ANNO CLXXXVIII - N. 273 - Cent. 25

Mercoledì 1 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Oggi il Duce parlerà

al Consiglio nazionale delle Corporazioni

ROMA, 30

Domani nel pomeriggio il Consiglio nazionale delle Corporazioni inizierà i suoi lavori con l'assemblea nazionale ordinaria. La seduta si svolgerà a Palazzo Venezia, nel salone già chiamato del Concistoro ed ora intitolato alla Vittoria.

Il Duce prenderà posto ad un tavolo collocato su apposita pedana. I Ministri, i Sottosegretari e le altre autorità membri del Consiglio, invitati ai lavori dell'assemblea, si disporranno in apposite poltrone. Allo scopo di permettere ai consiglieri di avere, nel corso delle sedute, scambi di idee, con ogni probabilità si provvederà ad accoppiarli secondo le sezioni.

L'odierno discorso di Mussolini

Analogamente a quanto avviene per la Camera e il Senato, ai lavori del Consiglio nazionale delle Corporazioni parteciperanno i rappresentanti della stampa ed il pubblico. Alla stampa sarà riservata un'apposita tribuna, a sinistra della pedana presidenziale e al pubblico sarà dato accesso, previa concessione di appositi biglietti d'invito, ad uno speciale posto in fondo al salone. L'invio dei biglietti d'invito ai membri del Consiglio è già stato compiuto da vari giorni.

Il Capo del Governo, avvalendosi della facoltà concessagli dalle norme vigenti, ha invitato i Ministri della Giustizia, delle Comunicazioni, dell'Interno e delle Finanze che, come è noto, non rivestono la qualità di membri del Consiglio nazionale, ad assistere o a farsi rappresentare ai lavori dell'imponente assemblea generale ordinaria.

La seduta di domani sarà occupata dalle dichiarazioni che saranno fatte dal Capo del Governo, Presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il Consiglio protrarrà le sue sedute nella giornata di giovedì e in quelle successive, fino a completo esaurimento dell'ordine dei lavori che reca: Corporazioni dello spettacolo, cooperazione, inquadramento sindacale e revisione delle leggi sul lavoro.

Su ciascuno di questi argomenti la segreteria generale del Consiglio ha predisposto una relazione che, in forma riassuntiva, ma chiara e precisa, elenca i precedenti del problema in esame. Queste relazioni saranno nella prima seduta distribuite ai consiglieri. Ogni membro del Consiglio troverà poi sul suo tavolo un opuscolo in cui sono stati raccolti tutti i dati riguardanti la composizione e il funzionamento della massima assemblea corporativa.

Direttive di massima

L'Assemblea del Consiglio non porterà naturalmente il suo esame sulle minute questioni particolari, ma emetterà delle direttive di massima che saranno poi attuate dal Ministero delle Corporazioni, dopo un attento studio dei singoli casi. L'inquadramento sarà riveduto e corretto nelle imperfezioni che si sono palesate in questi primi anni di pratica attuazione. I risultati della revisione saranno concretati in disegni di legge che saranno sottoposti alla prossima ripresa parlamentare all'esame delle due Camere. I criteri che informano la relazione ministeriale all'Assemblea sono per l'applicazione del principio del parallelismo, tenendo conto naturalmente, delle eccezioni che saranno valutate con senso di realismo e di praticità.

Questa mattina il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, accompagnato dal segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi, si è recato a Palazzo Venezia per rendersi conto dello stato dei lavori di sistemazione della sala ove il Consiglio terrà le sue sedute.

Il nuovo grandioso istituto creato dal Regime, sul quale tanto è stato detto e tanto è stato scritto per definirne la natura politica e la posizione costituzionale, entrerà in azione e chiarirà così da sè stesso, col suo concreto funzionamento, la sua natura e la sua posizione vera, meglio che non sia stato già fatto teoricamente e aprioristicamente. Quali che siano i necessari sviluppi che il nuovo istituto prenderà in avvenire, è lecito tuttavia prevedere, senza peccare di esagerazione, che con il funzionamento di questo nuovo congegno del sistema organico della costituzione fascista dello Stato, si inizia una fase nuova non pure della vita economica produttiva, ma altresì di tutta la nostra vita politica, la quale, per effetto dell'attività del nuovo organo, acquisterà una sensibilità nuova o accrescerà la sua antica sensibilità, sopra un vastissimo campo che finora era sottratto o debolmente aperto alla conoscenza e alla comprensione dell'organismo politico e del potere pubblico, per essere riservato soltanto all'anarchica gara delle possibilità e delle pretese individuali.

Tecnica e politica

La nostra vita pubblica o collettiva nazionale che dir si voglia — effetto del sistema corporativo — che comincierà a funzionare domani si tecnicizzerà, ossia diventerà — scrive la *Tribuna* — più consapevole delle più riposte esigenze della vita produttiva e delle sue interferenze con la vita politica, morale e spirituale della Nazione. Tecnica e politica si fonderanno in un'unica organica forma di sentire e di comprendere il vasto problema nazionale. Dall'organamento professionale della vita economica, dalla sintesi corporativa, del processo produttivo, dalla disciplina politica del Partito fino all'organizzazione giuridica dello Stato, la società fascista risulterà perfettamente unificata e monoliticamente consolidata in un sistema totalitario che costituisce la conquista massima e la caratteristica essenziale del Regime.

«Noi consideriamo pertanto col più grande interesse questa prima tornata del Consiglio nazionale, nella quale saranno discussi temi di altissima importanza, per quanto presenti con estrema semplicità e modestia: a cominciare da quello relativo alla costituzione della Corporazione dello spettacolo, che costituisce il primo tentativo di creazione della corporazione di categoria, a quello assai ponderoso circa l'inquadramento sindacale, come a quello relativo alla tanto dibattuta questione della costituzione di una Confederazione delle cooperative, fino a quella importantissima della progettata revisione di tutta la nostra legislazione del lavoro, per metterla in armonia con le esigenze dei nuovi istituti sindacali corporativi.

«Attendiamo pertanto i risultati di questo promettente inizio di lavori, che presentano un interesse non soltanto per noi, che già viviamo nel nuovo regime corporativo, ma per tutti gli altri paesi che si dibattono in crisi dei vecchi istituti dell'agonizzante sistema liberale parlamentare e guardano con estremo interesse all'esperimento italiano».

La sessione del Gran Consiglio

Subito dopo i lavori dell'Assemblea corporativa si avrà la sessione del Gran Consiglio. L'on. Turati, nella sua qualità di Segretario del Gran Consiglio fino all'insediamento dell'on. Giuriati, ha già diramato ai membri l'ordine di convocazione per le ore 22 dell'8 ottobre. Nella prima seduta, il Duce proporrà al Gran Consiglio la nomina dell'on. Giuriati e procederà alla nomina dei membri del Direttorio del Partito, giusta la comunicazione apparsa nell'ultima dispensa del *Foglio d'Ordini* Dopo aver provveduto alla scelta dei nuovi gerarchi del Partito, il Gran Consiglio si riunirà nella sua nuova composizione, poichè può darsi che si manifesti qualche spostamento fra coloro che fanno parte dell'alto consesso, in forza della carica che ricoprono.

Sarà esaminata la situazione economica e sindacale, l'inserzione della pena di morte nel nuovo Codice e l'ordinamento giuridico dei battaglioni-coorte della Milizia. Per quanto riguarda le organizzazioni provinciali siamo in grado di sapere che esse saranno presiedute dai Prefetti e che ripeteranno il loro ordinamento dal Consiglio delle Corporazioni, con alcuni adattamenti resi necessari dalle particolari esigenze provinciali. L'esame della situazione dei Fasci all'estero sarà pure ampio e particolareggiato e il Gran Consiglio approverà anche su questo tema un'importante mozione a conclusione della discussione.

Il 15 ottobre si riunirà pure il Consiglio dei Ministri, il quale approverà i provvedimenti di legge in applicazione delle direttive del voti del Gran Consiglio. Dopo pochi giorni i fascisti di tutta Italia, stretti intorno al Duce, celebreranno l'ottavo annuale della Rivoluzione.

S. E. Giuriati al Sindacato dei Giornalisti

ROMA, 30

S. E. Giuriati al telegramma di saluto rivoltogli dall'on. Amicucci a nome del Sindacato Nazionale fascista dei giornalisti, ha così risposto:

«Ai giornalisti del Sindacato nazionale fascista, ai quali è commessa quotidiana altissima responsabilità che forse soltanto la nobiltà del mandato ricompensa, ed a te che hai voluto rendertene cortese interprete, giungano i vivi sensi del mio gratissimo animo. — *Giuriati*».

S. E. Turati, in risposta al saluto del Sindacato ha indirizzato all'on. Amicucci il seguente telegramma:

«Il giornalista che rientra al suo posto di lavoro, saluta i colleghi tutti. — *Turati*».

Ministro giapponese in visita a Montecitorio

ROMA, 30

Questa mattina l'on. Joiti Jamaji, deputato e sottosegretario alle ferrovie in Giappone, ha visitato il palazzo Montecitorio. Il Sottosegretario di Stato Giapponese ha mostrato vivissimo interesse per la visita sopratutto della biblioteca e della sala dove sono raccolte tutte le opere del fascismo.

L'opera della Confederazione dei trasporti esposta a Bottai

ROMA, 30

Il direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna è stato ricevuto dal Ministro delle Corporazioni, al quale il presidente della Confederazione stessa on. Livio Ciardi ha dato notizia dell'opera sindacale assistenziale ed amministrativa svolta dalla organizzazione in questi ultimi tempi.

L'on. Bottai ha appreso con compiacimento, che l'assetto interno della Confederazione può ritenersi ormai definitivamente conseguito, che il bilancio confederale testè approvato dal direttorio dimostra la retta amministrazione attuata, sia al centro che alla periferia, la prudenza nelle spese contenute in giusti ed equi limiti, ottenendo i migliori risultati per il funzionamento degli organismi sindacali.

L'on. Ciardi ha infine illustrato i contratti di lavoro che recentemente sono stati stipulati o che sono in corso di discussione, dando esaurienti notizie sulle condizioni in cui trovansi le varie categorie organizzate. Alcuni provvedimenti legislativi in corso di approvazione, alla cui emanazione validamente si interessa il Ministero delle Corporazioni, varranno a coronare le aspirazioni dei numerosi e laboriosi lavoratori delle ferro-tramvie e dei servizi telefonici in concessione. Gli uffici di collocamento che saranno tra breve istituiti anche per gli addetti ai trasporti terrestri ed alla navigazione interna assicureranno un beneficio notevole a tutti gli appartenenti alle varie categorie.

L'on. Ciardi ha rivolto all'onor. Bottai espressioni di omaggio e un vivo ringraziamento anche a nome del direttorio, per l'opera svolta dal Ministro, per lo sviluppo e la efficienza dell'ordinamento sindacale. Il Ministro delle Corporazioni si è dichiarato soddisfatto del funzionamento della Confederazione di cui ha elogiato le direttive ed ha rivolto il suo saluto ai presenti, assicurando che il Ministero proseguirà a dare il suo più vivo interessamento per le questioni in corso di risoluzione.

Il programma finanziario di Brüning

L'appoggio di Hindenburg - Oscure minaccie hitleriane

BERLINO, 30

(F.B.) Ai bagni termali di Schoerheide, dove Hindenburg trovasi da qualche giorno, ha avuto luogo un nuovo incontro tra il Capo dello Stato e il Capo del Governo. Bruening ha compiuto questo viaggio per presentare al Maresciallo il complesso delle leggi finanziarie elaborate nelle numerose sedute di Gabinetto di questi giorni e per chiedergli ancora una volta se intende confortare della sua alta approvazione l'opera governativa.

Il precedente accordo fra i due uomini di Stato sarebbe stato riconfermato nel breve colloquio di stamane, da cui Bruening è ritornato soddisfatto e animato da un maggiore ottimismo di quanto abbia dato prova nei giorni scorsi. Nel breve comunicato ufficiale non è detto che Hindenburg abbia accordato al Cancelliere stesso pienissimi poteri e per lunga durata, come si asserisce nei circoli governativi; probabilmente nel colloquio non sono state decise speciali misure politiche per l'eventualità che il Parlamento non assecondi l'opera del Governo, ma è un fatto che in tutta la Germania si parla con sempre maggiore insistenza di una probabile dittatura Bruening.

Le leggi finanziarie

Il Cancelliere ha approfittato della sua breve sosta a Schoerheide per prendere contatto col Presidente del Consiglio prussiano Brauns, che pure si trova colà da una settimana per cura. Egli deve aver chiesto a Brauns quale sarà l'atteggiamento dei prussiani al Reichsrath e in generale della socialdemocrazia nei due rami del Parlamento nei riguardi della riforma tributaria. Bruening avrebbe domandato se la frazione socialista del Reichstag si comporterà da neutrale.

La dichiarazione relativa al programma del Governo che dovrà essere presentato al nuovo Reichstag mette in rilievo la grave crisi economica, la disoccupazione sempre crescente che esige indennità in continuo aumento e la diminuzione delle entrate fiscali.

Il miglioramento della situazione non può essere ottenuto per mezzo di nuove imposte, ma attraverso il risparmio, l'alleggerimento degli oneri, il ristabilimento della fiducia. Il deficit del bilancio 1930, che va dai 750 fino ai 900 milioni, sarà coperto nei bilanci dei tre prossimi anni con fondi speciali. Le spese per il 1931 saranno ridotte di un miliardo in seguito alla adozione di speciali misure che sono: riduzione del 20 per cento delle indennità dovute al Presidente del Reich, al Cancelliere, ai Ministri e ai deputati; riduzione del 6 per cento degli stipendi dei funzionari del Reich per tre anni a partire dal 1.o aprile 1931. Inoltre certe spese che figurano nel bilancio saranno soppresse fino all'importo di 300 milioni.

Si addiverrà anche alla riduzione degli stipendi dei funzionari dei singoli Stati e dei Comuni e ad economie nelle spese dell'amministrazione giudiziaria, nonchè ad una semplificazione di tutto l'organismo amministrativo. L'amministrazione delle finanze del Reich sarà semplificata.

L'imposta sugli affitti

Il sistema delle imposte sarà anch'esso semplificato ed unificato. Il Governo propone inoltre un nuovo regolamento per le costruzioni da destinarsi ad ovviare la crisi degli alloggi per modo che sia finalmente seguito e consentito sopprimere la legislazione speciale relativa agli alloggi. In seguito a tale regolamento si potrà disporre di una somma di 400 milioni ricavata dall'imposta sugli affitti, il che permetterà di ridurre del 20 per cento la imposta sulle patenti e del 10 per cento la imposta fondiaria.

La fondamentale riforma circa la assicurazione contro la disoccupazione è in preparazione. La legislazione agraria sarà continuata e sviluppata. Il risanamento delle finanze pubbliche dovrà essere risolto con regolamento definitivo dell'equilibrio finanziario tra il Reich, gli Stati della Federazione e i comuni. Una legge apposita garantisce che per tre anni le spese non saranno più aumentate

Il sistema parlamentaristico, al quale il Governo di Bruening per il momento si è dichiarato ligio, esige che il Gabinetto cerchi una maggioranza la quale approvi il suo programma finanziario. I partiti cosidetti governativi, e cioè rappresentati nel Gabinetto, costituiscono un'assai scarsa minoranza; è dunque necessario che Bruening, per ottenere la maggioranza, si rivolga a sinistra o a destra, ma, come è stato altre volte visto, solo con la destra nazionale questa maggioranza è assicurata.

Nei circoli governativi si fa sapere che le consultazioni alle quali Bruening si accinge saranno le più complete possibili; si ascolterà fra gli altri anche Hitler, ma la consultazione di quest'ultimo sarà puramente formale. Il centro cattolico respinge l'idea di una collaborazione hitleriana. Dai socialisti esso si aspetta se non proprio un'adesione completa e definitiva, una benevola sopportazione, che eserciti la sua funzione di equilibrio nella lotta parlamentare.

Attacchi a Hindenburg

I giornali pubblicano questa sera: Bruening si prepara a governare senza Reichstag. *La Nachts Ausgabe* prevede in un primo tempo l'applicazione dell'art 48, successivamente lo scioglimento di quest'altra assemblea legislativa, senza l'immediata convocazione dei comizi elettorali. Per il giornale, Bruening studia il mezzo di guadagnar tempo fino a Capodanno e forse fino alla primavera, per poter attuare l'intero programma finanziario.

E' certamente significativo quanto scrive stasera la *Volkische Beobachter*, il giornale hitleriano: «A quanto ci consta, esiste un paragrafo della costituzione che prevede lo stato di accusa del Presidente del Reich. Noi mettiamo in guardia il sig. Hindenburg dal farsi puntello del centro cattolico e di alcuni politici bancarottieri, contro gli interessi della Germania. Se il Governo di Bruening prenderà veramente la via che esso minaccia di scegliere, sarà un Governo illegale e autorizzerà quindi il popolo a servirsi anche esso dell'illegalità. Noi staremo a vedere e in 70 mila riunioni e assemblee ci incaricheremo delle necessarie chiarificazioni.»

Accuse francesi a Hitler

di essere sovvenzionato dai Soviets

PARIGI, 30

L'*Ordre* pubblica stamane il testo di alcuni documenti inediti che il giornale dichiara di avere ricevuti dall'ex consigliere dell'Ambasciata dei Soviet a Parigi, Bessedowsky, del quale si ricorderanno le vicende che provocarono la sua destituzione e l'espulsione dal Partito comunista. Nulla sinora garantisce la autenticità dei documenti, i quali dovrebbero costituire la prova di rapporti fra il partito nazional-socialista tedesco, il recente trionfatore delle elezioni del Reich, e il Governo dei Soviet, o di autorevoli rappresentanti della Terza Internazionale.

Si tratta di lettere e di dichiarazioni, secondo le quali Hitler e i suoi luogotenenti avrebbero avuto contatti ripetuti con agenti russi che avrebbero rimesso loro importanti somme di denaro per la campagna elettorale. Un documento consistente in una attestazione firmata da certo D. Bartis e da A. Vitochitch, il primo commerciante e il secondo giornalista, tende a dimostrare che Hitler avrebbe ricevuto una prima somma di denaro in un albergo di Salisburgo, da un misterioso signor Tibor, il 10 luglio 1930, alle 12.35. I testimoni lo avrebbero visto uscire dalla camera nella quale la consegna del denaro era avvenuta. Fra i documenti è anche una ricevuta, evidentemente redatta in linguaggio convenzionale relativa a duecento «pezzi» firmata *Adolph*. La ricevuta porta la data del 10 luglio 1930.

Un convegno in Baviera?

Ma più importante di tutti appare un rapporto confidenziale redatto in russo, che tratta di un incontro avvenuto fra i delegati di Hitler e gli emissari russi e nel quale venne decisa una intesa fra i bolscevichi ed i nazional-socialisti, e stabilita la somma che il Governo dei Soviet avrebbe dovuto versare al partito di Hitler. L'incontro sarebbe avvenuto in Baviera, a Marmisch-Partenkirchen, nella villa Reiter, in Burgerstrasse n. 55, il 6 luglio. Tale relazione descrive anzitutto la sorveglianza che agenti comunisti esercitarono attorno alla villa, per evitare che i commissari cadessero in una imboscata; quindi il viaggio compiuto dai commissari incaricati di trattare coi delegati di Hitler, da Innsbruck sino alla città indicata per il convegno.

«Alle 13 — prosegue quindi il rapporto — ricevetti la comunicazione del numero 5, che il gruppo ausiliare aveva identificato coloro che dovevano venire alla conferenza: si trattava delle persone seguenti: maggiore Schneidchuber, di Monaco; dott. Fabricius di Berlino; capitano Stennes di Berlino; signor von Detten di Dresda e ing. Dorsch di Berlino. Quanto ad *Ad.* egli dovrebbe arrivare soltanto la sera del 16 luglio, per la firma dell'accordo. Se non può venire, il dott. Fabricius lo sostituirà. Il capitano Turck, che ci aveva accompagnati da Innsbruck ci ha annunziato durante il pranzo che la riunione comincerà alle 15, se non avevamo niente in contrario. Alle 15 noi (i compagni Kuk, Kistrakowsky e io) accompagnati dal capitano Turk, passammo nell'appartamento privato del proprietario della villa, dove ci attendevano i delegati di *Ad.* Essi si presentarono a noi sotto pseudonimi a mezzo del capitano Turck, che fece le presentazioni. Scambiammo le rispettive deleghe quindi fissammo le questioni da discutere. Per esaminarle, ci riunimmo in stanze separate. I tedeschi discesero al piano inferiore.

Otto milioni di marchi

«I punti da discutere presentati dai socialnazionalisti tedeschi erano i seguenti: accordo finanziario; questione della frontiera orientale del Reich e quella di una estensione eventuale della convenzione militare del 1923; rinforzo del collegamento; atteggiamento dinanzi alla social-democrazia. A queste questioni non facemmo alcuna obiezione. Alle 16.30 la discussione cominciò. I tedeschi nulla obbiettarono nei riguardi delle proposte fatte da noi: fecero eccezione per quella relativa ai nazionalsocialisti rivoluzionari, poichè per la discussione essi non erano muniti di pieni poteri. La discussione della questione finanziaria cominciò immediatamente sull'ammontare della somma da rimettere. Muller Schneidchuber dichiarò in nome di Ad che la somma minima di cui i nazionalsocialisti avevano bisogno per le elezioni era stimata a otto milioni di marchi, ma che dovevano ricevere all'incirca 3 milioni in Germania e in Austria. Essi dovevano quindi avere 5 milioni di marchi da noi in un termine di 10 giorni Senza contestare la somma il compagno Kuk domandò: «In cambio di che cosa l'U. R. S. S. darà questa somma?». E propose che anzitutto facessero le loro proposte i nazional-socialisti. Dopo un piccolo consiglio tenuto fra loro, i tedeschi lessero una dichiarazione di cui si unisce il testo, alla quale il relatore (Fabricius) aggiunse che: il partito nazionalsocialista riconosceva il Governo dei Soviet per il solo e unico Governo nazionale della vecchia Russia, ma che per considerazioni di ordine pratico, non credeva possibile proclamare apertamente questo riconoscimento. Il partito nazionalsocialista combatte il comunismo ma riconosce l'importanza educatrice del comunismo presso le masse operaie ed è pronto ad appoggiare un Governo operaio, se viene creato un simile governo, a condizione che esso realizzi il programma di rinascita nazionale i cui principii sono stati discussi a Linz». Sullo stesso argomento espressero la loro opinione Dorsch, Stennes e Detten (i commissari tedeschi). Il compagno Puk rispose loro e poichè non vi erano obiezioni di massima da parte nostra, si passò alla discussione dei mezzi e dei sistemi per la rimessa del denaro».

Squadra sovietica al Falero

ATENE, 30

Una squadra della flotta sovietica è giunta al Falero.

395 mila operai occupati

nei lavori pubblici in Italia

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Secondo segnalazioni telegrafiche giunte a S. E. il Capo del Governo circa i lavori pubblici e gli operai in essi occupati, si ha che per opere stradali, marittime, ferroviarie, edilizie, igieniche, industrie municipalizzate, opere di bonifica e varie intraprese per conto dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, dell'Azienda autonoma statale della strada, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, del Sottosegretariato della bonifica integrale, della Cassa nazionale assicurazioni sociali, sono impiegati 395 mila 849 operai così suddivisi per provincia:

«Agrigento 2.081, Alessandria 6.035, Ancona 1.882, Aosta -.383, Aquila 2.939, Arezzo 2.641, Ascoli 1.217, Avellino 10.615.

Bari 8.173, *Belluno* 2.528, Benevento 3.005, Bergamo 2.020, Bologna 10.282, *Bolzano* 5.011, Brescia 8.453, Brindisi 1.759.

«Cagliari 5.035, Caltanissetta 1.084, Campobasso 5.520, Catania 4.952, Catanzaro 10.100, Chieti 1.206, Como 3.788, Cosenza 8.830, Cremona 2.270, Cuneo 2.320.

«Enna 886, Ferrara 6.387, Firenze 10.192, Fiume 854, Foggia 6.977, Forlì 3.360, Frosinone 1.830.

«Genova 6.487, *Gorizia* 2.856, Grosseto 4.354.

«Imperia 3.186.

«Lecce 2.611, Livorno 3.441, Lucca 2.427.

«Macerata 1.585, Mantova 3.648, Massa 2.031, Matera 3.558, Messina 3.847, Milano 11.425, Modena 6.431.

«Napoli 10.126, Novara 3.013, Nuoro 1.990.

«*Padova* 6.958, Palermo 8.419, Parma 3.388, Pavia 2.995, Perugia 3.249, Pesaro 1.989, Pescara 958, Piacenza 3.106, Pisa 1.925, Pistoia 2.160, *Pola* 2.108, Potenza 6.940.

«Ragusa 2.225, Ravenna 5,253, Reggio Calabria 9.244, Reggio Emilia 5.976, Rieti 581, Roma 18.779, *Rovigo* 3.430.

«Salerno 6.842, Sassari 5.841, Savona 4.081, Siena 2.366, Siracusa 2.680, Sondrio 1.824, Spezia 2.483.

«Taranto 1.553, Teramo 1.190, Terni 1.480, Torino 8.682, Trapani 4.568, *Trento* 4.798, *Treviso* 2.156, *Trieste* 5.827.

«*Udine* 5.001, Varese 1.771, *Venezia* 10.000, Vercelli 2.607, *Verona* 3.991, *Vicenza* 2.763, Viterbo 3.767, Zara 315.

«Il 15 ottobre saranno iniziati i nuovi gruppi di lavori».

Commentando questo comunicato dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il *Lavoro Fascista* scrive che il programma di lavori che il Duce ha voluto impostasti per sopperire ai bisogni della disoccupazione mentre lo Stato e gli enti pubblici danno corso ad opere grandemente utili alla pubblica economia, diventa realtà. La realizzazione si compie con un ritmo, con una organicità, con una imponenza che hanno del meraviglioso. L'imponente cifra degli operai occupati, e quindi la grandiosa mole di lavoro che è per sortirne, dà alla massa operaia l'esatta misura e la precisa valutazione di quello che è il pensiero del Governo e la cura del Duce al loro riguardo.

«Le opere stradali, marittime, ferroviarie, edilizie, igieniche, di bonifica ecc. hanno ciascuna le adeguate assegnazioni. La cifra globale di queste forze del lavoro applicata ad un sistematico piano di sviluppo dell'economia nazionale è già di per sè sufficiente e grandiosa dimostrazione della potenza di pensiero e di volontà di chi guida la Nazione e indirizza lo Stato alle sue più alte mète».

Pilsudski in lotta

con le minoranze ucraine

BERLINO, 30

Il Maresciallo Pilsudski ha assunto ora anche l'iniziativa della lotta contro le minoranze ucraine e le loro organizzazioni.

Negli ultimi giorni, in tutta la Galizia orientale, la polizia, per ordini ricevuti da Varsavia, ha eseguito innumerevoli perquisizioni. Sarebbero state scoperte e sequestrate grandi quanità di munizioni e armi da fuoco. In conseguenza sono stati operati numerosi arresti. A Brzazany sono state arrestate otto persone, fra le quali due deputati del partito borghese ucraino, Kuzik e Jaworski. Altri arresti, specialmente fra gli studenti, sono stati operati a Leopoli. Finora sono stati incarcerati non meno di 15 deputati dei vari partiti ucraini. Nel villaggio di Brachow, presso Leopoli, è stata gettata una bomba contro un corteo funebre, 15 persone sono rimaste ferite. Anche a Stanilslau sono stati operati alcuni arresti. Fra essi vi sono quelli di due giudici, di un medico, di un farmacista e di alcune maestre.

Il Ministro dell'Istruzione pubblica ha deliberato di chiudere due ginnasi ucraini, quello di Tarnopoli e quello di Rehatny, perchè gli allievi vi vengono educati in senso antinazionale. Molti di essi farebbero addirittura parte delle organizzazioni terroristiche segrete ucraine. Contemporaneamente il Ministro preannuncia la chiusura di altre scuole ucraine, nelle quali lo spirito antipolacco si fa sempre più sentire.

Nella Galizia orientale si è costituito, sotto l'egida del Governo, un blocco elettorale dei partiti nazionali polacchi, capeggiato dai pilsudskiani.

Intanto in Slesia l'eccitazione per l'arresto di Korfanthy non è ancora cessata. Gli operai delle miniere di Laurahütte avevano dichiarato per sabato uno sciopero di protesta contro l'arresto dell'agitatore polacco. Però soltanto una parte degli operai ha risposto all'appello e il lavoro nelle miniere non ha dovuto subire così interruzione.

Il voivoda Grazunski ha diffidato, in una intervista concessa ai giornalisti di Kattowitz, dallo scioperare, perchè il Governo — egli ha detto — è in possesso di tutti i mezzi per soffocare lo sciopero.

Fra le altre accuse per i quali Korfanthy sarà chiamato a rispondere davanti al Tribunale, vi è anche quella di aver fatto fare delle false denunzie fiscali da alcune Società anonime nelle quali egli è interessato.

Nella tipografia dell'organo di Korfanthy, *Polonia*, sono stati apposti i sigilli da parte dell'Ufficio di finanza.

L'impressione a Ginevra

per l'ostruzionismo della Francia

GINEVRA, 30

Produce viva impressione nei circoli internazionali della Società delle Nazioni una corrispondenza da Ginevra ad un importante organo britannico, il *Manchester Guardian*, contenente il seguente giudizio: «Tutti sono nervosi e pessimisti e regna un generale sentimento di incertezza per il futuro. Per quanto concerne almeno l'Europa, la situazione internazionale è peggiore che mai dal 1920: uno dei più gravi sintomi è l'atteggiamento della Francia.

«Mai prima d'ora la tattica della Francia è stata così ostruzionistica, neppure ai tempi di Poincarè. Tutto il contegno della delegazione francese giustifica i sospetti che lo schema di Briand per una cosidetta «Federazione europea» non sia stato che un indizio di allontanamento della Francia dalla Società delle Nazioni e un tentativo di provvedere ad un surrogato di questa.

«L'intero obiettivo della politica francese durante la presente assemblea è stato di prevenire ogni estensione del potere e della influenza della Lega; la Francia ha recitato la parte di *affondatore*. La delegazione francese è la principale responsabile del sabotaggio del progetto di convenzione tendente a rafforzare i mezzi per prevenire la guerra.

«La delegazione francese ha condotto l'opposizione ad ogni consolidamento della procedura concernente le minoranze, vale a dire, in effetto, ad ogni tentativo di rendere i trattati per le minoranze realmente effettivi. La delegazione francese, assistita in questo caso da quella britannica, ha impedito la fissazione di una data per la Conferenza generale del disarmo. Appare infatti che l'aggiunta alla risoluzione della terza commissione delle parole chiedenti che la Conferenza si riunisca l'anno prossimo fu respinta da una maggioranza di soli 12 voti contro 11, cosicchè soltanto per un voto la delegazione britannica decise l'argomento; il numero degli astenuti fu grandissimo. Questa — conclude l'articolo — è la politica di Aristide Briand, apostolo della pace e della giustizia e profeta dell'unione europea».

Per la costruzione di edifici postali e telegrafici

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a fare anticipazioni all'amministrazione delle poste e dei telegrafi, per la costruzione di edifici postali e telegrafici.

Ferrovie e servizi automobilistici

ROMA, 30

L'argomento della concorrenza automobilistica alle ferrovie ha formato oggetto di accurati studi da parte dei Delegati del Congresso Internazionale delle ferrovie tenutosi recentemente a Madrid.

L'argomento era assegnato alla sezione VI, ma per le interferenze che esso aveva con altri argomenti, si è creduto opportuno farlo discutere anche dalle Sezioni III e V, riunendole tutte sotto la Presidenza del Delegato italiano, d.r Crispo. Al dibattito hanno preso perciò parte tutti i Delegati del Congresso. «La Corrispondenza» è in grado di riassumere oggi, per informazioni assunte negli ambienti competenti, le conclusioni alle quali il Congresso è addivenuto e che costituiscono una importantissima documentazione.

I trasporti automobilistici

L'importanza crescente dei trasporti automobilistici su strada e la loro concorrenza ai trasporti ferroviari esigono, nell'interesse comune, una giusta valutazione del loro valore rispettivo, nell'insieme delle comunicazioni ed un coordinamento dei servizi. Per raggiungere questo scopo è indispensabile che il regime attuale delle imprese di trasporto automobilistico, il quale assicura loro, nella maggior parte dei Paesi, una situazione privilegiata rispetto alle ferrovie, sia modificato, facendo sopportare ai trasporti automobilistici tutte quelle spese della strada di cui oggi essi sono la causa, le responsabilità civili e commerciali dei trasporti, debitamente garantite, le prescrizioni riguardanti le ore di lavoro, e che inoltre sieno ugualmente ripartiti gli oneri pubblici, che gravano su questi due modi di trasporto.

Dovrebbe essere vietata la concessione di nuove linee che fanno concorrenza alle ferrovie o agli altri mezzi di trasporto esistenti, senza offrire al pubblico alcun vantaggio diverso da quello che offrono gli altri mezzi di trasporto. Prima della concessione di ogni nuova linea regolare automobilistica, dovrebbero essere consultate le amministrazioni ferroviarie della regione e si dovrebbe tener conto dei loro interessi. I vantaggi incontestabili del trasporto automobilistico, quali, il servizio diretto da domicilio a domicilio, l'impiego di piccole unità rapide ed a partenze frequenti, la possibilità di attivare rapidamente e senza immobilizza di capitali servizi per traffici deboli o nascenti, l'organizzazione di trasporti fra le stazione di una stessa località, quelli di turismo, ecc. ne fanno in molti casi un prezioso ausiliario di cui è indicatissima la collaborazione con la ferrovia. Ma questa resta, in ogni modo, il più potente mezzo di trasporto delle grandi masse di viaggiatori e di merci. Per assicurare quanto è possibile, una collaborazione stretta dei trasporti automobilistici con le ferrovie e per unirli in un piano d'insieme di trasporti, le ferrovie dovrebbero godere un diritto di preferenza per ottenere la concessione di linee regolari di automobili.

L'aiuto alle ferrovie

Molte Amministrazioni ferroviarie hanno organizzato, quali imprese annesse, linee regolari di automobili destinate a servire da affluenti ai trasporti ferroviari o a provvedere, parallelamente alle linee ferroviarie, ai bisogni locali di un traffico interso. Alcune di queste Amministrazioni hanno affidato l'esercizio delle loro linee regolari d'automobili, come anche le imprese di camionaggio e lo studio delle questioni che vi siano connesse, a delle Società anonime che esse hanno organizzato, come imprese indipendenti, fornendo loro i capitali necessari. Questi due tipici di imprese promettono eccellenti risultati.

Le notizie fornite dalle varie Amministrazioni ferroviarie provano che la concorrenza dei trasporti automobilistici, molto aggravata su alcune linee ferroviarie in seguito a circostanze locali, ha potuto essere sufficientemente attenuata su altre son l'acceleramento ed il miglioramento dei trasporti, con l'organizzazione di linee regolari automobilistiche costituenti servizi annessi e servizi misti di trasporti diretti, come anche con altre misure tecniche e tariffarie delle Amministrazioni ferroviarie, appoggiate da misure regolamentari governative.

I relatori del Congresso hanno concluso affermando che i trasporti automobilistici, convenientemente coordinati con quelli ferroviari, potranno diventare un potente aiuto di questi ultimi completando e sviluppando le comunicazioni nell'interesse pubblico.

La «Corrispondenza» conclude affermando che della questione, per quanto riguarda direttamente l'Italia, si sta occupando da tempo la Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna.

La Nave Scuola "Pisa" a Napoli

NAPOLI 30

Stamane è giunta in porto la R. Nave Scuola Pisa.

Le cause del crollo della tribuna dell'"Ambrosiana"

MILANO, 30

Si ricorderà del pauroso crollo avvenuto una domenica, e precisamente il 15 dello scorso giugno, sul campo della «Ambrosiana» in via Goldoni, poco prima che si iniziasse una partita di calcio. Una tribuna gremita di spettatori si sfasciava e si deploravano circa 600 feriti. Di essi 180 ebbero bisogno di cure, ma nessuno dovette però soccombere, per quanto parecchi siano stati per diverso tempo in gravi condizioni.

La costruzione era stata fatta eseguire già al tempo in cui il campo appartenea all'«Internazionale Foot-Ball Club». Poi la proprietà era passata alla «Società Sportiva Ambrosiana» trasformatasi poi in «Associazione Sportiva Ambrosiana».

L'istruzione sulle cause e le responsabilità del crollo venne assunta dal giudice cav. Raffaelli, che nominò perito l'ing. cav. Brenna, del Comitato dei pompieri. Il tecnico ha presentato stamane la sua perizia al magistrato; secondo le sue conclusioni le cause della sciagura debbono attribuirsi a cattiva costruzione della tribuna e cioè all'insufficiente resistenza delle strutture. Fin dal 1927 era stata costruita la tribuna stessa col materiale di ricupero di altra tribuna abbattuta. La costruzione sarebbe stata eseguita senza sani criteri costruttivi per quel che riguarda, collegamenti, fasciature, ecc.

Altra causa andrebbe ricercata nella quasi assoluta mancanza di manutenzione; perchè mentre veniva solo curata la parte esteriore, specialmente i sedili, nessuna verifica si compiva sulle strutture portanti, e cioè sulla capacità e resistenza della tribuna.

In conclusione il perito esclude che altre cause oltre quelle citate possano avere avuto uno sensibile influenza sul crollo. Si ricorderà che venne avanzata l'ipotesi che la sciagura fosse stata provocata dall'improvviso portarsi degli spettatori tutti da un lato per osservare le evoluzioni di un aeroplano. Questa ipotesi è esclusa dal perito come ragione principale della sciagura. Anzi egli afferma che il crollo della tribuna avrebbe potuto avvenire anche prima, indipendentemente da qualsiasi altra causa.

Una circolare di Arpinati per la genuinità delle farine

ROMA, 30

L'on. Arpinati, dopo uno scambio di vedute coi Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, ha diramato ai Prefetti una circolare nella quale rammenta che per le vigenti disposizioni, la farina di frumento come non può essere in vendita se alterata o guasta, così non può essere mescolata a sostanze estranee e neppure a farine di altri cereali.

«E' necessario, perciò, garantire nel modo più efficace e rigoroso, prosegue la circolare, la genuinità delle farine di frumento e dei prodotti con essa preparati, specie del pane e della pasta, che sono di largo consumo e che hanno parte così preponderante nella alimentazione del paese.

«A tale scopo i Prefetti dovranno impartire precise disposizioni ai podestà e dirigenti dei laboratori provinciali e comunali di vigilanza igienica, perchè si intensifichi l'azione di controllo sulla produzione della farina e sulla panificazione, anche nei riguardi della eventuale mescolanza con farina di segala o di altri cereali».

Il Sottosegretario agli Interni, nella sua circolare, invita infine il Prefetto a comunicargli al più presto notizie sull'azione che verrà svolta, sulle constatazioni fatte e sui provvedimenti presi per la tutela del prodotto che ha tanta importanza nell'alimentazione della classe operaia.

Miglioramenti nelle comunicazioni fra Napoli e Palermo

ROMA, 30

Dal 1. ottobre verrà notevolmente accelerato il tragitto marittimo fra Napoli e Palermo del servizio quotidiano ordinario affidato alla società di navigazione Florio. La nuova motonave partirà da Napoli (molo Pisacane) alle 22.30, giungendo a Palermo (banchina Santa Lucia) alle 9. Ripartirà da Palermo alle 19 per giungere a Napoli alle 5.45.

Conseguentemente da Roma anzichè partire alle 14.45 si potrà con la comunicazione ordinaria ritardare la partenza fino alle ore 18, usufruendo del treno 87 con carrozze dirette per Napoli Porto ove si arriverà alle 22.02. In senso inverso il treno da Napoli Porto partirà alle 6.02 per arrivare a Roma alle 9.55 col treno 80 anticipato anzichè come attualmente alle 12.25 col treno 82.

Le norme per l'esenzione dall'imposta sull'uva destinata alla vinificazione per uso familiare

ROMA, 30

Il Ministro delle Finanze ha diramato in data odierna la seguente circolare indirizzata alle Regie Prefetture e alle Intendenze di Finanza del Regno:

«Giusta la facoltà conferita a questo Ministero con decreto legge in corso di firma per ciò che concerne l'esenzione dall'imposta di consumo dell'uva fresca destinata alla vinificazione per consumo familiare, si dettano le seguenti norme integrative di carattere obbligatorio per l'applicazione dell'esenzione medesima.

Il quantitativo per l'esenzione

«Tale esenzione, avente effetto dal 28 settembre corrente anno, e che si estende anche all'addizionale governativa, riguarda l'uva fresca, sotto la quale denominazione va compresa l'uva di qualunque specie anche se pigiata, con tutti i graspi e le bucce, che non si trova ancora in istato di fermentazione tumultuosa, e va concessa una sola volta per ogni anno solare a ciascuna famiglia, quale che sia il numero dei componenti di essa, intesi per tali le persone che, strette da vincolo di parentela, di affinità o di servizio, convivono stabilmente col capo di famiglia.

«La franchigia medesima, a sensi dell'articolo 1 del decreto, non è applicabile ai commercianti all'ingrosso ed al minuto di bevande vinose od esercenti alberghi, trattorie, pensioni e simili ed è strettamente limitata al consumo familiare, perciò in caso di vendita o di cessione a qualsiasi titoli dell'uva destinata alla vinificazione o dei prodotti vinosi dall'uva stessa ricavati, rendesi obbligatorio da parte del capo di famiglia la denunzia ed il pagamento della relativa imposta sotto la comminatoria delle sanzioni previste nell'articolo 16 sub 43 del R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141.

«Il quantitativo massimo fino al quale si estende l'esenzione di cui trattasi è fissato in otto quintali al netto, nell'intesa che l'esenzione compete tuttavia sino alla concorrenza dei detti otto quintali anche per acquisti o cessioni di quantità maggiori.

Le misure consuetudinarie

«Riguardo al limite di tolleranza previsto dall'articolo 2 del R. D. L. nella misura del 10 per cento sugli otto quintali, è da tener presente che nelle regioni nelle quali vigono per le vendite dell'uva da vino unità di misura consuetudinarie superiori agli otto quintali, l'esenzione deve ritenersi contenuta nel limite di questa misura consuetudinaria, sinchè non ecceda il dieci per cento.

Così, ad esempio, nel bolognese dove l'unità di misura consuetudinaria (cosidetta castellata) è di quintali 8.40, l'esenzione si applica fino a detta quantità, mentre per l'eventuale eccedenza è dovuta l'imposta. Se invece la misura consuetudinaria ecceda gli otto quintali aumentati del 10 per cento, l'esenzione dovrà arrestarsi al quantitativo di quintali 8.80.

«Nelle regioni poi dove esiste una misura minore degli otto quintali, o dove non esiste alcuna misura consuetudinaria, l'esenzione ha luogo fino alla concorrenza di otto quintali. E' da avvertire ancora che gli accennati quantitativi sui quali è applicabile l'esenzione possono essere acquistati e trasportati anche in diverse riprese. Il capo famiglia che intende usufruire della franchigia, prima di iniziare il trasporto dell'uva nello stesso Comune quanto in Comune diverso, è tenuto a denunziare all'amministrazione delle imposte di consumo nel Comune dove risiede e dove effettuerà perciò la vinificazione, l'acquisto dell'uva indicando il luogo di provenienza e la località nella quale effettuerà la vinificazione.

I locali per la vinificazione

«L'amministrazione delle imposte gli rilascierà una bolletta di accompagnamento la quale dovrà scortare la merce, con avvertenza che ove la provvista fosse fatta in più riprese, occorrerà una bolletta per ogni trasporto. Soggiungesi che il venditore o cedente non potrà consegnare la merce che dietro presentazione della bolletta di accompagnamento. Data la ristrettezza del tempo, gli uffici delle imposte si serviranno per il rilascio di detti documenti dei moduli ora in uso per le normali bollette di accompagnamento, restando inteso che ove i relativi bollettari fossero forniti, oltrechè della madre e della figlia, anche di contromatrice o scontrino, questi dovranno essere consegnati al richiedente perchè li rimetta al venditore o cedente, il quale li conserverà a giustificazione. Inoltre gli uffici delle imposte dovranno tenere apposito registro in cui segneranno man mano le denunzie per gli opportuni controlli.

«Si avverte infine che la vinificazione può avvenire in cantine o locali di proprietà del consumatore, come pure in cantine o locali di terzi, purchè questi locali non appartengano a cantine sociali, a stabilimenti di vinificazione, a venditori all'ingrosso o al minuto di bevande vinose, ad alberghi, trattorie, pensioni e simili, e neppure abbiano comunicazione con locali pertinenti agli enti o persone ora indicate».

Orrenda strage compiuta da un operaio innamorato

PARIGI, 30

Un contadino di Wacy-en-Multieu, nel circondario di St. Senlis, stamane si recava a lavorare nel suo campo quando ha udito dei gemiti. Andato sul luogo di dove partivano le grida, il contadino ha veduto giacente al suolo una donna certa Maria Mutler, di 40 anni, orribilmente ferita da un colpo di arma da fuoco. Il contadino cercò di sollevarla ma proprio in quell'istante la donna spirava.

Il contadino si accingeva ad avvertire i gendarmi quando, ad una diecina di metri più lontano, inciampò in un altro cadavere. Era quello della giovane Giorgetta Mutler di anni 15, figlia dell'altra vittima; anche questa giaceva al suolo con la testa fracassata da un colpo d'arma da fuoco. Ma la scena d'orrore non era finita. In un cespuglio, a circa 200 metri dal luogo ove erano state trovate le due donne, un giovane rantolava. Egli era un operaio, di nome Pietro Grussbayer, di 23 anni, il quale si era sparato due colpi di fucile da caccia alla testa. L'operaio è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, dove i medici hanno giudicato che non potrà sopravvivere alle ferite. Si è cercato di ricostruire il dramma. Il Grussmayer era innamorato della giovane Giorgetta, ma i suoi amori erano ostacolati dalla madre. Evidentemente l'operaio ha aspettato le due donne mentre attraversavano un campo e le ha uccise tentando poi di suicidarsi. Nel villaggio circolano però anche altre voci. Fra le altre, quella che la madre fosse gelosa della figlia.

Scioperi e conflitti sanguinosi in Spagna

MADRID, 30

La situazione in Galizia peggiora. Stamane lo sciopero è completo e generale. Numerosi centri importanti, come la Coruña, Compostella, Orense, Pontevedra, Lugo e altri sono completamente paralizzati in seguito alla sospensione del lavoro.

Gli scioperanti chiedono tra l'altro la rimozione dell'attuale governatore della provincia.

Si ha notizia di sanguinosi conflitti avvenuti ieri in parecchie località. L'episodio più grave viene segnalato da Santiago de Compostella dove la polizia ha dovuto eseguire parecchie cariche contro i dimostranti ferendone parecchi.

A Madrid ed a Barcellona il fermento popolare dà inquietanti segni di recrudescenza.

Grano sovietico boicottato dagli importatori svedesi

LONDRA, 30

Un episodio che vale a dare un'idea dell'atmosfera febbrile in cui la Russia sovietica procede in questi giorni alle sue esportazioni di grano, viene riferito dal corrispondente del «Times» a Stoccolma. In un telegramma al suo giornale il corrispondente riferisce che nelle prime ore di ieri due piroscafi danesi portanti un carico complessivo di 2600 tonnellate di grano russo sono giunti nel porto di Stoccolma. Le locali autorità sovietiche hanno tentato di collocare il carico sul mercato svedese offrendo a prezzi irrisori, pare o un terzo del prezzo medio della giornata. Ma il Consorzio degli importatori svedesi ha boicottato l'affare, e le due navi sono state costrette a ripartire con tutto il loro carico dirigendosi verso Anversa.

Conducenti di automobili assaliti da malfattori

PARIGI, 30

Ancora una volta due conducenti di automobili pubbliche sono stati assaliti da malfattori. Uno di essi era stato richiesto da due clienti, di cui uno appariva ubriaco, di condurli in una località della *banlieue* parigina. Essendosi il conducente mostrato esitante, una delle persone si offriva di pagare in anticipo il prezzo della corsa.

Giunti in una località deserta, in aperta campagna, il presunto ubriaco afferrava il conduttore per il collo, mentre l'altro gli puntava contro una rivoltella. Il disgraziato veniva derubato del portafogli contenente 400 franchi, e poi abbandonato in mezzo alla strada, mentre i malfattori fuggivano con la vettura che veniva ritrovata stamane abbandonata su una strada di campagna.

L'altro conducente, trovandosi fermo per un guasto, veniva aggredito da tre malfattori che, minacciandolo con una pistola, volevano forzarlo a consegnare il portafogli. La vittima si metteva allora a gridare, e alcuni agenti, subito accorsi, potevano trarre in arresto uno degli assalitori.

Il giro del mondo d'un bergamasco

SANTIAGO DEL CILE, 30

(A.A.) Proveniente da Buenos Ayres è qui di passaggio il globetrotter Giacomo Facchinetti, di Bergamo.

Partito dall'Italia nel 1926, il Facchinetti dopo avere percorso l'Europa occidentale e centrale e parte dell'Africa, giunse tre mesi or sono in Argentina a bordo di un piroscafo sul quale si era imbarcato a Capetown. Egli porta seco un grosso quaderno recante i documenti delle sue peregrinazioni. Dopo il Cile, il coraggioso globe-trotter percorrerà la Bolivia, il Perù, l'Equatore, la Colombia, il Panama, spingendosi fino al Messico per raggiungere poi gli Stati Uniti, donde attraverso l'Alasca, conta di raggiungere l'Asia e l'Australia.

Gara automobilistica romena

CLUJ, 30

Ieri a Cluj, alla presenza di Re Carol si è svolta la gara internazionale automobilistica della salita al Colle Feleac, organizzata dal R. Automobile Club romeno. Il percorso era di cinque chilometri con pendenza dell'otto per cento. I tempi migliori raggiunti sono stati i seguenti: 1. Von Stuck (Austro Daymler); in 2'38''; 2. Principe di Lichienstein (Bugatti) in 2'; 3. Hartmann (Bugatti) in 3'25''. Il Principe di Lichtensiein è stato classificato primo nella categoria di turismo. Il Principe Nicola ha voluto partecipare alla manifestazione pilotando un Alfa-Romeo e ha compiuto fuori concorso la gara in 3'19''. Al suo arrivo è stato applauditissimo.

Nuvolari e Borzacchini suscitano ammirazione a Praga

PRAGA, 30

Tutti i giornali esprimono il sentimento di ammirazione, suscitato nella folla che assisteva al Circuito Masaryk, per il comportamento dei concorrenti italiani, Nuvolari e Borzacchini, mettendone in rilievo la audacia, il mirabile sangue freddo e lo stile perfetto.

I giornali aggiungono parole di vivo rammarico per l'incidente occorso all'Alfa-Romeo durante la gara a 8 chilometri dal traguardo, quando già appariva sicura la vittoria di Nuvolari che precedeva gli avversari di 4 minuti.

Il tiro a volo a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 30

La Società di tiro a volo di Salsomaggiore ha indetto per i giorni dal 5 al 15 ottobre la riunione di chiusura. I premi in danaro ammontano complessivamente a L. 370.000. A questa cifra vanno aggiunte parte delle entrature, dimodochè si arriverà alla somma tonda di L. 400.000. Per ciò che concerne la cospicuità dei premi, la prossima riunione di Salzo è la più importante che si sia avuta in Europa durante tutta l'annata. Oltre a vari altri premi, verranno disputati il Gran Premio «Poggio Diana» L. 75.000, ed il Gran Premio Salsomaggiore Lire 100.000. Questa seconda gara è valevole per la classifica di campionato italiano di tiro a volo. Le ferrovie dello Stato hanno concesso, dal 2 al 16 ottobre riduzioni del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno a Salsomaggiore. Lo riunione sarà coronata da una serie di festeggiamenti che si svolgeranno nella stazione termale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	67 35	67 20	67 20	67 10
Consolid. 5 o|o	80 45	80 30	80,47	80 35
Obb. Venezie	—,—	—,—	76 65	76 66
Bancari				
Banca d'Italia	1718 —	1705 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1416 —	1415 —	1416 —	1415 —
Banca Credito	100,—	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	109,—	109 —	109 50	109 50
Cred. Italiano	758 —	761 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	165,—	165 —	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	801,—	798 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530 —	530,—
Trasporti				
Cosulich	91,50	90 75	91,—	91,—
Ferr. Mediterr.	580,—	580 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1030,—	1010 —	—,—	—,—
Rubattino	501,25	500 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	93 —	91 —	91,—	91 —
Costr. Venete	240 —	240 —	—,—	—,—
Saturnia	74,—	70 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200,—	200 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250,—	2275 —	—,—	—,—
Cot. Furter	93,—	93 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	394,—	391 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	320,—	315 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	115,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	360,—	360,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	19,—	19 —	19 —	19,—
Fil. Cuc. Cant.	615,—	665 —	—,—	—,—
Cascami Seta	463 —	443 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1005,—	1005 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	740 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	170,—	170 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2350,—	2320,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	254,—	252 50	253 —	253 —
Lin. Can. Naz.	166,—	164 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	230,—	230,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 50	20,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14,—	13 25	—,—	—,—
M. Pacchetti	57,—	56,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	515 —	496 —	—,—	—,—
Man. Tosi	186 —	185 —	—,—	—,—
Varedo	50 50	49 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,50	35 —	—,—	—,—
Bernasconi	16,50	16 —	—,—	—,—
Unione Man.	485 —	475 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	400 —	400 —
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	90 —	90,—	—,—	—,—
Ilva	222,—	221,—	—,—	—,—
Metallurgica	169,—	168 —	—,—	—,—
Elba	47,—	45 50	—,—	—,—
Monte Amiata	187,—	186,—	—,—	—,—
Montecatini	208,—	205,—	207,50	205,50
Breda	107,25	107,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	245,—	239,50	247,—	240,—
Isotta Frasch.	139,50	140,—	—,—	—,—
Bianchi	43 —	42.75	—,—	—,—
Miani Silvestr	49,—	48,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	96,—	95,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	137 50	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	100 —	98,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	215.50	212 50	210,—	206 —
Elett. Brioschi	485,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo I	221,50	221 —	—,—	—,—
Bresciana	255,—	251 —	—,—	—,—
Adamello	286,—	284 —	—,—	—,—
C. I. K. L. I.	230 —	[illegible]	—,—	—,—
Emiliana	474 —	454 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	458 —	458 —	—,—	—,—
Seso	84,—	[illegible]	—,—	—,—
Edison	674 50	671 —	—,—	—,—
Edison Post.	440,—	440,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	126 25	125 75	—,—	—,—
Tirso	185,—	185 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	276,—	274 —	—,—	—,—
Vizzola	579,—	570 —	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	307,50	307,50	—,—	—,—
Valdarno	185,75	185 50	—,—	—,—
Tecnomasio	88,50	87 50	—,—	—,—
Terni	393,50	391,—	393 —	393 —
Es. Elettrici	89,25	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	113.75	110,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	798,—	790,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	324,—	314,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	30,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	24,—	22,—	—,—	—,—
Gulinelli	194,—	193,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	125,—	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	109,—	108,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	29.25	29,25	—,—	—,—
Beni Stabili	564,—	551,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	48,75	48,50	49,—	49,—
Diversi				
A. C. N. A.	48,—	46,—	—,—	—,—
Gas Torino	164 50	161,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60,—	—,—	—,—
Petroli	30,—	30,—	—,—	—,—
Eridania	397,—	378,—	—,—	—,—
Italo Am.	167,—	168,—	—,—	—,—
Pirelli It.	766,—	758,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	184,—	182,—	—,—	—,—
Rinascente	50,—	48,50	—,—	—,—
Brasital	76,—	80,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	169,—	166,50	—,—	—,—
Spalato	139,—	145 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3670,—	3650,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74 94	74.95	74,98	74.97
Zurigo	370,50	370,55	370,50	370,60
Londra	92,83	92.80	92,82	92,81
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	203,50	200,—	203,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,70	56,64	[illegible]
Bucarest	11,40	11,32	11 40	11,40
Argentina oro	15,44	15,35	—,—	—,—
" carta	6,70	6,75	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19 09
" Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33 90	33,90	33 85	33 85
Budapest	3,35	3.35	3,34	3,34
Atene	24,80	24,80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 30 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. 80.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1417 — Credito Italiano 769 — Banco di Roma 109 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., ser. A 476 — Id B. e C 476 — Adria 45 — Cosulich 90 — Libera Triestina 9050 — Lloyd 452 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 97 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1860 — Assicurazioni Generali 3640 — Riunione Adriat. prima serie 1545 — Id. seconda serie 1545 — Assicuratrice Ital. emiss '23 55750 — Forze Idrauliche 171 — Cantiere Navale Triestino 9750.

CAMBI: Parigi 74.95 — Londra 92.80 — New York 19.0975 — Zurigo 37.050 — Madrid 200 — Amsterdam 770.35 — Berlino 454.45 — Bucarest 1135 — Praga 5668.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 30

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di settembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione dell'1.10 per cento sulla settimana precedente passando da 308.8 e 304.04 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 25.10 a 25.38. Tutti i vari indici che concorrono a formare la media hanno presentato durante le settimane in esame una diminuzione: l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 404.20 a 398.04, l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 482.00 a 480.70, l'indice delle materie tessili è passato da 230.32 a 273.56, l'indice dei prodotti chimici è passato da 388.40 a 385.36, l'indice dei minerali e metalli è passato da 385.02 a 374.48, l'indice delle materie industriali varie è passato da 480.17 a 478.96, e l'indice dei materiali da costruzione è passato da 508.92 a 400.51.

L'indice dei prezzi ere in Italia è passato nella settimana in esame da 108.2 a 107.000. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure sensibilmente diminuito in Inghilterra da 106.4 a 105.0 e mentre è aumentato negli Stati Uniti d'America da 126.5 a 125.7.

Il mercato dei cereali

MILANO 30 — FRUMENTO: Numerosi affari, andamento debole per consegne ottobre e sostenuto per consegne dicembre e marzo; poco stabile. Apertura: ottobre 115, dicembre 118,20, marzo 121,75. Chiusura: ottobre 115,35, dicembre 119, marzo 122,40. — GRANOTURCO: Attivo, prezzi di ulteriore ribasso, poco stabile. Apertura: ottobre 50,50, dicembre 51,50, marzo 51,65. Chiusura: ottobre 51,50; dicembre 51,75, marzo 51,75 — RISO: Attivo: andamento debole. Apertura: ottobre 95, dicembre 108,25, marzo 113,65. Chiusura: ottobre 95,20, dicembre 107,85, marzo 113,25 — RISONE: Scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 72, dicembre 74,75, marzo 79,25. Chiusura: ottobre 72,20, dicembre 74,75, marzo 79,25.

L'esportazione del cemento

ROMA, 30

Presso la Federazione Naz. Fascista dell'Industria del Cemento, informa «La Corrispondenza» fervono gli studi per ovviare al dannoso inconveniente della assenza dell'Italia sui mercati mondiali di esportazione del cemento, mentre sono presenti le nazioni vicine Francia e Jugoslavia, fornitrici persino delle nostre Colonie. Fra gli altri problemi che si presentano all'attenzione dei competenti, è quello di costituire un fronte unico delle fabbriche italiane, le quali se si spingeranno nella lizza ciascuna per proprio conto, dovranno soccombere. Occorre affermare una «marca» ed avere un Ente che possa garantire una produzione fino a 4-5 milioni di quintoli all'anno.

Le previsioni del tempo

ROMA, 30 — Situazione barica: La pressione si mantiene ancora elevata sull'Europa nord occidentale e sui Balcani ed un'area di bassa pressione sul golfo di Guascogna tende a distendersi sul Mediterraneo occidentale. — Probabilità: Tempo ancora instabile, venti moderati occidentali in Val Padana e sulle regioni alpine, intorno greco sull'Istria, meridionali altrove con prevalenza di scirocco nel basso Tirreno, cielo vario sulle regioni meridionali, nuvoloso altrove con precipitazioni irregolari. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni costiere e con forti oscillazioni sui rilievi montuosi. Mare mosso.



Sagre di poesia

Adesso mi tornano in mente i ... lassù, dove son vissute ... tempo da ragazzo, e dove, ... dolci domeniche di settem... gran folla festaiola, dalle ... dai villaggetti vicini, era ... venire intorno al palco del... municipale e alla piattaforma, su cui s'avvicendevano le coppie dei ballerini - fiore all'occhiello e cappello sulle ventiquattro. E lì appresso il fresco macello dei cocomeri, che dava come l'ebbrezza del sangue, il picchiar delle mezzette sui tavoli delle osterie e il canto stridulo dei pifferi; e più in là, sul piazzale dietro la chiesa, il solito organetto di Barberia che accompagsava il trabalLante torneare del carosello, mentre sulla strada maestra c'era il carosello delle automobili che, tutte impolverate, sembravan sempre le stesse, che passassero e tornassero a passare per divertire i signori che ci stavan su.

Mi ricordo di queste sagre campestri — chissà perchè — proprio oggi, dinanzi a questo cumulo di libri di poesia: ma forse perchè le voci più o meno assordanti e discordi di codesti poeti, che mi stanno intorno, mi fan l'effetto delle musiche che ricreavano allora, a modo loro, le mie orecchie di fanciullo, e che forse le ricreerebbero anche ora, se mi fosse concesso riudirle. E come è dolce il canto della vecchia fisarmonica sfiatata e sfiancata e la filastrocca del cantastorie sulla soglia delle osterie, così la poesia — anche quando è di bassa lega, umile di ispirazione e imperfetta di forma — presa nel suo complesso mi appassiona e commuove, se non altro come l'espressione di un'umanità tormentata da una sua pena segreta o da un suo vano sono di grandezza, un'umanità che s'illude di dimenticare, cantando, il suo male o di raggiungere, cantando, la gloria.

Appunto per ciò tutte queste voci di poeti mi giungon gradite, e mi soffermo volentieri ad ascoltarle, pur se nessuna parola nuova mi sappiano dire. Tra queste particolarmente cara quella di Francesco Cazzamini-Mussi, che ritorna a noi dopo qualche anno di silenzio con questo suo: «La Fiamma e le Ceneri» (Treves ediz. Milano, 1930), in cui ritroviamo la dolce malinconia del cantore delle «Allee solitarie» e di: «Il cuore e l'urna».

Francesco Cazzamini-Mussi risentiva, specialmente ne' suoi primi libri, dei poeti crepuscolari o borghesi, per certi toni in sordina, per certe sue particolari predilezioni, e sopra tutto per quella brezzolina ironica — in linguaggio figurato — che increspava lievemente lo specchio grigio della sua lirica. Ma ancor oggi vi si sente qua e là, malgrado l'evidente sforzo per liberarsi da tutto quello che costituisce il solito scenario della poesia crepuscolare, l'influsso di Cosimo Giorgieri-Contri, il Giorgieri-Contri del «Convegno dei Cipressi»: temperamento dolce e triste anche lui, che vede la vita attraverso un velo di lagrime o una nebbiolina autunnale ,con un accorato senso di nostalgia e di rimpianto per tutto ciò che è stato e che non si è saputo raccogliere.

Nulla più greve e triste del ricordo
su colui che incomincia a incanutire
. . . .
Oh che non mai cominciasi a morire
come quando ti senti un primo brivido
nel dire la parola: Mi ricordo.....

Questo abbandonarsi alla malia de' ricordi, questo lasciarsi andare alla deriva verso indeterminate plaghe della memoria, è appunto il carattere fondamentale della lirica del Cazzamini-Mussi: tuttavia è notevole in lui, in certi momenti, un virile impeto di resurrezione, un bisogno istintivo di dominarsi, di vincere il dolore.

Sembra che l'aria canti, stamane,
sì lieta è l'ora.
E tu pur canta
la gioia santa — d'essere vivo.

E in ogni cosa un vigile senso della misura e della forma, come in pochi altri al giorno d'oggi, per quanto — come ho già notato altre volte — si ritorni adesso con un certo entusiasmo alle forme tradizionali. Ecco qui, ad esempio, un altro centinaio di sonetti di Aurelio Garobbio «(L'arida zolla» - Varesina Grafica — Varese, 1930), un giovane indubbiamente che si preoccupa soprattutto di mostrarsi capace di fare quello che molti altri giovani disdegnano, illustrando via via località della sua terra con frequenti accenni storici, che rendono arida anche la sua poesia raramente vivificata da un caldo soffio interiore; come convenzionale e impersonale, fatta spesso di luoghi comuni e infiorata di arcaismi e di accenni mitologici è la poesia contenuta nel libriccino di Nina Pizzorni («Miche» - Tipografia applicatrice - Genova 1929), come questo saggio può testificare:

L'inesorabil Fato
a suo desiro imparte
de la fortuna i doni;
e vuole ogni poter gli si abbandoni

E cercheremmo invano, non dico i tratti caratteristici di una personalità artistica in formazione, ma nemmeno qua e là qualche spunto originale, nell'altro libercolo del triestino Guido Taddia: «Poesie» (Casa Ed. Parnaso, Trieste 1929), le cui buone intenzioni espresse nelle due paginette di proemio, non sono certo tradotte in atto in queste sue liriche di sapore classicheggiante, che vorrebbero assumere talora tono e movenze leopardiane:

A la novella aurora
più non sarai, vaga fanciulla bionda,
ad avvivar con le tue brune luci
il grigior d'esto loco.....

Nè si può parlare di una personalità poetica ben definita, per quanto l'autore non sia più un novellino, scorrendo il volume di Alberto Viviani: «Han dato fuoco al sole» (Alpes ed. Milano). Troppe reminiscenze di poeti moderni tra i più meritamente conosciuti vi riecheggiano dentro: Palazzeschi, Betti, Moretti, Govoni, ma in particolar modo Lucini, di cui mi ritorna insistente all'orecchio un certo motivo indimenticabile, nel leggere questi versi del Viviani:

.... per preparare il nido agli sposi
hanno distrutto i nidi delle rondini.

Meritano inoltre di essere qui ricordate le belle riduzioni di Ugo Ghiron: «Canti d'amore indiani», che l'editore Ermes Jacchia di Vicenza ci presenta in elegantissima veste: nelle quali il valente poeta toscano, che i veneziani conoscono ed apprezzano, ha modo di mostrare ancora una volta il suo innato buon gusto e la sua perizia nel maneggiare il verso:

Non il vaso
destinato alle sacre offerte,
ma il suo seno
ella gli porge palpitante d'amore.

E non bastano,
non bastano forse alla amante
le sue grazie,
per festeggiare l'arrivo
del pellegrino amato?

E mi è caro terminare con un poeta che è veramente poeta, sopra tutto perchè ricomincia sempre più nuovo la vita, come ha detto di lui, in una smagliante prefazione, Paolo Arcari. E si può ben dire che Gino Striuli sia veramente sulla via del sole («Sulla via del sole» - L'Araldo Letterario ed. Milano), se squilla nelle sue liriche un così giocondo impeto di rinascita, un senso così sereno della vita, una così commossa e convinta fraternità con le cose.

Amo la vita, eppur non m'impaura
il pensier della fine, a tutti certa:
basta ch'io rechi ai limiti dell'erta
la mia sognante anima ancor pura.

Vedete? Perfino la morte, illuminata da codesta singolare onestà di uomo e d'artefice, da codesta invincibile nostalgia di sogno e di purezza, acquista un aspetto non pauroso, non tragico, anche per chi legga: tanto più se la tranquilla e chiara musicalità di questi versi, che rifuggono da preziosismi di maniera e da tentativi avanguardisti, riesce a prenderci tutti ,a comunicarci col suono il senso pieno della luce interiore, che illumina lo spirito di questo poeta:

Sfuggire la vita, noi stessi
per esser che fummo! è pur questa
la sola, la grande bontà
che aspettan - da evi - gli oppressi
fantasmi dell'umanità.

Tornare quelli che siamo stati bimbi. Più semplici, più buoni, più puri: e in questo non è soltanto il segreto del poeta per rimaner compiutamente tale, ma un pò quello di tutti gli uomini per essere quelli che Dio ci ha voluti.

Guido Marta

La vendita dei testi unici per le scuole elementari

ROMA, 30

In varie librerie scolastiche si è oggi iniziata la vendita dei testi unici di Stato per le scuole elementari occorrenti per l'anno scolastico 1930-31. Il prezzo dei volumi è il seguente: Sillabario per le scuole rurali lire 3, sillabario per le scuole urbane lire 4.50, volume unico per la seconda classe lire 5, volume unico per la terza classe compreso il relativo atlantino lire 11, volume di lettura per la quarta classe lire 7, volume di insegnamenti vari per la quarta classe compreso il relativo atlantino lire 12, volume di lettura per quinta classe lire 9, volume di insegnamenti vari per la quinta classe compreso il relativo atlantino lire 12. Le cartine geografiche occorrenti nelle classi terza, quarta e quinta per l'insegnamento della storia e della geografia, sono state riunite in atlantini separati che vengono ceduti gratuitamente agli acquirenti dei libri di insegnamento vari per le rispettive classi.

L'adozione dei libri unici di Stato consentirà al pubblico italiano di beneficiare anche di una riduzione di spesa di circa il 45 per cento rispetto a quella degli anni precedenti poichè la spesa totale che occorrerà per l'acquisto dei libri necessari a tutta la popolazione scolastica sarà di lire 38.588.000 in confronto di oltre 72 milioni che sarebbero occorsi con i prezzi che venivano praticati per i volumi precedentemente in uso nelle stesse classi e forniti dalla editoria privata.

Ghiacciai del Caracorum traversati dal prof. Dainelli

ROMA, 30

Il *Messaggero* dice che S. E. il prof. Giotto Dainelli, il quale come è noto, è a capo di una spedizione scientifica nel Caracorum, ha compiuto felicemente, con l'intera carovana, la traversata dal ghiacciaio Siacen al ghiacciaio Rimu, eseguendo importanti rilievi topografici e facendo interessanti raccolte geologiche, botaniche e antropologiche.

Il valico superato dal Dainelli, era stato già tentato, ma senza successo, da Workman nel 1912 e dal dr. de Filippi nel 1914.

Ai contributi già dati da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dal dr. de Filippi e recentemente da S.A. R. il Duca di Spoleto, si aggiunge così un nuovo importante contributo italiano alla conoscenza geografica del Caracorum.

Gesuiti e pellegrini tedeschi ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Papa ha ricevuto oggi in particolare udienza i rappresentanti delle 48 regioni in cui è divisa la famiglia della Compagnia di Gesù. Era presente anche il generale padre Ledokowski. Il Papa ha rivolto loro brevi parole compiacendosi dell'apostolato che essi svolgono nelle varie nazioni.

Il Papa ha anche ricevuto un pellegrinaggio di circa 150 tedeschi fra i quali alcuni rappresentanti della Lega della Croce.

Costruisce un'arca di Noè per celare un deposito di birra

PARIGI, 30

Sui giornali americani si legge un ameno episodio della lotta degli umidi in regime secco. Nella Nuova Scozia un contadino negro da alquanto tempo andava annunciando nel paese e nei paesi vicini che la minaccia di un nuovo diluvio incombeva sull'umanità, i cui peccati per la seconda volta avevano stancato il cielo. E, imitando Noè, si mise a costruire una nuova arca. Quando l'arca fu terminata, la dipinse diligentemente. Ogni tanto il negro issava una vela a un albero, per vedere se funzionava a dovere. Dapprima la polizia rise di questo povero pazzo che si preparava per il prossimo diluvio, e lasciò fare. Poi cominciò a nutrire qualche sospetto e volle sapere che cosa la famosa arca conteneva. E scoprì che essa era un deposito di bottiglie di birra, che veniva fabbricata nella casa del negro, il quale, ogni volta che ne aveva una discreta quantità, issava la vela per avvertire i contrabbandieri...

Fu ordinato l'arresto del nuovo Noè, il quale ricevette gli agenti del proibizionismo a fucilate. Gli agenti risposero e lo uccisero. Quanto all'arca, è probabile che essa venga conservata... in attesa del diluvio.

Condivide pasti e dimora con una famiglia di leoni

LONDRA, 30

Mentre alcuni cacciatori nel nord del Transvaal perlustravano una foresta per rintracciarvi il cadavere di una leonessa che essi avevano mortalmente ferita, si imbattevano in un negro il quale, seduto a terra, piangeva e singhiozzava a fianco della leonessa.

Interrogato, egli narrò che molti anni or sono fu accusato di aver commesso un assassinio e che per sfuggire alle mani della giustizia si era dato alla latitanza. Camminò settimane intere alla ricerca di un asilo finchè nel fondo di una foresta rinvenne una grotta, vi entrò e sfinito dalla stanchezza si addormentò. Svegliatosi ebbe la sorpresa di trovarsi circondato da un'intera famiglia di leoni, padre madre e buon numero di figli. Tra il negro e i suoi ospiti si stabilirono presto dei buoni legami di amicizia. Il negro si nutriva di radici e di frutta, ma un giorno il leone capo di famiglia rincasò con un daino e al pasto partecipò anche il negro. Da quel giorno condivise coi suoi ospiti felini non solo la dimora ma anche i cibi. Passarono così tre anni e ad uno ad uno i leoni abbandonarono la grotta in cerca di nutrimento e di avventure. Il negro non ebbe altro conforto che le frequenti regolari visite che gli faceva la vecchia e affezionata leonessa.

A questa amicizia poneva termine, a quanto riferisce un telegramma di oggi da Johannesburg, il colpo di fucile dei cacciatori. Il povero negro piangeva dinanzi al cadavere della sola vera amica che avesse avuto durante il suo lungo e involontario esilio nella foresta. E' stato raccolto, consolato e rivestito e quindi assunto da uno dei cacciatori come operaio agricolo in una delle sue proprietà nei pressi di Johannesburg.

Tredici persone divorate dai coccodrilli a Sumatra

PARIGI, 30

Si apprende da Sumatra che i coccodrilli del fiume Mandau seminano la costernazione nella piccola città di Siak, posta sulla rivo sinistra di detto fiume. I coccodrilli, uscendo dall'acqua a centinaia, invadono le capanne di cui la città è costruita e durante la notte divorono gli abitanti dormenti. Tredici persone, tra cui vari bambini, sono rimaste già vittime degli attacchi dei coccodrilli. La città di Siok ha chiesto immediatamente l'aiuto del Governo olandese, che prenderà le misure necessarie per sterminare i coccodrilli.

Una colossale torta per l'incoronazione di Tafari

LONDRA, 30

Una grande pasticceria londinese sta terminando l'esecuzione di una gigantesca torta destinata a figurare sulla tavola che sarà imbandita ad Addis Abeba in onore di Ras Tafari il giorno della sua incoronazione. La torta colossale peserà 75 chilogrammi e sarà alta quasi due metri. Raffigurerà un tempio sulla cui cima saranno modellati in zucchero i leoni abissini sostenenti una croce. Ai fianchi delle figure in zucchero simboleggeranno la Felicità e la Prosperità, mentre la base racchiuderà in un medaglione il busto in mezzo rilievo dell'Imperatore.

Chiesa ortodossa all'asta

VIENNA, 30

A Szent-Endre è stata messa all'asta la chiesa greco-ortodossa. A questa misura si è ricorsi in seguito all'assottigliamento progressivo della comunità ortodossa che era costituita esclusivamente da serbi. Questi ultimi negli anni scorsi pian pianino sono emigrati in Jugoslavia, lasciando la chiesa senza fedeli. Il parroco, prima di partire, ha deciso di vendere il tempio dopo averlo sconsacrato.

Il titolo di eccellenza abolito da un ministro

VIENNA, 30

Il nuovo Ministro ungherese della Previdenza Sociale, mons. Ernszt che è succeduto al defunto mons. Vass, ha deciso di rifiutare nei suoi riguardi il titolo di eccellenza. Monsignor Ernszt vuole essere chiamato soltanto signor Ministro e non altro.

Neonato che non pesa un chilo ed è alto vent cinque centimetri

LONDRA, 30

In una clinica del quartiere londinese di Twickenham è nato un bambino lillipuziano che pesa soltanto 31 once, ossia neppure 900 grammi, e che è alto 25 centimetri. Il bambino è pieno di vitalità e strilla a più non posso. Come si sa, un neonato normale pesa circa quattro chilogrammi ed è alto dai 40 ai 45 centimetri.

Il bambino lillipuziano viene nutrito ogni mezz'ora con una goccia di cognac diluito in acqua, per mezzo di una cannuccia che rassomiglia ad una penna stilografica. I genitori del piccolo fenomeno hanno 21 e 22 anni rispettivamente.

Secondo il parere degli specialisti, il bambino è uno dei più minuscoli che siano nati da genitori normali. Esso è avviluppato nel cotone idrofilo e tenuto ad una temperatura molto elevata per mezzo di bottiglie di acqua calda. Quando è nato la sua testa non era più grande di una palla da tennis.

Si dice che il bambino più piccolo del mondo sia stato Jean Whoteman, nato in un villaggio della Contea di Surrey, due anni fa. Esso pesava soltanto 398 grammi e a tre settimane di età si poteva ancora far passare la sua mano intera attraverso un anello.

I provvedimenti a New York contro i rumori inutili

PARIGI, 30

Mandano da Nuova York che ai dirigenti di quella metropoli è stato presentato un rapporto lungo trecento pagine, redatto dalla Commissione incaricata di indagare sulle cause e sugli effetti dei rumori della strada a Nuova York e sui possibili mezzi per sopprimerli. Nuova York ha la reputazione di essere la città più rumorosa del mondo e la relazione della Commissione le conferma questo poco invidiabile «record», affermando che l'eccitazione prodotta dai rumori è molto dannosa per i nervi degli abitanti, i quali, se si va avanti di questo passo, finiranno col diventare tutti nevrastenici.

Per sopprimere i rumori inutili, la Commissione propone diversi provvedimenti: la limitazione dell'altezza dei grattacieli, l'abolizione delle tramvie e delle ferrovie elevate (a meno che non si riesca a renderle silenziose con speciali dispositivi, come l'applicazione di liste di feltro e di caucciù a tutti gli oggetti capaci di far rumore), la ferratura speciale, con liste di gomma, degli zoccoli dei cavalli, la soppressione delle automobili che non hanno motore silenzioso, il divieto di fare uso di «claxon» e di altri apparecchi rumorosi, l'applicazione alle navi di sirene speciali, l'obbligo di tener chiusi in casa i cani che abbaiano e infine una guerra spietata alle motociclette.

Il rapporto è stato largamente distribuito per contribuire alla educazione delle masse nella lotta contro i rumori.

L'uomo ideale a 35 anni secondo un'attrice cinematografica

PARIGI, 30

Peggy Hopkins Joyce, l'attrice cinematografica americana che passa per essere la detentrice del «record» dei divorzi, ha lasciato Parigi per recarsi a Londra e di là proseguire per Hollywood, dove la reclamano i suoi impegni con gli impresari americani. I giornalisti hanno voluto sapere in quale stato d'animo ella abbandonasse la Francia. L'attrice ha risposto di essere stanca di Parigi, della Francia e degli uomini in generale. Vedendola così minacciata dal più nero *spleen*, i giornalisti le hanno domandato perchè non pensava di prendere nuovamente marito, ma Peggy ha risposto che ancora non era riuscita a trovare l'uomo ideale. Quanto alle qualità che l'uomo ideale dovrebbe rivestire, l'attrice non ha voluto spiegarsi. Si è limitata a dire che l'uomo può raggiungere questo stato di perfezione e di grazia soltanto a 35 anni.

La rappresentanza italiana alle feste dei Musei berlinesi

BERLINO, 30

S. E. Ferinelli, delegato a rappresentare la Reale Accademia d'Italia alle prossime feste centenarie dei Musei Berlinesi è stato costretto per ragioni di salute a rinunciare all'incarico. Su preghiera della R. Accademia l'Ambasciatore d'Italia a Berlino S. E. Orsini Baroni ha assunto la rappresentanza dell'Accademia stessa alle feste in questione.

A rappresentare la Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione intellettuale e il Ministro dell'Educazione Nazionale è qui giunto il prof. Emilio Bodrero Vice Presidente della Camera.

La chiusura a Bruxelles del Congresso di storia dell'arte

BRUXELLES, 30

Al Palazzo delle Accademie, con seduta solenne, alla quale assistevano oltre ad un pubblico numerosissimo, vari Ministri ed ambasciatori tra cui quello italiano marchese Durazzo, si è chiuso il 12.o congresso internazionale di storia dell'arte.

Il senatore Adolfo Venturi, delegato ufficiale dell'Italia, ha letto una dotta dissertazione sul tema: «Contrasti di tendenze artistiche nella rinascenza italiana», che è stata vivamente applaudita. Tra le decisioni più notevoli del congresso va rilevata quella relativa alla creazione di un comitato internazionale permanente per la storia dell'arte e del quale è stato ad unanimità eletto presidente onorario il professore senatore Venturi.

Due fattucchieri arrestati. La dabbenaggine di una donna

SIRACUSA, 30

Giunge notizia dal vicino comune di Noto dell'arresto di una coppia che da tempo esercitava in quel territorio il lucroso mestiere della stregoneria, mentre i più disparati e allegri commenti vengono colà fatti per il singolare caso toccato ad una donnetta e del quale i protagonisti sono i due arrestati

Ieri l'altro una donna si presentava nella casa di Francesca Meli, una povera analfabeta, chiedendole un obolo per S. Antonino. Alla richiesta della questuante la Meli rispose che al santo non avrebbe potuto offrire che le sue miserie ed i suoi malanni. L'altra le chiese allora che cosa avesse, e la poveretta le fece conoscere la sua disperazione per un malanno che l'affliggeva dopo tante cure fatte. Allora la fattucchiera cominciò il suo gioco. Esortò la donnetta a non perdersi d'animo. Si fece dare una bottiglia per mettervi dentro, disse, una medicina portentosa che costa 50 lire, indumenti, un paio di orecchini d'oro, promettendole la guarigione entro la notte.

Le ingiunse quindi di tacere con tutti e di starsene tappata in casa. Così si allontanò e non si fece, naturalmente, più vedere. Accortasi dopo qualche giorno di essere stata raggirata, la malata denunziò la fattucchiera, che si faceva chiamare Occhipinti e che venne tratta in arresto insieme a tale De Fazio, il quale, è risultato, ebbe parte nell'impresa.

Il vero nome della donna è quello di Carmela Sardellina. Costei deve rispondere di altre truffe consumate collo stesso sistema.

Fortunosa fuga dal carcere d'un detenuto a Cecina

CECINA, 30

Tempo fa un individuo autore di un furto di una bicicletta, che diceva chiamarsi Bullibasi da Roma, veniva arrestato. Poichè le date generalita risultarono false, l'arrestato, messo alle strette, cominciò a fare lo smemorato. Ciò non ostante, venne condannato a 4 mesi di reclusione. Dopo la condanna lo smemorato cominciò a ricordarsi qualche cosa e disse di essere certo Pietro Muratti, da Smirne, di 21 anni. L'autorità giudiziaria aveva ordinato la traduzione del detenuto nelle carceri di Livorno ed egli oggi avrebbe dovuto partire. Ieri alle ore 8 il custode del carcere faceva uscire dalle celle i detenuti che si riversarono nel corridoio, e il Muratti, approfittando di un momento in cui il custode si era allontanato, riusciva a evadere.

Con l'aria più innocente di questo mondo egli si è diretto alla stazione ferroviaria. In quel momento a velocità ridotta partiva da Cecina una locomotiva. Il Muratti, con audacia temeraria, balzava sulla macchina riuscendo a salire a cavalcioni di un respingente posteriore. Il macchinista non si accorse di nulla e così il Muratti iniziava la sua gita a Livorno.

Nella prigione di Cecina intanto il custode dava l'allarme per la fuga del detenuto. Per quanto la pioggia cadesse con violenza, il fuggiasco si manteneva fermo sui respingenti filando verso Vada. Quivi però il capostazione preavvertito telefonicamente, riusciva ad acciuffare il malandrino che fu trasportato di nuovo alle carceri di Cecina.

Il tentativo di evasione di tre carcerati a Subiaco

ROMA, 30

Tre detenuti nelle carceri di Subiaco, mentre il custode compiva la consueta ispezione, lo aggredivano proditoriamente per tentare di evadere. Il povero secondino, tale Lupi, veniva violentemente colpito al capo con uno sgabello di una branda, afferrato e poi gettato a terra. La moglie del Lupi, che abita col marito in un appartamentino nelle carceri stesse dava l'allarme e per quanto intimidita e minacciata, resisteva agli energumeni che pretendevano la chiave delle prigioni.

Accorrevano altri agenti ed i detenuti venivano afferrati e ricondotti in cella, e quindi più tardi trasportati a Roma nel carcere di Regina Coeli. Il Lupi ha riportato varie ferite alla testa.

La scommessa d'un beone

ROMA, 30

Dopo aver lanciato una scommessa in un crocchio di compagni di bersi sei litri dei «Castelli» in poco tempo, tale Giovanni Quattrini di anni 44, si recò in una osteria di piazza Adriatica e cominciò a bere imperterritamente alla presenza degli amici che si erano costituiti in giuria. In meno di due ore sei litri erano passati nel capace stomaco del Quattrini il quale bevette ancora e oltre il sesto litro. La scommessa era vinta. Gli amici pagarono, ma poco dopo Giovanni Quattrini dovette essere trasportato al Policlinico dove, malgrado ogni sollecita cura, l'intrepido bevitore è entrato in stato comatoso con sintomi apoplettici per il troppo vino ingerito.

Cinque persone ferite ad un passaggio a livello

BARI, 30

La notte scorso un'automobile proveniente da Potenza con a bordo cinque persone percorrendo il tratto Toritto-Altamura, andava a cozzare contro il cancello del passaggio a livello della Bori-Matera. La macchina si è completamente sfasciata e le cinque persone che erano a bordo sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Segnalata a Bari la disgrazia, è giunta rapidamente sul posto un'autoambulanza che ha trasportato all'Ospedale i feriti.

Curiosità mediche

(e. s). il «The Journal of the Amer. Med. Assoc.» scrive che è stata sempre riconosciuta l'importanza dei traumi psichici come cause che determinano lo sviluppo di alcuni stati morbosi: ora però il Newsholme in un suo recente volume, dà a queste vedute un maggior sviluppo. L'A. ha notato che spesso l'encefalite epidemica segue a fatti di shock mentale, od è connessa con un lungo periodo di abnormi condizioni mentali. Questa osservazione lo ha fatto riflettere sugli effetti corporei di alcuni stati psichici ed è venuto alla conclusione che numerose malattie, le quali comunemente sono attribuite all'azione di germi o di altri agenti materiali, sono invece in stretta dipendenza di fattori mentali. Già fin dall'antichità era noto che particolari veleni si formano nell'organismo sotto l'influenza di forti emozioni come la paura o l'ira; ma il Newsholme va assai più oltre, e ritiene che parecchie malattie sono il risultato diretto di intossicazioni causate da veleni dell'organismo, i quali sarebbero derivati da disordini mentali per mancata armonia tra l'individuo e l'ambiente che lo circonda.

Così mentre oggi comunemente si ritiene che lo sviluppo delle malattie infettive dipenda da due fattori — così riportano gli «Annali Ravasini» — il germe da una parte, e il terreno (l'individuo) dall'altra, l'A. sostiene che appunto al terreno si dà oggi troppa poca importanza; la malattia secondo lui, assume il proprio carattere più dal paziente stesso, che dalla natura del germe infettivo «Concentrando tutto lo studio sul lato fisico dell'individuo, e cioè sul suo corpo, dice l'A., si è in gran parte dimenticato che l'individuo non è soltanto corpo, ma che è mente, corpo e spirito». La scienza non avrebbe ancora raggiunto lo stadio nel quale possa dommatizzare sulle questioni dello spirito; finchè la scienza porta la sua attenzione sul lato materiale della vita, separatamente da quello spirituale e il suo verdetto su tali questioni fondamentali sarà di scarso valore. «La medicina, conclude l'A. è generalmente considerata come cosa riguardante principalmente la salute fisica e mentale; ma se la salute tanto fisica che morale dipende in ultima analisi dalla salute dello spirito, la medicina per poter avere efficacia, nel suo dominio, deve essere intimamente collegata con l'arte e la scienza della religione».

*

Oltre dodicimila medici irregolari esistono in Germania. La notizia viene riportata da «Il Policlinico» che già scrisse sull'esercizio dei medici irregolari negli Stati Uniti.

Un'altra nazione — scrive detto periodico — in cui l'esercizio della medicina è pochissimo disciplinato è la Germania.

Secondo una recente statistica dell'Ufficio Federale di Sanità, al 31 dicembre 1928 si contavano 12.098 irregolari, cosiddetti «Leienbehandler» cioè «curatori profani» od empirici; di essi 2803 erano donne, 62 per cento, vivevano in centri urbani; la proporzione maggiore si aveva ad Amburgo, con 9.48 ogni 10 mila abitanti, Berlino ne annoverava solo 3.01.

L'esercizio legale a questo esercizio ciarlatanesco venne sancito nel 1869, in opposizione al Governo.

Da allora il numero di esercenti, andò aumentando: a Berlino se ne contavano 28 nel 1879, erano già 1349 nel 1907. In Prussia sono saliti da 5063 nel 1923 a 5648 nel 1924, ossia sono aumentati di circa 600 in un solo anno.

*

«Fracastoro» in «Memento Dermatologico» richiama con dotti ricordi al dovuto onore l'antica medicina islamica. Egli scrive che l'Islam non rinnegò il sapere e la medicina islamica (di solito si dice con minor esattezza la medicina araba) fu una delle sorgenti della medicina moderna. Se ne parla assai ancora oggi, sebbene pochi sappiano in realtà che cosa era questa medicina che dal 750 al 1600 d. C. ebbe tanta importanza nel mondo, così da influenzare tutta la medicina europea. La medicina islamica aveva attinto i suoi elementi base alle nozioni greche; Ippocrate, Galeno e Dioscoride furono le prime vere fonti della medicina araba.

A Bagdad uno studioso, Honain im Ishac e i suoi allievi avevano tradotto quasi tutti gli scritti di Galeno e i Califfi Abassidi diedero tutto il loro appoggio e alla traduzione e alla divulgazione di questa medicina. Un celebre medico persiano, Rames, nel periodo dall'850 al 932 riassumeva tutto lo scibile medico arabo e si può dire mondiale in una colossale opera «Al Hawi» che forma il più grande documento medico medievale. Anche un suo piccolo volume (giunto a noi nella versione latina) riassumeva in breve questo sapere. E in questo testo che appare la prima vera descrizione del vaiolo e del morbillo, ignoti ai greci.

Poco dopo, Avicenna — ricordato anche da Dante nella Divina Commedia — dettava il suo grande canone dell'arte di guarire che fu sorgente preziosa di fatti e di nozioni, di documentazioni suggerite dall'esperienza. Patrimonio che successivamente un altro grande medico arabo, Alì Ibn al Abbas aumentava. Qualche tempo dopo in Ispagna altri celebri medici arabi davano una consistenza definita a tutto lo scibile medico.

L'anatomia era rivelata in grande parte. Per merito loro molte droghe erano rivelate al mondo cristiano e i sintomi di alcune malattie erano descritti con una esattezza notevole.

Uno storico del 1270, Ibu Abi Osaibia, dava notizie e dati sopra oltre 400 medici islamici degni del nome di maestri e leggendo la sua opera non meraviglia che anche i principi cristiani non disdegnassero ricorrere alla sapienza medica degli arabi.

SPIGOLATURE

Per iniziativa della baronessa Dulau, nipote del dottor Camus, che nel 1829 alloggiò e curò a Cauteret il poeta Chateaubriand, fu in questi giorni apposta una targa sulla casa occupata dal grande scrittore. In questa occasione fu evocata — scrive la *Petite Gironde* — un'avventura dell'autore delle *Memorie di oltre tomba*, che egli ebbe in quella stazione balneare. Fu alle acque di Cauteret che si incontrò con madamigella Leontina di Milleneuve, una bella e giovane tolosana, di ventidue anni, con la quale il poeta manteneva, da due anni, una attiva corrispondenza, senza averla mai veduta. Piccola provinciale della buona società, se lo figurava come i suoi libri, i suoi versi lo dipingevano. Esaltata dal suo sentimento romanzesco a Cauteret offriva al vecchio poeta di rinunciare ad un matrimonio propostole dalla sua famiglia e di prendere il velo in un convento di Roma, dove egli, avendo colà un alto incarico diplomatico, avrebbe potuto venire a trovarla come amico e protettore. Chateubriand non seguì il consiglio della sua vanità e del suo romanticismo. Rifiutò questo vano sacrificio e consigliò la fanciulla di maritarsi, ciò che ella fece dopo tre mesi. Quando dopo due anni Chateaubriand rivide a Tolosa la sua innamorata di Cauteret, felice col suo bello e giovane marito, provò un senso di dispetto che s'indovina dalle lettere che egli le scrisse poi. Se tu, Leontina, avessi persistito nella risoluzione di restare libera, sarei stato felice. Un convento nella mia vita sarebbe stato un romanzo degno di me». E il suo dispetto traspare anche da qualche linea delle sue *Memorie di oltre tomba*, dove s'intrattiene dell'episodio, diventato celebre, della giovane «occidentale», che emerge in uno dei suoi romanzi. Vi si trova la sincerità delle Confessioni di Rousseau ed il furore dell'uomo vinto dall'età. Nessuno ha meglio espresso la rabbia d'invecchiare.

*

Michele Petrov — scrivono da Belgrado alla *Koelnische Zeitung* — gode fama di essere uno dei pittori più celebrati della giovane generazione. Tempo fa egli espose al padiglione artistico del Mali Kalimegdan cinquanta quadri, fra i quali bellissimi paesaggi della Sumadija e del Rudnik, fra le regioni più pittoresche della Vecchia Serbia. Alla inaugurazione non erano presenti più di trenta persone, poi i lavori non attirarono l'attenzione che di pochi studenti e di qualche giornalista, che ne dissero tutto il bene possibile. Ma i compratori non si facevano vedere, e il pittore diventava nervoso. Egli andava ogni giorno a vedere i suoi quadri e a toglierne la polvere, e sempre riceveva la stessa risposta dal custode: Non c'era stato nessuno. L'altra sera la sala era vuota come al solito, il pittore gironzolava davanti ai suoi quadri, quando il custode sentì un insolito rumore. Accorse e lo vide che, staccati i suoi quadri, li calpestava e ne stracciava le tele. Non furono salvati che pochi quadri. Il fatto ha destato impressione; ora non mancheranno certamente i curiosi che si recheranno a visitare l'esposizione, non fosse che per vedere il pittore iconoclasta.

*

I Bretoni — scrive il *Figaro* — hanno vivo e tenace attaccamento alle loro feste religiose ed è intorno alle chiese di granito che si recano ogni anno a commemorare i loro annali mistici. Le riunioni di Settembre si tengono in quel paese del Lèonnais, ove sono nate le leggende della cavalleria, e fra esse quella di Tristano e Isotta. Se il «Perdono» di S. Anna della Palude è frequentato, quello di Folgoët non lo è meno. Il giorno della Natività, tutta la contrada è riunita intorno alla vecchia chiesa che contiene una meraviglia: una bellissima tribuna scolpita nel granito. Da tutta la Bretagna accorrono i turisti. Sulle strade si seguono in file innumerevoli vetture private, autocarri, taxi di Brest, di Morlaise o di Lariderneau. La grande attrazione è quel «pittoresco» che le relazioni aumentate fra i paesi e i trasporti rapidi stanno per distruggere dovunque. La Bretagna rocciosa e dura ha la fama di resistere meglio e di conservare gelosamente, se non gli antichi usi, almeno gli antichi aspetti. Le parrocchie hanno conservato le bandiere degli antenati, prodigi del lavoro paziente degli avi. Le donne portano la cuffia di merletti delicatamente lavorati, gli scialli neri di colori vivi, ornati e carichi di pesanti frangie, grembiuli di seta ricamata. Gli uomini, se non hanno più i panciotti ornati, hanno ancora i grandi cappelli di felpa nera con i lunghi nastri. Ma l'attaccamento fedele della razza agli abiti di una volta dà segni di abbandono Già sono scomparse le stoffe forti, le antiche sete alle quali la pazienza dei tessitori conferiva una durezza secolare. Bisogna accontentarsi dei tessuti moderni, effimeri e preparati con una specie di bellezza apparente; già alcune giovani bretoni, astrazione fatta delle loro cuffie, danno ai loro abiti lo stile di moda.

Libri ricevuti

Nino Rubia: «Igiene nuova ossia salute e longevità per tutti». Tip. Kluck. Torino. L. 12.

—: *Atti del I. Convegno regionale siciliano vitivinicolo*, ed. a cura della Fed. nazion. fascista commercio enologico, Roma. L. 5.

—: Relazione dell'attività 1929 della Fed. nazionale fasc. del commercio enologico, Roma.

Dott. A. Rodella: *Diabete mellito e sua cura*. III. ed. Hoepli ed. Milano. L. 16.50.

A. Dumas: *Storielle teatrali*. Ed. Nemi, Firenze. L. 5.

Don Roberto Meriuzzi: *Glorie di guerra - Ferdinando Urli. medaglia d'oro alpina*. Ed. Tabacco, S. Daniele del Friuli. L. 6.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Una visita del Segretario Federale

al Circolo Fascista Litorale Nord

Domenica scorsa 28 sett. il Segretario Federale ha visitato a Treporti il Circolo del Litorale Nord.

Ad attendere l'avv. Suppiej allo sbarco vi erano il Fiduciario dr. Andreose, le autorità locali ed un grandissimo numero di fascisti.

Nella sede del Circolo, presenti tutti i fascisti, il Fiduciario dott. Andreose fece al Segretario Federale una dettagliata relazione sulla situazione del Circolo, situazione ancora di assestamento data la recentissima istituzione del Circolo fascista Litorale Nord. Rileva però come tale situazione sia molto soddisfacente sotto ogni punto di vista. Il dr. Andreose passa in rassegna le forze giovanili, sportive, dopolavoristiche e sindacali già avviate su promettente e sicura via.

L'amministratore del Circolo dà relazione sulla situazione finanziaria.

Il Segretario Federale risponde dicendo anzitutto di esser lieto di portare fra i camerati del nuovo Circolo il saluto di S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F. e che tanto ama quelle popolazioni.

Afferma la sua convinzione che il Circolo del Litorale Nord dovrà fare molta strada. Il Circolo è stato principalmente istituito per riunire le popolazioni di quella parte di Laguna Veneta sparse sulle isole e sul litorale; popolazioni tanto a lui care perchè maggiormente conservano le tradizioni e gli antichi caratteri veneziani. Fa rilevare ai camerati presenti quanto grandi vantaggi abbiano apportato alle terre vicine le nuove importantissime opere di comunicazione volute dal Regime. Dice che molto ancora sarà fatto. Raccomanda infine massimamente alla cura del Fiduciario le Istituzioni giovanili e dopolavoristiche.

Il Segretario Federale quindi prima di partire visita assieme al dr. Andreose alcune località in cui necessitano opere di comunicazione, assicurando il suo interessamento presso le autorità competenti.

Il Comitato delle feste di Educazione fisica

a S. E. Giovanni Giuriati

Il Comitato esecutivo delle Feste Internazionali di educazione fisica, ha inviato a S. E. Giuriati il seguente telegramma:

« Eccellenza Giuriati - Segretario Partito - Roma — Comitato esecutivo Feste Internazionali educazione fisica e sports bandite maggio 1931 Venezia plaude primo gerarca Partito Fascista invia devoto entusiastico alalà — Presidente: *Giorgio Suppiej* ».

E S. E. l'on. Giuriati ha così risposto: « Suppiej, Presidente Comitato Feste Internazionali Educazione fisica, con riconoscente animo ricambiando ringrazio - *Giuriati* ».

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi 1.o ottobre, alle ore 17.

L'autotreno del grano a Portogruaro

Domenica, 5 ottobre sarà di passaggio e sosterà dalle ore 13 alle 15 a Portogruaro l'autotreno del grano, ideato dal Duce ed organizzato dal Sindacato Nazionale dei Tecnici agricoli.

L'autotreno proseguirà per S. Donà dove sarà nello stesso giorno alle ore 17 e quindi per Mestre dove sosterà dalle ore 9 alle ore 12 del giorno 6 ottobre.

In detto ultimo giorno seguirà la inaugurazione ufficiale con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, dei rappresentanti del Consiglio dell'Economia, del Podestà dei Comuni vicini e delle altre autorità politiche e sindacali della Provincia.

I rurali tutti della Provincia sono invitati a visitare, in tale occasione, l'autotreno, per conoscere non solo i perfezionati mezzi della tecnica agraria nella coltivazione del grano ma anche per dimostrare, con la loro presenza, tutto l'entusiasmo nell'assecondare l'opera cui tende la creatrice volontà del Duce.

Facilitazioni di viaggio sulla linea Venezia-Fusina-Padova

A rendere più agevole e vantaggiosa al pubblico la preferibile frequenza della linea Venezia-Fusina-Padova, la Società Veneta Ferrovie di Padova, concessionaria della linea stessa, ha disposto che, a partire da oggi 1 corr., i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni e fermate tutte abbiano la validità di due giorni, compreso quello del rilascio.

Come è in uso presso le Ferrovie dello Stato i biglietti stessi godranno delle maggiori validità accordate nelle domeniche e negli altri giorni festivi riconosciuti dallo Stato, nonchè quelle eccezionali stabilite per le ricorrenze di Pasqua, Natale e Capo d'anno: i biglietti quindi rilasciati nelle vigilie di giorni festivi avranno la validità fino all'ultima corsa del giorno successivo al festivo. Salvo, s'intende, la maggiore validità eccezionale per i biglietti di andata-ritorno rilasciati nelle tre speciali ricorrenze suindicate.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea è frammentaria e mal definita: sul Mediterraneo tuttavia dominano le basse pressioni, che mantengono instabilità di tempo; si avranno ancora pioggie, specialmente sulle regioni orientali.

I ringraziamenti di S. E. Giuriati

In occasione della nomina di S. E. Giovanni Giuriati a Segretario del Partito Naz. Fascista, la sig. Lidia Ferrari ha telegrafato devoti rallegramenti come Bibliotecaria dei Balilla e come Presidente della Scuola di Educazione Fisica «P. Gallo».

S. E. ha così gentilmente risposto: « Sig.a Lidia Ferrari — Con animo grato a Lei et quale Bibliotecaria dei Balilla, et quale Presidente Scuola Educazione Fisica Pietro Gallo, ricambio voti sinceri e saluti fascisti — *Giuriati* ».

Al Presidente della Congregazione di Carità S. E. ha così telegrafato: « Tessier, Presidente Congregazione Carità Venezia — A Lei ed a codesta Congregazione Carità con affettuoso pensiero ricambio saluti cordialissimi — *Giuriati* ».

Al Gruppo di Venezia degli Ufficiali in congedo d'Italia: « Ten. Col. avv. Carlo Lanza Capo Gruppo Ufficiali in congedo Venezia — .. Lei e agli Ufficiali in congedo città et Provincia con vivo senso di cameratismo porgo il più cordiale saluto — *Giuriati* ».

Al Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artieri, S. E. Giuriati ha così risposto: « A Lei ai Professionisti et Artisti veneziani dei quali ha voluto rendersi cortese interprete porgo con grato animo cordiali saluti — *Giuriati* ».

L'Abate comm. Don Emilio Silvestri che con la sua alata parola animò e sostenne la marcia di Ronchi e il governo di Fiume, compagno a S. E. G. Giuriati, ebbe da questo come risposta ad un telegramma di congratulazione e di augurio, il seguente: « Con animo riconoscente ringraziando ricambio. *Giuriati* ».

L'Associazione Fanti del Mare così telegrafò al suo Socio onorario on. Giovanni Giuriati:

« Associazione Fanti del Mare memore e riconoscente esulta importante designazione E. V. oggi più che mai vicina al cuore del nostro amatissimo Duce ed invia fortissimi alalà. — F.to *Cap. Bertoli* ».

S. E. Giuriati ha così risposto: « A lei, a codesta associazione Fanti del Mare, il mio caldo e riconoscente saluto. — *Giuriati* ».

L'Esposizione a S. E. Giuriati

Il giorno in cui fu resa nota la nomina di S. E. Giovanni Giuriati a Segretario del Partito Nazionale, Antonio Maraini, Segretario Generale dell'Esposizione aveva così telegrafato: « Eccellenza Giuriati, Roma Pregola accogliere deferente mio saluto fascista espressione sincerissimo amore per Venezia et Biennale — *Maraini* ».

A questo telegramma S. E. Giuriati ha risposto ringraziando con riconoscente animo.

Verona-Serenissima

Domenica prossima al Campo Sportivo Fascista incontro di cartello. Saranno di fronte le due vecchie antagoniste Serenissima (Venezia) e Verona, che si contenderanno con il massimo impegno i due agognati punti in classifica. Il Verona, con la vittoria riportata domenica in campo avversario si fa preferire, ma la Serenissima, che scenderà in campo con le linee modificate, vorrà d'altra parte cancellare la cattiva prova fatta davanti al proprio pubblico domenica scorsa.

Arduo è il compito per gli uomini in maglia rossa. Ma i lagunari lotteranno strenuamente oltre, che per i due punti della classifica, anche per il vanto di una supremazia regionale. Da qui la battaglia si preannuncia interessante e si avrà 90 minuti di lotta combattuta ad armi corte.

Facilitazioni di viaggio per le gare di calcio a Padova

Per favorire il concorso del pubblico alle manifestazioni dell'A. C. Padova durante la stagione sportiva 1930-31, vengono istituiti speciali biglietti di andata e ritorno di terza classe per Padova, portanti uno scontrino valevole per il libero ingresso alle gradinate del campo sportivo. Tali biglietti trovansi in vendita nelle sottoindicate stazioni e fermate, nei giorni in cui si svolgono le gare:

Linea Padova-Venezia: Ponte di Brenta L. 4.50; Stra 5.50; Dolo 7.50; Mira 8.50; Mestre 10; Venezia 10.

Linea Padova-Bagnoli: Albignasego L. 5; Conselve 9; Bagnoli 10.

Linea Padova - Piove - Adria: Legnaro L. 6; Piove 8.50; Cavarzere 14; Adria 18.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati il giorno 30 Settembre 1930 - VIII:

Nati: maschi3; femmine 2. Totale 5.

Decessi: Bon-Tittolo Burkina Luigia d'anni 71 ved. ricov. — Bertini Bonometto Giustina d'anni 66 coniugata, casalinga — Agostinetti Angelo d'anni 63 coniug. pensionato — Scarpa Giovanni d'anni 60 coniug. muratore da Pellestrina.

Matrimoni con rito religioso: Vanni Armando, meccanico con Frizzele Ida casalinga — Vettorazzo Giuseppe imbianchino con Sara Maria casalinga — Vianello Maria elettricista con Brandolisio Teresa casalinga — Toffolutti Roberto meccanico con Milan Ines casalinga — Pontini Romeo marinaio con Ivonetti Olga lavorante profumi — Pilonetto Antonio, imp. comunale con Farra Bruna, maestra (tutti celibi) — Martin Francesco, scalpellino, vedovo con Carnio Maria, sarta, vedova — Papete Mario carpentiere con Monaro Lavinia, casalinga — Ottico Fortunato, calzolaio con Busatto Gina, casalinga — Penso Fortunato pescatore con Gajo Giovannina, casalinga — Giacometti Alberto musicista con De Simone Maria casalinga —

Il "Rotary„ al Duca di Spoleto e a S. E. Giovanni Giuriati

All'adunanza di ieri del Rotary hanno partecipato anche numerosi soci di clubs americani di passaggio a Venezia e il comm. Cerruti del Rotary di Milano. Alla fine della riunione il vice-presidente comm. Cavalieri ha detto parole di soddisfazione per le buone notizie che si hanno della salute di S. A. R. il Duca di Spoleto verso il quale si era fatto interprete dei sentimenti dei colleghi con un fervido telegramma di augurio. L'augusto Principe ha risposto con questo telegramma, letto tra vivi applausi: «Il mio cordiale ringraziamento per l'augurio rivoltomi dal Rotary Club». Il comm. Cavalieri ricordando la designazione di S. E. Giuriati a Segretario del P. N. F. ha espresso l'alto compiacimento del Rotary nel vedere innalzato all'alta carica dalla fiducia del Duce l'eminente concittadino così benemerito come soldato e come uomo di Stato del paese e particolarmente di Venezia. Fu deliberato ad unanimità di spedire un telegramma di rallegramento e di augurio a S. E. Giuriati.

Il Rotary ha quindi proceduto alla elezione di un vice-presidente, in sostituzione del compianto ammiraglio Andrioli Stagno, chiamando nuovamente a coprire tale carica il comm. Gualtiero Fries che ringrazia con nobili parole.

Le condizioni del Duca di Spoleto

Il bollettino sanitario sulle condizioni del Duca di Spoleto emesso in data 30 settembre, è così concepito:

« Per dominare meglio il campo di medicazione delle ferite e « mantenere il massimo di efficenza la contenzione dei frammenti della frattura si è applicato una stecca di Thomas a « trazione elastica continua. Condizioni generali sempre buone ».

La salute e i ringraziamenti del generale Macaluso

Siamo lieti di annunziare che le condizioni di salute del generale Macaluso, comandante del Presidio, continuano a migliorare regolarmente sulla via della più completa guarigione.

Il generale Macaluso, nella impossibilità materiale di esprimere il suo animo commosso e grato per le innumerevoli prove di affettuoso interessamento, che gli sono pervenute e che gli pervengono durante la sua degenza in luogo di cura, rivolge a nostro mezzo tutta la sua riconoscenza alle autorità di Venezia ed a tutte le gentili persone che gli hanno fatto pervenire espressioni di augurio.

Teatri e Concerti

"Doge e Dogaressa„ di Roselius all'Opera di Berlino

BERLINO, 30

Al grande Teatro dell'Opera venne rappresentata un'opera nuova: « Doge e Dogaressa » di Lodovico Roselius. Il successo fu sincero e cordiale. Il libretto, che è pure bella fatica dell'autore, era stato tratto da una novella di Hofmann. Lodovico Roselius ha presentato al pubblico un'opera seria; la cui musica, pure tenendo conto delle tendenze moderne, si ricollega allo spirito ed alle teorie dei grandi maestri, specialmente di Wagner e R. Strauss, ciò sopratutto nella parte strumentale, che negli negli svolgimenti melodici delle voci, il maestro germanico si è avvicinato agli italiani, e specie al Puccini. Alcune parti dell'opera hanno conquistato il pubblico, che fu largo di applausi ad ogni atto, concordando in ciò colla critica che riconosce nel maestro una sicura preparazione insieme ad una bella fantasia di musicista.

ROSSINI

Oggi ultime visioni de «L'Isola del peccato» con Anny Ondra. Domani verrà inaugurata ufficialmente la stagione dei grandi spettacoli con il superfilm sonoro cantato «Papà mio» di edizione Warner Bros 1930-31. Ne è interprete il celebre Al Jolson accanto il quale troveremo il piccolo David See «Sonny Boy» nel «Cantante pazzo».

Completerà il programma il sonoro cantato «Notti Havayane».

Il varietà che tanto successo ebbe anche ieri sera si esibirà nel nuovo repertorio.

Musica in Piazza

Banda Municipale, dalle 20.30 alle 22.30, in Piazza S. Marco:

1. De Nardis: Scene Abruzzesi - Suite II: 1) Processione notturna del Venerdì Santo; 2) San Clemente a Casauria; 3) Serenata agli sposi; 4) Festa tragica.
2) Boito: Nerone - Trascrizione libera di A. D'Elia.
3. Gio. Batta Casellati: Sinfonia trascritta da D'Elia (I. esecuzione).
4. Giordano: Andrea Chènier - Atto IV.
5. Wagner: Walkirie - Cavalcata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: « Come tu mi vuoi ».

MALIBRAN. (Drammatica Giorda) Ore 21: «Il conte Rosso» di G. Giacosa. Prezzi anteguerra.

ROSSINI. Ore 16.30 Ultime di «L'Isola del Peccato» con Anny Ondra e Varietà. Domani premier «Papà mio» e nuovo reper. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Che scandalo quella donnina» brillante commedia. Prot. Brigitte Helm.

S. MARGHERITA. — (Cinevarietà). Sullo Schermo «Un delitto al Luna Park». In varietà strepitoso successo della Comp. Operette «Alba d'Oro» con l'operetta «Coquelicot» brillante interpret. del comico Gastone Cioni.

NAZIONALE. — Dalle 17 in poi. Debutto della Compagnia diretta dal noto comico «Felicetto» con una briosa commedia e numeri arte varia. Sullo schermo: «L'Erede di Zorro» prot. Richard Barthelmess. Prezzi popolari.

ITALIA. — «Ivan il Terribile» colosso produz. U. Sowkino di Mosca prot. L. Leonidow. Segue interessante short sonoro.

MASSIMO. — Oggi grande premiére del capolavoro sonoro Fox Movietone «Il Sorriso della vita» impareggiabile interpret. di Janet Gaynor e Charles Farrel. Novità assoluta.

S .MARCO. «Scaramanzie» con Harold Lloyd ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «Annapolis», film sonoro al movietone interpreti Janette Loff e John Mack Brown, inoltre «Rorò e la gallina» Domani «L'incantesimo di Circe».

OLIMPIA. — «Il Principe Cosacco» (L'invasore). Insuperabile azione drammaticissima svolta nei torbidi paesi della Russia. La più grande interpretazione dei divi dell'arte muta. Ivan Mosjoukine e Mary Philbin. Grande successo.

Per le chiamate di controllo degli ufficiali in congedo

Il Capo Gruppo di Venezia della U.N.C.I. comunica le disposizioni relative alle dichiarazioni di residenza e chiamata di controllo degli Ufficiali in Congedo del R. Esercito:

La circolare 547 del 25 agosto u. s. detta le norme esecutive per l'applicazione della Legge 27 Marzo 1930 N. 460. «Dichiarazione di residenza» Gli Ufficiali del R. Esercito entro 15 giorni dell'avvenuto collocamento in A. R. Q. in Ausiliaria o a riposo e, se di Complemento, dall'invio in Congedo al termine del servizio di prima nomina, devono comunicare le successive variazioni entro 15 giorni dall'avvenuto cambiamento, personalmente o per mezzo di persona all'uopo delegata, alle Autorità sotto indicate:

a) Se Ufficiali Superiori delle Armi Combattenti al Comando della Divisione Militare nella cui giurisdizione risiedono;

b) Se Ufficiali Inferiori delle Armi Combattenti e dei servizi al Comando del Distretto di residenza;

c) Se Ufficiali Superiori del Corpo Sanitario, del Corpo di Commissariato, del Corpo di Amministrazione e del Corpo Veterinario, alle rispettive Direzioni ed Uffici del Corpo di Armata nella cui giurisdizione risiedono;

d) Gli Ufficiali che risiedono all'estero devono fare le suddette comunicazioni a seconda del grado, dell'arma o del servizio agli stessi Enti sopra specificati, nella cui circoscrizione si trova il luogo di ultima residenza avuta nel Regno. Devono fare tali comunicazioni per il tramite dei R. Consoli.

Analoga segnalazione i predetti Ufficiali devono fare ai gruppi e sezioni dell'unione nazionale Ufficiali in congedo d'Italia.

Gli Ufficiali delle categorie sopra indicate se non risiedono nello stesso luogo delle Autorità suddette potranno fare le prescritte notificazioni per il tramite del Comando di Presidio o di quello dei RR. CC. Quando gli Ufficiali si rechino all'estero oppure si assentino dalla loro residenza, dovranno comunicare la persona residente nel Regno alla quale siano da farsi le comunicazioni che li interessano. Le Autorità sopra specificate che vengono a conoscenza che un Ufficiale trasferì la sua residenza nel territorio della propria circoscrizione senza darne notificazione, avvertiranno le Autorità Militari che avevano in forza l'Ufficiale, e redigeranno il verbale di contravvenzione invitando il contravventore a presentarsi ad esse per la conciliazione.

Ignorandosi l'indirizzo preciso dell'Ufficiale, la partecipazione sarà fatta mediante affissione all'albo pretorio del Comune nel quale l'Ufficiale si è trasferito.

Trascorso un mese dalla partecipazione senza che l'Ufficiale abbia risposto e conciliato l'Autorità verbalizzante invierà il verbale al Tribunale Militare nella cui giurisdizione essa ha sede.

Chiamate di controllo: Gli Ufficiali del R. Esercito in A.R.Q. o in congedo devono rispondere alle chiamate disposte per controllo dalle Autorità Militari da cui dipendono.

Coloro che si trovino fuori del territorio di giurisdizione della Autorità da cui dipendono, per rispondere alla chiamata di controllo indetta o con invito personale o con manifesti da pubblicarsi nei singoli Comuni, si presenteranno alle Autorità di cui sopra è cenno più vicine al luogo in cui si trovano.

L'Ufficiale può essere dispensato in caso di malattia o in casa di altro grave impedimento da giustificarsi con appositi documenti entro cinque giorni dalla data di presentazione alle suaccennate Autorità.

Ultimata la chiamata di controllo le Autorità incaricate compileranno il verbale di contravvenzione a carico di coloro che non si fossero presentati senza giustificato motivo.

L'"Arandora Star„ in Bacino S. Marco

Ieri mattina alle 9 con a bordo 235 Turisti imbarcatisi a Southampton per un viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco di fronte il Monumento Vittorio Emanuele il Transatlantico «Aradora» Star della Blue Star Line. Il transatlantico è partito ieri sera verso la mezzanotte toccando il porto di Corfù.

I funerali di Benedetta Bosmin

La salma della compianta signorina Benè Bosmin, perita in un tragico incidente in quel di Treviso, accompagnata da pochi intimi, venne trasportata nel pomeriggio dell'altro ieri a Venezia. Con un autocarro funebre la bara venne trasportata fino a S. Giuliano e di là con un'imbarcazione delle pompe funebri, fino alla Chiesa di S. Maria Formosa.

Nel tempio la salma rimase tutta la notte, ed ieri mattina ebbe il tributo di suffragio e di cordoglio delle compagne della compianta pia signorina e delle associazioni cattoliche femminili della Parrocchia.

Durante la mattina furono celebrate numerose messe lette e alle otto vi fu quella della Comunione generale delle bambine, signorine e signore componenti le Associazioni Cattoliche della Parrocchia, che hanno recato anche largo tributo di fiori bianchi così da coprire quasi interamente la bara della buona signorina.

Alle dieci alla presenza di gran folla di parrocchiani, autorità e rappresentanze, ebbero luogo i funerali che riuscirono una commovente manifestazione di affetto e di rimpianto. Sulla bara, che era ricoperta di un manto rosso, posavano in gran quantità candidi fiori e di fiori bianchi erano formate tutte le corone, costituenti l'estremo omaggio della famiglia, di parenti, ed amiche. Ai lati del tumulo prestavano servizio d'onore vigili e pompieri in alta tenuta.

Oltre ai fratelli, alla sorella, alla zia, al cognato, allo zio Mons. Francesco Bosmin e agli altri parenti, assistevano tra la folla delle rappresentanze Don Giovanni Zaniol per il Cardinal Patriarca, l'avv. Giuseppe Tessier per il Podestà, il rag. De Simone per il Prefetto, Mons. Cerlo Cesca per le IV. Congregazioni del Clero, il Prof. Vianello per la Deputazione Veneta di Storia Patria, ecc.

Attorno alla bara erano biancovestite le bambine frequentatrici della Dottrina Cristiana, mentre assistevano in preghiera alla mesta cerimonia le Figlie di Maria, le giovani del Circolo Cattolico, al quale apparteneva la compianta signorina, le iscritte al III. Ordine Domenicano, le signorine del Gruppo Donne cattoliche della Parrocchia con una larga rappresentanza della Presidenza Diocesana, i bambini del Patrono, i giovani del Circolo Cattolico Parrocchiale i componenti, il Gruppo Uomini Cattolici e le altre Associazioni Cattoliche maschili e femminili della Parrocchia.

Il Parroco Mons. Cav. Giovanni Vianello celebrò la Messa in terzo alla fine della quale impartì l'assoluzione alla salma che, alla riva del Campo, fu deposta nell'imbarcazione funebre e trasportata al Cimitero ove, prima di essere tumulata nella tomba di famiglia, ricevette l'assoluzione dal Superiore di quei Padri Francescani, che, con un Capitolo di Frati, aveva recitato un ufficio funebre.

Alla famiglia Bosmin, così duramente provata dalla sciagura, la « Gazzetta di Venezia » invia l'espressione del più profondo e sentito cordoglio.

Sventure e disavventure

Si ferisce cadendo dalla sedia

Il quattordicenne Edmondo Sari abitante a S. Croce 1121 ieri alle 16 nel negozio del suo principale Attilio Sarvioli barbiere a Cann. 2844 cadde battendo il capo su di una sedia. E' stato medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni otto.

Gondoliere che scivola di poppa

Il gondoliere Fortunato Crosira di anni 48 abitante a Castello 2283 trovandosi ieri verso le ore 17 in Rio dell'Angelo per condurre a passeggio alcuni forestieri con la sua gondola n. 8, perduto l'equilibrio cadde dapprima sulla poppa dell'imbarcazione e poi in acqua. Si aggrappò facilmente alla gondola e dopo essersi portato ad asciugare alla propria abitazione si recò all'ospedale e colà fu medicato di una contusione alla spalla sinistra giudicata guaribile in giorni dieci.

La sbornia del marittimo inglese

Ieri sera alle ore 20.30 i Carabinieri Rosa e Callan fermarono in Frezzeria un marittimo ubriaco, il quale si diede a inveire contro di loro tirando pugni e calci. I Carabinieri riuscirono a ridurlo all'impotenza e tradurlo alla Caserma di San Giuliano. Colà è stato identificato per il marittimo inglese John Kew di anni 47 qui di passaggio.

Il calcio di un calciatore

L'altro ieri il quindicenne Giuseppe Cenzio abitante a Cannaregio 3169 mentre stava giocando in campo sportivo a Murano una partita di foot-ball è stato colpito involontariamente da un calcio dell'avversario, mentre si accingeva a raccogliere da terra la palla. In tale circostanza riportava la frattura del polso destro giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 30.

Una scheggia nell'occhio

Il calderaio ferroviario del Deposito di Verona Menotti Tontini di anni 42 da Legnago abitante a Verona, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per l'infissione di una scheggia di ferro alla cornea dell'occhio destro giudicato guaribile in giorni 6. Il Tontini riportava tale infortunio mentre si era accinto a saldare una caldaia di una locomotiva presso il deposito di Porta Vescovo.

Riapertura della Casa del Soldato

Alla presenza delle autorità militari e di numerosissimi ufficiali del Presidio si è aperta domenica la Casa del Soldato di Venezia. Per l'occasione venne offerto un interessante spettacolo cinematografico durante il quale vennero distribuiti dolci e vino a tutti i militari intervenuti.

Lo spettacolo è stato allietato da un'orchestrina composta di soldati del 71. Regg. Fanteria.

Oggi 1 Ottobre per gentile interessamento delle signore Patronesse della Casa del Soldato si inizieranno i corsi di istruzione per militari analfabeti.

XVII·Esposizione·Biennale·Internazionale d'Arte·Venezia·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 759.

Vendite

Il Municipio di Bologna ha acquistato le seguenti opere: *Maternità*, quadro ad olio di Bruno Saetti; *Ritratto di Alfredo Oriani*, scultura in bronzo di Pietro Fabbri; *Lago di Como* quadro ad olio di Guglielmo Pizzirani; *Natura morta, Pesce, Casa*, acqueforti di Antonio Morandi; *L'aratura* e *Teatro Siamese*, xilografie di Francesco Dal Pozzo; e due piccoli acquerelli di Garzia Fioresi.

S. E. il Ministro della Guerra di passaggio per Venezia

Ieri alle 18.30 è arrivato da Trieste il Generale Gazzera, Ministro della Guerra il quale è ripartito alle 22 per la Capitale assieme al capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Bonzano, che era già a Venezia.

Per una famiglia disgraziata

Seconda lista delle offerte pervenute alla contessa Morosini per la sottoscrizione appoggiata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e da S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia a favore della derelitta famiglia di un attore drammatico: Duchessa Canevaro L. 50; donna Mina Brogliato dei Marchesi Bentivoglio d'Aragona, L. 200; contessa Mocenico L. 30; contessa Zen e figli L. 100; contessa Valier L. 50; contessa Giustinian L. 50; Ammiraglio Giovannini L. 50; contessina Pia Valmarana L. 50; Contessa Dada Albrizzi Lire 100; Lady Abdy L. 300; contessa Foscari 100.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.10, tramonta ore 17.49 — Luna leva ore 15.39, tramonta ore 0,12 — Primo quarto il 29 luna piena il 7.

Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 0.40; alta ore 9.15.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 24,7, minima 17,7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760,2.

Ieri alle ore otto i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo e Frassine in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura cotoni: Disponibili: Tendenza calma; Middling 10.25 — Futuri: Tendenza apertura facile; Chiusura: facile — Gennaio 10.37 - 10.38 — Febbraio 10.43 — Marzo 10.51-53 — Aprile 10.59 — Maggio 10.68 — Giugno 10.76 — Luglio 10.85-86 — Agosto 10.87 — Settembre, manca — Ottobre 10.12 — 10.05-03 — Novembre 10.20 — 10.14 — Dicembre 10,29 — 10.24-25.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia del giorno 29 Settembre 1930 - VIII.

Piroscafi e velieri a banchina n. 25 al largo 1. Totale n. 26; arrivati n. 2; partiti n. 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5823; merci varie tonn. 42. Totale tonn. 5865.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 390; merci varie tonn. 754. Totale tonn. 1144.

Mano d'opera impiegata nel Porto Compagnie n. 85; uomini n. 793; Carri: caricati n. 440; scaricati 110. Stato atmosferico: Vario.

Piroscafi arrivati il 29 Settembre

«F. Morosini» Ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 30 Settembre

«Tiepolo» Ital. da Trieste con merci — «Majella» Ital. da Capo Torese con tonn. 100 carne congelata «A. Treves» Ital. da Calcutta con merci — «Arandora» Star Ingl. da Southampton con turisti.

Spedizioni del 30 Settembre

«F. Morosini» Ital. per Gravosa con merci — «Arandora» Star Ingl. per Corfù con merci.

Partenza del 29 Settembre

«Belleuden» Ital. per Fiume — «Ariosto» Ital. per Fiume — «Molfetta» Ital. per S. Mauro — «Rodi» Ital. per Alessandria — «L. Mocenigo» Ital. per Fiume.

Carichi specificati

Pf. «Tiepolo» Ital. arrivato il 30 Settembre da Marsala B. 367 vino marsala da Trapani B. 89 vino marsala da Crotone, P. 439 Zinco da Barletta, B. 53 Olio da Licata; tonnellate 30 zolfo d aGallipoli; B 32 vino, all'ordine Raccomandato alla Navig. Cosulich.

Diario sacro

1 *Ottobre* — *Mercoledì* — *S. Remigio Vescovo* di Reims, in Francia, nel 538 — Nei giorni feriali di questo mese a S. Marco all'altare della *Madonna Nicopeja*, esposta alla venerazione dei fedeli, alle 11 si celebra la S. Messa, durante la quale si recita il S. Rosario, che è poi seguito da benedizione con la S. Pisside. — Ai SS. Giovanni e Paolo durante il mese di ottobre Messa e Rosario alle 6.30 e alle 9; alle 20 discorso e benedizione. — Ogni mattina nella chiesa di S. M. dei Miracoli alle ore 7 S. Messa, Discorso, canto delle litanie e benedizione. Continua la novena della Madonna del Rosario alla *Fava*, a S. Eufemia della Giudecca, ai *Gesuati* e a S. Simeone. — Continua la novena di San Francesco d'Assisi ai *Frari* e a S. Francesco della Vigna. — A S. Maria Madre del Redentore, a S. Girolamo, dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Giovanni Tiepolo nel 1628.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 Ottobre.

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 54 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 104 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento. per evitare di venire cancellati dal ruolo.

CRONACA DI TREVISO

Telegrammi di Turati e Giuriati al Segretario Federale

Il conte dott. comm. Steno Bolasco Segretario federale di Treviso, ha ricevuto i seguenti telegrammi di risposta:

« Gli uomini passano. La rivoluzione cammina. Alle camicie nere trevigiane il mio alalà Viva il Duce. — F.to: *Turati* ».

« Ringrazio sapendo che la fede sua e delle forti camicie nere di codesta Provincia non conosce incertezze nè soffre impedimento nell'adempimento del dovere fascista. Con animo di camerata. — F.to: *Giuriati* ».

Mons. Gallina Decano del Capitolo della Cattedrale

Ieri mattina nella Cattedrale, alla presenza di tutti i canonici e i sacerdoti, alle ore 10.30 mons. canonico Vitale Gallina Vicario generale della Diocesi, ha preso possesso della sua nuova carica cui fu insignito quale decano del Rev.mo Capitolo.

Mons. dott. Beniamino Favrin ha dato lettura della Bolla pontificia di nomina e quindi mons. dottor Marchesan, Arcidiacono, ha pronunciato la gratulatoria di rito. Ha risposto commosso il nuovo Decano.

Dona tre volte il proprio sangue

Il capo usciere dell'Ospedale civile «Elena di Savoia» Giovanni Bernardini di anni 50, è benemerito e generoso donatore del proprio sangue richiesto dalla scienza per la trasfusione nelle vene di infelici in pericolo di vita. In pochi mesi egli ha già dato tre volte il sangue ridonando la salute: ad una donna del riparto medico del primario prof. Rubinato, nella scorsa primavera; nella settimana passata ad altro individuo del riparto chirurgico del primario prof Calzavara, ed ieri ad una bambina del reparto prof. Rubinato.

Il generoso filantropo gode florida salute ed è lieto di aver contribuito alla salvezza altrui.

Al Garibaldi

Ieri sera il Gruppo artistico della Compagnia Veneta Giachetti Cavalieri ha rappresentato in onore del capo comico Gianfranco Giachetti la bella commedia di Domenico Varagnolo « Mi so pitor !... ». Il lavoro che già aveva ottenuto a Milano, a Venezia e in altri centri i migliori consensi, ebbe pieno successo.

Il valente attore Giachetti, di cui ricorreva la serata d'onore, fu festeggiatissimo con tutti i suoi egregi collaboratori.

Con la recita di ieri la ottima compagnia ha terminato il breve corso delle sue rappresentazioni.

Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta del giorno 26 settembre la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso ai seguenti affari:

Portobuffolè: Acquisto attrezzi ginnastici per palestra com., approva. — Miane: Bortolet Vincenza: Ricorso contro invito al pagamento di una seconda cauz. commerc. accoglie. — Oderzo: Zanchetto Felice e C. Negozianti, ricorso contro rilascio licenza commerc. alla ditta Corona Emilio e figli, respinge. — Vittorio V.: Castelletti Giovanni fu Gio. Batta, ricorso contro negata licenza commerciale, respinto. — Volpago del M.: Spesa per consegna medaglia d'oro alle maestre Bertancini e Chiarellotto; approva. — Conegliano: Congr. Carità-Casa Ricovero: Assicurazione contro incendi; approva — Castelfranco: Sussidio per spedalità Bordignon G. approva. — Treviso: Osp. Civile: Permuta di terreno in Paese, appr. — Monastier: Cure elettermiche gratuite a malati poveri; rinvia — Zero Branco: Regol. polizia mortuaria; approva — Conegliano: Sistemazione ufficio tecnico; rinvia. — Zenson di Piave: Assegno per recapito telegrammi ed espressi; appr. — Mansuè: Istituzione tassa licenza; appr. — Quinto di Treviso: Replica del regol. com. di polizia urbana; appr. — Cessalto: Regolamento guardia boschiva; appr. — Treviso: Osp. Civile: Vendita casa in Paese appr.; — Volpago del M. Rinuncia della imposta di consumo sugli animali bovini periti in causa del ciclone del 24 luglio; appr. — Conegliano: Contributo festa dell'uva; appr. — Zenson di Piave: Applicazione tassa famiglia e addizionale complem. sul reddito; appr. — Follina: Aggiunta al Regol. com. sulla imposta industrie e professioni; appr. — Conegliano: Congr. Carità: Assicurazione immobili contro gli incendi; appr. — Cornuda: Contributo all'O. N. D. per l'adunata dopolavoristica di Castelfranco V.: rinvia — Treviso: Osp. Civile: Vendita terreno in Zerman di Mogliano; appr. — Castelfranco V.: Servizio medico al carcere mandamentale; appr. — Treviso: Ammi. Prov.: Concorso per la festa della uva; appr. — id.: Pagamento spesa progetto del Palazzo degli Affari; approva — Vittorio V.: Asili Infantili: Assicurazione incendi del nuovo fabbricato e mobilio dell'Asilo di S. Giacomo; appr. — Possagno: Lascito Fondazione Canova: Liquidazione spesa per liti; appr. — Godega S. Urbano: Contributo al Corpo bandistico; rinvia. — Follina: Propaganda granaria; rinvia — Montebelluna: Premio per l'adunata dopolavoristica di Castelfranco V.; rinvia — Ponzano Veneto: Invio alle cure termali del povero Lucchetta Domenico; appr. — Zero Branco: Regolamento per le pubbliche affissioni; appr. — Borso del Grappa: Approvaz. tariffa per l'applicazione tassa vetture e domestici, approva — Treviso: Amm. Prov.: Regolamento per l'applicaz. contributi di miglioria; appr. — Volpago del M.: Ricovero inferma cronica Lazzarin Luigi, appr. — Fregona: Sussidio povera inferma Nadal Angela; appr. — Conegliano: Congr. Carità: Assicuraz. incendi; appr. — Treviso: Variazioni di bilancio e annullamento crediti; appr. — id.: Monte di Pietà: Corresponsione per ottava ora personale dell'Istituto; appr. — Conegliano: Congregazione Carità: Nuovo regolamento; appr. — Oderzo: Asilo Inf. Vitt. Em. II ed Orfanotrofio Moro: Compenso annuo al segretario per la colonia agricola; appr. — Treviso: Contributo finanziario del Comune al Dopolavoro prov. di Treviso; appr. — Mansuè: Assegno ad inabili poveri; appr. — Breda di Piave: Concorso del Comune pro Fondaz. Luigi Luzzatti; appr. — Treviso: Amm. Prov.: Concorso della Provincia nella spesa occorrente per le opere decorative dell'Ossario dei Caduti in guerra; appr. — id.: Ricovero nell'Istituto Provolo per l'educazione dei sordomuti della fanciulla sordomuta Tonella Maria; approva — Conegliano: Prolungamento acquedotto e conduttura gas in località Parco Duca d'Aosta; appr. — Quinto di Treviso: Riduzione debito spedaliero all'invalido di guerra Carestiato Giuseppe; appr. — Pederobba: OO. PP. di Onigo: Spesa per costruzione di concimaie assunzione mutui; appr. — Cavaso del Tomba, Spresiano, Cessalto: Contributo manutenzione stradale; approva — S. Lucia di Piave: Compenso al cursore per l'uso della propria bicicletta; appr. — S. Biagio di Callalta: Transazione della lite con la fabbriceria di Spercenigo; approva.

Promossi all'Istituto tecnico "J. Riccati,,

Ammessi alla 1.a classe inferiore: Alessi Roberto, Beccari Ferruccio, Bitto Giov. Batt., Bonelli Bruno, Finicelli Augusto, Fornaini Leopoldo, Franchi Aldo, Koflach Giorgio, Mattarucco Marcello, Meneghetti Ercole, Nardi Leonida, Pascon Ferdinando, Rachello Marcolino, Rigoli Giuseppe, Sartori Luigi, Scappin Carlo, Sivieri Athos, Usai Leo, Vaccato Spiridione, Volpe Luigi, Cenedese Elvio, Fassetta Elena, Furlan Roberto, Furlanetto Emilio, Garbin Domenico, Konishi Josè, Monaco Orfeo, Oliva Luigi, Zanotto Angela.

Promossi alla 2.a classe inferiore: Bianchin Marcella, Calzavara Ottavio, Chiaradia Antonio, Dazzo Colleoni Giorgio, Ferrari Pietro, Frigo Armando, Fuser Guido, Gelmin Alessandro, Lorenzon Guglielmo, Marcuzzo Aldo, Perale Giuseppe, Rossi Gabriele, Valfrè Antonio.

Idonei alla 2.a classe inferiore: Meneghini Giuseppe, Brunoro Oreste.

Promossi alla 3.a classe inferiore: Dal Cer Carlo, Giongo Augusto, Manzotti Carla, Mondaini Ada, Perolo Fernando, Rizzo Alberto, Schiavon Giovanni, Sparavigna Pompeo, Triberti Battista.

Idonei alla 3.a classe inferiore: Koflach Alberto.

Promossi alla 4.a classe inferiore: Bertoli Ivano, Calzavara Bruno, De Roberto Carlo, Frigo Giovanni, Giacomo Granzotto, Marcuzzo Antonio, Milani Luigino, Ostali Iolanda, Rossetti Giuseppe, Scalco Maria, Zannerio Bruno, Zannerio Paolo.

Idonei alla classe 4.a inferiore: Brunello Nella, De Pellegrin Arturo.

Ammessi alla 1.a classe superiore: Abrami Bruno, Chinol Oreste, Dalan Augusto, De Bellis Emilio, Genovese Enrico, Giongo Teresa, Lazzaroni Romolo, Marcon Carlo, Missoni Tommaso, Pasi Paride, Rossi Renato, Visentin Renzo, Bedin Duilio, Bergamo Gino, Comin Alberto, Conte Domenico, Dal Moro Giovanni, Fabbro Luigi, Favotto Maddalena, Forcellini Domenico, Garbujo Arnaldo, Garbujo Elisa, Marcon Vittore, Masarotto Livio, Masobello Ines, Popaiz Mario, Puppin Luigi, Salamon Giselda, Salvador Viatore, Saretta Pietro, Soligo Ferdinando, Vardanega Leonardo, Vergani Giuseppe, Resenterra Luigi.

Promossi alla 2.a classe ragioneria: Aiazzi Fernando, Bellenzin Ferdinando, Cima Lorenzo, Davanzo Diego, Franzoni Angelo, Mini Guido, Polin Ottorino, Scardellato Giuseppe, Veggia Domenico, Zorzi Antonio.

Promossi alla 3.a classe ragioneria: Binotto Giuseppe, Facchin Giuseppe, Favaro Guido, Grassi Nello, Irrera Michele, Lamon Benvenuto, Marton Bruno, Maschietto Alessandro, Pilla Giuseppe, Pittini Italo, Soldati Ampelio, Paternollo Carlo.

Idonei alla 3.a classe ragioneria: Amigoni Ferdinando, Cappellotto Ferruccio, Forni Cellino, Laghi Italo, Nardari Carlo, Percali Lelio, Olper Leone.

Promossi alla 4.a classe ragioneria: Bettiol Luigi, Fiorin Francesco, Olper Ada, Ongarello Oscar, Padoan Emilio, Perazzetta Ermene, Perissinotto Antonio, Piovesan Italo, Pomares Valentino, Seraglia Celestino, Soncin Giovanni.

Idonei alla 4.a classe ragioneria: Peressini Mario.

Promossi alla 2.a classe agrimensura: Zambon Giorgio, Zara Severo.

Promossi alla 3.a classe agrimensura: Volpato Luigi.

Idonei alla 3.a classe agrimensura: Marzot Luigi.

Promossi alla 4.a classe agrimensura: Dal Min Mario, Nardini Vito, Sarzetto Adriano, Schiavon L.

Beneficenza

Il sig. Rodolfo Rigato per onorare la memoria della di lui compianta figlia Giovanna, ha versato L. 1000 al fondo di beneficenza Ospitaliero, onde ne venga ricordato il nome mediante la intestazione in perpetuo di un letto d'infermeria.

CRONACA ASOLANA

OFFERTE PER IL PORTICALE

Cav. dott. Giacomo nob. Raselli L. 300, cav. dott. Ernesto nob. Pazini 100, cav. dott. Uccio Zannini 50, Circolo Femm. Cattolico, rinunciando a una gita, 400; Dall'Armi Angelo 15; N. N. 50; co. Enrica Falier 50; Anna e Francesco Malipiero 1000; comm. avv. Giovanni Paladini 100.

Cronache padovane

Ciclista contro un carro. — Dal mal di capo alla commozione cerebrale.

La ragazza undicenne, Maria Mosca di Ferruccio abitante in via S. Maria da Vanzo alle ore 14 transitava in bicicletta sul ponte S. Agostino. Nella discesa verso la caserma di Cavalleria, forse per imperizia, andava a cozzare contro un carro di fieno che proveniva dalla riviera Paleocapa e procedeva a passo d'uomo. La Maria Mosca è caduta al suolo riportando una ferita lacero strappata alla coscia sinistra. Raccolta subito da un'auto privata che passava di là è stata trasportata all'Ospedale Civile ove è rimasta ricoverata con prognosi riservata. Il carro di fieno apparteneva alla ditta cav. Camilotti.

* Ieri sera la ragazza quattordicenne Calore Fernanda di Vittorio abitante a Voltabarozzo in via del Cristo nello scendere imprudentemente dal tram in moto è caduta al suolo. Rialzatasi non fece alcun caso all'incidente tanto più che non aveva riportato nessuna lesione esterna e tutto si riduceva ad un leggero mal di capo. Nella nottata però i dolori si sono accentuati tanto che è stato deciso il trasporto della Calore all'Ospedale Civile. Ivi giunta i sanitari hanno riscontrato trattarsi di commozione cerebrale e perciò la Calore è rimasta ricoverata con prognosi riservata.

Da Piove di Sacco

COMMISSIONE IMPOSTE DIRETTE.

Su proposta del Presidente sig. Sorgato la Commissione Mandamentale di 1.o Istanza per le Imposte Dirette ha nominato a Vice-Presidente della Commissione stessa il sig. Alberti Giuseppe già membro.

NELL'. N. B.

Su proposta del Comandante la legione Avanguardie « Gian Vottore Mezzomo » sono stati nominati a Decurioni della M. V. S. N. con assegnazione alla 1.a e 2.a Coorte avanguardie i sigg. Niero Antonio e Geom. Luigi Bardelli. E' così completato l'organico della legione che in questi giorni riprenderà in pieno il suo impulso.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA RISPOSTA DI GIURIATI

Al telegramma di devoto augurale omaggio inviatogli dal nostro Segretario politico sig. Giovanni Bonifacio, in occasione della nomina a Segretario generale del P. N. F., Sua Eccellenza l'on. Giovanni Giuriati ha così risposto:

« Bonifacio - Segretario politico, Mirano — Fidente nello schietto spirito fascista di codeste camicie nere voglia vivamente ringraziarle per me. Cordialmente *Giuriati* ».

PREMI PER INCORAGGIARE LA COLTIVAZIONE DELLE ORTAGLIE.

Il nostro Podestà ha dovuto a malincuore constatare che molte famiglie che coltivano vasti poderi sono costrette a ricorrere all'erbivendolo per avere del sedano, dei pomidoro, dei piselli e perfino un pizzico di prezzemolo. Nell'intento, quindi, di promuovere la coltivazione delle ortaglie che rappresentano nell'economia domestica un fattore non disprezzabile e possono diventare fonte di lucro, lo stesso Podestà ha deliberato di istituire tre premi: uno da L. 300, uno da L. 200 ed uno da L. 100, da conferire ai tre orti più vasti, più vari nelle colture e più ben tenuti del nostro Comune. L'assegnazione di detti premi verrà fatta nel giugno del prossimo anno e le iscrizioni per concorrervi sono fin d'ora aperte presso il Municipio (ufficio di segreteria).

FESTEGGIAMENTI

La pioggia di domenica impedì il preannunciato concerto della banda cittadina e lo spettacolo pirotecnico. Speriamo che domenica prossima 5 ottobre, il tempo ci sia propizio per la Gimkana motociclistica che si svolgerà in quel giorno e di cui diamo ora un breve cenno.

La Gimkana avrà luogo in Piazza Erbe alle ore 14; ad essa potranno partecipare tutti i motociclisti muniti di regolare patente di abilitazione, senza distinzione alcuna di categoria o di cilindrata di macchina; sono ammesse anche le motoleggere.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 15, però se inviata entro sabato 4 ottobre, la stessa è ridotta a lire 10. Il regolamento completo della gara è estensibile presso il Comitato locale dell'O. N. B.

Sono in palio sei premi per l'ammontare di L. 600.

BENEFICENZA

In onore ed in memoria della compianta signora Maria Sorgato i coniugi sigg. co. Alfonso Zabeo e co.ssa Clelia di Velo hanno offerto lire 100 a questo Asilo infantile. La P. O. ringrazia.

Cronaca di Cavarzere

ARRESTO PER MANCATO OMICIDIO

Il Maresciallo maggiore Raffaele Silveri, Comandante questa stazione dei Carabinieri riusciva acciuffare l'altr'ieri il malandrino Luigi Marangoni di anni 75 già carrettiere alle dipendenze dell'Agenda Agricola F.lli Gino e Silvio Previato di Adria il quale, sotto il pretesto di un credito di granone non soddisfatto, minacciava di morte l'agricoltore Giorio Giuseppe abitante a Palazzina del Passetto.

Il Marangoni che aveva spianato la rivoltella contro il Giorio e che se non fu ucciso si deve soltanto alla fortuna che il colpo fece cilecca, ha poi dichirato all'Autorità che lo scopo del suo gesto non è da ricercarsi nella ragione del credito col Giorio e che pertanto si limitava a riferire che la rivoltella gli era stata fornita da parte dei F.lli Previato, coi quali il Giorio è però in seria questione.

La grave rivelazione ha destato viva impressione nella cittadinanza che conosce ed apprezza il Giorio siccome cittadino integerrimo e bravo agricoltore.

Il Marangoni pertanto è stato passato alle carceri mentre l'Autorità indaga per conoscere gli altri eventuali responsabili del mancato omicidio.

Cronaca di Portogruaro

TELEGRAMMI

Il Podestà on. Sen. Camillo Valle ha inviato a S. E. Giovanni Giuriati, nuovo Segretario del Partito, il seguente telegramma:

« Nell'esprimere la profonda esultanza per l'alto incarico conferito a Vostra Eccellenza, a coronamento delle fulgide virtù patrie e dell'illuminata attività di precursore et animatore della rivoluzione fascista, prego accogliere i miei devoti affettuosi omaggi. *Camillo Valle* ».

S. E. Giuriati ha così risposto:

« On. Sen. Camillo Valle - Portogruaro . Con riconoscente animo cordialissimamente ricambioti - *Giuriati* ».

COSPICUA ELARGIZIONE

Per munifica disposizione testamentaria del compianto Colonnello Amedeo Bertolini, i fratelli hanno versato alla locale Congregazione di Carità la somma di lire cinquemila. La Presidenza della Congregazione ha espresso alla famiglia Bertolini l'espressione della più profonda riconoscenza.

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Possiamo assicurare che l'autotreno del grano sosterà nella nostra città domenica 5 p. v., dalle ore 13 alle 15. Al treno azzurro si stanno predisponendo da parte delle autorità entusiastiche accoglienze. In detto giorno avranno convegno nella nostra città gli agricoltori di tutto il Mandamento e Portogruaro dimostrerà ancora una volta il suo devoto attaccamento alle provvide iniziative e istituzioni del Fascismo.

Da S. Donà di Piave

AUTOCOLONNA DEL GRANO

L'autotreno del grano arriverà a San Donà domenica 5 corr. alle ore 16.30. L'autocolonna azzurra che sosterà in Piazza dalle ore 17 alle 19, si compone di otto veicoli, in alcuni dei quali è esposto il materiale cerealicolo che serve a dimostrare lo sviluppo della battaglia del grano, mentre altri carri sono dedicati rispettivamente per l'esposizione dei frumenti, specialmente delle razze elette, dei concimi fosfatici ed azotati. Data l'importanza dell'avvenimento, San Donà di Piave, eminentemente agricola accoglierà con manifestazioni entusiastiche l'arrivo dell'autotreno, mentre il popolo, data anche la coincidenza della Fiera del Rosario, visiterà l'interessante mostra, testimoniando così al Governo Nazionale la fede ed il suo spirito fervente di laborioso popolo rurale.

Sappiamo che con molto zelo stanno curando i preparativi per la festa, il nostro Podestà, il prof. Cella direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed il dr. Pavoni Segretario di zona della Federazione degli agricoltori fascisti.

Cronaca di Thiene

GRAVE DISGRAZIA

Dopo la cerimonia svoltasi al mattino nella località Rozzampia per la posa della prima pietra della chiesa, nel dopo pranzo alle funzioni assisteva una folla di devoti che non potè essere contenuta nella chiesa stessa e dovette sostare davanti all'ingresso, dove erano stati disposti dei banchi. La funzione religiosa doveva però essere rattristata da un grave incidente. Dalla sommità del frontone ad un tratto crollava una croce di pietra e parte di essa andava a colpire al capo certo Balasso Angelo di Antonio di anni 49 abitante alla Rozzampia stessa. Il disgraziato venne immediatamente raccolto e trasportato al nostro Ospedale ove quei sanitari riscontrarono la gravità del caso trattandosi di frattura alla scatola cranica. Il doloroso incidente ha impressionato vivamente gli abitanti della frazione che fanno voti per la guarigione del loro sfortunato compaesano.

Cronaca di Marostica

Come annunciato, domenica mattina ebbe luogo la cerimonia per il 50.o anniversario del nostro Mutuo Soccorso; cerimonia cui presero parte tutte le autorità civili e militari, nonchè tutti i soci del sodalizio con a capo il presidente cav. avv. Poletto. Intervennero anche le società consorelle con le loro bandiere. Alle ore 10.30, davanti al Municipio, il presidente cav. Poletto con brevi ed elevate parole presentà l'oratore ufficiale avv. Gianni Prosperini, il quale parlò per circa 40 minuti, e salutato alla fine da incessanti applausi. Alle ore 12 nell'ampio salone del Mercato coperto, gentilmente concesso, ebbe luogo un banchetto di circa 200 coperti, rallegrato dalla Banda di Asiago. Alle frutta non mancarono i brindisi ed i discorsi, tutti inneggianti alla Patria ed alla società.

Cronaca di Arzignano

Accompagnata dal ten. Berenzi, Presidente della Sezione di Vicenza dei Volontari di Guerra, e dal sig. Vicentini, ha visitato domenica Arzignano la signora Amelia Filzi per depositare un mazzo di fiori sul monumento che Arzignano ha eretto al figlio suo Fabio il Martire roveretano. Erano a riceverla il co. Sale, Commissario prefettizio del comune, il dott. Mazzaggio, segretario politico, ed il cav. Coeli segretario comunale. Prestava servizio d'onore al monumento la squadra d'Azione Dalmatica. Ha avuto luogo quindi un ricevimento in Municipio.

CRONACA DI UDINE

Assegnazione dei premi ai concorrenti alla Mostra dell'Uva

La Giuria nominata per il conferimento dei premi alle ditte cittadine concorrenti alla Mostra dell'uva, composta dall'arch. prof. Zanini, prof. cav. Cavallero, dottor Poggi, cav. Grassi e dal sig. Piccolo ha rimesso al vice podestà conte Gropplero il responso ed una esauriente relazione tenendo presente e separati i requisiti di ogni singola ditta riguardanti l'attrezzatura tecnica di produzione e prodotto e la concezione artistica per la presentazione della vetrina.

A ciascuna delle due categorie vennero assegnati i seguenti premi che si elencano in ordine di merito:

Categoria attrezzatura tecnica di produzione e prodotto: 1. Diploma e medaglia d'argento grande del Comune alla ditta cav. Morelli de Rossi e diploma speciale di benemerenza al titolare. — 2. Diploma e medaglia d'argento dell'E.N.A.P. al sig. Antonio Gasparini. — 3. Id. alla Cooperativa di Consumo. — 4. Medaglia di bronzo dell'E.N.A.P.I. allo stabilimento agrario friulano della signora Maria Zanier Fattori. — 5. Medaglia di bronzo grande del Comune alla ditta Pravisani Zoilo — 6. Medaglia di bronzo dell'E.N.A.P. alla ditta Fabbro Luigi. — 7. Medaglia di bronzo dell'Ass. Commercianti al sig. Bertoli Guido.

Categoria composizione artistica della vetrina: 1. Diploma e medaglia d'argento grande del Comune al sig. Antonio Gasparini. — 2. Diploma e medaglia d'argento dell'E.N.A.P.I. allo stab. agrario friulano di M. Zanier Fattori. — Idem. dell'Ass. Commercianti alla ditta Luigi Fabbro. — 4. Medaglia di bronzo e diploma dell'E.N.A.P.I. alla ditta Pravisani Zoilo. — 5. Idem dell'Ass. Commercianti alla ditta cav. Morelli De Rossi. — 6. Idem dell'E.N.A.P.I. alla Coop. di Consumo. — 7. Idem dell'Ass. Commercianti alla ditta G. Cargnelutti. — 8. Idem alla ditta Bertoli Guido. — 9. Attestato di partecipazione alla ditta. Croattini.

L'asta per la sistemazione del Ponte Tagliamento di Dignano

Presso l'Amministrazione Provinciale è seguita oggi l'asta per il lavoro di prolungamento del pignone sopracorrente e delle opere di presidio delle pile del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano, danneggiato dall'alluvione del 28-30 novembre 1923.

All'asta hanno consorso cinque imprese: è rimasta deliberataria l'Impresa Fabrici e Toneatti di Spilimbergo, avendo fatto il ribasso del 6.10 per cento sulll'importo d'asta che è di oltre 600 mila lire.

Oltre all'impresa Toneatti e Fabrici avevano concorso: l'ing. Barosi di Milano, Ororico di Trieste, Valle di Udine e Bisaro di Spilimbergo.

Cronaca varia

Grave disgrazia a un bambino. — Il ragazzino Augusto De Prato di anni 15 da Ovaro dopo aver visitato qualche albero di frutti ed averne mangiato una buona quantità, per ultimo saliva su un noce per raccogliere anche di quei frutti.

Ma sfortuna volle, che il ragazzo fosse colto da capogiro e cadesse in terra. Nella caduta il poveretto si fratturò il braccio destro. Venne prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale di Tolmezzo ove gli furono prodigate le cure del caso.

Boscaiolo che si ferisce. — Il boscaiolo Giacomo De Gleria fu G. Batta da Paulaso mentre si trovava a lavorare ,inavvertitamente fu colpito dal manico dello zappino nel manovrare un tronco d'abete.

Egli riportava la frattura della quinta costola sinistra. Prontamente curato dal medico del paese il quale lo dichiarò guaribile entro un mese salvo complicazioni.

L'arresto di un ladruncolo. — La signorina Anna Giordano ieri mattina rientrando in casa sita in Via Mercatovecchio N. 16, ebbe la brutta sorpresa di constatare di essere stata derubata di un orologio d'oro, di uno d'argento e di un borsellino contenente 12 lire, tutti oggetti che erano stati lasciati dalla signorina sopra un mobile.

La signorina Giordano scese in negozio ed avvertì il fratello del furto. Questi si ricordò di aver visto salire le scale che conduceva agli appartamenti un giovane che scendeva quasi subito.

I sospetti caddero sullo sconosciuto, sulle cui tracce il signor Giordano si mise subito coadiuvato da un vigile urbano. Dopo un breve giro per il centro lo sconosciuto veniva rintracciato in Piazza S. Giacomo e arrestato. Egli è tale Minisini Alfredo fu Noè di anni 21, abitante in Via Bugamo.

Un mendicante con le tasche piene di soldi

La carità è un atto bello e pietoso ma va fatta a chi veramente ha bisogno. Nel caso nostro, un mendicante trovavasi fuori porta Trieste e con insistenza e importunamente fermava i passanti, chiedendo loro del denaro. Passarono di là due vigili i quali lo redarguirono, ma egli non sentiva e continuò. Alla seconda intimazione dei vigili non sentiva ancora e allora questi lo presero sotto braccio e lo condussero in ufficio. Ivi il mendicante continuò a fare il sordo e a non voler dare nessuna spiegazione e allora gli venne fatta una perquisizione personale. Il... mendicante indossava un ver ocorredo: nei diversi paia di pantaloni con diciotto tasche, nientemeno, gli vennero trovate parecchie carte da 100 e da 50 lire e rotoli d'argento. Il tutto venne sequestrato e il mendicante condotto dai carabinieri.

In caserma fu identificato per tale Lavaroni, già noto perchè altra volta venne fermato a Cividale mentre mendicava, ed aveva in tasca duemila lire !

Il Congresso della Filologica a Pontebba

Domenica Pontebba sarà in festa, ivi si svolgerà l'undicesimo Congresso della Società Filologica Furlana denominata «Sagra della Furlania». Esso riuscirà una nuova affermazione di friulanità ed il comitato Pontebbano con a capo il Podestà cav. Agolzer sta lavorando attivamente.

In questo Congresso inoltre si svolgerà pure una dimostrazione di affettuosa riconoscenza verso la memoria del poeta friulano Arturo Zardini.

La festa di Pontebba avrà inizio al 4 ottobre, alla sera, con una rappresentazione della compagnia dialettale Udinese diretta dal cav. Besetti. Negli intermezzi il gruppo corale Pontebbano canterà le migliori villotte di Zardini.

Le prenotazioni per «il gustà in compagnie» dovranno essere recapitate alla sede della Filologica entro sabato. Per facilitare ai congressisti i mezzi di viaggio la Presidenza ha noleggiato comodi torpedoni i quali partiranno dal Piazzale della Stazione alle ore 6 di domenica.

F. Lorenzi morto in carcere

I nostri lettori ricorderanno il processo svoltosi due anni fa presso la nostra Corte d'Assisi per l'avvenuta uccisione a Blaut in Valcellina di certo Giuseppe Tonegutti. Il processo durò parecchi giorni ed in seguito al verdetto dei giurati venivano condannati la moglie del Tonegutti e il suocero Felice Lorenzi fu Felice di anni 73; questo ultimo alla detenzione per dieci anni che stava scontando ora presso le nostre carceri giudiziarie.

Questa mattina il Lorenzi, colpito da improvviso malore decedeva.

CODROIPO

SOSTITUZIONE DEL SEGRETARIO POLITICO.

Il Segretario Federale, in seguito alla nomina voluta da S. E. il Prefetto, a Commissario refettizio del Comune di Varmo, dell'attuale Segretario Politico co. Antonio di Colloredo Mels, ha provveduto alla sostituzione con il camerata cent. Giuseppe Zigiotti.

Al co. di Colloredo esprimiamo le nostre migliori congratulazioni per il più importonte e delicato compito affidato, e nello stesso tempo diamo il benvenuto al nuovo reggente la Sezione cent. Zigiotti.

NOMINA A FIDUCIARIO

In seguito alla richiesta del Segretario Interprovinciale, e dietro proposta del Segretario olitico, è stato nominato corrispondente della Federazione Nazionole iSndacati Fascisti, Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, per la zona di Codroipo, il sig. Venturini Giuseppe.

IL MERCATO

Si è svolto ieri martedì l'ultimo mercato settimanale del mese. Molta gente, merce e discreti gli affari conclusi.

Sulla piozza granaria i cereali si sono aggirati sulle seguenti basi: Frumento da L. 121 a 122, Segala da 62 a 64, Avena da 65 a 67, Granoturco gialle da 62 a 63, Granoturco bianco da 61 a 62.

RIUNIONE COMITATO ASSISTENZA SOCIALE.

Martedì scorso alle ore 18 nella Sala del Palazzo Municipale, ebbe luogo l'adunanza del Comitoto Esecutivo « Pro Assistenza Sociale ».

Venne discusso ampiamente circa i lavori relativi al Tubercolosario.

S. VITO

LA CADUTA DI UN MATTONE

Venne ieri mattina medicato in Ospedale per una lieve ferito lacero contusa al gomito sinistro, certo Nocent Angelo fu Giovanni di anni 57 residente alla Madonna di Rosa (S. Vito) operaio presso l'Impresa Edilizia Lovisatti Giuseppe.

Tale infortunio fu causoto dalla caduta accidentale di un mattone dall'alto mentre faceva polizia sotto di una armatura.

Guarirà in 10 giorni s. c.

CONSIGLIO DELL'OPERAIA

L'oltra sera nella sede propria si è convocato il Consiglio di questo Sodalizio. Dopo che il Presidente dichiarò aperta la seduta, viene dal Segretario data lettura del verbale che ad unanimità viene approvato.

Vengono ommessi nuovi soci. Venne deliberato di aderire all'Unione Provinciale della Società Operaia del Friuli per l'inquadramento della stessa all'Ente Nazionale delle Corporazioni. Viene deliberato di tenere quest'anno un bonchetto operaio fra i Soci della Società. Esso avrà luogo nella sala superiore della Taverna Gini a S. Vito il giorno 19 Ottobre 1930 alle ore 12.30.

PALMANOVA

INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIV.

Con l'intervento del Podestà cav. ug. Attilio De Lorenzi, domenica 28 corr., alle ore 11, ha avuto luogo presso l'Ospedale Civile l'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione composto dei sigg. Bearzi avv. Guglielmo, De Biosio Col. Amedeo, Geremia cav. Riccardo, Bronzin D.r Giusto, Zanolini Attilio.

All'avv. Bearzi che, chiamato quale Commissario dalla fiducia di S. E. il Prefetto a rialzare le sorti dell'Ente cessa dopo oltre un anno di laboriosa e competente attività dal delicato incarico, porgiamo un deferente saluto. Al subentrato Consiglio esprimiamo il nostro compiacimento e mormuliamo vivi auguri.

Cronaca di Monfalcone

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DEL MILITE ROMANO MOISE.

Domani 2 ottobre in ricorrenza del trigesimo dell'[illegible] fine del Camerata Romano Moise, per ricordare la sua memoria, il locale Fascio di Combattimento, in accordo con il Comando della II.a Coorte «Timavo» della 68.a Legione «S. Giusto» M. V. S. N. di qui, farà celebrare una messa nel Duomo S. Ambrogio alle ore 8.30.

Assisteranno tutte le Autorità locali.

Bassano del Grappa

« COPPA BOLDRIN » DOP. SMALT. VENETA - A. C. HELLAS 6-0.

La seconda partita della « Coppa Boldrin » ha visto una strepitosa vittoria dei verdi dopolavoristi, i quali hanno battuti gli azzurri helladini per 6 goals a 0. Si può dire che il gioco si sia costantemente svolto in area degli azzurri, ma mentre la difesa helladina ha resistito con onore, pur mancando di linea di sostegno e di attaccanti, l'undici verde nel suo assieme ha lasciato a desiderare, perchè ben maggiore poteva essere il punteggio, se le azioni fossero state più coordinate e maggior decisione di tiro in porta.

Venzo, il giovane portiere helladino, chiamato sempre al lavoro, ha eseguito delle belle parate e certamente la sconfitta non è colpa sua. Dopo un primo tempo terminato 1 a 0, l'Hellas alla distanza ha ceduto ed il Dopolavoro ha potuto così aver ragione degli avversari più deboli, cogliendo altri cinque goals.

A. C. BASSANO - U. S. GIORGIONE 4-2.

Quantunque il Bassano abbia vinto, pure non ha per niente soddisfatto. Siamo ancora in alto mare, per quanto riguarda la squadra; e le due prove d'ieri con lo spostamento e l'inclusione di nuovi elementi non hanno per nulla risolto il problema della linea attaccante. Così andando, si prova, si riprova e si giunge alla domenica di campionato, che i giocatori non si conoscono ancora. Questo è successo domenica e succederà anche in seguito, se non si correrà ai ripari. Con una squadra come quella di domenica, irruente sì, ma non tecnica, il Bassano poteva fare qualche cosa di più a conclusione dei suoi allenamenti. Speriamo che si avveri.

Per la cronaca i goals furono segnati: nel primo tempo Sissi su punizione fuori l'area di rigore; Favretto pareggia pel Giorgione; Mengotti coglie il secondo su tiro di Sissi respinto dall'asta. Nel secondo tempo Giaretta del Giorgione pareggia al 12'; Negri su cross di Calzolato segna il terzo punto pel Bassano, e Calzolato il quarto al 43'. Le squadre usufruirono ciascuna di tre corner. Arbitro il sig. Morellato di Vicenza.

CRONACA DI ADRIA

INFEZIONE TETANICA

Giorni or sono il quattordicenne Rondina Tolmino di Giacomo erasi accidentalmente ferito al pollice della mano destra con una scheggia di canna palustre, ed i suoi genitori dopo averlo liberato dalla punta, credendo trattarsi di cosa da nulla non si curarono di disinfettare la parte offesa. Ma ieri, il povero fanciullo venne colpito da una terribile febbre e invocato d'urgenza il soccorso del medico cav. prof. Eugenio Lolli, questi, dopo una prima visita e constatata la gravità del caso, ordinò l'urgente trasporto del piccolo Rondina al nostro Ospitale, trasporto che venne operato dai militi della Croce Verde. Trattandosi di un caso grave di infezione tetanica i sanitari dell'ospedale ricoverarono il giovane riservandosi la prognosi.

DIFFAMATORI DENUNCIATI

Su querela di parte, per diffamazione in danno della signora Gemma Boccato Masetri, vennero denunciati all'autorità giudiziaria certi Donà Pietro, Casellato Pietro, Bizzaro Nestore e Marzolla Luigi, tutti di Adria.

Cronaca di Castelfranco

GRANDE FIERA

Il 17 ottobre p. v., festa di San Francesco, nella nostra città avrà luogo una grande fiera per animali bovini ed equini e merci in genere con esenzione di tasse di posteggio e somministrazione gratuita di fieno e stallaggio. Ai migliori capi di bestiame verranno assegnati ricchi premi.

IL CONVEGNO DEI POMPIERI A TRENTO

Lunedì sera tornò da Trento la nostra squadra di volontari pompieri che nella gara individuale seppe meritarsi una medaglia di bronzo distinguendosi negli esercizi di scala all'italiana e a gancio, di salita alla fune e di distribuzione di tubi per estinzione d'incendio. La stessa squadra si è aggiudicata anche delle medaglie vermeille.

Notizie Scolastiche

Sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali di Istituto tecnico inferiore e superiore (sezione Ragioneria e Agrimensura), di Liceo classico, scientifico, artistico presso l'Istituto « A. Manzoni », S. Antonin N 3463, Palazzo Salvioni.

Corsi speciali per alunni respinti, che desiderano riguadagnare l'anno scolastico perduto o che intendono cambiare indirizzo di studi; corsi serali per impiegati, agenti, professionisti.

Per informazioni od iscrizioni rivolgersi presso la sede dell'Istituto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CRISI AUSTRIACA RISOLTA

Vaugoin forma il nuovo Gabinetto

Seipel agli Esteri - Le elezioni a novembre

VIENNA, 30

(E.M.) La crisi del Governo austriaco si è chiusa stasera con la formazione di un Gabinetto di minoranza, diretto dal Cancelliere Vaugoin e formato da membri del partito cristiano sociale e delle Heimwehren. Gabinetto di battaglia elettorale dunque, cui dovrebbe spettare il compito di opporsi alla marea social-democratica che qui in Austria trovasi purtroppo in fase crescente.

Nel nuovo Governo austriaco entra, a rappresentare le Heimwehren, l'attuale capo di esse, il giovanissimo principe Stahrenberg, che nella preparazione dei suoi militi nell'Alta Austria ha già dato prova di spirito organizzativo. Egli assume il Ministero dell'Interno.

Or è un anno il Cancelliere Schober, salito al Governo, aveva riconosciuto la importanza delle Heimwehren nella vita politica austriaca: quel riconoscimento non aveva avuto però alcun seguito pratico, sicchè si può dire che si è chiusa oggi la parentesi allora aperta e si è chiusa col momento più propizio per le Heimwehren, che dovranno ora dar prova di spirito di disciplina restando compatte e concordi.

Il Gabinetto austriaco è così composto: Il Cancelliere Vaugoin, oltre il cancellierato, assumerà il dicastero dell'Esercito; vice-cancelliere e Ministro della previdenza sociale è il deputato Echmitz; agli Esteri va mons. Seipel; agli Interni, come si è detto, il principe Stahrenberg; alla Giustizia un altro capo delle Heimwehren, il capo dell'organizzazione salisburghese Weber; alle Finanze lo ex Ministro Juch, all'Agricoltura il tirolese Thaler, all'Istruzione Czermak, al Commercio Hainl.

I nuovi Ministri, ad eccezione di Weber che trovasi a Salisburgo, hanno prestato stasera stessa giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica Austriaca. Ambedue i partiti minori della maggioranza governativa, agrari e pangermanisti, avevano fatto conoscere oggi la loro recisa decisione di non partecipare più ad un Gabinetto di coalizione. Non restava quindi altro che la formazione di un Governo di minoranza, e poichè tale eventualità era già stata prevista fin da ieri, Vaugoin aveva intavolato trattative con il capo delle Heimwehren principe Stahrenberg per sapere se egli avrebbe accettato l'invito di partecipare al Governo.

L'accordo non deve essere stato difficile fra i due uomini, che mirano allo stesso fine antimarxista e che già si sono trovati vicini nell'organizzazione della lotta contro il socialismo. Il Ministro Vaugoin, riordinatore dell'Esercito austriaco, è infatti colui che più di ogni altro è in grado di sapere in Austria quale valore possa avere, in un delicato momento della vita interna, il fiancheggiamento da parte di un'organizzazione a carattere militare, disciplinata in tutti i suoi ranghi.

A quanto informa stasera un comunicato diramato dall'ufficio stampa delle Heimwehren, le condizioni che la direzione del movimento ha poste a Vaugoin prima di accettare i due portafogli nel nuovo Governo sono: 1. lotta accanita contro l'austro-marxismo nemico dello Stato; 2. efficace persecuzione e punizione di coloro che si sono resi colpevoli di scandali presso l'Amministrazione delle ferrovie federali o di altri atti di pubblica corruzione; 3. misure energiche per combattere la disoccupazione, la crisi dell'agricoltura e in generale la crisi economica.

Il comunicato delle Heimwehren afferma che la direzione del movimento aveva fatto di tutto per ottenere la ricostituzione della coalizione antimarxista, ma poichè delle false idee sul prestigio dei partiti politici hanno reso impossibile l'accordo, la direzione ha riconosciuto di dovere, con la propria partecipazione al Governo, assicurare al movimento di destra la realizzazione dei principii programmatici fissati a Korneunburg.

Il nuovo Gabinetto dovrà presentarsi alla Camera soltanto per annunciarne lo scioglimento. Le elezioni, a quanto oggi si afferma, avranno luogo il 9 novembre. E' molto probabile che i cristiano sociali e le Heimwehren si presentino con una unica lista: però la direzione del movimento ha annunziato stasera di riservarsi ancora circa l'atteggiamento da tenere al riguardo.

Il fermento nell'Equatore

Le dimissioni di Ayora respinte

LONDRA, 30

Un dispaccio da Guayaquil (Equatore), informa che la notizia delle dimissioni del Presidente della Repubblica dott. Isidoro Ayora, è confermata ufficialmente. Informazioni da Quito recano che il Presidente ieri annunciò personalmente alla Camera dei deputati la decisione di lasciare la carica, malgrado che gli elementi militari insistessero presso di lui perchè desistesse dal proposito. Ayora affermò che le sue dimissioni erano l'unica via per salvare il paese da una crisi.

Il Ministro della Guerra generale Querrero, ha assunto la Presidenza del Consiglio e il portafoglio degli Interni. Con la prima carica egli è diventato automaticamente, per disposizione costituzionale, Presidente della Repubblica.

Grande nervosismo si verificò in Gualaquil non appena si sparsero le prime voci degli avvenimenti politici della capitale. Nelle strade si formarono assembramenti di persone in attesa di notizie sull'ulteriore svolgimento della situazione. In vista del fermento, le autorità militari diedero ordine perchè le truppe rimanessero consegnate nella caserma ed i marinai restassero a bordo delle cannoniere.

La Camera dei deputati ha respinto le dimissioni del Presidente Ayora, ed ha nominato una commissione perchè si rechi al Palazzo della Presidenza e comunichi al dimissionario che la Camera ripone incondizionata fiducia in lui.

I disoccupati aumentano

ancora in Inghilterra

LONDRA, 30

(C.C.) Le statistiche settimanali pubblicate dal Ministero del lavoro segnalano oggi un altro aumento del triste esercito dei disoccupati. Le statistiche arrivano fino al 22 settembre [illegible] in quel giorno la totalità dei disoccupati che riceveva sussidio governativo ascendeva a 2.109.658 ossia 6.254 in più che alla fine della settimana precedente. Inoltre il numero dei cosidetti disoccupati in permanenza deve anche esso essere aumentato da 1.386.241 fino a 1.413.242 con un aumento di 27.000 circa.

Come è noto la commissione governativa, a cui partecipano anche i rappresentanti dei due partiti dell'opposizione, prosegue gli studi del problema dei disoccupati e sta preparando un rapporto in base al quale il governo dovrebbe proporre alla Camera dei Comuni, alla ripresa dei lavori parlamentari, importanti riforme a favore specialmente dell'agricoltura, la quale quest'anno, a causa del pessimo raccolto granario, attraversa una crisi di una gravità senza precedenti.

La crociera di S. E. Giuriati

rievocata dalla stampa brasiliana

SAN PAULO, 30

La stampa occupandosi della nomina di S. E. Giuriati a Segretario del Partito, ha sopratutto posto in evidenza la crociera della nave «Italia» guidata nell'America latina dal febbraio all'ottobre del 1924 dallo stesso on. Giuriati, che compì un'opera di ambasceria spirituale, altamente meritevole.

In Brasile come nell'Uruguay, in Argentina come al Cile, la nave «Italia» portante a bordo duemila metri quadrati di esposizione, rivelò i segni della rinnovellata potenza italiana, ravvivando il fuoco dell'amore tra le colonie italiane e la madre Patria, riattivando vincoli e scambi commerciali.

La crociera con tanta saggezza guidata dall'on. Giuriati, segnò una tappa felice nelle relazioni fra l'Italia e l'America latina: nelle festose accoglienze delle giovani repubbliche sud-americane gli italiani riconobbero l'istintiva tendenza di quei popoli a simpatizzare per l'Italia, una simpatia che ha avuto tangibili riconoscimenti in efficaci contributi alla messa in valore dell'industria e della tecnica italiana. Le grandi navi da guerra del Brasile e dell'Argentina, uscite in questi ultimi tempi dai cantieri navali italiani ritraggono dalla crociera dell'on. Giuriati i loro inizi contrattuali.

Prime avvisaglie elettorali

negli Stati Uniti d'America

NEW YORK, 30

Ieri è stato inaugurato il convegno del partito democratico dello Stato di New York per la designazione dei candidati alle varie cariche statali nelle elezioni di novembre. Erano presenti un migliaio di delegati, tra cui Franklin Roosevelt Governatore dello Stato, ed Alfred Smith, ex Governatore e candidato sconfitto nelle elezioni presidenziali del 1928. Oratore principale fu il sen. Robert Wagner [illegible] rappresentante dello Stato di Washington, il quale replicò al discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri Stimson al convegno repubblicano di Albany la settimana scorsa, discorso che costituì la difesa e l'elogio della politica di Hoover e del partito repubblicano. Il sen. Wagner fu naturalmente di parere contrario e sostenne che la politica del Governo repubblicano è stata finora disastrosa per il Paese.

Il Governo centrale, egli disse, non ha un capo e non ha direttive nell'imperversare d'una delle più gravi crisi economiche che la storia della Repubblica ricordi. Il Governo ha aggravato la situazione, facendo spese pazzesche e sperperando il denaro pubblico con prodigalità inconcepibile. Il partito repubblicano si è discreditato completamente davanti agli occhi del Paese, poichè non ha saputo operare il risanamento economico promesso in forma roboante nel periodo elettorale.

La morte di Lord Birkenhead

LONDRA, 30

(C.C.) Era un uomo vitale e un grande intelletto Lord Birkenhead che è morto a Londra questa mattina a 58 anni, dopo una lunga malattia; era uno di quegli uomini intensamente energici. Grande avvocato e giurista insigne, oratore famoso per la sua eloquenza, coraggioso e sagace come uomo di governo, imperioso e intollerabile come uomo di parte, era un carattere forte che evitava le vie traverse ed aveva l'orgoglio della conquista. L'Inghilterra, che ha più che mai bisogno di uomini di questo stampo, rimpiange sinceramente la morte di Lord Birkenhead.

Nato povero, privo di qualsiasi appoggio di famiglia, aveva vinto una borsa di studio presso l'Università di Oxford, dove rivelò a venti anni le sue qualità eccezionali di oratore. Laureatosi in legge, diventò in poco tempo uno dei principi del foro londinese e a quarant'anni guadagnava già l'equivalente di due milioni di lire italiane all'anno.

Alla Camera dei Comuni dove era entrato nel 1903, diventò subito una delle colonne del partito conservatore. Nel 1914, durante i torbidi irlandesi che precedettero immediatamente lo scoppio della guerra mondiale, egli fu con Bonar Law ed altri capi dei conservatori, uno degli ispiratori del famoso pronunciamento dei generali della guarnigione dell'Ulster, contro la concessione dell'autonomia all'Irlanda. L'anno seguente fu promosso avvocato generale e per tutta la durata della guerra fu uno dei più attivi luogotenenti di Lloyd George, che a guerra finita lo rimeritò nominandolo Lord Cancelliere, ossia capo supremo della gerarchia giudisiaria e Ministro guardasigilli.

Nel 1921 cooperò decisamente alla conclusione dell'accordo con l'Irlanda cattolica. Negli anni 1924-28 fu Ministro per l'India; si deve a lui se Gandhi potè essere tenuto a bada fino all'anno scorso. Come giurista lasciò un'opera monumentale e varie importanti riforme legislative alle quali il suo nome rimarrà per sempre legato.

1200 associazioni comuniste

sciolte in Finlandia

LONDRA, 30

La lotta contro il comunismo in Finlandia continua implacabilmente da parte delle autorità. Il Procuratore Generale di Helsingfors ha intimato lo scioglimento di 1200 associazioni, che sono in qualche modo connesse col movimento sindacalista. Il Governo giustifica il draconiamo provvedimento adducendo che le attività delle associazioni pregiudicano la sicurezza dello Stato.

Da testimonianze e prove raccolte risulta che queste attività avevano assunto un carattere spiccatamente comunista e che il Congresso dei Sindacati di lavoro stava organizzando tutti i suoi tesserati per una prossima rivoluzione nel Paese. I capi delle varie organizzazioni saranno citati a comparire in Tribunale per rispondere di reato politico contro la sicurezza dello Stato. La vigorosa campagna delle autorità per debellare il comunismo nel Paese, attraverso il movimento sindacalista, viene approvata dall'opinione pubblica, ad eccezione, naturalmente, della stampa socoialista.

I complici di Bassanesi

deferiti al Tr.bunale

BERNA, 30

Nel processo a carico del fuoruscito italiano Giovanni Bassanesi dovranno anche rispondere davanti al tribunale federale di contravvenzione al regolamento sul traffico aereo Cardis Angelo, Tarchiani Alberto e Rosselli Carlo, sudditi italiani, Brabant Gastone, suddito francese, Martignoli Carlo, Varesi Eugenio e Fiscalini Costantino, sudditi svizzeri. — (Stefani).

Hindenburg ai funerali

di Leopoldo di Baviera

BERLINO, 30

(F. B.) Hindenburg parte posdomani per Monaco onde presenziare ai funerali del Principe Leopoldo di Baviera. Dalla capitale bavarese telefonano che la salma del Principe è stata imbalsamata e poi rinchiusa in una bara con l'uniforme di feldmaresciallo.

Molti rappresentanti dell'esercito sono giunti a Monaco per le esequie. Telegrammi di condoglianze sono stati inviati da tutte le parti della Germania e dall'estero e così pure molte corone di fiori.

Nazionalsocialista ucciso

dai comunisti a Berlino

BERLINO, 30

(F.B.) La polizia sta facendo una inchiesta sulla morte di un giovane nazional-socialista trovato stanotte cadavere in istrada nei pressi di Charlottenburg. Mentre la polizia ritiene finora che si tratti di suicidio, da parte nazional-socialista si afferma che il giovane fu vittima di un assassinio politico. Il giovane fu altra volta aggredito dai comunisti e così duramente colpito con bastonate, che dovette rimanere per un mese all'ospedale da cui uscì una diecina di giorni fa. Ieri sera prese parte ad una riunione politica dalla quale uscì a tarda ora dirigendosi a casa. I suoi camerati affermano che egli era di ottimo umore e che nè aveva ragioni, nè aveva mai manifestato propositi di suicidio.

Le deposizioni testimoniali

al processo Farinacci-Belloni

CREMONA, 30

La seconda udienza del processo Farinacci-Belloni ha avuto inizio stamane alle 9.30. Dopo una dichiarazione dell'on. Farinacci, viene introdotto il marchese De' Capitani d'Arzago, presidente della Cassa di Risparmio di Milano, che fu l'immediato successore del prof. Belloni. Il marchese De' Capitani tratteggia la situazione disastrosa in cui si trovava il Comune allorchè egli assunse l'incarico e dice che per rimediare sul momento ai più gravosi ed urgenti impegni di cassa riuscì ad avere un credito presso le Banche ad un tasso bassissimo.

Qui il teste viene interrotto dal prof. Belloni il quale dice che di denaro ve n'era, ma vincolato presso le banche e l'Istituto dei Cambi.

Il sen. De' Capitani si intrattiene poi sul prestito americano e viene infine a parlare dell'affare delle spazzature dichiarando che il contratto concluso a fine dicembre col la Cooperativa spazzini diede all'incirca un danno di sei o sette milioni al comune di Milano.

Al sen. De' Capitani successe l'ing. Gorla, ex vice podestà con il sen. De' Capitani. Egli dice che si meravigliò come, richiamando nel gennaio 1929 le pratiche inerenti al prestito, le trovò rimpicciolite e contenenti solo sei o sette domande. Allora andò dal Prefetto unitamente al Podestà per avvertirlo nel caso volesse fare indagini ed indagini iniziò egli stesso, ma quando vide che si trattava di cercare nell'archivio della ragioneria dove sono impiegate circa 600 persone, pensò che sarebbe stata cosa vana la ricerca di un possibile colpevole.

Su richiesta del Pubblico Ministero, accettata da entrambe le parti in causa, il Tribunale ha deciso di dare ordine alla Questura di Milano di procedere al sequestro presso gli uffici comunali di tutti gli atti riguardanti il prestito americano.

L'udienza è sospesa alle ore 12. Si riprende alle 15. Tariarini depone sulla conoscenza che ha del prof. Belloni fin da giovanetto. Il Duca Marcello Visconti di Modrone, attuale Podestà di Milano, dichiara che quando assunse la carica il prestito era già stato assorbito da lavori eseguiti. Dice che la faccenda delle spazzature ha causato al Comune una perdita di circa 7 milioni, che non si possono più ricuperare. L'avv. Padovan, membro della giunta provinciale amministrativa, dice che delle opere da eseguirsi col prestito contratto con la banca americana non c'era un piano tecnico e finanziario concreto e i membri della giunta provinciale amministrativa si trovavano a disagio per le premure che il Prefetto di allora faceva perchè il prestito fosse approvato. Abbiamo avuto — egli dice — l'impressione che ci si facesse credere che il prestito fosse voluto più in su, ma che in verità così non fosse. Si preoccupò egli, nell'approvare il bilancio del Comune di Milano, come si preoccuparono gli altri suoi colleghi di giunta, del disavanzo di circa 700 milioni di lire, oltre i 500 milioni del prestito.

L'on. Carlo Maria Maggi dice di una pratica relativa ad una liquidazione onerosa per il Comune alla Sussam, di 400.000 lire, per evitare il fallimento della Sussam stessa. Dice pure di un debito di 2.600.000 aumentato con gli interessi a lire 3.100.000, che il Comune di Milano aveva alla Banca del Lavoro, per aver sovvenzionato la cooperativa spazzini. Il Comune di Milano a tutt'oggi, per quanto consta al teste, non ha ancora portato dinanzi alla G. P. A. la pratica per ottenere l'approvazione.

L'on. Farinacci chiede se è vero che l'on. Maggi venne in un primo tempo sospeso dal Partito Fascista per appunti mossi all'allora podestà Belloni. L'on. Maggi conferma e dice di aver avuto l'impressione, ciò che egli riferì in un memoriale al Capo del Governo, che l'allora Podestà Belloni subisse l'influenza dell'allora segretario federale. Riferisce pure che dopo la nomina a podestà di Milano il Belloni entrò a far parte di molti consigli di amministrazione, così come dice che il Belloni faceva parte dell'Italgas e del gruppo Panzarasa.

E' chiamato il teste Violante il quale riferisce a lungo sull'ingente perdita del comune inerente al servizio della nettezza urbana. Da ultimo depone il rag. Dini, direttore della Banca Popolare di Milano, il quale riferisce sulle somme che ancora il Comune di Milano ha da pagare alla Banca del Lavoro, della quale in quel tempo era direttore, per le sovvenzioni fatte al consorzio spazzini.

L'udienza è tolta e rinviata a domani.

Borse di studio per il corso

teorico-pratico di caseificio

ROMA, 30

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, nell'intento di contribuire alla formazione di esperte maestranze per il caseificio, ha concesso otto borse gratuite di studio di lire 1.400 ciascuna a favore di giovani sprovvisti di mezzi che intendano frequentare il corso teorico-pratico di caseificio che avrà inizio il 20 novembre p. v. presso la R. Scuola Agraria Media G. Pastori di Brescia.

La convocazione del Consiglio

di presidenza della Camera

ROMA, 30

Il Consiglio di presidenza della Camera è convocato per domani mattina alle ore 11 per occuparsi di questioni interne.

Ultime di Sport

PUGILATO

Locatelli batte Alì ben Said

PARIGI, 30

(A.P.) Stasera al Central Sporting Club il nostro Locatelli è stato opposto in un match di dieci riprese all'algerino Alì ben Said, campione d'Africa dei pesi leggeri.

Il combattimento è andato al limite previsto ed è terminato con la vittoria ai punti di Locatelli, il quale ha dato prova di una tecnica superiore, benchè il suo avversario opponesse una accanita resistenza. Locatelli ha saputo imporre un gioco veloce e preciso e schivare i colpi dell'avversario.

Il numero dei pugili in Italia

ROMA, 30

La Federazione Pugilistica Italiana comunica che alla data odierna il numero dei pugili e delle società affigliate è di 1.921 tesserati e 111 società contro 1577 tesserati e 95 società affigliati al 30 giugno.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari e Borzacchini

vincitori in Boemia

VIENNA, 30

(E.M.) Da domenica si svolgono a Brno in Cecoslovacchia importanti gare automobilistiche internazionali. Nella prima giornata è rimasto vincitore il tedesco von Morgen. Il francese Michel Dorè, avendo preso male una curva, è rimasto sepolto sotto la sua macchina ed ha riportato gravi contusioni.

Nelle gare odierne la vittoria arrise a due italiani: Borzacchini e Nuvolari, i quali sono stati entusiasticamente festeggiati da gli 80 mila spettatori.

Il Ministro d'Italia a Praga Preziosi ha assistito alle gare ed ha approfittato dell'occasione per visitare il forte dello Spielberg. In suo onore la locale sezione della Dante Alighieri ha offerto un banchetto.

Una corsa automobilistica brasiliana

vinta da Antonio Gaudino

BUENOS AYRES, 30

(A.A.) Tra il più vivo interesse di una folla di appassionati si è svolta la corsa automobilistica dei 560 km. La vittoria ha arriso al corridore Antonio Gaudino che su «Chrysler» ha coperto l'intero percorso in ore 4.18'38". Si è classificato secondo il concorrente D'Amico. Questi alla fine della corsa nel percorrere una svolta ha investito uno spettatore che ha avuto una gamba fratturata.

La squadra tedesca di tennis

per l'incontro di Firen:e

BERLINO, 30

(F.B.) La squadra tedesca di tennis che sta per recarsi a Firenze onde incontrarsi con la squadra italiana, è composta da Buss, Kuhlmann, Frenz, Nouarnay e come riserva Wettzel. I giuocatori tedeschi si recheranno, dopo le gare di Firenze, a Merano per altri incontri.

Le gare ippiche a Stresa

alla presenza dei Conti Calvi

STRESA, 30

Alla terza giornata del concorso ippico interregionale, oltre ad un elegante e numeroso pubblico erano presenti i Conti Calvi di Bergolo. La prima gara riservata alle amazzoni, il premio della Caccia, è stato vivacemente disputato. Quattro di esse hanno compiuto il percorso senza errori e la classifica fatta in base al tempo impiegato, ha dato il seguente esito: 1. «Fiordiligi» della baronessa Nisco; 2. «Tapageuse» della baronessa Berg; 3. Tarquinio del marchese Theodoli, montato dalla baronessa Berg.

La seconda gara, premio Belgirate, di potenza su sei grandi ostacoli dell'altezza di m. 1.80 ciascuno, compresa una riviera, ha avuto soltanto sei cavalli che hanno potuto superare senza penalità il percorso.

La classifica fatta dopo una seconda prova con gli stacoli nuovamente rialzati, è risultata la seguente: 1. Massello del capitano Filipponi; 2. Snello del capitano Cornigli; 3. Nannette del comm. Giovannini; 4. Ex aequo Gagliardo del capitano Muneci montato dal cap. Pinna, Darling del maggiore Ricci e Brily del ten. colonnello Cacciandra.

Udine offrirà una medaglia d'oro

agli aviatori del col. Fougier

UDINE, 30

Con odierno provvedimento il Podestà di Udine, certo di interpretare il sentimento della cittadinanza, ha deliberato di offrire al colonnello Fougier e agli arditissimi piloti della Squadriglia Aeroplani da caccia che con la crociera balcanica ha eroicamente tenuto alto il nome d'Italia, la medaglia d'oro col sigillo del Comune.

La consegna sarà fatta in forma solenne in un prossimo giorno nelle sale della Loggia Municipale.

La medaglia col nome del prode sergente pilota Brizzolari, deceduto nell'adempimento del suo dovere sul campo di aviazione di Atene, sar inviata alla famiglia dell'Estinto.

Il 40. annuale a Livorno

della "Cavalleria Rusticana„

ROMA, 30

Le grandi celebrazioni d'arte lirica indette a Livorno per giovedì 2 e venerdì 3 corrente, a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro e che coincideranno col 40.o annuale di *Cavalleria Rusticana*, del maestro Mascagni, assumeranno il significato di una vera e propria esaltazione della musica italiana.

Dato il carattere popolare delle manifestazioni artistiche dell'O. N. O., sono state scelte delle opere, che appartengono al novero delle più celebri di tutto il repertorio lirico italiano, ma che sono nello stesso tempo all'altezza dell'intelligenza e del gusto del grande pubblico. Gli spettacoli avranno luogo al Parco dei Divertimenti. La prima sera, giovedì 2 corrente, sarà data l'opera in un atto *Zanetto*, seguita da *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni. Per la sera successiva è in programma la *Bohème* di Giacomo Puccini.

Alla direzione dell'orchestra costituita da una massa di 70 professori presiederà il maestro Pietro Mascagni. Vi sarà anche un coro di 60 coristi. La messa in scena è stata curata da Giacchino Forzano direttore generale artistico. I cantanti sono tutti noti artisti che già si sono esibiti nelle precedenti rappresentazioni del Carro di Tespi a Torre del Lago e nel Belgio.

Per l'occasione il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una riduzione ferroviaria del 50 per cento valevole da tutte le stazioni del Regno per Livorno e viceversa.

Colpisce a rasoiate la moglie

che non vuol vivere con lui

MILANO, 30

Un'impressionante tragedia famigliare è avvenuta stasera nel popolare rione di Porta Nuova.

Il commerciante cinquantaquattrenni Luigi Camuzzi di Latisana, che da tempo viveva separato dalla moglie sua Casavola Maria di anni 34, si recava nell'abitazione di costei in Via Napo Torriani 7, per cercare di rappacificarsi. Fra i due però la discussione assunse subito un carattere piuttosto vivace e ad un nuovo rifiuto della moglie di far vita comune, il Camuzzi la minacciò prima con una rivoltella; poi, estratto di tasca un affilato rasoio, incominciò a vibrare violenti colpi sul corpo della disgraziata che fra urla di dolore si abbatteva al suolo in una pozza di sangue. Le grida della donna richiamarono sul posto numerosi casigliani, i quali gli prestarono le prime cure, mentre il marito, approfittando della confusione, cercava di darsi alla fuga; ma inseguito da alcuni coraggiosi, venne raggiunto, disarmato e consegnato ai carabinieri, che lo trasportarono al vicino commissariato.

Qui giunto il Camuzzi ha dichiarato al funzionario che lo ha interrogato di aver agito per gelosia e per motivi di interesse. Poi, chiusosi in un assoluto mutismo, non ha voluto dire più altro. Intanto la moglie veniva, a mezzo di un'autolettiga, trasportata all'Ospedale Maggiore, ove venne ricoverata in condizioni disperate per le numerose e profonde ferite riportate in varie parti del corpo.

Venti minatori annegati

in una galleria in Jugoslavia

BELGRADO, 30

Nelle miniere di Graievac presso Aleksinac a nord di Nisch, è avvenuta una grave sciagura. In una galleria a cento metri sotto terra, è crollato un muro, in seguito alla pressione dell'acqua. Nella galleria invasa lavoravano venti minatori. Nulla si sa della loro sorte, ma si teme siano tutti annegati.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice «Veneta» Tipografia della «Società Anonima»

ANNO CLXXXVIII - N. 274 - Cent. 25

Giovedì 2 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Mussolini preannunzia al Consiglio delle Corporazioni la ripresa economica

dopo un acuto esame della crisi mondiale e una chiara esposizione della vigile opera del Governo fascista

L'inizio dei lavori

ROMA, 1

Nel salone della Vittoria, a Palazzo Venezia, si è riunito oggi per la prima volta l'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Fin dalle 15 una folla di curiosi sostava in Piazza Venezia per assistere all'entrata dei partecipanti alla prima seduta del Consiglio. Fra i curiosi numerosi gli stranieri, ansiosi di assistere al passaggio del Duce.

All'interno dell'artistico palazzo di Papa Barbi tutto è pronto per accogliere i membri del consesso corporativo. I 135 consiglieri non potevano desiderare un ambiente più maestoso di quello che è stato loro approntato a Palazzo Venezia. La sala scelta per l'assemblea è infatti fra le più belle dello storico palazzo e può definirsi un gioiello di architettura. Si tratta della sala del Concistoro che, dopo finiti i lavori di restauro, è apparsa in tutto il suo splendore.

L'aspetto della sala

In fondo, su un'alta pedana, campeggia il tavolo destinato al Capo del Governo, fiancheggiato da due altri tavoli, posti più in basso: quello a destra per il Ministro delle Corporazioni Bottai, e quello a sinistra per il Segretario del Partito on. Turati. Accanto al seggio dell'on. Bottai è quello per il segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi.

Nella sala sono allienate numerose bancate, ricoperte di tappeti di velluto color oro vecchio e poltrone a spalliere dorate. L'arredamento, di uno stile sobrio e severo e al tempo stesso elegante, si intona mirabilmente con le decorazioni della sala, di tipo bramantesco, e con i riflessi degli ampi cortinaggi gialli che scendono dai finestrini aperti in una delle pareti laterali e in quella di fondo.

Nelle prime due bancate prendono posto: da un lato gli on. Rocco, Mosconi, Serpieri, Trigona, dall'altro gli on. Ciano, Acerbo, Alfieri e Rossoni. Nelle due bancate immediatamente successive siedono i 20 membri di diritto del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e nelle altre i membri designati dalle rispettive organizzazioni sindacali, raggruppati per sezione. Oltre a questi seggi, altri ve ne sono destinati alla stampa ed occupano il fondo della parete laterale destra, e di fronte ad essi quelli destinati ai funzionari della segreteria dell'assemblea. Al principio della sala, tra le due porte d'ingresso, sono infine varie file di poltrone occupate dal pubblico ammesso alla seduta.

L'omaggio a Mussolini

Quando, poco prima dell'arrivo del Duce, la sala è completamente gremita, essa offre un aspetto di indimenticabile grandiosità ed imponenza. Ma più che lo spettacolo esteriore, colpisce il fervore d'ansiosa attesa che si rivela in tutti i presenti per le dichiarazioni che il Capo del Governo è per fare all'assemblea.

Alle 16 precise il Duce entra nella sala accompagnato dall'on. Bottai, dal Segretario del Partito, dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, e dal comm. Anselmi. Al suo ingresso tutti scattano in piedi e salutano romanamente, ma quando, traversata la sala, Mussolini si accinge a prendere posto al suo tavolo, un applauso scrosciante, interminabile, entusiastico gli testimonia la profonda devozione dell'assemblea. La dimostrazione, vibrante di passione e di fede fascista, cui partecipano i rappresentanti della stampa e tutto il pubblico, dura a lungo. Quando il silenzio ritorna nella sala, il Duce, che ha risposto all'ovazione tributatagli col saluto romano, siede e il comm. Anselmi fa l'appello dei membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Dopo di che l'on. Bottai legge la formula del giuramento per i tre membri dell'assemblea che, non avendo ancora giurato, sono invitati a farlo in questa prima seduta.

Il discorso del Duce

Infine, salutato da una nuova grandiosa dimostrazione, prende la parola il Capo del Governo che fra il silenzio religioso dell'assseblea, pronunzia con voce calda e potente il suo discorso. Egli dice:

« CAMERATI! *La vostra odierna assemblea ha all'ordine del giorno un argomento molto importante, la revisione dell'inquadramento sindacale. Revisione necessaria dopo cinque anni di esperienza e, diciamolo subito, revisione non eversiva, ma semplicemente e fecondamente perfezionatrice.*

« *L'ordinamento sindacale corporativo — ripeterlo non è mai superfluo — è la pietra angolare dello Stato fascista, è la creazione che conferisce originalità alla nostra Rivoluzione. Questi ordinamenti, coi quali il problema secolare e millenario dei rapporti tra le classi — reso più acuto ed esasperato nell'attuale periodo di civiltà capitalistica — è stato affrontato e composto, questi ordinamenti sono inseparabili dal Regime, poichè lo identificano, lo differenziano, lo distaccano nettamente da tutti gli altri. Lo Stato fascista è corporativo o non è fascista. Ciò va significato una volta per sempre a due categorie di persone: i trascendentali e i ritardatari.*

« *L'inquadramento sindacale, e cioè l'organizzazione economica della Nazione, ha superato le ardue prove di questo quinquennio. Nessuno ha mai promesso che il regime corporativo avrebbe dato l'immediata, l'abbondante ricchezza a tutti gli Italiani. L'organizzazione sindacale corporativa è stata creata in vista dei fini supremi della Nazione e in subordinata per il benessere dei singoli individui che la compongono.*

« *Dall'inaugurazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni ad oggi, sono trascorsi oltre cinque mesi. Rivolgendovi la parola, indirizzandomi a voi, che ho già definito lo stato maggiore dell'economia italiana, non posso, nè voglio esimermi dall'esporvi il mio punto di vista sulla situazione.*

La fase attuale della crisi

« *Avendovi abituati al mio linguaggio duro, preciso, senza eufemismi e reticenze, non vi stupirete se vi dico subito che la situazione all'ottobre è notevolmente peggiorata. In tutto il mondo, e quindi anche in Italia. E' infatti dell'ottobre del '29 lo scoppio — potrebbe dirsi ad alto esplosivo — della crisi americana. Non vi è nessun motivo di soddisfazione per noi nel constatare che in tutti i paesi la depressione economica si è acutizzata; anzi la cosa ci rattrista profondamente, nè cerchiamo in questa consolazione alibì o giustificazioni di sorta. Coloro che credono ai paradisi altrui, possono liberamente andare a vedere, a sentire, a provare.*

« *Per quanto concerne l'Italia, quattro indici indiscutibili caratterizzano il fenomeno nella sua attuale fase: il numero dei protesti cambiarii, il numero dei dissesti o fallimenti, la minore occupazione operaia, la contrazione nelle entrate dello Stato.*

« *Va da sè che il Governo non assiste da spettatore impassibile allo svolgersi del fenomeno, nè fa soltanto assegnamento sulle forze equilibratrici e ripartitrici della natura. Interviene come è suo diritto e dovere. Interviene con misure di ordine generale (sono o non sono cadute, come era stato promesso, tutte le bardature economiche superstiti della guerra, bardature di cui vi risparmio la lunga enumerazione?); ed interviene nei casi singoli, quando sono in gioco interessi collettivi di qualche rilievo.*

L'azione del Governo

« *Domando: — Poteva lo Stato disinteressarsi della sorte della Cosulich, Società di Navigazione e Cantiere, dal momento che la Cosulich è fattore essenziale dell'economia della Venezia Giulia? Poteva lo Stato imitare il non lodevole gesto di Ponzio Pilato di fronte alle Coloniere Meridionali, una grande industria napoletana, che assicura il lavoro a circa diecimila operai? Poteva lo Stato rimanere insensibile di fronte al pericolo che ottantun mila piccoli depositanti della provincia di Novara, si vedessero dimezzati i loro sacri sudatissimi risparmi? Poteva lo Stato rifiutare agli industriali di aumentare la sua percentuale di garanzia dal 65 al 75 per cento, quando si è trattato dei duecento milioni di ordinazioni dalla Russia?*

« *Cito a memoria i casi più notevoli e più recenti e trascuro i minori, quelli più tipicamente individuali. Ma voglio tuttavia ricordare gli interventi statali per l'industria del marmo, per le Coloniere del Veneto, per le Banche del Veneto e delle Marche.*

« *Naturalmente, coloro che sono già morti, non si possono più salvare. Il Governo fascista non è insensibile od estraneo alla situazione di disagio come l'antifascismo vociferatore e vile va insinuando; esso ha il polso della Nazione nelle mani; tutti i febbricitanti, i malati, i naufraghi, gli lanciano il loro S. O. S., ma non tutti possono essere salvati; taluni meritano anzi di colar a picco. La maggioranza di questi ultimi appartiene alla categoria, ampliatasi enormemente durante e dopo la guerra, degli abboracciatori di affari, uomini più che intraprendenti, temerari, acrobati dell'industria e della finanza, supremamente e disinvoltamente enciclopedici nelle iniziative; la loro gamma va dal cemento alla cioccolata, dal più pesante come il piombo, al più leggero come la seta artificiale.*

« *Veri Cagliostro del mondo economico, essi complicano tutto ciò con le innumerevoli società a catena che sono altre faccie dello stesso prima, coi consigli di amministrazione che, essendo composti di semplici piantoni, non amministrano e non consigliano, coi bilanci allegri, coi dividendi inventati. Questa la vera, l'autentica, la più pericolosa genia di antifascisti, i truffatori della buona fede del pubblico per i quali la galera è poca cosa, in quanto l'infinito male che essi provocano li renderebbe nella loro qualità di seminatori di rovina e di miseria, passibili e meritevoli della pena di morte!*

« *Già alcuni esempi, da Aosta a Campobasso, furono dati, ma d'ora innanzi sarà ben più duramente fatto sentire che non si inganna impunemente il pubblico; che non impunemente si dilapida il denaro faticosamente risparmiato.*

"Il Regime supererà anche questa come altre non meno ardue prove,,

« *L'azione del Regime — positiva e negativa, ausiliatrice e punitrice — è in atto, si svolge giorno per giorno come ognuno di voi sa e può constatare. Nessuno che sia intelligente e galantuomo può attendere dei prodigi; sino ad oggi non ne ha fatti nemmeno Hoover, che è l'uomo più potente del paese più ricco del mondo. Si tratta di eliminare le punte di maggiore disagio di facilitare l'opera delle forze riparatrici, di bonificare il morale dei produttori, poichè anche il morale ha la sua importanza nello svolgimento dei fenomeni economici. Gli uomini lavorano, producono, consumano, ma hanno anche e sopratutto un sistema nervoso, che reagisce positivamente o negativamente — per il gioco realissimo degli imponderabili — sul lavoro, sulla produzione, sul consumo.*

Il ciclo della ripresa

« *La domanda che viene spontaneamente alla mente, alle labbra è questa: — A che punto siamo? Quanto durerà? E' la domanda che gli uomini delle trincee si facevano nel passare degli anni. La stessa domanda viene avanzata da coloro che da tre anni ormai tengono duro nelle trincee dell'economia italiana.*

« *Quello che io sto per dirvi, non dovete interpretarlo in senso assoluto, ma come un punto di vista risultato di un esame diligente e continuativo della situazione. Se non accadranno eventi imprevisti e irreparabili come una guerra — e qui aggiungo che l'Italia ha fatto, fa e farà tutto il possibile per evitarla — se le fasi del fenomeno non saranno turbate da elementi estranei, noi stiamo già lasciandoci la notte alle spalle e camminiamo verso la aurora.*

« *In altri termini la crisi ha toccato proprio in questi giorni, coi nuovi tracolli americani, il suo acme, dopo di che l'alternativa è semplice. O la fine o la ripresa. Ma poichè nè l'economia mondiale nè l'umanità può perire, è la ripresa che si verificherà.*

« *Non bisogna però, a questo punto, peccare di precipitazione. Questo ciclo della ripresa non potrà essere inferiore a tre anni, quando si voglia misurare nel tempo il trapasso dell'attuale stato di strettezze a uno stato di relativa prosperità. Va da sè che il Regime fascista porrà in atto tutte le misure necessarie e sufficienti per accorciare, ove sia possibile, la durata di questo ciclo. Poichè il Regime fascista è matematicamente sicuro di superare anche questa, come altre non meno ardue prove.*

L'ordinamento sindacale

« CAMERATI! *Dopo questa digressione torno al vostro ordine del giorno, pur non essendomene molto allontanato. Poichè risulta evidentemente che una revisione perfezionatrice dell'ordinamento sindacale, ne aumenterà l'efficenza, ecco un altro elemento positivo da aggiungersi agli altri che agiscono e agiranno nel prossimo domani. Discutete questo problema a fondo, schiettamente, senza preoccuparvi di mascherare i contrasti che affiorassero (poichè il Fascismo non è una immobile regola conventuale) fra i diversi punti di vista; discutete ampiamente, per tutto il tempo che sarà necessario a chiarire le idee ed a prospettare una soluzione. Io non assisterò ai vostri lavori, pur non andando molto lontano, per lasciarvi più liberi nell'obiettivamente e cavallerescamente contendere. Sono sicuro che la discussione non tralignerà mai nell'inutile prolissità delle parole senza costrutto, poichè voi tutti avete alto il senso della responsabilità, chiara la nozione del momento, voi tutti sentite che, oltre gli interessi delle forze da voi direttamente rappresentate, sono in gioco gli interessi di tutto il popolo italiano. Con le vostre meditate decisioni voi renderete un servizio alla causa della Rivoluzione fascista, elemento fondamentale di vita per l'Italia, luce di orientamento per gli altri popoli*». —

Le acclamazioni dell'assemblea

Il Capo del Governo ha terminato di parlare alle 16.30 precise. Il discorso è stato lungamente e calorosamente applaudito quasi ad ogni periodo. Più alti e vivi che mai gli applausi si sono levati quando il Duce ha accennato all'antifascismo vituperatore e vile, alla giusta punizione che attende i dilapidatori del pubblico denaro faticosamente risparmiato e quando, limitato a tre anni il periodo necessario alla piena ripresa della vita economica nazionale, ha dichiarato che il Governo fascista non tralascierà mezzi per abbreviare, nei limiti del possibile, questo termine e quando, a conclusione del suo dire, ha affermato che il Fascismo saprà superare anche questa prova, come altre ne ha superato ben più ardue. Alla chiusa del discorso gli applausi si sono tramutati in un'ovazione calorosissima, affettuosissima.

Quindi ha preso la parola il Ministro delle Corporazon on. Bottai il quale, dopo aver ringraziato il Capo del Governo per avere voluto anorare la prima riunione del Consiglio della sua presenza, ha fatto un rapidissimo cenno ai lavori della seduta di domani, che avrà luogo alle ore 10. Il Duce, nuovamente levandosi, ha detto: «La seduta è tolta». Un nuovo applauso ha echeggiato, una nuova ovazione ha accompagnato il Duce fino all'uscita dalla sala.

Durante lo svolgimento della riunione, sotto Palazzo Venezia si era venuta raccogliendo una folla che è andata via via crescendo di numero. Essa ha sostato lungamente in Piazza Venezia nella speranza di poter vedere ed acclamare il Duce e si è sciolta solo parecchio tempo dopo la fine della riunione.

La linea radiotelegrafica Olanda-Italia inaugurata

L'AJA, 1

Il R. Ministro d'Italia, conte Senni ha inaugurato oggi la linea diretta radiotelegrafica Olanda-Italia con un telegramma di omaggio a Grandi.

L'ente nazionale di assistenza per gli addetti ai trasporti

ROMA, 1

Il Ministro delle Corporazioni Bottai ha ricevuto l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, il prof. Renato Trevisani segretario generale della stessa, l'in. Livio Ciardi presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna col segretario generale avv. Guido Chiurazzi, i quali gli hanno presentato lo schema dello statuto concordato tra le due organizzazioni per la costituzione in Roma dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli addetti ai trasporti terrestri e alla navigazione interna (E.N.A.T.). L'Ente che si costituisce in applicazione delle dichiarazioni 26 e 28 della Carta del Lavoro e che avrà personalità giuridica, si propone di dirigere, coordinare e sorvegliare la gestione delle casse di assistenza malattia a favore dei prestatori d'opera rappresentati dalla Confederazione dei sindacati dei trasporti terrestri e dipendenti da aziende inquadrate nella Confederazione interna. Analoga attività l'ente si propone di svolgere nei riguardi delle istituzioni previdenziali previste dai patti di lavoro.

Per le categorie regolate da speciali disposizioni di legge e di regolamenti l'E.N.A.T. svolgerà le sue funzioni, in quanto ciò non sia in contrasto con le disposizioni vigenti. La presidenza dell'ente sarà tenuta collettivamente dai presidenti delle due organizzazioni e vice presidenti saranno i segretari delle due confederazioni.

I componenti del consiglio d'amministrazione ed i sindacati saranno nominati con decreto del Ministero delle Corporazioni al quale pure è demandata l'approvazione del regolamento dell'ente e la designazione di un sindacato effettivo. Il funzionamento interno dell'E.N.A.T. sarà assicurato mediante la costituzione di apposite sezioni nazionali di categorie. Per quanto riguarda l'assistenza malattia lo statuto prevede, la costituzione di casse interprovinciali e di casse locali, per quanto riguarda la previdenza, saranno costituite delle casse nazionali e provinciali, a seconda delle particolari esigenze delle categorie.

La misura del contributo sulle retribuzioni per il funzionamento delle casse sarà stabilita dalle due Confederazioni e avrà carattere paritetico salvo quanto diversamente disposto dai contratti collettivi di lavoro. Le casse malattie e quelle per la previdenza esistenti alla data di creazione del nuovo ente, continueranno provvisoriamente a funzionare con gli statuti attualmente in vigore, fino a che entreranno a far parte dell'E.N.A.T.

Il Ministro delle Corporazioni ha ascoltato con molto interesse l'illustrazione che dei criteri dell'ente e della sua regolamentazione gli è stata fatta dai rappresentanti delle due organizzazioni e ha espresso loro il suo vivo compiacimento per l'iniziativa che si propone di dare un razionale assetto e un sicuro sviluppo alla previdenza di vaste categorie di lavoratori secondo le fondamentali direttive del Regime.

Omaggio a S. E. Giuriati dell'ufficio di presidenza della Camera

ROMA, 1

Questa mattina si è riunito a Montecitorio il Consiglio di Presidenza della Camera. Erano presenti gli on. Paolucci, Buttafochi, Aldimai, Gianturco, Dudan, Bianchi Fausto, Guido Buffarini, Gorini, Pellizzari e Verdi. Presiedeva il Presidente S. E. Giuriati.

In principio di seduta il vicepresidente on. Buttafuochi, interpretando il pensiero di tutto l'ufficio di presidenza, ha rivolto un saluto di devoto omaggio al Presidente, chiamato dalla fiducia del Duce alla carica del Segretario del Partito.

S. E. Giuriati ha risposto con elevate parole, ringraziando i presenti dei loro sentimenti.

Il Consiglio di presidenza ha quindi trattato numerosi argomenti riguardanti il personale e di ordinaria amministrazione.

Per quanto si riferisce alla nomina del medico della Camera dei Deputati, è stato deciso di bandire un concorso e di nominare una commissione presieduta dal vicepresidente on. Paolucci per l'esame dei titoli dei concorrenti.

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati i seguenti disegni di legge per la loro conversione in legge. Conversione in legge del Regio Decreto legge 28 luglio 1930 concernente il nuovo testo della legge tasse e scambi; conversione in legge del R. Decreto legge concernente l'unificazione e l'aumento aliquote sulla tassa degli scambi; conversione in legge del R. Decreto legge 8 agosto 1930 contenente agevolazioni fiscali per le cambiali emesse a copertura di esportazioni come accettazioni bancarie.

L'Assemblea della Società delle Nazioni

La crisi economica mondiale nel rapporto del sen. De Michelis

GINEVRA, 1

L'assemblea della S. d. N. ha tenuto stamane la 20.a adunanza della sessione. Nel corso dell'adunanza l'assemblea: 1.) ha udito il rapporto del sig. Casares a nome della V.a commissione, relativamente al traffico dell'oppio e delle altre droghe nocive, ed ha approvato la risoluzione proposta dal relatore. Questa risoluzione stabilisce che sia fatto invito a tutti gli Stati membri o non membri della S. d. N., a stabilire d'accordo con la Società, un piano effettivo per la soppressione del traffico illecito. A tale scopo sono indicate nella risoluzione sulla base del progetto adottato dalla V.a commissione le informazioni che dovranno essere fornite da tutti gli Stati al segretario generale.

Il rapporto De Michelis

2) ha udito il rapporto del sen. De Michelis adottato alla unanimità dalla II.a commissione, salvo lievi ritocchi relativamente all'opera economica della S. d. N. Dopo aver dimostrata l'importanza data dall'assemblea alla questione economica, il sen. De Michelis ha riferito sulla discussione avvenuta in seno alla commissione ed ha messo in luce il contrasto esistente tra i paesi europei e di paesi transoceanici basato sopratutto: a) sul trattamento professionale tra gruppi di Paesi o su accordi regionali; b) sulla clausola della Nazione più favorita; c) sui negoziati commerciali ulteriori circoscritti a paesi europei.

L'oratore ha riferito circa le divergenze di vedute sull'atteggiamento da assumere in confronto del «Dumping» statale adottato dalla Russia: aggressivo da parte degli scandinavi, remissivo da parte della Germania. Il rapporto e il progetto di risoluzione, adottato all'unanimità dalla commissione II.a, è orientato sulle linee tracciate da De Michelis, nel suo discorso all'assemblea in seduta plenaria, fin dall'inizio dei lavori. Particolarmente interessanti per l'Italia sono i seguenti punti: A) La proposta della II.a commissione di dare incarico alla sezione economica di studiare, la possibilità di un'azione internazionale, in rapporto alla crisi economica, concernente la disoccupazione, sotto tutti gli aspetti, compreso quello demografico della mano d'opera e delle materie prime.

La discussione

B) L'affermazione che alle intese industriali o commerciali tra produttori debbono partecipare i rappresentanti degli interessi dei consumato.

C) Il rispetto ed esplicito invito all'organizzazione economica della Società delle Nazioni di fare sempre ricorso alla competenza specifica dell'istito internazionale di agricoltura di Roma per le questioni agricole.

D) Il voto che la prossima conferenza per il trattamento degli stranieri si inspiri all'indirizzo più liberale possibile, nel quale voto si trova incluso anche il trattamento dei lavoratori. A giustificare tutta l'importanza data dall'assemblea alle questioni economiche, segue una lunga discussione alla quale prendono parte i rappresentanti della Romania, del Canadà, della Francia e della Polonia, mentre sono annunziati altri discorsi che data l'ora tarda sono inviati alla seduta di domani.

Il sig. Madgearu, rappresentante della Rumania, ha preso la parola sia come rappresentante di un Paese agricolo europeo, sia come mandatario degli otto Paesi che hanno partecipato alla conferenza agricola di Varsavia. L'oratore parla dello squilibrio economico, prodotto dalla guerra, che ha preoccupato la Società delle Nazioni fino dalla sua costituzione e ricorda i diversi atti da essa compiuti fin dalla convocazione della conferenza diplomatica che ebbe luogo a Ginevra nel febbraio 1930. Dopo aver ricordato le vicende di questi ultimi mesi e il disaccordo esistente tra i paesi industriali, circa la tregua doganale e il disoccordo tra i paesi agricoli europei esportatori, egli ricorda la convenzione commerciale conclusa il primo aprile 1930 e il protocollo contenente un programma di trattative ulteriori.

La crisi agricola

Dopo di che l'oratore esamina le cause della crisi agricola e i provvedimenti presi da ciascun paese per rimediarli, esponendo le ripercussioni che ne sono derivate. Egli viene quindi a parlare della posizione presa dagli otto Paesi, che hanno partecipato alla conferenza di Varsavia e della adozione della risoluzione, secondo la quale, pur riconoscendo l'importanza della clausola della nazione più favorita negli scambi internazionali, detti Paesi hanno constatato, che data la situazione grave dell'agricoltura, si impone una deroga a questa clausola in favore dei prodotti agricoli europei.

Dopo avere giustificato la posizione presa da questi otto Stati, l'oratore assicura che essi desiderano vivamente una soluzione generale del problema, ma aggiunge che deve essere una soluzione completa e definitiva e accenna al beneficio che ne deriverebbe dalla unione europea nel terreno economico.

Parla poi il sig. Borden, rappresentante del Canadà.

Il sig. Flandin dice specialmente che nel rapporto magistrale del sen. De Michelis è fatto risaltare: a) l'intedipendenza delle relazioni economiche sanzionate da una convenzione commerciale, che se messe in vigore da tutti i contraenti il diritto di discutere le modificazioni delle tariffe da adottare o già adottate tra gli associati; b) la volontà tra gli associati di stabilire un regime di sicurezza che viene a sostituire negli scambi internazionali la concorrenza, talvolta sleale.

Egli aggiunge anche in questa materia l'arbitrato e il disarmo: arbitrato economico e disarmo delle tariffe.

Parla infine il sig. Griwic delegato polacco, il quale insiste nel dimostrare che l'accordo ottenuto nella conferenza di Varsavia non deve essere considerato come diretto contro gli interessi di certi paesi.

I rapporti italo-francesi in un commento jugoslavo

BELGRADO, 1

Il giornale «Vreme» in un editoriale firmato Laza Markovic occupandosi delle relazioni tra Francia e Italia e delle conseguenze della rottura delle trattative di Ginevra, dopo aver rilevato che da parte francese esisteva la massima buona volontà scrive che la Jugoslavia è direttamente interessata a tale vertenza ed è per questo che le notizie dell'inasprimento della situazione vi hanno suscitato il più grande interesse.

Il giornale quindi enumera le questioni politiche non ancora liquidate fra la Francia e l'Italia e dice che la tensione fra le due potenze dipende dai rapporti politici generali fra la Francia democratica e la nuovissima Italia fascista.

«Il trattato franco-jugoslavo, aggiunge il «Vreme», ha rafforzato politicamente e militarmente la Francia, la quale può in ogni caso contare sulla Jugoslavia». Quindi, accennando alla questione della parità navale il giornale scrive che il problema è molto ampio e richiede esclusivamente una soluzione politica che, nell'interesse della pace europea, deve avvenire pacificamente. Aggiunge che, richiedendo la soluzione tecnica della parità navale un preventivo accordo generale politico, la colpa della rottura delle trattative non è degli esperti e perciò è prematuro giudicare quale delle due parti sia stata la causa della rottura. Probabilmente nessuna delle due, rileva il giornale, poichè mancano appunto concrete direttive politiche. A tale proposito l'autore dell'articolo cita un suo studio intorno al trattato di Rapallo nel quale dice di avere dimostrato che la Jugoslavia liquidò tutte le questioni controverse fornendo la dimostrazione di desiderare amichevoli rapporti con la grande vicina occidentale.

Il giornale conclude affermando che il popolo jugoslavo non può che desiderare una sistemazione delle relazioni franco-italiane che soddisfi i legittimi interessi di ambedue le nazioni.

Nella civiltà latina, alla quale Francia e Italia hanno dato un grandioso contributo la Jugoslavia sarebbe felice se la Francia liquidasse le questioni pendenti con l'Italia.

L'83. anno di Hindenburg

BERLINO, 1

(F. B.) Hindemburg è ritornato a Dietramezell per trascorrervi nell'intimità della famiglia la giornata di domani, in cui ricorre il suo 83.o compleanno.

Domani è giorno di festa in tutta la Germania. Le associazioni patriottiche hanno organizzato cerimonie e adunanze. Sono giunti da ogni parte della Germania telegrammi di congratulazioni al Maresciallo.

L'Italia Fascista nella politica internazionale

Briand ha assicurato in questi giorni a Ginevra che finchè egli durerà al potere, guerra non ci sarà. E' una bella cosa il saperlo, ed assai consolante novella è questa per i popoli della travagliata Europa del dopoguerra, che da dieci anni attendono da Ginevra la magica formula che componga alfine il mondo nell'ordinata concordia agostiniana, e dissipi come nebbia al sole i sospetti, le gelosie, gli appetiti e i timori che separano forse più oggi i popoli che non nell'immediato dopoguerra. Campi dunque cent'anni il signor Briand, sarebbe il caso di dire, e sopratutto tenga ben stretto il potere, che qualche anima nera non lo scavalchi per l'infernale piacere di vedere un'altra volta l'Europa preda ad una guerra di distruzione.

Intanto però, forse appunto nel timore dei possibile avversari di tale deprecata ipotesi, gli Stati si armano più o meno apertamente, più o meno metodicamente, in proporzione diretta dei convegni internazionali convocati precisamente per rendere il disarmo una realtà, ed in proporzione geometrica dei patti sottoscritti a tale fine. Sicurezza, arbitrato, disarmo, è l'ultima formula escogitata dalla finzione internazionale per giustificare questo fatto, ma è vano il gioco del lupo per ammantarsi del vello dell'agnello; la sicurezza innanzi tutto, cioè, armiamoci ben bene, e quando ci saremo bene armati, allora potremo anche discorrere di disarmo.... O chi non vede che circolo vizioso è questo? Non suggerisce forse il buon senso prima il disarmo, che recherà come conseguenza la sicurezza? Tale infatti è stata la tesi sostenuta dall'Italia anche all'ultima conferenza di Londra per il disarmo navale, e che urtò contro le irriducibili resistenze che tutti sanno; politica realistica, lineare, senza sotterfugi e secondi fini, dunque, che ha avuto mirabile documentazione, piana sobria, per nulla drammatizzante, più quando la materia avrebbe portato a farlo, nei due discorsi che Dino Grandi, Ministro degli Esteri, pronunciò alla Camera e al Senato, e che la Libreria del Littorio pubblica ora in volume, con prefazione di Arnaldo Mussolini (1).

Sono i due discorsi troppo noti perchè qui sia il caso di accennarne al contenuto: ma è stata ottima l'idea di raccoglierli in volume, per offrirli in più stabile veste alla conoscenza di quanti vogliano aver sotto mano una comprensiva esposizione della politica dell'Italia fascista in quest'ultimo periodo di tempo che ha visto compiersi eventi importantissimi per il futuro dell'Europa e del mondo. E dalla loro lettura, a distanza di pochi mesi dagli avvenimenti che ne porsero l'occasione, acquistano persuasivo risalto la cristallina chiarezza, la perfetta onestà e lealtà che hanno guidato e sono alla base dell'azione internazionale dell'Italia fascista, e sopratutto quella nuova fierezza che ha sorpreso e sconcertato quanti s'attendevano di trovare a Londra l'Italia d'un tempo, incerta e tentennante che o colle blandizie o colle pressioni, veniva indotta ad accettare quanto agli altri garbava.

Della Conferenza di Londra sopratutto s'occupano, com'è naturale, i due discorsi perchè qui fu combattuta la più dura battaglia. «L'Italia è sola — telegrafò al Duce l'on. Grandi quando all'orizzonte si profilava la minaccia d'una conferenza a quattro ad esclusione dell'Italia — e resterà sola finchè gli altri decideranno di venire a lei». Ed ebbe ragione, chè quaranta milioni d'Italiani erano con lui in quell'ora nel preferire l'isolamento a una capitolazione che avrebbe irrimediabilmente compromesso il nostro buon diritto.

Nessun machiavellismo, dunque, ma onestà e fermezza, e se la Conferenza non ha conseguito tutti i risultati ch'era lecito aspettarne, questo non è colpa dell'Italia che colla formula mussoliniana: «qualunque cifra, anche la più bassa, purchè nessun'altra Potenza continentale europea la superi» si è mostrata non solo conciliante, ma pronta ad arrivare senza limiti qualsiasi livello ai suoi armamenti navali.

Ma oltre a una chiara esposizione dell'operato della delegazione italiana a Londra e all'Aja, sede quest'ultima delle laboriosissime e finanziariamente drammatiche sedute della Conferenza per il Piano Young e le riparazioni orientali, i due discorsi, che formano un nobile saggio di oratoria politica, segnano anche alcuni punti fermi della politica estera italiana: politica fatta di poche idee semplici e diritte e di quel buon senso umano, che è poi il buon senso morale.

«Questo senso morale — aggiunge Grandi — fa forti gli uomini e fa nello stesso tempo probi, forti e da ultimo anche fortunati, i Popoli e gli Stati». Ed in tali direttive Grandi è stato sempre l'interprete fedelissimo del pensiero del Duce, interprete e discepolo, come con indovinata parola lo ha chiamato Arnaldo Mussolini nella sua prefazione al volume. «Discepolo non solo per la quotidiana fedeltà al lavoro, non solo per comunione profonda d'ideali e d'intenti, non solo per la devozione che lo lega al Duce, ma anche perchè dall'esempio del Duce, ha acquistato la coscienza e la forza d'una mentalità politica fatta di tenacia, di un ardimento organico, di un realismo che non è arido, di una visione serena che non dimentica i diritti sacri dei popoli nelle loro vicende storiche».

Alla Conferenza di Londra Grandi ha dato la misura della sua piena maturità politica ed ha tenuto alto il prestigio dell'Italia, che ha visto riconosciutole il posto che le compete nella gerarchia degli Stati; e ciò in merito della virtù romana e fascista della perseveranza, che ha fatto grandi i popoli che la seppero praticare con chiara coscienza della propria politica estera. E quando un popolo ha questa coscienza, vuol dire che crede nella propria missione e nel proprio destino e non fallirà la mèta. Ostinata; paziente. Ecco la legge che ci ha insegnato Mussolini.

Orazio Bernardinelli

(1) Dino Grandi, «L'Italia fascista nella politica internazionale» - Libreria del Littorio - Roma.

La casa per i ciechi di guerra sorgerà al più presto in Roma

ROMA, 1

I comitato esecutivo dell'O. N. Invalidi di Guerra si è riunito sotto la presidenza del sen. prof. Alessandro Lustig. E' stato approvato il progetto ed il piano di finanziamento per la costruzione della nuova sede della «Casa di lavoro per i ciechi di guerra» in Roma, presentato dal commissario straordinario dell'Ente, aspirazione costante dei valorosi ciechi di guerra e particolarmente di quelli della Capitale. L'edificio che conterrà anche tutti i laboratori dell'istituzione sorgerà al più presto, in via Rovereto, mercè il valido appoggio del Capo del Governo ed il contributo dell'O. N.

E' stata presa in esame la relazione dell'ing. Noli, ispettore superiore al Ministero dei LL. PP., riguardante il collaudo dei lavori di costruzione e di alcuni impianti del sanatorio Vittorio Emanuele III sull'Aspromonte. Nella occasione, il comitato esecutivo, visto il favore con cui nell'Italia Meridionale e specialmente da parte dei concorsi antitubercolari, è stato accolto il sanatorio medesimo, ha posto allo studio la possibilità di una lieve riduzione delle rette di ricovero per un prossimo avvenire.

Inoltre il comitato ha provveduto a concorsi per consigliere delegato presso sedi vacanti, alla conferma in carica di quelli di Fiume, Messina e Venezia, nonchè alla nomina in pianta di quelli di Como, Gorizia e Savona. E' stato provveduto all'approvazione del regolamento interno del sanatorio per malati di petto di Ancarano d'Istria e sono stati adottati provvedimenti per le biblioteche dei propri sanatorî e di quella del Dopolavoro dell'O. N.

Sono stati concessi contributi al dispensario di Arona ed alle colonie estive di Ferrara, si è rinnovata la convenzione con l'officina di protesi di Gagliari ed infine sono stati adottati numerosi provvedimenti di assistenza individuale.

La ripartizione degli operai occupati nei lavori del Regime

ROMA, 1

La sollecitudine del Governo e del suo Capo per dare lavoro agli operai non potrebbe essere meglio dimostrata che dalle cifre dei lavoratori addetti alle nuove opere pubbliche. Quasi 400 mila operai risultano occupati per opere stradali, marittime, ferroviarie, edilizie, igieniche, industrie municipalizzate, opere di bonifica e varie, intraprese per conto dello Stato, delle provincie, dei comuni, dell'azienda autonoma statale della strada, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, del Sottosegretariato della bonifica integrale, della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.

400 mila operai è una cospicua cifra. Si pensi alle famiglie di questi 400 mila lavoratori e si avrà un'idea dell'enorme beneficio arrecato dalle opere pubbliche che il governo di Mussolini ha decretate. Senza queste opere pubbliche milioni di italiani aumenterebbero la disoccupazione e la miseria, a malgrado di un umiliante e insufficiente sussidio che potrebbe essere elargito con danno pubblico. In questi tempi di feroci nazionalismi economici si pensa quasi con un sentimento di emozione e di orgoglio a questa politica di lavori pubblici in Italia, che significa in un certo senso unione, solidarietà nazionale nei mezzi e nei fini, dinanzi all'egoismo universale

L'Italia ha potuto affrontare in una visione organica la politica dei lavori pubblici svecchiandosi, snellendo tutti i suoi organi, rinnovando, cioè rivoluzionando il proprio spirito; ha potuto e saputo agire. Stati fortissimi, di fronte al problema della disoccupazione sono rimasti alla concezione e ai metodi di anteguerra, perchè schiavi delle loro tradizioni: l'Inghilterra, ad esempio, che nelle sue industrie avrebbe pure tanto da innovare e potrebbe pure creare nuove attività economiche.

Non si dica che le opere pubbliche che si stanno costruendo in Italia sono scopo a sè stesse; esse non si ispirano all'interesse parlamentaristico, cioè particolaristico; esse non vogliono essere se non mezzi o strumenti di produzione. Delle opere pubbliche in costruzione e della loro utilità ci accorgeremo quando, mercè loro, avremo di qui a qualche anno un organismo nazionale rinnovato e rafforzato in ogni senso per le competizioni mondiali.

Dopo le indicazioni riassuntive comunicate dall'Ufficio Stampa del Capo del Governo, degli operai occupati nelle varie opere raggruppati secondo l'ordine alfabetico delle provincie, viene comunicata una razionale elaborazione dei dati:

Operai occupati nelle opere stradali n. 141.928; nelle opere edilizie 62.298; ferroviarie 23.388; marittime 5429; varie (in queste sono comprese le igieniche, quelle di bonifica, le forestali, le municipalizzate, ecc.) 162.806. Totale degli operai occupati n. 395.849. Di questi 180.947 sono occupati in opere per conto dello Stato, ossia il 47 per cento.

Ecco l'elenco degli operai occupati nelle Tre Venezie:

Opere stradali: Rovigo 420, Treviso 199, Udine 1285, Verona 773, Vicenza 676; totale 3353.

Opere marittime: Fiume 38, Pola 52, Trieste 414, Zara 15.

Opere idrauliche: Belluno 104.

Opere ferroviarie: Belluno 158, Verona 120, Gorizia 30, Pola 386, Trieste 869.

Opere edilizie: Belluno 313, Rovigo 33, Treviso 690, Udine 1007, Verona 610, Vicenza 603, Fiume 267, Gorizia 131, Pola 119, Trieste 1542, Zara 110.

La vertenza per la collisione nel Canale di Pasman

SPALATO, 1

I giornali di Spalato pubblicano le seguenti informazioni che dichiarano di avere avuto da fonte competente riguardo alla vertenza per la collisione nel canale di Pasman:

«La «Jadranska Plovidba» di Sussak ha presentato al Tribunale provinciale di Sebenico il giorno 26 agosto ricorso per indennizzo di 9.700.000 dinari contro la Società di Navigazione San Marco di Venezia. In risposta a questo ricorso la Società di Navigazione ha iniziato causa presso il Tribunale di Zara contro la Jadranska Plovidba», perchè il Tribunale voglia stabilire che il piroscafo *Morosini* non è colpevole dello scontro col *Karadjordje*. La domanda della Società Veneziana è stata presentata il giorno 24 settembre. Avranno così corso parallelamente i due processi, il cui esito è atteso con vivo interesse».

Se la stampa jugoslava e quella dei suoi amici cecoslovacchi avessero il tono di serenità e di prudenza di questa comunicazione ufficiosa, si sarebbero risparmiate le legittime ritorsioni dei giornali italiani, per cui hanno sollevato così alti commenti.

Un morto e cinque feriti in un incidente d'auto

ROMA, 1

Ieri sera, poco dopo le 23, una automobile pilotata dallo «chauffeur» Giuseppe Funaro, di anni 20, proveniente da Marino e avente a bordo tale Ernesto Pellegrini, di anni 28, sua moglie Ines Patriarca, di anni 26, la figlia Silvana di anni 3, il padre Giuseppe Pellegrini, di anni 53, e il padre della Patriarca, Augusto, di anni 58, si dirigeva verso Roma. Giunta in prossimità di Ciampino la macchina, per cause non ancora precisate, andava a cozzare con estrema violenza contro un autocarro fermo sulla strada.

Nell'urto, la macchina si sfasciava, i passeggeri e «chauffeur» venivano proiettati al suolo. Soccorsi poco dopo da un'altra automobile di passaggio, i disgraziati venivano trasportati al Policlinico, dove purtroppo la Patriarca giungeva cadavere, mentre la piccina era giudicata in pericolo di vita. Gli altri quattro feriti ricevevano le cure del caso e venivano dichiarati guaribili dai 10 ai 15 giorni.

150 contadini russi massacrati da soldati sovietici

PARIGI, 1

I giornali ricevono da Varsavia notizia di un massacro orribile di cui sono stati testimoni alcuni doganieri polacchi presso Vilejka, a occidente di Vilna. Centocinquanta contadini russi che volevano lasciare il loro paese e che si disponevano a varcare il confine russo per entrare in Polonia sono stati sorpresi da pattuglie sovietiche e massacrati a colpi di mitragliatrici.

Il Governo brasiliano non modificherà la costituzione

BUENOS AYRES, 1

In seguito ad alcune voci secondo le quali il Governo provvisorio avrebbe avuto l'intenzione di modificare la costituzione, di riformare la legge elettorale e di conservare il potere, il Governo ha pubblicato un manifesto in cui smentisce categoricamente tali voci.

Il manifesto afferma che il Governo non protegge alcun partito e desidera reprimere la corruzione amministrativa. Esso convocherà gli elettori i quali potranno votare in piena libertà e consegnerà il potere al partito vincitore rispettando le decisioni del popolo sovrano.

Trecento marinai morti nelle tempeste sull'Atlantico

PARIGI, 1

Il numero ufficiale delle vittime delle tempeste della settimana scorsa sull'Atlantico è di cinquantaquattro, ma le autorità navali comunicano stamane che oltre sessanta battelli da pesca sono sempre mancanti senza che di essi si abbia la minima traccia, malgrado tutte le ricerche fatte.

Sembra quindi ormai assodato che nel novero delle vittime siano da includersi anche i componenti di questi sessanta equipaggi. Il numero dei marinai periti supera così i trecento.

Per la tutela della canapicoltura

BOLOGNA, 1

Si è adunata a Bologna nella sede della federazione Fascista degli agricoltori la Federazione dei canapicultori. Presiedeva l'on. Schiavi presidente delle Federazioni Agricoltori di Modena ed era presente il Presidente del consorzio nazionale canapicultori dott. Roversi.

Le provincie canapifere avevano inviato numerose rappresentanze. Dopo il saluto del Presidente della Assemblea agli intervenuti ha preso la parola il Presidente del consorzio nazionale canapicultori che ha esposto in una chiara relazione le condizioni attuali del mercato della canapa.

Esaurita la parte generale dell'argomento il dott. Roversi ha concluso informando i presenti sull'attività di tutela e sulle iniziative svolte dal Consorzio sia per la salvaguardia del prodotto sia per gli studi e gli esperimenti necessari per trovare al prodotto stesso nuove ed utili applicazioni. Quindi gli intervenuti hanno espresso i loro pareri in merito a quanto ha fatto il consorzio e sulla condotta che esso dovrà tenere in avvenire. Terminata la discussione il Presidente on. Schiavi ha presentato un ordine del giorno in cui l'assemblea presa in esame la situazione della canapa nel quadro della economia generale, constata che fino ad oggi lo squilibrio tra il valore del prodotto e il costo di produzione veniva, almeno in parte compensato dai prezzi di mercato della canapa, appunto perchè la canapa rappresentava la risorsa specifica delle aziende canapifere, che i prezzi attuali sono discesi in tal misura da convertire il beneficio di un tempo nella più gravosa delle passività per le aziende che coltivano canapa, che lo stato attuale delle cose non consente speranze di miglioramento futuro in quanto che la tendenza del mercato mondiale, ed in ispecie quello delle fibre tessili, per le sue particolari caratteristiche, si avvia a stabilizzarsi su prezzi non compensativi per i canapicultori italiani; che una riduzione delle culture non arrecherebbe nessun beneficio efficace perchè nessun'altra cultura per il lamentato squilibrio dei prezzi in confronto dei costi di produzione riuscirebbe compensativo, convinta che le passività che si accumulano sul patrimonio terriero in conseguenza della svalutazione dei prodotti siano un serio pericolo alla integrità dei patrimoni individuali che sono pure, attraverso la produzione ed il lavoro la prima fonte dei redditi nazionali, riafferma la propria devozione al Regime ed invoca adeguati provvedimenti.

L'interessamento del Duce per uno scontro d'auto

ROMA, 1

Il *Popolo di Roma* ha da Terni che nel pomeriggio di ieri, nei pressi di Strettura, frazione di Spoleto, si verificò uno scontro automobilistico tra la macchina condotta da certo Crisanti e un autocarro proveniente da Spoleto. Lo scontro fra le due autovetture, sebbene violento, non ebbe gravi conseguenze per le persone. La strada però rimase ostruita e sul posto accorsero numerosi manovali e contadini per sgomberare e ripristinare il transito.

Mentre si procedeva ai lavori di rimozione delle macchine sopraggiungeva una altra automobile chiusa che era diretta verso Terni e che si arrestò. Ne discesero due persone che domandarono spiegazioni dell'incidente avvenuto. Fu grata la sorpresa dei braccianti allorchè riconobbero in esse il Duce e il Ministro Balbo. Il Capo del Governo si trattenne affabilmente con gli operai accorsi finchè l'opera di sgombero fu compiuta. Il Duce richiese inoltre notizie e ragguagli sulle condizioni stradali della zona, sull'incidente e sulla sorte di coloro che lo avevano subito. Saputo della loro incolumità espresse il suo compiacimento e diede disposizioni che, prontamente eseguite, permisero di ripristinare il transito. Successivamente, mentre la folla accorsa improvvisava al suo indirizzo una vibrante ed entusiastica manifestazione il Duce prese posto sulla macchina e proseguì il viaggio diretto a Roma.

Nell'Associazione Naz. Granatieri

ROMA, 1

L'Associazione Nazionale Granatieri comunica che il presidente gr. uff. Enrico Berretta, ha accettato in data odierna, le dimissioni della carica di membro del Direttorio e di delegato regionale per il Piemonte dell'A. N. G., presentate dal conte Franco Ferretti di Castelferretti.

Revoca di misure sanitarie

ROMA, 1

Con ordinanza di sanità marittima N. 22 si è provveduto alla revoca delle precedenti ordinanze N. 21 del 9 settembre che sottoponevano le provenienze da Marsiglia alle misure profilattiche contro la peste prescritte dalla ordinanza di sanità marittima N. 1 del 12 gennaio 1930.

Parole di Briand alle donne che suscitano proteste in Francia

PARIGI, 1

Le dichiarazioni fatte a Ginevra da Briand a una Commissione dell'«Unione Mondiale delle donne per la concordia universale» e della «Federazione delle universitarie» provocano una nuova levata di scudi della stampa di destra parigina contro il Ministro degli Esteri. Le dichiarazioni erano state smentite iersera con un telegramma dell'Agenzia *Havas* da Ginevra nel quale si affermava che il pensiero di Briand era stato falsato da coloro che avevano riferito il colloquio, e secondo i quali il Ministro francese dopo aver negato che i voti delle elettrici in Germania siano andati nella massima parte ai candidati del partito di Hitler, avrebbe detto che la situazione attuale è difficile perchè l'oppressione della Germania rappresenterebbe un pericolo per l'Europa la cui tranquillità sarebbe minacciata dai fabbricanti di armi guerresche i quali pagano i giornali per condurre campagne di stampa che ostacolano gli sforzi di quanti lavorano per la pace.

Il sistema di Briand

Non tenendo conto di questa smentita, che già ieri sera il *Journal des Dèbats* qualificava come una mezza conferma, l'*Action Française* scrive stamane che, se da un punto di vista morale un tale linguaggio è impossibile in bocca a un Ministro degli Esteri di Francia, nella realtà Briand ha pensato ciò che gli è stato attribuito.

«Briand avrebbe detto, — aggiunge il giornale monarchico, — che «gli articoli scritti contro la pace sono fabbricati con lo stesso acciaio con cui si fabbricano i cannoni e gli obici» e quindi avrebbe aggiunto: «Questa campagna condotta dalla stampa infeudata a interessi obliqui, porta a menzogne continue e ripetute. Ho bisogno della collaborazione delle donne. Io sto al timone e faccio il possibile per non abbandonarlo, ma ho bisogno del vostro aiuto».

«Ora egli smentisce, ma non c'è d'aver dubbio. Ciò che il signor Briand nega di aver detto in questa conversazione privata sarà un giorno o l'altro ripetuto da lui in un discorso o in negoziati pubblici. Briand ha sempre proceduto nella stessa maniera. Ha cominciato col dire una enormità e se non è riuscito a farla ammettere, ha opposto una fredda smentita ai propri discorsi; poi ha ricominciato e si è spinto così innanzi che un bel giorno il pubblico, sorpreso, ha scoperto che tutti gli obiettivi che non dovevano essere raggiunti sono stati anche oltrepassati. Briand ha pensato e detto tutto ciò che le signore di Ginevra gli hanno attribuito. Ora nega per poter compiere il suo lavoro nascostamente».

"Un momento di cattivo umore,,

Anche l'*Ordre* crede poco alla smentita e reputa invece che le dichiarazioni del Ministro degli Esteri siano il frutto di un momento di cattivo umore. Ma non per questo il giornale è disposto a scusare un tale gesto e oggi commenta:

«Battuto nel campo della sua stessa politica senza che gli sia possibile fare una onorevole ritirata, Briand si inquieta. Sinora egli ci aveva abituati a un po' più di buon'umore. Quando gli è capitata una disavventura politica egli se l'è cavata con un sorriso e un motto di spirito. Oggi egli ricorre a mezzi nuovi. Questa volta, senza dubbio, l'affare oltrepassa le proporzioni di una semplice disavventura. E' una vera catastrofe. Coloro che si sono permessi di prevedere ciò che accadrà e che osano continuare a trarne le conseguenze logiche perseguono, secondo lui, scopi tenebrosi e dannosi. Si comprende la collera del Ministro contro questa stampa che ripete menzogne continue e che non ha ancora capito che la sola verità è quella che piace al signor Briand».

Ugualmente severo è l'*Ami du Peuple* il quale alludendo alle recenti dichiarazioni fatte da Tardieu ad Alençon, scrive:

«Pensiamo col Presidente del Consiglio che il trinomio sicurezza, arbitrato e disarmo deve essere posto e mantenuto in questo ordine e che non dobbiamo pensare a inoltrarci nella via del disarmo finchè la nostra sicurezza non sia garantita su basi solide. Vogliamo credere che Briand sia d'accordo su tal punto di vista con il suo Presidente del Consiglio e coi colleghi di Gabinetto. Se così è, egli si astenga da dichiarazioni stravaganti. Diversamente dia le dimissioni e vada a far compagnia a Lèon Blum il quale esige che la Francia disarmi per prima per dare l'esempio, e a Daladier il cui giornale, per far la corte ai socialisti internazionalisti, reclama una organizzazione meno dispendiosa della difesa nazionale».

Il Fascismo illustrato in una rivista polacca

CRACOVIA, 1

La rivista *Przeglad Wspolczesny* diretta dal prof. Stanislao Wedkiewicz, dell'Università Jagellonica di Cracovia, una delle più diffuse e serie riviste di cultura della Polonia, ha pubblicato in questi giorni un numero speciale dedicato al Fascismo, in cui da illustri personalità italiane sono ampiamente illustrati, il movimento fascista e le realizzazioni del Regime.

Il numero speciale *Il Fascismo*, che contiene anche una fotografia di Mussolini con firma autografa, ha già suscitato i primi simpatici commenti della stampa polacca, la quale rileva il valore del contenuto che permette all'opinione pubblica polacca di rendersi conto della realtà, spesso travisata all'estero, dell'Italia fascista.

Pseudo scienziato e inventore che truffa grosse somme

BERLINO, 1

E' stato smascherato a Schwerin un antico bandito il quale, come pseudo scienziato e inventore, era riuscito a truffare grossissime somme.

Da lungo tempo numerosi scienziati stranieri e tedeschi erano a conoscenza della sensazionale invenzione di un sedicente dott. Federico Jonas, il quale pretendeva di essere riuscito a produrre con nuovi sistemi gas di ossigeno. Il suo procedimento era stato esaminato più volte in pubblici esperimenti, sempre riusciti perfettamente. In seguito a questi successi il dott. Jonas otteneva da una ditta tedesca di Malchour la somma di 300 mila marchi, che avrebbe dovuto servire a fondare una grande azienda per la valorizzazione industriale della invenzione. Tutto sarebbe andato a meraviglia se un giorno lo Jonas non fosse stato tratto in arresto a Berlino, a quanto pare, per errore. Ma poichè il nome di Jonas era semplicemente un nome di battaglia, egli non osò presentare i suoi falsi documenti alla polizia, ma preferì far venire da Malcheur il borgomastro ed un'altra personalità affinchè queste attestassero alla polizia che lo Jonas era un galantuomo e che l'arresto era un deplorevole errore.

Lo Jonas fu infatti liberato, ma nel suo breve soggiorno nelle carceri la polizia scientifica aveva preso la sua fotografia e le sue impronte digitali, che vennero messe in archivio. Un poliziotto di buona memoria, credendo di riconoscere nello Jonas una sua vecchia conoscenza, consultò gran numero di schedari fino a che gli venne fatto di riconoscere nel galantuomo Jonas, inventore e scienziato, un pericoloso bandito ricercato dalla polizia tedesca sin dal 1907. Lo Jonas fu sorvegliato e si ebbe, non solo la certezza della sua identità col bandito, ma elementi tali da gettare seri dubbi sulla autenticità della sua invenzione.

Una Commissione di tecnici sta ora studiando il complicato apparecchio del sedicente Jonas, che sembra più adatto a trarre in inganno la buona fede dei finanziatori che non a fabbricare ossigeno.

Tentativo criminoso in Francia per far saltare una polveriera

PARIGI, 1

Si ha da Limoges (Haute Vienne) che un tentativo criminoso è stato compiuto la notte scorsa contro la polveriera di Tulle. Degli sconosciuti hanno tentato di penetrare nell'interno dei depositi di esplosivi. Essi sono riusciti a scavalcare il muro di cinta ed a scassinare la serratura di una porta, ma hanno dovuto arrestarsi dinanzi a una seconda porta più solida e che ha resistito ai loro sforzi. Le autorità militari ritengono che il tentativo rientri nella serie di azioni compiute e portate a compimento in questi ultimi tempi, contro altre polveriere della Francia e pertanto hanno aperto una inchiesta.

Furgone contenente una bara che precipita incendiandosi

PARIGI, 1

Si ha da Chateauroux (Alte Alpi) che un forgone automobile che trasportava al cimitero una salma si è incendiato dopo essersi rovesciato lungo il tragitto. Il furgone è andato completamente distrutto dalle fiamme e con esso la bara e il cadavere. Con gran fatica si sono potute ricuperare fra i resti della vettura le ossa calcinate del defunto.

Lettera al Conte Volpi di Misurata sull'arte a Venezia

Caro Volpi,

questo è un breve discorso che avrei voluto farti sul lucido ponte del tuo «Misurata» ancorato alla bocca della Giudecca dietro la punta della Salute. L'acqua verde rifletteva sotto la statua della Fortuna che sulla palla d'oro si libra beata all'arte propizia. Si dimostra che duecentotrent'anni fa la Repubblica l'abbia proprio alzata in tuo onore sulla torretta della Dogana da Mar. I Veneziani maliziosi affermano che tu la mattina convochi su quella sottile e agevole navicella i postulanti di cui vuoi spicciarti rapidamente, perchè su un ponte di nave le loro parole se le porta il vento. Certo è che, gira e gira, da Roma a Tripoli, da Washington a Parigi, tu lì sopra mi sei sembrato felice, più sereno che mai: tutt'intorno l'acqua, mobile, splendente e anche infida, e tu sicuro sul tuo.

Lascio i simboli e vengo al sodo.

Per la terza o quarta volta abbiamo in questi giorni insieme girato le sale della Biennale a cui tu presiedi. Tre o quattro sere ci siamo ritrovati alla Fenice durante i concerti del Festival musicale. L'esposizione ordinata da Antonio Maraini è quest'anno tutta, o quasi tutta, proprietà di «giovani». Idem, meno una sera, il Festival ordinato da Adriano Lualdi e da Alfredo Casella. Tanto Lualdi e Casella quanto Maraini (e sai se io ammiri la calma e il tatto e il buon gusto di lui), dato il programma che s'erano proposto, non potevano far meglio. Il pubblico è rimasto proprio soddisfatto? A Venezia, nei sette mesi da aprile a ottobre, quando si dice pubblico, s'intende italiani e stranieri. A giudicare dall'affluenza ai Giardini e alla Fenice, direi di no; e a scriverlo francamente, adesso che il Festival musicale è terminato e la Biennale s'avvia alla chiusura, credo non soltanto di fare il mio dovere, che è quel che conta, ma anche d'aiutare come meglio posso l'avvenire di queste feste e fiere dell'arte a Venezia, ordinate, sì, per ragioni di cultura ma anche per giovare a Venezia e alla sua prosperità.

L'anno scorso, per l'Esposizione del Settecento italiano, la domenica affluivano ai Giardini ottomila e più visitatori. Per l'esposizione internazionale d'arte contemporanea, mille o millecinquecento. V'è, badando a queste cifre, chi pensa a preparare per l'anno venturo un'esposizione di arte antica simile a quella dell'anno scorso? Nessuno. Pensa Maraini a restituire alla Biennale quelle «retrospettive» che erano uno dei suoi fascini e che i novatori d'oltre confine non disdegnano se fu proprio il Salon d'Automne, nel tempo del Cubismo, a preparare le mostre di Poussin e di Ingres? Non lo so. E tu ricordi come fu improvvisata, dal Principe d'Assia e da Nino Barbantini, l'Esposizione del Settecento, in due o tre mesi, così che fuori d'Italia si cominciò ad averne notizia solamente dopo che fu aperta.

Non faccio confronti, nè davvero penso a schiacciare il Novecento opponendogli il Settecento. Ad ogni epoca, il suo volto; e l'epoca nostra m'è carissima anche perchè mi ci trovo vivo, e se ogni anno io potessi comprarmi un Casorati o un Tosi e appendermeli su queste mie pareti, sarei felice. Soltanto mi pare necessario stabilire una verità: che il pubblico italiano e straniero preferisce una mostra d'arte antica a una mostra d'arte d'oggi. Si può sospirare, ma è così. Se il Governo e il Comune hanno danari da spendere per incoraggiare [illegible] trascurando i gusti del pubblico, [illegible]. Ma è bene notare [illegible] Venezia [illegible] può [illegible] lussi e [illegible] che, a Parigi e a Monaco, a Londra e a Vienna, ad Anversa e a Barcellona, tutti ragionano in una maniera affatto opposta e che là per un'esposizione d'arte d'oggi si possono contare due, tre, quattro mostre d'arte passata mirabilmente scelte. Là, cioè, si studiano i desideri del pubblico, e si cerca di soddisfarli nel modo più degno, visto che la mostra, mettiamo, d'arte italiana a Londra l'inverno scorso o la mostra d'arte fiamminga adesso ad Anversa o la mostra d'arte persiana che si prepara anche a Londra pel l'inverno venturo nelle stesse sale di Burlington House, sono fatti d'arte memorabili nella storia della cultura.

[illegible] abbiamo il [illegible] passatisti. [illegible] conti [illegible] non im[illegible] to», [illegible] che, [illegible] a di [illegible] d'ar[illegible] quei [illegible] dop[illegible] visita[illegible] facil. [illegible] nostro [illegible] ciona [illegible] an[illegible] lo [illegible] fatto [illegible] la sera in cui il Festival terminò [illegible] concerto dentro un salone dell'Excelsior al Lido. Vedendo, fin quelli del comitato ordinatore, durante certi «pezzi» massosi, passeggiarsela e fumarsela con me sulla terrazza sotto la luna piena, lontano dalla musica, mi venne fatto di pensare che, se il padron di casa rifiuta un cibo, gli invitati hanno il diritto di pensare che sia indigesto. Una cosa è il programma d'un Festival; e un'altra, un programma scolastico. Anche qui è bene ripetere che ascoltare una musica di Pizzetti o di Casella, di Malipiero o di Castelnuovo e via dicendo, m'è un piacere per due ragioni; che, se la musica è nuova, al gusto d'ascoltarla s'aggiunge quello della curiosità. Ma i fatti personali qui non contano; qui parliamo del pubblico e della maniera più conveniente per riempire la sala d'ascoltatori contenti, pronti a tornarvi l'anno dopo. E i mezzi secondo me sono quattro. Uno: seguire per la musica il programma che ormai è nello statuto stesso delle Biennali d'arte, accogliere cioè solo i lavori di chi nelle mostre regionali abbia già dato sicure e ripetute prove d'essere degno d'entrare in una gara internazionale. Due: comporre programmi sempre, sera per sera, misti di vecchio e di nuovo, tanto più che, specie nella gloriosa musica nostra, molto vecchio è nuovissimo pel pubblico d'oggi e pel gusto d'oggi. Tre: dal concerto salire coraggiosamente al melodramma, allo Spettacolo dei Principi come si diceva tre secoli fa, e rappresentare alla Fenice, ad ogni Festival, due opere antiche con una messinscena davvero moderna, due opere italiane o all'italiana, perchè, se accanto a un'opera di Monteverdi o di Pergolesi, di Galuppi o di Paisiello, di Piccinni o di Cimarosa, si desse anche un'opera di Glück o di Mozart, resteremmo per fortuna sempre in Italia. Quattro: dare due concerti di musica sacra in una delle grandi chiese veneziane, ai Frari o a S. Giovanni e Paolo o dove sia un organo capace (qui a Firenze in quest'anno avremo due organi nuovi e ricchissimi, in Santa Maria del Fiore e in Santa Croce), perchè, a dir solo d'un veneziano, il nome di Benedetto Marcello può chiamar pubblico anche da Nuova York e da Berlino, se non sbaglio. E se cogli antichi vi apparirà qualche nuovo scrittore di musica chiesastica, da Perosi in qua, tanto meglio.

E i danari? Mettere in scena, e degnamente e modernamente, due opere costa più che mettere insieme sette concerti. E qui risiamo al punto dal quale sono partito. Bisogna tornare con fede a pensare che, per quanti Salisburgo e Monaco siano al mondo, in queste cose dell'arte Venezia o Firenze danno una risonanza ed emanano una luce che non tollera confronti. Soltanto bisogna che quello che a Venezia o a Firenze si offre al pubblico, mostre, esposizioni, festival, cori, rappresentazioni, sia degno di tanta risonanza e di tanta luce. Se no, è inutile, prima, tentare; e poi, accusare il mondo d'indifferenza. A un uomo come te è facile, credo, raccogliere in pochi mesi cinquecento sottoscrittori, a cinquecento o a mille lire l'uno, pel settembre musicale a Venezia; e agli stessi ordinatori di quest'anno sarà facile allora formulare, al teatro e in chiesa, un programma stupendo, da battere, mettiamo Salisburgo non per cento metri ma per cento chilometri.

Non basta: questo programma bisognerebbe in ogni particolare annunciarlo almeno dieci mesi prima. I turisti pensano fin dall'inverno ai viaggi delle loro vacanze; e quando hanno fissato un itinerario, nessuno li smuove. Una pagina, mezza pagina, sui dieci maggiori fogli quotidiani e settimanali d'Europa e d'America, tra decembre e gennaio, coi nomi che mi sono permesso d'allineare più su: e, se tutto, quadri e sculture, concerti e melodrammi, cantanti e orchestre, sarà degno di Venezia, l'esito sarà certo e, d'anno in anno, sempre maggiore.

E i «giovani»? E l'avvenire? Tu ed io siamo convinti che l'avvenire, in tanto può trionfare, in quanto, per progredire, si parte dal passato. Se no, il progresso si muta in precipizio. E anche perchè su questo siamo d'accordo, mi sono rivolto a te.

Con affettuosa amicizia,

Ugo Ojetti

Questa lettera aperta di Ugo Ojetti compare nel numero di ottobre di *Pégaso*. Non sappiamo se il conte Volpi che ha tante cose importanti a cui pensare avrà il tempo di rispondere; certo ne varrebbe la pena, e dovremmo augurarcelo, perchè questa indicata dall'Ojetti ci sembra, per Venezia una questione molto grave. Vorremmo aggiungere noi, alla lettera, un adeguato commento; per intanto amiamo sottolinearla con la nostra adesione.

Ugo Ojetti ha non una ma mille ragioni, e giorni addietro, in altra sede noi sostenevamo qualche cosa di simile a ciò ch'egli sostiene. Ad ottobre incominciato e senza nulla, che ci consti, in programma, non potremmo affermare che per l'anno prossimo sia facile improvvisare a Venezia alcunchè di simile alla grande esposizione del '700 organizzata l'anno scorso con tanto successo da Nino Barbantini. Ma Venezia ha in sè tali tesori nascosti e quasi ignorati d'arte antica — disegni, stampe, cimeli ecc. — che potrebbero bastare a mostre e a rivelazioni attraenti anche per il grande pubblico. Quanto al resto ci sia permesso ricordare di aver visto coi nostri propri occhi ciò che una spiaggia unita a una città del nord d'Europa offriva quest'estate di musica a coloro ch'essa chiamava a sè: e cioè i più grandi solisti d'Europa in programmi sbalorditivi; serate orchestrali da intontire fino a concludere con la nona Sinfonia di Beethoven con i cori, e in dieci sere di teatro dieci spettacoli diversi uno dall'altro tra i quali il *Cavaliere della Rosa* di Strauss, il *Trovatore* di Verdi, il *Tristano e Isotta* di Wagner, il *Fidelio* di Beethoven. A cinquanta chilometri di distanza in un'altra città piena di attrattive si poteva ammirare (a proposito di mostre retrospettive!) una mostra commemorativa di Vincent Van Gogh contenente quasi tutte le opere di lui dai primi disegni alle tele dipinte negli intervalli di lucidità della pazzia che lo condusse al suicidio e intere collezioni, gentilmente offerte, di quanti ebbero rapporti con lui, Manet, Monet, Renoir, Pissarro, Raffaelli, Gauguin, Cezanne ed una pleiade di altri minori: dieci e più vaste sale piene di opere celebri; una mostra, insomma, dell'impressionismo quale a Venezia non si seppe mai concepire e quale raramente fu dato vedere insieme anche altrove. Orbene: perchè Venezia deve restare costantemente a grande distanza da cotesti vertici artistici, nelle sue stagioni estive? Crediamo anche noi che una predisposizione organica di progetti a lunga scadenza, una vigile osservazione di ciò che si fa in giro, e una solidarietà tra enti pubblici e privati, e una più cordiale fiducia nella collaborazione di chi può collaborare, e viene invece tenuto in disparte, e una pubblicità che non deve esser quella, sovvenzionata, a mezzo di nudi balneari equivoci sulle due facciate di qualche foglietto settimanale potrebbero dare i risultati ai quali Ugo Ojetti accenna. Che il conte Volpi abbia la possibilità e il tempo, ripetiamo, di porsi alla testa di un simile insieme di fatiche, non ci è dato sapere; speriamolo, chè la sua genialità e il suo dinamismo realizzatore non mancherebbero certo ai risultati auspicati, come dimostrò il trionfo della mostra del Settecento, come provarono i concorsi motonautici, posti sotto la sua alta e fattiva presidenza.

ALLA XVII BIENNALE D'ARTE DI VENEZIA



MAX BECKMANN: *Pierette e clown*



GEORG SCHRIMPF (Germania): *Ragazze con cane*

Le feste virgiliane a Napoli

NAPOLI, 1

Stamane hanno avuto inizio le feste virgiliane la cui celebrazione, si svolge sotto l'alto patronato di S. M. il Re, auspice la R. Accademia d'Italia e sotto la presidenza di Michele Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli.

A mezzo di autovetture le autorità cittadine, numerosissimi invitati e pubblico, si sono recati in pellegrinaggio alla tomba del poeta alla Solfatara a Pozzuoli, a Cuma, al tempio di Apolio e alle grotte della Sibilla, tutti luoghi sacri alle tradizioni virgiliane. Le «Passeggiate virgiliane» avranno luogo durante tutto il mese di ottobre, il lunedì, il mercoledì, il venerdì e la domenica, ci parteciperanno eminenti personalità d'ogni parte d'Italia e dell'estero.

Il 7 ottobre al Teatro S. Carlo il prof. Luigi Valli, per designazione della R. Accademia d'Italia, terrà il discorso commemorativo di Virgilio. Il giorno 12 saranno tenuti discorsi da Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale e da Ettore Romagnoli, Accademico d'Italia. Si avrà poi la inaugurazione della motra agricola che resterà aperta dal 15 al 25 ottobre. Il 19 ottobre l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, terrà una conferenza al teatro aperto della Floridiana.

Per le feste virgiliane sono state accordate speciali riduzioni ferroviarie.

Furto sacrilego a Roma

ROMA, 1

La scorsa notte un furto sacrilego è stato consumato da ignoti malfattori nella chiesa della Madonna della Navicella, sita nei pressi del Colosseo. I ladri nascostisi nella chiesa — che è tra le più antiche diaconie di Roma essendo stata rifatta da Pasquale I nell'817 — a notte avanzata hanno staccato il quadro della Madonna e se lo sono portato via. Il furto è stato scoperto stamane, e, fatte le prime ricerche, il quadro è stato ritrovato in una località recondita, poco discosto dalla chiesa, spoglio degli anelli, delle numerose catene e del diadema d'oro che erano appesi all'immagine. Sono state iniziate indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

Il concorso per le tesi di laurea d'argomento relativo alla statistica

ROMA, 1

L'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, informa che il 31 dicembre 1930 scade il termine per partecipare al concorso, bandito nel marzo u. s. per le migliori tesi di laurea dell'anno accademico 1929-30, che trattino argomenti di carattere statistico. I premi fissati sono i seguenti: un premio di lire 10 mila, due premi di L. 500 ciascuno e tre premi di lire 100 ciascuno. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle Segreterie delle RR. Università, università libere ed istituti superiori, oppure direttamente alla Segreteria dell'Istituto centrale in Roma.

La Cattedra petrarchesca ad Arezzo

inaugurata dal Sottosegretario Di Marzo

AREZZO, 1

Stamane è stata solennemente inaugurata la Cattedra petrarchesca di cui è alto patrono S. M. il Re e presidente onorario il Duce. Il Governo nazionale era rappresentato dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale Di Marzo.

La cerimonia si è svolta nella sala dei Grandi nel palazzo della Provincia. Erano presenti il Prefetto Selvi, il Podestà di Arezzo Occhini, il Podestà di Firenze co. della Gherardesca, gli accademici Volpe e Severi, il sen. conte di Frassineto, l'on. Bonacini, il preside Grezzu, il Segretario federale Cappelli, il vescovo di Arezzo mons. Mignoni, varie altre personalità e molte signore.

Dopo la lettura del messaggio reale accolto da vivissime acclamazioni e dopo la lettura delle adesioni, il Podestà di Arezzo ha pronunziato un discorso di saluto in cui ha riassunto gli scopi della novella istituzione petrarchesca.

Subito dopo il prof. Segre ha recato il saluto dei petrarchisti italiani. Quindi il rappresentante dell'Accademia d'Italia Volpe ha bene augurato alla Cattedra petrarchesca. Infine ha parlato il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Di Marzo il quale, dopo aver espresso il compiacimento del Governo fascista per la celebrazione petrarchesca ha rievocato la complessa figura del Poeta chiedendosi se ancora debba ripetersi che se il Petrarca non avesse cantato di Laura, sarebbe molto meno famoso di quello che non sia, rilevando che se egli non avesse scritto le bellissime rime l'importanza di lui non scemerebbe.

«Assai alto — egli dice — il motivo che fa ben dire che il Petrarca non ebbe soltanto il culto dell'antico. Ed infatti, per intenderlo interamente e sopratutto per rendersi conto del posto che merita nella storia della civiltà, occorre considerarlo così come egli fu, e quale poeta e quale umanista: cantore di Laura e innamorato della natura, ammiratore dell'antichità e desideroso di gloria.

«Il sommo aretino visse — continua l'oratore — ai confini di due popoli diversi. E fu veramente «il primo uomo moderno» nel pensiero e nel cuore. Con lui lo spirito riuscì a liberarsi dalle nubi fra le quali era avvolto ed oppresso e che non gli permettevano di scorgere la realtà del mondo esteriore e la potenza della propria attività creatrice. La luce del passato che egli svelò e diffuse, diede all'umanità una nuova energia che non potè più essere arrestata e che risuscitò ideali di splendore e di gloria ed impresse nuovi sentimenti di gioia e di bellezza. Oltre che il cielo guardò la terra, e questa offrì godimenti che erano prima ignoti. Si apprese l'amore alla natura e la beatitudine di chiedere a lei ristoro».

Ricordata poi la commozione del Petrarca allorchè, salito sul monte Nevoso, vide vicine le Alpi e il bel cielo d'Italia «e in cor mi punse desiderio ardentissimo di patria», l'on. Di Marzo congiunge l'amore del Poeta per l'Italia e l'umana sensibilità che egli ebbe per Laura, seducente figliola della terra stessa e conclude:

«Oggi noi intendiamo meglio il Petrarca perchè meglio intendiamo la virtù dell'antico, e più profondo abbiamo il senso del valore della vita. Anche noi come il sommo aretino ci eleviamo pensosi sul maestoso edificio romano per godere di un più vasto orizzonte e per restare soli; anche noi contempliamo dall'alto le gloriose rovine del passato, scorgiamo la luce dell'immortalità e ripetiamo «Roma mia sarà ancor bella». Roma sarà ancor bella per il valore di ogni italiano, ma specialmente perchè si è avverato il voto che il Petrarca in tal modo esprimeva: «Io non mi lascio menomamente aver dubbio di affermare, che questa Italia, dell'abbondanza di ricchezze per numero di insigni personaggi e sopratutto per potenza marittima, non fu giammai tanto grande quanto ai dì nostri: e se concordi fossero gli animi, se, quale un giorno ne fosse valido il capo, mai lo sarebbe stata quanto al presente capace di ricuperare l'impero nel mondo».

Il discorso del Sottosegretario all'Educazione Nazionale è stato seguito con molto interesse ed è stato alla fine vivamente applaudito.

La cerimonia inaugurale ha avuto termine con la lettura fatta da Gualtiero Tumiati delle due canzoni politiche del Petrarca «Italia mia» e «Spirto gentil», accolte da lunghe acclamazioni.

La morte del maestro Riccardo Drigo

PADOVA, 1

E' morto stamane nella nostra città il noto compositore maestro Riccardo Drigo. Nato a Padova il 30 giugno 1846, fu dal padre avvocato stimatissimo avviato agli studi musicali sotto la guida del maestro ungherese Antonio Jarich e del maestro Bresciani. Passò poi a Venezia dove il maestro Buzzolla lo avviò allo studio del contrappunto.

Uno dei suoi primi saggi di composizione fu una messa a tre voci con accompagnamento d'organo e d'orchestra da lui stesso diretta a diciotto anni nella Basilica del Santo. Quindi a ventidue anni iniziò la sua carriera di compositore con l'opera seria *Don Pedro* che ebbe lieto esito nella stagione del Santo del 1868. Egli diresse *I due orsi* di Dall'Argine, con cui s'iniziò la sua carriera direttoriale.

Troppo a lungo sarebbe però rievocare le tappe successive che segnarono lo svolgimento della brillante e movimentata carriera artistica di Riccardo Drigo, tappe che lo condussero da prima in Russia (1878), poi in Ispagna (1880).

La svolta più decisiva della carriera del Maestro fu però quella che nel 1886 lo trasferiva definitivamente in Russia dove assunse la direzione del ballo al Teatro imperiale di Pietroburgo. Dei suoi trionfi in Russia come direttore, furono piene le cronache dei giornali d'allora.

Ma anche come compositore il Drigo si fece notevolmente valere nella Russia degli Czar, con alcuni balletti ch'ebbero pronto e sicuro successo, con un'opera, il *Talismano*, con una composizione allegorica, *Le Reveil de Flore* e finalmente con il suo lavoro più fortunato *Les milions d'Arlequins* che doveva portare il nome di Riccardo Drigo per il mondo intero.

L'unico suo ballo dato in Italia fu *Le porte Bonheur*, scritto per invito di Gatti Casazza direttore della «Scala», dove fu dato nel 1899.

L'ultimo ballo scritto da lui fu *Le roman d'un bouton de rose*, che il destino volle che egli dirigesse come serata d'addio al Teatro dello Stato sovietico, l'ultima sera che salì lo scanno direttoriale prima di lasciare la Russia per ritornare nella sua città.

Trascorse gli ultimi anni della sua operosa esistenza nella sua casa di via Gregorio Barbarigo. Nel febbraio del 1929, auspice il conte Giusti, Podestà di Padova, sulle scene del «Verdi» fu rappresentato l'ultimo suo lavoro musicale in un atto: *Il garofano bianco*.

L'autotreno del grano a Fiume

FIUME, 1

E' qui giunto oggi l'autotreno del grano salutato da tutte le autorità civili e politiche e da un grande numero di cittadini, che si sono affollati intorno alle interessanti mostre, che sono state oggetto di attento esame e di viva ammirazione.

Ha richiamato particolarmente l'attenzione, la mostra organizzata dalla cattedra ambulante di agricoltura del Carnaro, la quale da un quadro esatto delle condizioni agricole della provincia e delle possibilità di ulteriori miglioramenti. Una grande folla di visitatori ha sostato durante tutta la giornata intorno all'autreno del grano.

L'Istituto di Sanità che sarà costruito a Roma

ROMA, 1

In questi giorni sono stati appaltati i lavori di sbancamento e di sistemazione del terreno demaniale adiacente al Policlinico Umberto I, sul quale dovrà sorgere l'edificio destinato a sede del nuovo Istituto di Sanità Pubblica. Finalità essenziale di tale istituto la cui creazione è stata facilitata dal largo contributo che la fondazione Rockefeller a somiglianza di quanto ha praticato per altri paesi, ha messo a disposizione dell'Italia, è la costituzione di una scuola per la educazione e l'allenamento del personale sanitario ed ausiliario con funzioni di sanità pubblica dipendente dallo Stato, dalle provincie e dai comuni. Nell'Istituto inoltre troverranno sede conveniente con moderna attrezzatura gli attuali laboratori scientifici della direzione generale della sanità pubblica e in una apposita ala dell'edificio potrà essere trasferita la scuola superiore di malariologia.

L'Istituto che funzionerà alla dipendenza del Ministero dell'Interno, (Direzione Generale della Sanità Pubblica) avrà quindi finalità proprie ben distinte da quelle degli istituti universitari di igiene. Con la creazione di esso, grandemente facilitata come si è detto, dall'intervento della benemerita fondazione Rockefeller, la quale, presa conoscenza del progetto di massima dell'edificio, redatto dall'ufficio tecnico della Direzione Generale della Sanità Pubblica, si è impegnata a concorrere nella spesa di costruzione e di arredamento dell'edificio stesso con la cospicua somma di oltre quattordici milioni di lire, si verrà, in conformità dei voti più volte espressi nei congressi nazionali di igiene, a dare nuovamente vita, completandola con modernità di vedute e di impianti, a quella scuola di igiene che, istituita da Francesco Crispi nel 1889 si dimostrò, durante il periodo della sua esistenza, di grande utilità per la formazione di personale specializzato con funzioni di sanità pubblica alla dipendenza dello Stato e degli enti locali.

L'Accademia di Livorno visitata dalla missione sovietica

LIVORNO, 1

La missione navale sovietica, guidata dall'ammiraglio Siwkoff e comprendente sei personalità tecniche della Marina, tra cui un professore dell'Accademia Navale Sovietica, si è recata stamane alla Accademia Navale. Ricevuta dall'ammiraglio Cavagnari, comandante la Scuola e dagli ufficiali del comando, la missione ha visitato minutamente i locali, i vari reparti ed i gabinetti scientifici del massimo istituto marinaro italiano, vivamente compiacendosi per la perfetta organizzazione.

Dopo la visita, prolungatasi per oltre due ore, la missione ha partecipato ad una colazione, offerta in suo onore, dall'ammiraglio Cavagnari, al termine della quale sono stati scambiati brindisi.

Nel pomeriggio la missione ha lasciato Livorno proseguendo per Spezia dove visiterà quell'arsenale ed alcune unità della Marina italiana.

SPIGOLATURE

In una piccola località della Costa d'Argento, a Ciboure presso Biarritz, luogo di nascita del musicista Maurizio Ravel, si è voluto apporre sulla casa dove è nato l'autore di «Dafne» una targa commemorativa, senza aspettare la vecchiaia gloriosa o la scomparsa di questo nobile musicista, nato il 7 marzo 1876. Maurizio Ravel è infatti — scrive l'*Excelsior* — uno fra i migliori musicisti viventi che conta la Francia. Questo piccolo basco, dal volto aguzzo, dall'occhio vivace, dal sorriso un po' ironico, attraversa con un passo così leggero la gloria parigina, e organizza così male la sua pubblicità, che i passanti non sospettano il posto che egli tiene nella storia dell'arte musicale moderna. Non imitando Saint Saëns, che ha assistito a Dieppe all'inaugurazione del proprio monumento, si è sottratto alla cerimonia della targa e appena nel pomeriggio ha partecipato a un ricevimento in suo onore offertogli dal municipio di Ciboure e alla sera assistette a Biarritz ad un concerto composto di musica sua. Maurizio Revel e i suoi ammiratori serberanno di quella giornata un ricordo indelebile, giacchè è una cosa eccezionale che un artista abbia la soddisfazione di veder salire verso di sè come un delicato incenso lo slancio ammirativo dei suoi conterranei.

*

Esistono ancora, in Spagna — scrive il *Journal des Débats* — vastissime estensioni di terreni di proprietà di una sola famiglia o di un solo individuo. Questi immensi dominii tendono però a scomparire, perchè i proprietari — come si è verificato giorni or sono in una grande estensione di terreno del marchese di Viana, figlio dell'ex-scudiere del re di Spagna — vendono i terreni, con grandi facilitazioni di pagamento, a coloro che li coltivano. Ecco una nuova cessione, che si effettua in condizioni speciali, motivata da condizioni non meno speciali. Esisteva nella provincia di Zamora un villaggia chiamato El Pego, che conta 180 abitanti, completamente rinchiuso in un vastissimo possedimento; del villaggio non solo le abitazioni, ma anche la casa comunale, la chiesa e il cimitero, appartenevano al proprietario del possedimento. Questa situazione dava luogo, ogni momento, a difficoltà d'ordine sociale e giudiziario. Gli abitanti di El Pego si rivolsero al ministro del lavoro, domandandogli il suo aiuto morale e materiale per comprare il loro villaggio e tutte le terre vicine, che essi coltivano da tempo immemorabile. I loro desideri sono stati esauditi.

*

Fra i precursori dell'aviazione — scrive l'*Excelsior* non bisogna dimenticare il marchese d'Argenson. Duecento anni fa egli scriveva nelle sue memorie: «Io sono ben persuaso, che una delle prime scoperte da farsi, e che forse sarà riservata al nostro secolo, è l'arte di volare. In questo modo gli uomini viaggeranno certamente molto più presto e comodamente. Vi saranno delle vie più dirette e si trasporterà pure la mercanzia su dei grandi vascelli volanti. Vi potranno pure essere delle armate aeree. Le nostre fortificazioni attuali diventeranno inutili, perchè si potrà passare oltre le frontiere e un'attiva sorveglianza dovrà essere esercitata dall'alto, e gli artiglieri dovranno imparare a tirare a volo». Il marchese d'Argenson, che fu buon profeta, concludeva che i Governi avrebbero dovuto creare una nuova carica di segretario di Stato e forse Ministro delle forze aeree.

*

La sezione pedagogica di Londra, nel ricevere la relazione dei vari commissari, si fermava specialmente su quella del dott. Kimmius, il quale si era occupato dei rapporti tra educazione e vita. La Commissione, della quale il prefato dottore era presidente, rilevava che alla luce delle dottrine moderne non regge più il sistema dei vecchi pedagogisti, i quali pretendevano di impartire un'unica disciplina mentale ai ragazzi, valendosi di uno schema rigido, quasi che tutti gli individui fossero costruiti allo stesso modo. Un altro dei commissari rilevava che non si può più considerare con favore la teoria frutto del criticismo, secondo cui una intensa e lunga educazione non avrebbe grande rilevanza per la vita. I pedagogisti di una volta tendevano a dissociare gli studi dalla vita, considerandoli in una maniera troppo astratta, mentre essi non sono che un aspetto di questa. L'educazione e l'istruzione non consistono nell'acquisire questa o quella notizie; ma nel determinare un ordine e una disciplina mentale, che si riflettano immediatamente nella vita. Riferendosi alla scuola elementare, la commissione affermò che il lavoro era dominato da formalismo e pedanteria, mediante un'uggiosa insistenza sulla terminologia e un'assoluta perdita di vista della realtà. Mr. Lynam, scrivendo nella sua doppia qualità di maestro e di padre, afferma, poi, che il bambino ha cattive tendenze fin dalla tenera età e che è compito degli educatori di aiutarlo e di volgere tutte le sue innate tendenze al bene, dall'infanzia fino all'adolescenza. Talvolta, il fanciullo ha in sè l'istinto della tigre, o della volpe, e perfino di Nerone e di Enrico VIII. Nella lotta che il maestro ingaggia contro le cattive tendenze del bambino è necessaria un'intensa cooperazione dei genitori, essendo assurdo che il ragazzo possa sviluppare armonicamente la sua istruzione ed educazione quando egli trova fuori della scuola un ambiente contrario e disadatto. Gli allievi devono essere circondati da educatori animati dallo spirito che si può tradurre nelle parole: «Io credo e amo i fanciulli». Senza questo spirito di credente e una vocazione reale, nessun educatore può ritenere di adempiere la sua missione, che è un apostolato.

Così il *Times*.

CRONACA DI VENEZIA

Le opere dell'Amministrazione Provinciale

La ratifica di importanti provvedimenti

La strada Punta Sabbioni-Isola della Certosa

Ieri si è riunito il Rettorato provinciale sotto la Presidenza del sig. comm. prof. Antonio Garioni.

La seduta si è iniziata colla comunicazione dei telegrammi scambiati con le LL. EE. Turati e Giuriati in occasione della sostituzione testè avvenuta nella Direzione del Partito e di una nobile lettera del Podestà di Venezia in risposta al telegramma augurale indirizzatogli dal Rettorato per la sua nomina all'alta carica cittadina.

Passando poi alla trattazione dell'ordine del giorno il Rettorato ha ratificato alcuni provvedimenti adottati dal Preside in via d'urgenza, fra i quali i più notevoli riguardano:

— l'introduzione di alcune norme chiarificative ed integrative nel regolamento organico del personale degli Uffici provinciali (valutazione dei servizi anteriori per gli assunti a posti nell'Amministrazione Provinciale — unificazione di alcune indennità supplementari sotto la qualifica di «servizio attivo» e determinazione dei titoli necessari per coprire i posti nel ruolo amministrativo);

— l'appalto di alcuni lavori di riforma del fabbricato sede del Liceo Scientifico per l'importo presunto di L. 70.000;

— l'assegnazione di un contributo di L. 50.000 per la lotta antimalarica in Provincia di Venezia durante l'anno 1930;

— l'approvazione di una nuova spesa di L. 100.000, in aggiunta a quella di eguale importo già erogata per la creazione di un padiglione di cure fisiche presso l'Ospizio Marino Veneto deliberata in occasione delle nozze delle LL. AA. RR. il Principe Umberto di Savoia e la Principessa Maria del Belgio;

— l'applicazione della sovraimposta fondiaria per l'anno 1931 nello stesso contingente deliberato e concesso per l'esercizio in corso (Lire 10.478.489.40);

— l'esecuzione di lavori di adattamento (L. 70.000) nella Caserma di S. Zaccaria per trasferirvi dall'attuale sede di S. Maurizio il Comando della Divisione dei CC. RR.

Ha quindi deliberato:

— il rimborso di quote inesigibili dell'addizionale provinciale dell'imposta sulle industrie e del contributo di utenza stradale;

— lo stanziamento di un fondo suppletivo di L. 50.000 nel bilancio in corso per i rimborsi di quote inesigibili ed indebite di tributi provinciali;

— il vincolo di sovraimposta fondiaria per il pagamento di contributi provinciali (28 annualità di L. 7.150 e 29 di L. 12.100) ceduti dal Consorzio di Bonifica di S. Osvaldo di Annone alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali;

— l'erogazione di un contributo di L. 10.000 per le spese di organizzazione del primo Festival Musicale Internazionale che si è testè svolto a Venezia;

— l'assestamento del bilancio preventivo 1930 in seguito all'assegnazione da parte dello Stato di una quota di compartecipazione alla tassa scambi inferiore a quella preventivata (concesse L. 900 mila in luogo di L. 2.710.000 domandate pel pareggio del bilancio);

— i preventivi delle spese per la manutenzione 1931 delle strade provinciali (manutenzione ordinaria lire 1.567.995.40, cilindratura, bitumatura e catramatura L. 743.000) consorziali (quota spesa a carico provinciale per la manutenzione ordinaria L. 104.329.80) e le norme per l'esecuzione dei lavori e delle forniture in appalto ed in economia;

— una variante al tracciato per la costruzione del tronco della strada Cavazuccherina-Salute dal Canale Triangolo a S. Giorgio di Livenza;

— l'approvazione del progetto di ampliamento della Colonia Alpina Provinciale «G. Ancilotto» di Acquabona di Cortina d'Ampezzo. Alla spesa relativa (L. 270.000) sarà provveduto con mezzi finanziari del Consorzio Provinciale Antitubercolare a beneficio del quale serve principalmente l'istituzione;

— l'appalto a trattativa privata dell'impianto di riscaldamento a termosifone nel costruendo Istituto Tecnico per l'importo a forfait di L. 158.400;

— l'approvazione del progetto di sistemazione della strada Portegrandi - Caposile - Cavazuccherina e della convenzione per l'esecuzione delle opere in consorzio con la spesa preventivata di L. 1.000.000 per metà a carico della Provincia e per metà ripartita tra gli altri Enti interessati (Comuni diversi e Consorzio di bonifica di Caposile); La progettata sistemazione oltre a contribuire notevolmente al miglioramento delle comunicazioni stradali in Provincia sarà di grande sollievo alla disoccupazione locale;

— l'approvazione del progetto di massima per il congiungimento di Punta Sabbioni con l'Isola della Certosa: opera di grande importanza per il previsto attraversamento del Canale di Treporti e di quello di S. Erasmo con due ponti lunghi rispettivamente 1200 e 400 metri. La nuova grande arteria Latisana-Punta Sabbioni avrà così il suo naturale compimento, collegando direttamente a Venezia tutto il basso territorio nord-orientale della Provincia, ricco di promesse in grazia delle grandiose opere di bonifica eseguitevi e in corso di esecuzione, ed abbreviando di oltre 15 chilometri le comunicazioni stradali tra il Ponte di Latisana sul Tagliamento e la città di Venezia. La spesa prevista è di L. 15.500.000.

— l'approvazione del progetto di massima per l'istituzione di nuove linee automobilistiche.

I ringraziamenti di S. E. Giuriati

Alla Presidenza del Rotary di Venezia S. E. Giuriati ha così risposto: «Vivamente ringrazio cortese dispaccio inviatomi nome Rotary Club e ricambio cordiali saluti».

All'Associazione Carabinieri in Congedo di Venezia, pervenne la seguente risposta:

«Alle silenziose fiamme d'argento delle quali la fede è grande come l'animo pronto ad ogni sacrificio il cordiale ricambio del più riconoscente saluto».

Al comm. Donatelli Presidente dell'Istituto delle Case Popolari:

«Vivamente ringrazio te ed Istituto Case Popolari altamente benemerito».

Al Presidente della Commissione Reale dei Procuratori:

«A Lei e Colleghi Procuratori con memore affettuoso pensiero di cuore fervidamente ricambio».

Al comm. Casellati Presidente del Conservatorio «B. Marcello»:

«Sono molto grato a codesto Conservatorio che a suo gentil mezzo ha voluto esprimermi cortese affettuoso consenso».

L'insediamento del Comitato Consultivo

dell'Istituto Federale delle Venezie

Un'importante seduta ha avuto luogo in questi giorni presso la Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, a cui, come è noto, compete di esercitare il credito per l'agricoltura nella regione triveneta; la seduta di insediamento del Comitato Consultivo Generale, organo istituito dallo Statuto ed al quale sono deferite funzioni del tutto particolari.

I presenti

Erano presenti: il gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale, che assunse la presidenza del Comitato; l'avv. Riccardo Galli, vicepresidente dell'Istituto; l'on. co. Giacomo Miari de Cumani vicepresidente dell'Istituto; il comm. avv. Angelo Pancino, Consigliere designato dal Presidente alla Sezione di Credito Agrario; il nob. dr. Giuseppe Galli, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; il dr. prof. Vittorio Ronchi, Ispettore regionale agrario; il conte Ignazio Cartolari, vicepresidente della Confederazione Agricoltori, Consigliere della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza; l'on. Augusto Calore, Presidente della Federazione Agricoltori di Padova e Consigliere della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; S. E. Jacopo Gasparini, Presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana; il comm. Mario Bertacioli, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine; il comm. Ugo Trivisini, Presidente della Cassa di Risparmio Triestina; l'on. Luciano Miori, Presidente della Federazione Agricoltori di Bolzano; il dr. Costante Bortolotto, Presidente della Federazione Agricoltori di Venezia, l'on. Antonio Marozzi, Presidente del Consiglio Superiore Tecnico Economico della Confederazione degli Agricoltori; l'on. Cariolato, Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori di Vicenza; il prof. Vittorio Friederichsen Direttore Generale dell'Istituto Federale.

Hanno scusata l'assenza il comm. Panfili, rappresentante del Ministero ed il cav. Candussi Giardo, Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Pola.

Il discorso dell'avv. Max Ravà

Il gr. uff. avv. Max Ravà nell'assumere la presidenza del Comitato ha porto ai convenuti il saluto dell'Istituto, ha esposto gli alti fini e gli scopi che si propone il Comitato Consultivo Generale pel bene dell'agricoltura di questa vasta regione, fertile di iniziative, ricca di uomini validi e coraggiosi, all'avanguardia sempre nel campo del progresso e della bonifica, ed ha soggiunto che i rappresentanti degli Istituti collettori del risparmio sentono al pari degli agricoltori e degli esponenti delle loro organizzazioni tutta l'importanza che riveste oggi di l'agricoltura, ne conoscono i bisogni e vogliono fermamente accingersi a corrisponderle il credito in forma sempre più adeguata e pratica, ovunque vi siano sane e lodevoli iniziative da potenziare. Il Comitato Consultivo avrà all'uopo il modo di svolgere una proficua azione, nell'ambito della sua competenza, una azione che riuscirà indubbiamente preziosa al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Ha risposto il Senatore Marozzi, il quale in forma magistrale, con l'approvazione unanime degli intervenuti, ha precisato che compito del Comitato Consultivo deve essere quello di studiare e di indagare sulle necessità dell'agricoltura della regione, di indicare i criteri generali e le direttive fondamentali della distribuzione del credito suggerendo, sempre in via consultiva, provvidenze ed interpretazioni tecniche per la migliore e più efficace applicazione delle disposizioni di Legge. Compito dunque ben distinto da quello amministrativo e particolare che spetta al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ma tuttavia utilissimo perchè realizza quella stretta collaborazione fra i rappresentanti della agricoltura italiana gli amministratori del risparmio, che è assolutamente necessaria in una funzione tanto delicata ed importante quale è quella del credito.

Il Senatore Marozzi ha infine manifestato il suo più vivo compiacimento per vedere come il Federale, primo fra tutti gli altri Istituti regionali di credito agrario, abbia saputo comporre, attraverso la costituzione di un organo quale è il Comitato Consultivo, quell'armonia di intenti fra datori di credito ed agricoltori, che è l'arma più sicura ed efficace del progresso agricolo.

La bonifica integrale nelle Venezie

Numerosi argomenti e notevoli questioni sono poscia esaminati, trattate e discusse dal Comitato.

Fra le tante merita particolare rilievo la comunicazione fatta dalla presidenza circa il finanziamento della bonifica integrale da compiersi nelle Venezie, finanziamento, che per desiderio di S. E. Serpieri e concorde decisione degli amministratori dell'Istituto Federale da un canto e dell'Istituto di Credito Fondiario dall'altro, emanazioni ambedue delle Casse di Risparmio Trivenete, verrà compiuto dai due Istituti in forma semplice e pratica, con operazioni combinate, sicchè dove cessa l'opera del Federale si inizia quella del Fondiario.

Vengono anche comunicate le decisioni prese dal Federale per favorire l'incremento zootecnico e la costituzione di sane cantine sociali. Si tratta di due concorsi con vistosi premi per un ammontare complessivo di L. 300.000. Di tali concorsi il Comitato ha approvato i rispettivi bandi ed ha espresso vive lodi all'Istituto per questa sua azione intesa all'incremento ed al potenziamento dell'agricoltura regionale.

Gli on. Cariolato e Miori a questo punto prospettano al Comitato, con l'adesione concorde degli intervenuti, l'opportunità che nei prossimi anni l'Istituto voglia, con piccoli premi e concorsi, intervenire a favore della montagna, le cui popolazioni agricole — spesso dimenticate — abbisognano di assistenza e di aiuto onde mettere in valore le proprie modeste risorse. Si renderà così una volta di più benemerito.

I consorzi agrari

Speciale attenzione è stata rivolta poi ai Consorzi agrari ed ai finanziamenti che l'Istituto e le Casse di Risparmio compiono a loro tramite già da tempo con larghezza ed in maniera sempre più unitaria. I presenti hanno al riguardo espresso tutto il loro compiacimento per questa armonica e valida azione compiuta dal Federale e dalle Casse di Risparmio secondo le direttive indicate dalla Confederazione degli Agricoltori, azione che mentre costituisce la migliore garanzia per la tutela e la buona destinazione del credito, giova a potenziare sempre più questi benefici organismi, ai quali nuovi importanti compiti vengono ora demandati nell'ambito delle vendite collettive. Da tutti viene formulato il desiderio che anche in avvenire l'Istituto prosegua sulla via intrapresa, che è lodevole e che può servire di valido esempio alle regioni vicine, ed il Senatore Antonio Marozzi, che ha preso viva parte alla discussione conclude presentando un ordine del giorno che viene all'unanimità approvato, con cui, ritenuto che:

a) anzichè creare organismi nuovi, conviene migliorare e potenziare quelli esistenti che abbiano dato prova di sana vitalità;

b) che l'attuale organizzazione dei Consorzi Agrari e della loro Federazione Italiana, specialmente da quanto segue le direttive della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, si sta riordinando ed è in perfetta coordinazione con le Associazioni di Agricoltori per le vendite collettive dei prodotti, dà il massimo affidamento di essere sempre più valido mezzo di razionale distribuzione del credito agrario e di disciplina della produzione, si esprime il voto che l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie non rafforzi con la sua adesione programmi e tentativi che porterebbero a soprastrutture per le meno inutili.

Si riafferma così il principio che ai Consorzi Agrari venga serbato nell'esercizio del credito, quella funzione di organi intermediari che ormai hanno acquisito, dimostrandosene meritevole. Il comm. Bortolotto e l'on. Calore a questo riguardo caldeggiano l'idea che il Federale e le Casse di Risparmio in avvenire vogliano sempre più dare appoggio ai Consorzi, avviando verso di essi molta parte del credito di esercizio.

Altri argomenti di notevole importanza vengono ancora esaminati con intervento nella discussione di S. E. Gasparini, dell'avv. Ravà, del Sen. Marozzi, del Sen. Miari, del comm. Galli, del comm. Pancino, dell'on. Calore, dell'on. Cariolato, dell'on. Miori, del prof. Ronchi, del co. Cartolari, del comm. Bortolotto, argomenti riguardanti l'incremento zootecnico della regione l'organizzazione dell'agricoltura e l'efficacia dei privilegi legali e convenzionali propri del credito agrario.

Tutti trovano esauriente ed utilissima discussione, dopo di chè il Presidente chiude i lavori della prima seduta del Comitato.

Brillante operazione della M.V.S.N.

contro i pescatori di frodo

Ieri mattina verso le ore otto, nello specchio d'acqua della Marittima, dopo accanito inseguimento venne fermata dal servizio di vigilanza alla pesca esercitato dalla M. V. S. N., una barca di pescatori di frodo che usavano bombe esplosive acquatiche.

I due fermati rispondono al nome di Chierici Carlo (ammonito dalla R. Questura) e Ballarin Ermenegildo che già da parecchio tempo erano tenuti in osservazione dal servizio di vigilanza; ieri mattina si potè catturarli perchè dalla barca dei militi che si trovava nei pressi di quella dei frodatori, venne udito lo scoppio di una bomba e fu visto il ribollimento delle acque in seguito alla esplosione.

I due incriminati vennero condotti al Comando della 49.a Legione e di là, dopo esauriente interrogatorio deferiti a disposizione delle autorità giudiziarie competenti.

Vada una parola di lode al capo squadra Ballarin Silvio e alla camicia nera scelta Tagliapietra Ferruccio che seppere eseguire con sagacia ed energia la brillante operazione, iniziando così la epurazione dei pescatori di frodo che oltre a diminuire l'abbondanza del patrimonio ittico portano anche gravi danni, con il condannabile uso degli esplosivi, a tutti i pescatori regolarmente muniti di licenza.

Apertura delle scuole serali e festive

Le scuole festive e serali si riapriranno rispettivamente il 5 ed il 6 ottobre nelle seguenti scuole del Comune:

Scuole serali: Gozzi, Diedo, San Stin, Giudecca, Lido, Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina, Murano, Burano, S. Erasmo e Marghera.

Scuole Festive: S. Fosca, Giacinto Gallina, Priuli, Giudecca, Malamocco.

Nelle scuole delle Frazioni i corsi sono limitati alle classi 1, 2, 3.

Le iscrizioni avranno luogo dal 6 al 10 ottobre prossimo per le scuole serali ed il 5 ottobre per le festive; le lezioni regolari cominceranno rispettivamente il 9 e l'8 ottobre.

Potranno essere iscritti alle scuole serali i giovinetti ed alle festive le giovani che hanno oltrepassato il 12. anno di età. E' prescritta la presentazione dei certificati di nascita e di rivaccinazione e, per i maschi del certificato di buona condotta.

L'iscrizione e la frequenza sono gratuiti.

La partenza del Duca d'Aosta

Ieri sera alle ore 18.45, S. A. R. Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, dopo aver salutato il figliuolo Principe Aymone, che sa avviato verso la convalescenza, è partito per Torino, salutato alla stazione da varie personalità.

Aspasia di Grecia a Venezia

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16 proveniente da Parigi è giunta S. A. R. la principessa Aspasia di Grecia, la quale si è subito recata in motoscafo alla Giudecca alla villa ex Eden.

Gli allenamenti per la gara

Triveneta di Tiro a segno

Oggi dalle ore 13.30 alle ore 17.30 il Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è aperto per tutti i soci che desiderano allenarsi in vista della prossima grande Gara Regionale Triveneta che avrà luogo, come altre volte detto dal 5 al 12 c. m.

I temi d'Italiano

al R. Istituto Nautico

Temi di Italiano inviati dal Ministero dell'Educazione Nazionale per gli esami di Licenza Sez. Capitani e Macchinisti per la Sessione autunnale 1929-30:

1. Per vivere moralmente e intellettivamente nella tua Patria non v'è sempre d'uopo abitarci: Ma uopo è che tu l'abbia sempre nel profondo del cuore e sulla cima dei tuoi pensieri. (Gioberti - Del rinnovamento civile d'Italia).

2. Roma, nella poesia del Carducci, non è rievocazione letteraria, ma ideale politico e passione civile di chi, ricordando il passato, guarda all'avvenire.

Le vendite alla Mostra

Bevi'acqua La Masa

Il Credito Industriale di Venezia ha acquistato i quadri *Fiocchi al vento* e *Sandoli* del pittore Angelo Brombo

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

L'assegnazione dei premi

per le sale dell'Orafo

La Giuria composta dei signori: Ravà gr. uff. ing. Beppe, Presidente; Maraini prof. Antonio, Segretario Generale della Biennale; Ponti arch. Gio.; Nebbia dott. Ugo; Ravasco comm. Alfredo col Segretario del Comitato Ordinatore G. Dell'Oro si è riunita il 21 settembre 1930, alla sede della Biennale.

Prima dell'inizio dei lavori della Giuria, Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, considerata la partecipazione cospicua di Alfredo Ravasco, desiderando di assegnare alla sua Mostra personale una particolare distinzione proporzionata all'importanza delle opere esposte, dichiara che la Biennale ha deliberato di rilasciargli un Diploma di Gran Premio.

La Giuria, nel prendere atto con riconoscenza di quanto sopra, da inizio ai propri lavori per l'assegnazione dei due premi, rispettivamente devoluti dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie in L. 5000 e dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia in L. 3000.

Esaminate partitamente le opere esposte nelle Sale dell'Orafo, data la molteplicità delle applicazioni ornamentali, dei rami e delle tecniche cui si inspirano le opere presentate, ritiene dover premiare più di due artisti.

La Giuria delibera quindi di suddividere il premio di L. 5000 in due premi di L. 2500 ciascuno, ed il premio di L. 3000 in due premi uno di L. 2000 l'altro di L. 1000.

In base a tale deliberazione, vengono suddivisi: il premio di L. 5000 in: L. 2500 a Renato Brozzi; Lire 2500 a Giuseppe Guidi; il premio di lire 3000: in L. 2000 a Mario Restelli; L. 1000 a Emanuele Zancopè e arch. Gildo Valconi.

La Giuria, notando la larga e utile adesione degli Orafi stranieri, propone alla Biennale di riconoscere il valore di questa partecipazione con un Diploma di benemerenza.

E poichè gli Artisti ed Artigiani italiani hanno aderito con fervore all'invito del Comitato ordinatore delle Sale dell'Orafo, la Giuria propone alla Biennale di rilasciare ad essi un Diploma di partecipazione.

Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, aderendo cordialmente ad ambedue le proposte della Giuria, è ben lieto di dare agli Artisti ed Artigiani italiani e stranieri un riconoscimento esplicito per la loro nobile e significativa affermazione.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 782.

Vendite

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato i quadri ad olio *Tramonto di Ottobre* di Ubaldo Oppi e *Estate* di Domenico De Bernardi.

Il gr. uff. Alfredo Campione il quadro ad olio *Il ponte alla Chiassa* di Baccio M. Bacci.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Sabato u. s. dinanzi ad un numeroso pubblico di ferrovieri e loro famigliari si è riaperto con un attraente e ben riuscito programma di cinema e varietà il Teatro del Dopolavoro Ferroviario in Via Dante.

Dopo un interessante film «Luce» che illustrò le recenti scoperte di Marconi, a cui fece seguito l'esilarante proiezione di «Kiki Mascotte» si sono prodotti con canzonette e macchiette, accompagnati al piano dal Maestro A. Carafoli e da una scelta orchestrina del Dopolavoro stesso che rallegrò l'intero spettacolo, la cantante generica Sig.na Bottazzo Romana, il cantante dicitore Nico Bruni ed il sempre applaudito comico parodista Masorgo Luigi.

Lo spettacolo si è ripetuto con lo stesso trionfale successo nella serata di domenica mentre nel pomeriggio con uno scelto spettacolo cinematografico ebbe inizio la ripresa delle consuete mattinate dedicate ai piccoli.

E' annunciato per sabato 4 un gran concerto lirico diretto del Maestro Giuseppe Olivari e quanto prima riprenderà il corso delle sue rappresentazioni la ben nota ed apprezzata Filodrammatica D. L. F con la brillantissima commedia in atti di Paul Gavault «La piccola cioccolataia».

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Bollettino degli atti registrati nel giorno 1 Ottobre 1930 - VIII:

Nati: maschi n. 7; femmine n. 7. Totale 14.

Decessi: Mansutti Enea d'onni 73 vedovo ricoverato di Venezia.

Matrimoni con rito religioso: Guerra Virgilio agente macellaio celibe con Giusti Elisa, nubile, casal.

Nati N. 14 — Decessi N. 1 — Matrimoni religioso N. 1.

Riunioni e società

Teatro «Giovani Operaie».

Il teatro delle Giovani Operaie (S. Aponal Palazzo Bernardi) sabato 4 c. m. alle ore 21 riapre i battenti con la bella sentimentale commedia in tre atti di Boscolo: «Il piccolo faro».

Interprete la benemerita «Compagnia Filodrammatica Senza Pretese» che conserva la compagine artistica dell'anno scorso in unione a nuovi ottimi elementi e che certamente vedrà gremita la sala del suo pubblico fedele.

La direzione artistica è affidata alla signora Ester Sainati.

Unione Donne Cattoliche.

La funzione eucaristica indetta dal Consiglio Diocesano U.D.C. per l'inizio dell'anno sociale avrà luogo nella Chiesa di S. Bartolomeo giovedì 9 ottobre alle ore 15, anzichè oggi come era stato deliberato.

Le Socie sono vivamente pregate di non mancare.

Beneficenza

* In morte della Signorina Benè Bosmin L. 10 alla «Sinite Parvulos» da Lina Fazio Pasqualy.

* Per onorare la memoria del comm. Carlo Scarpa L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco dalla Famiglia Salom.

Sventure e disavventure

La disgrazia d'una bambina

La treenne Antonietta Tonidi abitante a Cannaregio 1333, giocando nella propria cucina con la sorellina Giovanna è scivolata da una sedia fratturandosi la clavicola sinistra. Dovette essere ricoverata all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 30.

L'ago nella mano

La diciottenne Maria Costa, domestica presso la famiglia Scarpa a S. Vio 667 è ricorsa alla guardia medica dell'ospedale per l'infissione di una cruna d'ago penetratole nel palmo della mano sinistra mentre sbatteva un tappeto. Guarirà in dieci giorni.

Cade sul ponte Donà

Ieri alle ore 15 il falegname Flaminio Bon di anni 15 da Burano, trasportando un sacco di legna è caduto sul ponte Donà alle Fondamente Nuove producendosi una abrasione alle labbra guaribile in giorni 8.

Il ricordo d'un cane lupo

Il diciassettenne Angelo Rossi da Burano è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita lacera alla coscia destra guaribile in giorni 6. Il Rossi ha raccontato di essere stato morsicato da un cane lupo mentre si recava a comperare del fieno a Treviso in contrada Santa Eufemia, per conto della proprietaria del circo equestre Maria Zorzan.

Carezze fra donne

La trentenne Carolina Maestri abitante a Castello 2468 ieri mattina alle 9 in pescheria alla Bragora si ebbe dei pugni da certa Berengo Ermenegilda con la quale esistevano rancori di vecchia data. In tale contingenza la Maestri riportava una contusione nella regione temporale sinistra guaribile in giorni 8.

Ammonizioni e inviati a...

La speciale commissione ... repressione del malcostume ... reati contro la proprietà ... ieri presso la locale P... ha preso le seguenti ... zioni:

Ha ammonito per anni ... pregiudicati Annibale D... Giovanni di anni 39 sen... dimora, Marco De Grand... torio di anni 22 abitante ... lo 1605, Ottone Pedrocco ... tro di anni 52, dipintore ... fissa dimora, che nel ... sua sentenza si è aggiunt... me suo il titolo di cont... Giovanni di Giovanni di ... abitante a San Polo 213... ni Arcangelo fu Lorenzo ... 43 da Campolongo Maggi... zà fissa dimora e Pizza... menico fu Viovanni di ... abitante a Dorsoduro 27...

Inoltre ha assegnato al... di polizia Hetel Vittorio ... di Giuseppe di anni 43 ab... Cannaregio 5294 per anni ... melli Antonio fu Gaetano ... 44 abitante a San Marcu... per anni 4, e Scarpa Pie... vanni di Giovanni di anni ... bitante a Cannaregio 312... ni 3 (già reduce dal con...

SPETTACOLI D'...

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Come vuoi».

MALIBRAN. (Comp. Dramm... da) Ore 21: «Il Cardinale ... bertini» di A. Testoni.

ROSSINI dalle 16.30 in p... mière «Papà mio» sonoro ... Wasper Bros Vitaphone ... da Al Jolson e David Lee ... Boy). - Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Compagnia ... «Alba d'oro» diretta dal ... Cioni nell'operetta «Coque... sullo schermo «Un delitto a ... Park».

NAZIONALE. — «L'Erede d... ro» prot. Richard Barthelmess ... gue Compagnia Felicetto ... brillante commedia e numer... varia.

ITALIA. — «Ivan il Terribile ... losso Sowkino interpret. di L... nidow. Segue nuovo interessante short sonoro.

MASSIMO. — Grande successo ... nuovissimo film sonoro Fox M... tone «Il Sorriso della vita» ... pretaz. Janet Gaynor e Ch... Farrell.

S. MARCO. — «Zingaro baro... Strass con Lya Mara e Diet...

MODERNISSIMO. — «L'Isola ... mo di Circe» commedia dram... ca con Maria Korda e A... tow. Seguirà: «Topolino ... Jazz» divertentissima.

OLIMPIA. — «Il Principe ... (L'invasore). Graidioso ... svolto nei torbidi di pae... Russia. Insuperabile inter... zione di Ivan Mosjoukine ... Philbin. Imminente «Cadetti ... gri» Superproduzione Sonora ... Fox Film.

MODERNO. — «Che scandalo ... la donnina prot. Brigitte He...

CRONACA DI VENEZIA

Le opere dell'Amministrazione Provinciale

La ratifica di importanti provvedimenti

La strada Punta Sabbioni-Isola della Certosa

Ieri si è riunito il Rettorato provinciale sotto la Presidenza del sig. comm. prof. Antonio Garioni.

La seduta si è iniziata colla comunicazione dei telegrammi scambiati con le LL. EE. Turati e Giuriati in occasione della sostituzione testè avvenuta nella Direzione del Partito e di una nobile lettera del Podestà di Venezia in risposta al telegramma augurale indirizzatogli dal Rettorato per la sua nomina all'alta carica cittadina.

Passando poi alla trattazione dell'ordine del giorno il Rettorato ha ratificato alcuni provvedimenti adottati dal Preside in via d'urgenza, fra i quali i più notevoli riguardano:

— l'introduzione di alcune norme chiarificative ed integrative nel regolamento organico del personale degli Uffici provinciali (valutazione dei servizi anteriori per gli assunti a posti nell'Amministrazione Provinciale — unificazione di alcune indennità supplementari sotto la qualifica di «servizio attivo» e determinazione dei titoli necessari per coprire i posti nel ruolo amministrativo);

— l'appalto di alcuni lavori di riforma del fabbricato sede del Liceo Scientifico per l'importo presunto di L. 70.000;

— l'assegnazione di un contributo di L. 50.000 per la lotta antimalarica in Provincia di Venezia durante l'anno 1930;

— l'approvazione di una nuova spesa di L. 100.000, in aggiunta a quella di eguale importo già erogata per la creazione di un padiglione di cure fisiche presso l'Ospizio Marino Veneto deliberata in occasione delle nozze delle LL. AA. RR. il Principe Umberto di Savoia e la Principessa Maria del Belgio;

— l'applicazione della sovraimposta fondiaria per l'anno 1931 nello stesso contingente deliberato e concesso per l'esercizio in corso (Lire 10.478.489.40);

— l'esecuzione di lavori di adattamento (L. 70.000) nella Caserma di S. Zaccaria per trasferirvi dall'attuale sede di S. Maurizio il Comando della Divisione dei CC. RR.

Ha quindi deliberato:

— il rimborso di quote inesigibili dell'addizionale provinciale dell'imposta sulle industrie e del contributo di utenza stradale;

— lo stanziamento di un fondo suppletivo di L. 50.000 nel bilancio in corso per i rimborsi di quote inesigibili ed indebite di tributi provinciali;

— il vincolo di sovraimposta fondiaria per il pagamento di contributi provinciali (28 annualità di L. 7.150 e 29 di L. 12.100) ceduti dal Consorzio di Bonifica di S. Osvaldo di Annone alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali;

— l'erogazione di un contributo di L. 10.000 per le spese di organizzazione del primo Festival Musicale Internazionale che si è testè svolto a Venezia;

— l'assestamento del bilancio preventivo 1930 in seguito all'assegnazione da parte dello Stato di una quota di compartecipazione alla tassa scambi inferiore a quella preventivata (concesse L. 900 mila in luogo di L. 2.710.000 domandate pel pareggio del bilancio);

— i preventivi delle spese per la manutenzione 1931 delle strade provinciali (manutenzione ordinaria lire 1.567.995.40, cilindratura, bitumatura e catramatura L. 743.000) consorziali (quota spesa a carico provinciale per la manutenzione ordinaria L. 104.329.80) e le norme per l'esecuzione dei lavori e delle forniture in appalto ed in economia;

— una variante al tracciato per la costruzione del tronco della strada Cavazuccherina-Salute dal Canale Triangolo a S. Giorgio di Livenza;

— l'approvazione del progetto di ampliamento della Colonia Alpina Provinciale «G. Ancilotto» di Acquabona di Cortina d'Ampezzo. Alla spesa relativa (L. 270.000) sarà provveduto con mezzi finanziari del Consorzio Provinciale Antitubercolare a beneficio del quale serve principalmente l'istituzione;

— l'appalto a trattativa privata dell'impianto di riscaldamento a termosifone nel costruendo Istituto Tecnico per l'importo a forfait di L. 158.400;

— l'approvazione del progetto di sistemazione della strada Portegrandi - Caposile - Cavazuccherina e della convenzione per l'esecuzione delle opere in consorzio con la spesa preventivata di L. 1.000.000 per metà a carico della Provincia e per metà ripartita tra gli altri Enti interessati (Comuni diversi e Consorzio di bonifica di Caposile); La progettata sistemazione oltre a contribuire notevolmente al miglioramento delle comunicazioni stradali in Provincia sarà di grande sollievo alla disoccupazione locale;

— l'approvazione del progetto di massima per il congiungimento di Punta Sabbioni con l'Isola della Certosa: opera di grande importanza per il previsto attraversamento del Canale di Treporti e di quello di S. Erasmo con due ponti lunghi rispettivamente 1200 e 400 metri. La nuova grande arteria Latisana-Punta Sabbioni avrà così il suo naturale compimento, collegando direttamente a Venezia tutto il basso territorio nord-orientale della Provincia, ricco di promesse in grazia delle grandiose opere di bonifica eseguitevi e in corso di esecuzione, ed abbreviando di oltre 15 chilometri le comunicazioni stradali tra il Ponte di Latisana sul Tagliamento e la città di Venezia. La spesa prevista è di L. 15.500.000.

— l'approvazione del progetto di massima per l'istituzione di nuove linee automobilistiche.

Brillante operazione della M.V.S.N.

contro i pescatori di frodo

Ieri mattina verso le ore otto, nello specchio d'acqua della Marittima, dopo accanito inseguimento venne fermata dal servizio di vigilanza alla pesca esercitato dalla M. V. S. N., una barca di pescatori di frodo che usavano bombe esplosive acquatiche.

I due fermati rispondono al nome di Chierici Carlo (ammonito dalla R. Questura) e Bellarin Ermenegildo che già da parecchio tempo erano tenuti in osservazione dal servizio di vigilanza; ieri mattina si potè catturarli perchè dalla barca dei militi che si trovava nei pressi di quella dei frodatori, venne udito lo scoppio di una bomba e fu visto il ribollimento delle acque in seguito alla esplosione.

I due incriminati vennero condotti al Comando della 49.a Legione e di là, dopo esauriente interrogatorio deferiti a disposizione delle autorità giudiziarie competenti.

Vada una parola di lode al capo squadra Ballarin Silvio e alla camicia nera scelta Tagliapietra Ferruccio che seppere eseguire con sagacia ed energia la brillante operazione, iniziando così la epurazione dei pescatori di frodo che oltre a diminuire l'abbondanza del patrimonio ittico portano anche gravi danni, con il condannabile uso degli esplosivi, a tutti i pescatori regolarmente muniti di licenza.

Apertura delle scuole serali e festive

Le scuole festive e serali si riapriranno rispettivamente il 5 ed il 6 ottobre nelle seguenti scuole del Comune:

Scuole serali: Gozzi, Diedo, San Stin, Giudecca, Lido, Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina, Murano, Burano, S. Erasmo e Marghera.

Scuole Festive: S. Fosca, Giacinto Gallina, Priuli, Giudecca, Malamocco.

Nelle scuole delle Frazioni i corsi sono limitati alle classi 1, 2, 3.

Le iscrizioni avranno luogo dal 6 al 10 ottobre prossimo per le scuole serali ed il 5 ottobre per le festive; le lezioni regolari comincieranno rispettivamente il 9 e l'8 ottobre.

Potranno essere iscritti alle scuole serali i giovinetti ed alle festive le giovani che hanno oltrepassato il 12. anno di età. E' prescritta la presentazione dei certificati di nascita e di rivaccinazione e, per i maschi del certificato di buona condotta.

L'iscrizione e la frequenza sono gratuiti.

La partenza del Duca d'Aosta

Ieri sera alle ore 18.45, S. A. R. Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, dopo aver salutato il figliuolo Principe Aymone, che sa avviato verso la convalescenza, è partito per Torino, salutato alla stazione da varie personalità.

Aspasia di Grecia a Venezia

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16 proveniente da Parigi è giunta S. A. R. la principessa Aspasia di Grecia, la quale si è subito recata in motoscafo alla Giudecca alla villa ex Eden.

Gli allenamenti per la gara

Triveneta di Tiro a segno

Oggi dalle ore 13.30 alle ore 17.30 il Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è aperto per tutti i soci che desiderano allenarsi in vista della prossima grande Gara Regionale Triveneta che avrà luogo, come altre volte detto dal 5 al 12 c. m.

I temi d'Italiano

al R. Istituto Nautico

Temi di Italiano inviati dal Ministero dell'Educazione Nazionale per gli esami di Licenza Sez. Capitani e Macchinisti per la Sessione autunnale 1929-30:

1. Per vivere moralmente e intellettivamente nella tua Patria non v'è sempre d'uopo abitarci: Ma uopo è che tu l'abbia sempre nel profondo del cuore e sulla cima dei tuoi pensieri. (Gioberti - Del rinnovamento civile d'Italia).

2. Roma, nella poesia del Carducci, non è rievocazione letteraria, ma ideale politico e passione civile di chi, ricordando il passato, guarda all'avvenire.

Le vendite alla Mostra

Bevilacqua La Masa

Il Credito Industriale di Venezia ha acquistato i quadri *Fiocchi al vento* e *Sandoli* del pittore Angelo Brombo

I ringraziamenti di S. E. Giuriati

Alla Presidenza del Rotary di Venezia S. E. Giuriati ha così risposto: «Vivamente ringrazio cortese dispaccio inviatomi nome Rotary Club e ricambio cordiali saluti».

All'Associazione Carabinieri in Congedo di Venezia, pervenne la seguente risposta:

«Alle silenziose fiamme d'argento delle quali la fede è grande come l'animo pronto ad ogni sacrificio il cordiale ricambio del più riconoscente saluto».

Al comm. Donatelli Presidente dell'Istituto delle Case Popolari:

«Vivamente ringrazio te et Istituto Case Popolari altamente benemerito».

Al Presidente della Commissione Reale dei Procuratori:

«A Lei e Colleghi Procuratori con memore affettuoso pensiero di cuore fervidamente ricambio».

Al comm. Casellati Presidente del Conservatorio «B. Marcello»:

«Sono molto grato a codesto Conservatorio che a suo gentil mezzo ha voluto esprimermi cortese affettuoso consenso».

L'insediamento del Comitato Consultivo

dell'Istituto Federale delle Venezie

Un'importante seduta ha avuto luogo in questi giorni presso la Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, a cui, come è noto, compete di esercitare il credito per l'agricoltura nella regione triveneta; la seduta di insediamento del Comitato Consultivo Generale, organo istituito dallo Statuto ed al quale sono deferite funzioni del tutto particolari.

I presenti

Erano presenti: il gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale, che assunse la presidenza del Comitato; l'avv. Riccardo Galli, vicepresidente dell'Istituto; l'on. co. Giacomo Miari de Cumani vicepresidente dell'Istituto; il comm. avv. Angelo Pancino, Consigliere designato dal Presidente alla Sezione di Credito Agrario; il nob. dr. Giuseppe Galli, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; il dr. prof. Vittorio Ronchi, Ispettore regionale agrario; il conte Ignazio Cartolari, vicepresidente della Confederazione Agricoltori, Consigliere della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza; l'on. Augusto Calore, Presidente della Federazione Agricoltori di Padova e Consigliere della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; S. E. Jacopo Gasparini, Presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana; il comm. Mario Bertacioli, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine; il comm. Ugo Trivisini, Presidente della Cassa di Risparmio Triestina; l'on. Luciano Miori, Presidente della Federazione Agricoltori di Bolzano; il dr. Costante Bortolotto, Presidente della Federazione Agricoltori di Venezia, l'on. Antonio Marozzi, Presidente del Consiglio Superiore Tecnico Economico della Confederazione degli Agricoltori; l'on. Cariolato, Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori di Vicenza; il prof. Vittorio Friederichsen Direttore Generale dell'Istituto Federale.

Hanno scusata l'assenza il comm. Panfili, rappresentante del Ministero ed il cav. Candussi Giardo, Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Pola.

Il discorso dell'avv. Max Ravà

Il gr. uff. avv. Max Ravà nell'assumere la presidenza del Comitato ha porto ai convenuti il saluto dell'Istituto, ha esposto gli alti fini e gli scopi che si propone il Comitato Consultivo Generale pel bene dell'agricoltura di questa vasta regione, fertile di iniziative, ricca di uomini validi e coraggiosi, all'avanguardia sempre nel campo del progresso e della bonifica, ed ha soggiunto che i rappresentanti degli Istituti collettori del risparmio sentono al pari degli agricoltori e degli esponenti delle loro organizzazioni tutta l'importanza che riveste oggi di l'agricoltura, ne conoscono i bisogni e vogliono fermamente accingersi a corrisponderle il credito in forma sempre più adeguata e pratica, ovunque vi siano sane e lodevoli iniziative da potenziare. Il Comitato Consultivo avrà all'uopo il modo di svolgere una proficua azione, nell'ambito della sua competenza, una azione che riuscirà indubbiamente preziosa al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Ha risposto il Senatore Marozzi, il quale in forma magistrale, con l'approvazione unanime degli intervenuti, ha precisato che compito del Comitato Consultivo deve essere quello di studiare e di indagare sulle necessità dell'agricoltura della regione, di indicare i criteri generali e le direttive fondamentali della distribuzione del credito suggerendo, sempre in via consultiva, provvidenze ed interpretazioni tecniche per la migliore e più efficace applicazione delle disposizioni di Legge. Compito dunque ben distinto da quello amministrativo e particolare che spetta al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ma tuttavia utilissimo perchè realizza quella stretta collaborazione fra i rappresentanti della agricoltura italiana gli amministratori del risparmio, che è assolutamente necessaria in una funzione tanto delicata ed importante quale è quella del credito.

Il Senatore Marozzi ha infine manifestato il suo più vivo compiacimento per vedere come il Federale, primo fra tutti gli altri Istituti regionali di credito agrario, abbia saputo comporre, attraverso la costituzione di un organo quale è il Comitato Consultivo, quell'armonia di intenti fra datori di credito ed agricoltori, che è l'arma più sicura ed efficace del progresso agricolo.

La bonifica integrale nelle Venezie

Numerosi argomenti e notevoli questioni furono passati esaminati, trattate e discusse dal Comitato.

Fra le tante merita particolare rilievo la comunicazione fatta dalla presidenza circa il finanziamento della bonifica integrale da compiersi nelle Venezie, finanziamento, che per desiderio di S. E. Serpieri e concorde decisione degli amministratori dell'Istituto Federale da un canto e dell'Istituto di Credito Fondiario dall'altro, emanazioni ambedue delle Casse di Risparmio Trivenete, verrà compiuto dai due Istituti in forma semplice e pratica, con operazioni combinate, sicchè dove cessa l'opera del Federale si inizia quella del Fondiario.

Vengono anche comunicate le decisioni prese dal Federale per favorire l'incremento zootecnico e la costituzione di sane cantine sociali. Si tratta di due concorsi con vistosi premi per un ammontare complessivo di L. 300.000. Di tali concorsi il Comitato ha approvato i rispettivi bandi ed ha espresso vive lodi all'Istituto per questa sua azione intesa all'incremento ed al potenziamento dell'agricoltura regionale.

Gli on. Cariolato e Miori a questo punto prospettano al Comitato, con l'adesione concorde degli intervenuti, l'opportunità che nei prossimi anni l'Istituto voglia, con piccoli premi e concorsi, intervenire a favore della montagna, le cui popolazioni agricole — spesso dimenticate — abbisognano di assistenza e di aiuto onde mettere in valore le proprie modeste risorse. Si renderà così una volta di più benemerito.

I consorzi agrari

Speciale attenzione è stata rivolta poi ai Consorzi agrari ed ai finanziamenti che l'Istituto e le Casse di Risparmio compiono a loro tramite già da tempo con larghezza ed in maniera sempre più unitaria. I presenti hanno al riguardo espresso tutto il loro compiacimento per questa armonica e valida azione compiuta dal Federale e dalle Casse di Risparmio secondo le direttive indicate dalla Confederazione degli Agricoltori, azione che mentre costituisce la migliore garanzia per la tutela e la buona destinazione del credito, giova a potenziare sempre più questi benefici organismi, ai quali nuovi importanti compiti vengono ora demandati nell'ambito delle vendite collettive. Da tutti viene formulato il desiderio che anche in avvenire l'Istituto prosegua sulla via intrapresa, che è lodevole e che può servire di valido esempio alle regioni vicine, ed il Senatore Antonio Marozzi, che ha preso viva parte alla discussione conclude presentando un ordine del giorno che viene all'unanimità approvato, con cui, ritenuto che:

a) anzichè creare organismi nuovi, conviene migliorare e potenziare quelli esistenti che abbiano dato prova di sana vitalità;

b) che l'attuale organizzazione dei Consorzi Agrari e della loro Federazione Italiana, specialmente da quanto segue le direttive della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, si sta riordinando ed è in perfetta coordinazione con le Associazioni di Agricoltori per le vendite collettive dei prodotti, dà il massimo affidamento di essere sempre più valido mezzo di razionale distribuzione del credito agrario e di disciplina della produzione, si esprime il voto che l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie non rafforzi con la sua adesione programmi e tentativi che porterebbero a soprastrutture per lo meno inutili.

Si riafferma così il principio che ai Consorzi Agrari venga serbato nell'esercizio del credito, quella funzione di organi intermediari che ormai hanno acquisito, dimostrandosene meritevole. Il comm. Bortolotto e l'on. Calore a questo riguardo caldeggiano l'idea che il Federale e le Casse di Risparmio in avvenire vogliano sempre più dare appoggio ai Consorzi, avviando verso di essi molta parte del credito di esercizio.

Altri argomenti di notevole importanza vengono ancora esaminati con intervento nella discussione di S. E. Gasparini, dell'avv. Ravà, del Sen. Marozzi, del Sen. Miari, del comm. Galli, del comm. Pancino, dell'on. Calore, dell'on. Cariolato, dell'on. Miori, del prof. Ronchi, del co. Cartolari, del comm. Bortolotto, argomenti riguardanti l'incremento zootecnico della regione l'organizzazione dell'agricoltura e l'efficacia dei privilegi legali e convenzionali propri del credito agrario.

Tutti trovano esauriente ed utilissima discussione, dopo di chè il Presidente chiude i lavori della prima seduta del Comitato.

XVII· Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

L'assegnazione dei premi

per le sale dell'Orafo

La Giuria composta dei signori: Ravà gr. uff. ing. Beppe, Presidente; Maraini prof. Antonio, Segretario Generale della Biennale; Ponti arch. Gio.; Nebbia dott. Ugo; Ravasco comm. Alfredo col Segretario del Comitato Ordinatore G. Dell'Oro si è riunita il 21 settembre 1930, alla sede della Biennale.

Prima dell'inizio dei lavori della Giuria, Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, considerata la partecipazione cospicua di Alfredo Ravasco, desiderando di assegnare alla sua Mostra personale una particolare distinzione proporzionata all'importanza delle opere esposte, dichiara che la Biennale ha deliberato di rilasciargli un Diploma di Gran Premio.

La Giuria, nel prendere atto con riconoscenza di quanto sopra, da inizio ai propri lavori per l'assegnazione dei due premi, rispettivamente devoluti dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie in L. 5000 e dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia in L. 3000.

Esaminate partitamente le opere esposte nelle Sale dell'Orafo, data la molteplicità delle applicazioni ornamentali, dei rami e delle tecniche cui si inspirano le opere presentate, ritiene dover premiare più di due artisti.

La Giuria delibera quindi di suddividere il premio di L. 5000 in due premi di L. 2500 ciascuno, ed il premio di L. 3000 in due premi uno di L. 2000 l'altro di L. 1000.

In base a tale deliberazione, vengono suddivisi: il premio di L. 5000 in: L. 2500 a Renato Brozzi; Lire 2500 a Giuseppe Guidi; il premio di lire 3000: in L. 2000 a Mario Restelli; L. 1000 a Emanuele Zancopè e arch. Gildo Valconi.

La Giuria, notando la larga e utile adesione degli Orafi stranieri, propone alla Biennale di riconoscere il valore di questa partecipazione con un Diploma di benemerenza.

E poichè gli Artisti ed Artigiani italiani hanno aderito con fervore all'invito del Comitato ordinatore delle Sale dell'Orafo, la Giuria propone alla Biennale di rilasciare ad essi un Diploma di partecipazione.

Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, aderendo cordialmente ad ambedue le proposte della Giuria, è ben lieto di dare agli Artisti ed Artigiani italiani e stranieri un riconoscimento esplicito per la loro nobile e significativa affermazione.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 782.

Vendite

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato i quadri ad olio *Tramonto di Ottobre* di Ubaldo Oppi e *Estate* di Domenico De Bernardi.

Il gr. uff. Alfredo Campione il quadro ad olio *Il ponte alla Chiassa* di Baccio M. Bacci.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Sabato u. s. dinanzi ad un numeroso pubblico di ferrovieri e loro famigliari si è riaperto con un attraente e ben riuscito programma di cinema e varietà il Teatro del Dopolavoro Ferroviario in Via Dante.

Dopo un interessante film «Luce» che illustrò le recenti scoperte di Marconi, a cui fece seguito l'esilarante proiezione di «Kiki Mascotte» si sono prodotti con canzonette e macchiette, accompagnati al piano dal Maestro A. Carafoli e da una scelta orchestrina del Dopolavoro stesso che rallegrò l'intero spettacolo, la cantante generica Sig.na Bottazzo Romana, il cantante dicitore Nico Bruni ed il sempre applaudito comico parodista Masorgo Luigi.

Lo spettacolo si è ripetuto con lo stesso trionfale successo nella serata di domenica mentre nel pomeriggio con uno scelto spettacolo cinematografico ebbe inizio la ripresa delle consuete mattinate dedicate ai piccoli.

E' annunciato per sabato 4 un gran concerto lirico diretto del Maestro Giuseppe Olivari e quanto prima riprenderà il corso delle sue rappresentazioni la ben nota ed apprezzata Filodrammatica D. L. F con la brillantissima commedia in atti di Paul Gavault «La piccola cioccolataia».

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Bollettino degli atti registrati nel giorno 1 Ottobre 1930 - VIII:

Nati: maschi n. 7; femmine n. 7. Totale 14.

Decessi: Mansutti Enea d'onni 73 vedovo ricoverato di Venezia.

Matrimoni con rito religioso: Guerra Virgilio agente macellaio celibe con Giusti Elisa, nubile, casal.

Nati N. 14 — Decessi N. 1 — Matrimoi religioso N. 1.

Riunioni e società

Teatro «Giovani Operaie».

Il teatro delle Giovani Operaie (S. Aponal Palazzo Bernardi) sabato 4 c. m. alle ore 21 riapre i battenti con la bella sentimentale commedia in tre atti di Boscolo: «Il piccolo faro».

Interprete la benemerita «Compagnia Filodrammatica Senza Pretese» che conserva la compagine artistica dell'anno scorso in unione a nuovi ottimi elementi e che certamente vedrà gremita la sala del suo pubblico fedele.

La direzione artistica è affidata alla signora Ester Sainati.

Unione Donne Cattoliche.

La funzione eucaristica indetta dal Consiglio Diocesano U.D.C. per l'inizio dell'anno sociale avrà luogo nella Chiesa di S. Bartolomeo giovedì 9 ottobre alle ore 15, anzichè oggi come era stato deliberato.

Le Socie sono vivamente pregate di non mancare.

Beneficenza

* In morte della Signorina Benè Bosmin L. 10 alla «Sinite Parvulos» da Lina Fazio Pasqualy.

* Per onorare la memoria del comm. Carlo Scarpa L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco dalla Famiglia Salom.

Sventure e disavventure

La disgrazia d'una bambina

La treenne Antonietta Tonidi abitante a Cannaregio 1333, giocando nella propria cucina con la sorellina Giovanna è scivolata da una sedia fratturandosi la clavicola sinistra. Dovette essere ricoverata all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 30.

L'ago nella mano

La diciottenne Maria Costa, domestica presso la famiglia Scarpa a S. Vio 667 è ricorsa alla guardia medica dell'ospedale per l'infissione di una cruna d'ago penetratole nel palmo della mano sinistra mentre sbatteva un tappeto. Guarirà in dieci giorni.

Cade sul ponte Donà

Ieri alle ore 15 il falegname Flaminio Bon di anni 15 da Burano, trasportando un sacco di legna è caduto sul ponte Donà alle Fondamente Nuove producendosi una abrasione alle labbra guaribile in giorni 8.

Il ricordo d'un cane lupo

Il diciassettenne Angelo Rossi da Burano è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita lacera alla coscia destra guaribile in giorni 6. Il Rossi ha raccontato di essere stato morsicato da un cane lupo mentre si recava a comperare del fieno a Treviso in contrada Santa Eufemia, per conto della proprietaria del circo equestre Maria Zorzan.

Carezze fra donne

La trentenne Carolina Maestri abitante a Castello 2468 ieri mattina alle 9 in pescheria alla Bragora si ebbe dei pugni da certa Berengo Ermenegilda con la quale esistevano rancori di vecchia data. In tale contingenza la Maestri riportava una contusione nella regione temporale sinistra guaribile in giorni 8.

Ammonizioni e inviati al confino

La speciale commissione per la repressione del malcostume e dei reati contro la proprietà riunitasi ieri presso la locale Prefettura ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha ammonito per anni due i pregiudicati Annibale Dorigo [illegible] Giovanni di anni 39 senza fissa dimora, Marco De Grandis di Vittorio di anni 22 abitante a S. Polo 1605, Ottone Pedrocco fu Pietro di anni 52, dipintore, senza fissa dimora, che nel firmare la sua sentenza si è aggiunto al nome suo il titolo di conte, Liz[illegible] Giovanni di Giovanni di anni [illegible] abitante a San Polo 2133, Orl[illegible]ni Arcangelo fu Lorenzo di anni 43 da Campolongo Maggiore senza fissa dimora e Pizzaggia Domenico fu Viovanni di anni [illegible] abitante a Dorsoduro 2764.

Inoltre ha assegnato al confino di polizia Hetel Vittorio Pa[illegible] di Giuseppe di anni 43 abitante a Cannaregio 5294 per anni 5; [illegible]melli Antonio fu Gaetano di anni 44 abitante a San Marcuola [illegible] per anni 4, e Scarpa Pietro di Giovanni di Giovanni di anni 3[illegible] abitante a Cannaregio 3125 per anni 3 (già reduce dal confino).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Come tu mi vuoi».

MALIBRAN. (Comp. Dramm. [illegible]da) Ore 21: «Il Cardinale Lambertini» di A. Testoni.

ROSSINI dalle 16.30 in poi. Première «Papà mio» sonoro cantato Wasper Bros Vitaphone interpretato da Al Jolson e David Lee (Sonny Boy). - Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Compagnia «Alba d'oro» diretta dal comico Cioni nell'operetta «Coquelicot» sullo schermo «Un delitto al Luna Park».

NAZIONALE. — «L'Erede di Zorro» prot. Richard Barthelmess. Segue Compagnia Felicetto in una brillante commedia e numeri di varia.

ITALIA. — «Ivan il Terribile» colosso Sowkino interpret. di L. Leonidow. Segue nuovo interessante short sonoro.

MASSIMO. — Grande successo del nuovissimo film sonoro Fox Movietone «Il Sorriso della vita» interpretaz. Janet Gaynor e Charles Farrell.

S. MARCO. — «Zingaro barone» di Strass con Lya Mara e Dieterle.

MODERNISSIMO. — «L'Incantesimo di Circe» commedia drammatica con Maria Korda e A. Schlettow. Seguirà: «Topolino ama il Jazz» divertentissima.

OLIMPIA. — «Il Principe Cosacco» (L'invasore). Graidioso dramma svolto nei torbidi di paesi della Russia. Insuperabile interpretazione di Ivan Mosjoukine e Mary Philbin. Imminente «Cadetti allegri» Superproduzione Sonora della Fox Film.

MODERNO. — «Che scandalo quella donnina» prot. Brigitte Helm.

CRONACA DI TREVISO

Gli agricoltori trevisani per il Capo del Governo

La Federazione degli Agricoltori, in occasione del recente provvedimento di S. E. il Capo del Governo col quale vengono esentate le quantità di uva adibite ad uso famigliare fino agli 8 quintali, ha inviato a S. E. Benito Mussolini, il seguente telegramma:

« Agricoltori Marca Trevigiana porgono sensi profonda gratitudine prova Vostra benevolenza recenti provvedimenti relativi a sgravi fiscali sul vino - Federazione Agricoltori ».

De Marsanich al I. Congresso dei Sindacati del Commercio

L'on. Augusto De Marsanich, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, accogliendo l'invito dell'Unione di Treviso, interverrà personalmente al 1.o Congresso Provinciale che si svolgerà domenica 5 ottobre alle ore 11 nel salone del Circolo Sociale.

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio nel comunicare ai lavoratori tutti la gradita notizia, invita i propri organizzati ad intervenire compatti alla seduta inaugurale del Congresso per porgere all'illustre Presidente l'entusiastico saluto dei Sindacati di Treviso.

L'on. De Marsanich arriverà nella serata di sabato.

Dopolavoro della Società telefonica delle Venezie

Domenica scorsa sui campi di bocce della Trattoria «Al Merlo» di Treviso» ha avuto luogo l'incontro delle squadre bocciofile del D.A.S. (Dopolavoro Aziende Sip) delle Sezioni di Venezia Treviso e Belluno per la competizione di una Coppa messa in palio dalla Sottosezione di Treviso.

La gara riuscì interessantissima e dopo un'aspra competizione si decise con la vittoria assoluta della squadra Trevigiana alla quale restò la Coppa.

Parteciparono oltre a molti impiegati ed operai il Rappresentante del D.A.S. Sezione di Venezia, il Direttore degli Esercizi di Venezia e Treviso ing. Cav. Uff. Gino Petrioli di qui — il quale ebbe parole di compiacimento per gli organizzatori, di congratulazione per la squadra vincitrice e di augurio per le altre.

La cordiale riunione si sciolse auspicando al cammino ascendente del D. A. S. e mandando un evviva al D. A. S. e mandando un evviva all'on. Prof. GG. Ponti, Consigliere Delegato del Gruppo Sip e Presidente del D.A.S. e furono telegrafati al Direttore Generale della Società telefonica Ing. Salce e al Vice Direttore Generale ing. Ricci gli ossequi dei presenti.

Comunicati

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:
con decreto di S. E. il Capo Governo del 18 corrente mese è stato prorogato fino al 30 novembre prossimo, il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al I. Concorso Nazionale per lo incremento zootecnico.

*

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica a tutti i lavoratori iscritti nei dipendenti Sindacati di Categoria che domenica prossima 5 ottobre, alle ore 11, nel salone del Circolo Sociale, Via Cornarotta N. 7, verrà inaugurato, con l'intervento delle Autorità, il I. Congresso Provinciale.

Interverrà in rappresentanza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio e del Presidente on.le de Marsanich, il camerata Augusto Liverani, Segretario di Federazione Nazionale.

Durante la cerimonia inaugurale la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti offrirà il labaro all'Unione.

Tutti i lavoratori addetti al commercio dovranno trovarsi alle ore 10.30 a disposizione dei rispettivi Segretari Provinciali di categoria all'ingresso del Circolo Sociale.

*

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che dopo la seduta inaugurale del Congresso tutti i segretari, Delegati di Zona, componenti i Direttori Provinciali dei Sindacati di Categoria, Capi Sezione e Capi Ufficio Legale, ufficio di Collocamento ed Ufficio Cassa Malattie dovranno trovarsi alle ore 15.30 precise presso la Sede dell'Unione, Calmaggiore 10, dove si svolgeranno alle ore 15.30 i lavori del Congresso sotto la Presidenza del cav. Augusto Liverano, rappresentante della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Adunata di agricoltori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Treviso ha indetto per martedì 7 ottobre p. v. alle ore 10 precise nella sala delle riunioni della Cattedra una adunata mandamentale di Agricoltori, nella quale saranno distribuiti i premi agli agricoltori premiati nel concorso distrettuale per la razionale coltivazione del frumento.

Con la occasione il direttore prof. cav. Selmoni terrà una conferenza di propaganda agraria.

Milizia Universitaria

Il Comando della 6.a Centuria Milizia Universitaria Fascista comunica: Tutti i militi arruolati tuttora sprovvisti di tessera sono tenuti a far pervenire a questo Comando due fotografie uguali firmate dal lato dell'immagine. Potranno ritirare dopo qualche giorno le tessere stesse.

Un contadino gabbato per 10.900 lire !

Ieri mattina il contadino Luigi Mezzavilla di anni 66 da Villorba, era venuto in città per riscuotere alla Banca di S. Liberale la somma di L. 10.900. Compiuta l'operazione mise il denaro nel portafoglio che ripose nella tasca interna della giacca, tenendovi sopra la mano.

Avviatosi poi verso piazza S. Leonardo, quando giunse a metà di via Re Umberto, alla piazzetta Hesperia, venne avvicinato da un individuo il quale con buona grazia lo pregava di acquistargli nella farmacia di fronte « Alla Fede », una scatola di pastiglie Valda per la tosse, e in così dire lo sconosciuto gli porgeva una moneta da 5 lire.

Il vecchietto non seppe negare il favore chiestogli: levò di tasca la mano prese le 5 lire e s'avviò in farmacia.

Uscitone con le pastiglie cercò invano lo sconosciuto ma, peggio, riponendo la mano in tasca ebbe la dolorosa sorpresa di constatare la sparizione anche del portafoglio col suo peculio !

Non gli restò altro a fare che recarsi in Questura e narrare l'accaduto al funzionario di servizio.

Il lestofante venne ricercato ma senza alcun risultato.

Beneficenza

All'Istituto Turazza - Orfani di Guerra per onorare la memoria della compianta signora Benè figlia del comm. Pietro Bosmin, la cugina Anna ved. Fautario e Figli offrono lire na ved. Fautario e figli offrono lire cinquanta.

*

La signora Giovanna Bevacqua Contessa di Panigai ha elargito in memoria dell'amatissima Mamma Contessa Giuseppina di Panigai Piccoli.

L. 150 per gli orfani di guerra dell'Istituto Turazza, lire 150 per la protezione della Giovane, lire 1000 all'ospedale Civile di Treviso per l'intestazione al nome della defunta di una camera reparto dozzinanti. Lire 200 alla Parrocchia di Sant'Andrea in Treviso per 4 famiglie povere.

Ha inoltre elargito in Farra di Soligo: Lire 500 per la costruenda Chiesa; 150 per opera Maternità ed Infanzia; 200 per il Patronato Scolastico; 150 per la Congregazione di Carità; 200 per la Casa del Balilla; 300 per l'Asilo Infantile. Ha destinato la somma di lire cinquemila per i restauri, gli addobbi, gli arredi sacri e le indumenta della Chiesetta di S. Francesco in Monchera la quale dev'essere del tutto sistemata entro il prossimo gennaio. Sono state pure passate alla Costruenda Chiesa di Farra di Soligo le seguenti somme gentilmente offerte in memoria della defunta contessa di Pianigai Piccoli: Vendri Nob. Ruggeo 50, ing. Calderari L. 25, Ing. Umberto Vedovati e Signora 20, Carlo Cecchella 15; D. D. Calderer 10, Giuseppina Rigamonti 10, Famiglia dott. Cecconi 10, Ida Baseggio 10, Ida de Toffoli 10, Ing. Savoini 10, Narduzzo Domenico fu Arcangelo 10, Narduzzo Pietro 5, De Rosso Olivo 5, Jole Berton 5, Giovanni Bottarel 5, Maestre Marconi e Bonazzi 5, Maestra Bortolamiol 5, De Rosso Gregorio 3, Calcinoni Antonio 3, Giacomo Girardi 3, Donadel Giordano 2, Da Ruos Ambrogio 2, Francesconi Giovanni 3, Girardi Marianna 2, Cervini Teresa 2, Girardi Martino 2, Vidor Luigi 1, N. N. 1.

Offerte complessive lire 8250

Teatro Garibaldi

Stasera la Compagnia del piccolo attore Pucci Gannoni, l'emulo di Jackie Coogan, inizia l'annunciato breve corso di recite. Si rappresenterà: « Fuori dal nido », commedia in 1 atto di Eligio Possenti e « Il biricchino di Parigi » 2 atti di Bayard.

Lo spettacolo pirotecnico della "Tarvisium,,

Domenica prossima in piazza del Grano, Borgo Mazzini, si svolgerà lo spettacolo pirotecnico organizzato a cura della Società Tarvisium che sarà eseguito dalla ditta Davide Osvaldo di Venezia. Durante il trattenimento la brava musica dell'Istituto Manzato svolgerà un concerto. Gli sbocchi alla piazza saranno chiusi e sarà messa una tenue tassa d'ingresso.

Opera Nazionale Balilla

Su proposta del Commissario provinciale dell'Opera Nazionale Balilla S. E. Renato Ricci ha approvato la nomina del sig. Da Vanzo a presidente del Comitato comunale di Cison di Valmarino.

MOTTA DI LIVENZA

S. E. GIURIATI AL SEGRETARIO POLITICO.

Al telegramma di saluto e di omaggio inviato a S. E. Giovanni Giuriati da questo Segretario politico del Fascio sig. Antonio Flora, in occasione della nomina del Presidente della Camera italiana a Segretario generale del fascismo, S. E. ha risposto col seguente telegramma: « A lei e alle camicie nere di codesto Fascio, che per disciplina non vorrà mai essere ad altri secondo, ricambio il saluto fascista con schietto cameratismo. — *Giuriati* ».

GITA DEI COMBATTENTI A CONEGLIANO

E' ancora vivo nella cittadinanza il ricordo della festosa accoglienza avuta dai combattenti di Conegliano, quando vennero qui a fraternizzare in una splendida giornata coi nostri commilitoni. In questi giorni la presidenza della sezione locale dei combattenti, ha potuto finalmente concretare il programma della restituzione della visita graditissima.

La gita dei nostri sarà effettuata il 12 ottobre corrente con automezzi, e le iscrizioni dei partecipanti si riceveranno a tutto il giorno dieci dalla presidenza e presso il direttorio e i fiduciari della sezione, che al caso potranno fornire qualunque schiarimento. La spesa complessiva si aggirerà fra le 18 e le 20 lire.

Cronaca di Oderzo

SIGNIFICATIVI OMAGGI E RICONOSCIMENTI ALLA CASA DEL BALILLA

Mentre fervono i lavori di completamento del magnifico fabbricato monumentale eretto a memoria dei Caduti in guerra perchè sia destinato a Casa del Balilla è simpatico render di pubblica ragione i significativi riconoscimenti dell'opera svolta.

Così, Dopo aver comunicate le parole di plauso di S. E. Guglielmo Marconi e di S. E. Gustavo Farinacci, ieri sono pervenuti al Comitato Comunale dell'Opera Balilla la fotografia del comandante Arturo Ferrarin che, pure bene augurando alla nuova istituzione promette di essere presente all'inaugurazione che avverrà alla fine del corrente mese od all'inizio del prossimo.

DIPLOMI DI BENEMERENZA DELL'OPERA BALILLA.

S. E. Renato Ricci, Presidente generale dell'O. N. B., con recente provvedimento ha conferito il diploma di benemerenza dell'O. B. al cav. uff. Achille Lorenzon ed all'ing. Piero Dall'Ongaro rispettivamente Podestà e vice podestà, per l'opera compiuta a favore dell'Opera per la cessione del fabbricato ad uso Casa del Balilla e per il completamento dei lavori necessari; altro diploma di benemerenza è stato concesso all'ing. cav. Antonio Sordoni progettista del magnifico fabbricato-monumento che con rara generosità ed altezza di sentimento ha prestata e presta l'opera sua.

Ai tre va pubblicamente manifestata la riconoscenza del Comitato comunale dell'Opera Balilla ed il compiacimento più vivo per la meritatissima distinzione.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Favorito da una giornata estiva, il mercato di mercoledì ha avuto una effettuazione delle più soddisfacenti e notevolissimo venne notato il concorso di pubblico che si è trattenuto nelle varie piazze fino a tardo pomeriggio. Anche il mercato del bestiame, come la settimana scorsa è stato affollatissimo e numerosi sono stati i capi importati. Buonissimi affari nella piazza a prezzi pressochè eguali a quelli dell'ultimo mercato. Registrata una sensibile diminuzione nei prezzi dei vitelli trattati.

Una forte diminuzione si è dovuta registrare nei cereali e più specialmente nel granoturco e frumento benchè molti sieno stati gli affari conclusi. Per i vini ed i latticini nessun mutamento mentre l'uva è stata trattata assai scarsamente. Buoni affari invece hanno potuto segnare i commercianti delle rinomate castagne del Monfenera a prezzi non ancora stabili.

Cronaca di Conegliano

LA VITTORIA ALLA BOXE DEL CONCITTADINO CODOGNATO.

Il valoroso concittadino Oreste Codognato, che già si era reso noto nei rings italiani, ha ottenuto in questi giorni a New York una seconda magnifica vittoria ai punti contro il Cow Boy Willis, entusiasmando il numeroso pubblico. Fu portato in trionfo dai connazionali ivi residenti.

Quanto prima si cimenterà nuovamente. Congratulazioni al bravo concittadino.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

S. E. GIURIATI AL PODESTA'

Alle felicitazioni rivoltegli dal Podestà per la recente nomina al supremo seggio del P. N. F., S. E. Giuriati ha risposto col seguente telegramma: « Avv. C. Lanza, Podestà, Mirano: Grato per suo dispaccio inviatomi anche nome codesta popolazione patriottica cittadinanza ricambiole cordiali saluti fascisti - *Giuriati* ».

ATTIVAZIONE SERVIZIO TELEFONICO

Il posto telefonico pubblico, che per sagace interessamento del Podestà fu installato in un locale vicino alla casa dei fratelli Pasqualetto in via Cavin di Sala, ha cominciato a funzionare con la più viva soddisfazione delle popolose borgate di Zianigo e di Campocroce che dal rapido mezzo di comunicazione si ripromettono, specialmente nella stagione invernale a motivo della distanza che le separa dal Capoluogo, notevoli vantaggi

COMITATO FESTEGGIAMENTI

I signori membri del Comitato sono invitati alla seduta che avrà luogo stassera alle ore 20 nella sala dell'ex Municipio per importanti comunicazioni.

Cronaca di Scorzè

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Il Podestà avverte che lunedì 6 corrente sosterrà a Mestre l'autotreno del grano. Tutti gli agricoltori sono invitati a visitarlo dalle 9 alle 12.

CORSO PREMILITARE

La direzione del corso premilitare comunica che domenica 5 ottobre avrà inizio la prima lezione del corso invernale 1930-31. Tutti gli iscritti al secondo corso della classe 1911 e precedenti e quelli del primo corso della classe 1912 sono vivamente pregati trovarsi in piazza del Municipio alle ore 8 precise.

VERIFICA DEL CATASTO

Il Podestà avverte che da oggi avrà inizio le operazioni per la verifica dei terreni situati nel territorio di questo Comune.

Da Torre di Mosto

L'AUTOCOLONNA AZZURRA

Domenica 5 corrente alle 16.30, proveniente da Portogruaro sarà a S. Donà di Piave l'autotreno del grano, che dalle ore 17 alle 19 resterà in piazza, per essere visitato, oltre che dal popolo, dagli agricoltori e coloni del mandamento.

L'autocolonna azzurra, ideata dal Duce ed organizzata dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, allo scopo di far conoscere i mezzi più perfezionati della tecnica agraria nella coltivazione del grano, è composta di otto veicoli, nei quali sono esposti rispettivamente le diverse qualità di frumenti, specialmente le elette, i vari fosfati, concimi chimici fosfatici ed azotati e tutto il materiale occorrente a rendere noto lo sviluppo raggiunto dalla battaglia del grano.

Agricoltori e coloni di questo centro visiteranno numerosi l'autotreno azzurro, anche per dare nuova prova di fedelmente assecondare con entusiasmo l'opera creatrice e tenace di Benito Mussolini.

S. Stino di Livenza

Dalla colonia montana di Sedico Bribano e da quella marina di Pellestrina, hanno fatto ritorno alle loro famiglie i balilla e le Piccole Italiane gracili e bisognosi di cura, che furono accolti a suo tempo presso le colonie medesime. I fanciulli sono tornati lieti e mostrando palesi i vantaggi ricavati dalle affettuose e intelligenti cure loro prodigate, durante il periodo di soggiorno al monte e al mare.

Le famiglie dei beneficati esprimono per nostro mezzo i loro più vivi sentimenti di gratitudine al Fascio femminile locale e particolarmente alla signora Maria Pezzè Pascolato, delegata provinciale dei Fasci femminili, che a suo tempo con premuroso affetto si occuparono per ottenere il ricovero presso le colonie dei loro fanciulli.

Cronaca di Cavarzere

BUONA USANZA

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del benemerito concittadino Conte Comm. D.r Francesco Salvadego Molin, la di lui sorella Contessa Scudellari, continuando nella sua opera altamente benefica ed umanitaria, ha elargito le seguenti oblazioni: Comitato Antitubercolare L. 2.000, Congregazione di Carità 2.000 e 1.000 all'Istituto Canossiano; totale L. 4.300.

Per la stessa circostanza la sorella del compianto Estinto Nob. D. Contessa Salvadego Cavalli, ha elargito L. 200 al Comitato Maternità Infanzia.

Da S. Donà di Piave

RAGAZZO INVESTITO DALL'AUTO.

Ieri il ragazzo Cancellier Bruno di anni 10 da Noventa nell'atto di attraversare lo stradale, veniva investito casualmente da un automobile. Soccorso dai presenti venne trasportato nel nostro Ospedale ove il sanitario gli riscontrò contusioni escoriate multiple in diverse parti del corpo guaribili da giorni dieci. Il piccolo ferito venne trattenuto in Ospedale.

I PROMOSSI DELL'ISTITUTO TECNICO

Nella sessione autunnale, gli alunni Marzolla Mario, Maschietto Antonio, Mozzato Pietro, Perissinotto Bruno, Soligoni Umberto, già frequentanti il Corso inferiore di questo Istituto, in seguito agli esami sostenuti nelle Scuole Regie di Venezia ed Udine ottennero l'ammissione al primo Corso dell'Istituto Superiore.

Negli esami d'ammissione svoltisi presso questo Istituto Tecnico Inferiore ottennero l'ammissione alla prima classe Avon Sergio, Chiodera Guglielmo, Crico Giovanin, Dalla Zorza Resi, Diotto Luigio, Manzato Jole, Montagner Linda, Pochetti Bruna, Poggiani Isetto, Ranzani Mario, Serafini Elena Vianello Vittorina.

Da Camposampiero

SOLENNE APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Direttore, insegnanti ed alunni, circa 800, formanti un lungo corteo con a capo la bandiera, si recarono nella Chiesa di San Marco per la funzione religiosa durante la quale il Rev. Arciprete don Antonio Beltramello rivolse agli alunni un bello ed appropriato discorso, ricordando loro tutti i doveri da compiere e incitandoli alla bontà e allo studio. Terminata la cerimonia religiosa fu ricomposto il corteo e si procedette alla visita del Parco della Rimembranza annesso alle scuole. Gli alunni si disposero in quadrilatero con nel mezzo la bandiera.

Direttore cav. Simonetto espose il programma dell'anno scolastico 1930-31 ed esortò gli alunni di portarsi bene ovunque si trovino, ad amarsi vicendevolmente e a compiere opere gentili e pietose. Ricordò i gloriosi morti per la Patria e invitò tutti ad innalzare a loro pensieri affettuosi e riconoscenti. Ricordò loro il grande avvenimento che si compirà durante l'anno scolastico, e cioè la celebrazione del Centenario Antoniano, al quale la scuola parteciperà con amore, con entusiasmo, perchè questi luoghi furono abitati dal Taumaturgo negli ultimi giorni della sua portentosa vita. La festa si chiuse col saluto alla bandiera e coll'offerta di fiori al Parco, al Monumento e alla Statua di S. Antonio. Intervennero alla cerimonia il prof. cav. uff. Giovanni Bonato, il sig. Tentori Mario, le signore Voltan, Venzio, Peroni, Ponzian e alcune mamme.

Cronaca di Schio

IL FERMO DI DUE QUESTUANTI

Dall'agente municipale Pretto Domenico sono stati fermati certi Veller Giuseppe e Zordan Antonio perchè sorpresi a questuare per le vie della città, nonostante il divieto delle Autorità locali, rimpatriati a Piovene loro paese di residenza, e diffidati dall'Ill.mo Sig. Commissario di P. S. locale.

CRONACA DI UDINE

S. E. Giuriati al Podestà

S. E. Giuriati ha così risposto al telegramma inviatogli dal Podestà co. Gino di Caporiacco in occasione della sua nomina a Segretario del P. N. F.:

« Grato per suo dispaccio inviatomi anche a nome codesta patriottica cittadinanza ricambiole cordiali saluti fascisti. — *Giuriati* ».

Investito da un'automobile

Nei pressi dell'abitato di Tricesimo è stato investito nel pomeriggio di ieri il bambino Isidoro Borgobello di anni otto, mentre stava giocando con altri coetanei sulla porta di casa. L'automobile investitrice proveniva da Tavagnacco e scorto il gruppo dei ragazzi che stavano giocando, diede i segnali e rallentò la corsa. Purtroppo però a pochi metri dall'auto, non si sa per quale ragione, il piccolo Borgobello cercò di attraversare la strada, rimanendo disgraziatamente investito.

Raccolto subito, venne con la stessa automobile portato nella casa di cura del dott. Menghetti dove gli fu riscontrata la frattura del cranio ed altre ferite. Le condizioni del povero bambino sono gravissime.

I premiati alla prima gara di tiro a segno

Domenica lunedì si sono svolte fuori Porta Venezia le interessanti gare di tiro a segno per i campionati di fucile mod. 91 e di flobert per l'anno 1930. E questa prima gara venuta dopo l'assestamento della Società di Tiro a Segno, ha dato ottimi risultati. Ed oggi abbiamo potuto avere elenco dei premiati.

Cat. prima: Campionato sociale fucile per l'anno 1930 - Sezione A Seniori: 1. Doretti Carlo grande medaglia d'oro dono del Comune di Udine; 2. Tamburlini Antonio, grande medaglia vermeille, dono del Segr. Federale del P. N. F.; 3. Reccardini Evaristo grande medaglia vermeille dono dell'Unione Ind. Fascista.

Sezione B . Juniori: 1. Cita Ernesto medaglia d'oro dono del Comune di Udine; 2. Pittini Arturo grande medaglia vermeille, dono del Consiglio Prov. dell'Economia; 3. Gervasoni Carlo grande medaglia vermeille dono dell'Unione Ind. Fascista; 4. Cantoni dr. Armidio med. d'argento dono della Fed. Fascista Commercianti; 5. Deganutti rag. Domenico med. d'argento dono del Consiglio Prov. dell'Economia; 6. Vicentini seniore cav. Antonio med. d'argento dono della Cassa di Risparmio; 7. Driussi Cipriano med. d'argento; 8. Tonini Vittorio med. d'argento; 9. Masia Giovanni med. d'argento.

Categoria seconda: campionato gioventù: 1. Scita Lino sveglia da viaggio della Ditta Moretti; 2. Tonini Vittorio med. vermeille dono Unione Ind. Fascista; 3. Troso rag. Nicola grande med. d'argento dono della Cassa di Risparmio; 4. Della Marina Danilo grande med. d'argento del Comune di Udine; 5. Flaibani Manlio grande med. d'argento dono del sig. Ernesto Cita.

Categoria terza: valore e fortuna: 1. Cita Ernesto portasigarette in oro dono dei Concessionari della Fiat; 2. Pittino Arturo penna stilografica dono del Comando di Divisione; 3. Doretti Carlo grande med. d'oro dono di S. E. il Prefetto 4. Doretti Emilio fucile mod. 911 dono del dr. Luigi Cantoni; 5. Vicentini seniore cav. Antonio med. d'oro dono della Sezione di Tiro a Segno; 6. Tamburlini Antonio med. d'oro della Cassa di Risparmio; 7. Reccardini Evaristo med. d'oro dono della Dep. Prov.; 8. Gervasoni Carlo med. vermeille dono del Corpo d'Armata di Udine.

Cat. quarta - Campionato Sociale Flobert per l'anno 1930: Pittini Nino premio speciale della Presidenza della Sezione perchè in precedente gara ha già conseguito med. d'oro. 1. Pittini Tullio med. d'oro; 2. Gilberti Vittorio med. d'argento dono del Comune di Udine; 3. Scita Ernesto med. d'argento; 4. Guatti Bruno Giuseppe med. argento; 5. Marcuzzi Luigi med. argento.

Tre fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di tre ditte:

— Giuseppe Carlig di Savogna, esercente la professione di mediatore. Giudice delegato avv. cav. Della Bianca, curatore provvisorio l'avv. Faleschini.

— Giovanni Dover di Grado, albergatore. Giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Badecchi.

Per entrambi i fallimenti prima adunata dei creditori il 26 ottobre, chiusura del processo di verifica il 17 novembre.

— Simone Polo, negoziante in pollami in S. Vito. Giudice delegato l'avv. cav. Serra, curatore provvisorio il dott. Franz.

Prima adunata dei creditori il 29 ottobre, chiusura del processo di verifica il 14 novembre.

Grosso furto in una stalla

Il sig. Luigi Dulfon di Ceresetto, ieri mattina, come al solito, recatosi per la pulizia della stalla, si accorse che gli mancava la migliore bestia. Difatti ignoti ladri penetrati nella notte nel cortile, indisturbati e silenziosi aprivano con grimaldelli la porta della stalla portando via un'armenta che per la sua razza e taglia ha un valore di 3000 lire. Al Bulfon non rimase che recarsi dai carabinieri per denunciare il fatto.

Curatele

A curatore definitivo del fallimento Celeste Pellizzari è stato confermato il curatore provvisorio avv. Nicolò Fabris.

Una donna al comando d'una squadra di furfanti

Da diverso tempo a Gorizia sparivano biciclette e alla questura erano pervenute centinaia di denuncie. Dopo attive e scrupolose indagini si venne a capo della matassa. E per prima venne fermata certa Dora Streppolo di anni 33 di Tolmezzo. Mentre veniva arrestata la donna cercò di far sparire un pacco di polizze dei Monte di Pietà di Gorizia e di Udine, dove le biciclette rubate venivano impegnate per l'importo di lire 50 o 70 a seconda del loro valore.

Vennero così ricuperate parecchie biciclette, nonchè biancheria e altri oggetti. Con la donna venivano pure arrestati: Mattia Costella di anni 31 di Sacile, Carlo Arduino di anni 30 da Arciano di Puglia, Silvio Jacuzzi di anni 27 da Pozzuolo del Friuli, Zelindo Madrassi di anni 24 da Venzone, De Bona Giandomenico di anni 44 da Genova.

Tutti costoro avevano recapito presso la Strappolo ed a questa portavano il bottino; in compenso essa pensava al loro vitto e vestiario.

Cessazione di pagamenti

Con sentenza di ieri il Tribunale ha stabilito la cessazione dei pagamenti nel fallimento della ditta Milani e Cavaller al 31 agosto 1928, e ha retrodatato il fallimento di Giuseppe Elsabetta e Angela Bagattin al 31 luglio 1928.

S. VITO

LA S. VITO-TARVISIO CICLISTICA 5 OTTOBRE

Sotto il patrocinio del sig. Vittorio Marcovigi, Presidente dell'O. N. D. Provinciale e Commissario Prefettizio del Comune di Tarvisio e organizzata dal Dopolavoro Sanvitese (Club Ciclistico L. Stefanutti) domenica prossima 5 ottobre, avrà svolgimento la corsa ciclistica S. Vito tratto Tarvisio sul percorso diretto di km. 120, S. Daniele, Osoppo, Stazione per la Carnia, Pontebba, libera ai corridori in possesso di licenza dell'U. V. I. di 5.a categoria.

La gara è dotata di ricchi premi in denaro e oggetti fino al 10.o arrivato oltre alla Coppa «Dreher» per la Società con più arrivati in tempo massimo, alla quale però non concorrerà il Club organizzatore.

La partenza dei corridori avrà luogo dalla Taverna Gini di S. Vito l'arrivo si svolgerà alla Taverna Comunale di Tarvisio il cui gestore sig. Paolo Gini offrirà a tutti gli arrivati, in tempo massimo, una abbondante «pasta asciutta» pane e vino.

Il trasporto degli abiti sarà fatto a mezzo auto. Le iscrizioni fissate in L. 3 si ricevono fino alla partenza fissata alle ore 9 precise. Il ritrovo è mezz'ora prima alla Taverna Gini in Piazza Vitt. Em. III. a San Vito.

IN PRETURA

Udienza Penale - Pretore d.r Giovanni Fabricio, P. M. Giuseppe Pellegrini, Canc. d'Onofrio.

A Porte chiuse:

✱ Ragagnin Emilio nativo di Pordenone e residente a Casarza della Delizia di anni 22 è imputato di lenocinio e di corruzione di minorenne.

Dallo svolgimento del processo sentite le parti, il Pretore assolve l'imputato dal reato di lenocinio per non aver commesso il fatto come pure dalla corruzione di minorenne perchè il fatto non costituisce reato.

✱ Sartor Giuseppe di Silvio d'anni 16 da Pravisdomini è imputato di furto di pesche. Viene assolto per non aver commesso il fatto.

✱ Vedagnuzzo Ida fu Sante in Campeotto nata a S. Michele al Tagliamento e residente a S. Vito è imputata di ingiurie contro Danelon Maria pure di S. Vito. Il Pretore la condanna a lire 50 di multa.

✱ Levacovich Giuseppe d'ignoti e di Levacovic Maria nativo di Trieste di anni 27 senza fissa dimora è imputato di furto. Il Pretore lo condanna a giorni 8 di reclusione.

✱ Benvenuti Gustavo d'Angelo di anni 27 da Sesto al Reghena è imputato di ubbriachezza. Il Pretore in seguito alle risultanze processuali, lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Cronache padovane

Teatro Garibaldi — Anno Antoniano — Un ferito.

Dopo le recite di Pucci-Zannoni, ha iniziato la sua serie di rappresentazioni la compagnia Palmarini-Capodaglio, alla quale il pubblico padovano ha fatto ottima accoglienza. E' stato rappresentato «Topaze» di Pagnol ed è annunciata per venerdì la nuova commedia dello stesso autore «Marsiglia».

✱ Per sabato prossimo alle 11 in Municipio avrà luogo una riunione del Sottocomitato Stampa e propaganda del quale fanno parte il co. Della Torre, l'on. Lando Ferretti e il gr. uff. Annibale Alberti. I tre personaggi prenderanno parte al convegno. Nel corso della riunione verrà approntato definitivamente il programma da svolgere per la preparazione del grande evento dell'anno prossimo.

✱ Oliviero Roberto di Massimo di anni 24 da Montegalda, ha riportato una ferita piuttosto grave al braccio destro, mentre stava mettendo in moto una trattrice.

Cronaca di Thiene

ORARIO DEGLI UFFICI MUNICIPALI

Gli uffici municipali a datare dal 1.o ottobre osserveranno l'orario invernale che per il pubblico è limitato dalle ore 9 alle 12.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA CHIESA DI ROZZAMPIA

Domenica mattina con una solenne cerimonia, alla presenza di S. E. il Vescovo di Padova e di molte autorità, ebbe luogo nella frazione di Rozzampia la posa della prima pietra della nuova chiesa che fra breve sorgerà per volontà precisa di quella popolazione.

Finisce sotto le ruote di un carro e muore

VERONA, 1

La giovane Marianna Teresa Ridolfi d'anni 23 da Gogollo, che si recava in bicicletta a Tregnago con un'amica per far delle compere, trovata una strada ingombra di carretti, ha voluto passare fra i medesimi. Malauguratamente urtava contro un conducente e cadeva andando a finire sotto le ruote di un pesante veicolo. La poveretta riportava gravi contusioni in seguito alle quali moriva poco dopo.

Gazzetta Bellunese

Corriera Vittorio-Belluno

Certa di apportare una comodità a coloro che vogliono per tempo recarsi al mercato di Belluno, la ditta esercente il servizio automobilistico Vittorio-Belluno tutti i sabati, a cominciare dal 4 ottobre prossimo, istituirà una corsa speciale, in partenza da Vittorio col seguente orario: Vittorio: partenza ore 6; S. Floriano 6.10; Nove 6.20; Fadalto 6.30; Santa Croce 6.35; Secca 6.45; Ponte delle Schiette 6.50; Cadola 6.55; Ponte nelle Alpi 7; La Rossa 7.10, con arrivo a Belluno alle ore 7.20.

Varie di cronaca

— Ai carabinieri di Agordo il negoziante di manifatture Pegoraro Giovanni di Antonio d'anni 23, ha condotto, con l'auito di altri, tale De Martin Rizzotti Antonio fu Pietro di anni 40, da Comelico Superiore, pregiudicato, che aveva commesso furti continuati di stoffe e biancheria da un camion che lo stesso Pegoraro aveva lasciato esposto in piazza. Parte della refurtiva venne sequestrata. Il De Martin venne denunciato per furto continuato e per complicità venne pure denunciato certo Da Rold Pietro fu Francesco di anni 38, da Belluno.

— I carabinieri hanno denunciata per ubriachezza molesta e ripugnante tale Pison Sofia fu Mario di anni 34, da S. Stefano del Cadoure, che venne fatta rimpatriare con foglio di via obbligatorio.

— Ai nostri carabinieri il sig. Da Ronch Emilio fu Giuseppe di anni 38, dalla frazione di Orzes, ha denunciato di esser stato derubato l'altra notte di tredici bocce di legno americano, da parte di ignoti.

— Ieri sera è giunto a Belluno per ispezione ordinaria, il Comandante la Legione di Brennero colonnello comm. Cesare Cantù, che si fermerà qui un paio di giorni.

— I vigili urbani hanno dichiarato in contravvenzione perchè vendevano latte annacquato: Mares Maria, Trevisson Teresa e D'Incà Rosa. Le tre poco coscienziose lattivendole dovranno di conseguenza comparire fra qualche giorno avanti il Pretore.

— Stasera al Cinema teatro Italia Dolores del Rio nel capolavoro « La cortigiana di Siviglia ».

Federazione Commercianti

La Federazione fascista bellunese dei commercianti comunica che domani venerdì, rimarranno aperte in città le seguenti macellerie:

Macellerie di I: Colle Angelo in Piazza Mercato, Barlò Giovanni in via Loreto. Macellerie di II: De Toffol Rosa in via Carrera.

Comunicato

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica che, a partire da oggi 1. ottobre, dovrà essere osservato da parte dei negozi del Comune di Belluno (esclusi quelli di generi alimentari) l'orario invernale, ossia:

Apertura: Dalle ore 8 alle 12; dalle 13.30 alle 19.

Il predetto orario ha vigore dal 1. ottobre 1930 (VIII) al 31 maggio 1931 (IX).

Cronaca di Feltre

PER LA GIORNATA DELL'UVA AL CARENZONI

L'enologo sig. Rigato, segretario tecnico della zona di Feltre della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori, domenica u. s. con gentile pensiero, ha inviato all'Istituto due ceste di magnifica uva da distribuire alle orfanelle perchè festeggino la giornata dell'uva. Il Presidente del Pio Istituto ringrazia vivamente.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI-MONEGO

In memoria della compianta sig.a Annetta Guadagnin hanno offerto i signori: Silvano Facchin L. 10, Angela Guadagnin da Meano L. 3; il prof. Grollo ha offerto in beneficenza L. 50. Il Presidente riconoscente ringrazia.

GLI SCACCHISTI TRIVIGIANI IN GITA

Alcuni soci del Club Scacchistico Trivigiano vennero, domenica, in gita a Feltre. Preavvisati, erano ad attenderli i soci del Circolo Scacchistico Feltrino. Agli ospiti graditi venne offerto il vermouth d'onore e nel pomeriggio, all'Albergo Feltre vennero giocate diverse partite con esito pari. I concittadini restituiranno fra breve la gentile visita dei colleghi di Treviso.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le trame di tre emissari comunisti

Il processo dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 1

Nell'imminente ripresa, il Tribunale Speciale sarà chiamato a giudicare in un processo importante, sia per la gravità dei fatti, sia per la personalità degli imputati.

Nel decorso mese di luglio, la Pubblica Sicurezza compiva una riuscita operazione di polizia politica con l'arresto di tre funzionari del partito comunista, inviati in Italia dalla centrale di Parigi per presiedere alla riorganizzazione del partito nel Regno. Cadeva, cioè, nelle mani della Polizia Camilla Ravera, nota ed intelligentissima comunista, anche all'epoca della vita legale del partito, organizzatrice perfetta, combattente instancabile, che ha avuto per lungo tempo posizione di preminenza nella centrale del partito, che più volte ha rappresentato nei congressi dell'Internazionale comunista a Mosca. Costei trovavasi in Italia sotto il nome di Vittoria Turetti.

L'attività di due donne

Compagna di fede e di lavoro della Ravera, altra intelligente espatriata clandestinamente in Russia a rappresentarvi il proletariato italiano con la delegazione operaia che nel 1926 intervenne al congresso dell'Internazionale, è Ergenite Gili, che aveva accompagnato la Ravera in Italia per collaborare con lei nel lavoro di riorganizzazione; anche costei aveva assunto un falso nome: quello di Maria Sargenti. Da ultimo, Pietro Tosin, altro elemento importante del partito comunista, già colpito di mandato di cattura in data 24 febbraio 1927 dal giudice istruttore del Tribunale Militare di Milano, rientrato clandestinamente nel Regno sotto il falso nome di Bruno Ricon, che collaborava con la Ravera e la Gili nella qualità di interregionale od ispettore per il Piemonte.

L'arresto avvenne poco dopo il mezzogiorno del 10 luglio ad Arona, dove la polizia aveva assistito allo arrivo del Tosin, quivi recatosi da Milano in treno, e all'arrivo del battello «Alpino», dal quale alle ore 12 erano discese la Ravera e la Gili, subito unitesi al Tosin, che le attendeva allo sbarcadero.

Operato l'arresto, i tre vennero tradotti alla caserma della Guardia di Finanza di Arona, ove furono perquisiti con il conseguente sequestro di abbondante ed importante materiale, che provava la loro qualità e la loro attività. La Ravera, infatti, venne trovata in possesso di istruzioni promanate dall'ufficio politico del partito comunista per la preparazione della manifestazione del 1. agosto, giornata fissata dalla Internazionale comunista per protesta contro la guerra, nonchè altri documenti attestanti l'attività di partito.

I documenti sequestrati

Alla Gili venne sequestrata, oltre a documenti simili a quelli in possesso della Ravera, anche una busta gialla su cui era scritta la parola «Comin» e contenente altri esemplari dei documenti succitati, nonchè altro piego costituito da due buste, l'una nell'altra, sulla prima delle quali, quella esterna, leggevasi la lettera «U» e sotto, scritte a lapis le lettere P. A. e su quella interna le lettere puntate S. P. In questa seconda busta erano contenuti stampati di carattere sovversivo. Inoltre la Gili era in possesso di altra busta su cui leggevasi la scritta «Silla» e contenente una lettera in lingua russa.

Al Tosin venne sequestrato molto materiale propagandistico, come i giornali «L'Unità», «Battaglie Sindacali», «Avanguardia», ecc.; inoltre una busta gialla portante la scritta «Silla», nella quale era contenuto uno schema del «piano di lavoro della federazione di Torino» altro studio sul «problema degli affitti ed i compiti del partito», a firma «Comin»; «direttive sindacali»; ordini del giorno votati dalla Federazione di Torino e di Alessandria, tutto materiale specifico indicante la qualità ed il rango del Tosin.

Gli interrogatori furono brevi e decisivi: tutti dichiararono di essere funzionari alle dipendenze del partito ed in piena attività. La Ravera cercò di scagionare la Gili, rappresentandola come persona di sua fiducia, ma estranea al movimento e dichiarando che le buste sequestrate a costei le erano state da lei consegnate come da lei era stata qualche momento prima dell'arresto passata al Tosin la lettera sequestratagli con la scritta «Silla», che era il nomignolo col quale il Tosin era conosciuto nel partito. Similmente confessò che le altre buste contrassegnate dal nomignolo «Comin» e dalle lettere «U», «P. A.», «S. P.», dovevano da lei essere consegnate al destinatario.

Segni misteriosi

Altro sequestro effettuato sulla persona della Ravera fu quello di un taccuino, il cui esame rivelò che in determinati giorni del mese di luglio, e precisamente il 10, il 15, il 21, il 23 ed il 28, si leggevano delle cifre, delle lettere alfabetiche puntate e delle località distinte: quello del 10, ad esempio, portava questa scritta: «Dodici, Arona, Imbarcadero S.». Il giorno 10, alle ore 12, appunto erasi verificato all'imbarcadero di Arona, l'incontro tra la Ravera ed il Tosin. Colui chiamato Silla è indicato nel taccuino con una «S»: dunque quegli appunti si riferivano ad appuntamenti e costituivano elementi preziosi per la polizia perchè davano la possibilità di controllare gli appuntamenti successivi. Ed il primo, subito dopo l'arresto, si era quello del 15, in cui «C» doveva incontrarsi alle ore 12 al Duomo di Sesto Calende, secondo gli appunti contenuti nel taccuino della Ravera.

Chi poteva essere il «C» Forse il Comin, del quale erasi rinvenuto lo «studio sugli affitti» tra le carte sequestrate al Tosin e la busta sequestrata alla Gili, che portava l'indicazione chiara di «Comin?» Nessuna altra lettera «C» figurava tra quelle indicate negli appuntamenti, nè sulle buste sequestrate alla Ravera ed alla Gili; prendeva quindi consistenza l'ipotesi che il «C» fosse il Comin ed in tal caso sarebbe stato un elemento già noto alla polizia, l'interregionale per la Lombardia, che essa aveva già sottomano, per avere avuta fiduciaria notizia della di lui presenza a Milano, ove lo aveva rintracciato e lo seguiva attentamente.

Lo studio di un pittore

Quindi la polizia predispose, secondo l'indicazione del taccuino rivelatore, un opportuno servizio per il giorno 15 al Duomo di Sesto Calende all'Abbazia: nessuno però si presentò all'ora stabilita. Questo mancato intervento insospettì la polizia, la quale pensò, che, malgrado il riserbo del quale era stato circondato l'arresto della Ravera, il Comin ed il «C» potesse averne avuto notizia, essendo già trascorsi cinque giorni dall'avvenimento. Occorreva quindi procedere subito nei riguardi del Comin a Milano, se pure non era già tardi. I funzionari si recarono subito a Milano, ed assicuratisi che fino a quel momento non vi era nulla di mutato nella nota abitazione di Comin, in via Gran Sasso n. 6, la piantonarono nella fiducia di catturare il loro uomo quando rincasasse. Ma anche qui l'attesa fu vana, e nella sera tardi fu deciso di invadere l'appartamento tenuto dal Comin. Forzata la porta, i funzionari si trovarono in un ambiente attrezzato da pittore: quadri, cavalletti, tavolozze imbrattate, ecc. ecc.

Frugando bene però si riuscì a scovare nel punto meno sospettabile gran copia di materiale sovversivo e appunti importanti: un piccolo specchio a muro rivelò nella imbottitura un passaporto di nazionalità straniera al nome di Mairlot Josè Joseph; una cartella da scrittoio, regolarmente sventrata, rivelò abbondante contenuto di eguale natura, nonchè una carta d'identità falsa al nome di Amerighi Remo, il contratto d'affitto dell'appartamento a tale nome ed altri documenti sulla cui natura è opportuno mantenere tutto il riserbo. Ma del Comin nessuna traccia, nè elemento alcuno per addivenire alla di lui identificazione attraverso a documenti e materiale così diverso. I due documenti recavano due nomi differenti: vi era però in entrambi la fotografia eguale e riproducente i tratti fisionomici del Comin che la polizia seguiva e per mezzo della fotografia la polizia ritenne potersi individuare nel Comin il comunista Vecchi Fros, notissimo e pericoloso elemento, che la polizia ricercava da tempo per essere note le gesta di ufficiale dell'esercito sovietico, di organizzatore capacissimo, di accanito, attivo agitatore, condannato nel Belgio ed espulso dalla Francia.

Il quarto emissario

Occorreva però avere elementi probatori della di lui identità e questi elementi non poevano aversi che dai compagni arrestati e cioè dalla Ravera e dal Tosin, ai quali si fece credere che anche il Comin fosse caduto nella rete. Allora il Tosin confessò che il Comin era appunto l'Eros Vecchi, mentre la Ravera confermò la qualità interregionale per la Lombardia del Comin, del quale dichiarò di non conoscere il vero nome.

Evidentemente, tra la Ravera e i suoi collaboratori dovevano essere stabiliti particolari tali per cui automaticamente dovessero ritenersi infruttuabili i convegni stabiliti al verificarsi di determinate condizioni e l'operazione che poteva completarsi con risultati ben maggiori, si arrestò a quelli dei giorni 10 e 15.

La sfilata dei testimoni

al processo Farinacci-Belloni

CREMONA, 1

E' continuata stamane la sfilata dei testi per la causa Farinacci-Belloni. Primo è il direttore dell'Istituto Sieroterapico milanese, prof. Serafino Belfanti, il quale dice che il Belloni lo chiamò per alcuni casi e incovenienti, che erano successi al laboratorio di Igiene municipale. E' sentito quindi il teste Giovanni Pavia, direttore e consigliere delegato della Società Adriatica di Sicurtà. Egli dichiara che il Belloni entrò a far parte di quel Consiglio dopo un voto dell'assemblea, cioè nel maggio 1926, quando il Belloni era podestà di Milano.

Su richiesta formale al Tribunale che interroghi il Belloni per sapere quanto guadagnava quando era nella A. C. N. A., richiesta appoggiata dal Pubblico Ministero, il Tribunale si ritira e rientra respingendo la domanda dei difensori dell'on. Farinacci e del prof. Pantaleo, ritenendo che ai fini di decidere non ha influenza il genere degli indicati guadagni.

Segue quindi il teste sen. Angelo Menozzi, che depone sui rapporti di conoscenza fra lui e il Belloni avvenuti in seguito a motivi di ordine scientifico-chimico e sul lavoro che svolgeva il Belloni come chimico.

E' sentito poi il teste Bernasconi che, come vice-presidente della Associazione dei propretari di casa di Milano, già sotto la giunta Mangiagalli si era interessato del problema delle spazzature il quale, a suo parere, risolto come lo fu dal Belloni non procurò al Comune certamente un buon affare.

Segue il sen. Quartieri. Egli dice di conoscere il Belloni da quando nel 1918 e nel 1919 erano insieme a Parigi. Afferma che colui che meglio sostenne le ragioni degli alleati fu il Belloni con grande beneficio anche per il Governo italiano.

L'avv. Casati Gianfranco intrattenne il Tribunale sul tema delle spazzature per il quale se ne occupò come legale di un gruppo che doveva costituire una società.

Per ultimo è sentito stamani il dott. Colli il quale espone al Tribunale l'attività del prof. Belloni nel campo della chimica commerciale.

L'udienza è tolta alle ore 12.

L'udienza pomeridiana si inizia alle 15.20. Il rettore dell'Università di Milano prof. sen. Baldo Rossi conosce il Belloni da prima della guerra, ma intimamente dopo la guerra. Nel campo scientifico il Belloni era tenuto in buona considerazione e venne nominato dottore honoris causa in giurisprudenza mentre era Podestà di Milano. L'on. Donzelli sa che il Belloni venne chiamato a far parte dell'Unione colori per la sua competenza in materia; non sa per quale ragione sia stato chiamato nel consiglio l'amministrazione dell'Acna, società i cui guadagni sono rilevanti.

Il comm. Morselli, consigliere delegato della Società Carlo Erba, conosce il prof. Belloni dal 1902, quando entrò come assistente di laboratorio alla Ditta Erba e vi rimase fino al 1909, epoca in cui si divise per creare un'industria sua che, secondo quanto consta al teste, non andò molto bene, tanto che dopo un anno lo stabilimento Belloni si chiuse. Egli nel 1910 fondò un'altra società che diede poi luogo ad una terza società: la Società nazionale prodotti chimici. Ricorda che nel 1910 una signorina, che era impiegata dalla ditta Erba, venne licenziata dalla ditta per abuso di fiducia, avendo essa copiato ed asportato i formulari della ditta. Consta pure al teste che questa signorina venne subito dopo assunta dal Belloni.

L'avv. Cazzoli fa la storia del consorzio spazzini, che venne a trovarsi in crisi in seguito alla messa in liquidazione della Banca biellese che lo finanziava. Il dott. Marmont, presidente della fabbrica italiana lamine, della quale il Belloni nel 1926 entrò a far parte, dichiara che l'ex podestà di Milano contribuì ad eliminare uno screzio esistente fra il gruppo italiano e il gruppo francese, che costituivano la società con capitale a metà. Groccolo conosce da molto tempo il Belloni che entrò a far parte di una società di cui egli era presidente e amministratore delegato. Prearo conobbe il Belloni nel 1921 in occasione della costituzione della società di chemioterapia, della quale il Belloni versò a due riprese 200 mila lire e della quale fu nominato presidente.

Laviosa conobbe il Belloni nel 1920 alla conferenza della pace di Parigi e nella commissione delle riparazioni dove fungeva da esperto per le materie farmaceutiche coloranti. Il Presidente a questo punto legge un telegramma dell'avv. Sacerdote il quale chiede di essere dispensato di venire a deporre su quanto egli sa sulla società Ansaldo, essendone venuto a conoscenza per ragioni professionali. Le parti pregano il Presidente di invitare l'avv. Sacerdote a venire in udienza, dove si vedrà se sarà possibile di rinunciare a lui. Il P. M. prega il Presidente di far tradurre in lingua italiana il memorandum steso in lingua inglese e letto all'udienza di lunedì dall'on. Belloni. Prega anche di invitare la P. C. a provare che l'Agenzia Stefani il 2 aprile 1927 ebbe a diramare ai giornali la notizia relativa al prestito concluso fra la banca americana e il comune di Milano, senza per altro fare il nome della Banca stessa, e prega inoltre il Presidente di voler richiamare dal Comune di Milano copia della relazione Granelli relativa al prestito. Non essendovi altri testi da interrogare, l'udienza viene tolta alle 16.30 e rinviata a domattina.

La politica forestale in Italia

ROMA, 1

Nel campo degli studi tecnici forestali dei quali grande è da noi il bisogno, poichè la massima parte degli studi compiuti in passato si riferisce alla sevicoltura dei paesi nordici, l'apporto della Stazione sperimentale di selvicoltura, in collaborazione colla Milizia Forestale e dell'Istituto forestale di Firenze, è ora notevolissimo e grandemente apprezzato anche all'estero. La Corrispondenza informa che l'accordo è ormai completo sulle direttive di una politica forestale veramente italiana; la larghissima estensione delle nostre montagne, le nostre condizioni e finalità demografiche non consentono di isolare il problema forestale da quelli relativi agli altri problemi dell'economia del monte; impongono di difendere ed estendere il bosco nell'armonia di tutte le produzioni montane, non in una inammissibile lotta del bosco contro la pastorizia e l'agricoltura, le quali razionalmente attuate possono avere anch'esse il loro posto nella montagna; non in una deprecabile lotta contro il montanaro, che già troppe forze nefaste tendono a strappare dal monte. Si dichiara negli ambienti ministeriali che ciò deve essere affermato tanto più esplicitamente oggi, quando molti territori montani attraversano un periodo di crisi grave, alla quale già assai difficili appaiono i rimedi.

Le linee fondamentali di una equilibrata politica forestale sono segnate dalla legge del 1923. Occorrerà intensificarne l'applicazione che è stata in passato lenta e incompleta.

Occorre precipuamente: 1) accelerare la revisione degli elenchi dei terreni vincolati, per non opprimere con gravose misure di polizia le popolazioni del monte, oltre i limiti della riconosciuta necessità.

2) di assicurare un miglior governo e una più alta produzione dei boschi esistenti, sia demaniali che comunali. 3). Curare in tutti i modi l'incremento di una progredita razionale pastorizia e agricoltura di monte.

Queste sono direttive fondamentali sulle quali si dovrà con continuità camminare I mezzi finanziari non consentono purtroppo di rendere rapido il cammino quanto sarebbe necessario, ma anche procedendo lentamente e accelerando il passo via via che le condizioni del bilancio lo consentiranno, è possibile avvicinarsi alla meta.

Esiste oltre a ciò il problema della estensione dei boschi, dei rimboschimenti. Secondo dichiarazioni autorevoli di cui la Corrispondenza si fa eco, non bisogna, a tal proposito, esagerare come talora si tende a fare. Il nostro patrimonio forestale ha subito, è vero, nel recente e lontano passato una selvaggia azione depauperatrice, ma esso non è distrutto: cinque milioni e mezzo di ettari di bosco, quanti oggi ne possediamo, se siano meglio governati a scopi di più alta produzione e di più efficace funzione protettiva del suolo, non sono un piccolo patrimonio. Proponiamoci di rimboschire sul serio con piantine vitali, 10 od anche 20 mila ettari all'anno, parallelamente al miglioramento dei boschi esistenti, all'incremento e alla razionalizzazione della pastorizia e dell'agricoltura dei monti, e raggiungeremo lo scopo senza perturbamenti gravi della economia dei montanari, anzi migliorandone le condizioni di vita. Nè si deve avere troppa fretta di vedere rivestite di verde le pendici nude della montagna: lungo è il tempo che necessariamente passa fra la piantagione o la semina e il momento in cui il bosco è pienamente costituito e vigoroso: periodo che si misura a decenni, quando si tende a quella più elevata forma di foreste che hanno maggior valore protettivo, e rappresentano la deficienza massima del nostro paese, i boschi di alto fusto. Il Regime lavora per le generazioni avvenire; questo apunto è l'alto segno di nobiltà del Regime stesso, il quale vede ed esalta i valori della Nazione nella perennità della sua vita. Occorre aggiungere che l'esperienza antica e recente dimostra ormai limpidamente che le costose sistemazioni idraulico forestali dei torrenti, limitate alle opere costruttive nel loro corso, e al rinsaldamento e rimboschimento delle superfici già in istato di grave demolizione, non bastano a risolvere il problema della stabilità dei terreni montani e del regolare regime delle acque, con conseguente miglior uso del nostro patrimonio idraulico, ai fini agricoli e industriali.

Quella è opera in fondo più repressiva chè preventiva, necessaria in certi limiti per riparare a mali urgentissimi, ma insufficienti. Occorre sopratutto sviluppare l'opera di prevenzione, la quale si attua curando che non un ettaro di terreno esista nella montagna, il quale non sia o vigoroso bosco o altrimenti campo, prato o pascolo, sistemati e coltivati con gli accorgimenti valevoli a prevenire la subdola azione predatrice delle acque selvagge, non governate o dominate nel loro corso dall'uomo.

Solo così e contemporaneamente, si potrà garantire da una parte un regolare regime idraulico e la stabilità dei terreni montani, e d'altra parte quella maggiore ricchezza che le condizioni fisiche consentano alla montagna.

Nella Spagna continuano scioperi ed agitazioni

MADRID, 1

Gli scioperi e le agitazioni continuano in Spagna. Il conservatore cattolico «Debate» contiene giornalmente un elenco assai eloquente di notizie di questa indole. Dopo gli incidenti dei giorni scorsi che costarono la vita a uno scioperante la tranquillità è ritornata a Santiago di Compostella. A Malage i membri del Sindacato delle professioni liberali si sono espressi con tale violenza che il rappresentante dell'autorità ha sciolto la riunione. Lo sciopero degli operai del porto continua; anche gli addetti alle automobili pubbliche avanzano rivendicazioni. I pescatori del porto di Pasaje presso San Sebastiano, considerando insufficienti le concessioni padronali, si sono posti in sciopero. Anche a San Sebastiano gli equipaggi di oltre un centinaio di battelli da pesca sono in sciopero. Nel porto di Las Palmas nella Canarie trecento operai aggredirono due membri rappresentanti dei datori di lavoro nella Commissione paritetica: dovette intervenire la forza pubblica.

A Vigo, malgrado la decisione contraria della Casa del popolo, gli operai iscritti al Sindacato «Unido» si sono posti in sciopero. Continua lo sciopero di Pontevedra.

Il «Liberal» di Bilbao è stato sequestrato per avere pubblicato notizie fantastiche circa la pretesa abdicazione del Re e il matrimonio del Principe delle Astorie con la Principessa Ileana di Romania. Nell'«A. B. C.» il gen. Berenguer smentisce tali assurde notizie.

Setta fondata da una vedova

BUDAPEST, 1

In un sobborgo di Debreczin, un'operaia, la vedova Fülöp, ha fondato una nuova setta, la quale parte dal principio che Cristo non ha insegnato l'eterno pentimento, ma, al contrario, la gioia, perchè possono diventare beati soltanto coloro che sorridono sempre, anche senza motivo. Nelle loro riunioni, i seguaci della Fülöp girano per la stanza salterellando, sorridendo e baciando la Bibbia. La polizia, che vuole vederci chiaro, ha messo sotto controllo la nuova setta.

Gli esami all'Università di Padova

Diario degli esami della Sessione autunnale della scuola di Lettere e Filosofia.

Date del 1. appello e 2. appello: Paleografia scritta 13 ottobre; Storia moderna 14 e 21 ottobre; Paleografia orale 14 e 21 ottobre; Geografia 15 e 22 ottobre; Storia dell'arte Veneta 16 e 29 ottobre; Archeologia - Antichità italiche 17 e 30 ottobre; Letterature neolatine Glottologia 18 e 31 ottobre; Letteratura italiana 20 ottobre e 3 novembre; Storia antica - Epigrafia 21 ottobre e 5 novembre; Pedagogia Psicologia sper. - Dottr. pedag. 22 ottobre e 6 novembre; Storia della filosofia - Filosofia - Logica - Teoria della storia 23 ottobre e 7 novembre; Lavoro scritto di latino 24 ottobre; Letteratura greca - Filosofia bizantina 25 ottobre e 8 novembre; Letterature straniere - Letterati 27 ottobre e 9 novembre; Letteratura latina - Latino medievale 28 ottobre e 10 novembre; Lauree 11 e 12 novembre.

Termine per la consegna della tesi di laurea 15 ottobre.

Gli studenti devono presentarsi agli esami muniti del libretto.

Diario degli esami della Sessione autunnale della Scuola Filologica delle Venezie:

Date del primo e secondo appello: Antichità italiche 17 e 30 ottobre; Bibliografia 13 novembre; Biblioteconomia 13 novembre; Dialetti veneti 22 e 31 ottobre; Diplomatica delle Venezie 14 e 21 ottobre; Epigrafia 21 ottobre e 5 novembre; Istituzioni di Venezia 14 e 21 ottobre; Latino medievale 28 ottobre e 10 novembre; Numismatica 17 e 30 ottobre; Storia dell'arte veneta 16 e 29 ottobre; Teoria della storia 23 ottobre e 7 novembre; Esami di diploma 13 novembre.

Quattro morti a Varsavia

In un'auto investiti dal treno

VARSAVIA, 1

Nei pressi di Sosnowice un'automobile privata nella quale viaggiavano due sacerdoti e una signorina è stata investita da un treno. I tre passeggeri e lo chauffeur rimasero uccisi sul colpo.

CALCIO

Il Calendario del Girone Veneto di Seconda Divisione

Domenica 12 ottobre avranno inizio i campionati di Seconda Divisione che comprendono, nel girone di giurisdizione del Direttorio Regionale Veneto, dodici squadre. Da questo girone sono state escluse alcune squadre venete al cento per cento quali la Serenissima Riserve e l'Adriatica, le quali disputeranno il campionato nel girone giuliano. E ciò si deve al fatto che il Direttorio Giuliano, per l'esiguo numero di squadre iscritte, non riusciva a radunare un girone numeroso il che ha provocato l'ordine della Federazione dell'invio di rinforzi dall'affollatissimo girone veneto. Il Direttorio, naturalmente, ha assegnato al girone giuliano le squadre più vicine. Ecco il calendario del girone veneto:

1.a giornata: Petrarca - Verona R.; Rovereto-Audace; Valery-Lonigo; Valdagno-Schio; Mezzomo-Bassano; Adria-Padova R.

2.a Giornata: Padova R.-Audace; Bassano-Adria; Lonigo - Valdagno; Mezzomo-Rovereto; Schio - Verona R.; Petrarca-Valery.

3.a Giornata: Verona R.-Padova R.; Audace-Petrarca; Schio-Rovereto; Lonigo-Bassano; Valery-Valdagno; Adria-Mezzomo.

4.a Giornata: Rovereto-Verona R. Padova R.-Valery; Petrarca-Lonigo; Bassano-Audace; Valdagno - Mezzomo; Adria-Schio.

5.a Giornata: Schio-Padova R.; Mezzomo-Petrarca; Audace - Valdagno; Valery-Adria; Lonigo-Rovereto; Verona R.-Bassano.

6.a Giornata: Padova R.-Petrarca; Verona R.-Audace; Valery-Mezzomo; Bassano-Valdagno; Schio-Lonigo; Rovereto-Adria.

7.a Giornata: Adria-Verona R.; Rovereto - Padova R.; Mezzomo - Schio; Audace-Lonigo; Valdagno - Petrarca; Bassano-Valery.

8.a Giornata: Petrarca - Adria; Padova R.-Bassano; Mezzomo-Audace; Schio-Valery; Valdagno-Rovereto; Lonigo-Verona R.

9.a Giornata: Verona R.-Valdagno; Padova R.-Mezzomo; Audace-Schio; Adria-Lonigo; Valery-Rovereto; Bassano-Petrarca.

10.a Giornata: Verona R.-Mezzomo; Audace-Valery; Lonigo-Padova R.; Schio-Petrarca; Rovereto-Bassano; Valdagno-Adria.

11.a Giornata: Padova R.-Valdagno; Petrarca-Rovereto; Mezzomo - Lonigo; Adria-Audace; Valery-Verona R.; Bassano-Schio.

Cronaca di Dolo

CHIUSURA DELLE FESTE IN ONORE DEL BEATO DON BOSCO

Domenica si chiusero solennemente le feste in onore del Beato don Bosco che ebbero luogo la scorsa settimana nella nostra Chiesa Arcipretale e organizzate dal M. R. Arciprete don Vincenzo Fares.

Era tra noi Sua ecc. Mons. Ernesto Coppo Vescovo Salesiano, che pontificò la Messa solenne domenica scorsa. Alla solenne ufficiatura intervennero le autorità cittadine fra le quali notammo il Commissario Prefettizio avv. Bandarin, il Segretario Politico del Fascio Camerata Angelo Borella, il Maresciallo Comandante la Sezione dei RR. CC. sig. Tampani e quello Comandante la Stazione Sig. Stefani, la R. Direttrice Didattica sig.ra Dalle Giuve Suman.

La Schola Cantorum diede un vasto e vario programma di ottima musica, dando dimostrazione che sempre più notevoli sono i progressi che si ottengono nell'arte del Canto Sacro. Alla sera fu solennemente cantato e ripetuto l'Inno a Don Beato Bosco del Salesiano don Pagella che canta le glorie di Colui che fu onorato e beatificato.

ASILO INFANTILE «AMALIA MAGRINI».

Riconosciuta la necessità di dare acqua buona alle Scuole Comunali che ne mancavano e al nuovo Asilo Infantile «Amalia Magrini» donato al Comune dal Grand. Uff. Prof. Giovanni Magrini, il Comune, d'accordo col comm. Magrini stesso, decise di costruire un apposito pozzo artesiano, che già ottimamente funziona.

Le spese necessarie per la metà relative all'Asilo, furono completamente sostenute dal comm. Magrini.

Questi inoltre per venire in aiuto al Comune che deve sostenere la spesa per metà relativa alle Scuole Comunali e che trova difficoltà a pagare, ha voluto elargire la somma di lire 4000 oltre l'importo già versato, di cui il Comune rende vive grazie al benefico donatore.

Bassano del Grappa

IL PIENO SUCCESSO DEL «TROVATORE».

La seconda rappresentazione del «Trovatore» ha confermato il successo della prima sera. Il pubblico, accorso numeroso, fu largo di applausi calorosi e spontanei a tutti gli artisti, tanto a scena aperta come ad ogni calata di sipario. Il comm. Lois, un «Trovatore» ideale, la cui fama era ben nota, ha saputo trasportare il pubblico al più alto entusiasmo per la sua voce limpida, per le sue note squillanti e sicure che raggiunsero il massimo effetto nella romanza «... di quella pira».

«Leonora» era la gentile, graziosa signorina Caterina Rossi; è un sopran oche ha saputo conquistare subito l'uditorio per la sua voce chiara, modulata, pastosa, dagli acuti sicuri e dai gorgheggi delicati, nonchè per la sua padronanza della scena.

Ottima la mezzo soprano Galli, il baritono Giorgi, il basso Cassia e gli altri.

Bene pure l'orchestra diretta con sicura mano dal maestro Conti, come pure le masse corali. Ricca la messa in scena. Questa sera terza del «Trovatore».

FIERA D'AUTUNNO

Oggi, grande fiera d'autunno, franca d'animali e merci. Giostre, padiglioni, serragli al Foro Boario.

Cronaca di Portogruaro

IL TRENO AZZURRO

Come abbiamo annunciato, domenica p. v. l'Autotreno del Grano, che ha già attraversato quasi tutte le Provincie d'Italia fra le entusiastiche accoglienze degli agricoltori tutti, sosterà nella nostra città.

IL SACELLO DI CASA VALLE

Da S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, è stato oggi benedetto il Sacello privato di Casa Valle, in seguito ad autorizzazione testè conferita con Breve Pontificio. La cerimonia intima, accompagnata dalla celebrazione della Messa e da un elevato discorso di S. E. il Vescovo, s'è conclusa con un trattenimento familiare.

L'Oratorio, eretto a coronamento d'un antico e pio desiderio del Conte Senatore Camillo Valle che ha voluto così ricordare la defunta amatissima Consorte Marchesa Maria De Fabris, è dedicato all'Addolorata e costituisce un'ammirabile opera d'arte, armoniosamente intonata all'austera signorilità del Palazzo presso cui sorge.

Frutto di lavori lunghi e delicati, appassionatamente diretti dal Senatore Valle, la costruzione congiunge al pregio della linea e dell'arredamento quello offerto da una suggestiva pala riproducente, con originalità di concezione, la Vergine Addolorata e dagli affreschi laterali su cui sono ritratte le scene dell'Annunciazione e della Fuga in Egitto, squisite fatture del valentissimo e noto pittore veneziano Conte Duodo.

Per tal modo Portogruaro accresce la dovizia delle sue artistiche tradizioni con un'opera nuova inspirata all'altezza delle medesime.

IN MEMORIA DEL PROF. PASCOTTO

Nel trigesimo della morte del prof. Antonio Pascotto, insegnante emerito di letteratura italiana e di storia dell'arte nel nostro Seminario, scrittore e poeta, è stata stampata una «memoria» dettata dal rev. prof. Gino Milanese. Dice la dedica:

«Canti soavissimi di poeti — visioni estetiche di spiriti e di forme — te salutarono — Maestro ed Artista — di ritmi e di luci — indagatore sommo — de lo ideale — e la coorte dei discepoli — commossa estasiata — ti vide ascendere — verso quel cielo — cui tanto anelavi — ne la profondità del pensiero — teologico e dantesco.

«Te beato — che su la soglia de lo infinito — ti unisti — nel gaudio eterno — al mite e grande sacerdote — don Marco Belli — il cui sacro ricordo — Portogruaro — fiera dei suoi figli migliori — assieme al tuo — tramanderà luminoso — a le generazioni venture.»

NEL MONDO SCOLASTICO

S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, ha diretto al clero della Diocesi la seguente nobilissima lettera che riportiamo per mettere in luce l'attività e le molte benemerenze culturali del locale Collegio Convitto vescovile (ex Seminario):

«Da parecchi anni ormai questo Collegio-Convitto si è aperto nell'ex Seminario di Portogruaro. Dal lato culturale la perizia degli Insegnanti, ben noti, gli ha procurato largo buon nome.

Dal lato educativo morale, non è nemmeno il caso di farne parola. E' affidato a moderatori, a preposti che ben sentono la responsabilità, la delicatezza del proprio ufficio e per i giovani collegiali spendono, sotto tutti i riguardi, ogni miglior cura.

E' un vanto per la Diocesi poter dire di aver Collegi per la cristiana istruzione ed educazione della gioventù.

Raccomandiamo pertanto e ben vivamente ai Venerabili Confratelli il nostro Collegio-Convitto.

Lo ricordiamo alle famiglie che hanno giovanetti da avviare agli studi: se ne occupino; portino anch'essi il proprio contributo perchè il Collegio sempre meglio «Vivat, crescat, floreat». — Luigi, Vescovo.

CRONACA DI ADRIA

PARVA FAVILLA!

L'altra sera verso le ore 22, per cause tuttora ignote s'è sviluppato un incendio in una stalla di proprietà di certo Benvenuti Giovanni di Giacomo, che nella vicina frazione Fusana. Malgrado il pronto intervento di numerosi ferrasani in breve ora il fuoco distrusse ogni cosa.

Si deve all'abnegazione dei primi soccorsi se si poterono salvare i cavalli ricoverati nella stalla.

Il Benvenuti subì un danno assicurato aggirantesi sulle settecento lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori della Conferenza imperiale inaugurati a Londra

LONDRA, 1

La Conferenza Imperiale ha inaugurato stamane i suoi lavori nella grande sala del Consiglio del *Foreign Office*, presenti i ministri della Corona e i rappresentanti di sette fra Dominii e Colonie dell'Impero.

Attorno al tavolo delle discussioni hanno preso posto le delegazioni del Canadà, dell'Australia, dell'Unione del Sud Africa, dello Stato Libero d'Irlanda, della Nuova Zelanda e di Terranova. Il rappresentante indiano, che è il Mahajah di Bikaner — alto, medagliato e impettito nella splendente uniforme del suo paese — assiste in qualità di osservatore. Presiede Mac Donald, il quale apre i lavori con un discorso inaugurale, di cui segue più sotto il riassunto.

L'interesse del pubblico

A giudicare dalla folla ammassatasi davanti al *Foreign Office* per salutare i delegati al loro passaggio l'interesse del pubblico non è fatto di sola curiosità, ma riflette per intero l'eccezionale portata dell'avvenimento. Tutti i giornali pubblicano ancora stamane lunghi articoli che lumeggiano gli scopi e le finalità della Conferenza. Gli organi di Lord Rothermere, d'accordo con quelli di Lord Beaverbrook, tornano alla carica ribadendo la già nota tesi in favore del protezionismo imperiale. «L'avvenire dell'impero è in gioco». Su questa formula, che è diventata un grido di battaglia, la campagna dei protezionisti rinnova stamane le sue veementi battute, rinnovando aspre critiche all'azione sinora svolta dal Governo, lasciando inutilizzate le vaste possibilità offerte dall'organismo dell'Impero.

Il pubblico nella sua maggioranza si astiene dal prendere posizioni radicali, ma avverte, con l'infallibile istinto della massa, che i lavori iniziatisi stamane si scostano dalle solite accademie diplomatiche che fanno molto fracasso e che non concludono nulla. La Conferenza è più un avvenimento economico che un fatto politico. Non si tratta, in altri termini, di far della teoria, o di destreggiarsi dietro le viete frasi dell'oratoria diplomatica, bensì di considerare un problema pratico, quello della collaborazione economica tra le varie parti dell'Impero. Quando si pensi alla crisi che imperversa, alla disoccupazione che dilaga, alle crescenti ansie che incute l'avvenire, si comprenderà come ai lavori iniziatisi stamane non si interessino solo la stampa o i circoli politici, ma anche la falange solitamente apatica del vasto pubblico nazionale.

Si tratta di stabilire se l'esistenza dell'organismo imperiale può o no offrire una speranza di mitigamento della crisi di cui soffre oggi la Gran Bretagna e l'Impero. Si tratta di vedere se e fino a quale punto sia possibile avvicinarsi a quel collaborazionismo imperiale che Lord Rothermere vorrebbe spingere sino alla creazione di un mondo chiuso a sè, quello dell'Impero libero-scambista all'interno e ferocemente protezionista nei riguardi del resto dell'Universo.

Questo per la parte essenziale dei lavori. In quanto alle altre questioni — quella cosidetta della secessione, per esempio, o dei rapporti politica fra Madrepatria e Dominii — esse passano del tutto in seconda linea, soverchiate dalla ben più vasta portata dei problemi economici.

Nei giorni scorsi si è assai discusso e polemizzato sulla stampa circa l'attuabilità del piano di collaborazione imperiale. Stamane le discussioni di carattere tecnico si placano per lasciar posto agli appelli infiammati dell'ultimo momento. Toccherà tuttavia ai delegati discutere e, possibilmente, accordarsi su un piano d'azione concreto. Stamane la grande sala del *Foreign Office* ha accolto molti visi sorridenti, ma è chiaro che la vastità e la difficoltà del problema preoccupa molti spiriti.

La seduta inaugurale

La seduta inaugurale si è aperta alle ore 10 in punto. I delegati eleggono senz'altro all'unanimità MacDonald come presidente. Quindi i capi delle delegazioni dei Dominii leggono ciascuno una breve dichiarazione di lealismo alla Costituzione e al Trono.

Il Presidente MacDonald s'alza a parlare fra il religioso silenzio dell'assemblea. Egli esordisce con un saluto ai delegati, che si compiace di veder riuniti attorno a sè per la discussione di un importante problema di interesse comune; e procede quindi a una succinta esposizione del programma della Conferenza.

Il discorso del Primo Ministro è durato poco più di venti minuti. Verso mezzogiorno la seduta viene sospesa per il rinvio nel pomeriggio. Delusione fra i giornalisti presenti: la seduta pomeridiana si terrà a porte chiuse. Si apprende che essa sarà occupata dai discorsi di risposta dei capi delle singole delegazioni partecipanti ai lavori.

I giornali pubblicano stamane le fotografie del grande banchetto dato ieri sera dal *Premier* MacDonald in onore delle delegazioni dei Dominii. Oltre mille invitati si sono riuniti alla Lancashire House, dove la figlia del Primo Ministro, Isabella, ha fatto gli onori di casa.

Il suo franco sorriso si scorge stamane in tutte le fotografie pubblicate dai giornali. Qualcuno dice che esso dovrebbe portare fortuna ai lavori.

Un colloquio di Tardieu con Poincarè e Maginot

PARIGI, 1

(A.P.) E' molto commentato in questi ambienti politici il viaggio che il Presidente del Consiglio ha fatto oggi a Bar le Duc, dove si è incontrato con l'ex Presidente della Repubblica Poincarè e col Ministro della Guerra Maginot.

I tre uomini di Stato hanno fatto colazione insieme. Dopo il pranzo Tardieu, Poincarè e Maginot e il Prefetto del dipartimento della Mosa sono rimasti nella sala dell'albergo in cui l'incontro è avvenuto e la loro conversazione si è prolungata fino alle 16.25. Quando tutti e tre uscirono dall'albergo per prendere posto nelle loro automobili, un pubblico numerosissimo che aveva stazionato per tutto il pomeriggio sul luogo, applaudiva al grido di viva Poincarè, viva Maginot.

I giornali moderati pretendono che questa riunione non dovesse servire che a far giustizia delle voci maligne secondo le quali Poincarè sarebbe disposto a ricondurre al potere i radicali socialisti, nel caso di un improbabile, ma non imprevedibile crollo dell'attuale Gabinetto. Ma altri scorgono qualche cosa di più nel colloquio odierno e si spingono fino a congetturare la possibilità di una collaborazione ministeriale fra Poincarè e Tardieu. La presenza accanto ad essi del grande mutilato Maginot, simboleggiante lo spirito della resistenza lorenese, attribuirebbe un significato ancor più preciso ad un abboccamento svoltosi all'antivigilia di un importante Consiglio dei Ministri.

Si sa che il Ministro della Guerra, col pieno appoggio del Capo del Governo e di una larga parte dell'opinione pubblica, ha elaborato e in parte attuato un vasto e dispendioso piano di riorganizzazione delle forze militari e del sistema difensivo della Francia. Nei prossimi giorni appunto egli dovrà compiere, insieme col capo di Stato Maggiore generale Weigand un giro d'ispezione alla frontiera franco-tedesca, cominciando dalla zona di Thionville-Sierck, per raggiungere poi il settore alsaziano e rendersi conto dello stato dei lavori in corso per la fortificazione della riva sinistra del Reno.

Si ricorderà che l'altro giorno, nell'inaugurare la sessione del consiglio generale della Mosa, di cui è presidente, Raimondo Poincarè aveva pubblicamente complimentato Maginot per la instancabile cura da lui dedicata alla difesa nazionale ed aveva incoraggiato a proseguire nei suoi sforzi in attesa che i bei discorsi pacifici di Ginevra avessero prodotto qualche frutto concreto. Poincarè aveva espressamente associato il Presidente del Consiglio Tardieu a questi elogi e incitamenti, esprimendo poi la incondizionata fiducia nell'opera dell'attuale gabinetto. E' dunque probabile che, dopo un tale scambio di amorosi sensi, i tre uomini di Stato non si siano incontrati oggi intorno ad una tavola imbandita senza uno scopo preciso più importante che una nuova gara di complimenti e di cortesie.

Requisitoria e arringhe nel processo di Lipsia

BERLINO, 1

(F.B.) Il pubblico accusatore ha chiesto oggi, al termine della sua arringa, al processo di Lipsia, la condanna dei tre ufficiali accusati di aver tramato contro la costituzione, a due anni e sei mesi di reclusione e per due di essi ha chiesto l'esonero dalle funzioni militari. L'arringa del pubblico accusatore ha riguardato in particolar modo l'influenza che i tre ufficiali si ripromettevano di esercitare sui loro camerati per fare dell'esercito uno strumento cieco nelle mani dei nazionalisti.

L'avv. Nagel ha deplorato che ufficiali rivestiti di autorità e di responsabilità si siano messi in una così pericolosa impresa. Per l'accusatore i tre imputati non hanno diritto ad alcuna attenuante. L'accusatore pubblico ha terminato la sua arringa con queste parole: «Lo scopo dell'agitazione era di rovesciare il governo costituzionale in carica e impedire la nomina di un nuovo governo pure costituzionale; al posto di questo avrebbe dovuto essere instaurata una dittatura per un tempo più o meno lungo, appoggiato sui nazional socialisti e sull'esercito ammutinato. Se il piano non fosse stato sventato, la Germania sconterebbe oggi le tristi conseguenze di un gesto di follia.

L'arringa dell'avv. Franck, consulente giuridico di Hitler e membro del parlamento, chiamato in difesa dell'imputato Wendt, è stata oltremodo appassionante. L'avvocato ha fatto un parallelo fra la politica social-democratica e la politica nazional-socialista. Ha detto che i socialisti tennero sempre poco conto dell'esercito, tendendo piuttosto ad esautorarlo. Il processo attuale rappresenta la paura che il Ministro della guerra ha delle critiche che vengono fatte alla sua opera. L'avv. Franck ha chiesto l'assoluzione per tutti e tre gli imputati.

Vaugoin presiede il primo consiglio dei ministri

VIENNA, 1

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo, sotto la presidenza del Cancelliere Vaugoin, una riunione del Consiglio dei Ministri, durante la quale è stato deciso di comunicare al Presidente della Repubblica, la proposta di procedere all'immediato scioglimento del Parlamento. Come data delle elezioni è stato fissato il giorno 9 novembre, inoltre su proposta del nuovo Ministro dell'industria e del Commercio è stato deciso di nominare presidente delle ferrovie federali austriache il dottor Dlollfus, che ha ricoperto fino ad oggi la carica di vice-presidente della commissione amministrativa presso le ferrovie stesse.

E' ancora presto per definire la fisionomia che avrà la lotta elettorale: certo si è che contro una lista unica e compatta della socialdemocrazia i partiti borghesi presenteranno varie liste, ponendosi così in condizione di svantaggio, poichè l'attuale legge elettorale favorisce, nell'assegnazione dei cosidetti voti residui, i grandi partiti.

Non si è ancora avuta nessuna manifestazione che permetta di dire come sia stato accolto nelle file delle Heimwehren il gesto dei capi che hanno accettata la collaborazione del Governo. L'accoglienza della stampa viennese è invece migliore di quella che c'era da attendersi dopo l'agitazione dei giorni scorsi. Sono soltanto i fogli socialisti quelli che tornano ad un linguaggio infiorato di insolenze.

L'organo dei cristiano-sociali, la *Reichspost* intitola il suo commento: «Il fronte dei patrioti»: «Tutto il popolo e l'opinione pubblica lo devono sapere — esso scrive — che in questo ministero è riunita la tenace volontà di assicurare il completamento delle opere alle quali già era stato chiamato il governo di Schober. Non è gabinetto di minoranza quello che si è formato in Austria, bensì un governo che riunisce le forze più attive di tutte le parti.

«Sei settimane ci separano dalla decisione elettorale. I cristiano sociali vanno incontro ad essa con tranquilla fermezza. Anche se gli altri tradiranno la causa comune, essi resteranno fedeli al loro compito verso lo Stato».

Il *Wiener Jurnal* chiama Vaugoin il liberatore. Esso crede di poter assicurare che la presenza di Stahrenberg nel gabinetto Vaugoin costituisce la garanzia dell'ordine e della legalità.

La *Neue Freie Presse* non riesce invece a comprendere come si sia potuto affidare ad un uomo poco più che trentenne il Ministero dell'Interna, e dare quello della Giustizia ad un notaio heimwehrista, ma finora sconosciuto. Ma ad ogni modo il giornale rileva che il Presidente della Repubblica non avrebbe mai nominato un simile gabinetto se non avesse avuto la piena coscienza che esso esplicherà i suoi compiti rispettando la costituzione.

La *Deutsche Osterreichische Tages Zeitung* scrive che i due rappresentanti delle Heimwehren nel gabinetto hanno una posizione abbastanza salda per opporsi all'eventualità di un tentativo dei cristiano-sociali di sfruttare la situazione a favore dei loro scopi partigiani.

Il *Neues Wiener Tageblatt* qualifica il nuovo gabinetto un esperimento; in politica quello che decide è soltanto il successo. Se i conti fatti dal nuovo Cancelliere federale dimostreranno di essere giusti, la causa della borghesia, per la quale noi tutti lottiamo — scrive il giornale — uscirà rafforzata dalle elezioni. Se Vaugoin vorrà correggere ulteriormente a favore degli elementi borghesi i rapporti di forze politiche ed economiche esistenti fra i partiti del nostro paese, egli avrà avuto ragione e il suo successo sarà volentieri riconosciuto.

Le *Wiener Neuesten Nachriichten*, che furono organo dell'ex Cancelliere Schoeber spezzano una lancia a favore della costituzione di un nuovo partito che accolga tutti gli elementi medi, ad esclusione dei cristiano sociali.

La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza del Presidente federale che discioglie l'Assemblea Nazionale.

La morte di Auriglio

BRUXELLES, 1

(F. M.) Il fascista Auriglio Silvestro di Carinola, commerciante residente a Rotterdam, che è stato assalito proditoriamente il 27 scorso sul corso Adolfo Max a Bruxelles dal fuoruscito di Barbara e ferito con un colpo di rivoltella, è morto questa sera alle 21.30 all'ospedale dove era ricoverato. Da ieri sera le sue condizioni si erano aggravate. Il fratello Alberto, venuto a Bruxelles dal paese nativo, era presente all'ospedale.

Appena saputa la notizia il Console generale ed alcuni fascisti sono accorsi all'ospedale a portare al fratello la loro parola di fede e di incoraggiamento. Qualche ora prima di morire l'Auriglio mormorava: «Che vigliacco quel Di Barbaro; mi ha sparato a tradimento senza conoscermi».

Il Palazzo delle Poste di Verona

VERONA, 1

E' imminente la demolizione del vecchio palazzo delle Poste dove ancora si trovano alcuni uffici. Sgombrato il bel piazzale che renderà unite le piazze Indipendenza e Navona apparirà al pubblico in tutta la sua maestosa imponenza il nuovo palazzo testè terminato.

Un Congresso internazionale di architetti a Vicenza

VICENZA, 1

In seguito ad una proposta di alcuni distinti concittadini va concretandosi l'idea di organizzare un congresso internazionale degli architetti e una esposizione di disegni e riproduzioni dei monumenti palladiani. Il progetto ha ottenuto in linea di massima, il consenso delle superiori autorità.

Ora il Podestà comm. Franceschini, dopo di aver preso gli opportuni accordi preliminari col presidente del sindacato nazionale degli architetti e ingegneri comm. Calza Bini, sta curando l'attuazione della lodevole iniziativa. A questo proposito ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi, nella sala Bernarda del Palazzo Municipale, una riunione per formulare il programma delle onoranze palladiane, che dovrebbero svolgersi nell'ottobre del 1931.

L'adunanza è stata presieduta dal comm. Franceschini; erano presenti il Vice prefetto comm. Turchi, il prof. Pierangelo Stefani in rappresentanza del Segretario federale, nonchè una piccola folla di studiosi d'arte e di personalità cittadine. Da Venezia erano venuti l'arch. comm. Marangoni, proto della Basilica di San Marco, il sovrintendente alle Belle Arti comm. Fogolari e il vice sovrintendente comm. Forlati.

Dopo una chiara esposizione del comm. Franceschini, si è avuto un interessante scambio di idee, nel quale hanno portato fra gli altri la voce della loro esperienza e competenza l'ing. Marangoni, il comm. Fogolari e il direttore del Museo di Vicenza prof. cav. Ongaro. Il primo ha raccomandato che per onorare Palladio, oltre al congresso e alla mostra che, come tutti i congressi e tutte le mostre, sono destinati a durare poco, si pensi a pubblicare un degno studio sulle opere del grande architetto vicentino. La bibliografia palladiana, che in Italia è ancora scarsa, si arricchirebbe notevolmente con un'opera fatta da persona capace, che non manca. Quest'omaggio resterebbe come una testimonianza della perenne ammirazione al Palladio e contribuirebbe a far meglio conoscere la sua arte sovrana.

Il comm. Fogolari a sua volta ha messo in evidenza la necessità che le manifestazioni palladiane siano preparate in maniera conveniente all'importantissimo carattere che ad esso si vuole dare. E' perciò necessario ottenere l'aiuto del Governo dato che il comune da solo non potrebbe affrontare le ingenti spese indispensabili per realizzare il progetto. Bisogna poi assicurarsi l'adesione dei maggiori enti artistici del mondo. Il prof. Ongaro ha suggerito infine l'idea di collocare permanentemente una raccolta di disegni e di bozzetti palladiani nella casa di via Santa Corona che, secondo la tradizione, fu dimora di Andrea Palladio. I partecipanti all'adunanza hanno infine stabilito l'ottobre 1921 come l'epoca più opportuna per il congresso internazionale degli architetti ed hanno approvato la proposta di nominare una commissione incaricata di studiare praticamente le forme migliori di realizzazione della nobile iniziativa.

L'anno giuridico inaugurato al Tribunale della Sacra Rota

CITTA' DEL VATICANO, 1

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione solenne dell'anno giuridico del Tribunale della Rota. Tutti gli uditori ufficiali e avvocati col decano mons. Massimi, hanno ascoltato nella cappella Paolina la messa celebrata da mons. Zampini e poscia sono stati ricevuti in udienza dal Papa.

Il decano mons. Massimi ha letto un indirizzo, riferendo sull'attività svolta nel passato anno dal tribunale. Furono definite 75 cause. Lo studio del tribunale fu frequentato da 40 dottori in diritto. In seguito al concordato fra la Santa Sede e l'Italia e il desiderio espresso dalle curie italiane a mezzo del Guardasigilli, furono ammessi a patrocinare in Rota alcuni illustri professori delle università italiane. In questa occasione si è avuto modo di vedere quanto sia apprezzata la Rota nell'ambiente forense e universitario italiano.

Il Papa ha risposto esprimendo la sua soddisfazione per l'opera così bene e coscienziosamente compiuta dai componenti tutti la Sacra Rota. Il Papa si rallegrava specialmente dell'aumento dei giuristi che hanno frequentato lo studio. Era anche lietissimo della collaborazione degli avvocati e degli studiosi di diritto italiano alla Sacra Rota e condivideva con i suoi ascoltatori la gioia per le espressioni di altissima stima che essi avevano raccolto.

Il Papa terminava impartendo ai presenti l'apostolica benedizione come inizio e auspicio del nuovo anno giuridico e dei nuovi lavori ai quali essi stanno per accingersi.

Il Duca di Pistoia a Vicenza

VICENZA, 1

Per il 19 corrente viene annunciata la visita a Vicenza di S. A. R. il Duca di Pistoia il quale presenzierà alla inaugurazione della Cappella-Ossario dei caduti di in guerra eretta nel Cimitero Maggiore dall'ufficio cure e onoranze alle salme dei caduti col contributo del Comune. Nello stesso giorno sarà inaugurato il monumentale chiostro-ossario di SS. Trinità di Schio e il cimitero di guerra di Arsiero sistemato a nuovo.

L'occupazione fascista di Bolzano rievocata nell'anniversario

BOLZANO, 1

L'anniversario delle giornate del 1.o e del 2 ottobre 1922, nelle quali ebbe luogo l'occupazione fascista di Bolzano e che preluse alla Marcia su Roma, è stato ricordato stasera in una riunione plenaria del direttorio federale fascista.

Il Segretario federale comm. Carretto e il membro del direttorio cav. Ravina, il quale vivamente ebbe a partecipare alla memoranda giornata, hanno rievocato il moto generoso delle camicie nere, tese a riaffermare il diritto dell'Italia su questa provincia di confine. Domani l'storico annuale sarà ricordato in una riunione dei fascisti di Bolzano.

Un bimbo morto ed una donna ferita in un incidente automobilistico

SAN DONA' DI PIAVE, 1

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta stamane lungo lo stradale San Donà - Noventa di Piave.

Su una carretta a quattro ruote si trovavano dirette verso Noventa il contadino Velo Carlo da Grisolera con la propria figlia Angela in Corazza di anni 26 la quale a sua volta aveva in braccio il proprio bambino lattante di mesi due Carlo. A sua volta proveniente da Noventa, è diretto a S. Donà tenendo la sua destra veniva l'autocarro n. 350 T. V. della Ditta F.lli Piccini di Vittorio Veneto e guidato dallo chauffeur Velo Paolo di Antonio. Il cavallo, al rumore del camion, cominciò ad imbizzarirsi tanto che il conducente dell'autocarro rallentò di molto la velocità del veicolo allo scopo di fare passare il carro, quando il cavallo fu vicino all'automezzo che andava adagio s'impennò capovolgendo il biroccio, sicchè a donna che teneva in braccio il bambino andò a finire sotto l'autoveicolo, il conducente del quale fece del tutto per evitare la disgrazia, tanto che sterzando dalla parte opposta andò a finire nell'attiguo fosso. Alle grida accorsero subito delle persone, le quali adagiarono la Velo su un automezzo e la condussero al nostro ospedale, mentre il bambino per le ferite riportate morì istantaneamente. Alla povera Velo il sanitario riscontrò la frattura del radio sinistro contusioni multiple, escoriate guaribili in giorni trenta con riserva. La stessa, dato lo stato grave, venne trattenuta. Il corpo del povero piccino venne più tardi trasportato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I congressisti della Dante a Verona

VERONA, 1

Stamane i congressisti della «Dante» reduci dall'avere inaugurato il 35.o congresso della associazione in Mantova, presenti i Principi di Piemonte, sono giunti a Verona, ospiti nostri graditissimi. Accolti festosamente dal Comitato e da tutte le autorità, hanno visitato Castelvecchio dove, nel salone della Musica, ha avuto luogo la benedizione e la consegna della bandiera offerta dal sottocomitato femminile al Comitato di Tolosa. Nel pomeriggio, dopo un ricevimento offerto dalla Provincia nella Loggia Fra Giocondo, e dopo la visita al palazzo Scaligero i convenuti hanno visitato l'Arena, il teatro Romano, le bellezze artistiche dei monumenti, che sono numerose ed imponenti. Domani saranno sul Garda.

Il ritorno a Udine della squadriglia del col. Fouger

UDINE, 1

Nel pomeriggio verso le 16 è arrivata nel campo Bonatti di Campoformido proveniente da Roma, la Squadriglia dei Caccia reduci dalle manifestazioni aviatorie nelle Capitali balcaniche.

Al Campo, a ricevere i valorosi avieri, si trovava un brillante stuolo di ufficiali appartenenti alle varie armi del Presidio, il Podestà di Udine, ecc.

Il primo gruppo di apparecchi, al comando del col. Fouger, giunse seguito a breve distanza dal secondo gruppo di caccia.

Gli aviatori sono scesi festeggiatissimi dai colleghi e dalle autorità.

Il centenario della fondazione dei musei di stato berlinesi

BERLINO, 1

La festa celebrativa del centenario della fondazione dei musei di stato berlinesi, si è svolta nella sala delle feste dell'Università alla presenza dei rappresentanti del Reich, della Prussia e della città di Berlino, dei membri del corpo diplomatico e di molte personalità, di oltre cento direttori di musei stranieri, provenienti da trenta paesi.

L'Italia era rappresentata dall'ambasciatore Orsini-Baroni a ciò delegato dalla R. Accademia d'Italia, dal prof. Emilio Bodrero, vice presidente della Camera, per la commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale e per il Ministro dell'Educazione Nazionale e dal prof. Galliati di Milano.

Il Vesuvio in eruzione

NAPOLI, 1

L'Osservatorio Vesuviano comunica in data odierna: Ore 21, dopo quattro giorni di fortissima e frequente attività esplosiva, durante la quale ad ogni esplosione venivano proiettate parecchie tonnellate di magma vulcanica in grossi brandelli incandescenti, nel pomeriggio di ieri il conetto eruttivo in fondo al gran cratere del Vesuvio, che aveva raggiunto una altezza di circa 90 metri sul fondo, sprofondò nell'interno del condotto vulcanico per l'altezza di una ventina di metri.

Per l'aumentata tenzione dei gas vulcanici, conseguente all'ostruzione del condotto, durante la notte si sono aperti due fontanili di lava fluente alla base del conetto nei quadranti Nord e Sud Est.

Le lave che tuttora ne sorgono sono molto lente e impaludano ammonticchiandosi in cupole sul fondo del cratere e perciò non rappresentano alcun pericolo immediato per le campagne circumvesuviane. Il direttore *Alessandro Malladra*.

L'insegnamento religioso Una circolare di Giuliano

ROMA, 1

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano ha diramato ai Provveditori agli Studi una circolare nella quale dà istruzioni e chiarimenti per l'applicazione della legge sull'insegnamento religioso nelle scuole medie. La circolare stabilisce che la frequenza all'insegnamento religioso è obbligatoria. Ne sono dispensati solo gli alunni, i cui genitori presentino richiesta scritta al capo dell'istituto al principio di ogni anno scolastico.

Sono riferibili all'insegnamento religioso le comuni norme e sanzioni che vigono per tutti gli altri insegnamenti. L'orario è fissato in un'ora settimanale in ogni classe, fatta eccezione per le prime due classi dell'istituto magistrale ad ognuna delle quali è assegnato un orario di due ore settimanali. Per l'insegnamento religioso date le sue speciali finalità non si assegnano voti, nè si danno esami e del profitto che gli alunni ne ritraggono, l'insegnante di religione informerà le rispettive famiglie, mediante apposita nota da inserire nelle pagelle e negli altri simili documenti scolastici, nei quali si attesta il profitto per ogni altro insegnamento.

L'insegnamento religioso è conferito per incarico annuale dal capo dell'istituto, sentito l'ordinario diocesano o un suo rappresentante delegato a tal fine. La scelta dell'incaricato deve cadere in primo luogo sui sacerdoti e religiosi approvati dall'autorità ecclesiastica, che siano riconosciuti idonei dall'ordinario diocesano.

Dimostrazione ad Amburgo contro la Jugoslavia

BERLINO, 1

(F. B.) Da Amburgo telegrafano al «Berliner Trageblatt» che a tarda ora di ieri sera grande folla ha fatto una dimostrazione dinanzi alla villa del console generale di Jugoslavia, lanciando sassi contro le finestre.

TENNIS

Due vittorie italiane nell'incontro colla Germania

FIRENZE, 1

Sui campi del Tennis Club Firenze, alle Cascine, hanno avuto inizio oggi le gare per l'incontro di tennis Italia-Germania, alla presenza di numeroso pubblico tra cui molti forestieri.

Ecco il risultato delle partite svoltesi: Sertorio (Italia) batte Pulmann (Germania) per 6-4 6-4 6-8 6-4; De Stefani (Italia) batte Franz (Germania) per 6-0 6-4 4-6 6-0 6-0; Buss (Germania) batte De Minerbi (Italia) per 7-5 6-4 6-3. Le partite continueranno domani e dopodomani.

L'inaugurazione dell'Istituto di lingue e civiltà africane

ROMA, 1

Questa mattina alle ore 10, nel palazzo della Consulta, è stata solennemente inaugurata la riunione del Consiglio esecutivo dell'Istituto internazionale «Of african languages and culture» alla presenza dei Ministri De Bono e Giuliano e del sen. Lojacono, in rappresentanza del Ministro degli Affari Esteri, assente da Roma, degli ambasciatori della Gran Bretagna e della Francia, degli incaricati d'affari di Germania, del Belgio e dell'Austria, del Sottosegretario alle Colonie Lessona e dei membri del consiglio al completo, del quale fanno parte: il Right Hon lord Logart, membro del Primy Council di S. M. il Re d'Inghilterra, presidente, il maggiore Haens Vischer, segretario generale, Mr. I. H. Oldham, dell'Università di Edimburgo, il prof. Lady Bruhl dell'Università di Londra, il rev. A. W. Smith, missionario, il colonnello Derengiger dell'esercito francese, il prof. Labouret de l'Ecole Coloniale, il prof. S. D. De Jonghe dell'Università di Gand, il prof. G. Van Del Kerben dell'Università coloniale di Anversa, il prof. D. Westermann dell'Università di Berlino, il rev. Wschmtd dell'Università di Vienna, il rev. H. Dubois missionario francese, il prof. C. Conti Rossini, consigliere di Stato, miss. D. G. Bracket, dell'Università di Cambridge, il prof. Bergricot, direttore del R. Istituto Orientale di Napoli, il rev. M. Schulien del Museo Etnografico del Laterano.

Il generale De Bono ha, vivamente acclamato, porto il saluto del Governo italiano ai convenuti, elogiando gli scopi scientifici e politici che persegue l'Istituto di Londra, nel campo della civilizzazione delle razze africane.

Ha risposto lord Lugard, presidente del consiglio esecutivo, ringraziando sentitamente per l'ospitalità, con tanta cordialità concessa dal Governo italiano ed illustrando il lavoro fin qui compiuto dall'istituto a beneficio dei popoli indigeni africani. Sono seguite tra le autorità italiane e straniere presenti ed i congressisti, larghe e cordiali attestazioni di simpatia.

Alle ore 12.30 il Ministro De Bono ha offerto all'albergo Plaza una colazione alla quale hanno preso parte tutte le autorità convenute alla cerimonia della inaugurazione, unitamente ai membri del consiglio esecutivo. Il gen. De Bono ha brindato alle nazioni rappresentate dai vari membri dell'Istituto, nonchè al felice esito della riunione i cui lavori si protrarranno nei giorni seguenti. Lord Legard ha ancora una volta esternato i sensi di ammirazione e di gratitudine del consiglio esecutivo, per le accoglienze loro riservate ed ha inviato, tra le acclamazioni di tutti, un fervido saluto alla nazione italiana.

Scoppio di un deposito di munizioni dell'esercito serbo

VIENNA, 1

(E.M.) A Ghevgheli, sul confine tra la Jugoslavia e la Grecia è scoppiato un deposito di munizioni dell'esercito serbo. Finora sono stati estratti dalle macerie otto morti e 14 feriti, tra militari e borghesi. Si crede tuttavia che il numero delle vittime sia maggiore.

Sanguinosi incidenti avvenuti in Indocina

PARIGI, 1

(A.P.) Un dispaccio da Hanoi annunzia che nuovi incidenti sanguinosi si sono verificati in Indocina e precisamente nella provincia di Vinh che era già stata recentemente teatro di ripetuti tentativi sediziosi.

Il 28 settembre mattina un forte gruppo di individui, guidati da agitatori comunisti, hanno attaccato il posto di Neyen Nam Dam, dopo aver tagliato le comunicazioni con il capoluogo della provincia. Le guardie indigene, proceduto alle intimazioni d'uso, hanno quindi aperto il fuoco, disperdendo gli assalitori. Il telegramma non precisa il numero delle vittime di tale repressione.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	67 26	67,10	67 10	67 10
Cons. 5 ojo	80 80	80 30	80 35	80 30
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 65	76 65
Bancari				
Banca d'Italia	1705 —	1690 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1415 —	1413 —	1415 —	1414 —
Banca Credito	100 —	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	109.—	109 50	109 50
Cred. Italiano	761 —	751 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	165 —	165.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	791 —	748.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530 —
Trasporti				
Cosulich	90 75	90.—	91.—	89,50
Ferr. Mediterr.	380 —	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1010 —	963.—	—.—	—.—
Rubattino	500 —	500.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	91 —	88 50	91.—	89,50
Costr. Venete	240 —	240 —	—.—	—.—
Saturnia	70 —	74.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	200.—	182.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275.—	—.—	—.—
Cot. Furter	83 —	—.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	391 —	387.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	315 —	315.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	115.—	115.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	19.—	18 50	19.—	19 —
Fil. Cuc. Cant.	605 —	605.—	—.—	—.—
Cascami Seta	443 —	433.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1005 —	999.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	740 —	740.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	170 —	170.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2320.—	2320.—	—.—	—.—
Sote de Chat.	251.50	251,25	253.—	252.—
Lin. Can. Naz.	164 —	163,50	—.—	—.—
Man. Rotondi	330.—	[illegible]	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20.—	20 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13 25	14.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	56.—	54.50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	496 —	479 —	—.—	—.—
Man. Tosi	185 —	175 —	—.—	—.—
Varedo	19 75	20 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	35.—	35,25	—.—	—.—
Bernasconi	16 —	16.—	—.—	—.—
Unione Man.	475 —	464 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1400.—	1400.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	90.—	90 —	—.—	—.—
Ilva	221.—	220.—	—.—	—.—
Metallurgica	168 50	167.—	—.—	—.—
Elba	45 —	45.—	—.—	—.—
Monte Amiata	186.—	185.—	—.—	—.—
Montecatini	205,50	203.—	205,50	204.—
Breda	127,50	106.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	239.—	234.—	240.—	235.—
Isotta Frasch.	140.—	137,50	—.—	—.—
Bianchi	42.75	43.—	—.—	—.—
Miani Silvestr	48.—	46.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	95.50	91.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136.—	135 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	98.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	212 50	204.—	206.—	205.—
Elett. Brioschi	485.—	485.—	—.—	—.—
Dinamo I	221.—	206.—	—.—	—.—
Bresciana	251.—	243.—	—.—	—.—
Adamello	284.—	283,50	—.—	—.—
C. I. F. L. I.	230.—	215 —	—.—	—.—
Emiliana	451.—	440 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	458.—	458 —	—.—	—.—
Eseo	83.—	83.—	—.—	—.—
Edison	671.—	664 —	—.—	—.—
Edison Post.	440.—	420.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125,75	125 25	—.—	—.—
Tirso	185 —	184.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	274.—	272.—	—.—	—.—
Vizzola	570.—	558.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307,50	307,50	—.—	—.—
Valdarno	186 20	—.—	—.—	—.—
Tecnomasio	87 50	—.—	—.—	—.—
Terni	391.—	388,50	393.—	391 —
Es. Elettrici	78,25	78.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	110.—	111.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	795.—	800.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	914.—	[illegible]	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	22.—	16.—	—.—	—.—
Gulinelli	193.—	190.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	122.—	122.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	108.50	109.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	29.25	29.50	—.—	—.—
Beni Stabili	551.—	545.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	48,50	48.—	49.—	48,75
Diversi				
A. C. N. A.	46.—	41.50	—.—	—.—
Gas Torino	164.—	160.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	30.—	30,25	—.—	—.—
Eridania	378.—	371.—	—.—	—.—
Italo Am.	168.—	163.—	—.—	—.—
Pirelli It.	758.—	750.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182.—	182.—	—.—	—.—
Rinascente	48,50	47,50	—.—	—.—
Brasital	80.—	80.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	166,50	165.—	—.—	—.—
Spalato	145 —	145.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3650.—	3635.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.95	74 92	74.97	74,95
Zurigo	370,72	370,6	370,60	370,65
Londra	92.80	92,77	92,81	92,79
Olanda	7.70	7,70	—.—	—.—
Spagna	200.—	199.—	20 .—	200.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,70	56,66	56,68
Bucarest	11,22	11,20	11,40	11 40
Argentina oro	15,35	15.32	—.—	—.—
" carta	6,75	6,74	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,10
" Cheque	19,07	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,90	33 90	33 85	33 85
Budapest	3.35	3,35	3,31	3,34
Atene	24,80	24.80	—.—	—.—
Albania	3,66	3,65	—.—	—.—

TRIESTE, 1 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. f. m. 80.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 Banca Commerciale Italiana 1418 — Credito Italiano 769 — Banco di Roma 109 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banco Italo Brit., ser. A. 476 — Id. serie B. e C. 476 Adria 45 — Cosulich 90 — Libera Triestina 90 — Lloyd 452 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 97 Martinolich 119 — Tripcovich 140 Anonima infortuni Milano 1860 — Assicurazioni Generali 3620 — Riunione Adriat. prima serie 1545 — Id seconda 1545 — Assicuratrice Ital. emiss '23 556 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 156 — Cementi Isonzo 53 — Sigorta Costantinopoli 95 — Cantieri Riuniti Adriatico 8750.

CAMBI: Parigi 74.925 — Londra 92.775 — New York 19.105 — Zurigo 370.675 — Madrid 196.50 — Amsterdam 77.035 — Berlino 454.30 Bucarest 11.35 — Praga 56.67 — Vienna 26.955 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 26.635 — Budapest 33.425 Oslo 511 — Tirana 36.740.

Il corso delle azioni

MILANO, 1

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di settembre è diminuito dell'1.33 per cento, passando da 74.79 a 73.80. Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato un ribasso. L'indice generale del corso delle obbligazioni è rimasto nella settimana in esame pressochè stazionario.

I commerci italo-cecoslovacchi

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 15 agosto 1930 che dà esecuzione al protocollo complementare alla convenzione addizionale ai trattati di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Cecoslovacchia firmata a Roma il 1 marzo 1924, protocollo stipulato a Roma con annesso scambio di note il 4 agosto '30.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1 — FRUMENTO: Attivo, prezzi sostenuti: Apertura: ottobre 117, dicembre 119,50, marzo 123,25. Chiusura: ottobre 116.80; dicembre 119,10; marzo 122,95 — GRANOTURCO: Sostenuto, attivo, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 53, dicembre 52.50; marzo 52.50. Chiusura: ottobre 52, dicembre 52,15 marzo 52.45. — RISO: Debole, grande attività, prezzi in sensibile declino per consegne marzo. Apertura: ottobre 95; dicembre 106.50; marzo 112.45. Chiusura: contante 94.50, ottobre 94.75, dicembre 105, marzo 110.20 — RISONE: Scarsità di affari, andamento debole. Apertura: ottobre 71.50, dicembre 74,25, marzo 78.50. Chiusura: ottobre 70,65, dicembre 73,25, marzo 77.50.

Gli stock di cereali in Argentina

ROMA, 1

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto un telegramma dal Governo argentino con cui informa che i dati relativi a presunti stocks di cereali esistenti nella Repubblica devono essere considerati come arbitrari. Il Governo sta procedendo ad una rilevazione generale degli stocks i cui risultati saranno pubblicati il 15 ottobre insieme con la prima previsione del raccolto di quest'anno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 Settembre:

«L. Mocenigo» Ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 1. Ottobre:

«Diana» Ital. da Trieste, vuoto; «Doros» Ol. da Amsterdam con merci — «P. Foscari» Ital. da Smirne con merci — «Slovenac» Jugosl. da Trieste, vuoto — «Montello» Ital. da Arsa con Carbone — «Rosandra» Ital. da Capo Toure con merci.

Spedizioni del 1. Ottobre:

«L. Mocenigo» Ital. per Fiume con merci — «Achille» Ital. per Ravenna con pirite — «Slovenac» Jugoslavo per Metcovich con merci — «Doros» Ol. per Trieste con merci «Wesaborg» Finland. per Sulinà, vuoto — «Aster» Ital. per Cospoli, vuoto — «Majella» Ital. per Capo Teran con merci — «Tiepolo» Ital. per Fiume con merci. — «Diana», Ital. per Braila con merci — «Campidoglio» Ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 30 Settembre:

«F. Morosini» Ital. per Gravosa «L. Mocenigo» Ital. per Fiume.

Carichi specificati:

Pf. «Alberto Treves» Ital. arrivato il 30 settembre da Calcuatta B. 1367 Juta; B. 33 Pelli secche da Suez; C. 1 Conchiglie, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navig. a Vapore.

Pf. «Montello» Ital. arrivato il 1. Ottobre da Arsa Rinfuse Tonn. 700 Carbone fossile, all'ordine. Raccomandato da G. E. Salvagno.

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 30 Settembre 1930 - VIII:

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 23; al largo n. 1. Totale 24; arrivati n. 3; partiti n. 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6048; merci varie tonn. 349. Totale tonn. 6397.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 227; merci varie tonn. 268. Totale tonn. 495.

Mano d'opera impiegata nel Porto Compagnie 85; Uomini n. 801; Carri caricati n. 416; scaricati n. 50. Stato atmosferico: Sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 Ottobre.

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 54 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 104 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Piroscafi veneziani in mare

PERIM, 1 — Il Piroscafo «Marco Polo» proveniente da Calcutta è passato da Perim il 30 settembre u. s. per Massaua diretto a Genova.

MADRAS, 1 — Il piroscafo «Loredano» proveniente da Venezia è partito da Madras il 30 settembre per Rangoon diretto a Calcutta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calmo; Id.: Middling 1085 — Futuri: Tendenza apertura: stabile — Id: nuovo contratto: stabile — Gennaio 1051-52 — 1055 — Febbraio 1055-61 Marzo 1071-72 — Aprile 1078 — Maggio 1086-88 — Giugno 1093 — Luglio 1100-1103 — Agosto 1090-92 Settembre: manca — Ottobre 1018 — 1019 — Novembre 1029 — 1032 Dicembre 1040-42 — 1045.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.11; tramonta 17.47 Luna tramonta ore 0.12; leva ore 16.10. Primo quarto il 29; Luna Piena il 17.

Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 1.25 ed ore 15.45; alte ore 9.15 ed ore 20.30.

Ieri a Venezia temperatura massima 22.8; minima 15.3.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 763.7.

I Corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 1 ottobre erano nelle seguenti condizioni: Piave ed Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Bacchiglione e Frassine in magra.

Le previsioni del tempo

ROMA, 1. — Situazione barica: La pressione elevata dell'Europa nord occidentale si è estesa a tutta l'Europa centrale, mentre persiste l'area di bassa pressione sul golfo di Guascogna. Probabilità: il tempo tende a migliorare specie sull'alta e media Italia. Ovunque venti moderati settentrionali con prevalenza di greco sull'Istria, di maestrale altrove. Cielo ancora nuvoloso sulle regioni meridionali, vario rimanente. Temperatura in diminuzione. Mare mosso.

Libri nuovi

Teresa Luzzatto Guerrini: *Giuseppina*. Casa ed Nemi, Firenze. Lire 10.

Rosa Claudio Storti - «il Cuore di domani». Romanzo, ed. Ceschina Lire 12.

Fergran «Le signore preferiscono se stesse». «Casi di una piccola donna moderna» Tre autori associati ed. Roma.

Fergran: «La donna divina». Romanzo ed. Corbaccio Milano.

Yambo: «Il diavolo nella cupola» romanzo, Mondadori ed. Milano, lire 15.

Gaetano Giardino, Maresciallo d'Italia: «Rievocazioni e riflessioni di guerra - L'armata del Grappa - La Battaglia offensiva dell'ottobre 1918 - Mondadori ed. Milano L. 25.

Luigi Serra: «Raffaello,» Istituto d'Arti Grafiche, Bergamo, Collezione l'arte per tutti. L. 5.

Sergio Ortolani: «Giacinto Gigante». Istituto Italiano d'Arti Grafiche Milano, L'arte per tutti. — Lire 5.

Marcelle Vioux «Au Sahara», «Autour du grand erg.» - Pasquelle ed. Paris fr. 12.

Ulderico Tegani: «Mediterraneo» (con 80 ill.) Alpes ed. Milano lire 20.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta - Tipografia della «Società Anonima

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.20 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.05 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.30 D.; 14.45 DD., 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.lle Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal., e scelti vini nostr.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sala con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordin.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Paventi il migliore Caffè esp. esso.

— Ristorante Tre Corone. Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Gra...

— «Al Cappello di Ferro» casa di secondo ordine, buon comfort cucina ott., prop. Seb. Ampiata

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gard...» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A Hofer vicino Staz. FF. SS., ecc. col., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel «Belmcl...», Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni comfort.

— Rist. «Walter» vicino staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. [illegible]

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mara

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CERCO occupazione contabile, esattore pratico dattilografia - Miti pretese. Referenze. Scrivere Cassetta 1 L Unione Pubblicità, Venezia.

GIOVANE vasta conoscenza trasporti, spedizioni, ottimo corrispondente, contabile, dattilografo, produttore di facile, convincente parola offresi ovunque in qualsiasi ramo. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 16 G Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE praticante cerca posto presso malati bisognosi cure aiuto compagnia. Scrivere Cassetta 28 G Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL Lingue moderne, preparazioni esami, corsi collettivi, traduzioni. Professori diplomati delle rispettive nazioni. Calle Magazzen S. Luca, tel. 1034.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Como per le tre Venezie. Richiedensi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

RAPPRESENTANTE cerca subagente Tre Venezie sola provvigione articoli profumeria, primarie case estere. Referenze primordine. Cauzione bancaria vincolata campiona-

RAPPRESENTANTE cerca fabbrica lombarda scialleria fazzoletteria, sciarpe ecc. Scrivere: Cassetta 15 L. Unione Pubblicità, Venezia.

Sub-Rappresentante ben introdotto dai profumieri, chincaglieri, negozi di mode cerca primaria casa. Offerte con referenze, fotografia, Cassetta 1552. Unione Pubblicità, Trieste.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi Montenevoso ... Milano (129).

... ferrovieri, pubbliche amministrazioni. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

CONCIME fosfatico economico per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 25 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CRINE Animale Arricciato per Materassi imbottiture Carrozzerie Sellerie chiedere listino Manifattura Metti e Pozzi - Novate Milanese.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti 6 Milano, Carta tela Catramata, Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

FAGIOLI granetto cereali patate carbone forti partite vendonsi. Pagamenti bancari Giordano, Casella trecentoottanta, Genova.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca o inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma, Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526. - Chiedere il Catalogo.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

NOLEGGIO macchine addizionatrici scriventi oppure calcolatrici per inventari, bilanci ecc. Informazioni e prezzi Giuseppe Pellegrini Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

SANMARCO oliera 175 - Serv. posate 875 - toilette 375. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ANNO CLXXXVIII - N. 275 - Cent. 25

Venerdì 3 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— ... PER L'ESTERO: Anno L. 180.— ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...

AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI

Ampia disamina dei problemi dell'inquadramento sindacale

Revisione dell'ordinamento e criteri di classificazione in un discorso di Rocco

ROMA, 2

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni si è riunito stamane nel salone della Vittoria, a Palazzo Venezia. Presiede il Ministro delle Corporazioni Bottai. Sono tra i presenti i Ministri dell'Agricoltura e della Giustizia e i Sottosegretari di Stato on. Alfieri, Trigona e Serpieri.

L'argomento posto all'ordine del giorno è: «Revisione dell'inquadramento sindacale» su cui è stata distribuita una relazione riassuntiva dei punti principali intorno a cui è richiamata l'attenzione dell'assemblea.

Essa riguarda: 1.o La giusta estensione da darsi all'inquadramento multiplo, che potrebbe dare una soluzione conveniente al problema dell'unicità dell'azienda nel campo dei lavoratori; 2.o la simmetria tra le associazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori; 3.o la delimitazione dell'attività industriale e di quella commerciale.

Sono iscritti a parlare in proposito ventidue oratori.

Per una Confederazione delle arti

Aperta la seduta, l'on. Bottai dà la parola a CARRA', primo iscritto, il quale trattiene l'assemblea sulla questione dell'inquadramento sindacale dell'artigianato, affermando che le tradizioni, il particolare carattere, lo sviluppo di questa attività tipicamente e genialmente italiana, sono tali da escludere la convenienza di assimilarla alla funzione industriale. Gli artigiani debbono perciò costituire una delle categorie degli artisti e l'oratore conclude auspicando la realizzazione di una Confederazione delle arti in cui trovino posto tutte le manifestazioni artistiche compresa quella artigiana.

L'on. MEZZOTTI, presidente della Confederazione sindacale bancaria, critica l'esclusione dei dipendenti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia dall'inquadramento della Confederazione, in quanto queste due Banche hanno perduto il carattere di istituto di emissione. Sostiene inoltre l'opportunità di costituire in seno alla Confederazione nazionale una sezione di ausiliari del credito e chiede che le imprese di assicurazione siano tolte alla Confederazione dell'industria.

ZAPPI RECORDATI, per la Confederazione dell'agricoltura, si occupa dell'inquadramento delle categorie intermedie, con particolare riferimento ai coltivatori diretti che, a suo parere, meglio sarebbero inquadrati nelle categorie dei datori di lavoro, anzichè dei prestatori d'opera.

BASLINI, a nome della classe medica che egli rappresenta, prospetta la questione dei medici ospitalieri i quali attualmente, se iscritti al Partito, hanno l'obbligo dell'inquadramento nell'associazione del pubblico impiego. L'oratore osserva come essi non possano considerarsi veri e propri impiegati in quanto l'orario che prestano negli ospedali è limitatissimo e la maggior parte della loro attività è dedicata all'esercizio della libera professione. Raccomanda infine di ridurre i contributi facoltativi.

L'inquadramento multiplo

DEL GIUDICE tocca varie questioni riguardanti l'inquadramento sindacale e prima d'ogni altra quella relativa all'inquadramento multiplo, rilevando come questo criterio debba essere ammesso solo quando esista molteplicità obbiettiva di funzioni. Occupandosi quindi del problema della simmetria tra le associazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori, egli accenna alla proposta avanzata da alcuni di dare una sistemazione sindacale anche agli enti pubblici. Occorre invece — egli dice — trovare il mezzo per obbligare gli enti pubblici al rispetto dei contratti collettivi di lavoro senza ammettere il pericoloso principio che essi abbiano una rappresentanza insieme a quella dei datori di lavoro e dei lavoratori in sede di stipulazione di contratti collettivi.

Fa presente la necessità che quando venga discusso dagli organi competenti il problema dell'inquadramento di una determinata categoria, si interroghino anche le organizzazioni interessate e chiede che ove una categoria passi da una associazione ad un'altra, non abbia a subire condizioni diverse e inferiori a quelle stabilite dai contratti di origine.

Si intrattiene infine sul problema dell'artigianato osservando che in questo argomento bisogna tenersi lontani dalla letteratura e dai richiami al passato. L'artigianato è una forma economica che va considerata in relazione ai tempi in cui opera e in base a questa realtà l'artigianato va avvicinato alla Confederazione dell'industria.

L'attività commerciale

Il senatore MAROZZI, per la Confederazione dell'agricoltura, tratta la questione della delimitazione dell'attività industriale e di quella commerciale occupandosi particolarmente di quei produttori che senza intervento di intermediari vendono direttamente al pubblico i loro prodotti. Detti produttori, secondo l'oratore, non compiono affatto una funzione commerciale in quanto questa presuppone l'acquisto della merce che si vende, elemento che manca nel caso in questione. D'altra parte non è conveniente affidare la parte non è conveniente affidare la duttori all'organizzazione commerciale in quanto essi compiono una funzione che è nettamente in concorrenza con quella dei commercianti. Riconosce tuttavia che nel campo delle categorie intermedie si possono ammettere particolari eccezioni, che però non debbono ledere i principi distintivi cui egli ha accennato.

L'on. LANTINI, presidente della Confederazione dei commercianti, nota che l'inquadramento multiplo va mantenuto con un criterio restrittivo: quello della precisa separazione e distinzione di funzioni esercitate da una stessa persona. In caso diverso è necessario applicare il concetto dell'unicità. Rilevata la difficoltà di una netta e chiara demarcazione dell'attività commerciale per tutti i casi che possono presentarsi, l'on. Lantini conclude chiedendo che siano di pertinenza dell'attività commerciale le operazioni in cui si riscontri una funzione di scambio, di somministrazione e di distribuzione.

Le organizzazioni degli intellettuali

BARNI si occupa di questioni relative all'inquadramento di alcune categorie in rapporto alle aziende trasporti, e l'on. ANGELINI chiede che per quanto riguarda l'inquadramento della Confederazione dell'agricoltura esso avvenga in base a criteri più precisi. GOLLA tratta dell'inquadramento degli intellettuali affermando che essi sono unanimi nel desiderio di rimanere uniti nelle loro organizzazioni di categoria anzichè essere suddivisi in diverse organizzazioni. Alle 12.45 l'on. Bottai toglie la seduta rinviandola alle 16 del pomeriggio.

Riaperta la seduta, l'on. Bottai dà la parola all'on. MARCHI, presidente della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, che svolge un ordine del giorno concordato fra le due Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dei trasporti e della navigazione interna col quale, in base all'opportunità di addivenire a talune variazioni di nomenclatura allo scopo di eliminare dubbi di classificazione e di assicurare una sempre migliore omogeneità di raggruppamento e di attività affini, si fanno voti che siano variate nel modo seguente le indicazioni dei commi A e B dell'art. 41 del R. D. 1 luglio 1926 che stabilisce la denominazione delle Confederazioni: una Confederazione nazionale degli esercenti imprese di trasporti terrestri e di comunicazioni interne, una Confederazione nazionale impiegati e operai di trasporti terrestri e delle comunicazioni interne.

L'on. BIANCHINI, presidente della Confederazione bancaria, si associa alle considerazioni di ordine generale esposte dall'on. Marchi, rilevando la necessità di trasformare la denominazione di Confederazione bancaria in quanto essa inquadra non soltanto istituti che svolgono funzioni bancarie in senso stretto, ma anche enti che assolvono funzioni creditizie. Espone quindi i motivi per cui egli crede debbono essere inquadrate nel credito le Casse di Risparmio, le Esattorie e le assicurazioni e conclude presentando un emendamento integrativo dell'ordine del giorno Marchi che, firmato dai rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dai prestatori d'opera dei trasporti e dei bancari, viene modificato con l'inserzione di una aggiunta con la quale si chiede che siano adottate anche queste nuove denominazioni: Confederazione nazionale delle banche e della previdenza, Confederazione nazionale degli impiegati delle banche e degli istituti di previdenza.

I professionisti impiegati

L'on. CIARDI, presidente della Confederazione dei sindacati dei trasporti, appoggiando la tesi sostenuta dai precedenti oratori, esprime tutte le attività inerenti alle imprese esercitanti le comunicazioni.

L'avv. GRISOSTOMI si occupa dell'inquadramento dei professionisti e artisti così detti impiegati affermando che il professionista la cui opera sia assunta anche in modo continuativo e con retribuzione fissa da questo e da quel datore di lavoro, non perde per questo solo fatto la sua qualifica di professionista e non diventa impiegato nel senso stretto della parola — con vincolo di dipendenza gerarchica — ciò che caratterizza l'impiegato per cui la sua opera diventa di carattere essenzialmente esecutivo ed è coperta dalla responsabilità di coloro che hanno il supremo controllo dell'azienda. Invece il professionista conserva la sua responsabilità in pieno. L'oratore di occupa poi della questione dell'artigianato e dei tecnici agricoli. Parlano quindi TARCHI, segretario dei Sindacati dell'industria di Firenze, LEVI REALI che non approva l'estensione che la relazione fa del carattere industriale alle aziende che prestano servizio di utilità immediata per l'utente e ritiene che queste aziende debbano rimanere inquadrate in seno al commercio.

Le dichiarazioni di Rocco

Sale poscia alla tribuna, accolto da vivi applausi, il Ministro della Giustizia on. ROCCO. Egli dice che non farà un discorso, ma si limiterà a brevissime osservazioni sopratutto di principio perchè le singole questioni sono state abbastanza largamente trattate.

«Io — soggiunge il Ministro — mi trovo, come il mio collega delle Corporazioni, in una situazione tale da essere in grado di considerare il problema nella sua totalità e sotto questo punto di vista mi piace prima di tutto dire una parola di lode all'estensore della relazione che il Ministro delle Corporazioni ha presentato. Io non ho letto la relazione se non dopo che è stata pubblicata. Debbo dirvi che sottoscrivo a tutto quello che vi è contenuto e non sono un uomo facile ad accontentarsi».

Il Ministro prosegue rilevando che quando si parla di inquadramento bisogna tener presente due cose: la prima che il problema di inquadramento, come tutti i problemi di classificazione, è problema di secondaria importanza, il che non toglie che sia importantissimo per l'organizzazione di cui si tratta; in secondo luogo che, essendo il problema dell'inquadramento un problema di classificazione, esso può farsi da tanti punti di vista quanti sono i criteri che si assumono a base della classificazione. Quello della classificazione e quello dell'inquadramento sono quindi problemi in cui tutti possono avere ragione o torto contemporaneamente perchè bisogna prima mettersi d'accordo sul criterio di classificazione che si vuole adottare. E' possibile adottarne più d'uno, ma allora bisogna tener presente la conseguenza cui si va incontro: quella cioè di moltiplicare gli elementi della classificazione perchè questi aumentano in proporzione geometrica.

La classificazione delle categorie

L'oratore a questo punto ricorda come i criteri che sono stati adottati dal decreto legislativo 1. luglio sono: 1) la natura del rapporto di lavoro; 2) la natura dell'attività economica esercitata per cui, essendo sei i grandi rami dell'attività economica e due sostanzialmente le posizioni, rispetto ai lavoratori e datori di lavoro, si sono avute dodici Confederazioni a cui (essendoci una terza posizione, la quale è all'infuori dei rapporti di lavoro perchè si esaurisce in se stessa) si è aggiunta una tredicesima Confederazione: quella dei professionisti ed artisti.

A questi due criteri di classificazione bisogna tener fede. Essi, nella loro applicazione, possono dar luogo a diverse soluzioni, ma sono soluzioni che rimangono sempre nell'ambito della legge. «Io ammetto quindi — conclude l'on. Rocco — che si possa rivedere l'inquadramento nel senso solamente che si riveda l'applicazione della legge, che non si modifichi cioè la legge, la quale ha un'esperienza troppo breve ancora, che non si faccia come è stato rimproverato da Dante ai suoi concittadini: «A mezzo novembre non giunge quel che nell'ottobre si fila». Nuovi scroscianti applausi salutano l'on. Rocco alla fine del suo discorso.

Prende quindi la parola l'onor. LANZILLO che si dichiara favorevole all'unità aziendale. Il comm. MELCHIORI esamina poi la questione dell'inquadramento dei prestatori d'opera dello sport. Quindi parla il comm. DETTORI, vice segretario generale della Confederazione dell'industria. Egli osserva che le autorevoli dichiarazioni del Ministro Rocco hanno fissato in modo così chiaro l'importanza e la estensione del problema in discussione che forse parrebbe superfluo aggiungere ulteriori precisazioni e consigliabile dare piena adesione alle sue opportune parole, se non fosse necessario che in una discussione così ampia e così circostanziata tutte le correnti e tutti gli interessi abbiano ad assumere la propria posizione di pensiero e di responsabilità.

Criteri di aggruppamento

L'oratore afferma quindi che aderisce al criterio esposto da diversi oratori, e cioè che la base per la differenziazione delle diverse attività debba prevalentemente ricercarsi nella natura della funzione esercitata, per cui gli aggruppamenti abbiano ad attuarsi per grande omogeneità di funzioni, pur legate da un generale interesse, ma non per omogeneità specifiche di interessi che porterebbe alla polverizzazione dei sindacati.

Dissente dall'on. Lantini sull'ordine del giorno presentato perchè ritiene che nel caso di attività multiple si debba procedere all'inquadramento avendo riguardo alle attività basilari e non crede che l'on. Lantini possa essere persuaso della applicabilità del principio dell'autoqualifica che darebbe certo luogo allo scatenarsi di ogni sorta di competizioni dirette a contendersi la libera volontà del futuro organizzato.

Rileva inoltre gli inconvenienti a cui dà luogo la mancanza di simmetria tra organizzazioni di datori di lavoro e quelle di prestatori d'opera, inconvenienti che sono tanto più gravi in quei casi in cui si hanno maestranze di una stessa azienda frazionate in sindacati diversi. Considera quindi necessario che al criterio della simmetria ci si attenga con la maggiore possibile rigidità.

Condivide il criterio espresso nella relazione sulla necessità di procedere all'inquadramento delle attività a carattere industriale esplicate, in modo occasionale o continuativo, da enti di diritto pubblico, limitatamente alla regolamentazione dei rapporti collettivi di lavoro, e ne espone ampiamente le ragioni. L'oratore dichiara quindi che è bene tener presente che l'accordo intervenuto il 5 maggio 1927 tra le Confederazioni dell'industria e del commercio ha avuta larga e quasi totale applicazione e che certamente le due Confederazioni, nell'indirizzo definitivo che il Ministero vorrà dare, troveranno nell'assoluta cordialità dei loro rapporti la base per la completa sistemazione delle proprie competenze.

Artigianato e industria

Sul problema dell'artigianato fa solo rilevare che se l'organizzazione artigiana ha trovato le possibilità di vivere e di organizzarsi nella Confederazione dell'industria, ciò è stato possibile perchè essa ha trovato in questa sede effettiva affinità non solo di interessi, ma anche di rapporti e di disegni.

Circa i professionisti ed artisti impiegati, polemizza col professore Grisostomi asserendo l'assoluta inaccettazione del criterio della discriminazione tra attività professionale ed attività impiegatizia dal medesimo prospettata, affermando che nelle imprese industriali l'unità di comando e la rigidità delle gerarchie è condizione essenziale di esistenza, che bisogna essere convinti che l'ordinamento sindacale è creato ai fini dell'indirizzo e del potenziamento della produzione e non può quindi cristallizzarsi senza pericolo di mancare ai suoi scopi principali nel criterio della tutela della categoria.

L'inquadramento quindi che deve costituire la base su cui si creano e si sviluppano gli organi attraverso i quali l'ordinamento funziona, è evidente che non può attuarsi che con riferimento ai grandi quadri della produzione perchè solo così le attività economiche possono trovare nel sistema il loro collegamento ed il loro coordinamento ai fini sempre del potenziamento della produzione nell'interesse della Nazione.

Gli ordini del giorno

Parlano poi il prof. Gattamorta, l'on. De Marsanich che s'intrattiene sulle funzioni del commercio; l'on. PALA che si dice favorevole all'inquadramento multiplo; l'onor. DI GIACOMO il quale presenta un ordine del giorno relativo all'inquadramento delle categorie dei professionisti ed artisti, il comm. CECCARELLI il quale afferma l'opportunità che l'inquadramento dei dirigenti industriali non sia modificato e cioè che sia mantenuta l'aderenza alla Confederazione generale fascista dell'industria; l'onor. RAZZA, che afferma la necessità d'un più razionale inquadramento delle categorie agricole onde facilitare il loro sviluppo e la loro evoluzione.

Seguono THAON DI REVEL e LUSIGNOLI, il quale ultimo presenta un ordine del giorno in cui, ritenendo che la legge del 3 aprile o il regolamento successivo sono cardine e base dell'ordinamento sindacale, presa visione della relazione ministeriale, si invita il Ministro delle Corporazioni ad attuare l'inquadramento sindacale tenendo presenti i voti e le conclusioni emerse dall'odierna discussione. Gli on. CIARLANTINI e PEVERELLI presentano un ordine del giorno in cui si chiede che, in attesa delle decisioni del Ministero delle Corporazioni sull'inquadramento sindacale, le associazioni sindacali soprassiedono a ogni controversia o vertenza pendente in sede di giudizio. In seguito alla rinunzia dei rimanenti iscritti a parlare sull'inquadramento sindacale, l'on. Bottai dichiara chiusa la discussione su questo argomento.

Il nuovo presidente della Cassa per addetti al Commercio

ROMA, 2

L'on. senatore prof. Ettore Tolomei costretto a dedicare tutta la sua attività all'Istituto Superiore di cultura dell'Alto Adige, da lui presieduto, ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio.

Il Ministro per le Corporazioni tenuto conto dei motivi che hanno determinato le dimissioni stesse, le ha accettate e su conforme designazione delle due Confederazioni del commercio ha chiamato a sostituire l'on. Tolomei nella presidenza della Cassa, il Gr. Uff. prof. ing. Guido Toia.

Dopo il discorso del Duce

Direttive e principi dell'economia del Regime

ROMA, 2

Tutti i giornali commentano il discorso pronunciato ieri dal Duce all'assemblea del Consiglio delle Corporazioni.

La *Tribuna* scrive: «Discorso breve, sereno, niente affatto teorico, prettamente aderente alla realtà, ma dal quale emergono nitidamente non soltanto le direttive della politica economica del Regime, ma altresì i nuovi principi dell'economia volontaristica del Fascismo. Quello che ieri il Duce ha detto al Consiglio nazionale delle Corporazioni l'ha voluto dire alla Nazione, è stato ridotto a quanto di più essenziale si possa immaginare nella sostanza. Le dichiarazioni del Capo del Governo sono di alto e immanente interesse politico, pur non allontanandosi, anzi sgorganti l'immediatamente dalla viva e palpitante realtà attuale, realtà che è vista ed esaminata non nella sua grezza materialità, ma nel quadro politico del Regime e dello Stato fascista che è corporativo perchè fascista, giacchè gli ordinamenti corporativi identificano, differenziano, distaccano nettamente lo Stato fascista da tutte le altre forme di Stato. Come sempre anche questa volta quello che più soddisfa il popolo italiano in tanta asperità di tempi e durezza di vita è questo senso di sicurezza morale che il Duce e il Regime gli danno pieno e durevole».

Il *Giornale d'Italia* dice che sul limite dell'anno IX della Rivoluzione fascista Mussolini con il suo discorso di ieri ha dato una prefazione vasta, quadrata e limpida non solo alla nuova sessione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ma dell'attività economica dell'intera Nazione. L'anno IX e i seguenti saranno per il Fascismo dedicati sopratutto alla ricostruzione economica. I fondamentali problemi di costituzione statale sono ormai risolti. Il nuovo ambiente politico e sociale nel quale opera il lavoro della Nazione è già quasi tutto creato. Si tratta ora di sospingere ed espandere questo lavoro, funzione economica creatrice esso pure della ricchezza e della potenza.

«La prefazione che Mussolini dà in un momento eccezionalmente e complessamente interessante della vita economica mondiale, riflette la serenità del Regime che egli ha creato. Il suo discorso porta luce alla fede e alla volontà ed è un appello al lavoro. Lavorare con fede e volontà è sempre il più efficente mezzo per superare le difficoltà e costruire».

Il *Lavoro Fascista* scrive: «Speriamo che le implacabili Cassandre cessino dal formulare ancora profezie di sventure in continuazione. La crisi in cui esse identificano ogni più normale fatto e fenomeno d'ordine economico, è apparsa ieri sera dalle parole di Mussolini nella sua preparazione reale di avvenimento doloroso complesso e difficile a superarsi, ma superabile con l'ausilio di fattori che sono a nostra disposizione. Il Duce ha dietro di se tutta la Nazione. Gli operai sanno ciò che devono a lui e sono pronti a seguirlo con disciplina assoluta, in silenzio, con tenace volontà di lavorare per il fine supremo della Patria. Lo spirito del Fascismo e l'insegnamento di Mussolini li rianima e li dispone a qualunque evento di pace o di guerra se fosse necessario».

Il discorso del Duce e l'ammirazione inglese pel Fascismo

LONDRA, 2

Tutti i giornali riproducono il discorso di Mussolini al Consiglio nazionale delle Corporazioni. Nel *Daily Mail* lord Rothermere scrive: «La mia grande ammirazione per il Regime fascista in Italia si fonda principalmente sul fatto vitale che il Fascismo ha rigenerato le finanze italiane, e per conseguenza il credito dell'Italia è oggi più alto di quanto mai sia stato. Il Governo di Mussolini non è un Governo che si indugia e si dispensa dall'agire; esso affronta e risolve i problemi nazionali non appena sorgono e questo costituisce un grandissimo elemento di successo».

Mussolini alle esercitazioni di carri armati leggeri

ROMA, 2

Il Capo del Governo accompagnato dal Ministro della Guerra, si è stamane recato ad assistere a speciali esercitazioni di carri armati leggeri.

Le esercitazioni svoltesi nel terreno rotto e difficile, nei pressi di Tor Lupara, hanno dimostrato il perfezionamento raggiunto nell'addestramento di questi mezzi. Il Capo del Governo montato su un carro ha voluto personalmente compiere parecchie evoluzioni per rendersi conto delle manovre.

La celebrazione del Plebiscito a Roma

ROMA, 2

Per la ricorrenza del plebiscito tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto il tricolore. I palazzi Capitolini sono addobbati con arazzi e alle finestre sono state issate le bandiere nazionali e comunali e i gonfaloni rionali.

Il dibattito economico a Ginevra

Nuove dichiarazioni del sen. De Michelis

GINEVRA, 2

Nella seduta di stamane l'assemblea ha continuato la discussione sul rapporto della seconda commisione circa le questioni economiche.

Tra gli oratori che hanno preso parte al dibattito sono il signor Moloff, rappresentante della Bulgaria, il signor Osushi, rappresentante della Cecoslovacchia, il sig. Scullin, rappresentante della Austria, il barone De Rheindaden, rappresentante della Germania e il signor Gobian rappresentante della Spagna.

La crisi agricola

Il signor Moloff constata che la crisi agricola generale non ha ancora trovato il rimedio immediato. Egli protesta contro il «dumping» che fa abbassare i prezzi sotto il costo della produzione e dice che le popolazioni sono alla disperazione. Bisogna dunque agire d'accordo ed è questo lo scopo della Conferenza di Varsavia.

Se la politica dei premi e del «dumping» non viene ostacolata da provvedimenti internazionali, il male sarà aggravato e metterà nell'impossibilità di eseguire, oltre gli impegni commerciali, anche i regolamenti internazionali di ordine finanziario e si verificherà anche una crisi del credito e della fiducia. Egli ringrazia poi il senatore De Michelis del suo rapporto e dice che bisogna assolutamente guardare la situazione in faccia.

Il signor Osushi conserva un certo scetticismo, specialmente dopo la Conferenza dell'Aja che ha regolato le riparazioni orientali. Egli dice che i risultati di questa Conferenza permetteranno da ora in poi a tutte le Nazioni danubiane di incontrarsi nel campo economico-finanziario su di un piede di uguaglianza.

Le tariffe preferenziali

Il signor Scullin dice che l'Austria non può accettare le proposte della Conferenza di Varsavia concernenti il trattamento preferenziale dei paesi agricoli europei. Ciascuno Stato ha il diritto di seguire la politica economica che gli conviene e sarebbe fare torto alla Società delle Nazioni di domandarle di prendere posizione al riguardo.

Il barone De Rheinbaben dice che la Germania coopererà per trovare una soluzione soddisfacente circa le tariffe preferenziali che considera essere il fattore essenziale della politica economica internazionale. Circa il «dumping» riconosce che in certo modo sia sbagliato, ma egli pensa che il problema debba studiarsi non insolitamente, ma in rapporto al problema generale del protezionismo. Non si deve dimenticare poi la situazione particolare della Germania e i gravi pesi che essa ha dovuto addossarsi dopo la guerra. Quanto alle tariffe preferenziali domandate dagli Stati partecipanti alla Conferenza di Varsavia, egli dice che la Germania è disposta a venire in aiuto degli Stati purchè essi diano in cambio quei privilegi che potranno essere consentiti.

Il signor Cobian dice che la Spagna è disposta a collaborare per trovare una soluzione soddisfacente del problema economico e perciò parteciperà alla Conferenza dei Governi del novembre p. v.

Le terre non coltivate

Il relatore sen. De Michelis, che aveva ieri esposto le linee generali dei lavori della commissione, ha chiuso il dibattito con un riassunto, segnalando l'importanza dei discorsi dei vari oratori e facendo notare che l'assemblea ha assistito alla precisazione di argomenti divergenti di cui la chiarezza aumenta il valore sicchè le decisioni prese dalla commissione si trovano illustrate. Non si tratta di divergenze sulla necessità di superare la crisi economica ma sui mezzi che bisogna prevedere. Per trovarli occorre uno spirito sincero e una volontà di seria collaborazione.

Riprendendo la tesi del signor Flandin che aveva preconizzato la ridistribuzione dell'oro, come mezzo di segnalarsi, il sen. De Michelis, pensa che il mezzo più efficace per opera di una ricostruzione profonda, consiste nella redistribuzione delle terre non coltivate di cui le ricchezze nascoste potrebbero avvantaggiare tutti. Dopo avere insistito sulla necessità della ratifica della convenzione commerciale dal più gran numero di paesi, l'oratore ringrazia a nome della commissione gli oratori e termina il suo applauditissimo discorso, dicendo che l'opera della commissione per essere utile deve essere completata dallo sforzo dei governi.

Onoranze a Simon Bolivar

Nel corso della seduta è stata letta la mozione presentata da alcuni Stati sud americani in onore della memoria di Simon Bolivar cui hanno aderito 23 altre delegazioni. Hanno parlato alcuni oratori, e cioè il rappresentante della Spagna, signor Quinones de Leon, il signor Motta, rappresentante della Svizzera, la signora Vacarescu, rappresentante della Romania, il signor Yoshisawa, ambasciatore del Giappone a Parigi, il signor Urratia, delegato della Colombia ed altri che hanno inneggiato all'opera compiuta da Simon Bolivar il quale ha incarnato il genio politico dell'America latina.

Com'era stato annunziato alcuni giorni or sono, dal presidente dell'assemblea è stato proceduto stamane durante la seduta alla firma da parte di alcuni Stati della convenzione di assistenza finanziaria agli Stati minacciati o vittime di guerra. La convenzone resta aperta per la firma degli altri Stati.

Le ultime battute al processo di Lipsia

BERLINO, 2

(F.B.) La discussione del processo di Lipsia è terminata. Quest'oggi hanno tenuto le arringhe i difensori. Ma il momento culminante del dibattito si è avuto durante le dichiarazioni finali dei tre imputati.

L'avv. Sack della difesa ha confutato punto per punto la tesi dell'accusa, confrontando le due diverse mentalità: quella che spinse gli imputati ad agire e quella che oggi riscontra nell'operato di essi un reato di alto tradimento. Termina la sua arringa chiedendo la completa assoluzione e il rinvio degli atti processuali alla Corte di Disciplina Militare, alla quale spetta prendere quelle misure che crederà opportune.

Con questa domanda la difesa ha voluto evidentemente fare impressione sull'animo dei giudici. L'accusatore pubblico ha replicato affermando che senza questo processo il Ministero della Guerra, il governo e la nazione intera sarebbero saltati ai cenni di pochi ufficiali subalterni.

Ha preso a questo punto la parola l'imputato Wendt: «Devo ancora una volta dichiarare — dice egli a voce alta — che non volevo assolutamente che avvenisse ciò di cui ora mi si accusa. Noi siamo cresciuti durante la guerra ed eravamo allora troppo giovani per impugnare le armi, ma eravamo adulti abbastanza di spirito e di mente per accorgersi della dissoluzione avvenuta nell'esercito e nel popolo. Sono stato soldato sette anni ed ho imparato che i postulati della nostra professione sono l'ubbidienza e il patriottismo. Se avessimo rovinato l'esercito avremmo distrutto l'ultimo e più importante baluardo dello Stato».

Per ultimo l'imputato alzando la voce ricorda che l'accusatore pubblico ha chiesto per il tenente Scheringen, oltre la pena a due anni e sei mesi per il reato di tradimento, anche una condanna per un articolo scritto sul «Volkische Beobachter», organo nazional socialista, articolo in cui si reclama una politica forte e si muovono aspre accuse contro il governo.

La sentenza, a quanto si apprende, sarà comunicata sabato mattina alle ore 10.

Ardito progetto inglese in materia di servizi pubblici

LONDRA, 2

(C.C.) Il Ministro laburista dei trasporti medita un ardito progetto che costerebbe allo Stato uno sforzo immediato di circa 120 milioni di sterline. Questa somma, a quanto si calcola, sarebbe sufficiente per l'espropriazione delle aziende private che esercitano i pubblici servizi di trasporto della metropoli: ferrovie sotterranee, tranvie e omnibus.

Questo progetto è stato discusso ancora quando erano al potere i conservatori, ed anzi una commissione governativa aveva presentato due anni fa, un rapporto favorevole all'espropriazione. Ora il Ministro dei Trasporti ha già avuto una serie di colloquio, a quanto sembra decisivi, con i capi delle aziende interessate e in seguito a questi colloqui ha annunciato oggi che le trattative sono a buon punto e che perciò egli si riserva di fare proposte concrete al riguardo alla Camera dei Comuni entro il mese venturo.

Non si tratterebbe nè di municipalizzazione dei servizi pubblici londinesi, nè di assunzione diretta dello Stato dell'amministrazione dei trasporti. Secondo il progetto del Ministro, il personale direttivo delle aziende da espropriare dovrebbe rimanere in carica, senonchè verrebbe trasferita allo Stato la proprietà delle varie aziende, con potere assoluto per la coordinazione razionale dei vari servizi di trasporto; ma dal punto di vista amministrativo le aziende continuerebbero ad essere dirette con criteri commerciali.

Una relazione dell'on. Grandi al Gran Consiglio Fascista

ROMA, 2

Come è stato pubblicato, il 7 ottobre inizierà i suoi lavori, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio. Si annunzia che fra le questioni più importanti di cui si occuperà il Gran Consiglio nella prossima sessione sarà una relazione del Ministro degli Affari Esteri, on. Grandi, sull'ultima fase delle trattative italo-francesi, svoltesi prima a Parigi e successivamente a Ginevra, sul problema navale.

Una relazione al Capo del Governo

sull'opera di ricostruzione nella zona del Vulture

ROMA, 2

Il Ministro dei Lavori pubblici ha inviato al Capo del Governo la seguente relazione sulla situazione dell'opera di ricostruzione della zona terremotata al 30 settembre.

« *Impiego mano d'opera.* — Lo impiego della mano d'opera nell'ultima settimana è stato quanto mai intenso e si è mantenuto sulla media di 18.500 operai, raggiungendo e superando in qualche giorno i 20 mila fra quelli impiegati nelle opere per conto dello Stato e quelli addetti alle ricostruzioni di iniziativa dei privati. Oggi gli operai impiegati ammontano a 17.090 di cui 13.374 per conto dello Stato e 3.716 per conto dei privati, esclusi naturalmente quelli addetti alle cave, gli scaricatori, i mulattieri ed i carrettieri che assommano a parecchie migliaia. Gli operai sono affluiti da quasi tutte le regioni d'Italia.

« *Case asismiche in muratura ultimate.* — Come ho comunicato per telegrafo a V. E., oggi sono state ultimate altre case corrispondenti a 324 alloggi così ripartiti: Provincia di Avellino: ad Ariano 28, a Montecalvo 52, a Villanova 20, ad Aquilonia 20, a Lacedonia 32, a Rocchetta S. Antonio 8, a Bisaccia 8, a Castelbaronia 12, a San Sosio Baronia 8, a Flumeri 8. — Provincia di Potenza: a Melfi 48, a Rapolla 8, a Rionero 8. — Provincia di Foggia: ad Anzano 28, ad Accadia 16, ad Ascoli Satriano 8. — Provincia di Benevento: a Tocco Gaudio 4, a Burazzano (frazione di Torre Murata) 8. Complessivamente con le consegne dei giorni 15, 23 e 30 settembre risultano ultimati 760 alloggi di cui 440 in provincia di Avellino, 136 in quella di Potenza 124 in quella di Foggia, 40 in quella di Bari e 12 in quella di Benevento. I suddetti alloggi in parte sono già abitati, in parte lo saranno non appena prosciugate le malte e completate alcune finiture in corso

« *Case asismiche in muratura in corso.* — Ad oggi lo stato di avanzamento dei lavori per la costruzione di case asismiche, escluse naturalmente quelle ultimate di cui sopra, è il seguente, avvertendo che ogni casa si compone di 4 alloggi: case coperte con tetto 119, con muratura giunta al piano di gronda 168, con muratura in elevazione 206, con fondazioni ultimate 125, con fondazioni in corso o da fondare 45, da scavarsi 26.

Le case che risultano in data odierna in iscavo o in corso di fondazione si riferiscono a lotti integrativi appaltati di recente in seguito a successivi fabbisogno e si riferiscono particolarmente alla provincia di Foggia e a Lacedonia e Moncalvo nella provincia di Avellino.

« *Riparazione case.* — A tutt'oggi il Genio Civile nelle varie provincie terremotate ha riparato 1098 case con spesa corrispondente ai lavori di puntellamento o col tetto provvisorio. Ne risultano altre 418 in corso di riparazione. Le riparazioni eseguite direttamente dai privati hanno avuto incremento. Al 23 u. s. ne risultavano eseguite 385 ed in corso di riparazione 849. Mi mancano notizie precise statistiche al riguardo, ma le cifre segnalate il 23 possono considerarsi in notevole aumento.

« *Domande di sussidio e perizie per le riparazioni delle case.* — Fino ad oggi le domande di sussidio presentate da proprietari di case danneggiate raggiungono il numero di 17.554 così ripartite: nella provincia di Avellino 11.105, in quella di Benevento 2817, in quella di Foggia 1937, in quella di Potenza 1695. Le perizie compilate dagli uffici del Genio civile sono 5034, quelle approvate dal Ministero 4941. Complessivamente il valore delle perizie approvate è di un importo di lavori di oltre 31 milioni con impegni da parte dello Stato di sussidi di 12 milioni e 500 mila lire.

« *Personale.* — Il personale del Genio Civile addetto ai lavori di costruzione e alle perizie ha avuto in questi ultimi giorni ancora un aumento raggiungendo la cifra considerevole di 235 funzionari.

« *Notizie varie.* — In questi ultimi giorni è stato ultimato ed è in esercizio l'impianto della teleferica per la frazione montana di Scampitello alla quale sino ad oggi affluivano i materiali a dorso di mulo. Con tale impianto le ulteriori costruzioni di case in quell'abitato saranno rapidamente effettuate. Sono anche in funzione gli impianti di acquedotti appositamente costruiti per i cantieri di Aquilonia e Montecalvo, in provincia di Avellino, e per Anzano in provincia di Foggia. Tali impianti hanno consentito di superare le ultime gravi difficoltà che impedivano un rapido sviluppo delle costruzioni in quel paese. A Melfi è già in costruzione una strada di accesso al nuovo abitato e la fognatura nel nuovo rione Castello.

DI CROLLALANZA ».

Tragica vigilia nuziale

Annega dinanzi alla fidanzata

BOLZANO, 2

Il viennese Leopoldo Oczolon, di 40 anni, impiegato ferroviario, che si trovava in villeggiatura nella valle Badia ospite di una famiglia di parenti insieme alla giovane fidanzata che avrebbe dovuto sposarsi in questi giorni, è rimasto vittima di un tragico incidente. Recatosi in gita al pittoresco lago alpino della Creta, ai piedi del monte Pares, volle, benchè sconsigliato dalla fidanzata, attraversare il laghetto su una rudimentale zattera da lui stesso costruita. Giunto a notevole distanza dalla riva, il rematore perdette l'equilibrio e la zattera si capovolse. Il disgraziato cadeva in acqua scomparendo.

La giovane, che aveva assistito impotente alla tragica scena, corse a chiamare aiuto. Solo dopo due ore di affannose ricerche il cadavere dell'infelice viennese veniva ripescato e trasportato in paese.

Giornalista vittima

di una aggressione a Innsbruck

BOLZANO, 2

Giunge notizia da Innsbruck che un giornalista altoatesino, certo Giuseppe Gufler, di 55 anni, che fu fino a due anni addietro redattore del giornale tedesco di Bolzano *Dolomiten* e che attualmente è direttore a Innsbruck di un settimanale agricolo, la *Tiroler Bauer Zeitung*, è rimasto vittima di una misteriosa aggressione.

Alle sei di ieri mattina il Gufler veniva trovato da alcuni passanti con il cranio fracassato nei pressi della sua abitazione, situata in località centrale. Il ferito venne trasportato alla clinica dove il suo stato venne giudicato gravissimo.

Dalle prime indagini sembrerebbe escludersi dai moventi dell'aggressione quello della rapina.

Podestà ferito gravemente

da una fucilata in Calabria

CATANZARO, 2

Stanotte a San Biase è stato sparato un colpo di fucile contro il centurione della Milizia Porcio, Podestà di San Biase.

Il ferito è stato subito visitato dal medico locale, il quale si è riservato la prognosi. Le condizioni del Porcio sono molto gravi.

Il glucosio denaturato

ROMA, 2

Con decreto ministeriale il glucosio denaturato potrà essere ceduto dalle ditte fabbricanti oltre che alle industrie legalmente ammesse ad impiegarlo, anche agli stabilimenti chimici i quali lo adoperino per la preparazione di speciali prodotti (appretti solidi o liquidi) da cedere alle industrie suddette.

Undici nazioni rappresentate

al X torneo di tennis di Merano

MERANO, 2

Si inizia domani, venerdì, sul campo sportivo di Viale Piave, il decimo torneo internazionale di tennis, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, e che si protrarrà fino al 10 corrente.

Numerose e fortissime le squadre straniere iscritte, che hanno inviato i loro più valorosi rappresentanti. Saranno infatti presenti virtuosi dell'Austria, della Cecoslovacchia dell'Italia, dell'Olanda, della Polonia, della Svizzera e dell'Ungheria.

La squadra italiana è composta dei seguenti giocatori: Uomini: Del Bono, D'Avalos, Colombo, De Martino, Iata, Poma, Prada, Boscarolli e Barbatto; signore: sig.na Valerio, Riboli, Prada, Perelli, Prouse-Gagliardi, Manzutto e De Fecondo. Mancano numerosi favoriti che sono attualmente impegnati in altri incontri internazionali.

Avremo la disputa della Coppa Challenger triennale e della Coppa Lenz per signore, oltre alla gara per il campionato di Merano 1930. Oggi avranno inizio le gare pareggiate e il 5 le gare libere. Mercoledì e giovedì si sono svolte partite di allenamento.

Severi provvedimenti

contro Società e giocatori di calcio

MILANO, 2

Con l'odierno comunicato il Direttorio divisioni superiori di calcio muove un severo biasimo per il contegno scorretto del pubblico e dei giocatori nella prima giornata del campionato e invita gli arbitri a colpire severamente i colpevoli, ricorrendo all'espulsione dal campo.

La gara Ambrosiana-Casale sarà giuocata a Milano mercoledì 8 ottobre alle ore 15; quella Biellese-Lecco a data da stabilirsi. Sono stati omologati tutti gli incontri di campionato di domenica scorsa e sono state inflitte le seguenti punizioni: multa di L. 1000 al Bari e al Lecce e ammonizione al Napoli, al Livorno e al Crema. Vengono inoltre squalificati per due giornate di campionato i giuocatori Bedendo del Padova, Galli e Pagliarini del Novara e per una giornata di campionato Scanferla del Padova e Barbieri della Spal. E' sospeso fino a nuovo ordine Manzotti del Modena.

I numeri della Tombola

ROMA, 2

Stasera presso la sede della Direzione del Regio Lotto, sono stati estratti i numeri della Grande Tombola, con premi per oltre 500 mila, a beneficio della R. V. Arciconfraternita della Misericordia e altri Enti di beneficenza di San Miniato (Pisa). Ecco l'ordine di estrazione: 62 — 6 — 4 — 49 — 23 — 88 — 15 — 63 — 52 — 87 — 50 — 40 — 19 — 78 — 64 — 31 — 11 — 20 — 89 — 1 — 35 — 36 — 29 — 27 — 60 — 30 — 86 — 34 — 83 — 72 — 77 — 37 — 73 — 69 — 22 — 39 — 76 — 46 — 80 — 43 — 74 — 10 — 71 — 21 — 81.

Gravi disordini all'Avana

Le agitazioni studentesche

NEW YORK, 2

Telegrammi dall'Avana recano la notizia dello scoppio di gravi disordini in città e nei dintorni.

I giornali pubblicano una dichiarazione del Presidente della Repubblica Machado relativamente ai disordini studenteschi di martedì scorso.

— L'agitazione degli studenti — dice il Presidente — deve attribuirsi alla propaganda che nazionalisti e comunisti svolgono tra le masse giovanili. I giornali di opposizione, travisando i fatti di martedì scorso, hanno asserito che tutti i dimostranti erano studenti ed hanno affermato che gli « studenti » furono vittime innocenti della brutalità poliziesca. I dimostranti erano invece nazionalisti e comunisti, la cui mira è quella di turbare l'ordine pubblico e di intralciare il pacifico ritmo della vita economica del Paese per i loro fini politici. Il Governo, sicuro della cooperazione degli elementi dell'ordine, non mancherà di ricorrere a mezzi energici e adotterà tutti quei provvedimenti che si rendessero necessari per il mantenimento della pace e dell'ordine. E' cosa nota a tutti che in questi ultimi tempi è stata fatta una aperta propaganda sediziosa col manifesto proposito di mutare violentemente la costituzione e turbare la pace pubblica.

« Il Governo, conscio delle sue responsabilità, si è adoperato con tutti i mezzi ad assicurare l'ordine e la tranquillità. Ha rispettato scrupolosamente i diritti di tutti i cittadini. Ha lasciato alla stampa la più ampia libertà. Essendo venuto a conoscenza dei preparativi di dimostrazioni studentesche contro la polizia nella giornata di martedì, il Governo prese le precauzioni del caso, mettendo distaccamenti di agenti a guardia della Università. Gli agenti furono ripetutamente e violentemente aggrediti a colpi d'arma da fuoco, bastonate e sassate, quando con mezzi pacifici e persuasivi cercarono di sciogliere la dimostrazione. Mentre ciò avveniva, gruppi sediziosi occupavano illegalmente l'edificio universitario ed altri gruppi penetravano nel cuore della città, facendo una dimostrazione ostile davanti alle stazioni di polizia.

Proteste di socialisti

al Municipio di Lione

LIONE, 2

I giornali segnalano che nelle ultime sedute della commissione generale del consiglio municipale di Lione, sono avvenuti incidenti. Il primo fu provocato da una domanda di sovvenzione di diecimila franchi presentata dall'Unione nazionale dei combattenti per colmare il deficit della festa tenuta il 19 maggio. I consiglieri socialisti si opposero al voto di questa sovvenzione proposta dal sindaco signor Herriot.

Essi affermarono che l'Unione nazionale dei combattenti aveva fatto del suo congresso una manifestazione politica chiamando il signor Tardieu a presiedere il banchetto di chiusura e l'assemblea municipale respinse con 22 voti contro 20 la domanda di sovvenzione.

Nella seduta seguente il signor Herriot annunciò le dimissioni di tre segretari eletti dal consiglio: i signori Pertinier, Mejat e Gueraud, appartenenti al gruppo socialista. Questa triplice dimissione era motivata dal fatto che il sindaco aveva preso la decisione di nominare un nuovo segretario amministrativo municipale senza aver sentito il parere dei segretari eletti.

Il signor Herriot ha spiegato che aveva agito conformemente alla legge e alla decisione formale presa dal consiglio municipale del 1898. L'assemblea municipale di Lione comprende 27 socialisti, 22 radicali e 7 progressisti. Il partito socialista ha deciso che i suoi eletti non assisteranno domenica prossima alla inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra, cerimonia alla quale deve essere presente il maresciallo Petain. Al contrario i socialisti si recheranno alla vigilia a deporre una corona sul monumento.

Le esercitazioni navali

della squadra francese

PARIGI, 2

La prima squadra navale francese che ha passato alcune settimane nella rada di Tolone, si prepara a compiere una crociera sulle coste della Provenza e lungo la Corsica. Verosimilmente la crociera avrà luogo il 15 ottobre. In tale occasione le navi effettueranno i primi tiri del programma previsto per l'istruzione annuale. Il vice-ammiraglio Durand-Viel, comandante in capo della squadra, farà in seguito visita a Malta all'ammiraglio Chatfield, comandante della squdra britannica del Mediterraneo.

All'inizio del gennaio la prima squadra sarà aumentata dalla divisione leggera formata dagli incrociatori da 10 mila tonnellate *Duquesne*, *Suffren* e *Tourville*, che rientrerà in quell'epoca dalla crociera dell'Atlantico. La squadra rinforzata in tal modo eseguirà nel bacino occidentale del Mediterraneo una serie di esercitazioni strategiche e tattiche che costituiranno delle vere grandi manovre. Il programma di esse è attualmente allo studio.

Il viaggio d'un Ministro turco

MOSCA, 2

Il Ministro degli Esteri Turco Tevfik Ruschdi Bey è partito per la stazione climatica di Sotcsi, donde ripartirà fra giorni per Ankara.

Misterioso delitto a Roma

Corpo di donna in un canneto

ROMA, 2

Un delitto misterioso è stato scoperto in seguito ad una lettera anonima pervenuta alla nostra Questura e che indicava con precisione la località dove il cadavere è stato poi rinvenuto.

Fra la voluminosa posta che giornalmente arriva alla questura era stamane una lettera con il seguente indirizzo scritto a macchina: « Al signor Questore di Roma » e poi al lato destro della busta, sopra l'indirizzo, vi era la specificazione « personale ». « Non firmo questa mia perchè non voglio passare seccature; però per amor di giustizia sento il dovere di informare la polizia di un fatto del quale per caso sono venuto a conoscenza. Ieri sera mi trovavo insieme alla mia fidanzata nei pressi dei Cessati Spiriti per fare una passeggiata in campagna.

La lettera rivelatrice

Dopo esser stato un'oretta a fare merenda in un'osteria lì vicina, ci siamo inoltrati un poco verso i campi e per riposarci abbiamo scelto il canneto che quasi costeggia la strada provinciale; ma mentre stavamo godendoci il fresco, in quel luogo nascosto ad ogni sguardo, la mia ragazza ha dato un urlo ed è caduta svenuta. A pochi passi da noi c'era nientemeno che un cadavere, un orribile cadavere di donna, che mandava un forte fetore. Per combinazione avevamo scoperto un delitto, perchè di un delitto certamente si tratta. Se vi interessa, recatevi sul posto e vedrete che quanto ho narrato risponde a verità ».

La strana lettera anonima, che sapeva di romanzesco e di fantastico, lasciava per un istante perplesso il funzionario capo della polizia giudiziaria cui era stata rimessa; di anonime ne giungono ogni giorno a diecine alla polizia non c'è da meravigliarsi che qualche burlone o qualche malvagio inganni la Questura. Questa lettera però presentava un certo aspetto di sincerità, tanto che su un'automobile due funzionari partivano alla volta della località indicata.

Trovato il canneto, si iniziavano le ricerche. Il rinvenimento di un paio di scarpe da donna di [illegible] giallo chiaro e di una veste di cotone color marrone, mettevano in allarme i funzionari i quali intensificavano le ricerche e scoprivano un cadavere di donna, dell'apparente età di 30-35 anni, dai capelli lunghi castano scuri, leggermente ondulati, dai denti grossi e un po' sporgenti. Il cadavere era vestito solamente di una camicia color lilla e di una sottoveste bianca. Entrambi gli indumenti erano copiosamente macchiati di sangue, sgorgato da una ferita d'arma da punta e taglio che il cadavere presentava nella parte superiore della mammella destra.

Richiesto un medico, questi si recava sul posto e dopo un minuzioso esame affermava che la morte doveva essere avvenuta sei giorni fa. Nulla veniva rinvenuto nel canneto che avesse potuto gettare un barlume di luce sul misterioso assassinio; nessun documento atto all'identificazione dell'assassinata, nessuna cifra sugli indumenti, niente: neppure la borsetta che le donne abitualmente portano con loro. Nessuna traccia di collutazione o di lotta nel canneto, come non ne presentava il cadavere.

Chi è l'uccisa?

La donna doveva dunque essere stata colpita a tradimento senza che sospettasse minimamente la sorte che l'attendeva, forse durante un colloquio campestre con un uomo. Nemmeno dell'arma omicida, che dovette essere uno stile o un pugnaletto, si rinvenne traccia. L'assassino, colpita la vittima, dovette asportare l'arma, per eliminare anche questa traccia che avrebbe potuto fornire qualche elemento alla polizia.

Le supposizioni sono molte; tra le altre si crede che si tratti di un delitto passionale, avvenuto dopo o durante un convegno amoroso. Nel canneto infatti sono molte le coppie che vi corrono per amoreggiare e l'assassino vi deve aver portato la donna a questo scopo. Il vestito rinvenuto ad una certa distanza e lo stesso cadavere in toeletta molto intima stanno a dimostrare chiaramente questa supposizione.

Si è già accertato che la donna era nota agli abitanti dei Cessati Spiriti e venne altresì a conoscenza della polizia che questa donna, la cui fisionomia è stata dettagliatamente ricostruita, era un'assidua frequentatrice del popolare rione romano, dove pare avesse molte amicizie con operai e carrettieri. Il nome tuttavia non è ancora noto, ma tutti gli elementi raccolti finora fanno supporre che l'opera di scoperta sia meno difficile di quanto a tutta prima appariva. Qualcuno ha affermato di essere in grado di riconoscere persone con le quali la donna più frequentemente si accompagnava in questi ultimi tempi. Questo è di somma importanza agli effetti delle ricerche e costituisce un filo conduttore che potrà dare risultati preziosi.

I decreti pubblicati

nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende alle colonie e possedimenti italiani, la convenzione internazionale automobilistica, firmata a Parigi fra l'Italia e gli altri Stati il 24 aprile 1926; il decreto che modifica il regime doganale del salmone in iscatola, dello zinco e del rame; il decreto che modifica il decreto 27 febbraio 1927, col quale venne istituito presso la competente direzione generale del Ministero dei Lavori Pubblici, un ufficio tecnico centrale, per il servizio di escavazione dei porti marittimi del Regno.

Altre deposizioni al processo

Farinacci-Belloni

CREMONA, 2

Aperta l'udienza alle ore 9, il Presidente dà lettura del « memorandum » della Dillon-Read steso in lingua inglese e tradotto in italiano e di un telegramma di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata il quale rinuncia alle prerogative giusta l'articolo 232 ed annuncia che comparirà in udienza quale testimone.

L'on. Farinacci prende quindi la parola ed afferma che quando il prof. Belloni parlò di « Comunicato Stefani » annunciante che il prestito era concluso disse cosa inesatta. L'on. Farinacci sostiene il suo asserto colla documentazione di autorevoli giornali milanesi che presenta al Tribunale, i quali dicevano che il Podestà di Milano aveva avuto un colloquio col Ministro Volpi e che « le conversazioni saranno riprese e probabilmente definite nella settimana entrante ».

Con ciò l'on. Farinacci giustifica le successive offerte della Banca Blair e della Commerciale pervenute al Comune di Milano dopo il 2 aprile. Invece nei giornali non si accenna al Consiglio dei Ministri nè si tratta di comunicato Stefani. Il Consiglio fu convocato il 7 e l'8 aprile e nella seduta dell'8 aprile S. E. il conte Volpi fece la sua esposizione finanziaria senza parlare però di prestito alla città di Milano. Altri giornali inoltre avevano annunciato che il Podestà in quei giorni era andato a Parigi per concludere il prestito in parola.

Il prof. Belloni dichiara che egli non ha mai inteso parlare di un comunicato Stefani e che se la parola gli è sfuggita si tratta di un « lapsus linguae ».

La deposizione dell'on. Suardo

Viene quindi chiamato il primo teste, l'ex Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giacomo Suardo, il quale informa che quando si trovava al Governo dopo che il prestito fu concluso, seppe di voci che circolavano le quali denunciavano il prestito come un affare pessimo nei riguardi del Comune ed ottimo nei riguardi personali del Podestà. Siccome di queste voci il Prefetto di Milano non dava nessuna notizia, il Sottosegretario di Stato all'Interno iniziò una indagine riservata che fu poi — quando egli dovette entrare in una casa di salute — continuata dal compianto Sottosegretario on. Michele Bianchi e sospesa allorchè succedette al prof. Belloni il senatore De Capitani d'Arzago. Durante le indagini il Questore di Milano gli comunicò che era attendibile quella fra le tante voci che diceva di un convegno per la ripartizione di una somma che sarebbe stata la differenza del ricavo effettivo dal ricavo che figurava nel contratto.

Il prof. Belloni a questo punto protesta, ma l'ex Sottosegretario di Stato on. Suardo insiste nella sua affermazione.

L'on. Suardo prosegue e dice che nè il Ministro delle Finanze nè quello dell'Interno potevano ordinare un prestito. Inoltre sull'affare delle cariche nei consigli d'amministrazione di società l'on. Suardo afferma che anche Giampaoli si rifiutò di accettare quelle offertegli dal Belloni e che protestò per la cosa presso il Segretario del Partito.

Il teste Calori, segretario federale di Novara riferisce sulla inchiesta condotta al Premeno in seguito ad un urto avvenuto fra il generale Cavallini-Boni e il segretario politico Perelli, inchiesta nella quale fu coinvolto il Belloni, giacchè si trattava di una concessione di terreni da parte del generale Cavallini ed una società Belloni-Muraro, concessione che suscitò nel paese parecchie discussioni e infiniti commenti.

Il teste che segue, on. Ezio Maria Gray conferma la deposizione del teste Calori. L'ing. Frigerio parla dell'attività del Belloni in merito al ramo industriale e a quello chimico per ciò che concerne le materie coloranti. Il dott. Solari fu maggiormente indicato dal sen. De Capitani di condurre una inchiesta sul prestito. Dopo il teste Palagini, l'ultimo interrogato nella udienza antimeridiana è tale Radaelli, che fu confinato ad Ustica e il quale parla delle attività dell'on. Belloni, ex vice podestà di Milano.

La questione dei mercati coperti

L'udienza pomeridiana si inizia alle 15.20. Mulatti Giuseppe, industriale di Milano, dice di aver conosciuto il prof. Belloni nel 1914, in casa dell'ing. Cerretti, cognato del Belloni e consocio della ditta Mulatti e Cerretti. Il Cerretti gli disse di aver lui stesso procurato i mezzi per far studiare i cognati, cioè tanto il prof. Belloni quanto suo fratello ing. Pasquale

Nel periodo della podesteria Belloni si agitava il problema dei mercati coperti. Egli pensò di costruire gratis per il comune di Milano i mercati; fece un progetto che venne approvato da un istituto bancario milanese. Con questa assicurazione di avere i mezzi finanziari, andò dall'on. Torrusio, allora Vicepodestà di Milano, il quale trovò buona l'idea e gli disse che ne avrebbe parlato al Podestà Belloni. Dopo sei o sette giorni il Mulatti ritornò e mentre attendeva in anticamera di essere ricevuto, vide Belloni entrare nel gabinetto di Torrusio. Quando fu ricevuto da Torrusio, questi gli disse che il comune aveva pensato di costruire da sè i mercati spendendo all'uopo dieci o dodici milioni. Il Mulatti si meravigliò del rifiuto, perchè in definitiva egli dava al comune di Milano la possibilità di avere gratis i mercati coperti, di cui era sentita la necessità. A domanda, risponde che non gli consta che il prof. Belloni avesse l'automobile anteguerra.

L'on. Farinacci fa notare che il sen. Baldo Rossi ha detto ieri che il prof. Belloni aveva l'automobile anche anteguerra, desidera che sia messa a verbale la dichiarazione del teste Mulatti.

L'ing. Mori di Cremona seppe dal comm. Enrico Varenna di Milano che il prof. Belloni lo pregò di interessarsi affinchè gli amici di Cremona potessero fare l'appalto del gas di Cremona alla Società Italgas. Questo avvenne fra la fine del 1923 e l'inizio del 1926. Il Belloni diceva che avrebbe fatto un'offerta al giornale « Regime Fascista » in compenso. L'ing. Mori dice anzi di aver riferito ciò all'on. Farinacci soltanto l'anno scorso, all'epoca della pubblicazione su « Regime Fascista » dei trafiletti che diedero luogo a questa causa e dice che l'on. Farinacci si offese di questa proposta.

Per ultimo il presidente dà lettura di un telegramma dell'ex Prefetto di Milano, Pericoli, il quale protesta contro le asserzioni dell'avv. Padovan, membro della Giunta provinciale amministrativa, che cioè egli avrebbe fatto pressioni perchè la Giunta approvasse il prestito al comune di Milano. L'udienza è tolta e rinviata a domattina

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 10	67 80	67 10	67 30
Consolid. 5 ojo	80 30	80,65	80 30	80.75
Obb. Venezie	—.—	—.—	76,65	76 70
Bancari				
Banca d'Italia	1690 —	1695 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1418 —	1418 —	1414 —	1419 —
Banca Credito	100,—	100 50	—.—	—.—
Banco Roma	109,—	109 —	109 50	109 50
Cred. Italiano	755 —	760 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	165,—	165 —	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	748,—	749 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530 —	530,—
Trasporti				
Cosulich	90,—	89 —	89,50	90 —
Ferr. Mediterr.	565,—	560 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	968,—	1010 —	—.—	—.—
Rubattino	500,—	500 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	88 50	89 —	89,50	90 —
Costr. Venete	240 —	236 —	—.—	—.—
Saturnia	74,—	72 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	182,—	182 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275,—	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	—.—	93 —	—.—	—.—
Cot. [illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	387,—	394 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	315,—	315 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	115,—	114 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18 50	18 50	19 —	19,—
Fil. Cuc. Cant.	605,—	605 —	—.—	—.—
Casc. mi Seta	433 —	470 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	999,—	1012 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	740,—	740 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	170,—	170 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2390,—	2340 —	—.—	—.—
Soie de Chât.	251,25	252 —	252 —	255 —
Lin. Can. Naz.	163,50	170 50	—.—	—.—
Man. Rotondi	336,—	330 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 —	20 25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	14,—	14 25	—.—	—.—
M. Pacchetti	54,50	54 50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	476 —	485 —	—.—	—.—
Man. Tosi	175 —	179 —	—.—	—.—
Varedo	30 —	30 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	35,25	[illegible]	—.—	—.—
Fernasconi	16,—	88 —	—.—	—.—
Unione Man.	464 —	480 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1400.—	1400,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	90 —	90.—	—.—	—.—
Ilva	220,—	220,50	—.—	—.—
Metallurgica	167,—	167 —	—.—	—.—
Elba	45,—	45 50	—.—	—.—
Monte Amiata	185,—	181 —	—.—	—.—
Montecatini	203,—	205,—	204,—	206,—
Breda	106,—	107 —	—.—	—.—
F. I. A. T.	234,—	246,50	235,—	247,—
Isotta Frasch.	137,50	142,—	—.—	—.—
Bianchi	43,—	43,—	—.—	—.—
Miani Silvestr	46,—	44,50	—.—	—.—
Off. Reggiane	91,—	94,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	135 —	135,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	204,—	204,50	205 —	206 25
Elett. Brioschi	485,—	485,—	—.—	—.—
Dinamo	206,—	207,—	—.—	—.—
Bresciana	243,—	[illegible]	—.—	—.—
Adamello	283,50	284 —	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	215 —	229 —	—.—	—.—
Emiliana	440 —	445 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	458 —	460 —	—.—	—.—
Sesso	82,—	[illegible]	—.—	—.—
Edison	664 —	672 —	—.—	—.—
Edison Post.	420,—	420 —	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125 25	125 —	—.—	—.—
Tirso	184,—	184 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	272,—	274 —	—.—	—.—
Vizzola	558,—	570 —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307,50	307 —	—.—	—.—
Valdarno	—.—	[illegible]	—.—	—.—
Tecnomasio	—.—	89 75	—.—	—.—
Terni	388,50	390 —	391 —	390,—
Es. Elettrici	78,—	79,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	111,—	113,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	800,—	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria L. L.	912,—	915,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30,—	30,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	16,—	20,—	—.—	—.—
Gulinelli	190,—	190,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	122,—	124,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	109,—	109,50	—.—	—.—
Fond. Ileg.	29.50	31,—	—.—	—.—
Beni Stabili	545,—	553,—	—.—	—.—
Grandi Alber	48,—	46,25	48,75	48.50
Diversi				
A. C. N. A.	41 50	48,—	—.—	—.—
Gas Torino	160,—	165,—	—.—	—.—
Mira Lanza	60,—	60,—	—.—	—.—
Petroli	30,25	30,—	—.—	—.—
Bidania	381,—	387,—	—.—	—.—
Italo Am.	168,—	166,—	—.—	—.—
Pirelli It.	750,—	758,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	183,—	181,—	—.—	—.—
Rinascente	47,50	45,50	—.—	—.—
Erastal	80,—	80,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	165,—	169,—	—.—	—.—
Spalato	145,—	[illegible]	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3635,—	3630,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.92	74.94	74.93	74.96
Zurigo	370.65	370,57	370,65	370.60
Londra	92,77	92.77	92,79	92,75
Olanda	7,70	7.70	—.—	—.—
Spagna	199,—	198,—	200,—	198,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
S. U. e [illegible]	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,80	56,68	56,68
Bucarest	11,40	11,42	11 40	11,40
Argentina oro	15,32	15,34	—.—	—.—
" carta	6,74	6,75	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,10	19.10
" Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 9	33,90	33 85	33 85
Budapest	3,35	3 35	3,34	3.34
Atene	24,80	24.80	—.—	—.—
Ankara	9,65	9,66	—.—	—.—

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.50 — Cosolidati 5 p. c. 80.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Credito Italiano 769 — Banco di Roma 109 Istituto finanziario 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banco Italo Brit., ser. A. 476 — Id. serie B e C 476 — Adria 45 — Cosulich 9050 — Libera Triestina 9050 — Lloyd 452 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 101 — Martinolich 119 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3670 — Riunione Adriatica prima serie 1545 — Id. seconda serie 1545 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 556 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 154 Cementi Isonzo 53 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cant. Navali Riuniti 86.

CAMBI: Parigi 74.94 — Londra 92.78 — New York 19.105 — Zurigo 370.675 — Madrid 198 — Amsterdam 77.035 — Berlino 454.50 — Bucarest 1135 — Praga 5667 — Vienna 26.960 — Zagabria 33.85

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — FRUMENTO: Largamente trattato per consegne marzo, prezzi in forte ripresa. Apertura: ottobre 120.50, dicembre 122,20, marzo 126,65. Chiusura: contante 120,65, ottobre 121,65, dicembre 123,85; marzo 127,70. — GRANOTURCO: Poco stabile, prezzi in violento rialzo. Apertura: ottobre 54, dicembre 53.85, marzo 56. Chiusura: ottobre 58, dicembre 58, marzo 56. — RISO: Numerosi affari, andamento fermo. Apertura: ottobre 93, dicembre 96,25, marzo 104,70. Chiusura: contante 95,25, ottobre 97.25, dicembre 105.70, marzo 112. RISONE: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 70.50, dicembre 72, marzo 76. Chiusura: ottobre 71, dicembre 72,85, marzo 76.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 10.50 — Futuri: Tendenza apertura poco stabile — Id. chiusura: sostenuta — Gennaio 10.72-73 — 10.78 — Febbraio 10.80 Marzo 10.89 — Aprile 10.98 — Maggio 11.07-08 — Giugno 11.14 — Luglio 11.22-23 — Agosto 11.15 — Settembre manca — Ottobre 10.36 — 10.37 — Novembre 10.48 — 10.51 Dicembre 10 61-62 — 10.65-66.

Un detrattore di Manin

Il 27 agosto 1849 Venezia affranta dal male, fiaccata dalla fame, dopo una rivoluzione, dopo un'epica resistenza, dopo diciasette mesi di eroismi, vide rientrare nelle sue vie silenziose, l'austriaco. Quel glorioso periodo ricco di gigantesche figure che nella guerra e nella politica brillarono di vivissima luce, una ne conta che si eleva tra tutte superba: quella di Daniele Manin. Del presidente del governo provvisorio, del dittatore, del triumviro, il Calucci, l'Odorici, il De Giorgi, il Fulin, il Martin, il Federigo, il Radaelli, l'Ulloa, il Pascolato, gli Errera e cento altri non hanno che parole di lode: s'ode solo in tanto coro qualche rarissima voce stonata e tra queste quella di Giuseppe Vollo, il quale in una sua brevissima biografia edita nel 1860 in Torino, pur unendo la sua voce al coro di lodi, non esita però a scagliare quasi ad ogni pagina sull'illustre Veneziano una freccia avvelenata. Vorrebbe essere una biografia imparziale, ma in essa invece si rileva una continua acredine verso « l'ultimo doge ed uno dei primi cittadini d'Italia ». Così appunto il Vollo nelle sue lodi, chiama il Manin. Confutare tutto lo scritto del Vollo esorbiterebbe dal limite fissato da un articolo di giornale: toccheremo qualche punto qua e là.

Dice il Vollo anzitutto essere «altrettanto contrario al vero» che il Manin da anni preparasse la rivoluzione. Anche ciò ammettendo non si potrà però negare che una qualche spinta, anzi che una buona spinta, alla rivoluzione egli la abbia data con la cosidetta agitazione legale e con le sue note al governo sui bisogni del paese e sui desideri delle popolazioni. Mentre tanti tacevano ebbe il Manin a Venezia, come il Nazzari a Milano, il coraggio di parlare e di scrivere, ben sapendo che il suo agire gli avrebbe inesorabilmente aperte le porte dello Spielberg. Fin dal 1845 anzi egli ebbe l'ardire di scrivere al Governo contro la illecita detenzione in manicomio di certo Padovani, non pazzo, ma colpevole di avere sparlato dell'Austria. « L'ospizio di San Servilio è luogo di cura e non di pena: io non credo che si voglia convertire l'ospedale per pazzi in una succursale delle prigioni... ». Parole ben ardite verso la ombrosa, terribile, vendicativa Austria. Se non preparò la rivoluzione, mostrò di volerla. Arrestato il 9 gennaio 1848 col Tommaseo colpevole di volere provvedimenti contro la intollerabile censura, egli venne col Tommaseo liberato il 17 marzo, nei prodromi della rivoluzione, per volontà di popolo: non fu quest'atto evidente segno che il popolo riconosceva in lui, l'uomo necessario per guidarlo lungo l'aspra pericolosa via della liberazione di Venezia?

« V'erano altri uomini i quali avevano diritto all'amore dei Veneziani quanto il Manin che non doveva porsi nel primo piano, solo in sul quadro... », scrive il Vollo ricordando l'indirizzo lanciato al popolo la sera del 22 marzo e dal Manin solo firmato. Egli scorda che l'indirizzo fu lanciato appunto per aquietare il popolo che rumoreggiava per non vedere i nomi del Manin e del Tommaseo tra i firmatari dell'avviso che annunciava la liberazione di Venezia.

Viva l'Italia, viva la libertà
Viva Manin, è Dio che ne l'ha mandà,

cantava incessantemente il popolo. D'altronde era stato il Manin quegli che invitato a conferenza dal governatore Palffy aveva risposto: « dite al signor governatore che se non ha voluto ascoltarmi quando avrebbe potuto acconsentirmi quello che io domandavo, oggi quello che io domanderei egli non potrebbe accordarmelo »; era stato il Manin a rispondere allo Strobach che protestava perchè i quadri della guardia civica da duecento uomini acconsentiti aumentavano a duemila: « io sono qui per ristabilire l'ordine, ma se voi mettete ostacoli alle misure necessarie per mantenerlo, io chiamo alle armi il popolo che ho pacificato e mi metto alla testa dell'insurrezione »; era stato il Manin a volere la presa dell'Arsenale da tanti considerata follia, ad accorrervi col figlio e con pochi animosi all'annuncio della morte del Marinovich, ad impadronirsi dell'armeria.

Ma questa «cosidetta presa dell'arsenale» (così la chiama il Vollo) sarebbe stata voluta dal Manin perchè essendo stato per i suoi modi da dittatore « spogliato del comando della sua pattuglia di guardia » volle « uscire dalla solitudine della sua casa dove si era rinchiuso » per « timore che altri non si ponesse alla testa e non si impadronisse del moto sul quale fino allora dominava il nome di lui ». Eppure il futuro dittatore il 20 marzo sfilava con la sua compagnia in piazza S. Marco davanti al corpo di guardia austriaco portando all'occhiello il tricolore emblema rivoluzionario; eppure nella solitudine della sua casa egli il 21 e la mattina del 22 confabulava col Pincherle, col Mengaldo, col Zilio Bragadin, col Bernardi, col Benvenuti, coll'Avesani, con altri. E in quella solitudine, per volontà di Manin, si stabiliva di dare alla risorta Venezia, un governo repubblicano democratico, che cancellasse l'onta della capitolazione dell'aristocratica Repubblica del 1797. E in quella solitudine volle il Manin quella presa dell'Arsenale che poteva costargli la vita. Egli era l'uomo del popolo: avvenuta la capitolazione di Venezia, chiesta ed ottenuta dalla Municipalità, egli proclamò la Repubblica di San Marco; a lui ricorsero il mattino del 23 il Mengaldo, il Correr, gli altri, per concertarsi sul nuovo regime e sugli uomini da porsi al governo, egli, più che tutti, in una eventuale e non problematica non riuscita della rivoluzione, avrebbe sulla forza scontato il suo ardire.

Anche della perdita della flotta si volle dal Vollo tenerlo in parte responsabile: « quantunque dal Manin non commesso, cade non pertanto la responsabilità pure su lui, il quale si tenne a parte dagli uomini che separatamente compirono la liberazione della città, e tra gli altri atti quell'errore funesto ». E' un po' forte. Avvenuta la capitolazione e proclamata la Repubblica, sofferente per il male che lo tormentava, il Manin rientrò in sua casa. A letto dettò l'indirizzo al popolo rumoreggiante; a letto ricevette il mattino del 23 il Mengaldo e gli altri. Non si tenne a parte dagli uomini, vi fu costretto dal male al quale egli certo avrebbe resistito se avesse potuto supporre che in quelle poche ore, si poteva commettere la follia di permettere l'imbarco del Palffy e del suo seguito in un battello che doveva far rotta su Pola, perchè fosse colà consegnato l'ordine di richiamo della flotta ivi ancorata. Perchè addossare una responsabilità al Manin assente, quando è noto che l'errore fu compiuto anche contro volontà del Mengaldo, che protestava?

Perchè poi licenziare subito gli uomini di truppa « da cui, secondo il Vollo, si sarebbero potuti trarre eccellenti istruttori che avrebbero dovuto essere il nucleo del nuovo esercito ? ». I licenziamenti furono atto veramente politico, poichè avvennero perchè fra quegli uomini, che volevano ritornare alle loro città per difenderle da probabili attacchi nemici, si era fatto strada la insubordinazione la più grande, insubordinazione che conduceva anche ad alienazione di oggetti di casermaggio che avveniva come a fiera sulla pubblica strada, insubordinazione domata dal Toffoli, ma che indubbiamente si sarebbe scatenata nuovamente e più minacciosa.

Anche quando nella seduta del 4 luglio, trattandosi nella Assemblea della fusione di Venezia al Piemonte, egli fa alla Patria sacrificio dei suoi principii, non è creduto. « ...E questo grande sacrificio io lo chiedo al mio partito, al generoso partito repubblicano. Al nemico che sta alle nostre porte, che conta sulle nostre dissenzioni, sappiamo dare una formale smentita. Obliamo oggi tutti i partiti e proviamogli che oggi noi dimentichiamo di essere realisti o repubblicani, che oggi non siamo che cittadini italiani ». Nobili parole, non credute dal Vollo perchè dette da un Manin non sincero e doppio. « Il Manin veduta la causa della Repubblica pel momento perduta... colse il momento per cadere, a così esprimersi, in piedi. Dichiarandosi sempre repubblicano, chiese al generoso partito repubblicano un sacrificio, ma infuse nel fine del suo discorso questa riserva che tutto quanto facevasi allora era transitorio e che la Costituente Italiana avrebbe un giorno deciso a Roma ». Riserva voluta dai tempi, perchè non si poteva sapere quello che le rivoluzioni e le guerre avrebbero apportato. E dire che nel processo verbale di quella memorabile seduta sta scritto: « In mezzo alle acclamazioni fragorose, Manin ritorna al suo posto, la sala è commossa grandemente e sorpresa così che v'ha un istante di sospensione; dopo di che il ministro Castelli stringe fra le braccia il collega Manin e tutta l'assemblea, prorompendo in applausi, vuole imitarne l'esempio. Castelli corre alla tribuna ed esclama: la Patria è salva ». Frenetico entusiasmo per l'uomo che mirava a cadere in piedi!

Di questa accusa e di quella precedente, non si è fatto forse il Vollo eco di quanto scrisse Vittorio Rovani nel 1850 nei suoi « Documenti della guerra santa d'Italia »?

Tutto questo nulla sarebbe se non si movesse al Manin l'accusa specifica di avere impedito a Garibaldi di giungere a Venezia. Così leggesi « Era il popolo stesso che al cadere della Repubblica Romana, quando Garibaldi cacciato come belva dagli austriaci per le Romagne tentò penetrare in Venezia, sotto il solito poggiuolo chiese la venuta di Garibaldi. Il Manin rispondeva: Garibaldi quando venisse sarebbe solo. Ed il popolo: Ci saremo noi tutti, morremo tutti con lui. E il futuro Dittatore delle Due Sicilie fu impedito dal Dittatore di Venezia di approdare alle infelici lagune ». Che razza di storia! Caduta la Repubblica Romana, Garibaldi gettando la memorabile frase: « Esco da Roma per continuare la lotta contro i nemici della Patria; a chi mi vuole seguire io offro fatiche, fame, sete, pericoli, combattimenti » riparò con i suoi a Cesenatico e si imbarcò il 2 agosto 1849 su 13 bragozzi chioggiotti, sperando di giungere a Venezia, passando inosservato tra le navi austriache. Ma avvistata ed inseguita dal brich « Oreste », dalla goletta « Elisabetta » e da altre navi, la flottiglia garibaldina dovette ritirarsi. Quattro bragozzi raggiunsero la spiaggia di Magnavacca: su uno vi erano Garibaldi, Anita, Ciceruacchio, Ugo Bassi. Gli altri nove furono presi e i garibaldini inviati a Pola. Come può avere il Manin impedito al Garibaldi di portar soccorso a Venezia? Bisogna credere allora che corressero intelligenze tra il Manin e la flotta austriaca, che il Manin fosse al corrente della partenza di Garibaldi che l'ambizione del Dittatore di Venezia di restar solo al governo fosse tale da condurlo a tradire la Patria. Assurdità! Se il futuro Dittatore delle Due Sicilie, sfuggito alla flotta austriaca, avesse approdato a Venezia, Manin sarebbe stato lieto di stringere la mano al Nizzardo, di avere al suo fianco l'Eroe, di aumentare di 150 eroi l'eroica e indomata schiera dei difensori di Venezia. Ciceruacchio e Ugo Bassi sarebbero certo sfuggiti alla fucilazione. Povera storia!

Al Manin che partiva per la « terra d'esiglio povero quantunque per tanto tempo, avesse amministrato la cosa pubblica » la municipalità con nobile lettera offriva la somma di ventiquattromila lire. Anche su questo il Vollo trova da ridire.

Donde proviene questa acrimonia del Vollo verso il Manin che « dedicandosi esclusivamente alla cosa pubblica » si era « imposti i più duri sacrifici », contro Manin « l'uomo che aveva preservata Venezia dai più grandi disastri e mantenuto l'ordine pubblico in mezzo a circostanze le più difficili » mercè il suo coraggio e la sua intrepidità? Una causa deve esservi. Il 5 marzo 1849 iniziava le sue pubblicazioni il giornale *Per tutti*, diretto da S. S. Olper e dal Vollo, il quale il 17 marzo stesso restava solo alla direzione del periodico. Comparvero allora in esso degli articoli in cui si accusava il Manin e coloro che lo circondavano di debolezza e financo di attaccamento all'Austria. L'ultimo articolo, quello che diede il crollo alla bilancia, pubblicato il 16 aprile si intitolava: *Manin a Gaeta*. « Manin, si scriveva, è prigioniero nel palazzo nazionale come Pio IX a Gaeta. La folla degli austriacanti e dei conservatori e distruttori non gli lascia arrivare la voce della verità, gli impedisce di vedere i supremi, gli unici mezzi di salvare Venezia, gli fa scomunicare il liberalismo sincero, più ardente... O uomo da noi amato e compassionato, quelli che oggi t'accerchiano erano forse teco il 18 ed il 22 marzo? ». Il giorno stesso il giornale fu sospeso « per offese a Manin e al governo provvisorio », il Vollo arrestato e quindi esiliato a Ravenna.

Dimenticando che primo dovere del biografo è quello di essere scrupolosamente imparziale, il Vollo, memore di quel sofferto carcere, di quel patito bando, si lasciò evidentemente nel suo scritto trasportare contro Manin. E che quel carcere e quel bando siano state cause dell'acredine lo lasciano intravedere anche queste sue stesse parole « poichè i compilatori dei giornali, troppo caldi, se si vuole, ma patrioti veri, erano mandati a confine per demagogia dal comitato di sorveglianza all'insaputa del dittatore ». Non mostra il Vollo con queste sue parole il suo risentimento? Non volle accusare il Manin di quei bandi, ma in realtà, quando gliene capitò l'occasione, gli si scagliò contro tentando scalpellare il granitico piedestallo su cui fu messo dalle sue altissime azioni: ma l'acciaio dello scalpello si smussa contro la verità della storia.

Iginio Tiozzo

I guai d'un ex borgomastro per una pelliccia a buon mercato

BERLINO, 2

Il Supremo Tribunale amministrativo di Berlino ha oggi, in ultima istanza, riveduto il giudizio emesso contro l'ex Borgomastro berlinese Boss. Come si ricorderà, il Boss era stato accusato di gravi irregolarità amministrative, e sopratutto di avere favorito i fratelli Sklarek nelle loro scandalose truffe compiute a danno della città, in qualità di suoi fornitori. In prima istanza il Tribunale aveva riconosciuto in parte l'addebito che si muoveva al Borgomastro di Berlino e l'aveva costretto a dimettersi dalla carica, con diritto soltanto ad un terzo della pensione.

Con sentenza odierna il Tribunale ha invece riveduto il precedente giudizio, negando che il Boss abbia, nell'esercizio della sua carica, commesso azioni disonorevoli, o sia venuto meno in qualsiasi modo ai doveri che essa gli imponeva. L'unico addebito che il Tribunale ha riconosciuto contro il Borgomastro è stato l'acquisto che la moglie ha fatto presso i fratelli Sklarek di una pelliccia ottenuta a prezzo di favore. Ma tale acquisto, che per la qualità di fornitori della città degli Sklarek il Tribunale ha ritenuto scorretto, non basta, secondo il giudizio, ad infirmare l'onorabilità del Boss. Il borgomastro di Berlino è stato così condannato per la pelliccia in questione ad una ammenda di tremila marchi, ossia di un mese di stipendio, ma è stato altresì reintegrato in carica senza ulteriori penalità.

E' dubbio tuttavia che il Boss, a cagione delle sue condizioni di salute, possa riprendere il suo posto nella massima carica cittadina. Si ritiene che egli non richiederà di essere reintegrato in servizio, ma si limiterà a chiedere la pensione, che certamente gli verrà accordata. La pensione del Boss sarà di circa 29 mila marchi all'anno, pari, press'a poco, a circa 150 mila lire.

Agitazioni operaie a Brest

PARIGI, 2

Una viva agitazione regna da qualche giorno tra gli operai che lavorano a bordo dell'incrociatore *Foch*, nei cantieri militari di Brest.

Essi si sono oggi riuniti sulle fortificazioni che circondano l'arsenale e hanno votato un ordine del giorno con cui viene chiesto l'annullamento di una circolare del direttore delle costruzioni navali, che riduce la rimunerazione delle ore supplementari. Essi chiedono inoltre che una indennità speciale sia attribuita agli operai che lavorano fuori dell'arsenale e specialmente nella rada. Essi protestano infine contro l'insalubrità dei locali addetti al vestiario e chiedono l'installazione di docce e di apparecchi sanitari per potersi lavare.

Il *Figaro* comunicando questa notizia dice che bisogna ricordare che uno sciopero rivoluzionario scoppiò recentemente in un altro stabilimento militare, quello di Bourges.

Scoperta nell'Artico della tomba di sette olandesi periti nel '600

PARIGI, 2

Si ha da Amsterdam che il giornale *Telegraaf* annuncia la scoperta nell'isola Jean Mayen, nell'Oceano Artico, della tomba di sette Olandesi che vi perirono nell'inverso del 1634. La scoperta è stata fatta da una spedizione meteorologica norvegese.

Battaglia fra contadini in un cimitero della Bosnia

BELGRADO, 2

Nel cimitero del paesello di Barama presso Travnik, in Bosnia, si è svolta una vera battaglia fra due famiglie di contadini, che da anni vivevano in lotta. Durante i funerali di un contadino, gli avversari vennero alle mani. In cimitero si scagliarono armati di coltello l'uno contro l'altro. Quando la battaglia ebbe fine, giacevano fra le tombe tre morti e sette moribondi.

Arrestato alla vigilia d'impalmare l'ottava moglie

ATENE, 2

Durante il banchetto nuziale che il profugo greco Pietro Kulaxides offriva ai suoi amici alla vigilia del suo ottavo matrimonio, irruppe nella sala un gruppo di agenti che trassero in arresto il Kulaxides. Egli è fortemente indiziato di avere assassinato le sue sette mogli, finite tutte in condizioni misteriose.

Una lettera di d'Annunzio a Tatiana Pavlova

TRIESTE, 2

Tatiana Pavlova, prima di lasciare Verona per Trieste dove ha iniziato la stagione di prosa al Verdi, ricevette una lettera di Gabriele D'Annunzio, per la sua recita d'onore. Il comandante dice.

« Cara Tatiana. Uno scrittore italiano, può forse usare questa affettuosa famigliarità verso una grande artista che dà all'Italia la più alta testimonianza di amore facendo della lingua nostra la espressione della sua arte diversa.

« Accogliete questo segno dal solitario « fabro del parlar materno». Affido il mio saluto a Luisa Bàccara, che fu educata su le ginocchia della Musica. Ella conosce e pregia la melodia della vostra voce, che sa adunare la sua potenza nelle pause.

« La mia timidità, accresciuta in dieci anni di clausura mi vieta di mostrarmi alla folla. Gloriandomi di esser veronese io ho la mia dimora nel Chiostro di San Zeno e il mio lume nell'Ancona di Andrea Mantegna.

« Consentitemi di offrirvi per le mani musicali, un saggio dei tessuti leggeri che dipingo io stesso col pennello volante senza lasciare alcuna grossezza di colore. Ecco una fantasia, o « quasi una fantasia », composta su i due colori di Montenevoso: su l'azzurro e sul rosso.

« Mi piacerebbe di scrivere per voi un dramma accordato alla veste.

« Ma sono diventato timidissimo anche dinanzi alla pagina bianca.

« In un lontano giorno, infausto veniste alla soglia del Vittoriale. Forse per grazia, tornerete: poichè tutte le vie conducono al mio Eremo parlante.

« Vi bacio le mani.

« Il Vittoriale, 30 settembre 1930.

« Gabriele D'Annunzio ».

Venti generali festeggiano l'annuale dei loro studi giovanili

TORINO, 2

Una significativa cerimonia si è svolta ieri all'Accademia Militare di Torino. Un gruppo di una ventina di generali si è adunato per commemorare, all'Accademia stessa, il cinquantesimo annuale del compimento dei loro studi di accademisti. A capo del gruppo era il Maresciallo d'Italia Caviglia. Fra i convenuti erano i generali Costa, Guidi, Fano. La cerimonia era stata preparata dal generale Verani-Masin.

I generali sono stati ricevuti dal nuovo comandante dell'Accademia, generale Calcagno, che ha accompagnato gli ospiti in una visita ai reparti dell'Accademia stessa. I generali si sono radunati nella sala dei cimeli dove hanno elevato il pensiero ai commilitoni scomparsi, racchiudendosi in pochi minuti di raccoglimento.

La risposta di S. M. il Re al messaggio della Dante Alighieri

ROMA, 2

S. M. il Re ha così risposto al telegramma di omaggio inviatogli dal senatore Rava, presidente del congresso della « Dante Alighieri »: « Grazie del saluto rivoltomi a nome dei congressisti della « Dante Alighieri» La prego di rendere partecipi dei miei sentimenti quanti erano riuniti nel cortese pensiero. — *Vittorio Emanuele*».

L'Ente Nazionale per l'artigianato premiato alla Mostra di Monza

MONZA, 2

La giuria internazionale della quarta esposizione triennale d'arte decorativa di Monza, nel procedere al conferimento dei premi del Partito e dell'Industria, ha assegnato un alto attestato delle piccole industrie, per il pregio altissimo della raccolta dei modelli moderni contenuti nella sua sala e l'esemplare attività svolta nel Paese, ed ha inoltre conferito all'Ente stesso la massima tra le distinzioni ufficiali della triennale costituita dal Gran Premio d'Arte.

Il ritorno a Firenze dei due giovanetti fuggitivi

FIRENZE, 2

I giovanetti Mario Capuzzo e Ugo Parenti, fuggiti e fermati, come è noto, a Siracusa avant'ieri sono giunti a Firenze. In Questura essi hanno avuto un emozionante confronto col pittore tedesco che dopo la loro scomparsa fu fermato dalla polizia. Non si conoscono le dichiarazioni dei giovanetti, ma risulta che il fermo del tedesco è stato tramutato in arresto. Anche i due fuggitivi sono stati trattenuti in arresto in attesa di ulteriori accertamenti per il furto delle 1800 lire a danno del pittore, somma che, come è noto, è servita a loro per effettuare il viaggio.

La conclusione a Mantova delle feste virgiliane

MANTOVA, 2

Le feste mantovane per la celebrazione di Virgilio hanno avuto oggi la loro solenne conclusione con un discorso ufficiale pronunciato dal senatore Giuseppe Albini, Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, alla presenza di numerosi uomini di lettere e di scienza.

La cerimonia si è svolta in una splendida sala della Reggia Gonzaghesca dove per la circostanza erano convenuti gli accademici Romagnoli, Volpe, Panzini e Canonica in qualità di rappresentanti dell'Accademia d'Italia iniziatrice delle celebrazioni conclusive del bimillenario Virgiliano di Mantova, di Napoli e di Roma, queste due ultime da svolgersi entro il corrente mese.

Erano inoltre presenti o rappresentati i rettori di tutte le Università del Regno, mentre avevano aderito le Università di Madrid, di Berna, di Vienna e di Praga. Il Ministro dell'Educazione Nazionale si era fatto rappresentare dal Prefetto Pugliese, che ha presenziato alla cerimonia coi senatori Gioppi, Longhi e Scalori, con l'on. Genovesi, il Segretario federale ing. Martignoni, il Vescovo cappellano mons. Menna, il Podestà ing. Parmeggiani e mons. Beccaria cappellano maggiore di S. M. il Re. Il prof. Sanmarco rappresentava S. M. il Re Fuad d'Egitto.

A ricevere le autorità e personalità si trovavano il prof. Torelli prefetto della R. Accademia Virgiliana di Mantova, organizzatrice della giornata celebrativa, con numerosi accademici.

La vastissima sala era gremita di pubblico tra cui si notavano virgilianisti, professori, personalità dell'arte. Ai due lati del tavolo d'onore erano i gonfaloni universitari di Bologna e del Comune di Mantova, decorato di medaglia d'oro.

Dopo il vibrante saluto della popolazione mantovana che è stato recato agli ospiti illustri dal podestà, ha preso la parola l'oratore ufficiale sen. Albini, il quale ha pronunciato un elevato dottissimo discorso sull'opera immortale del grande poeta della latinità.

La poderosa orazione del sen Albini, che è durata un'ora e mezza e che è stata ascoltata con religioso raccoglimento, è stata infine salutata da un grande prolungato applauso, mentre gli accademici e le autorità si congratulavano coll'oratore.

Terminata la cerimonia, il Comune di Mantova ha offerto agli ospiti una colazione d'onore.

Nel pomeriggio alle ore 16, in un'altra sala del Palazzo Ducale, presenti le autorità, è stato tenuto un dotto convegno virgilianista. Il prof. Torelli, prefetto della R. Accademia Virgiliana, ha ringraziato gli ospiti per la loro presenza e ha riferito quindi intorno all'attività dell'Accademia stessa elencando le pubblicazioni stampate durante l'anno virgiliano e gli ulteriori sviluppi dell'Istituto mantovano.

Sono seguite interessanti comunicazioni del prof. Stella Maranga dell'Università di Bari, che ha fatto una disquisizione intorno al diritto romano nell'opera di Virgilio e del prof. Columba dell'Università di Palermo sull'itinerario siciliano del viaggio di Enea e sull'italianità della Sicilia ammessa dall'immortale poeta. Infine il prof. Mangini della Università di Pisa ha intrattenuto brillantemente l'uditorio sulla interpretazione cristiana della quarta egloga di Virgilio. Tutti gli oratori sono stati molto applauditi.

Invitato a parlare, l'accademico Romagnoli ha ringraziato Mantova per la cortese e signorile ospitalità, affermando la netta romanità dello spirito di Viriglio e auspicando alle fortune della Patria guidata dal grande Duce.

Una scrosciante ovazione ha salutato le parole di Romagnoli, tra grida di: *Viva Mussolini!*

E' terminato così il ciclo delle solenni celebrazioni virgiliane volute dal Capo del Governo e assurte a fervida glorificazione dell'immortale cantore della poesia dei campi e della forza dell'Impero.

Un volume sul ritrovamento dei resti di Andrée

Col ritorno dei lettori dal mare e dai monti e con le prime frescure autunnali, come da la grande ripresa del mercato librario dopo i mesi estivi di incubazione e di preparazione.

Una Casa Editrice che non riposa mai è la Mondadori e per quanto la riguarda non si può parlare di ripresa ma di un intensificarsi di attività. Tra le novità che essa annunzia vi è un volume ufficiale sul ritrovamento dei resti della spedizione di Andrée. All'opera stanno lavorando i membri della spedizione che hanno ritrovato i resti dell'eroico esploratore e dei suoi compagni, e lavoreranno anche i membri delle nuove spedizioni di scoperta. Verrà un grosso volume in cui saranno riprodotti, si capisce, tutti i documenti, i diari, ecc. che permettono di ricostruire con commovente precisione la tragica ed eroica epopea. La serietà e la mole dell'opera richiederanno una cura preziosa, cosicchè presumibilmente dai principali editori di tutto il mondo, non potrà vedere la luce che verso la fine dell'anno. La Casa Editrice Mondadori si è fatta ormai una specialità in opere sulle grandi imprese e i grandi viaggi e al volume intorno ad Andrée si accompagneranno il volume di S. A. R. il Duca degli Abruzzi sul viaggio di esplorazione compiuto « Alle sorgenti dell'Uebi Scebeli », il libro di Byrd sulla spedizione al Polo artatico del « Little America », il volume del Comandante Maddalena ,in cui il grande « Asso » italiano racconta la sua vita avventurosa in mare e in cielo, il libro del Capitano Brezzi sui suoi « 100 giorni di prigionia » fra i predoni del Sahara.

IN LIBRERIA

I libri d'acciaio

Nel pullulare di collezioni, le meno frequenti sono quelle per ragazzi; va perciò segnalata con particolare attenzione l'ultima iniziativa della Casa Editrice Valentino Bompiani di Milano, che già ha pubblicato pregevoli volumi tanto in «libri scelti» come in «Ritratti di paesi».

La sigla potrà forse destare dapprima stupore: non è un libro una mite cosa di carta in confronto al metallo che entra in macchine ed armi? Ma chi abbia, sul tavolo i primi tre volumi della collezione, comprende subito che la denominazione, un pò insolita, risponde non già al semplice scopo di produrre effetto, ma ad un ragionamento logico e giustificato: se l'acciaio è l'attributo dell'età nostra, questi sono i libri per i ragazzi di oggi. In carta d'acciaio è la copertina, e modernissimo è il contenuto.

I ragazzi hanno sempre letto con piacere (sovente, anche ciò che era meglio non leggessero); ma quelli di trent'anni fa, in abitino alla marinara o col colletto inamidato, erano notevolmente diversi da quelli di oggi amanti dello sport, esperti di motori e congegni, attenti a cogliere nella vita il palpito, il fremito dell'azione, sensibili alle bellezze della volontà tenace, all'emulazione che sta alla base di ogni gara ed incontro.

Ragazzi nuovi, dunque, perciò, libri nuovi, che li interessino profondamente, che insieme li favoriscano nello sviluppo delle idee e che sopratutto li divertano come una realtà vicina.

In «Io conquisto nuovi mondi» di Richard Halliburton, veniamo a conoscere non soltanto un giovane e fortunato scrittore nord-americano, ma anche alcune delle sue temerarie e singolari avventure, da lui narrate con una semplicità e una spigliatezza che affascinano.

Diversa è la natura del secondo volume: «Il razzo siderale», tradotto dal tedesco di Otfried von Hanstein. Qui l'anticipazione scientifica fornisce materia al romanzesco più drammatico: un proiettile destinato alle esplorazioni interplanetarie parte all'improvviso verso lo spazio, per il malcauto gesto di un ignaro; un altro proiettile alcuni giorni dopo lo segue per trarre in salvo i naufraghi pionieri. Il viaggio fuori del campo dell'attrazione terrestre, l'atterramento sulla luna dove non vi è atmosfera, ma in compenso il freddo siderale di 273.o, gli espedienti per ritornare sulla terra, gli insuccessi, le angoscie e finalmente la discesa dei redivivi nella rada di S. Francisco, non sono che alcuni fra gli episodi più tipici del libro.

Una terza sfumatura è introdotta nel gruppo da «Il mistero dei raggi Z» dell'inglese Hellersley Hall. Esso deriva lo spunto da ulteriori e plausibili conquiste nel dominio dei raggi per parte dell'uomo.

La veste tipografica merita un vivo elogio per la eleganza della copertina e dell'aspetto interno coi suggestivi riguardi disegnati da M. Vellani Marchi ad accentuare la diversa nota predominante del romanzo (se a sfondo meccanico o geografico o storico), e i nitidi caratteri della stampa.

Un nuovo Parini

Per troppo tempo si disse che Pa Parini era principalmente uno scrittore purgato e moralista, e che la sua arte consisteva nel dare giudizi e precetti. Non da molto tempo si penetra infatti nell'anima e nella poesia del poeta lombardo e si subordina l'interesse pedagogico all'esame di un carattere fiero d'uomo e di natura superiore di poeta e di artista. Una nuova edizione delle «Odi» e del «Giorno», presentata dal prof. Benvenuto Cestaro in due nitidi volumetti (Padova, Libreria Gregoriana ed.), risponde pienamente al nuovo concetto intorno al poeta. Le prefazioni del Cestaro sono una preparazione opportuna e un diligentissimo commento allo studio dell'opera pariniana.

Il Parini appena inquadrato nella Milano di quello scorcio di secolo, che vide pochi dell'aristocrazia, i Verri e il Beccarda, e molti della borghesia colta, nel «Caffè», con la «Società dei pugni», con un nuovo sviluppo impresso alle industrie, reagire alle galanterie sdolcinate, ai vizi, alle manie del bel mondo. Il poeta pagò il suo tributo all'Arcadia, ma ne ricavò vantaggio di un sano culto per i classici, mentre i metri delle canzonette si facevano per lui strofe vibranti di un nuovo e potente pensiero. Nel «Giorno», il Parini si fa demolitore di una società e di tutto un mondo nel morale; questa società e questo mondo egli rappresenta per demolire e per ricostruire. In fondo il «Giorno» si lega strettamente alle «Odi», come ben osserva il Cestaro, continuando la rappresentazione di quanto stava per crollare, brandendo la sferza della satira. Il poeta sogna una umanità migliore, il riconoscimento della santità del lavoro, la ricostituzione delle virtù familiari. Ma l'arte superiore sorregge le intenzioni che senza l'arte nulla significherebbero, specialmente in materia poetica, e sotto lo scrittore si rivela spesso l'uomo vibrante di «offesa umanità». Il Parini appare oggi forse più vicino ancora a noi di quanto non sembrasse nella nostra gioventù, poichè oggi si attua la preparazione dell'italiano nuovo, fiero e forte, cosciente di questa forza d'animo e di corpo.

Le note copiose che il Cestaro appone ai due volumetti sono un prezioso commento che prospetta e affronta i numerosi problemi, psicologici, morali, estetici ispirati dalla lettura e dallo studio del Parini. E lo fa con una sua propria originalità, che troppo spesso fa difetto alle edizioni scolastiche.

Il campanile di Val Montanaia salito per la parete nord

FELTRE, 2

Quattro ardimentosi scalatori bellunesi hanno salito per la prima volta il campanile di Val Montanaia per la parete nord.

La magnifica scalata è stata condotta a buon fine dai signori: Tissi, Zancristoforo, Zanetti e Andrich attraverso innumerevoli difficoltà. I bravi alpinisti tentarono dapprima la salita per la *via Casara* e riscontrano l'impossibilità di compierla smentendo così il Casara che afferma averla fatta e da solo. Essi salirono i 37 metri di parete partendo dai 3 chiodi piantati da Fanton e salendo verticalmente raggiunsero il ballatoio obliquando poi a destra.

SPIGOLATURE

Ermanno Curet pubblica sul *Piccolo della Sera* di Trieste un interessante studio sui «maccheroni». Quando comparvero per la prima volta sulla scena del mondo, tutti gli entusiasti li accolsero gridando: «ma cari!... ma cari!... ma caroni!» e da allora si chiamarono: maccaroni. Questa sarebbe l'etimologia grottesca della parola. «Voi non mi siete cari, ma caroni. E però furon detti maccaroni». Ma, venendo al serio, «macca» significa abbondanza e corrisponde anche al celtico «mac», abbondante. Minucci, nelle note al Malmantile, fa derivare tal voce dal latino «mactus», abbondante. L'etimologia sarebbe abbastanza appropriata per la ragione che la pasta dei maccheroni bollendo nel paiuolo cresce e conseguentemente abbonda, ma anche perchè di una vivanda gradita non se ne deve far poca, ma è d'uopo che abbondi. I maccheroni erano un cibo avidamente divorato dai nostri antichi padri del Trecento, come narrano il Boccaccio e il Sacchetti, cibo noto e gustato fino dai santi eremiti del secolo IV. Gli atti del beato Guglielmo eremita notano che questo sant'uomo fu invitato a pranzo da un suo devoto, dove i maccheroni erano indicati con sinonimi di «lagagna», voce di ottima latinità che significa «lasagna». Giova qui notare che a Napoli si usano denominare maccheroni tutti i generi di pasta, siano lasagne, spaghetti, vermicelli, fettuccine, paternostri e tutte le altre forme compresi i maccheroni stessi. Rossini, noto buongustaio, si cucinava da sè la pasta asciutta; all'epoca che viveva a Parigi tutti gli amici d'Italia che passavano per quella capitale venivano sempre invitati a mangiare i maccheroni di Rossini, re della musica, nonchè re dei cuochi. Il nome dell'inventore dei maccheroni non si conosce, perchè la loro origine si perde nella notte dei tempi. Da antiche pitture e da certi bassorilievi trovati su tombe etrusche si potè rilevare che i maccheroni, o comunque una consimile specie di pasta asciutta, si mangiavano già in quelle età perdute.

*

Stanley Knauss, sotto la cui direzione e responsabilità furono trasportati 100.000 passeggeri americani, su una determinata linea aerea, senza una sola disgrazia, riassume la situazione dell'aviazione, in un colloquio col rappresentante dell'*United Press*, nei termini seguenti: 1. Velocità: è il pregio principale dell'aviazione. Innovazioni radicali nella costruzione degli apparecchi dovrebbero consentire velocità da 800 a 900 chilometri all'ora. William D. Stout, l'amico di Ford, creatore del metallo da lui denominato, ritiene ad esempio che i draghi di carta dei nostri ragazzi dovrebbero fornire il modello degli aeroplani-lampo di un non lontano avvenire. Le ferrovie, specialmente in America, si accingono certo a fare ogni sforzo per superare, coi loro treni espressi e di lusso, l'odierna velocità media dei velivoli, i quali dovranno quindi aumentare assai la propria; 2. Aerodinamica: è oggi il più ampio e promettente campo di ricerche. Le nostre conoscenze sono qui ancora scarsissime. Un cofano per il motore, che diminuisce la resistenza dell'aria, potrebbe accrescere la velocità oraria di un trimotore di chilometri 10.2: per ottenere questo risultato sarebbe necessario portare la forza dei motori da 425 a 700 cavalli circa. 3. Sicurezza: caricando un trimotore soltanto sino al limite cui bastano due motori, si ha la maggiore sicurezza.

Negli ultimi cinque anni, in otto casi un motore d'un nostro bimotore si arrestò; ma il motore di riserva intervenne salvando l'apparecchio. L'aeroplano ad un solo motore può certo essere più veloce, restare in aria più a lungo e portare anche carichi relativamente maggiori. Società d'ogni specie spendono oggigiorno somme enormi per le ricerche di aviazione. Lo stesso Henry Ford vi ha consacrati 20 milioni di dollari. A Skenecteday vi è un pilota-automa, un uomo meccanico che fa tutto ciò che potrebbe fare un pilota vivo. Questi, assistito dall'automa, non fa che toccare alcuni tasti. A Skenecteday vi è anche un impianto di televisione aggiunto ad un velivolo, che fornisce una esatta immagine del campo d'atterraggio sottostante, avvolto nelle tenebre. La radio permette al velivolo di seguire la sua rotta nella nebbia come una nave.

*

Il dottor Giorgio Skyes riesce — dice lui — a fare a suo piacere la pioggia e il bel tempo. E' ciò possibile? E' la domanda scrive il *Figaro* — che si fanno gli americani, o piuttosto che si facevano. Questo medico ha, infatti, inventato un apparecchio, con l'aiuto del quale egli si vanta di scatenare o di impedire la pioggia. E' stato creduto, perchè si vive in tempo in cui il meraviglioso, purchè sia presentato per mezzo di alcuni dischi, motori e correggie, è facilmente accolto. Poi vi è stato un fatto nuovo e la fiducia è venuta meno. Una società di corse, le cui riunioni erano ostacolate dal cattivo tempo, aveva promesso 250.000 franchi all'inventore che avesse impedito alla pioggia di cadere. Il dottor Skyes si recò subito col suo apparecchio nell'annuvolato campo delle corse. Nemmeno una goccia d'acqua cadde. Il dottor Skyes si ritirò ringraziato da tutti i membri della società e con uno «chèque» di un quarto di milione di franchi. «Ciò non è niente — disse — domani farò piovere. Vedete come è facile». E l'indomani rimise il suo apparecchio in batteria. Ma faceva bel tempo. Per due ore il dottore sollecitò le nubi, ma la pioggia non venne. I donatori dei 250 mila franchi si domandano se non si fossero troppo affrettati a incoraggiare l'audace scienziato.

Libri nuovi

Dott. Italo Turolla: «La riforma della finanza locale» - Tip. ed. Ostinelli - Como.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Nel Direttorio Federale

I membri del Direttorio federale ing. Alberto Magrini, cav. uff. Alberto Vianello e cap. Antonio Venturini, hanno prospettato al Segretario federale la impossibilità di continuare a far parte del Direttorio, essendo completamente assorbita la loro attività dagli impegni professionali, ed avendo il camerata Magrini assunto anche l'incarico di Ispettore provinciale.

Il Segretario federale ha accolto la loro dimissoni ed ha proposto a S. E. il Segretario del Partito la nomina a membri del Direttorio dei camerati dott. Tommaso Pasquali e rag. Nicola della Frattina entrando a far parte del Direttorio stesso, in base alle recenti disposizioni, il camerata Guido Giacomini, Segretario del G. U. F. Tale designazione è stata ratificata.

Nomina degli ispettori provinciali

Il Segretario Federale ha proceduto alla nomina dei seguenti ispettori provinciali: Bolognesi geom. Seniore Aurelio, Foscari co. Paolo, Magrini ing. Alberto, Vardanega dr. Silvio.

Con la nomina di detti ispettori, che hanno funzione ispettiva sui Fasci e sulle organizzazioni della Provincia agli ordini del Segretario Federale, si intendono abolite le attuali delegazioni mandamentali.

Ai Delegati Mandamentali che cessano dall'ufficio, il Segretario Federale ha rivolto vivo ringraziamento per l'opera svolta.

Commissione federale di disciplina

Essendosi resi vacanti alcuni posti nella Commissione Federale di Disciplina, il Segretario Federale ha chiamato a far parte dell'importante organo Federale i seguenti camerati: Bertè rag. Francesco, Cristofolini avv. prof. Giovanni, Pomarici Cent. rag. Gaetano, Penzo Emilio, Borella Silvio.

Il Segretario Federale alla presenza del Direttorio ha ricevuto ieri i camerati dimissionari che uscendo dal Direttorio Federale si recarono a salutarlo.

Egli ha espresso i più vivi ringraziamenti per l'opera solerte ed appassionata svolta negli speciali incarichi ad essi demandati. L'ing. Magrini, il cav. uff. Vianello ed il Cap. Venturini hanno espresso al Segretario Federale i sensi della loro cordiale devozione e disciplina.

Fascio di Salzano

Il fascista Alessandro Bottacin ha rassegnato le dimissioni da Segretario Politico del Fascio di Salzano.

Il Segretario Federale ha incaricato il camerata Giovanni Bonifacio di reggere temporaneamente quel Fascio.

Il Duca di Spoleto al Comitato del Concorso Motonautico

Ad una lettera nella quale il Comitato del Concorso Motonautico Internazionale di Venezia esprimeva il più fervido augurio, S. A. R. il Duca di Spoleto ha risposto col seguente telegramma al Vice Presidente Marchese Comandante Corrado Dal Pozzo:

« Il saluto e l'augurio che ella mi rivolge a nome del Comitato esecutivo mi giunge profondamente gradito e formulo a mia volta l'augurio più sincero per maggiori fortune del Concorso Motonautico. — *Aimone di Savoia Aosta* ».

Il ritorno del Podestà

Ieri mattina, col direttissimo delle 8.25, ha fatto ritorno dalla Capitale il Podestà dott. Mario Alverà.

Il nuovo comandante della Milizia Portuaria

Dopo un anno di attività veneziana il Centurione co. Mocchi Zampiroli ha lasciato il Comando della Milizia Portuaria di Venezia, essendo stato destinato al comando di quella Livorno.

A succedere al valoroso ufficiale è stato chiamato il Centurione cav. Ottorino Ghezzi, che proviene da Napoli e che ha già preso il comando della Centuria Veneziana.

Una comitiva di medici stranieri

Ieri alle 13.25 sono arrivati da Tarvisio in vetture speciali, sessantadue medici austriaci, germanici, cecoslovacchi e di Danzica, che si fermeranno due giorni a Venezia, proseguendo poi per Milano.

Un esploratore e due caccia britannici in Bacino

Ieri mattina alle nove sono arrivati in porto ormeggiandosi in Bacino di San Marco l'esploratore della Marina britannica *Machay* e due cacciatorpediniere. Il primo è ormeggiato davanti al monumento a Vittorio Emanuele, i due caccia dirimpetto ai Giardinetti. Le navi giunsero dalla costa dalmata.

L'autotreno del grano in Provincia di Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale Fascista Agricoltori comunica:

« Come già fu annunciato, nei giorni 5 e 6 ottobre l'autotreno del grano sosterà nella nostra Provincia.

« La mattina del 5 ottobre farà la sua prima tappa a Portogruaro dove rimarrà dalle 13 alle 15; sarà a S. Donà di Piave alle ore 17 e giungerà a Mestre nella serata: rimarrà a Mestre il giorno 6 dalle 9 alle 12 ripartendo quindi per Padova.

« A Mestre avrà luogo il ricevimento ufficiale da parte delle autorità civili e religiose con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà di Venezia, del Preside della Provincia, del Presidente della nostra Federazione, il quale recherà il saluto degli agricoltori.

« L'autotreno del grano, o treno azzurro, come viene anche chiamato, ha attraversato gran parte d'Italia fra le deliranti accoglienze delle popolazioni: con non minore entusiasmo sarà accolto nella nostra provincia tutta tesa nello sforzo di raggiungere le mete agricole segnate dal Duce primo agricoltore d'Italia: l'autotreno è la espressione sintetica e tangibile delle risultanze sino ad oggi conseguite nella dura battaglia del grano, ed è stato organizzato in modo perfetto e sarà anche nella provincia di Venezia, come fu nelle altre d'Italia, oggetto di viva ammirazione da parte degli agricoltori.

« Esso è costituito da otto autocarri principali e da sei sussidiari uno dei carri fu attrezzati dalla Confederazione Nazionale degli agricoltori e desterà un particolare interesse perchè in esso è la dimostrazione della organizzazione centrale degli agricoltori, dell'intensa attività che essa svolge e delle grandi benemerenze che ha saputo conquistarsi presso gli agricoltori stessi.

« Un altro carro è organizzato dalla Cattedra provinciale di Agricoltura e contiene grafici interessanti riguardanti l'agricoltura della nostra provincia.

« Invitiamo gli agricoltori a intervenire tutti in uno dei luoghi di sosta dell'autotreno del grano per visitarlo e per ammirarne la splendida organizzazione. Gli agricoltori dovranno essere nel luogo di sosta della rispettiva zona prima dell'arrivo dell'auto-colonna al seguito dei nostri funzionari di zona e dei fiduciari comunali. Nessuno deve mancare.

« Preghiamo i datori di lavoro di concedere il permesso ai lavoratori onde abbiano modo di visitare l'autotreno. Confidiamo che saranno pure presenti tutte le autorità locali civili, politiche e religiose, la cui azione nella battaglia del grano è particolarmente gradita ed efficace.

« Anche in questa occasione la grande famiglia agricola della nostra provincia dimostrerà il suo fervido amore per la terra, la sua riconoscenza al Duce e al Regime che tanto hanno operato ed operano per il risorgimento dell'antica arte dei campi ».

La lotta antimalarica nelle Provincie Venete

Iermattina il gr. uff. prof. Antonio Garioni, Presidente dell'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie, ha riunito il Consiglio Direttivo dell'Istituto stesso, del quale fanno parte egregi Delegati dei Dicasteri direttamente interessati alla lotta antimalarica, illustri rappresentanti di altri Enti ed organizzazioni dell'industria bonificatoria — Magistrato alle Acque ed Associazione dei consorzi di bonifica — ed altre personalità eminenti per la specifica coltura in fatto di morbo palustre o benemerite della bonifica nelle provincie Venete. Presenziavano altresì, od erano rappresentati, i Presidi delle Amministrazioni delle Provincie di Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste e dell'Istria.

Il gr. uff. Garioni apre la seduta con un caldo, deferente saluto all'illustre Gerarca che lascierà a giorni la diuturna, ponderosa fatica di primo interprete della volontà e dello spirito del Duce nella marcia ininterrotta della rivoluzione fascista, ed altrettanto caldo saluto, con proferta di devota fede, invia all'illustre Successore, figlio degnissimo e beneamato di Venezia.

Informa poscia il Consiglio Direttivo dell'opera personale svolta da quando ha assunta la Presidenza dell'Istituto in sostituzione del compianto generale Giuseppe Giuriati, accennando anche a talune nuove esperienze disposte nel campo pratico a controllo di notizie pubblicate all'estero su nuovi procedimenti per la cattura anche degli anofeli. Quest'ultimo argomento ha assai interessati tutti i presenti.

Furono poscia esaminati i risultati ottenuti nella campagna antimalarica che volge al suo termine, ed i provvedimenti da attuarsi nelle otto Provincie, che, nell'orbita dell'Istituto Autonomo, attendono alla lotta contro il flagello palustre, con unanime approvazione dei programmi concretati e delle relative spese previste.

La discussione si è chiusa dopo quasi due ore di interessante, cordiale e veramente utile scambio di notizie, di vedute e di consigli dettati da indiscussa competenza.

La Cresima alla Salute

Nelle domeniche e feste di ottobre e novembre la Cresima verrà amministrata nella Basilica della Salute al mezzogiorno.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

I visitatori a tutto settembre

A tutto il 30 settembre u. s., l'importo dei biglietti giornalieri e delle vidimazioni di biglietti ferroviari effettuate ai cancelli della XVII Biennale Internazionale di Arte, ha raggiunto la cifra di L. 581.641. Nel corrispondente periodo della XVI Biennale (1928) la somma raggiunta era soltanto di L. 551.187.

I visitatori della XVII Biennale sono stati complessivamente, a tutto 30 settembre, 158.668. Nel 1928, nel periodo di tempo corrispondente, i visitatori erano stati 142.909.

Come si vede, il sensibile aumento nell'affluenza del pubblico alla grande manifestazione artistica cittadina, verificatosi nei mesi precedenti, è continuato anche in quest'ultimo periodo.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 772.

Vendite

L'Amministrazione Provinciale di Napoli ha acquistato le seguenti opere:

Il carro, quadro ad olio di Franco Girosi *Contadina*, quadro ad olio di Nicola Fabricatore; *Pastorello divino*, scultura in bronzo di Giovanni De Martino.

La signora M. B. Philipp la xilografia colorata *Danza polacca* di Zofja Stryienska.

La festa triveneta del fucile

Come si sa, durante l'invasione dell'altipiano di Asiago, il nemico distrusse tra l'altro anche la «Bandiera d'onore della Regione Veneta» istituita dal Comune di Venezia nel 1898 perchè venisse disputata tra le Società di tiro a segno venete nella gara annuale commemorativa della gloriosa data del 22 marzo 1848.

Nel 1913, ultimo anno in cui venne disputata, la Bandiera venne vinta e ricevuta in consegna d'onore dalla Società di Asiago dove rimase in attesa di nuove dispute sino al 1916 in cui gli invasori la distrussero insieme agli altri cimeli della Società stessa. E' noto anche che ora la sezione di tiro a segno di Venezia ha rinnovata la bandiera che, data l'avvenuta annessione delle nuove provincie, verrà intitolata «Bandiera Regionale Triveneta» e la rimettera nuovamente in disputa tra le sezioni di tiro a segno delle Tre Venezie con la ricca gara indetta a Venezia dal 5 al 12 corrente mese.

A rendere più solenne e animata la «Festa Triveneta del Fucile» la Direzione della gara ha determinato di estendere la partecipazione a tutte le categorie di fucile, escluse quelle di campionato, a tutti i tiratori del regno.

Il "Gajola", primo in classifica nella Coppa Principe di Udine

La Giuria del Concorso ha stabilito ora la classifica della Coppa Principe di Udine che, come è noto, non viene per quest'anno assegnata, dato che la prova è stata necessariamente limitata, a causa delle condizioni del mare, nella seconda giornata, al solo percorso Venezia - Trieste.

Il punteggio della classifica risulta dal conteggio fatto in base alla formula del regolamento: Peso (P); Velocità (V); Consumo (C).

Ecco pertanto come risulta la classifica:

1. *Gajola III* (Hacker-Gray) cav. Gianni Anselmi (Italia) - Peso kg. 1,785. Velocità miglia 24.830 orarie; consumo litri 98.200. Pari a punti 451.34, al quale è assegnata la Coppa in miniatura dono di S. A. R. il Principe di Udine.

2. *Argentina* (Celli-Gray) cav. Bernardo Olivieri (Argentina). Peso kg. 3.080. Velocità miglia orarie 15.540. Consumo litri 120, pari a punti 398.86, al quale è assegnata la medaglia d'oro, dono del Provveditorato al Porto di Venezia.

3. *Ossero II* (Gessi-Van Blerk) baronessa Barbara Elisabetta de Huetterott (Italia). Peso kg. 781. Velocità miglia 20.582 orarie. Consumo litri 112.50 pari a punti 325.52.

S. S. Serenissima

La Segreteria della Società Sportiva Serenissima avverte che a seguito comunicato della settimana scorsa tutte le tessere per il libero ingresso al Campo Sportivo Comunale a S. Elena, rilasciata da Enti e Società, non saranno riconosciute più valide.

Per l'eventuale rinnovo delle stesse gli interessati dovranno farle recapitare alla Segreteria prima di sabato 4 corrente.

Le tessere dei signori giornalisti saranno recapitate a cura della Segreteria stessa.

I risparmi del ricoverato

L'ospite della Casa di Ricovero Alessandro Pavan di anni 77 ieri alle ore 13 si era fermato a bere un'ombra nell'osteria di Pertazzolo a San Lio. Il vecchietto poi, nel pagare, pose sul banco il suo portamonete che conteneva 85 lire. Accintosi a rimettervi il resto della lira sborsata per pagare l'ombra, non lo trovava più. Chi glielo aveva fatto sparire? Mistero. Il fatto sta che alla fine, viste inutili le ricerche, il Pavan si rivolse al Commissariato di Castello ove denunciò il fatto.

Per la nomina di S. E. Giuriati

S. E. Giuriati così ha risposto al telegramma direttogli dall'avvocato Raoul Levis quale Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia:

« A te e componenti Sindacato esprimo la mia gratitudine fidente nella vostra irriducibile fede nel Regime e nella vostra decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti della legge e dell'insegnamento fascista ».

La Presidenza della Scuola di S. Giovanni Evangelista ha inviato a S. E. Giovanni Giuriati il seguente telegramma:

« Scuola San Giovanni Evangelista onorata che illustre Confratello sia chiamato a reggere sorti Partito Fascista invia vibrante augurio devotissime felicitazioni ».

S. E. Giovanni Giuriati si è compiaciuto rispondere:

« Sono riconoscente alla Scuola di San Giovanni Evangelista che anche una volta ha voluto esprimermi la sua cordiale simpatia. Di cuore ricambio. — *Giuriati* ».

In risposta a quello inviatogli dalla Federazione Agricoltori S. E. Giuriati ha spedito il seguente telegramma:

« Costante Bortolotto, Presidente Federazione Agricoltori, Mestre. - A lei e componenti codesta organizzazione esprimo la mia gratitudine fidente nella loro irriducibile fede nel Regime e nella loro decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti delle legge e dell'insegnamento fascista ».

Ecco il testo del telegramma spedito a S. E. Giuriati dal Casino di Commercio di Venezia e la risposta pervenuta:

« S. E. Giovanni Giuriati, Roma. Casino di Commercio esultante per nuovo altissimo incarico manda all'illustre Consocio congratulazioni vivissime e omaggi. — Presidenza: *Bortolotto, Damiani, Zardinoni* ».

« Presidenza Casino di Commercio, Venezia. Alla Presidenza ed a codesto Casino di Commercio con gratissimo animo ricambio cordiali saluti. *Giuriati* ».

Ottombrata della S.O.S.A.V.

L'annuale adunata che la *Sosav* indice in ottobre per dar modo a tutti i suoi soci di prender parte ad una facile escursione in allegra compagnia, si effettuerà quest'anno domenica 12 corr. ed avrà per mèta il Rifugio Olinto De Pretti della Sezione di Schio del C.A.I. (m. 1445) al Passo di Campogrosso.

La gita si svolgerà col seguente programma: partenza da Venezia domenica 12 corr. alle 5.15 per Vicenza e Recoaro, dove si giungerà alle 8.12. Salita in circa tre ore al Passo di Campogrosso e Rifugio O. De Pretti. Colazione al sacco. Escursioni libere. Nel pomeriggio discesa a Recoaro, donde si ripartirà col treno delle 18.55 che giunge a Vicenza alle 20.06. Cena e partenza alle 22.21 per Venezia, dove si arriverà alle 23.40. Quota di viaggio L. 26.

La passeggiata da Recoaro al Passo di Campogrosso si compie su di una strada comodissima che cale nel cuore delle Piccole Dolomiti Vicentine e non offre alcuna difficoltà; è certo, quindi, che i « sosavini » di Venezia e di Mestre accorreranno numerosissimi all'Ottobrata, assicurandone la perfetta riuscita dal lato della propaganda escursionistica.

Le iscrizioni si ricevono in Sede della S.O.S.A.V. (S. Provolo, Palazzo Priuli) nelle sere di venerdì 3, Martedì 7 e venerdì 10 corr. dalle ore 21 alle 22.

Il movimento demografico di settembre

Durante lo scorso mese di settembre furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 443, nati morti 11, morti 205, matrimoni 145.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: « Come tu mi vuoi »

MALIBRAN. (Comp. Dramm.) Ore 21: «Madama Sans Gêne».

ROSSINI. Ore 16.30: « Papà mio » sonoro cantato Worner Bros Vitaphone con Al Jolson e David Lee (Sommy Boy) - Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — « Donna in fiamme » capolav. Sacia. Segue in varietà la Comp. Felicetto in una esilarante commedia e numeri varietà.

ITALIA. — Collen Moore e Antonio Moreno nella commedia brillante sentimentale «L'Albergo delle sorprese », film sonoro. Segue il fuori programma sonoro di novità: « Hollywood orchestra ».

MASSIMO. — Continuano affollatissime le repliche del nuovo, grande film sonoro Fox « Il sorriso della vita » prot. Janet Gaynor e Charles Farrell.

S. MARCO. — «Zingaro Barone» di Strass con Lya Mara e Dieterle.

MODERNISSIMO. — «L'incantesimo di Circe» commedia drammatica con Maria Korda e A. Schlettow; inoltre « Topolino ama il Jazz ».

OLIMPIA. — « Cadetti allegri » - Brillante Comedia Sonora Fox Movietone con David Rollins e Nancy Lrexel. Seguirà il Short Movietone di attualità: «Notiziario Fox» Canti e Danze.

MODERNO. — « Teatro » vicenda drammatica sentimentale.

S. MARGHERITA. — Varietà Compagnia «Alba d'Oro» nella rivista « Agonia vuole scrittura » musica canto e danze a grande orchestra. Sullo schermo «Smeraldo orientale». Fuori programma «Il colosso italiano Carnera nel vittorioso incontro di boxe sostenuto a Detroit contro Cristner».

Le previsioni del tempo

Una vasta aerea anticiclonica centrata a 777 sulla Germania si estende sull'Europa: tale situazione è caratteristica di buon tempo.

Teatri e Concerti

GOLDONI

«Come tu mi vuoi» la nuova commedia di Luigi Pirandello rappresentatasi iersera per la seconda volta si ebbe pienamente confermato il caldo successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Anche iersera l'interessante lavoro venne seguito da un pubblico numeroso e anche iersera Marta Abba ebbe applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto dovette presentarsi molte volte al proscenio con Romano Calò e gli altri interpreti.

Questa sera la fortunata commedia si ripete per la terza volta e si annuncia come prossima un'altra novità e cioè: «La nostra compagna» commedia in tre atti di André Paule Antoine.

MALIBRAN

Ieri la Compagnia di Marcello Giorda rappresentò il divertente lavoro di A. Testoni «Il Cardinale Lambertini», la cui parte del protagonista venne offerta in forma gustosa dal Giorda che venne ripetutamente applaudito a scena aperta e nei finali d'atto assieme alla sig.a Maria Pia Benvenuti, L. Gazzolo, Marchesini, Rizzi, Scepi ecc.

Stasera « Madama Sans Gêne » dramma in un prologo e 3 atti di V. Sardou e H. Moreau.

Domenica due rappresentazioni.

ROSSINI

Ieri è stato proiettato il film «Papà mio» interprete principale Al Jolson. Esso nulla aggiunge alla personalità del noto attore cantante: tutt'al più accresce quel senso di fastidio e di tedio che i precedenti films sonori di lui avevano già suscitato nei nostri pubblici e che qualche scena discreta non riesce certo ad attenuare. Tutto sarà possibile, meno che il Jolson riesca a prender piede nelle simpatie delle folle italiane; come cantante egli ha contro sè la lingua, l'infantilità lirica americane e la riproduzione meccanica; come attore le necessità stesse che subordinano la commedia ai suoi ingrati mezzi canori.

Il portamonete con 1100 lire

Ieri alle 13 la signora Virginia Rossetto di anni 60, abitante a Cannaregio 5432, sostò a prendere il caffè ad un tavolino esterno della Birreria al Buso, a Rialto. Nell'allontanarsi dimenticò sul tavolino la borsetta contenente il portamonete con lire 1100. Ritornata sui suoi passi, non trovò più nulla. Ne chiese conto al direttore della Birreria, ma egli non seppe dare nessuna indicazione utile alla signora. La quale si rivolse allora al comando della stazione dei carabinieri di San Giuliano, dove sporse denuncia.

Sventure e disavventure

Colla canna di vetro

Il vetraio Giovanni Vianello, Castello 2555, l'altro ieri a mezzanotte lavorando nella vetreria Toso a Murano con una canna di vetro si fece un taglio alla mano destra. All'Ospedale è stato medicato. Guarirà in giorni 10.

La distorsione d'una gamba

La quarantenne Teresa Calise, abitante a Castello 198, appena uscito di casa cadde riportando la distorsione della tibia destra. Guarirà in giorni 20.

Scivolone disgraziato

Il quarantenne Giovanni Biasutto abitante a S. Giuseppe 760 lavorando ieri nell'officinina Pagan scivolò su un pezzo di ferro. Alla Croce Rossa di S. Baseggio fu curato di contusioni escoriate al dorso guaribili in dieci girni.

Un piede ferito

Lo scaricatore Francesco Sambo d'anni 38 abitante alla Giudecca 443 a bordo del piroscafo Neyron, ieri in Marittima, si feriva leggermente il piede destro. Al Posto di Soccorso del Porto fu curato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Il ferro traditore

Il quarantenne Silvio Morelli abitante a S. Maria Zobenigo 2550 lavorando ieri in Marittima per il Lloyd Triestino fu colpito da un pezzo di ferro al dorso del piede destro. Alla Croce Rossa di S. Basegio fu curato di una contusione guaribile in dieci giorni.

Con la mola a smeriglio

Il diciottenne Massimiliano De Marchi, abitante a S. Aponal 1685 A. ieri nello stabilimento della Ditta Pasqalin e Vienna lavorando alla mola a smeriglio si feriva al palmo della mano destra. Alla Croce Rossa di S. Basegio è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Caduto dalla scala a piuoli

Il decoratore Vittorio Borghi di anni 18, abitante a Santa Croce 1106, ieri alle ore 18 a Palazzo Franchetti a San Vidal, mentre su una scala a poiuoli stava dipingendo una stanza, per conto della Ditta Giovanni Bognolo, perduto l'equilibrio precipitò sul pavimento. Dovette essere ricoverato all'Ospedale per una contusione alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 10.

La disgrazia del minatore

Il minatore Paolo Sommavilla di anni 53 da Revine Lago l'altro ieri veniva ricoverato all'Ospedale per postumi di frattura costale e lesione alla gamba in seguito a un infortuni causato dal brillamento di una mina, essendo stato egli colpito da pezzi di roccia staccatisi per lo scoppio. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1. Ottobre: «Helka» Ol. da Batum con Petrolio.

Arrivati il 2 Ottobre: «Giovinezza» Ital. da Trieste, vuoto; «Semiramis» Ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 2 Ottobre: «Semiramis» Ital. per Cospoli con merci; — «Venus» Ital. per Sfax vuoto — «Montebello» Ital. per Trieste, vuoto — «Chisone» Ital. per Cospoli, vuoto — «Helka» Ol. per Trieste, vuoto — «Jolee» N. Am. per Trieste con merci — «Giovinezza» Ital. per Messina con merci.

Partenze del 1. Ottobre: «Wasaborg» Finl. per Sulinà — «Campidoglio» Ital. per Trieste — «Majella» Ital. per Capo Town — «Docos» Ol. per Trieste — «Slovenac» Jugosl. per Metcovich — «Diana» Ital. per Braila — «Tiepolo» Ital. per Fiume — «Achille» Ital. per Ravenna.

Carichi specificati

Pf. «Doros» Ol. arrivato il 1 Ottobre da Amsterdam S. 500 Piselli; S. 75 Fecola; B. 27 Olio; S. 40 Burro cacao; Colli 79 Cacao; C. 6 Corteccia china; S. 15 Semi; da Orano; B. 850 Crina vegetale, all'ordine Raccomandato a G. Radonicich Pf. «Helka» Ol. arrivato il 1 Ottobre da Batum Rinfusa Tonn. 2520 Petrolio, all'ord. Raccomandato a G. Radonicich

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia del giorno 1 ottobre 1930 - VIII:

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 32; al largo n. 1. Totale N. 33. arrivati N. 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4871; merci varie tonn. 277; Totale tonn. 5148.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 340; merci varie tonn. 1347; Totale tonn. 1687.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 87; uomini 814; Carri: caricati N. 368; scaricati 63; Stato atmosferico: Sereno.

Targhe di riconoscimento per veicoli a trazione animale

Per evitare ai proprietari di carri agricoli le contravvenzioni che i reparti della Milizia della Strada infliggono se la targa dei veicoli a trazione animale sia trovata mancante del prescritto contrassegno di riconoscimento, contrassegno che il più delle volte si rompe o si smarrisce in causa degli usi ai quali i carri di cui trattasi sono soggetti, si informa che il Comando della Milizia della strada di Padova consiglia agli agricoltori di applicare ai carri il tipo di targa attualmente in uso nella provincia di Treviso, il quale ha la punzonatura eseguita in modo da assicurarne la stabilità.

Detto tipo di targa può essere acquistato a prezzo modico presso la Amministrazione Provinciale di Treviso.

All'asilo pei senza tetto

Le presenze durante il mese di Settembre sono le seguenti: Uomini N. 3308, donne 746. Totale delle presenze N. 4054.



Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Provvidenze a favore dei danneggiati dal ciclone

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto della Provincia, si sono riuniti in una sala del Palazzo del Governo i signori: il Segretario Federale conte Bolasco, S. E. il senatore Gasparini, la N. D. Mercedes Raselli Bolasco, il cav. uff Castiglioni, ingegner capo del Genio Civile, il cav. Orlandi e il cav. Carlo Bernardi, allo scopo di concretare i provvedimenti da adottare, in seguito anche alla pubblicazione del R. D. Legge 15 agosto u. s. N. 1268, a favore dei danneggiati dal ciclone del 24 luglio p. p.

I convenuti richiamandosi alle direttive già stabilite in una precedente seduta, dopo aver preso atto delle offerte generosamente affluite alla Prefettura, alla Federazione Provinciale Fascista, all'Amministrazione Provinciale e ad altri Enti, nonchè dell'azione fin qui svolta con interessamento ed efficacia dalle autorità locali e particolarmente dai cav. Orlandi e Bernardi delegati a coadiuvare e dirigere sul posto l'azione di assistenza e dalla Delegata provinciale dei Fasci femminili e sue coadiutrici, hanno stabilito i criteri di massima per l'ulteriore sviluppo del programma da svolgere, in vista specialmente del prossimo periodo invernale, per sovvenire i più bisognosi e facilitare e accelerare l'opera di ricostruzione della zona devastata.

S. E. Giuriati ringrazia

Al telegramma di felicitazioni inviato dal Commissario Prefettizio del Comune a S. E. l'on. Giuriati, questi ha così risposto: «Grato per suo dispaccio inviatomi anche nome codesta patriottica cittadinanza ricambiole cordiali saluti fascisti. — *Giuriati* ».

Il tragico salto di un'ammalata

Si ha da Valmarino di Follina che la scorsa notte certa Ada Mattolini fu Giovanni, in Meneghin, di anni 54, presa da accesso di isterismo, smaniando, verso le ore 23 voleva uscire di casa. Il marito e le due figlie si opposero al suo desiderio chiudendo l'uscio a chiave. Allora la sciagurata, sempre in preda a morbosa eccitazione, si ritirava nella propria camera da letto ed eludendo la vigilanza dei suoi scavalcata la finestra precipitava nel cortile dall'altezza di 7 metri.

Prontamente soccorsa e trasportata all'Ospedale i medici le riscontrarono la frattura della colonna vertebrale e la commozione viscerale.

Iscrizioni alla R. Scuola Industriale

Sono aperte fino al 10 ottobre le iscrizioni per 7 posti per il primo corso della R. Scuola Industriale di Treviso (Sezione Meccanici Elettricisti).

Il Corso della durata di 3 anni accoglie i licenziati delle R. Scuole di avviamento al lavoro, delle R. Scuole Complementari, dei Corsi Preparatori annessi ad una R. Scuola Professionale, i promossi dalla terza alla quarta classe degli Istituti tecnici inferiori, e previo esame di ammissione in Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Scienze e Disegno coloro che, non essendo forniti del titolo suddetto, abbiano conseguito tre anni prima la promozione dalla 4.a alla 5.a classe elementare o l'ammissione ad una Scuola Media. Gli aspiranti forniti della promozione dalla 3.a alla quarta classe Ginnasiale sono ammessi previo esame di integrazione in disegno.

Beneficenza

La signora Giovanna Bevacqua co. di Panigai per onorare la memoria della compianta di lei mamma sig. Giuseppina Co. di Pianigai Piccoli deceduta in Farra di Soligo il 20 settembre u. s. ha versato lire mille al fondo di beneficenza dell'Ospedale.

*

Ad onorare la memoria del Compianto dottor Giovanni Carnelutti pervennero alla Unione Italiana Ciechi di Udine le seguenti offerte: Contessina Elena de Brandis lire 10. — Famiglia Augusto Cosattini lire 50.

MOTTA DI LIVENZA

GIUBILEO SACERDOTALE

Domenica p. v. 5 corrente si compiono 25 anni ad che il nostro Rev. Arciprete Don Agostino d.r Sandro celebrò la prima Messa. Per iniziativa della fabbriceria del duomo la fausta ricorrenza sarà oggetto di particolari funzioni precedute da un triduo e queste culmineranno con una Messa solenne anche coll'intervento delle Autorità.

In questa occasione al nostro pastore spirituale sarà fatto omaggio, fra altro, di un'artistica pergamena, finemente lavorata dall'egregio sig. Carlo Gobbo, e che costituirà, colle firme degli offerenti, un gradito ricordo pel festeggiato, al quale intanto presentiamo coi nostri auguri le nostre particolari felicitazioni.

RASSEGNA IPPICA

Come abibamo annunciato domenica 12 corrente in piazza S. Rocco, seguirà da parte del tenente colonnello direttore del deposito di cavalli e stalloni di Ferrara la annuale rassegna ippica a premi per cavalle e puledri interi fra i tre e i sei anni, come alla selezione di cavalle fattrici e puledre di tipo orientale fra i tre e i dieci anni con attitudine al servizio da sella e da tiro iscritte o no nel libro della stazione selezionata. In tale occasione saranno assegnati premi per complessive lire 8000 e saranno staccate N. 40 bollette di monta gratuita.

Cronaca di Oderzo

RANCIO COMBATTENTISTICO

La Sezione Combattenti comunica:

Alla inaugurazione del Monumento ai Caduti, che avverrà nel prossimo Novembre, è assicurato l'intervento di eminenti personalità della Associazione Nazionale Combattenti di Roma.

La cerimonia, attesa ed auspicata, vedrà affratellati in un rito di amore molti combattenti del Mandamento e di altre Zone, fra cui autorevoli personalità della Federazione Provinciale con a capo il beneamato Presidente ing. Domenico Mazza.

In detta occasione, la Sezione ha disposto di preparare un rancio combattentistico per tutti i commilitoni che interverranno alla cerimonia.

Verranno quanto prima stabilite la quota individuale di partecipazione, accessibile allo possibilità anche dei più umili, e le altre modalità del convegno.

Cronaca di Istrana

PAGLIAI IN FIAMME

Ieri nella vicina frazione di Sala verso mezzogiorno si sviluppava un incendio di due pagliai del fittavolo Fighera Paolo d'anni 75, abitante in via della Chiesa, colono dei fratelli De Faveri di Cornuda. L'incendio si sviluppava per cause ignote. Ben presto le fiamme alimentate dal vento erano divenute paurose e minacciose contro il fabbricato e altri pagliai vicini. Sul posto, al suono di campana a martello, si portarono prontamente numerosi terrazzani con delle secchie d'acqua, scale a piuoli e delle funi e alcuni militi della M. V. S. N. che si prodigarono alacremente per lo spegnimento del fuoco. Il lavoro faticoso durò per circa due ore; però andarono distrutti circa 70 quintali fra paglia e foraggio. La ditta è assicurata in parte.

UN SASSO SULLA TESTA

Ieri il giovanetto Francesco De Marchi di Giulio di anni 11, andando a scuola veniva a diverbio con un compagno, certo Volpato Primo, che gli lanciava con violenza un sasso sulla testa. Il poveretto venne accompagnato all'ambulatorio medico, presentando una ferita al capo alla parte sinistra. Venne curato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Da Vittorio Veneto

LA SAGRA DI S. MICHELE

Domenica 5 corr. nella piazza di Salsa avrà luogo la tradizionale sagra in onore di S. Michele Arcangelo con il seguente programma: Sveglia e lancio di palloni nella mattinata. Nel pomeriggio: Corsa dei vecchi, apertura della Cabina dei Miracoli, Cuccagna al volo con salto, mostra della flora di via S. Michele, concerto bandistico, suggestivo spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta fratelli Steffan ed illuminazione delle Piazze di Salsa con palloncini alla veneziana.

Nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio avranno luogo anche solenni funzioni religiose.

Cronaca di Conegliano

I PROMOSSI AL GINNASIO

La Presidenza del locale Ginnasio Comunale ci comunica l'elenco degli alunni che hanno sostenuto con esito favorevole gli esami di idoneità alla II e III Ginnasiale:

Promossi alla II: Bernard Nella, Camerotto Danilo, De Marchi Giuliano, Donadi Vittorio, Molana Giuseppina, Mutti Angelo, Pellizzon Elisa, Pradella Giuliana, Roma Elena, Simonato Bruno, Volpones Mariantonietta, Zanetti Guerrina.

Promossi alla III: Alessi Maria, Amistani Giorgio, Barbato Bice, Donato Renzo, Marchesin Luigi, Pucin Corinna Semprebon, Maria.

L'apertura del Ginnasio resta fissata pel 6 ottobre a. c. ore 9.

Spresiano

BIMBA CHE ANNEGA

L'altro giorno tale Caterina Possamai di anni due, eludendo la sorveglianza dei genitori cadeva nella Piavesella, annegandovi.

Cronache vicentine

Conferenze granarie - Teatro Eretenio.

La Commissione provinciale di propaganda granaria ha disposto il seguente ciclo di conferenze sulla coltivazione razionale del frumento, a mezzo degli insegnanti della Cattedra Ambulante di agricoltura e di tecnici agricoli.

Sabato 4 corr., ore 19: Marano Vicentino; domenica 5, ore 10 a Monteviale e Isola Vicentina, alle 10.30 a Chiampo; lunedì 6, alle ore 10 a Lonigo, alle ore 19 a Sossano, ad Alonte e a Torri di Quartesolo; martedì 7, alle ore 10 a Noventa, alle 10.30 ad Arzignano, alle ore 19 a Grisignano, a Grumolo, a Sarcedo; mercoledì 8 a Schio (ore 9), a Brogliano, a Castelgomberto (ore 19); giovedì 9 a Montegalda e a Montegaldella (ore 19); Venerdì 10, ore 10 a Valdagno, ore 19 a Zanè; Sabato 11, ore 19 a Caldogno e Costabissara; domenica 12, ore 10.30 a Sandrigo, ore 15 a Bressanvido.

Gli agricoltori sono vivamente pregati di intervenire alle conferenze da cui potranno trarre vantaggio.

* L'11 corr. si riaprirà il Teatro Eretenio per un corso di recite della compagnia comica di prosa di Tina Paternò e Gerlisi, cui farà seguito una serie di rappresentazioni dialettali della compagnia Baseggio Micheluzzi e Parisi.

Bassano del Grappa

IL «TROVATORE» AL SOCIALE

Anche la terza rappresentazione del «Trovatore» ha riportato un incontrastato successo per il valore dei singoli Artisti e per la fusione armonica fra palcoscenico ed orchestra Gli applausi calorosi e spontanei del numeroso pubblico rivolti al tenore Lois, alla soprano signorina Rossi, al baritono Giorgi alla Galli ed agli altri interpreti dell'opera, sono indice sicuro della perfetta esecuzine

Domani sera penultima rappresentazione.

LA FIERA

Fiera: giornata di affari, di chiasso, di confusione. E difatti favorita da una giornata mite e di sole, la fiera autunnale ha avuto il suo pieno svolgimento. Fino dalle prime luci per le arterie conducenti al centro della Città è incominciato un movimento insolito. Erano mandrie di bovini con la caratteristica campana al collo, erano gruppi di cavalli che lanciavano il loro nitrito, erano ovini, suini che affluivano ai posti fissati pel mercato. E ce ne sono venuti degli animali: basti pensare che solo i capi bovini si aggirarono sui tremila. Dunque fiera riuscita; riuscita sia per il bestiame presentato, come per gli affari conclusi. Alla stazione ferroviaria infatti furono moltissimi i vagoni completi destinati alla Lombardia e alle varie città del Veneto, nonchè Trento, Trieste e Toscana. Se il mercato degli animali è stato ottimo pure quello dell'uva della verdura, e dei frutti e cereali è stato molto animato. A questo movimento insolito, devonsi aggiungere tutti quei banchi improvvisati per ogni dove, davanti i quali sostano sempre persone che stanno ad ascoltare il richiamo dei venditori i quali regalano la loro merce a prezzi veramente disastrosi. Ed il buon paesano acquista contento.

La giornata si chiuse davanti i numerosi baracconi sorti nel Foro Boario che forma la curiosità dei grandi ed il divertimento dei piccoli.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO

Com. N. 1 del 27-9-30 VIII.

Presenti: Siviero, Maddalena, Zangrande, Gualdo.

Insediamento del Comitato. — Si comunica che i Comitato di Schio e Thiene sono stati sciolti dalle Superiori Autorità ed al loro posto è stato formato un Comitato per l'Alto Vicentino, con sede in Schio, alla cui dirigenza sono stati chiamati dall'on. Presidente della F. I. G. C. i sigg: Siviero Valentino, Presidente; Natale Maddalena, V. C. T. Gualdo Giovanni, Saugo Giacomo e Zangrande Domenico, Consiglieri.

Ai membri uscenti sigg. Canova Antonio e Codiferro Francesco si rivolge un saluto ed un ringraziamento per la sana ed attiva propaganda svolta a favore della causa uliciana.

Affiliazioni — Le Società dipendenti da questo Comitato sono invitate a provvedere all'affiliazione p. la nuova stagione, presentando la domanda accompagnata dalla tassa annuale di lire venticinque, ed allegando:

a) Copia dello Statuto sociale;

b) Elenco nominativo ed indirizzo dei Dirigenti;

c) Indirizzo della Sede.

Iscrizione Campionato. Sono aperte sino al giorno 10 ottobre p. v. le iscrizioni ai Campionati. Le tasse sono fissate in lire 25 per la prima categoria; venti per la seconda e 15 per i ragazi.

Norme per tesseramento giocatori e campionati locali. — Con comunicato speciali verranno rese note le norme che disciplinano i Campionati locali ed il tesseramento giocatori.

Il Segretario G. Gualdo. — Il Presidente V. Siviero.

Gazzetta Bellunese

Per la bonifica integrale in Provincia

Ieri mattina, presso la Federazione Fascista degli Agricoltori convocati dall'on. Osvaldo Protti, Presidente della Federazione stessa si sono riuniti il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'ing. Capo del Genio Civile, il Direttore dell'Ufficio Provinciale del Segretariato per la Montagna, il Segretario della Federazione Agricoltori, il Seniore Comandante la Coorte della Milizia Forestale.

Scopo della riunione è stato l'esame della situazione della mostra Provinciale nei riguardi della legge sulla bonifica integrale, e la preparazione di una relazione da presentarsi in questi giorni all'Ispettore Regionale per la Bonifica prof. Ronchi.

Comitato Provinciale U. L. I. C.

Comunicato N. 4 del 30 settembre 1930 VIII.

Presenti: Caroli, Zorzi, Sovilla.

Nuove Società affiliate: S. S. «Audace» di Feltre.

Affiliazioni: Rammentiamo alle Società che essendo terminato l'anno sportivo 1929-30 dovranno far pervenire a questo Comitato la tassa d'affiliazione per l'anno sportivo 1930-31.

Ricordiamo che nella seconda quindicina di ottobre avrà inzio il campionato di prima categoria e ai primi di novembre quello Ragazzi.

Le società che intendono parteciparvi dovranno per tale epoca essere in possesso dei cartellini dei giocatori. Quelle Società che intendono partecipare al campionato dovranno darne avviso a questo Comitato non più tardi del giorno 10 ottobre corrente.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.53; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno pe rCaprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano; 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Nell'anniversario della morte di Natalia Vigliarolo

Ricorreva l'altro giorno il primo anniversario della morte della compianta signora Natalia Vigliarolo, consorte del Comm. Raffaele Vigliarolo ex Prefetto di Belluno.

Nella mesta ricorrenza al Duomo è stata celebrata una messa in suffragio, messa alla quale sono intervenuti numerosi cittadini i quali conservano della buona signora un caro ricordo e un largo rimpianto.

Le vetrate della Cattedrale

Sappiamo che la ditta Cecchin di Venezia, assuntrice della fabbricazione delle vetrate della nostra Cattedrale, ha raggiunto il pieno accordo con la Sovrintendenza delle Arti, ha posto mano al lavoro.

La qualità del vetro, il disegno, la gradazione delle tinte, la cornice degli stemmi, e generalmente tutto quello che riguarda l'arte e l'estetica, viene eseguito sotto l'immediata direzione della stessa Sovrintendenza.

Consiglio Prov. dei Combattenti

Per domenica 5 corrente è convocato a Belluno il Consiglio Provinciale della Federazione Combattenti, al quale dovranno partecipare i Presidenti di tutte le Sezioni della Provincia.

Alla seduta inaugurale, che avrà luogo alle ore 10 nella sala del Dopolavoro del Pubblico Impiego in Viale delle Alpi, alla presenza delle Autorità, sono invitati anche i Combattenti.

Dopo l'inaugurazione, nella stessa sede, del Direttorio Federale e dei Presidenti Sezionali saranno svolti i lavori del Congresso.

Varie di cronaca

Ieri poco dopo le quattordici, un autocarro numero 2048 U. D., imboccava il ponte della Vittoria, in borgo Piave, sulla destra del fiume. Per velocità ed anche per manovra non buona il noto veicolo andò a dar di cozzo ed a spezzare una delle colonne monumentali, che venne ridotta a pezzi.

Lo chauffeur, non curandosi di quanto aveva fatto, riprese il percorso, pensando di poter così esimersi da ogni responsabilità.

Ma la fuga gli è stata inutile, perchè, si è potuto stabilire il numero del camion e la cosa venne subito riferita all'autorità comunale per le pratiche relative di risarcimento del danno.

* Nelle nostre carceri si trova ospite tale Rubetti Carlo fu Carlo di anni 38, da Treviso. Deve scontare una pena per truffa. Per tale reato era stato condannato di recente dal nostro Tribunale. Infatti il Ruberti, spacciandosi debitamente per agente della società di assicurazione «Metropole», aveva riscosso denaro ed aveva rilasciata ricevuta.

Ieri i carabinieri hanno notificato al detenuto altra citazione mediante la quale è stato diffidato a comparire ancora davanti ai magistrati per altre truffe consumate sul genere di quelle per le quali sta scontando condanna.

* In una vetrina della maggiori, in piazza Campitello, sono stati esposti i premi conseguiti dai nostri vigili del fuoco nel recente convegno-concorso seguito a Trento: una bellissima coppa, dono del Podestà di Trento, per la scalata alla torre del Duomo, con scala romana, una medaglia d'argento grande e due di bronzo. I nostri pompieri si distinsero anche per avere partecipato alla manovra collettiva, che valse a far assegnare un'altra importante coppa dell'Unione Veneta dei Pompieri.

* Ricordiamo che sabato sera alle ore ventuna al Sociale la Filodrammatica del Dopolavoro Nazionale «Antenore» di Padova darà la brillante commedia veneziana in versi martelliani «La cameriera astuta».

* Domenica alle 14.45 al Parco del Littorio avremo una interessante partita amichevole di calcio tra l'A. C. Venezia A. I. e l'A. C. Belluno.

Cronaca di Feltre

VISTOSO SUSSIDIO DI S. E. IL CAPO DEL GOVERNO ALLA SEZIONE FEMM. DEL CARENZONI MONEGO.

Il 14 giugno u. s. l'Amministrazione di questo Pio Istituto inoltrava domanda pel tramite di S. E. il Prefetto all'Eccelso Ministero dell'Interno di un sussidio straordinario per far fronte ai molteplici bisogni del Pio Istituto.

In seguito a tale domanda, l'Ill. signor Podestà di Feltre, con nota 30 settembre u. s. comunicava al sig. Presidente dell'Orfanotrofio Carenzoni quanto appresso: «Mi è pervenuta oggi la seguente lettera in data 25 corr. da S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno:

«Mi è grato parteciparLe che S. E. il Capo del Governo ha concesso all'Orfanotrofio Carenzoni di codesto Comune per la Sezione femminile un sussidio di L. 35.000.

Mentre mi compiaccio della cospicua elargizione a favore di codesto benemerito Istituto, lascio a Lei il compito di porgere al Duce i dovuti ringraziamenti».

La benevola sollecitudine con cui S. E. il Capo del Governo si è degnato rispondere affermativamente alla domanda suddetta, oltre al suo vivo interessamento per la sorte delle patrie istituzioni, dimostra certamente quale fu l'appoggio dato da S. E. il R. Prefetto per la concessione di detto sussidio.

Pertanto il Presidente del Pio Istituto ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Consiglio Amministrazione Orfanotrofio Carenzoni esprime V. E. sua commossa riconoscenza atto munifico che accorda sussidio trentacinquemila lire questo Istituto, plaude restauratore sorti patria diletta».

E a S. E. il Prefetto di Belluno il seguente: «Consiglio Amministrazione Orfanotrofio Carenzoni esprime viva riconoscenza E. V. pel cui valido appoggio ottenne dal Capo Governo invocato sussidio 35.000 lire».

Cronaca di Marostica

CADENDO DA BICICLETTA

Ieri nelle ore del pomeriggio, nei pressi di Valle S. Flurian a Vallonara, mentre certo Munari Giuseppe di anni 20, contadino, correva in bicicletta, per evitare un investimento con un altro ciclista, cadde in malo modo producendosi una ferita lacero contusa al ginocchio destro. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

UN ARRESTO PER LESIONI E PER PORTO DI COLTELLO

Ieri verso le ore 10 in località porta Vicenza nel mentre certo Dal Molin Alcide di Pietro di anni 28, carrettiere, a quanto afferma il brigadiere dei RR. Carabinieri Manea stava scherzando con un coltello con certo Poli Urbano fu Giovanni, pure carrettiere da Conco, andava a colpirlo al braccio sinistro producendogli delle lesioni, guaribili in giorni 10. In seguito a ciò il Dal Molin venne arrestato per lesioni e porto abusivo di coltello. Venne tradotto alle carceri di Bassano.

GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI A BORGO PANICA

Per iniziativa di un valente Comitato, Sabato e Domenica 4-5 ottobre, a Borgo Panica, in solennità del S. S. Rosario avranno luogo dei grandi festeggiamenti col seguente programma: Sabato 4 ottobre ore 19: Apertura della pesca di beneficenza Pro Balilla rallegrata dalla rinomata di S. Giorgio di Perlena, diretta dal maestro Bonato. Domenica 5, ore 6 prima S. Messa, ore 9 Messa Solenne; Ore 16, Vespero solenne e processione accompagnata dalla banda. Ore 16: Cora podistica con ricchi premi. Seguirà la ricca cuccagna ed alla sera vi sarà una fantastica illuminazione con fuochi artificiali.

CRONACA DI UDINE

La stagione autunnale al Teatro Puccini

La stagione autunnale al Teatro Puccini si inizierà coll'11 ottobre. L'eccezionale stagione avrà principio con recite straordinarie (dall'11 al 15) della primaria compagnia del gr. uff. Uberto Palmarini che debutterà con la fortunata commedia di Marcel Pagnol «Topaze» replicata dalla stessa compagnia al Teatro Olimpia a Milano per ben 22 sere. Seguirà «Marsiglia» «La vita degli altri», ecc.

Dal 16 al 19 si annunciano 4 sole recite della compagnia unica in Italia di spettacoli Jazz presentati dalla coppia di eccezione Biuette-Navarrini completata da artisti specializzati. Come spettacoli quattro nuovissimi lavori. Dal 20 al 26 la compagnia Gruppo Giachetti-Cavalieri di nuova formazione. Verranno scelti 5 lavori speciali. La compagnia ha debuttato al Goldoni di Venezia al 1 settembre con eccezionale successo.

Dal 28 ottobre al 2 novembre la compagnia di Febo Mari con un repertorio vario dal «Padre Sergio» di Tolstoi, alla «Bohème» nuovissimo lavoro di proprietà di Mari - «123 di Moldar» «L'imperatore d'America» di Ehaw; «Il bicchiere d'acqua di Scribe», una edizione speciale di «Giulietta e Romeo» e con questa compagnia terminerà il primo ciclo dell'anno teatrale 1930-31.

Col 4 novembre comincerà il secondo. Come si vede ci si presenta un programma dei più vari e ricchi.

Arrestato mentre rubava una bicicletta

Il fattorino della Banca Cooperativa aveva lasciato fuori della porta per un attimo la sua bicicletta. Ma proprio in quel momento passava di lì un tale che con disinvoltura se la portava via. Ma veniva subito fermato da un vigile che aveva assistito alla scena. Il ladruncolo, tale Antonio Trevisi fu Marco, di anni 58, dapprima cominciò a negare sostenendo che la bicicletta era sua, ma poi sopraggiunto il vero proprietario finì col cedere rendendo il corpo del reato e borbottando fra i denti: «Se aspettavate ancora un minuto non la vedevate più». Il Trevisi è stato denunciato alle autorità competenti.

Ufficio per la riscossione imposte

Il Podestà ha deliberato che col 1. ottobre sia aperto al pubblico lo ufficio per la riscossione delle imposte di consumo sito in Piazzale 24 Luglio, col seguente orario: gennaio, febbraio, novembre e dicembre dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17; marzo, aprile, settembre e ottobre dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17; maggio, giugno, luglio e agosto dalle 6 alle 11 e dalle 15 alle 18.

I nostri pompieri si fanno onore

Sabato e domenica si sono svolte a Trento le gare pompieristiche delle Tre Venezie. Come abbiamo già notificato a suo tempo anche una squadra dei nostri pompieri ha partecipato alla gara. Essi erano comandati dal cav. Cavalletti e accompagnati dal capo squdra Bettuzzi. Sulle sei squadre partecipanti la nostra riuscì terza, essendo stata solo superata da quella di Venezia e Padova. Nella gara di concorso la nostra squadra conquistò la grande medaglia d'argento di primo grado; nelle gare collettive una grande medaglia d'argento e nelle manovre speciali la magnifica grande coppa d'argento massiccio dono della Fiat.

I nostri pompieri fecero ritorno ieri e vennero accolti festosamente dai colleghi che nella sala convegno della caserma avevano preparato un allegro ricevimento.

Ancora una volta, come avevamo preveduto, la squadra si è distinta tenendo alta la fama dei nostri bravi pompieri.

Beneficenza

La signora Gemma Michelini, per onorare la memoria della signora Pia Fornizzi ed in sostituzione di fiori ha offerto L. 50 agli orfani di guerra di Udine.

La commissione comunale di vigilanza degli orfani di guerra esprimono vive grazie.

Cronaca di Ceggia

S. E. GIURIATI RINGRAZIA

In seguito al telegramma d'augurio e di congratulazione inviato dal Commissario Prefettizio e dal Segretario politico a S. E. Giuriati, è ora pervenuto il seguente ringraziamento: «Con animo riconoscente, ringraziando, ricambio saluti fascisti, Giuriati».

PEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Ieri, nella chiesa parrocchiale, con l'intervento delle scolaresche e delle autorità, ha avuto luogo, con una solenne cerimonia religiosa, la inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Dopo il canto del «Veni Creator» è stata celebrata la Messa, e al Vangelo, il M. R. don Eugenio Salce, arciprete di Ceggia, ha rivolto ai fanciulli belle parole d'occasione.

Dopo la benedizione le scolaresche, inquadrate, con gl'insegnanti hanno sfilato dinanzi al monumento per rendere omaggio ai gloriosi Caduti, salutando romanamente.

IL SUCCESSO DELLA COMPAGNIA VITELLARO

Nel salone-teatro del Dopolavoro, secondo annunziammo, la Compagnia drammatica diretta dal cav. Vitellaro, ha già dato varie rappresentazioni.

L'altra sera è stato dato il bel lavoro di Parker: «Il Cardinale» del quale sono stati ottimi interpreti il Sig. Achille Miraglia, Stefano Miraglia, Ilka, Maria, Giovannina, Matilde e Rosina Miraglia.

Il pubblico numerosissimo ed entusiasta ha tributato i più calorosi applausi a scena aperta.

Cronaca di Mira

STATISTICA STATO CIVILE

Durante il mese di settembre si effettuarono i seguenti movimenti: Nati 48. — Morti 14, Matrimoni 11, Immigrati 52, Emigrati 29.

L'ARRESTO DI UNO SPORCACCIONE.

Ieri l'Arma dei CC. RR. ha proceduto all'arresto di tal Bobbo Giuseppe di Vittorio, nato a Mira di anni 30, operaio abitante a 4. Mira, il quale con atti osceni offendeva il pudore di una bambina del vicinato. Non è la prima volta che il Bobbo commette di questi ripugnanti fatti, ciò che ha comportato la denuncia da parte dei genitori ed il conseguente arresto dell'autore.

Cronaca di Scorzè

LA GARA CICLISTICA PER LA COPPA CASSA DI RISPARMIO

Il Fascio di Scorzè col patrocinio del Club Ciclistico locale indice ed organizza per domenica 5 ottobre 1930 una gara ciclistica denominata: VI gara ciclistica Fascista sul percorso: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè, da ripetersi sei volte per il totale di Km. 55.

Alla gara possono partecipare tutti i tesserati dell'U.V.I. di VI categoria (Allievi). Ogni giro saranno classificati i primi cinque. La classifica generale verrà fatta a somma di punti in base ai sei traguardi.

1. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del 5 Ottobre presso il Fascio e devono essere accompagnate dalla tassa individuale di lire 3.

Il tempo massimo scade 10 minuti dopo il 1.o arrivato.

Lungo il percorso saranno fissati dei controlli segreti.

La partenza verrà data alle 13.30 precise.

Premi: 1. arr. Medaglio d'oro del valore di lire cento ed artistico diploma; 2. arr. id. id. valore lire 70; 3. ar. id. id. val. lire 40. 4. arr. medaglia vermeil grande; 5. arr. medaglie vermeil. — Al 4 e 5.o giro premio traguardo di lire 10.

Cronaca di Cavarzere

TRIGESIMO

Il 3 corr. ricorrendo il trigesimo della morte del compianto concittadino Giuseppe Pavan, decorato di medaglia al valor militare, nella Chiesa dell'Istituto Canossiano saranno officiate solenni esequi funebri, in suo suffragio.

Per l'occasione e ad iniziativa di un gruppo di amici dell'istituto sarà intestato all'Ospedale Civile un letto che eternerà la memoria del defunto.

Lo stesso gruppo di amici del nobile sentimento di beneficare celebrando, ha devoluto Lire 100 (cento) a favore dell'Asilo Infantile.

A PROPOSITO DI UN ARRESTO

A proposito delle notizie corse sull'arresto del carrettiere Luigi Marangoni colpevole di minacce a mano armata verso l'agricoltore Giorio, risulta da ulteriori informazioni, non essere conforme al vero ch'egli avesse ricevuto o abbia dichiarato di aver ricevuto, la rivoltella di cui si servì per le minacce, da uno qualunque dei fratelli Previato Gino e Silvio di Adria alle cui dipendenze si trovò molti anni or sono.

Cronaca di Portogruaro

RETTIFICA

Ieri nel pubblicare l'epigrafe in memoria del compianto prof. Antonio Pascotto ne attribuimmo erroneamente il testo al Rev. prof. Gino Milanese. La bella dedica è stata scritta invece dall'egregio sig. Giovanni Milanese, Direttore della Esattoria Consorziale.

Da S. Donà di Piave

I PREMIATI AL I.o CONCORSO DEI NEGOZI.

Il maltempo ha un po' guastato lo svolgimento del I.o Consorzio dei Negozi che come è stato precedentemente comunicato si svolse per iniziativa della Delegazione del Commercio, la sera del 28 u. s.

La Giuria alla quale si sono uniti il Podestà comm. Costante Bortolotto ed il Segretario Politico del Fascio comm. Giuseppe De Faveri, malgrado la pioggia dirotta, ha proceduto alla visita dei negozi esaminando molto attentamente tutte le botteghe e le vetrine.

Oltre ai concorrenti altri negozi erano riccamente allestiti e illuminati dando così maggiormente una nota vivacissima di colori e di luce.

Tutti gli inscritti al concorso sono stati all'altezza del loro compito, dimostrando d'aver compreso le finalità del concorso e lo scopo della Delegazione nel bandirlo.

Le ditte premiate furono le seguenti: Ditta Rossi Luigi medaglia d'oro e diploma, Franzin Corrado medaglia mermeille II. grado e diploma, Turchetto Carlo medaglia vermeille I. grado e diploma, Compagnia Singer medaglia vermeille I. grado e diploma, Battistella Alberto medaglia vermeille II. grado e diploma, Baradel Vincenzo medaglia vermeille II. grado e diploma, Perissinotto Enrico med. d'argento e diploma, Colbertando Giuseppe medaglia d'argento e diploma, Trentin Luigi med. argento e diploma, Maschietto Giuseppe medaglia d'argento e diploma, Murer Antonio medaglia d'argento e diploma, Avon Emilio med. di bronzo e diploma, U.N.I.C.A. diploma, Fabris Rino diploma, Marusso Angelo extra concorso med. argento e diploma, Maschietto Giuseppe (esposizione dell'uva) medaglia d'oro e diploma.

Prossimamente avverrà la premiazione.

I preposti alla Delegazione sentono il dovere di ringraziare sentitamente i componenti la Giuria e tutti i concorrenti.

I PREMIATI ALLA MOSTRA DELL'UVA

Come a suo tempo venne annunciato, allo scopo di rendere più solenne e significativa la festa dell'uva, per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura in collaborazione con la Federazione degli Agricoltori è seguita domenica una magnifica mostra di uve da tavola.

La mostra venne disposta in una sala del Palazzo dei Consorzi Riuniti di Bonifica; solo una parte esigua dei nostri agricoltori ha presentato i suoi prodotti; gli altri ne sono stati impossibilitati in causa alle ripetute grandinate di queste anno. Fra gli espositori, prima fra tutti, dobbiamo ricordare l'Amministrazione Co. Comm. Giovani Ancillotto di San Donà di Piave, che ha voluto aderire all'invito della Cattedra partecipando alla mostra con 100 fra le più rinomate uve da tavola, ben disposte in eleganti cestini del Piave, rappresentanti una modesta parte delle varietà che l'Amministrazione stessa ha in coltivazione nei vigneti di Mussetta Fra gli altri espositori tutti degni del più alto elogio abbiamo notato l'amm.ne uff. Camillo e Luigi Nardini di Noventa di Piave, l'amm.ne Co: Fratelli Mocenico di Cavazuccherina, l'Amm.ne Lattes e Biscaro di Grisolera, l'Amm.ne Passi e Sattin di Musile di Piave, la Soc. Agricola Estuario Veneto del Cavallino, il sig. Guido Ourto di Punta Sabbioni, il sig. Cancellier Virginio di Musile di Piave, il sig. Padovan Vittorio di Chiesanuova ecc.

Un grande numero di visitatori continuò anche nella giornata di lunedì a affollare la sala dimostrando vivo interessamento nella visita delle varietà esposte, soffermandosi specialmente nello spazio riservato alle Amm.ni Co. Ancillotto e Fratelli Nardini.

La giuria composta dai sigg. commendator d.r Giuseppe De Faveri, Ronchi Giovanni, Pavoni d.r Giuseppe e Cella d.r Antonio assegnò le seguenti premiazioni: Medaglia vermeille e diploma all'Amm.ne cav. Uff. Camillo e Luigi Nardini; a pari merito medaglia di bronzo e diploma all'Amministrazione Co. Fratelli Mocenico, Passi e Sattin, Lattes e Biscaro, Società Agricola Estuari oVeneto, Curto Guido; diploma di merito ai sigg. Cancellier Virginio e Padovan Vittorio.

L'Amm.ne Ancillotto aveva partecipato alla mostra fuori concorso.

TEATRO VERDI

Stasera al nostro Teatro Verdi avrà luogo uno straordinario spettacolo con i Cosacchi del Cubany.

Canti popolari nazionali e dei Cosacchi con l'orchestra di bahlaiche originale strumento musicale Russo e danze caratteristiche dei Cosacchi formeranno anche oggetto del programma. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla profumeria Battistella.

CRONACA DI ADRIA

IL SEGRETARIO POLITICO VISITA IL CONSULTORIO DELL'O.N.M.I.

Martedì sera il nostro Segretario Politico avv. Nob. Aldo Guarnieri si è recato al Consultorio Materno dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, aperto per la consueta visita settimanale.

Egli, dopo avere visitato gli spaziosi locali si è lungamente intrattenuto interessandosi vivamente ai casi più pietosi e nel congedarsi, dopo avere espresso il suo vivo compiacimento al Direttore del Consultorio d.r Cesare Tiengo e al Presidente del Patronato Comunale sig. Enrico Bonadini, ha offerto lire cinquanta alla benefica e altamente umanitaria Istituzione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.12; tramonta ore 17.45 — Luna tramonta ore 16.32; leva ore 0.17. Primo quarto il 29; luna piena il 7.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 22.6, minima 14.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.1.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed i Frassine erano in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

I problemi del momento in Francia

Un incidente a Briand a Parigi

PARIGI, 2

(A.P.) Le dichiarazioni fatte ieri dal Duce al Consiglio nazionale delle Corporazioni sono accolte con profonda soddisfazione in questi ambienti ed hanno avuto un immediato tangibile effetto. Giungendo quasi contemporaneamente con i dispacci da New York in cui si dava notizia di alcuni elementi di ripresa borsistica ed a ventiquattro ore dall'abile *revirement* operato da Briand a Ginevra, nonchè delle notizie trapelate intorno alla conferenza svoltasi ieri fra il Presidente del Consiglio Tardieu, il suo Ministro della Guerra Maginot e Poincarè, le idee manifestate dal Capo del Governo italiano in materia economica e in riferimento alla pacifica politica italiana, hanno fatto giustizia nella borsa di Parigi, delle correnti ribassiste care agli schiumatori di notizie allarmistiche.

Nella borsa di Parigi

Cominciando in apertura e sviluppandosi durante tutta la giornata, una *detente* si è verificata in tutte le posizioni del mercato parigino. I giornali del mattino e quelli della sera si fanno eco con compiacimento di questa *detente*, che dissipa molte apprensioni diffuse nell'opinione pubblica e risolleva il mercato finanziario dal pessimismo che l'aveva colpito, in attesa degli avvenimenti.

L'*Information*, che in questo campo è il giornale più sensibile della capitale, segnala nei seguenti termini il fenomeno inatteso: «Gli elementi di valutazione quotidiana sono oggi opposti a quelli che sembravano presagire il moltiplicarsi delle vendite sul nostro mercato durante l'ultima parte della seduta di ieri. Alle varie ragioni di miglioramento si sono aggiunte le dichiarazioni di Mussolini, che rivelano le tendenze più rassicuranti così dal punto di vista economico come da quello politico. La borsa non ha trascurato di ispirarsi a questa migliore impressione». L'*Information* nota altresì che le parole del Duce avevano trovato una immediata conferma nell'annuncio fatto dal consesso dei banchieri americani, di sintomi positivi indicanti la prossima fine del marasma degli affari.

Il Consiglio dei Ministri di domattina assumerà eccezionale importanza non solo per il fatto che vi sarà nominato il successore del Governatore generale dell'Algeria Bordes, probabilmente nella persona dell'attuale governatore dell'Africa occidentale francese, Carde, ma sopratutto perchè i membri del Governo faranno convergere l'attenzione sui grandi problemi internazionali e sui risultati dei recenti dibattiti ginevrini.

L'opera di Briand

Briand farà la più larga esposizione della sua opera, la quale non mancherà di essere vivacemente discussa dopo gli incidenti che l'hanno contrassegnata nei giorni scorsi.

A parte l'impressione disastrosa prodotta a Parigi dalle sue dichiarazioni vere o presunte al Consiglio internazionale femminile gli amici e collaboratori più intimi del Capo del Governo avrebbero fatto grande caso della libertà che si è presa Briand spostando i termini della formula nella quale Tardieu aveva condensato ad Alecon il criterio francese dell'organizzazione della pace. Il Presidente del Consiglio aveva proclamato solennemente che i tre termini dovevano essere enunziati nel seguente ordine: sicurezza, arbitrato, disarmo. Ora il suo Ministro degli Esteri dichiarava due giorni dopo non meno solennemente dalla tribuna ginevrina che la formula intangibile della Francia era: arbitrato, sicurezza, disarmo. La sconcordanza era evidente per quanto di non grande valore sostanziale.

Il pranzo che riunì ieri in un albergo di Bar-le-Duc l'ex Presidente della Repubblica Poincarè, il capo dell'attuale Governo e il Ministro della Guerra, è perciò considerato dai giornali di destra come una risposta diretta agli scatti di Briand. Sembra d'altronde che quest'ultimo abbia avuto la impressione precisa di sentirsi scivolare di tra le mani il portafoglio ministeriale perchè ha anticipato la partenza da Ginevra onde potersi metter efficacemente sulla difensiva. La sua posizione è alquanto difficile poichè anche alcuni dei suoi amici della sinistra e simpatizzanti di estrema sinistra, gli tengono il broncio per avere subito con soverchia arrendevolezza le pressioni del nazionalismo francese e per avere dato col suo ultimo discorso di Ginevra un serio colpo di timone verso destra.

I rapporti franco-italiani

D'altra parte nel Consiglio dei Ministri di domani Briand dovrà spiegarsi sulle ragioni della interruzione dei negoziati franco-italiani sul problema navale. E' probabile che il dibattito assuma una certa ampiezza e che si studi anche l'insieme dei problemi politici pendenti tra le due nazioni latine. Di questa materia si occupano stamane diversi giornali.

E a quanto sembra, visto che nel campo politico non riesce a spuntarla, la Francia, o meglio i suoi dirigenti, comincerebbero a coltivare una illusione: quella di vincere le resistenze dell'Italia mediante una collaborazione economica a base di prestiti. Illusione, abbiamo detto e ripetiamo, chè non potrà mai esservi efficace collaborazione economica se essa non sarà preceduta da una larga decisiva intesa politica.

Scrive il *Petit Parisien*: «Le aspirazioni politiche dell'Italia — sola tra le nazioni ex alleate a favorire la revisione dei trattati che servono di statuto all'Europa — sono state troppo spesso esposte perchè la opinione francese non ignori certe tendenze, inconciliabili con le nostre preoccupazioni nazionali ed i nostri impegni anteriori. Eppure tra la Francia e l'Italia esistono, in materia economica, larghe prospettive comuni. Le conformazioni naturali dei due paesi si completano in modo talmente fortunato che senza formule d'insieme espressamente studiate, gli scambi di prodotti del suolo e dell'industria si sono operati tra essi da moltissimo tempo nella misura più larga e con soddisfazione reciproca delle parti, i cui rapporti commerciali sono attivi ed eccellenti.

Il Fascismo elemento d'ordine

Il «Figaro» si scaglia contro un articolo pubblicato ieri dal giornale comunista *Humanitè* per celebrare ciò che il *Figaro* chiama: «un sinistro anniversario»: la crisi che attraversava dieci anni fa l'Italia allorquando vi si attendeva il vedere scoppiare la rivoluzione.

Naturalmente l'«Humanitè» deplora che la guerra civile non fosse scoppiata in Italia in quel momento. Il «Figaro» al contrario se ne rallegra e anche l'Europa e fa un parallelo fra il fascismo e il bolscevismo, tutto a favore del primo.

L'articolo così termina: «Noi lo abbiamo scritto cento volte: il fascismo è una reazione propriamente italiana e che nessuna persona sensata pensa di acclimatare in Francia. Ma il fascismo è un elemento d'ordine europeo, mentre il bolscevismo è un grande fattore di disordine universale. Noi dobbiamo in una certa misura al signor Mussolini la tranquillità sociale nella quale viviamo perchè immaginate: se il bolscevismo regnasse a Torino, a Milano, a Genova, credete che Lione e Marsiglia non ne sentirebbero gli effetti? Domandatelo all'«Humanitè»! Che poi dei francesi, che si dicono uomini di ordine possano attendere il crollo del Fascismo ed un rinnovarsi dell'anarchia del 1920, per riprendere cordiali relazioni con l'Italia non è il colmo del paradosso?»

L'incidente a Briand

Il Ministro degli Esteri è giunto stasera alle 22.23 a Parigi. Il suo arrivo è stato turbato da un chiassoso incidente. In previsione di possibili manifestazioni da parte dell'Action Française un servizio d'ordine imponente era ammassato nei pressi della Gare du Lyon ed invadeva anche l'interno della stazione. Tuttavia un dimostrante riuscì ad avvicinarsi al Ministro nel momento in cui discendeva dal treno e lo investiva gridando: «Miserabile! tu ci riporti in guerra e farai asfissiare i nostri figli dai gas tedeschi».

Immediatamente atterrato dalle guardie di polizia, il dimostrante venne condotto al commissariato speciale della stazione, mentre il Ministro prendeva frettolosamente posto sull'automobile, dirigendosi verso il Quai d'Orsay lungo un itinerario fuori mano. Qualche momento prima del passaggio dell'automobile venne fermato davanti alla stazione un avvocato parigino iscritto all'Action Française, che avrebbe tenuto in mezzo alla folla discorsi ingiuriosi contro Briand.

Al commissariato speciale della stazione, dove è stato interrogato, il dimostrante colpevole dell'oltraggio al Ministro degli Esteri ha dichiarato di chiamarsi Bourin, architetto, di 36 anni, cavaliere della Legion d'onore e mutilato di guerra. Egli ha dichiarato che il suo gesto era dovuto ad un'iniziativa assolutamente personale, che egli aveva compiuto come mutilato di guerra, ex combattente e padre di famiglia.

Ventimila scioperanti

nelle miniere francesi

PARIGI, 2

(A.P.) Uno sciopero di 24 ore avrà luogo lunedì nel bacino carbonifero di Alès, del Grand' Combe, di Bessèges e di Rochelle. I minatori aderenti alla confederazione generale del lavoro si sono resi solidali con quelli raggruppati intorno alle organizzazioni comuniste.

Si calcola che gli scioperanti saranno non meno di 20 mila. I minatori domandano un aumento di salario e un mese di vacanza retribuito. L'autorità tutoria ha preso severe misure di polizia per prevenire qualsiasi incidente.

Vetture italiane a Parigi

all'esposizione de l'automobile

PARIGI, 2

Questa mattina al Grand Palais si è aperta la 14.a mostra dell'automobile. Le case italiane numerose hanno esposto magnifici esemplari di vetture da turismo che formano l'amminirazione dei tecnici.

Le Heimwehren indipendenti

nella lotta elettorale

VIENNA, 2

(E.M.) L'inizio della campagna elettorale austriaca non è certo dei più tranquilli. Un comunicato ufficiale delle Heimwehren informa stasera che la direzione del movimento di destra ha ormai definitivamente deciso di non abbandonare il potere anche se le prossime elezioni dovessero dare la maggioranza alla social-democrazia.

Il comunicato delle Heimwehren nella sua parte più importante dice testualmente: «Camerati! Il fronte della lotta antimarxista, definito dai parlamentari una diga sufficientemente forte contro il bolscevismo, è stato spezzato. Non è compito nostro di esaminare quale dei partiti borghesi abbia in tale occasione mostrato maggiore egoismo partigiano. Non ci hanno chiamato quando la maggioranza borghese si è spezzata, bensì quando essa era già rotta. In quel momento avevamo tentato di salvare quello che si poteva salvare ed abbiamo tentato di aggiustare ancora una volta alla meglio la diga che il Parlamento aveva innalzata contro Mosca. I nostri sforzi sono falliti. Gli elettori borghesi entreranno quindi nella lotta elettorale in piena scissione e intontiti. Potranno vincere tale lotta? Non crescerà invece il numero di coloro che sono stati spinti dalla miseria nel campo dei socialisti? Se le Heimwehren sono ora entrate nel governo, non l'hanno fatto per appoggiare il partito cristiano sociale, ma per tenere fermo il timone a vantaggio del proprio movimento, con la ferrea decisione di non lasciarselo strappare ancora da una maggioranza rossa. Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno convinto anche l'ultimo dei militi delle Heimwehren che il fronte parlamentare è incapace di resistere all'attacco elettorale e di sottrarre la popolazione alla sovrastante miseria economica.

Le Heimwehren hanno già per troppo tempo salvato le spalle di tutti i partiti borghesi; oggi esse sono convinte che la sola resistenza è insufficiente contro gli attacchi che Mosca mena in danno della patria; oggi esse sanno che non vi è salvezza che nella riconquista alla patria dello spirito della popolazione. Dalla difesa bisogna passare all'offesa. Le prossime elezioni non si faranno più nel segno della difesa della patria, ma nel segno dell'attacco per la patria. Gli aderenti alle Heimwehren in tutte le provincie entreranno nella lotta elettorale indipendenti da ogni partito politico e per una lista che porterà il nome di blocco patriottico. Oggi le Heimwehren sono al governo; domani il blocco patriottico dovrà conquistare il parlamento per costruire, sulle rovine di esso il nuovo Stato, lo Stato delle Heimwehren. Camerati, serrate le file per l'attacco patriottico!».

I fascisti italiani del Belgio

ai funerali di Silvestro Auriglio

BRUXELLES, 2

La colonia italiana di Bruxelles prepara solenni onoranze a Silvestro Auriglio, innocente vittima della ferocia dell'antifascismo, morto stanotte.

Per ordine della segreteria dei Fasci all'Estero, tutti i fascisti e le rappresentanze dei fasci delle Università di Liegi, Charleroi, Gand, Bruge e Ostenda parteciperanno ai funerali del camerata Silvestro Auriglio. I funerali si svolgeranno a spese dei Fasci all'estero. Il Capo del Governo ha disposto perchè una corona sia deposta sulla bara del fascista caduto in terra straniera.

La salma dopo i funerali di Bruxelles sarà trasportata in Italia a Carinola in provincia di Napoli, paese di origine dell'Auriglio.

Le consultazioni di Brüning

BERLINO, 2

(F.B.) Bruening ha ricevuto stamane i capi di alcuni partiti rappresentati nel Governo. In primo luogo ha parlato col Ministro Bredt e con il deputato Drewitz, che sono gli esponenti principali del partito economico; poi ha ricevuto il conte Westarp per i conservatori, infine il Ministro Schiele per gli agrari. L'appoggio dei cattolici e dei popolari bavaresi è assicurato. Il Cancelliere ha voluto quindi sentire l'ex Primo Ministro Mueller e il deputato Wels, capo della frazione democratica. Nel pomeriggio le consultazioni sono continuate.

Per domani sono stati convocati i capi del partito tedesco nazionale. Le conversazioni vertiranno esclusivamente sulle questioni relative alla riforma finanziaria. In quanto ad una probabile anticipata riapertura del Reichstag, è stata ufficiosamente smentita.

Un giornale rileva stasera che il prestito che il Governo chiederà all'estero per il tramite della Reichsbank, onde poter pagare i debiti ammonterà a 500 milioni di marchi e sarà rimborsabile in un periodo di tempo variabile dai due ai tre anni.

Quanto all'emissione e all'interesse, sarà preso esempio dal prestito Young, per il quale fu stabilito, contro un interesse nominale del 5 per cento, un interesse effettivo del 7 per cento.

Una messa inedita

di Claudio Monteverdi

ASOLO, 2

Può dirsi una vera primizia, perchè la musica del nostro Grande, originale, smagliante genio è da secoli dimenticata. Ed Asolo deve l'onore di poter rompere il lungo silenzio alla cortesia del M.o Malipiero, il moderno rivelatore dell'opera musicale di Monteverdi. E' a lui che si deve la edizione veramente superba, curata con signorilità eccezionale, delle opere del grande Maestro italiano, edizione nota ed ammirata in tutto il mondo. Il M.o Malipiero infatti ha il nobile intento di ridonare al mondo le melodie meravigliose di Colui che fu «il più dimenticato fra i musicisti italiani».

La Messa che si eseguirà domenica prossima 5 ottobre alle ore 9 nella Cattedrale di Asolo è a quattro voci e fu trovata per caso nella Biblioteca Canal a Crespano, ed è una copia eseguita nella prima metà del secolo XIX. L'originale è andato perduto insieme a tutto il resto della sua musica ecclesiastica che si trovava nell'archivio della Chiesa di S. Marco a Venezia.

La Messa è nello stile severo polifonico, scritta certamente dopo il 1610. «Quantunque Claudio Monteverdi — scrive il M.o Malipiero — per la purezza della linea si attenga alla grande arte dei polifonisti italiani, suoi predecessori, anche in questa Messa l'arte del divino Claudio si rileva con la consueta prepotenza».

Il merito dell'esecuzione di questo gioiello spetta al M.o D. Pietro Colorio, che con passione e costanza non comune, si è accinto all'ardua impresa cogli elementi della Scuola Corale di Asolo.

Friulano che sta per compiere

i cento anni a Vicenza

VICENZA, 2

Vive a Vicenza da parecchi anni, assieme ad una figlia pensionata come maestra, il signor Pietro Mourin nato in un paese del Friuli quasi cent'anni fa. Esattamente egli è venuto alla luce l'8 gennaio 1831.

Giorno più giorno meno egli può dunque dire di aver un secolo sulle spalle. Il signor Maurin, che in giovinezza dimorò anche a Venezia, da dove passò a Treviso, nonostante l'età tardissima fa ancora le sue passeggiatine quasi quotidiane se il tempo lo permette: e di tanto in tanto si spinge anche fino a Monte Berico. La sua figura, sempre vestita con molto decoro, è assai nota in Corso Fogazzaro dove egli è domiciliato.

Il centenario soffre un po' di sordità ed è un po' presbite, ma conserva ancora una mente lucidissima, una memoria fedele e un'animo sempre sereno.

E' la serenità del galantuomo che guarda con la coscienza tranquilla al proprio passato, quando, fra l'altro, gli era possibile ancora attenedersi a lavori di oreficeria per i quali era appassionato ed abile. Il Maurin, che ha dovuto rinunciare al lavoro a 84 anni, ha avuto, oltre quella che ora l'assiste, altre due figlie e un figlio. Questo ultimo e una delle prime con la moglie sono morti da tempo: l'altra figlia, la signora Adelaide Maurin in Zampieri, vive anch'essa a Vicenza ed ha ormai 71 anni.

Il Duca di Ancona

in volo su Napoli

NAPOLI, 2

Stamane S. A. R. il Duca di Ancona si è recato all'aeroporto di Nisida. S. A. R. a bordo di un apparecchio pilotato dal tenente colonnello Marini ha fatto un volo sopra Napoli, Capri, Pompei ed Ischia della durata di un'ora ed un quarto. Il Principe ha poi visitato tutti gli impianti dell'aeroporto, esprimendo agli ufficiali il suo alto compiacimento, per la perfetta sistemazione.

Il concordato preventivo

chiesto da una fabbrica a Pisa

FIRENZE, 2

Si ha da Pisa che la ditta Pontecorvo, proprietaria della grande fabbrica di tessuti, a mezzo del suo avvocato Gilberto Lami ha presentato al Tribunale domanda di concordato preventivo. Il passivo si fa ascendere a circa 24 milioni.

Il feroce delitto a Napoli

di un reduce dall'America

NAPOLI, 2

Alessandro Jannotti era ritornato dall'America carico di quattrini, al suo paese di San Lupo ed aveva deciso di darsi bel tempo, e far conquiste.

Or sono due mesi, infatti, egli ebbe occasione di conoscere una bella e buona fanciulla, tale Maria Facolino, che era fidanzata ad un giovane Giuseppe De Cicco ed aveva giurato di sedurla ad ogni costo. Egli così aveva pensato di sopprimere il giovane che era l'unico ostacolo al suo disegno, e ieri sera infatti lo aveva incontrato in paese, che col fratello della fidanzata si recava a casa. Subito aveva spianato contro i due una rivoltella e replicatamente fatto fuoco.

I due disgraziati colpiti a bruciapelo sono stati poi raccolti da alcuni passanti e trasportati all'ospedale ove sono rimasti ricoverati in grave stato. L'«americano», così come era chiamato, è tuttora latitante.

Uccide i figli, ferisce la moglie

e muore cadendo dalle scale

TORINO, 2

Stamane in un alloggio di via Montevecchio n. 15 si è svolta una impressionante tragedia familiare. Certo Ferrero Francesco, un impiegato di 62 anni, in un accesso di alienazione mentale, ha colpito nel sonno con una chiave inglese le sue due piccine; Robertina di anni 7 e Maria di anni 4, scagliandosi poi contro la moglie, ferendola gravemente al capo. Poscia, mentre cercava di fuggire, si è incontrato col portinaio dello stabile ed ha impegnato con questi una furiosa colluttazione sul pianerottolo.

Per divincolarsi dalla stretta del portinaio, che voleva persuaderlo a non commettere altre pazzie, il Ferrero si è appoggiato alla ringhiera della scala e in un nuovo tentativo per fuggire ha perduto l'equilibrio, precipitando nella tromba. Il Ferrero è morto sul colpo. Le due piccole hanno cessato di vivere pochi minuti dopo il loro ricovero all'ospedale. La madre, Annetta di anni 30, è ricoverata in pericolo di vita.

La tragedia può così ricostruirsi: Verso le ore 5 il Ferrero si svegliò e assalito da un accesso di pazzia si alzò e armatosi di una grossa chiave inglese, ha cominciato a colpire le due piccone. Alle grida di queste la madre si è svegliata ed è accorsa. Le furie dell'energumeno si sono allora rivolte alla donna.

Le previsioni del tempo

ROMA, 2

Situazione barica: Persistono le pressioni elevate sull'Europa nord-occidentale e centrale, con massimo esteso dal mare del nord alla Prussia. Quasi dovunque la pressione è in aumento. Probabilità: Su tutta l'Italia, venti moderati settentrionali, con prevalenza greco sull'alto versante Adriatico sul Tirreno e Valpadana, maestrali sul rimanente. cielo vario regioni meridionali con qualche rado annuvolamento altrove. Nebbie mattutine in Val Padana temperatura quasi ovunque in breve diminuzione.

MOTOCICLISMO

La Napoli - Roma - Napoli

La partenza da Napoli

NAPOLI, 2

Le squadre motociclistiche partecipanti alla marcia Napoli Roma-Napoli, composte da 66 motociclisti, sono partiti da Piazza Carlo III. tra le ore 10.30 e le 11.33 alla distanza di tre minuti l'una dall'altra.

AERONAUTICA

La settimana milanese

Gare di velocità e acrobazie

MILANO, 2

Questa mattina è stata iniziata la verifica degli apparecchi che concorrono alla Settimana aerea milanese, verifica che è continuata anche nel pomeriggio. I piloti tedeschi hanno fatto diverse e brillanti prove di acrobazie, che sono state tutte ammiratissime dal numeroso pubblico accorso all'aeroporto.

Il Romaneschi non ha tralasciato di compiere ardite evoluzioni sul trapezio ed ha fatto da ultimo una magnifica discesa in paracadute. Sono state riprese quindi le gare di velocità. Tanto Melleri col suo Breda quanto Bertocco col suo Romeo hanno segnato ottimi tempi. L'ing. Colombo ha fatto qualche prova velocissima. La signorina Fumagalli ha pure sorvolato a lungo il campo dimostrando una bella sicurezza di volo. Verso sera i tedeschi sono ritornati all'aeroporto ed hanno sbalordito il pubblico con nuove emozionanti ed arditissime acrobazie.

Autocarro in burrone

NIZZA, 2

Un autocarro che si dirigeva questa mattina sul belvedere, è caduto dal ponte di Boutas nel burrone della Lenquette da un'altezza di 20 metri. Lo chauffeur è rimasto ucciso, tre viaggiatori gravemente feriti e altri contusi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta - Tipografia della «Società Anonima [illegible]

ANNO CLXXXVIII - N. 276 - Cent. 25 Sabato 4 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 50 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il fidanzamento di Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria

L'annuncio ufficiale

ROMA, 4

Le LL. MM. il Re e la Regina sono state liete di accordare il consenso al fidanzamento della loro Figlia S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris III. Re dei Bulgari. *(Stefani)*

La notizia del fidanzamento della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria, riempie di giubilo il popolo italiano, che ancora una volta si stringe a Casa Savoia in uno slancio di amore vivo, profondo e devoto. E in quest'ora di pura letizia esso guarda con tenerezza, con orgoglio e con senso di reverente affetto la serena figura di fanciulla, fiore di nostra stirpe, sorriso di gentilezza latina, che si stacca dal ceppo glorioso di una Casa i cui titoli di nobiltà e di grandezza sono segnati nel grande quadro di nove secoli di storia dalle imprese di Santi e dalle gesta di Eroi, per innestarsi ai rami della illustre Casa di Sassonia Coburgo Gotha, alla quale appartiene il giovane Sovrano, che regge con spirito sì illuminato e con sì salda mano le sorti della sua Patria.

E con piena esultanza gli italiani salutano l'avvenimento felice, che legherà per l'avvenire con vincolo nuovo il nostro Paese alla nobile e gloriosa Nazione Bulgara, la quale per la saggezza della sua politica, per gli sforzi magnifici che va dedicando all'organizzazione e allo sviluppo delle sue opere di pace, più ancora che per la forza generosa delle sue magnanime armi, rappresenta un poderoso elemento d'ordine e di equilibrio nella vita di tutto il mondo balcanico ed europeo.

Al fiero popolo di Bulgaria la giovane Regina recherà col suo serto, il sorriso del nostro sole e l'olezzo dei nostri giardini, ma soprattutto la scintilla di questo nuovo fuoco che illumina l'aspetto austero dell'Italia fascista, e la infiamma nel cammino saliente verso i suoi più alti e radiosi destini.

Con tale senso e con tali pensieri il popolo esprime i suoi voti ai futuri sposi, mentre esulta partecipe alla gioia purissima del Re, della Regina e dei loro Augusti Congiunti.

Re Boris

Quando il Principe di Battenberg dovette lasciare il trono di Bulgaria in seguito a una guerra sfortunata contro la Serbia, l'Assemblea Nazionale Bulgara chiamò a succedergli il Principe Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha.

Questo accadeva il 7 luglio 1887. Ferdinando era allora un giovane di ventisei anni, aitante e fiero. Circondatosi di una chiusa clientela, non seppe entrare subito nel cuore del suo popolo, ardente e generoso.

Cominciò a comprenderlo più tardi dopo qualche anno. Egli aveva voluto dare una sovrana alla Bulgaria e la venne a scegliere in Italia: sposò nell'aprile del 1893, alla villa delle Pianore, presso Lucca, una mite e quasi umile figura di principessa italiana, Maria Luisa figlia del principe Roberto di Parma, sorella dell'ex-imperatrice Zita di Austria.

Cuore italiano

Dai giardini profumati della villa delle Pianore a Sofia, il tratto fu per Maria Luisa penoso. Ma trovò un conforto nel popolo bulgaro che amò subito quella piccola sovrana pallida ed esile. E Boris III, nato nel gennaio 1894, somiglia straordinariamente a sua madre nel fisico e nel morale. A Boris la madre insegnò l'italiano per prima lingua.

Nel 1898 nacque una sorella a Boris, la mite e buona principessa Eudossia, e nel 1908 la Bulgaria fu proclamata Regno.

Prima di questa data, il piccolo Boris veniva nominato Principe ereditario col titolo di Tirnovo ma per essere atto alla successione bisognava compiere un'opera necessaria: l'abiura. Il principino, nato nella fede cattolica della madre, doveva diventare ortodosso. La principessa ne fece una malattia e il 31 gennaio del 1899 moriva, dopo un giorno dal parto, dopo aver messo alla luce la piccola Nadejda.

Proclamato Re, nel 1908, il padre Ferdinando si sposava in seconde nozze con una principessa luterana, Eleonora di Reuss, ma anche questo matrimonio non fu felice: dopo nove anno la regina Eleonora moriva ad Euxinograd.

Il conquistatore di Salonicco

Il piccolo Principe di Tirnovo crebbe per le cure della nonna paterna la principessa Clementina. Ed era appena adolescente quando fece la conoscenza della guerra, della prima cioè, delle tre grandi guerre nelle quali nel giro di dieci anni si misurò l'eroismo del popolo Bulgaro. La prima di queste guerre, contro la Turchia, fu un'epopea. La Bulgaria trascinò nella sua azione genialmente concepita da Re Ferdinando, la Serbia, la Grecia, il Montenegro.

Il teatro principale delle operazioni si trovò necessariamente nella Tracia orientale tra la frontiera bulgara e le difese di Costantinopoli. Fu l'Esercito bulgaro a sostenere le più importanti battaglie, a far fronte da solo, sino alla fine, alle più forti e migliori truppe nemiche costantemente alimentate da rinforzi dell'Asia. I successi dell'Esercito bulgaro stupirono l'Europa per la loro rapidità: dopo un mese appena dall'apertura delle ostilità, a Costantinopoli si sentivano tuonare i cannoni bulgari davanti le linee di Ciatalgia. Quivi si arrestò il volo imperiale di Re Ferdinando, che aveva già ripreso il titolo e la corona degli Zar bulgari del Medio Evo.

Pochi giorni prima, verso più prossima e legittima meta, con una divisione bulgara Boris scendeva attraverso la valle della Bregalniza, batteva i Turchi a Kociani e continuava ad avanzare verso Salonicco, dove obbligava alla capitolazione il comandante della piazzaforte Tahsin pascià, premuto contemporaneamente dall'Esercito greco, che arrivava da sud. Nella città di San Demetrio, il Principe giovinetto entrava alla testa del suo Esercito.

La triste eredità

Quel raggio di gloria illuminò la sua fronte. Durante molti anni di guerre, egli fu per i suoi soldati e per il suo popolo lo spirito guerriero, che appariva nell'ora del maggior pericolo per incitare e per proteggere. Non ci fu trincea non visitata da lui. Molti i suoi atti di valore; decisivi i suoi consigli. Nessuna ostentazione: soldato fra i soldati. La sua presenza era di sprone al valore; la sua vita fu salva per miracolo numerose volte.

La catastrofe della seconda guerra balcanica combattuta contro gli alleati della prima che non tennero fede ai patti sanciti e si spartirono il meglio della vittoria conseguita dai bulgari, aveva fatto di lui innanzi tempo un uomo. La grande guerra lo trovò preparato a tutti i sacrifici. Deciso l'intervento, egli fu scelto quale collegamento fra il Re, il Governo e il Comando dell'Esercito.

La notte fra il 6 e il 7 ottobre 1915, i Serbi fecero tutto il possibile per contrattaccare le truppe bulgare presso Negotin. La situazione era grave. Il Principe ricevette l'ordine di seguire l'andamento della battaglia. Quando le truppe videro il Principe ereditario fra loro, nonostante l'enorme stanchezza della battaglia, che durava ininterrotta da qualche giorno, si scagliarono leoninamente sul nemico e in poche ore decisero la vittoria. Il 14 ottobre, Boris si battè nelle primissime trincee in un'azione di assalto; il 21 novembre, entrò con i suoi soldati nella città liberata di Kafadarzi.

Il Capo dell'esercito continuava a spostarlo dal fronte romeno a quello serbo, utilizzandolo in quasi ogni azione. La sua resistenza non conobbe stanchezza. Dai consigli di guerra notturni passava, all'alba, nelle trincee. Nel novembre 1916, a quota 1212, la situazione gravissima, — della quota si era impadronito il nemico qualche ora prima, — non impedì che il Principe si recasse sul posto in una notte tempestosa, accompagnato da qualche ufficiale. Gruppi di soldati lo informarono che la quota era caduta, che le truppe bulgare si ritiravano. Egli proseguì il cammino. Guidato dal filo telefonico che congiungeva le truppe operanti con i comandi retrostanti, si recò fra i combattenti a cinquanta metri dal nemico e, riconosciuto e acclamato, alla loro testa riprese la quota di slancio dopo un solo assalto.

Nel 1917 visitò tutto il fronte tedesco. Cominciata la disfatta, fu lui ad andare incontro ai soldati laceri, scalzi, affamati, senza provvigioni e con le uniformi a brandelli. Ne divise i sacrifici e le sofferenze, raccolse i resti gloriosi dell'esercito stanco, ma non battuto, oppose una diga all'invasione, perchè la ritirata non si mutasse in fuga.

Tragici giorni. L'esercito in rovina, la patria in fiamme, la rivoluzione e la pace di Brenno. Sotto questi neri auspici e per abdicazione del padre Boris salì al trono. Ma il 4 ottobre, nella cattedrale di Santa Nedelia, quando fu salutato Re, innanzi a lui il popolo pianse come innanzi all'immagine stessa della patria, oppressa ma non vinta, sventurata ma nobile nella sciagura, e decisa ad opporre alle avversità del destino la sua volontà di non morire.

Un artista e... ferroviere

La vita del re Boris è umilissima, forse anche troppo per un re. E spende tutto per i poveri, come ugualmente fanno il fratello e le due sorelle, intieramente consacrate ad opere benefiche.

Boris III non si sente bene che fra il popolo: ama recarsi spesso in incognito nei più piccoli paesi del suo regno ed ascoltare dalla viva voce degli umili i desiderii dei suoi governanti. E', in qualche modo, un Haroun-el-Rescid balcanico, recandosi all'improvviso nelle povere case a parlare con le donne ed i bambini e lasciando come suo ricordo una piccola somma di denaro.

Spesso re Boris III, che è un meccanico provetto, indossa la blusa azzurra dei ferrovieri e conduce una locomotiva; i viaggiatori ignorano che il loro re conduce non solo lo Stato, ma anche il loro treno. D'inverno va a skiare fra le nevi delle montagne bulgare, e in tutti i ritagli di tempo studia e prepara dei libri di letteratura.

Re Boris ama e conosce l'Italia che ha viaggiato anche recentemente in incognito sotto il nome di conte Rylski.

Per lui visitare l'Italia non significa solo ravvivare la memoria materna ma anche soddisfare ai bisogni del suo spirito innamorato di tutte le alte squisite manifestazioni dell'intelletto umano. Anche sua sorella, la principessa Eudosia — con la quale il Re vive a Sofia in una quotidiana stretta comunione di sentimenti e di idee — viaggiò nella passata primavera per il nostro Paese da Venezia a Palermo trattenendovisi, anch'ella in incognito, quasi due mesi.

La figura di Re Boris per la sua umanità e per le sue virtù, tanto più efficaci quanto meno appariscenti, di Capo dello Stato, s'incide non pur nella vita della Bulgaria, per cui Egli fu ed è tuttavia provvidenziale, ma in quella dei Balcani in mezzo alla cui perpetua irrequietezza, in alto e in basso, Egli rappresenta un elemento di tranquillità.

Re Boris si compiace di adunare periodicamente a Palazzo Reale gli scienziati, i letterati, gli artisti, i professori del Paese, nella cui consuetudine il suo spirito, fatto di ordine e di equilibrio, si affina.

Tale è la figura veramente eminente di Re Boris cioè del Capo di uno Stato, di una nazione amica, chè l'amicizia italo-bulgara è di vecchia data e la guerra non la scosse nelle sue basi, poichè non mise i due paesi di fronte per ostilità dirette.

Ed è con profonda commozione che l'Italia vede salire al suo fianco sul trono di Bulgaria, la principessa Giovanna, fiore di Savoia, splendente di bellezza e di grazia.

La Principessa Giovanna

La Principessa Giovanna, Elisabetta, Antonia, Romana, Maria è nata a Roma il 13 novembre del 1907. Erede di quelle doti che sono privilegio e di quelle virtù che son vanto dei Savoia, Ella unisce alla sua delicata bellezza una squisita sensibilità di cuore, una intelligenza pronta e vivace, un gusto artistico assai raffinato, una cultura che si è serenamente e quasi giocondamente formata attraverso uno studio che ebbe i suoi riposi nutriti dal sano esercizio degli sports cui Ella fin da bambina si è sempre fervorosamente dedicata.

Dal suo naturale carattere, dagli altissimi esempi familiari, dalla forma e dall'eminentissimo grado della sua austera educazione, la Principessa Giovanna ha tratto la somma di quei pregi che meglio possono ornare la figura di una Regina e che la faranno indubbiamente amata e benedetta dal popolo di cui sarà Sovrana.

La passione di Giovanni Giuriati per le terre oppresse dall'Austria

ROMA, 3

Milizia Fascista pubblica un documento inedito su Giovanni Giuriati, rappresentato da un estratto della requisitoria di chiusura dell'istruzione del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, contro Giovanni Giuriati fu Domenico d'anni 38, avvocato di Venezia, ed altri tre imputati, di avere nella sua qualità di direttore del giornale *La voce della Patria*, bisettimanale approvato e voluto la pubblicazione di due articoli dal titolo «Sempre neutrali» e «A Perugia - Un appello agli italiani» e di un terzo articolo di cui non è noto l'autore, intitolato «Dimostrazioni irredentiste» nel medesimo numero del giornale, con i quali si incitavano gli italiani a prendere le armi contro l'Austria; omissis; chiede che l'E.ma Sezione d'accusa dichiari di non doversi procedere in confronto di tutti gli imputati, perchè i fatti loro attribuiti non costituiscono reato. Firmato Trabucchi.

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI

Imprese cooperative, Corporazione dello spettacolo e legislazione del lavoro

La discussione e i voti dell'assemblea - Altre dichiarazioni di Bottai

ROMA, 3

L'argomento oggi in discussione dinanzi al Consiglio nazionale delle Corporazioni verte sul riconoscimento giuridico di una Confederazione della Cooperazione. Intorno alla questione l'on. Biagi, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, presentò a suo tempo al Ministero delle Corporazioni una relazione sulla quale vennero interpellati tutti i membri del Comitato corporativo centrale quali esponenti del Partito, delle amministrazioni di Stato maggiormente interessato, delle tredici Confederazioni e del Patronato di assistenza sociale.

L'inquadramento delle Cooperative

Le Confederazioni e gli enti interpellati manifestarono parere contrario al riconoscimento giuridico di una Confederazione della Cooperazione, eccezione fatta per la Confederazione dell'industria e per quella dei trasporti terrestri le quali si sono invece, ma condizionatamente, dichiarate favorevoli a quel riconoscimento. Alcuni di essi inoltre hanno rilevato gli inconvenienti dell'attuale sistema di inquadramento proponendo, a sostituzione di esso, di tenere normalmente conto, per un nuovo inquadramento, o dello scopo delle cooperative, o della qualità sindacale dei soci di esse. Per conseguenza il Consiglio nazionale delle Corporazioni, ove non avesse ritenuto utile o possibile la proposta costituzione di una Confederazione della Cooperazione, era chiamato a esprimere il proprio parere anche sull'eventuale revisione dei criteri di inquadramento sindacale delle cooperative.

Tali essendo i termini della questione, essa è stata prospettata e discussa in tutti i suoi aspetti dai vari oratori che si sono succeduti stamane alla tribuna, sia per sostenere la necessità di un'autonomia delle imprese cooperative dalle organizzazioni economiche sindacali, sia per sostenere invece la necessità che esse siano legate a tali organizzazioni.

Il concetto di autonomia

Aperta la seduta alle ore dieci, l'on. Bottai dà la parola al relatore on. BIAGI. L'oratore afferma che l'inquadramento delle cooperative è già contemplato nella legge sindacale, che nel regolamento 1.o luglio 1926 ha due articoli che disciplinano tale inquadramento. Riassume brevemente le due tesi maggiormente in contrasto: quella che vorrebbe considerare l'impresa cooperativa come una qualunque impresa capitalistica e la vorrebbe perciò inquadrare secondo la funzione economica, e l'altra che considera fattore prevalente quello della categoria a cui appartiene il socio dell'impresa cooperativa.

Dal contrasto di queste due tesi e di altre secondarie è nato il concetto dell'inquadramento autonomo, attuando il quale non si vuol già separarlo dal movimento sindacale, anzi si mira precisamente allo scopo di potenziare il libero sviluppo delle cooperative in accordo con le stesse organizzazioni sindacali.

PARESCHI, segretario della Confederazione agricoltori, nota che si è parlato in senso generico di cooperative come se tutte avessero lo stesso scopo, come se tutte si sviluppassero nello stesso ambiente economico, in modo uniforme per qualsiasi branca della produzione. Occorre invece precisare i termini sopratutto nei riguardi delle cooperative degli agricoltori che hanno un'importanza massima di fronte a tutte le altre. L'oratore osserva che le cooperative agricole sorgono per esercitare in comune la stessa funzione aziendale che l'agricoltore compie nella propria azienda e che per conseguenza, se l'associazione agricoltori ha la rappresentanza degli agricoltori, deve avere anche quella delle società di agricoltori. Illustra lo sviluppo assunto dalle cooperative agricole trattenendosi sopratutto sui consorzi agrari, rilevando a questo proposito che esse rappresentano uno strumento potente di cui l'organizzazione agricola si serve per potenziare la produzione agricola italiana e per compiere la sua opera di propaganda.

I Consorzi agrari assolvono anche ad altri compiti che hanno enorme importanza per gli agricoltori, e perciò non sarebbe possibile separare gli organismi cooperativistici dall'organizzazione agricola in seno alla quale hanno prosperato e svolgono la loro utile azione.

Le varie tesi

Il prof. ARIAS sostiene che nel campo della cooperazione si deve mantenere e portare alle sue logiche conseguenze il principio accolto parzialmente dall'art. 8 del decreto 1.o luglio 1926: quello dell'autonomia anche sindacale del movimento cooperativo per impedirne le deviazioni possibili e temibili, come l'esperienza cooperativa largamente dimostra, e cioè la deviazione capitalistica e quella sindacale. Si dichiara contrario all'inquadramento delle cooperative secondo la qualità dei soci, ma ritiene prematura l'istituzione della XIV.a Confederazione presentando a questo proposito un ordine del giorno firmato anche da altri membri del Consiglio.

L'ordine del giorno prospetta al Ministero delle Corporazioni l'opportunità di superare l'attuale situazione di incertezza attuando le seguenti direttive: 1.o) Le imprese cooperative costituiscono Federazioni nazionali di categoria; 2.o i contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali hanno effetto altresì rispetto alle imprese cooperative della categoria o della circoscrizione cui il contratto collettivo si riferisce; 3.o per il collegamento con le Confederazioni competenti a stipulare i contratti di lavoro e con quelle interessate al procedimento delle cooperative vi sarà uno scambio di rappresentanti nei consigli direttivi e potranno essere stipulati particolari accordi di collaborazione da sottoporsi alla ratifica del Ministero delle Corporazioni. L'Ente nazionale della cooperazione esercita nel campo cooperativo funzione di studio, di accertamento statistico, di vigilanza e di assistenza, di coordinamento unitario e, in generale, di tutela degli interessi della cooperazione.

Il parere dei commercianti

L'on. PEVERELLI, vice presidente dell'Ente della cooperazione, ribadisce le ragioni esposte dall'on. Biagi affermando che voler sottoporre le imprese cooperativistiche ai vincoli delle gerarchie sindacali sarebbe voler togliere la loro caratteristica essenziale: l'autonomia.

BOCCADIFUOCO per la Federazione dei commercianti sostiene che il costituire una Confederazione della cooperazione significherebbe allontanarsi da ciò che è lo spirito della legge del luglio 1926. A suo parere le cooperative devono aderire alle associazioni sindacali esistenti secondo la funzione che compiono.

LABADESSA, segretario generale dell'Ente nazionale della cooperazione, rileva che il concetto della costituzione di una Confederazione della cooperazione si è maturato in seguito allo stato di incertezza in cui le cooperative si vengono a trovare per influenza di tesi contrastanti che non possono condurre a nessuna soluzione plausibile. Egli ritiene impossibile far entrare in uno schema organizzativo, che è stato preordinato per imprese capitalistiche, imprese che, come quelle cooperative, hanno carattere essenzialmente diverso.

L'on. RAZZA osserva che dal momento che gli stessi sostenitori dell'autonomia del movimento cooperativo hanno ammesso che esso debba mantenere un collegamento con le singole Confederazioni, la questione è già risolta perchè appare evidente che le funzioni dell'Ente cooperativistico si riducono semplicemente a quello di assistenza tecnica e di vigilanza amministrativa. L'oratore aggiunge che solo per le cooperative di consumo e per quelle costruttrici di case si potrà creare un'organizzazione che dipenda esclusivamente dall'Ente della cooperazione. Ma le altre devono seguire le vicende sindacali dei soci che le compongono.

Il professore Angelo OLIVETTI, dopo avere ricordato l'opera nefasta delle cooperative socialiste, osserva che tali imprese hanno acquistato in Regime fascista una loro caratteristica funzione che è quella di integrare la corporazione. Egli chiede che su questo argomento importantissimo l'assemblea non venga a nessuna deliberazione precipitata che potrebbe essere influenzata da interessi di categoria. Occorre invece non precludere l'avvenire che ha innanzi a sè il principio del lavoro associativo: principio che può essere fecondo di risultati. Conclude dichiarando di aderire pienamente all'ordine del giorno Arias.

Le cooperative agricole

Il senatore MAROZZI esprime parere nettamente contrario alla costituzione di una Confederazione o di una Federazione autonoma delle cooperative affermando che le cooperative agricole, le quali hanno raggiunto uno sviluppo fiorentissimo, non desiderano se non di rimanere nell'organizzazione sindacale degli agricoltori.

L'on. OLIVETTI manifesta l'opinione che le cooperative dovrebbero rientrare nelle Federazioni di categoria che le rappresentano. Non bisogna però dimenticare che i collegamenti sono necessari tanto con un ente che tuteli queste organizzazioni, quanto con le rispettive categorie di produzione. Per queste ragioni egli si dichiara favorevole all'ordine del giorno Arias.

Dopo brevi parole di replica dell'on. BIAGI agli oratori contrari alla costituzione della Confederazione, prende la parola l'on. Bottai il quale, riassunti brevemente i termini della questione, dichiara che il Ministero accetta l'ordine del giorno Arias che servirà di indicazione alle definitive decisioni che il Ministero assumerà in rapporto al problema oggi discusso. L'udienza è tolta alle 13.15 e rinviata alle 16.

La Corporazione dello spettacolo

Nella seduta pomeridiana sono discussi gli ultimi due argomenti inscritti all'ordine del giorno: costituzione della Corporazione dello spettacolo e riforma della legislazione del lavoro. Alla seduta odierna è intervenuto anche il Ministro Rocco.

Per quanto concerne la costituzione della Corporazione dello spettacolo, il Ministero ha preparato uno schema di decreto accompagnato da una relazione in cui si espongono le ragioni per cui si rende opportuno il suddetto provvedimento.

L'on. Bottai, aperta la seduta, dà la parola al comm. MELCHIORI segretario della Federazione dei sindacati fascisti del teatro, il quale, espressa al Ministro la gratitudine dei teatrali per il provvedimento che si intende adottare, passa all'esame di alcuni punti della relazione e del decreto per suggerire proposte e modificazioni.

La rappresentanza degli artisti

In tema di composizione del Consiglio della Corporazione egli vorrebbe che gli si desse piena ed intera la funzione normativa. Critica l'inclusione nel Consiglio stesso di alcuni rappresentanti di organizzazioni che, a suo parere, non hanno stretta attinenza con l'industria del teatro e del cinematografo e rileva l'opportunità infine che insieme alle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori vi sia in seno al Consiglio una terza rappresentanza distinta dalle altre due: quella degli artisti che, secondo lo schema del decreto, sono invece limitati al numero di due e inclusi nella rappresentanza dei prestatori di opera.

MALAPARTE afferma che non basta la sola organizzazione industriale a dar al teatro uno sviluppo degno delle tradizioni del nostro Paese; occorre sopratutto l'intervento, la partecipazione degli artisti, dal momento che lo spettacolo teatrale è indiscutibilmente una manifestazione d'arte. Egli chiede quindi che del Consiglio faccia parte un maggior numero di rappresentanti della Confederazione degli artisti.

L'on. PIERANTONI ribatte le critiche mosse da Malaparte agli industriali del teatro. PAVOLINI ribadisce i concetti esposti da Malaparte e l'on. CIARLANTINI si occupa ampiamente dello schema di decreto ministeriale avanzando alcune proposte di modifica. Il prof. BALELLA per la Confederazione dell'industria si richiama alle norme legislative già stabilite e che occorre tener sempre presenti quando si chiedono modifiche e si suggeriscono proposte in quanto esse seguano un limite che non bisogna varcare.

Il discorso di Bottai

Chiusa la discussione e dopo che il comm. Trevisani ha presentato un ordine del giorno con cui si domanda al presidente dell'assemblea la nomina di una commissione incaricata di presentare alla prossima tornata del Consiglio un progetto di regolamento rispondente alla necessità dell'ordine dei lavori, prende la parola l'on. Bottai. Egli dice:

«Credo di potere rapidamente concludere questa rapida discussione. Vi confesso che sarebbe stato mio desiderio personale e desiderio del Ministero che la discussione sulla Corporazione del teatro, che è la prima Corporazione di categoria che si costituisce, fosse stata più ampia, nel senso che non si fossero esaminati i problemi del teatro e i problemi della composizione di questa prima Corporazione, ma impostati anche i problemi delle Corporazioni di categoria in genere, dei rapporti tra Corporazioni di categoria e Corporazioni nazionali che si realizzano di fatto, oggi, nelle sezioni del Consiglio e nel Consiglio stesso.

«Debbo dichiarare che, secondo me, questa volta il Consiglio nazionale delle corporazioni si è lasciata sfuggire un'occasione che era abbastanza interessante. Spero che ne approfitti la prossima volta. Intanto diamo vita a questa prima Corporazione di categoria. Vi annunzio che essa non rimarrà per lungo tempo isolata, ma sarà presto affiancata da altre Corporazioni di categoria che si formeranno tra quelle categorie che già si rivelano mature alla vita corporativa.

«In fondo quelle che ci sono state fatte sono obbiezioni che noi stessi avevamo rivolte a noi medesimi durante la formazione di questo decreto. Anche questa sera sono d'accordo col camerata Angelini che sarebbe una bellissima sorte la nostra di umili funzionari di questo modesto Ministero se invece di essere costretti fra le lettere precise di una legge, potessimo spaziare nel mondo dell'immaginazione.

«Ma allora evidentemente non lavoreremmo più nell'ambito di uno Stato concreto quale è lo Stato fascista, ma nell'ambito di un ipotetico Stato ideale del quale il camerata Angelini sogna la formazione.

Progetto sperimentale

«Attualmente noi dobbiamo operare con le leggi che abbiamo alla mano. Non è detto che queste leggi — ripeto quanto ebbi occasione di dire ieri sera — debbano essere considerate da noi inamovibili, ma per lo meno noi dobbiamo fare di tutto perchè i loro cambiamenti si susseguano con una certa distanza di tempo.

«Il camerata Maraviglia, che è venuto poc'anzi al banco della presidenza, mi ha prospettato la possibilità di proporre al Consiglio nazionale delle Corporazioni di chiedere al Governo ed al Gran Consiglio fascista una riforma dell'art. 46 del regolamento che impone questa formazione numerica delle Corporazioni. A lui rispondevo che personalmente non avevo nulla in contrario, ma gli facevo presente che, se in questo caso può essere interessante o indifferente per le Confederazioni dei lavoratori dare una rappresentanza più larga e separata ai lavoratori intellettuali da quelli manuali, vi sono altri casi in cui le Confederazioni dei lavoratori sarebbero certamente contrarie a rompere questa pariteticità per dare una rappresentanza autonoma ai rappresentanti dei lavoratori intellettuali.

«Siamo di fronte a problemi molto facili a prima vista, ma in cui dobbiamo procedere a seconda dell'esperienza che si è venuta formando. Vi prego di esaminare questo progetto come un progetto iniziale sperimentale. Vedremo in pratica che cosa sarà capace di darci questa Corporazione e nulla ci impedirà di variare le norme a mano a mano che rivelino una maturità più piena.

«Dichiaro che allo stato attuale delle cose — spero che i camerati della Confederazione dei lavoratori non vorranno offendersi — conosco dei lavoratori che non mi sentirei di arrischiare sul terreno della corporazione perchè non sarebbero ancora capaci di difendere adeguatamente i loro interessi nei confronti dei datori di lavoro che sono alcune volte più preparati di loro.

Il numero dei rappresentanti

«Bisogna sospingere le categorie nella vita corporativa a mano a mano che siamo sicuri che possono raggiungere quell'equilibrio che non può rimanere solo nel numero, ma deve diventare di qualità *(applausi vivissimi)*. Io non condivido quindi la preoccupazione del camerata Melchiori che i suoi rappresentanti, invece di otto, possano diminuire domani a sei, a quattro o anche a due. E' essenziale che i suoi due o tre rappresentanti abbiano le qualità per rappresentare degnamente la loro categoria. Meglio due rappresentanti buoni che sei rappresentanti mediocri. Onde non ho nessuna difficoltà (e sono sicuro che il camerata Melchiori vorrà aderire a questo punto di vista del Ministero delle Corporazioni) ad accedere alla richiesta della Confederazione dei professionisti ed artisti per un aumento adeguato dei loro rappresentanti in seno alla Corporazione *(applausi)*.

«Se sarà necessario potremo alquanto aumentare il numero dei membri delle due parti. Ma vorrei evitare questo perchè consento nella preoccupazione dell'on. Ciarlantini di non fare di questi organi corporativi degli enti di troppo vasta portata dal punto di vista numerico.

«In quanto alle pastoie, mio caro Ciarlantini, quando eravamo infanti tutti abbiamo avuto delle pastoie. Anche la Corporazione nata ora deve necessariamente averle nei primi passi. Ma anche queste pastoie non le ho inventate io. Le pastoie dell'art. 10 discendono direttamente dalla legge 20 marzo 1930.

La decisione al Duce

«Siamo anche qui nell'ambito delle leggi che noi ci siamo date. Fino a quando questo rispetto ci impedirà di camminare più spediti? Voi capite che non è qui che possiamo decidere queste questioni. Dovete tener presente che il Consiglio nazionale ha dei grandi compiti nell'ordine economico, tecnico, sindacale e corporativo, ma quando si tratta di mutare leggi che hanno importanza politica, questo Consiglio ha solo la possibilità di esprimere voti che devono essere però soggetti al massimo organo politico del Regime Fascista, ossia al Gran Consiglio. Il dare alla Corporazione un tono piuttosto che un altro, il fare come taluni vorrebbero un organo di gestione economica o man-

tenerla sul terreno attuale, è una questione che noi non possiamo decidere, ma devono decidere coloro che hanno la responsabilità politica del Regime, sopratutto deve decidere il Capo, l'unico capace di misurare i passi della nostra Rivoluzione.

« Vi prego di accogliere lo schema così come è. Il Ministro delle Corporazioni vi apporterà delle modificazioni che possono derivare dai vostri suggerimenti.

« Camerata Pavolini noi dobbiamo fare quello che la legge ci permette di fare. Lei ha espresso dei dubbi circa alcuni casi della relazione poichè, secondo il suo punto di vista, essa assegna un compito prevalentemente economico e tecnico alla Corporazione piuttosto che un compito artistico. Lei ha detto che l'arte è il punto di partenza. Per la Corporazione l'arte è il punto di arrivo, non il punto di partenza.

« Quello che oggi non permette al teatro italiano di svilupparsi è un problema economico. Bisogna risolverlo perchè il teatro possa rifulgere nella sua piena luce. Io non dubito che si saprà affrontare con spirito virile questo problema dando forza anche alle altre Corporazioni che stanno per nascere». (Vivissimi applausi).

La legislazione del lavoro

Prima di passare all'ultimo comma dell'ordine del giorno il Ministro domanda all'assemblea se si ha intenzione di terminare i lavori questa sera o domani. Molte voci rispondono: Stasera. L'on. Bottai annuncia allora che porrà in discussione l'ultimo argomento all'ordine del giorno Prima però, valendosi della facoltà concessagli dall'assemblea coll'ordine del giorno Trevisani, annunzia di avere composto la commissione per regolare i lavori del consiglio nazionale delle Corporazioni nel modo seguente: Trigona, Kinger, Dettori Tarchi, Zappi, Montalto, Cerutti, Levi, De Viali, Barpi, Benzi, Luzzatta, Bruni, Danesi e Gallo. Si passa quindi a discutere l'ultimo argomento all'ordine del giorno, e cioè la relazione sulla riforma delle legislazioni del lavoro. L'on. Bianchini presenta un ordine del giorno con cui si domanda al presidente la nomina di una commissione coll'incarico di compilare le proposte da sottoporsi al Consiglio nazionale. Parlano quindi l'on. LANDI, il professor GRISOSTOMI, l'on. RAZZA e il prof. GATTINARA. Chiusa la discussione prende la parola l'on. Bottai.

« Il Ministero — dice l'on. Bottai — accetta gli ordini del giorno che portano le firme di Di Giacomo, De Marsanich e del dott. Gattinara e si augura che la commissione proceda regolarmente nei proprii lavori secondo i suggerimenti che negli ordini del giorno stessi sono contenuti. Valendomi dei poteri datimi dal Consiglio nazionale delle Corporazioni procedo alla nomina della commissione già accennata nelle persone di S. E. Alfieri, Rossoni, prof. Arias, prof. Grisostomi, Marini, Bifella, Del Giudice, Parecchi, Roberti, Boccadifuoco, Landi, Trevisani, Chiurazzi, Brunelli, Giardina, Antonioli, D'Amelio, Carnevali, Anselmi. Con la nomina di questa commissione i lavori di questa giornata dell'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni si chiudono.

Il lavoro del Consiglio

« Io non voglio infliggere nè a me nè a voi il tormento di un discorso di chiusura. Voglio semplicemente dirvi che, dopo i due giorni di lavoro credo di esprimere un sentimento a nome di voi tutti, questo organo che ha dato veramente prova di vita magnifica fin da ora. Nella sua assemblea generale questo organo si dimostra capace di rendere grandi servizi al nostro Paese. Evidentemente noi siamo in una fase assolutamente iniziale. Non dimenticate che la legge che ha dato vita al Consiglio è del 20 marzo 1930 e che l'inaugurazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni è avvenuta il 21 aprile, che le Corporazioni sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni non hanno avuto che una ventina di riunioni nel mese di luglio. Noi siamo nella prima riunione dell'assemblea generale. Abbiamo appena iniziato la nostra esperienza e i lavori delle sezioni del Consiglio.

« Devo invitare le Confederazioni che hanno le rappresentanze organiche in dette sezioni e corporazioni a volere aiutare il Ministero nella sua opera con sempre maggiore solerzia. Debbo dire con grande sincerità che ci sono argomenti che noi avremmo dovuti riportare in questo mese all'ordine del giorno di alcune Corporazioni, ma che non possono essere riportati perchè attendiamo le risposte delle Confederazioni interessate. Se si vuole che la Corporazione funzioni veramente in modo perfetto, è evidente che deve il Ministero delle Corporazioni sempre più attrezzarsi ad assolvere i suoi compiti.

« Sono ancora grandi i nostri difetti e le nostre manchevolezze, ma permettetemi di dirlo, anche le organizzazioni debbono sempre più adattarsi al compito corporativo. Altrimenti la Corporazione dovrebbe seguire la sorte di una qualunque commissione ministeriale: occorre sospingere la Corporazione ad agire sempre più rapidamente. Questo è il mio desiderio. Questo è certamente il desiderio di voi tutti.

I compiti delle Confederazioni

« Voi avete visto che quasi tutti gli argomenti sottoposti alla competenza delle corporazioni sono di ordine specificamente economico. E' su questo terreno che teniamo ad addentrarci sempre più.

« Le Confederazioni, e lo ha dimostrato la discussione sindacale, svolgono la loro azione brillantemente sul terreno sindacale di difesa degli interessi delle categorie che inquadrano. Occorre che adesso si addestrino a difendere questi interessi sul piano corporativo. Miei camerati, questo non è solamente il compito del Ministero delle Corporazioni, è sopratutto compito vostro. Vi rivolgo questo invito che sarà certamente accolto da tutti. La corporazione, così come la legge 3 aprile e relativo regolamento e la Carta del Lavoro e la legge 20 marzo 1930, sono andate successivamente delineando, ha ancora i suoi seguaci dubbiosi e i suoi amici oltranzisti. Gli uni e gli altri sono pericolosi pel suo sviluppo (*applausi*). Quando siamo dinanzi alle istituzioni di questo genere noi dobbiamo dare prova di somma prudenza e saggezza. Non bisogna spingere la corporazione sul terreno economico, più in là di quello che attualmente possiamo fare. Io sono certo che voi tutti condividerete il senso di responsabilità che ci anima nella nostra opera, senso che ci è commesso dal comando preciso e infallibile del nostro Capo, Duce del Fascismo ».

Le parole del Ministro delle Corporazioni sono salutate da calorosi applausi e la dimostrazione si rinnova più intensa, più viva, quando il Ministro Bottai lascia la sala della riunione.

L'atteggiamento dei partiti
di fronte al programma Bruening

BERLINO, 3

(F.B.) Si afferma che siano per essere invitati a colloquio dal Cancelliere Bruening i capi del partito nazional-socialista: non già Hitler, però, ma due suoi luogotenenti, che potranno essere il dott. Frick ministro di Turingia e il deputato Stor. Per domani è annunciata la consultazione dei tedesco-nazionali, ma anche qui il capo Hugenberg rimane da parte e in sua vece si recheranno da Bruening uno o due altri componenti della presidenza.

Essendosi all'inizio della laboriosissima fase delle trattative, impossibile fare previsioni. Volendo credere alla stampa di destra, le prospettive sono tristi per il governo. Di coloro che sono stati finora interpellati, solo i cattolici e i democratici costituenti il partito di Stato, sono disposti ad assecondare Bruening. I populisti fanno moltissime riserve prima perchè essendo essi un partito di industriali non riscontrano nelle nuove leggi finanziarie quella sanatoria da essi desiderata, secondariamente perchè più che mai le loro tendenze sono rivolte a destra.

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale tedesco pubblica un comunicato che precisa l'atteggiamento del Partito stesso di fronte al programma governativo, rilevando tra l'altro che il programma lascia da parte i punti principali della politica del Partito nazionale tedesco, e cioè la questione dei tributi e la politica estera, mentre continuerà la lotta contro il piano Young e contro la politica commerciale seguita finora e che combatterà qualsiasi Governo che trascuri questi punti.

La conferenza dei capi del Partito economico ha adottato le direttive da cui fa dipendere la continuazione della sua partecipazione al Governo ed in cui chiede l'apertura di negoziati miranti ad ottenere una moratoria immediata per i pagamenti delle riparazioni con lo scopo finale della revisione del piano Young. Il Partito economico chiede la riforma amministrativa, il lavoro obbligatorio e la diminuzione progressiva delle spese.

La riapertura del Reichstag è stata decisa in modo irrevocabile per il 13 ottobre, ultimo limite di tempo consentito dalla costituzione. Vi sono ancora dieci giorni per le trattative. Il compito del governo è oltremodo arduo, forse più ancora di quanto apparisse una settimana fa.

L'impertinenza d'un giornale belga

BRUXELLES, 3

(F.M.) Mentre gli onesti lavoratori italiani del Belgio si raccolgono, commossi e reverenti, attorno alla salma del camerata Aurelio vigliaccamente assassinato dal fuoruscito Di Barbara sul corso Adolfo Max, vi sono giornali della metropoli che pubblicano notizie, che non fanno certamente onore alla stampa belga e che non sono certamente destinate a rinsaldare i legami di amicizia, che esistono fra i due Paesi.

Ecco che cosa ha il coraggio di scrivere fra l'altro la *Dernière Heure* di stasera. Sono note della redazione: « C'è stato un losco attentato antifascista a Bruxelles qualche giorno fa, prima del processo De Rosa. Ci si assicura però che l'assassino, che si dichiara antifascista, era in possesso di un passaporto gratuito della polizia italiana. E' assai curioso ad ogni modo che la stampa fascista e filofascista abbia fatto il silenzio più completo su tale incidente ». Ci vuole realmente una bella faccia tosta!

Il prof. Picard pronto
per l'ascesa a 16 mila metri

BERLINO, 3

(F. B.) Il prof. Picard che dopo il fallito tentativo di ascesa in pallone fino all'altezza di 16 mila metri, non ha lasciato un solo istante la città di Augusta, ha fatto oggi conoscere il suo proposito di ritentare la prova domattina, se il tempo, come spera, sarà favorevole. Al curioso aerostato sono state apportate in queste settimane parecchie modificazioni, cosicchè il prof. Picard ritiene che stavolta l'ascesa dovrà effettuarsi senza difficoltà.

L'Istituto per le case
popolari di Asolo sciolto

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui l'Istituto Autonomo per le case popolari con sede in Asolo è sciolto.

Il sig. cav. dr. Giacomo Raselli, Podestà di Asolo, è nominato liquidatore dell'ente stesso, con il compito di provvedere alla relativa liquidazione a norma di legge. L'ente per tutta la durata della sua liquidazione corrisponderà al predetto liquidatore un'indennità giornaliera nella misura che sarà fissata dal Ministro proponente.

Una circolare di Bottai
per il collocamento in agricoltura

ROMA, 3

In attuazione del comitato corporativo centrale, il Ministro Bottai ha indirizzato agli organismi sindacali dipendenti e ai presidenti degli uffici di collocamento agricolo una circolare che stabilisce nuove norme per il collocamento della mano d'opera nel campo dell'agricoltura.

Il Ministro comunica che è in corso di pubblicazione un suo decreto, che determina la decorrenza dell'obbligo, da parte dei datori di lavoro agricolo di rivolgersi agli uffici di collocamento per l'assunzione della mano d'opera dal giorno di entrata in vigore del decreto stesso.

Il decreto esclude per tutte le categorie di lavoro agricolo, all'infuori del boschivo e del forestale, l'obbligo di assunzione attraverso gli uffici di collocamento, quando questo venga fatto per un periodo inferiore ai sei giorni. La circolare dà facoltà alle commissioni amministrative dei singoli uffici di istituire ove lo ritenga necessario delle sezioni staccate nei comuni e frazioni di comune, nella rispettiva giurisdizione.

Il Ministro dispone inoltre che la funzione di collocatore senza diritto ad alcun compenso, dovrà essere affidata ai fiduciari dei sindacati fascisti dei lavoratori agricoli. Le eventuali controversie che sorgessero nell'esercizio di tale funzione non sospenderanno il collocamento dei lavoratori, e saranno deferite per la risoluzione alle commissione amministrative degli uffici stessi costituiti a norma della legge 9 dicembre 1929.

Scontro di treni a Parigi
5 morti e 23 feriti

PARIGI, 3

(A.P.) Un grave disastro ferroviario, che ha causato numerose vittime, è avvenuto questa sera, poco dopo le 19, entro Parigi, a breve distanza dalla stazione di St. Lazaire.

Una colonna di vetture vuote si era fermata davanti ad un segnale di via chiusa, presso il Ponte Cardinet. Qualche momento dopo un treno vicinale, che giungeva a notevole velocità sullo stesso binario, superava il segnale senza tenerne conto e andava a cozzare con estrema violenta contro la colonna che stazionava. Una vettura di seconda classe che si trovava dietro il furgone postale del treno investitore veniva completamente schiacciata. Due viaggiatori rimanevano uccisi sul colpo ed altri quattro riportavano ferite gravi.

Diversi altri passeggeri che, in preda al panico, si erano precipitati dalle vetture, scendendo alla rinfusa sul binario adiacente, venivano travolti da un altro treno vuoto che sopravveniva in quel momento preciso. Il personale ferrovario che aveva assistito dal posto di blocco alla doppia sciagura si lanciava subito al soccorso delle vittime, che apparivano molto numerose. Infatti altri due morti e una quindicina di feriti erano stati raccolti dopo il passaggio dell'ultimo treno. Grida strazianti partivano dal groviglio di materiali. Anche il macchinista del treno vicinale era rimasto gravemente ferito. Tre dei cadaveri poterono essere subito identificati, ma il quarto morto è rimasto sconosciuto. Dei feriti, cinque sono stati ricoverati all'ospedale ed altri hanno ricevuto le prime cure d'urgenza al posto di soccorso alla stazione ed hanno quindi potuto raggiungere i rispettivi domicili.

Nel momento in cui gli impiegati della stazione di St. Lazaire informavano i viaggiatori della sciagura che interrompeva temporaneamente il traffico, una donna che era fra il pubblico si abbatteva al suolo esanime. Trasportata all'infermeria della stazione, vi giungeva cadavere. La sua identità non ha potuto essere stabilita. Sembra che la disgraziata sia morta di emozione.

Dalle prime constatazioni risulta che i segnali luminosi avevano funzionato normalmente. La notizia del disastro è stata diffusa in città da un'edizione speciale di un grande giornale della sera, che parlava addirittura di dieci morti.

La chiusura del Congresso
di diritto aereo

BUDAPEST, 3

Nell'odierna seduta del Congresso Internazionale del Diritto Aereo è stato deliberato di incaricare il comitato amministrativo di elaborare particolari proposte per il prossimo congresso in merito agli idrovolanti. Per quanto riguarda i delitti commessi a bordo di aeroplani è stata approvata una proposta che disciplina le competenze locali in tale materia.

Il presidente Ministro plenipotenziario Hendenvary dopo aver riassunto i risultati dei lavori del Congresso ha espresso il ringraziamento della direzione ai singoli oratori.

Formidabile esplosione a Londra
all'ufficio della posta centrale

LONDRA, 3

(C.C.) Oggi negli uffici della posta centrale di Londra, mentre si scaricavano parecchie centinaia di sacchi di posta, avveniva una formidabile esplosione che distrusse quasi completamente un furgone automobile carico di sacchi di lettere e di pacchi. Quattro fattorini caddero al suolo tramortiti e dovettero essere condotti all'ospedale. L'esplosione infranse centinaia di vetri delle finestre degli uffici della posta.

Accorse subito una dozzina di poliziotti e vennero incominciate le indagini per accertare come fosse avvenuta l'esplosione. Finora le indagini sono rimaste infruttuose perchè non si è trovata alcuna traccia della sostanza esplosiva che evidentemente doveva essere contenuta dentro un pacco postale. Siccome però tutti i pacchi postali che erano sul furgone dove avvenne l'esplosione sono stati letteralmente distrutti, così completamente che non ne è rimasta traccia, le indagini sono difficilissime. Non si sa ancora da dove provenisse il pacco contenente l'esplosivo. Si era detto che provenisse dall'Irlanda, ma finora anche questo è dubbio. E' da notare però che dei sacchi ammonticchiati nel furgone distrutto contenevano pacchi postali destinati ad essere consegnati al Palazzo Reale.

Il concentramento delle popolazioni
del Gebel Cirenaico

BENGASI, 3

Si è ultimato nella terza decade di settembre il concentramento delle popolazioni del Gebel Cirenaico. Si tratta di ottantamila persone con seicentomila capi di bestiame e scorte staccati dalla loro sede dalla ferrea energia del generale Graziani, il quale ha così troncato di netto le fluttuanti sottomissioni da tutti conosciute e da nessuno combattute. Contemporaneamente si continua il rastrellamento delle armi, riuscendo a paralizzarne completamente il commercio esercitato in passato perfino con sfacciataggine.

I primi risultati di questa politica forte, dignitosa, diritta, romana cominciano a farsi sentire. Il vecchio Gebel boscoso, abitato da ribelli, è ora percorso da nostri reparti eritrei che danno la caccia agli uomini di Omar Muctar; le squadriglie delle nostre autoblindate battono l'immensa distesa della Mamancia, mentre nel deserto della Sirte i nostri aeroplani lanciano bombe agli ultimi ribelli.

Per gli aspiranti ai corsi
allievi ufficiali di cavalleria

ROMA, 3

Gli aspiranti all'ammissione ai corsi allievi ufficiali di cavalleria come è detto nella circolare che indisse i corsi, debbono già avere qualche pratica nel cavalcare. Essi saranno sottoposti a un esperimento pratico, che avrà luogo il 20 ottobre presso i reggimenti di cavalleria o presso taluni reggimenti di artiglieria da campagna che saranno indicati dai comandi di Corpo d'Armata.

Gli aspiranti si informeranno presso i distretti del luogo, dove dovranno presentarsi a sostenere l'esperimento, avvertendo che non spetta rimborso di spesa o indennità. I meglio classificati saranno chiamati presso la scuola di applicazione di cavalleria a Pinerolo, per sostenere il 30 ottobre un ulteriore esperimento che servirà di base per la graduatoria di ammissione.

I nati alla fine d'anno
Padri e levatrici assolti

ROMA, 3

Dinanzi al nostro Tribunale si è svolta oggi un'interessante causa dove erano imputati sette padri e sette levatrici. Nacquero negli ultimi giorni del 1928 e nei primi del 1929 sette cittadini romani. I rispettivi genitori li denunciarono senza esitazione come nati nel 1929. Dai registri personali delle levatrici le sette nascite apparivano invece avvenute nel 1928, due o tre giorni di differenza. L'Ufficio di Stato civile si è detto: Un anno più tardi nella leva è un anno guadagnato; diamo una lezione a questi furbacchiotti, e giustamente sporse denuncia contro i sette padri. Ma, come si diceva, dai registri delle levatrici le date apparivano diverse: dunque complicità delle levatrici.

Il processo si è svolto questa mattina. Gli imputati si sono protestati innocenti. Le levatrici hanno asserito che il registro era stato ad esse dato dopo vari mesi dalle nascite in questione, cosicchè esse erano state costrette a fare le registrazioni con l'aiuto della memoria; da ciò il probabile errore. Al dibattimento la circostanza del registro tardivo è stata confermata dai testimoni. Il Tribunale si è trovato in imbarazzo; venuta a mancare la prova principale non si poteva in coscienza condannare. Padri e levatrici sono stati così assolti per insufficienza di prove.

Il Vesuvio ancora attivo

NAPOLI, 3

L'Osservatorio Vesuviano comunica: (ore 20) Le lave fluenti dal cratere del Vesuvio nella valle dell'Inferno, continuano come ieri. Il condotto eruttivo è ancora parzialmente ostruito e le fortissime esplosioni del conetto avventizio danno in prevalenza proiezioni di materiale oscuro. Tale forma di attività effusiva ed esplosiva potrà durare ancora alcuni giorni. F.to il Direttore *Alessandro Malladra*.

La Regina ad Albate

COMO, 3

La Regina Elena, tornando da Ternate ove era stata ospite del conte e della contessa di Casalino, rispettivamente gentiluomo e dama di Corte, si è recata in forma privatissima ad Albate, intrattenendosi in affabile colloquio con la contessa Cittadini, vedova Cittadini che fu primo aiutante generale di campo del Sovrano. Sparsasi la voce della presenza dell'Augusta visitatrice, una piccola folla improvvisò alla Regina un'affettuosa dimostrazione.

Le salme di due alpini
rinvenute a Monte Piana

BELLUNO, 3

La notizia di una pietosa scoperta viene segnalata da Auronzo (Cadore). Sui monti della zona, l'eccezionale scioglimento delle nevi, ha messo alla luce le salme conservatissime di due eroi della grande guerra. La scoperta è avvenuta sulle cime del Monte Piana sovrastante la conca di Misurina, dove ebbe luogo l'estrema difesa da parte delle truppe della IV Armata e dove gli Alpini fecero prodigi di valore.

Un operaio, in prossimità di una fenditura della roccia liberata dalla neve, notò che affioravano due corpi. Si diede tosto premura di avvertire la podesteria cadorina e quindi la Sezione combattenti, giacchè si trattava di militari, come si poteva vedere subito dalla uniforme grigio-verde.

Immediatamente da Auronzo e da Cortina furono organizzate spedizioni e si poterono infatti disotterrare i corpi dei due valorosi, che sono quelli di un ufficiale e di un soldato delle truppe di montagna appartenenti probabilmente al 7.o Reggimento Alpini. La salma dell'ufficiale era ricoperta anche da una mantellina.

Le salme, pietosamente composte in due casse, furono oggi trasportate al Cimitero militare di Monte Piana. Nessuna indicazione è stata trovata per poter identificare i due caduti.

Un'interessante studio
statistico sulla longevità

ROMA, 3

L'Istituto Centrale di Statistica ha raccolto per mezzo di speciali questionari di rivelazione, notizie sui caratteri antropologici e relativi alla composizione della famiglia e le abitudini dei longevi di 90 e più anni deceduti nel 1926 e nel 1929.

Dalle notizie finora accertate, si rileva che il numero dei longevi morti nel Regno (entro gli attuali confini) in età di 90 e più anni compiuti durante gli anni 1926 e 1929 fu rispettivamente di 3897 e 2872 ripartiti in 1764 maschi e 2143 femmine nel 1926 e 1254 maschi e 1618 femmine nel 1929. Si ebbero per ogni cento maschi, 122 femmine nel 1926 e 129 nel 1929. La prevalenza delle femmine sui maschi è comune a tutti i compartimenti in entrambi gli anni, fatta eccezione per la Venezia Tridentina, l'Umbria e la Basilicata nel 1926, per l'Umbria gli Abruzzi e il Molise, la Basilicata e le Calabrie nel 1929, in cui si osserva il fatto opposto.

Nella Toscana nel 1929 si ha lo stesso numero di morti nei due sessi. Su cento longevi di ambo i sessi nel Regno, ne morirono nel 1926 87 dai 90 ai 94 anni, 12 dai 95 ai 99 e uno dai cento anni in su. Esaminando poi le cifre proporzionali dei longevi d'ambo i sessi morti in età dai 90 anni in su nei singoli compartimenti, su cento longevi morti nel Regno, si rileva che il maggior numero di essi è ripartito come segue: nel 1926 nel Veneto 11.36, nel Piemonte 9.65, nella Campania 8.52, nella Sicilia 8.8; nel 1929 nel Veneto 16.65, nel Piemonte 16.41, nell'Emilia 9.12, nella Sicilia 8.65.

Il numero minore si ebbe nel 1926 nelle seguenti regioni: Basilicata 1.13, Venezia Tridentina 1.85, Umbria 1.98, Sardegna 2.26 su cento longevi morti nel Regno. Nel 1929 nella Basilicata 1.22, nell'Umbria 1.53, nella Venezia Tridentina 1.60, nella Sardegna 1.74. Un comportamento quasi analogo si nota nei due sessi nei due anni considerati.

I componenti l'associazione
del teatro lirico dall'on. Bottai

ROMA, 3

Con l'intervento dell'on. Benni presidente della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, dell'on. Olivetti segretario generale e dell'on. Pierantoni presidente della Federazione dello Spettacolo, si sono riuniti i componenti l'Associazione nazionale fascista degli enti autonomi dei teatri lirici e degli enti lirici sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, assistito dal segretario generale comm. dr. F. A. Liverani. Tutti i convenuti, accompagnati dall'on. Benni sono stati ricevuti dal Ministro delle Corporazioni Bottai, al quale l'on. Marchi ha fatto una rapida relazione sulla attività svolta in quest'ultimo periodo di tempo e dei risultati conseguiti.

L'on. Bottai ha preso atto con molto compiacimento di tali comunicazioni ed ha espresso l'augurio che l'opera dell'Associazione possa svolgersi sempre più proficua per il teatro lirico italiano, del quale gli enti autonomi rappresentano la più alta espressione. Al Ministro sono stati anche comunicati nelle loro linee generali i programmi delle imminenti stagioni, programmi concordati in seno all'associazione e che, perfezionati in una prossima seduta verranno dall'associazione stessa resi ufficialmente noti al pubblico, a rettifica anche di inesatte notizie comparse in questi giorni su alcuni giornali.

Il manifesto ai cattolici
pel centenario antoniano

PADOVA, 3

Oggi, festa di S. Francesco di Assisi, il Comitato civile-religioso costituitosi per celebrare degnamente il settimo centenario dalla morte e dalla canonizzazione di S. Antonio di Padova, ha lanciato ai cattolici d'Italia e del mondo un alato manifesto.

La "Saturnia,, a Trieste

TRIESTE, 3

Oggi è arrivata nel nostro porto la motonave *Saturnia* proveniente da New York.

La Camicie Nere s'impegnano
alla ferma decennale

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo, Comandante generale della Milizia, ha ricevuto — dopo quelle del 15.mo battaglione Camicie nere (Brescia) — le dichiarazioni con le quali ufficiali e militi del terzo battaglione (Cuneo) 4. battaglione (Alessandria), 5. battaglione (Tortona), 11. battaglione (Casale), 38. battaglione (Asti), 49. battaglione (Venezia), 58. battaglione (Trieste) si impegnano a contrarre la ferma decennale nei reparti di guerra della Milizia.

Tutte le dichiarazioni sono accompagnate da rinnovate entusiastiche attestazioni di fedeltà al Duce.

Commentando questo solenne impegno da parte di ufficiali e militi della Milizia, la *Tribuna* scrive che queste dichiarazioni fatte con spontaneo entusiasmo da ufficiali e militi costituiscono di per sè stesse una prova di quel forte e vitale spirito di attaccamento alla Patria che il Regime ha ridestato in tutto il Paese. Fatto dunque importante e sintomatico che conferma l'attaccamento dei militi della Rivoluzione, delle volontarie Camicie Nere. Non parole di elogio perciò, ma un solo rilievo: l'atto compiuto dai battaglioni delle Camicie Nere non dipende da un calcolo di interesse, nè da miraggi di stipendi o di paghe che abbiano spinto ufficiali e militi a legarsi alla divisa per un decennio, ma dall'entusiasmo e dalla fede per il Duce e per il Fascismo. Questo esempio magnifico e superbo sarà seguito da altri e non pochi reparti di Camicie Nere.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Additiamo il fatto alla considerazione nazionale e all'attenzione di chi all'estero in buono o in malafede segue il Fascismo e il suo sviluppo. Quando una rivoluzione può offrire di questi esempi, vuol dire che essa è più viva e vitale che mai e contiene in sè i germi di ogni ulteriore sviluppo e perfezione ».

Due pugili italiani
vincitori a New York

NEW YORK, 3

Il peso medio italiano Mario Pinna ha fatto il suo debutto americano ieri sera all'Olympia Athletic Club mettendo k. o. alla terza ripresa il pugile americano How Wikel con un poderoso crochet allo stomaco. L'incontro era fissato in sei riprese. Il Pinna mantenne una netta superiorità dal principio alla fine, spesso abbattendo il suo avversario con rapidi e vigorosi colpi al corpo. La terza ripresa durò un primo e 16 secondi. Peso: Pinna, 147 libbre; Wikel 146.

Nella medesima riunione pugilistica, l'italiano Bruno Petrarca ha avuto un incontro di sei riprese con l'americano Vig Morosco. Il Petrarca è stato proclamato vincitore ai punti. L'incontro è stato accanito ed i pugili si sono contesa tenacemente la vittoria. Alla fine della lotta, entrambi erano spossati e sanguinavano dalla bocca e dal naso. Peso: Petrarca 133 e mezza libbre; Morosco 136.

Preso da folle passione
uccide madre e fratello

SIENA, 3

Un delitto spaventoso si è verificato alle ore 4 di stamane in una modesta casetta situata in una via limitrofa alla piazza centrale del paese di Colle Val d'Elsa. Ivi abitava da tempo una famiglia di contadini, composta della madre Bittifuore vedova Marchi di anni 53, con i figli Gino di anni 25 e Attilio di anni 17. Una passione sciagurata si era da qualche tempo impossessata del figlio maggiore Gino, che preso d'amore per una donna qualificata in paese come leggera, conduceva una vita dissoluta, facendo mancare alla vecchia madre e al fratello minore qualsiasi assistenza. Di qui i risentimenti continui da parte della madre e del fratello e i conseguenti litigi.

La notte scorsa nella mente esaltata del giovane Gino, la più infame macchinazione delittuosa si faceva strada e alle 4 di stamane egli uccideva nel sonno, a colpi di pugnale la propria madre e il fratello. Compiuto il misfatto, lo sciagurato tentava di uccidersi, vibrandosi un colpo di coltello alla gola. Con le mani ancora sozze di sangue materno e fraterno, egli si recava all'ospedale per farsi medicare la lunga ferita. Il Marchi nulla rivelò al primo momento; ma frattanto si affacciava a taluni il pensiero che qualche cosa di grave fosse accaduto e circa alle ore 9 di stamane venne fatta nella casetta della vedova Marchi, la macabra constatazione. I due cadaveri erano ancora sul letto, crivellati di ferite e intrisi di sangue. L'assassino è stato arrestato; egli ha fatto una prima deposizione confessando l'orribile misfatto. E' stata anche momentaneamente fermata la femmina amante del Marchi.

TENNIS

L'Italia in vantaggio
nell'incontro con la Germania

FIRENZE, 3

Ecco i risultati della terza giornata dell'incontro di tennis Italia-Germania, che ha avuto luogo oggi presente numeroso pubblico. De Stefani (Italia) batte Kulhmann per 7-5 6-1 2-6 8-6; Buss (Germania) batte Del Bono per 1-6 6-3 6-1 6-4; Norney (Germania) batte De Minerbi per 6-4 7-5 7-5.

L'incontro Frotz-Sertorio pure iniziatosi è stato sospeso causa l'ora tarda e rimandato a domani.

La classifica delle squadre dopo la partita di oggi è la seguente: Italia punti 6, Germania punti 5.

Stritolato dal treno

UDINE, 3

Questa mattina lungo la linea ferroviaria della Pontebbana presso il Comune di Reana venne rinvenuto un cadavere stritolato dal treno.

Dalle carte che gli furono trovate addosso venne identificato per tale Giovanni Canciani abitante a San Rocco. Il povero uomo deve essere stato investito ieri sera o questa mattina presto. Si crede trattarsi di una disgrazia.

Flussi e riflussi della storia

Lucrezia Borgia riabilitata?

Se ne parla ora con frequenza sui giornali e nelle riviste, e quasi si vuol fare, un angelo di colei che per secoli ebbe attributi splendidamente demoniaci. Certo, accanto a Lucrezia Borgia è una delle figure femminili più avventurose e discusse del Rinascimento italiano. La storia e la leggenda, il romanzo e il melodramma le assegnarono una vita varia e interessante, le attribuirono, volta a volta, virtù e delitti, splendori e perfidie che in realtà non costituirono forse la sua vita. Pare siano indiscutibili, in ogni modo, la sua bellezza e il suo fascino: mentre la fatale Lucrezia, spoglia, col passar dei secoli, della sinistra aureola, e si rivela a noi quale forse fu veramente: leggera, spensierata, ambiziosa, qualche volta colpevole, ma buona in fondo, intelligente, e davvero saggia nella seconda parte della sua breve vita.

Nacque in Roma il 18 aprile 1480 da Rodrigo Borgia e da Vannozza Cattanei, già moglie di Giorgio del la Croce, nobile milanese, poi dal 1486 di Carlo Canale mantovano. Ultima di meravigliosa bellezza, Lucrezia ebbe per maestre l'amore e i lusinghe e a dodici anni Lucrezia era stata promessa allo spagnuolo don Gaspare d'Aversa, figlio del cavaliere don Juan Francisco di Procida; ma il padre, assunto al pontificato la destinò a Giovanni Sforza, conte di Cotignola e vicario della chiesa per Pesaro. Il matrimonio con lo Sforza fu celebrato in Vaticano il 12 giugno del 1492 con straordinaria solennità. Felicissimi — scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel VII volume uscito in questi giorni — parvero a tutti i primi mesi del matrimonio, e posata e serena la vita della giovane sposa in Pesaro; ma poi si svegliò in lei il desiderio acuto di tornare a Roma, sia per l'allettamento della vita più gioconda e brillante, sia per le lodi che su di essa facevano — vari e numerosi, di tempo in tempo diversi — il padre e il fratello Cesare, a seconda dei mutevoli politici che via via si presentavano. A un certo punto i disegni si erano rivolti verso Napoli; e però il papa, fatto annullare il matrimonio con lo Sforza per motivi assai discutibili, la diede in sposa ad Alfonso d'Aragona, duca di Bisceglie giovane di 17 anni, figlio naturale di Alfonso d'Aragona. In tal modo il papa e il Valentino si amicavano con Napoli e con la Spagna. Il matrimonio ebbe infatti luogo il 21 luglio 1498 con fastoso rituale. Senonchè poco quest'evento Cesare Borgia si alleò coi francesi; e Alfonso fuggì da Roma, lasciando la moglie incinta. Per confortarla, forse, e anche per allontanare lei pure da Roma, Alessandro VI la nominò governatrice di Spoleto e di Foligno (8 agosto 1499) e di Nepi (7 ottobre). Poco dopo, tuttavia, ella ritornava col marito in Roma; e il 1o novembre dava alla luce Rodrigo il futuro duca di Sermoneta. Ma Cesare intendeva dimostrare di non avere alcun rapporto con gli aragonesi nemici dei francesi; perciò ordì un attentato contro il cognato, facendolo assalire nel luglio del 1500 dinanzi alla porta di S. Pietro in Roma da una masnada di assassini; e non essendo egli morto delle gravi ferite, la sera del 18 agosto dello stesso anno lo fece strangolare nel suo proprio letto. Lucrezia ritirò, in angoscia, nella città di Nepi; ma il lutto fu breve e il dolore dovette essere tollerabile se tornò poco dopo a fare bella mostra di sè nelle fastigiose feste di Roma, delle quali ella era donna non troppo di buona fama di virtuosa.

Intanto, nel 1501, Alessandro VI stava preparando per Lucrezia un altro collocamento e faceva sentire sparsare la voce che sarebbe andata sposa ad Alfonso d'Este, figlio primogenito del duca di Ferrara. Dapprima il duca fu ostile a tale matrimonio, anche perchè alla Lucrezia era avverso lo stesso Alfonso per la non buona fama che in Roma e in tutta Italia essa godeva, e per i delitti che avevano accompagnato i suoi precedenti matrimoni; ma in breve il papa la vinse, facendo sentire al duca di Ferrara i vantaggi di tale unione, e all'Este i danni di un rifiuto, che avrebbe portato la inimicizia del papa, del Valentino e forse anche della Francia. Poste le cose su questo piano, non rimaneva alcuna libertà di scelta. Il matrimonio si celebrò in Vaticano il 30 dicembre 1501 per procura, il 30 dicembre del 1501 con grandi feste, il 6 gennaio 1502 Lucrezia partiva con numeroso e gaio seguito alla volta di Ferrara, accompagnata sino alla Porta del Popolo dai cardinali tutti, dai Magistrati, dagli ambasciatori.

Il viaggio della giovane sposa apparve come un trionfo, quale si conveniva alla figlia del papa e alla consorte d'uno dei signori più potenti d'Italia. L'ingresso in Ferrara avvenne il 2 febbraio con tutta la pompa di cui era capace la magnificenza della corte estense. Lucrezia procedeva lentamente tra la folla immensa plaudente, sotto un baldacchino di porpora che reggevano, a turno, i dottori dello Studio di Ferrara, una visione di suprema bellezza.

Grande fu l'impressione che produsse la nuova duchessa per la sua grazia, per la sua bellezza, per la sua vivacità piena di spirito e di opportunità, e la sua prima nomea fu presto dimenticata; la qualità di donna furono sempre indovinate, per la voce, il gesto, la amabilità. Il vecchio duca ne fu tosto conquiso; lo sposo innamorato. La Lucrezia si mise tutta nella tradizione della corte estense e la tradizione di cultura che ne fu la vita e a intonarsi allo spirito e alle consuetudini di quella corte, trattando con arte i cortigiani, i poeti, gli artisti, i cittadini. La sua vita è rimasta celebre; e se può dimostrare quale viaggio per il Bembo e per qualche altro insigne uomo, tutto è sempre contenuto entro il galante limite tradizionale dei rapporti di corte, sicchè essa fu più che rispettata, venerata dal marito che nel 1505 salì al trono, e dai numerosi componenti la famiglia estense. Ella ebbe la grande saggezza di non occuparsi mai di cose politiche anche se toccassero da vicino la sua famiglia, limitandosi alle manifestazioni d'amore per i suoi, di dolore per le loro sventure e per la morte che colpì presto il padre e il fratello. Trovava allora conforto nella religione, ritirandosi in qualche monastero a piangere e a pregare; poi ritornava alla gioia, al lusso, allo sfoggio delle feste e alle cerimonie di corte. E riceve dai poeti e scrittori frequenti ed entusiastiche testimonianze di devozione e di ammirazione, per le sue virtù, per la sua bontà, per la sua onestà e bellezza: lodi che dovevano, pur tra l'amplificazione per la sovrana, avere un sicuro fondo di verità. Tra color che la celebravano sono: il Bembo, lo Strozzi, Lodovico Ariosto, Mario Equicola, il Trissino, il Cariceo e infiniti altri. D'un solo caso d'amore è rimasto il ricordo, caso che rappresenta più che altro un personale ripicco sulla rivale Isabella Gonzaga; quello di aver attirato a sè Francesco Gonzaga, col quale i suoi rapporti non uscirono mai da un discreto riserbo.

Il 1512, in seguito ad una serie di sventure riguardanti lei e la casa ferrarese, segnò l'inizio di una nuova vita tutta di raccoglimento. Lucrezia non si allontana più dalla città, non si fa più notare in pubblico ricca di gemme, sorridendo col suo splendido corteggio; frequenta le chiese e assiste a funzioni religiose; entra essa stessa in convento e vi sta per lungo tempo, e in una lettera dei suoi ultimi anni inviata al marchese Gonzaga lo invita a darsi a Dio, come essa stessa ha fatto, per ottenere da lui il perdono per i peccati de questa nostra etade. Lucrezia moriva d'un aborto il 24 giugno del 1519 a 39 anni, ma già invecchiata e coi segni del dolore nel viso, in quel castello di Belriguardo che nel corso di 17 anni si era così festosamente ornato per accoglierla giovine e fiorente sposa.

E. Biagi

Costruzione di grattacieli per la difesa aerea

PARIGI, 3

Secondo le dichiarazioni dell'architetto parigino Maurizio Chauchon in occasione del concorso bandito dal Comitato di propaganda aeronautica presieduto dal Maresciallo Liautey per un piano di città moderna che si presti alla difesa contro gli attacchi aerei, il miglior sistema consisterebbe nello sviluppo della costruzione dei grattacieli di tipo americano.

L'architetto considerato che soltanto una corazza di quattro metri di cemento armato costituisce una sufficiente difesa contro le bombe di grosso calibro lanciate dall'alto, trova che la costruzione per tutta la popolazione di una città di ricoveri sotterranei di tale spessore non è realizzabile perchè estremamente costosa. Il grattacielo, invece, sarebbe fondamentalmente molto profondo e di cemento armato, permette di sistemare tali ricoveri senza spese eccezionali. Questo per la protezione contro le bombe esplosive e incendiarie. Quanto alla difesa contro le bombe a gas, essa, a parere del Chaucon, sarebbe pienamente realizzabile dai grattacieli nei quali ogni piano a quali costituiscono un sistema unico di ambienti aerati e ventilati artificialmente: l'aria aspirata alla sommità dell'edificio può essere facilmente filtrata, epurata e fatta circolare nel grattacielo. Nel caso di attacchi aerochimici l'aerazione del ricoveri blindati sarebbe assicurata.

All'obiezione che il grattacielo, data la mole, costituisce un bersaglio facile a raggiungersi, l'architetto risponde tranquillamente che la mira di un edificio di altezza non supera quella di un altro, le bombe cadenti sviluppano una forza non potrebbero tuttavia deviare a pochi metri dall'altezza di due o tremila metri.

Generosa offerta del Duce per la costruzione di una scuola

FORLI', 3

La borgata di Fiumana, già capoluogo di Comune e ora incorporata al Comune di Predappio, invocava da tempo la costruzione di una scuola. Il Duce, saputo che l'attuazione di tale desiderio era ostacolata da difficoltà di carattere economico, con generosa prontezza ha deciso di contribuire al finanziamento dell'opera, allo scopo di permettere l'immediata esecuzione.

Così si è compiaciuto di annunziare al prefetto di Forlì di avere stanziato la somma di lire 200.000 quale contributo per la costruzione della scuola di Fiumana, i cui lavori potranno quindi essere immediatamente iniziati. La notizia del decisivo interessamento del Duce e della cospicua offerta per la soluzione dell'annoso problema sarà certamente accolta a Predappio e a Fiumana con infinita soddisfazione.

Due concorsi per la costruzione di un teatro a Kharkow

ROMA, 3

E' pervenuta al ministero dell'Educazione nazionale dal viceconsole Kharkow, notizia di due concorsi internazionali banditi per la costruzione in quella città del teatro dell'Opera che dovrebbe essere il più grande del mondo come capacità di spettatori e per un monumento a Taras Cerenko, poeta popolare nazionale dell'Ucraina. I programmi dei due concorsi trovansi depositati presso la direzione generale antichità e Belle Arti del predetto ministero.

Il termine utile per prendere parte ai concorsi di cui sopra scade il giorno 25 dicembre p. v.

Il R. Vice console d'Italia che ha rivolto preghiera per la diffusione di tale notizia, si dichiara inoltre pronto anche, mediante relazioni dirette con i concorrenti, a fornire loro i dettagli e le informazioni necessarie.

Il mostro di Le Touquet ancora uccel di bosco?

PARIGI, 3

Un colpo di scena sarebbe avvenuto, secondo il *Petit Journal*, nella procedura giudiziaria intentata contro il giovane garzone macellaio Le Loutre, imputato dell'assassinio dell'inglese miss Wilson, avvenuto, come si sa, due anni or sono a Le Touquet. Il Le Loutre aveva confessato di essere l'autore del delitto, ma in seguito si era ritrattato e gravi dubbi erano sorti sulla sua colpevolezza, tanto da indurre i magistrati ad una ricostruzione del misfatto, per scoprire se l'accusatore di sè stesso fosse il misterioso ciclista che alcuni testi avevano scorto sul luogo dove fu trovato poi il cadavere della inglese. Durante un sopraluogo un teste, il maestro di musica Matras, ha dichiarato formalmente il Le Loutre. Ma questi continuò a negare.

Ora, secondo la deposizione di un altro teste, la dichiarazione affermativa del Matras sarebbe infirmata da capo a fondo. Questo teste, tale Biguet, interrogato, dapprima disse di non aver riconosciuto il misterioso ciclista, ma ora ritrattandosi, avrebbe dichiarato che incontrò il presunto colpevole sul luogo del delitto, lo riconobbe non per il Le Loutre ma per altra persona a lui perfettamente nota tanto che ne salutò amichevolmente. Tale individuo, di cui si tace il nome, è biondo come il Le Loutre e gli rassomiglia molto, il che spiega il riconoscimento del maestro di musica. Sulla sua colpevolezza il Biguet non avrebbe dubbi di sorta. Egli lo scorse infatti seduto presso il boschetto dove venne ritrovato il corpo dell'inglese, estratto alla colpevolmente strozzato il cadavere e vide che presso di lui era una borsetta da donna evidentemente appartenente alla vittima.

Il vero mostro di Le Touquet si troverebbe in una città dell'est della Francia, dove presta servizio militare. Per quanto giovane sarebbe un pericoloso pregiudicato ed il Biguet avrebbe turbato sino ad ora a parlare per tema che il mostro, prima di essere tratto in arresto, si vendicasse contro di lui delle rivelazioni fatte a suo carico.

Una visita alla Mostra dei doni
destinati alle Missioni cattoliche

ROMA, 3

Questa mattina i giornalisti sono stati invitati a visitare i padiglioni della Mostra dei doni che i commercianti ed industriali d'Italia hanno inviato al Papa per le Missioni cattoliche. E' questa esposizione come l'ultimo raggio del giubileo sacerdotale di Pio XI del 1929, prolungato poi al 30 giugno 1930, adesso, a distanza di tre mesi dalla sua definitiva chiusura, ha nell'omaggio del commercio e dell'industria italiana una nuova simpaticissima affermazione.

I padiglioni

I due padiglioni ricordano quelli della indimenticabile Esposizione missionaria del 1925; lo stesso disegno lineare, la stessa modesta semplicità dell'esterno che è data dalla copertura interna ed esterna la trama scheletrica delle travature. Su questi verdi prati, sotto l'imponenza delle colossali fabbriche di Sisto V e di Pio II da una parte e quelle di Pio X di Pio XI dall'altra, i due padiglioni missionari sembrano piccola e povera cosa, ed occorre penetrare nell'interno per rendersi conto della loro grandezza e della loro importanza.

Nel primo padiglione sono gli ambienti più propriamente missionari della Mostra. Qui non sono infatti nè doni nè oggetti, ma soltanto un riassunto sommario attraverso a quadri, a grafici, a cifre, a carte geografiche di tutta la vasta e complessa attività delle missioni cattoliche che abbracciano ogni terra ed ogni gente. Ecco sui vasti voli le grandi carte geografiche dell'Asia e dell'Africa, con l'indicazione dei luoghi dove i missionari cattolici hanno piantato la Croce di Cristo; ecco sulle pareti le figure dei più cari tipi di missionari italiani che hanno lasciato tracce di eroismo e di santità su tanti deserti, su selvaggie vie del mondo, il card. Cagliero, il card. Massaia, i vescovi De Jacobis e Comboni, don Bosco. Ed un'immagine troneggia sopra una immensa carta della Patagonia evangelizzata dai suoi missionari, attraverso i quali lo spirito apostolico del Padre produsse e produce rigogliosi frutti.

I doni raccolti

Quasi a tutela di tutta la sala si erge un impressionante gruppo di molte figure a grandezza naturale, rappresentante le suore francescane missionarie di Maria nell'atto di curare poveri selvaggi feriti ed ammalati, sotto l'auspicio della statua di Francesco d'Assisi, che si erge al centro, levando verso il cielo le mani implorando benedizioni sulla massa ancor pagana dell'umanità.

Un breve corridoio separa questa piccola prima sala dalla grande aula dove la mostra dei doni è raccolta. Lungo questi passaggio vediamo i primi saggi delle offerte del lavoro italiano per le missioni. Ecco allineati ben 18 aratri della «Stima» che sulle rive del Tevere presso Ostia ha creato un nuovo fervido centro industriale a favore dell'agricoltura, ecco macchine per fare il bucato, ecco porte e finestre già lavorate che chissà in quale angolo remoto dell'Asia o dell'Africa saranno un giorno messe in opera. Il salone è formato a croce, ed entrandovi lo sguardo si perde in tutto quello che si può immaginare di più svariato e di più utile per le uniformi necessità delle missioni. I doni sono allineati lungo le pareti e in duplice fila nello spazio centrale.

Prove di fede e generosità

Appena si entra, colpiscono proprio al principio della linea centrale della sala, allineate e lucentissime, le macchine da cucire. Sono oggetti di prima necessità per le missioni e sono stati acquistati dal Comitato stesso con denaro degli enti che non potendo inviare oggetti, hanno inviato somme. Il ricavato di questi acquisti fatti dal Comitato sono in bell'ordine e in fitta catasta di oggetti sulle pareti e a piramidi di chi entra e maggiore parte della parete maggiore del salone dal lato. Dall'altro lato sono stati sì allineano lungo le pareti disposti secondo la provincia di provenienza. Tutte le regioni d'Italia hanno gareggiato nel nobile slancio. Dal Piemonte, che la provincia a centinaia le pezze di tessuti in cotone, in tela, in lino, cappelli, indumenti di vestiario, vini, marmellate; alla Toscana dove i commercianti hanno organizzato i loro doni i modo da formare attrezzature complete per la chiesa, l'ospedale, la scuola, abbracciando in tal modo tutte le espressioni dell'attività missionaria; alla Lombardia, all'Emilia, alla Liguria, al Lazio, alla Campania, alla Romagna; è veramente una rassegna confortante, nella quale ad ogni passo si raccolgono nuove prove di fede e di generosità.

Le offerte di Roma

Roma ha il suo degnissimo posto cogli arredi sacri, con gli indumenti, con imponenti offerte di cera, coi doni del Consorzio per le forniture ecclesiastiche. Nel centro della sala troneggia, dicia mo così, il camion regalato dalla ditta Edison e poi tutto all'intorno la più svariata e simpatica profusione di mobili da campagna, barattoli di vernice accanto a scatole di conserva, forme di formaggio, saponi, un apparecchio radio con altoparlante, accanto a macchine fotografiche, scatole di biscotti, bevitori, giocattoli per bambini, utensili da cucina... Nè mancano oggetti preziosi come orologi d'oro. E' insomma una lieta visione caleidoscopica quella che sfila sotto gli occhi dei visitatori, tanto più grande ne la quantità e ci si intravvede non i vasti campi missionari dove questo largo saggio del commercio e dell'industria italiana è destinato a portare tanti frutti di fede e di civiltà.

Lo scandalo spionistico bulgaro
Zankof non si dimette

LONDRA, 3

Il *Times* ha da Sofia:

Lo scandalo spionistico recentemente scoppiato in Bulgaria minacciava di avere ripercussioni anche nel campo ministeriale, dato che il Ministro dell'Istruzione Zankof aveva minacciato di dimettersi. Oggi si apprende che dopo lunga ed un'ampia discussione svoltasi oggi in seno al Gabinetto bulgaro, il prof. Zankof ha abbandonato il suo proposito e ha dichiarato di voler continuare la sua collaborazione con gli altri membri del Governo.

Si apprende inoltre che il Gabinetto ha esaminato tutti gli elementi emersi dall'istruttoria e ha considerato la necessità di ordinare un'inchiesta sui metodi che taluni funzionari hanno seguito nello sviluppo della tale istruttoria. Negli ambienti politici vi era grande attesa per la odierna riunione e quando si è appreso che la minaccia di crisi era superata si è manifestato un senso di sollievo.

L'energia tratta dal mare
Un esperimento riuscito

PARIGI, 3

Si ha dall'Avana che lo scienziato francese Giorgio Claude è riuscito nel suo tentativo. L'apparecchio termico basato sulla utilizzazione della differenza di temperatura fra le acque profonde e le acque superficiali del mare, ha fornito energia elettrica sufficiente per accendere dieci lampade elettriche di 1000 watt ciascuna.

Contessa bolognese perita
precipitando in un burrone

CORTINA D'AMPEZZO, 3

Una mortale sciagura ha profondamente impressionato gli abitanti e gli ospiti di Cortina d'Ampezzo. Una signora di Bologna, distintissima e nota nei migliori ambienti della zona climatica, la contessa Maria Palieri, alloggiava da circa tre mesi all'Hotel Belle Vue a Cortina d'Ampezzo assieme ad una sua fida cameriera. La contessa Palieri conduceva vita ritirata e regolare, tanto che la sera del 30 u. s. gli ospiti del *Belle Vue* furono molto sorpresi nel non vedere, come di solito, alla *table d'hôte* la contessa per il pranzo serale.

Passato qualche tempo, si impressionarono talmente, non avendola vista ancora rientrare dalla sua passeggiata pomeridiana, che mandarono gente a cercarla, temendo che qualche disgrazia le fosse occorsa. Purtroppo i timori di una sciagura divennero tristissima realtà quando alcuni incaricati delle ricerche scorsero il corpo della contessa stramazzato ed esanime ai piedi del Belvedere della località di Pocol, che strapiomba sulla sottostante piana per una settantina di metri. Fu subito organizzata una spedizione per ricuperare la salma della infelice contessa, che fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Cortina, ambito trasmutata in camera ardente e colmata di fiori, tributo estremo di tutti i villeggianti alla sventurata.

La salma venne trovata insanguinata e cogli abiti strappati in più parti, segno che l'infelice signora precipitata dal Belvedere, prima di potere battere più volte contro le roccie della ripidissima china. Non si può ricostruire precisamente come sia avvenuta la sciagura; comunque si crede che la contessa Palieri, attardatasi più del solito sul Belvedere donde l'occhio spazia su una vista magnifica di tutta la conca di Cortina, sorpresa dalla semioscurità del crepuscolo si sia poi affrettata a rientrare all'albergo, scegliendo un sentiero od una scorciatoia sconosciuta o mal nota. Calata l'ombra della sera, forse per il terreno sdrucciolevole, la povera signora mosse un piede in falso e dopo essere scivolata rotolando per la china per un lungo tratto, poi, strapiombando il terreno, precipitando in fondo valle.

A proposito ricordiamo che circa due mesi fa si trovò la morte in situazione quasi identica un ragazzo decenne, che si era avventurato a sciare in quella località sulle alpine.

Avvertiti della sciagura i desolati congiunti sono giunti da Bologna a Cortina per vedere l'ultima volta la salma della contessa, che sarà domani trasportata a Bologna, ove avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Una portinaia accusata
d'un delitto dopo 10 anni

PARIGI, 3

L'autorità giudiziaria si sta occupando di un delitto vecchio che risale a dieci anni or sono e che una lettera anonima avrebbe permesso di scoprire.

Dieci anni fa, certo Ledergerber era portinaia a Parigi, conviveva con un pregiudicato, tale Houdon. Costui rubò un giorno 90.000 franchi al proprietario di una ditta di trasporti presso il quale era occupato e come già suoi brillavano per un certo periodo di tempo. Alla donna che avrebbe acquistato una villetta in una campagna presso Parigi, a Montfermeil, dove i due andarono a stabilirsi. Qualche tempo dopo l'Houdon scomparve misteriosamente. La lettera anonima pretende che l'amante l'abbia ucciso e ne abbia fatto poi scomparire il cadavere sotterrandolo nel giardino della villetta. E' un fatto che la Ledergerber dopo qualche tempo vendette la villa e si stabilì a Parigi. La donna interrogata asserisce che la lettera anonima sia opera di calunniatori. Essa, invece, avrebbe avuto in prestito di 10.000 franchi dall'Houdon, per l'acquisto della villa e questi avrebbe ripartito alla somma alcuni mesi dopo. Ottenuto il rimborso l'amante sarebbe scomparso dopo aver espresso l'intenzione di trasferirsi in Germania. Da allora non ne ha saputo più niente.

Sciagura ferroviaria tedesca
Quattro operai travolti dal treno

BERLINO, 3

Numerosi operai adibiti ai lavori di riattamento della linea ferroviaria Friedrichshafen-Francoforte si trovavano lungo la linea ferroviaria ed in prossimità del diretto in marcia verso quest'ultima città, al passaggio della stazione di Ummendorf. Gli operai stavano manovrando sulle rotaie un pesante rullo di pietra, quando all'improvviso, videro sopraggiungere il treno. Essi abbandonarono la macchina sui binari, tentando di porsi in salvo. Il diretto non però urtò con grande violenza il rullo lanciandolo fuori del binario. Quattro operai vennero orribilmente schiacciati, altri due riportarono ferite gravissime.

La locomotiva rimase gravemente avariata e dovette venire sostituita. Fra i viaggiatori non si ebbero feriti. La disgrazia provocò però vivo allarme tra di essi e raccapriccio per la tragica fine delle vittime.

Divieto ai greci di frequentare i corsi primari di scuole estere

ATENE, 3

Il Consiglio dei Ministri, dopo lunga discussione, ha deciso l'applicazione delle disposizioni che vietano ai giovani greci di seguire i corsi primari delle scuole estere respingendo la proposta di sospendere le disposizioni stesse soltanto l'anno prossimo.

Cittadino tedesco arrestato
per oltraggio alla Cecoslovacchia

PRAGA, 3

Il giornale *Narodni Politika* riceve da Olomouc che il cittadino germanico Guglielmo Tyrchena da Düsseldorf è stato tratto in arresto e dovrà comparire davanti ai tribunali di quella città per gravi oltraggi da lui pronunciati nei confronti della Repubblica cecoslovacca.

Il padre di Massimo d'Azeglio fondatore dell'Azione Cattolica

ROMA, 3

Interessanti ricerche storiche compiute dal collegio degli scrittori della «Civiltà Cattolica» nell'archivio Taparelli D'Azeglio a Saluzzo, nella Biblioteca Estense di Modena, negli archivi del Seminario della stessa città e dell'archivio degli Oblati, hanno condotto a stabilire che Cesare d'Azeglio, padre di Massimo, fu il fondatore dell'Azione Cattolica in Italia. Egli, prendendo a modello quelle «Associazioni» che il padre Diesbach aveva fondato in Francia, creò a Torino nel 1817 l'« Amicizia Cattolica »: una associazione però con caratteri che la distinguevano dalle somiglianti alle altre precedenti. Oltre ad essere composta di soli laici, essa bandiva pure da sè la disciplina del segreto, in passato resa indispensabile dal dispotismo giacobino e napoleonico. In seno ad essa si videro maturare i germi della futura Azione Cattolica, principalmente sotto l'aspetto dell'apostolato della buona stampa.

Le persone che le dettero il nome appartenevano alla più alta classe della società torinese; parecchi erano rivestiti di cariche pubbliche importanti a Corte e nel Governo. Ma colui che ne sostenne quasi tutto il peso fu il D'Azeglio.

Gli scopi dell'istituzione

L'« Amicizia » tendeva a neutralizzare lo spirito dell'enciclopedismo servendosi degli stessi mezzi di cui questo si era servito; cioè di libri popolari, brevi, chiari, concernenti questioni vive e moderne. L'indirizzo era seconda la più perfetta ed assoluta ortodossia cattolica.

In poco tempo l'opera acquistò tale espansione che già nel dicembre del 1817 contava corrispondenti a Parigi, Vienna, Ginevra, Roma e in tutte le principali città d'Italia. Pio VII l'arricchì di indulgenze e di privilegi.

A Roma per opera dell'abate Ostini, di poi cardinale, sorse nel 1820 una « Amicizia Cattolica » filiale di quella di Torino, presieduta dal cardinale De Gregorio, con soci ecclesiastici e secolari. Questa sezione cessò nel 1839 alla morte del cardinale De Gregorio.

Le ingenti spese erano sostenute con libere contribuzioni dei soci più zelanti, e principalmente dei Sovrani. Carlo Felice sosteneva l'opera con una contribuzione di 2000 franchi all'anno e Vittorio Emanuele aveva una stima e una fiducia illimitata nel marchese D'Azeglio.

Sempre avendo di mira il fine per cui l'« Amicizia » era sorta, il D'Azeglio concepì l'idea di fondare un periodico scientifico religioso. Egli vagheggiava di farne un centro culturale italiano, di unire tutte le migliori intelligenze del campo cattolico. Si rivolse quindi al Manzoni, al Rosmini, al Baraldi, all'Ostini a Gaoro Piola. Il D'Azeglio si lusingava che l'autore della « Morale cattolica » non dovesse negarsi di collaborare all'« Amico d'Italia », tale era il titolo del periodico che doveva vedere la luce.

Non si conserva la risposta del Manzoni; ma si apprende da una seconda lettera del D'Azeglio che fu non favorevole.

La rivista di d'Azeglio

Fra i più caldi ammiratori e più efficaci fautori del D'Azeglio devo ricordare l'abate Antonio Rosmini che procurò al periodico anche la collaborazione dello Stoffella e del Tommaseo.

L'« Amico » non potè vedere la luce prima del febbraio 1822 e fu perciò preceduto da altre pubblicazioni cattoliche quali la « Enciclopedia ecclesiastica » del p. Ventura pubblicate a Napoli e « Memorie di religione » che si pubblicava a Modena.

La rivista del D'Azeglio fu ben lungi dall'attuare le grandi e magnifiche idee del fondatore. Essa riuscì molto meschina sia quanto alla veste tipografica, sia soprattutto sotto il riguardo tecnico e scientifico.

La *Corrispondenza* crede particolarmente interessante il rilievo che fu messo ora in luce intorno all'azione svolta dalla diplomazia russa contro il D'Azeglio, la sua organizzazione e il suo periodico. Il consigliere di Stato russo consdenava l'« Amicizia » come società segreta nemica del trono e dell'altare. Gli attacchi stranieri furono tanto forti che infine Carlo Felice manifestò al D'Azeglio il desiderio di abolire l'« Amicizia » e così finì il primo tentativo di Azione Cattolica in Italia.

SOMMARI DI RIVISTE

«Pègaso» Rassegna di lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti.

Il fascicolo di ottobre contiene: Floriano del Secolo: «Contributo alla biografia di Oriani, con lettere inedite» — Giovanni Comisso: Viaggio in Toscana — Giuseppe Lugli: A che cosa servono le rovine? — Corrado Tumiati: Vetrine di nuovo mondo — Giuseppe Prezzolini: Poesie e lettere italiane — Gianni Stuparich: I frutti sotto — Ugo Ojetti: Lettera al conte Volpi di Misurata sull'arte a Venezia — Aldo Palazzeschi: Un conoscente: Achille Campanile — Francesco Flora: Jacopo San Nazaro. — M. Bonfantini: «Lo spirito e l'arte dell'Orlando Furioso, di Giuseppe Raniolo «Lodovico Ariosto» di Antonio Scolari — A. Pavese, «Ottobre 1917. Dall'Isonzo al Piave», di Gioacchino Volpe — G. Lipparini: «Dante scolaro e maestro di Francesco Filippini. — G. Titta Rosa: «La carne ragionata», di Leonida Répaci — P. Pancrazi «Il Sud» di Renzo Martinelli — P. Giovanni: «Neue Deutsche Erzähler» di Hermann Kesten — A. Consiglio «New-York», «Champion du monde», di Paul Morand.

SPIGOLATURE

E' partita da Londra in questi giorni una squadra di 30 ragazzi diretta alla Nuova Zelanda. Il viaggio è pagato con i fondi dei grossi proprietari di bestiame del Nuova Zelanda. Dopo un periodo di allenamento nella grande fattoria centrale dell'isola, i ragazzi saranno inviati in aflarmso selezionate in diverse parti della Nuova Zelanda. Questo progetto è stato fatto dai ricchi proprietari riconoscenti agli uomini di mare britannici che lo hanno valorosa sorveglianza dei mari durante la guerra hanno permesso l'esportazione dei prodotti locali. Dal maggio 1924 sono stati inviati ben diecianove distaccamenti di ragazzi, ed in tutto ben 570. Essi sono tutti figli di ufficiali e marinai della marina reale e mercantile. I ragazzi viaggiano in numero di 30 per ogni spedizione che si effettua sotto la sorveglianza di un sorvegliante e sono affidati alle cure di un esperto sopraintendente. All'arrivo sono trattenuti per sei mesi circa alla maggior fattoria chiamata Glock House, e poscia inviati alle diverse sedi secondo le loro attitudini dimostrate. Sir Thomas Wilford alto commissario della nuova Zelanda si è recato giorni fa alla stazione per salutare i partenti. Egli ammonì quei baldi giovanetti ad avere e nello stesso tempo li esortò a tener alto il nome della patria nel lontano paese che attende dai giovani colonizzatori un aiuto per conservare la propria prosperità. Il esorto a non dimenticare di essere fra i pionieri del sempre più grande movimento di espansione della patria britannica. — Così il *Times*.

*

L'offensiva sferrata negli Stati Uniti contro i films leggeri, diciamo amorali, viene condotta con conferenze pubbliche, articoli sui giornali, sermoni nelle chiese e altri mezzi di pubblicità. Colui che viene chiamato il dittatore del cinema americano, M. Will Hays, ha terminato in questi giorni di scrivere un codice della censura che ha presentato all'Associazione dei produttori cinematografici. La *Cinematographie Française* lo ha pubblicato con un ampio commento. Ecco alcuni articoli: «La santità dell'istituzione del matrimonio e la dignità dell'uomo saranno protette. — L'adulterio potrà entrare nei film, qualora lo esiga, ma si deve vedere in ogni modo, non sarà mai giustificato. — Le scene di violenza non dovranno essere trattate in modo tale da stimolare gli umani istinti. — L'immoralità è proibita, e così pure la nudità. — Nessun film dovrà comunque essere meno che rispettoso verso la fede religiosa. Il codice designa infine con molti dettagli le scene che dovranno essere trattate con buon gusto. Il grande torto, conclude M. Will Hays, ricade sui genitori, che accompagnano i fanciulli al cinema senza informarsi di quale natura sia il film che viene proiettato. E pensare che questi stessi genitori non sognerebbero di comperare ai loro bambini libri di lettura meno pericolosi del cinema.

*

Nella *France du Sud-Ouest* Giorgio Beaume fa rivivere alcune figure di coloro che si riunivano dopo colazione, la domenica, verso il 1860, nella casa di Ulrico Guttinger in via Frochot a Parigi. Fra essi era il pittore Rude, figlio del grande scultore. Una domenica, in Via Frochot, Rude fu colpito di meraviglia alla vista di un settuagenario che portava la redingote del 1830 abbottonata sino alla cravatta, dalla barba grigia, che, in lui pallida magra, angolosa, dall'occhio profondo che evocava quello dell'uccello da preda e del cavallo insigne. Ben presto i lineamenti incecchiati si fecero a lui noti e li aveva riprodotti. Un ineffabile intenerimento s'impadronì del giovane giornalista e alcune lagrime gli bagnarono dagli occhi. «Lamartine! pensò. Un sorriso gli disegnò su quella luce una meravigliosa illusione. La voce mi mancava. Fu egli, il semidio, che in una parola piena d'indulgenza e di tenerezza. Poco tempo dopo Rude, accompagnato dal cuore, si recava in un appuntamento a casa di Lamartine che abitava su Alfredo De Musset, si recò in via della Ville l'Evêque; non sperava di essere ricevuto da quel grande uomo. Ma appena in lui entrava nell'anticamera, una porta si aperse, e Lamartine, in veste da camera appare con delle carte in mano. «Ebbene! mio giovane amico — disse a Rude — voi volete ne da per la poesia?.. Ah! ha poesia! Fatene sempre per voi, per l'amico che vi piange, per la donna che amerete; per la patria che è compagna di questo affetto; ma non per il pubblico e per l'Accademia!».

*

Scrive l'*Extrablatt* che la dottoressa Tuillier Landry ha fatto votare al Congresso femminile di Vienna una sua proposta così concepita: «Primo: ogni donna che accetta coraggiosamente la maternità ha diritto al rispetto; secondo: ogni madre ha il diritto a salvaguardare con tutti i mezzi la salute ed il proprio bambino; terzo: ogni madre ha il diritto di dare il suo nome al figlio e di dedicarvi tutta; quarto: ogni madre ha il diritto alla sussistenza e all'educazione di suo figlio; quinto: ogni madre ha il diritto di educare il proprio figlio come meglio crede».

Si sa che dopo accurate discussioni e le proposte delle delegate, dopo essere state meditate e rispettate, ne ha la portata sociale ne sfugge, dalla quale dipenderà la sorte dei suoi figli. Questa proposta, accettata ad unanimità dal Congresso, sarà inviata al governo, perchè esse influire sui legislatori chè esse rispecchiano civili.

CRONACA DI VENEZIA

Per la nomina di S. E. Giuriati

« Segretario Generale del Partito

Comunichiamo il seguente telegramma di S. E. l'on. Giovanni Giuriati al dr. Giuseppe Valtorta Presidente della Federazione Combattenti di Venezia:

« Alle Associazioni dei Combattenti, dei Volontari, degli Arditi, dei Legionari, e di coloro che portano incisi sulle membra i segni più gloriosi cui possa ambire l'uomo di guerra, le quali hanno voluto ricordarmi e che nel commosso pensiero debba fondere nella visione di una sola eroica famiglia, ricambio avendo nel cuore il nome del Duce che ci restituì la Vittoria. Fraterno augurale saluto. - *Giuriati* ».

Un altro commosso telegramma S. E. Giuriati ha diretto all'avv. Sandro Brass presidente dei Mutilati.

In risposta al telegramma inviato dai Balilla a S. E. Giovanni Giuriati per la sua nomina a Segretario generale del P. N. F., S. E. ha così risposto:

« Colonnello Brogliato Opera Balilla, Venezia - Ai Balilla di codesta et di ogni altra terra dove fioriscono i giovani virgulti del Fascismo giunga il mio paterno affettuoso pensiero. I preposti alle organizzazioni giovanili del Partito abbiano col mio più schietto saluto l'eccitamento a non mai rallentare il ritmo della loro assidua fatica - *Giuriati* ».

Ecco il testo di altri telegrammi e delle risposte relative:

« Consiglio Sezione Veneziana Nastro Azzurro oggi riunito plaude designazione Duce: ricorda patriota vigilia, combattente valoroso, mutilato eroico, camicia nera fedele, riafferma illustre commilitone azzurro sentimenti inalterata devozione. - Presidente *Errera*; Consiglieri: *Carnevali, Dal Negro, Damerini, Da Molin, Giuriati, Maculuso, Marini, Tasca, Valtorta* ».

« Errera - Presidente Nastro Azzurro Venezia - A Lei e Membri codesto Consiglio che hanno voluto essermi ancora una volta affettuosamente cortesi con sincero immutato animo di camerata - *Giuriati* ».

« Sindacato Cisalpino Adriatico esulta altissima designazione V. E. porgendo fervido saluto augurale - *Cavalieri*, Presidente; *Gambale*, Direttore ».

« Cavalieri et Gambale, Sindacato Cisalpino, Venezia - A Lei et componenti codesta organizzazione esprimo la mia gratitudine fidente nella loro irriducibile fede nel regime et nella loro decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti della legge e dell'insegnamento fascista - *Giuriati* ».

« Onoromi esprimere Vostra Eccellenza vagoroso assertore ogni nobile patriottica fatica nome anche Consiglio Amministrazione Casa Paterna et Scuola Pratica Agricoltura vivissime entusiastiche felicitazioni per altissimo incarico di reggitore Partito Fascista conferitole dal Duce auspicio sicuro crescente fortune Paese. - *Cigana* Presidente Casa Paterna Venezia ».

« A lei et codesta onorevole Amministrazione Casa Paterna Venezia e Scuola Pratica Agricoltura con animo grato porgo augurale saluto. *Giuriati* ».

Al telegramma inviato dall'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, S. E. Giuriati ha così risposto:

« Bissi - Confederazione Fascista, Venezia - A Lei et componenti codesta Organizzazione esprimo la mia gratitudine fidente nella loro irriducibile fede nel Regime e nella loro decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti della Legge e dell'insegnamento Fascista - *Giuriati* ».

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ha spedito questo telegramma a S. E. Giuriati:

« Giunta et Consiglio Unione Industriale Fascista Veneziana che vedono onorata ancora una volta in Vostra Eccellenza la fedeltà operosa et disinteressata alla fortuna nazionale riconfermano in un cordiale augurio in un deferente saluto all'eminente concittadino la propria inalterata devozione al Regime. - Presidente: *Croce* ».

Agente Generale di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dr. Antenore Marini: « A lei et componenti codesta organizzazione esprimo la mia gratitudine fidente nella loro irriducibile fede nel Regime et nella loro decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti della Legge e dell'insegnamento Fascista ».

Al cav. Angelo Angeli pei Dopolavoristi veneziani: « A Lei et componenti codesta organizzazione esprimo la mia gratitudine fidente nella loro irriducibile fede nel Regime et nella loro decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti della legge e dell'insegnamento fascista ».

Al sig. Augusto Moroni, Presidente Provinciale Fascista Commercio: « A Lei e alla Federazione Provinciale Fascista Commercianti di Venezia con riconoscente animo ricambio ».

Al rag. Granata per l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego: « A Lei e funzionari pubblici Venezia e Provincia disciplinatamente inquadrati Associazione Fascista Pubblico Impiego ricambio con riconoscente animo cordiale saluto fidente nella loro dedizione al Duce ed al Regime ».

Al sig. Preti Romano, Segretario della Sezione Ferrovieri Fascisti - « A Lei et codesti ferrovieri fascisti con gratissimo animo ricambio augurale saluto ».

Le dimissioni del col. Brogliato

da commissario dell'O. N. B.

In questi giorni il tenente colonnello cav. Filippo Brogliato, Commissario Provinciale dell'Opera Nazionale « Balilla », rassegnava le dimissioni dalla carica, da lui tenuta con tanto fervore operoso dal gennaio del '28. Già prima, nel 1925, il colonnello Brogliato era stato per breve tempo a capo delle Avanguardie Giovanili.

S. E. l'on. Renato Ricci, Commissario generale dell'O. N. B., accogliendo con profondo rammarico le dimissioni, spediva al colonnello Brogliato, la seguente lettera:

« Caro Brogliato, non ti nascondo con quale vivissimo rammarico io sia stato portato ad accogliere la tua decisione, memore di tutta l'opera appassionata ed intelligente da te svolta in completa dedizione per il maggior bene delle Organizzazioni Giovanili di codesta Provincia.

« Sono certo, d'altro canto, che i giovanissimi non dimenticheranno di dovere unicamente a te l'orgoglio di quella che è una delle più belle case del Balilla della Penisola, destinata a rappresentare nel tempo l'espressione concreta e più luminosa dell'amore del vecchio e glorioso Fascismo nei riguardi delle nuove generazioni.

« L'Istituzione ti è grata, ti annovera fra i pochi benemeriti e si appaga all'idea di aver potuto segnalarti a suo tempo all'attenzione di S. E. il Capo del Governo, ma attende ancora da te che, sia pure per altra via, voglia per l'avvenire dedicare i tuoi pensieri al suo sicuro progredire.

« Con i sensi della mia migliore stima, accogli i più cordiali saluti fascisti ».

F.to *Renato Ricci*

Valorosissimo in guerra, il colonnello Brogliato riorganizzando le giovanissime milizie veneziane degli Avanguardisti e dei Balilla, vi metteva tutto il suo spirito disciplinato e ardente sì da farne in breve tempo un'istituzione modello citata ad esempio dovunque. E' inoltre dovuto alla sua attività e al suo amore ai giovani se Venezia potè avere in breve tempo la sua Casa del Balilla, dove oltre all'educazione spirituale e fisica, sì da crescere domani ottimi fascisti e ottimi cittadini, i ragazzi e giovanetti trovano tutti quei conforti e quegli svaghi che fanno amare la vita e l'idea, che fece germogliare opere sì nobili e vantaggiose.

Il rammarico per le dimissioni sarà maggiore nelle falangi dei giovanissimi, che consideravano ormai il colonnello Brogliato, più che capo ed educatore, un protettore della loro infanzia, interprete e realizzatore infaticabile dei loro desideri e delle loro aspirazioni.

A sostituire nell'importante carica il colonnello Brogliato è stato destinato il comm. Luigi Farina, al quale il colonnello Brogliato ha fatto ieri le consegne.

Esprimendo al colonnello Brogliato il plauso per l'opera compiuta e il rammarico perchè egli lasci un ufficio di cui si dimostrò tanto degno, porgiamo al comm. Farina il più caloroso augurio.

Una medaglia d'argento

al G. U. F. veneziano

Alla Mostra Universitaria d'Arte svoltasi lo scorso luglio a Trieste il G. U. F. Veneziano ha partecipato con numerose opere di studenti e giovani artisti Veneziani.

Le opere hanno ottenuti il plauso incondizionato dei visitatori ed hanno ancora una volta dimostrato come Venezia possa riporre, anche nel Campo dell'arte, le sue speranze nei giovani.

A premiare l'ottima prova dei veneziani il Comitato organizzatore della Mostra ha assegnato al G. U. F. di Venezia una bella Medaglia d'argento.

Iscrizioni alla scuola agraria di Mira

Le domande per la iscrizione degli allievi alla Scuola pratica di agricoltura della « Casa Paterna di Venezia » si ricevono fino a tutto il 10 corr. Alla Scuola, che provvede alla istruzione teorico-pratica dei giovani abilitandoli alla professione di agente rurale, possono inscriversi i licenziati delle elementari di età compresa fra i 13 ed i 17 anni. I giovani muniti del diploma di licenza della Scuola Complementare o di titolo equipollente vengono iscritti direttamente al II Corso. La Direzione della Scuola spedisce a richiesta il programma dettagliato.

Echi della riunione

dell'Istituto Antimalarico

In occasione della riunione di giovedì 2 corrente, del Consiglio Direttivo dell'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie, il Presidente gr. uff. Antonio Garioni spediva i due seguenti telegrammi:

S. E. Giovanni Giuriati - Roma «Consiglio Direttivo Istituto Antimalarico per le Venezie oggi riunito porge con lieto animo augurale devoto saluto V. E. chiamato dalla fiducia del Duce alla alta carica reggitore Partito: Garioni Presidente».

S. E. Augusto Turati - Roma — «Consiglio Direttivo Istituto Antimalarico per le Venezie oggi riunito porge suo devoto saluto V. E. che ritorna gregario dopo quinquennale fatica di ammirevole reggitore partito — Garioni, Presidente.»

Ad essi veniva prontamente risposto coi telegrammi seguenti:

« A Lei ed al Consiglio Direttivo Istituto Antimalarico delle Venezie per loro gentile dispaccio porgo vivi ringraziamenti et ricambio — Giuriati ».

« Grazie a tutti. Stop. Alalà. — Turati.»

Federazione Provinciale Fascista

M. V. S. N.

Comando Centuria Universitaria. — Si porta a conoscenza di tutti i militi universitari che, dato l'attuale periodo di esami, il termine per il ritiro degli oggetti di corredo militare è stato, in via eccezionale, prorogato al 15 del corrente mese. Trascorso detto termine, a carico dei ritardatari si procederà disciplinarmente.

A. N. I. F.

La Segretaria Provinciale dell'A. N. I. F. comunica che domani 5 corr. alle ore 9, arriveranno 200 camerati dell'Abruzzo accompagnati dall'on. Sacconi e si fermeranno tutta la giornata nella nostra città.

I soci dell'A. N. I. F. sono invitati a recarsi alla stazione a ricevere gli ospiti graditi.

Dopolavoro Provinciale

La partenza per la gita a Trieste. — Si porta a conoscenza degli interessati che la partenza per la gita a Trieste, con la motonave «Piero Foscari», avrà luogo domani mattina 5 ottobre, alle ore 5 precise, dal Pontile del Lloyd Triestino alle Zattere.

La partenza da Trieste avrà luogo alle ore 18 precise.

Piccole Italiane

Tutte le Piccole Italiane si trovino alle rispettive sedi domani, alle ore 9; non si presentino le Piccole Italiane della Sez. di Giacinto Gallina.

Resta sospesa l'adunata delle Giovani Italiane del gruppo di San Maurizio.

L'adunata del Fante a Mestre

La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale del Fante avverte tutti i soci che domenica 12 corrente, avrà luogo un importante adunata di tutti i Fanti della Provincia a Mestre in occasione della inaugurazione ufficiale di quella Sottosezione del Fante.

Oltre la cerimonia, i fanti della provincia renderanno un doveroso omaggio ai Caduti Mestrini ed alla Medaglia d'Oro Edmondo Matter.

A mezzogiorno poi verrà servito il « rancio speciale » che sarà consumato con la consueta fraternità di commilitoni.

La spesa complessiva, compreso il viaggio ed il rancio è fissato in L. 10. Le adesioni si ricevono in Sede Sociale (S. Marco Palazzo ex Prigioni) tutte le sere dalle 21 alle 22.30 e si chiudono irrevocabilmente giovedì 9 corrente.

Serenissima B, Adriatica e Mestrina

nel girone giuliano

Com'è noto, per alleggerire il girone veneto di seconda divisione e per ingrossare le file sparute di quello giuliano, alcune squadre venete sono state poste per questo campionato sotto la giurisdizione del Direttorio Regionale Giuliano. Sono state sciolte logicamente le squadre meno distanti da Trieste e precisamente quelle veneziane Serenissima B Adriatica e Mestrina.

Il girone giuliano, non ancora completo, risulterebbe così composto: Serenissima, Adriatica, Mestrina, Triestina, Monfalconese, Udinese, Ponzianini, Capodistriana, Ronchi, Esperia od eventualmente altra società.

Il campionato si inizierà come nelle altre parti d'Italia, domenica 12 Ottobre. Per ora il Direttorio Regionale Giuliano ha formato solo il calendario delle tre prime giornate che è il seguente:

I.a Giornata: Triestina-Ponzianini; Ronchi-Monfalconese; Adriatica-Mestrina; Udinese Serenissima; Capodistriana-Esperia.

II.a giornata: Ponzianini-Monfalconese; Udinese-Ronchi; Serenissima-Triestina; Esperia-Adriatica; Mestrina-Capodistriana.

II.a giornata: Ponzianini-Serenissima; Capodistriana-Udinese; Mestrina-Ranchi; Adriatica-Monfalconese; Esperia-Triestina.

La "Rialtina,, a Noventa di Piave

Il campo sportivo di Noventa di Piave sarà domani, domenica, teatro di un'interessante incontro di calcio. Difatti, per disputarvi un match con la squadra locale, scenderà a Noventa l'undici dell'U. S. Rialtina il quale, reduce da una bellissima vittoria riportata domenica scorsa a S. Donà di Piave su quella compagine, farà del suo meglio per oggiungere un nuovo successo alle tante affermazioni. Però, nelle casacche di Noventa i lagunari troveranno dei temibili avversari che sapranno render loro difficile la battaglia. Alle ore 15.30 precise avrà inizio la partita.

Muranese-Juventus 1919

I «bianco-neri» Muranesi, questo anno più che mai bene inquadrati ed in ottima forma, ospiteranno domani sul proprio campo il tecnico e quadrato «undici» dell'Juventus 1919.

La partita avrà inizio alle ore 15 e mezza e data la valentia delle squadre si preannuncia interessante.

I seguenti giocatori «azzurri»: Zennaro, Ruffert, Rudatis, Dal Tin, Vio, Viviani, Bonora, Poggi, De Marchi, Lisei, Agostini e Zanon, dovranno trovarsi sul capo di gioco alle ore 15 precise.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 596.

Vendite

Il sig. Luigi Bonfiglio ha acquistato il quadro ad olio *Giovane madre* di Dante Montanari.

Il sig. Federico Benelli due xilografie colorate *Viaggio aereo Roma - Venezia - Vienna* di Livia Bencini.

Si getta in acqua

in preda al delirio

L'altra notte una povera donna, caduta in acqua in Rio Albrizzi, fu salvata e soccorsa da alcuni pietosi accorsi alle sue invocazioni di aiuto.

La naufraga veniva trasportata all'Ospedale, ove è stata riconosciuta per Giuseppina Righi maritata a Giuseppe Nardini di anni 40, madre di tre figli. Il medico di guardia constatò che l'infelice era in preda a delirio febbrile derivato da una resipola.

La povera donna, in preda al male, e non per altra causa, eludendo la vigilanza dei familiari era scappata di casa per lanciarsi in acqua, credendo nella sua mente malata di trovare così un ristoro all'arsura della febbre. Lo stato dell'infelice è ora gravissimo, anche per l'eventualità di complicazioni che possono derivare dal tuffo nell'acqua fredda, e perciò si è riservata la prognosi.

Un furto in una capanna

La signora germanica Eingelhart Annita di Ernesto d'anni 24 da qualche giorno dimorante al Lido, s'era l'altrieri spogliata per fare il bagno nella capanna n. 9 del Consorzio Alberghi, rinchiudendo nell'anzidetta il suo orologio d'oro e la macchina fotografica.

La gioia d'aver fatto il bagno vincendo la freschezza dell'acqua, le fu distrutta dalla constatazione ch'ella dovè fare subito della scomparsa dei due oggetti.

Scomparsa che si affrettò a denunciare al dott. Lambiasi, commissario di P. S. del Lido, al quale disse pure che nella cassa dell'orologio erano incise le lettere C. Y. M. A.

Tre detenuti evasi

dalle carceri di S. Donà

Riceviamo da San Donà che da quelle carceri mandamentali la scorsa notte sono evasi in circostanze misteriose tre individui là detenuti sotto l'imputazione di furto qualificato.

Vennero subito diramati avvisi in ogni parte della provincia per rintracciare i fuggiaschi, ma finora senza alcun risultati. Si tratta di certi Emilio Parezzo di Aldo d'anni 42 di Noale, Marson Secondo fu Edoardo di anni 60 da Treviso, e Marcon Alessandro Giovanni di Eugenio di anni 18 da Cavazuccherina.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Settembre u. s. della Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, aumenta a 1.597.203.000 Lire per un totale di somme compensate di L. 1.548.362.000 Il movimento in contante risulta quindi di L. 48.841.000 con la percentuale del 3.05 sul totale complessivo delle operazioni.

Da Burano

La festa del Rosario

In occasione della Festa della Madonnma del Rosario, ch'è una delle più osservate fra quante ne conti la tradizione dell'isola, avranno luogo anche quest'anno, oltre alle consuete cerimonie religiose anche dei pubblici festeggiamenti. Tra questi sarà un concerto della «Banda Monteverdi» di Venezia, la quale, suonerà dalle ore 19.30 alle ore 21.30 in piazza «Baldassare Galuppi» svolgendo un vario ed interessante programma

Per l'occasione l'Azienda Comunale di Navigazione ha organizzato corse speciali di cui due in partenza da Burano alle ore 22 e alle ore 24.

Cronaca di Chioggia

Nuovo motobattello

Il Preside della Provincia con delicato pensiero verso la nostra popolazione ha deliberato che a due nuovi motobattelli sia imposto il nome di due eroi nostri concittadini: «Mario Merlin» ed «Angelo Bragadin».

Ieri il gr. uff. prof. Antinio Garioni, accompagnato dall'ing. Savini, direttore della interna, e dell'ispettore sig. Vincenzo Frizziero ha collaudato l'«Angelo Bragadin» impiegando nel tragitto un'ora e venti minuti.

All'arrivo a Chioggia il Preside della Privincia venne complimentato da alcune autorità e capi ufficio, che porsero al prof. Garioni il saluto ed i ringraziamenti della città.

Dopo un rinfresco servito a bordo del nuovo mitobattello, il Preside della provincia ripartì subito tra evviva ed alalà dei radunati all'approdo dei piroscafi della linea Venezia-Chioggia.

Direttore dei corsi Premilitare

Fino al giorno 7 Ottobre 1930 A. VIII. sono aperte, presso il Comando della I.a Coorte M. V. S. N. e presso il Direttore del Corso C. M. Dott. Aldo Voltolina, le iscrizioni ai Corsi Premilitari anno 1030-1931.

Al I.o anno ai detti Corsi debbono iscriversi i giovani appartenenti alla classe 1912 e classi precedenti; al II.o anno tutti gli allievi che hanno ottenuto la relativa promozione.

La prima lezione verrà impartita alle ore 14 del 7 Ottobre p. v. presso la Caserma della Milizia S. Francesco (interno) in Chioggia.

Teatri e Concerti

GOLDONI

In seguito all'interesse ed al favore con cui il pubblico segue le recite di *Come tu mi vuoi*, la fortunata commedia di Luigi Pirandello verrà replicata anche questa sera.

La terza rappresentazione del lavoro ebbe iersera calorosissime accoglienze e procurò molti applausi e molte chiamate a Marta Abba, a Romano Calò, e agli altri interpreti tutti.

E' annunciata come prossima la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti di A. P. Antoine *La nostra compagna*.

MALIBRAN

Madame Sans Gène offerta iersera con molta proprietà di scenari e di costumi venne molto gustata dal fitto pubblico intervenuto chè oltre ad applaudire spesso a scena aperta, volle nei finali d'atto alla ribalta, ripetutamente acclamati, oltre a Marcello Giorda la sig. Maria Pia Benvenuti che colorì con molta vivacità il carattere della protagonista, Renata Rivi, Robino, il Marchesini, Rizzi, Scepi, Carboni, ecc.

Stasera *Il figlio naturale* di A. Dumas.

Domani due rappresentazioni: ore 15 *Le due orfanelle*; ore 21 *Dora o le spie*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Come tu mi vuoi »

MALIBRAN. (Comp. Dramm. Giorda) Ore 21: «Il Figlio naturale» di A. Dumas. Domenica due rappresentazioni.

ROSSINI. Ore 16.30: « Papà mio » sonoro cantato Warner Bros con Al Jolson e David Lee. - Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — « L'Albergo delle sorprese » prot. Collen Moore e Antonio Moreno. Seguono sonoro di novità «Hollywood orchestra ».

MASSIMO. — « Il sorriso della vita » grande produzione sonora Fox Movietone prot. Janet Gaynor e Charles Farrell.

S. MARCO. — «Fortezza ardente» con Lillian Hall Davis.

MODERNISSIMO. — «L'incantesimo di Circe» commedia drammatica sentimentale con Maria Korda e A. Schletow. Inoltre «Topolino ama il Jazz».

OLIMPIA. — « Cadetti allegri » - Brillante Comedia Sonora Fox Movietone con David Rollins e Nancy Drexel. Seguirà: « Notiziario sonoro Fox » con canti e danze.

MODERNO. — « Teatro » prot. Gustavo Diesel.

S. MARGHERITA. — Varietà Compagnia «Alba d'Oro» nella rivista « Agonia vuole scrittura » accompagn. grande orchestra. Sullo schermo: «Smeraldo orientale» indi «Carnera, il gigante italiano, nel vittorioso incontro di boxe sostenuto a Detroit' contro Cristner

NAZIONALE. — « Donna in fiamme » prot. Olga Tschechowa. In varietà successo della Compagnia comica di Felicetto in una nuova commedia e numeri varietà.

Diario sacro

4. Sabato — S. Francesco di Assisi. Diacono, Fondatore dell'ordine dei Minori, Patrono di Venezia; morto in Assisi il 3 Ottobre 1226. — A. S. Francesco della Vigna solennità titolare: alle 7 Messa di S. E. il Card. Patriarca; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e pratica del transito all'altare del Santo. — Le stesse funzioni si fanno anche ai Frari. — Festa solenne anche al Redentore di Minore Capuccini; a S. Michele in isola di Minori; al SS. Nome di Gesù, a S. Chiara, alla SS. Trinità della Giudecca, e a S. Maria della Celestia, di Suore Clarisse, e alla Cappuccine dell'Angelo Raffaele. — A. S. Felice Dedicazione della Chiesa, consacrata dal Patriarca Giovanni Tiepolo, nel 1624. — Ai Ss. Giovanni e Paolo, ai Gesuati e a S. Simeone Profeta alle 12 incomincia la indulgenza plenaria simile a quella del Perdon di Assisi nella ricorrenza della seguente festa esterna della Madonna del Rosario.

Stato civile

Bollettino degli atti registrati nel giorno 3 Ottobre 1930 - VIII:

Nati: Maschi 4; Femmine 7. Totale 12.

Decessi: Sorana Fortunato di anni 64, coniug. esercente, di qui — Poggi Umberto di anni 41 coniug. fornaio, di Murano.

Matrimoni con rito religioso e trascritti: Cortinovis Girardo, possidente con Bastianello Romana, casalinga — De Biasio Virgilio, mosaicista con Rulotti Giulia, tipografo — Lorenzini Luigi impieg. privato con De Zandonati Carolina, civile — Imolesi Mario commesso negozio con Panciera Ilde, sarta da uomo tutti celibi.

Nati 12 — Decessi 2 — Matrimoni con rito religioso 4.

Iscrizioni e inizio delle lezioni

alla R. Scuola Caboto-Sanudo

Il Preside della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro e Complementare «Caboto - Sanudo» comunica che le inscrizioni a tutte le classi si chiudono il 15 c. m. e che le lezioni si iniziano il 16. Tutti gli iscritti, alle ore 8.30 devono presentarsi nel detto primo giorno di scuola alla Sezione Sanudo (S. Stin), dove verrà fatta la ripartizione degli alunni nelle varie classi delle due Sezioni «Caboto e Sanudo».

Tiro al passero

Nel campo sportivo militare di S. Elena avrà luogo domani domenica indetta dalla Sezione Tiro a Volo dell'O. N. D., una gara di Tiro al passero. In tale manifestazione, prima del genere nella nostra città, verranno posti in palio, offerti da autorità e privati, parecchi premi fra cui quelli offerti dal Comune di Venezia, dalla Deputazione Provinciale, dal «Gazzettino Illustrato» dalla Commissione Provinciale Venatoria, dall'ing. cav. uff. Ferdinando Vienna, dal cav. uff. Cavenago, ecc.

Certamente nella gara stessa, che, non ha alcuna intenzione speculativa, ma solo quella di far rivivere anche in Venezia il bello sport del tiro a volo, i nostri migliori fucili si disputeranno i ricchi premi. I tiri di prova avranno inizio alle ore 13.30 ed alle ore 14.30 precise si inizierà la gara.

La mostra del pittore Cobianco

Ieri nella parete di una sala delle Botteghe d'Arte in via 22 Marzo si è inaugurata la mostra personale del pittore Luigi Cobianco il quale espone una ventina di bozzetti e impressioni, quasi tutte di soggetti tratti dal paesaggio veneziano e dell'estuario.

Da Camposampiero

LISTA DEFINITIVA DEI GIURATI

Sotto la presidenza del Dottor Carlo Brigida, Giudice di questa Pretura, si radunarono i podestà dei 13 comuni e coll'assistenza del Cancelliere supplente furono esaminati i 13 elenchi dei Giurati proposti e dopo ampia discussione fu compilato l'elenco definitivo per il Distretto di Camposampiero.

Loreggia

LA SOLENNE APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Insegnanti ed alunni si recarono in Chiesa ad assistere alla funzione religiosa, durante la quale il Reverendo Arciprete Don Bruno Fraccaro rivolse agli alunni un opportunissimo discorso, raccomandando loro in modo speciale la bontà e l'amore allo studio.

Intervennero il Podestà sig. Attilio Angeli, il Segretario politico dr Carlo Favero e il direttore didattico cav. Antonio Simonetto. Terminata la funzione religiosa con grande raccoglimento fu visitato il Monumento ai Caduti che sorge nella Piazza. Alunni, insegnanti e Autorità si riunirono in fine sul Piazzale delle Scuole dove parlarono il direttore didattico cav. Simonetto e il Podestà Sig. Attilio Angeli.

Gazzetta Bellunese

Convegno escursionistico Quantin

Dopo la gita a Pian di Cajada, indetta dal Dopolavoro Provinciale, che ha avuto un magnifico esito, e confortato da tale buona riuscita tale primo tentativo ed anche per aderire alle numerose richieste e sollecitazioni rivoltegli in questi ultimi tempi, il Dopolavoro Provinciale ha stabilito di organizzare, per domenica 12 ottobre 1930 VIII, un grande concentramento escursionistico a Quantin con salita facoltativa alla cima del monte Pascolet (m. 1270).

La sagra alpestre sarà allettata da speciali divertimenti che saranno allestiti a cura dei singoli Dopolavoro Comunali.

Parteciperanno all'escursione le popolazioni dei Comuni: Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, Puos, Farra, Chies, Tambrè e Pieve d'Alpago.

Ogni partecipante dovrà esser provvisto d'una collazione al Sacco.

Le iscrizioni alla gita si ricevono a Belluno presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Palazzo del Littorio e negli altri Comuni presso le sedi dei singoli Dopolavoro Comunali. Esse sono libere a chiunque e del tutto gratuite.

Rimane eliminata ogni spesa di trasporto, giacchè tutti gli itinerari possono compiersi comodamente a piedi, sola eccezione fatta per i partecipanti di Longarone, i quali devono percorrere il tratto Longarone-Polpet e ritorno in ferrovia.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno pe rCaprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Un arresto

Dietro mandato di cattura del Procuratore del Re presso il nostro Tribunale i carabinieri di Puos di Alpago hanno tratto in arresto nella propria abitazione a Tambre tale De Demo Giuseppe fu Giovanni di anni 32, il quale deve scontare dieci mesi di reclusione per renitenza alla leva aggravata dal periodo di guerra. Il De Demo è stato tradotto nelle nostre carceri giudiziarie.

Trattenimenti

— Questa sera al cinema teatro Italia: « La maschera di ferro » interprete Douglas Fairbanks. Precederà un film Luce.

— Ricordiamo che questa sera al Sociale, alle 21 precise, la Filodrammatica Nazionale dell'Opera Dopolavoro di Padova « Antenore », rappresenterà la brillante commedia veneziana, in versi martelliani « La cameriera astuta ».

Cronaca di Feltre

CORSO DELLA SCUOLA PROFESSIONALE FEMM. S. BERTAGNO

L'egregia signorina Anna Bordugo ottima insegnante di sartoria e modisteria della Professionale Femminile F. Bertagno annessa all'Orfanotrofio Carenzoni ha presentato in questi giorni le sue dimissioni per occupare altro posto di insegnante nella città di Torino.

L'Amministrazione ha pertanto accettato le sue dimissioni esprimendole la propria riconoscenza pel lodevole servizio prestato ed ha dato incarico ad insegnare nel suo posto alla distinta signorina Anna Felin nostra concittadina, ex diplomata dalla medesima Scuola Bertagno e molto stimata per la sua serietà e competenza professionale.

Pieve di Cadore

CONGRESSO POMPIERISTICO

Domani 5 corr. a Vodo Cadore avrà luogo il 35. congresso dei pompieri Volontari Cadorini.

A tale importante raduno è stato formulato un programma che comprende esercitazioni pompieristiche, gare ginniche, riunione dei rappresentanti i corpi pompieri del Cadore, Sappada e Cortina. Porrà termine all'utile riunione il banchetto, con l'intervento di tutti i pompieri, comandanti ed autorità civili e militari del Cadore.

Cronaca di Agordo

PRO REFEZIONE SCOLASTICA

Dalla Società delle Latterie Agordine è stata versata alla nostra Refezione scolastica la somma di lire 50 in memoria del compianto camerata Capitano Giovanni Lise.

Pure alla Refezione sono state versate lire 10 dalla famiglia Marcozzi in occasione dell'anniversario della morte dell'adorata Giovina.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.13, tramonta ore 17.44 — Luna tramonta ore 2.26, leva ore 16.49. Primo quarto il 29 luna piena il 7.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 14.5, minima 12.2.

I corsi d'acqua della Regione ieri alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Bacchiglione e Frassine in magra.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

S. E. Giuriati ai farmacisti

S. E. Giovanni Giuriati, in risposta a un telegramma di saluto inviatogli dal segretario provinciale del Sindacato nazionale fascista dei farmacisti, ha inviato il seguente dispaccio: « A lei e ai componenti codesta organizzazione esprimo la mia gratitudine fidente nella loro irreducibile fede nel Regime e nella loro decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti della legge dell'insegnamento fascista ».

Turati ai Fasci Femminili

Al telegramma inviato dalla N. D. Mercedes Raselli Bolasco, a nome dei Fasci femminili della Marca, S. E. Turati ha così risposto: « Grato delle parole buone, viva il Duce. Alalà — *Turati* ».

S. E. Gasparini in Etiopia

S. E. il senatore Jacopo Gasparini, Governatore onorario dell'Eritrea, Preside della nostra Provincia, si recherà in Etiopia per assistere alle feste per la incoronazione di quell'Imperatore. S. E. Gasparini accompagnerà S. A. R. il Principe di Udine che rappresenterà S. M. il Re Vittorio Emanuele III alle cerimonie che avranno inizio ai primi di novembre p. v.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari. — Il Comando della 6.a Centuria Milizia Universitaria comunica: In seguito a disposizioni superiori sono riaperte in data odierna le iscrizioni ai corsi premilitari.

Teatro Garibaldi

Da due sere agisce al nostro teatro Garibaldi la compagnia del piccolo attore prodigio Pucci Zannoni, che è chiamato l'emulo di Jacki Coogan. Nelle varie interpretazioni così nel comico, come nel sentimentale il piccolo artista dimostra qualità non comuni per la grazia e la disinvoltura della recitazione e il pieno possesso della scena da meravigliare. Il pubblico lo rimerita di vivissimi entusiastici applausi. Le recite continueranno fino a domenica.

Esito del concorso delle Mostre per la festa dell'uva

Martedì scorso si è riunita la Giuria del Concorso delle Mostre per la Festa dell'Uva composta dai Signori cav. Prof. Ugo Pezzatto Presidente, comm. Carlo Gobbi e cav. uff. Guido Carretta, per la assegnazione dei premi.

Le decisioni della Giuria furono le seguenti:

Concorso Banchi: 1. Premio, Maronilli Giuseppe Coppa Consiglio Provinciale dell'Economia.

2. Premio Crogogna Giuseppe medaglia vermeille grande.

3. Gambarotto Egisto medaglia d'argento grande.

4. Grassi Umberto id. piccola.

Concorso Negoz.:

1. Premio Mussato Alessandro Coppa Amministrazione Provinciale.

2. Van Den Borre Francesco: Coppa Comune di Treviso.

3. Voltolin Umberto: Coppa Cassa di Risparmio.

4. Negrato Emilio: Medaglia di argento grande.

5. Gaietta Giovanni id. media.

6. Puppato Eloua in Perolo id. piccola.

7. Nardo Giuseppe id. id.

Alla Ditta Vanin Emanuele è stata assegnata, quale premio di incoraggiamento, la medaglia vermeille offerta dall'Amministrazione Provinciale.

La Giuria segnala inoltre la Mostra Campionaria, fuori concorso, del cav. uff. Carretta, produttore di varietà di uve da tavola superiori a tutte quelle presentate.

A tutti i premiati è stato assegnato anche uno speciale diploma della Federazione del Commercio.

I premi potranno essere ritirati presso la Federazione dei Commercianti nella giornata di domani.

Beneficenza

La signora Giovanna Bevacqua Contessa di Panigai ha offerto lire 150 al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra in memoria della sua mamma amatissima Contessa Giuseppina di Panigai Piccoli morta a Farra di Soligo il 20 settembre u.s.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

La banda Cittadina eseguirà domenica 5 corr. alle 18, nei giardini pubblici, il seguente programma: 1. Orsonando - Anima Fascista - Marcia Sinfonica. — 2. Suppè, - Poeta e Contadino, Ouverture. — 3. Bizet: «L'Arlesienne», Duxieme Suit. — 4. Saint-Saëns - Sansone e Dalila - Florilegio — 5. Rossini - Il Barbiere di Siviglia - Sinfonia.

Spresiano

FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA

Nella ricorrenza dell'annuale Sagra della Madonna del Rosario che avrà luogo domenica prossima si sono indette, oltre ai numerosi festeggiamenti, delle gare sportive.

Sul nostro bel campo Sportivo si avrà una gara del tiro alla fune, e una partita di calcio che vedrà di fronte le «vecchie glorie» e i giocatori attuali.

Saranno presenti le maggiori autorità del paese.

Due corse ciclistiche verranno organizzate dal Comitato Sociale e per esse sono messi in palio ricchi premi e diplomi.

LA FIERA

Nel giorno di lunedì 6 ottobre avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele la rinomata fiera annuale del Rosario, con esenzione di ogni tassa.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

✱ In istato di arresto compaiono Suffrè Oristio di Orlando di anni 29 da Castelfranco, Emilia e Bisetto Giovanni di Giovanni di anni 37 da Treviso imputato, il primo di avere nel giorno 16 agosto u. s. asportata da una cassetta per le elemosine esistente in chiesa a Falzè di Trevignano, mediante rottura della stessa la somma di L. 10. Il Bisetto, di comune accordo con Suffrè Orlando fu Clemente di anni 52 da Sant'Arcangelo di Romagna e Cleric Fontana fu Guerrino di anni 82 da Rovigo è imputato invece con questi ultimi di aver istigato l'Oristio a Commettere il furto. Da parte sua il Bisetto poi è imputato anche di inosservanza di pena non essendosi attenuto alle prescrizioni impostegli dall'autorità di P. S.

In udienza il maggior imputato si discolpa con rara maestria e pure gli altri imputati dichiarano la loro innocenza.

Il tenente della M. V. S. N. Sig. Attilio Zanella che procette in primo contro i quattro imputati e certa Fabris Teresa che trovò la casetina manomessa nella chiesa e per il qual fatto sporse denuncia al signor Zanella, insistono sulla piena colpabilità degli imputati. Tutti vengono assolti dala imputazione per insufficienza di prove, mentre il Bisetto, per la inosservanza di pena, viene condannato a giorni 40 di reclusione.

✱ Favero Emilio fu Emilio da S. Paolo del Brasile e residente a Cornuda, si presenta pure in istato di arresto sotto l'imputazione di aver trasgredito quale vigilato speciale, agli obblighi impostigli dalla Legge di P. S. sulla vigilanza ubbriacandosi. Dopo le testimonianze assunte il R. Pretore assolve il Favero per insufficienza di prove.

✱ Il 6 novembre dello scorso anno Scognamiglio Raffaele fu Luigi di anni 36 residente a Treviso, venne dai nostri carabinieri denunciato per aver messo in vendita specialità medicinali non registrate presso il Ministero dell'Interno. Difatti, come ognuno ben ricorda, nei giorni di mercato si portava sulla nostra piazza questo tizio che con arte di sapiente, mostrando al pubblico due marmotte, faceva conoscere i pregi del grasso estratto da queste che, mescolato con altri ingredienti, apportava agli afflitti da ogni male effetti benefici strabilianti.

Lo Scognamillo viene condannato a lire cento di ammenda col condono.

✱ Con decreto penale emesso da questo R. Pretore in data 5 aprile a. c. Zilli Giulio di Bortolo di anni 30 da S. Pietro di Barbozza, veniva condannato a lire 100 di ammenda perchè il 12 gennaio stesso nella propria macelleria in Guia di Valdobbiadene introduceva due quarti di carne bovina mancanti del timbro e del prescritto certificato sanitadio. In base alla deposizione scritta data dal dott. Da Vanzo di Cison di Valmarino, lo Zilli viene assolto per insufficienza di prove.

✱ Casteller Giuseppe di Rinaldo di anni 29 da Venegazzù veniva condannato con decreto penale a lire 25 di ammenda perchè il 20 marzo a. c. transitava per Montebelluna a tarda ora di sera col proprio ciclo sprovvisto di fanale. — Il Casteller viene assolto in seguito ad oblazione.

✱ Sobenello Giovanni fu Antonio di anni 46 da Valdobbiadene è pure oppositore a decreto penale col quale veniva condannato a lire 50 di ammenda e lire 50 di pena pecuniaria perchè il 2 marzo a. c. esercitava la pesca senza licenza. Il R. Pretore conferma il decreto penale condannando il Sobenello alle maggiori spese ed ordinando la sospensione della esecuzione della sentenza per anni uno.

✱ Bedin Luigi e Bedin Angelo fu Antonio rispettivamente di anni 65 e 81, proprietari di una stazione di monta taurina a Levada di Onigo, sono chiamati a rispondere perchè in detta stazione non tenevano esposta la tabella prescritta in modo visibile sulla strada. Vengono condannati entrambi a lire 600 di pena pecuniaria ed alle spese colla sospensione per un anno.

✱ Benchè in età avanzata, Conte Antonio fu Giacomo di anni 75 da Covolo di Pederobba, si diletta ancora di cacciare, magari senza licenza, con mezzi proibiti e per di più in tempo di divieto. Egli con bonarietà risponde di aver cacciato nei pressi di casa sua e quindi non credeva occorresse permesso alcuno. Viene assolto dalla prima imputazione perchè il fatto non costituisce reato mentre per le due ultime il giudice gli affibbia lire cinquecento di ammenda.

✱ Dai Carabinieri di Crocetta erano state a suo tempo denunciate per immoralità le sorelle Milan Angela e Italia di Angelo abitanti a Crocetta rispettivamente di anni 20 e 17. Data la delicatezza della cosa il R. Pretore ordina che il dibattimento abbia a svolgersi a porte chiuse. Entrambe vengono assolte perchè il fatto non costituisce reato.

✱ Cavallin Angelo fu Giovanni di anni 45 e la di lui moglie Sartori Ida Maria di Gio Maria di anni 32 da Falzè di Trevignano, sono imputati di avere in correità fra loro e nel proprio esercizio frodando così il dazio, oltre dieci ettolitri di vino e 200 bottiglie ancora nel dicembre 1927. All'udienza compare solo la Sartori perchè il marito è emigrato. Questa si discolpa dicendo che se il vino era nella cantina, ciò pur era a conoscenza del ricevitore del dazio che in quei tempi trovandosi a pensione nell'esercizio degli stessi aveva ben modo di poter scoprire una benchè minima frode. Di parere contrario però sono gli agenti di finanza che ebbero a riscontrare la irregolarità ed il pretore dichiara il Cavallin e la Sartori colpevoli del reato loro ascritto condannandoli rispettivamente a lire 699.30 di multa, ed in solido al pagamento della somma di lire 349.65 per dazio non pagato.

✱ Sartori Fortunata di Girolamo di anni 19 da Valdobbiadene, munita di foglio di via obbligatori rilasciatore dalle Autorità di P. S. di Treviso il giorno 1 maggio u. s. non si presentava nel termine prescritto a quella di Valdobbiadene. In contumacia viene condannata a mesi due di arresto.

Cronaca di Mogliano

FIERA DEL ROSARIO

Oggi, Domenica e Lunedì, avrà luogo la antica Fiera del Rosario, che per desiderio della cittadinanza di Mogliano viene fatta risorgere per incrementare il traffico cittadino.

Il podestà ed il segretario Politico hanno dato il massimo appoggio al Comitato Festeggiamenti, all'iniziativa, organizzando molti e moltissimi divertimenti fra i quali una Pesca di Beneficenza, una mostra di animali bovini, la mostra delle Vetrine tutto con ricchissimi premi.

La mostra di animali bovini sarà tenuta lunedì 6 corr. nel Campo Sportivo del Littorio.

L'inaugurazione della Mostra delle Vetrine avrà luogo Domenica 5 alle ore 18.

La Commissione esamnatrice è composta dai Sigg. Prof. Contardo Umberto, Koflach Luigi, Bruch Ettore.

Diamo l'elenco dei premi della mostra della Vetrine:

1.o Premio: Medaglia vermeille grande e diploma; 2. Premio medaglia vermeille media e diploma; 3.o Premio Medaglia d'argento e diploma.

Si raccomanda il massimo impegno da parte di tutti gli Esercenti, perchè si accenda una nobile gara per il decoro di Mogliano ed il nome della classe commerciale ed alle Amministrazioni perchè abbia a dare il massimo concorso al raduno zootecnico, impartendo opportune disposizioni fra tutti i dipendenti agricoltori.

PARTITA DI CALCIO

Domenica scenderà a Mogliano, per disputare una partita amichevole con la nostra I.a squadra, la Treviso F. B. C. squadra B.

La contesa si annuncia equilibrata e la nostra squadra che scenderà in campo in una formazione rimaneggiata saprà di certo dare nuova prova del suo brillante grado, per prossimamente iniziare il Campionato di 3.a Divisione. L'inizio della partita sarà alle ore 14.30.

BELLA PROVA

Il Podestà di Mogliano sig. Bonaventura Ildebrando ha offerto al Gruppo Sportivo Fascista L. 1.000; La Presidenza a mezzo nostro vivamente ringrazia.

Da Vittorio Veneto

ALLA R. SCUOLA INDUSTRIALE

Licenziati al Corso Preparatorio: Alumi Giuseppe, Amadio Ettore, Da Forno Pietro, Fighera Domenico, Furlanetto Gio Batta, Gri Ugo, Teot Eugenio.

Promossi al 2.o Tirocinio: Agnolan Arnaldo, Bulgarelli Gabriele, De Pin Mansueto, Fontana Giuseppe, Pesoco Mario, Rosolei Lino, Salsone Ferdinando, Sartori Sereno, Segat Bruno, Tabacchi Baldassare, Tormena Angelo.

Promossi al 3. Tirocinio: Da Re Ncè, Granzotti Giuseppe, Posocco Bernardo, Viotto Tullio.

Licenziati dal Corso di Tirocinio: Braido Andrea, Casagrande Giuseppe, Dal Min Bernardo, Fonsatti Uldarico, Fullin Raffaele, Peruch Giuseppe, Rigato Ermenegildo.

Cronaca di Istrana

CONTRAVVENZIONI

I nostri RR. CC. elevarono la contravvenzione a Gazzola Michele fu Giacinto residente a Castelfranco Veneto d'anni 53, negoziante e Rossi Bortolo fu Gaetano d'anni 65, mediatore da Pezzann, il primo imputato di contravvenzione perchè in Pezzan, vicina frazione, gestiva un magazzino di vendita di vino senza licenza dell'autorità competente, al minuto e all'ingrosso. Il Rossi è inoltre dichiarato in contravvenzione all'art. 16 e 122 L. P. S. per avere esercitato il mestiere di mediatore senza licenza con l'aggravante per entrambi della recidiva art. 80 C. P. Sono condannati in totale alla ammenda di lire 240.10 comprese le spese.

ASSEMBLEA GENERALE DEI COMBATTENTI

Per domenica prossima 5 corr. alle ore 10 nella sala del palazzo comunale avrà luogo l'assemblea generale dei soci della sezione. Fra i vari oggetti all'ordine del giorno, verrà disposto per il numero dei partecipanti il giorno 12 corr. alla inaugurazione e scoprimento della targa lungo la strada del Grappa, dove l'anno scorso trovarono miseramente la morte quattro commilitoni ex combattenti della sezione di Villorba che si trovavano in gita di pellegrinaggio al Sacro Monte.

CRONACA ASOLANA

LA FESTA DI S. FRANCESCO

Stamane nella chiesa di S. Anna, per la festa di S. Francesco, seguirà la solenne benedizione della statua del Santo, a ministero del preposto della Cattedrale mons. cav. Brugnoli.

LA TOMBOLA

Domani, a cura del Dopolavoro, verrà estratta la tradizionale tombola di beneficenza, con L. 1500 di premi.

Cronaca di Schio

ACCADEMIA GINNASTICA

Sappiamo che l'Accademia Ginnastica, organizzata dalla locale Sezione Fortitudo dell'U.S.S., che doveva aver luogo domenica scorsa 28 settembre, è stata rimandata per l'inclemenza del tempo a domenica 5 ottobre.

Vi interverranno le migliori squadre ginnastiche della Provincia.

Cronaca di Mirano

CORSO PREMILITARI 1930-31

Domenica 5 ottobre, alle ore 8 ant. avrà inizio la prima lezione del Corso premilitare.

Tutti gli inscritti al 1.o ed al 2.o anno dovranno trovarsi alla suddetta ora nel Piazzale delle Scuole in perfetta divisa (camicia nera e pantaloni grigio-verdi).

Nessun ritardo sarà giustificato.

Si avvertono inoltre tutti coloro che non si sono ancora inscritti che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente questa sera, alle ore 20.30 e si ricevono presso il Comando della Milizia, Via Umberto 1.o, ex Municipio, dalle ore 19.30.

RETTIFICA LINEA TRAMVIARIA

Dopo lunghe e laboriose pratiche esperite dal Comune con la Società delle tramvie di Mestre per migliorare la viabilità del tratto più angusto della Via Umberto I.o di questo Capoluogo, fra qualche giorno verranno finalmente iniziati i lavori di spostamento di un breve tratto di binario della linea tramviaria Mestre-Mirano.

CHIAMATA DI CONTROLLO

Il Municipio avverte che domani cinque corrente, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17 nella sala maggiore dell'ex Municipio in Via Umberto I.o un ufficiale addetto al Comando del Distretto Militare di Venezia procederà alla chiamata di controllo dei militari di questo Comune appartenenti alle classi 1901, 1902, 1903, 1904.

Detti militari sono pertanto invitati a presentarsi nel luogo, giorno ed ora di cui sopra muniti del foglio di congedo o di altro documento identificativo.

NUOVO ANNO SCOLASTICO

Ieri le scolaresche, accompagnate dal R. Direttore Didattico e dagli Insegnanti, si sono recate nella Chiesa Parrocchiale per assistere alla cerimonia religiosa che ogni anno ha luogo in occasione dell'apertura delle scuole.

Dopo la S. Massa, celebrata dal Rev. Arciprete Don Francesco Muriago, venne cantato il « Veni Creator » e quindi il celebrante impartì la benedizione, rivolgendo ai fanciulli belle parole di circostanza.

Usciti di chiesa gli alunni con gli insegnanti e il R. Direttore hanno sfilato lungo il Parco della Rimembranza davanti al Monumento ove si soffermarono a rendere omaggio ai gloriosi Caduti per la Patria.

Da Torre di Mosto

PRENOTAZIONI BARBATELLE

Il Consorzio della difesa della viticultura della nostra Provincia, rende noto agli interessati appartenenti a detto Consorzio, che nel corrente anno verranno poste in vendite le barbatelle aericane selvatiche e quelle nostrane innestate ai seguenti prezzi per ogni cento piante: barbatelle innestate L. 55; selvatiche 10; uve da tavola L. 130.

Per aver diritto all'acquisto i viticultori dovranno prenotarsi il quantitativo loro occorrente presso la Cattedra d'Agricoltura di S. Donà di Piave, e versare all'atto della prenotazione L. 20 per ogni 100 barbatelle innestate e L. 5 per ogni 100 barbatelle selvatiche.

IL CORSO PREMILITARE

Dimeni, domenica 5 corrente avranno inizio le lezioni del Corso Premilitare. Al primo corso apparterranno i nati nel 1912, ed al secondo tutti gli allievi che hanno già ottenuta la relativa promozione.

La direzione dei Corsi è affidata al capo manipolo sig. Santucci Isidoro che da vari anni esplica la delicata mansione con zelo veramente encomiabile.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

S. E. Giuriati al sen. Morpurgo

Alle espressioni inviate per la nomina a Segretario Generale del Partito a S. E. Giuriati da parte del Senatore Morpurgo il Segretario del Partito ha risposto con questo telegramma: « Con riconoscente animo cordialissimamente ricambiole ».

Un elogio al Comitato di Udine della "Dante Alighieri,,

Al Congresso della Dante Alighieri avutosi a Mantova con la Presidenza di S. E. Rava e la vicepresidenza del senatore Morpurgo, fu vivamente elogiato il Comitato di Udine per l'azione patriottica che continua a svolgere e per la larga adesione di soci nel «Libro d'oro» a cura specie dell'economo comm. Ugo Zilli.

Iscrizioni alla scuola serale di contabilità

La Direzione della scuola serale di contabilità per agenti di commercio avverte che le iscrizioni per l'anno 1930-31 sono aperte fino al 10 del corrente ottobre. Le domande di ammissione dovranno essere compilate su appositi moduli che si trovano a disposizione dei richiedenti presso il bidello del R. Istituto Tecnico dove trovasi anche tutte le formalità relative. La tassa di iscrizione per ciascun corso è di lire 10; tassa di frequenza lire 10 mensili; tassa di licenza lire 20. Gli esami della seconda sessione avranno inizio la sera del 7 ottobre alle ore 20 seguendo l'orario esposto nell'albo della scuola.

Le lezioni regolari avranno inizio al 13 ottobre alle ore 20.30.

Cambiamento di nome alla stazione della Carnia

L'importante Stazione per la Carnia sulla linea nazionale Udine-Tarvisio cambierà il suo nome ormai legato alla grande guerra in quello di *Planis*.

Fallimento

Il R. Tribunale con sentenza di ieri l'altro ha dichiarato il fallimento della Cooperativa di Consumo di Camponc. Giudice delegato cav. Avv. Orsi, curatore provvisorio rag. Cederno.

Prima adunanza dei creditori il 29 ottobre, chiusura del processo il 10 novembre.

Gita escursionistica

La Società Escursionisti Friulani ha organizzato per domenica una gita nei dintorni di Venzone.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale in Via Villalta, casa del Dopolavoro.

All'Istituto Magistrale

Le lezioni all'Istituto Magistrale Caterina Percato incominceranno improrogabilmente il giorno 6 ottobre alle ore 9.

In ricordo d'una studentessa

All'inizio del nuovo anno scolastico, in memoria della giovinetta Emma Pace, del cav. Biagio, già brava e buona allieva della terza Inferiore del R. Istituto Magistrale «P. Percoto» la famiglia con nobile pensiero di devota affezione ha elargito lire cento alla Cassa Scolastica.

Cronaca varia

Ondata di freddo. — Anche il freddo ha voluto farci una visitina in anticipo. Difatti, ieri sera l'aria si era fatta un po' pungente. L'osservatorio sotto la Loggia Comunale segnava 9 gradi sopra zero. Questa mattina abbiamo visto i passanti avvolti nei paltot e ben coperti.

Furto d'un orologio d'oro. — Certa Italia Stressacco fu Prospero di anni 60 da Beano è stata derubata in casa da un orologio d'oro che aveva posato sul comodino prima di assentarsi per qualche tempo dal domicilio.

Avuta la cattiva sorpresa la Pressacco denunciò il fatto ai Carabinieri, i quali fatte le indagini del caso cercano di individuare il ladro ignoto

Stato civile

Denuncie di nascita: Maschi: 5; femmine 5. — Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Pecile Soverino commesso di negozio con Peres Redenta casalinga, Gerometta Cesare fattorino telegrafico con Patat Maddalena casalinga, Pianta Lino muratore con Comuzzo Clotild casalinga, Pessa Attilio viagg. di commercio con Bosio Maria casalinga.

Matrimoni: Tubetto Angelo usciere con Della Rossa Zaide casalinga - Luvisoni Remigio mugnaio con Coiutti Ester casalinga.

Cronaca di Pordenone

SEDUTA DELLA CONSULTA

L'altra sera presieduta dal Podestà co. Dott. cav. Arturo Cattaneo e con l'intervento di tutti i consultori si è riunita nella sede municipale la consulta Comunale.

Dopo che il Podestà ha commemorato il compianto consultore cav. Rag. Luigi De Carli vennero approvati i seguenti oggetti.

1) Concorso al posto di Direttore dell'Istituto Filarmonico;

2) Conferma dell'economo municipale sig. Pagotto Diego in seguito alla formazione del nuovo regolamento sul servizio di economato.

3) Appalto fornitura ghiaia 1931 — preventivo di spesa 72.750 comprese le strade di Vallenoncello;

4) Contributo 1930 Servizi Automobilistici: stanziamento lire 4000 di cui lire 2000 alla SAITA e lire 2000 alla SSAP.

5) Contributo di lire 300 alle Comunità Artigiane per il corso di mascalcia svolto nel luglio scorso;

6) Contributo di lire 1250 al Pro Infanzia per le cure marine ed alpine dei bimbi poveri;

7) Approvazione contro consuntivo dell'esercizio 1929 del Comune. Si chiude con un avanzo d'Amministrazione di lire 477. 385.58;

8) Approvazione del Regolamento pel Campo Sportivo;

9) Compenso al vigile Sfreddo Antonio per surrugazione parziale capo dei vigili nel 1. settembre 1930.

10) Vendita ex Municipio di Vallenoncello alla fabbriceria della frazione; con vincolo di adibire lo stabile ad abitazione del Santese incaricato anche di funzione di custode del cimitero;

11) Approvazione del progetto di ampiamento del Cimitero di Vallenoncello e stanziamento del fondo occorrente - progetto dell'Ispettorato stradale su norme dell'Ing. cav. Querini. Spesa lire 48.000.

12) Acquisto dell'area necessaria all'ampimento del Cimitero di Vallenoncello di proprietà del beneficio parrocchiale: superficie m. 2800

13) Adesione di massima alla prestazione di garanzia a favore dell'Ospedale per la contrattazione di un prestito di lire 935.000 per la costruzione del padiglione sanatoriale.

14) Permuta di strada detta Vial Rotto con la nuova strada dell'Ospedale Civile: la strada comunale attraversa a metà i fondi dell'ospedale sui quali si costruirà il sanatorio. La nuova strada progettata dall'ing. Tallon costerà lire 11000 oltre al valore del fondo, mentre la vecchia strada comunale da cedere è pressochè abbandonata e costituisce un sentiero campestre non transitabile con veicoli. La nuova strada avrà la sezione di metri sei con fossi laterali.

15) Collocamento a disposizione del Ministero degli Esteri del Maestro Di Bernardo nominato alle scuole italiane di Costantinopoli. Al posto si provvederà con assegnazione definitiva col maestro Polidori.

16) Collocamento a disposizione del Ministero degli Esteri della Maestra Bonanni nominata alle scuole italiane di Sofia (Bulgheria) Sarà sostituita con la nomina della maestra Facca.

17) Provvedimenti di sistemazione del personale insegnante: trasferimento della maestra Cameo Angela da Torre e Borgomeduna, id. della maestra Zava Amalia da Borgomeduna al Capoluogo, id. della Maestra Turchet Iolanda da Torre a Borgomeduna, assegnazione definita del Maestro Polidori alle Scuole di Torre, id. della maestra Locatelli, id. della maestra Marini, nomina della maestra Ragagnin Maria al posto vacante per il trasferimento della Turchet, nomina della maestra Facca al posto vacante della maestra Bonanni.

18) Aspettativa alla maestra Durat Elvira per motivi di famiglia: un anno dall'1 novembre 1930 senza stipendio. Viene nominata in supplenza la signorina Bassani Carolina.

19) Transazione con l'impresa Moro Basilio di Zoppola.

S. Giorgio di Nogaro

UN INCENDIO DI FIENO

Nella frazione di Torre Zuino, in località Gallinazza, si è sviluppato ieri un incendio in un grandioso deposito di fieno di proprietà della Società Beni Rustici, gestita dal cav. Bignami di Milano. Si crede che il fuoco si sia sviluppato per auto-combustione. E' accorsa subito la pompa della Società « Montecatini » di Porto Nogaro, con la quale l'incendio è stato circoscritto. Il danno è abbastanza rilevante, perchè si calcola siano andati distrutti o comunque danneggiati oltre tremila quintali di foraggio.

S. VITO

UNA RIUNIONE DI MAESTRI

L'altra mattina nella sala delle adunanze delle nostre scuole elementari ebbe luogo dietro invito della Direzione Didattica una adunanza dei maestri.

Il Direttore Didattico Sig. Pantarotto appena aperta la seduta portò l'affettuoso saluto di commiato del R. Provveditore agli studi di Comm. G. Gasperoni il quale con recente provvedimento venne trasferito a Torino.

Portò inoltre il saluto del nuovo Capo degli studi Veneti comm. Umberto Renda. Trattò quindi molto diffusamente alcune discipline dei programmi didattici e illustrò per sommi capi il programma che intende sia svolto durante l'anno scolastico che s'inizia, e l'impulso che dovrà essere dato e continuato a favore delle organizzazioni giovanili fasciste.

Prese informazioni e defintivi accordi per l'apertura della mostra didattica che avrà luogo quanto prima nelle nostre scuole.

LA GARA CICLISTICA DELLE TAVERNE

Il titolo di campione friulano di ciclisti dopolavoristi, la ricchezza dei premi in palio, la facilità dell'itinerario e sopratutto la festosa accoglienza che Tarvisio sta preparando agli atleti partecipanti e alla carovana degli innumerevoli accompagnatori sono i motivi che assicurano il più bel successo della San Vito-Tarvisio o meglio della Corsa Ciclistica delle Taverne che il Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese farà disputare domenica prossima 5 corrente.

Il bel gesto del club organizzatore di rinunciare alla Coppa Dreher che è in palio per la società che classifichi almeno cinque corridori, denota lo spirito sportivo dei dirigenti locali che nulla trascurano pur di rendere apertissima fra le consorelle la conquista del ricco e ambitissimo trofeo che la nota casa Triestina ha messo a disposizione.

Novanta minuti dopo l'arrivo del primo costituisce il tempo massimo ciò che varrà a maggiormente incitare la società a iscrivere anche quegli elementi che attualmente non sono in possesso della miglior preparazione.

Aggiungasi la scelta dell'orario di partenza che consente al corridore di esser libero alle ore 13 e il «pranzetto» subito dopo l'arrivo a tutti i partecipanti offerto dal signor Gini è logico prevedere che il massimo numero di corridori che attualmente la V.a categoria possiede siano della partita a dare vita brillante alla simpatica corsa.

Cronaca di Monfalcone

INVESTITO E GRAVEMENTE FERITO DA UN AUTO

Ieri sera verso le 23, un'auto proveniente da Ronchi dei Legionari investì in via Duca d'Aosta, il barbiere Daviolà Giovanni di Paolo, di anni 27, da Vermigliano, il quale correva in bicicletta in senso opposto. Il Daviolà venne raccolto tutto sanguinante e privo di sensi e trasportato al Civico Ospedale Vittorio Emanuele III. Quivi il medico di servizio gli ha riscontrato la frattura esposta della gamba sinistra, varie altre lesioni nonchè forte commozione cerebrale. E' stato accolto con prognosi riservata nel pio luogo.

CORMONS

L'Ufficio municiple dello Stato Civile ci comunica il seguente movimento demografico relativo al mese di settembre scorso:

Nati: maschi 5 e femmine 2 con totale di nati vivi 7. Morti: Cattarin Narciso di anni 1, Cucit Giovanni di anni 80 tessitore, Lebus Luciano di mesi 10, Rivoit Giacomo di anni 61 contadino, Martinic Alice di anni 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Gabrielli Giovanni bracciante e Buiatti Enrica domestica, Savio Luigi Seggiolaio e Mian Irene contadina, Schotlich Emilio marittimo e Tomadin Maria privata, Tortul Edoardo bracciante e Tomasetigh Luigia contadina, con totale pubblicazioni 4.

Matrimoni: Gabrielli Giovanni operaio con Buiatti Enrica casalinga, Trolis Venerio Regio Pretore con Zoff Maria maestra, Granzini Mario scalpellino con Fornasier Teresa sarta.

Emigrati 12. Immigrati 10 con una sola persona di aumento di popolazione.

CINEMA

Al teatro comunale per sabato e domenica: «La donna che non ti abbandona», mentre all'Italia si darà: «Pioggia di rose».

Cronaca di Portogruaro

CHIAMATA CONTROLLO DEI MILITARI.

In aplicazione alle disposizioni impartite dal Ministero della guerra, domenica 5 ottobre p. v. avrà luogo una chiamata di controllo dei militari in congedo residenti in questo Comune appartenenti alle classi 1901, 1902, 1903, 1904 di tutte le armi corpi e specialità qualunque sia il loro originale obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva.

La chiamata avrà inizio nei locali del Municipio alle ore 8 e terminerà alle ore 17 con intervallo dalle ore 12.30 alle ore 14.30.

Essa sarà effettuata da un ufficiale del R. Esercito.

I militari chiamati a controllo debbono presentarsi personalmente nel giorno ed ora suddetti, muniti del Foglio di congedo illimitato e del libretto personale.

Coloro che senza essere stati dispensati non si presenteranno alla chiamata o le cui giustificazioni non saranno ritenute attendibili saranno dichiarata in contravvenzione e puniti con una ammenda da L. 200 a L. 600 se sott'ufficiali e da L. 100 a L. 300 se graduati o militari di truppa.

ISTRUZIONE PREMILITARE

Domenica 5 Ottobre, alle ore 9, avranno inizio le lezioni del I. e II Corso Premilitare 1930-31.

Frequenteranno il I. corso i giovani nati nell'anno 1912 e precedenti, il II corso gli allievi che hanno ottenuta la relativa promozione.

I giovani lasciati in congedo provvisorio per frequentare i corsi premilitari, qualora non si presentassero alle lezioni, saranno senz'altro notificati all'Arma dei R. R. Carabinieri la quale provvederà in merito.

La frequenza ai corsi è obbligatoria per poter conseguire la ferma breve o minima. Per tutti gli eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Milizia nelle ore d'ufficio.

Da S. Donà di Piave

COMITATO LOCALE U.L.I.C.

Presenti: Pilla, Traldi, Papa, Battaierin. Campionati: Col giorno 26 ottobre corr. avrà inizio il campionato di II. categoria e col giorno 2 novembre successivo si inizierà il campionato di II. categoria. Si invitano pertanto le Società ad inscrivere le loro squadre entro il 15 di ottobre p. v. e provvedere entro tale termine al regolare tesseramento dei giocatori. Brevetti atletici: Le Società provvedano al più presto a far conseguire ai loro giocatori i brevetti atletici, prendendo direttamente accordi col sig. Guido Casorzi di Noventa di Piave.

DISTRIBUZIONE BARBATELLE INNESTATE E SELVATICHE

Il Consorzio di difesa della viticoltura con apposito manifesto inviato a tutti i comuni della Provincia rende noto ai viticultori che nel corrente anno le barbatelle innestate e selvatiche verranno poste in vendita alle seguenti condizioni: Barbatelle innestate di un anno L. 65 al cento, barbatelle selvatiche di un anno L. 10 al cento, Uve da tavola L. 130 al cento.

Gli agricoltori dei Comuni del mandamento di S. Donà di Piave dovranno presentare le loro richieste presso l'Ufficio della nostra Sezione di Cattedra versando all'atto della prenotazione a titolo di acconto L. 20 per ogni cento barbatelle innestate a L. 5 per ogni cento barbatelle selvatiche.

Cronaca di Cavarzere

BENEFICENZA IN MORTE

Al fine di perpetuare la memoria della defunta signora Mary Zhaas, la N. D. Contessa Lucrezia Salvadego Molin vedova Scudelari, ha fatto pervenire all'Asilo Infantile la somma di lire 500 perchè il nome della compianta estinta sia inciso nella lapide che ricorda i benefattori del Pio Istituto.

CONCERTO VOCALE ED ISTRUMENTALE.

Ad iniziativa di un gruppo di frazionisti ammiratori del concittadino Mario Guzzon, il quale da vari anni e con vera passione e sacrifici si dedica all'arte del canto riportando spesso dovunque lusinghieri successi sarà eseguito Sabato 4 corr. nel Teatro Sociale di Rottanova un concerto Vocale ed Istrumentale del quale il protagonista principale è lo stesso Guzzon.

Lo scopo del dilettevole trattenimento è di procurare al Guzzon colpito da vario tempo da una grave malattia una somma che vada a sollievo delle ingenti spese da lui sinora sostenute per la cura della sua infermità.

Fiduciosi quindi del maggiore concorso della cittadinanza di quella generosa frazione, pubblichiamo l'interessante programma:

Verdi: «Traviata» (di Provenza) per baritono — Bériot: «Scene de ballet» per violino e pianoforte — Cuccoli «Ave Maria» — Haydn «rondò» per quartetto d'archi — Donizetti «Lucia di Lammermoor» per baritono — Monti: «Czardas» per violino e pianoforte — Verdi: «Otello» (Credo) baritono — Sarasate: «Romanza andalusa» per violino e pianoforte — Catalani: Allegretto» per quartetto d'archi — Sandalo Giordano — Paganini: «Sonata XII op. 3» per violino e pianoforte — «Adagio Melodioso» Sandalo-Guzzon

Esecutori: Mario Guzzon, baritono; Sandalo Giordano; Giulio Belloni, violinista. — Quartetti d'archi di Cavarzere composto dai sigg. Giulio Belloni I. violino; Cesare Banzato, II. violino; Antonio Novo, viola; Francesco Fava, violoncello.

Da Riva del Garda

Ieri sono qui giunti circa 200 congressisti che presero parte al 35.o Congresso della « Dante » inaugurato a Mantova alla presenza del Principe Ereditario.

Notiamo fra essi il vice-presidente della «Dante» S. E. Rava, il Senatore Tolomei, l'on. Celesia, l'on. Righetti, l'on. Locri, ecc. A ricevere gli ospiti era venuto di Trento il Prefetto S. E. Pionarta, il Console Guido Sorcher, il Preside della Legione Trentina cav. Cristofolini ed altri. Riva era rappresentata dal Podestà cav. uff. Steffanini, dal vice-podestà cav. V. Pross, dal Seniore Ugo Badiani Segretario Politico del Fascio, dal col. Vecchi Comandante il Presidio Militare.

I congressisti hanno reso omaggio ai Caduti rivani deponendo una corona d'alloro. Alle 13 al Grande Albergo Riva è stato servito il pranzo. Dopopranzo i congressisti hanno visitato la centrale elettrica del Pinole, e dopo sono partiti alla volta di Verona.

La malaria nell'aeronautica

Scrivemmo già su queste colonne ampiamente sul tema della lotta antimalarica ingaggiata con tenacia in questi ultimi anni e rilevammo, riportando esaurienti cifre statistiche di quanta pubblica utilità essa fosse riuscita. Tutti gli italiani sanno, e lo sanno tristemente le popolazioni di alcune nostre plaghe, i danni incalcolabili cagionati dalla febbre palustre nei tempi passati e sanno ancora quanto inadatte riuscivano allora le provvidenze adottate per combatterla. La lotta non veniva impegnata su un fronte unico ma bensì a spizzico, e con direttive assai diverse. Si capisce pertanto quanto diversi dovessero riuscire i risultati della lotta che per la sua grande importanza richiede grandi mezzi e sovratutto nessuna interferenza negli organismi deputati a combatterla.

Dicemmo allora come coordinando i diversi sforzi e riunendo a fascio tutte le opere antimalariche, consorziandole per provincia, si fosse raggiunto un rapido e quanto mai insperato successo. E segnalavamo sin d'allora un dato positivo e serio assai confortante rilevando quanto la Direzione della Sanità Pubblica andava divulgando e cioè essere la malaria in Italia sia come mortalità che come morbilità in notevole e continua decrescenza. Circa la morbilità segnalavamo ancora, sottolineandone l'importanza, come andassero decrescendo le forme maligne del morbo.

La grande opera della bonifica integrale, saggiamente voluta e ampiamente impegnata, dava così i suoi frutti salutari al nostro Paese.

*

Oggi ritorniamo sull'argomento della lotta antimalarica — argomento che deve ancora essere posto in primo piano fra i problemi d'igiene sociale dell'Italia — per illustrarne uno dei suoi lati assai importante e cioè quello della lotta ingaggiata dall'aeronautica contro la febbre palustre.

Mai come oggi il problema ha assunto e va assumendo un'importanza giustificata dacchè l'aeronautica ha preso quegli sviluppi necessari per la vita, la sicurezza e il progresso del paese. Gli aeroporti si vanno moltiplicando di continuo per necessità contingenti e facilmente s'intende come detti campi d'aviazione sorgendo non possano invadere nè zone vicine agli abitati nè zone coltivabili o comunque utili all'agricoltura. L'aeroporto ha bisogno come tale di una grande estensione di terreno che naturalmente, nei limiti del possibile, va scelto in terreni non fruttiferi. Ora molti campi, specie durante il periodo bellico, sono sorti in zone malariche o comunque in zone viciniori a terreni e a plaghe infestate dal parassita malarico. La direzione di sanità militare si è subito preoccupata del grave problema che ben comprese la necessità e il dovere di attorniare la vita del pilota e dell'aviere in genere, che vive per periodi lunghi, assai di sovente, nei campi di atterraggio di tutte le sicurezze atte a salvaguardare la sua salute dalle insidie del male.

E così provvidenze sin da allora furono adottate nei campi d'aviazione ma i risultati furono incerti e non sempre incoraggianti. La guerra coi suoi bisogni sviò un po' l'intensità della lotta che fu ripresa nel 1923 con grande passione e fervore sì da dare oggi risultati veramente notevoli.

Il dott. Fraschetti in un suo interessante scritto comparso ne «la Federazione Medica» riassume e i mezzi impiegati e i risultati raggiunti dall'aeronautica che in tal modo dà ancora una prova come possa essere strumento di pace e di salute per l'umanità.

Il Fraschetti ricorda gli esordi della lotta antimalarica nell'aeronautica quando il generale Marieni durante la guerra impiantò nei campi del mezzogiorno i pipistrellai suggeriti dai medici americani che da noi però dettero scarsi risultati.

Anch'egli però rileva come solo nel tardo dopoguerra e precisamente nel 1924 la lotta fu ripresa adeguatamente e intensamente rivolgendosi dapprima al terreno dove non ancora si è giunti con la bonifica integrale. Si è allora proceduto alla piccola bonifica rivolgendosi, ed è ovvio intenderlo pensando alla vita delle zanzare malariche, agli acquitrini, ai fossi e ai canali esistenti nei campi d'aviazione colmando i primi e drenando e correggendo e riparando i secondi. Tale piccola bonifica si attuava non solo nel campo vero e proprio ma anche in un raggio di terreno all'intorno di abbastanza grande profondità. Chè la lotta, doveva essere integrale per le necessità avvenire.

Il Fraschetti riporta — e da lui desumiamo parecchi dati — come un'infinità di lavori vennero eseguiti per la bonifica degli aeroporti a Baggio, Taliedo, Ferrara, Parma, Augusta, Brindisi, Capua, Catania, Centocelle, Ciampino, Orbetello, Vigna di Valle, ecc. e come per tale opere e per la lotta diretta contro l'anofele gli aeroporti di Furbara ed Elmas, temuti per l'infierire del male, oggi possono essere considerati quasi liberi. La lotta contro le zanzare malariogene è ingaggiata senza tregua e specie contro l'insetto adulto, assai pericoloso nella trasmissione della malattia, contro cui si adoperano i mezzi più vari dalle fumigazioni di zolfo ai liquidi antisettici e dalle trappole alle polveri velenose. Si è studiato, riuscendo nell'intento, un particolare dispositivo da applicare all'aeroplano per cui esso volando su vaste zone rapidamente e regolarmente può cospargere sulle raccolte di acqua, esistenti negli aeroporti e nei terreni viciniori, il cosidetto verde di Parigi, polvere questa micidiale alle larve anofeline che vivono nell'acqua.

Particolari esperienze dimostrano che in tal modo le larve dell'anofele muoiono tutte dopo due ore. E' così adoperando l'aeroplano munito dell'apparato irroratore oltrecchè rapidità d'azione si ha anche possibilità di azione con minimo personale e nei luoghi più malagevoli.

In ultimo il Fraschetti dice quanto minuziose siano le cure rivolte dagli ufficiali medici dell'aeronautica all'uomo malarico chè si sa senza di esso non ci sarebbe diffusione della malattia suggendo l'anofele dal sangue umano il parassita malarico che con successiva puntura trasmette all'uomo.

E allora si procede a censimenti accurati e rigorosi fra i coscritti già malarici perchè siano inviati in luoghi esenti da malaria, dove la loro permanenza è allora innocua agli altri e a visite periodiche e ripetute al personale degli aeroporti per colpire nel suo primo stadio il malarico e smistarlo subito in luogo adatto di cura. In certi aeroporti — come a quello di Furbara ad es: gli avieri non in servizio si inviano nelle ore in cui si sa essere più facile la puntura dell'anofele in luoghi sopraelevati dove la zanzara non arriva. Assieme a ciò su larga scala viene praticata la protezione meccanica dei ricoveri e dell'individuo, mediante le reticelle metalliche, le maschere, i guantoni e le pomate protettive apposite. Naturalmente non viene trascurata la profilassi chininica che è sempre posta in primo piano. Negli ultimi due anni nell'aeronautica non si è lamentato alcun decesso e si è avuta una diminuzione della malattia pari ai due quinti del numero totale dei casi degli anni precedenti.

Questi risultati veramente lusinghieri raggiunti dall'Arma del Cielo nella lotta antimalarica vanno segnalati all'ammirazione di tutti gli italiani e s'intende un particolare plauso va rivolto agli ufficiali medici dei campi di aviazione e ai loro capi che con immenso amore dedicano tutti i loro sforzi e tutte le loro cure per il benessere e la salute degli avieri d'Italia.

Edgardo Soria

Una relazione al Duce

sull'industria cotoniera

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia la presidenza generale dell'Associazione generale fascista degli industriali cotonieri composta dal presidente On. Avv. Gino Olivetti, dai Vice presidenti generali signori cav. rag. Alessandro Freschi, Gr. Uff. Biagio Gabardi, dott. cav. uff. Carlo Tarlarini, Gr. Uff. Giovanni Treccani senatore del Regno, cav. Achille Olceste tesoriere e cav. Anselmo Trezzi vice presidente del sindacato dei filatori.

Erano presenti l'avv. Giandomenico Delfino, direttore dell'Associazione stessa ed il Segretario Luigi Assi.

L'on. Olivetti ha esposto al Capo del Governo la situazione dell'industria cotoniera sia per quanto riguarda le condizioni del mercato interno, sia per quanto ha riferimento ai mercati di esportazione mettendo in particolare rilievo le non poche difficoltà che gli industriali cotonieri hanno già saputo superare e indicando i provvedimenti già adottati e quelli in corso di attuazione per fronteggiare l'attuale situazione.

S. E. il Capo del Governo ha preso atto delle comunicazioni, si è intrattenuto coi vari componenti della Commissione discutendo a fondo di molteplici problemi che interessano questa importante industria ed ha elogiato l'opera di tutela e di assistenza svolta dalla Associazione.

S. E. il Capo del Governo infine si è vivamente compiaciuto con la delegazione per la compilazione dell'Annuario 1930 della Industria Cotoniera Italiana, la prima copia del quale, gli è stata offerta in omaggio.

Una Commissione di risicultori ricevuta da S. M. il Re

PISA, 3

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata a San Rossore una commissione di risicultori novaresi, accompagnati dall'on. Fregonara, i quali hanno presentato al Sovrano un omaggio del pacco agricolo del riso. Tale iniziativa che da tempo il Consorzio agrario di Novara va attuando, tende alla migliore propaganda per il consumo del riso in Italia.

S. M. il Re, nel dimostrare il proprio compiacimento agli offerenti, li ha intrattenuti in affabile colloquio, incitandoli a perseverare nell'opera a favore di questo prodotto.

I vincitori del concorso

per posti gratuiti nei Convitti

ROMA, 3

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha approvato le graduatorie dei vincitori del concorso per posti gratuiti nei convitti nazionali formate dalla commissione giudicatrice.

Dalla relazione che accompagna le graduatorie si rileva con soddisfazione che fra i vincitori dei posti ordinari in numero di 38 si trovano: 18 orfani di guerra, 13 figli di invalidi di guerra, dei quali sette figli di grandi invalidi, 6 figli di decorati al valore militare, un giovanetto appartenente a famiglia numerosa. Detti giovani sono poi in maggioranza iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste e danno affidamento di profitto negli studi. I concorrenti erano circa 300.

Le udienze del Duce

ROMA, 3

Il Duce ha oggi ricevuto l'ingegnere Wendon Ombuen direttore dell'Ufficio di collocamento di Roma e provincia dei lavori dell'industria.

La deposizione del Co. Volpi

al processo Belloni-Farinacci

CREMONA, 3

Aperta l'udienza alle 9.30, il prof. Belloni, prima che si inizino le deposizioni, desidera precisare per ciò che riguarda le sovvenzioni mensili di lire cento avute da suo fratello di cui ieri parlò il teste Mulatti, che si tratta della quota parte che ebbero tutti gli impiegati milanesi dalle loro ditte e così suo fratello dalla ditta Mulatti e Ceretti.

Le indagini di S. E. Teruzzi

E' introdotto quindi il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi, primo teste della giornata.

S. E. Teruzzi dice che dall'ufficio politico centrale della Milizia, che risiede a Roma, venne a conoscenza di alcune frodi commesse ai danni dello Stato. Nel corso delle indagini entrò in possesso di un documento dal quale appariva che la ditta Celestri, di cui era presidente il prof. Belloni, aveva rifiutato una partita di acciaio alla «Fiat». Il Bellini era stato officiato a comporre la vertenza commerciale. La composizione avvenne e il Belloni come compenso ebbe centocinquantamila lire.

S. E. Teruzzi dice che portò il documento al Capo del Governo il quale lo incaricò di consegnarlo alla commissione di inchiesta.

Il prof. Belloni a questo punto afferma che due erano le ditte Celestri: una accomandita, che non aveva niente a che vedere colla seconda, anonima costituita nel luglio 1926. Comunque, se la cosa fu commessa, lo fu dalla ditta e non de lui. Desidera che su questo punto sia chiesto alla «Fiat» se è vero che nei suoi registri risulta un pagamento del genere.

S. E. Teruzzi termina la sua deposizione confermando ancora una volta le disposizioni che vietano ai gerarchi che coprono cariche pubbliche di entrare a far parte di consigli di amministrazione.

Segue quindi il teste Beniamino Panzarasa, il quale dichiara che il Belloni ha fatto parte di quelle società comprese nel gruppo Panzarasa o Italgas, e fa la storia del come si riuscì a formare un gruppo di industriali per i colori prima e per il gas poi, quando molte imprese del genere erano in mano a stranieri. Egli dice che chiamò a farne parte per la sua reputazione di chimico il Belloni in unione col comm. Colli.

Avviene a questo punto un battibecco, perchè da parte dell'on. Farinacci si vorrebbe sapere quanto percepiva il prof. Belloni allorchè faceva parte delle società del gruppo Panzarasa. Si oppone l'avv. D'Andrea difensore del Belloni in base ad una ordinanza del Tribunale.

Allora l'on. Farinacci insorge e dice:

— Allora lo dirò io: prendeva un milione è mezzo all'anno.

Dopo il teste Galloni, entra il teste Bonomelli che fu consigliere delegato e direttore del consorzio spazzini. Egli si dilunga su diversi particolari ormai conosciuti e dice che quando il contratto fu stipulato non un centesimo ci rimise il comune di Milano.

Le dichiarazioni del Conte Volpi

La seduta è tolta alle ore 12. La udienza pomeridiana è aperta alle 15.10 e subito è interrogato S. E. il Conte Volpi di Misurata, ex Ministro delle Finanze, il quale dice che durante il periodo tumultuario della riforma monetaria che investì tutta l'Europa, i prestatori internazionali di denaro, e specialmente gli americani, avevano inviato anche in Europa i loro agenti sollecitatori di affari. La Francia, la Germania, il Belgio ed anche l'Italia contrassero prestiti, press'a poco nelle stesse condizioni.

Il Governo Italiano impegnato appunto nella riforma monetaria, aveva avocato a sè, per evitare l'indebitamento del Paese, l'esame e il consenso dei prestiti. Di questi i più importanti e a lunga scadenza furono quelli fatti dai comuni di Roma e di Milano. Naturalmente il Ministro delle Finanze lasciava piena libertà al comune di Milano nella scelta della banca.

A domanda, il Conte Volpi risponde che il Ministero consigliò la Banca Dillon Read, come quella che faceva buone condizioni, ma non fece alcuna pressione perchè il Podestà di Milano scegliesse quella invece di un'altra.

L'avv. Carnelutti della difesa ricorda a questo proposito che il prof. Belloni lunedì, parlando del prestito disse di aver avuto ordine dall'allora Ministro delle Finanze di contrarre il prestito con la Banca Dillon Read. Il Conte Volpi esclude nel modo più assoluto di aver dato ordini, perchè non poteva, nè doveva darli; aggiunge che la parte tecnica del prestito fu trattata da funzionari del Comune di Milano insieme con funzionari del Ministero delle Finanze e dell'Istituto dei cambi. Esclude pure nel modo più assoluto che il compromesso sia stato firmato dal prof. Belloni il primo aprile davanti a lui, senza che il Belloni avesse avuto la possibilità di discutere perchè, ripete, il Ministero delle Finanze non poteva dare ordini. Il Ministro Conte Volpi non presenziò alla firma.

Richiesto dalla difesa di chiarire quanto ebbe a scrivere all'allora Podestà di Milano il 4 aprile 1927 in una lettera confidenziale a proposito dell'offerta della Banca Commerciale, il Conte Volpi dice che essa è chiarissima, in quanto lasciava libero, come si doveva, il comune di fare ciò che voleva e quindi Belloni poteva mandare all'aria tutte le trattative con la Dillon Read, cioè non tenere conto del compromesso.

A domanda del P. M. se l'affare del prestito sia stato comunicato al Consiglio dei Ministri, il teste risponde che lo fu, ma come uno dei tanti appunti, cioè come semplice comunicazione, ma non come deliberazione. A richiesta il Conte Volpi risponde ancora che il fatto di essersi egli recato a Milano per la firma del contratto non diede altro valore che quello di una cerimonia per dare credito all'estero al prestito stesso.

La situazione finanziaria di Belloni

Liboa Pietro, ispettore delle Ferrovie, conobbe il prof. Belloni nel 1924, in quanto egli era incaricato dal Ministero della sorveglianza dell'Unione Colori, della quale era presidente il Belloni, che egli trovò corretto. Aggiunge che il prof. Belloni fece un contratto che metteva il Governo al coperto da ogni sorpresa.

L'avv. Birondi di Milano riferisce intorno alle elezioni amministrative del 1922, durante le quali l'avv. Zanetti, allora direttore della «Sera», sollevò eccezioni di indole morale nei riguardi del candidato prof. Belloni. Il teste ripete poi quanto ebbe già a dire il Penagini ieri. A domanda se sa qualche cosa delle condizioni finanziarie del prof. Belloni in quell'epoca, il teste risponde di aver saputo dal comm. Dallai che nel 1921 il prof. Belloni, in seguito ad una disgrazia di famiglia, ebbe bisogno di un prestito di 10 mila lire che egli, il Dallai, gli diede e delle quali ebbe in restituzione soltanto 5000 lire. Il comm. Enrico Varenna di Milano dice che nel 1923-1924 il prof. Belloni trovavasi in condizioni finanziarie modeste; dice poi della proposta fatta nei primi mesi del 1926 dal prof. Belloni a lui perchè il comune di Cremona facesse un contratto per la fornitura del gas con la società Italgas, nella quale il Belloni era interessato, aggiungendo che il Belloni prometteva di rimunerare il giornale «Regime Fascista» se l'affare fosse concluso. Il comm. Varenna ne parlò a Roma all'ing. Mori di Cremona, ma non ne parlò a Farinacci, ben sapendo che egli se ne sarebbe offeso.

L'avv. Fedrigo di Milano parla del veto posto dall'avv. Zanetti alla nomina del Belloni a sindaco di Milano ripetendo press'a poco quanto già dissero in argomento altri testi. Sono le 17 e l'udienza viene sospesa.

Gli sforzi del Governo sovietico

per il piano quinquennale

BERLINO, 3

Con le deliberazioni prese recentemente dal Governo di Mosca di far datare l'anno economico sovietico non più dal primo ottobre, come avveniva finora, bensì dal primo gennaio, è stato guadagnato, per il piano economico quinquennale ridotto a quadriennale, un periodo suppletivo di tre mesi. Il Governo incita con proclami gli operai a intensificare l'opera per raggiungere, in questo periodo, le cifre del piano economico. A tale scopo, in occasione dei festeggiamenti per il primo ottobre, il Governo dei Soviet ha annunciato la costituzione di «brigate operaie di punta», alle quali è affidato il compito di stimolare l'attività delle masse operaie, incitandole al massimo rendimento. Oltre a ciò, il Governo ha iniziato la pubblicazione di una lista delle fabbriche nelle quali il programma del piano economico è stato realizzato o addirittura superato e si annuncia la costituzione di premi speciali per le maestranze di altri stabilimenti.

Col primo ottobre avrebbe dovuto cessare l'ora estiva; con decreto del Governo, però, il ritorno all'ora invernale è stato prorogato *sine die*.

In occasione della partenza dalla Russia del Ministro degli Esteri di Turchia, il Governo dei Soviet pubblica un comunicato, dal quale si rileva che i colloqui svoltisi a Mosca fra il Ministro turco e il Ministro sovietico Karahan, con l'assistenza del Ministro russo ad Angora e di quello turco a Mosca, hanno avuto un carattere di grande cordialità. Il comunicato osserva che i due Paesi considerano loro compito di rendere le reciproche relazioni sempre più intime e amichevoli, e a questo scopo i colloqui e le visite reciproche di uomini politici dei due Paesi saranno anche in futuro frequenti.

Per quanto concerne la politica estera comune, il comunicato riafferma la coincidenza degli interessi turchi con quelli russi in tutte le questioni d'importanza internazionale.

Yacht incendiato sulla Senna

Un morto e un ferito

PARIGI, 3

Sulla Senna, nelle vicinanze di Fontainebleu, in seguito allo scoppio del motore il yacht *Asprey*, a bordo del quale si trovavano cinque persone, si è incendiato ed è affondato. Il meccanico che era disceso al momento dello scoppio nella camera del motore, è morto. Le altre quattro persone dovettero gettarsi in acqua per non perire nelle fiamme, e si sono salvate: una sola di esse è ferita gravemente.

La fiducia nel Governo

votata dalla Camera turca

ANKARA, 3

Dopo viva discussione, la Camera con 149 voti contro 12 ha votato la fiducia al Governo. Durante le discussioni, Fethi Bey ha smentito le voci che vorrebbero attribuirgli l'intenzione di favorire l'applicazione dell'accordo sui debiti esteri. La Camera ha chiuso i lavori dell'attuale sessione straordinaria.

Le dichiarazioni di Masaryk

attenuate alla Camera cecoslovacca

VIENNA, 3

Rispondendo a una interpellanza presentata dal partito popolare slovacco, il Presidente del Consiglio Udrzal ha dato ieri alla Camera spiegazioni sull'intervista concessa tempo fa dal Presidente della Repubblica Masaryk a un giornalista inglese e pubblicata domenica scorsa anche dalla «Neue Freite Presse» in una forma che ammetteva implicitamente ed esplicitamente la possibilità della revisione dei trattati di pace e del confine con l'Ungheria.

Quella pubblicazione ha provocato commenti e discussioni sulla stampa di Budapest e di Praga; ma le dichiarazioni di Masaryk, come già accadde in altri casi simili, vennero subito attenuate dalla ufficiosa «Prager Presse». Nella seduta odierna, Udrzal, dopo aver affermato che non si tratta di una intervista, bensì d'un colloquio privato avvenuto fin dal 13 agosto fra il Presidente della Repubblica e il giornalista nella residenza estiva di Topalsany, ha detto che le parole di Masaryk sono state riferite in modo inesatto.

«Come tutti gli altri fattori responsabili dello Stato — ha aggiunto il Capo del Governo — anche il Presidente della Repubblica non ritiene possibile prendere in considerazione una soluzione che porti cambiamenti all'ordine creato dai trattati di pace».

A questa dichiarazione, interrotta dalle grida dei comunisti, l'interpellante padre Hlinka, capo dei popolari slovacchi, ha risposto: «Il Presidente è il responsabile e noi lo chiameremo a rispondere».

Un giornalista ferito

in un comizio a Cleveland

CLEVELAND, 3

Ottomila comunisti si radunarono iri sera davanti all'Auditorium per tenere un comizio di protesta contro la disoccupazione nel momento stesso in cui il Presidente Hoover pronunciava un discorso davanti ai delegati della Associazione bancaria americana, riuniti a convegno. La polizia, intervenuta prontamente e con forze rilevanti, ha disperso i dimostranti a colpi di randello arrestando quattro caporioni. Unica vittima, e per giunta innocente, fu il reporter di un giornale locale, il quale fu colpito alla testa durante la carica della polizia. Lo stato del cronista è grave.

La morte di 14 minatori

nell'esplosione di una miniera

LONDRA, 3

Una esplosione è avvenuta nella miniera di carbone di Wallcend presso Newcastle-upon-Tyne nel Northumberland. Il disastro, nel quale hanno trovato la morte quattordici minatori, si è prodotto in fondo ad uno dei bracci della miniera, a circa un miglio e mezzo dal pozzo di entrata.

Fino a questo momento soltanto cinque cadaveri sono stati ritrovati. Sulle cause della esplosione nulla è stato possibile finora di appurare.

Altri deputati ucraini

arrestati a Varsavia

VARSAVIA, 3

La scorsa notte la polizia ha tratto in arresto il deputato Smola Wyzwolenic di Varsavia e i deputati della minoranza ucraina don Kunicki e Ladya di Tarnopol.

Il quarto Congresso generale

del Nastro Azzurro

ROMA, 3

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato, per il quarto Congresso Generale dell'Istituto del Nastro Azzurro, le riduzioni del 70 per cento valide, per l'andata, dal 20 al 31 ottobre e per il ritorno dal 27 ottobre al 10 novembre.

Le richieste degli scontrini di viaggio debbono pervenire alla Segreteria Generale non oltre il 10 ottobre p. v. Il biglietto ferroviario che dà diritto alla riduzione comprende tre scontrini: il primo per il viaggio da una delle Stazioni del Regno a Siena o a Roma ove il 27 ottobre mattina avrà luogo la annunciata cerimonia della consegna delle coppe del Nastro Azzurro, in Campidoglio; il secondo dà diritto a un viaggio da Roma a Siena; il terzo è valido per il viaggio di ritorno, il quale potrà iniziarsi da Siena o da Chiusi poichè come dal programma il Congresso avrà il suo epilogo a Chianciano.

Alla Cerimonia in Campidoglio parteciperanno i Presidenti delle organizzazioni con le Insegne, i Gagliardetti e i relativi Alfieri, nonchè i soci presenti in Roma.

Una speciale tessera, comprovante la qualità di congressista, sarà rimessa ai soci partecipanti al convegno.

Le riduzioni ferroviarie sono estese alle famiglie dei congressisti e agli invitati.

Appena giunti a Siena i congressisti dovranno recarsi presso la Sede della Sezione del Nastro Azzurro, Casa del Combattente, Piazza Umberto I. N. 12. ove, dietro versamento della quota di lire 35, riceveranno una busta contenente tutti i documenti ricordo e i biglietti per partecipare, senza ulteriori spese, a tutte le gite i festeggiamenti previsti dal programma.

I Congressisti dovranno prenotare gli alloggi direttamente alla Sezione di Siena indicando la categoria dell'Albergo e i giorni di permanenza.

Il programma completo si può avere presso la sezione del Nastro Azzurro.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Alfiero, vicepretore pretura unificata Udine, è destinato posto vacante uditore vicepretore senza pretura; Russo, giudice tribunale Venezia, è tramutato tribunale Roma; Pomarici, giudice funzioni pretore pretura mandamento Merano, è collocato aspettativa per infermità; Gasparini, vicepretore incarico temporanea reggenza pretura Plezzo, è tramutato pretura Bova; Ferrara, vicepretore destinato posto vacante uditore vicepretore pretura Vicenza, è incaricato temporanea reggenza pretura Plezzo.

Le previsioni del tempo

ROMA, 3 — *Situazione barica*. Bassa area anticiclonica estesa su quasi tutta l'Europa con massimo sui Carpazi. *Probabilità*: Venti moderati orientali sull'Alta Italia, settentrionali lungo il versante jonico, grecali sul rimanente della penisola e sulle isole. Cielo in prevalenza sereno, annuvolamente intermittenti sulle regioni meridionali e la Sicilia. Temperatura in diminuzione; mare mosso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tardieu e Briand ancora d'accordo

Provvedimenti contro le merci sovietiche

PARIGI, 3

L'incidente avvenuto ieri sera alla stazione della ferrovia di Lione, al ritorno a Parigi del Ministro Briand, è appena segnalato dai giornali di informazione che ne parlano come di una cosa senza importanza e senza seguito. Invece, come è del resto comprensibile, dell'incidente si occupano largamente i giornali ostili alla politica briandista e lo mettono in rapporto con lo stato di esasperazione che la condotta del Ministro degli Esteri francese e la sua politica di conciliazione nei riguardi della Germania, hanno suscitato in alcune sfere dell'opinione pubblica. Si è saputo intanto che l'architetto Roberto Bourin, che ha ieri apostrofato Briand per rimproverargli una politica che, secondo gli oppositori del Ministro, conduce direttamente alla guerra, è un ex-combattente aderente alla *Action Francaise*, e capo anzi di un gruppo di *camelots du roi*.

L'azione degli ex-combattenti

E' da segnalare che, proprio ieri, alcuni gruppi di ex combattenti, i quali da tempo conducono indipendentemente dalla *Action Francaise*, una campagna contro Briand, avevano comunicato alla stampa una nota, informando di aver deciso di costituire un Comitato di vigilanza, incaricato di condurre una azione energica contro la politica rinunciataria che minaccia la Francia e di voler organizzare, prima della ripresa parlamentare, una importante manifestazione contro la politica del Ministro degli Esteri. Tale nota era firmata da diversi gruppi di ex combattenti, fra cui quello parigino dell'Associazione mutilati di guerra, la Associazione «Marius Plateau», gli excombattenti aderenti alla Giovinezza Patriottica, le società di Ufficiali di complemento di Francia, l'Unione degli ex prigionieri di guerra e altri. Ma l'*Action Francaise*, stamane, assume la paternità della *lezione* inflitta a Briand e, sotto un vistoso titolo, Charles Maurras spiega il gesto di Bourin, approvandolo completamente ed esprimendo su Briand e sulla sua politica giudizi severissimi e redatti in termini vivacissimi.

Più moderatamente, sullo stesso giornale, Jacques Bainville spiega invece l'azione della Germania come azione intimidatrice e tendente ad ottenere dalla disorientata democrazia francese la revisione dei trattati, minacciando una nuova guerra.

«La Germania — scrive Bainville — cerca di diffondere l'idea che se non si procederà alla revisione dei trattati nulla la tratterrà più dal gettarsi allo sbaraglio. Questa nuova politica di intimidazione, per la quale i partiti tedeschi che pur non essendo partigiani di Hitler si servono di Hitler, ha successo. E' già un successo la lettera di Lord Rothermere che considera come inesistenti le concessioni che la democrazia francese ha fatto e per le quali questa crede di aver diritto ai ringraziamenti della Germania».

I frutti della demagogia

Anche per Gustavo Hervè la situazione attuale determinata dalla politica di abbandono e di rinunzia a più sacri interessi nazionali è frutto del regime democratico di cui il polemista fa ancora una volta il processo commentando sulla *Victoire* l'iniziativa presa dagli ex combattenti.

«Tale politica rinunciataria ha una causa profonda — egli scrive. — E' il miserabile regime politico e parlamentare che ha annientato in Francia ogni spirito di unità e di disciplina. Per di più, distruggendo stupidamente il sentimento religioso del popolo, ha condotto alla restrizione volontaria delle nascite, ciò che ha fatto di noi una povera nazione di 38 milioni di abitanti dinanzi ad una colossale Germania di 65 milioni di anime, anzi 73 con gli otto milioni di tedeschi d'Austria che formano virtualmente un blocco unico. E' il miserabile regime della demagogia che abbandona il paese a bande di politicanti, più preoccupati dei loro interessi elettorali o ministeriali che della salute della patria e che da cinquant'anni non cessa di fare del male alla Francia. Il Paese va alla deriva perchè, invece di affidare la direzione delle sue sorti ad un capo unico e responsabile che comandi e assuma la responsabilità, nessuno governa quando tutti possono governare, quando i Ministri al potere passano il loro tempo a cercare dovunque appoggi per non essere rovesciati; quando i deputati sanno che per concessioni e intrighi diventano ministri, quando i politicanti di carriera guardano, prima di dare un voto da cui dipende la vita del Paese, se tale voto comprometterà o meno la loro rielezione o le probabilità di avere un portafoglio».

Il Consiglio dei Ministri

Il *Temps* e tutto il coro dei giornali di grande informazione continuano però ad ignorare le preoccupazioni degli altri fogli, e cercano di persuadere il pubblico che la più perfetta unità di vedute regna nel Gabinetto. Per il momento questi ottimisti hanno ragione poichè il comunicato del Consiglio dei Ministri odierno non reca alcuna traccia delle voci di dissensi tra Briand e Tardieu che avevano tanto agitato negli ultimi giorni l'opinione pubblica.

Nel Consiglio il Ministro degli esteri Briand e il Ministro del commercio Flandin hanno riferito sui lavori della Società delle Nazioni ed hanno precisato la posizione presa nel corso della discussione della delegazione francese che è stata approvata dal consiglio, il quale ha anche approvato il decreto che sottopone al regime delle licenze di importazione l'introduzione in Francia di un certo numero di prodotti dalla U.R.S.S. Il Ministro della marina mercantile Rollin ha esposto le misure prese per aiutare le famiglie delle vittime della tempesta che imperverso sul litorale bretone e per riparare ai danni.

Il consiglio ha incaricato il Sottosegretario all'agricoltura Serot di rappresentare il governo alla commemorazione del 25. anniversario della fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura che avrà luogo in Roma il 14 corrente.

Le misure antisovietiche

Alla fine del Consiglio il Capo del Governo ha ricevuto al Ministero dell'Interno la visita di Briand e del Ministro delle Finanze Renaud, con i quali si è intrattenuto per circa mezz'ora. Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto di questo colloquio.

Stasera una nota del Ministero dell'Agricoltura spiega il significato delle misure prese nei riguardi delle importazioni sovietiche. Certe importazioni provenienti dalla Russia, afferma il documento, sono fatte a prezzi notevolmente inferiori al costo di produzione di tutti gli altri paesi. A causa di queste importazioni tutte le misure prese dal governo da circa un anno per salvaguardare la situazione dei produttori francesi, risultano compromesse e la discesa dei corsi ci minaccia di una vera catastrofe.

Come il Presidente del consiglio spiegò nel suo discorso di Alencon, l'interesse generale della nazione è legato alla prosperità delle classi agricole, i cui acquisti costituiscono il più importante e sicuro sbocco della nostra industria nazionale. L'operaio della città vede la sua sorte legata a quella dei lavoratori dei campi. Le disposizioni del decreto odierno danno al governo il diritto sia di vietare le importazioni provenienti dalla Russia, sia di sorvegliarne e controllarne l'importanza.

Il Ministro Flandin ha fatto inoltre alla stampa alcune dichiarazioni, da cui risulta che una delle preoccupazioni a cui risponde il decreto è costituita dall'aumento del deficit degli scambi commerciali tra la Francia e i Soviety.

Sembra che nel colloquio avuto con Tardieu, dopo il Consiglio col Ministro degli Esteri e con quello delle Finanze, si sia discussa la possibilità per la Germania di contrarre un prestito, all'infuori della operazione finanziaria prevista dal piano Young. Alla conversazione parteciparono infatti il governatore della Banca di Francia Moret, e il vice governatore Farnier.

Ciò che pensa di Hitler il banchiere Schacht

NEW YORK, 3

E' giunto il banchiere tedesco Schacht, ex Presidente della Reichsbank. Egli si tratterrà otto settimane negli Stati Uniti, visitando le principali città e conferendo con personalità della finanza.

Intervistato dai giornalisti, i quali gli hanno chiesto fra l'altro se è vero che Hitler abbia quella grande ascendenza sulle masse che gli si attribuisce, Schacht ha risposto affermativamente:

— Il popolo — ha soggiunto — segue Hitler, perchè egli è il vero interprete dell'anima tedesca in questo triste periodo della sua vita. Una Germania affamata, stanca, calpestata è pronta a seguire non uno ma dieci Hitler. Se un popolo come il tedesco continuerà ad essere trattato come è stato trattato in questi ultimi dodici anni, non si dice cosa inesatta affermando che esso difficilmente rimarrà calmo e tranquillo o si rassegnerà supinamente alla sua sorte. Con ciò non intendo dire che la rivoluzione è il mezzo migliore col quale la Germania possa sanare le sue ferite o risolvere i problemi che la tormentano».

Un incidente aviatorio all'aerodromo di Le Bourget

LE BOURGET, 3

Un incidente di aviazione è avvenuto questa mattina alle 11.45 al di sopra delle Patte d'Oie de Gonesse. A circa sette chilometri a nord di Le Bourget due aeroplani da caccia del 34.o reggimento d'aviazione, che avevano lasciato l'aerodromo militare verso le 11 per simulare un attacco contro un aeroplano da bombardamento, si sono scontrati.

Il pilota di uno degli apparecchi proiettato fuori della carlinga, ha potuto atterrare normalmente perchè il suo paracadute si è regolarmente aperto, ma il pilota del secondo apparecchio è morto carbonizzato tra i rottami dell'aeroplano.

Probabile sciopero in Germania di 140 mila metallurgici

BERLINO, 3

(F.B.) Uno dei conflitti economici più pericolosi di quest'annata è stato quello metallurgico, del quale avemmo occasione di parlare circa tre mesi fa. Esso sembrava composto, le società avendo ritirato il loro *ukase* con cui si minacciava il licenziamento di parecchie decine di migliaia di operai. Negli ambienti politici stessi questa vertenza era stata dimenticata e l'attenzione generale si era rivolta alla battaglia elettorale.

Per questo la notizia di un improvviso riacutizzarsi del vecchio dissidio è stata come una bomba e per il Governo che proprio in questo momento sta studiando il modo di far passare delle misure restrittive sulla base di un generale risparmio, è stato addirittura un fulmine a ciel sereno. Il conflitto covava nascosto da mesi: da una parte le società le quali vogliono ridurre i salari del 15 per cento e ridurre nello stesso tempo l'orario di lavoro; dall'altra gli operai organizzati nelle loro associazioni e leghe, i quali si rifiutano assolutamente di trattare su questa base e respingono qualsiasi proposta di riduzione di paga.

Il conflitto si innesta nella situazione economica generale e da parte delle associazioni operaie ci si trincera dietro il fatto che il carovita è giunto ad uno stadio più acuto e che riducendo i salari si mettono le categorie lavoratrici in condizioni di non poter vivere. Le possibilità di accordo vengono per il momento escluse. Già si parla di inevitabile sciopero, al quale aderirebbero 140 mila metallurgici.

Della vertenza è stata chiamata ad occuparsi la commissione paritetica, la quale si è appunto radunata oggi. Da parte operaia si fa sapere che se in questi giorni non sarà rivelato dalle società uno spirito più conciliativo, la proclamazione dello sciopero seguirebbe lunedì stesso. Il Ministero del Lavoro, chiamato in causa in questa vertenza, si trova in una assai difficile situazione. I contratti vigenti per l'industria metallurgica scadono domani. I capi del movimento operaio berlinese, ritengono possibile un solo mezzo conciliativo: rinnovare per sei mesi l'attuale contratto con le tariffe inalterate; ma i datori di lavoro non ne vogliono sapere.

Una «Fondazione Stresemann» istituita in Germania

BERLINO, 3

In occasione del primo anniversario della morte di Stresemann, un comitato composto di eminenti personalità della scienza, dell'economia e della politica ha costituito, sotto la forma di accademia di pace, una «Fondazione Stresemann». Questa accademia avrà sede a Berlino. Il suo scopo è di studiare scientificamente tutte le questioni che si riferiscono ai mezzi necessari per assicurare la pace e per combattere le cause che la possono minacciare.

Irigoyn domanda di essere posto in libertà

NEW YORK, 3

Mandano da Buenos Ayres che l'ex Presidente Irigoyen il quale è detenuto a bordo di una nave da guerra ha inoltrato formale domanda di essere posto in libertà provvisoria, facendo valere la ragione che egli si trova illegalmente in arresto.

Un telegramma da Buenos Ayres all'*Agenzia Americana* afferma che il Governo provvisorio argentino ha respinta la domanda presentata dall'ex Presidente dott. Irigoyen tendente ad ottenere il permesso di imbarcarsi per l'Europa. Secondo lo stesso telegramma, il dott. Irigoyen, che dall'incrociatore *Belgrano* è passato a bordo dell'incrociatore *Buenos Ayres* ove trovasi pure in istato di arresto l'ex Ministro dell'Interno dott. Elpidio Gonzales, per disposizione del Governo rimarrà per un tempo indeterminato a bordo della nave argentina.

La moda delle gonne corte alle riunioni di Longchamp

PARIGI, 3

Ognuno sa come le riunioni ippiche di Longchamp siano attese per il «lancio» delle novità della moda femminile. Ora nell'ultima riunione al grande ippodromo parigino la sorpresa è stata di vedere le gonne accorciate invece che allungate, come era stato notato ad Ascot, ove viene dettata legge in materia alle eleganti anglosassoni. Le Inglesi notate a Longchamp restano dal canto loro fedeli ai modelli di Ascot, che fanno apparire la persona più alta e più svelta, anche se impacciano maggiormente i movimenti.

Modificazione alla legge elettorale del Consiglio Svizzero

BERNA, 3

Il Consiglio Nazionale ha approvato con 91 voti contro 62, un disegno di legge concernente una modificazione dell'attuale fase elettorale del Consiglio Nazionale stesso.

La durata delle funzioni del Consiglio federale e del Cancelliere della Confederazione è stata portata da 3 a 4 anni.

I lavori ginevrini

Le discussioni sul Segretariato concluse dopo vivaci contrasti

GINEVRA, 3

Le discussioni della quarta Commissione della Società delle Nazioni sono terminate dopo tre giornate di vivaci dibattiti. Attraverso un aspro contrasto di tendenze è stata approvata con 25 voti contro 10 la nuova ripartizione del Segretariato proposta dalla maggioranza e comprendente lo sdoppiamento della sezione economico-finanziaria e la creazione di una speciale sezione (oppio).

Oltre al delegato italiano prof. Gallavresi, che aveva rilevato l'inopportunità di scindere il fenomeno economico finanziario, i delegati norvegese, indiano, cileno e sud africano si sono recisamente schierati contro la proposta della maggioranza affermando l'inutilità di un maggior onere per il bilancio.

Per analoghe critiche è invece caduta attraverso il rinvio ad un apposito sottocomitato, la proposta combattuta dal *memorandum* italiano diretta ad elevare il tesoriere al posto di direttore, sottraendolo alla dipendenza del Sottosegretario generale per l'amministrazione interna.

Il maggior contrasto si è avuto nella discussione del progetto per le pensioni ai funzionari, riesaminato dopo molteplici emendamenti da un sottocomitato di cui faceva parte anche il prof. Gallavresi. Il progetto è stato approvato con 21 voti contro 9. Ma si deve rilevare, oltre alla proposta cubana tendente a porre l'onere delle pensioni a carico esclusivo e proporzionale dei Governi aventi funzionari nel Segretariato, il reciso atteggiamento di dissenso del delegato svizzero, Rappart, che, facendosi autorevolissimo interprete della perplessità e delle preoccupazioni di molti delegati, ha strenuamente sostenuto la seguente proposta: «L'Assemblea, decisa a concedere al personale un adeguato sistema di pensioni nel più breve tempo, ma desiderosa di consentire un esame approfondito del progetto da parte della Commissione di controllo e dell'amministrazione nazionale, delibera: 1. di raccomandare il progetto alla benevola attenzione dei Governi membri della Società ponendoli in grado di esaminarlo in base allo speciale rapporto della Commissione di controllo; 2. di porre in discussione l'approvazione definitiva del progetto all'ordine del giorno della dodicesima assemblea; 3. di decidere fin d'ora l'entrata in vigore del sistema delle pensioni al 1. gennaio 1932 con effetto retroattivo dal 1. gennaio 1931.

La posizione assunta dal Rappart era diretta, non senza forti battute polemiche contro lo stesso Segretario generale, ad ottenere una adeguata rielaborazione del complesso argomento anche per i relativi imponenti oneri finanziari. Essa ha grandemente impressionato molti delegati che non hanno dissimulato vive e persistenti riserve. Altre proposte di secondaria importanza concernenti il personale sono state approvate senza molti contrasti. Alcune più importanti, come quelle riflettenti l'organico dei capi sezione e stipendi della nuova carica di consigliere, sono state rinviate al nuovo Comitato.

Il rapporto del relatore della quarta Commissione, il delegato portoghese Devesconcellos, sarà sottoposto all'assembla venerdì o sabato. Il progetto di riforma del Segretariato è ridotto sostanzialmente, attraverso i molti emendamenti, ai capitoli concernenti la durata dei contratti del personale e delle pensioni, essendosi rinviato alla nuova istituenda commissione l'importantissimo problema dell'alta direzione, insieme con molte altre questioni connesse. Tuttavia il relatore nel suo rapporto all'assemblea ha dichiarato che la Commissione non aveva la pretesa di affrontare un'organizzazione definitiva alle istituzioni ginevrine e che questa non era che una tappa di consolidamento, un semplice passo in avanti indispensabile e quindi passibile di ulteriori modificazioni. Il rappresentante italiano ha votato contro la progettata fissazione della durata dei contratti del personale.

La questione principale, cioè quella relativa alla massima carica direttiva della Società delle Nazioni, è stata demandata ad una commissione dominata stasera, la quale ha per compito di studiare l'aumento, la diminuzione e la soppressione dei posti di segretario generale, nonchè le conseguenze che ne risulteranno. Ciò vuol dire che la questione rimane aperta e impregiudicata.

Missionarie britanniche fucilate dai briganti cinesi

LONDRA, 3

I briganti cinesi catturavano nello scorso mese di luglio un gruppo di donne missionarie britanniche, delle quali non si seppe più notizia, malgrado tutte le ricerche fatte.

Secondo telegrammi da Pechino, quel Console generale ha ora avuto comunicazione che le missionarie sono state fucilate dai loro catturatori nei pressi di Chi Yang.

L'annuale in Jugoslavia della legge sul nome dello Stato

BELGRADO, 3

I giornali dedicano lunghi articoli alla odierna ricorrenza del primo anniversario della promulgazione della legge sulla nuova denominazione dello Stato.

Un banchiere scomparso

Denuncie per un milione

MILANO, 3

Molto conosciuto a Milano nel campo degli affari è il prof. Mario Migliorini, quarantenne, abitante con la famiglia in viale Bianca Maria 10 e titolare del Banco Migliorini, che aveva già la sua sede in corso Vittorio Emanuele 10 e che da pochi mesi si era trasferito in nuovi locali della Galleria del Corso 2. Il Migliorini si faceva anche notare per la vita dispendiosa che conduceva, ma in passato nessuno ha mai sospettato della sua correttezza e della solidità della banca. Se non che da qualche tempo erano cominciate a circolare voci sulla stasi dei suoi affari, sulle difficoltà in cui il prof. Migliorini si trovava e anche intorno ad operazioni poco corrette della banca. La cosa purtroppo si è concretata in numerose denunce sporte al magistrato e in una richiesta di creditori al Tribunale perchè sia dichiarato il fallimento della banca. E dinanzi a questo precipitare degli eventi il Migliorini è scomparso.

Le denunce sono numerose e gravi, poichè riguardano appropriazioni indebite di titoli e giro ed uso di cambiali con firme di persone nullatenenti o quasi: in questa colpevole attività il Migliorini sarebbe stato coadiuvato da altre persone che qualcuno dei danneggiati chiama in causa e le cui responsabilità dovranno essere vagliate. Tra i denuncianti figura l'avv. Francesco Caria, domiciliato in via Santa Marta 12, il quale riferisce di avere il 7 maggio scorso dati in visione al Migliorini, ed eventualmente per studiarne il riporto, quattro titoli dell'Istituto nazionale dell'Agricoltura da 25.000 lire l'uno, titoli che, nonostante le sollecitazioni, non gli venivano mai restituiti dalla Banca. Minacciando di rivolgersi alla Procura del Re, l'avv. potè ottenere che il Migliorini gli restituisse tre titoli: l'altro non potè mai riaverlo.

Le altre accuse che si fanno al banchiere sono in gran parte dello stesso genere, e si calcola che le somme delle quali egli non ha più reso conto superino il milione.

Benchè le denunce affluissero, gli uffici della Banca non si sono mai chiusi. Mentre stava vagliando le accuse a carico del Migliorini e presunti complici, l'autorità giudiziaria provvedeva a fare ritirare al Migliorini il passaporto per l'estero di cui era in possesso. Ma da oltre un mese il banchiere è scomparso, e partita per ignota destinazione è pure la sua famiglia. Nella sede della Banca non è rimasto che qualche mobile, l'apparecchio telefonico e la cassaforte, naturalmente vuota, il tutto è vigilato da un fattorino, il quale si affanna a rispondere a chi entra che il banchiere non c'è, si trova in viaggio e che anch'egli ne aspetta il ritorno perchè deve riscuotere l'ultimo mensile.

Il primo del mese, in seguito a intimazioni di sfratto, comparve un usciere per portar via i pochi mobili dell'ufficio, ma l'operazione venne poi rimandata. Come si è detto, alle denunce è seguita una richiesta di fallimento della Banca da parte dei creditori, richiesta che è stata accolta dal Tribunale al quale ha pronunciato sentenza di fallimento della Banca di cambio Migliorini, in persona del titolare scomparso. Curatore è stato nominato il dott. Ernesto Croce; giudice delegato l'avv. cav. Del Bianco. Il bilancio sarà presentato fra giorni.

Un feroce fratricidio

FIRENZE, 3

Si ha notizia da Campi Bisenzio di un feroce fratricidio compiuto ieri alle 17.30 nel laboratorio di carni insaccate di Eumelio Panerai. Costui era intento al lavoro coi figli Alberto, di anni 23, e Gustavo, di anni 25 e altre due persone, quando, ebbe a fare una osservazione all'Alberto rilevandone la sbadataggine. Il giovane non sopportò l'osservazione e rispose che se non accontentava la ditta era disposto anche ad andarsene. Prese poi un atteggiamento che diede origine ad altri più severi richiami da parte del padre. A un certo punto intervenne nell'alterco il fratello Gustavo che diede corto all'Alberto.

Dopo uno scambio di vivaci frasi, l'Alberto uscì dal laboratorio dicendo che non vi avrebbe più messo piede. L'altro lo apostrofò dandogli dello stupido e provocando così le sue ire, tanto che l'altro, irato, rientrò nel laboratorio e afferrato un trinciante lo infisse nel ventre del fratello dandosi quindi alla fuga. Il disgraziato veniva immediatamente trasportato all'ambulatorio della Pubblica assistenza dove poco dopo spirava.

Il fuggitivo fu arrestato in frazione Capalle, nella casa della fidanzata dell'ucciso presso la quale si era recato per chiedere perdono del delitto commesso.

Va per farsi operare e truffa mille lire

ROMA, 3

Ieri mattina si presentava alla suora Luisa Lang, suddita svizzera, addetta all'economato di una clinica, un uomo piuttosto giovane, dall'aspetto alquanto malandato, cogli occhi che esprimevano una intensa sofferenza e col respiro affannoso, il quale si qualificava per Alfredo De Rossi e chiedeva di essere ricoverato di urgenza dovendo subire una operazione.

La religiosa, pur impietosita dalle apparenze dell'ammalato, gli ha fatto comprendere che per entrare nella clinica era necessario versare un anticipo, al che il De Rossi, con un sorriso, ha estratto dal portafogli un vaglia bancario e lo ha porto alla suora. Costei, letta la cifra, ha restituito un biglietto da mille al De Rossi che, dopo averlo esaminato, lo ha intascato. La suora si è allontanata per far disporre una camera; ma tornata qualche minuto dopo non ha più trovato il pseudo De Rossi. Il mistero della sparizione è stato svelato subito: l'assegno era falso. La truffa è stata denunziata alla polizia che ha iniziato indagini.

Il delitto di Roma

Il riconoscimento dell'uccisa

Numerosi arresti e fermi

ROMA, 3

Le indagini della polizia per fare luce sul truce tenebroso delitto compiuto in un canneto fuori porta San Giovanni, continuano febbrili. Un notevole passo è stato fatto stamane con la identificazione della vittima. Si tratta di una domestica ricercata da tempo dalla questura di Roma per furto, certa Teresa Ragni, nata il 27 marzo 1903. E per ora non si sa di più.

Questa mattina il procuratore del Re comm. Verna e il giudice istruttore Celsi, col cancelliere hanno compiuto nel canneto tragico un altro accurato sopraluogo, che è durato più di un'ora.

I funzionari hanno frugato tutto intorno il canneto, colla speranza di rinvenire e rilevare altre traccie e colla speranza anche di trovare almeno l'arma colla quale il brutale delinquente ha compiuto il suo gesto omicida. Nulla però è stato rinvenuto.

Intanto sono stati operati numerosi arresti. I funzionari sono riusciti ad identificare qualcuno di coloro che si accompagnavano alla vittima e hanno immediatamente proceduto al loro fermo. I fermati nella giornata di oggi saranno sottoposti a lungo interrogatorio e a confronti e per quanto si brancoli ancora nel buio, la polizia ha tutte le speranze, dato anche l'aspetto di questa misteriosa faccenda, di giungere a districare l'aggrovigliata matassa.

A proposito della lettera anonima pervenuta alla Questura il testo pubblicato non corrisponde a verità. La lettera pervenuta alla Questura non è scritta a macchina ma a matita e affiorata da grossolani svarioni ortografici e non parla affatto nel testo di una coppia di innamorati che avrebbero scoperto il cadavere, mentre godeva il fresco nell'interno del canneto.

Invece dell'idillio poetico, di cui si è parlato, si tratta di un episodio assai più prosaico. Lo scrivente infatti narra di essersi appartato nel viluppo di canne per soddisfare ad urgenti necessità. Durante la sua permanenza nel canneto avrebbe udito un grido. Impressionato si sarebbe avvicinato maggiormente e avrebbe assistito al delitto... e cioè avrebbe visto un uomo dall'apparenza operaio, colpire la vittima con un coltello. Questo è quanto. Che poi la lettera abbia relazione col brutale assassinio, soltanto le indagini della questura potranno appurarlo.

Questa sera la polizia ha proceduto al fermo di un individuo, identificato sotto il nome di Sor Paolo, che frequentava la trattoria Marconi insieme ad una donna bruna, riccia, vestita di marrone, che si suppone fosse l'uccisa. Alcuni agenti recatisi nella trattoria attesero l'arrivo del «Sor Paolo», appena giunto, lo invitarono a seguirli. Fu accompagnato al commissariato per essere interrogato.

Bollettino militare

ROMA, 3

Ufficiali generali: Taranto, generale Corpo d'Armata, decorato della medaglia maurisiana al merito militare dei dieci lustri.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Bonini, 26 Campagna, trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato sottocapo di Stato Maggiore Corpo Armata di Torino.

Arma di Cavalleria: Tappi, tenente colonnello Cavalleggeri Vittorio Emanuele II, è trasferito alla Scuola applicazione cavalleria; Durini, tenente colonnello comando divisione militare di Chieti, trasferito Cavalleggeri Monferrato; Nasi tenente colonnello 5. Centro automobilistico, è trasferito Cavalleggeri Guide.

Ultime di Sport

TENNIS

Il X Torneo di Merano

L'esito delle prime gare

MERANO, 3

Una magnifica giornata autunnale ha favorito oggi l'inizio del decimo torneo internazionale di tennis, per il quale vivissima era l'attesa. Hanno ufficialmente aperto la serie innumerevole delle gare il Prefetto di Bolzano Marziali e Donna Marta, ad incontrare i quali erano i membri del comitato del torneo, il capo dell'ufficio stampa del Torneo dott. Mario Franchini e il Commissario Prefettizio dell'Azienda autonoma di Oura cav. Piero Sandri. Era pure presente alla cerimonia d'apertura il banchiere Lenz di Berlino, donatore della coppa omonima. Il Prefetto ha assistito ad alcune gare, interessandosi vivamente allo svolgimento del giuoco. L'elegante e folto pubblico presente non si è stanzato di ammirare per tutta la giornata le emozionanti e combattute partite. Ecco i risultati:

Gare handicaps. Singolare uomini: Diergardt batte Madarasz 5-6, 6-0, 6-4. Dott. Stein batte Wennecker 6-2, 6-1. Conte Salm batte conte Mitrowski 6-4, 6-4. Gamperz batte Goldbarth 6-2, 6-5. Prada batte Haberl 6-4, 4-6, 6-5. Iatta batte Cienzle 6-0, 6-4.

Singolare signore: Levi batte Loening 6-4, 6-1. Wilhalm batte Wennecker 1-6, 6-2, 6-3. Riedel batte Schmidt 6-1, 6-5. Diergardt batte Friedrich 6-1, 6-3. De Fecondo batte Ertel 6-3, 6-0. Fabbricotti batte Gaetschmann 6-3, 6-3. Meyer batte Stickel 6-5, 6-5. Gilka batte Boehm 6-2, 6-2. Goldschmidt batte Ertel 6-0, 6-2. Mader batte Mallinger 6-4, 6-4.

Doppia mista: Gross-Halter battono Oramm-Gilka 6-4, 2-6, 6-5. Kleinschrott-Oramm battono Goldschmidt-Kuhlmann 6-2, 6-1.

Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta

PONTE DI BRENTA, 3

Domenica 5 ottobre si svolgerà all'Ippodromo della Fondazione Breda la prima giornata di corse al trotto indetta dalla Società Ippica Padovana.

Questa giornata assumerà una eccezionale importanza per il numero e distinzione dei soggetti che scenderanno in gara.

Oltre all'interessante prove dei tre e quattro anni, nel premio Farnese, riuscirà emozionante la lotta nell'internazionale «Padova» per lo incontro delle celebri trottatrici americane Georgia Volo, Miss Ante, Tippie Volo e del veloce trottatore italiano Paradiso, a cui si aggiungerà la recente importazione d'oltre oceano «Volo Miss».

«Georgia Volo» ha di recente vinto a Cesena il Gran Premio Internazionale di lire 50.000 — Si correrà con qualunque tempo.

PUGILATO

Bosisio incontrerà Thil per il campionato europeo

ROMA, 3

La Federazione Pugilistica Italiana comunica: In data 25 settembre il comitato d'urgenza dell'I. B. U., ha scelto quali competituori per la disputa del titolo europeo dei pesi medi i seguenti pugili: Mario Bosisio italiano, Marcel Thil francese. In conformità al regolamento vigente, l'incontro davrà aver luogo non oltre il 25 novembre 1930.

In data primo ottobre è stata omologata la sfida lanciata da Orlando Magliozzi, al campione d'Italia Vincenzo Sabo. In conformità al regolamento vigente l'incontro per il campionato d'Italia pesi mosca dovrà aver luogo non oltre il 31 dicembre del corrente anno.

Visto il forfait giustificato del pugile Luigi Marfurt, designato per incontrare il pugile Orlandi per la disputa del titolo mondiale dei pesi leggeri, lo si sostituisce d'ufficio con l'ex detentore del titolo Anacleto Locatelli, in considerazione anche delle belle prove da questo fornite recentemente in Francia.

Lo stretto di Messina traversato da un diciottenne

MESSINA, 3

Il diciottenne Giuseppe Dominici ha traversato a nuoto lo stretto di Messina in 52'37" battendo il record precedente detenuto dall'inglese Winofer con 55'.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 oro	67 56	67 60	67.80	67,50
Cons. Ild.5oro	80.65	81 —	90.75	92 —
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 70	76,75
Bancari				
Banca d'Italia	1695 —	1730 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1413 —	1415 —	1416 —	1414 —
Banca Credito	100 50	100 60	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	109,—	109 60	109 50
Cred. Italiano	760 —	762 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	509,—	—.—	—.—
B. d'America	165 —	165,—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	740 —	748,—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530,—	530 —
Trasporti				
Cosulich	80 —	88,50	90,—	90,—
Ferr. Mediterr.	560 —	565,—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1010 —	1040,—	—.—	—.—
Rubattino	500 50	501,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	89 —	88 50	90 —	90,—
Costr. Venete	236 —	236 —	—.—	—.—
Saturnia	72 —	72,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	182,—	182,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	93 —	93,—	—.—	—.—
Cot. Ribaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	394 —	396,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	315 —	310,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	114 —	114 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	560 —	560 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18 50	18 50	19,—	19 —
Fil. Cuc. Cant.	605 —	610 —	—.—	—.—
Casc. mi Seta	470 —	472 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1012 —	1016,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	740 —	740,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	170 —	170,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2340 —	2349.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	252 —	252,50	255,—	252 —
Lin. Can. Naz.	170 50	169,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	390,—	396,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 25	20 50	—.—	—.—
M. Blun. Tosc.	14.25	14,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	54 50	54,50	—.—	—.—
A. Ros. Vanzi	485 —	483 —	—.—	—.—
Man. Tosi	179 —	179 50	—.—	—.—
Varedo	80 50	80 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	38 5	37,—	—.—	—.—
Bernasconi	88 —	8 ,75	—.—	—.—
Unione Man.	480 —	471 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1400.—	1400.—
Siderur. Minr.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	20.—	20,—	—.—	—.—
Ilva	220,50	220,50	—.—	—.—
Metallurgica	167 —	167,75	—.—	—.—
Elba	45 50	45,75	—.—	—.—
Monte Amiata	181.—	182.50	—.—	—.—
Montecatini	205,—	205,25	206,—	206 —
Breda	107.—	10 .—	—.—	—.—
F. I. A. T.	246,50	246,50	247,—	14 .—
Isotta Frasch.	142,—	144,50	—.—	—.—
Bianchi	43.—	43.—	—.—	—.—
Miani Silvestr	44,50	44 —	—.—	—.—
Off. Reggiane	94.—	95.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	135,50	136 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	204.50	2 6.—	206 25	206.—
Elett. brioschi	485,—	480.—	—.—	—.—
Dinamo I	207,—	206,—	—.—	—.—
Bresciana	218,—	251,—	—.—	—.—
Adamello	284,—	283,—	—.—	—.—
C. I. e. L. I.	229 —	230 —	—.—	—.—
Emiliana	445 —	447 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	465 —	490 —	—.—	—.—
Eeso	82 —	82,—	—.—	—.—
Edison	672 —	671 50	—.—	—.—
Edison Post.	420 —	410,	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	126 —	126 —	—.—	—.—
Tirso	184 —	184,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	2.4 —	27 ,—	—.—	—.—
Vizzola	570 —	574,	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	307,—	308,—	—.—	—.—
Valdarno	1 4 50	175,—	—.—	—.—
Tecnomasio	89 75	89,	—.—	—.—
Terni	39 ,—	391,	390 —	392 —
Es. Elettrici	79,—	80,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	118,—	118.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	80 .—	800,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	915,—	920,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30,—	30,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	20,—	21,—	—.—	—.—
Gulinelli	196,—	187,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	124,—	126,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	109,50	109,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	31,—	30.75	—.—	—.—
Beni Stabili	558,—	554.50	—.—	—.—
Grandi Alber	48,25	48,50	48.50	49,—
Diversi				
A. C. N. A.	48,—	46.50	—.—	—.—
Gas Torino	165,—	165,—	—.—	—.—
Mira Lanza	60,—	60.—	—.—	—.—
Petroli	30.—	30,50	—.—	—.—
Eridania	307,—	3 6.—	—.—	—.—
Italo Am.	166,—	178.—	—.—	—.—
Pirelli It.	753.—	762,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181,—	182,—	—.—	—.—
Rinascente	45,50	116,—	—.—	—.—
Brassini	80,—	81.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	169,—	170,—	—.—	—.—
Spalato	150 —	150,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3680,—	3690,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.94	74 93	74.96	74,96
Zurigo	370,57	370,60	370,60	370,60
Londra	92.77	92,78	92,79	92,78
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	198,—	197,50	198,—	196,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	16,65	16,69	16,68	16,68
Bucarest	11,42	11,35	11,40	11 40
Argentina oro	15,3	15.32	—.—	—.—
„ carta	6,7	6,74	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19.10	19,09
„ Cheque	19,0	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,9	33 80	33 8	33 85
Budapest	3.3	3,35	3.3	3,35
Atene	24	24.80	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.60 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81 — Obbligazioni Venezie 3.30 p. c. 7675 — Adria 45 — Cosulich 9050 — Libera Triestina 90 — Lloyd 452 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 101 — Martinolich 119 — Tripcovich 140 — Assicurazioni Generali 3665 — Riunione Adriat. prima serie 1550 — Id. seconda serie 1550 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 154 — Cementi Isonzo 53 — Cant. riuniti Adriatico 8650.

CAMBI: Parigi 74.935 — Londra 90.775 — New York 19.19.87 — Zurigo 370,70 — Madrid 197.50 — Amsterdam 77.025 — Berlino 454,40

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — Frumento: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: contante 118.75, ottobre 119,75 dicembre 121.75, marzo 124.90. Chiusura: contante 119.35, ottobre 119.15, dicembre 122, marzo 125.40. — Granoturco: Debole, poco attivo, prezzi in sensibile ribasso. Apertura: ottobre 54, dicembre 54, marzo 54.15. Chiusura: ottobre 53.35, dicembre 53.50, marzo 54. — Riso: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 98, dicembre 104.85, marzo 109.50. Chiusura contante 94.50, ottobre 96.10, dicembre 105.25, marzo 110. — Risone: Irregolare, trascurato, andamento irregolare: Apertura: ottobre 71.25 dicembre 73. marzo 77.35. Chiusura: ottobre 70.85, dicembre 72.75, marzo 77.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza: sostenuto — Id. Middling 1055 — Futuri: Tendenza apertura: stabile — Id. nuovo contratto: stabile — Gennaio 1030 — 1085-86 — Febbraio 1088 — Marzo 1097 — Aprile 1105 Maggio 1114-18 — Giugno 1123 — Luglio 1132-33 — Agosto 1125 — Settembre manca — Ottobre 1043 — 1041 — Novembre 1055 — 1057 Dicembre 1068-70 — 1074.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 3 Ottobre 1930

CEREALI

Grani: Nazionale: Ardito nuovo fino (Stazioni o canali interni): al q.le da 122 a 124 — id. Ven. buono mercantile id. da 114 a 116 — id. basso id. da 93 a 98 — Manitoba Domin. 2 disponibile (Ferrata sdoganato: al q.le da 138 a 134 — Id. d'imbarco (Cif. Venezia) Doll. (10) 3.59 — Manitoba Domin. 3 (11) id. 3.63 — Id. viaggiante (12) id. 3.76 Danubiano 3 p. c. d'imbarco (10-12) Sc. da 115 a 117 — Ungherese pronto (Cif. Venezia) doll. da 118 a 120 — Russo tenero 80-81 d'imbarco 10-11 id. Sc. da 126 a 128.

Granoni: Nazionale sano stagionato, giallo (Stazioni o canali interni: al q.le) da 58 a 60 — Id. colorito id. da 60 a 61 — id. id. bianco senza tela id. da 60 a 61 — Foxami colorito sano secco viaggiante da 54 a 55 — Id. pronto s. Relc. da 56 a 57 — Foxami sano secco viaggiante (Cif. Venezia Sta. da 98 a 100 — Id. d'imbarco id. da 96 a 97 — Id. stag. d'imbarco da 92 a 93 — Plata rosso R. T. viaggiante Mary (Cif. Staz.) q.le 104; (Ferrata Venezia sdoganato) da 55 a 56 — id. d'imbarco Belvedere id. 104 — Danubio e-o Mar Nero viaggiante Dioniosos (Cif. Ven.) (Ferr. Ven. sdog. da 55 a 56 — id. viaggiante disponibile (Cf. Venezia) da 77 a 78.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al q.le 530 — Winter I. qualità 525 — Winter II. 520 — Winter III. 510.

Olio di oliva Raffinato nazionale al q.le 670 — Eccezionale 730 — Classico 720 — Sopprafino 700 — Fino 670.

CARBONI

Cardiff grosso primario (Cif. Venezia per tonn. da scellini 28 a 28,3 Franco vagone o barca da L. 140 a 141 — Id. secondario id. da 26.9 a 27; id. da 132 a 134 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 115 a 117 — Id secondario id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 271 a 271.6; id da 132 a 134 — Id. da gas id. da 22.9 a 23; id. da 112 a 114 — Americano da vapore da Doll.6 a 6.05; id. da 115 a 117 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da L. 195 a 200 — Id. inglese scelta a mano da 240 a 245 — Id. inglese arancio da 255 a 260 — Id. inglese minuto da 110 a 115 — Id. inglese pisello da 170 a 175 — Id. russa arancio da 230 a 235 — Coke gaz inglese da 175 a 178 — Id. inglese Patent da 163 a 165 — Id. id. Westfalia da 165 a 170 — Id. id. Gatesfield da 165 a 170 — Id. metallurgico nazionale da 185 a 190 — Id gas nazion. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie da 152 a 154 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese per tonn. da 325 a 340 — Carbone Alta Slesia da 112 a 115 — Id Slesia II. da 105 a 107.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (Consegna Santa Chiara) per q.le da L. 135 a 140 — Id. id. 15 da 160 a 165 — Id. bianco gradi 10 id. da 100 a 110

Sicilia: rosso gradi 10-11 da L. 85 a 95 — Id. 18 da 110 a 115 — Id. bianco gradi 14-15 da 155 a 175 — Marsala da 390 a 400 — Passito da 390 a 400.

Romagna: rosso gradi 10 da L. 85 a 95 — Id. bianco gradi 9-10 da 85 a 95.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da L. 90 a 100 — Id gradi 9 e mezzo a 10 mezzo da L. 145 a 160 — Friularo gradi 10 mezzo - 11 da 170 a 175 — Raboso gradi 9 mezzo da 170 a 175 Id. bianco gradi 10 da 110 a 120.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida (consegna S. Chiara) al quintale L. da 940 a 950 — Salvador naturale id. da 760 a 780 — Nicaragua naturale id. da 670 a 680 — S. Domingo Haiti trié à la main da 790 a 800 — Guayaquil id. da 545 a 555 — Santos prime id. da 600 a 610 — Santos superior da 580 a 590 — Santos good da 500 a 510 — Rio Superior id. da 425 a 445 — Rio corrente da 385 a 395 — Bahia da 410 a 425.

Pepe: Nero Singapore per quintale da 700 a 725 — Id. Tellicherry da 875 a 900.

FARINE - GRANITI - SEMOLE

Farina da pane - Extra al q.le da L. 177 a 180 — Id Tipo comune da 165 a 168 — Id. n. 1 Superiore da 174 a 177 — Granito O tenero per pastificazione da 194 a 196 — Farina O tenera per pastificazione da 182 a 184.

Semole B 1 da L. 197 a 200 — Id. D 1 da 189 a 192 — Saragolla a L. 140

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 Ottobre: «L. Mocenigo» Ital. da Fiume con merci — «Lussino» Ital. da S. Maura con merci.

Arrivati il 3 Ottobre: «Graz» Ital. da Trieste con merci «Slyliani» Ell. da Morfu Bay con Piriti — «Hovtska» Jugosl. da Spalato con merci.

Spedizioni del 3 Ottobre: «Graz» Ital. per Alessandria con merci — Hovtska» Jugosl. per Meterovich con merci.

Partenze del 2 Ottobre: «Semiramis» Ital. per Cospoli — «Helka» Ol. per Trieste — «Giovinezza» Ital. per Messina — «Barletta» Ital. per Brindisi — «Iolee» N. Am. per Trieste — «Chisone» Ital. per Cospoli.

Carichi specificati: P.fo «Slyliani» Ell. arrivati il 3 Ottobre da Morfu Bay Rinfusa tonn 1100 Pirite all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 Ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 54 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 104 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

«Editrice Veneta» Tipografia della «Società Anonima»

ANNO CLXXXVIII - N. 277 - Cent. 25

Domenica 5 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-92 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'esultanza del popolo italiano e bulgaro

per il fidanzamento della Principessa Giovanna con Re Boris

Le nozze a Sofia

Prossima visita di Re Boris

ROMA, 4

L'Italia tutta ha appreso con vivissima gioia la notizia del fidanzamento della Principessa Giovanna con Re Boris. Da ogni parte della Penisola pervengono voti di felicità e di augurio per questo matrimonio d'amore che viene a rinsaldare la sincera e calda amicizia tra l'Italia e la Bulgaria.

Non pare vi sia dubbio che il matrimonio avverrà a Sofia, con quelle feste richieste dall'importanza dell'avvenimento. Sarà una grande festa per tutta la Nazione bulgara, festa che troverà ampia rispondenza nel cuore del popolo italiano. Quanto all'epoca, non è ancora possibile fare precisazioni, ma stando ai precedenti, non dovrebbe passare molto tempo fra il preannuncio ufficiale e la data del matrimonio. E' quindi probabile che l'intervallo sia soltanto di settimane; alcuni vogliono anzi dire che il matrimonio sarà celebrato il 15 novembre prossimo. Una prossima visita ufficiale di Re Boris alla Corte italiana è nell'ordine naturale delle cose.

Un dolce sogno d'amore

Queste nozze costituiscono veramente un incontro felice. Giovanna di Savoia è infatti una delle più popolari Principesse di Casa Savoia. Perfetta donna di casa, la Principessa Giovanna è una gran dama, secondo le insigni tradizioni della sua Casa. Nei ricevimenti, nelle cerimonie, ha un pensiero e una parola cortese per tutti, sicchè tutti ne serbano un ricordo incancellabile. Religiosissima, pia, adora le nostre belle chiese, conosce tutti i Santuari d'Italia e sopratutto quello di Assisi ove si recò anche recentemente.

Questa luminosa Principessa che, appena ventitreenne, realizza di qui a poco un dolce sogno d'amore, non poteva trovare uno spirito più eletto di Re Boris, cui il dolore che ne circondò la fanciullezza deve aver contribuito fortemente a maturare i doni largiti dalla natura. Il pensoso fanciullo è nato, si noti, da madre quasi italiana. Maria Luisa di Borbone, che gli diede la vita, morì lo stesso giorno in cui il figlio compiva il primo lustro e la dolce Madre, prima di chiudere gli occhi, gli disse: «Boris, quando un giorno sarai Re, cerca di essere il migliore dei Re». Era ancora quasi un adolescente, non aveva neppure 18 anni, quando Boris si trovò sui campi di battaglia per la prima guerra balcanica. Sebbene fosse appena un giovanetto, compì splendidamente il proprio dovere, come sempre lo ha compiuto nella seconda campagna balcanica e nel conflitto europeo. Egli salì al trono mentre la patria pericolava e la rivoluzione covava sotto la cenere.

Il 4 ottobre, nella Cattedrale di Santa Nedelia, quando fu salutato Re, Boris ebbe la prova di quanto era amato dal suo popolo e non sorprende e non può sorprendere nemmeno che il popolo italiano abbia fin dal primo momento, con quel sicuro istinto che gli è proprio, salutato nello Zar dei Bulgari lo sposo della Principessa italiana. Così vanno interpretati gli applausi diretti al Sovrano il giorno in cui questi, in occasione delle nozze con Maria del Belgio, apparve in pubblico accanto al nostro Principe Ereditario.

La popolarità della Principessa

Un particolare significativo: se gli italiani hanno sempre guardato Re Boris come il futuro sposo della Principessa Giovanna, i Bulgari a loro volta hanno sempre considerato la Principessa Giovanna come la fidanzata del loro Re. E infatti Giovanna di Savoia è popolarissima in Bulgaria e il suo ritratto, riprodotto in migliaia di esemplari, è molto diffuso.

Ed ecco infine un episodio inedito della vita di Re Boris, un episodio che pone in risalto il suo coraggio e il suo sangue freddo e nel tempo stesso dice quanto sia il suo ascendente sull'animo popolare. Il Sovrano ama molto viaggiare in incognito e viaggia solo, accompagnato dal suo fido aiutante. Un giorno in automobile raggiunse una selvaggia e desertica zona confinaria. La macchina procedeva a velocità ridotta e il Re, incantato, ammirava il superbo paesaggio che gli si offriva alla vista. Ad un tratto nel mezzo della strada balzarono quattro individui, armati fino ai denti: quattro ribelli che puntarono i loro fucili verso il conducente della macchina e gli intimarono, dietro minaccia di ucciderlo, di fermarsi.

L'auto si arrestò, il momento era veramente drammatico. L'aiutante del Re impugnò la pistola, deciso a difendere a prezzo della sua vita, il Sovrano. Boris, calmo, impassibile, con studiata lentezza, scese dall'auto e si piantò davanti ai quattro fissandoli in volto. Fu un attimo, i ribelli non poterono tradire un moto di sbalordimento, poi all'improvviso scattarono e si irigidirono sull'attenti, presentando le armi. Avevano riconosciuto nel turista il Re.

Il Sovrano sorrise; quindi invitò i ribelli a sedersi in un prato, sedette anche lui e cominciò, con quella sua voce dolce e calda, a parlare. A mano a mano che le parole uscivano dalle labbra, sulle faccie dei ribelli passava la gamma di mille sensazioni. Infine chinarono la testa, gli occhi erano umidi di lacrime. Il Re aveva saputo toccare i loro cuori induriti, aveva saputo far ritrovare loro la via luminosa della verità. Un quarto d'ora più tardi, salutato militarmente dai quattro, il Re risaliva in auto per far ritorno al suo palazzo e da quel giorno più nulla si seppe dei quattro ribelli, che prima avevano costituito il terrore di quella zona.

Come è noto, Re Boris ha visitato parecchie volte l'Italia. Le sue visite sono state così numerose che non è possibile ricordarle tutte. Più interessante è forse rilevare che l'ultimo soggiorno in Italia del Sovrano bulgaro è del mese di settembre: recente quindi, e non è da escludere che in quell'epoca siano stati presi gli ultimi accordi per l'annunzio del fidanzamento. Re Boris si è fermato a Como ed a Lecco.

La benedizione del Papa

La dispensa pel fidanzamento

CITTA' DEL VATICANO, 4

La notizia del fidanzamento di Giovanna di Savoia con Re Boris è stata accolta in Vaticano, dove era da tempo conosciuta negli ambienti più vicini al Pontefice e alla Segreteria di Stato, con viva soddisfazione, perchè si vede in questa unione una reale garanzia di pace fra i popoli e un ulteriore ravvicinamento delle popolazioni di religione ortodossa alla Chiesa Cattolica.

Il Pontefice, non appena ricevuta la partecipazione ufficiale del fidanzamento, si è affrettato a far pervenire alla Casa Reale italiana l'espressione del suo compiacimento e della sua paterna benedizione augurale.

I rapporti che corrono fra la Santa Sede e la Bulgaria, dopo un periodo di rottura, dovuto al passaggio dell'attuale Re Boris dalla religione cattolica in cui era stato battezzato a quella ortodossa, passaggio che Re Ferdinando dovette subire per imposizione della Russia Zarista, protrettrice degli Stati balcanici, in questi ultimi tempi andarono migliorando assai, sia per la riconciliazione avvenuta fra la Casa Reale e la Santa Sede, sia per l'opera efficace svolta in Bulgaria dal Visitatore apostolico Mons. Roncalli.

Tali rapporti, se anche oggi devono considerarsi soltanto personali, perchè non esiste in Bulgaria un rappresentante diplomatico del Vaticano; sono però molto cordiali.

Per il fidanzamento è stata concessa da parte della Santa Sede la dispensa dall'impedimento di mista religione, alle condizioni ordinariamente imposte dalla Chiesa e che sono contenute nel canone 1061 del codice di diritto canonico, il quale dice: «La Chiesa non dispensa dall'impedimento di mista religione se non quando: 1. esistano giuste e gravi cause; 2. il coniuge non cattolico abbia preso impegno di rimuovere dal coniuge cattolico ogni pericolo di perversione e ambedue abbiano promesso che tutta la loro prole sarà battezzata ed educata soltanto cattolicamente; 3. si abbia la certezza morale che tali impegni saranno adempiti».

Il paragrafo secondo dello stesso canone dice: «Di regola gli impegni devono esigersi per iscritto. A quest'ultima condizione non si tiene rigorosamente quando si ha la certezza, data la probità delle persone che promettono, che le promesse saranno mantenute. E questo è il caso precisamente del presente matrimonio, dove l'alta condizione dei contraenti crea la convinzione che la data parola sarà mantenuta anche senza impegno scritto. Occorre infine osservare che la concessione di questa dispensa è stata data direttamente e personalmente dal Sommo Pontefice, giacchè il canone 1557 del codice di diritto canonico stabilisce che la competenza per le questioni riguardanti i Capi di Stato e i loro figli e figlie e quelli che hanno diritto prossimo, non è propria delle Congregazioni degli uffici romani, ma è riservata esclusivamente e personalmente al Sommo Pontefice. Quindi in questo caso tutte le trattative riguardo alla dispensa dall'impedimento di mista religione per il matrimonio di Re Boris con la Principessa Giovanna sono state fatte trattando personalmente col Papa.

Le felicitazioni del Duce

ROMA, 4

L'annunzio ufficiale del consenso sovrano al fidanzamento della Principessa Giovanna è stato recato l'altra mattina al Capo del Governo dal Ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini. Il Capo del Governo, in nome proprio e del Governo Fascista, ha inviato telegrammi di felicitazione e di augurio a S. M. il Re, alla Principessa Giovanna e a S. M. il Re Boris.

I fervidi voti della Marina e della R. Aeronautica

ROMA, 4

S. M. il Re si è compiaciuto annunciare al Ministro della Marina il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna col seguente telegramma: «*Sono lieto di comunicarle che mia figlia Giovanna si è fidanzata con il Re Boris di Bulgaria* - Vittorio Emanuele».

Il Ministro della Marina ha risposto a nome suo e della Marina nei seguenti termini: *A S. E. il Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - Prego V. E. volersi compiacere esprimere a S. M. il Re la mia profonda gratitudine per avermi fatto l'onore di parteciparmi il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria. La Marina, devota al Re e alla Dinastia, accoglie l'annunzio del fausto avvenimento con viva gioia*».

A S. M. il Re che si è compiaciuto annunziare al Ministro dell'Aeronautica il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna, il Ministro Balbo ha risposto col seguente telegramma:

«*Profondamente grato alla Maestà Vostra per la partecipazione del fausto avvenimento che allieta Casa Savoia, a nome della R. Aeronautica e mio formulo i voti più ardenti di felicità per S. A. R. la Principessa Giovanna che si appresta a divenire Regina di un popolo forte ed amico. - Ministro Aeronautica*: generale Balbo».

L'indescrivibile entusiasmo in Bulgaria

Grandiose manifestazioni a Re Boris a Sofia

SOFIA, 4

Il Presidente del Consiglio Liapceff ha annunziato ufficialmente il fidanzamento di S. M. Boris III, Re dei Bulgari, con S. A. R. la Principessa Giovanna, figlia delle LL. MM. i Sovrani d'Italia. La notizia del fidanzamento del Re si è diffusa immediatamente in tutto il Paese ed è stata accolta con entusiasmo indescrivibile da parte di tutto il popolo che ha improvvisato manifestazioni di gioia.

Il fidanzamento corrisponde a un desiderio unanime del popolo bulgaro che aspettava ansiosamente un matrimonio del suo Re, ma si augurava che esso fosse compiuto con una Principessa di Casa Savoia per cementare l'amicizia che si è ricostituita fra le Nazioni italiana e bulgara.

Da oltre un anno era stata prospettata l'eventualità di questo matrimonio; da quando Re Boris si recò in Italia in occasione delle nozze del Principe Ereditario si aspettava a Sofia che esso fosse definitivamente deciso.

La Principessa italiana si appresta a divenire Regina di Bulgaria nel momento in cui la nazione bulgara, superata la fase più difficile della sua crisi interna ed esterna, va rapidamente ricomponendosi e riprendendo nei Balcani la sua importante funzione di equilibrio.

Re Boris è in Bulgaria e per tutti i bulgari popolarissimo. La sua vita semplice e familiare, tutta dedicata al suo Stato, la sua attività e la sua bella figura ne fanno un Sovrano efficiente e sicuro anzitutto per il consenso che raccoglie nel suo popolo. Si ricorderà che recentemente l'ex Re Ferdinando di Bulgaria rientrò a Sofia dove si incontrò col figlio. Il ritorno e l'incontro ebbero anche essi rapporto col fausto avvenimento ora annunziato.

A Sofia le manifestazioni di gioia si susseguono: nella stampa, nei pubblici ritrovi e in tutte le famiglie. La più caratteristica è quella fatta oggi dagli studenti universitari, i quali si sono recati davanti al Palazzo Reale ed hanno qui improvvisato una calda ed entusiastica dimostrazione di affetto al loro Sovrano. Questi proprio in quel momento usciva dal palazzo: gli evviva e le acclamazioni hanno raggiunto il delirio. Il Sovrano è stato portato in trionfo al grido di *Viva il Re! Viva la Principessa Giovanna!* Anche in provincia la notizia ha dato luogo a manifestazioni sincere di spontaneo giubilo.

Il patriottismo di Re Boris

TORINO, 4

La *Stampa* di Torino ha chiesto al Console generale di Bulgaria, comm. Giovanni Gorrini, le sue impressioni sul lieto avvenimento:

— La Principessa di Savoia è da lungo tempo attesa in Bulgaria — egli ha detto — dove sarà amata dal popolo come la figlia prediletta. Se ne parlava da tempo e la figura della Principessa è ormai familiare al laborioso e fiero popolo bulgaro che adora il suo giovane Sovrano e che sarà ancor più conquistato dalla grazia e dalla bontà della Principessa.

— Ci parli del Re Boris.

— E' un Re moderno e popolare. Soldati e contadini lo hanno visto giovanissimo combattere al loro fianco, lo hanno visto dovunque c'era da recare conforto, lo hanno sentito commosso accanto alle loro anime rudi e spontanee. Perciò lo amano.

— Ci dia qualche episodio della vita del Re.

— Quando il terremoto sconvolse alcune provincie della Bulgaria, distruggendo una delle più belle città e molti villaggi, il Re si recò sul posto. In quella dolorosa circostanza il capo di una borgata, nel salutare alla stazione il suo Re, gli disse con commozione: «Voi, Maestà siete il cuore della Bulgaria». E il Re rispose: «Appunto perciò, mio caro, mi è concesso di godere di più delle fortune della Patria e di patire di più nelle avversità».

«Il vigile amore dell'Augusta Madre fu sempre attorno a Boris. Quando la Regina stava per morire, chiamò a sè il figlio e gli disse:

«— Quando sarai chiamato a regnare procura di essere un Re degno di esempio».

«E Re Boris ha obbedito al desiderio materno».

— Ricordi di guerra.

— Tanti.

«Quando scoppiò la grande guerra, il principe Boris aveva finiti i corsi dell'Accademia Militare a Sofia — ed anche in questa guerra diede prove infinite del più nobile patriottismo. Ricordo uno dei suoi innumerevoli atti di valore. Il giorno 18 settembre del 1918 avvenne la catastrofica rottura del fronte a Dobro Pole. Con un plotone di soldati egli volò in soccorso della Patria. I soldati ammutinati massacravano chiunque incontrassero sul loro cammino e minacciavano di entrare nella capitale. Con un'abnegazione degna della più alta ammirazione, il principe Boris si portò davanti ai ribelli, nemici della patria. Questi, avendolo riconosciuto, non gli fecero alcun male, anzi gli dichiararono: «Non è Vostra Altezza che noi cerchiamo». Alcune brevi parole di consiglio e di ammonimento operarono il miracolo; subito cadde lo stolto ardimento dei ribelli, e la Patria fu salva».

«Pochi giorni dopo, il 3 ottobre del 1918, in una notte tenebrosa di autunno, il Re Ferdinando di Bulgaria abdicava. Gli succedeva Boris, principe amato ed eroico. Una folla immensa, radunata sulla piazza della cattedrale, attendeva acclamando il nuovo giovane Sovrano, che il rito consacrava. Il primo Ministro Malinoff strinse con effusione davanti al popolo plaudente, la mano del giovane Re, e lo abbracciò. Fu un momento indescrivibile: di commozione. Dalla Chiesa, il corteo mosse verso il palazzo reale, di fronte al quale la folla si radunò, acclamando. Il Console americano, S. E. Murfi, sincero amico della Bulgaria, gridò dal balcone del palazzo: «Bulgari, il vostro destino è in mani sicure!». E queste parole caddero, come balsamo, a infondere speranza e novello vigore sull'anima dei bulgari, esasperati dalla funga tirannia e dall'impari lotta. Il Re Boris ha mantenuto ampiamente la promessa, con anima nobile di Re».

Manifestazione di esultanza alla Camera e al Senato

ROMA, 4

La notizia del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria è stata dalle LL. MM. comunicata ufficialmente ai Presidenti della Camera e del Senato. S. E. Federzoni e S. E. Giuriati hanno rispettivamente telegrafato esprimendo il compiacimento delle due assemblee e auspicando i migliori auguri.

Alla riapertura del Senato e della Camera i due presidenti comunicheranno ufficialmente la notizia e in tale occasione ancora una volta le due Camere esprimeranno, con una viva manifestazione di simpatia, il profondo sentimento che le lega alla Casa di Savoia e i più lieti auguri di felicità per la Coppia regale.

Il giubilo della Nazione nei commenti della stampa

ROMA, 4

Tutti i giornali esprimono il giubilo del popolo italiano per l'annunzio del fidanzamento della Principessa Giovanna e formulano i più fervidi auguri per l'evento che rinsalda ancor più l'amicizia fra le Dinastie regali e fra il popolo italiano e quello bulgaro.

I legami italo-bulgari

Il *Popolo di Roma* scrive:

«A breve distanza dalle auguste nozze del Principe Ereditario con Maria del Belgio, un'altra fausta vivissima gioia viene ad allietare l'augusta e nobilissima Famiglia Regnante. Tutta la Nazione italiana ne partecipa con cuore traboccante di gaudio e di devozione. Dal lieto avvenimento i legami già cordialissimi tra l'Italia e la Bulgaria vengono stretti e rafforzati. Il sorriso regale che la Principessa porterà nella terra amica è lo stesso sorriso dell'Italia nuova». Il giornale conclude dicendo che la futura Regina di Bulgaria sarà degna delle luminose tradizioni della sua stirpe, e contribuirà col suo consorte a rendere la sua nuova Patria più florida, potente e serena.

Il *Messaggero* scrive che la notizia del fidanzamento della Principessa Giovanna sarà appresa dal popolo italiano con quel profondo senso di gaudio col quale esso partecipa a ogni lieta vicenda della Casa Savoia.

Rilevato l'attaccamento del popolo italiano alla Dinastia Sabauda, il giornale aggiunge che il voto di augurio che l'Italia oggi formula per la sua Principessa Giovanna è spontaneo e commosso, ed è il voto che nella sua nuova Patria, sul trono che l'attende le sorrida il più lieto avvenire. Dopo avere rilevato che questo matrimonio che unisce le due Case regnanti è il coronamento di un dolce episodio d'amore, e non il risultato di un calcolo politico; il *Messaggero* aggiunge che tuttavia esso costituisce ugualmente un felice avvicinamento tra il popolo italiano e quello bulgaro.

Unione di due cuori

Il giornale così conclude: «Un immenso palpito di devozione e di beneaugurante affetto accoglie il fausto annunzio, e questo è il vaticinio certo di prosperità e di fortuna».

Nel suo commento alla notizia del fidanzamento della Principessa Giovanna col Re Boris il *Piccolo* scrive tra l'altro che il matrimonio che viene oggi annunciato sarà l'unione di due cuori, di amiche Famiglie regnanti, e di popoli.

Il *Tevere* rileva che l'Italia oggi considera la Bulgaria come un paese amico, e come un elemento positivo nella travagliata vita della Balcania da cui derivano le cordialità dei rapporti tra l'Italia e la Bulgaria; e aggiunge che poichè su questo fecondo terreno è sbocciato un fidanzamento, il popolo italiano non può non rallegrarsi del legame famigliare che viene a rafforzare l'intesa tra le due giovani Nazioni.

La *Tribuna* scrive: «La Principessa Giovanna andrà sposa di un Re che ha già dato prova di alte virtù. Queste nozze sono dunque un incontro virtuoso e felice. L'augurio sincero, quasi diremmo domestico, del popolo italiano per queste nozze, si congiunge felicemente con i sentimenti che sempre il popolo italiano ha nutrito per il popolo bulgaro che è sano, lavoratore, guerriero, geloso della propria indipendenza. Le parole pronunciate dal Duce verso i bulgari furono come sempre incisive per affermare la costanza dell'amore italiano per il popolo bulgaro. La Principessa Giovanna, che sarà Regina, e l'Augusto suo Sposo, sono da oggi uniti in un solo augurio di felicità dal popolo italiano, che è anche augurio di prosperità per il popolo bulgaro».

L'amicizia di due popoli

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Due Monarchie, anche se di diverso sviluppo storico e egualmente sollecite del bene della Nazione, due Monarchie egualmente amate e venerate, ecco che saranno prossimamente strette da vincolo di parentela. Ed ecco che in questa parentela due popoli che si amano e si stimano reciprocamente, che non furono divisi neanche dalle tristi contingenze della politica, che li condussero ad essere avversari nei campi della guerra mondiale, si ritrovano, diremmo quasi, per rinsaldare i loro vincoli, per rendere più intima ed efficace la loro spirituale amicizia. E' solo con questa riflessione che l'Italia può attenuare la viva malinconia di vedere allontanarsi la Principessa Giovanna, fiore di grazia e di giovinezza, gemma fulgida della Casa Sabauda. Siamo sicuri che il popolo bulgaro troverà in lei la Regina ideale come nel Re Boris trovò il suo ideale Re».

La fervida gioia di Roma

Telegrammi al Re e alla Principessa

ROMA, 4

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - San Rossore — *Roma esprime a mio mezzo alla Augusta Maestà del Re ed a Sua Maestà la Regina il più profondo ed esultante voto augurale per il fausto annuncio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna, che porterà sul trono che l'attende le elette virtù che rendono così venerata al cuore di ogni italiano la gloriosa Casa Sabauda*».

«A S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia - San Rossore — *La profonda esultanza di Roma per l'annuncio del fidanzamento di V. A. R. con Sua Maestà il Re dei Bulgari, sia il più luminoso auspicio formulato dal cuore di un popolo, che vede in questo regale nodo d'amore riaffermate e congiunte la prosperità e la fortuna del Trono sabaudo e di quello verso il quale l'Altezza Vostra sta per ascendere con tutto il sorriso della sua grazia e della sua giovinezza*».

Una munifica elargizione della Cassa di Risparmio di Torino

TORINO, 4

Per solennizzare l'avvenimento del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris la Cassa di Risparmio ha messo una cospicua somma a disposizione della Congregazione di Carità che ha fatto un'elargizione munifica all'Opera «Pro Oriente» che svolge in Bulgaria la sua benefica azione di italianità.

I telegrammi di Hindenburg

BERLINO, 4

Il Presidente del Reich ha inviato a S. M. il Re d'Italia le sue calorose felicitazioni per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna. Un telegramma di felicitazione ha spedito anche a S. M. il Re Boris di Bulgaria.

Clak nominato ambasciatore degli Stati Uniti al Messico

WASHINGTON, 4

Reuben Clak, Consigliere di Ambasciata aggiunto presso la ambasciata del Messico è stato nominato Ambasciatore al Messico.

Periodo di intensa attività delle nostre forze navali

ROMA, 4

Dopo ultimato il periodo di allenamento individuale e delle varie unità costituenti le nostre forze navali, resosi necessario dall'imbarco del personale di nuova leva, le due squadre navali hanno iniziato un periodo di intensa attività che si protrarrà anche nei mesi invernali.

Durante il mese di agosto le unità della prima squadra, al comando dell'ammiraglio Gambardella, visitarono prima i vari ancoraggi della Liguria suddividendosi in modo da facilitare lo svolgersi delle esercitazioni; nella terza decade di agosto, ultimato il periodo delle esercitazioni individuali, tutte le unità della prima e seconda divisione visitarono i porti della Sardegna concentrandosi a Cagliari alla fine di agosto. La visita ai porti della Sardegna fu completata da una permanenza a Golfo Aranci. Durante la permanenza in Sardegna fu iniziato l'allenamento con unità complesse dando luogo ad esercitazioni a partiti contrapposti con l'intervento delle forze aeree dell'isola.

Esercitazioni e allenamenti

Nella seconda metà di settembre la prima squadra si trattenne a Gaeta ove furono iniziate le esercitazioni di tiro a piena carica e si sono svolte interessanti esercitazioni tattiche in presenza del Ministro e del capo di S. M. della Marina.

Le unità della seconda squadra, al comando dell'ammiraglio Ducci, si dislocarono nello stesso periodo nelle acque della Sicilia e dello Jonio e la divisione speciale nei porti dell'Adriatico procedendo all'allenamento graduale degli equipaggi e alle esercitazioni di unità isolate.

Dopo il 20 agosto le tre divisioni costituenti la seconda squadra iniziarono il periodo di esercitazioni con unità complesse e tiri normali; la quarta divisione visitò tutti i principali ancoraggi della Sicilia svolgendo interessanti esercitazioni tattiche con il concorso degli aerei; particolarmente interessanti perchè per la prima volta il direttore delle esercitazioni ammiraglio Alessio, comandante la quarta divisione, si trovava non già sulla plancia della nave ammiraglia, secondo i dettami della millenaria tradizione, ma a bordo di un velivolo pilotato da uno degli ufficiali del suo Stato Maggiore.

La terza divisione, dopo una breve crociera del *Duilio* nel basso e medio Adriatico, si concentrò essa pure nelle acque della Sicilia visitando Reggio Messina e Augusta.

La divisione speciale, al comando dell'ammiraglio Denti di Piraino, dislocata per l'allenamento nei vari porti dell'Istria, si è riunita prima a Trieste e poi nella seconda metà di settembre si è recata a Venezia per assistere alle gare motonautiche internazionali. Alla fine di Settembre l'intera divisione si trasferì a Bari in occasione della Fiera del Levante, accolta festosamente dalla popolazione.

Importanti crociere

Esaurito così dalle due squadre un primo periodo di esercitazioni individuali e di assieme, si stanno svolgendo anche quest'anno onde migliorare le capacità nautiche degli ufficiali e degli equipaggi e dare loro un breve periodo di svago, brevi crociere mediterranee.

La terza e la quarta divisione della seconda squadra eseguirono nella seconda metà di settembre una crociera di circa 20 giorni in Libia e in Egeo. La terza divisione composta dalle navi *Doria, Duilio, Palestro, Solferino, S. Martino, Cairoli* e dalla nave ausiliaria *Dalmazia*, partita da Augusta il giorno 13, visitava Stampalia il giorno 15, ripartendo il 16 per Rodi. Il giorno 22 le navi lasciavano l'ancoraggio di Rodi dirette a Coo e a Lero. Il 27 tutto il gruppo giunse all'isola di Syra ed il 29 si portò all'ancoraggio di Suda, nell'isola di Candia, giungendo il 2 ottobre a Navarino, punto di riunione designato per le unità della terza e quarta divisione.

Contemporaneamente la quarta divisione, composta dalle navi *Taranto, Bari, Riboty, Monzambano, Castelfidardo, Calatafimi, Dezza* e dalle navi sussidiarie *Quarnaro* e *Verde*, partita da Augusta il 15 settembre, giungeva a Tripoli il 15 dello stesso mese. I cacciatorpediniere proseguirono il giorno 20 per Misurata giungendo il 22 a Bengasi, mentre il *Taranto* e il *Bari*, visitato l'ancoraggio di Homs il 21, giungevano a Bengasi il 22. Il 25 settembre le unità della quarta divisione si unirono a Tobruk raggiungendo il 30 settembre la baia di Navarino, luogo di ritrovo con la terza divisione.

Le due divisioni riunite, toccati alcuni ancoraggi delle isole Jonie, rientreranno in conserva a Taranto verso l'8 di ottobre e vi inizieranno il secondo periodo di esercitazioni intensive.

La prima squadra costituita dalla prima e seconda divisione e dalla divisione sommergibili, cioè tre incrociatori, due esploratori, dodici cacciatorpediniere, una nave-appoggio sommergibili, sette sommergibili e tre navi sussidiarie e che comprende tutto il naviglio più moderno, visiterà, suddividendosi in gruppi, i vari porti del Regno e le isole del Dodecaneso.

Le visite ai porti ellenici

I porti ellenici da visitare sono principalmente Salonicco, dove le nostre varie unità saranno presenti dal 1 al 15 ottobre, e per più breve periodo di tempo negli ancoraggi di Nauplia e di Volo. Salonicco è stato anche di recente visitato a più riprese dalle nostre navi-scuola che serbono un vivo ricordo delle cordialissime accoglienze ricevute. Questa nuova visita darà occasione ai nostri amici greci di conoscere le nostre più moderne e perfette unità e darà alla popolazione tutta una chiara idea dell'alta perfezione tecnica delle nostre costruzioni navali, perfezione già favorevolmente notata e giustamente apprezzata dalle autorità navali e dal Governo greco che hanno passato recentemente notevoli commesse ai nostri cantieri.

Nè va passata sotto silenzio la missione testè ultimata, compiuta ad Anversa dai due nostri nuovi sommergibili *Balilla* e *Sciesa*, colà inviati in occasione della commemorazione del centenario della indipendenza Belga durante la settimana italiana e vivamente ammirati da migliaia di visitatori e grandemente festeggiati dalle autorità e dalla popolazione.

Complessivamente nei mesi di settembre e ottobre la nostra Marina inviò a visitare porti esteri: 2 navi da battaglia, 5 incrociatori, 3 esploratori, 20 cacciatorpediniere, 9 sommergibili, una nave appoggio sommergibili, 6 navi sussidiarie, un complessivo di 46 unità, oltre alle due navi scuola *Pisa* e *Colombo* che svolsero la loro campagna d'istruzione rispettivamente nel Mediterraneo orientale e nel bacino occidentale del Mediterraneo, spingendosi in Atlantico fino alle Canarie e alle Azzorre.

Marconi ricevuto dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. marchese Guglielmo Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia, col quale ha conferito su argomenti relativi alla Accademia stessa.

L'insediamento del senatore Marconi nel suo alto ufficio avrà luogo il 29 novembre.

Organismi economici agricoli
e cooperative agricole

Continua appassionata ed anche cortese la polemica sui quotidiani politici ed agricoli di questi giorni intorno agli organismi economici agricoli di forma cooperativa che dovrebbero, oppure no, inquadrarsi in una Confederazione della Cooperazione.

La discussione si dibatte perchè all'ordine del giorno della prossima riunione dell'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni figura l'oggetto: «Riconoscimento giuridico di una Confederazione Nazionale della Corporazione sul quale oggetto dovrebbe riferire il Presidente dell'Ente Nazionale delle Cooperazioni on. Biagi.

Il sunto della relazione Biagi fu reso noto dai giornali donde la polemica e la discussione di questi giorni: noi pure esponemmo il nostro punto di vista qui e altrove, sostenendo la necessità di dare agli agricoltori l'assistenza economica professionale attraverso i loro organismi creati e voluti da loro, perfezionati oggigiorno per l'intervento della Confederazione Fascista degli Agricoltori allo scopo di ottenere un abbassamento del costo di produzione e per un migliore e più proficuo collocamento dei prodotti agricoli.

Sentiamo la necessità di tornare sull'argomento più che altro per alcune affermazioni apparse in una lettera dell'on. Biagi sul *Popolo d'Italia* che non è d'accordo con l'on Biagi.

Il Presidente dell'Ente della Cooperazione dice fra l'altro: «Erra chi afferma e sostiene che Sindacati e Consorzio siano la stessa cosa, mentre sono diversi non dirò soltanto per personalità giuridica, ma anche per funzione e per compiti: Erra chi afferma che l'agricoltore dà contemporaneamente la sua adesione al Sindacato ed al Consorzio dimenticando che i Consorzi sorsero e vissero e prosperavano prima che i Sindacati Agricoltori e le loro Associazioni Federali e Confederali si costituissero».

Se noi risaliamo all'epoca della costituzione dei primi Consorzi Agrari, non dirò dei primissimi, ma quelli dell'ultimo trentennio, vediamo nettamente come la loro origine sia derivata dalla necessità di difesa di un nucleo di agricoltori, difesa tendente, allora come oggi, all'abbassamento del costo di produzione: sono gli agricoltori che si riuniscono per ragioni puramente economiche anche perchè il problema agricolo sindacale dei datori di lavoro fu nell'inizio tanto trascurato.

Ma quando di fronte alle buone organizzazioni operaie gli agricoltori si trovarono invece disgiunti e disorientati, si prospettò allora la necessità della difesa e si riunirono e formarono le Associazioni, le Agrarie, che trovarono asilo adatto nei Consorzi Agrari Cooperativi, che erano in mano degli agricoltori perchè formati da essi stessi e dei quali erano i Soci esclusivi.

Anche dopo la guerra nella nota convulsione che straziò il paese moltissime associazioni di agricoltori crearono Consorzi Agrari e Cantine Sociali o Latterie od Essiccatoi Bozzoli mentre i Consorzi Agrari, già esistenti, ospitarono le Associazioni Agrarie che poi come è noto crearono la F. I. S. A., base delle attuali organizzazioni sindacali Agricole.

Ecco perchè erra chi afferma che i Consorzi Agrari esistevano prima dei Sindacati: i Sindacati, meglio nel caso nostro, la Confederazione Agricoltori sono di oggi, ma sono di ieri invece le vecchie e gloriose Associazioni Agrarie trasformatesi poi in Federazioni Agricoltori che crearono e fecero prosperare i Consorzi Agrari.

Gli agricoltori difendono le loro organizzazioni che hanno creato per la difesa dei loro interessi: che se fra i Soci di alcune organizzazioni economiche vi è anche qualche lavoratore o qualche iscritto ai Sindacati per necessità di accordi tra Confederazioni ciò non ha importanza, poichè nel campo economico gli interessi dei piccolissimi proprietari non è contrastante a quello dei più grandi e la Confederazione Agricoltori difendendo e assistendo gli uni, assiste e difende gli altri.

Ma ora vi è anche un fatto nuovo che appare sull'orizzonte e che mina seriamente la compagine dei nostri Consorzi Agrari e che tende nettamente alla distruzione di essi, onde la necessità per gli agricoltori del raccoglimento per la difesa dei loro organismi economici.

Il Consorzio per l'industrializzazione dell'Agricoltura che ha potuto ottenere la facoltà di esercitare il credito agrario scende oggigiorno sulle piazze e già i Consorzi ne sentono le conseguenze: sono le grandi industrie che vogliono vendere direttamente agli agricoltori mettendosi a contatto di essi e saltando Consorzi Agrari e la loro Federazione. E va bene, dicono i profani, tanti organismi di più che vengono tolti di mezzo e gli agricoltori devrebbero essere contenti per il tornaconto evidente.

Ma rispondiamo subito che la nostra visione non deve fermarsi all'oggi, ma deve prospettare alle condizioni del domandi quando scomparsi i Consorzi Agrari chi detterà legge agli agricoltori sarà il grande Consorzio per la Industrializzazione dell'Agricoltura.

Ho voluto accennare a questo pericolo che non è lieve per l'economia della nostra agricoltura perchè in questo momento è necessario siano lasciati come sono ed in pace gli organismi economici che gli agricoltori sapranno certo dare se si saranno aggregati alla Confederazione Fascista degli Agricoltori.

Mestre 24 - 9 - 930.

C. Bortolotto

Per una maggiore efficienza
delle cattedre di Agricoltura

ROMA, 4

Negli ambienti competenti è stata prospettata l'opportunità di un maggiore rafforzamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e di una maggiore inserzione dell'ordinamento di esse nell'Amministrazione statale.

La Corrispondenza informa che per quanto riguarda il primo punto il Governo Fascista, convinto che l'azione delle cattedre rappresenta l'elemento fondamentale per la diffusione del progresso della tecnica agricola in ogni contrada, allorquando le condizioni del bilancio lo permetteranno, non mancherà di promuovere altre provvidenze per rendere sempre più efficiente l'organizzazione di queste istituzioni, specialmente in montagna. Circa il secondo punto sembra per ora prematuro forzare quell'azione già in via di svolgimento, per la quale le Cattedre sono venute via via assumendo sempre più decisamente carattere e funzioni di organi al servizio dello Stato.

Comunque, prima di poter decidere sulle forme del nuovo ordinamento dei servizi statali periferici dell'agricoltura occorrerà attendere il risultato dell'esperimento ora iniziato con la istituzione degli Ispettorati regionali della agricoltura, organi di coordinamento con i quali sarà attuato, in limiti utili e pratici, il decentramento amministrativo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in stretto collegamento con questo e con le Cattedre comprese nel compartimento di ispezione.

Patrizio romano rinviato
a giudizio per truffa

FIRENZE, 4

Circa quindici giorni fa, il Procuratore del Re, dopo un esposto presentato da Don Orazio Borghese iniziò, come a suo tempo fu detto, una indagine che condusse al rinvio a giudizio delle persone che il patrizio romano nel suo esposto aveva denunziato. Ora lo stesso denunziante viene rinviato a giudizio per rispondere di truffe unitamente al mediatore Baldino Baldini fu Vincenzo, d'anni 45, abitante in via Santa Reparata 4, a Firenze.

Il rinvio è conseguenza di una denunzia di tale Maurizio Galanti, residente a Siena. Nel dicembre del 1929 il Galanti, a mezzo del Baldini, aveva pattuito con don Orazio Borghese, di divenire un agente agricolo per la fattoria di Trebbio con la cauzione di lire 10.000; avrebbe versato metà somma subito e il resto a breve scadenza. Fu stipulato un regolare compromesso in virtù del quale il Galanti avrebbe dovuto prender possesso del suo ufficio il 1. aprile 1930. Senonchè la fattoria era sotto sequestro e il sequestratario giudiziario, rag. Carlo Ulivieri, dichiarò al Galanti di non poter in alcun modo dar corso all'impegno assunto arbitrariamente da don Orazio Borghese. Il Galanti non essendo riuscito a ricuperare le 5000 lire sborsate, si rivolse all'autorità.

Col patrizio è rinviato al tribunale il Baldini per complicità. A carico di quest'ultimo è in corso poi un procedimento per emissione di un assegno a vuoto di 3000 lire, consegnato allo stesso don Orazio Borghese.

Il processo Farinacci-Belloni
La deposizione del gen. Ferrari

CREMONA, 4

L'udienza di stamane si apre alle ore 9.30 ed è introdotto immediatamente il primo teste della giornata, il generale d'Armata Ferrari presidente della commissione d'inchiesta nominata dal Duce e composta dai senatori Berio, presidente di sezione del Consiglio di Stato, Longhi presidente di sezione della Corte di Cassazione, per accertare la consistenza delle accuse mosse dall'on. Farinacci al prof. Belloni.

Come si ricorderà la commissione, dopo di aver seduto per diciotto giorni ed interrogati 28 testimoni, affermava che durante il periodo nel quale l'on. Belloni fu a capo dell'amministrazione comunale di Milano, la sistemazione di alcuni servizi municipali di notevole importanza,, si effettuò irregolarmente e tumultuariamente spesso senza l'osservanza delle forme di legge con aggravi per il Comune attenuati solo in parte dal pronto ed energico intervento della successiva amministrazione; che il periodo della maggiore attività politica del Belloni coincide con quello della sua rapida ascesa nel mondo industriale e finanziario; che la sua condotta di pubblico amministratore ebbe a determinare la riprovazione presso che generale specie nell'ambiente milanese, nonchè il legittimo sospetto che egli siasi valso dell'influenza politica e dell'alta carica di podestà di Milano per rendersi più facile il successo nei vari campi finanziari e industriali nei quali svolse la propria opera; che l'on. Belloni durante il periodo suddetto non sempre avvertì la incompatibilità della sua partecipazione in qualsiasi forma all'attività di istituti, o enti i cui interessi potessero essere in conflitto con quelli del Comune, nè sentì il dovere di una riservatezza maggiore nella sua ingerenza nel campo degli affari ».

L'inchiesta del gen. Ferrari

Il gen. Ferrari dichiara al Tribunale che nulla ha da aggiungere a quanto stabilito nella relazione a meno che non gli siano rivolte specifiche domande. Infatti a richiesta dell'on. Farinacci egli dichiara che il deputato di Cremona fu sentito dalla commissione una sola volta, mentre il Belloni lo fu per tre volte e nell'ultima portò una cartella di documenti. Se non gli fu permesso di citare altre persone e presentare altri documenti benchè il Duce avesse dato altri due o tre giorni di tempo, questo avvenne in quanto che la Commissione ritenne di aver sufficienti elementi di giudizio e questo concetto conferma dopo alcune domande del prof. Belloni.

On. Farinacci — Vorrei chiedere a S. E. Ferrari se in tutta la relazione non ha avuto una parola che fosse di appunto sul mio operato.

Generale Ferrari — Nessuna.

Il teste dopo alcune altre domande è licenziato.

E' introdotto quindi S. E. Mario Alberti. Egli dice di aver conosciuto il prof. Belloni nel 1923 e 1924 quando il Credito Italiano di cui egli era a quell'epoca direttore, in seguito al collasso delle società che facevano capo al senatore Quartieri, si è trovato a interessarsi di parecchie aziende chimiche. Belloni fu chiamato dal Credito come tecnico nel 1923 ma quando il Credito si disfece del peso derivatogli dal collasso Quartieri e cedette le aziende al gruppo Panzarasa, le relazioni coll'Istituto e il Belloni praticamente si attenuarono. Allora il Belloni percepiva dal Credito ventimila lire all'anno nella sua qualità di tecnico; poi in seguito allo sviluppo della sua posizione politica, avvicinato dall'avv. Bocchini, *deus ex machina* del Credito, gli fu corrisposta una indennità di consulenza generale di lire duecentocinquantamila annue.

Avv. Carnelutti. — Le percepiva quando era podestà di Milano: e dunque quando era Podestà, era il servitore di una banca!

Il prof. Belloni nega che fossero duecentocinquantamila lire e dice che la somma che percepiva gli era corrisposta come rimborso delle spese.

Il teste Alberti si dilunga ancora a parlare dei rapporti fra il Credito Italiano e il Belloni podestà di Milano

Il prof. Belloni smentisce ancora la cifra che poi, in gran parte, ammette e rinuncia a produrre alcuna testimonianza.

Altre deposizioni di testi

S. E. Alberti viene quindi licenziato.

Entra poscia il generale Cavallini Boni di Premeno che depone sulla circostanza riguardante l'inchiesta fatta nel paese allorchè avvenne un urto fra lui, allora podestà di Premeno e il segretario politico del paese medesimo.

Segue quindi Benedetto Celestri che parla di quella ditta Celestri e di quella vertenza colla Fiat per la cui composizione risultò a S. E. Teruzzi traverso una denuncia, che il prof. Belloni percepì come compenso 150 mila lire.

Il Celestri dichiara che il documento che portò alla denuncia era falso, pur ammettendo la completa buona fede di S. E. Attilio Teruzzi.

Segue quindi il teste Boselli il quale il 6 e 7 aprile 1927 chiese un colloquio al Belloni ma si sentì rispondere che il Belloni doveva partire per Parigi per perfezionare il prestito americano.

Il prof. Belloni dice che era partito il 4 per partecipare ad un consiglio di amministrazione della Società.

Pubblico Ministero — Del Prestito lo nega? Signor Presidente vuol prendere fra i documenti quella lettera che invita il Belloni ad andare a Parigi?

La lettera è letta. Il rappresentante della Dillon Read fissa un appuntamento.

Gli ultimi due testi della giornata sono stati il comm. Carozzi e il signor Penacini. L'udienza è tolta alle ore 12.45 e rinviata a martedì alle ore 9.

Pazza che incendia il proprio negozio
è trova la morte fra le fiamme

MILANO, 4

Un impressionante dramma della follia si è svolto stamane verso le sei e mezzo in via Pier della Francesca. La quarantasettenne Teresa Jannace fu Antonio, da Foggia, colta da un'improvvisa alienazione mentale, metteva a fuoco il negozio di merceria di sua proprietà, nello stabile numero 3 di quella via, all'angolo con via Procaccini, e veniva poi trovata morta.

La Jannare viveva sola ed era nubile. Non aveva altri parenti che un fratello, ragioniere, il quale abita a Milano in via Rosmini, 17. Da quindici anni essa gestiva nello stabile un piccolo negozio di merceria che si apriva verso strada; nel locale del retro teneva il suo modesto alloggio.

Fino a qualche mese fa aveva sempre condotto una vita regolarissima e si era attirata anzi la simpatia di tutti i coinquilini; ma recentemente il suo contegno era andato sempre più mutando. La donna cominciò a divenire cupa e taciturna, a sfuggire amiche e conoscenti e, quando si tratteneva con qualche vicino, soleva lamentarsi in tono tragico di sventure che, secondo le sue affermazioni, minacciavano gravemente la sua tranquillità e il suo benessere finanziario. Effettivamente gli affari del modesto negozio andavano sempre peggio.

Una vertenza con il padrone di casa, il quale desiderava che le stanze occupate dalla Jannace rimanessero libere entro qualche mese accentuò il suo squilibrio mentale che finì con allarmare seriamente quanti le vivevano vicino. L'atteggiamento anormale della donna si aggravò allorchè il pretore emise, or non è molto, nei suoi riguardi, una sentenza di sfratto; fra qualche giorno appunto essa avrebbe dovuto sloggiare dall'appartamento. Pare che la merciaia si trovasse in arretrato di un anno con l'affitto.

Benchè fosse nell'imminenza di dovere andarsene, la Jannace non si preoccupò di trovare un nuovo alloggio. E quando i conoscenti le chiedevano dove avrebbe trasferito la sua abitazione, essa rispondeva in termini vaghi come se maturasse un suo misterioso progetto.

Anche stamane lo sfratto fu l'argomento di una conversazione che la Jannace ebbe, verso le 6, con la portinaia dello stabile. Contrariamente al solito la negoziante appariva assolutamente tranquilla e la portinaia non ebbe nessun sospetto quando essa si ritirò nel negozio, affermando di avere una faccenda urgente da sbrigare.

Un quarto d'ora dopo si udì, proveniente dalla bottega, un forte scoppio, che attirò l'attenzione di qualche inquilino. Ma poichè nulla più si sentiva, nessuno si allarmò e pensò di accorrere. Non erano però trascorsi 10 minuti che dense spire di fumo cominciarono a filtrare attraverso le connessure della porta della merceria che dà sulla strada e che era ancora chiusa. Furono chiamati subito i pompieri che giunsero al comando degli ingegneri Calvino e Paganoni. Al loro arrivo la bottega era ormai interamente preda alle fiamme.

A dare l'allarme fu il portinaio Zeffiro Gerolamo, il quale però poco dopo, accorso nel cortile per tentare di penetrare nel retro della bottega, faceva una tragica scoperta La porticina era aperta, e anche da questa cominciava ad uscire un denso fumo. Avanzandosi verso la soglia, il Garofano si imbatteva nel corpo della Jannace caduta mentre tentava di fuggire.

La disgraziata, che presentava una ferita al capo, venne soccorsa, ma si vide subito che er morta. La confermò un dottore accorso dalla Guardia medica di via Paolo Sarpi, e la salma, dopo le constatazioni di legge, veniva trasportata al Monumentale.

Intanto i pompieri riuscivano a spegnere l'incendio, che ha prodotto un danno di 20.000 lire circa, mentre numerosa folla si addensava nella località. Sono stati trovati nell'interno del negozio due fiaschi che hanno contenuto benzina. Da questo e da altri indizi, risulta che la disgraziata aveva cosparso di liquido infiammante varie merci, appiccandovi poi il fuoco con un fiammifero. Fu questo folle tentativo a provocare lo scoppio uditosi poco prima che si sviluppassero le fiamme. La donna, spaventata, deve allora aver cercato scampo nel cortile, ed è stato in questo tentativo di fuga che ha trovato la morte.

I solenni funerali a Monaco
di Leopoldo di Baviera

BERLINO, 4

Si sono svolti iermattina a Monaco i funerali del Principe Leopoldo di Baviera, fratello del defunto Re Luigi che in guerra comandò il gruppo di eserciti al fronte orientale, dopo la nomina di Hindenburg a comandante supremo.

I funerali ebbero un carattere di particolare solennità, e la partecipazione della cittadinanza è stata notevolissima. Monaco era imbandierata a lutto; i negozi si chiusero al passaggio del corteo che si formò davanti al palazzo abitato dal principe, snodandosi poi interminabile attraverso le vie della città fino alla chiesa di Corte, dove la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Dietro la salma, che venne deposta da sei ufficiali della Reichswehr sopra una prolunga di artiglieria, si formò una raccolta di principi quali Monaco da anni non aveva più ospitato. Alla testa di essi era il principe Corrado, figlio secondogenito del defunto. Si notavano l'ex principe ereditario di Baviera, Ruperto, il principe Adalberto di Prussia, il quale aveva deposto una corona sul feretro a nome dell'ex Imperatore Guglielmo, gli arciduchi Salvatore e Giuseppe d'Absburgo; il principe Alberto di Baviera, il principe di Sassonia, e altri. Seguivano numerosi generali della Reichswehr e dell'esercito imperiale con alla testa l'ex comandante della Reichswehr generale Heye. La scorta militare era formata da un reggimento di artiglieria, da uno di fanteria e da uno squadrone di cavalleria; reparti della Reichswehr erano disposti in servizio d'onore lungo tutto il percorso e presentavano le armi al passaggio del feretro.

Nella chiesa di San Michele attendevano la salma la consorte del defunto, principessa Gisela, figlia dell'ex Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria e il Presidente Hindenburg, compagno di armi del principe Leopoldo nella campagna del 1870 e nella guerra mondiale. Sei ufficiali della Reichswehr sollevarono il feretro e lo trasportarono nella chiesa, mentre le truppe presentavano le armi e reparti di fanteria e di artiglieria sparavano colpi di cannone e scariche di fucileria.

Il cardinale Faulhaber celebrò quindi la cerimonia religiosa, dopo di che il parroco Fischer disse una elevata orazione rievocando la vita e le virtù del principe.

E' stata assai notata l'assenza alla cerimonia sia degli Elmetti d'acciaio che dei social-nazionali, assenza dovuta al divieto emesso dalla polizia alla partecipazione in uniforme. Gli Elmetti d'acciaio avevano fatto richiesta alla polizia di Monaco di autorizzare la partecipazione di reparti in uniforme quale doveroso omaggio dei combattenti al loro defunto comandante. Basandosi sull'ordinanza emessa alla vigilia delle elezioni che vietava ogni uniforme il comandante della polizia ha rifiutato il permesso. Gli Elmetti d'acciaio hanno tentato di fare revocare il divieto facendo anche appello al loro membro d'onore Hindenburg, ma senza successo. I social-nazionali, i quali pure avevano chiesto una deroga in loro favore del divieto, si sono dichiarati solidali con gli Elmetti d'acciaio nella deliberazione di tacita protesta, con l'astenersi dalla cerimonia.

Città brasiliana in rivoluzione?

MONTEVIDEO, 4

I giornali di questa capitale stampano un telegramma proveniente da Rivera, città uruguajana presso la frontiera col Brasile, secondo cui nella città brasiliana di Santa Ana, posta sulla frontiera fra il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay, sarebbe scoppiata una rivoluzione. I rivoluzionari avrebbero sopraffatto il 7.o reggimento di fanteria disarmandolo. Due ufficiali del reggimento sarebbero rimasti uccisi. Gli abitanti fuggirebbero alla volta di Rivera.

Fino a questo momento le suddette informazioni non sono confermate da altra fonte e perciò vanno accolte con riserva.

Il territorio ov'è situata la cittadina, o meglio grossa borgata, agricolo-pastorale — Santa Ana è particolarmente favorevole alla colonizzazione dei popoli europei, che vi ritrovano su per giù le condizioni climatiche, e quindi le possibilità economiche, delle regioni mediterranee e sud-atlantiche. Ai prodotti della pastorizia, particolarmente favorevole per i bovini, s'aggiungono quelli dell'agricoltura; e degli uni e degli altri Santa Ana, da alcuni anni centro di richiamo di numerosi immigrati, è un mercato d'accentramento d'una certa importanza, anche per la relativa facilità delle comunicazioni col mare.

La legge marziale all'Avana

AVANA, 4

Il Senato ha approvato una domanda del presidente Machado per ottenere la sospensione delle garanzie costituzionali all'Avana e nei dintorni.

Questa misura equivale alla applicazione del regime della legge marziale. La richiesta del presidente Machado è motivata dai torbidi che sono scoppiati il 30 settembre scorso all'Avana.

Venizelos si recherà ad Ankara

ATENE, 4

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha dichiarato al Ministro di Turchia che si recherà ad Ankara tra il 15 ed il 20 ottobre corrente.

Ricca signora che viveva
svaligiando le cantine altrui

BIELLA, 4

Nello scorso febbraio gli inquilini dello stabile del possidente Pavignano, in Occhiopieno Inferiore, allarmati per i continui furti che si succedevano nelle loro cantine, stabilivano di montare, a turno, la guardia per scoprire il ladro. Da oltre tre mesi infatti nella casa del Pavignano, senza la più piccola traccia di scasso, un ignoto ladro trafugava ai danni degli inquilini uova, burro, lardo, legna, vino e altri generi che si depositano d'abitudine in cantina.

Il 16 febbraio l'inquilino Giovanni Rezzoni dopo lungo appostamento sorprendeva una donna a penetrare nella cantina di un coinquilino e a trafugare due bottiglie di spumante. La donna era fermata e fra il più vivo stupore risultava essere un'autentica signora, certa Angela Russo, di 34 anni, proprietaria di stabili e di una fortuna personale superiore al mezzo milione. La Russo implorò perdono, assicurò che era la prima volta che si macchiava della grave colpa, ma il poliziotto dilettante non si lasciò commuovere. Vennero avvisati i carabinieri e la ricca che rubava era arrestata e inviata alle carceri del Piazzo.

Dopo tre giorni di detenzione il difensore della Russo otteneva la libertà provvisoria all'arrestata che è comparsa in Tribunale sotto la accusa di furti continuati qualificati. La Russo ha tentato di negare i precedenti furti assicurando che era la prima volta che rubava ed era stata spinta alla cattiva azione da uno strano desiderio di imitare il misterioso ladro di cui era un gran parlare nello stabile del Pavignano. Lo strano però è che, dopo l'arresto della Russo, i furti sono cessati.

Il Tribunale ha condannato la donna ad un anno di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

L'ascensione al Campanile
di Val Montanaia

Preg.mo Signor Direttore

« Una notizia da Feltre pubblicata nel giornale di ieri dando conto della salita per la parete Nord del Campanile di Val Montanaia, attribuisce anche ai valorosi scalatori che l'hanno compiuto, il giudizio sulla impossibilità della mia ascensione del 1925 di quella parete, di cui la mia relazione apparsa sulla guida « Le Dolomiti Orientali » di Antonio Berti.

« Il fatto vale più del giudizio in questi argomenti, e anche oggi io debbo soltanto, come faccio, riconfermare per coloro che mi conoscono e specialmente mi hanno conosciuto in montagna, la relazione sopra accennata.

« Non dispero del resto di poter nella prossima stagione alpinistica tornare sul posto non senza testimoni, e così chiudere la discussione.

« Con vivi ringraziamenti. Dev. *Severino Casara* ».

Il terremoto a Teheran

TEHERAN, 4

Nelle prime ore della mattina è stata avvertita una seconda scossa di terremoto. Si conferma che gravi danni ha prodotto il movimento tellurico della sera precedente a Damavénd, ad una quarantina di miglia a nord di Teheran.

La conferenza balcanica

ATENE, 4

Sono qui giunte le delegazioni turca, romena, bulgara e jugoslava che parteciperanno ai lavori della conferenza balcanica.

Mikalacopulos a Marsiglia

MARSIGLIA, 4

Proveniente da Ginevra è qui giunto il Ministro degli esteri di Grecia, Mikalacopulos.

Il difficile esperimento

La Signorina Viola Ranieri a diciotto anni sposò l'ingegnere Franco Stame di Firenze.

Se questi fosse stato giovane, tutti gli amici avrebbero battuto le mani, tutte le amiche avrebbero gridato evviva, ma ventidue anni di più, per un uomo, sono troppi.

Orfana da qualche tempo, la signorina era libera di fare quel che voleva. Con ciò nessuno avrevve osato dire che il marito potesse piacerle, perchè, sebbene molto simpatico e distinto, era assai brutto e calvo, magro e ossuto, leggermente curvo, ma, in compenso, ricchissimo. Un matrimonio, raccontava sorridendo la signoina, d'inclinazione; due caratteri fatti apposta per intendersi, per incontrarsi, gli stessi gusti e le stesse ambizioni ,desideri uguali, l'avvenire più bello di fronte a sè, e allora che v'era da chiedere di più alla provvidenza? Ma l'amore? Oh! l'amore, quando c'è di mezzo una fortuna così grande, può venire dopo, magari adagio, ma se uno ci avesse messo un po' di buona volontà, più presto di quel che la gente ciarliera andava malignando, per esempio...

Sissignori, con la nascita di un *bebè*.

Non arrivando il bambino, anche l'amore tardò più del previsto e fu appunto durante questi primi anni di nozze che la signora Stame si innamorò seriamente di Vittorio Vettori, un gaio agente di cambio che giocava i titoli e la vita con una spassosa disinvoltura, di poco più anziano della signora, molto elegante e a modo, non troppo alto, magro quel che va bene, biondo e ricciuto, un ragazzo che poteva interessare una ragazza.

Fin dai primi giorni fu una di quelle passioni sentimentali fuori corso che per questo maggiormente stupiscono e stordiscono, appuntamenti clandestini nelle vie più deserte e lontane, convegni in casa della signora, fugaci apparizioni, sogni e delusioni, giuramenti, promesse, fedeltà, smarrimenti, tutta la poesia della giovinezza se il destino lega due cuori.

Stranissima cosa! l'agente di cambio era un romantico e le portava un fiore odorosissimo, quasi biondo come lui e come lei, un narciso solitario che ella riceveva fra le cupide mani come un pegno di eterna fedeltà. Se gli chiedeva — mi saprai amare sul serio tutta la vita? — egli le rispondeva di si e la stringeva al suo petto e l'abbracciava e le sussurava parole dolcissime che sembravano sincere.

Che poteva essere un fiore tra questi due che dicevano d'adorarsi?

— Il giorno che non ti porterò il narciso che è il simbolo del candore, dell'onore, dell'amore, non t'amerò più...

— Dimmi che non è vero, che è una bugia, una tentazione, per provarmi, per vedermi patire, per farmi morire..

— Il giorno che mi dirai — non portarlo più! — io sarò sicuro che non mi amerai più, Violetta, che sarai stanca di me....

Capricci dell'amore, sottili inganni della gelosia, trepide gioie e sùbite ansietà, quel che hanno fatto tutti gli uomini e tutte le donne, ma se il marito rientrava dopo due giorni di assenza e trovava nel suo salotto in una fragile anfora di vetro appena un narciso e chiedeva alla moglie — perchè? — la moglie, senza arrossire, senza impallidire, gli rispondeva candidamente,

— Franco ,è per te!

Una sera, mentre stava per prendere il treno, ella gli disse quel che di solito nessuna signora dice al marito;

— Franco, ti prego, non andare!

Pareva una vertigine lieve, senza importanza, ma poi la signora dovette mettersi a letto perchè il male durava e s'aggravava, una specie di ambascia, di patèma che le toglieva il fiato le sollevava il seno, le stringeva la gola, le riempiva la fronte di sudore ,un male ignoto che non aveva provato mai, e invece una cosa assai comune che al medico accorso pareva febbre da fieno, colta per disgrazia alla seconda mietitura, ma che un altro più abile e dotto giudicò semplicemente attacco d'asma bronchiale che poteva ripetersi il giorno dopo, quasi incurabile ,e citò le prognosi che eran raccolte nei grossi volumi che aveva studiato.

Il marito che non aveva lasciato il letto dell'ammalata consultò tutti gli specialisti di gran fama della sua città e uno soltanto seppe dirgli la verità; la malattia sarebbe guarita con ogni probabilità se la signora avesse voluto seguire il metodo di un illustre clinico che, a Firenze, aveva lasciato qualche suo allievo. Suggerì il nome — Dottor Lorenzo Belli — e parlò vagamente di esperimenti riusciti, di reazioni, di innocenti culture di prova, cose semplici ed umili che avevano dato ottimi risultati.

Il dottor Belli giunge a casa dell'Ing. Stame, dieci giorni dopo il primo assalto, recando con sè tre cassettine misteriose. Egli annunciò il sistema con molta chiarezza — La signora aveva avuto qualche malattia?

Nessuna!

Il padre e la madre erano morti lo stesso giorno, la stessa ora, sotto un tramway, il marito era brutto, ma godeva salute perfetta, dunque se l'asma era veduta in questo modo, per una causa banale, bisognava cercare la causa.

Come? Il segreto era questo.

Il dottor Belli fece vedere le tre cassettine miracolose.

— Questi piccoli tubetti che rassomigliano ad altrettante fiale contengono pollini di fiori conservati con un metodo speciale; sono fiori di giardino, di serra, di campo, di siepe, alcuni molto comuni, qualcuno molto prezioso; vitalbo, rose, resede, gerani, violette, ciclamini, garofani, ortensie, begonie, bucaneve, gigli, non ti scordar di me, narcisi: questi altri contengono peli o piume di colombi, di tortore, di canarini, di rondini, di passere, di capinere, di merli, di fringuelli, di rosignoli, di calandre, di gardellini; questi, albumine, piselli, cavolifiori, pomidori, rape, barbabietole, estratti di qualche altro alimento comune, carni o legumi, una spiegazione fatta ai profani tanto per intenderci.

— « Può darsi, continuò il dottor Belli rimettendo gli occhiali sul naso, che la signora abbia una spiccata intolleranza per qualche cosa, peli di gatto, supponga, o chiaro d'uovo; in questo caso la guarigione è sicura; basterà mandar via il gatto non mangiar più uova.

Egli aveva delle mani molto agili, molto svelte, sagge e prudenti. La signora Stame non voleva rovinarsi le braccia? Il caso era previsto: sarebbe bastato con una piccola lancetta procedere ad una serie di innesti — tentativi non dolorosi ma necessari — in una parte qualsiasi del corpo... La mano del medico era assai accorta e la lancetta, simile ad una carezza metallica, toccava la pelle che restava bianca com'era, naturalmente.

— Il bianco lascia credere ad una tolleranza perfetta, tuttavia, domani, riprenderemo e continueremo fino a che, gentile signora, riusciremo a scoprire, se sarà possibile, il suo nemico invisibile...

Il giorno dopo le prove ricominciarono, e durarono fino a sera, con una pazienza scrupolosa, con dei tentativi a serie, molto cauti, tutti negativi. Soltanto il terzo giorno, come il medico vide arrossarsi la pelle, annunciò senz'altro che la scoperta era fatta.

— Possibile?

— Ne sarò certissimo quando la signora mi avrà risposto sinceramente ad una domanda unica:

— Quale?

— La signora ama il narciso?

— Se lo ama! rispose per lei il marito, è il suo fiore prediletto, il *suo* fiore che io trovo ogni sera, rientrando, nel mio salottino; non è forse vero Viola?

Chi avrebbe potuto capire? Nessuno dei presenti.

La signora disse di si.

— Io credo, aggiunse il dottor Belli, che la cura sia trovata e che il rimedio che le suggerisco sia certissimo; questo rossore improvviso dell'epidermide — e segnò con un dito il punto preciso — dimostra agli esperti che hanno condotto questi ,studii applicando la geniale nuovissima sintesi del nostro insigne maestro — dimostrano che la signora ha una intolleranza che sfugge a tutti, anche a lei, signora, anche a lei, ingegnere, ma non al nostro controllo; la intolleranza è per il narciso. Che resta da fare? La cosa più innocente di questo mondo; lei butti dalla finestra il narciso, questa sera stessa, non se ne procuri altri, e la guarigione verrà da sè, spontaneamente, senza ricorrere ai soliti sedativi che se producono una calma apparente e temporanea hanno una efficacia effimera. Soltanto io la pregherei, caro ingegnere, di tenermi informato; questo serve alle mie ricerche future....

(— Il giorno che mi dirai — non portarlo più! — io sarò sicuro che non mi amerai più, Violetta, che sarai stanca di me....)

Ogni favola ha la sua morale; il marito non trova più il narciso, l'asma c'è ancora.

La colpa è del dottor Belli o della signora Viola?

Giannino Omero Gallo

Il Pontefice inaugura la mostra delle Missioni

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane il Papa ha inaugurato la mostra dei doni, offerti dagli industriali e commercianti d'Italia alle Missioni Cattoliche, quale omaggio giubilare al Pontefice. Nel padiglione della mostra erano ad attendere il Pontefice i Cardinali Van Rossum e Marchetti e Mons. Caccia-Dominioni maestro di camera di S. S., Mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici Straordinari; il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, gli on. Mauro, Lantini, il comm. Dettori e molti commercianti e industriali che avevano inviato doni.

Nella sala d'ingresso della mostra erano raggruppati vari rappresentanti di ordini e congregazioni missionarie. Il Papa ha iniziato la visita soffermandosi, prima nella sala contenente i grafici e le documentazioni relative allo sviluppo delle missioni. Terminata la visita il Papa si è assiso sul trono. Il sen. Cavazzoni presidente del comitato nazionale a nome dei commercianti e industriali italiani, ha offerto al Pontefice i doni, testimonianza del loro affetto filiale e dell'intenzione di portare un contributo all'apostolato missionario.

Il Papa ha risposto ringraziando dello splendido omaggio ed esprimendo la sua viva gratitudine anche a nome di tanti missionari, che svolgono e spendono la loro vita per quella grande opera divina delle Missioni e impartendo infine la apostolica benedizione ai presenti, agli assenti, alle maestranze e a tutti coloro che avevano partecipato a questa manifestazione. Vivamente applaudito il Papa ha lasciato la mostra per far ritorno nei suoi privati appartamenti.

Il vessillo nazionale al Corpo degli Agenti di P. S.

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 26 settembre 1930 relativo alla concessione della bandiera nazionale al corpo degli agenti di P. S.:

« Articolo unico — E' concesso al Corpo degli Agenti di P. S. l'uso della bandiera nazionale, conforme a quella adottata per i reggimenti di fanteria ».

Il R. D. è preceduto dalla seguente relazione del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per l'Interno, a S. M. il Re:

« Maestà, col R. D. L. 2 aprile 1925 n. 382, la M. V. modificando l'ordinamento dell'Arma dei Carabinieri Reali, sanciva la costituzione di un Corpo Militarizzato di Agenti di P. S. che, dal 1.o luglio 1925 prendeva così origine dal ruolo specializzato dell'arma predetta. Con l'articolo 1 del R. D. L. 2 aprile 1925 n. 383 il Corpo degli Agenti di P. S. veniva compreso fra le forze armate dello Stato in servizio della P. S. insieme all'Arma dei Carabinieri Reali e alla M. V. S. N.

« Il reclutamento, nel corpo, è a carattere nazionale, e i giovani che vi vengono ammessi vi compiono il servizio in sostituzione di quello obbligatorio di leva, sottoponendosi a tutti i vincoli disciplinari vigenti per gli altri corpi armati. Le elevate finalità del corpo degli agenti di P. S., fanno sì che, insieme ad una educazione rigidamente militare, agli appartenenti al corpo stesso vengano inculcati sensi nobilissimi di religioso culto verso la Patria, di rispetto e di obbedienza alla Legge, di abnegazione, di spirito di sacrificio. Gli altissimi sentimenti che indussero la M. V. a concedere il vessillo nazionale agli altri corpi armati dello Stato, mi consigliano di sottoporre alla Augusta Vostra firma il decreto di concessione della bandiera al Corpo degli Agenti di P. S. Avranno così anche essi l'onore di servire la Patria sotto il vessillo che ne compendia le glorie e questo altissimo simbolo morale sarà per il corpo argomento di nobile orgoglio, e di incitamento a gareggiare con le altre forze armate della difesa dello Stato e della Dinastia.

Roma, addì 24 Settembre 1930 - Anno VIII.

MUSSOLINI ».

Il Consiglio dei Ministri spagnolo
I rapporti commerciali con l'Italia

MADRID, 4

Sotto la presidenza del generale Berenguer si è riunito il Consiglio dei Ministri, al quale il Duca d'Alba ha fatto una relazione sulla situazione estera, mettendo i colleghi al corrente dei risultati delle conversazioni avute col Ministro degli Esteri portoghese.

Il Consiglio si è felicitato per la atmosfera di cordialità, che ha regnato durante tali conversazioni ed ha deciso di riprendere fra breve le trattative economiche ispano-portoghesi. Il Duca d'Alba ha annunciato che il 14 ottobre si riuniranno le delegazioni nominate allo scopo di studiare la revisione del regime attualmente in vigore nelle relazioni economiche tra la Francia e la Spagna ed ha parlato quindi sullo stato attuale delle trattative commerciali italo-spagnole.

Il Ministro degli Esteri ha esposto infine i risultati dei lavori dell'assemblea della Società delle Nazioni ed il Consiglio ha espresso la propria soddisfazione per l'opera della delegazione spagnola e specialmente per quella del suo presidente Quinones de Leon.

Re Alberto visita ad Anversa la Mostra italiana all'Esposizione

ANVERSA, 4

Stamane S. M. il Re Alberto, accompagnato dal Governatore delle Fiandre, barone Holvoet, dal Borgomastro di Anversa Van Cauwelaret, dal Commissario Generale del Belgio per l'Esposizione conte Van Der Burgh, si è recato a visitare ufficialmente il padiglione italiano alla Esposizione di Anversa.

Erano a ricevere il Sovrano l'ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, l'avv. Agnelli, Commissario Generale del Governo italiano, il Ministro Monzani, Commissario Aggiunto, l'on. Zimolo console generale d'Italia ad Anversa e numerose altre personalità. All'ingresso del padiglione montavano la guardia zaptiè eritrei in uniforme che hanno reso gli onori.

Il Sovrano si è fatto presentare dal marchese Durazzo, le personalità italiane, quindi ha visitato dettagliatamente le diverse sezioni della mostra interessandosi vivamente alla importanza storica del padiglione d'onore, rievocazione dell'Italia marinara dell'epoca delle repubbliche di Genova e Venezia, che gli è stata illustrata dal marchese Durazzo. Vivo interesse il Sovrano ha mostrato per la sezione coloniale che gli è stata illustrata dal comm. Giglio, direttore del Museo Coloniale di Roma e ordinatore della mostra.

Il Re si è particolarmente interessato alle sezioni Aeronautica e della Marina, dove in assenza del comandante Almagià, il console generale on. Zimolo ha fornito al Sovrano spiegazioni sulla marina militare e sul commercio italiano e dietro richiesta di S. M., ha illustrato i plastici della Marina, rievocanti l'audacia della Marina Italiana nell'Adriatico durante la guerra.

Prima di lasciare il padiglione italiano, mentre la folla improvvisava una dimostrazione al grido di «Viva il Re!», «Viva l'Italia!». Re Alberto ha espresso all'ambasciatore marchese Durazzo e al commissario del Governo Italiano i suoi sentimenti di viva ammirazione per la partecipazione italiana all'esposizione felicitandosi per l'opera compiuta. Il Sovrano si è compiaciuto anche col comm. Giglio incaricando il console generale di esprimere il suo vivo compiacimento al comandante Almagià e ai suoi collaboratori per la mostra storica della Marina Italiana.

Nell'anniversario dell'impresa di Cattaro

La convenzione fra lo Stato e Gabriele d'Annunzio
per "l'inviolabile integrità del Vittoriale interamente donato,,

GARDONE RIVIERA, 4

Oggi, 4 ottobre, anniversario dell'impresa di Cattaro, al Vittoriale degli Italiani, in Gardone Riviera per gli atti del notaio Francesco Zani di Salò, è stata stipulata tra lo Stato italiano e Gabriele d'Annunzio di Monte Nevoso, una convenzione «per la inviolabile integrità del Vittoriale interamente donato ».

Hanno firmato l'atto: S. E. l'on. Balbino Giuliano, Ministro della Educazione Nazionale, per lo Stato; Gabriele d'Annunzio; e, quali testimoni, le LL. EE. gli on. Giovanni Giuriati ed Augusto Turati. Alla cerimonia era presente l'avv. Alfredo Felici.

"Narrativa di fatto,,

La convenzione, che si compone di 11 articoli, è preceduta dalla seguente narrativa di fatto, dettata dal Comandante:

« *Un inatteso raccostamento dell'arte di notaria e dell'arte di poesia — che commentammo non senza sorriso allusivo al purgatorio e a Ser Bonagiunta e all'angelo dell'astinenza — produsse addì 22 dicembre 1923, per mano del notaro Arminio Belpietro da Rezzato, un atto pubblico di donazione, che fu poi registrato in Brescia addì 3 gennaio 1924, col numero 2345. E per gran ventura ebbe testi Costanzo Ciano di Cortellazzo, mio maestro di insidie notturne, e il mutilato Giovanni Giuriati, mio destro braccio fiumano.*

« *Io donai allo Stato le case e le terre da me possedute nel comune di Gardone sul Garda "con tutti i fissi ed infissi, con le pertinenze, con i diritti, con le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, alli medesimi spettanti, quali pervennero nel donatore in forma dello strumento addì 31 ottobre 1921 a rogito del nominato notar Belpietro ,,..*

« *Così anche donai tutte le suppellettili, interamente, senza eccettuarne veruna; e non soltanto quelle già collocate nelle mie case, ma pur quelle che di anno in anno io vado scegliendo e disponendo e catalogando, per seguire e compire un disegno di decorazione interna premeditato in lunghi studi e destinato quindi a rimanere intatto secondo la mia volontà di studiosissimo artista, che dichiaro e impongo accompagnando il dono.*

« *Io vivo e lavoro, e faccio musica, nella solitudine del Vittoriale donato; dèdico alle mie mura l'assiduo amore che mi lega alle pagine de' miei libri. Già nell'atto di Ser Arminio m'era riservata ogni libertà nel continuo aumento delle mie suppellettili preziose e nella continua ricerca del meglio, senza alcuna specie di ingerenza o sorveglianza statuale, senza cura di fortune e di angustie domestiche, senza ombra di giudizi e di servizi familiari.*

« *In somma, come scrissi al mio compagno d'armi e Capo del Governo Benito Mussolini, fin dal dicembre del 1923, io donai e dono il Vittoriale agli Italiani "considerandolo un testamento d'anima e di pietra, immune per sempre da ogni manomessione e da ogni intrusione volgare".*

« *E fin da quel tempo diedi al mio proposito una forma nettissima.*

« *Non soltanto ogni mia casa da me arredata — io scrissi —, non soltanto ogni stanza da me studiosamente composta, ma ogni oggetto da me scelto e raccolto nelle diverse età della mia vita fu sempre per me un modo di espressione, fu sempre per me un modo di rivelazione spirituale, come un de' miei poemi, come un de' miei drami, come un qualunque mio atto politico o militare, come una qualunque mia testimonianza di diritta e invitta fede.*

« *Perciò m'ardisco offerire al popolo italiano tutto quel che mi rimane, e tutto quel che da oggi io sia per acquistare e per aumentare col mio rinnovato lavoro; non pingue retaggio di ricchezza inerte, ma nudo retaggio di immortale spirito.*

« *Già vano celebratore di palagi insigni e di ville suntuose io sono venuto a chiudere la mia sobria ebrietà e il musicale mio silenzio in questa vecchia casa colonica, non tanto per umiliarmi quanto per porre a più difficile prova la mia virtù di creare e di trasfigurare.*

« *Tutto infatti è qui da me creato e trasfigurato.*

« *Tutto qui mostra le impronte del mio stile nel senso che io voglio dare al mio stile.*

« *Il mio amore d'Italia, il mio culto delle memorie, la mia aspirazione all'eroismo, il mio presentimento della Patria futura si è manifestato qui in ogni ricerca di linee, in ogni accordo o disaccordo di colori.*

« *Non qui risànguinano le reliquie della nostra guerra?*

« *Non qui parlano o cantano le pietre superstiti delle città gloriose?*

« *Ogni rottame aspro è qui incastonato come una gemma rara. La grande prora tragica della nave "Puglia" è posta in onore e in luce sul poggio, come nell'oratorio il brandello sanguigno del capo di fanti ucciso.*

« *Qui non a impolverarsi ma a vivere son collocati i miei libri di studio, in così grande numero e di tanto pregio che superano forse ogni altra biblioteca di ricercatore e di ritrovatore solitario.*

« *Tutto è qui dunque una forma della mia mente, un aspetto della mia anima, una prova del mio fervore.*

« *Come la morte darà la mia salma all'Italia amata, così mi sia concesso preservare il meglio della mia vita in questa offerta all'Italia amata.*

« *Ma da poco la mia salma ha già la sua arca sul colle denominato Mastio, in mezzo alle altre undici arche degli eroi miei prossimi; e mi piace alzare verso la nobilissima Vicenza la mia gratitudine per l'offerta d'ignudi e rudi sepolcri del sesto secolo cristiano. Anche da poco ho fondato il teatro all'aperto, e ordinato le scuole, le botteghe, le officine a rimemorare e rinnovellare le tradizioni italiane delle arti minori. Batto il ferro, soffio il vetro., incido le pietre dure, stampo i legni con un torchietto che mi trovò Adolfo Piceno, colorisco le stoffe, intaglio l'osso e il bosso, interpreto i ricettari di Caterina Sforza, sottilizzo i profumi.*

« *Avendo io meco l'albero di poppa della nave di Tomaso Gulli vo prolungando in pietra viva la ossatura e il fasciame, così che lo scafo sembri addentrarsi nel poggio erboso, mentre la prora si protende di là dai cipressi, verso il giurato approdo.*

(Nè occorre qui noverare le altre opere condotte dall'architetto Giancarlo Maroni, anch'egli mio compagno d'armi, ferito più volte e indòmito che da nove anni sovrintende ai lavori del Vittoriale e ne seconda e ne preserva la unità e la idealità.

Come già donai tutto quel che ebbi, oggi dono con più gran sollievo tutto quel che ho acquistato e acquisto. E al Capo del Governo d'Italia domando che interamente egli accetti l'offerta intera, e la dichiari non riducibile e non alienabile in alcun modo e in alcun tempo, al cospetto dei vivi che si destano e dei morti che vegliano.

Il Vittoriale: 7 settembre 1930

GABRIELE D'ANNUNZIO».

Le disposizioni della convenzione

Questa narrativa è legata al testo della convenzione da questo passaggio, pure dettato dal Comandante:

Qui perfettamente rispondendo la nobiltà dell'una parte alla nobiltà dell'altra, lascio con ampia fiducia l'uomo di legge stipulare nel suo linguaggio la convenzione ».

La convenzione dispone « che la narrativa forma parte integrale e sostanziale del contratto » e statuisce testualmente:

« *Il Comandante Gabriele d'Annunzio conferma in ogni sua parte la donazione fatta con l'atto 22 dicembre 1923 a mezzo del notaio Arminio Belpietro, atto che si ha qui come letteralmente trascritto con esclusione, beninteso dei diritti d'autore sulle opere letterarie da rimanere riservati al Comandante e ai suoi aventi causa e quant'altro egli possegga all'infuori del Vittoriale* ».

Si elencano poi tutti i nuovi terreni che. in aggiunta agli immobili descritti nel menzionato atto Belpietro, «il comandante Gabriele d'Annunzio dona in modo assoluto, irrevocabile e irriducibile al popolo italiano ed alla autorità dello Stato italiano.

Lo Stato si impegna a far eseguire alcuni lavori integrativi, e tra altri le mura di cinta, la fondazione del palcoscenico del teatro, la costruzione delle officine, il completamento della nave *Puglia*, la sistemazione e inizio della fondazione per la futura costruzione della tomba del Comandante e degli undici legionari, il portale della torre San Marco, il completamento del museo di guerra.

Ai progetti relativi ai lavori ed alla loro esecuzione sarà provveduto in deroga alle norme fiscale per l'esecuzione delle opere pubbliche su direttive impartite, o da impartire, dal Comandante Gabriele d'Annunzio, il quale approverà anche tutti i progetti relativi. La redazione dei progetti, la direzione delle opere, nonchè la sovrintendenza alla conservazione del monumento nazionale sono affidate all'architetto Gian Carlo Maroni.

L'inventario degli oggetti

La convenzione stabilisce che lo Stato integri il Vittoriale con l'acquisto di alcuni terreni, e dispone la redazione d'uno stato descrittivo particolareggiato di tutti gli immobili.

Vi è poi la seguente statuizione: « Ad assicurare allo Stato il definitivo possesso di tutti i mobili, libri, scritti, appunti, memorie, documenti ed epistolari politici, cimeli di guerra, oggetti d'arte, bronzi, argenterie, ceramiche, quadri, stoffe, tappeti quanto insomma in esso esiste e dei quali all'atto iniziale di donazione, successivamente apportato, si conviene tra le parti che sarà provveduto con apposito minuto inventario da redigersi in esecuzione anche di quanto era stato convenuto nell'atto di donazione 22 dicembre 1923.

Di tutti gli immobili ed oggetti, tutti donati come già nel precedente contratto di donagione, il Comandante Gabriele d'Annunzio si riserva il diritto di usufrutto per tutta la sua vita e nel resta il libero custode.

Con apposita legge che il Ministro Giuliano, per disposizione del Capo del Governo presenterà al prossimo Consiglio dei Ministri verrà provveduto alla esecutorietà della convenzione.

Dopo la stipulazione dell'atto il Comandante Gabriele d'Annunzio ha guidato gli ospiti in una visita al Vittoriale fino sulla punta della nave *Puglia*.

Pescatori italiani feriti da jugoslavi in Dalmazia

ROMA, 4

Giunge notizia da Ancona di un increscioso incidente occorso nelle aque di Rogosnizza (Dalmazia) all'equipaggio del motopeschereccio *Zenina* che partito il 21 settembre scorso per l'alto Adriatico è rientrato ieri in porto. Lo *Zenina*, giunto in vista di Ragosnizza, gettava l'ancora mentre sei uomini dell'equipaggio, tra i quali il fuochista Vincenzo Federici, scendevano in una barca con l'intento di raggiungere la banchina di quel porto, nonostante che il comandante Corbelli e il capopesca Biagini ne li sconsigliassero. Prima che il battello avesse raggiunto la banchina i sei uomini videro sulla gettata una quindicina di individui in atteggiamento che non poteva lascir dubbi sui loro propositi. Avvicinatisi ancor di più i nostri ricevettero l'intimazione di gridare « viva la Jugoslavia » e abbasso l'Italia ». L'intimazione non venne raccolta, anzi per tutta risposta il Federici gridò: « viva l'Italia ». Bastò questo perchè dalla gettata s'iniziasse una nutrita sassaiola contro i marinai. Avvicinatosi il battello alla banchina il Federici veniva raggiunto da un colpo di ombrello vibrato di punta e rimaneva ferito alla gola. Due altri mai furono feriti da colpi di sasso.

Una colazione ai membri dell'Accademia diplomatica

PARIGI, 4

L'Accademia Diplomatica Internazionale, che si riunisce oggi in sessione regolare ha offerto una colazione in onore dei suoi membri che hanno partecipato ai lavori della Società delle Nazioni a Ginevra.

Allo spumante il Signor De Montenay ha messo in rilievo che mai un istituto internazionale è riuscito a raccogliere rappresentanti di 63 Stati come si verifica per l'Accademia Diplomatica Internazionale. Il sig. Franculis ha annunziato che l'Accademia, pur avendo la sua sede a Parigi, potrà disporre per generosa concessione della villa Celimontana in Roma per tenervi di quanto in quanto delle sessioni ed affermare così il suo carattere internazionale.

Recite di Govi a Parigi
Lavori italiani applauditi

PARIGI, 4

Nell'elegante teatro del *Journal* la compagnia italiana Govi ha terminato ieri sera una breve serie di recite durante la quale ha presentato alcuni lavori italiani che sono stati apprezzati dal numeroso pubblico della colonia italiana accorso ad applaudire i valenti attori. All'ultima recita sono intervenuti il console generale on. Gentile, un rappresentante dell'Ambasciatore conte Manzoni e numerose personalità della colonia.

Trentasei nuovi casi a Strasburgo di paralisi infantile

STRASBURGO, 4

Trentasei nuoi casi di paralisi infantile sono stati segnalati tra il primo e il 20 settembre. Il numero totale dei casi acuti, dichiarati nel dipartimento del Basso Reno alla data del 1, ottobre 1930, si eleva a 300, dal principio dell'epidemia ossia da quattro mesi or sono.

La media dei nuovi casi è di uno a due al giorno, dopo avere raggiunto i 18 casi giornalieri nel mese di luglio. Nell'insieme si può dire che l'epidemia è in regresso.

Feroce linciaggio in Brasile
Impiccano un carcerato

LONDRA, 4

Il *Times* ha da San Paulo che giorni addietro un commerciante di Porto Alegre venne aggredito e ucciso sulla pubblica via da un malvivente che arrestato e tradotto in carcere doveva ieri comparire dinanzi al giudice istruttore. Una folla inferocita, poco prima che si iniziasse il processo, ha invaso la prigione, si è impossessata del prigioniero e dopo averlo trascinato dietro un carro per le vie del paese, lo ha impiccato a un albero. E' questo il terzo caso di linciaggio verificatosi nel Brasile in pochi giorni.

Un viaggio a Tolone del fratello del Mikado

TOLONE, 4

Per il giorno 17 ottobre è atteso a Tolone il Principe Hiro Hito, fratello del Mikado, che sarà accompagnato dall'addetto navale all'ambasciata giapponese a Parigi. Dopo aver visitato l'Arsenale e le navi da guerra ed il principale istituto marittimo di Tolone, il Principe partirà per Nizza.

SPIGOLATURE

Chi assiste alle vendite che si fanno per disposizione giudiziaria o, comunque, all'incanto, può provare delle grandi sorprese. Al Palazzo delle Vendite a Parigi — scrive l'*Excelsior* — erano recentemente all'incanto il mobilio e le suppellettili di una persona agiata. Si vendeva, fra l'altro, la biblioteca, i cui libri erano divisi in lotti sopra una tavola, dinanzi alla quale passeggiava il banditore. «Chi vuole questi libri? A cinque lire... Ci sono delle illustrazioni bellissime...». Nessuno fiatava. Nel frattempo un sacerdote sfogliava un volume e pareva assorto stranamente nella lettura di alcune pagine. La sua attenzione era così intensa, che egli non udì la voce di un compratore far l'aumento, seguito poco dopo dal sacramentale: «Aggiudicato». Il sacerdote, che certo intendeva concorrere all'acquisto, fece un gesto di disappunto, poi s'avvicinò all'acquirente e gli disse: «Volete cedermi questo libro?» Era un volume di Corneille, di nessun valore. L'altro fu perciò lieto di venderlo per dieci lire. Il sacerdote pagò e uscì sollecito dalla sala. Appena fuori aprì di nuovo il libro, ne trasse fuori una carta bollata e rilesse con evidente soddisfazione: «Io sottoscritta vedova X... in piena sanità di corpo e di mente, dichiaro di far mia erede universale Sofia X mia nipote». L'ecclesiastico mise nel portafogli il prezioso documento, e si mise alla ricerca dell'ignara legalitaria, alla quale consegnò il testamento che la metteva in legittimo possesso di una buona eredità. Senza quel caso strano, ella ne sarebbe rimata priva a favore di altri eredi. Un giorno un rigattiere acquistò ad una di tali vendite un lotto di vasellame, a basso prezo. Fra i pezzi vi era pure una coppa di argento del cui valore nessuno si era accorto all'infuori di lui. Pochi giorni dopo, infatti la rivendeva per 25.000 lire. Era una capolavoro di cesello del secolo XVI. Un altro rigattiere ebbe la ventura di pescare in una raccolta di stampe e disegni che non valevano nulla, nientemeno che due acquarelli del Goya! Un altro acquirente comperò all'incanto un piccolo tavolino di legno bianco, pagandolo... dieci franchi! Due anni trascorsero, senza che il tiretto venisse mai aperto. Un mattino il proprietario ebbe bisogno di aprirlo per riporvi delle carte. Tira e tida, niente. Allora il proprietario schiodò il piano del tavolino, lo sollevò e trovò dentro al cassetto quattro bei biglietti da mille

*

Ai tempi di Luigi XIV le grandi manovre estive si riducevano più che altro a una lussuosa parata. Il re all'età di sessant'anni voleva ancora, come un giovane principe ardente, piacere a Madama de Maintenon, che sebbene avesse sessantatrè anni, cercava di essere tutta grazia ed eleganza. Cosa dunque offrire di più palpitante a questa donna, che il re aveva finito per sposare segretamente, di questo brillante apparato militare? Quelle grandi manovre — scrive il *Figaro* — ebbero luogo a Compiègne, fra l'Agosto e il settembre del 1698. Tutta la corte da Versailles si era trasferita a Compiègne, e per accontentare il re tutto era stato preparato come per una grande festa. Per alloggiare tutti gli invitati reali il maresciallo di Bouffers aveva fatto sorgere delle tende e delle case di legno, arredate con un gusto squisito. Luigi XIV ordinò l'assedio di Compiègne. Anche il tempo dolce e bello contribuì alla festa. L'armata, composta di più di sessantamila soldati, offriva uno spettacolo grandioso. Luigi XIV, Madama di Maintenon e il loro seguito elegante offrivano loro stessi un altro singolare spettacolo. Madama di Maintenon era seduta nella sua lettiga dorata, sulla spianata, di fronte alle truppe. Alla sua sinistra la duchessa di Borgogna, e dietro la principessa de Conti e tutte le dame di Corte. A destra della lettiga il re in piedi, con i personaggi del Regno, Sint Simon, principe dei «reporters» di allora, così scriveva: «Il re era quasi sempre a testa scoperta e ad ogni istante si piegava verso lo sportello della lettiga, che appena socchiudeva, per spiegare alla Maintenon i particolari della parata militare. Qualche volta picchiava contro il vetro per attirare la sua attenzione. Non parlava che con lei. Era molto se dava qualche breve risposta alle domande della duchessa di Borgogna, che cercava di attirare l'attenzione del re. Nel momento che la cittadina capitolava, la Maintenon manifestò il desiderio di ritirarsi, e il re la seguì. Luigi XIV lasciò Compiègne il lunedì 22 settembre, trattenendosi un giorno a Chantilly, e giunse il mercoledì seguente a Versailles. Tutte le dame della Corte lo raggiunsero. Erano state felici di avere assistito alla simulazione della guerra.

*

In Germania, come è noto, non si è obbligati a votare, nelle elezioni, nei luoghi stabiliti. I cittadini, mostrando la loro carte d'identità, possono votare anche dove non sono iscritti. Nelle recentissime elezioni — scrive il *Journal de Genève* — i membri della delegazione tedesca a Ginevra hanno potuto compiere il loro doveer di elettori recandosi a Lörrach, località non lontana dalla frontiera svizzera. Il più originale ufficio elettorale della Germania è stato senza dubbio quello che era stato stabilito nelle alpi bavaresi alla Zugpitze, a 2650 metri d'altezza. Fu aperto dalle 10 alle 17 e fu utilizzato da un buon numero di turisti. La città di Dürkheim, nel Palatinato, ha dal 13 al 16 settembre un mercato di salsiccie, che attira numerosi visitatori di ogni regione: l'anno scorso il loro numero raggiunse i 70.000. Un ufficio elettorale speciale era stato collocato presso la stazione per permettere a quei visitatori di posare la loro scheda nell'urna, arrivando.

CRONACA DI VENEZIA

26.500 scolari alle elementari

Dal 22 u. s. l'esercito gaio e sgambettante dei nostri scolaretti ha cominciato a frequentare le elementari che hanno aperto i loro battenti agli sciami graziosissimi dei piccoli. Prima, dal giorno 8, s'erano raccolte le iscrizioni e dal 15 si ebbe la febbre degli esami di riparazione, tempo di passione per giovanetti paventanti di perdere l'una o l'altra delle prove e così dover ripetere un anno.

Nell'intero comune la popolazione scolastica delle elementari, dalla prima classe alla quinta, è aumentata di circa un migliaio in confronto all'anno passato, da 25.500 a 26.500, distribuiti variamente nelle 57 sedi scolastiche tra Venezia, la terraferma e le isole. L'aumento abbastanza notevole dipende principalmente dalla maggiore natalità verificatasi negli anni immediatamente seguiti alla guerra, dall'immigrazione sensibile avvenuta ultimamente nei comuni di terraferma e dall'istituzione di nuove classi, la quarta e la quinta, in frazioni della campagna, dove prima la istruzione elementare si limitava alla terza elementare. A ciò si aggiunge anche un più acuto senso di responsabilità nelle famiglie anche povere, che non soffrono più di lasciare i loro ragazzi ad abbrutirsi nella strada ma, consci dei benefici, anzi della necessità dell'istruzione, sorvegliano perchè i loro figlioli vadano a scuola e frequentino.

Si sa che pochi comuni, e questo è un gran vanto, sono così solleciti dell'istruzione popolare come quello di Venezia, il quale, nonostante le ristrette possibilità di bilancio, dedica tuttavia alla istruzione primaria somme considerevoli. Un problema abbastanza arduo era quello degli edifici scolastici, e ciò specialmente negli ex-comuni di terraferma e le isole, dove s'impone senza indugio di adeguare le sedi all'importanza dei luoghi e al numero della popolazione. E' noto che il Comune, da parte sua sta alacremente provvedendo alla risoluzione del problema. E' già in costruzione avanzatissima, sicchè presto sarà inaugurato, il grande edificio scolastico di Mestre, presso la caserma dei Pompieri, edificio che avrà 26 aule; di altri tre si stanno iniziando i lavori, in frazione di Pellestrina, a Dese e in località Tarù, comune di Zelarino.

Secondo i vigenti programmi la istruzione elementare dev'essere integrata, nei luoghi ove ci sono, dai corsi comunali biennali di avviamento al lavoro, destinati a preparare i giovanetti ad un mestiere e le giovinette alla vita domestica ed ai lavori donneschi. Tra Venezia, Lido e Mestre le sedi di questi corsi sono sei. L'altro anno che i corsi erano triennali, avevano in cifra tonda 500 iscritti maschi e 375 femmine. Quest'anno i frequentanti sono diminuiti di circa 400, e a causa della riduzione dei corsi da tre a due, con la soppressione dell'altra classe e anche pel fatto che ora hanno abbandonato questi corsi gli alunni della Nave *Scilla* e della *Nazario Sauro*, all'educazione dei quali provvedono in sede i suddetti istituti con insegnanti concessi dal Comune.

Una novità di quest'anno è l'adozione del libro di Stato, che imponendo un testo unico per tutte le scuole, toglie la ridda delle edizioni e delle case prima concorrenti a dotare i piccoli del loro corredo di sapienza. Le famiglie risentiranno un beneficio economico, specie pei ragazzi che frequentano le classi superiori, dove tutte le materie di insegnamento, prima sparse in vari volumi, ora sono raccolte in uno solo.

Per la tutela e l'aiuto degli scolari bisognosi continua sempre la benefica attività del Patronato scolastico, il quale opera ancora in modo autonomo, benchè sotto la direzione e vigilanza dell'O. N. Balilla; e, in misura però molto minore, l'Opera Pia Carlo Combi.

L'orario è identico agli anni passati, dalle 8.30 alle 12.40; per riempire il pomeriggio si apriranno fra poco i tanto lodati ricreatori fascisti.

A tutta l'imponente falange dei piccoli bada la bellezza di 620 insegnanti, dei quali 50 in soprannumero per i vari servizi di supplenza.

L'inaugurazione del Patronato S. Marco a Malamocco

Oggi alle ore 15 arriverà a Malamocco S. E. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia per inaugurare il locale Patronato «S. Marco» per i figli del popolo.

Alla inaugurazione dell'ottima istituzione, oltre all'amato Presule sono state invitate altre personalità cittadine.

*

Tutti i Camerati liberi da impegni speciali si raduneranno oggi alle ore 14 e mezzo precise nella Sede del Circolo. Camicia nera sotto la giubba.

*

I componenti il Circolo Filarmonico Fascista «Regina Elena» si raduneranno pure alla stessa ora presso la Sede del Circolo Fascista.

I Duchi d'Aosta e delle Puglie al capezzale del Duca di Spoleto

Ieri mattina proveniente da Torino è qui giunto S. A. R. il Duca d'Aosta. Dopo la sosta nel vagone salon alle ore 7, il Duca è sceso nel motoscafo dell'Ammiragliato, che lo ha trasportato all'Ospedale Marittimo di S. Anna ove si trova degente il figlio suo il Duca di Spoleto. Al Duca d'Aosta incontrato dall'Augusta Consorte sono state subito fornite notizie sul decorso della malattia che prosegue in modo soddisfacente.

Nel tardo pomeriggio si è incontrato con l'altro figliuolo, S. A. R. il Duca delle Puglie, giunto da Roma alle ore 17.10 con velivolo militare, Ro 1 10131 dell'Aeroporto di Centocelle. A bordo del velivolo, che era pilotato dallo stesso Principe, c'era anche il ten. Iginio Mencarelli. Appena sceso a terra il Principe è stato ricevuto dal ten. Chirighini e dal maresciallo Beretta dell'Aeroporto e dal signor Carlo Cozzi, Capo Scalo della Transadriatica.

I Duchi d'Aosta e il Duca delle Puglie sono alloggiati al Palazzo Reale. Frattanto si è soprasseduto al trasferimento del Duca di Spoleto dall'Ospedale Marittimo di S. Anna al Palazzo Reale, come era stato deciso qualche giorno fa, e questo pel fatto che l'infermo ha bisogno ancora delle attente e oculate cure dei medici, onde evitare che qualsiasi complicazione possa infirmarne la completa guarigione.

Il Capitolo Provinciale dei P. P. Minori Conventuali

Nei giorni 23, 24, 25 Settembre u. s. si è tenuto in Padova presso il Convento della Basilica del Santo, il Capitolo provinciale dei Padri Minori Conventuali per la rinnovazione delle cariche nella Provincia Veneta.

Il Capitolo, che a norma delle costituzioni dell'Ordine si tiene ogni tre anni, fu presieduto dal Ministro Generale dell'Ordine Padre Tavani.

A nuovo Superiore Provinciale venne eletto il Padre Francesco Dall'Olio ex Procuratore generale dell'Ordine stesso.

Il Provinciale uscente Padre Vettore Chialina, che aveva tenuto il governo della provincia per 6 anni, conserva il suo ufficio di Paroco di S. M. Gloriosa dei Frari.

Lasciano invece, secondo le disposizioni del Capitolo, la cura parochiale nella nostra città per altra destinazione i suoi collaboratori Padri Andrea Echer, Giorgio Montico, Bernardino Sartorelli e Francesco Varotto che saranno sostituiti da nuovi eletti.

Per il nuovo Paroco di S. Pantaleone

Domenica 26 ottobre p. v. il Rev.mo Don Angelo Rinaldi, recentemente eletto a paroco di S. Pantaleone, prenderà canonicamente possesso della cura parochiale.

Per la circostanza si è costituito un Comitato al quale hanno dato la loro adesione tutte le più cospicue personalità della parochia e i membri delle Associazioni Cattoliche, che intendono farsi interpreti presso il nuovo paroco dell'omaggio di tutti i parochiani.

Allo scopo è stata diramata a tutti i capi-famiglia una circolare sollecitando l'adesione e il contributo di tutti i parochiani.

La giornata antiblasfema

Nella Basilica di SS. Giovanni e Paolo avranno luogo le funzioni riparatrici della lega contro la bestemmia.

Ore 7.30 S. Messa, con Comunione generale; esposizione del SS.mo Sacramento.

Dalle 9 alle 15: Adorazione per turno; ore 10. Rosario, Solenne Processione esterna col SS.mo Sacramento, discorso, Benedizione.

Alla Processione tutte le Arciconfraternite, Terz'Ordini, Associazioni Cattoliche e pie Congregazioni maschili intervengano coi loro vessilli.

L'apertura dell'anno scolastico in Seminario

Lunedì 6 ottobre alle ore 9 nella Basilica della Salute, presente il Cardinale, il Collegio dei Professori, gli alunni dell'Istituto e le famiglie vi sarà la Messa. Il Patriarca rivolgerà agli alunni un breve discorso di introduzione. Quindi il canto del Veni Creator e benedizione Eucaristica.

Le lezioni incomincieranno regolarmente martedì alle ore 8.30.

Nuovi pellegrinaggi alla Salute

Domenica 5 ottobre la venerata effigie della Madonna della Salute rimarrà esposta tutta la giornata. La prima Messa sarà alle 5.45. Alle ore 8 vi sarà il pellegrinaggio delle Parrocchie di S. Luca e del SS. Salvatore. Alle ore 11 ultima Messa. Alla sera alle ore 17 funzione mariana e benedizione col SS.mo.

Mercoledì 8 ottobre vi sarà il pellegrinaggio della Parrocchia della Grisolera. Alle ore 8 Messa e Comunione generale e benedizione eucaristica.

Congregazione del Clero di S. Michele

La Congregazione di S. Michele Arcangelo, una delle IX del Clero Veneziano, nell'ultimo Capitolo, tenuto la festa del Santo Titolare, ha deciso di stanziare ogni anno una somma di Lire trecento per l'adozione di un Seminarista Indigeno.

Per una famiglia derelitta

Sono pervenute alla Contessa Morosini, a favore della famiglia derelitta d'un attore malato e per la sottoscrizione patrocinata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e da S. Em. il Cardinale Patriarca, queste altre offerte:

Contessa Mazzarino L. 100; signora Pezzè-Pascolato delegata Provinciale O. M. e I. 10; dottore Ehrenfreund 50; signora Centurini Rumè 100; Contessa Bresson-Foscari 50; signora Agnelli 30; Miss Gardina 10; Mrs Brown 30.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

S. E. Paribeni all'Esposizione

Ieri ha visitato l'Esposizione S. E. il prof. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia e Direttore generale delle Belle Arti.

Venne ricevuto e ossequiato dai preposti alla Biennale e accompagnato nella sua visita alle sale dal dr. Ugo Nebbia della locale Sovrintendenza ai Monumenti.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 597.

Mostra di ricami e di pannelli decorativi

Da oggi è aperta presso la Scuola Professionale Vendramin Corner una Mostra di lavori, ricchi e pannelli decorativi, eseguiti con grande ingegno e con amore dalle frequentatrici del Corso attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro e le Piccole Industrie, in accordo con la Federazione degli Artigiani d'Italia l'Unione Industriale Fascista e col prezioso ausilio della Scuola Professionale stessa.

Il Corso di disegno d'Arte applicata al Ricamo ebbe una durata limitata a 70 ore di insegnamento e fu diretto dal Pittore Vittorio Zecchin, mentre in altra Sezione aggregata l'insegnamento fu impartito dal prof. Poferio e dalla prof. Cristin.

La Mostra comprende pannelli decorativi e ricami, parecchi dei quali di creazione delle allieve che sotto la guida geniale di Vittorio Zecchin ebbero campo di esplicare libero estro nella linea, nella composizione, nello stile, senza preconcetti e senza pesanti vincoli ottenendo espressioni decorative vivaci ed armoniose e che rappresentano un tentativo nobilissimo ed una affermazione significativa. Tutto ciò fu ottenuto per l'intesa felice fra l'artista e l'esecutore accurato e colto, intesa produttiva che è fra le finalità che si propone l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Accanto ai Lavori eseguiti, liberamente dalla maggioranza delle Espositrici figurano ricami del Laboratorio Femminile Fascista presieduto dalla Sig. Maria Pezzè Pascolato e diretto dalla Sig. Olga Morosini Longega, del Laboratorio della Contessina Pia di Valmarana e da quello della Cooperativa Sarte e Ricamatrici, laboratorio che eseguirono i lavori su disegni di Vittorio Zecchin.

Sono espositrici le Sig. De Cotugno Rosa, Comin Erminia, Deventura Emilia, Frari Tina, Filippi Clara, Nicolai Maria, Nava Pontini Rosa, Maestro ed Insegnanti della Scuola Professionale Vendramin Corner, oltre a Gobbato Augusta assistente della Scuola stessa, ed ancora Rosso Laura, Malvezzi Maria, De Perini Alice, licenziate della medesima Scuola, oltre che le Sig.ne Delli Eugenia, Crivellaro Ontonietta, Crivellaro Giulia, Patricolo Anna, Rossi Pia.

La Mostra rimarrà aperta fino a tutto il 19 Ottobre e l'ingresso è libero dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Mostra rappresenta un saggio felicissimo di quanto si può ottenere dalla cooperazione fra l'Istituto Veneto per il Lavoro e la benemerita Scuola Professionale Vendramin Corner.

La prof. Deleuse Direttrice della Scuola che tanto si è adoperata per la riuscita di questo Corso, invita a visitare la Mostra le ex allieve e tutte quelle gentili clienti che onorano la Scuola e la loro benevolenza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 15: «Come tu vuoi» Ore 21: «Vestire gli Ignudi».

MALIBRAN (Drammatica Giorda) Ore 15 «Le due Orfanelle»; ore 21 «Dora o le spie». Domani «L'Aiglon».

ROSSINI. Dalle 14 in poi «Papà mio» con Al Jolson e David Lee (Sonny Boy). In Arte varia: addio di tutti i numeri.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Il sorriso della vita» uno dei migliori e più completi film sonori dell'annata mirabilmente interpretato da Janet Gaynor e Charles Farrell. Edizione Fox Movietone. Grande successo.

S. MARCO. — «Fortezza ardente» con Lilian Hall Davis. Novità.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 per l'ultimo giorno «L'incantesimo di Circe» interpreti Maria Korda e A. Schletow inoltre «Topolino ama il Jazz.»

OLIMPIA. — «Cadetti allegri» - film sonoro Fox Movietone con David Rollins e Nancy Drexel. Seguirà l'interessante Notiziario sonoro Fox.

MODERNO. — Dalle 14 Due assi dello schermo: Adolphe Menjou e Evelin Brent nel passionale film «La donna e la Tigre»

S. MARGHERITA. — Dalle 14: (Cine varietà) Harold Lloyd il re della risata nel suo ultimo spassoso capolavoro «Scaramanzie». Segue «Carnera il gigante friulano, nel suo ultimo vittorioso match di boxe contro Cristner». In varietà l'applaudita comp. operette «Alba d'Oro» nell'operetta «Picola Bohème». Musica, canto e danze.

NAZIONALE. — Dalle 14: (Cine varietà). Sullo schermo: «Il Minareto della morte» film drammatico passionale. In varietà strepitoso successo della Comp. comica diretta da «Felicetto» in una brillante commedia e scelti numeri di varietà.

ITALIA. — Dalle 14: «La maschera di ferro» il film del più grande successo. Vicenda eroico-romantica inspirata dalle emozionanti pagine del Dumas, esaltata nello schermo dell'arte innarrivabile di Douglas Fairbanks.

L'autotreno del grano in Provincia di Venezia

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Agricoltori!* L'autotreno del grano, felicissima ideazione del Duce, dopo aver attraversato gran parte d'Italia fra calorose accoglienze delle popolazioni rurali sosterà nella nostra Provincia nei giorni 5 e 6 ottobre. I luoghi di sosta ove sarà dato agli agricoltori di poter visitare i diversi importantissimi reparti dell'autocolonna sono i seguenti:

Portogruaro 5 ottobre dalle ore 13 alle ore 15; S. Donà di Piave 5 ottobre dalle ore 17 alle 19. Mestre 6 ottobre dalle ore 9 alle 12.

A Mestre alle ore 9 del 6 ottobre avrà luogo la visita ufficiale dell'autotreno da parte delle massime autorità provinciali.

L'autocolonna del Grano sta sinteticamente a rappresentare gli sforzi compiuti dagli agricoltori ed i risultati meravigliosi fino ad oggi conseguiti nella dura ed aspra battaglia tecnico-economica per la Vittoria del Grano.

«*Agricoltori!* Raccoglietevi numerosi intorno all'autotreno nei luoghi di sosta per visitarlo, per dimostrare una volta di più la vostra fiducia e speranza nella Vittoria e per esternare riconoscenza al Duce vindice e garanzia di sicuro avvenire dell'agricoltura Italiana».

L'autotreno a Mestre

Festose accoglienze avranno luogo a Portogruaro ed a S. Donà per l'arrivo dell'autotreno.

A Mestre l'autotreno arriverà questa sera domenica alle ore 20 proveniente da S. Donà di Piave e sosterà durante la notte alla Rotonda di Carpenedo. Nella mattinata di lunedì 6 corr. alle ore 9 precise le autorità convenute di fronte al Municipio assisteranno allo sfilamento del convoglio che percorrerà il viale Garibaldi e procederà verso Piazza Umberto preceduto dalla Banda cittadina. Il treno si allineerà in Piazza Umberto I. parallelamente al grande marciapiede.

Il comm. Bortolotto Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori pronuncierà un discorso spiegando l'utilità della felicissima iniziativa del Duce.

Le autorità visiteranno quindi l'autotreno che sarà poi aperto al pubblico al quale i tecnici della Federazione e della Cattedra di Agricoltura daranno le necessarie spiegazioni.

Una cospicua elargizione

Nell'anniversario della morte della signora Nathan-Baslini, il marito onorevole comm. Giovanni Baslini, ha fatto pervenire al Podestà di Venezia dr. Mario Alverà, la somma di L. 1000 perchè siano devolute: L. 500 all'Istituto Solesin e L. 500 a scopo benefico fra i poveri della città.

Il Podestà, mentre ha disposto per l'immediata destinazione della somma all'Istituto predetto ed alla Congregazione di Carità, ha espresso al comm. Baslini i suoi più vivi ringraziamenti.

Il primo the all'Accademia Galante

Ieri ebbero inizio all'Accademia Galante i corsi di scherma con la sezione Moschettieri S. Marco. Fra i vari assalti venne applaudito un incontro di spada tra il maestro Galante ed il campione inglese dr. Horlej Deputato di Londra.

Domenica alle ore 16 avrà luogo il primo trattenimento sociale danzante.

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Bollettino degli atti registrati nel giorno 4 Ottobre 1930 - VIII.:

Nati maschi 6; femmine 6. Totale 12.

Morti: Burigana Maria di anni 73 nubile, casalinga, di qui — Sartie-Cagnan Auroora di anni 44 vedova casalinga di qui — Bergamasco Francesco di anni 37 coniugato Cap. marittimo, di qui — Pasetto Giuseppe Eugenio di anni 82 vedovo ragioniere di qui — Nardo Mario di anni 25 celibe, camoriere di Cessalto — Donà Carlo di anni 26 celibe, calzolaio, da Murano.

Diario sacro

Ottobre 5. — Domenica XVII dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Placido e Compagni, Martiri benedizioni, nel VI secolo. — Festa popolare della Madonna del Rosario ai Gesuati, di cui è titolare, ai Santi Giovanni e Paolo, alla Fava e a S. Simeone — nelle quali chiese vi è indulgenza plenaria simile a quella del Perdon di Assisi — al SS. Salvatore, a S. Eufemia della Giudecca, a S. Giobbe, a S. Maria Zobenigo, a S. Giovanni Grisostomo, a S. Barnaba, a S. Francesco di Paola, a S. Maria Mater Domini e a S. Martino di Burano. In queste, e in qualche altra chiesa, alle 7.30 Messa delle Comunioni, dopo le 10 Messa solenne, a sera panegirico e benedizione. — A S. Eufemia a sera processione esterna e ai Santi Giovanni e Paolo prima della benedizione modesta processione interna. — Ai SS. Salvatore, alla Fava, a S. Simeone a S. Giovanni Grisostomo e in qualche altra chiesa a mezzogiorno supplica e Messa.

6. Lunedì. — S. Magno Vescovo, prima di Oderzo e poi di Eraclea, morto a Venezia — di cui è Patrono — nel 12?6 con la commemorazione di San Brunone, Fondatore dei Certosini, morto in Calabria nel 1101. — Il Corpo di S. Magno riposa a S. Geremia. — Se ne celebra la festa a S. Maria Formosa; alle 14 Messa solenne; alle 18 benedizione. — Il Santo nostro Patrono è venerato anche a S. Marco, dove all'altar maggiore si espone un suo braccio, e al SS. Salvatore, della cui parochia è patrono e dove alle 18 vi è discorso e benedizione.

Federazione Provinciale Fascista

La riunione del Direttorio

Si è riunito ieri il Direttorio della Federazione Fascista Veneziana sotto la presidenza del Segretario Federale e presenti: l'avv. Vincenzo Spandri, avv. Giuseppe Valtorta, dott. Arturo Nao, Cons. Ludovico Muratori, dott. Tommaso Pasquali, co. Nicola della Frattina, Guido Giacomini.

Il Direttorio ha discusso ed approvate le modalità per lo svolgimento del lavoro da compiere da parte della Federazione Fascista ed ha assegnato a ciascuno dei componenti il Direttorio un compito specifico e precisamente: Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, Organizzazione politica, ufficio sindacale e corporativo, stampa e propaganda, rapporti con le Istituzioni pubbliche e con le Associazioni; Avv. Giuseppe Valtorta, Segretario Fed. Amministrativo; Avv. Vincenzo Spandri, cultura e propaganda, manifestazioni artistiche, pratiche tecnico-amministrative; Dott. Tommaso Pasquali, Vice Segretario politico del Fascio locale: Assistenza e disciplina dei fascisti; Co. della Frattina: Associazioni dipendenti dal Partito; Cons. Ludovico Muratori: Ufficio ispezioni; Guido Giacomini: Sport, turismo, organizzazione dei giovani; Dott. Arturo Nao: Assistenza sanitaria.

Ispettori federali e Commissione di disciplina

Il Segretario Federale ha convocato ieri gli Ispettori provinciali fascisti ed ha dato le direttive per l'assolvimento del loro compito. Il Segretario Federale ha nominato pure Ispettore provinciale del Partito il Cen. Vittorio Lanari.

La Commissione di Disciplina è convocata per oggi, alle ore 17.

Per la protezione degli animali

A iniziativa della «Società Veneziana protezione animali», in seguito a Circolare del Direttore Didattico Centrale del Comune prof. Attilio Dusso, ieri sabato 4, nella ricorrenza della nascita di San Francesco d'Assisi, in tutte le scuole elementari di Venezia sono state tenute lezioni speciali «atte a istillare negli alunni benevolenza per gli animali, congiunta a un vivo e vigile senso di protezione, al quale le più umili creature, e specie quelle che rendono in qualsiasi modo aiuto all'uomo, hanno diritto».

Così anche Venezia, quest'anno non è stata indietro alle altre Grandi Città d'Italia nel festeggiare, sotto l'aspetto educativo della civiltà, il Grande Santo.

Musica in Piazza

Ecco il II.o programma di Musica Verdiana che la Banda Municipale svolgerà questa sera domenica dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco:

1) Verdi: «Giovanna d'Arco» Sinfonia — 2) Verdi: «La Forza del destino», Sinfonia — 3) Verdi: «Traviata» Atto 1.o — 4) Verdi: «Rigoletto» Atto 4.o — 5) Verdi: «Vespri Siciliani» Sinfonia.

Cronaca di Chioggia

Patriottica apertura dell'anno scolastico

Ebbe luogo ieri, l'inaugurazione del nuovo anno scolastico nel nostro Ginnasio-Istituto Comunale.

Intervennero l'illustre Podestà, ingenere Luigi Frizziero; il cav. uff. Antonio Busatto, segretario capo del comune, il rag. Antonio Grasso e Italo Lisetto, in rappresentanza del Direttorio del Fascio, e il Collegio degl'insegnanti.

Il preside, Mons. Dughiero tenne il discorso inaugurale. Nell'applaudito discorso passavano in rassegna: l'importanza e l'efficacia della scuola per la formazione dell'italiano nuovo, voluto dal Duce; i doveri degli alunni; il valore della volontà, della disciplina e dello studio; il binomio simbolico della nuova generazione: «Libro e Moschetto»; le grandi benemerenze del Fascismo verso la religione; l'insegnamento obbligatorio della Religione; e l'importanza dell'Educazione fisica.

Con parola alata Mons. Dughiero fece l'esaltazione dell'Italia e dei giovani morti per la Patria in guerra e nel dopo-guerra e invitò i presenti ad un minuto di preghiera. Dopo brevi istanti di religioso raccoglimento, invitò tutti ad elevare il pensiero a S. M. il Re Soldato, fante in grigio-verde, dove si ravviva la Patria: e al Duce, «tre volte Padre della Patria». Chiuse: «Mandiamo il nostro vibrante saluto ad Augusto Turati, che, dopo cinque anni di lavoro indefesso e fecondo, ha ceduto ad altre mani, non meno valorose, l'altissimo posto di Segretario Generale del Partito. Egli ha bene meritato della causa della Rivoluzione fascista. Egli ha bene meritato della Patria. Siamogli sempre riconoscenti e grati, perchè all'educazione dei fanciulli e dei giovani ha dato la parte più bella del suo grande intelletto e del suo grande cuore».

«Salutiamo il nuovo Gerarca Giovanni Giuriati, gloria purissima di Venezia, e perciò anche un pochino gloria nostra fulgida figura di interventista, di combattente eroico, di mutilato, di legionario fiumano, di fascista, il prezioso collaboratore e Ministro del Duce. Uomo di rara tempra, di cultura vastissima, di doti eccezionali, di energia, di fede, di disciplina, continuerà degnamente l'opera del suo predecessore al servizio della Rivoluzione e della Patria.

«E adesso riprendiamo con alacrità gli studi, al grido degli Arditi: «A Noi!». Per l'Italia, per il Re, per il Duce il triplice «Eja!» Alalà!

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la settimana entrante è tenuta a prestare servizio dietro pagamento della relativa tassa la farmacia di Ennio Bolognesi sita a piedi del Ponte S. Giacomo.

Cronaca di Mirano

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Il giorno 19 corr. alle ore 16 avrà luogo in Mirano l'estrazione della Tombola di Beneficenza con i seguenti premi: Quaderna L. 300; cinquina L. 500; Tombola L. 1500.

La vendita delle cartelle avrà inizio domenica prossima 5 corrente ed ogni cartella costerà lire 2.

IN PRETURA

Giudice avv. Carlo Capon - P. M. rag. Bigarella - Cancelliere Sartori. — Gugliano Giulio di Giacomo nato a Pontessieve, residente a Mestre e Fiorani Natale fu Gaetano nato a Pergola di Pesaro, residente a Treviso sono imputati di truffa continuata per avere di correità fra loro e con raggiro atto a sorprendere la altrui buona fede, indotto Baldan Arturo, Castadello Pietro, Puliero Pasquale, Elibani Maria, Pesce Benedetto, Nero Angelo, Minto Alba, Perale Luigi e Saccon Silvio a commettere loro ingrandimenti fotografici pretendendo a commissione fatta, un prezzo superiore a quello pattuito.

Si presenta l'imputato Fiorani, assistito dall'avv. Todesco; il Gugliano contumace, è difeso dall'avvocato Morelli.

Il Fiorani si discolpa, affermando che le commissioni degli ingrandimenti fotografici venivano fatte al Gugliano e ch'egli si limitava sol tanto a consegnare gli ingrandimenti e le fatture staccate dalla ditta da cui dipendeva.

Le parti lese, tutte presenti, confermano la deposizione del Fiorani, asserendo che la commissione degli ingrandimenti fotografici veniva fatta ad altra persona che non era il Fiorani; Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avv. Todesco e Morelli il Pretore assolve il Fiorani per non aver commesso il fatto e condanna il Gugliano ritenuto colpevole di tentata truffa, a giorni 17 di reclusione spese processuali e tasse di sentenza, dichiarando condonata la suddeta pena.

GITA' SOCIALE

Oggi, alle ore 10.40, arriverà in gita a Mirano con la bandiera sociale un buon nucleo di aderenti alla sezione di Venezia dell'Associazione Militari della R. Guarda di Finanza in congedo.

Agli ospiti graditi Mirano gentile porge fin d'ora il suo cordiale saluto.

GIUNKANA MOTOCICLISTICO

Come obbiamo annunciato, oggi alle ore 14 in Piazza delle Erbe si correrà la giunkana motociclistica per la quale sono stabiliti ricchi premi.

In caso di cattivo tempo il Comitato si riserva il diritto di rinviare la gara a domenica prossima.

Le iscrizioni si accetteranno anche durante lo svolgimento della gara, la relativa tassa è fissata in Lire 15.

BANDA CITTADINA

Questa sera, alle ore 20, la nostra Banda Cittadina svolgerà in Piazza V. E. 2.o il seguente programma:

1. Cristiano: «Archi», Marcia Sinfonica; 2. Donizzetti: «Don Pasquale», Sinfonia; 3. Verdi: «Un ballo in maschera, Finale 3.; 4. Rossini: «Guglielmo Tell», Sunto; 5. Tarditi: «Notte andaluse», Danza spagnola.

S. Stino di Livenza

LA FESTA DEL ROSARIO

Oggi avrà luogo la festa della Madonna del Rosario, che è una delle più osservate fra quante ne conti il nostro centro.

Nella mattinata, nell'oratorio del Rosario, saranno celebrate solenni funzioni religiose e nel pomeriggio si svolgerà la tradizionale processione, alla quale parteciperanno le confraternite, le associazioni religiose, numerosi fedeli anche dai centri limitrofi e la Banda Dopolavoristica locale.

CONCERTO BANDISTICO

In occasione della festa del Rosario, la locale Filarmonica Dopolavoro svolgerà in piazza del Municipio, dalle ore 16 olle 17.30, il seguente programma: 1. Bartolucci: «Roma», marcia sinfonica; 2. Verdi: «Nabuco» sinfonia; 3. Verdi: «Traviata», gran fantasia; 4. Costa: «Scugnizza», fantasia; 5. Gran marcia finale.

Cronaca di Ceggia

L'AUTOTRENO DEL GRANO A S. DONA'

Oggi, domenica 5 corrente, dalle ore 17 alle 19, sarà nel capoluogo del nostro mandamento, l'autotreno del grano per essere visitato da coloni ed agricoltori della zona e dal pubblico, onde dare loro una prova tangibile dello sviluppo raggiunto dalla battaglia del grano, tenacemente voluta dal Governo Fascista.

Anche dal nostro importante centro agricolo numerosissimi coloni ed agricoltori si recheranno a visitare l'autocolonna azzurra, organizzata in modo ammirevole e perfetto.

LA VISITA DI CONTROLLO

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero della Guerra, oggi 5 corrente avrà luogo la chiamata di controllo per i sottufficiali e militari di truppa di qualunque arma e grado, in congedo, residenti nel Comune di Ceggia e appartenenti alle classi 1901, 1902, 1903, 1904, qualunque sia il loro obbligo di ferma e danche se non hanno prestato alcun servizio di leva. Gli obbligati a detto controllo dovranno presentarsi in Municipio dalle ore 8 in poi.

Crediamo utile informare, che coloro i quali non si presentassero, verranno puniti a norma di legge.

Cronaca di Cavarzere

GRAVE INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Ieri alle 13.30 l'automobile Ansaldo 12051 adibita al servizio pubblico, guidata dal proprietario Bruno Buoninsegna, proveniente da Chioggia, percorreva la strada che costeggia il canale Gorzon quando giunta in prossimità del passaggio a livello, causa una brusca frenata si sbandava capovolgendosi lungo la scarpata. Il Co. Van Axel Castelli rag. Mario, direttore della Sede di Cavarzere della Cassa di Risparmio, il quale si trovava nell'interno della vettura, quando si accorse che la macchina stava per capovolgersi, con un gesto fulmineo tentò di gettarsi dalla vettura, ma il poveretto non fece in tempo e venne travolto insieme al conducente.

I due disgraziati da alcuni passanti accorsi, vennero estratti malconci e feriti, e di urgenza trasportati all'ospedale, dove il primario Tacchini li ha premurosamente curati. Il conte Van Axel ebbe la peggio riportando la frattura del collo chirurgico dell'omero destro, ferite lacero contuse multiple alla faccia, all'orecchio sinistro, al collo e al dito indice della mano sinistra, causate dalla rottura dei cristalli della vettura. Esso è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni. Il Buoninsegna invece se l'è cavata con lievi ferite, alla faccia dichiarate guaribili in dieci giorni.

Per quanto sappiamo il Buoninsegna avrebbe frenato così bruscamente la macchina per evitare l'investimento di un'incauto ciclista che gli aveva improvvisamente attraversata la strada. La macchina nell'incidente ha riportato gravi danni.

Estrazione lotto del 4 Ottobre

VENEZIA	85	37	17	67	55
BARI	35	75	23	13	60
FIRENZE	35	2	32	51	43
MILANO	35	87	8	78	24
NAPOLI	43	83	54	36	2
PALERMO	63	75	13	14	66
ROMA	61	22	20	78	90
TORINO	85	38	71	60	48

CRONACA DI TREVISO

La nomina del conte Bolasco

a comandante interinale della 50 Legione M.V.S.N.

Con provvedimento odierno il co. Steno Bolasco, Segretario Federale, è stato nominato comandante interinale della 50.a Legione Trevigiana M. V. S. N.

Il messaggio del comandante

Ai sigg. Ufficiali e alle Camicie Nere della 50.a Legione Trevigiana M. V. S. N., il Conte Bolasco ha inviato il seguente messaggio:

« Signori Ufficiali, Camicie Nere!

« Da oggi, per superiore disposizione, assumo interinalmente il comando della 50.a Legione Trevigiana M. V. S. N.

« E' mio preciso proposito condurre la gloriosa falange alla purezza della tradizione, alla sincerità pronta e ardente dello spirito originario, al concetto sereno, ma ferreo della disciplina.

« Il compito è grave, breve il tempo e alta la meta: ma il proposito, sia pure attraverso il più duro sacrificio, deve, a qualunque costo, farsi realtà dato che nello stile fascista ogni proposito acquista forma e sostanza di un atto di fede.

« Questo premesso, confido che i sigg. Ufficiali — vecchi e nuovi camerati — siano pronti ad assumere ciascuno il proprio posto di comando in quella piena coscienza del dovere e della responsabilità che è privilegio ed orgoglio di ogni buon soldato della Rivoluzione.

« Alle Camicie Nere, gregari fedelissimi di altri memorabili momenti e fresche reclute delle ultime leve, ricordo la bellezza della loro missione volontaria che dovrà accendersi e animarsi in tutto lo splendore dell'epopea squadrista, resa più positiva ma non per questo meno gaia, da un più maturo senso di disciplina e di esperienza.

A questi e a quelli porgo il mio più caldo e vibrante saluto, a tutti rammentando che ogni ordine ricevuto deve intendersi come l'eco squillante della parola del Duce a noi recata, di volta in volta, dal rapido vento della Rivoluzione.

« Per il Duce ora e sempre.

« Dalla sede del Comando, 5 dell'ottavo ottobre.

Il Comandante Interinale della 50.a Legione M. V. S. N. - Seniore *Steno Bolasco* ».

In questo messaggio, diretto agli Ufficiali e alle Camicie Nere, il nuovo comandante interinale della 50.a Legione Trevigiana, co. Steno Bolasco, delimita limpidamente il suo programma d'azione, il cui punto essenziale si concreta nel criterio preciso di richiamare lo spirito della Milizia Volontaria della Marca alla fierezza e alla agilità della tradizione squadrista e di imprimere alla massa armata della Rivoluzione un movimento d'ascensione spirituale.

Può darsi che, attraverso le vicende del tempo e degli eventi, i muscoli pronti della 50.a, pur senza piegare, abbiano risentito del morso della stanchezza e si siano adagiati alquanto per un giusto riposo: certo le parole del messaggio non lasciano dubbi sulla volontà rinnovatrice del nuovo Comandante, la quale può investire ugualmente le ferme come gli uomini; ed esse, se da un lato rivelano la fermezza e l'audacia del vecchio fascista, non celano dall'altro la robusta concezione del Capo e la matura esperienza del combattente.

E' ben vero che la Milizia Volontaria Fascista, per la sua origine e per le sue funzioni, non può irrigidirsi entro formule ed essere costretta entro sistemi consoni ad altri corpi e ad altre organizzazioni, senza perdere il suo particolare carattere e il privilegio della sua inconfondibile fisionomia: nei confronti della massa armata rivoluzionaria ogni criterio organizzativo a sistema copiato, sia pure dai più perfezionati regolamenti, è destinato a fallire se non lo sorregge, in forma superlativa, quella forza nuova incommensurabilmente vasta e indefinibile che è nell'ansito della Patria e nel respiro delle giovani generazioni come nel martirio di ieri e nella porpora del sangue versato.

Nelle pagine del vangelo dell'Italia fascista non tutti, grandi o piccoli, hanno vista per leggere o abito alla lettura; per leggervi bene convengono peculiari condizioni di spirito come forma essenziale non mai accessoria.

Il compito, al quale il nuovo comandante si accinge, è certamente grave come egli stesso nel suo messaggio ha dichiarato: c'è però dietro una tradizione e la scia luminosa impressa nel mare tempestoso dall'anima sempre grande delle Camicie Nere della 50.a.

In ogni modo il nuovo Comandante e come Segretario Federale e come Camicia Nera ha tutte le qualità e tutte le possibilità per disimpegnare l'arduo compito prefissosi con chiara visione del momento e delle necessità contingenti.

Per quanto riguarda l'azione specifica del co. Bolasco, se non siamo male informati, egli procederà innanzi tutto alla revisione dei quadri per assegnare a ciascuno il posto di competenza: in prima linea quelli che furono spiritualmente e materialmente presenti in ogni ora e in ogni battaglia e che — sia pure umili e sconosciuti — hanno saputo con dignità battere il passo della Rivoluzione.

Lo spettacolo pirotecnico in piazza del Grano

Stasera alle ore 21, come venne comunicato in piazza del Grano, borgo Mazzini, si svolgerà lo spettacolo pirotecnico organizzato a cura della Società «Tarvisium».

Negli intervalli suonerà la banda dell'Istituto «Manzato».

Un sequestro confermato

«La Corte di Appello di Milano, in sede di rinvio da Cassazione, con recente sentenza ha respinto una domanda incidentale della Idroelettrica Sile per annullamento o limitazione di atti di risequestro fatti eseguire dalla Società Adriatica di Elettricità ed altre nei confronti della Idroelettrica Sile. Il sequestro giudiziario pertanto, come concesso dal Tribunale di Treviso, rivive e perdura nella sua integrità in tutte le zone in cui la Idroelettrica Sile per patto del 1927 avrebbe dovuto cessare da ogni sua attività industriale.

La Sile era patrocinata dagli avvocati Bossum e Prof. Chiovenda; la Società Adriatica e consorelle, dagli avvocati Alberto Musatti e Prof. Bruno Lattes».

Giuriati ai Combattenti

Da S. E. G. Giuriati è pervenuto il seguente telegramma:

« Alle Associazioni dei combattenti dei volontari degli Arditi dei Legionari e di coloro che portano incisi sulle membra i segni più gloriosi che possa ambire l'uomo in guerra le quali hanno voluto ricordarmi e che nel commosso pensiero debbo fondere nella visione di una sola eroica famiglia, ricambio, avendo nel cuore il nome del Duce che ci restitui la vittoria. Fraterno augurale saluto. — F.to Giuriati».

Il Preside della Provincia al Re

S. E. il Senatore Gasparini, Preside dell'Amm. Provinciale ha inviato il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante Campo Generale di S. M. il Re - Roma:

« La Marca Trevigiana partecipa con vivissima gioia all'evento che allieta l'Italia e prega Vostra Eccellenza rendersi interprete di questo suo devoto sentimento presso l'Augusta Maestà del Re. — F.to Gasparini ».

Le fiere di S. Lucia

Domenica 12 corr. sul fondo suburbano di S. Ambrogio della Fiera si inizia la antica tradizionale Fiera di San Lucia che quest'anno promette di avere particolari attrazione.

Fra i baracconi che si annunciano si avranno l'otto volante, giostre automobili, a cavalli e ad aeroplani, seggiolini volanti. « Il mantello delle streghe, Zero volante, Le tipri del mare, Teatro meccanico, Bersagli con carabine Flobert, Tiri fotoelettrici, Esposizione artistica, Padiglioni fotografici, Il tempio della risata, Giostra molino gigante, Serraglio di animali feroci, Altalene, Circo equestre, Taboga, Giuochi sportivi, Motoglobo, Balli pubblici, etc.

Inoltre per iniziativa del Dopolavoro di Fiera saranno organizzati speciali divertimenti come fuochificio tecnici, Mostra gastronomica, ecc.

La fiera durerà nfio al giorno di martedì 21 ottobre.

Comunicato

La Sezione di Treviso della Scuola Ufficiale di Enrico Noè (Società Stenografica Trevisana, Via Montello 121) comunica:

Ottennero la promozione nella sessione autunnale i Sigg. Fabbi Clara conseguendo il Diploma di conoscenza teorica del sistema, e Filippi Filipo conseguendo quello di Stenografia oratoria.

Sono aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico le quali vengono accettate presso la sede provvisoria della Società in Via Montello 121 (Sobborgo Manzoni) ove gli interessati possono avere tutte le informazioni che desiderano — che fra qualche giorno sarà indicata la sede della Scuola ed il giorno dell'apertura del nuovo anno scolastico.

Sovvenzione ad Asili

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, con recente provvedimento, su proposta di questa Federazione Provinciale, ha deliberato le seguenti sovvenzioni straordinarie.

L. 5.0000 all'Asilo Infantile «Francesco e Ginevra Loschi» di Negrisia frazione di Ponte di Piave, quale contributi nelle spese di orredamento e per l'acquisto del necessario materiale d'dattico.

L. 3.500 all'silo Infantile «Vittorio Emanuele» di Asolo, quale contributo nelle spese di refezione ai bambini poveri.

La gita nei frutteti veronesi di agricoltori trevigiani

E' stato annunciato in queste colonne nei giorni scorsi la gita che la Cattedra Provinciale di Agricoltura aveva organizzato per visitare alcuni importanti frutteti del Veronese.

Gli agricoltori rispondendo entusiasticamente all'appello del loro tecnico Agrario hanno voluto una volta vedere i progressi compiuti nel campo orto-frutticolo dai loro non meno bravi e tenaci colleghi Veronesi.

Partiti alle ore 6 del mattino di giovedì 2 u. s. dalla Piazza dei Signori con capaci e comodi torpedoni e numerose automobili private, i nostri agricoltori che erano guidati dal dott. C. A. Terribile e dal signor De Bertolini della Cattedra Provinciale si riunirono a Castelfranco V. una ventina di frutticoltori di quel Mandamento accompagnati da loro Cattedratico il Prof. G. Rigini.

Dopo una sosta a Verona, ove furono ricevuti dal personale di quella Cattedra i nostri comprovinciali visitarono a Ca di David ed Buttapietra gli importanti frutteti del benemeriti cav. Cogo, un pioniere della frutticoltura che destarono enorme interesse sia per il terreno fortemente ghiaioso asciutto e povero, abbondantemente irrigato, sia per la originale consociazione di diverse piante fruttifere ad esigenze antiparassitarie spesso opposte.

Molto ammirate furono le alcune varietà tardive di pere e pesche ancora attaccate alle piante e stuzzicanti l'apettoto, frutta che è oggetto di esclusiva esportazione e di buoni guadagni sui più esigenti mercati esteri.

Anche le varietà di viti producenti esclusivamente ve da tavola attirarono, assieme ai loro spargoli grappoli e grossi acini, tutta l'attenzione dei visitatori.

I Trevigiani più tardi visitarono con vivissimo interesse e stupore i grandiosi è imponenti Magazzini Generali i più vasti d'Europa i quali possono conservare nei frigoriferi ben trecento carri ferroviari carichi di frutta deperibile.

A mezzogiorno i gitanti si portarono a Verona dove tra l'allegria generale ed il simpatico ravvicinamento fra proprietari e coloni fecero colazione al Ristorante Borsa. Verso la fine della colazione il dott. Terribile interpretando il desiderio di tutti, inviò alcuni telegrammi di omaggio a S. T. Mussolini, al Co. Bolasco nostro Segretario Federale e al Professore Jelmoni forzatamente assente.

Nel pomeriggio i trevigiani si recarono, sempre con le automobili a visitare alcuni più importanti frutteti di Pescantina, zona che, dal nome del Paese stesso si può arguire l'importanza che ha nella produzione delle pesche.

Tra l'altro ebbero occasione di vedere un vivaio e numerosi frutteti appartenenti al Cav. Fontana dove la consociazione tra prato e pesco interessò i visitatori.

Dopo questa ultima visita la comitiva prese la via del ritorno ringraziando i nostri Cattedratici per le interessanti ed utili cose vedute nella gita che indubbiamente porterà un forte contributo alla nostra frutticoltura.

Cronaca di Conegliano

FESTEGGIAMENTI

Ieri sera, sotto il porticato della vecchie pescheria, è stata riaperta la Pesca di beneficenza a pro della Congregazione di Carità. Grande fu e sarà il concorso di pubblico, attirato dalla bellezza e dalla grande quantità di regali. Oggi, alle ore 17, verrà estratta la annuale tombola con premi per 1600 lire. Verso sera al parco Duca d'Aosta ci sarà un trattenimento danzante, al quale senza dubbio molta gente prenderà parte. Oggi resterà pure aperta per l'ultimo giorno la mostra fotografica.

FOOT-BALL

Oggi, al campo sportivo militare, g. c. si disputerà una importante partita di calcio fra la nostra squadra e quella di Pordenone. Arbitrerà il sig. Girolamo Fenti.

AL MODERNISSIMO

Questa sera sarà proiettato, al cinema Modernissimo, il grandioso film sonoro-cantato: «La donna ed il diavolo» di cui ne sono mirabili interpreti Maria Korda e Milton Gills.

OFFERTE PER LA PESCA

Continuano a pervenire offerte per la pesca di beneficenza a pro della Congregazione di Carità. Il cav. Cesare Pradella ha offerto L. 10 e il Colonnello Bazzo L. 5.

FARMACIA DI TURNO

Oggi resterà aperta la farmacia Bruni (via 20 Settembre) la quale presterà servizio notturno per le chiamate d'urgenza durante la prossima settimana.

PROPAGANDA AGRICOLA

Il prof. Aldo Franca nella prossima settimana terrà le seguenti conferenze di propaganda: Lunedì 6 ottobre ore 19 Solighetto; mercoledì 8 ottobre ore 19 a Mareno; Giovedì 8 ottobre alle ore 19 a Pinzano; Venerdì 10 ottobre alle ore 19 a S. Lucia di Piave; Sabato 11 ottobre alle ore 19 a Sarano; Domenica 12 dopo la seconda Messa a S. Fior.

MOTTA DI LIVENZA

RIAPERTURA DELLA SCUOLA DI DISEGNO.

In un'aula della nuova scuola comunale di disegno applicato alle arti e ai mestieri oggi 5 corrente avranno luogo le iscrizioni dei giovani che intendono frequentarne le lezioni durante il nuovo anno scolastico 1930-1931.

La successiva domenica 12 cominceranno le lezioni regolari ai singoli corsi, e queste seguiranno due volte alla settimana: la domenica dalle 8 alle 12 e il giovedì dalle 19 alle 21.

Visaranno ammessi coloro che abbiano superato almeno l'esame di terza classe elementare e i dieci anni di età dietro versamento della tassa annua di L. 25 se provenienti dal comune di Motta, di L. 50 se appartenenti ad altri comuni.

Inoltre saranno iscritti gratuitamente quelli del comune di Motta che risulteranno iscritti alla Congregazione di Carità; gli orfani di guerra, i figli dei mutlati e invalidi di guerra e quelli che hanno sette o più fratelli, il più vecchio dei quali non abbia superati i sedici anni.

RECITA ALL'ASILO

Oggi 5 alle ire 20, nel teatrono dell'Asilo infantile sarà ripetuto, in seguito a generale richiesta, il dramma in tre atti « Un grido nella notte » di P. M. Bianchin, che s'impernia su uno dei migliori episodi della nostra gloriosa guerra.

I preposti si lusingano, che, come sempre, anche questa volta il pubblico mottense accorrerà numeroso a plaudire ai bravi dilettanti così egregiamente preparati dal rev. chierico Pietro Sandro.

ATTO ONESTO DI UN FASCISTA

Il fascista Martin Giovanni di Tullio di anni 19, avendo trovato sulla pubblica piazza un biglietto da 50 si fece premura di consegnarlo al capoguardia sig. Boriello, affinchè ne curi le pratiche per la restituzione al legittimo proprietario. Segnaliamo l'atto onesto del Martin.

Cronaca di Montebelluna

CORSO PREMILITARE

Questa mattina presso il campo sportivo, avranno inizio le lezioni regolari pel corso premilitare invernale 1930-1931. Tutti gli iscritti dovranno trovarsi per le ore otto nel campo stesso. Le assenze dovranno essere giustificate.

FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio di turno la Farmacia Faggionato che durante la settimana in corso ci risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza.

LA BANDA A CAERANO SAN MARCO.

Nella ricorrenza della sagra del Rosario, la nostra banda cittadina, sarà quest'oggi nella frazione di Caerano per tenervi un concerto musicale.

CRONACA ASOLANA

IL PORTICALE DEL DUOMO

Le nostre note illustrative sui lavori che si stanno facendo attorno alla Chiesa Cattedrale e sulla Piazza di Asolo non sarebbero comprese se non si aggiungesse un po' di storia anche della Loggia, o Porticale, che pure si sta radicalmente rinnovando.

Quella che ora si usa chiamar Loggia, un tempo si chiamava «Atrio» o «Portico del Duomo». Il Furlani scrive «Il portico del Duomo, loco che trapassa la memoria di ogni secolo di cui sieno pervenute scritture...». E che si tratti di un edificio assai antico, anzi forse sempre esistito a lato della Cattedrale, lo si prova con documenti, e ancor più per le «funzioni» ad esso assegnata. Nell'Archivio Curiale esistono gli atti delle visite Vescovili risalenti ai tempi più remoti. Orbene in essi si descrive il veri-moniale usato: Il Vescovo, col suo lungo seguito, come allora si usava, giungeva in Asolo la sera precedente; pernottava nel Convento annesso alla Chiesa di S. Gottardo, ora demolito, e dal mattino entrava in città, e si fermava in piazza, ove ricevere i primi omaggi. Quindi sotto « l'atrio superiore » del Duomo vestiva i Sacri paramenti e per la porta, ora chiusa, a cui sovrastava l'affresco, che viene alla luce del sole, si portava in Duomo.

Si chiamava « atri osuperiore » sia perchè era più elevato, sia per distinguerlo dall'atrio inferiore tutt'ora esistente nel fianco opposto, e per il quale, notano gli atti. Il Vescovo usciva dal Tempio, a funzione finita. Altri documenti ci dicono che, almeno da due secoli e mezzo, nella parte centrale della Loggia vi era un piccolo altare, o capitelo, dedicato a S. Costanza, dinanzi al quale ogni sera veniva recitato il Rosario, per voto cittadino dopo il terremoto del 1695.

Ma oltre che il carattere di atrio del Duomo, la Loggia aveva altre funzioni da compiere. E precisamente: di abbellimento della Piazza, di protezione, dal lato di tramontana, del Duomo; di mercato coperto. Ed anche allora che, per cambiamenti avvenuti dopo il 1800, la Loggia perdette il suo carattere principale di atrio del Duomo, tuttavia le altre ragioni della sua esistenza rimasero inalterate. E la Loggia sopravisse.

Sotto il punto di vista artistico non possiamo dare un giudizio che sopra i due ultimi disegni: quello costruito nel 1827 e demolito nel 1855; l'altro costrito dal 1855 al 1860 e demolito nel 1930.

Il primo veniva chiamato dall'ing. Martignago « una informe tettoia »; il secondo è ancora davanti agli occhi di tutti: con quell'antico, con quel trofeo centrale, contrastava atrocemente coll'ambiente, collo stile e col gusto asolano. Ed a gran voce se ne chiedeva la sostituzione. E finalmente fu fatta... piazza pulita. Ma per risorgere. E già fervono i lavori perchè la nuova Loggia deve essere inaugurata il 28 Ottobre. E speriamo lo sia. Il Disegno è dell'architetto comm. Forlatti della R. Sopraintendenza di Venezia. Nobile, ricco, pieno di movimento e di vita. Asolo avrà finalmente la sua Loggia degna del suo incantevole sorriso. Alla costruzione provvede la Fabbriceria del Duomo, a cui venne concordemente riconosciuta la proprietà; però il Comune, gli Enti locali e la cittadinanza vi coniorrino largamente.

BENEFICENZA

In morte della signora Conte Angela, consorte dell'imprenditore edile Reginato Angelo vennero fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Apelli Vettoruzzo L. 20, Pivetta Romeo, Bittante Giuseppe, Valtellina Ferruccio, Bittente Elisa Rostirolla, Facco Stefano, Fenato Emilia, Modenese Ferruccio, Pizzolo Giuseppe, Franceschini Antonio, Fabris Andrea e Carlo, Meduna Luigi, Fabris Vittorii L. 5 ciascuno; All'Asilo Infantile: Bragagnolo Andrea L. 5, Lion Domenico 5, Famiglia Garbuio 10, Reginato Romano 20, Maniot Ourelio 5, Emilio Rostirilla 5, comm. Achille Serena 10, Cadonà Luigi 10, Famiglia Favero 5.

Cronaca di Castelfranco

GARA DI CALCIO

Oggi nel nuovo Campo Sportivo alle ore 14.30 verrà disputata una partita tra las quadra di Bassano e la I.a squadra del Giorgione.

PROPAGANDA AGRARIA

Il prof. G. Rigoni nel corso della settimana ventura terà le seguenti conferenze di propaganda granaria: 6 ottobre alle ore 19 a Poggiana di Riese; 7. ottobre alle ore 19 a Cavasaga; 8. ottobre alle ore 19 a Fanzolo; 9 ottobre alle ore 19 a Barcon; 10 ottobre olle ore 19 a Casacorba; 11. ittobre alle ore 19 a Fossalunga; 12 ottobre alle ore 19 a Vedelago.

Cronaca di Oderzo

FARMACIA APERTA

Per il giorno festivo di oggi e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia al Coccodrillo in Via Garibaldi.

RIUNIONI ESERCENTI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Tutti gli esercenti del Comune di Oderzo sono invitati alla riunione che avrà luogo domani lunedì alle ore 21 presse presso l'efficio di Segreteria (Palazzo dei Littorio).

Verranno trattati argomenti della massima importanza; e si confida perciò sul generale intervento degli interessati.

Da Torre di Mosto

LA CHIAMATA DI CONTROLLO

Rendiamo noto che, in applicazione alle disposizioni impartite dal Ministero della Guerra, domenica 12 ottobre avrà luogo una chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa di qualsiasi armai e grado, in congedo, residenti in questo Comune, appartenenti alle classi 1901 1902, 1903, 1904, qualunque sia il loro originale obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva.

La chiamata avrà luogo nei locali del Municipio, dalle ore 8 in poi di detto giorno. Gli interessati dovranno presentarsi muniti di foglio di congedo illimitato e del libretto personale.

In caso di mancata presenza alla chiamata, verranno assegnate punizioni a norma di legge.

Da S. Donà di Piave

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO TREVISO SAN DONA' CAVAZUCCHERINA

In dipendenza della chiusura della stagione balneare da oggi la ditta F. A. P. sopprimerà la corsa in partenza da Treviso alle ore 6.30 e quella in partenza da San Donà per Treviso alle ore 19, rimanendo invariato l'orario delle altre corse attualmente in vigore.

Con detto giorno poi sarà riattivato il servizio domenicale di una seconda Corsa Treviso Istituto Marino Cavazucccherina con partenza da Treviso alle ore 9 e partenza da Cavazuccherina alle 15.45.

CON UN PEZZO DI FERRO

Il fabbro Ciottolo Angelo di Giovanni di anni 28, ieri mentre lavorava nell'officina della Impresa Ravà nel battere un pezzo che teneva stretto fra le tenaglie, questo gli sfuggiva ferendolo alla fronte. Recatosi all'ospedale civile il sanitario gli riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in giorni dieci.

All'ambulatorio del dott. Pisu ieri riparava il meccanico Saini Giuseppe fu Alessandro di anni 41 al quale il sanitario riscontrava scottature di secondo grado alla mano sinistra guaribili in giorni dieci. Il Saini ebbe a riportare le lesioni nell'officina meccanica della ditta Battistella mentre tentava di riparare un motore.

Cronaca di Dolo

NEL CONSIGLIO FEDERALE DI DISCIPLINA

Il camerata Angelo Borella Segretario politico del nostro Fascio è stato in questi giorni nominato dal Segretario Federale del Partito avv. Giorgio Suppiej, membro del Consiglio Federale di disciplina.

Il camerata Borella, fascista della vecchia guardia, giovane attivo ed intelligente saprà certamente disimpegnare il mandato affidatogli e darà prova nell'importante organo della Federazione fascista di fede, e operosità.

I fascisti tutti hanno appreso con vera soddisfazione la nomina nell'importante organo Federale, del loro camerata e capo ed inviano i loro fervido alalà e le vive felicitazioni al camerata Borella.

Cronaca di Portogruaro

LE CULLE

Un bambino allieta da ieri la casa dell'egregio camerata prof. Michele Casagrande, direttore dell'Istituto Musicale.

Il camerata e collega Ferruccio Zennaro, pure da ieri, è per la terza volta padre di una bambina.

Felicitazioni vivissime.

Cronaca di Feltre

CORSA CICLISTICA DEGLI ULTRAQUARANTENNI

L'altra sera si svolse l'annunciata corsa ciclistica per ultraquarantenni. I quattro contendenti si recarono in vettura all'osteria « da Camillo », seguito da un codazzo di altre vetture che riversarono al luogo di partenza un vera folla. Per la storia, i quattro eccezionali corridori sono i signori: Ferruccio Franzoia, Romualdo Forcellini, Amilcare De Biasi e Vittorino Dalla Corte, quest'ultimo sebbene non ancora quarantenne e vecchio corridore, venne accettato nella gara tenuto conto dei molti anni passati del suo ultimo allenamento. Quando, espletate le formalità d'uso e fatte le raccomandazioni i contendenti presero il via, si mosse anche il lungo corteo di spettato che li accompagnò fino a ltraguardo. Qui stazionava un'altra folla che aplaudì vivamente i corridori giunti nel seguente ordine: 1. Vittorio Dalla Corto, 2. Amilcare De Biasi (quasi a ruota !) 3. Ferruccio Franzoia e buon, 4. Romualdo Forcellini. Gli esausti contendenti vennero subito coricati in vettura che si diresse all'albergo La Luna, e la fatcosa giornata sportiva si chiuse con l'immancabile bancaetto.

LA GYUNCANA MOTOCICLISTICA.

La Gyuncana organizzata con minuziosa cura dal locale Moto Club, che avrà luogo oggi domenica al Campo Sportivo alle ore 14.15 promette di riuscire megnificamente, dato il grande numero di concorrenti attirati oltre che dalla passione per lo sport, dai numerosi e ricchi premi in palio.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini in Via 31 Ottobre.

Rivendite Privative: in Via Mezzaterra ed alla Stazione.

LA BANDA CITTADINA AL CONCORSO DI BASSANO.

La Banda Cittadina si recherà oggi a Bassano del Grappa per partecipare al concorso bandistico indetto da quella Città. I nostri suonatori sotto la guida del Sig. A. Addomine hanno curato uno scelto programma col quale sapranno certo ben affermarsi.

Bassano del Grappa

CONCORSO BANDISTICO

Oggi nel pomeriggio, nel magnifico parco Parolini si svolgerà il concorso bandistico di seconda categoria al quale parteciperanno le musiche di Camposampiero, Feltre, Nove, Patronato Leone VIII (Vicenza) e Campose.

PARTITE DI CALCIO

✱ La prima squadra farà l'ultimo suo galoppo, restituendo la visita all'U. S. Giorgione di Castelfranco.

✱ La squadra riserve, che parteciperà quest'anno al Compionato di terza divisione, inizierà il suo allenamento con un incontro severo con l'«Alba» di Asiago.

✱ Per il torneo «Coppa Boldrin» saranno di fronte le due squadre libere A. C. Virtus-A. C. Hellas.

Le partite avranno inizio alle ore 13.30.

I POMPIERI PREMIATI

Al Convegno pompieristico triveneto, svoltosi domenica scorsa a Trento, il Corpo Volontario dei Civici Pompieri ha saputo nuovamente affermarsi, cogliendo tre primi prenelle varie gare collettive, nonchè individuali.

Cronaca di Arzignano

IN VOLO SULLA TERRA DI TOMASO DAL MOLIN

Nel tardo pomeriggio di giovedì comparve nel cielo di Arzignano il velivolo che da qualche tempo svolge nella provincia una efficace propaganda aviatoria con voli turistici. Dal modo di comportarsi dell'apparecchio apparvo evidente che gli arditi argonauti dovevano essere concittadini desiderosi di salutare dall'alto il proprio paese.

Ma lo scopo di tale volo non era soltanto questo, ma anche quello di onorare con atto nobilissimo l'eroe della vallata Tomaso Dal Molin. Infatti il superbo Fokker sorvolato Arzignano si diresse su Chiampo lasciando cadere sulla terra dove Tomaso dorme il sonno che diede tregua al suo tormento un gran mazzo di garofani bianchi e rossi stretti assieme da un nastro tricolore. Il gesto significativo compiuto dal dott. Mazzaggio, Segretario politico del Fascio locale e dai suoi compagni di volo ha riscosso il più sentito plauso della cittadinanza che ricorda sempre con orgoglio ed ammirazione lo umile figlio della sua terra, superbo cavaliere dell'aria.

CALCIO

Oggi alle ore 15.30 l'A. C. Arzignano ospiterà sul nostro campo sportivo l'agguerrita compagine dell'A. C. Valdagno.

Gazzetta Bellunese

All'Associazione Combattenti

S. E. Giuriati in risposta al telegramma inviatogli dalla Federazione Combattenti della Provincia, in occasione della sua nomina a Segretario del Partito ha inviato all'ing. Mario Rota Presidente della Federazione stessa il seguente:

«Alle Associazioni dei Combattenti dei Volontari degli Arditi dei Legionari e di coloro che portano incisi sulle membra i segni più gloriosi cui possa ambire l'uomo di guerra le quali hanno voluto ricordarmi e che nel commosso pensiero debbo fondere nella visione di una sola eroica famiglia ricambio avendo nel cuore il nome del Duce che ci restituì la Vittoria. Fraterno augurale saluto — Giurati»

Comunicato

La Direzione didattica comunica:

« Per il forte aumento delle iscrizioni nelle classi delle scuole elementari di città, la Direzione didattica ha dovuto provvedere per il trasferimento di alunni da un reparto all'altro di città e dalla città ai sobborghi.

In questo movimento di scolari lo Ufficio didattico ha tenuto presenti le necessità delle famiglie, ma, per ragioni superiori al buon volere non ha potuto soddisfare i desideri di tutte. I genitori sono perciò invitati a non richiedere mutamenti alla Direzione didattica, che si trova nell'impossibilità di accogliere le loro domande ».

In Tribunale

In istato di arresto avanti ai giudici sono comparsi De Martin Rizzotti Antonio fu Pietro di anni 49, dal Comelico Superiore e Da Rold Pietro fu Francesco di anni 38, da Belluno.

Il primo era imputato di furto di merci in danno del commerciante ambulante Pegoraro Giovanni di Antonio di anni 23, da Galiera Veneta, ed il secondo di ricettazione. Il fatto avvenne, come dicemmo l'altro ieri, lunedì scorso alle dieci circa di sera in Agordo, ove il signor Pegoraro aveva lasciato il suo autocarro, carico di merci momentaneamente incustodito nella piazza.

Attesa la recidiva di entrambi gli imputati ,il primo è stato condannato ad un anno ed il secondo a sei mesi di reclusione.

— Pure in istato di arresto sono comparsi Corona Giacomo Giovanni di anni 32 e Corona Giovanni Osvaldo di Antonio di anni 16, entrambi da Erto Casso.

Erano imputati di furto qualificato in danno di Della Putta Agostino, perchè di notte, mediante scasso, erano penetrati nella di lui abitazione asportando una chitarra, una fisarmonica ed oggetti vari per il complessivo valore di lire 550 circa.

Il Corona Giacomo, attesa la recidiva specifica, è stato condannato a due anni di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare, e l'altro è stato assolto per totale infermità di mente e ne è stato ordinato il ricovero in un manicomio.

Varie di cronaca

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto al Foro Boario il quindicenne Lazzarin Alberto di Giovanni di anni quindici, che avvicinatosi al banco di un venditore ambulante aveva asportato due bretelle. Si era dato alla fuga ma venne immediatamente acciuffato.

— Gli agenti di P. S. hanno pure tratta in arresto per ubriachezza ripugnante Garna Maria fu Giovanni di anni 65 da Col di Piana.

— Oggi presterà servizio la farmacia Bardini, in via Mezzaterra e pure presterà servizio l ospaccio di privative Breveglieri in piazza V. E.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La Maschera di ferro» con Douglas Fairbanks. Edizione degli Autori associati. Precederà un film della Casa Luce.

— Questa sera alle 21 al Sociale: «La cameriera astuta» da parte dell'O. N. B. Filodrammatica Antenore di Padova, brillante commedia in 3 atti dialettale veneziana in versi martelliani.

—Oggi alle 14.45 al Campo del Littorio seguirà una interessante partita amichevole di calcio tra l'A. C. Venezia e la A. C. Belluno.

— Questa sera il Corpo Musicale cittadino, diretto dal M.o Zuliani svolgerà in piazza Campitello alle ore 17 il seguente programma:

1. Marcia — 2. Verdi: «La Traviata» trascrizione — 3. Beethoven: Minuetto della sonata n. 2 — 4. Verdi: «Un Ballo in Maschera» finale III — 5. Marenco: Excelsior trascrizione.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno pe rCaprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Agordo

MODIFICAZIONI D'ORARIO DEI TRENI

A decorrere dal 1 corrente mese è stato modificato l'orario del primo treno del mattino. Detto treno invece delle ore 7, orario primitivo, parte da Agordo alle 7.25 con arrivo al Mas per la coincidenza con la corriera di Belluno alle ore 8.18, ed a Bribano alle 8.41.

Con questa modificazione è stato eliminato un lungo soffermo a Bribano dei viaggiatori diretti a Montebelluna, rendendo nel contempo più comoda la partenda del primo treno nella stagione invernale.

La settimana aerea milanese

Gare di palloncini, velocità e acrobazie

MILANO, 4

All'aerodromo di Taliedo, affollato, questa mattina si è svolta la prima gara ai palloncini la quale servirà per qualificare quattro piloti in finale.

Alla finale stessa è ammesso d'ufficio Francis Lombardi, vincitore della Coppa Bonmartini dello scorso anno. Ogni concorrente deve abbattere due palloncini del diametro di 40 cm. in un tempo massimo di 10 minuti, e la migliore classifica toccherà all'aviatore che riuscirà nell'intento nel tempo minore.

La gara di palloncini

Sono saliti nell'ordine: Bertocco, Fotz, Monti, Rasini, Benvenuti e Antonini. Il migliore tempo è stato segnato dal pilota Monti che ha affumicato i due palloncini in 2'31" e 2/5. Anche Antonini ha raggiunto il bersaglio in un ottimo tempo e cioè in 2'39" 1/5. Buoni anche i tempi di Rasini e Benvenuti, rispettivamente di 2'57" 4/5.

Bertocco, al quale capitarono sei palloncini velocissimi, non ha potuto abbatterli che in 3'14" 2/5.

La prova di Fotz è stata annullata essendo riuscito a colpire solamente un palloncino.

Stamane venne anche fatto il sorteggio delle batterie per la gara di velocità. Il circuito è triangolare e delimitato dai piloni dell'aeroporto civile, dal campanile di Linate e dal pilone del Rondò tranviario di Loreto.

Compiuto il sesto giro, ogni concorrente raggiunge Linate, doppia il campanile e si porta a Cinisello, ove superata l'antenna del campo militare, atterra in uno dei 5 rettangoli tracciati sul terreno. L'aviatore che riesce ad arrestare l'apparecchio entro 90 cm. dalla linea di traguardo ottiene subito il via ed inizia così gli altri tre giri su Taliedo.

Diverse penalizzazioni sono state stabilite per gli atterraggi che non fossero eseguiti secondo le modalità fissate nel regolamento. Ecco la formazione delle batterie: Prima: N. 4 Fumagalli, N. 5 Bertocco, N. 7 Colombo, N. 8 Meleri.

Seconda: N. 2 Fotz, N. 6 Batch, N. 10 Monti, N. 11 Mazzotti.

Terza: N. 3 De Micusca, N. 9 Rasini, N. 12 Antonini.

Velocità e acrobazie

Nel pomeriggio alla presenza di un pubblico ancor più folto e di molte autorità, tra le quali il generale Preti della Milizia, il generale Andreani dell'aviazione, il colonnello Liotta, Commissario dell'Aero Club d'Italia, e l'ing. Zerbinotto, dell'Aero Club *Pensuti*, si sono disputate le eliminatorie della gara velocità turismo.

Ecco i risultati: Prima batteria (Fumagalli, ing. Colombo, ing. Meleri, Bertocco): 1. ing. Meleri Breda 15 S, in 25'52" 4/5, alla media di km. 165.104, con 3 minuti di penalizzazione; 2. ing. Colombo Breda 15 S., in 25'18", con 5 minuti di penalizzazione.

Seconda battegia (Monti, conte Mazzotti, L. Bach, Fotz): 1. Monti su Breda 15 S., in 25'56" 3/5, con 3 minuti di penalizzazione, alla media di km. 150.664; 2. conte Mazzotti su Breda 15 S., in 30'8" 3/5, con 6 minuti di penalizzazione.

Terza batteria (Antonini, Rasini, De Micuska): 1. Antonini su Caproni 100, in 26'12" 1/5, alla media di km. 150.816; 2. Rasini su Breda 15 S., in 26'21" 3/5.

Alle gare di velocità hanno seguito quelle di virtuosismo, alle quali hanno partecipato la signorina Back, De Bernardi, Bulgarelli, Vasco Magrini e i tedeschi Fieseler e Gulmann. Vasco Magrini, benchè avesse avuto un apparecchio non troppo adatto alle acrobazie, è stato ammiratissimo nei suoi voli rovesciati, a otto, verticali, a candela, a campana; un totale di dodici esercizi uno più bello dell'altro, che hanno destato l'entusiasmo del pubblico. Anche il tedesco Gulmann, con apparecchio speciale, ha ripetuto tali esercizi destando grande impressione. Nella giornata di domani, per la continuazione delle prove, sarà fatta anche una classifica per le gare di virtuosismo.

Le gare di domani

Le gare continueranno dunque nella mattinata di domani ed avranno il loro epilogo con le finali nel pomeriggio pure di domani.

Salvo eventuali variazioni imposte dalle condizioni atmosferiche, variazioni che tuttavia saranno soltanto di dettaglio, il programma di domani resta così stabilito:

Ore 14, Prima parte: Concorso virtuosismo (programma libero di 2 concorrenti) — Ore 15, seconda parte: Gara di caccia ai palloncini. — Ore 15.30: Sfilata apparecchi concorrenti alla gara di velocità. — Ore 16.35, seconda parte: Concorso virtuosismo (programma libero di 2 concorrenti). — Ore 17: Lancio delle paracadutiste Ivonne Romaneschi e Lucia Byczowsky. — Ore 17.15, terza parte: Concorso virtuosismo (programma libera di 2 concorrenti). — Ore 17.40: Esercizi al trapezio volante e lancio di Plinio Romaneschi.

L'allenamento dei piloti

La chiusura delle iscrizioni

ROMA, 4

Con il 15 corrente verranno chiuse le iscrizioni all'allenamento per quest'anno dei piloti in congedo. Perciò le richieste che non Aeronautica per tale data, non saranno più accettate in quantochè il corso annuale deve essere chiuso a norma dell'art. 5 del regolamento, per l'impiego dei reparti da turismo aereo e le istruzioni prescritte se non sono in tempo iniziale, non potranno essere portate a compimento per il 15 dicembre p. v., data della chiusura del corso annuale.

Ciò vale anche per gli allenandi che risultano già iscritti e che non si siano ancora presentati. Si richiama l'attenzione di tutti i piloti in congedo sull'obbligo che essi hanno di mantenersi allenati si fa loro presente che cesseranno dalla qualità di aeronavigatori non ottemperando all'obbligo, salvo per i casi di forza maggiore, riconosciuti dal Ministero dell'Aeronautica.

TENNIS

Italia ed Ungheria alla pari a Bologna

BOLOGNA, 4

Oggi sul campo centrale della Bologna Sportiva al Littoriale, si è svolta la prima giornata dell'incontro tennistico Italia-Ungheria.

All'incontro presenziavano il Segretario federale Dinelli, il segretario della Federazione Italiana di Lawn Tennis, Cataldo, il conte Romanin Jacur e una numerosa folla.

Negli incontri odierni le due squadre hanno riportato una vittoria per ciascuna. Ecco i risultati: Von Kelling batte Sertorio 6-2, 7-5, 6-3. De Stefani batte Takats 6-0, 6-3, 6-3. Domani avrà luogo il doppio uomini, che metterà di fronte gli italiani De Stefani, Sertorio e gli ungheresi Von Kelling e Von Gabrovitz.

L'incontro di tennis Italia-Germania vinto dagli italiani

FIRENZE, 4

A causa di inderogabili impegni assunti in precedenza dai giocatori di tennis Sertori e Frenz, i Capitani della squadra italiana e di quella germanica si sono accordati dichiarando chiusa alla pari la partita Sertori Frenz che ieri sera venne sospesa.

In conseguenza è stato dichiarato chiuso l'incontro di tennis Italia-Germania con la vittoria dell'Italia per sei punti contro cinque della squadra tedesca.

Le gare di tennis a Merano

MERANO, 4

Sono terminate quest'oggi le gare pareggiate handicaps di tennis. Domani domenica incominceranno le gare libere per il campionato di Merano 1930 e per la Coppa Lenz per signore. Anche oggi un numeroso pubblico ha assistito alle gare e ad alcuni allenamenti di qualche favorito.

Domani incomincierà la fase più interessante del torneo, che andrà a mano a mano aumentando, all'arrivo degli ungheresi e degli azzurri, che sono attualmente impegnati a Bologna. Il loro arrivo è previsto per martedì prossimo. Ecco i risultati delle gare odierne:

Singolare signore: signorina Levi batte signorina Leoning 6-1, 6-2; signora Riedl batte sig.na Wilhalm 6-4, 6-4; sig.na Carnaz batte sig.na Riboli 6-3, 6-5; sig.na Ullstein batte sig.na Ellissen 6-2, 6-3; sig.na De Fecondo batte sig.na Ertl 6-3, 6-3; sig.na Daibel batte sig.na Mauser 6-5, 3-6, 6-5; sig.ra Deutsch batte sig.na Maier 6-3, 6-3; sig.na Tassel batte sig.na Levi 6-3, 5-0, walk over; sig.na Goldschmidt batte sig.na Wilhalm 6-3, 6-2; sig.ra Mallinger batte sig.na Flaiser 6-3, 3-6, 6-2.

Singolare uomini: Dott. Poma batte Rosembreg 6-3, 6-2; sig. Gaismaier batte dott. Goldschmidt 6-5, 6-5; dott. Raiter batte Uthmoder 6-4, 6-4; sig. Soica batte Trufoier 5-6, 6-1, 6-4; sig. Horch batte Prada 6-2, 6-0.

AUTOMOBILISMO

La gara delle 500 miglia

Mancata partenza della Maserati

LONDRA, 4

(C.C.) Trentasei macchine, per la maggior parte inglesi, con una rappresentanza cospicua di macchine italiane e francesi, hanno preso parte oggi a Brookland alla grande gara di resistenza e di velocità su 500 miglia. E' la seconda volta che questa gara, inaugurata l'anno scorso con grande successo, viene disputata sulla pista di Brookland, ove, nonostante la pioggia dirotta, è accorso per l'occasione un pubblico numerosissimo.

Cinque macchine italiane erano iscritte alla gara: tre Alfa Romeo condotte da proprietari privati e una O. M.; ma il massimo interesse della giornata era per la macchina Maserati, quella stessa che vinse il Gran Premio di Monza. Doveva guidarla Giuseppe Ramponi. Disgraziatamente all'ultimo momento fu deciso che questa non prendesse parte alla gara, perchè si era verificato un guasto all'apparecchio refrigerante, che non poteva essere riparato in tempo. L'interesse per le altre quattro macchine italiane era relativamente molto minore.

La corsa è avvenuta quasi senza incidenti; solo una macchina inglese al quinto giro prese fuoco, ma il meccanico ebbe la prontezza di chiudere il rubinetto della benzina e di saltar fuori dalla macchina. Le Alfa Romeo completarono l'intero percorso. La O. M. all'ultimo momento non partecipò. Ecco i risultati: La gara è stata vinta da una piccola Austin con una velocità media, meravigliosa per la sua cilindrata, di 83.41 miglia all'ora; seconda è giunta una Benthley che mantenne una velocità di 112.12 miglia all'ora; terza una Sumbeam con una media di 104.74 miglia all'ora. L'Austin vinse con un vantaggio di 7'31" e la Sumbeam passò il traguardo 9.49" dopo la Benthley. Così la gara si è conclusa con una triplice vittoria inglese.

Il delitto di Roma svelato

L'assassino è un ex macellaio

ROMA, 4

L'assassino di Teresa Ragni, il cui cadavere è stato rinvenuto nel canneto fuori Porta San Giovanni, sarebbe stato identificato. Il capo della squadra investigativa, viste inutili le ricerche nel campo degli ex amanti della donna, ebbe la buona idea di seguire le indagini facendo penetrare uno dei suoi dipendenti nell'ambiente abituale delle femmine della malavita. All'uopo incaricò uno dei migliori funzionari della squadra mobile: una donnina ancora piacente, trovata in uno dei tanti locali dal funzionario, credendo di parlare con uno dei tanti cercatori di un'ora d'amore, fra un bicchier di vino e un caffè, parlando del più e del meno, gli disse che conosceva molto bene la Ragni e che sapeva anche chi fosse il suo amante: Senza far nulla comprendere, ma interrogando la donna con una abilità straordinaria, il funzionario la faceva cantare. L'ultimo amante della Ragni era una vecchia conoscenza della questura, un noto borsaiuolo che risponde al nome di Amedeo Ficuli.

Il funzionario ne sapeva ormai abbastanza. Lasciata la donna al suo destino, corse in Questura e mandò due agenti a rilevare il Ficuli. L'interrogatorio fu breve e conciso. Il Ficuli non sapeva assolutamente nulla dell'assassinio, ma poteva mettere la polizia sulle tracce dell'uccisore.

Infatti narrava che la Ragni, nella seconda quindicina di settembre aveva conosciuto un vecchio, certo Alfonso il Bassetto e siccome questi era pieno di denaro, se l'era fatto amico, pur non dimenticando il Feculi, che era il cosidetto amante del cuore. Anzi a questo proposito mostrava al funzionario un espresso della Ragni, portante la data del 26 settembre scorso, in cui lo informava che non poteva venire all'appuntamento datogli per il giorno dopo sabato 27, perchè sarebbe partita col Bassetto per Frascati, avendo il suo amico, che aveva bisogno di denaro, una casa da vendere in quel Castello romano.

Un'improvvisa luce si faceva nella mente del funzionario. Dunque la Ragni la sera del 26 settembre era stata col suo amico Alfonso il Bassetto. Da quel momento era sparita. Ricollegando la data dell'espresso alla data della lettera anonima ricevuta dalla polizia, in cui l'anonimo specificava che il delitto era avvenuto il giorno 27 alle ore 1, la supposizione che il delitto fosse stato consumato dal Bassetto si faceva sempre più strada. Ma chi era questo Bassetto?

Dai connotati fornitigli, il funzionario venne nella supposizione che si trattasse di un ex macellaio, ricercato da vario tempo dalla polizia per avere per ben tre volte tentato di uccidere una sua ex amante, certa Losca Adalgisa, inferendole in tutto ben venti coltellate. Questi era certo Rossi Alfonso fu Angelo e fu Massari Roma, nato a Norcia nel 1888, senza fissa dimora.

In breve il funzionario si mise sulle tracce dell'Alfonso e riuscì a scovare un suo figliuolo di nome Angiolo, che abita in via Appia Nuova Messagli sott'occhio la lettera anonima ricevuta dalla polizia l'Angiolo riconobbe in essa la calligrafia di suo padre. L'interrogatorio del giovane si faceva più serrato. L'Angiolo riferisce che il padre è un sanguinario, un violento. Nel 1922 aveva abbandonato la moglie e il figlio per seguire una ebrea da strapazzo Solo dopo otto anni e precisamente nella scorsa quindicina di settembre era ritornato a casa sua insieme con una donna, la Ragni, che diceva essere la figlia di un contadino presso del quale egli lavorava. Egli aveva fatto credere alla Ragni di essere ricco. Conosceva la relazione della donna col Ficuli e ne era gelosissimo

La sera di venerdì 26 alle ore 11 il Rossi e la Ragni erano usciti di casa, in Via Appia Nuova e da quel momento non furono più veduti. Due giorni fa, nel canneto dei Cessati Spiriti, si rinvenne il cadavere della disgraziata, in seguito alla lettera anonima invitaa dallo stesso uccisore, il Rossi. L'assassino è ora attivamente ricercato e si spera di poterlo acciuffare ben presto. Secondo l'ipotesi della polizia il Rossi deve aver ucciso la Ragni per gelosia, avendo questa scoperto che il vecchio era povero e non volendo più vivere insieme. Il delitto deve essere avvenuto il mattino del giorno 27 settembre.

Bimbo travolto dall'auto

sotto gli occhi della madre

MILANO, 4

Sul portone di via Raffaello Sanzio 14, nel pomeriggio stava il bimbo di tre anni Luigi Maiorana, tenuto a mano dalla mamma che discorreva con una coinquilina. Ad un tratto il bimbo scivolò via e prese a correre per la strada. Malauguratamente giungeva un'auto pubblica che investiva il bambino travolgendolo.

E' facile imaginare la scena di dolore e di costernazione che ne seguì. Il bimbo riportò la frattura della volta cranica e quando giunse alla guardia medica, prima che i dottore potesse prestargli le cure, decedeva.

Treno che investe un'auto

Una signorina moribonda

MILANO, 4

Il treno per Torino in partenza dalla nostra stazione alle 20, giunto al passaggio a livello n. 13 nei pressi di Magenta, investiva un'auto privata pilotata dalla signorina Rosa Maria Raimondi di anni19, abitante a Cornaredo, figlia di un ricco industriale.

Per l'urto violento la Raimondi venne sbalzata dall'auto, mentre questa veniva impigliata fra le ruote della locomotiva. La disgraziata signorina è stata trovata lungo la scarpata con la frattura della gamba destra e una larga ferita alla testa. Essa è stata trasportata all'Ospedale di Magenta morente.

Cronaca di Schio

INCONTRO DI CALCIO

Prima di iniziare le fatiche del Campionato di II. Divisione la nostra prima squadra disputerà oggi al Campo Pasubio la sua ultima partita di allenamento. Ospite sarà la bella squadra del Dopolavoro Smalteria Veneta di Bassano che in questi tempi ha fatto molto bene parlare di sè.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Per il fidanzamento della Principessa Giovanna

In occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna il Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato i seguenti telegrammi:

« Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma - Udine partecipa al lieto evento della Reale Famiglia colla consueta devozione che fa gioia del popolo la gioia del Re. - *Di Caporiacco*, Podestà ».

« Dama d'Onore di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia - Roma - La città di Udine esprime il saluto augurale a S. A. R. la Principessa Giovanna nel momento che lega il Suo nome ad un popolo fiero e glorioso al quale l'avvenire darà nuova luce e nuova potenza. *Di Caporiacco*, Podestà ».

Gli aviatori reduci dalla crociera festeggiati dai colleghi

Una simpatica riunione con cenetta è stata organizzata dai colleghi agli aviatori reduci e valorosi dalla crociera. Alle 20.30 a Tarcento si è svolta l'allegra cena la quale venne allietata da una orchestrina suonata da amici aviatori. Tutto si svolse con la massima allegria e serenità; alla fine il sergente maggiore Peruzzi a nome di tutti i sottufficiali aviatori diresse ai sette colleghi piloti un elevato saluto brindato al Re, al Duce, a S. E. Balbo ed al prode comandante Ten. Col. Fouger.

Carnera verrà in Friuli

Il comprovinciale Primo Carnera da quanto ci viene assicurato verrà in Italia nel mese corrente e precisamente il giorno 20. E prima di abbandonare l'America egli si batterà con Maloney. Quindi raggiungerà l'Italia col transatlantico «Roma» partendo il giorno 11 ed arrivando a Genova il giorno 20.

Naturalmente l'arrivo del gigante è vivamente atteso particolarmente nel Friuli e più ancora nel suo paese di nascita che lo accoglierà trionfalmente.

Un'altra truffa del famoso Pittaro

In questi ultimi tempi abbiamo parlato delle vicende e di atti di Angelo Pittaro e che finì nelle mani dei Carabinieri di Maniago. In questi giorni un'altra denuncia è stata sporta contro il lestofante.

Il Pittaro erasi presentato in casa di certo Alberto Sacilotto di Luigi di anni 26 da Pravisdomini. Sempre con delle storielle fantastiche infinocchiò il povero Sacilotto dicendogli di essere reduce dall'America e che un suo fratello gli aveva mandato un grosso pacco che si trovava a casa sua perchè era voluminoso. Il Sacilotto e tutta la famiglia fecero accoglienze da non dirsi e rimase a dormire anche la notte. Nella mattina tanto fece e tanto disse che lo condusse a S. Vito per fargli avere il passaporto subito. Fattosi consegnare 100 lire dal Sacilotto per darle ad un suo amico giudice per ottenere la carta; non si fece più vedere. Il povero uomo aspettò due ore in piazza S. Vito, e solo dopo una prolungata attesa s'accorse di essere stato truffato.

Un furto in un garage

Ignoti ladri riuscirono, scavalcando un cancello e penetrando nel cortile ad entrare nel garage al numero 3 di Via della Vittoria. I ladri dovevano essere ben pratici del posto e luogo dato che rubarono solo una cassettina che serviva di cassaforte al proprietario. La cassetta conteneva un migliaio di lire circa e loro intendimento era stato solo quello di impadronirsi del denaro. Il sig. Ottone Cassano, proprietario denunciò il fatto ai Carabinieri.

Una grave caduta

Nel pomeriggio alle ore 17 è stata accolta all'Ospedale Civile la bambina Zanon Rita di Pietro da Udine, la quale in seguito ad una caduta accidentale, avvenuta nella cucina mentre giuocava, riportò la frattura della clavicola sinistra. E' stata dichiarata guaribile in un mese.

Si frattura un braccio

La signora Ada Zappi di anni 65 da Udine scendendo dalle scale della propria abitazione, scivolò e cadde in malo modo riportando la frattura del braccio sinistro. All'Ospedale venne medicata e dichiarata guaribile in una trentina di giorni.

Cronaca di Pordenone

SEZIONE PRETURA AD AVIANO

Con recente decreto è stata restituita la Pretura ad Aviano (in sezione staccata). La popolazione d'Aviano accoglierà certo con giubilo tale notizia.

NUOVI LAVORI

Il Comune ha disposto per la costruzione di un'ampia tettoia al mercato dei Grassi in Piazza Castello; ed altresì la sistemazione della Pescheria in modo che ivi possa trovarvi posto anche il mercato delle frutta verdure ecc. Si faranno sorgere all'uopo due distinte tettoie.

Sono opere queste che hanno il plauso della cittadinanza.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Movimento dello Stato Civile dal 19 Settembre al 2 ottobre 1930: Nati maschi 14, femmine 7. Totale 21.

Pubblicazioni di matrimonio 7 — Matrimoni 4 — Morti 13.

DECESSO

In Genova in casa del figlio suo è morta la concittadina signora Sofia Pol, consorte del compianto sig. Francesco Pol. Fu donna che tutta la dedicò agli affetti famigliari. Condoglianze vivissime ai congiunti.

AGENTI IN SINDACATO

Il Segretario generale dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, Sezione di Pordenone, dr. Francesco Turola ieri sera alla sede della nostra Società Agenti di M. S., dinanzi ad un centinaio di interessati, ha parlato brillantemente applaudito sull'ordinamento corporativo fascista e sulle attività contrattuali ed assistenziali dell'U. P. (contratti di lavoro, cassa malattia, ufficio di collocamento ecc.).

Il dr. Ceschiutti quindi in bella forma trattò sull'organizzazione in genere. Si concluse quindi la seduta con la nomina di un comitato per i reclami.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

TEATRI APERTI

Lioinio: Compagnia Giachetti - Cavalieri. Mattinata ore 15: «Ma se el gato te magna el formagio!» di Vitali e Allegra; ore 21: «I balconi sul Canalazzo» di Testoni.

Politeama Roma: «Nido senza sole», orchestra.

San Marco: «La sorella del peccato».

CODROIPO

ALLA CONGREG. DI CARITA'

In morte del geom. Adolfo Minciotti: Da Forno Amedeo L. 5; Tam Arnaldo 88.50 (civanzo parziale sottoscrizione per acquisto di una corona fra amici; Populin Desiderio di Biauzzo L. 5; Zoratti Luigi Goricizza 5; avv. Luigi Levi di Udine L. 10; prof. Cella 10; Zanelli dott. Ugo 10.

In morte di Panigutti Rosa in Zoratto: Ortali Antonio 2; Galassi Maria 1.

La Presidenza della Congregazione di Carità vivamente ringrazia.

COPPA MORO

Oggi al Campo Littorio avrà luogo l'attesissima partita che vedrà di fronte la prima squadra del locale Gruppo Sportivo, contro il Cussignacco VII. sestiere.

L'importanza per questo incontro è massimo sotto ogni rapporto. Domenica prossima si vedrà la capacità della nostra massima compagine, ed inoltre la squadra vincente di domenica prossima dovrà battersi per la finale contro l'altra finalista la Olimpia.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel decorso mese di settembre si è registrato il seguente movimento demografico: Nati maschi 16, femmine 10, totale 26; Morti maschi 7, femmine 9. Totale 16: immigrati maschi 10, femmine 10. Totale 20. Emigrati, maschi 8, femmine 13, totale 21. Popolazione in aumento n. 9 persone.

L'ORARIO DEGLI UFFICI

Col primo ottobre è andato in vigore per tutti gli uffici governativi, l'orario invernale, cioè rimarranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

L'Ufficio Postale pure a datare dal primo ottobre osserverà il seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

PER LA NOMINA DI S. E. GIURIATI A SEGRETARIO DEL PARTITO NAZ. FASCISTA

Per la nomina di S. E. Giuriati a Segretario del Partito, Naizonale Fascista, i vecchi squadristi locali hanno inviato il seguente telegramma: « Squadristi Codroipesi memori gloriose giornate ventidue, inviano Vostra Eccellenza fervidi alalà ».

S. E. Giuriati ha oggi risposto pure telegraficamente: « Ricambio con grato animo — Giuriati ».

CIVIDALE

STATISTICA SCOLASTICA

La statistica scolastica del nostro comune segna un lieve e graduale aumento della scolaresca specialmente dal 1925-26 in cui il numero degli alunni non arrivava al mille per le mancate nascite del tempo di guerra. Quest'anno le inscrizioni, hanno dato fin'ora, questi risultati:

In città: maschi 339, femmine 261. Totale 600 (senza contare, bene inteso, coloro che frequentano le Scuole private delle «Orsoline» e del Collegio Nazionale); nelle frazioni: maschi 345, femmine 323. In tutti 1268 scolari affidati a 28 insegnanti.

CORMONS

ECHI DELLA MANIFESTAZIONE SPORTIVA.

Ognuno ricorderà la completa riuscita della manifestazione sportiva di atletica leggera indetta domenica scorsa dal D. L. Cormonese in occasione dei festeggiamenti per la giornata dell'Uva e del passaggio per Cormons dell'autreno azzurro.

Ora il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano ha fatto pervenire alla Direzione del Dopolavoro cittadino il suo vivo compiacimento per la bella riuscita spronando a voler continuare ed insistere sulla via iniziata. Analogo augurio è pervenuto dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera, la quale con nobile lettera ha messo in evidenza la perfetta organizzazione e la completa riuscita. Pure noi vogliamo inviare il nostro plauso sincero a tutti gli organizzatori ed in modo speciale ai signori Tomadini, Basso e Tomba.

CRONACA DI ADRIA

L'AUTOTRENO AZZURRO

Portiamo a conoscenza della cittadinanza dei nostri agricoltori e di quelli di tutto il basso Polesine che mercè l'attivo interessamento del concittadino on. comm. Giovanni Marinelli Segretario amministrativo del P.N.F. il meraviglioso autotreno del Grano, che tanto entusiasmo ha sollevato in tutta l'Italia sarà per poche ore nella nostra città il giorno di mercoledì 8 corr. in ore e luogo che avviseremo nel prossimo numero.

Siamo certi che nessuno mancherà dal visitare l'autotreno azzurro istituito per volontà del Duce.

Cronaca di Marostica

IL TRASPORTO DELLA BANCA POPOLARE

Lunedì prossimo sei corrente la nostra Banca Popolare aprirà i battenti del suo nuovo grandioso edificio funzionando i suoi uffici ancora lo stesso giorno. Visitate le grandiose sale della nuova sede rimanemmo meravigliati per la loro grandiosità ed eleganza. Esse corrispondono ad ogni moderna esigenza; dobbiamo ancora una volta porgere il nostro plauso ai fautori di questa grandiosa opera che rende bella e maestosa la nostra Piazza Umberto I.

Da Camposampiero

CONFERENZA AGRARIA

Oggi 5 alle ore 10.30 nella Sala Romana, gentilmente concessa, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Padova parlerà sulla «Battaglia del grano». Data la profonda competenza del prof. Guido De Marzi siamo certi che tutti gli agricoltori del Distretto accorreranno per sentire la sua autorevole parola in un sì importante argomento.

Da Concordia Sagittaria

LA RISPOSTA DI S. E. GIURIATI

Al vibrante telegramma di compiacimento e di omaggio inviato da questo Segretario Politico rag. Oreste Canciani a S. E. l'on. Giuriati, è pervenuto il seguente telegramma:

A Lei ed alle Camicie Nere di Codesto Fascio che per disciplina non vorrà mai essere ad altri secondo, ricambio il saluto Fascista con schietto cameratismo. — Giuriati.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'assemblea di chiusura
della sessione ginevrina

GINEVRA, 4

Sono terminati nella seduta di stamane i lavori dell'11.a sessione dell'assemblea della Società delle Nazioni.

Nel corso della seduta il signor Cassin, rappresentante della Francia, e il dott. Chao-Chu, primo delegato della Cina, hanno riferito a nome della prima commissione sui lavori per le modificazioni da introdurre al Patto della Società delle Nazioni per metterlo in armonia col patto Kellog in base al rapporto del comitato degli undici giuristi, nominato dal Consiglio sotto la presidenza del sen. Scialoja, e del rapporto della sottocommissione incaricata dalla prima commissione di esaminare anche gli effetti politici del problema.

La sottocommissione, in considerazione di varie questioni concernenti i problemi della compatibilità del Patto della Società delle Nazioni, quale risulterebbe dalle modifiche suggerite dal comitato dei giuristi, con altri trattati e con altre situazioni espressamente riservate, in occasione della conclusione del Patto Kellogg, ha sostenuto che sarebbe impossibile risolverle, fino a quando i Governi interessati non avessero avuto l'occasione di procedere a un esame ulteriore. Da altra parte la sottocommissione ha dovuto suggerire alcune modificazioni alle proposte del comitato dei giuristi.

La prima commissione ha perciò sottoposto alla assemblea un progetto di risoluzione che, pur confermando la necessità di incorporare nel Patto della Società delle Nazioni, l'interdizione generale di ricorrere alla guerra, prega il Segretario Generale di Stato di sottoporre ai Governi degli Stati membri della Società delle Nazioni, i rapporti del comitato dei giuristi e della prima commissione con invito a formulare le proprie osservazioni e le proprie proposte entro il 1. giugno 1931.

L'assemblea, dopo avere udito il discorso pronunziato da Lord Cecil, delegato britannico, che rivolge formale invito ai singoli delegati degli Stati membri della Società delle Nazioni a fare di tutto per sormontare ogni difficoltà allo scopo di assicurare sempre meglio la pace, ha approvato il progetto di risoluzione proposto dalla prima commissione.

Prima di dichiarare chiusa l'11.a sessione dell'assemblea, il presidente signor Titulescu ha preso la parola per dimostrare con quanta naturalezza oggi si assista nel mondo agli importanti avvenimenti pacifici, e alla sempre più stretta collaborazione tra popoli e tra razze diverse, affermando che ciò è merito della Società delle Nazioni. Nella sua vibrante conclusione egli ha espresso la più completa fiducia nell'opera e nell'avvenire della Società delle Nazioni.

Gli ufficiali di Lipsia condannati
Le proteste contro la sentenza

BERLINO, 4

(F.B.) La corte giudiziaria di Lipsia ha condannato i tre ufficiali imputati nel processo per cospirazione contro la costituzione ad un anno e sei mesi di fortezza ciascuno ed i tenenti Ludin e Scheringen che sono ancora in servizio attivo, all'esonero dalle loro funzioni.

Il presidente della Corte ha letto la motivazione nella quale si riconosce che i tre ufficiali sono « colpevoli di aver preparato un atto di alto tradimento ». La lettura della sentenza, fatta al cospetto di un pubblico enorme che gremiva la sala delle udienze, è stata interrotta più volte da mormorii.

Ad un certo punto una donna fra il pubblico ha gridato: « In questa giustizia non si può più avere fiducia ». Afferrata da alcuni agenti, è stata trascinata fuori della sala; essa ha tentato di far resistenza, mentre continuava a gridare: « Ripeto e ripeterò sempre che in questa giustizia non si può avere più fiducia ». Il presidente ha ordinato di prendere le generalità della disturbatrice ed ha ammonito il pubblico che non avrebbe tollerato nessuna altra chiassate e nessun altro mormorio. Terminata la lettura della sentenza, si sono viste persone del pubblico sbracciarsi per salutare i tre imputati che sembravano sereni e rasserenati. Ad essi sono stati gettati fiori.

Davanti al palazzo di giustizia dove era raccolta una folla enorme, è stata rinnovata la dimostrazione, con urla e fischi. La polizia ha dovuto far uso degli sfollagente. Sono stati operati alcuni arresti.

I giornali di destra e quelli simpatizzanti con l'agitazione nazionalista parlano di questa condanna, come di un grave atto di ingiustizia ed esaltano i tre ufficiali come eroiche vittime. Hitler scrive sul *Volkische Beobachter*: « Il giudizio di Lipsia costituisce la capitolazione del Tribunale di Stato davanti al sistema berlinese del « sano pacifismo ». Si tratta di un processo di tendenza. Bisogna in qualche modo salvare dal discredito il Ministero della Reichswehr.

A Berlino è stato in questi giorni prosciolto l'ex borgomastro Boess: a Lipsia si condannano alla prigione degli ufficiali che hanno combattuto per il bene dell'Esercito e per la salvezza della Germania ».

Il Consiglio dei Ministri in Germania
La collaborazione dei socialisti

BERLINO, 4

(F.B.) La risoluzione dei socialisti di fare buon viso alla riforma finanziaria di Bruening, che in pratica si traduce in un'offerta di collaborazione anche senza la diretta partecipazione del governo, è stata accolta con visibile sollievo negli ambienti governativi, dove la situazione politica parlamentare è giudicata per questo migliorata.

Il punto capitale è sempre però la questione della maggioranza, che il Governo non può sperare di ottenere senza l'appoggio della democrazia e dei cattolici; ma, come dicemmo altra volta, Bruening ha in proposito il suo piano, che appare a molti oscuro, ma che per essere giudicato deve esser messo alla prova. Tutta la stampa democratica e una parte di quella governativa tesseva stamane l'elogio della « consapevolezza politica » dei socialisti, che « per salvare il parlamentarismo hanno fatto sacrificio di molte loro riserve nei riguardi della riforma economica proposta ».

Stamane ha avuto luogo una seduta del Consiglio dei Ministri per udire la relazione Curtius sulle discussioni ginevrine. Il colloquio fra Bruening e Frick, delegato di Hitler, si è svolto nel pomeriggio. Fu detto fin da principio dagli organi della stampa governativa: « I nazional socialisti saranno consultati solo pro forma e non crediamo vi possano essere nè vi siano probabilità di accordo, specialmente dopo la risoluzione socialista ».

Il deputato hitleriano Goebbels, affermò ieri in una riunione politica: « Il sig. Bruening con il suo stato maggiore di gesuiti ha deciso finalmente di interpellarci sulla questione di vita o di morte del Governo. Noi ridiamo di questa gente che si ostina a considerarci come una minoranza trascurabile. Siamo il secondo partito per numero del Reichstag e uno dei più forti di tutta la Germania. Riteniamo che ci converrà continuare nella nostra opposizione ». Goebbels stesso ha annunziato che i nazionalsocialisti hanno il proposito di promuovere un referendum popolare perchè sia sciolto il Landtag di Prussia, dove imperano i socialisti.

Scade intanto oggi nella industria metallurgica berlinese la tariffa dei salari. I datori di lavoro avevano proposto per il rinnovo del contratto una riduzione del 15 per cento degli stipendi mentre i Sindacati esigevano una riduzione a 40 ore della settimana di lavoro e rifiutavano la proposta padronale. Da parecchi giorni al ministero del Lavoro e nell'ufficio di conciliazione si erano fatti sforzo per realizzare un pacifico accordo fra le parti. Vana fatica, così come vano è stato l'estremo tentativo intrapreso ieri dal ministro del Lavoro. L'accordo non si è potuto raggiungere. A quanto annuncia un comunicato ufficiale, ogni discussione è stata sospesa fino al 9 ottobre data in cui le parti dovranno dare risposta alle proposte suggerite dagli organi governativi. La situazione è giudicata con pessimismo.

La «Berlin Zeitung» anzi prevede che un conflitto non potrà essere evitato. Il giornale annuncia che i sindacati berlinesi hanno già preso tutte le disposizioni per la proclamazione dello sciopero. Per lunedì prossimo, sempre secondo il giornale, 140 mila metallurgici della regione di Berlino sospenderanno ogni attività. Il movimento sarebbe in un secondo tempo esteso a tutto il Reich e ad esso aderirebbero non meno di 350 mila operai.

La lotta elettorale in Austria
Schober capo di una lista borghese?

VIENNA, 4

(E.M.) L'edizione straordinaria di un quotidiano viennese ha annunciato oggi che l'ex Cancelliere Schober, accogliendo il voto manifestatogli a Perg, suo paese natale ove si recato a passare alcuni giorni di riposo, ha accettato di mettersi a capo di una lista elettorale che verebbe sostenuta dalla media borghesia e che si proporrebbe sopratutto un programma di politica economica. La notizia deve ancora essere confermata dall'interessato.

Alcuni giorni fa il cancelliere Schober, alle sollecitazioni fattegli in tale senso, aveva risposto con un reciso rifiuto, affermando che non era affatto suo desiderio darsi alla politica militante. Egli invece amava soltanto riprendere il suo posto alla direzione della polizia viennese. Le Heimwehren hanno deciso per Vienna di presentarsi unite al partito cristiano-sociale. Sono state aperte trattative anche coi pangermanisti, nella speranza di ottenere la loro adesione al blocco patriottico delle Heimwehren.

La medaglia d'argento
alla sezione viennese della Dante

VIENNA, 4

Il comitato viennese della Dante Alighieri, il direttorio del Fascio italiano e una rappresentanza della colonia italiana, si sono riuniti oggi per ricevere la grande medaglia di argento assegnata alla sezione di Vienna dal Comitato Centrale della Dante e che è stata recata dal delegato comm. Marotta.

Alla riunione hanno assistito anche il Ministro d'Italia gr. uff. Auriti e il Console Generale marchese Gavotti. Il comm. Marotta ha manifestato con applaudite parole, la soddisfazione del comitato centrale della società per l'opera che svolge la sezione viennese.

In rappresentanza del presidente della sezione stessa sen. Malfatti, ha parlato brevemente il segretario del Fascio dott. Eugenio Monreali, il quale ha ringraziato per la ambita attestazione e ha inneggiato alla madre patria.

E' stato infine deliberato tra vivi applausi l'invio di telegrammi di ringraziamento a Paolo Boselli, al sen. Malfatti e al comm. Parini, direttore generale degli italiani all'estero.

Riunione presieduta dal Duce
per i pubblici finanziamenti

ROMA, 4

Il Capo del Governo, per lo studio dell'importantissimo e urgente problema di un opportuno coordinamento fra le varie forme di finanziamento di pubblico interesse e le disponibilità del risparmio nazionale, ha convocato oggi presso di sè i membri del Governo interessati ed i rappresentanti degli Istituti che principalmente svolgono la loro attività creditizia in tal campo.

Alla riunione sono intervenuti i Ministri Mosconi, Bottai, Di Crollalanza, Ciano, Acerbo, il Sottosegretario Serpieri, il sen. Ferrero di Cambiano, gli on. Beneduce, Bevione, Garbasso, Bonardi, il gr. uff. Giordani, il gr. uff. Medolaghi, il dr. gr. uff. Calamani nonchè il Direttore generale del Tesoro gr. uff. Grassi e il Direttore generale della Banca d'Italia gr. uff. Azzolini.

Il Ministro delle Finanze, accennando alla portata del problema nei suoi vari aspetti ha illustrato il seguente ordine del giorno che dopo ampia discussione è stato approvato ad unanimità:

« I rappresentanti degli Istituti d'assicurazione e di credito, intervenuti all'odierna riunione sotto la presidenza del Capo del governo, affermano la necessità che si addivenga in modo continuativo al coordinamento fra di loro di tutte le richieste di finanziamento, rivolto a scopo di interesse statale; riconoscono di conseguenza che, in riunioni da tenersi nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno presso il Ministro delle Finanze, debba essere dimostrata e valutata per i singoli istituti l'entità dei capitali che per detti scopi si rendono disponibili, secondo la rispettiva potenzialità finanziaria; riconoscimento altresì che tali disponibilità debbano essere impiegate sulla base del programma dei bisogni di finanziamento che sarà stato semestralmente predisposto da un comitato presieduto dal Capo del Governo e composto dei Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, delle comunicazioni e delle Corporazioni ».

E' stata infine fissata per giovedì 3 ottobre la prossima riunione.

Il Duce visita il palazzo
dell'Esposizione Quadriennale

ROMA, 4

Il Capo del Governo si è recato stamane, accompagnato dall'onorevole Giunta, a fare un sopraluogo agli importanti lavori di trasformazione del Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale, ove si prepara la prima grande Quadriennale d'Arte nazionale che, secondo è stato preannunciato dal « Foglio d'Ordini », sarà solennemente inaugurata il 3 gennaio prossimo.

Erano a ricevere il Duce il Governatore di Roma, l'on. Oppo, segretario generale della Quadriennale ed i dirigenti degli uffici tecnici del governatorato. Il Capo del Governo ha fatto un minuzioso giro per le sale ed ha esaminato i progetti degli architetti Aschieri e del Debbio, dando direttive per il proseguimento dei lavori e congratulandosi con gli organizzatori della mostra e particolarmente con l'on. Oppo, al quale ha dichiarato che d'ora innanzi il palazzo servirà esclusivamente per le esposizioni importanti d'arte nazionale e che per le esposizioni a tipo industriale, congressi ed altro sarà apprestato un apposito palazzo.

Si è poi vivamente interessato alla distribuzione del lavoro, prendendo notizie del numero e delle specialità degli operai addetti. Alla fine della visita numerosi cittadini, raccoltisi in via Nazionale, hanno improvvisato al Duce una vibrante dimostrazione.

L'eruzione del Vesuvio

NAPOLI, 4

L'Osservatorio Vesuviano comunica: (ore 21) Il deflusso delle lave sgorganti dal frontale e apertosi alla base del conetto eruttivo continua come ieri. Le cascate incandescenti che scendono dal pendio orientale del cono vesuviano rischiarano con rossi bagliori le pareti intorno al monte Somma. Nella valle dell'Inferno vi sono due correnti distinte che procedono assai lentamente, l'una verso il burrone della cupaccia, l'altra verso il vallone grande. Le esplosioni del conetto eruttivo sono alquanto diminuite di intensità e di frequenza. — Il Direttore: F.to Alessandro Malladra.

Ferisce gravemente l'amante
con uno scalpello

MILANO, 4

Da oltre nove anni il mediatore disoccupato Carlo Varetta di anni 63 aveva una relazione amorosa con la trentatreenne Pedroncini Elena impiegata; ma in questi ultimi tempi i rapporti fra i due erano andati raffreddandosi, per l'allontanamento della donna.

Questa sera il Varetta ebbe un colloquio con la Pedroncini: la discussione degenerò ben presto in lite e il Varetta, estratto di tasca uno scalpello, ne inferiva un colpo alla donna, penetrandole nel torace, ledendole la cavità pleurica. La Pedroncini, subito soccorsa, venne trasportata alla vicina guardia medica e poi all'ospedale ove venne trattenuta in condizioni disperate. Il feritore è stato arrestato.

Il cambio della guardia

L'opera di Turati e Giuriati
in un articolo di "Critica Fascista,,

ROMA, 4.

Critica Fascista, la rivista diretta da Giuseppe Bottai, in un suo articolo « Bilancio dei cinque anni » esamina l'opera svolta da Augusto Turati nei cinque anni di permanenza alla Segreteria del Partito. L'articolo rileva come dal 1926 Turati abbia lentamente, e procedendo per successive esperienze, liquidato il fenomeno più grave che intorbidava i rapporti tra Stato e Partito: i rassismi locali. Come conseguenza di tale opera occorreva mutare la formazione militare del Partito in formazione politica, al fine di poter validamente affiancare l'azione dello Stato.

L'azione di Turati

« Dal 1926 al 1930 — rileva l'articolo, — la trasformazione avvenne rapidamente, senza incertezze e per successivi sviluppi; Augusto Turati operò in estensione: vuole avvicinare al Partito le masse e organizzare dentro il Partito nazionale fascista tutti i rami di attività disponibili, crea l'Opera nazionale Dopolavoro, inquadra potenti schiere di operai e di impiegati, dà alla gioventù universitaria una solida e ben congegnata formazione politica coi G. U. F. e stabilisce coi Comitati intersindacali i necessari punti di contatto tra l'organizzazione sindacale e il Partito. L'apporto di esperienza, di reciproci chiarimenti, di incitamenti alla collaborazione data dai Comitati intersindacali ha indubbiamente il suo benefico effetto sulle susseguenti attività corporative.

« Infatti, con lo svilupparsi e l'individuarsi progressivo dell'esperienza corporativa, il Partito aderisce sempre più intimamente alla nuova realtà e viene anzi a costituire il presupposto politico indispensabile di tutto l'ordinamento ».

L'articolo continua quindi nello esame dell'opera compiuta da Turati:

« Turati dà al Partito un'architettura e un'etica nuove. Scompare dal Partito quel tanto di residui democratici e gretti che vi erano rimasti. Scompaiono i personalismi e le posizioni personali in funzione di situazioni di partito. Scompare l'attitudine a ergersi come forza autonoma di fronte allo Stato. Le direttrici fondamentali della vita del Partito in questo periodo sono due: la subordinazione delle funzioni proprie a quelle superiori dello Stato e un irradiarsi veramente potente e fecondo in tutti i campi della vita italiana.

« Bisogna affermare, con sincera e precisa coscienza, che l'azione di Turati raggiunge pienamente questo suo duplice obiettivo attraverso tutte le difficoltà, gli ostacoli, i contrattempi che quasi cinque anni di ininterrotta quotidiana lotta hanno potuto presentare. Il Fascismo deve essere grato a questo giovane capo che ha servito con assoluta devozione e con fermissima fedeltà la causa della Rivoluzione in uno dei momenti più delicati e difficili della sua vicenda. Oggi che l'opera di Augusto Turati, adempiuti i propri compiti, si conclude, noi fascisti possiamo dirci orgogliosi di questi cinque anni di vita del Partito ».

La figura di Giuriati

Critica Fascista dice poi di credere che « oggi ancor più che ieri l'esistenza del Partito sia necessaria al Regime il quale, se ha ormai trovato un inquadramento completo, è ancora il frutto d'una rivoluzione che deve operare e lottare per vincere ». Quindi così conclude:

« Il nome di Giovanni Giuriati è per il Fascismo garanzia assoluta che Augusto Turati avrà un degno continuatore. Giuriati, uomo della prima vigilia, eroico soldato combattente, fascista d'istinto, uomo di Governo, mentalità di studioso, rappresenta nel modo più degno l'aristocrazia della guerra e del Fascismo. Noi guardiamo a lui con fiducia di camerati e con fede di gregari sicuri che egli saprà dare al Partito il respiro che il tempo e i fatti impongono e che, sotto la guida del Duce, egli segnerà i confini di una nuova lunga tappa nella storia della Rivoluzione fascista».

La caduta di un fantino
all'ippodromo di S. Siro

MILANO, 4

Quest'oggi al nostro ippodromo di San Siro, durante la solita riunione, è accaduto un grave incidente. Nella seconda corsa e precisamente nel premio Bagnera l'allievo fantino Minghinelli, che montava il cavallo « Girella, » veniva poco dopo la partenza disarcionato.

Il poveretto è stato subito soccorso e portato all'infermeria dell'ippodromo, ove gli venivano riscontrate scalfitture alle braccia e alle gambe e un forte choc nervoso e sintomi di commozione interna. E' stato poco dopo trasportato all'ospedale ove i medici l'hanno trattenuto riservandosi la prognosi.

Autobus che precipita nel fiume

SASSARI, 4

L'autobus che fa servizio fra Alghero e Giava nei pressi del ponte romano precipitava per cause non ancora precisate, dall'altezza di circa nove metri, nel fiume Temo.

Si lamentano undici feriti di cui quattro gravi.

Monarchici e repubblicani
in lotta a Bilbao

BARCELLONA, 4

(R.A.) La malattia dello sciopero tende a generalizzarsi in Ispagna. Ogni pretesto, ogni futile motivo sono sufficienti per far disertare cantieri, officine, negozi ed uffici. Prima si è cominciato nell'Andalusia, poi in Catalogna, indi in Galizia ed oggi è la volta della regione basca.

Nell'industriosa città di Bilbao, dove sono le più importanti ferriere del paese, l'unione monarchica nazionale ha indetto per domani una riunione di propaganda, che deve tenersi in una vasta sala dove abitualmente si gioca alla «pelota basca». Quali oratori sono stati designati il figlio di Primo De Rivera e il deputato Guadalhorce, già ministro nel passato direttorio. Orbene, l'unione generale del lavoro, accordatasi con i comunisti e i repubblicani locali, ha decretato ieri sera uno sciopero generale di ventiquattro ore, onde protestare contro tale riunione.

La manifestazione si è iniziata stamane: i negozi hanno abbassate le saracinesche, gli operai hanno disertato le officine, il traffico è rimasto interrotto, i giornali non si pubblicano, le banche hanno chiuso gli sportelli; soltanto i pochi servizi di estrema necessità sono rimasti in funzione.

Il matrimonio religioso a S. Remo
del Principe di Borbone

SAN REMO, 4

Stamane nella Cattedrale di San Siro è stato celebrato il matrimonio religioso tra il Principe Luigi Ferdinando di Orleans Borbone e la Principessa Amedea di Broglie, nata Say, che recentemente si erano uniti a Londra col rito civile.

Testimoni per S. A. R. il Principe sono stati il colonnello Guido Calvi e il sig. Michele De Bellaouise, per la Principessa il conte Di Santo Ilario, ciambellano di S. A. R. il generale barone Teodoroff.

Gli sposi e gli invitati dopo la cerimonia si sono recati al Casino Municipale, dove ha avuto luogo un banchetto, al quale erano state invitate personalità italiane e straniere.

Ultime di Sport

IPPICA
Ortello e Filarete a Parigi
correranno "L'Arco di Trionfo,,

PARIGI, 4

Domani a Longchamps si effettuerà la corsa « Arco di trionfo », alla quale prenderanno parte i due cavalli italiani *Ortello* e *Filarete*. Il campo dei partenti con le loro monte, sarebbe così composto: Ortello (4 a. P. Caprioli 60 kg.); Hotweed (4 a. Garner 60); Motrico (5 a. Fruhinsholtz 60); Le Chatelet (4 a. Hervè 60); Alma Savoia (4 a. Sibbritt 58 1/2); Lovnelace (3 a. Semblat 55 1/2); Filarete (3 a. Bouillon 55 1/2); Aroques la Bataille (3 a. G. Richards 55 1/2); Parth for Ever (3 a. Goldin 54); e Chateau Bouscaut (3 a. Rabbe 55 1/2).

I giornali francesi indicano in maggioranza Commanderie come favorita, non abbandonando nè Hotweed e Chateau Bouscaut, tutti però nominano Ortello come avversario temibilissimo pel terzetto dei preferiti.

Oggi nel premio Rond Point su 1700 metri ha corso Moltrasio, montato da Caprioli. Il cavallo è giunto terzo, terminando assai forte. Forse un centinaio di metri di più e Moltrasio avrebbe vinto e bene.

Il campo era composto di undici cavalli e la vittoria è toccata a Uktra Violet; 2.o Walter Schott; 3.o Moltrasio. Una lunghezza e mezza, una corta incollatura, una testa.

PUGILATO
Bertazzolo battuto a Boston

BOSTON, 4

Nell'incontro pugilistico svoltosi ieri sera, Josè Santa ha batuto ai punti l'italiano Bertazzolo. Il Santa dimostrò una netta superiorità su Bertazzolo dal principio dell'incontro. Quasi tutte le riprese sono andate in favore del Santa, che si è dimostrato molto aggressivo ed ha martellato l'avversario con poderosi diretti e sinistri al corpo, specialmente al petto. Il portoghese però aveva un marcato vantaggio sul Bertazzolo a causa del peso e dell'altezza, vantaggio che gli permise di neutralizzare facilmente i colpi dell'italiano.

Peso: Santa 263 libbre; Bertazzolo 207.

Al Brown conserva il titolo
di campione mondiale del gallo

PARIGI, 4

(G.B.) Stasera al Velodromo d'Inverno il negro Al Brown ha battuto ai punti in 15 riprese il francese Eugenio Huat, conservando il titolo di campione del mondo dei pesi gallo, che il suo avversario gli contendeva. Huat si è mantenuto dapprima sulla difensiva, parando i colpi del negro; in seguito il francese attaccava a sua volta con vivacità, giungendo a colpire duramente allo stomaco l'avversario, che però poco dopo gli rendeva la pariglia sferrandogli un destro che lo feriva all'arcata sopracigliare facendolo sanguinare. Le ultime riprese hanno segnato un ritorno alla difensiva da parte del francese, che è stato nettamente battuto ai punti.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	67 60	67 56	67.50	67 75
Consolid.5ojo	81 —	81,15	82 —	81 10
Obb. Venezie	—.—	—.—	76,75	76 75
Bancari				
Banca d'Italia	1730 —	1720 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1415 —	1415 —	1414 —	1416 —
Banca Credito	100.50	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109,—	109 —	109 50	109 50
Cred. Italiano	762 —	765 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	165,—	165 —	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	748,—	750 —	—.—	—.—
Creditoindust.	—.—	—.—	580,—	580,—
Trasporti				
Cosulich	88,50	90 —	90,—	90,—
Ferr. Mediterr.	565,—	565 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1040,—	1040 —	—.—	—.—
Rubattino	501,—	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	88 50	88 50	90,—	92 —
Costr. Venete	236 —	236 —	—.—	—.—
Saturnia	71,—	70 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	182,—	182 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275,—	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	93,—	93 —	—.—	—.—
Cot. [illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	398,—	401 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310,—	305 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	114,—	116 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360,—	360,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18 50	18 50	19 —	19 —
Fil. Cuc. Cant.	610 —	610 —	—.—	—.—
Cascami Seta	472 —	474 50	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1016,—	1010 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	740,—	730 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	170,—	169 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2349,—	2300,—	—.—	—.—
Soie de Chât.	252,50	252 —	252 —	252,—
Lin. Can. Naz.	169,—	172 50	—.—	—.—
Man. Rotondi	380,—	380,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 50	20,50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	14,—	13,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	54,50	55,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	483 —	488 —	—.—	—.—
Man. Tosi	179 50	182 —	—.—	—.—
Varedo	30 —	30 25	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	37,—	36 75	—.—	—.—
Bernasconi	87,75	87 50	—.—	—.—
Unione Man.	471 —	477 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1400,—	1400,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	90 —	87,—	—.—	—.—
Ilva	220.50	221,—	—.—	—.—
Metallurgica	167.75	167 50	—.—	—.—
Elba	45.75	45 —	—.—	—.—
Monte Amiata	182.50	188.50	—.—	—.—
Montecatini	205.25	204,50	206,—	205,50
Breda	10[illegible] —	108,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	245.50	245,—	245,—	247,—
Isotta Frasch.	144.50	143,50	—.—	—.—
Bianchi	43 —	43,—	—.—	—.—
Miani Silvestr	44 —	43,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	95 —	94,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	186 —	186,25	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	206,—	207 50	208 —	208,25
Elett. Brioschi	480,—	480 —	—.—	—.—
Dinamo I	206,—	207 —	—.—	—.—
Bresciana	251,—	252 —	—.—	—.—
Adamello	288,—	288 —	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	230 —	231 —	—.—	—.—
Emiliana	447 —	453 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	430 —	460 —	—.—	—.—
Sesa	82,—	8[illegible] —	—.—	—.—
Edison	671 50	671 —	—.—	—.—
Edison Post.	410,—	410 —	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	126 —	126 —	—.—	—.—
Tirso	184,—	184 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	274,—	274 —	—.—	—.—
Vizzola	574,—	577 —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	308,—	305 —	—.—	—.—
Valdarno	175,—	175,—	—.—	—.—
Tecnomasio	89,—	90 —	—.—	—.—
Terni	391,—	395,—	392 —	393 —
Es. Elettrici	80,—	80,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	113,—	114,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	800,—	800,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	920,—	915,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30,—	30,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	21,—	21,—	—.—	—.—
Galinelli	187,—	188,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	126,—	126,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	109,50	119,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	31.75	31,25	—.—	—.—
Beni Stabili	556.50	556,—	—.—	—.—
Grandi Alber	48,50	48,50	49,—	49,—
Diversi				
A. C. N. A.	46.50	47,—	—.—	—.—
Gas Torino	165,—	162.50	—.—	—.—
Eira Lanza	60 —	60,—	—.—	—.—
Petroli	30.50	30.50	—.—	—.—
Eridania	3[illegible],—	382,—	—.—	—.—
Italo Am.	178,—	173,—	—.—	—.—
Pirelli it.	762,—	765,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182,—	182,—	—.—	—.—
Rinascente	116,—	47,—	—.—	—.—
Brasital	81,—	80,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	178,—	178,—	—.—	—.—
Spalato	150,—	150 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3690,—	3675,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74 93	74.94	74.96	74.95
Zurigo	370,60	370,65	370,60	370,65
Londra	92,78	92,80	92,78	92,8[illegible]
Olanda	7,70	7,70	—.—	—.—
Spagna	197,50	198,50	196,—	198,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,69	56,70	56,68	56,6[illegible]
Bucarest	11,35	11,42	11 40	11,4[illegible]
Argentina oro	15,32	15,3[illegible]	—.—	—.—
„ carta	6,74	6,73	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19.0[illegible]
„ Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 9[illegible]	33,93	33 85	33 8[illegible]
Budapest	3,35	3.35	3,35	3,31
Atene	24,80	24,80	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 4 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.50 Consolidati 5 p. c. f. m. 81,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76,75 Banca Commerciale Italiana 1418 — Credito Italiano 767 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., str. A B e C 476 — Adria 44 — Cosulich 8950 — Libera Triestina 90 — Lloyd 452 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 190 — Martinolich 119 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3665 — Riunione Adriat. prima serie 1550 — seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. emiss. 1923 560 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 150 — Cementi Isonzo 53 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cant. Riuniti 8650.

CAMBI: Parigi 74.93.25 — Londra 90.79 — New York 19.00,75 — Zurigo 370.70 — Madrid 198 — Amsterdam 77.025 — Berlino 45.43.15 Bucarest 1135 — Praga 56.68 — Vienna 26,970 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 26.640 — Budapest 33.430 Oslo 511 — Tirana 36,740.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4 — FRUMENTO: Fermo, numerosissimi affari, andamento fermo. Apertura: ottobre 122 dicembre 124,90, marzo 128. Chiusura: contante 121,35, ottobre 121, dicembre 124,15, marzo 127,50 — GRANOTURCO: Fermo, poco stabile, andamento fermo. Apertura: ottobre 56,75, dicembre 56.30, marzo 56. Chiusura: ottobre 56.25; dicembre 56.15, marzo 56. — RISO: Fermo, trattato per consegne dicembre e marzo, andamento fermo. Apertura: contante 95; ottobre 97.50, dicembre 106, marzo 111,65. Chiusura: contante 97.50, ottobre 99, dicembre 106.50, marzo 111,35 — RISONE: Fermo, mancanza di affari, fondo sostenuto. Apertura: ottobre 70.50, dicembre 73.35, marzo 77.65. Chiusura: ottobre 70.50, dicembre 73.35, marzo 77.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 Ottobre: «Tasso» Ital. da Sunderland con carbone — «Atlas» Ital. da Tonaps con benzina.

Arrivati il 4 Ottobre: «Città di Bari» Ital. da Alessandria con merci — «Puccini» Ital. da Trieste con merci — «Vienna» Ital. da Trieste, vuoto — «Palestina» Ital da Batum con merci — «Tilemakos» Ell. da Braila con cereali — «Gundulich» Jugosl. da Kosseir con fosfati — «Aventino» Ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 4 Ottobre: «Vienna» Ital. per Alessandria con merci — «Aventino» Ital. per Trieste vuoto — «Rosandra» Ital. per Trieste vuoto — «Palestina» Ital. per Trieste, vuoto — «Nevona» Ital. per Batum vuoto — «Città di Bari» Ital. per Alessandria con merci — «P. Foscari» Ital. per Trieste vuoto «Lady Breuda» Ingl. per Bari con Cereali.

Partenze del 3 Ottobre: «Graz» Ital. per Alessandria — «Venus» Ital. per Sfax — «Montello» Ital. per Trieste — «L. Mocenigo» Ital. per Trieste vUGgeUé go» Ital. per Fiume — «Houtska» Jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati:

Pf. «Tasso» Ital. arrivato il 3 ottobre da Sundeland Rinfusa tonn. 5565 Carbone fossile all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich

Pf. «Atlas» Ital. arrivato il 4 Ottobre da Tuapse. Rinfusa tonn. 1921 Benzina all'ordine Raccomandato F.lli Scarpa.

Pf. «Tilamakos» Ell. arrivato il 4 Ottobre da Braila. Rinfusa tonn. 2363 cereali all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

P.fo «Gumdulich» Jugosl. arrivato il 4 Ottobre da Kossier. Rinfuse tonn. 2610 Fosfati all'ordine. Raccomandato G. Radonicich.

*

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 2 Ottobre 1930 - VIII:

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 29; al largo 1. Totale n. 39; arrivati N. 5; partiti n. 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4256; merci varie tonn. 501. Totale tonn. 4757.

Merci cariacte a bordo: rinfuse tonn. 236; merci varie tonn. 726. Totale tonn. 962.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie n. 72; uomini n. 660 Carri: caricati n. 222; scaricati n. 35. Stato atmosferico: Sereno.

Giorno 3 Ottobre 1930 - VIII

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 25; al largo n. 1. Totale n. 26; arrivati n. 6; partiti n. 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2808; merci varie n. 303. Totale tonn. 3111.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 83. Totale tonn. 383.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 62, Uomini 554. Carri: caricati n. 200; scaricati n. 45. Stato atmosferico: Sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 Ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 189 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 54 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 104 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calmo; id.: Middling 1050 — Futuri: Tendenza poco stabile — Nuovo contratto: poco stabile — Gennaio 1066-68 — 1070 — Febbraio 1075 — Marzo 1084-85 — Aprile 1093 — Maggio 1103-04 — Giugno 1110 — Luglio 1118 — Agosto 1111 — Settembre manca — Ottobre 1037-38 — 1035 — Novembre 1047 — 1050 — Dicembre 1059-60 — 1061.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.15; tramonta ore 17.42 — Luna tramonta ore 3.32; leva ore 17.7. Primo quarto il 29 luna piena il 7.

Marce al Bacino S. Marco: basse ore 3.15 e ore 16.0; alte ore 9.55 e ore 21.50.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 18.4, minima 9.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 7666.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa fino al 15 Ottobre in dipendenza dei lavori di sistemazione all'argine sinistro.

La navigazione lungo il Sile in località Scavo di Melma di fronte Molino Toso, è sospesa fino al 30 corrente, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di P. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del Sole.

Le previsioni del tempo

ROMA, 4 — Situazione barica. L'area anticiclonica si è estesa a tutto il Mediterraneo attenuando e spostando il massimo dai Carpazi al Balcani. Un'area di bassa pressione occupa tutta l'Islanda. — Probabilità: Venti moderati fra nord e ponente in Val Padana e sulle isole maggiori, settentrionali lungo il versante Jonico, fra greco e levante altrove. Cielo nuvoloso ad intervalli. Temperatura stazionaria. Mar Tirreno mosso, leggermente mosso Adriatico e Jonio.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (TRE-MA) i seguenti:

Signori: Luigino Cerulli, Giambattista Vitalba, Ernesto Volpi, Rag. Cesare Ortolani, Gino Zilio, Eugenio Duse, rag. G. B. Gamba, Elio Gallo, Fausto Martini, Pino Montari, Beppe Lanza, Giorgio Funes, Benito Albonico, Osvaldo Carisi, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky, Antonio Scutari, Duilio Capitanio, Romeo Ferrero.

Signore: Maria Vittoria Rossettini, Gino de' Bernardin, Maria Fontanarosa, Lidia Rizzi, Clotilde Genova Gai, Carolina dalle Pezze, Gera Maria, Mary Pagliarin, Candida Drusi, Giannina Ballarini, Vittoria Fagarazzi, Teresa Minozzi, Elisa Moda, Marcella Ambrosi, Anna Pinzoni, Gina Rossi, Maria Moroni, Emilia Bellemo, Alaide Segre Antonietta Molà, Fanny Pezzini, Maja Querini, Stella Vianello, Elsa Garbato, Vittoria Floria, Maria Zambler, Dina Piazza.

La sorte favorì: Gino Zilio Benito Albonico, Maria Fontanarosa, Maria Moroni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta» Tipografia della «Società Anonima

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22,00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.55 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE - *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.05 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD., 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.53 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 22.22 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AD UN MINUTO da Piazza Sanmarco, affittasi a signore distinto camera ammobiliata. Calle Gregolini 991 B primo piano, (traversale Calle dei Fabbri). Per visitarla ore 10-16 oppure 19-20.

AFFITTASI vasto magazzino con contigua riva d'approdo Salizzada San Stae 1904 - Vederlo trattare Santa Maria Formosa 5877, 13-15, Venezia.

FITTASI Canalgrande San Silvestro 1175 piano III. Rivolgersi stesso numero.

FITTASI graziosa casetta ammobiliata Terraglio, comodità treno tram 10 vani, water, luce, scoperto alberato, 270 mensili. Scrivere Cassetta 13 M Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCO rappresentante referenze introdotto vendita fonderie, acciaierie. Scrivere Cassetta 209 C U.P.I. Torino.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le Tre Venezie. Richiedonsi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

IMPORTANTE gruppo rassegne ricerca centri Veneto serie attive persone disposte collaborare propaganda note riviste. Richiedere condizioni inviando referenze presso Cassetta 15 M Unione Pubblicità, Venezia.

PER organizzato lancio tutta Italia prodotti brevettati largo consumo industriale alberghiero casalingo assumiamo ovunque attivissimi rappresentanti. Stipendio 400 mensili provvigione extra 15 %. Sire, Fieno 3 Genova.

PRIMARIA ditta commercio macchine cerca rappresentante o agente Chioggia per vendita motori Diesel barche pescherecce. Indirizzare offerte referenze a Cassetta 34 C. Unione Pubblicità, Genova.

PER specialità pel fegato conosciuta senza concorrenza cercasi propagandista rappresentante per Veneto ben introdotto rappresentante altri medicinali. Scrivere con referenze SIB Via Leopardi 3 Milano.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

LEZIONI

SCUOLA Convitto Nani per allieve infermiere ed assistenti sanitarie Venezia. Le iscrizioni rimangono aperte a tutto 30 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CEDESI studio posizione centrale con senza mobilio. Trattare S. Luca 4541 I. p. ore 9.

DIVERSE

PENSIONE distinta studenti, impiegati, lire 5.— pasto abbondante. S. Marco, Corte Contarina, 1531.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15, Milano (132).

CESSIONI stipendio: 5.50 p. c. governativi, ferrovieri, pubbliche amministrazioni. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

CONCIME fosfatico economico per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CRINE Animale Arricciato per Materassi imbottiture Carrozzerie Sellerie chiedere listino Manifattura Metti e Pozzi - Novate Milanese.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti 6 Milano, Carta tela Catramata, Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

FAGIOLI granetto cereali patate carbone forti partite vendonsi. Pagamenti bancari Giordano, Casella trecentoottanta, Genova.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie. vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca o inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma, Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526. - Chiedere il Catalogo.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali. Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 261530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

NOLEGGIO macchine addizionatrici scriventi oppure calcolatrici per inventari, bilanci ecc. Informazioni e prezzi Giuseppe Pellegrini Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

SANMARCO oliera 175 - Serv. posate 375 - toilette 375. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NELL'ANNO 1539
SITUAZIONE RIASSUNTIVA AL 31 Agosto 1930 - ANNO VIII.

ATTIVO		PASSIVO	
Cont. e disp. vista L.	688.117.915,57	Fondi patr. e ris. L.	1.341.733.263,32
Tit. pubbl. di prop. »	663.618.363,21	Dep. in c. corr. ed a risparmio . »	1.809.416.889,61
Port. Italia Estero	1.036.892.126,26	Fedi di cred. e vaglia in circolaz. »	193.871.423,79
Op. di cred. agr. »	191.664.591,79	Corr. saldi cred.	1.371.875.497,59
Anticip. e riporti	528.518.325,14	Ricevitorie ed esatt. saldi creditori . »	402.351.124,86
Aper. di cred. c.c. »	107.369.497,81	Cartelle della Sezione di Cred. Fond. . . . »	28.139.500,—
Prest. Enti morali »	294.182.484,14	Partite varie . .	106.001.386,67
Mutui gar. ipotec. »	18.166.122,81	Fondo pens. imp. »	49.157.877,48
Corrisp. saldi deb.	902.557.236,55	Rendite del corr. esercizio . . . »	163.850.941,67
Ricevitor. ed Esatt. saldi debitori . »	406.052.497,73	Accett. ed avalli »	19.241.165,38
Effetti all'incasso . »	83.490.544,04		
Partecipazioni . . »	137.114.101,64		
Immobili . . . . . »	68.744.182,78		
Partite varie . . . »	96.917.411,45		
Tit. fondo pensioni impiegati . . . »	48.826.375,86		
Spese del corr. es. »	116.177.625,89		
Debitori per accett. ed avalli . . . . »	19.241.165,38		
L.	5.485.639.080,37	L.	5.485.639.080,37
Depositi . . . . »	3.470.847.425,93	Depositanti . . . »	3.470.847.425,93
L.	8.956.486.506,30	L.	8.956.486.503,30

Il Ragioniere Generale LINGI — Il Direttore Generale FRIGNANI

SEDE DI VENEZIA - Campo S. Gallo, Bacino Orseolo.

ANNO CLXXXVIII - N. 278 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 6 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

Il viaggio aereo Inghilterra-India troncato da una spaventosa catastrofe

Il dirigibile R. 101 cade e si incendia a Beauvais

46 morti tra cui il Ministro Inglese dell'Aria

BEAUVAIS, 5

Il grande dirigibile inglese R. 101 partito iersera alle 19.36 da Cardington, diretto a Caraki, si è incendiato alle due e trenta di stanotte mentre sorvolava i pressi di Beauvais.

A bordo dell'aeronave si trovavano cinquantatre persone. Si deplorano quarantasei morti, tra cui il Ministro Inglese dell'Aria, Lord Thomson.

L'R. 101, il più grande dirigibile del mondo, da non confondersi con l'R. 100, si era staccato dal pilone d'ormeggio alla sua base di Cardington sabato sera alle 19.30 per seguire la rotta della Francia e del Mediterraneo e atterrare quindi nell'Africa del Nord.

La sua prima tappa doveva essere infatti Ismailia, in Egitto, dove avrebbe dovuto giungere lunedì sera. L'R. 101 stava compiendo un grande volo in due tappe per l'India e ritorno, con un viaggio complessivo di circa 12.500 chilometri, che il comandante sperava di compiere in una quindicina di giorni, volendo essere di ritorno a Cardington per il 19 ottobre, in modo da permettere al Ministro dell'Aeronautica, di prendere parte alla discussione della Conferenza imperiale per quanto riguarda i trasporti e i collegamenti fra la metropoli e i Domini.

L'R. 101 aveva una capacità di oltre un milione di piedi cubici e poteva quindi trasportare con maggiore comodità molti passeggeri e numeroso equipaggio. Ma trattandosi d'un volo sperimentale, esso recava a bordo una cinquantina di persone, delle quali quarantadue tra ufficiali e uomini di equipaggio e il rimanente composto di tecnici. Si può dire che i passeggeri a bordo erano soltanto due; cioè il Ministro dell'Aeronautica, Lord Thomson, e il direttore dell'aviazione civile, Sir Sefton Branker.

Il volo dell'R. 101 avrebbe dovuto inaugurare una nuova èra per i trasporti aerei imperiali e stabilire l'itinerario più indicato per un servizio regolare tra l'Inghilterra e l'India.

L'R. 101 recava a bordo per la sua prima tappa all'Egitto, della lunghezza di circa 4500 chilometri, venticinque tonnellate di combustibile. In confronto delle trentaquattro tonnellate che erano a bordo dell'R. 100 durante la recente trasvolata atlantica fino al Canadà, si aveva una economia di combustibile realizzata grazie all'uso dei motori ad olio pesante.

Come avvenne la sciagura
Narrazione di superstiti

BEAUVAIS, 5

Il dirigibile inglese R. 101, la più grande aeronave del mondo è precipitata sulla collina di Alonne, presso questa città e si è incendiata rimanendo totalmente distrutta. Quarantasei delle cinquantatre persone tra passeggeri ed equipaggio che si trovavano a bordo hanno trovato la morte.

L'R. 101 era lungo 245 metri ed aveva un diametro di 42 metri. La sua portata utile massima era, in condizioni normali di 116 tonn. con un raggio di azione di circa ventidue mila chilometri. La sua forza motrice era costituita da cinque motori di seicentocinquanta cavalli.

Un'esplosione nella cabina

Le cause del disastro non sono state ancora accertate. Sembra che esse debbano attribuirsi al distacco di uno dei piani di sollevamento.

Tra i morti si trovano, come è noto, Lord Thomson, Ministro dell'Aeronautica e Sir Branker capo dell'Aviazione Civile Britannica. I loro cadaveri però non sono stati ancora identificati. La quasi totalità dei cadaveri è irriconoscibile a causa delle ustioni riportate.

In una cappella improvvisata in un castello presso il luogo del disastro questa mattina è stato celebrato un servizio funebre in suffragio delle vittime.

Tra i rottami è stato trovato l'orologio di bordo il quale funzionava ancora. Una terribile esplosione si è verificata nella cabina dei passeggeri subito dopo la caduta del dirigibile. Non è escluso che il disastro possa essere stato provocato da un fulmine avendo il dirigibile attraversato una zona ciclonica, poco dopo aver oltrepassato il canale della Manica. La caduta è avvenuta alle ore due e dieci antimeridiane poichè tutti gli orologi rinvenuti addosso alle vittime erano fermi precisamente a quell'ora.

Un testimonio oculare

Testimonio oculare della tragedia, fu l'ing. Giorgio Darling giunto sul luogo in automobile. Il Darling ha potuto vedere l'aeronave subito dopo che è precipitata. In un attimo il dirigibile scoppiava e si incendiava. Egli ha visto i motoristi Laesch e Bell girare rispettivamente la cabina dei viaggiatori e la navicella di uno dei motori, scendere, e darsi a corsa pazza. Poco dopo essi ritornarono presso la massa fiammeggiante e benchè gravemente ustionati tentarono di aprirsi un varco tra le fiamme onde soccorrere i compagni. Egli ebbe l'impressione che fossero impazziti. L'ingegnere afferrò anzi il Leasch per un braccio cercando di trattenerlo ma con uno strattone egli si svincolò tentando di slanciarsi nella massa rovente.

Il radiotelegrafista salvo

L'operatore radiotelegrafico dell'R. 101 Disley ha narrato il modo con cui ha potuto trarsi in salvo, dopo la caduta dell'aeronave. Egli ha detto che dormiva nel momento in cui il dirigibile piombò a terra. Rimase abbagliato da un improvviso lampo e fu sbalzato violentemente sul pavimento della cabina. Pochi secondi dopo avvenne una terribile fiammata. Il Disley cercò una via di scampo ma si trovò davanti ad una parete che resisteva ai suoi sforzi. Stava per perdere le forze quando forse per la paura per l'avvicinarsi rapido delle fiamme e per la visione della morte imminente, ha potuto miracolosamente aprirsi un varco. Ma l'uscita era troppo stretta. Egli si è perso d'animo, si è inginocchiato e pronunciò una preghiera. Improvvisamente sentì alcune tavole scricchiolare e rompersi sotto di lui ed a questo dovette la sua salvezza. Le gravi scottature però lo fecero quasi svenire e qualche attimo dopo si trovò a fianco di due persone che lo portarono via.

Le condoglianze dell'Italia

ROMA, 5

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo in seguito alla notizia della catastrofe al dirigibile inglese R. 101 ha inviato al Sottosegretario di Stato dell'Aria il seguente telegramma:

« L'Aeronautica Italiana apprende con il più vivo dolore la notizia della sciagura dell'R. 101. Alla grande nobile e valorosa famiglia degli aviatori inglesi portate il fraterno saluto dei camerati italiani e il mio particolarmente commosso perchè nella sciagura ho perduto amici ai quali mi legavano vincoli di simpatia e di collaborazione. L'avversa fortuna che oggi vi ha colpito non fermerà neppure per un istante il duro cammino dell'aeronautica nella conquista delle mete più difficili e radiose ».

Condoglianze di Doumergue a Re Giorgio

PARIGI, 5

Il Presidente Doumergue ha telegrafato a Re Giorgio esprimendo le più vive condoglianze personali e della Repubblica Francese per il grave disastro che ha funestato la Nazione amica.

Giuriati ai fascisti dell'Urbe
"Per sempre obbedire, presente,,

ROMA, 5

Al saluto rivoltogli dal Segretario Federale dell'Urbe Aldo Vecchini, in nome delle Camicie Nere di Roma e Provincia, S. E. Giovanni Giuriati ha risposto con la seguente lettera.

Le sue parole di buon stile fascista mi fanno riandare col pensiero al primo fascio dell'Urbe dal quale ebbi l'onore della camicia nera e pensare con emozione alla molta via ascendente da allora ad oggi superata dal fascismo divenuto regime. La mente formidabile che lo plasmò e ne assunse il comando, l'anima di un popolo, che dal Duce fu restituito alla sua dignità di stirpe e che bene intende esser tutto il suo divenire, nella sua religiosa fede nel Capo, il quale per lui veglia e vuole, costituiscono le prime non discutibili ragioni della ferrea unità e dell'infrangibile continuità del Fascismo. Retto da quest'anima, illuminato da questa fede, con lei, con tutti i gerarchi di ogni grado, con tutte le camicie nere militanti, entro, e al di là dei confini, sono, per sempre obbedire, presente. Con cameratismo mi creda: *Giuriati* ».

Una riunione a Roma dell'Istituto di lingue e civiltà africane

ROMA, 6

Il Consiglio Esecutivo dell'Istituto Internazionale di lingue e civiltà Africane ha terminato i lavori della sessione che sono stati tenuti, per cortese invito del Governo Italiano, nel Palazzo della Consulta, sede del Ministero delle Colonie. S. E. il Ministro delle Colonie ha offerto ai membri del consiglio una escursione a Villa Adriana ed a Villa D'Este, gentilmente illustrate a cura della Direzione Generale delle Belle Arti.

A Villa D'Este, dove i congressisti sono stati ricevuti da S. E. Lessona, Sottosegretario per le Colonie, in rappresentanza del Ministro De Bono, è stato servito un rinfresco. Tutti i membri del consiglio, il quale è presieduto, come è noto, da Lord Lugard, membro del Consiglio Privato di S. M. Britannica, hanno esternato ripetutamente la loro piena soddisfazione per le molte cortesie delle quali sono stati oggetto in questa prima riunione dell'istituto tenuta in Roma, mostrando, anche, il loro rincrescimento per essere costretti a lasciare il centro della civiltà latina dopo pochi giorni di loro permanenza.

Il Congresso Provinciale trevisano dei Sindacati del Commercio

TREVISO, 5

Oggi nella Sala del Circolo Sociale ha avuto luogo il Primo Congresso Provinciale dei Sindacati del Commercio.

Alla seduta antimeridiana assistevano le Autorità Cittadine fra cui il Prefetto N. H. comm. Boltraffio, il Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco, e tutti i segretari, delegati di zona e i direttori di categoria con una folla di associati.

Il Segretario Federale co. Bolasco con brillante discorso ha dato il saluto ai Congressisti bene augurando pel buon esito del Congresso; e poscia il sig. Cesare Landinale Commissario della Unione Provinciale Sindacati ha dato lettura di una diligente e dettagliata relazione de l'opera fin qui svolta. Parlò quindi molto efficacemente il sig. Liverani in nome della Confederazione

Seguì infine la consegna e la benedizione del Labaro dell'Unione Provinciale Sindacati del Commercio, offerto dalla Federazione dei Commercianti il cui presidente comm. Gobbi pronunciò elevate parole.

Nel pomeriggio si sono poi svolti i lavori del Congresso cui hanno partecipato i Segretari e delegati di zona, i capi di Sezione e dei vari uffici legali, di Collocamento e Cassa Malattie.

Un nuovo delitto dell'Oriuna

Il Segretario Politico di Verpogliano ucciso alle spalle con due revolverate

GORIZIA, 5

Questa mattina si sparse fulminea la notizia di un orribile delitto commesso nella località di Verpogliano presso Vipacco, posto a quindici chilometri dal confine jugoslavo, di cui fu vittima il Segretario Politico del Fascio di Verpogliano, maestro Francesco Sottosanti.

Da diversi anni, il maestro Sottosanti, amato e stimato da tutti in paese, compiva con fede e sacrificio la sua missione di insegnante, ed aveva avuto dalla fiducia del Partito l'incarico di reggere la sezione di Verpogliano, quale Segretario Politico e dirigere il comitato comunale dell'O. N. B. in qualità di Presidente.

In questa sua santa opera di italianità e di fede fascista, il bravo insegnante era sorretto dalle autorità e da coloro che si sentivano attratti verso il Regime Fascista, ma era tutt'altro che amato dai vari oriunasci che ancora si annidano in quelle regioni, prossime al confine.

La notte di sabato sera, mentre il camerata Francesco Sottosanti, rincasava e tranquillamente stava aprendo la porta d'entrata, rintronò nelle tenebre della notte piovigginosa, un colpo d'arma da fuoco al quale seguirono altri tre, che andarono a colpire in pieno il povero giovane facendolo stramazzare all'istante cadavere.

In quel momento nessuno passava per il paese, ma i carabinieri della vicina sezione udirono i colpi e corsero immediatamente nella direzione degli spari, trovarono a terra, in un lago di sangue il Segretario Politico, che non dava più segni di vita.

Il nuovo martire del Fascismo era ormai spirato. Colpito vigliaccamente alle spalle aveva ricevuto un proiettile dritto al cuore, un secondo l'aveva colpito alla schiena.

I carabinieri perlustravano immediatamente le adiacenze, ma invano. Le ricerche continuate tutta la notte ed estesesi in più vasta aerea non portarono a nessuna traccia degli ignobili assassini.

Questa mattina, non appena giunta la notizia a Gorizia, partivano immediatamente per Verpogliano il Colonnello dei Carabinieri, il Segretario Federale Console Avenanti ed il giudice dott. Piazzalunga con un cancelliere per le constatazioni di legge.

Per il luogo del delitto è partito inoltre un forte nucleo di militi al comando del Console cav. Giorgio che si unirà ai carabinieri nella ricerca dell'assassino, se questi non ha già oltrepassato il confine.

La popolazione è indignatissima per questo nuovo assassinio, che non può essere stato perpetrato che da quella stessa delinquenza politica che ha armato la mano dei più ignobili sicari che in questi ultimi tempi hanno arrossato del sangue glorioso delle nostre Camicie Nere, le infide zone del confine.

Entusiasmo e gioia in Bulgaria pel fidanzamento di Re Boris

SOFIA, 5

Numerosi telegrammi di felicitazione per il fidanzamento di Re Boris pervengono da tutte le città e villaggi al Palazzo Reale e alla Presidenza del Consiglio. Le prime delegazioni delle Provincie che presenteranno al Sovrano gli auguri delle popolazioni sono cominciate già ad arrivare ed altre ne sono attese.

Una dimostrazione indimenticabile

Tutti i Ministri hanno espresso al Ministro d'Italia a Sofia, S. E. Piacentini, la loro gioia per il felice avvenimento.

L'ex Presidente del Consiglio Mainoff, capo del partito democratico, ha manifestato a nome di tutti i partiti di opposizione i suoi più sinceri auguri al rappresentante dell'Italia.

Al portone del Palazzo Reale e della Legazione d'Italia sono stati posti registri che si vanno riempiendo di migliaia e migliaia di firme. Le associazioni patriottiche hanno organizzato una manifestazione dinanzi al Palazzo Reale ed altre se ne vanno preparando. Una grande dimostrazione popolare si è avuta in serata. Tutta la cittadinanza di Sofia si è recata alla Residenza Reale che ben presto è stata circondata da ogni lato da una vera marea di popolo, che il servizio d'ordine non ha potuto trattenere.

Alla testa di un lungo corteo formatosi per entrare nel cortile del Palazzo Reale erano il Presidente del Consiglio e tutti i Membri del Gabinetto che si sono recati dal Sovrano per presentargli le loro felicitazioni, seguivano il Sindaco di Sofia con i Consiglieri Municipali, tutti i più alti dignitari dello Stato, gli ufficiali del Presidio, gli allievi delle Accademie Militari, gli alunni di tutte le scuole e le forze armate della guarnigione.

La popolazione ammassata nei dintorni del Palazzo Reale è poi penetrata a sua volta nel cortile del Palazzo per rendere omaggio al Sovrano, tra interminabili grida di «evviva il Re » ed evviva la Principessa Giovanna».

Nel frattempo squadriglie di aeroplani effettuavano evoluzioni nel cielo della capitale. La folla si è poi recata dinanzi alla Sede della Legazione d'Italia acclamando con entusiasmo. Il R. Ministro Piacentini si è affacciato al balcone ed ha pronunciato un breve discorso che è stato salutato da acclamazioni ed applausi all'Italia, a Casa Savoja e alla Principessa Giovanna.

Unanime consenso di stampa

Tutti i giornali usciti in edizioni speciali si occupano del fidanzamento, pubblicano fotografie degli Augusti Fidanzati e dei Sovrani d'Italia.

Lo «Zaria» rileva che mai un avvenimento ha provocato in Bulgaria più spontanea esplosione di entusiasmo e di devozione. Più forte che mai, la Monarchia Bulgara simboleggia l'unità e la potenza della Nazione.

Il Kambana inneggia al fidanzamento ed alla sua importanza nella vita della nazione e della dinastia.

Lo *Svebodnaretck* definisce lo avvenimento come quello che deve contribuire a rafforzare i legami che già felicemente uniscono due Nazioni amanti della pace e del progresso.

L'ufficioso *Bulgaria* dice che i nuovi legami che vengono ad unire tanto felicemente le Case Regnanti d'Italia e di Bulgaria, rallegrano tanto più il popolo Bulgaro in quanto un profondo affetto ed i più nobili sentimenti li ispirano.

Un altro giornale ufficioso, il *Democraticheski Zgovor* saluta il fausto avvenimento che rafforza i cordiali legami che uniscono le due Nazioni ed afferma che la Monarchia fu sempre agli occhi del popolo bulgaro una garanzia di sicurezza e di progresso. Questo spiega, conclude il giornale, l'esplosione di entusiasmo che ha salutato la notizia del fidanzamento reale.

L'*Alovo* si rallegra che il cuore del Re abbia scelta una graziosa fanciulla nelle cui vene scorre il sangue di una delle più antiche Dinastie d'Europa. Il giornale aggiunge che la Bulgaria accoglierà la Principessa Giovanna con l'affetto e la devozione che sa testimoniare un forte popolo.

Il *Mir* scrive che il fidanzamento reale realizza il voto più sacro della Nazione.

Il *Nezavissimost*, organo della frazione del partito liberale di Soiloff dice che la notizia riempie il cuore della Bulgaria di gioia e di speranze, l'altro *Nezavissimost* della frazione di Daskaloff ripete lo stesso concetto ed augura che la Provvidenza colmi di felicità la Dinastia Reale.

Il *Macedcnia*, organo dell'emigrazione macedone e lo *Zname* organo del partito democratico, felicitano gli Augusti fidanzati e formulano voti per la felicità delle Dinastie d'Italia e di Bulgaria.

Il *Radical*, organo dei radicali si associa alla gioia della Nazione ed invoca la benedizione della divina provvidenza sulla casa Reale.

Tutti i giornali indipendenti danno particolari sulle dimostrazioni di giubile e si fanno interpreti dei sentimenti di devozione della Nazione verso la Corona.

Un ignobile commento francese

Il *Journal* nel dare la notizia del fidanzamento della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria, fa seguire il seguente commento:

Ancora una coincidenza ben curiosa! Il fidanzamento del Re di Bulgaria con la principessa italiana è annunciato lo stesso giorno in cui si apre ad Atene una Conferenza che vorrebbe preparare una unione dei popoli balcanici. Per la prima volta dopo la guerra una delle Nazioni alleate entra in relazioni, particolarmente strette, con uno degli avversari del campo di battaglia. Ecco ciò che è ben altra cosa di Locarno! Un'alleanza politica, tale è bene il senso del fidanzamento di Re Boris con una delle figlie del Sovrano Italiano. Noi siamo pronti ad ammettere che anche l'amore entrerà nella partita».

E più oltre: « I veri ciechi sarebbero quelli che non volessero vedere il calcolo flagrante politico. Non è la prima volta che noi siamo obbligati a constatare che l'Italia non crede alla stabilizzazione dello Statuto europeo attuale, e prende posizione in conseguenza. In nessuna parte il gioco è manifestamente più aperto che nei Balcani; l'Italia protegge l'Albania; essa ha annodato una intesa stretta con la Grecia; il progetto di matrimonio del Re Boris non è che la consacrazione di un riavvicinamento italo bulgaro che si è affermato in varie occasioni. Molto spesso l'Italia ha rifiutato di associarsi ad interventi con la Francia e con l'Inghilterra. A Sofia non si è dimenticata la missione molto importante che un ex Ministro della Guerra del Gabinetto Liapkoff ha compiuto a Roma.

« Non è il particolare meno curioso della combinazione matrimoniale quello che si verifica dopo la riconciliazione del Vaticano col Quirinale. Si sa che la Chiesa Romana ammette i matrimoni misti a condizione che i figli siano educati tutti nella religione cattolica. Ora, malgrado l'impegno formale preso al momento del matrimonio di Re Ferdinando con la principessa Maria Borbone Parma, quello che si chiama oggi il Re Boris ha dovuto abbracciare la religione ortodossa. Sembra impossibile ammettere che il Sovrano Pontefice abbia accettata una combinazione che permetterebbe al futuro erede di essere allevato in una religione che la Chiesa cattolica considera come scismatica. Bisogna dunque ammettere che la Casa Savoia non retrocede dinanzi ad un equivoco, o che il Vaticano accarezza la speranza, ben straordinaria, di servirsi del matrimonio per ricondurre i bulgari al cattolicismo! Ecco ciò che offre prospettive molto serie per l'avvenire ».

L'*Echo de Paris* così scrive: « Questa unione fra le due Case Reali contribuirà per una larga parte a rinsaldare i legami di amicizia che esistono da qualche tempo fra i due popoli e che sono in gran parte il frutto della politica estera di Mussolini nei Balcani.

L'inizio dei lavori ad Atene del Congresso balcanico

ATENE, 5

Stamano il Congresso balcanico ha inaugurato i suoi lavori nell'aula delle sedute della Camera. Vivamente acclamato, Papanastasiu ha pronunciato un discorso esponendo gli scopi del congresso. Venizelos ha salutato i congressisti rilevando che, malgrado le profonde divergenze che non possono essere trascurate, l'ideale che essi perseguono è tanto grande che merita siano fatti tutti gli sforzi perchè sia realizzato.

Consigli... affettuosi degli jugoslavi all'Albania amica dell'Italia

BELGRADO, 5

Il giornale « Politika » in un editoriale intitolato: « Per l'accordo dei popoli balcanici », dopo aver accennato alla necessità di una confederazione balcanica, saluta i rappresentanti albanesi al congresso di Atene ed aggiunge: « Occorre sinceramente confessare l'assoluta necessità per tutti gli Stati balcanici, che l'Albania sia completamente indipendente. D'altronde gli albanesi devono persuadersi che possono assicurarsi l'indipendenza appoggiandosi alla base unitaria balcanica. La protezione di un'altra potenza straniera, che ha intenzioni di colonizzazione, non conduce alla libertà ma alla schiavitù. I serbi ne fecero l'esperienza quando furono dall'Austria protetti contro la Turchia ».

Russia, Italia e "dumping,, secondo un foglio parigino

PARIGI, 5

Il *Journal* in un articolo intitolato: « Perchè la Francia è obbligata a difendersi contro il Dumping dei sovieti » scrive tra l'altro: « Si è ben esaminata a Ginevra l'idea di organizzare un fronte comune di lotta contro il «dumping» sovietico, ma il progetto è fallito perchè si è urtato in una debole resistenza. La Germania nonostante la importanza considerevole dei suoi interessi agricoli che sono anche minacciati, ha rifiutato di associarsi ad un'azione che avrebbe compromesso le sue relazioni con Mosca. Vi è in ciò un'indicazione del più alto interesse. L'altra resistenza è venuta dall'Italia. Noi abbiamo segnalato recentemente il rapporto molto curioso che Mussolini ha annodato con Mosca. Gli italiani acquistano in Russia le materie prime che sono loro indispensabili e che essi hanno interesse di avere a prezzo minimo e anche al di sotto di tutti i prezzi mondiali. In cambio il Governo italiano sovvenziona le sue industrie per fornire prodotti fabbricati ai russi. Cosicchè con un curioso ritorno, il «dumping» sovietico diviene uno strumento di premio alla produzione industriale italiana. Ecco ciò che prova quanto gli interessi delle nazioni siano differenti e quanto essi sono difficili a conciliare. Ragione di più per praticare l'adagio «Difenditi da te stesso ».

7162 operai occupati a Roma nei lavori del Governatorato

ROMA, 6

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 4 ottobre erano 7162 così suddivisi: edilizia 2879, strade 2599, opere idrauliche 484, impianti tecnici 84, opere varie nell'agro romano 587, lavori edilizi stradali dell'Azienda Tramviaria 256, lavori vari dell'Azienda Elettrica 273. L'occupazione operaia è aumentata di 338 unità sulla settimana precedente.

Le importazioni di grano da luglio a settembre

ROMA, 6

Il comm. Pasquale Troise, Direttore Generale delle Dogane, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di settembre 1929 furono importati q.li 149.616 mentre nel mese di settembre 1930 le importazioni furono di q.li 1.570.952 con un aumento di q.li 1.421.336.

Nel periodo primo luglio 30 settembre 1929 le importazioni del grano furono di q.li 2.394.033, nel corrispondente periodo primo luglio 30 settembre 1930 le importazioni stesse ammontarono a q.li 4.151.246 con un aumento di q.li 1.757.213.

Il decano dei giornalisti italiani ha compiuto 92 anni

ROMA, 5

Oggi ha compiuto 92 anni il venerando collega Eugenio Checchi (Tom), decano dei giornalisti italiani. Eugenio Checchi fece le sue prime armi di letterato e di giornalista nella Firenze granducale. Nel 1866 combattè fra le Camicie Rosse del 6.o Reggimento, comandato da Giovanni Nicotera, a Condino e a Bezzecca. Un libro di ricordi che egli scrisse dopo la fine della campagna ebbe le lodi di Alessandro Manzoni. Anche altre sue opere, come la « Storia d'Italia », la « Vita di Garibaldi », sono state lette da più generazioni.

L'eminente collega ha ricevuto in questi giorni da personalità politiche, da letterati e giornalisti le più cordiali ed affettuose felicitazioni.

Il Congresso della Filologica Friulana a Pontebba

L'inaugurazione del monumento al poeta Arturo Zardini

PONTEBBA, 5 — Quest'anno la Società Filologica Friulana ha radunato qui a Pontebba, per il suo annuale Congresso, i soci ed i simpatizzanti giunti da tutti i paesi del Friuli occidentale ed orientale. E come tutti gli anni, anche in questa riunione dei soci della Filologica Friulana, il convegno è stato caratterizzato da una schietta e spontanea allegria che ha durato inalterata per tutte le due giornate del congresso.

A Pontebba la sagra della Furlania ha assunto un carattere speciale; è stato l'omaggio devoto e filiale che la benemerita società a nome di tutto il Friuli, ha fatto alla memoria di uno dei figli del Friuli che più altamente hanno illustrato l'anima e la poesia del nostro popolo. E proprio quassù a Pontebba, in questo estremo lembo di Friuli nostro, da una generazione di forti lavoratori è nato Arturo Zardini la cui fama di poeta profondo e di musicista vivo e geniale ha passato i confini della Patria, ed al cui nome è ispirata una delle vilotte più care al cuore dei friulani.

La Società Filologica Friulana seguendo la nobile idea lanciata ed in un primo tempo anche attuata da un coro della Carnia, quello di Comeglians, ha opportunamente indetto il convegno di quest'anno a Pontebba anche per fare un tardivo omaggio alla memoria di Arturo Zardini, la cui spoglia ha riposato per oltre un lustro nel piccolo e silente Cimitero alpestre di Pontebba, senza che una pia mano vi ponesse una modesta croce.

Oggi si è riparato a questa inscusabile dimenticanza degnamente, e certo lo spirito nobile di Arturo Zardini deve aver accolto con gioia l'omaggio del Friuli fatto alla sua memoria.

Il cantore di «Stelutis Alpinis» ha sentito presso di se oggi — più che mai — in questa sua amata Pontebba, tutta l'anima del Friuli che anch'egli amò con grande cuore, specie quando gli fu necessario conquistare un duro pane all'estero.

In questo XI.o congresso della Società Filologica si è sciolto un gran voto: onorare Arturo Zardini che fra la messe di canti ispirati dalla nostra terra, ci ha lasciato una delle più belle e più commoventi canzoni di guerra.

L'imponente raduno

Il convegno si è aperto fino da ieri sera con lo spettacolo dialettale dato dalla Compagnia Udinese della Filologica diretta dal cav. Arturo Bosetti. Il bel Teatro Comunale era gremitissimo di pubblico scelto fra cui molte signore. Tra le autorità presenti notiamo S. E. Leicht e il Podestà di Pontebba cav. Arturo Agolfer col Comitato delle onoranze a Zardini al completo. Furono recitate con profondo senso d'arte e con perfetto affiatamento le seguenti produzioni friulane: «Il Lumin a la Madone» di Pietro Cozzi; «Cun Lisute no si fâs tele» del compianto Leone Jacolutti di Cividale e «La massarie dal Plevan» dell'eroico Caduto in guerra Romeo Battistig.

Lo spettacolo negli intervalli è stato allietato da villotte del poeta Zardini.

Questa mattina, in un'alba grigia, si è iniziato il programma del convegno con le onoranze al Poeta. Alle ore 8.30 nel suggestivo Cimitero di San Rocco fu inaugurato il monumento con medaglione riproducente la geniale effigie del cantore friulano. Erano presenti oltre i famigliari rag. cav. Arturo Zardini e signora ed altri congiunti, il Presidente del Comitato generale per le onoranze, S. E. senatore Luigi Spezzotti, S. E. l'on. Leicht, lo on. Asquini, Preside della Provincia, il senatore Bombi, Podestà di Gorizia, il generale Ruggeri, il cav. De Beden in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Udine, l'on. Gortani, il Podestà di Udine co. di Caporiacco, il Podestà di Tarvisio cav. Vittorio Marcovich anche per la Federazione Prov. del P. N. F., il Podestà di S. Daniele gen. conte Ronchi, il console generale della Milizia cav. Piazza, il console ing. cav. Lionello Loskevic, il cav. uff. Luigi Costanzi, in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi del Veneto, prof. Bindo Chiurlo, il commend. Carletti, oratore ufficiale della commemorazione, il cav. Bierti del Comitato pontebbano, il capitano degli Alpini Tinivella col ten. Foramitti, il prof. Del Viero per il Liceo Classico, il prof. Bortolotti per l'Istituto tecnico di Udine, il cav. Mizzan, il comm. Biasutti, il prof. Lorenzon, Preside del Liceo Classico di Cividale, il cav. Tonini, il signor De Biagio per il sodalizio friulano di Venezia, il co. Percoto, il co. della Porta, il sig. Migliorini, il dott. De Nardo, il sig. Ferrucci per l'Alpina Friulana, Don Saccavino, il sig. De Paoli Giuseppe fondatore della «Famee Furlane» di New York, una numerosa rappresentanza di filologi di Trieste e Gorizia, tra cui il segretario generale della Provincia cav. Vidri; l'avv. Pinansi, cav. Franzot, prof. Marin, dottor Rizzato, prof. Jordan, rag. Furlani, il cav. Ernesto Vasutti, il poeta Dolfo Zorzut, il prof. Pellis, il Podestà di Spilimbergo cav. Lanfrit col segretario politico cav. Marin; il Podestà di Cividale cav. Marioni ed il sig. Carlo Cozzarolo; il Podestà di Osoppo cav. Faleschini con l'«Osovane», il cav. Rossini di Gemona con signore e signorine in costume; il Podestà di Talmassons cav. Vasinis; una rappresentanza di Gradisca di Isonzo, di Latisana, Teor, Rivignano, Tarcento, Tricesimo, Codroipo, Maniago, Artegna, ecc. ecc.

L'inaugurazione del Monumento

Dopo la Messa celebrata nella chiesa di San Rocco dal parroco di Pontebba don Boria, presenti tutte le autorità, si inaugura il monumento a Zardini. Viene anzitutto eseguito il canto *Stelutis Alpinis* dal coro pontebbano diretto dal m.o Polano; dopo di che S. E. Spezzotti tra il più religioso e commosso silenzio consegna il monumento al podestà di Pontebba.

L'illustre senatore si dice onorato di affidare al Comune di Pontebba il modesto e semplice ricordo col quale il Friuli volle segnare nel marmo il suo figlio indimenticabile specchio fedele dell'anima friulana nella tenerezza or mesta or lieta del suo grande cantore. Questi infatti nell'amore per il luogo natio e per la grande Patria esprime i sentimenti dei Friulani colle sue limpide e durature canzoni. Invita i figli dei combattenti in questa ultima trincea della Patria in armi a venire davanti a queste zolle serene nel ricordare l'eterna canzone del Friuli e dell'Italia.

Con nobile discorso il Podestà di Pontebba prende in consegna il monumento che, dice, sarà mèta di tutti i pontebbani a ricordo del loro Zardini.

Si forma quindi un imponente corteo che preceduto dalla banda si reca in Municipio.

All'estremità dello scalone del palazzo municipale è collocata provvisoriamente la lapide che fra tre anni, a norma delle vigenti leggi sui monumenti, spirato il decennio della morte, sarà murata sulla facciata della casa ove nacque Arturo Zardini.

L'artistica lapide, circondata da corone di alloro del Comune e della Filologica e da nastri tricolori, reca la seguente epigrafe:

Qui nacque e visse
Arturo Zardini
Suscitatore di Canti
dalla profonda anima friulana
1869-1923 1930 - VIII E. F.
Il martirio della sua terra — Il dolore e la fede della Patria in armi — Il sogno ansioso di queste cime — Splendenti del sangue d'eroi — Gli dettarono — Nei giorni oscuri dell'esilio — Stelutis Alpinis — *Inno di popolo — Che attinge le pure altezze del sacrificio.*

Quivi dopo un nobile saluto di S. E. Leicht cui risponde ringraziando il Podestà di Pontebba cav. Agolfer, è servito un signorile rinfresco.

Segue l'inizio dei lavori del Congresso con un'ampia relazione del Presidente.

Il comm. Carletti tiene una elevata e commovente commemorazione di Arturo Zardini che è spesso interrotta da applausi.

Sulla relazione del presidente si apre una animata discussione, dopo la quale vengono trattati vari interessanti argomenti di carattere filologico. Da ultimo si procede alla nomina delle cariche sociali. Ecco il nome degli eletti: Presidente l'on. Leicht; vice presidente per Udine co. comm. Giuliano di Caporacco, per Gorizia avv. Valentino Pascoli; consiglieri: dott. Guido Bernardelli di Cormons, dr. prof. Ciro Bortolotti di Udine, prof. Ercole Carletti di Udine, maestro Antonio Faleschini di Osoppo, direttore didattico Giuseppe Franzot di Gorizia, dott. Gio Batta Gaspardis di Visco, avv. Torquato Luigi di Spilimbergo, cav. Vittorio Marcovich di Udine, cav. Giuseppe Mizzau di Udine, Girolamo Moro di Tolmezzo, gen. co. Quintino Ronchi di S. Daniele; dr. Dionisio Ussai di Gorizia.

Da ultimo, tra vivi applausi è proclamata sede del XII congresso per il 1931 la città di Udine con escursioni a Gemona e a Tarcento.

Alle ore 13 nell'ampio giardino del Municipio a tutti i congressisti è offerto un banchetto di oltre 600 coperti. Numerosi i brindisi e le acclamazioni a Pontebba, a Zardini e alle cospicue autorità presenti. Gruppi di ballerini, in costumi di Resia, Gemona e di Osoppo eseguiscono i balli tradizionali tra vivo entusiasmo.

A Tarvisio

I congressisti nel pomeriggio si recano con automezzi a Tarvisio, ospiti del podestà cav. Vittorio Marcovich, che fa gli onori di casa con la più squisita cortesia.

E' visitata con vivo interesse la splendida «Taverna Friulana» istituita per iniziativa del cav. Marcovich che è il posto avanzato della friulanità in questo estremo lembo della Patria.

Raffaello

Giovanni Lattanzi ha voluto offrire la vita di Raffaello attraverso uno stile colorito e ricco di incantesimo canoro. Voi scorrete queste pagine, e la magia vi prende, empiendovi gli occhi di un gran barbaglio lucente, come la grandiosità fresca e ventilante di certi panorami affascinanti.

La breve vita dell'Artista non manca di avvenimenti interessanti. Nei primi capitoli lo troviamo nel celebre castello, mentre sentiva parlare di meraviglie lontane. Tutti quegli artisti, quei letterati, quegli uomini politici che frequentavano la corte urbinate ed ogni sera si raccoglievano nella sala del Magnifico, intorno ad Elisabetta Gonzaga e a Madonna Emilia in ameni giuochi o in dotte conversazioni, si erano partiti dalle più grandi città d'Italia: portavano un po' l'aria imperiale di Roma, la salsedine di Venezia, la irrequietezza di Milano, il profumo di Firenze. E da queste terre il Sanzio si trasferì a Perugia, ansioso di conversare con uomini grandi, di seguire in ogni angolo il segno dell'arte, di riposare gli occhi sul verde dei colli e sprofondare l'animo nel vasto silenzio.

Poi l'autore del libro ci narra il lieto soggiorno di Firenze. L'aria d'Arno era ben più satura di luce che non quella della dolce e silenziosa Perugia. La città di Dante aveva ben altri esempi da mostrare all'assettato sguardo del giovane artista, che non quelli del Perugino e del suo buon allievo Bernardino Betti il Pinturicchio.

Vi sono esploratori che non resistono alla monotonia dei porti tranquilli e delle case serene, ma salpano senza tregua verso nuovi orizzonti, senza tregua s'inerpicano verso nuove cime di monti, magari a costo di perire. Essi vanno, lottano cadono, si rialzano, muoiono, trasportati dallo stesso spasimo di Ulisse, desiderosi di incidere nei tempi futuri i propri nomi, così come Luciano di Laurana aveva inciso eternamente nella pietra le foglie dei capitelli corinzi nel cortile del Palazzo Ducale.

E quell'esploratore instancabile, nella sua febbre, fu anche poeta. Non aveva seguito le scuole dei grandi retori e dei grammatici del suo tempo: era un autodidatta in continua fatica, ed il suo pensiero erompeva in una sregolata abbondanza di immagini che l'imperizia metrica non riusciva a dominare in chiarezza. Era come la fonte sincera che zampilla dalla roccia solitaria: le pareti della sua scuola erano gli occhi osservatori del vero e del bello, la sua Musa era il cuore.

Mentre dipingeva a Roma alcuni cartoni per la Disputa del Sacramento, quelli che si conservano nel Museo Britannico di Londra e in quello di Oxford, lo stringe acutamente il ricordo della donna scorta appena. Lascia i pennelli e prende la penna per scrivere accanto agli studi delle sue figure qualche verso.

E nella stessa città, dopo avere creato capolavori mirabili, egli ritrovò nel suo cuore la passione per gli antichi edifici. Un nuovo mondo spalancò allora ai suoi occhi affascinanti il suo vasto scenario di pietra viva. Ed eccolo ricostruire con le vecchie carte di Vitruvio la mole titanica dell'antica Roma, le grandiose linee dei templi ammantati di colonne corinzie: eccolo in cerca delle sacre vestigia dei padri latini per le rovine dei Teatri e dei Circhi, fra gli spettri muschiosi dei Fori imperiali. Eccolo vivere una nuova vita, ardere di una nuova febbre, moltiplicar le sue energie sul delirio di un nuovo ardentissimo amore.

E più tardi disegnerà il prospetto del palazzo Ugoccioni in Firenze che in piccolo spazio, come dice il Selvatico manifesta aspetto semplice e ricco. In Roma disegnerà la bella «Villa Madama» e il palazzetto presso Sant'Andrea della Valle, elegantissimo per l'armonica fusione delle linee murali con le sue snelle colonne. Farà anche il Palazzo Pandolfini in Firenze, con la sua nobile fronte e la musicale castigatezza dello stile. Ma fra tutte queste sue opere o ispirazioni architettoniche, nessuna mostrerà come giustamente dice il Lattanzi, la lucida intuizione del bello che sulla semplicissima croce latina, sostituita alla croce greca del S. Pietro bramantesco, diede ali al gran volo di Michelangelo.

E quale morte doveva colpire questo magnifico Titano? Il Vasari dice che Raffaello continuando una sera i suoi piaceri amorosi «disordinò più del solito, perchè tornato a casa con una grandissima febbre, fu creduto dai medici che fosse riscaldato. Onde non confessando egli il disordine che aveva fatto, per poca prudenza loro gli cavarono sangue, di maniera che indebolito si sentiva mancare laddove egli aveva bisogno di ristoro: perchè fece testamento....».

Tale descrizione indusse una infinita schiera di romanzieri e di poeti a smarrirsi in fantastiche ipotesi e in assurde malinconie melodrammatiche, sì che molti la immaginarono come il tipo della superlativa bellezza, molti la idealizzarono come la Cenerentola che attira su di sè gli occhi innamorati del Principe, altri infine, per procacciarsi fama con un glorioso turpiloquio vollero porla nello splendido novero delle cortigiane cinquecentesche. E sopra questo argomento, dopo avere scritto alcune saggie considerazioni in proposito, conclude lo stesso Lattanzi «con la trasfigurazione egli aveva percorso tutto il suo cammino: aveva raggiunto l'ultimo grado della meravigliosa scalea che un giorno aveva dipinta sul soffitto di Eliodoro. Il sogno di Giacobbe era compiuto. Egli aveva toccato la soglia del Cielo. Doveva morire».

Ma in mezzo alla descrizione di queste vicende balzano, nel libro, le moltissime pagine contrappuntate di critica. L'autore diventa allora sottile, senza che l'incantesimo del suo lirismo sparisca nel corso della ricerca. E tutte le opere di Raffaello s'affacciano al lettore sopra le ali di una musica carezzevole, attraverso una luce fatta di sogno e di poesia.

I visi delle celebri Madonne, rievocati dalle sue parole, rivelano nuovi lampi di meraviglia: quegli occhi che sembravano confondere filtri miracolosi d'incanti e sorrisi innocenti di angeli, ritornano a rapirci nella beatitudine di un'estasi profonda.

(1) Giovanni Lattanzi: «Raffaello» Casa Editrice Alpes - L. 15, Milano

Aldo Poli

VARIETÀ FEMMINILI

Valore di un bacio

Di solito il valore di un bacio era inteso nel senso della «quantità» di amore che in esso era profuso: o acquistava magnificenza dalla bellezza di colei (non parlo di quella di «colui» poichè detesto gli uomini belli tipo Rabagliati) che concedeva la linea perfetta della sua bocca.

Vi pare? Ma queste sono anticaglie. Oggi il valore del bacio viene considerato sotto tutt'altro aspetto, e precisamente a suono di sterline. Si parla dunque di donne interessate? Affatto. Di una più rigida morale? Nemmeno. Questo nuovo valore è stato messo in circolazione dagli Istituti di bellezza che si diffondono a Londra come funghi.

Che io stia qui ad elencare i miracoli dei suddetti Istituti è perfettamente inutile. I lettori lo sanno come me e forse meglio di me. E d'altra parte più di una donna porta in giro il suo viso rifatto dalle ciglia al mento il quale se non le costa molto denaro perchè «fatto in casa» e non in un Istituto, le costa però tempo e sospiri.

Dunque gli specialisti di bellezza, quelli che.. cambiano i connotati alle signore, adoperando, occorrendo, anche schiaffi veri e propri (si sa, gli schiaffi riattivano la circolazione....) ci assicurano che ogni volta che una donna bacia o si lascia baciare, essa deprezza il suo viso di mezza sterlina, poichè tre ore di permanenza in un istituto di bellezza, anche modesto, non costa meno di otto sterline alla creatura rimodernata.

Un bacio in fronte? Mai più! le sopracciglia disegnate a carboncino e per cui si è spesa una sterlina lo vietano. Sulle gote? Addio rose del volto, valutate tre sterline! Sulla bocca? Santi numi! Buttar via così dieci scellini! Tra la chioma? Per carità! cinque sterline al mese per far la permanente non si trovano per la strada!

Si conclude dunque questo: o il bacio o la faccia pulita. E scommetto se ad una schiera di signore si gridasse: «chi è per il bacio alzi la mano» sui visi ben smaltati e lisciati si affaccerebbe un sorrisetto di compassione e le mani gocciolanti vernice rossa da ogni unghia si alzerebbero tutt'al più per un graziosissimo «amarameo».

No, la donna non rinuncia per nessuna ragione al mondo ai suoi rossetti e ai suoi lapis. Se è giunta a camuffarsi un viso da pupattola a oltrepassare i limiti della doverosa accuratezza per raggiungere il ridicolo, è per attirare non lo sguardo di un uomo, ma gli sguardi degli uomini; non per prodigare l'amore, ma per suscitare desideri. L'amore, quello vero, che ha di solito le guancie pallide e il sorriso sofferente, l'hanno dimenticato da un pezzo queste donnette, o forse, non l'hanno mai conosciuto.

E che importa, dunque, se il bacio viene sacrificato all'Istituto di Bellezza? Tanto più che gli uomini sono i primi a fare una smorfia vicino a certi visi femminili tutti lustri di vasellina e di burro di cacao..

Una giornata e quattro "silhouettes„

Per chi può permettersi il lusso di cambiare vestito quattro volte al giorno, il chè vuol dire dividere il tempo tra lo specchio, le passeggiate, il thè e i trattenimenti serali, ecco le regole.

Per il giorno:

1.o *Giacca corta su gonna diritta;*

2.o *Tunica tre quarti, spesso incrociata. Le tinte della giacca e quella della gonna sono spesso diverse l'una dall'altra. Le maniche hanno una grande importanza e molta varietà. I colli sono piccoli e piatti. Le scollature sono diritte e semplici per gli abiti lisci e drappeggiate per i vestiti ricercati da pomeriggio. La vita è al punto normale ed è segnata dalla cintura o da pieghe, arricciature e drappeggi.*

La sera vi sono:

1.o *La silhouette lunga e sottile, in cui la stoffa cade liberamente dalla vita fino a terra;*

2.o *La linea s'allarga molto in basso. La ampiezza parte dai fianchi e va sempre più allargandosi fino in fondo.*

In ogni caso il corpetto è piatto ma non stretto, molto scollato davanti e ancora di più nel dorso. Non si vedono più pannelli nè ali, ma si fanno invece molte berte sulle spalle e molte sciarpe. Continua la moda delle giacche di paillettes sebbene a Parigi sia già volgarizzata, ma ancora più si vedranno dei boleros o delle giacche di pelliccce, d'ogni forma e di ogni stile, sia lunghi fino a terra specialmente nel dorso, sia giacche a tre quarti assai strette alla vita.

Si notano molte mescolanze di tessuti, molte paillettes e un ritorno sicuro ai ricami e ai fiori artificiali.

I colori di moda sono il marrone, il nero, il verde scuro per il giorno. Il bianco, il nero e l'azzurro per sera.

Due parole ai lettori: lo smoking

Londra lancia gli ultimi dettagli su questo importantissimo indumento maschile. Ve lo comunico... telegraficamente.

La giacchetta dello smoking non più nera, ma grigia, non ad uno ma a due petti, non più col solino coi risvolti ma con l'altro, col modello di tutti i giorni, e per di più resta nera la banda lungo i pantaloni. I maligni, gl'incontentabili, i super critici ad ogni costo potranno insinuare che il nuovo figurino ha una certa aria di veste da camera. Può darsi. Ma il giorno in cui S. A. R. e I. il Principe di Galles lo porterà tutti i dissensi taceranno. Ma confidiamo anche nel buon gusto del Principe e quindi, nel trionfo dei dissensi.

Consigli di attrici mute

Le attrici mute o le dive o le stelle o le star o le vamp tengono cattedra di eleganza. Vogliamo ascoltarne due o tre?

Kay Francis, donna raffinatissima, non vi parla che di piccole cose, ma di quelle piccole cose che sono poi la vera essenza della eleganza femminile. Guanti? Morbidi, lunghi, semplici, devono essere, sempre intonati o al cappello o alla borsa o alle scarpe. Scarpe? Per la strada trionferanno ancora la lucertola e il coccodrillo, sempre ottime e eleganti pelli per la stagione invernale. Per la sera la scarpetta di raso, scollata, non deve avere preziosità di sorta, al più una fibbia o un simil gioiello sull'incavo della scollatura. Biancheria? Molti merletti, molta vaporosità, preferibile il malva pallido o il color pesca, come tinte che più s'intonano alle toilettes.

Sentiamo ora Nacy Carrol. La linea dell'abito di moda è ormai definita e la spigliata attrice della Paramount non crede che vi si apporteranno grandi varianti. Ampiezza e lunghezza delle gonne, busto attillato, cintura al punto di vita o poco più giù. Però, però tutto questo va lasciato alla sera o ai ricevimenti del pomeriggio. Per la strada specialmente di mattina, Nancy Carrol ha orrore degli svolazzi, dei pezzi, delle code. Semplicità, gonne alquanto corte, non eccessivamente ampie.

Jeanette MacDonald, l'attrice del momento, ritiene che quest'anno si tenterà di mantenere il cappello grandissimo di velluto, a preferenza nero. Ma le signore, per ragioni evidenti di comodità (pensate al collo delle pellicce, agli acquazzoni ecc.) preferiranno le aderenti forme a turbante, cui la modista saprà dare nuova forma e originalità.

Ferme in posta

GENIA — *Molta cultura, modi disinvoltissimi, vivacità, no, non bastano forse, cara signorina. O forse possono essere anche tali doti che lo allontanano. La donna troppo colta, la donna che ha appresa questa cultura tra i banchi universitari spesso acquista un modo di fare saccente e mascolino che va a scapito della femminilità. Più grazia, più dolcezza e meno sapere; la scienza solo quando occorra. Scriva pure ogni volta che vuole.*

IRENE — *Preferisca il crespo georgette. Non ho affatto simpatia per i vestiti di pizzo: eccettuato per il pizzo nero che però ha un torto anch'esso; quello di invecchiare chi lo indossa.*

ESASPERATO — *Ma scusi, se ama tanto la campagna, se rimpiange la campagna il brolo, le galline, l'aia e le stalle, perchè non torna... al suo paesello? Non sono certo io quella che potrà trapiantargli un orto di cavoli in piazza San Marco!*

RIRY — *E beata la sincerità! Dunque lei non rifiuta le sue grazie per il timore che i suoi adoratori debbano soffrire? Cara Maddalena dai capelli alla bebè, io non sono fatta per pronunciare solenni parole di redenzione, ma le dirò che alla sofferenza mascolina io non credo nè punto nè poco. Non che l'uomo non sia suscettibile alla sofferenza; ma egli soffrirà per l'ambizione, per un destino oscuro, per una posizione agognata e non raggiunta, per i denari, per una onorificenza ecc. ecc. Qualche volta anche per amore ma non certo per il suo amore cara e amabile Riry!*

DEBUTTANTE — 1) *Niente stretta di mano. Un inchino e basta.* 2) *Offra pure la ricca scatola per guanti. E' un dono grazioso e poco comune.* 3) *Tight, cappello nero, cravatta grigia con righe trasversali nere.*

STUDENTESSA — *Coraggio! La sua età non è ancora agguerrita e armata contro le delusioni; per questo, ciò che è accaduto, le appare enorme. Sia serena, studi, e quando vuole, mi scriva.*

CONAN DOYLE — *Altro che gaffe! Lei ha commesso un'azione addirittura inconcepibile, pazzesca. Non so nè posso suggerirgli niente come del resto, nessuno lo potrebbe.*

FIDANZATO — *Perchè vuole aspettare la primavera? Non si possono fare regali anche d'inverno? Invece che un ventaglio le offra un ombrello dal manico di avorio; invece di un fazzoletto da collo, le offra una cravatta di ermellino; invece che una borsetta di rafia, glie ne offra una di antilope con fermaglio di marcassite. Capisco, sì, non è la stessa cosa per il suo portafogli, ma non sarà la stessa cosa neppure per la sua fidanzata!*

BRUNA DAGLI OCCHI AZZURRI — *Stia in guardia, signora. Basta un nulla per distruggere l'armonia di una famiglia; e i suoi «peccatucci» per quanto «venialissimi» sono sempre «peccatucci» e finiranno fatalmente col suscitare la diffidenza e l'indignazione di suo marito.*

VIOLETTA

Lunedì 6 Ottobre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

A concorso motonautico finito

La seconda edizione del concorso motonautico internazionale ha avuto successo pieno, incondizionato. La folla che ha assistito alle competizioni ha dimostrato innanzitutto che anche la motonautica va prendendo ormai l'animo delle folle che non erano chiamate quest'anno a vedere per la prima volta le Miss America o richiamate dal nome di Henry Segrave, ma venute invece ad assistere ad una contesa sportiva che vedeva in lotta industria e piloti italiani contro macchine ed uomini di paesi stranieri. Una così bella ed utile propaganda non poteva certo ottenersi che con manifestazioni in grande stile come questa veneziana che, oltre gli altri vanti, ha anche quello di aver fatto compiere passi giganteschi alla motonautica italiana sia nel campo dell'industria come in quello dei proseliti.

Alla resa dei conti i colori italiani hanno trionfato ovunque. Gli stranieri hanno riportato solo vittorie in qualche singola prova se si eccettua il tedesco Kann, primo nella classifica generale dei fuoribordo della Classe D, magnifico di regolarità, giunto sempre sulla scia del *Madichon V*, del campione di Francia Vasseur, tolto questo dall'ultima prova in seguito al capovolgimento del suo curioso scafo a causa delle condizioni del circuito, sconvolto dalla bufera.

Trionfatore di racers e cruisers è stato il binomio Baglietto-Carraro che con *Cabar*, *Cabac* e *Terè* (quest'ultimo però con motore Scripps) ha fatto razzia delle Coppe. La sola Coppa Principe di Piemonte non potè essere aggiudicata per mancanza di competitori.

A proposito di questa Coppa, che rappresenta la sola lacuna del concorso, sono opportune alcune considerazioni. Abbandonato il primo tentativo per un'unità italiana di alta velocità, la grande Casa Torinese ha ceduto uno dei suoi meravigliosi motori, troppo tardi, solo allorquando il Club Motonautico di Venezia fu invitato ufficialmente alle gare del prossimo marzo a Miami nella Florida. Il motore concesso era a punto, lo scafo, allestito in due mesi dai fratelli Celli, era pronto, mancava solo il meccanismo di rinvio che sarà consegnato a dicembre.

Il co. Theo Rossi, nonostante questo grave *handicap*, ha voluto lo stesso che il nuovo racer partecipasse alle gare di Venezia. Alla mediocre prova, poichè tale è quella fornita dal *Torino* nella seconda gara della Coppa Volpi, nella quale si è fatto male a non spingere il motore al massimo dei giri, è stato rimediato — e ad usura — con i passaggi compiuti l'indomani sulla base del miglio misurato. Risultato magnifico se si pensa che il famoso *Miss England I*, nel suo debutto a Potsdam, aveva raggiunto anch'esso, con un motore pure di mille cavalli, i 116 chilometri orari.

Prima quindi di anticipare un giudizio su scafo e motore si ha il dovere di attendere il nuovo racer alla prova del fuoco che è Miami, in marzo, epoca nella quale il *Torino* dovrà essere a punto con l'istallazione del rinvio.

Ecco perchè il *Torino* non doveva correre a Venezia. Infatti e, purtroppo non dal solo grosso pubblico, il *Torino* è stato quasi definito un aborto poichè il primo confronto superficiale era questo: « ieri il *Cabar* ha compiuto il giro più veloce a 90, oggi il *Torino*, pur tenendo conto delle condizioni dell'acqua, lo ha compiuto a soli 82 ».

Il giudizio superficiale del pubblico, al quale si può o meno dare importanza, è cambiato fortunatamente l'indomani con la prova sul miglio. Ma anche qui il pubblico ragiona a modo suo: sa solamente che con potenza pari Segrave ha fatto 147 e Rossi 116. E sarà convinto della « storia » del rinvio solo quando si avranno nuove e più alte cifre.

L'intervento del *Torino* a Miami, come naturale ed ottima conseguenza, porterà la partecipazione delle *Miss America* al III Concorso di Venezia. E con le *Miss America* non dovrebbe mancare la presenza del *Miss Ingland II*, dato che per settembre 1931 sarà trascorso il periodo di lutto. Ora, senza pregiudizio dell'intervento anche di Miss Carstairs, bisogna già pensare a come si presenterà l'Italia in questa massima prova.

Il *Torino* potrà andar benissimo, potrà far anche miracoli. Ma bisogna tener presente che dopo Miami si costruisce il *Miss America X*, bisogna tener presente la potenza enorme dei racers stranieri che ormai hanno tutti almeno due motori da mille cavalli.

L'Italia non deve sfigurare in queste competizioni. Essa, dopo aver saputo organizzare la più grande manifestazione motonautica mondiale, non può passare in secondo piano nell'alta velocità nè è ammissibile che possa aver dato il nome del Principe di Piemonte ad una Coppa da abbandonare agli stranieri. Dal giorno in cui furono consegnati i due motori alla Svan è in gioco l'onore nazionale: se all'estero i motori ci sono e se i tentativi si svolgono sotto l'egida dei Ministeri della Marina e dell'Aria, qualche cosa di simile dovrebbe avvenire fra noi. E non è intempestivo parlarne ora, perchè l'esperienza dei fatti ha dimostrato che non mancano nè i mezzi nè i cervelli, ma la grande pecca è nella preparazione, sempre affrettata, sempre dell'ultimo momento.

E torniamo ai risultati del II. Concorso. Il trionfo ligure è stato dato da *Cabar* e *Cabac*. Il cruiser s'era rivelato nella genialità della sua costruzione e nella potenza dei suoi motori ancora lo scorso anno. Il *Cabar* invece, nella prima edizione delle gare veneziane, era andato molto male. In un anno di tempo Baglietto e Carraro hanno saputo però fargli raggiungere quel grado di perfezione che gli ha dato stabilità, buon assetto e velocità.

Poichè, eliminato il *Pah Sih Fou*, che per la rottura dell'asse dell'elica, non ha più potuto partecipare alle altre gare (non tenendo conto del *Baby Gar* che non ha più il rendimento dell'anno scorso e non considerando inoltre *Dream Girl III*, *Bussard III*, *Nicole* e *Chips*, che sono cruisers di serie) il confronto rientra nel più ristretto campo nazionale, e si ha che Baglietto ha battuto i Veneziani e Carraro ha battuto l'Isotta Fraschini.

Il primo dei veneziani è il cantiere Marvi che ha presentato al concorso il racer più veloce, almeno per quanto esso si è rivelato nella primissima parte della corsa, prima che avvenisse il doloroso incidente in cui, col suo meccanico, rimaneva ferito, il Duca di Spoleto. Il *Maria I* si era presentato con tutti i numeri del successo che, sotto la guida del Principe Sabaudo, non avrebbe dovuto mancare. La preparazione era stata curata da tempo in ogni particolare. Ne dà conferma il fatto che il Cantiere Marvi si era rifiutato di correre l'anno scorso dato il brevissimo tempo che intercorreva allora tra la consegna del motore e i giorni delle gare.

La Svan, col suo *Marina*, pur avendo costruito una buona imbarcazione che nella seconda prova della Coppa Volpi ha saputo tener in rispetto il *Cabar*, è stata tradita dalla fortuna e dal motore. Il Principe Ruspoli, che l'ha pilotata con perizia, astuzia ed audacia, è stato costretto alcune volte alla diserzione delle corse, altre volte all'abbandono.

I fratelli Celli, i tanto discussi ed anche biasimati costruttori dei *Montelera*, sono stati anch'essi traditi dai motori ed anche dell'esuberante spirito sportivo del co. Theo Rossi. Dei tre *Montelera* neanche uno si presentò in condizioni di ben figurare. *Il Montelera I*, il racer che, correndo alla media di 97 sulle acque della Senna, fu squalificato dopo aver vinto il *Pah Sih Fou IV* e s'incendiò quand'era al comando della gara per la Coppa Francia-Italia, nella quale pure il *Pah Sih Fou IV* era battuto, nonostante gli appesantimenti causati dalle riparazioni dopo i drammatici incidenti di Como e di Potsdam, nella prima prova della Coppa Mussolini, ha dimostrato di saper ancora camminare. Ma già in questa il motore, che, sostituito dopo l'incendio di Herblay, non era mai andato bene, è finito malissimo tanto da costringere il racer veneziano a non presentarsi. Il *Montelera IV*, che già alle prime prove eseguite nello stesso giorno del varo, aveva raggiunto gli 84 chilometri, ha risentito, com'era prevedibile, del complicato attrezzamento a cui era stato costretto per il periplo adriatico a troppo breve distanza dal concorso. Il *Montelera III* poi, dopo la vittoria nel raid Pavia-Venezia, era stato adoperato come motoscafo da passeggio ed adibito a tutti gli usi, sfruttato in tutte le maniere. A ciò si aggiunga il tempo perduto intorno al *Torino* e si avrà il quadro preciso del « disastro Celli ».

Anche per i cantieri veneziani quindi, come per il *Cabar* l'anno scorso, è da raccomandare (eccetto Marvi) la preparazione.

Nei fuoribordo si è avuto il successo più importante dell'industria italiana. La Casa milanese Laros, che ha scelto Venezia come trampolino di lancio e che vi è venuta dopo una preparazione accuratissima e costosissima, ha conseguito la più bella delle vittorie. *Falchetto*, il geniale scafo del veneto ing. Antonio Passarin, al comando di Aldo Daccò, ha trionfato nella classe C riuscendo a battere in circuito il record mondiale che, come si sa, si corre invece sulla base del miglio. Accanto a questo successo, che ha visto soccombenti i potentissimi Johnson, c'era ancora la vittoria nella classe maggiore ottenuta con l'*Ibis Redibis* di Turci. Alla Laros dovrebbe però tornare di monito la vittoria del *Falchetto*, poichè gli altri scafi, quelli piazzatisi secondo, terzo e quinto, erano stranieri.

Questi i risultati di quest'anno, già noti attraverso le cronache che hanno registrato gli insuccessi dei grandi campioni d'oltre Manica e d'oltre Oceano.

Dal complesso della manifestazione, che è andata migliorando l'organizzazione, si devono ricavare insegnamenti per l'anno venturo. E diremo in poche parole.

Ridurre ad una le prove di ciascuna delle tre categorie di cruisers, aumentando possibilmente il numero delle imbarcazioni costruite per corsa ed anche il numero di quelle — costituenti il secondo gruppo — di serie. Limitazione anche delle prove dei racers che troppo facilmente si eliminano dapprincipio.

Bisogna tener presente che in passato le sparute competizioni motonautiche venivano diluite in due, tre, e, perfino, quattro prove, per poter abbracciare quanti più giorni di gare era possibile dato ch'esse servivano solo a far permanere maggiormente i forestieri negli alberghi. Il concorso di Venezia invece, per l'importanza che ha assunto, per il numero ed il valore dei competitori che ha saputo raccogliere, per la caratteristica che ha acquistato di valorizzatore dell'industria nazionale, è in grado di ridurre queste prove come vuole.

La manifestazione veneziana è già ben matura per ottenere dall'U. I. Y. A. l'organizzazione di un vero e proprio campionato europeo (per ora di fuoribordo di tutte le classi) a carattere intercontinentale onde favorire la partecipazione degli americani, i quali ormai hanno visto la necessità di difendere i loro prodotti in questo raduno sorto per l'affermazione dell'industria italiana.

Non si può concludere se non ritornando sull'argomento di quella che definiremo la più grande industria. Fiat ed Isotta Fraschini devono aiutare l'iniziativa veneziana la quale d'altra parte sa valorizzarle ad usura in una manifestazione d'eco mondiale nella quale il loro successo è condizionato però alla loro stessa preparazione.

Antonio Lovorato

L'inattesa vittoria di Motricot nell'"Arco di Trionfo,,

PARIGI, 5

All'ippodromo di Lougchamps alla presenza di una grande folla si è corso oggi il gran premio dell'«Arco di Trionfo ».

La corsa è stata disturbata dalla pioggia che ha reso il terreno assai pesante. Questo fattore ha avuto un'importanza assai decisiva sull'andamento della corsa facilitando la vittoria ad un outsier e cioè il cavallo Motricot, mentre il cavallo italiano Ortello sul quale si riponevano molte speranze, finiva quarto dopo un altro cavallo italiano, il Filarete.

Il primo segnale è valido per la partenza. Il comando del gruppo è preso da Lovelace che conduce avanti a Filarete, a Ortello, a Commanderie. L'ordine non cambia fino alla prima curva, dove Motricot esce dal gruppo e prende una lunghezza di vantaggio. Il cavallo resiste sulla dirittura di arrivo e all'attacco portatogli da Hotweed e Meta Filarete, che mantiene il terzo posto dinanzi a Ortello.

Ecco l'ordine di arrivo: Premio dell'Arco di Trionfo, franchi 600 mila, 2400 m. 1. Motricot 5-60, Visconte M. De Rivaud, Frukin-Montel; sholtz; II. Hotweed 4-60 E. Esmond, W. Carter. III. Filarete 3-55 e mezzo, Co. A. Guazzone C. Bouillon. IV Ortello 4-60 G. De Montel; V. Commanderia 354 E. Henriquet; VI, Chateau Bouscaut 3-55 e mezzo co. O. De Rivaud. Totalizzatore 46.50, 12:50, 11.50, 25.

Fantasio vince a S. Siro il premio Yockey Club

MILANO, 5 — Il 10. premio de' Jockey Clubs ha richiamato oggi allo Ippodromo di San Siro malgrado la giornata grigia una folla considerevolissima. L'interesse del pubblico si è dapprima rivolto sul premio Dado (Coppa d'Oro e lire 25 mila) per i due anni. «Uracis» di razza delle Rose, montata da Lamberti vinceva brillantemente percorrendo i 1600 metri in 1.43 2 quinti, senza mai inquietato dagli avversari, successivamente si piazzavano «Serenella» di Tonny Rever a una lunghezza e «Surda» di Zoccoletti a mezza lunghezza. Totalizzatore lire 16.50; 8; 11, 9.

Assente Emanuele Filiberto danneggiatosi in allenamento, il premio Jockey Club Italiano (coppa d'oro e lire 150 mila) metri 2400 è stato disputato da 6 soggetti tra i più possenti delle scuderie italiane. Il risultato ha sconcertato ogni pronostico. «Fantasio» balzava subito in testa al gruppo conducendo veloce. In dirittura solamente «Ostiglia» e «Parthia» riuscivano a minacciare il vincitore del Gran Premio della Vittoria che appena sollecitato da «Dal Pini», scattava irresistibilmente vincendo in modo superiore. «Ostiglia» a sua volta riusciva a staccare la rivale. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. «Fantasio» di Tnny Rever; 2. «Ostiglia» di De Montel a due lunghezze; 3. «Parthia» di razza Del Soldo a tre lunghezze; 4. «Cologna» di De Montel. Totalizzatore Lire 50 16 e 10.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 5

Oggi all'ippodromo delle Capannelle si è corso il premio « Divino Amore » (lire 20 mila) metri 1200. Sono giunti: 1. « Aint She Sweet » della razza Del Soldo, montato da Marchetti; 2. una lunghezza « Conte Grande »; 3. a mezza lunghezza « Flumigela ». Totalizzatore ha pagato lire 11 per il vincente e 7.50. 17.50 e 14.50 per i piazzati.

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 5. — Un pubblico in folla ha assistito oggi, nonostante il cielo coperto, alla prima interessante giornata di corse al trotto all'ippodromo di Ponte di Brenta. Ecco i risultati delle varie corse:

Premio S. I. R. E. L. 3000 m. 2000: - 1. « In Guardia » (Zamboni) del dott. Reggiani in 3'6''; 2. « Sorpresa »; 3. « Stamura », 4. « Zoe », una lunghezza, mezza lunghezza.

Premio Bassano del Grappa - Lire 3000 m. 2000: 1. « Garibaldi » (Grappoet) di Pierapon in 3'2'' e 4 quinti; 2. « Iliana », 3. « Odolino», 4. « Linda Jokey ».

Premio Padova - L. 15.000 - m. 1639 - correre due prove: 1. « Miss Ante » (Zamboni) della scuderia Lorenteggio (1-2); 2. « Giorgia Volo » (6-1); 3. « Divoi tra Altre (2-4) e « Paradiso » (4-2) 5. Edlach; tempi: 2'20'' e 4 quinti; 2'15'' e 4 quinti.

Premio Farnese - L. 7000 - m. 2040: 1. « Portus Staonis (Fiun) del comm. Riva in 2'58'' e 4 quinti (m. 2000); 2. « Radiosa »; 3. « In Guardia »; 4. Stanura.

Premio Venezia - L. 2950 - metri 1639: 1. « Patronesse » (L. Bertoli) di Pieropan in 2'22''; 2. « Quaglia »; 3. « Alalà »; 4. Dick.

Premio Fiume: - L. 1500 - m. 1609: 1. « Sigaretta » Zanirato), del sig. Marchiori in 2'33''; 2. « Signorino »; 3. « Baron Garnar », 4. « Beltina ».

ATLETICA FEMMINILE

La Triestina prima in classifica nei campionati italiani

FIRENZE, 5 — Sul campo della Società Atletica «Giglio Rosso» al viale dei Colli, si sono oggi svolti, alla presenza di numerosa folla, i campionati italiani femminili di atletica leggera che hanno richiamato a Firenze le migliori associazioni in lizza per la conquista degli ambiti titoli. Ecco la classifica per società: 1. S. G. Triestina punti 136; 2. Bologna Sportiva punti 70; 3. Società ginnastica Torino punti 69. Allieve 2.a categoria: 1. Bologna Sportiva punti 31 mezzo; 2. Michelin di Torino punti 25 mezzo; 3. S. G. Triestina punti 18.

I nuovi campioni italiani di sollevamento pesi

GENOVA, 5 — Ecco i risultati del campionato italiano sollevamento pesi riservato alla categoria junior e allievi. Campionato juniores pesi piuma: 1. Cottini di Piacenza punti 230; 2. Panella di Roma punti 215; Snell di Piacenza 207.50. — Pesi leggeri: 1. Pellegrini di Firenze punti 257.50; 2. Borghi di Bologna 246; 3. Fattorini di Milano 240 Pesi medi: 1. Bertorelli di Piacenza 285; 2. Fioravante di Roma 277.50 3. Magnavacche di Modena 257.60; Pesi medio-massimi: 1. Carazza di Torino 257.50; 2. Pascotto di Pavia 240; 3. Rossi di Genova 225 — Campionato allievi pesi piuma: 1. Lulli di Pavia 210; 2. Pistone di Roma 202,50; 3. Capusso 202.50 — Pesi leggeri: 1. Marublo di Sampierdarena 245; 2. Pinna di Pavia 242,50 — Valentini di Milano 237,50 — Pesi medi: 1. Vignoli di Sestri 245; Brianzoni di Milano 235; Teramio 214.50 Pesi medio-massimi: 1. Appollonio di Trieste 202.50; 2. De Martini di Genova 262,50. 3. Cozzatelli di Milano 202 — Pesi massimi: Santangelo Roma 277,50; 2. Rivanera di Genova 260.

TIRO A SEGNO

L'inizio sul Poligono di Lido della gara Triveneta

Ieri domenica alle ore 9, sul Poligono di Lido, è incominciata la grande gara triveneta alla presenza del Segretario Generale dell'Unione Italiana Tiro a Segno, cav. Attilio Battistoni e del Presidente della Sezione, prof. Angelo Pancino, Console della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

La Direzione del tiro venne personalmente assunta dal Seniore cav. Edoardo Bassi, coadiuvato dal Centurione Gaetano Pomarici.

Il colpo inaugurale venne sparato dal Vice Presidente cav. Vittorio Tis.

Hanno partecipato alla prima giornata di gara i rappresentanti delle sezioni di Venezia, Murano, Treviso, Montebelluna, Trento, Merano, Asiago, Verona e Belluno. Animatissimo sin dall'inizio è stato il concorso alla Categoria «Valore».

La mostra dei premi si è arricchita di una splendida coppa challenge da assegnarsi al Tiratore che riuscirà primo Campione Triveneto, dono pregevole e graditissimo della Sezione di Verona; di un'altra medaglia d'oro della Assicurazioni Generali e di un titolo del Littorio da lire 200 offerto dalla Banca Commerciale Italiana sede di Venezia.

MOTOCICLISMO

La scalata del Venda

PADOVA, 5 — Stamane 62 motociclisti di Padova, Verona, Vicenza e Ferrara hanno tentato la scalata del monte Venda (m. 603) da Castelnuovo. Il percorso, tutto in salita, era di 3 km. Cinquantanove concorrenti hanno compiuto l'ardua prova, due dei quali in motocarrozzetta. Il tempo medio si è aggirato fra i sei e i sette minuti. I due più veloci scalatori sono stati Mantovani in 5 minuti e Bonato in 5' e 40''. Ferrara, con il maggior numero di concorrenti ha vinto il premio di rappresentanza.

Guerra conquista la maglia tricolore dopo una lotta con Binda che si ritira

CAIVANO, 5. — L'ultima corsa ciclistica valevole per il Campionato Italiano assoluto, ha avuto luogo sulle nostre strade fra l'entusiasmo della popolazione, che quest'anno vedeva partecipare i nostri due grandi campioni, Binda e Guerra, in lotta per la conquista della maglia tricolore. La sorte ha favorito l'ormai popolare Guerra, che nella pienezza dei suoi mezzi e in ottima giornata ha vinto la gara, distaccando tutti e giungendo solo al traguardo.

La corsa è stata veloce. Partiti i 34 concorrenti hanno condotto una buona andatura nel primo tratto pianeggiante del percorso Torre Annunziata, Amalfi, Cava dei Tireni. Poi leggermente la salita ha fatto selezionare il gruppo ad opera specialmente degli uomini della Maino e della Legnano. Dopo Salerno la lotta tra Guerra e Binda è stata intensa ma il campione mondiale in cattiva giornata e vittima di forature sebbene incitato abbandonava circa a settanta chilometri dall'arrivo. Guerra vista la defaillance di Binda fuggiva. Rinaldi e Grandi sono stati gli ultimi a restire, ma anche essi venivano ben presto piantati in asso e Guerra giungeva staccato. Con la vittoria odierna Guerra ha conquistato la maglia tricolore di campione italiano, promettendo la rivincita a Binda nel prossimo giro della Lombardia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Learco Guerra di Mantova alle 16h 13' 20'', compiendo il percorso di chilometri 265.50 in 8h 25'30'' alla media di chilometri 20.200.

2. Rinaldi di Torton ain 8h 27', 3. Grandi di Carpi in 8h 31'20'' 4. Martano 5. Camusso, 6. Giacobbe, 7. Battesini, 8. Pancera.

Cirillo Garzotto vince la gara di Verona

VERONA, 5. — Il Veloce Club Verona, unitamente ad un Comitato di festeggiamenti di Veronella, ha organizzato e fatto disputare oggi una corsa ciclistica per corridori di quinta e sesta categoria, sul percorso Veronella Sambonifacio Berona (P.V.), San Martino, San Briccio, Sambonifacio, Veronella, chilometri 80.

Venti corridori di sesta categoria e 38 di quinta hanno preso il via: i primi alle 14.20, i secondi con cinque minuti di distacco.

La corsa è stata particolarmente interessante per la lotta vivacissima ingaggiata dai corridori di quinta categoria per raggiungere i compagni di sesta. Il distacco era già diminuito a Porta Vescovo; era diminuito ancora alla salita di San Bricolo; nei pressi di Sambonifacio i quattro corridori che conducevano il gruppo di testa della quinta categoria e cioè Scave, Pasquale S., Robbi e Garzotto, hanno raggiunto il gruppo della sesta, dal quale però era fuggito Bigozzo, sulla salita di San Briccio ed aveva marciato tutto solo fino a pochi chilometri dal traguardo, dove è stato raggiunto dagli inseguitori. Sull'ampio stradale di Veronella era fissato l'arrivo. Un pubblico imponentissimo, circa 4000 spettatori, attendeva il giungere dei concorrenti. L'organizzazione è stata ottima.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Garzotto Cirillo del Veloce Club Verona, che ha compiuto il percorso di km. 80 in ore 2.27, alla media oraria di km. 32.880; 2, Robbi Ugo del Veloce Club Verona a mezza macchina; 3. Zamperioli Matteo del Veloce Club Verona ad una ruota: 4, Soave Silvino del Veloce Club Verona; 5, Bigozzo Danilo del Veloce Club Verona, primo della sesta categoria; 6, Buontempo Guglielmo del V. C. Verona; 7, Albertini Attilio del Veloce Club Verona, secondo della sesta categoria; 8, Comacchio Severino del V. C. Vicenza, terzo della sesta categoria; 9. Daiprè Carlo del V. C. Verona; 10 Biondani Luigi del V. C. Verona; 11. Perlini Eldo del V .C. Verona; 12 Facchini Valentino del V. C. Vicenza: 13, Bodini Flavio del V. C. Verona. Robbi Ugo è stato classsificato primo dei militi.

Il veneziano Danieli vince la gara fascista di Scorzè

SCORZE' 5 — Con la solita impeccabile organizzazione del locale Club Ciclistico ieri si è svolta la VI. edizione della gara Ciclistica Fascista riservata alla 6. Cat. Allievi. Otto erano le Società rappresentanti con i loro migliori elementi alla gara dei giovani e precisamente il Veloce Club Ciclistico Veneziano; Il Veloce Club Bassano; Il Veloce Club Vicenza; Belloni Padova; Giovinezza Fascista. Conegliano; C. C. Scorzè; P. F. Adria; C.C. Zanaga di Padova. Una trentina erano gl'inscritti e ventidue presero il via. Dopo sbrigate le consuete operazioni preliminari di partenza, alla presenza del Commissario Provinciale dell'U. V. I. signor Vittorio Mario Aita i concorrenti vengono incolonnati e resi edotti della regola della gara — compiere sei giri sul circuito Scorze; Croserona; Castelmozzo; Moniego; Scorzè tot. km. 55. Ogni giro venivano classificati i primi cinque e la somma totale dei sei giri formava la classifica generale. Alla presenza del Podestà, Comandante la Milizia, Segretario Politico e della presidenza del locale Club alle ore 13.53 lo starter dà il via. Si attendono i passaggi i quali dànno il seguente risultato:

I.o minuti 13: 1. Danieli, 2. Giustetti; 3. Pelizzato; 4. Suino; 5. Moro.

II. giro: minuti 19: 1. Evandri; 2, Danieli; 3. Marchioro; 4. Faccio, 5. Zabai.

III. giro minuti 16: 1. Danieli, 2. Pelizaro; 3. Zabai; 4. Viaro; 5. Fraccalanza.

IV. giro: minuti 19: 1. Danieli; 2. Pelizaro; 3. Marchioro; 4. Pappin; 5. Fraccalanza.

V. giro: minuti 18; 1. Pelizaro; 2. Evandri; 3. Danieli, 4. Moro, 5. Fraccalanza.

VI. giro: minuti 15: 1. Danieli; 2. Pelizaro; 3. Evandri; 4. Pappin; 5. Viaro.

Durante i giri avvennero i seguenti ritiri: al primo giro Ongarato di Padova per guasti alla macchina e Chiaro di Padova per una caduta al 3. giro; Giustetti di Venezia per avarie alla catena; al 5. Giro Capo di Venezia per noie alle gomme.

Molto pubblico ha assistito a questa interessante gara a traguardi tenendo i presenti a continua curiosità per la classifica giro per giro. Al 4. e 5. giro erano stabiliti due premi 4. e 5. giro erano stabiliti due premi di traguardo da L. 10 cadauno che furono rispettivamente vinti da Pelizzaro di Padova e Danieli di Venezia. La classifica generale pertanto è stata la seguente: 1. Danieli Giovanni del V. C. C. Veneziano che compie l'intero percorso di Km. 55 in ore 1.40 alla media di 33 orari con punti 27; 2. Pelizaro Umberto C. C. Zanaga di Padova, punti 20; 3. Evrandi Alessandro V. C. Bassano punti 12; 4. Marchioro Guerrino V. C. Vicenza p. 6; 5. Zabai Pietro V. C. Bassano p. 4.

Il Campionato Provinciale Fascista pel 1930-31 è riuscito vincitore Danieli Giovanni dell'Avanguardia di Venezia. Il Premio di rappresentanza Artistica Coppa della Cassa di Risparmio di Venezia è stato assegnato al Veloce Club Bassano del Grappa, pel maggior numero di classificati entro i primi cinque. Durante la gara l'ottimo servizio d'ordine è stato lodevolmente disimpegnato dal solerte Brigadiere Vittorio Manera, Comandante la locale Stazione coadiuvato dal Capo dei Carabinieri sig. Turetta, dalle guardie municipali ed i soci del Club Ciclistico

Rossini vince la maratona di Torino battendo connazionali e stranieri

TORINO, 5. — L'undecima edizione della maratona internazionale svoltasi oggi nella nostra città, si è conclusa con il completo trionfo degli italiani. I concorrenti stranieri sono stati nettamente battuti dai nostri rappresentanti, alla testa dei quali si è classificato un atleta di grande valore: Luigi Rossini. La lotta attraverso la quale i colori nazionali dovevano aermarsi tanto rumorosamento è risultata assai emotiva e interessante nel suo svolgimento. Fin dalla partenza i propositi bellicosi degli italiani si sono rivelati pienamente: andatura sostenuta e strappi decisi, con l'intendimento di fiaccare gli stranieri. Prato fra i più attivi si portò al comando avvantaggiando graduatamente fino a transitare in testa ad Orbassano con 300 metri di vantaggio sugli immediati inseguitori capitanati da Rossini. La posizione è rimasta immutata per diversi chilometri e solo a Rivalta il francese Signoret, prodottosi in un attacco poderoso, ebbe modo di raggiungere Prato e di passare al comando. Il leader francese non potè comunque tenacemente mantenere a lungo il comando perchè ben presto si vide a sua volta raggiunto da Rossini e precisamente sul cavalcavia di Rivoli (km. 34.450), e sorpassato anche da Natale e Peirano.

Il francese, relegato di conseguenza in quarta posizione in compagnia di Roccati, dovette rinunciare ad ogni speranza di vittoria, ma badare bensì a non perdere altro terreno.

Frattanto Rossini, con un magnifico crescendo, si avviò verso Torino fra grandi applausi, seguito da due connazionali. All'entrata in pista una vera ovazione salutò il rappresentante italiano che, fresco e sciolto nei movimenti, si accingeva a compiere in pista gli ultimi cinque chilometri. Ormai, vista inattaccabile la posizione di Rossini, la lotta si accese fra gli altri concorrenti per la conquista delle piazze d'onore. Natale, inaspettatamente sfinito, si faceva soffiare il secondo e terzo posto da Peirano e Roccati, mentre il francese Signoret, ce era provato per la severa andatura, si era visto soppiantare anche da Prato, rivenuto fortissimo.

L'arrivo si verificava in tale ordine e sulla scia dei concorrenti nazionali già menzionati, finivano ad intervalli Bovoni, Chiusa, Linsen, il noto maratoneta belga apparso a corto di fiato. Con l'odierno successo Rossini ha dato prova della propria classe, segnando per la seconda volta il suo nome nel libro di oro di questa maratona.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rossini Luigi del Giglio Rosso di Firenze, che compie i km. 42.750 in ore 2,38,28 un quinto — 2. Peirano dell'U. S. Imperia in 2.41.30 — 3. Roccati di Torino in 2,41,33 — 4. Natale di Roma in 2,43, un quinto — 5. Prato Luigi di Milano in 2, 46, 32 — 6. Signoret N. U. Maro in 2, 47, 40 — 7. Bovoni in 2. 50, 20 — 8. Chiusa in 2, 53, 50 — 9. Linsen di Bruxelles in 3, 0, 25 — 10. Soro in 3, 0, 25 — 11. Sommariva, 12. Tellini, 13. Vianello, 14. Francaraggi, 15. Roccati. Seguono altri 25 in tempo massimo.

GOLF

Schmidt vince a Merano

MERANO, 5. — Nella giornata di ieri si è svolta sul nostro campo sportivo di Maja Bassa la prima competizione internazionale di golf alla quale ha partecipato un forte lotto di giuocatrici e di giuocatori. Le gare si sono svolte regolarmente, favorite da una bellissima giornata ed hanno dato i seguenti risultati:

1, sig. Riccardo Schmidt; 2, Mister Kailk, 3. sig. Berustein.

La Juventus batte il Milan e l'Ambrosiana pareggia a Vercelli

La Serenissima, modificati i ranghi, batte il Verona a largo punteggio - Il Padova domina il Palermo e l'Udinese divide i punti col Novara - Monfalcone ha ragione della Cremonese

Serenissima-Verona 4-0 (1-0)

(*mang.*) La Serenissima ha vinto bene, la partita contro la squadra di Verona. La squadra veneziana era irriconoscibile e non assomigliava per nulla alla squadra disorganizzata, che combattè la partita con la Monfalconese domenica scorsa, rimanendo soccombente per tre a due. Rinforzata in alcuni punti e con gli uomini meglio disposti, la squadra ha ben figurato e fin dall'inizio dell'incontro ha lasciato sperare per un buon risultato; risultato che è stato superato alla fine andando al di là di ogni ottimistica previsione. I rossi-lagunari hanno meritata la vittoria, dopo una partita condotta con veloc. , con anima, con passione e con tecnica. Vi sono ancora dei punti deboli che dovranno essere fortificati, ma ciò è inevitabile in una squadra non ancora a punto e che è sulla via dell'assestamento. Certo molto si è fatto e i frutti non sono tardati a venire con la magnifica vittoria di ieri, che segna una supremazia nella storia degli incontri fra le due squadre venete. Tutti gli uomini della Serenissima hanno combattuto coraggiosamente la battaglia, dando tutto sè stessi per la vittoria e tutti vanno accumunati nella lode più schietta e sincera. Al ruolo di portiere abbiamo visto un uomo nuovo: Roggero. Egli subito si è conquistato il favore della folla, che lo ha calorosamente applaudito. Alto di statura, sicuro nella presa, astuto e ottimo nel piazzamento l'ex astigiano, sebbene non eccessivamente impegnato, si è prodotto in magnifiche parate, dimostrandosi degno di coprire il posto affidatogli. Bianchi è piaciuto assai e la sua opera di intercettatore delle trame di gioco avversarie è stata molto proficua. Signoretto lo ha ben coadiuvato. Migotti al centro ha potuto contare nel valido aiuto di Zennaro e di Borin 2.o, che ha ben figurato. Carrera è stato l'animatore dell'attacco e con le sue discese pericolose ha sconvolto più volte la difesa giallo-bleu e con Giuge e Gorini forma un terzetto davvero invidiabile. Alla sinistra c'era una recluta il giovane Borin 3.o, che nel difficile ruolo di ala se l'è cavata assai bene, svolgendo del gioco assai redditizio. Da lui è stato manifatturato il quarto punto, che è stato segnato da Gorini.

Anche Mion alla mezz'ala si è comportato bene, ma dovrà abituarsi al nuovo posto. Egli gioca un po' arretrato e ciò per l'abitudine di aver sempre coperto il ruolo di terzino. Se la squadra giocherà così, come ha giocato ieri, le più rosee speranze possono ben prospettarsi per questo campionato che è al suo secondo atto.

Dalla squadra veronese, reduce dalla bella vittoria riportata sul campo del Derthona, il pubblico si attendeva di più. Non che la squadra giallo-bleu abbia sfigurato, anzi tutt'altro e difatti nel primo tempo i veronesi erano molto minacciosi e contrastavano il passo ai rossi veneziani con forza, con coraggio e con tecnica. Al 14' della ripresa, dopo aver lanciato i suoi uomini all'attacco, il Verona ha subito l'offensiva dei rossi, ha incamerato il secondo punto, segnatoli da Carrera, ed è crollata in balia dell'avversaria. La squadra non esisteva più ed inutili erano gli sforzi sporadici degli uomini di punta per tentare la via del goal, chè anzi i veneziani resisi più pericolosi, riuscivano a violare la rete avversaria altre due volte, mentre il Verona giungeva alla fine della partita senza aver segnato nemmeno il punto dell'onore, che pur sarebbe stato meritato. Il portiere Olivieri, ha subito anch'egli le sorti della squadra e dopo un primo tempo spettacoloso è andato assai calando nella ripresa, tanto che avrebbe potuto evitare qualche punto. Anche Goretta e Bergamaschi hanno fatto del loro meglio per arginare le offensive veneziane e Bernardi, il forte centro mediano, Corsi e Fanelli si sono assai prodigati. L'attacco che nel primo tempo era riuscito a combinare delle buone azioni, nel secondo tempo è esistito a sbalzi. Pericolosi i tiri di Dalfin e le veloci discese di Patuzzi.

Alle 15.10 l'arbitro sig. Tagliabue del Gruppo Arbitri di Milano, che ha ben diretto l'incontro, chiama in campo le due squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

Serenissima: Roggero; Bianchi, Signoretto; Borin 2.o, Migotti, Zennaro, Carrera, Giuge, Gorini, Mion, Borin 3.o.

Verona: Olivieri; Goretta, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Patuzzi, Bernardin, Bonesini, Dalfin, Biagini.

L'inizio è assai veloce, attacchi alterni e due discese una di Gorini 3.o e l'altra di Patuzzi vengono respinte dalle difese. L'attacco veneziano è assai minaccioso e un'azione finisce a lato della porta di Olivieri. Una successiva azione veronese è arrestata assai bene da Bianchi. Al 4.o Olivieri si produce in una parata spettacolosa e poco dopo Patuzzi sfiora la rete di Roggero con un tiro assai pericoloso. La Serenissima insiste all'attacco e il suo gioco è molto apprezzato. Al 10.o a coronamento di una azione in area veronese i veneziani ottengono un calcio d'angolo, che però nulla frutta. I veneziani insistono all'attacco e per poco al 12' non colgono il successo. Al 16' un pericoloso calcio di punizione dalla linea dell'area di rigore è parato molto bene da Olivieri, e subito dopo in seguito ad una discesa di Patuzzi, la Serenissima si trova nelle medesime condizioni del Verona, ma Roggero imita il suo avversario, liberando la sua casa in modo perfetto. La partita è elettrizzante ed assai combattuta, più calmo e posato il gioco veronese, più spigliato e guizzante il gioco veneziano. Al 18' il Verona è in angolo, che nulla frutta. Al 24' una bella discesa Gorini-Carrera trova la difesa giallo-bleu pronta a liberare, ma il pallone, raccolto e tirato in rete da Borin 3.o è a stento parato da Olivieri. La prevalenza è dei veneziani, che impegnano più volte il portiere veronese.

Al 25' Roggero dimostra il suo valore parando in tuffo un pericoloso pallone speditogli da Bonesini. La battaglia ha qualche attimo di sosta ed il gioco è a metà campo, ma improvvisamente al 35' i veneziani sferrano l'attacco; Verona è in angolo, e il pallone tirato piomba nell'area veronese, provocando una mischia; Gorini si fa luce e tira forte di testa, ma il pallone ritorna in campo, dopo aver battuto sul palo della porta. Il pericolo per i veronesi si allontana per il momento, ma al 36 i Serenissimi sono ancora all'attacco. Per un fallo di un terzino l'arbitro concede dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione, che tirato magistralmente da Bianchi è trasformato in punto. Un fragoroso entusiastico applauso saluta questo meritato successo veneziano. La reazione veronese è annullata dalla difesa veneziana che vigila. Il Verona ottiene due calci d'angolo al 39' ed al 42, ma nulla ottiene. Il primo tempo finisce con uno a zero a favore dei veneziani.

Nella ripresa la Serenissima attacca, ma al 2.o è in angolo ed al 3.o Biagini di sorpresa tira una cannonata che però Roggero para bene, con calma e sicurezza. Al 6.o Roggero è nuovamente impegnato ma si libera bene. Al 7.o Dalfini tira un bolide, che è respinto miracolosamente da un palo della rete veneziana. All'8.o i veneziani sono in angolo; il Verona diventa sempre più minaccioso e cerca il pareggio, ma la Serenissima resiste bene e sferra quindi il suo attacco a fondo. Bianchi spezza ed intercetta le azioni veronesi e fornisce gli avanti di preziosi palloni. All'11.o discesa di Carrera ed al 13' un potente tiro di Mion è parato in tuffo con la punta delle dita da Olivieri, che devia in angolo. Il pallone ben tirato da Borin 3.o è raccolto da Carrera che segna il secondo punto. La Serenissima continua nel suo attacco, mentre il Verona non si trova più. Una discesa Bonesini-Dalfini muore dinanzi ai terzini veneziani. Al 23.o Patuzzi, mentre i veneziani sono protesi all'attacco, fugge tutto solo, ma Bianchi ben presto lo raggiunge; gli toglie la palla e la lancia agli avanti. Al 24.o Giuge fugge e giunto nell'area di rigore passa a Gorini, il quale tira un pallone fortissimo che Olivieri non può parare. E' il terzo punto. La Serenissima è ormai lanciata, non teme più nulla, e sfoggia un gioco tecnico. Al 2.o Roggero è costretto a parare in angolo. Il tiro che ne segue provoca una mischia, liberata da Roggero che con la sua altezza si fa luce su tutti, s'impossessa del pallone e lancia lontano. La superiorità della Serenissima è netta. Al 41' Patuzzi, avuta la palla, fugge; giunge a circa mezzo metro da Roggero, che aspetta impassibile l'avversario; dal piede del giocatore veronese scocca un tiro potente, ma Roggero para audacemente, spettacolosamente. Il pubblico applaude al biondo giocatore. Al 43.o Borin 3.o che è in lotta con Olivieri, uscito di porta, tira il pallone in rete un po' debolmente; Gorini pronto interviene e segna a porta vuota il quarto punto. Poche azioni ancora e poi il fischio finale viene a suggellare la bella vittoria della Serenissima.

Monfalconese-Cremonese 2-1 (1-0)

MONFALCONE, 5. — (r.s.) Il pubblico non ha mancato di accorrere numeroso ad assistere all'incontro che opponeva i calciatori del cantiere contro la forte compagine Cremonese, nonostante che il tempo non si presentasse troppo invitante alla festa locale del pallone rotondo. I bianchi hanno ripetuto oggi la prova di Venezia, riuscendo a spuntarla di stretta misura su una squadra che pratica un giuoco massacrante per resistenza nel fiato e per la qualità del giuoco arroventato che non solo non dà tregua all'avversario poco deciso, ma arriva anche a sorpassarlo alla ditsanza se la classe si equivale. I monfalconesi hanno vinto la grande battaglia odierna in virtù del giuoco scintillante per fattura tecnica del proprio reparto di attacco prima, in secondo luogo per la forte e ben attrezzata difesa estrema che ha saputo infrangere sempre per tempo ogni aggressione cremonese. Eppure i cremonesi per la condotta della gara, la sconfitta forse non se la sarebbero meritata, in quanto, a somme tirate, hanno mantenuto maggior pressione per attachi in campo avversario. Dalla parte monfalconese i bianchi si sono meritati la vittoria in virtù del giuoco scintillante del proprio reparto attaccante che nelle sue incursioni è passato attraverso un giuoco rasentante la classe superiore. La compagine cremonese ha avuto il suo migliore reparto nella linea mediana che ha superato quella dei bianchi, mentre in difesa, pur essendo l'estremo reparto ben attrezzato, questo è stato anche inferiore a quello monfalconese che ha anche avuto di più lavoro. La linea attaccante monfalconese si è dimostrata nell'incontro odierno di una netta classe superiore a quella degli ospiti grigio-rossi. Questa andatura è stata imposta dai cremonesi che hanno avuto ragione dei bianchi nel giuoco colante dove il lavoro di testa è stato necessario continuamente. Ma forse i cremonesi hanno sbagliato tattica, se questo loro giuoco tattica doveva essere. Hanno avuto leggera superiorità in campo, ma nella precipitazione di rubare il tempo all'avversario e liberarsi troppo presto del pallone hanno svolto un giuoco privo di ogni concezione tecnica, un giuoco piuttosto di ventura per non dire all'impazzata. Hanno accusato troppa insistenza nel servire esclusivamente le ali anche quando queste erano guardate a vista.

In campo monfalconese è sensibilmente mancata la linea mediana, mancata in quanto i bianchi hanno svolto un giuoco puramente difensivo per abbandonare quasi i compagni del reparto attaccante: questo riguarda esclusivamente i due mediani laterali che hanno lasciato a Rigotti il duro compito di sbrogliare le cose contro troppi avversari. Infatti se Rigotti ha lavorato da negro, egli ha anche girato più di qualche volta a vuolo. La difesa monfalconese ha avuto un Geigarle semplicemente grande con a fianco un compagno che per essere un novello è più che una promessa. Orchesso poco seriamente impegnato ha palesato miglioramento di forma.

Gli uomini di punta dei bianchi hanno in qualche occasione sbalordito per la finezza del loro gioco e per la sicurezza nel passare con autorità. I tiri in porta fatti dai bianchi sono stati forse pochissimi, ma i punti segnati dovevano essere raddopipati come minimo per le occasioni avute e procuratesi con stile impeccabile. Meglio forniti dal reparto mediano avrebbero fatto grandi cose.

La partita si iniziava con una immediata calata dei bianchi in campo cremonese, che i grigio-rossi annullavano con pronto intervento. I cremonesi accusavano subito di preferire il gioco forte che mettevano in pratica a proprio vantaggio, assorbendo così l'avversario che non riusciva ad imporre il proprio dalla qualità perfettamente opposta. Monfalcone giocava con più autorità, Cremona con slancio ed ardore combattivo che permetteva agli ospiti di rubare sovente il tempo ai bianchi. I grigio-rossi si distinguevano per le brillanti azioni in campo avversario. Una di queste azioni veniva al 24.o minuto coronata di successo. Combinata azione in linea, fuga di Piffer, «cross» al centro, ancora un passaggio e Saina violava imparabilmente la porta cremonese. A questo goal faceva seguito una bruciante offensiva monfalconese che non fruttava. Quindi i grigio rossi passavano al contrattacco e impegnavano Archesso in classica parata.

Nella ripresa Monfalcone partiva di scatto, Prima Simonetti, poi Rigotti mandavano due bolidi contro la casa avversaria. Poi lentamente la Cremonese si impadroniva del campo con gioco sempre infruttuoso. Mentre la superiorità dei grigio-rossi continuava, i bianchi si facevano a tratti pericolosi con cariate in ottima forma. Ancora una volta il successo del goal premiava una magnifica azione monfalconese: Zanolla segnava al 22.o minuto.

Colto il secondo punto i bianchi davano l'impressione di poter disporre dell'avversario a proprio piacimento e ripetutamente sfioravano nuovi successi. I cremonesi si risvegliavano ed ancora una volta si rendevano padroni della metà campo. In rabbiosa mischia sotto la casa di Archesso segnavano l'unico loro punto della giornata al 36.o minuto: frutto questo di un voluto errore monfalconese. Finalmente si aveva occasione di assistere anche al gioco dei cremonesi fatto di buona scuola e la loro minaccia sembrava così più seria, ma intanto il tempo volava e la fine era prossima. I bianchi avevano ancora occasione di arrivare pericolosi a contatto col portiere cremonese, mentre i grigio-rossi anche nelle fasi della loro massima pressione non riuscivano a concludere con tiri veramente pericolosi. Arbitro impeccabile l'ing. Sani della Spal di Ferrara. — Formazione delle squadre:

CREMONESE: Dossena, Pollastri, Bonizzoni; Mondini, Balestrieri, Sbalzarini, Foglia, Cavicchioli, Dalle Vedove, Trovati, Agosti. —

MONFALCONESE: Archesso; Bonino, Geigerle; Debiasi, Rigotti, Defranceschi; Molinis, Simonetti, Piffer, Zanolla, Saina.

Torino-Triestina 2-0 (0-0)

TORINO, 5 — Reduce da un brillante punteggio conseguito nel suo primo incontro di campionato giuocato domenica scorsa a Roma, tutti attendevano oggi un Torino dominatore della squadra triestina con una certa sicurezza. La vittoria è venuta ugualmente a premiare i più forti in campo, ma questa volta è stata ottenuta solo in grazia delle virtù eccezionali di classe di alcuni atleti in casacca granata, in quanto essi hanno dovuto giuocare per ben tre quarti della partita senza Martin 3.o, centro sostegno, contusosi in malo modo e forzato ad abbandonare il campo. Il primo tempo è caratterizzato da una continua superiorità della squadra triestina, che però non riesce a segnare. Ad un quarto d'ora dall'inizio il popolare Martin 3.o, che giuocava al posto di centro sostegno, è costretto a lasciare il campo per un colpo ricevuto. In questi ultimi 45 minuti si sono avuti tre calci d'angolo a favore della Triestina, contro due per il Torino. Nella ripresa, al 14.o minuto, Rossetti II, su passaggio in profondità di Libonatti, segnava il primo goal tra l'entusiasmo del pubblico. Al 25' era ancora Rossetti che marcava, su passaggio di Baloncieri. L'andamento della partita non subiva più nessun cambiamento e così il fischio finale dell'arbitro Ferrigo trovava meritatamente vincente la compagine più valorosa e forte.

Udinese-Novara 1-1 (0-0)

UDINE, 5. — (a. m.) Se il Novara avesse saputo conquistarsi il pareggio con un'azione convincente, ancorchè i nostri undici ragazzi, buttando nella lotta con ammirevole generosità ogni loro energia abbiano imposto una loro chiara superiorità sugli avversari, la maggior parte del pubblico si sarebbe accontentata anche di questo mezzo successo.

Invece il goal di Cassano è venuto in una maniera così banale, da lasciar davvero la bocca amara. Non vogliamo muovere rimproveri a Copat, ma desidereremmo ch'egli fosse più cauto nelle uscite. La partita era quasi giunta alla fine e, abbenchè condotta da entrambe le squadre nel modo più deciso e veloce, non aveva dato luogo al minimo incidente, quando, in una mischia a pochi passi dalla rete di Gamba, Vittorio dell'Udinese e l'ospite Dalla Giovanna rimanevano a terra contusi, il secondo specialmente con unaferita di una certa entità. Questo malaugurato fatto, a nessuno imputabile ma che ha sinceramente addolorato tutti, ha provocato poi negli spogliatoi un incidente disgustoso.

Arbitrò il sig. Brunelli di Bologna..

Non ci sembra che l'Udinese, ridotta per quasi tutta la ripresa a dieci uomini, abbia giocato in modo inferiore alla domenica scorsa. Anche oggi essa ci è apparsa compagine possente e volitiva, e ci sembra che avrebbe con diritto potuto aspirare alla vittorio. Obbiamo visto Bellotto e Palurano filare a meraviglia, erigendo una vera barriera davanti a Copat che, dal canto suo, ha fatto benissimo il proprio dovere, anche se quel goal sia dovuto ad un suo errore. Ma errori di questo genere ne abbiamo visto commettere da portieri di ben altra nomea, quindi niente di straordinario. I mediani hanno lavorato da negri: ma Zilli non ci sembra ancora ben...centrato, mentre Bonino e Magrini di più davvero non potevano fare.

La linea attaccante è stata anche oggi assai pericolosa per la rete avversaria: soltanto il cannoniere Agosti deve (diciamo deve perchè sappiamo che si può) fare di più. Tre anni di inattività gli hanno diminuito il controllo della palla, il colpo d'occhio ne lmisurare le parabole, noncsè l'intuito nel piazzamento e le astuzie nel corpo a corpo. Ammirevoli invece sono state le ali Frossi e Bartezaghi. Specie il primo continua a stupire il pubblico con la sicurezza ed intelligenza del suo gioco, degno di un atleta consumato mentre egli non è che alle prime armi. Anche Vittorio e Modotti sono andati. Presa in sè la squadra presenta un blocco abbastanza compatto ed organico: quando i mediani vorranno curare di più l'appoggio alla prima linea e sapranno meglio far lavorare le ali, e quando Agosti saprà andar d'accordo con i compagni di linea, noi avremo davvero una bella squadra, che non avrà da sfigurare di fronte alle consorelle della divisione.

Il Novara non ha affatto deluso. Senza Galli e Paglierini in prima linea, essa ci è apparsa lo stesso la squadra monolistica, dall'intelaiatura solidissima, ben bilanciata. Il suo gioco è gioco piemontese, il caratteristico gioco piemontese, aspro, deciso, veloce. Ma questi undici magnifici atleti sanno anche giocar d'intesa e tutti posseggono per il piazzamento, astuzia per lo smarcamento. Ottimo il trio difensivo, la mediana vera spina dorsale della squadra, soltanto gli avanti non vanno troppo.... avanti in area di rigore. Ma forse ciò va oggi attribuito all'assenza dei due titolari sopra ricordati. La partita si è svolta regolarmente. Nel primo tempo gioco bilanciato, ma veloce e deciso. L'Udinese forse riesce a mantenersi di più all'offensiva e la sua prima linea, per difetto d'intesa, manca più di una occasione. Nella ripresa netta supremazia dei concittadini all'inizio fino al 18. minuto quando viene espulso Modotti. Segue un periodo di incertezza e di sbandamento: gli ospiti sono al contrattacco per la conquista del pareggio. L'ultimo quarto d'ora è nuovamente di marca udinese. Tirando le somme, possiamo ben dire che gli striscioni avrebbero ben meritato di vincere anche oggi, come di fatti avevano vinto e, moralmente, hanno vinto. Il goal di Cassano non ha nulla a che vedere con quello di Bartezaghi. Alle 15 precise entrano in campo le due squadre che si allineano nelle seguenti formazioni: Udinese: Copat, Bellotto e Palmano; Magrini, Bonino e Zilli, Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio e Bartezaghi — Novara: Gamba, Barbaglio e Checco, Crenna, Momese e Barcellini, Perucca, Cassano, Ravetta, Mosca e Della Giovanna.

Gli ospiti battono il calcio d'inizio brevi schermaglie, quindi azione udinese Agosti, Vittorio, Bartezaghi, che finisce con un calcio d'angolo contro Novara. Passa un minuto e una discesa degli ospiti procura loro un corner. Azioni da ambe le parti: si ammiravano specialmente Bellotto e Palmano, Checco e Barbaglio. Le due coppie dei terzini fanno a gara nel disimpegnarsi meglio, con maggior chiarezza, con maggior precisione. Altro corner contro gli ospiti ed altro ancora. Al 25' Copat compie una bella parata bloccando un pallone da 5 metri: Agosti, su calcio di prima, impegna seriamente Gamba, che però para con bravura. Ed ecco Frossi volare solo verso la rete novarese: dalla linea di fondo, pur essendo ostacolato da Checco, tira su Gamba: questo para ma la palla gli sfugge; se gli avanti udinesi fossero stati più pronti la segnatura non poteva mancare. Siamo verso la fine del primo tempo: Modotti e Bartezaghi si scambiano il posto. Prima del fischio finale il Novara finisce di un altro corner. La ripresa ha un magnifico inizio: al 3. minuto Bartezaghi fugge solo si libera da ogni avversario e, leggermente spostato sulla destra, segna il goal udinese. I concittadini sono lanciati in pieno: ecco un preciso passaggio di Frossi sciupato da Agosti. Ecco un bel tiro da lontano di questi e quindi un calcio d'angolo a favore dell'Udinese. Non siamo che al 6. minuto e sembra imminente la seconda segnatura. Tiro di Modotti, altro corner contro Novara, ma al 18. espulsione di Modotti. Notiamo un certo disorientamenti nelle file udinesi e gli ospiti al 23. ottengono un corner, ma subito dopo Frossi porta ancora l'undici in area avversaria ed un pallone di Agosti rasenta il palo. Ma Agosti ne deve fare una proprio grossa subito dopo quando da tre o quattro metri manca in pieno il bersaglio. E' una disdetta, seguita subito dalla brutta segnatura di Cassano che tramuta la vittoria in un pareggio. Niente paura: i dieci superstiti dell'Udinese si buttano a capofitto nella lotta e impegnano più volte Gamba il quale per due volte si fa cogliere in errore e vengono calciati due di quei famosi calci di seconda in area della porta, ma entrambi rimangono sterili. E' in una di queste ultime battute che avviene l'incidente di Vittorio e Della Giovanna.

Padova-Palermo 3-1 (2-1)

PADOVA, 5 — (G.G.) - Le voci allarmistiche che serpeggiavano alla vigilia dell'incontro con i rosaneri palermitani, causate dalla sfortunata partita di Novara, e, più, dalla forzata assenza di due fra i più valorosi atleti, Bedendo e Scanferla, hanno avuto ieri, in Campo Appiani, una solenne smentita. I bianco-scudati sono apparsi ieri, di fronte al proprio pubblico, nella prima esibizione del presente campionato nel proprio terreno, ben differenti da quello che generalmente si credeva. Malgrado i lamentati vuoti, coperti del resto, più che degnamente dai sostituti, la compagine patavina, pur incerta agli inizi, ha fatto sfoggio di doti tecniche non del tutto comuni, e, dopo aver sostenuto da forte la sfuriata dei palermitani nella prima mezz'ora, nella quale incassava l'unico punto e passava poi al contrattacco, animata come da una forza nuova, non permettendo quasi mai agli avversari di tenere le redini della partita.

Il Palermo non ha smentito la fama che lo precedeva, di squadra battagliera e ardente, forse fin troppo. Handicappata per la mancanza del valente Ferraris, ha iniziato con una baldanza sbalorditiva, riuscendo anche ad imporsi. Ben sorretta da una mediana, ove eccelse Giunasso, la linea d'attacco tentò spesso la via del goal avversario, approfittando anche dello sbandamento delle linee avversarie. Poi è calata di tono, nettamente. Quando i bianco-scudati, al sentore di un nuovo insuccesso, hanno recalcitrato, e hanno dato la stura ad un autentico repertorio di bel gioco, l'intero team s'è trovato un po' sballottato e, malgrado la disperata difesa dell'eccellente trio estremo, ha finito per cedere il passo ai migliori.

Valeriani, in porta, ha sfoggiato verso la fine dell'incontro tre parate da campione, su tiri secchi ed improvvisi, da pochi metri, di Prendato. Ciò sarebbe sufficiente per laurearlo quale portiere di classe indubbia. Ottimi e potenti i terzini; dei due spettacolare e migliore Lo Prete, vera salda colonna della difesa. La mediana s'è comportata abbastanza bene. Ha eccelso, fra i tre, il torinese Giubasso, che è però calato verso la fine. La linea d'attacco conta su qualche «autot» di buona lega, quale Ruffino, al centro e l'ala Ricci. Nel complesso però tiene una condotta di gara troppo lineare e pecca di sterilità. Il Padova, se pur esso ha presentato qualche neo, ha soddisfatto quasi appieno. Ha avuto dei periodi veramente fulgidi, nei quali ha letteralmente imbottigliato gli avversari, specie nel secondo tempo. Colognese, in porta, non ha avuto gran lavoro. Accorto e sicuro nella presa, ha dato l'impressione di essere a punto. Il goal non gli è imputabile. Ottimi i terzini; Marchioro fra i due, è stato il più preciso; tempesta d'eccezione, con uno stile che ricorda quello dell'indimenticabile Danieli, il biondo scledense ha soddisfatto pienamente, rivelandosi difensore di alta classe. Nella mediana, mentre i laterali hanno saputo tenere bene il loro posto, Bergamini, al centro, ha fatto un partitone. Inesauribile, onnipresente, il veneziano, anche se colpito ad una caviglia agli inizi del giuoco, ha dimostrato un cuore sbalorditivo, una volontà indomita, non solo, ma ha saputo, con una condotta accorta e un giuoco sommamente redditizio, sorreggere l'attacco e prestare, all'evenienza, man forte alla difesa. Egli è stato, il fattore primo del successo del Padova. All'attacco hanno brillato Busini 1.o, Prendato e Perazzolo; il primo s'è sbizzarrito in lungo e in largo, apparendo un vero giocoliere; tutti i punti segnati portano la sua sigla. Prendato, anche se un po' spaesato, ha saputo sfruttare da par suo le occasioni favorevoli, segnando tutti tre i goals; Perazzolo, la solita mignatta, mai stanca. Trevisan è stato una recluta emozionante:

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro Giulini di Lecco, oculato ed imparziale, si allineano nelle seguenti formazioni: PADOVA: Colognese; Favero, Marchioro; Zanninovich, Bergamini, Gravisi; Busini I, Perazzolo, Orendaro, Oriani e Trevisan. PALERMO: Valeriani; Paolini, Lo Prete; Vay, Giubasso, Ingrassia; Ricci, Radice, Ruffino, Alberti, Barbieri.

Il Palermo batte il calcio d'inizio. Prima discesa palermitana, al 2'; Alberti si fa cogliere in fuori giuoco. Battute alterne, fino al 5'. Al 6' una punizione nei pressi del limite dell'area dei rosa, dà modo a Prendato di sparare un po' sopra la traversa. Controreplica del Palermo, che al 7' impegna Colognese in una facile parata. Il giuoco si snoda veloce da un campo all'altro, e, mentre i padovani sembrano un po' sbandati, i rosa si fanno sotto più minacciosi. Al 15' Lo Prete, con una tempestiva entrata, devia in corner un tiro di Oriani, che sembrava destinato in rete. Al 16' Ricci inscena una fuga, ma mette fuori. Al 22' goal palermitano, improvviso. Ricci riesce a eludere la stretta vigilanza della difesa bianco-scudata, rimette al compagno che, da una decina di metri può sorprendere Colognese con un tiro secco dall'alto al basso. Doccia fredda! Poi, improvvisa, veemente, la reazione padovana. La difesa rosa tentenna, e il pareggio si sente nell'aria. Non sono passati che tre minuti che Prendato, raccogliendo un perfetto allungo di Busini, benchè pressato da Paolini, trova modo di pareggiare le sorti dell'incontro. Il punto serve come una puntura di etere sui padovani, che appaiono degli indemoniati. I siciliani tentano d'infrenare l'ardore bellicoso degli avversari, ricorrendo più di qualche volta anche a scorrettezze un po' plateali che però l'arbitro punisce senza remissione. Al 32' secondo punto padovano. Bergamini allunga al centro; raccoglie Perazzolo che passa a Busini. Il «Duca» si beffa del mediano e porge a Prendato che, con un guizzo fulmineo, batte per la seconda volta Valeriani. Ormai il Padova è galvanizzato, e domina nettamente. Valeriani è chiamato spesso al lavoro, e ci vuole tutta la valentia della difesa palermitana perchè la rete non venga nuovamente violata. La ripresa s'inizia con una scorribanda dei locali. Registriamo, al 4', una punizione perfetta di Zanninovich, che il portiere rosa arresta a fatica, due corners contro il Palermo, al 5' e al 6', senza frutto. Solo al 9' il Palermo riesce ad allentare la stretta, ma le sue discese verso la rete padovana non hanno l'impronta della pericolosità, e gli attaccanti si devono limitare, per la stretta vigilanza di Favero e Marchioro, a saggiare Colognese da lontano. Poi riprende la danza padovana, che si protrarrà fino alla fine. La coppia dei terzini si insedia a metà del terreno di giuoco e la mediana, ove Bergamini fa la parte del leone, si butta a ridosso della linea d'attacco. Coner contro il Palermo al 16'. Lo Prete libera di testa. Una sporadica discesa palermitana impegna Colognese. Un «buco» di Marchioro, l'unico della giornata, mette in apprensione il folto pubblico, ma il biondo scledense si riabilita subito dopo in un serrato duello con Radice, che, troppo focoso, viene espulso poco dopo per un volgare sgambetto fatto a Bergamini. Al 31' finalmente il goal matura. L'azione è identica a quella del secondo punto; azione Bergamini, Perazzolo, Busini, che imbecca impeccabilmente «Bissa». Anche il terzo è fatto! Ormai la vittoria non può più sfuggire. Il Palermo non ancora rassegnato, tenta di reagire, ma ogni sforzo è reso vano dai difensori patavini. Al 38' Trevisan e Prendato impegnano seriamente Valeriani. Poco dopo l'improvvisato centro attacco dei locali inscena una brillantissima azione personale, passa in tromba la difesa dei rosa e spara un bolide da brevissima distanza. Ancora un salvataggio disperato del portiere palermitano, che si getta sui piedi di Oriani irrompente sul goal, e la fine.

Juventus-Milan 3-0 (1-0)

MILANO, 5 — La prima gara di campionato del Milan sul suo campo si è risolta con una chiara e netta vittoria degli ospiti juventini, che in virtù della loro classe e di un giuoco tecnico e realizzatore, hanno lasciato un'ottima impressione. L'assenza di Magnozzi, contusosi a Livorno domenica scorsa e sostituito da Sternisa, ha intaccato seriamente l'efficienza della unità del Milan, il quale ha oggi avuto il suo tallone d'Achille proprio nella prima linea, dove è regnato il più grave disordine ed è stata priva di idee costruttive. La parte migliore dei rosso-bleu è stata la linea mediana, che ha continuamente lavorato con bravura. La linea dei terzini a momenti buoni alterni sprazzi di grave incertezza e di indecisione. Il Milan è stato più pericoloso nel primo tempo, mentre nella ripresa, dopo una quindicina di minuti, diminuito anche dall'uscita dal campo di Santagostino, già relegato all'ala destra per un colpo ricevuto alla caviglia, si è un po' sbandato, rassegnandosi così alla sconfitta. Allo stadio di San Siro pubblico delle grandi occasioni; terreno buono e cielo coperto. Dopo un inizio che prometteva bene per i milanesi, ecco la Juventus di colpo pervenire alla segnatura del primo goal della giornata per merito di Munerati, a conclusione di una brillante discesa in linea degli uomini d'attacco e ad una uscita a vuoto di Compiani. La lotta poi assumeva un tono energico e veloce; il Milan tentava di riordinare le sue file, ma i suoi sforzi non venivano coronati, mentre in campo juventino le controffensive si facevano più pericolose. Nella ripresa la Juventus, dopo alcune scaramucce del Milan, si faceva più sotto e a conclusione di una certa superiorità, aumentava il suo bottino: al 27.o minuto con Munerati di testa su corner e al 33' su un fortissimo tiro di Orsi, sfuggito al suo attivissimo half Marchi. Sette corners contro il Milan e tre contro la Juventus.

Pro Vercelli-Ambrosiana 1-1 (0-1)

VERCELLI, 5 — Sul campo comunale i bianchi vercellesi non sono riusciti a sorpassare i campioni d'Italia. Stranamente fermi e privi di mordente, i concittadini hanno oggi disputato una brutta partita e solo ad un minuto dalla fine sono riusciti a raggiungere il sospirato pareggio. Dopo un primo tempo di superiorità dell'Ambrosiana, che ha giuocato con grande coraggio, conclusosi con un goal di Meazza su errore di Dellarole, i vercellesi, con un pronto riassestamento dei ranghi, hanno condotto un migliore secondo tempo, ricco di volontà e di combattività. La Pro Vercelli, non in buona giornata e contro un colosso come l'Ambrosiana, non ha potuto esplicare il suo solito giuoco e specie nel secondo tempo, in considerazione delle buone occasioni capitategli, se avesse saputo organizzare meglio il proprio giuoco, l'incontro poteva concludersi con un indiscutibile risultato a favore dei concittadini. Per l'assenza di Conti, Ferrari giuocava per la prima volta in casacca nero-azzurra, mentre Blasevich giuocava ala sinistra. In porta ha giuocato Miglio, proveniente dalla Juventus, ed ha saputo parare bene e con buona dose di fortuna. Al 15.o minuto Scansetti salva un forte tiro su corner. Dellarole fulminea irresistibilmente in rete. Poi reazione vercellese e prima della fine e precisamente al 44.o minuto l'Ambrosiana è in corner. Alla ripresa i vercellesi si scuotono e cercano disperatamente la via del punteggio. L'Ambrosiana è costretta in corner quattro volte consecutive. Un bel tiro di Ferrari II. trova pronto il portiere milanese. In un ritorno vigoroso i nero azzurri usufruiscono di due calci d'angolo; i vercellesi si difendono energicamente. Baiardi I. passa in prima linea; tutti gli uomini in divisa bianca sono in area di rigore avversaria. Il goal è nell'aria e scocca al 44.o minuto, a conclusione di una furibonda melèe sotto la porta milanese Secatore riesce finalmente a segnare di testa.

Pro Patria-Lazio 3-1 (2-0)

BUSTO ARSIZIO, 5 — La Lazio, non ostante la sua nuova composizione, ha dovuto cedere di fronte ai concittadini. I bustesi, reduci dalla sconfitta patita a Torino contro la Juventus, ha potuto oggi invece prendersi la rivalsa e dimostrare al suo fedelissimo pubblico tutto il suo valore. I rossifi ben conoscendo il valore degli avversari, hanno subito dato fondo all'attacco deciso e fulmineo. La squadra del cav. Rangone era in buon ordine e riusciva a imbarazzare la difesa azzurra. I primi 15 minuti di giuoco sono stati contrassegnati da due bellissimi goals segnati al 3.o e al 4.o minuto da Masera. La Lazio riprendeva le redini del giuoco, ma la difesa concittadina non si concedeva respiro e liberava con una certa autorità e sicurezza. Nella ripresa, mentre si attendeva una più chiara e realizzatrice azione da parte degli uomini di Pastore, ecco la Pro Patria dal canto suo pervenire ancora, per merito di Masera alla segnatura del terzo goal, rinsaldando sempre più la vittoria per i suoi colori. Era solamente dopo una vigorosa azione dei romani, che essi giungevano a salvare l'onore della giornata con un bellissimo punto di Pastore, al 32.o minuto. La lotta poi, dato l'accanimento che in essa gli atleti avevano posto fino ad allora, calava di tono e continuava senza dar luogo ad azioni pericolose. Arbitro Mastellari.

Roma-Alessandria 2-0 (0-0)

ROMA, 5. — Il Roma oggi ha dimostrato una netta superiorità, battendo per due goals la forte squadra piemontese. L'Alessandria ha avuto in Balossino uno dei suoi migliori uomini in campo. Il centro attaccante grigio ha abbastanza soddisfatto, ma la difesa e le ali degli ospiti sono state interamente nulle. Il Roma da parte sua ha avuto in Bernardini e in D'Aquino dei rifornitori di palloni instancabili e sempre pronti e in Masetti il popolare portiere e in Ferraris IV una difesa magnifica di ardimento e di precisione. Il primo goal della giornata è stato segnato nel secondo tempo e cioè al primo minuto di giuoco, su azione di corner: il tiro di Chini è perfetto e arriva a Lombardi che senza indugiare, di testa alunga a Fasanelli, il quale tira forte e sfugge al portiere grigio. Il secondo tempo è di marca Costantino. A tre minuti dalla fine questo giuocatore, ricevuto un bel passaggio da Lombardi, mette in rete in un angolo. Nel primo tempo un paletto impediva a Volk di segnare. Ottimo l'arbitraggio; contegno cavalleresco del pubblico.

Genova-Napoli 4-2 (1-0)

GENOVA, 5. — Contro il Napoli, il Genova si è preso una bellissima rivalsa della sconfitta subita otto giorni fa a Legnano. La squadra di Barbieri, riformata nella prima linea e in quella mediana, ha dato prova oggi di avere finalmente trovato la sua migliore inquadratura. Il Napoli è apparso forte in difesa e in modo particolare nella linea dei terzini, mentre nelle file del Genova ha brillato di viva luce la mediana, che faceva perno sul terreno di Albertoni. Anche la linea degli avanti rosso-bleu si è comportata bene. La partita si è divisa in due fasi di giuoco nettamente distinte. Nella prima la superiorità è stata netta da parte del Genova, che riusciva al 23. minuto con Banchero a segnare un goal su passaggio di Bodini. Nella ripresa invece il Napoli, che non cede di un palmo il terreno, minaccia seriamente, ma la mediana genovese fa da eroina nella spasmodica tenzone. E' invece il Genova che fulmineamente, per merito di Levratto, al 15 minuto, porta a due i goals per la sua squadra. Lo smacco sprona i napoletani, i quali, ben condotti da Colombari, insistono e tempestano nell'area di rigore dei liguri. Finalmente al 17. minuto Vojack del Napoli segna un goal. La lotta avvampa e Innocenti e Sallustro sono espulsi dal campo. Facilitato nel suo compito, il Genova segna ancora al 34 e al 42 minuto per merito di Banchero, oggi in grande giornata. Arbitro Gonani.

Modena-Brescia 2-1 (1-1)

BRESCIA, 5 — Contro le previsioni generali nello Stadium bresciano i canarini hanno colto un successo che conferma pienamente l'ottimo risultato ottenuto domenica scorsa contro la squadra di Roma. Con un giuoco piano e tecnico gli ospiti, contro un undici sempre ricco di risorse, hanno saputo, con grande ardore e con accorgimento tattico, portare in porto una significativa vittoria. Tutti i modenesi devono essere accomunati in un solo elogio, chè indistintamente hanno assolto il difficile compito con bravura e spigliatezza. I concittadini non si trovavano nella migliore giornata e si sono persi davanti alla rete in giuochi inutili, peccando inoltre di precisione e di calma nel tiro in porta. Il Brescia dovrà correre ai ripari e provvedere al riassestamento delle proprie linee, per poter di nuovo tenere il campo con onore. L'inizio della gara è veloce e prima il Brescia, poi il Modena, sono rispettivamente in corner. Il Brescia già al 6.o minuto è in vantaggio per merito di Braga, che aveva ricevuto un bel passaggio di Morselli, ma il Modena attacca brillantemente e obbliga il Brescia in corner per due volte consecutive. Al 27.o minuto è ancora il Modena che non posa e a conclusione di una certa insistenza di attacchi esso al 40', per merito di Aimi, pareggia. La lotta riprende poi nel secondo tempo, sempre più avvincente. Il Modena però è più sicuro e al 20.o minuto su penalty provocato da Bonometti, che fra l'altro viene espulso, Dugoni segna il goal della vittoria. Da segnalare i generosi sforzi dei concittadini per giungere almeno al pareggio. Ancora due corners contro il Brescia, poi l'arbitro fischia la fine.

Assistova alla gara S. E. Turati. Arbitro Berchiatti di Vicenza.

Lecce-Lucchese 1-1 (0-1)

LECCE, 5 — La squadra rosso-nera, ospite oggi sul campo Starace, si è rivelata assai più pericolosa di quanto era previsto alla vigilia tanto che i gialli sono stati costretti alla divisione dei punti. La Lucchese, partita con decisione al fischio d'inizio, ottenne il suo punto al 5.o minuto su corner, abilmente raccolto da Pulcinelli. Il Lecce, sorpreso dallo smacco, operò prontamente una decisa reazione pareggiando solamente al 10.o minuto della ripresa, per merito di Starana. In seguito il Lecce si mantenne ininterrottamente in area toscana, marcando anche un secondo goal, annullato dall'arbitro per fuori giuoco. Il fischio finale del sig. Bertoli trovò così nè vinti, nè vincitori.

Bologna-Livorno 5-0 (2-0)

BOLOGNA, 5. — Dopo la Triestina, anche il Livorno ha dovuto cedere di fronte ai rosso-bleu, con uno scarto di punti che attesta la netta superiorità di giuoco dei bolognesi. Sebbene in queste prime gare di campionato il Bologna sia stato favorito dalla sorte, nel giocare ripetutamente sul proprio terreno e contro squadre certamente non di primo piano, i concittadini hanno messo in luce la loro efficienza e l'irresistibile forza di penetrazione del loro attacco e la saldezza delle file arretrate. Sebbene reduce da un brillante esito nullo contro il Milan, il Livorno nulla ha potuto contro un avversario che lo superava di molto, pur giuocando con una volontà ferrea e impostando un giuoco veloce e lineare. Aperte le ostilità, è subito il Bologna che comanda l'azione e lancia superbamente i suoi uomini all'attacco della roccaforte labronica. Non passano 10 minuti, che si ha il primo successo rosso-bleu: è Busini III che a conclusione di una buona trama manda in rete. La lotta riprende con un attacco sferrato dagli ospiti, ma la difesa dei concittadini non cede e invia agli attaccanti palloni preziosi. Prima della chiusura del tempo è Grandi che al 42' segna il secondo punto. Nella ripresa la superiorità del Bologna si fa manifesta e ai due punti della prima parte dell'incontro se ne aggiungono altri tre, per merito precipuo di Reguzzoni, rispettivamente al 14, al 23 e al 42 minuto.

Casale-Legnano 1-1 (1-1)

CASALE, 5. — Sul campo Natale Palli si è oggi incontrata la squadra nero-stellata con la squadra dei lilla legnanesi, ma la sfortuna ancora una volta ha voluto abbattere i migliori in campo, privandoli di una meritata, quanto desiderata vittoria. Tutti gli sforzi per poter sorpassare gli avversari a nulla approdarono e i casalesi si sono dovuti accontentare della divisione dei punti. Il Legnano può andare orgoglioso dell'andamento della partita; esso è anche stato favorito da un autogoal casalese nell'aggiundicazione del suo unico punto della giornata; ad ogni modo la simpatica squadra lombarda, pur non eccellendo gran che nel suo giuoco, va lodata per il suo grande coraggio. I nero-stellati di Migliavacca hanno perso oggi una buona occasione, per la precipitazione in area di rigore, di incasellare i due punti in classifica. Nella prima linea non c'è stata chiarezza di intenti e a volte il giuoco è stato slegato; troppo nervosismo regnava nelle sue file. La partita è stata bella e cavalleresca. Dopo alcune controffensive nei due campi, per un autogoal di Boltri il Legnano si trova inaspettatamente avvantaggiato. Il Casale si mette in tutta foga all'attacco e al 31. minuto pareggia per merito di Borgo.

Spezia-Bari 2-2 (1-0)

SPEZIA, 5 — Sul campo Alberto Picco gli ospiti baresi hanno saputo impegnare a fondo l'undici bianco, conseguendo un risultato quanto mai lusinghiero. Lo Spezia si avvantaggia nel primo tempo su un goal marcato da Cappelli al 28.o minuto. Il vantaggio è aumentato al 15.o minuto della ripresa con un secondo punto ad opera di Giulino. La vittoria dei bianchi sembra ormai sicura, ma ecco che il Bari, con un ritorno portentoso, risale il grave handicap, marcando un punto al 23.o minuto e un secondo al 37.o, rispettivamente su tiri di Rossi e Granelli. Arbitro Motta.

Derthona-Liguria 1-1 (1-1)

TORTONA, 5 — Una bella partita abbiamo avuto oggi sul nostro campo. I due contendenti hanno chiuso alla pari, ma a onor del vero se una squadra doveva essere premiata per il suo miglior giuoco e la netta superiorità dimostrata in campo, questa doveva essere proprio quella del Derthona. Chiusosi il primo tempo con un goal per parte, al 20.o minuto Rossi per il Derthona e al 32.o minuto Janelli per il Liguria; nella seconda parte del match, non ostante l'indiscussa superiorità di attacchi da parte dei tortonesi, il risultato non cambia e ciò è dovuto alla bella difesa opposta dalla squadra Ligure.

Pistoiese-Fiorentina 0-0

PISTOIA, 5 — Dopo una dura lotta, in cui le due simpatiche squadre toscane hanno profuso tutte le loro più riposte energie, l'incontro si è chiuso con un nulla di fatto, che rispecchia nel suo complesso il valore delle forze in lizza. Ne esce quindi con vantaggio la Fiorentina, che ha saputo bravamente superare l'insidia in un campo quanto mai pericoloso, avviandosi così verso le future partite con maggiori probabilità di vittoria. Arbitro Carraro.

Parma-Atalanta 0-0

PARMA, 5 — La massiccia squadra bergamasca ha saputo strappare un significativo zero a zero sul campo dei crociati, i quali si erano ripromessi, con l'odierno incontro, di cancellare l'amaro ricordo della sconfitta subita ad opera della Fiorentina. L'incontro equilibrato e condotto cavallerescamente, ha registrato più di un'occasione favorevole di segnare per il Parma, occasioni però sciupate malamente per eccessiva precipitazione nel tiro in goal. Arbitro Carlieci.

PRIMA DIVISIONE

I thienesi battono il Grion a Pola

Vicenza ha ragione del Treviso

Thiene-Grion 2-1 (0-0)

POLA, 5. — Venuta a Pola, con una decisa volontà di affermarsi, la bella compagine veneta ha riconfermato oggi le speranze fatte sorgere nell'animo dei suoi supporters dalla tenacia e quasi eroica resistenza opposto otto giorni prima al fortissimo undici di Gorizia. Il risultato che sanziona la sua vittoria di misura sull'insidiosissimo campo del fascio di Grion, non è tuttavia espressione veritiera dell'andamento della partita che ha visto svolgersi una grande maggioranza di azioni dei polesi, ma è giusto premio all'ottima prova data dalla squadra di Busin I, che dopo aver arginato coraggiosamente le azioni rapide e numerose, ma inconcludenti del Grion, ha dimostrato di possedere magnifiche doti di ripresa riuscendo a mettere spesse volte on pericolo la rete locale difesa da Grismani. I nero stellati polesi reduci da Treviso dove erano riusciti ad accaparrarsi un punto hanno molto risentito oggi della mancanza del centro sostegno squilificato e dalla forma precaria di uno dei due terzini contusosi in allenamento. Il goal che ha tolto loro di sorpresa una vittoria della quale sembravano sicuri è dovuta appunto al mancato intervento di Cerdonio.

Come abbiamo detto la Thiene è piaciuta. Dell'undici rosso-nero lo elogio maggiore va al felino guardiano della rete veneta, il bravo Moselle, al quale è dovuto l'inviolabilità della casa rosso-nera. Ammirata molto la difesa saldissima e la linea mediana che ha opposto una barriera ferrea all'avanzata dei polesi. La linea attaccante poco attiva ha tuttavia rivelato buona dote di penetrazione. All'atto di lasciare il campo gli ospiti sono stati salutati dal pubblico calorosamente. Ecco le fasi salienti della gara:

Il Grion in maglia azzurra è all'attacco; un corner in suo favore al primo minuto non ha esito; dopo un tentativo isolato del Thiene i polesi tornano alla offensiva. Il quintetto attaccante locale lavora a tutto uomo ma non riesce a concludere. Al 15 minuto la pioggia, che si era annunciata con poche goccie, aumenta e ostacola il gioco delle squadre. Mosele si esibite nelle prime parate al 31 o minuto, poi abbiamo due corners successivi senza esito per il Thiene. Al 38 binuto una uscita acrobatica di Mosele salve gli ospiti da un sicuro goal.

La ripresa si inizia con una intensa azione dei polesi, mentre i veneti hanno acquistato di coesione.

Al settimo minuto il mezzo destro del Thiene, Velo, fugge e taglia fuori il terzino polese, saettà in porta segnando l'unico goal della giornata. Al 10.o minuto un pallone di testa di Curto è nelle azioni susseguenti un corner, è bloccato da Mosele. Registriamo moltissimi attacchi dei polesi, che non valgono però a mutare il punteggio: Il Grion ha un serrate finale, che è troncato dal fischio dell'arbitro.

Mantova-Rovigo 2-1 (2-1)

MANTOVA, 5. — Il Mantova ha vinto la sua prima partita casalinga grazie alla provvidenziale robustezza della sua linea mediana. I tre *halfes* virgiliani sono stati i tre protagonisti dell'incontro, che è risultato animatissimo ed improntato alla più viva combattività dall'inizio alla fine. Su tutti un uomo ha dominato: Negri, il centro sostegno mantovano, che ha fatto sentire in campo la sua presenza in ogni momento della partita, sia quando occorreva l'opera sua, in difesa, come nei momenti di pressione offensiva. Accanto a lui Bonazza e Sansoni, ma segnatamente il primo, sono stati impareggiabili collaboratori. Bonazzi, solido, tenace, velocissimo ha sgominato il duo di destra dell'attacco polesano, fornendo poi alla prima linea palloni preziosi che non sempre poterono essere sfruttati. Infatti la indecisione degli avanti, il loro affiatamento non ancora perfetto e l'energia con cui son stati battuti i difensori estremi del Rovigo hanno impedito al Mantova una più larga vittoria.

Superiore nettamente per numero di azioni ha perduto durante i novanta minuti almeno quattro occasioni di segnare a colpo sicuro e si è visto poi ributtare numerosi altri palloni dai pali e da una difesa più energica, che ordinata, ma pur sempre efficacissima.

Il perfetto estrem odegli ospiti è stato forse il reparto che ha impressionato di più. Bedendo ha salvato con l'intervento in *extremis* varie situazioni, che sembravano disperate e Lullich ha fatto il suo dovere con rimandi ed entrte di grande decisione. Seriamente impegnato in più di una occasione il portiere Fassina ha dimostrato doti di coraggio veramente rimarchevoli. Tutto sommato la prova del Rovigo in campo Mantovano deve considerarsi onorevole se si pensa che saranno parecchie quest'anno le squadre che lascieranno le penne in campo Mussolini, e che in fondo i calciatori del polesine hanno saputo più volte minacciare la rete guardata dall'attentissimo Vaini. Il goal ottenuto, anche se frutto di un infortunio di Martini, ha premiato la combattività tenace degli avanti che non si sono concessi riposo e che alla ripresa con una mediana eccellente non hanno mai abbassato bandiera. La partita arbitrata dal sig. Mazzoletti di Vicenza comincia alle 15. Le squadre salutate da grandi acclamazioni si allineano in campo in questa formazione:

MANTOVA: Vaini, Martini. Mantovani, Bonazzi, egri e Sansoni, Moretti, Artioli, Vallari, Lazzarini e Croci. — ROVIGO: Fassina, Lullich, Bedenzo, Zen, Bindi, Feri, Turchetti, Tognana, Frascaroli, Angiolini, Rossati.

Il Mantova domina subito il camp oe Moretti al secondo minuto mette fuori di poco un pallone allungatogli da Artioli con un colpo di testa. La superiorità virgiliana non tarda però a dare i suoi frutti perchè al 9.o minuto un perfetto triangolo Sansoni, Lazzarini, Vallari si conclude con un tiro secco di quest'ultimo, che Fassari non può assolutamente parare. Altre occasioni si presentano ai forwards mantovani, ma vengono sciupate da incertezze o sventate da terzini avversari, finchè il Rovigo dopo avere subito tre corners, perviene fortunatamente al pareggio grazia ad una discesa individuale di Frascaroli. Martini tagliato fuori in un primo momento rinviene fortissimo, sul centro attacco rodigino e la palla gli rimbalza sui piedi e schizza in rete da pochi metri, intanto che Vaini fattosi incontro all'attaccante avversario è irrimediabilmente battuto.

La superiorità non dura a lungo perchè è ancora Vallari al 35.o minuto che segna per il Mantova raccogliendo e rovesciando in rete un bel traversone do Croci. Lo stesso Croci sbaglia a due metri un tiro sicurissimo. Il punteggio non muta che allo scadere del 5.o minuto. Anche la ripresa non è destinata ad avere conseguenze sul risultato. La partita mantiene ed accresce sul finire il suo ritmo convulso e la fine sopraggiunge salutata dagli applausi del numeroso pubblico.

Vicenza-Treviso 2-1 (2-0)

VICENZA, 5 — (m. r.) Non fu felice il debutto vicentino pei colori bianco-rossi Il Vicenza ha zoppicato nella linea mediana, è naufragato nell'attacco. Parlando dell'attacco intendiamo più propriamente riferirci al terzetto di punta. Particolarmente inattivo fu Viero mentre un primo tempo coraggioso fu condotto da Griggio I ed abbastanza bene anche del fratello Silvio. Nella ripresa, mentre quest'ultimo veniva espulso, il capitano della squadra bianca-rossa se ne risentì dello sforzo compiuto nei primi 45' Così al Vicenza mancò la fanteria. Il reparto di dincalzo si sentì allosso tutto il peso dell'undici avversario e tentennò continuamente. Chi emerse in questo frangente fu il trio estremo e particolarmente Capraro oggi sicuro colpitore e razziatore negli assalti bianco-celesti. Uscimmo dall'incontro con due punti all'attivo nella partita, e ciò che più conta in c'assifica, ma questo successo lo dobbiamo all'indeciso reparto d'offesa trevigiano. Ci fu detto che la squadra di Visentin era servita da diverse riserve. Noi non abbiamo nulla ad obbiettare a questo denunciato svantaggio, ma nel calcio la contabilità è sempre a partita doppia. Il fatto saliente della prova odierna è la mancanza di conclusione nei reiterati assalti trevigiani alla rete di Romanzini. Le azioni erano bene condotte, ma si sperdevano quando giungevano nel rettangolo di rigore. Dunque non si trattava di scevrità di gioco, ma mancanza di decisione nel tirar le somme dell'azione condotta. La linea di sostegno bianco-celeste funzionò senza lode e senza.... infamia. Un uomo brillò di viva luce in difesa: Bisigato. L'aitante terzino diciottenne fu un'ancora di salvezza per i suoi colori nel primo tempo. Parò a tempo il fendente che stava per essere scoccato dal piede piazzato di Griggio I; quando ormai dalla bocca dei vicentini stava uscendo l'osanna pel sicuro punto. Questo battesimo di Bisigato fu il suo viatico per il dimanente tempo della partita. Anche Carnito sfoggiò un repertorio di belle e sicure parate e salvò sempre nel I. tempo, la sua squadra da un maggior punteggio. L'arbitraggio del milanese Scorzoni fu improntato a serena valutazione dei falli. E veniamo ad un po' di cronaca dell'incontro. Le squadre:

Treviso: Carniato, Greatti e Bisigato; Franco, Moretto e Visentin II cap. Zambon, Pasqualin, Fascina, Nadali e Rossi. — Vicenza: Romanzini, Capraro e Dal Maschio; Zanotto, Pedezzi e Gianeselli III.o; Griggio I cap., Viero Spinato, Ronzani e Griggio II. L'ordinata entrata in campo dei due «undici» solleva un nutrito applauso dall'imponente pubblico che incomincia il rettangolo di gioco ora ben ordinato.

I primi attacchi sono di marca bianco-celeste. Otto minuti dopo il via, l'arbitro non ravvisa un fallo di mano in area di rigore di, ci sembra, Gretti. Il Vicenza da questo momento avoca a se il commando della partita. Carniato è così chiamato ad un assillante lavoro difensivo. Questo periodo di dominio bianco-rosso ha la sua sanzione al 20' quando Ronzani riesce ad infilare il pallone nella rete trevigiana. E' un momento di entusiasmo perchè la partita riprende. Ancora Ronzani ha gioco facile per minorare l'impresa sua ma provoca viva delusione sbagliando il facile bersaglio.

Una parata a valanga di Cavinato trova vicentini e trevigiani accomunati nell'applauso. Una punizione (26') a favore degli ospiti ha chiamato Romanzini a vigilare attentamente la sua rete. Ora il gioco fiacco del tiro centrale vicentino permette alla mediana bianco-celeste a lanciare il suo reparto di punta all'offesa. Griggio 1.o al 30' tenta un'azione individuale. Prende con sè il pallone, se lo rotea davanti e giunge a pochi passi da Cavinato. Non pago di questa effervescente galoppata avanza ancora ma ciò permette a Bisigato di ostruire al vicentino il tiro che poteva provocare un nuovo punto. Romanzini (32) esce dalla porta mentre una mischia s'accende davanti alla rete bianco-rossa. Il deciso ed immediato intervento di Capraro fa allontanare il pericolo. Due punizioni contro il Vicenza ed il Treviso continua a premere per acciuffare il pareggio. Ecco il secondo punto bianco-rosso. Siamo a 2' dalla fine del primo tempo. Una calata vicentina: il pallone parte dal piede di Spinato e va a Griggio 2.o che sfuggito ai terzini, tira in porta. Carniato fa un estremo tentativo di parata e respinge poco lontano. Viero è lì, un attimo per portarsi ed il pallone entra per l'ultima volta nella rete avversaria. Il primo tempo ha subito dopo termine. Eccoci al secondo atto. Dal Maschio al 5' commette un fallo quasi sul limite dell'area di rigore. Nadali tira, ma Capraro svia il tiro. Al 7' altro fallo di Zapotto in... zona pericolosa. Il Treviso è più aggressivo dei concittadini. Rossi sbaglia un tiro quando già si trovava in posizione privilegiata. Al 9' calcio d'angolo contro Treviso. Fascina al 13' spreca un'altra buona occasione. Al 15' e 17' calcio d'angolo contro i bianco-rossi. E' un periodo di netto predominio trevigiano e serve a dare agli ospiti la possibilità del loro unico successo. Franco (22') folgora la rete di Romanzini con un bolide lacerante. Goal di prepotenza. Il Vicenza subisce lo scacco ma si rianima. I contrattacchi impegnano Carniato e tutta la difesa bianca-celeste. Al 30' Griggio 2.o e Rossi passano disciplinatamente agli spogliatoi. Un forte tiro di Pasqua in al 31' è parato in angolo da Romanzini. Al 34' invece la stessa sorte la subiscono gli ospiti. Spinato, al 35' passato da due avversari falla di poco il segno. Un altro calcio d'angolo (39') contro Vicenza è sventato da Romanzini. Ultimi sprazzi, l'incontro precipita. Punizione contro il Treviso al 43'; Viera raccoglie e di testa tenta battere Carniato che però interviene in tempo.

Spal-Fiumana 3-1 (2-1)

FERRARA, 5. — Un pubblico foltissimo ha assistito alla prima partita di campionato della Spal. Avversaria era la Fiumana. La squadra ospite ha svolto un giuoco oltremodo pesante, sfruttando la notevole differenza fisica a loro favore, e la Spal non sempre ha potuto svolgere il suo giuoco tecnico e preciso. Ma nel complesso la compagine ferrarese è nettamente prevalsa nel giuoco povero e non troppo pericoloso dei fiumani, giungendo ad un netto vantaggio, e costringendo gli avversari ad una strenua e farraginosa difesa. Il reparto migliore dei ferraresi è apparso l'attacco, dove Boruzzi, ritornato in squadra dopo un lungo periodo di inattività ha svolto un ottimo lavoro di coordinamento. Calzolari in seconda linea è stato molto ammirato per la sua grave e incessante fatica, ma anche Genesini, che sostituiva Bertacchini II, militare, dà bene a sperare. In difesa Caselli ha parato una serie di difficili palloni, e Cerini ha assolto lodevolmente il suo compito. Dei fiumani buoni sono apparsi il portiere e specialmente il mediano Tomasic. Fra gli avanti buono per la sua sicurezza il mezzo sinistro Tedi. Ha arbitrato con discreta energia l'ing. Pedroni di Milano.

Al 10' la Spal è in corner e Cecelli è costretto ad una difficile parata. Al 17' corner senza esito contro Fiume. Al 20' Tedi con un tiro secco, mette in rete un passaggio di Foglia. Al 43' Baruzzi pareggia per la Spal ed al 44' Romani dopo una azione velocissima segna il secondo punto. Un foal di Baruzzi regolarissimo è annullato poco dopo dall'arbitro per inesistente fuori giuoco. All'8' della ripresa Fiume è in corner ed al 12' Romani sbaglia un penalty. Melchior al 35, ben lanciato da omani segna il terzo punto per la Spal.

Partite amichevoli

Esperia-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

TRIESTE, 5. — (a.p.) L'Esperia si è completamente riabilitata di fronte al numeroso pubblico che gremiva il campo sportivo di S. Giovanni riscattanto — a spese dei goriziani — il punto sfuggito nell'incontro di otto giorni or sono contro il Vicenza. La squadra triestina ha dimostrato di aver migliorato in questa settimana di sosta ed ha conseguito una preziosa vittoria sulla forte squadra friulana che con ciò ha subito la prima botta d'arresto. Ottimo direttore dell'incontro, itirato ad andatura massacrante, è stato il veneziano Bonello. Si giuoco colla pioggia ed i bianco-azzurri sono subito costretti a sventare un calcio d'angolo, ben presto imitati dai concittadini che, più tardi, ne ottengono un altro, nullo come i precedenti. Al 12' Kubik para con sicurezza un calcio di punizione d'angolo controi concittadini poi Villini ha campo di mettere in difficoltà Kubik. Breve dominio dei triestini, poi sono ancora gli ospiti che pressano da vicino sulla casa di Kubik. Al 25' calcio d'angolo aulle contro i rosso-neri. Azioni alterne da un campo all'altro, una mancata occasione di Colausig, un altro calcio d'angolo contro i triestini e due belle parate di Tomini; su azioni di Franzoni e Busdon, ed ecco, ad un minuto dalla fine l'azione che ha dato ai concittadini il goal della vittoria: una mischia a pochi passi dalla casa di Tomini; Franzoni ha campo di smistare la palla a Pacher che, trovato uno spiraglio, fa insaccare il pallone nell'angolo alto a sinistra. Dopo il riposo gli ospiti cercano di annullare il prezioso vantaggio dei triestini ed ottengono, al 5' una punizione di angolo. Il ritmo veloce della partita non rallenta ed il pallone viaggia costantemente da un capo all'altro ed i rosso-neri, sventato ed arginato l'assalto dei friulani passano con sicurezza alla controffensiva ma non riescono a concretare per il grande valore della difesa avversaria. Due calci d'angolo, a sette minuti dalla fine, sono il frutto effimero di questa reazione triestina e la partita si chiude coll'applaudita vittoria dei concittadini. Le due squadre hanno giuocato nella seguente formazione: ESPERIA: Kubik; Correnti, Devescovi; Belle, Tomsich, Perper; Franzoni, Pacher, Busdon, Tarlao e Zoch. — PRO GORIZIA: Tomini; Colausich, Blason; Gruden, Rossi, Giuffarin; Gorini, Paulin, Villini, Duo e Colausig.

Coppa Boldrin a Bassano

Classifica: A. C. Virtus: partite 2 punti 4; A. C. Hellas: partite 2 punti 0; Dop. Smalteria: partite 1 punti 2; G. S. B. Angarano: partite 1 punti 0.

Virtus-Hellas 5-0

BASSANO, 5 — Gli azzurri helladini scesi in campo incompleti per l'assenza di qualche titolare, ha subito una netta sconfitta. Gli attaccanti hanno mancato in pieno, pure debole la linea mediana: la difesa ha sostenuto tutto l'urto dei virtussini, ed il giovane portiere Vanzo ha avuto il modo, pur raccogliendo cinque goals in rete, di eseguire delle belle parate, sventando le azioni avversarie. La Virtus, superiore in tecnica, ha condotto sempre il gioco in terreno helladino, segnando due punti nel primo tempo e completando la vittoria con altri tre goals nella ripresa. La partita ha inizio alle 14, ed al 9' abbiamo il primo punto dei rosso-gialli per merito di Zanotto. Il gioco riprende e alcune azioni portano gli azzurri sotto la porta di Secco, ma per poco, chè i virtusini attaccano con passaggi precisi ed al 17' Berton colloca in rete il 2.o pallone. Il rimanente primo tempo vede la continua pressione dei virtussini, sempre contenuta dalla difesa helladina. La ripresa ha un inizio veloce dei rosso-gialli che usufruiscono di tre corner consecutivi al 5' sempre infruttuosi. Però il terzo goal va maturandosi e Berton al 7' raccoglie un cross di De Lorenzi e segna. Pur inferiori gli azzurri resistono e tentano qualche fuga isolata, ma che nulla conclude. Sono invece i virtussini che si portano in vantaggio con altri due goals al 16' e 30' segnati da Cecchetti. La partita volge alla fine, ormai si gioca ad una porta, essendo i terzini rosso-gialli a metà campo. Poche azioni e l'arbitro fischia la fine.

Coppa Gorin a Udine

Itala-Pozzuolo 6-0

Udine, 5. — L'assenza di Gori ha lasciato un profondo vuoto incolmabile nel suo cuore della squadra del Pozzuolo, che pertanto è rimasta completamente in balia dell'avversaria. Il 6 a 0 è sufficiente a dare un'idea della differenza di valore che oggi separava sul campo di San Rocco le due contendenti. I goals dell'Itala sono stati segnati al 20.o minuto da Stocco, al 32.o da Mestroni e al 44 da Buzzi. Al 4.o minuto della ripresa l'arbitro Signor Zenarola, che ha ben diretto l'incontro ha espulso il giocatore Tonello del Pozzuolo.

Ferrovieri-Albatros 1-0

UDINE, 5. — Il risultato rispecchia con sufficiente fedeltà l'andamento della partita. Difatti i Ferrovieri, hanno fatto registrare una loro costante se pur leggera superiorità. L'unico goal della giornata è stato ottenuto da Buzzi nel primo tempo. Nella ripresa forse per difetto di conclusione della prima linea di entrambe le squadre le reti rimasero inviolate. Verso la metà del secondo tempo l'arbitro Signor Battocchi ha espulso dal campo il giocatore Biondani del Ferrovieri.

AMICHEVOLE

Schio-Smalterie Veneta 4-0

SCHIO, 5. — Partita amichevole e di scarso interesse col conseguente scarso concorso di pubblico.

La partita è stata calma e priva di fasi interessanti. Nel primo tempo il Schio segna un unico goal per merito di Brolli, mentre nella ripresa Eschili, Bortolotto e Grolli aumentano a 4 i punti dello Schio. Buono l'arbitraggio del sig. Zanchin.

Coppa Moro 1930

Cussignacco-Codroipese 3-2

CODRIPO, 5. — (Apda) Al Campo Littorio di Viale Goricizza si è oggi disputata l'attesissima partita che dovette designare la seconda finalista per la Coppa D. Moro.

L'importanza dell'incontro venne inoltre attribuito, alla partita che era chiamata anche la nostra prima squadra. Perciò l'incontro ha richiamato al Campo moltissimo pubblico. La partita ha avuto un esito di stile inglese, e si è risolta in favore degli ospitanti.

Alle ore 15.20 l'arbitro dell'«Ulic» sig. Jacob, che ha arbitrato con perfetta oculatezza, chiama a raccolta le due squadre che si presentano nella seguente formazione: Cussignacco (maglia violetta) Galatteo II., Riccatto, Romanelli, Baracetti, Nonini, Papanotti, Missini, Minozzi, Moretti, Bon e Zannori, cioè nell'edentica formazione della domenica scorsa.

La Codroipese: (Maglia rosso scudata) Savoia, Guaran e Cencarle; Bortolotti, Pal e Furlanis; De Natali, Frossisti, Tumini, Ballarini, Manazzoni.

I 19' si concreta il primo punto a nostro favore. Marisc oavuta la palla da Manazzoni, la caccia in porta in modo imparabile. Continui spostamenti da una porta all'altra per tutta la durata dell'incontro.

Al 34' il Cussignacco per merito di Moretti riesce a ottenere il pareggio, per un momento d'incertezza delle nostre difese. Al 40'2'23'' un corner contro i rossi, fanno chiudere così il primo tempo con 1 a 1. Al 14 minuto il Codroipo, dà modo a Moretto di segnare il secondo punto per i propri colori. Al 30' Moretto porta a tre il numero dei punti per i violetti. La partita per i nostri è ormai perduta. Gli ospiti ora si difendono a denti stretti. A due minuti della fine però i codroipesi, per merito di un spettacoloso tiro di Manazzoni, segnano il secondo punto. Poche battute rabbiose dei nostri e poco dopo l'arbitro segna la fine. Così il Cussignacco ha ottenuto la qualifica di incontrare l'Olimpia per la finale di questo importante torneo.

Coppa Select

Virtus Mur. B-Giovinezza A 3-0

Partita vivacissima quella disputata ieri nel campo dell'A. C. Virtus Muranese. I giallo-azzurrin, fin dall'inizio, si dimostrarono superiori agli avversari sia per tecnica di gioco sia per velocità. Sono infatti i Muranesi che dopo aver messo più volte in serio imbarazzo la difesa Veneziana, al 12' su azione individuale, segnano per merito di De Bernardi e i nuovo al 16' con Fuga su azione in linea. La ripresa è a favore dei Veneziani che, scossi dallo smacco, minacciano con foga la porta Muranese. I giallo-azzurri sentano però ogni pericolo e al 25.o riescono a violare, con rosa, la rete Veneziana. Buono lo arbitraggio.

Virtus Muranese: Costantini, Bellese e Stellon; Neri, Rossi e Rossini; Fuga, De Bernardi, Bullo, Rosa e Toso.

Leonessa-Olimpia 2-0

Sul campo della Muranese i rossi della Leonessa hanno battuto i rosso-bleu dell'Olimpia. Alle dodici precise è incominciata la partita. I rossi minacciano subito la porta avversaria ma invano per la troppa precipitazione. Greco, il centro attacco della Leonessa, con tre tiri irresistibili minaccia la porta avversaria, ma il pallone sfiora il frontante e il primo tempo termina senza che nessuna squadra segni. Il secondo tempo si minaccia furioso per i rossi. Bersagli, in una mischia, scaraventa in rete. Ormai la partita è in mano dei giudecchini che a cinque minuti dalla fine con un tiro di mezza altezza di Zordon segnano il secondo punto.

Squadra vincente: Bastasi, Vianello, Penso, Bafogno, Zennaro, Berengo, Venerando, Zordon, Greco, Barzaghi e Penzo.

AMICHEVOLI

Bassano B-Alba Asiago 4-3

BASSANO, 5 — I cadetti giallo-rossi incontratisi, nella prima partita di allenamento, contro il forte undici dell'Altipiano, pur non bene amalgamato nelle sue varie linee, ha saputo strappare la prima vittoria. Non possiamo fare apprezzamenti su questo o quel giocatore, perchè come detto, ieri sono stati provati vari giovani elementi che dovranno formare la squadra riserve, la quale affronterà il Campionato di terza divisione. Gli ospiti hanno condotto la partita a grande andatura, mostrandosi bene allenati a tenere il campo. Anche gli avanti, specialmente nella ripresa, hanno svolto un gioco meglio combinato sù passaggi rasi al suolo. La partita ha un inizio veloce e già al 1' il Bassano usufruisce di un corner; nullo. I giallo-rossi sono ancora in area degli ospiti ed al 2' un calcio di rigore è loro concesso, tramutato in goal da Zanchetta. La pressione continua da parte dei concittadini e la difesa si libera in corner al 5' e 25', che restano nulli. Altro calcio di rigore al 35' tramutato in goal da Ussaggi. Ora sono gli ospiti che si riprendono e passano all'attacco. Il Bassano è in corner al 37' ed il successivo tiro d'angolo regala il primo punto agli arancioni per autogoal di Battocchio. Le azioni degli asiaghesi si spostano in area dei concittadini e l'ala sinistra coglie il pareggio al 44' con un tiro imparabile. La ripresa vede un alternarsi di azioni veloci nei due campi con due corner a favore del Bassano. Gli ospiti puntano decisi alla porta ed ottengono il loro terzo punto su azione in linea. La palla è appena rimessa al centro, che i rosso-gialli ottengono il pareggio su tiro di punizione di Motta, raccolto da Baus che colloca in rete. Nessuna delle due squadre molla ed il pallone viaggia da una porta all'altra: un corner a favore del Bassano al 30'; due a favore dell'Alba al 34' e 39'. Discesa veloce dei rossi-marcata irregolare fuori l'area di rigore, tiro di punizione ed il pallone calciato da Giordano, spiove sull'asta traversale e termina in rete: la vittoria. Ancora poche azioni e la fine trova gli ospiti all'attacco. Bene l'arbitraggio del sig. Calsolato, che diresse i due incontri.

Menini-Adria 3-1

ADRIA, 5 — Le previsioni della vigilia sono state completamente capovolte e l'incontro odierno, disputato dinanzi ad un pubblico numeroso, è stato a punteggio rude, quanto salutare per l'undici adriese, che, sceso a ruoli completi, ha dovuto segnare il passo dinanzi alla foga irruente e simpatica dei bianco-rossi della Città del Santo. Lezione severa, ma meritata, che deve far meditare i dirigenti locali, perchè essa viene data da una squadretta composta di giovani elementi, i quali si apprestano a disputare il campionato di terza divisione ed è subita da una squadra ufficialmente iscritta al campionato di seconda divisione. L'Adria è stato completamente travolto; al suo giuoco fiacco e falloso i patavini hanno opposto la loro irruenza e la loro tecnica. Fusaro è stato ancora una volta all'altezza del suo ruolo. La difesa è stata travolta in pieno; della mediana si è salvato solo Gottardi, mentre gli avanti non hanno saputo svolgere nessun tema pericoloso. Il goal adriese è scaturito da un'azione in linea per merito di Barbuiani. Ad una settimana dall'inizio del campionato di seconda divisione la batosta odierna è significativa e deve far correre ai ripari i preposti all'Adria. La partita ebbe inizio alle 15.30 agli ordini dell'arbitro Malipiero. Superiorità patavina fino al 20', con leggere puntate adriesi. Al 21' un forte tiro di Barbuiani è respinto dal paletto; al 22' corner contro l'Adria; al 27' calcio di rigore a favore del Padova e Gedemia segna per i suoi colori. Al 37' Bruschi in una melèe insacca entro la propria rete il secondo punto dei bianco-neri. Il secondo tempo vede ancora la superiorità degli ospiti, che al 26' segnano il terzo punto con Cortivo, su azione in linea. Al 37' in una veloce puntata Barbuiani segna l'unico punto per l'Adria. Fino alla fine alterne azioni. Nove corners a favore del Menini e quattro per l'Adria.

A. C. Menini Padova: Menapace (cap.); Zante e Maran; Lotto, Zaramella e Corazza; Marinelli, Cortivo, Cecchinato, Bottazzi e Geremia. *Polisportiva Fascio Adria I.*: Fusaro; Bruschi, Malacarne; Prandini, Covezzi, Gottardi cap.; Barbuiani, Bugari, Scagliarini, Pegoraro e Casellato.

Bassano-Castelfranco 3-2

CASTELFRANCO, 5. — Scarso pubblico è venuto ad assistere alla partita amichevole odierna, forse trattenuto dal cielo plumbeo minaccioso, che rendeva la giornata cupa, monotona, pesante. Le due squadre scendono in campo con qualche ritardo nella seguente formazione: Bassano: Parafachina, D'Este, Zen, Fayenz, Costenaro, Cosale, Geremia, Sissi, Strazzabosco, Cenere, Bernard. Giorgione: Baggio I., Bertolo (portiere), Berton, Boretti, Favretto, Giaretta, Alzetta, Lamon I., Ongarar I., Petrin, Trevisan.

Dopo le 15, l'arbitro ufficiale della F. I. G. C. sig. Bianchin Pietro di Treviso dà il segnale della partita.

A pochi minuti dall'inizio viene segnato un calcio di rigore contro il Bassano per trattenuta d'un giuocatore; Baggio I. tira magistralmente in porta, ma il portiere Parafachina aspettando abilmente para il colpo. Seguono buoni tiri sotto la porta del Castelfranco bene parati dal portiere; ma non si hanno a registrare azioni meritevoli per una certa rilassatezza da ambo le parti tolto qualche sprazzo buioso. Lanon ha un bel tiro nella porta del Bassano, ma il pallone sfiora di fianco la sbarra; indi in una discesa travolgente Geremia del Bassano caccia il pallone in rete e così ha termine il primo tempo che dà esuberante dimostrazione come le prime linee lascino molto a desiderare.

Alle 16.15 s'inizia la ripresa con mutamenti nelle squadre; la prima linea del Bassano ho rifatto la seguente formazione: Geremia, Nezzi. Sissi, Strazzabosco, Bernardo. Nella squadra del Giorgione entrano: Nardi e Lamon 3. che sostituiscono Berton e Boretti.

La squadra rosso-crociata si mostra però poco omogenea e punto compatta e si lascia sfuggire varie occasioni propizie. Su un magnifico passaggio di Favretti il pallone è diretto in porta, ma viene parato dal portiere; altra bella occasione sfugge a Petrin; quindi il gioco si svolge quasi sempre sotto la porta del Bassano e in una rapida discesa sono nuovamente i giallo-rossi che segnano il 2.o punto seguito dopo poco dall'ultimo: il terzo quando ormai il pubblico era pessimista sulla ria sorte del Giorgione, a pochi minuti dalla fine, tocca a Angarato I. gettare il pallone in rete salvando così l'onore della partita.

Agordo-Guf Belluno 2-0

AGORDO, 5. — L'incontro odierno segna la ripresa d'attività della nostra squadra calcistica, dopo un lungo e non giustificato riposo. Gli agordini del Lux sono scesi in campo contro il Guf di Belluno. I concittadini non erano certo sicuri della vittoria, perchè conoscevano il valore degli avversari e il loro allenamento conseguito durante l'attività estiva. L'undici del Dux però ha saputo fin dal primo momento sfruttare le sue doti superiori di velocità e segnare un punto al 10.o per merito di Dal Prà. Negli altri 35 minuti del primo tempo la partita continuò abbastanza equilibrata e le alterne fasi del giuoco a nulla condussero di concreto. Nella ripresa, dopo una breve scesermaglia a metà campo, gli avanti del «Guf» attaccarono decisi, ma la difesa agordina aventò ogni azione. Od ogni modo gli ospiti mantennero per un buon quarto d'ora la supremazia; piegarono soltanto quando Dal Prà segnò un secondo punto per gli agordini. La partita proseguì fino alla fine con alterne azioni e terminò quindi con la vittoria del Dux per due a zero.

Dux Agordo: Cossettini, Zasso I., Bellencin, De Lucia, Di Pieri, Massa (Preleran), Ferranti, Facciotto, Dal rà, Fusina e Zasso II.

Enotria-Audace B 2-0

VERONA, 5 — Nel primo tempo, chiusosi zero a zero, superiorità dell'Audace. L'Enotria è riuscita nel secondo tempo a conquistare la vittoria segnando due punti sul finire della partita.

Belluno-Serenissima B 1-1

BELLUNO, 5 — Nell'incontro di ieri con la squadra della Serenissima di Venezia, la compagine concittadina ha riportato il pareggio. Il gioco è stato vivace ed intessuto da ottime azioni. Tutti i reparti delle due squadre si sono ottimamente comportati. La gara s'è svolta sul campo sportivo del Littorio contornato da numeroso pubblico. La partita s'è iniziata alle ore quattordici e tre quarti. Al fischio dell'arbitro gli ospiti attaccano e scendono tosto in area dei bianco-azzurri che sono costretti per alcuni minuti a rimanere in difesa. Poco dopo vediamo i concittadini all'attacco e al 4.o minuto i veneziani sono in corner. Il calcio d'angolo rimase senza esito alcuno e gli ospiti salgono minacciosi. Al 10.o un corner contro il Belluno non cambia le sorti della gara. Il gioco si porta quindi a metà campo e si notano dei continui rimandi. Al 40' minuto i veneziani si portano presso la porta di Fontanella e cacciano in rete il pallone, ottenendo il primo punto. Nella ripresa vediamo i concittadini all'attacco che minacciano parecchie volte la rete avversaria, ma il portiere è sempre pronto e para brillantemente. Al 4.o un corner contro gli ospiti rimane senza frutti. I bellunesi insistono e al 20.o l'arbitro concede un calcio di rigore contro i veneziani. Feltrin s'incarica di tramutare la punizione in goal, con un tiro potente ed imparabile, che frutta ai concittadini il pareggio. Al 30.o un calcio d'angolo contro i veneziani non reca nessun vantaggio ai bianco-azzurri. Seguono ancora diverse azioni, poscia l'arbitro fischia la fine. Il Belluno ha giocato nella seguente formazione: Fontanella, Barrichello, Bernardi, Corazza, Dalla Francesca, Meneghel, Palma, Fava, Feltrin, Mion e De Col.

Turrini-Massafiscaglia 3-1

ARIANO P. 5 — Un pubblico numerosissimo e corretto ha assistito alla cavalleresca, ma combattuta partita, svoltasi sul nostro campo polisportivo del Littorio, fra i giuocatori locali e quelli della vicina Massafiscaglia. La vittoria ha premiato i più forti e rispecchia l'andamento del giuoco. Otto corners a favore dei locali e tre contro. Alle ore 15 l'arbitro sig. Graziano Migliorini di Adria, che ha diretto ottimamente, dà l'inizio. Superiorità nel primo tempo degli ospiti emiliani, che poi ripiegano in difesa per arginare le numerose azioni arianesi. La prima linea del Turrini, sembra una catapulta e Ruffoni è chiamato ad un improbo lavoro. Ma al 20. Salvagnini II. sfrutta un bel passaggio del giovane Cisotto e da 12 metri batte in pieno il portiere li Massafiscaglia. Fino alla fine del primo tempo azioni alterne. Al 9. minuto della ripresa, su azione di corner, Cisotto segna di testa per l'Ariano. Gli ospiti partono alla riscossa e al 22 su azione in linea riescono a salvare l'onore con un forte tiro di Pompolini. Al 36. Salvagnini sfrutta un'azione di corner, segnando imparabilmente il terzo e ultimo punto per i suoi colori. Fino alla fine essedio alla recte degli ospiti, dei quali è encomiabile la difesa.

A. C. Massafiscaglia: Ruffoni, Arvieri, Massari, Ferrari, Merlo, Bulgarelli, Pompolini cap., Massa, Latta, Bonafini e Zigolo. — U. S. Ugo Turrini: Bersani, Mantovani I., Rovatti cap., Mainardi, Cristi, Manvani III, Marchiani, Cisotto, Mantovani II., Salvignini II. e Sacchetto.

Treviso-Mogliano-5-2

MOGLIANO, 5. — La squadra B. del Treviso, ha oggi disputato a Mogliano, una brillantissima partita, ed ha chiaramente dimostrato al pubblico Moglianese quanto possa ai fini di un ottimo risultato la tecnica razionalmente nei ranghi e la preparazione atletica dei giocatori.

La partita ha visto una notevole superiorità Trevigiana nei due tempi, il primo dei quali è terminato per 2 punti a 1, segnati rispettivamente al 17 da Zambon, ed al 21 da Garatti, mentre De Pieri segnava per i concittadini su calcio di rigore. L'inizio del secondo tempo vede un risveglio Moglianese, ed i bianco-celesti mettono in serio pericolo Antonello, con due successivi tiri di Pagin e Crema, ma è un fuococo di paglia presto il Treviso ritorna in area Moglianese ed ha modo di portare a 4 i punti in seguito a due successive azioni al 10' ed al 13'. Al 38' Garatti su azione che va da destra a sinistra, raccoglie trasversalmente ed insacca il 5.o pallone nella rete dell'esterefotto Pavan.

Al 38' minuto De Pieri dopo aver dribblato 2 o 3 avversari, con azione fulminea, irrompe nell'area di rigore evita la decisa carica di Zanchetton, e spara un vero bolide che va finire nell'angolino destro della rete di Antonello. Niente di notevole fino al termine fischiato dall'ottimo Fabbroni.

Audace-S. G. Lupatoto 4-0

VERONA, 5 — Sul campo sportivo di San Michele la Audace ha giuocato una partita di allenamento con la squadra di San Giovanni Lupatoto. Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nel secondo tempo l'Audace ha fatto valere la sua netta superiorità ed ha segnato quattro punti contro zero del San Giovanni.

Latisana-Cormonese 1-1

LATISANA, 5. — Oggi sul campo Sportivo «Littorio» gremito di pubblico fra cui si notava il sesso gentile si sono incontrati gli azzurri Latisani con i forti atleti della Commonese. (Presi fra noi) a'curi della vittoria hanno incominciato l'incontro con foga cercando di sorprendere gli avversari; ma gli azzurri hanno saputo arginare le azioni di questi e nel secondo tempo sono passati al contrattacco e per tutto il secondo tempo si sono mantenuti sotto la porta avversaria e con un po' più di fortuna la vittoria

Gli eventi nel primo tempo hanno concluso poco, ma nel secondo tempo il passaggio, al posto di centro avanti di Guietto, ha galvanizzato l'intera linea e così abbiamo assistito a delle azioni piene di precisione e belle come tecnica. Gli ospiti hanno segnato nel primo tempo mentre gli azzurri hanno pareggiato nel secondo tempo. Il pubblico in ultimo è rimasto entusiasmato dei suoi atleti. A. S. Latisana: Brusian, Martin II., Mauro II., Zaccolo, Bin, Simonin, Paolini, Iseppi, Guiotto, Bellinzani, Martin I.

Udinese B-Cividalese 6-0

UDINE, 5. — L'incontro Udine-Novara è stato preceduto da una partita amichevole fra la squadra B dell'O. C. U. e quella del Vividale.

Il primo tempo si è chiuso con 3 a 0. Un autogoal, una porta di D'Odorico e una di Semintendi. Nella ripresa D'Odorico ha segnato altri due goals, mentre la sesta porta è stato un altro autogoal.

Udinesi: Francescutti, Cottuli e Schiffo, Tavano, Gori e Da Pont. Comini, Modonutto, D'Odorico, Fabris e Melchior.

Latisana B-Fossalta 4-0

LATISANA, 5. — Prima della partita Latisanese-Cormonese i cadetti azzurri si sono incontrati con i bianchi di Fossalta. Le azioni condotte dai latisanesi sono state belle per tecnica e per precisione, si è assistito a un'insieme di giuoco di fattura quasi diremo classica. Dei bianchi si sono distinti i due terzini e il portiere degli azzurri, bene tutti, ma si è distinto il centro mediano e il mezzo sinistro. — *Latisanese B.*: Gobbato, Figoni, Mauro III, Bon, Alcide, Fabris, Cagnolini, Casasola, Castelerin. Bert, Altan.

Rovigo-Bonservizi 1-0

ROVIGO, 5. — Partita pressochè insignificante quella disputatasi oggi nello Stadio Comunale, tra la squadra B del Fovigo e la Bonservizi di Padova. La partita è stata priva di interesse. Il punteggio avrebbe potuto essere migliore per il Rovigo, poichè la sua superiorità era evidente. Il Rovigo era sceso in campo nella seguente formazione: Massarotto, Piva, Martinelli, Battaglini, Scagnolari, Peggio, Orlandi, Brigo, Bragande, Adami, Sturaro. La partita fu arbitrata dal sig. Manfrin di Rovigo.

Clodia-Ausonia 1-0

CHIOGGIA, 5. — Si è oggi inaugurata sul campo sportivo Clodia, la serie autunnale delle partite di calcio, colla discesa tra noi della Ausonia di Venezia, piacente squadra che seppe contendere fino all'ultimo minuto la vittoria ai calciatori bianco-celesti. La partita, che si è disputata in tre tempi di mezz'ora l'uno, servì efficacemente di allenamento proficuo pei calciatori della Cladia, che chiusero l'incontro, ricco di fasi interessanti, riuscendo per un goal a zero, segnato proprio in fine di partita, dopo una lunga pressione sotto la rete avversaria. Arbitrò ottimamente Bozzato della Clodia.

Vicenza B-Ferrovieri 6-0

VICENZA, 5 — (m.r.) Prima dell'incontro di I. Divisione fra Vicenza e Treviso nel campo di Viale Verona si sono incontrate le squadre del Dopolavoro Ferroviario e la squadra B dell'A. C. Vicenza. L'incontro ben diretto dal rag. Pastorino, è stato una facile galoppata per le riserve bianco-rosse che hanno battuto gli avversari per 6 punti a 0. Nel primo tempo dopo un autogoal, hanno segnato due punti Gianesello I e uno Monti. Nella ripresa invece un punto è stato fatto da Ellero e un altro ancora da Gianesello I.

Schio All.-Valdagno All. 6-1

VALDAGNO, 5 — Lo Schio sceso sul campo di Valdagno ha riportato una netta e convincente vittoria battendo con un largo punteggio la squadra locale. Primo a segnare è stato il Valdagno al 10.o minuto con Savi. Lo Schio pareggia al 16' con Pretto. Per lo Schio segnano ancora: Meneguzzo al 19', e Pretto al 37'. Nella ripresa continua ancora la superiorità scledense che si conclude con altri tre punti segnati da Meneguzzo all'11', Capozzo al 19' e Molena al 42'. Arbitro Grifante di Schio.

Conegliano-Pordenone 3-1

CONEGLIANO, 5 — Ieri, come già annunciammo, è stata giuocata una partita d'allenamento fra la nostra squadra Giovinezza Fascista e la squadra di Pordenone. Alle ore 15.25 precise si è iniziato il giuoco assumendo subito grande vivacità.

Al terzo minuto un inaspettato colpo del coneglianese Pollini faceva entrare il pallone nella porta nemica. Al decimo minuto però, il Pordenonese Setta segnava il pareggio. Nella ripresa per ben quaranta minuti nessuno potè avere il sopravvento. Finalmente al 40. minuto Pollini violava per la seconda volta la porta Pordenonese. Il terzo goal, a favore di Conegliano fu fatto da Chiara al 42. minuto. Il compito d'arbitraggio fu disimpegnato impeccabilmente dal sig. Girolamo Fenti.

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Torino-Triestina 2-0
*Pro Vercelli-Ambrosiana 1-1
Juventus-*Milan 3-0
*Genova-Napoli 4-2
*Bologna-Livorno 5-0
*Pro Patria-Lazio 3-1
*Roma-Alessandria 2-0
*Casale-Legnano 1-1
Modena-*Brescia 2-1

SERIE B

*Serenissima-Verona 4-0
*Udinese-Novara 1-1
*Padova-Palermo 3-1
*Monfalcone-Cremonese 2-1
*Parma-Atalanta 0-0
*Derthona-Liguria 1-1
*Lecce-Lucchese 1-1
*Spezia-Bari 2-2
*Pistoiese-Firenze 0-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Vicenza-Treviso 2-1
*Mirandolese-Dolo 5-0
Thiene-*Grion 1-0
*Mantova-Rovigo 2-1
*Esperia-Pro Gorizia 1-0
*Spal-Fiumana 3-1
*Finale-Carpi 3-1

GIRONE B

*Forlì-Ancona 3-1
Piacenza-*Fiorenzuola 1-0
*Portuale-Faenza 5-1
*Littorio-Carrara 1-0
Ravenna-*Empoli 1-0
*Prato-Pisa 2-0
*Viareggio-Reggiana 2-0

GIRONE C

*Lissone-Fanfulla 3-2
Seregno-*Desio 3-1
Monza-*Clarense 3-1
*Varese-Saronno 1-1
*Lecco-Crema 3-1
*Como-Gallarate 4-1
*Isotta-Biellese 0-0

GIRONE D

*Abbiategrasso-Braidese 3-1
*Sestrese-Rivarolo 2-1
*Ventimiglia-Ruentes 3-0
*Imperia-Savona 1-1
*Codogno-Pavia 0-0
*Voghera-Acqui 1-0

Coppe e Tornei

Select a Venezia

Girone A

Esperia-Gregoriana sospesa
Muranese-Ambrosiana (forf.) 2-0

Girone B

Giovinezza B-Leon Boys A 0-0
Leonessa-Olimpia 2-0

Girone C

Virtus Mur. B-Giovinezza A 3-0
Diadora-Gloria (forf.) 2-0

Girone D

Marghera B-Juventus sospesa
Leon Boys A-Juventus F.B.C. (forf.) 2-0

Munari a Mestre

O.N.B.-Esperia 3-0
Speranza-Union 2-1

Gorin a Udine

Itala-Pozzuolo 6-0
Ferrovieri-Albatros 1-0

Boldrin a Bassano

Virtus-Hellas 5-0

Moro a Codroipo

Cussignacco-Codroipese 3-2

Primi calci a Verona

Santa Maria-San Zeno B 3-2
Gloria A-Gloria B (forf.) 2-0
San Zeno A-Audace 5-1
Atalanta-San Giorgio 2-0
Esperia-Bortoni 3-1

Amichevoli

Venezia: Lido-Petrarca 2-1
Venezia: Ambrosiana-Aquila 3-2
Venezia: Juventus 1919-Muranese 4-1
Venezia: Melagna-Excelsior 3-2
Venezia: Excelsior-Imperiale 4-1
Mogliano: Treviso B-Mogliano 5-2
Noventa di Piave: Rialtina-Noventa 4-2
Venezia: Ferrovieri-Serenissima allievi 2-1
Belluno: Belluno-Serenissima B 1-1
Castelfranco: Bassano-Castelfranco 3-1
S. Michele: Audace-S. G. Lupatoto 4-0
Verona: Enotria-Audace B 2-0
Adria: Menini-Adria 3-1
Ariano Polesine: Turrini-Massafiscaglia 3-1
Taglio di Porto Viro: Taglio-Adria B rinviata
Corbola: Corbola-Adria C rinviata
Agordo: Agordo Guf Belluno 2-0
Valdagno: Valdagno B-Schio B 3-2
Valdagno: Schio All.-Valdagno Allievi 6-1
Conegliano: Conegliano-Pordenone 3-1
Udine: Udinese B-Cividalese 6-0
Monselice: Monselice-Battaglia 2-1
Schio: Schio-Smalterie Venete 4-0
Bassano: Bassano B-Alba d'Asiago 4-3
Latisana: Latisana-Cormonese 1-1
Latisana: Latisana B-Fossalta di Portogruaro 4-0
Mestre: Mestrina-Mezzomo 1-0
Mestre: Mestrina B-Vittoria 2-2
Rovigo: Rovigo B-Bonservizi 1-0
Canaro: Rovigo B-Canaro 3-2
Chioggia: Clodia-Ausonia 1-0
Arzignano: Valdagno-Arzignano 2-1
Padova: Zuckermann-Scapin 2-1
Padova: Contro-Mezzomo 3-2

VOLATA

Campionato Veneto

*Pompieri-Mezzomo 11-0
*Farnacci-Tencarola 4-0

Amichevoli

Padova: Silvestrini (mista)-Silvestrini B 4-2
Gorizia: Pitteri Trieste-Rappr. Gorizia 3-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	PARTITE G.	V.	P.	N.	PORTE P.	N.	Punti
Bologna	2	2	0	0	11	1	4
Juventus	2	2	0	0	7	1	4
Torino	2	1	1	0	2	0	3
Roma	2	3	1	0	3	1	3
Legnano	2	1	1	0	3	2	3
Modena	2	1	1	0	3	2	3
Alessandria	2	1	0	1	4	2	2
Genova	2	1	0	1	5	4	2
Napoli	2	1	0	1	3	4	2
Pro Patria	2	1	0	1	4	5	2
Ambrosiana	1	0	1	0	1	1	1
Casale	1	0	1	0	1	1	1
Pro Vercelli	2	0	1	1	1	2	1
Lazio	2	0	1	1	1	3	1
Milan	2	0	1	1	0	3	1
Livorno	2	0	1	1	0	5	1
Brescia	2	0	0	2	2	8	0
Triestina	2	0	0	2	1	8	0

SERIE B

	G.	V.	P.	N.	P.	N.	Punti
Monfalcone	2	2	0	0	5	3	4
Fiorentina	2	1	1	0	5	0	3
Lecce	2	1	1	0	5	3	3
Udinese	2	1	1	0	4	3	3
Bari	2	1	1	0	4	3	3
Novara	2	1	1	0	3	1	3
Pistoiese	2	1	1	0	1	0	3
Serenissima	2	1	0	1	6	3	2
Padova	2	1	0	1	3	3	2
Verona	2	1	0	1	2	5	2
Cremonese	2	0	1	1	1	2	1
Liguria	2	0	1	1	1	2	1
Lucchese	2	0	1	1	2	3	1
Derthona	2	0	1	1	2	3	1
Atalanta	2	0	1	1	2	3	1
Palermo	2	0	1	1	1	3	1
Spezia	2	0	1	1	4	6	1
Parma	2	0	1	1	0	5	1

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	P.	N.	P.	N.	Punti
Spal	2	2	0	0	8	3	4
Mirandolese	2	1	1	0	6	1	3
Mantova	2	1	1	0	3	2	3
Esperia	2	1	1	0	3	2	3
Vicenza	2	1	1	0	4	3	3
Rovigo	2	1	0	1	5	4	2
Pro Gorizia	2	1	0	1	2	2	2
Thiene	2	1	0	1	2	2	2
Finale	2	1	0	1	5	5	2
Grion	2	0	1	1	2	3	1
Treviso	2	0	1	1	3	4	1
Fiumana	2	0	1	1	2	4	1
Carpi	2	0	1	1	2	4	1
Dolo	2	1	0	1	2	10	0

Monselice-Battaglia 2-1

MONSELICE, 5 — La Presidenza della Polisportiva aderente al Dopolavoro ha voluto ricordare con nobile gesta uno dei suoi migliori giocatori morto tragicamente alcuni mesi or sono, batezzando il campo Sportivo di Fra Garibaldi, e mettendo in palio una bellissima coppa da disputarsi fra le squadre di Monselice-Este Battaglia, a Girone unico intitolata «Coppa Mario Parisotti». Col concorso di numerosissimo pubblico maestralmente arbitrata dal sig. Bortoluzzi dell'A. C. Padova, ha avuto luogo l'incontro Monselice-Battaglia.

Alle 15.30 accolte da applausi entrano le due Squadre. Il Monselice gioca nella seguente formazione: Malacchini, Gemo, Toso, Tullio Lo Pippa I, Luppi, Pippa II., Cuccato, Rizzati 3., Sorgato e Turra. La prima linea del Monselice conduce a grande andatura, ma le parecchie azioni sono infrante dalla difesa del Battaglia che oggi è in ottima formazione. Dopo 2 corner a favore del Monselice il Battaglia segna per primo un fallo della difesa alle 16.4.

Il pubblico incita i suoi beniamini e una bellissima azione della prima linea del Monselice porta il pareggio per merito di Rizzati 9. Quindi un minuto di raccoglimento e con rito fascista il geom. Rossati chiama Mario Parisotti ed il pubblico tutto risponde: presente.

La ripresa vede una netta superiorità del Monselice e la partita termina a favore del Monselice per merito di Rizzati 3. che segna un secondo punto. Molto bene del Monselice Tabacchini, Gemo, Cuccato, Gorgato e Rizzati. Ottima l'organizzazione.

Valdagno-Arzignano 2-1

ARZIGNANO, 5 — Sotto un cielo bigio, con il concorso di pubblico non troppo numeroso, al fischio dell'arbitro sig. Luigi Moratti, si è iniziata alle 15.30 sul nostro campo sportivo, puntualmente la partita. Il Valdagno parte con evidente decisione e porta l'attacco a pochi metri dalla porta di Sattin, la azione è sventata da Chiarello. Al 16' l'insistente superiorità dei rossi di Tomba vedeva il primo frutto in una porta su calcio d'angolo per merito di Valente IIII. Gli azzurri fuggono, ma una discesa improvvisa ed un tiro intelligente di Dal Prà portano il Valdagno ad un secondo punto. A breve tempo dalla rimessa in gioco, Parise sbaglia ridicolmente da tre metri e l'ala sinistra perde un'altra occasione magnifica. Finalmente al 40' Camera segna per gli azzurri l'unico punto. La ripresa è un po' più viva e veloce; i giocatori giocano con maggiore intelligenza senza portare nessun mutamento nelle sorti della partita. L'Adzignano ha allineato: Sattin, Cisco (Fin), Pasquale, Peretti, Menegatti (Pone), Tognato, De Marzi, Zancanaro (Baldisserotto), Camera, Parise (cap.). Il Valdagno: Berti, Tomba (cap.), Sandri, Rizzato, Pretto, Randon, Culetto, Dal Prà, Valente 3.o, Cielo e Raise.

Dop. Valdagno-Schio ris. 3-2

VALDAGNO, 5 — La partita odierna è stata vivamente combattuta fino alle ultime battute, e fino a 10 minuti dalla fine l'esito è stato incerto. Battaglia aperta ed avvincente. Dopo varie azioni che si svolgono nelle due aree Tessari al 13' segna per lo Schio, indi il Valdagno al 23' pareggia con Rosa il quale segna ancora al 29'. Nella ripresa lo Schio attacca ma riesce a segnare solo al 21' con Pizzolato. Indi il Valdagno si assicura la vittoria con Cielo che segna al 37'. Arbitro Molasso di Vicenza. Squadra vincente: Spandri; Magaraggia (cap.) e Caneva; Dal Lago, Maran e Bevilacqua; Cielo, Valente, Roma, Zannini e Caicchiolo.

Balmamion battendo in volata Scorticati e Corziatti si aggiudica il VI° Gran Premio Treviso

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Balmamian Ettore (Pro Dronero) alle 15.50, che impiega ore 6.25 a coprire i 190 km. del percorso, alla media di km. 29.688.
2. Scorticati Renato (Nicolò Biondo di Carpi) ad una macchina.
3. Corziatti Pietro (Pro Dronero) a mezza ruota.
4. Giuppone Serafino (id.) a due macchine.
5. Neri Colombo (V. S. Firenze)
6. Segato Guglielmo (V. C. Vicenza.
7. Andretta Antonio (M. C. Trevigiani).
8. Gabrielli Ettore id. id.
9. Neri Marcello V. C. Firenze).
10. Michieletti Mario (V. C. Verona).

Seguono a pari merito: Arimi Alberto V. C. Pistoia) — Bianchin Casimiro — Bertolino Vittorio (U. C. Trevigiani — Berbamaschi Vasco (Nicolò Bionlo) — Candana Luigi (Pro Dronero) — Costantini Rodolfo — Gabrielli Virginio — Fadel Luigi — Martinetti Secondo — Marion Fausto — Morbiato Attilio — Pellacani Aldo — Ponzin Alfredo — Pesocco Antonio — Saoncella Gino — Scarabel Antonio — Scacchetti Paride — Tussarolo Sergio — Veronese Amelio.

TREVISO, 5. — Ancora una volta la più classica corsa veneta ci fa scrivere, in tutta la sua pienezza e nel suo più completo significato, la parola: successo!

La stagione veramente favorevole, l'importanza della manifestazione e la sua ricca dotazione di premi, la ottima organizzazione dell'U. C. T. e la bellezza dell'itinerario hanno fatto scendere nella nostra città un buon numero dei più noti e valorosi dilettanti e indipendenti nazionali, desicsi di misurarsi ancora una volta sulle strade della Marca Trevigiana e del Bellunese, famose per la bontà del loro fondo.

Il Gran Premio Treviso ha segnato in questa sesta edizione un risultato veramente sorprendente, e tale da non poter in alcun modo essere raffrontato coi risultati ottenuti nelle dispute precedenti. E' stata la gara odierna bellissima sotto tutti i punti di vista e di molto superiore a quella valevole, nel 1924, per il campionato nazionale dilettanti e ce, disputata sullo stesso percorso, vide ni lotta atleti della portata di Piccin, Piemontesi, G. Giuntelli, Bongiovanni ecc.

Ben poco ha tolto alla classica Trevigiana il fatto che oggi si disputasse, a cura della V. . Reno di Bologna, il Giro dell'Emilia, per la assegnazione del titolo di campione emiliano Minima è stata la influenza di questo pur considerevole fattore — solo corridori emiliani e il piemonteso Minazzo — hanno disertata il G. S. Treviso, ma sarebbe bene che una buona volta intervenisse l'U. V. I. onde non creare fra sodalizi ciclistici una poco simpatica concorrenza, o comunque dei malcontenti che andrebbero a tutto scapito di questo popolare e diffusissimo sport. Come per l'automobilismo, il motociclismo, il footballi ecc., così per il ciclismo, dato il suo alto grado di sviluppo) dovrebbe esistere per le corse di primarie importanza un calendario generale ed uno che chiameremo, per così dire, regionale, per le gare che strettamente si attengono all'attività di una data zona.

Ritornando in argomento, è ansitutto nostro primo dovere, prima di passare alla cronaca, rivolgere un sincero plauso all'Unione Ciclisti Trevigiani che più di ogni altra volta ha saputo fornirci una organizzazione accurata, mostrando con evidenza la passione di cui sono animati i suoi dirigenti. In primo piano va posto il prof. dr. Guido Carisi; seguono quindi l'attivissimo presidente sig. Enrico Brunelli, Gino Fregonese l'animatore e il «factotum» dell'U. C. T., Garbuio, Bellotto, Fornasari, Dumas, e la schiera dei gregari. Maggiormente sarà poi sentita la nostra nota di plauso, quando diremo che questo Gran Premio Treviso, che va ormai annoverato fra le nostre maggiori corse su strada e che il prossimo anno attende la sua giusta valorizzazione, è stato indetto da una Società che gode di mezzi non adeguati e che vive soltanto dell'entusiasmo di pochi suoi fedeli componenti.

Uno sguardo d'insieme

La presenza dei *diavoli rossi* della Pro Dronero, famosi per il loro *exploit* conseguito nella Coppa Italia dello scorso anno, e per avere nelle loro file campioni di primo rango quali Corziatti (campione italiano di terza categoria), Balmamian, i Giuppone, Folco ecc., la presenza dell'agguerritissima compagine carpigiana della «Nicolò Biondo» capitanata da Bergamaschi, il recente vincitore del Giro di Ungheria ha conferito alla gara un interesse senza precedenti. Di per sè stesso il IV Gran Premio Treviso e riuscito un pò monotono, e sono malcati totalmente i colpi di scena. Ma se questo pesa un pò dal lato sportivo non altrettanto si può dire per quanto riguarda il lato tecnico della gara, che pur essendo stata disputata ad una media rispettabile, ha visto sotto lo striscione del traguardo una ventina di corridori il ce evidentemente vuol dire che in realtà vi è stata una equivalenza di valori. In verità, la poderosa pattuglia di corridori scesi a Treviso con un fine ben prestabilito, è stata la migliore sia come affiatamento sia come doti fisiche e, a voler un pò sottilizzare, potremo dire che essa si è meritata realmente il trionfo. Le altre squadre, in lotta per la conquista della Targa d'Oro «Gnies Carisi» o hanno desistito o si sono disgregate, sia pure dopo una gagliarda resistenza. Solo la «Nicolò Biondo» di Carpi è riuscita ad incuneare fra Balmamion e Corziatti il bravo Scorticati. In un solo momento, durante tutta la corsa, abbiamo sperato in un arrivo frazionato, quando cioè i due Giuppone e Balmamion hanno staccato di oltre un minuto gli avversari, lungo la salita del S. Boldo; senonchè poco dopo avveniva il ricongiungimento per merito di Cozziatti e Bergamaschi. In seguito la gara non ha avuto alcun notevole colpo di scena e si è avvicinata rapidamente alla mèta.

I migliori uomini

Il vincitore del VI. Gran Premio Treviso, Ettore Balmamion, un tozzo, irrequieto e simpatico ragazzone, deve la vittoria al suo eccezionale spunto finale. I suoi sforzi generosi durante tutto il periodo della competizione sono stati in buona parte compensati. Scalatore di gran de valore, non ha esitato a scatenare la battaglia sulla durissima salita che da Tovena conduce al passo di S. Ubaldo, coadiuvato in maniera brillante da Stefano e Serafino Giuppone. E' giunto alla sommità con un netto distacco, ma poi si è lasciato riprendere dagli inseguitori; anche nel Fadalto ha fatto le parti del leone.

Al secondo posto in classifica troviamo il carpigiano Scorticati che, sebbene non si abbia fatto particolarmente notare, h saputo astutamente giocare la sua carta decisiva proprio nella linea di traguardo. Il campione italiano di terza categoria Pietro Cozziatti, forse in giornata non buona, ha fatto più che altro una corsa d'attesa. Sempre in coda al gruppetto di punta, ha atteso lo svolgersi degli eventi; ha disputato in complesso una prova onorevolissima ed il terzo posto non gli toglie di certo la fama di campione di cui meritatamente gode.

Quarto è terminato erafino Giuppone, uno dei protagonisti della fuga sul S. Boldo, anch'egli *diavolo rosso* della Pro Dronero. al quinto posto il fiorentino Colombo Neri.

Particolarmente distinti si sono i triestini Piazza, Quaiatti e Moro, irrimediabilmente attardati da alcune forature; il trio dell'U. C. Trevigiani, Andretta, Gabrielli G. e Bertolino si è difeso con onore di fronto ai più classici avversari. Segato, del V. C. Vicenza, ha riconfermato la prova fornita nel Gran premio Provera, classificandosi al sesto posto. Onorevole la condotta di Marcello Neri, Miceeletti, Pasocco, Bergamaschi, Pellacani, Arimi e degli altri piemontesi Martinetto, Candana, Folco, Giuppone Stefano.

Una corsa di campioni

Ben 65 dei 76 corridori iscritti si presentano alla partenza ce viene data alle 9.30 precise sul Piazzale Vittorio Emanuele. I corridori percorrono il Calmaggiore, Borgo Cavour per poi sbucare nell'ampio stradone che conduce a Montebelluna. Si verificano subito le prime forature; sono appiedati Pol, Costantini e Reffo che nei pressi di Musano rientrano. Ad una media di oltre 38 km. raggiungiamo alle 9.56 Montebelluna (km. 20); Posacco, Agostini, Fadel, Lorenzi e qualche altro cambiano rapporto. Si inizia quindi la salita che conduce ad Asolo; le schiene si curvano e dondolano per lo sforzo; leggermente staccati rimangono Tonini, Gabrielli, Fraccaroli, Cardinali. Asolo è raggiunta alle 10.5; i corridori si gettano velocemente lungo la discesa; i ritardatari riprendono. Per raggiungere Cavaso (km. 44) si deve superare ancora un lieve dislivello; Moro della «Forti e Liberi» di Trieste risente dello sforzo, ma ritorna in gruppo con un abile allungo. Transitiamo per Pederobba alle 11.04, senza che nulla di notevole sia avvenuto; la media si aggira sui 32 chilometri orari.

La più severa fatica della giornata, la salita di S. Ubaldo è iniziata alle 12.05. Il gruppo ancora foltissimo si sgrana sotto l'azione possente dei valorosi esponenti della Pro Dronero. Balmamion e i due Giuppone, metro su metro filano indisturbati verso la vetta che raggiungono alle 12.38. ad 1' 30'' di distacco passano Cozziatti, Candana, Scorticati, Sacchetti, Bertolino e Arimi; a 4 minuti Bergamaschi, Andretta, Folco, Reffo, Posocco, Neri Colombo e Marcello. Nella conseguente discesa, i fuggitivi sono presto raggiunti e il gruppo, forte di 24 unità, fila alla volta di Belluno (km. 113). Per il controllo di questa città transitiamo alle 13.15. La calma è improvvisamente ritornata e i corridori danno mano alle provviste. Nelle posizioni retrostanti troviamo a tre minuti Moro, Zaramella, Saoncella, Gabrielli e Ponzin e, ad oltre 15' sono Minto, Venturini, Fraccaroli, Martelli. Il gruppo di testa, a cui si ricongiunge quello capitanato da Gabrielli, alle 14.10 attacca la salita del Fadalto, condotto da Bergamaschi, Posocco, Andretta e Balmamion; breve selezione e successivo ricongiungimento. A Vittorio Veneto (km. 149) sono riuniti ben 29 corridori che proseguono a buona andatura alla volta di Conegliano, raggiunta alle 15.10. Ormai la corsa dovrà decidersi sul rettilineo del traguardo; il plotone al chilometro, è ancora foltissimo; a 700 metri, e precisamente nella svolta che mette sull'ampio stradone dei Passeggi avviene un forte cozzo fra sei o sette corridori; particolarmente malconcio esce il veronese Fraccaroli, mentre gli altri possono poco dopo raggiungere l'arrivo. Nettamente staccati procedono intanto Cozziatti, Scorticati e Balmamion; quest'ultimo tenta portare sulla linea di traguardo il campione italiano, ma fra i due si incunea il carpigiano Scorticati. Giuppone ha poi la meglio su Neri Colombo e Segato. Seguono quindi gli altri.

Numerosissimo pubblico ha assistito alla fase finale della gara. Le prime ombre della sera calano il loro velo su questa brillantissima e riuscitissima manifestazione.

Manera quinto a Parigi

PARIGI, 5. — La stagione ciclistica al Velodromo di Buffalo si è chiusa con la gara Omnium e quella Stayers, che hanno dato i seguenti risultati:

Gara Stayers: 1. Palilard. L'italiano Manera si è classificato al quinto posto.

MOTOCICLISMO

La gymkana di Feltre

FELTRE, 5. — Come avevamo previsto, i concorrenti arrivarono in folla. Già prima di mezzogiorno era stato raggiunto il numero massimo di 50, per cui molti dovettero rinunciare.

Alle ore 14 il Campo sportivo brulica di pubblico e di concorrenti. Nello spazio de lcampo pel gioco del calcio è stata minuziosamente segnata una pista che si svolge per 1100 metri tracciando il nome della nostra città. A distanza sono stati posti gli ostacoli: il bilico, 4 sotto passaggi, una fermata per bere e pagare un bicchiere di birra, il tiro della pallina ed un pozzetto da attraversare su una stretta assicella.

Dopo un giro di prova del Presidente del Moto Club sig. Orazio dal Molin alle 14.15 hanno inizio le partenze. Primo è il Sig. Pravato da Thiene che compie il percorso in 4'32'' 3 quinti, seguono poi gli altri, tra i quali notiamo motociclisti di Belluno, Treviso, Padova e Trento. Dato il forte numero degli iscritti, la gara non finirà prima delle ore 19. Al momento in cui scriviamo sono partiti 33 concorrenti.

Il miglior tempo è htato segnato dal Rag.re Primo Dalla Corte di Feltre, in 4'29'', secondo è il signor Pravato. Solo domani si potrà conoscere la classifica definitiva.

Vacchiani vince la S. Vito - Tarvisio

Specos e Ferruglio ai posti d'onore

Ordine di arrivo:

1. Vacchiani Vittorio del Club ciclisti U. L. Stefanutti, che impiega ore 3.46 a compiere i 120 km del percorso alla media oraria di km. 31,820 (Campione Friulano dei Dopolavoristi).
2. Specos Umberto idem in ore 3.48;
3. Ferruglio Giovanni idem in 3.53
4. Ferruglio Giovanni id in 3.53;
4. Piva Luigi del C. S. O. Bottecchia in ore 3.55;
5. Marchetti Luigi della S. S. Friuli in ore 3.56;
6. Gardonio Gastone, S. O. Bottecchia in ore 3.50;
7. Morello Romano C.C.L. Stefanutti a ruota;
8. Persichetti Enrico C. S. O. Bottecchia in ore 4;
9. Beltrame Battista C. S. Basaldella in ore 4,2;
10. Endrigo Pietri C. S. Bottecchia in ore 4.12;
11. Lestuzzi Marino id. a ruota
12. Franzolini Umberto S. S. Friuli a ruota;
13. Gardenio Ernesto C. S. O., Bottecchia id.
14. Brussolo Romno O. L. L. Stefanutti 4.1;
15. Zamburlini Luigi id. a ruota.

Seguono Trevisan, Costantini, Beltram e Barbino, Codutti, Seravalle, e altri in tempo medio.

Una gara faticosa

(g. p.) La S. Vito-Tarvisio valevole per l'assegnazione del titolo di campione provinciale dei dilettanti Dopolavoristi che il club ciclistico L. Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese col patrocinio del dott. Vittorio Marcovigi presidente dell'O. N. B. Provinciale ha fatto oggi disputare ha avuto un successo clamoroso e veramente insperato. Trentanove partecipanti costituiscono un record non facilmente superabile per una gara che si svolge nel mese di ottobre, e che imponeva ai corridori un dislocamento fino al Confine della Patria e io vale dire duecento km. per una maggior percentuale di essi.

Il percorso piano all'inizio ma pur non comprendendo vere e proprie salite faticosissime negli ultimi 40 km. per il continuo salire della strada per raggiungere i 810 metri sul livello del mare a Camporosso e cioè a 6 km. dal traguardo ha contribuito a rendere interessante la competizione che, aveva avuto un inizio tutt'altro che vivace. Il Campione Friulano Vittorio Vecchiani è stato il trionfatore della veloce contesa impossessandosi del titolo di Campione Dopolavorista e prendendosi una bella rivincita della sfortunata Coppa S. Vito. La sorpresa della giornata è costituita dalla meravigliosa prova di Specos classificandosi al II. posto. La classifica odierna è un premio alla sua tenacia e una soddisfazione per coloro che hanno sempre creduto alle sue possibilità. Ferruglio: l'ammirato movimentatore della gara, che la sfortuna non vuole abbandonare, Piva che ha avuto un finale da gran campione, Marchetti che ha compiuto forse la sua più bella gara di questa stagione, Gandonio che non è che l'ombra di quello che era all'inizio di questa stagione e Morello che è stato regolare e sorprendente occupano con diritto le immediate posizioni nella classifica della zona che ha visto le rinunce di Boemo e Masotti entrambi vittime di una caduta disastrosa Brussolo che ha subito una «defaillance» a 20 km. quando era lo immediato inseguitore di Varchiari, Zamburlini che aveva avuto un inizio promettente, Costantini, Codretti e Beltrame sono gli infortunati che meritano un cenno. Escluso il club Stefanutti che oggi avrebbe colto la vittoria in qualsiasi maniera la Coppa Dreher è stata assegnata al C. S. Ottavio Bottecchia quale giusto premio della appassionata attività del giovane sodalizio bianco-nero.

Abbiamo seguito la gara ospitati nella lussuosa 520 del sig. Giovanni Alberghetti il fattivo e benemerito vicepresidente dell'O.N.D. sanvitese che anche in questa gara è stato instancabile nel suo interessamento.

Un cenno particolare spetta pure dal dott. Gino Beggiato che volontariamente, si è assunto il gravoso servizio di Croce Rossa e del trasport degli abiti ai crrridori con la propria auto. Alla Taverna Gini è stato offerto un pranzo a tutti i concorrenti:

La corsa

Le operazioni preliminari di partenza hanno luoge alla Taverna Ginti, sono cominciate alle ore 8 e alle 9.16 con un lieve ritardo nell'orario prestabilito il sig. Giovanni Alborghetti dopo alcune raccomandazioni dà il via al folto gruppo dei partecipanti.

L'inizio è privo di ogni interesse e l'andatura si mantiene sempre costante sulla strada dal fondo perfetto. Guarin inizia la serie degli infortunati: fora e non lo rivedemmo più. Dopo Rivis Zamburlini si ferma per noie alla macchina ma con un fantastico inseguimento a 40 all'ora si ricongiunge dopo un paio di chilometri. A S. Daniele km. 32 si arriva alle 10.10 preciso e cioè a una media di 30 km all'ora.

Lo strappo provoca un disgramento severo nel gruppo sche perde anzi qualche unità di mediocre importanza ma dopo pochi chilometri ritorna la calma e la regolarità della andatura. Feruglia, Marchetti, Piva, Gardonio, Codutti si alternano di preferenza e De Vit che evidentemente non è allenato si stacca e finirà col ritirarsi. A Venzone ore 11.11 in uno scontro provocato da un sasso, Boenie cadde e Masotti lo investe ferendosi in modo alquanto serio. Boeme si ritira. La gara pertanto perde uno dei suoi più brillanti attori. Riprendiamo la marcia nell'inseguimento sorpassiamo Stofenon che affatticato fino dai primi Km. ha finito col cedere per procedere con più calma....

Soli staccati uno dall'altro sorpassiamo diversi elementi(secondari e poi Seravalle e Cadutti, che evidentemente si erano fermati con Boemo, Trevisan che è in preda a dolori riscerali e siamo su Marcesetti, il quale aiutato dal consocio Franzolini sta neutralizzando una foratura. Più avanti vi è un gruppo composto da Lestuzzi, Beltrame, Costantini, Persichetti, Endrigo e Gardonio E. e più oltre Zamburlini solo che si lamenta per una caduta e poi Piva,, Morello. Un passaggio a livello chiuso ci interrompe la marcia all'inseguimento dei fuggitivi che devono filare a andatura fantastica. Abbiamo modo così di ammirare lo spettacoloso inseguimento di Marchetti, che abbandonato Franzolini si è unito al gruppo di cui sopra.

La gara come si vede è entrata nel tono più violento e dopo Resiuttoi sorpassiamo Gardonio Ernesto che è solo e segue di un Km. Specos, che desta la nostra meraviglia per la facilità della sua azione Brussolo e Feruglia stacoati di un centinaio di metri uno dall'altro e siamo finalmente sul Leaderi Vacchiani che sui dislivelli lenti e continui si è liberato di tutti e procede a forte andatura con un vantaggio che si aggira sui 30 senonchè sui tre consoci che oggi decisamente intendono portare il proprio sodalizio alla più clamorosa vittoria.

Ma Feruglio neanche oggi è fortunato e subito fuori dell'abitato di Pontezza fora, Brussolo e Sprecos intanto si sono raggiunti e siamo ancora su Vacchiani che procede meravigliosamente. Lusuizza ore 12.22; non mancano che una ventina di km. alla meta e dobbiamo abbandonare alla loro sorte tutti i concorrenti per portarsi a tempo all'arrivo che avviene sull'ampio viale del Municipio difronte ad un discreto numero di appassionati. Il servizio d'arrivo è stato disimpegnato in modo perfetto dal Commissario dell'O. N. D. locale sig. Guglielmo Gentili incaricato dal commissario Prefettizio sig. Marcovigi.

MOTOCICLISMO

Giovanni Pasqualetto vincitore della gimkana di Mirano

MIRANO, 5. — Molto pubblico ha assistito alla caratteristica ed interessante gara odierna. Al tavolo della giuria erano l'ing. Gino Fassina, il rag. Vittorino Collavo, il sig. Pasqualetto, il rag. Meneghelli ed altri.

I concorrenti partono uno alla volta. La ptsia maha mhamahahm volta. La pista è larga circa un metro ed è segnata da striscie bianche e da paletti. A pochi metri dalla partenza il concorrente passa fra due muretti: quindi un pò più in là trova il primo ostacolo che consiste nell'infilare un anello in un paletto orizzontale: dopo tre brusche svolte deve raccogliere un fazzoletto e più avanti ancora deve attraversare un muretto, staccare da un supporto una secchia ricolma di sabbia. A cinquanta metri dalla fine del percorso, il concorrente deve salire su un trampolino e discenderne. Al tempo impiegato a percorrere la pista sono aggiunti i secondi dovuti per le seguenti penalità: per ogni paletto rovesciato secondi 1; per il fazzoletto non raccolto secondi 2; per l'anello non infilato secondi 3, per rovesciamento della secchia secondi 5.

L'uscita completa della macchina dal percorso o l'abbattimento anche parziale del muretto comporta la squalifica.

Ecco l'ordine di partenza:

1. Tonolo Umberto (moto Guzzi) che impiega a compiere il tortuoso percorso di metri 360 110 secondi. E' penalizzato di tre secondi per tre paletti rovesciati.
2. Favero Dino (moto Ais) - 128 secondi; penalizzato di 2 secondi per non aver raccolto il fazzoletto.
3. Guerra Franco (Motosacoche) - 106 secondi di cui 1'' per paletto rovesciato, 5'' per rovesciamento della secchia, 3'' per anello non infilato.
4. Bottacin Luigi: viene squalificato per uscita completa della macchina dal percorso.
5. Vianello Pietro: anche questo viene squalificato per abbattimento parziale del muretto.
6. Guerrino Bastasin con motoleggera compie regolarmente il percorso senza alcuna penalizzazione in 117''.
7. Adriano Gottardo macchina Rudge in 11'' di cui 1'' per paletto rovesciato.
8. Villa Nino (moto Sumbeam) in 110'' di cui 3'' per paletti rovesciati.
9. Pasqualetto Giovanni (motoleggera GD), compie con molta disinvoltura il difficile percorso in 97''.
10. Antonello Leone inizia velocemente il percorso, ma in una brusca svolta esce di pista e viene perciò squalificato.
11. Martinello Arturo (moto Sarolea) in 119'' di cui 6'' di penalità per paletti rovesciati e 5'' per secchia rovesciata.
12. Coranfil Luigi (motoleggera Bianchi) parte e poco dopo si ritira perchè uscito di pista.
13. Bottacin Antonio (moto A. B. C.) in 130'' con 1'' per paletto e 2'' per fazzoletto.
14. Bicciato Luigi (motoleggera G. D.) in 120'' viene penalizzato di 3'' per non aver infilato l'anello e di 2'' per rovesciamento paletti.
15. Pedrocco Giuseppe (moto Rudge) in 100''.
16. Dalle Fusine Antonio (motoleggera Ganna) 120''.
17. Pasqualetto Gino (Indian) in 156''.
18. Rus Libero (G.D.) 98''.
19. Mutta Carmelo (Triumph) in 113''.
20. Momi Mario (BSA) riesce infilare l'anello, ma non a raccogliere il fazzoletto, dopo poco esce di pista e si ritira.
21. Fanteo Guido impiega 113''.
22. Vettori Guido (Mas) rovescia 14 paletti e quindi esce di pista e si ritira.
23. Borin Pietro (Arial) impiega 116'' e viene penalizzato di 3 secondi.
24. De Rovere Luigi (Motosacoche) si ritira appena iniziato il percorso.

Le fasi più emozionanti della gara si sono avute quando i concorrenti erano costretti a passare attraverso il muretto ed a scavalcare il trampolino.

Applausi vivissimi sono partiti dalla folla ad ogni arrivo e alla proclamazione dei nomi dei vincitori che sono risultati i seguenti:

1. Pasqualetto Giovanni in 97''.
2. Rus Libero in 98''.
3. Pedrocco Giuseppe in 100''.
4. Guerra Franco e Bottacin Giovanni 5. ex aequo in 106''.
6. Berto Tonolo e illa Nino ex aequo in 110''.

Il dott. Roiatti festeggiato

UDINE, 5 — Cogliendo l'occasione della recente nomina del dott. cav. Gino Roiatti a membro della Federazione Italina Gioco Calcio, un manipolo di vecchi sportivi si è raccolto sabato sera attorno al Presidente dell'Ass. Calcio Udinese per offrirgli una medaglia d'oro ed una pergamena in segno di riconoscimento di quanto egli da più anni va facendo per il sodalizio bianco-nero.

La pergamena, opera dell'artista enciclopedico nonchè antico calciatore Armando Miani, porta, circoscritta da una bella ed espressiva decorazione, la seguente dedica:

Al — dott. cav. Gino Roiatti — animatore tenace ed entusiasta — condottiero fermo e sicuro — tutto se stesso dedicando — con sacrificio amarezze gioie — per la causa ed il trionfo — della — Associazione Calcio Udinese — i soci animatori amici appassionati — riconoscendo plaudendo offrono — 1923-1930.

Seguono i 53 nomi degli offerenti, fra i quali va notato quello di qualche critico, o «oppositore» disfattista» che con questa manifestazione ha dimostrato come la sua azione sia scevra da ogni personalismo e come si possano muovere tranquillamente osservazioni ai particolari dell'opera di un uomo senza con questo cadere nella bega o nella «congiura», tanto più poi quando si tratta di persona, come il dott. Roiatti, con la quale è comune l'attaccamento per l'A.C.U., e alla quale va riconosciuto non foss'altro il merito di non aver mai abbandonato il proprio posto di responsabilità, nemmeno quando il sodalizio attraversò giorni assai difficili. Anzi taluno di questi «disfattisti» a dispetto di qualche neo-entusiasta, può vantarsi di essere stato presente e molto vicino al dott. Roiatti proprio in quei giorni grigi.

La serata è trascorsa fra lieti conversari mentre diversi e svariati fiaschi di ottimo «bianco» permisero ai convenuti di bagnare biscotti e dolci. Parlarono il poeta-foot-baller Federico Botti, il promotore ed organizzatore della festa Augusto Serafini ed il dott. Roiatti, il trainer sig. Pajer. I discorsi furono brevi ma densi, specie di ricordi, e tutti rivelarono la passione che anima gli sportivi udinesi. Il sig. Pajer con opportunissime espressioni ricordò i vincoli che ormai legano l'Ungheria all'Italia. Infine è stato deciso l'invio dei seguenti telegrammi:

«Pe rito Luigi Dal Dan - Vicenza: «Sportivi udinesi riuniti consegna medaglia riconoscenza dott. Roiatti rivolgono pensiero al fondatore e primo capitano squadra udinese.»

«Cav. ing. Righetti - Bologna - «Sportivi udinesi festeggiando dott. Roiatti inviano pensiero riconoscente all'animatore e primo trainer squadra udinese ».

« Otto Krappan - Gorizia: Sportivi udinesi riuniti per consegna medaglia riconoscenza dott. Roiatti mandano saluto forgiatore udinese di ieri »

«Trainer Payer - Lugano: Sportivi udinesi riuniti per consegna medaglia riconoscenza dott. Roiatti mandano saluto al trainer dei campioni d'Italia di prima divisione».

TAMBURELLO

Il campionato veronese

VERONA, 5 — Sullo sferisterio del Campo della Fiera sono continuate oggi le partite per la disputa del secondo campionato provinciale veronese di tamburello. Disputatissimi sono stati i vari incontri, che si sono iniziati alle ore 8.30 del mattino. Ecco l'esito delle giuocate:

1. Borgo Roma A batte San Massimo B 7-3; 2. San Massimo A batte Borgo Roma B 7-2; 3. Pescantina A batte Negrar 7-2; 4. Biontina batte Tabacchi 7-5; Bussolengo B batte Tranvieri 7-4; 6. San Massimo A batte Borgo Roma A 7-1; 7. Negrar batte Borgo Roma B 7-1; 8. Pescantina A batte Pescantina B 7-5; 9. Bussolengo B batte Tabacchi 7-2; 10. Bussolengo A batte Tranvieri 7-0; 11. San Massimo A batte San Massimo B 7-2; 12. Tranvieri B batte Tabacchi 7-1.

Affermazioni di ferrovieri udinesi a le gare di Trieste

TRIESTE, 5 — (a.p.) Fascisticamente organizzata si è svolta ieri nel pomeriggio la tanto attesa prima adunata atletica riservata alla V. Legione Ferroviaria «Ugo Del Fiume» che ha radunato sul vasto campo sportivo di San Sabba un numeroso stuolo di camicie nere, convenute alla *Sagra grigio-verde* da tutta la Venezia Giulia. Nonostante il tempo poco propizio alle gare atletiche, i militi hanno gareggiato con cuore ed ardore per il trionfo del proprio settore dimostrando una ottima disciplina ed una accurata preparazione.

Corsa piana m. 100: 1. Mario Rovere, Udine, in 12'' 3 quinti — 2. Carlo Borghi, Postumia, in 13'' — 3. Carlo Trebbi, Trieste, a spalla — 4. Giovanni Cordella, Opicina — 5. Francesco Danielis, Trieste — 6. Vezio Manti, Fiume.

Staffetta m. 100 per 400 per 800: 1. Trieste (C. Trebbi, F. Evangelista, F. Danielis, R. Mulinari) in 3' 58'' 2 quinti — 2. Postumia (C. Borghi, R. Grandi, A. Merlino, D. Surace) in 4' 10'' — 3. Opicina (G. Cordella, G. Orlandi, E. Suffritti, G. Santicchio) in 4' 13'' 2 quinti — 4. Udine (M. Rovere, V. Madrisotti, G. Vidoni, A. Venturini) in 4' 32'' 3 quinti.

Corsa piana m. 3000: 1. Luigi Mulinari, Trieste in 10' 6'' 1 quinto — 2. Domenico Surace, Postumia, in 10' 48'' 2 quinti — 3. Ennio Cantani, Trieste, in 11' 14'' 1 quinto — 4. Renato Grandi, stumia, in 11' 27'' 3 quinti — 5. Salvato Leoni, Opicina — 6. Melzio Mattioli, Gorizia — 7. Giovanni Piani, Udine.

Marcia a squadre su strada (km. 9 circa): 1. Udine (Ernesto Marchiol, Ilo Gabrici, Michele Barlasso, Aurelio Zarattini, Armando Venturini) in 54' 22'' un quinto — 2. Fiume (Ruggero Ubaldi, Francesco Polli, Augusto Lodi, Giovanni Vicino, Angelo Derndich) in 55' 1'' 4 quinti — 3. Portogruaro (Luigi Moro, Mario Sosich, Giuseppe Stefani, Giovanni Neri) in 55' 6'' 2 quinti — 4. Trieste (Michele Faraone, Francesco Grillo, Pasquale Resigno, Orazio Schinaia, Domenico D'Agostino) in 55' '' 3 quinti — 5. Cervignano (Guido Lostuzzi, Guido Tonelli, Nellio Lostuzzi, Tommaso Bronssard, Mario De Bianco) in 55' 22'' — 6. Pontebba (Ferruccio Mattiello, Placido Filippi, Gino Marcon, Luigi Missori, Attilio Mainardini in 55' 24'' 3 quinti — 7. Tarvisio (Luigi Marcon, Efisio Gigante, Stefano Balzarini, Gino Lagri) in 56' 5'' 4 quinti — 8. Pontebba II (Marino Gortan, Pietro Caprara, Angelo Tosca, Gino Bernacchia, Francesco Scundi) in 57' 54'' — 9. Gorizia (Antonio Dean, Umberto Marini, Clemente Sangiorgi, Vittorio Turchetto, Biagio Medri) in 59' 15'' un quinto — 10. Opicina (Angelo Bensi, Erchimede Cevolani, Giuseppe Polo, Giovanni Giannuzzo, Amedeo Leotti) in 59' 15'' 2 quinti — 11. Postumia (Giacinto Tavani, Enrico Baldini, Umberto De Luca, Fiorentino Crisitiello, in 61' 53'' 1 quinto — 12. Gorizia I (Simone Beucci, Gaetano Fontanini, Gino Innocenti, Giovanni Benedetti, Manlio Giliotti) in 63' 53'' 1 quinto.

Tiro alla fune: 1. Opicina (Natale Valerian, Giuseppe Nuccitelli, Romano Tubettini, Angelo Lucci, Giovanni Piccarelli — 2. Pontebba (Federico Fabiani, Luigi Combi, Vittorio Scotta, Umberto Cosattini, Rino Simonetti, Valentino Tonazzi — 3. Cervignano (Anacleto Pini, Vittorio Bertoluzzi, Giovanni Morettin, Luigi Tesconi, Antonio De Luisa, Pierino Inceoco) — 4. Udine (Riccardo Maddalutti, Riccardo Picco, Oreste Zannarola, Camillo Zanca, Pietro Zuliani, Enrico Mauro).

NOTIZIE RECENTISSIME

I morti nel disastro dell'R 101 sono 49

La terribile scena nel cielo d'Allonne

PARIGI, 5

Della spaventosa catastrofe aerea, la più terribile che si siano mai registrate negli annali areonautici, si hanno questi particolari. Il dirigibile britannico R. 101 che aveva lasciato ieri sera l'aerodromo di Cardington per intraprendere il viaggio verso l'Egitto e le Indie si è abbattuto al suolo a Alonne, villaggio che dista a quattro chilometri a sud di Beauvais presso Parigi bruciando quindi interamente. Delle cinquantatre persone che si trovavano a bordo quarantanove sono tragicamente perite. Quattro soltanto hanno potuto essere sottratte dall'orribile fine rimanendo però più o meno gravemente ferite.

Tra le vittime si trovano Lord Thomson Ministro dell'Aria inglese e Sir Brancker direttore dell'Aviazione Civile ed altre personalità del mondo aeronautico inglese.

Verso le due e quindici gli abitanti di Beauvais erano destati dal fragore dei motori che richiava alle finestre, nonostante l'ora tarda, una grande quantità di folla. Nonostante il buio e la pioggia che cadeva a dirotto il profilo del R. 101 si staccava nettamente sul cielo. L'aeronave sembrava procedere in direzione di Parigi, ma era alquanto sbandata ed appariva in difficoltà. Qualche istante più tardi una formidabile esplosione veniva udita, poi una immensa fiamma si elevava verso il cielo; il dirigibile era caduto e l'idrogeno che lo gonfiava si era infiammato.

Immediatamente l'opera di soccorso veniva iniziata, ma soltanto all'alba era possibile ai pompieri e ai gendarmi di Beauvais penetrare tra i rottami dell'aeronave. A poco a poco con fatica che non è facile immaginare le salme venivano estratte e poste lungo la siepe e più tardi, nella mattinata, venivano trasportate al municipio di Beavais e composte dentro le bare. E poichè queste non erano sufficienti si dovette ricorrere anche a casse di bambini e ciò senza alcuna difficoltà venivano deposte le salme che orribilmente contorte potevano benissimo occupare lo spazio così piccolo.

Nel frattempo giungevano sul luogo della catastrofe il Ministro dell'Aria Laurent Eynac che era stato avvertito fin dalle tre del mattino. Con lui giungeva il direttore dell'Aviazione civile francese. Il dirigibile ardeva ancora e il calore che si sprigionava dall'involucro in fiamme impediva alle persone di avvicinarsi impedendo così la immediata opera di salvataggio.

Dallo sfondo della cortina di fumo si vedevano diverse figure agitarsi; erano i pochi passeggeri che scampati alla morte fuggivano spaventosamente. Uno solo di questi ultimi si avvicinò tranquillamente alle persone accorse domandando anzitutto di accendere una sigaretta; era il radiotelegrafista britannico che ha raccontato poi le circostanze nelle quali aveva potuto salvarsi. Egli è il signor Disley e disse che il pilota ha tentato inutilmente di raddrizzare l'aeronave quando una raffica di vento l'aveva sbattuta contro la collina: «Ho udito un'esplosione — ha aggiunto il ragiotelegrafista — poi non ho capito più niente e mi sono trovato lungo disteso nel fango.».

Le personalità francesi e britanniche dopo aver salutato le salme che, come abbiamo detto, sono state raccolte nelle sale del municipio di Beauvais, davano disposizioni per l'apertura di una duplice inchiesta, una per parte delle autorità inglese e l'altra per i servizi aeronautici francesi da parte dell'autorità francese. Secondo informazioni fornite dai tecnici dell'aeronautica la causa probabile della perdita del dirigibile britannico è dovuta alla visibilità assai limitata. Infatti il dirgibile navigava quasi a sfiorare il suolo.

D'altra parte le condizioni atmosferiche erano estremamente sfavorevoli e ciò lo dimostra il fatto che l'aeronave era stata appesantita enormemente dalla pioggia.

L' R. 101 sarebbe passato al disopra di un bosco, poi sarebbe leggermente disceso in corrispondenza di un avvallamento del terreno faticando poscia a risollevarsi. La prora dell'aeronave andò a conficcarsi contro il fianco di una collina situata all'altra parte dell'avvallamento. In seguito allo schiacciamento contro il suolo si verificò l'esplosione dei 142.500 metri cubi di idrogeno del dirigibile e l'incendio di 25 tonnellate di combustibile. Il Governo Britannico ha domandato nella mattinata al Governo Francese l'autorizzazione di inviare a Beauvais tre aeroplani militari recanti a bordo i periti tecnici del Ministero dell'Aeronautica per condurre un'inchiesta. La domanda ha ricevuto immediat asoddisfazione.

E' avvenuto lo scambio di telegrammi tra i Governi e gli Enti pubblici di Londra e Parigi.

Il Podestà di Vicenza consegna il tricolore

a San Martino del Carso

VICENZA, 5

Una numerosa comitiva automobilistica ha accompagnato stamane il nostro Podestà comm. avv. Antonio Franceschini dalle colline beriche alle doline del Carso per un atto di gentile fraternità patriottica e civica: il dono di un tricolore che la città madre, la città medaglia di oro del '48, ha offerto ad un villaggio del territorio goriziano che vanta origini vicentine, San Martino sopra Sagrado.

Qui è necessario aprire nella cronaca una parentesi per dare ospitalità a qualche spunto di storia e insieme di leggenda.

San Martino del Carso — dove le rappresentanze delle associazioni patriottiche della città del Palladio sono giunte sotto un cielo grigio di pioggia — non ha bisogno di essere scoperto. E' un paesetto di una cinquantina di famiglie e d circa 350 abitanti: e non ha neppur l'onore di essere in dignità di Comune. Dipende, infatti, come frazione da Sagrado. Ma il suo nome è un nome glorioso, come quello del sovrastante S. Michele dove Filippo Corridoni e Rismondo e cento e mille altri fecero sacrificio di se stessi nella visione di Santa Gorizia e di San Giusto.

Ed ha questo di caratteristico, S. Martino: costituisce fra la popolazione slava da una prte e friulana dall'altra un gruppo etnico, se così si può dire, completamente a sè.

In realtà da quasi quattrocento anni si parla qui un dialetto che non è slavo e non è friulano, ma... vicentino. E dei vicentini il popolo porta il nome e conserva i costumi.

Stamane, infatti, il podestà di Sagrado sig. Mantovani, ricevendo in Municipio le autorità vicentine (fra cui era donna Clara Chinotto, vedova della Medaglia d'oro Ten. Gen. Chinotto, morto a Udine nel 1916 dopo aver sul S. Michele combattuto eroicamente alla testa della Brigata Piacenza, ha mostrato con il registro anagrafico dal quale risulta che tutte le famiglie residenti a S. Martino, ad eccezione di quattro o cinque oriunde slave, hanno unico cognome: «Visentin», derivato da quello primitivo di «Vicentini» — così che per distinguere una famiglia dal l'altra si è reso necessario l'aiuto dei soprannomi.

Questa è storia controllabile facilmente... dove si fa avanti la leggenda è nello stabilire l'origine di questo fatto.

I vecchi del paese, che come i piccini della scuola elementare dicono, non senza orgoglio, « nu semo da Vicenza », possono a buon diritto interloquire. Essi ricordano che nella chiesetta distrutta dalla guerra (ora anche essa, con molte case, è stata ricostruita) esisteva un antico affresco raffigurante tre individui a cavallo di muli con sotto una data: 1540.

Ebbene, queste tre figure spiegano il piccolo mistero: esse rappresentavano, secondo la tradizione, tre fratelli vicentini — Mattia, Battista e Girolamo — che allontanatisi dalla città natale nell'anno indicato, fondarono sulle pendici del Carso una colonia berica.

Di generazione in generazione il piccolo nucleo si moltiplicò, mantenendo sempre intatte le sue caratteristiche e la sua compattezza, ed ora...

Ora, è necessario aggiungere un'altra cosa.

L'esistenza di questa lontana..... appendice di Vicenza sarebbe rimasta ignorata dai più se fosse mancata una gentile iniativa che è venuta recentemente rivelata.

A S. Martino insegna la maestra signorina De Carli di Rovigo, che nella scorsa primavera pensò di far scrivere dai Balilla e dalle Piccole Italiane della sua scuola alpestre una lettera ai Balilla e alle Piccole italiane di molte città per ottenere in regalo una bandiera per ciascuna delle povere famiglie del villaggio. Le bandiere arrivarono, furono esposte presto al vento del S. Michele ed oggi le abbiamo viste fiammeggiare da ogni finestra. Ma ora mancava una bandiera pubblica che tutta riassumesse per dir così, la eloquenza degli altri vessilli. E la signorina De Carli, raccogliendo la tradizione viva nel popolo della borgata, si rivolse al Comune di Vicenza per avere un grande drappo nazionale da innalzare in uno dei punti in cui più aspramente fu vissuta la guerra di redenzione della Venezia Tridentina e Giulia.

Il Podestà, riscontrate nelle vecchie cronache la veridicità sostanziale della tradizione coltivata a San Martino, aderì alla preghiera.

Ed eccolo oggi a mantenere la promessa, accompagnato, come abbiamo detto, da uno stuolo di rappresentanze che sono state accolte cordialmente dalle personalità principali di Sagrado, dal cav. Falioli in rappresentanza del Prefetto di Gorizia, dal Segretario federale console Avenanti, dal dott. Sirtori per il Podestà senatore Bombi, dal console Giorgio della Legione « Isonzo », dai colonnelli Bellei del 17.o Fanteria e Boccaccino dell'11. Bersaglieri, dal presidente della Federazione combattenti prof. Loiacono, ecc. ecc.

Ad un altare da campo eretto sulla strada che conduce a Cima Tre di M. S. Michele il reverendo Don Orioli, valoroso ex combattente della Brigata Cuneo, ha celebrato la S. Messa pronunciando nobilissime parole e benedicendo la bella bandiera portata in dono dal comm. Franceschini. Mentre una musica intonava la Marcia Reale il tricolore è stato issato su un'antenna tra evviva e battimani.

A nome della popolazione un Balilla ha offerto al Podestà di Vicenza un frammento della pietra del Carso racchiuso in un artistico astuccio; una piccola italiana gli ha presentato un mazzo di fiori e un padre di famiglia, Giuseppe Visintin ha detto parole di devozione all'Italia e di affetto a Vicenza, il cui sangue è rimasto puro e sano attraverso i secoli anche in questa migrazione.

Un eloquente discorso ha rivolto ai presenti il comm. Franceschini ricordando le virtù della ardimentosa gente vicentina, incarnate nel navigatore Antonio Pigafetta e in altre mirabili tempre di uomini di armi, di legge, d'arte. Sopratutto egli ha esaltato le glorie patriottiche della città di Vicenza, dichiarandosi lieto di aver conosciuto questi lontani discendenti degli avi comuni che qui, nei tempi del dominio austriaco, diventarono inesauribilmente la fiaccola dell'italianità.

Il comm. Franceschini e le autorità che lo accompagnavano hanno poi visitato le trincee di M. S. Michele, il Cimitero di Redipuglia (dove è stato fatto un omaggio di fronte alla tomba del concittadino Gen. Chinotto) e al monumento ai Caduti di Gorizia. La Federazione Combattenti ha offerto un pranzo alle rappresentanze vicentine che in serata hanno fatto ritorno nella nostra città.

Il nome della Principessa Giovanna a un villaggio bulgaro

SOFIA, 5

S. M. il Re Boris ha ricevuto stamane in udienza il R. Ministro d'Italia gr. uff. Piasentini il quale ha presentato al Sovrano a nome del Governo di Roma gli auguri e le felicitazioni in occasione dell'augusto fidanzamento con S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia.

Il popolo della capitale continua a testimoniare i propri sentimenti di devozione a S. M. Boris III e alla Principessa Giovanna. Durante la giornata odierna migliaia di persone hanno apposta la propria firme tanto sui registri posti nell'atrio della Reggia quanto su quelli collocati presso la sede della Regia Legazione italiana. Sofia è riccamente imbandierata in onore degli augusti fidanzati. Per rendere omaggio alla futura Regina di Bulgaria il Consiglio comunale del villaggio di Gorublena presso Sofia ha deciso di intitolare il comune a nome di S. A. R. la Principessa Giovanna. I giornali continuano a pubblicare simpatici articoli sui Reali fidanzati e ad esaltare l'amicizia italo bulgara.

Il congresso di anatomia inaugurato a Firenze

FIRENZE, 5

Alla presenza di numerose autorità ha avuto luogo la seduta inaugurale del secondo congresso della Società Italiana di anatomia. Sotto la presidenza del prof. Chiarugi si sono iniziati i lavori del congresso che ha all'ordine del giorno numerosi ed importanti comunicazioni.

Arcangeli su Alfa Romeo vince la Coppa Michele Bianchi

COSENZA, 5. — Si è svolta oggi la corsa automobilistica per la Coppa Michele Bianchi su tre giri del circuito della Sila per complessivi chilometri 433,200. Prima che la competizione si iniziasse è stato celebrato il rito dell'appello del Quadrumviro Michele Bianchi cui i corridori e la folla hanno risposto: « Presente », raccogliendosi quindi un istante in silenzio. Il prefetto S. E. Giaccone ha quindi dato la partenza alla prima macchina. Le successive partenze sono state date dal generale Albert e dal segretario federale. La corsa è stata vinta da Arcangeli su « Alfa Romeo » che ha compiuto il percorso inore 6.42'46" e 2 quinti alla media di chilometri 63.430. Secondo è giunto d'Ippolito pure su « Alfa Romeo » in ore 6.56' e 26" alla media di km. 62.416. Seguono 3.o Rosa su « O.M. »; 4. Biondetti su « Bugatti »; 5. Strazza su « Lancia »; 6. Gavaroli su « Alfa Romeo »; 7. Mordi su « O.M. »; 8. Nappo su « Alfa Romeo » 9. Giuliani su « Alfa Romeo »; 10. Bucchetti su « Itala »; 11. Landolina su « Alfa Romeo »; 12. Maierà su « Fiat 509 ».

Il Gran Premio Jean Bouin

Beccali secondo e Lippi terzo

PARIGI, 6. — Allo stadio di Colombes si è avuto la grande riunione atletica con il Gran Premio Jean Bouin, al quale hanno partecipato anche gli italiani Lippi e Beccali, i quali hanno occupato i posti d'onore nelle gare alle quali hanno partecipato. Ecco i risultati:

Corsa metri 1500 — tentativo per stabilire nu nuovo record mondiale. — 1. Ladoumene in 3.49 1 quindto, nuovo record del mondo, antico record 3.51.

2. Beccali in 3.57 4 quinti; 3. Coemenyts a 150 metri.

Gran Premio Jean Bouin: 1. Leccere in 15.17; 2. Caniguet in 15.23 1 quinto; 3. Lippi in 15.39 1 quinto.

TENNIS

L'Italia a Bologna in vantaggio sull'Ungheria

BOLOGNA, 5. — Sul campo di Tennis Club al Littoriale, si è svolta la seconda giornata dell'incontro di tennis fra le rappresentative dell'Italia e dell'Ungheria. La gara odierna è stata quella di doppio, che è terminata con la vittoria italiana assai contrastata dagli ungheresi. Ecco i risultati:

Gara doppio: Gaslini-Delbono battono von Kerling-Gabrovitz 6-3, 2-6, 6-3, 4-6, 6-0.

La classifica dopo la seconda giornata è la seguente: 1. Italila con due vittorie; 2. Ungheria con una vittoria. Domani si avrà l'ultima giornata con le due gare di singolare.

L'inizio dei campionati al torneo di Merano

MERANO, 5. — Con oggi, chiusesi le gare pareggiate handicap, siamo entrati nella fase degli incontri più importanti e delle gare più attraenti, essendosi iniziate le partite per i campionati. Difatti si sono svolte le prime eliminatorie per il campionato di Merano 1930 e la Coppa Lenz. Un numerosissimo pubblico ha assistito alle gare, non ostante il tempo che si è mantenuto grigio per tutta la giornata che sembrava volesse regalarci da un momento all'altro un acquazzone. Per i giuocatori invece tempo ideale. Il parco del campo sportivo era gremito di automobili e di spettatori stranieri e italiani, fra i quali abbiamo notato il Segretario federale comm. Carretto, il colonnello dei carabinieri comm. Cantù, il commissario dell'Azienda di cura cav. Sandri, il Principe d'Avalos, il grande industriale tedesco Wertheim. Ammiratissimi e combattuti alcuni incontri, specie quello fra Ludy Salm e Menzel, vinto da quest'ultimo per 6-4, 8-6 e il bel doppio Porch-Seinfeld e Von Cramm-Gleinscroth risoltosi con la vittoria di quest'ultimo per 6-1, 6-4.

Ecco i risultati delle gare odierne:

Campionato coppa challenge Merano - singolare uomini - Matejka batte dott. Reutter 6-0, 6-3; Haberl batte Schwenker 7-5, 6-4, Haenech batte Mitterer 6-2, 6-2; dott. Landmann batte Iatta 6-2, 3-6, 7-5; Otto Salm batte De Oertzen 6-1, 6-0; Gross batte d.r T. Goldschmidt 6-0, 6-2; Kupsch batte Sojka 6-4, 6-4; Du Plaix batte R. F. Goldschmidt 6-2, 6-1; Barbato batte Stelarow 6-4, 6-1; Ludy Salm batte Waldeck 6-3, 6-1; Menzel batte Ludy Salm 6-4-86; Wetzel batte Rosenberg 6-3, 6-3.

Campionato Coppa Lenz - singolare signore - Rest batte Horoweki 6-1, 6-0; Payot batte Dubienska 86, 6-2; Deutsch batte Kellmeyer 6-3, 3-6, 6-1; Riedel batte Lobkovitz 6-2, 6-2; Prouse batte Ertel 6-2, 6-1; Aussem batte Kommenda 6-1, 6-2, 6-2; Mennier batte Prad n6-2, 6-3; Riboli batte Ellisen 6-2, 9-7.

Gare libere - Doppia uomini: Von Cramm-Kleinschroth battono Horch-SeSinfeld 6-1, 6-4; MitrowskiWiedmann battono von Grabmeyer,Trafoyer 6-3, 6-1.

Doppia mista - Wetzel Koknert battono Reutter-Reutter 6-1, 6-0; Otto Salm-Diergard battono Menzel-Fabbricotti 6-3, 6-1.

Chiusura del Torneo di Bolzano

BOLZANO, 5

I risultati del torneo sono i seguenti:

Campionato triveneto di terza categoria. — Semifinali. Singolare uomini: Boscarolli batte Antonini per 6-4, 6-9; Oradini batte Grabmajer 6-1, 6-3.

Finale: Boscarolli (Bolzano) batte Oradini (Riva) 6-0, 6-3, 6-3.

Doppia uomini. Semifinale: Supith-Pinalli b. Suster-Casagrande 3-6, 6-4, 6-3; Boscarolli-Leonardi b. Oradini-Antonini 2-6, 6-2, 7-5.

Finale: Supith-Pinalli batte Boscarelli-Leonardi 0-6, 6-3, 6-3.

Doppia mista. Semifinale: De Fecondo-Boscarelli b. Lucchi-Carreri 6-1, 6-1; Briscol-Richard b. Gorini-Leonardi 6-4, 6-2.

Finale: De Fecondo-Boscarelli b. Briscol-Richard 6-0, 6-3.

Singolare femminile. Semifinale: De Fecondo batte De Maria 6-0, 6-0; Briscol batte Sobel w. o.

Finale: De Fecondo batte Briscol 6-1, 6-1.

Campionati Regionali del G.U.F. — Singolare uomini. Semifinali: Boscarelli batte De Strobel w. o.; Antonini batte Bettin 6-4, 6-0.

Finale: Boscarolli batte Antonini 6-2, 7-5, 5-7, 6-4.

Doppia uomini. Semifinale: Leonardi-Boscarolli b. Casagrande-Pedrotti 6-2, 7-5; Antonini-Oradini b. Camilleri-Bettin 6-3, 6-4.

Finale: Boscarolli-Leonardi batte Antonini-Oradini 6-0, 6-3.

Torneo internazionale. — Singolare uomini. Semifinali: D'Avalos batte Boscarolli 6-2, 6-3; Jatta batte Kötteritsch 6-0, 6-1.

Finale: Jatta batte D'Avalos 6-2, 9-7, 2-6, 6-3.

Singolare signore. Semifinali: Riboli batte De Fecondo 6-1, 6-2; Prada batte Ullstein 6-1, 6-3.

Finale: Riboli b. Prada 6-4, 6-0.

Doppia uomini. Semifinali: D'Avalos-Jatta b. Supith-Rinalli 6-2, 6-2; Kötteritsch-Briscol b. Jansen-Richard 6-1, 6-8, 6-1.

Finale: D'Avalos-Jatta b. Kötteritsch-Briscol 6-4, 6-1.

Doppia mista. Semifinale: Riboli-D'Avalos b. De Fecondo-Boscarolli 6-0, 6-9; Prada-Jatta b. Ullstein-Kötteritsch 6-4, 6-3.

Finale: Riboli-D'Avalos b. Prada-Jatta 6-4, 13-11.

Due automobili in fiamme a Rovigo

Il corridore Antonio Testi gravemente ferito con altre tre persone nel cozzo di 2 macchine

ROVIGO, 5

Oggi è avvenuto un grave scontro automobilistico che per fortuna non ha avuto ben più gravi conseguenze. La località ove è avvenuto l'incidente è poco discosta da Polesella e cioè sulla grande strada nazionale che da Rovigo conduce a Ferrara. Prima di arrivare a Polesella dopo avere percorso su di una strada rettilinea circa 13 chilometri, recentemente asfaltata, la strada fa una svolta, non troppo acuta, tanto è vero che ben di rado tale località è stata teatro di incidenti automobilistici.

Su di una Fiat 514 erano diretti verso Ferrara i signori Roberto Fregnani di anni 55, amministratore del barone Schola Camerini, l'ing. Luigi Barbantini e, al volante, lo *chauffeur* Augusto Manservigi di anni 38, tutti di Ferrara.

La macchina procedeva a velocità moderata, quando in senso inverso arrivava una poderosa Lamda pilotata dal noto corridore automobilista Antonio Testi di Bologna. Molto probabilmente per avere fatta la svolta troppo stretta le due macchine improvvisamente si sono trovate di fronte in modo che il cozzo fu inevitabile.

Un urlo di raccapriccio dei pochi presenti alla scena, i quali allorchè poterono avvicinarsi alle due macchine che nell'urto si erano incendiate; constatarono che i viaggiatori erano stati sbalzati fuori dalle auto. Solo l'Augusto Manservigi, impigliato nel mucchio di ferri contorti, si dibatteva tra le fiamme che in breve avevano avvolto le due macchine. Dagli accorsi fu coraggiosamente estratto dalle fiamme e deposto sul ciglio della strada. Gli altri viaggiatori, che l'urto aveva sbalzati ad una certa distanza, tramortiti dalle ferite e dalla paurosa caduta, giacevano in un vicino fossato senz'acqua.

Un automobile di passaggio, raccolti i feriti si fece premura di provvedere al loro ricovero all'Ospedale di Rovigo, dove furono premurosamente curati dal prof. Arturo Carraro e dal dott. Tiengo e Guida.

Il Fergnani riportò gravi ferite alla testa e la frattura di entrambi gli arti inferiori. Il Manservigi varie ferite alla testa, ustioni e la frattura di un arto, l'ingegnere Barbantini solo lievi ferite tanto che dopo una sommaria medicazione fu dimesso dall'ospedale. Il Testi invece riportò la frattura comminuta della gamba sinistra, la frattura di una costa ed altre ferite alle braccia.

Lo stato dei feriti si mantiene abbastanza buono, senza complicazioni, in modo che i medici sperano nel corso normale della cura.

Le macchine, di cui non restano che pochi ferri sono tutt'ora nella località dove è avvenuto lo scontro in attesa delle constatazioni di legge.

CICLISMO

Mario Bonetti vince il Giro dell'Emilia

BOLOGNA, 5. — Il giro dell'Emilia, che per il passato ebbe a partecipanti tutti gli assi del ciclismo nazionale e internazionale, si è ridotto quest'anno solo per corridori di terza e quarta categoria. Tuttavia la gara è stata assai movimentata, specie lungo le salite. La corsa è stata divisa nelle categorie suddette, con partenze separate. Sulla salita di Sestola, Erba e Macchi avevano già raggiunto i corridori della categoria inferiore e con essi proseguivano, ma nella discesa avvenivano subito dei cambiamenti nel gruppo di testa: Macchi cadeva e si ritirava avendo la ruota spezzata; Erba staccava Bonetti, ma dopo, in seguito a forature, veniva sorpassato, per poi riprendere, ma di nuovo, per guasto alla ruota libera, perdeva terreno e Benetti giungeva così solo al traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bonetti Mario della quinta categoria, che compie i 188 km. del percorso in ore 5.51 alla media oraria di km. 32.134; 2. Erba Camillo della quarta categoria, a 2 minuti; 3. Pavesi attilio della quarta categoria, di Robbio, a 4 minuti; 4. Minasso, 5. Zanasi, 6. Cipriani, 7. Facciani, 8. Grandi Ezio, 9. Castellani, 10. Albanelli, tutti in gruppo.

TENNIS

I campionati dei giovani

L'esito delle finali

MILANO, 5. — Dopo tre giornate eliminatorie, si sono avute oggi le finali di tennis per i campionati italiani dei giovani, che avevano adunato un numero assi rilevante di concorrenti. Le gare, svoltesi sui campi del Tennis Club Milano, alla presenza di numeroso ed elegante pubblico, hanno dato i seguenti risultati: Campionati uomini, finale: Rato batte Mulassano 6-2, 4-6, 4-1 (ritirato). Compionato signore, finale: Grioni batte Rosaspina 6-3, 6-2. Campionato doppio uomini finale: Dado-Casuna batte Stalder-Odoardo à-3, 6-3.

PUGILATO

Bosisio vincitore di Dobrez

Orlandi nuovo campione dei leggeri

MILANO, 5

Al Palazzo dello Sport si è avuta nel pomeriggio la riunione del *Piccolo Ring*, con la disputa di due campionati pugilistici italiani. Grande è stato il concorso di pubblico e interessante lo svolgimento degli incontri. Dopo i primi combattimenti nei quali il peso medio Meroni batteva Menabeni ai punti in 6 riprese e Tamagnini peso leggero batteva ai punti Turiello in 8 riprese si aveva l'incontro per il campionato italiano dei pesi medi tra il detentore del titolo Mario Bosisio e il fiumano Dobrez.

Bosisio si è portato subito in netto vantaggio colpendo ripetutamente Dobrez che soltanto alla 4.a ripresa 5.a e 6.a aveva qualche sprazzo di reazione, però senza grande efficacia. Il fiumano alla 12.a ripresa veniva mandato al tappeto e si rialzava a fatica ma alla ripresa seguente abbandonava l'incontro. La vittoria di Bosisio che ha conservato il titolo di campione dei pesi medi è stata molto applaudita. Vivamente combattuto è stato anche l'incontro tra Orlandi e Locatelli per il titolo di campione dei pesi leggeri. L'incontro velocissimo e accanito si è protratto fino alla fine delle 15 riprese vivacissimo. Colpito da un diretto Locatelli aveva alla 4.a ripresa un sopracciglio spaccato, tuttavia continuava opponendo una forte resistenza al suo avversario che infine veniva dichiarato vincitore ai punti. Tanto il nuovo campione Orlandi quanto il suo valoroso competitore sono stati lungamente applauditi.

Il G. P. delle Regioni

L'eliminatoria Veneta

PADOVA, 5. — Si è svolta ieri, al Campo Littorio, la selezione veneta per la scelta della squadra che dovrà rappresentare la nostra regione all'adunata di Bologna del 19 corrente per il Gran Premio delle Regioni. La riunione ha dato buoni frutti, poichè abbiamo visto giovani gareggiare accanto ad anziani con un ardore combattivo ed una passione encomiabile; qualcuno di essi, anzi, malgrado agli inizi della carriera, ha saputo imporsi, ottenendo risultati onorevoli. Sono però mancati atleti noti e cari, impossibilitati a presenziare alla riunione per ristrettezze finanziarie delle loro società. La organizzazione è stata ottima.

Ecco pertanto i risultati delle singole gare:

Corsa piana m. 100: Tommasi Virg. in 11" 3 quinti, 2. Caldana Gianni a spalla, 3. Craighero Leo; Corsa piana m. 400: Bottari Antonio di Treviso in 56" 3 quinti, 2. Costantini Erminio, 3. Scarsatto Giuseppe, 4. Sartori Ferruccio; Corsa piana m. 1500: 1. Furia Alfredo di Padova in 4'16" 1 quinto, 2. Pavon Riccardo; 3. Marchi Massim. 4. Romor Ferruccio; Corsa ostacoli m. 110: 1. Caldana Gianni di Vicenza in 16" 3 quinti, 2. Tabacchi Mario, 3. Reggio Giuseppe; Corsa piana m. 200: Craighero Leo di Udine in 24" 4 quinti, 2. Sartori Ferruccio; Getto del peso: Reggio Giovanni di Vicenza m 11.63, 2. Piani Alfredo; Corsa ostacoli m. 400: 1. De Lecchi Giov. di Padova in 1' 3 quinti, 2. Bottari Antonio; Corsa piana m. 5.000: Cattarozzi Gino di Udine in 16'8" 4 quinti; 2. Pavon Riccardo, 3. Angarato Giacomo, 4. D'Agostino Pietro, 5. Pigozzo Italo, 6. Gemi Gino; Salto con l'asta: 1. De Lucesi Giorgio m. 3(unico concorrente); Salto in lungo: Tommasi Virgilio di Verona m. 6.67, 2. Tabacchi Mario m. 5.93, 3. Reggio Giuseppe; Corsa piana m. 800: 1. Furia Alfredo in 2' 2 quinti, 2. Costantini Erminio, 3. Meneguzzo Domenico, 4. Romor Ferruccio: Lancio del Disco: Frezzati Paolo di Treviso m. 33.54, 2. Tommasi Virgilio di Verona m. 32.59, 3. Piani Alfredo, 4. Reggio Giovanni, 5 Ducceschi Giovanni, 6. Andreatta Giovanni, 7. Tabacchi Mario; Lancio del giavelotto: 1. Palmieri Giuseppe di Udine m. 52.10, 2. Frezzato Paolo, 3. Piani Olfredo; Salto in alto: 1. Caldano Gianni di Vicenza m. 1.70, 2. Ommasi Virgilio m. 1.65, 3. Pilmieri Giuseppe, 4. Frezzati Paolo, 5. Reggio Giovanni, 6. Tabacchi Mario; Esathion: 1. Tabacchi Mario punti 3204, 2. Reggio Giovanni punti 3172.

Varzi su Maserati vince il G. P. di San Sebastiano

BARCELLONA, 5. — Al Gran Premia Automobilistico di San Sebastiano hanno preso parte tutti i più famosi piloti attualmente in Europa. La gara ha avuto uno svolgimento rapido e dopo che Lehoux aveva tenuto la testa per un terzo della gara, Varzi ha preso il comando e l'ha mantenuto fino al traguardo, vincendo fra l'entusiasmo dell'immenso pubblico presente alla manifestazione.

Ecco l'ordine arrivo: 1. Varzi su Maserati che compie i 350 km. del percorso in ore 3.43.5 alla media di km. 135.800 — 2. Maggi su Maserati in 4,5,3 — 3. Stoffel su Peugeot in 4,10,48 — 4. Ferrand su Peugeot in 4,10,51 — 5. Fourny su Bugatti in 4,14,21.

Le trattative commerciali colla Spagna saranno proseguite a Roma

MADRID, 5

Nel corso del Consiglio del gabinetto tenutosi in serata, il governo ha preso conoscenza dell'andamento delle trattative commerciali italo-spagnole ed ha deciso di designare due funzionari che proseguiranno dette trattative a Roma sotto la presidenza dell'Ambasciatore di Spagna a Roma.

La coppia Moser-Rosanelli vince la "Disperata", di Trento

TRENTO, 5 — Sull'indovinatissimo circuito della Bolghera e precisamente su un totale di 10 giri km. 30.500 fra una numerosa folla sparsa lungo tutto il percorso si è svolta oggi la bella gara ciclistica a coppie indetta ed organizzata impeccabilmente dalla «Disperata» di Trento. Tutti i migliori atleti del pedale, rappresentanti i diversi sodalizi regionali parteciparono alla riuscitissima manifestazione, dando luogo a velocissimi e vivaci inseguimenti ed a sgroppate rendendo la gara combattutissima ed interessante. La gara non ha certamente tradito l'attesa ed il pubblico numeroso ha seguito le varie fasi incitando ed applaudendo ai passaggi i concorrenti. La coppia Moser-Rosanelli della Forti e Veloci di Trento, acquistato vantaggio sugli avversari già al primo traguardo per merito di Moser, che in quest'ultimo scorcio di stagione ha raggiunto una forma spettacolosa, conduce la gara con tattica perfetta aumentando di giro in giro sugli immediati inseguitori. Bella la gara sostenuta dalla giovane ed agguerrita coppia della Benacense di Riva formata da Lusseri-Calzà che fino al 4.o giro si mantenne in seconda posizione dovendo poi cedere ai più anziani e navigati Brunialti-Margoni. La sfortuna ha voluto colpire la coppia arancione della «Disperata» attardando in partenza Detassis per un incidente di macchina e togliendo dalla gara al 2.o giro per una foratura che contribuì ad aumentare il distacco subito in partenza. Degne di nota le prove fornite da Zorzi-Dell'Antonio. Merz alla curva di Gocciadoro era vittima di una caduta e così costretto al ritiro. Al 3.o giro anche la coppia dell'U. S. Nomi formata da Stringa-Stedile si ritirava.

Sono le 15.25 quando lo starter sig. Ciro Valentini chiama le coppie al traguardo. Si allineano così allo striscione i corridori che dovranno compiere i primi quattro giri senza il cambio. Il numero delle coppie presenti raggiunge la decina così formate: U. S. Nomi Stringa-Stedile; Veloce Club Trento: Frizzera-Nardelli; Disperata: Detassis-Vincenzi; Veloce Club Trento: Tisenegger-Toller; Forti e Veloci Trento: Brunialti-Margani; Veloce Club Trento: Gottardi-Bragagna; Forti e Veloci Trento: Moser-Rosanelli; Benacense Riva: Calza-Lutteri; Tesero: Dell'Antonio - Zorzi; Forti e Veloci Trento: Merz-Bonicchio.

Alle ore 15.30 precise s'abbassa la bandiera ed i concorrenti partono velocissimi.

Sono trascorsi 5 minuti e già sulla discesa della Frica si scorge il gruppo che a forte andatura pedala verso il traguardo. La folla neggiante al traguardo applaude Moser che passa primo con una diecina di metri sugli avversari impiegando a compiere il 1.o giro 5'38" e 1 quinto alla media di 32.480. Secondo è il negro Merz e terzo Brunialti ritornato alle gare dopo la forzata assenza causa una grave caduta nella corsa della Valle di Non. Il secondo traguardo è pure vinto da Moser che impiega 5'20" ad una media di 34.312 (record del giro). Lo seguono Brunialti seguito da Lutteri. Passano al terzo giro ancora Moser che continua ad aumentare il vantaggio seguito da Toller ripresosi e da Bragagna. Al 4.o giro sono ancora in gara 6 coppie causa i ritiri sumenzionati e passa ancora in testa Moser che, magnifico nella pedalata, continua a guadagnare terreno. Sul Viale Rovereto avvengono ora i cambi e così Rosanelli sostituisce il compagno Moser. Margoni cambia con Brunialti, Gottardi con Bragagna e così cambiano tutti gli altri. La gara continua veloce ed interessante.

Il premio del quinto traguardo è vinto dalla coppia Moser. Rosanelli che si aggiudicò pure il primo traguardo pure con premio. Passano al 5.o giro Rosanelli primo con 55" sull'immediato inseguitore Margoni, seguiti da Gottardi. Al 6.o giro è ancora Moser che passa primo mantenendo la posizione fino alla fine della gara, alternandosi ad ogni giro col compagno Rosanelli.

Il traguardo finale è vinto ancora dalla coppia rosso-bleu impiegando 5'22" sul giro alla media di 34.300, seguita da Brunialti a 1'23" e da Lutteri, Gottardi, Toller e Zorzi. Ecco la classifica finale:

1.o Moser-Rosanelli, Forti e Veloci Trento, che compiono il percorso di km. 30.500 alla media di 33.200, impiegando 54'58"; 2.o Brunialti - Margoni, Forti e Veloci Trento; 3.o Lutteri-Calzà, Benacense Riva; 4.o Gottardi-Bragagna, Veloce Club di Trento; 5.o Toller-Eismegger, Veloce Club Trento; 6.o Zorzi-Dell'Antonio, Tesero.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

Martedì 7 Ottobre 1930 VIII

ANNO CLXXXVIII - N. 279 - Cent. 25

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'inchiesta sull'immane catastrofe aerea di Beauvais

La cifra ufficiale dei morti è di 48 - Sette superstiti - Un passeggero clandestino si trovava sull'aeronave? - Il lutto in Inghilterra

PARIGI, 6

Un altro nome è venuto ad aggiungersi al doloroso elenco delle vittime della catastrofe aerea di Beauvais. Uno dei feriti, il sig. Radelaff, è spirato stamane alle ore quattro in un letto d'ospedale. Al momento dell'esplosione egli aveva avuto la forza di trascinarsi fuori dal braciere ardente sebbene avesse riportato la frattura di un femore e numerose ustioni. Per calmarne le sofferenze gli erano state praticate parecchie punture di morfina, ma tutti i tentativi per strapparlo alla morte furono vani.

Le condizioni degli altri sette superstiti sono soddisfacenti ad eccezione dei meccanici Savory e Cooks, le cui bruciature sono assai gravi. Finora i tre cadaveri mancanti non sono stati rintracciati, sebbene l'enorme carcassa metallica sia stata frugata in ogni senso con l'aiuto di lampade ossidriche che hanno permesso di tagliare le membrature contorte dell'aeronave.

Episodi commoventi

Durante tutta la notte, nella saletta del Municipio di Allone, trasformata in camera ardente, le quarantasette salme ricuperate tra i rottami del dirigibile sono state vegliate da pietosi, sotto la guardia d'onore di reparti militari francesi. La pietà delle popolazione contadine di Beauvais e dei dintorni si è manifestata in cento episodi gentili e commoventi. Le bare sono state letteralmente coperte di fiori. Piccoli gruppi di donne oranti sostano in permanenza davanti alla cappella ardente. Alcune monache di un vicino convento si sono recate sul luogo ove i miseri resti delle vittime sono raccolti, rimanendo lungamente a pregare.

Nell'interno della camera ardente, stamane alle ore otto l'addetto militare inglese presso l'Ambasciata di Parigi ha ripreso la dolorosa e difficile operazione per la identificazione delle vittime che ieri non fu possibile compiere. Erano al suo fianco alcuni membri delle famiglie delle vittime, che sono giunti in Francia nella scorsa notte. I volti delle vittime sono tutti di un colore nerastro e sembra accertato che molti dei passeggeri sono morti per soffocamento.

Due cadaveri pressochè completamente carbonizzati, sembra siano stati riconosciuti per quelli del Ministro dell'Aria lord Thomson e di sir Sefton Brancker capo dell'Aviazione civile inglese. Uno dei cadaveri, che si crede sia proprio quello di sir Brancker, teneva ancora la caramella nell'occhio.

L'identificazione dei resti di Thomson è però accolta con riserva. Comunque i residui di gioielli e di altri oggetti incombustibili, trovati in corrispondenza di ciascun cadavere, sono stati riuniti in altrettante buste numerate, nella speranza che essi facilitino il riconoscimento delle vittime.

Sul prato, presso il posto dove si è abbattuto il gigante dell'aria reparti di truppa hanno montato la guardia per impedire che la folla accorsa dalle cittadine e dai villaggi vicini, si avvicinasse ai resti dell'aeronave. Una sola eccezione è stata fatta per le autorità e per un gruppo di ragazze che hanno posto intorno ai rottami del dirigibile enormi mazzi di fiori.

Il gigantesco scheletro del dirigibile giace disteso in tutta la sua lunghezza e visto di fianco appare come una immensa trina di acciaio, irta di punte e di travi.

Vari cacciatori di ricordi, prima che la polizia fosse in grado di impedirlo, hanno raccolto pezzi dell' R. 101 ed altri oggetti che facevano parte dell'aeronave.

L'inchiesta iniziata

Alle ore nove di stamane i periti francesi e britannici che devono procedere a due inchieste indipendenti, sono giunti sul luogo ed hanno cominciato le operazioni.

E' stato accertato che l'R. 101 spedì durante la navigazione vari radiotelegrammi, alcuni dei quali sono assai importanti ai fini di stabilire come avvenne la catastrofe. Due messaggi furono lanciati per radio rispettivmaente alle ore 21 e alle 23 per comunicare che tutto procedeva in modo soddisfacente. Poco dopo la mezzanotte, e precisamente verso le una della mattina di domenica, si ebbe un primo sentore del disastro imminente. Il comando dell'aeronave comunicava un guasto al timone di profondità. Il dispaccio diceva testualmente: «Cerchiamo di atterrare. I motori funzionano regolarmente». Un'ora più tardi, e cioè verso le due, un altro radiotelegramma lanciato da bordo dell'aeronave, e intercettato al Bourget, diceva laconicamente «Abbiamo preso fuoco». Ciò sembrerebbe provare in modo irrefutabile che le fiamme sono scoppiate a bordo prima ancora che l'aeronave toccasse il suolo. Sembra poi accertata la ingente perdita di gas dovuta a una lacerazione dell'involucro.

Queste ipotesi sono in certo qual modo confermate da quanto ha dichiarato uno dei superstiti dell'R. 101, l'ing. Leach. «Dal punto di vista tecnico, egli ha detto, ho un'idea assai chiara di ciò che è potuto accadere. Tuttavia si tratta soltanto di una ipotesi e solo la commissione di inchiesta potrà dire con certezza quale è stata la causa della catastrofe. Secondo il mio parere, tutto è causato da una esplosione di gas che riempiva l'involucro del dirigibile. Ritengo che la esplosione sia dovuta alla rottura dell'involucro stesso provocata a sua volta da una rottura del timone. Il comandante di rotta, che si trovava al centro del dirigibile, deve essersi bruscamente trovato nell'impossibilità di manovrare secondo la sua volontà i cavi elettrici di comando del dirigibile e questi hanno dovuto rompersi producendo una scintilla che ha appiccato l'incendio. Non credo sia ammissibile la esplosione dei motori nè quella dei serbatoi, perchè si impiegava soltanto olio pesante».

Il superstite Bell ha dichiarato che metà del personale di bordo era addormentato o in procinto di coricarsi quando avvenne il disastro.

«Parecchi di noi pensammo che l'aeronave fosse tornata verso il mare e vi fossimo caduti, poichè alcuni serbatoi d'acqua scoppiando, ci riversarono tutto il loro contenuto addosso. Per quanto mi risulta, nessuna segnalazione di soccorso fu lanciata dall'aeronave».

Secondo una voce, per altro non controllata, sembra che l'aeronave abbia perduto il timone, il quale sarebbe stato rinvenuto da alcuni agenti della polizia francese, alla distanza di un miglio dal teatro del disastro.

Quante sono le vittime

Alle sedici e trenta il Commodoro Hold, che dirige la commissione britannica d'inchiesta, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Finora quarantasette cadaveri sono stati raccolti ed uno dei feriti è morto. La cifra ufficiale dei morti è dunque di quarantotto. Restano sette superstiti; così la lista ufficiale salirebbe a cinquantacinque passeggeri. Tuttavia lo Ammiraglio britannico da la cifra ufficiale di cinquataquattro. Vi sarebbe dunque stato un passeggero clandestino? Tenteremo di verificare questo punto assai importante. I cadaveri sono stati messi in feretri piombati; le famiglie non avranno il permesso di vederli. Gli oggetti saranno collocati in scatole a parte recanti il numero di ciascun feretro: la verifica si farà dunque il Inghilterra».

Il Commodoro ha confermato che erano stati finora riconosciuti dieci cadaveri, aggiungendo però che non si era assolutamente ancora sicuri della loro identità. «Finora — ha concluso — tutte le dichiarazioni fatte sulle cause della catastrofe sono inesatte. Bisognerà attendere i risultati delle ricerche dei periti».

Intanto continuano i racconti dei testimoni. Fra questi un certo Lechet ha detto che vedendo volare il dirigibile a bassa quota gli è sembrato subito che il pilota non fosse più padrone del colosso, tanto che tornato a letto, disse a sua moglie che l'atmosfera disturbava considerevolmente il dirigibile. Qualche secondo dopo essere ritornato a letto, il testimone udiva la esplosione terrificante. La finestra che aveva lasciata aperta fu scossa violentemente ed i vetri volarono in frantumi, mentre il cielo si illuminava d'improvviso. Sul posto il Lechat giunse in compagnia del commissario di polizia e del tenente dei pompieri. Lo spettacolo era terribile. Mentre il tenente ripartiva di corsa per cercare nelle campagne vicine gli uomini che lo aiutassero a salvare qualcuno dei passeggeri dell'R. 101, gli altri dovevano rimanere sul posto, impotenti dinanzi alla rabbia distruggitrice delle fiamme. L'apparizione dei primi superstiti parve a loro un miracolo.

Orrenda visione

— Erano uomini che uscivano dall'inferno — ha raccontato un altro testimone. — Aiutati a rimettersi in piedi, appena essi si videro in salvo, nonostante le ustioni riportate, cercarono di ritornare verso il bracere nella speranza di salvare gli altri compagni. Dalle fiamme partivano urla di dolore; se si trattasse di realtà o di allucinazione, io non saprei dire. Credevamo di vedere tra i rottami incandescenti ombre umane che si torcessero nello strazio dell'agonia

Una vecchia contadina francese tale Goyfroid, ha fatto la seguente dichiarazione:

«L'aeronave sorvolò le nostre case verso le due della mattina. Mio marito ed io osservammo a lungo. Sembrava che i motori fossero fermi e che il dirigibile non si trovasse in grado di proseguire la marcia. L'aeronave descrisse improvvisamente un semicerchio, e pochi istanti dopo udimmo un tremendo scoppio. L'aeronave si capovolse, andando a cozzare violentemente sulla cima di una collina dove si trasformò in poco tempo in un rogo immane».

Innumerevoli giornalisti inglesi sono giunti nella giornata di ieri e nella notte, occupando tutti gli alberghi di Beauvais ed accaparrando le linee telegrafiche e tutte le automobili disponibili sul luogo. I giornali parigini dedicano anche stamane intere pagine alla cronaca della catastrofe e pubblicano nuovi articoli di condoglianza per l'aeronautica e per il popolo britannico. Essi ricordano la tragica fine del Ministro dell'Aviazione francese Bokanowski, perito anch'egli in un accidente di volo. Il Bokanowski tuttavia, a differenza di lord Thomson, è perito fra i rottami di un velivolo.

I giornali ricordano pure come la catastrofe sia sopraggiunta esattamente a un anno di distanza dai primi voli dell'R. 101. L'aeronave si staccò infatti dal pilone d'ormeggio per la prima volta il 9 ottobre 1929. Partito quel giorno da Cardington alle 11.19 del mattino, il diribile sorvolò Londra verso le 13.30 per tornare quindi alla sua base. Nessun incidente turbò il viaggio, di una lunghezza complessiva di circa trecento chilometri. Per la prima prova a bordo del dirigibile avevano preso posto cinquantaquattro persone, di cui trent'otto erano membri dell'equipaggio ed il resto passeggeri.

Dolore ed ansia in Inghilterra

in attesa dei risultati dell'inchiesta

LONDRA, 6

(C.C.) Come avvenne lo spaventoso olocausto dell'«R. 101»? Fu una disgrazia o fu invece la conseguenza di un errore funesto, che è costata la vita ad un gruppo di tecnici insostituibili?

Calmato il primo spontaneo senso di orrore e di cocente cordoglio davanti all'ecatombe di tante vite preziose e all'annientamento di un'opera che era costata anni di lavoro e non pochi milioni di sterline, il pubblico invoca una inchiesta, che sia davvero esauriente e che ricerchi le responsabilità eventuali senza falsi riguardi verso i morti o verso i vivi, dato che dai risultati dell'inchiesta dovranno venir fuori gli ammonimenti necessari perchè possa essere scongiurato il ripetersi di tali catastrofi.

Una tragica profezia

Negli ambienti aeronautici di Londra si riconosce che il disastro ha sollevato in forma acutissima la controversia tra i fautori dei dirigibili e i partigiani della macchina più pesante dell'aria. Poichè per legge fatale non vi è progresso tecnico che non lasci dietro di sè una scia di tragedie. Nessuno afferma però che la fine raccapricciante dell'«R. 101» debba o possa rallentare e tanto meno arrestare gli esperimenti interessanti e originali della Gran Bretagna in questa branca della aeronautica. Tutt'al più potrà avvenire, a seconda dei risultati dell'inchiesta, che dal disastro di domenica notte scaturisca la conclusione che, ad onta dei viaggi meravigliosi del «Graf Zeppelin» è ancora prematuro stabilire linee regolari di comunicazione mediante dirigibili fra l'Europa e gli altri continenti. I particolari della terribile catastrofe hanno lumeggiato infatti i rischi enormemente più gravi cui va incontro un dirigibile col suo vulnerabilissimo involucro di seta e le sue centinaia di piccoli sacchi di idrogeno, privo com'è di ogni mezzo per tentare un immediato atterraggio di fortuna, in confronto degli idrovolanti.

I giornali ricordano che due anni fa l'ing. Spanner, un noto tecnico inglese, pubblicò un volume, a suo tempo molto discusso, nel quale non solo criticava severamente i disegnatori dell'«R. 101» e dell'altra aeronave, la «R. 100», che compì il mese scorso il viaggio Londra-Montreal e ritorno, ma vaticinava appunto un disastro come quello di oggi. Secondo lo Spanner, il disegnatore del dirigibile per voler essere troppo originale, staccandosi il più possibile dai criteri che ispirarono il conte Zeppelin, non aveva tenuto abbastanza conto dell'effetto del vento sull'involucro e sui sacchi di idrogeno in esso contenuti ed aveva affidato unicamente allo scheletro di acciaio la stabilità e la solidità del dirigibile, dimenticando che la pressione dell'involucro poteva, in date circostanze, sviluppare forze tanto formidabili da spezzare qualsiasi trave o tubo di acciaio, per quanto massiccio.

L'inchiesta in corso

Aveva ragione Spanner? Dai racconti dei superstiti non è stato possibile finora accertare se la aeronave abbia cozzato contro la collina dopo essersi spezzata in due sotto l'impeto della bufera, o se invece quando discese quasi a fior di terra per orizzontarsi nella notte buia, abbia poi tentato invano di riprendere quota.

A tutti questi interrogativi si aspetta ansiosamente a Londra che l'inchiesta dia una risposta. La commissione d'inchiesta è composta, come è noto, di quattro ufficiali dell'aviazione militare britannica recatisi appositamente a Beauvais fin da domenica. La commissione si è adunata oggi ed ha stabilito di fare ricerche nei dintorni per accertare se poco prima del disastro il dirigibile avesse vuotato o no alcuni serbatoi di olio pesante per alleggerirsi. In tal caso infatti risulterebbe confermato che la tragedia avvenne perchè il dirigibile, per cause che bisognerà accertare, perdette allo improvviso la possibilità di riprendere quota.

La commissione si è radunata in vista della tragica carcassa dell'aeronave incendiata, mentre le bare, contenenti i miseri resti carbonizzati delle vittime venivano trasportate in quel salone del municipio di Allonne, dove Lloyd George, Clemenceau e il generale Bliss consegnarono nel 1918 il comando supremo degli eserciti alleati al Maresciallo Foch. E' stato mandato ad Allonne quasi tutto il personale dell'aerodromo di Cardington. Si spera infatti che i meccanici di Cardington possano riconoscere, dagli oggetti che portavano in tasca, i loro commilitoni periti.

La salma del Ministro Thomson è stata identificata soltanto perchè in una tasca dell'abito è stato ritrovato un monocolo con orlo di tartaruga.

Si assicura che i resti delle vittime saranno trasportate in Inghilterra a bordo di una nave da guerra. In ciascuna bara sarà rinchiusa una busta di cuoio con gli effetti personali rinvenuti sui cadaveri.

Sir John Salmond, Primo Maresciallo dell'Aeronautica, ritornato ieri sera da Beauvais dove si era recato nella mattinata di domenica per una inchiesta preliminare, ha convocato il Consiglio superiore dell'Aeronautica al quale ha fatto una relazione in base ai dati raccolti sopraluogo. Al termine della riunione, il Ministro dell'Aeronautica ha emesso un comunicato ufficialmente che dice: «Fino a questo momento, non è stata raccolta la prova che l'«R. 101» si sia incendiato in navigazione o si sia spezzato in due mentre era in aria».

«Babbo, dove sei?»

A Cardington la cui popolazione è formata di personale addetto alle officine aeronautiche nelle quali è stato costruito l'«R. 101», si muovono aperte ed aspre critiche a coloro che organizzarono il volo del dirigibile. Si rileva generalmente che l'aeronave avrebbe dovuto portare un numero maggiore di uomini di equipaggio e un numero minore di passeggeri, e si osserva pure che a bordo avrebbero dovuto essere mantenuti tre turni di guardia, come è consuetudine, anzichè due.

Si narrano episodi commoventi verificatisi in seno alle famiglie delle vittime. Il figlio del motorista Gustav Short, di 18 mesi, si svegliò di soprassalto alle 2 di domenica mattina ovvero pochi minuti prima della tragedia, e scoppiò in pianto dirotto gridando: «Babbo, dove sei? Babbo che cosa accade?». Nel pomeriggio di domenica, il bambino, ignaro della tragedia, si divertiva a scavare una fossa nel terreno del giardinetto di casa e a sotterrarvi un giocattolo che rappresentava un dirigibile. La mamma che osservava la scena esclamò: «Ecco, amore, la sorte che dovrebbe toccare a tutti i dirigibili!»

Le donne di Cardington più duramente colpite dalla tragedia sono la signora Mason, vedova dell'assistente pilota, con cinque figli tutti in tenera età, e la signora Hunt, vedova del capo pilota, con tre orfani.

I giornali hanno riprodotto il generoso telegramma del generale Balbo, che esprime con tanto maschio fervore il sentimento di profonda solidarietà che unisce, in un momento come questo, gli aviatori italiani a quelli inglesi. Certo, questo disastro, che ha gettato la Gran Bretagna nel lutto, ha anche provocato manifestazioni di simpatia e di solidarietà che hanno profondamente commosso il pubblico inglese. L'efficienza e il prestigio dell'aviazione britannica non hanno nulla sofferto. Questa catastrofe che l'ha colpita, come dicevano unanimamente i giornali, sarà un incentivo a far meglio e sempre più coraggiosamente domani.

Il cordoglio italiano

Il significato della catastrofe

ROMA, 6

Commentando la catastrofe del dirigibile inglese «R. 101» la *Tribuna* scrive:

«La sciagura che ha colpito l'aeronautica inglese e che ha gettato nel lutto il popolo amico è di quelle che lasciano profonde scie di dolore, ma che ammoniscono. Questa catastrofe costituisce certamente il crollo di quella che possiamo chiamare l'ideologia dirigibilistica; catastrofe irreparabile per quegli ambienti aeronautici inglesi che hanno sempre sostenuto e sostenevano la grande costruzione dirigibilistica. Chi ricorda le polemiche dopo la catastrofe dell'altro dirigibile inglese e la loro ripresa quando il Governo di Baldwin decise di accettare il progetto Burny, non potrà oggi non ammettere che l'avvenimento di Beauvais porta un grandissimo colpo a quei sostenitori del più leggero che non avevano dimostrato qualche dubbio neanche nei giorni dei difficili collaudi di Cardington.

«A prescindere da queste considerazioni tecniche, la catastrofe che ha colpito l'aeronautica inglese porta una luce di gloria su tutti gli eroi caduti nell'adempimento del dovere e la volontà di affermare la possibilità di vincere le più grandi distanze, di creare nuove vie di comunicazioni e di traffico, la volontà di portare nelle vie del mondo i segni del progresso e della civiltà».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Non c'è impresa ardimentosa senza rischi che portano talvolta fino alla morte. Ma le Nazioni che affrontano il rischio documentano la loro sanità la loro forza e insieme la loro capacità di progresso. L'aviazione italiana, che è usa ai più ardui cimenti, ha già espresso col pronto telegramma del suo capo, generale Balbo, il suo profondo cordoglio ai camerati di oltre Manica. La sciagura è vasta di proporzione, terribile nei lutti che semina, ma ad essa l'aviazione britannica saprà subito sollevarsi con immutato spirito e con nuove eroiche imprese».

Le condoglianze del Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha inviato un telegramma al Primo Ministro britannico MacDonald nel quale esprime a nome del Governo e del popolo italiano le condoglianze per il disastro che ha colpito l'eroica aviazione inglese e la Nazione amica.

Lutto nazionale in Francia

Tardieu ai funerali

PARIGI, 6

Il Presidente della Repubblica ha deciso che la giornata di domani sia considerata come giorno di lutto nazionale. E' stato dato ordine telegraficamente alle autorità civili e militari di esporre la bandiera a mezz'asta. Il Presidente del Consiglio Tardieu assisterà ai funerali delle vittime del disastro del dirigibile inglese, che avranno luogo domattina a Beauvais.

I Soviets minacciano la rottura

dopo le misure francesi

MOSCA, 6

Le decisioni del Governo francese circa la limitazione della importazione dei prodotti sovietici è considerata dalla stampa come lo inizio di una aperta lotta economica contro la U. R. S. S. Le Isvestia *scrivono che il Governo francese entra nella pericolosa via della rottura delle relazioni pacifiche ed economiche tra i popoli.*

L'alta percentuale dei minatori

in sciopero in Francia

PARIGI, 6

In seguito a divergenze avvenute, tra padroni ed operai minatori, per la questione del congedo annuale pagato, le organizzazioni operaie avevano deciso di fare oggi uno sciopero di protesta di 24 ore. A mezzogiorno il Ministero dei LL. PP. comunica la seguente informazione: Nel bacino del Pas de Calais, l'ordine di sciopero è stato eseguito da quasi tutte le miniere. Tra gli operai si conta più del 90 per cento di scioperanti. Nel bacino di Saint-Etienne, l'80 per cento degli effettivi è in isciopero.

Lo sciopero è completo nel bacini di Marsiglia. Nei bacini della Mosella e del Gard, i padroni hanno concesso il congedo agli operai. Le cifre degli scioperanti sono molto variabili tra una miniera e l'altra nel bacino di Lione. A Carmaux, nella regione di Tolosa, si conta il 90 per cento di scioperanti. Infine nel bacino di Clermont Ferrand il 70 per cento degli operai non è disceso nei pozzi. Domani come è stato precedentemente convenuto, gli operai minatori riprenderanno tutti il lavoro.

Scialoja lascia Ginevra

GINEVRA, 6

Stamane è partito per Roma il sen. Scialoja.

La Francia si propone

di aumentare gli armamenti

PARIGI, 6

(A.P.) Sei uomini politici di tendenze diverse hanno parlato ieri in vari dipartimenti sul tema della situazione francese di fronte agli avvenimenti internazionali. Quasi fosse passata una parola d'ordine, i sei oratori: Maginot, Ministro della Guerra, Painlevè ex Ministro dello stesso dicastero, i deputati Ferry e Herriot e i sen. Lebrun e Besnard, hanno manifestato, sulla politica francese, le stesse idee.

I loro discorsi possono quindi essere considerati come una risposta indiretta, alla colossale parata degli elmi d'acciaio che si svolgeva contemporaneamente sul Reno. In essi si cercherebbe invano la formula politica che Briand bandiva quindici giorni or sono, quella formula che è stata ormai sostituita dai termini enunciati dal Presidente del consiglio Tardieu: sicurezza, arbitrato, disarmo.

Ciò voul dire che in primo luogo la Francia si dispone ad aumentare ancora i propri armamenti per garantirsi la sicurezza, entro la chiusura di una corazza di ferro; in secondo luogo che all'arbitrato potrà farsi ricorso tenendo la spada in pugno, in terzo che il disarmo rimane come un'ultima e vaga aspirazione, destinata, per un mostruoso controsenso, a giustificare gli armamenti e le preoccupazioni di sicurezza.

Dei sei discorsi politici più chiaro ed anche il più rispondente alle direttive del governo è stato naturalmente quello del Ministro della guerra, dal quale la politica francese appare nettamente orientata verso la difesa ad oltranza della situazione acquisita, cioè verso nuovi armamenti.

Per giustificare queste direttive, il più grande rilievo viene dato a tutte le notizie che giungono dalla Germania, intorno alla dilagante propaganda degli hitleriani.

Prendendo argomento da tali notizie e dalla situazione generale, il socialista Paul Boncour scrive nel *Journal* un articolo di fondo, nel quale rinnega esplicitamente quella politica estera, di cui fu fino a ieri sostenitore e al tempo stesso artefice alla Società delle Nazioni, a fianco di Briand. Questo clamoroso cambiamento di rotta ci sembra quanto mai sintomatico; ma dopo aver argomentato sulla necessità di armare, il Boncour traccia per l'avvenire una linea di condotta, che contrasti con la presente politica francese e si domanda se non sia opportuno per la Francia uscire dal campo delle proposte astratte di pace e cominciare a convocare le nazioni ad una conferenza, in cui si tratti la questione del disarmo col proposito di realizzare veramente una tregua degli armamenti.

Il Gran Consiglio del Fascismo

inizierà stasera i lavori della sessione autunnale

ROMA, 6

Di eccezionale importanza si preanuncia la sessione autunnale del Gran Consiglio del Fascismo, che inizierà domani sera i suoi lavori a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce Alla sessione parteciperanno anche i membri di nuova nominato e cioè il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, lo on. Edmondo Rossoni, Ministro di Stato, e l'on. Alberto De Stefani ex Ministro delle Finanze.

L'ordine del giorno

Gli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono tutti di eccezionale importanza. Saranno esaminati:

a) relazione politica interna e internazionale;

b) relazione economico-sindacale;

c) la pena di morte nel nuovo codice;

d) i battaglioni coorte decennali e stato giuridico della Milizia;

e) atletismo femminile;

f) corporazioni provinciali;

g) Fasci all'estero;

h) celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.

Il Capo del Governo nella seduta di domani sera proporrà alla approvazione del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo la nomina di S. E. Giuriati, Presidente della Camera, a Segretario del Partito e la nomina del nuovo Direttorio nazionale. La cerimonia della consegna avrà luogo mercoledì a Palazzo Vidoni, alla presenza del Duce.

Secondo quanto abbiamo già avuto occasione di pubblicare, fra le questioni più importanti di cui si occuperà il Gran Consiglio, vi sarà la relazione del Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, sull'ultima parte delle trattative italo-francesi svoltesi prima a Parigi e successivamente a Ginevra, sul problema navale.

Dati gli argomenti iscritti all'ordine del giorno si prevede che la imminente sessione del Gran Consiglio occuperà parecchie sedute. Gli argomenti che saranno esaminati, oltre a rappresentare una rassegna ampia e completa della attività esplicata dalle varie branche del Regime, permetteranno al Gran Consiglio di adottare decisioni definitive su alcune questioni da tempo in corso di studio.

I battaglioni decennali

Fra tali questioni occorre porre in prima linea quella dei battaglioni coorte decennali e dello stato giuridico della Milizia, di cui il supremo organo del Regime ha già avuto occasione di occuparsi nella sessione del 18 marzo-8 aprile del corrente anno. In tale sede fu approvata una deliberazione del seguente tenore:

«Il Gran Consiglio del Fascismo affida al camerata Attilio Teruzzi, nella sua qualità di capo di Stato Maggiore della Milizia, l'incarico di preparare lo stato giuridico per gli ufficiali e per le camicie nere delle prime coorti-battaglioni, che in numero di due fanno parte delle divisioni dell'Esercito. Per quanto riguarda le camicie nere delle prime coorti-battaglioni, tale stato giuridico dovrà essere orientato su questi principii: 1) impegno da parte delle camicie nere di restare per un decennio nelle prime coorti-battaglioni; 2) ricompense di ordine morale e pratico alle camicie nere al termine del servizio decennale. In questo modo la Milizia sintetizzerà nel suo spirito e nella sua organizzazione la necessità del prolungato impegno per il necessario addestramento militare e l'origine volontarista».

Il *Foglio d'Ordini* del Partito, commentando tale importante deliberazione, scriveva: «Il Gran Consiglio ha introdotto un elemento nell'ordinamento militare contemporaneo, nuovo e assolutamente italiano, che non ha riscontro antico e recente in nessun paese del mondo, fatto nuovo che non sarebbe possibile senza l'atmosfera ardente creata dal Fascismo, fatto nuovo suscettibile di sviluppi di vasta portata, documentazione solenne della fede che anima le legioni della Milizia».

Il progetto predisposto

Sulla base delle direttive fissate il Capo di S. M. della Milizia on. luogotenente generale Attilio Teruzzi, ha predisposto il progetto definitivo che sarà presentato ed esaminato in questa sessione. E' difficile per il momento fare anticipazioni sul contenuto di tale importante provvedimento. Possiamo però fin da questo momento assicurare che esso, risolvendo una vitale questione, costituirà la legge fondamentale per l'ossatura l'efficenza e lo sviluppo ulteriore della Milizia.

Le provvidenze previste dalla legge sullo stato giuridico si applicheranno a tutti gli ufficiali della Milizia in servizio effettivo permanente e cioè a dire a circa un migliaio di ufficiali in confronto degli undici mila ufficiali contenuti nei quadri. Ovvie sono le ragioni del provvedimento: occorre dare agli ufficiali che quotidianamente prestano servizio nei ranghi della Milizia quelle stesse garanzie di cui beneficiano gli ufficiali delle altre forze armate dello Stato. E' questa la questione fondamentale intimamente connessa con la sempre maggiore efficienza della Milizia.

Per quanto si riferisce alle camicie nere, dello stato giuridico beneficeranno quelle coorti-battaglioni che s'impegnano a prestare servizio per un decennio. Per le camicie nere, l'impegno decennale di servire nei reparti di guerra della Milizia, oltre a costituire la documentazione più eloquente della loro fede e della loro indefettibile devozione al Regime, darà diritto, come rileva la deliberazione votata dal Gran Consiglio, a compensi di ordine morale e pratico, quali la concessione di un compenso pecuniario e di un titolo di preferenza, analogamente a quanto si pratica per gli ex combattenti, per le assunzioni in servizio da parte dello Stato e delle grandi aziende industriali private, e la concessione di determinate agevolazioni per la nascita dei loro figli e per la loro educazione.

La fede delle Camicie Nere

Gli impegni a contrarre la ferma decennale fatti pervenire al Duce da parte di numerosissimi battaglioni dicono meglio di qualsiasi parola l'entusiasmo con cui tutte le camicie nere delle coorti-battaglioni riconfermano, anche prima dell'approvazione del provvedimenti da parte del Gran Consiglio l'impegno di servire la causa della Rivoluzione e della Patria in pace e in guerra.

Fra gli altri provvedimenti inscritti all'ordine del giorno è notevole anche la pena di morte nel nuovo codice.

La necessità di provvedere analogamente a quanto è stato fatto al centro alla trasformazione del Consiglio provinciale dell'economia in corporazione provinciali è già in varie circostanze messa in rilievo. Essa oltre a costituire la organizzazione economica e sindacale della periferia, dà modo alle varie categorie di collaborare efficacemente, attraverso i propri rappresentanti in seno alle corporazioni, allo sviluppo economico delle singole provincie.

Prima di chiudere i suoi lavori il supremo organo del Regime fisserà le modalità relative alla celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma che coinciderà con la inaugurazione di importanti opere pubbliche compiute durante l'anno. L'avvenimento sarà ricordato in un importante messaggio che il Duce lancierà alle camicie nere e al popolo italiano.

Viva indignazione per l'assassinio
del Segretario politico di Verpogliano

GORIZIA, 6

Sul feroce assassinio del Segretario politico del Fascio di Verpogliano presso Vipacco, maestro Francesco Sottosanti, si hanno altri particolari.

Il movente deve ascriversi a odio e a vendetta politica. Il modo, il luogo e il tempo prescelto dagli assassini dimostrano come il delitto sia stato premeditato da lunga mano da elementi nazionalisti sloveni, i quali non possono non essere stati lungamente ospitati in qualche casa del piccolo paesello della vallata del Vipacco, e mette ancora in rilievo la inaudita ferocia dei banditi che lo perpetrarono, con sangue freddo e con un cinismo veramente ributtante.

La figura della vittima

La vittima dell'esecrabile assassinio, il camerata Francesco Sottosanti, di 35 anni, da Piazza Armerina, Sicilia, è insegnante della scuola di Verpogliano, paese aggregato al Comune di Vipacco, padre di cinque tenere creature, le quali sono state così, di colpo, orbate del capo e sostenitore. Milite devoto e affezionato della gloriosa 62.a Legione Isonzo, aveva ottenuto l'incarico di comandare internamente il manipolo delle Camicie Nere di Vipacco, in attesa della nomina del titolare, che doveva avvenire fra qualche giorno.

Come ogni giorno, dopo la scuola, il Sottosanti si recava a Vipacco, per aiutare il segretario comunale nel disbrigo degli affari municipali, come faceva da quando certo Kaucic se n'era andato in Jugoslavia, essendo stato licenziato dal Comune per i suoi sentimenti avversi alle istituzioni del Regime, manifestati palesamente durante le ultime elezioni plebiscitarie.

Ieri sera — come al consueto — il Sottosanti, dopo di aver lavorato al Comune, si era recato con i camerati dott. Delfin e Anselmi al bar di Vipacco, dove s'era intrattenuto a conversare con alcuni amici. Giunta l'ora di rincasare, ha salutato gli amici ed è montato in bicicletta, giungendo davanti alla scuola verso le 20.40. La moglie, con un figlioletto, era sulla finestra, e il Sottosanti, fermandosi davanti a una cappelletta che sorge di fronte all'edificio scolastico, ha parlato con la moglie, la quale, dopo l'affettuosa conversazione, s'era affrettata a corrergli incontro, come era suo costume, per attenderlo sulle scale. Mentre il Sottosanti conversava con la consorte, stando sulla strada secondaria, i delinquenti, protetti dall'ombra, ordivano l'assassinio, senza pietà nè per la donna, che era per ridivenire madre, nè per il bimbo che dalla finestra mandava baci al suo buon papà.

Tre colpi di fucile

E la vittima ignara, illuminandosi la via col fanale acceso della bicicletta, varcato l'ingresso dell'orto, si avanzava, verso la porta di casa quando, giunto ai piedi dei gradini, mentre stava per infilare la chiave nella toppa, hanno echeggiato sinistramente tre colpi di fucile, seguiti da un grido disperato. Il povero Sottosanti, colpito mortalmente alla schiena, cadeva riverso dalle scale, stringendo tra le mani la chiave dell'uscio.

Dell'orrendo misfatto vennero tosto edotte le autorità del luogo. Si accertò che gli assassini erano due e che i ribaldi avevano posto, a maggior sicurezza e stabilità, due tavolette, a mo' di ponte, sul fossato che circonda l'orto della scuola. Dalle peste visibili sul terreno umido, si è potuto stabilire che i delinquenti, compiuto l'assassinio, s'erano allontanati per opposte direzioni, prendendo uno la via che porta sulla strada provinciale e l'altro quella che dà sulla strada secondaria. Già durante la notte sono state intraprese battute e indagini per scoprire i malfattori, ma, data la distanza intercorsa fra l'ora in cui il delitto è stato consumato e lo arrivo sul posto degli agenti dell'ordine, tutte le ricerche espletate sono riuscite negative.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere è stato rimosso, per essere trasportato nella cappella mortuaria del cimitero del paese, dove i medici dott. Angelo Furlani e dott. Delpin procedettero all'autopsia. Questa ha accertato che il povero Sottosanti è deceduto in seguito a una grave ferita riportata alla nuca e alle molte ferite riportate dalle pallottole di grosso calibro in varie parti della schiena, con lesione di organi vitali. Dopo l'autopsia, il cadavere, ricomposto in una bara, fu trasportato nella sede del Fascio di Vipacco, trasformata, per volontà del Segretario federale, in camera ardente, dove tutta la notte i militi del luogo hanno prestato servizio d'onore. Domani nel pomeriggio avranno luogo a Vipacco, i solenni funerali a cura e spese del Fascio.

Il Sottosanti, durante la campagna elettorale plebiscitaria s'era molto adoperato perchè anche la frazione a lui assegnata vi rispondesse fascisticamente con slancio, in perfetta libertà e lontana da ogni inquinamento. Tale sua attività era stata notata, particolarmente, a quanto ci viene detto, da quel Kaucic, il quale poi dovendo abbandonare il Comune, si era allontanato dal luogo, varcando la frontiera clandestinamente. Altri nemici, a quanto ci è stato dato di sapere, il buon maestro della scuola di Verpogliano non aveva, anzi, contava tra la popolazione amici sinceri e affezionati.

L'indignazione di Gorizia

Dato il modo, il luogo e le circostanze in cui fu perpetrato il delitto, non si può non ritenere che a commettere il delitto sia stata gente estranea al paese, la sola che poteva spiare ogni mossa dello scomparso, dopo di aver studiato sul posto con meticolosità la posizione più adatta per compiere il truce misfatto.

Nel pomeriggio verso le 15, alcuni giovani, indignati per la perfida imboscata compiuta in danno del povero maestro di Verpogliano, ritenendo che molto odio venga istillato dagli articoli del «Novi List», si sono recati nella redazione del giornale slavo distruggendola. Sul posto sono accorsi prontamente i carabinieri ed agenti di questura per impedire che altre dimostrazioni ostili venissero compiute sotto l'impressione dell'infame delitto consumato dall'organizzazione slava, che con tanta ferocia si è accanita contro la nobile Camicia Nera. Alla sera pattuglie di carabinieri e agenti di questura hanno presidiato la tipografia e le abitazioni dei redattori del giornale sloveno. L'ordine è stato prontamente ristabilito.

La versione ufficiale

GORIZIA, 6

Davanti alla propria abitazione, è stato ieri sera proditoriamente ucciso con tre colpi di arma da fuoco la Camicia Nera Sottosanti Francesco, maestro elementare a Verpogliano, nel Comune di Vipacco.

L'assassinato, che lascia moglie e cinque bambini in tenera età, fu fiduciario comunale dell'Opera Balilla.

Non potendosi altrimenti ricercare i motivi, essendo il defunto amato e stimato dalla popolazione per il suo carattere franco e leale, si ritiene che il truce omicidio sia dovuto ad una barbara imboscata commessa da volgari assassini sloveni in odio alle nostre istituzioni.

Il Segretario federale Avenanti si è subito recato sul posto del delitto insieme con le autorità ed ha dato ordine che il cadavere sia trasportato nella Casa del Fascio a Vipacco. (Stefani).

La liquidazione della posizione Gualino

ROMA, 6

L'*Impero* pubblica: «In alcuni giornali di domenica mattina è apparso un comunicato nel quale è detto che tutti i rapporti fra il comm. Gualino e la B.A.I. sono già sistemati. Sarà utile qualche chiarimento. Uno degli istituti finanziari del Gualino era precisamente la B.A.I. che egli controllava con un ingente pacco di azioni. Il dissesto notorio del commendatore Gualino poteva far credere ad una pesante situazione della banca, derivata appunto dai loro rapporti finanziari. Ma la situazione azionaria e industriale di Gualino è stata sistemata per lo intervento di due grandissimi istituti di credito libero e in conseguenza anche la B.A.I. si è messa a posto. Il comunicato tende appunto a rassicurare gli azionisti, i depositanti e i clienti della medesima.

«Anche la Banca d'Italia, forte creditrice del comm. Gualino, ha potuto assicurare il suo conto, assumendo tutte le attività personali del finanziere industriale, fra le quali figurano stabili e beni rustici, un magnifico palazzo ottocentesco e un teatro a Torino, nonchè la famosa galleria di quadri che egli aveva creato spendendo parecchi milioni e che si dice essere una delle più importanti d'Italia. Il comm. Gualino è capo di svariate società anonime industriali, le quali vanno dal prodotto più pesante a quello più leggero. Dalla Viscosa era uscito parecchi mesi or sono, col passaggio ad un gruppo che fa capo al sen. Borletti. Oggi egli è fuori da tutte».

La questione delle minoranze
alla prima Conferenza balcanica

ATENE, 6

Alla cerimonia inaugurale della prima Conferenza balcanica, che ha avuto luogo nel palazzo della Camera dei deputati, erano presenti le delegazioni dell'Albania con dieci membri, della Bulgaria con 11, la Grecia con 30, oltre gli esperti, della Romania 30, della Turchia con 10, e della Jugoslavia con 7.

L'ex Presidente del Consiglio Papanastasiu, capo della delegazione ellenica, ha assunto la presidenza della riunione ed un coro di giovani greci ha cantato l'Inno balcanico, composto per la circostanza.

Papanastasiu ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver rivolto un saluto alle delegazioni, ha espresso la sua riconoscenza per la Società delle Nazioni. Ha poi ringraziato i Governi dei Paesi balcanici per l'appoggio leale che essi hanno prestato.

I popoli balcanici — ha soggiunto Papanastasiu — provati più degli altri da lotte micidiali e accanite, avendo più di tutti gli altri l'esperienza della forza distruttrice della guerra, desiderano ardentemente il riposo onde concentrare tutte le loro forze vitali per il miglioramento della loro sorte. L'unione soltanto potrebbe trarli dalla crisi che pesa sulle classi agricole e sulle altre. Mercè una tale unione, sarebbe creato un grande mercato balcanico per tutti i prodotti di questa regione.

L'idea dell'unione balcanica

Ricordando quindi che l'idea dell'unione balcanica data dal tempo di Ilio, ha fatto risaltare che, mentre nel passato questa idea aveva un carattere utopistico, oggi, dopo la liquidazione dei contrasti nazionali che un tempo spingevano i popoli balcanici a dilaniarsi tra loro, essa riveste il carattere positivo di un'idea la cui realizzazione è possibile ed anzi inevitabile. «Se fosse possibile — ha proseguito l'oratore — far parlare le anime di tutti coloro che soffrirono e caddero nelle lunghe lotte per l'idea nazionale della propria patria, essi ci direbbero: «Unitevi».

Papanastasiu ha concluso ponendo in rilievo che la realizzazione degli scopi della Conferenza segna una nuova era di prosperità e di progresso. «Ci si vuole considerare come un focolare di malintesi — egli ha detto — ma ecco che per la prima volta nella nostra storia, noi ci troviamo tutti riuniti nella nostra volontà, decisi, a dispetto di tutti gli ostacoli, a cementare una intesa tra noi solida e durevole. Oggi, con il nostro atteggiamento durante e dopo la Conferenza, dimostreremo che noi, popoli balcanici siamo in condizioni di divenire padroni dei nostri destini».

Su proposta di Papanastasiu, i Presidenti del Consiglio di sei Stati partecipanti e il presidente dell'Ufficio internazionale della pace sono stati proclamati presidenti onorari della Conferenza.

Ha preso la parola poscia il presidente del Consiglio, Venizelos che, dopo un breve esordio, ha detto:

«Lasciatemi manifestare la mia gioia nel vedere qui riuniti i rappresentanti di tutti i popoli balcanici convenuti per lavorare al riavvicinamento dei loro Paesi e cercare i mezzi di condurli ad una stretta unione. Nessuno ignora le difficoltà che presenta l'attuazione di una tale unione. Tutti noi ci rendiamo conto che essa non potrà effettuarsi che per gradi. Ma se voi vi metterete all'opera incominciando dai punti sui quali l'accordo è più facile, voi creerete, ne sono sicuro, una atmsforea che renderà possibile il regolamento progressivo delle questioni più ardue e che danno luogo attualmente alle divergenze più profonde.

Il valore della Conferenza

«L'ideale che perseguite è così elevato e così bello, da meritare che noi tutti ci inspiriamo ad esso e dedichiamo tutte le nostre forze per assicurare il suo successo definitivo.

«A nome del Governo e del popolo ellenico, vi rivolgo un caloroso saluto e formulo i voti dal profondo del cuore per il successo della vostra grande impresa».

Hanno quindi parlato il vice presidente dell'Ufficio internazionale della pace ed i capi delle sei delegazioni, rilevando l'importanza storica della Conferenza che segnerà un'èra nuova per la storia dell'Europa centrale.

L'osservatore della Società delle Nazioni, Walters, ha portato ai convenuti gli auguri del Segretario generale della Lega delle Nazioni.

Le delegazioni alla Conferenza hanno assistito nello Stadio di Atene allo svolgimento dei giochi atletici pan-balcanici e quindi sono intervenute ad un ricevimento offerto in loro onore dal Presidente della Repubblica.

I giornali pubblicano articoli di saluto e di soddisfazione per lo svolgimento del Congresso per quanto non si nascondano le difficoltà di raggiungere lo scopo che il Congresso stesso si propne. I giornali, dopo aver messo in rilievo lo spirito conciliante e la fede sulla riuscita finale espressa dagli oratori, affermano che se i problemi politici non saranno risolti, il Congresso creerà una atmosfera amichevole di cui si avvantaggeranno i Balcani.

La protezione delle minoranze

Le quattro Commissioni della Conferenza balcanica hanno iniziato stamane la discussione degli argomenti all'ordine del giorno. In seno alla Commissione politica il delegato bulgaro Kiroff ha parlato lungamente delle ragioni che militano in favore della protezione delle minoranze e del lealismo cui devono uniformarsi le minoranze stesse. Egli ha concluso proponendo l'approvazione del seguen ordine del giorno:

«La prima conferenza balcanica, considerato che la questione delle minoranze costituisce una delle più gravi difficoltà che devono essere eliminate per preparare il terreno ad una intesa balcanica, dichiara indispensabile che il Governo di tutti i Paesi balcanici e le minoranze che vi risiedono adempiano integralmente e lealmente ai reciproci impegni, secondo quanto stabiliscono i trattati per le minoranze e fa voti che l'Ufficio internazionale della pace ed i membri delle delegazioni balcaniche esplichino la loro influenza e facciano tutti gli sforzi possibili per raggiungere questa mèta salutare e riferiscano sui risultati di tali loro sforzi alla prossima Conferenza balcanica».

Il Ministro di Romania ha offerto alla sede della Legazione un tè in onore dei membri della delegazione rumena alla Conferenza balcanica. Vi hanno partecipato tutti i delegati stranieri e greci alla Conferenza e numerose altre personalità politiche. I delegati hanno partecipato in serata ad un grande ricevimento offerto in loro onore dall'Unione delle città elleniche.

Pilsudski capo della lista
del blocco governativo polacco

VIENNA, 6

(E.M.) E' stata presentata oggi la lista dei candidati del blocco governativo polacco. In testa ad essa vi è il nome di Pilsudski: è la prima volta che il Maresciallo presenta la sua candidatura.

Vengono dopo i nomi di tutti i membri del governo e di numerosi rappresentanti del partito governativo. I giornali affermano in conguenza che le elezioni polacche costituiranno un plebiscito pro o contro Pilsudski.

L'opposizione ha cominciato intanto a scindersi. Il partito agrario radicale ha fatto cancellare i propri candidati dalla lista d'opposizione ed ha raccomandato ai propri elettori di votare per quella di Pilsudski. Sono stati arrestati oggi l'avvocato socialista Kotarski e il deputato agrario Wrona. Con questi due il numero degli ex deputati arrestati è salito a 44 e poichè il numero complessivo dei membri del Sejm è di 440, vuol dire che la decima parte della Camera è in prigione.

L'opera di pacificazione
nella Polonia orientale

VARSAVIA, 6

La stampa pubblica informazioni da fonte autorizzata, secondo le quali, nei circoli politici, si attendono rapidi risultati dall'azione di pacificazione svolta nella Polonia orientale. I giornali aggiungono che i provvedimenti che l'autorità ha deciso di prendere, hanno incontrato l'incondizionato appoggio della grande maggioranza della popolazione, la quale già durante il periodo dello sviluppo dell'azione di sabotaggio, si era rivolta ad esse perchè fossero applicate tutte le misure atte ad accelerare l'opera di pacificazione. In molti casi la popolazione ha anche collaborato con le autorità. Le autorità curano specialmente di stroncare l'attività di alcuni gruppi comunisti, che cercano con atti terroristici di creare le apparenze di un'azione di rappresaglie.

La Esposizione dell'Automobile
visitata da Doumergue

PARIGI, 6

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha visitato stamane l'Esposizione dell'Automobile e quella della Nautica.

Il torneo di Merano

Vittoria della fiumana Riboli
sulla tedesca Schomburgk

MERANO, 6

La pioggia dirotta di stamane e il vento fortissimo del pomeriggio per poco non hanno compromesso il regolare svolgimento degli incontri in programma. Al vento va forse data la colpa di qualche risultato irregolare, quanto inatteso, specie quello che ha visto trionfare Kleinschroth su Kuhlmann.

Degno invece di speciale riguardo, il continuo progresso e la bella prova fornita oggi dalla fiumana Riboli che ha avuto ragione, dopo tre combattutissimi sets, della sig. Schomburgk, la finalista nella coppa Lenz dello scorso anno, nella quale la campionessa tedesca si era classificata seconda. — tale incontro assisteva un pubblico abbastanza numeroso, tenuto calcolo delle condizioni atmosferiche veramente pessime, il quale tributò alla vincitrice dei due incontri, scroscianti applausi. Magnifiche pure le sfortunate partite del barone Banfield contro il forte austriaco Artens, che vinceva alla fine per 5-7, 6-3, 6-2. Ecco i risultati delle gare odierne:

Campionato Coppa Merano — Colombo batte Horch 7-5, 6-4. De Martino batte Waffmann 6-0, 6-2. Horcht batte Frenz 6-4, 2-6, 11-9. Hughes batte Buss 6-., 6-2. Artens batte Bonfield 5-7, 6-3, 6-2. Huhlmann batte Heine 6-2, 6-3. Kleinschroth batte Kuhlmann 6-2, 6-3.

Coppa Lenz — sig.na Baumgarten batte sig.na Manzutto 6-4, 6-4, sig.na Neufeld batte Jung 6-2, 6-0. Sig.na Riboli batte Schomburgk 3-6, 9-7, 8-6.

Singolare signore: Carnaty batte Dubienska 6-1, 6-4. Riboli batte Friedrich 6-0, 6-0 Horonski batte Kessler 6-2, 6-1. Aussem batte Horonski 6-1, 6-3. Prouse batte Guttmann 6-0, 6-0. Adamoff batte Mallinger 6-0, 6-0. Baumgarten batte Ertl 6-3, 6-0. Payot batte Diergard 6-2, 6-1. Perelli batte Kachne 6-2 6-0.

Doppia signore — Payot-Deutsch battono Gaumgarten-Jung 6-3, 6-2. Adamoff-Neufeld battono Cramm-Gilka 6-2, 6-0. Prada-Riboli battono Lieben-Spunger 6-2, 6-3.

Doppia mista — Sojka-Rield battono Hausmann-Kommenda 7-5, 3-6 6-4; Barbato - Kozeluh battono Cramm-Cramm 9-7, 6-3. Wetzel - Kohnert battono Deutter-Reutter 6-1, 6-0. Salm-Diergard battono Menzel-Fabbricotti 6-3, 6-1. Kloczinsky-Dubienska battono Iatta - Prada 6-2, 8-6. Menzel-Rabel battono Prouse-Prouse 6-4 6-4.

Le previsioni del tempo

ROMA, 6 — *Situazione barica.* Profonda depressione con centro sulla Svezia meridionale, influenzante il Mediterraneo centrale. Pressioni elevate ad ovest della penisola iberica e sulla Libia. *Probabilità.* Cielo generalmente nuvoloso su tutta l'Italia, con precipitazioni intermittenti e acquazzoni a carattere temporalesco, specialmente sulle regioni settentrionali e centrali. Venti occidentali moderati in Val Padana del terzo quadrante, fortissimi alto medio Tirreno, forti sul rimanente. Temperatura in irregolare variazione. Molto agitato il Tirreno, piuttosto agitato l'Alto Adriatico, mossi gli altri mari.

Nei Sindacati dell'industria

Casse di assistenza
e uffici di collocamento

ROMA, 6

Si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti industria sotto la presidenza dell'on. Arnaldo Fioretti. Erano presenti l'on. Sirianni, il comm. Melchiorri, il dr. Del Giudice, il d.r Bonfanti, il cap. Ricci, il sig. Gaibiati, il sig. Utimpargni, il d.r Verdecchia. Assenti giustificati l'on. Cro, Ciardi e Giuliani.

Il Presidente, dopo avere rilevato con soddisfazione che il recente convegno nazionale di segretari ha dato una prova della maturità raggiunta dal movimento, ha svolto un'ampia relazione sugli argomenti più importanti che interessano l'azione dei Sindacati fascisti dell'industria.

Indi ha presentato i seguenti ordini del giorno che sono stati approvati all'unanimità.

«1.) Il Direttorio nazionale della C. N. S. F. I., in ottemperanza alle decisioni del Convegno nazionale dei segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'Industria, tenutasi a Roma il 25 e 26 settembre scorso, prese atto delle economie realizzate con una rigorosa gestione amministrativa anche con la recente riduzione degli stipendi del personale della Confederazione, delibera in merito all'assistenza che i Sindacati debbono prestare ai disoccupati, di istituire presso le Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria delle Casse di assistenza per i disoccupati; invita pertanto gli operai occupati a versare volontariamente e direttamente a dette Casse, nella misura che crederanno più opportuna, una quota che confermi il loro sentimento di solidarietà per i camerati disoccupati.

«Delibera inoltre di versare come primo fondo delle costituende Casse e per l'immediato funzionamento di esse un contributo della Confederazione di lire un milione che sarà ripartito in proporzione dei bisogni delle varie provincie.

«Le amministrazioni delle Unioni Provinciali riceveranno dettagliate norme per la gestione ed erogazione dei sussidi, che dovranno sollevare per primi gli operai più bisognosi ed aventi numerosa famiglia a carico.

«Il Direttorio della C. N. S. F. I., presa visione dei risultati raggiunti in questi primi mesi di attività degli uffici di collocamento dei lavoratori dell'industria, mentre plaude all'opera dei dirigenti sindacali chiamati alla difficile e delicata funzione di collocatori, ritenendo che l'esperimento sia riuscito in modo da dare ai produttori ed allo Stato ogni garanzia, richiamandosi agli ordini del giorno votati dal Convegno nazionale dei segretari dei Sindacati fascisti dell'industria chiede:

«1.) che siano prontamente emanate le norme applicative riguardanti il R. Decreto 9 dicembre 1929 n. 2333 circa l'obbligo da parte dei datori di lavoro di rivolgersi agli uffici di collocamento per l'assunzione della mano d'opera;

«2.) che i bilanci degli uffici di collocamento siano adeguati agli effettivi bisogni di ciascuno di essi;

«3.) che si provvede alla revisione della tabella di cui al decreto ministeriale 12 dicembre u. s. riguardante il numero delle sezioni staccate dagli uffici provinciali di collocamento al fine di portare il numero di questi alle reali necessità di ciascuna provincia;

«4.) che siano riconosciuti nelle località ove si rendono indispensabili gli uffici di corrispondenza per il collocamento;

«5.) che sia al più presto emanato un regolamento che disciplini il funzionamento pratico degli uffici di collocamento;

6.) che si conferiscono agli uffici d' collocamento le attribuzioni per erogare i sussidi di legge ai disoccupati;

«7.) che infine, per assicurare una integrale applicazione della norma 23.a della Carta del Lavoro, la facoltà di scelta dei datori di lavoro sia subordinata all'occupazione di tutti i militi, i fascisti, gli iscritti ai Sindacati e gli ex combattenti inscritti agli uffici di collocamento e che anche nei licenziamenti siano osservate in senso opposto per le preferenze sancite dalla Carta del Lavoro per i militi, i fascisti, gli inscritti ai Sindacati e gli ex combattenti».

Movimento delle Società azionarie

ROMA, 6

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le società per azioni, si sono costituite nel decorso mese di settembre N. 160 società con un capitale di L. 45.850.025. Altre hanno aumentato il capitale per complessive L. 386.097.025. Altre 120 hanno aumentato il capitale per complessive L. 386.097.932 di cui L. 12.579.000 per fusioni, L. 4.380.000 per aumenti gratuiti e 369.138.932 L. con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di 431.947.957 Lire.

Per contro si sono registrati N. 79 scioglimenti per complessive L. 76.818.500, di cui L. 45.469.500 per liquidazioni e L. 31.349.000 per fusioni. Si sono inoltre registrate 40 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 73.867.497 di cui L. 3.910.000 per rimborso, L. 34.476.000 rinuncia ad aumento e L. 35.481.497 per svalutazioni.

Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 281.261.900, di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate N. 5 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per lire 160.500.000.

Esenzione dall'imposta sull'uva
I decreti per altri provvedimenti

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che detta norme per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato; il R. D. che concede l'esenzione dell'imposta di consumo e dall'addizionale governativa dell'uva fresca destinata alla vinificazione fino al quantitativo di otto quintali e che porta modifiche all'applicazione dell'imposta sulle bevande alcooliche; il R. D. che accorda la capacità giuridica all'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria, con esclusione della facoltà di stipulare contratti di lavoro, il cui esercizio è subordinato all'approvazione del Ministro per l'Educazione Nazionale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	67 50	67 60	67.75	67 80
Consolid. 5 ojo	81.15	80 82	81.10	80 78
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 75	76 75
Bancari				
Banca d'Italia	1720 —	1713 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1415 —	1414 —	1416 —	1414 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	109.—	109 50	109 50
Cred. Italiano	765 —	774 —	—.—	—.—
Cred. M. rittim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	165 —	165.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	750 —	748.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530 —
Trasporti				
Cosulich	90 —	90.—	90.—	90.—
Ferr. Mediterr.	566 —	559.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1040 —	1015.—	—.—	—.—
Rubattino	501 —	501.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	88 50	87 —	92.—	90.—
Costr. Venete	236 —	230.—	—.—	—.—
Saturnia	70 —	72.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	183.—	184.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275.—	—.—	—.—
Cot. Furter	98 —	98.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	401 —	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Val Olona	305 —	300.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	114 —	113.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18.50	18.50	19.—	19.—
Fil. Cuc. Cant.	610 —	610.—	—.—	—.—
Cascami Seta	474 50	468 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1020 —	1011.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	730 —	730.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	169 —	166.50	—.—	—.—
Lan. Rossi	2860.—	2860.—	—.—	—.—
Soie Chat.	252.—	251.50	252.—	251.—
Lin. Can. Naz.	172 50	167.50	—.—	—.—
Man. Rotondi	330.—	325.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20.50	20 50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.—	12.25	—.—	—.—
M. Pacchetti	55.—	55.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	488 —	487.—	—.—	—.—
Man. Tosi	181 —	180 —	—.—	—.—
Varedo	30 25	30 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	36 75	36 25	—.—	—.—
Pernasconi	87 50	[illegible]	—.—	—.—
Unione Man.	477 —	480 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1400.—	1400.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	87.—	87 —	—.—	—.—
Ilva	221.—	222.—	—.—	220 —
Metallurgica	167 50	167.—	—.—	—.—
Elba	46 —	45 50	—.—	—.—
Monte Amiata	183.50	181.—	—.—	—.—
Montecatini	204,50	201.—	205,50	203 50
Breda	108,50	108.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	265.—	260.—	267.—	257.50
Isotta Frasch.	143,50	141.50	—.—	—.—
Bianchi	45.—	43 50	—.—	—.—
Miani Silvestr	43.—	43.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	94.—	94.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136,25	135 50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	207 50	206.—	208,25	205.50
Elett. Brioschi	480.—	480.—	—.—	—.—
Dinamo	307.—	307.—	—.—	—.—
Bresciana	[illegible]	252.—	—.—	—.—
Adamello	283.—	283.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	231.—	227 —	—.—	—.—
Emiliana	453.—	450 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	460.—	460.—	—.—	—.—
Feso	8 .—	81.75	—.—	—.—
Edison	671.—	668 —	—.—	—.—
Edison Post.	410.—	410.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	126.—	125 75	—.—	—.—
Tirso	184 —	185.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	274.—	[illegible]	—.—	—.—
Vizzola	577.—	561.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	305.—	304.—	—.—	—.—
Valdarno	175 —	175.—	—.—	—.—
Tecnomasio	90 —	91.—	—.—	—.—
Terni	395.—	389.—	393 —	390 —
Es. Elettrici	80,50	80.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	111,50	112.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	800.—	800.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	915.—	914.—	—.—	—.—
Past. Baroni	50.—	50.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	21.—	20.—	—.—	—.—
Gulinelli	188.—	186.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	126.—	126.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	110.—	109.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	31.25	30.—	—.—	—.—
Beni Stabili	550.—	547.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	48,50	48,25	49.—	48,75
Diversi				
A. C. N. A.	47.—	48.—	—.—	—.—
Gas Torino	162.50	159.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60 —	—.—	—.—
Petroli	30.50	30.50	—.—	—.—
Eridania	382.—	380.—	—.—	—.—
Italo Am.	178.—	[illegible]	—.—	—.—
Pirelli It.	765.—	761.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182.—	182.—	—.—	—.—
Rinascente	47.—	46.—	—.—	—.—
Brasital	80.—	82.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	178.—	175.—	—.—	—.—
Spalato	150 —	147.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3675.—	3640.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.94	74 95	74.95	74.94
Zurigo	370.65	370.70	370.65	370,70
Londra	92.80	92,80	92.80	[illegible]
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	198,50	198.—	199.—	200.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.69	2.69	2.69	2,69
Praga	56,70	56,68	56.66	56,68
Bucarest	11,42	11,42	11,40	11 40
Argentina oro	15,3	15.32	—.—	—.—
„ carta	6,73	6,74	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,9	[illegible]	33 85	33 85
Budapest	3.35	3,35	3,34	3,35
Atene	24.80	24,80	—.—	—.—
Albania	3,60	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 6 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.50 Consolidati 5 p. c. f. m. 81.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 7675 Banca Commericiale Italiana 1416 Credito Italiano 767 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 408 — Banco Italo Brit., ser. A e serie B e C 476 — Adria 44 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 89 — Lloyd 452 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 99 — Martinolich 119 — Tripcovic 141 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3660 — Riunione Adriatica prima e seconda serie 154,750 — Assicuratrice Ital. emissione '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 148 — Cementi Isonzo 50 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cant. Riuniti 8675.

CAMBI: Parigi 74.90 — Londra 92.78 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.70 — Madrid 198 — Amsterdam 77.020 — Berlino 454,25 — Bucarest 1135 — Praga 56.68 — Vienna 26,950 — Zagabria 33.85

Il mercato dei cereali

MILANO, 6 — *Frumento*: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 119.50, dicembre 122 e 85, marzo 126.25. Chiusura: ottobre 118.75, dicembre 122.40, marzo 125.90. — *Granoturco*: Debole, scarsità di affari, andamento debole. Apertura: ottobre 55.25, dicembre 54.75, marzo 54.75. Chiusura: ottobre 54.35, dicembre 54.80, marzo 54.75. — *Riso*: Sostenuto, attivo, andamento sostenuto. Apertura contante 98.50, ottobre 99, dicembre 107, marzo 111.75. Chiusura: contante 98.50, corrente 99.50, dicembre 107.25, marzo 112.30

La tassa scambio

Col 1. ottobre è andato in vigore il nuovo testo di legge sulla tassa scambio di cui al R. D. legge 28 luglio 1930 n. 1011, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 178 del 31 luglio 1930 VIII. Per l'applicazione del detto testo unico sono state approvate con Decreto Ministeriale 27 settembre 1930 n. 43202 e pubblicate le relative istruzioni, che hanno carattere obbligatorio e che sono anche da osservarsi a decorrere dalla stessa data 1. ottobre corrente avanti indicata.

Anno scolastico 1930-31

Il 6 ottobre si inizieranno regolarmente le lezioni nei corsi *elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico*, con speciale ordinamento per ragazzi rimandati o ritardatari.

Oltre il *convitto e semiconvitto*, noti e stimati, per soddisfare insistenti richieste, venne istituito un *doposcuola* per elementari e medie anche comunali e regie, dalle 14 alle 19.30 con lezioni interne di Religione ed Educazione Fisica.

Prima di decidere sulla sistemazione scolastica dei vostri figli richiedete informazioni e regolamenti all'Istituto Italiano Ravà di Venezia.

1930-31 … anno rego- … corsi ele- … cali, di … eciale ordi- … mandati … miconvitto, … disfare … istituto … mentari e … e regie, … lezioni … Educazione … sulla siste- … vostri … zioni e re- … aliano Ra-

Savonarola

« Io non voglio la tua pace, perchè la tua pace è senza pace e la tua guerra non rompe la mia pace. »

In questa sfida lanciata al gran tentatore, Satana, in questo sdegnoso rifiuto di ogni vile acquiescenza, di ogni comodo lasciar correre, è compendiato veramente il mirabile vangelo spirituale di Savonarola, è definita, con un solo tratto netto e deciso la sua figura.

Interessante, magnifica figura davvero!

A vent'anni, nell'età beata in cui ogni giovane rivolge la sua vena poetica ad esaltare le bellezze di una donna o a descrivere la freschezza idilliaca d'un paesaggio, egli piangeva sulla rovina del mondo. Piangeva: non era la sua la satira pungente, ispirata al facile orgoglio di chi si sente un poco migliore e avendo tutta la vita innanzi a sè, ha anche la illusione di potersi affermare un poco diverso dagli altri; è l'amarezza di chi vede rovinare ogni valore morale e, pur avendo la coscienza che ogni suo sforzo per impedirlo sarà vano, sente il dovere profondo di compierlo, perchè ne sente anche tutta la responsabilità.

A ventitrè anni lascia la famiglia, la natia Ferrara, per vestire il saio del frate e darsi tutto con ardore e zelo impareggiabili — o forte sangue di Romagna! — all'opera immensa di purificazione. Gli avvenimenti lo prendono, lo coinvolgono, lo trascinano più lontano non di quello forse che voleva ma di quello che credeva andare.

Egli è simile a un giovane che abbia preso diletto e pescare qualche pesce, ossia a ricondurre qualche anima al bene; il Signore, veduta questa inclinazione, lo fece salire su di una barca e sempre continuando la pesca lo condusse in alto mare ,donde non poteva più vedere il porto da cui s'era partitò, ma solo una moltitudine infinita di pesca. Così dice egli stesso in una sua predica e non si può che riconoscere che ha detto molto bene.

Si trovò realmente in alto mare e in un mare quanto mai tempestoso. Venuto alla ribalta della storia in uno dei suoi momenti più difficili e più bui, la sua abilità politica, il suo zelo cristiano, la perfetta profonda fede di essere mandato da Dio e di parlare in Suo nome, non bastarono a salvarlo. Nè la salvezza era possibile: aveva, sì, il favore del popolo, che aveva avvinto a sè col suo amore sincero, con le sue profezie, con le sue apocalittiche visioni; ma favore fanatico, che poteva da un istante all'altro convertirsi, come infatti fu, in fanatico odio; ma contro di sè aveva l'inimicizia profonda dei capi, prima di tutti il Pontefice.

Aveva un bel dire: « Quando io impreco contro l'avarizia dinanzi ai miei monaci, dico loro: — Se siete avari emendatevi, se non lo siete non parlo per voi — »; aveva un bel dire: « Io non dico male del Pontefice, dico solo che se vuole può salvare la Chiesa dalla rovina, e se non lo vuole, egli rovinerà, ma non la Chiesa di Cristo ». Aveva un bel velare le troppo scottanti verità: la sua voce era pur sempre molesta a molti orecchi e si pensò bene di farlo tacere.

Egli poi sdegnava barcamenarsi: andava a testa alta, guardando fiso dinanzi a sè, dritto al suo fine, pur sapendo che sarebbe stata anche la sua fine; nè temeva il martirio; anzi dolcemente lo desiderava, a maggior gloria di Dio; sapeva che era quello il posto in cui si sarebbe finalmente convertito in beatitudine l'intimo travaglio.

Ma per il posto bisognava abbandonare la pesca, ed egli era troppo umano, con troppo ardore amava la sua città d'elezione e il suo popolo per non soffrirne. Finchè una speranza gli rimanesse di salvare qualche rottame dal naufragio che prevedeva imminente, la vita gli fu cara e preziosa: rifiutò infatti di andare a Roma, quando ebbe la certezza che sarebbe stato ucciso per via. E cara gli fu pure la sua opera, sebbene la vedesse disperata: per questo rompe il divieto di predicare e spiega al popolo la sua scomunica; per questo rimane sino all'ultimo istante al suo posto di battaglia e una grande amarezza gli stringe il cuore quando, per le perfide macchinazioni dei nemici e per la fallita prova del fuoco trova l'animo popolare cambiato, irridente e diffidente. Ma tutto ciò non poteva che fargli vieppiù desiderare il sacrificio supremo. Egli è sempre — malgrado la sua squisitamente moderna libertà di pensiero — l'asceta medioevale che grida: « Dà al corpo che farai bene all'anima ».

Del Savonarola è venuta or ora alla luce, in una magnifica edizione dei classici Hoepli, liberalmente adorna di nitide e interessanti incisioni — una raccolta di prediche e scritti.

La raccolta è stata curata da Mario Ferrara che ha tracciato, in un'acuta introduzione un sintetico profilo del combattivo domenicano, ha molto bene inquadrato ogni scritto ed ogni parola nella temperie morale che li determinò, rendendo così viva e palpitante la materia che ormai data da mezzo millennio, ha aggiunto le commosse pagine di cronaca in cui Simone Filipepi descrive il supplizio e ha conchiuso con un interessante studio sull'influsso che il Savonarola esercitò sull'arte e sulla letteratura dei suoi tempi; bisogna riconoscere che è stata curata con somma maestria.

Gli squarci offerti alla nostra attenzione presentano tutti un vivo interesse e tutti illuminano di chiara luce un lato della complessa personalità del domenicano; nè alcuna sfumatura ne è trascurata. Ma, sia che si consideri l'avveduto uomo di governo, il moralista che si leva ad accusare, il frate che predica la penitenza come solo mezzo di salvezza, sia che si studi lo scrittore che disserta sapientemente sulle forme di governo o s'innebria nell'esaltazione del Trionfo della Croce, un carattere troviamo sempre in lui: lo zelo; un sentimento: il profondo, vivissimo disperato amore alla patria, agli uomini, a Dio.

Un Santo o un ribelle? Un martire od un eretico? Il Ferrara non si pronuncia, anzi neppure sfiora la spinosa questione: non ne sarebbe stato il caso. Egli si limita a presentarci l'uomo, quale appare dall'azione ,dalla parola, dal pensiero.

E — umanamente parlando — ci presenta un eroe.

Giuseppina Bortolato

Savonarola: « Prediche e scritti », a cura di M. Ferrara. Hoepli ed., L. 22.

Venti milioni pei poveri
lasciati da un pittore napoletano

NAPOLI, 6.

Il noto pittore napoletano barone Onofrio Ferrara, deceduto il 26 dello scorso mese, ha lasciato tutta la sua sostanza, valutata a circa … clausola, e cioè che nel termine di due anni dalla sua morte, l'Arcivescovo dovrà provvedere alla costruzione di un grande edificio per il ricovero gratuito dei poveri ammalati della città. Una parte di questo grandioso edificio dovrà essere destinata ai pittori, scultori ed artisti in genere che sono in condizioni economiche disagiate e comunque bisognosi di cure e di assistenza.

Altra clausola importante è quella che stabilisce annesso al ricovero degli artisti un grande reparto denominato sala d'arte, dove tutti gli artisti ricoverati potranno dedicarsi alla loro attività. Le opere prodotte dai ricoverati dovranno essere vendute all'asta pubblica ed il ricavato andrà ad arricchire il patrimonio dell'ospizio. Altri lasciti per varie centinaia di migliaia di lire il barone ha devoluto a favore di alcuni suoi lontani parenti ed ai suoi fedeli camerieri.

Incidente d'auto a Livorno
al conte De Vecchi

LIVORNO, 6

Un incidente è occorso al R. Ambasciatore presso la Santa Sede conte De Vecchi di Val Cismon, mentre si recava in automobile a Licciana presso Bagni di Lucca per raggiungere la famiglia in villeggiatura. La macchina sulla quale si trovava S. E. col maggiore Lancia in seguito ad una sterzata improvvisa si rovesciava in un campo. Il maggiore ed il conducente sono rimasti feriti, mentre il conte De Vecchi riportava solo lievi contusioni. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Campiglia Marittima, dove al maggiore veniva riscontrata la frattura di una gamba e varie ferite in varie parti del corpo sicchè venne ricoverato con prognosi riservata. S. E. De Vecchi ha proceduto per Livorno. L'incidente è stato determinato dal fatto che un roccino tirato da un asino si è trovato improvvisamente dinanzi alla macchina in una curva.

Va a caccia col figlio
e lo uccide per disgrazia

SASSARI, 6

Si ha da Nughedu che certo Luigi Acenza, in compagnia del quindicenne suo figlio Antonio, si recò in regione Palai col proposito di uccidere qualche pernice. Ad un certo punto, fra una fucilata e l'altra, fu udito uno straziante grido invocante soccorso. Il malcapitato giovanetto era rimasto colpito da una scarica di pallini da parte del padre il quale, attraversando un fosso, era caduto a terra. L'urto aveva fatto esplodere l'arma. Il ferito venne immediatamente trasportato all'ospedale civile di Ozieri per le cure del caso, ma ieri moriva per setticemia, fra il compianto generale. Si tratta di disgrazia; ad ogni modo l'autorità procede agli accertamenti di legge.

Alla scuola di giornalismo
Gli esami autunnali

ROMA, 6

Alla Scuola del Giornalismo, gli esami scritti per la sessione autunnale, avranno luogo il 10 corr. alle ore 15. Dal 15 al 25 ottobre, secondo turno da stabilirsi, sarà tenuto l'esame orale.

Un articolo di "Tricolore,, su Giovanni Giuriati

ROMA, 5

Giorgio Berutti, illustrando ai lettori del *Tricolore* la nobile figura del nuovo Segretario del Partito, ha scritto queston bello e saggio articolo:

« Il Duce ha nominato S. E. Giovanni Giuriati nuovo Segretario del Partito. Tutti i vecchi fascisti ne hanno gioito. Interventista, combattente, legionario fiumano, squadrista, Giovanni Giuriati è anche uomo di grande intelligenza e saggezza; superò sempre le più ardue prove della vita, senza debolezze, rimanendo buono, equilibrato, onesto, forte, giusto, così come i tempi nuovi richiedono.

« Anche i giovani ne hanno accolto la nomina con grande gioia: perchè, soltanto a mirarne la fotografia, hanno riconosciuto nelle sue sembianze quelle di un padre severo ma giusto e buono. Un padre al quale ognuno di noi potrà confidare con serena fiducia le proprie ansie, le proprie speranze, le proprie pene: un padre che ci aiuterà a vincere nelle ore difficili, un padre che ci ammonirà e, occorrendo, ci punirà anche, ma con amore e giustizia; e in ogni momento, col suo esempio più che con la parola, ci insegnerà ad onorare il Duce, a servire operosamente la causa fascista.

« E noi saremo felici di obbedirgli in tutto ciò che Egli ci comanderà.

« Comandare è una terribile cosa e importa gravi responsabilità, molti doveri e sacrifici. Questo lo ricordo a voi, giovani, che talvolta avete troppa fretta di mettere i galloni, di comandare i vostri compagni: è meglio piuttosto obbedire e saper obbedire. Il comando e gli onori sono un po' come i fiori; passano presto e spesso con il loro profumo troppo forte fanno perdere la testa.

« Giovanni Giuriati, pur avendo tenute le più alte cariche del Governo, pur avendo avuti tanti onori, ovunque e sempre, ha operato con saggezza e giustizia conservando il suo spirito semplice di soldato disciplinato e di lavoratore indefesso, umile e buono con gli umili, severo ed inflessibile con gli inetti, con gli sfaccendati, con i profittatori.

« Così io ho conosciuto ed amato Giovanni Giuriati, prima e dopo l'avvento del Fascismo, quando era semplice soldato, quando era Ministro: ed ho ritrovato in lui sempre uguale l'entusiasmo e la fede serena dei primi tempi, per ogni cosa bella, per ogni cosa buona e soprattutto per voi, o giovani.

« Che nobile esempio è tutta la sua vita!

« Prima che scoppiassero le ostilità di guerra contro l'Austria, Egli voleva, con un sogno eroico, creare il caso di guerra immolando sè stesso e i suoi compagni nel tentativo di violare l'odiato confine; più tardi Lui, valoroso, per conquistare Fiume all'Italia affrontò rischi inauditi; e durante la Marcia su Roma a Lui furono affidati i pericolosi valichi alpini.

« Divenuto oggi Segretario del Partito, Giovanni Giuriati sorreggerà quindi e alimenterà la grande passione della famiglia fascista disperdendo ogni traccia di sorridente ipocrisia e di soffocante scetticismo.

« La grande famiglia fascista dei giovani con l'esempio di Giovanni Giuriati, si fortificherà saldamente nella fede e nell'amore per il Duce; amore che deve essere fatto di poche parole, di molto lavoro, di onestà e di sacrificio.

« L'esempio ha una grande efficacia educativa nell'animo dei giovani e del popolo.

« E questo sarà l'indirizzo che Giovanni Giuriati darà al Partito Fascista la cui funzione è di propagare la fede, di educare i giovani, di assistere il popolo.

« Quando tutti possederanno veramente una salda coscienza fascista, il Partito avrà assolto nobilmente il suo compito; e il Fascismo sarà invincibile e tramanderà ai secoli la sua gloria imperitura.

« Salutiamo, o giovani, con un gioioso alalà Giovanni Giuriati, nuovo Segretario del Partito e promettiamo a lui, come ad un padre, di essere buoni, fedeli e devoti.

SPIGOLATURE

Fra le carte di Silvain, il grande attore parigino morto di recente, si è trovata una sua corrispondenza, che è durata quasi trenta anni, col poeta e autore drammatico belga Carlo Potvin, morto nel 1904. In alcune di queste lettere — scrive *Le Soir* — egli dà spesso dei giudizi sul teatro, su gli autori e su gli attori. Il 10 settembre 1875, quando era ai primi passi della sua brillante carriera, così egli scriveva al suo amico Potvin: « Ieri, domenica, per caso ero libero nella mattinata e ho sentito recitare l'« Otello » al « Teatro italiano » da Tommaso Salvini, che preferisco ad Ernesto Rossi, suo emulo, per la semplicità sublime della recitazione. Veramente egli ha superato tutto ciò che la mia immaginazione poteva sognare a proposito dell'interpretazione di questo capolavoro. Io non credo che Lekain o Talma, se ritornassero sulla scena, potrebbero superare questo talento, o meglio questo genio. Io benedico il Cielo di avermi dato l'occasione di udire questo vero tragico. Ho pianto di ammirazione.

La Francia nulla possiede di simile. Dopo aver visto e udito Salvini, si ha il diritto di dire che Mounet Sully non è che un principiante. Se io potessi raggiungere dopo lunghi anni di studio costante la metà dell'altezza, alla quale si innalza il mio omonimo (Salvini e Silvain non sono forse lo stesso nome?), l'avvenire che voi avete la bontà di predirmi sarebbe più brillante di quanto l'ho mai sognato ». E' forse nel desiderio di imitare il grande modello che Silvain giunse a divenire uno fra i migliori attori del teatro francese. E come l'illustre artista italiano, egli potè infatti brillare sulla scena fino alla più tarda età. Silvain è morto sulla breccia. Fu recitando all'aperto il « Papà Lebonnard », che si buscò quella polmonite, che lo trasse alla tomba.

*

La spedizione scientifica che era stata finanziata da mr. Vernay, è ritornata in questi giorni sbarcando a Pretoria, dopo un'assenza continua di sei mesi. Nessun incidente — scrive il *Times* — ebbe a verificarsi durante il difficile viaggio che si svolse regolarmente ed ottenne un grande successo per le brillanti constatazioni fatte. Migliaia di esemplari della flora e della fauna del deserto africano sono stati raccolti: essi saranno divisi fra il Museo del Transvaal, il Museo di Chicago, il British Museum e il Museo di storia naturale di New York. Il capo della spedizione, mr. Herbert Lang, disse che un accurato esame biologico è stato condotto ed ha aggiunto una grande quantità di cognizioni circa il Kalahari e il Ngamiland finora quasi del tutto sconosciuti. Intanto si è potuto dimostrare che il Kalahari è ricchissimo di vegetazione. Certe zone di esso sono coperte di alberi giganteschi, mentre altre invece, sono del tutto squallide e sabbiose. Esiste, quindi, una diversità notevole di costituzione geologica nelle diverse parti. E' stato, inoltre, provato che tutta la flora e la fauna di questa regione proviene da immigrazione. Gli animali immigrati provengono da più parti, ma più specialmente da Karroo. La spedizione ha inoltre accertato che il lago Ngamil non è un vero lago, ma piuttosto una vasta depressione del terreno che si riempie d'acqua nei rari periodi di forti pioggie. Scarsa selvaggina fu trovata sul Kalahari, soltanto i leoni vi si trovano numerosissimi, essendone stati visti gruppi di oltre 30. Nel complesso la collezione che fu potuta mettere insieme comprende 90 specie diverse d'animali, 300 specie di uccelli, 1200 rettili, 600 pesci, molluschi, crostacei di diverso genere e 2500 insetti: un insieme di notevole interesse per i naturalisti.

*

L'*Extrablatt* rileva che il Governo dei Sovieti ha pubblicato un comunicato in cui si parla del tesoro e dei gioielli già appartenenti all'ex famiglia imperiale ed ora proprietà dell'Unione sovietica. Il tesoro dell'Unione sovietica — è detto nel comunicato — è formato degli oggetti preziosi dell'ex famiglia dello zar, dei beni demaniali dello Stato zaristico e degli oggetti preziosi trovati nel castello invernale a Leningrado. Al principio della guerra mondiale, nel 1914, tutto il tesoro era stato trasportato in grandi casse da Leningrado a Mosca. Nel 1922 le casse furono aperte, gli oggetti catalogati e, più tardi, portati a Leningrado. Gli oggetti, secondo il loro valore, furono divisi in tre gruppi. Il primo comprende i diamanti e gli ornamenti d'importanza storica. Il secondo e il terzo comprendono gli oggetti di minor valore. Nella camera del tesoro dell'Unione sovietica sono custoditi soltanto gli oggetti del primo gruppo. Sono 406 pezzi, che, per valore artistico e storico, non hanno uguali nel mondo. Provengono dall'epoca di Pietro il Grande (1689-1725), dall'epoca di Elisabetta I (1741-1761), di Caterina II (1761-1796), di Paolo I (1796-1801), di Alessandro I, di Nicola I e di Nicola II. Nella collezione sono i sette diamanti, di valore incalcolabile, e lo smeraldo che i portoghesi rapirono durante l'occupazione dell'America del Sud. Un altro esemplare preziosissimo è lo zaffiro del Ceyton, di 260 carati. Qui si conservano infine il diamante indiano grosso due centimetri e mezzo e della superficie di sette centimetri e mezzo, il famoso Orlov, e il celebre Scià. L'Orlov è stato trovato in India, al principio del secolo decimosettimo. Ha 200 carati. Era stato regalato a Caterina II dal conte Orlov nel 1773. Lo Scià trovato in Persia nel 1591 fu proprietà di principi indiani fino al 1829, quando, dopo l'assassinio di Gribojedov, passò nelle mani di Nicola I. Il catalogo sovietico comprende inoltre 5894 diamanti, appartenuti a granduchi, a granduchesse e a vari membri della dinastia dei Romanov.

Acerbo visita l'Istituto
di frutticoltura e elettrogenetica

ROMA, 6

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo si è recato stamane a Grottarossa a visitare l'Istituto di Frutticoltura e di Elettrogenetica, accompagnato dal Presidente dell'Istituto gr. uff. Ferraguti, dall'on. Cacciari, dal direttore generale della Agricoltura gr. uff. Mariani e da alti funzionari del Ministero e da numerose personalità.

All'Istituto il Ministro, dopo avere percorso i filari di frutteti industriali e sperimentali, ha gustato alcuni pregevoli campioni dei nuovi ibridi di uvo da tavola, sinora 2300, creati dal Direttore dell'Istituto, Alberto Pirovano, e tuttora allo studio; successivamente ha assistito ad esperienze di applicazioni di nuove macchine agricole tra le quali una trapiantatrice del grano a sei file, una nuovissima fresatrice capace anche di far lavori di scasso a 50 e a 75 centimetri di profondità, la prima macchina foraterra, che sostituisce con notevole risparmio di spesa, la mano d'opera agricola nella escavazione delle buche per l'impianto degli alberi.

L'on. Acerbo, dopo essersi soffermato a lungo nel laboratorio di elettrogenetica, ha osservato i lavori di preparazione del terreno e di confezione del letame artificiale per la semina del grano col metodo Ferraguti. Il Ministro ossequiato dai convenuti, ha infine lasciato l'Istituto esprimendo il suo vivo compiacimento e il suo plauso al direttore Pirovano e al prof. Ferraguti, ideatore e fondatore dell'Ente Sperimentale, preposto allo sviluppo scientifico della frutticoltura industriale italiana.

Edificio del terzo secolo
venuto alla luce a Roma

ROMA, 6

Durante i lavori che si stanno eseguendo in piazza Montanara, di fronte al teatro Marcello, è venuto alla luce un edificio del terzo secolo d. C., decorato con affreschi, in uno dei quali si vede una figura d'uomo, in berretto frigio, che prende per mano una donna e che forse vuole rappresentare la liberazione di Andromaca.

Intorno sono apparse alcune nicchie, decorate con finti marmi policromi e pare che esista anche un grande pavimento a mosaico. Questi avanzi erano nascosti sotto i giardini pensili del teatro di Marcello.

Il trasporto a terra
della nave romana di Nemi

ROMA, 6

Sotto la direzione tecnica dell'ufficio speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano, si sono oggi iniziate alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, le operazioni per il tiro a terra della Nave Romana, già sommersa nel Lago di Nemi e ora definitivamente recuperata.

La nave sarà conservata in luogo adatto, in prossimità del lago dove potrà in seguito essere facilmente visitata dal pubblico.

Il terzo premio dei trenta

ROMA, 6

La ripresa della vita letteraria nella Capitale, si è iniziata con lo annuncio dei candidati al Premio dei Trenta per il miglior romanzo italiano, uscito nell'annata in corso.

La commissione tecnica del Comitato dei Trenta, ha ritenuto che i romanzi degni di concorrere al III. Premio dei Trenta, siano i seguenti:

Brunati G.: « Tre vite per la mia ». — Comandè G. M.: « Don Giovanni Malizia. — Comisso G.: « Giorni di guerra ». — Fracchia U.: « La stella del Nord ». — Rocca G.: « Gli ultimi saranno i primi ». — Santoro M.: « I fanatici d'amore ». — Tombari F.: « La Vita ». — Viscardini M.: « Giovannino o la vita romantica ».

Signorina ferita gravemente
dalla capsula d'un proiettile

VICENZA, 6

Stamane mentre stava facendo la pulizia in una stanza della sua abitazione la signorina Missaggia Antonietta di anni 22 da Breganze, provocava la caduta di un piccolo proiettile calibro 37, posto sopra un mobile come ornamento. La capsula battendo sul pavimento esplodeva e la signorina rimaneva ferita dalle scheggie alle gambe e all'inguine. La poveretta è stata ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale di Thiene.

Il fidanzamento regale

Uno scambio di telegrammi
fra il Re e il Pontefice

ROMA, 6

In occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris III, Re dei Bulgari, sono stati scambiati i seguenti telegrammi tra Sua Santità Pio XI e S. M. il Re d'Italia:

« Sua Santità il Papa Pio XI - Vaticano — *Siamo lieti, la Regina ed io, di annunziare a Vostra Santità il fidanzamento di nostra figlia Giovanna con il Re Boris di Bulgaria.* — VITTORIO EMANUELE ».

« S. M. il Re Vittorio Emanuele - Pisa — *Ringraziamo V. M. e S. M. la Regina della cortese comunicazione. Preghiamo e pregheremo vivamente il Signore perchè tutto avvenga secondo il suo benignissimo beneplacido e con le divine benedizioni* — PIUS P. P. XI ».

Il messaggio del Duce a Re Boris
e la risposta del Sovrano

ROMA, 6

Il Capo del Governo inviò il seguente telegramma a S. M. il Re Boris in occasione del fidanzamento con la Principessa Giovanna:

« *In nome mio e del Governo, sicuro interprete dei sentimenti di tutto il popolo italiano, prego la Maestà Vostra di voler accogliere le mie più devote felicitazioni per l'evento che si è oggi compiuto. Esso suggella l'amicizia fra due popoli che cammineranno insieme. Prego la Vostra Maestà di accettare i sensi del mio profondo ossequio* - MUSSOLINI ».

Re Boris ha così risposto:

« *Ringrazio di cuore Voi, Eccellenza, ed il Governo italiano per le amabili felicitazioni e per i voti che mi hanno profondamente commosso. Possano le simpatie sincere e reciproche esistenti tra i nostri due popoli aumentare di giorno in giorno per la fortuna e lo sviluppo pacifico dei nostri Paesi. Tale è l'augurio che mi compiaccio di rivolgervi in questo giorno felice per me.* - RE BORIS ».

Nella stessa occasione sono stati scambiati telegrammi di felicitazioni tra il Presidente dell'Assemblea nazionale bulgara S. E. Naidenoff e il Presidente del Senato S .E. Federzoni.

I telegrammi scambiati
fra il Duce e il Primo Ministro bulgaro

ROMA, 6

In occasione del fidanzamento di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna, il Presidente del Consiglio dei Ministri bulgaro ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *In questo giorno nel quale è stato annunciato il fidanzamento del mio Augusto Sovrano con S. A. R. la Principessa Giovanna, prego V. E. di gradire l'assicurazione dei sentimenti di soddisfazione e di letizia, con i quali la Bulgaria intera celebra questo evento felice. I miei colleghi di Governo ed io inviamo a V. E. le nostre più fervide felicitazioni, persuasi che i sentimenti che ci ispirano animano egualmente l'Eccellenza Vostra e la Nazione Italiana* ».

A tale telegramma il Capo del Governo ha risposto nel seguente modo:

« *Il telegramma con cui V. E. ha voluto esprimermi le sue felicitazioni e quelle del Governo bulgaro per il fidanzamento di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna mi è giunto molto gradito. Posso assicurare V. E. che i sentimenti che animano il Governo e il popolo bulgaro in questa fausta occasione sono fervidamente ricambiati dal Governo e dal popolo italiano* ».

Al tempo stesso il Ministro degli Esteri bulgaro ha fatto pervenire al Ministro degli Affari Esteri il seguente telegramma:

« *Al mio ritorno da Ginevra apprendo con viva gioia la lieta notizia del fidanzamento di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna. Convinto che questo legame fra le due Dinastie, oltre ad assicurare la felicità degli Augusti Fidanzati, contribuirà ad aumentare ancora più le simpatie esistenti tra i due popoli, sono sicuro di interpretare gli unanimi sentimenti del popolo bulgaro esprimendo a V. E. la mia profonda gioia e i miei più fervidi voti per gli Augusti Fidanzati come pure le più sincere felicitazioni in occasione di questo lieto evento* ».

Il Ministro Grandi ha così risposto:

« *Anche a nome del Regio Governo ringrazio vivamente V. E. delle felicitazioni indirizzate col suo cortese telegramma in occasione del fidanzamento di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna. Il popolo italiano ha accolto, come il popolo bulgaro, con profonda gioia l'annuncio del fausto evento che, mentre unisce due Dinastie, consacra e rafforza i legami di amicizia che uniscono i nostri due Paesi. Nell'esprimere a V. E. la mia letizia e quella del Governo la prego di gradire, con le mie felicitazioni, i voti più fervidi per la prosperità della Casa Reale e della Nazione bulgara* ».

Una nota del "Popolo d'Italia,,
sulla dispensa per le nozze religiose

MILANO, 6

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà la seguente nota datata da Roma:

« L'*Osservatore Romano* pubblica stasera, a proposito di alcune notizie e dettagli dati sull'argomento da qualche giornale, non essere ancora stata nè chiesta, nè accordata la dispensa da parte del Sommo Pontefice per il matrimonio religioso fra S. M. il Re Boris e la Principessa Giovanna. Quanto afferma l'*Osservatore Romano* risponde alla verità. Infatti devono ritenersi come arbitrarie tutte le notizie, del resto fra loro diverse e contrastanti, pubblicate in proposito in mancanza di notizie ufficiali.

« La concessione della dispensa da parte del Sommo Pontefice richiede tutta una procedura che ci risulta non essere stata ancora ufficialmente iniziata. D'altra parte il tono paterno e augurale del telegramma inviato da Sua Santità Pio XI in risposta all'altro di S. M. il Re che gli comunicava l'avvenuto fidanzamento, è tale da troncare ogni malevola interpretazione della chiara e semplice nota dell'*Osservatore Romano* ».

Gli auguri dell'Esercito

ROMA, 6

Il Ministro della Guerra, rispondendo al telegramma con cui S. M. il Re si compiaceva di dargli notizia del fausto avvenimento che allieta l'Augusta Casa, esprimeva al Sovrano, interprete dei sentimenti dell'Esercito, fervidi sensi di devota augurale esultanza.

De Michelis ricevuto dal Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore De Michelis, Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, il quale gli ha sottoposto il progetto di programma, per la grande cerimonia che che si svolgerà il 14 corrente in Campidoglio, alla presenza di S. M. il Re, per celebrare il 25.o anniversario della fondazione dell'Istituto ed augurare la 10.a assemblea.

Il Capo del Governo ha dato le disposizioni necessarie, perchè la solennità si svolga in modo degno della ricorrenza. Assisteranno oltre ai Ministri le autorità anche i Ministro dell'Agricoltura di alcuni Governi stranieri, i delegati delle grandi organizzazioni internazionali ed i rappresentanti degli Stati membri dell'Istituto.

La mostra di frutta e ortaggi

MONZA, 6

Stamane il Prefetto di Milano, si è recato alla Villa Reale di Monza a visitare la quarta triennale d'arte decorativa.

Nel pomeriggio, nel padiglione della Fiera, è stata inaugurata la mostra di frutta e ortaggi.

Fascista riammesso nel Partito

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: In seguito ad un supplemento di inchiesta, il Segretario del P. N. F. ha riammesso nei ranghi il dr. Guido Liebmann.

L'omaggio di Stoccolma
ai resti di Andrée e dei suoi compagni

STOCCOLMA, 6

La popolazione ha fatto una accoglienza trionfale ai resti dei tre esploratori polari Andrèe, Strindberg e Fraenkel, che sono stati trasportati dalla vecchia cannoniera Svensksund sulla quale nel 1897 si imbarcò la spedizione allo Spitzberg.

La cannoniera, che era scortata da cacciatorpediniere, ha attraccato alla stazione navale centrale della città. Sulla banchina erano ad attendere i parenti e gli amici più intimi degli esploratori, i membri del Governo, i rappresentanti del Governo norvegese, del corpo diplomatico e di numerosissime associazioni svedesi, norvegesi e danesi.

All'avvicinarsi della cannoniera un coro ha iniziato un canto e poco dopo le bare sono state sbarcate, salutate dalle salve d'onore dei cannoni della stazione navale.

Dopo un discorso del rappresentante del Governo svedese, si è formato un corteo nel quale erano rappresentanti di tutte le Nazioni. Il corteo, al canto dell'Inno nazionale, si è diretto verso la chiesa di Storkirkan, sfilando fra due ali di truppa che rendeva gli onori, mentre tutte le campane della città suonavano.

I tre feretri sono stati deposti nell'abside della chiesa e coperti ciascuno da una croce di fiori bianchi. Poscia il Vescovo di Stoccolma e l'Arcivescovo di Svezia hanno proceduto alla celebrazione di una funzione funebre.

I tre feretri resteranno esposti per qualche giorno nella chiesa affinchè la popolazione possa rendere loro omaggio. Le salme saranno poscia cremate e le ceneri saranno deposte in un'unica urna. Al Municipio ha avuto luogo una solenne cerimonia commemorativa cui hanno partecipato numerose autorità e gran folla.

Mutilati italiani a Malta

MALTA, 6

Reduci da una crociera in Tripolitania, sono stati qui di passaggio a bordo del piroscafo *Garibaldi*, un gruppo di 160 mutilati di guerra, con a capo il vicesegretario generale dell'Associazione comm. Mari.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal segretario del Fascio locale e dal presidente della sezione combattenti italiani, che hanno loro porto il saluto dei camerati di Malta. Dopo una visita alla città, i graditi ospiti si sono riuniti alla Casa del Fascio, festeggiatissimi.

Senatori eletti in Francia

PARIGI, 6

Il sig. Murot della concentrazione repubblicana è stato eletto senatore di Saine et Oise in sostituzione del defunto sig. Berthoulat. A Leprians il dottor Buquein, radicale socialista, è stato eletto senatore della Sarthe, in sostituzione del sig. Breteaux. Nello scrutinio di ballottaggio per le elezioni legislative nel quartiere popolare di Boneville a Parigi, il sig. Jardel, socialista, ha ottenuto 5400 voti ed è stato eletto contro il comunista Dhoret che ha avuto 4111 voti.

Tenute assegnate in Sicilia
a seicento combattenti

CALTANISSETTA, 6

Ha avuto luogo a Gela la stipulazione dei contratti di vendita di quattro importanti tenute dell'Opera nazionale combattenti sita in questo comune che sono state divise in 600 quote assegnate ad altrettanti agricoltori del luogo combattenti. Hanno assistito alla cerimonia numerose autorità tra le quali il Prefetto della Provincia Cacciola, i presidenti delle associazioni di guerra. L'Opera nazionale combattenti era rappresentata dal comm. Valentino Orsolini Cencelli. Dopo il saluto porto dal commissario prefettizio del Comune, hanno parlato acclamatissimi il Prefetto, il vice-Prefetto ed il Podestà. A tutti ha risposto l'on. Orsolini Cencelli il quale, con un applaudito discorso, ha rilevato l'alto significato dell'importante quotizzazione specie ai fini della costituzione della piccola proprietà e dell'elevazione economica e morale dei combattenti coltivatori. L'oratore ha concluso elevando il suo pensiero riconoscente al Duce valorizzatore della Vittoria e dei suoi fattori. Dopo la firma dei contratti, la popolazione di Gela ha improvvisato un'entusiastica dimostrazione con ovazioni a S. M. il Re e al Capo del Governo.

SOMMARI DI RIVISTE

* **« Casa Bella »**, nel numero testè uscito, contiene: Casa Bella: Perchè nuovi materiali nella costruzione?. — Arch. Alberto Sartoris: Il vetro nell'architettura moderna. — Maria Croci: I metalli nella decorazione e nell'arredamento. — ed.: Invito all'ornamento della casa (ceramiche e argenterie moderne). — Arch. G. Pulitzer: Nuovi arredamenti navali. (Il «Bremen» germanico e progetti inediti di artisti italiani). — ed.: Ambienti della Mostra di Monza (anticamera e ambiente da studio). — Lidia Morelli: L'arte nei lavori femminili. (La moda del trapunto, con disegni originali di « Casa Bella »). — Una tavola fuori testo inedita di Felice Casorati, dono prezioso alla Rivista del Maestro torinese. — Le rubriche: il libro bello, la cronaca d'arte di Piero Torriano: gl'italiani a Parigi. Fra dischi e antenne del M. Renzo Bossi, le piccole innovazioni nella casa, ecc. — In fondo al volume: « Supplemento per architetti ».

* **« La Nuova Antologia »** nel fascicolo del 1. ottobre 1930 contiene: Lettere inedite di Carlo Poerio e di altri ad Antonio Ranieri (1860-1866): Francesco Moroncini. — Perchè la letteratura italiana non è popolare in Europa: Ercole Reggio. — Dai « Carmina » di G. Pascoli Silvulae: Trad. Domenico Claps. — L'avventura di Stas - Novella - II: Boleslao Pruss. — Talleyrand e Murat nella restaurazione legittimista. (Secondo nuovi documenti): Luigi Arezio. — Impressioni d'Italia nella poesia di Roberto Browning: Anna Benedetti. — Guerra del '15 (Dal taccuino di un volontario) - IV: Giani Stuparich. — L'anima della Germania: Augur — Rassegna politica: Maffio Maffi. — Rassegna letteraria: Giovanni Vidari. — Notizie e Commenti :Tra libri e riviste - XXX.

CRONACA DI VENEZIA

La tappa a Mestre dell'autotreno del grano

Interesse di esperti ed entusiasmo di folla

L'annunzio che l'autotreno del grano, dalla Rotonda di Carpenedo, dove aveva sostato domenica notte di ritorno da San Donà di Piave, sarebbe mosso alle nove di ieri mattina per sfilare dinanzi al Municipio e poi raggiungere Piazza Umberto I. a Mestre, aveva fatto accorrere una gran folla di persone, autorità e personalità di Venezia e di Mestre, agricoltori e coloni della zona. La città era festosamente imbandierata, dappertutto striscie inneggianti alla battaglia del grano, caposaldo della rinascita agraria del Paese. Davanti al Municipio di Mestre era schierata la Filarmonica G. Verdi di quel Dopolavoro, e Balilla e Giovani e Piccole Italiane di Mestre e di Venezia nonchè la Centuria Marinara di Marghera. Nella folla spiccavano i gagliardetti del Fascio di Mestre e della Federazione Provinciale Agricoltori. Fra le autorità notiamo S. E. il Prefetto comm. Bianchetti col suo capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Podestà dr. Mario Alverà col segretario generale del Comune comm. Beviglia e il cav. uff. dr. Serinzi, il comm. Garioni Preside della Provincia, il senatore co. Valle, il commend. Costante Bortolotto presidente della Federazione Agricoltori col segretario dr. Ferrari, e il dr. Zuccarin direttore tecnico, il Segretario politico del Fascio di Mestre dr. Nao, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il gr. uff. Paolo Errera, Mons. Vianello arciprete di Mestre, il prof. Consolani direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura, il Questore comm. Corrado, la signorina Fontanin segretaria del Fascio femminile, il dr. Pelizzon per il Consiglio dell'Economia, il prof. Combi del Consorzio Dese, il gr. uff. Trabaldi Podestà di Spinea, il comm. Cavalieri Podestà di Martellago, il comm. Pancino presidente della Cassa di Risparmio, il cav. dr. Albanese comandante dei Vigili, il commissario cav. Coniglio, il prof. Sattin, il dr. Campogalliani presidente della Cassa Mutua San Marco, il generale Belloni, il colonnello Boga per il Presidio, il dr. Foglia per il Dopolavoro, il capitano Boselli dei Carabinieri, il commissario dr. Nardi, il sig. Funes per la Federazione Commercianti, il pretore di Mestre dr. Capon, tutti i podestà e i segretari dei fasci dei comuni vicini, e uno stuolo di agricoltori e coloni.

Notato fra l'altro un gruppo di coltivatori di Sant'Erasmo guidati dal parroco don Gildo Vian. Inoltre, della Cattedra Ambulante, assistevano anche il prof. Gallimberti, il prof. Rizzo, il prof. Cello, il prof. Medina, il dr. Micich, e l'enotecnico Aly Belfadel e della Federazione Agricoltori, oltre ai menzionati, l'ing. Baloni, il dr. Lorusso, il dr. Pecchioni e l'ing. Pezzi.

Accoglienze festose

Alle 17 viene segnalato l'arrivo dell'autocolonna, mentre la musica intona la Marcia Reale e poi Giovinezza. Essa passa fra due ali di popolo acclamante e viene a fermarsi in Piazza Umberto I. L'autotreno azzurro è composto di sette carrozzoni e di vari altri automezzi di servizio. Ne scendono l'ing. Modena, ufficiale della Milizia Forestale, comandante dell'autocolonna e gli accompagnatori dell'autotreno dr. Coiatti, dr. Celentani, ing. Rossi e comm. Cagno. Avvengono rapide le presentazioni, quindi il comm. Bortolotto, quale presidente della Federazione Agricoltori, porge il più caloroso saluto al comandante dell'autotreno e agli accompagnatori, ringraziando il Prefetto, il Segretario Federale e le autorità per la loro venuta. L'autotreno del grano è stato voluto dal Duce per far conoscere e propagandare il programma del Governo fascista per raggiungere quel che è un voto del cuore di tutti gli italiani; la produzione del grano. Il raccolto granario dello scorso anno sarebbe stato assai triste se fosse mancata negli agricoltori la necessaria preparazione per normalizzare la produzione deficiente. Ciò è una prova dei benefizi della campagna intrapresa. La provincia di Venezia, dove la battaglia è organizzata magistralmente dai cattedratici, dalle commissioni granarie e dalla federazione dell'agricoltura, la provincia di Venezia, che conta le più belle bonifiche integrali, tanto che ora sono in viaggio esperti stranieri per venirle a studiare sul luogo, promette a mio mezzo — sottolinea il comm. Bortolotto — al Prefetto e al Segretario Federale che la battaglia del grano sarà condotta quest'anno con la stessa forza, attività, intelligenza degli anni scorsi. Il comm. Bortolotto conchiude dicendo essere la grande ambizione degli agricoltori di far dell'Italia non solo un giardino, ma un paese capace di produrre tutto il grano bastevole al consumo della crescente popolazione.

Le entusiastiche espressioni del comm. Bortolotto sono molto applaudite.

Quindi le ribalte degli autocarrozzoni vengono alzate e le bandierine tricolori infilate ai quattro angoli di ognuno. Il gruppo delle autorità inizia la visita. Il primo automezzo dà un'idea generale della portata e dei fini dell'iniziativa.

La crisi

Da una parte, un grande quadro allegorico sta a significare la marcia del Fascismo che si trasforma in marcia dei rurali per la redenzione alimentare del nostro Paese. Gli inni e le armi della guerra sono sostituiti dai canti e dagli strumenti del lavoro e della pace, e la fierezza del soldato si tramuta nel consapevole orgoglio del lavoratore che trae dal solco più abbondanti raccolti.

Nella parte centrale una grande fotografia di S. M. il Re nell'atto di stringere la mano al Duce del Fascismo in mezzo a un campo di rigogliose spighe, come a testimoniare la fede dei due Capi nella forza e nell'utilità massima di una fiorente agricoltura.

Dall'altra parte dell'autocarro sono illustrati e raffigurati i vari mezzi deliberati dal Comitato permanente del grano per la più rapida intensificazione della coltura frumentaria e per l'aumento sempre crescente della produzione granaria in Italia: premi per la lavorazione profonda dei terreni, campi dimostrativi e di orientamento, dazio sul grano, concorsi a premi per la vittoria del grano, concorso nazionale zootecnico, contributi per miglioramenti agrari, per costruzione di fabbricati rurali, per concimaie, selezione dei semi, scambio di sementi ecc.

Il secondo automezzo illustra i grani precoci nazionali, che sono senza dubbio il più geniale prodotto della genetica italiana applicata alla cerealicoltura, per merito specialmente dell'illustre prof. sen. Nazzareno Strampelli.

Varietà d'insegnamenti

Uno dei pilastri fondamentali sul quale poggia la battaglia del grano è appunto costituito dall'impiego delle razze elette e più specialmente dei grani precoci che soddisfano alle seguenti esigenze e prerogative: elevata produttività, precocità, resistenza alle cause avverse (fra cui primissime l'allettamento, la ruggine, la stretta finale, la grandine, ecc.) e le eccellenti qualità alimentari del prodotto.

Il terzo automezzo è dedicato ai concimi fosfatici, e mette in particolare rilievo la necessità di adoperare concimi fosfatici di più alto titolo in confronto di quelli precedentemente usati a più basso titolo, per poter trasportare, con il medesimo sforzo di trazione, maggiore quantità di sostanza fertilizzante in confronto del maggior volume richiesto per concimi a più basso titolo.

Un reparto è dedicato agli anticrittogamici — zolfo e solfato di rame. — Gli zolfi della maggior purezza e finezza sono sempre da preferire in quanto garantiscono l'assoluta immunità delle viti anche dagli attacchi più gravi di oidio. Il solfato di rame nazionale equivale e spesso supera per purezza il solfato di rame inglese e costa meno. Pertanto non si capisce la persistenza di agricoltori — per fortuna ancora pochi — a preferire i prodotti stranieri.

Il quarto automezzo richiama l'attenzione degli agricoltori sui concimi azotati (il solfato ammonico italiano è eguale, per efficacia, a quello estero) e particolarmente sui nitrati, di cui la tecnica moderna consiglia un più largo uso specialmente per ottenere dai grani precoci le più alte produzioni di cui sono suscettibili. Numerose esperienze hanno infatti dimostrato che, dove è possibile, lo spargimento frazionato di nitrati sui seminati di grano durante la stagione invernale assicura altissime e insospettate produzioni.

Nella parte opposta dell'automezzo viene fermata l'attenzione del coltivatore sul fosfato biammonico e sulla calciocianamide.

Gli altri automezzi mettono in opportuno rilievo la necessità di intensificare la produzione zootecnica in Italia attraverso specialmente la selezione e l'alimentazione del bestiame; la tecnica colturale e le macchine agricole, a mezzo di quadri e plastici, e le organizzazioni sindacali dell'agricoltura e degli agricoltori.

Infatti la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura mette qui in evidenza lo sviluppo della organizzazione sindacale fascista dei lavoratori nel 1929-30. Contro 320.000 organizzati raggiunti dal sindacalismo socialista nel 1902 e contro 104 mila organizzati dal sindacalismo popolare nel 1904, la C. N. S. F. A. presenta un inquadramento di 1.275.000 organizzati così definiti: braccianti 70 per cento, salariati 10 per cento, coloni e mezzadri 18 per cento, piccoli proprietari coltivatori diretti 6 per cento, piccoli allevatori 5 per cento, maestranze forestali 0.7 p. cento.

La mostra della Cattedra Ambulante

Parte di un automezzo accoglie anche prodotti della nostra provincia, con adeguate illustrazioni dei mezzi impiegati e dei risultati raggiunti.

Infatti nel reparti assegnato alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, e precisamente il lato sinistro del secondo automezzo dell'autotreno, figuravano in alto, convenientemente intervallati tre grandi quadri dimostrativi di cui il primo a sinistra rappresentava l'incremento della produzione frumentaria nella nostra provincia dall'inizio della battaglia del grano e durante la battaglia stessa fino ad oggi, il secondo il maggior impiego di fertilizzanti conseguente alla maggior adozione di norme tecniche più razionali e quindi a più largo uso di concimi, il terzo il sempre maggior numero di motoaratrici acquistate dagli agricoltori dall'inizio della Battaglia del grano sino ad oggi. Tra i quadri menzionati facevano bella mostra alcune nitidissime fotografie. Nella prima a sinistra era figurato un bel toro di razza bigio-alpina, in quello successivo uno di razza romagnola. Vi erano poi altre fotografie che rappresentavano campi dimostrativi coltivati a frumenti precoci, prodotti orticoli diversi (Chioggia), una scena di mietitura nel Cavarzerano, un bel gruppo di torelli provenienti dalla Svizzera ed infine in alto a destra un bel toro svitto ed uno Simmenthal.

Nella mostra figurava pure un bosco, nel quale i bachi avevano già fatto il bozzolo.

Appoggiati all'autotreno vi erano ancora dei magnifici campioni (piante intere) di granoturco Bragantino coltivato nelle nostre aziende di bonifica successivamente al frumento precoce, come pure dei campioni di fagioli quarantini pure seminati dopo il frumento.

Il tutto era completato da una bella mostra di mazzi di spighe delle varietà precoci più pregiate, di cui la Cattedra propaganda la coltivazione in Provincia. Sulla piattaforma del reparto vi era anche un campione di gabbione rumeno per l'essicazione del granturco.

Dopo la visita delle autorità la folla ha gremito per suo conto le varie mostre, fino alle due del pomeriggio in cui l'imponente colonna ha lasciato la Piazza. La sosta ha particolarmente interessato gli esperti, che si varranno dell'esempio per intensificare e perfezionare le proprie colture, giovandosi del cumulo di dimostrazioni e di suggerimenti che la colonna viaggiante contiene in copia come scrigno prezioso.

La gara triveneta

sul Poligono del Lido

La seconda giornata di gare fu nelle ore antimeridiane alquanto ostacolata dalla nebbia sui bersagli. Nel pomeriggio migliorate le condizioni di visibilità la frequenza dei campioni è stata maggiore in tutte le categorie, specie nella 3.a «Campionato di Rappresentanza» e 6.a «Gara Reale».

Ieri fu anche attivata la brillante categoria 5.a «Tiro alle Coppe» che verrà aperta ogni giorno alle ore 11.50. La classifica per questa gara è data dalla somma dei punti ottenuti a fuoco accelerato per un minuto. Si premiano dunque i più abili e i più rapidi. Il primato fu ieri conseguito dal socio della Sezione di Trento, sig. Luigi Moscon con punti 7à in 17 colpi; e la seconda coppa fu vinta dal socio della Sezione di Asiago, sig. Vittorio Antonini con punti 63 in 15 colpi.

Oggi sarà attivata la Gara «Fortuna» per carabine Flobert, libera a tutti.

Una crociera Virgiliana

La Federazione Prov. Fascista del commercio comunica ai suoi organizzati che la Lega Navale Italiana sta organizzando una Crociera Virgiliana che si svolgerà dal 15 al 28 ottobre e che ripercorrerà in parte l'itinerario del viaggio di Enea.

La crociera, oltre ad una evidente attrattiva turistica, riveste per tutti gli Italiani e per tutti i fascisti una grande importanza storica e politica; tanto da aver avuto l'incoraggiamento e l'approvazione più incondizionata da parte di S. E. il Capo del Governo.

Il bimillenario ha dato però occasione ad iniziative del genere da parte di altre Nazioni tanto da rendere necessario ogni sforzo, perchè il nostro Paese abbia a garantirsi il primo posto in questa gara mondiale per onorare il Poeta dell'Impero.

Le condizioni e il programma della Crociera sono visibili, per i commercianti, presso la sede di questa Federazione.

Veneziana investita da un ciclista

TREVISO, 6

Domenica mattina in via Vittorio Emanuele certa Prati Elisa vedova Benedetti di anni 55, dimorante a Venezia, Rialto, veniva investita da certo Antonio Pantarotto di anni 22, ufficiale radiotelegrafista, che transitava in bicicletta. La povera donna nella caduta ha riportato una grave contusione al capo e dovette essere ricoverata all'Ospedale.

L'asta alla Ferrovia

A partire dal giorno 20 corr. mese e successivi feriali incominciando dalle ore 8.30 e fino alle ore 11.30 e dalle 14 alle 17.30 verranno, presso il magazzino N. 23 dello Scalo di Venezia S. Lucia, poste in vendita al migliore offerente, a termine delle vigenti condizioni e tariffe pei trasporti, le merci giacenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti ritrovati nelle carrozze sale e pertinenze della Ferrovia, non reclamati nel termine legale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «La nostra compagnia».

MALIBRAN (Drammatica Giorda). Ore 21: «L'Aiglon» di Ed. Rostand.

ROSSINI. «Papà mio» con Al Jolson e David Lee. Varietà: Compagnia ballo di Thora Malmstrom.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'Isola del peccato». Interpreti Anny Ondra e Carl Brisson inoltre «Topolino contro i gatti. Domani: «L'infaferabile».

OLIMPIA. — Ultimo giorno della brillantissima commedia sonora cantata «Cadetti Allegri» con David Rollins e Nancy Drexel. Farà seguito il Notiziario Movietone Fox. Da domani: «Lasciate fare a me».

MODERNO. — Ultime del suggestivo film «La donna e la tigre» protag. Evelin Brent e Adolphe Menjou.

S. MARGHERITA. — (Cine varietà) La Compagnia Cioni Gastone nell'operetta «Caccia proibita» musica canto e danze. Sullo schermo Douglas Fairbanks in «Don X figlio di Zorro».

NAZIONALE. — (Cine varietà) grande successo dell'eccentrica messicana «Fabrizzi» e del comico prestigiatore nel suo esperimento «Il tavolo volante». Segue Felicetto e la sua comica compagnia in una brillante farsa. Sullo schermo «Sotto processo».

ITALIA. — «Maschera di ferro» la più recente interpretazione del grande attore Douglas Fairbanks.

MASSIMO. — Ultime visioni del capolavoro sonoro Fox Movietone: «Il sorriso della vita» interpreti Charles Farrell e Janet Gaynor.

S. MARCO. — «Gloria di sangue» con Eoe Grey, Jameson Thomas.

Una via del Lido intitolata

al nome di Piero Marsich

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 il Prefetto comm. Gianni Bianchetti si è recato presso la signora Nahir Marsich, vedova del compianto avv. Pietro Marsich per annunciarle che a deroga del vigente divieto di dedicare a strade e piazze il nome di persone defunte da almeno dieci anni, il Duce ha stabilito che sia intitolata al nome di Pietro Marsich l'attuale via Michele Foscarini, una delle principali arterie del Lido.

Per il fidanzamento

della Principessa Giovanna

Al Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, resosi interprete presso gli Augusti Sovrani dell'esultanza e dei voti di Venezia per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con Sua Maestà Boris III Re dei Bulgari, è pervenuta la seguente risposta:

«Gli Augusti Sovrani hanno gradito i voti augurali della cittadinanza e vivamente ringraziano. — Il Primo Aiutante di campo generale *Asinari di Bernezzo*».

Alla Presidenza del Consiglio dell'Economia in risposta ai sentimenti espressi in occasione dell'augusto fidanzamento è pervenuto il seguente telegramma:

«S. M. il Re ricambia con i migliori ringraziamenti le cortesi felicitazioni rivoltegli dal Consiglio Provinciale Economia — Il primo aiutante di campo generale *Asinari di Bernezzo*».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 ottobre: «Taranto» Ital. da Brindisi con merci — «L. Marcello» Ital. da Fiume con merci — «Stella d'Italia» Ital. la Cospoli con merci.

Arrivati il 6 Ottobre: Anton Ivocic» Jugosl. da Trieste vuoto — «Garelacki» Ell. da Nicolaieff con cereali — «P. Foscari», Ital. da Trieste vuoto — «Dionisios» Ell. da Braila con cereali.

Spedizioni del 5 Ottobre: «Stella d'Italia» Ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 6 Ottobre: «Purcini» Ital. per Valencia con merci — «L. Marcello» Ital. per Fiume con merci — «Stigliani» Ell. per Ravenna con merci.

Partenze del 4 Ottobre: «Lady Breuda» Ingl. per Bari — «Aventino» Ital. per Trieste — «Vienna» Ital. per Alessandria — «Rosandra» Ital. per Trieste.

Partenze del 5 Ottobre: «Nevona» Ital. per Batum — «P. Foscari» Ital. per Trieste — «Palestina» Ital. per Trieste — «Stella d'Italia» Ital. per Trieste — «Città di Bari» Ital. per Alessandria.

Carichi specificati: P.fo «Gardelaki» Ell. arrivato il 6 Ottobre da Nicolajeff Rinfusa tonnell. 5440 Cereali all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

P.fo «Dionisios» Ell. arrivato il 6 Ottobre da Braila Rinfusa tonn. 4018 Cereali all'ordine. Raccomandato a Ventialis.

Riassunto del Movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 4 Ottobre 1930 - VIII:

Piroscafi e velieri a banchina n. 28; al largo 1. Totale 29; arrivati n. 5; partiti N. 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2386; merci varie 872. Totale tonn. 3258.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 283; merci varie tonn. 74. Totale tonn. 457.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 65; uomini N. 599. Carri: caricati N. 172; scaricati 39. Stato atmosferico: sereno.

giorno 5 ottobre 1930 - VIII: Piroscafi e Velieri a banchina 25; al largo 1. Totale 26; arrivati 3; partiti 6.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 6; uomini 82. Stato atmosferico: coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 Ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 202 — Giovani di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 104 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 - VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 630 e nella giornata di domenica 1573.

Il ritratto di Fradeletto

offerto a Ca' Foscari

Taluni amici, ammiratori e colleghi del compianto Senatore Antonio Fradeletto hanno acquistato il ritratto di lui, opera di Alessandro Milesi, per offrirlo all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, nel quale l'illustre estinto fu Maestro preclare.

L'offerta è stata agevolata da un contributo dell'Istituto medesimo, dalla rinuncia dell'Amministrazione dell'Esposizione alla percentuale di sua competenza, dalla moderazione del prezzo richiesto dall'autore rinomato.

M. V. S. N.

Comando 49. Legione San Marco. — Tutti i capisquadra e militi disoccupati sono invitati a presentarsi questa mattina martedì alle ore 10, in Caserma Manin, in abito borghese. — *Il Comando.*

Ufficiali in congedo

Gruppo di Venezia

Si fa noto ai sigg. Ufficiali che l'Opera di Assistenza ha inviato il campionario di stoffe invernali da borghese che vengono vendute a prezzi speciali di favore agli Ufficiali regolarmente iscritti all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia e rispettive famiglie. I campioni sono visibili nelle ore di ufficio (9-12 e 15-20) di tutti i giorni compresi i festivi, presso la sede del Gruppo in via 22 Marzo.

Gli autori della bravata

A seguito di quanto si è pubblicato ieri intorno alla baraonda avvenuta in una casa equivoca a S. Benedetto, durante la quale due ragazze sono state malmenate e ferite, va aggiunto che la Polizia, proseguendo le indagini, ha proceduto al fermo degli autori della bravata, che sono certi Zanchi Antonio fu Giovanni di anni 21, abitante a Dorsoduro 2275, (il quale fra l'altro si ferì da sè stesso alla mano destra sbagliando bersaglio e scagliando un pugno contro una porta), De Rossi Guglielmo di Luigi di anni 21, abitante a Dorsoduro 2243, Fungher Narciso di Vincenzo di anni 19, abitante a Dorsoduro 246; Armando Lacchin di Giuseppe di anni 20, abitante a Santa Croce 1801, Gambelli Luigi di anni 19, abitante a Dorsoduro; Zanchi Vittorio fu Giovanni di anni 19, abitante a Dorsoduro 2279, e Gritti Mario di Antonio di anni 23, abitante a Santa Croce 1064. Tutti sono stati denunciati per minacce e violenze private e per danneggiamenti alle suppellettili della casa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.17, tramonta ore 17.39 — Luna tramonta ore 5.41; leva ore 17.39 — Luna Piena il 7 Uultimo Qaurto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.0 e 16.45; alte ore 10,20 e 22.40.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 22.6 minima 14.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 748,1.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Le previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica centrata a 783 mm. sulla bassa Scandinavia si estende su tutta l'Europa e determina un pendio da Sud sull'Italia; pare tuttavia che un promontorio di alta pressione avanzi dall'Atlantico attenuando l'influenza della depressione nordica. Dall'insieme della situazione si conclude per una grande instabilità del tempo.

Federazione Provinciale Fascista

Un telegramma di S. E. Giuriati al Segretario Federale

A seguito di un telegramma spedito a S. E. Giuriati dal nuovo Direttorio Federale, all'atto del suo insediamento, è pervenuto al Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, il seguente telegramma di risposta:

«Ricambio a te et al nuovo Direttorio il cordiale saluto et conto che intorno alla gerarchia provinciale si raccolgano disciplinate et compatte le Camicie Nere che io voglio sempre et soltanto pensose del pubblico bene. - *Giuriati.*».

Dopolavoro Provinciale di Venezia

II.a Gita a Trieste. — Allo scopo di soddisfare alle numerose richieste pervenute da Dopolavoro e Associazioni dipendenti, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha stabilito di organizzare una seconda gita dopolavoristica a Trieste per domenica 19 ottobre corr.

Detta gita, riservata esclusivamente agli iscritti all'O. N. D. e alla F. I. E., si effettuerà con la motonave «Filippo Grimani».

Il prezzo di passaggio rimane fisso in L. 10 a persona.

Le iscrizioni sono aperte da oggi e si chiuderanno non appena raggiunto il limite massimo consentito dalla capienza della motonave.

La gita si effettuerà con qualsiasi tempo.

Per buona norma degli interessati, si rende noto che non sarà tenuto alcun conto delle prenotazioni telefoniche o comunque non accompagnate dall'importo relativo al numero dei biglietti richiesti.

Circolo di Castello

Riunione degli iscritti del Sestiere di Castello. — I fascisti del Circolo Fascista di Castello sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo alla sede del Circolo giovedì 9 corrente, alle ore 21, per importanti comunicazioni.

Per gli ex militari del Genio

Il Presidente della Sezione Provinciale di Venezia dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara» nell'atto di ricostruire la sezione secondo le direttive del senatore cav. di gr. cr. Miari, Commissario Generale della Associazione, rivolge vivissima preghiera a tutti gli ex ufficiali e militari di truppa del Genio, di voler inscriversi alla Sezione.

La quota è di lire 12 annue per gli ex ufficiali e di lire 6 annue per gli ex militari di truppa.

Coloro che desiderano entrar a far parte della Associazione potranno ritirare le schede di adesione alla Sede della Sezione S. Maria del Giglio Ponte della Malvasia Vecchia 2507, ovvero presso il Segretario Sottoten. Plinio Tonon a Cannaregio Santa Sofia Calle del Forno 4259-A, ovvero richiederle con semplice cartolina alla Sezione.

Sciarada a premio

Dubbio il *primiero*, è l'altro indispensabile
Il *tutto* a dare a giovinetta amabile.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Ricorrendo Giovedì 9 corrente il primo anniversario della dolorosissima dipartita di

Giannina Giordani

nell'Arcipretale (S. Cassiano) di Quinto si celebreranno alle ore 8.30 S.S. Messe di Suffragio.

Venerdì 10 corrente alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nell'Oratorio di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti si compiaceranno intervenire alla mesta cerimonia.

QUINTO DI TREVISO, 7 Ottobre 1930.

Nel giorno 5 ottobre mancò ai vivi il

Colonnello

Etelberto dall'Aglio

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Fossati, i figli maggiore Giulio ed Irma, la nuora Anna Bianzeno ed il genero Marco Cadamuro Morgante.

La funzione religiosa avrà luogo nella Cappella della Villa dall'Aglio in Marocco mercoledì alle ore 9.30 quindi la salma sarà trasportata nella Chiesa del Cimitero di Venezia dove giungerà alle ore 11.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.



...premio

...altro indi-
...ensabile
...etta ama-
bile.
R.

...pervenire
...l'unito ta-
...pilato. Fra
...giati quat-
...a.

...corrente
...della dolo-

...ordani

...ssiano) di
... alle ore
...ragio.

... alle ore 8
... Messa nel-

... partecipa-
... ringrazia-
...piaceranno
..., cerimonia.
...SO.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

LA CASA DEL LITTORIO DI CONCORDIA SAGITTARIA INAUGURATA ALLA PRESENZA DEL SEGRETARIO FEDERALE.

Concordia Sagittaria, l'antica «Julia Concordia», ha domenica scorsa inaugurata la sua Casa del Littorio, con una manifestazione austera e vibrante di fede.

E' questa la prima Casa del Fascio che si apre nel nostro Mandamento; è sorta grande e bella, vicino alla terra ridonata alla fertilità da una vasta e poderosa opera di bonifica irradiatasi da Portogruaro.

Alle ore 9 di domenica davanti alla nuova «Casa» si sono adunate le Camicie Nere, le Organizzazione giovanili, le scolaresche e gli Insegnanti, i reduci di guerra le organizzazioni sindacali di Concordia e le rappresentanze di Portogruaro di tutto il Mandamento. Prestava servizio d'onore un manipolo di Militi al comando del Ten. Cerulli.

Alle 10 sono giunti a bordo di due automobili il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Comandante la 49.a Legione «S. Marco» cav. Ludovico Muratori, l'Ispettore provinciale del P. N. F. Cent. Vittorio Lanari e il dott. Scorzon Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione fascista. I Gerarchi sono stati accolti al suono degli inni fascisti e da vibranti «alalà» della folla adunata.

Ossequiati dal Rag. Canciani Segretario Politico del Fascio di Concordia Sagittaria, dal Commissario del Comune sig. Gino Genta.

Da tutte le altre Autorità, il Segretario Federale avv. Suppiej ed il Console Muratore passarono in rivista l'imponente schieramento mentre tutte le braccia si protendevano nel saluto romano. Sopraggiunse intanto il Rev. Mons. Frasanchin, Parroco di Concordia, il quale assistito dal Cappellano Don Cecchini impartiva la benedizione alla «Casa del Littorio», Mons. Frasanchin procedette poi alla benedizione dei varii uffici e saloni. Tutti gli ambienti furono quindi visitati dall'avv. Suppiej e dal Console Muratori i quali felicitarono vivamente il rag. Canciani per l'opportuna distribuzione e per il decoroso allestimento degli Uffici. Al piano terra si trovano due ampie sale per buffet, nei due piani superiori una spaziosa e bene illuminata sala di lettura fornita di moltissimi giornali e riviste, il Gabinetto del Segretario Politico dove sono custoditi i gagliardetti, poi gli uffici della Milizia, del Dopolavoro dell'O. N. B., del Gruppo Sportivo e Filarmonico, dei Sindacati ed infine un grandioso salone per le adunate e le manifestazioni dopolavoristiche.

Nel cortile adiacente alla Casa, giuochi di bocce e attrezzi ginnastici.

E' un'opera, questa, veramente fascista e che torna a particolare onore dell'attuatore, Camerata Canciani e del Comune di Concordia donatore dell'edificio.

Dal balcone centrale, fra un garrire di bandiere e di gagliardetti, parlarono alla folla il rag. Canciani e l'avv. Suppiej. Il Segretario Politico di Concordia pronunciò un eloquente discorso.

Un poderoso alalà si leva dalla folla, quindi fra la più profonda attenzione prese a parlare l'avv. Suppiej. Il suo fu un vero e proprio inno alla poesia dei campi e del lavoro. «Qui, più che altrove, è la vita sana e fattiva voluta dal fascismo», dice l'oratore che si dichiara particolarmente lieto quando può trovarsi tra i camerati della provincia, in mezzo alla forte e generosa gente dei campi. Espresse il suo compiacimento per la magnifica «Casa», opera della tenace, diuturna, costante volontà del camerata Canciani, per la «Casa» che si inaugura di fronte a tutto il popolo, come tutto ciò che il fascismo compie per la Nazione l'avvocato Suppiej dimostra l'inutilità degli sforzi che avversari di dentro e di fuori si ostinano a compiere per attentare alla nostra marcia rivoluzionaria. Osservino i detrattori ed i rinnegati questa meravigliosa Italia Fascista e dove era la palude vedranno biondeggiare le messi, i sentieri troveranno sostituiti con strade che ben possono dirsi romane ed al posto della capanna la casa al sole ed al guado sostituito il ponte, ma soprattutto constateranno in noi una volontà tenace di potenza e di elevazione. In dieci anni abbiamo compiuto quello che non si avrebbe fatto in mezzo secolo. In altri dieci anni faremo dell'Italia lo Stato più potente del mondo. Quando vedete sfilare le Coorti dei balilla e degli Avanguardisti, quando fissate lo sguardo all'effige del Duce, entrando in questa vostra bella «Casa» dice l'avv. Suppiej, ai fascisti — siate orgogliosi di portare la Camicia Nera. Accrescete la vostra disciplina e la vostra volontà, offrite alla Causa tutto voi stessi, la vita se occorre, ed allora sarete veramente degni di agire e di combattere agli ordini del Duce.

La felice improvvisazione del Segretario Federale entusiasma vivamente l'uditorio e fa prorompere la folla in vibranti acclamazioni.

In una sala venne poi offerto alle Autorità un ricco rinfresco servito dal Caffè Sguarzi di Portogruaro. Poi l'avv. Suppiej ed il Console Muratori visitarono i principali monumenti romani, sostando nella Cattedrale guidati dal molto Rev. Frasanchin il quale accolse poi gli ospiti nella Casa Cononica ricca di tante e pregevoli opere d'arte. Dopo una visita al palazzo Municipale i Gerarchi fecero ritorno a Portogruaro per un pranzo offerto dal Municipio di Concordia all'Albergo Spessotto.

Fatta una visita all'Autotreno del Grano che sostava in Piazza Umberto I.o, l'avv. Suppiej ed il Console Muratori ripartirono alle ore 15 alla volta di Venezia.

Cronaca di Dolo

ESULTANZA PER IL FIDANZAMENTO DI S. A. R. LA PRINCIPESSA GIOVANNA CON S. M. RE BORIS

Per il fausto annuncio del fidanzamento della Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Re Boris III di Bulgaria, il Commissario prefettizio avv. Bandarin ed il Segretario politico del Fascio sig. Angelo ...rolla, hanno telegrafato a S. E. ... Primo Aiutante di Campo di S. ... il Re esprimendo fervidi auguri ...nome della cittadinanza e dei fa... ...ti agli Augusti fidanzati.

PASSAGGIO DELL'AUTOCOLONNA DEL GRANO.

...erso le 13 di ieri è passato per il nostro capoluogo di mandamento la colonna del «treno azzurro». Numerosa folla attendeva lungo le vie il treno del grano e aveva parole di simpatia per la geniale iniziativa e si diceva spiacente che anche nel nostro centro agricolo il treno azzurro non avesse fatto sosta.

A Fiesso d'Artico, a Stra numerosa folla attendeva il passaggio del treno che era diretto a Padova.

MIRANDOLA-DOLO 5-0

(c.g.v.) L'undici Dolese, sceso a Mirandola largamente incompleto ha subito una dolorosa sconfitta. Zancanaro, il bravo difensore della rete granata, non ha potuto essere al suo posto perchè infortunato ancora da domenica scorsa, e così pure Rizzi I perchè squalificato, e Poletto infortunato. Aggiungasi a tali assenze anche un deficiente arbitraggio, che ha destato non poche meraviglie.

Il sig. Monti del Sinigaglia, non fu all'altezza del compito perchè lasciatosi togliere il comando dai guardialinee della Mirandolese, non frenò il gioco pesante e perdette le staffe nei momenti difficili. Non vogliamo attenuare la sconfitta dei granata Dolesi, dato che a loro difese vi è la causa che il portiere Gasparini chiamato a sostituire il titolare non fu certo all'altezza del compito, lasciando passare palloni facilissimi.

Dei Dolesi il migliore fu come sempre Piasentin, che giocò per tutto l'incontro con cuore ed intelligenza, cercando di tappare le falle dei compagni di squadra; Rizzi III e Falconaro fecero del loro meglio, gli altri giocarono tutti al di sotto del loro valore. E veniamo agli ospitanti;

La Mirandolese non ci è sembrata quella squadra dotata di tecnica e di classe da tendere alla conquista del primato. E' un undici veloce e deciso che preferisce il gioco pesante, e che se trova nell'avversario squadra decisa e un arbitro competente deve certamente segnare il passo.

Il portiere Bertuzzi è un buon elemento e con lui completano la difesa due terzini precisi Brighenti e Montorso. La mediana è discreta; emerge Breviglieri che però, per il suo gioco scorretto e pesante, è stato allontanato dal campo.

Nella prima linea le due ali Setti e Facchini sono gli elementi migliori.

L'arbitro concede ben presto con troppa facilità un calcio di rigore contro il Dolo che però non ha esito. S'incarica Castori di tirare a lato.

Il Dolo non si trova e la Mirandolese ne approfitta pur segnare all'8' il primo goal per merito di Setti il quale non fatica a marcare il primo punto. I granata reagiscono prontamente e si portano minacciosi sotto la rete dei bianchi; facili tiri non hanno esito per l'indecisione degli avanti. Al 10' Setti ottiene il secondo goal per la Mirandola, aiutato sempre da Gasparini. Al 14' Setti fugge, scarta la difesa granata e sorprende ancora Gasparini che non tenta neanche la parata.

La fine del primo tempo non è davvero entusiasmante per Dolesi — tre tiri — facili e deboli — tre punti.

Nella ripresa i granata assumono il comando minacciando seriamente la difesa mirandolese però senza esito. Una discesa dei bianchi e Setti segna il quarto punto per la sua squadra. Siamo al 15'. Finalmente il portiere salva fortunosamente un pallone di Guzzoni. Tiri di Paccagnella e di Bello salvati da Bertuzzi. La partita si fa pesante, e al 38' Facchini segna il quinto punto per Mirandola mentre il portiere Dolese è fuori casa. Poi la fine senz'altro di notevole.

Cronaca di Mirano

SCUOLA DI DISEGNO

Domenica 12 corr. nelle ore antimeridiane apposito incaricato riceverà le inscrizioni alla nostra scuola festiva di disegno e d'arte applicata all'industria che, com'è noto, ha la sua sede al 2. piano dell'ex Municipio, in Via Umberto I.

La succ. domenica 19 corr. avranno inizio presso detta scuola le lezioni regolari.

IL RE DELL'ARIA A MIRANO

Da due giorni è ritornato fra noi dopo alcuni mesi di assenza, il giovane concittadino Callegari Giovanni di Silvio il quale questa sera, alle ore 20 nel cortile della trattoria al Genio eseguirà emozionantissimi esercizi di equilibrismo con la carriuola sulla bicicletta e con gli occhi bendati camminando sopra una corda metallica tesa all'altezza di oltre dieci metri dal suolo.

MINACCIA LA GUARDIA MUN.

Ieri mattina la guardia municipale Campagnolo Gaetano sorprese certa Cebba Teresa fu Luigi d'anni 30 maritata Vescovo da Mirano, mentre vendeva polli fuori del mercato.

Costituendo il fatto infrazione ai regolamenti locali, la Guardia dichiarò in contravvenzione la Cebba che inviperita, minacciò di un ceffone l'agente dell'ordine. Condotta in Caserma dei Carabinieri la donna fu denunciata per minaccie e anche per rifiuto di generalità.

BUONA USANZA

La sig. Nella Grassini Errera, benemerita Presidente dei nostri Asili Infantili, ha offerto lire 500 per festeggiare l'apertura avvenuta in questi giorni del nuovo asilo infantile di Zianigo che molto deve del suo sorgere alla generosa e benefica signora. La cerimonia ufficiale della inaugurazione del suddetto Asilo avrà luogo fra giorni.

PER IL FIDANZAMENTO DELLA PRINCIPESSA GIOVANNA.

Il Podestà ha inviato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma: Conte Mattioli Pasqualini Ministro Real Casa - Roma: Prego Vostra Ecc. porgere Sua Maestà nostro glorioso amatissimo Sovrano anche a nome questa cittadinanza fervidi auguri per fausto fidanzamento Principessa Giovanna et omaggi indefettibile amore e devozione. - Podestà avv. Lanza».

CHIUSURA FESTEGGIAMENTI

Ieri ebbe luogo la gimkana motociclistica di cui demmo ampio resoconto nella cronaca sportiva.

Alla sera la banda cittadina tenne l'annunciato concerto e quindi ebbe luogo lo spettacolo pirotecnico al quale assistè numerosa folla venuta anche dai paesi vicini.

La pesca di beneficenza fece affari e si chiuse verso mezzanotte dopo aver distribuito ai più fortunati tutti i ricchi e numerosi premi.

Da S. Donà di Piave

L'ARRIVO DELL'AUTOTRENO DEL GRANO.

San Donà di Piave che come suo primo cespite di fecondo lavoro ha l'agricoltura ha saputo domenica rendere degno omaggio alla felice e geniale iniziativa del Duce, accogliendo con caldo entusiasmo il treno azzurro.

Alle ore 16.30 arrivò la prima vettura del dirigente l'autotreno dott. Parere il quale è seguito immediatamente dal comm. dott. Costante Bortolotto, nostro Podestà e Presidente della Federazione Agricoltori di Venezia, dal dott. Ferrari Segretario della predetta Federazione dal dott. Pavoni i quali hanno seguito anche loro l'autotreno da Portogruaro. Intanto lungo la 30.a strada provinciale di San Donà una folla di cittadini ed autorità era in attesa ed all'arrivo dell'autocolonna si forma un imponente corteo preceduto dalla Banda cittadina, dal Gonfalone della Federazione Agricoltori si portò in Piazza Indipendenza. Ivi le autovetture imbandierate sono state disposte in colonna lungo il Palazzo dei Consorzi.

Fra i presenti oltre il Podestà comm. Bortolotto notiamo i Vice Podestà cav. Bastianetto, dott. De Faveri e Fornasari, il Segretario Politico comm. Giuseppe De Faveri, il Giudice Mandamentale dott. Fabbri, il Parroco don Gino Longo in rappresentanza di Mons. Saretto, il G. A. Foby, il comm. Antonio Trentini, il dott. Cella Direttore della Cattedra Ambulante, il comm. Ca Zorzi Vice Preside dell'Amm. Provinciale, il dott. Ronchi dell'Ente di Rinascita Agraria, il Presidente dei Consorzi di Bonifica comm. Giuseppe Bortolotto, cav. uff. Del Negro, cav. Vianello comm. Mazzotto, col Segretario cav. Nardini, il Direttore Tecnico cav. uff. ing. Fausto Guiotto, il maggiore ...eruzzo, il Vice Presidente dei Combattenti ing. G. Nardini, il Segretario dei Mutilati Bincoloetto, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Trentin, il Procuratore delle Imposte dott. De Toma, il Tenente della Milizia Ciriello, il Presidente della Federazione Commercianti Galletti col Segretario Frare, il sig. Crocco dei Sindacati Agricoli, il Podestà di Cavazuccherina Gardini, quello di Musile, cav. Argentini, con Segretario cav. Saladini, il Commissario Prefettizio di Ceggia, col Segretario cav. Spaccari, il Podestà di Meolo ing. Sacerdoti, il Podestà di Fossalta Rossetto, il Podestà di Caorle Pellegrini, il Podestà di Noventa Pilla, il Segretario Politico di Ceggia cav. Ferrarese, il Cancelliere della Pretura sig. Testaferrata, il Ricevitore Postale sig. Battistella, il sig. Giovanni Ronchi, dell'amministrazione Vianello, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Subito dopo l'alt le autovetture aprono gli sportelli delle mostre ad il pubblico numeroso si addensa attorno alle stesse ammirando le efficaci dimostrazioni della mostra agricola moderna.

Dopo circa due ore di sosta l'autotreno fra gli applausi della folla si rimette in marcia dirigendosi a Mestre. Ma mentre una rappresentanza di tecnico Agricoli col dott. Parere, si recano a rendere omaggio alla Tomba dell'Eroica Medaglia d'Oro Tito Acerbo, fratello di S. E. il Ministro deponendo una ricca corona di fiori freschi con la scritta «L'autocolonna del Grano a Tito Acerbo».

COMITATO U.L.I.C.

Disciplina: A richiesta della S. S. F. S. Donà di Piave si squilificano «sine die» i giuocatori Dus Aldo, Alfier Alessandro, Firotto Guido.

Diffide: Si diffidano a disputare partite amichevoli tutte le società aderenti a codesto Comitato, che non abbiano versato la quota d'iscrizione.

Brevetti atletici: A deroga di quanto venne disposto nel precedente comunicato ed in seguito alle disposizioni emanate dalla Sezione di Venezia della F.I.D.A.L., si pregano le Società che intendono indire sedute per brevetti atletici, di rivolgersi direttamente al Comitato Regionale Veneta della F.I.D.A.L., Casella postale 28, Padova. — Il Presidente Pilla.

Da Camposampiero

CONFERENZA AGRARIA

Nella Sala Romana, gentilmente concessa, si sono riuniti in grandissimo numero gli agricoltori del Distretto coll'intervento del prof. Guido De Marzi, del comm. Menichella, vice prefetto; del cav. Busetto, del comm. Galli commissario Prefettizio di Camposampiero, del comm. Mogno quale rappresentante degli agricoltori, dei podestà Angeli di Loreggia; del dott. Sinmonetto di Massauriago; del d.r De Renoche; del sig. Pauro commissario Prefettizio di S. Giorgio della Pertica; del direttore didattico cav. Simonetti, del cav. enasa e molti altri. Il comm. Galli, quale rappresentante di Camposampiero, rivolse il suo primo pensiero alla gloriosa Casa di Savoia per il fidanzamento della Principessa Giovanna con Re Boris della Bulgaria; salutò tutti gli intervenuti e rivolse parole assai lusinghiere al prof. De Marzi, apostolo dell'Agricoltura. Parlò il Presidente cav. Busetto e furono dispensati ai vincitori della battaglia del grano i premi.

Il prof. De Marzi con grande chiarezza e precisione espose dati e cifre e indicò tutte le norme da seguire nella semina del grano.

Este

S. E. GIURIATI AI CONSORZI

Al seguente telegramma dei Consorzi di bonifica riuniti in Este: «Bonificatori questo gruppo Consorzi sempre riconoscenti opera benefica V. E. quale Ministro Lavori Pubblici salutano rispettosamente nuovo Capo assicurando cooperazione silenziosa fattiva devota».

S. E. Giovanni Giuriati rispose: «A Componenti codesta organizzazione esprimo la mia gratitudine fidente nella loro irriducibile fede nel Regime e nella loro decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti della legge e dell'insegnamento fascista».

Cronaca di Schio

IL PROBLEMA GRANARIO

Mercoledì 8 corr. alle ore 9, nella sala della Scuola Fascista di Cultura Popolare sarà tenuta per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, una conferenza sul «Problema Granario».

Gli agricoltori sono invitati ad assistere all'importante lezione.

Bassano del Grappa

LAPIDE RICORDO

Ricorrendo domenica l'anniversario della tragica disgrazia automobilistica sulla strda Cadorna, nella quale trovarono la morte quattro ex combattenti di Villorba, verrà, sul posto della sciagura, murata una lapide. Presenzieranno le autorità combattentistiche del Trevigiano e quelle locali, nonchè molte sezioni di ex combattenti.

IL CONCORSO BANDISTICO

Al concorso bandistico svoltosi davanti a numeroso pubblico nel parco Parolini, vennero premiate nell'ordine seguente le musiche: Patronato di Vicenza, Corpo Filarmonico di Feltre e Campese, le quali eseguirono poi alcuni pezzi in piazza Vittorio Emanuele riscuotendo applausi.

CRONACA DI ADRIA

L'AUTO TRENO DEL GRANO

Domani, mercoledì 8 corr. dalle ore 12 alle 15, sarà nella nostra città il meraviglioso autotreno azzurro del Grano il quale è uno dei più potenti mezzi di propaganda ideato e voluto dal Duce.

L'autotreno azzurro che è lungo cento metri sosterrà in dette ore nell'ampio giardino Bocchi (Piazza della Posta) e potrà essere visitato gratuitamente da tutta la cittadinanza. Tutti gli agricoltori del Bassopolesine saranno presenti.

Montagnana

MONTAGNANA b. PADOVA B 4-1

La vittoria dei Montagnanesi è stata meritatissima e conquistata con autorità. Gli undici elementi vanno uniti in un comune elogio: ferrea la difesa, dove l'acrobatico Pesavento signoreggia per la sua sicurezza ed intuizione, con il portiere Adami, che, benchè non molto impegnato, ha confermato la sua alta classe; buona la seconda fila sebbene ancora non completamente a posto.

I primi a segnare sono i Montagnanesi al 20. minuto: passaggio del bravo Cristina al centro, deviazione in porta di Princivalle. Verso la fine del primo tempo il Padova ottiene il pareggio su fuga isolata di Franchini, che segna potentemente dopo aver scartato due o tre avversari. Nlla ripresa la lotta si fa drammatica; rallentata la stretta degli avanti padovani ora i Montagnanesi corrono all'attacco. Il Padova si difende disperatamente, non sa però evitare un banale fallo che deve essere punito con calcio di rigore. Il tiro è tramutato in punto da Caretta. Il Padova, in vista del delinearsi della sconfitta riprende con nuova lena, ma inesorabilmente il duo Pesavento-Turetta annulla ogni insidia. Il terzo viene immediatamente su discesa a tandem Bellon-Tommasi, quest'ultimo entra in porta col pallone. La serie dei punti è chiusa da Bellon. La serie dei punti è chiusa da Bellon a coronamento di magnifica azione.

CRONACA DI UDINE

Il Duce non si dimentica degli infermi

La fanciulla Cimbaro Oneglia di Giacomo di anni 6, da Cisariis, da piccina fu colta da paralisi infantile alla spalla destra. I suoi genitori nulla aveva potuto fare per la piccola, causa la loro disagiata condizione, e tutte le cure indicate costavano troppo. Spinti dall'amore per la loro creaturina essi inviarono una supplica al Duce chiedendo un aiuto. Ed il Duce, che sente quanto mai le umane miserie, non rimase sordo. Incaricò difatti l'O. N. della Maternità e Infanzia la quale ha ottenuto un sussidio di lire 1000 quale contributo alla spesa per la cura della povera piccola inferma. La riconoscenza di quei genitori sarà eterna!

Movimento di Segretari comunali

Con decreti di S. E. il Prefetto è stato stabilito il seguente movimento in riguardo dei segretari comunali:

Incarichi: geom. Mario Tomacello incaricato delle funzioni di segretario nel Comune di Pospetto, Giovanni Grigolon del Comune di Grimacco, dott. Pilade Gardini del comune di Teor.

Reggenze: Mario Rizzi di reggere la segreteria di Dogna; Pietro Missio vice-segretario di Cividale cessa dalla reggenza del comune di Grimacco, cav. Adolfo Limena idem per il comune di Teor.

Trasferimenti: Il sig. Augusto Pretto segretario di Porpetto è trasferito al comune di Campoformido; Alfredo Feruglio dal comune di Lauco al comune di Rive d'Arcano; Giovanni Foraboschi dal comune di Dogna al comune di Moggio.

Dimissionari: Sono accettate le dimissioni volontarie dal grado e dall'impiego del segretario Nicolò Biasutti di Campoformido; idem Alfonso Poli dal comune di Rive d'Arcano; idem Lino Treppo dal comune di Teor.

Cade e si frattura un braccio

Certa Ada Zoppi fu Vincenzo di anni 65, scendendo ieri mattina in corte mise in malo modo un piede e cadde. Nella caduta ella mise avanti il braccio, il quale non sorresse il corpo e si fratturò. Venne trasportata in ospedale ove fu medicata dal dott. Feruglio; egli le riscontrò la frattura del braccio sinistra e la dichiarò guaribile in un mese salvo complicazioni.

Una morte sospetta a Barcis

Certa Maddalena Gasparini da Barcis in Val Cellina, il giorno 18 settembre veniva colta da fortissimi dolori al basso ventre e chiedeva perciò l'aiuto del medico locale. Il medico condotto, veduto il caso grave, ordinò immediatamente il trasporto d'urgenza all'ospedale di Spilimbergo, dove la giovane donna dopo una diecina di giorni di degenza decedeva. La morte fu ritenuta essere causata da pratiche abortive. Il fatto quindi fu denunciato alla autorità giudiziaria per le opportune indagini e misure.

Colpito da paralisi in chiesa

Certo Domenico Franzolini, agricoltore di anni 65, dimorante a S. Gottardo, ieri mattina si recava nella chiesetta vicina ad ascoltare la prima Messa. Il buon vecchietto era solito a recarsi in chiesa e nulla di anormale lo aveva trattenuto a casa. Ma, mentre il Franzolini inginocchiato pregava, fu visto imbiancarsi il volto e piegarsi su sè stesso. Presto i vicini lo soccorsero cercando di prodigargli le prime cure, ma egli spirava. Il povero uomo era stato colpito da paralisi cardiaca.

Un investimento ciclistico

Nel pomeriggio di ieri il carattiere Luigi Tosonatti di anni 20 da Udine, si era recato a Pradamano per ragioni del suo servizio. Presso il paese mentre accompagnava a mano il cavallo, un ciclista improvvisamente gli venne addosso e lo investì. Il Tosoratti cadendo a terra si fratturò il terzo superiore radio destro. Al nostro ospedale ove venne medicato, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

S. DANIELE

IL PREZZO DEI BIGLIETTI NELLA TRAMVIA.

E' stata appresa con viva soddisfazione nella cittadina la notizia del provvedimento preso dalla Direzione della Tramvie Udine-San Daniele di ridurre a metà prezzo i biglietti per i passeggeri che ne faranno acquisto nel pomeriggio dei giorni festivi. Il provvedimento incontrerà indubbiamente il favore del pubblico cittadino, che così si vede facilitate le scampagnate che intende effettuare per godersi il meritato svago dopo una settimana di indefesso lavoro.

Per ora il provvedimento durerà a tutto l'inverno; ma è sperabile che gli venga dato carattere permanente.

CONFERENZA AGRARIA

Domani alle ore 10.30 al «Teobaldo Ciconi» il prof. Derta titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una conferenza sul tema: «Semine e concimazione del Grano».

Ad assistere alla conferenza libera a tutti, sono invitati tutti gli agricoltori del Mandamento.

CHIAMATA DI CONTROLLO

Domenica si sono svolte le operazioni di controllo dei militari in congedo delle classi 1901, 1902, 1903 e 1904, presenti oltre un centinaio di «coscritti».

Prima di presentarsi alla chiamata, i «coscritti» hanno percorse le vie della città in imponente corteo con alla testa l'immancabile «Armoniche e liron» e il tricolore.

BENEFICENZA

Al Podestà è pervenuta da Copper Cliff (Canadà) la somma di lire 200 offerta alla Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» dal concittadino colà emigrato, sig. Giuseppe Narduzzi.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA DI DISEGNO.

La Giunta di Vigilanza della Scuola Serale di Disegno Professionale, dopo avere preso atto dei brillanti risultati ottenuti nel decorso anno scolastico, ha tributato un plauso al benemerito direttore sig. Domenico Collino, non senza averlo riconfermato alla importante carica.

PICCOLE FASCISTE IN GITA

Organizzata dal locale Comitato Comunale O.N.B., sotto il Patronato del Fascio Femminile, ebbe luogo una gita alla quale presero parte le Piccole e Giovani Italiane locali. Le gitanti erano accompagnate dalla cont. Ronchi e da alcune fasciste.

Vennero visitati il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e il Cimitero Monumentale di Redipuglia. Alla gita prese parte anche il Direttore didattico prof. Virgulin.

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

La sig.na Chiarina Gobbetto ha versato a beneficio della Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» la somma di L. 200 avute dal negoziante Antonio Cum a titolo di indennizzo e tacitazione per chiusura di vertenza.

CODROIPO

MOTOCICLISTA CONTRO UNA AUTO.

Verso le ore 8 di domenica scorsa, al Crocicchio di Via Piave, e Via Candotti, si verificò uno scontro tra una moto ed un'auto, con gravi conseguenze.

A tale ora, proveniente da Bagnarola, giungeva in quel punto il sig. Luigi Casti d'anni 29 dipendente della ditta Coassin Virgilio di Bagnarola, montando una Guzzi portante targa 1500 UD.

Nello stesso momento sopragiungeva da Via Candotti, proveniente da Latisana la macchina di servizio pubblico N. 2858, una Fiat 501, guidata dal conduttore sig. Antonio Cescon di Rivignano, con sopra due signore.

Non si sa come, forse per l'eccessiva velocità, il Casti andò a sbattere proprio in pieno all'auto. Il cozzo fu tale che, il motociclista sfondava la capota ed andava a sbattere contro l'automobilista.

Cadeva poscia a terra, e pare sia anche stato investito e tratto con la gamba sotto la staffa, tantochè, soccorso dai presenti, pareva avesse rotto la gamba destra, come difatti veniva riscontrato all'ospedale di S. Vito al Tagliamento ove venne immediatamente trasportato con l'auto del sig. Furlanis. Il Casti ha anche riportato delle elgere escorsioni in varie parti del corpo. Le persone che si trovavano nell'auto nulla ebbero a lamentare.

La vettura riportò delle avarie ai parafanghi, staffa sinistra, ed alla carrozzeria. La moto ebbe invece schiacciata la ruota anteriore, la rottura del fanale, e altri minori guai.

CIVIDALE

MOVIMENTO DI MAESTRI ELEMENTARI.

Salva approvazione dell'autorità superiore, il nostro Podestà, con sua recente delibera ha trasferito dalla scuola di Spessa a Cavrarie la m. sig.na Venuti al posto della rinunciataria De Angeli; ha accettato, a far tenute dal primo ottobre le dimissioni della m. Zanutti Cossio Giuseppina, trasferendo al suo posto da Ruignano la sig.na Granzotto; ha nominato maestra provvisoria per la scuola di campagna la sig.na Macovig a Cibon; ha nominato supplente per la scuola di città la sig.na Adila Podrecca.

Cronaca di Treviso

Importante seduta

Sotto la presidenza dell'ingegnere Hirschler si è riunito il Direttorio provinciale dell'Istituto Fascista di Cultura, presenti i sigg.: cav. Cianet, Furlanetto, Bernardi, Tosello, prof. De Eisner, ing. Crosato, prof. Boccarri, prof. Tatin, prof. Fontanin, prof. Barbieri.

L'ing. Hirscler, come delegato provinciale porge innanzi tutto il saluto e il ringraziamento del presidente co. Steno Bolasco che per imprevidibili impegni non ha potuto intervenire alla riunione, e traccia poi le direttive secondo le quali dovrà operare l'Istituto che è ora il centro di ogni manifestazione culturale in Provincia.

L'attività verrà divisa in quattro branche principali: una prima comprenderà le conferenze di carattere letterario, artistico, ma più che tutto, politico e scientifico, e sarà curata dalla presidenza. Tali conferenze saranno settimanali nei mandamenti e bisettimanali in Treviso, ove saranno tenute nei giorni di martedì e di venerdì

Una seconda parte comprende le manifestazioni musicali, la direzione delle quali sarà affidata al dott. Tronconi, e che ha un programma, tra l'altro, esibizioni di valenti concertisti cittadini della costituenda orchestra trevisana, della banda e dei cori dell'Istituto Manzato.

Una terza parte comprende il centro di cutura corporatava che, dopo aver avuto una costituzione autonoma a parte del Ministero delle Corporazioni, ha poi fatto capo all'Istituto.

Si è inoltre stabilito di tenere sopratutto in Provincia, delle conferenze ai maestri elementari e ai direttori didattici.

La terza parte comprende l'insegnamento delle lingue straniere a cui ogni sezione mandamentale provvederà con mezzi locali, curando la diffusione di questo importantissimo mezzo di cultura. Vengono poi stabilite varie norme per il funzionamento interno dell'istituto e per assicurare in modo continuativo lo svolgersi delle conferenze e delle altre attività.

Il programma dell'Istituto fascista di Cultura, così elaborato non mancherà di interessare grandemente quanti non trascurano il proprio miglioramento intellettuale.

Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta del 3 ottobre vennero prese le seguenti decisioni:

Treviso: Del Torre Camillo: Ricorso contro negata licenza commerciale; accolto. — Monastier: Moscon Guglielmo: idem; respinto. — Treviso: Segati Silvio: idem; accolto. — Treviso: Società Unica Torino: idem.; accolto — Treviso: Nardo Giuseppe: idem; accolto. — Treviso: Mian Luigia: idem; respinto. — Oderzo: Regolamento macelio; approva. — Volpago: Donazione di una baracca alla famiglia Fuson Giovanni; appr. — Fontanelle: Domanda costruzione capitello; appr. — Nervesa: Sussidio al portalettere Campeotto Cesare; rinvia. — Segusino: Imposta di consumo sull'energia elettrica; rinvia. — S. Fior: Assunzione spesa per assistenza partoriente Dal Mas Maria: appr. — Treviso e S. Biagio: Contributo manutenzione stradale; appr. — Fontanelle: Regalo per pesca di beneficenza di Oderzo; appr. — Cessalto: Midena P., Vendrame L., Montiron G. Codello G., Ricatto V., domande esonero cauzione commerciale; voto favorevole. — Quinto: Regolamento applicazione tassa macchine coffè espresso; appr. — Montebelluna: Svincolo cauzione appalto lavori sede dell'Istituto Tecnico; appr. — Susegana: Approvazione tariffa imposta di consumo; appr. — Castelfranco: Sussidio per cura di fanghi al sig. Polcan Lorenzo; appr. — Montebelluna: Svincolo cauzione per appalto costruzione edificio scolastico Campagna Caerano; appr. — Asolo: Svincolo deposito supplettivo cauzione appalto dazio Comune di Castelcucco; appr. — Vittorio V.: Acquisto di un fabbricato in via Dogana; appr. — Treviso (Cons. Prov. Antitubercolare): Contrattazione mutuo di L. 800.000; appr. — Zenson: Aumento salario alla bidella delle scuole comunali; rinvia. — Ponzano: Assegno fitto e arredamento sede Comitato O.N.B.; appr. — Ponzano: Assegno fitto e arredamento sede Comitato Maternità Infanzia; appr. — Treviso: Prestito ad un impiegato municipale; rinvia. — Spresiano: Ricovero nell'Ospizio Pio X di Cordignano di Piccolo Regina; appr. — S. Pietro Feletto: Acquisto di una trebbiatrice e passaforaggi; rinvia. — Comuni diversi: Contributi manutenzione stradale; appr. — Vittorio V.: Assunzione mutuo provvisorio con l'Istituto delle Casse di Risparmio delle Venezie; appr. — Treviso: Modifica nuovo regolamento organico scuole elementari; appr. — Treviso (Istituto Turazza): Assunzione mutuo; appr. in massima. — Comuni diversi: Contributo manutenzione stradale; appr. per l'anno 1931. — S. Biagio: Alloggio gratuito al segretario comunale: rinvia. — Comuni diversi: Contributo manutenzione stradale; appr. per l'anno 1931. — Vazzola: Mutuo di L. 200.000 con la Cassa di Risparmio Marca Trev.; appr. — Treviso: Anticipazione di L. 300 ad un funzionario municipale; rinvia. — S. Fior: Sospensione tasse comunali ai danneggiati dal ciclone; appr. — Sarmede: Corresponsione interessi all'esattore comunale sulle anticipazioni di cassa: rinvia. — Conegliano: Contributo di miglioria; rinvia. — Vittorio (Ospedale): Sostituzione temporanea di segretario: ordinanza — Conegliano: Acquisto targa bollettino della Vittoria; appr. — Carbonera: Indennità vestiario agli stradini; appr. — Pederobba: Premio al segretario del Consorzio Veterinario; appr. — Colle Umberto: Contributo Cassa Prev. Impieg. Comunali. Assunzione a carico del Comunali; appr. — Roncade: Premio rendimento agli stradini; ordinanza.

Da Vittorio Veneto

LA SAGRA DI SALSA

Come sempre riuscitissima la sagra in onore di S. Michele svoltasi ieri nella suggestiva piazza di Salsa cui fa scenario lo magnifico sfondo del monte Altaie alle pendici del quale alla sera la premiata Ditta F.lli Steffan ha svolto un superbo attraentissimo spettacolo pirotecnico

Cronaca di Conegliano

ALLE SCUOLE

La R. Scuola d'avviamento al lavoro avverte che le iscrizioni al 1., 2. e 3. corso per l'anno scolastico 1930-31 sono aperte fino a tutto il 15 ottobre.

MOTTA DI LIVENZA

IL GIUBILEO SACERDOTALE

Domenica scorsa i fedeli della parrocchia parteciparono con concorso straordinario alla celebrazione delle nozze sacerdotali d'argento del Rev. nostro Arciprete don Agostino dr Sandro. Un pubblico manifesto della fabbriceria e cartelli inneggianti al festeggiato ricordavano la fausta ricorrenza.

Alle ore 10 dal Duomo a ricevere l'arciprete usciva un lungo corteo disposto come segue: Croce astile, bambini della dottrina cristiana paggetti del Santissimo, cappati del S. Sacramento, croce parrocchiale, reverendi padri francescani, chierichetti, diacono Sandro, suddiacono Saccon padrino (prebister assistens) D. Girolamo Pennati, sacerdoti don il rettore della basilica di S. M. dei Miracoli e don Agostino dott. Sandro, autorità, fabbriceri e pubblico.

All'ingresso dei sacerdoti nel tempio la Schola Cantorum diretta dal sig. Francesco Saccon, mentre all'organo sedeva il diacono Pietro Sandro, intonò subito un motivo di occasione. Fu quindi celebrata solennemente la Messa dal Rev. Arciprete assistito dagli altri sacerdoti coll'intervento del clero e delle autorità. La Schola Cantorum interpretò e svolse magistralmente la S. Messa a due voci della Consolata del Canestrari.

Dopo il Vangelo salì il pergamo il prof. don Fortunato Zoppas il quale tenne ai presenti che affollavano il duomo un forbito e dotto discorso sull'opera indefessa spiegata nella vigna del signore dall'arciprete don Agostino dott. Sandro in un periodo di venticinque anni non sempre tranquillo come pastore di anime e quale insegnante di diritto canonico al seminario col consenso e il plauso dei preposti, che finalmente lo vollero preposto alla cura spirituale di questa importante parrocchia. Trattata la missione essenzialmente spirituale del sacerdote, terminò augurando all'arciprete lunghi anni di attività per la salute delle anime alle sue cure affidate. Quindi la S. Messa si svolse fra il più devoto raccoglimento degli astanti.

Terminata la funzione religiosa sacerdoti e invitati si ritirarono in canonica ove fu servito un banchetto intimo d'una ventina di coperti. Ai dolci brindarono felicitando e bene augurando all'arciprete il maestro bottega anche per gli insegnanti del comune, Don Marino Casagrande per la curazia di S. Giovanni, il sig. Augusto Belè che porse gli auguri alla mamma del festeggiato. Il diacono Pietro Sandro lesse un sonetto d'occasione di don Antonio Micossi e il prof. Zoppas diede comunicazione di un telegramma di S. E. il Cardinale Pacelli annunciante l'Apostolica benedizione di S. S. all'arciprete, una lettera congratulatoria di S. E. mons. Beccegato vescovo di Ceneda, altri telegrammi e lettere di mons. Granzotti rettore del medesimo, del prof. Agostino Rossi della Università di Genova della famiglia Parpinelli di Basalghelle di don Carlo Oliva, di don Nicolò Besa vicario foraneo di Lorenzaga, di don Conti vicario foraneo di Chiarano, di don Antonio Buttignol e di altri. Il fabbriciere sig. Domenico Piai presentò quindi all'arciprete a nome dei parrocchiani un'artistica pergamena opera finemente eseguita dal sig. Carlo Gobbis recante le firme di molti cittadini, precedute da una dedica in latino.

Ultimo si alzò l'arciprete per esprimere la sua viva riconoscenza per l'indimenticabile attestazione di stima e di benevolenza a cominciare da parte di SS. e del vescovo fino al podestà alle altre autorità presenti, rappresentanti anche gli assenti, al parroco di Villanova promotore dei festeggiamenti e della splendida pergamena offertagli e che serberà particolarmente cara siccome sprone al migliore adempimento del suo alto ministero.

Levate le mense e passati ancora in visita i vari e ricchi doni pervenuti nella circostanza all'arciprete da parte di congiunti e di sacerdoti, i convitati tornarono in Duomo per assistervi al solenne «Te Deum» a tre voci del Visonà e al «Tantum ergo» a due voci del Perosi. Alla sera finalmente alle ore 20, al teatrino dell'asilo infantile in onore del festeggiato fu data una seconda recita del dramma in tre atti «Un grido nella notte egregiamente interpretato dai nostri dilettanti. Vi assisteva molto pubblico che si profuse in ripetuti e calorosi battimani ai bravi piccoli artisti.

Cogliamo volentieri l'occasione per rinnovare all'Arciprete don Sandro le nostre felicitazioni e i nostri migliori auguri.

IL CALCIO DI UN CAVALLO

Il fanciullo Tius Remigio di Vincenzo di 6 anni da Pramaggiore accompagnava al pascolo un cavallo. Essendosi poi messo a rincorrerlo in un prato, il quadrpede imbizzarrito sferrava un calcio che andava a colpire il fanciullo alla faccia. Raccolto dai famigliari fu trasportato subito all'ospedale ove gli furono riscontrate ferite al mento con esportazione di alcuni denti. Ne avrà per una quindicina di giorni s. c.

AGGIUSTANDO L'ARATRO

Cusin Costante di Valentino di anni 53 da Ceggia, mentre con una chiavarda stava avvitando un aratro per fissare il coltro appena affilato di un aratro per uno sforzo sbagliato andava a battere con il polso della mano destra sulla lama tagliente, riportando una larga ferita con la recisione di alcuni tendini. Assistito e condotto a questo ospedale dopo le cure del caso, fu trattenuto, e dichiarato garibile in giorni trenta.

CORMONS

PER IL FIDANZAMENTO

In occasione del fidanzamento della Principessa Giovanna di Savoia con il Re Boris di Bulgaria da più giorni in ogni ufficio pubblico e privato sventola il tricolore.

La banda cittadina ha sfilato per le principali vie della città.

LA PROCESSIONE DEL ROSARIO.

Domenica ricorrendo la festività del Santo Rosario, ebbe luogo nella nostra città, come preannunciato, la solenne processione detta della Madonna del Rosario.

Alla cerimonia religiosa, svoltasi nella chiesa dei Carmelitani Scalzi presero parte grande numero di fedeli, come pure poi alla processione, la quale ha percorso le maggiori vie della città.

Migliaia di devoti erano convenuti a Cormòns per tale processione. La banda cittadina prestò servizio durante l'intero pomeriggio.

PASSAGGIO DI CORRIDORI

Ieri mattina di buon'ora sono passati per Cormons i marciatori della 50 km. preceduti dai militi della 62.a Legione «Isonzo», i quali avevano un vantaggio di qualche chilometro sul secondo gruppo. Al bivio della stazione era stato fissato il controllo a timbro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanguinosi moti rivoluzionari in alcuni Stati del Brasile

RIO DE JANEIRO, 6

L'insurrezione scoppiata nello Stato di Rio Grande do Sul si è estesa agli Stati vicini. Il Presidente dello Stato di Rio Grande do Sul, sig. Getulio Vargas, dirige il movimento contro il Governo di Rio Janeiro.

Tutte le guarnigioni federali di Rio Grande si sono dichiarate in favore dei ribelli comandati dal generale Francisco Pereira. Gli insorti sono padroni di gran parte dello Stato di Minas Geraes, Paranà e Santa Caterina. Essi hanno occupato Lorianopoli. Un reggimento federale della guarnigione di Alagrete, che non voleva aderire al movimento, ha passato la frontiera uruguaiana.

Il Parlamento ha approvato lo stanziamento di un credito straordinario richiesto dal Governo di centomila contos da servire per la repressione della rivolta nello Stato di Rio Grande do Sul ed altri centri della Repubblica.

Non si conosce con esattezza la forza numerica dei rivoluzionari. Secondo alcune informazioni che non è possibile controllare, i ribelli ascenderebbero da otto a diecimila. Si assicura che essi procedono attivamente alla raccolta di provviste e di materiale da guerra.

Migliaia di persone abbandonano le zone di operazioni militari e fuggono nell'Argentina e nell'Uruguay. I ribelli hanno occupato dopo accanita e cruenta lotta le città di Porto Alegre e di Bello Horizonte. Non è dato conoscere la portata delle perdite, benchè si affermi che ascendono ad alcune centinaia di morti e di feriti da ambo le parti.

La capitale è tranquilla e la vita si svolge normalmente. Le vicende della rivolta destano enorme interesse in tutti gli strati della popolazione. I giornali sono vivamente attesi e letti con avidità.

Il Governo ha inviato due incrociatori nelle acque di Rio Grande do Sul, mentre seimila cadetti navali hanno ricevuto l'ordine di rinforzare le guarnigioni federali di quello Stato. Si annunzia che il Governo riceve numerose offerte di lealisti pronti a battersi contro i rivoluzionari.

A San Paolo, duemila volontari si sono offerti di organizzare un convoglio ferroviario militare e di procedere per il sud, in aiuto delle forze federali. Si assicura che due colonne di federali partite da Rio de Janeiro e da Louis de Fora, sono in marcia per Bello Horizonte allo scopo di sloggiare i ribelli. Squadriglie di aeroplani appoggeranno le operazioni delle due colonne.

Si apprende che la direzione delle operazioni delle forze federali nello Stato di Minas Geraed è stata assunta dal Vicepresidente della Repubblica, Fernando de Mello Vianna. Nello Stato di Rio Grande do Sul ed in quello di Minas Geraes, è stata proclamata la legge marziale da rimanere in vigore fino al 31 dicembre. Ad eccezione dei due summenzionati, in tutti gli altri Stati della Repubblica regna la tranquillità.

Le dimissioni di Maniu

Titulescu richiamato a Bucarest

VIENNA, 6

(E.M.) *Oggi alle tre del pomeriggio il Primo Ministro di Romania Maniu si è presentato al Castello di Sinaja e, ricevuto in udienza dal Sovrano, ha rassegnato le sue dimissioni. Il Re le ha accettate e lo ha pregato di continuare ad occuparsi degli affari di ordinaria amministrazione, fino alla soluzione della crisi. Ufficialmente si annunzia che Maniu si è deciso a dimettersi a causa della propria stanchezza fisica e delle sue malandate condizioni di salute. Però già da parecchi giorni si parlava a Bucarest con insistenza sempre crescente della possibilità di una crisi. Non soltanto la grave situazione economica interna, ma i dissidi verificatisi di recente fra gli stessi membri del Gabinetto hanno contribuito a rendere meno solida la situazione del Governo Maniu.*

Giovedì scorso il Re aveva ricevuto in udienza, il Presidente del Consiglio e lo aveva incoraggiato a porre fine alle incertezze regnanti in seno al Gabinetto, eventualmente spingendo alle dimissioni qualche membro di esso e precisamente Vaida, antico amico dello stesso Maniu. A tale passo il Presidente del Consiglio non si sarebbe deciso. Egli invece, presentandosi oggi al Re, avrebbe dichiarato di poter assumere la responsabilità del bilancio statale del venturo anno, solo se il Re fosse disposto a garantire al suo Gabinetto ancora un anno di vita.

Le ragioni di tale richiesta dovrebbero ricercarsi nell'intenzione del Governo di fare economie profonde sui bilanci di vari dicasteri, economie che avrebbero avuto per conseguenza una diminuzione della popolarità del Gabinetto.

Maniu tornando stasera a Bucarest non si è recato, come di consueto, al palazzo della presidenza, bensì a casa sua. Titulescu è stato richiamato d'urgenza a Bucarest e il Principe Nicola, che avrebbe dovuto partire per un viaggio all'estero, ha rinviato la partenza.

Luttuosi incidenti a Bilbao

per la riunione dei monarchici

BARCELLONA, 6

(R.A.) L'annunziata riunione di propaganda tenuta ieri a Bilbao dall'unione monarchica nazionale, diede luogo a luttuosi incidenti. Un gruppo di circa 150 ragazzi, tutti fra i 16 e i 20 anni, diede l'assalto ad un armaiolo posto nella via principale impadronendosi di armi e munizioni. Intervenuta la guardia civile a cavallo, venne dai due lati iniziata una nutrita sparatoria.

Venne raccolto uno dei dimostranti morto e sul terreno rimasero 15 feriti. Una sola guardia rimase ferita. Una altro manifestante morì stasera all'ospedale. Vennero operati numerosi arresti. L'autorità ha preso severissimi provvedimenti, ma regna grande effervescenza in tutta la cittadinanza.

L'on. Alfieri a Napoli

NAPOLI, 6

L'on. Alfieri, giunto stamane a Napoli, ha presieduto alla Casa del Fascio, una importante seduta del comitato intersindacale. Indi accompagnato dall'Alto Commissario Castelli, dal segretario federale avv. Schiassi e da altre autorità si è recato alla sede dell'Unione Industriale ed a quella dei Sindacati dell'industria, dove ha preso contatto coi dirigenti delle due organizzazioni. L'on. Alfieri ha visitato infine la sede dell'Associazione Combattenti, dove è stato ricevuto dal presidente avv. Stahlye e dall'on. gen. Baistrocchi.

Hitler ricevuto da Brüning

Due Ministeri ai nazional-socialisti?

BERLINO, 6

(F.B.) *Un avvenimento che da solo è bastato a suscitare la più viva curiosità ed ogni sorta di commenti, è stato l'inattesa visita di Hitler al Cancelliere Bruening che ha avuto luogo ieri.*

Hitler è venuto a Berlino improvvisamente, e dopo il colloquio con Bruening è ripartito. La visita ha avuto varie interpretazioni; si crede tuttavia di poter arguire che nel colloquio non solo non si è parlato della riforma finanziaria, che era lo scopo di questa conversazione, ma anche di questioni di politica interna e che Hitler ha esposto i desiderata del suo partito: nuove elezioni in Prussia e incarico di reggere i Ministeri dell'Interno e della Guerra a due rappresentanti nazional-socialisti.

Questa volta l'iniziativa è partita da Hitler e in ciò si può riscontrare un mutato orientamento della tattica hitleriana, fino ad oggi piuttosto intransigente ed ora forse passata in un campo più realistica.

Il Congresso internazionale della Croce Rossa a Bruxelles

BRUXELLES, 6

Il primo delegato italiano, senatore Ciraolo è stato nominato vice presidente del Congresso Internazionale della Croce Rossa, che si è inaugurato oggi.

La marchesa Irene di Targiani Giunti, delegata della Croce Rossa Italiana è stata nominata presidente della sesta commissione (delle infermiere). In ciascun comitato del congresso, figura un rappresentante della delegazione italiana.

Durante i discorsi pronunciati nella seduta plenaria pomeridiana del congresso, il Primo Ministro Jaspar e il presidente del comitato internazionale della Croce Rossa Max Huber, hanno accennato particolarmente all'istituzione dell'unione internazionale di soccorso, di cui l'iniziativa è partita dal senatore Ciraolo.

Lo scienziato Forlanini in gravissime condizioni

MILANO, 6

Una dolorosa notizia si apprende e cioè che l'ing. Enrico Forlanini, una delle più cospicue personalità della scienza aeronautica e che fu un precursore — ricordiamo l'elicottero a vapore che costruì nel 1877 e che vinse il premio Cagnola — versa in gravissime condizioni di salute, rese ancor più gravi dall'età veneranda dello scienziato.

Infatti l'ing. Forlanini è nato a Milano 82 anni or sono. Nella sua casa di Via Boccaccio 38, l'infermo è amorosamente assistito dai famigliari.

Ladro ucciso da una fucilata

Anche una donna ferita

VERONA, 6

Il guardacampi Angelo Adami di anni 62, sentiti dei rumori sospetti nella tenuta dei fratelli Rizzatti in frazione Colombare di Nogarole Rossa, ha scaricato il suo fucile in direzione dei rumori stessi.

Da un sopraluogo eseguito sono stati trovati dei sacchi contenenti riso, delle falci e un moschetto; vicino il cadavere di certo Augusto Guibolli di anni 27, che era stato colpito in pieno dalla scarica. In seguito alle indagini dei carabinieri è stata pure rintracciata una donna che era rimasta ferita, certa Erminia Celi d'anni 32, la quale ha confessato che, con altri quattro, fra le quali due donne latitanti, si era recata a rubare del riso nella tenuta suddetta.

Capomastro ucciso da una frana

CALTANISSETTA, 6

Nell'interno della miniera Tumminelli, a causa di un'improvvisa frana, venivano investiti da blocchi di materiale i capimastri Scuto Gaetano e Doro Michele. Lo Scuto cessava subito di vivere, mentre il Doro riportava lievi contusioni.

48 Battaglioni della Milizia

hanno assunto l'impegno decennale

ROMA, 6

Al Capo del Governo, Comandante generale della Milizia, sono stati oggi presentati dal capo di Stato Maggiore on Teruzzi, gli album contenenti le dichiarazioni con le quali i volontari dei seguenti altri battaglioni Camicie Nere si impegnano a contrarre la ferma decennale: 16. (Como,; 35. (Spezia), 55. (Gemona), 80. (Parma), 83. (Piacenza), 86. (Lucca), 88. (Livorno), 102. (Perugia), 104. (Terni), 112. (Roma), 115. (Viterbo), 130. (Aquila), 136. (Chieti), 138. (Napoli), 140. (Salerno), 141 (Caserta), 144. (Avellino), 151. (Bari), 152. (Lecce), 163. (Reggio Calabria), 164. (Catanzaro), 166 (Messina).

In attesa di completare le dichiarazioni hanno inoltre inviato l'adesione telegrafica i seguenti battaglioni: 1. e 2. (Torino), 7. (Pavia), 13. (Bergamo), 17. (Cremona), 23. (Milano), 25 (Monza), 28. (Vercelli), 29. (Pallanza), 30. (Novara), 33. (Imperia), 36. (Genova), 92. e 95. (Firenze), 108. (Ancona), 167. (Catania), 171 (Palermo), 173. (Caltanissetta). Uniti ai precedenti di cui è già stata data notizia e precisamente: 15. (Brescia), 3. (Cuneo), 4. (Alessandria), 5. (Tortona), 11. (Casale), 38 (Asti), 41. (Venezia), 58. (Trieste) sono ben 48 battaglioni di guerra delle Camicie Nere che hanno firmato l'impegno.

Si prevede che prima che il Gran Consiglio inizi la discussione sullo stato giuridico, anche gli altri battaglioni avranno concluso spontaneamente e incondizionatamente il patto che li lega per 10 anni e per la vita al Duce e alla causa della Rivoluzione fascista.

Un'altra sciagura aviatoria

Otto morti in Germania

BERLINO, 6

(F.B.) *L'aviazione, già funestata dalla catastrofe avvenuta in Francia, deve registrare un'altra sciagura verificatasi a Dresda stamane, fra le 9 e le 10.*

L'apparecchio D. 1930 tipo Messerschmidt della Lufthansa, che compiva il percorso regolare Berlino-Praga, è stato, durante la manovra di discesa, sospinto a terra da una colonna d'aria — questa è almeno la versione di molti — ha urtato con l'ala sinistra contro un albero e si è rovesciato. Il motore si è conficcato a tre metri di profondità nel suolo, sul campo militare di Priesnitz. A bordo erano sei passeggeri: quattro uomini e due donne, il pilota e il meccanico; tutti otto sono rimasti uccisi. Dell'apparecchio non sono rimasti che i frantumi.

Le persone che hanno osservato da terra la sciagura affermano che lo aeroplano è apparso sulle case di Dresda alle 9.15 volando sicuro e facendo parecchi giri per diminuire la propria quota. Esso doveva atterrare, secondo il regolamento, sul campo di Dresda e ripartirne dopo mezz'ora. La discesa si è effettuata normalmente. Soltanto ad un certo punto l'aeroplano è come precipitato verticalmente, da una cinquantina di metri. Pioveva. Il pilota deve essersi trovato impreparato a questa involontaria affrettata discesa della macchina non ha potuto più rimettere in quota l'apparecchio che ha urtato contro un grosso albero e si è capovolto.

Le persone che erano a bordo sono state subito estratte dai rottami. Sette di esse erano già cadaveri. Una sola viveva, ma dopo pochi istanti è spirata. Pilota e meccanico, che erano ai posti di comando, sono stati raccolti irriconoscibili. Il pilota, a quanto è risultato, qualche minuto prima della sciagura ha potuto chiudere il comando della benzina. Così è stato impedito un incendio. Fra i morti vi è il presidente della associazione giornalistica austriaca dott. Kuhnert.

Uragano in Francia

Aereoplani distrutti e paesi allagati

PARIGI, 6

Un uragano con vento estremamente violento, accompagnato da caduta di grandine, si è scatenato su Le Bourget, dove tre tettoie del 34.o reggimento d'aviazione situate all'Aerodromo Militare, sul limite della strada delle Fiandre sono state demolite. Una di esse, che riparava provvisoriamente un aeroplano civile appartenente ad una società di propaganda aerea, è stata sollevata e proiettata al di sopra della palazzina dell'Aerodromo e si è abbattuta su di una vettura tramviaria ferma sulla linea che serve l'aeroporto.

Nessuno dei meccanici che lavoravano nell'interno dell'hangar è rimasto ferito come pure nessun tramviere. Due aeroplani sono rimasti interamente distrutti e parecchi altri danneggiati. La linea elettrica del tram è stata distrutta.

Una tromba d'acqua, che ricorda l'uragano devastatore del 15 giugno, si è abbattuto ieri sera sulla regione di Bar Le Duc.

Secondo informazioni finora raccolte, due comuni Hargedille Sur Chèe e Condè in Barrois, hanno subito gravissimi danni. Un torrente di fango ha invaso le case fino all'altezza di un metro, obbligando gli abitanti a riparare sui tetti. Numeroso bestiame è annegato.

Ciclista ucciso da un'auto

VITTORIO VENETO, 6

Ieri sera a circa sei chilometri da Vittorio, sullo stradone Vittorio Conegliano, l'automobile appartenente a Scoizzato Serafino da Campodarsego (Padova) guidato da Lotto Alessandro da Padova, con a bordo altre persone, investiva il ciclista Da Dalt Andrea d'anni 54, da Vittorio, causandogli la morte quasi istantanea. La macchina proveniente da Vittorio a forte velocità e coi fari abbaglianti, teneva la propria destra. Il Da Dalt proveniente da Conegliano in bicicletta con fanale acceso assieme a Santelpidio Fausto da Vittorio Veneto, teneva pure la propria destra e certamente confusosi per il bagliore dei fanali dell'auto, si portava dalla sua destra alla sinistra della strada rimanendo per tale fatto investito in pieno dall'auto e lanciato nel fosso laterale da dove fu sollevato boccheggiante, cessando poco dopo di vivere. Sul luogo della disgrazia oltre ad una folla di pietosi, si portò pure l'autorità giudiziaria di Vittorio. Dalle indagini sembra esclusa ogni responsabilità da parte del guidatore dell'auto.

Mortale investimento d'auto

STRA, 6

Ieri sera verso le 20 nei pressi della Villa Moschini, lungo la II. strada Padana che da Stra conduce a Padova, è avvenuto un gravissimo investimento automobilistico che ha costato la vita al giovane operaio di anni 16 tale Boesso Fausto di Attilio da Torre di Ponte di Brenta (Padova) che stava per ritornare a casa.

Il doloroso investimento ha funestato il nostro ridente paese e tutta la cittadinanza ha avuto parole di biasimo e di giusta rampogna per gli investitori i quali non hanno sentito il dovere di fermarsi per raccogliere la vittima, prestargli le cure del caso e se occorreva trasportarla all'ospedale. Invece gl'investitori sono fuggiti lasciando sulla strada in una pozza di sangue il povero giovane che stava ormai per esalare l'ultimo respiro.

A quanto ci consta, e questo secondo le notizie vaghe che abbiamo avuto modo di raccogliere, il fatto è avvenuto nel modo seguente. Il giovane Boesso Fausto stava per ritornarsene a casa in bicicletta seguendo il ciglio della strada che da Stra conduce a Ponte di Brenta. Non si sa come ad un tratto due macchine si sono scambiate a qualche centinaio di metri prima del luogo ove si trovava il giovane. Nessuna delle due macchine spense i fari. Una andava verso Padova e l'altra veniva in senso opposto e si dirigeva verso Venezia. Sembra che la macchina che andava verso Venezia, una macchina rossa, una Lambda, abbia, e questo dicesi per evitare un cane, investito il pieno il povero giovane, gettandolo dal colpo violento a sbattere addosso la mura della Villa Moschini; la macchina poi si dava alla fuga non curandosi di raccogliere il ferito e di vedere quali erano le sue condizioni.

Di testimoni sembra non ve ne siano stati, intanto il poveretto giaceva ferito gravemente sul ciglio della strada in attesa dei soccorsi. Qualcuno deve aver visto, perchè gli aiuti vennero presto ma ahimè troppo tardi, le condizioni del ferito erano gravissime. Con un'auto egli venne trasportato all'Ospedale Civile di Dolo, ove malgrado le cure amorose dei sanitari spirava poco dopo.

Del fatto si sono immediatamente interessate le autorità locali, il brigadiere dei Carabinieri sig. Prisco per cercare di rintracciare gli investitori. Sembra che le indagini siano a buon punto poichè ora siamo informati che la macchina investitrice, la rossa Lambda, sarebbe stata rintracciata.

Per ridurre al nulla gli accidenti stradali

MILANO, 6

E' stato attuato in questi giorni il programma approvato dall'ultimo congresso dell'R. A. C. per l'educazione dell'utente della strada. La Federazione Nazionale Volontari di Guerra ha assunto il patronato della iniziativa, che vuole essere una crociata, per ottenere che siano ridotti al nulla gli accidenti stradali.

Ai piccoli e ai grandi verranno mostrate a mezzo di ben riuscite illustrazioni che saranno distribuite a centinaia di migliaia di esemplari, le disgrazie che essi stessi possono provocare, allo scopo di far loro imparare ad usare educatamente la strada, proprietà di tutti e mezzo di comunicazione.

XXXII congresso pompieristico del Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Promosso dalla Federazione dei Pompieri Volontari Cadorini, domenica nel ridente Comune di Vodo che siede sulle sponde del Boite, ha avuto luogo il 32.o Congresso Pompieristico. Il Congresso al quale sono intervenuti i Corpi di Cortina, S. Vito, Borca, Vodo, Valle, Pieve, Calalzo, Lozzo, Domegge, Vigo, Auronzo, S. Stefano, Candidi e Comelico, ha assunto una importanza regionale degna della maggiore considerazione.

Il programma conteneva un esperimento pompieristico del Corpo di Vodo, con tema dettato dall'ing. Palatini Segretario della Federazione. I pompieri di Vodo con vera audacia e bravura hanno assolto colla massima prontezza e precisione il compito affidatogli, riuscendo in pochissimi minuti ad avviluppare in una cortina di getti di acqua, la zona dei fabbricati che il tema indicava come incendiati.

Alla fine della manovra una salve di applausi dei moltissimi spettatori ha salutato il valente Corpo manovrante, che era guidato dal Comandante sig. Zanmicheli coadiuvato dal sig. Belfi.

Si sono poscia svolte le gare di salto, aggiudicate al Corpo di Auronzo, le gare di salita della fune vinta dal milite Manlio di Lozzo e la gara stendimento tubi strappata dal Corpo di Comelico.

Nel pomeriggio durante la discussione del congresso, l'ing. Palatini ha rinnovato la raccomandazione e la necessità che i Corpi pompieristici, a costo di qualsiasi sacrificio si mantengano attrezzati coi sistemi più moderni, ed allenati perfettamente, nonchè collegati fra loro, onde poter fronteggiare le esigenze del Cadore, ove le case essendo costruite in gran parte di legno, in caso d'incendio, e del non pronto intervento dei pompieri, rimarrebbero distrutte intere borgate, come purtroppo si è lamentato in questi ultimi anni. Il Congresso deliberò inoltre che nel prossimo anno la riunione avvenisse a Pieve capoluogo del Cadore.

Pennavaria inaugura la conferenza dei servizi di gran turismo

MONTECATINI TERME, 6

Stamane è giunto a Montecatini Terme l'on. Pennavaria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, per inaugurare la conferenza delle istituzioni e dei servizi di gran turismo.

Alle ore 15 nel gran salone del Palazzo Municipale, alla presenza delle autorità, dell'on. Rotigliano e del gr. uff. Crispo è stata inaugurata la conferenza. Dopo un breve saluto del Commissario Prefettizio Senjusa, del segretario federale e di altri, in rappresentanza delle associazioni sindacali, il Sottosegretario di Stato Pennavaria ha pronunciato un elevato discorso nel quale, analizzando i vari fattori, che cooperano allo sviluppo del turismi, ha fatto un quadro efficace delle opere compiute in pochi anni in Italia per volontà del Governo Fascista.

L'on. Pennavaria, tra le acclamazioni dell'assemblea, ha concluso il suo discorso elevando un devoto pensiero al Duce. Apertasi la discussione, assume la presidenza del Congresso, il gr. uff. Crispo, ispettore generale delle ferrovie e tramvie e delle automobili. Il prof. Trevisani Segretario Generale della Confederazione dei Trasporti Terrestri ha esposto quindi due iniziative confederali: l'Esposizione Nazionale, cioè dei trasporti terrestri, e la organizzazione del giro d'Italia per automobili da gran turismo da effettuarsi con l'intervento di tecnici e di rappresentanti della stampa, per la valorizzazione di quanto è stato compiuto finora.

"Mussolini e Bismark,,

Lo studio d'un generale americano

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale americano Charles H. Sherril, il quale gli ha riferito su un suo lavoro, di imminente pubblicazione a New York dal titolo, «Mussolini e Bismark».

Vendemmiale di dopolavoristi torinesi nelle Langhe

TORINO, 6

Il Dopolavoro della Società Reale Mutua ha effettuato nelle Langhe il vendemmiale 1930.

I gitanti dopo avere ascoltato la messa alla Madonna dei Cuori in Brà ed ammirato la chiesa gotica ed il magnifico ponte proteso sul canale presso il Castello Reale di Pollenzo, si sono recati ad Alba, dove si sono fermati per la colazione.

Al termine di questa l'ing. Minella direttore generale della Società Reale Mutua ha letto un telegramma di augurio del sen. ing. Brozzi, presidente della società stessa, che è stato calorosamente applaudito.

Visitati i monumenti artistici e storici della cittadina, per Nieve e Castiglione i dopolavoristi hanno raggiunto Asti, ove sono stati ricevuti nella tenuta della Certosa del co. avv. Fornaris, vice presidente della socità. Dopo una breve sosta a Chieri, i gitanti hanno fatto ritorno a Torino.

La gita, improntata alla massima cordialità, è servita a dimostrare sempre più l'utilità del Dopolavoro, una delle ottime istituzioni, create dal Regime fascista e sviluppata nei suoi vari aspetti, con solerte cura dalla Reale Mutua.

Una donna uccisa da un cavallo impaurito

FLAIBANO, 6

Verso le ore 10 di ieri transitavano per il paese provenienti da Plasencis e diretti a Cisterna, su un carretto certi Isidoro Burlone di anni 52, agricoltore da Palasencis, e Santa Giovanatte ved. Peloso di anni 49, esercente pure da Plasencis.

Erano appena usciti dal paese trotterellando con il loro bucefalo, allorquando un ciclista, passando un po' vicino al cavallo, ebbe ad impaurirlo e a fargli fare uno scarto verso il ciglio della strada, fino a mandare le ruote del carro ad affondare in un mucchio di ghiaia.

Il contraccolpo che ne derivò, fece cadere in avanti i due passeggeri che andarono così a trovarsi con la testa al suolo, mentre il corpo rimaneva impigliato tra i tiranti, il timone del carro e le redini.

Il cavallo, anzichè fermarsi, vieppiù imbizzarrito dal colpo ricevuto nel cozzo contro il mucchio della ghiaia, incominciò a correre pazzamente trascinando con se il carro e i due disgraziati nell'orrenda posizione in cui erano venuti a trovarsi, mentre i presenti alla tragica visione, impossibilitati a prestare aiuto, mandavano urla di raccapriccio.

Dopo avere percorso in quelle condizioni qualche centinaio di metri, il cavallo fermò la sua corsa pazza e i due disgraziati poterono essere dagli accorsi tolti dalla terribile posisizione e trasportati in una casa ospitale per i soccorsi del caso. Ma in quali condizioni! La donna presentava numerosissime ferite alla testa, dalle quali sgorgava copioso il sangue, e giaceva svenuta con le vesti a brandelli. L'uomo era pure ferito alla testa, e si lagnava di dolori in altre parti del corpo.

Venne immediatamente provveduto per un medico che accorse prontamente nella persona del dr. Munari medico comunale di Coseano, prestando le prime cure ai disgraziati. Quindi, chiamato d'urgenza, accorse sul posto anche il dott. Penasa chirurgo dell'Ospedale di San Daniele, che giudicò la donna in condizioni gravissime, consigliando il trasporto di entrambi all'Ospedale di San Daniele, cosa che venne subito fatta a mezzo di un automobile.

Giunti nel Pio luogo i due feriti vennero più accuratamente visitati e medicati e mentre la donna veniva dichiarata in imminente pericolo di vita per la gravissima commozione cerebrale sviluppatasi in seguito delle ferite riportate alla testa all'uomo vennero riscontrate contusioni al pareitale destro, la frattura di una costola e contusioni di qualche gravità ad un ginocchio. La povera donna alle 13 cessava di vivere.

La gravissima disgrazia ha prodotto vivissima impressione in paese e nei dintorni ove i due erano bene conosciuti. La povera donna lascia nella desolazione tre figli che l'adoravano.

Ucciso per rapina in Calabria da quattro individui mascherati

REGGIO CALABRIA, 6

Giunge notizia da Nicotera Marina, che stamane presso Ponte Polo quattro individui mascherati hanno ucciso per rapina tale Giuseppe Messina, ferendo gravemente la moglie, mentre il figlio riuscì a fuggire.

L'Italia batte l'Ungheria nell'incontro di Bologna

BOLOGNA, 6

Oggi al Littoriale si è svolta la terza e ultima giornata dell'incontro di tennis Italia-Ungheria.

Essendo le gare di oggi definitive vivissimo è stato l'interesse del pubblico e grande l'impegno dei giocatori.

Takachs ha battuto Sartorio per 4-6; 9-7; 7-5; 8-5 e Destefani ha battuto Kehrling per 6-3, 6-4, 4-6 7-5. L'Italia ha così vinto l'incontro per tre vittorie contro due.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta e Tipografia della «Società Anonima

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanguinosi moti rivoluzionari in alcuni Stati del Brasile

RIO DE JANEIRO, 6

L'insurrezione scoppiata nello Stato di Rio Grande do Sul si è estesa agli Stati vicini. Il Presidente dello Stato di Rio Grande do Sul, sig. Getulio Vargas, dirige il movimento contro il Governo di Rio Janeiro.

Tutte le guarnigioni federali di Rio Grande si sono dichiarate in favore dei ribelli comandati dal generale Francisco Pereira. Gli insorti sono padroni di gran parte dello Stato di Minas Geraes, Paranà e Santa Caterina. Essi hanno occupato Lorianopoli. Un reggimento federale della guarnigione di Alagrete, che non voleva aderire al movimento, ha passato la frontiera uruguaiana.

Il Parlamento ha approvato lo stanziamento di un credito straordinario richiesto dal Governo di centomila contos da servire per la repressione della rivolta nello Stato di Rio Grande do Sul ed altri centri della Repubblica.

Non si conosce con esattezza la forza numerica dei rivoluzionari. Secondo alcune informazioni che non è possibile controllare, i ribelli ascenderebbero da otto a diecimila. Si assicura che essi procedono attivamente alla raccolta di provviste e di materiale da guerra.

Migliaia di persone abbandonano le zone di operazioni militari e fuggono nell'Argentina e nell'Uruguay. I ribelli hanno occupato dopo accanita e cruenta lotta le città di Porto Alegre e di Bello Horizonte. Non è dato conoscere la portata delle perdite, benchè si affermi che ascendono ad alcune centinaia di morti e di feriti da ambo le parti.

La capitale è tranquilla e la vita si svolge normalmente. Le vicende della rivolta destano enorme interesse in tutti gli strati della popolazione. I giornali sono vivamente attesi e letti con avidità.

Il Governo ha inviato due incrociatori nelle acque di Rio Grande do Sul, mentre seimila cadetti navali hanno ricevuto l'ordine di rinforzare le guarnigioni federali di quello Stato. Si annunzia che il Governo riceve numerose offerte di lealisti pronti a battersi contro i rivoluzionari.

A San Paolo, duemila volontari si sono offerti di organizzare un convoglio ferroviario militare e di procedere per il sud, in aiuto delle forze federali. Si assicura che due colonne di federali partite da Rio de Janeiro e da Louis de Fora, sono in marcia per Bello Horizonte allo scopo di sloggiare i ribelli. Squadriglie di aeroplani appoggeranno le operazioni delle due colonne.

Si apprende che la direzione delle operazioni delle forze federali nello Stato di Minas Geraed è stata assunta dal Vicepresidente della Repubblica, Fernando de Mello Vianna. Nello Stato di Rio Grande do Sul ed in quello di Minas Geraes, è stata proclamata la legge marziale da rimanere in vigore fino al 31 dicembre. Ad eccezione dei due summenzionati, in tutti gli altri Stati della Repubblica regna la tranquillità.

Le dimissioni di Maniu

Titulescu richiamato a Bucarest

VIENNA, 6

(E.M.) *Oggi alle tre del pomeriggio il Primo Ministro di Romania Maniu si è presentato al Castello di Sinaja e, ricevuto in udienza dal Sovrano, ha rassegnato le sue dimissioni. Il Re le ha accettate e lo ha pregato di continuare ad occuparsi degli affari di ordinaria amministrazione, fino alla soluzione della crisi. Ufficialmente si annunzia che Maniu si è deciso a dimettersi a causa della propria stanchezza fisica e delle sue malandate condizioni di salute. Però già da parecchi giorni si parlava a Bucarest con insistenza sempre crescente della possibilità di una crisi. Non soltanto la grave situazione economica interna, ma i dissidi verificatisi di recente fra gli stessi membri del Gabinetto hanno contribuito a rendere meno solida la situazione del Governo Maniu.*

Giovedì scorso il Re aveva ricevuto in udienza, il Presidente del Consiglio e lo aveva incoraggiato a porre fine alle incertezze regnanti in seno al Gabinetto, eventualmente spingendo alle dimissioni qualche membro di esso e precisamente Vaida, antico amico dello stesso Maniu. A tale passo il Presidente del Consiglio non si sarebbe deciso. Egli invece, presentandosi oggi al Re, avrebbe dichiarato di poter assumere la responsabilità del bilancio statale del venturo anno, solo se il Re fosse disposto a garantire al suo Gabinetto ancora un anno di vita.

Le ragioni di tale richiesta dovrebbero ricercarsi nell'intenzione del Governo di fare economie profonde sui bilanci di vari dicasteri, economie che avrebbero avuto per conseguenza una diminuzione della popolarità del Gabinetto.

Maniu tornando stasera a Bucarest non si è recato, come di consueto, al palazzo della presidenza, bensì a casa sua. Titulescu è stato richiamato d'urgenza a Bucarest e il Principe Nicola, che avrebbe dovuto partire per un viaggio all'estero, ha rinviato la partenza.

Luttuosi incidenti a Bilbao

per la riunione dei monarchici

BARCELLONA, 6

(R.A.) L'annunziata riunione di propaganda tenuta ieri a Bilbao dall'unione monarchica nazionale, diede luogo a luttuosi incidenti. Un gruppo di circa 150 ragazzi, tutti fra i 16 e i 20 anni, diede l'assalto ad un armaiolo posto nella via principale impadronendosi di armi e munizioni. Intervenuta la guardia civile a cavallo, venne dai due lati iniziata una nutrita sparatoria.

Venne raccolto uno dei dimostranti morto e sul terreno rimasero 15 feriti. Una sola guardia rimase ferita. Una altro manifestante morì stasera all'ospedale. Vennero operati numerosi arresti. L'autorità ha preso severissimi provvedimenti, ma regna grande effervescenza in tutta la cittadinanza.

L'on. Alfieri a Napoli

NAPOLI, 6

L'on. Alfieri, giunto stamane a Napoli, ha presieduto alla Casa del Fascio, una importante seduta del comitato intersindacale. Indi accompagnato dall'Alto Commissario Castelli, dal segretario federale avv. Schiassi e da altre autorità si è recato alla sede dell'Unione Industriale ed a quella dei Sindacati dell'industria, dove ha preso contatto coi dirigenti delle due organizzazioni. L'on. Alfieri ha visitato infine la sede dell'Associazione Combattenti, dove è stato ricevuto dal presidente avv. Stahlye e dall'on. gen. Baistrocchi.

Hitler ricevuto da Brüning

Due Ministeri ai nazional-socialisti?

BERLINO, 6

(F.B.) *Un avvenimento che da solo è bastato a suscitare la più viva curiosità ed ogni sorta di commenti, è stato l'inattesa visita di Hitler al Cancelliere Bruening che ha avuto luogo ieri.*

Hitler è venuto a Berlino improvvisamente, e dopo il colloquio con Bruening è ripartito. La visita ha avuto varie interpretazioni; si crede tuttavia di poter arguire che nel colloquio non solo non si è parlato della riforma finanziaria, che era lo scopo di questa conversazione, ma anche di questioni di politica interna e che Hitler ha esposto i desiderata del suo partito: nuove elezioni in Prussia e incarico di reggere i Ministeri dell'Interno e della Guerra a due rappresentanti nazional-socialisti.

Questa volta l'iniziativa è partita da Hitler e in ciò si può riscontrare un mutato orientamento della tattica hitleriana, fino ad oggi piuttosto intransigente ed ora forse passata in un campo più realistica.

Il Congresso internazionale della Croce Rossa a Bruxelles

BRUXELLES, 6

Il primo delegato italiano, senatore Ciraolo è stato nominato vice presidente del Congresso Internazionale della Croce Rossa, che si è inaugurato oggi.

La marchesa Irene di Targiani Giunti, delegata della Croce Rossa Italiana è stata nominata presidente della sesta commissione (delle infermiere). In ciascun comitato del congresso, figura un rappresentante della delegazione italiana.

Durante i discorsi pronunciati nella seduta plenaria pomeridiana del congresso, il Primo Ministro Jaspar e il presidente del comitato internazionale della Croce Rossa Max Huber, hanno accennato particolarmente all'istituzione dell'unione internazionale di soccorso, di cui l'iniziativa è partita dal senatore Ciraolo.

Lo scienziato Forlanini in gravissime condizioni

MILANO, 6

Una dolorosa notizia si apprende e cioè che l'ing. Enrico Forlanini, una delle più cospicue personalità della scienza aeronautica e che fu un precursore — ricordiamo l'elicottero a vapore che costruì nel 1877 e che vinse il premio Cagnola — versa in gravissime condizioni di salute, rese ancor più gravi dall'età veneranda dello scienziato.

Infatti l'ing. Forlanini è nato a Milano 82 anni or sono. Nella sua casa di Via Boccaccio 38, l'infermo è amorosamente assistito dai famigliari.

Ladro ucciso da una fucilata

Anche una donna ferita

VERONA, 6

Il guardacampi Angelo Adami di anni 62, sentiti dei rumori sospetti nella tenuta dei fratelli Rizzatti in frazione Colombare di Nogarole Rossa, ha scaricato il suo fucile in direzione dei rumori stessi.

Da un sopraluogo eseguito sono stati trovati dei sacchi contenenti riso, delle falci e un moschetto; vicino il cadavere di certo Augusto Guibolli di anni 27, che era stato colpito in pieno dalla scarica. In seguito alle indagini dei carabinieri è stata pure rintracciata una donna che era rimasta ferita, certa Erminia Celi d'anni 32, la quale ha confessato che, con altri quattro, fra le quali due donne latitanti, si era recata a rubare del riso nella tenuta suddetta.

Capomastro ucciso da una frana

CALTANISSETTA, 6

Nell'interno della miniera Tumminelli, a causa di un'improvvisa frana, venivano investiti da blocchi di materiale i capimastri Scuto Gaetano e Doro Michele. Lo Scuto cessava subito di vivere, mentre il Doro riportava lievi contusioni.

48 Battaglioni della Milizia

hanno assunto l'impegno decennale

ROMA, 6

Al Capo del Governo, Comandante generale della Milizia, sono stati oggi presentati dal capo di Stato Maggiore on Teruzzi, gli album contenenti le dichiarazioni con le quali i volontari dei seguenti altri battaglioni Camicie Nere si impegnano a contrarre la ferma decennale: 16. (Como,; 35. (Spezia), 55. (Gemona), 80. (Parma), 83. (Piacenza), 86. (Lucca), 88. (Livorno), 102. (Perugia), 104. (Terni), 112. (Roma), 115. (Viterbo), 130. (Aquila), 136. (Chieti), 138. (Napoli), 140. (Salerno), 141 (Caserta), 144. (Avellino), 151. (Bari), 152. (Lecce), 163. (Reggio Calabria), 164. (Catanzaro), 166 (Messina).

In attesa di completare le dichiarazioni hanno inoltre inviato l'adesione telegrafica i seguenti battaglioni: 1. e 2. (Torino), 7. (Pavia), 13. (Bergamo), 17. (Cremona), 23. (Milano), 25 (Monza), 28. (Vercelli), 29. (Pallanza), 30. (Novara), 33. (Imperia), 36. (Genova), 92. e 95. (Firenze), 108. (Ancona), 167. (Catania), 171 (Palermo), 173. (Caltanissetta). Uniti ai precedenti di cui è già stata data notizia e precisamente: 15. (Brescia), 3. (Cuneo), 4. (Alessandria), 5. (Tortona), 11. (Casale), 38 (Asti), 41. (Venezia), 58. (Trieste) sono ben 48 battaglioni di guerra delle Camicie Nere che hanno firmato l'impegno.

Si prevede che prima che il Gran Consiglio inizi la discussione sullo stato giuridico, anche gli altri battaglioni avranno concluso spontaneamente e incondizionatamente il patto che li lega per 10 anni e per la vita al Duce e alla causa della Rivoluzione fascista.

Un'altra sciagura aviatoria

Otto morti in Germania

BERLINO, 6

(F.B.) *L'aviazione, già funestata dalla catastrofe avvenuta in Francia, deve registrare un'altra sciagura verificatasi a Dresda stamane, fra le 9 e le 10.*

L'apparecchio D. 1930 tipo Messerschmidt della Lufthansa, che compiva il percorso regolare Berlino-Braga, è stato, durante la manovra di discesa, sospinto a terra da una colonna d'aria — questa è almeno la versione di molti — ha urtato con l'ala sinistra contro un albero e si è rovesciato. Il motore si è conficcato a tre metri di profondità nel suolo, sul campo militare di Priesnitz. A bordo erano sei passeggeri: quattro uomini e due donne, il pilota e il meccanico; tutti otto sono rimasti uccisi. Dell'apparecchio non sono rimasti che i frantumi.

Le persone che hanno osservato da terra la sciagura affermano che lo aeroplano è apparso sulle case di Dresda alle 9.15 volando sicuro e facendo parecchi giri per diminuire la propria quota. Esso doveva atterrare, secondo il regolamento, sul campo di Dresda e ripartirne dopo mezz'ora. La discesa si è effettuata normalmente. Soltanto ad un certo punto l'aeroplano è come precipitato verticalmente, da una cinquantina di metri. Pioveva. Il pilota deve essersi trovato impreparato a questa involontaria affrettata discesa della macchina non ha potuto più rimettere in quota l'apparecchio che ha urtato contro un grosso albero e si è capovolto.

Le persone che erano a bordo sono state subito estratte dai rottami. Sette di esse erano già cadaveri. Una sola viveva, ma dopo pochi istanti è spirata. Pilota e meccanico, che erano ai posti di comando, sono stati raccolti irriconoscibili. Il pilota, a quanto è risultato, qualche minuto prima della sciagura ha potuto chiudere il comando della benzina. Così è stato impedito un incendio. Fra i morti vi è il presidente della associazione giornalistica austriaca dott. Kuhnert.

Uragano in Francia

Aereoplani distrutti e paesi allagati

PARIGI, 6

Un uragano con vento estremamente violento, accompagnato da caduta di grandine, si è scatenato su Le Bourget, dove tre tettoie del 34.o reggimento d'aviazione situate all'Aerodromo Militare, sul limite della strada delle Fiandre sono state demolite. Una di esse, che riparava provvisoriamente un aeroplano civile appartenente ad una società di propaganda aerea, è stata sollevata e proiettata al di sopra della palazzina dell'Aerodromo e si è abbattuta su di una vettura tramviaria ferma sulla linea che serve l'aeroporto.

Nessuno dei meccanici che lavoravano nell'interno dell'hangar è rimasto ferito come pure nessun tramviere. Due aeroplani sono rimasti interamente distrutti e parecchi altri danneggiati. La linea elettrica del tram è stata distrutta.

Una tromba d'acqua, che ricorda l'uragano devastatore del 15 giugno, si è abbattuto ieri sera sulla regione di Bar Le Duc.

Secondo informazioni finora raccolte, due comuni Hargedille Sur Chèe e Condè in Barrois, hanno subito gravissimi danni. Un torrente di fango ha invaso le case fino all'altezza di un metro, obbligando gli abitanti a riparare sui tetti. Numeroso bestiame è annegato.

Ciclista ucciso da un'auto

VITTORIO VENETO, 6

Ieri sera a circa sei chilometri da Vittorio, sullo stradone Vittorio Conegliano, l'automobile appartenente a Scoizzato Serafino da Campodarsego (Padova) guidato da Lotto Alessandro da Padova, con a bordo altre persone, investiva il ciclista Da Dalt Andrea d'anni 54, da Vittorio, causandogli la morte quasi istantanea. La macchina proveniente da Vittorio a forte velocità e coi fari abbaglianti, teneva la propria destra. Il Da Dalt proveniente da Conegliano in bicicletta con fanale acceso assieme a Santelpidio Fausto da Vittorio Veneto, teneva pure la propria destra e certamente confusosi per il bagliore dei fanali dell'auto, si portava dalla sua destra alla sinistra della strada rimanendo per tale fatto investito in pieno dall'auto e lanciato nel fosso laterale da dove fu sollevato boccheggiante, cessando poco dopo di vivere. Sul luogo della disgrazia oltre ad una folla di pietosi, si portò pure l'autorità giudiziaria di Vittorio. Dalle indagini sembra esclusa ogni responsabilità da parte del guidatore dell'auto.

Mortale investimento d'auto

STRA, 6

Ieri sera verso le 20 nei pressi della Villa Moschini, lungo la II. strada Padana che da Stra conduce a Padova, è avvenuto un gravissimo investimento automobilistico che ha costato la vita al giovane operaio di anni 16 tale Boesso Fausto di Attilio da Torre di Ponte di Brenta (Padova) che stava per ritornare a casa.

Il doloroso investimento ha funestato il nostro ridente paese e tutta la cittadinanza ha avuto parole di biasimo e di giusta rampogna per gli investitori i quali non hanno sentito il dovere di fermarsi per raccogliere la vittima, prestargli le cure del caso e se occorreva trasportarla all'ospedale. Invece gl'investitori sono fuggiti lasciando sulla strada in una pozza di sangue il povero giovane che stava ormai per esalare l'ultimo respiro.

A quanto ci consta, e questo secondo le notizie vaghe che abbiamo avuto modo di raccogliere, il fatto è avvenuto nel modo seguente. Il giovane Boesso Fausto stava per ritornarsene a casa in bicicletta seguendo il ciglio della strada che da Stra conduce a Ponte di Brenta. Non si sa come ad un tratto due macchine si sono scambiate a qualche centinaio di metri prima del luogo ove si trovava il giovane. Nessuna delle due macchine spense i fari. Una andava verso Padova e l'altra veniva in senso opposto e si dirigeva verso Venezia. Sembra che la macchina che andava verso Venezia, una macchina rossa, una Lambda, abbia, e questo dicesi per evitare un cane, investito il pieno il povero giovane, gettandolo dal colpo violento a sbattere addosso la mura della Villa Moschini; la macchina poi si dava alla fuga non curandosi di raccogliere il ferito e di vedere quali erano le sue condizioni.

Di testimoni sembra non ve ne siano stati, intanto il poveretto giaceva ferito gravemente sul ciglio della strada in attesa dei soccorsi. Qualcuno deve aver visto, perchè gli aiuti vennero presto ma ahimè troppo tardi, le condizioni del ferito erano gravissime. Con un'auto egli venne trasportato all'Ospedale Civile di Dolo, ove malgrado le cure amorose dei sanitari spirava poco dopo.

Del fatto si sono immediatamente interessate le autorita locali, il brigadiere dei Carabinieri sig. Prisco per cercare di rintracciare gli investitori. Sembra che le indagini siano a buon punto poichè ora siamo informati che la macchina investitrice, la rossa Lambda, sarebbe stata rintracciata.

Per ridurre al nulla gli accidenti stradali

MILANO, 6

E' stato attuato in questi giorni il programma approvato dall'ultimo congresso dell'R. A. C. per l'educazione dell'utente della strada. La Federazione Nazionale Volontari di Guerra ha assunto il patronato della iniziativa, che vuole essere una crociata, per ottenere che siano ridotti al nulla gli accidenti stradali.

Ai piccoli e ai grandi verranno mostrate a mezzo di ben riuscite illustrazioni che saranno distribuite a centinaia di migliaia di esemplari, le disgrazie che essi stessi possono provocare, allo scopo di far loro imparare ad usare educatamente la strada, proprietà di tutti e mezzo di comunicazione.

XXXII congresso pompieristico del Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Promosso dalla Federazione dei Pompieri Volontari Cadorini, domenica nel ridente Comune di Vodo che siede sulle sponde del Boite, ha avuto luogo il 32.o Congresso Pompieristico. Il Congresso al quale sono intervenuti i Corpi di Cortina, S. Vito, Borca, Vodo, Valle, Pieve, Calalzo, Lozzo, Domegge, Vigo, Auronzo, S. Stefano, Candidi e Comelico, ha assunto una importanza regionale degna della maggiore considerazione.

Il programma conteneva un esperimento pompieristico del Corpo di Vodo, con tema dettato dall'ing. Palatini Segretario della Federazione. I pompieri di Vodo con vera audacia e bravura hanno assolto colla massima prontezza e precisione il compito affidatogli, riuscendo in pochissimi minuti ad avviluppare in una cortina di getti di acqua, la zona dei fabbricati che il tema indicava come incendiati.

Alla fine della manovra una salve di applausi dei moltissimi spettatori ha salutato il valente Corpo manovrante, che era guidato dal Comandante sig. Zanmicheli coadiuvato dal sig. Belfi.

Si sono poscia svolte le gare di salto, aggiudicate al Corpo di Auronzo, le gare di salita della fune vinta dal milite Manlio di Lozzo e la gara stendimento tubi strappata dal Corpo di Comelico.

Nel pomeriggio durante la discussione del congresso, l'ing. Palatini ha rinnovato la raccomandazione e la necessità che i Corpi pompieristici, a costo di qualsiasi sacrificio si mantengano attrezzati coi sistemi più moderni, ed allenati perfettamente, nonchè collegati fra loro, onde poter fronteggiare le esigenze del Cadore, ove le case essendo costruite in gran parte di legno, in caso d'incendio, e del non pronto intervento dei pompieri, rimarrebbero distrutte intere borgate, come purtroppo si è lamentato in questi ultimi anni. Il Congresso deliberò inoltre che nel prossimo anno la riunione avvenisse a Pieve capoluogo del Cadore.

Pennavaria inaugura la conferenza dei servizi di gran turismo

MONTECATINI TERME, 6

Stamane è giunto a Montecatini Terme l'on. Pennavaria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, per inaugurare la conferenza delle istituzioni e dei servizi di gran turismo.

Alle ore 15 nel gran salone del Palazzo Municipale, alla presenza delle autorità, dell'on. Rotigliano e del gr. uff. Crispo è stata inaugurata la conferenza. Dopo un breve saluto del Commissario Profettizio Senjusa, del segretario federale e di altri, in rapresentanza delle associazioni sindacali, il Sottosegretario di Stato Pennavaria ha pronunciato un elevato discorso nel quale, analizzando i vari fattori, che cooperano allo sviluppo del turismi, ha fatto un quadro efficace delle opere compiute in pochi anni in Italia per volontà del Governo Fascista.

L'on. Pennavaria, tra le acclamazioni dell'assemblea, ha concluso il suo discorso elevando un devoto pensiero al Duce. Apertasi la discussione, assume la presidenza del Congresso, il gr. uff. Crispo, ispettore generale delle ferrovie e tramvie e delle automobili. Il prof. Trevisani Segretario Generale della Confederazione dei Trasporti Terrestri ha esposto quindi due iniziative confederali: l'Esposizione Nazionale, cioè dei trasporti terrestri, e la organizzazione del giro d'Italia per automobili da gran turismo da effettuarsi con l'intervento di tecnici e di rappresentanti della stampa, per la valorizzazione di quanto è stato compiuto finora.

"Mussolini e Bismark,,

Lo studio d'un generale americano

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale americano Charles H. Sherril, il quale gli ha riferito su un suo lavoro, di imminente pubblicazione a New York dal titolo, «Mussolini e Bismark».

Vendemmiale di dopolavoristi torinesi nelle Langhe

TORINO, 6

Il Dopolavoro della Società Reale Mutua ha effettuato nelle Langhe il vendemmiale 1930.

I gitanti dopo avere ascoltato la messa alla Madonna dei Cuori in Brà ed ammirato la chiesa gotica ed il magnifico ponte proteso sul canale presso il Castello Reale di Pollenzo, si sono recati ad Alba, dove si sono fermati per la colazione.

Al termine di questa l'ing. Minella direttore generale della Società Reale Mutua ha letto un telegramma di augurio del sen. ing. Brozzi, presidente della società stessa, che è stato calorosamente applaudito.

Visitati i monumenti artistici e storici della cittadina, per Nieve e Castiglione i dopolavoristi hanno raggiunto Asti, ove sono stati ricevuti nella tenuta della Certosa del co. avv. Fornaris, vice presidente della socità. Dopo una breve sosta a Chieri, i gitanti hanno fatto ritorno a Torino.

La gita, improntata alla massima cordialità, è servita a dimostrare sempre più l'utilità del Dopolavoro, una delle ottime istituzioni, create dal Regime fascista e sviluppata nei suoi vari aspetti, con solerte cura dalla Reale Mutua.

Una donna uccisa da un cavallo impaurito

FLAIBANO, 6

Verso le ore 10 di ieri transitavano per il paese provenienti da Plasencie e diretti a Cisterna, su un carretto certi Isidoro Burlone di anni 52, agricoltore da Palasencis, e Santa Giovanatte ved. Peloso di anni 49, esercente pure da Plasencis.

Erano appena usciti dal paese trotterellando con il loro bucefalo, allorquando un ciclista, passando un po' vicino al cavallo, ebbe ad impaurirlo e a fargli fare uno scarto verso il ciglio della strada, fino a mandare le ruote del carro ad affondare in un mucchio di ghiaia.

Il contraccolpo che ne derivò, fece cadere in avanti i due passeggeri che andarono così a trovarsi con la testa al suolo, mentre il corpo rimaneva impigliato tra i tiranti, il timone del carro e le redini.

Il cavallo, anzichè fermarsi, vieppiù imbizzarrito dal colpo ricevuto nel cozzo contro il mucchio della ghiaia, incominciò a correre pazzamente trascinando con se il carro e i due disgraziati nell'orrenda posizione in cui erano venuti a trovarsi, mentre i presenti alla tragica visione, impossibilitati a prestare aiuto, mandavano urla di raccapriccio.

Dopo avere percorso in quelle condizioni qualche centinaio di metri, il cavallo fermò la sua corsa pazza e i due disgraziati poterono essere dagli accorsi tolti dalla terribile posisizione e trasportati in una casa ospitale per i soccorsi del caso. Ma in quali condizioni! La donna presentava numerosissime ferite alla testa, dalle quali sgorgava copioso il sangue, e giaceva svenuta con le vesti a brandelli. L'uomo era pure ferito alla testa, e si lagnava di dolori in altre parti del corpo.

Venne immediatamente provveduto per un medico che accorse prontamente nella persona del dr. Munari medico comunale di Coseano, prestando le prime cure ai disgraziati. Quindi, chiamato d'urgenza, accorse sul posto anche il dott. Penasa chirurgo dell'Ospedale di San Daniele, che giudicò la donna in condizioni gravissime, consigliando il trasporto di entrambi all'Ospedale di San Daniele, cosa che venne subito fatta a mezzo di un automobile.

Giunti nel Pio luogo i due feriti vennero più accuratamente visitati e medicati e mentre la donna veniva dichiarata in imminente pericolo di vita per la gravissima commozione cerebrale sviluppatasi in seguito delle ferite riportate alla testa all'uomo vennero riscontrate contusioni al pareitale destro, la frattura di una costola e contusioni di qualche gravità ad un ginocchio. La povera donna alle 13 cessava di vivere.

La gravissima disgrazia ha prodotto vivissima impressione in paese e nei dintorni ove i due erano bene conosciuti. La povera donna lascia nella desolazione tre figli che l'adoravano.

Ucciso per rapina in Calabria da quattro individui mascherati

REGGIO CALABRIA, 6

Giunge notizia da Nicotera Marina, che stamane presso Ponte Polo quattro individui mascherati hanno ucciso per rapina tale Giuseppe Messina, ferendo gravemente la moglie, mentre il figlio riuscì a fuggire.

L'Italia batte l'Ungheria nell'incontro di Bologna

BOLOGNA, 6

Oggi al Littoriale si è svolta la terza e ultima giornata dell'incontro di tennis Italia-Ungheria.

Essendo le gare di oggi definitive vivissimo è stato l'interesse del pubblico e grande l'impegno dei giocatori.

Takachs ha battuto Sartorio per 4-6; 9-7; 7-5; 8-5 e Destefani ha battuto Kehrling per 6-3, 6-4, 4-6 7-5. L'Italia ha così vinto l'incontro per tre vittorie contro due.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta e Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 280 - Cent. 25

Mercoledì 8 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce comunica al Gran Consiglio

la nomina di S. E. Giuriati a Segretario del Partito

Il saluto a Turati e al suo successore

ROMA, 7

Questa sera, alle ore 22, ha avuto inizio a Palazzo Venezia la sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930, anno VIII. Erano presenti le LL. EE. Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, Grandi, Rocco, Mosconi, Giuliano, Acerbo, Ciano, Bottai, Marconi, Rossoni, Turati Cristini, Arpinati, Teruzzi, gli on. De Stefani, Benni, Cacciari, Razza, Fioretti.

Prima di iniziare la seduta il Capo del Governo ha rivolto un saluto a Guglielmo Marconi, che per la prima volta, nella sua qualità di Presidente dell'Accademia d'Italia, partecipa ai lavori del Gran Consiglio. «Guglielmo Marconi — ha soggiunto — come col suo genio ha onorato la Nazione italiana, onora con la sua presenza i lavori del Gran Consiglio».

Il Capo del Governo ha porto anche il saluto ai nuovi membri del Gran Consiglio, camerati Ciano di Cortellazzo, De Stefani, Rossoni e Turati.

Il Capo del Governo ha comunicato le dimissioni di S. E. Turati da Segretario del Partito e la nomina in sua vece di S. E. Giuriati Presidente della Camera. Ha comunicato inoltre la lista dei componenti del nuovo Direttorio nazionale; Vicesegretari del Partito on. Achille Starace, on. Iti Bacci di Fiume; Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli; membri del Direttorio on. Carlo Scorza, gran uff. Umberto Klinger, on. Gabriello Parolari, prof. Arturo Marpicati, vice-cancelliere dell'Accademia d'Italia, avv. Rodolfo De Martino, presidente del Fascio di Combattimento di Roma nel 1919, on. Leonardo D'Addabbo, già segretario federale di Bari.

S. E. Turati ha quindi riferito su taluni punti dell'attività da lui svolta. Sugli stessi argomenti ha parlato S. E. Giuriati.

A conclusione i Quadrumviri De Bono, Balbo e De Vecchi di Val Cismon hanno proposto il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio, testimone dell'opera fascista prestata dal camerata Augusto Turati nella sua quinquennale fatica di Segretario del Partito, nell'occasione in cui lascia il suo posto di comando, gli esprime, salutandolo, la sua gratitudine.

«Il Gran Consiglio saluta il camerata Giovanni Giuriati, interventista, mutilato, legionario di Fiume, condottiero delle Camicie Nere nella vigilia e nella Marcia su Roma, con la certezza che la sua opera aumenterà l'efficienza del Partito e di tutte le forze che il Partito ha create e controlla, per il domani sicuro della Rivoluzione per la grandezza d'Italia».

Circa taluni punti delle direttive future del Partito e delle organizzazioni da esso controllate, hanno parlato gli on. Rocco, De Bono, Federzoni, Benni, Balbo e più a lungo il Duce.

Prima di togliere la seduta, il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, ha invitato il Gran Consiglio ad associarsi al lutto dell'Aeronautica e della Nazione inglese duramente colpite dalla perdita del dirigibile R. 101.

La seduta è stata tolta alle ore 0.20 e sarà ripresa domani sera alle ore 22.

* * *

L'insediamento del nuovo Direttorio avverrà domani a Palazzo Vidoni, alla presenza del Duce. Gli uomini chiamati a far parte del nuovo Direttorio sono troppo noti perchè abbisognino di una lunga illustrazione. Achille Starace è stato riconfermato nella sua carica, che occupa fin dalla costituzione della direzione del Partito. Iti Bacci, deputato di Fiume, valoroso combattente, discende da una famiglia dove il senso dell'italianità è profondamente radicato. Carlo Scorza è stato riconfermato al posto di membro del Direttorio e la sua opera di combattente e di fascista è a tutti ben nota. L'on. Parolari, che già copriva funzioni ispettive nel Partito, ha avuto modo di dimostrare la sua profonda conoscenza di uomini e di situazioni.

Arturo Marpicati, giornalista, già segretario federale di Fiume, ha lasciato una profonda traccia nella città dannunziana, che non ha mancato di dimostrarli una profonda riconoscenza. Rodolfo De Martino, funzionario del Ministero delle Finanze, vecchio fascista, combattente sul cui petto brillano medaglie al valore, è fra i fondatori del Fascio romano. Leonardo D'Addabbo è stato per lungo tempo segretario federale di Bari e la sua opera ha avuto una larga eco nella città adriatica, che ha riconosciuto in lui uno degli uomini migliori.

Quando l'on. Giuriati ha lasciato Palazzo Venezia, non ha potuto sottrarsi ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte della folla che aspettava la fine dell'adunata del Gran Consiglio.

Le false voci straniere

d'un prestito francese all'Italia

ROMA, 7

Nella stampa straniera continuano a circolare a scaglioni le notizie sul grande prestito che la Francia si appresterebbe ad accordare all'Italia. Questa volta è in azione a Parigi il *Journal des Finances*, il quale arriva ad affermare che si sta attualmente trattando fra Roma e Parigi per un prestito di cinque miliardi all'Italia, che ne aveva in un primo tempo domandati sette. La notizia di Parigi è stata pubblicata da altri fogli stranieri, fra i quali la *Prager Presse*, il giornale ufficioso di Praga, il quale a sua volta pretende di aggiungervi altre sue informazioni su una preoccupazione dei circoli finanziari francesi a causa degli attuali rapporti italo francesi e sulla scarsa simpatia che in conseguenza di essi mostrerebbero verso il preteso prestito in discussione.

Le notizie di trattative per un prestito francese all'Italia sono già state nettamente smentite con un comunicato *Stefani* del 20 settembre scorso. Da questa data non è intervenuto nessun fatto nuovo e il *Giornale d'Italia* è in grado di assicurare che la smentita rimane intatta Le notizie date da qualche giornale francese e riprodotte con aggiunte dal giornale di Praga si possono dunque definire false e tendenziose Vorremmo sperare che i giornali stranieri così sòlleciti a raccogliere notizie sentano anche il dovere di rendere pubblico atto della loro smentita

Un telegramma di S. E. Giuriati

all'Associazione Caduti Fascisti

ROMA, 7

S. E Giuriati ha inviato alla signora Olga Mezzomo Zannini presidente dell'Associazione Nazionale Caduti Fascisti Mutilati ed Invalidi per la causa nazionale il seguente telegramma:

«Per le donne che nella carne della loro carne ebbero ed hanno l'orgoglio di avere sofferto più che il martirio o la stessa morte per le Camicie Nere che dalla loro invalidità e dalle loro mutilazioni traggono indelebile consacrazione di nobiltà fascista, porgo a Lei presidente della gloriosissima Associazione e con graditissimo animo per il suo cortese pensiero la parola del mio vivo profondo rispetto. — *Giuriati*.»

Il centenario a Torino

della Cassa di Risparmio

TORINO, 7

Nel pomeriggio il Prefetto gr. uff. Ricci, accompagnato dal Segretario particolare cav. Niccoli, si è recato alla Cassa di Risparmio, ove era riunito il Consiglio di Amministrazione al completo. Il Prefetto è stato ricevuto da tutta la presidenza, dai consiglieri, dai sindaci e dalla direzione generale.

Il Presidente, gr. uff. prof. Giuseppe Broglia, ha dato il benvenuto al Prefetto, offrendogli la medaglia del centenario della Cassa di Risparmio, ricordando la storia secolare dell'Istituto e rinnovando il fermo proposito della più rigida amministrazione, per la più prudente cautela del denaro dei poveri, in perfetta linea di obbedienza alle sicure direttive del Capo del Governo in materia economica.

Il Prefetto ha ricordato alte e significative figure di piemontesi, che si sono succeduti nella presidenza della centenaria Cassa di Risparmio di Torino ed ha espresso il suo alto compiacimento di trovarsi, fra amministratori oculati e prudenti che inspirano la loro quotidiana fatica, al desiderio di poter fare continua opera di bene e di seguire il Capo del Governo nel suo mirabile sforzo di dare alla Patria floridità e grandezza. Ha rilevato in modo particolare, le funzioni esercitate nella vita economica nazionale dalle Casse di Risparmio, alle quali guardano con speciale fiducia i risparmiatori, particolarmente i contadini che con il loro lavoro, danno così largo contributo alla ricchezza ed al risparmio nazionale.

Prendendo poi lo spunto da una miniatura del Duce, offertagli dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, il Prefetto ha messo in rilievo l'attivissimo programma di opere svolto dal Governo Fascista a favore dei lavoratori e a tutela del piccolo risparmio, contro le speculazioni avventurose e dannose per l'economia nazionale. Soltanto seguendo una linea di austerità e di onestà morale ed economica, ha concluso il Prefetto, si avvicina quella aurora del risorgimento economico, pronosticata dal Duce, che si deve perseguire con ferma e sicura fede.

Le parole del Prefetto, sono state salutate da calorosi applausi.

Bordonaro ritorna a Londra

LONDRA, 7

L'Ambasciatore d'Italia Bordonaro, terminate le sue vacanze, ha fatto ritorno a Londra.

L'amicizia italo-bulgara

esaltata a Sofia

SOFIA, 7

Nel giornale *Preporetz* il prof. Balabanoff, dell'Università di Sofia, pubblica un articolo nel quale esalta l'amicizia italo-bulgara.

«Molti sono i Bulgari — egli scrive fra l'altro — che hanno avuto la fortuna di visitare l'Italia, di ammirarne i meravigliosi monumenti, i tesori incalcolabili conservati nei suoi musei e le bellezze naturali. Pochi sono tuttavia coloro che sono riusciti a penetrare nell'anima e nella vita del popolo italiano. Lavoratore di una resistenza incredibile, l'Italiano non incrocia mai le braccia e durante la siccità e la canicola, come sotto la furia dei venti e l'ira della natura, è costantemente preparato alla bisogna. Esso sa godere e vivere abbandonandosi senza malizia ai sogni fugaci, ma sa anche creare opere immortali. Ciò spiega le ragioni per le quali, a dispetto di tutti gli ostacoli, l'industria italiana è una delle prime del mondo. Avendo la coscienza di dipendere dalla forza del proprio spirito e del proprio lavoro, ha il coraggio di odiare o di amare senza riserve.

«La nostra gioia per le prossime nozze del Re Boris con la Principessa Giovanna è grande poichè l'affetto bulgaro si è riflesso nei cuori italiani per riscaldare le nostre anime. Questa unione di cuori e di anime — conclude l'articolo — avrà l'effetto di assicurare nella patria bulgara la pace tanto desiderata, pace benefica e vera».

Altri giornali portano nuovi entusiastici commenti al fidanzamento di Re Boris. L'ufficioso *Bulgarie* scrive:

«La capitale bulgara e con essa tutto il paese, stanno vivendo giornate indimenticabili. Il fidanzamento reale costituisce uno di quei fatti che illuminano tutta una epoca e lasciano un'impronta nel cammino della storia. Non è la prima volta che il Re dei Bulgari è festeggiato dal suo popolo, ma mai l'entusiasmo popolare è giunto a tale altezza. Coloro che hanno contemplato a Sofia l'ondata di travolgente entusiasmo che ha pervaso la folla non dimenticheranno giammai le scene di commovente esaltazione di tutto un popolo».

Parlando dei rapporti italo-bulgari, il giornale esalta i legami che uniranno le due Case Reali e conclude che l'unione delle Dinastie contribuirà potentemente allo sviluppo delle simpatie naturali che le due Nazioni provano da tempo l'una per l'altra. Il *Demokraticheski Sgovor* aggiunge che l'avvenimento è un raggio di sole che riscalda i cuori bulgari perchè la Principessa Giovanna, sogno e idolo del popolo bulgaro, appartiene ormai a questo.

Il *Mir* rileva che il fidanzamento corona un voto nazionale e vale al consolidamento della Dinastia e delle istituzioni monarchiche cui il popolo bulgaro fu in ogni tempo affezionato e devoto.

Il Sottosegretario Alfieri

tra le maestranze di Napoli

NAPOLI, 7

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri ha visitato vari stabilimenti della città, intrattenendosi a lungo con le maestranze e interessandosi delle loro condizioni di lavoro.

L'on. Alfieri, che era accompagnato dall'Alto Commissario della Provincia, dal segretario della provincia, dal Segretario federale e dai capi delle organizzazioni sindacali e industriali, ha rivolto parole cordiali di elogio alle maestranze riunite, illustrando l'opera di assistenza e di elevazione spirituale, svolta dal Governo fascista a favore delle classi lavoratrici.

Gli operai hanno accolto con viva simpatia le parole del Sottosegretario alle Corporazioni, lungamente inneggiando al Duce di cui hanno invocato una visita a Napoli.

Le salme delle vittime dell'"R. 101" ritornano in Patria

Il commosso saluto della Francia agli aeronauti periti a Beauvais

L'omaggio alle salme

alla partenza da Beauvais

PARIGI, 7

(A.P.) *Le bare con le salme delle vittime dell'R. 101 riaperte ieri sera per l'esame da parte della Commissione di inchiesta britannica sono state riavvolate stamane in attesa del loro trasporto a Calais, luogo fissato per l'imbarco a bordo della torpediniera appositamente staccata dall'Inghilterra per il rimpatrio delle salme.*

Il numero delle vittime

Per tutta la notte sono continuate ad Allonnes le ricerche. Al lume di potenti riflettori, soldati e pompieri hanno frugato tra l'immensa congerie dei rottami contorti, traendone altri miseri resti umani. Gli ultimi due cadaveri sono stati tolti stanotte. Più che di cadaveri si tratta di miseri tronconi carbonizzati. Uno, rinvenuto intero, si è letteralmente disfatto fra le mani dei pompieri mentre cercavano di rimuoverlo dalla tragica gabbia metallica nella quale lo aveva sorpreso la morte.

Il bilancio definitivo della formidabile catastrofe ha potuto così essere definitivamente stabilito. Si era creduto fino ad ieri che i cadaveri estratti dai rottami dell'aeronave fossero quarantasette. Si trattava in realtà di un errore, in cui l'autorità inquirente non ha esitato a convenire, dopo il debito accertamento. Il Ministero dell'Aria aveva ufficialmente comunicato che la cifra delle persone partite da Carlington a bordo del dirigibile era di cinquantaquattro. L'ipotesi che un passeggero clandestino vi si fosse aggiunto doveva essere scartata, in considerazione dei ripetuti e severi controlli eseguiti prima della partenza. Un più minuzioso esame dei resti distribuiti nei quarantasette feretri permise di constatare che alcune membra umane erano state riunite in uno di essi, e dovevano appartenere invece isolatamente a diversi cadaveri mutilati, composti alla meglio nelle altre casse.

La solenne e commovente partenza per l'Inghilterra delle salme ha avuto luogo stamattina, alle ore undici, alla presenza di una considerevole folla. Molto tempo prima dell'ora fissata per la cerimonia funebre, la città in lutto presentava un aspetto di straordinaria animazione. Alla maggior parte delle finestre erano fissate bandiere inglesi e francesi a mezz'asta.

Il rito funebre a Beauvais

I feretri contenenti le salme, compresa quella dell'uomo di manovra Radcliffe, spirato ieri mattina all'ospedale, erano schierati nella cappella ardente di Beauvais: ciascuno era ricoperto da una bandiera britannica, che scompariva quasi sotto l'ammasso delle corone e dei fiori. Numerosi ceri illuminavano la sala, parata di trofei di bandiere e di paludamenti neri listati d'argento. La guardia d'onore era fatta da una delegazione di mutilati di guerra e di ex combattenti. Per tutta la mattinata la popolazione è sfilata davanti alla triplice schiera dei feretri, ricoprendoli a poco a poco di fiori.

Alle dieci e quindici giungono le truppe: «Spahis», marocchini, reparti del 51.o fanteria, un distaccamento di fucilieri della Marina, distaccamenti di aerostieri, guardie mobili, ecc. Giungono pure moltissime personalità ufficiali tra cui l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi in grande uniforme, il sig. Wedgwood Benn, Ministro dell'India, rappresentante ufficiale del Governo inglese, il generale Sir George Salmond, Sir Montague, Sottosegretario di Stato al Ministero inglese dell'Aria, il comandante Holt, capo della commissione d'inchiesta inglese, il colonnello Audibert, rappresentante del Presidente della Repubblica, il generale Georges, rappresentante il Ministro della Guerra, l'ammiraglio Le Favasseur rappresentante del Ministro della Marina, il prefetto, i senatori e deputati del Dipartimento, il vescovo di Beauvais, un pastore protestante e numerose altre personalità.

Tardieu dinanzi alle bare

Alle dieci e cinquanta il Presidente del Consiglio Tardieu e il Ministro dell'Aria Laurent Eynac giungono in automobile sotto una pioggia sferzante e sono ricevuti dal Prefetto e dal Sindaco di Beauvais che li conducono verso la cappella ardente.

Dopo essersi profondamente inginocchiato dinanzi alle bare, Tardieu rinnova le condoglianze alle personalità inglesi presenti e raggiunge quindi le personalità francesi che sono riunite nella grande sala del Consiglio municipale di Beauvais. Nel passare pel vestibolo il Presidente del Consiglio incontra i superstiti del disastro cui stringe affettuosamente la mano.

Alle undici precise un comando secco irrigidisce nella posizione del presentat'arm le truppe della guardia d'onore. Un primo colpo di cannone echeggia. Una batteria da 75 ha iniziato la salva d'onore, che scuoterà l'aria con i suoi 101 colpi per tutta la durata dell'austera cerimonia. La musica del 51. fanteria intona l'inno nazionale inglese, i cui accenti, lenti e tristi, accompagnano l'uscita della prima prolunga d'artiglieria carica di due feretri. I ventiquattro carri sono trainati ciascuno da quattro maestosi cavalli, i cui zoccoli risuonano fragorosamente sul lastrico. Dietro l'ultimo carro si forma il corteo delle autorità. Vengono primi i superstiti dell'equipaggio dell'R. 101; seguono il rappresentante del Presidente della Repubblica, il delegato del Governo inglese, il Presidente del Consiglio Tardieu e il Ministro dell'Aria Laurent Eynac, i delegati dei Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina, il Prefetto, le delegazioni degli ex combattenti ecc.

Il saluto dell'aviazione

Uno scroscio di pioggia fa ondeggiare la folla che si accalca dietro i cordoni di truppa. Tuttavia fin quasi a radere i tetti, sotto le nuvole temporalesche, uno stormo di trentadue aeroplani da caccia e da bombardamento, in formazione triangolare, sorvola il palazzo municipale, recando l'omaggio dell'aviazione francese alle vittime dell'incidente. Durante la sfilata del corteo il rombo dei motori si mescola agli accenti della musica militare e alle detonazioni delle salve d'artiglieria, componendo una impressionante sinfonia funebre.

Attraverso le vie della città gremite di pubblico silenzioso e reverente il corteo raggiunge la stazione. Le corone sono portate a braccia da coppie di soldati in tenuta di guerra. Alla stazione si svolge l'ultima sfilata delle truppe, che passano fra il gruppo delle personalità e il treno speciale che porterà fra poco le salme verso Boulogne. Mentre le bare vengono caricate sul treno speciale, due pastori inglesi recitano le preghiere per i defunti.

Al treno sono state agganciate due vetture di prima classe, in cui prendono posto i tre superstiti, accompagnati dal comandante delle forze aeree francesi generale Barès e dall'addetto aeronautico dell'Ambasciata d'Inghilterra colonnello Bone. Il treno parte alle tredici e quindici per giungere alle sedici e quarantacinque a Boulogne sur Mer, dove le salme sono state portate a bordo dei cacciatorpediniere britannici Tempest e Tribune.

L'imbarco delle salme

Alle 17.30 le operazioni di imbarco sono terminate. Mentre le truppe schierate sulla riva rendono gli onori, da una nave francese parte l'ultima salva di cannonata. Dalla tolda dei due cacciatorpediniere britannici i marinai presentano a loro volta le armi; le musiche suonano alternativamente gli inni dei due paesi. Finalmente il Tempest e il Tribune lasciano il porto alle 19.5 in direzione dell'Inghilterra.

L'inchiesta sulle cause della catastrofe ha proseguito stamane. E' confermato che la sciagura è avvenuta mentre tutti i passeggeri dormivano. Qualche giornale si chiedeva perciò stamane perchè mai vista la critica situazione, il comando dell'aeronave non avesse pensato a salvare almeno i passeggeri col paracadute. La domanda è di quelle alle quali è imbarazzante e difficile dare una risposta. Intanto è chiaro, dalle deposizioni dei superstiti, che la tragedia è avvenuta fulminea. Il dirigibile si trovava in difficoltà da un paio d'ore almeno, ma tutto lascia supporre che sino all'ultimo momento a bordo non si sia avuta la sensazione esatta del pericolo. Fu allora troppo tardi per correre ai ripari.

Il tempo orribile ha reso più tragica la catastrofe. In condizioni atmosferiche favorevoli, il dirigibile si sarebbe forse potuto salvare. Il vento e la pioggia hanno invece dato il colpo di grazia all'enorme cetaceo ferito. Afferrato da un vorticoso movimento di vento, il dirigibile ha picchiato con la prua in avanti, incendiandosi immediatamente nel bosco flagellato dalla pioggia e squassato dal vento impetuoso.

Le indagini dei periti

Le indagini dei periti continueranno comunque dopo il loro ritorno in Inghilterra. Non è stata comunicata finora alla stampa alcuna nota ufficiale; si è anzi smentito che il commodoro Hold abbia dichiarato che l'incidente era dovuto alla rottura di una parte essenziale dell'organismo di comando. Diversi periti hanno interrogato l'ingegnere sopravissuto Oerte; contraddizioni che possono essere imputate alla commozione subita, sono state rilevate nelle sue dichiarazioni. Sembra difficile poter escludere un errore di pilotaggio. E' stabilito che il dirigibile navigava ad una quota eccessivamente bassa, a tal segno che molti testimoni potevano temere che l'aeronave andasse ad urtare contro le guglie della cattedrale di Beauvais. L'R. 101 tentò a più riprese di rialzarsi e fu in seguito a questi sbalzi successivi che andò a sbattere contro il suolo e scoppiò.

Cinque sole salme hanno potuto essere riconosciute finora: quelle dei meccanici Scott, Black, Potter, Rudd e Binks. Nuovi tentativi di identificazione saranno compiuti in Inghilterra con l'aiuto delle famiglie.

Al principio della mattinata si diceva che lo stato dei tre feriti curati all'ospedale di Beauvais era soddisfacentde. Invece il sig. Curch, gravemente ferito al viso e alle mani, versa in gravi condizioni. Il Curch, che è curato in una clinica privata, soffre orribilmente e si teme per un esito fatale.

Uno degli uomini che hanno collaborato più attivamente alle operazioni di ricupero delle salme, certo Rossignol, che riuscì ad estrarre ventisei corpi carbonizzati dalla carcassa dell'R. 101, e che essendosi graffiato ad una mano con un osso di cadavere, corre oggi pericolo di una infezione, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Un soccorritore

«Giunsi presso il luogo del disastro mentre il dirigibile non era che un immenso braciere. Ho subito pensato che sarebbero occorsi utensili speciali per liberare le vittime e sono corso a cercarli nei dintorni. Con una diecina di compagni e con l'aiuto di lampade ossidriche, riuscimmo ad aprirci un varco fino alla cabina principale. Trovai sei corpi ancora stesi sulle cuccette; poi altri dieci corpi a destra ed a sinistra, per lo più carponi, come per una estrema difesa. Fra essi si trovava un cadavere appena lambito dalle fiamme. Il corpo che si è creduto riconoscere per quello di lord Thomson era ancora seduto in una poltrona ed aveva a portata di mano un accendisigari e un portacenere d'argento. In quel momento i corpi scottavano come il fuoco e non si poteva toccarli; bisognava avvolgersi le mani con dei sacchi».

Il testimone ha dichiarato di essere convinto che il dirigibile era caduto perpendicolarmente sul terreno, perchè un albero ha traversato da una parte all'altra lo involucro ed i suoi rami non hanno subito nessun segno di strappamento.

L'arrivo a Londra

LONDRA, 7

(C.C.) *Questa sera, all'una dopo mezzanotte, ricevuto con gli onori militari, sotto una pioggia dirotta, è arrivato alla stazione di Victoria il treno speciale che ha portato dalla Francia le salme delle vittime dell'R. 101.*

Nonostante l'ora tardissima, una grande folla silenziosa e reverente ha fatto ala al passaggio dei convogli contenenti le bare, le quali sono state temporaneamente allogate presso la Corte di Giustizia di Westminster, dove venerdì verrà tenuta, a norma della legge inglese, un'inchiesta giudiziaria per determinare le cause della catastrofe. Questa inchiesta, puramente nominale, non ha nulla a che fare con quella che è in corso per conto del Ministero dell'Aria. Subito dopo finita l'inchiesta giudiziaria le salme verranno esposte al pubblico in una camera ardente, probabilmente nei locali del Ministero dell'Aria. Si preparano anche solenni funerali alle povere vittime. Venerdì verrà celebrata nella cattedrale di San Paolo, alla presenza del Principe di Galles e degli addetti aeronautici delle varie Potenze, una messa solenne in suffragio delle vittime.

I giornali mettono in rilievo come il Governo e le autorità francesi si siano adoperate in questa triste occasione; dando prova di una schietta solidarietà nel dolore.

Il Ministero dell'Aria informa che è stata comunicata alle famiglie delle vittime nel disastro dell'R. 101 la decisione che non essendo possibile identificare tutte le salme, la maggior parte di queste saranno seppellite insieme. Un unico monumento sarà poi eretto alla loro memoria e in esso i resti delle vittime riposeranno definitivamente. Il monumento sorgerà a Cahdington o nelle sue vicinanze.

Le condoglianze del Re

ROMA, 7

Appresa la notizia della catastrofe del dirigibile inglese R. 101 S. M. il Re inviò da San Rossore il seguente telegramma:

«*S. M. il Re - Londra. — Nell'apprendere con vivissimo dolore la notizia della sventura che viene a colpire la aeronautica inglese tengo ad esprimere a Vostra Maestà le mie cordiali condoglianze e nel tempo stesso i miei sentimenti di dolorosa simpatia per le vittime.* — Vittorio Emanuele.»

Al telegramma di condoglianze inviatogli da S. M. il Re d'Italia il Re d'Inghilterra ha così risposto:

«*Ringrazio sinceramente Vostra Maestà del Suo cortese messaggio di simpatia in questo disastro nazionale che ha colpito la nostra grande aeronave.* — Giorgio.»

Gasparini dal Principe Umberto

TORINO, 7

Il Principe di Piemonte ha ieri ricevuto in udienza particolare l'ex governatore dell'Eritrea Gasparini, che prossimamente si recherà ad Addis Abeba per l'incoronazione di Ras Tafari. A questa cerimonia assisterà pure il Principe di Udine in rappresentanza del Re, mentre Gasparini vi si recherà quale membro della Commissione governativa.

Buroff riferisce a Re Boris

la sua opera a Ginevra

SOFIA, 7

Al suo ritorno da Ginevra, il Ministro degli Esteri Buroff è stato ricevuto da S. M. il Re che lo ha lungamente intrattenuto. Il Ministro ha presentato al Sovrano le sue felicitazioni per il fidanzamento e gli ha fatto un rapporto sui lavori dell'assemblea della Società delle Nazioni.

In un'intervista accordata ai giornalisti, Buroff ha espresso la sua soddisfazione per i risultati dei lavori di Ginevra e particolarmente per la discussione dei problemi delle minoranze e del disarmo, che sono stati oggetto di esame accurato.

Parlando dei colloqui cogli uomini di Stato balcanici, il Ministro ha rilevato che le sue conversazioni con Venizelos, Michalacopulos e Titulescu erano destinate a preparare la via ad una soluzione delle questioni pendenti fra la Bulgaria e i suoi vicini. Il Ministro ha soggiunto che l'atmosfera si è schiarita e che ciò permetterà la sistemazione delle questioni in sospeso tanto con la Romania che con la Grecia.

«Abbiamo avuto occasione — ha detto Buroff — di esporre la nostra tesi e di far notare che la Bulgaria è animata dalle migliori disposizioni, ma che essa non può più addossarsi nuovi oneri oltre a quelli che le sono imposti dalle convenzioni esistenti». Buroff ha detto che, a suo avviso, le trattative con la Grecia comincieranno non appena Michalacopulos sarà rientrato ad Atene e saranno proseguite parallelamente nelle due capitali.

Il Ministro ha concluso ricordando i colloqui amichevoli e proficui avuti con i delegati della Jugoslavia a Ginevra e rallegrandosi nel constatare che il prestigio della Bulgaria in seno alla Società delle Nazioni è continuamente aumentato.

Aspro giudizio sovietico

sulla Lega delle Nazioni

MOSCA, 7

Le *Isvestia* scrivono che l'assemblea della Società delle Nazioni testè chiusasi, ha dimostrato chiaramente la completa impotenza della Lega a raggiungere lo scopo principale, per il quale essa fu creata. «L'assemblea plenaria — dice il giornale — ha rivelato un nuovo fallimento delle illusioni pacifiste e la tensione estrema dell'attuale situazione internazionale. — (Stefani).

L'ufficio internazionale del lavoro

inizia a Bruxelles le sedute

BRUXELLES, 7

Per invito del Governo belga, si è riunito nell'aula del Senato il consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro per la sessione di autunno. Il consiglio si compone di 24 membri. Il Re ha ricevuto a Palazzo Reale l'intero consiglio, intrattenendosi affabilmente con tutti i componenti.

Oggi, dopo la seduta inaugurale, alla quale assistevano i Ministri Jaspar, Hymans ed Heyman, si è subito iniziata la discussione della questione del lavoro nelle miniere di carbone. Ad essa hanno preso parte efficacemente l'on. Olivetti e il prof. Labriola, delegati italiani. I lavori proseguiranno fino al 12 corrente.

La consegna della bandiera

alla nave jugoslava "Hvar"

BELGRADO, 7

Ha avuto luogo a Lesina la solenne cerimonia della consegna della bandiera alla nave da guerra *Hvar*. Numerose personalità hanno pronunciato vibranti discorsi patriottici inneggiando all'Adriatico slavo ed al valore della marina jugoslava.

I lavori del Congresso

per i servizi di gran turismo

MONTECATINI, 7

Stamane sono stati ripresi i lavori del terzo congresso degli autoservizi di gran turismo. Sono state esaminate le linee del Circolo di Bari

Alla discussione hanno partecipato i rappresentanti degli enti interessati. L'ing. Perrone, direttore del Circolo di Bari, ha illustrato lo sviluppo degli autoservizi nella zona di sua giurisdizione.

Successivamente l'ing. Gentili direttore del Circolo di Ancona, ha illustrato il programma degli autoservizi per la Romagna e l'Abruzzo, annunziando fra l'altro la proposta di un autoservizio congiungente l'Umbria all'Adriatico.

Infine il direttore del Circolo di Napoli, ing. Saggese, ha esposto il programma per gli autoservizi napoletani ed il loro ampliamento nei confronti della passata stagione. Nel pomeriggio dopo una visita al Giardino Collodi ed alle grotte Giusti, i congressisti hanno continuato i lavori.

Navi russe a Messina

MESSINA, 7

Sono giunti in porto l'incrociatore russo «Cervaja Uhakrajna» e i cacciatorpediniere «Chaunjan» e «Nezamoilnk». A bordo dell'incrociatore è imbarcato il contrammiraglio Seldignof, che ha scambiato la visita con il comandante militare marittimo della Sicilia.

Gli ex-combattenti francesi

e la manifestazione di Coblenza

PARIGI, 7

La Federazione degli ex combattenti francesi manifesta da tempo, come è noto, una viva ostilità contro la politica locarnista. E' recente l'episodio di cui fu protagonista lo scultore ex combattente Bourin che affrontò Briand al ritorno da Ginevra investendolo con frasi vivaci per la politica da lui seguita: proprio nello stesso giorno, si ricorderà, alcune associazioni di reduci di guerra si costituivano in apposito Comitato per promuovere una grande manifestazione contro la politica di riconciliazione con la Germania. Ora, dopo la manifestazione degli Elmetti d'acciaio a Coblenza è significativo trovare su alcuni giornali appelli non velati agli ex combattenti francesi e alle loro associazioni perchè insorgano contro le « minacce » e le « provocazioni » che partono dalla riva tedesca del Reno. Si assisterà, forse, in Francia al sorgere di sodalizi di reduci della guerra che faranno apertamente e deliberatamente della politica, in opposizione cioè alla norma di condotta seguita sinora da tali associazioni che si erano sempre professate apolitiche? In ogni modo un velato appello perchè gli ex combattenti prendano posizione contro le rivendicazioni tedesche si trova sull'*Echo de Paris* di stamane che dopo aver parlato delle manifestazioni di Coblenza, scrive:

Appelli agli ex-combattenti

« In Francia il movimento degli ex combattenti è stato sino dall'indomani della guerra completamente fuorviato. Niente politica. Tale era la parola d'ordine data dai capi. Ma non era, al contrario, con la politica, e con la politica sola, che gli ex combattenti potevano contribuire a mantenere in vita il sentimento nazionale e adempiere alla loro funzione formando i quadri necessari alle masse del Paese? Non è con la politica che gli Elmetti di acciaio ricostruiscono la Germania del passato? Coloro che pretendevano bandire la politica sotto il pretesto di sostituire a essa il mutuo soccorso e la difesa dei diritti dei reduci di guerra, erano in realtà politicanti e dei demagoghi avidi di mandati parlamentari. Come porre riparo ora, a questo stato di cose? Dodici anni sono stati perduti. La generazione della guerra è invecchiata e si è dispersa. Essa non può più sperare ormai di compiere da sola la sua missione d'organizzazione e direzione. Ma la generazione che segue, quella che conta oggi dai 20 ai 30 anni è numerosa, vigorosa, intatta e nel pieno delle sue forze intellettuali e fisiche. Tocca a essa fornire lo sforzo principale a fianco della generazione più anziana ».

Anche l'*Ordre* si rivolge agli ex combattenti e scrive:

« Non vi è in Francia, crediamo, un solo ex combattente che non abbia letto con qualche emozione le informazioni pubblicate dalla stampa, da tutta la stampa di sinistra e di destra senza eccezione perchè i fatti son sempre uguali, sulla mobilitazione degli Elmetti d'acciaio a Coblenza. L'emozione appare tale che i più ostinati difensori di Locarno dovranno, almeno nei giorni che verranno, tenerne conto. Vi sono di quelle ondate popolari a cui non si può resistere ed alle quali neppure lo stesso Briand, che è tenace, potrà restare insensibile. La Germania, con inabilità brutale, finirà con lo scoprire dei patrioti persino nei nostri pacifisti ».

Due tesi opposte

Fra i radicali socialisti, sinora ostinati partigiani di una politica di riavvicinamento e di accordo con la Germania anche a costo di qualche concessione in materia di disarmo, che per quanto lieve i circoli moderati giudicano deleteria, le manifestazioni di Coblenza, e soprattutto la propaganda irredentista per l'Alsazia e la Lorena, hanno gettato un certo scompiglio proprio alla vigilia del congresso di Grenoble che dovrà aprirsi giovedì prossimo per discutere, tra l'altro, delle varie questioni relative alla politica estera e al disarmo. Due tesi, pare, dovranno cozzare in seno al partito secondo quanto afferma stamane l'*Ami du Peuple*: quella del presidente del partito, on. Daladier, per il disarmo rapido e integrale e per l'accordo, anche a prezzo di sacrifici, con la Germania; e quella dell'on. Chautemps che tien conto invece delle « esigenze della difesa nazionale » alla quale aderirebbe pure l'ex Presidente del Consiglio Painlevè. Proprio stamane due giornali di sinistra, uno organo del partito radicale, la *Republique*, e l'altro, non ufficiale aderente al partito, ma già organo ufficioso del cartello e sempre imbevuto di idee radicali, il *Quotidien*, si fanno interpreti di queste due tesi opposte.

Le questioni economiche inglesi

innanzi alla Conferenza imperiale

LONDRA, 7

Domani avrà luogo una riunione plenaria della Conferenza imperiale che sarà dedicata alla discussione delle questioni economiche. Si ritiene che la discussione non sarà esaurita in una sola seduta.

Intanto il Comitato generale economico che si è riunito più volte al Ministero del Commercio ha continuato l'esame delle diverse questioni di dettaglio che saranno poscia sottoposte all'esame della assemblea plenaria. Anche il Comitato per le tombe dei Caduti in guerra ha tenuto varie riunioni.

In questi circoli politici si afferma che le proposte fatte dai liberali per la soluzione del problema della disoccupazione saranno esaminate in questa settimana dal Governo.

La querela a "Regime Fascista"

Il P. M. chiede l'assoluzione

di Farinacci e Pantaleo

CREMONA, 7

E' stato ripreso stamane il processo Belloni-Farinacci. Prima di sentire gli ultimi testimoni, il Presidente cav. Buongiovanni dà lettura di un telegramma del gen. Attilio Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, il quale, contro l'affermazione del teste Benvenuto Celestri, che ha indicato come falso il documento in base al quale fu scoperta una frode al fisco, allorchè il Belloni percepì 150 mila lire per comporre la vertenza fra la Fiat e la Celestri, dichiara che il teste specula sull'equivoco. Ecco il telegramma:

« Teste Celestri sa benissimo che estinzione compenso Belloni è stata fatta con documento della ditta Celestri in occasione della visita fiscale per accertamenti noti consumati danno erario con una successiva apposizione ».

L'on. Farinacci dà poi lettura di un brano del *Popolo d'Italia*, giornale non sospetto, in data 8 aprile 1927, in cui si legge che il Podestà « a Parigi dove è tornato l'altra sera, ha ultimato anche le pratiche di dettaglio coi componenti il gruppo finanziatore del prestito ».

Gli ultimi testi

Questo a proposito del diniego del prof. Belloni allorchè nell'ultima seduta disse di non essere stato a Parigi per parlare del prestito.

Viene quindi introdotto il primo teste della giornata, ing. Carlo Bellini, il quale parla anch'egli della società Belloni-Muraro.

E' sentito poscia il capitano dei RR. CC. Nuvoli Italo, comandante la Compagnia interna dei RR. CC. di Milano. Il capitano dice delle indagini e delle voci che egli, a contatto per il suo ufficio dei maggiori esponenti industriali e finanziari della città, ebbe a raccogliere.

Dei componenti la Cooperativa spazzini il teste dà questo giudizio: tutte persone bacate. Egli dice inoltre che l'impressione suscitata dagli articoli di *Regime Fascista* era che il Belloni dovesse reagire o adire le vie giudiziarie o le vie cavalleresche. Il suo silenzio destò allora grandissima meraviglia.

Vengono quindi sentiti ancora l'ing. Gorla e il rag. Grancini i quali discutono sui fascicoli del prestito, fascicoli che si trovavano presso il Comune di Milano e che furono ivi sequestrati e portati a Cremona da un commissario di P. S. L'ing. Gorla era allora vicepodestà con De Capitani e il rag. Grancini era ragioniere capo del Comune. L'ing. Gorla è d'avviso che il fascicolo delle pratiche quando lo vide una seconda volta, gli parve diminuito di volume.

I testi vengono quindi licenziati. Prima che si inizi la discussione, l'on. Farinacci fa mettere a verbale questa dichiarazione:

« Affinchè il Partito potesse essere liberato dalle sue scorie dannose al Regime e alla causa della Rivoluzione, debbo dichiarare che cogli articoli da me pubblicati su *Regime Fascista*, intendevo con piena coscienza attribuire al prof. Ernesto Belloni fatti ben determinati e tali da additarlo al disprezzo degli onesti ».

L'arringa della Parte Civile

Primo oratore della giornata è l'avv. Erizzo di Parte Civile, il quale si occupa anzitutto del prestito stipulato con la Ditta Dillon Read e si dice convinto che il Belloni non conosceva le altre offerte più vantaggiose.

L'avv. Erizzo, che ha cominciato a parlare alle 11, sospende la sua arringa a mezzogiorno. Riaperta l'udienza alle ore 15, l'avv. Erizzo riprende la parola. Egli s'intrattiene sulla questione delle spazzature, sostenendo che il prof. Belloni si è trovato nella necessità tecnica e politica di servirsi del consorzio formato, egli dice, dagli stessi vecchi spazzini brianzoli che da tanti anni accudivano a questo servizio. Legge quindi il contratto in data 28 dicembre 1926 stipulato fra il Comune e il consorzio; rifà la storia del consorzio fino alla nomina del commissario prefettizio Taccioli e alla stipulazione del contratto del 30 marzo 1928 fra il consorzio e la Sursum, stipulazione a cui intervenne anche il rappresentante del Comune.

L'avv. Erizzo fa rilevare che il contratto con la Spai, società formata anch'essa da elementi che già costituivano il consorzio e che subentrò nel servizio della nettezza urbana, è del dicembre 1929, cioè ad un anno di distanza dall'altro; fatto questo, secondo l'avv. Erizzo, che mostra che la risoluzione del problema della nettezza urbana era difficile per il Comune di Milano. Domanda quindi se, dopo quanto ha esposto, dipendeva dal prof. Belloni se il servizio non era riuscito quale era desiderabile.

Circa l'accusa mossa al prof. Belloni di essere entrato in molti consigli d'amministrazione in conseguenza della sua carriera politica, l'avv. Erizzo dice che dell'ascesa del prof. Belloni si hanno tracce lontane, nel 1919, nel 1920, epoca in cui il Belloni aveva già una posizione affermata, tanto che venne inviato a Versailles a far parte della commissione delle riparazioni. Nel 1925, quando il prof. Belloni era nominato Podestà, egli faceva parte già di numerose società industriali e chi lo ha nominato non ha visto in tale fatto una ragione di incompatibilità.

Il lodo del 1929

Circa le centinaia di migliaia di lire guadagnate dal Belloni per far parte di consigli d'amministrazione, l'avvocato dice che si tratta di indennità date per la sua competenza. L'avv. Erizzo conclude dicendosi fiducioso che il tribunale vorrà ridare il prof. Belloni ai suoi figli libero da ogni macchia.

Il P. M. cav. Dallantoni afferma che molti che speculavano su questo processo rimarranno disillusi. Ricorda il lodo emesso nel 1929 dalla commissione nominata dal Capo del Governo, commissione la quale ha dato un giudizio di carattere politico. Di questo lodo il tribunale non deve quindi tener conto, perchè oggi si tratta di decidere se gli articoli pubblicati sul quotidiano *Regime Fascista*, che hanno dato origine a questa causa, costituiscono diffamazione. Fa rilevare la distanza di tempo intercorsa fra la emissione del lodo, nell'agosto 1929, e la presentazione al tribunale di Cremona della querela da parte del prof. Belloni, il 17 settembre 1930. C'è discrepanza, dice il P. M., fra il testo della querela e gli articoli incriminati. La parola « disonesto » ricorre nella querela, ma non negli articoli. Nel primo articolo non è detto che il Belloni ha disonestamente guadagnato o lucrato; anche nell'articolo relativo alle spazzature è detto: « disastroso contratto » stipulato con la cooperativa, ma non si parla affatto di disonestà. Nell'articolo nel quale si dice che il Belloni avrebbe approfittato delle cariche ricoperte non lo si attacca come cittadino qualunque, ma come fascista. Questi articoli attribuiscono a Belloni fatti lesivi dell'onore e della riputazione, è vero, ma non già come Belloni individuo, ma per la carica che ricopriva.

Parlando poi della personalità degli imputati, l'on. Farinacci e il prof. Pantaleo, direttore l'uno, vicedirettore responsabile l'altro del giornale, afferma che i reati sono stati compiuti da essi con piena coscienza.

Il P. M. conclude chiedendo l'assoluzione per l'on. Farinacci e per il prof. Pantaleo, perchè i tre quesiti da loro presentati sono stati pienamente provati. L'udienza è quindi rinviata a domani. Per domani è prevista la sentenza.

Il delitto di Verpogliano

Il parroco tratto in arresto

Numerosi altri fermi

GORIZIA, 7

Continuano le febbrili indagini sull'orrendo assassinio del maestro Sottosanti. Le autorità hanno proceduto a numerosi fermi, ai quali si annette grande importanza. La polizia, per arrivare all'identificazione ed all'arresto degli autori del feroce delitto ha interrogato molti individui sospetti. Fra le persone fermate si trovano due donne, residenti a Verpogliano, arrestate ieri sera dai carabinieri, mentre tentavano di varcare clandestinamente la frontiera.

A Verpogliano è stato tratto in arresto anche il parroco del luogo, don Antonio Papez. Il sacerdote, noto slavofilo e accanito oppositore del Regime, alle osservazioni dei cittadini di Verpogliano, meravigliati che le campane non suonassero a morto, si sarebbe espresso in modo irriverente verso il povero ucciso. E' stata tratta in arresto anche la bidella della scuola di Verpogliano.

Un particolare, che da solo è sufficiente a lumeggiare la figura di questo sacerdote, è il seguente: don Papez chiamato vicino al povero Sottosanti, che giaceva a terra quasi privo di vita per le fucilate sparategli alle spalle, impartì al moribondo l'assoluzione soltanto in seguito alle insistenze dei primi accorsi.

Una cosa è ormai assodata nel modo più irrefutabile, cioè che il delitto ordito con perfidia è di carattere e di natura politica. Già qualche cosa di concreto si è potuto avere per quanto riguarda la comparsa nel territorio di Vipacco di individui sospetti che avevano indossati i calzoni della Milizia.

Altri interessanti particolari sono trapelati in merito all'organizzazione slava, la quale aveva stabilito che un delitto politico a sfondo terrorista doveva avvenire nella vallata del Vipacco ad un mese di distanza dall'esecuzione avvenuta a Trieste. L'ordine dell'organizzazione è stato anticipato di un giorno e la vittima prescelta fu il Sottosanti. L'ordine, sembra, era quello di colpire un fascista spargendo il terrore tra le popolazioni allogene e provocando la reazione del Fascio.

Il prefetto comm. Dompieri, saputo del grave fatto, ha tosto disposto che alla povera vedova siano assegnate lire 1000. L'on. Marinelli ha telegrafato al Segretario Federale console Avenanti, informandolo che il Partito ha messo a disposizione della famiglia Sottosanti un immediato sussidio di lire 10.000.

Molino in fiamme a Postumia

TRIESTE, 7

Si ha da Postumia che verso le 23, nel villaggio di Castri, si è improvvisamente sviluppato un grave incendio nel molino di proprietà di tale Giuseppe Laurencich figlio dell'ex deputato slavo della circoscrizione elettorale del Postumiese.

I pompieri di Postumia rapidamente sopraggiunti hanno dovuto lottare per oltre sei ore per domare le fiamme. I danni superano le 250 mila lire.

Sevizia e uccide la moglie

gettandola in un vallone

ROMA, 7

Giunge notizia da Nocera Inferiore di un brutale uxoricidio colà compiuto da tale Salvatore Milite, uomo violento che di continuo maltrattava la sua giovane moglie Francesca Califano, tanto che costei di recente si era rifugiata presso i genitori. Avendo il Milite promesso al locale funzionario di P. S. che non avrebbe più maltrattata la moglie, la Califano acconsentì a tornare presso il marito, ma le sevizie ricominciarono. Essendosi la giovane donna recata ad una festa religiosa locale, la qual cosa sembra dispiacesse al Milite, costui andò in cerca della moglie e, trovatala, la condusse in un ponte di ferro in località Monte dal quale, dopo breve colluttazione, la gettò nel sottostante vallone ad una profondità di venti metri. L'infelice rimase sfracellata. Il Milite, che pare avesse una amante, è stato arrestato.

Investiti da un treno

rimangono illesi

FORTEZZA, 7

Alle otto di questa mane un automobile segnata col n. 1233 B.L. diretta da Bressanone a Vipiteno giunta nei pressi di Fortezza e precisamente al passaggio livello del casello 195 veniva investita dal treno 9405 partito poco prima dalla stazione di Fortezza.

L'auto andò distrutta ma per fortuna le persone, proiettate lontano dall'urto, ebbero solo lievi contusioni.

Il miraggio dell'oro

Ricercano invano un tesoro

e trafugano in compenso le anitre

MILANO, 7

Nessuno conosce in qual modo sia sorta, nei paraggi di Vigentino, la leggenda di un tesoro sotterrato presso la cascina Quintosole. Il fittabile Luigi Perego, proprietario di questo stabile e appassionato allevatore di polli e anitre, così si narrava — era in possesso di una grande quantità di monete d'oro, che, per timore di ruberie, egli aveva chiuso in vari pentoloni e sepolto vicino alla propria abitazione.

A questa storia pochi naturalmente prestavano fede. Non così il ventinovenne Francesco Bianchi fu Luigi pregiudicato, per furti e violenze contro la forza pubblica e abitante in via Ripamonti 196, il quale, convinto che ogni leggenda abbia un fondamento, per quanto lieve di verità, meditò il progetto di scavare nottetempo nei terreni circostanti alla cascina, fino a che le famose pentole fossero state dissotterrate. Egli si mise quindi d'accordo con due suoi compagni: Ernesto Belli di Arrigo di 26 anni e Angelo Calvi fu Francesco d'anni cinquanta, abitanti entrambi in via Ripamonti, il primo al numero 186 e il secondo al 238. Muniti di un badile e di un piccone, l'altra notte, portatisi sul posto, mentre il Calvi girava attorno facendo da palo, il Bianchi e il Belli cominciarono a rimuovere la terra.

Il lavoro, condotto con ogni precauzione per non far rumore, fu lungo e non portò a nessun risultato. Nè pentole nè monete d'oro fecero la loro comparsa sul prato ridotto a un campo di battaglia dallo zelo degli scavatori. L'alba li sorprese ancora intenti all'opera e li costrinse alla ritirata. Ma a titolo di premio di consolazione essi si appropriarono una decina di grasse anitre, appartenenti al fittabile Perego, che vennero soffocate, chiuse entro un sacco e depositate in un cascinotto abbandonato che si trova nelle vicinanze.

I carabinieri, dai quali il Perego la mattina, stupefatto da quell'incredibile e inspiegabile sommovimento tellurico, venne a lamentarsi, difficilmente avrebbero potuto rintracciare i colpevoli se il terzetto non fosse più volte ritornato al cascinotto abbandonato, per prelevare qualcuna delle anatre rubate. Così i tre ladri vennero identificati. Il Belli e il Calvi furono i primi a finire in camera di sicurezza; ma è venuta ieri la volta del Bianchi, organizzatore del colpo, il quale, sorpreso in osteria dai brigadieri Lo Turco e Selvatico, oppose una così fiera resistenza da cagionare ai due sottufficiali lesioni guaribili in meno di dieci giorni.

Il magro bottino dei ladri

autori d'un truce assassinio

SASSARI, 7

Come si ricorderà, nello scorso settembre avvenne a Ozieri un truce delitto. I coniugi Basoli, ritenuti molto danarosi, furono trovati assassinati nella loro abitazione. Scoperto il duplice raccapricciante assassinio, furono immediatamente iniziate indagini; che però per qualche tempo riuscirono vane.

Si aveva ragione di ritenere ad ogni modo che il delitto fosse stato originato dalla speranza di trovare nell'abitazione dei disgraziati coniugi un buon peculio. Ora le recenti indagini svolte hanno portato il loro frutto e la luce quasi completa è stata fatta sull'efferato assassinio. Infatti i malviventi sono stati assicurati alla giustizia ed essi sono rei confessi. Gli arrestati sono tutti giovani delinquenti dai 18 ai 21 anni e rispondono ai nomi di Canaro Paolo, De Lana Francesco, Mandras Antonio, Cerchi Angelo, contadini di Ozieri. Complice nel delitto risulterebbe una servetta degli uccisi, che però nega recisamente.

Gli arrestati hanno confessato di aver compiuto il duplice assassinio a scopo di furto, per quanto il colpo da essi ideato sia andato fallito. Infatti riuscirono a rubare solamente 100 lire, un orologio e una rivoltella. Presi poi dal panico, nella febbrile ricerca del denaro e degli oggetti preziosi da involare, non riuscirono ad impossessarsi di 50 mila lire che si trovavano nella stanza stessa in cui il delitto venne compiuto.

Le previsioni del tempo

ROMA, 7. — Situazione barica. — La depressione settentrionale ha il suo centro sugli Stati balcanici e mantiene sotto la sua influenza quasi tutta l'Europa. Una depressione secondaria si è formata sull'Adriatico. Alte pressioni a Nord ovest della penisola iberica e sul mare di Levante. Probabilità: Annuvolamenti irregolarmente variabili per intensità e durata su quasi tutta l'Italia e particolarmente sull'Adriatico, Jonio e sul medio basso Appennino, dove si potrà avere qualche scarsa precipitazione. Venti moderati occidentali in Val Padana, grecali sull'alto Adriatico, altrove venti tra libeccio e ponente, forti sul Tirreno, piuttosto forti sull'Ionio e sul versante adriatico. Temperatura in diminuzione. Agitato il Tirreno, piuttosto agitato l'Ionio.

SPORT

TENNIS

Il torneo di Merano

Vittorie dell'azzurra Valerio

MERANO, 7

Anche le gare odierne sono state ostacolate in modo non lieve, specie nel pomeriggio, da un vento fortissimo. Nel pomeriggio ebbe luogo l'incontro tra la nostra Riboli e la tedesca Aussem, la quale riuscì ad avere ragione dell'azzurra, classificandosi in tal modo per le semifinali, nelle quali dovrà incontrarsi con la nostra forte Valerio. Il vento forse non è da escludersi dalle cause che portarono alla sconfitta della Riboli, la quale si vide frustrate non poche delle sue palle, che in condizioni normali sarebbero state ottime. Con ciò non vogliamo menomare la vittoria della Aussem che, come si vede, dal punteggio, dominò la sua avversaria in modo abbastanza netto. Bella pure la partita fra le Valerio e la cecoslovacca Kozeluh, partita che si concluse dopo tre sets con la vittoria della prima per 6-3, 6-8, 6-2. Sorpresa recò l'incontro tra il nazionale Landmann e il diciannovenne Haensch, suo connazionale, che vide il trionfo di quest'ultimo. All'inizio del match Landmann si portò abbastanza bene e nel primo set potè aver ragione del suo giovane rivale per 8-6; ma nel secondo e nel terzo set il giovane tedesco ebbe una bella ripresa che gli fruttò la vittoria finale per 6-3, 6-1. A tutte le partite era presente un pubblico numeroso che, noncurante del vento e della temperatura abbastanza rigida, seguì l'incontro con vivo interesse. Ecco i risultati delle partite odierne:

Coppa Merano - singolare uomini — Aeseglimann batte Glaser 6-4, 7-5. Boussus batte Wiedmann 6-2, 6-3. Fischer batte Seinfeld 3-6, 6-4 6-1, Haensch batte Landmann 6-8, 6-3, 6-1. Tito Del Bono batte Cramm 6-2, walk over. Due Plaix batte Gomperz 6-2, 6-0. Malecek batte Barbato 6-3, 6-4.

Coppa Lenz — Rost batte Adamoff 6-2, 5-7, 6-4. Iedrzejowska batte Duetsch 6-2, 7-5. Friedleben batte Riedel 6-2, 6-1. Valerio batte Kozeluh 6-3, 6-8, 6-2. Neufeld batte Prouse 6-0, 6-3. Valerio batte Neufeld 1-6, 6-4, 6-3. Aussem batte Menmier 6-1, 6-1. Aussem batte Riboli 6-4, 6-0.

Gare libere — Singolare signore Carnatz batte Riboli 6-1, 1-6, 6-4. Aussem batte Horowski 6-1, 6-0. Bruyn Kops batte Lieben 8-6, 7-5, Iedrzejowska batte Baumgarten 6-3 6-2. Payot batte Perelli 6-2, 6-2. Valerio batte Loy 6-0, 6-0. Fabbricotti batte Deibel 6-4, 6-4. Kommenda batte Wilhalm 6-3, 6-0. Kallmeyer batte Mittrowska 6-0, 6-0. Friedleben batte Kozeluh 7-5, 6-4. Schomburgk batte Lobkowitz 6-1, 6-0. Kommenda batte Fabbricotti 6-0, 6-0.

Gare libere — doppia uomini — Hughes-Fischer battono Stolarow-Teozinski 6-1, 8-6. Malecek-Hecht battono Aal-Lipski 6-1, 6-0. Buss-Kuhlmann batte Haensch-Menzel 8-6 6-3, 5-7.

Gare libere — doppia mista — Barbato-Kozeluh battono Soyka-Riedel 6-4, 7-5. Gross-Holter battono Rosenberg-Kessler 7-5, 6-2. Hughes-Valerio battono Haensch-Gilka 6-0, 6-1.

Gare handicaps — singolare signore — Perelli batte Levy 6-2, 6-3 Riedel batte Kallmeyer 3-6, 6-4, 6-4. Fabbricotti batte Cramm 6-3, 6-4. Goldschmidt batte Mallinger 6-2, 7-5

L'inizio a Salsomaggiore

delle gare di tiro a volo

SALSOMAGGIORE, 7

La quinta riunione di Tiro a Volo dotata di premi per 400.000 lire, e che culminerà il giorno 16 corrente col Gran Premio Salsomaggiore dal quale dipende il titolo di campione italiano per l'anno 1931, ha avuto inizio sullo stand di Poggio Diana. Ecco i risultati delle prime gare.

Premio Napoli L. 25.000: 1.o, 2.o e 3.o (ex aequo) Calestani Luigi di Parma, Cazzola Bruno di Verona, Menegolli Gilmo di Abano; 4.o e 5.o (ex aequo): Girelli Luigi di Verona, Buttava Giuseppe di Milano; 6.o Gemmo Adriano di Verona; 7.o Guastalla Giulio di Mantova; 8.o Ferretti Bruno di Lodi.

Premio Palermo L. 25.000 1. Viglino avv. Teobaldo di Torino; 2. Guastalla Giulio di Mantova; 3. Guidicini Achille di Bologna; 4. Zucconi Guido di Firenze; 5. Maggi di S. Paolo del Brasile; 6. Ferrario Sandro di Salsomaggiore; 7. Zucchini Tobia di Bologna; 8. Gemmo Adriano di Verona; 9. Palanca Lino di Milano; 10. diviso fra Frascolla Pasquale di Taranto, Sra Michele di Verona e Foletti Amedeo di Forlì.

Bernasconi batte Al Rodriguez

NEW YORK, 7

Il peso piuma italiano Domenico Bernasconi ha battuto per k. o. il messicano Al Rodriguez in un incontro svoltosi ieri sera alla Jamaica Arena. Il Rodriguez fu atterrato alla sesta ripresa. L'incontro era stato fissato in dieci rounds.

I soci del Touring Italiano

alle escursioni in Spagna

MILANO, 7

Il Touring Club Spagnolo, di recente formazione, inaugurando la sua costituzione con una cerimonia alla quale interverrà S. M. il Re di Spagna, organizza varie escursioni.

I soci del Touring Club Italiano possono partecipare a queste manifestazioni della nuova istituzione turistica.

Gioielliere derubato dalla nipote

di 400 mila lire di gioielli

NAPOLI, 7

Il gioielliere Achille Ventrella ha denunziato all'autorità giudiziaria la sua nipote ed impiegata Francesca Frigerio, di 32 anni, che si era appropriata di gioielli per un valore di oltre 400 mila lire.

La Frigerio era impiegata nel negozio dello zio da più di dieci anni e in tutto questo tempo era riuscita ad acquistare la piena fiducia del Ventrella che le aveva affidato la amministrazione della ditta. La Frigerio, che ha confessato il furto ma per una somma assai minore, è stata arrestata questa sera.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 40	67 45	67 50	67.50
Consolid. 5 ojo	80 82	80.75	80 78	80.72
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 75	76 75
Bancari				
Banca d'Italia	1713 —	1680 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1416 —	1413 50	1414 —	1415 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109.—	109 —	109 50	109 50
Cred. Italiano	766 —	755 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	165.—	162 —	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	748.—	747 50	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580 —	580.—
Trasporti				
Cosulich	90.—	90 —	90.—	89.—
Ferr. Mediterr.	559.—	556 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1015.—	1005 —	—.—	—.—
Rubattino	501.—	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	87.—	84 50	90.—	92.—
Costr. Venete	230.—	230 —	—.—	—.—
Saturnia	72.—	72 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	184.—	184.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275.—	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	93.—	93 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	29[illegible].—	293 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	300.—	300 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	113.—	113.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18.50	18.50	19.—	19.—
Fil. Cuc. Cant.	610.—	610 —	—.—	—.—
Cascami Seta	462 —	461 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1014.—	1013 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	730.—	730 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	166.50	168 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2360.—	23[illegible]	—.—	—.—
Sole de Chât.	251.50	251.50	252.—	251.—
Lin. Can. Naz.	167.[illegible]	161 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	32[illegible].—	320.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 50	20.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.25	13 2[illegible]	—.—	—.—
M. Pacchetti	55.—	54.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	487 —	481 —	—.—	—.—
Man. Tosi	18[illegible] —	183 —	—.—	—.—
Varedo	30 —	28 75	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	86 25	86 25	—.—	—.—
Bernasconi	8[illegible].—	87 —	—.—	—.—
Unione Man.	480 —	483 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	400.—	380.—
Sider. Mine.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	87 —	86.—	—.—	—.—
Ilva	222.—	219.—	220 —	220.—
Metallurgica	167.—	167 50	—.—	—.—
Elba	45 50	45 50	—.—	—.—
Monte Amiata	181.—	178.75	—.—	—.—
Montecatini	201.—	203.50	203 50	203.50
Breda	108.—	107.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	238.—	233.—	237.50	233.—
Isotta Frasch.	141.50	136.50	—.—	—.—
Bianchi	43 50	42.50	—.—	—.—
Miani Silvestr	43.—	42.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	94.—	94.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	135 50	133.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	206.—	208.—	205.50	205.50
Elett. Brioschi	480.—	48[illegible]	—.—	—.—
Dinamo I	207.—	205.50	—.—	—.—
Bresciana	252.—	250.—	—.—	—.—
Adamello	283.—	281.50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	227 —	219.—	—.—	—.—
Emiliana	460 —	456.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	460.—	46[illegible]	—.—	—.—
[illegible]so	81.75	81.50	—.—	—.—
Edison	668 —	665.—	—.—	—.—
Edison Post.	410.—	415.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125 75	124 —	—.—	—.—
Tirso	195.—	194 50	—.—	—.—
Lig. Toscana	27[illegible]	27[illegible]	—.—	—.—
Vizzola	561.—	550.50	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	301.—	302.—	—.—	—.—
Valdarno	175.—	172 50	—.—	—.—
Tecnomasio	91.—	91 —	—.—	—.—
Terni	389.—	3[illegible]8.—	390 —	389 —
Es. Elettrici	80.—	79.25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	112.—	111.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	806.—	7[illegible]5.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	914.—	912.—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	20.—	18.50	—.—	—.—
Gulinelli	1[illegible]6.—	1[illegible]2 —	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	126.—	126.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	109.—	106.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	3[illegible].—	30.—	—.—	—.—
Beni Stabili	547.—	514.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	48.25	48.25	48.75	48.50
Diversi				
A. C. N. A.	48.—	46.—	—.—	—.—
Gas Torino	159.—	156.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	30.50	30.—	—.—	—.—
Eridania	3[illegible]0.—	375.—	—.—	—.—
Italo Am.	18[illegible]	172.50	—.—	—.—
Pirelli It.	761.—	754.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182.—	182.—	—.—	—.—
Rinascente	46.—	46.—	—.—	—.—
Brasital	82.—	76.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	175.—	175.—	—.—	—.—
Spalato	147.—	145 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3640.—	3635.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.95	74.94	74.94	74.93
Zurigo	370.70	370.82	370.70	370.80
Londra	92.96	92.80	92.80	92.80
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	198.—	197.25	20[illegible]	197.50
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.68	56.68	56.68	56.70
Bucarest	11.42	11.42	11 40	11.35
Argentina oro	15.3[illegible]	15.3[illegible]	—.—	—.—
" carta	6.7[illegible]	6.73	—.—	—.—
New York tel.	19 0[illegible]	19.09	19.09	19 09
" Cheque	19 0[illegible]	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.[illegible]	33.90	33 85	33 85
Budapest	3.[illegible]	3 34	3.35	3.35
Atene	24.[illegible]	24.60	—.—	—.—
Albania	3.[illegible]	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. f. m. 80.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 — Banca Commerciale italiana 1415 — Credito Italiano 767 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banco Italo Brit., ser. A. B. e C. 470 — Adria 44 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 85 — Lloyd 452 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 98 — Martinolich 119 — Tripcovich 142 — Anonima infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3635 — Riunione Adriat. prima e II.a serie 154.750 Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 148 — Cementi Isonzo 50

CAMBI: Parigi 74.93 — Londra 92.78 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.80 — Madrid 198 — Amsterdam 770.20 — Berlino 454.35 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 26.950 — Zagabria 33.875

Il mercato dei cereali

MILANO, 7 — FRUMENTO: Debole, trattato per consegne dicembre. Andamento debole. Apertura: ottobre 119, dicembre 121.85 marzo 125.25. Chiusura: contante 118.50 ottobre 118.50, dicembre 121.50, marzo 125,05. — GRANOTURCO: debole, scarsità di affari, andamento debole. Apertura: ottobre 53.25, dicembre 53,65; marzo 53.75. Chiusura: ottobre 53.50, dicembre 53,65 marzo 53.75. — RISO: debole, poco attivo, andamento debole: Apertura ottobre 98.50; dicembre 106, marzo 111. Chiusura: contante 98, ottobre 98.15, dicembre 105.65, marzo 111.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza: calma; Id. Middling 10.25 — Futuri: tendenza apertura: poco stabile; Id. chiusura poco stabile — Gennaio 10.47 - 10.46.47 — Febbraio 10.55 — Marzo 10.64 — Aprile 10.74 — Maggio 10.84 - 85 — Giugno 10.92 — Luglio 11 — Agosto 10.93 — Settembre manca — Ottobre 10.08 — 10.11 — Novembre 10.22 — 10.29 — Dicembre 10.36-38 — 10.36-37.

L'andamento in settembre

degli indici dei prezzi

MILANO, 7

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica le seguenti informazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di settembre 1930:

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso nel mese di settembre ha segnato un'ulteriore diminuzione passando da 402.58 a 398.30, che è il minimo indice generale mensile avutosi dopo il maggio 1921 con un ribasso di 74 punti rispetto al settembre 1929. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 24.84 a 25.11.

Quasi tutti i vari indici di gruppo hanno presentato nel mese di settembre una diminuzione rispetto al mese di agosto. I ribassi più notevoli si sono avuti nell'indice delle derrate alimentari vegetali, che è diminuito da 418.31 a 406.73, e delle materie tessili, che è diminuito da 294.14 a 282.73. Sono pure diminuiti l'indice dei prodotti chimici da 391.12 a 386.69, l'indice dei minerali e metalli da 394.05 a 391.12, l'indice dei materiali da costruzione da 513.48 a 506.59 e l'indice dei prodotti vegetali vari da 391.82 a 385.85.

Ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione, tutti gli altri indici sopraindicati nel mese di settembre rappresentano gli indici minimi avutisi dal mese di maggio del 1921 in poi.

Sono aumentati invece gli indici delle derrate alimentari animali da 464.26 a 476.25 e delle materie industriali varie da 470.69 a 477.69. L'indice delle derrate alimentari vegetali è ribassato di circa 12 punti rispetto al mese di agosto precedente e di circa 97 punti rispetto al mese di settembre 1929.

Considerando le merci a secondo del grado di lavorazione si nota che nel mese in esame sono ribassati di 5 punti gli indici delle materie prime industriali e dei prodotti semilavorati e di 4 punti quelli dei prodotti agricoli nazionali ed è aumentato invece di 5 punti l'indice dei prodotti chimici. Considerando invece le merci a seconda della loro provenienza e destinazione si osserva un ribasso di circa 7 punti nel l'indice delle merci prevalentemente di importazione ed un ribasso di circa due punti in quello dei prodotti nazionali. E' rimasto invece invariato l'indice delle merci prevalentemente di esportazione.

Delle 125 merci considerate, 63 ebbero nel mese in esame i prezzi diminuiti, 37 invariati e 25 aumentati. Il valore mediano che si ottiene ordinando le 125 merci a seconda dell'aumento percentuale verificatosi nei loro prezzi in confronto con l'anno 1913 è dato nel mese di settembre dal numero indice 419.5 (422.5 nel mese di agosto) che è quello del cokemetallurgico inglese.

L'indice dei prezzi oro, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito in Italia nel mese di agosto da 109.3 a 108.1, che è il minimo indice dei prezzi in oro avutosi dal maggio 1921 e che è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti d'America e della Germania, mentre è lievemente superiore a quello dell'Inghilterra. Nel mese in esame la media generale dei prezzi ha segnato una diminuzione in Germania da 124.7 a 123.1 ed in Inghilterra da 108.6 a 105.9, mentre è aumentata lievemente negli Stati Uniti da 125.9 a 126.0.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

L'Urbe sottosopra nella zona del silenzio

Come hanno camminato i romani nei mesi estivi - Le vie liberate dai binari e dai fili tramviari - Oasi di autentica quiete nel frastuono della città - Strade che diventano più belle

ROMA, ottobre

Ancora qualche giorno e poi anche questo cataclisma stradale sarà finito. Entro la prima quindicina di ottobre la libertà di circolazione sarà restituita in pieno ai pedoni ed ai veicoli romani. Intanto da due mesi e mezzo non si cammina più. Peggio si cammina male. Comunque il pedone finisce per cavarsela purchè non abbia difficoltà ad abbandonarsi a camminare su tutti i generi di ostacoli, in altezza ed in profondità. Di qua buche che sembrano voragini; di là cumuli di pietre, di terra; travi e tavole che sbarrano il passo e polvere e fanghiglia a non finire. Ma bene o male avanti si va.

Il guaio è per i veicoli. Per loro il divieto è assoluto. Lo sbarramento è completo, sicchè per andare da un punto all'altro vicini, han da fare interminabili giri. Gli autobus stanno mutando di percorso quasi ogni giorno. Alla mattina la prima cosa che c'è da fare aprendo il giornale è di correre a vedere se sono annunciati nuovi mutamenti di itinerari, altrimenti si rischia di attendere ad una fermata un autobus che non passa più da quella parte. E dove passa? Ieri fu visto laggiù, ma oggi nemmeno per di lì è passato. Chissà dove sarà andato a finire e allora con molta pazienza vi rinunciate e decidete di andare a piedi. Ma d'improvviso alla svolta di un vicoletto, così stretto che un carrettino c'entra a malapena, l'imponente autobus vi si para dinanzi dando fiato alle sue fragorose trombe. Se riaprissero gli occhi i nostri nonni! Loro che per queste viuzze si facevano rasenti al muro al passaggio di una lenta «botticella» e borbottavano contro la modernità. Ci muorirebbero di crepacuore e magari anche di paura.

La chiusura del Traforo

Sotto certi punti di vista il mese di settembre è stato il più duro. Tutto il centro era sossopra. Il Traforo, la Via Nazionale, il Tritone, la piazza e le vie intorno alla Posta: il centro insomma. Per i veicoli non c'erano rimaste disponibili che le viuzze laterali. Con la chiusura del Traforo la città alta ha perduto il suo cordone ombelicale che l'unisce alla bassa ed i percorsi sono aumentati di chilometri. Qualche cosa di simile si ebbe nel 1923, ma non in così vaste proporzioni, o per lo meno le arterie che vennero riordinate avevano delle parallele per cui il traffico si avviò, riducendo al minimo il disagio. Ma questa volta la rivoluzione è stata completa. Non si sono salvate che le strade strette, quelle in cui non passavano i tram. Perchè questo riordinamento del piano e del sottosuolo stradale è una diretta conseguenza dell'abolizione dei tram dal vasto centro della città. Spariti i carrozzoni, e per faccende di una notte, erano rimasti i binarii con tutta la ricca collezione di buche e di sconnessure che fiorivano loro attorno simili a certi muschi sui tronchi degli alberi. Prima o poi questi binari dovevano levarsi di mezzo, come si sono levate, quasi senza che noi ce ne accorgessimo, le fitte reti dei fili sospese a mezz'aria.

Le strade ci hanno guadagnato in decoro, e qualcuna anche in bellezza. Non pareva, ma quei binari davano a talune vie un aspetto piccolo-borghese, che ai nostri occhi abituati era finito per sfuggire. Oggi soltanto, che non ci sono più le lucidi verghe in terra ed i fili ramati in aria, ci si accorge che la via Nazionale ha un insieme di composta e moderna signorilità; che il Corso Vittorio Emanuele ha la eleganza maestosa delle case cinquecentesche. Vedete tante volte un particolare dei più comuni, dei più abituali, quali influenze può avere nella linea, anzi nel paesaggio di una strada.

Il vero "silenzio,,

La gente ha preso questo disagio con la filosofia, propria del carattere romano. Ha cercato di trarne un qualche divertimento. In fondo queste strade, che le perforatrici elettriche incidono come se fossero di burro e mandano per aria in una mezza giornata, offrono ai curiosi una quantità di cose insospettate. Sembra che un lenzuolo le ricoprisse. Tolto questo, la via è messa a nudo con le sue strutture. Si può frugare nel sottosuolo in piena libertà ed innanzi le ampie bocche nerastre delle grosse fogne la fantasia si sbriglia ad immaginare chissà quale vita misteriosa si possa svolgere là sotto quando ogni cosa è nel suo aspetto normale.

La gente si è incuriosita a vedere su quali ignorati cunicoli aveva fin qui camminato; ha sfiecanasato ben bene su certi nodi di centinaia di fili, raccolti in camerette sotterranee di cui non si immaginava l'esistenza. Poi si è spassata un mondo a vedere come si faceva la nuova lastricatura in blocchetti di porfido ed infine ha scoperto che gli operai nel ribattere i blocchetti con speciali mazze di ferro riuscivano a produrre un ticchettio armonioso, che un orecchio musicale avrebbe potuto fissare in una frase melodica.

Poi si è scoperto, finalmente, che cosa sia il vero «silenzio» nel cuore della città e non già quell'altro inaugurato a capo d'anno quando ai tram sostituimmo gli autobus e allo scampanio dei primi il clamoroso strombazzare dei secondi. Questo d'ora sì, che è silenzio autentico, rotto soltanto qua e là da qualche inatteso rumore che serve ottimamente a dar la misura della gran quiete conquistata. Conquista breve purtroppo, ma che la gente si è voluta godere e che a noi vecchiotti, che ricordiamo la Roma umbertina, ci ha dato l'impressione d'essere ritornati d'un salto addietro con gli anni. Confinati gli autobus e le auto, le biciclette e le moto, le botticelle e tutta l'altra ira di Dio nelle strade laterali, a passar da questo inferno nelle vie in restauro si sente lo spirito sollevarsi come all'entrare nella pace di un chiostro. Sembra di camminare per le vie di una città abbandonata e le voci ed i vari rumori giungono chiari, ma non più fastidiosi.

Rumori della modernità

Una voce che comanda, lo stridore di un argano, il cigolio di una carriola, la cadenza ritmata delle mazze ferrate cadono in questo silenzio come nel vuoto e si percepiscono ovattati di solitudine. Sotto la volta del traforo l'impressione è ancor più evidente. Se c'è un luogo di Roma rumoroso, assordante, fastidioso è lì, sotto quella volta porcellanata. Ora invece se chiudete gli occhi vi pare di essere sprofondati sul centro della terra. La voce ed i rumori degli operai giungono da lontananze misteriose, e li avete a due passi da voi; più che in un traforo ampio e vasto par di essere in una angusta galleria di miniera. Coloro che lavorono a dieci metri da voi e dai gesti si intende che parlano e picchiano sodo sul terreno, paiono muti. Gli echi che nei giorni di traffico questo Traforo rimanda taglienti, fastidiosissimi, ora giungono fasciati di quiete a darvi il senso della vita pur dentro le viscere della terra in cui il Traforo non la dà. Fosse sempre così avremmo veramente trovato l'oasi, ove rifuggiarci, a chiedere un po' di quiete per i nostri orecchi lacerati ed i nostri nervi scossi. Ma purtroppo la modernità irrompente con i suoi infernali macchinismi ci condanna ai suoi rumori, ai suoi fracassi d'ogni minuto, e ci canzona pure chiamando «zone di silenzio» quelle dove la vita è un inferno.

Ma questo silenzio autentico, per chilometri e chilometri, la gente se l'è goduto. Direi che se lo è centellinato lungo i marciapiedi, andando pian piano, soffermandosi a riguardare la tecnica dei lavori, gustando anche la nuova bellezza che la via Nazionale ha acquistato con la pavimentazione in porfido, che le dà una dolce coloritura rosa, come se un raggio di sole nell'ora del tramonto la investisse in pieno. Poi ciascuno con la sua brava provvista di silenzio e di ovattature nelle orecchie è ripiombato nel frastuono del movimento cittadino, soddisfatto di poter ripetere a sè stesso e agli amici: «Ma che pace sotto al Traforo; che quiete claustrale in Via Nazionale...» Già, ma a metà di ottobre risentiremo che musica....

gincar

La nuova "Bolla plumbea,, di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 7

Nella nuova «Bolla Plumbea» che verrà adottata dalla Santa Sede e che, per incarico del Pontefice, è stata preparata dal prof. Aurelio Mistruzzi, incisore della Santa Sede, i caratteri generali, fondati sul tradizionalismo schiettamente pontificio, si mantengono pressochè inalterati. Vi sono però alcune particolarità degne di rilievo. Al diritto è sparita l'aureola di raggi attorno alla Croce papale. Questa, da «potenziata», cioè terminante ai quattro lati in «T», è diventata leggermente biforcata. I caratteri della «leggenda» riprendono nel conio del Mistruzzi la classifica forma «capitale romana», molto più estetica di quella lapidaria usata da Pio VII in poi. Per il contorno, in omaggio alle elette qualità del Pontefice regnante, si è adottato il «fuso», simbolo araldico della sapienza, alternato con due perle schiacciate. In uno studio che l'autorevole «Rassegna numismatica» pubblicherà nel fascicolo di prossima pubblicazione, si rileva che lo squisito senso artistico del prof. Mistruzzi si apprezza in pieno esaminando il rovescio della nuova «Bolla». Abituati alle viete forme del passato, classiche principalmente per la loro esasperante immobilità, sia dei tipi che delle figure, non si può fare a meno di riconoscere all'opera del Mistruzzi il pregio indiscutibile della novità. Alle figure arcaiche, stilizzate e fisse, il Mistruzzi ha sostituito le teste degli Apostoli, modellate con un vigore e una realtà inconsueta e inarrivabile.

Antiche pitture scoperte

nel Duomo di Civita-Castellana

ROMA, 7

Nel Duomo di Civita-Castellana, è stata fatta un'interessante scoperta di antiche pitture, finora nascoste in un arco, ignorate per il fatto che era stato chiuso da un muro.

I rilievi, compiuti da funzionari del Ministero dell'Educazione Nazionale, hanno permesso di accertare che le pitture risalgono al secolo 13.o, cioè all'antica chiesa romanica.

Uno smemorato a Brescia

BRESCIA, 7

Un altro «caso di Collegno» sembra sia per verificarsi nella nostra città. Qulache giorno fa è stato trovato ad Angolo in Val di Scalve un uomo vestito miseramente che si era recato in un fienile per dormire. Il proprietario della cascina volle chiedergli chi fosse, ma non potendo avere alcuna risposta avvisò i carabinieri che si recarono subito ad interrogare lo strano individuo. Ma ad onta di ogni sforzo non fu possibile cavare dallo sconosciuto alcuna risposta o qualche cosa che potesse far intuire il suo nome e il luogo di provenienza. Essendo per di più il disgraziato privo di documenti, i militi provvidero a trasportarlo alla stazione dei carabinieri di Darfo, ove si ripetè la stessa scena avvenuta poco pirma ad Angolo. Fu avvisata allora la Questura e lo sconosciuto venne trasportato nella nostra città. Qui l'agire del disgraziato divenne ancora più preoccupante, perchè, oltre a non rispondere alle domande rivoltegli, si rifiutò energicamente di lasciarsi prendere le impronte digitali e la fotografia, così che occorsero quattro uomini per compiere questa formalità. Trasportato dapprima al Cellulare, è stato stamattina ricoverato al Manicomio provinciale perchè disturbava l'andamento del carcere con i suoi lamenti. Sette persone sono occorse questa mattina per poterlo caricare sull'auto che lo ha condotto al Manicomio. Molte ipotesi si fanno sull'atteggiamento dell'individuo, non esclusa quella che possa trattarsi di un simulatore. Infatti non è sordomuto come dapprima si era creduto perchè le prove eseguite in Questura hanno dimostrato che lo sconosciuto sente e parla. Egli continua ad emettere lunghi lamenti ed a coprirsi il viso con le mani. Queste poi, che sono bianche ed affusolate, farebbero escludere che si tratti di un contadino o di un operaio. L'autorità indaga per far luce sullo strano caso.

Il Duce approva il programma

della Primavera fiorentina

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Firenze e l'on. Ridolfi che lo hanno intrattenuto sulla Primavera fiorentina 1931. Il programma della Primavera stessa comprende: Mostra del giardino italiano nella città dei fiori (21 aprile 30 giugno); giardini all'italiana dal 400 al 700 ricostruiti nel parco delle Cascine, giardini del 900, mostra di vasche e statue da giardino; esposizione internazionale dei quadri, stampe, arazzi, disegni con sfondo di giardino all'italiana (Palazzo Vecchio), mostra del fiore tinto; tutte le ville e i parchi storici della città, della provincia e della regione aperti ai visitatori e collegati da una rete di autobus; triennale di floricoltura e orticultura (serie della società di orticultura, 1-31 maggio); manifestazioni teatrali e coreografiche nel giardino di Boboli e in altri parchi fiorentini (maggio); mostra internazionale canina (9-10 maggio); prove canine sul terreno con selvaggina liberata (12 maggio); esperimento internazionale di cani poliziotti e da guerra (13 maggio); congresso internazionale delle società protettrici degli animali (7-8 maggio); olimpiade della Grazia (29, 30, 31 maggio); le fanciulle di tutta Europa nei giuochi atletici e nella danza ritmica; incontro internazionale di tennis (coppa Dawis); concorso ippico; corse al galoppo (grandi premi il 12 ed il 26 aprile); circuito automobilistico del Mugello; seconda Fiera internazionale dell'autoveicolo usato (15-30 maggio); gara internazionale staffette per la coppa d'oro Mazzuoli; torneo di golf; terza e quarta partita di calcio fiorentino in livrea (piazza della Signoria 3 maggio 24 giugno); processione di Grassina (3 aprile); scoppio del carro (4 aprile); feste patronali di S. Giovanni (24 giugno); fiera commerciale dell'artigianato italiano (aprile); mostre campionarie del ferro battuto, del vetro, del cuoio lavorato, della ceramica dell'intarsio, delle rilegature, del mosaico; esposizione e addobbo delle botteghe artigiane di Firenze; concerti sinfonici della stabile orchestrale fiorentina (novembre 1930 marzo 1931) spettacoli lirici.

Il Capo del Governo ha espresso la propria approvazione per il programma sottopostogli.

Per la riforma di alcuni libri liturgici

CITTA' DEL VATICANO, 7

La «Corrispondenza» informa che nella nuova Abbazia benedettina che sorgerà in breve spazio di tempo nel vasto terreno tra villa Carpegna e villa Doria Pamphili, non troverà sede soltanto la Commissione Pontificia per la revisione della «Volgata» a cui il Papa ha dato un più largo sviluppo elevandola alla forma di Pontificio Istituto di alta cultura biblica la cui attività scientifica sarà strettamente collegata ad un importante movimento di vita religiosa e liturgica, ma anche altre Commissioni minori con incarichi di volta in volta assegnati ad esse personalmente dal Pontefice. Si apprende infatti che Pio XI intende procedere, con la cooperazione preziosa dell'Ordine Benedettino, che appare particolarmente indicato per questi lavori di molta pazienza, di accurata indagine e di scrupolosa precisione, alla riforma di alcuni libri liturgici dei quali si è manifestata necessaria una revisione allo scopo di prepararne delle «edizioni tipiche». A questo proposito la «Corrispondenza» informa che una importante opera di revisione è in corso sotto la personale direzione del cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, allo scopo di dare alla Chiesa Ambrosiana il Breviario e l'Antifonario, restituiti alla tradizionale lezione dei Codici più autorevoli. Il cardinale Schuster, con il consenso del Papa ha nominato una Commissione.

Agevolazioni per gli studiosi

che si recano in Giappone

MILANO, 7

Il Ministero delle Ferrovie del Giappone comunica a mezzo del Consolato del Giappone a Milano, la seguente nota:

Dal 17 luglio 1930 i professori maestri e insegnanti di tutte le Scuole italiane, nonchè gli studenti e allievi delle medesime (di età superiore ai 12 anni), che si recano in Giappone sia a scopo di studio che in viaggio di piacere, potranno ottenere una speciale riduzione sui biglietti ferroviari giapponesi.

Chi desideri questa agevolazione, potrà rivolgersi all'Ambasciata a Roma o al Consolato del Giappone a Milano, ove saranno forniti di tutti gli schiarimenti in proposito, nonchè i buoni per detta riduzione.

La commemorazione virgiliana

al "San Carlo,, di Napoli

NAPOLI, 7

Stamane, al Reale Teatro San Carlo, il prof. Luigi Valli, designato dall'Accademia d'Italia, ha tenuto il discorso ufficiale commemorativo per il bimillenario virgiliano. Il teatro presentava un aspetto imponente. Il palcoscenico, tutto adorno di tricolori, aveva nello sfondo e al centro grandi fasci littori e lo stemma del Comune di Napoli contornato da lampadine elettriche. La banda municipale, che occupava il recinto dell'orchestra, ha suonato fra le più frenetiche ovazioni del pubblico gli inni patriottici e la fanfara scritta per l'occasione dal direttore maestro Caravaglios.

Sul palcoscenico erano collocati il tavolo per l'oratore e le poltrone per le autorità cittadine tra le quali si notavano S. E. Castelli, il Podestà duca di Bovino, il Preside della Provincia principe di Forino, senatori e deputati. Da un palco presenziava pure alla celebrazione l'on. Dino Alfieri Sottosegretario alle Corporazioni, insieme con il Segretario federale avv. Schiassi. Un folto pubblico gremiva ogni ordine di posti.

Il duca di Bovino, presentando l'oratore, ha letto un telegramma inviato da Marconi presidente dell'Accademia d'Italia. Ha rievocato la memoria del senatore Cocchia che dell'opera di Virgilio fu un mirabile commentatore, ed ha rivolto un pensiero riconoscente e devoto al Duce, il quale afferma ancora una volta, con la rievocazione dei genii immortali, la ferrea volontà del Fascismo che l'Italia sia di guida e di esempio al mondo intero. Il prof. Valli ha poi parlato lungamente illustrando la vita e l'opera di Virgilio. Egli è stato vivamente applaudito e complimentato dalle autorità.

Concerto corale a S. Rossore

dinanzi al Re e alla Regina

PISA, 7

La Società corale «Giuseppe Verdi» di Prato ha eseguito l'altra sera a San Rossore un concerto al quale assistevano, con le personalità di Corte, il Re, la Regina, le Principesse reali Giovanna e Maria e la contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Dopo le esecuzioni dei cori, i Sovrani si sono degnati di accettare un omaggio che il cav. Giulio Berti ha offerto a nome della Società corale della quale è presidente. I Sovrani si sono anche intrattenuti in cordiale colloquio con lo stesso cav. Berti e col maestro Danilo Zannoni, direttore della Corale. I Sovrani, dopo lo svolgimento del programma prestabilito, hanno desiderato di udire un altro coro e hanno rivolto parole di elogio agli esecutori.

Lo scavo del quarto tempio

nella zona archeologica a Roma

ROMA, 7

La sistemazione di via delle Botteghe Oscure, nel tratto che fiancheggia la zona archeologica dell'Argentina, permette lo scavo e la ricostruzione del quarto tempio, rinvenuto in detta zona archeologica, che se pure è meno antico degli altri, è certamente il più grande.

L'integro e maestoso basamento di travertino, preceduto da una ampia e alta scalea adorna di bellissime cornici, ancora intatte ricoperte di stucchi, rappresenta una delle cose più attraenti del gruppo. La cella per metà scoperta, pavimentata con lastre marmoree e amplissima, è nella sua attuale veste laterizia della parete esterna, decorata di lesene scanalate, ricoperte di stucchi di rifacimento imperiale.

Il pronao è profondissimo dal ciglio della scalinata all'ingresso della cella, ma nessun vestigio del suo colonnato fosse duplice o triplice è rimasto nella parte scoperta.

Riesce a fugare gli aggressori

benchè colpito da una martellata

GENOVA, 7

Iersera verso le 20 due individui si presentavano nel negozio dell'orefice Giuseppe Cordone, di 55 anni, in via Trebisonda e mentre uno di essi chiedeva di acquistare alcuni oggetti l'altro con un martello colpiva al capo l'orefice.

Il Cordone, benchè stordito dal colpo, ebbe la forza di agguantare uno dei due malviventi e di gridare al soccorso. Gli aggressori, temendo di essere acciuffati dalle numerose persone che stavano accorrendo, fuggirono.

Titoli di una società inglese

falsificati a Parigi

PARIGI, 7

I giornali annunciano stamane che è stata scoperta a Parigi la falsificazione di una grande quantità di titoli di una società inglese il cui capitale ammonta a quattro miliardi di franchi. Si tace sinora il nome di tale società. I falsi titoli erano stati dati in garanzia ad alcuni istituti di credito e i falsificatori hanno potuto in tal modo farsi anticipare delle somme ammontanti a parecchi milioni di franchi. Più di mille titoli falsi sarebbero stati messi in circolazione. Sono state ieri compiute numerose perquisizioni e sequestrati pacchi di titoli falsi. Un arresto è già stato operato Si tratta di uno straniero di cui la polizia non ha comunicato sinora le generalità. Altri due arresti sarebbero imminenti e dovrebbero essere compiuti stamattina.

La relazione del sen. Luiggi

al Congresso della strada a Washington

NUOVA YORK, 7

Ieri nel pomeriggio si è inaugurato solennemente a Washington il Congresso internazionale della strada presenti alcune migliaia di partecipanti e 280 delegati ufficiali rappresentanti di 66 paesi. La delegazione ufficiale italiana era al completo con i suoi membri. Il Segretario di Stato, Samson, applauditissimo, pronunciò il discorso inaugurale nel quale, dopo aver salutato i delegati a nome del Governo degli Stati Uniti, rilevando che essi sono giunti a Washington da ogni angolo del mondo, ha insistito sulla importanza della strada come fattore di avvicinamento fra i popoli e mezzo importante di prosperità nazionale. Prosperità — ha aggiunto Stimson — che deve essere ottenuta da un'opera di collaborazione internazionale, necessaria sopratutto in questo momento particolare dalla situazione mondiale Stimson ha rilevato la enorme parte che le strade hanno avuto nello sviluppo degli Stati Uniti, fin da quando i pionieri iniziarono la loro gigantesca opera; ed ha parlato dell'incremento dell'automobilismo, avvenuto con vastità senza precedenti.

Dopo il Segretario di Stato americano parlarono i rappresentanti delle varie nazioni. A nome dell'Italia il senatore Luiggi mise in rilievo il programma di ricostruzione e di sviluppo stradale deciso dal Governo nazionale, per volere del Duce, che ha ripreso la tradizione romana facendo costruire tremila chilometri di strade nuove e facendo iniziare lavori e progetti per altri cinquemila chilometri, programma che porterà l'Italia ai primi posti tra le altre Nazioni del mondo per la ricchezza e la bontà del suo patrimonio stradale. Il sen. Luiggi parlò poi di Giorgio Washington come del fondatore del sistema stradale americano, suscitando vivissimo entusiasmo.

Assai interessante e completa fu la relazione del Segretario generale del Congresso e capo dell'Ufficio delle strade degli Stati Thomas H. MacDonald, che parlò delle strade dall'epoca della Roma imperiale ad oggi, per illustrare infine l'opera compiuta dall'America in questo campo. L'oratore fu salutato al termine della sua relazione da calorosi applausi.

Il viaggio di Doumergue in Marocco

TOLONE, 7

In relazione al progettato viaggio al Marocco del Presidente della Repubblica Doumergue, viene annunziato che il Capo dello Stato si imbarcherà il 13 corr. a Tolone sulla nave «Colbert», il seguito del Presidente della Repubblica si imbarcherà sopra un'altra nave da guerra. Nello stesso giorno la prima squadra navale, composta di due corazzate di un incrociatore di cacciatorpediniere e di torpediniere inizierà una crociera sulle coste dell'Algeria e della Tunisia

Tevfik Ruchy Bey a Stamboul

MOSCA, 7

Tevfik Ruchay Bey, Ministro degli Esteri turco, è ripartito per Stamboul.

I contadini polacchi

per Pilsudski

VARSAVIA, 7

Il consiglio supremo del partito dei contadini ha deciso di annullare l'accordo concluso con i partiti della sinistra e del centro da alcuni membri del consiglio, senza l'approvazione del consiglio supremo. Ha poi deciso di partecipare alle prossime elezioni con una propria lista di candidati facendo appello ai contadini perchè formino un'unione di tutti i partiti che rappresentano larghe masse intorno al Maresciallo Pilsudski. Il «Kurjer Tzerwony» da parte sua annunzia che il nome del Maresciallo Pilsudski figura in testa alla lista dei candidati del blocco di collaborazione con il Governo per le prossime elezioni alla Dieta.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero di settembre di «La conquista della terra», la Rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta dall'on. Valentino Orsolini-Cencelli. Ecco il sommario dell'interessante fascicolo: I grandi problemi agrari regionali: L'indirizzo da darsi alla coltivazione nelle aziende agrarie montane in vista della crisi del latte: Carlo Remondino. — La Bonifica di Sanluri. — Piccola industria rurale: Produzione e lavorazione della seta di coniglio: Alessandro De Mori. — Nella bonifica del Quieto: Ugo Todaro.

Ruba e vende antiche litografie

della Biblioteca di Berlino

BERLINO, 7

La Biblioteca di Stato della capitale era da tempo vittima di misteriosi furti di litografie antiche di discreto pregio. Nelle visite di controllo ai libri di maggiore valore storico artistico, era stato notato che ignoti avevano ritagliato le litografie più rare. Siccome i libri vengono dati in lettura soltanto in casi eccezionali ed esclusivamente a studiosi, la direzione dell'istituto danneggiato potè concentrare le sue indagini su una cerchia ristretta di persone. Fra i libri deteriorati ve ne sono, ad esempio, alcuni che dal 1880 sono stati concessi in lettura soltanto sei volte. Fu così possibile accumulare i sospetti su di un giovane studioso il quale, benchè appena trentenne, è già noto quale valente orientalista nei circoli scientifici.

Quando recentemente egli chiese di nuovo un libro di lettura, la direzione della Biblioteca di Stato, prima di consegnarlo, numerò, in segreto, tutte le pagine e le illustrazioni. Quando il libro venne restituito mancavano alcune litografie preziose. Fu così agevole constatare che l'individuo era l'autore di tutti i furti precedenti.

Lo studioso, del resto, non esitò a confessare le sue colpe.

Il racconto da lui fatto getta una triste luce sulle condizioni di vita degli intellettuali in Germania. Lo studioso si trovava alla vigilia di ottenere un impiego statale. Nel frattempo egli viveva con i sussidi che un istituto scientifico gli passava affinchè potesse continuare i suoi studi. Si trattava di un aiuto assai modesto con il quale il giovane doveva provvedere al sostentamento della moglie, della suocera e di un nipote pure studente. Pure di non essere costretto ad interrompere gli studi, alla vigilia di sistemarsi, e quando già i suoi lavori scientifici, specialmente sulla letteratura indiana antica gli avevano procurata una discreta notorietà, il poveretto si indusse a ritagliare dai libri che riceveva in lettura per i suoi studi le litografie più belle.

Dopo averle incorniciate, le cedeva poi ad un antiquario. Grandi somme non gli venivano corrisposte: il prezzo massimo che gli veniva per un tale quadro era di cento marchi.

In vista del caso pietoso, la direzione della Biblioteca è intervenuta affinchè lo studioso non venisse tratto in arresto. Un istituto scientifico si è assunto ora l'impegno di sussidiare il giovane in modo da permettergli di continuare i suoi studi. Numerosi quadri sono stati del resto rintracciati e sequestrati.

E' risultato pure che al Museo orientale sono state sottratte litografie persiane e cinesi antiche ad opera di questo ladro di occezione.

Marinai inglesi ammutinati

secondo un giornale francese

PARIGI, 7

Il *Matin*, secondo informazioni da Londra, pubblica che 210 marinai della corazzata britannica *Revenge*, che batte bandiera del vice-ammiraglio Kelly e che attualmente è all'àncora nel golfo Juan, sono stati arrestati per ammutinamento. La notizia ha causato grande sorpresa a Londra, dove all'Ammiragliato si dichiara che non è avvenuto alcuno episodio di ammutinamento a bordo di quella nave da guerra. Si ammette tuttavia che il comandante in capo delle forze del Mediterraneo è stato pregato di inviare un rapporto completo sull'incidente.

Il *Matin* aggiunge che a Nizza si ignorava del tutto l'incidente ieri sera e che i marinai inglesi della *Revenge* non erano consegnati a bordo, mentre erano discesi numerosi in città. Anche la Prefettura delle Alpi Marittime non aveva nessuna notizia di un incidente simile.

Seduta annuale a Bruxelles

della Società Reale d'archeologia

BRUXELLES, 7

Nella seduta annuale della Società Reale di archeologia che ha avuto luogo ieri sera dinanzi a numeroso e scelto pubblico, nel quale si notavano il ministro Lippens e vari membri del corpo diplomatico, insieme ad alcune comunicazioni di argomento italo-belga, fatte dal conservatore dei Musei di Bruxelles e dal presidente dell'Istituto storico belga di Roma, è stata ascoltata con molto interesse una comunicazione dell'ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, il quale ha parlato per circa un'ora, illustrando la tomba del marchese Spinola, nobile e antica famiglia genovese, situata in una chiesa di Bruxelles.

L'uditorio ha seguito con grande interesse la brillante e dotta conferenza e ha applaudito calorosamente l'oratore.

L'inaugurazione del congresso

contro la tratta delle donne

VARSAVIA, 7

Alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Corpo diplomatico, del Clero, di numerose associazioni e di un folto numero di invitati, ha avuto luogo oggi la seduta inaugurale del congresso internazionale per la lotta contro la tratta delle donne e dei bambini.

Il Sottosegretario agli Esteri, Wisocki, ha porto ai congressisti il benvenuto a nome del governo polacco, bene auspicando al successo dei loro lavori.

Hanno pronunciato discorsi vari membri dei comitati nazionali e rappresentanti di diverse associazioni. Il congresso ha quindi iniziato i suoi lavori.

SPIGOLATURE

In questi giorni in cui si fa la commemorazione delle *Harmonies*, ormai centenarie, richiama devoti visitatori ai possedimenti di Milly e di Saint-Point, un notaio di Digione — scrive il *Figaro* — annuncia la vendita di un altro possedimento, che appartenne a Lamartine: quello di Montculot. Questo possedimento, situato a ventiquattro chilometri da Digione, apparteneva all'abate de Lamartine, lo zio buono del poeta, che mostrò spesso tanta indulgenza verso le fantasie del nipote. Per l'inquieto Alfonso egli aveva denari e ospitalità egualmente facili. Al castello di Montculot Lamartine, giovane, si rifugiava nei suoi grandi dolori, e anche quando voleva sfuggire ai rimproveri del padre. Sotto gli alberi di Montculot, scrisse parecchie «Meditations». A lui l'abate de Lamartine, morendo, lasciò quel magnifico possedimento. Ma nel 1831 egli se ne dovette disfare: quando una divisione ebbe luogo fra i suoi cognati e lui, dopo la morte di sua madre. Lo vendette per ricomprare dalla successione la «casa sacra» di Milly. Lamartine così ha scritto di Montculot: «Quel luogo mi è restato sacro. Ho venduto il castello, ma non le memorie; i boschi ma non l'ombra; le acque ma non i mormorii. Tutto ciò è nel mio cuore e morrà soltanto con me».

*

La moda si è spesso ispirata agli avvenimenti del giorno e, — scrive *Le Soir* — si potrebbe fare un bel capitolo di storia aneddotica ricordando le variazioni della moda in rapporto agli avvenimenti. Alla fine del 18.o secolo erano in voga a Parigi le cravatte di battista, lanciate da Madame Bertin, colore «capelli della regina». Maria Antonietta li aveva di un biondo pallido. All'inizio della Rivoluzione si vendevano dei biscotti zuccherati alla La Fayette e nel 1793, i «Sanscullotte» ostentarono i vestiti dimessi, alla Marat. Sotto il Direttorio le donne portavano le gonne audacemente aperte ad un lato alla Tallien e i corsetti provocanti alla Recamier. Quando la Rivoluzione agonizzava la baronessa de Krüdner venne a Parigi per conquistarsi una riputazione letteraria che non trovò malgrado i suoi mezzi reclamistici. Questa gran dama russa pubblicò parecchi romanzi, fra i quali uno intitolato «Valeria», che conteneva la storia delle sue avventure galanti. Uno dei suoi biografi racconta che per assicurare il successo del suo libro, per parecchi giorni essa correva i magazzini di mode più in voga, chiedendo senza farsi conoscere ora sciarpe, ora cappelli, ora piume, ora ghirlande di fiori «alla Valeria». Questo abile maneggio mise in voga l'eroina del suo romanzo che andò a ruba. Sotto l'Impero ci fu l'imponente pettinatura alla «Maria Luisa». Sotto Luigi XVIII le cravatte alla «Chateaubriand», e quando nacque il duca di Bordeaux le signore realiste misero in voga una seta «color bottone d'oro». Di questa tinta erano le fascie lussuose del battesimo del Delfino. Nel 1848 vi fu la «redingote alla Lamartine». Victor Hugo diede il suo nome a un bel geranio rosso sangue e il celebre tenore Capoul a una suggestiva pettinatura maschile. In questi ultimi tempi furono e specialmente attrici ed attori in voga e stelle da cinematografo a lanciare delle mode col loro nome. Anche gli aviatori più fortunati hanno tale prerogativa. Parigi mise in commercio cappelli, guanti e scarpe alla Lindberg, e Nuova York lancia ora le cravatte Costes col «Punto interrogativo» in argento (il nome del velivolo) e il berretto Bellonte.

*

A Nizza, in quel paese del sole, vive ancora vegeto e arzillo a 94 anni Giulio Cheret, che ha dato al mondo una nuova, espressiva forma di pittura che ha fatto vivere migliaia di operai e occupare centinaia di pittori. A un collaboratore del *Temps*, che è andato a fargli visita, il vegliardo parlò della sua lunga vita e della sua carriera. I suoi inizi furono difficili. A tredici anni stampava delle carte da visita all'inglese, lavoro faticoso, nel quale gli occhi si stancano. A Dole presso un litografo, egli fece i suoi primi schizzi dal vero. Poi partì per Londra, e questo soggiorno gli lasciava una profonda impressione. «Io correvo i musei — dice — mi trattenevo dinanzi i modelli antichi. Ammiravo Romeny, Turner re de la luce, Gainsborough e quella graziosa «Venditrice di crostacei» di Cogarth. Le affissioni in nero mi avevano sempre rattristato. Dal giorno che ebbi l'idea di fare un manifesto decisi di farlo a colori. Doveva essere un richiamo, una squilla argentina, una gioia per l'occhio. Ho cercato a lungo ed ho avuto la fortuna di trovare». Ma la grande ispiratrice di questo magico del colore, fu la celebre Lola Fuller. L'incantatrice, realizzò il sogno dell'artista. Il primo manifesto, che lo trasse dall'oscurità, fu quello dove emergeva la fata della luce». Giulio Chéret quale artista del colore, ammira sopratutto i giapponesi, dei quali tiene nel suo studio dei magnifici paraventi. Egli ha pure cercato di strappare il segreto del colore ai Tiepolo, ai Boucher, ai Watteau, ai Fragonard. Il suo ideale artistico — afferma — è stato quello di far sempre delle cose piacevoli. Nulla di più grazioso di un mazzo di fiori, e vorrei che ognuno dei suoi dipinti desse l'impressione di un mazzo di fiori. Le opere di questo eccezionale vegliardo, offrono un dono incomparabile, che tanto facilmente non si trova nella vita: la gaiezza.

Libri nuovi

Dott. D. Falleroni: «Costruzioni rurali in zone malariche» - Roma, ed. «La Cardinal Ferrari». - L. 6.

Nella Orano: *Le vigili ombre del passato*. Libreria del Littorio ed. Roma. L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi, alle ore 18. Ordine del giorno: provvedimenti disciplinari vari.

Giuriati al Circolo di S. Marco

Il Circolo fascista di San Marco ha spedito a S. E. l'on. Giuriati Segretario del Partito il seguente dispaccio:

« Dalle Camicie Nere del Circolo Fascista San Marco «Piero Marsich» che hanno l'orgoglio di avere l'Eccellenza Vostra fra le loro file, giunga gradito il più vibrante alalà lanciato con fermo cuore ed immutata fede. - *Raffaele Sapori*, Fiduciario ».

E' pervenuta la seguente risposta

« Fidente nello schietto spirito fascista di codeste Camicie Nere voglia vivamente ringraziarle per me. Cordialmente: *Giuriati* ».

Il concorso dei modelli volanti si ripeterà in dicembre

L'Aero Club « Giannino Ancilotto » comunica:

Il Concorso provinciale per Modelli Volanti si ripeterà nel mese di dicembre p. v. nel giorno che sarà comunicato a suo tempo. Per questa seconda gara resta fermo in tutte le sue parti il regolamento del primo Concorso, del quale ricordiamo qui di seguito le principali norme. Saranno ammessi al Concorso apparecchi più pesanti dell'aria di qualsiasi forma e natura, costruiti con qualsiasi materiale, atti a volare autonomamente tenendosi staccati dal suolo in modo evidente ed azionati con qualsiasi sistema propulsore. Gli apparecchi non potranno superare m. 1.50 di apertura alare e dovranno essere muniti di carrello con ruote.

La gara sarà unicamente di distanza, la quale verrà determinata dalla lunghezza della retta compresa fra il punto in cui il modello tocca per la prima volta il suolo o altro ostacolo dopo aver iniziato il volo.

Non verranno classificati i modelli che non avranno superato la distanza di metri 50. Ogni modello dovrà portare ben visibili sul timone di direzione e sul dorso dell'ala il numero progressivo d'iscrizione.

Il Concorso è dotato dei seguenti premi: 1. premio L. 500 e medaglia d'oro; 2. premio L. 300 e medaglia vermeille; 4. premio L. 200 e medaglia d'argento; 4. premio L. 100 e medaglia di bronzo.

La domanda d'iscrizione, redatta in carta libera e la relativa tassa di L. 5, dovranno pervenire non oltre il 30 novembre 1930 alla Sede dell'Aero Club di Venezia (via 22 Marzo 2402) alla Soc. Transadriatica presso la quale gli interessati potranno anche prendere visione del testo del regolamento e chiedere ogni informazione riguardante la gara.

Gara Regionale Triveneta di Tiro a Segno

La terza giornata segna la presenza sul Poligono di 60 campioni tiratori, compresi quelli arrivati ieri dalle Sezioni di Udine e di Vittoro Veneto.

E' incominciato il tiro individuale alle quattro sagome, di uomo a terra, cadenti all'urto del proiettile. Per questa gara la classifica è sul minor tempo impiegato per abbattere le quattro sagome, calcolato al cronometro dal primo sparo, e la graduatoria sul minor numero di colpi sparati.

La nuova Categoria VII «Fortuna» per carabina Flobert, ha due Sezioni Sezione A) riservata agli Avanguardisti ai Balilla, alle Giovani e Piccole Italiane.

Sezione B) Libera a tutti.

La premiazione per la Sezione A) è costituita da 5 medaglie. Quella per la Sezione B) da una medaglia d'oro e da otto premi artistici.

Si devono sparare tre colpi per cartone; il cartone costa L. 1 e ciascuna cartuccia cent. dieci.

Il Comitato Esecutivo desidera richiamare l'attenzione dei giovani sulla speciale competizione ad essi riservata e spera che accorreranno numerosi sul Poligono di Lido.

Unione Industriale Fascista

Contratti di lavoro

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, per opportuna conoscenza e norma degli interessati, rende noto che ieri, presso la R. Prefettura, ha provveduto a norma di legge al deposito dei seguenti contratti collettivi di lavoro, stipulati fra l'Unione stessa e quella dei Sindacati Fascisti dell'Industria, tutti della durata di un anno, salva proroga:

1) Per le maestranze del Maglificio G. C. Hérion, stipulato il 26 settembre u. s.

2) Per gli operai dipendenti dallo Stabilimento di Marghera della Ditta Eraclit-Venier S. A., stipulato il 1.o ottobre corrente.

3) Per i lavoranti delle botteghe artigiane di fotografia della Provincia di Venezia, stipulato il 25 settembre u. s.

A un mese dalla Mostra Universitaria d'Arte

Solo un mese dunque ci separa dall'inaugurazione della Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie che si terrà a Treviso nella Sala dei Trecento.

E' già stato reso noto il regolamento e i bandi di concorso annessi alla Mostra stessa.

Possiamo dire qualcosa sulle manifestazioni che saranno degna corona a questa nuova manifestazione del G.U.F. veneziano e del Sottogruppo di Treviso, che ha, primo fra tutti, lo scopo di valorizzare anche nel campo dell'Arte le giovani energie che nella scuola, nello studio severo delle Accademie di Belle Arti, affinano l'animo ad ogni espressione che abbia in sè il palpito della creazione artistica.

Non vana dunque sarà questa rassegna regionale che segue quella riuscitissima di alcuni mesi or sono svoltasi a Trieste, dove il Gruppo dei veneziani ha incontrato il plauso incondizionato del pubblico, e precede la Grande Mostra Nazionale Universitaria d'Arte organizzata dall'Ufficio Centrale dei G. U. F. che in Roma, l'anno prossimo, riunirà il fior fiore degli artisti universitari. Rassegna di giovani, di giovanissimi che muovono nel difficile e spinoso campo dell'arte i primi passi, che iniziano con la fede ardente che è la caratteristica prima della giovinezza fascista, la dura ascesa della via, che porta alle vette eccelse della gloria.

A una simile rassegna d'arte che riassumerà in sè tante speranze era bene non mancassero, degno completamento, altre manifestazioni che nell'arte, con la pittura, trovano il loro ceppo comune.

Così è stato deciso di indire nel periodo di apertura della Mostra delle audizioni liriche, dei concerti, delle accademie musicali. Fra l'altro una giovanissima soprano, Milena Barberio, diplomatasi recentemente al Conservatorio di S. Pietro al Majella di Napoli, uno fra i primi d'Italia, si produrrà al pubblico, che accorrerà a visitare la Mostra. Questo concerto non sarà che il primo di una serie che farà conoscere al pubblico trevisano giovani e già rinomati artisti veneti.

Il Dopolavoro trevisano organizzerà anche comitive di dopolavoristi che si recheranno nella capitale della Marca gloriosa e gioiosa a visitare la Mostra, che, aprendosi l'11 di novembre, troverà Treviso tutta vibrante per le manifestazioni che di anno in anno, in occasione della festa di San Martino, assumono più festosa giocondità.

La Serenissima e le sue possibilità nell'attuale campionato

Riceviamo: « Si può dire che con la partita di domenica scorsa i nostri rossi lagunari, ci abbiano dato l'esatta misura del loro reale valore; iniziato il presente campionato con una disgraziata quanto sfortunata esibizione contro la Monfalconese, i veneziani non si sono sperduti, anzi hanno riscattato contro ogni più ottimistica previsione, l'infelice primo esordio sconfiggendo clamorosamente gli eterni rivali veronesi.

La partita disputata contro gli scaligeri ha il suo non comune valore .si è vista nella squadra veneziana una volontà di vittoria che dimostra chiaramente con quanto cuore ed orgoglio combattono i nostri atleti;

Vi sono stati i soliti pessimisti che davano ormai spacciata la squadra veneziana, e che credevano addirittura scomparsa la gloriosa Serenissima: si son fatte tante chiacchere inutili alle spalle dei nostri valorosi atleti, ma questi ci han dato la più bella e chiara delle smentite, essi hanno vinto come hanno voluto dimostrare ancora una volta la loro inalterata fede e passione per i colori di S. Marco.

La Serenissima sta iniziando una novella vita, lo sbandamento della prima giornata di questo duro campionato, si è convertito domenica scorsa in episodio che la storia del calcio veneziano registrerà perennemente.

Gli sportivi appassionati devono essere in questo momento vicini al glorioso gagliardetto della Serenissima, bisogna tener presente i sacrifici dei dirigenti, che si sobbarcano l'onore e l'onere per portar avanti il massimo sodalizio calcistico veneziano; bisogna che i sostenitori aumentino, se si vorrà la bandiera di S. Marco vittoriosa.

Gli atleti della Regina dell'Adriatico hanno iniziato le loro prime battaglia, essi persevereranno nel loro cammino, mirando alla vittoria, il primo alloro conquistato contro lo squadrone veronese, ne è la prova più tangibile, e siamo certi che gli atleti in maglia rossa avranno un'unica fede: quella di difendere sui campi sportivi d'Italia la gloriosa Serenissima».

Una strada intitolata al Generale Giuseppe Giuriati

S. E. Prefetto comm. Bianchetti ha avuto ieri comunicazione che il Capo del Governo, a deroga delle disposizioni vigenti, ha concesso che una strada del nuovo quartiere della Madonna dell'Orto si intitoli al nome venerato del compianto generale Giuseppe Giuriati tanto benemerito della città e della Patria.

L'annuncio della concessione è stato portato di persona dal Prefetto alla vedova dell'illustre Generale.

Ottobrata Sosavina

Sono incominciate iersera ad affluire in Sede della Sosav le iscrizioni per l'Ottobrata di domenica 12 corr. Come è stato già pubblicato, la gita avrà per mèta Recoaro e il Passo di Campogrosso nel cuore delle Dolomiti Vicentine. Si ricorda a tutti i soci che le iscrizioni (con la quota di L. 26) si chiuderanno improrogabilmente venerdì sera.

Gli acquisti di S. M. il Re alla Mostra Bevilacqua La Masa

S. M. il Re si è degnato di far acquistare alla Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa, La Regionale Veneta del Sindacato Belle Arti, alcune opere che vi figurano esposte.

Furono prescelti i seguenti artisti: Tonello Armando, Cobianco Luigi, Novati Marco, Privato Cosimo, Menato Dino, Butera Remigio, Lavagna Bepi, Scarpa Croce, Mori Neno, Carestiato Antonio.

Furono inoltre acquistate le seguenti opere: dal Banco San Marco il quadro di Marco Novati: *L'uomo stanco*; dal dott. Gino Colussi il quadro di Leone Minassian: *Nudo*.

Essendo in corso gli acquisti deliberati dal Podestà e da enti e privati, si avvertono gli artisti espositori che la riconsegna delle opere esposte non potrà effettuarsi prima di lunedì 13 corr.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Come abbiamo annunciato, Marta Abba offrirà questa sera per la prima volta al pubblico veneziano «Tragedia senza eroe» di Gino Rocca.

«La nostra compagna» di A. P. Antoine rappresentatasi per la seconda volta ha avuto iersera pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire ed ha procurato molti applusi e molte chiamate a Marta Abba, a Romano Calò, al De Wocchi e agli altri tutti.

MALIBRAN

Alla replica de "L'Aiglon" il pubblico numerosissimo intervenuto ha fatto le feste più liete a Marcello Giorda, che ha ottimamente interpretato la parte del protagonista, alla Benvenuti, al Gizzi, Marchesini, Renata Rivi, Scepi ecc. evocandoli ripetutamente al proscenio nei finali d'atto.

Stasera si rappresenterà il noto dramma di V. Sardou «Fedora».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Tragedia senza l'eroe ».

MALIBRAN (Drammatica Giorda). Ore 21: « Fedora » di V. Sardou.

ROSSINI: Dalle 16.30 in poi «Papà mio» con Al Jolson e David Lee. Varietà - successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Lasciate fare a me». Bellissima e brillantissima Commedia Sonora Movietone, interpretata da Mary Nixson e Eddie Quillan. Seguirà lo Short Vitaphone «Sinfonie Sincopate».

MODERNO. — « Nell'ora suprema» originale dramma d'amore, e di tormento con Loretta Young Douglas Fairbanks.

S. MARGHERITA. — « Don X figlio di Zorro » prot. Douglas Fairbanks. In Varietà la Comp. Operette del brillante Cioni nella operetta «Caccia proibita». Canti, danze, orchestra.

NAZIONALE. — « Sotto processo » con Pauline Frederick. In varietà successo della stella eccentrica messicana, del prestigiatore e della Comp. Comica di Felicetto in una nuova brillante farsa.

ITALIA. — Grande successo del grandioso film « La Maschera di ferro» impareggiabile interpret. di Douglas Fairbanks.

MASSIMO. — Prime visioni di un capolavoro dello schermo sonoro Fox Movietone: «Carnevale romantico» parlato, cantato, interpretato da Norma Terris, Charles Morton e J. Harold Murray. E' questo uno dei più recenti film sonori eseguiti con specialissima tecnica fotografica.

S. MARCO. — «Gloria di sangue» con Eoe Grey, Jameson Thomas.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà stasera in Piazza S. Marco dalle ore 20,30 alle 22,30 il seguente programma:

Sonsa: *Sotto il vessillo stellato* - Marcia

Beethoven: Marcia Funebre e Scherzo della III Sinfonia

Meyerbeer: *Gli Ugonotti* - Duetto e finale IV

Wagner: *Tristano e Isotta* - Preludio e morte d'Isotta

Rossini: *L'assedio di Corinto* - Sinfonia.

Il programma delle gare sociali della Canottieri Querini

Domenica si svolgeranno le Regate Sociali della Reale Società Canottieri Querini, sullo specchio d'acqua delle Fondamente Nuove.

I soci e le famiglie potranno assistere alla manifestazione da appositi pontoni messi a disposizione dalla Società. Ecco il programma delle gare:

I) Ore 15: Iole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere riservata ai canottieri che non hanno vinto primi premi nella voga all'inglese ad eccezione delle regate sociali.

II) gara, ore 15.20: Veneta a quattro vogatori riservata ai canottieri che non hanno vinto primi premi nella voga alla veneziana ad eccezione delle regate sociali.

III) Gara, ore 15.40. oJle di mare a quattro vogatori di punta e timoniere riservata alle signorine. Le signorine che hanno partecipato a gare, ad eccezione di quelle sociali, dovranno comporre l'equipaggio con almeno due canottiere esordienti.

IV) ore 16: Jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere - Gara riservata ai canottieri che non hanno vinto primi premi nella voga all'inglese ad eccezione delle regate sociali.

V) Ore 16.20: Jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere. Gara riservata ai gruppi del Dopolavoro aderenti alla Società, (DAS e Ferrovieri).

VI) ore 16.40 Outrigger a otto vogatori di punta e timoniere, equipaggi misti.

Le condizioni del Duca di Spoleto

Ieri mattina alle 9.52 il Duca delle Puglie, che è a Venezia da sabato scorso, si è levato in volo dall'Aeroporto Nicelli a S. Nicolò Lido a bordo dell'apparecchio militare «Ro. 1», col quale era giunto da Roma.

Il Duca delle Puglie, che pilotava lui stesso il velivolo, si è recato prima a Ferrara e poi a Poggio Renatico assieme al tenente Iginio Mancarelli. Alle 11.35 il Duca delle Puglie faceva ritorno all'Aeroporto.

Nel pomeriggio, alle quattro, è tornato al letto del fratello Principe Aimone, rimanendovi fino alle 18, ora in cui giunsero all'Ospedale di Sant'Anna i genitori Duchi d'Aosta, che vi rimasero fino alle 19.30. Le concessioni del Duca di Spoleto si mantengono stazionarie.

Il Duca delle Puglie partirà da Venezia in settimana per compiere un viaggio all'estero.

Sventure e disavventure

Tra la porta e lo stipite

L'undicenne Roberto Sambo, Castello 3573 giocando davanti alla porta di casa con la sorella Irma, per una spinta avuta da costei venne a trovarsi con la mano destra fra lo stipite e la porta, riportando una ferita da schiacciamento al pollice destro con asportazione dell'unghia. Medicato all'ospedale, guarirà in giorni dieci.

Colto da capogiro

Il bracciante Giovanni Mainardi d'anni 62, Cannaregio 1779, mentre ieri mattina scese di letto, si disponeva a vestirsi, colto da capogiro cadeva pesantemente al suolo riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Colta sega circolare

Il falegname diciannovenne Gino Ebner abitante a Dorsoduro 1727 ieri poco prima di mezzogiorno lavorando nel mobilificio dei fratelli Scarpa a San Baseggio 1522, con la sega circolare si produsse una vasta ferita a tutte le dita della mano sinistra. Guarirà in giorni 30.

Giocando in casa

L'undicenne Sergio Maddalena, abitante a Cannaregio 3973 ieri nel pomeriggio in calle dei Proverbi giocando in casa di un compagno, cadeva ferendosi alla coscia sinistra Guarirà in dieci giorni.

Per multe non pagate

Sono stati arrestati, dovendo scontare ciascuno tre giorni di detenzione in cambio di contravvenzione non soddisfatta certi Attilio Ortolani d'anni 43 abitante a Castello 5957 e Silvio Ballarin d'anni 49 abitante a Castello 2088.

Un marinaretto fuggito

Il marinaretto Otello Azzolini di anni 14 da Pavia qui ospite della Nave Scilla ha lasciato furtivamente la notte dal 5 al 6 la nave per ignota destinazione. Della scomparsa venne informata il giorno successivo la Polizia dai preposti alla custodia dei giovanetti, i quali s'erano accorti della sparizione del giovanetto la mattina al momento dell'appello generale. Ad alcuni compagni l'Azzolini avrebbe confidato di volersi recare a Padova. In tasca non aveva che dieci lire. Le ricerche eseguite presso la sua famiglia a Pavia hanno avuto esito negativo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 Ottobre: «F. Morosini» Ital. da Gravosa con merci.

Spedizioni del 7 Ottobre: «Chloe» Ell. per Cospoli vuoto. — «F. Morosini» Ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 6 Ottobre: «Puccini» Ital. per Valencia — «Lusino» Ital. per S. Mauro — «Styliani» Ell. per aRvenna — «L Marcello» Ital. per Fiume.

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel porto di Venezia del giorno 6 Ottobre 1930 - VIII.

Piroscafi e Velieri: a banchina 24 al largo 1. Totale N. 25; arrivati N. 4; partiti N. 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2410; merci varie tonn. 64; Totale tonn. 2474.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 990; merci varie tonn. 457. Totale tonn. 1447.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 20; uomini n. 620 Carri: caricati N. 185; scaricati N. 109. Stato atmosferico: variabile.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.18; tramonta ore 17.37 — Luna tramonta ore 6.47; leva ore 17.56 — Luna Piena il 7. Ultimo Quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 17.15 — alte ore 10.35 e 23.10.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 21.2, minima 10.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.2.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 595.

Vendite

Gabriele D'Annunzio ha acquistato una scatola portasigarette in oro sbalzato *Aquila in difesa* di Renato Brozzi.

La signora Maria Borletti Vimercati una *Alzatina* in bronzo patinato e una *Coppa bassa* in stagno martellato di Just Andersen.

I signor Keuned di Philadelphia l'acquaforte: *Civita di Bagnoregio* di Fabio Mauroner.

Il Veloce Club a Trieste

Come era stato annunciato, domenica mattina il Veloce Club Ciclistico Veneziano ha partecipato alla gita indetta e organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia. Scopo della gita era portare il saluto dei ciclisti veneziani alla consorella di Trieste Liberi e Forti.

A ricevere i gitanti erano convenuti al Molo Audace i dirigenti della Forti e Liberi con a capo il loro Presidente sig. Trichter Augusto e i rappresentanti di altre Società ciclistiche Triestine.

Dopo lo scambio dei saluti, la comitiva alla quale si unirono i rappresentanti triestini, incolonnata con la bandiera sociale in testa si recò assieme ai dirigenti dell'O. N. D. di Venezia e Trieste, al monumento ad Oberdan ove venne deposta una corona d'alloro, omaggio dei Dopolavoristi veneziani.

Terminata la breve ma austera cerimonia, i ciclisti veneziani, sempre preceduti dalla fanfara del Circolo Fascista che si intitola al nome del glorioso ed eroico bersagliere ciclista Enrico Toti di Venezia, si portarono alla sede sociale sita in via S. Francesco.

A dare il benvenuto ai fratelli sportivi veneziani, erano convenuti nella loro sede sociale un gran numero di soci del Club Triestino. Il segretario sig. Bernetti Alberti, a nome del presidente della Forti e Liberi, porse ai confratelli veneziani il saluto dei triestini.

Per il Veloce Club Ciclistico Veneziano rispose il presidente Marchesini Umberto; che nel consegnare il gagliardetto alla consorella triestina, rivolse il saluto deferente ed il ringraziamento dei velociani per l'accoglienza cordiale.

Alle ore 13, nel restaurant Ponterosso, venne servito il pranzo al quale parteciparono oltre al presidente del Club Triestino anche la sua gentile signora, alla quale venne offerto un ricco mazzo di fiori, il segretario, il direttore sportivo sig. Richeti Aligi con i consiglieri sigg. Antonini Gio. e De Lorenzi Nino.

Dopo aver visitato i più caratteristici ed attraenti punti della città alle ore 17 la comitiva velociana si riadunò nella Sede della Forti e Liberi per dare l'addio ai confratelli triestini.

Piroscafi veneziani in mare

Rangoon, 7 — Il piroscafo *Loredano* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, proveniente da Venezia è partito oggi da Rangoon per Calcutta.

Cronaca di Portogruaro

PREMIO

Su proposta di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, Sua Maestà il Re ha conferito all'egregio concittadino, ex Direttore Didattico sig. Vittorio Turchetto, il diploma di benemerenza con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per i quarant'anni di buon servizio prestati nella Scuola.

Il Direttore Turchetto ha così un premio ambito alle sue molte, effettive benemerenze di educatore e di cittadino, e perciò gli esprimiamo il più caldo rallegramento.

BENEDIZIONE DELLE SEMENTI

Domenica prossima, alle ore 9, nella Cattedrale di S. Andrea, avrà luogo una solenne funzione per la benedizione delle sementi.

L'Arciprete mons. Titolo celebrerà la Messa e parlerà sul significato del rito. In questa occasione verrà anche eseguito il «Canto del Pane».

Alla significativa funzione interverranno tutte le Autorità cittadine.

TESSERAMENTO FASCISTA

Il Segretario Politico avverte tutti i fascisti che da oggi hanno inizio le operazioni per il tesseramento dell'anno IX.

Pertanto ogni iscritto è invitato a regolare la sua posizione amministrativa presso la sede che a tale scopo resterà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.

I fascisti che entro il 20 corr. mese non avranno provveduto a regolare la loro posizione saranno subito radiati dai ruoli.

FESTA TRADIZIONALE

La tradizionale Festa del Rosario ha avuto anche quest'anno un ottimo svolgimento. Alla sera Borgo S Giovanni era affollato all'inverosimile. Un'artistica illuminazione era stata disposta lungo le vie. La facciata della Chiesa aveva un'illuminazione architettonica molto ammirata. La banda cittadina svolse un applauditissimo concerto sotto la direzione del Maestro Casagrande.

Cronaca di Mira

ANNEGAMENTO

Ieri mattina venne rinvenuto nel canale Novissimo di Mira Taglio il cadavere di tal Bedin Giovanni fu Sante d'anni 57 agricoltore di Mira. Costui, nella serata precedente, si era attardato in paese, e, rincasando, forse accecato dal bagliore di qualche fanale di bicicletta o d'auto ha smarrito la via cadendo nel Novissimo, senza che nessuno potesse udire i suoi richiami.

Il poveretto lascia moglie e numerosi figli.

Da S. Donà di Piave

LA FIERA DEL ROSARIO

Superiore ad ogni aspettativa è riuscita la Fiera del Rosario, la quale è stata anche favorita da un bel tempo. Nella mattinata di lunedì il Foro Boario presentava un bel colpo d'occhio per le parecchie migliaia di animali ivi condotti.

Numerosissimi furono i visitatori ed i commercianti convenuti, oltre che dai Paesi della nostra Provincia, anche dalle provincie di Treviso, Padova, Rovigo, Udine, i quali si calcola abbiano acquistato il bestiame raccolto al mercato nella misura del novanta per cento. Non meno importante è stata anche la Fiera nei riguardi del commercio di manifatture, arredi, stoviglie, articoli da regali ecc. poichè anche la popolazione ivi convenuto dalle più lontane campagne ha fatto i propri acquisti.

Come al solito non sono nemmeno mancati gli svariati divertimenti negli eleganti padiglini disposti nelle Piazze Indipendenza e IV Novembre dove il popolo ha avuto modo di passare delle ore allegre, specialmente al Circolo equestre Zamperia-Cristani, sull'auto guida, al Teatro dei Nani, sulle slitte Russe ecc.

PER IL FIDANZAMENTO DELLA PRINCIPESSA GIOVANNA

Al telegramma di felicitazione e di devozione alla Dinastia Sabauda inviato dal nostro Podestà a S. Maestà in occasione del fidanzamento della principessa Giovanna, S. E. il Ministro della Real Casa ha fatto oggi pervenire il seguente telegramma di ringraziamento:

«Le Loro Maestà cordialmente ringraziano delle gentili e graditissime felicitazioni. — f.to Mattioli.

SI FERISCE SUL LOVORO

All'ospedale Civile Umberto I ieri riparava il falegname Murer Bruno di Giovanni di anni 23, al quale il sanitario medicava una ferita lacero al secondo dito della mano sinistra dichiarandolo guaribile in giorni dieci. Allo stesso sanitario il Murer riferì di essersi accidentalmente ferito nella segheria della ditta Papa Pio, mentre era intento a lavorare alla sega circolare.

Cronaca di Stra

PER IL FIDANZAMENTO DELLA PRINCIPESSA GIOVANNA CON S. M. RE BORIS III.

Per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. il Re Boris III di Bulgaria, il Segretario politico del Fascio sig. Emanuele Voltan ha così telegrafato a S. E. l'Aiutante di Campo di S. M. il Re:

« Fascio Stra esultante fausto annuncio esprime fervidissimi auguri Augusti Fidanzati partecipando intima gioia Casa Savoia. »

Pure il Podestà dott. Adolfo Menin ha telegrafato in questi termini:

« S. E. Maggiordomo Casa Reale. - Roma. — Popolazione Stra associandosi esultanza delle Loro Maestà per fidanzamento S. A. R. Principessa Giovanna coglie occasione per confermare sua devozione Dinastia Sabauda vindice delle glorie Italiane. »

« S. A. R. Principessa Giovanna - Roma. — Popolazione Stra esultante notizia fidanzamento Regale di Vostra Altezza partecipa fausto avvenimento inviando suo sincere cordiali felicitazioni. »

Cronaca di Ceggia

LA PROCESSIONE DEL ROSARIO

La festa del Rosario s'è svolta domenica con solenni funzioni religiose. Nella mattinata sono state celebrate varie Messe e nel pomeriggio il Simulacro della Madonna è stato accompagnato attraverso le vie principali del paese. Alla imponente processione hanno partecipato le diverse confraternite, le figlie di Maria, le associazioni cattoliche, la Schola Cantorum e una vera folla di fedeli, anche dei centri limitrofi.

ATTO ONESTO

La vedova di guerra Zoggia Stella smarriva il proprio libretto di pensione contenente L. 100. Detto libretto veniva ritrovato nella sala di ingresso di questo ufficio postale, dal titolare sig. Eduardo Candrera, che faceva subito pervenire la somma e l'oggetto smarriti, alla povera vedova. L'atto onesto merita l'essere segnalato.

Cronaca di Cavarzere

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Per cortese concessione di S. E. il Ministro della Agricoltura e Foreste on. Giacomo Acerbo, che vuole così dimostrare e attestare l'alto riconoscimento dei meriti rurali della nostra zona, domani mercoledì alle ore 10 in Piazza V. E. sosterà per oltre un'ora la colonna dell'autotreno del Grano. Gli agricoltori e la cittadinanza intera accorreranno ad ammirare la colonna delle vetture destinate, per sapiente volontà del Duce, a rendere più significativa la Vittoria del Grano.

S. MARCO BATTE BOTTRIGHE 4-1

L'incontro è stato più che mai cavallaresco e vivacissimo ed un pubblico numeroso e disciplinato ha assistito allo svolgersi dell'interessante partita.

La prima prova data dalla nostra balda S. Marco che sarà chiamata a combattere in una categoria superiore, ha lasciato un'impressione generale veramente lusinghiera per il valido contributo portatole in special modo dalla difesa e dalla mediana le quali si sono imposte per tutta la partita in un giuoco sapiente e deciso che ha ostacolato sempre le poche discese compiute dall'avversario

Soltanto si è rilevato, forse a causa dello scarso allenamento insufficiente destrezza e poca avvedutezza negli elementi del reparto destro, e più particolarmente negli avanti.

Ciò nonostante la squadra ha dimostrato di essere all'altezza della promozione avuta; essa seppe infatti trovare chiara ed organica la intesa di giuoco che bene la predispone per il campionato di terza divisione. Il Bottrighe si è difeso con bravura e si deve rimprovero al centro sostegno, ai terzini ed al portiere se il punteggio non è stato più copioso.

Cronaca di Dolo

PRENOTAZIONE VITI

Si rende noto ai viticultori, che sono aperte le prenotazioni di materiale viticolo, prodotto nella corrente annata dal Consorzio per la Difesa della Viticoltura della Provincia di Venezia ai seguenti prezzi:

Barbatelle innestate di uve da vino a lire 65 il cento; Barbatelle innestate di uve da tavola a lire 180 il cento; barbatelle selvatiche a lire 10 il cento.

La prenotazione potrà eser fatta presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, o il Consorzio Agrario, Uffici di Dolo, mediante il versamento di lire 20 ogni cento barbatelle innestate e lire cinque per ogni cento barbatelle selvatiche.

Con l'occasione si rende noto ai viticultori, che in seguito a recenti disposizioni Ministeriali, sarebbe vietato l'impianti di vign Ibridi-produttori-diretti, (Clinton, Seibel, Baco, ecc.), e che la vendita del vino ricavabile da tali vitigni sarebbe permessa fino al 1934; gli agricoltori si sappiano quindi uniformare al fine di evitare inutili piantagioni.

CAMBIO SEMENTE DI GRANO

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, rende noto che al fine di incoraggiare i piccoli granicultori, sarà concesso il cambio della semente di frumento a un certo numero di agricoltori che ne facciano domanda alla Cattedra stessa.

L'agevolazione consisterà nella corrisponsione di lire 25 per quintale di semente eletta che verrà ritirata dal locale Consorzio Agrario.

Cronaca di Legnago

L'AUTOTRENO DEL GRANO

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Verona diretta dal prof. cav. Erinaldo De Angeli avvisa che l'autotreno del Grano, giungerà a Legnago giovedì 9 corr. per sostarvi dalle 16 alle 20. I nostri agricoltori non mancheranno di intervenire in gran numero in città per dimostrare la loro passione che ha suscitato la battaglia del grano ed accogliere l'autocolonna con entusiasmo. Il giorno 10 sarà a Nogara alle ore 8.30.

CRONACA DI TREVISO

Un telegramma di Giuriati ai lavoratori del commercio

Al saluto rivoltogli dai lavoratori del commercio di Treviso, in occasione del primo Congresso provinciale, S. E. il Segretario del Partito ha così risposto:

« Cardinale, Lavoratori commercio, Treviso. A lei e componenti codesta organizzazione esprimo la mia gratitudine fidente nella loro irriducibile fede e nella loro decisa volontà di agire in ogni contingenza secondo i più assoluti precetti della legge e dell'insegnamento fascista. *Giuriati* ».

Pel nuovo delitto dell'Orjuna

Al Fascio di Combattimento di Verpogliano è stato inviato ieri il seguente telegramma:

« Al nuovo crimine oriuna Marca Trevigiana manda aralda sua vittoria con tutto il suo fuoco e con tutto il suo piombo per il cammino segnato da Dio — Segretario Federale f.to *Bolasco* - Presidente Sombattenti f.to *Mazza* ».

Dopolavoro Femminile

A cura del Dopolavoro femminile in accordo con la Delegazione Provinciale, si avranno in quest'anno i seguenti corsi gratuiti.

Corso domenicale di economia domestica, che ha lo scopo di fornire alle giovani e alle madri di famiglia quelle norme e quelle abilità che sono indispensabili per bene condurre una casa: preparazione e confezione di cibi, conserve etc., igiene della casa e delle vesti: bucato, assistenza ai malati; piccola contabilità famigliare, saranno gli argomenti principali che verranno trattati.

Scuola serale e domenicale per adulte analfabete e di complemento. Sono aperte le iscrizioni: ad una scuola serale o domenicale per adulte analfabete o che non abbiano ancora ottenuto il certificato di terza elementare; a scuola serale o domenicale di complemento per adulte che non abbiano ottenuto il certificato di quinta elementare.

Corso di taglio, cucito e ricamo a macchina. Corso di puericoltura.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro femminile, Palazzo Littorio, dove le interessate potranno avere le informazioni necessarie.

Opera Nazionale Balilla

Col 28 ottobre c. m. verrà puntualmente iniziata la distribuzione delle tessere per l'anno IX. Il costo della tessera rimarrà immutato in L. 5 ciascuna, dato che la tessera, come gli anni scorsi, darà diritto all'assicurazione contro gli infortuni.

Il Commissario Provinciale ha pertanto diramato a tutti gli organi competenti le seguenti norme:

1. La spedizione delle tessere avverrà in base alle richieste che i Comitati Comunali trasmetteranno direttamente alla Presidenza di Treviso; 2. Saranno compilati 4 elenchi distinti per balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane; 3. Ogni elenco sarà compilato in duplice copia sugli appositi stampati; 4 Gli elenchi dovranno essere accompagnati dal relativo importo in ragione di L. 5 per ogni tessera; 5. Negli elenchi dovranno essere inclusi coloro che già furono iscritti nell'anno VIII e che intendono rinnivare la tessera e coloro che si iscrivono per la prima volta avendo cura di tenere ben distinte le due classi e di segnare la data di iscrizione; 6. Verranno senz'altro respinte le richieste che non perverranno nel modo sopra indicato.

Nomina

S. E. Renato Ricci, su propsta del Commissario Straordinario cav. Ildebrando Bonaventura, ha nominato il sig. Luigi Vendramin a Commissario del Comitato Comunale di castel di Godego.

Società Amici della Musica

Poichè prossimamente si inizieranno i concerti, la Presidenza della Società « Amici della Musica » ha disposto perchè vengano ritirate le adesioni presso coloro che ancora non hanno inviato la scheda alla Società. A rendere facile il lavoro, si fa preghiera ai sigg. soci, che ancora non l'avessero fatto, di inviare l'adesione all'indirizzo della Società degli Amici della Musica o di farla recapitare allo studio del rag. Carlo Dozzo, piazza dei Signori n. 6, p. 1.

Mortale incidente d'auto

L'altra sera circa alle ore 20 sulla strada Alemagna da Conegliano a Vittoio Veneto e precisamente al bivio in località Scomigo l'auto 5351-P.D. proprietà di Scoiazzo Serafino da Camposampiero (Padova) e guidato da Lotto Alessandro di Guido di anni 19 da Padova industriale, investiva in pieno il ciclista Da Dall Andrea fu Agostino di anni 54 da Vittorio Veneto. Il disgraziato venne lanciato a 10 metri di distanza andando a finire nel fossato di destra dove rimaneva ucciso sul colpo, col cranio fratturato.

Dalle indagini dei RR. CC. sarebbe risultato che l'auto proveniente da Vittorio procedeva a corsa eccessiva tanto che lo *chauffeur* non riuscì a frenare solo dopo un centinaio di metri dal luogo della disgrazia: il ciclista che procedeva in senso inverso non riuscì a scansarsi perchè abbagliato dai fari la cui luce non era stata limitata come prescritto.

Il RR. CC. hanno sequestrato l'auto e il Lotto è stato denunciato per amicidio colposo.

Sezione Arma di Cavalleria

Nella seduta tenuta l'altro ieri i soci della sezione di Treviso « Arma di Cavalleria » hanno deciso che la sezione, unitamente alle consorelle del Gruppo Regionale Veneto, interverrà il 30 corr. alla cerimonia commemorativa che avrà luogo a Pozzuolo del Friuli nel 13.o anniversario delle gloriose gesta dei reggimenti « Genova » e « Novara » in protezione della ritirata della invitta Terza Armata.

Un'automobile nel Sile

Ieri sera sull'imbronire un'automobile giudata da certo Caffagi Derfo di anni 30, con a bordo il di lui fratello Virgilio di anni 26, colla moglie Anna di anni 19 e lo amico Ippolito Vivaliano di anni 24, proveniente da Lendinara usciva di città per la barriera Garibaldi diretta a S. Donà di Piave, Percorrendo il viale Jacopo Tasso che costeggia il fiume Sile, alla svolta del Macello lo *chauffeur* avendo sbagliato strada frenò bruscamente ed i freni si ruppero. Rinculando poi per rimettersi sulla buona via, la macchina priva ormai di freni, precipitò giù dalla scarpata andando a finire nel fiume. La macchina, trasportata dalla corrente, in quel punto alquanto impetuosa, galleggiò per circa 300 metri andando ad arenarsi sulla riva sinistra del fiume presso la svolta del Cristo. Così le persone che vi erano a bordo, si può ben dire, miracolosamente salve, poterono uscise illese dalla pericolosa loro posizione cavandosela con molto spavento ed una semplice bagnatura!

L'automobile è stata poi ricuperata per opera dei civici pompieri e di alcuni barcari accorsi sul posto.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la Compagnia di prosa Vanda Capodaglio diretta da Umberto Palmarini, ha esordito felicemente il suo breve corso di recite con la fortunatissima commedia di Marcel Pagnol « Topaze ». Il pubblico eletto che affollava il teatro ha festeggiato particolarmente il Palmarini che ha dato una magnifica interpretazione del protagonista e Vanda Capodaglio. Ad ogni fine di atto i valenti artisti si ebbero applausi nutriti e calorosissimi.

Stasera mercoledì si rappresenta: « Marsiglia », tre atti dello stesso autore Marcel Pagnol.

Cronaca di Mogliano

ANTICA FIERA DEL ROSARIO

Sabato in questo Comune si sono iniziati i grandiosi festeggiamenti, in occasione della antica fiera del Rosario, con apertura della ricca Pesca di beneficenza pro Cucine Popolari, e con l'illuminazione artistica del centro del paese.

Domenica nel campo sportivo del Littorio un'interessante partita amichevole di calcio tra le squadre del F. B. C. di Treviso e quella di Mogliano; negli intervalli hanno avuto luogo giochi popolari, corsa sugli asini, gioco delle pignatte, cucagna e molti altri divertimenti.

Alla sera la mostra delle vetrine nei negozi, tra cui notammo molto bene addobbate le vetrine della Ditta Simionato Vittorio, Marton Giovanni, Vian Fortunato, Zizola Antonio, Zanardo Vittorio.

Al lunedì grande mercato del bestiame, nel pomeriggio gara di bocce nel campo della Società bocciofila dell'O.N.D.

Tanto alla sera della domenica quanto a quella del lunedì grande concerto bandistico in piazza Duca d'Aosta dalla banda dell'Istituto Manzato e dalla banda dell'Istituto Turazza.

La fiera è terminata con uno spettacolo pirotecnico.

IL GIRO PODISTICO DI MOGLIANO.

Domenica 12 avrà luogo il primo giro podistico di Mogliano, patrocinato dal « Gazzettino Illustrato » e possono partecipare tutti gli atleti di qualunque categria muniti della tessera della Federazione I. D. A. L. e gli sprovvisti purchè alla partenza ne regolino la posizione circa il tesseramento.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Simionato Vittorio non oltre le 17 del giorno 12.

I premi individuali sono:

Premio del « Gazzettino Illustrato »: targa con Leone di Marco; 1. premio, medaglia d'oro ed oggetto artistico; 2. premio, medaglia d'oro media ed oggetto artistico; 3 premio, medaglia vermeille grande; 4. premio, media; 5. premio, piccola; 6. premio, medaglia argento grande; 7. media; 8. piccola; 9. premio, medaglia bronzo grande; 10. medaglia bronzo grande; dall'11. al 15. medaglia di bronzo ricordo.

Premi di Rappresentanza: Alla squadra col maggior gruppo di arrivati targa di bronzo; coi migliori tre arrivati nei primi dieci dono del « Gazzettino »; al 1. e 2. di Mogliano medaglia ricordo.

CRONACA ASOLANA

ADUNATA MANDAMENTALE DEL GRANO

Sabato, presieduta dal prof. Jelmoni della Cattedra Ambulante di Treviso, coll'assistenza del dottor Lucchese della Cattedra di Asolo, ebbe luogo la premiazione dei migliori produttori di grano. All'importante riunione, oltre a moltissimi agricoltori del mandamento, presenziavano il Podestà di Asolo cav. dott. Giacomo nob. Raselli, il setario politico di Asolo ing. Sergio nob. Cantoni, il Podestà di Altivole Piva Giuseppe, il Podestà di Posagno geom. cav. Fantuzzo Giuseppe, il sig. Malagutti della Federazione Agricoltori, il sig. Levirani dei Sindacati, l'ing. cav. Luigi Bolzon, l'ing. cav. Sebastiano Cantoni, lo avv. Mario Rossi, il dott. cav. Pasquali, il ditt. De Zen ed altri ancora.

Il prof. Jelmoni con quella competenza e chiarezza di eloquio, che gli è propria, ha parlato sulla cessata campagna granaria e sull'inizio della nuova. Ha avuto parole di compiacimenti per gli agricoltori del Mandamento, molti dei quali, pur di fronte allo sfavorevole aumento della stagione, hanno ottenuto risultati che segnano una nuova significativa tappa verso la vittoria. Tra questi ha voluto citare le amministrazioni comm. avv. Carlo Giacomelli di Maser, Muratori-Faller, dott. cav. Ernesto Pasini.

Ha quindi proceduto alla distribuzione dei premi assegnati ai signori: De Paoli Pietro, Piazzetta Giuseppe, Piazzetta Morando e Murer Morando di Asolo, Parisotto Antonio di Altivole, Scopel Giuseppe e Baldi Giuseppe di Cavaso, Bassani Antonio e Michelin Giovanni di Maser, Pallaro Alfonso di Fonte, Andreetta Andrea di Asolo.

Cronaca di Castelfranco

GRANDE FIERA

Per il 17 ottobre è indetta una Grande Fiera denominata di San Francesco con ricchi premi ai migliori capi di bestiame, esente da tassa di posteggio per gli equini, con stallaggio e fieno gratuiti agli animali equini che pernotteranno in Castelfranco il 16 e 17 ottobre. Dal Municipio ci vengono comunicati i premi fissati:

Puledri sotto l'anno: 1. premio diploma, medaglia vermeille e lire 100; 2. id. id. argento e L. 75; 3. id. id. bronzo e L. 50; 4. id. id. L. 25.

Puledri fino a 3 anni: 1 premio diploma medaglia vermeille e L. 75; 2. id. id. argento e L. 50; 3. id. id. bronzo e L. 25.

Muletti sotto l'anno: 1. premio diploma, medaglia vermeille e L. 100; 2. id. id. argento e L. 75; 3. id. id. argento e L. 50; 4. id. id. L. 25.

Alle migliori fattrici con redo: 1 premio diploma, medaglia vermeille e L. 100; 2. id. id. argento e L. 75; 3. id. id. bronzo e L. 50.

Ai migliori e più numerosi gruppi equini: 1. premio diploma, medaglia vermeille e L. 100; 2. id. id. argento e L. 75; 3. id. id. bronzo e L. 50.

RADUNO CICLISTICO-TURISTICO DEI COMBATTENTI.

Il 12 corr. in Romano d'Ezzelino avverrà a cura della Sezione di Villorba lo scoprimento di una lapide sul luogo della sciagura che ha tolto la vita a quattro combattenti di Villorba. Per la circostanza è indetto un raduno ciclistico-turistico con premi.

I soci della nostra Sezione che hanno intenzione di partecipare al raduno dovranno entro il giorno 8 corr. dare l'adesione al Segretario.

La partenza avverrà alle ore 6 del giorno 12 partendo dalle Scuole elementari di Borgo Treviso. Nella circostanza saranno visitati i resti dello storico Castello del colle di Romano d'Ezzelino e al ritorno si farà sosta a Bassano.

Cronaca di Oderzo

ANTENNA DELLA VITTORIA

In seguito a decisione delle Autorità l'inaugurazione dell'Antenna della Vittoria resta definitivamente rimandata a data non posteriore al 24 maggio p. v. Hanno inviato le loro offerte oltre ai cittadini citati negli elenchi precedenti i seguenti: Somma precedente L. 2165; Giuseppe Moschini L. 10; Carlo Anselmi 5; Umberto Consalvo 10; Corona Emilio e Figli 20; Saccardi Sergio 10; Pizzi Giacomo e Figli 10; Geri Fratelli 25; Famiglia Fabrizio Francesco e Figli 20; Fratelli Scardellato 30; Ditta Mian e Cappellotto 15; Alfredo Scudeler 5; Furlan Fortunato 5; Francesco Bortolotto 5; dott. Alessandro Gasparinetti 10; Fratelli Segato 30; Fioretti Attilio 50; Giovanni Zanoia 5?; nob. Luisa Martignage ved. Berti 100;. Totale L. 2550. La Sezione ringrazia gli oblatori.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

L'Ufficio demografico comunale comunica i seguenti dati relativi al mese di settembre scorso:

Matrimoni 3; nati vivi legittimi 40, illegittimi riconosciuti da uno dei genitori 1; totale 41; nati morti nessuno; morti 9 dei quali 2 appartenenti ad altro Comune.

Nello stesso mese si ebbe il seguente movimento migratorio: immigrati da altri Comuni del regno 16; emigrati per altri comuni del Regno 25.

NUOVO ORGANISTA ALL'ABBAZIALE.

Ha in questi giorni preso possesso del posto di organista presso la Abbaziale il rev.mo Sacerdote don Francesco Giacomuzzi proveniente dalla diocesi di Trento.

Don Giacomuzzi è laureato dalla Pontificia Scuola di Roma, ed è preceduto da ottima fama.

Cronaca di Conegliano

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Conegliano ringrazia vivamente, insieme alle famiglie interessate, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. e quanti lo hanno coadiuvato, per la generosa ospitalità e ottimo trattamento fatto alle P. I. a Cavazucchorina.

La robustezza e la nota allegra che le P. I. portano in famiglia siano la conferma eloquente dell'attività che questo Ente Nazionale svolge a favore della gioventù.

Perciò è giusto e doveroso che esso abbia l'appoggio necessario da tutti quelli che hanno a cuore un migliore avvenire per la gioventù italiana.

PREMIATI ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA.

Giovedì, la Giuria, composta dai sigg. prof. dott. cav. Giovanni Dalmasso, prof. De Falco, prof. nob. Sanfiori, prof. Panizza e prof. Marsigli, pronunciò il seguente verdetto:

Elenco dei premiati e relativi premi: Categoria professionisti: 1. premio medaglia vermeille a A. Garatti di Treviso; 2. medaglia d'argento a A. Marin di Vittorio V.; 3 medaglia vermeille piccola a G. Dall'Ormi di Valdobbiadene: 4. medaglia d'argento a F. Da Rios (Conegliano); 5. medaglia d'argento ai Fratelli Munari.

Premi condizionati: A Fedro Da Rios è stato dato un servizio di spazzole per aver presentato il miglior soggetto Coneglianese; a G. Dall'Armi è stata data una cassa di 12 bottiglie di Prosecco (dono della S. O. Vini di Conegliano) per aver presentato il maggior numero di oggetti; a S. Marino è stata data una picozza (dono dell'A.N.A.) per aver presentato il miglior soggetto di montagna.

Categoria dilettanti: 1. premio medaglia argento grande a Celotti Vittorio di Conegliano; 2. medaglia argento a Parpinelli; 3. medaglia vermeille a Garbelotto Edoardo di Conegliano; 4. medaglia argento piccola a Ricciutti E.; 5. medaglia argento piccola a Padre Ongaro.

Premi condizionati: A Celotti Vittorio medaglia di S. E. Zimolo per aver presentato il miglior soggetto Coneglianese; a Don Angelo Munari, 6 bottiglie di elisir di Vino, per aver presentato il maggior numero di soggetti; a Don Angelo Munari, un sacco alpino, per aver presentato il miglior soggetto di montagna; a Dottor G. un paio di schi completi d'attacchi, quale premio di incoraggiamento.

Cronache padovane

Il mortale investimento di Strà — Lo chauffeur denunciato per omicidio colposo.

✱ Sul mortale investimento di Stra di cui abbiamo dato notizia ieri mattina abbiamo le seguenti informazioni. La scena raccappricciante si è svolta — come abbiamo detto — senza testimoni. Solo poco dopo il povero giovane Fausto Boesso, veniva raccolto e trasportato all'ospedale di Dolo dove nonostante le cure dei sanitari cessava di vivere.

Del grave fatto furono informate varie persone tra cui lo chauffeur Secondo Trivellini che si pose in animo di raggiungere la macchina investitrice per identificarla. Fortuna volle che la macchina fuggitiva venisse fermata al passaggio a livello di Noventa. Il Trivellato poteva così agevolmente rilevare la targa: 5365 P.D. Quasi subito il passaggio a livello fu aperto e la vettura poteva riprendere la sua fuga.

La nostra questura informata della cosa esperiva delle indagini che portavano alla identificazione degli investitori.

Si è così accertato che sabato sera una automobile con la targa rilevata dal Trivelato era partita per una gita con a bordo certi Virginio Palma di anni 27, dimorante in via Bezzecca, Giuseppe Morando fu Giovanni di anni 25, Ernesto Crivellaro di anni 23, Gino Zanon di anni 26, Domenico Vanzo e Sante Marinello di anni 31 dimorante in via Pisicane

I gitanti narrano, interrogati, che l'investimento del Boesso era avvenuto presso la villa Moschini verso le ore 21. Lo chauffeur, tale Rossetto, avvertito il pericolo frenò rapidamente tanto che le persone a bordo, il Marinello e il Vanzo riportarono gravi ferite, il primo all'emitorace destro con lesione al polmone l'altro al ventre, in seguito al brusco colpo avuto.

Ci sarebbe contraddizione sull'ora in cui è avvenuto il fatto. Mentre infatti i gitanti affermano che l'investimento si verificò alle 21, a quest'ora il povero Boesso era già morto all'Ospedale di Dolo.

Le ricerche ora proseguono per accertare con sicurezza come avvenne il fatto. Il Rossetto, che si è dato alla latitanza, è stato denunciato per omicidio colposo, mentre il Marinello si trova all'ospedale in gravi condizioni.

Da Camposampiero

SCUOLE

Le scuole sono tutte riaperte e funzionano regolarmente in tutti i comuni. In ogni centro scolastico è stata celebrata la riapertura delle scuole con una solenne funzione religiosa e patriottica. Anche in questo anno la popolazione scolastica è notevolmente aumentata e si sentire ovunque il bisogno di nuove scuole. Ecco la popolazione scolastica degli otto comuni che dipendono da questa Direzione Didattica: Camposampiero ha 897 alunni che frequentano le sue scuole; Borgocieco ne ha 663 con 10 scuole; S. Giustina in Colle 731 con 11 scuole; S. Giorgio delle Pertiche 797 con 12 scuole; Piombino Dese 939 co n13 scuole. Massanzago 431 con 6 scuole; Trebaseleghe 1069 con 13 scuole. Sono quindi 90 scuole dei suddetti 8 comuni.

Este

NEL MEDIOEVALE CASTELLO.

Gli estensi Domenica hanno goduto uno spettacolo assolutamente eccezionale.

Il castello medioevale, trasformato per l'occasione in un ambiente eccezionalmente pittoresco, ha ospitato una moltitudine di popolo, riversatosi nel vastissimo cortile per esilararsi del programma preannunziato.

Infatti, i « Ruzzantini Pavani », hanno colpito gli Estensi per il bel programma svolto, su un apposito palcoscenico per l'occasione eretto. Il loro parlare in vernacolo, i loro canti, accompagnati da balli antichi hanno suscitato un tale entusiasmo agli astanti da ricevere ovazioni ed applausi prolungati.

La pesca di beneficenza dotata di ricchi e vistosi premi ha attirato molto pubblico il quale ha potuto constatare l'ottima organizzazione ed il buon funzionamento dei vari servizi.

La banda cattolica diretta dal valente maestro G. Castelvechi è stata all'altezza di ogni buon gusto musicale.

Ottimi i fuochi pirotecnici della ditta Lavezzo. Alle ore 24 precise vennero estratti N. 26 premi speciali, doni di valore inestimabile. Così questa adunata folkaristica è stata la prima che ha saputo attirrare la cittadinanza intera suscitato un non comune entusiasmo.

CRONACA DI UDINE

Un gravissimo incendio
90 mila lire di danni

Ieri sera verso mezzanotte nella casa d'abitazione con molino e trebbiatrice di proprieta del sig. Ernesto Pevere sita in Mels comune di Colloredo di Montalbano scoppiò un violento incendio. I primi ad accorgersi dell'incendio furono un figlio con degli amici il quale era rimasto fuori di casa più del solito. Egli fu sollecito a chiamare tutti i suoi familiari i quali dormivano già da parecchie ore. Furono chiamati tutti i contadini i quali aiutarono il più possibile; ma l'incendio fu così violento che in poche ore distrusse completamente il molino, una grande quantità di cereali e foraggio, molta legna da ardere e l'intera tettoia del reparto trebbiatrice. Vennero salvati un camion con rimorchio e la trebbiatrice, la quale però subì dei danni causa la caduta della tettoia. Le cause dell'incendio non si conoscono. Il sig. Pevere era coperto d'assicurazione. Il danno patito ammonta a circa 90.000 lire.

Cospicua beneficenza in morte del Sig. Marchetto

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Marchetto, ieri deceduto, gli amici del figlio ing. cav. Francesco Dormisch, cav. Enrico Broili, cav. Gabrielli, Soccimarro Cesare, cav. Soccimarro Maurizio, Broili Attilio, Del Pup Cesare, Rizzani, Cavazzini, cav. Maffioli, Beltrame, Prandstaller, Camuffo, Barchi hanno offerto lire 700 agli orfani di guerra di Udine.

La commissione esprime vivissime grazie ai generosi oblatori.

Cronaca varia

Nuovi geometri. — Il R. Istituto Tecnico «A. Zanon comunica l'elenco dei nuovi geometri: Biondani Vittorio, Jacuzzi Alessio, Marinoni Giovanni, Micheli Mosè, Morgante Mario, Pasqualini Angelo, Pauletig Isidoro, Pavon Odorico, Rossi Alberto, Vigna Reigo, Maccecchini Federico, Pies Ferruccio, Tudor Donato, Fachini Remo, Zuiani Antonio.

Una prima classe aggiunta nel R. Liceo classico. — Data l'affluenza delle domande che dovettero essere respinte per mancanza di posti nella prima classe del R. Liceo classico si è dovuto formare una classe aggiunta.

Tutti coloro che desiderano essere inscritti potranno urivolgersi all'ufficio di Presidenza del R. Ginnasio per tutte le informazioni necessarie.

Il volo di una motocicletta. — Ieri mattina come al solito il rag. Bruno Pozzo si recò nell'atrio della sua casa per prendervi la sua motocicletta. Ma quale sorpresa! La macchina non c'era. Ignoti ladri durante la notte avevano con chiave falsa aperta la porta che dà sull'atrio della sua casa e avevano fatto volare la bella «G. B.» che il ragioniere andava tanto superbo di possederla.

Però il rag. Pozzo essendo un assicuratore è assicurato anche contro i furti, ed è quindi al coperto da ogni danno.

Esami di esattori. — La R. Intendenza di Finanza rende noto che entro il 15 dicembre p. v., si daranno gli esami di abilitazione delle funzioni di Ufficiale Esattoriale in conformità di quanto dispone il R. Decreto 9 maggio 1929.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 5 al 6 ottobre 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 4: totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Sattolo Silvio meccanico con Vetri Giorgina tipografa.

Matrimoni: Plos Enrico cameriere con Centa Mellania casalinga; Blasone Francesco terrazziere con Rigo Adele casalinga; Puppi Lorenzo industriale con Vittorio Armellina casalinga; Tamaro Gianfranco avvocato con Nimis Emilia agiata.

Morti: Travagini Giacomo fu Fedele d'anni 76 commerciante; Lorretti Zeffira di mesi 15; Biroccio Aldo di Anna di mesi 4; But Brusiana di Vittorio d'anni 17 operaio; Cudini Arduino di Celeste d'anni 22 bracciante; Venuti Teresa ved. Del Mestre figlia di Massimo d'anni 40 casalinga; Teonghi Maria Luisa di mesi 8; Moro Mario di Giacinto d'anni 23 tramviere; Zuriatti Miro di Ontonio d'anni 16 contadino; Busolini Maddalena ved. Mocenigo fu Paolo d'anni 83 possidente; Calligaris Antonio di Francesco d'anni 44 falegname; Disnan Napoleone di Costantino di mesi 2; Marchetto Giovanni fu Antonio di anni 64 commerciante; Franzolini Domenico fu Antonio d'anni 75 agricoltore.

La grande adunata degli scarponi a Udine

La grande adunata degli Alpini in congedo che si terrà a Udine era stata progettata per il 19 ottobre invece si avrà in una domenica della prima metà di dicembre p. v. In seguito si avranno notizie più precise. Si avverte però che tutti gli schiarimenti e le notizie riguardanti questa grande manifestazione saranno comunicate alla stampa direttamente dal Comando della Sezione di Udine.

Cronache vicentine

Un disastroso incendio — L'arresto di un bruto.

✱ Un incendio ha distrutto ieri mattina a San Pietro in Gu una stalla ed un fienile sito in contrada Poston, di proprietà del sig. Antonio Marcolungo. Nel fienile si trovavano depositati circa un migliaio di quintali di foraggio, che il fuoco ha incenerito, mentre invece hanno potuto essere tratti in salvo una quarantina di capi di bestiame bovino. Le fiamme si sono propagate anche alla casa padronale, distruggendone una parte e con essa alcune diecine di quintali di granoturco. Il fabbricato è stato salvato nella parte principale dall'opera dei pompieri di Vicenza, accorsi sul posto alle ore 8 e ritornati in caserma soltanto alle ore 20. I danni prodotti dal sinistro sono completamente assicurati e si aggirano sulle 70 mila lire.

✱ Sotto l'accusa di aver tentato di corrompere una bambina è stato tratto in arresto a Bressanvido il diciottenne Gabreletto Alessandro.

Cronaca di Schio

BANDA CITTADINA

Domenica scorsa col 22.o concerto sono finite anche quest'anno le apprezzatissime esecuzioni della nostra Banda cittadina.

Nell'ultimo programma veramente eccezionale dal vecchio «Trovatore» alla moderna «Butterfly» — eseguiti magistralmente — i solisti hanno avuto campo di esplicare le loro ottime qualità di perfetti esecutori.

Gli applausi del numeroso appassionato pubblico sono la più bella soddisfazione pel nostro magnifico Corpo bandistico, portato alla invidiabile sua rinomanza dal distinto suo Direttore M.o cav. Toffolo. Ben a ragione un celebre M.o Direttore scriveva tempo fa al M.o Toffolo, dopo l'audizione di un concerto: «Ebbi il piacere di sentire il suo concerto e le esprimo la mia viva ammirazione per l'interessante esecuzione che mi ha singolarmente colpito per equilibrio, intonazione ricchezza di colori che non avevo mai notato in alcuna esecuzione bandistica».

La nostra riconoscenza, i nostri rallegramenti giungano da queste colonne all'esimio M.o Toffolo ed a tutti i musicanti che lo seguono con sacrificio e con diligente assiduità, nonchè all'instancabile Presidente cav. Gaetano Crestana cui stanno, tanto a cuore le sorti di questa gloriosa istituzione, e facciamo voti che il Municipio orgoglioso di sì bella e riuscita Istituzione continuino il loro appoggio morale e materiale.

Gazzetta Bellunese

Congresso dei combattenti

Si è riunito il Consiglio provinciale dei Combattenti della nostra Provincia, al quale parteciparono nella quasi totalità i rappresentanti delle Sezioni costituite. Alla inaugurazione del congresso, che si è svolto nella sala del Dopolavoro pubblico impiego, intervennero le autorità e numerosissimi combattenti della Sezione di Belluno.

Il Presidente della Federazione Combattenti, capitano ing. Mario Rota, dopo aver rivolto un saluto al rappresentante di S. E. il Prefetto ed al Segretario federale ed alle autorità tutte, e dopo aver rivolto anche il suo ringraziamento, ha letta una relazione invitando prima i presenti ad elevare un pensiero reverente ai cari Morti: a tutti i camerati caduti nella grande guerra ed a quelli che dopo ci hanno lasciati. E l'ing. Rota ricorda in ispecie la perdita del diletto capo, generale Antonio Dal Fabbro, che per cinque anni, con amorevole paterna cura resse la presidenza della Federazione.

Dopo la seduta inaugurale sono continuati i lavori del Congresso fra il Direttorio generale ed i rappresentanti delle Sezioni.

Alla fine il centurione Clemente Di Benedetto, presidente della Sezione di San Nicolò, interpretando il sentimento di tutti i congressisti, rivolse al Presidente Federale un vivo voto di plauso ed un ringraziamento per l'opera fattiva svolta a favore dei Combattenti della provincia.

Dopo il Congresso i combattenti, inquadrati dietro la bandiera federale, si sono recati a deporre una corona di fiori al monumento del 7.o Alpini in atto di omaggio ai Caduti. In fraternità di spirito si sono poi raccolti a consumare il rancio offerto dalla Federazione, nelle sale dell'Albergo Belluno.

Acclamatissimi hanno parlato alla fine il fattivo, benemerito presidente federale ing. Mario Rota, ed il Console Morgantini, che chiusero la simpatica riunione inneggiando all'Italia, al Re ed al Duce.

L'introito d'una festa per l'O.N.D.

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928 n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la festa danzante tenutasi nel comune di Limana (Fraz. Dussoi) il 17 agosto u. s. ha dato un introito netto, di L. 215.10. La somma è stata regolarmente versata all'O. N. D. di Limana.

Varie di cronaca

Ieri mattina, alle nove, nella Cattedrale venne celebrata una Messa in occasione dell'apertura delle scuole comunali, con l'intervento di giovanetti, giovanette, con i rispettivi insegnanti ed anche con la presenza del Commissario Prefettizio, della Direttrice Didattica prof. Boranga e di altre autorità. Ha celebrato il Rev. Parroco della chiesa di Santo Stefano don Antonio Da Cassan, che ha dette parole d'occasione ai giovanetti.

— I Carabinieri della stazione di Puos d'Alpago hanno tratto in arresto per ubriachezza Funes Nova Alfredo di Attilio di anni 28, falegname. Condotto in camera di sicurezza il Funes oltraggiò i militi e poscia si diede a rompere il tavolaccio, una finestra e due tinozze. Il riottoso venne passato stamane nelle carceri giudiziarie di Belluno.

— I Carabinieri della nostra stazione, passando per via della [illegible]ta, udirono che nell'albergo al Sas so era avvenuta una contesa. Entrati nell'esercizio constatarono che ciò dipendeva da alcuni avvinazzati. Così venne elevata contravvenzione alla padrona: Casal Norina di Angelo di anni 30, che aveva loro dato da bere, per quanto fossero già in condizioni anormali.

— I Carabinieri hanno tratto in arresto per ubriachezza il facchino Bristot Arcangelo fu Giulio di anni 53 da Belluno.

— E' stato fermato per ragioni di P. S. tale Revo Paolo fu Giuseppe di anni 47, da Santa Giustina Bellunese. Era sprovvisto di mezzi, di carta d'identità. Si stanno attendendo informazioni sul di lui conto.

— Un soldato di artiglieria aveva lasciata l'altra sera in custodia in una casa di via Garibaldi una bicicletta. Un giovane, che si sta attivamente ricercando, la inforco e si diresse verso San Fermo, ove entrò nell'osteria di certo Riccardo De Nard di Giuseppe di anni 31. Il mariuolo consumò mezzo litro di vino, lasciò nell'esercizio la bicicletta rubata a Belluno e proseguì il viaggio facendo cambio con un'altra macchina più bella dell'oste: una bicicletta nuova fiammante, marca «Moro», del valore di 700 lire.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «Il cosacco della guardia», con interpreti Laura La Plante, Pot O'Malley e Raimond Keane.

Pesca di beneficenza

Siamo informati che il Comitato Provinciale O. N. B. sta preparando una grandiosa pesca di beneficenza per la giornata del 28 ottobre p. v.

La pesca andrà a beneficio delle opere assistenziali della organizzazione e in modo particolare per dare incremento alle attività sportive dell'opera stessa, principale tra tutte l'attività dello scii per la ormai vicina stagione. E' ancor vivo il ricordo di altra grandiosa pesca organizzata dal Comitato Balilla, e siamo certi che questa nuova edizione della bella e utile manifestazione ripeterà nell'interesse della organizzazione e per il piacere del pubblico i risultati dell'altra pesca.

Verremo tra giorni a parlare più diffusamente della Pesca, la quale avrà naturalmente bisogno del contributo della cittadinanza e di quanti sentono la bellezza degli scopi che l'Opera Balilla vuol raggiungere giorno per giorno nello svolgimento del suo grandioso programma.

Per l'A. C. Belluno

La residenza dell'A. C. Belluno sta raccogliendo tra i propri soci affezionati e consapevoli delle necessità della associazione qualche contributo che possa far si che Belluno sportiva abbia a degnamente figurare nel prossimo campionato di terza divisione.

Diamo il primo elenco delle offerte:

Giuseppe Gini L. 100; ing. Teresio Gazzera 200; Giovanni Colle 150; Marino Guarnier e Francesco Terribile 200; Silvagni Cesare 50; rag. Mario Callegari 25. Totale Lire 725.

Cronaca di Feltre

PEL FIDANZAMENTO DI S.A.R.

In occasione del fidanzamento di S.A.R. la Principessa Giovanna di Savoja con S. M. il Re Boris di Bulgaria il Podestà ha sperito questi due telegrammi:

A S.A.R. la Principessa Giovanna di Savoia: Mentre si realizza il più bel sogno della Sua candida anima regale gradisca fervidi auguri cittadinanza feltrina».

A S. E. Aiutante di Campo di S. M. il Re: «Prego la E. V. esprimere Loro Maestà viva esultanza questa patriottica popolazione per fausto evento che allieta gloriosa casa Sabauda ».

I. GYMKANA MOTOCICLISTICA ELENCO DEI PREMIATI

1. premio Franchin Alessandro di Fiera di Treviso in 4' 12 e 1 quinto; 2 Dalla Corte Primo di Feltre in 4' 29''; 3. Pravato Augusto di Thiene in 4' 32'' e 3 quinti; 4. Cerato Guido di Padova in 4' 40'' e 2 quinti; 5. Fantuzzi di Pordenone in 4' 49'' e 2 quinti; 6. Masocco Giovanni di Feltre in 4' 50'' e 4 quinti; 7. Barcelloni Corte Antonio di Belluno in 4' 51'' e 2 quinti; 8. Parisotto Ido di Asolo in 4' 52'' e 3 quinti; 9. Zadra Righetto di Bigolino di Valdobbiadene in 4' 56'' e 3 quinti; 10. De Zordi Sante di Feltre in 5' 1''; 11. Dalla Caneva Vittorio di Mugnai di Feltre in 5' 5''; 12. Merlo Silvio di Feltre in 5' 8'' e 2 quinti; 13. Vianelli Gino di Belluno in 5' 955; 14. Dalla Corte Vittorino di Feltre in 5' 10''; 15. Facini Giuseppe di Lentiai in 5' 12'' e 2 quinti.

Seguono in tempo massimo i signori: Basso Angelo di Belluno, Ferrazzi Massimo di Feltre, Secco Flavio di Seren del Grappa, Marin Guido di Bribano, Malatrasi Plinio di Seren del Grappa, Tassinari Ottorino di Feltre, Bortot Giuseppe di Agordo, Caldart Federico di Sospirolo, D'Olberto Bruno di Feltre, Mattrel Umberto di Feltre, Cecco Biasio di Feltre, Ferrazzi Noelio di Feltre e Zollet Vittore di Feltre.

Classifica degli iscritti al Moto Club Feltre: 1. Dalla Corte Primo; 2. Masocco Giovanni; 3. De Zordi Sante. Il premio a sorpresa venne assegnato al sig. Pivetta Luigi di Feltre.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Stamane il signor Vittorio Dalla Corte, nei pressi della Fusmetta investiva con la sua automobile 2 mucche che avevano strappata la corda tenuta dal conducente Bacchetti. Una terza mucca impaurita andò ad urtare due donne che transitavano lì presso, rovesciandole nel fossato. Le due donne se la cavarono con delle lievi graffiature. Le bestie non furono ferite, mentre la macchina del sig. Dalla Corte riportò danni di una certa entità.

Cronaca di Agordo

LA CASSETTA DELLE LETTERE

In seguito ad un lagno apparso tempo fa sul nostro giornale, è stato in questi giorni posta nel fabbricato della Stazione di Agordo una cassetta per lettere con levata 10 minuti prima la partenza dei treni. Di questa cassetta ne è stato subito riconosciuto l'utilità perchè essa raccoglie moltissima corrispondenza ordinaria imbucata dagli abitanti vicini alla Ferrovia e da quelli delle frazioni di Brugnach, Giove, ecc.

ORARIO DELL'UFFICIO POSTALE E TELEGRAFICO.

Per la stagione invernale e cioè dal 1. ottobre al 31 marzo p. v. l'orario del nostro Ufficio Postale è il seguente:

Giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Il servizio cassa e sportello vaglia, risparmi ecc. limitato nel pomeriggio dalle ore 14 alle 18.

Giorni festivi dalle ore 9 alle 12 per il solo servizio delle ferme posta, telegrafo ed ordinarie.

CRONACA DI ADRIA

AI FASCISTI

Il Direttorio della locale Sezione fascista ha emanato il seguente ordine:

Fascisti!

Oggi, mercoledì 8 corrente, dalle ore 12 alle 15, sarà nella nostra città (Piazza Bocchi) l'autotreno del Grano.

La manifestazione, nella sua spontaneità e nella sua imponenza, deve tradurre ed esprimere l'anima di questa nostra terra Polesana forte e laboriosa.

Siete invitati a trovarvi alle ore 11.30 di oggi alla sede.

L'ARRESTO DI UN BRUTO

Ieri, i nostri carabinieri hanno tratto in arresto in seguito a denuncia di parte certo Leone Andreoli di Cesare di anni 26, da Corbola, il quale è imputato di violenza carnale.

LADRI SORPRESI IN UN VIGNETTO SPARANO E FERISCONO GRAVEMENTE IL PROPRIETARIO

L'altra mattina, verso le ore 1.30, è accaduto un gravissimo fatto di sangue che ha vivamente impressionato la frazione di Lama Polesine, vicina alla nostra città.

Mentre il proprietario di un vignetto, certo Poldon Antonio da Ceregnano, visitava il proprio fondo sito in località Palà scopriva alcuni malviventi in atto di rubare dell'uva. Egli s'avanzava verso loro quando giunto a pochi passi uno di essi — rimasto cogli altri sconosciuto — si voltava di scatto e gli sparava alcuni colpi di rivoltella uno dei quali lo colpiva al basso ventre, lasciandolo esanime al suolo.

Dopo aver compiuto tale atto brigantesco i malviventi si eclissavano senza lasciare tracce.

Agli spari e alle grida del ferito accorrevano persone del luogo che provvedevano al trasporto all'ospedale del Poldn il quale veniva ricoverato in condizioni gravissime.

GAZZETTA DI VENEZIA — Pag. 6

NOTIZIE RECENTISSIME

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

I ribelli si avvicinano a Rio de Janeiro

Le vaste misure del Governo federale

NEW YORK, 7

Le notizie che giungono dal Brasile sono pessimistiche ed accennano ad ulteriori sviluppi del movimento rivoluzionario, il quale sarebbe dilagato negli Stati di Santa Caterina, Piahuy, Ceara, Rio Grande do Norte e Parahyba. Pertanto, si teme imminente un attacco dei ribelli a San Paulo.

Altri telegrammi accennano a scontri particolarmente notevoli fra la polizia rimasta fedele al Governo federale e i ribelli a Porto Alegre, dove le forze governative avrebbero dovuto capitolare. Un altro telegramma non controllabile dice che la guarnigione di Parà si sarebbe ammutinata, facendo prigionieri i generali e gli altri ufficiali. Sembra anche che i rivoltosi abbiano costituito un Governo provvisorio, il quale avrebbe ordinato la mobilitazione nelle regioni da esso controllate di tutti gli uomini atti alle armi. Il Governatore di Pernambuco e quello di Rio Grande do Norte sarebbero stati costretti a dimettersi.

Una serie di provvedimenti

Il Governo centrale sembra d'altra parte deciso a fronteggiare energicamente il movimento. Esso si è fatto accordare dal Congresso un credito di dieci milioni di pesos per le spese necessarie a combattere i ribelli, e il Presidente ha decretato lo stato d'assedio in tutto il Brasile fino al 31 dicembre. Il Governo federale ha anche ordinato la chiusura per quindici giorni di tutte le banche, per impedire speculazioni sui cambi.

Al Governo si attribuisce l'intenzione di ordinare la coscrizione dei giovani dai 21 ai 30 anni e di impiegare le reclute per la difesa della capitale in vista della battaglia imminente per la conquista di Rio. Le forze rivoluzionarie sono infatti a meno di cento miglia dalla capitale. Il Governo ha ordinato la requisizione di tutti gli stoks di viveri esistenti in Rio.

Il Governatore dello Stato di Parà ha telegrafato da Belem al Presidente della Repubblica informandolo che i rivoluzionari i quali agivano di conserva coi comunisti, erano stati sconfitti e costretti a sloggiare la Belem abbandonandovi le munizioni.

Cinque aeroplani federali hanno bombardato domenica la città di Bello Horizonte occupata dai ribelli. Non si sa se vi furono vittime umane. Nella giornata di oggi altre squadriglie di aeroplani sono state inviate nel sud per sorvegliare le operazioni dei rivoluzionari e attaccarne le posizioni.

Ottanta agenti di polizia che si erano dichiarati in favore della rivoluzione a Rio Quito, hanno riconsegnato la città nelle mani delle autorità federali senza opporre resistenza. Si segnalano numerose rese di ribelli in seguito alla minaccia delle truppe federali di bombardare i centri da essi occupati.

Al Ministero della Guerra, aperto giorno e notte, regna grande attività. Si mantiene un ininterrotto collegamento con i vari centri militari del paese. Truppe federali sono in marcia alla volta di Bello Horizonte onde assediare la città e costringere le forze ribelli ad arrendersi.

Disordini a Bahia

*A Bahia, nel corso di una violenta dimostrazione fatta domenica scorsa, gli studenti hanno distrutto settantadue vetture tranviarie. In seguito agli incidenti cinque persone rimasero uccise e nove ferite. I danni si fanno ascendere a un milione di dollari. Le vetture erano di proprietà di una società sussidiaria dell'*American and Foreign Cars Corporation, *di New York. La direzione della Società ha richiesto alle autorità comunali garanzie contro il ripetersi delle dimostrazioni.*

—Da Sante Tomè (città argentina nello Stato di Corrientes) si apprende che un distaccamento di truppe argentine è giunto domenica alla frontiera per un più efficace servizio di vigilanza data la situazione che regna nello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul. Le truppe disarmano tutti i brasiliani che varcano il confine e si rifugiano in territorio argentino e consegnano le armi al Consolato brasiliano.

Arresti a Buenos Ayres

per impedire la controrivoluzione

BUENOS AYRES, 7

La polizia continua energicamente a prevenire la possibilità di un tentativo controrivoluzionario ed ha proceduto all'arresto di 19 membri del consiglio della Federazione repubblicana «Oreros» i quali avevano preparato la organizzazione di uno sciopero generale che avrebbe dovuto tramutarsi poi in un movimento rivoluzionario. Essa ha anche arrestato due anarchici presso i quali è stata sequestrata grande quantità di manifestini e materiale di propaganda rivoluzionaria.

Sequestro d'armi all'Avana

AVANA, 7

La polizia ha sequestrato oltre 30 mila cartucce, 18 rivoltelle, 40 fucili e numeroso altro materiale di armamento, illegalmente detenuto da tale Justo Valdes. Si ritiene che questo materiale dovesse servire per un eventuale colpo di mano rivoluzionario che la polizia ha così completamente sventato. La situazione per ora è completamente tranquilla.

Negozi chiusi a Montevideo

MONTEVIDEO, 7

La maggior parte dei commercianti ha deciso di chiudere i negozi anche oggi allo scopo di ottenere la soppressione della legge sui salari minimi.

Fandonie d'un giornale croato

sulla situazione nella Venezia Giulia

BELGRADO, 7

Sotto il titolo «Fra cinque anni nella Venezia Giulia non vi saranno più sloveni» le *Novoste* di Zagabria pubblicano questa corrispondenza da Trieste:

«La stampa fascista non ha il coraggio di riconoscere apertamente la tendenza delle autorità di volere sopprimere con varie misure i 600 mila nostri connazionali che vivono nella Venezia Giulia. Invece di ciò parlano con franchezza i fascisti. A questo scopo sono organizzate le deportazioni, le persecuzioni, i processi, le fucilazioni, le chiusure di scuole. In tono semi ufficiale poi i fascisti consigliano ai pacifici cittadini, ai contadini, ai proprietari di vendere tutto e di emigrare, perchè in caso contrario saranno denunciati al tribunale e avranno la confisca dei beni. Contro i nostri connazionali, che tentano la più piccola resistenza, si operano perquisizioni, di giorno e di notte, si procurano mille noie, si aumentano esageratamente le imposte. Ad ogni loro reclamo segue la risposta ironica: «Andatevene in Jugoslavia!».

«Persecuzioni si sono avute particolarmente dopo il processo di Trieste, non solo nelle città, ma anche nei vicini contadi. I nostri connazionali non possono più sopportare il terrore e sono costretti a vendere tutti i loro beni a prezzi irrisori pur di salvare la vita, fuggendo oltre frontiera.

«Nelle città e nei contadi giungono nuovi tipi di fascisti che cangono un altro tono alla vita nella Venezia Giulia. I fascisti di Trieste dicono apertamente che con questi metodi fra cinque anni non vi sarà più neanche uno sloveno nella Venezia Giulia e che nel 1935 la Venezia Giulia sarà la più poderosa provincia fascista d'Italia». (*Stefani*).

Ridicole parole jugoslave

sull'Adriatico mare... panslavo

SPALATO, 7

Sotto il patronato di Re Alessandro è stato inaugurato il Congresso medico panslavo cui partecipano i rappresentanti della Cecoslovacchia, della Polonia e della Jugoslavia. Notata l'assenza dei delegati bulgari. Il Congresso è stato inaugurato dal Ministro della salute pubblica Preka.

Il sindaco di Spalato dr. Racic ha porto il saluto ai congressisti con le seguenti parole: «Saluto tutti voi convenuti davanti a questo mare jugoslavo o panslavo. Su questo mare ha già cominciato a splendere il sole della vittoria finale allorchè il Dio della Giustizia unì i fratelli della stessa razza. Sull'Adriatico Iddio creò la diga sulla quale, dopo Re Tomislao e Crescimiro, ricomincia a splendere la stella del Karageorgevic che diffonderà verso occidente raggi di fuoco per dire ai popoli che questo mare è jugoslavo e panslavo. L'odierno storico congresso è la prova che il nostro Adriatico è ugualmente sacro a tutti gli slavi e che verso di esso è rivolto il pensiero da Wladivostock sino alle nostre disuguali frontiere jugoslave».

Telegrammi di saluto sono stati inviati al Re, a Masaryk e a Moscitzki (*Stefani*).

Libri italiani sulla Dalmazia

vietati in Jugoslavia

BELGRADO, 7

Il Ministro dell'Interno comunica che è stata vietata la diffusione nel Regno dei seguenti libri scritti in italiano: «Difesa dell'Adriatico» di O. F. Angeletti-1928; «La Dalmazia nel passato, nel presente e nell'avvenire» di Rodolfo Radnini - 1928; «La Dalmazia nel suo dramma vivente» stampato a Fermo. La motivazione del provvedimento è che il contenuto dei suddetti libri è contrario agli interessi dello Stato. (*Stefani*).

Il divieto che colpisce la diffusione di alcuni libri italiani in Jugoslavia fa pensare al sistema di chiudere gli occhi per non riconoscere la realtà. E' dunque sommamente ridicolo vietare dei nostri libri, quando di Roma e di Venezia, e cioè della civiltà italiana, parlano, e non solo nell'intera Dalmazia, le pietre scolpite e gli scavi che quotidianamente si fanno.

Quanto alle altre fandonie della stampa jugoslava basta ricordare i barbari delitti a catena, di cui l'ultimo anello si chiama l'assassinio del fascista Francesco Sottosanti. Di fronte al delinquente, di fronte all'atto di brigantaggio c'è la legge, dura legge, ma legge. Gli sloveni devono mettersi bene in testa che non c'è che una via: essere leali sudditi italiani. Tenendo sempre presente questo punto fondamentale, non hanno nulla da temere, perchè lo Stato italiano, a differenza di qualche Stato balcanico, non esercita la vendetta; lo Stato italiano offre giustizia senza debolezza. Tutto il resto sono chiacchiere, come risultano semplicemente cervellotiche le cifre. Nessuna statistica di presunti seicentomila sloveni nella Venezia Giulia; bisogna tagliarne della metà.

52 mila disoccupati inglesi

in più in una settimana

LONDRA, 7

(C.C.) Oggi a Landudno, nel Paese di Galles, il Primo Ministro MacDonald ha arringato i gregari del partito del lavoro, adunati a congresso. Il tema del discorso era il doloroso problema della disoccupazione.

Proprio oggi le statistiche ufficiali pubblicate dal Ministero del Lavoro, hanno annunciato un altro spettacoloso aumento del totale dei disoccupati, un aumento di circa 52 mila, avvenuto in una sola settimana. Le statistiche arrivano fino al 29 di settembre. In quel giorno il totale dei disoccupati sommava a 2.161.689, mentre una settimana prima il totale era di 2.109.658: differenza esatta in più 52.031. In tutto il mese di settembre la media dei disoccupati è stata di 2.114.955, tra cui mezzo milione circa di donne.

A Landudno era in discussione una mozione di censura contro il governo, proposta dal deputato Maxton, che è uno dei caporioni dell'ala sinistra del partito laburista. La censura sarebbe motivata dal fatto che il governo laburista, in un anno e mezzo da che è al potere, non ha mantenuto la promessa rivolta agli elettori di aumentare i sussidi per i disoccupati.

Il sig. MacDonald ha risposto ai gregari ribelli con coraggio, perchè ha detto loro francamente che se si aspettano di veder effettuata da un giorno all'altro la palingenesi socialista, vanno incontro ad una forte disillusione. Non è vero, secondo il Primo Ministro, che il governo laburista non abbia fatto nulla per combattere la disoccupazione; anzi ha fatto molto, e più ancora intende fare, secondo direttive precise che verranno seguite inflessibilmente.

Il Primo Ministro non ha precisato in che cosa consistano queste direttive; però ha detto che gli sforzi del governo sono stati neutralizzati da cause estranee, che si ricollegano alla crisi economica che flagella non soltanto la Gran Bretagna, ma il mondo intero.

Il discorso pronunciato oggi dal sig. MacDonald ha una larga risonanza nel pubblico, all'infuori del partito laburista, sopratutto perchè contiene una dichiarazione di netta opposizione alla riforma del regime doganale britannico, invocata con alti clamori da parecchi mesi in qua da un gruppo di giornali ultra popolari. E' noto che secondo il progetto caldeggiato da questi giornali, i quali sono i portavoce di una specie di partito in embrione, il miglior mezzo per risolvere la crisi economica inglese consisterebbe nel formare, insieme ai «Domini» autonomi dell'impero, un'alleanza doganale interimperiale, isolata dal punto di vista fiscale dal resto del mondo.

Oggi il sig. MacDonald ha detto chiaro e netto che questo mito dell'imperialismo doganale non soddisfa nè il governo britannico, nè quelli dei Dominii autonomi ed ha spiegato che a suo avviso sarebbe una follia per l'Inghilterra aggiungere alle tante barriere doganali che già contribuiscono così disastrosamente ad inceppare la libertà di commercio, un altro e ancor più gigantesco sistema di tariffe, che dovrebbe isolare dal mondo nientemeno che tutti i dominii e la Gran Bretagna stessa.

Si può immaginare l'impressione che queste dichiarazioni recise hanno prodotto negli ambienti politici di Londra, dove la questione doganale aveva cominciato ad assumere un'importanza davvero sproporzionata. Ad ogni modo dopo il discorso del sig. MacDonald al congresso laburista, ha respinto la mozione di censura con 250 mila voti contro 180 mila.

La falsa notizia

di un attentato a Briand

PARIGI, 7

Un comunicato ufficiale dice: Nel pomeriggio era corsa la voce, in alcuni ambienti, che il signor Briand, Ministro degli Affari Esteri, fosse rimasto vittima di un attentato e di un accidente. La voce è completamente destituita di fondamento. Il signor Briand è costretto rimanere a casa in seguito ad un leggero raffreddore che ha contratto a Ginevra.

Contro gli agenti allarmisti

alla Borsa di New York

LONDRA, 7

(C.C.) Il corrispondente da New York della *Morning Post* dice che oggi la direzione della borsa di New York ha distribuito una serie di moniti severissimi agli agenti di borsa, colpevoli di speculazioni a base di vociferazioni tendenziose e infondate. La circolare diramata dal direttorio della borsa minaccia addirittura l'espulsione degli agenti allarmisti.

Settantenne uccisa da un camion

PORDENONE, 7

Nel pomeriggio d'oggi in Cordenons in località Sclavous, un camion vuoto diretto verso Pordenone guidato dal proprietario Scian Giuseppe, investiva tale Turrini Maddalena d'anni 70, che improvvisamente uscita da una strada laterale intendeva attraversare la piazza. La disgraziata colpita alla testa venne gettata a terra, da dove venne raccolta grondante sangue e trasportata alla sua abitazione. Il medico chiamato dallo stesso Scian Giuseppe, prodigò pronte cure, ma tutto fu vano, poichè la poveretta causa la gravità delle ferite, decedeva subito. L'investitore si è messo a disposizione dell'autorità.

Tre milioni di chilometri di volo

degli idrovolanti della S.A.N.A.

GENOVA, 7

Il Lloyd Sabaudo comunica:

La Società di Navigazione Aerea ha recentemente raggiunto i tre milioni di chilometri di volo con i suoi idrovolanti.

In tale occasione ha avuto luogo uno scambio di telegrammi tra il generale Balbo Ministro dell'Aeronautica e il presidente della S.A.N.A. on. De la Penne. Il presidente della S.A.N.A. inviava al Ministro Balbo il seguente telegramma:

«Sono lieto annunciare alla E. V. come oggi i nostri idrovolanti raggiungono i tre milioni di km. di volo dall'inizio delle linee. Sotto la vigile guida dell'E. V. persevieranno svolgimento e graduale ampliamento programma prefissoci per superare progresso della Aviazione civile italiana».

Il Ministro Balbo rispondeva con un telegramma di compiacimento.

La poesia latina del Petrarca

in un discorso del sen. Albini

AREZZO, 7

Il senatore Albini, Rettore Magnifico dell'Università di Bologna, ha tenuto il penultimo discorso del primo ciclo delle manifestazioni indette dalla Cattedra Petrarchesca, parlando sul tema: «La poesia latina del Petrarca».

L'oratore, dopo un rapido raffronto tra il Petrarca e Virgilio, ha parlato delle opere latine del Petrarca e principalmente del poema «Africa» di cui ha messo in rilievo gli altissimi pregi. Le autorità e il folto pubblico presente hanno calorosamente applaudito il conferenziere.

La Principessa Giovanna a Roma

ROMA, 7

Questa sera col direttissimo di Pisa è giunta a Roma in forma privatissima la Principessa Giovanna di Savoia, accompagnata dalla dama di compagnia e dal funzionario di servizio. In automobile la Principessa si è recata a Villa Savoia.

Nessuna assunzione di personale

nell'Amministrazione corporativa

ROMA, 7

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Giungono a questa Amministrazione domande di assunzione in servizio. E' opportuno avvertire che le domande pervenute e quelle che pervenissero ancora non possono essere prese in considerazione, poichè il R. D. 24 luglio 1930 n. 1033, ha prorogato al 30 agosto 1931 il divieto di assumere nuovo personale nelle amministrazioni dello Stato. Se in seguito questo Ministero dovesse assumere personale, ciò avverrà mediante regolari concorsi che saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* e comunicati ai principali giornali.

Il congresso di medicina

coloniale a Tripoli

TRIPOLI, 7

Sotto gli auspici del Maresciallo d'Italia S. E. Badoglio nel salone Miramare, il Segretario generale della Tripolitania gr. uff. Maurizio Rava ha inaugurato, pronunciando un elevatissimo discorso, il terzo congresso nazionale di medicina coloniale. Era presente una vera folla di congressisti tra cui molte insigni personalità e un folto pubblico del mondo medico italiano e le autorità civili, militari e fasciste di Tripoli. I lavori del congresso si protrarranno fino a domani. I congressisti durante la loro permanenza in Colonia visiteranno le zone agricole ed archeologiche.

8683 salme di caduti nel Vicentino

sistemate in opere monumentali

VICENZA, 7

Il giorno 19 corrente saranno solennemente inaugurate le seguenti opere monumentali, in cui sono state definitivamente sistemate, sulla base del concetto della perpetuità, 8683 salme di nostri gloriosi caduti: Cimitero Militare di Arsiero, 2173 caduti (alle ore 9); Ossario a loculi individuali della SS. Trinità in Schio, 5013 caduti (alle ore 10.15); Cappella ossario a loculi individuali nel civico camposanto di Vicenza, 1497 caduti (alle ore 15.30). Interverrà alle triplice cerimonie un Principe della Famiglia Reale.

La prossima riunione

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 7

La Reale Accademia d'Italia inizierà i suoi lavori per la designazione dei nuovi accademici nelle date e nell'ordine seguente: giovedì 9 ottobre, ore 10: Classe di lettere. Venerdì 10 ottobre, ore 10: Classe di Scienze morali e storiche. Sabato 11 ottobre, ore 15.30: Classe di Arti. Le sedute plenarie cominceranno lunedì 13 ottobre ore 10.

Il giorno 15 alle ore 16 in Campidoglio e a cura della R. Accademia d'Italia e con l'intervento delle alte cariche dello Stato sarà tenuta la celebrazione ufficiale del secondo millenario della nascita di Virgilio.

Oratore S. E. l'accademico Ettore Romagnoli. Il giorno 18 avrà inizio in partenza da Brindisi la crociera Virgiliana organizzata dalla Lega navale italiana sotto l'alta direzione della R. Accademia d'Italia.

Il dividendo delle azioni

della Navigazione Generale Italiana

GENOVA, 7

Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha deliberato la distribuzione a far tempo dal 18 ottobre corrente, di un acconto dividendo sugli utili dell'esercizio 1929-30, di lire dieci per ciascuna azione interamente liberata alla data 21 ottobre 1929 e di lire quattro per ciascuna azione interamente liberata dal 16 al 30 settembre 1930, per ciascuna azione tuttora versata per quattro decimi.

Detto acconto dividendo, sarà pagato per le azioni nominative, esclusivamente e direttamente dalla Società ai signori testatari delle azioni e per le azioni al portatore, sarà esigibile presso tutte le sedi e succursali del Regno dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano, contro ritiro della cedola n. 36.

Continua la diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0.73 per cento sulla settimana precedente, passando da 394.07 a 391.15 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 25.38 a 25.57. Quasi tutti i vari indici che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione: l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 398.04 a 395.20; l'indice delle materie tessili è passato da 273.56 a 269.46; l'indice dei prodotti chimici è passato da 385.36 a 385.14; l'indice dei minerali e metalli è passato da 389.58 a 383.82; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 374.48 a 368.13 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 478.96 a 477.72. E' lievemente aumentato l'indice delle derrate alimentari animali da 480.70 a 480.86. L'indice dei materiali da costruzione è rimasto stazionario a 499.51.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 107.8 a 16.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito sensibilmente in Inghilterra da 150.0 a 103.9, in Germania da 121.9 a 120.6 e negli Stati Uniti di America da 125.7 a 124.5.

Ovattificio in fiamme a Vicenza

Mezzo milione di danni

VICENZA, 7

Questa sera verso le ore 19 si è sviluppato un violentissimo incendio in un fabbricato di proprietà dell'ing. Menotti Barbieri di Torino, posto sulla strada di Merlo San Nazario, nel quale ha sede la Società Ovattificio Val Brenta.

La prima a dare l'allarme è stata l'operaia del turno di notte Maria Zuliani; accorse subito un capo operaio, furono avvertiti carabinieri e militi; si adunò sul posto anche la popolazione della località, ma ogni pronto tentativo fu vano poichè il fuoco prendeva sempre più vaste proporzioni, alimentato dalla grande infiammabilità del materiale contenuto nello stabile. Giungevano anche sul posto i pompieri di Bassano che si mettevano alacremente all'opera, ma con poco successo, poichè le fiamme avevano ormai preso grandi proporzioni.

I danni, a quanto sembra, ammonterebbero a mezzo milione. A tarda notte continua il lavoro dei pompieri. Nessun incidente alle persone.

Inviti all'opera pel bianco e nero

alla prima Quadriennale

ROMA, 7

La Segreteria della Prima Quadriennale d'Arte Nazionale comunica agli artisti invitati all'opera per il Bianco e Nero che l'invio dei lavori da sottoporsi al giudizio della speciale Commissione all'uopo incaricata dovrà verificarsi non oltre il 31 ottobre p. v.

A suo tempo la Segreteria darà comunicazione dell'esito della scelta.

Per le provincie del Veneto

danneggiate dal ciclone

ROMA, 7

Il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, ha presentato alla Presidenza del Consiglio, un disegno di legge per la conversione in legge del R. D., recante provvedimenti a favore delle località danneggiate dal ciclone il 4 luglio scorso, nelle provincie di Treviso e del Friuli.

Giovane operaia schiacciata

dal treno a Roma

ROMA, 7

Una grave sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri alla stazione di Termini. Oltre la tettoia degli arrivi, sul grande piazzale della stazione, un treno in manovra investiva e schiacciava orribilmente una giovane operaia.

Elvira Campanelli, nata a Frosinone, di 35 anni, pulitrice, addetta alla stazione, ha voluto attraversare i binari senza prima assicurarsi del pericolo che avrebbe potuto correre. Su un incrocio del primo binario un treno eseguiva lentamente una manovra: un tronco di vagoni da un lato, un bagagliaio ed una locomotiva dall'altro si avvicinavano per forza d'inerzia. La Campanelli non ha veduto o forse fidandosi troppo nell'abitudine presa non ha bene calcolato la distanza. Il macchinista non appena intravvista la donna ha cercato con ogni mezzo di immobilizzare la locomotiva e di frenare il lento cammino del breve convoglio. Tutto inutile: un urlo di raccapriccio e la poveretta non ha potuto nè saputo più svincolarsi dalla tenaglia dei vagoni. La Campanelli è rimasta schiacciata fra i respingenti delle due vetture provenienti in senso opposto. Il macchinista è stato provvisoriamente fermato per i necessari accertamenti sulle responsabilità.

Non paga gli artisti

ed è denunziato per appropriazione

FIRENZE, 7

Il cav. Augusto Ortolani residente a Roma, «partner» della troupe *Tombolo* che agì per 15 giorni al Teatro delle Follie Estive, ha presentato denunzia per appropriazione indebita contro Gino Zanobini amministratore del sig. Donato Lenzi impresario delle «Follie» il quale non avrebbe pagata la somma di L. 8100 al cav. Ortolani fissata per il suo numero e quello della troupe Tombolo.

Il Lenzi, chiamato in questura, non ha negato l'addebito fatto al suo amministratore e nella giornata di ieri ha provveduto a dare un anticipo agli artisti impegnandosi a pagarli interamente allo scadere della settimana. Lo Zanobini per tanto è stato denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita qualificata.

Muore improvvisamente

in circostanze misteriose

UDINE, 7

Un fatto assai penoso ha impressionato il paese di Faedis. Certo Amadio Spallero di G. B. di anni 23, aveva bevuto e giocato con altri compagni in diverse osterie per tutto un giorno. Giunto alquanto alticcio nell'osteria di proprietà del signor Eugenio Tracogna, anche qui volle fermarsi e bere. Ordinò della grappa che gli venne subito portata. Però appena trangugiato il bicchierino si è visto il povero Spallero diventar livido; i vicini gli furono accanto soccorrendolo; ma inutilmente. Egli cadeva pesantemente a terra e cessava di vivere.

Arrivato il sanitario non fece che constatare la morte, però egli ha elevato sospetti su questa morte e richiese subito l'intervento dell'autorità giudiziaria.

La scuola allievi ufficiali di Pola

non sarà trasferita

ROMA, 7

E' comparsa nei giorni scorsi su alcuni giornali una notizia secondo la quale sarebbe stato deciso e verrebbe prossimamente attuato il trasferimento a Senigallia della scuola allievi ufficiali di Pola.

La notizia è destituita di qualunque benchè minimo fondamento e deve considerarsi ufficialmente ed assolutamente smentita.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta e Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 281 - Cent. 25

Giovedì 9 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 15 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Inserzioni

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna.

Il cambio della guardia effettuato dal Duce con austera cerimonia

L'alto elogio di Mussolini ad Augusto Turati e al suo successore Giovanni Giuriati "degno di guidare con mano sicura la grande comunitá delle Camicie Nere d'Italia„

L'insediamento del Direttorio del Partito

ROMA, 8

L'insediamento del nuovo Direttorio del Partito si è svolto nel pomeriggio d'oggi a Palazzo Venezia con austera solennità che ha impresso tutto un preciso significato alla cerimonia. Anche il pubblico che ha affollato la piazza, illuminata dal tiepido sole autunnale, ha compreso tutto il significato dell'adunata, attendendo in silenzio la fine della cerimonia, per rendere un devoto omaggio al nuovo condottiero del Partito.

I presenti alla cerimonia

I gerarchi cominciano ad arrivare fin dalle 15.30. Essi entrano no a Palazzo Venezia dal portone principale. Il passaggio di S. E. Giuriati è salutato da calorosi applausi. Nell'interno di Palazzo Venezia prestano servizio d'onore i moschettieri. Tutti i membri del vecchio e del nuovo Direttorio indossano l'alta uniforme della Milizia con decorazioni. In attesa dell'arrivo del Capo del Governo essi si intrattengono a conversare nel salone dei Paramenti e in quello dell'Ercole, dove è schierata la compagnia d'onore dei moschettieri con gagliardetto.

Alle 16 precise tutti i presenti vengono fatti passare nel salone del Mappamondo, dove già sono S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Arpinati, Sottosegretario all'Interno, e l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

In divisa di caporale d'onore della Milizia, con la fascia mauriziana ecco entrare nella grande sala il Duce. I presenti si irrigidiscono sull'attenti, salutando romanamente e si dispongono a semicerchio. A destra del Duce sono gli on. Turati, Melchiori, Garelli, Marghinotti, Raineri, Nicolato, Basile, Ridolfi e Maltini; a sinistra gli on. Giuriati, Starace, Marinelli, Bacci, il comm. De Martino, l'on. Scorza, il comm. Marpicati, l'on. Parolari e il commendatore Stringher. Un poco dietro il Duce sono i generali Teruzzi, l'on. Arpinati e l'on. Lando Ferretti. Nella sala è un profondo silenzio.

Il discorso di Turati

L'on. Turati, fatto un passo innanzi, irrigidendosi sull'attenti e salutando romanamente, pronuncia le seguenti parole:

« Alla presenza Vostra, Duce, solo artefice e solo Capo, io passo a Giovanni Giuriati, con le insegne del comando per cinque anni tenuto, la passione e l'ansia dell'esercito delle Camicie Nere. Lasciate che io abbia l'orgoglio di questo cambio della guardia che spero Vi piaccia, Duce, perchè è di perfetto stile fascista, secondo i Vostri comandamenti. Cedo il posto ad un camerata che dalla vigilia alla guerra, dal crepuscolo della rinascita alla rivoluzione, a posti di responsabilità o nei ranghi ha lottato e creduto come me in Voi, genio della stirpe, e nella potenza irresistibile della Rivoluzione.

« Passo, con le insegne, le opere e le cose: i beni dello spirito e quelli materiali, la fresca passione dei goliardi riuniti nei gruppi e l'assiduità assistenziale delle donne fasciste, l'impeto dei giovani che vengono al Partito e delle giovani che vogliono crescere secondo la regola della vita fascista.

« Affido a Giovanni Giuriati i due milioni di lavoratori raccolti, tra canti e giuochi, nel Dopolavoro, e le falangi degli sportivi di tutta Italia, tra cui sono i campioni vittoriosi delle grandi prove internazionali. Cedo le tre scuole femminili da me istituite ed accompagnate nei primi difficili passi, per l'assistenza di fabbrica, per l'economia domestica e per le maestre rurali; le istituzioni di assistenza ai bimbi degli operai sparse in ogni provincia d'Italia; colonie marine e montane, ambulatori, scuole ed asili.

Il culto dei Martiri

« Nella pur rapida rassegna seguono le associazioni dei dipendenti dello Stato, esercito di esecutori fedeli e appassionati, e la grande organizzazione degli ufficiali in congedo, tra cui sono gli ufficiali della guerra di ieri e i giovanissimi da poco usciti dalle caserme e dai campi di istruzione.

« Cedo, ancora, al nuovo Segretario, la stampa del Partito, quotidiana e settimanale, cui Voi, Duce, avete recentemente dato riconoscimento di probità e comprensione fascista.

« Mi riservo domani di illustrare al camerata Giuriati l'attività dei vari uffici, tra cui primeggia quello di controllo politico su tutte le forze sindacali. Ho lasciato per ultimo la consegna dell'ufficio che è un po' tempio e sacrificio: quello che cura la memoria dei nostri Martiri, aiuta gli orfani e gli invalidi della nostra Rivoluzione che ancora dona sangue giovane e vivo al livore criminale di pochi avversari. Per la memoria dei morti abbiamo nel Palazzo Littorio per lunghi anni lavorato.

« A Voi, Duce, non chiediamo encomi, ma una promessa: quella che ci chiamerete, con galloni o senza, appena vi sia da lottare e da combattere non legati ad un tavolino.

« Viva il Duce! Viva la Rivoluzione! ».

Salutato romanamente e fatto un passo indietro, l'on. Turati rientra nei ranghi. Ecco avanzarsi, con lo stesso stile militaresco, S. E. Giuriati che dice:

Parla S. E. Giuriati

« Duce! Questo cambio della guardia si compie secondo le migliori tradizioni nostre di austera chiarezza e di cameratismo. Il luogotenente che lascia la travagliata trincea ha bene meritato della Patria e del Fascismo. Si è guadagnata la ricompensa più ambita, il vostro elogio. Il suo nome è salutato con riconoscenza unanime dalle Camicie Nere e da tutti gli Italiani (parlo dei veri Italiani) anche se non inscritti al Partito.

« Colui che subentra intraprende il suo turno con piena coscienza delle sue responsabilità, ma senza vane trepidazioni. Lo assiste una speranza: quella di poter rispondere alla fiducia Vostra, che è insieme il sommo degli onori e il carico più terribile.

« Certo che continuare la vasta opera di Turati non è agevole compito; ho detto a lui privatamente, e ripeto solennemente al vostro cospetto, che il suo è un esempio difficile da imitare. Ma io so che la marcia della Rivoluzione è irresistibile, ho fede assoluta nel nostro destino e nel destino della Patria e perciò traggo l'auspicio per il nostro domani, più che dalla valutazione delle mie modeste capacità, dalla forza stessa degli eventi.

« Dal giorno in cui l'Italia ha trovato un Capo, il sogno dei miei giovani anni è diventato incrollabile certezza. Questa certezza io tenterò di trasfondere nei miei collaboratori più immediati e in tutte le Camicie Nere, perchè siano pronte in qualunque tempo, quale si sia il vostro comando.

Il solenne giuramento

« Duce! Voi sapete che non è nel mio stile formare programmi precisi prima di essermi reso conto delle necessità. Consentite dunque che io mi limiti a pronunciare il mio giuramento: - Giuro che servirò la Rivoluzione e Voi con perfetta disciplina fascista, cioe guerriera, con quella disciplina che comprende fino all'ultimo pensiero, fino all'ultimo gesto, fino all'ultima goccia di sangue ».

Il nuovo Segretario del Partito ha detto il suo discorso con voce netta e terminando di parlare saluta romanamente il Duce.

L'alta e vibrante parola del Capo

Tutti gli sguardi si volgono ora al Duce che, avanzandosi di qualche passo verso il centro del salone, così dice, mentre i gerarchi ascoltano immobili nella posizione di attenti:

« Camerati, i vostri discorsi perfettamente intonati allo spirito del Fascismo e alle necessità dell'ora saranno accolti con vivissima simpatia dalle Camicie Nere di tutta Italia. Essi fanno anche giustizia di tutte le futilità e menzogne di cui, in questa occasione, come infinite altre, ha dato saggio molta stampa straniera, la quale, nella più benigna delle ipotesi, non ha capito nulla.

« Non si può « romanzare » la più semplice e umana delle realtà: Augusto Turati se ne va, dopo quasi cinque anni, perchè io ho ritenuto che il suo ciclo fosse concluso. Ciclo fecondo di opere, che avete fatto bene a ricordare, camerata Turati, poichè molte di esse voi avete create, e tutte animate, opere che restano, mentre le parole passano.

Continuità di idee

« Ma il vostro merito maggiore non è qui. E' in ciò che avete fatto per inserire il Partito nello Stato, per renderlo idoneo a reggere i nuovi compiti, ad assumere, in ogni campo, le nuove e più delicate responsabilità di una Rivoluzione che è in pieno movimento.

« L'uomo che vi succede, camerata Turati, ha le qualità fondamentali per continuare e perfezionare gli istituti e l'anima stessa del Partito. Perciò io lo ho scelto. Perchè egli avrebbe rappresentato e rappresenterà infatti quella "continuità" di idee e di azione che lega, pur differenziandoli nel tempo, i diversi cicli storici del Fascismo.

« Giovanni Giuriati è un uomo di poche parole e di molte opere, organizzatore e lavoratore instancabile. Un uomo che durante venti anni di battaglie, interventista, combattente, fascista della vigilia, è stato sempre in prima linea, obbediente alla voce severa e solenne della Patria, pertinace nella fede e pronto al sacrificio, è degno di andare a Palazzo Vidoni, a guidare con mano sicura la grande comunità delle Camicie Nere d'Italia.

Servire la Rivoluzione

« Ai membri del Direttorio uscente voglio dire una parola di simpatia e di compiacimento. Il cambio della guardia, è uno stile militare e con leale cameratismo come noi lo vogliamo, è oggi avvenuto. La cerimonia è stata breve, ma il suo significato è grande perchè io sono certo che anche la fatica di domani sarà inspirata dalla fede nella Rivoluzione fascista e dal proposito di servirla con tenacia, con coraggio, con disinteresse, al sommo ed al basso delle gerarchie, in qualunque momento, contro chiunque ».

La cerimonia semplice, ma piena di solennità è stata di breve durata. Il Duce si è poi intrattenuto affabilmente con i presenti che si sono allontanati salutando romanamente e ripetendo il loro grido di devozione e di fedeltà al Capo del Governo.

Precedentemente a Palazzo Vidoni i membri del vecchio e del nuovo Direttorio consegnavano all'on. Turati un'artistica targa a ricordo del quinquennio trascorso nella carica di Segretario del Partito.

All'uscita dei gerarchi il pubblico che stazionava in Piazza Venezia improvvisava una calorosa manifestazione di simpatia.

Alle 17 il cambio della guardia era effettuato.

Al servizio della Rivoluzione

ROMA, 8

Cerimonia prettamente fascista, militare, come si addiceva alla circostanza, quella di questo pomeriggio a Palazzo Venezia. Le parole che il Duce ha avuto per il Segretario uscente e per il nuovo rispecchiano sentitamente il pensiero del popolo italiano, che con fede ha seguito quanto Augusto Turati ha compiuto per inserire il Partito nello Stato e che con gioia ha accolto il successore, di cui ben conosce il fulgido passato e da cui attende il perfezionamento « degli istituti e dell'anima stessa del Partito».

Le parole di Giuriati

Ecco perchè contrariamente alla affermazione di certa stampa di oltre confine, il passaggio dei poteri si è effettuato con perfetta continuità, senza scosse, senza interruzioni; indirizzo e fede non mutano. La cerimonia d'oggi, semplice e breve, effettuatasi con lo stesso carattere e spirito con cui il cambio della guardia della Milizia, non può sollevare dubbio alcuno.

« Servirò la Rivoluzione e voi con perfetta disciplina fascista, cioè guerriera, fino all'ultima goccia di sangue »: queste le parole con cui Giovanni Giuriati, con voce ferma, ma da cui trapariva un sottile velo di commozione, ha chiuso il suo discorso.

Giovanni Giuriati, che dà oggi prende le redini del Partito, è una figura di primissimo ordine nella presente ora storica. Egli ha già scritto il proprio nome a lettere d'oro nella storia della Rivoluzione fascista e della grande guerra. I suoi collaboratori sono degni di lui, il loro passato è sufficiente pegno di garanzia.

Tutti naturalmente dedicano ampi commenti alla nomina del nuovo Direttorio. « Se avessimo voglia di fare della rettorica — scrive la *Tribuna* — potremmo dire che la semplice lista dei nomi comunicati questa mattina alla stampa rappresenta un programma, ma diremmo una cosa inesatta oltrechè di pessimo gusto. Il programma, come lo spirito, è sempre uno: esistono soltanto momenti diversi di realizzazione per i quali occorrono attitudini diverse oltrechè novella lena negli uomini chiamati ad eseguire la volontà del Duce ed a mantenere la disciplina e il fervore nelle file del Partito. Con questi criteri soltanto il Duce procede periodicamente al cambio della guardia opportunamente adattando le varie qualità dei suoi fedeli alle variabili esigenze dei tempi ».

La *Tribuna* invia quindi il suo saluto a coloro che lasciano il loro posto di comando ed a coloro che ad essi succedono e dopo aver rilevato gli altissimi meriti di Giovanni Giuriati, scrive:

« Se il Duce ha pensato a lui, significa che il Partito e la Nazione dovranno cimentarsi ancora in ardue prove e Giovanni Giuriati sarà certamente la tempra adatta per i grandi eventi e le grandi circostanze che si maturano.

Il nuovo ciclo fascista

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Il nuovo Diretorio appare armonico nella sua composizione e sicura garanzia di forza efficente nella sua azione. Vi si trovano differenti temperamenti ed attitudini che hanno tutti il loro comune incontro nella passione nazionale, nei preziosi servizi resi in guerra ed in pace alla Nazione ed al Fascismo e nell'estrema purità delle intenzioni e degli atti. Il nuovo ciclo del movimento fascista per quanto riguarda la sua più diretta attività di Partito ha così, come premessa, la costituzione di un corpo di comando che, presidiato dal nome di Giovanni Giuriati, appare già popolare tra i fascisti, anzi fra tutti gli Italiani, e maturo per le sue varie attitudini alla continuata e sempre più affinata azione che gli si domanda ».

Il *Lavoro Fascista* scrive: « Dopo cinque anni di intensa operosità trascorsi sotto la guida ferma e serena di Augusto Turati, i compiti del Partito non sono affatto ridotti o diminuiti Comincia da oggi un altro ciclo di azione rivoluzionaria. Penetrata in tutti i settori della vita italiana, creata una nuova atmosera, costruita solidamente una nuova architettura statale, la Rivoluzione fascista, impersonata nella sua essenza politica nel Partito, deve procedere ad un potenziamento sempre maggiore delle forze da essa create, deve dare i quadri della nuova classe dirigente e continuamente rinnovarli, deve soprattutto mantenere vivo ed attivo lo spirito della nuova Italia contro tutti i possibili ritorni dalle abitudini borghesi della vecchia Italia, contro ogni sorta di accomodantismo: i lavoratori che, inquadrati nei Sindacati, rappresentano una forza potente sulla quale l'Italia fascista può sicuramente contare, attendono fiduciosi il Partito alle sue nuove prove ».

Proteste per un ignobile attacco all'Esercito italiano

ROMA, 8

Risulta che contro l'ignobile pubblicazione dell'*Evening Standard*, che attaccava l'Esercito italiano, sono state formulate vivaci proteste da parte delle organizzazioni combattentistiche: Associazione nazionale combattenti, volontari, arditi ecc. (*Stefani*).

I lavori del Gran Consiglio

La parità navale con la Francia riaffermata - Il saluto a Re Boris - La costituzione dei Fasci giovanili di combattimento

ROMA, 8

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la seconda seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930, VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. Balbo, partito per l'Inghilterra per assistere ai funerali dei caduti nella catastrofe del dirigibile R. 101. Erano presenti anche i vice segretari del Partito on. Starace e Bacci.

A seguito della discussione ieri avvenuta è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio decide la costituzione dei Fasci giovanili di combattimento, che inquadreranno i giovani fra i 18 e i 21 anni, provenienti dalle Avanguardie, nonchè quelli della stessa età che ne faranno domanda. I Fasci giovanili di combattimento saranno alle dirette dipendenze del Partito ».

E' stato approvato il seguente indirizzo per il Re dei Bulgari:

« Mentre S. M. Boris III, Re dei Bulgari, giunge in Italia per celebrare il suo fausto matrimonio con la Principessa Giovanna di Savoia, il Gran Consiglio invia un rispettoso saluto con l'augurio più fervido che si estende anche alle fortune e all'avvenire del popolo bulgaro ».

Ha avuto in seguito la parola S. E. Grandi, Ministro degli Esteri, il quale ha pronunciato la sua relazione sulla politica internazionale, durata circa due ore e accolta dal plauso del Gran Consiglio. E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio, udita la relazione ampia e dettagliata del Ministro Grandi su tutte le questioni di politica estera, l'approva pienamente e quanto al particolare e importante problema della parità navale con la Francia, riconferma le decisioni precedentemente adottate e cioè che l'Italia non può accettare accordi che non stabiliscano preliminarmente il principio della parità ».

Si è iniziata quindi la discussione del tema: « La pena di morte nel nuovo Codice penale ». Hanno preso la parola le LL. EE. Rocco, Federzoni e Giuriati.

La seduta è stata tolta alle ore una e sarà ripigliata domani sera alle ore 22.

Un telegramma del Re al Ministro di Bulgaria a Roma

ROMA, 8

In occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna S. M. il Re ha inviato al Ministro di Bulgaria a Roma generale Volkoff, il seguente telegramma:

« Tengo a dire all'E. V. quanto sono lieto per l'avvenimento che rinsalda i rapporti fra i nostri due Paesi - VITTORIO EMANUELE »

Il generale Volkoff ha così risposto:

« S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia - San Rossore — Mi affretto ad esprimere a V. M. la grande gioia che provo per l'avvenimento, che dirà la felicità al popolo bulgaro e rinsalda i legami di amicizia fra le due Nazioni. Prego inoltre la M. V. di gradire i miei più vivi ringraziamenti e la mia più profonda gratitudine, per le preziose espressioni che V. M. si è degnata farmi pervenire in occasione del felice avvenimento — Generale Volkoff, Ministro di Bulgaria ».

Un giusto commento romeno fra altre voci stonate

BUCAREST, 8

La notizia del fidanzamento della Principessa Giovanna con il Re Boris è passata quasi inosservata a causa degli avvenimenti interni e pochi sono i giornali che la commentano. La *Lupta* attribuisce un evidente carattere politico al fidanzamento che, dice, rinsalderà i rapporti italo-bulgari. Il giornale aggiunge che Mussolini è riuscito ad attrarre la Bulgaria nell'orbita della politica imperialistica italiana. Il *Vitorum* scrive che la realizzazione del matrimonio accrescerà la preponderanza italiana nei Balcani isolando la Jugoslavia. Il *Curentul* prevede il lieto scatenarsi della stampa antifascista internazionale contro un matrimonio d'amore politicamente innocente. Dopo aver tessuto elogi del popolo bulgaro, rilevando l'austerità dei costumi di Re Boris, conclude augurando ogni felicità alla Principessa Giovanna, futura Regina di Bulgaria. (*Stefani*).

La Principessa Giovanna ritorna a San Rossore

ROMA, 8

Alle ore 13.30 è partita col treno di Pisa alla volta di San Rossore la Principessa Giovanna di Savoia.

Messaggio del Duce a Re Zogu recato in volo da uno stormo

TIRANA, 8

Uno stormo di apparecchi terrestri, al comando del colonnello Martucci, partito da Brindisi stamane, per una visita di omaggio e cortesia in Albania, attraversato l'Adriatico, ha raggiunto al completo oggi alle ore 11 l'Aeroporto di Tirana, dove ha regolarmente atterrato.

Accompagnava lo stormo il capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica gen. Valle, il quale alle ore 12 è stato ricevuto da S. M. il Re Zogu I, il quale ha consegnato il seguente messaggio autografo del Capo del Governo:

« Maestà, l'ala tricolore, solcando il cielo dell'Adriatico, vuole particolarmente testimoniare la sincera amicizia che anima i rapporti fra le due Nazioni alleate. Mi piace pertanto di sperare che all'ambasceria dell'Armata Aerea d'Italia, non mancherà la benevola accoglienza di Vostra Maestà ed ogni cordialità di sentimenti da parte del giovane e fiero popolo albanese. E poichè la visita dello stormo aereo italiano alla capitale albanese, coincide con la fausta ricorrenza del genetliaco di Vostra Maestà, il Governo Fascista ed il popolo italiano sono profondamente lieti, per il tramite della R. Aviazione, di associare alla esultanza del popolo albanese, i più fervidi voti augurali per la prosperità della Maestà Vostra e per le fortune avvenire della Nazione amica ed alleata ».

Una conferenza internazionale per la conservazione delle opere d'arte

ROMA, 8

Lunedì prossimo 13 corrente avrà luogo nella sala «Giulio Cesare» su Campidoglio, la solenne inaugurazione della Prima Conferenza Internazionale per lo studio dei metodi scientifici applicati all'esame e alla conservazione delle opere d'arte.

La Conferenza è organizzata dalla commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale presieduta dall'on. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia, col concorso dell'Ufficio Internazionale dei Musei, che ha sede a Parigi. Presidente d'onore della conferenza è il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, presidente effettivo Jules Destree, ex ministro belga per le Belle Arti, presidente dell'Ufficio Internazionale dei Musei.

Le due sezioni nelle quali si svolgeranno i lavori della conferenza, l'una consacrata alla scultura, l'altra alla pittura, saranno presiedute la prima dal sen. Corrado Ricci, la seconda dal signor Wilhelm Waetzoldt, direttore generale dei musei di Berlino.

Interverranno numerosi delegati dei seguenti stati: Argentina, Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti di America, Svezia, Svizzera. L'Italia sarà rappresentata da ben 42 delegati, alcuni dei quali faranno importanti comunicazioni scientifiche.

Anche la Città del Vaticano avrà i suoi rappresentanti alla conferenza. Durante i giorni della conferenza che si chiuderà il 17 corr. avrà luogo a Villa Aldobrandini, una esposizione di libri, di fotografie e di apparecchi scientifici, riguardanti lo esame e la conservazione delle pitture e delle sculture. Ai convenuti, il comitato ordinatore con la collaborazione di enti cittadini, ha preparato una serie di ricevimenti, fra i quali un «garden party» offerto dal presidente della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale on. Alfredo Rocco, ed un ricevimento offerto dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

I solenni funerali di Silvestro Auriglio

BRUXELLES, 8

I funerali di Silvestro Auriglio, sono riusciti una degna e solenne dimostrazione di fede fascista e di affettuosa solidarieta dei camerati del Belgio e dell'Olanda, convenuti a Bruxelles per rendere l'estremo omaggio, alla salma della vittima della ferocia antifascista.

Erano presenti, con gagliardetti e bandiere, le delegazioni dei fascisti e dei combattenti di Rotterdam, dell'Aja, di Amsterdam, Tilborg, Bruxelles, Liegi, Anversa, Charleroi, accompagnati dai consoli italiani delle rispettive città. Una folla numerosa di italiani e di belgi, sostava silenziosamente fuori del cortile della clinica, ove era stata preparata la camera ardente.

Fra le autorità presenti si notavano il comm. Keimer, consigliere della delegazione italiana all'Aja, in rappresentanza del ministro plenipotenziario Monzani, il comm. Volpi, il conte Contestabile, il sen. Ciraolo, il prof. Labriola, il conte Cardello e moltissime altre personalità della colonia di Bruxelles ed i rappresentanti delle associazioni italiane. Numerose le corone inviate fra cui bellissime quelle del Capo del Governo Italiano, dell'Ambasciatore e del comm. Parini. L'Ambasciatore d'Italia, marchese Durazzo è giunto alle 15, accompagnato dal consigliere dell'ambasciata commend. Gazzera.

Dopo essere rimasto qualche istante in raccoglimento dinanzi alla bara, l'Ambasciatore ha pronunciato brevi parole, portando in nome del Capo del Governo italiano e Duce del Fascismo ed in nome suo personale, l'estremo saluto alla salma di Silvestro Auriglio, che per la fede fascista ha sacrificato la propria vita. Quindi il console italiano a Rotterdam, anche a nome del Ministro d'Italia all'Aja, ha con parole commosse, fatto un alto elogio delle qualità morali dell'ucciso, esempio di probità, di onestà e di patriottismo, soldato volontario valoroso, italiano esemplare.

Hanno poi portato il saluto alla salma, il Segretario del Fascio di Rotterdam ed il Presidente della sezione combattenti di Bruxelles. E' seguito l'appello fascista del caduto cui tutti hanno risposto presente.

Caricatasi su di un carro funebre seguito dall'Ambasciatore e dal personale dell'ambasciata, dai consoli italiani e da un lungo corteo la salma è stata portata alla chiesa di San Caterina, ove è stata impartita l'assoluzione. Quindi accompagnata dal fratello e da alcuni intimi, la salma ha proseguito per la stazione per essere trasportata in Italia.

Un Patto balcanico auspicato alla Conferenza di Atene

ATENE, 8

Nella riunione della prima e della seconda Commissione della Conferenza degli Stati balcanici è stata presentata una proposta della delegazione serba perchè sia vietato agli Stati balcanici di avere legami con gli altri Stati non balcanici, e ciò allo scopo di evitare l'intervento armato nei Balcani di uno Stato non balcanico.

Dopo una animata riunione segreta la Conferenza balcanica ha redatto un progetto preliminare di mozione relativa alle minoranze che sarà sottoposta in seguito all'esame della Commissione politica di tutti i capi delle delegazioni e sarà poi discussa definitivamente domani in seduta plenaria.

Dopo parecchi considerando, la mozione fa voti che i Ministri degli Esteri degli Stati balcanici si riuniscano regolarmente ogni anno per uno scambio di vedute per assicurare la solidarietà delle Nazioni balcaniche e procedere allo studio di un patto balcanico che metta fuori legge la guerra dando modo di risolvere con mezzi pacifici tutte le divergenze ed obblighi gli Stati balcanici alla reciproca assistenza in caso di violazione con l'impegno di non muoversi guerra vicendevolmente. Un comitato speciale studierà il progetto preliminare di tale patto balcanico.

Disordini con diversi feriti per un complotto in Portogallo

LISBONA, 8

Gravi disordini si sono avuti durante la festa dei nazional-repubblicani, disordini che si devono far coincidere con la scoperta annunziata ieri di un complotto contro il Governo. Gli agenti hanno dovuto far uso delle armi. Si deplorano oltre cinquanta persone ferite. All'ospedale sono stati trasportati anche diversi poliziotti.

Il Primate d'Ungheria a Roma

BUDAPEST, 8

Il Primate d'Ungheria, Cardinale Szeredy, è partito stasera alla volta di Roma.

Le arringhe al processo Farinacci-Belloni

La sentenza si avrà questa sera

CREMONA, 8

Nell'udienza di stamane del processo Farinacci-Belloni si sono iniziate le arringhe della difesa. Ha parlato per primo uno dei difensori dell'on. Farinacci e del prof. Pantaleo, l'avv. Adelchi Mazza. Egli ha messo in rilievo anzitutto il contegno del prof. Belloni al processo, contegno che ha definito strano. « Belloni — ha detto l'oratore — ha un carattere che si adatta facilmente a sopportare il risentimento generale quando si è smentiti, tanto che egli non se ne adombra; inoltre smentisce e minaccia e poi non mantiene ».

L'avv. Mazza ricorda l'episodio di quando venne a deporre l'ing. Nino Mori il quale riferì le confidenze fattegli da Varenna. Belloni disse: « Mi riservo di smentire Varenna ». Varenna venne e Belloni tacque.

Le accuse a Belloni

« E' un cinico — prosegue l'avv. Mazza — vuol giuocare di audacia come quando dice di non ricordare se a Roma fece o no presente l'offerta migliore della Blair. E' inconcepibile, è incredibile che un uomo come il Belloni non si ricordi di particolari di tanta importanza. Ma la sua vita è tutta una sorrettezza: l'assunzione della signorina che trafugò le formule chimiche dalla ditta Erba, la falsificazione dei bilanci della Belloni Muraro e C. (è inutile dire che il bilancio non l'ha compilato lui, perchè quando si è il prof. Belloni non si può far credere agli altri di non aver veduto e non avere scoperto nulla). Dalle rovine di questa società ne sorge un altra, e Belloni vi entra come tecnico. Quindi altro stipendio. Se poniamo attenzione a lui allorchè a Versailles quale esperto della Commissione interalleata, vedremo subito che ha saputo approfittare della sua posizione per prendere la rappresentanza della Società Paiulain. Poi, col crescere della fortuna, cresce l'affarismo il quale costituisce la ragione della sua accusa e viene la notorietà. Egli è l'uomo conteso dalle società le quali vedono in lui un elemento che, se accolto in una società, può portare grandi vantaggi nella società stessa. Il Tribunale — dice l'avv. Mazza — durante lo svolgimento del processo ha emesso un'ordinanza in base alla quale non è stato possibile conoscere i guadagni del Belloni come consigliere di una infinità di società. Ma qualcuno lo si sapeva, di questi guadagni, quali ad esempio quello del Credito Italiano come consulente: 250 mila lire e per l'Acna, altrettanto, se non di più.

L'avv. Mazza ricorda l'episodio di quando Belloni andò a ricevere Giampaoli alla stazione di Milano e ricorda pure le minacce contro l'on. Carlo Maria Maggi e contro l'on. Farinacci. « Si sa — soggiunge l'oratore — che queste minacce non furono vane perchè un uomo fu arrestato di fronte al giornale *Regime Fascista* dopo che era riuscito a farsi annunciare all'on. Farinacci il quale, per fortuna, era assente. Si dubitò allora dell'atteggiamento dello sconosciuto, e fu arrestato. Aveva un pugnale in tasca ed in carcere si dilettò a dimostrare come egli sapesse colpire sicuramente nel segno. Per tutto questo — conclude l'oratore — si vuole giustizia dal Tribunale. La reclama Cremona che per Roberto Farinacci nutre l'affetto più grande e l'ha chiesta il Pubblico Ministero che ne ha domandata l'assoluzione. Il Tribunale saprà compiere il voto ».

L'arringa dell'on. Sarrocchi

Terminata l'arringa dell'avvocato Mazza, prende la parole S. E. Sarrocchi, altro difensore dell'on. Farinacci e del prof. Pantaleo. Egli dice che si occuperà del prestito americano e farà un rilievo aggiuntivo alla requisitoria del Pubblico Ministero a proposito della Nettezza urbana. E così sembra all'oratore che il Belloni abbia criticato sè stesso quando contro la Cooperativa spazzini vi pose la Sursum: dunque, anche a lui, pareva che la Cooperativa non funzionasse nè fosse costituita da degne persone. Relativamente al prestito l'oratore dice che farà una esposizione personale giacchè in questo campo è stato possibile tutto, perfino un trucco alla Commissione d'inchiesta allorchè si parlò del Consiglio dei Ministri.

Proseguendo, l'on. Sarrocchi rileva che il Belloni a proposito dell'offerta della Blair in un primo tempo disse che essa era stata spedita colle altre offerte; in un secondo tempo, spedita a parte con una lettera di accompagnamento. In contrasto con queste sue affermazioni sta il fatto che in sede di commissione d'inchiesta non si parlò mai dell'offerta della Blair. Inoltre tanto il Ministro conte Volpi che l'on. Suardo ammisero che nel Consiglio dei Ministri non se ne parlò affatto. Concludendo nella sua esposizione l'oratore a proposito del fascicolo delle pratiche che è agli atti, rileva che esse pratiche, le quali dovrebbero essere sette, in fondo si riducono a tre: quella della Blair, quella dell'Istituto Economico di Zurigo e quella presentata dall'avv. Portioli-Rota a nome di un gruppo finanziario. Le altre carte non sono nè più nè meno che il residuo delle pratiche stesse: ad esempio la lettera di una ditta che chiede le sia ritornata l'offerta a suo tempo presentata. Questo denota il modo anormale e illecito con cui furono condotte le trattative del prestito al Comune di Milano.

Avviandosi rapidamente alla fine della sua arringa, l'on. Sarrocchi, dichiara che prima ancora delle accuse dell'on. Farinacci, pur fatte con tono rude e tagliente, un altro accusatore vi è stato che potrebbe dirsi una specie di raccoglitore della voce pubblica: esso è il dottor Pozzi.

Infatti l'oratore legge una lettera del dott. Pozzi in data 15 aprile 1927 diretta al Podestà di Milano, colla quale il Pozzi si scagiona dicendo che egli non ha mai posto, con nessuno, dei dubbi sul come venne stipulato il prestito. Questa lettera è un indizio che già a soli otto giorni della firma del prestito correvano voci, sospetti e dubbi piuttosto gravi.

L'on. Sarrocchi termina dicendosi sicuro che il tribunale pronuncerà la giusta parola e dimostrerà che in Italia le verità sono riconosciute e che i galantuomini hanno sempre da parte loro la giustizia degli uomini.

L'arringa della Parte Civile

Alle ore 15, riaperta l'udienza, l'avv. D'Andrea della parte civile prende la parola e dopo un lungo preambolo, ricorda la nomina del prof. Belloni a commissario regio prima, a podestà di Milano poi. A proposito del prestito americano dice che esso si inquadrava nelle esigenze finanziarie del Comune ed ebbe il beneplacito del Governo. Il sen. Mangiagalli aveva deciso la cessione dell'azienda elettrica comunale alla Edison, ma giunto il Belloni a podestà, ravvisò l'inopportunità di questa cessione per realizzare i capitali necessari alle finanze del Comune e con questo atto già si faceva intravedere l'operazione del prestito.

L'avv. D'Andrea dice poi che allora la Edison aveva interessi in comune col Credito Italiano; ciò non ostante il Belloni ruppe questo patto fra Comune ed Edison, patto che avrebbe anche potuto essere onesto. Questa grande operazione del prestito — a detta dell'avvocato — rispondeva al clima storico del momento e poteva avere una ripercussione sulla stabilizzazione della lira. Tale prestito era una necessità riconosciuta da tutti.

L'avv. D'Andrea parla ancora a lungo sul come si svolsero le trattative con la Dillon Read, volendo dimostrare che le offerte di questa banca non potevano non essere considerate dal prof. Belloni come le migliori. Alle 17 il Presidente sospende l'udienza e quando essa viene ripresa l'avv. D'Andrea continua la sua arringa, dilungandosi sulle altre accuse mosse al prof. Belloni.

Domattina alle ore 9 parleranno gli avv. Vacchelli e Carnelutti della difesa. Si prevede che si potrà avere la sentenza entro domani sera.

Signorina che uccide a Palermo un segretario delle Ferrovie

PALERMO, 8

Da una signorina è stato ucciso con un colpo di rivoltella, dentro il Giardino inglese, in un boschetto in fondo alla villa, il segretario delle ferovie Aurelio Amoroso di Vincenzo di anni 33.

Trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale, l'infelice spirava subito. La signorina, fermata, non ha esitato a dichiarare: « Sono stata io ad ammazzarlo; non mi afferrate, non fuggirò ».

I guardiani del giardino hanno asserito di aver visto i due discutere animatamente per circa due ore. Sull'interrogatorio e sul nome della signorina si mantiene un grande riserbo.

Incendi di foraggi a Parma

PARMA, 8

In un incendio sviluppatosi nel fondo di Fermo Musi, a San Polo di Colorno, sono andati distrutti foraggi, paglia e una parte del fabbricato rustico per un valore di 25 mila lire. Danni pure per 25 mila lire sono stati prodotti da un altro incendio verificatosi a Malandriano nel fondo dei fratelli Stocchi. Due altri incendi si sono verificati a Trecasali e a Montechiarugolo: nel primo è andato distrutto il fienile dell'affittuario Alberto Mazzieri, con un danno di 20 mila lire, e nel secondo sono andati distrutti 200 quintali di fieno e paglia del colono Fernando Pellicelli, per un valore di circa 10 mila lire.

I mutui per l'edilizia scolastica rurale

ROMA, 8

Dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste è stato sottoposto alla firma sovrana il R. D. predisposto di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale e col Ministro delle Finanze con il quale sono dettate le norme regolamentari per l'esecuzione della legge 7 gennaio 1929 sulle agevolazioni di credito a favore dell'edilizia scolastica rurale e agraria. Con tale decreto è disciplinata l'istruttoria delle domande di concessione dei mutui previsti dalla legge predetta per la costruzione, il riattamento e l'ampliamento di edifici per le scuole elementari rurali e per le scuole post-elementari con avviamento agrario sui quali lo Stato accorda un concorso nel pagamento degli interessi da un minimo del 2.50 per cento ad un massimo eccezionale del 5 per cento annuo.

Quattro milioni di lavori a Padova per lenire la disoccupazione

PADOVA, 8

Presso la Prefettura hanno avuto luogo stamane varie licitazioni private per appalto di lavori statali diretti a lenire la disoccupazione per una spesa di oltre quattro milioni di lire.

Si tratta nella maggior parte di opere pubbliche di sistemazioni idrauliche che erano da tempo invocate e che avranno così finalmente attuazione.

Delittuoso tentativo su un auto mentre sostava in un garage

CODROIPO, 8

Verso le ore 24 di ieri sera una Fiat 501 di targa UD 2374, da Pordenone giungeva e si fermava costì. Le tre persone che si trovavano sopra discesero per vedere per quali ragioni la macchina nel tratto percorso cioè da Udine a Codroipo non tenesse regolarmente la strada. E con grande sorpresa notarono che la ruota anteriore sinistra era attaccata da un bulloncino solo, e la ruota posteriore sinistra, era attaccata all'asse, ma con le viti tutte cinque mollate fino all'estremità. Fortunatamente e per vero miracolo le ruote nel tratto compiuto non si sfilarono, evitando così una sicura e grave disgrazia.

Il conduttore precisò che egli aveva depositata la macchina al Garage «Aquila Nera» in Udine in perfetto stato. Dopo poco tempo, quando andò per ripartire notò che la macchina stentava a mettersi in moto, e subito fuori di città non teneva come sempre la strada regolarmente.

Lo strano caso deve attribuirsi a qualche malintenzionato che voleva cambiare le coperture che erano in ottimo stato, senza però riuscirvi o forse a un vero e proprio malvagio attentato. Il proprietario constatò pure la mancanza della binta e del stringi-dadi. Dopo aver riparato alla meglio da noi, esso ripartì alla volta di Pordenone.

Operaio ucciso con un calcio dal proprio padrone

TORTONA, 8

E' morto all'ospedale di Pavia il muratore ventiquattrenne Edoardo Albertari colpito con un calcio, durante un alterco, dal proprio padrone, l'industriale Eraldo Pepe della nostra città. Da un mese lo Albertari con suo padre accudiva alla pavimentazione di appartamenti ad Alessandria. Il 19 settembre il Pepe, recatosi in questa città, venne a diverbio, per ragioni di interesse, con l'Albertari padre. Il figlio, credendo in pericolo il padre, accorse in mezzo ai contendenti, ma male gliele incolse perchè, secondo la sua dichiarazione, il Pepe gli avrebbe tirato un calcio al basso ventre.

Edoardo Albertari per circa due settimane denunciò dolori di ventre, ma non dette importanza al fatto. Aggravatosi improvvisamente il due ottobre, dalla trattoria dove consumava i pasti venne trasportato all'Ospedale civile. Avendo quei sanitari dichiarato il caso disperato, il giovane espresse il desiderio di andare a Pavia, sua città natale, ove fu trasportato e dove morì.

Il prof. Magnanini ha eseguito l'autopsia del poveretto ed ha affermato che il disgraziato era morto per peritonite, in seguito a perforazione del duodeno dovuta ad un violento colpo. L'industriale Pepe, che è stato arrestato, smentisce di avere inferto un calcio al povero operaio e sostiene di essersi difeso, perchè minacciato dal padre e figlio entrambi armati di martello.

Cinghiale ucciso vicino Genova

GENOVA, 8

Ieri l'altro alcuni cacciatori avvistavano presso Neirone in valle Fontanabuona un grosso cinghiale contro il quale facevano ripetutamente fuoco uccidendolo. Da molti anni nella località non era stata segnalata la presenza di tali selvatici. I contadini dei dintorni affermano di aver visto nei giorni scorsi altri cinghiali, richiamando così nella località molti cacciatori.

Chiuso in una tragica morsa

La morte di un carrettiere

MONZA, 8

Ieri sera il carrettiere Tarcisio Colombo, da Carugate, con un altro operaio, guidava un carro carico di pali telegrafici verso lo scalo ferroviario di Brugherio. Sbucando in via Buonarroti, il carro si incagliava contro il parapetto del ponte sullo raggia Manganella, rovesciando parte dei pali. Sopraggiungeva intanto un altro carro guidato da tale Luigi Melzi e il Colomoo invitava il Melzi a dargli aiuto. Questi accondiscese, ma a un tratto, trovatosi fra il parapetto della roggia e il carro, proprio nell'istante nel quale il cavallo si mosse scartando, venne chiuso in una tragica morsa dalla quale venne tratto in pietose condizioni. Trasportato all'Ospedale, moriva.

Accoltella la futura cognata che ostacola le sue nozze

GENOVA, 8

Da qualche tempo il giardiniere Alfredo Costa di 24 anni amoreggiava a Nervi con la ventenne Giannina Podestà, figlia d'una fruttivendola. Dopo qualche tempo dal fidanzamento, i genitori della ragazza, adducendo a motivo la poca serietà del fidanzato, si opposero alle nozze mettendo il Costa alla porta. Questi, nella persuasione che la rottura del suo disegno d'amore fosse dovuta alla futura cognata Rosa Podestà, di 25 anni, si decise a chiedergliene spiegazione.

Ieri infatti egli l'attese nei pressi del negozio ed appena la vide la fermò pregandola di seguirlo sotto un portone dovendole parlare. Breve fu la discussione. Ad un tratto il giardiniere, preso da furore, trattò di tasca un coltello del tipo di quelli che s'adoperano per la potatura delle piante, si lanciava contro la giovane colpendola furiosamente. Mentre alle grida di dolore della disgraziata accorreva gente, il Costa fuggiva verso la caserma dei carabinieri dove si costituiva.

SPORT

PUGILATO

Carnera battuto a Boston

Un incontro con Sharkey

NEW YORK, 8

Ieri, nella città di Boston, al Boston Garden, Primo Carnera si è incontrato con Maloney. L'incontro è stato vinto da quest'ultimo alla decima ripresa per decisione dell'arbitro. Il match era stato fissato in dieci riprese.

La quarta, la sesta, la settima la nona e la decima ripresa sono andate in favore di Maloney; la prima, la seconda e la terza in favore di Carnera per lieve vantaggio; la quinta e l'ottava sono state dichiarate pari.

L'incontro segna la prima sconfitta di Carnera negli Stati Uniti. Il peso del pugile italiano risultò di 260 libbre, quello di Maloney di 195.

Carnera oppose una fiacca difesa e si rivelò poco aggressivo. Nella prima ripresa dimostrò di essere in splendida forma, ma nelle successive non sembrò il colpitore formidabile ch'era stato sempre. Nella quarta ripresa fu abbattuto da un poderoso diretto, ma si rialzò subito.

Era stato annunciato che il match Carnera-Paolino si sarebbe svolto a metà novembre a Barcellona o a Londra e quest'ultima città sembrava dovesse avere la preferenza; ma in questi giorni si sono verificate diverse contrarietà, per cui il noto organizzatore Dikson è subito partito per Barcellona. Infatti Paolino ha reso noto che intende riattraversare l'Atlantico senza combattere, ed è per questo che Dickson è partito per convincerlo a rimanere in Europa.

Si annuncia inoltre che Carnera avrebbe modificato i suoi progetti e avrebbe aggiornato il suo ritorno in Italia in vista di un match che dovrà avere luogo a Miami contro Jack Sharkey.

Come si vede, per il match Paolino-Carnera siamo ancora in alto mare.

CALCIO

La squadra di Rovereto ritirata dalla Seconda Divisione

ROVERETO, 8

(p.r.) Una dolorosa notizie viene appresa nei nostri ambienti sportivi e confermata dalle superiori gerarchie: il necessario forzato ritiro della squadra calcistica U. S. R. Rovereto dalla II. Divisione. Le parole ammonitrici dell'ex Segretario del Partito S. E. Augusto Turati, valgono meglio di ogni cosa a tranquillizzare gli animi dei più bollenti, di quanti, cioè, trovano ingiusto il provvedimento e lo considerano alla stregua di una menomazione di capacità e di tradizioni sportive del nostro centro. Non è così. L'assillante problema finanziario ha giustamente indotto i rappresentanti locali dello sport a considerare seriamente la insostenibile situazione, per cui il gettito continuo e pure non sufficiente di danaro, atto a sostenere questa sia pur bella attività sportiva, veniva a paralizzare tante altre non disprezzabili attività locali del genere; sperequazione, questa, nettamente contrastante con le precise direttive del Partito. Ragione per cui, si deve anzi riguardare con un certo senso di sollievo e di approvazione il gesto energico ed incontrovertibile del presidente della U. S. R. ing. Amedeo Briata, che ha voluto « sua sponte » affrontare e risolvere il quesito. Ciò, non significa che l'U. S. R. intenda diminuire le sue attività, anche nel campo calcistico. Gli allenamenti e le partite amichevoli, di prossimo inizio, saranno continuati sul nostro campo ed altrove con grande fervore e serviranno a meglio cementare gli animi e le capacità tecniche dei singoli elementi. Anzi, per quanto si riferisce all'allenamento ed ai possibili perfezionamenti del gioco, sappiamo che nulla sarà trascurato dalla sportiva roveretana. La sportiva si accinge, così, ad intensificare la sua attività, incrementando pure le altre sezioni: quali il ciclismo, motociclismo, podismo, atletica leggera in generale, pallone na, ecc. richiamando pure l'attenzione di nuovi e giovani elementi, dei quali abbisognano le nostre file, che trovano fra noi numerosi ed appassionati sostenitori.

Tennis, scherma e calcio in Brasile

RIO DE JANEIRO, 8

(A. A.) — La vita a Rio De Janeiro non ha subito alcuna contrazione: Essa si svolge normalmente in tutte le sue manifestazioni anche sportive.

Allo stadio del «Fluminense F. C.» presente la solita folla degli appassionati, si sono disputate partite di tennis tra il giocatore inglese Freed Perry e il brasiliano Riccardo Pernambuco. Quest'ultimo ha battuto io avversario per 5-7, 6-4, 18-11, 6-11. E' atteso l'incontro tra la nota giocatrice spagnuola Lili Alvarez, con la giuocatrice carioca Florencia Teixeira.

La stampa annunzia partite tra i tennisti italiani Emanuele Sertorio e Leonardo Bonzi e i brasiliani Ricardo Pernambuco, Nelson Clus, Alvaro Osorio e gli inglesi Harnold Wes e Freed Perry.

Si sono chiusi gli incontri per il Campionato Carioca di scherma organizzato dalla Federazione Schermistica Brasiliana. Sono stati proclamati campioni Anibal Bastos e Jurander Santos. Alla disputa per il Campionato Carioca di Calcio, la squadra del Club Vasco da Gama ha pareggiato con 2 a 2, con la squadra del Club S. Cristobal, mentre la squadra del Club Bangù ha battuto la squadra del famoso Club Botafogo per 4 a 2.

Le previsioni del tempo

ROMA, 8

Situazione barica. Una nuova profonda depressione appare sulla Irlanda con tendenza a spostarsi verso oriente a interessare l'Europa centrale. Pressioni relativamente elevate dalla Spagna alle coste libiche. *Probabilità*: Il cielo tenderà a rannuvolarsi sulle regioni settentrionali, mentre sarà vario sulla media Italia e presenterà pochi annuvolamenti sulle regioni meridionali. I venti spireranno da intorno ponente alquanto forti sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, moderati sul rimanente. Temperatura stazionaria; mare Tirreno alquanto agitato sull'alto bacino e presso la Sardegna.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	67 45	67 50	67 50	67.50
Consolid. 5 ojo	80.75	80 67	80.72	80.65
Obb. Venezie	—,—	—,—	76 75	76,75
Bancari				
Banca d'Italia	1680 —	1650 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1413 50	1411 50	1415 —	1413 —
Banca Credito	100 —	100,—	—,—	—,—
Banco Roma	109 —	109,—	109 50	109 50
Cred. Italiano	755 —	754,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	162 —	163,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	747 50	747,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	580,—	580 —
Trasporti				
Cosulich	90 —	90,—	89 —	89,—
Ferr. Mediterr.	555 —	538,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1005 —	1003,—	—,—	—,—
Rubattino	501 —	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	84 50	86,—	92 —	84,—
Costr. Venete	230 —	220,—	—,—	—,—
Saturnia	72 —	72,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	184 —	183,—
Tessili e Ma.				
Cot. Cantoni	2275 —	2275,—	—,—	—,—
Cot. Furter	98 —	98,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	393 —	391,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300 —	302,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	115 —	113,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	360 —	360,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	18 50	18,50	19,—	19 —
Fil. Cuc. Cant.	310 —	295,—	—,—	—,—
Cascami Seta	451 —	442,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1013,—	1007,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	730 —	730,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	168 —	167,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2350 —	2348,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	251 50	251,50	251 —	251,—
Lin. Can. Naz.	161 —	162,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	320,—	300,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20.50	20 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13 25	13 25	—,—	—,—
M. Pacchetti	54,—	54,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	481 —	475 —	—,—	—,—
Man. Tosi	183 —	176 —	—,—	—,—
Varedo	28 75	28 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36 25	35,75	—,—	—,—
Bernasconi	87,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	483 —	472 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1380,—	1380,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	86,—	86 —	—,—	—,—
Ilva	219,—	219 —	220,—	219 —
Metallurgica	167 50	167 —	—,—	—,—
Elba	45 50	45 50	—,—	—,—
Monte Amiata	178.75	176 50	—,—	—,—
Montecatini	203,50	203 —	203,50	203,—
Breda	127,—	103 —	—,—	—,—
F. I. A. T.	233,—	227 —	233,—	228 —
Isotta Frasch.	136,50	135 —	—,—	—,—
Bianchi	42,50	41 50	—,—	—,—
Miani Silvestr	42,—	43 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	94,—	94 —	—,—	—,—
Stab. Dalmine	138,—	135 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	203,—	204,50	203,50	204,50
Elett. Brioschi	480,—	480,—	—,—	—,—
Dinamo I	205,50	203,—	—,—	—,—
Bresciana	250,—	249,—	—,—	—,—
Adamello	281,50	282,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	219,—	218 —	—,—	—,—
Emiliana	456,—	454 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	46 —	46 —	—,—	—,—
Seso	81,50	81,50	—,—	—,—
Edison	665,—	663 50	—,—	—,—
Edison Post.	415,—	415,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	126 —	125 —	—,—	—,—
Tirso	184 50	184,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	271 —	269,50	—,—	—,—
Vizzola	556 50	558,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	302 —	305,—	—,—	—,—
Valdarno	172 50	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	91 —	91,—	—,—	—,—
Terni	388,—	387,—	389 —	388 —
Es. Elettrici	79,25	79,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	111,—	108.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	795,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	912,—	896,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	30,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	18,50	18,—	—,—	—,—
Cullinelli	182,—	175,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	126,—	124,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	106,—	105,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	30,—	26.75	—,—	—,—
Beni Stabili	514,—	536.	—,—	—,—
Grandi Alber.	48,25	48,—	48.50	48,25
Diversi				
A. C. N. A.	46,—	41,—	—,—	—,—
Gas Torino	156,—	159,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60,—	—,—	—,—
Petroli	30,—	30,—	—,—	—,—
Ericlania	375,—	352,—	—,—	—,—
Italo Am.	172,50	156,—	—,—	—,—
Pirelli It.	754,—	749,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	182,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	46,	45,—	—,—	—,—
Brasital	76,—	76,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	176,—	181,—	—,—	—,—
Spalato	145 —	145,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3635,—	3625,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.94	74 92	74.93	74,94
Zurigo	370,82	370.97	370.80	371,—
Londra	92,80	92,79	92,80	92,8
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	197,25	195,—	197,50	194,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,68	56,70	56,68
Bucarest	11,42	11,42	11,35	11 4.
Argentina oro	15,3	15,15	—,—	—,—
" carta	6,73	6,67	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,09
" Cheque	19,07	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,9	33 9	33 85	33 9
Budapest	3 3.	3,35	3 3	3,35
Atene	24,8	24,80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 8 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. m. m. 67.40 — Consoliati 5 p. c. f. m. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 Banca Commerciale Italiana 1413 — Credito Italiano 754 — Banco di Roma 100 — Banca Nazionale di Credito 403 — Banca Commerciale Triestina 470 — Banca Italo Brit., ser. A. B e C 470 — Ferrovie Meridionali 44 — Adria 89.50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 445 — Lloyd 290 — Premuda 98 — Gerolimich vecchie 119 — Martinolich 141 — Tripcovich 1860 — Anonima Infortuni Milano 3610 — Assicurazinoi Generali 3610 — Riunione Adriatica prima e seconda Serie 1519 Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 146 — Cementi Isonzo 49 Sigorta di Costantinopoli 95 — Cant. Riuniti 8650.

CAMBI: Parigi 74.93 — Londra 92,78 — New York 19.09,75 — Zurigo 371 — Madrid 192.50 — Amsterdam 770.40 — Berlino 45.425 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 26.950 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 26.640 — Budapest 33.430 Oslo 511 — Tirana 36.750.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8 — FRUMENTO: Sostenuto, numerosi affari, apertura debole, chiusura sostenuta. Apertura: contante 118,50, ottobre 118,50, dicembre 120, marzo 123,75. Chiusura ottobre 119,15, dicembre 121,25 marzo 125,33 — GRANOTURCO: Sostenuto, trascurato, fondo sostenuto Apertura: ottobre 53, dicembre 53, marzo 53.50. Chiusura: ottobre 54,25 dicembre 54, marzo 54.35. — RISO: Sostenuto, attivo, andamento calmo Apertura: ottobre 97,65, dicembre 105, marzo 120,25. Chiusura: contante 97,65, ottobre 99, dicembre 105,25, marzo 110,25 — RISONE: Sostenuto, poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 69,75; dicembre 73.50, marzo 76,65. Chiusura: ottobre 69,65, dicembre 73.50; marzo 77.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio nuovo contratto 10.34; vecchio 10.30-36 — Febbraio nuovo 1044 — Marzo id. 1054-55 — Aprile 1064 — Maggio 1074-75 — Giugno 1082 — Luglio 1090-01 — Agosto 1083 — Settembre manca — Ottobre nuovo 1000; vecchio 997 — Novembre id. 1005; id. 1005 — Dicembre id. 102426; id. 1026-27.

CRONACHE DI POESIA

Ombre sullo schermo

Mi è sempre stato dolce avvicinarmi a questo poeta, che non ho mai conosciuto di persona, ma col quale esiste una cara e lunga fraternità di spiriti, sin da quando mi è capitato per la prima volta tra mani quel suo libretto: La tavolozza e l'oboe, in cui, più che ammirare l'artefice squisito di versi tradizionali impeccabili — cosa che, in quei tempi di verslibrismo ad oltranza, poteva sembrare una rarità — ho saputo cogliere l'intima e struggente malinconia, ma non sospesa come una nebbia in un grigiore di paesaggio crepuscolare, bensì abbarbicata come una robusta radice ad una terra calda di colore e olente di aromi, quale quella sua benedetta di Sicilia.

Per questo appunto mi è subito sembrato che non si trattasse di uno dei soliti prepuscolari pedissequi, sorti sulle pèste di un Gozzano o di un Corazzini, malgrado certe affinità esteriori e certe strane coincidenze di vita, per cui il poeta si trovava nella necessità di ripetere motivi e situazioni psicologiche comuni a quelli, che ormai si ritengono i maestri del crepuscolarismo in Italia. Villaroel, si sa, usciva in quel tempo da una lunga e perigliosa malattia e di conseguenza — come tutti gli artisti sinceri, che rispecchiano nella loro arte la vita — cantava, con un certo languore d'espressione, il suo stato d'animo di convalescente, perchè per un poeta non c'è altro scampo che il cantare, quando la malinconia lo prende: canta che ti passa. E tutti i criticonzoli di Peretola e di Vattelapesca a gridargli negli orecchi, come un coro di ranocchi: Gozzaniano, Gozzaniano!

Ma il povero Gozzano c'entrava come i cavoli a merenda: nessuna traccia, infatti, nella poesia del Villaroel, di quello scetticismo congenito, che atteggiava le labbra esangui dell'infelice poeta canavesano ad un eterno sorriso di scherno e, insieme, d'amarezza profonda: nessuna traccia di quella *«autoscopia esterna»* ed autoironia, che faceva vedere, in un singolare sdoppiamento della personalità, allo stesso Gozzano «un coso con due gambe — detto guidogozzano»: e soprattutto niente di quella sciatteria formale, che costituiva il linguaggio comune della poesia crepuscolare e borghese, e niente di quelle vecchie piccole cose, che costituivano il suo scenario di prammatica. Ma nel mondo di Villaroel c'era invece sole, c'era azzurro di cielo e di mare, c'era colore insomma, anche quando il colore in letteratura non era ancora di moda; e c'erano finestre spalancate, da cui entrava buon odore di salsedine e di zàgare in fiore, e c'era impeto di vento, che frugava lascivamente le vesti muliebri, mettendo in evidenza curve audaci e suscitando desideri incomposti.

> **... Trilli argentini di donne sorpre-**
> **se dal vento che tutte**
> **le fruga d'intorno, scoprendo una**
> **spuma di trine e descrive,**
> **con folle lussuria, una ridda vi-**
> **brante di curve lascive.**

Sensualità, insomma, gagliarda e prepotente, così da far dire — forse con troppa leggerezza — a una donna, Maria Luisa Fiumi, che «Giuseppe Villaroel è un poeta deliziosamente pagano, fatto per cantare la gioia e la vita con risonanze calde di voluttà, senza ricerche tormentose».

Ma, d'altro lato, un altro errore di valutazione consiste proprio in questo: nel non saper leggere cioè, anche nelle liriche dove il Villaroel sembra perdersi nella rievocazione di fantasmi erotici, dove un grido di sensualità echeggia ed affascina, l'intimo tormento del poeta, l'intima sofferenza sua fatta insieme di desideri insoddisfatti e di acerbi rimpianti, il sentimentalismo — direi quasi, se non temessi di fare un paradosso — della sua sensualità.

> **Noi siamo gli Ulissidi eterni. L'I-**
> **gnoto ci attira e respinge**
> **e per ciò che la vita ci finge —**
> **perdiamo quello che intanto**
> **ci dona.**

Ben ha detto a questo riguardo Adriano Tilgher, che più che ogni altro ha saputo cogliere la vera essenza della poesia del Villaroel: «La malinconia della rinuncia vela e smorza ciò che v'è di troppo arso nella brama carnale del poeta e ciò che in questa c'è di cupo e denso chiama a terra e impedisce che divaghi nel regno illimitato e improbabile del sogno l'animo pronto a dissolversi nella vaghezza della malinconia. Stato di animo, certo, fragile e labile e che è naturalmente portato con facilità a scomporsi e a precipitare verso un pessimismo assoluto, una desolazione definitiva...».

Tilgher non s'ingannava: chè oggi con questo suo libro recente, Giuseppe Villaroel approda davvero alla spiaggia più desolata del suo spirito, a cui il tormento della sua carnalità non ancora domata e insieme l'oscura coscienza della vanità del tutto lo hanno sospinto dopo un peregrinare affannoso sulle tracce del sogno:

> **. . . . . E tutto intorno a me,**
> **dentro me stesso, s'è disfatto. Ed io**
> **non tremo più dinanzi a un volto che**
> **mi sorride. Discese un grigio oblìo**
> **sopra il mio cuore. Non v'è più mia**
> **madre.**

Tornano, è ben vero, in questo libro vecchi motivi a lui cari, fantasmi da lui prediletti: bei corpi saporosi di femmine sguscianti come rondini, nudità balenanti che si offrono a volo con mosse di perfida incuria», divinità mitiche che assumono aspetti e sensi mortai. Ma il tragico di questa poesia sta, in particolar modo, nell'atmosfera creata da certi accostamenti impensati: l'amore accanto alla morte, il desiderio al dolore, la donna alla divinità: così che spesso, accanto a immagini che vivono di una loro torbida e fremente sensualità, tornano accenti accorati per ciò che è stato perduto, accenti disperati per ciò che forse non si potrà più avere. E l'omba della casa paterna ch'è lungi, nell'Isola bella, si profila disertata ormai da tutti coloro che il poeta amò:

> **. . . . . . La casa, ora, s'addensa**
> **d'ombre funeste, e non c'è più**
> **nessuno.**
> **Nell'orto resta ancora il vecchio**
> **pruno**
> **arido e solo, e fa una pena im-**
> **mensa.**
> **Pena di tutta quest'angoscia vana,**
> **pena di tutto questo vano affanno:**
> **andiamo tutti dove tutti vanno,**
> **la vita scorre come una fiumana.**

Pertanto pesa su questo libro, — più che su ogni altro del chiaro poeta siculo, — il senso della fatalità, cui soggiaciamo, e insieme dell'inutilità della vita, che s'avvicenda co' suoi molteplici volti, come altrettante ombre fuggevoli, sullo schermo del mondo: la nostalgia della casa paterna, della terra natia, della pace dello spirito da un lato, il bisogno di andare sempre più in là verso un sogno irraggiungibile dall'altro, trascinandosi, col suo tormento folle, dietro l'ignoto e l'impossibile.

> **Mi sento solo e disperso come sulla**
> **tolda di una nave,**
> **che corra per gli oceani senza cielo**
> **e senza fondo,**
> **in questa metropoli urlante...**

Ed è ben vero che questa disperata solitudine, di cui si sente vittima il poeta, che questa tragica inquietudine che informa e conferisce un tono altamente drammatico a questa poesia, — ch'è indubbiamente la più nobile e profonda, che ci abbia dato fino ad oggi Giuseppe Villaroel, — si comunicano necessariamente a chi gli si avvicini con lo spirito vigile: a maggior ragione se a lui ci si sente fraternamente legati dalla stessa «doglia mortale», se, come lui, ci si senta esuli di un esilio ch'è in noi.

Guido Marta

Giuseppe Villaroel: «Ombre sullo schermo». — Ed. Alpes, Milano, 1930.

Tracce di vita animale
di 40 milioni di anni fa

LONDRA, 8

Il capo paleontologo, della spedizione Andrews, prof. S. W. Dranger, di ritorno dal deserto di Gobi in Mongolia ove si è trattenuto cinque mesi, ha dichiarato che questo è stato l'anno più fortunato dal lato scentifico, per la spedizione.

Dranger ha dichiarato che si sono scoperte le prove irrefutabili che la vita animale ha avuto inizio nell'Asia centrale, per cui sono aumentate le speranze di trovare in quel punto della terra le tracce dell'uomo più antico. Fra le scoperte fatte quest'anno vanno annoverati venti animali di specie estinte milioni di anni fa e principalmente una serie completa di «Corofidone», affini agli ippopotami, ma con zampe molto lunghe i quali si suppone abbiano vissuto circa 40 milioni di anni or sono. La spedizione ha messo allo scoperto resti e giacimenti di fossili, ove si trovano esemplari di un centinaio di animali di specie estinte che ora sono ricoperti dal nevischio ma che la spedizione conta di riprendere al suo lavoro nella primavera del prossimo anno.

Uno stabilimento di bagni
in fiamme a Cannes

NIZZA MARITTIMA, 8

Ieri sera, verso le ore 24, un terribile incendio ha distrutto, senza fare fortunatamente vittime, uno dei più eleganti stabilimenti di bagni di Cannes. La stagione era finita e lo stabilimento era chiuso: per conseguenza nessuna persona era preposta alla sua sorveglianza. Alcuni passanti si accorsero che lingue di fuoco uscivano dalla bella ed elegante palazzina. Avvisati i pompieri, questi accorrevano prontamente sul posto, ma malgrado tutti i loro sforzi, l'immobile veniva completamente distrutto dal fuoco. I danni ammontano a 600 mila franchi.

Numerosi arresti in Cecoslovacchia
per furti ferroviari

VIENNA, 8

Da parecchio tempo a questa parte l'Amministrazione delle ferrovie cecoslovacche, doveva constatare che nei magazzini di Brünn si stavano verificando ingenti furti di materiali, senza che si riuscisse a stabilire chi fossero i colpevoli. La polizia ha finalmente deciso di praticare una perquisizione nei domicili di 57 ferrovieri e ha potuto così constatare che la maggior parte di essi era coinvolta nei furti.

Finora si sono arrestati venticinque ferrovieri e altre sette persone, ma si ritiene che il numero aumenterà, poichè l'inchiesta non è ancora ultimata.

Duecento soldati ammalati
per aver mangiato carne in conserva

ATENE, 8

Duecento soldati della guarnigione di Patrasso, si sono ammalati dopo aver consumato delle carni in conserva e delle olive guaste. Venticinque di essi versano in gravi condizioni.

Battaglia fra donnine allegre
nel porto di Amburgo

BERLINO, 8

Una feroce battaglia si è svolta tra allegre ragazze di Brema e alcune loro colleghe di Amburgo su uno dei moli del porto di quest'ultima città. La battaglia è stata cruenta, benchè senza morti, e ha messo in subbuglio tutto il porto della grande città tedesca.

Ecco in breve la storia del conflitto. Fino a qualche settimana fa una grande società americana di navigazione faceva scalo con tutti i suoi piroscafi nel porto di Brema. Tra le altre categorie di persona che nella città anseatica ritraevano beneficio e guadagno dalla presenza dei marinai americani, si trovavano in prima linea numerosissime ragazze.

Senonchè un bel giorno la Società di navigazione americana decideva improvvisamente di dirigere i suoi piroscafi non più a Frema ma ad Amburgo.

Questo mutamento scombussolò interamente i piani ed i bilanci delle allegre ragazze di Brema, le quali, ben presto riavutesi del fiero colpo, decisero di correre ai ripari. Fu così che cinquanta di esse presero il treno per Amburgo e si presentarono in fitta schiera al molo, dove stamane doveva attraccare uno dei piroscafi della nominata società.

Tutto sarebbe andato benissimo se ad Amburgo mancassero ragazze allegre. A quanto sembra, invece, la produzione locale basta ad avanzo per i bisogni del porto. Figurarsi come sono state accolte le sleali concorrenti del porto di Brema! Appena queste si presentarono sul molo, il battaglione delle loro colleghe di Amburgo occupò in massa la posizione strategica, dalla quale si assisteva allo sbarco del disputato equipaggio.

Prima si venne ad uno scambio di complimenti, e subito dopo ad una aperta e generale battaglia a morsi, pugni e calci. L'esercito di Brema, benchè riuscisse a strappare qualche libbra di capelli all'esercito rivale, finiva col restare sopraffatto dal numero; ma non si può proprio parlare di vittoria o di sconfitta, perchè la polizia, intervenuta poco dopo, provvedeva con lodevole rapidità ad arrestare tanto quelle di Brema che quelle di Amburgo.

Scosse di terremoto in Germania
Molto panico e lievi danni agli edifici

BERLINO, 8

(F.B.) *In tutta la Germania meridionale si è verificata la notte scorsa, poco prima dell'una, una forte scossa di terremoto, che ha generato non gravi danni, ma largo panico fra la popolazione e che può considerarsi il più forte movimento tellurico avutosi nella regione da cent'anni a questa parte.*

I giornali pubblicano i seguenti particolari ricevuti da Monaco, da Norimberga, da Augusta e da altre località: La scorsa notte è stata avvertita in tutte queste città e nei centri minori una scossa di terremoto. Essa è stata così forte che le case hanno vacillato sulle loro fondamenta. Il mobilio si è rovesciato, i vetri delle finestre frantumati. Gli abitanti dormivano e appena avvertito il terremoto si sono lanciati nelle strade in preda alla più viva angoscia.

A Monaco nella redazione di un giornale si è creduto ad un'esplosione ed è stato subito avvertito il corpo dei pompieri. La scossa sussultoria e ondulatoria è stata regolarmente registrata e si afferma che dalla violenza di essa le lancette dei sismografi si sono guastate. Circa dieci minuti dopo un secondo moto più debole si è verificato. Risulta che nella regione alpina da Innsbruck a Garmisch non si è mancato di registrare la scossa. A Fuessen, dove è sembrato più forte, il terremoto è stato accompagnato da lunghi boati. La popolazione era al colmo dello spavento. I muri di molte case presentano ora larghe fessure e il terreno in più punti ha ampi crepacci.

Prima delle cinque antimeridiane, e cioè quattro ore dopo la segnalazione del terremoto, la popolazione non si decideva a rientrare nelle case. Gli osservatori non hanno potuto stabilire ancora ove sia l'epicentro del terremoto. Le due scosse hanno avuto direzione nord sud e sud nord. Si è osservato che questo terremoto ha coinciso cronologicamente con il terzo quarto della luna e si vogliono trovare dei rapporti fra i due fenomeni.

Ancora terremoto in Persia

TEHERAN, 8

Stamane è stata avvertita una nuova scossa sismica. Non è segnalato alcun danno è alle persone nè alle cose. Questo è il terzo terremoto che avviene in Persia nello spazio di due settimane.

Lieve scossa di terremoto
avvertita a Vicenza

VICENZA, 8

L'Osservatorio meteorologico dell'Accademia Olimpica comunica che stanotte alle ore 0.27 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto del terzo grado della Scala Mercalli.

Violenta libecciata a Livorno

LIVORNO, 8

Fino da domenica mattina, spira un forte vento da libeccio che rende difficile e pericolosa la navigazione al largo e nell'interno del porto. Il mare divenuto tempestoso si frange sulla scogliera di S. Jacopo e lungo la costa, rovesciandosi quindi in spumose ondate oltre la spalletta, allagando in alcuni punti la passeggiata.

La violenza del vento è andata gradatamente aumentando, tanto da ostacolare l'approdo dei piroscafi diretti al nostro porto. Il grosso piroscafo italiano *Giuseppe Mazzini* proveniente da Genova e diretto a Zanzibar con merci e passeggeri, che ordinariamente fa scalo a Livorno, ieri mattina, giunto dinanzi al porto, ha dovuto proseguire per Napoli, ritenendo il comandante capitano Matarazzo, dato lo stato del mare, assai pericoloso entrare nel porto mediceo. Anche il piroscafo italiano *Duchessa d'Aosta*, atteso ieri, non è arrivato a causa del tempo. La nave da diporto *Cormorano Secondo*, partita dall'isola Capraia, ha dovuto rifugiarsi nel nostro porto, non ritenendo il comandante prudente continuare il viaggio. Il lavoro nel porto ieri venne sospeso e nessuna partenza si effettuò nel mattino.

Alcuni navicelli, spezzati gli ormeggi, venivano spinti dal vento alla deriva. Squadre di lavoratori marittimi con le barche a remi sono riusciti a raggiungerli ed a rimorchiarli alla banchina, dove venivano nuovamente assicurati. L'ormeggiatura dei piroscafi e dei velieri è stata tutta rinforzata.

Al largo di Portoferraio una violenta raffica di libeccio ha capovolto una barca con la quale certo Ernesto Scardigli operaio degli Alti Forni si recava a lavorare dalla sua abitazione posta alla calata Grigolo. Da bordo della regia nave *Pisa* ancorata in rada veniva calata subito un'imbarcazione ma non si riuscì a trovare che i remi e il timone della barca. Questa e lo Scardigli erano stati inghiottiti dai marosi.

Gli artigiani parteciperanno
alla I. Mostra d'arte sacra

ROMA, 8

L'on. Buronzo commissario straordinario delle Comunità artigiane d'Italia e che fa parte del Comitato d'onore della prima mostra internazionale d'arte sacra, ha promesso la cordiale partecipazione dell'Artigianato alla mostra.

L'on. Buronzo, che interessandosi molto a questa manifestazione di arte cristiana, ha riscosso tante simpatie e tanti consensi nel campo artistico e culturale, ha messo anche a disposizione del Comitato esecutivo alcune grandi medaglie da conferire come premio dell'Artigianato d'Italia alle migliori opere artigiane che vi figureranno.

L'autotreno del grano a Padova

PADOVA, 8

Come era stato prestabilito l'autotreno del grano ha sostato a Padova in Piazza dei Signori. Erano ad attendere l'arrivo il Prefetto Guli, il Podestà conte Giusti, i deputati on. Calore, Milani, Alzini, Angelini, il generale Passignano, comandante la Divisione Militare ed il generale Pedrini comandante la Divisione aerea, l'ing. Cusetto presidente della Cattedra di agricoltura e della Commissione provinciale granaria e molte altre autorità della provincia. Una immensa folla ha fatto ala al passaggio delle vetture ed ha applaudito lungamente.

Tra i presenti erano moltissimi rurali giunti dai diversi centri della provincia con treni speciali ed a mezzo di automobili. All'inaugurazione il prof. De Marzi ha illustrato alle autorità le varie mostre dell'autotreno e poscia i tecnici della autocolonna hanno tenuto conferenze illustrative ai visitatori i quali hanno seguito i conferenzieri con molto interesse.

Alla sede del Sindacato professionisti ed artisti ha avuto luogo un convegno di tecnici agricoli della provincia, in esso sono state svolte interessanti relazioni.

L'autotreno del grano ha poi proseguito per Monselice ultima tappa della provincia. Anche ivi una numerosa folla ha salutato con applausi l'arrivo dell'autotreno. Sono stati distribuiti molti opuscoli tecnici. Alle proiezioni cinematografiche ha assistito una imponente massa di agricoltori che ha dimostrato il suo entusiasmo con ripetute acclamazioni.

L'impegno decennale assunto
da altri battaglioni della Milizia

ROMA, 8

Come si prevedeva, continuano a pervenire al comando generale della Milizia le adesioni dei battaglioni Camicie Nere per l'impegno ultradecennale. Ai precedenti vanno oggi aggiunti: il 23.o (Mantova), 41.o (Trento), 40.o (Verona), 42.o (Vicenza), 43.o (Belluno), 44.o (Schio), 50.o (Treviso), 52.o (Rovigo), 53.o (Padova), 54.o (Este), 60.o (Pola), 63.o (Udine), 67.o (Bologna), 72.o (Mirandola), 75.o (Ferrara), 76.o (Portomaggiore), 71.o (Ravenna), 82.o (Forlì), 111.o (Pesaro). Sono quindi finora 67 battaglioni di guerra della Milizia che hanno firmato il patto.

Le nuove fortificazioni francesi
e la campagna contro Briand

PARIGI, 8

I giornali rilevano con particolare compiacenza la visita che sta compiendo il Ministro della Guerra compiendo il Ministro della Guerdella frontiera franco-germanica. Il Ministro, come si sa, è in viaggio da due giorni. Lo accompagnano il generale Weygand, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ed altre personalità militari. Ieri ha visitato i lavori di fortificazione che si stanno compiendo nella zone di Bitch, dei Vosgi e di Hohwald, riportando, afferma la stampa, la migliore impressione sull'andamento dei lavori, che vengono portati innanzi con tutta rapidità. Oggi il Ministro Maginot ha terminato la sua ispezione.

Gli scopi dei lavori

«Il Ministro, come è noto, attribuisce grande importanza al compimento dei lavori di fortificazione attualmente in corso prima dell'anno 1935, che segnerà una forte riduzione dei nostri effettivi a causa della denatalità corrispondente ai 4 anni di guerra — scrive il «Figaro». — E' importante sottolineare che uno sforzo prodigioso è stato fatto e che i lavori sono avanzatissimi per quanto è possibile.

«Come ricordava il progetto di legge relativo a tali lavori, — aggiunge il giornale — è indispensabile che sin dai primi giorni della mobilitazione tutte le disposizioni siano prese, per impedire al nemico di invadere il suolo della Nazione e di mettere le mani, sin dall'inizio delle ostilità, sulle comunicazioni o sui punti importanti del territorio. Per ottenere ciò è necessario che le truppe alle quali incombe il compito di tale immediata protezione trovino sul terreno organismi difensivi che permettano loro, grazie alla protezione dei ripari e all'incrocio dei tiri, di arrestare con effettivi minimi la marcia in avanti di un esercito nemico. A tale scopo mirano i lavori che l'on. Maginot ha ispezionato».

Ma queste notizie sulla rapidità con cui viene posto in efficienza il sistema difensivo della frontiera orientale non soddisfano la stampa di destra che vede in tali lavori uno sforzo reso vano dalla politica locarnista, poichè questa favorisce il risveglia dei nazionalisti tedeschi dando luogo a imponenti manifestazioni, come quella di Coblenza rinnovatasi a Treviri. Per l'«Action Francaise» la colpa della situazione attuale nei riguardi dei rapporti franco-tedeschi risiede in una serie successiva di errori che i governanti francesi hanno commesso dopo la firma della pace. Tali errori hanno turbato le relazioni con un'alleata preziosa come l'Italia mentre hanno portato a concessioni pericolose alla Germania. I guai, dice pure il giornale, sono stati resi più seri dall'anticipato sgombero della Renania del quale è responsabile Tardieu. E' vero che Tardieu afferma che salito al potere si è trovato prigioniero di una situazione che egli non aveva contribuito a creare, ma, rincalza il giornale monarchico, bisogna finirla con questo ripararsi dietro le responsabilità altrui.

«Un tessuto di stravaganze»

«Bisogna rispondere, — osserva l'«Action Francaise», — che è burlesco ritenere come regola e canone di diritto l'enorme massa di colpe e di errori grossolani che si sono moltiplicati dopo il novembre 1918. Niente costringeva il signor Clemenceau a sopportare il Presidente Wilson come lo ha sopportato, sopratutto quando sapeva che il Presidente americano non era padrone della volontà del suo Senato, nè di cui si pronunciava contro di lui. Niente obbligava Clemenceau a mostrarsi violento e ingiusto verso l'Italia e impiegare contro essa termini offensivi, a dire, per esempio, al signor Orlando, che esponeva le rivendicazioni italiane: «Volete anche il mio orologio». Niente obbligava Millerand alle sue prime capitolazioni finanziarie e niente lo obbligava a lasciar Francoforte quando vi si trovava. Niente lo costringeva a prendere come Ministro degli Esteri il signor Briand e a lasciargli sacrificare dei miliardi che ci erano dovuti, nè a permettergli di sabotare a Washington la nostra Marina da guerra e a gettare a Cannes le prime basi di tutti i mali odierni. Niente costringeva Poincarè a occupare la Ruhr se doveva poi abbandonarla senza aver tratto da questo sforzo nazionale tutto ciò che era necessario per la sicurezza della Francia. Che cosa obbligava Herriot a dissipare ciò che gli restava dei benefici tratti dalla Ruhr nell'incontro dei Chequers? Chi è che ha trascinato Briand da Cannes a Locarno, da Locarlo a Thoiry e sopra tutto da Thoiry nel 1926 alle ratifiche del 1929-30 mentre sino dal 1928 egli stesso aveva visto e detto chiaramente che più si facevano concessioni alla Germania e più questa spendeva denaro per oscuri e formidabili armamenti?

«Questa politica di pretesa necessità, promossa al rango di sola politica possibile, non fu che un tessuto di stravaganze prodotto dalla debolezza dei governanti. Intanto, disgraziatamente, Briand ci ha messi su una strada nella quale perderemo tutto. Ma, astenendoci dal fare un solo passo nuovo, cominceremo per guadagnar qualche cosa, cioè per non perdere più niente. Rifiutando altre concessioni avremo partita vinta. Per quanto potente sia ridiventata la Germania, essa non è potente a tal grado da riportare, in un improvviso conflitto, una vittoria inevitabile e fatale. Ogni nostro fermo rifiuto arresterebbe la sua rinascita e ci darebbe tempo di fortificarci e di armarci».

Doumergue al varo
d'un incrociatore a Brest

PARIGI, 8

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, è partito da Parigi nel pomeriggio per recarsi in Bretagna per assistere all'inaugurazione del ponte di Pougestal e al varo dell'incrociatore *Duplej* a Brest.

Il signor Doumergue è accompagnato nel viaggio dal Presidente del Senato, dal Ministro della Marina e dal Ministro dei Lavori Pubblici.

La morte di Allen Pinkerton

NEW YORK, 8

E' morto Allen Pinkerton, capo della famosa agenzia omonima di detectives, ritenuta la più grande organizzazione di informazioni segrete del mondo. Il Pinkerton aveva 54 anni e soffriva da luogo tempo di una malattia polmonare, essendo rimasto *gasato* durante la guerra.

La riunione del Direttorio
del Consiglio delle ricerche

ROMA, 8

Sotto la presidenza di S. E. il senatore Marconi, si è riunito il Direttorio del Consiglio delle ricerche in seduta ordinaria. Il generale Vacchelli a nome dei colleghi espresse anzitutto al senatore Marconi la viva soddisfazione di vedere al suo illustre presidente affidata anche la presidenza della Reale Accademia d'Italia.

Il presidente comunicò l'avvenuta costituzione del Centro nazionale di notizie tecniche che in apposita sede inizierà tra breve in Roma il suo funzionamento, con la partecipazione dei Ministri della Guerra, della Aeronautica, dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni. Egli accenna alla grande utilità di un tale organo che finora mancava all'Italia e che negli altri Paesi rende notevolissimi servizi alla scienza e all'industria.

Una lettera di S. E. Giuriati

Il Direttorio presa conoscenza della relazione di S. E. il prof. Vallauri capo della delegazione italiana sull'opera svolta nella Conferenza mondiale della energia a Berlino, deliberò di esprimere al prof. Vallauri stesso la sua riconoscenza per il modo mirabile con il quale funzionò sotto la sua direzione la delegazione stessa. Il Direttorio decise di svolgere subito le pratiche perchè l'Italia partecipi con un suo delegato al Comitato esecutivo per la carta geologica internazionale dell'Africa, affidando tale incarico su proposta del Comitato geologico al prof. Stefanini. Il presidente diede notizia che nel 1931 si riunirà in Italia il congresso internazionale di navigazione interna e lesse una lettera del presidente del Comitato esecutivo S. E. Giuriati, per gli accordi relativi all'organizzazione del congresso stesso, che avrà una notevole importanza internazionale, in quanto vi parteciperanno delegati di oltre 40 nazioni.

Il Direttorio approvò lo statuto proposto dal Comitato radio-telefonico per il funzionamento della nuova stazione sperimentale per le radio-comunicazioni che assumerà il nome di Centro radio-elettrico sperimentale del Consiglio nazionale delle ricerche. Il segretario presentò al Direttorio alcuno fascicoli del bollettino mensile d'informazioni del Consiglio, che viene ora pubblicato regolarmente con lo scopo di dare notizia dell'attività svolta dal Direttorio e dai vari comitati nazionali nonchè dello sviluppo e del progresso della ricerca scientifica in Italia e all'estero.

La collezione dei notiziari

Nel bollettino viene anche comunicato il calendario di tutti i congressi, riunioni scientifiche e tecniche, esposizioni, ecc., che hanno luogo in Italia e all'estero. Il segretario presentò pure il nuovo volume di oltre 500 pagine ora pubblicato a cura del Consiglio contenente notizie sui periodici stranieri esistenti nelle biblioteche degli istituti scientifici italiani. In tal modo, con la pubblicazione di questo notiziario, che si aggiunge agli altri tre già pubblicati, uno sui laboratori scientifici italiani, uno sugli enti culturali italiani (in due volumi), uno sui periodici scientifici e tecnici italiani, il Consiglio viene a completare la collezione dei notiziari che aveva deciso di pubblicare per mettere a disposizione degli studiosi tutte quelle notizie sulle manifestazioni culturali italiane che esso ha modo di raccogliere nell'adempimento dei suoi compiti.

I lavori del Consiglio
per la cinematografia educativa

ROMA, 8

Terminati ieri i lavori della Commissione del bilancio, stamane si è riunito, sotto la presidenza del Ministro Rocco, membro della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale e presidente dell'Istituto, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa.

L'ordine del giorno della sessione che occuperà varie sedute comprende tra l'altro i rapporti del dr. Kruss per il Comitato esecutivo permanente e del direttore dell'Istituto, dr. De Feo, sull'attività svolta durante il 1930 e sul piano dei futuri lavori. Il Consiglio dovrà anche esaminare alcune proposte di modifica allo statuto organico, al regolamento generale amministrativo, al ruolo del personale di grado superiore ed inferiore, nonchè un progetto di pensione per i funzionari. Oltre all'approvazione dei conti del 1929 del bilancio per il 1931, dovrà altresì procedere alla sostituzione mediante sorteggio di due dei membri non rieleggibili del Comitato esecutivo permanente e alla nomina di un relatore presso il Consiglio della Società delle Nazioni e presso il Governo italiano.

Il generale Giardino
sulla via della guarigione

TORINO, 8

La salute del maresciallo Giardino va lentamente ma progressivamente migliorando. Il Maresciallo si trova sempre a Marentino, nella casa paterna, presso la veneranda sua genitrice. La bellezza dei luoghi, l'aria dolce e mite e le cure premurose hanno influito assai sulla sua salute, tanto che il maresciallo può dirsi quasi completamente ristabilito: egli riceve frequenti visite di amici e conoscenti.

SPIGOLATURE

Si annuncia che l'ex ambasciatore inglese a Parigi, lord Derby, sta per ridurre — riferisce il «Figaro» — considerevolmente le sue scuderie da corsa di New Market, che sono fra le più importante scuderie inglesi. Lord Derby ha stabilito di privarsi del suo allenatore Batters Frank, e di uccidere la maggior parte dei suoi puledri ed un gran numero delle sue fattrici, completando quel provvedimento draconiano con una seria riduzione delle scuderie di Stanley House. Questa decisione dipende dalle imposte sempre più gravose che colpiscono lo sport ippico. Parlando, qualche anno fa, di tali imposte, che il governo sta per aumentare, lord Derby esclamava: «Vedo avvicinarsi il momento in cui sarò costretto a pensare di dovere abbandonare la casa ove i miei antenati ed io stesso abbiamo abitato così a lungo». Si diceva ultimamente che la nuora di lord Derby lady Maureen Stanley, era andata in America per eseguire alcuni films sonori e che interrogata aveva risposto: «Non dobbiamo tutti lavorare?». Questa notizia relativa alle scuderie da corsa produce una vera emozione fra gli «sportmen». Nel mondo intero il nome di Derby è inseparabile dalle lotte ippiche. L'avvenimento popolarissimo d'Epson, il campo di corse nazionali di Inghilterra, si chiama «Derby» da questa illustre famiglia.

*

Una giovane e graziosa attrice, la signorina Ivonne Hautin, che appartiene da qualche anno alla «Commedie, francaise», si è decisa improvvisamente — scrive il «Petit Parisien» — ad abbandonare il teatro per farsi religiosa. Essa non aveva fatto parte delle sue intenzioni che a qualche intimo, ma nessuno credeva a una così rapida e immediata decisione. Ancora domenica scorsa aveva recitato a Ginevra la parte di «Maddalena» nell'«Amoureouse» di Porto-Riche, e il giorno dopo essa recava le sue dimissioni ad Emilio Fabre, direttore della «Comedie». Da qualche tempo la signorina Hautin dimostrava un certo misticismo. Frequentava molto le chiese, seguiva nei loro pellegrinaggi le «Piccole sorelle dei poveri», che vanno nei sobborghi a curare gli umili e gli ammalati. Più di una volta era stata in pellegrinaggio a Lourdes, e questi suoi viaggi accrescevano la sua fede. Essa ha abbandonato infatti Parigi per Lourdes, dove farà le devozioni prima di prendere il velo, in un chiostro dalla regola severa. Aveva una coscienza professionale che la faceva apprezzare da tutti. Emergeva nelle parti d'ingenua nella tragedia classica, e nel repertorio moderno nella «Sapho» di Daudet, nella «Paraitre» di Donnay e nella «Marcia nuziale» di Bataille. Essa lascerà nel mondo del teatro il ricordo di un artista nobile e sincera, che seguiva nella vita e nel teatro l'impulso del suo cuore generoso.

*

Scrive la «Koelnische Zeitung»: La Galleria Mayer di Berlino ha organizzato una mostra di autografi. Di grande interesse è la seguente lettera che Metternich scrisse a un suo intimo amico, l'Hormayer: «... A Dresda ebbe inizio la mia carriera di diplomatico e anche di... donnaiolo fortunato. Molte belle mi caddero tra le braccia, adescate dal miraggio del matrimonio; io, però, servendomi delle risorse di diplomatico ormai navigato, seppi sempre scongiurare il pericolo. Solo più tardi, e semplicemente come una necessità convenzionale, il matrimonio fu da me subito; dirò di più: a Dresda, il giorno prima delle nozze, si stabilì che ognuno di noi, pur vivendo sotto il medesimo tetto, potesse disporre pienamente della propria libertà. E così fu fatto». Alla morte della prima moglie, dopo due mesi di lutto, il cancelliere passò a seconde nozze e rinnovò il singolare contratto, sebbene la sposa fosse di ben trent'anni più giovane di lui e quindi si trovasse in evidenti condizioni di favore. La seconda moglie morì un anno dopo il matrimonio, dando alla luce un figlio. Metternich prese moglie per la terza volta; ma la bella Melania Zichy lo fece ingelosire non poco. Tuttavia il contratto, non verbalmente, ma praticamente, venne rinnovato. Col terzo matrimonio, Metternich divenne anche moralista; in una lettera indirizzata al ministro degli interni, e postillata dall'imperatore Francesco, dispose «affinchè i costumi siano migliorati, specie a Corte». L'imperatore Francesco postillò: «Fate pure; vedremo». Non molto tempo più tardi — conclude l'Hormayer — il maturo cancelliere venne sorpreso in un palco in compagnia di una fanciulla quindicenne, figlia di un colonnello, la quale, in compenso, potè diventare ben presto la sposa felice di un ambasciatore.... ».

*

Ottocentomila franchi per un dito perduto in un investimento automobilistico: tale è la cifra che reclama un attore cinematografico parigino al proprietario dell'automobile che lo investì alcuni mesi fa nel centro di Parigi, producendogli lesioni tali che resero necessaria la amputazione del dito medio della mano destra. Il proprietario dell'automobile ha naturalmente trovato la richiesta esorbitante, e allora l'attore, il sig. Dazella, è ricorso in tribunale per ottenere il pagamento della somma. Per giustificare la sua domanda il Dazella sostiene che un attore cinematografico è gravissimamente pregiudicato da qualsiasi mutilazione, ma che in modo particolare la mutilazione di un dito gli arreca grave danno, come quella che gli impedisce di poter figurare nei «primi piani».

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Il Direttorio del Fascio a S. E. l'on. Giovanni Giuriati

Il Direttorio del Fascio di Venezia in occasione della nomina di S. E. Giuriati a Segretario del Partito, ha inviato il seguente telegramma:

«*S. E. Giovanni Giuriati* - Roma — Anima squadrista vecchia Camicie Nere Direttorio Fascio Veneziano nell'ora in cui avviene cambio guardia è oggi più che mai con fede battagliera attorno al Capo fascista al camerata interventista mutilato legionario. - *Suppiej, Pasqualli, Capes, Dal Prà, Marchetti, Scarpa, Secchieri, Visnello, Villanova*».

Al Fiduciario del Circolo Fascista di Santa Croce «Giovanni Cattelan» è pervenuto il seguente telegramma:

«Pillon, Fiduciario Circolo Santa Croce - Venezia: A Lei ed codesto Circolo Santa Croce il mio grazie per il cortese telegramma. Saluti fascisti - *Giuriati*».

Disciplina

La Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Espulsioni: 9-9-1930 Rabatto Giulio; 10-9-1930 Meneghelli Eugenio; 10-9-1930 Ferrieri Eginio; 10-9-1930 Pagan Giuseppe; 17-9-1930 Grimani Almorò; 18-9-1930 Fabra Luigi, tutti del Fascio di Venezia; 20-9-1930 De Rossi Pase Arturo del Fascio di Mestre; 29-9-1930 Facchinetto Attilio del Fascio di Venezia; 26-9-1930 Canta Emilio del Fascio di Venezia.

Ritiro tessera: 24-9-1930 Stefani Silvio del Fascio di Musile di Piave, commutato il provvedimento d'espulsione in quello del ritiro della tessera.

Beneficenza

Il Fiduciario del Circolo Fascista di Santa Croce, alla presenza del Comitato di Beneficenza del Sestiere, ha distribuito il 6 ottobre dieci sussidi di L. 50 ciascuno ad altrettante famiglie povere del Sestiere. Tale elargizione costituisce una prima beneficenza fatta col ricavato dai festeggiamenti indetti dal Circolo.

A. N. I. F.

L'on. Sacconi e gl'insegnanti dell'Abruzzo a Venezia. — Domenica, provenienti da Trieste, sono arrivati i duecento maestri dell'Abruzzo che, con a capo l'on. Sacconi e il prof. Ramoni, segretario provinciale di Teramo e degli altri Segretari Provinciali della Regione, hanno compiuto un pellegrinaggio nei luoghi sacri della Patria.

Ad accogliere gli ospiti si trovavano alla stazione il cav. Salvadori segretario provinciale dell'A. N. I. F., il prof. Dune, Direttore Didattico centrale, il dr. Pignatti, vicedirettore didattico centrale, attorniati da un fitto stuolo di direttori e maestri che vollero porgere al gerarca on. Sacconi e ai camerati della simpatica e forte regione, il loro saluto augurale.

Hanno poi visitato la città, avendo a guida gli insegnanti e i direttori di qui che, con a capo il cav. Salvadori, si prodigarono per rendere gradito il soggiorno agli ospiti nella nostra Venezia.

Ieri mattina per tempo la comitiva ha proseguito per Bologna salutata dai camerati veneziani.

La gara regionale triveneta di tiro a segno

Animatissima è stata ieri la quarta giornata di gara, specialmente nelle categorie Reale, Fortuna, Campionato e Flobert.

Sono preannunciati gli arrivi dei campioni tiratori di Firenze, Forlì, Roma, Torino, Monza, Milano, Parma e Ferrara, così che per gli ultimi quattro giorni di gare si prevede la massima affluenza di concorrenti ai ricchi premi che sono nella Mostra sul campo di tiro, già divisi per categoria e valore dal Comitato esecutivo d'accordo col Segretario generale dell'U. I. T. S.

Scuola di educazione fisica

Giovedì 16 c. m. si riprenderanno le lezioni di Educazione Fisica presso la Scuola Pietro Gallo per i corsi dei bambini e delle signorine, col seguente orario: Giovedì dalle ore 14.45 alle 15.45 e domenica dalle 10 alle 11.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Scuola S. Provolo, Fondamenta dell'Osmarin 4963, nei giorni: lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 c. m. dalle 17.30 alle 18.30 e durante l'orario delle lezioni. Anche le lezioni della Squadra femminile sportiva, incominceranno il 16 corr., ed avranno luogo giovedì dalle 16 alle 17.30 e la domenica dalle 11.15 alle 12.30.

Tiri in mare

Oggi giovedì dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17 saranno eseguite esercitazioni tiro di artiglieria dal litorale del Lido. Durante le esercitazioni è proibito il traffico delle navi e dei galleggianti nel settore acqueo pericoloso avente un raggio di 5 miglia compreso fra l'allineamento semaforo S. Nicolò di Lido-Testata della diga Sud e l'allineamento semaforo S. Nicolò di Lido-Hotel Excelsior.

All'inizio e durante le esercitazioni il semaforo di S. Nicolò terrà alzata a riva una bandiera rossa; a tale segnale è fatto obbligo a chiunque si trovasse nel settore di tiro predetto di allontanarsene.

La Capitaneria di Porto informa inoltre che la boa luminosa verde diritta entrata porticciuolo S. Nicolò (Bacino) da semaforo (N. 1444 elenco fari e fanali), è stata riattivata.

Brevetti di "Audaces Ciclisti,,

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e col patrocinio della Federazione Italiana Escursionismo, il Veloce Club Ciclistico Veneziano organizza per domenica le prove per i «Brevetti di Audaces Ciclisti» della Provincia di Venezia. I Brevetti sono di due categorie: Brevetti di primo grado e Brevetti di secondo grado.

I partecipanti alle prove del Brevetto di primo grado dovranno compiere un percorso in bicicletta di km. 150 nel tempo massimo di ore 8 e mezza. I partecipanti alle prove del Brevetto di secondo grado dovranno compiere invece il percorso in bicicletta di km. 100 nel tempo massimo di ore 5 e mezza. Il percorso prescelto è il seguente: Favaro, Campalto, Carpenedo, Favaro per un totale di km. 11. Detto percorso dovrà essere ripetuto nove volte per i concorrenti ai Brevetti di II. grado e 14 volte per i Brevetti di I. grado. Possono partecipare alle prove dei Brevetti di cui sopra, tutti gli iscritti all'O. N. D. e alla F.I.E. nonchè tutti i ciclisti federati all'U. V. I.

Tutti i partecipanti dovranno trovarsi alle ore 7 precise di domenica 12 ottobre a Favaro Veneto (Piazza Vittorio Emanuele) dove avranno inizio le operazioni di partenza che sarà data alle ore 8 precise per entrambe le categorie. Durante il percorso è proibito, pena squalifica, farsi comunque trasciare o spingere da veicoli, autoveicoli o pedoni. Tutti i partecipanti dovranno firmare il foglio di partenza e di arrivo, pena l'esclusione dalla classifica. I concorrenti dovranno inoltre ad ogni giro attendere che la Giuria abbia rilevato il loro passaggio e ad ogni tre giri dovranno firmare il foglio di controllo.

A tutti i partecipanti che avranno superato le prove di quanto sopra sarà rilasciato un artistico diploma e un distintivo di «Audace Ciclista». I Brevetti conquistati, sia di I. che di II. grado, s'intendono valevoli per l'anno 1930.

Allo scopo di venire incontro ai sacrifici delle Istituzioni aderenti, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha messo in palio i seguenti premi di rappresentanza: Al Dopolavoro o Società sportiva che avrà il maggior numero di classificati in tempo massimo nelle due categorie di brevetti: artistica Targa in bronzo; Al Dopolavoro o Società sportiva che avrà almeno cinque classificati con Brevetti di I. grado: Medaglione in argento; Al Dopolavoro o Società Sportiva che avrà almeno cinque classificati con Brevetti di II. grado: Medaglione in bronzo.

Le domande di iscrizione, accompagnate dalla tassa di L. 2, per ogni partecipante, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Venezia (Rialto, Palazzo della Pescheria) entro le ore 21 di sabato 11 ottobre.

La Giuria è stata così composta: Presidente cav. Silvio Versino, Direttore del Dopolavoro Provinciale. Membri: Antonio Zanon, Direttore sportivo Dopolavoro; Marchesini Umberto, Presidente Veloce Club Ciclistico Veneziano; M. V. Aita, Commissario provinciale dell'U.V.I. Giudici d'arrivo: C. L. Romi, Luigi Verri, Zenon Augusto.

Una manifestazione atletica per il personale Albergo e Mensa

Per iniziativa di alcuni sportivi è stato possibile organizzare una simpatica manifestazione sportiva fra il personale del Sindacato Albergo e Mensa, che avrà luogo al Campo Sportivo Comunale di S. Elena, sabato alle 15.

La Commissione è composta dei sigg. De Arcangeli Antonio, Rizzo Andrea, Bosa Alfredo, G. Lambreto, Cattaruzza Augusto, Sartori Carlo, Sapori Alfredo, Bottaro, De Mattia Luigi, Rool Carlo, Barberia Luigi, Porcledo Angelo.

Della giuria fanno parte i sigg. cap. Vagliano Elio, cav. Silvio Versino, Sapori Alfredo, Rossi Carlo Luigi e Heinz Lamberto. Direttore delle gare sarà Egidio De Zottis.

Il programma della manifestazione comprende:

Coppa Sapori: Staffetta metri 1600 (200 per 200 per 400 per 800); corse piane metri 100, 800, 3000; corsa piana metri 80 (signorine).

Gare caratteristiche: Corsa metri 500 in frak con piatto, due bicchieri pieni e bottiglia piena; staffetta per rango in frak metri 80 per 150 per 200; corsa metri 300 con bagaglio del peso di kg. 35.

Premi. — Gara staffetta m. 1600: 1.a squadra: 4 medaglie oro mm. 17 con custode argento e Coppa Giovanni Sapori; 2.a squadra: 4 medaglie vermeille mm. 22 e targa in bronzo del Dopolavoro Prov.le.

Gara M. 100 e 800: 1.o medaglia oro mm. 22; 2.o id. vermeille mm. 22; 3.o id. argento mm. 30.

Corsa m. 3000: 1.o medaglia oro mm. 22; 2.o id. vermeille mm. 35; 3.o id. vermeille mm. 32; 4.o id. id. mm. 30.

Corsa m. 80 (signorine): 1.o borsetta in pelle; 2.o ombrello in seta; 3.o servizio manicure.

Corsa m. 500 in frak: 1.o medaglia vermeille e 4 bottiglie di Champagne; 2.o 3 bottiglie di vino; 3.o 2 bottiglie di vino.

Gara staffetta per rango in frak: 1.o sei bottiglie di vino Champagne; 2.o tre bottiglie di liquori.

Corsa m. 300 con bagaglio: 1.o premio oggetto artistico valore L. 75; 2.o idem valore L. 50; 3.o idem valore L. 30.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 717.

Al Circolo della Spada

Il Circolo della Spada, che ha sede nelle magnifiche sale apollinee della Fenice, col 1. ottobre ha ripreso la sua regolare attività schermistica, la cui direzione è affidata al noto maestro De Leonibus, coadiuvato validamente dal maestro Prosmilia.

Nel novembre prossimo avrà luogo una grande festa d'armi per la apertura dell'anno schermistico.

Gli allievi intanto lavorano alacremente per prepararsi alle gare di campionato veneto che avranno luogo a Udine nella seconda quindicina di novembre. A queste gare prenderanno parte l'olimpionico Bagno, il dott. Macerata, la campionessa d'Italia Germana Schwaiger, Cherubini, Zanichelli, co. Molin, ten. Molina, cap. Pedrazzani, cap. De Chiro, Macerata junior, rag. Giuliano, Serrandrei, Gambier, Masetti, Vinalbo, Sailer, Cecconi ed altri ancora.

Il 1931 sarà un anno pieno di attività per il Circolo della Spada ed il maestro C. De Leonibus si è messo con lena per preparare tornei di campionato, accademie e matchs fra fortissimi schermitori.

Federazione del Commercio

Provvedimento disciplinare

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che sono state sospese per tempo indeterminato le seguenti Ditte denunciate all'autorità giudiziaria come implicate nelle truffe a danno della Ditta Damiani e Giorgio: Peron Federico fu Giordano, via Teatro Vecchio; Giacomel Pietro fu Piero, via Teatro Vecchio; Faggian Narciso di Luigi, via Poerio; Mosco Giuseppe di Innocente, via Battisti; Cecchinato Giuseppe fu Biagio Phaon, Matter, Motta Mario, socio Garage Auto Agricola, Collevati e Motta, Rossetto Andrea, titolare Garage Scaat Stazione, tutti di Mestre.

Comitato Provinciale "Ulic,,

Comunicato N. 4 - Seduta del 7-10-1930: Presenti: Centanni, Capitanio, Pasetto, Stien, Borella.

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti squadre: G. S. Portuale; G. S. Vetrocoke; A. C. Carpenedo; G. S. F. Malamocco.

Rettifica comunicato precedente: A rettifica del 6.o comma del comunicato N. 3 del 26-9 (Campionati locali, 1.o capoverso) si precisa: «Ai campionati locali di prima categoria possono partecipare squadre composte esclusivamente di giocatori che non abbiano partecipato a partite di campionato federale di qualsiasi categoria nelle stagioni 1928-29 1929-30 1930-31 e squadre delle quali facciano parte anche giocatori che hanno partecipato a partite di campionato federale di qualsiasi categoria nelle stagioni 1928-29 1929-30».

Iscrizioni ed inizio Campionato I. categoria: Si comunica che le iscrizioni al campionato di 1.a categoria si chiuderanno la sera del 14 corr. alle ore 22 e di conseguenza il campionato avrà inizio domenica 19 corrente. — Il Presidente *Centanni E.*; il Segretario *Capitanio Giovanni*.

Escavo nel canale di S. Marco

Il giorno 7 c. m. si sono iniziati i lavori di escavo per la manutenzione, a quota 10.00 sotto medio mare, del Canale di S. Marco di fronte alla secca di S. Elena.

La draga adoperata nei lavori di escavo tiene alzata una bandiera rossa di giorno e un fanale rosso di notte dalla parte del passaggio libero.

Le navi ed i natanti di qualsiasi specie che transitano nella zona occupata dal convoglio effossorio e percorsa dai treni di rimorchio dovranno procedere con la massima cautela per evitare inconvenienti.

Una moneta sfregiata

Ieri sera alle ore 8.30 il fuochista Giuseppe Fort di anni 26, abitante a S. Trovaso 1013, si recava dal tabaccaio al Sottoportico S. Barnaba per acquistare delle sigarette. Per un pacchetto di Macedonia tirò fuori un pezzo da L. 2 che però il tabaccaio osservò bene prima di incassarlo. Il tabaccaio rilevò infatti che la moneta era stata sfregiata proprio nel punto dov'è il Fascio Littorio, coll'incidervi sopra la falce e il martello.

Il Fort fu perciò richiesto dal tabaccaio delle proprie generalità e quindi invitato a recarsi in Questura. Qui il funzionario rag. Filotico lo assunse a verbale; dall'interrogatorio apparve evidente la buona fede del Fort, il quale aveva intascato le due lire senza minimamente notare lo sfregio. D'altra parte non si ricordava bene da chi avesse avuto la moneta. La quale è stata sequestrata.

Due donne borseggiate

Sul pontile degli Scalzi

Ieri alle tre del pomeriggio la signora Elisabetta Fritz in Tancherth d'anni 30 da Hannover, appena arrivata da Verona col figlio ventenne, sostava sul pontile degli Scalzi per imbarcarsi sul vaporino e recarsi al centro.

Mentre stava comperando i biglietti, un astuto mariuolo le introduceva una mano nella tasca esterna destra del soprabito derubandola di una borsetta di pelle marrone che conteneva, oltre al passaporto, la scatoletta della cipria di metallo dorato, una matita d'argento, uno specchietto e il biglietto ferroviario circolare Hannover-Venezia Trieste-Vienna.

Quando la signora si accorse del furto era troppo tardi per identificare il ladro. Non rimase quindi alla borseggiata che farsi accompagnare dal commesso dell'albergo Splendid, prima di scendere in albergo, al Commissariato di Cannaregio, ove denunciò la disavventura occorsale.

In campo San Felice

Nel pomeriggio di ieri la quindicenne Anita Piva di Tecio abitante in Calle delle Pignate alla Misericordia 2222, sostava in Campo San Felice dinanzi al banchetto di un venditore ambulante che magnificava offrendole in vendita, delle maglie d'inverno.

L'interesse della ragazza era così vivo ch'essa non si accorse d'un borseggiatore, che le introdusse una mano nella tasca esterna destra del soprabito alleggerendola del portamonete che conteneva novantatre lire. Alla giovane non rimase poi che denunciare il borseggio al Commissariato di Cannaregio.

Una serie di contravvenzioni

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri eseguito le seguenti contravvenzioni: all'esercente Ginevra Marina d'anni 42, che ha bottiglieria in Fondamenta Barbarigo all'Angelo Raffaele 2344 e al suo rappresentante Angelo Fabbro d'anni 47 per smercio di superalcoolici dopo le 23. Inoltre, Agostino Stella d'anni 35 abitante a San Vio 486, il quale cantava a squarciagola dopo la mezzanotte nel caffè di Luigi Cenzin d'anni 36 a S. Margherita, il quale pure fu dichiarato in contravvenzione.

Il caffettiere Giuseppe Giacon di anni 45, che ha bottega ai Carmini 2860, e il suo rappresentante Antonio Rossetto d'anni 34, i quali ospitavano dopo la mezzanotte una comitiva di avvinazzati, che cantavano in coro disturbando la quiete pubblica.

Il vestito dell'ospite

La signora Olga Rosato, proprietaria della Pensione «Innsbruck» ai SS. Filippo Giacomo, ebbe a denunciare qualche giorno fa che un ospite, il sig. Michele Derrè, le aveva scritto qualche giorno fa da Praga per informarla che, mentre era alloggiato alla Pensione, gli era sparito dai bauli un vestito del valore di lire 600.

Il sig. Derrè, che s'era accorto di ciò solo al ritorno a Praga, accennava nella lettera di sospettare autore del furto il facchino della pensione, Tappeto Martino di anni 36, da Innsbruck, e che la signora Rosato ha già licenziato.

Informata la Squadra Mobile della cosa si rintracciò il Tappeto che prima negò e poi finì col confessare di aver rubato il vestito per venderlo e far sù un pò di denaro, avendone assoluto bisogno. Dalla vendita fatta a uno sconosciuto, ricavò una quarantina di lire. Il Tappeto è stato naturalmente arrestato e spedito in carcere.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Tragedia senza Eroe».

MALIBRAN (Drammatica Giorda). Ore 21: «Una notte a Firenze» (Lorenzino De Medici) di A. Dumas padre.

ROSSINI. Dalle ore 16.30 in poi ultime visioni di «Papà mio» con Al Jolson e David Lee e Varietà. Domani l'attesa première del film di edia. Cines sonoro, cantato e parlato al 100 x 100 in Italiano: «Canzone dell'Amore».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Lasciate fare a me». Bellissima e brillantissima Commedia Sonora Movietone, interpretata da Mary Nixson e Eddie Quillan. Seguirà lo Short Vitaphone «Sinfonie Sincopate».

MODERNO. — «Nell'ora suprema» prot. Loretta Joung e Douglas Fairbanks.

S. MARGHERITA. — Varietà comp. Cioni nella operetta «Le tre ragazze della casa» grande orchestra. Sullo schermo «Minareto della morte».

NAZIONALE. — Dalle 17 speciale serata comica: sullo schermo «Scaramanzia» 5 atti con il re della risata Harold Lloyd. Segue «Carnera nel vittorioso incontro di boxe contro Cristeur». In varietà una spassosa commedia di «Folicotico» oltre a coktail di varietà.

ITALIA. — Ultime visioni del grande-film «La Maschera di Ferro» nella potente interpret. di Douglas Fairbanks. Domani: il più bel film di quest'anno: «Il Diavolo Bianco» con Ivan Mosjoukine.

MASSIMO. — Strepitoso successo del nuovissimo film sonoro Fox Movietone «Carnevale romantico» interpretato da Norma Terris, Harold Murray e Charles Morton.

S. MARCO. — «Gloria di sangue» con Eve Gray Jameson Thomas.

MODERNISSIMO. — Programma ultra comico: Harold Lloyd nel «Signor Bibarone». Charlot nello «Ad albergo trovato e per finire Topolino contro i gatti.

Una complessa storia di gioielli

La signora Clara Trevisan di anni 23, abitante in via Duca d'Aosta 11 a Sant'Elena piano 1.o, aveva avuto già alle sue dipendenze in qualità di domestica a ore certa Andreoli Angelina in Bettio di Augusto di anni 28 da Montecchio (Vicenza) e qui dimorante alle Casermette di San Francesco della Vigna 354. La detta domestica prestava anche servizio presso la pittrice Alice Dreossi che abita al 2.o piano dello stesso fabbricato. Ma, tanto l'una che l'altra padrona, prima di recarsi in campagna, e precisamente verso la metà dello scorso settembre, avevano licenziato l'Andreoli sospettandola di furto. Difatti alle due signore erano venuti a mancare tre cucchiaini d'argento ciascuna. Di più la signora Trevisan accusava l'Andreoli di vuotare spesso e volentieri, quando scendeva a lavare nel magazzino al pianterreno, dei fiaschi di vino. Insomma per tutte queste ragioni a un bel momento l'Andreoli veniva messa in libertà.

Ora avvenne che al ritorno dalla villeggiatura, il sei corrente la signora Trevisan, entrata nel suo appartamento, che aveva trovato chiuso precisamente come l'aveva lasciato, notasse invece che un cassetto del comò era stato scassinato ed erano spariti vari gioielli, e cioè un paio di orecchini di diamanti, un braccialetto, un anello con diamante da donna, una spilla a forma di mezzaluna, un anello con brillante da uomo, due spille per cravatte e una catena d'oro da uomo, il tutto per circa 6000 lire.

Denunciato subito il fatto al commissariato di Sant'Elena, il maresciallo Rizzo faceva un sopraluogo e nel magazzino al pianterreno della signora Trevisan, dove la domestica vuotava per suo conto fiaschi di vino, trovava una scatola avvolta in un giornale, contenente la catena d'oro da uomo e ninnoli di scarso valore. Chi ve lo aveva lasciato? E' quello a cui tendono le indagini, che finora non hanno sulla assodato di positivo.

Ad ogni modo si è saputo che alla pittrice signora Dreossi, ritornata dalla campagna alla fine di settembre, cioè prima della signora Trevisan, si era ripresentata la Andreoli, mostrandosi misera e affamata e implorando di essere riassunta in servizio. Ma la risposta fu negativa. Va notato però che la signora Dreossi non badò allora se l'Andreoli, anzichè uscire dalla porta di strada, sostasse per aprire l'appartamento della signora Trevisan, che sapeva assente, appartamento di cui la domestica, doveva avere la chiave, essendone sparita una misteriosamente fin dal mese di agosto.

Si suppone così che la donna, una volta nell'appartamento, abbia sfasciato la serratura del comò, ch'è debolissima, filando poi via coi gioielli. La scatola con la catena e i ninnoli la deve aver gettata in seguito nel magazzino da una finestrella che dà sulla calle Duca d'Aosta.

Ciò si arguisce dal fatto che la porta del magazzino è stata trovata chiusa. L'Andreoli ciò facendo voleva in certo senso sviare i sospetti, facendo credere che il furto era stato commesso da persona che poteva andare e venire nel magazzino, cosa a lei impossibile da quando era stata licenziata.

Queste però non sono che supposizioni. A ogni modo l'Andreoli è stata rintracciata e arrestata. Benchè essa respinga con tutte le sue forze la grave accusa, il suo arresto è stato mantenuto, almeno fin che le cose non si chiariscano.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 Ottobre: «L. Marcello» Ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 8 Ottobre: «Campidoglio» Ital. da Trieste, vuoto — «Raffaello» Ital. da Trieste con merci — «Slovenac» Jugosl. da Trieste vuoto — «Elios» Ital. da Margherita di Savoia con sale — «Aurora» Ital. da Bengasi con sale.

Spedizioni de igiorno 8 Ottobre: «L. Marcello» Ital. per Fiume con merci — «Slovenac» Jugosl. per Metcovich con merci — «Campidoglio» Ital. per Braila con merci.

Partenze del 7 Ottobre: «Chioto El Lper. Cospoli.

Carichi specificati:

P.fo «Elios» Ital. arrivato il giorno 8 Ottobre da Margherita di Savoia Dinfusa tonn. 800 Sale all'ordine. Raccomandato G. E. Salvagno.

P.fo «Aurora» Ital. arrivato il giorno 8 Ottobre da Bengasi. Rinfusa tonn. 1700 sale all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 7 Ottobre 1930 - VIII:

Piroscafi e Velieri: a banchina N. 21; al largo 1. Totale 22; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2891. Totale 2891.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1287; merci varie 173. Totale tonn. 1460.

Mano d'opera impiegata nel Porto. Compagnie 65: uomini 696. Carri: caricati 172; scaricati 26. Stato atmosferico: Sereno.

Le lezioni al Foscarini

Le lezioni nelle classi liceali avranno inizio il giorno 13 ottobre alle ore 8.30.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

9. Giovedì — I Santi Dionisio, primo Vescovo di Parigi, Rustico, prete, ed Eleuterio Diacono, Martiri nel I. secolo.

Unione Donne Cattoliche

Il Consiglio diocesano dell'U. D. C. ricorda che oggi alle ore 15 nella chiesa di S. Bartolomeo sarà celebrata la funzione di apertura del nuovo anno sociale con una funzione solenne eucaristica.

Beneficenza

✱ La moglie ed i figli per onorare la memoria del Colonnello Elalberto dall'Agio: al Parroco di S. Canciano L. 500 per i poveri della parrocchia — al Parroco di Mogliano Veneto L. 250 per i poveri della parrocchia — Al Segretario del Fascio di Mogliano Veneto L. 3.000 per le locali Istituzioni benefiche — Al Segretario del Fascio di Lughignano sul Sile L. 250 per le locali Istituzioni benefiche — La cognata Elisa Fossati Martini offre L. 100 all'Istituto Canal al Pianto (ripetuta).

✱ Per onorare la memoria del comm. Alfonso Finzi L. 100 alla Fraterna Generale Israelitica del cognato Guido Minerbi; L. 100 id. dall'avv. Lodovico Minerbi; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero dai nipoti Luisa e Roberto Minerbi; L. 25 id. da Emma Sarravalle ved. Melli.

✱ Nell'anniversario della morte di Giovanna Giordani L. 50 all'Asilo di Quinto di Treviso dalle famiglie Galanti, Rizzardi e Bortolazzi.

✱ Per onorare la memoria di Nina ved. Brunner L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 100 alla Società Veneziana, contro la Tubercolosi e L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Ugo e Olga Levi; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla casa Nina Ottolenghi Levi e figlia.

✱ Per onorare la memoria del colonnello Elalberto dall'Agio, L. 60 all'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian dal colonnello Domenico Fornasini; L. 50 dal Dr. Antonio Fornasini; L. 30 id. da Adele e Giacomo Bianco Palazzi.

✱ per onorare la memoria del comm. Carlo Scarpa L. 20 all'Istituto Artigianelli dal colonnello Giovanni e Signora.

Stato civile

Bollettino degli atti registrati nel giorno 8 Ottobre 1930 - VIII:

Nati: maschi 9, femmine 10; nati morti: maschi 1. Totale 20.

Decessi: Penso Zanella Andonia, di anni 74 vedova, ricamatrice di qui — Grandin Bolzano Giovanna di anni 36 vedova, casalinga di qui — Zuchia Giovanni d'anni 50 coniug. vetraio di Murano. Una bambina al disotto degli anni cinque.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Marzetti Silvio Mario maresciallo P. S. vedovo con Perini Alcivile, nubile — Papette Giovanni motorista, celibe con Vianello Elisabetta casalinga, nubile — Ingegnuzzi Giuseppe carpentiere in ferro celibe con Scattola Giuditta casalinga, nubile — Danieli Ersilio armaiolo, vedovo con Porzi Osira, vedova — Bende Giovambattista, assistente genio, celibe con Sambo Viola casalinga, nubile — Vezzari Gaspare dipintore, celibe con Busetto Adele cotoniera nubile — Rosa Antonio scaricatore, celibe con Marella Palmira, casalinga, nubile.

Nati: 20 — Morti: 4 — Matrimoni trascritti religiosi: 7.

L'insediamento della Consulta municipale

Sabato alle ore 11 vi sarà a Ca' Farsetti la seduta d'insediamento della Consulta Municipale da poco nominata. S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti riceverà il giuramento dei Consultori.

Concerto al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico ci comunica che sabato 21 corr. mese alle ore 21 avrà luogo nel palazzo delle Prigioni a San Marco il primo concerto riservato ai soli soci. Esecutore sarà il giovane pianista Luigi Gorini, veneziano, allievo del prof. Gino Tagliapietra.

Una macchina da cucire

Gli agenti della Mobile hanno ieri rintracciato ed arrestato il quarantaseienne Angelo Baroni di Antonio ospite dell'Asilo dei Senza Tetto, perchè colpito da mandato di cattura del locale giudice istruttore per l'appropriazione indebita di una macchina da cucire.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.19, tramonta ore 17.35 — Luna tramonta ore 7.47 — leva ore 18.15 — Luna piena il 7; ultimo quarto il 15.

Marea al Bacino S. Marco: basse ore 4.45 e ore 17.40 — alte ore 10.55 e ore 23.40.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 19.2; minima 10.2.

La pressione barometrica alle ore 16 era di mm. 763,0.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Fissero erano in magra.

Le previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica centrata a 730 mm. sulla bassa Scandinavia si allarga sull'Europa determinando un gradino da est sull'Italia e sul Mediterraneo: il tempo è instabilissimo e probabilmente in giornata si potrà avere qualche perturbamento.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 Ottobre:

Carpentieri 38 — Nostromi 35 — Marinai 202 — Giovani di coperta 134 — Mozzi di coperta con navigazione 30 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 299 — Elettricisti 16 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 371 — Carbonai 46 — Cambusieri 6 — Cuochi 59 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 22 — Guardiani 104 — Mozzi di camera con navigazione 42 — Mozzi di camera senza navigazione 199 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Il Direttorio del Fascio a S. E. l'on. Giovanni Giuriati

Il Direttorio del Fascio di Venezia in occasione della nomina di S. E. Giuriati a Segretario del Partito, ha inviato il seguente telegramma:

« *S. E. Giovanni Giuriati - Roma* — Anima squadrista vecchie Camicie Nere Direttorio Fascio Veneziano nell'ora in cui avviene cambio guardia è oggi più che mai con fede battagliera attorno al Capo fascista al camerata interventista mutilato legionario. - *Suppiej, Pasquali, Capri, Dal Prà, Marchetti, Scarpa, Secchieri, Vianello, Villanova* ».

Al Fiduciario del Circolo Fascista di Santa Croce «Giovanni Cattelan» è pervenuto il seguente telegramma:

« Pillon, Fiduciario Circolo Santa Croce - Venezia: A Lei et codesto Circolo Santa Croce il mio grazie per il cortese telegramma. Saluti fascisti - *Giuriati* ».

Disciplina

La Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Riammissioni: 9-9-1930 Rabatto Giulio; 10-9-1930 Meneghelli Eugenio; 10-9-1930 Ferrieri Egizio; 10-9-1930 Pagan Giuseppe; 17-9-1930 Grimani Almorò; 18-9-1930 Fabris Luigi, tutti del Fascio di Venezia; 23-9-1930 De Rossi Pase Arturo del Fascio di Mestre; 23-9-1930 Facchinetto Attilio del Fascio di Venezia; 26-9-1930 Canta Emilio del Fascio di Venezia.

Ritiro tessere: 24-9-1930 Stefani Silvio del Fascio di Musile di Piave, commutato il provvedimento d'espulsione in quello del ritiro della tessera.

Beneficenza

Il Fiduciario del Circolo Fascista di Santa Croce, alla presenza del Comitato di Beneficenza del Sestiere, ha distribuito il 6 ottobre dieci sussidi di L. 50 ciascuno ad altrettante famiglie povere del Sestiere. Tale elargizione costituisce una prima beneficenza fatta col ricavato dai festeggiamenti indetti dal Circolo.

A. N. I. F.

L'on. Sacconi e gl'insegnanti dell'Abbruzzo a Venezia. — Domenica, provenienti da Trieste, sono arrivati i duecento maestri dell'Abruzzo che, con a capo l'on. Sacconi e il prof. Ramoni, segretario provinciale di Teramo e degli altri Segretari Provinciali della Regione, hanno compiuto un pellegrinaggio nei luoghi sacri della Patria.

Ad accogliere gli ospiti si trovavano alla stazione il cav. Salvadori segretario provinciale dell'A. N. I. F., il prof. Dusso, Direttore Didattico centrale, il dr. Pignatti, vicedirettore didattico centrale, attorniati da un fitto stuolo di direttori e maestri che vollero porgere al gerarca on. Sacconi e ai camerati della simpatica e forte regione, il loro saluto augurale.

Hanno poi visitato la città, avendo a guida gli insegnanti e i direttori di qui che, con a capo il cav. Salvadori, si prodigarono per rendere gradito il soggiorno agli ospiti nella nostra Venezia.

Ieri mattina per tempo la comitiva ha proseguito per Bologna salutata dai camerati veneziani.

La gara regionale triveneta di tiro a segno

Animatissima è stata ieri la quarta giornata di gara, specialmente nelle categorie Reale, Fortuna, Campionato e Flobert.

Sono preannunciati gli arrivi dei campioni tiratori di Firenze, Forlì, Roma, Torino, Monza, Milano, Parma e Ferrara, così che per gli ultimi quattro giorni di gare si prevede la massima affluenza di concorrenti ai ricchi premi che sono nella Mostra sul campo di tiro, già divisi per categoria e valore dal Comitato esecutivo d'accordo col Segretario generale dell'U. I. T. S.

Scuola di educazione fisica

Giovedì 16 c. m. si riprenderanno le lezioni di Educazione Fisica presso la Scuola Pietro Gallo per i corsi dei bambini e delle signorine, col seguente orario: Giovedì dalle ore 14.45 alle 15.45 e domenica dalle 10 alle 11.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Scuola S. Provolo, Fondamenta dell'Osmarin 4968, nei giorni: lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 c. m. dalle 17.30 alle 18.30 e durante l'orario delle lezioni. Anche le lezioni della Squadra femminile sportiva, incominceranno il 16 corr., ed avranno luogo giovedì dalle 16 alle 17.30 e la domenica dalle 11.15 alle 12.30.

Tiri in mare

Oggi giovedì dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17 saranno eseguite esercitazioni tiro di artiglieria dal litoriale del Lido. Durante le esercitazioni è proibito il traffico delle navi e dei galleggianti nel settore acqueo pericoloso avente un raggio di 5 miglia compreso fra l'allineamento semaforo S. Nicolò di Lido-Testata della diga Sud e l'allineamento semaforo S. Nicolò di Lido-Hotel Excelsior.

All'inizio e durante le esercitazioni il semaforo di S. Nicolò terrà alzata a riva una bandiera rossa; a tale segnale è fatto obbligo a chiunque si trovasse nel settore di tiro predetto di allontanarsene.

La Capitaneria di Porto informa inoltre che la boa luminosa verde dritta entrata porticciuolo S. Nicolò (Saseno) da semaforo (N. 1444 elenco fari e fanali), è stata riattivata.

Brevetti di "Audaces Ciclisti,,

Indette dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e col patrocinio della Federazione Italiana Escursionismo, il Veloce Club Ciclistico Veneziano organizza per domenica le prove per i « Brevetti di Audaces Ciclisti » della Provincia di Venezia. I Brevetti sono di due categorie: Brevetti di primo grado e Brevetti di secondo grado.

I partecipanti alle prove del Brevetto di primo grado dovranno compiere un percorso in bicicletta di km. 150 nel tempo massimo di ore 8 e mezza. I partecipanti alle prove del Brevetto di secondo grado dovranno compiere invece il percorso in bicicletta di km. 100 nel tempo massimo di ore 5 e mezza. Il percorso prescelto è il seguente: Favaro, Campalto, Carpenedo, Favaro per un totale di km. 11. Detto percorso dovrà essere ripetuto nove volte per i concorrenti ai Brevetti di II. grado e 14 volte per i Brevetti di I. grado. Possono partecipare alle prove dei Brevetti di cui sopra, tutti gli iscritti all'O. N. D. e alla F.I.E. nonchè tuttti i ciclisti federati all'U. V. I.

Tutti i partecipanti dovranno trovarsi alle ore 7 precise di domenica 12 ottobre a Favaro Veneto (Piazza Vittorio Emanuele) dove avranno inizio le operazioni di partenza che sarà data alle ore 8 precise per entrambe le categorie. Durante il percorso è proibito, pena squalifica, farsi comunque trascinare o spingere da veicoli, autoveicoli o pedoni. Tutti i partecipanti dovranno firmare il foglio di partenza e di arrivo, pena l'esclusione dalla classifica. I concorrenti dovranno inoltre ad ogni giro attendere che la Giuria abbia rilevato il loro passaggio e ad ogni tre giri dovranno firmare il foglio di controllo.

A tutti i partecipanti che avranno superate le prove di quanto sopra sarà rilasciato un artistico diploma e un distintivo di « Audace Ciclista ». I Brevetti conquistati, sia di I. che di II. grado, s'intendono valevoli per l'anno 1930.

Allo scopo di venire incontro ai sacrifici delle Istituzioni aderenti, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha messo in palio i seguenti premi di rappresentanza: Al Dopolavoro o Società sportiva che avrà il maggior numero di classificati in tempo massimo nelle due categorie di brevetti: artistica Targa in bronzo; Al Dopolavoro o Società sportiva che avrà almeno cinque classificati con Brevetti di I. grado: Medaglione in argento; Al Dopolavoro o Società Sportiva che avrà almeno cinque classificati con Brevetti di II. grado: Medaglione in bronzo.

Le domande di iscrizione, accompagnate dalla tassa di L. 2, per ogni partecipante, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Venezia (Rialto, Palazzo della Pescheria) entro le ore 21 di sabato 11 ottobre.

La Giuria è stata così composta: Presidente cav. Silvio Versino, Direttore del Dopolavoro Provinciale. Membri: Antonio Zanon, Direttore sportivo Dopolavoro; Marchesini Umberto, Presidente Veloce Club Ciclistico Veneziano; M. V. Aita, Commissario provinciale dell'U.V.I. Giudici d'arrivo: C. L. Rossi, Luigi Verri, Zanon Augusto.

Una manifestazione atletica per il personale Albergo e Mensa

Per iniziativa di alcuni sportivi è stato possibile organizzare una simpatica manifestazione sportiva fra il personale del Sindacato Albergo e Mensa, che avrà luogo al Campo Sportivo Comunale di S. Elena, sabato alle 15.

La Commissione è composta dei sigg. De Arcangeli Antonio, Rizzo Andrea, Besa Alfredo, G. Lambreto, Cattaruzza Augusto, Sartori Carlo, Sapori Alfredo, Bottaro, De Mattia Luigi, Ruol Carlo, Barberis Luigi, Povoledo Angelo.

Della giuria fanno parte i sigg. cap. Vagliano Elio, cav. Silvio Versino, Sapori Alfredo, Rossi Carlo Luigi e Heinz Lamberto. Direttore delle gare sarà Egidio De Zottis.

Il programma della manifestazione comprende:

Coppa Sapori: Staffetta metri 1600 (200 per 200 per 400 per 800); corse piane metri 100, 800, 3000; corsa piana metri 80 (signorine).

Gare caratteristiche: Corsa metri 500 in frak con platò, due bicchieri pieni e bottiglia piena; staffetta per rango in frak metri 80 per 150 per 200; corsa metri 200 con bagaglio del peso di kg. 35.

Premi. — Gara staffetta m. 1600: 1.a squadra: 4 medaglie oro mm. 17 con castone argento e Coppa Giovanni Sapori; 2.a squadra: 4 medaglie vermeille mm. 22 e targa in bronzo del Dopolavoro Prov.le.

Gara M. 100 e 800: 1.o medaglia oro mm. 22; 2.o id. vermeille mm. 32; 3.o id. argento mm. 30.

Corsa m. 3000: 1.o medaglia oro mm. 22; 2.o id. vermeille mm. 35; 3.o id. vermeille mm. 32; 4.o id. id. mm. 30.

Corsa m. 80 (signorine): 1.o borsetta in pelle; 2.o ombrello in seta; 3.o servizio manicure.

Corsa m. 500 in frak: 1.o medaglia vermeille e 4 bottiglie di Champagne; 2.o 3 bottiglie di vino; 3.o 2 bottiglie di vino.

Gara staffetta per rango in frak: 1.o sei bottiglie di vino Champagne; 2.o tre bottiglie di liquori.

Corsa m. 200 con bagaglio: 1.o premio oggetto artistico valore L. 75; 2.o idem valore L. 50; 3.o idem valore L. 30.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte - Venezia - 1930 - VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 717.

Al Circolo della Spada

Il Circolo della Spada, che ha sede nelle magnifiche sale apollinee della Fenice, col 1. ottobre ha ripreso la sua regolare attività schermistica, la cui direzione è affidata al noto maestro De Leonibus, coadiuvato validamente dal maestro Prozzillo.

Nel novembre prossimo avrà luogo una grande festa d'armi per la apertura dell'anno schermistico.

Gli allievi intanto lavorano alacremente per prepararsi alle gare di campionato veneto che avranno luogo a Udine nella seconda quindicina di novembre. A queste gare prenderanno parte l'olimpionico Ragno, il dott. Macerata, la campionessa d'Italia Germana Schwaiger, Cherubini, Zamichieli, co. Molin, ten. Molina, cap. Pedrazzini, cap. De Chiro, Macerata junior, rag. Giuliano, Serrandrei, Gambier, Masotti, Vitalba, Sailer, Ceccato ed altri ancora.

Il 1931 sarà un anno pieno di attività per il Circolo della Spada ed il maestro C. De Leonibus si è messo con lena per preparare tornei di campionato, accademie e matchs fra fortissimi schermitori.

Federazione del Commercio

Provvedimento disciplinare

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che sono state sospese per tempo indeterminato le seguenti Ditte denunciate all'autorità giudiziaria come implicate nelle truffe a danno della Ditta Damiani e Giorgio: Peron Federico fu Giordano, via Teatro Vecchio; Giacompol Pietro fu Piero, via Teatro Vecchio; Faggian Narciso di Luigi, via Poerio; Mosco Giuseppe di Innocente, via Battisti; Cecchinato Giuseppe fu Biagio Piazza, Matter, Motta Mario, socio Garage Auto Agricola, Collevatti e Motta, Rossetto Andrea, titolare Garage Scaat Stazione, tutti di Mestre.

Comitato Provinciale "Ulic,,

Comunicato N. 4 - Seduta del 7-10-1930: Presenti: Centanni, Capitanio, Pasetto, Stien, Borella.

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti squadre: G. S. Portuale; G. S. Vetrocoke; A. C. Carpenedo; G. S. F. Malamocco.

Rettifica comunicato precedente: A rettifica del 6.o comma del comunicato N. 3 del 26-9 (Campionati locali, 1.o capoverso) si precisa: «Ai campionati locali di prima categoria possono partecipare squadre composte esclusivamente di giocatori che non abbiano partecipato a partite di campionato federale di qualsiasi categoria nelle stagioni 1928-29 1929-30 1930-31 e squadre delle quali facciano parte anche giocatori che hanno partecipato a partite di campionato federale di qualsiasi categoria nelle stagioni 1928-29 1929-30».

Iscrizioni ed inizio Campionato I. categoria: Si comunica che le iscrizioni al campionato di 1.a categoria si chiuderanno la sera del 14 corr. alle ore 22 e di conseguenza il campionato avrà inizio domenica 19 corrente. — Il Presidente *Centanni Egidio*; il Segretario *Capitanio Giovanni*.

Escavo nel canale di S. Marco

Il giorno 7 c. m. si sono iniziati i lavori di escavo per la manutenzione, a quota 10.00 sotto medio mare, del Canale di S. Marco di fronte alla secca di S. Elena.

La draga adoperata nei lavori di escavo tiene alzata una bandiera rossa di giorno e un fanale rosso di notte dalla parte del passaggio libero.

Le navi ed i natanti di qualsiasi specie che transitano nella zona occupata dal convoglio effossorio e percorsa dai treni di rimorchio dovranno procedere con la massima cautela per evitare inconvenienti.

Una moneta sfregiata

Ieri sera alle ore 8.30 il fuochista Giuseppe Fort di anni 26, abitante a S. Trovaso 1013, si recava dal tabaccaio al Sottoportico S. Barnaba per acquistare delle sigarette. Per un pacchetto di Macedonia tirò fuori un pezzo da L. 2 che però il tabaccaio osservò bene prima di incassarlo. Il tabaccaio rilevò infatti che la moneta era stata sfregiata proprio nel punto dov'è il Fascio Littorio, coll'incidervi sopra la falce e il martello.

Il Fort fu perciò richiesto dal tabaccaio delle proprie generalità e quindi invitato a recarsi in Questura. Qui il funzionario rag. Filotico lo assunse a verbale; dall'interrogatorio apprese evidente la buona fede del Fort, il quale aveva intascato le due lire senza minimamente notare lo sfregio. D'altra parte non si ricordava bene da chi avesse avuto la moneta. La quale è stata sequestrata.

Due donne borseggiate

Sul pontile degli Scalzi

Ieri alle tre del pomeriggio la signora Elisabetta Frits in Taucherth d'anni 50 da Hannover, appena arrivata da Verona col figlio ventenne, sostava sul pontile degli Scalzi per imbarcarsi sul vaporino e recarsi al centro.

Mentre stava comperando i biglietti, un astuto mariuolo le introduceva una mano nella tasca esterna destra del soprabito derubandola di una borsetta di pelle marron scuro che conteneva, oltre al passaporto, la scatoletta della cipria di metallo dorato, una matita d'argento, uno specchietto e il biglietto ferroviario circolare Hannover-Venezia Trieste-Vienna.

Quando la signora si accorse del furto era troppo tardi per identificare il ladro. Non rimase quindi alla borseggiata che farsi accompagnare dal commesso dell'albergo Splendid, prima di scendere in albergo, al Commissariato di Cannaregio, ove denunciò la disavventura occorsale.

In campo San Felice

Nel pomeriggio di ieri la quindicenne Anita Piva di Teolo abitante in Calle delle Pignate alla Misericordia 2522, sostava in Campo San Felice dinanzi al banchetto di un venditore ambulante che magnificava offrendole in vendita, delle maglie d'inverno.

L'interesse della ragazza era così vivo ch'essa non si accorse d'un borseggiatore, che le introdusse una mano nella tasca esterna destra del soprabito alleggerendola del portamonete che conteneva sessantatre lire. Alla giovane non rimase poi che denunciare il borseggio al Commissariato di Cannaregio.

Una serie di contravvenzioni

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri eseguite le seguenti contravvenzioni: all'esercente Ginevra Marini d'anni 42, che ha bottiglieria in Fondamenta Barbarigo all'Angelo Raffaele 2344 e al suo rappresentante Angelo Flebus d'anni 47 per smercio di superalcoolici dopo le 23. Inoltre, Agostino Stella d'anni 35 abitante a San Vio 438, il quale cantava a squarciagola dopo la mezzanotte nel caffè di Luigi Causin d'anni 36 a S. Margherita, il quale pure fu dichiarato in contravvenzione.

Il caffettiere Giuseppe Giacon di anni 45, che ha bottega ai Carmini 2860, e il suo rappresentante Antonio Rossetto d'anni 34, i quali ospitayano dopo la mezzanotte una comitiva di avvinazzati, che cantavano in coro disturbando la quiete pubblica.

Il vestito dell'ospite

La signora Olga Rosato, proprietaria della Pensione « Innsbruck » ai SS. Filippo Giacomo, ebbe a denunciare qualche giorno fa che un ospite, il sig. Michele Dorrè, le aveva scritto qualche giorno fa da Praga per informarla che, mentre era alloggiato alla Pensione, gli era sparito dai bauli un vestito del valore di lire 600.

Il sig. Dorrè, che s'era accorto di ciò solo al ritorno a Praga, accennava nella lettera di sospettare autore del furto il facchino della pensione, Tappeto Martino di anni 36, da Innsbruck, e che la signora Rosato ha già licenziato.

Informata la Squadra Mobile della cosa si rintracciò il Tappeto che prima negò e poi finì col confessare di aver rubato il vestito per venderlo e far su un pò di denaro, avendone assoluto bisogno. Dalla vendita fatta a uno sconosciuto, ricavò una quarantina di lire. Il Tappeto è stato naturalmente arrestato e spedito in carcere.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Tragedia senza Eroe ».

MALIBRAN (Drammatica Giorda). Ore 21: « Una notte a Firenze » (Lorenzino De Medici) di A. Dumas padre.

ROSSINI. Dalle ore 16.30 in poi ultime visioni di «Papà mio» con A. Jolson e David Lee e Varietà. Domani l'attesa première del film di ediz. Cines: sonoro, cantato e parlato al 100 x 100 in Italiano: «Canzone dell'Amore».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Lasciate fare a me». Bellissima e brillantissima Commedia Sonora Movietone, interpretata da Mary Nixson e Eddie Quillan. Seguirà lo Short Vitaphone «Sinfonie Sincopate».

MODERNO. — « Nell'ora suprema» prot. Lorette Joung e Douglas Fairbanks.

S. MARGHERITA. — Varietà comp. Cioni nella operetta «Le tre ragazze della casa» grande orchestra. Sullo schermo « Minareto della morte ».

NAZIONALE. — Dalle 17 speciale serata comica: sullo schermo «Scaramanzia» 5 atti con il re della risata Harold Lloyd. Segue «Carnera nel vittorioso incontro di boxe contro Cristenr». In varietà una spassosa commedia di «Felicetto» oltre a coktail di varietà.

ITALIA. — Ultime visioni del grande-film «La Maschera di Ferro» nella potente interpret. di Douglas Fairbanks. Domani: il più bel film di quest'anno: «Il Diavolo Bianco» con Ivan Mosjoukine.

MASSIMO. — Strepitoso successo del nuovissimo film sonoro Fox Movietone «Carnevale romantico» interpretato da Norma Terris, Harold Murray e Charles Morton.

S. MARCO. — «Gloria di sangue» con Eve Grey Jameson Thomas.

MODERNISSIMO. — Programma ultra comico: Horold Lloyd nel «Signor Biberona». Charlot nelle sue allegre trovate e per finire Topolino contro i gatti.

Una complessa storia di gioielli

La signora Clara Trevisan di anni 22, abitante in via Duca d'Aosta 11 a Sant'Elena piano 1.o, aveva avuto già alle sue dipendenze in qualità di domestica a ore certa Andreoli Angelina in Bettio di Augusto di anni 28 da Montecchio (Vicenza) e qui dimorante alle Casermette di San Francesco della Vigna 354. La detta domestica prestava anche servizio presso la pittrice Alice Dreossi che abita al 2.o piano dello stesso fabbricato. Ma, tanto l'una che l'altra padrona, prima di recarsi in campagna, e precisamente verso la metà dello scorso settembre, avevano licenziato l'Andreoli sospettandola di furto. Difatti alle due signore erano venuti a mancare tre cucchiaini d'argento ciascuna. Di più la signora Trevisan accusava l'Andreoli di vuotare spesso e volentieri, quando scendeva a lavare nel magazzino al pianterreno, dei fiaschi di vino. Insomma per tutte queste ragioni a un bel momento l'Andreoli veniva messa in libertà.

Ora avvenne che al ritorno dalla villeggiatura, il sei corrente la signora Trevisan, entrata nel suo appartamento, che aveva trovato chiuso precisamente come l'aveva lasciato, notasse invece che un cassetto del comò era stato scassinato ed erano spariti vari gioielli, e cioè un paio di orecchini di diamanti, un braccialetto, un anello con diamanti da donna, una spilla a forma di mezzaluna, un anello con brillante da uomo, due spille per cravatte e una catena d'oro da uomo, il tutto per circa 6000 lire.

Denunciato subito il fatto al commissariato di Sant'Elena, il maresciallo Rizzo faceva un sopraluogo e nel magazzino al pianterreno della signora Trevisan, dove la domestica vuotava per suo conto fiaschi di vino, trovava una scatola avvolta in un giornale, contenente la catena d'oro da uomo e ninnoli di scarso valore. Chi ve lo aveva lasciato? E' quello a cui tendono le indagini, che finora non hanno nulla assodato di positivo.

Ad ogni modo si è saputo che alla pittrice signora Dreossi, ritornata dalla campagna alla fine di settembre, cioè prima della signora Trevisan, si era ripresentata la Andreoli, mostrandosi misera e affamata e implorando di essere riassunta in servizio. Ma la risposta fu negativa. Va notato però che la signora Dreossi non badò allora se l'Andreoli, anzichè uscire dalla porta di strada, sostasse per aprire l'appartamento della signora Trevisan, che sapeva assente, appartamento di cui la domestica, doveva avere la chiave, essendone sparita una misteriosamente fin dal mese di agosto.

Si suppone così che la donna, una volta nell'appartamento, abbia sforzato la serratura del comò, ch'è debolissima, filando poi via coi gioielli. La scatola con la catena e i ninnoli la deve aver gettata in seguito nel magazzino da una finestrella che dà sulla calle Duca d'Aosta.

Ciò si arguisce dal fatto che la porta del magazzino è stata trovata chiusa. L'Andreoli ciò facendo voleva in certo senso sviare i sospetti, facendo credere che il furto era stato commesso da persona che poteva andare e venire nel magazzino, cosa a lei impossibile da quando era stata licenziata.

Queste però non sono che supposizioni. A ogni modo l'Andreoli è stata rintracciata e arrestata. Benchè essa respinga con tutte le sue forze la grave accusa, il suo arresto è stato mantenuto, almeno fin che le cose non si chiariscano.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 Ottobre: «L. Marcello» Ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 8 Ottobre: « Campidoglio » Ital. da Trieste, vuoto — «Raffaello» Ital. da Trieste con merci — «Slovenac» Jugosl. da Trieste vuoto — «Efio» Ital. da Margherita di Savoia con sale — «Aurora» Ital. da Bengasi con sale.

Spedizioni del giorno 8 Ottobre: «L. Marcello» Ital. per Fiume con merci — «Slovenac» Jugosl. per Metcovich con merci — «Campidoglio» Ital. per Braila con merci.

Partenze del 7 Ottobre: «Chloe» El l. per Cospoli.

Carichi specificati: P.fo «Efio» Ital. arrivato il giorno 8 Ottobre da Margherita di Savoia Dinfusa Tonn. 800 Sale all'ordine. Raccomandato G. E. Salvagno.

P.fo «Aurora» Ital. arrivato il giorno 8 Ottobre da Bengasi. Rinfusa tonn. 1700 sale all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 7 Ottobre 1930 - VIII:

Piroscafi e Velieri: a banchina N. 21; al largo 1. Totale 22; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2391. Totale 2391.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1257; merci varie 173. Totale tonn. 1430.

Mano d'opera impiegata nel Porto. Compagnie 65; uomini 626. Carri: caricati 172; scaricati 26. Stato atmosferico: Sereno.

Le lezioni al Foscarini

Le lezioni nelle classi liceali avranno inizio il giorno 13 ottobre alle ore 8.30.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

9. Giovedì — I Santi Dionisio, primo Vescovo di Parigi, Rustico, prete, ed Eleuterio Diacono, Martiri nel 1. secolo.

Unione Donne Cattoliche

Il Consiglio diocesano dell'U. D. C. ricorda che oggi alle ore 15 nella chiesa di S. Bartolomeo sarà celebrata la funzione di apertura del nuovo anno sociale con una funzione solenne eucaristica.

Beneficenza

* La moglie ed i figli per onorare la memoria del Colonnello Etelberto dall'Aglio: al Parroco di S. Canciano L. 500 per i poveri della parrocchia — al Parroco di Mogliano Veneto L. 250 per i poveri della parrocchia — Al Segretario del Fascio di Mogliano Veneto L. 3.000 per le locali Istituzioni benefiche — Al Segretario del Fascio di Lughignano sul Sile L. 250 per le locali Istituzioni benefiche — La cognata Elisa Fossati Martini offre L. 100 all'Istituto Canal al Pianto (ripetuta).

* Per onorare la memoria del comm. Alfonso Finzi L. 100 alla Fraterna Generale Israelitica del cognato Guido Minerbi; L. 100 id. dall'avv. Lodovico Minerbi; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero dai nipoti Luisa e Roberto Minerbi; L. 25 id. da Emma Saravalle ved. Melli.

* Nell'anniversario della morte di Giannina Giordani L. 50 all'Asilo di Quinto di Treviso dalle famiglie Galanti, Rizzardi e Bortoluzzi.

* Per onorare la memoria di Nina ved. Brunner L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 100 all'Asilo Lattati e Slattati G. B. Giustinian da Ugo e Olga Levi; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla c.ssa Nina Ottolenghi Levi e figlia.

* Per onorare la memoria del colonnello Etelberto dall'Aglio, L. 50 all'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian dal colonnello Domenico Fornoni; L. 50 dal D.r Antonio Fornoni; L. 50 id. da Adele e Giacomo Bisacco Palazzi.

* per onorare la memoria del comm. Carlo Scarpa L. 20 all'Istituto Artigianelli dal colonnello Giacomuzzi e Signora.

Stato civile

Bolettino degli atti registrati nel giorno 8 Ottobre 1930 - VIII:

Nati: maschi 9, femmine 10; nati morti: maschi 1. Totale 20.

Decessi: Penso Zanella Andonia, di anni 74 vedova, ricamtrice di qui — Grandin Bubano Giovanna di anni 36 vedova, casalinga di qui — Zuchia Giovanni d'anni 30 coniug. vetraio di Murano. Una bambina al disotto degli anni cinque.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Mazzeti Silvio Mario maresciallo P. S. vedovo con Perini Alma, civile, nubile — Papette Giovanni motorista, celibe con Vianello Elisabetta casalinga, nubile — Impagliazzi Giuseppe carpentiere in ferro celibe con Scattola Giuditta casalinga, nubile — Danieli Ersilio armaiolo, vedovo con Poggi Cesira, vedova — Rende Giovambattista, assistente genio, celibe con Sambo Viola casalinga, nubile — Vezzari Gaspare dipintore, celibe con Busetto Adele cotoniera nubile — Rosa Antonio scaricatore, celibe con Marella Palmira, casalinga, nubile.

Nati: 20 — Morti: 4 — Matrimoni trascritti religiosi: 7.

L'insediamento della Consulta municipale

Sabato alle ore 11 vi sarà a Ca' Farsetti la seduta d'insediamento della Consulta Municipale da poco nominata. S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti riceverà il giuramento dei Consultori.

Concerto al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico ci comunica che sabato 21 corr. mese alle ore 21 avrà luogo nel palazzo delle Prigioni a San Marco, il primo concerto riservato ai soli soci. Esecutore sarà il giovane pianista Luigi Gorini, veneziano, allievo del prof. Gino Tagliapietra.

Una macchina da cucire

Gli agenti della Mobile hanno ieri rintracciato ed arrestato il quarantaseienne Angelo Baroni di Antonio ospite dell'Asilo dei Senza Tetto, perchè colpito da mandato di cattura del locale giudice istruttore per l'appropriazione indebita di una macchina da cucire.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.19, tramonta ore 17.35 — Luna tramonta ore 7.57 — leva ore 18.15 — Luna piena il 7; ultimo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.45 e ore 17.40 — alte ore 10.55 e ore 23.40.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 19.2; minima 10.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763,0.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione e il Frassine erano in magra.

Le previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica centrata a 730 mm. sulla bassa Scandinavia si allarga sull'Europa determinando un pendio da sud sull'Italia e sul Mediterraneo: il tempo è instabilissimo e probabilmente in giornata si potrà avere qualche perturbamento.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 Ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 202 — Giovani di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 59 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 104 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

FESTEGGIAMENTI

Domenica e lunedì 12 e 13 corr. avranno luogo le annuali e tradizionali feste di beneficenza e per le quali interverrà come al solito molto popolo delle frazioni limitrofe.

Il vasto programma comprende: Concerti corali ed orchestrali, ricca Pesca gastronomica; illuminazione fantastica; Fuochi d'artificio; Balli su apposita piattaforma ed altri geniali trattenimenti.

ASILO REGINA ELENA

Con l'intervento del Podestà, Presidente dell'Asilo, delle principali Autorità e di numerose famiglie, ha avuto luogo l'annuale saggio dei bambini del nostro Asilo Infantile «Regina Elena».

Nella sala preparata con molto buon gusto con piante ornamentali e fiori spiccavano i ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina e del Duce. Prima del saggio il Podestà rivolse parole di saluto e di vivo plauso a tutti coloro che, compenetrati dalla necessità e del fine educativo ed assistenziale di una così provvida istituzione, contribuiscono alla sua vita educativa e materna.

I bimbi recitarono con impegno e affiatamento e furono calorosamente applauditi specie «nel sogno di una bimba» e «Ai Principi di Piemonte». Anche tutte le altre parti dell'indovinato programma incontrarono l'incondizionata approvazione del numeroso scelto uditorio.

Il Podestà nel lasciare l'Asilo espresse alla Rev. Madre Superiora e alle Suore tutto il suo compiacimento per l'opera assistenziale e di educazione che con zelo ed amore prodigano ai nostri bimbi.

RIAPERTURA SCUOLA MEDIA

Con cerimonia semplice, ma assai significativa si è riaperta ieri la nostra scuola media. Alle ore 9 il Podestà accompagnato dal Segretario Capo si recò al Palazzo dei Leoni, sede della Scuola.

Ricevuto dalla direttrice interinale prof. Maria Bertoncello nel salone principale della scuola rivolse ai professori e alla scolaresca ivi riuniti il suo saluto augurale. Ebbe per gl'Insegnanti espressioni di lode e di ammirazione per la loro diuturna fatica ed espresse il convincimento che la nostra scuola media darà ottimi risultati. Rivolse quindi agli alunni paterne ed efficaci parole, facendo loro notare i benefici che l'Italia d'oggi reca ai giovani sia dal lato educativo che fisico e facendo risaltare la profonda differenza fra il passato e il presente.

Dopo di che ossequiato da insegnanti ed alunni, lasciò il Palazzo della Scuola.

Cronaca di Cavarzere

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Per la visita dell'Auto Colonna Azzurra, da ogni poggiolo era esposta la bandiera e lungo i muri appaiono striscioni multicolori inneggianti al Duce, all'Autotreno, alla Battaglia del Grano e due patriottici manifesti del Comune e del Fascio in uno con la Sezione Agricoltori e la Cattedra Ambulante.

Infatti S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, certo in considerazione degli alti meriti acquisiti dai nostri valorosi Rurali, sempre primi e fra i maggiori premiati nella patriottica Battaglia del Grano, si è compiaciuto di acconsentire che l'Autotreno sostasse anche in questo centro agricolo. E l'azzurra autocolonna è giunta alle ore 10.30 precise, preceduta dall'automobile battistrada in cui era il Comandante della Colonna C. M. della Milizia Forestale ing. Zeno Modena, nostro concittadino, e dall'automobile dei dirigenti: Comm. Formichini, d.r Roatti, D.r Celentani e d.r Pale.

Gli otto grandi autofurgoni, dopo non lieve stento per la traversata di Via Umberto I, gremita di folla, si sono portati e disposti lungo la spaziosa via Regina Margherita, dove, alla Presenza del Segretario Politico avv. Urbano Simonati e del Podestà comm. Giuseppe Bertolini, dal Podestà di Cona Cav. Franzolin e dal Segretario olitico di Cona sig. Destro, accompagnati dal cav. Trebbi Segretario Mandamentale degli Agricoltori, dal d.r Guido Medina Direttore della locale Cattedra di Agricoltura, dal Capitano Mario Favaron, Presidente dell'Ufficio bieticolo della Zona di Cavarzere, da Mons. Arciprete Don Giuseppe Scarpa e da varie altre autorità, si è inaugurata la genialissima mostra.

La folla degli Agricoltori entusiasta e festante si addossa quasi al nucleo delle Autorità che, accompagnate ed illuminate dal dott. Roiatti e dal dott. Medina visitano con palese interesse l'Autotreno del Grano genialmente ideato dal Duce.

Un'ora soltanto l'Autocolonna ha sostato, ma è stata bastante ai nostri agricoltori, i quali hanno visitato e giudicato con i loro occhi e con la pratica esperienza, apprezzando l'originale manifestazione.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Grave e lunga malattia ha troncato la nobile esistenza della venerata concittadina Maria Bonandini di anni 71, madre della Medaglia d'Oro cap. Beppino Di Rorai.

Stamane hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti veramente imponenti e degni dell'amore e dell'affetto che circondavano la compianta Estinta.

CIRCOLO DEL TENNIS

Sotto gli auspici del Segretario Politico e Presidente dell'O.N.D. di Cavarzere avv. Urbano Simonati si è costituito un circolo per il gioco del Tennis, con campo di gioco al Campo Sportivo del Littorio.

Il consiglio direttivo nominato dal Fiduciario Mandamentale sig. Felice Matta e approvato dal Segretario Politico ha posto le basi per il più pronto e regolare svolgimento della attività Tennistica di quanti richiedessero essere ammessi a detto Circolo.

Le adesioni si ricevono presso il Fiduciario e presso il consiglio direttivo secondo le norme fissate dallo Statuto e dal regolamento interno.

Fanno parte del consiglio direttivo i Sigg.: Co.ssa Rosetta Castelli Van Axel; sig.ra Elena Bonvicini; Sig. Antonio Balbo; Sig. ing. Bruno Pianetti (che fungerà anche da Segretario).

Prossimamente avverrà l'inaugurazione del nuovo campo. In tale occasione si produrranno a scopo di propaganda alcuni tennisti di buon valore che verranno appositamente fatti convenire a Cavarzere.

Cronaca di Mirano

ECHI DEL FIDANZAMENTO DI S.A.R. LA PRINCIPESSA GIOVANNA.

Agli auguri rivolti dal nostro Podestà a nome anche della Cittadinanza in occasione del fidanzamento di S.A.R. la Principessa Giovanni con Re Boris di Bulgaria, il Ministro della Real Casa, co. Mattioli Pasqualini, ha risposto col seguente dispaccio:

«Podestà Mirano: Le LL. MM. cordialmente ringraziano delle gentili graditissime felicitazioni: Mattioli».

Cronaca di Ceggia

PER IL FIDANZAMENTO DELLA PRINCIPESSA

In occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria, il nostro Commissario prefettizio, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Dama d'onore di S. A. R. la Principessa Giovanna - S. Rossore: Questa cittadinanza con devote congratulazioni con fervidi auguri, uniscesi intensa gioia allietante Case Regnanti generose Nazioni, che nodo amore saldamente suggella, congiunge bene avvenire suoi sudditi. - F.to *Silingardi* ».

« Primo Aiutante S. M. il Re - San Rossore: Interprete anche pieni sentimenti cittadinanza, onorormi manifestarmi devotamente fervidamente esultanza, felicitazioni, voti per unione due nobili cuori, due storiche dinastie, due forti popoli. - F.to *Silingardi* ».

CONFERENZA AGRARIA

Il dr. Antonio Cella, direttore della Cattedra d'Agricoltura di S. Donà di Piave, ha tenuto una importante conferenza agraria sulla produzione del grano, nella sala del Dopolavoro con l'intervento delle autorità e di numerosi agricoltori e coloni. Le belle parole dell'egregio Cattedratico, sono state ascoltate con vivo interesse dai molti intervenuti.

Al suddetto ha fatto seguito il veterinario consorziale dr. Vittorino Furlan, che s'è intrattenuto a parlare in modo mirabile sul nostro patrimonio zootecnico, e come il dr. Cella ha vivamente raccomandato ad agricoltori e coloni di partecipare numerosi ai vari concorsi a premio indetti per l'incremento del patrimonio zootecnico. Il dr. Furlan è stato ascoltato con attenzione e la sua parola ha meritato l'approvazione generale.

CRONACA DI UDINE

L'inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione Alpina

Il programma della cerimonia che si svolgerà il 19 corrente è il seguente: Ore 8: adunata alla sede del Gruppo « A. Cantore »; 8.30: Ricevimento delle autorità alla Sala Olimpia; 9: Formazione del corteo che si recherà alla chiesa di San Marco; 9.30: S. Messa e benedizione del gagliardetto da parte del già cappellano militare Don Floreani cav. Davide; 10: Deposizione di una corona al monumento dei Caduti di Paderno; 10.30: Deposizione di corona d'alloro alle lapidi dei caduti di Chiavris. Commemorazione del generale Antonio Cantore ed esaltazione delle glorie alpine, fatta dal generale comm. conte Quintino Ronchi; ore 11: Vermouth d'onore offerto dal Gruppo alle autorità e distribuzione di vino agli scarponi intervenuti; ore 11.30-12.30: Concerti musicali e canti alpini, 12: Rancio speciale nella Sala Olimpia; 15-17: Giro per le frazioni del Gruppo e deposizione di altre corone in ricordo ai caduti; 17: Inizio del gran ballo scarpone nella Sala Olimpia; 21: Lancio di razzi tricolori ed accensione di fuochi di bengala.

La cerimonia sarà allietata dalla fanfara alpina dei gruppi di Tarcento e Tricesimo. La quota per il rancio è fissata in lire 10 e le prenotazioni si ricevono presso la segreteria del Gruppo, Sala Olimpia, aperta tutte le sere dalle 20 alle 22 fino a venerdì 17 corrente.

I tiratori friulani a Venezia

Alla gara regionale triveneta di tiro a segno, che si svolge nel Poligono di S. Nicoletto del Lido a Venezia, parteciperanno i seguenti tiratori della sezione di Udine: Cantoni di Brunico, Cita Ernesto, Deganutti rag. Domenico, Doretti Carlo, Driussi Cipriano, Gervasoni Carlo, Pittini Albino, Reccardini Evaristo e Vicentini cav. Antonio.

Un camion rovesciato

Strada inaffiata di vino

L'altro giorno il signor Passudetti Umberto conduceva il suo camion per la via di Tolmezzo. Quando, arrivato allo sbocco di via Mazzini trovò la strada sbarrata egli frenò a colpo girando la macchina sulla sinistra, ma andò a cozzare contro la colonna della benzina « Lampo ». Il cozzo fu violento e produsse la caduta di una botte di vino del peso di sette quintali. La botte si fasciò ed inaffiò per un bel pezzo la strada. Di più il vino che si era versato nel camion aveva bagnato dei sacchi di zucchero i quali si inzupparono di vino. Per fortuna il sig. Passudetti e sua moglie e un facchino se la cavarono con un buon spavento, neanche la macchina subì gravi danni.

Biciclette che spariscono

✱ Certo Bolzicco Mario di Luigi di anni 26, da Pavia di Udine, è stato derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita per recarsi in un ufficio a disimpegnare un affare. Il furto è stato denunciato.

✱ Anche il meccanico Moschioni di San Giovanni al Natisone è stata rubata una bicicletta che egli aveva affidata a nolo a certo Mario Favero di Luigi da Zoppola, il quale non si fece più vedere.

Una caduta mortale

Il giornalaio Natale Alasia fu Giuseppe di anni 62 da Tolmezzo trovavasi sul poggiolo di casa sua sprovvisto di balaustra. Forse il povero Alasia venne colto da un forte capogiro e precipitò non si sa come in una sottostante concimania profonda circa sette metri. Il disgraziato veniva subito raccolto ma per le ferite multiple riportate alla testa egli cessava di vivere pochi istanti dopo.

Muore colpito da paralisi

Il signor Giuseppe Fiorat di anni 63 da Tolmezzo, ritornando a casa dopo essere stato alla sagra della Madonna in Verzegnis fu colto da malore. Ma mentre saliva le scale della propria casa egli stramazzò a terra. Venne chiamato d'urgenza il dottore il quale non potè che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

I friulani di Bucarest

per gli aviatori

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ricevuto da Bucarest la seguente lettera:

Bucarest, 5-10

« On. Podestà di Udine. — I friulani di Bucarest plaudono alla iniziativa che Ella ha avuto di offrire medaglie d'oro agli eroici avieri del col. Fougier, che ci fecero fremere d'orgoglio durante le audaci acrobazie della Bancara (Bucarest) e ci fecero piangere per il disgraziato incidente di Tatoi (Atene) che troncò la giovane esistenza del sergente Brizzolari. — F.ti *Colloredo Osteno, Chittaro Primo, Feruglio Moriondo, Giuseppe Chieu, Guido Chittaro, Arturo Comici, Ettore Bettogell, G. B. Zannier, Feruglio Gelindo, E. Zago, Attilio Ligugnana, Vittorio Scalon*, e tre altre firme illegibili ».

CRONACA DI ADRIA

L'ATTIVITA' DEL COMITATO ADRIESE DELL'O. N. B.

In risposta alla esauriente relazione che il locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla ha trasmesso al Presidente Provinciale sig. Nicosia, questi ha risposto al camerata avv. cav. Giovanni Pegolini presidente, con il seguente telegramma: « Lodevole proficua intelligente attività codesto Comitato è sicura garanzia sempre maggiore incremento locale organizzazione giovanile. Esprimo vossignoria e collaboratori vivo compiacimento »

PER L'AUGUSTO FIDANZAMENTO

In seguito all'Augusto fidanzamento avvenuto in questi giorni tra S. A. R. la Principessa Giovanna e S. M. Boris III. Re di Bulgaria, il nostro Commissario Prefettizio pel Comune ha inviato i seguenti telegrammi:

« Primo Aiutante Campo S. M. il Re - San Rossore: Cittadinanza adriese non seconda ad alcuno nel devoto attaccamento alla gloriosa Dinastia Sabauda prega mio mezzo E. V. presentare Auguste et amate LL. MM. fervidi voti augurali per fidanzamento S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Boris III. Re di Bulgaria. Con animo esultante ».

« S. A. R. la Principessa Giovanna - San Rossore: Annunzio ufficiale fidanzamento V. A. R. con S. M. Boris III. Re di Bulgaria riempie di giubilo animo cittadinanza adriese. Fervide devote felicitazioni ».

S. E. il Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, ha ieri così risposto: « Le felicitazioni gentili di codesta cittadinanza sono giunte ben gradite alle LL. MM. il Re e la Regina che rispondono all'amabile pensiero con i migliori ringraziamenti ».

L'AUTOTRENO DEL GRANO

Ieri a mezzogiorno è giunto nella nostra città l'autotreno azzurro del Grano. Una folla strabocchevole di cittadini, agricoltori, sindacalisti, contadini e autorità ha tributato una calorosa manifestazione all'autotreno che ha sostato in Piazza Bocchi dalle 12 alle 15 ripartendo poscia per Rovigo.

Il Segretario Politico avv. nob. Aldo Guarnieri ha brevemente spiegato gli scopi propagandistici dell'autotreno ideato dal Duce. La città è stata per tutta la giornata imbandierata e pavesata a festa.

Cronaca di Marostica

MROSTICENSE-MALO 1-1

La partita ha avuto inizio alle ore 1.40 precise. La Marosticense ha dovuto forzatamente scendere in campo con tre riserve; il 1.o tempo è stato nettamente dominato dai concittadini che hanno segnato un magnifico goal per merito del bravo Sorio e che hanno tirato a lato, per cavalleria, (cavalleria male ripagata, come si vedrà in seguito) un calcio di rigore.

Il 2.o tempo vide la partita degenerare in una vera cozzaglia per opera del Malo; gli sgambetti, le cariche violenti, i calci ed ogni altra grave infrazione al gioco si susseguirono senza interruzione, cosicchè i nostri calciatori dovettero difendersi solamente e stare in guardia per non uscire dal campo malconci. Alla metà del secondo tempo l'arbitro concesse un calcio di rigore, inconcepibile e inspiegabile, che segnò il pareggio. Dopo di che l'accanimento anzichè diminuire, crebbe, tanto da far desiderare la fine, temendo per la incolumità dei marosticensi.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

I maestri fascisti pel martire Sottosanti

La Associazione Nazionale Maestri fascisti della provincia di Treviso profondamente commossa e grandemente indignata per l'assassinio del collega Sottosanti, ha spedito il seguente telegramma al Segretario Provinciale dell'A. N. I. F. di Gorizia: « I maestri fascisti della Marca piangono sulla salma insanguinata del collega Sottosanti, martire della italianità. Indignati imprecano contro sozzi immondi vigliacchi assassini. L'Italia fascista schiaccerà i vili, che non devono aver diritto nè a patria nè a pietà. Firmato *Isotto Boccazzi* ».

Sotto un camion

Ieri mattina alle 9.20 Zaia Maddalena di Giuseppe di anni 26, stava chiacchierando con una amica sulla strada di S. Antonino presso la chiesa. Sul punto di salutare, la Zaia si staccava dall'amica attraversando la strada senzaaccorgersi che sopravveniva un camion. Il conducente sterzò ma non riuscì ad evitare l'investimento. La poveretta ha riportato grave contusione al capo e lesioni multiple in varie parti del corpo. Dovette essere ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Assemblea automobilisti di Vittorio Veneto

Nella Casa del Fascio, gentilmente concessa, è stata tenuta l'altra sera l'assemblea degli automobilisti dipendenti dalle varie imprese di trasporto, alla quale presenziò la totalità del personale addetto al servizio di linea.

Il camerata Mometti Ferdinando, Delegato Provinciale dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, ha spiegato in tutti i suoi dettagli il Contratto nazionale, intrattenendosi particolarmente sulla parte riguardante il trattamento economico, e promettendo che quanto prima verrà pubblicato l'accordo salariale provinciale. Apertasi la discussione, diversi operai hanno chiesto schiarimenti ed hanno prospettato particolari situazioni, sulle quali il Delegato provinciale Mometti ha fornito ampie delucidazioni, assicurando tutto il possibile interessamento della organizzazione. I numerosi intervenuti sono rimasti soddisfatti per le ampie discussioni circa i problemi che interessano vivamente la categoria. Il Delegato provinciale ha nominato il Direttorio, che è risultato così composto: sig. Bozzolo Luigi, Salvador Giuseppe, Belfemme Enrico, Basso Alcide e Furlan Agostino.

Teatro Garibaldi

Anche ieri sera è accorso un pubblico distinto alla rappresentazione di « Marsiglia » di Marcel Pagnol. Venne ammirata la perfetta recitazione di Vanda Capodaglio, del Palmarini e degli altri egregi interpreti. Ad ogni fine d'atto si ebbero nutriti applausi e replicate chiamate a proscenio.

Stasera giovedì, si rappresenterà « La vita degli altri », tre atti di Guglielmo Zorzi.

Per Antonio Maria Gobbato

Per onorare la memoria del figlio adorato, la madre signora Luisa Gobbato Tramontini offre L. 100 al Rev. Parrovo di Volpago.

Pro Cucine Popolari

Sottoscrizione in morte del rag. Nestore Trevisiol promossa dagli insegnanti dell'Istituto Manzato: Loredan Co. Pier Vincenzo L. 10; Tirindelli Cav. Giulio 10; Carruba Raimondo 10; Zanon Sante 10; Visentin Domenico 10; Mariutto Giuseppe 10; Pavan Luigi 5; Sama Giuseppe 10; Ferrazzi Michele 5; Tabarin Piero 5; Battistella F.lli 5; Fuser Ireneo 10 — Totale Lire 100.

MOTTA DI LIVENZA

I COMBATTENTI DI MOTTA A CONEGLIANO

Il giorno di domenica 19 corrente con le modalità che verranno stabilite da apposito manifesto, i Combattenti di Motta si recheranno in gita a Conegliano, invitati da quella sezione Combattenti, dalla quale sono attesi collo stesso entusiasmo, col quale noi l'anno scorso accogliemmo i combattenti di Conegliano a Motta. La notizia diffusasi in città della prossima gita fu accolta con gioia piena non solo dai combattenti stessi, ma anche dai cittadini, che vedono in questa manifestazione di fratellanza combattentistica un legame di amicizia non solo fra le due sezioni consorelle, ma anche fra la cittadinanza di Conegliano e quella di Motto.

A tale proposito ci piace rendere noto che già alcuni proprietari di automobili hanno messo a disposizione dei gitanti le loro automobili ed alcuni signori hanno fatto spontanea e generosa offerta in denaro, onde facilitare la locale Sezione nelle spese di trasporto.

Siamo certi che i Combattenti di Motta, dato il valode morale della gita, ed il prezzo ridotto della spesa (L. 20.— fra viaggio e banchetto) si iscriveranno numerosi, dando così alla consorella di Conegliano solenne dimostrazione di solidarietà e di simpatia.

IL PREZZO DEL PANE RIBASSATO

Anche i nostri fornai, uniformandosi a quanto è stato praticato in tante altre località, a cominciare da ieri, spontaneamente hanno ribassato il prezzo del pane di dieci centesimi, riducendo così quello per le forme piccole da lire 2.20 a lire 2.10 al Kg. e quello per le forme grandi da lire 2.10 a lire 2.

Cronaca di Oderzo

MERCATO

Discreta animazione al mercato di ieri; concorso quasi eguale a quello del precedente. I prezzi si mantennero costanti. Prezzi del genere secondo le mercuriali del Municipio:

Granone nostrano giallo L .72 al q.le; granone nostrano bianco 71; frumento nostrano mercantile di 1.a qualità 121; di seconda qualità 119; avena nostrano 80; sorgo rosso 30; fagioli nostrani mame 100; id locali bonelli 90; scritti 85; fieno 28, legna da ardere 12; carbone 61. Mercato fiacchissimo sulle partite vecchie di vino raboso e di altri vini mentre si accennano numerose vendite di uve per la nuova vinificazione a prezzi buoni. Vino raboso a L. 130 all'ett. vino bianco tipo comune sopra L. 125. Prezzi superiore di favore per vini bianchi fini di gradazione alcoolica alquanto elevata, tipo Riesling.

Mercati discreti di polleria e pesce Uova al mille L. 550.

ESEQUIE

Nella mattina di ieri nell'Abbaziale ebbero luogo le esequie per il 4.o anniversario della morte del compianto sig. Carlo Berti. Intervennero Autorità, parenti ed amici ed al completo le Pie Istituzioni della città: Congr. di Carità, Casa di Ricovero V. Em. III., reparto frenastenici. Ospedale civile, Asilo V. Emanuele II., Orfanotrofio Moro, Patronato Turroni. Vennero ufficiate cinque messe.

IL PANE RIBASSATO

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica: che in seguito ad una riunione dei panificatori del Comune il pane, a partire da oggi giovedì 9 corr. viene ribassato di cent. 10 al kg. e cioè pane tipo comune in forme da gr. 200 L. 1.80; bianco 2.10, francese 2.20 al kg

OFFERTE AL COMITATO COMUNALE BALILLA.

Sono pervenute alla Presidenza del locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla le seguenti offerte per i completamento del Monumento ai Caduti-Casa del Balilla: Bortoluzzi Giuseppe 3 azioni della cessata Società Corse al trotto; Guerrato Emilio azioni 1; Cigana Enrico azioni 1; Aliprandi Giuseppe azioni 3; Sordoni Ing. Antonio azioni 1; Franzin Cav. Giuseppe azioni 1. Ogni azione ha il valore di L. 55. Il Comitato ringrazia i generosi offerenti.

Cronaca di Montebelluna

CAMION CONTRO UN ALBERO - DUE FERITI

L'altra sera verso le ore 18, certo Benetton Antonio di Pietro di anni 32 da Cornuda dirigevasi con un camioncino di proprietà del Sig. De Nadai Alessandro commerciante in frutta da Pederobba verso Mestre sulla strada Feltrina. Su detto camioncino N. 2075 T. V. trovavasi pure Fabbris Antonio fu Angelo di anni 32 pure da Cornuda che doveva provvedere alla consegna del carico di castagne nello stesso esistente. Giunti però in località Signoressa di Trevignano al confine di Venegazzù e più precisamente nei pressi della abitazione di Morellato Angelo, ove esiste una curva, per scansar due carretti che cercavano di sorpassarsi, il Benetton sterzava troppo a destra andando a sbattere contro due alberi con estrema violenza, tanto che il carico di castagne andò disseminato sul breve tratto ove il sinistro avvenne. Mentre il Fabbris riusciva lestamente a districarsi dal groviglio, il Benetton rimaneva letteralmente coperto dai sacchi di castagne. Venne dopo molti sforzi dal Fabbris liberato in condizioni però alquanto gravi. Nessun testimonio era presente al momento del fatto, solo, dopo che lo stesso era avvenuto ebbe a passare colla propria auto il Sig. Torresini Emilio, Ingegnere capo dell'ufficio Tecnico provinciale di Treviso che provvide prontamente al trasporto dei feriti all'ospedale di qui.

Mentre dai sanitari di servizio venne riscontrata una ferita alla regione zigomatica destra e ferita escoriata alla faccia, al Benetton venne invece riscontrata la frattura della base cranica, ferita da taglio alla regione sopracigliare destra, frattura della clavicola destra al terzo medio con prognosi riservata. Mentre il Fabbris è già in via di guarigione, le condizioni del Benetton si mantengono sempre gravi.

Ieri mattina alle ore 10 ha avuto luogo presso la Sala Municipale di qui, la consueta riunione degli Agricoltori per la distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso Mandamentale.

Oratore ufficiale era il prof. cav. Evaristo Jelmoni direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura di Treviso.

Egli ha esordito dicendo che il Mandamento di Montebelluna non figura bene nell'annata decorsa per la produzione granaria e prosegue consigliando gli agricoltori ad intensificare le concimazioni, migliorare i lavori del suolo, usare frumenti precoci ecc. per ottenere un maggior raccolto.

Il dr. Dossa per ultimo prende brevemente la parola compiacendosi con tutti i presenti per il meritato premio ricevuto. Mette in evidenza che se il Mandamento di Montebelluna non può competere coi mandamenti prevalentemente collinari dove sulle limitate superfici a grano vengono riversate le notevoli quantità di stallatico derivanti dalle superfici a prato, e se non può gareggiare con i mandamenti di Oderzo e di Motta, tuttavia marcia alla testa degli altri mandmenti della Provincia con fisionomia agraria simile, anche per la produzione granaria.

Infatti, l'anno scorso la nostra media produzione di grano per ettaro è stata decisamente superiore a quella dei mandamenti di Castelfranco e Treviso.

Mentre questo costituisce per i nostri agricoltori motivo di legittimo orgoglio, deve altresì essere di incitamento a perseverare affinchè la razionale coltura del grano venga adottata da tutti gli Agricoltori del Mandamento.

CONFERENZE AGRARIE

Dal dott. Giovanni Dossa, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Montebelluna, saranno tenute in varie località alcune conferenze sulla «Battaglia del Grano». Dette conferenze fanno seguito ad altre in corso nei paesi del Mandamento e si effettueranno nel seguente ordine: Domenica 12 corr. dopo la seconda Messa a S. S. Angeli - Lunedì 13 alle ore 19 a Trevignano, Mercoledì 15 ore 19 a Pederobba, Giovedì 16 ore 19 a Covolo di Piave, Venerdì 17 ore 19 a Nogarè di Crocetta del Montello. Sabato 18 ore 19 a Caerano S. Marco. Dette conferenze avranno tutte luogo presso le varie scuole elementari.

UNA CONTRAVVENZIONE

Dai vigili di qui, domenica nel pomeriggio, durante lo svolgersi della processione della Madonna del Rosario a Caerano S. Marco, perchè teneva il capello in testa e perchè bestemmiava, venne dichiarato in contravvenzione Martignago Quintino fu Romano di anni 26 da Maser.

Cronaca di Castelfranco

FAUSTE NOZZE

Oggi la gentile signorina Griselda Polese figlia del Notaio dott. cav. Angelo giurerà fede di sposa al dott. Mario Bernardi; fungeranno da testimoni per la sposa lo zio Barone Don D'Aumiller Vandac e il dott. Melloni cav. Francesco; per lo sposo il cognato ing. Bonfanti Francesco e il fratello Bruno Bernardi.

La giovane coppia è stata regalata di ricchissimi doni d'oro, d'argento, di cristallerie pregevoli e di fiori olezzanti.

I migliori auguri d'ogni felicità.

ADUNATA MANDAMENTALE PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

Venerdì nei locali della Cattedra Amb. d'Agricoltura ebbe luogo l'annunciata adunata degli agricoltori del distretto di Castelfranco per ricevere istruzioni circa le direttive da seguire per un sempre migliore produzione frumentaria.

Parlarono il prof. Jelmoni, il dott. Avanzi e infine il prof. Giacomo Rigoni che incoraggiò i lavoratori per ottenere più elevate produzioni.

Cronaca di Mogliano

BENEFICENZA COLONN. ETELBERTO DALL'AGLIO.

La moglie e i figli per onorare la memoria del Col. Etelberto Dall'Aglio offrono: L. 500 al Parroco di S. Canciano per i poveri — L. 250 al Parroco di Mogliano Veneto per i poveri — L. 3000 al Segretario del Fascio di Mogliano Veneto per le locali Istituzioni benefiche — L. 250 al Segretario del Fascio di Lughignano sul Sile per le locali Istituzioni benefiche. — La cognata Elisa Fossati Martini offre L. 100 all'Istituto Canal al Pianto.

Da Camposampiero

SOLENNE APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO A RUSTEGA

Insegnanti, alunni formanti un lungo corteo si recarono in Chiesa ad assistere alla funzione religiosa che fu accompagnata dal suono dell'organo a cura del maestro Prisco.

Intervennero molte mamme e babbi e il direttore governativo cav. Antonio Simonetto. Celebrò il rev. Arciprete don Francesco Leonardi, padre e pastore di mente eletta e di cuore generoso. Terminata la funzione religiosa, insegnanti ed alunni si riunirono nel cortile delle scuole dove il direttore cav. Simonetto indicò la via da seguire durante l'anno scolastico per raccogliere abbondanti frutti di istruzione e di educazione morale e patriottica. Raccomandò alle mamme presenti di cooperare colle insegnanti per allevare i figli in modo che siano di conforto alla famiglia e di vanto e speranza alla Patria. La cerimonia fu chiusa col saluto solenne alla bandiera e colla visita al viale della Rimembranza e alla Lapide dei Caduti nell'ultima guerra.

Per i figli vostri

Ogni sistemazione scolastica, educativa trova soluzione, ordinatissima e di esito favorevole nell'Istituto Italiano Ravà di Venezia, antico rinomato collegio, dove i convittori ricevono educazione completa ed istruzione valida, tanto nelle scuole regie della città, come nei corsi accelerati interni, riconosciuti dallo Stato: elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico.

Tariffe ridotte consolidate.

Avviso di Concorso

Al posto di medico fiduciario della Cassa di Malattie degli Stabilimenti Montecatini di Merano. Scadenza 15 Novembre 1930. Soliti documenti di rito e diploma di laurea ottenuta da almeno 5 anni. Tassa concorso L. 40. Stipendio lire 16.800 lorde più lire 3600 indennizzo automezzo proprio. Al vincente del concorso verrà assegnato il servizio di medico di fabbrica con retribuzione annua L. 9.600. *Ulteriori indicazioni richiedere alla Segreteria della Cassa.*



NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra si prepara a tributare solenni onoranze alle vittime di Beauvais

LONDRA, 8

(C.C.) La notizia diffusa questa sera dai giornali, della partenza del generale Balbo per Londra, dove il Ministro dell'Aeronautica italiano rappresenterà l'aviazione e il Governo italiani ai funerali delle vittime dell'«A. 101», è stata accolta con intensa soddisfazione, tanto nei circoli dell'aviazione britannica, come dalla massa del pubblico. Questo fraterno gesto di solidarietà italiana nella sciagura che ha colpito la gloriosa aviazione inglese, gettando un'ombra di lutto su tutta la nazione britannica, è pienamente apprezzato come il degno coronamento della manifestazione commovente delle condoglianze giunte dall'Italia fin dal primo annunzio della catastrofe.

I funerali delle vittime acquisteranno eccezionale solennità anche per la presenza del Principe di Galles in rappresentanza di Re Giorgio. Pure la Francia sarà rappresentata dal Ministro dell'Aviazione Laurent Eynac. Interverranno ai funerali nella Cattedrale di San Paolo tutti i Ministri col Primo Ministro MacDonald in testa e larghe rappresentanze della Camera dei Lordi e della Camera dei Comuni, dell'esercito, ecc.

Il sig. MacDonald è prostrato dal dolore per la tragica fine del suo intimo amico lord Thomson. A questo proposito crediamo di non commettere un'indiscrezione poichè la cosa era nota entro la cerchia degli amici del Primo Ministro, pubblicando che era prossimo l'annunzio del fidanzamento di Lord Thomson con la figlia maggiore del signor MacDonald, la signorina Isabella. Il fidanzamento era stato annunziato pochi mesi addietro da un giornale londinese. Allora però la notizia era ancora prematura e venne smentita.

L'inchiesta giudiziaria incominciata oggi davanti alla corte di polizia di Westminster e subito rinviata a giorno da destinarsi, è stata, come si prevedeva, una semplice formalità. Il presidente della Corte d'inchiesta giudiziaria si è limitato a chiarire che siccome una aeronave viene considerata come territorio britannico ovunque essa si trovi, alla stessa stregua di una nave da guerra, era necessario, a termini di legge, accertare la causa precisa della morte dei passeggeri e dell'equipaggio dell'«R. 101».

L'inchiesta giudiziaria verrà ripresa e conclusa dopo che saranno noti i risultati dell'inchiesta ufficiale in corso per iniziativa del Ministro dell'Aria.

Domani nel pomeriggio le 44 bare che temporaneamente sono state deposte, custodite da un drappello di soldati, nella sala mortuaria annessa alla Corte di polizia, verranno trasportate nella storica aula del palazzo di Westminster, sotto l'aurea volta dove dieci secoli fa il primo parlamento britannico tenne le sue assise. Le bare delle vittime, ricoperte di bandiere e di fiori, verranno disposte in una fila indiana lungo il centro dell'immenso salone e il pubblico verrà ammesso dalle 8 del mattino fino alle 10 pomeridiane. Le bare saranno vegliate da drappelli di truppa e soldati dell'aviazione militare e navale.

Venerdì poi, subito dopo i funerali nella cattedrale di San Paolo, un grandioso corteo funebre attraverserà le vie centrali della metropoli, portando alla stazione le salme delle vittime, che verranno sepolte, come è noto, in una fossa comune nel cimitero di Cardington, a poche centinaia di metri dall'aerodromo donde l'aeronave prese le mosse nella fatale notte di sabato. Sulla fossa comune verrà eretto, a spese del Governo, un monumento.

La morte di uno dei feriti nel disastro dell'"R. 101"

PARIGI, 8

(A.P.) Un altro dei superstiti dell'*R. 101*, il meccanico Church, è spirato oggi in conseguenza delle terribili ustioni riportate. Il disgraziato ha dovuto soccombere ad una crisi di uremia complicata da una congestione polmonare. La sua agonia è stata straziante. I medici credevano ieri sera che egli non avrebbe passata la notte; invece all'alba i reni ricominciarono a funzionare, ciò che faceva nascere qualche timida speranza. Tuttavia il Church non si illudeva: «Muoio — mormorava — per aver voluto salvare un compagno, ma non me ne pento».

Durante la giornata le sue condizioni si aggravarono, finchè alle 16.15 la morte troncava le sue attroci sofferenze.

Il padre e la fidanzata dello sventurato, che è la 48.a vittima della catastrofe, sono aspettati di ora in ora a Beauvais. Essi volevano partire in aeroplano, ma ne sono stati impediti dalle condizioni atmosferiche turbatissime; hanno dovuto quindi servirsi del treno. Lo stato degli altri feriti non ispira inquietudini.

Il Ministro Balbo a Londra ai funerali delle vittime

ROMA, 8

Stamane, alle ore 10, è partito per Londra il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, insieme colo generale Pellegrini, col colonnello Liotta e col capitano Baudoin che formano la missione in rappresentanza dell'Aeronautica italiana ai funerali delle vittime del dirigibile «R. 101». Le condizioni atmsoferiche proibitive che imperversano sulle Alpi hanno però reso vani i tentativi di passaggio in volo. La missione ha dovuto quindi proseguire il viaggio in ferrovia.

Il Ministro della Guerra generale Gazzera, non appena appresa la luttuosa notizia del disastro dell'«R. 101» ha inviato al Sottosegretario di Stato dell'Aria del Governo inglese il seguente telegramma:

«Mi consenta esprimere, con i sensi di commossa solidarietà del l'Esercito italiano, il vivissimo personale cordoglio per il lutto che funesta la gloriosa Aeronautica britannica. I nomi dei caduti sono quelli di pionieri generosi che avvivano col loro sacrificio la fiamma della fede nell'avvenire immancabile dell'Aeronautica».

Il Sottosegretario del Consiglio dell'Aria britannico ha così risposto:

«Il Consiglio dell'Aria apprezza profondamente il gentile dispaccio di simpatia ricevuto da parte di V. E. e dell'Esercito italiano in occasione del doloroso disastro dell'«R. 101» e le vostre espressioni per coloro che hanno perduto la vita».

La risposta di MacDonald a Mussolini

ROMA, 8

Al telegramma che il Capo del Governo gli aveva inviato in occasione della catastrofe dell'*R. 101* il Primo inglese MacDonald ha così risposto:

«Vi ringrazio assai sinceramente per il vostro gentile messaggio. Ho vivissimamente apprezzato questa manifestazione di amicizia del Governo e del popolo italiano».

Il maresciallo Hindenburg a colloquio con Brüning

BERLINO, 8

(F.B.) L'annunciato colloquio fra Hindenburg e Bruening ha avuto luogo stamane, senza essere seguito da alcun comunicato ufficiale. I circoli politici congetturano sui risultati di quest'altro abboccamento fra il Capo dello Stato e il Capo del Governo. E' generale l'opinione che Bruening ha riportato da questa nuova visita al Maresciallo, l'approvazione di cui necessita per proseguire la sua opera di Governo. Nessun rimaneggiamento avrà luogo nel Gabinetto. La politica governativa rimarrà nelle sue direttive finora seguite, sia riguardo i problemi interni, come di quelli esteri. E' escluso che il Ministro Curtius lasci il suo posto.

A Monaco ha avuto luogo l'annunciata adunata dei capi del partito di Hitler. Questi ha fatto una relazione, parlando del successo ottenuto il 14 settembre e della necessità di una completa riorganizzazione del movimento. Un comunicato su questa seduta del Gran consiglio nazionale socialista non è stato ancora diramato.

Conflitti sanguinosi a Malaga
La bassa quota della pesetas

BARCELLONA, 8

(R.A.) Il fermento popolare che da qualche tempo a questa parte esiste un po' dappertutto nella penisola iberica, ha dato luogo oggi ad un conflitto, anche a Malaga, provocato da operai scioperanti. I manifestanti che finora avevano mantenuto un atteggiamento pacifico, sono passati stamane ad atti di violenza, impedendo la circolazione delle autovetture e prendendo a sassate le tranvie. Accorsa la forza pubblica per calmare gli energumeni, essa fu costretta a far uso delle armi, uccidendo uno dei manifestanti e ferendone gravemente un altro.

Naturalmente tutti questi sussulti popolari si ripercuotono in borsa e la moneta nazionale ne subisce gli effetti. Stasera 100 lire italiane erano quotate pesetas 51.60, ciò che rappresenta la più bassa quota dell'unità monetaria spagnola che sia stata registrata da cent'anni a questa parte.

Mironescu incaricato di formare il nuovo gabinetto

VIENNA, 8

(E.M.) Re Carol ha affidato a Minorescu, che nel passato gabinetto Maniu ricopriva la carica di Ministro degli Esteri, l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Molto probabilmente Minorescu presenterà domani stesso al Re la lista dei nuovi Ministri, che saranno tutti membri del partito nazional zaranista.

Auto investita dal treno
Tre morti e dieci feriti in Francia

TOLOSA, 8

Ad un passaggio a livello presso Lombez, un treno di una compagnia locale, ha investito e trascinato per circa 80 metri, una automobile nella quale si trovavano 5 persone.

Tre di esse sono rimaste uccise e altre due seriamente ferite sono state trasportate all'ospedale.

Le manovre dei ribassisti alla Borsa di New York

NUOVA YORK, 8

Ieri lo «Stock Exchange» ammonì, per mezzo del suo Comitato per la condotta degli affari, alcuni agenti di cambio avvertendoli che sarebbero state prese misure disciplinari contro coloro che vendessero o assistessero altri nella vendita di titoli «allo scopo di creare una situazione di demoralizzazione nella quale i prezzi non riflettano esattamente il valore reale stabilito sul mercato».

Questo intervento del Comitato dello «Stock Exchange» è stato unanimamente approvato. Evidentemente il Comitato era in possesso di documenti che provano le manovre ribassiste e ha voluto pertanto evitare il ripetersi dei colpi al ribasso di recente compiuti con l'accompagnamento di voci allarmistiche.

Nel pomeriggio di ieri poi, l'assistente dell'Attorney generale dello Stato di Nuova York ha annunziato che è stata iniziata una inchiesta contro i propalatori di notizie tendenziose e di carattere deprimente, passibili di procedimento penale. Nonostante questi provvedimenti i giocatori al ribasso hanno ieri compiuto una nuova offensiva che ha avuto tutte le caratteristiche di un movimento ben concertato. Alcuni agenti hanno dichiarato di aver avuto ordini per la vendita dei titoli ai più bassi prezzi possibili e molti di essi rifiutarono di eseguirli. Tali manovre hanno sorpreso gli ambienti di Wall Street, poichè si sono verificate subito dopo l'annuncio delle inchieste.

Le vendite dei titoli salirono a 3 milioni e 900.000. Le quotazioni, dopo vari sbalzi, migliorarono alla chiusura, dimostrando la resistenza degli elementi più avveduti, che non si lasciarono trascinare dai ribassisti. Le notizie della rivoluzione scoppiata nel Brasile sconvolsero le quotazioni delle obbligazioni brasiliane, i cui prezzi precipitarono.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE
Scontri cruenti fra ribelli e federali
in attesa della battaglia decisiva

RIO DE JANEIRO, 8

Il Correio Paulistano scrive che i rivoltosi di Minas Geraes e di Rio Grande do Sul, attaccati dalle truppe fedeli al Governo si trovano ora circondati fra le forze dell'Esercito regolare e quelle della polizia dei due Stati. Sono stati dispersi numerosi nuclei rivoluzionari e la situazione si presenta più tranquilla. Le unità federali, prese da entusiasmo patriottico, sono rafforzate da legioni di combattenti volontari.

Radiotelegrammi da Rio Grande do Sul annunciano che l'ex Presidente dello Stato, Carlo Barbosa, ha condannato il movimento sedizioso. Nello Stato di Minas Geraes le strade sono aperte al commercio che continua a svolgersi tranquillamente. Il generale Azevedo Costa, secondo il giornale, svolge il suo piano di attacco contro i rivoluzionari con evidente successo.

Il piano dei federali

Da Porto Alegre si ha notizia che il capo del partito repubblicano, ex Presidente del Brasile, Borges Medeiros, ha egli pure condannato il movimento rivoluzionario.

Intanto le informazioni pervenute dagli Stati in rivolta e che non sempre sono attendibili e controllabili riferiscono che nel Minas Geraes le truppe federali, iniziando la loro azione contro i ribelli, avrebbero ripreso Palmyra, che era in potere dei rivoluzionari dal tre ottobre. I gruppi ribelli batterebbero in ritirata nella regione di Porto Alegre. Il traffico ferroviario sulla linea da Paranà a Santa Caterina è stato sospeso. Si annunciano movimenti della flotta; una divisione di incrociatori è partita da Rio de Janeiro per destinazione ignota.

Informazioni pervenute dalla frontiera argentina sugli avvenimenti svoltisi nel Rio Grande do Sul riferiscono che il capitano Ribeiro, due luogotenenti e centoventi soldati hanno resistito a lungo contro il bombardamento aereo degli aeroplani federali prima di arrendersi. Vi sono stati tre morti e una decina di feriti. Un reggimento di cavalleria è stato attaccato da millecinquecento ribelli; esso si è difeso fino all'esaurimento delle munizioni. Il comandante, dieci ufficiali e duecentonovanta soldati hanno attraversato il fiume Uruguay, rifugiandosi in territorio argentino. Essi hanno portato con sè quattro feriti. Tutti i soldati sono stati disarmati dalle autorità argentine e accasermati a Santo Tomè.

L'azione dei ribelli non si arresta mentre il Governo federale permane deciso a fronteggiarla con vigoria. Secondo quanto ha dichiarato il deputato brasiliano Luxardo in una intervista, lo scopo principale degli insorti brasiliani è quello di ottenere il voto segreto nelle elezioni e di porre fine al despotismo. Luxardo ha aggiunto che il movimento che si svolge nel suo paese va ricollegato con i moti avutisi in Argentina, i quali hanno fortemente influito sullo spirito della popolazione e dell'esercito del Brasile.

Le forze ribelli

Le forze ribelli nel Rio Grande do Sul comprenderebbero già 30 mila uomini e disporrebbero di un abbondante armamento. Il primo esercito rivoluzionario è comandato dal colonnello Joao Alberto Barros, unico sopravvivente dell'incidente toccato all'aeroplano postale che cadde in mare nel maggio scorso presso Montevideo. Il colonnello Barros riuscì allora come è noto, a salvarsi a nuoto. Il colonnello Costa, ex ufficiale argentino, comanda l'avanguardia composta di cinquemila uomini, che è penetrata nello Stato di Paranà.

Negli Stati di Santa Caterina, Piauhy, Parahyba e Pernambuco il numero dei rivoltosi è calcolato in quarantamila.

Si assicura che oltre allo Stato di Paranà, anche quelli di Goyaz e di Mato Grosso avrebbero aderito al movimento rivoluzionario e che le forze degli insorti avanzerebbero nello Stato di Paranà.

Il comando delle forze rivoluzionarie annunzia poi che cinquemila uomini al comando del capitano Tavora hanno occupato le città di Pernambuco e di Natal, impadronendosi dei depositi di armi e munizioni esistenti nelle due città. Il bottino ha un valore di ventimila contos.

Si annunzia pure che la città di Lorena, nello Stato di San Paolo, ha fatto causa comune con i rivoluzionari.

Nuovo governatore di Pernambuco sarebbe stato nominato il dottor Carlos De Lima.

La battaglia decisiva

La capitale è in fermento, ma non si segnalano episodi degni di gravità. Il Governo, che ha mobilitato tutte le forze di cui dispone, si appresta ad opporre ai ribelli strenua resistenza. Si attende d'ora in ora la notizia dell'occupazione di San Paolo da parte dei ribelli. La battaglia decisiva — la quale, se non interverranno elementi pacificatori, si annuncia sin d'ora come assai sanguinosa, data la ferma decisione governativa a non cedere alle intimazioni — dovrebbe svolgersi presso il mare fra Rio e San Paolo.

Stamane si parlava di una uscita in forze dei governativi dalla città, eseguita allo scopo di impedire la caduta di essa nelle mani degli insorti.

Il Governo dispone per la resistenza di ingenti mezzi meccanici. Oltre a numerosi velivoli da bombardamento a Rio sono concentrati carri d'assalto, cannoni e mitragliatrici.

Le Banche hanno chiuso i battenti per un periodo non inferiore ai quindici giorni. Ciò ha accentuato la paralisi di cui soffrono gli affari. L'esempio delle Banche è stato imitato da numerose botteghe e negozi. Il vettovagliamento della capitale sembra tuttavia assicurato anche per il caso in cui i ribelli dovessero tagliare le vie di comunicazioni che servono per l'afflusso di viveri. Bloccata per terra, Rio potrà comunque essere sempre rifornita per via di mare.

Il Governo riaffermava ancora stamane il suo ottimismo sulla finale sconfitta dei ribelli.

Numerose vittime al Messico
in seguito all'inondazione

NEW YORK, 8

Si ha da Città del Messico:

La città di Pachusa è stata per tre quarti allagata ieri dallo straripamento del fiume Avonidas.

I danni materiali sono ingentissimi. La inondazione raggiunge in taluni quartieri l'altezza di oltre un metro. Parecchi abitanti sono scomparsi, inghiottiti dal gorgo. Il Governo ha organizzato soccorsi.

Tre arresti in udienza per falso a Vicenza

VICENZA, 8

Si sta discutendo in questi giorni in Tribunale una causa contro l'avv. Oreste Colognato, il dott. Beggiato Michelangelo, i mediatori Ramina e Girolamo e Marchiori Agostino e i coniugi Brogliato Pranovi di Torri di Quartesolo, imputati di truffe ai danni della signora Beatrice Zaccaria vedova Conton.

Durante l'udienza pomeridiana sono stati incriminati di falso, su richiesta del Sostituto Procuratore del Re avv. De Fraia Frangipane, tre testimoni introdotti dalla difesa e precisamente certi Giaretta Gaetano, Gremo Alassandro e Piccoli Luigi.

Il tribunale ha ordinato il loro arresto che è stato immediatamente eseguito dai carabinieri presenti nell'aula.

Ucciso da una rastrellatrice

VERONA, 8

A Grezzana il contadino Vittorio Perin d'anni 26, mentre guidava un cavallo che trainava una rastrellatrice, è scivolato cadendo sotto la macchina. Il povero giovane ha riportato gravissime lesioni, in seguito alle quali è morto poco dopo.

Ultime di Sport
Le gare di tennis a Merano
La Valerio finalista della Coppa Lenz

MERANO, 8

Finalmente il tempo sembra si sia definitivamente messo al bello e le gare odierne hanno potuto svolgersi con la massima regolarità. Un folto e scelto pubblico ha assistito anche agli incontri d'oggi, che furono molto interessanti e che diedero qualche sorpresa.

Oltre alla polacca Jedrzeiowska, all'italiana Valerio e alla tedesca Aussem, si è aggiudicato il posto in finale per il girone relativo alla coppa Lenz la svizzera Payot, che ha eliminato nella partita d'oggi la forte Rost. Una rivelazione si è avuto nei riguardi della Coppa di Merano. Il giovane cecoslovacco Hechth ha battuto il capitano della squadra ungherese a Bologna, Kehrling, il quale, dopo aver perso il primo per 6-1 e vinto il secondo per 6-3, si è ritirato quando il punteggio era 3-2 a favore dell'avversario. Una amara sconfitta dovette pure registrale l'inglese Hughes, che si vide eliminato dall'austriaco Artens in due sets vinti da quest'ultimo per 6-2, 6-4. Il francese Du Plaix, vincitore della coppa dello scorso anno, potè avere invece facilmente ragione del cecoslovacco Malecek. Anche Tito del Bono, sul quale erano basate le nostre speranze, ha dovuto cedere di fronte al tedesco Gross, che ha condotto un giuoco regolare che gli ha fruttato la vittoria. Il tedesco, perso il primo set per 2-6, ebbe una bella ripresa e seppe rimontare l'avversario, battendolo nei due sets seguenti per 6-2, 6-1. Degna di nota la vittoria della nostra Valerio sulla Deutsch.

Ecco i risultati delle partite odierne:

Coppa Merano: Singolare uomini. Mateika batte Aeschlimann 6-0, 6-2. Boussus batte Ocezinsy 6-4, 7-5. Haensch batte Uthmoeller 6-0, 6-3. Gross batte Del Bono 6-2, 2-6, 6-1. Hecht batte Kehrling 6-2, 3-6, 4-2 (ritirato). Du Plaix batte Malecek 6-2 6-1. Artens batte Hughes 6-2, 6-4 Menzel batte Kleinschroth 6-4, 6-4.

Coppa Lenz: Signora Payot batte signorina Rosto 6-2, 1-6, 6-4.

Gare libere: singolare signore: Aussem batte Carnatz 6-2, 6-1. Valerie batte Deutsch 6-4, 6-2. Kallweyer batte Kemmenda 5-7, 6-2, 6-1. Friedleben batte Springer 6-0, 6-4. Adamoff batte Brujn Kops 6-0 6-0.

Doppia uomini: Cramm-Kleinschroth battono d'Avalos-Iatta 6-3 6-3. Arteis e Hehrling battono Boscarelli Poma 6-0, 6-4. Hughes Fischer battono Stolarow-Teozinski 6-1 8-6. Del Bono Bertzel battono Mittrowsky-Viedmann 6-1, 6-2. Mitterer-Waldeck battono Kienzle-Noll 6-2, 6-3. Salm-Glasser battono Matejka-Schwenker 5-7, 6-3, 7-5. Frenz-Heine battono Colombo e Banfield 6-3, 68, 6-1: Haberl-Gross battono Hausmann-Reutter 6-4, 6-2.

Doppia signore: Kuhlmann Koknert battono Mendel Huss 6-3, 6-1. Aussem-Schemburg battono Goldschmidt-Carntz 6-1, 6-2. Payot-Deutsch battono Diergarit-Mayer 6-1, 7-5. Friedleben, Elliasen battono Meunier-Wolfson 6-2, 6-4.

Doppia mista - Barbato-Kozeluh battono Sojka Riedel 6-4, 7-5. Boussus-Aussem battono Matejka Ertei 6-2, 6-2. Buss-Springer battono Wetzel-Kohnert 6-4, 6-3. Glasser-Adamoff battono Kleinschroth-Goidschmidt 6-2, 6-2. Stolarom-Jedrzeiowsa battono James De Martino, Meunier 6-4, 2 6, 62. Schwenker-Kallmeyer battono Otto Salm D'ergardt 9-7, 6-2, Kuhlmanni-Friedleben battono Menzel-Rabel 07,86.

Record mondiale di velocità
battuto da un aviatore spagnolo

BARCELLONA, 8

(R.A.) Il capitano Rodriguez, accompagnato dal tenente Haya dell'aviazione spagnola, ha ieri mattina iniziato il tentativo di battere il rècord del mondo di velocità su circuito chiuso. Inalzatosi a bordo di un apparecchio del tipo Jesus del Gran Poder, ha preso terra stamane verso le 8, dopo 26 ore di volo, durante le quali ha coperto la distanza di 5000 chilometri ad una velocità media di 204 km. all'ora, ciò che costituisce un nuovo rècord del mondo.

Motociclista investito e ucciso

TREVISO, 8

Questa mattina alle 7.30 un'altra mortale sciagura per investimento automobilistico accadeva sulla strada Callalta in località Nerbon.

Certo Bisetto Orfeo fu Antonio di anni 20 abitante a Fiera mentre correva sulla sua motocicletta venne a trovarsi fatalmente fra un carro che procedeva verso Roncade e un automobile che sopraggiungeva in senso inverso diretta a Melma. Il Bisetto urtò col manubrio contro la maniglia dello sportello di sinistra dell'auto e venne balzato di sella e lanciato in mezzo alla strada dove rimase inanimato con le gambe spezzate e il cranio fratturato.

La morte fu istantanea! L'automobile, segnata col N. 2955 TV. il cui pilota Carlesso Giacomo fu Domenico di anni 29 da Roncade, aveva sterzato bruscamente andò a finire nel fossato laterale di destra col parabrise spezzato e altre avarie. Giunsero sul posto i Carabinieri e l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il cadavere dell'infelice Bisetto venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Spercenigo. L'automobile venne posta sotto sequestro e depositata nel Garage Fiat per gli accertamenti del caso. Il guidatore Carlesso, dopo sommario interrogatorio, essendo risultata esclusa ogni sua responsabilità sul tragico incidente, venne rilasciato in libertà.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta a Tipografia della «Società Anonima»

ANNO CLXXXVIII - N. 282 - Cent. 25

Venerdì 10 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— PER L'ESTERO: Anno L. 160.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 9-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Gran Consiglio afferma la necessità

di introdurre la pena di morte nel nuovo Codice Penale

ROMA, 9

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la terza seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930, VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione di S. E. Balbo, assente giustificato. E' stata ripresa la discussione sull'introduzione della pena di morte nel nuovo Codice Penale. Hanno preso la parola le LL. EE. Giuliano, Cristini, Arpinati, Giuriati, Federzoni, Marconi, Rocco e il Duce. A conclusione del dibattito è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo afferma la necessità che la pena di morte sia introdotta nel nuovo Codice Penale sia per reprimere i delitti contro la sicurezza dello Stato previsti attualmente dalla legge fascista per la difesa dello Stato, sia per reprimere i delitti cosidetti comuni singolarmente gravi ».

La seduta è stata tolta alle ore 0.20 e sarà ripresa domani sera alle ore 22.

La prima riunione

del nuovo Direttorio

ROMA, 9

Stamane S. E. Giovanni Giuriati si è recato a Palazzo Vidoni, accompagnato dal segretario particolare console Leonardi. Il vice-Segretario del Partito on. Starace e il Segretario amministrativo on. Marinelli, hanno accompagnato il nuovo Segretario del Partito attraverso gli uffici di Palazzo Vidoni, fornendo tutte le informazioni sul funzionamento degli uffici stessi. Nel pomeriggio alle 16 ha avuto luogo la riunione del nuovo Direttorio.

In quest'adunanza, che si è prolungata per circa tre ore, sono stati distribuiti i compiti ai vice-Segretari e le attribuzioni ai vari membri, ma ogni deliberazione è stata rinviata alla riunione del Direttorio che è indetta per lunedì prossimo.

La forza dell'unità nazionale

Il *Giornale d'Italia*, commentando il cambio della guardia avvenuto ieri a Palazzo Venezia non può disconoscere che la situazione internazionale è oscura. Le ragioni e i punti di scontro e di attrito fra le Nazioni sono in aumento, sopratutto da quando si è cominciato a parlare di agire per la pace e l'intesa dei popoli. Su tutte le frontiere vi sono allarmi. Per vari aspetti il tempo è difficile. Bisogna fronteggiarlo con forza; la forza sta nell'unità nazionale. Quest'unità è una realtà attuale del Fascismo, ma non esclude dei miglioramenti. L'unità deve essere raggiunta al massimo, entro i quadri del Fascismo, tra il Fascismo e lo Stato, tra il Fascismo e la Nazione.

« Fascismo e Nazione non sono certo elementi diversi, ma bisogna evitare la tendenza che, è in tutti gli organismi politici o sociali costituiti di chiudersi in sè stessi, accentuare la propria individualità al di là del necessario, creare un egoismo professionale come quello di talune burocrazie e caste. Bisogna in sostanza evitare che il milione di fascisti possa raffigurarsi come il solo elemento nazionale esistente, al posto dei 42 milioni di italiani residenti nel Regno. Il Fascismo ha saputo subito sfuggire a questo errore fatale, che fu di molte rivoluzioni, di partiti o di classi salite al governo.

« Mussolini non dimentica mai la massa degli italiani; è di questa massa che parla quando rivendica, in nome di una grande Nazione, il diritto dell'Italia ad avere un posto adeguato nel mondo. E' questa massa di diecine di milioni che realizza la politica del Regime in tutte le sue espressioni: dal lavoro quotidiano che crea la ricchezza, al pagamento delle tasse che sussidiano il bilancio statale; dalla fatalità che potenzia l'entità demografica, al servizio militare che assicura le frontiere d'Italia; è, in una parola, su questa massa che si edifica e si conserva la grande costruzione fascista.

Il compito del Partito

« Di qui il problema, che non è solo di forma, ma di elementare sostanza, della saldatura, anzi della fusione tra le falangi fasciste e l'intera massa della Nazione. Tutta la sana tendenza del Fascismo è e sempre è stata volta alla soluzione di questo problema fondamentale. La soluzione non poteva avvenire che a gradi. In un primo tempo il Fascismo doveva non soltanto difendere, ma accentuare la sua individualità, doveva riconoscere e contare ad uno ad uno i suoi, per differenziarli dalle forze avverse o equivoche del vecchio regime.

« Ad otto anni dalla conquista del potere, sepolto il vecchio regime, sbaragliate le ultime opposizioni organizzate, edificato il nuovo Stato, questo isolamento non potrebbe più apparire necessario ».

Il giornale conclude avvertendo che non per questo il Partito ha esaurito il suo compito, non lo esaurirà mai finchè dura il Regime. Il Partito è un nucleo vitale, basico del Regime. La Nazione armata non annulla l'esistenza di un esercito costituito permanente, che mantiene i quadri, vivifica le funzioni militari, custodisce le armi ed è il primo a marciare in trincea quando suona l'ora. I fascisti del Partito hanno l'impegno preciso dell'azione e del sacrificio; sono soldati permanenti di prima linea. Essi sono chiamati e mandati alla fronte ogni giorno, in quella mobilitazione di ogni giorno che è la vita interna ed estera di una nazione.

« Perciò niente smobilitazione del Partito. Ma qualche cosa può ancora avvenire per meglio avvicinare e confondere il Fascismo con la vastissima zona pura e sana della Nazione, non sospetta di interessi contrari e non contaminata da ideologie nostalgiche del passato. Vi sono moltissimi italiani puri, ferventi di fede, disciplinati, fattivi, anche fuori dei ranghi fascisti. Anche per essi, senza bisogno di problemi tesserali, vi può essere un mezzo di maggiore espansione, quando questa possa essere utile alla Nazione ».

L'omaggio di S. E. Giuriati

al Re e al Principe Umberto

ROMA, 9

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista S. E. Giuriati ha inviato i seguenti telegrammi:

« *A S. E. Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - San Rossore. — Nel giorno in cui un decreto Sovrano promosso dal Capo del Governo mi chiama a dirigere il Partito Fascista saluto nella Maestà del Re la espressione Augusta della Nazione italiana vittoriosa ieri, domani, sempre.* — Giuriati ».

« *A S. E. Generale Clerici, Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Torino — Al Principe Augusto, speranza della Patria immortale, porgo nel giorno della mia assunzione alla Segreteria del Partito Fascista il più devoto omaggio.* — Giuriati ».

S. M. il Re ha così risposto:

« *La ringrazio molto del cortese messaggio che ella ha voluto inviarmi nell'assumere la direzione del P. N. F. e ricambio cordialmente il gentile suo saluto.* — Vittorio Emanuele ».

Il Principe Umberto ha risposto:

« *Ringrazio del gradito saluto con immutata fede e con i migliori auguri. — Aff.mo*: Umberto di Savoia ».

S. E. Giuriati ha pure inviato alle Federazione fasciste il seguente telegramma:

« *A tutte le Federazioni Fasciste del Regno e Colonie — Domando ai gerarchi ed alle Camicie Nere, ma specialmente ai Gerarchi, concordia di sentimenti e di opere e devozione illimitata alla Rivoluzione ed al Duce.* — Giuriati ».

Il Console Leonardi a capo

della segreteria del Direttorio del P.N.F.

ROMA, 9

A capo dell'ufficio di segreteria del Direttorio Nazionale S. E. Giuriati ha chiamato il console Ugo Leonardi, attuale comandante della Milizia nazionale della Strada. Il Leonardi è un fascista e squadrista del 1920, segretario del Fascio veneziano, comandante di squadre d'azione e fondatore della Legione San Marco. Egli è stato uno dei più fidi collaboratori di S. E. Giuriati. Dopo la Marcia su Roma fu designato dal Duce al comando della Milizia di Forlì, poi di Perugia e infine, con la costituzione della Milizia nazionale della Strada fu chiamato a Roma.

Il cambio della guardia

in un articolo di Arnaldo Mussolini

MILANO, 9

Arnaldo Mussolini, in un articolo sul *Popolo d'Italia* di stamane, a commento del cambio della guardia, osserva che i discorsi pronunziati a Palazzo Venezia rappresentano l'armonia, la forza, la certezza del Fascismo. Il Duce ha mobilitato con la sua parola la fatica, il lavoro e i propositi di chi è stato e di chi subentra nel comando.

« Nelle parole di Mussolini è il più alto elogio per l'opera di Turati. Inserire nello Stato — nello Stato forte voluto e creato dal Fascismo — un vasto movimento rivoluzionario, significa lavorare ad una costruzione di secoli, dare una forma concreta alle vicende tumultuose, alle aspirazioni espresse ed inespresse di un popolo che prosegue un suo destino di grandezza. La concezione totalitaria del Fascismo ha trovato nell'on. Turati un interprete ed un elaboratore di primo ordine. Il compito non era facile. Il Segretario Turati lo ha degnamente assolto. Non si può leggere l'elenco delle sue opere nè ripensare al tessuto della sua fatica, senza commozione. I suoi cinque anni di lavoro sono stati fecondi di risultati pratici, di motivi ideali e di saldi presupposti per l'avvenire.

« Giovanni Giuriati — prosegue Arnaldo Mussolini — già due volte Ministro e Presidente della Camera, saprà tenere con fierezza il nuovo posto. Le sue alte cariche di ieri insegnano ai fascisti che quella di Segretario del Partito non è meno importante. Ma Giuriati non deve la sua nomina solamente al suo passato di Ministro; bensì al fatto specifico che in questo ventennio, grande di eventi, egli è stato sempre presente dove erano l'onore, l'interesse, la passione dell'Italia nuova. Vicino alla pagina del suo eroismo in guerra, vi è il suo carattere intransigente, ferrato, quasi diremmo domenicano, che si attaglia a dovere alla più ampia disciplina e responsabilità fascista di domani.

« Nel lavoro non lieve i collaboratori scelti sono ottimi e degni. Su di loro, con visione ampia del domani, sta il Duce, il quale segna le direttive con la forza infallibile dei Capi che non si discutono. La fortuna della Rivoluzione, infine, è tutta qui. Ed è anche la fortuna dei comandanti in seconda, che sentono e comprendono la necessità dell'obbedienza e la volontà di uniformarsi ai voleri, al comando, alla disciplina del Capo, che si macera nel lavoro, ampio di fatica e di orizzonti, perchè il Popolo italiano segua la sua ascensione nel mondo civile ».

L'opera di Turati

elogiata dai giornali tedeschi

BERLINO, 9

Il *Tag*, in un commento al « cambio della guardia » svoltosi a Palazzo del Littorio, ricorda che l'on. Turati ha tenuto il posto di Segretario del Partito dall'aprile 1926, e fu in questi ultimi quattro anni uno dei più notevoli rappresentanti del Regime fascista. Per l'avvedutezza e la vasta attività ricoprì degnamente l'alto posto. Quale segretario del Gran Consiglio fascista seppe trattare ogni questione con tatto e obbiettività. La devozione di Turati per il Duce lo fece apparire agli occhi della Nazione come l'interprete più fedele della volontà del Capo; alla gioventù che egli stesso diresse parlava della disciplina come di un'alta virtù di sacrificio, come di una necessità. Gli sviluppi politici in Italia fanno ritenere che Augusto Turati tornerà presto al fianco di Mussolini per assumere altri importanti compiti. Il Partito fascista deve a Turati grande riconoscenza. Augusto Turati ritorna alla vita privata con semplicità e con modestia, senza avere ricavato il minimo vantaggio materiale dall'alta carica.

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, dando notizia del ritiro di Turati, accenna all'opera da lui compiuta con spirito disinteressato e semplicità.

Il pane ribassato ad Aosta

AOSTA, 9

Il Prefetto Pietrabissa in una riunione, da lui convocata, del Segretario federale, del Podestà e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, previo esame del problema granario e nazionale e particolarmente locale, ha ottenuto che siano apportate sensibili riduzioni nei prezzi del pane.

Tale beneficio è stato accolto con vivissima soddisfazione nella intera provincia.

Il Prefetto ha poi visitato il grande stabilimento di itticoltura di Montestrutta, in Comune di Settimo Tovagnasco, che verrà inaugurato sabato dai Principi di Piemonte e da una rappresentanza del Governo. Dopo la visita, è stata immessa, per la prima volta, nelle grandi vasche, l'acqua che verrà rinnovata in ragione di 80 litri al minuto secondo.

Il prezzo della benzina ribassa

ROMA, 9

Col giorno 10 ottobre l'A.G.I.P. ribasserà il prezzo della benzina di lire 7 al quintale, corrispondente a cent. 5 il litro. Con tale giorno sarà pure ribassato il prezzo del petrolio illuminante di lire 10 al quintale. Avendo le società importatrici di benzina accettata la decisione, il ribasso sarà goduto da tutti i consumatori.

Il Ministro del Venezuela

presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Papa ha ricevuto oggi, col consueto cerimoniale, S. E. Carlo Orisanti, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Venezuela, il quale ha presentato al Pontefice le sue lettere credenziali. Dopo l'udienza papale il Ministro del Venezuela si è recato a pregare nella Basilica di San Pietro.

Sensibili perdite dei ribelli

inflitte dalle truppe in Cirenaica

ROMA, 9

La felice e proficua azione di vigilanza esercitata dai nostri gruppi militari di polizia permette in Cirenaica il controllo e la difesa delle popolazioni sottomesse. Quasi quotidianamente sono inflitti sensibili colpi alle superstiti organizzazioni ribelli.

Episodi salienti di tale attività sono quelli in questi ultimi giorni verificatisi all'Uadi Latrum ed a El Gario. Nel primo episodio i predoni hanno avuto per parte del nostro gruppo mobile Ragazzi, cento morti, fra cui Fadil Bu Omar, il luogotenente di Omar e il Muchtar.

Nel secondo, per parte di nostri gruppi mobili al comando del tenente colonnello Maria, i predoni hanno lasciato sul terreno cinquantacinque morti e trenta fucili. Da informazioni assunte pare che i ribelli fossero personalmente comandati da Omar el Muchtar.

Il programma elettorale

dei social-democratici austriaci

VIENNA, 9

Il partito social-democratico pubblica oggi un manifesto elettorale annunciando la volontà di condurre la lotta fino al raggiungimento del potere. Il manifesto ha carattere programmatico e precisa i punti fondamentali di una eventuale opera di governo che si concreta nel disarmo di tutte le organizzazioni armate di destra e di sinistra e nella realizzazione di un vasto programma sociale e economico.

Il manifesto si pronuncia a favore della repubblica e dell'unione con la Germania e contro il grande capitalismo e rileva che la lotta odierna mira ad abbattere l'ordinamento capitalistico mondiale e che l'Austria, anche se piccola, dovrà darvi tutto il suo contributo. — (Stefani).

La rivolta divampa al Brasile

Sanguinoso scontro a Pernambuco - S. Paulo minacciata

I provvedimenti del Governo - Il movimento si allarga

LONDRA, 9

L'insurrezione che insanguina il Brasile non lascia più dubbi sul la vastità che ha ormai assunto il movimento. L'intera Repubblica è in istato d'assedio. Il Governo cerca con tutti i mezzi di reagire, sinora con scarso risultato. L'insurrezione ha preso una piega particolarmente [illegible] negli Stati del nord. [illegible] per ora monche e impre[illegible] no tragici particolari su[illegible] avvenuto ieri a Per[illegible] assalita e occupa[illegible] e ribelli del Rio [illegible] Norte, del Paharyba e del Piauhy.

Mentre nello Stato di Amazonas all'estremo nord, le forze di polizia resistono alla pressione dei rivoltosi, ingaggia[illegible] combattimenti terminati quasi tutti a loro favore, le forze ribelli conquistatrici di Pernambuco, ripresa la marcia verso sud, [illegible] sconfinate stanotte nello St[illegible] di Bahia, la cui omenim[illegible] correrebbe serio pe[illegible] il Governo ha dis[illegible] nord nuovi reparti di truppe fedeli. Tutti i reparti dispongono di larghi mezzi meccanici.

Verso S. Paulo

La situazione negli Stati meridionali pare nel frattempo stazionaria e, in generale, non del tutto sfavorevole al Governo. Le forze ribelli sconfinate ieri nel territorio di San Paolo, provenienti dallo Stato di Paranà, non sembra abbiano fatto ulteriori sensibili progressi verso nord. Occupata Itarare, essi [illegible] attenderebbero rinforzi prima [illegible] di ingaggiare la grande battaglia per la città di San Paolo, la cui conquista aprirebbe loro la strada verso Rio.

Secondo comunicati da fonte ufficiosa governativa, la popolazione civile di San Paolo simpatizza con le truppe federali, sulla fedeltà delle quali si riafferma ampia fiducia.

Le forze federali infatti si preparano alla resistenza. Il Governo di Rio de Janeiro ha fatto appello a quattrocentomila riservisti, di cui centomila saranno armati in una quindicina di giorni.

Un'altra colonna di diciottomila insorti avanza a nord di Paranà.

Altri telegrammi recano che negli scontri di Pernambuco si sono avuti ieri circa duecento morti. Le truppe federali hanno dappertutto resistito con energia alla pressione dei ribelli, ma alla fine hanno dovuto cedere, soverchiate dal numero e dalla forza. Corre voce che il generale Raudon sarebbe stato catturato dagli insorti insieme con tutto il suo Stato Maggiore. D'altra parte pare accertato che una parte almeno delle truppe federali è riuscita a ritirarsi in buon ordine, evitando la dispersione e trincerandosi presso il mare, a trenta chilometri più a nord della città.

Situazione incerta

Preoccupato evidentemente del pericolo che i vinti di Pernambuco finiscano con l'essere gettati nell'Oceano dai rivoltosi, il Governo ha distaccato da Rio, oltre ai rinforzi per terra di cui già si è dato notizia, anche un incrociatore con l'incarico di appoggiare dal mare l'azione dei federali. Occorreranno tuttavia circa quarantott'ore di navigazione prima che la nave da guerra possa giungere in vista di Pernambuco.

Nell'azione di ieri i difensori della città hanno fatto largo uso di velivoli, che hanno ad un certo punto protetto la ritirata dei reparti sconfitti mediante grandi cortine di fumo. L'aviazione non si mostra tuttavia gran che fedele al Governo.

Valga per tutti il caso di quattro apparecchi che, distaccati con l'ordine di bombardare Bello Horizonte, occupata dai ribelli, sono atterrati volontariamente ieri in pieno campo nemico, al quale i piloti sono passati armi e bagagli.

Nel suo insieme il quadro della situazione si presenta quanto mai incerto e confuso. Da quanto è lecito arguire dalle notizie sinora affluite, non esistono collegamenti fra i ribelli del nord e quelli del sud. D'altra parte le sorti della lotta variano a seconda degli Stati nei quali essa si svolge. Nel nord il Governo ha la peggio negli Stati di Rio Grande do Norte, Pararyba, Pernambuco, Maranhao e Piauhy. Incerta la situazione nello Stato di Bahia.

I federali vincitori

Le forze rivoluzionarie operano su vari fronti frazionate e separate da grandi distanze l'una dall'altra. La mobilitazione dei riservisti decretata dal Governo federale di Rio de Janeiro procede regolarmente in tutta la Repubblica. A Florianopolis, nello Stato di Santa Catarina, è in corso una vigorosa difensiva navale e militare da parte delle forze federali. I rivoluzionari annunciano che le sorti del combattimento volgono in loro favore. Da parte federale si annunzia che i ribelli operanti nello Stato di Parà hanno subito una rotta completa e fuggono verso il sud distruggendo le linee ferroviarie man mano che si ritirano. Dalla stessa fonte si afferma che l'intero Stato delle Amazzoni è rimasto fedele al Governo federale.

Padroni della situazione negli Stati di Rio Grande do Sud, Santa Catarina e Paranà, i ribelli lo sono meno a San Paolo. Le posizioni governative sono sinora intatte nello Stato di Minas Geraes ed a Rio, munitissimo e presidiatissimo centro della resistenza al movimento insurrezionale.

Il Ministro della Giustizia brasiliano ha dichiarato che la situazione si presenta oggi meno grave che nei giorni scorsi. Il movimento rivoluzionario andrebbe localizzandosi in seguito alle energiche misure del Governo federale che ha attaccato con decisa prontezza le forze dei rivoltosi.

Il Ministro della Guerra a sua volta ha dichiarato che sono rimaste fedeli al Governo le guarnigioni federali di Ouropreto, di Zuz de Fora, di Sant Juan Rey, di Porto Alegre, di Itajuba, e le navi da guerra. Sono pure col Governo federale le guarnigioni di cavalleria di San Giorgio, di Alegreto, di Jacuaral di Bagè, di Don Pedrito e la guarnigione di fanteria di Pasofunda.

Le misure governative

Comunicazioni radiotelegrafiche annunciano che le assemblee legislative di San Luis, Maranao, Belem, Parà, Floranopoli e Nichteray hanno votato mozioni di assoluta solidarietà col Governo federale.

Con decreto sono stati stabiliti i prezzi massimi di vendita al minuto dei generi di prima necessità e si comminano penalità ai contravventori. Nella capitale federale la fiscalizzazione sarà fatta dalla Prefettura; negli altri Stati da ispettori governativi o residenti dietro accordi col Ministro di Agricoltura. Il Governo in base al decreto potrà requisire gli stocks di generi alimentari di prima necessità sottraendoli al consumo con cedole di commercio; ha proibito intanto l'esportazione di tali generi ed ha concesso, per uno spazio di sessanta giorni, la esenzione da tutte le Dogane del paese e dai diritti di tassa il riso, il grasso di sugna, la carne congelata e fresca, il burro, il latte condensato, i foraggi. E' stato dato il permesso fino al 31 novembre prossimo di far servizio di cabotaggio.

Le misure prese dal Governo federale hanno provocato malcontento, ciò che favorisce i rivoluzionari. L'atteggiamento dello Stato di S. Paolo è ancora dubbio.

A Bahia la folla ha manifestato il suo furore devastando i locali di una ditta americana e causando danni molto importanti. Il Presidente della Repubblica è deciso a resistere con la più grande energia alla rivoluzione.

Doumergue ribadisce la tesi della sicurezza

assistendo al varo dell'incrociatore "Duplex,,

BREST, 9

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, è giunto a Brest dove ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore. Al termine del pranzo egli ha pronunziato un discorso nel quale ha ricordato il passato glorioso della Bretagna che ha arricchito di bellissime pagine la storia della Francia.

Parlando della marina militare francese, il Presidente della Repubblica ha detto:

« Se la nostra marina militare è cara ai cuori di tutti i francesi, non è solamente per i nuovi ricordi che essa permette di evocare, per le glorie che noi dobbiamo a tanti capitani ed esploratori illustri, ma è anche per i grandi servizi che essa ha reso e continua a rendere agli interessi nazionali e alla rinomanza della Francia in tutto il mondo. Essa risponde alle necessità interiori che una potenza come la nostra, il cui grande impero coloniale è ripartito nell'universo intero, non potrebbe ignorare o disconoscere senza esporsi ai rischi più gravi.

« Ad altre necessità, che non dipende solo da noi fare scomparire, risponde il nostro esercito di terra. La Francia repubblicana e democratica non nutre nessuna ambizione, nè coltiva rancori pericolosi per la pace del mondo. Essa è profondamente pacifica e non dissimula alcun pensiero nascosto, nè inquietante dietro alle dichiarazioni che a tale riguardo fa.

"Scopi difensivi,,

« Ma se il nostro paese è quello degli idealismi, dei sentimenti generosi e dello spirito conciliante, così quando ai consigli della ragione vengono ad aggiungersi i ricordi delle dure invasioni infinitamente crudeli che esso ha subito in meno di mezzo secolo, è naturale e legittimo che, parlando di sicurezza, esso intenda una sicurezza effettiva, solidamente e indiscutibilmente garantita. Nessun amico della pace nel mondo potrà meravigliarsene.

« L'organico delle nostre forze militari prova che il loro scopo è puramente difensivo. Esse non sono affatto destinate a favorire un'aggressione o ad intraprendere una guerra, ma unicamente ad evitarla. In rapporto alle nostre forze di anteguerra esse sono state molto ridotte e non è la Francia che è in ritardo nella via della riduzione degli armamenti. Il Ministro degli Affari Esteri ne ha fatto recentemente a Ginevra la dimostrazione impressionante e decisiva.

« Non si può dunque domandarci di rinunziare alle nostre sane ragioni, alla nostra chiaroveggenza e di cessare di essere vigilanti. Non è nostra colpa se il nostro spirito e la nostra attività non possono portarci unicamente verso i grandi problemi di ordine economico, finanziario e sociale che esistono per noi come per tutti gli altri paesi. Noi lavoriamo a risolverli per ciò che ci concerne, ma siamo costretti a rimanere sempre attenti e prudenti.

« Il nostro paese, non bisogna stancarsi di ripeterlo, non domanda che di vivere in pace per potersi consacrare tutto intero alle imprese e alle riforme pratiche, alle ricerche dei progressi di ogni ordine, suscettibili ad accrescere non soltanto la prosperità della Francia e dei suoi abitanti, ma anche quella di tutte le altre Nazioni dell'universo.

Il varo dell'incrociatore

« Per realizzare un simile programma, per coordinare gli sforzi, scongiurare i pericolo, dominare gli avvenimenti, resistere alle scosse di ogni natura che agitano il mondo in pericolo di evoluzione profonda, bisogna che noi siamo uniti. Noi sappiamo esserlo nei momenti di grande pericolo! Non è fuor di ragione il pensare che se noi sapessimo praticare in ogni tempo questa unione benefica, pericoli gravi o danni momentanei sarebbero il più sovente evitati, poichè è certo che le divisioni favoriscono il loro sviluppo ».

Nel pomeriggio Doumergue ha presenziato il varo dell'incrociatore *Duplex*. E' questo un incrociatore di 10.000 tonnellate di cui le principali caratteristiche sono: velocità 33 nodi, lunghezza 185 metri, larghezza 19.20, pescaggio 6.60, potenza di macchina 90.000 HP, armamento 8 pezzi da 203 mm., 8 da 95, 8 da 38 antiaerei, 6 tubi lancia siluro da 500 mm., una catapulta per aereoplano. Il raggio di azione è di 5000 miglia a 15 nodi.

Il *Duplex* appartiene alla serie del *Duquesne*, *Jurville*, *Suffren*, *Colbert*, *Foch*. Sul *Colbert*, entrato recentemente in servizio, si recherà tra qualche giorno al Marocco il Presidente della Repubblica. Un quinto incrociatore, lo *Algeria*, sarà messo in cantiere al principio del 1931 sull'invasatura lasciata libera dal *Dupesne*.

I primi incrociatori possono raggiungere una velocità di 35 nodi. Gli incrociatori che li seguono sono stati maggiormente corazzati a detrimento della velocità, ma la loro protezione ha un'efficienza superiore.

Italia, Germania e Francia

nelle polemiche parigine

PARIGI, 9

L'atteggiamento dei partigiani della politica locarnista in favore di una iniziativa per la cooperazione economica franco-tedesca al fine di preparare le basi di un riavvicinamento politico fra i due paesi, provoca stamane una reazione nel *Figaro* a cui era stato rimproverato di fare propaganda per un accordo franco-italiano e di trascurare la possibilità di un riavvicinamento fra la Francia e la Germania.

Il giornale risponde affermando che i circoli antilocarnisti non domandavano se non di poter assumere nei riguardi della Germania lo stesso amichevole atteggiamento che hanno verso l'Italia: ma aggiunge che non si può fare un confronto tra la posizione dell'Italia e quella della Germania rispetto alla Francia. La Germania è animata da uno spirito di rivincita che le fa desiderare apertamente la guerra, mentre le intenzioni dell'Italia nei riguardi della Francia sono ben diverse.

« Non vi è nessun rapporto fra i fattori psicologici di un'intesa con l'Italia e quelli di un accordo con la Germania — scrive il *Figaro* — L'Italia non ha nessun bisogno di fare atto di contrizione per mostrarci la sua sincerità. L'Italia è la nostra alleata di ieri e non domanda una rivincita contro di noi, non ha posseduto per lunghi anni una egemonia militare che non si consola di aver perduto, come è il caso della Germania. La Francia ha fatto alla Germania, dimenticando il disegno che questa aveva di abbatterne la potenza per ridurla in servitù, immense concessioni dopo un trattato che la Germania ha firmato. Ma i nostri governanti hanno la coscienza tranquilla per quanto riguarda l'Italia? D'altronde questi paragoni sono fuori di questione. Tutti i francesi vogliono la pace; ma intanto la Germania prepara la guerra ed il nostro pacifismo la incoraggia ».

Su questa politica definita aggressiva della Germania, dà un giudizio assai aspro l'ex Presidente del Consiglio Painlevè in un articolo che per essere stato scritto alla vigilia del congresso del partito radicale, viene ad illuminare il dissidio che in tema di politica estera esiste in questo partito. L'articolo è pubblicato dal *Matin* ed ha tutta l'aria di un «mea culpa» circa la politica di riavvicinamento con la Germania.

« Da parecchi anni ogni volta che la Germania ha chiesto aiuto per uscire da critiche situazioni, questo aiuto le è stato dato dai suoi nemici di ieri che l'hanno aiutata a riprendere il suo posto nel concerto delle nazioni europee. E' proprio il Ministro degli Esteri della Francia calpestata e devastata durante la guerra che ha preso l'iniziativa di una politica generosa ed umana. Con l'interpretazione più larga dei trattati, il Reich è stato liberato da ogni occupazione straniera cinque anni prima del termine stabilito. In tutte le nazioni che avevano respinto l'invasione tedesca, i più nobili spiriti hanno augurato l'oblio degli odii e chiesto che si incoraggiasse la nuova Repubblica a collaborare alla ricostruzione europea. Oggi con stupore e con indignazione vediamo invece milioni di tedeschi applaudire le vociferazioni di Hitler, mentre da Coblenza appena sgomberata ci giungono i cori ingiuriosi di una guardia sul Reno, su di un Reno che nessuno minaccia ».

L'aumento in Germania

del tasso di sconto

BERLINO, 9

(F.B.) La Rechsbaink ha deciso oggi di elevare il suo tasso di sconto dal 4 al 5 per cento. Questo provvedimento del comitato direttivo centrale presieduto da Luther è stato preso per rimediare al forte deflusso di oro e di divise e per rimediare in genere alla grave situazione del mercato monetario tedesco, cagionata in gran parte dalle catostrofiche voci corse nei giorni scorsi.

Il comitato centrale naturalmente non ha motivato in questo senso il suo provvedimento. Il presidente Luther ha ricordato le successive riduzioni del tasso di sconto. Alcuni giornali però ritengono che il provvedimento avrebbe dovuto essere preso con minore precipitazione. In borsa quest'oggi infatti la notizia è stata accolta con una grave apprensione. Vi è stata una forte offerta di titoli industriali e di titoli di rendita, le cui quotazioni sono discese in media dal 3 al 6 per cento e per quanto riguarda alcuni titoli industriali fino al 15 per cento. Il nervosismo è continuato fino alla fine delle contrattazioni.

In alcuni ambienti finanziari e parlamentari è corsa voce che il Governo si preparerebbe a rinunciare per tre anni al diritto di moratoria della Germania nel piano delle riparazioni, quale compenso per la garanzia di cui ha bisogno per ottenere nuovi prestiti, che per metà sono contratti all'interno e per metà all'estero. Il presidente della Reichsbank è partito questa sera per Basilea.

La tutela delle operaie

durante lo stato di gravidanza

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente norme per l'attuazione del R. D. L. 13 maggio 1929 N. 850, relativo alla tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio.

Il decreto, dopo aver determinato in linea di massima quali sono gli enti, compresi nel campo di applicazione delle norme suddette e quali siano da considerarsi operaie e impiegate, fa obbligo della presentazione al datore di lavoro da parte delle operaie e impiegate, del certificato di gravidanza nel corso del sesto mese di essa, da cui risulti l'epoca della gravidanza e l'epoca presunta del parto.

La mancata presentazione di detto certificato, non esime il datore di lavoro dall'obbligo di chiederlo, in qualunque tempo al fine dell'osservanza del R. D. L. di cui sopra, quando la donna si trova in evidente avanzata gravidanza. Il datore di lavoro ha inoltre l'obbligo, di rilasciare alla donna ricevuta del certificato di gravidanza. Dalla data di presentazione del certificato, la donna non potrà essere licenziata, per tutto il periodo restante della gravidanza, salvo il caso di colpa.

All'inizio della sesta settimana antecedente la data presunta del parto, la donna avrà facoltà di assentarsi dal lavoro e il datore di lavoro, ha l'obbligo di conservarle il posto. Il decreto stabilisce poi l'obbligo da parte della donna di astenersi dal lavoro nel mese antecedente e in quello successivo al parto, salvo nei casi per i quali la donna dovrà presentare speciale certificato, che le permetta di attendere al suo lavoro fino a tre settimane prima della data, presunte del parto, con l'esplicita affermazione che nessun danno ne deriverà, nè per lei nè per il nascituro.

La donna ha l'obbligo di presentare un altro certificato ancora, in caso di malattia prodotta dallo stato di gravidanza o dallo stato di puerperio, da cui risulta la necessità di astensione dal lavoro e il periodo di riposo prescritto. L'aborto spontaneo e quello terapeutico, sono considerati come malattia della gravidanza. Anche per la riammissione della donna al lavoro, è necessaria la presentazione di un certificato, da cui risulti la data del parto e la sua riassunzione determinerà lo scioglimento, senza alcun preavviso ed indennità del contratto da parte del datore di lavoro, con chi la abbia sostituita, durante l'assenza dal lavoro.

L'obbligo delle camere di allattamento si estende a tutti gli enti, a cui si applica il R. D. L., qualora vi siano impiegate complessivamente fra operaie e impiegate almeno 50 donne, dai 15 ai 50 anni di età. Il decreto stabilisce poi il periodo di riposo di allattamento e fissa il contributo sull'assicurazione maternità, l'ammontare del sussidio di puerperio e di disoccupazione, nonchè la procedura relativa.

Dopo avere stabilito le norme per l'amministrazione e il funzionamento della cassa nazionale maternità, il decreto tratta delle sanzioni a carico dei datori di lavoro, che contravvengano alle disposizioni suesposte, che vanno da 50 a 500 lire di ammenda a seconda dei vari casi, suscettibili di essere aumentate di un terzo o di un sesto in caso di recidiva. La vigilanza sull'applicazione delle disposizioni è affidata all'ispettorato corporativo.

L'assegnazione di terreni

ad ex combattenti di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 9

Ha avuto luogo a Gela, alla presenza dell'on. co. Valentino Orsolini Cencelli, commissario per l'Opera Nazionale Combattenti « Tenente Ligotti » di Barrafranca della tenuta «Montenavone» della superficie di 300 ettari circa, divisa in 172 quote.

La cerimonia si è svolta in Gela ove l'on. Orsolini Cencelli si trovava per altra importante assegnazione di terreni dell'O. N. a favore dei benemeriti combattenti di quel comune.

Fra le autorità intervenute erano S. E. il Prefetto Cacciola, il Segretario federale del Partito cav. uff. Cascino, il vice Prefetto Parisi, il Preside della Provinciale e i dirigenti delle organizzazioni combattentistiche.

Hanno parlato, fra la viva attenzione dell'uditorio, S. E. il Prefetto Cacciola e il vice Prefetto. Ha poi preso la parola lo on. conte Orsolini Cencelli, il quale in un discorso interrotto da frequenti applausi ha messo in rilievo le alte finalità dell'Opera Nazionale per i Combattenti e l'importanza significativa della quotizzazione, specie ai fini della costituzione della piccola proprietà e del migliore avvenire dei modesti coltivatori della terra ai quali sono costantemente rivolte le sollecite cure del Duce.

La cerimonia si è chiusa con entusiastiche ovazioni al Re ed al Duce.

Violento cozzo fra auto

Un morto e quattro feriti

FROSINONE, 9

Stamane nei pressi di Pontecorvo è avvenuto un grave incidente automobilistico.

L'automobile del sig. Amati con a bordo la moglie di lui e un figlio di 15 anni, condotta dallo chauffeur Franceschini, ha investito l'automobile dell'avv. Giova, a bordo della quale era il podestà di Pontecorvo cav. Sparagana.

Il cozzo è stato violento e si deve deplorare una vittima: l'avv. Giova, ucciso sul colpo. Il podestà di Pontecorvo ha riportato ferite multiple alla faccia e al petto e versa in condizioni gravi. Sono pure rimasti feriti il conducente dell'automobile investitrice, la signora Amati che ha avuto una gamba spezzata e il figlio che ha riportato ferite multiple.

Riesce a truffare 350 mila lire

mediante falsi contratti

GENOVA, 9

Un elegante giovanotto dotato di persuasiva parola percorreva da qualche tempo i Comuni rurali dell'Appennino e della pianura padana, dicendosi incaricato dalla Direzione generale delle scuole rurali di offrire libri scolastici. Si rivolgeva pure alle biblioteche popolari e alle organizzazioni sindacali offrendo libri per le biblioteche, dicendosi incaricato della costituzione di esse da parte di alte autorità dei Ministeri dell'Educazione e dell'Economia nazionale.

Il giovanotto, certo Vittorio Tasso di 29 anni, abitante nella nostra città in via Acquarone, che effettivamente è dotato di una buona cultura essendo dottore in agraria, era entrato in rapporti col direttore e procuratore della ditta Francesco Vallardi di Milano, dott. Giuseppe Mari, e lo persuadeva a nominarlo suo rappresentante. Egli aveva presentato al dott. Mari diversi documenti abilmente falsificati fra i quali uno rilasciato dal Sottosegretario all'Economia nazionale e altri di varie personalità. Dopo qualche tempo il Tasso, che diceva di avere iniziato un giro di affari nell'Alta Italia, presentava al dott. Mari un elenco di 27 importanti contratti per la vendita di libri, già firmati e per i quali occorreva solo fare la registrazione. Egli chiedeva perciò l'anticipo di una forte somma, che gli fu subito versata.

Risultò in seguito che i contratti erano falsi e il briccone, avendo avuto anche una forte quantità di libri, era riuscito a truffare alla ditta Vallardi una somma di 350.000 lire. In seguito a queste risultanze il Tasso veniva denunciato e stamane tratto in arresto.

La morte di Enrico Forlanini

MILANO, 9

Alle 8.30 di stamane nella sua abitazione di via Boccacio, 32, dove giaceva infermo da oltre quattro mesi, è spirato in grave età, ma ancora nella pienezza dello spirito e della mente, l'ing. Enrico Forlanini. Erano al capezzale, con alcuni intimi, il fratello dottor Giuseppe, che lo ha curato, la figlia vedova Bellonci e i figli Guido, ingegnere, e Giuseppe, maggiore di Cavalleria. Vi era pure il suo vecchio collaboratore ing. Dal Fabbro. Il povero ingegnere non ha sofferto; non ha neppure avuto agonia. Assopitosi ieri sera, non si è più svegliato.

L'ing. Forlanini era nato a Milano nel dicembre 1848, e fra pochi mesi avrebbe toccato gli 82 anni. Si era laureato al Politecnico di Milano dove era stato allievo di Giuseppe Colombo.

Scompare con lui un pioniere dell'aeronautica, la cui fama valicò i confini dell'Italia e che ebbe momenti di grande popolarità. Sopra il suo nome si era fatto da qualche anno il silenzio, ma basta pronunciarlo perchè le folle, ricordino i primi voli del dirigibile che si chiamò «Leonardo da Vinci», ma che il popolo si ostinò sempre a chiamare «il Forlanini».

I tentativi iniziali

Il destino fu per tanto tempo avverso ad Enrico Forlanini, e molte volte ironico per lui, costringendolo ad aspettare la sessantina prima di concedergli di vedere realizzato il sogno della sua giovinezza.

Enrico Forlanini fu veramente un precursore. Nel 1877 pochi ebbero la ventura di vedere la prima macchina che si sia innalzata dal suolo per effetto di un motore. In un salone dei Giardini Pubblici di Milano nel quale si tennero le prime manifestazioni motoristiche italiane, un giovane ingegnere teneva ad un uditorio sempre più attento una conferenza sui progressi della aeronautica, dai fratelli Mongolfier in poi, e presentava alla fine una sua macchina alata mossa dal vapore, che riuscì a sollevarsi di alcuni metri e che fu il primo elicottero esperimentato con successo. Più tardi egli riusciva a lanciare piccoli monoplani aventi la forma di aquilone con la coda e di cui la forza motrice era data da razzi a polvere, gli antenati insomma dell'aeroplano-razzo dal quale oggi si attendono fantastici progressi. Enrico Forlanini, affermatosi poi anche con quell'idroplano che, con leggeri piani portanti situati sotto lo scafo, si innalzava in corsa dall'acqua con il crescere della velocità del motore, e la sorvolava sfiorandola appena, apparecchio esperimentato già fin dal 1908 sul Lago Maggiore con risultati che allora sbalordirono.

Il nome di Forlanini rimane però legato ai dirigibili, problema al quale egli si dedicò fin da studente e tentò invano di risolvere praticamente quando militò nella Brigata specialisti aerostieri del Genio, dove rimase una decina di anni e raggiunse il grado di sottotenente.

Lasciato l'Esercito, lo sfortunato inventore accettò un posto di direttore delle Officine meccaniche e annesse Officine del gas di Forlì. Assorbito da quelle cure, il Forlanini trovava però il tempo di coltivare gli studi prediletti, e il premio Cagnola che gli fu assegnato per il suo elicottero valse a farne conoscere il nome nel campo dei cultori del problema del volo, che cominciava allora a uscire dal periodo degli studi per segnare le sue prime faticose e anche sanguinose vittorie. Venti anni però dovettero trascorrere perchè il successo coronasse le aspirazioni di Enrico Forlanini.

Il primo dirigibile

Nell'estate del 1909, già l'aviazione compie i suoi balzi prima timidi e poi sempre più vittoriosi. Latham e Blèriot hanno già messo le ali. La settimana aerea di Brescia, che doveva infervorare anche gli italiani, è in preparazione. Wright conquista un primo «record» di altezza, subito dopo battuto da Paulham che, a Douai, s'innalza a 150 metri. Latham compie, il 18 luglio, un primo tentativo di traversare la Manica, ma precipita in mare dopo 25 chilometri. Il suo emulo Blèriot, sei giorni dopo, riesce a compiere l'impresa che segnerà una data incancellabile, definitiva nella storia del volo. Il mondo stupisce; i prodigi si susseguono ai prodigi così rapidi che l'attenzione affascinata dalla gente stenta a seguirli. Ed ecco, al tramonto del 22 luglio, una fantastica apparizione nel cielo di Crescenzago, alle porte di Milano. Il primo dirigibile «Leonardo da Vinci» alla costruzione del quale si lavorava da tempo in segreto entro il grande «hangar» nella Brianza, compiva il primo volo, avendo a bordo il suo ideatore e alcuni collaboratori, fra i quali il maggiore Del Fabbro, del Genio militare, che reggeva il timone.

Da dieci anni si lavorava entro il gigantesco palazzo di legno innalzato lungo la strada che da Crescenzago conduce a Vaprio, ed al quale conducevano remote strade sperdute fra le campagne. Enrico Forlanini aveva comperato l'Officina forlivese e l'aveva portata colà, iniziando una sua nuova fatica piena di promesse. Ma dopo il primo sforzo, si ebbe una sosta dovuta alla mancanza dei mezzi. Intanto in Francia e in Germania i primi vascelli aerei solcavano l'aria. La costruzione procedeva però lentamente. Già mezzo milione era stato speso e la Società, che si era formata intorno al tenace ingegnere ed aveva preso il grande nome augurale di «Leonardo da Vinci» si trovava alle prese con crescenti difficoltà finanziarie. Il Governo non nascondeva il suo interesse o la sua simpatia, ma non offriva di più. Si annunciarono aiuti dall'estero, ma Enrico Forlanini li rifiutò. Fortunatamente un ardito e generoso finanziatore privato intervenne con un largo e definitivo contributo, e l'impresa potè essere condotta a termine.

Il primo «Leonardo» rientrò presto e fu disfatto. La fiducia del pubblico era però conquistata, e si poteva lavorare alla costruzione del suo secondo e maggiore fratello, identico nel progetto ma assai più maestoso nella mole. Alla sua creazione concorse tutta l'Italia, con una sottoscrizione nazionale che fruttò 261.000 lire; per il resto contribuirono il Comune di Milano, la Cassa di Risparmio e l'amministrazione militare, dovendosi raccogliere più di un milione.

La "Città di Milano"

Anche questa volta la comparsa della meravigliosa macchina aerea, dal nome «Città di Milano» avvenne inattesa, la mattina del 17 agosto 1913. Uscita felicemente dal maggiore «hangar» della piazza d'armi di Baggio, presso il quale era stato trasportato a pezzi e ricostruito anche il vecchio «hangar» la maestosa aeronave si librò per circa due ore puntando poi su Milano e venendo a risalutare il Duomo, con le due luccicanti raggere delle eliche laterali e la sua mole per allora enorme: 72 metri di lunghezza, 18 di larghezza, 12.000 metri cubi di volume, due motori da 100 cavalli ciascuno, la possibilità di salire a 4000 metri, la velocità di 72 chilometri all'ora, la cabina a finestre aderente sotto il ventre del cetaceo è capace di 20 passeggeri.

Il secondo volo avvenne qualche giorno dopo su Novara. La mattina del 23 agosto i rappresentanti del Comitato consegnavano all'Esercito l'aeronave e il 21 dicembre a San Siro, il «Città di Milano» scendeva sul prato, recando il suo costruttore tranquillamente seduto sopra una poltrona di vimini, dalla quale si stentò a farlo scendere perchè ricevesse le congratulazioni delle autorità. Scortavano la maestosa mole, tre aeroplani, uno dei quali pilotato da un giovanissimo ufficiale di cavalleria che si chiamava Francesco Baracca. Il rappresentante del Cardinale benedì l'aeronave, alla cui poppa venne assicurata la bandiera donata dalle signore milanesi, sulla quale era trapunto il motto dettato da Gabriele d'Annunzio: *Ut coelum muniat Italiae.*

Poi, dal cantiere trasportatosi a Baggio, altre quattro aeronavi vennero in pochi anni varate. Si chiamarono «F. 3», che effettivamente fu il primo dirigibile non più sperimentale ma già adatto al servizio, e poi «F. 4» passato alla Marina. «F. 5», «F. 6», quest'ultimo disarmato alcuni anni fa. Le altre aeronavi della serie hanno compiuto durante la guerra, una anche a disposizione degli alleati, il loro eroico, silenzioso e disperato dovere.

Le ultime macchine

Il vecchio inventore in ritiro però non riposava. La Società «Leonardo da Vinci» vive ancora e gestisce le officine che formano intorno all'«hangar» di Baggio come un piccolo paese silenzioso e industrioso. Di esso Enrico Forlanini, non mai stanco, è stato il genio sino a pochi mesi fa, quando dovette lasciare il suo laboratorio dove trascorreva le giornate con il figlio Guido, condirettore dell'azienda, e con altri suoi collaboratori, fra i quali l'ing. Bassi. Studi, esperimenti, costruzioni più modeste ma non meno geniali e non tutte conosciute costituiscono da alcuni anni l'attività delle Officine. Ne sono usciti un «dracken» per la Marina ed un tipo di pallone sferico senza rete. Vi si sta fabbricando un piccolo dirigibile sperimentale e vi si fabbricano pure piccoli aerostati per uso agricolo, destinati cioè a sostenere i cavi dei macchinari per l'aratura elettrica. Là in mezzo Enrico Forlanini ha potuto chiudere la sua lunga, faticosa e gloriosa esistenza con la mente sempre rivolta a quella conquista del cielo che è stata il suo affanno e il suo sogno.

Le gare di tennis di Merano

L'italiana Prada finalista

MERANO, 9

Una numerosa e scelta folla è accorsa anche oggi sul campo sportivo di Maia Bassa, per assistere agli incontri di tennis, che si presentavano attraentissimi. Dopo le partite odierne, nei riguardi della Coppa Merano, ci troviamo nell'ultima fase. Una vittoria imprevista dell'austriaco de Artens, sul forte cecoslovacco Menzel ha assicurato al primo il posto in semifinale. De Artens ha vinto il suo agguerrito avversario di misura, imponendo un giuoco serrato. Non meno sorprendente è stata la vittoria di Matejka su Boussus. Nell'incontro odierno Matejka ha riaffermato la sua grande classe, specie nel primo set, vinto in modo rapidissimo per 6-0. Boussus ci è apparso stanco e non è stato certo il medesimo di qualche altro incontro.

Vivissima è l'attesa per il girone finale della Coppa Lenz, che verrà disputato sabato. Degna di nota, fra le gare libere, la sconfitta inflitta alla prima giuocatrice germanica Aussem dalla francese Adamoff. La nostra Prada invece, nelle gare pareggiate, ha battuto la Lieben, piazzandosi così in finale. Bellissima la lotta sostenuta dall'italiano Barbato con il tedesco Frenz. Il francese Du Plaix nella Coppa Merano ha avuto ragione non tanto facilmente sul cecoslovacco Hecht; quest'ultimo, ieri vincitore di Kehrling, si difese strenuamente, cedendo alla fine di fronte al campione francese.

Interessantissima sotto ogni aspetto, fra le gare libere, si presenta la partita che verrà giuocata domani dalla nostra Valerio con la svizzera Payot, avversaria tutt'altro che trascurabile. Domani si inizieranno pure le gare di consolazione, singolare uomini. Ecco i risultati degli incontri odierni:

Coppa Merano: Du Plaix batte Hecht 7-5 6-3. De Artens batte Menzel 6-4 5-7 6-3. Matejka batte Boussus 6-0, 6-4. Haensch batte Gross 6-3 6-1.

Gare libere. Singolare signore: Adamoff batte Aussem 6-4 6-3. Friedleben batte Kallmeyer 6-2 5-2 (ritirata). Neufeld batte Rost 9-7 5-7 3-0 (ritirata).

Doppia uomini: [illegible]lm-Glasser battono Mitterer-[illegible]k 6-3 8-6, Buss Kuhlmann b[illegible] Hecht-Malecek 6-1 6-4. Aes[illegible] - De Martino battono Kup[illegible]eller 6-1 6-3. De Artens-Kehrling battono Hughes-Fisher 9-7 6-2.

Doppia mista: Haberl - Deutsch battono Barbato-Kozeluh 6-2 6-3. Boussus-Aussem battono Buss-Springer 6-3 6-4. De Artens-Schomburgk battono Schwenker-Kallmeyer 6-3, 3-6 7-5. Mitterer-Buss battono Hughes-Valerio 7-5 7-5.

Doppia Sig[illegible]: Jedrzejowska - Dubienska bat[illegible]unier-Wolfson 6-2 6-4. Ka[illegible]ost battono Prada-Ribel[illegible]ussem-Schomburgk battono Kohnert-Kuhlmann 6-2 6-0.

Gare handicap. — Doppia mista: Iatta-Prada battono Kleinschroth-Oramm 6-5 5-6 6-2. D'Avalos-Perelli battono Stark-Kallmeyer 6-5 5-6 5-6.

Manovale ucciso a Torino

in un misterioso incidente

TORINO, 9

Il personale di un convoglio della linea Torino-Orbassano rinveniva ieri un individuo gravemente ferito disteso [illegible] binario presso la fornace d[illegible]nasco. Raccolto e trasportato in una vicina cascina, il poveretto poco dopo decedeva.

Per quanto l'uomo non portasse su di sè alcun documento, egli è stato identificato dai carabinieri per certo Giovanni Perino, di 47 anni, occupato come manovale in una cascina. Ieri nel pomeriggio il Perino si era allontanato dalla cascina per recarsi a Beinasco. Durante il ritorno si verificò il misterioso incidente di cui il disgraziato è rimasto vittima.

Alcuni contadini asseriscono di aver veduto in lontananza un'automobile fermarsi presso il luogo dove il poveretto è stato poi rinvenuto. Dalla macchina qualche persona sarebbe stata vista scendere. Accortisi di essere stati spiati gli automobilisti sarebbero partiti a tutta velocità. I carabinieri congetturano che, investito dall'automobile, l'operaio sia stato posto sul binario dagli stessi automobilisti affinchè apparisse che l'investimento era stato prodotto dal treno.

Maneggiando una rivoltella

ferisce gravemente il fratello

MODENA, 9

A Pianoro due fratelli, Attilio e Antonio Gianoroli, stavano maneggiando una rivoltella quando partiva inavvedutamente un colpo che feriva l'Antonio al collo. Trasportato all'ospedale i medici gli constatarono una gravissima ferita, con perforazione anche dei polmoni dall'alto in basso.

Le previsioni del tempo

ROMA, 9 — Situazione barica: La depressione nordica si è spostata rapidamente verso levante approfondendosi ulteriormente; ora ha il centro sulla Svezia meridionale e distende la sua influenza a tutta l'alta e media Europa. Nuclei di alta pressione si notano sulle coste libiche, sulla Spagna e sul Mar Nero. Probabilità: Il tempo presenterà qualche perturbazione sull'alta e media Italia, dove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso e si potrà anche avere qualche breve precipitazione. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sardegna cielo vario; scarsa nebulosità sulla Sicilia. I venti saranno moderati settentrionali presso le Alpi, occidentali in Val Padana; sulle altre regioni spireranno fra sud e ponente con forte intensità sull'alto Tirreno, con intensità moderata altrove. Temperatura in irregolare variazione; piuttosto agitato l'alto e medio Tirreno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	67.50	67.45	67.50	67.50
Consolid. 5 ojo	80.67	80.62	80.65	80.55
Obb. Venezie	—,—	—,—	76.75	76.70
Bancari				
Banca d'Italia	1650.—	1640.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1411.50	1421.—	1418.—	1410.—
Banca Credito	100.—	100.—	—,—	—,—
Banco Roma	109.—	109.—	109.50	109.50
Cred. Italiano	754.—	750.—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500.—	500.—	—,—	—,—
B. d'America	163.—	162.—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	747.—	747.—	—,—	—,—
Creditoindust.	—,—	—,—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	90.—	89.50	90.—	89.—
Ferr. Mediterr.	538.—	535.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1003.—	994.—	—,—	—,—
Rubattino	501.—	500.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	86.—	81.—	84.—	83.—
Costr. Venete	220.—	220.—	—,—	—,—
Saturnia	72.—	72.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	183.—	182.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275.—	2275.—	—,—	—,—
Cot. Forter	93.—	93.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	291.—	284.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	302.—	302.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113.—	113.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	18.50	18.50	19.—	19.—
Fil. Cuc. Cant.	296.—	295.—	—,—	—,—
Cascami Seta	442.—	440.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1007.—	1010.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	730.—	720.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	167.—	167.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2355.—	2350.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	251.50	251.50	251.—	251.—
Lin. Can. Naz.	162.—	161.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	300.—	200.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20.—	19.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12.25	13.50	—,—	—,—
M. Pacchetti	54.—	54.—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	475.—	485.—	—,—	—,—
Man. Tosi	176.—	174.—	—,—	—,—
Varedo	28.50	28.25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35.75	36.25	—,—	—,—
Bernasconi	86.—	84.—	—,—	—,—
Unione Man.	472.—	466.—	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	380.—	380.—
Sider. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	86.—	86.—	—,—	—,—
Ilva	219.—	219.—	219.—	219.—
Metallurgica	167.—	168.—	—,—	—,—
Elba	45.50	45.—	—,—	—,—
Monte Amiata	176.50	171.—	—,—	—,—
Montecatini	203.—	203.—	203.—	201.—
Breda	103.—	103.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	227.—	225.—	228.—	226.50
Isotta Frasch.	—,—	—,—	—,—	—,—
Bianchi	41.50	41.75	—,—	—,—
Miani Silvestr.	43.—	43.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	91.—	94.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	135.—	134.50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	204.50	201.50	204.50	202.75
Elett. Brioschi	481.—	480.—	—,—	—,—
Dinamo	303.—	318.—	—,—	—,—
Bresciana	349.—	349.—	—,—	—,—
Adamello	282.—	280.—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	218.—	218.—	—,—	—,—
Emiliana	454.—	454.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	466.—	[illegible]	—,—	—,—
Seso	84.—	84.—	—,—	—,—
Edison	663.50	661.—	—,—	—,—
Edison Post.	415.—	410.—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	125.—	123.—	—,—	—,—
Tirso	184.—	181.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269.50	263.—	—,—	—,—
Vizzola	528.—	524.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	305.—	301.—	—,—	—,—
Valdarno	172.—	171.—	—,—	—,—
Tecnomasio	91.—	91.—	—,—	—,—
Terni	387.—	[illegible]	388.—	384.—
Es. El-trici	19.50	19.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	108.50	104.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	785.—	778.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	896.—	878.—	—,—	—,—
Past. Baroni	30.—	30.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	18.—	18.—	—,—	—,—
Gulinelli	175.—	160.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acdes	124.—	128.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	105.50	103.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	28.75	28.25	—,—	—,—
Beni Stabili	536.—	[illegible]	—,—	—,—
Grandi Alber.	48.—	48.—	48.25	48.—
Diversi				
A. C. N. A.	41.—	41.—	—,—	—,—
Gas Torino	139.—	114.—	—,—	—,—
Mira Lanza	60.—	60.—	—,—	—,—
Petroli	30.—	30.—	—,—	—,—
Eridania	352.—	371.—	—,—	—,—
Italo Am.	166.—	167.—	—,—	—,—
Pirelli It.	749.—	745.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181.—	177.—	—,—	—,—
Rinascente	45.—	47.—	—,—	—,—
Ernsital	44.—	44.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	181.—	179.—	—,—	—,—
Spalato	145.—	[illegible]	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3625.—	3570.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	108.—
Cambi				
Parigi	74.92	74.94	74.94	74.94
Zurigo	370.97	371.07	371.—	371.10
Londra	92.75	92.79	92.80	92.80
Olanda	7.70	7.70	—,—	—,—
Spagna	195.—	192.50	194.—	192.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.68	56.69	56.68	56.69
Bucarest	11.40	11.40	11.40	11.40
Argentina oro	15.[illegible]	15.[illegible]	—,—	—,—
" carta	6.67	6.66	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19.09	19.09	19.09
" Cheque	19.0[illegible]	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.9	33.9	33.90	33.90
Budapest	3.35	3.35	3.35	3.34
Atene	24.2[illegible]	24.20	—,—	—,—
Albania	3.6[illegible]	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 9 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.40 — Consolidati 5 p. c. f. m. 80.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 754 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., ser. A B C. 470 — Adria 43 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 83 Lloyd 440 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 98 — Martinolich 141 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 3540 Riunione Adriatica prima e seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 542.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 141 — Cementi Isonzo 48 — Sigorta di Costantinopoli 95.

CAMBI: Parigi 74.93 — Londra 92.78 — New York 19.0975 — Zurigo 371.252 — Madrid 191 — Amsterdam 77.040 — Berlino 454.35 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 26.950 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 26.640 — Budapest 33.430 Oslo 511 — Tirana 36.740.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — FRUMENTO: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: contante 116.50, ottobre 118.50 dicembre 121.10, marzo 124.85. Chiusura: contante 118.25; corrente 118.25; dicembre 121. marzo 124,90. GRANOTURCO: Sostenuto, mancanza di affari, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 55, dicembre 54.85; marzo 55.35. Chiusura: ottobre 55.15 dicembre 54.50, marzo 54.25. — RISO: Stabile, poco attivo, prezzi stabili. Apertura: ottobre 98,75, dicembre 104.85; marzo 110.25. Chiusura: ottobre 99, dicembre 105, marzo 110. RISONE: Calmo, trascurato, andamento calmo. Apertura: ottobre 69.25, dicembre 63, marzo 76.35. Chiusura: ottobre 69.35, dicembre 72.85, marzo 76.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 10.42; vecchio 10.42; Febbraio nuovo 10.52; Marzo id. 10.62; Aprile id. 10.72; Maggio id. 10.82; Giugno id. 10.89; Luglio id. 10.97; Agosto id. 10.90; Settembre manca; Ottobre nuovo 10.09, vecchio 10.05; Novembre id. 10.15, id. 10.15; Dicembre id. 10.32-33, id. 10.33.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria « Alla Luna » - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.lle Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale giuoco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Grai

— « Al Cappello di Ferro » casa di secondo ordine, buon comfort cucina ott., prop. Seb. Amplatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., cioccol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel « Belmelmans », Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. « Walter » vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante « Piemonte » Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechlaner-Kuba.

— Caffè Plankestein, amb. eleg. Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.

— Ristorante caffè « Paris » elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Albergo Pillon già Rugg, Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.

— Panetteria Caffè Pasticc. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828, Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 182 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr. scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno. Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso completamente nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Paroni, il migliore Caffè esp. esso.

— Ristorante Tre Corone. Ottima cucina, scelti vini, comodo per viaggiatori.

La tutela delle operaie

durante lo stato di gravidanza

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente norme per l'attuazione del R. D. L. 13 maggio 1929 N. 850, relativo alla tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio.

Il decreto, dopo aver determinato in linea di massima quali sono gli enti, compresi nel campo di applicazione delle norme suddette e quali siano da considerarsi operaie e impiegate, fa obbligo della presentazione al datore di lavoro da parte delle operaie e impiegate, del certificato di gravidanza nel corso del sesto mese di essa, da cui risulti l'epoca della gravidanza e l'epoca presunta del parto.

La mancata presentazione di detto certificato, non esime il datore di lavoro dall'obbligo di chiederlo, in qualunque tempo ai fine dell'osservanza del R. D. L. di cui sopra, quando la donna si trova in evidente avanzata gravidanza. Il datore di lavoro ha inoltre l'obbligo, di rilasciare alla donna ricevuta del certificato di gravidanza. Dalla data di presentazione del certificato, la donna non potrà essere licenziata per tutto il periodo restante della gravidanza, salvo il caso di colpa.

All'inizio della sesta settimana antecedente la data presunta del parto, la donna avrà facoltà di assentarsi dal lavoro e il datore di lavoro, ha l'obbligo di conservarle il posto. Il decreto stabilisce poi l'obbligo da parte della donna di astenersi dal lavoro nel mese antecedente e in quello successivo al parto, salvo nei casi per i quali la donna dovrà presentare speciale certificato, che le permetta di attendere al suo lavoro fino a tre settimane prima della data, presunte del parto, con l'esplicita affermazione che nessun danno ne deriverà, nè per lei nè per il nascituro.

La donna ha l'obbligo di presentare un altro certificato ancora, in caso di malattia prodotta dallo stato di gravidanza o dallo stato di puerperio, da cui risulta la necessità di astensione dal lavoro e il periodo di riposo prescritto. L'aborto spontaneo e quello terapeutico, sono considerati come malattia della gravidanza. Anche per la riammissione della donna al lavoro, è necessaria la presentazione di un certificato, da cui risulti la data del parto e la sua riassunzione determinerà lo scioglimento, senza alcun preavviso ed indennità del contratto da parte del datore di lavoro, con chi la abbia sostituita, durante l'assenza dal lavoro.

L'obbligo delle camere di allattamento si estende a tutti gli enti, a cui si applica il R. D. L., qualora vi siano impiegate complessivamente fra operaie e impiegate almeno 50 donne, dai 15 ai 50 anni di età. Il decreto stabilisce poi il periodo di riposo di allattamento e fissa il contributo sull'assicurazione maternità, l'ammontare del sussidio di puerperio e di disoccupazione, nonchè la procedura relativa.

Dopo avere stabilito le norme per l'amministrazione e il funzionamento della cassa nazionale maternità, il decreto tratta delle sanzioni a carico dei datori di lavoro, che contravvengano alle disposizioni suesposte, che vanno da 50 a 500 lire di ammenda a seconda dei vari casi, suscettibili di essere aumentate di un terzo o di un sesto in caso di recidiva. La vigilanza sull'applicazione delle disposizioni è affidata all'ispettorato corporativo.

L'assegnazione di terreni

ad ex combattenti di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 9

Ha avuto luogo a Gela, alla presenza dell'on. co. Valentino Orsolini Cencelli, commissario per l'Opera Nazionale Combattenti «Tenente Ligotti» di Barrafranca della tenuta «Montenavone» della superficie di 300 ettari circa, divisa in 172 quote.

La cerimonia si è svolta in Gela ove l'on. Orsolini Cencelli si trovava per altra importante assegnazione di terreni dell'O. N. a favore dei benemeriti combattenti di quel comune.

Fra le autorità intervenute erano S. E. il Prefetto Cacciola, il Segretario federale del Partito cav. uff. Cascino, il vice Prefetto Parisi, il Preside della Provinciale e i dirigenti delle organizzazioni combattentistiche.

Hanno parlato, fra la viva attenzione dell'uditorio, S. E. il Prefetto Cacciola e il vice Prefetto. Ha poi preso la parola lo on. conte Orsolini Cencelli, il quale in un discorso interrotto da frequenti applausi ha messo in rilievo le alte finalità dell'Opera Nazionale per i Combattenti e l'importanza significativa del la quotizzazione, specie ai fini della costituzione della piccola proprietà e del migliore avvenire dei modesti coltivatori della terra ai quali sono costantemente rivolte le sollecite cure del Duce.

La cerimonia si è chiusa con entusiastiche ovazioni al Re ed al Duce.

Violento cozzo fra auto

Un morto e quattro feriti

FROSINONE, 9

Stamane nei pressi di Pontecorvo è avvenuto un grave incidente automobilistico.

L'automobile del sig. Amati con a bordo la moglie di lui e un figlio di 15 anni, condotta dallo chauffeur Franceschini, ha investito l'automobile dell'avv. Giova, a bordo della quale era il podestà di Pontecorvo cav. Sparagana.

Il cozzo è stato violento e si deve deplorare una vittima: l'avv. Giova, ucciso sul colpo. Il podestà di Pontecorvo ha riportato ferite multiple alla faccia e al petto e versa in condizioni gravi. Sono pure rimasti feriti il conducente dell'automobile investitrice, la signora Amati che ha avuto una gamba spezzata e il figlio che ha riportato ferite multiple.

Riesce a truffare 350 mila lire

mediante falsi contratti

GENOVA, 9

Un elegante giovanotto dotato di persuasiva parola percorreva da qualche tempo i Comuni rurali dell'Appennino e della pianura padana, dicendosi incaricato dalla Direzione generale delle scuole rurali di offrire libri scolastici. Si rivolgeva pure alle biblioteche popolari e alle organizzazioni sindacali offrendo libri per le biblioteche, dicendosi incaricato della costituzione di esse da parte di alte autorità dei Ministeri dell'Educazione e dell'Economia nazionale.

Il giovanotto, certo Vittorio Tasso di 29 anni, abitante nella nostra città in via Acquarone, che effettivamente è dotato di una buona cultura essendo dottore in agraria, era entrato in rapporti col direttore e procuratore della ditta Francesco Vallardi di Milano, dott. Giuseppe Mari, e lo persuadeva a nominarlo suo rappresentante. Egli aveva presentato al dott. Mari diversi documenti abilmente falsificati fra i quali uno rilasciato dal Sottosegretario all'Economia nazionale e altri di varie personalità. Dopo qualche tempo il Tasso, che diceva di avere iniziato un giro di affari nell'Alta Italia, presentava al dott. Mari un elenco di 27 importanti contratti per la vendita di libri, già firmati e per i quali occorreva solo fare la registrazione. Egli chiedeva perciò l'anticipo di una forte somma, che gli fu subito versata.

Risultò in seguito che i contratti erano falsi e il briccone, avendo avuto anche una forte quantità di libri, era riuscito a truffare alla ditta Vallardi una somma di 350.000 lire. In seguito a queste risultanze il Tasso veniva denunciato e stamane tratto in arresto.

La morte di Enrico Forlanini

MILANO, 9

Alle 8.30 di stamane nella sua abitazione di via Boccacio, 32, dove giaceva infermo da oltre quattro mesi, è spirato in grave età, ma ancora nella pienezza dello spirito e della mente, l'ing. Enrico Forlanini. Erano al capezzale, con alcuni intimi, il fratello dottor Giuseppe, che lo ha curato, la figlia vedova Bellonci e i figli Guido, ingegnere, e Giuseppe, maggiore di Cavalleria. Vi era pure il suo vecchio collaboratore ing. Dal Fabbro. Il povero ingegnere non ha sofferto; non ha neppure avuto agonia. Assopitosi ieri sera, non si è più svegliato.

L'ing. Forlanini era nato a Milano nel dicembre 1848, e fra pochi mesi avrebbe toccato gli 82 anni. Si era laureato al Politecnico di Milano dove era stato allievo di Giuseppe Colombo.

Scompare con lui un pioniere dell'aeronautica, la cui fama valicò i confini dell'Italia e che ebbe momenti di grande popolarità. Sopra il suo nome si era fatto da qualche anno il silenzio, ma basta pronunciarlo perchè le folle, ricordino i primi voli del dirigibile che si chiamò «Leonardo da Vinci», ma che il popolo si ostinò sempre a chiamare «il Forlanini».

I tentativi iniziali

Il destino fu per tanto tempo avverso ad Enrico Forlanini, e molte volte ironico per lui, costringendolo ad aspettare la sessantina prima di concedergli di vedere realizzato il sogno della sua giovinezza.

Enrico Forlanini fu veramente un precursore. Nel 1877 pochi ebbero la ventura di vedere la prima macchina che si sia innalzata dal suolo per effetto di un motore. In un salone dei Giardini Pubblici di Milano nel quale si tennero le prime manifestazioni motoristiche italiane, un giovane ingegnere teneva ad un uditorio sempre più attento una conferenza sui progressi della aeronautica, dai fratelli Mongolfier in poi, e presentava alla fine una sua macchina alata mossa dal vapore, che riuscì a sollevarsi di alcuni metri e che fu il primo elicottero esperimentato con successo. Più tardi egli riusciva a lanciare piccoli monoplani aventi la forma di aquilone con la coda e di cui la forza motrice era data da razzi a polvere, gli antenati insomma dell'aeroplano-razzo dal quale oggi si attendono fantastici progressi. Enrico Forlanini, affermatosi poi anche con quell'idroplano che, con leggeri piani portanti situati sotto lo scafo, si innalzava in corsa dall'acqua con il crescere della velocità del motore, e la sorvolava sfiorandola appena, apparecchio esperimentato già fin dal 1908 sul Lago Maggiore con risultati che allora sbalordirono.

Il nome di Forlanini rimane però legato ai dirigibili, problema al quale egli si dedicò fin da studente e tentò invano di risolvere praticamente quando militò nella Brigata specialisti aerostieri del Genio, dove rimase una decina di anni e raggiunse il grado di sottotenente.

Lasciato l'Esercito, lo sfortunato inventore accettò un posto di direttore delle Officine meccaniche e annesse Officine del gas di Forlì. Assorbito da quelle cure, il Forlanini trovava però il tempo di coltivare gli studi prediletti, e il premio Cagnola che gli fu assegnato per il suo elicottero valse a farne conoscere il nome nel campo dei cultori del problema del volo, che cominciava allora a uscire dal periodo degli studi per segnare le sue prime faticose e anche sanguinose vittorie. Venti anni però dovettero trascorrere perchè il successo coronasse le aspirazioni di Enrico Forlanini.

Il primo dirigibile

Nell'estate del 1909, già l'aviazione compie i suoi balzi prima timidi e poi sempre più vittoriosi. Latham e Blèriot hanno già messo le ali. La settimana aerea di Brescia, che doveva infervorare anche gli italiani, è in preparazione. Wright conquista un primo «record» di altezza, subito dopo battuto da Paulham che, a Douai, s'innalza a 150 metri. Latham compie, il 18 luglio, un primo tentativo di traversare la Manica, ma precipita in mare dopo 25 chilometri. Il suo emulo Blèriot, sei giorni dopo, riesce a compiere l'impresa che segnerà una data incancellabile, definitiva nella storia del volo. Il mondo stupisce; i prodigi si susseguono ai prodigi così rapidi che l'attenzione affascinata dalla gente stenta a seguirli. Ed ecco, al tramonto del 22 luglio, una fantastica apparizione nel cielo di Crescenzago, alle porte di Milano. Il primo dirigibile «Leonardo da Vinci» alla costruzione del quale si lavorava da tempo in segreto entro il grande «hangar» nella Brianza, compiva il primo volo, avendo a bordo il suo ideatore e alcuni collaboratori, fra i quali il maggiore Del Fabbro, del Genio militare, che reggeva il timone.

Da dieci anni si lavorava entro il gigantesco palazzo di legno innalzato lungo la strada che da Crescenzago conduce a Vaprio, ed al quale conducevano remote strade sperdute fra le campagne. Enrico Forlanini aveva comperato l'Officina forlivese e l'aveva portata colà, iniziando una sua nuova fatica piena di promesse. Ma dopo il primo sforzo, si ebbe una sosta dovuta alla mancanza dei mezzi. Intanto in Francia e in Germania i primi vascelli aerei solcavano l'aria. La costruzione procedeva però lentamente. Già mezzo milione era stato speso e la Società, che si era formata intorno al tenace ingegnere ed aveva preso il grande nome augurale di «Leonardo da Vinci» si trovava alle prese con crescenti difficoltà finanziarie. Il Governo non nascondeva il suo interesse o la sua simpatia, ma non offriva di più. Si annunciarono aiuti dall'estero, ma Enrico Forlanini li rifiutò. Fortunatamente un ardito e generoso finanziatore privato intervenne con un largo e definitivo contributo, e l'impresa potè essere condotta a termine.

Il primo «Leonardo» rientrò presto e fu disfatto. La fiducia del pubblico era però conquistata, e si poteva lavorare alla costruzione del suo secondo e maggiore fratello, identico nel progetto ma assai più maestoso nella mole. Alla sua creazione concorse tutta l'Italia, con una sottoscrizione nazionale che fruttò 261.000 lire; per il resto contribuirono il Comune di Milano, la Cassa di Risparmio e l'amministrazione militare, dovendosi raccogliere più di un milione.

La "Città di Milano,,

Anche questa volta la comparsa della meravigliosa macchina aerea, dal nome «Città di Milano» avvenne inattesa, la mattina del 17 agosto 1913. Uscita felicemente dal maggiore «hangar» della piazza d'armi di Baggio, presso il quale era stato trasportato a pezzi e ricostruito anche il vecchio «hangar» la maestosa aeronave si librò per circa due ore puntando poi su Milano e venendo a risalutare il Duomo, con le due luccicanti raggere delle eliche laterali e la sua mole per allora enorme: 72 metri di lunghezza, 18 di larghezza, 12.000 metri cubi di volume, due motori da 100 cavalli ciascuno, la possibilità di salire a 4000 metri, la velocità di 72 chilometri all'ora, la cabina a finestre aderente sotto il ventre del cetaceo è capace di 20 passeggeri.

Il secondo volo avvenne qualche giorno dopo su Novara. La mattina del 23 agosto i rappresentanti del Comitato consegnavano all'Esercito l'aeronave e il 21 dicembre a San Siro, il «Città di Milano» scendeva sul prato, recando il suo costruttore tranquillamente seduto sopra una poltrona di vimini, dalla quale si stentò a farlo scendere perchè ricevesse le congratulazioni delle autorità. Scortavano la maestosa mole, tre aeroplani, uno dei quali pilotato da un giovanissimo ufficiale di cavalleria che si chiamava Francesco Baracca. Il rappresentante del Cardinale benedì l'aeronave, alla cui poppa venne assicurata la bandiera donata dalle signore milanesi, sulla quale era trapunto il motto dettato da Gabriele d'Annunzio: *Ut coelum muniat Italiae.*

Poi, dal cantiere trasportatosi a Baggio, altre quattro aeronavi vennero in pochi anni varate. Si chiamarono «F. 3», che effettivamente fu il primo dirigibile non più sperimentale ma già adatto al servizio, e poi «F. 4» passato alla Marina, «F. 5», «F. 6», quest'ultimo disarmato alcuni anni fa. Le altre aeronavi della serie hanno compiuto durante la guerra, una anche a disposizione degli alleati, il loro eroico, silenzioso e disperato dovere.

Le ultime macchine

Il vecchio inventore in ritiro però non riposava. La Società «Leonardo da Vinci» vive ancora e gestisce le officine che formano intorno all'«hangar» di Baggio come un piccolo paese silenzioso e industrioso. Di esso Enrico Forlanini, non mai stanco, è stato il genio sino a pochi mesi fa, quando dovette lasciare il suo laboratorio dove trascorreva le giornate con il figlio Guido, condirettore dell'azienda, e con altri suoi collaboratori, fra i quali l'ing. Bassi. Studi, esperimenti, costruzioni più modeste ma non meno geniali e non tutte conosciute costituiscono da alcuni anni l'attività delle Officine. Ne sono usciti un «dracken» per la Marina ed un tipo di pallone sferico senza rete. Vi si sta fabbricando un piccolo dirigibile sperimentale e vi si fabbricano pure piccoli aerostati per uso agricolo, destinati cioè a sostenere i cavi dei macchinari per l'aratura elettrica. Là in mezzo Enrico Forlanini ha potuto chiudere la sua lunga, faticosa e gloriosa esistenza con la mente sempre rivolta a quella conquista del cielo che è stata il suo affanno e il suo sogno.

Le gare di tennis di Merano

L'italiana Prada finalista

MERANO, 9

Una numerosa e scelta folla è accorsa anche oggi sul campo sportivo di Maia Bassa, per assistere agli incontri di tennis, che si presentavano attraentissimi. Dopo le partite odierne, nei riguardi della Coppa Merano, ci troviamo nell'ultima fase. Una vittoria imprevista dell'austriaco de Artens, sul forte cecoslovacco Menzel ha assicurato al primo il posto in semifinale. De Artens ha vinto il suo agguerrito avversario di misura, imponendo un giuoco serrato. Non meno sorprendente è stata la vittoria di Matejka su Bousus. Nell'incontro odierno Matejka ha riaffermato la sua grande classe, specie nel primo set, vinto in modo rapidissimo per 6-0. Bousus ci è apparso stanco e non è stato certo il medesimo di qualche altro incontro.

Vivissima è l'attesa per il girone finale della Coppa Lenz, che verrà disputato sabato. Degna di nota, fra le gare libere, la sconfitta inflitta alla prima giuocatrice germanica Aussem dalla francese Adamoff. La nostra Prada invece, nelle gare pareggiate, ha battuto la Lieben, piazzandosi così in finale. Bellissima la lotta sostenuta dall'italiano Barbato con il tedesco Frenz. Il francese Du Plaix nella Coppa Merano ha avuto ragione non tanto facilmente sul cecoslovacco Hecht; quest'ultimo, ieri vincitore di Kehrling, si difese strenuamente, cedendo alla fine di fronte al campione francese.

Interessantissima sotto ogni aspetto, fra le gare libere, si presenta la partita che verrà giuocata domani dalla nostra Valerio con la svizzera Payot, avversaria tutt'altro che trascurabile. Domani si inizieranno pure le gare di consolazione, singolare uomini. Ecco i risultati degli incontri odierni:

Coppa Merano: Du Plaix batte Hecht 7-5 6-3. De Artens batte Menzel 6-4 5-7 6-3. Matejka batte Bousus 6-0, 6-4. Haensch batte Gross 6-3 6-1.

Gare libere. Singolare signore: Adamoff batte Aussem 6-4 6-3. Friedleben batte Kallmeyer 6-2 5-2 (ritirata). Neufeld batte Rost 9-7 5-7 3-0 (ritirata).

Doppia uomini: [illegible]lm-Glasser battono Mitterer-[illegible]k 6-3 8-6. Buss Kuhlmann b[illegible] Hecht-Malecek 6-1 6-4. Aes[illegible] - De Martino battono Kup[illegible]eller 6-1 6-3. De Artens - Kehrling battono Hughes-Fisher 9-7 6-2.

Doppia mista: Haberl - Deutsch battono Barbato-Kozeluh 6-2 6-3. Bousus-Aussem battono Buss-Springer 6-3 6-4. De Artens-Schomburgk battono Schwenker-Kallmeyer 6-3, 3-6 7-5. Mitterer-Buss battono Hughes-Valerio 7-5 7-5.

Doppia Sig[illegible]: Jedrzejowska - Dubienska ba[illegible] [illegible]unier-Wolfson 6-2 6-4. Ka[illegible] [illegible]ost battono Prada-Ribel[illegible] [illegible]ussem-Schomburgk battono Kohnert-Kuhlmann 6-2 6-0.

Gare handicap. — Doppia mista: Iatta-Prada battono Kleinschroth-Oramm 6-5 5-6 6-2. D'Avalos-Perelli battono Stark-Kallmeyer 6-5 5-6 5-6.

Manovale ucciso a Torino

in un misterioso incidente

TORINO, 9

Il personale di un convoglio della linea Torino-Orbassano rinveniva ieri un individuo gravemente ferito disteso [illegible] binario presso la fornace d[illegible]nasco. Raccolto e trasportato in una vicina cascina, il poveretto poco dopo decedeva.

Per quanto l'uomo non portasse su di sè alcun documento, egli è stato identificato dai carabinieri per certo Giovanni Perino, di 47 anni, occupato come manovale in una cascina. Ieri nel pomeriggio il Perino si era allontanato dalla cascina per recarsi a Beinasco. Durante il ritorno si verificò il misterioso incidente di cui il disgraziato è rimasto vittima.

Alcuni contadini asseriscono di aver veduto in lontananza un'automobile fermarsi presso il luogo dove il poveretto è stato poi rinvenuto. Dalla macchina qualche persona sarebbe stata vista scendere. Accortisi di essere stati spiati gli automobilisti sarebbero partiti a tutta velocità. I carabinieri congetturano che, investito dall'automobile, l'operaio sia stato posto sul binario dagli stessi automobilisti affinchè apparisse che l'investimento era stato prodotto dal treno.

Maneggiando una rivoltella

ferisce gravemente il fratello

MODENA, 9

A Pianoro due fratelli, Attilio e Antonio Gianoroli, stavano maneggiando una rivoltella quando partiva inavvedutamente un colpo che feriva l'Antonio al collo. Trasportato all'ospedale i medici gli constatarono una gravissima ferita, con perforazione anche dei polmoni dall'alto in basso.

Le previsioni del tempo

ROMA, 9 — Situazione barica: La depressione nordica si è spostata rapidamente verso levante approfondendosi ulteriormente; ora ha il centro sulla Svezia meridionale e distende la sua influenza a tutta l'alta e media Europa. Nuclei di alta pressione si notano sulle coste libiche, sulla Spagna e sul Mar Nero. Probabilità: Il tempo presenterà qualche perturbazione sull'alta e media Italia, dove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso e si potrà anche avere qualche breve precipitazione. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sardegna cielo vario; scarsa nebulosità sulla Sicilia I venti saranno moderati settentrionali presso le Alpi, occidentali in Val Padana; sulle altre regioni spireranno fra sud e ponente con forte intensità sull'alto Tirreno, con intensità moderata altrove. Temperatura in irregolare variazione; piuttosto agitato l'alto e medio Tirreno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	67 50	67 45	67 50	67.50
Consolid. 5 ojo	80 61	80 65	80 65	80.55
Obb. Venezie	—.—	—.—	76,75	76 70
Bancari				
Banca d'Italia	1650 —	1640 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1411 50	1421 —	1418 —	1410 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109,—	109 —	109 50	109 50
Cred. Italiano	754 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	163,—	162.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	747,—	747 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530 —	530,—
Trasporti				
Cosulich	90,—	89 50	80,—	89 —
Ferr. Mediterr.	538,—	526 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1003,—	994 —	—.—	—.—
Rubattino	501,—	500 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	86.—	81 —	84,—	83 —
Costr. Venete	220.—	220 —	—.—	—.—
Saturnia	72,—	72 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	188,—	182 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275.—	2275 —	—.—	—.—
Cot. Furter	93,—	93 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	391.—	384 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	302,—	302 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	113,—	113.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18.50	18.50	19 —	19.—
Fil. Cuc. Cant.	598.—	595 —	—.—	—.—
Cascami Seta	442.—	440.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1007,—	1010.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	730.—	720 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	167,—	167 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2345.—	2350.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	251,50	251.50	251 —	251 —
Lin. Can. Naz.	162,—	161 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	500,—	500,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 —	19.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.25	13 50	—.—	—.—
M. Pacchetti	64.—	64.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	475 —	485.—	—.—	—.—
Man. Tosi	176 —	174 —	—.—	—.—
Varedo	28 50	28 25	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	35.75	36.—	—.—	—.—
Bernasconi	86.—	84 —	—.—	—.—
Unione Man.	472 —	466 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	380,—	380 —
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	86 —	86.—	—.—	—.—
Ilva	219 —	219,—	219 —	219,—
Metallurgica	167 —	168 —	—.—	—.—
Elba	45 50	45 —	—.—	—.—
Monte Amiata	176 50	171.—	—.—	—.—
Montecatini	203 —	203,—	203,—	201,—
Breda	103 —	93,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	227 —	226,—	228 —	226,50
Isotta Frasch.	[illegible]	132,—	—.—	—.—
Bianchi	41 50	41.75	—.—	—.—
Miani Silvestr	43 —	43,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	94 —	94.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	135 —	134,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	204.50	201,50	204,50	202 75
Elett. Trioschi	485.—	480 —	—.—	—.—
Dinamo	203,—	203 —	—.—	—.—
Bresciana	219,—	249 —	—.—	—.—
Adamello	282,—	280 —	—.—	—.—
C. I. F. L. I.	218 —	218 —	—.—	—.—
Emiliana	454 —	454 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	460 —	[illegible]	—.—	—.—
Seso	81,50	[illegible]	—.—	—.—
Edison	663 50	661 —	—.—	—.—
Edison Post.	415,—	410.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125 —	125.—	—.—	—.—
Tirso	184,—	181 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	269,50	268 —	—.—	—.—
Vizzola	558,—	514 —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	305,—	301 —	—.—	—.—
Valdarno	172,—	171 —	—.—	—.—
Tecnomasio	91.—	91 —	—.—	—.—
Terni	387.—	380.—	388 —	384 —
Es. Elettrici	19,50	19.25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	108 50	104,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	795.—	778.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	896,—	878,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30,—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	18,—	18,—	—.—	—.—
Gulinelli	175,—	180.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Acdes	124,—	123,50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	105,50	103.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	26.75	25.25	—.—	—.—
Beni Stabili	536,—	[illegible]	—.—	—.—
Grandi Alber.	48,—	46,—	48,25	46,—
Diversi				
A. C. N. A.	41.—	41,—	—.—	—.—
Gas Torino	139,—	114,—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60,—	—.—	—.—
Petroli	30,—	30.—	—.—	—.—
Eridania	857.—	871,—	—.—	—.—
Italo Am.	166.—	167,—	—.—	—.—
Pirelli It.	749,—	744.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181.—	177,—	—.—	—.—
Rinascente	45.—	47,—	—.—	—.—
Ersaital	76.—	74.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	181,—	179,—	—.—	—.—
Spalato	145,—	[illegible]	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3625,—	3570,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	108 —
Cambi				
Parigi	74 92	74.94	74,94	74.94
Zurigo	370,97	[illegible],07	371,—	371.10
Londra	92,79	92.79	92,80	92,80
Olanda	7,70	7.70	—.—	—.—
Spagna	195,—	192,50	194,—	189,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,69	56,68	56,69
Bucarest	11,40	11,40	11 40	11,40
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
" carta	6,67	[illegible]	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19 09
" Cheque	[illegible]	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 9	33,9	33 90	33 90
Budapest	[illegible]	3 33	3,35	3,34
Atene	[illegible]	24,60	—.—	—.—
Albania	[illegible]	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 9 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.40 — Consolidati 5 p. c. f. m. 80.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 754 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., ser. A B C. 470 — Adria 43 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 83 Lloyd 440 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 98 — Martinolich 141 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 3540 Riunione Adriatica prima e seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 542.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 141 — Cementi Isonzo 48 — Sigorta di Costantinopoli 95.

CAMBI: Parigi 74.93 — Londra 92.78 — New York 19.0975 — Zurigo 371.252 — Madrid 191 — Amsterdam 77.040 — Berlino 454.35 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 26.950 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 26.640 — Budapest 33.430 Oslo 511 — Tirana 36.740.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — FRUMENTO: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: contante 116.50, ottobre 118.50 dicembre 121,10, marzo 124.85. Chiusura: contante 118,25; corrente 118.25; dicembre 121. marzo 124,90. GRANOTURCO: Sostenuto, mancanza di affari, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 55, dicembre 54.85; marzo 55.35. Chiusura: ottobre 55.15 dicembre 54.50, marzo 54.25. — RISO: Stabile, poco attivo, prezzi stabili. Apertura: ottobre 98,75, dicembre 104.85; marzo 110.25. Chiusura: ottobre 99, dicembre 105, marzo 110. RISONE: Calmo, trascurato, andamento calmo. Apertura: ottobre 69.25, dicembre 63, marzo 76.35. Chiusura: ottobre 69.35, dicembre 72.85, marzo 76.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 10.42; vecchio 10.42; Febbraio nuovo 10.52; Marzo id. 10.62; Aprile id. 10.72; Maggio id. 10.82; Giugno id. 10.89; Luglio id. 10.97; Agosto id. 10.90; Settembre manca; Ottobre nuovo 10.09, vecchio 10.05; Novembre id. 10.15, id. 10.15; Dicembre id. 10.32-33, id. 10.33.

Quasi-lettera a Ugo Ojetti sul Festival di Venezia

Ugo Ojetti pubblica nel fascicolo di *Pègaso* ieri comparso, una *Lettera al conte Volpi di Misurata, sull'arte a Venezia*, della quale gli organizzatori del Festival debbono essergli riconoscenti e ringraziarlo, ma che richiede da parte nostra qualche chiarimento.

Parla, l'Ojetti, delle mostre biennali d'arte contemporanea e della Esposizione del Settecento Italiano tenuta l'anno scorso a Venezia; e parla dei nostri concerti, ai quali ha assistito da cima a fondo.

La base del ragionamento di Ugo Ojetti sta in questo periodo: «L'esposizione ordinata da Antonio Maraini è quest'anno tutta, o quasi tutta, proprietà di «giovani». Idem, meno una sera, il Festival ordinato da Adriano Lualdi e da Alfredo Casella. Tanto Lualdi e Casella quanto Maraini (e sai se io ammiri la calma e il tatto di lui) dato il programma che s'erano proposto, non potevano far meglio». Poi l'Ojetti si domanda: «Il pubblico è rimasto proprio soddisfatto?».

Questa, del pubblico più o meno soddisfatto è sempre cosa difficile da capire e da decidere. Non so cosa possa dire Antonio Maraini del suo, della Biennale. Noi del nostro possiamo credere di sì, se si giudica dall'affluenza, che è stata molto e molto superiore a quella che ci aspettavamo in questo primo esperimento; se si giudica dagli applausi; se si giudica dagli incassi, che hanno raggiunta una cifra doppia di quella che si era prevista.

Ma non è su questo che volevo fermarmi. Ojetti, dopo aver accennato, parlando delle Biennali d'arti figurative, alla opportunità di abbinarle a mostre retrospettive, e chiesto a Maraini che queste voglia restituire alla Biennale come uno dei suoi maggiori fascini; e dopo aver rapidamente ricordato quello che si fa in molte grandi città e capitali straniere, dove «per una esposizione d'arte di oggi si possono contare tre o quattro mostre d'arte passata, mirabilmente scelta» e dove «cioè, si studiano i desideri del pubblico e si cerca di soddisfarli nel modo più degno», scrive: «Noi Italiani invece abbiamo il timore di passare per passatisti. E' il nostro ultimo e ingenuo snobismo. Ci costa parecchie centinaia di migliaia di lire: non importa. Domani si fa credito», oggi si paga. E non si pensa che, se una città attrarrà cinquecentomila visitatori per una mostra d'arte antica, anche le mostre d'arte d'oggi aperte là durante quei mesi vedranno *ipso facto* raddoppiare il numero dei visitatori. Niente: meglio un *deficit* che una concessione al nostro povero passato. Così si ragiona proprio in Italia». Poi aggiunge subito: «L'esempio della musica è anche più lampante» ecc...

Ecco. Che le affermazioni sopra riportate calzino per quel che riguarda le arti figurative può essere; lo credo senz'altro, perchè è Ugo Ojetti che lo dice.

Ma che calzino anche per la musica, proprio non credo. Così fosse, caro Ojetti, così fosse! Noi non avremmo avuto il piacere grande di vederla a Venezia, nella seconda settimana di settembre; ma le assicuro, e giuro, guardi, che, se così fosse, nè Casella nè Labroca, nè io, ci saremmo presi la briga di organizzare il Festival. Stia pur certo che in Italia, in fatto di musica, nessuno ha timore di passare per passatista. Il passatismo è l'ultimo e ingenuo snobismo di chi, in Italia, si occupa di musica. Il nostro mondo musicale somiglia enormemente a quel bel palazzo nuovo, sa, che è in Roma, non lontano da Porta Ostiense, e che ha la facciata ricurva, e su un pilastro scolpito un elmetto, su un altro, il fascio littorio, a vicenda. «Cos'è?» chiesi una volta: «La caserma dei pompieri».

Su questo nostro non c'è scolpito l'elmetto; perchè nessuno, nè dentro nè fuori, corre il pericolo di rompersi la testa; c'è, forse, il fascio littorio; ma anche questa è una bugia, se non politica, intellettuale. Il novantotto per cento dei ragionieri, avvocati, ingegneri, industriali, nobiluomini, dattilografi, affaristi, dilettanti, ecc. reggitori di Teatri grandi e piccoli e di Istituti di Concerti; il novantotto per cento, cioè, di coloro che in Italia hanno veramente le sorti della musica in mano, (neppure un musicista tra essi; veda, anche qui, quanta differenza fra il mondo dei suoni e quello dei colori) sono pompieri — sia detto senza offesa per quelli in divisa.

Sono proprio questi che pensano, con una lieve variante a ciò che lei scrive: «meglio un *deficit*, che una concessione al nostro povero presente». Le prove? Scorra i cartelloni di qualunque teatro, di qualunque stagione di concerti della penisola e mi dia torto, se può. Allora? allora è evidente che il mondo musicale italiano è l'Eden del passatismo e del dilettantismo; e che i molti e molti milioni che lo Stato e i privati spendono ogni anno per la musica servono soltanto a incoraggiare l'arte di ieri e dell'altro ieri, e a studiare, e a seguire, a soddisfare i gusti del pubblico: anche i più banali.

E' appunto questa una delle ragioni (l'ultima, la penultima forse: ella può crederci quando diciamo che l'amore per l'arte nostra occupava ed occupa tutti gli altri gradi della scala) che ci hanno indotto ad organizzare il Festival di Venezia.

Una settimana di tempo in quel palmo di terreno della *Fenice* è la «proprietà» che — a parte le Mostre Sindacali, che rimangono finora nell'ambito delle città, anzi dei Conservatori — noi musicisti, noi «giovani» com'ella dice gentilmente, siamo riusciti a conquistarci in quarant'anni — mettiamo pei non disdire i dizionari biografici — di vita, e in venti o venticinque di carriera non inonorata (e non inonorevolata, aggiungerà lei).

Gli altri hanno l'eternità e le vigne grasse; noi altri, una piccola piccola settimanina, e, nella Laguna, un po' di sabbia salmastra, nella quale è costruito, non lo neghiamo, un bel teatro. Non si potrà dire che siamo invadenti, nè che si costituisca per il rimanente della penisola — andando avanti di questo passo — un grave pericolo.

E pure, veda come siamo stati discreti, anche in questo caso di padronanza assoluta! Non abbiamo voluta, nella testata della nostra manifestazione, «Primo Festival Internazionale di Musica» la parola *contemporanea*, per non imporci rotaie di nessun genere; e abbiamo fatto posto nei programmi, com'ella stessa ricorda, anche a musiche non attuali. «Proprietà di giovani» sì, dunque, questo Festival di Venezia. Ma nè gli antichi, nè i morti, nè gli anziani, sono stati, nel limite del possibile, dimenticati.

Dopo tutto, quello che conta sopra ogni altra cosa sono le direttive generali, vale a dire la sostanza, la «linea» della manifestazione, l'atmosfera che ad essa si corre creare. E queste, sì, teniamo a che rechino l'impronta nostra.

Veniamo ora ai mezzi ch'ella propone, con sì amichevole spirito di simpatia e di collaborazione verso la nostra iniziativa, giustamente preoccupato com'è fin d'ora, e come anche noi siamo, di trovare la «maniera più conveniente per riempire la sala di ascoltatori contenti, pronti a tornarvi l'anno dopo».

Su questi punti, che sono gli essenziali, siamo pienamente d'accordo; e lo eravamo anche prima di parlarci e di scriverci, com'è documento nella prefazione del Programma Ufficiale.

D'accordo, dunque, sull'idea di «seguire per la musica il programma che è ormai nello Statuto delle Biennali d'arte: di accogliere cioè solo i lavori di chi nelle Mostre Regionali abbia già dato sicure e ripetute prove d'essere degno d'entrare in una gara internazionale». Solo, in luogo delle mostre regionali, sarà bene prendere a base (come si è fatto per questo primo Festival, ma con maggior severità) le mostre nazionali, nelle quali una certa selezione è già compiuta.

D'accordo sull'idea di salire dal concerto al melodramma. E' quello che si sarebbe già fatto, se non fosse stata estrema l'esiguità dei mezzi finanziari. E non ho nessuna difficoltà a dirle che si era pensato al *Combattimento di Tancredi e Clorinda* o al *Balletto delle ingrate* di Monteverdi, all'*Histoire du Soldat* di Strawinski, al *Filosofo di campagna* del Galuppi, appunto, che lei nomina, al *Devin du village* di J. J. Rousseau; e che, parlando con Tullio Serafin, che come ella sa è stato uno dei nostri più preziosi e fervidi e cari collaboratori, si è ventilata l'idea di allestire, per il prossimo Festival, una mostra dell'opera comica internazionale, antica e moderna. Tutti bei progetti: che, in parte almeno, vorremmo ben realizzare; ma per i quali occorreranno molti e molti denari.

D'accordo sull'idea di far posto anche alla musica sacra, e nelle chiese che indica. Anche a questo si era già pensato. E s'era parlato con Mons. Casimiri, e s'erano già avviate le pratiche per poter tenere il concerto in San Giovanni e Paolo. Ma poi abbiamo rifatti i conti; e anche a questo bel disegno, accidenti alla miseria, s'è dovuto rinunciare.

D'accordo sulla opportunità, anzi sulla necessità, di annunciare, specialmente all'estero, un anno prima i programmi, in ogni loro particolare. Ma anche questa è tutta una questione di sicurezza del domani, anzi del dopodomani; e di sapere molto per tempo se e su quale base finanziaria si può contare; e di una maggiore sveltezza, agilità, semplicità, da parte di alcuni sovventori, nella penosa operazione di... «farsi uscire il rospo».

D'accordo, entusiasticamente d'accordo, poi, caro Ojetti, sulla sua proposta — nella quale vedo concretarsi l'idea tutta sua, che già mi aveva accennato a Venezia — di costituire, cioè, una specie di *Gruppo degli amici del Festival*. E permetta che ancora una volta io citi le sue belle ed illuminate (e pratiche) parole:

«E i denari? mettere in scena e degnamente e modernamente, due opere costa più che mettere insieme sette concerti. E qui risiamo al punto dal quale sono partito. Bisogna tornare con fede a pensare che, per quanti Salisburgo e Monaco siano al mondo, in queste cose dell'arte Venezia o Firenze danno una risonanza ed emanano una luce che non tollera confronti. Soltanto bisogna che quello che a Venezia o a Firenze si offre al pubblico, mostre, esposizioni, Festival, cori, rappresentazioni, sia degno di tanta risonanza e di tanta luce. Se no è inutile, prima tentare, e poi accusare il mondo di indifferenza. A un uomo come te è facile credo, raccogliere in pochi mesi cinquecento sottoscrittori, a cinquecento o a mille lire l'uno pel settembre musicale a Venezia; e agli stessi ordinatori di quest'anno sarà facile allora formulare, al teatro e in chiesa, un programma stupendo, da battere, mettiamo, Salisburgo non per cento metri ma per cento chilometri».

Adesso, in attesa che il Conte Volpi le risponda, non ho altro da dire; e posso chiudere, dopo aver lasciato a lei la cura del crescendo finale, questo *pezzo* che, un po' articolo, un po' epistola, m'è diventato sotto la penna una quasi-lettera; e me ne accorgo solo ora che è troppo tardi per rifare tutto da capo.

Adriano Lualdi

Due incendi consecutivi appiccati da un pregiudicato?

BRESCIA, 9

Nella notte del 6 corrente un violento incendio si manifestava nel fienile del caseggiato di tale Baldassare Pandocchi a Niardo, in valle Camonica. L'intervento dei pompieri del luogo e dei terrazzani riusciva a domare il fuoco. Ma poco dopo, mentre la gente ritornava alle proprie case, l'incendio divampava in altro caseggiato abitato da nove famiglie con tale furia che in breve l'intero edificio fu investito dalle fiamme e, nonostante l'opera attiva di pompieri, carabinieri e militi, tutto andò distrutto: stalle, mobili, attrezzi, causando un danno complessivo di 130 mila lire. Le famiglie che vi abitano sono così rimaste senza tetto.

Una rapida inchiesta ha condotto all'arresto di certo Angelo Lessoa, di 22 anni, bracciante, pregiudicato, il quale, secondo la voce pubblica, per vendicarsi di non essere stato indennizzato del danno patito un mese fa in altro incendio pure doloso e per il quale erano stati arrestati due indiziati, avrebbe appiccato il fuoco alle case dei compaesani.

Lo strano fenomeno in un lago che rimane per un'ora all'asciutto

LEPRIGNANO, 9

Nuovi e importanti fenomeni si sono verificati ieri mattina e stamane nel lago di Capena. Si era già osservato negli scorsi giorni, che in coincidenza quasi con l'ultima eruzione del Vesuvio le acque del lago apparivano più agitate e suscettibili di cangiamenti improvvisi di colore, accompagnati da getti di gas. Ieri, preceduto da numerosi boati interni e da una scossa sussultoria locale, un nuovo sprofondamento si effettuava in un tratto della sponda del lago.

Infine stamane dalle 7 alle 7.30, le acque improvvisamente scomparivano inghiottite dalla voragine della conca del lago. Autorità e cittadini presenti al fenomeno, hanno notato che le sponde della voragine, rimaste all'asciutto presentavano caverne e vuoti, segni evidenti di nuovi prossimi e più sensibili sprofondamenti, che allargheranno considerevolmente le proporzioni del lago.

Alle 8.30, come spinte da una forza immane le acque inghiottite, risalivano bollendo e muggendo miste a copiosi getti di caldi vapori sulfurei, ritornando alle nove al loro livello normale.

Una grande opera di pietà umana

Il primo lustro della Campana dei Caduti

Un rito austero - In memoria dei Caduti - Un lembo di pace - Messaggio d'amore e di gratitudine

TRENTO, 9

(A.N.) In questi giorni si è compiuto il quinto anniversario della inaugurazione, sul bastione Malipiero del castello veneziano di Rovereto, della monumentale Campana dei Caduti, una delle più grandi del mondo e la più grande d'Italia, fusa con i cannoni di varie nazioni belligeranti, per eternare la gloria dei combattenti morti sui campi di battaglia. I versi scolpiti nel bronzo dicono lo scopo e il significato della Campana: «Dormite in umbra noctis, laetamini in lumine Christi — dum aere jungo populos et vestras laudes celebro».

Al rito solenne della glorificazione inaugurale erano presenti S. M. il Re, combattenti di tutte le regioni italiane, rappresentanti di Ambasciate estere, madri e vedove dei Caduti. Il monumento, simbolo di pace e di riconoscenza — ideato da un sacerdote patriota, Don Antonio Rossaro di Rovereto, ai piedi dell'Arco della Pace di Milano nel tramonto del 5 maggio 1921, centenario della morte del genio della guerra, Napoleone — aveva avuto la posa della prima pietra dalle auguste mani del Principe Ereditario: buon auspicio che non poteva fallire. L'atto della coreografica fusione, in Trento redenta, era assurto ad un rito austero, tra lo sparo dei cannoni e il suono di tutte le campane, mentre un Vescovo che aveva conosciuto l'esilio e le persecuzioni austriache, benediceva il sacro bronzo, nel quale le vedove di guerra gettavano l'oro offerto dalle donne d'Italia.

Da Trento a Rovereto

Da Trento la Campana era poi partita, muovendo dal monumento a Dante. Duemila mutilati giunti da tutta Italia la scortavano. Un cieco senza gambe e senza mani, sollevato dai commilitoni sulla carrozzella, imprimeva col moncherino un segno di croce in quattro diversi punti: i punti cardinali. Era la benedizione dell'Umanità dolorante.

La Campana entrava così trionfalmente a Rovereto, tirata da dodici cavalli di guerra, accolta dalla Regina Margherita, salutata con una lirica orazione dal Cieco Veggente, Carlo Delcroix. La battezzava il Vescovo Mons. Endrici con l'acqua lustrale del Leno, del Piave e del Tevere, i fiumi della guerra e della gloria di Roma.

Artisticamente, per le decorazioni, essa era riuscita perfetta. Intorno alla base gira un motivo di onde, bene stilizzato. Esse ricordano i caduti del mare. Sopra, sfila un corteo che rievoca l'addio del soldato, la marcia, la battaglia, i funerali del Milite Ignoto, il trionfo. In alto, ai fianchi, due aeroplani celebrano gli eroi dell'aria. In fondo alla Campana appare, nell'aureola di spine, l'«Ecce Homo». Sul battaglio sono incisi i nomi delle Nazioni che parteciparono alla guerra mondiale e le date in cui la Campana suona per esse.

Con l'alta sanzione del Sovrano la Campana, iniziava, da quei primi giorni dell'ottobre 1925, la sua nobile missione, sul baluardo dell'antico maniero in faccia ai monti della guerra, agli speroni del cruento Passo Buole e del Pasubio, agli innumerevoli cimiteri militari sparsi sui monti; al cospetto della verde Val Lagarina che vide alzarsi la piccola bandiera bianca e udì la tromba dell'armistizio. Da allora, per cinque anni, essa ha diffuso ogni sera i suoi solenni rintocchi in memoria di tutti i Caduti. Solo nelle sere di giovedì e di venerdì della Settimana Santa la Campana tace. Ma il Sabato Santo celebra il suo «Gloria»: tutti i bambini della città convengono allora nella grande Piazza del Podestà, mentre il monumento, dall'alto del Castello sovrastante, scintilla in una raggiera di luci. Al suo primo rintocco i bimbi squillano mille argentei campanelli e salutano nel rombo della Campana Cristo risorto che sale al Cielo nella luminosa aureola dei gloriosi Caduti.

Per i morti d'ogni Nazione

Una volta all'anno, in certe date fissate dai relativi Governi, la Campana commemora con alcuni rintocchi i morti delle varie Nazioni. Queste date ricordano quasi sempre le più sanguinose battaglie. Così essa commemora il 9 gennaio i caduti turchi; il 22 marzo i russi; il 9 aprile i portoghesi; il 30 maggio gli americani; il 15 giugno i cecoslovacchi; il 27 giugno i montenegrini; il 22 agosto i germanici; il 30 agosto gli austriaci; l'11 settembre i francesi; il 16 settembre i serbi; il 22 ottobre i belgi; il 29 ottobre gli inglesi; il 4 novembre gli italiani, attraverso la Vittoria; il 7 novembre i giapponesi; il 27 novembre i bulgari; il 1. dicembre i rumeni.

Così essa, che in virtù del suo Statuto, è fuori e al di sopra di ogni competizione politica, fino da sembrare quasi un anacronismo, vive in un cielo proprio, tra proprie costellazioni che regolano un «anno» suo proprio, fatto di dieci costellazioni: l'acquario (gennaio), l'ariete (marzo), il toro (aprile), i gemelli (maggio), il cancro (giugno), la vergine (agosto), la bilancia (settembre), lo scorpione (ottobre), il sagittario (novembre), il capricorno (dicembre).

Nei due mesi che mancano, il febbraio e il luglio, non suona particolarmente per alcun popolo; quindi essi mancano nel suo calendario.

La Campana ha visto svolgersi ai suoi piedi, in questo primo lustro, cerimonie e riti austeri. Oltre al Re e alla Regina Madre, la visitarono il Maresciallo Cadorna, Gabriele d'Annunzio, il maresciallo Pecori Giraldi, [illegible] uomini di Stato italiani [illegible] generali, alti prelati della Chiesa, pellegrinaggi di varie nazioni. Pochi giorni fa una comitiva austriaca, in visita ai cimiteri di guerra del Trentino, si recava a rendere omaggio al simbolico monumento che veniva salutato, dalla voce d'uno dei pellegrini, come «un lembo di pace in cui i cuori di tutte le Nazioni si possono dire veramente affratellati nel ricordo dei loro Caduti».

Significativi episodi

Alcune visite hanno dato luogo a episodi commoventi e significativi: dal vecchio Conte Duca, ultimo superstite di Lissa che a mala pena reggeva sul braccio mutilato della mano un fascio di rose da deporre ai piedi della Campana, alla madre tedesca svenuta nel sentire il suono solenne nel quale credeva di riconoscere la voce del figlio caduto, alla pietosa storia, che sembra leggenda, del poeta brasiliano Arsenio Lacorte che, minato da un male inesorabile, partiva dalla lontana America per morire all'ombra della Campana cantata nei suoi poemi.

Davanti al simbolico monumento furono benedette le Campanelle marinare destinate alle navi da guerra, il vessillo dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti e gli stendardi offerti dalla Lombardia ad alcune sezioni di combattenti italiani in Francia, in cambio di quelli bruciati dai sovversivi negatori della Patria.

Prossimamente, nell'interno del bronzo, saranno incise le canzoni della trincea e i pensiero dettati dai più grandi condottieri della guerra mondiale, fra cui i seguenti:

«Pace invoco a Vespro; l'eco risponde Gloria nell'Eternità. - Gen. Cadorna.»

«O Campana di Rovereto, ricorda che i soldati di Francia e d'Italia versarono fraternamente una volta ancora il loro sangue per la salvezza comune. - Gen. Joffre.»

«Suona eternamente il nostro messaggio d'amore e di gratitudine per i commilitoni che tutto diedero perchè non perissero i principii della libertà e della giustizia. - Gen. Pershing.»

Un Cardinale ha poi disegnato le costellazioni, come si trovavano all'alba del primo giorno della grande guerra e al tramonto del giorno della nostra Vittoria, e queste verranno incise, all'esterno, nella parte superiore della Campana. Quanto prima il suono possente del sacro bronzo verrà trasmesso a tutto il mondo con uno speciale apparecchio radiotelefonico.

L'annuario degli ingegneri

ROMA, 9

Il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei professionisti ed artisti, ha ricevuto una commissione composta dall'on. ing. Del Bufalo, commissario del sindacato nazionale fascista degli ingegneri, e degli ingegneri Anastasi, Caffarelli, Cirella, Fago, Ferrara, Gianturco, Serafini, Padoni, Scognamiglio, Montiroli, Ortonsi e Cilli, che gli hanno fatto dono del primo annuario degli ingegneri italiani.

Il presidente della Confederazione, dopo aver espresso il suo più vivo compiacimenti all'on. ing. Del Bufalo, cui devesi l'importante iniziativa, ha avuto anche importanti espressioni di elogio, per tutti coloro che si prodigarono per la compilazione dell'opera, che sta a dimostrare la ottima organizzazione del sindacato fascista degli ingegneri.

Il raid Londra-Australia

ROMA, 9

Alle ore 18.5 ha atterrato felicemente all'aerodromo del Littorio l'aviatore Kingsford Smith, proveniente da Londra e diretto in Australia. Egli ripartirà domattina per Catania.

Interessanti scoperte in S. Maria Maggiore

CITTA' DEL VATICANO, 9

Negli importanti lavori di restauro che, dietro ordine del Pontefice, vengono compiuti nella Basilica di Santa Maria Maggiore, da una speciale commissione di tecnici sotto la vigilanza della Pontificia commissione centrale per l'Arte Sacra e del sen. Luca Beltrami, è stato affrontato il problema della decorazione del «transetto» di Nicolò IV in tutta la sua estensione.

Le pareti del «transetto» apparivano decorate con affreschi, ciò che costituiva effetti singolari di luce in relazione ai mosaici dell'abside. Qualche tempo addietro gli studiosi avevano riconosciuto ed apprezzato alcuni medaglioni che erano rimasti visibili fra la calotta della volta minore di sinistra e il tetto. Sopra questi medaglioni appare una cornice di archetti con oranti elegantissimi, con motivi floreali e simbolici che rivelano il pennello di un maestro della migliore maniera dei precursori della prima rinascita della pittura.

La demolizione della volta, informa *La Corrispondenza*, ha fatto ora apparire, proprio al limitare interno dell'Arco di Efeso un riquadro ben conservato e, in continuazione la parte superiore di altri quadri delle tre pareti, che danno la chiave del sistema decorativo di tutto il «transetto». Il quadro superstite rappresenta la Creazione dell'Universo: Dio creatore stende la mano onnipossente verso un emisfero, sul quale si scorgono varie suddivisioni o cornici floreali frammentarie. La parte inferiore che conteneva le figure è scomparsa.

I competenti stanno ora compiendo studi per stabilire a chi appartengono questi affreschi. Pare accertato che si tratti di contemporanei del Turriti, se non al Turriti stesso o a Gaddo Gaddi inviato a Roma da Clemente V per compiere l'opera del Turriti. Altri vi ravvisa la maniera del Cavallini. Il canonico mons. Anichini sta a sua volta indagando quale fosse il numero preciso di queste pitture, poichè lo spazio non esclude che ve ne fosse una serie sottostante alla prima; quali i soggetti rappresentanti; l'idealità delle figure espresse nei medaglioni che, in numero di sedici, campeggiano in alto, sotto la elegante corona di archetti.

Con ogni probabilità l'autore ha voluto raffigurare i Profeti recanti ciascuno un cartello con le parole del vaticinio. In questo caso non è improbabile che il quadro riportasse, su figure, la realizzazione del vaticinio stesso in Cristo o nella Vergine. Indubbiamente si tratta di lavori di un grande maestro, come ne fanno fede i volti forti e maestosi.

Riguardo poi alle scene dei quadri sottostanti è anche presumibile che, partendosi dalla Creazione, l'autore svolgesse tutta una serie di soggetti nell'ordine di quelli che si trovano in cicli pittorici coevi, ovvero di quelli che furono poi riprodotti da Michelangelo sulla volta della Sistina.

Altri pensa però che, essendo il tempio dedicato a Maria, potrebbe avere suggerito all'autore qualche altro soggetto allusivo al mistero della Divina Maternità e al Redentore. Tuttociò forma oggi oggetto di indagine da parte dei competenti, i quali a suo tempo renderanno noto le conclusioni dei loro studi, che sono attese con grande interesse nel mondo artistico ed archeologico.

Altoatesino arrestato a Padova dopo avere rubato 33 mila lire

PADOVA, 9

E' stato arrestato nella nostra città tale Felice Likatvetz, di anni 20, meccanico di Fortezza, il quale era fuggito dal suo paese ed era riparato qui dopo avere rubato 33 mila lire in danno di certo Giovanni De Marchi.

Il Likatvetz si trovava in casa di un fratello, dimorante a Padova. La polizia da una perquisizione eseguita in casa del fratello del ladro ha potuto ricuperare un libretto di 20 mila lire, oggetti e denaro, il tutto per il complessivo valore di lire 22.726.

Pubblicheremo a partire da Domenica prossima 12 Ottobre nelle appendici del nostro giornale un romanzo di

Maurizio Dekobra

Il nome celebre in tutto il mondo dell'avvincente scrittore parigino è garanzia della novità e dell'interesse di questa appendice.

PERCHÈ MORIRE?

è il titolo del romanzo francese che nei *feuilletons* del *Matin* ha riportato un enorme successo.

Le memorie di Bülow

Le «Memorie» del Principe di Bülow dei cui echi sono pieni in questi giorni tutti i giornali e che stanno per uscire tradotte in italiano per le «Scie» di Mondadori costituiscono certo un documento politico e storico di somma importanza. Ma ciò che formerà il maggiore interesse per il lettore comune è la quantità e la varietà degli aneddoti e dei rapidi profili che danno loro molte volte l'aspetto della garbata conversazione di un uomo che ha molto visto, e molto osservato e che tutto sa ricordare e colorire con un senso di signorile umorismo, o di pacata commozione.

Molti illustri personaggi sono così rilevati in aspetti nuovi e certo aggiunge un tocco interessante alla figura di Francesco Giuseppe l'episodio seguente:

«Francesco Giuseppe, nonostante la serietà che gli era propria, e che le sventure toccategli durante oltre sessant'anni di regno avevano naturalmente ancora accresciuto, aveva conservato la tendenza austriaca all'umorismo, umorismo bonario e di buona lega. Sino in età tarda si alzò sempre prestissimo, fra le quattro e le cinque, andava invece a letto la sera il più presto possibile, non dopo le nove, quando poteva. Il suo ministro degli Esteri, Conte Goluchowskki, aveva le abitudini precisamente opposte. Non si coricava che molto dopo la mezzanotte, ma in cambio si alzava il più tardi possibile.

Gustosi aneddoti

Quando accompagnò in un viaggio in Romania il suo imperatore, questi gli disse sorridendo: «Caro conte, so che lei ama dormire tardi al mattino; perciò La prego di presentarsi da me a rapporto, invece che alle cinque, alle sei soltanto». Un umorismo più mordente attesta invece una frase che l'Imperatore Francesco Giuseppe pronunciò nell'autunno 1866. Durante una caccia l'Imperatore, com'è facile immaginare dopo una guerra perduta, era d'umore nero. I suoi Aiutanti credettero di rasserenare Sua Maestà, sparlando il più possibile di Bismarck. Uno di loro si arrischiò ad affermare che sapeva da fonte sicura che Bismarck si ubriacava ogni giorno d'acquavite. «Oh Dio — commentò Francesco Giuseppe — se anche i miei ministri volessero bere acquavite!».

Ed ecco un salace aneddoto sull'ottantenne Cancelliere Hohenlohe, predecessore di Bülow.

Durante un viaggio della Principessa di Hohenlohe, ad addolcire la provvisoria vedovanza del consorte si trovava una dama, amica intima di lui ad onta della sua età avanzata, la signora von H. I due stavano insieme in confidenza, quando fu annunciata di ritorno la Principessa. La Signora von H. voleva fuggire; ma il Principe, senza perdere un momento la sua calma consueta, le disse di rimanere. La Principessa entrò e il Principe presentò le due signore. La signora von H. fece allora un nuovo tentativo di andarsene; ma la Principessa le disse cordialmente: «Ma no, carissima! «Qui va à la chasse perde sa place» Chloswig è un farfallone; quando si riesce ad averlo, bisogna tenerlo stretto». Il principe Chlowig von Hohenlohe-Schillingsfürst si avvicinava allora agli ottanta.

«Tardi nel pomeriggio — commenta Bülow che fu ospite al Castello alcuni giorni dopo l'episodio narrato — la vigilia della mia partenza da Schillinasfürst, il Principe e la Principessa mi condussero alla loro cappella mortuaria. Io ero a venti o trenta passi dietro di loro. Nella chiara atmosfera autunnale, mossa dal freddo vento di levante che spirava sui colli e le valli di Franconia; la vecchia e fragile coppia guardava la tomba che così presto doveva accogliere l'uno e l'altra. Tale l'immagine di entrambi, cui fui molti anni vicino, che ho ancora oggi dinnanzi agli occhi».

La Regina Margherita

Una pagina gentilissima e geniale è quella che dedica Bülow alla Regina Margherita a proposito della visita fatta dai Reali d'Italia a Guglielmo II nel 1897: «La Regina Margherita — scrive il Principe — riccamente dotata tanto d'intelligenza quanto di carattere, piena di grazia e di dignità, era in realtà una vera figlia di quella Casa Savoia, che diede al mondo molti valorosi cavalieri e saggi regnanti, superbe regine, e anche donne che la Chiesa ha proclamate sante. Se, a detta di Shakespeare, Re Lear fu «every inch a king», della consorte di Re Umberto si poteva dire che era da capo a piedi regina. In un colloquio che ebbi con lei a Homburg vor der Höhe, le avevo detto che il compito che m'attendeva a Berlino a differenza della mia attività a Palazzo Caffarelli, offriva se più spine che rose. Riferendosi a questo il giorno seguente la Regina mi mandò alcune parole scritte in tedesco, che riproduco qui, perchè caratteristiche del suo alto sentire, del suo spirito e del suo fascino:

«Cogli animoso le rose! Dio te le ha date per rallegrarti il cuore e la mente con lo splendore dei loro colori e col soave profumo dei loro petali! e non lasciarti intimorire dalle loro spine! La gioia che ogni piccola rosa anche poco appariscente, ti può dare nella vita, vale centomila punture. Poichè il dolore causato da queste è presto guarito e dimenticato, il dolce profumo della rosa, invece, anche quand'essa è appassita da un pezzo, rimane ancora a lungo, forse tutta la vita nel tuo ricordo, e il pensiero di esso ti può rischiarare ancora l'anima. Molti sciupano la loro vita, non cogliendo per vile paura delle spine le rose che gli angeli di Dio hanno seminato sulla loro strada! Sciagurati! Sono i veri infelici a questo mondo. Giacchè sono infelici perchè tali vogliono essere».

La tragica fine di sei bambini

VIENNA, 9

Sei fanciulli sono rimasti vittime di una disgrazia avvenuta ieri nel comune cecoslovacco di Zubrohlava. Giocando sulla riva di un torrente, i ragazzi avevano scavato alcune buche profonde che provocarono una frana. Travolti dal terriccio essi caddero nell'acqua. Due maschietti e due bambine in età dai sette ai dieci anni furono trascinati dalla corrente e trovarono la morte negli ingranaggi di un mulino. Gli altri due sono annegati. Dalla riva numerose persone assistevano impotenti alla tragica fine dei fanciulli, figli delle più ricche famiglie del paese.

SPIGOLATURE

Si fa un buon viaggio, senza lasciare Parigi, se si va nelle vaste Gallerie, costruite in via de Buffon, ad ammirare le collezioni zoologiche legate al Museo di Storia naturale dal Duca d'Orleans, quel gran cacciatore che portò attraverso il mondo la sua nostalgia di principe esiliato. La prima sala, in cui si entra — scrive il «Journal des Débats» — costituisce una specie di museo generale, che contiene animali vari, abbattuti durante diverse caccie, principalmente in Europa. Poi nella seconda sala, il visitatore si trova in mezzo al più sorprendente panorama artico. Il panorama è stato ricostituito con esattezza dalle fotografie e dalle indicazioni fornite dal duca d'Orleans stesso, al ritorno dalle sue spedizioni a bordo della «Belgica». La Scandinavia settentrionale, lo Spitzbergen. La Terra di Francesco Giuseppe stendono la monotonia delle roccie desolate, dei loro banchi di ghiaccio: è il regno del freddo eterno e della notte boreale. E tuttavia una fauna abbondante vive in quelle contrade deserte. Imbalsamati con arte perfetta, s'incontrano orsi bianchi, tribecchi giganteschi e tutta una moltitudine di foche. La volpe polare, i pinguini e i gabbiani si aggiungono con l'ermellino e la lepre bianca, alle altre specie che lottano ivi per una esistenza misera. Ad un tratto, all'uscire da quel luogo, appare la luce scintillante del Sudan egiziano con gli animali del Bahr-Gazal. Un mostruoso rinoceronte sembra provocare coloro che contemplano. Poco lontano, un ippopotamo si avvoltola nel fango, mentre le antilopi offrono agli sguardi l'armonia delle loro forme. Poco dopo, si è trasportati in piena Africa Equatoriale, e dei Grandi Laghi, con le loro ricchezze zoologiche. La foresta tropicale non è lontana; la s'indovina all'orizzonte. La zebra, il leone, lo struzzo, il bufalo di Cofreria appariscono, qua e là. Si vedono innumerevoli gazzelle, ed infine emergere dalle alte erbe la testa della giraffa.

*

I biografi di Balzac si sono più di una volta meravigliati di discoprire nell'autore della «Commedia umana» oltre che un romanziere, un tecnico perfetto in tutte le questioni che trattava. Ora lo scrittore Renato Bouvier — scrive il «Temps» — studia Balzac come uomo di affari. Infatti la grande originalità di questo illustre scrittore era d'introdurre il denaro nella letteratura. Neppure Molière aveva osato mettere i finanzieri sul teatro. E' vero che, prima della Rivoluzione, la finanza era una scienza quasi chiusa al grande pubblico, e che occorse l'accesso della borghesia negli affari, perchè la questione del denaro diventasse la preoccupazione del nuovo secolo. Nessuno storico meglio di questo romanziere ha fatto sentire la parte sempre più preponderante del denaro nella società, uscita dalla Rivoluzione e dall'Impero, e come sotto la Restaurazione e la Monarchia di luglio esso stabilì la sua supremazia e divenne «Sua Maestà il denaro». Balzac fa conoscere nei suoi volumi con quali procedimenti si crea la ricchezza, come essa si sviluppò nei secoli e quali sono i profittatori e le vittime. Nel «Medico di campagna» egli ci fa assistere alla messa in valore di un'alta vallata delle Alpi, secondo un metodo che fu poi applicato nella regione da lui studiata. Nel «Curato del villaggio» egli intraprende la bonifica di una vallata del dipartimento dell'Alta Vienne, da specialista idraulico, e con tanta precisione da poter disegnare un piano in rilievo di quella regione. In Sardegna si occupa dei mezzi per ricuperare i metalli rari, che contengono ancora le antiche miniere romane. Vent'anni dopo, queste ricerche faranno la fortuna del paese. In quanto alle speculazioni immobiliari egli ha pure le vedute più giuste. Egli prevede gl'ingrandimenti di Parigi e le fortunate speculazioni che si potranno realizzare. Grande uomo d'affari per gli altri, ma non per sè, tanto che a cinquant'anni moriva in una piccola ed umile casetta del quartiere Beaujou senza essere giunto ad estinguere completamente i suoi debiti di gioventù.

*

E' stato notato che le donne operaie e impiegate presentano minore disoccupazione in confronto degli uomini. Il «Times» studia ed analizza i motivi di questo fenomeno e crede di poterlo riscontrare nel fatto che le donne, generalmente percepiscono stipendi e salari inferiori a quelli degli uomini. Vari motivi di ordine sociale concorrono a stabilire questo trattamento inferiore dell'elemento femminile anche quando il rendimento e la specie del lavoro è identico a quello prestato dagli uomini. In genere la donna ha minori esigenze dell'uomo perchè di solito provvede con gli stipendi che percepisce solo per sè stessa e solo per eccezione ha a carico proprio qualche altra persona. Quindi, subbiettivamente il lavoro delle donne ha una minore importanza sociale. Statistiche recenti esperite in Inghilterra dimostrano che la grande massa delle donne impiegate od operaie lavora dai 14 ai 65 anni e che quasi tutte le donne occupate sono nubili poichè passando a marito, si dedicano esclusivamente alla casa e per esse il mantenimento è fornito dal marito, ciò che rende superfluo o almeno non necessario il lavoro della donna negli uffici e nelle officine. Questa condizione di cose, per la quale la donna provvede solo per sè, la rende meno esigente nei salari e, correlativamente, determina una maggiore spinta negli industriali e commercianti a ricorrere alla mano d'opera femminile anzichè a quella maschile, a parità di rendimento della donna e dell'uomo. Nei periodi di crisi, è evidente che si accentua l'interesse delle ditte a pagare meno la mano d'opera e quindi ad assumere le donne a preferenza degli uomini. Ne risulta, secondo attendibili ipotesi, che, ove il livellamento dei salari fosse effettuato, sparirebbe la preferenza per la mano d'opera femminile, chè, anzi le ditte avrebbero interesse economico ad escludere la donna per la minore validità dipendente dal sesso e per il trattamento speciale che per esse è obbligatorio giusta la legislazione sociale che protegge le donne.

Per la nomina degli Accademici

ROMA, 9

Questa mattina si è riunita la Classe di lettere dell'Accademia d'Italia, per discutere intorno alla designazione dei dodici nomi da proporsi al Duce per la nomina di quattro nuovi accademici.

CRONACA DI VENEZIA

Il sistematico escavo dei rii

Giorni or sono si è annunciato come il Comune avesse deliberato la somma di L. 240 mila perchè si procedesse entro l'anno all'escavo di alcuni rii, che più ne avevano bisogno, e precisamente del Pestrin, di San Lorenzo, del Piombo, dei Ferai, del Vin, delle Beccherie, di San Pietro, di San Zandegolà, dell'Isola e del Bacino Orseolo.

Si tratta, come ci ha convenientemente illustrato l'ingegnere Giulio Rossi, capo della Sezione III della Direzione Lavori e Servizi pubblici, dell'inizio di un'opera sistematica che continuerà anche negli anni venturi fino al completo escavo di tutti i rii cittadini; quindi importante oltrechè per la statica degli edifici prospettanti e per la mano d'opera impiegata, anche in vista dell'igiene generale.

Infatti, lasciato il sistema delle piccole draghe da canali, colle quali il Magistrato alle Acque arò il fondo dei rii dal 1922 al 1925, si torna ora al vecchio sistema dell'escavo con bacino all'asciutto mediante la costruzione di casseri. Il procedimento ha il vantaggio di mettere allo scoperto anche le basi e le fondazioni dei palazzi e delle case, sicchè i frontisti possano agevolmente procedere a quei lavori di robustamento e di riatto che s'impongono. Messo il rio all'asciutto, gli esperti del Comune inviteranno i proprietari ad eseguire i necessari restauri e, in caso di mancato adempimento, li diffideranno a provvedere a norma di legge. Invece finora i restii ad eseguire lavori avevano sempre la giustificazione dell'elevato costo della costruzione di un cassero a proprie spese.

I rii s'interriscono ogni anno in media da quattro a otto centimetri; più facili all'imbonimento sono, naturalmente, i rii interni che non sboccano direttamente in Canalazzo o in Laguna e dove perciò il beneficio delle correnti del flusso e rifusso si fa meno sentire, quelli dove più affluiscono le acque dei collettori e quelli il cui andamento è normale alla direzione delle correnti. In tali condizioni si trovano i rii che saranno scavati entro quest'anno per un percorso lineare di circa due chilometri. Prima saranno messi all'asciutto tre rii, finiti questi si andrà avanti cogli altri; per non ostacolare la navigazione si è studiato il turno, in modo che il passaggio dei natanti possa egualmente avvenire da diramazioni fiancheggianti. Per non dar molestia alla cittadinanza, simili lavori saranno compiuti nell'inverno, da ottobre a febbraio o marzo. Nei lavori verrà impiegata una sessantina di operai.

Nell'escavo il fondo verrà portato al centro a m. 2.10 sotto la comune marea e a m. 1.60 ai lati; questo però in linea generale, perchè la maggiore o minore larghezza di certi rii o il rispetto alla statica degli edifizi, particolarmente laddove il fango fa da livello alle fondazioni, possono consigliare una maggiore o minore profondità.

Per curiosità aggiungiamo che la superficie dei canali interni è di 350 mila metri quadrati. Per scavarla completamente occorreranno diversi anni, dato che non sono consentiti che quattro mesi di lavoro utile, e la spesa totale si calcola ad occhio e croce in 5 o 6 milioni.

La mano d'opera impiegata, quasi tutta braccianti e badilanti, sarà prevalentemente di Chioggia, Pellestrina e San Pietro in Volta, gente specializzata in simili lavori. Nell'opera non è contemplato il dragaggio del Canal Grande il cui fondo del resto non ne ha ancora bisogno, mantenuto com'è dalle correnti; anche in esso si formano però striscie e dossi, specie in corrispondenza dei traghetti, ma è cosa di poco conto, che si bada a togliere di volta in volta.

Un nuovo ponte a San Girolamo

E' stato ora compiuto e aperto al transito un nuovo ponte che congiunge la sacca di S. Girolamo colla fondamenta Coletti, in prosecuzione della fondamenta degli Ormesini, ponte già progettato per creare un altro sbocco al nuovo quartiere di case popolari di S. Girolamo, il quale prima poteva comunicare attraverso la calle dei Ferai solo con la Fondamenta di Cannaregio.

Fognatura e pavimentazione nel quartiere dei postelegrafonici

Il Comune ha incominciato la costruzione della fognatura e della pavimentazione del nuovo quartiere di case dei postelegrafici a Sant'Alvise. La spesa dell'opera è prevista in 200 mila lire.

Il crollo di un pavimento
Un ferito

Il cinquantenne sig. Attilio Sardi dimorante a S. Croce 673 addetto all'impresa Zabboj, ieri poco prima di mezzodì attendeva alle misurazioni di una stanza al primo piano di palazzo Balbi dove si stanno eseguendo lavori di robustamento del pavimento. Ad un tratto si udì un rovinio e il pavimento crollò sotto i piedi al Sardi il quale, per fortuna, restò impigliato nelle assi e nelle travature del pavimento stesso, che gl'impedì di precipitare.

Tolto dalla posizione pericolosa e portato all'Ospedale, il Sardi vi venne ricoverato per la frattura dell'omero sinistro riportata nella contingenza. Guarirà in 40 giorni.

La gara triveneta di tiro a segno

Nella «Categoria I» Tiro Individuale alle sagome, nessuno ha ancora superato il rapidissimo veronese Anselmi Francesco, che abbattè con quattro colpi le quattro sagome in soli sette secondi.

Alla Categoria V. «Tiro delle Coppe», i due vincitori furono ieri i signori Crist di Osoppo con punti 72 e Onselmi di Verona con punti 71.

Nel pomeriggio il oligono fu onorato dalla visita della Contessa Brandolini D'Adda Lucchesi Palli, Presidente del Comitato delle Patronesse. Ricevuta e guidata dal cav. uff. Cavenago e dal Segretario rag. Brocco, la gentile atronessa volle vedere la Mostra dei premi, che giudicò veramente superiore ad ogni esigenza, e il Gonfalone di S. Marco, mirabilmente ricamato dal Laboratorio Municipale. Ella desiderò conoscere anche minutamente lo svolgimento di tutti i servi al Campo di tiro.

Nell'ufficio controllo venne accolta dal Segretario generale dell'Unione Nazionale Tiratori Italiani cav. Battistoni, ch eillustrò tutto il delicato meccanismo di constatazione e di riscontro dei risultati conseguiti dai concorrenti. Sotto la tettoia, affollatissima, fra gli spari incessanti, la Nobil Donna si trattenne a lungo ad osservare le segnalazioni degli zappatori dalla fossa insieme col cav. Battistoni e col Direttore di Tiro Seniore cav. Bassi. Attorniata dai Rappresentanti delle Sezioni di Montebelluna, Verona, Osoppo, Udine, Belluno, Murano, Maniago e Venezia, Ella ebbe una lode; un augurio, una parola di incoraggiamento per tutti.

Al Campione Nazionale Sig. Anselmi da Lei subito riconosciuto, rammentò le vicende della Gara di Roma 1927.

La Patronessa accomiatanlosi dai preposti alla gara riaffermò la propria completa soddisfazione, calorosamente congratulandosi col Presidente del Comitato Esecutivo cav. Cavenago, primo animatore della splendida competizione attuale.

Domeni sesta giornata di gara ed ultima del Campionato di Rappresentanza per la Bandiera Regionale Triveneta.

Echi dell'inaugurazione del Museo dell'Istria

Inaugurandosi il R. Museo dell'Istria in Pola e l'antenna pel vessillo nazionale offerta dal Comune di Venezia, il senatore Francesco Salata ha diretto al Podestà dott. Mario Alverà il seguente telegramma: «Nel dono augurale della antenna da cui sventola il vessillo nazionale e nel graditissimo invio del degno rappresentante alla odierna inaugurazione del nostro Museo l'Istria sente ancora una volta rinsaldati i vincoli che la uniscono a Venezia madre. Prego voler gradire nostri fervidi ringraziamenti fraterni saluti».

Il Podestà ha così risposto:

«La città di San Marco è lieta e fiera di aver testimoniato alla consorella istriana che l'antica fiamma di passione e di amore alimenta sempre il suo vigile cuore con lo stesso fremito con cui da ieri garrisce al vento sul pilo veneziano il vessillo nazionale. Ringrazio Vostra Eccellenza del cordiale fraterno saluto che vivamente ricambio in nome di Venezia e mio».

Il senatore Salata è attualmente ospite di Venezia, dove giunse l'altra sera da Trieste. Egli ha preso alloggio all'albergo «Luna».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 ott. «Leopolis» Ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 9 Ottobre:

«Ionio» Ital. da S. Maura con merci — «Egeo» Ital. da Alessandria con merci — «Stella d'Italia» Ital. da Teirste con merci — «Palestina» Ital. da Trieste vuoto — «Cracovia» Ital. da Trieste vuoto — «Ugo Bassi» Ital. da Rotterdam con Carbone — «Himalaja» Ital. da Trieste vuoto — «Dalmatia L.» Ital. da Costanza con merci — «Oreste» Ital. da Marimpool con carbone.

Spedizioni del 9 Ottobre:

«Atlas» Ital. per Tuaps vuoto — «Gandulic» Jugosl. per Ancona con fosfati — «Meion» Ell. per Cospoli vuoto — «Leopolis» Ital. per Trieste vuoto — «Palestina» Ital. per Batum con merci — «Stella d'Italia» Ital. per Cospoli con merci — «Cracovia» Ital. per Bombay con merci — «Himalaja» Ital. per Yokohama con merci — «Dalmatia» Ital. per Trieste vuoto.

Partenza del giorno 8 Ottobre:

Slovenac» Jugosl. per Metcovich «Raffaello» Ital. per Trieste — «Leopolis» Ital. per Trieste — «F. Morosini» Ital. per Gravosa — «L. Marcello» Ital. per Fiume.

Carichi specificati:

P.fo «Ugo Bassi» Ital. arrivato il 9 Ottobre da Rotterdam Rinfusa Tonn. 2425 Carbone fossile, all'ordine, Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

P.fo «Oreste» Ital. arrivato il 9 Ottobre da Marinpool Rinfusa tonnell. 3829 Carbone fossile, all'ordine Raccomandato a G. E. Salvagno.

Riassuno del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 8 Ottobre 1930 - VIII.

Piroscafi e velieri: a banchina N. 26; al largo n. 1. Totale N. 6; partiti N. 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4158; merci varie 617. Totale tonn. 4775.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 219;0 merci varie tonn. 606; Totale tonn. 2796.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 78; Uomini 736. Carri: caricati N. 214; scaricati 55. Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi veneziani in mare

COLOMBO, 8 — Il piroscafo «San Michele» proveniente da Calcutta è partito oggi da Colombo per Colachel diretto a Genova.

PIREO, 9 — La motonave «Mauly» proveniente da Calcutta è partita l'8 corr. da Pireo per Fiume diretta a Venezia.

PALERMO, 9 — Il piroscafo «Caboto» proveniente da Newport è arrivato l'8 corrente a Palermo.

Federazione Provinciale Fascista

Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, 11, alle ore 16.

Turati al Direttorio Federale

In seguito al saluto rivolto dal Direttorio Federale a S. E. Turati questi ha così risposto:

Suppiei Segretario Federale, Venezia.

Grato ricambio a tutti cordiale saluto — Viva il Duce! Turati

Circolo di Dorsoduro

Il cav. Merlo Germano, per interessamento della Federazione Fascista ha voluto dare una nuova prova di generosità e di simpatia verso il Circolo col rinnovare gratuitamente l'affittanza di alcuni suoi locali per due anni.

Si porgono vive grazie.

Circolo di San Polo

Al telegramma inviato dal Fiduciario del Circolo al Segretario Generale del Partito è pervenuto la seguente risposta:

»Con riconoscente animo ringrazio. — Giuriati».

Sventure e disavventure

Colta da capogiro

Venne colta da capogiro mentre attraversava il campo SS. Gio e Paolo ieri mattina alle ore 11.30 certa Campaner Eleonora di anni 74 dimorante a Santa Giustina in calle Cavalli. La Campaner nella caduta seguita allo svenimento si produsse una ferita lacera alla tempio sinistra, guaribile in giorni sette.

Conseguenze di un trauma

Il vigilato Marco Caburlotto di anni 37, abitante a Cannaregi 4869, nelle carceri di Santa Maria Maggiore il giorno 17 dello scorso settembre cadeva dalle scale con una pentola di brodo, che trasportava in camerata. In seguito a postumi di trauma al ginocchio destro seguiti alla caduta, il Caburlotto fu ieri ricoverato all'Ospedale e guarirà in giorni 15.

Sul ponte dei Frati

Il bracciante Giusepe Polse, abitante a Castello 5004, l'altra sera cadde sul ponte dei Frati a S. Angelo battendo la faccia. Nella contigenza riportava delle escoriazioni al naso e alle labbra guaribili in giorni 10.

Riparando il contatore

Il quindicenne Giuseppe Alfier, abitante a Castello 4812, elettricista presso l'officina Baron in fondamenta Vetrai a Murano, cadde da un tavolo sui cui era salito per riparare un contatore, ferendosi all'orbita sinistra. Guarirà in giorni quattro.

Con una scheggia di ferro

Il carpentiere in ferro, Alvise Casimiro di anni 22, abitante a Cannaregio 2530, ieri alle ore 16 nel Cantiere Papete a Sant'Alvise tagliando una lamiera si feriva con una scheggia di ferro al pollice destro. Guarirà in giorni tre.

Un braccio fratturato

Il ragazzo Carlo Battiston di anni 8, abitante a S. Croce 119, rotolò giocando dal suo letto sul pavimento e riportava la frattura del braccio destro. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Per multa non pagata

Dovendo scontare tre giorni di detenzione per contravvenzione municipale non pagata venne ieri arrestato il trentenne Vittorio Dolfin abitante a Castello 2330.

A piedi nudi

Il cinquantenne Gino Ballarin, abitante alle Casermette 350 camminando a piedi nudi si infisse un pezzo di vetro sulla pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni otto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Vestire gli ignudi».

MALIBRAN (Drammatica Giorda). Ore 21: «Kean» di A. Dumas.

ROSSINI. Ore 16.30 Première del primo film senza titoli sonoro cantato e parlato al 100 x 100 in lingua italiana: «La Canzone dell'Amore»; precederà: Rivista Cines e Concerto per arpe «La Pastorale di Bellotta - Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Olga Tschechowa in «La Donna in fiamme».

S. MARGHERITA. — Varietà comp. Cioni nell'Operetta «Il diretto delle 10.40 acc.» a grande orchestra Sullo schermo: Luciano Albertini in «Il ladro gentiluomo».

NAZIONALE. — Harold Lloyd in «Scaramanzia». Segue «Carnera nel vittorioso incontro di boxe contro Cristner». In varietà successo della Comp. comica di Felicetto e dei numeri di varietà.

ITALIA. — La più grande affermazione della cinematografia e della tecnica sonora europea: «Il Diavolo Bianco» di L. Tolstoi, insuperabile interpret. di Jvan Mosjoukine e Lil Dagover. Il più clamoroso successo del film sonoro e cantato.

MASSIMO. — «Carnevale romantico» grande film sonoro Fox Movietone prot. Norma Terris, Harold Murray e Charles Morton. Grande successo.

S. MARCO. — «Lotta senza quartiere» con Tom Mix e C. Lincoln.

MODERNISSIMO. — «Papà mio», superfilm sonoro cantato al Vitaphone della Warner Bros ed interpretato impareggiabilmente da Al Jolson e Davey Lee. Prezzi Normali.

OLIMPIA. — «Lasciate fare a me» Divertentissima Commedia brillante - sonora cantata Movietone. Interpretata da Mary Nixson e Eddie Quillan. A seguito lo Short Vitaphone Sinfonie Sincopate.

Per la nomina di S. E. Giuriati

Il Direttore Provinciale delle Poste comm. Piscitelli ha diretto a S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, il seguente dispaccio:

«Nell'atto in cui V. E. assume l'altissima carica di Segretario del Partito il personale postelegrafonico di Venezia e provincia lieto ed esultante saluta romanamente con profonda reverenza l'E. V. esprimendoLe sincera ammirazione e immensa devozione elevando in suo onore fervidissimi augurali alalà».

Da S. E. Giuriati è pervenuta la seguente risposta:

«Con sentita riconoscenza ringrazio Lei e personale postelegrafico di Venezia e provincia per il cortese augurale saluto giuntomi graditissimo».

A S. E. Giuriati, nuovo presidente degli Ufficiali in Congedo, il gruppo di Venezia ha spedito il seguente telegramma:

«Ufficiali congedo provincia Venezia riaffermano nuovo Eccellentissimo Presidente espressione loro profonda devozione porgendo omaggi devoti. - Ten. Col. capo gruppo avv. *Carlo Lanza*».

Taccuino del Pubblico

Riunioni e società

Società «R. Selvatico». — Le inscrizioni dei vecchi e dei nuovi soci hanno già dato un risultato tale da coprire tutti i posti disponibili per le due categorie del primo turno. Restano alcuni posti pel secondo turno, che verranno assegnati a quei gruppi dai quali sarà versata più sollecitamente la rispettiva quota.

Cenacolo della Fiamma. — Il Presidente avverte i soci effettivi che domani sabato 11 avrà luogo in sede alle ore 21 la prima riunione del periodo invernale. Sono annunciate letture dei cenacolisti: Errino Maria Fontana, Leonello d'Aloja, P. M. Pasinetti, Mario Ferraboschi, Francesco Pasinetti, Riccaldo F. Selvatico.

Stato civile

Bollettino [illegible] registr[illegible] giorno 9 Otto[illegible] - VII

Nati: masc[illegible] femmine [illegible], denunciati morti [illegible] 11.

Decessi: Borghi Regina di anni 85 nubile, casalinga di qui — Zennaro Emilia di anni 20 nubile casalinga di qui — Schiavuta Salvino, di anni 35 coniugato, di Chioggia — Darduin Giovanni d'anni 75 coniugato R. Pens. di qui. — Bambini al disotto degli anni 5 maschi 3.

Nati: 11 — Decessi 7.

Diario sacro

19. Venerdì — S. Francesco Borgia, primo duca di Gandia, e poi, mortagli la moglie e fattosi Gesuita, terzo generale della Compagnia di Gesù, morto a Roma nel 1572.

Beneficenza

* Nell'anniversario della morte di Giannina Giordani L. 50 ciascuna dalle famiglie Galanti, Rizzardi e Bortoluzzi all'Asilo di Quinto di Treviso (ripetuta).

Un borsaiolo identificato

Ieri abbiamo dato notizia del borseggio di cui è rimasta vittima, mentre stava acquistando i biglietti al pontile degli Scalzi, la suddita tedesca Enrichetta Fritz in Tauchert d'anni 50, da Hannover.

La sera stessa nella cassetta delle lettere della Ferrovia il personale postale rinveniva il portafogli ed il biglietto ferroviario circolare Hannover, Venezia, Trieste, Vienna; cosicchè il danno per la derubata è minimo dato che il ladro si è trattenuto solo la borsetta, la scatoletta portacipria, ch'era di metallo vile, una matita d'argento e uno specchietto.

Consegnata alla polizia ieri mattina la parte più interessante della refurtiva, dal Commissario di Cannaregio cav. Raboni venne fatta recapitare alla signora Fritz Tauchert.

Inoltre il cav. Raboni con i suoi agenti è riuscito ad identificare la persona, rimasta vicina alla signora mentre acquistava i biglietti e che, dopo il borseggio, era sparita. Il ladro però si è reso irreperibile e le indagini del Commissariato di Cannaregio non hanno ancora portato sulle sue tracce.

Un impermeabile sparito

Il signor Pietro Zenato fu Antonio d'anni 54, abitante in Calle S. Antonio a S. Leonardo, uscito di casa ieri mattina alle undici, vi ritornava poco dopo.

Ma nel breve spazio di tempo della sua assenza un ignoto ladro, scalata una finestra del pianoterra, era entrato nell'appartamento, dove aveva rubato il suo impermeabile che valeva duecentocinquanta lire.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.21, tramonta ore 17.33 — Luna tramonta ore 9.8 leva ore 18.39. Luna Piena il 1. Ultimo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.45 e 18.10; alte ore 11.20.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 18.0, minima 13.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.3.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco.

1. Verdi: «Nabucco», Sinfonia. — 2. Mulè: «Sicilia Canora», Suite. 1) Una notte a Taormina; 2. Fioriscon gli aranci. — 3. Giordano: «La Cena delle Beffe», atto II. — 4. Agostini: Danza. — 5. Gounod: «Faust», atto V. — 6. Mascagni: «Le Maschere», Sinfonia.

XVII. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 743.

Vendite

La città di Torino ha acquistato la medaglia in bronzo *Benito Mussolini - Duce* di Stefano Borelli.

M. V. S. N.

Comando difesa aerea territoriale. I fascisti che furono invitati dal Comando D.A.T. di Venezia a mezzo cartolina precetto, e che per qualsiasi ragione non hanno potuto intervenire, debbono presentarsi in Via XXII Marzo - Calle del Traghetto 2210 - la sera dell'11 corr. alle ore 21. Non sono amesse giustificazioni.

I calciatori della Serenissima

Domenica prossima la prima squadra della Serenissima sosterrà la sua terza battaglia di campionato ad Udine; così pure le riserve saranno impegnate ad Udine per la prima partita di Campionato.

A Venezia invece giocheranno gli allievi contro la Giovinezza A per il torneo della coppa Select. Tre squadre completamente inquadrate che difenderanno il gagliardetto della Serenissima.

Ma l'attività della Serenissima non è limitata al calcio; il sodalizio veneziano ha in programma anche una vasta attività nel campo atletico, il che dà a sperare per la completa rinascita della massima società calcistica veneziana.

IV congresso dell'Istituto del Nastro Azzurro

La Federazione Provinciale del Nastro Azzurro comunica che in seguito a disposizione della Segreteria Generale gli Azzurri che desiderano partecipare al Congresso debbono entro domenica 12 corr. far pervenire al Segretario della Federazione (d.r Antenore Marini) la richiesta della camera da prenotarsi negli alberghi di Siena indicando la categoria prescelta e se la camera si desidera ad uno or a due letti.

Contemporaneamente alla richiesta della stanza gli Azzurri dovranno far pervenire la somma di L. 35 per ogni iscritto.

La partenza dei due caccia britannici

Ieri a mezzogiorno sono partiti anche i due cacciatorpediniere della Marina Britanica ormeggiati dal giorno 2 in Bacino di San Marco. L'esploratore *Mackay* era già partito il giorno precedente.

Per una famiglia derelitta

Ecco un altro elenco di offerte pervenute alla contessa Morosini per la sottoscrizione a favore della famiglia derelitta, di cui abbiamo già parlato nei precedenti numeri:

Contessa Elti di Rodeano L. 100; Principessa Polignac 100; Onorevole Comm. Fantucci 50; Generale della Milizia conte Elti di Rodeano 100; Marchesa Rita Capelli 50; Signora Nella Errera 100; Bambini Serviati 10; Comm. e sig. Luzzato 50; N. N. 10; N. N. 10; Alessandro Reinich 5.

In Chiesa San Marco

Ieri nel pomeriggio la pittrice francese signorina Giovanna Clavinval, qui a Venezia ospite delle Suore Canossiane a S. Trovaso, mentre dipingeva nell'interno della Basilica di S. Marco, aveva deposta la borsetta su un inginocchiatoio vicino. Infervorata nel suo lavoro ella non si accorse di una vecchietta che, avvicinatasi furtivamente, afferrava la borsetta eclissandosi poi come se il fatto non fosse suo. Si tratta di una ladra già nota per altre imprese del genere, specializzata in furti nelle chiese.

Per fortuna la borsetta non conteneva che delle carte, un piccolo necessaire e due lire.

Il viaggio di un vestito

Il caso del furto del vestito fatto dal facchino Tappeto Martino di anni 36 in danno di un ospite della pensione Innsbruk a SS. Filipo Giacomo, ha avuto ieri il suo epilogo col ritrovamento e il sequestro del vestito stesso, che era stato in buona fede acquistato per 40 lire dal commissionato dell'Albergo Bella Venezia Lorenzo Burzi di anni 30 da Arezzo abitante a Cannaregio 3875. Ora il vestito sarà inviato al proprietario Sig. Dorrè residente a Praga.

Nella "Famijlia Polesana,,

La «Famiglia Polesana» avverte i suoi soci che Domenica 12 corr. si terrà al Restaurant «Trovatore» alle ore 20 in Calle delle Rasse, il banchetto sociale; la quota è di L. 15 per persona; il socio potrà accompagnare anche dei famigliari.

Il Direttorio prega i soci d'intervenire numerosi, anche per uno scambio di idee sul programma futuro.

Le previsioni del tempo

Un ciclone centrato a 729 mm. sul Mar Baltico spinge una saccatura sull'Alta Italia e sul Mediterraneo: il tempo si manterrà in prevalenza piovoso, specialmente sulla regione orientale.

Due asfissiati dall'acido carbonico

L'altra sera alle 21.20 il meccanico Rossetti Domenico di anni 55 abitante a S. Croce 1261, e il compagno suo Attilio De Lotto di anni 61, da Venezia, nel Cantiere Navale Acciaierie Officine Meccaniche alla Giudecca, lavoravano a riparare la sommità di una gru. In basso stava ardendo un fornello a carbone su cui venivano asciugate delle forme di terracotta, che servono a plasmare la ghisa per le fusioni. Ad un certo punto i due meccanici provarono un acuto malessero, e si affrettarono a discendere, ma appena toccato il suolo, si abbatterono. Immediatamente venivano trasportati all'aperto, mentre si chiamava il dott. Tommasini il quale, dopo aver praticato agli svenuti delle iniezioni eccitanti, li faceva condure dalla Croce Rossa all'Ospedale, ove giunsero scortati da alcuni compagni.

Vi furono ricoverati con prognosi favorevole. Tutti e due presentavano sintomi di asfissia a causa dell'acido carbonico sprigionato precisamente dai fornelli sottostanti alla gru, su cui lavoravano, come s'è detto, i due poveretti. Essi giacevano ancora ieri sera in uno stato di semi-incoscienza, tanto che non fu possibile interrogarli. Così non si seppe nemmeno l'abitazione del secondo meccanico, il De Lotto.

Una regata di gondole a quattro remi

La Società di M. S. Gondolieri, indice per il giorno 26 corr: alle ore 15 una regata sociale con gondole a quattro remi riservata ai Gondolieri che non abbiano vinto premi in regate importanti.

L'iscrizione delle gondole concorrenti verrà ricevuta in sede della società fino alle ore 16 del giorno 18. Ogni traghetto iscriverà una sola gondola a propria scelta, sarà però tollerato che due traghetti i cui effettivi, complessivamente non superino il N. 50, iscrivano una Gondola rappresentativa.

Le gondole concorrenti si presenteranno alla punzonatura il giorno 22 corrente alle ore 9 in Fondamenta del Ponte Lungo alla Giudecca, non saranno ammesse alla regata le gondole che internamente al centro siano meno di metri uno.

La regata sarà corsa secondo le tradizioni della Regata Storica e di quella di Murano, seguendo il seguente percorso: partenza dalla punta della Marittima, Canale della Giudecca, Bacino S. Marco ed errivo alla Chiesa della Salute.

I premi sono così costituiti:

Ricca coppa d'argento al traghetto dell'equipaggio vincitore.

Quattro medaglie d'oro con castone all'equipaggio 1 arrivato, id. vermeil id. al 2. arrivato, id. id. al terzo arrivato, id. id. al quarto arrivato.

La Presidenza della Società avrà la Direzione della Regata.

Padrini sono stati scelti: Cucchiero Arturo e Vianello Andrea detto Marchetto.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Per aderire alle molte richieste pervenutele, Marta Alba ripeterà questa sera per l'ultima volta «Vestire gl'ignudi» di Luigi Pirandello nella quale l'eletta attrice figura in una delle sue più interessanti realizzazioni. E resta fissata per domani sera la prima rappresentazione in Italia di «Penelope» di W. S. Maugham.

Iersera «Tragedia senza eroe» di Gino Rocca è stata seguita da un pubblico fine e numeroso che applaudì con molto calore Marta Abba, Romano Calò, il Miotti, il Sabbatini e gli altri tutti.

MALIBRAN

Stasera verrà rappresentata la nota commedia in 5 atti di A. Dumas «Kean» ovvero «Genio e sregolatezza» che da diversi anni non appare sulle nostre scene. Durante il IV. atto verrà eseguita la scena II. e III.a del secondo atto di Amleto.

Ieri «Una notte a Firenze» di Dumas offerta in opportunissima cornice scenica si è valsa di una recitazione franca ed espressiva, specie da parte di Marcello Giorda che fu eccellente Lorenzo De Medici, della Benvenuti, dell'ottimo Rizzi, dello Scepi e del Marchesini. Gli applausi furono frequenti anche a scena aperta e numerosissime le chiamate ad ogni calar di tela.

ROSSINI

Oggi si inizieranno dalle 16.30 sullo schermo del Teatro Rossini le visioni del film sonoro cantato parlato in lingua italiana «La Canzone dell'Amore» per il quale è viva l'attesa del nostro pubblico. Il film che è tratto dalla novella «In silenzio» di Luigi Pirandello, ha per interpreti Isa Pola, Dria Paola, Elio Steiner Camillo Pilotto attori tutti italiani ed è diretto pure da un italiano Gennaro Righelli. Il film è il primo prodotto dai rinomati stabilimenti della Cines Pittaluga di Roma attrezzati pienamente per le esigenze della nuova tecnica. Integrerà lo spettacolo la Rivista Cines il cui sommario è interessante e vario e un concerto di Arpe «La pastorale di Bellotta».

Il varietà sempre applauditissimo chiuderà l'interessante programma.

Licenziate e promosse alla "Rosalba Carriera,,

Classe I.a Sez. A: Boidi Jole; Bonzio Maria; Mongelli Oceania; Panza Concetta; Toffano Zoe.

Classe I.a B: Fantini Eta; Lombardo Anna; Mascarin Giulia; Maurich Renata; Pontello Jole; Tomasetti Luigina.

Classe II.a A: Annovazzi Marcella; Caprioli Olga; Gerardi Flora; Mongelli Roma; Rubel Maria.

Classe II.a B: Bosco Anna, Bosco Ida; Carrer Armida; Frizele Giuditta; Mazzega Rita; Nordio Vincenza; Paco Luciana; Rosa Armida Salvi Letizia; Spina Jole.

Licenziate: Baldi Lidia; Gesuele Solmira; Bortoli Ester; Desideri Vanda; Mussato Giuseppina; Scanferla Costanza; Vian Maria; Zenoni Maria; D'Angier Lolette; Garioni Adele; Marcon Maria; Rossetto Giannina.

La Famiglia del Colonnello

Etelberto dall'Aglio

ringrazia riconoscente le Autorità Civili e Militari e quanti vollero rendere omaggio al loro caro Estinto.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

FESTEGGIAMENTI PER IL 25.o DEL SACERDOZIO DI DON GIUSEPPE SORAVIA A ROTTANOVA

Domenica 12 corr. la Parrocchia di Rottanova di Cavarzere sarà in festa ricorrendo in tale giorno il venticinquesimo della consacrazione sacerdotale del suo beneamato Parroco Don Giuseppe Soravia.

I Parrocchiani tutti, desiderando esternare in modo tangibile e conveniente tutta la loro stima e il vivo attaccamento al beneamato sacerdote, per tale circostanza hanno fatto dono di un altare in marmo alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta.

L'altare, opera pregevolissima che viene ad arricchire la Chiesa di Rottanova, è stato consacrato domenica scorsa da S. E. il Vescovo di Chioggia e sarà inaugurato il 12 corr. con la Messa solenne del venticinquesimo, celebrato dal Parroco Don Soravia.

In detto giorno verrà pure inaugurata la quinta campana che viene a completare il concerto del nostro campanile, che ha così il suo pieno coronamento.

Un apposito Comitato, composto dei maggiorenti della frazione, ha indetto grandiosi festeggiamenti che seguiranno nel pomeriggio di detto giorno: fra l'altro avremo la tradizionale cuccagna, un concerto bandistico, fuochi pirotecnici della ditta Lavezzo di Rovigo ecc.

Tutta Rottanova concorrerà a rendere più significativa e solenne la festa di domenica e la spontanea manifestazione varrà a testimoniare la sua riconoscenza per le molteplici benemerenze acquistate in quindici anni di permanenza e di reggenza dal rev. Soravia.

Cronaca di Mira

PONTE DI PIAZZA MERCATO

Il Podestà avverte che dovendosi eseguire i lavori di restauro radicale del ponte girevole di Piazza Mercato di Gambarare il transito per detto ponte rimane sospeso per il periodo di giorni 12 a partire da lunedì 13 p. v.

PEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Il giorno 7 ottobre a Mira ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico alla presenza delle Autorità del Paese.

Gli alunni delle scuole elementari accompagnati dalle insegnanti e dal Direttore sig. Matteo Rinaldi sono partiti dal cortile delle scuole per recarsi alla Chiesa di Mira a ricevere la benedizione e poscia fermarsi al Parco della Rimembranza a deporre fiori sul Monumento ai Caduti.

Il Podestà e il Direttore hanno pronunciato belle parole di incoraggiamento e i piccoli commossi hanno giurato con vero sentimento di crescere e di vivere degni degli Eroi di ieri e di Colui che oggi guida la Patria verso sempre più alte mete

Cronaca di Stra

FESTEGGIAMENTI D'OTTOBRE

La Sagra d'Ottobre avrà luogo nei giorni di domenica 12 e lunedì 13 e proseguirà nella domenica successiva 19 e nel lunedì 20.

Il vasto programma dei festeggiamenti stabilito dal locale Comitato e ricco di attrattive e siam certi che come il solito anche quest'anno una folla di popolo accorrerà alla tradizionale Sagra di Ottobre. Sono giunti alcuni barracconi, giostre, altalene, un taboga, e le automobili volanti... che faranno certamente affari d'oro... Oltre che il ballo in una elegante piattaforma, sarà pure aperta anche la Sala Teatrale e ovunque gli appassionati di Tersicore saranno numerosi. Il Comitato d'accordo con il Presidente dell'Unione Libera del Calcio di Dolo ha stabilito che Domenica 12 e quella successiva abbia luogo un torneo di gare fra la squadra liebri di Dolo, Mira, Mirano e Stra e le predette gare avranno luogo al Campo Sportivo del Littorio che è una delle Opere Sportive che sono 13 nonchè le feste successive saranno dati nella Piazza Vittorio Emanuele dei Concerti bandistici e spettacoli pirotecnici eseguiti dalla Premiata Ditta Lavezzo di Rovigo. Domenica mattina verrà aperta la ricca pesca di beneficenza che completerà lo scelto programma dell'annuale sagra stabilito dal Comitato. Il paese sarà, per l'occasione illuminato straordinariamente.

S. Stino di Livenza

LA CHIAMATA DI CONTROLLO

In ottemperanza agli ordini del Ministero della Guerra, domenica 12 corr. avrà luogo la chiamata di controllo per tutti i sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato, appartenenti alla classe 1901, 1902, 1903 e 1904, e residenti nel Comune di S. Stino. La chiamata di controllo è obbligatoria anche per tutti coloro che appartenenti a dette classi, non avessero prestato alcun servizio di leva. Gl'interessati, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, dovranno presentarsi dalle ore 8 in poi, presso le scuole del capoluogo.

Gl'inadempienti a tale ordinanza saranno puniti con l'applicazione di una ammenda da L. 200 a 600 se sottufficiali e da L. 100 a 300 se graduati o militari.

GRUPPO GIOVANI FASCISTE

Il Fascio femminile avverte che sono aperte le iscrizioni al «Gruppo Giovani Fasciste». Di detto Gruppo possono far parte le signorine dai 18 ai 20 anni. Per l'iscrizione ed ulteriori schiarimenti le interessate dovranno rivolgersi alla signorina Lina Giacomini, segretaria del Fascio femminile locale.

SCUOLA DI DISEGNO

Rendiamo noto che sono aperte le iscrizioni alla Scuola di disegno applicato alle arti e mestieri, di Motta di Livenza. Per l'iscrizione al primo corso è necessario aver compiuto dieci anni e aver superato almeno la classe 3. elementare; per l'iscrizione agli altri corsi è necessario avere ottenuto la promozione dal corso precedente. La tassa annuale è di L. 50 per i residenti fuori del Comune di Motta. Le lezioni regolari avranno inizio domenica 12 corr. e verranno impartite col seguente orario: ogni domenica dalle ore 8 alle 12; ogni giovedì dalle 19 alle 21.

Come nei precedenti anni numerosi saranno i volonterosi giovani del nostro centro che vorranno iscriversi alla Scuola di disegno della vicina Motta di Livenza, onde trarne i migliori vantaggi per le loro arti o mestieri.

L'ORARIO DE IBARBIERI

Diamo l'orario dei negozi da barbiere del nostro Comune, fermo restando l'obbligo della chiusura nel giorno di lunedì. Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 7, chiusura ore 21 (quattro di libertà per il lavorante); sabato: apertura ore 6, chiusura ore 22; domenica: apertura ore 7, chiusura ore 16.

Nella vigilia dei giorni festivi viene applicato l'orario del sabato. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Da Torre di Mosto

RASSEGNA CAVALLE FATTRICI

Rendiamo noto che la Commissione del Deposito Cavalli stalloni di Ferrara, domenica 12 corr. passerà la rassegna annuale, a premio, delle cavalle fattrici. Gli allevatori e proprietari del Comune di Torre di Mosto, dovranno presentare le cavalle medesime a tale Commissione, in Motta di Livenza, nel giorno suindicato.

CRONACA DI ADRIA

PER IL «CAMBIO DELLA GUARDIA»

Negli ambienti fascisti e cittadini è stata appresa con vivo compiacimento la notizia della riconferma all'altissimo posto di responsabilità — da molti anni encomiabilmente tenuto) dall'amato concittadino onor. comm. Giovanni Marinelli Segretario Amministrativo del P. N. F. Da parte di Autorità, Enti, associazioni, fascisti e cittadini vennero inviati all'Alto Gerarca numerosi telegrammi di felicitazione.

DUE INFORTUNI ALLO ZUCCHERIFICIO

Al nostro ospitale civile è stato ieri trasportato il capo operaio Baccega Ferruccio fu Angelo di anni 31, da Ca' Tiepolo, il quale mentre era intento al proprio lavoro nello Zuccherificio «Deltapò», nell'atto di riporre un pesante sportello scivolato, restava preso colla mano destra fra una lama di ferro ed il portello stesso, riportando la frattura comminuta delle falangi prossimali delle dita della mano destra ad eccezione del pollice. Dopo una prima medicazione del medico dott. Imperiale il Baccega, per ordine del medico stesso, venne trasportato — come dicemmo — al nostro Ospitale nel quale venne ricoverato.

Il disgraziato operai fu dichiarato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

L'operaio Cacciatori Guerrino fu Giacomo di anni 53, da Ca' Tiepolo, addetto allo stesso Zuccherificio, mentre attendeva al propria lavoro si feriva con un martello al dito mignolo della mano destra.

L'ATTIVITA' DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ADRIESE.

Siamo lieti di aver potuto constatare come in quest'anno il nostro mercato orto-frutticolo abbia agito in modo meraviglioso e degno di ogni migliore encomio per far conoscere ed apprezzare la squisitezza dei nostri raccolti Bassopolesani non solo nell'interno della Penisola, ma più specialmente all'estero. Abbiamo veduto infatti che nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre sono stati spediti 560 vagoni di cetrioli, 90 di crauti, 370 di angurie e 55 di patate — in totale 1075 vagoni di cui 650 per l'estero e 425 per l'interno.

A questo lavoro indefesso dei dirigenti il mercato è doveroso aggiungere anche il più vivo interessamento da parte di tutto il personale della nostra stazione ferroviaria ed in particolare del nostro egregio capostazione cav. Beker Lamberto ai quali tutti va oggi il plauso più vivo della classe agricola bassopolesana.

UNA PROMOZIONE

Veniamo a conoscenza che in questi giorni il distinto nostro capostazione aggiunto sig. Ortolani Giulio è stato per merito promosso al grado superiore.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nello scorso mese di settembre avemmo il seguente movimento demografico che diede una soddisfacente natalità facendo aumentare la popolazione di 62 abitanti:

Adria città: Matrimoni 18; partoriti morti 1; nati vivi 88; morti dopo la nascita 2; morti compresi i precedenti 35; differenza in più 53; immigrati 50; emigrati 29.

Frazione di Cà Emo: Partoriti morti 1; nati vivi 9; morti 4; differenza in più 5.

Frazione di Mazzorno: Nati 5; morti 1; differenza in più 4; emigrati 8.

Totale: Matrimoni 18; Partoriti morti 2; Nati vivi 102; Morti dopo la nascita 2; Morti compresi i primi 40; Differenza in più 62; Immigrati 50; Emigrati 37.

Cronaca di Legnago

ADUNANZA FRA PROPRIETARI DI FABBRICATI

Per Domenica 12 corr. ore 16 nella sala maggiore del Municipio di Legnago sono invitati ad una riunione tutti i proprietari di Fabbricati del Comune di Legnago alla quale interverrà il Commissario straordinario dell'Associazione Fascista fra Proprietari di Fabbricati di Verona Comm. Vio Brugnoli il quale illustrerà gli scopi della Associazione, la sua organizzazione e la sua attività a favore delle proprietà edificate.

Il Commissario Prefettizio di questo Comune ha inviati i seguenti telegrammi:

Al I. Aiutante di Campo di S. M. il Re Roma.

A nome Cittadinanza Legnaghese prego V. E. porgere Augusti Sovrani vive felicitazioni per fausto avvenimento che allieta loro Casa e dà occasione di viva esultanza intera Nazione.

Commissario Prefettizio Severini.

Dama di servizio di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia - Roma.

Prego rendersi interprete presso S. A. R. la Principessa Giovanna sentimenti esultanza questa popolazione profondamente devoto Dinastia Sabauda e pregola accogliere espressioni fervigi voti auguri.

Commissario prefettizio: Severini

Cronache vicentine

La caduta di un muratore — Investimento automobilistico.

✱ In Piazzale Roma, cadendo da un'impalcatura, il muratore Guido Turato di anni 26 si è prodotto stamane una forte contusione all'addome ed altre gravi ferite in varie parti del corpo. E' stato d'urgenza ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

✱ Nel pomeriggio d'oggi una figlia del notaio Clementi di Schio percorreva il viale che da S. Bortolo conduce a Santa Croce, pilotando un'automobile. Ad un certo momento, per evitare di investire un gruppo di ciclisti, la guidatrice sterzava improvvisamente. La macchina andava a cozzare contro il tronco di un platano e riportava gravi danni; per fortuna le persone che si trovavano a bordo sono rimaste illese.

Bassano del Grappa

LA TOMBOLA

Domenica prossima, alle ore 17, in piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo l'estrazione della tombola, i cui premi ammontano a lire 3000.

BASEGGIO AL SOCIALE

Per alcune sere avremo al nostro Sociale la Compagnia Baseggio. La prima rappresentazione sarà data sabato e siamo certi che il pubblico affluirà numeroso data la popolarità del celebre artistae e dei suoi compagni d'arte.

CHIAMATA DI CONTROLLO

Si rammenta agli interessati che domenica, 12 corr., avrà luogo l'annunciata chiamata di controllo per gli appartenenti alle classi 1901, 1902, 1903 e 1904.

PARTITE DI CALCIO

Al campo sportivo del Littorio verranno disputate domenica le seguenti partite: la squadra riserve dell'A. C. Bassano incontrerà l'A. C Sandrigo; e per la «Coppa Boldrin» saranno di fronte il Dop. Smalteria Veneta ed il Gruppo Sportivo B. Angarano.

Cronaca di Arzignano

GLI «AMICI DEL CASTELLO»

La benemerita Società degli «Amici del Castello» ha nominato un Comitato per l'organizzazione, in occasione della tradizionale Fiera dei Santi, di una pesca pro Castello, per sopperire alle spese per i più urgenti restauri. Il Comitato diretto dalla bella figura del Sac. Federico Mistrorigo e composto di attivi elementi si è già messo alacremente all'opera.

COMBATTENTI A MONTEBELLO

La sezione locale dell'Ass. Naz. Combattenti ha rivolto un vivo appello a tutti i commilitoni invitandoli a partecipare compatti alle onoranze che verranno tributate domenica 12 corr. dalla terra natale ai grandi Figli Medaglia d'oro Gen. Giuseppe Vaccari e maestro Arrigo Pedrollo.

Da Piove di Sacco

ASSEMBLEA DEL P. N. F.

Domenica 12 corr. alle ore 9.30 al Politeama Sociale di Piove di Sacco avrà luogo l'assemblea dei Fascisti alla quale presenzierà l'avv. Bonsembiante, Segretario Federale del P. N. F. Tutti i Fascisti dovranno intervenire in camicia nera e le Associazioni Sindacali, patriottiche e cittadine con i gagliardetti.

I BREVETTI ATLETICI

Secondo le drettive emanate dal Dopolavoro Provinciale, Domenica 19 corr. alle ore 15 al Campo Sportivo G. Crivellari di Piove sarà svolta una grande disputa per l'assegnazione dei brevetti atletici agli sportivi del Mandamento di iove.

TIRO ALLA PASSERA

Domenica 12 corr. avrà luogo, al Campo Sportivo Comunale una gara di tiro alla Passera.

Saranno disputate due magnifiche coppe offrete dalla Banca Cooperativa Popolare. Le inscrizioni sono aperte fino alle ore 14, inizio della gara e le quote sono fissate in lire 25 per la prima iscrizione e lire 15 per la seconda inscrizione.

Dalle ore 13 alle 14 i concorrenti potranno effettuare dei tiri di prova. Il prezzo per ogni passera nel tiro di prova è fissato in lire 0.50 e in lire una per le passere in gara.

NELL'OPERA NAZ. COMBATTENTI

Ieri sera, nella propria Sede, si è riunito il Direttorio della Sezione Combattenti della nostra città, composto dal Presidente Geom. Silvio Andrighetti e dai membri dott. Vincenzo Crivellari, Ing. Giovanni Gasparini, Rosin Luigi, Venturini Pietro, Pietro Borsetto.

Con cordialità ed unità d'intenti sono state vagliate e studiate tutte le possibilità per dare ai propri soci la maggiore assistenza morale e materiale, ed è stato abbozzato il programma di una cerimonia semplice ed austera che dovrebbe svolgersi il 4 novembre prossimo con la consegna della bandiera offerta con squisito senso di fraternità della Sottosezione Mutilati di Piove.

E' stato constatato con soddisfazione che i sussidi concessi dalla Federazione Provinciale dei Combattenti di Padova a favore dei soci divenuti padri nel corrente anno VIII, ammontano nel Comune a 9 per complessive lire 900.

Prima di sciogliersi il Direttorio ha voluto inviare un telegramma di riconoscenza ed omaggio all'ing. Romanin Jacur, Presidente della Federazione Padovana dei Combattenti, e le espressioni della propria riconoscenza all'avv. cav. Olindo Conti, già Presidente della Sezione.

Da Camposampiero

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domenica 12 corr. alle ore 10.45 nella sala municipale avrà luogo la assemblea del Fascio, che sarà presieduta dal Segretario Federale avvocato Bonsembiante. Nessun fascista deve mancare a sì importante riunione per onorare anche il nostro Gerarca della rovincia di Padova che con tatto squisito, con tenacia giovanile e sopratutto con grandissimo affetto guida il Fascismo padovano al raggiungimento delle più alte e nobili finalità.

AUSPICATISSIME NOZZE

Oggi il dott. prof. Colle, distinto chirurgo di questo Ospedale civile a Villadelconte darà la mano di sposo alla gentile signorina maestra Maria Zanon. Amici, conoscenti e ammiratori accompagnano con grande affetto e con fervidissimi auguri gli esimi sposi.

Cronaca di Verona

L'autotreno del grano torna nel veronese — Per i Caduti di Guinzano — Rifugio che si chiude — Fortunate ricerche d'un rabdomante.

✱ Proveniente dal padovano, stamane, accolto festosamente dalla cittadinanza, l'autotreno del grano è giunto a Legnago dove ha sostato buona parte della giornata, ammirato da tutti gli agricoltori della zona e dai rurali in genere qui convocati ad opera dei sindacati. Domani venerdì, l'autocolanna sarà a Nogara, altra importantissima e popolare zona della nostra Provincia.

E ciò, a lodevole iniziativa del Podestà di Verona avv. comm. Manenzi, per volere del quale, il viale sarà inaugurato il 28 ottobre.

✱ Finalmente anche i Caduti di Guinzano, amena borgata che dista tre km. da Porta S. Giorgio, avranno il Viale della Rimembranza a loro eterna memoria.

✱ A norma degli alpinisti e cacciatori che ne possono avere interesse, la Commissione rende noto che è stato chiuso il Rifugio di Malga Canalette al quale si accede comodamente da Brentonio. Nel contempo vien fatto noto che la strada Graziani è ora in eccellenti condizioni per la viabilità.

✱ Si ha notizia dal montano paese di Tregnano, dove sono stabilimenti industriali che occupano numerosi operai atti in genere al lavoro di fornace, che il sig. Carlo Bovi di Carbo, abitante in frazione Cogolo, ha in questi giorni compiuto notevoli esperimenti di rabdomanzia per ricercare filoni di acque sotterranee nei pressi di quel nuovo ospedale «Massalongo». Gli esperimenti hanno avuto ottimo esito.

Cronaca di Castelfranco

Verso le ore 11 dell'altro giorno sull'inizio della strada di Albaredo con quella di Castelfranco le auto n. 4253 T. S. e n. 803 T. V. Guidate rispettivamente da Molinari Francesco fu Giov. nato a Parenzo d'Istria chauffeur residente a Trieste e dell'avv. Cossu Guido di Venezia cozzavano violentemente fra loro riportando la prima danni vari alla fanaleria e cristalli per lire 1500 circa, e la seconda per circa settemila.

Col Molinari era la signora Zuani Nella d'anni 46 da Sebenico residente a Trieste proprietario dell'auto, la di lui figlia Ecla d'a. 19, la quale ha riportato una ferita contusa al labro superiore guaribile in g. 6 e il sig. Ercolessi Umberto di Giuseppe d'a. 35 res. a Trieste il quale ha riportato una ferita contusa con ematoma all'arcata sopraciliare destra guaribile in giorni otto.

Con l'avv. Cossu proprietario dell'auto 83 OT. V. erano la di lui sorella Carmela d'anni 28 e la cugina Massari Nella d'a. 28 da Venezia le quali hanno riportato rispettivamente una contusione all'anca sinistra guaribile in 8 giorni e ferite multiple da taglio al sopraciglio sinistro, al lobolo dell'orecchio destro e al vertice del capo guar. in giorni dieci. Il Molinari ha riportato una ferita lacero contusa alla regione dorso-laterale del piede destro guaribile in giorni 7.

Il Molinari proveniva da Castelfranco diretto a Treviso e il Cossu da Albareda incrociava a Vedelago per venire a Castelfranco; entrambi viaggiavano ad una velocità moderta e pare che entrambi abbiano fatto uso dei segni acustici che però non vennero scambievolmente rilevati.

CRONACA DI UDINE

Il Re al Preside della Provincia

Al telegramma augurale inviato a S. M. il Re dal Preside della Provincia on. Asquini in occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna, è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

«Preside Amministrazione Provinciale, Udine. - Con i migliori ringraziamenti Augusto Sovrano ricambia a Lei le felicitazioni gentili di codesta Amministrazione Provinciale. — *Generale Asinari di Bernezzo*».

Il Comitato per la Festa del Fiore

Il Comitato Cittadino della nuova Festa del Fiore è stato la così costituito: Gropplero co. dott. Giovanni, vice podestà, Presidente; di Caporiacco co. Elodia, Presidente Soc. Protettrice dell'Infanzia; Della Porta co. Amalia, Ispettrice Infermiere Volontarie C. R. I.; Pecile Denti di Piraino dott. Angiola, Delegata Fasci Femminili; Savini dott. Mario, Uff. Sanitario del Comune; Morpurgo S. E. bar. gr. cr. Elio, Presidente Sezione di Udine della C. R. I.; Mauro mons. Giovanni, Arciprete della Metropolitana; Lucchini dott. cav. Giacomo, vice segretario del Fascio di Udine; Tarozzi prof. dott. Angelo, Presidente dell'O. N. B.; Marcovigi Vittorio, vice presidente dell'O.N.D.; Loria Direttore Didattico Liberale, Direttore gen. Int. delle Scuole comunali; Dosetti dott. cav. uff. Virginio, segretario cassiere.

Una donna investita da un motociclista

Questa mattina la signora Mulinari Maria di anni 52 da Udine, verso le ore 7.30, dopo essersi recata a fare la spesa giornaliera, ritornava alla sua abitazione da via Manin verso Piazza Umberto I. In direzione contraria veniva un'automobile seguito da una motocicletta. Ad un tratto il poco esperto motociclista volle sorpassare l'automobile spingendosi a tutta velocità sulla sinistra. Però aveva calcolato male lo spazio chè non era sufficiente per poter passare e si trovò sul marciapiede ove era la Mulinari investendola e gettandola a terra con violenza.

La povera donna fu subito raccolta da persone presenti al fatto. Il motociclista intanto visto la malaparata si dava alla fuga. Però fu riconosciuto per tale Cirinco Tomadoni di anni 18 da Udine abitante in via Melignano. Egli si trova in stato d'arresto perchè sprovvisto di patentino.

La povera donna intanto fu portata all'ospedale ove il medico di guardia dott. Butti le riscontrò la probabile frattura dello stermo, fu trattenuta nel pio luogo e dichiarata guaribile in un mese circa.

Ottobrata Stenografica

Gli allievi ed ex-allievi della Scuola di Stenografia del sig. Parussini, hanno indetto una gita che ormai è diventata tradizionale con mèta nei dintorni della ridente Tarcento. L'adunata e la partenza avverrà a Porta Gemona domenica 12 ottobre con il tram delle 12.20. Il ritorno sarà pure effettuato con l'ultimo tram della sera. Tutti possono partecipare senza limitazione di numero e si prega mandare le adesioni entro le ore 18 di venerdì e ciò per la buona riuscita dell'organizzazione.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva con lo stesso programma. Le adesioni si ricevono presso la sede della Società Stenografica in Via Aquileia n. 16, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Nuovi ragionieri

Nella sessione di esami testè chiusa, hanno ottenuto il diploma di ragioniere i seguenti giovani:

Ansimanni Giovanni, Boaria Maria, Borello Ernesta, Burello Renato, De Brasi Livia, Della Pietra Bruno, Devecchi Carlo, D'Odorico Gioconda, Fattorello Giuseppe, Flor Attilio, Gaiotti Giuseppe, Gurra Giovanni, Sottocorona Egone, Tomat Maria, Bertolin Valentina, Migliorini Aldo, Pescarolo Antonio, Scoccà Edmondo, Sernagiotto Francesco, Boluzzi Iginio, Bressani Bartolomeo, Brassani Bruno, Mazzoli Paolo, Valenticio Stanislao, Colussi Gino, Menegazzi Oreste.

La causa del Tiepolo in Appello

Come si ricorderà le vicende del trafugamento di un Tiepolo che si trovava in Palazzo Caiselli hanno avuto la loro clamorosa conclusione in un processo presso il nostro Tribunale Penale. Il co. Franco Caiselli fu imputato a tale processo quale reo di aver tentato di trafugare la tela illustre e fu condannato ad una ingente multa ed a una lieve pena di reclusione. Il co. Caiselli che era difeso dall'on. avv. Tiziano Tessitori, è ricorso contro la sentenza in appello.

La causa verrà discussa presso la sede della Corte d'Appello di Trieste nell'udienza del 6 novembre p. v. L'avv. Tiziano Tessitori difenderà il co. Caiselli anche in Appello.

Sussidi dell'Opera Maternità

L'opera Naz. della Maternità e Infanzia ha stanziato la somma di L. 160 mila per sussidiare ben 195 Istituzioni di varie regioni. Fra le Istituzioni sussidiate nella nostra Provincia sono le seguenti: Cimolais, Asilo Infantile lire 1500; Passons di Pasian di Prato, Asilo infantile lire 1500; Precenicco, Asilo infantile lire 1000; Orzano, frazione di Remanzacco, Asilo «Regina Elena» 1000; Paderno di Udine, Asilo «Paola di Rosa» 1000; Gleriis frazione di S. Vito al Tagliamento Asilo infantile S. Teresa lire 1000; Piano d'Arta, Asilo infantile «Regina Margherita» 1000; Madonna di Buia, Asilo Ricreatorio 1000; Laglesie di S. Leopoldo, frazione di Pontebba, Asilo infantile 500; Valbruna di Malborghetto, Asilo infantile lire 500.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 7 all'8 ottobre 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 4: totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Giacomelli Romano ferroviere con Virgilio Elena casalinga; Mauro Firmino Marco fabbro con Viverelli Bruna tessitrice.

Matrimoni: Scagnetti Carlo fabbro con Blasone Luigia sarta; Cantarutti Lodi Secondo agricoltore con Damiani Amalia Veronica casalinga; Tamburlini Elio impiegato con Bellina Caterina modista.

Morti: Quaino Corina di Sedrino d'anni 21 filandiera; Comuzzi Odelchi di Eugenio d'anni 36 ferroviere; De Paoli Gio. Batta fu Vincenzo d'anni 77 bracciante; Ursini Orlanda fu Giovanni d'anni 21 cotoniera; Gori Luigia fu Gervasio d'anni 24 maestra elementare.

Cronaca di Conegliano

AL TEATRO DELL'ACCADEMIA

Mercoledì sera, di fronte a numeroso e scelto pubblico, l'ottima Compagnia dialettale: Giacchetti-Cavalieri ha debuttato al nostro Teatro Sociale dell'Accademia, con il lavoro di Vitali: Ma se el gato te magna el formagio?!

Il lavoro piacque molto per l'originalità e per la impeccabile esecuzione da parte dell'ottimo complesso che compone tale compagnia.

Superiore a qualsiasi elogio si è dimostrato l'ottimo Cavalieri. La Compagnia, che si è già acquistata il pieno favore del pubblico si tratterrà a Conegliano per cinque sere.

TERZA CLAMOROSA VITTORIA ALLA BOXE DEL CONCITTADINO COLOGNATO

Riceviamo telegraficamente notizia da Chicago che il nostro valoroso concittadino Oreste Colognato, ha ottenuto una terza grande vittoria a Filadelfia battendo alla boxe il campione Mekemic.

Oggi venerdì a Chicago egli combatterà contro il campione Soozia.

Congratulazioni ed auguri al nostro bravo conterraneo.

TOMBOLA PER l'ASILO INFANTILE

L'annuale tombola per l'Asilo Infantile verrà estratta senza fallo domenica 12 corrente.

Pederobba

RUOTA D'AUTO TROVATA

Il Podestà avverte che circa un mese fa è stata trovata, nel territorio del Comune di Pederobba, una ruota gommata d'auto 514. Chi la avesse smarrita dovrà rivolgersi al Municipio di detto Comune provando d'esservi passato, con l'indicazione dell'ora, presso a poco, in cui ebbe a transitare per detto luogo.

CRONACA DI TREVISO

Un numero del Bollettino del Dopolavoro dedicato alla Fiera

Domani uscirà un interessantissimo numero del Bollettino Ufficiale dell'Opera Nazionale Dopolavoro per la provincia di Treviso, totalmente dedicato alla Fiera di San Luca e che sarà messo in vendita a cent. 50 a favore del campo solare di Fiera.

Il numero s'apre con un chiaro e dotto articolo di un noto pubblicista trevigiano che illustra con dati storici il «*Solenne e chiassoso avvenimento nell'età di mezzo*». Nell'articolo sono raccolti molti documenti e memorie che riguardano la Fiera di San Luca e le modalità con le quali essa si svolgeva nel tempo antico, mettendo in evidenza l'importanza acquistata dalla Fiera che costituisce l'avvenimento principale se non unico per questo genere di usanze nella Marca Trevigiana.

Segue quindi un esilarantissimo e capriccioso articolo di G. B. Bernardi illustrato magnificamente dalla matita di Corrado Fontebasso dal reboante titolo: «*Le sette mogli di Barbablù, ovverosia i misteri di Hollywood, vale a dire previsioni, consigli e scemenze di moda intorno alla Fiera*»: tutto dunque un corredo coloristico e sgargiante particolarmente dedicato ai giovani visitatori d'ambo i sessi dai dieci anni in su.

Il Bollettino porta inoltre una «Novella vera» di Amelia Dotto che testimonia del patriottismo della popolazione di Fiera in un episodio dell'anno 1858 a cui segue un'ampia illustrazione, con ricco corredo fotografico, dell'attività assistenziale del Dopolavoro di Fiera, del quale importante centro mette in evidenza le iniziative industriali e commerciali.

Nella pagina centrale sono riportati alcuni bellissimi quadri di Titina e Anna Maria Tommasini nonchè le fotografie di Bianca Serena, Giulio Vianello e Germana Schweiger. Il numero speciale compare in ricca veste tipografica a due colori che servirà a incoraggiare la vendita, dato anche e sopra tutto il benefico scopo.

Spettacolo pirotecnico

Il Dopolavoro Provinciale comunica che lo spettacolo pirotecnico che avrà luogo martedì 21 corr. sul campo delle fiere, è stato organizzato dal Dopolavoro di Fiera in accordo con la Delegazione spettacoli viaggianti e che pertanto il campo verrà chiuso a cura del Dopolavoro di Fiera che ne devolve gli utili «Pro Campo Solare 1931».

La chiamata di controllo

Il Comando del Distretto Militare avverte che i Comuni nei quali si svolgerà la chiamata di controllo dei militari delle classi 1901, 1902, 1903 e 1904, domenica 12 ottobre, sono i seguenti: Cappella Maggiore, Castel di Godego, Cavaso del Tomba, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Cordignano, Crocetta del Montello, Fonte, Istrana, Loria, Possagno, S. Zenone degli Ezzelini, Segusino, Spresiano, Vazzola, Vidor. Alla chiamata dovranno rispondere tutti i militari nati negli anni 1901, 1902, 1903 e 1904, esclusi i riformati, che abbiano domicilio stabile o temporaneo in uno dei suddetti comuni.

Le operazioni di controllo si svolgeranno dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17 presso la sede municipale di ciascun Comune.

Teatro Garibaldi

Ieri sera il pubblico distinto accorso alla rappresentazione in onore di Vanda Capodaglio ha tributato alla valente attrice applausi cordialissimi. Nella parte di Anna in «La vita degli altri» di Guglielmo Zorzi, ella fu degna di ammirazione. Le furono efficaci collaboratori il Palmarini e gli altri ottimi elementi della compagnia.

Stasera, ultima recita, in onore di Uberto Palmarini si rappresenterà «Il Beffardo» del Berrini.

Riapertura Cucine Popolari

La Federazione Provinciale del P. N. F. ha provveduto perchè, dal 25 ottobre funzionino le «Cucine Popolari del Fascio di Treviso», che tanto favore hanno incontrato diventando una vera necessità.

Occorre che anche quest'anno la cittadinanza concorra generosamente al loro incremento. Viene aperta una pubblica sottoscrizione i cui risultati indubbiamente faranno onore al cuore di Treviso.

Le offerte si ricevono alla sede del Fascio di Treviso, Piazza San Vito.

Nella R. Scuola Industriale

Promossi dal 1. al 2. Corso meccanici-elettricisti: Beninato Cataldino, Bocchese Giovanni, Candiotto Joffre, Candoni Giuseppe, Cappelletto Luigi, Carmine Ugo, Castellarin Ernesto, Colledan Armando, Cozzuol Aldo, Dalla Toffola Ugo, Fenili Ruggero, Fiorotto Virginio, Gastaldon Giulio, Luise Leopoldo, Manzon Ontonio, Moretto Zanetto, Novello Libero, Pasquali Antonio, Recchia Giulio, Romanato Angelo, Sacchetti Carlo, Schioppalalba Galdino, Stanglini Guido Giorgio, Tedesco Giordano, Vendrame Ernesto, Vertieri Romeo, Zacconi Fiorentino, Zandò Dante, Zuliani Giacomo, Zuliani Giovanni, Tonnellotto Giacinto.

Promossi dal 2. al 3. Corso meccanici-elettricisti: Bisigato Antonio, Breda Domenico, Breda Vincenzo, Carniato Gino, Fanton Alberto, Furlanetto Libio, Girardi Mario, Lazzarin Amelio, Manzon Giovanni, Masi Giovanni, Mondin Luigi, Novello Giovanni, Romin Aldo, Salvadori Aldo, Silvestri Arnaldo, Tessarolo Girolamo, Zampieri Giuseppe, Meneghelli Bruno, Fugalli Pasquale.

Licenziati dal Corso meccanici-elettricisti: Bertoli Marco, Boscolo Marchi Ennio, Cervi Bruno, Corrado Plinio, Dall'Ongaro Giuseppe, Galliera Alfiero, Garbo Giuseppe, Gris Alfredo, Guarda Bruno, Guerra Gino, Kirchmayr Luigi, Mazza Manlio, Mies Franco, Pozzobon Carlo, Sbardella Ruggero, Seno Luigi, Spigariol Alessandro, Vazzoler Giovanni, Zambianchi Geo.

Corsi delle maestranze. - Promossi dal 1. al 2. Corso: Agostinetto Matteo, Brentel Tranquillo, Favaretto Ernesto, Masetto Pietro, Michieletto Giorgio, Piovesan Olivo, Salone Carlo, Zanusso Antonio.

Promossi dal 2. al 3. Corso: Ongeli Alfredo, Brusatin Giuseppe, Crosato Mirko, Isatto Abondio, Mazzon Carlo, Zambon Danilo.

Licenziati dalla Sezione meccanici e fabbri: Adami Gustavo, Berizzi Carlo, Dal Molin Giovanni, Durigon Iginio, Rizzato Enzo, Tronchin Luigi.

Licenziati dalla Sezione falegnami ed intagliatori: Chinellato Oreste, Mestriner Elvio.

Giuriati all'O. N. B.

Il cav. Ildebrando Bonaventura, Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Balilla per la provincia di Treviso inviava in questi giorni a S. E. Giovanni Giuriati il seguente telegramma:

«Per Comitato provinciale Balilla e giovanissime Camicie nere Marca Vittoria prego accogliere devoto saluto augurale e entusiastiche congratulazioni».

S. E. Giuriati ha così nobilmente risposto: «Alle forze giovanili di codesta e di ogni altra terra dove fioriscono i giovani virgulti del Fascismo giunga il mio paterno affettuoso pensiero. I preposti alle organizzazioni giovanili del Partito abbiano col mio più schietto saluto l'incitamento a non mai rallentare il ritmo della loro assidua fatica».

Pro Colonia Marina provinciale

Anche quest'anno avremo la Giornata di Fiera «Pro Colonia Marina Fondazione L. Luzzatti» e precisamente martedì 21 corr. vi sarà nel campo di Fiera lo spettacolo pirotecnico e a tutti verrà chiesto, come lo scorso anno, il piccolo obolo di cent. 20.

La popolare manifestazione, avrà quest'anno, un'esito finanziario superiore a quello dell'anno scorso; mercè l'opera infaticabile principalmente dal Segretario dell'Unione Sindacale Fascista del Commercio sig. Cardinali e del Segretario Provinciale sig. Scognamiglio.

Il Comitato ha anche il compiacimento di comunicare che il sig. Giovanni Torzo, proprietario del Campo di Fiera, ha generosamente devoluto a favore del locale Comitato di Croce Rossa la tassa di posteggio a lui spettante, per il giorno 21 ottobre perchè essa sia destinata a beneficare i bimbi nella Colonia Marina di C. R. dei venditori ambulanti.

Il Comitato, riconoscentissimo, porge fin da ora al sig. Giovanni Torzo e ai signori Cardinali e Scognamiglio i più vivi ringraziamenti per il largo beneficio che il loro atto apporta alla nostra Istituzione.

Le iscrizioni alla R. Scuola Commerciale

La direzione della R. Scuola commerciale di Treviso ricorda agli interessati che oggi venerdì 10 ottobre scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle varie classi dei corsi diurni serali, da parte degli allievi interni che intendono continuare gli studi nella Scuola medesima.

Entro tale termine dovranno inoltre pervenire alla Segreteria della Scuola le domande degli aspiranti all'ammissione diretta alla II.a classe del corso serale di commercio «G. Zoppelli» mediante esami di idoneità o d'integrazione.

Le istanze degli alunni di nuova iscrizione ai corsi diurni e serali, corredate dei prescritti documenti, potranno essere presentate entro il 15 corrente.

Le lezioni regolari nei corsi diurni avranno inizio giovedì 16 ottobre e nel corso serale lunedì 20 successivo.

Cronaca di Feltre

PER IL FIDANZAMENTO DI S. A. R. LA PRINCIPESSA GIOVANNA

S. E. Mattioli in risposta al telegramma di felicitazione spedito dal N. H. Cav. Dott. Giuseppe Bovio Presidente dell'Orfanotrofio Carenzoni ed annessa Scuola Professionale F. Bertagno pel fausto avento del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna ha così telegrafato:

«Le LL. MM. ringraziano cordialmente delle gentili e graditissime felicitazioni. — F.to Mattioli.

✱ Il N. H. Cav. dott. Giuseppe Bovio, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio Carenzoni Monego ed annessa Scuola Professionale Bertagno ha trasmesso al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«Consiglio Orfanotrofio Carenzoni ed annessa Scuola Bertagno esprimono S. M. sentimenti profonda devozione ed insieme di gioia fausto avvenimento onde s'allieta Casa Sabauda gloria amore più grande Italia, forma fervidissimi auguri Augusta Principessa Giovanna».

MESSA IN SUFFRAGGIO

Il mattino dell'11 corr. alle ore 6 nella Chiesa di S. Orsola, per disposizione dell'Amminstrazione dell'Orfanotrofio Carenzoni Monego verrà celebrata da Mons. Giuseppe Biasio la solita S. Messa anniversaria in sufraggio del compianto e munifico benefattore de Pio Istituto Ing. Gio Batta Monego.

Alla funzione assisteranno le Suore, le Orfanelle del Pio Istituto e gli orfani della Sezione Maschile Monego.

Il presente vale per avviso personale agli amici e parenti che intendono intervenire alla S. Messa.

Cronaca di Agordo

BELLISSIME GIORNATE VENATORIE

Domenica scorsa, in val Pegolera, sita di fronte alla contrada Muda sulla strada Agordo Belluno, una squadra di cacciatori, composta dal cav. Oberico Facciotto, e dai sigg. Zasso Angelo, Gaz Pietro, Antoniel lo ed altri battitori uccise 5 camosci, dei quali quattro il cav. Facciotto.

Il sabato mattina precedente, pure alla Muda, in località Mont'Alto, da una compagnia di cacciatori e cioè da Andriollo Giovanni detto Menegaz e dai battitori Brancaleone Giovanni e Motta Gino vennero presi quattro camosci tutti uccisi dal sig. Andriollo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Balbo giunto a Londra

Un messaggio dell'ing. Leach

LONDRA, 9

(C.C.) Questa sera è arrivato a Londra, ossequiato alla stazione da S. E. Bordonaro, dal R. Console Generale e dalle alte personalità della Regia Ambasciata, compresi gli addetti militare, navale e aeronautico, S. E. il generale Italo Balbo, Ministro della Aeronautica.

L'on. Balbo è venuto, come è noto, per rappresentare l'aviazione italiana e il Governo Fascista ai solenni funerali che verranno celebrati domani a mezzogiorno, nella cattedrale di San Paolo, per le vittime della catastrofe che distrusse il dirigibile *R. 101*. Oggi stesso, per ordine del Governo italiano, è stata trasportata nella sala mortuaria, ove le 48 bare aspettano di essere trasferite, domani nelle primissime ore, nella grande aula storica di Westminster, trasformata in camera ardente, una magnifica ghirlanda di fiori con nastri tricolori e il Fascio Littorio.

L'ingegner Leach, costruttore ed unico dei sette scampati alla catastrofe del dirigibile *R. 101* appena arrivato a Cardington, ha dovuto mettersi a letto, a causa della grande stanchezza e delle emozioni di questi giorni. Il medico ha constatato che il suo stato era tutt'altro che normale e che l'ingegnere aveva bisogno di assoluto riposo per parecchi giorni. Tuttavia, per mezzo della moglie, l'ingegnere ha rivolto un messaggio alla nazione. In esso si dice:

« Nessuno di noi ha la minima colpa. Tutti eravamo assolutamente soddisfatti della rotta, fin dalla partenza. Sarebbe fare oltraggio ai compagni perduti, al nostro comandante il dire che qualche cosa non andava bene. Ciascuno dei componenti l'equipaggio era volenteroso al suo posto, contento ed orgoglioso della aeronave, come un marinaio del proprio bastimento.

« Conviene che la popolazione sia ragionevole e calma di fronte all'immane sinistro. Tutti siano certi sulla mia parola che ogni cosa andava bene a bordo dello *R. 101* quando si partì ».

A sua volta, la moglie dello scampato, sua compagna di lavoro da ben 24 anni, ha soggiunto che se l'aeronave non fosse stata in grado di tenere l'aria, nessuno dei superstiti dell'equipaggio riuscirebbe ora a dissimularlo.

In occasione dell'arrivo a Londra dell'on. Balbo la *Morning Post* rileva che questa testimonianza di solidarietà nel dolore da parte dell'aeronautica italiana commuove profondamente i camerati inglesi.

Da Berlino si annuncia che il comandante dott. Eckener è partito per l'Inghilterra onde assistere alle esequie delle vittime del dirigibile *R. 101*.

Laurent Eynac ai funerali

PARIGI, 9

Il sig. Laurent Eynac, Ministro dell'Aria, accompagnato dal generale Bares e dal direttore dell'Aeronautica mercantile e da altre personalità, è partito diretto a Londra, dove assisterà alle esequie delle vittime del dirigibile « R. 101 ».

La nuova ondata di ribasso alla borsa di Parigi

PARIGI, 9

Una nuova ondata di ribasso si è avuta ieri alla Borsa di Parigi. Il corso dei valori è apparso fiacco fin dall'inizio; nessuna reazione si è notata durante tutta la riunione e la Borsa si è chiusa alle quote più basse della giornata.

Questa apatia del mercato dei valori unita alla sempre maggiore quantità di disponibilità non utilizzate, poichè la piazza rifiuta di assorbirle, preoccupa sempre più gli ambienti finanziari. Gli invii d'oro alla Germania, come quello di 35 milioni di marchi avvenuto ieri sera e in seguito al quale il totale del denaro francese, restituito dalla Reichsbank alla Banca di Francia, ammonta a 210 milioni di marchi, cioè 1260 milioni di franchi, sono lungi dal rallegrare i circoli borsistici finanziari ed economici della Repubblica. Gli organi e i giornali finanziari insistono quasi tutti sull'opportunità di concedere prestiti all'estero e specialmente di riprendere le relazioni economiche con la Germania.

Contro questa tendenza si schierano però alcuni giornali politici di destra che protestano, assicurando che il denaro prestato al Reich servirà a preparare la guerra alla Francia. Fra gli altri l'*Ami du Peuple* scrive che negli ambienti finanziari si comincia a dire che la Germania traversa una crisi industriale, che ha 3 milioni di disoccupati e che tutto questo produrrà certamente dei disordini che bisogna eliminare, aiutandola finanziariamente.

« Ognuno riconoscerà — commenta l'*Ami du Peuple* — in queste fandonie finanziarie il vecchio tema politico di Briand: « Esiste una buona e una cattiva Germania. Diamo la massima quantità di regali alla buona Germania, in modo che anche la cattiva divenga buona ». Il risultato di un ragionamento tanto semplice è ora conosciuto. La buona e la cattiva Germania hanno avuto denaro. Come ringraziamento gli elettori tedeschi hanno fatto trionfare Hitler, e 110 mila Elmetti d'acciaio sono venuti a sfilare sulle rive del Reno. Questo atto è apparso come una sfida insolente alla Francia. Ba.

L'italofobia jugoslava

Nuove sfacciate menzogne dei giornali belgradesi

BELGRADO, 9

Un editoriale delle *Novesti*, intitolato « O lupi o briganti » polemizzando con il *Piccolo di Trieste* si occupa della situazione degli sloveni in Italia, ed accenna ad esodi forzati, persecuzioni ecc., per dedurne che, ciò non ostante sono rimasti ancora in Italia 600 mila jugoslavi.

Il giornale scrive che per ottenere una completa assimilazione si tentò di allontanare gli intellettuali sloveni, di sopprimere l'insegnamento della lingua slovena e si ricorse all'intimidazione, con l'uccisione di Gortan e con altri mezzi, tutti però inefficaci, anzitutto perchè il popolo si presta difficilmente all'assimilazione, ma specialmente all'assimilazione del l'Italia, come dimostra la storia del dominio di Venezia.

« In secondo luogo — continua il giornale — da quando il nostro popolo entrò in relazione con i latini, ne ricavò soltanto male e non altro che male, e da ciò deriva la attuale sua resistenza all'Italia.

« Infine il nostro popolo è costituito quasi totalmente di contadini chiusi in sè stessi e refrattari a qualsiasi forza. Dodici anni di occupazione dimostrano che non servono nè bombe, nè granate, nè fucilazioni alla schiena, nè manganelli. Gli italiani sotto l'Austria avevano magnifiche scuole e con tutto ciò mandavano i loro figlioli a studiare in Italia, nè lo *impiccatore* impediva tale esodo. Procurino gli Italiani di essere almeno in questo, meno peggiori dell'*impiccatore* e se non vogliono concedere scuole ai jugoslavi, permettano almeno che i nostri fanciulli passino la frontiera e frequentino le scuole jugoslave, dove, si noti, non si inveisce contro l'Italia, come avviene nelle scuole italiane dove si insegna l'odio alla Jugoslavia.

I giornali belgradesi si occupano pure dell'istruttoria in Italia relativa all'assassinio del maestro elementare Sottosanti e parlano di numerosi arresti di sloveni sospetti. Le *Novesti* osservano che, senza attendere l'esito della istruttoria, la stampa fascista presenta il caso in modo tendenzioso ponendolo in relazione ai processi dei terroristi slavi.

Il giornale protesta contro il « barbaro e selvaggio attacco contro i connazionali » che, afferma, sono esposti nel goriziano a martirii, perquisizioni e arresti in massa. I militi gettano il terrore nelle popolazioni, le prigioni sono piene di popolo lungamente malcontento, e tra gli arrestati si trovano anche fascisti italiani e persone completamente neutrali.

Il giornale conclude asserendo che, mentre si crede che l'assassinio sia causato da lotte tra fascisti ed antifascisti, perchè il Sottosanti era odiato dagli stessi fascisti, la stampa italiana getta senz'altro la responsabilità sui banditi sloveni. — (Stefani).

Ambigua mozione sul disarmo al Congresso radicale di Grenoble

PARIGI, 9

(A.P.) Si è aperto oggi a Grenoble il congresso radico-socialista. Daladier ha criticato la politica interna del Governo e non ha risparmiato neppure la sua azione internazionale. L'oratore constata che l'inquietudine regna dappertutto; con tutto ciò egli si rifiuta di confondere il patriottismo con la demagogia nazionalista. Le masse democratiche in Germania, sono, a suo parere, superiori alle orde di Hitler. Secondo Daladier, che si fa applaudire lungamente, la Francia dovrebbe prendere subito l'inizativa di un disarmo generale, progressivo e simultaneo. Si tratti della politica interna o della politica estera — conclude Daladier — è tempo di modificare radicalmente tutti i nostri metodi.

A Daladier succede Chautemps, il quale deve definire l'orientamento del partito. Lungamente applaudito da una larga frazione dell'assemblea, egli affronta l'esame dei problemi essenziali che interessano il congresso, Per ciò che concerne la difesa nazionale la sua formula è precisamente quale si poteva prevedere: ambigua ed evasiva. « Di fronte al risveglio dei nazionalismi, afferma Chautemps, il congresso dovrà riconfermare la volontà tradizionale del partito di assicurare la difesa nazionale, pur continuando in una politica di pace, grazie alla collaborazione di tutti i popoli».

L'ex Ministro cartellista si pronuncia poi per un'opposizione corretta, ma senza quartiere al Governo d'oggi, che è prigioniero di partiti della reazione. Ma se fosse chiamato al potere, il partito non esiterebbe a compiere tutti gli sforzi per rinnovare l'unione dei repubblicani sinceri, ad esclusione cioè dei partiti di destra.

Segue una discussione assai vivace e alla fine una mozione nè carne nè pesce proposta da Chautemps viene approvata a maggioranza dal congresso.

Il nuovo Ambasciatore a Roma ricevuto da Hindenburg

BERLINO, 9

Il Presidente del Reich ha ricevuto oggi il nuovo ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Von Schubert, ex segretario di Stato.

La discussione al processo di Cremona

L'arringa dell'avv. Carnelutti

CREMONA, 9

L'udienza stamane è ripresa alle ore 8.30 ed immediatamente il Presidente cav. Buongiovanni dà la parola al patrono della parte civile avv. D'Andrea, che riprendendo la arringa sospesa ieri sera, dice che gli corre l'obbligo di richiamare la attenzione del Tribunale per uno schiarimento su quel documento rimesso alla Commissione d'inchiesta e dice che il periodo anteriore a quello di cui si è parlato, suona così: «Il Consiglio dei Ministri facendo prevalere che...».

On. Farinacci. — E' il pezzettino di quel famoso foglietto clandestino. Tanto grave era la frase che è stata posta fra virgolette.

La questione delle spazzature

L'avv. D'Andrea proseguendo si abbandona ad osservazioni giuridiche sull'indole degli articoli e nei riguardi della diffamazione. Quindi tratta il problema e gli addebiti riguardanti la questione delle spazzature e dice che il Belloni non fece una cosa di sua iniziativa quando abolì l'antico servizio degli spazzini brianzoli, ma mise in atto quella che fu anche l'idea della amministrazione Mangiagalli. Non solo, ma le decisioni del Podestà coincidono con le conclusioni dell'Ufficio tecnico, dice l'avv. D'Andrea.

Non si può quindi non accettare la buona fede del Podestà di Milano. Naturalmente il Podestà, deliberato di istituire un nuovo servizio, si trovò di fronte a persone le quali avevano ognuna delle offerte e i servizi migliori da presentare. Il carattere politico della Cooperativa spazzini spiega poi la esiguità del capitale e le anticipazioni che il Comune dovette fare.

Per quanto riguarda l'ascensione politica del prof. Belloni, come quella industriale, egli dice che, quanto alla prima, il Belloni è stato fatto Podestà perchè era un fattivo industriale e non divenne industriale perchè era Podestà. Egli aveva una preparazione scientifica, tecnica e commerciale. Si è detto che ha guadagnato eccessivamente, ma — dice l'avv. D'Andrea — questo dipende dalle condizioni finanziarie della Società in cui fu chiamato. E poi, si domanda, egli vi entrò per scaldare le sedie? No. Sono venuti i testimoni a dire che egli venne assunto in carica in questa o quella Società per le sue competenze tecniche. Da ricordarsi la testimonianza Laviosa. Cade quindi l'accusa che il Belloni ha sfruttato la sua posizione politica per marciare e salire nell'industria. Ciò non è vero perchè ove egli è andato ha risanato.

Il Belloni ha dato querela ed ha concesso la facoltà di prova dicendo che intendeva estendere tale facoltà anche alla sua vita privata oltre che alle altre accuse del giornale. Qui sono venuti in molti a sfogare vecchi rancori e piccole vendette. Francamente, dice l'oratore, mi pare si cada nel grottesco. Per esempio, in quanto riguarda la vertenza fra la Celestri e la Fiat, se egli fosse stato compensato non avrebbe percepito un legittimo compenso. Egli compose una vertenza e si dice che per tale opera sarebbe stato remunerato. Ma si dice, in quanto che ad essere remunerati furono solo gli avvocati. Secondo l'oratore in questa parte c'è una artificiosa creazione per atterrare il Belloni.

A proposito della Società Belloni-Muraro l'avv. D'Andrea constata che fallita la Società, i creditori furono pagati al cento per cento e che il Belloni fu immediatamente richiamato nella Società che sorse sulle rovine della precedente.

L'oratore termina dicendo che per arrivare alla diffamazione del Belloni è necessario mettere del terreno laddove non c'è.

La replica del P. M.

Si alza quindi il P. M. cav. Dellantonio, il quale replica per una necessità impellente, specialmente per quanto ha attinenza alla parte giuridica, per affermare che la querela non corrisponde perfettamente agli articoli e che in riferimento ad essi è stata raggiunta completamente la prova.

Questo, benchè lo stesso Carrara — principe dei giuristi — dica che per la diffamazione a mezzo della stampa non è necessario raggiungere completamente la prova. Il Carrara aggiunge che quando si consacrò la stampa lo si fece perchè si riconobbe nella stampa stessa un mezzo per denunciare ciò che era di nocumento alle amministrazioni. Anche se non si fosse raggiunta la prova dei fatti, come invece si è raggiunta, non si potrebbe condannare per diffamazione dolosa.

Ribatte sullo stesso argomento lo avv. D'Andrea. Quindi l'udienza è tolta alle ore 12.

Alle 14.30, aperta l'udienza pomeridiana, il Presidente dà la parola all'avvocato di difesa Vacchelli, il quale dice dell'importanza delle dichiarazioni tanto di S. E. il conte Volpi, quanto di S. E. Suardo, i quali hanno deposto che in Consiglio dei Ministri non si è parlato del prestito al Comune di Milano e tanto meno quindi esso ha potuto deliberare in proposito. Ricordate le due proposte pervenute al Comune di Milano dopo il primo aprile, fa presente al Tribunale che se consiglio c'è stato da parte dell'allora Ministro delle Finanze al Podestà di Milano, era basato sugli elementi fino a quel momento, cioè prima del primo aprile, in possesso del Comune, e quindi la responsabilità delle offerte pervenute dopo ricade non già sul Ministro, ma sugli altri, cioè sul podestà il quale, conoscendole, doveva vagliarle per salvaguardare gli interessi del Comune. In conclusione se ci fosse stato un consiglio o, peggio, come dice la parte civile, un ordine da parte del Ministero delle Finanze, non sarebbe stata poi ordinata un'inchiesta.

L'opera di Farinacci

La risoluzione della causa — continua l'avv. Vacchelli, — è una e cioè che vi sono delle diffamazioni e che queste diffamazioni sono state provate. Ogni italiano sente che si combatte una grande battaglia, tra due mondi che si escludono, e voi, come noi, signori del Tribunale, dovete far sì che una di queste parti vinca e che questa non sia la parte bacata, cioè quella parte che considera la politica come una vigna. In questa causa deve vincere chi al proprio tornaconto sostituisce il servizio e il sacrificio per il proprio paese. Se vi sono lupi, dovete dire che essi non possono custodire le pecore. Il popolo italiano sente che si combatte una battaglia, perchè qui si tratta di distinguere fra chi vuole avere l'autorità e chi invece vuole essere fascista, il che significa portare in sè valori morali a diciotto carati. Si tratta in definitiva di pronunciarsi per l'eterno contro l'effimero, per l'Italia non per se stessi.

L'avv. Vacchelli parla delle origini del Fascismo, del Capo del Governo e dell'on. Farinacci che ha sofferto e sanguinato per conservare la purezza del Fascismo. E' naturale quindi che Farinacci dovesse venire in urto con quelli che hanno costruito il loro palazzo sull'altra sponda. L'avv. Vacchelli dice che soltanto gli uomini che marciano sotto la guida del loro Capo, al loro posto di combattimento, per la conquista del posto che merita il Paese nel mondo, hanno il diritto di vincere.

L'arringa dell'avv. Carnelutti

Prende quindi la parola l'avv. prof. Carnelutti, il quale inizia ricordando la precisa categorica dichiarazione fatta dall'on. Farinacci l'altro giorno per liberare dalle inevitabili scorie la causa. Venendo alla valutazione giuridica e politica della causa l'oratore dice che la prima si dovrebbe riassumere in questa domanda: « Bisogna condannare Farinacci? ». No, perchè abbiamo provato molto di più di quello che dovevamo provare. La ragione per la quale si sono offerti a Farinacci tanti testimoni non è quella che, come ha detto la parte civile, contro un moribondo tutti si scagliano, ma è invece data dal bisogno di giustizia del popolo.

Parla quindi dell'attività affaristica dell'ex Podestà di Milano. Farinacci ha rimproverato al Belloni essere incompatibile la sua carica di podestà con quella di presidente o di consigliere di numerose società. A questo punto l'avv. Carnelutti legge l'elenco delle venti società delle quali il prof. Belloni era presidente o consigliere. Egli dice: « Il prof. Belloni amministrava anche il Comune di Milano, sostituendo, come egli stesso ha detto, da solo i 14 assessori che esistevano precedentemente all'istituzione della podesteria. E allora — obietta l'avv. Carnelutti — o il prof. Belloni tradiva gli interessi del comune o tradiva quelli delle società di cui faceva parte ».

Ricordando poi alcuni episodi messi in luce durante il dibattimento, si ferma sulla deposizione del teste Penagini, a proposito di 65 mila lire che ancora il Belloni doveva, per la vertenza sorta con la Società Celestri e dice: « Questi uomini non si mandano via, perchè servono. Il prof. Belloni, coprendo tutte quelle cariche che ho enumerato, nelle varie società, non poteva certo trovarsi nell'assoluta libertà di azione quale podestà del comune di Milano ».

Ricorda poi la deposizione di Mario Alberti del Credito Italiano, il quale ha dichiarato che il Belloni percepiva in segreto 250 mila lire all'anno come consulente del Credito Italiano e dice che le banche quando pagano in segreto, hanno le loro buone ragioni. Pagando il Belloni, il Credito Italiano comprava la sua libertà. Quindi il Belloni si è venduto agli interessi del Credito Italiano, del quale era uno dei servitori. L'avv. Carnelutti termina di parlare alle ore 19 e il Presidente decide di rinviare a domani la chiusura del dibattimento. La sentenza si avrà nel pomeriggio.

Un mortale incidente aviatorio all'idroscalo di Orbetello

ROMA, 9

Ieri un idrovolante da caccia dell'idroscalo di Orbetello pilotato dal tenente Michel Carlo Alberto, mentre eseguiva un volo di allenamento, per errore cadeva in mare dalla quota di 100 metri. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto (*Stefani*).

Sepolto da una frana

VICENZA, 9

Questa mattina in località Favorita di Valdagno, dove si stanno eseguendo dei lavori di sterro per conto del comm. Marzotto, l'operaio Bicego Bortolo di anni 21 da Pusolon, veniva sepolto da un cumulo di terra e sassi improvvisamente franato da un'altura soprastante. Il Bicego è rimasto ucciso sul colpo.

Il fidanzamento regale

Uno scambio di telegrammi fra il Duce e Volkoff

ROMA, 9

—Il Ministro di Bulgaria presso il Quirinale generale Volkoff ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Sono felicissimo di informare V. E. del vero delirio e dell'indescrivibile entusiasmo del popolo bulgaro e di esprimere la mia fede che l'unione delle due Corone Reali riavvicinerà ancora più intimamente i due Paesi. E' questa un'opera che resterà indelebile nei cuori di tutti i Bulgari così riconoscenti alla grande Italia e a V. E., un'opera per la quale mi affretto ad esprimervi le mie più calorose felicitazioni ».

S. E. Mussolini ha così risposto:

« Molto gradito mi è giunto il telegramma indirizzatomi da V. E. in occasione del fidanzamento di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna. I sentimenti espressi da V. E. trovano piena rispondenza in quelli che animano tutto il popolo italiano. La gioia dei due popoli per l'unione delle due Dinastie è manifestazione di un'amicizia già salda e destinata a rafforzarsi sempre più in avvenire ».

Il Presidente del Senato, Federzoni, ha inviato a S. M. Boris III Re dei Bulgari, il seguente telegramma:

« Il Senato del Regno, unito in una stessa gioia alla gloriosa Dinastia nazionale e al popolo italiano, porge a V. M. l'omaggio augurale della sua devozione e della sua esultanza ».

S. M. il Re Boris III ha così risposto:

« Profondamente commosso dei sentimenti che V. E. mi esprime da parte del Senato del Regno d'Italia in occasione del mio fidanzamento, prego V. E. di accogliere insieme con tutti i senatori i miei più calorosi ringraziamenti ».

I preparativi a Sofia

Un messaggio della Principessa

SOFIA, 9

Il Consiglio comunale ha nominato una commissione speciale incaricata dei preparativi per il solenne ricevimento che la Capitale farà alla futura Regina di Bulgaria. La commissione studierà un piano di abbellimento dei quartieri che saranno attraversati dal corteo reale.

Nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio Liapceff ha dato lettura della risposta di S. A. R. Principessa Giovanna al telegramma di felicitazioni inviatole dal Governo. La lettura del messaggio, che costituisce la prima presa di contatto fra l'Augusta Fidanzata del Re dei Bulgari ed il Governo, è stata accolta in piedi da tutti i membri del Gabinetto.

Giunge notizia da Plodvdive di una grande manifestazione popolare. Una folla entusiasta ha percorso le vie cittadine inneggiando al Re Boris e alla Principessa Giovanna, recandosi infine ad acclamare dinanzi al Consolato d'Italia.

L'inaugurazione della Croce sul Monte dei Capuccini

TORINO, 9

Alla presenza delle autorità cittadine e di molte rappresentanze degli ordini e delle istituzioni religiose, delle scolaresche e dei Balilla, è stata inaugurata nel pomeriggio la Croce posta sul Monte dei Cappuccini. L'apposizione del Sacro Legno è stata vivamente e intensamente acclamata dalla folla convenuta alla cerimonia.

La filiale di Fiera di Primiero alla Cassa di Risparmio di Trento

ROMA, 9

Con decreto ministeriale la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza è autorizzata a cedere alla Cassa di Risparmio di Trento, la filiale di Fiera di Primiero, alle condizioni stipulate e accettate da ambe le parti, con la convenzione sottoscritta dai presidenti dei due istituti.

Si sfracella contro un paracarro

MERANO, 9

Il macellaio Teodoro Rungg, di 30 anni, nel tornare a forte velocità a Merano da Foresta con una motocicletta nella quale si trovava pure la signora Maddalena Tilliacher vedova Mosmaier, di 44 anni, da Foiana, giunto in via San Francesco d'Assisi in prossimità dell'incrocio con via Laurino, tentò di oltrepassare un'automobile che procedeva nella stessa direzione, ma finì con urtare contro il parafango posteriore di questa. La motocicletta per l'urto si sbandava e andava a cozzare contro un paracarro abbattendolo e rimbalzando contro un palo telegrafico. Nell'urto il Rungg veniva sbalzato contro la rete metallica che in quel punto fiancheggia la strada mentre la signora, proiettata contro un paracarro distante cinque metri, si fracassava il cranio, morendo sul colpo. Il Rungg è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

L'esposizione d'arte balcanica

ATENE, 9

E' stata inaugurata con grande affluenza di pubblico la esposizione di arti popolari balcaniche.

L'opera degli industriali dolcieri al Congresso di Anversa

ROMA, 9

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il presidente della Federazione Fascista dell'Industria Dolciaria comm. Chierichetti, il segretario della Federazione stessa prof. Sertorio, l'ing. Colombino di Torino, il comm. Gobbi di Torino, il cav. De Luca di Napoli, il comm. Lazzaroni di Milano.

Essi, insieme col comm. Nicoletti del Ministero delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo erano di ritorno da Anversa dove hanno rappresentato l'Italia al Congresso Internazionale dei fabbricanti di cioccolato, al quale vi erano 350 congressisti di 28 nazioni. I rappresentanti dell'industria dolciaria italiana, hanno riferito al Ministro il lavoro svolto ad Anversa.

La delegazione italiana ha potuto svolgere un'opera molto proficua e favorevolmente notata, grazie alla sua qualità di rappresentante unitaria dell'associazione sindacale, che rappresenta tutta la categoria, portando nel congresso internazionale ordinatamente e con preparazione le osservazioni ed i risultati di un sereno esame dei vari problemi.

I rappresentanti delle industrie degli altri paesi non raramente invece erano discordi nel parlare degli interessi generali delle rispettive industrie nazionali. Proprio sul tema dell'organizzazione dell'associazione degli industriali dolcieri nei vari paesi, la relazione al congresso era stata affidata all'Italia ed il Congresso ha approvato il voto, che in ogni nazione ci sia una sola associazione riconosciuta.

Il Congresso ha anche approvato e riconosciuto, facendoli propri i concetti fondamentali della nostra legge sulle frodi nella fabbricazione del cioccolato, preparata dal Governo già approvata dalla Camera e pendente ora dinanzi al Senato. Il congresso ha emesso un voto, perchè il cioccolato non fosse colpito da tasse di lusso; i nostri delegati hanno ricordato perciò all'on. Bottai, che non ci sono in Italia tasse di lusso, ma vi è la tassa di fabbricazione sullo zucchero, che grava notevolmente sul cioccolato.

I nostri delegati hanno infine riferito, che l'Italia è stata chiamata a far parte del consiglio di amministrazione, del consiglio internazionale fra i fabbricanti di cioccolato e cacao di ogni parte del mondo ed hanno voluto ringraziare il Ministro a nome degli industriali dolcieri italiani, per il grande ausilio che essi hanno trovato nell'organismo, che è stato dato loro dall'ordinamento corporativo.

L'on. Bottai si è compiaciuto con i delegati dell'opera compiuta ad Anversa e li ha ringraziati.

Violenta rissa familiare a causa di peperoni gialli

MESSINA, 9

Fra i componenti della famiglia di Bartolo Golino, composta del padre e di tre figli: Carmelo di 21 anni, Salvatore di 19 anni e un altro figlio, soprannominato Turiddu di anni 36, non correvano buoni rapporti, determinati anche dalle tristi condizioni economiche.

I fratelli Salvatore e Carmelo avevano ieri fatto acquisto di una certa quantità di peperoni gialli, per venderli; ma accortisi che ne erano scomparsi una parte, ne vollero domandare conto al padre.

Ciò diede origine ad un diverbio fra questi, che aveva dalla sua parte il figlio Salvatore, e gli altri due. Il Salvatore, recavasi nella baracca dei fratelli a chiedere conto dell'offesa arrecata al padre; dopo uno scambio di ingiurie il Carmelo colpiva il fratello Salvatore prima con una bastonata, poi con una coltellata, producendogli una ferita all'avambraccio destro.

Nel frattempo giungeva il padre, che reagiva contro il figlio Carmelo, colpendolo con una coltellata alla regione frontale. In mezzo a tanto caos si era pure intromessa la moglie del Carmelo, certa Teresa, la quale anch'essa riportava due ferite: una all'avambraccio e l'altra al fianco sinistro. Tanto il padre Bartolo Golino quanto il figlio Salvatore sono stati arrestati.

I cadaveri di due assassinati rinvenuti dopo 16 anni

FORLI', 9

Giunge notizia che in frazione Villanova, ad 8 chilometri da Forlì, sono stati rintracciati, sepolti in un podere, i resti del nobiluomo Alberto Malmesi e della sua serva-amante, Dionilla Dal Pozzo, assassinati nella notte dal 2 al 3 dicembre 1914, per interesse e gelosia. Si suppose che autore dell'orrendo delitto fosse l'agente dello stesso Malmesi, che venne condannato a 24 anni di reclusione il 15 dicembre 1917.

Sulla sorte degli scomparsi non si era mai avuto notizia: oggi, casualmente, si sono rinvenuti sotterrati in un podere i loro avanzi.

"Feliche,, di Giuseppe Adami al Trianon di Milano

MILANO, 9

Questa sera al Trianon il gruppo artistico Almirante, Pagnani, Besozzi, ha rappresentato la nuova commedia di Giuseppe Adami *Feliche*. Il pubblico sceltissimo che gremiva il teatro ha riserbato al nuovo lavoro accoglienze cordiali, evocando alla ribalta gli interpreti quattro volte al primo atto, sei al secondo di cui due all'autore e due al terzo con lievi contrasti. La commedia si replica.

CALCIO

Le gare dell'Ambrosiana sospese

Provvedimenti disciplinari

MILANO, 9

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. riunitosi al completo, ha deciso che dovendosi disputare domenica 12 ottobre la semifinale della Coppa Europa tra Sparta ed Ambrosiana, le gare Ambrosiana-Casale e Ambrosiana-Brescia in calendario rispettivamente per l'8 e il 12 ottobre, vengano sospese con riserva di stabilire la data di effettuazione.

Inoltre ha omologato tutte le partite giuocate domenica, squalificando per tempo indeterminato il campo dell'U. S. Lecce con riserva di precisare la data della squalifica, per grave indisciplina avvenuta dopo la gara Lecce-Lucchese.

Il Direttorio ha poi stabilito di multare con lire 500 l'A. C. Udinese per lancio di cuscini contro l'arbitro in applicazione di quanto disposto dal comunicato numero 6 del direttorio delle divisioni superiori. Viene ammonita poi la squadra di calcio del Fascio G. Grion di Pola. Sono particolarmente ammoniti per essere stati espulsi dal campo i seguenti giuocatori: Modotti Umberto dell'A. C. Udinese, Rossi Ferruccio del Treviso F. C., Origgio Silvio dell'A. C. Vicenza. Le seguenti società sono diffidate a consegnare al più presto i relativi elenchi: A. C. Verona, A. S. Fiumana, C. S. Rovigo, A. C. Vicenza.

La scoperta di un asteroide fatta da un trevigiano

TREVISO, 9

Il giovane e studioso astronomo concittadino Ubaldo Loschi ha scoperto testè un nuovo asteroide; la notizia della interessante scoperta venne debitamente comunicata e registrata all'Osservatorio di Firenze. Il nuovo asteroide si trova attualmente nella costellazione del Sagittario presso Sigma ed ha 18. 56' di ascensione retta, 25, 12' di declinazione. La sua distanza dal sole è di 2,927 (terra I); la durata della rivoluzione: 1829 giorni; l'indice: 705; lo splendore uguale a quello di una stella di 15.a grandezza.

L'asteroide ha preso il nome di Evelina e, come dicemmo, è stato osservato per la prima volta dal Loschi nell'Osservatorio di S. Lazzaro che egli dirige.

Al giovane astronomo le nostre congratulazioni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta - Tipografia della Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 283 - Cent. 25

Sabato 11 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-61

La discussione al Gran Consiglio sui battaglioni-coorte decennali

ROMA, 10

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la quarta seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930, VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. Balbo, assente giustificato.

Si è iniziata la discussione del comma D dell'ordine del giorno: «I battaglioni-coorte decennali e stato giuridico della Milizia». Sul primo di questi argomenti hanno interloquito il Duce, le LL. EE. Teruzzi, De Bono, Rocco, Cristini, Giuriati, Ciano, Arpinati e gli on. Starace, Turati, De Stefani, Bacci e Benni.

La discussione sarà ripresa nella prossima seduta, che avrà luogo mercoledì 15 corr. alle ore 22. La seduta è stata sospesa alle ore 2.

Perchè lo Stato fascista ha ripristinata la pena di morte

ROMA, 10

Commentando la decisione presa dal Gran Consiglio per l'introduzione nel nuovo Codice penale della pena di morte, la *Tribuna* scrive che la deliberazione del Gran Consiglio è quella che si attendeva. Il Fascismo, nell'adottare la pena di morte, non obbedisce affatto a un criterio imitativo verso gli altri Stati a regime liberale e democratico. Lo Stato fascista, per la sua concezione e costituzione, per i suoi caratteri di Stato militante, deve ricorrere alla sanzione massima data dalla pena di morte in nome di un'alta coscienza morale che è tutta sua e che non è certamente dei regimi demoliberali. Noi siamo certi che la pena di morte anche per i delitti comuni significa un rafforzamento della Giustizia che sarà bene non lasciare all'irresponsabilità delle giurie; significa l'unità del Regime che ha già dimostrato in tutte le sue leggi, e particolarmente in quelle sulla stampa, di considerare sullo stesso piano i delitti di propaganda e di azione sia politica che morale e di volerli combattere unitariamente in nome della Rivoluzione generatrice di istituti, di leggi, di costumi, di spirito.

L'omaggio a S. E. Giuriati dei Sindacati dei trasporti

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati dei trasporti terrestri e della navigazione interna ed i dirigenti degli uffici regionali della Confederazione stessa.

Il presidente della Confederazione on. Ciardi, a nome dell'organizzazione, ha presentato al Segretario del P. N. F. l'espressione di devozione di tutte le maestranze dei trasporti.

S. E. Giuriati ha gradito l'omaggio rivolto al Regime ed ha invitato tutti i presenti a continuare con disciplina fascista la loro opera a vantaggio del Paese e delle comunicazioni.

Centurione e capomanipolo all'ordine del giorno

ROMA, 10

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Centurione Prosdocimo sig. Giovanni della 50.a Legione Trevigiana - Incaricato del vettovagliamento dei militi dislocati per servizio nella zona pedemontana orientale del Montello colpita dal turbine devastatore, con instancabile attività ed encomiabile spirito organizzativo disimpegnava lodevolmente l'incarico, cooperando anche alla distribuzione delle cibarie agli infortunati del Montello - 24-29 luglio 1930.

Capomanipolo Zanetti sig. Ugo della 50.a Legione Trevigiana - Non appena il turbine devastatore si abbattè sul proprio paese, raccolti i militi dipendenti e riuniti quelli per primi accorsi dalle località viciniori, organizzava di propria iniziativa, con spirito di praticità ed encombiabile acume l'opera di soccorso dei numerosi infortunati. Nervesa della Battaglia 24-29 luglio 1930.

Massacri di albanesi compiuti da agenti serbi

ROMA, 10

Da Belgrado si ha notizia di un'altra serie di massacri di albanesi in territorio jugoslavo, per opera di gendarmi e di agenti serbi. Verso i primi del settembre scorso le autorità serbe hanno commesso alcuni atroci delitti nella zona di Gostivar, grosso paese ai piedi di Sciar Planina. Nei pressi del villaggio di Gornja Reka furono trovati legati e uccisi a fucilate gli albanesi Belul Shureni, di anni 30, e Veli Bogdova, di anni 50.

Giunge pure notizia di altri tre assassini di albanesi, consumati nei pressi di Giacova, ma ancora si ignorano i nomi delle vittime. Sembra che finora nessuna inchiesta sia stata aperta, ciò che indubbiamente incoraggia gli organi subalterni governativi e i nuovi immigrati, a commettere altri e continuati omicidi. Pare del resto che simili atrocità siano approvate anche dalle autorità superiori, allo scopo di indurre gli elementi albanesi a lasciare il territorio jugoslavo.

L'autotreno del grano a Mantova

MANTOVA, 10

Dopo aver sostato a Legnago e a Nogara in provincia di Verona, ove è stato accolto festosamente, stamane alle 11, l'autotreno del grano ha fatto il suo ingresso a Mantova.

Le accoglienze della popolazione sono state grandiose, l'autocolonna ha attraversato tutta la città tra applausi incessanti, sostando infine nella maestosa piazza Sordello. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato il Prefetto Pugliese, i senatori De Capitani e Scalori, gli on. Buttafuochi e Angelini, il Podestà Parmeggiani, il rappresentante del Segretario Federale il Presidente della Cattedra Ambulante, cav. Arduini ed altre autorità e gerarchi sindacali.

Dopo l'inaugurazione il pubblico è stato ammesso a visitare le singole mostre agricole. L'affluenza dei visitatori è stata enorme: da tutta la provincia erano convenute grandi masse di agricoltori, nonostante i lavori campestri in atto. Si calcola che complessivamente, oltre 30 mila persone abbiano visitato l'autotreno.

Molto interesse ha suscitato la mostra allestita dalla cattedra ambulante di agricoltura, che si richiamava particolarmente alla frutticoltura industriale e si avvia nella provincia di Mantova, ad una sempre più maggiore attività.

Molto ammirato è stato anche il carrozzone dei grani precoci, dinanzi al quale si sono svolte proficue discussioni tra agricoltori. I vari padiglioni sono stati illustrati efficacemente dal direttore della cattedra prof. Pasini e dai tecnici agricoli, addetti all'autocolonna. Stasera tra grande entusiasmo sono stati proiettati i films di propaganda per la battaglia del grano e per la frutticoltura.

Facilitazioni per la costituzione di cantine sociali

ROMA, 10

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha predisposto un disegno di legge col quale si facilita la costituzione di cantine sociali e di stabilimenti cooperativi per la produzione e il commercio dei prodotti agricoli. Il progetto di legge autorizza i Prefetti, quando la costituzione di tali aziende sia palesemente utile all'economia nazionale, ad espropriare per pubblica utilità i terreni necessari, con la procedura consueta, ma con notevole abbreviazione di termini. Per ottenere l'esproprio è necessario il parere preventivo del Consiglio dell'economia e del Genio civile.

Il regolamento del Tribunale arbitrale italo-austriaco

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento di procedura del Tribunale arbitrale italo-austriaco, istituito in virtù dell'art. 5 dell'accordo stipulato a Roma fra l'Austria e l'Italia, il 3 aprile 1922, relativo al pagamento dei debiti e agli incassi dei crediti privati, fra cittadini della repubblica austriaca da una parte e cittadini dei territori annessi al Regno d'Italia, già facenti parte dell'impero austriaco dall'altra.

Le provincie di Cuba fedeli al Presidente Machado

ROMA, 10

La Legazione di Cuba presso il Quirinale, comunica: Il Presidente della Repubblica di Cuba, Machado, ha ricevuto all'Avana una importante manifestazione dei governatori di tutte le provincie e di 122 su 124 sindaci della repubblica, accompagnati dai capi dei partiti politici, dalle corporazioni economiche e delle organizzazioni operaie, che hanno rinnovate la loro adesione all'efficace opera di governo, dal Presidente svolta, offrendogli la collaborazione degli enti e delle organizzazioni rappresentate, allo scopo di effettuare nel più perfetto ordine le elezioni costituzionali, indette per il prossimo novembre.

Il Presidente della Repubblica, ringraziandoli per la loro adesione, ha dichiarato che dopo le elezioni invierà un messaggio al parlamento, rinnovando le espressioni del proprio desiderio di procedere alla preparazione del censimento elettorale e alla riorganizzazione dei partiti.

Il Presidente ha dato poi l'annuncio della immediata applicazione delle misure atte a scongiurare la crisi zuccheriera, soggiungendo che nonostante la autorizzazione datagli dal congresso per sospendere le garanzie costituzionali, l'importantissima manifestazione della quale egli era oggetto, gli dimostrava la inutilità di ricorrere a misure estreme, per mantenere l'ordine, la pace e il libero esercizio della libertà costituzionale.

L'inondazione nelle Argonne Paesi in situazioni critiche

VERDUN, 10

Forti inondazioni che ricordano quelle del 1910, devastano le regioni di Aubreville e Varennes nelle Argonne e quella di Apremont alla concluenza della Cousance e dell'Aire.

Ad Aubreville, un torrente ha invaso la notte scorsa i quartieri bassi e gli abitanti hanno potuto sgombrare con grandissime difficoltà. A Varennes, la situazione è assai critica e permane tale da lunghe ore. I gendarmi del capoluogo, con l'acqua fino alla cintola, sono riusciti a salvare parecchie persone che erano in pericolo. Sono stati assicurati rifornimenti alle persone momentaneamente senza riparo. La piena della Mosa raggiunge un livello impressionante nella città di Verdun. I servizi di navigazione annunziano un prossimo aumento delle acque.

Il Maresciallo Hindenburg alle feste di Aquisgrana

AQUISGRANA, 10

Il Presidente del Reich è qui giunto per partecipare alle feste per la liberazione, che furono nel giugno scorso rinviate a causa della catastrofe verificatasi a Coblenza in seguito al crollo di un ponte.

La città è tutta imbandierata. Il Maresciallo Hindenburg, che è stato ricevuto dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla, si è recato al Municipio dove il presidente della reggenza ed il Primo Borgomastro gli hanno porto il benvenuto. Il Primo Borgomastro ha inoltre consegnato al Maresciallo Hindenburg il documento col quale Aquisgrana lo nomina suo cittadino onorario.

Il Presidente del Reich ha ringraziato per l'accoglienza cordiale ed ha espresso la sua riconoscenza alla città che, egli ha detto, si è mostrata durante l'occupazione degna del suo grande passato.

LONDRA ALLE VITTIME DELL' "R. 101,,

Omaggio di popolo alle salme

120 mila persone sfilano nell'aula di Westminster. La funzione in S. Paolo - Balbo ricevuto dal Principe di Galles e da MacDonald

LONDRA, 10

(C.C.) Si può dire che Londra oggi abbia dedicato la sua giornata alla memoria delle vittime illustri od oscure della catastrofe del dirigibile «R. 101». Ieri, dopo la mezzanotte, un pietoso corteo di furgoni automobili recanti ciascuno quattro bare avvolte nella bandiera britannica, percorse sotto la pioggia le strade, semideserte in quell'ora, che separano la sala mortuaria annessa alla pretura, dove venne iniziata due giorni fa l'inchiesta giudiziaria, dalla storica aula di Westminster.

Nell'aula di Westminster

Al centro dell'aula immensa, trasformata in camera ardente, era stato eretto un vastissimo catafalco ricoperto di velluto cremisi ornato d'oro. Sul catafalco vennero disposte le 46 bare in doppia fila e tutt'intorno fiori e ghirlande e corone di alloro a migliaia, venute da tutta l'Inghilterra e dall'estero. Fra le corone spiccava quella offerta da S. E. il Ministro Italo Balbo. Era come un grande giardino olezzante che circondava tutti i lati la tragica accolta di feretri avvolti nelle bandiere. A ciascun angolo del catafalco un sergente dell'aeronautica vegliava con la canna del fucile rivolta a terra in segno di lutto; molte bandiere inglesi pendevano dalle pareti di pietra giallicia.

Soltanto su otto bare era appuntato un cartellino con i nomi delle vittime racchiuse dentro i feretri; tutte le altre ossa bruciacchiate, raccolte dentro le bare, non sono state identificate.

Sullo sfondo grandiosamente austero di Westminster Hall è incominciata stamane alle 10 ed è continuata ininterrottamente fino a questa sera alle 22 la sfilata del popolo reverente commosso, accorso a recare l'ultimo saluto alle vittime. Due o tre ore prima che le porte dell'aula di Westminster venissero aperte al pubblico, già diecimila persone facevano coda in paziente attesa e la ressa del pubblico è continuata senza tregua per tutto il giorno, fino all'ora della chiusura. Si calcola che più di 120 mila persone siano passate oggi intorno al catafalco.

Domattina da Wastminster Hall le salme verranno trasportate alla stazione ferroviaria da un solenne corteo, che attraverserà le principali strade della metropoli. Come è noto, le 46 bare saranno sepolte in un'unica fossa nel cimitero di Cardington.

La funzione funebre

Speciale solennità ha assunto questa mattina la funzione funebre nella Cattedrale di San Paolo in memoria delle vittime. Sono intervenuti, con a capo il Principe di Galles e il Duca di York, tutti gli alti dignitari dello Stato, i Ministri dei Domini, il Presidente MacDonald con tutto il Ministero laburista, l'intero corpo diplomatico, larghe rappresentanze della Camera dei Lordi e dei Comuni. Ai piedi del catafalco assistettero alle funzioni in prima fila S. E. il generale Balbo, accompagnato dagli altri membri della missione italiana. Accanto al generale Balbo erano il Ministro francese dell'Aviazione Laurent Eynac, il Ministro belga delle Comunicazioni Lippens, il dott. Eckner comandante del *Graf Zeppelin*. Una folla di 50 mila persone circa, oltre i parenti delle vittime, occupava le navate laterali del tempio.

La cerimonia si svolse secondo il rito anglicano e terminò con una realistica riproduzione, fatta sull'organo, del ritmico ansito dei motori dell'aeronave. Quel rumore inatteso che evocava con tragica efficacia la visione del dirigibile in moto, gettò un fremito di schietta e intensa commozione tra la folla prosternata e silenziosa. Dopo qualche minuto il palpito dei motori si arrestò di un tratto e allora un drappello di soldati dell'aeronautica diè fiato alle trombe suonando *The last post*, la fanfara funebre in uso nell'esercito inglese. L'intera funzione venne trasmessa dalla radio in tutta l'Europa e l'America.

Le visite di Balbo

Prima di recarsi alla Cattedrale di San Paolo il Ministro Balbo ha visitato il Primo Ministro MacDonald al quale ha espresso il cordoglio dell'Aviazione e del Governo italiano per la catastrofe dell'«R. 101», rilevando la solidarietà del popolo italiano col popolo inglese in questa luttuosa circostanza.

MacDonald ha ringraziato caldamente il generale Balbo osservando che la sciagura ha messo in rilievo i legami di fraternità che uniscono i commilitoni dell'aeronautica dei due Paesi.

Dopo la cerimonia funebre, il Ministro Balbo accompagnato dall'addetto aeronautico italiano tenente colonnello Vitossi, si è recato al Palazzo Reale di San Giacomo dove è stato ricevuto da S. A. R. il Principe di Galles. Il Principe ha ringraziato il Ministro per la partecipazione sua e della missione italiana ai funerali delle vittime dell'«R. 101» intrattenendolo poi in cordiale conversazione sull'aeronautica italiana ed inglese.

Il generale Balbo assisterà domani al trasporto delle salme in solenne corteo e domenica rientrerà probabilmente in volo in Italia, avendo già disposto che venga mandato a Londra il suo aeroplano.

Il prestito tedesco concluso?

BERLINO, 10

(F.B.) Oggi alla borsa di Berlino è corsa voce che il prestito da contrarsi in parte con le banche americane, inglesi e olandesi e in parte con banche tedesche, con la garanzia della Reichsbank, sarebbe già stato concluso.

Il *Berliner Tageblatt* osserva a questo proposito: E' esatto che in questi ultimi giorni hanno avuto luogo conversazioni a Berlino nelle quali è stato chiarito un complesso di questioni riguardanti la stipulazione di questo prestito. Quindi si può già parlare di un accordo, ma la firma di tale accordo non ha ancora avuto luogo e per dovere di prudenza e di riserbo gli uffici governativi hanno dovuto dichiarare che non sanno nulla di questo prestito. Ma le allusioni del Ministro delle finanze e gli articoli della stampa governativa, eliminano ogni dubbio sulle intenzioni che il governo ha di giungere al più presto alla realizzazione del suo programma finanziario, che include questo prestito.

La lotta contro gli stupefacenti Eroina sequestrata ad Hong-Kong

GINEVRA, 10

E' qui giunta notizia, che in seguito alle informazioni fornite dalle autorità italiane al Comitato centrale permanente dell'oppio, è stato possibile alle autorità di Hong-Kong di procedere al sequestro di un ingente carico di eroina e di altri stupefacenti.

Mancano finora più precisi particolari. In questi ambienti viene commentato con particolare simpatia l'energico contributo che l'Italia apporta alla lotta internazionale contro il traffico degli stupefacenti di cui il fatto sopra citato è una nuova prova.

Un pranzo dell'ambasciatore d'Italia all'ambasciatore tedesco a Roma

BERLINO, 10

L'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni ha offerto una colazione, in onore del nuovo Ambasciatore di Germania a Roma Von Schubert.

Alla colazione, hanno partecipato anche il direttore al Ministero degli Esteri Koekpe, il conte Tattembach e l'ex Segretario di Stato Von Kuehlmann.

Il Gabinetto Mironescu Un discorso di Maniu

BUCAREST, 10

Mironescu ha costituito il Gabinetto che è risultato così composto:

Presidenza ed Affari Esteri: Mironescu; Interno: Mihalacke; Finanze: Mihai Popovici; Giustizia: Junian; Agricoltura: Madgearu; Comunicazioni: Voico Nitzesco; Istruzione: Costakesco; Industria: Manoilesco; Lavoro: Hartziegan; Guerra: generale Condeesco; Ministro senza portafoglio: Halippa.

Sottosegretari di Stato, Presidenza del Consiglio: Tilea; Interni: Angelesco; Culti: Ghitza; Agricoltura: Potarca.

I nuovi Ministri sono partiti per Sinaia dove nel pomeriggio hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano.

Nell'assemblea della maggioranza parlamentare che è durata oltre tre ore e che è terminata in serata, Maniu ha pronunciato un discorso, riferendo sulle circostanze che hanno determinato le sue dimissioni da Presidente del Consiglio. Egli ha rilevato anzitutto che la riunione della maggioranza è di ordine puramente accidentale e personale e non ha importanza politica e che le sue dimissioni non recano alcun nocumento al fine che il partito dei contadini si propone, alle sue forze ed ai suoi metodi di lavoro.

L'oratore ha spiegato che soltanto per ragioni di salute era stato indotto ad insistere nelle sue dimissioni, ha aggiunto che nelle udienze concesse dal Sovrano ai rappresentanti del partito nazionale dei contadini è risultato che il Re è d'accordo col programma di governo del partito stesso che è animato da sentimenti costituzionali e che i principii applicati dal Gabinetto precedente basati sul programma del partito nazionale dei contadini, hanno il suo alto consenso poichè desidera regnare sulla base della maggioranza parlamentare.

Passando quindi a parlare dell'incarico affidato a Minorescu, l'ex presidente Maniu ha pregato la maggioranza parlamentare di appoggiarlo pienamente poichè il nuovo Gabinetto svolgerà, secondo il desiderio del Sovrano, la sua azione in continuazione di quello precedente. Maniu ha poscia riassunto l'opera realizzata durante i due anni del suo governo soffermandosi ad illustrare la parte avuta dal partito e dal governo nazionale dei contadini nella restaurazione dell'ordine monarchico. L'oratore ha concluso ringraziando i parlamentari per la collaborazione datagli, invitando la maggioranza ad appoggiare il Gabinetto di Mironescu.

Ha preso poi la parola Mironescu il quale ha dichiarato che, data la necessità di riposo di Maniu, egli aveva accettata la missione di ricostituire il Gabinetto, non di formare un nuovo governo. Ha auspicato quindi che Maniu si ristabilisca presto in salute e che ritorni ben presto a terminare al servizio del paese la sua opera di governo. Hanno poi parlato Mihalscke e il presidente della Camera Pop. Essi hanno espresso la loro soddisfazione per il fatto che la Corona approva il programma del partito nazionale dei contadini ed hanno assicurato a Mironescu il più completo appoggio della maggioranza parlamentare.

Hindenburg rifiuta la grazia agli ufficiali condannati a Lipsia

BERLINO, 10

(F.B.) La difesa dei tre ufficiali condannati alla Corte di Lipsia per attentato alla costituzione dello Stato, aveva sollecitato dal Presidente della Repubblica il perdono per i suoi patrocinati. Questa domanda era accompagnata da qualche articolo di stampa; in un giornale il giudizio di Lipsia veniva definito come un grave errore.

Inoltre Hitler ha inviato a Hindenburg una lettera chiedendo la grazia per i tre ufficiali, «responsabili di aver troppo amato la loro patria e l'esercito». Oggi in un comunicato ufficiale si fa conoscere che il Presidente ha rifiutato la grazia richiestagli, perchè incompatibile con la necessità di serbare inalterato, proprio nel presente periodo politico, lo spirito di disciplina e di subordinazione nelle file dell'esercito. Per queste ragioni viene negata «almeno per ora», qualunque diminuzione di pena ai tre ufficiali condannati a Lipsia.

I fuorusciti preparano una chiassata al processo Bassanesi

GINEVRA, 10

(U. S.) A proposito del processo Bassanesi, che dovrà svolgersi in una città del Ticino e probabilmente a Locarno o a Bellinzona, la stampa raccoglie alcune voci secondo le quali i socialisti avrebbero intenzione di valersi di quell'occasione per preparare una chiassata antifascista essi spererebbero anzi in una mobilitazione del fuoruscitismo parigino, per fare del processo Bassanesi una seconda edizione di quello recentemente svoltosi a Bruxelles.

A proposito di queste voci qualche giornale assicura che le autorità sapranno prendere i provvedimenti opportuni contro eventuali dimostrazioni e che il processo sarà contenuto entro i limiti segnati dai capi d'accusa contro il Bassanesi e compagni. Il dibattimento sarà presieduto probabilmente dal giudice federale ticinese Soldati.

LA SITUAZIONE AL BRASILE

Alterne vicende della rivolta in attesa della fase decisiva

NEW YORK, 10

La notizia che il Governo brasiliano ha svolto passi a Washington per l'acquisto di numerosi velivoli americani è ampiamente commentata dai giornali di stamattina, i quali ravvisano nel passo del Governo di Rio un'altra prova della decisa volontà del Presidente Prestes di resistere ai ribelli. Il rifiuto di Hoover viene tuttavia lodato come logico e opportuno. Hands off — come chi direbbe le mani nette — continua ad essere ieri come oggi il motto fondamentale della politica degli Stati Uniti nei riguardi degli affari interni degli altri paesi.

Secondo gli ultimi dispacci qui pervenuti da varie fonti, la situazione permane in generale stazionaria, con accentuata tendenza tuttavia a mutarsi a favore del Governo. Da molti segni è evidente che, passati i primi giorni di confusione, il Governo federale che dà indubbia prova di energia, è riuscito ad organizzarsi su una difensiva destinata ad esaurire da sola gli sforzi dei ribelli.

Notizie contraddittorie

Il quadro è lungi tuttavia dal rivelare con precisione tutti i suoi particolari. I ribelli sono indubbiamente più forti negli Stati settentrionali. I federali dominano invece negli Stati del centro e, fino ad un certo punto, anche in quelli del sud. Nello Stato di San Paolo le posizioni sono pressochè in bilico. Da fonte ribelle si comunicano importanti successi militari, mentre da fonte governativa si conferma su tutti i toni che il reclutamento delle forze fedeli procede con crescente rapidità. Si smentiscono le voci di defezioni in massa dell'esercito. La verità è che le file dello stesso vengono giornalmente ingrossate anche da elementi volontari borghesi. Il fenomeno — a quanto si comunica — ha preso proporzioni particolarmente vaste nello Stato di San Paolo.

Il Presidente in carica, Washington Luis — Prestes è Presidente eletto — ha intanto emanato ieri sera un manifesto nel quale bolla a fuoco l'azione dei ribelli, chiamandola assolutamente contraria agli interessi del Paese.

Il manifesto dichiara che i ribelli non si ispirano ad alcun principio ideale, nè il loro movimento è giustificabile neppure da cause economiche, dato il florido stato del Paese. Tutti i veri patrioti devono quindi condannare senza remissione il tentativo sedizioso. Il manifesto termina riaffermando la precisa volontà del Governo di opporsi con tutte le sue forze al criminale tentativo dei rivoltosi.

Combattimenti alle viste

Secondo informazioni giunte da Rio de Janeiro, le forze federali e quelle ribelli si trovavano a contatto ieri sera in varie località dei diversi Stati e sono perciò da attendersi da un momento all'altro seri combattimenti. Il Governo federale ha preso l'iniziativa in varie regioni per domare la ribellione. Si assicura che l'armata regolare, composta di quarantasei mila uomini con tre mila ufficiali, dispone di centotrenta mila riservisti, nella maggior parte fedeli al Governo.

Mentre sembra assicurata ormai la fedeltà della maggior parte dell'Esercito, si dice, al contrario, che la Marina si mostri esitante. Le forze dei ribelli, sulla cui entità le informazioni sono imprecise, sarebbero notevoli. Si prevede perciò una lotta lunga e sanguinosa.

Il delegato dei rivoltosi brasiliani smentisce recisamente la voce secondo la quale egli si sarebbe recato a Rio de la Plata, per farvi acquisti di armi. I ribelli, egli ha aggiunto, ne possiedono in abbondanza. Secondo le sue affermazioni, centomila uomini con tre reggimenti di artiglieria si preparano a penetrare nello Stato di San Paolo.

Tuttavia sembra improbabile che operazioni militari su larga scala possano avvenire prima della fine del mese in corso. Il delegato prevede la prossima caduta del Governo di San Paulo e di Rio de Janeiro e ritiene che la mobilitazione ordinata dal Governo federale sia impossibile poichè essa richiederebbe circa sei mesi di tempo per riuscire completamente mentre la rivolta si è generalizzata nel paese in appena sei giorni.

La marcia dei federali

Il capo del partito repubblicano Borges Medeiros, a quanto si annunzia, avrebbe aderito al movimento di ribellione. In seguito a questa adesione sembrerebbe certo che nel caso di un vittorioso esito del movimento, la presidenza della Repubblica verrebbe affidata all'attuale presidente dello Stato di Minas Geraes signor Vargas.

Telegrammi da Rio annunciano che due colonne di soldati federali in pieno assetto di guerra continuano a marciare a grandi tappe verso Bello orizonte, la capitale dello Stato di Minas Geraes. Il 12.o reggimento, di stanza in questa città, si è mantenuto fedele al Governo e attende di avere rinforzi per attaccare i rivoluzionari.

Nello Stato di Maranhao tutti i tentativi fatti dai rivoltosi per avere l'adesione di quella polizia e delle milizie dello Stato sono riusciti infruttuosi. Un telegramma pervenuto da parte del governatore al senatore federale Goffredo Vianna toglie ogni dubbio al riguardo.

A Porto Alegre il sen. Pias ha pubblicato un manifesto in cui esprime piena solidarietà al Governo federale. Egli sta svolgendo una efficace opera di repressione del movimento nei centri maggiori dello Stato di Rio Grande do Sul.

Il Presidente dello Stato di S. Paulo ha ricevuto un telegramma dal generale Nepomuceno Costa, annunziante l'inizio dell'offensiva contro le truppe ribelli. Qualche successo di non lieve importanza si è già ottenuto.

Le file dei ribelli aumentano

Il comando delle forze federali dello Stato di San Paolo annunzia che la frontiera è bene guardata e che le sue truppe sono pronte per ogni evenienza. La mobilitazione dei riservisti a Rio de Janeiro procede senza incidenti. La maggioranza dei richiamati non mostra alcun entusiasmo; tuttavia gli ordini sono obbediti ed i riservisti sembrano decisi a compiere il loro dovere fino all'ultimo.

Le forze federali continuano ad avanzare nello Stato di Minas Geraes, allo scopo di sloggiarne i ribelli. Lo Stato in parola è di importanza vitale per la campagna militare delle forze opposte, perchè il suo possesso significherebbe il trionfo o il collasso della rivoluzione. Se i ribelli fossero costretti a ritirarsi, il loro movimento fallirebbe completamente. Il territorio dello Stato serve di linea di comunicazione tra i rivoluzionari del sud e quelli del nord. Questo spiega perchè le informazioni sul movimento rivoluzionario del nord provengano da centri del sud.

Notizie da fonte rivluzionaria recano che l'entusiasmo nello Stato di Rio Grande è così vivo, che i ribelli sono stati costretti a chiudere i centri di reclutamento volontario. Duemila rivoluzionari partono giornalmente dal territorio dello Stato di San Paolo per rinforzare le file dei ribelli che operano nel nord. Una colonna di cavalleria, forte di mille uomini, è partita da Uraguayana diretta a San Paolo. Altre colonne vanno convergendo sulla medesima città.

La gravità della situazione

Altre notizie recano che mentre finora la censura vigeva solo per le notizie che venivano inviate all'estero, ora essa è stata applicata anche alle notizie che provengono dall'estero. La censura è molto rigorosa; qualsiasi contravventore viene imprigionato ed i giornali o l'agenzia che hanno diffuse le false notizie, sono obbligati a cessare le loro pubblicazioni.

Nonostante le affermazioni delle autorità, la situazione è grave. Non vi sono più truppe dell'esercito attivo a Rio de Janeiro, dove si nutrono inquietudini, perchè i riservisti non si affrettano a presentarsi alle armi e le truppe non sembrano molto sicure. Molto pessimismo regna anche a San Paolo, tanto più che i ribelli sembrano prossimi a trionfare con l'aiuto del quinto Corpo d'armata che è passato ai rivoluzionari.

Un manifesto del generale Nepomuceno Costa, minaccia i ribelli a nome del Governo federale di una offensiva che egli farebbe prossimamente, con l'aiuto di una nave da guerra che si trova nella rada di Florianopolis. Le ferrovie funzionano nuovamente nello Stato di Minas Geraes fino a Palmira, e ciò costituisce un grande vantaggio per i rivoltosi. Non si hanno notizie dal nord del Brasile.

Le notizie da Recife vengono accolte con riserva, per il fatto che i ribelli si sono impadroniti di tale piazza.

Secondo notizie ricevute da S. Anna, tre colonne di cavalleria che costituiscono l'avanguardia delle truppe rivoluzionarie, sono penetrate nello Stato di Rio de Janeiro.

Il movimento brasiliano è tuttavia destinato a prolungarsi per lungo tempo ancora.

Gli avvenimenti brasiliani hanno eccitato la fantasia di numerosi giovani americani i quali, desirosi di avventure, si adoperano in ogni modo per recarsi al Brasile ed unirsi alle forze combattenti. Ma l'azione delle autorità rende vani tutti questi tentativi.

Le due salme di Caduti

ricuperate sul Monte Piana

CORTINA D'AMPEZZO, 10

Quest'oggi, per opera del presidente della sezione combattenti di Cortina d'Ampezzo sig. Durin e di un cappellano militare addetto al Comitato cure e onoranze alle salme, con quattro soldati, sono state ricuperate, in un burrone di Monte Piana, le due salme di Caduti in guerra scorte giorni fa dall'operaio Moretti addetto al ricupero del materiale residuato. Il pronto interessamento della Federazione provinciale combattenti di Belluno ha avuto quindi sollecito esito. E' stato possibile accertare che trattasi delle salme di un ufficiale e di un soldato del nostro Esercito. Non è stata possibile la loro identificazione; soltanto sotto la salma dell'ufficiale è stata trovata una catenella d'argento con un ciondolo a forma di cuore, nel cui interno è inciso il n. 48. Si ricorda che tre anni or sono questo segno particolare venne ricercato da due vecchietti, che si ritengono modenesi. V'è da augurarsi che, attraverso le pubblicazioni giornalistiche e le comunicazioni che l'apposito comitato non mancherà di fare, i genitori del glorioso disperso possano inginocchiarsi dinanzi alle ossa del figlio.

Il ricupero delle salme è stato reso maggiormente difficile dal cattivo tempo. Una terza salma è stata vista in posizione assai scabrosa e pericolosa, tanto da non consentire l'immediato ricupero. Il cappellano militare e i soldati ritorneranno domani sul posto con guide e attrezzi, per vincere le difficoltà della roccia irta e ghiacciata.

Intanto le salme ricuperate sono state portate subito a Cortina d'Ampezzo. Dalla stazione ferroviaria si è mosso un corteo con tutte le autorità politiche, civili e religiose, col concorso di numerosi combattenti e fascisti e di notevole pubblico, che ha accompagnato i resti dei gloriosi ignoti, avvolti nel tricolore e ricoperti di fiori, alla cappella, attigua al Cimitero militare Generale Cantore.

La tutela delle strade

e i pubblici servizi

ROMA, 10

La Federazione nazionale fascista aziende industriali municipalizzate ha preso in particolare attento esame le norme legislative emanate per la tutela della strada nei confronti degli impianti e dell'esercizio dei servizi pubblici di elettricità, gas, acquedotti.

La *Corrispondenza* informa che la Federazione ritiene che, in occasione della revisione delle norme per la tutela delle strade e della circolazione, sia urgente ed opportuno fissare delle direttive nei riguardi appunto di quei pubblici servizi che, per la loro natura, debbono posare le proprie condutture lungo le strade od attraversarle. Il criterio fondamentale a cui la Federazione intende inspirare la propria azione è il seguente: gli Enti proprietari di strade debbono rammentare che le condutture in parola sono a servizio dei cittadini quanto lo sono le strade stesse e che è perciò doveroso, possibile e necessario conciliare l'azione di difesa della strada con le esigenze di tali servizi.

In base a queste direttive, la Federazione ha formulato alcune richieste che dovrebbero essere introdotte nella legislazione stradale in quella forma che si riterrà più opportuna. Esse sono: 1) Che le condutture di distribuzione devono, per necessità collocarsi in via normale nelle strade pubbliche; 2) che nell'autorizzazione all'impianto di una conduttura lungo o attraverso una strada, debba ritenersi implicita la autorizzazione all'esecuzione (con semplice notizia all'ente proprietario, da inviarsi preventivamente in via normale e appena possibile nei casi di urgenza) di tutti i lavori che si riferiscono all'esercizio (manutenzione, piccole modifiche, allacciamento utenti ecc.); 3) che le strade per il fatto del passaggio delle condutture non subiscono alcun danno o diminuzione di valore e che in base al concetto del semplice risarcimento, nessun canone dovrebbe essere richiesto; 4) che le prescrizioni tecniche imposte non dovrebbero eccedere quelle riconosciute come sufficienti dai principali consessi tecnici e sanzionate dalla pratica, e che oramai hanno acquistato quasi un valore di legge.

Questo per quanto riguarda la sicurezza del traffico. In merito poi all'esecuzione di lavori in cui si ha manomissione del suolo stradale e delle sue pertinenze, è giusto che gli Enti proprietari si preoccupino della conservazione del patrimonio a loro affidato, ma anche per questo dovrebbe prevalere la direttiva di non partire da ingiustificate prevenzioni e diffidenze e di richiedere solo quello che realmente è necessario e compatibile con i lavori da eseguire.

Uccide il fratello giuocando

PIOVE DI SACCO, 10

L'altro giorno il quindicenne Fiorin Libero si accingeva col fratello Ottavio di anni 18 al recupero delle pannocchie nei campi, quando, per giocare, i due si provavano in una lotta dalla quale uscì vincitore l'Ottavio che fuggì verso i campi, inseguito dal fratello; questi vista l'impossibilità di oltrepassarlo, gli sferrava un colpo all'emitorace destro con una punta di ferro che serviva per lo scartocciamento delle pannocchie. La punta entrò nel polmone. Trasportato la sera all'ospedale, e subito soccorso dal primario, il disgraziato cessava di vivere stamane per avvenuta suppurazione.

Il Fiorin Libero, arrestato al momento del fatto, venne poi rilasciato perchè ritenuto irresponsabile.

Balilla e Avanguardisti

all'ordine del giorno

ROMA, 10

Sono citati all'ordine del giorno dell'O. N. B. i seguenti organizzati: I Balilla Bertoli Francesco di Emilio d'anni 13 e Arcain Giuseppe di Antonio di anni 11 da Palazzolo (Brescia): il giorno 1 luglio VIII. a Palazzolo dell'Oglio, incuranti del pericolo cui andavano incontro si gettavano arditamente nell'Oglio e salvavano da sicura morte dopo sforzi inauditi il quattordicenne Marini Giacomo trascinato dalla corrente impetuosa e in procinto di annegare.

Il Balilla Segala Francesco di Giuseppe di anni 8 da Gargnano (Brescia): Il giorno 23 maggio in Limone sul Garda dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo si gettava nel lago e dopo sforzi superiori alla sua età riusciva a portare a salvamento il fratellino di anni sei accidentalmente caduto in acqua in procinto di annegare.

Il Caposquadra Balilla Dotti Luciaro di Carlo di anni 10 di S. Pellegrino (Bergamo). Il giorno 14 luglio VIII, in S. Pellegrino sprezzando il serio pericolo cui si esponeva si gettava nel fiume Brembo a salvare da sicura morte il bambino Socogni Costantino di anni 7 caduto in acqua e in procinto di annegare.

Il Balilla Florio Masianello di Francesco di anni 13 da Desenzano Brescia: Il giorno 28 luglio a Desenzano spinto dal proprio generoso impulso incurante del pericolo al quale si esponeva, si gettava completamente vestito nelle acque del lago e dopo ripetuti sforzi portava a salvamento il piccolo camerata Silla Giuseppe accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Il Balilla Tallercio Annibale di Francesco di anni 12 da Napoli: Il giorno 21 giugno VIII. dimostrando altruismo si gettava nello specchio di acqua di Calarosana all'Isola di Ventotene a salvare da morte certa il diciottenne D'Alisa Mario in procinto di annegare.

Il Balilla Porta Vero di Andrea di anni 10 da Carrara: Il giorno 12 luglio VIII. alla Marina di Ostia dando prova di coraggio e di alto spirito di abnegazione si gettava risolutamente in acqua a salvare da sicura morte il bambino Raniero Piori di anni 5 caduto in acqua e sul punto di annegare.

L'Avanguardista Vincenzo D'Eramo di Lucio di anni 16 da Stazzano (Alessandria): Il giorno 26 giugno VIII, a Genova dimostrando schietto coraggio sotto l'impulso della sua anima generosa si gettava risolutamente in mare e salvava da morte certa il ragazzo Basso Edoardo di anni 8 caduto accidentalmente in acqua ed in pericolo di essere sommerso.

Gli Avanguardisti De Lieto Francesco di anni 15 ed Arena Annibale di anni 16 di Gaetano entrambi da Catania: Il 1. giugno, VIII, a Catania in occasione di un incendio sviluppatosi in via Fischetti sprezzando ogni pericolo e dando prova di grande coraggio concorrevano efficacemente all'opera di spegnimento distinguendosi in modo particolare fra gli altri accorsi.

L'assassino di Verpogliano

è stato identificato

TRIESTE, 10

Il *Piccolo* ha da Gorizia che pur non avendo le autorità di polizia per ragioni di spiegabile riserbo, fatta alcuna comunicazione sui risultati delle indagini compiute per il delitto di Verpogliano e sulla attività dell'organizzazione terroristica slava, si ha ragione di ritenere come cosa certa che un gruppo di appartenenti e aderenti alla ricostituita banda sia ormai stato arrestato e che fra le persone arrestate ieri l'altro ed ieri, vi siano uno o due dei responsabili diretti dell'assassinio del maestro Sottosanti. L'autore materiale del truce delitto sarebbe giunto, per compiere l'infame gesto, da oltre confine e pare sia riuscito, validamente aiutato dai compagni sparsi nella zona, a riguadagnare il territorio straniero. L'assassino è stato però identificato: si tratta di uno slavo della Valle del Vipacco, fuggito tempo fa dall'Italia e ora abitante in Jugoslavia, dove è membro attivo dell'«Oriuna».

Si crede che egli sia anche uno degli esecutori di altri numerosi delitti organizzati dalla banda terroristica. Si sa pure che il delinquente, come del resto i vari capi delle organizzazioni che operano sul nostro confine giulio, ha contatti con il noto Avdreika, fornitore di armi e di mezzi finanziari.

La morte del dott. Ettore Verga

MILANO, 10

Nella sua abitazione in Corso Italia è morto oggi il dott. Ettore Verga, già sovrintendente dell'Archivio Storico e conservatore della Raccolta Vaticana. Era nato a Perugia nel 1867. Aveva pubblicato molti studi nell'Archivio Storico lombardo, sulla storia e sui costumi e indagini di ordine giuridico, ed aveva anche provveduto al riordino dell'archivio della Fabbrica del Duomo. Scompare col dott. Verga una delle più note figure di studioso e di scrittore della storia milanese.

Tragica fine d'un carrettiere

MILANO, 10

Verso le 18 una mortale sciagura avvenne in via Benedetto Spinoza, presso la Città degli Studi. Una vettura tranviaria investiva violentemente un carro trainato da un cavallo. Per l'urto il veicolo ribaltava travolgendo il conducente, che si trovava seduto su di esso. L'infelice, del quale si ignora ancora il nome, è morto sull'istante.

Le gare di tennis a Merano

Prada e Valerio vincitrici

MERANO, 10

La pioggia dirotta di stamane ha impedito lo svolgimento degli incontri in programma. Fortunatamente nel pomeriggio le nubi minacciose si sono radiate e il cielo è apparso tersissimo. Subito il campo delle gare si è andato animando e gli incontri sono stati ripresi. Una grande folla è accorsa ad assistere alle partite che si presentavano attraentissime sotto ogni aspetto. Difatti erano annunziati fra gli altri gli incontri di semifinale per la Coppa Merano. Il primo di questi incontri, cioè quello tra il tedesco Matejka vincitore ieri del francese Boussus e il diciannovenne Haensch, si è svolto regolarmente; Matejka ha dominato il suo avversario in modo netto, vincendo due sets a zero e assicurandosi così il posto in finale. Grande attesa vi era per l'incontro che metteva di fronte il vincitore della Coppa per il 1929, il francese Du Plaix, all'agguerrito austriaco Artens incontro che doveva dare il secondo finalista, che avrebbe poi dovuto misurarsi con Matejka. Il francese e l'austriaco si sono infatti incontrati ma la partita non è stata portata a termine, a causa dell'oscurità sopraggiunta, quando i due avversari, vincendo alternativamente un giuoco, si trovavano a nove pari nel primo set. Essi hanno sostenuto una battaglia serrata e calma e le loro forze ci sono apparse perfettamente equilibrate. La partita si è risolta in una serie di lunghi magnifici palleggi. Il match, per accordo intervenuto, verrà ripreso nuovamente dall'inizio nel pomeriggio di domani.

Nel pomeriggio d'oggi venne pure giuocata la prima eliminatoria del girone finale della Coppa Lenz, che vide in gara la germanica Aussem e la polacca Jedrzejowska. A tale incontro assisteva una gran folla, che ha seguito con vivissimo interesse le varie fasi del giuoco. Nel primo set la Aussem dominò in modo netto la sua avversaria, vincendo per 6-0, nel secondo set però la polacca ebbe una bella ripresa che le permise di condurre per 6-2 a suo favore; senonchè al terzo set la Aussem, dopo di aver perduto due matches-ball, riusciva ad avere ragione della sua valorosissima avversaria, vincendo per 10-8.

Una bellissima vittoria ha riportato oggi la nostra Valerio, nelle gare libere, sulla svizzera Payot; così la Valerio entra in semifinale, dove dovrà incontrare una avversaria seriamente agguerrita, la francese Admoff, che riportò ieri, come è noto, una bella vittoria sulla tedesca Aussem. Altri incontri verranno giuocati nel giornata di domani, nella quale si avrà pure la disputa per il posto in finale tra Friellehen e Schomburgk. Date le non poche sorprese registrate in questi ultimi giorni, alcune delle quali sono venute quasi a capovolgere la situazione, ci asteniamo da qualsiasi pronostico. Trattandosi di forze quasi equilibrate, la fortuna avrà una non piccola parte dell'esito finale.

Ecco i risultati delle odierne partite:

Coppa Merano: Matejka batte Haensch 6-0, 6-0. La partita Artens Du Plaix è stata rimandata a domani.

Coppa Lenz: Aussem batte Jedrzejowska 6-0, 2-6, 10-8.

Gare libere singolare signore: Valerio batte Payot 6-3, 4-6, 6-3. — Schomburgk batte Neufeld 6-4, 7-5.

Doppio uomini: Ludi Salm-Glasser battono Del Bono-Wetzel 6-3, 3-6, 6-3.

Doppio misto: Kehrling-Rost battono Glasser-Adamoff 6-3, 6-3.

Singolare signore, gare pareggiate: Prada batte Lieben 5-6, 6-3, 6-5.

IL PROCESSO DI CREMONA

Farinacci e Pantaleo assolti

Belloni condannato alle spese

CREMONA, 10

E' oggi terminato il processo svoltosi dinanzi al Tribunale su querela per diffamazione continuata a mezzo della stampa sporta dall'ex podestà di Milano prof. Belloni contro l'on. Farinacci e il prof. Pantaleo, rispettivamente direttore e vice direttore responsabile del giornale *Regime Fascista*.

Alle ore 16.25 l'aula è stipatissima di pubblico, tra cui si notano alte personalità venute di fuori. Entra il Tribunale e chiede agli imputati se hanno nulla da dire. L'on. Farinacci e il prof. Pantaleo rispondono di no. Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, donde esce una ventina di minuti dopo.

Il Presidente legge, fra il silenzio religioso degli astanti, la sentenza con la quale in esito al pubblico dibattimento, in contraddittorio con gli imputati, udita la Parte Civile, il Pubblico Ministero e gli imputati, omessi i motivi, visti gli art. 393 C. P. e 321 e 323 del codice di procedura penale, assolve gli imputati perchè esenti da pena per avere essi provata la verità dei fatti attribuiti al prof. Belloni e condanna inoltre il querelante alle spese di procedimento e alla tassa di sentenza.

La folla dell'aula ha accolto la lettura della sentenza con un uragano di applausi, che il Presidente ha cercato di far cessare. Quindi la folla, con manifestazioni entusiastiche ha accompagnato, al canto di *Giovinezza* e al grido di *Viva il Duce!* l'on. Farinacci con i suoi difensori fino alla sede di *Regime Fascista*, ove lo ha lungamente acclamato costringendolo ad affacciarsi al balcone. Egli ha detto: «Non più di queste parole voglio dire: siate sempre degni della sentenza del Tribunale di Cremona». La folla ha sostato ancora qualche istante, quindi si è sciolta.

La causa Canella-Bruneri

ancora rinviata

FIRENZE, 10

Domani, davanti alla prima Sezione della nostra Corte d'Appello, sarà chiamata nuovamente la causa Bruneri-Canella. Come è noto, però, neppure questa volta la causa sarà discussa perchè le parti si sono accordate per chiedere un nuovo rinvio di cui ancora non si conoscono le ragioni e la data. Ad ogni modo sembra accertato che esso sarà l'ultimo della serie e che la sentenza la si avrà entro l'anno.

Calunnia a base di esplosivi

che costa una severa condanna

LIVORNO, 10

Ha avuto il suo epilogo al nostro Tribunale un processo per furto e calunnia, di notevole gravità per le conseguenze penali che avrebbe potuto portare al calunniato.

Nel maggio scorso certo Giovanni Tognetti, esercente un negozio di cibarie a Salviano, rinveniva nel suo giardino dietro la casa un involto contenente foglietti con scritti sovversivi e due cartucce di cheddite con detonanti. Avvertite del fatto le autorità e consegnati gli esplosivi rinvenuti, furono iniziate le indagini che poterono accertare che gli esplosivi e i foglietti erano stati gettati nel giardino del Tognetti da certo Lorenzo Filippi, operaio in una stabilimento dove aveva rubato gli esplosivi. Il Filippi sarebbe stato istigato dal suocero Gino Bertelli, esercente un esercizio in concorrenza a quello gestito dal Tognetti. In una perquisizione operata in casa del Filippi fu rinvenuto un quaderno mancante appunto delle pagine che erano state trovate nel pacchetto degli esplosivi con scritti sovversivi.

Il Filippi, confessata la sua colpa, fu denunziato per calunnia e furto e il suocero Bertelli per calunnia. Il Tribunale ha ritenuto colpevole il Filippi del reato di furto e di calunnia e lo ha condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione e a 2 anni di interdizione dai pubblici uffici. Ha assolto il Bertelli per insufficienza di prove.

Bollettino giudiziario

ROMA, 10

Canaletti, consigliere d'appello a Trento, destinato funzioni presidente tribunale stessa città; Obreker, giudice tribunale di Bolzano, è tramutato tribunale di Casale; De Lodi, segretario della Regia Procura di Tolmezzo, è nominato consigliere capo della pretura di Omegna; Reposi, cancelliere tribunale Capodistria, è nominato cancelliere di sezione della Corte d'Appello di Milano; Zaffuto, cancelliere Pretura Pinguente (Pola), è tramutato pretura Monfalcone; Garofolo, cancelliere funzioni direttive Pretura di Chioggia, è tramutato pretura di Este.

Mortale sciagura di caccia

VARESE, 10

Poco dopo le 8 un cacciatore è rimasto vittima di una disgrazia nei campi della località denominata «Lusin». Il disgraziato, seguendo tutto solo la selvaggina, si era visto nella necessità di dover saltare un muricciuolo alto circa ottanta o novanta centimetri. Fidando nella sua agilità, compì il salto; ma sfortunatamente trovandosi in terreno accidentato, perdette l'equilibrio e cadde sul fianco. Il fucile che portava sulla spalla, subì uno strappo improvviso, si slacciò dalla cinghia di sostegno ed andando a battere sul terreno esplose. La carica ha colpito in pieno petto il disgraziato, producendogli una rosa di ferite, particolarmente al torace sinistro all'altezza del cuore. Alcuni contadini che si trovavano nelle vicinanze e che non avevano fatto caso sul primo momento alla detonazione, abituati come sono in questi giorni a sentirne centinaia, sono accorsi poco dopo, quando flebili lamenti, giunti al loro orecchio, fecero pensare alla possibilità di una sciagura. Fu così che ai piedi del muricciuolo rintracciarono il corpo del cacciatore. Il sangue che usciva dal petto, aveva formato una larga chiazza rossa sul terreno. Si tentò il soccorso ma cessati i lamenti, il disgraziato, dopo qualche istante, spirava. Si tratta di tale Antonio Lamperti, di anni 40.

Marchese aggredito ad Andora

Il grassatore arrestato

IMPERIA, 10

L'altra notte, il marchese Oberto Maglione, d'anni 64, residente ad Andora, presso Albenga, venne aggredito, sulla porta di casa, da uno sconosciuto e brutalmente colpito con pugni e bastonate, tanto da cadere svenuto. L'aggressore gli tolse quindi il portafogli che conteneva 1600 lire e si dileguò. Al mattino l'aggredito fu rinvenuto dal proprio fattore e trasportato nel suo castello ove il medico lo giudicò guaribile in 18 giorni, salvo complicazioni.

L'aggressore è stato arrestato. E' certo Angelo Ceccarelli, di anni 25, nativo di Spigno Monferrato (Alessandria), che lavorava in Andora. Compiuta la grassazione, col primo treno era partito per il suo paese natio, e aveva consegnato il denaro a una sua amica, ignara d'ogni cosa, per cui fu possibile ricuperare una parte della somma rapinata.

Bollettino militare

ROMA, 10

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Fongoli comando divisione militare di Imperia, è nominato Capo di Stato Maggiore comando suindicato.

Arma dei R. R. CC.: Giannuzzi, colonnello a disposizione, è collocato a riposo.

Arma di Fanteria: Colonnello Olivieri, capo ufficio centrale cure e onoranze salme dei caduti, è collocato in ausiliaria; Ferrara a disposizione del Ministero della Guerra idem idem; Maguilterme distretto Frosinone idem idem; Tenenti colonnelli: Gamba 4. Alpini assegnato al Ministero della Guerra; Guglielmi, comando distretto di Salerno è trasferito scuola allievi ufficiali di complemento di Salerno; Cimino 3 Fanteria id. id. di Palermo; Nicoletti 59 Fanteria è trasferito 90 Fanteria.

Arma di Cavalleria: Tenente colonnello Rossi comando Corpo Armata di Alessandria, è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Arma di Artiglieria: Colonnello Bergera, Comando militare Sicilia è collocato in aspettativa per infermità. Tenenti colonnelli: Landi 3. Costa è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Sersale, 21. Campale id. id.; Zimaglia, 2. Pesante id. id.; Borzi, 22. Campale è nominato osservatore industriale presso il Comitato di Mobilitazione Civile; Ferraro, 2. Pesante Campale, è trasferito 6. Pesante Campale; Ferrari, direzione militare Comando Corpo Armata di Napoli è trasferito direzione artiglieria comando Corpo Armata di Napoli.

Arma del Genio: Tenenti colonnelli: D'Alfonso direttore centro di studi è promosso colonnello; Azzarone II. Reggimento Genio è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Barzizza, Regg. Ferrovieri idem idem; De Carolis, 10.o Reggimento Genio id. id.; Squarto comando Genio Corpo Armata di Napoli è assegnato al Ministero della Guerra; Nicotera Regg. Ferrovieri è assegnato al Ministero della Guerra.

Corpo di Commissariato Militare: Tenente colonnello d'Adamo, direzione Commissariato Militare Comando Corpo Armata di Napoli è promosso colonnello e nominato direttore comando stesso.

Congedo di militari

con titolo a ferma minima

ROMA, 10

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica:

Il Ministero della Guerra ha determinato che i militari delle classi 1908, 1909 e 1910, con titolo riconosciuto a ferma minima, ma non ammessi a detta ferma per mancanza del requisito dell'iscrizione premilitare, che si sono presentati alle armi nella primavera del 1930, siano congedati mano mano che compiono sei mesi di servizio, quale è appunto la durata della ferma speciale per essi stabilita dalle vigenti disposizioni. Altrettanto dovrà farsi per quelli di detti militari che sono venuti alle armi successivamente o per i quali il titolo a ferma minima sia stato riconosciuto dopo l'incorporazione.

Per i militari ammessi

alla ferma riducibile

ROMA, 10

Con decreto del Ministro della Guerra è stata stabilita in nove mesi la ferma dei seguenti militari ammessi a ferma riducibile: 1. arruolati con la classe 1909 nati nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1909; 2. arruolati con la classe 1910, ma provenienti da leve precedenti; 3. arruolati con la classe 1910, nati nel gennaio dello stesso anno.

Con lo stesso decreto ministeriale, viene fatta riserva di determinare successivamente la durata della ferma di quei militari, che trovandosi nelle stesse condizioni, abbiano ottenuto soltanto il riconoscimento del titolo, per non aver frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare. Con una circolare del Ministro della Guerra è stato disposto che i militari arruolati con la classe 1909 nati nel gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio 1909 o i nati precedentemente ascritti a ferma minima o assegnati in modo permanente al servizio sedentario, per i quali era stata sospesa la chiamata alle armi, vengano senz'altro dispensati dal compiere la ferma e muniti di foglio di congedo illimitato, in sostituzione di quello provvisorio a suo tempo ad essi rilasciato.

L'avanzamento dei capitani

ROMA, 10

Il Ministero della Guerra avverte che gli esperimenti per l'avanzamento ad anzianità dei capitani delle armi combattenti, quadro 1931, avranno luogo nei mesi di novembre e dicembre 1930 e gennaio 1931 e che gli esaminandi saranno divisi in tre gruppi.

Accoltella il suo inquilino

che non paga il fitto di casa

NAPOLI, 10

A Secondigliano, tale Antonio Caggiano, proprietario di uno stabile tenuto in affitto da certo Prospero Fruscione, contro il quale aveva iniziato procedura di sfratto per morosità, invitava stamane l'inquilino a volergli lasciare bonariamente la casa. Tale bonarietà sfumò però ben presto. I due venivano a lite e a un tratto il Caggiano, estratto un coltello, vibrava un terribile colpo all'avversario che si abbatteva al suolo gravemente ferito.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 oro	67.45	67.55	67.50	67.50
Consolid. 5 oro	80.65	80.55	80.55	80.50
Obb. Venezie	—.—	—.—	76.70	76.70
Bancar.				
Banca d'Italia	1640 —	1647	—.—	—.—
Banca Comm.	1411 —	1410 —	1410 —	1412 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	109.—	109.50	109.50
Cred. Italiano	750 —	751 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	162 —	160.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	747 —	746 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	89.50	89.—	89.—	89.—
Ferr. Mediterr.	525 —	520.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	994 —	990.—	—.—	—.—
Rubattino	500 —	501.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	81 —	86 —	83 —	83.—
Costr. Venete	220 —	213 —	—.—	—.—
Saturnia	72 —	70.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	182.—	182.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2275 —	2265 —	—.—	—.—
Cot. Furter	93 —	93.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	384 —	385.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	302	302.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	113.—	112.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18.50	18.—	19.—	19.—
Fil. Cuc. Cant.	395 —	390.—	—.—	—.—
Cascami Seta	440 —	424 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1010 —	1009.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	720 —	700 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	167 —	168.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2350.—	2350.—	—.—	—.—
Sole de Chat.	251.50	251.—	251 —	251.—
Lin. Can. Naz.	161 —	166 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	300.—	300.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	19.—	19.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.50	13.50	—.—	—.—
M. Pacchetti	54 —	54.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	485 —	485 —	—.—	—.—
Man. Tosi	174 —	174 —	—.—	—.—
Varedo	28.25	28 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	36.—	36.—	—.—	—.—
Bernasconi	84 —	84.—	—.—	—.—
Unione Man.	466 —	475 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	360.—	360.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	86.—	86 —	—.—	—.—
Ilva	219.—	219.—	219.—	219 —
Metallurgica	168 —	168.50	—.—	—.—
Elba	45 —	45.—	—.—	—.—
Monte Amiata	171.—	167.—	—.—	—.—
Montecatini	203.—	202.—	201.—	202.—
Breda	98.—	98.	—.—	—.—
F. I. A. T.	[illegible]	253.50	226.50	231 —
Isotta Frasch.	132.—	132.—	—.—	—.—
Bianchi	41.75	42 —	—.—	—.—
Man. Silvestr.	48.—	48.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	94.—	91.	—.—	—.—
Stab. Dalmine	134.50	134 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201.50	199.50	202.75	202.—
Elett. Brioschi	480 —	480.—	—.—	—.—
Dinamo	195.—	196.—	—.—	—.—
Bresciana	249.—	246.—	—.—	—.—
Adamello	280.—	277.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	316.—	316 —	—.—	—.—
Emiliana	454.—	450 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	46 —	46.5 —	—.—	—.—
Eso	[illegible]	79.50	—.—	—.—
Edison	661.—	659.50	—.—	—.—
Edison Post.	410.—	410.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125.—	124.50	—.—	—.—
Tirso	181 —	176.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	255.—	250.—	—.—	—.—
Vizzola	524.—	522.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	301.—	298.—	—.—	—.—
Valdarno	171 —	170.—	—.—	—.—
Tecnomasio	91 —	92.—	—.—	—.—
Terni	360.—	365.—	364 —	362 —
Es. Elettrici	79.25	76.75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distiller e It.	101.50	104.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	778.—	780.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	878.—	[illegible]	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	16.—	15.50	—.—	—.—
Guinelli	185.—	179.50	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	123.50	124.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	103.—	106.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	22.25	22.25	—.—	—.—
Beni Stabili	52.—	59.	—.—	—.—
Ciacci Alber.	48.—	49.50	48.—	48.—
Diversi				
A. C. N. A.	41.—	41.—	—.—	—.—
Gas Torino	214.—	218.—	—.—	—.—
Kira Lanza	60.—	60 —	—.—	—.—
Petroli	30.—	30.—	—.—	—.—
Eridania	371.—	372.—	—.—	—.—
Italo Am.	147.—	147.—	—.—	—.—
Pirelli It.	761.—	749.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	177.—	176.—	—.—	—.—
Rinascente	47.	47.—	—.—	—.—
Brasital	74.—	70.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	179.—	176.—	—.—	—.—
Spalato	[illegible]	146.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3570.—	3490.—
Italiana Gas	—.—	—.—	100.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.94	74.92	74.94	74.95
Zurigo	371.07	371.22	371.30	371.35
Londra	92.79	92.79	92.80	92.80
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	192.50	193.75	189.—	191.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.69	56.69	56.65	56.70
Bucarest	11.4	11.42	11.40	11.40
Argentina oro	15.1	15.14	—.—	—.—
" carta	6.6	6.62	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.09	19.09
" Chequ.	19.07	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.9	33.9	33.90	33.90
Budapest	3.3	3.33	3.34	3.34
Atene	24.7	24.8	—.—	—.—
Albania	3.6	3.62	—.—	—.—

TRIESTE, 10 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.40 — Consolidati 5 p. c. f. m. 80.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 754 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banco Italo Brit ser. A B. e C 470 — Adria 43 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 83 — Lloyd 440 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 98 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 3500 — Riunione Adriat. prima e seconda serie 1500 Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 139 — Cementi Isonzo 47 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cantieri Riuniti 85.75.

CAMBI: Parigi 74.93 — Londra 92.79 — New York 19.0975 — Zurigo 371.40 — Madrid 193 — Amsterdam 77.040 — Berlino 454.50 — Bucarest 1136 — Praga 5668 — Vienna 26.950 — Zagabria 33.925 — Bruxelles 26.650 — Budapest 33.445 Oslo 511 — Tirana 36.750.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — FRUMENTO: Calmo, mancanza d'affari, andamento calmo. Apertura: contante 118.50 ottobre 118.50, dicembre 120.25, marzo 124.15. Chiusura: contante, 118.50, ottobre 118.45, dicembre 120.25, marzo 124.25 — GRANOTURCO: Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 54,75; dicembre 53,25; marzo 53.50. Chiusura: ottobre 53.75, dicembre 53.25, marzo 53.75 — RISO: Debole attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 104,26, marzo 109. Chiusura: ottobre 97,25, dicembre 104,15, marzo 108,45.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 10 Ottobre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28 a 28.3; Franco vagone o barca da Lit. 140 a 141 — Cardiff grosso secondario id. da 26.0 a 27; id. da 132 a 134 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 115 a 117 — Gas inglese secondario id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; id. da 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 22.6 a 22.9; id. da 111 a 113 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id. da 115 a 117 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 240 a 245 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id. da 230 a 235 — Coke gas inglese id. da 175 a 178 — Coke inglese Patent id. da 160 a 163 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 163 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 152 a 154 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 325 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 113 a 115 — Id. id. II. id. da 106 a 108.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 950 a 960 — Salvador lavato id. da 770 a 790 — Nicaragua naturale id. da 680 a 690 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 800 a 810 — Guayaquil id. da 555 a 565 — Santos prime id. da 610 a 620 — Santos superior id. da 590 a 600 — Santos good id. da 560 a 570 — Santos regular id. da 510 a 520 — Rio caracolito superior id. da 435 a 455 — Rio superior id. da 395 a 405 — Rio corrente id. da 420 a 435.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da Lit. 750 a 775 — Nero Tellicherry id. da 900 a 925.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina Extra al Q.le da Lit. 175 a 178 — Farina da pace, Tipo comune id. da 164 a 167 — Farina N. 1 Superiore id. da 172 a 175 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 104 a 196 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 182 a 184.

Semole B 1 id. da 197 a 200 — Semole D 1 id. da 189 a 192 — Saragolla id. 140.

Crusca, tela usata per merce id. da 57 a 58 — Cruschello, id. id. id. da 54 a 56 — Farinaccio, id. id. id. da 59 a 63.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 94 a 96 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 96 a 98 — Id. id.: Comune gialla id. da 84 a 86 — Id. id.: Comune bianca id. da 86 a 88.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Winter III. qualità id. 510.

Olio di oliva: Produzione nazionale: Qualità eccezionale id. Lit. 730 — Raffinato in Italia: Classico id. 720 — Sopraffino id. 700 — Fino id. 670 — Raffinato id. 640.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contante netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna S. Chiara (per quintale) da L. 135 a 140 — Rossi gradi 15 id. da 160 a 165 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110 — Filtrato rosso id. da 180 a 200 — Filtrato id. da 170 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da L. 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. da 150 a 170 — Marsala id. da 390 a 400 — Passito id. da 390 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da L. 85 a 90 — Bianco gradi 0-10 id. da 85 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da L. 90 a 100 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 145 a 160 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 120 a 122 — Nazionale, Ardito nuovo id. id. da Lit. 114 a 116 — Nazionale, Ardito nuovo buono id. id. da Lit. 93 a 98 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 128 a 128.50 — Manitoba Domin. 2, viaggiante 10 cif. Venezia dollari 3.37 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 11 Cif. Venezia id. dollari 3.38 — Manitoba Domin. 2, disponibile 12 Cif. Venezia dollari 3.51 — Danubiano 78-79, 3 per cento, d'imbarco 10-12 Cif. Venezia da scellini 115 a 117 — Ungherese 79, 2 per cento, pronto Cif. Venezia scellini 118.

Granoni: Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 56 a 57 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 58 a 60 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni Lit. 52 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia scellini 98 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 10-12 Cif. Venezia scellini 96 Plata rosso, viaggiante Cif. Venezia da scellini 101 a 103.

Mercato dei cotoni

NEW-YORK, 0. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 10.38 vecchio 10.38 — Febbraio nuovo 10.49 — Marzo id. 10.60 — Aprile id. 10.69 — Maggio id. 10.78 — Giugno id. 10.86 — Luglio id. 10.95 -96 — Agosto id. 10.95 — Settembre manca — Ottobre nuovo 10.11; vecchio 10.07 — Novembre id. 10.17; id. 10.17 — Dicembre id. 10.29-30; id. 10.32.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

L'autunno, la metropoli, le donne

Ahinoi, con queste benedette sottane lunghe! - E' nato il "midget golf,, - Chi vuol comprare cavalli da corsa? - Prezzi fallimentari, signori! - L'uomo è un errore della natura

LONDRA, ottobre

Come le donne, la metropoli britannica sta confezionando la sua veste autunnale. Da per tutto scale a piuoli, pittori, decoratori, ecc. Regentt Street è diventata un cantiere e Mayfair, con Grosvenor Square e Berkeley Square, sta assoggettandosi a un vero «shampooing». La stessa reggia è stata sottoposta a ringiovanimento. Che volete? L'aria di Londra è così nefasta agli edifici...

Infine il West End annuncia che si vestirà di bianco. Il famoso quartiere dell'eleganza e dello snobismo londinesi vuol far concorrenza alle donne che s'indugiano lungo le sue vie? Forse. Perchè — vedete — di ritorno dalle spiagge, le donne di Londra non ne voglion più sapere del color bronzo fatto acquistare alla loro epidermide tenendola esposta ore e ore al sole. Le donne, insomma, voglion rinnovare la pelle come i serpenti.

Nei prossimi giorni, più d'un marito londinese troverà sul suo scrittoio, fatta scivolare furtivamente fra i conti della sarta e della modista, fatture di questo genere: Imbiancatura di schiena, 125 lire; «forma» di gesso per viso d'alabastro, 750 lire; maschera foglie di giglio per le palpebre, 150 lire; disabbronzatura di collo e di braccia, 375 lire...

Cera di miele e crema di luna in languore... ecco, con il resto, l'armamentario di bellezza, per questo autunno, delle belle londinesi, le quali, a un'eventuale osservazione dei rispettivi mariti, se n'usciranno con l'eterna risposta: «Che vuoi,, *my dear*? E' la moda!».

Già, è la moda o, meglio, S. M. la Moda. E' appunto per lei che le donne stan cambiando di pelle. La moda ha sanzionato per la sera la sottana lunga con annessi e connessi. E, allora, si può imaginare che da un corpetto ottocento prorompa fuori un busto non liliale, e che questo busto non rechi un collo e un volto idem? No, di certo. E, se così è, bisogna correre difilate a mettersi nelle mani degl'imbianchini dei *beauty parlours*.

*

Già Londra, in questi giorni, non si preoccupa soltanto del candore dei suoi edifici e delle sue donne, ma anche dei divertimenti nuovi che occorre offrire all'elegante mondo degli sfaccendati e a quello degli amatori di sollazzi. Vengono annunciate intanto le nuove danze che furoreggeranno nei prossimi mesi.

Inizia la lista il *midway rythme* ch'è un fox-trot ordinario d'una velocità media: circa 44 misure al minuto. Seguono il valzer viennese, ma più rapido, e l'eterno tango, anch'esso più rapido. Il valzer — boston è stato messo in soffitta: non si sarebbe armonizzato troppo con le sottane lunghe. C'è, poi, l'*university drag*: è un fox-trot lento, che può esser ballato sia da vecchi che da giovani. Il ballarino deve tenere il corpo leggermente inclinato e ricondurre il piede lentamente da dietro in avanti, come per un passo di fot-trot. Ed ecco, infine, il fox trot rapido, dal ritmo musicale di almeno 54 misure per minuto.

Ma il più originale dei sollazzi e che farà davvero furore nei grandi ristoranti e nei *clubs* di Londra è il *midget golf*, cioè il golf minuscolo: si giocherà fra una vivanda e l'altra o fra un giro di *midway rythme* e di *university drag*. Tutti i grandi ristoranti e i *clubs* stanno ora installando nei propri locali, ossia nella vasta sala da pranzo, il *midget golf*, ad opera di architetti specialisti. L'aggiunta di parecchi buchi e *bunkers*, (ostacolo), di forma molto originale, renderà il giuoco quasi più difficile che all'aperto, sui campi *ad hoc*. Però lo spettacolo sarà più interessante.

E un'altra novità è stata lanciata sere sono dalla direzione del teatro *Lyric*. Alla fine dello spettacolo — si dava per la prima volta la commedia musicale *Let us be gay* (lasciateci essere allegri) — invitati, artisti, amici e critici sono stati condotti a vedere al grande cinema *The empire* il film della commedia. Contrasto interessante che ha permesso — al sottoscritto, per esempio — di pensare che il teatro non abbia veramente nulla da temere dal cinematografo. La serata (erano le tre del mattino) fu chiusa con il varo d'un nuovo cocktail, il *Sweet Madeira Smile* (dolce sorriso di Madera).

E, poichè parliamo di teatro, aggiungeremo che ben 18 «novità» saranno lanciate nel mese in corso, e che tre nuovi teatri, immensi e lussuosi, sono sorti nel West End, dove ce ne sono già una dozzina solamente intorno a Piccadilly Circus. Uno dei teatri neonati — il *Cambridge* — s'è inaugurato la settimana scorsa con la presentazione d'una rivista, il cui successo è stato granlioso. I tre quarti dei «pezzi grossi» messi in caricatura erano fra il pubblico, il che fu fonte di risate a crepapancia.

Quando Londra si diverte, credetemi, si diverte per davvero, e il prossimo inverno s'annuncia tra i più allegri. Si dice che nessuno abbia più quattrini; in compenso tutti han tempo per sollazzarsi. Quasi quasi sarei tentato di chiedere ai miei amabili ospiti che cosa ne abbian fatto del loro famoso proverbio: *Time is money* (il tempo è denaro).

Ma è vero che non ci sian più quattrini? E' vero intanto che i tempi si son fatti duri anche per i milionari. Lo assicura Lord Derby, il famoso proprietario di tante scuderie da corsa. E lo dimostra, perchè continua a vendere.

Or sono 5 anni, vendeva per un prezzo globale d'un milione di sterline i suoi possedimenti di Bury e di Pilkington e, nel 1927, per la somma di quasi due milioni di sterline, quartieri interi nelle città di Liverpool, Bootle Kirkdale e Walton. E ora annuncia che ha deciso di ridurre a più della metà le spese per le sue celebrate scuderie da corsa. Egli infatti, nel mese in corso e in quello di dicembre, venderà all'incanto quasi tutti i suoi puledri e un forte numero di cavalle.

Senza alcun dubbio, i frequentatori di campi di corse vedranno ancora sui medesimi la casacca nera e bianca dei Derby, perchè il nobile lord non intende affatto rinunciare a uno sport ch'è stato sin qui lo scopo della sua vita. Su 50 cavalli ora in allenamento, ne conserverà sicuramente una ventina, fra cui i famosi stalloni *Phalaris* e *Sanscovina*.

Lord Derby è stato, fra i proprietari di scuderie da corsa, il più fortunato. Dal 1921 sino a oggi, coi cavalli, egli non ha mai guadagnato meno di 19.000 sterline all'anno che, nel 1927, diventarono 40.000 e, nel 1928, 63.000. Si sarebbe così potuto credere che l'allevamento di cavalli fosse per lui una bella rendita. Sta di fatto che, se non ci perde, i profitti non sono proporzionati al capitale impiegato. E poi si vuole che il nobile lord — come, del resto, tanti altri milionari della Gran Bretagna — sia stato alquanto provato.... allo Stock Exchange, ossia in Borsa, dove da 18 mesi in qua si assiste a una «débacle» prolungata.

*

E, ora, per finire, una notizia allegra.

Sapete voi che cos'è l'uomo?

L'uomo è il risultato d'un errore della natura.

La singolare scoperta l'ha fatta il dott. H. S. Harrison, capo della sezione antropologica della *British Association for the Advancement of Science*. Lo scienziato stesso s'è onorato di darne notizia ai colleghi soci raccolti in assemblea plenaria, e lo ha fatto con queste testuali parole: «L'uomo com'è oggi è semplicemente un assurdo, ed io sono convinto che non potrà sopravvivere a lungo. Fin quando era una scimmia le cose andavano diversamente ed egli si trovava perfettamente a posto. Perchè poi da scimmia abbia voluto assumere il «ruolo di uomo» è un mistero. Ma indubbiamente deve trattarsi d'un errore: impegnata nella sua nuova opera, la natura andò troppo avanti, si confuse e, come risultato, si ebbe l'uomo, cioè una cosa inconcludente».

E così eccoci finalmente spiegato perchè le cose oggi vanno tanto male quaggiù. Si può pretendere forse che un «errore della natura» faccia alcunchè di buono?

Alberto Cecchi

Autore che non può comparire
perchè è stato fucilato

BERLINO, 10

Tutto è strano in Russia come quasi tutto è strampalato in America, ma il fatto occorso qualche sera fa al teatro Stanislawski, supera ogni immaginazione. In questo teatro, che è considerato il maggior tempio dell'arte drammatica bolscevica, si rappresentava l'altra sera due novità del noto scrittore comunista Rubinstein. I due lavori dal titolo: *L'ingegnere Brelaiew* e *Il Club degli uomini d'Onore* erano una accesa satira alle classi rovesciate dal regime comunista. Come tutti i lavori che sono rappresentati nei teatri bolscevichi, anche le due composizioni del Rubinstein erano di pura propaganda politica. Il successo dei due lavori fu entusiastico, tanto che il pubblico alla fine dello spettacolo reclamava con grandi applausi che l'autore apparisse, come si usa, al proscenio. Tuttavia, il Robuinstein non si presentò, ma in sua vece uscì a ringraziare il direttore del teatro, il quale, per spiegare l'assenza dell'autore, comunicò finalmente che questi era gravemente indisposto. Ciò non valse a calmare gli spettatori che continuarono a invocare a lungo il nome di Rubinstein. Soltanto in ultimo qualcuno, addentro alle segrete cose, fece sapere che il Rubinstein era stato fucilato dalla G.P.U. insieme ad altre 47 persone il 22 settembre scorso.

Il pubblico smise subito gli applausi forse per non vedere evocato alla ribalta un fantasma.

Il Governo spagnolo deciso
a combattere i rivoluzionari

MADRID, 10

Ieri sera il Consiglio dei Ministri tenne una lunga riunione, dopo la quale fu emesso un comunicato nel quale è espressa nuovamente la determinazione del Governo di svolgere interamente il suo programma basato sul ripristino della costituzione e sulla convocazione delle elezioni generali.

Il comunicato dichiara che il Governo, pur rispettando tutte le opinioni politiche, non può tollerare gli scioperi generali, soprattutto quelli che hanno scopi imprecisi od equivoci. Questi scioperi saranno rigorosamente repressi. Il Governo non si oppone a che le manifestazioni politiche vengano svolte nei limiti consentiti dalla legge, ma non può assolutamente permettere ulteriormente che si faccia una aperta propaganda rivoluzionaria.

La prima Fiera internazionale
del libro femminile

ROMA, 10

Si è riunito sotto la presidenza della dottoressa Maria Castellani l'ufficio di presidenza della Federazione nazionale delle società e circoli donne professioniste ed artiste aderente alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti. E' stata fatta un'ampia relazione del Congresso di Ginevra e l'ufficio di presidenza ha votato un ordine del giorno esprimendo la riconoscenza della Federazione all'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione professionisti e artisti, per l'appoggio concesso in tale circostanza. L'ufficio di presidenza è passato poi a discutere il programma della Federazione per il prossimo anno cominciando con lo stabilire, d'accordo col Sindacato scrittori, l'organizzazione della prima Fiera internazionale letteraria del libro femminile in Roma con premi ai migliori lavori e la fondazione della prima Camera di Commercio internazionale femminile di informazioni in Milano.

Come si presenta a Nemi
la seconda nave romana

ROMA, 10

Circa le navi imperiali di Nemi si apprende che mentre si sta trasportando la prima nave verso il museo ad essa destinato, lavoro che richiederà una ventina di giorni, si sta studiando quello che si dovrà fare della seconda. La struttura di questa seconda nave è identica alla prima.

La murata di destra, secondo informazioni dei palombari, è veramente solida e si alza per un metro e mezzo dalla fanghiglia del fondo. Si è riscontrato che sul parabordo esistono delle aperture regolari larghe trenta centimetri e poste a distanza di metri 1.50 l'una dall'altra.

Stabilito per le loro dimensioni che non hanno servito alla fuoruscita dei bagli, si suppone trattarsi degli scalmi in cui i rematori fissavano i remi. In tal caso, mentre la prima nave era stazionaria (unita come era da una passerella alla riva), questa sarebbe stata in condizione di navigare.

Celebrazione dell'anniversario
dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 10

L'annunciata celebrazione del 25. anniversario della fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura, che avrà luogo alla presenza di S. M. il Re martedì prossimo 14 ottobre, alle ore 10, in Campidoglio, nella grande aula Giulio Cesare del palazzo Senatorio, assumerà particolare solennità.

Alla manifestazione, che sarà il riconoscimento ufficiale delle alte benemerenze che la più vecchia fra le grandi organizzazioni internazionali si è acquistata in cinque lustri di attività proficua, interverranno i Collari della SS. Annunziata, i Ministri e i Sottosegretari di Stato italiani, Ministri di agricoltura del Belgio, di Polonia, di Svezia, di Lettonia, i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura di Francia, di Ungheria, del Canadà, dello Stato Libero d'Irlanda, nonchè i rappresentanti speciali dei Ministri della Agricoltura di Cecoslovacchia, Cuba, Guatemala, Grecia.

Saranno anche presenti i delegati dei 50 Stati che prenderanno parte alla decima assemblea generale dell'Istituto, personalità eminenti che occupano i posti direttivi nel movimento e nella politica agraria dei rispettivi paesi.

Speciale rilievo alla cerimonia sarà dato dalla presenza delle rappresentanze della Società delle Nazioni e di altre trenta organizzazioni internazionali. Alla solenne celebrazione saranno presenti i parenti di Davide Lubin, ideatore dell'istituzione di cui Re Vittorio Emanuele fu il fondatore e il patrono, e cioè la sorella signora Fanine Lubin Bonnheim ed i figli signora Laura Lubin Saqui e signor Teodoro Lubin i quali sono venuti appositamente dagli Stati Uniti dove risiedono.

S. M. il Re riceverà alla Reggia le personalità anzidette nel pomeriggio del 15 corr. e il Governatore di Roma offrirà in onore degli ospiti un grande ricevimento in Campidoglio la sera del 16. Il Ministro dell'Agricoltura e foreste Acerbo la sera del 14 all'albergo Excelsior darà un pranzo al quale farà seguito un ricevimento.

Il Duce assiste a Roma
al primo film sonoro della "Cines,,

ROMA, 10

«La canzone dell'amore», il primo film sonoro e parlante, veramente italiano, realizzato da direttori ed artisti italiani da una organizzazione italiana — la Cines — ha avuto l'onore d'essere proiettato davanti al Capo del Governo.

Un'altra speciale visione ha avuto luogo per le Loro Eccellenze i Ministri Bottai e Mosconi, impossibilitati d'intervenire alla presentazione di ieri sera al Supercinema perchè impegnati nella prima seduta del Gran Consiglio.

Tanto il Capo del Governo quanto i Ministri Bottai e Mosconi non hanno mancato di esprimere il loro vivo compiacimento per la riuscita del primo film presentato dalla Cines.

La delegazione italiana
al Congresso di studi bizantini

BRINDISI, 10

Col piroscafo *Stella d'Italia* è partita per Atene la delegazione italiana al Congresso internazionale di studi bizantini che si terrà colà dal 12 al 18 corrente. Capo della delegazione è l'on. Pace, professore dell'Università di Napoli. La delegazione è composta del prof. Ferrari, rettore dell'Università di Padova, del prof. Mercati dell'Università di Roma e del prof. Gerola, Sopraintendente ai monumenti del Trentino. Oltre alla delegazione ufficiale, partecipa all'importante Congresso un folto gruppo di eminenti studiosi italiani.

Dove si sarebbe rifugiato
il comm. Gino Clerici

ROMA, 10

L'Agenzia «l'Italia d'oggi» riferendosi al mandato di cattura spiccato da qualche tempo contro il comm. Gino Clerici per la truffa dei sette milioni in danno dell'Istituto dei Fondi Rustici, mandato che ancora non potè essere eseguito per irreperibilità del prevenuto, raccoglie la voce secondo la quale il Clerici alla insaputa delle stesse autorità vaticane sarebbe riparato nella Città del Vaticano.

Il Clerici, secondo le informazioni della stessa agenzia, si presenterà al magistrato inquirente soltanto alla vigilia del dibattimento e trascinerebbe in istato di accusa altri «abborracciatori di affari» finora rimasti nell'ombra.

Le proposte italiane
alla Conferenza delle Croci Rosse

BRUXELLES, 10

La 14.a Conferenza internazionale della Croce Rossa ha tenuto stamane la penultima assemblea plenaria cui è intervenuto il Principe Carlo di Svezia, presidente della Croce Rossa svedese. Sono state approvate le conclusioni del relatore della terza commissione intorno alla difesa delle popolazioni civili contro la guerra chimica esprimendo il voto che i Governi sottoscrivano il protocollo internazionale contro la guerra chimica ed approvando gli studi per la difesa della popolazione attiva e passiva in caso di trasgressione.

E' stato ascoltato con molto interesse il rapporto della marchesa Targiani, rappresentante della Croce Rossa italiana, presidente e relatrice della sesta commissione intorno al servizio delle infermiere. La marchesa Targiani ha presentato alle decisioni dell'assemblea che riuniva i rappresentanti di 56 Stati le conclusioni sulla necessità di disciplinare la preparazione delle infermiere diplomate in apposite scuole, di curare la preparazione e la selezione delle infermiere visitatrici e di organizzare corsi di infermiere volontarie e di personale ausiliario. Le conclusioni della delegata italiana sono state accolte all'unanimità tra il generale plauso della assemblea.

Quasi duecento congiurati
a giudizio in Indocina

PARIGI, 10

La repressione delle mene rivoluzionarie in Indocina continua. Si informa infatti da Hanoi che la Commissione criminale di quella città si riunirà il 23 ottobre per giudicare 193 congiurati accusati di assassinio e di complotto ordito contro la sicurezza dello Stato. D'altra parte si apprende da Saigon che l'azione intrapresa d'accordo con il Governo annamita in seguito agli incidenti verificatisi nella regione di Vinh, continua a svilupparsi. La milizia indigena accompagnata da pattuglie della Legione straniera ha visitato nuovi villaggi procedendo all'arresto di individui compromessi. I comunisti hanno organizzato la resistenza al sud di Thangua, ma sono stati dispersi dalla polizia che ha operato numerosi arresti.

L'aeroporto di Dresda
chiuso dopo la sciagura aviatoria

BERLINO, 10

La Commissione d'inchiesta nominata dal Ministero delle Comunicazioni per chiarire le cause della disgrazia aviatoria avvenuta giorni fa a Dresda, che costò la vita a otto persone, ha stabilito che il velivolo postale non aveva difetti e che avrebbe atterrato felicemente se non fosse stato preso in una delle pericolose trombe d'aria che sono solite svilupparsi sopra l'Aeroporto di Dresda. In seguito a ciò il Ministro delle Comunicazioni farà una ampia inchiesta per esaminare se il campo di Dresda è praticabile o no, dovendosi tener conto non solo del terreno per stabilire se un Aeroporto è adatto, ma anche delle caratteristiche atmosferiche della zona ad esso soprastante. Il Ministero ha intanto decretato la chiusura dell'Aeroporto: attualmente Dresda è quindi esclusa dal traffico aereo delle linee regolari tedesche.

Prossimo volo transatlantico
dell'idrovolante "Do X,,

FRIEDRICHSHAFEN, 10

Il «DO X», l'idrovolante supergigante germanico dei cantieri Dornier, lascierà Friedrichshafen verso la fine del mese corrente per raggiungere New York in tappe successive.

L'apparecchio avrà a bordo solo 14 persone, di cui due giornalisti della stampa tedesca di Hearst e dieci tonnellate di corriere postale. La provvista di carburante peserà 3400 kg. Prima di partire per gli Stati Uniti il «DO X» compirà un viaggio a Berlino.

In realtà si crede che il viaggio a New York del «DO X» costituirà la prima tappa di un giro intorno al mondo.

Dieci morti per un temporale
in uno stato messicano

NEW YORK, 10

Un violentissimo uragano si è abbattuto sulla parte nord dello Stato messicano di Nagarrit e sul sud di Sinaloa. I danni sono oltremodo ragguardevoli. Si hanno a deplorare dieci morti e numerosi feriti.

Un divorziato che non paga
e la scaltrezza d'un avvocato

BUDAPEST, 10

Al tribunale di Budapest si è svolto in questi giorni l'epilogo d'una interessante causa, i cui personaggi principali erano il marito, la moglie e la loro bambina. Il marito è un noto medico d'un sanatorio di Buda, la moglie è figlia d'un proprietario di case di Pest. Il medico conobbe la sua futura consorte quand'era ancora studente. Abitava in una delle case del suo futuro suocero e si sposò non appena ebbe la laurea. Il matrimonio fu allietato dalla nascita di una bambina. Per diversi anni i due giovani sposi vissero fedici. Il medico fu prima assistente e più tardi medico primario in un sanatorio di Buda. Al sanatorio conobbe una medichessa, sorella del direttore d'una grande banca di Pest. Pochi mesi dopo questa conoscenza il dottore abbandonò la famiglia e da quel giorno egli fu sempre a fianco della giovane e bionda dottoressa. Siccome la moglie non era disposta a divorziare, il dottore non riusciva a sposare la sua collega. La moglie allora promosse causa contro il marito per ottenere le spese di mantenimento, ma poichè era ricca potè esigere solo gli alimenti per la bambina. La causa giunse fino al Ministero dell'Interno, il quale condannò il dottore al pagamento di ottanta pengö al mese per gli alimenti della bambina. Ed è qui che cominciano le difficoltà. Quando, in base alla sentenza, l'avvocato tentò di incassare gli ottanta pengö del primo mese, si trovò dinanzi a degli ostacoli insormontabili. L'alloggio del dottore era intestato al nome della dottoressa, per cui l'esecutore nulla poteva fare. Allora egli si recò al sanatorio per sequestrare i suoi strumenti. Ivi però fu informato che tutti gli strumenti erano di proprietà del sanatorio, e non potevano essere sequestrati. L'avvocato chiese allora alla direzione del sanatorio lo ammontare dello stipendio del dottore. Con sua grande sorpresa gli venne risposto che egli non percepiva alcun stipendio, poichè veniva compensato col vitto e coll'alloggio. Naturalmente neanche la colazione e il pranzo del medico primario potevano essere sequestrati.

A questo punto l'avvocato diresse una domanda all'Ufficio pupillare, nella quale affermò che il medico primario teneva nascosto il suo patrimonio, e quindi chiese di essere nominato tutore della bambina. L'ufficio pupillare aderì alla richiesta dell'avvocato, il quale nella sua nuova veste esaminò i registri del sanatorio, dai quali stabilì che effettivamente il medico primario non percepiva alcun stipendio. Allora egli rivolse una nuova istanza all'Ufficio pupillare, nella quale sostenne che l'opera di un bravo medico non poteva essere compensata con la colazione e col pranzo. Siccome il vitto non può essere considerato come uno stipendio, il medico regalava al sanatorio gran parte della sua opera intellettuale. Secondo le leggi ungheresi il creditore del donatore può sempre rivalersi sulla persona che gode il dono. Nel caso presente il creditore è la bambina del medico primario, mentre il sanatorio gode quasi gratuitamente i suoi servizi. Per questi motivi l'avvocato chiese che il sanatorio venisse obbligato a pagare uno stipendio al medico, almeno tanto da poter soddisfare i bisogni della bambina. La direzione del sanatorio, senza attendere la decisione del Tribunale, s'è accordata coll'avvocato, obbligandosi a pagare gli arretrati nonchè mensilmente ottanta pengö finchè il medico sarà al suo servizio.

L'assassino di Le Touquet
si costituisce alla polizia

PARIGI, 10

Un nuovo colpo di scena si registra a proposito dell'assassinio dell signora Wilson, la vittima dell'ignoto mostro di Le Touquet. Presso Lilla un giovanotto, i cui connotati corrispondono a quelli del presunto uccisore dell'inglese, si è a sua volta accusato autore del delitto. Si tratta di tale Gabriele Deray. Egli si è presentato ieri al Commissariato di polizia del paese di Condé, sulla Schelda, dicendo: — Arrestatemi, sono l'uccisore della signora Wilson.

Il Derey raccontò d'aver ucciso la signora Wilson dietro istigazione di un americano conosciuto ad Evian-les-Bains. Questo americano ora morto, gli avrebbe versato porchè commettesse il delitto una somma di settemila franchi e gli avrebbe promesso una rendita di 1000 franchi al mese. Il Deray aggiunse che lo americano lo accompagnò a Le Touquet, gli indicò la vittima e assistette all'assassinio nascosto dietro un boschetto.

IN LIBRERIA

La crisi mondiale

La guerra mondiale si è svolta in tre fasi distinte.

La prima e la terza dinamiche e relativamente brevi, la seconda più lunga e di carattere statico: la guerra di logoramento. Questo secondo periodo è il più tragico. Per gli studiosi della strategia, pure esso ha forse minore importanza degli altri. Non così per coloro che studiano la guerra nel suo terribile e vasto complesso. In esso si trovano le conseguenze di tutti gli errori commessi dai belligeranti nel periodo iniziale, i germi delle cause che produssero il risultato finale.

Winston Churchill ha scritto questo terzo volume della sua «Crisi mondiale» (1916-18) nella brillante forma che gli è consueta e vi ha anche trasfuso tutta la sua passione di uomo politico.

Egli non fa una cronistoria degli eventi del 1916 e del 1917.

Ne afferra i principali — quelli che costituiscono insieme i capisaldi e le svolte della storia di quel periodo — ovunque siano accaduti: su un campo di battaglia, nella torre di comando di una corazzata, in Parlamento, nelle riunioni ufficiali, nei colloqui privati, li esamina con profondo acume e competenza, anche se non sempre con assoluta imparzialità e serenità — estendendo la indagine a tutte le loro cause, a tutti i loro effetti.

Questo terzo volume de «La crisi mondiale» è quindi non soltanto una opera pregevolissima ed utilissima per chi intenda scrivere una storia completa dell'epoca più drammatica che l'umanità abbia vissuta; ma anche un libro di piacevolissima lettura ed altamente istruttivo per le persone colte, qualunque sia la loro attività intellettuale.

A dimostrazione di questa asserzione, basterà citare i titoli dei capitoli più importanti:

Verdun, l'offensiva della Somme, il disastro rumeno, lo Jutland, l'intervento degli Stati Uniti di America, l'esperimento del generale Nivelle.

Il volume è in vendita al pubblico al prezzo di L. 20 presso l'Ufficio Storico della R. Marina. Gli ufficiali delle Forze Armate lo possono ottenere al prezzo ridotto di L. 15.

L'Italia sul mare

E' sommamente utile l'iniziativa presa dalla Libreria del Littorio di raccogliere in un bellissimo volume dal titolo «L'Italia sul mare» uscito in questi giorni (Roma, L. 30) la illustrazione dell'immane sforzo che l'Italia ha compiuto nel giro di pochi anni, sotto il fervido impulso fascista, per conquistarsi e consolidare il primato delle sue fecondo attività sul mare.

Il volume, in grande formato è ricco di numerose illustrazioni, rappresenta anche una felice innovazione nel campo librario, in quanto non è dovuto alla penna di un solo scrittore, ma vi hanno invece collaborato le più eminenti personalità del campo marinaro italiano.

In fatti la complessa materia che abbraccia la marina da guerra, quel la mercantile e da carico, le linee di traffico, i porti, i cantieri, le macchine, l'organizzazione marinara, la milizia portuaria, l'idroaviazione, la pesca, il turismo, la propaganda e lo sport; è suddivisa secondo gli argomenti tra coloro che appunto hanno la grave responsabilità di presiedere le imprese e gli organismi sui quali poggia la prosperità dell'Italia sul mare.

Vediamo così i nomi di tecnici indiscussi riuniti in un assieme organico che non ha affatto nociuto al volume, ma gli ha dato anzi una peculiare caratteristica che ne aumenta straordinariamente l'importanza per l'interesse di conoscere direttamente l'opinione di questi dirigenti sui vari problemi.

L'opera è di per sè organica e il lettore passa da un argomento all'altro secondo uno svolgimento naturale e conseguente. Alla fine del libro egli si trova ad avere abbracciato in una chiara sintesi tutto il vasto panorama della nostra attività sul mare.

Il volume contribuirà certamente con efficacia alla propaganda marinara sopratutto perchè esso è esclusivamente dedicato all'importanza che il mare ha e deve avere nel quadro politico ed economico della Nazione.

Le lesioni dei fabbricati

L'ing. Cristoforo Russo ha scritto, e pubblica ora nella 4.a edizione, presso l'«Unione Tipografico-Editrice Torinese», un libro di non grande mole, su di una materia che si può dire non fu mai trattata da altri, bandendo così l'empirismo dominante sull'argomento: «Le lesioni dei fabbricati» (con 150 ill. L. 40).

Il lavoro che ha già avuto due edizioni all'estero, una francese e l'altra tedesca, può definirsi un trattato completo sulla statica dei fabbricati. Incardinato su criteri prettamente scientifici, scende nel vivo della pratica costruttiva, indicando al professionista le norme per la «diagnosi» dei fabbricati lesionati e la «procedura» dei lavori di consolidamento, specificando per ogni fenomeno: «sintomi, cause, effetti, rimedi».

L'opera è specialmente utile ai professionisti che si occupano delle costruzioni edilizie; ma per il corredo di cognizioni teoriche e pratiche raccolte, riesce utile ad ogni ingegnere che si trovi alle prese con fabbricati di compromessa stabilità.

La cura del diabete

In questi giorni è uscita la 3.a edizione rifatta del prezioso manuale del dott. A. Rodella: «Diabete mellito e sua cura», un volume in 16.o di pagine XII-280, legato, lire 16.50 (Hoepli ed., Milano).

Dopo la scoperta dell'insulina era sorta non solo nei malati, ma anche in molti medici, la speranza che si fosse trovata la terapia causale del morbo e che si sarebbe ottenuta una definitiva guarigione. Dimostratasi fallace tale speranza, bisognava ritornare alla dieta antidiabetica.

Questa nuova edizione, pur vagliando i benefici ed i pericoli della terapia insulinica, e dando norme precise per la sua applicazione, ha ampliato, arricchendoli di nuove ricette, i capitoli riguardanti la dieta dei diabetici. Ha preso in più accurato esame i prodotti nazionali ed esteri per diabetici, formulando anche il voto che le nostre autorità sanitarie intervengano in così importante questione per salvaguardare l'interesse igienico e materiale di sì gran numero di malati. E speriamo che il desiderio dell'autore divenga presto un fatto compiuto.

SPIGOLATURE

Generalmente a Parigi, quando si presenta un lavoro drammatico al direttore di un teatro, esclusa la «Comedie», la sua prima cura non è di leggere il lavoro, ma di chiedere all'autore: «Che risorse avete?», che vuol dire: «Chi pagherà le spese della réclame, degli artisti, dell'allestimento scenico, dei costumi?». E ciò non data da ieri — scrive «Le Soir». — Quando Edmondo Rostand, che era già molto conosciuto, volle fare rappresentare il suo capolavoro il «Cirano di Bergerac», dovette pagare tutti i costumi. Vi sono degli autori che assicurano al teatro una media d'incasso per un determinato numero di rappresentazioni. Altri affidano la parte principale a delle attrici ricche, che invece di ricevere il dovuto compenso, versano al direttore del teatro delle somme, talvolta rilevanti. L'anno scorso, durante le prove di una commedia nuova, una principale interprete era così insufficiente, che si dovette ritirarle la parte. «Ho già versato 25.000 franchi al direttore, chi me li restituirà?». Fece causa e riebbe il suo denaro. Certo è che gl'impresari di spettacoli non si preoccupano più di avere dei lavori, che presentino delle probabilità di successo. Il concorso Brieux ne fornisce una nuova prova. Questo applaudito autore drammatico ha fondato, alla sua morte, un premio importante che deve essere assegnato dall'Accademia di Francia a un lavoro inedito. La giuria presenta ogni garanzia di competenza e d'imparzialità. Questo anno il premio è stato assegnato alla commedia di un giovane professore del Collegio di Antibo, intitolata «Ariele e Calibano». Questa commedia, che ha ottenuto il migliore patronato intellettuale, nessun direttore si sogna di chiederla, col pretesto che gli autori novellini non dànno affidamento e che i veri talenti drammatici si fanno sempre più radi. Ciò che vogliono sono degli autori fortunati, e delle attrici che possano pagare dei biglietti da mille. Questi sistemi sono tanto generalizzati che la «Comedie» e sopratutto l'«Odeon» ricevono dal Ministero delle Belle Arti delle forti sovvenzioni per far recitare le commedie di autori debuttanti.

*

Raggiungere un successo, specie quando esso sia clamoroso e veramente notevole, è certamente impresa difficile. Ma è, forse, più difficile mantenerlo. Quando siasi raggiunta una mèta ardua di un balzo, è assai difficile che una mèta uguale possa essere attinta in un momento successivo. La curva degli sforzi non può essere che discendente. Molto han fatto parlare di sè il podista fraicese Sera Martin — scrive l'«Auto» — al quale, due anni or sono, toccò di battere il record mondiale, percorrendo 800 metri in un minuto e 50 secondi. Senonchè, l'anno successivo questa «performance» rapidamente decadde. Di qui una serie di commenti sfavorevoli, perchè, si diceva, Sera Martin vinse la prima volta non per qualità personali, ma per circostanze estrinseche ed accidentali. Però è da osservare che una vittoria così importante non può essere riportata per solo effetto del caso. Piuttosto è da applicare il principio sopramenzionato che lo sforzo non può essere continuato a lungo. Certo, sarebbe stato meglio che il Sera Martin avesse vinto la seconda volta. Ma, accaduto l'esito non brillante, è naturale che esso abbia influito sul sistema nervoso del «recordman», in guisa da impedirgli di fare un balzo, come la prima volta. I critici non devono trascurare questo elemento della depressione nervosa, per giudicare il persistere del podista nell'insuccesso. Ora resta da vedere se il Sera Martin non possa riprendersi, mano a mano che diminuisce l'effetto nervoso depressivo della sconfitta. E' questo il punto saliente della questione. In effetto, durante il 1930, il Sera Martin ha migliorato nelle gare in cui si è esposto, ciò ci lascia sperare ch'egli possa in avvenire affermarsi con un altro balzo, simile a quello che lo aveva reso celebre in tutto il mondo come podista.

*

L'esposizione di architettura moderna è stata inaugurata giorni or sono a Londra all'Olympia da lord Burnham. Gli espositori sono oltre 400 e si afferma che la presente mostra sia la più importante e la più rappresentativa organizzata dagli alti dirigenti dell'industria edilizia britannica. Il modello più popolare dell'esposizione è, certamente, la così detta «casa del silenzio». Essa consiste in una serie di stanze disegnate da mr. Trystan Edwards. Esse sono costruite principalmente in gomma e sughero. Le finestre e le porte sono costruite in modo che non fanno il minimo rumore nemmeno se sbattute. Dalle due parti delle camere principali si trova un piccolo spazio nel quale il visitatore può fare il confronto fra le diverse sostanze isolanti di cui è rivestito l'ambiente. Campanelli, alto parlanti, e vari oggetti rumorosi sono a disposizione del cliente prima che egli prenda una decisione. L'esposizione è notevole per i bellissimi lavori in mattoni che contiene. Curiosa e un po' eccentrica una costruzione fatta come una nave. Bellissimi e nuovi i modelli di macchine per uso domestico che certo entreranno rapidamente in tutte le case. M. Banister Fletcher presidente dell'Istituto reale di architettura britannica, afferma che l'idea di costruire queste case del silenzio dev'essere presa in seria considerazione dagli architetti di oggi. Il frastuono delle vie è talmente estenuante per chi ha bisogno di tranquillità per fare il proprio lavoro intellettuale senza esser preso dalla nevrastenia che l'inventore di questo sistema sarà un benemerito dell'umanità. E' urgente e necessario pertanto che la architettura sia studiata a fondo per assecondare le esigenze moderne. Anche dal lato estetico e artistico le nuove costruzioni devono rappresentare un progresso. Oggidì non è più sufficiente la formula «costruire per costruire», si tratta di riassumere diverse qualità ed esigenze nell'edificio moderno. La quiete, il lato estetico, la comodità vogliono, ciascuno, la loro parte.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Le sedute del Comitato Intersindacale

Giovedì 9 corr. ha avuto luogo alle ore 15.30 la riunione del Comitato Intersindacale, avendo all'Ordine del giorno le seguenti vertenze:

1.) Venturini - Indri (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fascisti del Commercio e la Federazione Commercianti per il licenziamento da parte del sig. Indri proprietario dell'Hotel Terminus della sig.ra Venturini).

2.) Casa di cura Fatebenefratelli - Personale dipendente (vertenza fra l'Un. Ind. Fascista e l'Un. Prov. del Commercio per il trattamento al personale dipendente dalla Casa di cura Fatebenefratelli).

3.) Cotonificio Alessio Battaggia - Operai dipendenti (vertenza fra l'Unionene Industriale Fascista e l'Unione Provinciale Sind. Fascisti dell'Industria per il licenziamento di operai da parte del Cotonificio Battaggia).

4.) Moncini - Sapori (vertenza fra i Sind. del Commercio e la Federazione Commercianti per il licenziamento del sig. Moncini da parte della Ditta Sapori).

5.) Agenzia Perseveranza - Dipendente Mattaraggia - Fiduciario di categoria (vertenza fra Conf. Naz. Sind. Fascisti dei Trasporti Terrestri e Navig. Interna e l'Agenzia Perseveranza per il licenziamento del Fiduciario Provinciale degli ausiliari delle comunicazioni per la Provncia di Venezia).

6.) Canal Angelo - Omassini e Pascon (vertenza fra l'Un. Ind. Fascista e l'Un. Prov. Sind. Fascisti dell'Industria per il licenziamento da parte della Tipografia Omassini e Pascon dell'operaio macchinista litografo Canal Angelo).

7.) Approvazione patti aziendali amministrazione tenuta Valgrande.

8.) Approvazione patti aziendali amministrazione cav. Veronese.

9.) Applicazione articolo 17 del Contratto Collettivo di Lavoro per gli operai delle aziende gruppo S.A.D.E. (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fascisti dell'Industria e la Unione Ind. Fascista).

10.) Varie.

Prima di iniziare la discussione delle stesse, il cav. uff. Luigi Di Castri ha presentato il nuovo Segretario provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura prof. Giuseppe Chiappelle, qui trasferito da Bari, ed ha portato il saluto di commiato ai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali.

Il Segretario Federale, Presidente del Comitato Intersindacale, ha ricambiato il cordiale saluto al cav. uff. Di Castri, ed ha dato il benvenuto a nome dei presenti al nuovo Segretario provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura. Questi, a sua volta, ha ringraviato il Segretario Federale e i rappresentanti delle organizzazioni tutte.

Vennero quindi trattate e risolte tutte le vertenze poste all'ordine del giorno e rimandate alla seduta di giovedì 16 p. v. alle ore 15.30, le «Varie». Su proposta poi del Segretario Federale, Presidente del Comitato Intersindacale, il Comitato stesso ha inviato il seguente telegramma di omaggio a S. E. Giuriati, nuovo Segretario del P. N. F. e un telegramma di deferente saluto a S. E. Turati.

«*Eccellenza Giuriati* - Littorio Roma — Rappresentanti Associazioni sindacali datori lavoro e prestatori d'opera provincia Venezia riunendosi per la prima volta dopo l'assunzione Eccellenza Vostra a Segretario Partito in Comitato Intersindacale me presieduto inviano loro saluto entusiasta riaffermando dedizione loro rappresentanti alla causa del Fascismo. — *Suppiej*, Presidente Comitato Intersindacale».

«*Eccellenza Turati* - Littorio - Roma — Rappresentanti Associazioni sindacali datori lavori e lavoratori provincia Venezia riuniti Comitato Intersindacale me presieduto inviano Vostra Eccellenza loro devoto saluto — *Suppiej*».

S. E. Giovanni Giuriati all'A. N. I. F.

Alla Segreteria Provinciale dell'A. N. I. F. è pervenuto il seguente telegramma da S. E. Giuriati:

«Condivido vostri alti sentimenti Glorioso sacrificio maestro et camicia nera Sottosanti deve rinsaldare l'entusiasmo e la fede in tutti gli insegnanti che nei posti avanzati difendono la civiltà ed il santo nome d'Italia. - *Giuriati*».

Questo telegramma nobilissimo risponde ad altro inviato dall'A. N. I. F. a S. E. il Segretario del Partito per esprimere il dolore provato dai maestri veneziani fascisti per l'esecrando delitto di Vipacco. Nel nome del Martire fascista Sottosanti gli educatori italiani ripetono solenne e forte il loro giuramento di fede e di amore al Duce ed al Fascismo.

In occasione d'una riunione di tutti i Segretari Provinciali dell'A. N. I. F. e degli insegnanti medi fascisti presso il R. Provveditore venne inviato un telegramma d'omaggio a S. E. Giuriati che si compiacque rispondere al comm. Renda nel modo seguente: «A Lei et suoi collaboratori segretari provinciali, professori, maestri fascisti regione veneta con animo riconoscente et convinto dello schietto spirito fascista che li anima alla solenne promessa di educare giovani profondo culto Patria, Re, Duce, ricambio augurale fervido saluto. - *Giuriati*».

L'Associazione dei professori universitari fascisti ha così telegrafato:

«S. E. Giuriati — Sezione veneziana associazione professori universitari fascisti orgogliosa e fiera Vostra assunzione altissima carica esprime mio mezzo sensi profonda devozione fervida inalterabile disciplina fascista. - Fiduciario *Dell'Agnola*».

S. E. Giuriati ha così risposto:

«A Lei et ai componenti codesta associazione con riconoscente pensiero ricambio augurale saluto. - *Giuriati*».

Opera Nazionale Balilla

Le Giovani Italiane dei Gruppi Studenteschi, si trovino domani 12 alle ore nove, a San Marco, per ascoltare la Messa e poi recarsi al Laboratorio per la domenica dell'offerta.

Tutte le Piccole Italiane si trovino domani, alle ore nove, alla rispettive sedi.

Le bambine e le Giovani Italiane del gruppo di San Maurizio si trovino in sede alle otto e mezzo. Nessuna manchi.

La gara regionale triveneta di tiro a segno

La sesta giornata di gara ha raggiunto nella mattinata di ieri il massimo splendore per affluenza e per valore dei Campioni concorrenti in tutte le Categorie. Già incominciano a delinearsi le posizioni delle rappresentanza nel «Campionato», nella «Gara Reale» e nella «Gara Fortuna».

Alle «Coppe» ieri risultò primo il sig. Guido Zanetti con punti 57, secondo il signor Vittorio Tis con punti 51 e terzo il signor Zanolli Natale con punti 44.

Nel pomeriggio, malauguratamente le condizioni atmosferiche hanno proibito la continuazione della Gara, cosicchè il Comitato è venuto nella decisione di continuare oggi la Gara di Campionato.

Per la solenne cerimonia dell'inaugurazione del Gonfalone e della consegna di esso alla Rappresentanza vincente, domani Domenica alle ore 10 al pontile della linea di Chioggia vi sarà apposito vaporino a disposizione degli invitati e delle Società Sportive con bandiera.

Antichi libri editi a Venezia venduti all'asta a Parigi

ROMA, 10

Una *Divina Commedia* che appartenne alla biblioteca di Edoardo Rohir, è stata venduta a Parigi al pubblico incanto per 155 mila franchi. Si trattava di una edizione edita a Venezia nel 1544 e rilegata in marocchino bianco per ordine di Enrico III. Un *Orlando Furioso* in quattro volumi, edito anche a Venezia, è stato acquistato per 200 mila franchi.

Salvato dalle acque

Ieri alle ore 11 veniva ricoverato all'Ospedale con sintomi di asfissia il ragazzo Carlo Cian di anni 10, abitante a Cannaregio 3092. Il Cian in un primo tempo affermò d'esser caduto in acqua. In seguito però il ragazzo spiegò che presso il cantiere Papete era montato in un sandolo affidatogli perchè lo custodisse da certo Gasparini Carlo. Il ragazzo invece lo slegò e si portò con esso a passeggio pel rio. Ma scivolatogli ad un tratto di mano il remo, piombò in acqua. Correva il rischio di annegare se prontamente un certo Ernesto Gavagnin di anni 44 non si fosse gettato, vestito com'era, in suo aiuto, riuscendo a portarlo sano e salvo presso la famiglia del signor Rinaldo Basana, che ospitò tanto lui come il naufrago. Di lì poi, perdurando i sintomi di asfissia, dietro consiglio del medico venne dal vicino di casa. Franceschini Carlo di anni 32, abitante a Cannaregio 3079, condotto su un motoscafo all'Ospedale.

Federazione del Commercio
Provvedimenti disciplinari

A completamento dei provvedimenti presi con la deliberazione dell'altro ieri, la Presidenza della Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che sospesa per tempo indeterminato è stata anche la ditta Pivato Antonio con negozio di biade in via Poerio a Mestre, perchè denunciata all'Autorità Giudiziaria quale implicata nella truffa consumata a danno della ditta Damiani e Giorgio.

La bufera di ieri
Salvataggi in laguna

Ieri abbiamo avuto veramente una triste e rabbiosa giornata di autunno. La mattina uno scirocco accasciante ha spinto le acque del mare in Laguna, sicchè in Piazza e nei punti più bassi della città la marea ha sormontato invadendo i selciati per breve tratto.

La bufera è scoppiata nel primo pomeriggio, con rapidi scrosci d'acqua e poi con un vento furioso, che fece sbattere paurosamente usci ed imposte, frantumando anche i vetri delle case dove non s'era avuta la precauzione di chiudere e assicurare le finestre.

Le acque della laguna e del bacino, improvvisamente e paurosamente sconvolte, costrinsero a cercar sollecito riparo le barche che navigavano al largo.

I pompieri ricevettero numerose e pressanti richieste di aiuto. Alle 13.50 dalla Marittima si telefonò che delle barche pericolavano in Canale di Fusina e in Canale Vittorio Emanuele. Si staccò la motopompa *Lampo* col sottocapo Fiorin. I pompieri videro infatti nelle zone indicate parecchie barche pescherecce le quali, per sfuggire alla furia del vento e delle onde, si erano già buttate nelle secche dei paludi fiancheggianti le canalette.

Al ritorno i militi trovarono un sandolo della ditta Almagià vogato da certo Busetto Domenico di 47 anni, il quale lottava disperatamente per non essere sommerso. La *Lampo* raggiunse il natante e lo rimorchiò al sicuro in Canale della Scomenzera.

Poco dopo la ditta Zancan telefonava ai pompieri del Municipio che in canale di Sacca Fisola una barca era in pericolo. Partì la terza Sezione coll'autopompa *Vampa* e il sottocapo Sambo. Ma nel tragitto i pompieri incrociarono una lancia della Marina che portava appunto a rimorchio la barca indicata, un sandolo. Era successo che la lancia, passando e vedendo il frangente era accorsa al salvataggio.

Il vento violentissimo spogliò d'incanto gli alberi dei giardini e quelli sparsi nei campi di tutto il loro corredo di foglie; in certi punti il selciato n'era tutto tappezzato. Si staccarono e volarono anche pezzi d'intonaco e qualche tegola strappata dai tetti, per fortuna senza danno ai passanti. Così all'Arco Celeste contiguo alle Procuratie vecchie, dove i pompieri dovettero accorrere a smantellare una larga zona d'intonaco minacciante di rovinare. Al ponte dei Ferai allo sbocco di calle degli Armeni caddero numerose le tegole; i pompieri badarono ad ispezionare il terreno dai detriti. Inoltre essi ricevevano l'annunzio che a San Lio, in calle del Mondo Novo, una torretta di camino minacciava da un momento all'altro di precipitare. I pompieri del Municipio, giunti sul posto, non poterono far nulla, stante che gli inquilini del piano sottostante al camino, lo stabile è alto una quindicina di metri, sono fuori di Venezia, ed essendo chiuso l'appartamento, non si può accedere al tetto dagli abbaini. Fu tuttavia avvertito il proprietario dello stabile. Del resto il camino è inclinato in modo che, pel caso di una caduta, deve precipitare per forza in una corte interna dove non c'è anima viva.

Dopo tanta furia degli elementi, verso sera il cielo si rasserenò, lasciando trapelare dagli squarci delle nubi l'azzurro. La temperatura si era però abbassata di molto in confronto ai giorni prima.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Penelope»

MALIBRAN (Drammatica Giorda) Ore 21: «Le Due Orfanelle». Domani: ore 15: «Il Conte di Montecristo». Ore 21: «Il Padrone delle Ferriere».

ROSSINI. Dalle 16.30 «La Canzone dell'Amore» sonoro, cantato parlato 100 x 100 in italiano. Rivista Cines. Concerto Arpe e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Compagnia Cioni nell'operetta del M.o Stolz «Parigi mia». Sullo schermo Rodolfo Valentino nel film «Aquila Nera».

NAZIONALE. — «Medico di campagna» con Virginia Bradford. Segue «Carnera nel vittorioso incontro di boxe contro Cristner». In varietà la Comp. Felicetto in una brillante commedia e numeri arte varia.

ITALIA. — «Il Diavolo bianco» colosso della cinematografia sonora, il più interessante film dell'annata nella superba interpret. di Jvan Mosjoukyne e Lil Dagover.

MASSIMO. — Continua il grande successo del nuovissimo film sonoro Fox Movietone «Carnevale romantico» nella avvincente interpret. di Norma Terris e Harold Murray. Segue il celeberrimo tenore Tito Schipa in tre attraenti romanze.

S. MARCO. — «Lotta senza quartiere» con Tom Mix e C. Lincoln.

MODERNO. — «Donna in fiamme», prot. Olga Tschechowa.

Il Duca di Spoleto verso la guarigione
Il suo trasporto in Palazzo Reale

La malattia del Duca di Spoleto è entrata ormai nella fase risolutiva, tanto che i medici curanti hanno deciso ormai di fargli lasciare l'ospedale. La fenestratura dell'apparecchio gessato sarà tuttavia ancora mantenuta, dato che l'ampia ferita non è del tutto rimarginata e c'è sempre un piccolo residuo di piaga. Ma ormai non ci sono più preoccupazioni, ritenendosi che la rimarginatura avvenga tra breve.

Infatti le condizioni della ferita e della frattura sono tali da permettere il trasporto dell'illustre infermo all'appartamento di Palazzo Reale, già approntato ed attrezzato per ospitarlo. Il trasporto avverrà domattina con un grande motoscafo del Comando Militare Marittimo su cui sarà situata una sedia a sdraio sulla quale il Duca di Spoleto sarà adagiato. Nel tragitto il Principe Aimone sarà accompagnato ed assistito dai genitori, i Duchi d'Aosta, che hanno fissato la loro dimora a Venezia dai giorni immediatamente successivi all'incidente. I medici curanti colonnello prof. Ferraro Direttore della Sanità Marittima e il ten. colonnello prof. Ceccherelli continueranno a prestare le loro cure illuminate al Principe in Palazzo Reale anche ora che una vera assistenza ospedaliera non è più necessaria. L'apparecchio gessato verrà tolto dopo un mese, epoca bastante a che la frattura sia interamente composta.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 496.

Le riunioni alla Ferrovia
pel traffico internazionale

Come si è già annunciato, ieri mattina alle ore 10 si è inaugurata nel palazzo della Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia la sessione delle Commissioni per l'Unione Internazionale delle Ferrovie.

L'ing. comm. Valgoi, Capo del Compartimento, ha inaugurato la riunione, porgendo un cordiale benvenuto ai delegati a nome di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, del sig. Direttore Generale e proprio, augurando la buona riuscita dei lavori.

A nome dei convenuti rispose il sig. Pourcel, Ingegnere Capo delle Ferrovie P. L. M., Segretario dell'U.I.C., il quale ringraziò il Capo Compartimento delle sue gentili parole e nel rammentare il buon ricordo che tutti i delegati dell'U.I.C. conservano della accoglienza avuta a Napoli dai colleghi italiani nel 1929, si dichiarò felice di trovare in questa ammirabile città la stessa atmosfera di amichevole cordialità.

Le varie Commissioni hanno quindi iniziati i loro lavori, riflettenti importanti argomenti di indole tecnica, commerciale e contabile.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La canzone dell'amore" Edizione Cines dir. Righelli

(*Rossini, 10 ottobre*)

Erano parecchi anni ormai che si versavano lacrime sulla morte dell'industria cinematografica italiana; lacrime sincere e lacrime di coccodrillo. Intanto per risuscitarla si suggerivano rimedi miracolosi, da medici che non eran poi tutti dei ciarlatani. Ottimi diagnostici, anzi avevan saputo, prima del decesso, nettamente individuare la natura della malattia mortale, e, dopo avvenuta la catastrofe, si ostinavano a credere che se il cuore aveva cessato di battere, esisteva sempre qualche iniezione eroica, che poteva farlo palpitare ancora. Ma in tanti si affollavano ormai attorno a quel letto di morte, che l'onesta sollecitudine s'era tramutata in una vana diatriba la quale si prolungava all'infinito mentre il cadavere minacciava di andar in putrefazione.

Qualche medico più coraggioso, è vero, passando dalle parole ai fatti, si ingegnava di galvanizzare il cadavere, non riuscendo però che a provocarvi qualche vano sussulto. Le cose si trascinavano così alla meno peggio, ma in realtà ormai alla rinascita dell'industria cinematografica italiana non credeva più nessuno. Ebbene, dopo la presentazione del primo dei films prodotti nei nuovi stabilimenti «Cines» della Pittaluga, bisogna onestamente riconoscere che la medicina eroica è stata abilmente somministrata e con esito che può aprir il cuore a fondate speranze.

Qui sta l'interesse maggiore de «La canzone dell'amore», interesse che trascende ogni considerazione di carattere puramente artistico. E davvero, fatte anche le opportune riserve su questo punto, restano due osservazioni essenziali, che potrà fare chiunque assista al film, e cioè che pur non preoccupandosi di seguire il cliché americano o tedesco, sia pur nei suoi aspetti migliori, ma tentando anzi di affermare un carattere schiettamente italiano in ogni particolare dell'ideazione e della realizzazione, il film riesce a far presa sulle folle, anche se queste hanno ormai il palato guasto da tanti cibi esotici e solleticanti; l'altra osservazione è che le voci italiane, per timbro e impostazione, si prestano alla riproduzione meccanica meglio assai che non quelle inglesi e tedesche. Sono appunto queste constatazioni che possono risolvere molti dubbi e giustificare qualche speranza.

La vicenda, tratta da un racconto di Pirandello, è stata abilmente sfruttata da Gennaro Righelli, il direttore artistico, per comporre un film parlato, come molto elegantemente si suol dire, al cento per cento, ma, nel quale in realtà il dialogo è sapientemente dosato perchè emerga soltanto quando le speciali esigenze cinematografiche lo richiedano. Lo sperimentato direttore ha saputo così sfuggire al pericolo di stagnar nel teatro per snodar invece agilmente la vicenda in una serie di scene delle quali Roma è lo sfondo suggestivo. Si potrebbe forse rimproverare la eccessiva insistenza su motivi sentimentali, ma non si possono d'altra parte dimenticare, nella sceneggiatura, intuizioni felicissime, d'un profondo potere suggestivo che rivelano il direttore di razza.

Bella e nitida la fotografia e assolutamente perfetta la registrazione dei suoni e delle voci. Gli attori tutti buoni, dai due protagonisti Dria Paola, ed Elio Steiner, a Camillo Pilotto, Olga Capri e Isa Pola.

Il pubblico, che ha seguito la vicenda con il più vivo interesse e con profonda meraviglia per la perfetta registrazione delle voci, è scoppiato alla fine in un irrefrenabile applauso.

Al film è stata fatta precedere la rivista «Cines» che ci rivela, con alcuni particolari dell'inaugurazione, la grandiosità degli stabilimenti della «Cines», alcuni segreti della lavorazione sonora, e infine le possibilità fono e fotogenetiche di Armando Falconi, di Ettore Petrolini e di Elsa Merlini.

p. t.

La prima di "Penelope" al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera verrà rappresentata al Goldoni, per la prima volta in Italia, *Penelope*, commedia in tre atti di W. S. Maugham, ch'è il fortunato autore di *Ma Costanza si comporta bene!*, de *La Lettera* e di *Sacra fiamma*. E si annuncia come prossima la serata d'onore di Marta Abba, la quale nell'occasione offrirà *Scrollina* di Achille Torelli.

Iersera la replica di *Vestire gli ignudi* di Luigi Pirandello, ha procurato un nuovo calorosissimo successo personale a Marta Abba, la quale fu egregiamente assecondata da Romano Calò, dal De Macchi, dal Miotti, da Stefania Fossi e dagli altri tutti.

MALIBRAN

Per aderire a vive richieste, verrà replicato questa sera per l'ultima volta il suggestivo dramma romantico «Le due Orfanelle» che tanto fervore di applausi si ebbe nella rappresentazione di domenica scorsa.

Domani due rappresentazioni: alle 15 «Il Conte di Montecristo», alle 21 «Il Padrone delle Ferriere».

Ieri sera nell'interpretazione di «Kean» Marcello Giorda ottenne un nuovo personalissimo successo e la cronaca registra oltre ad applausi a scena aperta anche ripetute chiamate nei finali d'atto, unitamente alla Sig. Benvenuti, Scepi, Marchesini e gli altri tutti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.22, tramonta ore 17.31 — Luna tramonta ore 10.21; leva ore 19.9. Luna piena il 7; ultimo quarto il 15.

Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.20 e ore 11.40; basse ore 5.45 e ore 18.45.

Ieri 10, a Venezia temperatura massima 19.5; minima 11.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.0.

Ieri nel pomeriggio l'Isonzo era in piena ed in aumento; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Gorsone, Adige e Po in debole morbida; Tagliamento Brenta, Bacchiglione e Frassine in magra.

Una lettera di S. E. il Patriarca per la Giornata Missionaria

S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero e al Popolo del Patriarcato in occasione della «Giornata Missionaria» 1930 la seguente Lettera Pastorale:

Al Clero e al Popolo,

La Domenica 19 ottobre avrà luogo la «Giornata Missionaria». E' necessario che io ve la raccomandi. Mi basta l'annunciarla: perchè so quanto avete a cuore le Missioni.

Nelle Missioni vedete il compimento del desiderio ardente del Cuore di Gesù, che esortava a chiedere al Padre che mandasse operai nella sua messe e il suo amoroso cordoglio nel vedere abbondante la messe, scarso il numero degli operai.

Nelle Missioni vedete la Propagazione del Regno del S. N. G. C., nelle Missioni l'introduzione della pace vera e della civiltà in mezzo a tanti popoli che ancora sono privi della Luce vera.

Ed è pur bello concorrere con l'opera nostra al lavoro di quei Missionari, che per salvare anime espongono la vita e la danno, come non da molto, avvenne del nostro buon amico il Vescovo Mons. Versiglia e compagni.

E quante animucce di cari bambini s'inviano al Cielo mediante le Missioni!

Il desiderio del Santo Padre è che in ogni Parrocchia si costituisca la Commissione Missionaria. I nostri buoni e Rev.mi Parroci lo sanno già, e credo saranno lieti assai quando in tutte le Parrocchie detta commissione sarà un fatto compiuto. Si, saranno lieti; perchè in questo modo esercitando largamente la misericordia, apriranno la via alla Misericordia divina sulle rispettive Parrocchie.

Gesù infatti cantò con dolcissima armonia all'universo: Beati i misericordiosi perchè conseguiranno misericordia; della quale veramente vi è bisogno per mantenere saldi i costumi e i principi cristiani, principi che si slegano per l'adattamento dei cristiani con lo spirito del mondo, e che potrebbero andare in frantumi.

Non vedete il frivolo e pericoloso adattamento di donne, donzelle e fanciulle cristiane a una foggia di vestire, se pure si può chiamare vestire, che è del tutto aliena dalla modestia cristiana e ragionevole. E i cari fanciulli? E' questo l'effetto di una missione esotica, scaltra, efficace, che sotto aspetto di libertà, secondo notava già S. Pietro, lega e fa schiavi.

Che la Misericordia di Dio sperda come polvere gli effetti deleteri di questa missione satanica e apra gli occhi a tanti cristiani, che in proposito sono veramente ciechi.

Favorite, buoni Parrochi, le Missioni di Cristo, datevi attorno o fedeli, perchè la giornata missionaria porti i frutti intesi da Gesù Misericordioso. Quale rugiada di misericordia scenderà dal Cielo sugli individui, sulle famiglie, sulle parrocchie!

Pregate per me. Vi benedico.

Aff.mo in Cristo
Pietro Card. La Fontaine - Patriarca

Farmacie di turno

Morelli in Campo S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo in Terrà Barba Fruttarol ai Ss. Apostoli; Vian in Campo S. Leonardo; De Pluri in Fondamenta Minotto ai Tolentini; Melloni in Campo S. Filippo Giacomo; Viola in Campo S. Fantin. Lando alle Quattro Fontane di Lido; Federighi alla Giudecca.

Le previsioni del tempo

La situazione è frammentaria, ma pare vada formandosi un centro di alta pressione sull'Europa centrale; le condizioni generali andranno notevolmente migliorando senza però che si possa per ora parlare di stabilità.

Centuria mitraglieri pesanti

Tutti i capisquadra e militi si troveranno in Caserma Manin alle ore 8 del 12 corr., in uniforme ordinaria.

Stamane improvvisamente compieva la sua integgerima giornata l'

Avv. Comm.

Giuseppe Viterbi

(Cav. Uff. Mauriziano)

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie Bona Benvenisti Viterbi, i figli Anna col marito Marco Oreffice, prof. Emilio con la moglie Margherita, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domenica 12 corr. alle ore 10 antimeridiane partendo dall'abitazione dell' Estinto in Via S. Martino Solferino N. 31.

Padova, 10 Ottobre 1930

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

LA RIAPERTURA DEL TEATRO SOCIALE — BALLO.

Domenica prossima il Teatro Sociale, il noto e magnifico ritrovo cittadino, riaprirà i battenti con i tradizionali danze. Anche quest'anno il nostro Sociale sarà frequentato dai numerosi appassionati del ballo che ogni domenica si danno convegno, e delle numerosissime signorine che con simpatia frequentano il ritrovo. Una scelta orchestra allieterà le danze, un servizio di buffet funzionerà.

MANTOVA-DOLO

Il Dolo ha iniziato in malo modo il Campionato — due partite due sconfitte — bilancio non certo roseo. Però l'undici granata, dobbiamo dirlo, è stato sfortunato perchè la prima domenica contro la Spal ha subito due infortuni, la domenica successiva le conseguenze. Ora i ragazzi di Pisaentin sono decisi a cancellare le brutte prove fornite, vi riusciranno? Gli appassionati e tifosi Dolesi nutrono vive speranze che domenica l'undici granata abbia ad ottenere la tanto desiderata vittoria.

Domenica il Dolo ospiterà i forti calciatori dell'A. C. Mantova reduci dalla vittoria ottenuta sul Rovigo. I Virgiliani scendono fra noi decisi a vendere cara la pelle e al completo per strappare un'altra vittoria. Il Mantova è un undici poderoso che ha ben iniziato il Campionato, dunque se i concittadini non giocheranno con cuore la partita dolorosamente può dirsi perduta.

La posta è difficile, però quando i granata vogliono sanno dare ai dirigenti e agli appassionati la meritata soddisfazione. La carta è sfavorevole agli uomini di Pisaentin anche se giocano all'ombra del campanile, però noi siamo fiduciosi che i granata concittadini vorranno battendosi da leoni ottenere una meritata vittoria.

Ai calciatori del Mantova che per la prima volta giocano a Dolo, il saluto sincero della cittadinanza e degli sportivi, ai giocatori granata in «bocca al lupo».

Cronaca di Meolo

BONIFICA VALLIO-MEOLO E FOSSETTA.

Con Decreto Ministeriale 18 luglio 1930 N. 3546, registrato alla Corte dei Conti il 21 agosto successivo e notificato al Consorzio soltanto il 2 ottobre corr., è stata concessa al Consorzio di Bonifica Vallio-Meolo e Fossetta, con sede in Treviso, la esecuzione delle opere di bonifica del Bacino Fossetta in base a progetto tecnico eseguito in data 15 dicembre 1927-28 maggio 1929 per il presunto importo di dodici milioni di lire, dei quali sette milioni e mezzo (62 per cento) a carico dello Stato (il 62 per cento), un milione e mezzo circa a carico delle provincie di Treviso e Venezia (il 12 per cento) e tre milioni circa a carico dei consorziati. I consorziati poi possono pagare la loro quota in trenta anni, sottostando necessariamente alla corresponsione degli interessi di mora in base ad apposito piano di ammortamento.

Se si tiene calcolo che il bacino Fossetta è di ettari 5820, pari ad oltre 10.200 campi trevigiani, appariscе chiaramente che i consorziati saranno gravati di una spesa per campo inferiore alle lire 300, quando intendessero estinguere subito il loro debito, ciò che sarebbe auguratile nell'interesse di tutti, oppure l'aggravio sarebbe di L. 600 circa per campo per coloro che intendessero estinguere il loro debito nelle trenta annualità consentite. Anche in questo caso l'aggravio sarebbe di circa L. 20 per campo per un periodo di trenta anni.

L'Amministrazione del Consorzio, presieduto e suo presidente ing. Cesare Amedeo Sacerdoti, nostro Podestà, che a buon diritto si può chiamare l'animatore di questa importante opera, ha predisposto le pratiche intese ad ottenere che i lavori siano iniziati entro il corrente mese di ottobre.

S. Stino di Livenza

LA CHIAMATA DI CONTROLLO

Per involontario errore di stampa è stato pubblicato che la visita di controllo dovrà aver luogo domani 12 corrente. Rendiamo noto invece, che detta visita verrà effettuata domenica 26, dalle ore 8 e poi, presso l'edificio scolastico del capoluogo.

COLLOCAMENTO DI MANO D'OPERA

La locale Sezione Combattenti comunica che la Federazione Provinciale ha la possibilità di collocare, nelle aziende agrarie dipendenti, famiglie coloniche complete, di precedenti ottimi e di buona efficienza lavorativa, od anche famiglie uomini atti al lavoro dei campi e che posseggano la necessaria capacità tecnica per la conduzione di grossi poderi a mezzadria.

I coloni, in possesso dei requisiti suindicati dovranno fornire tutte le informazioni sui motivi dell'attuale disoccupazione, l'indicazione della proprietà sulla quale hanno fino ad ora lavorato e delle coltivazioni nelle quali fossero eventualmente specializzati.

LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE

Rendiamo noto che l'esattore farà recapito a S. Stino nel solito locale, nei giorni 13, 14 e 15 corrente per l'esazione della V.a rata delle imposte, sovraimposte terreni, fabbricati, redditi agrari, ricchezza mobile, ecc.

Cronaca di Ceggia

BENEFICENZA

La signorina Virginia Ongaro, a mezzo del Commissario Prefettizio, ha devoluto l'importo dell'affitto che le versò il Comune per il locale della scuola di «Ganiga», in opere di beneficenza, ripartendola nel modo seguente:

Fascio di combattimento lire 150, Asilo Infantile lire 100; Opera Nazionale Balilla 50; Congregazione di Carità lire 135.

I preposti alle Istituzioni ringraziano.

RASSEGNA CAVALLE FATTRICI

Rendiamo noto che la Commissione del Deposito cavalli stalloni di Ferrara, domani, domenica 12 corrente, procederà alla solita rassegna delle cavalle fattrici.

Gli allevatori e proprietari del Comune di Ceggia, dovranno presentare le cavalle medesime, al suddetto giorno, alla suindicata Commissione, in Motta di Livenza.

Da S. Donà di Piave

CADE DALLE MONTAGNE RUSSE

Ieri certo Liviero Otello di Emo di anni 24 da Modena, comproprietario del padiglione di divertimenti Montagne Russe, che per l'occasione della festa del Rosario trovavasi impiantato in questa Piazza Indipendenza si accingeva a smontare l'armatura del Taboga e ad un tratto spingendo una delle stanghe per mandarla a terra incautamente non si tratteneva nell'altra, cosicchè perduto l'equilibrio, stramazzava a terra dall'altezza di metri sei circa.

Raccolto subito dagli altri compagni di lavoro venne trasportato al vicino Ospedale Umberto I dove i sanitari gli riscontrarono contusioni multiple alla testa e lussazioni al polso sinistro dichiarandolo guaribile in giorni dieci con riserva.

SCONTRO FRA CICLISTI

Ieri sera dopo il lavoro, alcuni operai ritornavano da Ceggia in questo Comune in bicicletta. Nella comitiva trovavasi certo Zorzetto Primo fu Francesco di anni 31, bracciante qui abitante in via Calvecchia; di quale, giunto nei pressi del Ponte Alto casualmente cozzava con un altro ciclista e veniva sbalzato a terra. Raccolto dai suoi compagni veniva accompagnato al nostro ospedale civile ove gli furono riscontrate le lacere contuse alla faccia guaribili in giorni dieci.

MATRICOLA DATORI LAVORO

Fino al giorno 12 corr. rimarrà pubblicata all'albo pretorio ed a disposizione di chiunque voglia prenderne visione la matricola dei contributi obbligatori dovuti dai datori di lavoro del commercio e riferentesi all'anno 1929. Contro le iscrizioni potrà essere presentato ricorso al Podestà su bollo da lire tre entro il termine 12 ottobre sopracitato.

COMITATO U.L.I.C.

Comunicato n. 6: Presenti Pilla, Traldi, Battaierini, Ferrarese, Papa.

Iscrizioni: Le Società iscritte a tutt'oggi sono le seguenti: S. S. F. di S. Donà di Piave, S. S. Libertas di Ceggia, Sport Oderzo, G. S. F. Motta di Livenza, S. S. Meolo, S. S. San Stino di Livenza, S. S. «Piave» Fossalta Noventa di Piave. Si invitano le altre Società della zona che hanno giocatori di anni n oltre il 15 o. m. la loro iscrizione, diffidandole nel frattempo dal far disputare partite di calcio.

Tesseramenti: Le Società che non lo abbiano ancor fatto, sono invitate a ritirare i moduli per il tesseramento presso il C. L. Si informa che i moduli costano L. 1 ciascuno e che debbono essere debitamente compilati. Per i tesserati dell'U. L. I. C. dello scorso anno è sufficiente una sola fotografia, per tutte le altre due, firmate dal verso degli interessati. Ogni richiesta di tessera deve essere accompagnata oltre che dalle fotografie, dal relativo atto di nascita (per quelli che non l'avessero presentato lo scorso anno) e dal bollino C.O.N.I. che costa L. 2 e che la Società dovrà ritirare presso l'Uff. Direttorio Regionale Veneto, Hotel Union, Venezia.

Ammonizioni: Si ammoniscono la Società Sportiva di S. Stino di Livenza e Meolo per aver disputato partite di calcio senza aver richiesto l'arbitro al C. L., come da istruzioni a suo tempo emanate.

Cronaca di Mira

VEGLIA DANZANTE BENEFICA

Questa sera nella splendida sala terrena del Palazzo dei Leoni, gentilmente concesso dal dottor Domenico Ocheggiata, avrà luogo la preannunciata veglia danzante benefica alla quale prenderanno parte le più cospicue personalità residenti a Mira, i villeggianti e molte altre di quelle città di Venezia, Padova e dei comuni limitrofi.

Il ricavato ha scopo di beneficenza, e sarà consegnato al Podestà del Comune.

CRONACA DI ADRIA

NELLA SEZIONE MUTILATI

Iersera in frazione Bottrighe ebbe luogo una riunione del Gruppo dei Mutilati per la nomina del loro fiduciario. Intervenne il Presidente della Sottosezione di Adria, e cui fa capo il Gruppo, sig. Antonio Corazza e il Commissario straordinario sig. Paolo Franzoso che dopo l'appello dei presenti diede la parola al Presidente Corazza il quale, dopo avere illustrato ai convenuti il predetto ordine del giorno, assistè alla nomina del fiduciario che a maggioranza di voti venne nominato il sig. Gibin Marcellino.

Il Presidente, dopo aver rivolto al nuovo collaboratore dell'organizzazione dei Mutilati e Invalidi di Guerra parole di incoraggiamento certo che il Gibin saprà bene disimpegnare il suo compito nell'interesse dei camerati di Bottrighe, sciolse la seduta.

SCONTRO FRA DUE CICLISTI

I giovani dilettanti Attila Tommasi di Zanello e Lino Braghin di Emanuele, pizzicagnolo il primo e meccanico il secondo, entrambi abitanti nella vicina frazione di Baricetta, l'altra sera mentre si recavano alle rispettive abitazioni sono scontrati in bicicletta sconquassando le macchine. Raccolti sanguinanti da alcuni passanti si ebbero le cure del caso avendo riportato il Tommasi una lussazione al gomito destro e ferite lacero-contuse sulla faccia mentre il Braghin riportò una ferita al naso ed al labbro superiore. Se la cavenanno entrambi con pochi giorni.

DENUNCIE

Su querela di parte per lesioni personali in danno di Vicentini Luigia i militi dell'arma benemerita hanno denunciato all'autorità giudiziaria certo Bellan Valentino da Ci. Tiepolo.

— Per minaccia a mano armata in danno di Prendin Giovanni Battista e su stata denunciata, in seguito a querela di parte, certa Maria Traversi da Taglio di Po.

— Per truffa e furto commessi in questi giorni in danno di Lodo Ercole e Lodo Antonio, di Adria, su querela di parte, i nostri carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria certo Canetto Giacomo.

— Le nostre attive e solerti guardie di Finanza hanno in questi giorni denunciato per omessa denuncia di tabacco certo Osti Napoleoni il quale è stato pure dichiarato in contravvenzione.

L'INIZIO DEL CAMPIONATO CALCISTICO DI II. DIVISIONE

Domani domenica, avranno inizio le gare calcistiche valevoli per il campionato italiano di II. Divisione. La squadra locale della Polisportiva Fascio, che vi è regolarmente iscritta, si accinge alla dura battaglia con tutti elementi locali, alcuni dei quali non è perfettamente all'altezza di sopportare le fatiche di sì gravoso campionato.

E' intanto doveroso segnalare lo sforzo che si accinge a compiere questo nostro sodalizio sportivo e la sanità dei propositi. Mentre tutte le società sono in gara nell'accaparramento di giocatori dai nomi altisonanti la squadra adriese presenterà undici giocatori locali.

Qualunque sia l'esito del campionato sarà degno del massimo encomio e d'essere segnalato a mo' di esempio a tutte le altre società. Niente pretese e niente giudizi eccelsi da parte dei soliti malcontenti dopo tale premessa.

Al campo del Littorio sarà nostra ospite la seconda squadra del Padova, molto nota negli ambienti calcistici per valore degli uomini che la compongono e pel giuoco tecnico che svolge. Estremo difensore della squadra padovana sarà Bezzati, l'ex grigio adriese.

La squadra adriese si presenterà in campo nella solita formazione delle ultime partite. La squadra ospite sarà così formata: Bezzati, Gallani, Danieli, Paganini, Doni, Schivardi, Astolfi, Callegari, Boscaro, Franchin, Grappeggia. Il processo non è di parte degli ospiti.

Cronaca di Verona

Alla memoria di un valoroso — Le opere del Regime

* Presenti autorità e rappresentanze, domani a S. Giorgio in Salici avrà luogo la commovente cerimonia della consegna della medaglia d'oro della Fondazione Carnegie, alla memoria del giovanetto Enrico Brunelli di Angelo, che sacrificò la vita per salvare quella del proprio fratello, caduto nelle acque d'un canale irrigatorio. La medaglia sarà consegnata al padre del estinto da parte del nostro Commissario Federale dr. Giuseppe Righetti.

* Nell'attesa di esporre a giorni il completo elenco delle opere che sono state compiute secondo il volere del Duce nella nostra città, e che dovranno essere inaugurate il 28 Ottobre, dobbiamo porre in rilievo che tra queste, il posto più cospicuo è tenuto dal Palazzo Provinciale, ridonato compiutamente alle pristine forme e al decoro della sua funzione. In proposito si stanno dando gli ultimi ritocchi così agli uffici che ai saloni di rappresentanza e all'appartamento di S. E. il Prefetto. Le maggiori ditte cittadine sono state chiamate in gara a questa opera tanto importante e tutte si adoperano perchè alla data stabilita ogni cosa sia al suo posto.

MOTTA DI LIVENZA

PUCCI ZAMONI AL TEATRO NUOVO

Ricordiamo che questa sera, sabato, alle ore 20,15 ha luogo la recita del fanciullo prodigio Pucci Zamoni, l'emulo di Jackie Coogan, reduce dai principali teatri esteri e nazionali rappresenterà al nostro teatro nuovo «Fuori dal nido» commedia in un atto di Eligio Possenti, che al Filodrammatico di Milano fu replicata ben quindici volte. Seguirà la commedia in due atti di Bayard «Il Birichino di Parigi».

RASSEGNA IPPICA

Domani mattina domenica 12, corrente in piazza S. Rocco, avrà luogo l'annunciata rassegna ippica annuale da parte di speciale commissione presieduta dal colonnello Vanzi, comandante del deposito cavalli stalloni di Ferrara. Si prevede un largo concorso di cavalli e di puledre.

CRONACA DI UDINE

Udinese-Serenissima

Il calendario della Divisione Nazionale 3 mette di fronte nella terza giornata del campionato due vecchie e gloriose conoscenze: l'A. C. Udinese, e la Veneziana Serenissima. Le due contendenti della prossima domenica, che insieme al Petrarca di Padova ed all'A. C. Vicenza possono ben chiamarsi le pioniere del calcio nel Veneto, da oltre un ventennio hanno partecipato alle medesime lotte, salvo brevi interruzioni, battendosi sempre con ardore e con passione che mai sia scorgiate. Le due Società il minimo Serie Ed anche la prova di domenica darà sicuramente vita ad una battaglia emozionante ma leale e cavalleresca.

Le due avversarie hanno entrambe titoli per aspirare alla vittoria. Superato un periodo di incertezza che le portò alla sconfitta in casa propria con il Monfalcone, la Serenissima ha subito ritrovato se stessa e nella scorsa domenica ha inflitto una severa sconfitta al Verona che pur era reduce da una brillante affermazione ottenuta sul campo del Dorthona. L'Udinese che a sua volta sull'Atalanta ed un onorevole pareggio è riuscita nella scorsa domenica ad imporsi con il Novara. Quali previsioni si possono fare sul prossimo incontro? Certamente il fattore campo avrà il suo peso, e appunto tenendo conto di questo fattore il pronostico è leggermente favorevole ai bianco-neri. Però è assolutamente necessario che questi si preparino a buttar nella lotta ogni loro energia perchè i neri verdi sapranno approfittare del minimo rilassamento o leggerezza, accaparrandosi l'incasellamento dei due preziosi punti.

Quello di cui siamo sicuri è che la partita sarà quanto mai interessante ed emozionante.

Prima dell'inizio, un inviato della F. I. G. C. consegnerà agli udinesi le medaglie d'oro e la Coppa, assegnate ai detentori del titolo di campione italiano 1929-30 per la prima divisione.

Ecco la probabile formazione delle squadre:

UDINESE: Coppat, Bellotto e Palmano, Magrini, Bonino e Zilli, Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio e Bartezaghi.

SERENISSIMA: Sambo, Bianchi, Borin II, Migotti, Zenna, Carrera, Giuge, Gorini, Mion, Borin III.

Per la custodia delle automobili nelle serate di spettacolo

L'Automobile Club comunica che in occasione degli spettacoli serali al Circo Fischer ed al Teatro Puccini, istituisce dei posteggi custoditi per autoveicoli, sulle aree prospicienti i rispettivi ingressi del Circo e del Teatro.

Questi posti di stazionamento anzichè saranno a disposizione di tutti, i quali mediante il pagamento di L. 1 potranno godere del servizio. Il Comune di Udine, concorrendo al servizio mezz'ora prima dell'inizio degli spettacoli e termineranno alla fine della rappresentazione.

Il servizio di custodia sarà svolto da apposito personale munito di berretto uniforme e sarà gratuito per tutti i soci del R.A.C.I.

Per il miglioramento delle malghe

La Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa del 1. corrente, ha approvato nella seduta sette progetti di miglioramento delle malghe, elaborati dal locale ufficio del Segretariato Nazionale per la Montagna, e che si riferiscono a malghe esistenti nei Comuni di Paluzza, Pontebba, Frisanco, Tramonti di Sopra, Degna, Arta e Socchieve.

La spesa totale approvata dei progetti suddetti è di L. 960.741, ed in base al contributo del 30 per cento che lo Stato concederebbe, seconconcorso per un importo di lire 294.241.

Una grande mostra di fiori recisi

Il Comitato Ordinatore del Comune di Udine per la Festa dei Fiori ha indetto per i giorni 26 e 27 ottobre una grande Mostra di fiori recisi, che si terrà nella palestra di ginnastica in via dell'Ospitale, gentilmente concesso dall'O. N. B. Alla esposizione potranno concorrere oltre ai professionisti della Provincia e del Goriziano i dilettanti cultori, ai quali ultimi il Comitato fa speciale invito a prendere parte.

Il programma sarà pubblicato quanto prima: intanto possiamo annunciare che vi saranno in palio molti e ricchi premi costituiti da coppe, medaglie e diplomi.

La risposta della Princ. Giovanna

La Dama di Corte di S. A. R. la Principessa Giovanna ha trasmesso al Podestà co. di Caporiacco l'espressione del gradimento di S. A. R. per l'augurio e l'omaggio inviatole a nome della città in occasione del suo fidanzamento.

«Sua Altezza Reale Principessa Giovanna ha molto gradito le gentili felicitazioni di cui Ella si è resa interprete e vivamente ringrazia. — Dama Corte Servizio · Principessa di Cadriano».

Cronache vicentine

TEATRO ERETENIO

Questa sera all'Eretenio inizierà l'atteso corso di recite la compagnia di Tina Paternò-Ennio Cerlesi diretta dal comm. Ernesto Ferrero. Sarà rappresentata la commedia Il Topolino, già altre volte molto applaudita nei nostri teatri. La interpretazione che ne fa Tina Paternò è indubbiamente una delle migliori e servirà come ottimo esordio alle recite successive.

Bassano del Grappa

LA COMPAGNIA BASEGGIO

Questa sera, la compagnia veneziana Baseggio-Parisi, darà al Sociale la sua prima recita con la brillantissima commedia del Giordano: «Quando galina canta e galo tase!».

UCCELLATA A TONEZZA

L'Unione Escursionisti «Monte Grappa» organizza per domenica 19 corr. un'escursione a Spita di Tonezza, con uccellata. Le prenotazioni possono essere fatte fino a tutto giovedì col versamento della quota in lire 20.

Cronaca di Castelfranco

TASSE SCOLASTICHE

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto comunica che con provvedimento legislativo di imminente emanazione, le tasse di iscrizione e di frequenza nelle RR. Scuole secondarie di avviamento al lavoro sono sostituite dal contributo annuo di L. 25, di cui metà da pagarsi all'atto dell'iscrizione.

RISULTATO DEGLI ESAMI DELLA SESSIONE DI OTTOBRE

Licenza complementare: Bortolo Giusto, Berti Carlo, Boratto Federico, Dorella Ivano, Ferasin Francesco, Frasson Vittorio, Callegaro Bruno priv., Schiavon Luigi priv.

Promossi alla 3. complementare: Bordignon Giuseppe.

Promossi alla 2. di avviamento: Caron Tarcisio, De Nardi Olindo, Monico Mansueto, Pasetti Bruna, Pittarello Romualdo, Puntel Ottavio, Zamprogna Alfeo.

Cronaca di Conegliano

IL PANE RIBASSATO

La locale Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica che, in seguito ad una riunione dei panificatori del nostro capoluogo, su proposta spontanea ed unanime degli stessi venne deliberato di ribassare il prezzo del pane a partire da oggi sabato, come appresso:

Pane comune a L. 1.85 al kg.; pane bianco in forme da gr. 200 a 2.30 a L. 2.20 al kg.; pane bianco in forme fino a gr. 100 da L. 2.40 a 2.30 al kg.; pane di lusso da lire 3.20 a 3.00 al kg.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Re al Commissario del Comune

Al messaggio di auguri inviato dal Commissario Prefettizio del Comune di Treviso a S. M. il Re d'Italia, in occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna, è pervenuto il seguente telegramma: «Gli Augusti Sovrani vivamente ringraziano cittadinanza per la cortese gradita manifestazione augurale. Generale Asinari di Bernezzo».

Teatro Garibaldi

La compagnia di prosa Vanda Capodaglio ha dato ieri sera la sua ultima rappresentazione in onore del gr. uff. Uberto Palmarini con «Il beffardo» di Nino Berrini.

L'egregio attore ha interpretato con efficacissima ed suggestivo la parte di «Cecco Angiolieri» suscitando viva ammirazione e ripetute ovazioni. Gli furono magnifici collaboratori la sig.ra Capodaglio, il Campa, il Mastrantoni, il Circolo e gli altri egregi artisti. Ad ogni fine d'atto furono numerose le chiamate a proscenio.

Il prezzo del pane ribassato

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che, in seguito a decisione del Gruppo panificatori, il prezzo del pane sarà portato, a datare da lunedì 13 corr., a L. 2.25 il tipo bianco e a L. 1.80 il tipo comune con farina abburattata all'82 per cento.

Polemiche sindacali

L'Ufficio Stampa comunica a firma del Segretario Federale:

Va da qualche tempo sviluppandosi la tendenza di accendere sulla stampa locale polemiche intorno a vertenze sindacali già risolte dalla competente magistratura del Lavoro.

E' tendenza di pessimo gusto, contraria alla norma fascista e che va in ogni modo stroncata.

Simili polemiche, oltre che toccare la dignità di quella inviolabile istituzione fascista che è la Magistratura del Lavoro, non possono sotto ogni aspetto, che diminuire l'autorità ed il prestigio dei dirigenti le organizzazioni sindacali, siano essi gli attaccati o gli attaccanti, e non giovano punto al compito dei legali.

Desidero pertanto che abbia a cessare tale non necessaria diatriba e ciò non allo scopo di evitare commenti o discussioni, che possono anche rivelare un giusto e fecondo interessamento, ma perchè tali commenti e discussioni si svolgano sempre in quella serenità spoglia di qualsiasi acre sapore che giova alla concordia e al comune interesse del sapere.

f.to Bolasco»

Dopolavoro bancari

In seguito alle dimissioni del prof. dott. Guido Carisi è stato nominato Presidente del Dopolavoro Bancari il cav. Ing. Alberto Hirschler e vice presidente il sig. De Cordi.

Il Segretario Federale ha espresso al dott. Carisi i più vivi ringraziamenti per l'opera prestata a favore della fiorente istituzione specialmente nei primi tempi e per il grado di sviluppo a cui essa venne portata.

Beneficenza

Il cav. Ugo Perissinotto in morte della compianta madre del dott. prof. Piero Biffis medico primario dell'Ospedale Civile, ha versato L. 100 al fondo di beneficenza dell'Ospedale stesso.

Allo spaccio dell'uva

Allo spaccio dell'uva, che ha ottenuto tra i consumatori così grande successo, continuano ad arrivare nuove e sempre migliori qualità dell'ottimo frutto. Proprio in questi giorni sono giunte in grande quantità cassette ricolme di uva moscatella, di borgogna e di abbana dorata. Il prezzo si mantiene a lire 1.20 al chilo.

Cronaca di Mogliano

CHIUSURA FESTEGGIAMENTI

Il ciclo di festeggiamenti Moglianesi, avrà domenica la sua degna conclusione con altre manifestazioni di notevole importanza, sulle quali primeggia però il giro podistico del paese, sotto il patrocinio del Gazzettino Illustrato, organizzato dall'attivissimo G. S. F. Moglianese e dall'appassionato Simionato.

Il tracciato del percorso, che misurerà chilometri 3 circa, snoderà attraverso le principali vie, e gli spettatori potranno seguire le fasi appassionanti della gara.

Numerose le iscrizioni di tutti i migliori corridori.

Il nostro cronista è toccato al Concittadino Tullio Melchiorri, la grande speranza dell'atletismo Veneto, imporsi all'attenzione generale, con le sue ultime brillanti affermazioni in questi ultimi tempi per le sue vittorie ottenute su avversari di ogni specie e di valore indiscusso.

Sport popolare per eccellenza il podismo, vivrà domenica a Mogliano una giornata d'intensa passione, ed il serrato gruppo di concorrenti passerà fra due fitti ali di folla plaudente ed incitante il beniamino Melchiorri sul quale si appuntano tutte le speranze dei Moglianesi.

Il programma di domenica comprende inoltre una partita di calcio fra la squadra concittadina e quella Mestrina la quale darà del filo da torcere ai bianco celesti.

*

Ecco il programma della giornata: Continuazione della Pesca di Beneficenza pro cucine popolari. Ore 3 al Campo Sportivo del Littorio: partita di Calcio fra la Squadra locale e quella Mestrina. Arrivo in piazza del giro podistico; Il Giro podistico di Mogliano (iscritti i campioni per Pavon, Fuga, Melchiorri. Alla sera illuminazione artistica del Capoluogo e grande concerto della Società Corale «Vittoria» di Campocroce che eseguirà il seguente programma:

Parte prima: Mascagni: «Le Maschere» Tratto a 4 v. — Pergolesi: «Tre giorni son che Nina» (a 4 v.) — Barcarola a 4 v. — De Rillé: «La sera» Pastorale a 4 v. — Alaleona: «Inno al Duce» a 4 v.

Parte Seconda: De Frassino: «Gli Agricoltori» a 4 v. — Bazzicotti: «I Cacciatori» a 4 v. — Venezian: «Le ore del castello» a 4 v. — Venezian: «Mattinata» a 4 v. — Mazzolani: «Rataplan».

PESCA DI BENEFICENZA «PRO CUCINE POPOLARI»

Sono pervenute alla Segreteria comunale le seguenti offerte per la Pesca di beneficenza pro Cucine Popolari: Pasqualetto Lucca 10; Fabris Fulvio 25; Bellussi Attilio 10; Ditta Pellegrini 100; Armisto Giovanni 15; Scottà Angelo 5; Pavan Ermenegildo 10; Durante Roberto 5; Nardi Camillo 50; Berizzi ing. Pietro 20; Buratti ing. Antonio 20; Dorella Francesco 20; Capitani Evaristo 20; Bandoli Giuseppe 10; Castellan Giovanni 10; dott. Ronfini 25; Angeloni Carlo 10; cav. Antonio Rinaldi 25; Scattolin Luigi 5; Gris Cesare 25; ten. col. Bevilacqua Cesare una cartella di L. 100; Cardazzo Flaminio 25; Robazza Pierina 10; Bucca Matteo 10; Bisi Germano 20; Marcello Conte Giuseppe 20; Mason don Narciso 25; Circolo Sociale 150; Trevisanato Umberto 50; Pigatti dal Soglio Domenica 10; Vian Luigi 10.

Hanno offerto doni: Famiglia Stucky, Famiglia Trevisanato comm. Ugo, Vian Fortunato, Marton Giovanni, Cavasin Ermenegildo, Simionato Primo, Abbiati Luigi, Bugno Gino, Sembiante Luigi, Berto Ernesto, Zanardo Vittorio.

Cronaca di Oderzo

ACQUAZZONE CON SEMI CICLONE.

Alle ore 2 un abbondante acquazzone accompagnato da forte vento di tendenza ciclonica, si è abbattuto sull'Opitergino recando qualche danno per l'abbattimento di alcune piante. Di conseguenza al forte vento ed acquazzone si ebbe un notevole abbassamento di temperatura, mentre il cielo si è rasserenato.

PER LA CASA DEL BALILLA

E' veramente lusinghiero l'affluire delle adesioni significative all'appello per la costruzione della Casa del Balilla Monumento ai Caduti; sono ieri pervenute, dopo le molte di cui demmo cenno, le offerte con affettuosa dedica del Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del Mare e di S. E. Giovanni Gentile. Ai due eminenti personaggi il Comitato Comunale dell'Opera Balilla manda ringraziamenti ed omaggi.

— Sono ancora pervenute le seguenti offerte per il completamento dei lavori al Monumento-Casa del Balilla: Angelo Bevilacqua cinque azioni; Sezione Società delle Corse al trotto; Burato cav. Umberto azioni una; De Re Francesco azioni due; Marcolini Antonio azioni una.

Ai gentili e generosi oblatori i ringraziamenti del Comitato Balilla.

L'ORARIO INVERNALE DELLE BOTTEGHE DA BARBIERE

L'orario invernale di apertura delle botteghe da Barbiere della città resta così regolato; dal 16 ottobre p. v. al 15 Marzo:

Martedì, Giovedì e Venerdì, dalle ore otto alle dodici e dalle tredici e mezza alle diciannove.

Mercoledì, dalle sette e trenta alle dodici e dalle tredici alle diciannove.

Sabato, dalle sette e trenta alle dodici e dalle tredici alle ventuno.

Domenica, dalle sette alle sedici continue.

LA FARMACIA APERTA

Per il giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di questa settimana, resterà aperta la farmacia del signor Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele II.

Cronache padovane

Sorpresa in flagrante adulterio — Grosso furto di argenteria, recupero della refurtiva

La signora Adele Jacopucci, di anni 37, da Aquila, è stata protagonista di una piccante avventura. La signora che è sposata ad un funzionario della Banca Commerciale, tale Attilio Ronzani di anni 51, è madre di due bambine. Da sei mesi, la signora Jacopucci, donna piacente, si era legalmente separata dal marito, il quale meditava la vendetta.

E l'arma in mano gliela mise la stessa moglie la quale continuava i suoi rapporti con certo sig. Francesco Asenello di anni 40. Il Ronzani era venuto a sapere che non di rado la signora si recava in via S. Giovanni da Verdara. Il marito tradito pensò di coglierla in flagrante adulterio e poi informare la Questura.

E il gioco gli riuscì (a notte scorsa: infatti dagli agenti della forza pubblica la signora e l'Asenello furono accompagnati in Questura ma tosto rilasciati e solo denunciati a piede libero.

* Ieri mattina un maresciallo e un appuntato dei Carabinieri si imbattevano nei pressi di Montà, sulla strada provinciale Padova-Vicenza in due individui in bicicletta che portavano un vistoso fardello.

I due furono fermati, e richiesti delle loro generalità, ad un tratto con un balzo si dettero alla fuga inseguiti dai militi. Vennero sequestrate le due biciclette e il fardello che conteneva oltre tre chilogrammi di argenteria finissima: vasellame, posaterie ecc. tutto cifrato con iniziali. Naturalmente si trattava del compendio di un furto che si crede commesso a Vicenza o nei dintorni di quella città.

I due fuggiaschi sono stati identificati per i temibili pregiudicati Ermenegildo Torresan e Giuseppe Bazzolo.

Da Piove di Sacco

MALTRATTA LA MADRE

Franceschi Amedeo d'anni 29 da Correzzola, convivente con la madre Ghellero Maddalena, veniva a diverbio con questa e ripetutamente la maltrattava. Ieri la povera donna si decise, munita di un certificato medico, a denunciare il fatto ai RR. CC. Essa presenta abrasioni ed ecchimosi al polso destro ed escoriazioni alla faccia sinistra. Il figlio che si scusa accusando la madre di essere dedita all'alcoolismo venne denunciato alle Autorità di P. S.

EPILOGO DI UNA BARUFFA

Murer Mario fu Giovanni da Bovolenta ammonito, veniva a diverbio per stupidi motivi con la moglie di Squarcina Romilda. Nella piazza si accendeva una rissa che pose essere frenata dall'intervento dei Carabinieri ai quali il Murer fece resistenza aiutato anche dalla moglie che dopo avere offeso i militi lasciava andare, ad uno di essi, un ceffone. La coppia facinorosa venne arrestata.

LA GUARDIA DI FINANZA

Busana Attilio si recava l'altro giorno nell'esercizio pubblico di Pagnizzolo Biagio a S. Angelo e pretendeva di prendere visione dei bollettari di carico e scarico degli alcoolici dichiarandosi guardia di finanza. Il Panizzolo subodorando l'inganno si recò dai carabinieri ai quali denunciò il fatto. La benemerita portatasi nell'esercizio chiedeva al Busana i documenti di identificazione dei quali era sprovvisto. Il maresciallo recatosi nell'osteria dietro invito di dell'Ufficiale ... Neanche tale affermazione risultò vera ed il Busana venne tratto in arresto e denunciato per usurpazione di funzioni pubbliche.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL CONVEGNO RADICALE DI GRENOBLE

Voti per una politica di pace

La collaborazione con l'Italia s'impone

GRENOBLE, 10

Al Congresso del partito radicale socialista, prima del voto della mozione Chautemps, il deputato Berger appartenente alla sinistra del partito, aveva presentato un altro testo più rigido e che circoscriveva più strettamente le possibili alleanze elettorali. Herriot e Daladier sono intervenuti ed hanno raccomandato al congresso di approvare la mozione di Chautemps che è più elastica. Infine il sig. Bergery ha ritirato la sua mozione e la votazione ha consacrato l'accordo Herriot-Chautemps-Daladier.

Dichiarazioni di Herriot

Nelle sue dichiarazioni Herriot ha fatto allusione alla possibilità che il gabinetto Tardieu sia rovesciato dalle destre che lo rendono responsabile della loro solidarietà con Briand. L'oratore ha affermato che in tal caso è probabile che il governo passerebbe ad un radicale socialista o ad una personalità alla quale i radicali potrebbero accordare il loro concorso. Herriot ha concluso dicendo che il voto di una mozione diversa da quella di Chautemps non potrebbe che fortificare il gabinetto Tardieu facendo apparire il partito come diviso.

Durante la seduta plenaria il Congresso ha approvato una mozione, in cui si invitano gli eletti del partito a controllare la tesoreria e a continuare il miglioramento fiscale, sopratutto in ciò che concerne il regime delle imposte locali.

Inoltre dopo un rapido scambio di vedute il Congresso ha deciso, su proposta del sig. Marchandeau, che il partito fonderà, in pieno accordo con la gioventù laica e repubblicana, in gruppo nazionale delle gioventù radicale.

E' stata nel frattempo tenuta una riunione a cui partecipavano diverse alte personalità del partito radicale. La riunione aveva per obbiettivo di giungere ad un accordo su un ordine del giorno unico da sottoporre al congresso a conclusione del dibattito sulla politica estera. Il testo scelto è stato elaborato dal relatore Cot, ma ha subito larghi ritocchi di mano di Herriot. Basta leggerlo per trovarne traccia, perchè l'ordine del giorno, dopo aver affermata la fiducia del congresso nel trionfo della pace, per mezzo della democrazia, ricorda che fu il presidente Herriot ad iniziare nel 1924 la politica di pacificazione che diede alla Francia preziose garanzie di sicurezza, permettendo la conclusione degli accordi di Locarno.

Il congresso — prosegue il documento — rimane fedele al protocollo di Ginevra, che legava indissolubilmente le tre nozioni di arbitrato, sicurezza e disarmo; emette il voto che il Governo francese colga l'occasione dalla ripresa dei lavori della commissione preparatoria del disarmo, per proporre un progetto concreto nel lo spirito del protocollo, progetto la cui accettazione da parte di tutti gli Stati condurrebbe ad un disarmo generale; riafferma la sua devozione senza riserve all'interesse della sicurezza nazionale, ma domanda che questa sicurezza sia garantita dall'applicazione degli insegnamenti della guerra. Parla infine di pan-Europa auspicandone la realizzazione.

I rapporti con l'Italia

Dopo la presentazione di questo ordine del giorno, si è iniziata la discussione sulla politica estera. Il relatore Ripault, dopo aver parlato dei rapporti con la Germania e l'Inghilterra, fa un cenno anche all'Italia; naturalmente per avvalorare le sue affermazioni egli non trova di meglio che di citare un brano di un recentissimo articolo del rinunciatario conte Sforza. Il deputato radicale è del parere che fra l'Italia e la Francia non vi siano che dei malintesi.

« Di che cosa può lamentarsi oggi la nostra vicina?, domanda il relatore. Grazie ai risultati ottenuti l'Italia non è stata forse la grande vincitrice della guerra? « Alla fine della guerra — ha scritto il conte Sforza — l'Italia potè dirsi che i 500 mila suoi figli non erano morti invano. Non soltanto essa aveva conquistato le sue frontiere naturali, ma la scomparsa dell'Austria le aveva reso la pienezza della sua libertà diplomatica, ciò che significa che l'Italia vedeva le sue forze raddoppiate di fronte agli altri paesi e sopratutto all'Europa centrale e ai Balcani ».

« Che cosa può allora temere da noi? — ha continuato il relatore — e come non potrebbe essa vedere che per l'opera di pace la sua collaborazione con la Francia si impone ed è facile? ».

La questione del disarmo

Hanno poi parlato sulla questione del disarmo vari oratori. Il congresso si è chiuso con un lungo discorso dell'ex Presidente del Consiglio Herriot. Trattando innanzitutto del problema della pace egli dichiara che l'elemento essenziale è il ravvicinamento con la Germania. Qualora non vi fosse conciliazione possibile con la Germania — aggiunge Herriot — non cercate altrove la pace. Se due popoli fatti per intendersi non vi riescono, non si può che disperare nell'umanità. Nostro primo dovere, per noi repubblicani, è di aiutare questo paese a darsi un regime al quale era impreparato finora.

Herriot si dichiara poi nettamente ostile alla revisione dei trattati. Dice infine che egli pensa alla pace, ma pensa anche alla difesa nazionale. « Noi non teniamo di parlare di difesa nazionale e di iscriverla nel nostro programma, ma noi la comprendiamo in modo diverso dai nazionalisti. Grazie ad una politica di armamenti noi vogliamo economizzare le vite umane ».

Messo poi ai voti l'ordine del giorno Cot, sopra citato, è stato votato all'unanimità.

Il discorso di Brest giudicato

una condanna delle idee locarniste

PARIGI, 10

I giornali danno un particolare rilievo al discorso pronunciato ieri dal Presidente della Repubblica a Brest, discorso che la stampa locarnista ha messo in secondo piano per le frasi in esso contenute e rilevanti la necessità di mantenere in efficienza le forze della difesa nazionale. Doumergue, come si è spesso detto, non si è mai mostrato molto tenero per la politica briandista ed è per questo che alcune frasi del suo discorso di Brest sono commentate dai giornali di destra come una implicita sconfessione delle idee locarniste che dominano al Quai d'Orsay e nel campo radicale. Scrive infatti l'*Ordre*:

Il "realismo,, di Doumergue

« Mentre il partito radicale parlava di una « offensiva nazionalista » francese, il Presidente della Repubblica dava solenni avvertimenti ai pacifisti. Non è la Francia che è in ritardo sulla via del disarmo. L'organizzazione delle nostre forze militari è puramente difensiva. Non si devono dimenticare le due invasioni che abbiamo subito in cinquant'anni. L'idealismo non può andar diviso dalla ragione, ha detto Doumergue a Brest. Bisogna che questo lo intendano anche a Grenoble ».

E l'*Echo de Paris* rincalza:

« Tutti i Francesi avranno per il Capo dello Stato una particolare gratitudine per aver così chiaramente ricordato le ore febbrili in cui viviamo, le esigenze cui deve rispondere l'Esercito francese e la volontà formale della Francia di assicurarsi una sicurezza solida e indiscutibilmente garantita. Dobbiamo infatti essere riconoscenti al Presidente della Repubblica per aver con la sua alta autorità ristabilito nel dominio della politica estera i diritti del realismo e del buon senso ».

Il *Figaro* poi lascia intendere che il Presidente della Repubblica non poteva dire di più, ma che il suo discorso è nato dal contrasto latente col suo Ministro degli Esteri: il Presidente della Repubblica, — secondo il giornale, — vigila attentamente lo sviluppo della politica estera, e ha compreso che è giunto il momento per ricondurre lo spirito pubblico alla considerazione dei doveri del momento attuale.

La disorganizzazione dello Stato

« La generosità, la fede nell'avvenire, gli appelli al sentimento di umanità, forniscono facili frasi agli oratori, — scrive ancora il *Figaro* —; ma in realtà quello che domina ogni pensiero è il ricordo di due invasioni, l'evidenza di una situazione arrischiata, la necessità di una sicurezza effettiva e l'obbligo per la Francia di organizzare la sua difesa materiale. E' bene ed è utile che questi propositi siano stati esposti dal Capo dello Stato. E sarebbe ancor meglio se fossero seguiti dagli atti. Ma nel nostro regime se il Capo dello Stato ha il diritto di dire ciò che è bene, non ha il potere di operare da solo. A causa della disorganizzazione dello Stato la collaborazione della Nazione è lenta, mentre l'opinione pubblica è spesso male informata e s'accorge tardi di ciò che di più terribile può accadere. Doumergue ha fatto ieri un primo sforzo per illuminare Camere e Paese. Vorremmo sperare che ciò sia sufficiente per sviluppare in tutta la Francia una salutare reazione contro gli errori pericolosi».

Persino l'*Action Française* è contenta delle parole di Doumergue e scrive che finalmente il Presidente della Repubblica si è deciso a dare a Brest qualcuno di quegli avvertimenti che era suo dovere dare. Ma il giornale monarchico teme che tali avvertimenti siano giunti troppo tardi.

80 morti in una Chiesa

incendiata dai banditi al Messico

CITTA DEL MESSICO, 10

I giornali annunciano che un gruppo di banditi ieri mise a fuoco la chiesa di San Carlos, piccolo Comune nello Stato di Tabasco, dove tuttora si verificano conflitti di carattere religioso. Ottanta tra donne e bambini, non avendo potuto trovare una via di scampo, a causa della rapidità dell'incendio, perirono tra le fiamme.

Le nozze regali

Il matrimonio ad Assisi per il 25 ottobre

ROMA, 10

La *Tribuna*, confermando la notizia che il matrimonio della Principessa Giovanna con Re Boris avverrà il 25 ottobre ad Assisi, annunzia che il Sovrano di Bulgaria arriverà presto in Italia.

Si apprende da Pisa che ieri il Re ha ricevuto in particolare udienza il Gran Collare Cardinale Pietro Maffi, il quale era accompagnato dal Vescovo ausiliare della diocesi stessa, mons. Ercole Attuoni, dal comm. mons. Calandra, segretario particolare, nonchè dal prof. mons. Modena, segretario ecclesiastico del Cardinale. L'udienza reale si è protratta molto a lungo.

Gli Sposi visiteranno il Papa

CITTA' DEL VATICANO, 10

Negli ambienti vaticani si assicura che non appena effettuato il matrimonio religioso il Re Boris e la Principessa Giovanna verranno a Roma per visitare il Pontefice. La udienza si svolgerà nella forma solenne stabilita dal protocollo per le visite dei Sovrani. Pio XI farà ricchi doni agli Augusti Sposi.

Re Boris parte per l'Italia

VIENNA, 10

(E.M.) Si ha da Sofia che domani Re Boris partirà per l'Italia. Il Sovrano sarà accompagnato dal Ministro dell'agricoltura Basilief, il quale prenderà parte al congresso internazionale di agricoltura di Roma. Il soggiorno di Re Boris in Italia non sarà questa volta molto lungo.

Il fidanzato della Principessa Giovanna si limiterà a fare una visita alla Famiglia Reale italiana e poi tornerà in patria. Un secondo viaggio è previsto per la prossima settimana. In questa nuova visita in Italia il Sovrano bulgaro sarà accompagnato dal Presidente del Consiglio Liapceff, dal Ministro della Giustizia, dal Presidente del Sobranje e da molti ufficiali.

Domani si avrà a Sofia una riunione speciale del Sinodo ortodosso; in esso verranno discusse le modalità delle nozze regali.

Le felicitazioni di Budapest

BUDAPEST, 10

Il Borgomastro di Budapest dott. Ripka ha inviato a nome della Capitale, in occasione del fidanzamento del Re Boris di Bulgaria con la Principessa Giovanna, al Governatore di Roma e al Borgomastro di Sofia un telegramma di felicitazioni.

Le Heimwehren si uniranno ai cristiano-sociali

VIENNA, 10

(E.M.) Le trattative fra le Heimwehren e i nazional-socialisti per un'intesa comune volgono verso la rottura. Pare certo invece che le Heimwehren viennesi si appoggieranno completamente, alla capitale, nella forte organizzazione dei cristiano-sociali, cercando in tal modo di unificare le forze antimarxiste.

Il decimo anniversario

della liberazione della Carinzia

VIENNA, 10

(E.M.) La Carinzia celebra oggi il X. anniversario della sua liberazione. Oggi sono cominciate colà le feste. A Klagenfurt sono convenute alcune autorità del governo centrale. Domani vi giungerà anche il Presidente della Repubblica Miklas. Oggi sono state deposte corone sulle tombe dei caduti per la libertà della Carinzia, che sono stati degnamente commemorati da diversi oratori al cimitero e in una seduta solenne della dieta provinciale, che ha avuto luogo alle 11 del mattino. L'Italia era rappresentata alle cerimonie dal Console a Klagenfurt dott. Delich.

Un italiano in possesso

di esplosivi arrestato in Francia

PARIGI, 10

(A.P.) Oggi i gendarmi di Reuil hanno arrestato un italiano che era in possesso di cartucce di dinamite, di detonatori e di un cordone pickford, oltre ad una somma di 1000 franchi in biglietti di banca francesi e 5000 lire in biglietti di banca italiani.

L'individuo, che si è qualificato per muratore, era in possesso di documenti d'identità al nome di Giovanni Ferrini, di 25 anni. Egli si è rifiutato di indicare la provenienza degli esplosivi. La polizia si domanda se il Ferrini non proggettasse un attentato alla ferrovia. Intanto essa ha aperto un'inchiesta.

Riunione del Consiglio

della Banca dei regolamenti

GINEVRA, 10

(U.S.) Sono giunti questa sera a Basilea quasi tutti i direttori delle banche di emissione principalmente interessate alla Banca dei regolamenti internazionali per prendere parte alla sessione del consiglio d'amministrazione della Banca stessa, che si aprirà il giorno 13.

Doumergue tornato a Parigi

PARIGI, 10

Il Presidente della Repubblica è rientrato stamane dalla Bretagna.

Vittorie dei federali al Brasile

BUENOS AYRES, 10

Si annunzia da Rio de Janeiro, che dopo un bombardamento con la artiglieria pesante, le truppe federali hanno occupato Babacena, che costituiva una vera fortezza per gli insorti al sommo di una collina.

Gli aeroplani hanno bombardato di nuovo Bello Horizonte. Il generale Costa, comandante la quinta regione, avrebbe battuto una colonna rivoluzionaria e occupato tutti i punti strategici, sulla frontiera del Rio grande e di Santa Catherina.

Il Ministro della Marina ha ordinato di munire di cannoni, parecchie navi mercantili, che cooperano con la squadra.

Secondo altre notizie, il generale Primilho, senatore del Rio Grande do Sul è partito in aeroplano, per organizzare una controrivoluzione nel Sud del Brasile. Egli è arrivato nello Stato di S. Catherina. In numerosi punti si segnalano le formazioni di battaglioni patriottici.

Il maltempo in Renania

Il lavoro nelle miniere sospeso

BERLINO, 10

(F.B.) In Renania continua ad imperversare il maltempo. Il Reno è quasi in piena e il suo livello sale di tre centimetri l'ora. Nella Renania si è molto preoccupati ed è stato dato ordine perchè siano prese le misure necessarie onde scongiurare dei danni. Questi si sono verificati in larga misura nel territorio della Sarre. A Ottweiler uno stabilimento balneare è stato asportato dalla corrente e sbattuto contro un ponte, che è rimasto pure danneggiato. In molte miniere il lavoro è stato sospeso. La ferrovia, al ponte sulla Sarre, è completamente impraticabile.

Fiumi straripati in Svizzera

GINEVRA, 10

(U.S.) Si segnalano dal cantone Vallese delle inondazioni. Il Morge, affluente del Rodano, ha rotto gli argini nella regione di Conthey, distruggendo i vigneti. Le truppe e i pompieri hanno costruito delle dighe, tentando di incanalare le acque verso il vecchio letto del fiume.

La strada di Heremence è interrotta per una frana e il traffico nella valle di Dixence è sospeso. Anche la Sionne è straordinariamente gonfiata in seguito alle piogge ed ha strappato la canalizzazione dell'acqua, cosicchè una gran parte della città è rimasta senza acqua potabile. Il Tornerasse, che costituisce il principale affluente del Sarine, ha straripato su un lungo tratto, causando gravi danni.

Stamane la neve ha cominciato a cadere in quella regione e l'afflusso delle acque è diminuito.

Patenti di guida d'automobile

falsificate a Voghera

VOGHERA, 10

Da tempo il titolare della scuola di Guida esistente nella nostra città, Giuseppe Marchetti di 27 anni, dopo avere istruiti gli allievi, ritirava i documenti degli idonei e per mezzo di sostanze chimiche alterava la classifica del candidato, trasformando le patenti di primo grado in patenti di secondo grado, con evidente vantaggio degli allievi che corrispondevano al Marchetti un compenso.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto hanno sequestrate tutte le licenze consegnate ad allievi del Machetti il quale è stato ieri arrestato e denunciato alla autorità per falso in atto pubblico. La denunzia è stata pure estesa a carico di Luigi Carrera, Fiorentino Borgo, Ferdinando Mele, Giovanni Marinoni, Gaetano Cattani, Carlo Zanardi per correità con il Marchetti.

La morte del possidente

avvelenato per errore

PESARO, 10

Il possidente Nazzareno Mazzanti che ieri — come narrammo — nella farmacia dell'Ospedale, ingeriva un veleno invece di un purgante, somministratogli per errore dal garzone della farmacia stessa, è morto.

L'autorità giudiziaria ha aperto procedimento tanto a carico del garzone arrestato, quanto del direttore della farmacia dr. Giulio Capecchi, per omicidio colposo.

Il cavaliere galante ladro

La disavventura di una cameriera

MILANO, 10

Maria Zuffi di anni 21 da Bobbio, da qualche tempo venuta nella nostra città in qualità di cameriera, si era incontrata tre giorni fa con un individuo che disse di essere chauffeur. Costui fu tanto gentile con lei, che l'accompagnò in un caffè offrendole delle bibite.

La ragazza poi gli confidò che le scarpe le facevano male e il giovanotto se le fece consegnare per andarle a cambiare, insieme a 55 lire e poi altre 100 perchè la prima somma non bastava.

In conclusione il cavalier servente scomparve con le scarpe e il denaro e la ragazza dovette tornarsene a casa scalza. La Zuffi incontrava oggi per caso il truffatore e lo affrontava gridando a richiamando così l'attenzione della folla. Malgrado le sue proteste, il giovanotto è stato condotto a San Fedele e trattenuto in arresto.

Il "Columbia,, atterra in un'isola

ad 80 miglia dalla costa britannica

LONDRA, 10

(C.C.) *Il volo transatlantico del Columbia, il secondo volo compiuto da quest'apparecchio dall'America all'Europa, è degno veramente di passare alla storia ed è terminato oggi alle quattro e quarantacinque. Il Columbia ha preso terra in territorio britannico, è vero, ma non precisamente nel territorio della Gran Bretagna, oensì in una delle isole dell'arcipelago delle Scilly, che sorge a sud-ovest dell'Inghilterra, alla distanza di circa ottanta miglia dalla costa britannica.*

Gli aviatori americani hanno dovuto interrompere alle isole Scilly la loro grande transvolata perchè la provvista di benzina si era talmente ridotta che col volo fino a Londra avrebbero compiuto un rischio temerario. Ad ogni modo il secondo volo transatlantico del Columbia è memorabile anche per la sua rapidità senza precedenti. Infatti il Columbia è rimasto in aria precisamente 24 ore soltanto, essendo partito dall'Isola di Terranova ieri alle 4.50 pomeridiane ora del meridiano di Greenwich.

Il Columbia — che è l'apparecchio ideale costruito dall'ingegnere Bellanca e che fu pilotato da Levine e Chamberlin nel 1927 nel famoso volo senza scalo da New York a Kottbus, presso Berlino, per cui gli aviatori batterono il record mondiale del volo in linea retta, battuto in seguito da Ferrarin e Del Prete — partì alle undici e venti antimeridiane (ora canadese) di ieri da Harbour Grace (Terranova) per tentare un volo senza scalo fino a Londra.

Il Columbia partì da New York il 24 settembre e giunse a Harbour Grace nella medesima giornata rimanendovi in attesa di condizioni atmosferiche favorevoli. Il monoplano ha subito notevoli riparazioni e modifiche, essendo rimasto gravemente danneggiato, quando, avendo a bordo Levine ed il pilota inglese, che si proponevano di recarsi a Londra, cadde poco dopo la partenza dall'aeroporto di Ciampino nell'inverno del 1928. Il Columbia fu in seguito trasportato a New York a bordo di un transatlantico italiano. L'aeroplano, come è noto, non ha mezzi di comunicare durante la transvolata con le navi incrocianti sull'Oceano; esso infatti non ha a bordo alcun apparecchio radiotelegrafico.

Domattina il Columbia completerà l'ultima tappa del suo grande viaggio ed è atteso a Croydon nel pomeriggio. I due aviatori del Columbia sono il capitano Harold Boyd, che è un canadese e il luogotenente Enrico Connor, che è un ex ufficiale della Marina da guerra degli Stati Uniti.

Il raid di Kingsford Smith

ROMA, 10

Stamane alle 9.40 l'aviatore Kingsford Smith giunto ieri da Londra e diretto in Australia, è partito per Atene.

Solenni feste a Vicenza

ad un antico Crocefisso miracoloso

VICENZA, 10

In un fastoso altare della chiesa barocca di Aracoeli — un tempio barocco costruito dal Borella per le Suore Clarisse nel '700 — è custodito un antico Crocefisso che il popolo circonda della più viva venerazione. Secondo le vecchie cronache il Crocefisso apparteneva nel secolo XIII, alla chiesa di Forni di Val d'Astico, la quale fu distrutta in seguito ad un'inondazione. L'Imagine sacra fu travolta dalle acque dell'Astico che la trasportarono lungo il loro corso fino alle soglie di Vicenza, dove il torrente seguiva quello che è l'oggi l'alveo dell'Astichello. Il divin Naufrago fu raccolto dai frati camaldolesi i quali avevano una chiesa nel punto in cui oggi si trova il Cimitero degli acattolici fra S. Luca e S. Bortolo. Il Crocefisso fu esposto ai fedeli per lungo tempo in questa chiesa che fu infine abbattuta. Circa il 1500 la Sacra Icone passò alla chiesa di S. Lucia e da questa, nel 1830, fu traslata nella chiesa di Araceli diventata allora parrocchiale.

Oggi, iniziandosi le feste per la commemorazione centenaria del trionfale trasporto, il Crocefisso, che è esposto ordinariamente tre giorni all'anno, è stato solennemente scoperto dal Vescovo Mons. Ferdinando Rodolfi, presente anche il Vice Podestà comm. prof. Ettore Nordera in rappresentanza ufficiale del Comune. S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la Messa Pontificale ed ha rivolto ai fedeli una dotta omelia. Durante tutta la giornata è stato un continuo pellegrinaggio di cittadini davanti al Crocefisso. Da Forni di Val d'Astico, donde la tradizione vuole sia oriundo il venerato simulacro, erano venute le principali autorità. Stasera ha avuto luogo una solenne processione con l'intervento di una grande folla e con straordinarie illuminazioni della chiesa e delle strade del rione.

Tragica fine di un membro

della Giunta Diocesana di Vicenza

VICENZA, 10

In un tragico incidente è perito stamane il cav. Marcello Breda, di anni 44, nativo da Verona, ma residente a Vicenza da molto tempo, persona assai conosciuta e stimata in città.

Mentre con la sua Fiat 501, diretto a Lonigo per affari, attraversava il passaggio a livello che esiste in località « Alte » di Montecchio Maggiore, sulla linea ferroviaria Verona - Vicenza, egli è stato stamane travolto dal direttissimo 181 proveniente da Milano e diretto a Venezia. La locomotiva ha preso in pieno la vettura e l'ha trascinata, a fortissima velocità, per parecchie centinaia di metri. Il cadavere del poveretto è stato rinvenuto orrendamente sfracellato a 150 metri dal punto in cui è avvenuto il fatale urto.

La salma del cav. Breda, pietosamente raccolta da alcuni amici, accorsi da Vicenza appena propagatasi la notizia del fatto, è stata composta in una bara e trasportata alla cella mortuaria del Cimitero di Montecchio.

Il cav. Breda era molto noto quale rappresentante a Vicenza della Società Cattolica di Assicurazione e come membro della Giunta Diocesana. In questa sua ultima attività egli si era anche molto occupato di « Buona stampa », aveva diretto l'amministrazione del «Corriere Veneto» ed ora faceva parte del Consiglio di Amministrazione della nuova società costituitasi per garantire la vita dell'*Avvenire d'Italia*. L'estinto lascia la moglie e quattro figlioletti.

Mortale disgrazia a Dolo

Ciclista travolto da un auto

DOLO, 10

Quest'oggi verso le sei del pomeriggio sulla strada provinciale è avvenuto un mortale incidente, nel quale ha trovato pietosa fine un operaio. A circa metà strada tra Dolo e Fiesso d'Artico un'automobile recante la targa della Provincia di Venezia investiva un ciclista, che evidentemente non aveva udito i segnali della macchina sopraggiungente.

Data l'esigua distanza e un folto gruppo di ciclisti, operai che tornavano dagli stabilimenti del Porto Industriale di Venezia, l'investimento non fu potuto evitare nonostante la brusca frenata del conducente dell'auto. Il ciclista venne travolto ed ucciso. Sul posto si sono recati i Carabinieri di Dolo i quali, dopo le constatazioni di legge, hanno fatto togliere la salma di mezzo la strada e trasportare nella nostra cella mortuaria.

Il delitto d'una quattordicenne

Getta nel pozzo una bimba treenne

BARI, 10

Si sta svolgendo a porte chiuse dinanzi al nostro tribunale il processo a carico della quattordicenne Laura Palimuro, che nel giugno 1927, allorquando contava cioè 11 anni, cagionò la morte della piccola Rosetta Zonno, di soli tre anni, per averla gettata in un pozzo. Nel pomeriggio del 16 giugno 1927 la famiglia della piccola Zonno constatava che la figlioletta era improvvisamente scomparsa dall'androne della propria casa, dove stava giocando. Le febbrili ricerche riuscirono inutili. Nel pomeriggio del 21 giugno si ebbe la scoperta, avvenuta in modo inatteso. Si presentava davanti alla casa degli Zonno la ragazza Laura Palimuro che disse ad alcune donne, ivi fermate, di sapere qualche cosa della scomparsa. Fu condotta immediatamente in casa e lì raccontò che la Rosetta era stata buttata in un pozzo sito nell'androne di una casa in via Carruba. Immediate ricerche permettevano di rintracciare il cadaverino della Rosina Zonno.

La Palimuro aveva detto di aver visto un vecchio cencioso entrare nel portone insieme alla bimba e poi gettarla nel pozzo. Furono fermati tutti i vecchi cenciosi di Bari e poi rilasciati perchè innocenti. Furono poi arrestate la madre della Palimuro e la stessa Laura, la quale, stretta dalle domande, finì per confessare di aver essa ucciso la piccola Zonno.

Nel pomeriggio del 16 giugno era a bighellonare per le vie, allorchè s'imbattè nella piccola Zonno, piangente per essersi sperduta e invocante il nome dei genitori. La prese per mano e la trascinò seco senza mèta e senza scopo, pensando di lasciarla poi, dopo essersi saziata di farla piangere e disperare. Si fermò infine davanti a vari portoni ove avrebbe voluto lasciarla, ma la presenza di persone la fece proseguire; in Via Carruba non trovò nessuno e subito decise di disfarsi della piccola, ormai di impedimento per il suo ritorno a casa. Vide il pozzo, lo scoperchiò, otturò con la carta la bocca della vittima perchè non gridasse, la prese in braccio e la lasciò cadere dentro.

Laura Palimuro, anima bruta di precoce delinquente, dopo questa completa confessione fu trattenuta in istato di detenzione, dovendo rispondere poi in giudizio per il truce delitto. Si è ricercato a lungo, nei tre anni intercorsi, per sapere se essa avesse avuto complici o istigatori; nulla è risultato a carico di nessuno.

Bollettino della Milizia

ROMA, 10

Il *Bollettino della Milizia* reca: Capomanipolo Pennacchio Pierino della 156. Legione, assegnato al Comando di Venezia; Seniore Pitteri Umberto da Venezia a Ravenna, capo di stato maggiore del 17. gruppo; Seniore Vianini Italo da Bolzano a Tomino, comandante 62. Legione; Centurione Salgarella Giuseppe da Treviso a Piacenza, aiutante maggiore 83. Legione; Console Corrado Massimo cessa dal comando 50. Legione Treviso ed è collocato a disposizione.

La seconda giornata di corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 10

Domenica 12 ottobre, a Ponte di Brenta, avrà luogo la seconda giornata di corse che si preannuncia interessantissima sia per i premi in lizza, sia per i concorrenti. Si correranno i seguenti premi:

Premio Ministero dell'Agricoltura, L. 4000, per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre.

Premio XXIX Elwood Medium, L. 27 500, per puledri indigeni di 3 anni (alla pari).

Premio Trieste (internazionale), L. 7000, per cavalli di ogni paese (condizionata).

Premio Udine (corsa sociale), Lire 2500, per cavalli d'ogni paese.

Premio Ippodromo (Regionale), L. 1500, per cavalli che abbiano preso parte al Premio Fiume del 1. giorno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta — Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 284 - Cent. 25

Domenica 12 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'Italia e il grano russo

La vigile azione del Governo fascista

ROMA, 11

Ad un'interrogazione presentata dal senatore Visocchi per conoscere come il Governo intenda provvedere a fronteggiare la sfrenata importazione di grano russo che ha forti ripercussioni sul mercato granario del Paese, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Acerbo ha risposto dichiarando innanzitutto che la situazione del mercato nazionale granario non si presenta nei termini prospettati dall'on. interrogante.

Durante il 1930, a tutto settembre, sono stati introdotti in Italia quintali 868.661 di grano russo in effettiva importazione, e quintali 153.249 in temporanea importazione. La quantità di grano russo, poi, effettivamente importata in Italia nello stesso trimestre giugno-settembre è di soli quintali 427.814, cioè supera di poco la decima parte del totale della importazione granaria in Italia nello stesso trimestre (quint. 4.151.246) da tutte le provenienze.

Il risveglio economico russo

Il Ministro non ritiene che le esportazioni di grano russo, almeno per quest'anno e per l'immediato avvenire, possano avere un peso decisivo sul mercato mondiale, e tanto meno riconquistare il primato che avevano raggiunto nell'ultimo quinquennio anteguerra. Egli poscia rileva che questa ripresa delle esportazioni di grano russo deve collegarsi con il recente risveglio dell'economia generale di quel paese e con l'incremento della produzione cerealicola, per cui il raccolto granario ha attualmente toccato una media di 200-225 milioni di quintali in confronto alla media di 170 milioni nel periodo anteguerra.

Le esportazioni di grani russi, cessate durante la guerra e fino al 1923, hanno ripreso a partire dall'annata 1923-24 a tutto il 1927, per annullarsi nel 1929 e riprendere in seguito all'abbondante raccolto granario della campagna 1929-30. Sulla base di calcoli effettuati da esperti granari inglesi, le eccedenze esportabili dalla Russia in dipendenza di tale raccolto granario ascenderebbero quest'anno a circa 15 milioni di quintali, cifra corrispondente ad un terzo circa della media anteguerra delle esportazioni russe dei grani.

Tenendo presente questa cifra ed il fatto che nei primi due mesi dell'attuale campagna sono stati già esportati grani russi per oltre 7 milioni di quintali, è da prevedersi un rallentamento nel ritmo delle esportazioni durante i rimanenti mesi della campagna in corso. Comunque l'entità di queste cifre è assai modesta di fronte a quelle relative alle disponibilità esportabili di tutto il mondo, calcolate dai tecnici a 300 milioni di quintali, ed al fabbisogno dei paesi importatori non coperto dalla rispettiva produzione che si aggira sui 20 milioni di quintali.

Gli "stocks„ americani

Per quanto riguarda il mercato mondiale dei prezzi, la verità è che la notevole debolezza accusata in questo periodo non è tanto legata alle esportazioni russe, quanto agli «stocks» americani, specialmente canadesi, e alla politica di liquidazione di essi attualmente seguita dai «Pools» di quel paese. I mercati americani del frumento sono di nuovo molto pesanti, con prezzi oscillanti da 74 a 80 centesimi per «bushel», vale a dire da 52 a 56 lire al quintale.

E' dovunque difficile determinare se e dentro quali limiti le esportazioni russe, che si asserisce avvengano sotto costo (dumping), influiscano nell'attuale fase di debolezza che il mercato granario mondiale attraversa. Certo i prezzi del grano canadese sono diventati inferiori anche ai prezzi del grano russo. Inoltre bisogna tener conto delle disponibilità mondiali e delle prospettive della prossima produzione dell'emisfero australe.

Resistenza del mercato italiano

Tale situazione non poteva non ripercuotersi sull'andamento del mercato italiano, che è diventato alquanto depresso dalla metà di agosto in poi. Esso tuttavia ha dimostrato e dimostra una notevole resistenza di fronte alle forti flessioni di prezzi del mercato mondiale. Il Ministro peraltro fa rilevare che tale depressione deve mettersi in diretta correlazione con l'andamento generale del mercato mondiale.

Invero, se la depressione delle quotazioni dei grani nazionali dovesse essere esclusivamente, o anche soltanto prevalentemente, conseguenza delle importazioni, noi dovremmo registrare, nel trimestre luglio-settembre 1930, o anche nel solo mese di settembre 1930, un totale di importazioni, sia dalla Russia che dalle altre provenienze, proporzionalmente superiore alle importazioni verificatesi nei corrispondenti periodi delle annate precedenti, rispetto al fabbisogno totale annuale di importazioni. Sta invece in fatto che nel trimestre luglio-settembre 1927 fu importato un quantitativo di frumento eguale a circa la sesta parte della quintità totale importata durante l'annata 1927-28. Tale proporzione salì a poco più della quinta parte nel trimestre luglio-settembre 1928, ed attualmente, nel trimestre luglio-settembre 1930, le importazioni da tutte le provenienze hanno di poco superato i 4 milioni di quintali, ossia siamo appunto fra 1/5 ed 1/6 del totale fabbisogno delle importazioni per l'annata granaria in corso. Il ritmo delle importazioni in altri termini non si discosta quest'anno da quello normale, il quale è la conseguenza di complessi fattori rispondenti alle necessità economiche generali e alle opportunità commerciali della distribuzione nei vari mesi dell'anno del fabbisogno di importazione.

L'azione del Governo

La tutela delle produzione granaria e cerealicola nazionale è problema che il Regime ha posto in primo piano fin dal suo avvento addivenendo man mano che le contingenze lo hanno consigliato, ad efficaci provvedimenti di difesa, efficaci, ma contenuti nei limiti del giusto e del desderabile.

Lungi da eccessività o dalla pretesa di miracolismi, i provvedimenti del Governo fascista a tutela della produzione granaria nazionale sono giunti sempre tempestivi ed hanno avuto consistenza e portata tali che in altri tempi nessuno avrebbe osato auspicare. Il Governo segue anche oggi con vigile occhio l'andamento del mercato granario, che costituisce un fattore importante della battaglia del grano nella quale gli agricoltori sono impegnati e saranno guidati alla vittoria.

Italofobia serba

Le balorde insinuazioni

e le nuove falsità jugoslave

BELGRADO, 11

A proposito del sunto diramato dall'*Agenzia Stefani* di un articolo delle *Novosti* intitolato: «Fra cinque anni nelle Venezia Giulia non vi saranno più sloveni» le *Novosti stesse* pubblicano una corrispondenza da Trieste in cui si dice che «la stampa fascista ricevette l'ordine di fare commenti». «Naturalmente — aggiunge il giornale — anche in questa occasione essa ha adoperato il consueto frasario, ma sostanzialmente non ha smentito la verità delle persecuzioni nella Venezia Giulia e dei sistemi di forzata snazionalizzazione. L'affermazione, secondo la quale nella Venezia Giulia esistono soltanto 300 mila jugoslavi, è falsa come falsa è l'affermazione che ne sia avvenuta la quasi completa assimilazione».

Occupandosi poi dell'assassinio del maestro Sottosanti, le *Novosti*, in una corrispondenza da Trieste affermano che l'istruttoria condotta dal Questore e sulla quale i fascisti avevano riposto tante speranze, non ha dato finora il minimo risultato concreto.

«Intanto — soggiunge il giornale — la stampa fascista, proseguendo le sue indagini da Sherlok Holmes, asserisce che gli assassini debbano identificarsi tra i nostri connazionali».

Più oltre il giornale polemizza con il *Piccolo* di Trieste a proposito dell'asserita relazione tra gli attentatori e la gente di oltre frontiera, e scrive che ciò non può essere preso neppure in considerazione. «La stampa italiana — proseguono le *Novosti* — si imbestialisce al solo sospetto che autori dell'assassinio siano stati gli stessi fascisti. Si dimentica evidentemente come avvengano le *pacificazioni* tra le file fasciste». — (Stefani).

La prossima attività politica

La preparazione dell'Assemblea del Partito

ROMA, 11

La prossima settimana sarà particolarmente interessante per lo svolgimento dei vari avvenimenti di ordine politico fissati dal Capo del Governo.

Il Direttorio Nazionale del Partito, che si riunirà nuovamente lunedì e nei giorni successivi, procederà alla preparazione della grande Assemblea del Partito che, come è noto, avrà luogo il 25 ottobre a Palazzo Venezia. Alla riunione parteciperanno i membri dei Direttorii delle Federazioni fasciste di tutta Italia, ai quali il Duce fisserà le direttive da svolgere nell'anno IX dell'Era fascista.

Le nomine dei Segretari federali

Il Direttorio del Partito proporrà quindi al Capo del Governo le nomine dei segretari federali di tutte le Federazioni fasciste, i quali, a norma dell'articolo 5 dello Statuto del Partito, durano appunto in carica un anno. Essi furono nominati nei primi mesi dell'Anno VIII. Quindi nel corrispondente periodo dell'Anno IX dovranno essere emanati i relativi decreti del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, per la conferma o sostituzione. Quest'opera di annuale revisione delle Gerarchie provinciali non significa che durante gli altri mesi l'azione di controllo e di revisione non avvenga, tanto è vero che nel corrente anno ben ventidue segretari federali, nominati all'inizio dell'Anno VIII, sono stati sostituiti, e cioè quelli delle Federazioni provinciali di Aosta, Varese, Milano, Padova, Verona, Vicenza, Gorizia, Zara, Savona, Siena, Frosinone, Ancona, Pesaro, Aquila, Avellino, Lecce, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Nuoro, Bengasi e Asihara.

La Segreteria politica del Partito dopo avere proceduto alle sostituzioni od alle conferme dei segretari federali, dovrà pure procedere alla ratifica dei membri dei Direttorii che le saranno proposti dai segretari federali, i quali, a loro volta, a norma dello Statuto del Partito, dovranno procedere alla sostitutzione o alla sostituzione o alla conferma in carica dei segretari o dei Direttorii di tutti i Fasci di combattimento. Poichè l'anno fascista decorre dal 29 ottobre e con la fine del corrente mese si entra nell'Anno IX, la Segreteria amministrativa del Partito dovrà intanto iniziare la distribuzione delle tessere a tutte le Federazioni provinciali.

Quanto alla costituzione decretata dal Gran Consiglio dei Fasci giovanili di combattimento, si apprende che essa sarà rapidamente attuata dalla Segreteria del Partito. Questa nuova organizzazione del Regime entrerà così al più presto in vita.

Consiglio dei Ministri e Gran Consiglio

Martedì 14 corrente avrà luogo in Campidoglio la solenne celebrazione del 25. annuale della fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura. Il mattino del giorno successivo, mercoledì 15, si inizierà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, la sessione del Consiglio dei Ministri. Vari e importanti sono gli argomenti iscritti all'ordine del giorno della sessione. Oltre all'esame e all'approvazione del disegno di legge che istituisce come festività nazionale l'11 febbraio, ricorrenza della firma dei patti lateranensi, in sostituzione della festa del 20 settembre che viene abolita, saranno esaminati il provvedimento di approvazione della convenzione firmata fra lo Stato e Gabriele d'Annunzio per la donazione del Vittoriale agli Italiani; la riforma delle norme legislative che regolano la costituzione e il funzionamento delle società commerciali e i provvedimenti sullo stato giuridico effettivo permanente della Milizia.

Mercoledì sera a Palazzo Venezia saranno, com'è noto, ripresi i lavori del Gran Consiglio nazionale del Fascismo. Notevoli sono gli argomenti che restano ancora all'ordine del giorno e che saranno esaminati dal supremo organo del Regime. Completata la trattazione delle provvidenze predisposte per le coorti-battaglioni e per gli ufficiali della Milizia, in modo da permettere al Consiglio dei Ministri di esaminare il relativo provvedimento, il Gran Consiglio nazionale del Fascismo porterà il suo esame sui seguenti altri argomenti: Relazione economico sindacale, atletismo femminile, Corporazioni provinciali, Fasci all'estero e la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma. Si ritiene che l'esame degli anzidetti argomenti occuperà ancora parecchie sedute del supremo organo del Regime.

Non corrispondono a verità le notizie pubblicate su vari giornali, circa determinati tipi di pavimentazioni stradali permanenti, che l'Azienda Autonoma Statale della strada, avrebbe senz'altro prescelto nei suoi lavori di sistemazione delle rete statali e conseguentemente sperimentato, si comunica che le notizie stesse, di origine privata, non corrispondono assolutamente a concrete direttive tecniche dell'azienda.

Le direttive dell'Azienda stradale

ROMA, 11

L'Azienda Autonoma Statale della strada comunica:

In relazione ad alcune notizie pubblicate su vari giornali, circa determinati tipi di pavimentazioni stradali permanenti, che l'Azienda Autonoma Statale della strada, avrebbe senz'altro prescelto nei suoi lavori di sistemazione delle rete statali e conseguentemente sperimentato, si comunica che le notizie stesse, di origine privata, non corrispondono assolutamente a concrete direttive tecniche dell'azienda.

L'omaggio a S. E. Giuriati

dell'Associazione Mutilati

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Oggi, a Palazzo Littorio, S. E. Giuriati ha ricevuto la commissione esecutiva dell'Associazione nazionale mutilati. L'on. Baccarini ha recato al Segretario del Partito il saluto dell'on. Delcroix e gli ha manifestato i sentimenti di devozione e di affettuoso cameratismo dei mutilati italiani. S. E. Giuriati ha ricambiato con la più viva cordialità il saluto dei dirigenti dell'Associazione, assicurandoli della sua costante simpatia e affermando che egli conta sulla devozione e collaborazione sempre dimostrate dai mutilati per il Regime.

La riunione del Consiglio

per il cinema educativo

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Ministro Guardasigilli on. Rocco il Consiglio di amministrazione dell'Istituto internazionale del cinema educativo ha tenuto la sua sessione annpale. I lavori si sono chiusi in data odierna.

La presente sessione del Consiglio ha avuto un'importanza eccezionale per la vita e lo sviluppo dell'istituzione. Il Consiglio unanime ha adottato con voto di plauso il lungo e dettagliato rapporto del direttore dell'Istituto su tutta l'attività svolta nel 1930 e sul programma di lavoro del 1931.

Data la importanza basilare per la vita dell'organismo del rapporto del direttorio, il Consiglio ha deliberato di pubblicarlo e diffonderlo in ogni paese.

Il Consiglio ha proceduto alla revisione dei regolamenti interni dopo la esperienza di due anni di vita ed ha approvato lo schema di regolamento del personale, con il quale si stabiliscono anche le norme per il trattamento di quiescenza dello stesso sulla base di speciali forme assicurative.

A proposito del personale il Consiglio ha provveduto all'inquadramento organico di quanti lavorano in seno all'Istituto deliberando che sino alla fine del 1931 non si procederà a nuove nomine dato che il personale attuale risponde perfettamente ai bisogni ed alle esigenze dll'Istituto stesso. Numerosi consiglieri han tenuto ad informare il Consiglio in merito all'interesse sempre maggiore dei rispettivi paesi ed all'eco grandissima che le opere dell'Istituto e la rivista destano ovunque. I membri tutti del Consiglio di amministrazione si sono recati a visitare gli stabilimenti di grafia dove si pubblica la rivista nelle sue cinque edizioni e tutte le diverse opere dell'Istituto.

Il Consiglio si è ugualmente recato a visitare gli stabilimenti sonori della Cines. Il conte Carton De Wiat, ex-Presidente del Consiglio belga, il Ministro Destreè, il dott Kruss, il Ministro indiano Paranypie e il dottor Krans, direttore della Federazione delle Università americane, hanno parlato dinanzi al microfono affidando ad un filme sonoro interessanti dichiarazioni sulla forza e lo sviluppo dell'Istituto, sulla riconoscenza che tutto il mondo deve al Governo italiano ed al Duce in specie per avere costituito l'Istituto di Roma per il film educativo.

Un "credito transitorio„

sarebbe concesso alla Germania

BERLINO, 11

I governatori delle banche di emissione di Germania, d'Italia, del Belgio, della Gran Bretagna, della Francia e del Giappone di sono riuniti ieri ed oggi a Basilea, alla sede della Banca Internazionale, in presenza dei rappresentanti ufficiali del gruppo Morgan e della Federal Reserve Bank.

Oggi le riunioni sono continuate. Non vi è stata nessuna discussione generale, ma soltanto conversazioni private durante parecchie ore, sui cui risultati viene mantenuto il riserbo.

Alle riunioni, la Banca d'Italia era rappresentata dal prof. Beneduce. Questa mattina, a quanto si dice, è stato accordato alla Germania il cosidetto «Credito transitorio»; però con una riserva e cioè quella, secondo la quale esso sarà accordato soltanto quando il cancelliere Bruening sarà riuscito a fare approvare dal Reichstag il piano finanziario ed economico per il risanamento della situazione economica della Germania.

Questo credito, che forma la base del piano di riforma finanziaria di Bruening, comporta, secondo quanto apprendiamo, 125 milioni di dollari. Tale somma sarebbe però ridotta di venti milioni di dollari se la Francia e la Gran Bretagna manterranno la decisione di non voler firmare le loro quote di 10 milioni di dollari ciascuna.

Questa decisione probabilmente sarà modificata, almeno per quanto concerne la Francia.

Nell'attesa il dottor Schacht si trova in America, secondo si dice, ufficiosamente in missione privata, ma in realtà per svolgere anche della propaganda a favore della revisione del piano Young.

Secondo il leader del partito tedesco-nazionale, Hugenber, la questione delle riparazioni deve essere completamente riveduta, perchè il Piano Young si è rivelato assolutamente irrealizzabile.

Il Governo del Reich si prepara intanto a presentarsi lunedì al Reichstag per render conto dei suoi atti e presentare il suo nuovo programma che all'estero in alcuni punti ha raccolto una aprovazione speciale. Il Gabinetto non potrà però, sopravvivere all'attacco della destra se non farà qualche dichiarazione positiva circa la revisione dei Trattati.

Ora, mentre Brüning prepara la dichiarazione ministeriale, da parecchie parti si inizia una lotta furibonda contro il ministro degli Affari Esteri dott. Curtius, attaccato dal suo stesso partito, quello popolare.

Il Governo ed i partiti non sanno come comportarsi di fronte al malcontento crescente nel popolo per la gravissima situazione economica. Cinque milioni di disoccupati, questo è il triste pronostico per la fine dell'anno, ed il programma del Governo non contiene nessuna allusione a questo gravissimo fatto: un quinto dei lavoratori e degli impiegati di Germania disoccupati! Mentre gli altri quattro quinti lavorano ad orario ridotto.

La chiusura del Congresso

contro la tratta delle donne

VARSAVIA, 11

Il Congresso internazionale per la lotta contro la tratta delle donne e dei fanciulli ha chiuso i suoi lavori. In onore dei congressisti la signora Mosciki, consorte del Presidente della Repubblica ha offerto un thè e il Ministro degli Interni Zaleski ha offerto un ricevimento.

In attesa delle nozze regali

L'incoronazione di Re Boris

ROMA, 11

Come abbiamo annunciato, quasi certamente il matrimonio religioso della Principessa Giovanna con il Re Boris di Bulgaria avrà luogo il 25 corrente. E' noto che questa cerimonia, che si svolgerà secondo il rito della chiesa di Roma, sarà completata da un'altra cerimonia religiosa che avrà luogo in Bulgaria.

La cerimonia a Tirnovo

Si è detto in un primo tempo che la funzione di rito ortodosso avrebbe avuto luogo a Sofia, nella cattedrale di Sant'Alessandro. Ora però vi sono segni che indicano Tirnovo, vecchia capitale della Bulgaria, come la sede scelta per la solenne celebrazione. Grandi memorie bulgare sono legate a Tirnovo. Sofia è la capitale del giovane regno solo dal 1879. Ogni qualvolta il popolo bulgaro ha avuto da consegnare alla sua storia una grande data è ritornato a Tirnovo; e così a Tirnovo nel 1908 e non a Sofia ha avuto luogo la proclamazione della indipendenza bulgara. A Tirnovo il rito nuziale avrebbe luogo nella chiesa dei 40 Martiri, dove per l'appunto venne proclamata l'indipendenza bulgara, l'antico tempio tempio caro al cuore dei bulgari, fatto costruire nel XIV. secolo dallo Zar Giovanni Assen II.

Re Boris III, non è stato ancora incoronato. Nel 1918, al momento dell'ascesa al Trono per l'abdicazione di Ferdinando, troppa tristezza gravava sulla Bulgaria perchè si pensasse alle feste dell'incoronazione. Il giovane Sovrano allora prestò solo il giuramento; la festa fu rimandata, attendendosi giorni migliori. Oggi la Bulgaria pensa che non vi è alcuna ragione per ritardare ulteriormente le feste dell'investiture e si desidererebbe fare coincidere i due eventi: matrimonio e incoronazione.

E' giunto a Roma da Sofia mons. Roncalli, visitatore apostolico in Bulgaria. Il prelato bergamasco, che da vari anni esplica la sua preziosa attività in Bulgaria ed è in ottimi rapporti con Re Boris, del quale elogia il senno e le virtù civili e morali, si è recato in Vaticano dove è stato ricevuto in udienza privata dal Pontefice. Il colloquio è durato oltre un'ora ed è facile immaginare che fra gli argomenti trattati vi sarà stato anche quello riguardante il prossimo matrimonio di Re Boris con la Principessa Giovanna.

La passione per l'ingegneria

Un albanese residente a Bari, il signor Sek Margini, cresciuto alla Corte di Ferdinando di Coburgo, e che durante la guerra mondiale rivestì il grado di capitano dell'esercito bulgaro, ha parlato al corrispondente del *Giornale d'Italia* con entusiasmo del Re Boris che egli ben conosce essendosi stato sempre vicino.

Attaccatissimo alla famiglia, alla disciplina e allo studio, Re Boris aveva mostrato sin da giovinetto spiccate inclinazioni verso l'ingegneria, le scienze naturali e gli sports, cui amava dedicare le sue ore di libertà compiendo lunghe gite in campagna o in montagna per la ricerca e la raccolta dei più rari esemplari della flora e della fauna delle regioni del Mar Nero. Provetto guidatore di automobili e di macchine a vapore (è noto che dopo le nozze del Principe Ereditario di Italia, facendo ritorno in patria, Re Boris guidò lui stesso nel tratto Verona-Trento la macchina del treno reale) il giovane Principe non si trovò mai imbarazzato di fronte a guasti o incidenti.

Frequentando la Scuola Militare di Sofia egli fu un allievo esemplare per disciplina e profitto. Nel 1912, scoppiata la guerra colla Turchia, il principe Boris, appena diciottenne, partecipò a numerose azioni distinguendosi per la calma ed il coraggio. Comandante di un reggimento di fanteria sul martoriato fronte di Salonicco, prevenendo i greci riusciva con una fulminea azione a penetrare per primo nella città conquistata. Nel 1916, durante la guerra europea, il Principe Boris fu primo aiutante di campo del generalissimo Gecoff al quale, col suo eccezionale disprezzo di ogni più grave pericolo, dette non poche preoccupazioni.

Il coraggio di Boris

Si narra in proposito che un giorno, visitando il fronte di Salonicco col generale Gecoff, il Principe, desideroso di rendersi personalmente [illegible] della situazione e del morale delle truppe, si allontanò dal generale [illegible] in mezzo ad un distaccamento di primissima linea fino nelle trincee più avanzate a chiedere notizie e a conversare cogli ufficiali e coi soldati. Affannosamente ricercato dal generale Gecoff, il Principe Boris veniva finalmente raggiunto in un posto avanzato da una telefonata del generale che gli ordinava di rientrare immediatamente nelle seconde linee. Quivi giunto fu rimproverato d'essersi allontanato senza regolare permesso. Egli convenne pienamente di aver mancato e per punizione chiese, senza poterlo ottenere, l'onore di rimanere in trincea coi suoi soldati.

Re Boris a San Rossore

PISA, 11

Poco dopo le ore 14, in automobile, accompagnato dal suo aiutante di campo e da altri personaggi, Re Boris III di Bulgaria è arrivato a San Rossore, ricevuto dal Sovrano e dalla Principessa Giovanna. Re Boris prenderà alloggio nella palazzina del Gombo, nella tenuta di San Rossore.

La fine dell'esilio veneziano

del Capo di Stato Maggiore delle Heimwehren

(Nostra intervista con Waldemar Pabst)

E' nota, perchè i giornali ne hanno parlato, la revoca recente del provvedimento di espulsione dal territorio dell'Austria del maggiore Waldemar Pabst, capo di Stato Maggiore delle Heimwehren, sotto l'accusa di trame a danno della costituzione e della sicurezza dello Stato. Questa revoca è logica conseguenza di una sentenza del Tribunale di Vienna, con la quale il Pabst veniva, per insussistenza del fatto, prosciolto dalle gravi accuse. Il maggiore Pabst che, come i lettori ricordano, ha scelto per sua dimora di esilio la quiete della nostra città, risiede ancora con la moglie all'Albergo *Britannia* sul Canalazzo. Nessuna occasione migliore quindi per andare a vederlo e sentire da lui personalmente il suo pensiero e i suoi rilievi su fatti e persone, che possono aver domani una ripercussione politica.

Abbiamo trovato il maggiore Pabst, sempre gioviale e cortese, nel magnifico giardino del *Britannia*. Egli ci ha affermato che si aspettava il provvedimento come un atto di giustizia, dovuto a chi aveva servito sempre l'idea con intelletto e opere unicamente intenti al benessere e alla prosperità dell'Austria, epperciò senza fini obliqui e inconfessabili. Ora, in seguito alla sentenza del tribunale viennese, il Ministro dell'Interno Principe di Starhenberg, capo delle Heinweheren, ha tolto il divieto e si attende solo che la direzione di Polizia gli rilasci il permesso di entrata e di soggiorno in Austria, formalità unicamente burocratica e che non richiede poi per la compilazione che qualche giorno. Egli intende naturalmente di ritornare a Innsbruk, già campo della sua attività.

"Un castello di menzogne„

Chiediamo al maggiore Pabst come sia stata accolta la notizia e come si veda in Austria l'imminenza del suo ritorno. Mostrandoci il numero del 9 corr. della *Neue Freie Presse*, organo democratico e giornale molto autorevole in Austria, egli ci risponde che negli ambienti avversari il provvedimento ha suscitato, come era prevedibile, sorpresa e malumore, tantochè il predetto giornale non si è peritato di iniziare subito una violenta campagna di stampa per opporsi al suo ritorno, denunciando, sia pure con argomenti speciosi, il pericolo che rappresenterebbe per l'Austria una ripresa della sua attività. Infatti in un articolo di mezza colonna il citato giornale elenca le gravi ragioni per cui il maggiore Pabst sarebbe per l'Austria non solo indesiderabile, ma deleterio. Queste ragioni sono le stesse che sotto il Ministero Schober decisero della sua espulsione e cioè di aver «tradito la causa dell'Alto Adige (Sudtirol), di aver tentato con la sua propaganda di infiltrare uno spirito antigovernativo nella gendarmeria e nell'esercito federale, istituzioni che dovrebbero essere sempre e comunque estranee alla politica, di avere avuto contatti coi rappresentanti di uno Stato estero (in questo caso l'Italia) onde averne l'appoggio per tentare colle Heinwehren la riforma della costituzione, di avere ostacolato il prestito, pretendendo in cambio del suo assenso concessioni speciali alle Heinweheren, e di avere da ultimo creato una situazione particolarmente difficile alla vita del Gabinetto Schober».

«Tutto questo — ci spiega il maggiore Pabst — è stato tirato fuori per sollevare l'opinione pubblica contro di me. Si tratta di un castello puerile di menzogne, che già è stato smantellato dalla prova dei fatti. Del resto ciò balza agli occhi, quando si pensi che ispiratore dell'articolo è l'ex ministro Schumy, leader dei partito degli agrari, e già ministro dell'Interno nel Gabinetto Schober, lo stesso a cui si deve l'ordine della mia espulsione, un democratico spinto, nemico senza quartiere del nazionalismo e del Fascismo.

I propositi di Pabst

Però il maggior Pabst ha avuto questa volta la soddisfazione di vedere, a causa appunto dell'articolo, sequestrata per ordine del inistero degli Interni austriaco, la *Neue Freie Presse* e altri due giornali austriaci che lo riportavano.

Chiediamo ora al nostro interlocutore, se, appena tornato a Innsbruck, riprenderà la sua attività nelle Heinweheren.

Ci risponde che non può certo abbandonare una causa a cui si è interamente votato; non gli è però possibile precisare fin d'ora sotto che forma e in qual misura questa sua attività sarà spesa, giacchè con la caduta del Ministero Schober la situazione in Austria è parecchio mutata, essendo entrati nel nuovo Gabinetto due Ministri nazionalisti, Starhemberg e Hueber, che regge il dicastero della Giustizia. Quindi, prima di riprendere il suo posto di capo di Stato maggiore delle Heinwheren dovrà ponderatamente vedere ed esaminare la situazione che è venuta da poco a crearsi.

Abbiamo anche domandato al maggiore Pabst il suo pensiero sull'attuale situazione politica del l'Austria. Per ovvie ragioni di delicatezza, egli ha declinato di pronunciarsi in proposito; tuttavia ha espresso la ferma convinzione che la situazione dell'Austria è profondamente travagliata per cui egli crede che sarà difficilissimo risolverla in via parlamentare, riconducendo così l'ordine e il benessere laddove c'è ora sofferenza e caos.

Ammirazione per Seipel

A proposito di Seipel, il maggiore Pabst afferma di conservare ancora all'eminente uomo politico tutta la sua ammirazione. Crede che Seipel abbia sempre una grande influenza in Austria e ciò perchè è un vero uomo di Stato e non un uomo di partito.

Circa la vittoria dei social-nazionalisti in Germania nelle ultime elezioni, il maggiore Pabst afferma di averla accolta naturalmente con soddisfazione, come la vittoria di un movimento di carattere e di idee affini a quelle da lui propugnate.

Il maggiore Pabst ci ha lasciato riaffermandoci la sua ferma convinzione che il tempo del parlamentarismo è ormai tramontato per le nazioni. I recenti avvenimenti hanno dato in parte ragione alla sua tesi. Egli ha però fiducia incrollabile che il prossimo avvenire segni il completo trionfo delle idealità da lui sostenute.

Re Alberto alla consegna

dei premi agli espositori italiani

LIEGI, 11

Alla presenza di Re Alberto, del Presidente del Consiglio, dei Ministri dell'Industria, del Lavoro e dei Trasporti, dei membri del Corpo diplomatico e consolare e di numerosi invitati sono state consegnate le ricompense assegnate ai partecipanti all'Esposizione internazionale del 1930.

Oltre vari espositori italiani, hanno assistito alla solenne cerimonia l'Ambasciatore marchese Durazzo, il Ministro Monzani, il console Silimbani, il commissario del Governo Edoardo Agnelli. Ai partecipanti italiani sono stati conferiti 16 premi fuori concorso, 49 grandi premi, diciotto diplomi di onore, nove medaglie d'oro, sette d'argento.

L'Opera Nazionale italiana combattenti, che è intervenuta alla grande Esposizione internazionale 1930 con una completa dimostrazione della complessa attività da essa svolta nel campo della bonifica integrale, ha conseguito i massimi premi delle categorie alle quali essa ha partecipato. All'Opera Nazionale Combattenti sono stati infatti aggiudicati tre grandi premi per le trasformazioni fondiarie, per le bonifiche idrauliche ed idraulico-forestali e per l'esauriente documentazione iconografica e statistica della multiforme attività con la quale essa sta affrontando il problema della bonifica integrale. All'on. Agnelli, commissario del Governo italiano, il Re Alberto ha rimesso con lusinghiere parole di congratulazioni un diploma speciale con medaglia.

Belloni espulso dal Partito

La deplorazione di Farinacci revocata

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Il Segretario del Partito on. Giuriati, in seguito alle risultanze del processo di Cremona, ha espulso dal Partito il prof. Ernesto Belloni, che, per ordine del Duce, era stato sospeso da ogni attività politica e pubblica fin dal 5 agosto 1929-VII.

Pure in seguito alla sentenza del Tribunale di Cremona, il Capo del Governo ha comunicato all'on. Farinacci che gli ha revocato la deplorazione inflittagli in seguito al lodo dei tre emesso nell'agosto del 1929.

Zuffe con morti e feriti

negli scioperi spagnoli

PARIGI, 11

Il *Journal* riceve da Madrid che lo sciopero generale scoppiato nella città di Vittoria nelle Provincie Basche si è trasformato ieri in una vera insurrezione. Parecchi conflitti si sono verificati fra scioperanti e non scioperanti e fra scioperanti e forza pubblica. Numerosi scioperanti sono stati tratti in arresto. Ieri sera nel quartiere basso della città un conflitto è avvenuto fra squadre di operai che hanno abbandonato il lavoro e non scioperanti. Due di questi ultimi sono rimasti uccisi e si registrano sei feriti. Sono stati compiuti 86 arresti.

A Malaga lo sciopero continua nella calma. A Valenza, nonostante le misure adottate dalle autorità per evitarlo, si teme che lo sciopero generale sarà dichiarato oggi.

La Francia manterrebbe la ferma di 18 mesi

PARIGI, 11

Come è noto, all'indomani della guerra il servizio militare in Francia venne ridotto a 18 mesi, e in questi ultimi due anni a 12 mesi, subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni che agli occhi del legislatore dovevano assicurare la sicurezza nazionale anche con un periodo di ferma così ridotto: arruolamento di un certo numero di volontari con impegno per 4 e 7 anni, messa in efficienza delle fortificazioni sulle frontiere, meccanizzazione dell'Esercito. Queste condizioni per l'entrata in vigore della ferma di un anno si sono verificate solo di recente, talchè solo per le prossime classi la Francia adotterà effettivamente il servizio annuale.

Ora, se si deve credere a quanto scrive sull'*Echo de Paris* il generale De Castelnau, personalità influente nel campo militare, ma più ancora nel campo politico, in quanto è uno dei capi riconosciuti dei cattolici repubblicani, la ferma di un anno sarebbe morta, in Francia, prima di essere applicata praticamente. Il generale De Castelnau afferma infatti recisamente che modificazioni importanti alla più recente legge militare francese sarebbero prospettate nelle sfere dirigenti, cui incombe la responsabilità di assicurare la difesa del territorio nazionale.

Quale sia il motivo che consiglia una simile modifica alla legge non ancora applicata completamente è facile immaginare. Nel pensiero del legislatore la legge sul servizio militare di un anno doveva essere condizionata oltrechè a circostanze di carattere militare, anche al raggiungimento di un certo coefficiente di sicurezza politica che integrasse la diminuita sicurezza militare. Ma il generale De Castelnau osserva tra l'altro:

« Occorre ricordare che abbiamo recentemente sgomberato il territorio renano; che l'organizzazione difensiva delle nostre frontiere del nord-est resta ancora incompiuta; che la Germania è unanime nella sua volontà di rivedere il Trattato di Versailles e che intende sottrarsi agli obblighi di tale Trattato nel dominio degli armamenti e degli equipaggiamenti ».

Come tale legge dovrà essere modificata l'articolista non precisa e si limita a scrivere che la formula da sostituire alla ferma annuale quale è istituita dalla legge attuale, è subordinata all'efficienza militare della Germania, fra i cui fattori militari egli considera le associazioni di ex.combattenti quale quella degli Elmetti d'acciaio, e alla possibilità di una rapida invasione del suolo francese attraverso una Renania di cui è dubbia la effettiva smilitarizzazione secondo le prescrizioni del Trattato di Versailles.

Sempre ispirandosi alle preoccupazioni della difesa militare e notando che con gli effettivi consentiti dalla ferma di un anno le truppe di copertura sono troppo esigue, una soluzione propone il collaboratore militare dell'*Ami du Peuple* il quale consiglia, accanto alla mobilitazione generale, di preparare una più rapida mobilitazione regionale per la quale gli abitanti delle regioni di frontiera minacciate possano in poco tempo entrare rapidamente a far parte delle truppe di copertura. Le manovre dell'Alta Valle Moriana avrebbero fornito un esempio a tale proposito dando argomenti solidi a favore di questa soluzione. L'articolista così conclude:

« Bisognerebbe che le truppe di copertura potessero essere portate immediatamente all'effettivo di guerra coi riservisti dei paesi di frontiera. Inoltre bisognerebbe, per facilitare tale mobilitazione regionale, che tutti i mezzi di trasporto nei paesi di frontiera fossero immediatamente requisiti con il loro conduttore abituale qualunque sia la sua classe. Allo stato attuale delle cose la mobilitazione regionale sembra il solo sistema che permetta di assicurare una copertura immediata e solida ».

Attacco ribassista sventato alla Borsa di New York

NEW YORK, 11

Prendendo pretesto dalla notizia sparsasi ieri della sospensione per insolvenza di una importante e vecchia ditta da parte dello Stock Exchange, i ribassisti hanno scatenato l'offensiva gettando sul mercato pacchetti di azioni vendendoli ai più bassi prezzi possibili. L'attacco, verso mezzogiorno, sembrava concentrato soprattutto contro i titoli cinematografici e alcuni altri appartenenti alla categoria « pubblic utilitis », non senza provocare la simultanea discesa dei prezzi di altre quotazioni.

Una vigorosa controffensiva ha ricondotto la maggior parte dei titoli parecchi punti al di sopra dei prezzi raggiunti un'ora prima. Le azioni della Steel Common, da 146 1/2 in apertura erano scese a mezzogiorno a 144 1/2, per chiudere sopra ai 148. Numerosi altri titoli hanno migliorato la loro posizione sui prezzi di chiusura di ieri. Il totale dei titoli venduti è stato di 6 milioni e 200.000.

Il sottosegretario americano al commercio in Europa

WASHINGTON, 11

Si annunzia che il Sottosegretario al commercio Klein partirà il 18 ottobre per l'Europa, per un giro di due mesi. Egli conferirà con le autorità diplomatiche e consolari e con gli addetti commerciali americani per trovare i mezzi più adatti a lenire la depressione commerciale mondiale. Il Klein visiterà l'Italia, l'Ungheria, la Germania, l'Inghilterra, la Francia ed i paesi balcanici.

L'arresto d'un avventuriero che truffò l'ex-Sultano del Marocco

PARIGI, 11

E' una vecchia conoscenza della polizia quella che gli agenti hanno arrestato stamattina: Alfonso Cohen Ben Hamuca, emerito truffatore.

Egli che non ha ancora 40 anni, essendo nato ad Algeri nel 1891, ebbe otto anni or sono un momento di celebrità essendo riuscito a compiere un furto audace nella anticamera stessa dell'allora Prefetto di Polizia, Naudin.

Facendosi passare presso un gioielliere per addetto al gabinetto del prefetto era riuscito a convincere il commerciante che il signor Naudin lo aveva incaricato di cercare qualche gioiello da offrire alla moglie. La sua scelta cadde su tre anelli, uno di 30 mila franchi, il secondo di 17 mila ed il terzo di dieci mila franchi. Egli condusse allora alla prefettura il figlio del gioielliere che aveva accettato di mostrare al prefetto i gioielli scelti dal suo inviato.

Dopo aver fatto aspettare per qualche momento il giovane nel gabinetto riservato alla stampa, col pretesto che andava a chiedere se Naudin poteva riceverlo il truffatore tornò poco dopo dicendo che il prefetto era occupatissimo; egli si fece allora affidare gli anelli per mostrarli al prefetto, poi se ne andò coi tre astucci promettendo di tornare entro cinque minuti. Quando l'allarme fu dato il ladro era già lontano. La sua identità potè però essere rapidamente stabilita e i suoi connotati vennero trasmessi alle autorità elvetiche poichè si pensava che avesse dovuto recarsi in Svizzera.

Infatti il truffatore 48 ore dopo veniva arrestato a Ginevra nel momento in cui arrivava all'albergo.

Estradato qualche settimana dopo, venne condannato a cinque anni di prigione che scontò a Nimes.

Liberato nel 1928, lungi dall'essere rinsanito in seguito alla lunga detenzione, il Cohen riprese le sue poco lodevoli imprese non vivendo che di espedienti, furti e truffe.

Di recente era stato l'autore di una ingegnosa truffa: aveva creato un comitato per celebrare l'attraversata dell'Atlantico di Costes e Bellonte, comitato di cui egli era il solo membro. Con tale mezzo era riuscito a truffare numerosi commercianti prima di scomparire nuovamente.

Molti mandati di cattura erano stati emessi contro il triste individuo, il quale era attivamente ricercato dopo che anche l'ex Sultano del Marocco, Mulay Hafid era rimasto vittima dell'audace truffatore. Desiderando vendere un'automobile, l'ex-Sultano aveva incaricato il suo segretario di trovare un acquirente. Cohen venne a conoscenza della progettata vendita e subito si fece innanzi.

Grazie alla sua eloquenza e alla sua abilità, riuscì a convincere il *factotum* del Sultano, il quale gli consegnò la vettura ricevendo in cambio in cambio una tratta. Il prezzo convenuto era di 12.500 franchi. Ben inteso la tratta non fu pagata e le ricerche fatte per ritrovar la vettura condussero alla scoperta di quest'ultima in un Monte di Pietà.

La truffa era palese e il Sultano sporse la denuncia che condusse all'arresto del truffatore e a quella di un suo complice.

Oltre a questa truffa Cohen dovrà discolparsi di numerosi altri reati e in particolar modo di numerosi furti di merci commessi in stazioni dei dintorni di Parigi.

Il Cohen e il suo accolito sono ora in prigione.

Animata caccia a Berlino ad una scimmia fuggitiva

BERLINO, 11

Caccia grossa iermattina al parco di Charlottenburg. Una grossa scimmia era riuscita a fuggire dall'ospedale Augusta Vittoria, — ove si fanno esperimenti di vivisezione. — dandosi alla macchia. La partecipazione dei berlinesi alla caccia nel grandioso parco del castello, già abitato dal Kronprinz e ora aperto al pubblico, è stata animatissima. «Schupo» e pompieri armati di scale e di funi e assistiti da una folla di ragazzi, donne e uomini che si divertivano un mondo alle capriole della scimmia — folle di gioia per la riacquistata libertà e non affatto disposta a perderla tanto presto — si sono affannati inutilmente per tutta la giornata. Assistendo alla caccia, la curiosità degli spettatori non si è limitata a sapere da dove era fuggita la scimmia, ma ha voluto andare più a fondo nei segreti dell'ospite dell'ospedale.

La fuggitiva meritava del resto tanto interesse. Al suo carattere eccezionalmente vivace essa deve la sorte di essere stata risparmiata dal bisturi del chirurgo. Le smorfie, le capriole, gli atteggiamenti comici del quadrumane erano infatti così divertenti che i bambini ricoverati nell'ospedale scordavano, nel contemplarlo, il loro male. La direzione dell'ospedale aveva così deciso di non servirsene per esperimento; ma di tenerlo in vita perchè continuasse a deliziare gli ospiti dell'istituto. Però l'ingrato scimmiotto ha voluto piantare in asso medici, assistenti e piccini, e approfittando di un momento di rallentata vigilanza, si è dato alla fuga, raggiungendo in un attimo il parco vicino.

Qui doveva però raggiungerlo la sorte che la lama affilata del chirurgo gli aveva risparmiata. I tentativi per catturare il fuggitivo durarono per tutta la giornata. Invano. Lo scimmiotto attendeva che i pompieri e i poliziotti giungessero quasi a toccarlo per poi agilmente passare a un altro albero fra le risate della folla. La sera è calata senza che la caccia avesse dato buoni risultato e i cacciatori hanno tenuto consiglio e hanno deciso, per ragioni di pubblica sicurezza, di abbattere il fuggitivo. Un colpo di fucile ha infatti posto fine allo spettacolo.

Il Principe Baldovino battezzato nella chiesa di S. Giacomo a Bruxelles

BRUXELLES, 11

Stamane, nella chiesa di San Giacomo, parrocchia reale, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo del Principe Baldovino, figlio dei Duchi di Brabante. Nella stessa chiesa fu battezzato il Duca di Brabante.

Il tempio era riccamente decorato con piante, festoni di fiori bianchi, drappi e bandiere belghe, svedesi e della città di Bruxelles. All'interno e all'esterno della chiesa prestavano servizio d'onore due distaccamenti del nono reggimento di linea.

Al battesimo hanno assistito il Conte delle Fiandre, la Principessa Napoleone col figlio Principe Napoleone, il Principe e la Principessa Renato di Borbone, il Principe e la Principessa Axel di Danimarca, il Principe e la Principessa Olaf di Svezia. Erano inoltre state invitate numerose autorità fra le quali mons. Micara, Nunzio Apostolico, i Ministri di Svezia, Norvegia e Danimarca, dei quali Paesi erano presenti Principi Reali, i Presidenti del Senato, della Camera, i Ministri, i testimoni all'atto di nascita del Principe, i membri dell'alta aristocrazia, gli alti dignitari di Corte: in tutto trecento persone.

Seguendo la tradizione, alla cerimonia non erano stati invitati i membri del Corpo diplomatico e i corpi costituiti del Belgio.

La cerimonia religiosa è stata celebrata da S. Em. il Cardinale Van Roey, Arcivescovo di Malines, assistito dall'elemosiniere di Corte e da altri prelati.

Alle ore 11 è uscito dalla Reggia il corteo reale composto di varie vetture di gala nelle quali si trovavano i Sovrani, il Principe e la Principessa Carlo di Svezia, il Duca e la Duchessa di Brabante, il Principe Baldovino, la Principessa Giuseppina Carlotta, dame e gentiluomini di Corte.

Il corteo, che era scortato da uno squadrone del II. Lancieri con trombe e stendardi, è stato salutato al suo passaggio da numerosa folla, che nonostante una fitta pioggia, si addensava lungo tutto il percorso. All'ingresso della chiesa i Sovrani ed i Principi sono stati ricevuti dal Cardinale Vann Reoey, circondato dal clero di Bruxelles e da varie personalità.

Il Cardinale ha rivolto alla famiglia reale una breve allocuzione ed ha quindi guidato processionalmente al suono dell'organo i Sovrani e i Principi nel coro. Ha subito avuto inizio la cerimonia. Presso l'altare si sono disposti Re Alberto e la Principessa Renato di Borbone, padrino e madrina del piccolo Principe che era in braccio alla contessa Duri di Bliquy. Dopo la somministrazione del battesimo da parte del Cardinale, è stato compilato l'atto di battesimo del Principe Baldovino che è stato firmato dal Re e dalla Principessa di Borbone.

Terminata la cerimonia, un coro di fanciulli ha cantato un motetto e quindi il Cardinale ha intonato il *Te Deum* e la preghiera per il Re.

I Sovrani ed i Principi, riaccompagnati dal Cardinale, col medesimo cerimoniale seguito all'arrivo hanno lasciato la chiesa, mentre l'organo suonava la *Brabançonne* e sono rientrati a Palazzo Reale.

A mezzogiorno, nella grande galleria della Reggia di Bruxelles, i Sovrani hanno offerto una colazione ai Principi e alle personalità che hanno assistito al battesimo.

Contraddizioni francesi sull'immigrazione degli operai italiani

PARIGI, 11

I giornali francesi di destra e di sinistra tornano, come per una parola d'ordine, sull'argomento della intensificata emigrazione italiana in Francia. Giorni fa, come si ricorderà, il *Quotidien*, mettendo da parte tutti i democratici ideali sul diritto di asilo e sulla libertà del lavoratore di recarsi dove più gli conviene, spezzò una lancia in difesa dei lavoratori francesi, minacciati dalla concorrenza dei loro compagni italiani. Ieri l'*Oeuvre* tornava sull'argomento, e stamane è la volta di un giornale di destra, che parte come gli altri da un presupposto erroneo. L'emigrazione che si verifica in Francia è, come abbiamo rilevato, di carattere puramente stagionale: è costituita cioè, nella massima parte, da contingenti di operai che emigrano in autunno, per far ritorno in patria alla ripresa dei lavori agricoli. Inutile ricordare che essa si effettua secondo le leggi e i regolamenti in vigore, sia in Italia che in Francia. Ma l'*Ordre* vuole attribuire questo intensificarsi della emigrazione alla crisi economica dell'Italia. Quanto poi al pericolo della concorrenza che la mano d'opera italiana può fare a quella francese, il giornale cade in una enorme contraddizione. Dopo aver prospettato infatti le conseguenze derivanti ai lavoratori francesi dall'occupazione della mano d'opera italiana, afferma che nella zona prossima alla frontiera svizzera, dove l'immigrazione nostra si verifica, gli operai francesi disertano le industrie locali per recarsi a lavorare in Svizzera, dove i salari sono più elevati. E il giornale, detto che questo fatto preoccupa gli industriali della regione, ha la ingenuità di aggiungere che i posti vuoti sono occupati dagli emigranti italiani. Perchè non dire allora che la deprecata immigrazione degli operai italiani, lungi dall'essere dannosa per la Francia, rappresenta un beneficio ingente, in quanto permette agli operai francesi di guadagnare i salari in valuta svizzera e all'industria locale di continuare a vivere in condizioni possibili?

Figlio adottivo che uccide un bimbo che aveva preso il suo posto

BERNA, 11

Il diciannovenne Emilio Müller, un trovatello di Tramelan, assunto anni addietro quale famiglio e quindi adottato dalla vedova Schnelzer, proprietaria di una fattoria, era stato recentemente scacciato dalla benefattrice per il suo carattere violento e per la sua condotta. In questi giorni il giovane era tornato a Tramelan e si era presentato alla Schnelzer, la quale aveva intanto adottato un bimbo di 5 anni, chiedendole di volerlo ricoverare almeno una notte nella sua casa. Il Müller, approfittando di un momento di assenza della donna, afferrava il bimbo e lo precipitava in un pozzo. Il cadavere veniva estratto più tardi da alcuni contadini. Il Müller ha confessato ai gendarmi di aver ucciso per gelosia.

Veleni frammisti a viveri trovati in un magazzino a Colonia

BERLINO, 11

Una misteriosa scoperta è stata fatta dalla polizia di Colonia presso una grande ditta di spedizioni della città. Nei magazzini di questa ditta sono state trovate sotto dichiarazioni vere e false ben 12.000 chilogrammi di potenti veleni di cui la maggior parte stricnina. Le casse di stricnina stavano frammiste alle casse di viveri. La ditta dichiara che non aveva conoscenza del contenuto.

Il Duca Borea d'Olmo entra nel suo centesimo anno

ROMA, 11

Oggi S. E. il Duca Giovanni Battista Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo e gran maestro delle cerimonie di S. M. il Re, compiuto il novantanovesimo, entra nel suo centesimo anno.

Il Duca inizia il suo centesimo in perfette condizioni di spirito e di fisico e la sua veneranda fronte è tuttora ornata d'una folta chioma argentea, il suo viso ancor fresco, i suoi occhi ancor vivi, il corpo eretto. Il Duca rappresenta un'eccezione come anzianità di servizio, fra i dignitari di Corte, alla quale appartiene da ben 66 anni. Si ricorda inoltre come S. E. Borea d'Olmo, sia decorato di 47 decorazioni e come egli, che ha assistito in piena attività di servizio al matrimonio di S. A. R. il Principe di Piemonte, ne abbia vezzeggiata da bambina la nonna, la compianta Regina Margherita.

Il Duca Borea d'Olmo è nato a Genova, l'11 ottobre del 1831. Fu paggio dal 1841 al 1848 del Re Carlo Alberto. Studiò legge a Genova, si laureò nel 1854. Nel 1856 entrò nella carriera diplomatica. Come diplomatico, servì sotto il conte di Cavour e lasciò il Ministero, ove aveva raggiunto il grado di direttore generale dell'ufficio personale, col titolo di inviato ordinario e ministro plenipotenziario nel 1892.

Nel maggio del 1864 frattanto, egli era stato nominato gran maestro delle cerimonie di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Nel 1906 veniva promosso gran maestro delle cerimonie e nel 1913, elevato alla carica di prefetto di Palazzo, gran maestro delle cerimonie di Corte, carica che egli ancor oggi ricopre. Nel 1914 ricevette dal Re il titolo di Duca, trasmessibile ai suoi fratelli e quindi al primogenito dei discendenti e il 10 ottobre 1922, venne nominato senatore del Regno.

Preziosa collezione di musica antica restituita alla luce

TORINO, 11

Il prof. Luigi Torri, soprintendente bibliotecario per il Piemonte e la Liguria, il quale or sono tre anni ritrovò una preziosa collezione di musica antica, ha recentemente scoperto, in un comune della sua giurisdizione, un'altra raccolta di opere musicali di grande interesse storico ed artistico.

Essa consta di 200 volumi e comprende rare incisioni del secolo 18. e manoscritti sconosciuti finora, tra i quali numerosi autografi del Corelli, dello Stradella, del Vivaldi e di altri grandi italiani. La importante raccolta è stata acquistata e generosamente donata allo Stato dal gr. uff. Filippo Giordano in memoria del figlio suo Renzo immaturamente tolto al suo affetto e sarà conservata nella biblioteca nazionale di Torino.

Il prof. Torri è stato validamente coadiuvato dal marchese dott. Faustino Curlo e dal prof. Alberto Gentili, il quale tra l'altro ha riconosciuto in un manoscritto anonimo e senza titolo il « S. Eustachio », opera su libretto del Cardinale Rospigliosi, la cui musica ha attribuito al Marazzoli. Questa opera, la cui musica era sconosciuta fu rappresentata a Roma nel 1643, essa torna ora per la prima volta alla luce, documento molto interessante.

Il nuovo console generale del Perù a Genova

LIMA, 11

Il nuovo Governo del Perù, presieduto dal generale Sanchez Serro, ha nominato Console generale della Repubblica, con residenza a Genova, il sig. Oscar Fernandez, stimato industriale del Cuzco.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 11

Camicie nere della Milizia all'ordine del giorno. *Encomi solenni.* Camicia Nera Castini Giovanni, 7. Legione « Cairoli »: Sprezzante del pericolo, lanciavasi nelle acque del Po in soccorso di un compagno che, travolto da un mulinello, stava per affogare, riuscendo dopo non lievi sforzi a trarlo in salvo. Pieve di Cairo (Pavia), 2 agosto 1930.

Camicia Nera Fracassi Olimpo, 132. Legione M. Velino: Sorpreso un ladro nella propria abitazione e minacciato da questi con una pistola, sprezzante del pericolo si slanciava arditamente contro il malvivente riuscendo, dopo violenta colluttazione, a disarmarlo e consegnarlo agli agenti della forza pubblica. San Pelino dei Marsi, 28 luglio 1930.

Citazioni all'ordine del giorno — Camicie Nere Cavallaro Salvatore, Tedesco Filippo, Caruso Giuseppe, 166. Legione Peloro: Accortisi che un apparecchio della R. Aeronautica era caduto in mare in seguito ad incidente, prontamente accorrevano prestando la propria intelligente opera per il recupero durante il quale la Camicia Nera Caruso riportava contusioni al torace. Mare di Giardini, Taormina, 14 aprile 1930.

Seniore Nascimbene Tommaso, centurione Caprice Primiano, centurione Remer Giovanni, caposquadra Novelli Giuseppe, vice caposquadra La Sorsa Giovanni, 134. Legione Montemauro: Con spirito di abnegazione e di sacrificio, perlustrando continuamente anche di nottetempo pericolose località malariche, rintracciavano e catturavano un latitante che da più mesi, rubando bestiame e incendiando covoni di grano, teneva sotto l'incubo in permanente minaccia una tranquilla popolazione rurale. Larino, 19 luglio 1930.

Capo squadra Trombetta Alberico, Camicia Nera d'Angelo Francesco, Camicia Nera Nuccetelli Raimondo, Camicia Nera Retitta Remo, 132 Legione M. Velino: In occasione di un incendio sviluppatosi nella notte in un'abitazione, accorrevano prontamente e prestavano opera valida ed efficace, con slancio ed abnegazione, contribuendo allo spegnimento del fuoco, esempio di coraggio e spirito di sacrificio non comune. Scurcola Marsicana, 23 agosto 1930.

Significative parole al Duce dei battaglioni Camicie Nere

ROMA, 11

Milizia Fascista pubblica le parole, unico degno commento del fiero gesto, con le quali alcuni battaglioni di Camicie Nere hanno espresso al Duce il giuramento sottoscrivendo la ferma decennale:

Il 112.o battaglione Roma: « Per la fede nel Duce non vi sono limiti di tempo ».

Il 15. battaglione Brescia: «Per dieci anni, e per sempre».

Il 16.o battaglione Como: « Ma che dieci anni... Per il Duce, fino alla morte ».

L'11.o battaglione Casale Monferrato: « Gli ufficiali e i militi dell'11.o battaglione Camicie Nere, già idealmente impegnati per la vita, si obbligano a prestare servizio per dieci anni nelle fierissime compagnie rivoluzionare, orgogliosi se saranno comandati fra le prime baionette nei più sanguinosi assalti, per la maggior gloria del Duce magnifico e della Patria ».

Il 55.o battaglione Gemona: « Duce, dal Cellina alla Mauria, dalle crode del Peralba al passo di Monte Croce, dalla vetta di Pal Piccolo al Mangart, le tue Camicie Nere, inquadrate nel 55.o battaglione alpino, rispondono compatte « presente » per tutta la vita ».

Il 115.o battaglione Viterbo: « Desideriamo sappia il Duce che per dieci anni ed oltre saremo fieri di portare il pugnale, in attesa del suo ordino per sguainarlo e muovere ad ogni più rischiosa impresa, in nome di S. M. il Re, per il trionfo della Rivoluzione fascista e per i più giusti confini della Patria »:

L'86.o battaglione Lucca: *«Ubi tu Dux, ibi ego»*. Ufficiali, capisquadra e Camicie Nere dell'86.o battaglione intrepido di Lucca sottoscrivono la ferma decennale e nel nome del Duce giurano la fedeltà, oltre il tempo, la prova e il sacrificio ».

Estrazione lotto dell'11 Ottobre

VENEZIA	62	15	58	81	74
BARI	37	4	48	50	47
FIRENZE	57	23	75	81	33
MILANO	57	14	21	19	28
NAPOLI	73	16	35	9	86
PALERMO	5	77	83	8	61
ROMA	74	71	84	68	80
TORINO	72	87	75	18	60

Lanificio in fiamme a Biella Un milione e mezzo di danni

BIELLA, 11

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nello stabilimento della ditta Giuseppe Zanon, in via Tripoli, per surriscaldamento di un tubo di aspirazione del reparto carbonissaggio si sono incendiate alcune balle di lana poste nei magazzini del primo piano dello stabilimento stesso.

Prima che gli operai e le operaie che occupavano lo stabilimento si accorgessero dello scoppiar dell'incendio, le fiamme si propagavano con impressionante rapidità in tutto il magazzino investendo ingenti quantità di lane pronte per la spedizione. Le operaie addette alla lavorazione dei piani superiori dello stabile hanno dovuto fuggire attraverso il divampare del fuoco. La fuga degli operai addetti alla lavorazione del reparto carbonissaggio è pure avvenuta senza disgrazie. In breve l'intero vasto fabbricato è stato preda alle fiamme. I pompieri hanno dovuto deviare una roggia distante dal luogo del sinistro, circa un chilometro, per aver acqua, così che solo due ore dopo lo scoppio dell'incendio hanno potuto aver inizio le operazioni di spegnimento. I danni superano il milione e mezzo.

Audace impresa ladresca a Schio Cassaforte vuotata di 20 mila lire

VICENZA, 11

Da Schio giunge notizia di un'audace impresa ladresca consumata stanotte, ad ora imprecisata, contro l'Ufficio Imposte sui consumi, di cui è appaltatrice la Ditta Trezza di Verona. Il Direttore dell'ufficio, recatosi stamane nel suo studio, che ha sede nel Palazzo Pancera, ha constatato la mancanza della cassaforte che poco dopo è stata trovata, in un giardino vicino, scassinata e vuotata di circa ventimila lire che vi si trovavano custodite.

Si è potuto stabilire che i ladri devono essersi nascosti ieri sera, prima della chiusura degli uffici, nel cortile del Palazzo. Durante la notte essi hanno praticato in un muro di leggero spessore un foro sufficiente per il passaggio di una persona la quale, una volta introdottasi, ha aperto la porta per il compagno o i compagni che si presume dovessero essere assieme. Ai marioli è stato poi facile asportare la piccola cassaforte mobile che conteneva il prezioso bottino. Le indagini subito iniziate non hanno dato finora alcun risultato.

Noto attore del cinema morto a Livorno

LIVORNO, 11

E' morto improvvisamente l'attore cinematografico Angelo Tedeschi simpatica figura di primo piano delle parti comiche. I frequentatori del cinema lo ricordano nell'«Ultimo Lord», nel «Carnevale di Venezia» e nel « Se no i xe mati non li volemo » ed in moltissimi altri.

Nato a Livorno, si dedicò all'alte drammatica nel ruolo di brillante per passar poi alla cinematografia e peregrinare lungamente all'estero. Ma, amante della sua città natale, ritornò a stabilirvisi quando si ritirò dall'arte. Da qualche tempo era ammalato di angina pectoris.

Il primo gasometro "a secco,, costruito in Italia

ROMA, 11

La Corrispondenza informa che è entrato da breve tempo in esercizio nella Officina Comunale del Gas a Bologna il primo gasometro «a secco» che sia stato costruito in Italia. Esso ha la capacità di 30 mila mc. e consiste essenzialmente in un involucro prismatico in lamiera, a 16 faccie chiuso inferiormente da un fondo in lamiera di ferro anch'esso, poggiante su una soletta di calcestruzzo di cemento, e superiormente da un tetto in ferro con cupola di aereazione. L'altezza complessiva della costruzione è di m. 52 e il diametro del cerchio circoscritto è di m. 30. I tecnici affermano che con questo gasometro si è ottenuta la costanza della pressione, un maggior grado di secchezza del gas, un minor costo di costruzione e una minore occupazione di spazio.

Comitiva di personalità forestiere in visita a Vicenza

VICENZA, 11

Le personalità convenute in questi giorni a Venezia per la Conferenza internazionale sulle comunicazioni verranno martedì prossimo a Vicenza.

Per dare il saluto della nostra città ai graditi ospiti il Comune e il Consiglio provinciale dell'Economia offriranno un ricevimento alle ore 16.30 nel Palazzo Municipale.

Le previsioni del temp[o]

ROMA, 11 — Situazione bar[ometrica]. L'anticiclone che ieri era segna[lato] sul golfo di Guascogna ha attrav[er]sato rapidamente l'Europa centr[ale] portandosi sulla regione carpat[ica]. Un'altra area di pressione elev[ata] si nota sulle coste libiche e in Tu[ni]sia. Una nuova depressione pro[vie]ne dall'Atlantico, ha il suo cen[tro] sulle Faroer e interessa tutta l'E[u]ropa nord-occidentale. Probabil[ità]: Cielo vario per irregolari annuv[ola]menti sull'alta e media Italia, pa[r]ticolarmente sulle località monto[ue]se. Qualche nebulosità sulla Sard[e]gna e sui bassi versanti tirrenico [e] adriatico. Cielo quasi sereno sul[la] Sicilia e sull'Jonio. Venti modera[ti] intorno greco in Val Padana, su[l]l'alto Adriatico e sul Tirreno; ma[e]strali sul medio e basso Adriatico [e] sull'Jonio. Temperatura in dimin[u]zione sull'alta Italia; stazionaria [al]trove. Mare mosso.

Due patrioti veneziani e la spedizione dei Mille

Nelle elezioni generali del 1860 richieste dal Conte di Cavour per tornare al Governo dopo Villafranca, parecchi Collegi avevano conferito il mandato legislativo a Giuseppe Garibaldi, che non esitò ad optare per Nizza, minacciata oramai dal pericolo «di cadere nelle ugna del protettore padrone». Partito incontanente da Caprera, egli corre sulle sponde del Varo, tenta di rinsaldare la fede nell'animo dei suoi concittadini, e si reca quindi a Torino col proposito di scongiurare, nelle prime sedute della nuova Camera Subalpina, la cessione della sua città natale, che da cinque secoli ha sempre fatto parte dei dominii di Casa Savoia. Il 7 aprile, prima che si svolga la sua interpellanza, giungono improvvisamente a Torino Crispi e Bixio per porgli le ultime notizie ricevute a Genova circa il movimento insurrezionale della Sicilia. L'ora decisiva è suonata: bisogna che Garibaldi rompa qualsiasi indugio e, fedele al programma «Italia e Vittorio Emanuele» organizzi una spedizione di armati per guidarli nella patriottica Isola. Presi i primi accordi di massima con i suoi più fidi, il 9 aprile il Generale scrive a G. B. Fauché, Direttore gerente dell'Amministrazione Rubattino a Genova, perchè si affretti a mettere a sua disposizione un piroscafo, gli propone cento mila franchi per le spese, e consegna il laconico biglietto al Bertani. Questi parte e torna l'indomani di buon'ora a Torino con la risposta: il Fauché, convinto, anche prima che altri glielo dicesse, che alla Patria appartengono le navi, che portano la sua bandiera, come la terra ed i cittadini, risponde all'appello con entusiasmo e rifiuta la somma «che può servire per altri bisogni in Sicilia». Le trattative si svolgono con la maggiore riservatezza: Garibaldi ha dei colloqui con Vittorio Emanuele, mette a parte dei suoi disegni, anche per mezzo di suoi amici, Cavour, che il 12 aprile aveva sostenuto alla Camera la costituzionalità alla cessione di Nizza, e il Generale riparte a Genova, e alla Villa Spinola a Quarto pianta il quartier generale della spedizione. Il Fauché s'impegna di provvedere un secondo piroscafo, si studiano le varie proposte, si concretano le ultime modalità, e la notte dal 5 al 6 maggio si salpa dal fatidico scoglio.

Questo nelle sue linee generali il racconto, in cui convengono i biografi, gli storici e i giornali del tempo. Ma morti appena il comm. Rubattino e Garibaldi, nelle necrologie ed in altre pubblicazioni il Fauché, la cui opera era stata ricordata da quell'anima ardente e generosa dello Zolli, viene dimenticato del tutto, e la stampa periodica sembra non abbia altro modo di esaltare il fervido patriottismo del Rubattino che coll'attribuire e solo a lui ed alla diretta e personale sua iniziativa, il merito veramente singolare di avere assicurato col Piemonte e col Lombardo i mezzi più efficaci e necessari perchè l'aspirazione di Garibaldi divenisse un fatto compiuto.

Si tentava così di deformare la storia, e con ingenerosa disinvoltura si svalutavano documenti e testimonianze incontestabili, di Garibaldi, di Bertani, di Bixio e di altri prodi soldati e insigni uomini politici. Per giustificare, anzi, con qualche elemento positivo di fatto la gratuita quanto inesatta affermazione, non si peritarono i giornali di sostenere che nel '60 era Direttore della Società il Rubattino, mentre era universalmente noto che questi da due anni aveva lasciata l'Amministrazione.

Veniva in tal modo ricacciato nell'ombra e nell'oscurità un benemerito patriota, nato da padre corso e da madre di Corfù, ma cittadino Veneziano, che dopo aver preso parte attiva alle Assemblee della Repubblica e prestata l'alacre ed intelligente opera sua, anche colle armi nel durissimo assedio, riceveva con animo sereno, il 18 giugno, proprio da Raffaele Rubattino, l'ordine di lasciare, senz'altro, l'altissimo ufficio della Direzione e della Gerenza della Società di Navigazione. E fu solo nel 13 luglio del 1882 che il Fauché, educato da lunghi anni alle asprezze delle vita ed all'inclemenza della sorte, e ridotto all'estremo della miseria, con parola modesta ma franca e incisa denunciò l'incresciosa questione, rivendicando la verita alla storia e riabilitando l'opera patriottica da lui prestata, a cui aveva reso meritato omaggio G. Garibaldi nominando il generoso Veneziano Ministro della Marina nella pro-dittatura del Mordini.

Ma un'altra lacuna storica bisogna ora colmare, un altro punto oscuro occorre chiarire. Che Garibaldi col prestigio del suo nome, colla forza della sua passione nel perseguire gl'ideali della Patria, esercitasse anche sul Fauché un fascino particolare, irresistibile, ma ... questo è noto, e sta bene. Ma bastavano poche parole, bastava un semplice invito rivolto dal Generale al Fauché, perchè questi immediatamente, lo stesso giorno, la stessa ora, s'impegnasse di fornire il primo piroscafo e a questo ne aggiungesse un altro nei colloqui di Villa Spinola, senza riflettere un momento solo alle gravissime responsabilità, alle difficoltà insormontabili e di varia natura, a cui, pur compenetrato delle grandi finalità dell'impresa, andava incontro? Che Garibaldi, nella sua mente divinatrice, seguisse da un pezzo il movimento insurrezionale della Sicilia, e da questo traesse l'ispirazione e l'auspicio ad un tempo per redimere ed unire tutta la Penisola sotto l'egida di Vittorio Emanuele: anche questo è risaputo. Ma la storia non sa sottrarsi alle sue leggi e come non intende procedere per salti e non ammette quelle discontinuità di fatti, che sarebbero riflessi di discontinuità logiche, così non è mai stanca di cercare e d'indagare per spiegarsi il complesso delle cause che determinano certi eventi, anche quando questi si svolgono ai margini dell'epica e della leggenda.

Ed è un altro grande patriota veneziano che quella semplicità e modestia, ch'è propria degli uomini vissuti in un'atmosfera sana e pura, racconta e dice in qual momento ed in qual modo si avviarono e si concretarono i veri preliminari dell'impresa dei Mille. Il nome di Marco Cossovich, vissuto per lunghi e laboriosi anni tra le cospirazioni più audaci e le battaglie più sanguinose dal '48 al '66, è troppo sacro ai fasti dell'assedio di Venezia, dei combattimenti al Volturno ed a Bezzecca, e troppo caro e venerato a Garibaldi ed agli uomini più rappresentativi di quel glorioso periodo per non essere garanzia salda e sicura di attendibilità rigorosamente storica. Egli in una sua lettera preziosa, inedita, che scrive ad un prode commilitone, nel maggio del 1897, richiama particolari precisi e dettagliati di quei fervidi preparativi con una lucidità di memoria, con una serenità di animo, con una suggestiva e quasi negligente semplicità di forma, che lo fanno ammirare ed amare da quanti cercano di ricostruire la storia di quegli anni, in cui si preparava l'avvenire della Patria. Scevro di qualsiasi pretesa, si direbbe che il Cossovich nel soddisfare il legittimo desiderio del cav. Cortes si distacchi da sè stesso per rivivere nei suoi ricordi, con l'anima irradiata dalla paterna luminosa figura del suo Generale e dalla visione di una Italia grande ed immortale. Leggiamola integralmente questa sua lettera, che colmerà qualche lacuna per gli studiosi e per la storia imparziale ed oggettiva.

«*Carissimo Amico*, Per secondare il tuo desiderio, ti metto in iscritto il racconto che ti ho fatto a voce della parte da me avuta nell'episodio dei due vapori, che servirono alla spedizione dei Mille.

«Dopo la guerra di Lombardia nel 1859, mi sono recato a Bologna quale Ufficiale dimissionario del Corpo Cacciatori delle Alpi, e presi servizio in qualità di Luogotenente nel 3.o Battaglione Bersaglieri, comandato dal Maggiore Paggi, ch'era destinato a fare l'avanguardia della spedizione della Cattolica, e che invece è stato sciolto in novembre, col ritiro del Generale Garibaldi dal comando in seconda (delle truppe della Lega e col licenziamento degli Ufficiali, me compreso).

«In seguito a ciò, mi recai a Genova nel febbraio 1860 a trovare il mio amico, ora defunto, Giov. Batt. Fauché, il quale era Direttore Gerente della Società di Navigazione a Vapore Rubattino.

Naturalmente, essendo il Fauché un vecchio patriota, abbiamo più volte discorso della nostra Patria e della speranza di vederla libera e unita. Ricordo che un giorno Fauché mi offerse di andare franco di spese ove la Società aveva le sue linee di navigazione postale, e una altra volta mi ha suggerito di andare a visitare il Generale Garibaldi, ch'egli conosceva. Avendogli osservato che sarei andato se avessi avuto qualche cosa da partecipargli, gli ho parlato della sua posizione sociale e dei mezzi ch'egli aveva in mano e che potevano in un dato momento servire la causa nazionale. Mi rispose che aveva anche delle grandi responsabilità, e per quel giorno lasciai cadere il discorso: ma lo ripresi qualche giorno dopo, ottenendo l'incarico di andare a Caprera a portare i suoi saluti al Generale e l'offerta di valersi dei suoi mezzi per quel qualunque servigio, ch'egli credesse di adoperarli a vantaggio della Patria. Non me lo feci dire due volte, e sono partito col primo vapore per la Maddalena. Il Generale mi accolse colla solita sua bontà, e sentita l'ambasciata, mi ringraziò e mi disse di sperare nella Stella d'Italia di poter approfittare delle patriottiche offerte di Fauché, e che mi teneva suo ospite finchè avessi voluto rimanere a Caprera.

«Trovai colà Elia, Schiaffino, Stagnetti, Basso, Gusmaroli, ex prete, Floscianti, ex frate, i quali furono poi tutti dei Mille, che lavoravano a purgare dai grossi sassi un piccolo campicello, e mi sono unito a loro. Una mattina è venuto in mezzo a noi il Generale a chiederci qual nome daremo al Campo, e non ottenendo da nessuno di noi la risposta, egli disse: lo chiameremo il campo degli scomunicati.

«Qualche giorno dopo siamo partiti tutti per Genova, volendo il Generale recarsi alla Camera, e appena sbarcati giunsero le prime notizie di Palermo, foriere del moto della Gancia. Il Generale è andato a Torino, e poi è ritornato a Genova, e si stabilì a Quarto, ove mi recai a visitarlo più volte nella seconda quindicina di aprile, in cui seguii le pratiche a Genova e a Torino per approntare la spedizione, per la quale io ebbi l'incarico dal Generale di recarmi a Milano a prendere dei giovani emigrati Veneti che avessero servito nella guerra di Lombardia. Ne impegnai 140, ai quali ho pagato il viaggio e le spese con denari ritirati dal Comitato per un milione di fucili, e la notte dal 5 al 6 maggio fui con Bixio a simulare la presa dei due vapori e restai con lui come Luogotenente nella prima compagnia da lui comandata».

Così scrivevano, così operavano, così sentivano di sè i veri artefici dell'unità e dell'indipendenza d'Italia.

A. Abruzzese

Vassileff partito per Roma

SOFIA, 11

Il Ministro dell'Agricoltura Vassileff è partito per Roma, dove assisterà alla celebrazione del 25. anniversario della fondazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il concorso virgiliano

La riunione della commissione

ROMA, 11

Si è riunita per la prima volta, nel gabinetto del Ministro per la Educazione Nazionale, la commissione nominata dal Capo del Governo, per il concorso Virgiliano. Presiedeva l'on. Balbino Giuliano ed erano presenti i componenti: prof. Ettore Romagnoli, Accademico d'Italia, sen. prof. Giuseppe Albini, ordinario nella R Università di Bologna e il comm. Piero Parini direttore generale degli italiani all'estero e scuole. Come è noto, il concorso è indetto fra tutti gli italiani residenti nel Regno, nelle Colonie e anche all'estero, per un'opera letteraria in versi o in prosa, in lingua italiana, assolutamente inedita dal titolo: *Il poema eroico di Virgilio e il suo sentimento latino e mediterraneo, in relazione al sentimento e alle idealità della nuova Italia di Benito Mussolini.*

Il concorso scade alla mezzonotte del 31 dicembre 1930, ed al vincitore verrà assegnato un premio indivisibile di L. 50 mila.

La commissione concretò all'uopo le seguenti modalità della gara, pienamente approvata dal Capo del Governo. Tutti i lavori da presentare al concorso, dovranno essere inviati dattilografati in triplice copia e raccomandati al comm. Piero Parini, Ministero degli Affari Esteri, direzione delle scuole italiane all'estero Via Buoncompagni, Roma. Sulla busta che li racchiuderà dovrà essere scritto: *Concorso Neal.* I lavori non dovranno recare nessuna firma dell'autore, ma solo un motto che verrà ripetuto su un'altra busta sigillata che, unita ai singoli lavori, conterrà nell'interno il nome, il cognome e l'indirizzo dell'autore, nonchè il di lui certificato di cittadinanza italiana. I lavori che giungessero alla Segreteria della commissione esaminatrice dopo la mezzonotte del 31 dicembre 1930 o che recassero visibile il nome dell'autore o comunque contravvenissero alle norme come sopra fissate, non verranno presi in considerazione.

Il premio verrà consegnato al vincitore dal Capo del Governo italiano il 21 aprile 1931, giorno del Natale di Roma, e qualora la commissione non giudicasse alcun concorrente meritevole del premio, le L. 50 mila verranno destinate da S. E. Mussolini a quelle opere di coltura o di assistenza nazionale che egli giudicherà opportuno.

Una lettera del maestro Malipiero a Ojetti

sul "festival" musicale di Venezia

Il maestro G. Francesco Malipiero ci invia questa lettera aperta a Ugo Ojetti che in qualche modo risponde a quella dell'illustre scrittore pubblicata su Pègaso *e diretta al conte Volpi di Misurata, relativamente alla organizzazione delle stagioni artistiche e dei festival musicali di Venezia.*

«*Gentilissimo amico*,

«Ella parla due volte di me nella sua lettera al Conte Volpi di Misurata: quando cita il mio nome fra i musicisti che «è bene ascoltare» e quando biasima coloro che all'Excelsior «durante certi pezzi massosi se la passeggiavano e se la fumavano». Difatti io ho passeggiato non soltanto «durante certi pezzi massosi» ma durante tutto il concerto, perchè all'Excelsior non sarei nemmeno riuscito a distinguere i pezzi massosi da quelli non massosi. Ho udito soltanto le proteste del pubblico durante il quartetto di Bela Bartok ammirabilmente eseguito dal Quartetto Roth di Budapest. Basta questo insignificante episodio, che rappresenta l'unico ricordo che mi è rimasto di quel concerto, per dimostrare che «la musica da camera» non si può ascoltare se «l'ambiente» non è atto a creare un'atmosfera di simpatia, dalla quale nascono l'attenzione e l'interesse indispensabili se non per comprendere almeno per tollerare il primo urto delle opere musicali presentate e specialmente di quelle che non sono il ricettacolo di luoghi comuni.

Il secondo concerto di musica da camera nonostante la sontuosa incorniciatura: il Teatro della Fenice, non riuscì a farci dimenticare la terrazza dell'Excelsior quanto mai adatta per passeggiare e fumare quando la noia vi assale. E perchè? Per la pesantezza del programma e anche perchè la musica da camera non può rinunziare al suo carattere fondamentale: richiede quel raccoglimento che non si può ottenere dalla grande massa del pubblico. La musica da camera va somministrata a piccole dosi nelle riunioni dove «lo spirito» non si depone nel guardaroba insieme al cappello e al pastrano. E una piccola prova di quanto io affermo la si ebbe durante lo stesso Festival veneziano e precisamente nel ricevimento offerto dal Circolo Artistico con poca musica, senza preparazione nè altro apparato musicale. Fu quello il solo concerto dove la musica da camera era al suo posto, tutti ascoltarono attentamente e si dovette ripetere l'intero programma. Gli intervenuti se ne andarono a tarda ora più sazi di «frittole» che di musica.

Ho voluto mettere in primo piano i concerti di musica da camera perchè sono stati i soli criticabili.

I cinque concerti orchestrali ottennero un successo incontrastato e non si devono confondere con quelli che comprendevano «pezzi massosi» e insignificanti. Non volendo escludere la musica da camera dai festivals è difficile costruire dei programmi che possano interessare, e quando ella parla di musica vecchia (perchè vecchia? E' forse vecchio il concerto di Giorgione?) che cosa vuol dire?

Procediamo per ordine. I nostri musicisti dei secoli XVII. e XVIII. non hanno mai scritto della vera musica da camera, ma possono riempire un paio di programmi colle loro Cantate per voce e clavicembalo (Alessandro Scarlatti, Bassani e pochi altri) con musica per clavicembalo (Domenico Scarlatti) e colle sonate per violino e clavicembalo (Corelli, Geminiani, Vivaldi, Tartini, ecc. ecc.) e se si vuole anche con quartetti di Tartini, Giardini, e i quintetti di Boccherini. Però di queste musiche non si deve abusare. Se passiamo ai vecchi autori d'oltr'Alpe, non vale certo la pena di eseguirli nei festivals veneziani, chè il Beethoven, Schumann, Chopin e Mozart siamo saturi. Dunque ella ha criticato la parte debole dei concerti di Venezia ed ha colpito nel segno: i pezzi massosi dell'Excelsior. Per questo ho ritenuto che la discussione si dovesse limitare alla musica da camera.

Il primo concerto orchestrale comprendeva opere nuove, e quantunque non mancasse la presenza di qualche «vecchio», corrispondeva agli scopi del Festival. Il concerto «Serafin» fu il più ricco di novità e uno dei tre concerti dell'Augusteo era completamente dedicato alla musica antica (non vecchia). Conviene anzitutto constatare e riconoscere l'ottimo successo del primo festival veneziano, non ostante i due sfortunati concerti di musica da camera, ma fin d'ora una grande preoccupazione deve tormentare gli organizzatori dei prossimi festivals: le difficoltà che già nel prossimo festival s'incontreranno per la formazione dei programmi: la nostra musica antica (per orchestra o da camera) è sempre quella, la musica dei compositori tedeschi dei secoli XVIII.o - XIX.o è sempre più quella che mai e in due anni non credo che nasceranno molti capolavori. E' sull'antica musica corale (sacra e profana) e sul melodramma dei secoli XVII. - XVIII. che si deve concentrare la nostra attenzione, quantunque gli organizzatori dovrebbero tenersi molto al corrente di tutte le novità straniere, anche di giovani, che si stampano ed eseguiscono al di là delle Alpi, ed evitare l'improvvisazione dei programmi e i programmi-omnibus.

Ma due difficoltà si presentano per l'esecuzione della musica corale antica (non vecchia) e dei melodrammi dei secoli XVII.o e XVIII.o Dove si troveranno gli esecutori e i direttori capaci di eseguire la musica dei nostri grandi polifonisti senza sfigurarne lo stile? E chi potrà ricostruire le partiture, tutte incomplete, dei nostri antichi melodrammi, senza deturparle con armonizzazioni e istrumentazioni tipo XIX.o secolo? Ella ricorderà forse l'aneddoto di quel ristauratore di quadri che una cinquantina d'anni fa, ritrovandosi una sera al caffè cogli amici, esclamava sfregandosi le mani: «oggi sono contento, ho fatto alla Madonna del Tiziano una testina piena di espressione». Ebbene i restauratori musicali della stessa mentalità vivono tutt'ora e chiamano i loro procedimenti «rimodernizzazione degli antichi». Francamente ritengo più rispettoso lasciar riposare gli antichi negli scaffali delle biblioteche (come del buon vino in attesa dei buongustai che sappiano apprezzarlo senza inacquarlo o adulterarlo) se non si trovano i musicisti adatti alla rivalutazione dei nostri grandi musicisti del passato.

Lo scopo di questa mia lettera è uno solo: invitare gli organizzatori del prossimo Festival a cominciare immediatamente la raccolta delle opere degne di figurare nei programmi del 1932.

Perdoni se ho approfittato della sua punta contro gli eccelsi passeggiatori per esprimere una mia opinione che probabilmente lascierà il tempo che trova. Intanto la saluto molto cordialmente.

Il suo devotissimo

G. Francesco Malipiero

Asolo, 10 ottobre 1930.

Un Segretario di Stato

che è una bellissima signora

LONDRA, 10

Il famoso Governatore dello Stato di Luisiana si era reso celebre, tempo fa, accogliendo una missione di ufficiali della Marina francese vestito in pigiama e con un magnifico sigaro in bocca. Questo ricevimento alla buona mancò poco non facesse sorgere un incidente diplomatico. Si richiesero spiegazioni, ed il Governatore, in tono bonario, fece sapere che aveva ricevuto gli ufficiali francesi in pigiama semplicemente perchè faceva caldo.

La sua risposta è rimasta celebre, ma il Governatore sta riapparendo sulla ribalta dell'attenzione pubblica americana. Egli ha infatti annunziato di avere nominato Segretario di Stato una donna di 24 anni, che sembra non possedere altro titolo per coprire questa alta carica ufficiale che la sua straordinaria bellezza, consacrata in diversi concorsi mondiali. La signora Luisa Crosjean si è sposata a 15 anni con un certo Terrel, dal quale divorziò dopo una breve ed infelice esperienza matrimoniale. A diciotto anni venne accolta come segretaria dal signor Long, Governatore della Luisiana, il quale ha ricompensato il tatto e l'abilità dimostrati dalla signora nel corso del suo segretariato invitandola ora a coprire la seconda carica dello Stato che egli ha l'onore di governare.

LA "GAZZETTA" A NEW YORK

L'ottava meraviglia del mondo

Cercasi belle brune - Che cosa vi dice il metro, signorina - Modelli di Parigi per americane povere

NEW YORK, settembre.

Le meraviglie del mondo antico erano sette. Ma quante sono quelle di questa nostra magnifica epoca? E' bravo chi riesce a contarle. Anche perchè — ad opera, naturalmente, degli americani — ogni giorno che passa nasce una meraviglia.

L'ultima sta per venire al mondo nel Dakota meridionale, cuore di questo continente. Di che si tratta? Nientemeno che dell'intera storia degli Stati Uniti scolpita su una montagna. La storia è illustrata, vale a dire che i grandi protagonisti della medesima hanno la loro effige sulla montagna, ch'è poi il monte Rushmore. I protagonisti scelti sono Washington, Jefferson, Lincoln e Roosevelt, i quali sintetizzano quattro differenti periodi dell'ascensione degli Stati Uniti, dalla proclamazione dell'indipendenza ai nostri giorni.

Il tono faceto di questo mio esordio non induca in errore i lettori. Quando l'immane opera a cui attende lo scultore Gutzon Borglum sarà compiuta, indubbiamente verrà a far parte delle più grandi meraviglie del mondo. Scorrere le righe che seguono per convincersene.

Intanto le teste dei quattro protagonisti, dalla punta del mento alla radice dei capelli, misureranno 18 metri. Il resto del corpo sarà, naturalmente, in proporzione. Si assicura che ognuno dei quattro personaggi sarà alto 128 metri. Come vedete, se il famoso Colosso di Rodi esistesse ancora, potrebbe andarsi a nascondere.

Ai piedi delle quattro figure gigantesche verrà scolpito un testo, dettato alla maniera di Tacito, dall'ex presidente Coolidge. Le parole del testo sono solamente 500, ma in compenso verranno incise sulla roccia così profondamente che, se il monte sarà risparmiato dai fenomeni cosmici, le 500 parole potranno esser lette benissimo anche fra un milione d'anni. Intanto saranno lette distintamente a una distanza d'un centinaio di metri. Le parole, che copriranno una targa lunga 24 metri e alta 36, verranno indorate, e si assicura che l'oro penetrerà così profondamente nei pori della roccia da mantenere il suo splendore per migliaia d'anni.

La nuova meraviglia sarà una cosa fatta fra tre anni. Il 4 luglio del prossimo anno, intanto, verrà scoperta la figura di Washington.

*

Florenz Ziegfld, grande scopritore e valorizzatore di bellezze mute e parlanti, così grande da non aver forse competitori nel vasto mondo, se si eccettui Mack Sennett, è disperato. Hollywood gli chiede delle donne brune, lo stesso ordinativo gli è fatto dalla direzione dei teatri di varieta di New York, e lui non sa a che santo votarsi. Già. Perchè l'America, fra tanto ben di Dio, manca di belle brune. Di belle bionde — bionde di vario tipo e di varie gradazioni — Ziegfeld ne trova dovunque in America e quanto ne vuole: anzi, non ha che da scegliere, ma di brune niente.

Florenz Ziegfeld ha poi un altro dispiacere. Ha scoperto che un conto è scegliere bellezze per il palcoscenico e un altro conto è scegliere bellezze per il cinematografo. Non già che, quanto a quest'ultime, egli faccia la sua scelta, non ponendoci tutti l'impegno e tutta la sua consumata esperienza, ma che volete? Non di rado, ecco un piccolo occhio meccanico che se ne vien fuori a dargli torto marcio.

Il piccolo occhio meccanico è l'occhio vitreo della macchina da presa, la quale spietatamente gli rivela quelle piccole imperfezioni che il suo occhio, pur così bravo, non riuscì ad affermare.

— Quante ragazze condotte a Hollywood — confessa candidamente Ziegfeld — me le son dovute riportar via! E quante altre, invece, che ad occhio nudo non presentavano grandi attrattive, diventarono come per incanto bellissime, osservate attraverso l'obbiettivo della macchina da presa!

Scherzi dunque, o miracoli della macchina da presa, o, meglio, della fotogenia del soggetto, cioè dell'attitudine che ha il medesimo a perdere o eventualmente ad accentuarli, nella fotografia e nella proiezione animata, quegli effetti che si è in diritto d'attendersi.

A dir vero, la macchina da presa ne fa scherzi. Quasi sicuramente, se la divina Venere potesse animarsi nella marmorea freddezza delle sue forme e posasse davanti alla macchina da presa, vista sullo schermo produrrebbe un'impressione assai poco seducente. Del resto, è un fatto che molte celebri stelle dello schermo, non hanno punto punto quelle qualità e misure della celebrata Venere di Milo. In compenso, hanno un'armonia di proporzioni, ch'è raro di trovare in una donna bella. Dichiarano gli esperti che le misure d'una bellezza dello schermo, piuttosto che quelle della Venere di Milo, dovrebbe essere all'incirca le seguenti:

altezza m. 1.60 fino 1.65
peso da 56 a 62 kg.
collo cm. 30-31
petto cm. 86-90
vita cm. 64
braccio cm. 27
avambraccio cm. 23
pugno cm. 15
anche cm. 90
cosce cm. 55
polpaccio cm. 36
caviglia cm. 20-21

Le lettrici allora, che volessero assicurarsi d'aver la stoffa d'una stella del cinema potrebbero prendere il metro...

*

Una casa di mode di New York s'è proposta il filantropico scopo di fornire modelli parigini a buon prezzo alle americane meno abbienti.

La maggior parte delle *robes* che vende proviene veramente da Parigi. Ovverossia esse sono cucite in America, ma su autentici modelli parigini. Il recente scandalo suscitato dalle due americane, che sono state sorprese negli *ateliers* dei grandi sarti di Parigi intente a copiarne i modelli, ha rivelato tutto un raffinato servizio di spionaggio che permetteva di copiare in America le ultime novità delle rive della Senna con pochissima spesa.

Ma è sopratutto con il suo metodo di vendita che la casa di mode di cui sopra raggiunge il suo filantropico scopo. Metodo di vendita veramente originale.

— *Scegliete i vestiti e provateli da sole!*

Con queste parole, la cliente è invogliata ad entrare nel negozio, nel quale non esiste una sola commessa. I vestiti si allineano in vastissimi ambienti. La signora entra, sceglie uno o più vestiti e passa nel salone di prova. Nessuno le dice nulla. Soltanto, di quando in quando, s'ode un grido: — *Per favore, fate attenzione ai vestiti!* Il grido è lanciato dalle sorveglianti femminili che, dall'alto d'una galleria, tengono d'occhio le signore mentre queste provano gli abiti. Quando la cliente ha fatto la sua scelta, va alla cassa, paga e può uscire dal negozio, mostrando semplicemente uno scontrino che la cassa ha appiccicato sulla scatola contenente la merce acquistata. I prezzi oscillano fra uno e dieci dollari per abito. Il negozio sta facendo affari d'oro.

Virginio Ronci

Il treno papale

CITTA' DEL VATICANO, 11

Poichè, in relazione a quanto dispone l'articolo 6 del Trattato del Laterano, la ferrovia che dovrà allacciare la rete italiana alla Città del Vaticano è in istato di avanzata costruzione, le autorità dello Stato pontificio non potevano non preoccuparsi dei convogli che dovranno servire sia personalmente il Pontefice, sia in genere le altre personalità del mondo vaticano, come pure soddisfare le necessità del traffico di merci destinate alla Città e in partenza da essa. *La Corrispondenza* informa che, dato il carattere particolare della stazione ferroviaria e della linea vaticana, essa non sarà forse mai destinata ad un grande traffico, benchè l'Ufficio Speciale del Ministero dei LL. PP. italiano che la costruisce, non abbia mancato di soddisfare a tutte le eventuali esigenze. Ben raramente infatti i cittadini vaticani avranno occasione di valersi della ferrovia dello Stato, che sarà così riservata personalmente ai non frequenti viaggi del Pontefice, e all'arrivo e partenza di missioni ufficiali di carattere straordinario. Non si vede la necessità, dati i rapporti di cordialità e di «buon vicinato» esistenti tra il Regno d'Italia e la Santa Sede, di una maggiore utilizzazione della ferrovia vaticana. Le personalità che vengono a Roma da ogni parte del mondo per visitare il Pontefice, saranno anche in avvenire ospiti della Capitale d'Italia, non mancheranno di visitare anche le Supreme autorità italiane e quindi potranno giungere e ripartire, come oggi avviene, dalle stazioni ferroviarie dell'Urbe. Forse un discreto movimento la stazione del Vaticano avrà per quanto riguarda le merci diverse destinate allo Stato pontificio, perchè sia per il vettovagliamento, sia nella non infrequente occasione dell'invio di doni per le missioni, le chiese povere ecc. apparirà più comodo inoltrare le spedizioni direttamente alla stazione ferroviaria del Vaticano onde evitare trasbordi e recapiti a mezzo furgoni. Prima cura delle autorità vaticane è stata quella del treno papale. Subito dopo la conclusione del Trattato Lateranense una grande ditta italiana specializzata in suntuose costruzioni di convogli ferroviari chiese al Governatore della Città del Vaticano se il Pontefice avrebbe gradito che, a suo tempo, un tecnico della ditta stessa gli sottoponesse disegni e progetti per un ricco e comodo treno papale, atto a soddisfare a tutte le esigenze del caso. Non mancarono anche offerte di qualche ditta straniera. *La Corrispondenza* crede di poter affermare che per volere del Papa, il treno pontificio sarà costruito interamente ed esclusivamente su disegni e progetti di tecnici italiani, da una ditta italiana e con maestranze italiane.

Leggere la prima puntata del romanzo.

Perchè morire?

di Maurizio Dekobra

in 8.a pagina.

SPIGOLATURE

Nel 1924, quando l'Assemblea Nazionale in Turchia intraprese la revisione dello statuto familiare, era difficile di non riconoscere i diritti delle donne, che lavoravano già in varie industrie e negli impieghi, e che spesso provvedevano al mantenimento delle loro famiglie. Già nel 1916 — scrive il «Figaro» — i veli che le nascondevano erano stati in parte sollevati, e quando l'università di Stambul aprì loro le porte, esse vi si erano precipitate in grande numero, preparate più di quello che si potesso immaginare ad approfittare dell'insegnamento superiore. Durante questi anni una specie di eletta intellettualità femminile si era formata, e per non essere prese alla sprovvista, le antiche «velate» avevano nominata una commissione incaricata di studiare le leggi che reggono la condizione della donna nei grandi paesi europei, e scelsero le leggi della Svezia. Mahmud Essad Bey, deputato di Smirne, che si trovava alla testa di un gruppo di giovani turchi, fu pronto invece a fare adottare un intero codice civile occidentale, e nel 1926 fu scelto quello della Svizzera. Le donne turche non avevano più nulla da invidiare alle sorelle dell'Europa e dell'America. Quelle che hanno seguito gli studi universitari scelgono la carriera della medicina o quella dell'insegnamento. Le donne di tutte le classi vogliono istruirsi e fare istruire i loro figli. E' singolare che dalle statistiche risulta che le scuole popolari nazionali sono più frequentate da femmine che da maschi. Le ragazze che avevano soltanto frequentate le scuole turche sono diventate impiegate di commercio oppure sono entrate nei magazzini di cucito, di ricamo e di mode. Ma per le donne di questa categoria la trasformazione della vita è stata troppo rapida e non sono felici. La indipendenza non ha loro recato che degli oneri, delle responsabilità, della fatica. Materialmente l'antica esistenza era più dolce. L'emancipazione della donna turca ha costato anche delle sofferenze e per giudicare dei risultati di questa riforma, dovrà passare almeno una generazione.

*

All'Accademia delle scienze di Parigi furono letti diversi memoriali sulle cause del raccolto eccezionale dell'uva nell'anno 1893. La fioritura si svolse nelle condizioni più favorevoli, sebbene si avesse avuto a lottare contro la fillossera ed altri parassiti. Da una statistica, che abbraccia un secolo, sulle vendemmie nel Bordolese, risulta che l'epoca più precoce della vendemmia registrata da cent'anni in poi, fu quella del 1893, in cui si potè vendemmiare fino dal 24 agosto. L'anno che a questo più si avvicina fu il 1822, in cui si vendemmiò il 31 agosto. Fu un anno eccezionale per l'abbondanza e la qualità del raccolto. Vi sono ancora in alcune cantine di ricchi e nobili produttori delle bottiglie di vino del 1893, bottiglie rare che provano ai buongustai l'eccellenza del prelibato liquore della vite di quell'anno. Ad eccezione di queste due felici annate, la data delle vendemmie fu sempre più tardiva. Nel 1916 si vendemmiò appena al 31 ottobre. In quell'anno le basse temperature, le nebbie e le pioggie, ritardarono la maturazione dell'uva e anche la qualità del vino, specialmente nella Borgogna e nella provincia di Bordeaux, se ne risentirono.

*

L'«Echo de Paris» ha fatto una divertente inchiesta fra le personalità parigine sul mestiere manuale che avrebbero scelto se non fossero state destinate al lavoro intellettuale. L'avvocato principe Enrico Robert avrebbe desiderato essere professore.... di «golf». Il presidente Barthou stampatore. Il romanziere Enrico Bordeaux guida alpina. Il prof. Guillet, direttore della Scuole centrale, fabbro-ferraio. L'illustre medico Richet, pescatore. In quanto agli autori drammatici, Nolhac e Doumic, risposero che se non avessero avuto una occupazione intellettuale sarebbero morti di fame. Lasciando da parte la fantasia di queste risposte, è certo che questi uomini arrivati, hanno qui manifestato le loro segrete inclinazioni. Enrico Bordeaux è nato in montagna e ha servito il più spesso possibile da guida ai suoi compatriotti. L'avv. Enrico Robert prepara le sue brillanti arringhe dopo aver percorso i campi di golf di Chantilly e di Boulie. Il presidente Barthou, bibliofilo celebre, pensa sicuramente ogni volta che si china su di un'edizione rara all'umile tipografo che l'ha composta. Nolhac e Doumic compiono rapidamente il loro lavoro intellettuale per darsi poi molte ore della giornata al dolce far niente. Investigando la vita di tanti uomini illustri, si verrebbe spesso alla conclusione che la carriera, nella quale emergono, non è spesso quella che avrebbero scelto.

*

La città di Muret — scrive il «Matin» — ha inaugurato un monumento a Clemente Ader, il precursore dell'aviazione in Francia colà nato nel 1841. A sedici anni pontiere a Tolosa lavorava segretamente alla realizzazione del suo sogno. Ader studiò dapprima la meccanica e l'elettricità, poi si consacrò interamente allo studio e alla costruzione della sua prima macchina volante, chiamata «Eolo I». L'«Eolo I» fu provato vittoriosamente ad Armainvilliers il 9 ottobre 1890. Ader pilotando il suo apparecchio, mosso dal vapore, si alzò a cinquanta metri. Per sette anni nel suo laboratorio di Passy perfezionò l'«Eolo I» e costruì l'«Avion». Il primo volo coll'«Avion» lo eseguì dinanzi una commissione ufficiale, nel 1897 e riuscì ad alzarsi a 300 metri. Ma nel discendere un vento di tempesta si abbattè sul velivolo, che fu molto danneggiato. Il ministro della guerra sospese le trattative che aveva con Ader, e questi disperato, scoraggiato, rifiutò tutte le offerte straniere, bruciò i suoi piani e fece dono al «Museo delle arti e mestieri» del glorioso e oramai storico «Avion». Ci vollero quindici anni perchè giustizia gli fosse resa. Nel 1808 fu fatto cavaliere della Legion d'Onore, e nel 1910 ufficiale dell'aeronautica. Ed ora a questo precursore dei viaggi aerei, si è inaugurato un monumento che rappresenta un uomo ignudo con le ali sul punto di slanciarsi verso il cielo. Il volto dell'uomo non tradisce il minimo sforzo, ma lo illumina la gioia serena di chi si accinge a compiere l'opera sognata. Clemente Ader si estinse dolcemente nella sua città natale nel 1925 a 84 anni passati, godendo dei grandi progressi dell'aviazione, da lui preveduti tanti anni prima.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Un mutuo di quattro milioni per le nuove costruzioni dell'Ospedale

Le trattative da lungo tempo avviate fra l'Ospitale Civile « Elena di Savoia » e la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde per il finanziamento delle progettate nuove costruzioni (padiglione sanatoriale e lavanderia) si sono concluse colla concessione di un mutuo di quattro milioni.

All'esito felice della pratica ha molto giovato il personale intervento del Segretario Federale conte Bolasco, il quale assieme al Presidente dell'Ospitale conferì nei giorni scorsi a Milano coi dirigenti della Cassa e col suo illustre Presidente senatore De Capitani.

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde agevolando il compimento di un'opera di assistenza umana e di prevenzione igienico-sociale tanto necessaria, si rende singolarmente benemerita in questa nostra città che non è ancora risanata dalle ferite della guerra.

Investito da un camion

Ieri mattina sulla strada principale Callalta il camion n. 2500 T.V. guidato dal proprietario Luigi Bettiol da Lancenigo, investiva nei pressi di S. Biagio il contadino Reginato Giacomo fu Francesco d'anni 67 il quale tenendo una bicicletta a mano improvvisamente si era accinto ad attraversare la strada senza avvertire il sopraggiungere dell'automezzo. Il disgraziato ha riportato gravi lesioni e contusione al capo con conseguente commozione cerebrale. Venne trasportato all'Ospedale dove fu accolto d'urgenza con prognosi riservata.

I carabinieri che hanno fatto un'inchiesta, hanno esclusa la responsabilità del conducente del camion.

Teatro Garibaldi

Nelle sere di martedì 14 e mercoledì 15 corr. avremo al teatro Garibaldi due straordinarie rappresentazioni della grande Compagnia italiana di spettacoli jazz di Isa Bluette e Nuto Navarrini.

Martedì si rappresenterà la divertentissima « Revue Jazz » che in questi giorni ha ottenuto grande successo anche a Padova.

Nuova maestra di pianoforte

La signorina Elsa Boscolo figlia del commercio ografo concittadino Arnaldo Boscolo, ha conseguito in questi giorni al R. Conservatorio di Parma il diploma superiore di Magistero in pianoforte, ottenendo pieni voti.

Alla colta e gentile pianista, la cui brillante versatilità artistica è ben nota nei migliori ambienti musicali cittadini mandiamo vivi rallegramenti e cordiali auguri.

Cronaca di Montebelluna

ECHI DEL TRATTENIMENTO DANZANTE DI BENEFICENZA

Il Segretario politico dott. Ferruccio Parisotto ci comunica il resoconto finanziario del « Trattenimento di Beneficenza » svoltosi il 4 corr. nella residenza municipale, pro' Cucine Economiche e refezione scolastica:

Incasso ingressi L. 2385; Oblazioni spontanee raccolte fra gli invitati L. 2008.20; Offerte dal conduttore del Buffet L. 200. Totale Lire 4893.20.

Spese: da detrarsi per spese di stampa, orchestra, servizi varii, permesso, etc. L. 1223.75; Versati per diritti erariali e musicali sull'incasso degli ingressi L. 513. Totale spese 1736.90.

Residuo netto L. 3156.30 che unite alle L. 500 inviate per l'occasione dalla Nobildonna Marchesa Gonzaga-Guerrieri Bertolini, formano un totale di L. 3656.30 che sono state così suddivise: Versate al dott. Ercole Masi pro refezione scolastica L. 1153; alle Cucine Economiche L. 2503.30.

Il Comitato organizzatore porge un vivo ringraziamento a tutti coloro che ebbero a collaborare all'opera benefica e in particolar modo al cav. Nicola Tomasicchio procuratore della ditta Ci-Vi-Emme di Milano per il dono dei ricchi cotillons.

OFFERTE PRO CUCINE ECONOMICHE.

Il Segretario politico avverte ancora che le offerte pro Cucine Economiche saranno ricevute tutti i giorni feriali dalla Banca Popolare nell'orario di cassa.

CONSEGNA DELLE INSEGNE AL COMM. MEMI GOBBATO

Questa mattina alle ore 9.30 nella sala del Consiglio della Banca Popolare di qui, avrà luogo in forma solenne la consegna della croce di Commendatore al presidente della Banca stessa sig. Memi Gobbato, benemerito della istruzione pubblica già insignito dell'ambita onorificenza.

FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio di turno la farmacia dell'Ospedale in piazza Vittorio Emanuele che durante la settimana risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza.

BUONI CUCINE ECONOMICHE

Tutti i cittadini che hanno a cuore la bella istituzione delle cucine popolari, sono invitati a volersi provvedere dei tagliandi che danno diritto ad acquistare il rancio rivolgendosi alla locale Congregazione di Carità. In tal modo potremo anche veder eliminata in parte la piaga di una continua processione di accattoni che, venendo dal di fuori del nostro Comune, preferiscono ai buoni delle cucine stesse, trovare altro luogo più redditizio rendendo così un notevole vantaggio ai poveri del luogo.

VACCINAZIONE OBBLIGATORIA

Nei giorni di lunedì e martedì 13 e 14 corr. avranno luogo le vaccinazioni autunnali col seguente orario: lunedì 13 ore 8 presso il Municipio; ore 13 presso l'Ospedale Civile; martedì 14 ore 13 alle scuole di Biadene; ore 15 alle scuole di Caonada. Si rammenta ai padri di famiglia, l'obbligo che loro incombe di mandare i propri figli alla vaccinazione.

PEL FIDANZAMENTO DI S.A.R. LA PRINCIPESSA GIOVANNA

Al Podestà, in risposta al suo telegramma di felicitazioni pel fidanzamento di S.A.R. la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris di Bulgaria, è pervenuto il seguente telegramma: «Podestà Montebelluna: Augusto Sovrano vivamente ringrazia dei cortesi voti augurali da lei espressi in nome codesta cittadinanza. - F.to Generale Asinari di Bernezzo ».

CRONACA DEL BENE

La contessa Angelina Colonna Rinaldi e il figlio conte Piero hanno versato alle Cucine popolari la somma di lire 100. I preposti ringraziano.

MOTTA DI LIVENZA

I RESTAURI AL NOSTRO SANTUARIO DI S. M. DEI MIRACOLI.

Procedono i lavori di restauro eseguiti in varie riprese sotto l'alta direzione della Sovrintendenza ai Monumenti per ridare alla monumentale basilica la sua classica struttura. I dipinti delle lunette sotto le nuove vele del coro, raffiguranti alcuni Santi francescani e l'Immacolata, si erano deteriorati forse perchè non trattati bene dal lato tecnico. Si doveva dunque rifarli. L'egregio prof. Mattielli li rifece con la sua competenza d'artista ispirato. Gli affreschi degli otto medaglioni, bene intonati con quelli eseguiti nel 1890 dal prf. Vizzotto di Oderzo, rappresentano S. Pasquale Baylon, la B. Paola Gambaro Costa, S. Bernardino da Siena, S. Antonio da Padova, il Beato Bernardino da Feltre, S. Caterina da Bologna, S. Giovanni da Capistrano, S. Chiara d'Assisi.

Nell'ampia lunetta di mezzo, che misura m. 4.50 per 2.80 il Mattielli ha saputo creare un magnifico quadro d'assieme. Rappresenta esso l'Immacolata secondo il concetto della scuola francescana sintetizzato nel motto: « Christum praeservata, per Franciscum defensa ». La Madonna seduta nel trono con le braccia aperte, in atto di regale e materna protezione, calca col virgineo piede la testa al serpente e tiene fra le sue ginocchia il Bambino, il quale stringe nella sua destra la Croce e la configge nella testa del serpente.

In ginocchio presso la Vergine sono i due Santi francescani Egidio d'Assisi compagno di S. Francesco, e Givanni Duns Scoto.

IL SUCCESSO DI PUCCI ZANNONI.

Un vero grande successo ha avuto al nostro Teatro Nuovo il piccolo grande attore Pucci Zannoni con la sua compagnia. Fin dal suo apparire sulla scena tutte le simpatie dei grandi e dei piccoli sono state per lui. Nel bozzetto « Fuori dal nido » di Possenti, il piccolo ebbe accenti di commossa tenerezza da strappare le lacrime, bene assecondato da tutta la compagnia.

Nel « Birichino di Parigi » recitato con arte consumata, ebbe pure un personale successo, specie nel secondo atto. Fu applaudito moltissimo, e chiamato più volte al proscenio, assieme allo Zanchi, alla signora Zanchi, allo Zannoni ed agli altri.

Oggi, domenica, lo spettacolo, ultimo della breve tournée, è in mattinata: comincierà alle 15.30 e sarà dedicato particolarmente alle famiglie. Verrà rappresentata l'interessante commedia in 3 atti: « Senza famiglia », seguita dalla brillantissima farsa: « Demonietto », in cui Pucci si presenterà in cinque differenti personaggi.

Cronaca di Oderzo

PER LE NOZZE DI S. A. R. LA PRINCIPESSA GIOVANNA

Per l'evento faustissimo delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris furono spediti i seguenti telegrammi:

« Aiutante Campo S. Maestà - Roma. — Interprete sentimenti popolazione prego esprimere Sua Maestà esultanza fausto avvenimento e devoti omaggi. — Podestà di Oderzo: Lorenzon. »

« A S. A. Principessa Giovanna - Roma. — Popolazione Oderzo esultante porge V. A. vivissime felicitazioni e devoti omaggi. — Podestà di Oderzo Lorenzon. »

« Podestà di Oderzo. — Sua Maestà il Re ricambia con i migliori ringraziamenti i gentili voti augurali di codesta cittadinanza ha fatto pervenire in questo lieto evento nella Reale Famiglia. — Generale Asinari di Bernezzo. »

CRONACA DI ADRIA

I FASCISTI ALL'ON. MARINELLI

Il segretario del Fascio locale, camerata avv. nob. A. Guarnieri a nome di tutti i fascisti adriesi ha inviato al concittadino on. comm. Giovanni Marinelli il seguente telegrafico messaggio:

« Fascismo Adriese in spirituale unità d'opera e di fede nel nome della sua forte terra invia all'amato Gerarca entusiastico alalà».

O. N. B.

Presso la sede del comando Avanguardisti sono aperte fino a tutto il giorno 25 corr. le iscrizioni alla Centuria di Adria e le domande degli interessati saranno ricevute tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 nella sede stessa.

UN FERMO PER MISURE DI P. S.

Iersera il solerte brigadiere di P. S. sig. Chiarella Giuseppe in via Chiapparra ha operato al fermo per motivi di P. S. e perchè sprovvisto di documenti, di certo Carli Antonio di anni 46, da Canove di Roana (Vicenza) il quale si trova tutt'ora a disposizione dell'Autorità di P. S. Il Carli ha dichiarato di essere dedito al vagabondaggio e non avere fissa dimora.

L'AUTO DI S. E. MONS. VESCOVO INVESTE UN RAGAZZO

Veniamo a conoscenza che l'altro ieri sulla strada provinciale che da San Benedetto Po porta a Pegognaga una macchina ha investito un ragazzetto. Nella macchina trovavasi S. E. Mons. Anselmo Rizzi nostro beneamato Vescovo, il quale fatta fermare la macchina stessa, assistito dal suo segretario particolare, vi caricava subito il ragazzo che è certo Felini Aldo di Luigi di anni 16, trasportandolo nel vicino ospedale di Gonzaga ove i medici gli riscontravano la frattura comminuta della gamba destra e ferite di lieve entità in altre parti del corpo.

Il nostro Presule dopo averne fatta avvisata la famiglia e le autorità assisteva alle prime cure e lasciava al ragazzo in dono un crocefisso di oro.

L'investimento sarebbe avvenuto in questo modo: Il ragazzo che guidava un carretto trainato da un cavallo ad un tratto, per il forte vento scendeva dal carretto per prendere la giacca che trovavasi entro un cassetto sotto il carretto stesso e nello stesso tempo un'auto avanzava a moderata velocità facendo i segnali d'uso.

A causa il vento il piccolo non avvertiva il pericolo e proprio mentre passava l'auto egli spiccava il salto restando investito in piano e venendo lanciato a qualche metro di distanza.

Mentre scriviamo veniamo informati che le condizioni del ragazzo sono molto migliorate.

Cronaca di Mirano

VACCINAZIONE ANTIVAIOLOSA

Nei giorni 14, 15, 16 e 17 corr. nelle scuole maschili del Capoluogo e delle Frazioni i medici comunali procederanno alla vaccinazione obbligatoria antivaiolosa dei bambini nati nel vorr. anno, nonchè dei vaccinati anteriormente con esito negativo.

CINEMATOGRAFO

Oggi alle ore 20.30 si riapriranno i battenti del Cinema Erico con la proiezione «L'ombra del peccato» interpreti Marcella Albani e Adalbert Schlettow. Precederà un film Luce Seguirà una Comica. L'orchestrina al completo svolgerà uno scelto e variato programma. I posti numerati sono in vendita presso la cartoleria Tonolo in piazza V. Em.

FURTO SACRILEGO

Nella giornata del 5 corr. furono visti aggirarsi con fare sospetto nella chiesa di Salzano e nelle vicinanse della Nicchia di S. Antonio due individui malamente vestiti.

Il mattino successivo, lo scaccino aperta la Chiesa e fatto il solito giro d'ispezione, constatò con doloroso stupore che durante la notte ignoti ladri avevano asportato parecchi ex voto che adornavano gli Altari e le Sacre Immagini e che erano state scassinate cinque cassette delle elemosine causando alla Chiesa un danno di circa 700 lire.

I ladri dovevano essere rimasti chiusi nella Chiesa la sera precedente e ne erano usciti, compiuto il bottino, da una porta che si chiudeva all'interno del tempio e che fu trovata aperta.

Furono subito esperite dal locale Comando della Stazione dei Carabinieri le indagini del caso.

Senonchè ieri veniva arrestato a Mestre per furto di una bicicletta il noto pregiudicato Zampieri Attilio di Luigi di anni 44, senza fissa dimora i connotati del quale corrispondono perfettamente a quelli di uno degli individui che erano stati visti nella Chiesa di Salzano.

Il riconoscimento fu confermato dal parroco di Salzano mons. Eugenio Bacchion e da un suo nipotino recatisi espressamente a Mestre insieme al Maresciallo dei carabinieri.

La refurtiva non venne però ancora ricuperata e l'altro compare è tutt'ora irreperibile.

Da S. Donà di Piave

CHIUSURA FESTEGGIAMENTI

Il Comitato dei festeggiamenti per la Fiera del Rosario ha stabilito che questa sera abbia luogo la Chiusura della Pesca di Beneficenza indetta Pro Opere Pie Locali. All'uopo avrà luogo anche un concerto bandistico ed uno spettacolo pirotecnico. Sappiamo altresì che la Società Lunatica di Venezia, la quale si porterà stamane a visitare questa Cittadina si intratterà per l'occasione fino a tardi, e sarà anche ricevuta dal nostro podestà Il Comitato dato anche il grande numero dei regali che rimangono a sorteggiare fra i quali quello di S. Maestà il Re, che con alto senso di patriottismo si è compiaciuto destinare alla cittadina del Fiume inviolabile, nonchè quelli del Ministro degli Interni, dell'Agricoltura e Foreste, dell'Educazione nazionale, delle Comunicazioni, del R. Prefetto di Venezia è fidente che la popolazione si recherà numerosa alle urne, portando così mediante la simpatica gara, quel contributo che destinato alle varie opere pie del Comune, sarà di sollievo ai bisognosi.

CONFERENZA AGRARIA

Stamane il dott. Cella, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura parlerà agli agricoltori di Passarella e Chiesanuova sul tema: «La Battaglia del Grano». Le conferenze avranno luogo a Passarella dopo la prima Messa ed a Chiesanuova dopo la seconda Messa e saranno tenute nei rispettivi edifici scolastici.

Cronaca di Dolo

SEMINA DI TINCHETTE

Giovedì scorso a cura della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono state seminate in diversi canali della zona alcune migliaia di giovani tinche.

Tali semine hanno lo scopo di ripopolare di pesce le nostre acque, continuamente depauperate da numerosi pescatori di frodo che infestano la zona, per cui vorremmo raccomandare che la sorveglianza fosse più intensa, affinchè il prezioso materiale ittico che il Governo si cura di seminare per il pubblico bene, sia maggiormente rispettato.

S. Stino di Livenza

LA VISITA AI SUINI

Rendiamo noto che in ottemperanza alle vigenti disposizioni sanitarie è resa obbligatoria la visita ai suini da macello. Detta visita verrà effettuata dal veterinario comunale dott. Vittorino Furlan, tutti i giorni presso la sua abitazione.

RASSEGNA CAVALLE FATTRICI

Portiamo a conoscenza che la Commissione del Deposito cavalli stalloni di Ferrara, oggi, domenica 12 corr. passerà in rassegna annuale a premio alle cavalle fattrici della stazione di monta selezionata di S. Stino. Gli allevatori e proprietari del nostro Comune dovranno presentare le cavalle medesime oggi, alla suindicata Commissione in Motta di Livenza.

Cronaca di Belluno

Deliberazioni commissariali

Il Commissario dott. Celso Accatino ha prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

— di prorogare l'aspettativa per malattia dell'insegnante Zambelli Vittoria;

— di accordare un congedo per malattia all'insegnante Mazzorana Lina;

— di rimborsare al Tesoriere comunale la somma di L. 6600 anticipata durante il terzo trimestre c. a. per sussidi ad ammalati poveri;

— di assumere la spesa occorrente alla rinnovazione del tetto dell'aula scolastica delle Valli Tibolla;

— di approvare la convenzione coll'Impresa ing. Teresio Bazzera e C. per l'attraversamento della Riva corta di Nogarè con una funicolare provvisoria.

Varie di cronaca

— La contadina Pierina Cibien in Sogne di anni 41, venuta ieri in città per il mercato, mentre si trovava al Foro Boario venne borseggiata del portamonete contenente un biglietto da cinquanta lire, una moneta da dieci lire e di un vaglia da cento lire, intestato al di lei marito. La poveretta si recò disperata a denunciare quanto le era accaduto in questura.

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto per l'ennesima volta, e sempre per lo stesso motivo: ubriachezza molesta e ripugnante, il fruttivendolo ambulante Marco Cortina fu Basilio di anni 65.

— Gli stessi agenti hanno elevata contravvenzione perchè non tenevano i cartellini sui generi esposti nei rispettivi loro negozi: Feltrin Rosina di Gaetano di anni 37, fruttivendola in via Garibaldi 30, Sasso Paolo di Innocente di anni 39, che ha birreria in via Santo Stefano, e Fattore Maria fu Gio. Batta di anni 63, in via Rialto, ove ha negozio di mercerie.

— Vennero altresì posti in contravvenzione perchè esercitavano la professione di mediatore senza avere la licenza da parte della P. S.: Leoni Antonio di Gregoria di anni 31, da Conegliano, e Dal Pos Giacomo Antonio di Giovanni di anni 34, da San Fior di Treviso.

— I carabinieri della nostra stazione ieri notte hanno tratto in arresto per ubbriachezza e perchè bestemmiava, tale Paganini Maria di Simeone di anni 31, mentre stava adescando i passanti.

— Turni settimanali: Farmacia Porale in piazza Vittorio Emanuele e spaccio di privative Cavinato in piazza Campitello.

— Oggi alle ore 15 al Parco del Littorio avrà luogo un incontro calcistico tra la squadra di Pordenone e l'A. C. Belluno.

— Questa sera al cinema teatro Italia: « Le sette aquile » con protagonisti Colleen Moore e Gary Cooper (Cuore di velivoli all'assalto del cielo durante la grande guerra). Precederà un film Luce. Accompagnamento d'orchestra. Lunedì « Allegro fante » con Sidney Chaplin.

Nuovo ufficio della scuola automobilistica

La Scuola guida automobilistica della « Tre Venezie » che, come è noto, è patrocinata dall'Automobile Club di Belluno, ha aperto in questi giorni un nuovo ufficio di recapito in Feltre presso il sig. De Biasi Attilio in via Garibaldi.

Per norma degli interessati si avverte che presso il detto ufficio si ricevono le iscrizioni per la Scuola i cui corsi d'insegnamento saranno di carattere continuativo.

Per la consegna della bandiera al Corpo degli Agenti di P. S.

In questi giorni il nostro Questore comm. Antonio Cortesi partirà per Roma ove assieme a tutti i Questori del Regno parteciperà alla solenne cerimonia per la consegna della bandiera al Corpo degli Agenti di P. S., cerimonia che si svolgerà alla presenza delle alte gerarchie e che si concluderà con una grande rivista agli agenti e alle forze di P. S.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55

Partenza da Belluno per Bribano. 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Fiesso d'Artico

CONFERENZA SUL GRANO

Oggi domenica il cattedratico di Dolo prof. Rizzo, dopo la prima Messa in un'aula delle nostre scuole, terrà una interessante conferenza riguardante le prossime semine del frumento. Siamo sicuri che data l'importanza degli argomenti e l'interessamento che hanno i nostri bravi agricoltori per la battaglia del grano, essi non mancheranno di partecipare numerosi alla conferenza.

Cronaca di Venezia

Il trasporto del Duca di Spoleto in Palazzo Reale

Ieri mattina alle dieci e mezza è stato effettuato il trasporto del Duca di Spoleto dall'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna all'appartamento di Palazzo Reale fatto allestire appositamente da Sua Maestà il Re nella sua recente visita a Venezia.

Il Principe Aimone, adagiato su una sedia a sdraio, è stato trasportato fino alla riva del Giardinetto Reale da un grande motoscafo della Marina, sul quale c'erano i suoi genitori, i Duchi d'Aosta, i medici curanti prof. col. Ferraro e ten. col. prof. Ceccherelli della Sanità Marittima e una diecina tra infermieri ed inservienti.

Il Principe si è mostrato assai lieto della nuova dimora che gli fa dimenticare in parte le giornate sempre dolorose e tristi dell'ospedale.

Nel nuovo appartamento il Duca di Spoleto ha trovato un magnifico vaso di fiori, omaggio che il Podestà dott. Mario Alverà ha voluto recargli a nome della cittadinanza veneziana.

Atterraggio di fortuna del velivolo Vienna-Venezia

S. VITO, 11

Alle ore 13.20 di ieri il postale che fa servizio giornaliero da Vienna a Venezia e viceversa è stato costretto ad atterrare sul campo di fortuna di Casarsa della Delizia per grave guasto al motore.

L'atterraggio a motore spento si è compiuto felicemente.

A bordo dell'apparecchio, un Junker Tipo F. 13 A n. 2026 portante il n. 48 A, si trovavano tre passeggeri e due piloti.

Alla distanza di circa mezz'ora venne compiuto il trasbordo su altro apparecchio della Transadriatica, telegraficamente richiesto a Venezia, il quale ha continuato il viaggio interrotto dall'infortunio.

L'insolito incidente ha richiamato sul luogo una folla di curiosi.

Promozioni nelle ferrovie

ROMA, 11

Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha disposto fra le altre le seguenti promozioni, con decorrenza dal primo gennaio 1930:

Personale di stazione: Stazione di Venezia: Amendola Giuseppe, Cancian Cesare, Nuccorini Gastone, Furlan Umberto, Nussio Gaetano, Dall'Abaco Aldo, Malvezzi Alessandro, Da Re Guido, Varisco Antonio, Sartor Antonio, Tramini Bruto, Gaggio Nicola, Bevilacqua Larice Giuseppe, Del Maschio Ettore, Giro Pietro, Villani Angelo, Dallan Giovanni, Paglianti Stefano, Cesco Giuseppe, Scolaro Alberto, Franco Vittorio, Zenier Ferdinando, Magnelli Enzo, Saldarini Pietro, Guidoni Umberto.

Capi gestione di seconda classe, Stazione di Venezia: Bono Ignazio, Vedrali Mario, Zucchi Claudio, Baroncini Alfredo, Mazzuccato Aldo, Andreoli Luigi, Zuppini Guido, Pozzi Giorgio, Ognibene Antonio, Olivier Guido, Bragagnolo Giovanni, Litardi Antonio, Maino Dionigi, Ferrari Benedetto, Dorizzi Giovanni, Zusi Enrico, Geremia Vittorio, Uberti Luigi, Dogna Antonio, Agnelli Giuseppe, Rompati Cesare, Agosta Ettore, Biasotto Giuseppe.

Conferenza per la propaganda delle Assicurazioni popolari

Sabato 27 settembre alle ore 13 ha avuto luogo una conferenza agli operai dello stabilimento di Porto Marghera della Società Anonima Distillerie Venete Catrame.

Oltre a tutto il personale lavorante presenziavano il sig. Ronzani in rappresentanza del Direttore dello stabilimento ing. Carlo Manzini ed il rappresentante del sindacato operaio.

La riunione è stata tenuta dal rag. Adolfo Buscemi, funzionario per le Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale con parola efficace illustrò ai presenti il concetto assicurativo e particolarmente gli scopi ed i vantaggi della nuova forma di assicurazione vita popolare, che così larga applicazione ha trovato nelle varie classi economicamente più modeste della nostra Nazione e particolarmente nella classe operaia delle aziende industriali. Seduta stante vennero raccolte molte adesioni.

Per una maestra italiana a Barcellona

E' aperto un concorso al posto di maestra elementare nella Scuola pareggiata della Casa degli Italiani in Barcellona. Trattasi di scuola elementare sostenuta dalla colonia italiana con appoggio del Governo.

Lo stipendio di assunzione sarà di pesetas 3.600 annue più 600 per eventuali incarichi, ossia 4.200 annue assicurate.

La concorrente dovrà inviare una nota dettagliata dei titoli, posseduti in carta semplice e la fotografia.

Non potranno prendere parte al concorso le insegnanti di ruolo. La domanda ed i titoli dovranno pervenire direttamente alla Casa degli Italiani in Barcellona, non oltre il 31 ottobre 1930.

Il corso per medici condotti all'Ospedale Civile

Nel prossimo venturo novembre l'Ospedale Civile di Venezia inizia un nuovo corso pratico accelerato per medici condotti a similitudine di quanto, con sì lusinghiero successo compiè negli anni decorsi. La miglior dimostrazione dell'utilità di questi corsi la si ebbe sempre nella frequenza degli iscritti e la si è avuta già quest'anno nelle numerose domande pervenute da medici condotti per sapere se il corso verrà tenuto come il consueto.

E' infatti necessario al medico che vive lontano dai centri di osservazione e di studio e nell'assillo di un lavoro professionale assiduo e faticoso poter ogni tanto rinfrescare le vecchie cognizioni e prendere diretta dimestichezza sotto la guida di esperti maestri, coi nuovi mezzi di indagine e di cura, coi complessi metodi di studio del malato quali oggi richiedono la clinica e il laboratorio. E i medici condotti col cercare questi studi, col promuovere la creazione di questi corsi speciali hanno dato sempre la più luminosa dimostrazione dell'amore che essi portano alla nobilissima loro missione, mentre alla loro volta gli ospedali, che questi desideri assecondano, hanno dimostrato di saper comprendere quale è una delle più importanti mansioni affidate dalla Società.

Per coloro che desiderano iscriversi la Direzione dell'Ospedale avverte che il corso durerà dal 4 novembre al 4 dicembre, che la tassa di iscrizione è di L. 30 e che quei medici che lo desiderino potranno avere anche quest'anno la pensione completa a condizioni di favore nell'istituto. Alla fine del corso coloro che hanno presenziato regolarmente alle lezioni riceveranno l'attestato di frequenza.

Gara triveneta di tiro a segno

La settima giornata fu ieri favorita da tempo splendido che ha invogliato i tiratori al massimo sforzo per la conquista dei primi posti. Ma questa mane soltanto si potrà avere il risultato finale.

Alle ore 10.50 seguirà l'ultima interessantissima gara delle Coppe a fuoco accelerato alla presenza delle autorità cittadine.

Alle ore 11 avrà luogo la solenne cerimonia della consegna al Podestà del nuovo gonfalone triveneto da parte del cav. Cavenago, Presidente del Comitato esecutivo.

Come già annunciato ieri un apposito vaporino riceverà gli invitati, le Società militari e le Società Sportive con bandiera alle ore 10 al pontile della linea di Chioggia.

Concorso per l'illuminazione dei negozi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, che ha preso a cuore le proposte e i voti espressi anche recentemente circa la possibilità di migliorare l'illuminazione dei negozi, ha in animo d'indire per quest'anno un concorso d'illuminazione delle vetrine e dell'interno dei negozi della città.

Con questa iniziativa che troverà certamente il consenso di tutti i commercianti, in quantochè è destinata, non soltanto a portare un contributo di decoro ai negozi e alle vie cittadine, ma altresì a costituire un simpatico ed efficace richiamo per i negozi stessi, la Federazione è sicura di attuare la forma di propaganda più idonea all'introduzione di nuovi e più perfezionati sistemi d'illuminazione.

Saranno quanto prima rese note le modalità del detto concorso, per il quale si sta studiando un dettagliato programma e al quale sono già assicurati numerosi e ricchi premi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 15 - ore 21 «Penelope ».

MALIBRAN (Drammatica Giorda). Ore 15 «Il Conte di Montecristo» Ore 21: «Il Padrone delle Ferriere». Domani ore 21: «Il Piccolo Santo» serata in onore di Marcello Giorda.

ROSSINI. — Ore 14.15, 16.15, 18.15 20.15, 22,15 inizio proiezioni del film sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano «La Canzone dell'Amore» Seguirà Rivista Cines.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 14: «Il Cerchio della morte» il film che rinnoverà l'entusiasmo de «I Quattro Diavoli» prot. Werner Krauss Segue la Comp. Felicetto in una briosa commedia e numeri varietà.

ITALIA. — Dalle 14 « Il Diavolo bianco» la più grande affermazione della cinematografia e della tecnica sonora, magistrale interpretazione di Jvan Mosioukyne e Lil Dagover.

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime di «Carnevale romantico» sonoro Fox Movietone con Charles Morton, Norma Terris e Harold Murray. Segue il celeberrimo tenore Tito Schipa in tre attraenti romanze.

S. MARCO. — «Lotta senza quartiere» con Tom Mix e C. Lincoln.

MODERNISSIMO. — dalle 14: «Papà mio» super film sonoro cantato al Vitaphone della Warner Bros, interprete Al Jolson e Davey Lee.

OLIMPIA. — «Lasciate fare a me» commedia divertentissima con Mary Nisson e Eddie Quillan. Seguirà l oshort: «Sinfonie sincopate».

MODERNO. — Dalle 14: «Lo Zarevith» passionale e drammatica interpr. di Ivan Petrovich.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Aquila Nera» il capolavoro del compianto Rodolfo Valentino. Segue Comp. Cioni nell'operetta «Parigi mia» a grande orchestra.

XVII ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE VENEZIA 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 590.

Vendite

Il sig. Burton Emmett ha acquistato le seguenti opere:

Quadri ad olio:

L'abside, di Teo Gianniotti; *L'addio* di Rodolfo Procaccia; *Verso sera*, di Pippo Rizzo.

Incisioni:

Natale di Tone Kralj; *Savonarola e Processione* di G. Aba Novak; *Il sermone sul monte* ed *Ecce Homo* di C. Istokovits; *Deposizione dalla Croce* di Karel van Venne; *Vecchio contadino* di J. F. Cantrè; *Natura morta* di E. Bartlomiejczyk; *La fuga in Egitto* e *Nudo* di S. Chrostowski; *Finestra* di M. Duninowna; *Il Re saggio* di M. Duninowna; *Falciatori* di B. Krasnodebska; *Contadina* di T. Kulisiewicz; *Natura morta* di L. Podoski; *Testa di vecchio* e *S. Cristoforo* di W. Skoczylas, *Vettura* di W. Wasowicz.

Un incendio in calle dei Furlani

Ieri alle 16.45 i pompieri del Municipio venivano avvertiti di un incendio, le cui proporzioni alle prime voci parevano assai gravi, scoppiato in calle dei Furlani a San Antonin. Filarono subito la «Folgore» col vicecomandante Puccita, la «Lampo» della 1.a sezione e la «Vampa» della 3.a. Il fuoco s'era verificato in casa delle sorelle Teresa e Rosa Niccolini nella località sopradetta n. 3260. L'appartamento è al secondo piano, sopra sta una soffitta, un tempo adibita a stanza da letto, e in cui erano ammonticchiati in disordine materassi, coperte, libri e carte. E' qui che cominciò il fuoco, in breve le fiamme, cresciute d'intensità, uscivano ormai dagli abbaini lambendo il tetto. L'incendio si presentava sopratutto pericoloso perchè quello è un sito di gran agglomeramento di case.

Subito i pompieri inondarono di getti la soffitta e l'incendio fu completamente spento in poco più di mezz'ora. Andarono distrutti un tavolo, coperte e libri per un valore dalle 3 alle 4 mila lire.

Il 74 convegno della 'Lunatica'

La Società di beneficenza dei «Lunatici», che da oltre 37 anni effettua i suoi convegni e gite in Venezia e fuori, si riunisce per la 74.a volta, a fraterno simposio, mediante una escursione nelle località del Cavallino, Cavazuccherina e S. Donà, dove va propagandosi nuova vita.

Una comitiva di 80 e più soci partirà dalla Riva degli Schiavoni alle ore 8.30 precise per la ormai celebrata Punta Sabbioni, dove troverà quattro ampie corriere che la porteranno sulle sponde del sacro Piave fino a San Donà, con sosta all'antica Jesolo e poi a San Donà pel convegno consueto, e per l'estrazione delle grazie pei poveri di Venezia ed altrove.

La comitiva tornerà nella serata, per la stessa via.

Per Commemorazione dei Defunti

Il Podestà rende noto alla cittadinanza che per ragione d'ordine:

1.o dal 23 ottobre all'8 novembre rimane sospeso il permesso di trasportare nei Cimiteri, materiale per costruzioni, monumenti e lapidi in genere;

2.o per il 27 ottobre, *e non oltre*, dovranno essere ultimati i lavori comunque iniziati dagli scalpellini, muratori ecc., sospendendo ogni altra opera in corso, demolendo le armature ed assiti, e sgombrando il Sacro Recinto di ogni materiale ingombrante, secondo gli ordini dell'Ispettore.

Tale ordinanza è estesa anche ai cimiteri delle frazioni di Mestre, S. Nicolò di Lido e Murano.

Mattinata alle Giovani Operaie

Oggi alle ore 15.30 nella Sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Compagnia Filodrammatica Senza Pretese diretta dalla signora Ester Sainati ripeterà l'applaudita commedia in tre atti di Boscolo «Il piccolo faro».

Francobolli Ferrucciani

La Direzione Provinciale delle Poste di Venezia comunica che tutti i francobolli commemorativi per le onoranze centenarie a Francesco Ferruccio, dal 1.o novembre 1930 non saranno più validi, essi inoltre non potranno esser cambiati al pubblico.

Musica in Piazza

Questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda Municipale svolgerà in Piazza San Marco il seguente programma:

1) Gio. Batta. Casellati: Sinfonia — 2) Beethoven: Adagio e Finale della IV.a Sinfonia — 3) Bizet: «I pescatori di perle» pezzo concertato — 4) Pick Mangiagalli: «Il Carillon magico», commedia mimo-sinfonica (Fantasia) — 5) Wagner: «Tannhauser» ouverture.

Diario sacro

12 Ottobre — Domenica XVIII dopo Pentecoste. — Ai *Tolentini* visita pastorale. — Ai Santi Maria e Donato di Murano festa di S. Gerardo Sagredo veneziano che riposa in quella basilica.

13 Lunedì — S. Edoardo Re d'Inghilterra, nel 1066. — Durante il mese di ottobre predica e benedizione a S. Pantaleone alle 18.30, ai Santi Giovanni e Paolo alle 20.

Il Prefetto insedia a Ca' Farsetti la Consulta Municipale

Il Podestà addita i nuovi compiti per l'avvenire di Venezia

Ieri mattina alle undici nella sala consigliare a Ca' Farsetti v'è stato l'insediamento solenne della consulta municipale nominata di recente. All'austera e significativa cerimonia assistevano S. E. il Prefetto comm. dr. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà dott. Mario Alverà, il viceprefetto comm. dott. Zattera, il vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, il dott. Cazorzi pel Rettorato della Provincia, l'Ammiraglio Fiorese comandante Militare Marittimo col suo aiutante di bandiera co. Foscari, il senatore Diena, il gr. uff. Castellani Procuratore Generale, l'on. Domenico Giuriati, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il Questore comm. Corrado, il cav. uff. Borgo presidente del Tribunale, il colonnello Gaeta comandante del Porto, il colonnello Gaugiulo comandante del 71 Fanteria per il Presidio, il cav. Costanzo per il Provveditore agli Studi, il segretario generale del Comune commend. Boviglia, il vice segretario cav. Serinzi e il dott. Pappacena segretario di Prefettura.

Nei seggi fiancheggianti le pareti della sala avevano preso posto quasi tutti i 32 consultori e cioè:

Per il gruppo datori di lavoro: Croce grand'uff. ing. Alessandro per l'Unione Industriale Fascista; Bisio ing. comm. Attilio id. id.; Pagan cav. Giuseppe id. id.; Pitter ing. comm. Antonio per il gruppo Imprese Elettriche Veneto-Adriatiche; Moroni cav. Augusto, Coccon cav. uff. Domenico, Asta cav. Ferruccio, per la Federazione Commercianti; Fries comm. Gualtiero, Venturini cap. Antonio, per la Federazione Armatori dell'Adriatico Occidentale; Elmi Dino, Combi prof. Carlo, per la Federazione Agricoltori; Rosa Umberto per la Federazione Artigiani; Carraro ing. comm. Leopoldo per l'Associazione Regionale dei trasporti terrestri e della navigazione interna; Ravà ing. gr. uff. Beppe per la Confederazione generale dei Bancari.

Per il gruppo dei prestatori d'opera: Tessier avv. comm. Giuseppe per il Sindacato Avvocati e Procuratori; Allegrini cav. dott. Giulio e Piovesana prof. dott. Paolino per il Sindacato Medici; Errera ing. cav. Gilberto per il Sindacato Ingegneri; Baldin rag grand'uff. Mario per i dottori commercialisti; Damerini comm. Gino per il Sindacato regionale dei giornalisti; Trentinaglia Erardo per il Sindacato Scrittori, Musicisti e Belle Arti; Fuga Giovanni detto Dante per il Sindacato Vetrai; Rizzi Carlo per il Sindacato Industrie Meccaniche e Metallurgiche; Perron Silvio per i Sindacati dell'Agricoltura; Hellmann Ermanno per i Sindacati del Commercio; De Arcangeli Antonio per i Sindacati del Commercio Alberghiero; Battocchio Luigi per il Sindacato Trasporti Terrestri e Navigazione Interna; Bianchi cap. Attilio e Doria cap. Edmondo per la Associazione Nazionale della Gente del Mare e dell'Aria.

Assenti giustificati il gr. uff. Alfredo Campione, gr. uff. Vittorio Cini e avv. Raoul Levis.

Il discorso del Prefetto

Nel solenne silenzio degli adunati s'alza per primo a parlare S. E. il Prefetto Bianchetti, il quale così dice:

Signor Podestà, Signori Consultori,

Il decreto del Capo del Governo che costituisce la seconda Consulta Cittadina conferisce a me l'incarico di curarne l'esecuzione, mentre la legge prescrive che i Consultori prima di entrare in funzione prestino il giuramento nelle mani del Prefetto. Queste le ragioni specifiche della mia presenza a questa Vostra prima adunanza, presenza che mi offre gradita occasione per porgervi il mio deferente saluto, e per auspicare i migliori risultati all'attività che state per iniziare.

Il provvedimento che integra l'Amministrazione Podestarile coll'organo consultivo giunge in un momento assai delicato della vita cittadina: le attività economiche di Venezia attraversano un periodo di crisi che, se non è più grave di quello di altri centri, se non è che un riflesso della crisi mondiale, appare tuttavia forse più pesante perchè sussegue alla lunga stasi di cui ebbe a soffrire Venezia durante il periodo bellico ed al titanico sforzo di ripresa dell'immediato dopo-guerra.

Il bilancio cittadino, che non poteva non risentire le conseguenze di tale situazione, è costretto pertanto in angustie di spareggio che non to in anguste di spareggio che non soltanto impediscono qualsiasi opera o riforma di carattere straordinario, ma rendono difficile e stentata anche l'amministrazione ordinaria e la normale gestione dei servizi esistenti nella loro attuale efficienza. Il Vostro Podestà, con la sua parola misurata e prudente, ma avvezza alla verità, Vi esporrà lo stato reale della civica finanza in relazione ai problemi più urgenti la cui soluzione si impone come indifferibile necessità, e che vanno dagli edifici scolastici agli alloggi per gli sfrattati, alla viabilità, agli acquedotti, alla sistemazione del macello, problemi resi più complessi, più ardui, più costosi dall'esstensione del territorio comunale conseguente alla aggregazione di altri Comuni alla Metropoli. Sono stato io stesso a sollecitare il Podestà a simile esposizione, perchè mi è sembrato indispensabile che non soltanto Voi stessi all'atto di assumere l'ufficio, vi rendeste conto della esatta situazione, ma che ne fosse pienamente edotta anche la cittadinanza, per giustificare i sacrifici che le vengono richiesti, e legittimare la più rigida economia nelle spese, anche in quelle che la più lunga tradizione, od il particolare carattere di Venezia, o le funzioni di rappresentanza che la sua storia e la sua posizione le assegnano, potrebbero far considerare irriducibili. Certamente si tratta di un periodo transitorio e Venezia, che ha in se tante e così vitali energie, sarà fra le prime città a partecipare a quella ripresa che il Duce ha testè preannunciato, e che per Venezia sarà agevolata ed affrettata dall'opera grandiosa che il Capo del Governo ha decretato nello scorso giugno e che dovrà necessariamente far affluire nuove linfe vivificatrici alle sue inestinguibili attività.

Ma frattanto è un periodo di raccoglimento ed un'opera di assestamento che si impongono, ed a quest'opera, se fu meno appariscente, non meno difficilmente e non meno degna, Voi siete chiamati a collaborare, Voi esponenti di interessi e di attività talora contrastanti, ma accomunati da una stessa fede, che è la fede fascista, riuniti in uno stesso sentimento di devozione, nello stesso amore per la Vostra città immortale.

Ciò che si chiede a Voi, ciò che chiedono a Voi il Regime e la cittadinanza non è soltanto un'azione negativa di critica: la critica distrugge non crea e degenera troppo facilmente nel sarcasmo che vorrebbe, irridendo, nascondere la sua incapacità. Ciò che si chiede a Voi è una collaborazione attiva, una collaborazione di pensiero, di studio, di azione, di proposte per la soluzione dei problemi cittadini, nelle Commissioni che il Podestà sarà per costituire, negli incarichi, che a norma di legge — egli potrà affidare a ciascuno di Voi. Venezia molto attende da Voi: Voi avete diritto di pretendere la sua fiducia e la sua benevola attesa.

Mentre sto per richiederVi il giuramento, che non è una formalità vuota di contenuto e di significato, come mostravano di ritenerla gli esponenti di partiti ormai definitivamente cancellati dalla storia d'Italia, ma una atto di volontà, un atto di fede, un atto di dedizione spontanea e sincera per il Re, per il Duce, per la Città Vostra, consentitemi che io ricordi le parole che il Vostro Illustre Concittadino Giovanni Giuriati, assunto l'ufficio di Capo del Partito, ha rivolto alle Camicie Nere d'Italia:

«Domando ai Gerarchi ed alle Camicie Nere, ma specialmente ai Gerarchi concordia di sentimento, di propositi e di opere e devozione illimitata alla rivoluzione ed al Duce».

Potrete, Voi fascisti, mancare al precetto?

Con l'autorità che mi deriva dall'altissimo ufficio di cui sono investito, io voglio auspicare alla città nostra un periodo di pace operosa e feconda, in cui eliminati i contrasti e le sterili contese, strette in un fascio tutte le energie di cui è così riccamente dotato il Popolo Veneziano, sia fermo il proposito di seguire con animo puro il grande disegno del Duce pel benessere comune e per la grandezza d'Italia.

E lasciate che, considerandomi anch'io quasi partecipe di questo Consesso, perchè ho sempre attuato la funzione di controllo deferitami dalla legge come funzione di collaborazione, lasciate che prima di chiudere queste brevi parole innalzi un pensiero reverente alla Maestà del Re ed alla Casa di Savoja, così cara al cuore di ogni Veneziano, anche per rivolgere un augurio alle due giovinezze auguste, alla Principessa Giovanna che, coronando un sogno d'amore recherà presto il sorriso della sua dolcezza e della sua bontà sul Trono di un Popolo amico, ed al Principe Aimone, che nell'aspro cimento sportivo, dava novella prova delle virtù mirabili della Sua stirpe gloriosa.

A lor vadano i nostri fervidi voti augurali, mentre nel nel Nome dell'Augusta Maestà del Re, per ordine del Duce dichiaro insediata la Consulta di Venezia.

Il discorso è accolto alla fine dall'unanime consentimento. Al nobile accenno a S. E. l'on. Giovanni Giuriati l'assemblea scatta in piedi nel saluto romano.

Parla il Segretario Federale

Quindi, dietro invito del Prefetto, il dott. Pappacena legge la formula del giuramento e, a uno a uno, i consultori presenti ripetono: *Giuro.* Parla ora il Segretario Federale avv. Suppiej:

«Camerati, — egli dice — portandovi qui il saluto del Partito Fascista mi ritorna alla memoria la burrascosa seduta di 10 anni or sono in cui un'esigua minoranza capeggiata da Giuriati riusciva a imporre a Venezia con una tenacia e un'audacia anche violente il primo sindaco fascista. Con questo gesto il Fascismo portava il Comune di Venezia all'avanguardia delle amministrazioni civiche italiane. Ho voluto ricordare questo fatto, troppo spesso dimenticato e forse non sufficientemente valorizzato, per indicare la vostra origine e soggiungere che se anche è mutata la vostra figura è fascisticamente intatta la vostra funzione. Voi siete sempre eredi di quel primo nucleo di consiglieri comunali fascisti che seppero fra la diffidenza e il disordine del popolo veneziano e delle categorie dirigenti, risanare il bilancio rovinoso e imporre ai pubblici servizi una disciplina esemplare. La vostra azione, ora di collaborazione e di consiglio all'opera del Podestà, è compito non certo di minor importanza, nè scevro di gravissime responsabilità, perchè comprende il risanamento del bilancio, l'esecuzione di importanti opere pubbliche che lascieranno certamente tracce nel tempo, e lo studio e l'attuazione di tutto un piano di rinnovamento civile della città di San Marco, che ha bisogno e deve fare ancora della storia: i problemi di Mestre e del Lido e la conservazione di un patrimonio d'inestimabile grandezza. Tutti questi sono compiti dell'Amministrazione fascista veneziana, compiti che voi consultori dovrete assolvere. Sono sicuro che risponderete alla fiducia che il Duce ha posto in voi e che vi mostrerete degni in ogni momento di essere fascisti ».

Le franche parole dell'avv. Suppiej sono vivamente applaudite.

Il Podestà prospetta la situazione del Comune

Quindi il Podestà dott. Mario Alverà così incomincia, iniziando una dettagliata relazione sulla situazione del Comune e il programma avvenire

« Ringrazio le Autorità che hanno voluto, con la loro presenza, rendere più solenne questa cerimonia.

A voi, Signori Consultori, dò il più cordiale benvenuto, sicuro di poter contare sulla vostra proficua e preziosa collaborazione, perchè voi siete i genuini rappresentanti di tutte le forze cittadine che operano nell'ambito sindacale e corporativo dello Stato fascista.

Ed ora lasciate che in questa adunanza io rinnovi il saluto augurale di Venezia a Giovanni Giuriati che ha iniziato la sua nuova, onorifica fatica nel posto di altissima responsabilità affidatogli dal Duce, riconoscimento delle sue doti di intelletto e di cuore, del suo squisito senso politico, premio della sua fede e della sua passione purissima.

La sistemazione delle Finanze

Passerò ora ad esporvi brevemente la situazione del Comune accennando a quelli che sono i problemi più importanti ed urgenti che attendono uno studio accurato e che esigerebbero una pronta soluzione.

Allorchè nel luglio del corrente anno assunsi la carica di Podestà, trovai le finanze del Comune in condizioni non liete.

Il conto consuntivo del 1929 si era chiuso con un disavanzo di amministrazione di L. 14.933.135.89, costituito dal disavanzo a 31 dicembre 1928, accertato in L. 4 milioni 183.851.72 e dal disavanzo proprio della gestione 1929 ammontante a L. 10.749.344.17.

Anche più difficili e preoccupanti sono le condizioni del bilancio del 1930. Questo, all'epoca della sua compilazione, presentava un disavanzo previsto di L. 10.644.604.10, che non era stato possibile di colmare con le entrate del bilancio e che la precedente amministrazione si era riservata di coprire con vari provvedimenti.

Malauguratamente, mentre le spese preventive non poterono e non possono essere ridotte, perchè ragguagliate ai reali, minimi bisogni dell'Amministrazione, le entrate sperate non poterono invece realizzarsi.

La precedente amministrazione aveva tentato di correre ai ripari con l'approvazione di un maggiore aggravio del dazio consumo, che avrebbe assicurato al bilancio un ulteriore gettito di L. 10.000.000 circa.

Il ritocco delle tariffe elaborato nel settembre del 1929, fu per ragioni di opportunità rimandato alla primavera del 1930 ed approvato con determinazione 11 marzo 1930, che ottenne il 22 dello stesso mese l'approvazione dell'Autorità Tutoria. Senonchè un nuovo e più grave pericolo sorse a danno del bilancio con l'abolizione dei dazi disposta col R. D. L. 20 marzo 1930 n. 141 che istituì l'imposta sui consumi. Infatti, secondo le disposizioni del detto Decreto Legge, il Comune può ottenere dallo Stato un contributo pari alla differenza fra il gettito del dazio nel 1929 e quello che ricaverà dall'imposta sui consumi. Ora, essendo stato il provvedimento d'aumento del dazio, approvato dal Comune in data 11 marzo 1930, il Ministero ritenne di non poter tener conto di tale aumento per la determinazione del contributo.

Trattasi però di questione vitale per la sistemazione del bilancio del Comune, questione sulla quale ho già conferito col Ministro delle Finanze, ed è mia ferma intenzione di insistere vivamente per ottenere che lo Stato receda dal suo rifiuto. Suffragano la richiesta del Comune evidenti ragioni di equità, ma anche ragioni di necessità assoluta per la sistemazione delle finanze comunali, perchè mancherebbe altrimenti il modo di far fronte all'impressionante disavanzo previsto, essendo ormai tutte le tasse ed imposte applicate nelle misure massime consentite dalle Leggi, e poco potendosi sperare dalla diminuzione delle spese, già ridotte negli ultimi anni, e che non possono limitarsi ulteriormente in misura sensibile senza danno dei pubblici servizi.

Condizioni della cassa comunale

Indice delle difficili condizioni della finanza del Comune è il rilevante disavanzo cronico di cassa, che si aggirava, allorchè assunsi la carica di Podestà, in L. 15 milioni circa e si mantiene tuttora pressochè nella stessa cifra, derivando esso in parte dal disavanzo della parte ordinaria del bilancio ed in parte da cause straordinarie, quali il ritardo della riscossione dei mutui (per le opere Porto Marghera) e di contributi (per il Cavalcavia di Mestre) per opere già eseguite e pagate.

Anche la situazione della cassa deve essere curata e sanata, perchè essa importa un onere notevole a carico del bilancio per il servizio degli interessi passivi e costituisce un'anormalità imbarazzante e che potrebbe diventare pericolosa.

I bisogni della vita cittadina ed i problemi da risolvere nell'interesse della popolazione non sono pochi nè lievi. Accennerò soltanto ad alcuni fra i più importanti ed urgenti.

Nuovo ponte fra Venezia e la terraferma

Sul problema della comunicazione fra Venezia e la terraferma dirò soltanto poche parole, perchè esso fu già risolto con la convenzione stipulata recentemente con lo Stato ed ora siamo entrati nella fase esecutiva.

Alla metà del mese di settembre è scaduto il termine dell'appalto-concorso a premi indetto per il progetto esecutivo della parte mediana del ponte dalla testata verso terraferma fino alla progressiva 3080, cioè di tutta la parte piana del futuro ponte. La Commissione Consultiva, nominata fin dal luglio scorso, ha esaminato subito i progetti presentati dalle 17 Ditte concorrenti su 19 invitate, all'appalto suddetto e stabilirà fra pochi giorni il progetto definitivo per l'esecuzione.

Nel frattempo la Commissione stessa sta avviando gli studi per entrare nella fase esecutiva anche della parte delle opere da costruirsi verso Venezia, la quale presenta vari problemi importanti e delicati da risolvere e richiede quindi una più lunga ed accurata preparazione.

Sarà inoltre fra breve iniziata, anche per provvedere alla disoccupazione, la parte più facile del progetto, ciè il tronco stradale in terraferma, fra la rampa del cavalcavia di Mestre e la testata del ponte.

E poichè si trovano oggi riunite in questo storico Palazzo le maggiori autorità e personalità cittadine, voglio rinnovare solennemente l'attestazione della imperitura riconoscenza di Venezia a S. E. il Capo del Governo che, con paterna chiaroveggenza, le ha dato questa opera romana che resterà nel tempo, fra quelle compiute dal Regime, forse la maggiore testimonianza della grandiosa volontà rinnovatrice e creatrice dell'Era Fascista.

Porto Industriale Quartiere Urbano di Marghera

Il progressivo e rapido aumento dell'impianto di nuovi stabilimenti industriali nella zona di Porto Marghera ed il conseguente sviluppo dell'attiguo quartiere Urbano, esigono che contemporaneamente il Comune faccia eseguire importanti opere pubbliche nelle zone suddette, le quali devono essere dotate di strade, di fognature, illuminazione, acquedotti ed in generale di tutti i pubblici servizi.

Ne derivano notevoli spese a carico del Comune, che vanno ad aggiungersi a quelle rilevantissime fatte finora.

Limitandomi ad accennare soltanto ai principali lavori che dovranno svolgersi in un prossimo avvenire, ricordo il completamento delle tubazioni dell'acquedotto dell'acqua potabile, il completamento delle fognature delle zone nord ed ovest, ed il completamento del Cavalcavia che richiede ancora somme cospicue per la formazione del piazzale centrale. Alle spese occorrenti per tutte queste opere ed alle altre che si renderanno quanto prima necessarie per l'acquedotto industriale, per l'estensione dell'illuminazione pubblica, ecco, il Comune provvederà con un mutuo speciale già concesso all'uopo dalla Cassa Depositi e Prestiti. Ma, se l'esecuzione degli accennati lavori non richiede speciali provvedimenti per la provvista dei fondi, rimane pur sempre l'onere non lieve che ne deriverà al bilancio del Comune per i servizi degli interessi e dell'ammortamento: onere tanto più grave in quanto che l'esonero dall'imposta sui fabbricati, accordato dallo Stato, priva per 25 anni il Comune dei vantaggi che potrebbe ricavare dalla sovraimposta comunale sulle nuove costruzioni.

Con lo sviluppo del Porto Industriale, Mestre ha quasi triplicato la sua popolazione in confronto dell'anteguerra e ciò basti a dire quali e quanti sono i problemi che interessano questo importante centro che è in continuo, cospicuo movimento di espansione.

Edifici scolastici

Uno dei problemi che maggiormente preoccupa e deve preoccupare l'Amministrazione Comunale, perchè risponde ad uno dei principali suoi doveri, è quello di provvedere a completare il fabbisogno delle scuole, le quali presentano ora una deficienza di oltre cento aule.

Nell'ultimo decennio l'azione del Comune in questo campo ebbe un discreto sviluppo. Nuovi edifici scolastici furono costruiti in città e nelle frazioni; parecchi fabbricati esistenti furono ampliati e migliorati. Senonchè l'aumento della popolazione scolastica, che da qualche anno supera un migliaio di alunni per ciascun anno in causa dell'aumento della popolazione e della estensione dell'obbligo dell'istruzione fino al 14. anno di età, ha reso insufficienti i provvedimenti già presi e rende necessaria l'attuazione di un ulteriore programma di nuove costruzioni di edifici scolastici per un importo cospicuo. Aggiungasi che, in seguito alla annessione a Venezia di vari Comuni nelle Isole e nella terraferma, il Comune deve provvedere anche al fabbisogno scolastico delle nuove frazioni, che presentava gravissime deficienze.

Per dare un'idea di questi bisogni scolastici dirò solo che da una indagine fatta, mi risulta che, in base alla popolazione del 1928, Venezia aveva una percentuale di alunni dei corsi elementari del 9.12 per cento, mentre, ad esempio, Milano aveva il 6.12 per cento, Roma il 6.55, Genova il 6.71, Torino il 4.68.

Dirò inoltre, ad onore di Venezia, che gli alunni iscritti alle sole scuole elementari nel 1928 erano 23.226, mentre ora sono 27 mila circa, con una popolazione di 256.023 abitanti, senza i militari; la percentuale è pertanto salita al 10.54.

Il programma da svolgere e per il quale saranno provveduti i mezzi colla operazione finanziaria di cui parlerò in seguito, è il seguente:

1. - Costruzione di un grande edificio scolastico di 25 aule con palestre e servizi accessori presso SS. Giovanni e Paolo.

2. - Completamento della sistemazione del fabbricato alle Terese onde migliorare 10 aule e ricavarne altre 18.

3. - Ampliamento della scuola femminile di S. Fosca per ricavarvi altre 15 aule.

4. - Costruzione di un nuovo fabbricato scolastico di 10 aule a S. Cosmo alla Giudecca.

5. - Costruzione di un nuovo fabbricato scolastico di 15 aule a Carpenedo.

6. - Costruzione di 6 aule a Quattro Fontane di Lido, di 4 aule a Malcontenta, di 2 aule a Zelarino, di 2 aule a Treporti e di 3 aule alla Gazzera.

L'attuazione di tale programma richiede una spesa preventivata in L. 6.980.000.

Acquedotti

Altro problema non meno importante e per la soluzione del quale molto fu fatto, ma molto ancora resta da fare, è quello per la provvista dell'acqua potabile per le frazioni, che ne sono in buona parte sprovviste.

Sono ora in corso di ultimazione i nuovi acquedotti per Pellestrina, San Pietro in Volta e Burano; parecchi pozzi tubolari furono già terebrati nelle Isole ed in Terraferma ed altri ancora verranno terebrati appena compiute le pratiche per ottenere il contributo richiesto allo Stato, ma altri provvedimenti sono ancora necessari per migliorare la provvista dell'acqua potabile a Mestre e nei Comuni vicini aggregati a Venezia: provvedimenti che non potranno essere di molto ritardati.

Nuovi quartieri - Strade Fognature e servizi pubblici

La formazione di nuovi importanti quartieri per opera dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, delle Ferrovie, di Società Cooperative e di privati, sia a Venezia che a Mestre, porta per conseguenza la necessità da parte del Comune di provvedere, giusta l'obbligo impostogli dalla Legge, alla costruzione di nuove strade, agli impianti della fognatura, della illuminazione e dei servizi pubblici nelle nuove zone abitate. Anche a tale spesa, che si aggira sui 2 milioni, devesi naturalmente provvedere con mezzi straordinari.

Cimiteri

L'insufficienza di alcuni cimiteri frazionali, la necessità di migliorare le condizioni dei medesimi e di provvedere alla costruzione di loculi e nicchie per soddisfare alle continue richieste d'acquisto da parte di privati, rendono necessaria l'esecuzione di importanti lavori per un importo di circa un milione.

Spese per alloggi provvisori per gli sfrattati

I numerosi sfratti che si sono verificati dopo il 30 giugno, resero necessario l'intervento del Comune per evitare o limitare i dolorosi effetti provocati dalle sentenze di sfratto.

Vari furono i provvedimenti adottati dal Comune a tale riguardo. Furono eseguiti lavori di adattamento ad uso ricovero di vari fabbricati di proprietà Comunale a Santa Chiara, in Rio Terrà dei Pensieri e alla Giudecca, ricavando alcuni appartamenti ed un certo numero di vani utilizzabili per inviarvi provvisoriamente le famiglie prive di tetto; furono acquistate baracche per le frazioni di Mestre e Murano, e recentemente furono avviati accordi con l'Istituto Autonomo per le Case Popolari per la costruzione di un nuovo gruppo di case ultra popolari alla Giudecca, su area da cedersi gratuitamente dal Comune all'Istituto stesso e con il contributo nella spesa da parte del Comune, nella misura del 20 per cento. Tale gruppo comprenderà 124 appartamenti di uno o due vani e cucina che saranno pronti per la primavera prossima.

I provvedimenti testè accennati importano un onere per il Comune di lire 550.000 circa; onere di carattere assolutamente straordinario e non previsto dal bilancio e che aggrava quindi le passività del corrente esercizio ed in parte degli esercizi futuri.

Oltre a questi importanti problemi che attendono la loro soluzione, altri ve ne sono, non meno urgenti, come, per esempio, la sistemazione ed il miglioramento della viabilità cittadina, l'escavo dei canali che dovrebbe essere metodicamente periodico, la sostituzione del Ponte dell'Accademia le cui condizioni statiche reclamano da troppo tempo una soluzione. (La ricostruzione di quello della Ferrovia è già prevista nelle Convenzione pel nuovo ponte lagunare).

Vari e complessi sono poi i bisogni del Lido col suo grande sviluppo turistico.

La complessità dell'opera

Dalla rapida rassegna fatta dei principali problemi cittadini da risolvere emerge quanto sia vasta e complessa l'opera che l'Amministrazione deve compiere nei vari campi della attività cittadina. l'entità cospicua degli oneri da assumersi e conseguentemente la necessità ed urgenza che il bilancio del Comune venga sistemato e rinforzato in modo che abbia la possibilità di far fronte a tutti i bisogni. E' superfluo notare che i provvedimenti accennati hanno tutti il carattere di opere, alle quali non si può provvedere che con mezzi straordinari, cioè con mutui.

E qui è bene esporre l'attuale condizione del Comune nei riguardi dei mutui che ha finora contratti. Tali mutui ammontano alla notevole cifra di lire 180.846.094.23 già riscossi e a lire 18.033.095.75 che devono essere ancora riscosse. Essi ammontano in totale a Lire 192.879.189.98. L'onere annuo che il Comune deve sostenere per il pagamento degli interessi e degli ammortamenti si aggira attualmente intorno ai 13 milioni annui e salirà a lire 14 milioni annui circa, allorchè saranno riscossi anche le somme che restano tuttora da esigere.

Ma ai mutui suddetti occorre aggiungere ancora un'ulteriore mutuo di lire 30 milioni per provvedere ai bisogni seguenti:

1. Per colmare il disavanzo della Amministrazione 1929 lire 14 milioni 933.185.89.

2. Per completare l'importo della quota a carico Comunale della spesa prevista per il nuovo ponte Venezia-Mestre lire 5.000.000.—.

3. Per la costruzione degli edifici scolastici, di cui abbiamo già fatto cenno lire 6. 980.000.—.

4. Per i lavori stradali straordinari, sopra accennati lire 1.935.000.—

5. Per i lavori straordinari nei Cimiteri 1.090.000.

Totale lire 29.938.185.89 che si arrotondano in 30 milioni.

Ma è ben preoccupante colmare questi disavanzi con mutui, quando non si abbia contemporaneamente la possibilità di sistemare convenientemente il bilancio per l'esercizio in corso e per quelli futuri.

Il nuovo mutuo verrebbe contratto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al tasso del 6.50 per cento, ammortizzabile in cinquanta anni ed importerebbe un ulteriore aggravio per il Comune di Lire un milione 983.602.88.

Ma poichè lo stesso Istituto assumerebbe pure il carico delle pensioni comunali ammontanti ora a 3.776.446.30 per un canone annuo per 25 anni di lire 2.657.958.36, il bilancio del Comune risentirà, da questa seconda operazione un beneficio di lire 1.108.487.94. L'onere effettivo risultante dalle due operazioni, si riduce quindi per il bilancio a Lire 875.204.94 (1.983.692.88 meno 1.108.487.94).

Di fronte ai suaccennati aggravi tanto rilevanti, è evidente la assoluta ed urgente necessità di dare al bilancio del Comune una pronta e sufficiente elasticità. Ciò non potrà avvenire se non ottenendo dallo Stato che il contributo da versarsi al Comune per colmare il deficit derivante dall'applicazione delle imposte dei consumi corrisponda alla perdita effettiva subita dal Comune; tenga conto cioè anche dei dieci milioni annui perduti per l'impossibilità di applicare l'aumento del dazio approvato l'11 marzo 1930 in causa delle nuove norme che soppressero i dazi.

Le entrate attuali del bilancio non bastano nemmeno per le spese ordinarie. Occorre invece che esse siano portate a tale cifra da coprire non solo per intero le dette spese, ma anche da far fronte — almeno in parte — a quelle straordinarie ed ai più forti oneri derivanti dalle operazioni finanziarie da contrarsi per i lavori di maggior mole.

D'altra parte Venezia non è ancora uscita dalla grave crisi iniziatasi nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale per la soppressione di ogni traffico nell'Adriatico ed aggravatasi poi allo scoppio della nostra guerra ed infine per l'esodo quasi totale dei suoi cittadini nel 1917, esodo imposto da superiori necessità militari, che essa ha accettato con fiera e sublime disciplina, ma che non poteva non turbare profondamente e lungamente la sua struttura economica.

Nel suo ritorno alla vita, nel faticoso coordinamento di tutte le sue attività ormai slegate, le sono venute purtroppo a mancare alcune fra le maggiori fonti di benessere e di prosperità, prima fra tutte il glorioso Arsenale, il cui silenzio pesa dolorosamente non solo sull'attività industriale cittadina, ma altresì nell'animo di tutti indistintamente i veneziani.

Esposizione chiara e onesta

Quanto esposto, dunque, non vuole e non può essere un programma poichè l'enunciazione di un programma esige anche la seria possibilità di attuarlo, ciò che manca a me nelle tristi condizioni presenti del Comune; ho voluto solo fare una chiara ed onesta esposizione dei bisogni del Comune e della situazione attuale, quale io ho trovata.

La mia è necessariamente, almeno per ora, un'amministrazione di raccoglimento, e voglio qui affermarlo specialmente per i troppo postulanti, forzatamente insoddisfatti, che quasi sempre dimenticano le condizioni del Comune e le sue precise finalità.

Continuerò a dare tutte le mie modeste forze al bene della mia nobilissima Città, fedele al giuramento fatto alla Maestà del Re, con quella fede profonda che viene ad ogni fascista dall'esempio sublime del Duce che, ad ogni istante della sua prodigiosa attività, pare dica agli italiani che la Patria diventa grande non per vane parole, ma per silenziosa, diuturna operosità.

L'interessante relazione, copiosa di dati e di riflessioni, è stata seguita con intensa attenzione dai consultori. Alla fine il Podestà è stato calorosamente felicitato e applaudito. All'accenno alla benignità del Duce per Venezia l'assemblea è scattata tutta in piedi.

A chiusura della cerimonia, il consultore dott. Allegrini, interpretando il pensiero dei colleghi, porge un caldo saluto al Podestà, ringraziando della stima in essi riposta e garantendo che il Podestà può contare in modo assoluto sull'opera dei consultori che sarà data con fede e passione al solo scopo del bene dell'amata città.

I telegrammi

Nella occasione dell'insediamento della Consulta Municipale il Podestà dr. Mario Alverà, ha spedito i seguenti telegrammi:

« Sua Eccellenza Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà, San Rossore. — La Consulta Municipale di Venezia, oggi insediata, a mio mezzo rivolge il suo primo reverente pensiero alla Sacra Maestà del Re ed a Lui rinnova i sentimenti della sua profonda e perenne devozione.

« Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete di questi sentimenti presso l'Augusto Sovrano e di gradire i miei distinti ossequi ».

« A Sua Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — Consulta Municipale Veneziana, oggi per la prima volta radunata, conscia che i nuovi destini riservati alla Città di San Marco sono seguiti sempre dall'Eccellenza Vostra con illuminata chiaroveggenza e benevolo interessamento, a mio mezzo porge il suo più devoto riconoscente saluto e fa promessa di bene operare con attività e disciplina fascista ».

« Eccellenza Giovanni Giuriati - Presidente Camera Deputati - Roma. — La Consulta Municipale, oggi insediata, mentre esprime tutta la sua esultanza per la nomina di Vostra Eccellenza a Segretario Generale del Partito, fa formale promessa di nulla trascurare perchè la città natale del Gerarca insigne sia sempre maggiormente all'altezza delle sue tradizioni e del'impulso rigeneratore ad essa impresso dal fascismo ».

« Eccellenza Antonio Mosconi - Ministro Finanze - Roma. — La Consulta Municipale, oggi per la prima volta radunatasi, memore del valido e fattivo appoggio costantemente dato dall'Eccellenza Vostra alla nostra Città, a mio mezzo Le invia il suo devoto saluto ».

« Eccellenza Araldo di Crollalanza - Ministro Lavori Pubblici - Roma. — All'Eccellenza Vostra, valido propugnatore di ogni opera che assicuri il migliore sviluppo della nostra Città, la Consulta Municipale, oggi insediata, a mio mezzo rivolge il suo deferente e memore saluto ».

« Eccellenza Leandro Arpinati - Sottosegretario di Stato Ministero Interni - Roma. — All'Eccellenza Vostra, prezioso, fedele collaboratore del Duce, la Consulta Municipale, oggi insendiata, a mio mezzo rivolge il suo caldo e deferente saluto ».

L'insediamento della consulta è avvenuto ieri con una forma solenne, voluta con perspicace intuito delle necessità locali da S. E. il Prefetto, che non può non essere rilevata e della quale la prima a compiacersi, insieme con i consultori, sarà la cittadinanza tutta. Noi abbiamo sostenuta tempo addietro la necessità di ristabilire i contatti tra l'amministrazione comunale e il Comune, ecco che ciò è avvenuto nel migliore dei modi, dando al nuovo organo, all'atto istesso del suo insediamento e dei prescritto giuramento, la nozione precisa della situazione amministrativa municipale. I discorsi pronunciati ieri a Cà Farsetti sono tutti molto notevoli: perchè lasciano prevedere, attraverso le parole del Prefetto, il largo impiego che sta per effettuarsi della Consulta, e perchè attraverso quelle altrettanto misurate e semplici, quanto obbiettivamente e francamente chiare del Podestà è dato finalmente conoscere in un quadro sintetico e preciso la situazione del Comune. Situazione tutt'altro che lieta che richiederà opere, sacrifici e buona volontà per tradurla ad una più rosea soluzione definitiva; ma che affidata alle cure non reticenti di uomini decisi a superare gli ostacoli con vigile studio e con tempestiva iniziativa, non potrà non concludersi secondo ogni speranza ed ogni desiderio, pel meglio. La relazione del Podestà è un documento nobile e fermo che va seriamente meditato. Noi confidiamo che la parte riguardante la indennità statale spettante al Comune in conseguenza della legge sulla abolizione del Dazio Consumo, sarà presa in giusta considerazione dal Governo fascista; e cioè accolta; e confidiamo che la necessaria politica di raccoglimento prospettataci, non debba confondersi con un arresto di tutto ciò che, particolarmente in connessione con la costruzione del ponte, domanda di esser dinamicamente sistemato e proiettato verso l'avvenire così in Venezia città come alla testata del ponte in terraferma e a Mestre, nella saldatura morale di una nuova ed ampia compagine amministrativa e di lavoro. La consulta ha avuto ieri dal tono médesimo con cui il podestà ha esposta la sintesi della situazione comunale la sensazione di un felice equilibrio di calcolatore e di una saggia prudenza non inattiva ottimamente fuse nella persona di colui che regge con amore devoto le sorti del Comune. La promessa di una collaborazione fervida espressa attraverso le brevi affermazioni del dott. Allegrini fu non soltanto ricambio di cortesia, ma atto spontaneo di sincerità commossa. Venezia attende con fede dal lavoro che sta per essere intrapreso i suoi giorni migliori.

Un plauso a Battista Pellegrini

A Battista Pellegrini che, sta conducendo una efficace propaganda per l'incremento delle nostre relazioni commerciali con l'estero, la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano ha diretto ora un vivo plauso augurando successo alle sue importanti iniziative ed associandosi alle manifestazioni di simpatia che il Pellegrini ha ricevuto da personalità autorevoli anche del Sud America.

Discussioni parigine

Come si deforma la verità sui negoziati navali con l'Italia

PARIGI, 11

(A.P.) Poichè il partito radico-socialista si è manifestato, nel suo congresso di Grenoble, sul problema della difesa militare della Francia, si può ormai affermare che nessun ostacolo serio verrà elevato, alla riapertura della Camera, contro la politica militare del Gabinetto Tardieu. Con l'esposizione fatta ieri dal sig. Herriot della cosidetta dottrina radico-socialista sulla difesa nazionale, cade interamente una opposizione che su questo terreno, a dire il vero, fu fino ad ieri soltanto teorica.

Il partito radicale socialista si ripromette di rovesciare il Ministero su altre questioni e spera di poter coalizare intorno a sè una maggioranza parlamentare facendo perno sulla politica laica, ma non vuole assumere la responsabilità di diminuire di un centesimo, nè di un soldato il programma del Ministero della Guerra. In detto campo dal Presidente della Repubblica al signor Herriot esiste un perfetto accordo, con il quale aderisce di fatto, se non proprio di principio, lo stesso partito socialista.

Una nota del "Temps,,

Il *Temps* dedica un lungo articolo di fondo alla storia della vertenza navale franco-italiana, che presenta naturalmente sotto la luce più favorevole alla sua tesi, che, ben s'intende, è quella del Quai d'Orsay. L'organo ufficioso deforma la verità affermando che al principio della sessione ginevrina nel mese scorso, le speranze d'intesa furono frustrate dalla intransigenza italiana in merito alla parità, mentre è fin troppo noto che l'interruzione delle conversazioni fu determinata dal dall'inattesa presentazione delle controproposte francesi, che trasformavano di colpo il terreno del dibattito. Si ricorderà come da parte francese si insistesse in quell'occasione nell'affermare che non si trattava di rottura, ma semplicemente di una sospensione di negoziati e che questi avrebbero potuto essere ripresi alla prima occasione, poichè la porta estava largamente aperta all'conciliazione auspicata.

Il giornale non vorrebbe poi che si nutrissero illusioni in Italia sull'efficacia della pressione che potrebbe esercitare sul governo di Parigi e sull'opinione pubblica la riaffermazione di principio del Gran Consiglio fascista in merito alla parità navale. Il *Temps* è convinto che nulla possa indure i dirigenti francesi a sacrificare quelli che essi credono gli interessi vitali della sicurezza del paese, ad una amicizia che ritengono preziosa, ma che vedono sfuggir loro coi pretesti, a loro giudizio, i più discutibil. Comunque, l'organo del Quai d'Orsay non dispera che e circostanze possano creare domani prospettive più favorevoli, pur affermando che la Francia dispone di sufficienti mezzi politici, per non essere costretta a sottoscrivere a condizioni difficilmente conciliabili col suo dovere, verso sè stessa e verso il paese.

Una nota analoga si trovava già stamane in un articolo del collaboratore diplomatico del *Petit Parisien*, il quale cercava di dimostrare che le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Estedi on. Grandi è approvato dal Gran Consiglio Fascista circa la necessità per l'Italia di tenere fermo il principio della parità navale con la Francia, avrebbero reso impossibile una fruttuosa ripresa delle conversazioni interrotte a Ginevra. Diceva fra l'altro la nota:

I nostri diritti disconosciuti

«Coloro che contavano sulla prossima ripresa dei negoziati navali franco-italiani interrotti a Ginevra il mese scorso e che ne speravano il successo, dovranno essere profondamente delusi. Nel momento in cui il Presidente della Repubblica metteva in rilievo a Brest il carattere puramente difensivo delle nostre forze militari, il cui solo obiettivo è di garantire la sicurezza della metropoli e quella delle nostre colonie, nel momento in cui egli ricordava il discorso eminentemente pacifico pronunciato il primo ottobre alla tribuna dell'assemblea dal signor Briand e nel quale il Ministro degli Esteri, dopo avere affermato la nostra volontà di favorare coi nostri vicini, coi nostri amici Italiani, in uno spirito fraterno, ha dissipato i malintesi e i dissensi ancora esistenti fra noi aggiungendo di non dubitare che noi riusciremmo a metterci d'accordo, il Gran Consiglio fascista, riunito a Roma, rimetteva la discussione sul terreno su cui non ha alcuna probabilità di giungere ad una conclusione, così come lo ha dimostrato alla Conferenza di Londra; quello della parità navale. Ma per essere ben sicuri di condannare allo scacco ogni tentativo di riavvicinamento, esso dichiarava solennemente che nessun accordo sarebbe possibile fra la Francia e l'Italia prima del riconoscimento preventivo da parte nostro del principio stesso della parità. E' difficile dire più chiaramente che non ci si può intendere. (*Stefani*).

Un discorso di Marescalchi all'Accademia Fisiocratica

SIENA, 11

E' giunto il Sottosegretario alla Agricoltura Marescalchi. Egli si è recato a visitare gli uffici, magazzini e l'officina del Consorzio agrario.

L'on. Marescalchi si è quindi portato alla sede della R. Accademia dei fisiocritici per l'inaugurazione della sezione delle scienze agrarie, cui hanno assistito, numerose personalità, professori universitari con a capo il Rettore, studenti universitari e molti agricoltori. Salutato da vivi applausi, il Sottosegretario ha preso posto al tavolo d'onore. Ha parlato per primo il prof. Tommasi presidente dell'Academia dei fisiocritici che ha portato il saluto all'on. Marescalchi.

Ha preso quindi la parola l'on. Marescalchi, al quale, ha tributato un elogio all'antichissima Accademia dei fisiocritici, che ha voluto rimettere in onore una sezione agraria. Parlando dell'agricoltura ricorda lo incremento demografico del paese, che esige di collocare quante più famiglie è possibile in campagna attaccandole con lo spirito e con il tornaconto alla terra madre. Accenna alla bonifica delle terre paludose all'esempio dell'Agro Romano, alle opere di miglioramento rivolto alle montagne e alle colline degradate in calanchi, ricorda gli istruttivi esempi di utilizzazione elle sabbie lungo le spiaggie, cosa di grande importanza, per un paese che ha 8000 km. di coste, a quelli che toccano i greti dei fiumi e le golene, ecc.

Accenna al diffondersi della irrigazione e all'immensa portata che essa avrà per aumentare, la massa globale di derrate ottenibili in paese

L'on. Marescalchi enumera quindi i segni dei progressi vistosi compiuti dall'agricoltura italiana negli otto anni di Regime fascista, afferma con orgoglio che il nostro paese è arrivato oggi ad avere il primato per la intensificazione culturale.

L'oratore accennando alla crisi presente, che è di tutto il mondo, esprime l'avviso che l'Italia agraria se ne libererà prima di altri Stati, sopratutto per le cure preminenti che il Governo pone a sorreggere e modernizzare la vita rurale e per la sobrietà, la laboriosità e per la tenace fede del suo popolo.

Il discorso dell'on. Marescalchi è stato salutato da calorosi applausi.

Ammortamento di titoli del credito comunale di Venezia

ROMA, 11

Il 3 novembre, nella sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, in ordine alle obbligazioni 6 per cento del credito comunale speciale Città di Venezia, avverrà l'abbruciamento dei titoli al portatore sorteggiati nella precedente estrazione e rimborsati nel primo semestre 1930, l'abbruciamento delle cedole scadute e pagate nel secondo semestre 1929 e nel primo semestre 1930, l'estrazione a sorte dei titoli rappresentanti le obbligazioni 6 per cento del credito comunale serie speciale Città di Venezia della prima tranche, e cioè di n. 66 titoli da 10 obbligazioni, rappresentanti n. 600 obbligazioni per un capitale nominale di L. 330.000; l'estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni al 6 per cento del credito comunale serie speciale Città di Venezia della seconda tranche, e cioè di n. 62 titoli da 10 obbligazioni, rappresentanti n. 620 obbligazioni per un capitale nominale di lire 310.000.

Trovato morto sul fienile

MAIANO, 11

La famiglia dell'agricoltore Albino Persello aveva concesso ospitalità sul proprio fienile ad un vecchio mendicante, che ne aveva fatto richiesta. La mattina, quella categoria di ospiti, è usa alzarsi presto; ma il vecchio tardava a farsi vedere.

Verso mezzogiorno, il Persello, forse presagendo che qualche malanno fosse accaduto al mendicante, salì sul fienile per accertarsi della consistenza dei suoi dubbi, e trovò il poveretto disteso irrigidito in un angolo del fienile. Furono tosto avvertite le autorità. Il vecchio sarebbe stato identificato da un passaporto per l'interno, rilasciato dal Municipio di Magnano in Riviera, per tale Veronese Giovanni fu Angelo nato a Solesino (Padova) il 24 giugno 1857. Il cadavere del presunto Veronese è stato portato nella cella mortuaria del cimitero.

Ladri e ricettatori condannati a Vicenza

VICENZA, 11

Davanti al nostro Tribunale sono comparsi oggi certi Sante Pozzato, d'anni 29, da Bassano, Margherita Baggio d'anni 39 da Valdagno e gli scledensi Giuseppe Ecchelli, Giuseppe Borgheson, Carlo Mastropasqua, Maric Noventa, Erminia Boscato, Giuseppe Fumagalli, Maria Lievone e Maddalena Giacomelli. La coppia formata dai primi due era imputata di una serie di furti di salumi consumati nei dintorni di Schio all'inizio dell'anno, mentre tutti gli anni dovevano rispondere di ricettazione.

Il Tribunale ha mandato assolti per non aver commesso il fatto il Mastropasqua, il Noventa e il Fumagalli; ha asslti per insufficienza di prove la Giacmelli, la Boscato e la Lievone, mentre invece ha affermato la responsabilità degli altri, condannando il Pozzato, recidivo, a 4 anni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, la Baggio a 2 anni, 6 mesi e dieci giorni, l'Ecchelli ad un anno e due mesi e il Borgheson ad un anno di reclusione.

Il Vice Podestà di Sedegliano

UDINE, 11

Con recente decreto prefettizio è stato nominato vice-Podestà del Comune di Sedegliano il sig. Giuseppe Rinaldi fu Angelo.

Per la bonifica del Medio Friuli

UDINE, 11

Nella Sede dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sotto la Presidenza dell'ing. Napoleone Aprilis, sostenitore della Bonifica Integrale dol Friuli, si sono riuniti i Podestà di San Daniele, Gemona, Buia, Maiano, Osoppo, Coloredo, Artegna, Moruzzo, Magnano ecc., per trattare sull'argomento del costituendo Consorzio di Bonifica dei rispettivi comuni.

Il Presidente ing. Aprilis ha informato il Comitato che i lavori del catasto del Consorzio sono a buon punto, e che quindi fra qualche mese si potrà indire l'assemblea dei proprietari. Intervennero nella discussione diversi Podestà, ed alla fine venne approvato che i Comuni si diano premura di inviare alla Prefettura la seguente deliberazione: «Il Podestà, vista la lettera del 13 maggio 1930-VIII dell'ing. Napoleone Aprilis della Fed. Sindacati Fascisti Agricoltori per la Prov. di Udine e Presidente del Comitato provvisorio per la costituzione del Consorzio di Bonifica Integrale del Bacino Corno-Ledra, colla quale si chiedeva di provvedere con un'anticipazione provvisoria alle prime spese; vista la propria delibera relativa al finanziamento provvisorio del Consorzio suddeto nella misura di lire 2 per ettaro di superficie compresa entro il perimetro da classificare: considerato che ragioni di bilancio non consentono al Comune di antecipare subito la somma ad esso spettante e che d'altronde la Federazione Agricoltori ha già incontrato spese per il progetto e per l'allestimento del catasto; vista la lettera della Federazione Agricoltori con la quale si comunica che la Cassa di Risparmio di Udine ha consentito di anticipare ai Comuni le loro quote contro il rilascio di cambiali da accettarsi dai singoli Comuni per la complessiva somma di lire 38 mila, corrispondenti a lire 2 per ettaro e per gli ettari 19 mila dell'intero comprensorio così suddiviso: Comune di Gemona ettari 3022; Osoppo 1630; Artegna 1040; Magnano 361; Treppo Grande 52; Buia 2057; Maiano 2847; Rive d'Arcano 227; Fagagna 1073; Moruzzo 1113; Pagnacco 336; Colloredo 1677; Montenars 1102.

1). Di contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine un mutuo cambiario contro rilascio di cambiale, in concorso con gli altri Comuni di cui sopra; 2) Di rimborsare la detta Cassa del capitale e relativi interessi con mezzi ordinari di bilancio negli anni 1931-32, impostando sullo stesso le relative somme con riserva al Comune di ripetere dal Consorzio suddeto la somma anticipata, non appena questo sarà regolarmente costituito.

Alla fine tutti i Podestà espressero viva riconoscenza all'ing. Aprilis per l'opera zelante che compie a favore della bonifica di tanti Comuni.

Il nuovo segretario federale di Reggio Calabria

ROMA, 11

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Parolari Gabriele, Commissario per la federazione fascista di Reggio Calabria, ha concluso la sua efficace opera di sistemazione. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato dell'opera svolta e ha proposto al Capo del Governo la nomina a segretario federale del camerata Faraone avv. Pasquale, fascista dal dicembre 1922, ex combattente, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento al valore. Il Capo del Governo ha firmato il relativo decreto.

Malaparte ricevuto dal Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il direttore della «Stampa» Curzio Malaparte, che gli ha riferito su questioni giornalistiche.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 11

Bollettino ufficiale della R. Aeronautica (ruolo combattenti): Il tenente colonnello Pallozza dell'aeroporto di Livorno, pilota, è trasferito all'aeroporto di Centocelle nord e assegnato all'ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica, cessando di essere a disposizione del Ministero della Marina, quale consulente tecnico presso l'Istituto di guerra marittima.

Torna dal viaggio di nozze e muore avvelenato

TREVISO, 11

Venerdì sera il vetturale Antonio Bobbo di anni 37 che giovedì scorso si era unito in matrimonio con Natalina Sartorello di anni 36 era tornato dal breve viaggio di nozze.

La coppia si era ritrata nella propria abitazione in via Castelmenardo quondo verso le ore 23 il Bobbo sentì bisogno di bere un bicchierino di acquavite. Recatosi in cucina al buio prese da una scansia una bottiglia e bevve una abbondante sorsata: ma all'istante provò un'acre bruciare in gola e allo stomaco. Lo sciagurato aveva sbagliato recipiente ed aveva ingerito acido solforico!

Alle sue grida accorsero la moglie ed i famigliari che provvidero tosto al suo trasporto all'ospedale dove i medici hanno giudicato le sue condizioni disperate. Infatti non ostante le cure più energiche l'infelice nella notte cessava di vivere.

Le festose accoglienze di Treviri a Hindenburg

TREVIRI, 11

Proveniente da Aquisgrana, dopo avere fatto una breve sosta a Duerenne e Eishrchen, fra le continue calorose ovazioni della popolazione, il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, è giunto a Treviri, accolto alla stazione da tutte le autorità locali.

Dalla stazione il Presidente ha fatto un giro in automobile per le principali vie della città imbandierata, seguito da un corteo di vetture con le autorità e le personalità del seguito, passando fra due fitte ali di popolo acclamante. Una solenne cerimonia ha avuto luogo nel pomeriggio allo Stadio, gremito di una folla immensa. Il Presidente della reggenza ed il primo Borgomastro hanno porto al Presidente del Reich, il benvenuto e gli hanno rinnovato il giuramento di fedeltà al Reich e alla costituzione. Il Borgomastro ha consegnato quindi al Maresciallo Hindenburg il documento con cui Treviri la più antica città della Germania, lo nomina suo cittadino onorario. Il Maresciallo Hindenburg ha risposto ringraziando ed esprimendo la riconoscenza del Reich, per la fedeltà di cui ha dato prova verso la patria, durante il periodo dell'occupazione, la città di Treviri ed ha soggiunto: «Gli abitanti della Sarre, di cui una delegazione assiste a questa cerimonia, attendono ancora la liberazione e spero che l'ora della loro riunione al Reich suonerà tra breve».

Queste parole sono state accolte da calorosi applausi, dopo di che i presenti hanno intonato l'inno nazionale germanico.

Un incontro fra Hitler ed esponenti delle Heimwehren

BERLINO, 11

(F.B.) — A Taurstein, nella Baviera meridionale, a quanto pubblicano alcuni giornali, avrebbe avuto luogo ieri un incontro fra Hilter e altri suoi accoliti da una parte e esponenti delle Heimwehren dall'altra.

Un foglio berlinese annunzia addirittura che lo stesso Ministro dell'Interno austriaco, principe Stahrenberg era presente alla conversazione, nella quale si è tentato di stabilire una direttiva comune fra le Heimwehren austriache e i nazionalsocialisti tedeschi.

Hitler compirebbe nei prossimi giorni un giro politico in Austra.

La colonia italiana di Sofia per l'Augusta coppia reale

SOFIA, 11

Presso la casa degli italiani, nella sede del Fascio di Sofia, si è riunita la colonia italiana alla quale il R. Ministro Piacentini ha rivolto ispirate parole inneggiando al fausto avvenimento, che allieta le Famiglie Reali d'Italia e di Bulgaria e i popoli dei rispettivi paesi.

Gli italiani, che erano intervenuti numerosissimi, hanno manifestato la loro più viva gioia e il loro profondo affetto verso la augusta coppia reale e verso la nazione bulgara.

Ufficiali italiani vittoriosi al concorso ippico di Moedling

VIENNA, 11

(E.M.) Si è disputata oggi la prima e più importante giornata del concorso ippico che si svolge a Moedling, presso Vienna. Au esso partecipano quattro nazioni, e cioè l'Italia, la Svezia, l'Ungheria e l'Austria. ella giornata odierna nella corsa ad ostacoli da superare senza alcun fallo, si sono particolarmente distinti, ottenendo i seguenti risultati: 1. Sottotenente Theodoli; 2. capitano Pin; 3. duchessa di Marignano; 4. capitano Pin.

Erano presenti alla corsa un rappresentante dell'esercito federale austriaco, il Ministro d'Italia barone Auriti, il R. addetto militare italiano colonnello Fabbri e numerose personalità dell'aristocrazia austriaca.

Le vittorie italiane sono state annunciate al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», calorosamente applaudite dal numeroso pubblico presente.

Assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 11

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto notizia che alla cerimonia del Campidoglio, la mattina del 14 ottobre interverrà anche Madgearu, nuovo Ministro dell'Agricoltura di Romania, se potrà partire subito dopo il giuramento. Le grandi organizzazioni internazionali che presenzieranno alla cerimonia del 25.o anniversario della fondazione dell'istituto sono 80.

Nella solenne cerimonia in Campidoglio sarà anche dichiarata aperta la 10.a assemblea generale dell'Istituto. Parteciperanno all'assemblea generale, composta esclusivamente di delegati statali e di colonie, 69 governi.

L'assemblea generale terrà sedute a cominciare dal pomeriggio di martedì 14, fino alla sera del 20 e chiuderà i lavori, con una gita tecnica alle bonifiche di Maccarese. Nella prima seduta parlerà a nome del Governo italiano il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo e faranno seguito i rappresentanti delle principali delegazioni.

Il Vesuvio ancora in eruzione

NAPOLI, 11

Il Vesuvio che, come è noto, ha attraversato un periodo di notevole attività eruttiva, con fuoruscita di lava nella Valle dell'Inferno, dopo circa 24 ore di calma è entrato in una nuova fase a seguito di nuove fratture verificatesi nel conetto interno e che ha provocato di bel nuovo la fuoruscita di lava.

L'eruione per fortuna è però sempre limitata al basso bacino della Valle dell'Inferno, sicchè le zone orientali non corrono nel modo più assoluto alcun periodo. Il corso della lava è assai lento.

Il pane ribassa a Milano

MILANO, 11

La Federazione Provinciale fascista del commercio comunica di avere riunito i panificatori per discutere e fissare il ribasso del prezzo del pane proporzionalmente al costo attuale delle farine.

I panificatori hanno deliberato che a datare da lunedì 13 corrente, il prezzo del pane sarà ribassato di cent. 10 al chilo per quello in forme grosse e di cent. 5 al chilo per quello in forme piccole. Resta pertanto fissato in lire 1.80 al chilo per quello in forme grosse e L. 2.15 al chilo per quello in forme piccole.

Cronaca di Feltre

I.a GARA DI CAMPIONATO

Oggi, domenica, alle ore 15, al Campo Sportivo delle Venture avrà luogo la prima partita di campionato, che mette di fronte ai giocatori feltrini la forte squadra dell'A. C. Bassano. Gli ospiti, forti e molto combattivi, ebbero l'anno scorso il sopravvento sulla nostra squadra, quest'anno poi scendono in lizza con una compagine arricchita di nuovi ottimi elementi, sicchè la prova sarà molto difficile pei concittadini, che non ancora bene affiatati, dovran giocare con tutto il loro entusiasmo per non andare incontro ad una sicura disfatta.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale Civile.
Rivendite privative: alla Stazione, ed a Porta Castaldi.

IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL GRANDE BENEFATTORE ING. GIO. BATTA MONEGO

E' stato commemorato all'Orfanotrofio Carenzoni con la celebrazione in forma solenne di una Messa di suffragio. Vi hanno partecipato le suore, le orfanelle ed i fanciulli della Sezione maschile Monego che accompagnarono la Messa col loro canto giovanile.

Al vangelo Mons. Giuseppe Biasio, con la sua eloquente e chiara parola illustrò agli orfani la figura del loro munifico e paterno benefattore. Finì esortandoli alla riconoscenza perenne, augurandosi che altre nobili anime porgano il loro aiuto affinchè si possa non solo aumentare il numero dei ricoverati, ma aprire dei laboratori capaci di dare ai fanciulli una vera istruzione professionale come era la vera intenzione del compianto benefattore Monego.

Cronaca di Scorzè

QUINTA RATA IMPOSTE

L'Esattore comunale avverte i contribuenti che sarà a Scorzè presso il municipio nel giorno di martedì 14 corr. per tutta la giornata per la riscossione della 5.a rata imposte e tasse.

I FUNERALI DELL'UCCISA

Questa mattin alle ore 10 ant. in Mellaredo di Pianiga seguiranno i funerali della giovane sposa Rina Gobbin uccisa barbaramente la sera dell'8 corr. a Scorzè.

Cronaca di Marostica

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto.

CIVIDALE

NEL GINNASIO

Apprendiamo con vivo piacere che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha destinato a coprire la cattedra di Lettere vacante nel Ginnasio Superiore l'esimio prof. Bernardo dr. Costanzo già insegnante nel R. Istituto Magistrale di Udine ed ora vincitore di concorso per i Ginnasi. Rallegramenti e vivissimi auguri.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.47 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.08 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5. DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.3. DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.30 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.53 A. (Bassano).

NOTIZIE RECENTISSIME

Le salme delle vittime dell'"R. 101,, riposano nel piccolo cimitero di Cardington

LONDRA, 11

(C.C.) Questa mattina le vie principali di Londra sono state percorse dal lungo e solenne corteo funebre che accompagnava alla stazione le salme delle vittime dell'«R. 101». Nelle vie affollatissime la lenta sfilata dei 24 furgoni recanti le salme ricoperte di fiori e seguite dalla lunga teoria delle rappresentanze ufficiali, politiche, militari, aeronautiche, navali, degli addetti aeronautici di tutte le Nazioni europee e dalla folla dei parenti ed amici delle vittime, durò per oltre un'ora e mezza.

Ma la cerimonia più pietosa fu quella che si svolse a Cardington, dove le salme vennero tumulate nella grande fossa comune preparata al centro del piccolo cimitero, in vista dell'aerodromo donde l'R. 101 prese le mosse esattamente una settimana fa. A Cardington e in tutta la provincia di Bedford era stata proclamata una giornata di lutto e si può dire che tutta la popolazione dei dintorni fosse accorsa a rendere l'ultimo omaggio alle vittime dell'aria.

S. E Balbo e gli altri membri della missione italiana hanno riportato un impressione di commozione profonda dalla sfilata delle salme delle vittime, tra cui erano taluni intimi e cordiali amici del nostro Ministro dell'Aeronautica.

Nel pomeriggio S. E. Balbo si è recato a visitare lo stabilimento della ditta fabbricante di aeroplani Handley Page. Questa sera ha consentito ad intervenire ad un'adunata della Societ.. alpini italiani di Londra.

Avvicinato da un giornalista, egli ha fatto l'impressionante racconto seguente:

« La paura di una contravvenzione non mi poteva impedire di dire tutto cio che vidi in quella notte. Quando verso le 2 del mattino uscii di casa, sentii in lontananza i primi ronzii del motore del dirigibile, che doveva trovarsi allora a uno o due ctilometri a nord di Beauvais. Attraverso i campi raggiunsi un'altura da cui potei vedere il dirigibile sorvolare la città. In quel momento il vento soffiava con violenza e la pioggia cadeva a rovesci. Investito dalla burrasca, il dirigibile descrisse un largo cerchio al di sopra dei sobborghi della città. Ebbi l'impressione per un momento che l'aeronave tentasse di virare di bordo. Senza perderla di vista, continuai a procedere verso i cespugli sui quali dopo poco doveva abbattersi il dirigibile.

« Quando quest'ultimo vi si accostò volava a circa 50 metri dal suolo, non di piu. L'aeronave avanzava molto lentamente. Il vento la spingeva verso est e il suo motore faceva un chiasso formidabile. Le finestre della cabina erano fortemente illuminate. Non era più che a cento metri quando sopraggiunse un formidabile colpo di vento che fece scricchiolare i rami di un albero sulla mia testa. Un grido mi sfuggì: «Ora cade». Vidi infatti il dirigibile discendere precipitosamente verso il suolo, contro il quale urtò con la prora.

« Fu una scena spaventosa, di cui conserverò sempre il ricordo. L'aeronave non appena a contatto del suolo ebbe una formidabile esplosione. Io stesso fui gettato nel fango dallo spostamento d'aria. Nello stesso tempo vidi un'immensa fiamma rossastra elevarsi per almeno 50 metri, dalla punta del dirigibile. Tutto il pallone si incendiò in un batter d'occhio e si spezzò a metà. Seguirono due altre esplosioni meno forti della prima. Un caldo intenso si sprigionava dal braciere, in cui si vedevano agitarsi figure umane, come in preda al terrore e allo spasimo. Alcune di queste figure riuscirono ad allontanarsi correndo ed io feci come loro. Dopo aver assistito ad un simile spettacolo, mi stupisce di aver conservato tutta la mia ragione ».

A domanda del giornalista il bracconiere ha risposto: «Per me è indubitabile che il dirigibile è stato schiacciato contro la collina dal formidabile colpo di vento di cui vi ho parlato ».

Così sarebbe distrutta la leggenda secondo la quale l'«R. 101» avrebbe preso fuoco e sarebbe esploso in pieno volo. Aggiungiamo che i periti aeronautici attribuiscono una grande importanza alla dichiarazione fatta loro dal bracconiere, che è un uomo di 57 anni ed è ritenuto persona abbastanza seria.

Strumenti dell'"R. 101,, portati in volo a Londra

Un aeroplano è partito questa mattina dall'aerodromo di Beauvais portando a Londra la bussola derivata e compensata del dirigibile «R. 101» e i due apparecchi di pilotaggio a mezzo di cavi. Questi apparecchi saranno esaminati a Londra in un laboratorio speciale.

La commissione di inchiesta, riunitasi ieri sera, non ha fatto alcuna dichiarazione alla stampa. I lavori degli esperti stanno per finire. Il commodoro Holt è qui giunto in aeroplano ieri ed è ripartito nella mattinata per Parigi. Egli, che porta con sè documenti e numerose testimonianze, si recherà direttamente all'Ambasciata di Gran Bretagna per esaminare la decisione da prendersi relativamente alla carcassa del dirigibile.

I gendarmi di Beauvais e i periti aeronautici britannici hanno scoperto e interrogato l'unico testimone oculare della catastrofe dell'«R. 101». Si tratta di un bracconiere che nella notte dal 4 al 5 ottobre si trovava a meno di 2.. metri dal punto in cui si abbattè il dirigibile.

L'incerta lotta al Brasile
S. Paulo prossima a cadere

NEW YORK, 11

Secondo notizie da San Tomè il IV reggimento di cavalleria, l'ultimo che ormai resisteva a Sant'Angelo sul Rio Grande, ha dovuto cedere, e ora tutte le forze dei ribelli marciano pressochè indisturbate verso San Paulo. —

Da Rio Grande do Sul si annunzia che un bollettino pubblicato dal comando dei ribelli conferma che il generale Costa ha passato la frontiera dello Stato di San Paulo con tremila uomini e che ad esso, si sono uniti cinquemila liberali armati al comando del colonnello Souza. I Governi di Rio Grande del Norte e di Ceará sono stati rovesciati dai rivoluzionari.

Mandano da Porto Alegre che secondo informazioni da Florianopolis, i rivoltosi occupano completamente lo Stato di Santa Catharina.

Il comandante di una squadra della Marina, Wiggan Joppert, ha indirizzato un messaggio alle navi da guerra delle basi navali brasiliane del Sud, invitando gli ufficiali e gli equipaggi ad aderire al movimento sedizioso.

Un altro dispaccio da Porto Alegre informa che i rivoluzionari hanno occupato San Francisco. I duecento uomini di fanteria di Marina che difendevano la posizione hanno dovuto arrendersi, di fronte alle forze ribelli che provenivano da Joinville.

Smentite e conferme

Si smentisce che il generale Gil Almeida sia stato ucciso; egli invece è prigioniero a bordo di un vapore. Un telegramma del capitano Caldas Braga conferma che la resistenza di Joinville è finita e che soltanto Florianopolis resiste ancora. Un altro comunicato dei rivoltosi annunzia che la controtorpediniera Rio Grande è arrivata nelle acque dell'isola di Santa Catharina ed ha aderito al movimento.

[illegible] Montevideo giunge notizia [illegible] forze liberali di Rio Gran[illegible] no occupato senza resistenza [illegible] rerè e Chapeco nello Stato [illegible] Catharina. I giornali bo[illegible] pubblicano la notizia non confermata secondo la [illegible] combattimento sarebbe [illegible] territorio di San Pau[illegible] truppe federali e le avanguardie rivoluzionarie comandate dal generale Costa.

Da Porto Alegre si apprende che il cacciatorpediniere Maranhao, che si era portato ad Imbituba per proteggere lo sbarco delle truppe federali, ha dovuto ripartire dopo quaranta minuti di combattimento. Un comunicato dello Stato maggiore degli insorti dichiara che le colonne dei ribelli avanzano su Lagoa e lungo la ferrovia di Chapeco, Almas, Curytibanos, Torres e Annitopolis.

I federali in vantaggio

Colonne di truppe federali, fiancheggiate da reparti della polizia paulista, operanti nello Stato di Minas Geraes, hanno occupato, secondo le ultime notizie, le città di Ouro Pretro e Itaubà. I reparti delle truppe rivoltose, venuti a contatto con le forze regolari presso questi centri, sono stati sconfitti e dispersi. Una colonna di soldati ausiliari volontari, sempre nel Minas Geraes, ha occupato la città di Montes Claros snidandone il distaccamento dei ribelli che è stato disarmato. Col personale addetto alle grandi fattorie si è formato nello Stato di Minas Geraes un reparto di tremila uomini che, bene armato ed equipaggiato, ha dato prova di disciplina marciando sulla città di Corintho, presso Bello Horizonte e occupandola.

Il Ministro della Guerra ha requisito tutti i servizi della Croce Rossa.

Il deputato federale di Minas Geraes, dott. Bries Fortio, e l'ex Presidente dello stesso Stato, dr. Antonio Carlo Ribeiro, hanno dato la loro solidarietà al Governo federale nell'opera di repressione della rivolta. L'ex Presidente Ribeiro ha, con pubblico manifesto, invitato il popolo dello Stato mineiro, a combattere contro i rivoltosi nel loro criminoso intento di distruggere l'unità del Brasile.

Da Belem, nel Parà, giunge notizia che i comandanti della zona e della flottiglia del Rio delle Amazzoni si sono congratulati col Governatore dott. Enrico Valle per l'energia con la quale ha saputo reprimere il tentativo sedizioso verificatosi in quello Stato.

Secondo computi fatti da una agenzia finanziaria, le perdite nominali finora subite dai possessori americani di titoli brasiliani a causa del tracollo di questi ultimi, si aggirano sui 137 milioni di dollari. Il denaro investito dal pubblico americano in titoli azionari brasiliani si calcola a 365 milioni di dollari, il cui valore è ridotto a 228 milioni per effetto delle perdite.

La Bulgaria contraria ad un'unione balcanica

ATENE, 11

Il Governo ha offerto un banchetto ufficiale in onore dei delegati alla Conferenza balcanica. Micalocopulos ha pronunciato un brindisi in cui ha affermato che la Conferenza balcanica costituisce un avvenimento storico ed una lieta promessa per l'avvenire.

Ha parlato poi Venizelos, il quale ha espresso soddisfazione per i risultati della Conferenza ed ottimismo per l'avvenire, osservando che la reazione contro la guerra ha portato in primo piano l'idea dell'unione balcanica.

Difficoltà sono sorte — egli ha detto — come quella per le minoranze, ma voi le esaminerete in maniera soddisfacente. Qualsiasi speranza che si realizzi l'unione balcanica prima del regolamento delle questioni esistenti costituisce una chimera.

L'organo monarchico *Ellinikì* fa i seguenti apprezzamenti sul progetto di Confederazione balcanica. La semplice lettura del progetto compilato dalla Conferenza persuade che una Conferenza irresponsabile è impotente di fronte agli Stati e deve limitarsi ad esprimere voti che son luoghi comuni.

Poichè che cosa diventano questi voti quando non esiste il modo di realizzarli? Vuote ciarle insopportabili, mascherate da una serietà che non commuove alcuno poichè tutti sanno che con voti irresponsabili non si formano leghe di Stati ».

Il delegato romeno Polla ha parlato a lungo sulle mozioni adottate dalla Commissione politica, riconoscendo la necessità di concludere un patto balcanico.

Il delegato bulgaro Sazakoff invece, ha detto che il bulgari non concepiscono l'idea di una unione balcanica, poichè mentre gli altri popoli si sentono uguali fra loro, i bulgari, per il trattato di Neully, sono in uno stato di inferiorità.

Egli ha rilevato la differenza essenziale esistente tra le minoranze degli altri Stati balcanici e le minoranze bulgare.

Ha risposto Papanastasio, il quale ha osservato come tutti i trattati contengano qualche ingiustizia, che può essere riparata in due modi: con le armi o in via conciliativa. « Non ritengo — egli ha soggiunto — che noi ci siamo riuniti qui per cercare una soluzione violenta. E' anzi opione generale di tutte le delegazioni che la Conferenza, senza incontrare notevoli difficoltà, contrariamente al pessimismo di alcuni, ha costituito una prima tappa per la convocazione di un prossimo convegno che, se pure non arriverà a consacrare un accordo, riaffermerà per lo meno pienamente la concezione della utilità di un'unione balcanica.

Nuovo delitto antifascista a Parigi
Ex ufficiale italiano gravemente ferito

PARIGI, 11

(A.P.) *L'attività criminale degli elementi del fuoruscitismo antifascista segna una ripresa. Nel sobborgo Antony un attentato sanguinoso è stato consumato ieri sera a tarda ora da tre sconosciuti i quali, approfittando della confusione prodotta dal loro gesto, sono riusciti ad eclissarsi.*

Da circa nove anni un ex ufficiale dell'Esercito italiano, il sig. Leonardo Tillo, aveva aperto una drogheria in un nuovo quartiere ad Antony. Ieri sera verso le 21 egli si trovava col suo socio in negozio quando un'automobile si fermò davanti alla porta e tre giovanotti armati di rivoltella ne discesero ed entravano in negozio. Senza spiegare in alcun modo il suo gesto, uno di essi prese immediatamente di mira il Tillo e gli sparò contro tre colpi di rivoltella. Colpito al fianco e alla gamba destra, il disgraziato si abbatteva al suolo sanguinante. I tre delinquenti abbandonavano immediatamente il locale e, risaliti sull'automobile, si allontanavano a tutta velocità.

Il commissario di polizia della località apriva senz'altro un'inchiesta, i cui primi risultati sembrano stabilire che non può trattarsi che di un attentato politico. Il sig. Tillo fa parte dell'associazione degli ex combattenti, è inscritto al Fascio; egli aveva partecipato ai funerali degli operai fascisti uccisi nella borgata di Pantin e si era trovato in quella circostanza a fianco del rappresentante del Fascio di Parigi. Si suppone quindi che i tre sconosciuti fossero venuti espressamente per sopprimerlo, per rancore antifascista.

L'autorità di Versailles ha proseguito nella giornata l'inchiesta a carico dell'italiano Giovanni Ferrini, di cui avevamo segnalato ieri l'arresto avvenuto a Reuil. Come è noto, il Ferrini era stato fermato per il suo atteggiamento sospetto e venne trovato in possesso di una notevole quantità di esplosivi. Interrogato stamane sulla provenienza, egli ha affermato di averli ricevuti da un compagno quando lavorava in una miniera di ferro nel dipartimento dell'Orne. Il Ferrini ha escluso di aver avuto intenzioni criminose ed ha sostenuto che gli esplosivi dovevano servirgli per il suo lavoro, perchè egli sarebbe specializzato nella preparazione delle mine. Da tre anni in Francia egli avrebbe già lavorato in diversi cantieri nei sobborghi parigini. Quanto alle cinquemila lire italiane e ai mille franchi francesi trovati in suo possesso, ha spiegato trattarsi di economie che avrebbe potuto realizzare guadagnando in media 50 o 60 franchi al giorno e non avendo a sostenere che spese assai misurate. La polizia controlla ora tutte queste affermazioni, con poca fiducia nella loro attendibilità.

Le variazioni dei prezzi dal 20 settembre al 4 ottobre

ROMA, 11

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi n. 11 mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 20 settembre al 4 ottobre 1930.

Grani nazionali e farine. Grano tenero. I prezzi variano da un minimo al quintale di lire 109 (Rovigo) ad un massimo di lire 136 (Cosenza). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0,8 p. c. ad un massimo del 7,8 p. c. in 19 città su 21 considerate, aumentati in una e rimasti stazionari nell'altra. Grano duro. I prezzi variano da un minimo al quintale di L. 120 (Roma) a un massimo di L. 136 (Palermo). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.4 p. c. ad un massimo del 4,7 p. c. in 9 città su 10 considerate e rimasti stazionari nell'altra. Farina di grano: I prezzi variano da un minimo al q.le di L. 145 (Agrigento) ad un massimo di lire 199 (Cosenza) Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.3 p. c. ad un massimo del 3,7 p. c. in 19 città su 26 considerate e rimasti stazionari nelle altre otto.

Derrate Alimentari: Risultano in diminuzione i prezzi della farina di granoturco, del riso, della pasta napoletana superiore a Genova e della napoletana extra a Pisa; dei fagioli colorati a Bologna, del merluzzo a Genova e Livorno, dello stoccafisso Bergen I. Westre magro a Venezia, del vino comune a Bari, del Frascati, Grottaterrata, Marino e del Velletri rosso a Roma, del latte a Bologna. Risultano in aumento i prezzi dei fagioli Borlotti a Milano e dei cannellini napoletani a Napoli e dei formaggi gorgonzola ed ementhal nazionale a Milano e del grana parmigiano a Parma, dello stoccafisso Harmetest Fimmarken a Venezia, dell'olio di oliva superiore locale a Genova e a Lucca, del caffè a Genova e del burro a Bologna. I prezzi dei bovini da macello presentano un aumento contrastato.

Combustibili. — Legna da ardere: Su 9 città considerate i prezzi risultano diminuiti, in una, aumentati in una e rimasti stazionari nelle altre sette. — Carbone vegetale: Su otto città considerate i prezzi risultano diminuiti in una e rimasti stazionari nelle altre sette.

Prezzi del Pane: Per le forme del pane usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno, e cioè per le forme da 200 a 500 grammi e per l'abburattamento più comune (80, 85 p. c.) i prezzi variano da un minimo di L. 1.55 per la città di Agrigento ad un massimo di L. 2 per la città di Messina.

Un dramma di Rino Alessi messo in scena dalla Pavlova

TRIESTE, 11

La signora Tatiana Pavlova ha letto in questi giorni un dramma in tre atti di Rino Alessi, intitolato « Il ramo e la radice ».

L'illustre attrice metterà in iscena il lavoro al Teatro Manzoni di Milano nel prossimo dicembre.

La "Coppa Bonmartini,, a Roma per modelli volanti

ROMA, 11

Oggi all'Aeroporto del Littorio ha avuto luogo la prima prova del concorso dei modelli volanti, per la disputa della «Coppa Bonmartini».

Alla prova, cui ha assistito l'on. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, hanno partecipato i giovanissimi costruttori di tutta Italia. I risultati della prova sono stati soddisfacenti.

Alcuni apparecchi hanno sorpassato i 500 metri di percorso. I lanci sono avvenuti alla presenza di numerosissima folla. La classifica ufficiale della prima prova verrà resa nota domani durante la disputa della Coppa del Littorio.

Il fratello del Re del Siam giunto a Napoli

NAPOLI, 11

Alle ore 13.35, proveniente da Porto Said, è giunto in porto il vapore « Presidente Adams » con a bordo il Principe Chantaburi, fratello del Re del Siamo. L'augusto personaggio è stato ossequiato dal Ministro plenipotenziario a Roma e dal console a Napoli del Siam, dal comm. Seldi in rappresentanza del Podestà. Il Principe in automobile si è recato a visitare la solfatara a Pozzuoli, accompagnato dal Ministro plenipotenziario e dal console del Siamo. Domani alle ore 12 con lo stesso piroscafo egli ripartirà per Marsiglia.

I funerali di Forlanini

MILANO, 11

Imponenti sono riusciti i funerali del compianto ing. Enrico Forlanini, precursore dell'aviazione. Il corteo funebre è partito dalla casa dell'estinto, in via Boccaccio 32 e percorrendo piazza Virgilio, via Vincenzo Monti, via XX Settembre, via Mascheroni, è giunto alla chiesa di S. Maria Segreta, ove fu impartita alla salma la benedizione. Al corteo hanno preso parte numerose personalità, oltre ad una folla reverente di popolo. Il Ministro dell'Aeronautica Balbo ha inviato una corona di fiori.

Ultime di Sport

Vittorie di Artens e Payot al torneo di tennis di Merano

MERANO, 11

Una grandissima folla cosmopolita è accorsa oggi sul campo delle gare di tennis, per assistere agli incontri, ormai pressochè definitivi. Difatti era in programma, oltre ad altri, l'atteso incontro fra il francese Du Plai e l'austriaco Artens, per la disputa del posto in finale per la Coppa Merano.

Il francese iniziò bene, incalzato tuttavia a breve distanza dall'austriaco, riuscendo ciò non ostante, con un giuoco a fondo, a condurre per tre a zero. Senonchè al quarto giuoco Artens scopriva il debole del francese, che non resisteva alle sue felici insursioni in rete. In tal modo l'austriaco riusciva a rimontare l'avversario e a sorpassarlo. Il primo set si chiudeva a favore di Artens per 6-3. Nel secondo set il francese aveva una bella ripresa e si aggiudicava i primi due giuochi Da questo momento i due giuocatori, si può dire, si alternarono al comando; tuttavia si rilevava una leggera superiorità di Artens, specie per i suoi bellissimi «smashes», che oltre a sortire un ottimo effetto suscitavano applausi scroscianti fra il pubblico affollatissimo per la sua continua insistenza nel giuoco di rete. Il giuoco piuttosto monotono imposto dal francese assumeva così una vivacità notevole. La vittoria di Artens si è avuta solo al 18.o giuoco. Per tale risultato la Coppa di Merano rimane in disputa fra i due migliori giuocatori della nazionale austriaca: Mateika, il più quotato, e Artens. La partita finale verrà giuocata nel pomeriggio di domani.

Nei riguardi del girone finale per la Coppa Lenz, la vincitrice ieri della polacca Jedrzeiowska, la campionessa germanica Aussem, è stata oggi piegata dalla svizzera Payot, che dominò la sua avversaria abbastanza nettamente, vincendola per 6-3, 6-1. Siamo però d'opinione che la Aussem non si sia trovata oggi nelle sue condizioni migliori.

Questa sera venne pure iniziato l'incontro Valerio-Jedrzeiowska per la Coppa Lenz, incontro che venne però sospeso per l'oscurità sopraggiunta Tale incontro avrà luogo domani e vedremo se la nostra campionesse saprà prevalere sulla forte racchetta polacca. Certo è che questo incontro si presenta abbastanza difficile per l'italiana. Una sconfitta ha dovuta oggi registrare la stessa Valerio nelle gare libere, in un incontro con la francese Adamoff. Il primo set venne vinto dalla francese per 6-3; ma nel secondo l'italiana ebbe una magnifica ripresa, che le fruttò il set, lasciando l'avversaria a zero. Nel terzo set, il decisivo, l'Adamoff seppe riprendere la sua forma migliore, aggiudicandoselo per 6-0. Così domani la Adamoff si incontrerà nella finale delle gare libere con l'agguerrita Schomburgk.

Nella singolare uomini delle gare pareggiate, Gross finalista con Wiedmann, ha vinto l'avversario per walk over. Una vittoria per walk over nella finale della singolare signore delle gare pareggiate ha pure riportato la Riedel, che doveva incontrarsi con la Prada. Oggi si è pure iniziata la gara di consolazione. Nella giornata di domani le gare di campionato avranno il loro atteso e interessantissimo epilogo. Ecco i risultati di oggi:

Coppa di Merano: Artens batte Du Plaix 6-3, 10-8.

Coppa Lenz: Payot batte Aussem 6-3, 6-1.

Singolare signore, gare libere: Adamoff batte Valerio 6-3, 0-6, 6-3. Scomburgk batte Friedleben 6-3, 3-6 (ritirata).

Doppia uomini. — Gare libere: Cramm-Kleinschroth battono Artens Kehrling 2-6, 6-2, 6-1. Boussus-Du Plai battono Frenz-Heine 6-3, 6-0. Ludi-Glasser battono Cramm-Kleinschroth 3-6, 6-4, 7-5.

Doppia signore, gare libere: Adamoff-Neufeld battono Kallmeyer-Rost 6-3, 6-4.

Doppia mista, gare libere: Aeschlimann-Payot battono Stolarow-Jedrzeiowska 6-4, 2-6, 6-2. Kuhlmann-Friedleben battono Mitterer-Huss 7-5, 2-6, 6-4. Boussus-Aussem battono Haberl-Deutsch 6-4, 6-3.

Finale della singolare uomini, gare pareggiate: Gross batte Wiedmann per walk over.

Finale della singolare signore, gare pareggiate: Riedel batte Prada per walk over.

Doppia uomini, gare pareggiate: Wiedmann-Mittrowski battono Starke-Kupsch 6-3, 6-4. Haberl-Otto Salm battono Seinfeld-Horch 6-1, 6-3. Rosemberg-Gross battono Wiedmann-Kienzle 6-5, 6-4.

Singolare uomini, gara di consolazione: Hughes batte Schwenker 6-1, 6-3. Buss batte Lipski 6-0 6-2 Colombo batte Mittrowski 6-0 6-0 Aeschlimann batte Oertzen 6-0 6-0 Poma batte Mallmann 6-3 6-3. De Bono batte Kretzer 6-2 6-2. Soyka batte Cramm 7-5 6-2. Heine batte R. Golldschmidt 2-6 6-3 6-4. Frenz batte Golldschmidt 6-2 6-2. Otto Salm batte Kupsch 4-6, 6-4, 6-4. Buss batte Gomperz 6-2 6-2.

Leggere la prima puntata del romanzo

Perchè morire?

di Maurizio Dekobra

in 8.a pagina

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	67 25	67 57	67 50	67 50
Consolid. 5 o/o	80 55	80 65	80 50	80 50
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 70	76 70
Bancari				
Banca d'Italia	1647 —	1655 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1410 —	1415 —	1412 —	1412 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	109 —	109 50	109.50
Cred. Italiano	751 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500 —	—.—	—.—
B. d'America	160 —	160 —	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	745 —	748 —	—.—	—.—
Credito indust.	—.—	—.—	580 —	580 —
Trasporti				
Cosulich	89 —	89 —	89 —	88 —
Ferr. Mediterr.	520 —	535 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	990 —	989 —	—.—	—.—
Rubattino	501 —	502 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	86 —	80 —	83 —	83 —
Costr. Venete	213 —	212 —	—.—	—.—
Saturnia	70 —	70 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	182 —	182 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2265 —	2265 —	—.—	—.—
Cot. Furter	93 —	93 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	285 —	584 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	302 —	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	112 —	111 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	560 —	560 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18 —	18.50	19 —	18.50
Fil. Cuc. Cant.	590 —	590 —	—.—	—.—
Cascami Seta	454 —	444 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1009 —	1014 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	100 —	100 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	168 —	168 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2350 —	2350 —	—.—	—.—
Sole de Chât.	251 —	250 50	251 —	251 —
Lin. Can. Naz.	166 —	166 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	300 —	300 —	—.—	—.—
Stam. Leon.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	19 50	19.15	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	12.50	13.50	—.—	—.—
M. Pacchetti	54 —	54.25	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	485 —	495 —	—.—	—.—
Man. Tosi	174 —	186 —	—.—	—.—
Varedo	28 —	28 75	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	86 —	87 —	—.—	—.—
Bernasconi	84 —	82 75	—.—	—.—
Unione Man.	475 —	476 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	350 —	350 —
Sider. Mine.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	86 —	86 —	—.—	—.—
Ilva	219 —	219 —	219 —	219 —
Metallurgica	168 50	168 50	—.—	—.—
Elba	45 —	45 —	—.—	—.—
Monte Amiata	167 —	168.50	—.—	—.—
Montecatini	202 —	202 —	202 —	201.50
Breda	98 —	98 —	—.—	—.—
F. I. A. T.	253.50	224 —	221 —	226 —
Isotta Frasch.	122 —	130 —	—.—	—.—
Bianchi	42 —	42.50	—.—	—.—
Miani Silvestr	42 —	42.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	91 —	94 —	—.—	—.—
Stab. Dalmine	134 —	134.75	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	199.50	202 —	201 —	200 —
Elett. Brioschi	480 —	485 —	—.—	—.—
Dinamo I	198 —	[illegible]	—.—	—.—
Bresciana	846 —	848 —	—.—	—.—
Adamello	275 —	274.50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	216 —	215 —	—.—	—.—
Emiliana	450 —	449 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	456 —	455 —	—.—	—.—
Seso	79,50	79,25	—.—	—.—
Edison	659 50	659,50	—.—	—.—
Edison Post.	410 —	410 —	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	124 50	125 —	—.—	—.—
Tirso	170 —	168 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	260 —	260,50	—.—	—.—
Vizzola	522 —	524 —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	298 —	299 —	—.—	—.—
Valdarno	170 —	167 —	—.—	—.—
Tecnomasio	92 —	92 —	—.—	—.—
Terni	384 —	385 —	382 —	383 —
Es. Elettrici	76,75	76,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	104.50	107 —	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	780 —	778 —	—.—	—.—
Raffineria L. L.	878 —	892 —	—.—	—.—
Past. Baroni	30 —	29 —	—.—	—.—
Riseria Ital.	15,50	15 —	—.—	—.—
Gulinelli	179,50	184 —	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	124 —	124 —	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	106 —	105.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	28.25	28.50	—.—	—.—
Beni Stabili	589 —	584 —	—.—	—.—
Grandi Alber.	48,50	47,75	48 —	47,75
Diversi				
A. C. N. A.	41 —	42.25	—.—	—.—
Gas Torino	128 —	127.50	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60 —	—.—	—.—
Petroli	30 —	30 —	—.—	—.—
Eridania	272 —	272.25	—.—	—.—
Italo Am.	161 —	161 —	—.—	—.—
Pirelli It.	749 —	740 —	—.—	—.—
Pirelli e C.	178 —	181 —	—.—	—.—
Rinascente	47 —	46 —	—.—	—.—
Brasital	70 —	69 —	—.—	—.—
Dell'Acqua	176 —	176,50	—.—	—.—
Spalato	146 —	146 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3490 —	3500 —
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	128 —
Cambi				
Parigi	74 92	74.92	74.95	74.92
Zurigo	371.22	371.22	371,25	371.30
Londra	92,79	92.80	92,80	92,81
Olanda	7,70	7.70	—.—	—.—
Spagna	193,75	193,50	194 —	192 —
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,69	56,70	56,70	56.70
Bucarest	11,42	11,40	11 40	11,40
Argentina oro	15,06	14,98	—.—	—.—
" carta	6,62	6,53	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19.09
" Cheque	19 08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33 9	33,90	33 90	33 90
Budapest	3,33	3 35	[illegible]	3'31
Atene	24.8	24'80	—.—	—.—
Albania	[illegible]	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 11 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67.40; Consolidati 5 p. c. f. m. 80.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 751 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., ser. A B e C 470 — Adria 4250 — Cosulich 8950 — Libera Triestina 82 — Lloyd 435 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 98 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 3485 — Riunione Adriat. prima e seconda serie 1500 — Assicurtrice Ital. emiss. '23 54250 Forze Irauliche 171 — Cementi Spalato 139 — Cementi Isonzo 47 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cantieri Nav. riuniti 85.75.

CAMBI: Parigi 74.925 — Londra 92.79 — New York 19.09.75 — Zurigo 371.25 — Madrid 192 — Amsterdam 77040 — Berlino 45.420 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 26.950 — Zagabria 33.925 Bruxelles 26.650 — Budapest 33.445 Oslo 511 — Tirana 36.750.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 Ottobre:

«Helouan» Ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni dell'11 Ottobre:

«Helouan» Ital. per Alessandria con merci — «Gianicolo» Ital. per Trieste con merci — «Auton Ivovich Jugosl. per Tarragona con Solfati «Alberto Treves» Ital. per Spalato vuoto.

Partenze del 10 Ottobre:

«Srbin» Jugosl. per Patrasso — «Aventino» Ital. per Alessandretta — «Hrvatska» Jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» per Fiume.

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 10 Ottobre 1930 - VIII:

Piroscafi e Velieri a banchina 29; al largo 1. Totale 30; arrivati N. 7, partiti N. 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4648; merci varie 91. Totale tonn. 4739.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 481; merci varie tonn. 120. Totale tonn. 601.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 79; uomini 675; Carri: caricati N. 192; scaricati 75.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Venezia il 30 sett. da Napoli — «Barbarigo» partito da Massaua il 10-10 per Perim — «Caboto» arrivato a Palermo l'8-10 da Newport — «Dandolo» arrivato a Madras l'11-10 da Rangon — «Lepanto» arrivato a Genova l'1-10 da Fiume — «Loredano» arrivato a Calcutta l'11-10 da Rangoon — «Marco Polo» partito da Massaua l' 4-10 per Suez — «Marin Sanudo» arrivato a Calcutta il 23-9 da Colombo — «Mauly» partita da Pireo l'8-10 per Fiume — «S. Michele» partito da Colachel il 10-10 per Aleppey — «Vittoria» arrivato a Port Said il 7-10 da Licata.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; Middling 10.30 — Futuri: Tendenza apertura poco stabile; id. chiusura sostenuta — Gennaio 10.50 — 10.50 Febbraio 10.60 — Marzo 10.70-73 — Aprile 10.79 — Maggio 10.88-89 — Giugno 10.94 — Luglio 11.05-07 — Agosto 11.05 — Settembre: manca Ottobre 10.17 — 10.20 — Novembre 10.26 — 10.26 — Dicembre 10.40 — 10.39-40.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — FRUMENTO: Sostenuto, trattato per consegna, marzo, fondo sostenuto. Apertura: contante 118.85, ottobre 118.85, dicembre 120.50, marzo 124.40. Chiusura: contante 119, ottobre 119, dicembre 120.50, marzo 124.45. — GRANOTURCO: Stabile, trascurato pressi stabili. Apertura: ottobre 53.50, dicembre 53.50, marzo 53.65. Chiusura: ottobre 53.65; dicembre 53.50, marzo 53.85 — RISO: debole, attivo, andamento debole. Apertura contante 96.50, ottobre 97.25, dicembre 103.90, marzo 108.15. Chiusura: ottobre 96, dicembre 103.80, marzo 107.90. — RISONE: Idem come il riso — Apertura: ottobre 68.25 dicembre 71,25, marzo 74,75. Chiusura: ottobre 68.15, dicembre 69.85, marzo 74.05.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.23, tramonta ore 17,29 — Luna tramonta ore 11,35; leva ore 19.49 — Luna piena il 7. Ultimo Quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 12.0; basse ore 6.10 e 19.55 Ieri 11 a Venezia, temperatura massima 17.5, minima 8.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.2.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo in morbida pronunciata; Tagliamento, Piave e Adige in morbida; Livenza, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

La navigazione lunga il Taglio di Silè, fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal Ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martodì u. s. (MA-RITO) i seguenti:

Signore: Marchesa Margherita Paulucci; Carolina Dalle Pezze; Vittoria Fagarazzi; Lia Bellemo; Clotilde Genova Gai; Teresa Minozzi; Elena Drusi; Anna Pinzoni; Elisa Moda; Maria Rizzo; Maria Corradini; Maria Bortoluzzi; Fanny Pezzini; Clotilde Colonnello; Olga Selmi; Lina Oltremonti; Maja Querini, Stella Vianello; Giustina Scutari; Vittoria Florian; Dina Piazza; Antonietta Molà; Lina Bianchi; Lidia Rizzi; Mary Pagliarin; Maria Mosello; Maria Zambler.

Signori: Luigi Pinon; Vigo Domenico; Eugenio Duse; Ernesto Volpi; Giovanni Bortoluzzi; Andrea Vendramin; rag. Cesare Ortolani; rag. Oscar Suriano; Carlo Chizzali Mario Gera; Eugenio Alzetta; Casiglieri Francesco; Carlo Scarpa; Duilio Capitanio; Attilio Zennaro; Ugo Fraschetti; Adriano Karlitzky; Benito Albonico; Leo Orlandini; Giorgio Funes; Gino De Bernardin.

La sorte favorì: Anna Pinzoni; Maria Bortoluzzi; Andrea Vendramin; Ugo Fraschetti.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 11 ottobre 1930 VIII:

Nati: maschi 5; femmine 6. Totale 11.

Decessi: Gerardini Lucia di anni 76 nubile civile di qui; Salassi Attilio di anni 57 coniug. R. Pensionato di qui; Tandura Giovanni di anni 76 vedovo, ag. di comm. di qui; Lizier Giovanni di anni 75 coniugato, Agente privato di qui. — Più un bambino al disotto degli anni 5.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Corrò Francesco capo reparto vetrerie con Sfrizo Gemma, celibe. — De' Turco Ruggero, agente imposte con Mattesco Margherita casalinga (tutti celibi).

Ruolo della gente di mare

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 202 — Giovani di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 59 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 98 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 104 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta s Tipografia della «Società Anonima

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Camparis» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.le Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

FRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Grai

— «Al Cappello di Ferro» casa di secondo ordine, buon confort cucina ott., prop. Seb. Amplatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., ciocol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel «Belmelmans», Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque. ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ctt. tratt. Pr. A. Karner

MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechlaner-Kuba.

— Caffè Plankestein, amb. eleg. Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.

— Ristorante caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Albergo Pillon già Rugg. Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.

— Panetteria Caffè Pasticc. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828, Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miles.

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo. Centrale, vini gen. alim Ritrovo pref. Cond. Nino Asquin

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI molto bene ammobiliato presso piccola famiglia bellissima matrimoniale a mezzogiorno, acqua corrente, grazioso salottino disobbligato. Volendo comodo bella cucina, accessori, tutto nuovo. Luce, gas, gabinetto, centro Rialto - Sestiere Sanpolo 1413, Vianello, Venezia - Visibile dalle 13 alle 16.

AFFITTASI a signore distinto camera ammobiliata. Calle Gregolini 991 B primo piano, (traversale Calle dei Fabbri) vicino Piazza Sanmarco Per visitarla ore 10-16 oppure 19-20.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PROPRIETARIO therreni Alberoni confinante giuoco golf grande avvenire desidera permutare immobili città. Scrivere: Cassetta 19 M Unione Pubblicità, Venezia

STRAOCCASIONE vendo bellissime librerie stile 400 - Verico Santamarina 6026, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SCUOLA Convitto Nani per allieve infermiere ed assistenti sanitarie Venezia. Le iscrizioni rimangono aperte a tutto 30 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCO rappresentante referenze introdotto vendita fonderie, acciaierie. Scrivere Cassetta 209 C U.P.I. Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentasch, Montenevoso 15, Milano (132).

CESSIONI stipendio: 5.50 p. c. governativi, ferrovieri, pubbliche amministrazioni. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

CONCIME fosfatico economico per terreni acidi steppposi bonifiche brughiera 85 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti 6 Milano, Carta tela Catramata, Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spedit. oltremare.

FAGIOLI granetto cereali patate carbone forti partite vendonsi. Pagamenti bancari Giordano, Casella trecentoottanta, Genova.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca signore signorine per vendita privati bellissimi impermeabili signora; vasto assortimento qualità e colori. Scrivere S.A.D.A.S. Casella Postale 307 Torino.

NOLEGGIO macchine addizionatrici scriventi oppure calcolatrici per inventari, bilanci ecc. Informazioni e prezzi Giuseppe Pellegrini Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

NOVITA', apparecchio Brevettato chiusura, apertura contatore gas. Cercasi ogni piazza acquirenti conto proprio. Paoli, Adamello 27, Torino.

SANMARCO oliera 175 - Serv. posate 375 - toilette 375. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VENDESI occasione camera letto scultore Besarel, sala pranzo, salotto. Casa d'Arte Silvestri - Via Collalto, Treviso.

Appendice della Gazzetta di Venezia 1

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Lo *schooner Rosalinde* era attraccato nel porto di Cannes. Il crepuscolo indorava i palmizi della Croizette, gettava una frangia di porpora sulla costa di S. Margherita, distendendo sulle onde del Mediterraneo lunghi riflessi metallici. Il mare pareva rabbrividire all'alitare della brezza, sì lieve da smuovere appena la bandiera britannica a poppa del veliero.

I miei amici Raeburn, di ritorno dalla nostra crociera al largo della Corsica, offrivano dei *cocktails* sul ponte. Sydney Raeburn, nel suo costume di tela ocra, e Cinzia Raeburn, in gonna corta *bleu-marin* e giubba *crème*, con le iniziali del *Royal Yacht* ricamate fra i seni mettevano orgogliosamente in mostra la loro epidermide abbronzata. L'amico mio, Andrea Larboux, proprietario del canotto automobile vicino, era venuto a farci visita a piedi nudi, la pipa in bocca, insieme alla contessa Mitzewitch, la sua ultima conquista dei *diners* ai Campi Elisi, a Parigi. Il commodoro Van Hechten del *yacht* a vapore *Princesse Wilhelmine*, si era seduto sopra tre salvagente disposti l'uno sull'altro, fumando il suo sigaro, mentre Luigi Leduque, *recordman* del miglio in acquaplano, verificava il compasso del *Rosalinde*.

Tutte le sere, verso le sei, i Raeburn ricevevano gli *yachtsmen* vicini. Non era il cicaleccio pettegolo della portinaja, ma sibbene una rassegna di prodezze nautiche. Non si sparlava della signora X... ma del mare, dei suoi capricci e delle sue collere. Le storie di *garçonnières* diventano qui colpi di rullio e di beccheggio. Si sommavano i nodi marini anzichè il numero di fortunate avventure amorose. Si dimenticava l'ora dei convegni clandestini per consultare l'ora di Greenwich.

Cinzia Raeburn, puntando il suo ditino roseo in mia direzione, diceva in tono scherzoso:

— Guardate quell'uomo... Non è stato capace di gettar giù una riga, a bordo. E Dio solo sa se noi l'abbiamo distratto un solo istante! Mio marito ha passato tutto il tempo a pescare, e io ho sempre fatto la lucertola sul castello di prua.

— Mia cara Cinzia, non ho lavorato perchè il rullio mi avrebbe rovesciato il calamaio.... e anche l'immaginazione.

— Oh! Un mare d'olio...

— Per l'appunto! Avrei scritto troppe sdolcinature... In verità, non sono poi stato del tutto ozioso... Ho pensato, semplicemente.

— A che?

— Alla responsabilità dei romanzieri.

La contessa Mitzewith, fiutò la sua sigaretta, osservando con una punta di ironia nei suoi occhi cerchiati di moscovita:

— Non ci credete! La responsabilità dei romanzieri non è che una comoda loro invenzione per darsi importanza!

— Voi siete severa, ma giusta... Giusta come... la corda dell'impiccato...

— Invece d'essere cattiva, preferireste che fossi una sciocca?

— Oh, no! Non dimenticate che gli sciocchi hanno questo di imperdonabile, che ci rendono indulgenti verso le persone cattive... Ma voi avete ragione di burlarvi dell'importanza che si attribuiscono gli scrittori.

Cinzia interruppe:

— Il vostro Baudelaire, se non erro, ha affermato che è un mestiere ben duro quello d'essere una donna bella. Per parte mia, credo che il mestiere dello scrittore sia ancora più duro.

— Sentite, mia cara, io non saprei quale delle due professioni sia più difficile. Ignoro perfino se noi abbiamo una responsabilità qualsiasi verso i nostri lettori, ma sono ad ogni modo felice di non aver ricevuto alcuna lettera durante i dieci giorni della nostra crociera.

La contessa fece, in tono scherzoso:

— Ricevete dunque tante lettere dai vostri lettori? Io non ho scritto che una volta sola ad un letterato. E ancora, è stato per dirgliene di tutti i colori, perchè, in un certo suo libro, aveva trovato stupidi i levrieri russi. E dire che, dopo tutto, non aveva torto.

— Ma allora, perchè mai avete protestato?

— Vi sono delle verità che feriscono.

— E così — riprese Cinzia, in tono di compatimento — voi eravate veramente contento di non essere più importunato dalle vostre innumerevoli lettrici?

— No, non voglio dir questo... Io amo le confidenze che la mia prosa può provocare. Io non rido mai delle timide confessioni o delle tragiche rivelazioni che mi si fanno. Non diversamente del dottore, lo scrittore non ha il diritto di burlarsi di coloro che a lui ricorrono per un consiglio. Io rispondo sempre alle sconosciute che mi fanno l'onore di consultarmi e custodisco gelosamente i loro segreti, come un confessore. Ma a bordo del *Rosalinde*, francamente, io ero felice di non pensare a nulla. Non dispiaccia a Nietzsche, ma io assaporavo realmente la mia volontà di... impotenza... Voi, contessa, che siete slava, comprenderete certamente questo mio stato d'animo. La volontà.... di impotenza viene praticata alla terza... impotenza, nel vostro paese... La voluttà del nichilismo intellettuale!... E' qualcosa di meglio dell'oppio e della cocaina... E' la pastiglia amaro-dolce dell'« à quoi bon » che si succhia, le pupille rivolte al cielo, il piede nella realtà, il cuore ondeggiante nel vuoto... Gli è come un triplo estratto del « nitchevo » imbottigliato da un profumiere dilettante... Non si sa più se si deve ridere... L'uomo saggio, d'altronde, non ride che tremando... Non si sa ancora se si deve piangere... Il pazzo non piange che danzando... Si inseguono le idee come un cane insegue la propria ombra, senza mai raggiungerla... Si mordicchiano i fili d'erba nel boschetto delle utopie... Si incide il proprio nome sulla scorza di un grande albero — La Gloria — un albero che ben presto sarà essiccato... Ci si addormenta... Si sogna... Si cerca il senso segreto del proprio sogno dinanzi ad una sfinge che mormora: « Indovina o ti divoro!... ». E poi il risveglio... Si balza in piedi, si strofinano gli occhi... E la testa della sfinge non è più che il berretto di un marinaio, gettato sopra un rotolo di cordami...

— Allora, amico mio, voi non rimpiangerete di essere venuto con noi?... Non vi abbiamo fatto perdere il vostro tempo?...

— Uno scrittore che non scrive, mia cara Cinzia, non perde mai il proprio tempo.

La contessa mi lanciò di nuovo uno sguardo obliquo, dicendo:

— Debbo concludere, mio caro signore, che componendo voi perdiate il vostro tempo?

— Oh, no, signora, se voi non buttate via le vostre ore leggendomi.

Andrea Larboux mi offrì una sigaretta.

— A quanto pare, amico mio, la contessa ti punzecchia...

(*Continua*).

— ... al punto che sto domandandomi se, per caso, io non abbia scritto in qualche pagina: « Quell'imbecille aveva il muso di un levriere russo! ».

La scherzosa conversazione continuò così mentre il sole cadeva come una gigantesca moneta d'oro fra i tetti. D'un tratto Sydney si drizzò in piedi.

— Ah! Ecco il mozzo che ritorna. Ha preso alla posta un bel pacco di corrispondenza!

Il mozzo varcò la passerella che univa lo *schooner* al molo, consegnando a Sydney un voluminoso pacco legato. Sydney dapprima gettò sul tavolo un fascio di stampati, giornali inglesi, *magazines*, circolari. Poi, con l'abilità di un portalettere, fece la distribuzione del corriere:

— Per me... per me... Sempre per me... Per Cinzia... per Cinzia... Toh! Riconoscono la calligrafia del vostro *flirt* al *restaurant* del *Bois*, mia cara... Ancora una... una terza... un'altra ancora!... Ma questo ragazzo vuol proprio rovinarsi in francobolli.... Ah! Una lettera per il signor Federico Lambrun.

Cinzia aveva preso il proprio corriere. Sydney chiese il permesso di dare un'occhiata alle sue lettere. Cinzia, alla sua volta, aprì i bigliettini dolci del suo *flirt*. La mia busta restava sola fra lo *shaker*, le olive e i cerchetti di limone. Io la guardavo da lontano, senza un'eccessiva curiosità. La calligrafia non mi rivelava una mano nota. Una scrittura di donna, evidentemente: molto lunga, molto serrata, molto obliqua, su di una grande busta di color bistro. La lettera era stata inviata al mio domicilio a Parigi, donde era stata fatta proseguire a Cannes. La mia corrispondente doveva certo ignorare i miei spostamenti e le mie villeggiature.

D'un tratto Cinzia scoppiò in una risata.

— Povero pupo!

Sydney mi ammiccò, interrompendo di leggere la lettera del suo agente di cambio londinese, per osservare:

— Cinzia!... Voi me lo farete morire, quel piccolo!... Vi giuro che muove veramente a pietà!

Andrea Larboux prese le difese dell'assiderato spasimante:

(*continua*)

ANNO CLXXXVIII - N. 285 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 13 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-61
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La discussione per il testo unico delle leggi sulle bonifiche

Abbiamo indicato in un precedente articolo i cinque punti sui quali S. E. Serpieri ha invitata la Commissione ad esporre il proprio pensiero.

La distinzione di opere fatta dal Sottosegretariato di Stato per la bonifica merita attenzione quantunque, in fondo, si aggiri sulla distinzione attualmente in vigore e che servirà sempre per graduare con l'importanza dell'opera nei riguardi pubblici e privati, l'intervento dello Stato sia per la esecuzione della stessa che per il suo interessamento nella spesa.

Notiamo subito che questo è il punto fondamentale, e lo dimostreremo, come abbiamo insistito in seno alla Commissione; tutto il resto passa in seconda linea.

Il perno della relazione Serpieri alla Commissione è la affermazione della evoluzione già in atto nelle nostre leggi, che ha spostato l'oggetto dalla categoria di opere al territorio da trasformare.

Intesa, però, in un senso o nell'altro siamo sempre lì. Perchè in qualunque caso l'intervento dello Stato riguarda l'opera da eseguire non come un mezzo ma come fine da raggiungere.

In realtà in qualunque caso viene determinato il territorio oggetto della bonifica e conseguentemente le opere occorrenti per raggiungere il fine della stessa, che in un primo tempo si limitavano alle opere idrauliche, e mano a mano sono andate estendendosi fino a comprendere tutte le opere necessarie a rendere il terreno adatto alla produzione. Ed allora le esigenze dei richiedenti sono arrivate all'esagerazione.

Tre sono attualmente le leggi sulle quali si impernia la redenzione del suolo: il T. U. del 1923, avente origine dalla legge del 1882 e dalle leggi venete; 2. la legge del 1924 sulle trasformazioni fondiarie, chiamata legge Serpieri; la legge del 1928 sulla bonifica integrale, chiamata legge Mussolini.

S. E. Serpieri tenderebbe al raggruppamento per portare le leggi riguardanti la bonifica su di un medesimo piano, sul piano delle trasformazioni fondiarie.

La legge sulle trasformazioni fondiarie essendo creatura dell'onor Serpieri viene da lui giustamente circondata di cure e ad essa guarda con passione e con sicurezza.

Ma la complessità e la diversità della materia male si adatta alla riduzione ad un comune denominatore, e l'esperienza di secoli dà insegnamenti che non possono essere trascurati ed ha segnato vie dalle quali non può essere deviato senza malanno.

E' necessario, pertanto, anzichè sopprimere per ricostruire su una linea rigida, coordinare le norme vigenti che praticamente hanno dato buoni risultati.

*

La discussione sul primo punto: *se la nuova legge possa essere impostata sulla distinzione delle opere di trasformazioni fondiarie di pubblico interesse e opere fondiarie di competenza privata e facoltativa*, fu laboriosa.

Spesso si deviò perchè il campo è vasto e la materia complessa; perchè vi ha modo di divagare nell'intento di abbracciare tutto quanto si ritiene necessario ed utile; perchè la materia, data la sua complessità, non è da tutti pienamente conosciuta; perchè si tende generalmente a continuare la strada che si è finora percorsa con efficacia.

E' da tener presente, però, che l'esperienza ha ormai dati insegnamenti sicuri; che le norme in vigore hanno dimostrato la loro bontà, che può essere resa perfetta dagli insegnamenti della pratica; che la legge è bene conservi il suo antico nome, semplice e persuasivo, che nella sua semplicità comprende tutte le opere che fanno della bonifica la redenzione della terra per la sua completa produzione.

Anche nel concetto dei nostri antichi creatori dei Consorzi e delle norme in materia di bonificazione, quindi nel primitivo concetto, *bonifica* significa redenzione del territorio dalle acque o dall'arsura, perchè esso avesse da produrre (tenir li populi ubertosi di biave) e perchè fossero evitati i malanni prodotti dall'insalubrità dell'aria.

E anche gli antichi veneti non si fermarono alle opere del piano, ma salirono al monte, e non si limitarono alla sola opera di scolo.

*

Il secondo punto: *se le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse siano a lor volta divisibili in due categorie, quelle di iniziativa e competenza statale e quelle di iniziativa e competenza consortile* ha avuto pure una discussione laboriosa, che non condusse però ad una precisa soluzione.

Anche su questo punto si guardò alle due categorie sulle quali da tanti anni si agisce per la bonifica della terra italiana, perchè anche qui è questione di importanza dell'opera nei riguardi dell'interesse pubblico e privato, è questione finanziaria ed economica.

Da quest'ultima morsa non si scappa ad onta di tutti i ragionamenti e le distinzioni.

Perciò noi abbiamo insistito sulla nostra idea da anni esposta della categoria unica con la graduatorietà del contributo a seconda del l'interesse derivante dall'opera e della sua spesa in rapporto alla potenzialità economica del territorio da bonificare.

Ci è piaciuto sentire il Senatore Marozzi sostenere la categoria unica. Egli ha trascorso gran parte della sua vita nella terra veneta, la terra delle bonifiche.

Non si dimentichi che la distinzione nelle due categorie ha dato e dà luogo a delle sperequazioni perchè vi sono bonifiche di seconda categoria di maggiore importanza per superficie, per necessità di opere, per costo, di quelle di prima.

*

Anche il quarto punto: *quale sia la disciplina giuridica delle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse ed eventualmente delle due singole categorie fra le quali essevenissero divise*, ha avuto una buona discussione ma non conclusiva.

Come si vede si è imperniati sulla attività riguardante le trasformazioni fondiarie, la quale non ha avuto ancora tempo di essere pienamente conosciuta perchè operante da poco ed in ristretta parte del territorio nazionale.

Ma anche a questo riguardo non vi ha gran che da scostarsi dagli insegnamenti dati dalle opere di bonifica finora eseguite.

La discussione si concluse con la affermazione che le norme della legge sulla trasformazione fondiaria sono state in genere riconosciute buone, salvo modifiche di dettaglio.

E' certo che la pratica darà sempre maggiori insegnamenti.

*

Il quinto punto: *quale sia la migliore disciplina finanziaria delle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse*, che si può collegare col terzo: *quale sia la migliore disciplina dei Concorsi ed agevolazioni finanziarie dello Stato per le opere fondiarie facoltative*, ha avuto l'ampia discussione che esige la importanza e l'urgenza del problema, ma non si è arrivati al midollo.

Il problema finanziario della bonifica è grave; si è fatto più grave con l'aumentare del costo delle opere; la sua soluzione si impone per evitare l'estendersi di situazioni difficili. Qualcuno ha preso questo delicato fattore economico della bonifica alla leggera o per volontà di fare a qualunque costo senza curarsi delle conseguenze, o per incomprensione, o per l'insano desiderio dell'applauso, ma le conseguenze per alcuni sono arrivate, per altri arriveranno.

Il problema finanziario è l'asse delle bonifiche. Lo andiamo scrivendo da anni; lo abbiamo sostenuto in seno alla Commissione.

E certo che il problema ha bisogno di essere attentamente esaminato perchè nella sua pratica soluzione deve essere tenuto presente con l'interesse della bonifica e del bonificatore anche l'interesse dello Stato.

Ma di questo importante asse parleremo a parte.

*

Intanto è necessario insistere su queste massime: che si compili una legge unica, organica, semplice, come ha giustamente affermato S. E. Serpieri; che non ci si lasci prendere dal nuovo, ma si segua la strada finora percorsa e che ha condotto alla esecuzione di opere molteplici, importanti, imponenti, produttrici di bene:

che degli insegnamenti della pratica sia tenuto il massimo conto;

che la maggiore attenzione sia posta sul problema finanziario-economico al fine di evitare dannose sorprese sia ai bonificatori che allo Stato, dato che ormai su questo punto la provvidenza legislativa, sia pure senza uniformità, tende alla soluzione del problema;

che sia conservata alla grande azione redentrice della terra e degli uomini, incrementatrice possente della ricchezza nazionale, vigorosa risanatrice di preoccupanti situazioni sociali, il suo nome secolare, semplice e completo nel significato: *bonifica*. Qualunque aggiunta, qualunque modifica, qualunque trasformazione sarebbe inutile o fuori di posto.

Ugo Mozzi

Due importanti riunioni agrarie internazionali a Roma

ROMA, 12

In occasione del venticinquennio dell'Istituto internazionale di agricoltura avranno luogo, oltre quella della decima assemblea generale dell'Istituto, le riunioni del comitato economico agrario e della commissione internazionale permanente delle associazioni agrarie. Si tratta come si sa di due enti a carattere internazionale costituiti dal comitato dell'Istituto anzidetto su proposta del delegato dell'Italia.

Il comitato economico agrario ha il precipuo scopo di agevolare i lavori dell'Istituto internazionale con il contributo della scienza e della esperienza dei propri componenti nel campo dell'economia agraria mondiale. Il comitato sulla scorta di un rapporto preparato dal prof. A. Brizzi prenderà conoscenza dei lavori compiuti dall'Istituto.

La commissione internazionale permanente delle associazioni agrarie inizierà i propri lavori il 13 corrente e tratterà molti argomenti importanti, il principale dei quali concerne la crisi agraria e gli eventuali rimedi da prospettare.

Combattenti, azzurri e volontari ricevuti da S. E. Giuriati

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane S. E. Giuriati ha ricevuto gli on. Rossi, Russo e Sansanelli del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti e successivamente il Direttorio nazionale del Nastro Azzurro nelle perrsone degli on. Rossi, Pellizzari, De Cesaris, Del Vecchio, Baricelli rappresentanti inoltre gli assenti giustificati S. E. Lissia e generale De Pinedo.

L'on. Rossi ha manifestato al Segretario del Partito i sentimenti di devozione delle due grandi associazioni dei reduci e la volontà degli associati di tenersi sempre agli ordini del Duce per le fortune del Regime.

S. E. Giuriati ha molto gradito l'omaggio dei reduci ed ha confermato l'interessamento del Partito per l'opera che le due associazioni svolgono nell'interesse del Regime.

Il Segretario del Partito ha ricevuto inoltre a Palazzo Littorio una rappresentanza dell'Associazione volontari di guerra e dei comitati di azione dalmatica accompagnata da Eugenio Coselschi, Augusto Pescosolido, e composta dell'on. Dudan, generale Sani, gr. uff. Scodnik e capitano Corrado.

L'on. Coselschi ha recato al Segretario del Partito pure egli volontario di guerra, il saluto del volontarismo italiano e delle legioni azzurre saldamente inquadrate in tutta Italia.

S. E. Giuriati nel ringraziare ha parlato dei compiti altissimi del volontarismo esortando i presenti a perseverare nella loro opera nobilissima.

La scoperta dell'America solennizzata a Roma

ROMA, 12

Per iniziativa dell'Istituto Cristoforo Colombo la data commemorativa della scoperta dell'America è stata celebrata con una cerimonia di omaggio al grande italiano che si è svolta dinanzi al suo busto al Pincio.

Presente la prima Coorte della 245.a Legione degli avanguardisti, schierata in formazione di quadrato, il segretario generale dell'Istituto prof. Luigi Bacci, accompagnato dai membri del consiglio direttivo, ha pronunciato quindi parole di commemorazione del glorioso avvenimento che apre la storia moderna e conquista alla civiltà uno dei più grandi continenti del mondo.

Erano intervenute le LL. EE. Brusati e Dudan in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera, i rappresentanti del Governatore, della Segreteria dei Fasci all'estero, dell'Ambasciatore di Spagna, il comm. Rovida console dell'Uraguay, decano del corpo consolare, il signor Restrepo, Ministro di Columbia, il console generale della Repubblica di Haiti ed altre personalità.

Il prof. Bacci ha esaltato il genio del grande navigatore genovese ed ha dimostrato l'assurdità e la inconsistenza delle polemiche con cui si è tentato da alcuni di sottrarre all'Italia la gloria di avere dato i natali a Colombo ed ha concluso additando agli avanguardisti nell'immortale scopritore dell'America un esempio di quella magnanima fermezza, di quell'eroismo di volontà, trionfatore di ogni ostacolo, di ogni sofferenza, di ogni incomprensione che deve essere il fondamento del carattere dell'italiano nuovo plasmato da Benito Mussolini.

Re Boris a San Rossore

PISA, 12

Alle ore venti, col treno di Lucca, è giunto S. M. il Re Boris che è disceso col seguito alla stazione di Porta Nuova ed ha proseguito in automobile per S. Rossore dove è stato ricevuto dalla Famiglia Reale e dalle alte cariche di Corte.

La popolazione di S. Rossore, nonostante la pioggia, si è riunita dinanzi alla residenza reale ed ha fatto al Re Boris una calorosa accoglienza.

I ringraziamenti di Re Boris al suo popolo

SOFIA, 12

Il giornale ufficiale pubblica un messaggio che Re Boris, prima della sua partenza, ha inviato al Presidente del Consiglio per esprimere il suo ringraziamento per le felicitazioni ricevute in occasione del suo fidanzamento con S. A. R. la Principessa Giovanna.

«In questa occasione, dice Re Boris, ho ricevuto provenienti da tutto il Paese, numerose testimonianze di simpatia, commoventi espressioni augurali e felicitazioni. Profondamente commosso per i sentimenti del mio popolo, nella impossibilità di rispondere personalmente come avrei dovuto a tutti, prego voi, mio caro Presidente del Consiglio, di essere il mio interprete più sincero e di trasmettere i sensi della mia riconoscenza cordiale a coloro che hanno avuto la gentilezza di inviarmi i loro voti augurali».

Onoranze a Vaccari e a Pedrollo nella terra natale

VICENZA, 12

Montebello Vicentino ha tributato oggi solenni onoranze a due suoi illustri figli: la medaglia d'oro gen. Vaccari e il maestro Arrigo Pedrollo, il vincitore della Sernaglia e l'autore acclamato di «Delitto e castigo».

Il Podestà della cittadina natale dell'uomo d'armi e del musicista, comm. G. B. Farina, ha offerto un ricevimento nel salone del Municipio, con la partecipazione del vice-Prefetto com. Marigonda, del Segretario federale dr. nob. Dolfin, del Podestà di Vicenza comm. Franceschini, del Preside della Provincia co. Da Porto, del gen. Tentori presidente della Federazione Combattenti, del Presidente dell'Istituto Musicale «F. Carmeli» comm. Formenton e di altre autorità.

Ai due illustri concittadini è stato fatto omaggio di un mazzo di fiori. Al maestro Pedrollo è stato presentato in dono una medaglia d'oro e un album con le firme degli ammiratori.

Un omaggio significativo è stato fatto nel pomeriggio al generale Vaccari da parte del gen. Tentori che lo ha salutato presidente onorario dei reduci di guerra vicentini.

Dopo la sfilata di un'imponente corteo di combattenti e di fascisti convenuti da tutta la zona anche per festeggiare l'inaugurazione del gagliardetto del locale gruppo alpino e dopo l'omaggio di una corona d'alloro al monumento dei Caduti, è stato offerto all'eroe della Sernaglia un simbolico scudo di bronzo.

Hanno parlato, oltre al generale Tentori, il podestà di Montebello, il podestà di Vicenza comm. Franceschini, il Segretario federale dott. Dolfin e il Segretario del fascio sig. Dal Moso.

Alla fine i festeggiati con le autorità hanno assistito ad una brillante esecuzione di «Cante» della trincea commentate eloquentemente dall'avv. Prosperini.

La commemorazione a Rovereto di Antonio Rosmini

ROMA, 12

Ieri, con devoto pellegrinaggio di tutte le scolaresche, al monumento e alla stanza natale, ove è il più soave profumo della francescana semplicità e spiritualità che caratterizzò l'uomo in vita; oggi con la solenne e austera commemorazione del popolo roveretano, è stato celebrato in forma degnissima il 75.o anniversario della morte di Antonio Rosmini Serbati. Le autorità, tra cui il prof. Orsi, il commissario del Comune cav. uff. Falanga, le associazioni patriottiche e religiose, nonchè una massa considerevole di cittadini, hanno partecipato questa mattina ad un solenne pontificale nella chiesa di San Marco, celebrato da mons. prelato Parteli, cameriere segreto di Sua Santità, ed hanno ascoltato, dopo la lettura del Vangelo, l'elogio più sublime dell'ecclesiastico, attraverso la parola alata del sacerdote don Eugenio Bernardi del Seminario Arcivescovile di Trento, che ha esaltato nel grande filosofo l'impareggiabile coerenza di tutte le azioni col pensiero, ponendo il Rosmini, nell'universale paternità di Dio, accanto al Poverello di Assisi.

Nel pomeriggio padre Giuseppe Bozzetti, provinciale dei Rosminiani di Domodossola, ha con elevata conferenza divulgato al popolo, nel salone omonimo, Antonio Rosmini, sacerdote, filosofo, patriota, asceta e mistico, organizzatore della collettività umana. L'oratore è stato alla fine salutato da un interminabile applauso.

Subito dopo si è formato un lungo corteo di autorità, rappresentanze di istituzioni locali e di folla, che ha reso omaggio al monumento sfarzosamente illuminato e dove l'abate comm. don Antonio Rossaro ha salutato, a nome della città, questo suo illustre figlio, che ha immortalato Rovereto.

La pedemontana friulana s'inaugura il 28 ottobre

MANIAGO, 12

Finalmente il voto dei nostri padri sarà compiuto. Col 28 corrente anche questa ridente zona pedemontana sarà risvegliata dal fischio della vaporiera che porterà un soffio di vita nuova in questi paesi. L'inaugurazione ufficiale avverrà il 28 corrente per l'anniversario della Marcia su Roma.

Per iniziativa dell'egregio nostro Podestà, l'altra mattina convennero in Municipio tutti i Podestà delle nuove linee pedemontane, Sacile, Piuzano per prendere i preliminari accordi per i festeggiamenti da farsi al passaggio del treno inaugurale. Salvo eventuali modifiche, è stato concretato che ognuno alla propria stazione saluterà le illustri autorità coi dovuti onori, suoneranno le diverse bande cittadine; se a Maniago potranno scendere sarà offerto un banchetto.

Finalmente questi paesi saranno allacciati col comodo treno ai centri maggiori e tutti ne avvantaggieranno.

Il fallito movimento rivoluzionario in Spagna

MADRID, 12

La polizia ha scoperto e sventato le fila di un movimento rivoluzionario che doveva scoppiare ieri sera simultaneamente a Barcellona, Madrid, Valencia ed in altre città.

A Barcellona sono stati operati 14 arresti. Fra gli arrestati sono noti sindacalisti: Pestana, il dottor Cuso, l'ex deputato Companì, parecchi giornalisti e impiegati al telegrafo.

Anche il comandante aviatore Franco che aveva fatto ieri la sua professione di fede repubblicana è stato arrestato.

Il Presidente del Consiglio, il direttore della pubblica sicurezza e il Governatore di Barcellona hanno avuto parecchi colloqui.

Il direttore della P.S. ha confermato le notizie sulla scoperta del movimento. Le misure subito prese hanno fatto fallire il movimento.

La conferenza cino sovietica per lo stabilimento della pace

MOSCA, 12

Ha avuto luogo la prima seduta della conferenza sovietico-cinese convocata in virtù del protocollo di Khabarovsk del 22 dicembre 1929. Il delegato della U.R.S.S. Karakhan ha pronunciato un discorso di saluto a cui ha risposto il delegato cinese Mah Teh Hui. Dopo lo scambio tra i delegati delle rispettive credenziali, si è iniziata la discussione sulla questione posta da Karakhan circa la necessità di un riconoscimento netto e non ambiguo da parte cinese del protocollo di Khabarowsk che liquidò il conflitto del 1929 tra la U.R.S.S. e le autorità cinesi, stabilì pacifiche relazioni di frontiera, ristabilì i trattati tra la Cina e la U. R. S. S., creando una situazione normale, quale esisteva prima del conflitto, riguardo alla ferrovia orientale cinese.

Il delegato cinese ha dichiarato che il governo e il popolo cinese sono animati dal vivo desiderio di mantenere una buona intesa tra i due Paesi ed ha espresso la certezza che i lavori della conferenza raggiungeranno felici risultati. La conferenza ha poi rinviato i suoi lavori a lunedì.

Il Papa e la Russia

CITTA' DEL VATICANO, 12

Poichè da qualche parte è stato ad arte affermato che la Santa Sede non si adoprò per la difesa del patrimonio artistico religioso delle chiese russe «La Corrispondenza» si dice in grado di affermare senza tema di smentite che il Pontefice non mancò di far sapere al Governo dell'U.R.S.S. con i mezzi che erano a sua disposizione, che sarebbe stato disposto a riscattare dai bolscevichi, a prezzo d'oro, il patrimonio artistico-religioso delle chiese ortodosse, pur di conservare alla loro destinazione antica i sacri vasi e le preziose iconi, monumenti ad un tempo della fede e del genio nazionali. Ogni generosa profferta fu respinta, ogni affettuoso tentativo naufragò.

Tre dirigenti d'un trust condannati a morte in Russia

MINSK, 12

Tre dirigenti del trust del legname della Russia Bianca, tali Shapiro, Goichman e Arbar, sono stati oggi condannati a morte perchè risultati colpevoli di malversazioni per oltre centomila rubli nei fondi dello Stato. Altri 10 complici sono stati condannati a pene varie di reclusione.

Austera cerimonia virgiliana presso le foci del Timavo

TRIESTE, 12

Questa mane presso le foci del Timavo si è svolta una austera cerimonia virgiliana per lo scoprimento di una iscrizione nella quale sono stati riprodotti i due versi dell'Eneide e nei quali il sommo poeta ricorda il Timavo. L'iscrizione è stata scolpita su una roccia del Carso che si erge di fronte all'erma dell'armata.

Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità di Trieste e di Gorizia con alla testa i prefetti Porro e Dompieri, i senatori Pitacco, Bombi, Cesareo e Taranto, il comandante il Corpo d'Armata. Ha tenuto il discorso celebrativo il prof. Sabatini, presidente della sezione di Trieste, dell'Associazione atenea di Roma.

I funerali di Ettore Verga

MILANO, 12

In Corso Italia hanno avuto luogo oggi i funerali del dott. Ettore Verga, perugino, autore di pregiate opere di cultura storica, riordinatore e direttore dell'archivio storico civico di Milano e operoso formatore del Museo del Risorgimento e dell'Archivio del Duomo.

Il feretro è stato seguito da un folto corteo di studiosi e dirigenti di istituti culturali. L'elogio funebre dell'estinto è stato fatto dall'avv. Cernazzi, dal sen. Grappi per la Società Storica Lombarda e dal prof. Niccodemi, Sovrintendente della raccolta comunale di storia e di arte.

Vita e passione dell'Ungheria

BUDAPEST, settembre.

(L.T.P.) Il ten. col. Oxilia della nostra Legazione di Budapest, mi disse così: «Gli italiani in terra magiara si trovano come in famiglia: qualsiasi occasione, qualunque circostanza serve a questo popolo generoso per dimostrare all'Italia la sua simpatia». E per convincersi che ciò non riguarda soltanto i rapporti ufficiali, ma anche gli spiccioli contatti italo-magiari, bastano pochi giorni di permanenza nella bellissima capitale del tormentato regno di Ungheria. Budapest, la perla del Danubio, è una capitale più grande di quello che comporti la statura dell'odierna nazione magiara che a prezzo troppo caro ha potuto ottenere l'agognata indipendenza.

La tragedia del Trianon ha staccato milioni di ungheresi dalla patria, e monconi sanguinanti di questo popolo inassimilabile per tradizione e per virtù di razza, gemono sotto l'ombra delle più disparate bandiere: è come se ad un organismo sano abbiano strappato a viva forza gli arti ma non gli organi vitali e la testa: Budapest. E a Budapest si pensa e si lavora per l'unità della patria.

Quando il mezzogiorno tuona dai colli; su in alto, al Castello reale di Buda c'è ancora il cambio della guardia al trono di Santo Stefano: lenti, compassati, marciando come automi i soldati salgono per dare il turno ai commilitoni che custodiscono la reggia vacante. Il popolo ungherese è intimamente monarchico; e la sua fede deve essere ben salda e ben radicata, se, per quanto sconfitto nell'ultima guerra dopo essere rimasto soggetto per lunghi decenni a un monarca che non era il «suo», non si sognò nemmeno di vagheggiare un mutamento politico o di rinnegare il Sovrano.

Io credo che questa fedeltà sia la forza della razza magiara che, sfibrata e stanca di una guerra lunga e logorante, ha saputo aver ragione da sola del bestiale esperimento comunista di Bela Khun.

E quando un popolo trova in sè il vaccino adatto per combattere la sua malattia e riesce a domarla coi suoi mezzi, anche in condizioni politico-economiche poco favorevoli, vuol dire che esiste una forza di reazione e uno spirito di vitalità tali da giustificare le migliori speranze in un non lontano avvenire.

L'Italia, che ha partorito il Fascismo, e che, come l'Ungheria, ha trovato il suo farmaco contro il bacillo asiatico che ne minava l'esistenza, è quindi oggi la naturale amica del popolo ungherese. La nostra amicizia è di lunga data, la nostra guerra, invece, è molto più recente; ma quattro anni di ostilità asprissime combattute da entrambe le parti con inaudito valore sembra non abbiano cancellato la vecchia commozione spirituale.

Non è raro, nelle città ungheresi, vedere i due tricolori intrecciati, non è raro vedere il ritratto di Mussolini nelle vetrine dei negozi e la sua vita in numerose edizioni nelle botteghe dei Librai.

La «Carta del Lavoro» stessa, questa mirabile e veramente «magna chartan» dello Stato corporativo è stata inserita in un bellissimo volume da Adadàr Pallai, un sincero amico nostro, che ha arricchito la traduzione di note preziose e di spunti felicissimi per quanto riguarda un possibile trapianto di quel geniale statuto sotto altri climi. Lo studio della nostra lingua, come è noto, è stato reso obbligatorio nelle scuole secondarie; le società italo-magiare (come la «Mattia Corvino», gli «Amici dell'Italia», ecc.) contano numerosissimi iscritti e svolgono una attività instancabile sostenute dal Governo e incoraggiate dalla nostra Legazione. Tutto insomma, e tutti, contribuiscono ad innalzare sempre più il già promettente edificio delle relazioni fra i due Paesi.

Ma l'animo di questo popolo magnifico, tradizionalista al punto da conservare ancora intatte le vecchie uniformi militari che seppero la gloria di mille battaglie, pur essendo fiducioso per quanto riguarda le speranze di risurrezione, è oggi esacerbato e nervoso.

L'Ungheria è mutilata: lo dice, senza parlare, la gente che incontrate, lo dice la strada che porta il nome di una regione perduta, lo dice il patriottismo infuocato del popolo e la piazza della... Libertà, che potrebbe benissimo chiamarsi della Servitù. Là, in un semicerchio di aiuole verdi e fiorite, quattro statue gigantesche sorgono per ricordare al magiaro e al forestiero che l'Ungheria ha le membra spezzate: quattro statue che sono gruppi danteschi ricchi di contorcimenti e di strazianti violenze. Sono i simboli dei fratelli del nord, del nord-est, dell'ovest, del sud-ovest divelti a viva forza dal grembo magiaro. E nel mezzo della piazza, notte o giorno, neve o sole, su di un pilo colossale al quale vegliano sempre due poliziotti in alta uniforme, ondeggia al vento della «putza» il gonfalone tricolore a mezz'asta: — Sul pilo di granito poche parole, ma granitiche anche esse come chi l'ha pronunciate: «I trattati non sono eterni. Mussolini».

Quel pilo, quelle statue, quella piazza, quei fiori potrebbero riassumersi in una parola, ch'è un verbo, una promessa, una preghiera, una speranza: «Ricorda!». E intanto il regno di Ungheria, dichiarato libero dal trattato del Trianon, aspetta dalla storia due cose: un re e la libertà.

L'inaugurazione a Monselice dell'istituto Missionario Francescano

MONSELICE, 12

Ha avuto luogo oggi l'inaugurazione del nuovo Istituto Missionario Francescano, annesso al duecentesco convento, mutilato sì, di quanto più prezioso di architettura di quel tempo aveva, ma che ancora intatto innalza il pinnacolo del suo campanile, dritto e superbo nella sua semplicità, testimone di fasti e di miserie, di gioie e di dolori, ed ancor di più messaggio fra gli uomini in preghiera a Dio, che quotidianamente con i suoi sacri bronzi saluta all'alba ed al tramonto.

Il nuovo Istituto, fabbricato in stile romanico frammisto a moderno dei tempi, consta di un corpo centrale con due ali, in due piani. Il piano terra si eleva dal suolo m. 1.20. La sua lunghezza complessiva è di m. 81.50 per 7, con un chiostro di m. 81.50 per 9.

Alle ore 10 ha avuto luogo la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo Istituto. Abbiamo notato fra le autorità: Mons. Santinello in rappresentanza del Vescovo di Padova, il Padre Provinciale, il Podestà ing. Mazzarolli, il segretario politico Adolfo Bonivento, il segretario comunale Valerio, il rag. Tosc presidente dell'O. N. B., il maresciallo Maggi, il prof. Passarella, il sig. Fiorini Giuseppe, il titolare della Stazione sig. Morisi, il prof. Main, il sig. Carlo Dal Din, il sig. Carlo Lupi, il rag. Bruno in rappresentanza del comm. Vittorio Cini, il sig. Sagnatti e molti altri.

Hanno inviato la loro adesione il Padre Generale e il comm. avv. Carturan.

Il R. P. Marcello inizia la serie dei discorsi, e ringrazia tutte le autorità presenti, e presenta l'oratore ufficiale avv. Guindani di Rovigo, il quale con una magnifica perorazione ha esaltato la figura di San Francesco, ed ha incitato i futuri missionari a portare oltre i confini della Patria il tricolore e la Croce di Cristo.

Il rappresentante del Vescovo, e Mons. Gnata, Arciprete di Monselice, rivolgono vive parole di fede e di augurio ai nuovi Missionari.

Infine il Padre Provinciale ringrazia a nome dell'Ordine e dei Frati tutti, i benefattori che con la loro offerta hanno permesso che si compisse questa magnifica opera. Chiude il suo dire inneggiando all'Italia e a Dio.

La benedizione del nuovo edificio venne impartita da S. Ecc. Mons. Giuseppe dei conti Sanfermo, ed ha termine così la solenne cerimonia. Indi le autorità e gli invitati passano in una sala ove venne servito un rinfresco.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo altre solenni funzioni, con canti degli allievi missionari. Ha prestato servizio la banda di Granze, allietando ancor più la festa.

La nuova autostrada Merano-Bolzano

ROVERETO, 12

Il Governo fascista ha deliberato la costruzione di una nuova autostrada Merano-Bolzano, che attraverso i paesi di Dulpiano e Gargazzone, si congiunge a Sinigo con la strada ordinaria. Questa autostrada che avrà la larghezza costante di metri 9.60 e la cui sede stradale sarà costruita in calcestruzzo e rivestita di bituminosi, oltre ad abbreviare di quattro chilometri il percorso attuale, consentirà una maggiore rapidità nel traffico automobilistico, facendo sì che il tragitto Merano-Bolzano sia compiuto in 20 minuti, mentre attualmente occorre circa un'ora.

Quattrocento quintali di fieno incendiati presso Postumia

ROMA, 12

Alcuni giornali ed agenzie Radio dell'estero hanno dato notizia di un disastroso incendio che sarebbe avvenuto in un deposito allevamento cavalli della Venezia Giulia. In realtà trattasi dell'incendio di un cumulo di quattrocento quintali di fieno in una tenuta demaniale nei pressi di Postumia. Il danno materiale è di così lieve entità che la notizia non era stata neanche raccolta dai giornali nostri. *(Stefani)*.

Vittime della strada a Vicenza

VICENZA, 12

Stasera, al Ponte degli Angeli, certo Pavan Pasquale, di anni 41, da Abano è rimasto vittima di un grave incidente. Mentre stava dirigendosi verso Padova in bicicletta egli è stato investito dall'automobile di Carlo Menegatto da Quinto Vicentino. Cadendo a terra egli ha riportato una grave ferita alla testa. E' stato subito trasportato all'ospedale con la stessa macchina investitrice. I medici gli hanno riscontrato la commozione cerebrale e hanno riservato la prognosi.

Un altro incidente è avvenuto nel pomeriggio. Il centurione Conti Gaspare da Sampierdarena, partecipante alla marcia motociclistica Audax, si è ribaltato in una svolta fratturandosi la clavicola sinistra.

A che pensano le ragazze 1930?

Il lavoro della donna nel campo delle industrie, il suo afflusso in quello del commercio, negli impieghi e nelle professioni liberali sono il risultato d'un'evoluzione tutta moderna, prodottasi specialmente dalla guerra mondiale in poi. Senza alcun dubbio, le donne lavorano da che mondo è mondo, ma la loro attività, una volta, si limitava alle così dette faccende di casa e all'esercizio d'alcuni mestieri essenzialmente femminili. Tuttavia non è vero che, nei tempi andati, le donne fossero escluse da certe professioni maschili: per esempio, da quelle liberali. Le medichesse odierne non sono un portato del femminismo trionfante. Già nel secolo XIII c'erano medichesse quaggiù. Una di loro, anzi, ebbe anche l'onore d'essere santificata dalla Chiesa: santa Ildegonda, di cui si dice che avesse una strana prescienza, tanto che previde talune leggi della moderna medicina. E, nel secolo XIII, c'erano anche delle farmaciste.

All'epoca della rivoluzione francese, la donna tentò di ficcare il naso nella politica, ma ne fu respinta senza molti complimenti. E' passata alla storia questa frase di Napoleone I a madama di Staël: «La miglior politica d'una donna è quella di mettere al mondo il maggior numero di figliuoli».

Cinquant'anni fa

Per farla breve, la donna iniziò la sua marcia di conquista — oggi condotta a completo fine — negli ultimi 30 anni dello scorso secolo; anzi, soltanto dal 1890 in poi, le donne cominciarono ad ambire l'esercizio di mestieri e professioni femminili.

E' interessante al riguardo un caratteristico *referendum* indetto giusto 50 anni or sono, fra le alunne delle scuole elementari di Parigi.

Le maestre della «città-luce» avevano chiesto alle loro scolare d'indicare quale mestiere o professione intendessero esercitare da grandi e perchè. Orbene, il 40 per cento delle ragazzine rispose che avrebbe fatto la sarta. Ed eccone i motivi:

«E' sempre molto utile per una donna — scriveva una scolaretta — saper bene cucire». «Una donna che non sa cucire — sottolineava un'altra — non è buona a nulla». Una terza dichiarava modestamente: «Io sento di non poter arrivare più in alto». Una quarta: «L'ago è il mio spasso, e la mamma mi ripete spesso che farà di me una brava cucitrice». Una quinta: «Almeno così sarò sempre sicura d'andar vestita secondo il mio gusto». Che s'ha: «Non ci si fatica molto; si resta sedute». La settima: «La fattura oggi costa più cara della stoffa: è un buon mestiere».

Dopo la professione di sarta, l'altra che si trovò più frequentemente indicata era quella di maestra: «Professione difficile, però tanto nobile e bella — lo amo molto lo studio; amo molto anche i bambini — Sarò utile ai miei simili — Trovo che sia una gloria grande istruire il popolo — Nulla m'interessa tanto quanto vedere l'intelligenza dei bambini svilupparsi a poco a poco».

Poi venivano il mestiere di fioraia: «Ho sempre preferito i fiori alle bambole» e quello di modista: «E' un mestiere dolce»; quindi quello di pennaia, cioè di preparatrice di penne per i cappelli delle signore: «E' un mestiere delicato»; e quello di stiratrice: «Si sta sempre in mezzo alla biancheria candida e odorosa di bucato».

Alcune ragazzine si ripromettevano di diventar cassiere: «I numeri mi piacciono tanto»; e altre disegnatrici: «Già dall'età di sei anni vado tutte le domeniche al Louvre. Guardo i bei dipinti e mi dico: «Quando sarò grande cercherò d'imitare tutto ciò che vedo».

Quattro sarebbero diventate volentieri monache; due, suore di carità; tre, fornai «perchè si ha sempre bisogno di fornai»; cinque, ricamatrici: «E' un mestiere, per il quale occorre esser sempre pulite».

Le altre risposte indicavano le professioni che seguono: colorista, bustaia, maestra di piano, pittrice su porcellana, «stampatora», lucidatrice, legatrice di libri, ecc.; due ambivano diventar levatrici. Ed eccone una sola — sì, una sola su 7 mila scolare — accarezzare il sogno d'essere un giorno scrittrice. «Però mi pare — aggiunse in fretta — d'essere troppo ambiziosa»

Se oggi un "referendum,, si facesse

A questo, dunque, pensavano le ragazze di 50 anni or sono. E quelle d'oggi?

Nessun *referendum* vero e proprio è stato bandito al riguardo, ma qua e là si sono tastati umori, si son fatti «assaggi». Dio mio, che rovescio!

Il mestiere di sarta? Ohibò! Ohibò! Quello di stiratrice, di domestica, ecc.? Ma lo faccia fare a sua moglie o a sua sorella!

Vi ricordate che cosa dissero ai giornalisti le 20 reginette di bellezza 1930, partendo per Rio de Janeiro per il concorso all'abbacinante titolo di miss Universo? Richieste quale fosse la loro maggiore aspirazione, risposero in coro: «Diventare stella del cinema». Soltanto una — miss Romania, al secolo Zoica Dna — fu di parere diverso: «Io sono laureata in legge — disse — e, allora, vorrei entrare nella carriera diplomatica».

A che cosa pensano le ragazze 1930? A diventar tutto, fuori che ad abbracciare i cari, utili e onoratissimi mestieri a cui aspiravano tutte le giovani donne di 50 anni or sono.

Si guardi, del resto, a ciò che accade, specialmente in altri Paesi. L'America ha un esercito di avvocatesse. L'Inghilterra ha parecchie centinaia di donne marinai, piloti, scaricatori di porto e persino mozzi di stalla. La Germania conta una quantità di medichesse. Vi sono donne che occupano cariche diplomatiche, anche quella d'ambasciatore. Tutti i mestieri, tutte le professioni maschili sono, oggi, aperti alle donne. E' un bene o un male?

Per sè male non è, ma il guaio è che molte, troppe donne tengono ad imitare esclusivamente la porta delle professioni maschili. E, se proprio non ci riescono, si fanno dattilografe.

Senza alcun dubbio, i tempi sono cambiati, si son fatti duri. Gli antichi greci dicevano: «La donna deve restare nel focolare domestico come il cuore nel petto....». E Michelet scriveva che «il paradiso del matrimonio è che l'uomo lavori per la donna». Ora tutto ciò non è più possibile, specie nella nostra vecchia Europa. E, d'altra parte, una quantità formidabile di donne — due milioni nella sola Inghilterra — è condannata senza scampo allo zitellato a vita. La donna, pertanto, non può non abbracciare una carriera. Il mondo non ha bisogno di fannulloni e, nelle condizioni presenti sopratutto, non potrebbe nemmeno tollerarli. Largo, dunque, alle donne nei campi del lavoro!

Ma.... sarebbe opportuno che le giovani donne d'oggi riflettessero che non tutti i campi del lavoro umano sono adatti per loro. Non già che le donne siano, per intelligenza, inferiori ai maschi, ma è fuori di dubbio che, su certi campi di lavoro, la donna in genere non può portare quella volontà ferrea e quella resistenza morale e fisica che le garantirebbero il successo.

Consiglio alle ragazze borghesi

Bisogna, o care ragazze 1930, fare un serio esame di coscienza e un accurato bilancio delle proprie possibilità e dei «vuoti» probabili nelle varie professioni maschili, prima di dire a papà: «Voglio diventar questo; voglio diventar quello». Perchè occorre fare i conti anche con la concorrenza degli uomini.

Innanzi tutto, non mirate a certe professioni liberali. Se sapeste che pletora impressionante c'è d'avvocati, di medici e d'ingegneri! Una professione liberale tuttavia, non ha ancora un esercito di cultori: è quella di farmacista ed è adatta per voi. Poca affluenza c'è pure per quella di chimico. Ma le altre? In tutte le altre si naviga male assai, appunto per l'immenso numero di navigatori.

O care ragazze borghesi, che rifuggite dai mestieri manuali — i cari, utili mestieri, propri per mani di donna — come il diavolo dall'acqua santa, guardate i medesimi con maggiore simpatia! E' molto più conveniente per voi uno di questi mestieri che.... la macchina da scrivere. Del resto, le condizioni del lavoro manuale, oggi, sono infinitamente migliori che 50 anni or sono, specie nel nostro Paese, per merito del Governo fascista. E il lavoro delle mani non è meno nobile di quello puramente intellettuale, e non contribuisce meno di questo alla grandezza della Patria, e non dà minori soddisfazioni.

O care ragazze 1930, siate pratiche.

Aldo Caron

Pola Negri vuol divorziare

PARIGI, 12

Un processo — com'è noto è in corso attualmente fra la nota attrice cinematografica Pola Negri ed il celebre pittore spagnolo Beltran Masses, abitante a Parigi. Il pittore ha fatto un ritratto a Pola Negri, dietro il cui busto si scorge un profilo di Rodolfo Valentino. Il pittore chiede 125 mila franchi per il ritratto, mentre Pola Negri ne offre 25 mila; data questa differenza non certo lieve, un accordo era difficile e la Giustizia francese è stata chiamata a risolvere il conflitto. L'avv. Paolo Weil sosterrà gli interessi di Pola Negri, mentre Moro-Giafferi interverrà per il pittore Masses.

Pola Negri, che attualmente si trova a Parigi, ha detto di non avere mai ordinato un ritratto a Beltran Masses e che fu per pura compiacenza che acconsentì a servirgli da modello. Fu da parte sua una testimonianza d'amicizia e non un'ordinazione. Quando Beltran Masses le chiese di pagargli il lavoro, la stella del cinematografo rifiutò il quadro e per evitare un dibattito inutile e penoso gli offrì venticinquemila franchi, che Beltran Masses rifiutò dicendo di non poter accettare l'elemosina. Il conflitto verrà dunque risolto dal Tribunale, ove non sarà la prima volta che Pola Negri deve ricorrere. In quanto a Beltran Masss egli pretende che l'incarico gli sia stato dato, che il prezzo era convenuto, e dice di averne le prove.

Di Pola Negri, intanto, i Tribunali continuano a parlare anche per un altro affare: essa ha deciso di mettere un punto finale alla sua vita coniugale e ieri la graziosa artista si presentava al Palazzo di Giustizia per iniziare un procedimento di divorzio contro suo marito, il principe georgiano Mdivani. La formalità è stata compiuta rapidamente. La convocazione che la legge esige per la «conciliazione» avrà luogo alla fine del mese corrente. Già una volta i due coniugi avevano deciso di divorziare, ma la seduta di «conciliazione» aveva avuto l'inatteso risultato di riconciliare i coniugi. Ma pare che stavolta Pola Negri voglia fare sul serio.

Il mostruoso delitto di Bari

Quattordicenne condannata a 9 anni

BARI, 13

Ieri davanti alla 1.a Sezione del Tribunale ha avuto il suo epilogo il processo a carico della quattordicenne Laura Palimuro, che nel giugno 1927, allorquando contava cioè 11 anni, cagionò la morte della piccola Rosetta Zonno, di soli tre anni, per averla gettata in un pozzo. Nel pomeriggio del 16 giugno 1927 la famiglia della piccola Zonno constatava che la figlioletta era improvvisamente scomparsa dall'androne della propria casa, dove stava giocando. Le febbrili ricerche riuscirono da principio inutili ma poi venne arrestata la Palimuro. Il dibattimento si è svolto a porte chiuse, in virtù della precedente ordinanza del Tribunale.

Gli ultimi testimoni di carico hanno riferito su circostanze che starebbero a smentire la versione del delitto data in periodo istruttorio e confermata in pubblico dibattimento dalla Palimuro. Infatti alcuni testi affermano di aver saputo che la Rosetta Zonno sarebbe stata vista in direzione di San Cataldo. Il Presidente ha fatto richiamare il cav. Gabellone, già Commissario di P. S., e che ebbe ad occuparsi in modo speciale delle indagini relative al delitto.

Il Commissario, che era presente in udienza e che aveva assistito alle deposizioni dei testi, ha affermato che intorno al delitto fiorirono le fantasticherie più assurde; taluna germogliate in buona fede per l'ansia spasmodica suscitata nel pubblico dalla misteriosa vicenda; altre in mala fede.

Ultimato l'esame dei testimoni hanno parlato i patroni di parte civile. Essi hanno messa in rilievo tutta la pietà che suscita la triste sorte della povera innocente creatura, uccisa senza scopo e senza una causa, per la tragica risoluzione di un'altra ragazza, che è un impasto di ogni malvagità. Hanno concluso chiedendo al Tribunale una sentenza severa, adeguata al delitto, che non può avere alcuna scusante, neppure quella dell'età di colei che lo commise.

Alle commosse parole della parte civile si è associato il P. M. il quale ha sostenuta l'accusa, obbedendo — ha detto — al suo istinto di uomo, al suo dovere di giudice, al suo sentimento di padre. Ha chiesto al Tribunale una sentenza severa, senza pietà inutile per una ragazza che col suo delitto ha dimostrato di essere fuori dell'umano consorzio.

Il difensore della Palimuro ha trovato nella efferatezza del delitto stesso una ragione a difesa dell'imputata che è degna solo di pietà.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio ha condannato Laura Palimuro ad anni 9 di reclusione, dei quali dichiara condonato uno, in virtù del Decreto 1 gennaio 1930, e ordina che la pena sia scontata in una casa di correzione.

La severa condanna (che raggiunge quasi il massimo della pena che il Tribunale avrebbe potuto infliggere) è stata appresa con soddisfazione dall'immenso pubblico che attendeva l'esito del processo.

VARIETÀ FEMMINILI

Per le giovanissime

Diciotto, vent'anni.... Ai miei tempi, fino a questa età la signorina era in collegio e guardava solo di nascosto, i figurini. Oggi i tempi sono cambiati, ma i diciotto anni sono sempre diciott'anni. —

Come li vestiremo? Cominciamo dall'abito da sera, capovolgendo così, la giornata.

L'abito da sera sia bianco, liliale, anche se fosse di moda o se piacesse il rosa, l'azzurro, il giallo pallido, il verde chiaro. Un abito di tulle bianco, come una spuma rappresa, come una candida nube; e la gonna sia lunga, sia come quella che tanti e tanti anni fa altre signorine, che ora hanno i capelli bianchi, sognavano ad occhi aperti e provavano e riprovavano dinanzi allo specchio. Ma la gonna lunga conviene solo per sera, di giorno sono e saranno sempre eleganti gli abiti di linea sportiva: altrettanto dicasi per i mantelli che devono essere di taglio semplice e diritto, di tessuto a minuti disegni scozzesi per mattina, di tinta unita nel pomeriggio, con un po', il più poco possibile, di pelliccia. Gli abiti per la scuola saranno distinti ma semplicissimi, di tinta blù, marrone, rosso scuro, verde scuro, con polsini e collettino candidi. Quelli da visita non si distinguono molto dai modelli per signora, però saranno più corti, meno ornati e meno drappeggiati.

Dalle 16 alle 19

Come saranno, che lunghezza avranno i mantelli e i vestiti da pomeriggio? Prima regola di rigore è che questi indumenti non abbiano più, dietro, irregolarità di linea nè siano lunghi. Il ginocchio sufficientemente coperto e basta. Mantelli lunghi e sottane lunghe solo per la sera.

Le novità per il pomeriggio sono la «princesse» e la tunica. «Il faut une princesse pour une robe princesse». Colui o colei che così si esprimevano, dovevano essere esteti, vinti dalla nobiltà di una veste attillata su un corpo armonico, che si mostrava in un bel pomeriggio autunnale.

La tunica, magnifica utilizzazione dei vestiti corti dell'anno passato, si fa in chiaro, ed ha sotto una provvidenziale sottana scura del colore del mantello. Anche i vestiti di lamè si utilizzano in questo senso. Chi non ha una toilette di questa stoffa incomoda? Anche la tunica russa è molto alla moda. Quanto ai mantelli, scuri di preferenza, sono quasi tutti di lane unite, dai nomi, al solito, difficilissimi e che vi suggerirà il vostro fornitore se egli stesso li conoscerà: sono in fondo, tutte derivazioni del drap. Il velluto, d'ogni specie, gli farà concorrenza spietata e si colorerà di tinte insolite, quali il color creola (quasi giallo), il marrone d'India (quasi rosso) e di una meravigliosa gamma di toni verdi. Il bleu notte, indefinito come il suo nome, e il nero saranno i più portati.

Tanto le tuniche quanto il paletot da giorno avranno un telo incrociato sul davanti, che si allungherà da un lato, alla maniera di due anni fa.

L'assaggiatrice di the

Coraggio, belle lettrici, c'è un nuovo orizzonte da conquistare per fare fortuna, ma occorre avere un palato eccezionale come quello di miss Margaret Irving la quale guadagna novantamila lire all'anno. Essa è al servizio di una grande casa di importazioni e controlla il diverso gusto delle singole balle di thè.

Ogni giorno siede nel suo ufficio nella Mincing-lane dinanzi a lei un gruppo di uomini attende il suo giudizio. Tra Miss Irving e quegli uomini attenti e serii, su uno scaffale, è collocata una folta batteria di teiere e di tazzine. Ciascuna teiera riceve campioni delle singole balle di tè, del peso di una moneta da sei denari, nè più nè meno, su cui si versa acqua bollente. Miss Irving lascia riposare il tè sei minuti: al termine dei sei minuti, suonano automaticamente campanelli uniti alle teiere. Tali piccole teiere a campanello sono di apposita costruzione e funzionano con precisione.

Se Miss Irving dovesse inghiottire tutte le sorsate di tè che assapora, soffrirebbe di palpitazioni di cuore. Ma ella non le inghiotte. Ella tien conto, insieme al sapore, del colore del tè e dello stato delle foglie adoperate. Poi pronuncia la sua sentenza, dice semplicemente una cifra, indica il prezzo da richiedere, per la balla di tè corrispondente all'assaggio, nella prossima asta.

Il procedimento ora descritto si svolge per lo più così: Miss Irving assaggia circa trenta campioni l'uno dopo l'altro, quindi, senza aver preso il minimo appunto, indica successivamente il prezzo di ognuno dei trenta. La sua lingua si ricorda precisamente della sfumatura di sapore di tutte e trenta le qualità, e sinora non si è mai sbagliata. La sua lingua è delle rare cose che, almeno sinora, potrebbero a buon diritto chiamarsi infallibili.

La moda delle reminiscense e le reminiscense della moda

La consegna è... ricordare, signora; ricordare i lontani tempi delle vostre avole, voi che siete nata appena vent'anni fa! Sono i grandi sarti che vi fanno questa imposizione per il prossimo inverno.

Vi è chi s'è ispirato al primo Impero, che ha suggerito la vita al disopra del punto normale. Il secondo impero lancia le scollature a barca e le spalline che scoprono la spalla. Il Medio Evo suggerisce i giustacuori, le guernizioni attillate, i colli, le mantelline e i baveri che allargano le spalle. L'epoca 1888-1890 esige i volantini nel fondo della gonna, che risalgono nel dorso gettando all'indietro tutta l'ampiezza. L'epoca 1900 ci regala le giacchette di pelliccia, le stole, i bolero, le giacche a baschina e il manicotto. Poi si ricorda l'epoca romantina vedendo i soprabiti da sera, le redingotes e le guarnizioni a rilievo nel fondo della gonna.

Molta reminiscenza del costume russo ci viene dall'enorme profusione di astrakan che forma i piccoli colli, le doppie maniche ed è posto a striscie su le tuniche strette alla vita e allargate sui fianchi.

Insomma la moda del prossimo inverno sarà tanto diversa e variata da permettere ad ogni signora il lusso di scegliere il modello che più le si adatta. Ognuna potrà vestire secondo il suo gusto e la sua figura. Ognuna potrà avere un suo stile e una sua personalità, non solo nelle linee generali ma anche nei colori e nei dettagli.

Spume di merletti

Il merletto ritorna! Le buone nonnine si armino di generosità e traggano fuori dalle scatole i loro merletti preziosi che dormivano in compagnia dei mezzi guanti e dei fiori secchi.

Nei modelli parigini esso trionfa. Il merletto pesante di seta in colori smorzati e delicati costituisce un materiale particolarmente adatto per abiti da pomeriggio e da tè, di linee piuttosto severe, modeste, con maniche lunghe fino al polso e vesti lunghe fino alle caviglie.

Madeleine fa molto uso di merletto ricamato, tanto in bianco che a colore, come pure merletti metallici per la rifinitura di colletti, volants e jabots.

Josette Ravet mostra un meraviglioso modello in merletto Racine e mussolina in blu copenhagen scurissimo. La mussolina è incrostata di merletto, seguendo il disegno del merletto stesso, come nella biancheria. La corta sopravveste di merletto è fatta a punta davanti e dietro, e l'insieme è completato da un giacchetto del tipo bolero.

Francis ha una deliziosa toletta quasi a rendere l'effetto della selletta, in modo da assicurare una te da sera in merletto verde pallido, strettamente raccolta sul dierimarchevole ampiezza ed espansione alla veste stessa, dalla vita in giù.

Ferme in posta

25 ANNI. — *E allora pazienti, e forse, quando meno se lo aspetta, il cielo si schiarirà. Non si preoccupi dei suoi venticinque anni. L'amore certe volte, il vero amore, tarda a venire, nè per questo è meno bello. Anzi.*

RE-NATO-RE. — *No, forse il mio è un caratteraccio. Ma gli assicuro che nelle conversazioni ciò che ritengo affliggente sono proprio le barzellette. Dal momento che qualcuno comincia a raccontarle io già mi preoccupo che dovrò ridere, che dovrò mostrare segni di giubilo, e questo mi esaspera talmente da mandare subito al diavolo lo spiritosissimo (!) individuo.*

COLOMBINA. — *Disinvoltura eleganza, un poco di fantasia (quel poco che nnon guasta) temperamento sensibile e deciso nelle sue azioni, equilibrio. Grazie delle frasi gentili.*

L'ERRANTE CHE STA FERMO. — *Come!! lei credeva che io non esistessi!! Oh guarda! «Cogito ergo sum» «Amo dunque sono» direbbe Sibilla Aleramo. E adesso che le hanno riferito vita, morte e miracoli è convinta? Che cosa faccio di bello al mondo!? Mah! A dir la verità non ci ho mai pensato. Però le assicuro che il mio scopo non è proprio e precisamente quello che crede, cioè: «Allettare destare la curiosità e l'ammirazione di tanti lettori» e neppure quello, bellissimo e pio del resto, di «alleviare l'animo altrui dalle miserie quotidiane». Tutto sommato, cara e gentile assidua, lei desidera il responso grafologico? Ma occorre che lei mi scriva su carta non rigata altrimenti sono nell'impossibilità di accontentarla.*

MISS. — *No, non l'irrita.*

L.B.O. — *Conosco sì, quello scrittore, ma non so dove egli abiti. Però può trovarlo tutte le sere al Florian o indirizzare lì.*

LODOLETTA. — *I mantelli corti davanti e lunghi dietro che usavano l'anno scorso, oggi non usano più. Lo faccio tutto uguale oppure tagli la coda a quello dell'inverno passato.*

PER ASPERA. — *Oggi la vita le fa paura perchè fino a ieri ha creduto "vita,, il lasciarsi vivere, senza lotte, senza difficoltà, senza preoccupazioni. Non creda di non possedere abbastanza forza. La forza si esperimenta appunto di fronte alle contrarietà senza di chè non avrebbe neppure ragione di essere.*

INCOMPRESO. — *Géraldy dice: «Le donne non sono virtuose, ma sono loro che ci hanno dato l'idea della virtù».*

IDROVOLANTE. — *Salire sul medesimo e spiccare il volo.*

VIOLETTA

Le bionde rossiccie di moda

VIENNA, 12

L'accademia dei parrucchieri per uomo e signora comunica la sua volontà (che purtroppo non sarà l'ultima) per la stagione che incomincia: le bionde cedono il campo alle bionde rossiccie e alle brune dai capelli bene ondulati. Si porterà la riga coi capelli indulati sulla fronte. Lateralmente i capelli dovranno avere la lunghezza di 30 centimetri circa, sulla nuca termineranno a punta. A sinistra e a destra pettini per tenere fermi i riccioli artificiali. Le signore che non si sono ancora fatte tagliare i capelli o li hanno lasciati crescere di nuovo li porteranno con la riga e con una ondulazione a spirale lasciando le orecchie libere e legando un bel nodo sulla nuca.

L'uomo dovrà portare baffetti e i capelli con la riga e leggermente ondulati. I calvi sono esonerati dal rispetto di simili norme.

Un incendio spento col vino

BUDAPEST, 12

I beoni non leggano questa notizia: ieri a Nagukanizza è scoppiato un incendio in una villa che sorge tra vigneti. I pompieri hanno dovuto affrontare il problema delle grandi scorte di vino, difettando di acqua. E che hanno fatto per ultimo? Infilati i tubi di gomma nelle botti, hanno spento col vino le fiamme. Varie annate di ottimo liquore di Bacco sono andate perdute, ma resta pure dimostrato che il vino può con eguale facilità accendere e spegnere ardori.

538 Banche fallite in America in sette mesi

ROMA, 12

Si segnala da Nuova York che la generale crisi economica e finanziaria degli Stati Uniti ha una delle sue più tipiche espressioni negli accresciuti fallimenti di Istituti bancari. Nei primi sette mesi di quest'anno 536 Banche, Istituti bancari degli Stati Uniti hanno cessato i loro pagamenti. Tra gli insolventi si trovano 71 Banche, membri della Federal Reserve Systen. Nella prossima sessione il Congresso di Washington si occuperà di questa inquietante crisi bancaria.

Anche nel 1926 si registrarono numerosi fallimenti di Banche, ma con un passivo complessivo assai minore di quello attuale.

Si ha anche notizia che in molte acciaierie e fabbriche metallurgiche americane si è addivenuto ad una riduzione dei salari.

Dà alla luce quattro bambini

CASTELFRANCO V. 12

Certa Virginia Maria Sbrissa di anni 26 coniugato il 30 dicembre 1924 all'agricoltore Bonaldo Angelo di Castello di Godego, l'altro giorno ha dato felicemente alla luce quattro bambini maschi dei quali due vivi che, insieme alla puerpera godono ottima salute.

Lunedì 13 Ottobre

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

Piemontesi vince il Criterium degli Assi

Guerra perseguitato dalla sfortuna abbandona

MILANO, 12. — Il grande Criterium degli Assi, svoltosi nell'odierno pomeriggio al parco della nostra città, è stato rabbuiato dalla pioggia fitta ed insistente, che ha costretto i corridori ad un duro lavoro. Ad onta di ciò la media è stata fortissima.

Una diecina di campioni hanno saputo mantenere un'andatura fantastica per tutti i 100 chilometri della gara. Una diecina di passisti, che hannó dato tutte le loro energie, sono riusciti ad avere la meglio, distaccando i velocisti che buona parte dei competenti davano per favoriti. Vincitore è risultato Piemontesi: vittoria meritata, poichè si è dimostrato il gareggiante più forte; non ha avuto lo stile imposto da Binda, ma è stato di una regolarità ammirabile. Egli è sempre rimasto nel gruppo dei leaders e nei traguardi, grazie alla sua potenza di pedalata, si è quasi sempre piazzato. L'avversario che più gli ha contrastato la vittoria fino all'ultimo giro è stato il belga Le Drogo, un uomo che, oltre ad essere un buon passista, ha anche una punta di velocità rispettabile. Le Drogo sul finire della gara ha dovuto però cedere e ritirarsi.

Come abbiamo detto, i velocisti hanno avuto la peggio. A conferma di ciò basterà osservare la classe di Mara e di Wauters, che sono stati doppiati. Il campione d'Italia Guerra è stato sfortunato fino all'inverosimile. Al secondo giro ha bucato una gomma; ha inseguito fortissimo ed è riuscito a guadagnare qualche minuto sul distacco, quando un altro incidente gli ha fatto perdere minuti preziosi. Il campione d'Italia non ha disarmato: ha riparato alla meglio il guasto ed è nuovamente ripartito. Dopo un estenuante inseguimento, condotto per la maggior parte da solo, ha abbandonato.

Binda ha fatto tutto il possibile, ma contro un Piemontesi in grande giornata, non ha saputo smontarlo. Buona sotto ogni rapporto la corsa di Girardengo che ha dovuto abbandonare a tre quarti del percorso, e quella degli stranieri in generale.

Nonostante il cattivo tempo una folla di circa 30 mila persone si è assiepata lungo i viali retrostanti il castello e lungo il parco fino all'Arco della Pace ove era posto il traguardo di arrivo.

Dopo una corsa a traguardi per allievi e una corsa a squadre per dilettanti verso le 15 i 35 partecipanti al Criterium degli Assi hanno fatto il giro d'onore del parco accolti da vivi applausi della folla. La gara si svolge su 76 giri del circuito del parco per un totale di km. 100 e con una classifica di traguardo ogni tre giri.

I concorrenti sono suddivisi in squadre di tre corridori ciascuna. Alle ore 15 è stato dato il via. La corsa ha preso subito un'andatura veloce ed i primi giri sono stati compiuti ad una media superiore ai 40 orari. Il campione d'Italia Guerra dopo essere passato nei primi due giri col gruppo di testa è rimasto appiedato da una foratura ed ha perduto 35 secondi. Egli si è dato subito ad un veloce inseguimento incitato dagli applausi della folla, ma poi vittima di un altro incidente di macchina e in seguito al ritiro degli altri componenti la sua squadra, Battesini e Girardengo, ha desistito dal suo sforzo e si è ritirato.

La pista sdruccievole ha provocato parecchie cadute e numerosi sono stati i ritiri cosicchè dei 35 partenti soltanto una quindicina sono riusciti a compiere la gara. La seconda metà della corsa si è svolta sotto un'acqua torrenziale mentre attraverso il fitto alberato del parco scendevano rapidamente le ombre della sera. Tuttavia la folla è rimasta incitando i corridori.

I colori italiani sono stati brillantemente difesi da Domenico Piemontesi che ha saputo mantenersi sempre con il gruppo di testa ed in base al punteggio è riuscito a guadagnare la gara. Il campione del mondo Alfredo Binda ha fatto una corsa di attesa. A 50 chilometri, scomparsi o ritardati i suoi compagni di squadra ha lottato fino alla fine della gara riuscendo così a piazzarsi al terzo posto. Dei corridori francesi Pelissier e Bisseron si sono ritirati al 40.o giro, Wauters (Belgio) che aveva assommato il maggior punteggio, ritardato negli ultimi giri, non ha potuto piazzarsi avendo un giro di distacco sugli altri arrivati.

La classifica è la seguente:

1. Piemontesi (Italia) punti 37, che compie i 100 chilometri in ore 2.30.26 alla media di km. 39.826.

2. Stubecke (Germania) punti 25; 3. Alfredo Binda (Italia) punti 13; 4. Gaioni (Italia) punti 11; 5. Frankestein (Germania) punti 8; 6. Grandi (Italia) punti 7; 7. Crippa (Italia) punti 5; 8. a pari merito Frascarelli (Italia), Vermandel (Belgio) e Mayer (Svizzera) punti 2; non piazzati Mandelkow (Germania), Nitszche (Germania); Le Drogo (Francia), Belloni (Italia), Gestri (Italia), Pipoz (Svizzera), Battesini (Italia), Bestetti (Italia).

Aldo Damiani vittorioso

nel Circuito di Campoformido

UDINE, 12. — Oggi alle ore 16 è stato dato il via per la corsa ciclistica denominata Secondo Circuito di Campoformido, organizzato dallo Sport Club Basaldellese, per dilettanti di V. categoria. La gara si è svolta sul seguente percorso Compoformido, Orgnano, Carpeneto, Campoformido: km. 9, ripetuti quattro volte. Ecco i risultati: 1. Damiani Aldo della Società Sportiva Friuli che compie i 36 km. del percorso in ore 1.4 alla media oraria di km. 33.756 con punti 14; 2. Vacchiani Vittorio dello Sport Club Stefanutti con punti 12; 3. Boemo Carino dello Sport Club Basaldella con punti 10; 5. Feruglio Giovanni dello Sport Club Stefanutti con punti 7; 5. Codutti Eugenio dello Sport Club Basaldella con punti 4; 6. Morello Romano. Seguono in gruppo altri dieci corridori classificati settimi a pari merito.

I brevetti di Audaces Ciclisti

a Favaro Veneto

FAVARO VENETO, 12 — Indetti dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzati dal Veloce Club Ciclistico Veneziano, si sono svolte ieri le prove per il conseguimento dei brevetti di Audaces Ciclisti. Malgrado l'inevitabile concomitanza con altre manifestazioni ciclistiche disputatesi in località viciniori, nu buon lotto di elementi — 47 — ha preso il via, dato alle ore 8.35 precise dalla Piazza Umberto I.

I concorrenti dovevano compiere il percorso Favro, Campalto, Carpenedo, Favaro (km. 11) nove volte se concorrenti ai Brevetti di II. grado e quattordici volte se concorrenti ai Brevetti di I. grado.

Le prove si svolsero nel modo più regolare e nessun incidente turbò la bella manifestazione organizzata con la consueta cura. Dei 47 concorrenti partiti 18 conseguirono il Brevetto di primo grado, e 23 quello di secondo grado; uno fu squalificato e cinque furono costretti al ritiro per incidenti; tutti però di lieve entità.

La Giuria era presieduta dal cav. Silvio Versino, Direttore del Dopolavoro Provinciale e costituita dai Sigg. Carlo Luigi Rossi, Umberto Marchesini, Augusto Zanon; Luigi Verri per la F.I.E.; Vittorio Mario Aita per l'U. V. I.

Piazza vince in volata

la "Coppa Ugo Del Fiume„

TRIESTE, 12. — (a.p.) Il locale Dopolavoro Ferroviario ha fatto disputare oggi la corsa ciclistica per la « Coppa Ugo Del Fiume », riservata ai ciclisti di quarta e quinta categoria, che ha visto alla partenza una trentina di concorrenti i quali hanno affrontato coraggiosamente i 124 km. di percorso, reso duro dalle pessime condizioni atmosferiche. La corsa, nonostante i diversi tentativi di fuga da parte di Piazza, si è definita proprio sul traguardo dove il forte ucitino riusciva a battere il proprio compagno di scuderia, Quiatti, ed il bianco celeste Del Conte il quale precedeva lo zaratino Musappi ed il minore dei fratelli Piazza. Gli altri sono giunti con forti distacchi e la Coppa Del Fiume è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Manlio Piazza (U.C.T.) che compie il percorso di km. 124 in ore 4 e 10' alla media oraria di km. 29.760; 2. Adolfo Quaiatti (id.) a due macchine; 3. Giovanni Del Conte (S. C. Olimpia) a ruota; 4. Simeone Mussappi (V. C. Zara); 5. Fulvio Piazza (U.C.T.) tutti in gruppo; 6. Ugo De Baldini (id.); 7. Giuseppe Bonanno (C. R. F. M. Trevisan); 8. Luigi Compara (S. C. Olimpia); 9. Marino Moro (C. C. Liberi-Forti); 10. Leonardo Zandini (Dop. Ferr. Trieste) primo dei militi. Seguono altri in tempo massimo.

La semifinale della Coppa d'Europa

Dopo tenace resistenza l'Ambrosiana

cede all'attacco dello Sparta

PRAGA, 12. — La partita di ritorno fra lo Sparta e l'Ambrosiana, per la semifinale della Coppa Europa, oggi svoltasi nella nostra città si è chiusa con la vittoria clamorosa dello Sparta.

Occorre però subito dire che l'Ambrosiana ha giuocato al disotto del suo normale valore. Le lacune principali si sono avute nel quintetto attaccante, il quale rappresenta abitualmente per la Ambrosiana il suo reparto migliore. Di tutto il suo buon noto repertorio tecnico, ben poco è stato dato vedere. Questo reparto il primo tempo ha saputo cavarsela discretamente, ma nella ripresa, quando ben più era necessario che la sua azione fosse precisa e travolgente, per la menomazione del trio difensivo dove Allemandi contusosi, era rimasto in campo per onore di firma, il reparto invece è completamente naufragato.

La ripercussione fu immediata perchè la squadra già in svantaggio di un goal si è ripiegata verso metà campo incapace di reggere alla furiosa offensiva dello Sparta.

La partita, che aveva importantissima ripercussione nella classifica per la Coppa ha visto la liquidazione definitiva di una concorrente, la quale per la classe ed i mezzi avrebbe dovuto sostenere un ruolo ben più importante. A conferm dell'ottima prova conseguita nel primo incontro di Milano ,la Sparta pur concedendo all'Ambrosiana le dovute attenuanti, esce ingigantita dalla battaglia odierna e si presenta come una concorrente molto pericolosa, per la finale della Coppa in cui dovrà incontrarsi probabilmente col Rapid. Ritornando al match diremo che lo smacco ambrosiano dipende anche dal pubblico, che seppure corretto ha incitato in maniera clamorosa i suoi giuocatori, dal campo molto vasto e dalla prestanza degli avversarii, che a differenza degli italiani hanno terminato la partita senza stancarsi.

Nel primo tempo gli ambrosiani si difesero bene, tanto che i cecoslovacchi riuscirono a segnare solo un punto. Nella ripresa invece i milanesi hanno ceduto. Gli attacchi italiani hanno dovuto sempre appoggiare sulle ali, perchè Meazza è stato completamente sorvegliato e immobilizzato. I goals sono stati segnati al 30. minuto del primo tempo da Braine. I portieri hanno lavorato facendo ottime parate. Nel secondo tempo i punti furono segnati al 4 minuto da Chostalik ed all'ottavo lo Sparta marca il terzo punto con Silny.

La squadra italiana subisce il dominio dei cecoslovacchi che ancora al 17. minuto segnano per merito di Braine, su passaggio di Silny. Alcune azioni ambrosiane si infrangono contro la solida difesa boema. Al 28. minuto altro goal di Padrazzo. Lieve ripresa italiana, che si conclude con niente di fatto, per lo scarso affiatamento degli attaccanti. Al 40. minuto goal dei cechi, con Heima ed improvvisamente Visentini su azione di Blasevich, sorprende la porta cecoslovacca e segna per l'Ambrosiana l'unico goal. Ha arbitrato il sig. Hansen. Quarantamila persone hanno assistito alla partita. Molto numerosa la colonia italiana nella quale scorgiamo l'on. Pierazzi.

Un torneo regionale veterani

il giorno 26 a Venezia

Per iniziativa del Gruppo Sportivo Veterani Nero-Verdi si svolgerà sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena un torneo regionale veneto di veterani.

All'iniziativa veneziana hanno aderito i gruppi di Udine, Verona e Vicenza che scenderanno a Venezia per contendersi una ricca Coppa messa in palio dal «Gazzettino Illustrato».

Tra le vecchie glorie ci saranno l'on. Alberto Garelli, il Console Generale Liuzzi della M. V. S. N., Chiecchi II, Luigi Dal Dan, Bertoli, Paglianti, ecc. e i veneziani Mura, Gigio Vianello, Dorigo, Bortoluzzi ecc.

Il torneo avrà intero svolgimento nel giorno di domenica 26 corrente. Le partite verrann giocate per eliminazione; dalle due partite del mattino usciranno i finalisti per il primo e secondo posto che s'incontreranno nel pomeriggio. Anche i due undici soccombenti s'incontreranno nel pomeriggio per la classifica de lterzo e quarto posto.

Questo raduno delle vecchie glogiorie venete servirà a spronare le giovani squadre che attualmente difendono il Veneto nei maggiori campionati e si avrà altresì modo di assistere alla rievocazione quasi dei famosi duelli che costituirono la potenza e la bellezza delle passate competizioni calcistiche della nostra regione.

Il comitato organizzatre è formato: Prof. Silvio Lorenzetti, Luigi Vianello, Arturo Maffei, Giovanni Papes ed Umberto Ferraresso.

MOTOCICLISMO

Cappelli si aggiudica

il Circuito di San Giorgio in Piano

BOLOGNA, 12 — Organizzato dalla S.S. Beretta, si è svolto a San Giorgio in Piano il circuito motociclistico riservato ai corridori di second categoria per macchine di cilindrata non superiore ai 175 cmc. La gara è riuscita interessante e dopo una lotta vivace fra Bonazzi e Cappelli, quest'ultimo riusciva vincitore della prova, mentre il primo era costretto all'abbandono. Ecco il risultato: 1. Cappelli su L. K. V. che compie i 120 km. del percorso in ore 1.38 alla media di km. 73.469 2. Tommaselli su Tommaselli in ore 1.41.45; 3. D'Ettore su D'Ettore, fermato al 19.o giro in 1.45.8; 4. Tanga su G. D. fermato al 17. giro in 1.45.23; Gambini su M. M. fermato al 14. giro in 1.45.35. Giro più veloce Bonazzi alla media di km. 79.294.

PESISTICA

Gabetti batte il record

della categoria pesi leggeri

GENOVA, 12 — Oggi nella palestra della Sestrese il campione italiano di sollevamento pesi Gabetti ha tentato, riuscendovi pienamente, di battere alcuni records della categoria pesi leggeri. Infatti, presente una giuria ufficiale, il Gabetti ha compiuto le seguenti performances: Strappo a due braccia kg. 95 (record precedente kg. 93.600); lancio a due braccia kg. 122.600 (record precedente kg. 120); distensione delle due braccia kg. 85 (record precedente 84.100); tre alzate kg. 302 (300). Tuti i record precedenti appartenevano al Gabetti stesso.

La Coppa Palmanova vinta

da Carino Boemo

PALMANOVA, 12. — Oggi ha avuto svolgimento la seconda edizione della coppa ciclistica Palmanova riservata ai corridori di quarta e quinta categoria. L'organizzazione della Società Sportiva Friuli di Udine è stata ottima lungo tutto il percorso che era il seguente: Palmanova, Udine, Fagagna, S. Daniele, Dignano, Codroipo, Talmassons, Genars e Palmanova per il totale di 103 chilometri. I controlli erano fissati a S. Daniele (volante) ed a Codroipo (a firma). La gara è stata vinta da Boemo Carino che alle già numerose vittorie conseguite quest'anno, ha aggiunto quella odierna. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Boemo Carino dello Sport Club di Basaldella che compie i 103 km. in ore 3.11' alla media di km. 32.040 orari.

2. Feruglio Giovanni dello Sport Club Stefanutti a una macchina.

3. Perini Vilfrido dello Sport Club Trevigiani a una gomma; 4. Vacchiani Vittorio dello Sport Club Stefanutti; 5. Endrig Pietro a una macchina; 6. Brussolo Romano a una ruota; 7. Visentini Silvio a una ruota.

Ottavi a pari merito altri venti corridori arrivati con lo stesso tempo del vincitore. La coppa è stata vinta dallo Sport Club Stefanutti.

Ecco i risultati delle gare atletiche e ciclistiche che si sono svolte sul nostro campo sportivo:

Corsa metri 800, libera a tutti i giovani federati alla F.I.D.A.L.: 1. De Biasio; 2. Povoletti; 3. Frattini.

Corsa metri 3000: 1. Pasquale; 2. Dorigo; 3. Polasoni.

Corsa metri 9000: 1. Vecchietti; 2. Lodolo; 3. Pagnul.

Corsa metri 800, riservata ai soli avanguardisti di Palmanova: 1. Daroni; 2. Niccodemo Oscar; 3. Clemente.

Corsa americana a coppie: 1. Lodolo-Fiore; 2. Bidoni-Vetturini.

Condini vince la gara

del Veloce Club Trentino

TRENTO, 12. — La gara sociale indetta ed organizzata dal Veloce Club Trentino svoltasi oggi sul percorso Trento-Rovereto, km. 50, ha avuto un esito brillante. L'alta media ottenuta di km. 38.961 dice esattamente come i bleu-celesti abbiano impresso alla gara valevole per il titolo sociale, quella combattività prevista, che permetteva al vincitore di fregiarsi del titolo.

Sono le 14 quando i sedici concorrenti prendono il via. Partono primi i sette appartenenti alla sesta categoria, seguiti ad un minuto dai sei non aventi alcun punto nella classifica sociale e ad un minuto dai secondi partono i tre della V. categoria. L'inseguimento si fa subito velocissimo per merito di Condini che raggiunge i secondi prima di Matarello ed i primi fuori dello stesso paese, mentre Bonnassar è ritardato per noie alla catena. Il gruppo così prosegue fino a Volano e qui Condini opera un tentativo di fuga, staccandosi sempre più dagli inseguitori e giungendo a Rovereto con 400 metri d'avvantaggio. Si ritorna verso Trento; Condini procede tutto solo mentre Frizzera strappa ed ottiene un vantaggio su Toller. Pagano ed Eisenegger scambiandosi, raggiungono Toller che Frizzera aveva lasciato indietro. Null'altro avviene e così Condini taglia il traguardo d'arrivo con due minuti sull'immediato inseguitore.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Condini Italo in ore 1, 17'' alla media di 38.961; 2. Frizzera Aurelio in 1, 19; 3. Eisenegger Mario in 1, 20; 4. Toller Ferdinando a 5 macchine; 5. Pagano Francesco a 30 metri; 6. Grossi Berto in 1, 22; 7. Talamini Livio in 1, 31; 8. Bettega Silvio in 1, 31. 9. Lioniberti Guido in 1, 34; 10. Molinari Silvio, 11. Bonnassar Arturo, 12 Ruggatocher Aldo.

A Giacomelli la targa "Berzin„

TRIESTE, 12 — (a. p.) Su un percorso di chilometri 95 circa, si è svolto stamane la gara ciclistica del U. C. T. riservata agli allievi per la Targa Umberto Berzin. La corsa ha visto 24 partenti che durante tutto il percorso si sono dati vivace battaglia risoltasi poi, nella volata finale, a favore del giovane ucitino. Teco l'ordine d'arrivo: 1. Edo Giacomelli (U.C.T.) in ore 3 e 35; 2. Edoardo Abram (id) a ruota; 3. Pietro Boemo (U. S. Basaldella di Udine) ad una macchina; 4. Federico Baldè; 5. Armando Bertuzzi; 6. Orlando Coretti; 7. Gastone Dolce; 8. Francesco Germeck. Ritirati tutti gli altri. La targa, per la società meglio classificata entro i primi cinque arrivati, è rimasta alla società organizzatrice.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 12. — Si è riaperto oggi il Velodromo d'inverno, con alcune interessanti gare. La principale era costituita da una americana di 100 km. che ha dato il seguente risultato: 1. Charlier-De Neeff (Belgio) ore 2.10.46; 2. ad un giro Blanchonnet-Mareillae; 3. Charles Pelissier-Leducq; 4. Van Hevel-De Brouskere.

La fine delle gare trivenete di tiro a segno

La squadra veronese vince il Gonfalone di Venezia

Udine al secondo posto e Venezia al quarto - Crist d. Osoppo primo nella gara reale - Il montebellunese Bernardi vince la gara "valore e fortuna„

Il Poligono di S. Nicoletto addobbato a festa, raccolse ieri mattina per l'ultima volta oltre cento maestri tiratori. Alle 10.50, alla presenza delle autorità civili e militari, la settimana di gara culminò col brillantissimo tiro alle Coppe, che diede la seguente classifica: 1. Bernardi Bellino punti 55; 2. Cenedese Umberto punti 52; 3. Quadrelli Libero punti 50; 4. Boccanegra Antonio punti 47. Ecco le prime classifiche ufficiali:

Il campionato di rappresentanza

Classifica categoria II., campionato di rappresentanza per la bandiera:

1.a Sezione di Verona con punti 1369 (Bottacini Francesco, Beltrame Gino, Anselmi Francesco, Giavelli cav. Stefano, Oliboni Angelo).

2.a Sezione di Udine con punti 1322 (Driussi Cipriano, Deganutti Domenico, Citta Ernesto, Doretti Carlo, Pittini Arturo).

3.a Sezione di Venezia con punti 1303 (Moretti Norberto, Barovier Napoleone, Boccanegra Giuseppe, Zanetti Guido, Boccanegra Antonio.

4.a Sezione di Montebelluna con punti 1298 (Cavezzan Angelo, Granzotto Francesco, Cavezzan Arduino, Bernardi Belino, Merlo Augusto).

5.a Sezione di Asiago con punti 1279 (Antonini Vittorio, Muraro Giovanni, Stella Gio. Batta, Carli Riccardo, Pesavento Cristianto).

6.a Sezione di Belluno con punti 1216 (Bridda Giulio, De Lago dott. Coriolano, Buzzatti Giuseppe, Bridda Vittorio, Laudati Domenico).

La gara reale

Classifica Categoria VI.a Gara Reale:

1. Crist Domenico di Osoppo, con punti 162, Medaglia d'oro di S. M. il Re.

2. Ferretto Marino di Treviso, con punti 161, Medaglia d'oro, dono delle Patronesse.

3. Moscon Luigi di Trento, con punti 161, Medaglia d'oro dell'Istituto Federale di Credito.

4. Spalla Pietro di Forlì, con punti 160, L. 100 in oro.

5. Zanolli Natale di Bardolino, con punti 159, Coppa argento.

6. Conti Giuseppe di Monza, doppiere d'argento; 7. Boccanegra Antonio di Venezia, Coppa argento; 8. Bernardi Bellino di Montebelluna, Coppa argento; 9. Magg. Zoppis cav. Gottardo di Treviso, Medaglia oro; 10. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo, Necessaire cuoio; 11. Beltrame Gino di Verona, Medaglia oro; 12. Brida Giulio di Belluno, Medaglia oro; 13. Granzotto Francesco di Montebelluna, Medaglia oro; 14. Co. Loredan ing. Adolfo di Venezia, Medaglia oro; 15. Bottacini Francesco di Verona, Scatola argento; 16. Dalla Torre Bortolo di Negrar, Fucile mod. 1891; 17. Moretti Norberto di Venezia, Fucile mod. 1891; 18. Tosadori Arturo di Verona, Vaso d'argento; 19. Boccanegra Giuseppe di Venezia, Coppa in vetro grande Salir; 20. Gallea cav. Ernesto di Venezia, Coppa di vetro; 21. Sani ing. Federico di Ferrara, Statua in bronzo; 22. Antonini Vittorio di Asiago, Orologio argento; 23. Maresciallo Nittoli Rocco di Merano, Servizio toilette vetro; 24. Pittini Arturo di Udine, Macchina fotografica Kodak; 25. Arani cap. Dario di Verona, Titolo Littorio L. 200; 26. Bettanini Francesco di Genova, id. id. L. 200; 27. Cantoni Arminio di Udine, Vassoio argento; 28. Scattolon Luigi di Verona, Vaso argento; 29. Ten. Villani Renzo di Treviso, Scatola argento; 30. Doretti Carlo di Udine, Vaso maiolica.

"Valore e Fortuna„

Categoria IV. Valore e Fortuna:

1. Bernardi Bellino di Montebelluna, Medaglia oro di S. A. R. il Principe Ereditario e L. 200.

2. Boccanegra Antonio di Venezia, Servizio N. 6 posate argento, dono delle Signore dei tiratori veneziani.

3. Cita Ernesto di Udine, Valigia cuoi Sezione di Rovigo.

4. Boccanegra Giuseppe di Venezia, Coppa Pasqualin e Vienna.

5. Ten. Villani Renzo di Treviso, Servizio in argento per pesce.

6. Magg. Zoppis cav. Gottardo di Treviso, Fucile mod. 1891; 7. Bridda Giulio di Belluno, Fucile mod. 1891; 8. Scarpa Ernesto di Venezia, Medaglia oro; 9. Miliani Luigi di Venezia, Medaglia oro; 10. Levi Giorgio di Firenze, Penna stilografica oro; 11. Gasparotti Alberto di Venezia, Coppa vetro Salir; 12. Tissi Ferruccio di Osoppo, Servizio N. 6 cucchiaini argento; 13. Anselmi Francesco di Verona, Servizio scrittoio argento; 14. Barbini Silvio II. di Venezia, Porta sigarette argento; 15. Zanolli Natale di Bardolino, Medaglia argento; 16. Paldemengo Giovanni di Vittorio Veneto, Medaglia argento; 17. Sani ing. Federico di Ferrara, Servizio vetro da tavola per 12 persone; 18. Moretti Norberto di Venezia, Portasigarette cuoio; 19. Giovelli cav. Stefano di Verona, Servizio da scrittoio in ottone; 20. Conti Giuseppe di Monza, Vaso vetro artistico; 21. Spalla Pietro di Forlì, N. 3 coppe Campanile; 22. Antonini Vittorio di Asiago, Vaso vetro verde chiaro; 23. Maggini Cafero di Pisa, Vaso artistico a punte vetro; 24. Quadrelli Libero di Venezia, Coppa vetro azzurro; 25. Rigoni Giuseppe di Asiago, Medaglia vermeille.

TENNIS

La Coppa Merano vinta

dall'austriaco Artens

MERANO, 12. — Un pubblico numerosissimo ha assistito stamane all'incontro delle campionesse Valerio e Aussem, rispettivamente numero uno d'Italia e di Germania, nel girone finale della Coppa Lenz. Molto combattuto fu tale incontro. Avevamo tanto atteso quest confronto, destinato a stabilire il valore della nostra giuocatrice agli effetti della classifica mondiale, e la nostra campionessa ne è uscita vinta, più per un insieme di irregolarità ao suo svantaggio, che per la condotta del suo giuoco.

Difatti la Valerio ha dapprima dominato nel primo set l'avversaria, conducendo per 5-1 e vincendo poi per 6-3. Nel secondo set invece l'italiana è rimasta vinta da uno stato di nervosismo, che ha favorito l'avversaria, la quale sempre approfittando del rilassamento della Valerio, si è portata subito in antaggio di due giuochi, lasciando in tal modo prevedere la sua vittoria. Però la difesa coraggiosa dell'italiana non è stata vana, poichè essa, sfoggiando un magnifico giuoco di precisione, di frza e di velocità, ha infilato quattro giuochi consecutivi. Al 7.o giuoco la Valerio ,sempre in vantaggio, conduceva per 40 a 15. L'ultima palla, che avrebbe deciso il giuoco a suo favore, gridata «out» dal giudice di linea, non fu intesa dall'arbitro, che lasciò continuare la partita, vinta poi dalla Aussem. Il delicatissimo gesto della Valerio di non aver subito reclamato per la suddetta palla, che la lasciava in uno svantaggio indubbiamente incolmabile, le è costato la perdita della vittoria.

Nel pomeriggio si è svolta l'attesissima finale per la Coppa challenge triennale di Merano tra i fortissimi austriaci Matejka e Artens. I primi due sets videro vincitore Artens per 6-4 entrambe le volte; il terzo set lo guadagnò Matejka per 6-0, ma siamo convinti che ciò si sia verificato anche per la leggerezza con la quale Artens giuocò e sprecò alcune sue palle. Iniziatosi il quarto set, Artens guadagnò subito due giuochi; indi uno lo vinse Matejka, de nuovamente Artens. A questo punto incominciò a cadere una pioggerella fine, che continuò fino al termine della partita. Il set si chiuse in favore di Artens per 6-3 e con ciò egli vinse la coppa challenge triennale di Merano pel 1930. La partita è durata un'ora e tre quarti. La svolgimento dell'incontro è stato trasmesso per radio a cura della stazione dell'Eiar di Bolzano. Nella giornata di domani avrà luogo la finale per la Coppa Lenz.

Ecco i risultati delle gare odierne:

Coppa challenge Merano: Artens batte Matejka 6-4, 6-4, 0-6, 6-3, aggiudicandosi la coppa per il 1930.

Coppa Lenz: Jedrzejowska batte Payot 6-4, 2-6, 6-4. Aussem batte Valerio 6-3, 3-6, 7-9.

Singolare signore: gare libere: Adamoff batte Schomburgk 6-3, 6-4.

Doppia uomini: gare libere. Du-Plaix-Boussus battono Ludi Salm-Glasser 1-6, 6-4, 6-4, 6-1.

Doppia mista: gare libere: Artens-Schomburg battono Ludi Salm-Neufeld 6-1, 6-4.

Doppia signore: gare libere. Aussem-Schomburgk battono Payot-Deutsch 6-3, 6-1.

Doppia uomini: gare pareggiate: Otto Salm-Haberl battono Menzel-Soyka 6-0, 6-0. Otto Salm-Haberl battono Resembreg-Gross 6-1, 6-1.

Doppia mista: gare pareggiate: Haberl-Mallinger battono Haus-Kommenda 6-5, 6-5. Haberl-Mallinger battono Soyka-Riedel 4-6, 6-4, 6-5. Haberl-Mallinger battono d'Avalos-Perelli 6-3, 6-2.

Bologna e Torino piegati con uguale punteggio da Lazio e Modena

Genova vince a Livorno mentre Pro Vercelli pareggia a Milano e la Triestina divide i punti con Roma - Nella serie B l'Udinese, avendo ragione della Serenissima, assume il comando con Firenze e Bari - Dura sconfitta del Padova a Bergamo e vittoria del Verona sul Monfalcone

Verona-Monfalconese 1-0 (1-0)

VERONA, 12 — (r.m.) A cinque minuti dalla fine del primo tempo il Verona vedeva coronata da suc- cesso la sua netta superiorità, im- posta agli ospiti monfalconesi con il primo goal, che doveva essere l'unico della giornata e quello della vittoria. Iniziata la partita con un ritmo velocissimo da parte delle due squadre, e con uno spirito combat- tivo, forse eccessivamente teso, tan- to da richiedere l'immediato inter- vento dell'arbitro sino dalle prime battute, in causa del gioco falloso compiuto da parte delle due compa- gini, gioco falloso che ha continua- to per tutti i novanta minuti di gioco, durante i quali non esageria- mo nel dire che furono fischiate cir- ca duecento punizioni, quasi giu- stamente ripartite. Dopo due leg- gere e discretamente belle discese in linea degli ospiti, i giallo-bleu han- no con autorità assunto il comando della partita e lo hanno mantenuto per tutto il primo tempo e per due buoni terzi della ripresa. Le com- binazioni si sono susseguite alle combinazioni per i veronesi di se- gnare; l'attacco ha avuto dei mo- menti drammatici sotto la porta di Archesso, ed il goal ha stentato e- stremamente a venire. E' scaturito dal quarto calcio d'angolo subito dalla Monfalconese e tra un grovi- glio di gambe. Se la prima linea del Verona avesse funzionato, come era nell'attesa, il bottino sarebbe stato di gran lunga superiore. I due reparti, di destra e di sinistra, hanno avuto delle inspiegabili stasi ed una non consueta precisione nel tiro. Ad onore della squadra del Cantiere Navale dobbiamo rilevare però che la sua difesa ha opposto una magnifica resistenza, continua, energica a tutte le azioni dei giallo- bleu, ai quali è stata resa assai du- ra la via del goal. Magnifico il por- tiere dei bianco-azzurri, Archesso, ed i due terzini Gaigherle e Bonini, ai quali si deve, specialmente nel- la ripresa, se il Verona è stato fer- mato sull'uno a zero. Bene è stata guidata la linea mediana dal capi- tano monfalconese De Biasi; la li- nea degli attaccanti, pur palesando dei buoni elementi, è mancata di coesione, di intesa e di conclusivi- tà sotto la porta, nelle pur poche occasioni che ha avuto di forzare la difesa veronese. E' nostra im- pressione che gli ospiti siano par- titi handicappati dalla convinzione di avere di fronte una squadra ben superiore per classe e per valore in- dividuale; questa convinzione li ha portati ad ostinarsi in un gioco pre- minentemente di difesa, ciò che a lungo andare li ha messi effettiva- mente in istato di inferiorità. Dal- lo sviluppo del gioco abbiamo in- vece riportata la convinzione che le due compagini si trovassero pres- so che su uno stesso piano di va- lore e che solo il Verona fosse fa- vorito dalla migliore classe di qual- che suo giocatore. Oggi infatti la prima linea è marciata mercè il la- voro svolto dal centro, Bonesini, e dal mediano di sinistra Dal Fin: gli altri sono in parte mancati al- l'aspettativa. La seconda linea ha avuto qualche momento di rilassa- tezza (della quale non ha saputo ap- profittare la Monfalconese) per l'af- faticamento del centro e perchè Fa- valli ha giocato per due terzi della partita dolorante per una contusio- ne riportata ad una gamba.

Quella che ha fatto un match ma- gnifico è stata la difesa. Benissimo Olivieri, salvo alcuni nèi; risoluti i due terzini. Se l'in- contro non è stato eccessivamente bello tecnicamente, ha invece im- pressionato per lo spirito di com- battività che ha animato costante- mente, anche quando il ritmo ve- loce del gioco faceva sentire il suo peso, tutti i ventidue atleti in cam- po. Agli ordini dell'arbitro Tassi- nari di Firenze le due squadre so- no allineate in campo nella seguen- te formazione:

Verona: Olivieri; Gorretta e Ber- gamaschi; Favalli, Bernardi e Cor- si; Patuzzi, Bernardin, Bonesini, Dal Fin e Biagini.

Monfalconese: Archesso; Gaigher- le e Bonini; Piffer, De Biasi e De Franceschi; Rigotti, Molinis, Simo- netti, Zanolla e Saina.

La partita ha inizio alle ore 15 di fronte a un pubblico assai nu- meroso, specialmente nei posti po- polari. La palla è degli ospiti. Già al primo minuto Bonesini tira alto. De Biasi impegna Olivieri ed al 7' registriamo il primo corner contro i bianco-azzurri. Al 10' il Verona perde una bellissima occasione di segnare, dopo un serrato attacco. Bergamaschi salva al 22' un tiro su fallo di punizione, calciato in prossimità dell'area di rigore del Verona. Un bellissimo cross di Pa- tuzzi è sciupato al 23' da Dal Fin. Al 26' secondo corner contro la Monfalconese. Al 36' registriamo il terzo: un miracoloso palo salva la rete di Archesso. Questi al 40' de- via in corner un tiro di Biagini e su questo quarto calcio d'angolo sca- turisce, per opera di Corsi, il goal del Verona. Prima della fine del tempo Archesso è ancora impegna- to. Nella ripresa l'undici monfal- conese appare più affaticato dei concittadini. La partita va però mano mano riprendendo il ritmo del primo tempo. La superiorità è però ancora del Verona. Al 30'' dall'inizio Dal Fin tenta la via del goal. Al 1' Archesso manda in cor- ner un pallone tirato da Bonesini; il calcio d'angolo non ha esito. Si- no al 17' Biagini, Bonesini e Ber- nardi sciupano. Il bianco-azzurro Molini perde a sua volta al 20' una bellissima occasione di segnare e in luogo del pallone finisce egli in re- te. Corner contro la Molfalconese al 26'. Gli ospiti hanno un breve risveglio ma senza effetto. Gli avan- ti giallo-bleu tentano invano di au- mentare il punteggio.

Legnano-Pro Vercelli 2-2 (1-0)

LEGNANO, 12 — Con tempo piovoso ed alla presenza di nume- rosissimo pubblico ha avuto luogo oggi il tanto atteso match fra le due vecchie rivali. La partita ha assunto fasi interessanti ed il Le- gnano nel primo tempo col suo giuo- co veloce e ricco di bellissime azio- ni, ha saputo imporre all'avversa- rio la sua superiorità che si conclu- se con un goal. I lilla compongono una unità ricca di risorse e bene affiatata nei singoli reparti. Nella ripresa la Pro Vercelli riusciva pian piano a dominare con un giuoco si- curo segnando due punti nello spa- zio di nove minuti. Verso la fine si otteneva il punto del pareggio. All'inizio il Legnano parte come u- na saetta e mette a repentaglio la rete avversaria; la pressione si fa sempre più seria fino a che al 10 minuto il giovane Silgh, sfruttan- do un attimo di indecisione del por tiere vercellese mette di testa un pallone in rete. La lotta si fa sem- pre più accanita e l'attacco vercel- lese si trova troppo disorganizzato. Al 34.o ed al 33.o minuto la Pro vercelli è in corner. Nella ripresa il giuoco si fa interessante e la Pro Vercelli riesce a segnare al 12' ed al 21' minuto per merito di Ardizzoni e Gatti. Al 42' minuto il Legnano riusciva a raggiungere il pareggio per merito di Bacellieri.

Genova-Livorno 2-1 (2-0)

LIVORNO, 12. — Il Livorno ha ceduto di fronte alla squadra ge- novese, perdendo in maniera ono- revole una partita decisasi nel pri- mo tempo, quando i rosso-bleu, favoriti dal vento, hanno segna- to i loro due punti agli amaranto, che non sapevano trovarsi, specie nella prima linea. Nella ripresa i livornesi riuscivano a cammina- re meglio e al 10. minuto segna- vano per merito di Corsetti; for- se avrebbero potuto anche rag- giungere il pareggio se Pescini, giunto solo in area di rigore, non avesse sciupato una facile occa- sione. I livornesi continuavano poi ad attaccare con una certa attività, ma i loro attacchi erano condotti senza ordine e coesione. Complessivamente il risultato si può ritenere come giusto. La vit- toria è andata alla miglior compa- gine in campo. I due punti sono stati segnati dal Genova nel pri- mo tempo e precisamente al 4. mi- nuto da Banchero e al 17' su cor- ner tirato da Casanova. Arbitro Barlassina.

Juventus-Casale 2-0 (1-0)

TORINO, 12. — La squadra casalese è scesa nella nostra cit- tà dopo un anno, disputando una bellissima partita. La compagi- ne nero-stellata è migliorata as- sai nei confronti della stagione passata: più leggera, più veloce, più tecnica. Per contro la Juven- tus ha giuocato una partita me- diocre, incerta nella prima linea, nulla completamente nella me- diana; si è bene disimpegnata al- la difesa con Combi e la coppia Caligaris-Ferrero, che sostitui- va Rosetta. Nel primo tempo va- ri attacchi del Casale sono rin- tuzzati e mandati a vuoto da contrattacchi della Juventus e un goal di Cesarini viene annul- lato per fuori giuoco. E' solo po- co dopo e precisamente al 24. mi- nuto che la Juventus si porta in vantaggio per un goal ottenuto su penalty e segnato da Orsi. Il primo tempo terminava così con un magro bottino per i bianco- neri. Nei rimanenti 45 minuti di giuoco si accentuò la superiorità della Juventus che, dopo reitera- ti sforzi riesce a segnare un al- tro punto al 40. minuto ancora per merito di Orsi, il quale ha saputo sfruttare un passaggio in profondità di Ferraris. Gli at- tacchi si sono susseguiti fino alla fine, sempre con una certa ag- gressività dei cinque avanti bian- co-neri, i quali se sono degli uo- mini di gran classe, mancano ancora di affiatamento. Del Ca- sale si sono distinti Castello, Ro- letto e Ticozzelli. La partita si è svolta sotto un'insistente pioggia, che per altro non ha nociuto al giuoco. Arbitro Bertoli.

Palermo-Pistoiese 2-1 (0-0)

PISTOIA, 12. — Gli arancioni che avevano lasciato una buona impres- sione nelle prime due partite di cam- pionato, sono oggi incappati in una inattesa sconfitta, ad opera del vo- litivo undici siculo. L'eccessiva fidu- cia nelle proprie forze ha tradito la Pistoiese, la quale, non spingendo a fondo il giuoco fin dal principio, finì col chiudere il primo tempo zero a zero, sotto la brillante difesa degli avversari. Dopo il riposo la fisiono- mia del match non mutò. Avvantag- giatisi con un goal segnato su penal- ty, i concittadini si lasciarono subito pareggiare, su calcio di punizione. Il Palermo, incoraggiato, insistette all'attacco e al 40.o minuto ottenne il goal della vittria. Vano fu il di- sperato tentativo di riscossa della Pi- stoiese. Arbitro Malagodi.

Triestina-Roma 0-0

TRIESTE, 12. — (a.p.) E' il ter- zo punto che i giallo-rossi di Ber- nardini vengono a prendersi a Trie- ste da tre anni a questa parte. Ta- le fatalità sembra ora addivenire u- na pericolosa tradizione, giacchè i concittadini, pur non essendo alla altezza dei rivali romani per quanto riguarda classe e valore individuale, come negli incontri degli altri anni hanno registrato pure oggi una su- periorità di attacco pressando da vicino la rete degli ospiti. L'emozio- ne e la troppo precipitazione nella fase conclusiva hanno privato i trie- stini ad inneggiare alla brillante ri- scossa della propria squadra, che sin dal via, pareva essere destinata a tener acceso, per la durata di tut- to il campionato, il fanalino di co- da. Ora, dopo il successo odierno, i cuori dei tifosi battono più tran- quilli, giacchè col ritorno del *figliol prodigo* e con una più felice compo- sizione del reparto di punta, la squa dra della Triestina ha la stoffa per occupare una piazza più rassicuran- te in classifica. Tecnicamente gli o- spiti sono stati maestri, eccezione fatta per l'italo-argentino Lombardi, il peggior uomo in campo, e per Bernardini che ha giocato piuttosto in sordina. La spina dorsale della squadra romana è stata la mediana validamente coadiuvata dall'estremo trio difensivo. Dei triestini ha e- merso Pasinati che è stato uno dei migliori uomini in campo. Buono l'arbitraggio di Dani di Genova.

Il Roma ha il calcio d'inizio ma Masetti è impegnato per il primo con un bolide di Castellani. Dopo brevi schermaglie a mezzo campo, gli ospiti ottengono due calci d'an- golo consecutivi nulli come tutta la serie delle punizioni d'angolo, bat- tute in numero veramente elevato. Due belle parate di Masetti su tiri di Castellani e di De Manzano, cal- cio d'angolo contro i triestini, un fuori gioco di Costantino ed un pa- lo di Chini sono le fasi più salienti dei primi venti minuti di giuoco.

Nell'intervallo fra due calci d'ango- lo a favore dei laziali, Volk si lascia pescare in posizione di fuori gioco o subito dopo Bonetti ha campo di prodigarsi impegnato da tiri fortis- simi di Fasanelli e di Costantino. Al 26.o altri due calci d'angolo con- secutivi contro i verdi poi è la volta dei triestini che battono la loro pri- ma punizione d'angolo contro gli ospiti su errato passaggio al portie- re da parte di Ferraris. Così termi- na il primo tempo.

Si riprende e, dopo due calci d'an- golo, uno per parte, De Manzano si vede respinto un forte tiro dallo spi- golo. Altri fuori gioco di Fasanelli poi è la volta di Rocco che calcia a lato, subito dopo imitato da Lom- bardi. Due belle parate di Bonetti su tiri di Volk e di Costantino, uno dei quali scaturisce una nuova pu- nizione d'angolo. Al 14. calcio d'an- golo nullo contro i romani. Breve periodo di attacco romano al quale ha fatto subito eco un serrate trie- stino. Al 23 assistiamo ad un vero assedio della casa di Bonetti con quattro calci d'angolo ed un paletto di Volk. Al 32. la Triestina ottiene un altro calcio d'angolo, doppiamen- te ricambiato dai romani sullo scoc- car della fine della bella ed elettriz- zante partita che non trova nè vinti nè vincitori.

Le squadre hanno giocato nella se- guente formazione: Triestina: Bo- netti, Loschi e Gazzari, Pasinati, Vil lini e Rigotti, Castellani, Palumbo, Revolino, De Manzano e Rocco — A. S. Roma: Masetti, Ferraris e De Micheli, D'Acquino, Bernardini e Degni, Costantino, Fasanelli, Volk, Lombardo e Chini.

Udinese-Serenissima 2-0 (1-0)

UDINE, 12 — (a. m.) - Una sug- gestiva cerimonia ha preceduto og- gi l'incontro con la bella squadra veneziana: è stata ufficialmente consegnata all'Ass. Calcio Udinese la Coppa ed agli atleti le undici medaglie d'oro, il tutto offerto dal- la F. I. G. C. ai campioni d'Ita- lia 1929-30 per la prima divisione.

Il palchetto delle autorità al cen- tro delle imponenti tribune si pre- sentava per l'occasione sobriamente addobbato con il tricolore. Non era- no ancora le 15 che detto palchetto era gremito di personalità, fra le quali abbiamo notato il Segretario Federale co. cav. Raimondo de Pup- pi, il dr. cav. De Beden per il Pre- fetto, il co. cav. Carlo del Torso per il Podestà, il Questore comm. dr. Bodini, il Col. Perini coman- dante del Distretto Militare, il dr. cav. Luchini, Vice-segretario poli- tico del Fascio di Udine, il prof. Apicella dell'O. N. Balilla, il geom. Bodini Ispettore Politico della Fe- derazione Prov. Fascista, il signor Antonio Zanon di Venezia del Di- rettorio Divisioni Superiori, il dr. cav. Gino Roiatti, Presidente della A. C. U. e membro della F. I. G. C., il cap. Olivieri ecc. ecc. Sul pal- chetto erano schierate tanto la squa- dra udinese quanto la veneziana. Ha preso per primo la parola il dr. cav. Gino Roiatti, il quale ha in- nanzitutto ringraziato le autorità locali che hanno nell'ultima stagio- ne sportiva e nella presente preso tanto a cuore le sorti del club bian- co-nero, che ad esse è dovuto gran parte del merito se oggi la nostra squadra è detentrice di un titolo tanto ambito e può militare nella divisione superiore. Il dr. Roiatti accenna poi come si sia voluto che questa cerimonia avesse luogo nel giorno in cui a Campo Moretti do- veva scendere la Serenissima, per- chè molti ricordi del passato legano le due Società che, assieme al Pe- trarca di Padova, all'A. C. Vicen- za, all'A. C. Verona, sono state le vessillifere del calcio nel Veneto. Rivolge un caldo ringraziamento al sig. Zanon che qui rappresenta il massimo ente calcistico nazionale, e si rivolge infine ai giocatori inci- tando gli anziani a perseverare ed i giovani a trarre esempio dalla odierna cerimonia per continuare la via aperta dai compagni, che in squadra li hanno preceduti. Pren- de quindi la parola il Segretario Federale co. cav. Raimondo de Pup- pi il quale dichiara che il Friuli è fiero di quanto la squadra ha fatto, ed assicura che sarà anche fiero do- mani quando essa nuovi allori sa- prà aggiungere al proprio gagliar- detto. Si alza poi il sig. Antonio Zanon di Venezia, del Direttorio Divisioni Superiori, che si dichiara onorato di porgere ai baldi campio- ni il trofeo loro assegnato dalla F. I. G. C., simbolo della vittoria con- quistata mercè tanto valore e tanto sacrificio, sicuro che esso varrà di incitamento per l'avvenire, perchè l'Udinese può aspirare ad avere il suo posto fra le consorelle della mas- sima divisione. Porge infine il salu- to dell'Ente che qui rappresenta, il quale, dice l'oratore, trova la sua personificazione in S. E. l'on. Ar- pinati. Il sig. Antonio Zanon con- segna con queste parole la magnifi- ca coppa al capitano dei bianco- neri Gino Bellotto. Gli undici atle- ti della Serenissima salutano caval- lerescamente con un alalà, cui ri- spondono gli udinesi. Il pubblico, che ha assistito spesso interrompen- do gli oratori con il proprio appas- sionato applauso, saluta la consegna con una vera ovazione. Il dr. Roiat- ti chiama quindi ogni singolo gio- catore, cui il co. de Puppi conse- gna la medaglia. Primo è il capita- no Bellotto, seguono poi un familia- re del compianto Oreste Dorigo, Bo- nino, Zilli, Magrini, Modoti, Vit- torio, Bastezaghi, Gerace e Frossi. La breve cerimonia ha quindi fine, fra gli applausi del pubblico.

L'incontro odierno, se ha segnato per l'Udinese un'altra magnifica tappa nel cammino iniziato con la vittoria sull'Atalanta, è stato an- che causa di qualche non lieve de- lusione. Si deve innanzi tutto one- stamente dichiarare che gli ospiti non meritavano uno scacco sì duro, ed aggiungiamo che sarebbe stato assai più giusta oggi la divisione dei punti, che non la scorsa dome- nica quando l'Udinese fu costretta al pareggio dal Novara.

Per la verità le due porte segnate oggi dai concittadini non hanno nulla a che fare con quei goals che scuotono ogni fibra agli appassio- nati: la prima porta è stata otte- nuta di sorpresa su un errore di Roggero, e la seconda è venuta in conseguenza di una imperdonabile indecisione della difesa veneziana. Le cause di questa brutta partita dell'Udinese sono essenzialmente due: la deficienza della linea me- diana che ha avuto oggi ai lati due uomini al di sotto del loro compito. Specie Zilli ha confermato la sua cattiva forma. Il solo Bonino se l'è cavata e, se consideriamo come egli si trovasse a disagio con tutto quel po' po' di roba che gravava sulle sue spalle, appunto per la deficien- za degli esterni, dobbiamo perdo- nargli se nemmeno oggi non ha sa- puto appoggiare bene gli avanti, specialmente allargando il gioco al- le ali. La seconda causa poi è sta- ta la pessima prova fornita da A- gosti. Possiamo essere convinti che questo giocatore diverrà ottimo ele- mento per la squadra, ma siamo an- che convinti che oggi non lo è e che abbisogna di molto ma molto lavo- ro per divenirlo. Ci sia infine con- cesso di fare una osservazione che poteva essere fatta anche otto gior- ni fa: perchè si insiste a mettere Modotti al centro della prima linea quando si sa che quello non è il suo posto e che si è poi costretti a so- stituirlo con Bartezaghi ? Il repar- to che oggi, come del resto anche nei due incontri precedenti, è sta- to veramente superbo è quello dei terzini. Se Bellotto conferma in pie- no le sue riconosciute doti, Pal- mano ha di gran lunga superato o- gni aspettativa: l'Udinese deve proprio a lui se oggi i veneziani non sono riusciti a segnare. E Copat? Egli ha fatto delle parate magnifi- che ma un'uscita anche oggi lo ha tradito. All'ordine del giorno va portato Frossi, che è stato il più insidioso dei nostri attaccanti.

Gli ospiti hanno lasciato la mi- glior impressione. Bella squadra compatta, veloce, dal gioco simpa- ticissimo. Ha in Carrera un'ala de- stra meravigliosa, in Migotti un centro-sostegno calmo e preciso di- stributore, in Bianchi e Signoretto due forti terzini, dietro i quali sta Roggero che, se ha commesso un errore che è costato alla sua squa- dra un goal, ha fatto però delle pa- rate superbe per sicurezza di pre- sa, tempestività d'intervento e colpo d'occhio. Abbiamo accennato a quel- li che ci sono sembrati i migliori, ma anche gli altri vanno accomu- nati nell'elogio. La partita ha avu- to un'andatura relativamente equi- librata nel primo tempo. Nella ri- presa tanto gli udinesi quanto i ve- neziani hanno cercato con maggior decisione la via del goal, e l'incon- tro ha avuto momenti di densa emo- tività. Entrambe le squadre avreb- bero meritato qualche segnatura di più. L'arbitraggio non è stato di sicuro dei più felici, e tutte e due le squadre hanno motivo di lagnar- sene in eguale misura: il sig. Cor- radini di Bologna ha quindi avuto vari torti, ma almeno gli si può ri- conoscere il merito dell'imparziali- tà. Ecco la formazione delle squa- dre:

Udinese: Copat, Bellotto, e Pal- mano, Magrini, Bonino e Zilli, Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio e Bartezaghi.

Serenissima: Roggero, Bianchi e Signoretto, Borin 2.o, Migotti e Zennaro, Carrera, Giuge, Gorini, Mion e Borin 3.

La partita s'inizia con un calcio di punizione contro la Serenissima, e con un grosso errore di Copat ri- mediato fortunatamente da Palma- no che manda in corner. Ma al 6.o Roggero è impegnato da Barteza- ghi e procura un calcio d'angolo a favore degli udinesi. Abbiamo qual- che minuto di azioni veloci: prima i veneziani, poi i concittadini, poi di nuovo i veneziani invadono l'a- rea avversaria minacciando seria- mente le reti. Ed ecco al 14.o un forte rimando di Palmano raccolto da Bartezaghi il quale fugge, ma è fermato irregolarmente da Bianchi. L'arbitro concede il calcio di puni- zione che per la distanza e la posi- zione (sul limite dell'aut a sinistra) non sembra troppo pericoloso, al- meno su tiro diretto. Invece calcia lo stesso Bartezaghi e Roggero cal- colando male la parabola lascia che la palla vada in rete. E' un goal sciocchino piuttosto, ma è sempre un goal. Due minuti dopo registria- mo un altro corner contro Udine e uno subito dopo contro gli ospiti, che si ripete perchè Roggero devia in angolo di pugno. Gli udinesi fan- no registrare ora una notevole loro supremazia: specie Frossi, la ma- gnifica recluta che si è ormai con- quistato intero il cuore del pubbli- co, riesce spesso a portare l'insi- dia a pochi metri dalla casa vene- ziana, dove, un po' per il piede scentrato di Agosti, un po' per la bravura di Roggero, ogni azione deve naufragare. Ma anche gli ospi- ti non dormono, e qualche loro of- fensiva manca per un soffio il suc- cesso: anzi verso la fine del tempo registriamo una loro accentuata su- periorità. La ripresa si apre con una serie di attacchi udinesi dai quali la Serenissima sfugge per ve- ro miracolo e per la bravura di Roggero. Ma i veneziani non tarda- no a prendere il sopravvento e al 11.o abbiamo un corner contro U- dine. In seguito Gorini sbaglia un tiro per troppa precipitazione. Ver- so il 20.o Bartezaghi è contuso e ri- torna al suo posto di ala che ave- va abbandonato per sostituire al centro Modotti. Registriamo due bellissime parate di Copat e, men- tre i nero-verdi sono sempre all'at- tacco, una puntata udinese si con- clude con un goal di Modotti che l'arbitro annulla per un fuori-gio- co. Ma a un minuto dalla fine un'al- tra offensiva udinese è coronata da successo: avanza la prima linea bianco-nera e Bianchi e Signoretto, credendo di riscontrare un fuori- gioco, commettono l'imperdonabile imprudenza di fermarsi senza che l'arbitro abbia fischiato: Modotti può quindi tirare quasi indisturba- to, ma il pallone respinto dal palo è soltanto da Frossi definitivamen- te collocato in rete. Poco dopo so- pravviene il fischio finale.

Atalanta-Padova 5-2 (3-1)

BERGAMO, 12. — L'Atalanta ha inaugurato le partite in casa con una brillante affermazione, bat- tendo il Padova per 5 a 2, con- trariamente alle previsioni della vigilia, che davano incerto l'esi- to. L'Atalanta, pur non giuocan- do una grande partita, si è im- posta sulla bella unità veneta, mancante però di Bedendo, Zan- ninovich e Oriani. Il giuoco dei bianchi è piaciuto e in partico- lar modo la prima fila ha dimo- strato di essere tecnica e omo- genea, però non eccessivamente pericolosa in area di rigore. Il portiere Colognese si è dimostra- to buono, parando difficili pallo- ni. I nero azzurri, con l'innesto di Viola a centro-sostegno, svol- sero un bel giuoco, tanto in di- fesa che in offesa, qualificandosi squadra di buona classe. Agli or- dini di Mazza di Genova le squa- dre si allineano nelle seguenti formazioni: PADOVA: Cologne- se, Favaro, Marchioro, Scanferla, Bergamini, Gravisi, Busini I., Perazzolo, Callegari, Gamba e Prendato. — ATALANTA: Cere- soli, Mortaretti, Cornoldi, Casati, Viola, Volta, Lodi, Bedetti, Sa- nero, Paneri e Barisoni.

I bianchi vincono il campo e attaccano con foga e minacciano l'area atalantina. In un fuori giuoco i nero-azzurri si portano sotto la rete di Colognesi, ma Favaro libera in fallo. Al 10. mi- nuto, su errore di un terzino, Bu- sini impegna Ceresoli con un bel tiro. I veneti sono minacciosi e al 15. minuto Gravisi impegna nuovamente Ceresoli, che salva bene. Al 21. Panzeri mette al la- voro Colognesi, che libera fati- cosamente. Al 23. minuto primo goal atalantino per merito di Be- detti, dopo una bella azione Vio- la-Panzeri. Al 27. Busini con un bel tiro dà lavoro a Ceresoli, ma i nero-azzurri rispondono subito e Sanero al 33., dopo una bella azione con Barisoni, segna il se- condo goal. Il primo corner con- tro l'Atalanta si tira al 35. e su azione al 36. minuto Perazzolo con un bel tiro segna per i pa- dovani. Il giuoco si anima mag- giormente; i nero-azzurri tornano alla carica e danno lavoro alla difesa veneta, che non può im- pedire a Sanero di segnare nuo- vamente al 44. minuto, dopo una intesa con Lodi. La ripresa si inizia con vivacità da ambe le parti, ma i bianchi non riesco- no a frenare il giuoco dei berga- maschi e al quarto minuto Co- lognesi deve raccogliere il quarto pallone in fondo al- la propria rete, inviatogli nuo- vamente da Sanero. Al 9. mi- nuto Ceresoli si fa applaudire con una bella parata su tiro di Callegari. I bianchi premono e al 10. minuto corner contro i ber- gamaschi; al 16. e al 17. minuto Oriani prima e Busini poi ope- rano due bei tiri. Ceresoli è an- cora impegnato e al 18. minuto devia in corner un forte tiro di Perazzolo. Reazione bergamasca e Colognese opera una bella pa- rata su tiro di Lodi. Prendato im- pegna il portiere bergamasco, che salva bene. Ma si ritorna in area veneta e al 28., al 29 e al 32. minuto i bianchi devono subire tre corners. Al 39. minuto un pa- lo respinge un bel tiro di Gamba. I veneti insistono, ma non con- cludono. I bergamaschi ritorna- no minacciosi e dopo una mi- schia sotto la porta avversaria segnano il 5. goal, che viene de- viato in porta da Colognese stes- so, dopo un tiro di Barisone. Al 44. minuto Prendato si porta mi- nacciosamente in area atalanti- na, sfrutta un errore dei terzini e con un buon tiro batte Cereso- li scoperto. La fine viene accolta dal numeroso e corretto pubbli- co con grandi applausi ai benia- mini che, in unione ai veneti, giuocarono una partita vivace e priva di durezze, facilitando il compito dell'arbitro. Fra le au- torità presenti notammo gli on. Pesenti e Capoferri, l'avv. Mau- ro del C.I.T.A. I giuocatori pa- dovani erano accompagnati da vari concittadini, tra i quali il rag. Pedrin e Colombatti. La par- tita ebbe inizio alle 13.15 per dar tempo allo svolgimento delle ga- re ippiche.

Bari-Novara 2-1 (2-0)

NOVARA, 12. — Sul campo Forni il Bari non ha smentito la sua fama di intrepido combat- tente, capace delle maggiori af- fermazioni. Opposto ad un Nova- ra in cattiva giornata, l'undici bianco-rosso ne ha approfittato per guidare vittoriosamente la partita. La squadra azzurra è mancata alla prova proprio quan- do essa doveva essere in grado di confermare le precedenti buo- ne affermazioni delle due prime giornate del campionato e questo per le scarse doti realizzatrici del la linea di attacco, i cui compo- nenti hanno fallito preziose oc- casioni di segnare. La partita si è svolta sotto una pioggia con- tinua. Il Bari, fattosi aggressivo, si è portato in vantaggio al 12. minuto su un goal segnato dal centro avanti. Pronti realizzato- ri, gli ospiti sono pervenuti sei minuti dopo a marcare il secon- do punto per merito dell'ala si- nistra. Il Novara al doppio smac- co si è ripreso solo nel secondo tempo, concludendo la sua ri- scossa con un bel goal di Spagno lini al 29. minuto. La susseguen- te offensiva per raggiungere il pareggio fu resa vana dall'ener- gica difesa dei bianco-rossi, che lasciarono il campo raggianti per la vittoria conseguita.

Lazio-Bologna 2-0 (2-0)

ROMA, 12 — Dinanzi ad un fol- to pubblico la Lazio ha oggi dimo- strato la sua superiorità, battendo il Bologna per due punti a zero. Gli ospiti non erano oggi in buona gior- nata e se funzionava la difesa e la linea mediana, bisogna notare che era quasi nulla nelle ali e nel ruolo di attacco. Pitto, Baldi e Cassetti sono stati i migliori. Quest'ultimo, ex portiere dell'Udinese, ha sbalor- dito il pubblico romano per il suo intuito, coraggio e sicurezza nelle parate. La Lazio ha in complesso soddisfatto. La difesa e le ali sono state le parti migliori e più effica- ci della squadra; essa ha avuto i suoi migliori atleti in Sclavi, To- gnotti, Cevenini 5.o. L'arbitro Ro- vida non ha saputo troppo frenare il giuoco pesante dei bolognesi. Al- l'inizio della gara Cassetti è varie volte impegnato. Al 20.o minuto la partita subisce un minuto di sosta per commemorare in silenzioso rac- coglimento la morte, di un dirigen- te della Lazio. Il giuoco riprende e si smista nelle due ali. Notati for- ti rimandi di Mattei 2.o che libera il campo celeste dalle invasioni ros- so-bleu. Al 48.o minuto Spivach rie- sce ad avere il pallone e spedisce decisamente in rete. Due minuti do- po, a conclusione sempre di una certa superiorità dei laziali, Ceve- nini 5.o perviene a marcare il se- condo punto per i propri colori, tra un subisso di applausi. Il secondo tempo vede un giuoco pesante, che l'arbitro non riesce a frenare. Vit- time di questo giuoco sono alterna- tivamente Okely, Monzeglio, Pasto- re, Caimmi, che subiscono sgambet- ti. Il punteggio non subisce alcuna variante, malgrado alcuni corners per parte. Hanno assistito alla par- tita S. E. Giuriati Segretario del Partito, il Sottosegretario all'In- terno S. E. Arpinati, il gr. uff. Arnaldo Mussolini con i nipoti e varie altre personalità.

Alessandria-Milan 3-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 12. — L'attesa per questa partita, nella quale dovevano trovarsi di fronte due squadre entrambe battute nella ultima domenica, non è stata tradita per ciò che riguarda la compagine grigia, mentre di contro il Milan è completamente mancato. Il punteggio d'altra parte dà un'idea esatta dell'andamento della partita. L'Alessandria ha dominato per due terzi della contesa, sfoggiando il suo ricco repertorio tecnico, accoppiato ad una volontà e decisione veramente encomiabili. Di fronte a tale avversario, il Milan ha tentato di ribattere con la proverbiale energia, ma la foga, anche se impiegata generosamente, non ha valso a mascherare le lacune della squadra: scarsa forza di penetrazione nella linea di attacco, perdutasi su un terreno fangosissimo; squilibrio del trio difensivo per l'incertezza di Compiani. Solo la linea mediana ha retto il suo compito, ma tale contributo non ha valso a risollevare il giuoco dell'intera unità. L'Alessandria così ha vinto la lotta in virtù della sua reale superiorità, marcando il primo goal al 3. minuto per merito di Bertolino. Forti di tale vantaggio, i concittadini insistono all'attacco, imponendo al portiere milanese parecchie parate. Rare discese rosso-nere non approdano per il pronto intervento dei terzini alessandrini, finchè al 35. minuto Avalle aumenta il punteggio, segnando il secondo goal.

Nella ripresa il giuoco è più equilibrato nella mezz'ora; indi l'Alessandria riprende il comando dell'azione, ottenendo al 35. minuto il terzo ed ultimo goal della giornata per merito di Banchero II. Vani risultarono i tentativi dei lombardi per salvare l'onore della giornata. Arbitro Lenti.

Modena-Torino 2-0 (1-0)

MODENA, 12. — Contro le previsioni generali, oggi il Modena è riuscito a scompaginare la forte squadra del Torino, riportando una netta vittoria. A conferma delle due ottime prime gare di campionato i modenesi, dinanzi al loro pubblico, hanno riconsacrato il valore e l'efficienza di tutta l'intera compagine, svolgendo un giuoco di elaborata fattura tecnica e con una volontà indomabile, di fronte ad un undici deciso a tutto e in grande giornata. Il Torino si è difeso onorevolmente ed a tratti ha saputo condurre, specie nei primi 15 minuti della ripresa, un buon numero di attacchi senza concludere per la ferrea difesa avversaria. Il Torino poi sarebbe caduto in una più grave sconfitta se alcuni brillantissimi tiri degli avanti concittadini non avessero colpito in pieno la traversa della porta. Il Modena ha avuto la sua parte migliore nella linea degli attaccanti; la mediana pure ha bene imbrigliato il giuoco degli avversari, mentre la difesa ha dato ancora una volta la chiara dimostrazione della sua forza e precisione. Di converso i torinesi hanno avuto il loro tallone d'Achille nella mediana. L'inizio è condotto con vivacità da parte dei concittadini, che puntano quasi sempre con precisione sul goal. Il Torino si libera bene e al 14. minuto è in corner. La lotta si fa più bella e palpitante. Il Modena è bene lanciato e al 30. minuto Martin riesce a salvare la sua rete. Dopo reiterati attacchi il Modena al 42. minuto riesce a segnare per merito di Mazzoni, su calcio di punizione. Nella ripresa, per una quindicina di minuti, comanda il giuoco il Torino, ma la difesa modenese resiste bene e con grande coraggio. Si ritorna in area di rigore di Bosia e al 26. minuto è Subinaghi che segna per la seconda volta. La partita volge ormai alla fine e il Torino, a parte qualche sporadica azione, pare rassegnato al suo destino e si chiude in difesa sotto l'incalzante attacco concittadino. Numerosi tiri contro la porta del Torino e Bosia, aiutato dai... pali, riesce spesso a salvarsi da difficili situazioni. Arbitro Guarnieri.

Cremonese-Derthona 2-0 (1-0)

CREMONA, 12 — La partita disputata ardentemente dalle due squadre in campo si è risolta con la meritata vittoria della compagine grigio-rossa concittadina, che finalmente ha avuto begnina fortuna. La Cremonese si è imposta per tecnica e velocità sulla forte antagonista, ottenendo un primo punto al 16. minuto e sventando poi la reazione dei bianco-neri, ha chiuso il tempo con netta superiorità. Il Derthona ha tentato audacemente di pareggiare nel primo quarto d'ora della ripresa, trovando però nel terzetto estremo grigio-rosso un ostacolo insomohtabile. I concittadini hanno potuto così riprendere poi il comando, aumentando il bottino di un solo punto segnato da Bonissoni al 25. minuto.

Liguria-Lecco rinviato

GENOVA, 12 — In seguito allo imperversare della pioggia, lo stadio di Cornigliano era oggi ridotto in condizioni di assoluta impraticabilità, tanto che la partita in programma è stata rinviata a data da destinarsi.

Napoli-Pro Patria 1-0 (1-0)

NAPOLI, 12. — Gli azzurri scesi in campo privi degli uomini migliori come Cavanna, Sallustro e Pereni sono riusciti a malapena a battere la volitiva compagine lombarda. Il Napoli indubbiamente in una giornata grigia, non ha saputo trovare nel suo giuoco la forza realizzatrice che in altre occasioni avrebbe saputo sfoggiare. Al 40.o minuto un fallo di mano commesso da Agosteo, l'arbitro forse troppo precipitosamente concedeva al Napoli un calcio di rigore. Il tiro battuto da Voiac è stato tramutato in goal. Con tale vantaggio continuò fino alla fine della partita, che non è mancata di emozioni in quanto che i lombardi più di una volta sfiorarono il punto del pareggio, così il secondo tempo si chiuse senza mutamenti di punteggio.

Spezia-Parma 3-1 (1-0)

SPEZIA, 12. — I bianchi hanno oggi riaffermato il proprio valore, strappando una significativa vittoria sulla volitiva e impetuosa squadra emiliana. Il Parma, sceso in campo nutrito di fieri propositi, ha dovuto ben presto adottare una prudente tattica difensiva, di fronte alla decisione degli antagonisti. Malgrado ciò al 15.o minuto Andrè, ricevuto un preciso pallone, lo scaraventava imparabilmente nella rete parmense. Lo Spezia, imbaldanzito, si manteneva all'attacco. Nei secondi 45 minuti Ghidoni segnava ancora al 10.o minuto per i concittadini. A questo goal il Parma ribatteva rabbiosamente, ottenendo a sua volta un punto al 28.o minuto su tiro di Mistraii. Fuoco di paglia, perchè lo Spezia riprendeva il sopravvento e per merito di Capelli, al 33.o minuto marcava il suo terzo goal e conduceva il giuoco fino al termine della partita. Arbitro Tagliabue.

Fiorentina-Lucchese 3-0 (2-0)

LUCCA, 12 — Il debutto della squadra rosso-nera davanti al proprio pubblico, atteso con grande impazienza, ha completamente deluso perchè l'undici ospite è passato vittoriosamente con largo punteggio sul campo locale. La Fiorentina, confermando il suo reale valore, intonò la partita fin dalle prime battute, a grande combattività, imponendo il proprio gioco, sì da marcare un bel goal al 25' minuto con Lucchetti. Respinti poi i disordinati contrattacchi rosso-neri, al 43' minuto aumentava il bottino con un secondo punto segnato da Rivolo. Nella ripresa ancora al 25 minuto Lucchetti marcava un nuovo goal per i gigliati; indi resisteva alla decisa quanto vana riscossa tendente per lo meno a salvare l'onore. Arbitro A. Gama.

Mirandola-Rovigo 4-0 (3-0)

ROVIGO, 12. — La squadra polesana, malgrado la sua tenace volontà di vincere, e l'entusiasmo dei giuocatori, che si sono battuti con vero ardore, ha dovuto piegare di fronte alla squadra mirandolese, che fin dalle prime battute ha saputo imporsi sui giuocatori avversari, creando fra questi, un senso di scoraggiamento. La squadra ospite, ha messo subito in serio imbarazzo l'undici polesano, che ebbe a giocare forte per mantenersi sulla difensiva. Uno sprazzo di luce rianima i giocatori polesani, quando per un certo tempo riescono a piazzarsi sotto la porta avversaria, mantenendovisi, per qualche tempo però senza nulla concludere. Un'audace fuga dei giocatori mirandolesi riesce a svincolarsi dalla morsa con cui sono stati stretti e in pochi istanti sono sotto la porta del Rovigo riuscendo per merito di Castori a segnare il primo punto, al 20. La lotta si fa dopo tale sortita, sempre più aspra. Registriamo varie schermaglie, che più che concludere fiaccano entrambe le squadre, il cenro di difesa del Rovigo, è messo a dura prova, i giocatori del Mirandola riescono ad aprirsi nuovamente un varco, portandosi a pochi metri dalla porta, e con mossa fulminea Lolli, centra, con esito favorevole per il Mirandola. E il 35. E' il 35. minuto. Il Rovigo al secondo punto sente la sua inferiorità, ma cionostante, non rinunzia, a preparare con tecnica un'offensiva che sferra nel campo avversario, il portiere del Mirandola è veramente impareggiabile, poichè riesce a parare i colpi che i giocatori rodigini lanciano, con foga ardita. Qui si tratta veramente di sfortuna, poichè i rodigini avrebbero avuto campo di segnare, per salvare l'onore della giornata. Vari attacchi contenuti dalle squadre, ma poi il Rovigo deve soccombere per la terza volta; infatti al 40. ancora Lolli su passaggio riesce a violare la porta rodigina. Fino alla fine del primo tempo, gioco serrato e deciso dei Mirandolesi di fronte al Rovigo travolto dalla superiorità avversaria.

Nel secondo tempo il Rovigo con disperata offensiva a ritmo sempre più sostenuto, tenta di colmare il distacco degli ospiti; ma non valgono gl'incitamenti ripetuti e calorosi del pubblico, perchè un senso di incapacità e di avvilimento si è impadronito degli animi dei giocatori, che al 10. hanno ancora una volta la porta violata per merito di una fuga velocissima di Facchini. Di fronte alla mala sorte non vale più l'animosa reazione degli azzurri, i quali come è facile indovinare, malgrado qualche sprazzo energico dei mediani che oggi hanno disputato una partita buona sotto ogni aspetto e nonostante alcune folate degliattaccanti, non riescono a sorpassare la tenace difesa avversaria, forte di uomini valorosi, ma più che altro predominante per il senso di tranquillità, provocato fin dall'inizio dell'incontro dall'insperata vittoria. Ecco perchè il tracollo del Rovigo è stato completo. Il pubblico numeroso ha applaudito i vincitori e l'arbitro sig. Gardenghi del Brescia ha abbandonato il campo stigmatizzando vivamente la disastrosa prova del Rovigo, pure comprendendo nel bilancio generale della partita una buona parte di sfortuna. La squadra polesana era scesa in campo nella seguente formazione: Fassina, Lullich, Bedendo, Zen, Bindi, Ferri, Turchetti, Tognana, Frascaroli, Angiolini, Rossatti.

La squadra Mirandolese: Bertuzzi, Montorsi, Brighenti, Bonfà, Breviglieri, Parmiggiani, Setti, Guerzoni, Lolli, Castorri, Facchini.

PRIMA DIVISIONE

Dolo e Thiene battono Mantova ed Esperia

Vicenza costringe Pro Gorizia al pareggio mentre Treviso cede alla Spal

Spal-Treviso 2-1 (1-0)

TREVISO, 12 — La vittoria guadagnata oggi dalla squadra della Spal, non è stata certamente tale da soddisfare gli stessi vincitori. Diciamo questo non per un senso di campanilismo, ma per la passione che ci ha sempre animati. Dobbiamo anzi rilevare subito che nemmeno una divisione di punti sarebbe stata un premio sufficiente per il Treviso, dato l'andamento della gara, che si è svolta per almeno 80 minuti nell'estrema area spallina. Come si comprende dalla premessa la partita, per quanto combattuta dal principio alla fine non ha avuto che una fisionomia unica, data la stragrande superiorità della squadra bianco-celeste che ha signoreggiato, senza purtroppo riuscire a ottenere un tangibile risultato.

Il Treviso, alle solite, è mancato nella prima linea che, discreta nel concretare trame di gioco, difetta di decisione. Si aggiunga che della stessa prima linea, due uomini, Nadali e Marcuzzo 2.o, sono stato inferiori all'attesa, che la seconda linea ha giocato piuttosto caoticamente, e ci si renderà ragione delle cause dell'odierno insuccesso.

In una rapidissima rassegna dei giocatori bianco celesti, dobbiamo rilevare l'eccellente prova del portiere De Biasi e della coppia di terzini, costituita da Greatti e Perissinotto, l'ottima partita di Gino Visentin e quella discreta di Franco, oltre a una nuova affermazione del valore degli attaccanti Bisigato, Fassina e Zambon.

La Spal però, parlando francamente, non ci ha proprio dato l'impressione di essere uno squadrone, per quanto sia doveroso riconoscere che il suo sistema di gioco, velocissimo e basato su passaggi che allargano il gioco alle ali che reggono tutto il peso dell'attacco, che è poi sostenuto egregiamente da una seconda linea pure veloce e duttilissima, rivela, oltre che un perfetto affiatamento fra gli uomini, anche l'applicazione di uno stile di buona marca.

Arbitra Varalda di Padova. La partita si inizia puntualmente alle 15. Le squadre si allineano nella seguente formazione:

Spal: Caselli, Cerini, Oasi, Bertacchini 3.o, Calzolari, Spanghero, Braga, Melchior, Baruzzi, Romani, Barbieri. — *Treviso*: De Biasi, Perissinotto, Greatti, Franco, Tramontini, Visentin Gino, Fassina, Nadali, Marcuzzo 2.o, Bisigato e Zambon.

La palla è ai ferraresi che abbozzano una veloce discesa, ma Visentin interviene e rimanda ai suoi attaccanti. Un fuori gioco di Zambon spezza l'azione sul suo nascere. I trevigiani sono ancora in area avversaria; breve palleggio Bisigato e Zambon e tiro a lato, altissimo, di quest'ultimo. Gli azzurri spallini non tardano a muovere alla offensiva, e si avvicinano con pochi e secchi passaggi alla rete di De Biasi che libera senza difficoltà. Il gioco è velocissimo e si sposta con rapidità da un campo all'altro, ma, mentre da parte degli spallini non notiamo che rapide puntate, il Treviso insiste continuamente dominando. Notiamo una precisa ed irruente entrata di Cerini, una discesa ferrarese appoggiata alla coppia Baruzzi-Barbieri, e che si infrange sui piedi di Greatti, ed infine ancora una azione ferrarese condotta da Baruzzi, che conclude con un tiro alto. Tutto ciò nei primi dieci minuti. Il Treviso minaccia ora Caselli che al 13.o salva in corner. Il pallone calciato da Zambon è raccolto da Nadali il cui tiro sfiora l'asta trasversale. Un altro corner, un minuto dopo, non ha alcun esito. La Spal a sua volta tenta scuotersi e la coppia Braga-Melchior attacca De Biasi. Visentin libera e la minaccia passa sotto la rete spallina.

Il ritmo rimane immutato, e il gioco sempre molto veloce. Cerini si salva in corner da una violenta raffica trevigiana. Nulla di fatto, e poco dopo la Spal è ancora in angolo. In questo periodo di prevalenza trevigiana i ferraresi fanno giungere alla loro prima linea un prezioso pallone. Barbieri allunga a Baruzzi, che sfugge alla vigilanza dei terzini trevigiani, piazzati a metà campo, e che, giunto in area di rigore, batte facilmente De Biasi, al 25' dall'inizio. Poche battute a metà campo e il gioco torna subito in area ferrarese. Al 32 la rete di Caselli è minacciata da un corner che non viene sfruttato. Al 39 su difettosa presa del difensore azzurro, i trevigiani perdono una ottima occasione per pareggiare. Nadali, poco dopo sbaglia da un metro il bersaglio. Al 44' notiamo l'ennesimo corner contro la Spal. Nella ripresa il gioco non accenna a rallentare di velocità, ma mentre gli avversari procedono circospetti, i trevigiani si buttano disperatamente alla ricerca del pareggio. Al 3' Fassina fugge, e Caselli salva in angolo. Nella mischia Oasi si fa luce e libera. Due minuti dopo Fassina attacca ancora e tira in goal, il pallone batte sul palo laterale e ritorna in campo. E' ancora Fassina che vede chiaro nella mischia, battendo per la seconda volta il paletto. La Spal è tutta chiusa in difesa, e Baruzzi passa a rinforzo della linea mediana. Il Treviso a sua volta sposta Franco all'attacco e retrocede Nadali. Un corto passaggio di Franco, raccolto da Bisigato, che tira senza esitare, segna il pareggio per i trevigiani. Poco dopo un goal di Franco è annullato dall'arbitro per un inesistente fuori gioco. Al 23' altro calcio d'angolo contro il Ferrara; riprende Franco di testa, ma il palo trasversale si incarica della parata. Al 27' la Spal ristabilisce l'equilibrio; azione Melchior-Braga-De Biasi salva a tempo. Al 32' l'attacco è sotto la rete ferrarese e Caselli che ha parato il tiro, minacciato da vicino da Marcuzzo 2.o, trova modo di colpire irregolarmente l'avversario. L'espulsione immediata dal campo è la giusta sanzione del suo atto antisportivo. Poco dopo il Ferrara ottiene un corner, sul quale Romani riesce a segnare il punto della vittoria per gli ospiti. Il rabbioso serrate trevigiano è spezzato dal fischio dell'arbitro che segna la fine.

Pro Gorizia-Vicenza 2-2 (2-1)

GORIZIA, 12. — Contro ogni previsione, pur conoscendo la forza dell'avversario, la compagine goriziana ha subito oggi, su terreno amico, una dolorosa battuta di arresto. Però è doveroso riconoscere, come il pareggio odierno sia un risultato giusto e che il due a due rispecchia esattamente il gioco delle due compagini in lizza. Il Vicenza è apparso una squadra organica, ricca di fiato e sa impostare delle azioni velocissime. In special modo è da valutare la linea d'attacco, che sfoggia una mobilità oltremodo redditizia. Grigio II nel ruolo di ala sinistra, è stato il vero trascinatore degli avanti vicentini, i quali poggiavano preferibilmente su lui le azioni offensive. Altro buon elemento si è rivelato Ronzani e l'ala destra Gianesello I. Nella linea mediana un uomo è emerso: l'ottimo Pedessi che ha diretto magistralmente la propria linea. Dei due terzini brillò Capraro, ottimamente coadiuvato del resto da Del Maschio. Romanzini, difensore della rete dei bianco rossi ha effettuato delle parate perfette ed i due goal segnatigli non sono a lui imputabili. In complesso dunque l'undici veneto ha piaciuto ed è uscito a fronte alta dal campo goriziano. La Pro Gorizia ha condotto un buon primo tempo: ma nella ripresa ha avuto degli improvvisi sbandamenti. Anzitutto rileveremo la cattiva giornata della linea attaccante dei locali. Tuttavia, tra tanto grigiore, il piccolo Gorini ha avuto modo di emergere e lo si può considerare il miglior attaccante goriziano nella partita odierna. Duo si è prodigato da par suo ed ha impostato le migliori azioni dei concittadini. Sempre lento Villini e in ombra giocò Paulin. Dei mediani piacquero Gruden e nella ripresa Rossi. Ciuffarin apparve a corto di allenamento. A posto i due terzini. Il portiere Tomini ha parato diversi difficili palloni, e a nostro avviso il secondo goal degli ospiti, conseguito su penalty, poteva venir parato.

I goriziani vincono il campo e alle ore 15 precise il Vicenza dà il calcio d'inizio. Già al primo minuto Tomini è impegnato. Due minuti dopo una veloce discesa dei veneti, ma l'azione muore sui piedi della difesa dei locali. Al 4.o minuto la prima discesa dei goriziani. Un perfetto tiro di Colausig costringe Romanzini a salvare in calcio d'angolo, che però nulla frutta ai bianco azzurri. Dopo una discesa di Grigio assistiamo ad un'altra azione del medesimo. Il pallone, pervenuto a Ronzani dopo un dosato passaggio, termina in rete. Siamo al nono minuto di giuoco. Registriamo un periodo di leggera superiorità vicentina, ma poi i goriziani prendono il controllo della partita. Al 18.o minuto un palo ferma un bolide di Duo. Gli attacchi dei goriziani vanno intensificandosi e finalmente al 36.o minuto riescono a realizzare. Su passaggio di Gorini, Duo non ha difficoltà di segnare, nonostante il tentativo di parata del portiere avversario. Poco dopo Romanzini salva in extremis un perfetto tiro di Villini. Ad un minuto dalla fine l'arbitro concede una giusta punizione contro gli ospiti. Batte Rossi, raccoglie Villini, il quale magistralmente ottiene il secondo goal goriziano.

L'inizio della ripresa è a favore dei bianco-rossi, che cercano la via del goal per conseguire il pareggio. Poi il gioco è bilanciato. Al 21.o minuto uno dei segnalinee segnala un corner inesistente. L'arbitro concede la punizione e durante questa fase di gioco un bianco-azzurro sfiora con il braccio il pallone. Il conseguente calcio di rigore si trasforma per merito di Grigio nel secondo goal degli ospiti. Il successo sprona i vicentini. Ma è la volta dei goriziani che attaccano decisi. Assistiamo ad un serrate condotto magnificamente dai concittadini. Il gioco staziona nei pressi della rete degli ospiti, ma la fine sopraggiunge senza nulla di fatto. Numeroso il pubblico presente alla partita. Arbitro il sig. Sansoni della Serenissima di Venezia.

Ecco la orfmazione delle squadre: *Vicenza*: Romanzini, Capraro (cap.) Del Maschio, Grigio III, Pedessi, Pedessi, Ellero, Grigio II, Ronzani, Spinato, Zanotto, Gianesello I. — *Pro Gorizia*: Tomini (cap.), Colausig II, Blason, Gruden, Rossi, Ciuffarin, Gorini, Paulin, Villini, Duo, Colausig II.

Thiene-Esperia 1-0 (0-0)

THIENE, 12. — (b. m.) Il Thiene, dopo il brillante successo di domenica scorsa a Pola, ha colto oggi nel proprio campo una seconda vittoria battendo la valorosa compagine Esperina. La partita, svoltasi alla presenza di numeroso pubblico, ha alternato fasi brillanti a periodi di assoluta calma ed ha avuto un finale drammatico e velocissimo. Negli ultimi 15 minuti di gioco l'Esperia lanciatasi decisamente all'attacco per conseguire almeno un pareggio ha impegnato a fondo la difesa Thienese ed in particolare il portiere che ha chiuso la serie delle parate inchiodando letteralmente un pallone nel piede di un attaccante triestino. Non si esagera dicendo che la partita può dirsi vinta dalla difesa locale più che dagli attaccanti, che eccettuato Velo oggi in ottima giornata, non han saputo concludere nessuna azione veramente pregevole. La squadra triestina, ben conosciuta qui, anche oggi non ha voluto smentire la sua fama di ottima tecnica e di piacevole costruttrice di azioni. Pecca però nel tiro in porta. Del Thiene bene la difesa, i mediani laterali e Velo dell'attacco. Agli ordini del sig. Indri di Venezia, arbitro quanto mai preciso ed intransigente nel reprimere il gioco falloso e pesante si sono allineati i seguenti giocatori: THIENE: Mosele, Burin, Dall'Amico, Costa, Ferretto, Silvestrelli, Velo, Mascotto, Rosa, Busin Chemello. ESPERIA: Cubich, Correnti, De Vescovi, Perper, Tomsich, Zienich, Corrado, Pacher, Busdon, Zoch, Franzoni.

Inizio fiacco ed azioni poco convincenti da ambo le parti; veniamo al 23.o minuto per assistere ad una azione da parte Thienese. Il portiere esperino para bene. Altra parata di Cubich poco dopo un tiro di Busin. L'Esperia conduce a fondo una buona azione ma Mosele para senza difficoltà il tiro conclusivo. In un corner contro l'Esperia Rosa rovescia in porta un tiro potente che sfiora di poco l'asta. Un corner nuovamente vien battuto contro il Thiene, ma senza esito. I rosso-neri oggi in maglia bianca ora conducono di più e Mascotto con due consecutivi tiri impegna a fondo Cubich. Mosele sul finire del primo tempo para brillantemente un traversone raso terra dell'ala sinistra.

Il Thiene al fischio della ripresa incitato dal pubblico, attacca con decisione ed insiste sotto la porta avversaria. Al 3.o minuto Velo con azione personale stringe al centro un pallone dribblando e scavalcando due avversari e con un tiro irresistibile batte nettamente il portiere avversario che invano tenta la parata. Galvanizzati da successo i locali attaccono ancora e lo stesso Velo mette al centro due palloni che per l'imprecisione dei suoi compagni non vengno sfruttati. I Triestini si arrabattono in difesa per un po', ma colto il momento buono allargano il loro gioco e si insediano insistentemente e abbastanza pericolosamente in area Thienese. Al 20.o sembra che debbano conseguire il pareggio, ma Franzoni sbaglia il tiro a porta vuota. Al 25' Silvestrelli di testa salva a porta vuota un sicuro goal dei triestini. La partita si svolge in una atmosfera elettrizzante, azioni drammatiche vengono salvate disperatamente dai due portieri. Oramai il tempo sta per finire tutti i triestini sono all'attacco. Ad un secondo dalla fine, viene segnata una punizione dall'area di rigore contro il Thiene. Il pallone viene calciato in modo perfetto da un esperino e piomba sopra la porta.

Fra un groviglio di gambe e di braccia Mosele afferra il pallone e salva la porta Thienese.

Al fischio dell'arbitro il pubblico applaude i vinciteri ed i vinti degni avversari.

†

Ieri alle 19 spirava, con i conforti della Religione, dopo lunga e penosissima malattia

Attilio Vergombello

di Emilio - d'anni 32

Danno il triste annunzio il papà, i fratelli Ruggero e Guido, le sorelle Adalgisa e Norma, il cognato, la cognata, gli zii e zie, i cugini e parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospitale Civile nel giorno ed ora che verranno comunicati domani.

a

erno

onda:

oni di:

TICANO

rlante e

nezia

Dolo-Mantova 2-1 (1-1)

DOLO, 12. — (c.g.v.) I granata concittadini hanno finalmente ottenuta la prima vittoria, piegando nettamente la forte compagine virgiliana, scesa a Dolo, decisa a strappare a tutti i costi la vittoria. La partita è stata tirata coi denti per tutto l'incontro facendo tenere in sospeso l'animo a tutti gli appassionati dolesi che si sono dati convegno al Campo Sportivo per salutare i beniamini.

Gli uomini di Piasentin, impegnandosi dall'inizio alla fine, hanno saputo dominare nettamente il Mantova e se la sfortuna non avesse perseguitato la compagine granata ben altro sarebbe stato il risultato alla fine dell'incontro.

Palloni che sembravano avere oramai varcata l'area fatale, trovavano un piede miracoloso che salvava la rete difesa dal bravo Vaini, altri palloni trovavano dei pali complici dei virgiliani e così il Dolo doveva lottare oltre che contro il valore dell'undici azzurro anche contro la più nera sfortuna. Però la supremazia dei dolesi doveva avere il suo premio e proprio al 42.o della ripresa, quando la partita sembrava chiusa al pareggio ecco che Martinello, avuto il pallone, fugge solo e passa a Di Bello che scaraventa in rete fra un delirio di applausi. E' la vittoria! I ragazzi granata conducono ancora la danza e pochi minuti ancora il fischio dell'arbitro sanziona la meritata vittoria dei granata.

I Mantovani si sono battuti da leoni, giocando il tutto per il tutto, però hanno dovuto cedere alla foga e alla classe dei granata, che oggi non si sono lasciati vincere dalla sfortuna. I ragazzi virgiliani hanno lasciato una buona impressione, anche se oggi ha esistito una differenza di classe tra undici. Il Mantova ha una difesa meravigliosa ove il bravo Vaini ha salvato numerosissimi palloni con due terzini precisi e decisi; una seconda linea imperniata su Negri, centro-sostegno di valore che sostiene a meraviglia gli avanti, tra i quali però solo le ali hanno lasciato favorevole impressione. E veniamo ai dolesi: Zancanaro, come sempre, è stato degno della fiducia salvando alle volte tiri pericolosi, Piasentin e Falconaro hanno formata una vera barriera, Scanferlini è stato davvero magnifico e con lui Poletto che si è ripreso gradatamente sostenendo la difesa e fornendo agli avanti palloni meravigliosi, Rizzi III ha fatto del suo meglio giocando al di sotto del suo valore. La prima linea ha fatto del suo meglio, qualche volta però ha sciupato facili occasioni. Di Bello e Paccagnella sono un tandem pericoloso, Vulcano e Martinello si sono impegnati facendo una buona partita, mentre Beretta, malgrado la sua buona volontà, ha giocato al di sotto del suo valore. I concittadini vanno però egualmente accomunati tutti nella lode.

La partita ha inizio alle 15, arbitro Ubiali del G. A. Bergamaschi. La palla è al Mantova che abbozza una prima discesa, però Moretto sciupa una facile occasione. I granata assumono decisamente il comando e si portano minacciosi sotto la rete mantovana. Facili tiri vengono salvati da Vaini, gli avanti dolesi sbagliano facili occasioni. Una discesa mantovana trova però vigile il bravo Zancanaro. Al 30' i granata segnano il primo goal; l'arbitro però lo annulla. I dolesi non cedono; due corner consecutivi contro il Mantova e finalmente Martinello può segnare il primo goal per i colori dolesi. Reazione degli azzurri: Zancanaro salva e spedisce al centro. Altra discesa mantovana; Vallari scarta la difesa granata, Zancanaro esce dalla porta e così il Mantova ottiene il pareggio.

Nella ripresa i dolesi conducono ostinatamente, i mantovani si difendono per mantenere il pareggio. Gli avanti granata sostenuti a meraviglia dalla seconda linea hanno palloni su palloni, però non riescono a segnare. I virgiliani si difendono ed i terzini lavorano continuamente, spezzando le numerose azioni granata. Pali, teste, piedi contribuiscono a mantenere il pareggio al Mantova; la prima linea dolese non riesce a trovare la via del goal. Il pubblico incita alla voce i beniamini; la partita è convulsa e il Dolo vuole a tutti i costi la vittoria. Ecco al 42.o quando l'incontro sembra doversi chiudere alla pari, Martinello, la veloce ala destra granata, ha il pallone e fugge solo, scarta la difesa azzurra, passa a Di Bello che scaraventa in goal imparabilmente. Un delirio di applausi saluta il secondo punto dei concittadini. Pochi minuti ancora e il Dolo si mantiene al comando finchè il fischio dell'arbitro sanziona la meritata vittoria dei dolesi.

Le squadre: *Mantova*: Vaini, Martini, Mantovani, Bonazzi, Negri, Sansoni, Croci, Artioli, Vallari, Lazzarini, Moretto. — *Dolo*: Zancanaro, Piasentin, Falconaro, Scanferlini, Poletto, Rizzi III, Di Bello, Paccagnella, Vulcano, Beretta, Martinello.

L'inizio della battaglia nella Seconda Divisione

Risultati inattesi nel girone veneto - Lido domina la Mestrina e l'Udinese la Serneissima in quello veneto-giuliano

Girone Veneto

PER UN INSPIEGABILE DISGUIDO POSTALE - FERROVIARIO MANCHIAMO DEL RESOCONTO DELLA PARTITA MEZZOMO-BASSANO.

Lonigo-Valery 4-2

LEGNAGO, 12. — La partita incomincia alle ore 15 precise. L'arbitro sig. Tagliapietra di Padova, chiama le due squadre, che scendono in campo nelle seguenti formazioni: *Lonigo*: Rizzi, Guelfi, Folin, Cambio, Bomesin, Procura, Castagnaro, Baschero, Andreoli, Tomba, Panato. — *Valery*: Tivatelli, Franzoso, Roncoletta, Graziani, Pagagni, Cavalleri, Sartori, Carraaa, Tinelli, Pescarini e Castagnini.

Il giuoco incomincia veloce e al 3., la palla è del Lonigo, il quale scende verso la porta avversaria; Graziani libera e manda la palla fuori. Il pallone tirato viene dal Lonigo tramutato in goal per merito di Andreoli. Il Legnago si getta subito al contrattacco e dopo pochi minuti Carrara pareggia per il Legnago. Ora è il Legnago che insiste all'attacco, che però non ha esito, perchè tutti i tiri sono infruttuosi. Il Lonigo però con due fughe consecutive, riesce a portare il suo punteggio a tre, mentre il Legnago ha un solo punto. In questo momento accade un infortunio a Pagagnini, centro sostegno del Legnago. Il giocatore deve abbandonare il campo. Il Legnago però non si scoraggia e Carrara riesce a segnare il secondo punto. Fin qui il primo tempo. Nel secondo tempo il Legnago si presenta con 10 uomini ed è in questo momento che il Legnago non trova più l'assieme e il Lonigo riesce ancora a violare la porta avversaria, per merito di Bomesin che segna un altro punto per il Lonigo. I Legnaghesi insistono ancora all'attacco, ma il Lonigo chiusosi in difesa, sventa gli attacchi. Verso la fine della partita l'arbitro ha mandato fuori per giuoco scorretto Procura del Lonigo.

La partita è stata favorevole al Lonigo, anche perchè può contare su uomini più robusti di quelli del Legnago.

Valdagno-Schio 2-1

VALDAGNO, 12 — L'odierno incontro tra i rossi scledensi e gli azzurri concittadini ha chiamato a raccolta numeroso pubblico ad assistere alla elettrizzante partita. Vittoria meritata dei Valdagnesi che ha giocato per la maggior parte sotto la rete di Zamperetti che oggi ha giocato forse una delle più grandi partite, parando tiri insidiosi. Dei scledensi i migliori sono stati la difesa ed in particolare il terzino Terzi. Dei Valdagnesi in blocco tutti bene, ottimo anche Dal Prà ritornato recentemente da oltre Oceano, si è rivelato un attaccante pericoloso. Bene la difesa ed il sostegno.

Alle ore 15 l'arbitro sig. Cavalleri del Gruppo Arbitri Veronesi dopo aver illustrato il modo di comportarsi in campo dà il fischio d'inizio e le squadre sono così allineate:

Schio: Zamperetti, Bordoni e Terzo; Dalle Ore, Borgo (cap.), e Grison; Fortunato, Ecchili, Miotto, Bortolotto e Berton.

Valdagno: Sandri II., Tomba (capit.) e Valente II., Sandri I., Rizzato e Pretto; Valente I., Valente III., Dal Prà, Menato e Cielo I. I. Valdagno vince il campo e lo Schio ha il diritto del calcio d'inizio che scende verso la rete di Sandri che è costretto ad una parata a tuffo, in avanti; punizioni pro e contro ed al 5' ofside Valdagno; 8' minuto corner contro Schio; varie punizioni da ambo le parti ed al 18' per fallo di Valente II è concesso il rigore allo Schio che Bortolotto può facilmente tramutare in goal. L'arbitro molto miticoloso continua a punire e fino al 36' nulla ècambiato nell'andamento della partita quando giunge il pareggio per merito di Valente III e la fine trova le squadre pari punti. Nella ripresa vediamo la superiorità di marca azzurra e solo al 26' viene il goal della vittoria azzurra ancora per merito di Valente III. La rete di Zamperetti e continuamente bersagliata ma la ottima giornata del portiere scledense e la deficenza dei Valdagnesi nel tiro in goal non permette che il punteggio aumenti. Per la cronaca sono stati calciati tre corner contro Schio e zero contro Valdagno. Ottimo l'arbitraggio.

Verona B- Petrarca 3-0

PADOVA, 12. — La prima esibizione di campionato dei bianco-neri non è stata particolarmente felice. Di fronte ai celesti scaligeri i ragazzi del Pensionato sono mancati in pieno; qualche buon sprazzo, qualche puntata verso la rete avversaria, ma nel complesso la partita è stata per tutti i novanta minuti in mano dei veronesi, che hanno menato la danza a loro bell'agio, e si deve solo alla valentia della difesa dei locali, se lo scarto di goals non è stato maggiore. Del Petrarca si salvò soltanto qualche elemento quale, ad esempio, il giovane Zanvettor, che combattè strenuamente. Del Verona piacque la intera squadra, ma particolarmente il portiere Masini, anche se scarsamente impegnato, Nobis, Raguzzi e Cipriani.

Poche note di cronaca: nel primo tempo gli ospiti si impongono. Al 5.o Raguzzi riesce a battere Ferrato con un tiro violento e improvviso. Corner al 12.o e al 30.o contro il Petrarca e netto dominio degli scaligeri, rotto da qualche sporadica azione dei bianco-neri. Nei primi minuti della ripresa i ragazzi del Pensionato tentano di raggiungere il pareggio, ma le loro azioni sono caotiche e prive di mordente ed a nulla approdano. Saranno invece i veronesi che, dopo aver costretto altre tre volte in corner gli avversari, aumenteranno il bottino con Cipriani al 20.o e al 37.o. Arbitro sig. De Grandis di Venezia. — Le due squadre: *Verona ris.*: Masini, Vicentini, Banfi, Castellani, Nobis, Bucchi, Vignola, Raguzzi, Cipriani, Panonzini e Bentivoglio.

Petrarca: Ferrato, Zannini, Guarnieri, Zanvettor, Fornaro, Mazzoncini II, Caretta, Benetello I, Volpi, Salmaso, Soranzo.

Padova B-Adria 6-1

ADRIA, 12 — La squadra locale, composta esclusivamente di elementi adriesi, esce da questo primo incontro di campionato duramente colpita. Il cuore e l'entusiasmo dei nostri ragazzi hanno violentemente cozzato contro la tecnica e il valore dei cavallereschi e forti avversari, che hanno saputo cogliere una vittoria a larghissimo punteggio, confermando così in pieno le nostre previsioni della vigilia. La squadra dell'Adria è esistita soltanto per i primi 45 minuti; lo sforzo è stato però troppo grande, cosicchè nella ripresa gli ospiti hanno concretato la loro superiorità, cogliendo una mezza dozzina di punti. Malgrado la clamorosa vittoria ottenuta, la squadra ospite ha messo in evidenza molte pecche. L'Adria non poteva evitare la sconfitta; poteva soltanto attenuarla retrocedendo subito il quarto half e praticando un giuoco più basato sulla destra, giacchè il giovanissimo Ansoldi non era all'altezza del duro compito che si richiede alla sinistra.

Alle ore 15 l'arbitro rag. Pollini di Rovigo chiama in campo le squadre, che sono così formate: *A. C. Padova ris.* (ross.): Pezzati; Gallani e Danieli cap.; Corazza, Toni, Schivardi; Astolfi, Ruzzante, Bottazzi, Franchini e Cortivo. — *P. F. Adria* (azzurri): Franzoso; Martello e Casellato; Gottardi cap., Manzato e Segantin; Barbuiani, De Grandi, Monti, Domeneghetti e Ansoldi.

Il campo è vinto dagli adriesi che partono veloci e al primo minuto usufruiscono di una punizione. Quasi subito, corner contro i locali; Franzoso blocca alto; al 3' l'asta superiore della casa di Pezzati rimanda un forte tiro di Domeneghetti. Subito dopo su discesa dei rossi, Franzoso è chiamato al lavoro. La superiorità dei patavini è evidente; essi impegnano seriamente Franzoso che all'8' e al 10' si fa applaudire. Pezzati si salva da un tiro di Gottardi. Gli adriesi invadono l'area degli ospiti. La palla è a Domeneghetti che la invia a Barbuiani. Questi intercetta e manda a De Grandi che, libero, insacca in rete. Al 14' corner contro l'Adria; al 21' Bottazzi sciupa alto; al 24' e 25' due tiri adriesi sono rimandati dai paletti della casa di Pezzati; al 29' Astolfi con un tiro alto, su fuga di Cortivo, segna il pareggio. Alterne azioni con prevalenza adriese fino al 45.o minuto, ove, a due secondi dalla fine, il Padova segna il secondo punto con un tiro di fortuna di Ruzzante. La ripresa è velocissima. Al 5' e al 7' corners contro l'Adria. All'8' Astolfi segna il terzo punto per il Padova; al 6' mischia sotto la rete del Padova e Pezzati si salva in extremis. Al 21' e al 24' tiri di Ruzzante e Astolfi sono sciupati; al 26' Corazza infila la rete con un forte tiro alto; al 28' e al 29' due corners contro gli ospiti non hanno esito. Al 32' e al 36' Bottazzi concreta la superiorità della sua squadra battendo consecutivamente la difesa adriese e portando a sei i punti per i suoi colori. Cavalleria in campo e fuori.

Rovereto-Audace 2-0

ROVERETO, 12 — Contrariamente all'aspettativa degli sportivi, è giunta oltremodo gradita la notizia che Rovereto, sola nella regione, viene conservata nel campionato nazionale di seconda divisione, e questo in primo luogo per la buona volontà dei dirigenti dell'Unione sportiva Rovereto, che, sotto la guida dell'ing. Amedeo Briata, hanno potuto fronteggiare il problema finanziario; secondariamente per l'alto spirito di collegialità dei colleghi trentini, che hanno fatto alla squadra roveretana i migliori giuocatori della provincia. La prima partita della stagione, in questo nuovo promettentissimo assetto, è stata giuocata oggi sul nostro campo fra i bianco-neri e l'Audace di Verona, ed è stata vinta dai roveretani che seguarono due goals contro zero negli avversari. La partita è stata combattutissima, considerando pure il fatto che la squadra era totalmente priva di allenamento. Azioni pericolose sono state intessute dai nostri, impegnando il portiere dell'Audace più volte. I goals non sono scaturiti così da azioni nette, di bella fattura, ma in seguito a falli commessi dagli avversari, che provocarono due calci di rigore, i cui punti furono segnati da Filippi. La velocissima Audace, assai più preparata dei nostri, ebbe il torto di essere troppo focosa negli avanti, non potendo segnare in tale modo e quantunque le buone occasioni non le siano mancate. In campi si distinsero Bampa, Mastella dell'Audace, Chiusole, Filippi, Corradini, Lionello e Carlin del'U. S. Rovereto. Non ostante il maltempo molto pubblico ha assistito a questo primo incontro. Ecco la formazione delle squadre: Rovereto: Mattinzolli, Chiusole II., Corradini, Giordani, Carlin, Farinati, Filippi, Lionello, Bresadola, Chiusole I, Maffei. — Audace Verona: Pagai, Mercanti, Mastella, Bampa, Zamboni, Brondani, Toffano, Sterzi, Bianchi, Tessari, Guzzo.

Girone Veneto-Giuliano

Udinese B-Serenissima B 7-2

UDINE, 12 — Una pessima prova ha oggi fornito la Serenissima B scesa a Campo Moretti per la prima partita del campionato di II. divisione. La larga serie di goals segnati dai cadetti dell'Udinese, se è beninteso dovuta alla buona inquadratura della squadra concittadina, ben attrezzata in difesa, solida nella linea mediana decisa e conclusiva nel reparto avanzato, va anche largamente attribuita alla deficienza dei reparti difensivi veneziani. Primi a segnare sono gli udinesi con Modonutti. D'Odorico porta a 2 le poste bianco-nere e quindi Cordella segna la prima porta veneziana. Prima della fine del tempo Semintendi e Melchior violano ancora due volte la rete di Sambo. Nella ripresa segnano Valente e ancora D'Odorico per l'Udinese, Montesanto marca il secondo punto degli ospiti, quindi Melchior chiude la serie segnando a pochi minuti dalla fine il 7. goal udinese. Ecco la formazione delle squadre:

Udinese B.: Francescutti, Tavano e Schiffo, Gori, Minetto e Dal Pont Melchior, Modonutti, D'Odorico, Semintendi e Valente.

Serenissima B: Sambo, Zanolli e Brocca, D'Indri, Magrini e Zambon, Pasella, Cordella, Montesanto, Zanetti e Vio. Arbitrò il sig. Tiberio di Gorizia.

Monfalconese-Ronchi 4-2

RONCHI, 12. — Sulla robusta squadra concittadina, la più tecnica compagine della Monfalconese ha riportato una netta e convincente vittoria che rispecchia pure l'andamento della partita. Gli ospiti hanno colto il successo nella ripresa, dopo aver con giuoco brillante stancato l'avversario che per essere partito ad andatura fortissima, alla distanza ha dovuto cedere all'avversario migliore e più accorto nella tattica di giuoco. I manfalconesi si sono fatti ammirare per il brillante giuoco d'assieme del reparto di avanguardia. Nel primo tempo Monfalcone si è portato subito in vantaggio con due punti segnati su perfette azioni in linea. Ronchi ha reagito ben presto e impostando un giuoco non bello tecnicamente, ma tutto foga ad azioni travolgenti, prima ancora che l'arbitro fischiasse la fine del primo tempo equilibrava le sorti pareggiando. Lo sforzo fatto dava però le sue conseguenze nella ripresa, dove Monfalcone non solo comandava in campo, ma giuocando su tono stilistico passava di bel nuovo ancora due volte, mentre Ronchi, pur cercando di riparare ancora, non riusciva più nell'intento e doveva subire e superiorità e giuoco migliore degli ospiti, nel cui reparto attaccante emergeva Maniâ che da solo aveva per tre volte battuto il portiere degli ospitanti.

Capodistria-Esperia B 0-0

CAPODISTRIA, 12. — La Capodistriana, alla sua prima uscita di campionato, non ha saputo cogliere la vittoria sulla temuta compagine triestina, la quale le ha respinto in modo efficace ogni attacco. Il gioco svolto dalla squadra concittadina non è stato nè bello, nè redditizio. Tiri troppo alti, passaggi alla cieca che non potevano certo portare a risultati positivi. L'Esperia, formata quasi tutta di elementi giovani, s'è comportata bene e, pur non eccellendo anch'essa per tecnica di gioco, ha spesse volte messo in pericolo la rete capodistriana.

Il primo tempo, condotto a grande andatura, ha visto parità d'azioni. Nella ripresa invece si è avuta la costante superiorità dei capodistriani eccetto verso la fine allorchè i triestini tentarono, ma inutilmente, con una serie di azioni, di chiudere la partita in vantaggio. Buono l'arbitraggio di Maier di Trieste.

Lido-Mestrina 3-0

(a.z.) — La prima partita di Campionato di 2.a Divisione, disputatasi al Campo Sportivo di S. Elena, vide la vittoria dei bianco neri lidensi sui rosso-neri mestrini. Il risultato però non rispecchia fedelmente l'andamento della contesa, poichè se il Lido si dimostrò squadra veloce e abbastanza redditizia, la Mestrina contrappose una tecnica superiore, che però la prima linea, oggi certamente in nera giornata non seppe sfruttare. Ma veniamo senz'altro alle squadre. Il Lido non impressionò molto come assieme, ma possiede tuttavia qualche giuocatore veramente di classe, come Cortivo, che si rivelò un tempista sicuro, dal rimando potente. Anche Longega se la cavò bene, ma non certo come il suo compagno di linea. Il portiere Gualco, non ebbe mai parate difficili. Buona la mediana imperniata su Badiello, e con Ventura e Cavazzina ai laterali. Veloce ma sconclusionata la prima linea, i componenti la quale hanno il difetto principale di non saper tener la palla, e ciò fa sfumare buone occasioni. Della Mestrina poco c'è che dire. Certo è incappata in una nera giornata e la sconfitta la deve sopratutto al giuoco sconclusionato della prima linea che sciupò moltissime occasioni. Cavasin in porta non fu brillante e forse gli è imputabile il primo goal. Buona la coppia dei terzini ed anche Colussi, quando nel secondo tempo rimpiazzò Briggi, passato interno destro. Della linea mediana giuocarono bene Bianchetto e Prevato. Un po' in ombra Borin. La linea attaccante, fu il punto debole della squadra e solo Sgobbi e Medè se la cavarono discretamente. Sono le 14.45 quando l'arbitro sig. De Jurco di Trieste, dà il via alle squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

Mestrina: Cavasin, Aldizio, Briggi (Colussi), Prevato, Bianchetto, Borin, Pasinetti, Colussi (Briggi), Casazza, Medè, Sgobbi. — *Lido*: Gualco, Longega, Cortivo, Ventura, Badiello, Cavazzina, De Col, Valenti, Franzol, Spellanzon, Vianello.

Subito i lidensi invadono l'area mestrina e mettono al lavoro la difesa che se la cava bene. Poco dopo la Mestrina contrattacca, ma al 12' Spellanzon segna il primo goal per il Lido su parata difettosa di Cavasin. Dopo nuovo e alterne azioni al 30.o l'ala destra lidense in netta posizione di fuori giuoco, dà modo a Valenti di segnare il secondo goal che l'arbitro concede. Ancora diverse azioni e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa dopo un goal segnato da Valenti al 6', registriamo una quasi costante superiorità mestrina, che però non riesce a violare la rete del Lido, sia per il gioco arruffato da essa svolto, e sia per la bravura di Cortivo. La partita continua così priva di interesse sino alla fine. Corner: quattro per la Mestrina; tre per il Lido.

I risultati

Coppa d'Europa

Praga: Sparta-Ambrosiana . 6-1

Internazionali

Parigi: Selezione Parigi-Lipsia 2-1
Parigi: Atletic Club Bilbao - Racing Club Parigi 5-2

Divisione Nazionale

SERIE A

*Triestina-Roma	0-0
*Juventus-Casale	2-0
*Lazio-Bologna	2-0
*Alessandria-Milan	3-0
*Legnano-Pro Vercelli	2-2
*Modena-Torino	2-0
Genova-*Livorno	2-1
*Napoli-Pro Patria	1-0

SERIE B

*Udinese-Serenissima	2-0
*Verona-Monfalconese	1-0
*Atalanta-Padova	5-2
Palermo-*Pistoiese	2-1
*Liguria-Lecce	rinviata
*Spezia-Parma	3-1
*Cremonese-Derthona	2-0
Firenze-*Lucchese	3-0
Bari-*Novara	2-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Dolo-Mantova	2-1
Mirandolese-*Rovigo	4-0
*Pro Gorizia-Vicenza	2-2
*Thiene-Esperia	1-0
Spal-*Treviso	2-1
*Carpi-Fiumana	1-0
*Finale-Grion	2-0

GIRONE B

*Piacenza-Forlì	3-2
*Faenza-Fiorenzuola	3-0
*Ancona-Viareggio	1-0
*Carrara-Empoli	2-1
*Littorio-Ravenna	1-0
*Reggiana-Prato	3-3
*Pisa-Portuale	0-0

GIRONE C

Lissone-*Seregno	5-3
*Monza-Desio	2-1
*Fanfulla-Isotta	2-1
*Saronno-Lecco	2-0
*Varese-Crema	1-0
*Gallarate-Biellese	1-0
*Clarense-Como	1-1

GIRONE D

*Rivarolo-Abbiategrasso	rinviata
*Vigevano-Sestrese	6-0
*Braidese-Voghera	1-0
*Ruentes-Imperia	0-0
*Ventimiglia-Savona	2-1
*Pavia-Acqui	3-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Verona B-*Petrarca	3-0
*Rovereto-Audace	2-0
Lonigo-*Valery	4-2
*Valdagno-Schio	2-1
Bassano-*Mezzomo	2-1
Padova B-Adria	6-1

GIRONE VENETO-GIULIANO

*Lido-Mestrina	3-0
*Udinese B-Serenissima B	7-2
Monfalconese B-*Ronchi	4-2
*Capodistria-Esperia	0-0
*Triestina B-Ponzianini	4-2

Coppe e Tornei

Select a Venezia

Girone A

Muranese-Adriatica A (forf.)	2-0

Girone B

Olimpia-Studentesca	1-0
Leon Boys A-Leonessa	2-0

Girone C

Virtus Muranese B-Diadora	1-0
Serenissima-Giovinezza A	4-0

Munari a Mestre

O.N.B.-Barche B	3-2
Esperia-Speranza	3-2

Gorin a Udine

S. Osvaldo-Ricreatorio	2-0
S. Rocco-Albatros (forf.)	2-0

Moro a Codroipo

Codroipese-Basiliano	2-2

Parisotto a Monselice

Estense-Monselice	1-0

Boldrin a Bassano

Smalteria-Angarano	4-0

Amichevoli

Venezia: Veterani-Rialtina	2-2
Venezia: Portuali-Vetro coke	5-3
Venezia: Giovinezza-Ferrovieri	1-1
Venezia: Excelsior-Giudecca	6-0
Venezia: Giovinezza B-Excelsior	3-0
Venezia: Ambrosiana-Aquila	3-2
Venezia: Stella-Aurora	6-0
Venezia: Juventina-Speranza	4-1
Mogliano: Mestrina B-Mogliano	4-3
Noventa: Noventa Ceggia	4-2
Latisana: Latisanese-Pordenone A. D.	5-1
Belluno: Belluno-Pordenone	3-3
Mortegliano: Mortegliano-Pordenone B	2-1
Arzignano: Arzignano B-Valdagno B	3-3
Bassano: Bassano B-Sandrigo	3-2
Marostica: Marosticense-Alba di Asiago	5-2
Massafiscaglia: Massafiscaglia-Ugo Turrini	1-1
Donada: Donada-Adria boys	1-0
Corbola: Corbola-S. Vincenzo	4-1
Padova: Padova C-Castelfranco	3-3
Chioggia: Clodia-Juventus	7-2
Vicenza: Vicenza B-Ferrovieri	3-2
Agordo: Dux Agordo-Oltrardo	3-1
S. Donà: S. Donà-Rappresentativa Studenti	3-1

AMICHEVOLE

Portuali-Vetro Coke 5-3

L'U. S. Giovinezza scesa in campo al completo per disputare una partita contro la forte II. squadra del D. L. Ferroviario dovette rassegnarsi al pareggio, dopo aver disputata una brillante partita. La Giovinezza dopo aver avuto nel primo tempo una certa superiorità e concretandola con un ottimo goal segnato da Bona al 20. Nella ripresa il gioco ebbe una alternativa d'azioni finchè al 30. il Dopolavoro otteneva il pareggio. Da un groviglio di uomini partiva la palla, che incontrastata entrava in rete. Nonostante le squadre cercassero la via del goal non si ottenne miglior esito.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Scalabrin.

U. S. Giovinezza: Brussato, Zanutti, De Lorenzi, Boer, Vis II, Mori, Bona, Corbetti, Vianello, Vis I. Minotto.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	N.	Punti
Juventus	3	3	0	0	9	1	6
Modena	3	2	1	0	5	2	5
Bologna	3	2	0	1	11	3	4
Alessandria	3	2	0	1	7	2	4
Roma	3	1	2	0	3	1	4
Genova	3	2	0	1	7	5	4
Legnano	3	1	2	1	5	4	4
Napoli	3	2	0	1	4	4	4
Torino	3	1	1	1	2	2	3
Lazio	3	1	1	1	3	3	3
Pro Vercelli	3	0	2	1	3	4	2
Pro Patria	3	1	0	2	4	6	2
Ambrosiana	1	0	1	0	1	1	1
Casale	2	0	1	1	0	3	1
Livorno	3	0	1	2	1	7	1
Triestina	3	0	1	2	1	8	1
Milan	3	0	1	2	0	6	1
Brescia	2	0	0	2	1	6	0

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Fiorentina	3	2	1	0	8	0	5
Udinese	3	2	1	0	6	3	5
Bari	3	2	1	0	6	4	5
Novara	3	1	1	1	4	3	4
Monfalconese	3	2	0	1	5	4	4
Verona	3	2	0	1	3	5	4
Lecce	2	1	1	0	5	3	3
Atalanta	3	1	1	1	7	5	3
Pistoiese	3	1	1	1	2	2	3
Cremonese	3	1	1	1	3	2	3
Spezia	3	1	1	1	7	7	3
Palermo	3	1	1	1	3	4	3
Serenissima	3	1	0	2	6	5	2
Padova	3	1	0	2	5	8	2
Liguria	2	0	1	1	1	2	1
Derthona	3	0	1	2	2	5	1
Lucchese	3	0	1	2	2	6	1
Parma	3	0	1	2	1	8	1

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Spal	3	3	0	0	10	4	6
Mirandolese	3	2	1	0	10	1	5
Finale	3	2	0	1	7	5	4
Thiene	3	2	0	1	3	2	4
Vicenza	3	1	2	0	6	5	4
Mantova	3	1	1	1	4	4	3
Esperia	3	1	1	1	3	3	3
Pro Gorizia	3	1	1	1	4	4	3
Rovigo	3	1	0	2	5	8	2
Dolo	3	1	0	2	2	4	2
Carpi	3	0	1	1	3	4	1
Treviso	3	0	1	2	4	6	1
Fiumana	3	0	1	2	2	5	1
Grion	3	0	1	2	2	5	1

Coppa Boldrin a Bassano

Classifica:
Dop. Smalteria Veneta: partite 2 punti 4.
A. C. Virtus: partite 2 punti 4.
A. C. Hellas: partite 2 punti 0.
G. S. Angarano: partite 2 punti 0.

Smalteria-Angarano 4-0

BASSANO, 12. — Il Dop. Smalteria Veneta ha riportato la vittoria sulla giovane squadra di Borgo Angarano, che pur mancando di affiatamento fra reparto e reparto, va ammirata per la sua tenace resistenza opposta all'avversario superiore in tecnica. Ben poco vi è da dire delle squadre: nella formazione con la quale il Dopolavoro ha disputato l'incontro, il risultato dovrebbe essere stato maggiore, ma gli avanti verdi, per troppa precipitazione, più d'una volta hanno sbagliato la porta. I rossi hanno bene resistito e non si sono mai smntat onemmen quando aveano ormai 4 goal al passivo. Hanno bene figurato il centro Comacchio, il terzino Forgale ed anche il giovane portiere Jonoch, chiamato molto spesso al lavoro. Per la cronaca: nella prima mezz'ora, azioni sui due campi con un corner a favore di ciascuna squadra. Al 31' Balestra coglie il primo punto per le Smelterie e poco dopo, pure Balestra colloca in rete il 2.o pallone. Un corner al 35' a favore dei verdi e quindi la fine del primo tempo.

Per gran parte del 2.o tempo si gioca sotto la porta dei rossi d'Angarano ed i verdi ottengono altri 3 goals per merit di Possamai II e Fiore. La pressione rallenta ed abbiamo alcune discese dei rossi prive di esito. Un corner a favore della Smalteria; il calcio d'angolo nulla conclude. Ancra pochi tiiri e la fine trova i verdi in area dei rossi. Arbitro sig. Mristeh.

Coppa Moro a Codroipo

Codroipese-Basiliano 2-2

CODROIPO, 12. — (apda). Al Campo Littorio si è disputato oggi l'incontro tra la nostra prima squadra e quella del Basiliano, per la disputa del terzo posto nella Coppa Codroipo. La partita dopo novanta binuti di gioco ha trovato ancora le due squadre a punti pari, cioè due a due. L'arbitro ha creduto bene di non far continuare l'incontro per ordine pubblico. La codroipese ha disputato oggi una buona partita, ma la sfrtuna le volle esser contro. Avrebbe meritato una vittoria seppur di stretta misura. Dei falli grossolani sotto l'area del Basiliano, non sono stati visti dall'arbitro, come pure un punto non è stato concesso, quantunque regolarissimo. E con ciò mancò la vittoria. Altro coefficiente per i nostri che aggravò la situazione, è stata l'espulsione di Frassisti. Ad ogni modo la partita verrà rigiuocata e siamo sicuri in una nostra vittoria. Gli avversari hanno giocato al di sotto del loro reale valre, comunque svolser una partita discreta. L'incontro è stato svolto tra una viva atmosfera d'entusiasmo dei supporters e molto combattuta. Alle ore 15 l'arbitro Madotto dell'Ulie, chiama in campo le due squadre, che si presentano nella seguente formazione: CODROIPESE (maglia rosso scudata): Savoia, Guaran e Cengarle; Bortolotti, Poi e Furlan's; Venzin, Ballerini, Frossisti, Odorico e De Natali. BASILIANO (maglia azzurra): Del Giudice, Dell'Angela e Di Filippo, Cescon, D'Agostina e Romano; Contesotto, Del Giudice (cap.), Greatti, Micelli, Dominici.

Il primo tempo s'inizia subito in nostra superiorità ed al 15' la Codroipese riesce a segnare per mezzo di Frassisti. Le azioni si svolgono da una parte all'altra del campo. Si finisce così il primo tempo. La ripresa ha un inizio a favore degli azzurri, tanto che al 7 Del Giudice ottiene il pareggio. Non è trascorso un solo minuto che nuovamente Del Giudice segna per il Basiliano. Al 26' dopo la nostra reazione, l'arbitro espelle dal campo Frossisti. Al 36' ecco i nostri, che dopo ripetuti sforzi, ottengono finalmente il meritato pareggio. Su tiro di Odorico, Ballerini non fa altro che accompagnare la palla nella rete. I pochi minuti che susseguono fino alla fine, sono condotti con serrate finali dai due undici, ma senza che il punteggio mutasse. L'arbitro fischia la fine quando le squadre sono due a due. Del Codroipo hanno oggi giocato bene: Bortolotti, Cengerle e Guaran; del Basiliano Del Giudice.

Coppa Gorin a Udine

S. Osvaldo-Ricreatorio 2-0

UDINE, 12. — Il primo tempo di questo interessante incontro, nonostante l'impegno messo nel gioco dalle due squadre, si è chiuso senza che nè l'una nè l'altra porta venissero violate. Nella ripresa invece ha preso il sopravvento il S. Osvaldo, e al 10.o Della Mica ha segnato il primo goal. Al 36.o Ceagnetti, concludendo una bella azione, ha potuto portare a 2 le porte del S. Osvaldo. Ha arbitrato il sig. Iacob.

Coppa Perisotto a Monselice

Estense-Monselice 1-0

MONSELICE, 12. — Ha avuto luogo oggi al campo sportivo la finale per la Coppa Parisotto, vinta dall'Unione Sportiva Estense. Numeroso pubblico ha assistito alla partita, incitando i suoi beniamini i quali sebbene non sono usciti vincitori, hanno però dominato per quasi tutti i due tempi la squadra dell'U. S. Estense. Alle 15 precise l'arbitro dà il via alle due squadre. Il Monselice parte veloce all'attacco, impegnando spesso il portiere dell'Este in parate difficili. Il gioco per tutto il primo tempo è condotto velocemente da ambe le squadre. A pochi minuti dalla ripresa l'EEste segna l'unico punto della partita su fallo della difesa del Monselice. I concittadini partono all'offensiva, e conducono per tutto il secondo tempo a grande andatura, minacciando più volte la rete avversaria. Al 15 della ripresa l'arbitro espelle dal campo un giocatore dell'Este per gioco scorretto, ma questa punizione non serve a frenare il gioco pesante dell'Estense. La partita ha termine alle 17 tra l'entusiasmo di tutto il pubblico, che applaude lungamente la sfortunata squadra del Monselice. Molto bene del Monselice Malacchini, Pippa II, Cuccato e Lupi. Ottimo l'arbitro sig. Bortoluzzi dell'A. C. Padova.

Amichevoli

Mestrina-Mogliano 4-3

MOGLIANO, 12. — Altra sconfitta moglianese per opera di una squadra che logicamente dovrebbe essere di una linea inferiore al nostro undici. I bianco-celesti di Bucca evidentemente non sanno affiatarsi fra di loro, e denunciano ad ogni srtita difetti evidenti d'impreparazione e di coesione La Mestrina segna il primo punto su calcio di rigore. La fine del primo tempo segna una certa prevalenza moglianese, non realizzata per la deficienza nel concretare le azioni risolutive.

Il secondo tempo vede accentuarsi la superiorità mestrina; Mogliano deve difendersi strenuamente ed in questi istanti ha modo di emergere il terzino Cor per la precisione nelle entrate e per la sicurezza nel rinvio. A 10 minuti dall'inizio il Mestre segna il 2.o punto su magnifica azione in linea, al 13' Crema segna per i moglianesi su ennesimo calcio di rigore concesso dall'arbitro Bianchi, ed al 20' De Piero ha modo di segnare il pareggio con uno dei suoi tiri fulminei che strappano l'applauso.

Mestre preme ed al 28' ristabilisce la distanza, portando a 3 i punti e successivamente a 4 con un tiro imparabile di Gervasutti. Da notarsi che il terzo punto da molti è stato visto segnare su posizione di ofside. Al 44' Crema riesce a portare a 3 i punti moglianesi, il serrate dei concittadini è felicissimo ma tardo, come sono state tarde tutte le azioni che potevano fruttare dei vantaggi concreti.

Noventa-Ceggia 4-2

NOVENTA, 12. — Il Ceggia è stato ospite del Noventa per una partita amichevole. La partita stessa si presentava particolarmente interessante costituendo un assaggio fra le due squadre che parteciperanno al campionato di I.a categoria che avrà inizio la ultima domenica di ottobre. Il sorteggio del campo favorisce il Ceggia, ma siamo appena al 1.o minuto che il Noventa con una velocissima discesa si aggiudica il primo punto Al 3.o minuto il Noventa segna nuovamente per merito di Canozzi. Il Ceggia parte al contrattacco ma al 9.o minuto il Noventa segna nuovamente. La partita continua animatissima, con belle azioni da tutte e due le parti e al 33.o il Ceggia marca il suo primo punto. Il secondo tempo si inizia più calmo animandosi a poco a poco. Il Ceggia coglie un secondo punto al 7.o minuto. La partita continua con superiorità del Ceggia che però non conclude. Conclude invece il Noventa che al 37.o segna il quarto punto della giornata. Il Ceggia minaccia ancora la porta del Noventa ma trova un baluardo nella decisa difesa noventana. Bene del Ceggia Pessich, Galassini e Checchini; del Noventa il promettente portiere Perissinotto, il terzino Tonel, Camozzi e gli altri in genere. Arbitrò bene il sig. Traldi.

Latisanese-Pordenone D. A. 5-1

LATISANA, 12. — Oggi il campo presentava un'aspetto imponente, gremito di pubblico, fra cui si notava molto il sesso gentile. Gli azzurri latisanesi si sono imposti agli avversarii, e per quanto nel primo tempo non siano riusciti a segnare, nella ripresa hanno preso il sopravvento e hanno violato per ben cinque volte la porta avversaria, mentre i bianco-neri hanno segnato l'unico punto, con un tiro di sorpresa da trenta metri. Il bravo Drusian era uscito per una precedente parata. Alle 15, l'arbitro sig. Aulenti chiama in campo le due squadre. Gli azzurri discendono subito sotto la porta avversaria, e dominano completamente per tecnica e per impostazioni d'azioni; ma mentre la difesa lavora bene, gli avanti concludono poco, e ciò principalmente per la mancanza di due titolari, che benchè sostituiti discretamente da dei giovani, questi non sono stati certamente all'altezza degli assenti.

Nella ripresa gli azzurri spostano all'attacco il bravo Mauro II; la linea degli avanti comincia a funzionare, e assistiamo a numerose azioni belle per tecnica e per stile. I punti cominciano ad essere segnati, e i bianco-neri non sanno come arginare le azioni degli azzurri che incoraggiati dal loro pubblico, danno una lezione di come si gioca al football, riuscendo a fare delle discese senza mai far toccare il pallone agli avversarii. Questi segnano il loro unico punto, salvando l'onore della giornata in una discesa molto fortunata e con un tiro preciso, ma da circa trenta metri. La latisanese si è presentata in campo con ben quattro riserve che alla loro prima comparsa nella squadra superiore non hanno certamente sfigurato, anzi è da ammirare il gioco svolto dal centro mediano, il piccolo Alcide. Degli azzurri bene come sempre la difesa, per quanto Zaccolo dovrebbe giocare più al suo posto e non lasciare libera l'ala. Degli avanti in complesso bene nel secondo tempo.

A. S. Latisanese: Drusian; Martin II, Mauro II; Zaccolo, Alcide, Simonin; Paolini, Mauro I, Guiotto, Bert, Martin I.

Belluno-Pordenone 3-3

BELLUNO, 12. — Per l'ultima volta, prima di disputare il campionato di terza divisione, l'undici concittadino è sceso ieri in campo per un incontro amichevole. La gara tra i bianco-azzurri bellunesi ed i nero-verdi di Pordenone s'è conclusa con un pareggio. Per tre quarti della partita gli ospiti si sono dimostrati superiori, ma verso la fine i concittadini si sono imposti ed hanno potuto ottenere il pareggio. Ha diretto l'incontro il signor De Meda. All'inizio, fischiato dall'arbitro alle ore quindici precise, gli ospiti invadono subito il campo avversario. Il Belluno è in angolo, ma il calcio non frutta. I nero-verdi insistono e al 10.o minuto ottengono il primo punto. La reazione dei bianco-azzurri frutta al 17.o il pareggio per merito del centro avanti Feltrin. Poco dopo gli ospiti sono di nuovo in area bellunese e Barluzzi è costretto a parare diversi tiri insidiosi. Al 30.o un calcio d'angolo contro il Pordenone non dà esito. Al 33.o nuovo punto degli aspiti. Nella ripresa il gioco si fa più vivace. All'11.o la porta bellunese è di nuovo violata. I concittadini attaccano quindi con tenacia ed i loro sforzi non riescono vani. Il portiere dei nero-verdi è sovente impegnato e al 38.o Schenal segna il secondo punto per i suoi colori. Elettrizzati i bianco-azzurri, insistono e al 49.o Barrichello pareggia tra l'applauso del pubblico. Poco dopo l'arbitro fischia la fine.

S. Donà-Studenti 3-1

S. DONA'. 12 — Chiamati in campo alle 1 precise dal fiscio del sig. Aldo Papa, arbitro preciso e imparziale, si sono presentate le squadre così composte: S. Donà: Caramel, Farina, Veronese, Aflici, Vignotto, Baiaro, Batacchi, Salvador, Galleràni, Cavallori, Velludo.

Studenti: Boccato, Silvestri, Galassini, Baggio, Basso, Filiputti, Marzola, Boschin, Spadari, Firotto, Ferrari.

La partita, delineatasi subito com battutissima, si inizia con vivaci schermaglie del S. Donà che non tarda molto tempo a cogliere il primo goal, per merito di Cavallari che ha saettato in rete un pallone imparabile. Immediata reazione studentesca e conseguente pareggio favorito da un equivoco del portiere, provocato dal fatto che il pallone nettamente uscito dalla linea di fondo era stato prontamente rimesso in gioco prima che l'arbitro e il segnalinee se ne accorgessero. Col pareggio sembrano finite le azioni studentesche. Il S. Donà invece contrattacca sempre più pericolosamente e sostenuto da una difesa oggi migliorata per il ritorno di Farina al suo abituale posto, finisce il primo tempo con un goal di vantaggio segnato ancora da Cavallari. La ripresa non cambia aspetto alle cose. Continue azioni del S. Donà sono sempre quasi respinte dall'indecisione della prima linea, e quindi è segnato il terzo goal dei celesti per opera di Salvador. Delle squadre poco da dire; il S. Donà si è trovato ancora di fronte all'eterno problema della linea attaccante e dell'assieme fra i vari reparti. Degli studenti tutti volonterosi ma fra questi balzano alla luce due allievi magnifici: Basso centro, Laef che non conosce sosta, nè respiro, sempre sulla breccia con cervello attento e cuore ammirevole; Boccato giovane portiere ma già più di una promessa, occhio attento, intuito sicuro, ragazzo che curato può fare molta strada. Pubblico numeroso.

Vicenza B-Ferrovieri 3-2

VICENZA, 12 — (m. s.) La partita di rivincita fra i nero-bianchi e bianco-rossi è stata molto più interessante di quella giocata sette giorni fa pel particolare impegno postovi dai ferrovieri. Ancora una volta le riserve del «Vicenza» si sono dimostrate superiori alla squadra avversaria; hanno però difettato nella fase finale. All'opposto l'udici nero-bianco ha operato poche discese ma sono state sempre pericolose. Per buona sorte i terzini bianco-rossi hanno avuto una giornata felicissima. Ha bene arbitrato il rag. Polazzo. Il primo tempo è finito alla pari 1 a 1. Nella ripresa primo è il Vicenza a segnare mentre i ferrovieri poca distanza riescono a pervenire al pareggio. La bella e forte difesa nero-bianca contiene da forte l'offensiva bianco-rossa, ma non può impedire che al 44' su calcio d'angolo il Vicenza ottenga il punto della vittoria.

Clodia-Juventus 7-2

CHIOGGIA, 12 — Abbiamo oggi rivisto al lavoro un Clodia completamente buono in difesa e brioso nell'attacco, che, — specie nel secondo tempo — si dimostrò aggressivo e realizzatore. Sarebbe peraltro opportuno vedere i nostri giocatori apposti a squadre più forti della pur volonterosa Juventus, per giudicarli nel loro reale rendimento. Il primo tempo finì con due goals per parte nonostante la superiorità dei bianco-celesti, che non riuscivano a concludere. Nel secondo tempo invece i nostri si ripreso segnando altri cinque goals per merito precipuo di Sambo, che fu il miglior uomo in campo di Rossetti e Ciriello. Mediocre l'arbitraggio.

Arzignano B-Valdagno B 3-3

ARZIGNANO, 12. — Alle 15.30 nel nostro campo sportivo è seguito l'incontro fra le riserve dell'Arzignano e le riserve del Valdagno. L'undici arzignanese con elementi eterogenei non ha potuto svolgere il gioco di assieme, mentre il Valdagno ha sempre condotto azioni chiare ed ha potuto pareggiare appunto per la sua superiorità tecnica. Dopo un primo punto del Valdagno presto pareggiato per merito di Zamunaro, gli azzurri hanno guadagnato un largo vantaggio segnando ancora due punti per merito sempre di Zamunaro, che si è veramente distinto, e di Coladon. Nella ripresa il Valdagno ha pareggiato segnando a sua volta due punti. L'Arzignano ha allineato: Marzotto, Ferraro, Pozza, Luppi, Frizzo, Furlan, De Marzi V, Coladon, De Marzi III, Zamunaro, Faedo. — Il Valdagno: Berti, Magaraggia, Caneva, Dal Lago, Maran, Bevilacqua, Rosa I, Zanini, Rosa II, Cielo, Culetto. — Arbitro il sig. Luigi Moratti dell'A. C. Arzignano.

Bassano B-Sondrigo 3-2

BASSANO, 12 — Il secondo galoppo dei rossi concittadini si è chiuso con una vittoria di stretta misura, sulla volitiva squadra del Gruppo Sportivo Dopolavoro Sandrigo. L'esito di questo incontro ha dimostrato, che pur marciando bene, gli avanti mancano ancora di quella precisione e rapidità nel tiro in porta, perchè hanno lasciato sfuggire più di qualche combinazione di sicuri goals. Di più si sono trovati di fronte ad un undici bene affiatato, e che ha giocato per tutti i novanta minuti con foga ed ardore e minacciando molto spesso la porta guardata da Trevisan. Il primo tempo vede un inizio velocissimo dei cadetti bassanesi che si concreta in goal al 2' di gioco su tiro di Mezzalira. Un corner a favore del Sandrigo al 12' e azioni dei rossi in area degli ospiti che nulla concludono. Rallentamento dei locali e pressione degli avversari che coronano la loro azione, pareggiando al 23'. Azioni reciproche sui due campi, corner al 35' a favore dei celesti, quindi la fine del 1.o tempo.

La ripresa vede i rossi concittadini all'attacco e Mezzalira sfiora l'asta traversale. Il pallone danza davanti la porta degli ospiti; un facile punto è sbagliato dal Bassano. Continua la pressione; al 19' un corner in favore dei rossi è nullo. Il goal matura, Cavazzon, ricevuto il pallone, incuniatosi fra i terzini spara da pochi metri in rete. Rimessa la palla al centro, il gioco si sposta ancora in area degli ospiti; Baas crossa, Zanchetta raccoglie e Neri devia in rete. Reazione dei celesti, i quali si spostano in area bassanese dando modo alla difesa rossa di esibirsi in precisi rinvii. Però i concittadini mollano un poco, ne approfittano gli avversari per cogliere il loro secondo punto al 35.o su tiro del mezzo destro. Ora gli ospiti sono divenuti più aggressivi e tentano il pareggio, e il Bassano però che scende in area celeste, ed usufruisce di un calcio d'angolo senza risultato. Pure una punizione di prima è nulla. Siamo ormai vicini alla fine, gli avversari premono ed ottengono un corner al 42'. Il successivo calcio d'angolo è infruttuoso. Il pallone viaggia da una porta all'altra, ed il fischio dell'arbitro conferma la vittoria dei cadetti rosso-gialli. Diresse l'incontro il sig. Pio Fracca.

Donada-Adria boys 1-0

DONADA, 12 — Alla partita tra A. C. Donada, ed Adria boys, ha assistito un numeroso pubblico. La vittoria, vivamente contesa, ha arriso ai locali solo a 16 minuti dalla fine, quando già si prospettava un niente di fatto. I giovani ospiti, capitanati da Beltramini 2.o, sono stati all'altezza del loro buon nome, dimostrandosi di una aggressività veramente sorprendente. I locali hanno segnato al 29.o della ripresa, in seguito ad una mischia. Numerosi corner per entrambe le squadre, con superiorità degli ospiti.

Monselicense-Alba Asiago 5-2

MAROSTICA, 12. — Oggi sul nostro splendido campo sportivo, alla presenza delle locali autorità e di numeroso e scelto pubblico, si svolse l'annunciata partita di calcio tra l'A. C. Alba di Asiago e l'A. S. Marosticense. Alle ore 15 precise le due squadre entrano in campo. I calcisti di Asiago si dimostrano ben decisi. La lotta fu abbastanza aspra; ed i nostri, malgrado la mancanza di ottimi elementi, nel primo tempo non furono abbastanza soddisfacenti, ma poi in seguito si distinsero riuscendo alla fine vittoriosi per 5 a 2. Nel finale della partita un incidente occorse al giocatore Zanettin di Marostica che si produsse delle contusioni alla testa di una certa entità. Venne soccorso dai compagni e dai dirigenti ed accompagnato a casa.

I migliori della nostra squadra furono: Pozzo Cursio, Zilio, Zanfrà Zanza Pellegrino, Bortolo Miol e Ferasson.

Padova C-Castelfranco 3-3

PADOVA, 12 — In un incontro scialbo, la terza squadra del Padova s'è lasciata sfuggire una sicura vittoria contro il Giorgione di Castelfranco. I locali, che allineavano al centro Bedendo, hanno dominato quasi ininterrottamente per tutti e due i tempi, segnando nel primo tempo, tutti tre i punti. Nella ripresa invece sciuparono diverse ottime occasioni in maniera elementare. Per contro il Giorgione, squadra massiccia e cavalleresca, ottenne il pareggio con tre tiri, che il portiere locale avrebbe dovuto arrestare. Buoni del Padova, Paganini, Bedendo, Pegoraro e Geremia; del Giorgione la coppia di terzini, Lamon IV e Giaretta. Per la cronaca i goals furono segnati nel primo tempo da Porogaro al 20', da Marinelli al 28' e ancora da Pegoraro al 30'. Il Giorgione otteneva i suoi punti da Navarra al 5', da Favretto all'8' e da Lamon IV al 18'. Arbitro il sig. Ronconi.

Massafiscaglia-Turrini 1 1

MASSAFISCAGLIA, 12 — A Massafiscaglia grande pubblico all'incontro tra U. S. Turrini e il Massafiscaglia. L'attesa non è andata delusa giacchè gli ospiti hanno confermato in pieno il loro valore. Peccato che il pubblico, tante volte corretto, abbia oggi trasceso contro l'arbitro sig. Micai del G. A. Ferrara, il quale in verità ha diretto l'incontro con perizia e autorità. Al 9.o del primo tempo Salvagnini ha violato la rete di Ruffoni, ma il punto venne annullato per fuori giuoco. Al 10.o una nuova azione degli ospiti parte dal piede di Sacchetto; Piloto con un perfetto tiro a mezza altezza segna per i propri colori. Azioni alterne e vari calci d'angolo. Nella ripresa, all'8.o minuto, Trevisani, che ha sostituito Bonafini, in una mischia sotto la rete degli ospiti segna il pareggio, tra gli applausi del pubblico. Azioni alterne fino alla fine.

Agordo-Oltrardo 3-1

AGORDO, 12 — Con la giornata odierna si avuto un'altra affermazione sportiva agordina, molto significativa. La partita è stata interessante, specialmente per la presenza della squadra bellunese, che diciamolo subito, ha fatto fare previsioni poco favorevoli per il nostro undici. Invece nel giuoco le cose sono cambiate. Nel primo tempo nessuna delle due squadre ha rivelato la propria superiorità. Ciononostante, l'Oltrardo, con una fuga degli avanti, ha segnato il primo punto di sorpresa. I giovani del Dux, con un serrate preciso, costringevano gli avversari in angolo e quindi segnavano il pareggio con un colpo di testa di Beltrami. Questo il punteggio del primo tempo.

Nel secondo la superiorità del Dux porta il punteggio da uno a due con un tiro imparabile della ala destra Ferrandi, su passaggio di De Lucia. Il terzo punto viene segnato in seguito ad un nuovo serrate del Dux. Il giuoco poi si è svolto con accanimento d'ambo le parti, con una contesa cavalleresca, ma l'undici agordino ha mantenuto il punteggio fino alla fine.

Questo susseguirsi di vittorie dei nostri giovani serva di sprone alla cittadinanza nel dare il suo appoggio onde si possa vedere al più presto scendere in campo la vecchia e gloriosa squadra Tita Fumei.

Ecco la formazione della squadra vincente: Forcellini, Zasso, Bellencin, Rigamonti, Fusina, Praloran, Ferrandi, Faccuotta, Dal Pra, De Lucia, Lazzarini.

Mortegliano-Pordenone B 2-1

MORTEGLIANO, 12 — La partita è stata interessante per la combattività delle due contendenti e per la discreta tecnica che le medesime hanno dimostrato di possedere. Durante il primo tempo il Pordenone ha fatto registrare una notevole superiorità che le è valso il goal. Nella ripresa invece ha preso il sopravvento il Mortegliano che prima su regolare azione, poscia fruendo di un autogoal ha guadagnato le sue due porte. Arbitro signor Jacob.

La Coppa "Alto Adige„ vinta da Moser di Trento

BOLZANO, 12 — L'odierna manifestazione ciclistica organizzata dal Club Ciclistico di Bolzano, sotto gli auspici dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista, non poteva ottenere un risultato migliore. La gara svoltasi sul percorso Bolzano, Vipiteno, Passo del Giovo m. 2094), Merano, Bolzano km. 161, ha messa in viva luce la passione che anima gli sportivi di questa ultima Provincia di confine per il popolarissimo sport. I risultati, dato l'impervio percorso, e la bella media ottenuta, sono stati soddisfacentissimi ed hanno superato le più ottimistiche previsioni. Allo start si sono presentati 26 corridori fra i quali i migliori della regione. La squadra dei Forti e Liberi di Trento è scesa in lizza con intenzioni di condurre una gara sostenuta e non lasciarsi sfuggire la bella e ricca coppa messa in palio dalla Federazione Fascista per la Società col maggior numero di arrivati nei primi dieci. Dal canto suo la squadra del Club Ciclistico di Bolzano non voleva passare in seconda linea. Dopo il via dato dal cav. Ladina in rappresentanza del Podestà di Bolzano, il multicolore gruppo va snodandosi per le vie della città ancora assonnata. Lanton, il beniamino del pubblico bolzanino, e vari altri della squadra del Club ciclistico cittadino è costretto a fermarsi per una rottura di manubrio subito fuori dell'arbitato. Ripartirà più tardi, dopo avvenuto il cambio, ma troppo tardi. Il gruppo procede velocissimo e vivace, ci cercano i primi piazzamenti; a Cardano una paurosa caduta attarda Rosanelli della Forti e Veloci di Trento, e le prime posizioni vengono prese dai componenti la sua squadra che procedono fortemente alternandosi in testa. A tale forte andatura il gruppo si fraziona e si delineano le posizioni che perdureranno per tutta la gara. A Bressanone (km. 41) transitano alle ore 9.38 (media km. 27). Sempre a forte andatura Moser, Brugnialti, Dell'Antonia e Merz, tutti della Forti e Veloci di Trento, sono in testa. Seguono poi a 3 minuti Dander di Bressanone, Clara Paier di Bolzano, alle 9.45 Kuzer, Fuablekuer, Brunelli e Sebastiani. Il gruppetto della Forti e Veloci di Trento, vistisi soli e tranquilli nei riguardi della più temuta squadra di Bolzano, con bellissimo senso sportivo, si danno battaglia fra loro. E in un inopportuno cambio di ruota di Merz, Moser, Brugnialti e Dell'Antonia mettono le ali e filano velocemente verso Vipiteno. Dopo un superbo inseguimento Merz rientra poco prima di Vipiteno, mentre Dell'Antonia rimane nettamente staccato.

A Vipiteno alle ore 10.50 precise è passato di buona lena il primo grupo composto da Moser, Merz, Brunalti della Forti e Veloci di Trento e man mano distanziati da cinque e dieci minuti tutti gli altri che gagliardi si accingevano alla prova certo non facile, della salita del Giovo.

E siamo alla dura fatica: l'arrancata per giungere al Passo del Giovo. E' in testa Moser seguito da Merz-Brugnalti.

Dopo i primi chilometri anche qui le posizioni si delineano: Brugnalti sicuro e poderoso rimonta Merz, che risente della fatica dell'inseguimento, e Moser che non è nelle sue migliori giornate. Al Passo troviamo la neve che rende la strada oltremodo pesante e pericolosa nella successiva discesa. Transita alle 12.13 Brugnalti. Segue poi Moser alle 12.30. Brugnalti si butta disperato nella tortuosa discesa e la nostra «Bianchi» non gli può star sotto. Siamo doppiati a S. Leonardo da Moser che ci passa velocissimo.

A Merano troviamo piangente Brugnalti: ha rotto la ruota libera e la catena.

Povero ragazzo! E dire che è stato superbo in quella tremenda salita del Passo del Giovo. Il buon atleta si vede passare Moser, e non vuol più ripartire ma noi insistiamo, e dopo aver riparato riparte, sconfortato per la continua «guigne» che sempre lo perseguita.

Moser procede ora sicuro con andatura sostenuta ed elegante e taglia il traguardo acclamato dalle autorità e dal numerosissimo pubblico

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Moser Erminio che impiega a compiere il percorso di 161 chilometri ore 16 41' e 17'' alla media di Km. 24.006 della Forti e Veloci di Trento; 2. Gruniali Righieri in ore 16 55' e 13'' della Forti e Veloci di Trento; 3. Merz Tullio in 17 3' e 15'' della Forti e Veloci di Trento; 4. Mayer Alfio in 17 33' e 32'' del Club Ciclistico di Bolzano campione provinciale; 5. Dell'Antonia Francesco in 17 36' 41'' della Forti e Veloci di Trento; 6. Grablechner Eugenio in 17 39' e 28'' del Dopolavoro di Bolzano; 7. Sebastiani Ermete in 17 42' 27'' della Forti e Veloci di Trento; 8. Brimelli Orazio in 18 e 20 secondi del Club Ciclistico di Bolzano; 9. Zamber Luigi; 10. Mazza Guglielmo; 11. Rasanelli Nino; 12. Benevoldi Narciso; 13. Civizer Guglielmo; 14. Marcovich.

Affermazione goriziana a Trieste nel Gran Premio delle Regioni

TRIESTE, 12. — (a.p.) Ottimamente organizzata dal locale comitato della F.I.D.A.L. si è svolta nella mattinata e nel pomeriggio di oggi la tanto attesa eliminazione giuliana per il Gran Premio delle Regioni che ha radunato sul bel campo sportivo di San Sabbo il fior fiore dell'atletica leggera della Venezia Giulia.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana m. 100: 1. Ulderico di Blas (U. G. Gorizia) in 11'' due decimi — 2. Italo Corsi (S. G. Triestina) in 12'' — 3. Bruno Cozzi id. in 12'' 1 decimo — 4. Bruno Patuna (U. G. Gorizia) a spalla.

Corsa piana m. 200: 1. Giorgio Jegher (Guf Trieste) in 23'' 8 decimi — 2. Euro Zaccariotto id. in 24'' 5 decimi — 3. Bruno Fabbris (S. G. Triestina).

Corsa piana m. 800: 1. Fredy Jegher (Guf Trieste) in 2' 9'' 4 decimi — 2. Alfredo Prezzi id. a spalla — 3. Silvio Polli (S. G. Trieste) in 2' 13'' 4 decimi.

Corsa ostacoli m. 110: 1. Francesco Tabai (U. G. Gorizia) in 17'' 3 decimi — 2. Rivaldo Glustig (S. G. Trieste) in 17'' 6 decimi — 3. Francesco Russian (U. G. Gorizia).

Salto in alto: 1. Antonio Gregori S. G. Trieste) con m. 1.65 — 2. Gastone De Petroni id. con m. 1.60 — 3. Luciano Antonini id. con m. 1.60.

Salto triplo: 1. Luciano Antonini (S. G. Trieste) con m. 12.46 — 2. Italo Fabretto (U. G. Gorizia) con m. 12.04 — 3. Antonio Gregori (S. G. Trieste) con m. 11.34.

Lancio del giavellotto: 1. Luigi Spazzali (U. G. Gorizia) con m. 52.600 (nuovo record regionale) — 2. Nicolò Devescovi (S. G. Trieste) con m. 47.64 — 3. Ervino Salateo id. con m. 39.93 — 4. Bruno Cozzi con m. 35.93.

Getto del peso: 1. Giovanni Cabas (Dopolavoro Tranvieri) con metri 11.34 — 2. Eletto Contieri (S. G. Trieste) m. 11.11 — 3. Giuseppe Bacchi id. m. 10.53.

Lancio del disco: 1. Giovanni Cabas (Dopolavoro Tranvieri) con m. m. 35 — 2. Luigi Spazzali (U. G. Gorizia) m. 33.63 — 3. Giulio Tomat (Vigili al fuoco Trieste) m. 33.41.

Lancio del Martello: 1. Luigi Bratus (S. G. Trieste) m. 27.03 — 2. Giulio Tomat (Vigili al fuoco Trieste) m. 26.90 — 3. Mraz (S. G. Trieste) m. 23.65.

Salto in lungo: 1. Francesco Tabai (U. G. Gorizia) m. 6.43 — 2. Ulderico Di Blas (U. G. Gorizia) m. 6.09 — 3. Bruno Patuna id. metri 6.01.

Corsa piana m. 400: 1. Fulvio Zanolla (S. G. Trieste) in 53'' 7 decimi — 2. Giorgio Jegher (Guf Trieste) a spalla — 3. Fredy Jegher id.

Corsa piana m. 1500: 1. Ernesto Tercovic (Dopolavoro Monopoli di Pola) in 4' 32'' — 2. Arnaldo Guardiani (S. G. Trieste) in 4' 32'' 2 quinti — 3. Alfredo Prezzi (Guf di Trieste) in 4' 46''.

Corsa piana m. 5000: Manlio Cadelli (S. G. Trieste) in 17' 2'' — 2. Luigi Mulinari (5. Leg. Ferroviaria) in 17' 3'' 2 quinti — 3. Luigi Visentin (U. G. Gorizia) in 17' 6''.

Corsa ostacoli m. 400: 1. Giovanni Stalio (S. G. Trieste) in 64'' — 2. Silvio Polli id. in 66'' 2 quinti.

Esami d'arbitro a Vicenza

VICENZA, 12 — (m.r.) - Il Gruppo Arbitri Vicentini «Mario Nizzero» d'accordo con il Comitato Italiano Tecnico Arbitrale ha fissato per le ore 16 di sabato 18 corrente gli esami ad arbitro della F. I. G. C. La commissione sarà presieduta dall'avv. Mauro. Gli esami saranno tenuti in una sala del Dopolavoro «Vicenza» in Piazza Vittorio Emanuele II. Tutti coloro che intenderanno essere ammessi a detto esame dovranno inviare regolare domanda entro il 16 ottobre al Gruppo Arbitri Vicentini, Pasticceria Palladiana S. Corona. Per gli aspiranti, invece, inscritti al corso che sta svolgendosi a Vicenza si avverte che le lezioni si terranno ogni sera alle ore 20.30 presso la sede del Gruppo. Anche stasera lunedì sarà tenuta la solita lezione.

IPPICA

Corse al trotto a Rovigo

ROVIGO, 12. — In occasione della prossima fiera un Comitato di appassionati cittadini ha deciso di indire due giornate di corse al trotto, che si svolgeranno nel nostro stadio comunale.

PUGILATO

Vittorie dei veronesi nell'eliminatoria di Padova

PADOVA, 12. — La riunione pugilistica per la designazione dei finalisti che dovranno partecipare al secondo Gran Premio dei novizi si è svolta questa sera al Foro Boario ed ha avuto esito soddisfacente. I padovani, mancanti di due dei migliori elementi, ottennero belle vittorie; Verona fece addirittura la parte dei leone per le sue nette e convincenti vittorie ottenute prima del limite.

La scuderia di Marano, dalla quale forse era lecito attendere i prodotti migliori, è riuscita ad avere solo una vittoria con il più giovane dei Gilberti che ha dimostrato di essere il più completo pugilatore della serata. Ecco pertanto i risultati della riunione:

Pesi gallo: Gonfrantini Mario di Verona batte Prosperi di Padova per abbandono alla terza ripresa.

Pesi piuma: Gilberti Luigi di Marano batte Olivieri Alfeo di Verona ai punti.

Pesi leggeri: Zuccolato di Verona batte Simioni di Maranp per manifesta inferiorità.

Pesi medio leggeri: Tovella di Verona batte Berlini di Marano per abbandono alla prima ripresa.

Pesi medi: Brunelli di Verona batte Dramenti di Trento per abbandono alla prima ripresa.

Pesi medio massimi: Battistella di Padova batte Stendo di Verona per manifesta inferiorità.

Nella riunione si è avuta una brillante esibizione dei pesi massimi Gioppo e Pengo entrambi di Padova.

AUTOMOBILISMO

Tazio Nuvolari battuto nella gara della Consuma

FIRENZE, 12. — La gara automobilistica in salita della Consuma, su un percorso di 15 chilometri, ha avuto il suo svolgimento con la partecipazione di ottimi corridori, che hanno dato l'assalto ai records. Inattesa la sconfitta di Nuvolari, che era pronosticato vincitore. Ecco i risultati:

Categoria Sport - vetture chiuse - 1. Caruso su «Chrysler» in 13.23.1/5, alla media di 07.230; 2. conte Gentili su «O.M.» in 15.20.

Categoria fino 1100 - 1. Ranato su «Salmson» in 13.46 e un quinto, alla media di km. 65.595; 2. Lunghi su «Fiat» in 14.22; 3. Lami su «Fiat» in 14.54.

Categoria fino a 1500 - 1. Panerai su «Talbot» in 11.24 e 2 quinti, alla media di km. 78.924; 2. Caniato su «Alfa Romeo» in 11.39 e 2 quinti; 3. Asuli su «Alfa Romeo» in 12.31 e 1 quinto.

Categoria fino a 2000 - 1. Cerani su «Maserati» in 10.52 alla media di km. 81.321; 2. Siena su «Alfa Romeo» nn 11.17 e 1 quinto; 3. Pagani su «Alfa Romeo» in 11.40 e 2 quinti.

Categoria fino a 5000 - 1. Fontana su «O.M.» in 12.30 e 3 quinti, alla media di km. 71.941. 2. Mauri su «Itala» in 12.50; 3. Zaccarini su «O.M.» in 13.7 e 3 quinti, alla media di 85.632; 2. Nuvolari su «Alfa Romeo in 10.38 e 2 quinti; 3. Peri su «Itala» in 11.42 e 2 quinti; 4. Calzolari su «O.M.» in 11.50.

A Celano il miglior tempo nella gara di Viterbo

VITERBO, 12. — Sul tratto Viterbo-Passo della Montagna, km. 10300, in salita si è effettuata la gara automobilistaca che ha avuto un pieno successo sportivo, ed è stata vinta da Celano su Alfa Romeo che ha avuto il miglior tempo. Ecco la classifica:

Macchine con compressori: - 1. Celano su «Alfa Romeo» in 6.53 e 3 quinti alla media di 88.495; 2. Cantoni su «Alfa Romeo» in 6.59; 3. Betoia su «Alfa Romeo» in 7.11.

Macchine senza compressore - Categoria fino a 1100: 1. contessa Caroccioli su «Fiat» in 10.3 alla media di 60.495; 2. Frocetti su «Fiat» in 10.30.

Categoria fino a 1500 - 1. Materni su «Bugatti» in 8.40 e 3 quinti, alla media di 71.275; 2. Rimoli su «Fiat» in 8.44.

Categoria oltre 1500: 1. Campanari su «Alfa Romeo» in 8.4 alla media di 76.651; 2. Crivellato su «Alfa Romeo» in 8.7.

Le regate di Trieste

TRIESTE, 12 — (a.p.) - Il tempo non ha favorito l'ultima regata, indetta ed organizzata dal R. Y. C. Adriaco al largo della Diga vecchia per la finale della Coppa delle Signore, giacche, a causa del debole vento e della sopravvenuta bonacia, una delle due prove in programma ha dovuto essere rinviata a domenica prossima. Ecco i risultati tecnici della prima prova, riservata ai 6 metri S. N.: 1.o Oronzo (R.Y.C.A.) comandante Tito Nordio che compie il percorso di 9 miglia in ore 4.57'20''; 2.o Santa Maria (id.) com. Paulin Ducci in ore 5.01.30: 3.o Benita (S. Filonautica Trieste) com. Stuparich in ore 5.05'55''; 4.o Nidia (Dopolavoro Portuale Trieste) com. Orin in ore 5.07.10; 5.o Rondine (R.Y.C.A.) in ore 5.07.30; 6.o Walchiria (id.) in ore 5.9.12.

IPPICA

Le gare di San Martino a Treviso

TREVISO, 12. — Quest'anno la stagione di San Martino non avrà il solito concorso ippico promosso dalla Società delle Corse, ma, poichè la antica tradizione non abbia a cadere, si è costituito un apposito Comitato che curerà ugualmente una importante manifestazione ippica sullo stesso campo di Sant'Artemio, messo cortesemente a disposizione dalla Società suddetta.

La manifestazione avrà luogo sotto gli auspici del Segretario Federale Co. Bolasc il quale ha messo a disposizione del Comitato una Coppa.

La seconda giornata di corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 12 — Ecco i risultati delle odierne corse al trotto:

Premio Ministero dell'Agricoltura, L. 4000, m. 2413, prova unica: 1.o Garibaldi (Domenico Pieropan) di Attilio Pieropan (m. 2433) in 3.37''; 2.o Odolino di Guaga a una testa; 3.o Linda Jockey di Bertoli a 10 m.; 4.o Iliana del cav. Bignozzi

Premio XXIX Elwood Medium, L. 27.500, m. 1609; vincere due prove: 1.o Portus Naonis (Fum) del comm. Riva (3-1-1); 2.o Radiosa (Pieropan) del comm. Riva (1-4-4); 3.o Marion Belle (Barbetta) del co. Orsi (2-2-3); 4.o In Guardia del dr. Reggiani (4-3-2); 5.o Trianella di Mescalchin (5-5-5); N. P. Stamura, tempi: 2.22 e 2 quinti; 2.21 e 1 quinto; 2.21 e 3 quinti.

Premio Trieste internazionale, L. 7000: m. 2000; prova unica: 1.o Delte (Donnino Pieropan) di Attilio Pieropan in 2.57 4 quinti; 2.o Sonnenkind di A. Pieropan a mezza lunghezza; 3.o Odolno di Guaga a 1 lunghezza; 4.o Adorna; 5.o Philipp; N. P. Edlach, Isar, Volo, Miss.

Premio Udine L. 2500, m. 1609, prova unica: 1.o Alalà di Broiti in 2.26 e 3 quinti; 2.o Adorno del dr. Peirone a mezza lunghezza; 3.o Mario Orlando di Bertoli a 2 lunghezze; 4.o Dick; 5.o Isar; N. P. Lord Jockey, Duce, Nerone C., Edlach, Iliana, Linda Jockey.

Premio Ippodromo, L. 1500, m. 2000, prova unica: 1.o Sigaretta (Tasinato) di Marchiori (m. 2060) in 3.16 1 quinto; 2.o Baron Garner dei fratelli Gagliardo a una testa; 3.o Linda B. dei fratelli Pedrina a 3 lunghezze; 4.o Beltina; 5.o Hidia; N. P. Stella, Signorino, Binio.

Alena vince a San Siro

MILANO, 12. — All'ippodromo di S. Siro sotto un tempo piovoso si è corso il Gran Criterium oggi di lire 75.000 sui 1500 metri per i due anni. La corsa cui hanno preso parte 6 cavalli ha visto una netta vittoria delle femmine. «Alena» di Gualino montata da Pacifici ha preso la testa alla partenza resistendo ad ogni attacco ed ha vinto in 1 34 3/5 tempo notevole data la pesantezza della pista; 2.o ad una lunghezza si è piazzata «Nogara» di Tesio; 3.o a due lunghezze «Uracile» di razza Delle Rose e 4.o ad una incolatura «Oberon» di Gualino. Totalizzatore lire 33 17 7.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione sempre incerta in Brasile

Un treno di rivoltosi in burrone

LONDRA, 12

Dalle notizie contraddittorie che continuano a giungere dal Brasile si è indotti a credere che la rivoluzione iniziatasi una settimana fa non è ancora entrata in una fase risolutiva e che la lotta ingaggiata fra i ribelli e i federali è destinata a protrarsi a lungo.

Stasera si è qui diffusa la voce (fino a questo momento non però confermata) che un treno carico di truppe federali diretto a Santos ha deragliato in una curva ed è precipitato in un burrone di varie centinaia di metri. Si ignorano le cause del disastro e non si hanno particolari.

Secondo un comunicato degli insorti, le perdite da essi subite a Joinville, nello Stato di Santa Caterina, ammontano a 18 uccisi, ma le truppe federali hanno avuto la peggio e otto batterie di artiglieria e un battaglione navale si sono arresi.

Si apprende da fonte autorevole che il Governo degli Stati Uniti, mentre non si oppone all'acquisto di aeroplani americani da bombardamento da parte del Governo federale brasiliano, vieterà la vendita degli apparecchi ai rappresentanti del Partito rivoluzionario.

Il Governo di Washington ha ordinato all'incrociatore *Pensacola* di recarsi a Cuba e di attendere colà ordini. Si ritiene che il *Pensacola* procederà per i mari del Brasile allo scopo di proteggere in caso di necessità la vita e gli averi dei cittadini nord-americani.

L'S. O. S. di un vapore italiano

in balia del mare

NEW YORK, 12

La stazione radiotelegrafica di Macnay ha intercettato un messaggio S.O.S. dal vapore italiano "Voluntas,,.

Questo messaggio è datato domenica ore nove mattina e porta indicata la posizione della nave 42 76 nord, 37 47 ovest. Il messaggio aggiunge che il timone del piroscafo è danneggiato e la nave ha bisogno di aiuto immediato.

Il "Voluntas,, è un vapore di 5.275 tonnellate ed il suo porto d'origine è Genova.

Un Rajah e la sua amante

condannati alla deportazione

CITTA' DEL VATICANO, 12

«La Corrispondenza» è informata che a Jashpurnagar si è svolto il processo per il grave attentato di cui sono rimasti vittime i due missionari Gesuiti Padri Demonceau e Andreis, da parte del fratello naturale del Rajah di Jaspur, della sua amante e di quattro complici.

Il lunedì di Pasqua dello scorso anno, alle due e mezzo del mattino padre Demonceau, missionario ad Ambakona, venne svegliato da un rumore che faceva qualcuno nel tentare di aprire la porta della sua camera da letto. Credendo che si cercasse di lui per il suo ministero, apriva subito la porta, ma veniva colpito da un'ascia. Cercava allora di rinchiudere la porta, ma ne veniva impedito da un colpo di sciabola che lo feriva alla mano sinistra, asportandone tre falangi. Il coraggioso padre, afferrata una sedia, se ne serviva come scudo e si dava a gridare al soccorso. Accorse il padre Andreis che, per puro caso pernottava ad Ambakona. Anche lui ricevette un fendente, che non lo colpì alla testa perchè riuscì a ripararla con il braccio. I due padri riuscirono a ritirarsi nella veranda della casa, ove, alla scarsa luce della luna, riuscirono a stabilire che gli aggressori erano due, uno dei quali era una donna. Il P. Andreis afferrava questa per i capelli facendola precipitare giù dalla scarpata su cui era fabbricato il *bungalow* dei missionari. Il P. Demonceau intanto riconosceva lo aggressore nella persona di Sardar Boko, proprietario di terre e feroce persecutore di cristiani, che già più volte aveva minacciato di morte il missionario. Il miserabile ignorava la presenza dell'altro padre ed era perciò sicuro di condurre in porto il suo progetto.

Sardar Boko e la sua compagna erano coadiuvati da ben sei servi, che però non osarono mostrarsi e rimasero a vigilare perchè nessuno si avvicinasse alla casa del missionario. Dopo una lunga inchiesta gli autori dell'attentato vennero arrestati. Al processo, ora svoltosi Sardar e la sua compagna vennero condannati alla deportazione perpetua e gli altri imputati a pene varianti dai sette ai cinque anni di prigione. Le condanne alla deportazione perpetua, secondo la legge vigente, sono state confermate dall'Agente politico inglese dello Stato di Jaspur.

Il Ministro Giuliano a Napoli

presenzia le cerimonie virgiliane

NAPOLI 12

Stamane con l'intervento del Ministro della Educazione Nazionale S. E. Giuliano, dell'on. Marpicati in rappresentanza del Partito, di S. E. Romagnoli accademico d'Italia, di S. E. Castelli alto Commissario per la Provincia di Napoli, del Podestà Duca di Bovino, del Preside della Provincia Principe di Forino, dell'avv. Schiassi Segretario federale, di tutte le altre autorità civili e militari del dr. Piccinni in rappresentanza della città di Mantova ha avuto luogo la solenne consacrazione della tomba di Virgilio.

Alla cerimonia erano stati inviati il Corpo Accademico dell'Ateneo e i rappresentanti della stampa estera che sono convenuti in grande numero. Prestavano servizio d'onore un manipolo della milizia, la banda presidiaria e le Piccole Italiane. Reparti della Milizia erano schierati lungo tutto il tratto che corre dall'ingresso della tomba al colombario.

Ha preso per primo la parola il V. Podestà on. Maresca quale presidente del comitato per onoranze a Virgilio. S. E. Giuliano frequentemente interrotto da fervidi applausi ha pronunciato poi una elevata orazione nella quale dopo aver ampiamente trattato dell'opera e del pensiero di Virgilio e di Dante e del profondo rinnovamento della nostra coscienza storica ha concluso con levare la preghiera che la rinnovata anima romana possa ancora servire al progresso continuo della verità.

Nel pomeriggio alla grotta della Sibilla a Cuma S. E. Romagnoli alla presenza del Ministro Giuliano e di tutte le autorità intervenute alla cerimonia svoltasi nella mattinata ha proceduto alla inaugurazione delle stele poste lungo l'itinerario virgiliano e fatte apporre sui luoghi cantati nel sesto libro dell'Eneide e nell'antro della grotta, quindi con elevate parole ha celebrato l'altissimo Poeta. Il prof. Maiuri sovrintendente agli scavi ha poi guidati gli intervenuti nei luoghi cantati da Virgilio illustrandoli dal punto di vista storico e critico.

La cerimonia si è chiusa con lo svolgimento nella grotta della Sibilla illuminata con fantastiche luci di danze classiche rievocanti l'incontro tra Enea e la Sibilla. Al gr. uff. Campagna residente a New York il quale ha offerto al Governo mezzo milione di lire per la prosecuzione degli scavi dell'antro della Sibilla e di Ercolano il Ministro on. Giuliano ha inviato il seguente telegramma: «Inaugurandosi monumenti virgiliani alla cui riuscita Ella ha con cuore italiano generosamente contribuito, rinnovo, anche a nome del Governo i più vivi ringraziamenti».

Moto investita da un auto

Un morto e quattro feriti

VICENZA, 12

Circa le ore 14 di oggi un'automobile e precisamente quella pilotata dal signor Antonio Balestra, insegnante di disegno dimorante nella nostra città in via Saudino e diretta a Thiene ha investito a Motta di Costabissara certo Romagna Umberto di anni 21, proveniente da Malo con la sua bicicletta a motore.

Il Romagna è stato proiettato violentemente nel fossato posto alla sua destra, mentre l'automobile in seguito ad una brusca sterzata dopo aver divelto un palo telegrafico è andata a capovolgersi nel fossato fiancheggiante l'altro lato della strada.

Il motociclista è rimasto morto sul colpo in seguito alla frattura della base cranica. A sua volta il Balestro è rimasto ferito ed il dottor Motterle accorso sul luogo gli ha riscontrato sintomi di commozione cerebrale. Sull'auto si trovavano la signora del giudatore ed altre due persone, alle quali sono state pure riscontrate delle ferite per fortuna non gravi.

Sconosciuta rinvenuta impiccata

ARZIGNANO, 12

Stamane verso le ore 8 un cacciatore ha rinvenuta appesa ad uno dei cipressi, che circondano il cimitero di Arzignano, una donna dell'apparente età di anni 50 e di misere condizioni.

Denunciato tosto il fatto ai carabinieri, si portarono sul posto per le constatazioni di legge il vice-pretore del Mandamento ed il maresciallo dei RR. CC.

Non è stato possibile sul momento riconoscere la disgraziata e ne è stata quindi autorizzata la rimozione.

Le onoranze della Capitale

alla salma di Auriglio

ROMA, 12

Proveniente da Torino è giunta in stazione questa notte alle 23.30 la salma di Silvestro Auriglio. Erano ad attenderla sotto la pensilina della stazione di Termini il Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Starace, il Segretario federale dell'Urbe Vecchini, rappresentanze di tutti i gruppi rionali con i rispettivi gagliardetti, la signora Mezzomo, presidentessa dell'Associazione famiglie caduti fascisti. Quando lo sportello del carro che conteneva la salma è stato aperto, dai presenti si è levato un grido unanime per i caduti per la Patria: Alalà! Alle altre numerose corone contenute nel carro sono state aggiunte quelle del Direttorio nazionale del Partito e dei Fasci all'estero. Inoltre sono stati deposti nell'interno del carro due tripodi subito accesi. Mentre dalla folla partivano grida stigmatizzanti il brutale assassinio di Silvestro Auriglio, il treno ha manovrato ed il carro è stato disposto in un binario laterale sotto la pensilina. L'on. Starace ha celebrato il rito fascista dell'appello. Le camicie nere dei fasci di Roma vegliano a turno la salma.

Festa di avanguardisti a Firenze

del campionato di palla corda

FIRENZE, 12

Sul campo del Law Club di Firenze alle Cascine si sono svolte oggi le finalissime campionato nazionale di palla corda fra avanguardisti. Le eliminatorie cui hanno partecipato oltre un centinaio di giovani convenuti da ogni parte d'Italia hanno avuto luogo nei gironi scorsi sempre alla presenza di numeroso pubblico. Oggi nelle tribune avevano preso posto le maggiori autorità cittadine, varie personalità e membri dell'aristocrazia. Il nome del Duce scritto a grandi caratteri su lunghissimi striscioni innalzati sul campo di gioco dava al campo un particolare colore di festosa solennità. Le musiche degli avanguardisti delle legioni di Firenze hanno suonato la marcia reale e Giovinezza dopo di che si sono iniziate le finali che hanno dato i seguenti risultati. Campionato singolare: 1. Odoardo di Spezia; 2. Scalfi di Pavia; 3. Colombi di Milano; 4. Tattini di Firenze. — Campionato del doppio: 1. Lassardi Bonardi Brescia; 2. Diena Offino di Genova; 3. Malgold Erdoz di Fiume; 4. Boscaroli Leonardi di Bolzano. Il premio di stile è stato vinto da Malgold di Fiume.

L'autotreno del grano a Cremona

Imponenti manifestazioni

CREMONA, 12.

Una marcia trionfale può definirsi quella effettuata oggi dall'autotreno del grano da Cremona a Soresina ed a Crema. Nei paesi attraversati di Casalmorano e Castel Leone tutta la popolazione rurale ha assistito schierata con i propri gagliardetti e le fiamme verdi al passaggio dell'autotreno inneggiando al Duce tra il più fervido entusiasmo. A Soresino tutta la popolazione si è accalcata dinanzi agli stands ammirando le belle mostre e commentando gli ottimi risultati raggiunti nella battaglia del grano voluta dal Duce.

Crema ha accolto l'arrivo dell'autotreno con una manifestazione veramente grandiosa: tutta la popolazione ha formato ala al passaggio dei veicoli azzurri inneggiando al Duce e alla battaglia del grano. Tutta la città è imbandierata e tappezzata di striscioni osannanti al Duce. Appena l'autotreno ha sostato un lungo corteo preceduto dal capitano Pianigiani segretario della Federazione provinciale degli agricoltori, dalle autorità e dalle notabilità ha visitato minutamente l'autotreno. Poscia tutta la popolazione si è alternata fino a sera nella visita al treno azzurro. Nella giornata oltre 40 mila persone han-

Tragica scivolata di un cieco

Cade in uno stagno e annega

VICENZA, 12

Mentre rincasava con la propria moglie il possidente Antonio Trotto fu Luigi d'anni 88, è scivolato accidentalmente in un piccolo stagno posto nei pressi della sua abitazione in località Nogarazza di Sant'Agostino.

La disgrazia è avvenuta mentre la moglie del Trotto, il quale era quasi del tutto cieco, si era allontanata precedendolo di pochi passi per aprire il cancello della casa. Quando la donna che si chiama Padovan Teresina di anni 69, si era accorta che il suo marito era caduto in acqua è accorsa in suo aiuto, ma sfortunatamente è andata anch'essa a finire nello stagno.

La donna veniva salvata da due passanti mentre il povero Trotto è stato tratto dalle acque quando aveva cessato di vivere per asfissia.

IPPICA

Le corse alle Capannelle

ROMA, 12 — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle si è corso il premio Roma Vecchia L. 23.000. Sono arrivati 1.o Moltiano del tenente colonnello Locatelli montato da Bertini; 2.o A. tre quarti di lunghezza; Texas 3.o a 3 quarti di lunghezza Nicomago. Il totalizzatore ha pagato lire 23, 12, 11.50.

La sagra aerea di Bari

per l'inaugurazione del campo

BARI, 12

Con una imponentissima manifestazione aerea cui hanno preso parte i maggiori assi italiani e alcuni esteri è stato oggi inaugurato il campo di aviazione Umberto di Savoia giudicato dai tecnici uno dei migliori d'Italia. Alla cerimonia ha assistito anche S. E. Riccardi, Sottosegretario di Stato all'Aviazione giunto alle ore 10.15 proveniente da Napoli a bordo di un trimotore.

Alla cerimonia inaugurale e alla imponente riuscitissima manifestazione aerea che ha richiamato nel vasto campo una straordinaria folla di spettatori hanno presenziato S. E. Di Crollalanza, S. E. Riccardi, S. E. il Prefetto Cavalieri, il comandante del Corpo d'Armata gen. Piola Caselli.

La grande folla di spettatori accorsa al campo ha salutato calorosamente l'ala italiana ed i valorosi aviatori italiani e esteri, ha mostrato tutto l'entusiasmo della gente di Puglia per l'invitta arma del cielo, vanto del Regime. Prima della manifestazione S. E. Di Crollalanza e S. E. Riccardi, accompagnati dalle principali autorità hanno sorvolato il campo e la città a bordo di un trimotore; quindi il Sottosegretario S. E. Riccardi ha passato in rivista gli apparecchi ed i piloti.

Lo stormo del colonnello Martucci ha compiuto con ammirevole precisione numerosi virtuosismi d'insieme poscia i caccia hanno eseguito isolatamente delle impressionanti acrobazie. Anche l'acrobata germanica signorina Back ha eseguito ammiratissima delle acrobazie e la paracadutista tedesca sig.na Bjezlowski si è lanciata con il paracadute dall'altezza di 1000 metri circa. La caccia ai palloncini, le impennate, le finte cadute in vite, i tuffi e le virate pericolosissime hanno tenuto avvinta per oltre tre ore la immensa massa di spettatori che alla fine hanno improvvisato una imponente manifestazione all'ala italiana e ai suoi piloti e a quelli esteri nonchè al Duce, al Regime e a S. E. Riccardi che è rimasto ammirato della manifestazione e dell'entusiasmo della popolazione.

Automobilisti veneziani feriti

ed investitori nell'Udinese

UDINE, 12

Verso le cinque il signor Danella Domenico di Venezia di anni 54 ed il proprio figlio Aldo di anni 27 percorrevano lo stradale di Tricesimo con la propria automobile alla velocità di 100 km. all'ora.

All'altezza del paesetto di Molin Nuovo per lo scoppio di un pneumatico l'auto si sbandò improvvisamente ed andò a sbattere contro un paracarro asportandolo, quindi contro un gelso schiantandolo per fermarsi, fracassato, contro il muro di una casa. I due automobilisti se la cavarono miracolosamente con lievi ferite.

Un altro grave incidente automobilistico ha avuto luogo pure nel pomeriggio alle ore 17 circa sulla strada nazionale presso Campoformido. L'auto era guidata dall'agente marittimo sig. Attilio Arduini di Annibale di anni 26 da Venezia. Sulla macchina si trovava pure il padre dell'Arduini, oltre il fratello di nome Achille di anni 24, ed un amico. A un certo punto l'automobile andò a cozzare contro un carretto trainato da un cavallo. L'Arduini cercò sterzare violentemente senza però accorgersi che sul margine della strada si trovavano due donne, certe Manzutti Anastasia di Angelo di anni 68, ed Elisa di anni 62 sorelle. Queste disgraziate vennero sbattute a terra e riportarono ferite gravissime. Esse vennero raccolte e trasportate d'urgenza all'ospedale. Degli automobilisti solo l'Arduini Attilio riportò lievi contusioni, gli altri rimasero incolumi. Il cavallo rimase ucciso sul colpo.

Questa sera verso le ore 20 una automobile rimasta sconosciuta ha investito sul viale Palmanova due donne, Lucia De Paoli di anni 57 e la cognata Isolina Savorgnani di anni 26. Vennero raccolte subito dopo da alcuni passanti e trasportate all'ospedale dato il loro stato grave in seguito alle ferite. La prima ha riportato la frattura dell'omero sinistro e la seconda una gravissima ferita alla testa ed è stata dichiarata in pericolo di vita.

Sanguinosa rissa a Vicenza

VICENZA, 12

Circa le ore 21 di questa sera si è svolta lavanti alla chiesa di Aracoeli una sanguinosa rissa tra il meccanico Lanti di anni 23, abitante in via Giambattista Vico ed un calzolaio di cui non conosciamo il nome.

Sembra che quest'ultimo si sia ritenuto offeso da certe frasi, pronunciate dall'altro. Dopo uno scambio di parole vivaci il calzolaio avrebbe tratto dalla tasca un ferro del proprio mestiere e ne avrebbe inferto un colpo all'avversario.

Il fatto è che il Lanti è stato subito trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrata un ferita di arma da taglio all'inguine. Il ferito è stato sottoposto ad operazione; le sue condizioni sono gravi, ma non allarmanti. I carabinieri procedono per gli accertamenti del caso.

ATLETICA

A Maregatti il Premio Bologna

Carlini e Palmano vittoriosi

BOLOGNA, 12 — La manifestazione indetta dalla Virtus e della quale i numeri principali erano rappresentati dalle due prove di campionato nazionale: pentathlon e staffetta 4 per 1500, oltre al Gran Premio Bologna, è perfettamente riuscita. La giornata ha registrato il miglioramento del record italiano del getto del peso a due braccia, mentre il Giglio Rosso e Carlini hanno rispettivamente trionfato nella staffetta e nel pentathlon. Il Gran Premio Bologna è stato infine vinto da Maregatti. Interessanti sono pure risultate le altre gare in programma. Ecco le classifiche:

Gran Premio Bologna, metri 200: 1. Maregatti Ruggero dell'Ambrosiana in 22" 1/5; 2. D'Agostino della Virtus di Bologna in 23"; 3. Fusarpoli dell'Ambrosiana in 23" 1/5.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Gelosi della Virtus di Bologna in 16"; 2. Bertoldi della Bologna Sportiva; 3. Ferioli di Forlì.

Metri 600: 1. De Negri della Nafta di Genova in 1'24"; 2. Vianello dell'Ambrosiana in 1'24" 1/5; 3. Bignami della Bologna Sportiva.

Metri 400 ostacoli: 1. De Negri della Nafta di Genova in 59"; 2. Oumar dell'Ambrosiana in 59" 1/5; 3. Bignami della Bologna Sportiva in 1'4" 2/5.

Corsa metri 5000: 1. Bacchi della Bologna Sportiva in 16'6" 2/5; 2. Venturi della Bologna Sportiva in 16'14" 3/5.

Corsa metri 3000, allievi: 1. Oumar dell'Ambrosiana; 2. Grandi della Virtus di Bologna; 3. Tarabusi.

Campionato nazionale staffetta 4 per 1500: 1. Giglio Rosso di Firenze in 17'2"; 2. Virtus di Bologna in 17'24"; 3. Bologna Sportiva in 17'30" 2/5.

Staffetta svedese: 1. Ambrosiana in 2'4" 4/5; 2. Virtus Bologna in 2'7" 2/5; 3. Bologna Sportiva in 2'7" 4/5.

Staffetta 4 per 250 allievi: 1. Virtus squadra A in 2'4"; 2. Bologna Sportiva in 2'4" 2/5; 3. Reggio Emilia.

Campionato nazionale pentathlon: 1. Carlini del G. S. Nafta di Genova punti 3616.18, nuovo record (record precedente punti 3332.42); 2. Crespi della Pro Patria di Milano, punti 3116.23.

Salto in alto: 1. Palmano dell'U. S. Udinese metri 1.75; 2. Cioni della Giglio Rosso, metri 1.75; 3. Degli Esposti della Virtus di Bologna metri 1.73.

Salto con l'asta: 1. Innocenti della Giglio Rosso, metri 3.70; 2. Bulgarelli di Forlì, metri 3.30; 3. De Luigi della Virtus di Bologna, metri 3.10.

Getto del peso: 1. Mignani della Virtus di Bologna, metri 13.7; 2. Ponzoni della Bologna Sportiva; 3. Todesco di Forlì.

Mignani in un tentativo di getto del peso a due braccia ha migliorato il record nazionale, raggiungendo metri 24.24 (braccio destro 13.160; sinistro 11.083).

Lancio del disco: 1. Ponzoni della Modena Sportiva metri 41.13; 2. Mignani della Virtus di Bologna, metri 40.97; 3. Papi di Forlì metri 35.72.

Lancio del giavellotto: 1. Palmano dell'U. S. Udinese, metri 55.50; 2. Todesco di Forlì metri 49.50; 3. Zanoli di Cesena metri 47.92.

ATLETICA

Furia primo e Pavon secondo

nel giro di Mogliano

MOGLIANO, 12. — Alle 16,55, agli ordini dello starter Magg. Cav. Carrari, segretario politico, 32 concorrenti prendono il via. Pavon, Faria e Melchirri prendono la testa; da questo terzetto uscirà il vincitore; la gara prosegue velocissimo ed intanto il gruppo va assottigliandosi e graduando i valori. Verso la fine Furia e Pavon staccano leggermente Melchiorri che, incitato continuamente dalla folla amica, tentò di raggiungere la coppia di testa, ma il padovano aumentò l'andatura non riuscendo però a liberarsi di Pavon col quale entra applauditissimo nel campo del Littorio. Nel giro di pista Furie riesce a liberarsi del rivale e taglia il traguardo con circa 3 metri di vantaggio.

Intanto nelle posizioni retrostanti alcuni posti sono cambiati ed in via Costante Gris, Ongarato dopo un vivace duello con Melchiorri riesce a sorpassarlo proprio all'entrata del campo. Il moglianese riagisce energicamente sospinto dall'ultimo applauso dei concittadini, ma riesce solo a diminuire la distanza.

Di Melchiorri si sapeva che ben difficilmente avrebbe potuto inquietare Faria e Pavon, ma si sperava nel 3.o posto. Si deve però convenire che se il giovanissimo concittadino ha avuto una annata felicissima, d'altro canto essa è stata alquanto carica e faticosa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Furia Alfredo Ass. Sportiva Padovana in 11' 23" 1 quint; 2. Pavon Riccardo G. S. Cellina Venezia a tre metri; 3. Ongarato Giacomo G. S. Viscosa Padova; 4. Melchiorri Tullio G. S. Fascista Mogliano Veneto; 5. Maschietto Luigi G. O. Treviso; 6. Bernardi Riccardo G. S. Cellina Venezia 7. Romor Francesco idem; 8. Crivellaro Romeo G. S. Viscosa Padova; 9. Scarpa Carlo G. S. Cellina Venezia; 10. Campello Giuseppe idem.

Le competizioni di Lione

fra francesi e tedeschi

LIONE, 12. — La riunione atletica, a cui hanno partecipato francesi e tedeschi, è stata ostacolata dalla pioggia; quindi i tempi e i tentativi di record non hanno potuto avere regolare svolgimento. La gara dei 1000 metri, in cui Ladoumeghe voleva tentare il record del mondo, ha visto segnare un tempo di 22.33. 3/5

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 286 - Cent. 25 — Martedì 14 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 45 - Sem. L. 25 - Trim. L. 15; PER L'ESTERO: Anno L. 130 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione...

Tranquilla riapertura del Reichstag

Le dichiarazioni del Governo rinviate a giovedì

BERLINO, 13

(F.B.) Fra i segni della generale curiosità a Berlino e in tutto il Reich e di una certa apprensione in talune nazioni europee, dove, a quanto annunciano i giornali, si teme un imminente rivolgimento in Germania, si è riaperto quest'oggi alle ore 15 il nuovo Parlamento tedesco, eletto dal popolo il 14 settembre e che ha dimostrato di avere come il più numeroso e il più radicale di tutti i Parlamenti qui esistenti finora.

Il nuovo Parlamento si è presentato alla nazione oggi, nella breve cerimonia inaugurale, senza sfarzo e senza solennità, come un frutto di eccezione, come un fenomeno singolare e ad un certo punto, quando il campanello del presidente provvisorio, capo del consiglio degli anziani, ha dato il segnale dell'inizio della seduta, è sembrato come se un sipario si levasse per mostrare la scena iniziale di una nuova storia politica.

Fuori del palazzo del Reichstag una folla enorme di curiosi si è tuttavia quasi tutta e la con gli agenti di polizia scaglionati in gran numero nelle adiacenze immediate dell'edificio. Fra di essa numerosi i nazionali socialisti, che all'apparire di ogni loro deputato lanciavano urrà fragorosi. Il capo della polizia berlinese dirigeva il servizio d'ordine, compito veramente in grande stile, con un concentramento di forze non comune, essendo stati mobilitati, a quanto si diceva, 4000 agenti; nelle vie accanto al Reichstag si notavano autoblindate e camion scoperti, carichi di agenti.

Le riunioni dei gruppi

Il controllo per gli stessi deputati è stato severissimo: hanno tutti dovuto mostrare le loro carte di identificazione e l'ex Ministro Moldenhauer, per essere un veterano del Reichstag, per poco non è stato rimandato perchè venuto senza i documenti di rigore. La porticina laterale per il passaggio dei nuovi deputati era fin dalle 9 di stamane sotto il fuoco degli obbiettivi fotografici.

Tutta la mattinata è stato un grande lavoro e un intenso andirivieni al palazzo del Parlamento per distribuire i posti, per l'assegnazione dei locali ai vari gruppi e per una infinità di formalità tecniche.

Quasi tutte le frazioni hanno tenuto consiglio stamane. Solo i tedesco nazionali avevano già provveduto ieri, prendendo accordi e stabilendo di presentare per conto proprio un ordine del giorno di sfiducia contro il Governo.

Il gruppo parlamentare economico del Reichstag ha deciso di sollecitare le dimissioni del Ministro della Giustizia Bredt ed a questo proposito ha inviato al Cancelliere una lettera nella quale è detto che il gruppo desidera con questo preparare il cammino per la necessaria formazione di un nuovo Gabinetto che, appoggiandosi su tecnici, corrisponda meglio del Gabinetto attuale alla volontà della maggioranza del popolo tedesco.

I cristiano sociali e i conservatori — 14 i primi e 4 i secondi — hanno stipulato una specie di alleanza tecnica, non già una fusione, per ciò che riguarda i lavori parlamentari. I nazional-socialisti sono rimasti assenti tutta la mattinata, perchè hanno tenuto la loro riunione in un altro locale ed anzi era presente Hitler, venuto per catechizzare i suoi uomini. Si parlava dell'elezione del nuovo presidente, decidendosi alla fine che essa avrà luogo mercoledì per permettere alle frazioni di studiare il loro modo di comportarsi nella votazione. Si è calcolato di rimandare anche le dichiarazioni del Governo a giovedì, la votazione sull'ordine del giorno di sfiducia a chissà quando.

Verso le 11 hanno avuto luogo le cerimonie religiose che accompagnano sempre la riapertura di un nuovo Parlamento: i cattolici in una chiesa del centro, gli evangelici in Duomo.

Una seduta che delude

Alle 14.30 l'aula plenaria del Reichstag era quasi completamente gremita: una mezz'ora dopo il capo degli anziani, il deputato Herold, ha aperto la seduta. Questa prima seduta del Parlamento ha disilluso coloro che si aspettavano un fracasso indiavolato o tumulti di ogni genere. La lotta non ha avuto inizio; tutto è stato rimandato: l'elezione del presidente a mercoledì, le dichiarazioni del Governo a giovedì, la votazione sull'ordine del giorno di sfiducia a chissà quando.

Domani riposo, perchè i gruppi devono prendere le loro deliberazioni. Tutta la seduta odierna è stata presa dall'appello dei deputati, che è durato due ore, non esente da qualche interruzione, provocata da frasi mordaci, da mormorii, da qualche risata e da applausi; ma che non ha dato luogo a nessun incidente che sia stato sottolineato.

I comunisti hanno più volte gridato: « fronte rosso » ed hanno mostrato i pugni ai nazionalisti. Nella sala un certo numero di spettatori dei partiti si tenevano pronti a qualsiasi evenienza, si trovavano in caso di eventuale conflitto. La cronaca della seduta ha dimostrato ben poca fiducia nella tranquillità di questa nuova Camera.

Terminata la seduta; il piccolo esercito dei deputati si è riversato nelle sale minori, per riprendere le discussioni interrotte, oppure al buffet del Reichstag, dove, per la previdenza dei dirigenti, erano esposte fra l'altro due tavole per i deputati senza gruppo e che non per i deputati indipendenti.

Tafferugli per le strade

Una piccola battaglia è avvenuta verso le 17 nelle vie e nelle piazze vicine al Reichstag. La polizia attribuisce la iniziativa dei disordini ai nazional-socialisti. Testimoni oculari affermano invece che questi, in piccoli gruppi sereni, sono stati, cantando, si erano incanalati per Tiergarten, la strada di Federico e la Leipzigerstrasse, e che la polizia ha caricato con certi bastoni i dimostranti. Fatto sta che vi sono stati alcuni feriti leggeri. Gli arrestati saranno una cinquantina. Parecchi negozi della Leipzigerstrasse hanno avuto le vetrine rotte.

Giovani delle squadre di assalto hitleriane hanno gridato a squarciagola nelle vie: *Abbasso gli ebrei! a morte gli ebrei!* Un bombardamento di sassi è stato fatto contro i grandi magazzini Wertheim. Al Parco sono stati sparati colpi di rivoltella. I nazionalisti dicono che è stata la polizia; comunque feriti d'arma da fuoco non ne sono avuti. Nessun deputato hitleriano era però fra i dimostranti.

La situazione parlamentare, dopo questo atto formale di inaugurazione non ha fatto nessun passo verso il miglioramento; anzi in questi ultimi giorni si è presentata più imbrogliata da ventiquattro ore in qua. Dalla contingenza delle elezioni del nuovo Presidente prendono le mosse le divergenze fra i gruppi. La riconferma dello incarico a Loebe non è certo sicura. La socialdemocrazia, come il partito più numeroso del Reichstag, ha il diritto di dare a questo un Presidente; i comunisti vote ranno per uomini loro; i nazionali socialisti e i tedesco-nazionali si regoleranno a seconda delle circostanze, sostenendo il punto di vista che l'ufficio di presidenza della Camera non debba essere assunto dai socialisti. Il centro cattolico, che fa veramente da perno centrale della politica parlamentare, è d'avviso che Loebe debba essere rieletto, a condizione però che dei tre vice presidenti, uno debba essere nazional-socialista, poichè i nazional-socialisti sono per numero il secondo gruppo del Reichstag. Vorrà Loebe avere al suo fianco un uomo di Hitler?

L'incitamento di Loebe

Viene poi la posizione del Governo in mezzo al temuto pronunciamento di alcuni partiti governativi. I populisti e gli economici si distaccano da esso, Quanto ai tedesco nazionali, presentando il loro ordine del giorno di sfiducia contro Bruening, hanno eliminato ogni dubbio sulla loro intenzione di combattere il Governo a fianco dell'opposizione hitleriana.

Ieri a Berlino, al Giardino d'inverno, ha avuto luogo un affollato comizio di social-democratici, dove sono avvenuti pure alcuni incidenti. Loebe ha detto: « Noi socialisti dobbiamo avere il coraggio di svolgere, una volta almeno, una politica che non ci renda popolari »; volendo dire che la socialdemocrazia vuole il Governo, sebbene i suoi progetti finanziari non le garbino; salvare la democrazia per salvare il parlamentarismo dalla rovina. Ecco la parola d'ordine che va ormai a tutta una maggioranza, di tedeschi della sinistra moderata al centro e i cattolici, non vi è dubbio, sono pronti a lanciare ponti a quegli stessi socialisti che nella primavera hanno combattuto Bruening e la sua politica fino a provocare lo scioglimento del Reichstag.

L'arruolamento volontario di avieri specializzati

ROMA, 13

Il Ministero dell'Aeronautica ha aperto l'arruolamento volontario per 620 avieri nell'arma aeronautica e nelle categorie motoristi, montatori, armieri e artificieri, elettricisti, fotografi automobilisti e aiutanti di sanità. Sono ammessi i cittadini italiani che abbiano compiuto il 17 anno di età e non superato il ventesimo al 31 dicembre 1930, purchè non siano stati incorporati nel R. Esercito o nella R. Marina, posseggano la licenza elementare, abbiano esercitato un mestiere affine alla specialità, siano di buona condotta pubblica e privata, siano celibi o vedovi senza prole e contraggano una ferma di trenta mesi. Ultimata la ferma saranno congedati. Potranno essere ammessi a continuazione della carriera quegli elementi che per essersi distinti per disciplina e capacità personale siano buon affidamento di diventare ottimi sottufficiali concedendo ad essi successive commutazioni di ferma e di ammissione alla rafferma. Coloro che saranno così raffermati potranno proseguire, se completeranno la loro coltura, la carriera fino al grado di capitano.

L'ispettorato corporativo e l'inosservanza dei contratti

ROMA, 13

Il Ministero delle Corporazioni ha avuto in questi giorni l'opportunità di esprimere un importante parere sulla funzione dell'ispettorato corporativo in merito alla vigilanza sui contratti collettivi, ha precisato cioè che non è esatto il concetto secondo cui l'azione per inosservanza dei contratti collettivi di lavoro deva essere promossa dalle parti interessate e cioè dalle organizzazioni interessate, ciò è vero soltanto quando si tratta degli effetti civili di detta inosservanza, ma sotto il profilo penale le violazioni costituiscono reato di azione pubblica e quindi sono perseguibili d'ufficio. Perchè l'inizio del procedimento basta la denuncia da chiunque promossa e a maggior ragione una denuncia dell'ispettorato corporativo nelle funzioni di polizia giudiziaria. Nel giudizio penale le organizzazioni interessate possono assumere le veste di parte civile per gli effetti patrimoniali di tali inosservanza e in tal sede possono promuovere anche istanza giovandosi dell'azione penale, ma questa si svolge assistita dal pubblico ministero anche senza detto intervento.

Le direttive per l'anno IX ai Comitati dell'Opera Balilla

ROMA, 13

La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha diramato le direttive sull'attività dell'organizzazione nell'anno IX. La presidenza raccomanda ai presidenti dei Comitati provinciali di procedere a una revisione interna per la sistemazione dei quadri, e per un ulteriore sviluppo e perfezionamento degli uffici provinciali e comunali. L'andamento di detti uffici deve essere caratterizzato da disciplina e da ordine nelle persone e nelle cose. I fogli matricolari, gli schedari, i registri di contabilità ed i libri di ogni specie dovranno essere tenuti perfettamente aggiornati. La corrispondenza deve essere data nel giro delle 24 ore, l'orario di ufficio scrupolosamente osservato; l'orario del pubblico stabilito con criterio; in linea di massima negli uffici comunali e provinciali devono essere collocati ex-avanguardisti di leva e avanguardisti, retribuiti o no.

In materia di dirigenti nessuna incertezza o transazione è possibile: dovrà essere provveduto per tutti ad intensificare la revisione di quanti hanno inteso assumere le cariche senza la esatta valutazione di tutta la loro delicata importanza e di coloro che non sanno subordinare le vicende personali all'interesse superiore della organizzazione. Si deve inoltre provvedere alla sistemazione dei quadri, ufficiali e istruttori, e dei capisquadra, in base alla precisa potenzialità del reparto e inoltrare le proposte di nomina alla Milizia sollecitando quelle già da tempo avanzate. Tutti gli insegnanti di educazione fisica, ufficiali della Milizia, devono assumere l'effettivo comando di un reparto di Avanguardisti o meglio il comando di una coorte o di una legione.

Con l'inizio dell'anno IX la Presidenza centrale intende assicurare un impulso eccezionale alla organizzazione delle Giovani e Piccole Italiane. Le organizzazioni femminili devono essere prevalentemente affidate alle cure delle insegnanti di educazione fisica e delle altre insegnanti e dirigenti delle scuole elementari. Attività e sedi rimarranno nettamente separate da quelle degli Avanguardisti e Balilla. La distribuzione delle tessere avverrà quest'anno puntualmente col 28 ottobre. Il costo della tessera rimane immutato in Lire cinque ciascuna.

Re Boris nella serenità di S. Rossore

I fervidi preparativi per le nozze

PISA, 13

L'incontro fra la Principessa Giovanna e Re Boris, giunto ieri, come è noto, a San Rossore, è stato assai affettuoso. La Principessa attendeva il promesso Sposo in mezzo agli Augusti Genitori sotto la pensilina dell'ingresso della tenuta reale. Dopo i saluti ed un breve colloquio avvenuto in una sala terrena, Re Boris è salito nuovamente in automobile e si è recato alla villetta del Gombo, appositamente preparata per ospitarlo. Mezz'ora più tardi egli interveniva ad un pranzo di Corte al quale hanno preso parte i Sovrani. In serata, alle Cascine Vecchie i Sovrani ed i Principi Reali hanno assistito ad un concerto tenuto dalla società corale «Guido Monaco» di Prato, diretta dal maestro Borgioli. Il concerto è stato molto gustato dalla Famiglia Reale.

Si apprende che Re Boris ripartirà in incognito per essere di ritorno alla vigilia o al mattino stesso delle nozze. Infatti i Reali, gli Augusti Sposi, i Principi ed il seguito lasceranno Pisa il mattino del 24 con due treni speciali per portarsi ad Assisi dove Re Boris, accompagnato dal Presidente del Consiglio bulgaro e dal seguito, giungerebbe il mattino del 25. Nel pomeriggio stesso i Reali Sposi ed i Principi farebbero ritorno a San Rossore.

Dove si celebreranno le nozze

Il Podestà di Assisi comm. Fortini, per stabilire le ultime formalità, si recherà domani nuovamente a San Rossore.

Il comm. Fortini, accompagnato da un giornalista, ha ricordato l'eccezionale attaccamento della Principessa Giovanna per la serafica città umbra e specie per la sua devozione per il Poverello di Assisi, sulla cui tomba si è recata così di frequente a meditare.

— Dove avverrà la cerimonia nuziale? — è stato chiesto al commendator Fortini.

— A San Francesco.

— In quale delle tre chiese?

— La cripta, presso la tomba del Santo, che in questi giorni ha offerto materia di ampio dibattito intorno all'opera del Tarchi, è troppo angusta, inadatta, anche se nobilmente significativa. Nella chiesa inferiore, come di qualcuno si è detto, non c'è da credere neppure, nonostante i molti elementi che farebbero prediligere questa risoluzione. Vi si trova, fra l'altro, il all'altare papale e retro sopra la tomba del Santo, con accanto la suggestiva tomba di Maria di Savoia, figlia di Carlo Emanuele I, presso la quale la Regina e le Principesse si videro spesso pregare. In alto, nelle quattro vele della crociera, i celebri affreschi nei quali Giotto glorificò le tre virtù fondamentali della regola francescana: povertà, obbedienza, castità, e il trionfo del Petrarca.

« Tutto un tesoro di incalcolabile valore mistico, religioso, artistico e storico. E sarebbe stato invero preferibile per una cerimonia a cui avessero preso parte pochi invitati.

« Ma per il matrimonio di Giovanna di Savoia con Re Boris III di Bulgaria si avrà un concorso eccezionale da tutta Europa. E anche a voler fare le cose con quella semplicità che si addice allo spirito e al sentimento elevatissimo della Principessa italiana, si prevede l'intervento di un ragguardevole numero di personalità per cui potrà bastare soltanto la chiesa superiore. La quale nella sua luminosa eleganza delle sue linee sembra la più adatta.

I festeggiamenti di Assisi assumeranno un carattere altamente suggestivo e originale. Si stanno requisendo tutti i palazzi signorili della città e si è già preso in esame la cosa, ritenendo per cui sono disponibili. I grandi alberghi sono stati avvertiti. I servizi telefonici e telegrafici si stanno ampliando e arricchendo. Nei conventi, specialmente in quelli dove la Principessa amava recarsi per fare opere di bene, vi è gran movimento. Tutti gli uffici sono mobilitati; dappertutto c'è vibrazione. Assisi pare come una grande famiglia in festa.

L'affetto dei Bulgari per Re Boris

Mentre Re Boris è in procinto di impalmare un leggiadro fiore di Casa Savoia, riescono interessanti alcuni caratteristici episodi, che dimostrano quale gentile affetto abbia il popolo bulgaro per il suo Re. Sono particolari che ha riferito ad un redattore della *Tribuna*.

La signora ha parlato prima di tutto della popolarità che il Sovrano gode fra i contadini. Quando lo scorge da lontano, quando egli passa per i villaggi — narra la signora interlocutrice — ecco che immediatamente va loro incontro offrendogli il pane e il sale su uno spalla, assumendo, per non metterli in imbarazzo, un'aria più spicciola, e, nascondigli spesso gli, non gli si addice a meraviglia. La conversazione si inizia presto anche con questi umili ed è certo che sono lieti di essere invitati a palazzo: « Quando verrai a trovarmi fammelo sapere ».

Accade spesso che il suo passaggio coincide con una festa nuziale. Gioia in tutti: si sa che il Re è dei loro. Per il banchetto bisogna mangiare e mangiare, poichè l'entusiasmo dell'ospite viene commisurato alla quantità di cibo che riesce a mandar giù. Poi si balla: eseguire le nostre danze popolari non è una cosa facile; si tratta di danze complicate che si improvvisano. Ma Re Boris se la cava magnificamente, tra l'entusiasmo dei presenti. Secondo una vecchia tradizione l'ospite d'onore che partecipa alla festa riceve dalle mani della sposa una calza di lana che si attacca ad una spalla e un asciugamano ricamato che si mette su di una spalla; asciugamano e calza che danno maggiore movimento alle figure della danza. Sarebbe inutile aggiungere che il Sovrano è il primo a ricevere questi doni e con la maggiore solennità.

«Ivanka! Ivanka!»

Era frequente il caso che in queste occasioni qualche vecchio della comitiva più ardito degli altri, affettuosamente domandasse al Sovrano: « E tu non ti sposi, Boris? » « Ma si che mi sposo! » era la risposta. Quante volte questi umili abitanti delle campagne avevano espresso il desiderio di avere presto una Sovrana! Con che affetto, ma anche con che insistenza, il popolo, questo popolo di contadini, non si rassegnava a vedere il Sovrano senza una compagna. Si può ora immaginare la gioia delle campagne bulgare. Un nome corre da un estremo all'altro del regno: *Ivanka! Ivanka! - Giovanna! Giovanna!*

Si è parlato in questi giorni del villaggio bulgaro che ha assunto il nome della Principessa Giovanna. Questo villaggio si chiamava Gorubleni, ed è a circa sette chilometri da Sofia. Il Re vi passa spesso per recarsi a Vrania, bellissima villa reale, che corrisponderebbe a Villa Savoia. Parchi stupendi, serre di piante rare adornano la villa, dove, data la vicinanza alla capitale, il Re trascorre la maggior parte del suo tempo e dove spesso riceve i Ministri.

A due ore di automobile da Sofia vi è poi Sitnakovo, posto sulla catena di Rilo. Qui il Sovrano si reca per le partite di caccia, sport che è la sua passione come forse nessun altro. A Palazzo Reale a Sofia, le visite di cacciatori amici del Re sono all'ordine del giorno. Chi uccide qualche bestia rara o pregiata, si affretta a farne omaggio al primo cacciatore del Regno. Non c'è bisogno di farsi annunziare: il Sovrano lo riceve e il quale spesso lo trattiene a pranzo.

Una circolare di S. E. Giuriati ai Segretari federali

ROMA, 13

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha inviato ai Segretari federali la seguente circolare:

« *Affidandomi l'ufficio di Segretario, il Duce ha inteso affidarmi la direzione effettiva del Partito. Pertanto tutte le questioni che la S. V. giudichi di importanza nazionale o di singolare importanza per la provincia e per la Federazione, dovranno essere a me segnalate, come pure tutte quelle che riguardino la condotta privata e politica della S. V. e i suoi rapporti con le più alte autorità della provincia. Mi riservo di delegare l'esame e la risoluzione di singoli problemi a uno dei camerati vice-Segretari del Partito, che saranno sempre informati da me di tutti gli affari di particolare rilievo.*

« Distribuzione del lavoro - *Ferme restando le norme che precedono, ha affidato ai camerati del Direttorio Nazionale i seguenti incarichi: Dopolavoro e archivio: on. Starace —; Comitato Olimpionico nazionale italiano: on. Bacci —; Ufficio disciplina: avv. De Martino —; Ufficio sindacale: gr. uff. Klinger —; Associazione dipendenti del Partito: on. D'Addabbo —; Gruppi Universitari Fascisti: on. Scorza —; Professori e assistenti universitari: prof. Marpicati —; Fasci femminili, opere assistenziali e associazione famiglie Caduti fascisti: on. Paolotti —; Segreteria amministrativa: on. Marinelli. La corrispondenza ordinaria dovrà essere indirizzata ai camerati del Direttorio secondo le suindicate competenze.*

« Disciplina - *Una parola precisa è necessaria perchè sia chiara la distinzione in questa materia. Quando le notizie di carattere disciplinare riguardino senatori, deputati ed ex deputati, o quando le proposte riguardino fascisti rivestiti di cariche pubbliche di nomina governativa, la S. V. vorrà informarmene direttamente. Tutte le altre proposte dovranno essere presentate al camerata chiamato a presiedere all'ufficio disciplina.*

« Materia sindacale - *Anche qui è necessario precisare la distinzione: dei contratti collettivi nazionali e di tutte le vertenze che possono avere ripercussioni politiche importanti e diffuse o per la quantità della massa operaia o per la gravità degli interessi economici in giuoco, mi si dovrà informare con ogni urgenza e appena sia possibile con tutta diligenza. Le altre pratiche saranno passate all'ufficio sindacale.*

« Colloqui - *Invito la S. V., salvo casi di assoluta e straordinaria urgenza, a telegrafarmi quando avrà bisogno di conferire con me. Io fisserò il colloquio e, salvo imprevisti, la riceverò nell'ora indicata. Questo risparmierà perdita di tempo. Lo stesso metodo dovrà essere seguito quando la S. V. avrà bisogno di conferire con i camerati del Direttorio Nazionale.*

« Saluti fascisti. *Il Segretario del Partito* GIOVANNI GIURIATI ».

Un concorso per la tessera della Confederazione professionisti

ROMA, 13

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica:

Il sindacato nazionale fascista delle arti, dietro invito della presidenza della Confederazione N. S. F. A. P. bandisce un concorso per la tessera confederale 1931 fra gli artisti delle sezioni « Bianco e nero ». Il formato della tessera dovrà essere uguale a quello del 1930, il soggetto ispirato alle arti e professioni. Il termine di presentazione scade il 30 novembre prossimo. Al vincitore del bozzetto sarà assegnato un premio di lire 1000.

Un discorso di Alfieri sulla prevenzione degli infortuni

MILANO, 13

Alla presenza dell'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha avuto luogo stamane la prima riunione del nuovo consiglio dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Aprendo la seduta il presidente dell'Associazione ing. Carlo Tarlarini, ha messo in rilievo tutta l'opera svolta nel decorso quadriennio nel campo della prevenzione degli infortuni. Ha parlato quindi l'on. Alfieri il quale ha posto in rilievo la grande importanza che nel campo della prevenzione ha la forma di organizzazione tecnica e la massa del lavoro e della prudenza della coscienza del prevenuto » da prestatori d'opera, rappresentando un elemento di primo ordine per lo sviluppo e la politica demografica tanto fortemente perseguita dal Duce.

I diplomi di ingegnere conseguiti all'estero

ROMA, 13

Il giorno 22 novembre p. v. scadrà il termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere, in base al R. D. L. 28 febbraio 1930 il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero entro il 19 luglio 1923. Gli interessati che ancora non abbiano presentato tale domanda dovranno presentarla direttamente o farla pervenire a mezzo di lettera raccomandata entro il limite del termine suddetto al Ministero dell'Educazione (Direzione generale istruzione superiore).

Il nuovo Ambasciatore tedesco arrivato a Roma

ROMA, 13

E' qui giunto il nuovo Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Schubert. A riceverlo alla stazione erano il rappresentante del Ministero degli Esteri, l'incaricato di affari sig. Smend con tutto il personale dell'Ambasciata.

Il Congresso a Roma di medicina interna

ROMA, 13

Stamane, nell'aula magna della clinica medica al Policlinico, ha avuto luogo, sotto la presidenza del senatore Maragliano, l'inaugurazione del 36.o Congresso di medicina interna. Erano presenti numerose personalità del campo medico, insegnanti, professionisti e studenti. Il senatore Maragliano ha pronunziato un discorso illustrando le finalità del Congresso e quindi hanno svolto relazioni il prof. Castellino, che ha parlato sulle differenze tra nevrosi viscerali ed organopatie, ed il prof. Scala sulla diagnosi tra organonevrosi ed organopatie. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Nella seduta pomeridiana sono state svolte le comunicazioni relative al tema trattato dai professori Castellino e Scala sulla diagnosi differenziale fra nevrosi viscerale e organopatie. Sulla relazione ha parlato il dr. Weinberg (Genova), il prof. Landolfi (Napoli), il prof. Luzzatto (Genova), il prof. Marotta (Napoli), il prof. Coralli (Napoli), i proff. Ceruti e Messini di Torino, i proff. Messini e Coppo di Padova, il prof. Baldi di Milano, il prof. Cotella di Palermo che riferisce sull'influenza dell'alimentazione idrica sull'accrescimento corporeo e sulla genesi del cancro nelle funzioni tiroidee.

Importante scoperta fatta sul luogo del disastro dell'«R 101»?

LONDRA, 13

Il *Sunday Chronicle* crede di sapere che durante le ultime ricerche fatte sul luogo del disastro dell'« R. 101 » i funzionari del Governo inglese avrebbero fatto una importante scoperta la cui natura è tenuta segreta, ma che probabilmente sarà rivelata in occasione della inchiesta pubblica. Il Ministro dell'Aria inglese si è rifiutato di dare qualsiasi risposta a proposito della quale un giornale ha scritto che ieri a Londra secondo cui sarebbe stato scoperto un nuovo cadavere sotto le rovine del dirigibile.

Due aeroplani francesi abbattuti al Marocco

PARIGI, 13

Si ha da Casablanca che un aeroplano militare francese durante un volo di ricognizione sul versante del Rif è stato colpito con fucilate da un gruppo di ribelli marocchini e costretto a discendere. I due aviatori sono stati uccisi.

Un'altro telegramma informa che l'aeroplano della linea Tolosa-Casablanca è caduto nelle vicinanze di Larache. Il pilota e il portapostale sono rimasti uccisi.

Una conferenza per il trasporto di posta per via aerea

BRUXELLES, 13

Si è inaugurata oggi una Conferenza di amministrazioni postali alla quale sono rappresentati i seguenti Stati: Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, Svizzera, Svezia. Ha assunto la presidenza della conferenza il delegato inglese brigadiere general Williams. All'ordine del giorno della Conferenza figura l'esame delle condizioni per le quali aeroplani durante la notte potrebbero trasportare lettere e cartoline dirette all'estero quando tali corrispondenze non siano state affrancate con la soprattassa per posta aerea e non rechino la menzione che debbano essere trasportate per via aerea. La Conferenza si propone anche di studiare l'influenza che in pratica il trasporto delle corrispondenze per via aerea ha sulla regolazione delle spese per transito terrestre o marittimo tra i diversi paesi.

Balbo parte da Londra dopo un colloquio con Eckener

LONDRA, 13

Il Ministro italiano dell'Aeronautica, gen. Balbo, ha avuto ieri un cordiale colloquio col comandante Eckener. Il generale Balbo si è recato poscia all'aerodromo di Hestin dove, insieme con gli ufficiali che lo accompagnano, con l'addetto aeronautico colonnello Vitossi e col consigliere dell'ambasciata comm. Mameli, ha esaminato una serie di voli. Ieri sera il Ministro ha visitato la sede dell'Associazione italiana degli alpini, accolto da una calorosa manifestazione. Stamane, alle ore 11, il Ministro Balbo è partito per l'Italia.

Lieto evento in casa Delcroix

FIRENZE, 13

Ieri mattina l'on. Carlo Delcroix è divenuto padre di una bella bambina a cui verranno imposti i nomi di Francesca, Antonietta, Maria. La bambina è nata dopo circa 10 anni di matrimonio. All'on. Delcroix ed alla consorte sono pervenute le più festose congratulazioni e i più fervidi voti da parte di moltissimi cittadini.

Il Sovrano a Roma

ROMA, 13

Il Re è arrivato stamane da San Rossore e si è diretto a Villa Savoia, dove nel pomeriggio ha ricevuto numerose visite.

I Conti Calvi a Sassari a una battuta di caccia

SASSARI, 13

I conti Calvi sono giunti a Sassari imbandierata e festante. Al palazzo del Governo sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Preside della Provincia e dal Segretario Federale, dal Podestà e da altre personalità. I conti Calvi si sono recati all'esposizione d'arte sarda e quindi alla cattedrale, salutati lungo il tragitto dal popolo plaudente. Il resto del tempo sono stati ospiti dell'Arcivescovo, mentre Torgano intorno alla Marca Reale.

La Principessa Jolanda e il conte Calvi si sono soffermati innanzi al mausoleo di Maria di Savoia e quindi compiuta la visita, sono partiti per Alghero per prendere parte ad una partita di caccia. Dopo una breve sosta in un casinale nella tenuta Milena, i cacciatori, divisi in due gruppi capeggiati rispettivamente dalla Principessa Jolanda e dal conte Calvi, partirono a piedi per la caccia. Dopo la breve rosata d'ora echeggiarono i primi colpi. Innumerevoli furono i capi di selvaggina. Fra gli altri la Principessa uccise una lepre, registrando un tiro lontanissimo, da una cinquantina di metri, e in due battute i pallini di piombo 20 costituisce un vero record. Dopo la caccia del mattino i cacciatori, risalirono in automobile e si recarono a Alghero dove fu fino al bel palazzo del conte Edita, in cui fu consumata la colazione e il pomeriggio è stato dedicato dal padrone di casa. Dopo di che a una gita in gruppo, questa volta per il lavoro per gli ospiti un divertimento.

La riunione del Direttorio della Confederazione dei bancari

ROMA, 13

Sotto la presidenza dell'on. Mezzetti si è riunito il direttorio nazionale della Confederazione dei sindacati fascisti dei bancari per la approvazione della sistemazione ministrativa e la discussione di un ordine del giorno riguardante l'adesione della Confederazione alla istituzione della sistemazione sindacale della Confederazione e una revisione dell'attuale costituzione degli uffici centrali e periferici.

Le norme per l'estinzione delle passività agrarie

ROMA, 13.

Sono in corso di pubblicazione le norme con le quali vengono stabilite le condizioni e modalità per l'attuazione del R. D. L. 24 luglio 1930 recante provvidenze per agevolare la estinzione o trasformazione delle passività agrarie onerose.

Con dette norme è stabilito che le domande di ammissione ai benefici di legge dovranno essere presentate agli istituti autorizzati ad accoglierle e che vengono appresso indicati, nel termine perentorio di giorni 60 dalla data di pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale», ciò che significa che le istanze presentate dopo tale termine non avranno alcun valore ed efficacia.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 5, dovranno contenere la chiara indicazione dei dati seguenti:

A) se si intende estinguere, ovvero trasformare le passività onerose contratte, unendo nella seconda ipotesi una dichiarazione del creditore di essere disposto a ridurre a misura non superiore al 6.50 per cento annuo l'interesse a carico del debitore;

B) l'estensione, il sistema di coltivazione ed il valore dei terreni di proprietà del richiedente specificando se esso li conduca direttamente o no; se il richiedente è un consorzio di bonifica e di irrigazione basterà che sia fatta sommaria menzione del comprensorio consorziale e occorrendo del singolo fondo a beneficio del quale la concessione è domandata;

C) le migliorie fondiarie ed agrarie eseguite nei terreni specificando per ciascuno la spesa sostenuta e l'epoca dell'esecuzione;

D) se in dipendenza delle migliorie predette il richiedente ottenne contributi, premi, sussidi a carico del bilancio dello Stato, specificando in caso affermativo la natura e l'importo;

E) la natura, la data di creazione, le condizioni di interesse e di durata, l'importo iniziale e quello attuale, calcolato al 31 dicembre 1930, delle passività da estinguere o da trasformare specificando gli istituti o i privati creditori. I richiedenti potranno unire alle domande i dati e documenti che eventualmente giudicheranno atti a comprovare o chiarire le circostanze considerate nel comma sopra enunciati. Per ogni indicazione come per l'assistenza che eventualmente potesse occorrere per la tempestiva e regolare presentazione delle domande gli agricoltori potranno utilmente rivolgersi alle locali Cattedre Ambulanti di Agricoltura, nonchè alle rispettive Federazioni provinciali che per interessamento del Ministro dell'Agricoltura hanno già ricevuto le istruzioni opportune dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori nonchè alle locali Cattedre ambulanti di agricoltura.

I seguenti istituti sono autorizzati ad effettuare le operazioni in parola e come tali incaricati di ricevere ed istruire le relative domande degli agricoltori: il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento in Roma e la Banca nazionale del Lavoro in Roma con la facoltà di operare in tutto il Regno; la sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde con sede a Milano per la Lombardia; la sezione di credito agrario dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie con sede a Venezia per il Veneto, l'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte con sede in Torino, l'Istituto di credito agrario per la Liguria con sede a Genova per la Liguria; la sezione di credito agrario per l'Emilia e le Romagne presso la Cassa di Risparmio di Bologna per l'Emilia e Romagna; l'Istituto federale di credito agrario per la Toscana con sede a Firenze per la Toscana; l'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale con sede a Roma per le Marche, Umbria e Lazio; la sezione di credito agrario del Banco di Napoli con sede a Napoli per l'Abruzzo, Campania, Puglie, Basilicata e Calabrie, la sezione di credito agrario del Banco di Sicilia con sede a Palermo per la Sicilia; l'Istituto di credito agrario per la Sardegna con sede a Sassari per la Sardegna.

Hanno inoltre facoltà di operare in tutto il Regno i seguenti istituti: Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna; Credito fondiario della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde con sede a Milano; Istituto Italiano di Credito fondiario con sede a Roma; Monte dei Paschi (credito fondiario) con sede a Siena; Istituto di S. Paolo con sede a Torino; Istituto di credito fondiario delle Venezie con sede a Verona.

Per gli orfani di guerra della Provincia di Venezia

ROMA, 13

La giunta esecutiva dell'O. N. per gli Orfani di Guerra, riunita il giorno 11 corr. sotto la presidenza del sen. Nunziante, ha ratificato i provvedimenti adottati in urgenza in seguito al terremoto del 23 luglio 1930 ed ha deliberato nuove provvidenze in favore degli orfani danneggiati; ha approvato la sistemazione del servizio clinico al mare ed alla montagna per gli orfani di guerra tubercolotici e malarici della provincia di Venezia e gli ordinamenti dell'assistenza delle orfane tubercolotiche della casa di cura «Villa Bianca» di Bologna ed ha erogato complessivamente la somma di lire 238.000 per sussidi straordinari a vari istituti di ricovero di orfani di guerra.

I ribassi ferroviari per la mostra internazionale d'arte sacra in Roma

ROMA, 13

S. E. il Ministro delle Comunicazioni, on. Costanzo Ciano, ha voluto dimostrare il suo interessamento verso la I. Mostra Internazionale d'Arte Sacra che si terrà a Roma prossimamente, accordando a tutti i visitatori i ribassi ferroviari del cinquanta per cento, per due periodi che vanno dal 5 al 15 novembre e dal 1 al 10 dicembre prossimi. I biglietti, di andata e ritorno, avranno la validità di cinque giorni, se emessi da stazioni del Lazio e di dieci giorni se emessi da stazioni distanti oltre 200 km. Essi avranno diritto, in questo secondo caso, a due fermate intermedie. Prima di iniziare il viaggio di ritorno, bisognerà far timbrare i biglietti alla sede della Mostra o in altre località che saranno indicate.

Smemorato scomparso da casa riconosciuto dalla madre

BRESCIA, 13

Verso la fine del mese scorso un contadino di Angolo, in Val Camonica, trovava addormentato nel proprio fienile uno sconosciuto; destatolo, tentò invano di farlo parlare chè quello non rispondeva e non mostrava sentirlo. Avvertita l'autorità, lo sconosciuto veniva condotto alla Questura di Brescia la quale, dopo la visita medica, lo faceva ricoverare all'ospedale psichiatrico.

Frattanto la fotografia del demente dalla Questura veniva diramata e pubblicata sui giornali, e ieri si presentava all'ospedale certa Luigia Benzoni vedova Colatti, abitante a Castione della Presolana, che riconosceva nel demente un suo figliuolo. Il giovane alla vista della madre diede segni evidenti di ravvisarla e scambiò qualche parola con lei, che lo abbracciò piangendo. Egli si chiama Natale Colatti e ha 27 anni; era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico di Bergamo da qualche mese e abitava con la madre. Un giorno era scomparso ed errando per i monti senza mangiare e dormendo nelle baite era giunto ad Angolo dove, come si è detto, fu trovato dormiente.

Viaggia da Belgrado a Grosseto sotto una vettura ferroviaria

GROSSETO, 13

Sabato alle ore 16.50, all'arrivo del treno rapido Parigi-Roma, di sotto alla terza vettura sbucava un individuo tutto sporco e sfinito, il quale veniva subito fermato dai militi ferroviari. L'individuo venne trovato in possesso di una carta di identità rilasciata dalle autorità di Belgrado e intestata a certo Michele Ristic, cittadino serbo, nato a Belgrado 25 anni fa. Interrogato, il Ristic ha detto d'essere un tipografo disoccupato e d'essere stato arruolato nell'Esercito serbo-croato sloveno; ma, non sentendosi di servire in un esercito che non fosse soltanto formato di serbi, data la sua avversione per i croati e gli sloveni, è fuggito dal reggimento ed è riparato in Grecia. Ripreso è stato condannato a 25 mesi di carcere militare, durante i quali è stato sottoposto alle più crudeli angherie.

La sera del 7 scorso egli è partito da Belgrado con l'Orient Express. Riuscito a penetrare nella stazione della capitale jugoslava, era andato a coricarsi tra le due grandi assi del longarone che costituiscono l'ossatura e il rinforzo della carrozza. In questa posizione ha viaggiato tutta la notte dal 7 all'8 scorso, tutta la giornata dell'8 e la notte successiva, giungendo a Parigi nella giornata del 9. A Parigi aveva cercato di arruolarsi nella Legione straniera in partenza per il Marocco; ma, respinto dalle autorità francesi, era partito di nascosto e contava di recarsi a Roma.

Una moribonda e i famigliari travolti dal crollo di un pavimento

PONTEDERA 13.

Ieri mattina mentre alcuni famigliari, unitamente a due sacerdoti, stavano assistendo la propria congiunta Italia Degli Innocenti che si trovava in stato preagonico, una trave dell'impiantito si spezzava e la moribonda e le altre persone precipitavano nel piano sottostante. La moribonda spirava immediatamente mentre gli altri riportavano ferite e contusioni. Il sacerdote Don Ferretti, Assunta Busdraghi, Piladè Bartoli e Cesira Fiaschi ebbero pronte cure all'ambulatorio, mentre furono trasportate all'Ospedale Rigoletta e Cornelia Degli Innocenti e Armida Menti. Quest'ultima ha riportato gravissime lesioni al setto nasale.

La salma del fascista Auriglio partita per Napoli

ROMA, 13

Stamane il convoglio funebre recante la salma del fascista Silvestro Auriglio ha lasciato la stazione di Termini per proseguire per Napoli. Rendevano gli onori le camicie nere che avevano vegliato la salma durante la notte.

Alla partenza erano presenti il comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, e tutti i funzionari dei Fasci all'estero. Due di essi accompagnano la salma fino a Carinola ove domani avranno luogo i funerali.

La morte del padre di De Vecchi

TORINO, 13

Ieri alle ore 18, nella sua villa di Moncestino Monferrato, è deceduto in seguito a breve malattia culminata in un attacco cardiaco, l'avv. cav. Luigi De Vecchi, padre del conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

I bolli speciali per l'Egeo

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 11 settembre 1930 N. 1365 in forza del quale i francobolli speciali per le isole italiane dell'Egeo, del valore di cent. 5, 10, 20, 25, 30 50, lire 1.25, lire 5 e lire 10, soprastampati con la leggenda «Ventunesimo congresso idrologico» saranno validi fino a tutto il 15 novembre 1930 dopo di che saranno ammessi al cambio, purchè non sciupati nè perforati, per la durata di un anno.

Nei Patronati scolastici

ROMA, 13

Sono state ratificate fra le altre le seguenti giunte amministrative dei patronati scolastici:

Venezia: Cavalieri comm. Aurelio presidente; Dusso prof. Attilio segretario, Valente prof. Raffaello membro, Pomarici rag. Clementina, Rupillo idem.

Vicenza: Lampertico Angelo presidente, Cenci Ettore segretario, Andreani Cesare membro di diritto, Camera rag. Vittorio membro, Baratto prof. Mario idem.

La Francia e gli armamenti

L'Unione dei combattenti per il rafforzamento della difesa

PARIGI, 13

Il Consiglio dell'Unione nazionale dei combattenti, riunito a Parigi per lo studio di un certo numero di questioni, ha, in ciò che concerne il problema della pace, votato all'unanimità la seguente mozione:

«L'Unione nazionale dei combattenti, profondamente attaccata alla pace e libera da ogni preoccupazione di partito, ha seguito con interesse appassionato tutti gli sforzi compiuti per consolidarla. La manifestazione dei 160.000 «Elmetti d'acciaio» a Coblenza, risposta provocatrice dei guerrafondai tedeschi alle concessioni pacifiche del nostro paese ed ai suoi gesti più generosi, ha violentemente commosso gli ex combattenti della Francia intera. Il sig. Paul Boncouver nella stampa, Painlevé a Rouen, Poincarè a Bar Le Duc, Herriot a Grenoble, Maginot nella Mosa, Briand a Ginevra, Tardieu a Alençon e il Presidente della Repubblica sig. Doumergue a Brest, in discorsi che hanno avuto molta ripercussione, hanno espresso l'unanimità dei sentimenti francesi. La Francia sicura del suo diritto e della sua forza, rimane calma. L'Unione nazionale dei combattenti conta sui poteri pubblici per rafforzare nell'interesse della pace la potenza difensiva della Nazione. Forte dei suoi 700.000 membri fraternamente raggruppati, essa continuerà a dare al paese l'esempio dell'unione prima garanzia di sicurezza».

Il Ministro Dumesnil espulso dal partito radicale francese

GRENOBLE, 13

Il congresso radicale socialista ha votato all'unanimità l'espulsione dal partito del signor Dumesnil, Ministro della Marina, per avere accettato un portafogli nel Ministero Tardieu, mentre il gruppo parlamentare radicale aveva deciso di rifiutare la sua collaborazione. Il congresso ha pure approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che i radicali socialisti respingono ogni alleanza con le destre clericale, nazionalista e conservatrice e dichiarano di restare all'opposizione contro ogni Governo che si appoggi su di esse. L'ordine del giorno aggiunge che secondo le sue tradizioni il partito è pronto ad assumere eventualmente la responsabilità del potere e a realizzare l'unione dei repubblicani laici intorno ad un programma di riforme sociali e ad una politica di progresso.

Le aperte e assurde mire della Jugoslavia sull'Adriatico

BELGRADO, 13

Il Comitato centrale della «Narodna Odbrana» annunzia che il congresso nazionale dell'associazione stessa avrà luogo a Uskub il 21 e il 22 novembre p. v. Terminati i lavori del congresso, si avranno importanti manifestazioni dell'ideologia jugoslava.

Intanto, sotto la presidenza del Bano Tartaglia, si è inaugurata a Spalato l'assemblea del comitato centrale della «Jadranskja Straza». Erano presenti tutti i deputati dei comitati provinciali e il rappresentante del Ministro della Guerra colonnello Kosciak. E' stato inviato il seguente telegramma di saluto a Re Alessandro:

«Adunati in assemblea generale della «Jadranskja Straza» a Spalato, ricordiamo le indimenticabili parole indirizzate da V. M. al popolo del litorale: «Siate come finora sempre fedeli custodi di questo mare. Con voi è la patria unita». E rinnoviamo il giuramento a V. M., figlio del grande Re liberatore e primo fattore dell'unificazione della nostra cara Jugoslavia».

Altri telegrammi sono stati inviati al Principe ereditario, al generale Zivkovic, al comandante della Marina, al Ministro della Guerra e alla «Jadranskja Straza» di Praga.

Ha parlato infine il Bano Tartaglia riassumendo il lavoro finora svolto e tracciato le linee del programma per il futuro, mettendo in rilievo che mèta finale della «Jadranskja» è la propaganda «per il nostro mare» e per la conoscenza «del nostro Adriatico» da parte di tutto il popolo jugoslavo. (*Stefani*).

Colpo di forbice arbitrario che conduce un barbiere in tribunale

PARIGI, 13

La signorina Aurelia Branca, artista di cinematografo, aveva una originalità. Contrariamente alle abitudini delle parigine essa portava una capigliatura che raggiungeva la lunghezza di 80 centimetri e della quale era giustamente fiera. Nel cinematografo si traevano partito da questa abbondante capigliatura, poichè ogni volta che si aveva bisogno di un personaggio storico, di un'eroina del tempo antico, quando le donne portavano lunghi capelli, era alla signorina Branca che si rivolgevano. Ma un giorno l'artista si recò da un parrucchiere e dopo avergli chiesto di «pareggiare» i capelli, commise l'imprudenza di addormentarsi. Sia che non avesse inteso quello che la cliente gli diceva, sia che quella capigliatura urtasse i suoi sentimenti alla moda, il parrucchiere diede un bel colpo di forbice alla capigliatura. Ora la signorina Branca ha deciso di citarlo davanti al Tribunale, chiedendo 25 mila franchi di danni e interessi.

Sanguinosi conflitti a Vienna ad una manifestazione nazionalista

VIENNA, 13

Le associazioni radicali nazionaliste hanno tenuto ieri sulla Piazza degli Eroi l'annuale manifestazione di protesta contro la pace di San Germano e contro il veto dell'Anschluss alla Germania. Prima della cerimonia sono avvenuti nella Mariahilferstrasse conflitti sanguinosi fra gli agenti di polizia e i nazionalsocialisti. Tre persone sono rimaste ferite gravemente e tredici hanno riportato ferite lievi. Sono stati operati parecchi arresti fra cui quello del capo nazionalsocialista Frauenfeld. Egli venne liberato poco dopo per l'intervento di alcune personalità nazionaliste e portato in trionfo sulla Piazza degli Eroi.

Qui erano convenute circa 20 mila persone. Presenziavano i rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche e delle Heimwehren. Ha parlato il nuovo Ministro della Giustizia Hüber, capo delle Heimwehren del Salisburghese. Un lungo corteo ha quindi percorso il Ring fra due ali di popolo e un migliaio di nazionalsocialisti sono sfilati davanti al Künstlerhaus porgendo il saluto romano ai feriti che erano allineati davanti all'edificio.

Duecentomila morti nella guerra cinese

LONDRA, 13

Si ha da Nanchino:

Il Presidente Ciang Kai Scek ha annunciato che nella recente rivolta dello Shansi le operazioni sono state condotte ad opera e con l'intervento di 400 mila soldati del Kuo Min Ciung e di 200 mila dello Shansi.

I morti nelle battaglie sono stati circa duecentomila. I feriti hanno raggiunto la cifra di sessantamila.

Il Presidente ha detto che questi sacrifici sono stati compiuti per la conservazione dell'unità cinese, ed ha aggiunto che qualsiasi tentativo secessionista sarà rigorosamente soppresso in avvenire.

Lascia sessanta milioni alle sue sedici mogli negre

LONDRA, 13

Uno dei più strani testamenti che siano mai stati presentati per la legalizzazione del Tribunale di Londra è quello di un irlandese, certo Doherty, recentemente morto a Lagos, nell'Africa occidentale, lasciando tutte le sue sostanze — circa 60 milioni di lire — alle sue sedici mogli negre e alla cinquantina circa di figli avuti dalle stesse durante i trent'anni trascorsi commerciando nella colonia.

Qualcuno ha sollevato dubbi sulla validità del testamento, dato che le sedici negre che il Doherty qualifica nel testamento come «mogli» non lo son, in realtà che... morganaticamente. Un noto legale, intervistato dal *Daily Mail* ha tuttavia affermato che il documento è valido, validissimo perchè ciascuna delle «mogli» è esattamente designata dal testatore, morto in pieno possesso delle sue facoltà mentali, circondato da tutta quanta la sua numerosa famiglia.

Unica difficoltà è la lettura di certi nomi, si capisce negri, composti di una ventina di lettere ciascuno. Ma ciò non basta per infirmare la validità dell'originale documento.

Jack Diamond ferito a New York L'arresto di una bella corista

LONDRA, 13

Un telegramma da Nuova York segnala che il noto bandito Jack Diamond, che recentemente venne in Europa e fu espulso dalle autorità tedesche, ieri è stato gravemente ferito a colpi di rivoltella in un albergo di Nuova York, dove si trovava alloggiato. Egli è stato ricoverato in un ospedale, dove versa in gravi condizioni.

Jack Diamond è stato lungamente interrogato dal Procuratore distrettuale Grain. Diamond ha narrato che mentre si trovava nella sua camera all'Hotel Monticello verso le 11 di ieri mattina, tre sconosciuti fecero irruzione ed incominciarono a sparare. Egli non ha saputo dare che indicazioni molto sommarie sui connotati degli aggressori che penetrarono nell'albergo e che compiuto il delitto si allontanarono senza destare alcun sospetto tra il personale di servizio.

La polizia intanto ha potuto assodare che il Diamond aveva trascorso la notte in compagnia di un'avvenente donnina, corista di una delle compagnie che dànno spettacoli di varietà nei diversi teatri del Broadway. Evidentemente il facoltoso contrabbandiere era stato attirato dalla donna in un tranello organizzato negli ambienti equivoci della città. Seguendo tale pista la polizia ha tratto in arresto la bella artista Marian Roberts, di 22 anni, che fa parte della nota compagnia di riviste Ziegfeld, mentre continua le indagini per identificare gli aggressori.

Intanto i sanitari dell'ospedale hanno dichiarato che contrariamente a quanto si riteneva ieri, Jack Diamond è in condizioni tali da giustificare la speranza della guarigione.

La Francia rappresentata alle feste dell'Istituto di agricoltura

PARIGI, 13

Il sig. Marcel Herand, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, accompagnato dal suo capo gabinetto, è partito per Roma. Egli rappresenterà il Governo francese alle feste commemorative del 25.o anniversario dell'Istituto internazionale di agricoltura.

SPORT

La svizzera Payot si aggiudica la Coppa Lenz di tennis

MERANO, 13

Con gli incontri di oggi si è chiuso definitivamente il decimo torneo internazionale di tennis, organizzato in modo encomiabile dal Tennis club di Merano. Tale torneo, che ha radunato ai campi di Maia Bassa i migliori tennisti europei, ha saputo destare nei numerosissimi ospiti il più grande interesse, tanto che per tutta la durata dei tornei essi non si sono mai stancati di seguire con passione gli innumerevoli incontri. Anche oggi una gran folla è convenuta sui campi di gara, per assistere alla disputa finale della Coppa Lenz per signore.

In tale disputa la nostra valorosissima Valerio, vinto il suo match contro la forte polacca Jeirzejowska, ha ceduto il fronte alla svizzera Payot, la quale con questa nuova vittoria si è classificata prima nel girone finale, aggiudicandosi così per il 1930 la magnifica Coppa Lenz, offerta dal dott. Riccardo Lenz di Berlino. Al secondo posto nella classifica viene la germanica Aussem, seguita dalla nostra Valerio e dalla polacca Jedrzejowska, entrambe a pari merito.

Nella finale della singolare uomini, gara di consolazione, Aeschlmann ha battuto De Martino, rimanendo poi a sua volta vinto dall'inglese Hughes per 6-1, 6-2.

Seguì quindi la finale della doppia mista, che vide vincitore Boussus e l'Aussem su Artens e Schomburgk. Nella finale della doppia signore il binomio Adamoff-Neufeld durò non poca fatica per aver ragioni delle forti avversarie Aussem-Schomburgk.

Ecco i risultati di quest'ultima giornata del torneo:

Coppa Lenz: Valerio batte Jedrzejowska 6-3, 6-4. Payot batte Valerio 6-4, 6-3. Classifica finale: 1. Pajot, 2. Aussem, 3. a pari merito Valerio e Jedrzopowska.

Finale singolare uomini - gara di consolazione: Aeschlmann batte De Martino 3-6, 6-3, 6-1. Hughes batte Aeschlmann 6-1, 6-2.

Coppia mista: Boussus-Aussen battono Aeschlmann-Payot 5-7, 6-4, 6-3. Finale: Aussem-Boussus battono Schomburgk-Artens 8-6, 6-6.

Doppia signore - finale: Adamoff-Neufeld battono Aussem-Schemburgk 6-4, 11-9.

Questa sera poi, nei lussuosi locali del Palace Hotel, presenti tutti i partecipanti al torneo e le maggiori autorità della provincia, S. E. il Prefetto gran uff. Marziali ha proceduto alla premiazione dei vincitori dei due campionati meranesi. Un forte discorso venne pronunciato dal commissario dell'Azienda autonoma di cura cav. Piero Sandri, il quale pose in rilievo la solerte e instancabile azione svolta dal Tennis Club Merano per la migliore riuscita dell'importante raduno. L'oratore ha poi rivolto una parola di elogio alla stampa italiana e straniera per il suo attivissimo interessamento e per l'opera prestata, guidata in ciò dal camerata Mario Franchini, capo dell'ufficio stampa del torneo. Ha preso quindi la parola S. E. Marziali esprimendo il suo augurio di sempre maggior gloria a tutti i campioni convenuti a Merano e il desiderio di rivederli nel prossimo anno. Molto applauditi furono entrambi i discorsi.

I campionati italiani iniziati ai Parioli

ROMA, 13

Nel pomeriggio d'oggi hanno avuto inizio, nei campi del Tennis Club Parioli, le partite dei campionati italiani di tennis. Un discreto pubblico, malgrado il tempo incerto, si è affollato sulle belle tribune. Dei tre incontri svoltisi oggi quello che maggiormente ha avvinto gli spettatori è stato quello fra De Minerbi e Rado. Malgrado la classe di De Minerbi, il giovane Rado ha opposto all'avversario una bellissima difesa, strappando più di una volta gli applausi all'elegantissimo pubblico.

Clemente Serventi e Giorgio De Stefani hanno avuto facilmente ragione dei loro coraggiosi avversari in tre sets.

Interessante e pieno di incognite si presenta il programma di domani. Il clou della giornata sarà l'atteso incontro fra Clemente Serventi e De Minerbi. Anche equilibrata appare la partita fra Serventi e D'Avalos. Di particolare interesse l'incontro Rado-Cesura, che sarà una vera e propria rivincita del campionato juniores. Ecco i risultati degli incontri odierni:

Singolare uomini: Giorgio De Stefani batte Cesura 6-1 6-0 6-0. Serventi batte Avitabile 6-1 6-0 6-0. De Minerbi batte Rado 5-7, 8-6, 6-2 6-3.

Doppia uomini: Gaslini-De Stefani battono Serventi-Avitabile w. o.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 olo	67 57	67 75	67.50	67 50
Consolid. 5olo	80 65	80 67	80.50	80 50
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 70	76,70
Bancari				
Banca d'Italia	1655 —	1625	—.—	—.—
Banca Comm.	1415 —	1412 —	1412 —	1410 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	100 —	100 50	100 50	100 50
Cred. Italiano	750 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500 —	—.—	—.—
B. d'America	160.—	160.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	748 —	747.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530,—	530 —
Trasporti				
Cosulich	80 —	80,—	80 —	88,50
Ferr. Mediterr.	585 —	585.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	969 —	970,—	—.—	—.—
Rubattino	503 —	501.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	80 —	79 —	80 —	—.—
Costr. Venete	228 —	220 —	—.—	—.—
Saturnia	70 —	70,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	182 —	182,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2265 —	2265,—	—.—	—.—
Cot. Furter	95 —	95,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	284 —	280,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	111.—	111,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18.50	18.—	18.50	17.50
Fil. Cuc. Cant.	500 —	[illegible]	—.—	—.—
Cascami Seta	444 —	426 —	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1014 —	1000,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	700 —	700.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	168 —	168,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2350.—	2350.—	—.—	—.—
Sole de Chat.	250.50	252,50	251 —	—.—
Lin. Can. Naz.	166 —	162,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	300,—	300,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	19.25	19 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.50	13,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	64 25	64,—	—.—	—.—
A. Ros. Vardi	495.—	490 —	—.—	—.—
Man. Tosi	180 —	178 —	—.—	—.—
Varedo	28 75	28 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	37.—	37 50	—.—	—.—
Fernasconi	81 75	82 50	—.—	—.—
Unione Man.	476 —	476 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	350,—	350.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	86,—	86 —	—.—	—.—
Ilva	219,—	220 —	219,—	218 25
Metallurgica	168 50	164 50	—.—	—.—
Elba	45 —	45 50	—.—	—.—
Monte Amiata	148.50	147 —	—.—	—.—
Montecatini	202,—	199 50	201,50	201,—
Breda	96,—	96 —	—.—	—.—
F. I. A. T.	224,—	217 50	226,—	219,25
Isotta Frasch.	190,—	192 —	—.—	—.—
Bianchi	43.50	41 75	—.—	—.—
Miani Silvestr	42,50	42 —	—.—	—.—
Off. Reggiane	94.—	93 50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	134,75	132 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	[illegible]	200.—	200,—	219 —
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Dinamo I	19 —	19.—	—.—	—.—
Bresciana	218,—	211,—	—.—	—.—
Adamello	274,50	271,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Emiliana	449,—	445	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	655.—	655 —	—.—	—.—
[illegible]	79,25	79,—	—.—	—.—
Edison	695	690 —	—.—	—.—
Edison Post.	410,—	397,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125,—	124 50	—.—	—.—
Tirso	168 —	176,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	260,50	264,—	—.—	—.—
Vizzola	524,—	514,	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	299,—	297,50	—.—	—.—
Valdarno	167 —	165,—	—.—	—.—
Tecnomasio	98 —	97,—	—.—	—.—
Terni	[illegible]	383,—	383 —	382 —
Es. Elettrici	76,50	75,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	107,—	105.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	778,—	775,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	892,—	885.—	—.—	—.—
Inst. Baroni	19.—	18,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	15,—	14,—	—.—	—.—
Guinelli	164,—	164,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	121,—	123,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	105.50	102,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	29.50	28,—	—.—	—.—
Beni Stabili	534,—	[illegible]	—.—	—.—
Grandi Alber	47,75	47,75	47,75	47,75
Diversi				
A. C. N. A.	42,25	39,70	—.—	—.—
Gas Torino	157,50	154,50	—.—	—.—
Mira Lanza	60,—	60 —	—.—	—.—
Petroli	31,—	30,—	—.—	—.—
Eridania	372,25	371,—	—.—	—.—
Italo A. a.	161,	160,—	—.—	—.—
Pirelli it.	74,—	74 —	—.—	—.—
Pirelli e C.	181,—	182,—	[illegible]	—.—
Rinascente	46,	47,—	—.—	—.—
[illegible]	6 —	67,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	176,50	175,—	—.—	—.—
Spalato	140 —	140,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	—.—	—.—	126 —	126,—
Cambi				
Parigi	74.92	74 92	74.92	74,92
Zurigo	371,22	371,27	371,50	371,20
Londra	92.80	92,81	92,81	92,81
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	195,50	192,—	192,—	192,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,69	56,70	56,7
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,4
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
„ carta	6,33	6,17	—.—	—.—
New York vis.	19,09	19 09	19 09	19,1
„ Cheques	19,08	19 08	—.—	—.—
Belgrado	[illegible]	33 92	[illegible]	[illegible]
Budapest	3.33	3,33	3,34	3,3
Atene	24,80	24 82	—.—	—.—
Albania	3,66	[illegible]	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.40 — Consolidati 5 p. c. id. 80.6 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 751 — Banco di Roma 100 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo rit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 4250 — Cosulich 89 — Libera Triestina 81 — Lloyd 480 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 97 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1780 — Assicurazioni Generali 3410 — Riunione Adriat. prima serie 1480 — Id. id. seconda serie 1480 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 537.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 183 — Cementi Isonzo 46 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cant. Nav. Riuniti 85.

Cambi: Parigi 74.91 — Londra 92.80 — New York 19.10 — Zurigo 371.25 — Madrid 191 — Amsterdam 770.40 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.69 — Vienna 269.50 — Zagabria 339.25

Il mercato dei cereali

MILANO 13. — FRUMENTO: Debole, largamente trattato, andamento debole. Apertura: contante 117,50, ottobre 117,50, dicembre 118,50, marzo 122,30. Chiusura: contante 117,50, ottobre 117,65, dicembre 118,35, marzo 122,20. — GRANOTURCO: Debole, trascurato, andamento debole. Apertura: ottobre 51,75, dicembre 51,65, marzo 52. Chiusura: ottobre 51,75, dicembre 51,75, marzo 52,50. — RISO: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 102,15, marzo 106,25. Chiusura: dicembre 102, marzo 106,25. — RISONE: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 67,25, dicembre 69,15, marzo 72,80. Chiusura: ottobre 67,75, dicembre 69,15, marzo 72,75.

L'autotreno azzurro a Lodi

CODOGNO, 13

L'autotreno del grano ha sostato oggi a Lodi e a Codogno ricevuto dalle autorità locali e provinciali.



Alfredo Mortier e Andrea Calmo

Credo che il segreto di Alfredo Mortier, uomo di lettere, stia tutto in quella complessa armonia di rapporti che lega in lui l'erudito e il poeta. La quale armonia si manifesta sopratutto in questo: che il poeta non ha mai la pretensiosità dell'erudito e l'erudito non ha mai il falsetto del poeta. Eppure l'uno e l'altro vanno quasi sempre insieme: e nell'uno e nell'altro si manifesta fin dalla prima mossa quell'unica inconfondibile umana coscienza: Mortier.

E quanto ha ormai dato in pochi anni alla cultura italiana, e segnatamente alla rivalutazione del teatro veneto del rinascimento, quest'uomo che fu guidato entro la cerchia della classica Venezia dalla stella d'un padovano romantico: Ruzzante!

Mentre ci accingiamo a recensire quest'ultimo volume di studi critici in cui le cose migliori sono per noi veneti, seguita, sul palcoscenico del «Theatre des Arts» a Parigi, la serie delle fortunatissime repliche, una commedia del Mortier «Il divino Aretino» che ci riconduce, dopo un primo atto tra le brughiere di Mantova, nel cuore della Venezia cinquecentesca, ed è di quel mondo una delle ricostruzioni più fedeli fra quante furono tentate sulle infide tavole del palcoscenico.

A quel dramma ci richiamano in certo modo questi saggi recenti (1). Insomma, per capire quale gusto di verità storica alimenti in Mortier la fiamma della poesia, bisogna vedere di quale poetico realismo s'avvivi la sua pazienza di ricostruttore erudito.

E' quindi naturale che di questa raccolta ci piaccia sopratutto la prima parte dedicata al nostro passato. Non che la seconda non interessi, intendiamoci: basterebbe la compiacenza del vedere un francese d'oggi conoscere l'Italia d'oggi come la conosce il Mortier e metterne in luce i meriti, le speranze con una simpatia che è sola eguagliata dalla misura. Ma il Mortier a dare giudizi estetici s'induce di mala voglia come avviene quasi sempre a chi sente davvero la poesia: giacchè le impressioni che questa suscita in noi e le ragioni del bello e del brutto sono cose difficilissime a dire. Di solito sono anche inutili.

Mortier ha invece i suoi abbandoni quando ritorna, erudito, al nostro grande rinascimento e illumina della sua riscopritrice simpatia uomini e fatti.

Squisitamente belli sono i due primi saggi che, sul gran solco delle curiosità scavategli nell'animo dalla scapigliatura di Ruzzante, Mortier ha educato forse per il gusto di allargare la cerchia dei *ricordi in* un mondo ove rimang*ono ben vivi* alcuni anni della sua operosa esistenza.

Il primo è un amabilissimo profilo del grande amico di Ruzzante, il nonagenario autore della «Vita Sobria» Alvise Cornaro, che lo storico ci conduce a riscoprire nelle sue vicende con una minuta cura topografica e catastale (sono collocati esattamente sulle mappe di questo parigino, Fosson, Codevigo, Este); e lo scritto ha un'aria paesana che innamora.

Il secondo è un contributo tutto nuovo (sempre sul solco di Ruzzante) alla inesauribile questione delle fonti molieresche. Qui ne è elegantemente posta e risolta una della quale ci piace render conto pur con una obiezione non alla tesi del Mortier, ma, in genere, alla possibilità di concludere con certezza in queste indagini sulle fonti della commedia italiana e francese. In una nota novella del Boccaccio, la quarta della settima giornata, si racconta la storia del marito babbeo che, tradito dalla moglie, vuol esercitare su lei crudele vendetta e le chiude l'uscio in faccia e la lascia a languire sulla strada. Ma la moglie con uno stratagemma riesce a farlo scendere e a mutare le parti: e quand'è arrivata a mettere fuori di casa il poveretto lo accusa della colpa che è sua e costringe lui alle scuse.

Quale rapporto fra questa novella e il capolavoro molieresco *George Dandin ou le Mari confondu?*

Che il tramite fra l'uno e l'altra si debba cercare nella commedia italiana appar naturale. Il Mortier, venuto dopo tanti altri a quest'ordine di ricerche, ma agguerrito d'un'esperienza tutta sua, mette sicuro le mani lì dove un italiano aprì alla novella boccaccesca la via del teatro e scrive il nome d'un veneziano: Andrea Calmo. «La scène de Cornelio dans la *Rhodiana* a été sans anussion possible puisée directement par Calmo dans Boccace, puisque c'est la première adoptation scènique de cette narration».

E allora? Non dalla Rhodiana trasse Molière George Dandin; ma trasse di lì quello che può considerarsi il primo abbozzo dal capolavoro, la farsa la *Jalousie de Barbuillé*. «E' così — conclude il Mortier — che io ho creduto di poter presentare in Messer Cornelio della *Rhodiana*, il vero progenitore di Barbouillé e per via di conseguenza l'ascendente indiretto dell'immortale George Dandin».

Alla conclusione, s'intende, si arriva non così alla leggera, ma dopo un ragionamento sottile ed elegante e pieno di sagacissimi incisi. (Che volete? Accanto al nome di Molière io non so trovare un inciso che mi faccia pensare più di questo: «Molière qui *lisait tout*»).

Bene: e l'obiezione della quale si parlava in principio? Non va certo al ragionamento del Mortier che non fa una grinza e vi colloca alfine in una conclusione tutta soffice di buon senso come certe poltrone che sembrano fatte apposta per appianare i malintesi. L'obiezione, se mai, va in genere a queste indagini sulle fonti specialmente quando siano in gioco i rapporti fra novellistica e commedia.

Quando si ritiene di essere arrivati alla conclusione, come un fiume alla foce, che la fonte del Calmo è il Boccaccio, resta però aperta l'altra questione: «Quale fu la fonte del Boccaccio»? Resta aperta, intendiamoci, non per capriccio letterario ma perchè è ben certo che il Boccaccio lavorò su un materiale non suo e forse di pubblico dominio press'a poco come fecero spesso più tardi i comici.

Ora, lo so bene, è anche possibile che le cose siano andate come qui si dice. Ma il Boccaccio offri troppi argomenti ai commediografia, ci sono troppe interferenze vaghe o precise fra i motivi di questi e i suoi per non aver diritto al sospetto che molte storie alle quali egli pur diede la concretezza e vivacità (o, come si dice, immortalità) dell'arte non potessero rimaner vive nella tradizione narrativa anche al di fuori della sua specifica letteratura. In altre parole: non sarebbe stato possibile conoscere la facezia del marito confuso anche senza aver letto la quarta novella della settima giornata.

Lo so: Boccassio faceva testo... Nè io voglio insistere su una generica obiezione che ha il suo peso contro certi dogmatici assertori di derivazioni, ma che, accettata in pieno, toglierebbe a questi studi ogni ragion d'essere.

Nel caso particolare bisogna innanzi tutto ringraziare il Mortier che, tra il primo capolavoro narrativo in prosa delle letterature neolatine, e il primo grande teatro moderno, ha trovato un anello di congiunzione a Venezia: Andrea Calmo.

Giuseppe Toffanin

(1) Alfred Mortier - Etudes italiennes: (Paris [illegible], editeur - 1930).

Il Congresso ad Atene
di studi bizantini

ATENE, 13

Alla inaugurazione del terzo congresso internazionale di studi bizantini hanno assistito ieri i membri del Governo, il Ministro d'Italia e tutti gli altri membri del corpo diplomatico, moltissimi congressisti e numerose personalità elleniche del mondo culturale.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il Ministro dell'Istruzione greco Papandreu, che ha salutato i congressisti mettendo in rilievo che grazie ai loro sforzi gli studi bizantini progrediscono illuminando secoli ritenuti oscuri, rettificando errori, contribuendo a riabilitare Bisanzio ed illuminando un periodo della storia nazionale greca.

Hanno poi parlato il Rettore dell'Università e i nove delegati dei Governi rappresentati al congresso. Il capo della delegazione italiana, on. Pace, ha recato il saluto del Governo fascista con felici espressioni sottolineate da applausi. Ha poi ricordato il contributo della scienza italiana agli studi bizantini, la ricchezza mirabile di documenti e monumenti del diritto e dell'arte bizantina esistenti in tutta Italia, da Venezia a Ravenna, da Roma alla Sicilia. Ha anche rilevato come la civiltà di Bisanzio abbia custodito, esteso e trasmesso i principii essenziali della civiltà greco-romana, sicchè la vita moderna le è debitrice dei suoi fondamenti medesimi. Ha poi sobriamente rilevato il valore che l'Italia fascista annette agli studi storici, artistici e letterari.

Nel pomeriggio i congressisti hanno assistito alla inaugurazione del nuovo museo bizantino e quindi ai Vespri bizantini celebrati nella Cattedrale di Atene.

I lavori del congresso dureranno una settimana e comprenderanno numerose comunicazioni di grande interesse.

Incendio sperimentale a Vienna

VIENNA, 13

Ai pompieri di Vienna ieri è toccato di vedersi chiamati a non spegnere un incendio: dovevano guardare e basta.

La amministrazione comunale, prima di fare una scelta definitiva del materiale da impiegare per la costruzione del progettato grattacielo, ha voluto organizzare un incendio di prova di due piccole casette costruite appunto col materiale in questione. Sopra un bel piazzale, ieri, la prima delle due case è stata data in preda alle fiamme alla presenza di un pubblico di tecnici, e, come si è detto, di pompieri chiamati a ogni buon fine.

Nella casetta erano stati collocati apparecchi per la misurazione del calore. Terminato l'incendio si è proceduto allo smontaggio dei muri procedendo a indagini, le quali hanno dimostrato che il materiale proposto è cattivo: certe pietre avevano incominciato a staccarsi dopo appena mezz'ora dall'inizio dell'incendio.

La flotta russa del Mar Nero
non verrà rinforzata

MOSCA, 13

L'Agenzia «Tass» ha da fonte autorizzata che l'annuncio dato da Bucarest che la flotta da guerra sovietica del Mar Nero verrebbe prossimamente rinforzata con un incrociatore, quattro torpediniere e sottomarini della flotta del Baltico è privo di qualsiasi fondamento.

Giovane demente rinchiusa
da cinque anni in un sotterraneo

COSENZA, 13

Cinque anni or sono la giovinetta Maddalena Tundo, mentre s'era recata a lavare i panni al fiume lambente il Comune di Guardia Piemontese Terme, veniva assalita di improvviso da sintomi di demenza. Trasportata subito nell'abitazione della sorella Natalina, maritata a tale Giuseppe Sceglio, vi rimase e, mentre da principio si fece un gran parlare dell'improvvisa follia, poi, a mano a mano, sull'episodio si fece il silenzio e i compaesani dimenticarono l'infelice giovane convinti che fosse stata ricoverata in qualche casa di salute.

In questi giorni intanto strane voci pervenivano all'orecchio del brigadiere dei carabinieri di Cetraro, che, dopo alcune indagini, si portava ieri sera improvvisamente, insieme con un carabiniere, nel Comune di Guardia Piemontese recandosi all'abitazione dello Sceglio e chiedendo di vedere l'ammalata.

Agli occhi esterrefatti del brigadiere si presentava uno spettacolo raccapricciante. Entro un sotterraneo basso, umido, completamente privo di luce, emanante un insopportabile fetore, legata sopra una sedia, si trovava la disgraziata ridotta oramai a una larva di donna, sudicia, tutta piena di piaghe, con le unghie smisuratamente lunghe, gli occhi quasi spenti. Il brigadiere, mentre dichiarava subito in arresto la sorella e il cognato dell'infelice reclusa, provvedeva nel contempo a togliere dal lurido antro la povera vittima che ivi era rimasta rinchiusa per cinque anni.

Si recava subito sul posto il vice pretore di Cetraro per gli accertamenti legali insieme con un medico che, visitata l'infelice, la dichiarava in imminente pericolo di vita. Il brigadiere procedeva pure all'arresto di Domenico Tundo, padre della disgraziata, la quale è ora alimentata a cura del Municipio.

Grandiosa cerimonia a Boston
d'amicizia italo-americana

BOSTON, 13

E' qui giunto stamane, ospite del sindaco di Boston, l'Ambasciatore d'Italia De Martino, che si tratterrà due giorni. Egli era accompagnato dall'addetto colonnello Pannaroli e dal segretario d'Ambasciata nob. Carlo Soardi. A ricevere l'Ambasciatore alla stazione erano il rappresentante del sindaco, una delegazione ufficiale della città ed il console generale Pio Margotti, accompagnato dal personale dell'Ambasciata al completo. Alla Cattedrale cattolica durante la celebrazione della messa solenne il Cardinale O' Connel ha portato un saluto in lingua italiana all'Ambasciatore; inoltre nel sermone che seguì il Cardinale ha fatto risaltare la vera civiltà di cui durante i secoli è stata ed è tuttora depositaria l'Italia.

Lo stadio di Colombo

Nel pomeriggio alla presenza di oltre diecimila persone l'Ambasciatore d'Italia, che era in compagnia del sindaco, ha *inaugurato* il grande stadio di recente costruito in South Boston. Al posto d'onore erano issate le bandiere americana e italiana, circondate dalle bandiere delle Repubbliche del centro e sud America. Sulla tribuna d'onore si trovavano tutte le autorità cittadine civili militari e religiose, il corpo consolare e i rappresentanti di varie associazioni, tra le quali al completo quelle dei Figli d'Italia e dei Cavalieri di Colombo.

Il sindaco nel dichiarare aperto il grandioso stadio, il quale si intitola appunto a Cristoforo Colombo, ha pronunziato un elevato discorso facendo risaltare la gloria del grande navigatore genovese ed inneggiando ripetutamente all'Italia e al Capo del Governo Benito Mussolini, il quale aveva saputo arrestare la marcia del disordine e del comunismo e conservare e tramandare alla posterità quei principi di civiltà di cui l'Italia fu sempre valido campione. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Ha poi preso la parola l'Ambasciatore De Martino il quale dopo avere rivolto parole di ringraziamento e di saluto al sindaco e alla città di Boston ha inneggiato a Cristoforo Colombo, la fulgida gloria italiana. L'Ambasciatore è stato più volte interrotto da applausi, ma particolarmente applaudito è stato allorquando ha ricordato che recentemente al momento di lasciare Roma per fare ritorno in America, il Capo del Governo nel manifestargli il proprio compiacimento per la progettata odierna cerimonia gli accennava ai legami che intercedono fra la città di Boston ed il grande pensatore Emerson. A questo punto il pubblico ha prorotto in una immensa e prolungata ovazione di omaggio al Capo del Governo italiano.

Un'indimenticabile serata

In serata il sindaco ha offerto in onore dell'Ambasciatore un grande banchetto al quale hanno partecipato oltre 700 persone fra le quali tutte le autorità civili militari e navali e le più spiccate personalità di Boston e della colonia italiana. Numerosi oratori hanno esaltato Colombo e l'Italia, ma specialmente applaudito è stato il sindaco, il quale ha nuovamente inneggiato a Benito Mussolini, salvatore del mondo dal bolscevismo. Da ultimo l'Ambasciatore d'Italia ha pronunziato un discorso illustrando il contenuto spirituale del Fascismo, animato da quella stessa fede ideale che inspirò il grande navigatore genovese. Il sindaco ha offerto poscia all'Ambasciatore, quale ricordo della giornata, una bandiera della città di Boston ed il banchetto si è chiuso tra interminabili applausi con la lettura di telegrammi di omaggio inviati dal sindaco a S. M. Vittorio Emanuele ed al Capo del Governo.

I servizi posta e passeggeri
tra la Somalia e la Madrepatria

MOGADISCIO, 13

Il Governo della Colonia, superando difficoltà di ogni genere e nonostante l'enorme distanza fra la Somalia e la Madrepatria, è riuscito a mettere in esercizio tre regolari servizi mensili di posta e passeggeri. Le partenze per l'Italia si effettuano nei giorni 4, 14 e 24 con arrivi il 22 e il 31 e prossimamente anche il 10 di ogni mese Il risultato è notevole se si pensa che sino a pochi mesi or sono tra l'Italia e la Somalia esisteva un unico servizio mensile.

Giuliano e Rocco al Congresso
per la conservazione delle opere d'arte

ROMA, 13.

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, si è inaugurato stamane la conferenza internazionale per lo studio dei metodi scientifici applicati all'esame e alla conservazione delle opere d'arte. La conferenza, organizzata dall'Ufficio internazionale dei musei, di cui è presidente S. E. Jules Destrée, già Ministro delle Belle Arti nel Belgio, ha il suo svolgimento in Roma per invito di S. E. Rocco, nella sua qualità di presidente della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale. Alla seduta inaugurale sono intervenuti i Ministri Rocco e Giuliano, presidente onorario della conferenza, l'on. D'Addabbo in rappresentanza del Segretario del Partito, senatori, deputati e altre personalità del mondo artistico e scientifico italiane e straniere. I delegati presenti erano circa 200, in rappresentanza di 18 nazioni.

Il vice governatore conte D'Ancora ha porto il saluto dell'Urbe agli intervenuti formulando il fervido voto augurale per la riuscita del congresso. Salutato da vivi applausi si è poi levato a parlare il Ministro Rocco il quale ha pronunciato un breve discorso in francese rilevando come questa, che doveva essere una ristretta riunione, si è, per l'importanza della materia e per l'estensione maggiore data al suo primitivo programma, trasformata in una conferenza e quasi in un congresso internazionale.

Accolto anch'egli da calorosi applausi, il Ministro dell'Educazione, on. Balbino Giuliano si è detto orgoglioso di portare il saluto del Governo fascista a questo congresso nel quale si riassume tutta la bellezza della cooperazione intelettuale e della solidarietà delle nazioni.

Infine Jules Destrèe, a cui i presenti porgono una vibrante manifestazione di simpatia, ha accennato alle ragioni ed agli scopi del congresso. Dopo aver osservato che la commissione internazionale della cooperazione intellettuale è sorta dalla necessità che la S. D. N. da cui dipende ha sentito di estendere la sua attività in campi diversi ma adatti egualmente a giovare la sua opera di pace. L'oratore ha detto che due grandi nazioni hanno generosamente incoraggiato l'iniziativa di Ginevra: la Francia, offrendosi di appoggiare finanziariamente un istituto di cooperazione intelettuale, e l'Italia creando gli Istituti internazionali del cinema educativo e dell'unificazione del diritto privato. L'oratore ha concluso dicendo che la conferenza non avrebbe potuto realizzare il suo vasto programma senza l'appoggio della commissione italiana per la cooperazione intelettuale, alla quale si è detto felice di porgere i suoi ringraziamenti.

Nel pomeriggio a Villa Aldobrandini sono cominciate le sedute della conferenza. Presenti tutti i delegati, sotto la presidenza di S. E. Destreè è stata tenuta la prima riunione plenaria, all'inizio della quale il presidente ringraziando l'Italia dell'ospitalità accordata ha indicato ai delegati delle varie nazioni quali scopi si prefiggano i lavori della conferenza stessa. La conferenza si suddividerà in due sezioni l'una per la pittura l'altra per la scultura e saltuariamente, per coordinare i lavori vi saranno delle sedute plenarie. A presidenti delle sezioni S. E. Destreè ha designato il sen. Corrado Ricci per la pittura, e S. E. Roberto Paribeni per la scultura.

Alle ore 16.30, invitati dall'on. Rocco, presidente della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, i delegati sono intervenuti ad un garden party all'albergo di Russia.

La Duchessa di Pistoia a Lavagna
per la giornata di Colombo

GENOVA, 13

A Lavagna è stata celebrata la giornata di Colombo con la inaugurazione di un monumento a Cristoforo Colombo e dell'edificio scolastico «Regina Elena». Alla cerimonia, che è stata presenziata dalla Duchessa di Pistoia, erano presenti il prefetto Vivorio, il Vescovo di Chiavari mons. Casabona, il comandante la Divisione militare, il Segretario federale comm. Celle, molte autorità e numerosa folla.

La Duchessa di Pistoia ha ascoltata la Messa nel Santuario della Madonna del Ponte ed ha quindi assistito all'inaugurazione dell'attiguo edificio scolastico «Regina Elena». La benedizione è stata impartita dal Vescovo Casabona che ha pronunciato un elevato discorso. Ha poi avuto luogo lo scoprimento del monumento a Colombo, opera dello scultore Zocchi di Roma. Parlarono, vivamente applauditi il podestà di Lavagna generale Liquori, e l'oratore ufficiale on. Barni. La Duchessa di Pistoia è quindi ripartita per Torino.

La riunione del Comitato
pel commercio dell'automobile

PARIGI, 13

Sotto la presidenza del signor Felix Laine, il Comitato del commercio dell'automobile, che comprende le grandi organizzazioni sindacali della Germania, dell'Austria, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Norvegia, della Svezia, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, ha tenuto l'annuale riunione a Parigi. Il Comitato ha discusso lungamente alcuni provvedimenti professionali, quali le ripercussioni commerciali della tassa di circolazione, il prezzo ed il regime di distribuzione della benzina, la crisi delle vetture d'occasione, i contratti fra commercianti e fornitori ecc. Di particolare importanza è stata l'ampia relazione fatta dal dr. Guido Faldella sulla necessità della revisione della tassazione delle vetture utilitarie, relazione che è stata approvata interamente dai convenuti.

La fortuna del cancelliere
addetto all'affare Hanau

PARIGI, 13

Al suo ritorno dalle vacanze, il giudice istruttore dell'«affare Hanau», Glard, è stato molto sorpreso di non ritrovare al suo ufficio il cancelliere Langlois che, terminate le ferie, avrebbe egli pure dovuto riprendere il suo posto al Palazzo di Giustizia.

Si è creduto dapprima che il cancelliere fosse ammalato, ma siccome dopo otto giorni, il giudice istruttore era sempre senza notizie di Langlois, gli ha fatto indirizzare una raccomandata, che è ritornata con la scritta: «assente». Due altre missive sono ritornate al mittente con la laconica informazione. «partito senza lasciare indirizzo».

Allora si è sparsa immediatamente la voce che il cancelliere dell'«affare Hanau» era misteriosamente scomparso. Il tribunale della Senna si è allarmato ed ha ordinato una inchiesta: si è constatato innanzi tutto che nulla mancava del voluminoso *dossier* della *Gazzetta del franco*.

Da Parigi a Casablanca

Il magistrato ha avuto un sospiro di sollievo: intanto gli ispettori della polizia giudiziaria hanno fatto le necessarie ricerche, che si sono spinte nientemeno fino al Marocco. E infatti avevano saputo che il cancelliere si era imbarcato per Casablanca, all'inizio delle sue ferie. Non hanno tardato perciò a scoprire il Langlois, che viveva assieme ad una sua bella nipote diciottenne! Il cancelliere aveva messo su a Casablanca un negozio magnifico. Si sapeva che il cancelliere non aveva beni di fortuna; si sapeva inoltre che professava idee comuniste. Gli ispettori di polizia sono stati molto sorpresi del fatto ed hanno interrogato a lungo il Langlois sull'origine delle sue ricchezze. Con compiacenza il cancelliere ha dato agli emissari inattese spiegazioni.

«Io ho fatto fortuna grazie alla signora Hanau; non certamente seguendo i suoi consigli finanziari. Come cancelliere del giudice incaricato dell'affare della *Gazzetta del franco*, io ho avuto il raro privilegio di consegnare copia di documenti e di altri atti ad avvocati, a parti civili ed a numerosi creditori. Io ho perciò ricevuto laute mancie per questi miei servizi che, d'altronde, erano perfettamente regolari. Non vi nascondo che nei mesi dell'istruttoria, io ho potuto guadagnare circa 150 mila franchi. Il denaro così guadagnato molto onestamente, è stato messo da me a risparmio. Un bel giorno mi sono detto: perchè continuare a marcire in fondo al gabinetto di un giudice istruttore, un gabinetto triste, oscuro e polveroso? Non è molto meglio l'aria libera? Non è meglio andare al Marocco, dove il cielo è bello e dove si può far fruttare il capitale senza ricorrere ai finanzieri? E sono partito con mia nipote. Dite pure al giudice istruttore Glard che fra le centinaia e centinaia di accusati che ho visto sfilare nel suo ufficio, io conservo un bellissimo ricordo della signora Marta Hanau. Essa ha fatto la mia fortuna e la mia felicità».

Nuovi crizzenti pei cancellieri...

Queste dichiarazioni sono state scrupolosamente raccolte a processo verbale e trasmesse al Tribunale della Senna. Il cancelliere-capo del tribunale ha confermato che le copie dei documenti reclamati al Langlois, potevano benissimo avergli fruttato 150 mila franchi; perciò l'inchiesta, aperta sulla scomparsa del collaboratore del giudice Glard, è stata chiusa.

E' probabile che la «bella avventura» accaduta al cancelliere dell'«affare Hanau» dovrà ormai facilitare il reclutamento dei cancellieri giurati presso i giudici istruttori.

Cinque annegati nel Baltico
in una collisione

BERLINO 13

L'altra sera, verso le 19, a Brunsbuettelkoog, all'imbocco del canale che unisce il Baltico al Mare del Nord, un vaporetto pel piloti è stato investito dal vapore Mare del Nord un vaporetto per inclinato, affondando rapidamente. A bordo si trovavano dieci persone e soltanto cinque di esse hanno potuto salvarsi buttandosi in acqua e raggiungendo due canotti di salvataggio calati prontamente dal piroscafo investitore. Le altre cinque, e cioè il comandante, due fuochisti, un marinaio e un pilota sono scomparse.

L'emozionante transvolata
di Connor e Boyd

LONDRA, 13

Gli aviatori canadesi Boyd e Connor, che a bordo del «Miss Columbia» hanno attraversato l'Atlantico e sono giunti ieri a Croydon, dopo il loro atterraggio forzato nell'isola di Scilli a Tresco, partiranno domani alla volta di Cardigton per sorvolare la tomba delle vittime dell'«R. 101», sulla quale lasceranno cadere una corona.

Sulle vicissitudini della traversata e sulle circostanze dell'atterraggio forzato, il sindaco di Tresco, Dorien Smith, ha fornito le seguenti informazioni:

Il volo nella nebbia

«Il guardiacoste dell'isola Santa Maria mi segnalava la notte scorsa che un aeroplano era atterrato sulle spiaggie di Tresco. Ho assunto informazioni ed ho potuto apprendere che l'apparecchio in questione altri non poteva essere che il «Miss Columbia», di cui era stata segnalata la partenza da San Giovanni di Terranuova alla volta di Londra. Ho appreso ben presto dalla bocca stessa dei due aviatori, il capitano Boyd ed il tenente Connor, che essi erano stati costretti ad atterrare in seguito al cattivo funzionamento del tubo di distribuzione della benzina. L'atterraggio, d'altronde, si era effettuato in modo normale, su un largo banco di sabbia e non lungi da una fattoria i cui contadini si portarono subito in soccorso degli aviatori. Essi li sorpresero nel momento in cui lasciavano il loro apparecchio per andare a chiedere informazioni alla fattoria stessa. Con l'aiuto di persone accorse, l'aeroplano venne trascinato nella piccola cittadina di Tresco, in un punto non accessibile alle onde. Nell'atterraggio l'apparecchio non aveva subito alcun guasto. I due piloti mi confidarono che essi non avevano avuto nessuna fortuna nella loro traversata. Essi volarono in mezzo ad uno spesso strato di nebbia durante tutta la transvolata. Essi poterono orientarsi soltanto con grandissime difficoltà. Malgrado questa circostanza, e a dispetto di una violentissima tempesta incontrata in pieno Atlantico, i due aviatori riuscirono tuttavia a sormontare tutte le difficoltà e potevano oramai essere sicuri del successo della loro impresa, quando l'apparecchio di distribuzione della benzina cominciò a dare loro serie inquietudini. Il cattivo funzionamento di questo apparato andò accentuandosi sempre più. Gli aviatori temettero di dover scendere in mare. All'improvviso essi videro la terra. Con sforzi incredibili riuscirono ad avvicinarsi al suolo. L'atterraggio, come abbiamo detto, è avvenuto in modo normale».

Il difficile atterraggio

Il capitano Boyd ha fatto ai giornalisti per conto suo queste dichiarazioni:

«Quasi subito dopo la nostra partenza da San Giovanni incontrammo un vento violentissimo che ci fece deviare dalla rotta di circa 400 miglia verso sud. Cinque ore prima del nostro atterraggio a Tresco ci accorgemmo che il serbatoio posteriore della benzina non funzionava più e che il successo del nostro volo si trovava compromesso. Prendemmo quindi la decisione di vuotare i serbatoi in mare, ciò che ci fece perdere 450 litri di benzina e ridusse a tal punto la nostra provvista, che quando atterrammo i nostri serbatoi erano completamente vuoti. Il nostro arrivo a Tresco coincise con l'ora dell'alta marea e constatammo che avevamo per il nostro atterraggio solo una striscia di sabbia di 25 metri, tra il mare e la costa rocciosa. L'operazione era dunque piena di rischi ed io non speravo affatto nel suo successo. Tuttavia abbiamo potuto atterrare, non so nemmeno come. La nostra partenza ieri, invece, è stata oltremodo facile. Il mare si era ritirato e lasciava liberi davanti a noi oltre 200 metri di sabbia. Il decollaggio è stato perfetto».

Pittore italiano premiato
all'Esposizione di Pittsburg

PITTSBURG, 13

Ha avuto luogo l'esposizione internazionale autunnale di pittura organizzata negli Stati Uniti a cura e spese dell'Istituto Carnegie di Pittsburg. La giuria internazionale delle premiazioni ha assegnato la menzione onorevole e 300 dollari di premio all'opera *Pescatori* del pittore Giuseppe Montanari di Varese. In sei anni la sezione italiana ha ottenuto sei premi, due gran premi, due secondi premi e due menzioni. Due volte un artista italiano ha fatto parte delle giurie internazionali dei premi e anche l'anno venturo un italiano farà parte della giuria.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 41 dell'**Italia Letteraria** con il seguente sommario: Alfredo Gargiulo: 1900-1930. - Ardengo Soffici. — Sibilla Aleramo: Un sorriso di bimba (lirica). — Il cercatore: La prima Quadriennale romana. — Emilio Servadio: La saggezza delle formiche (di Maeterlinck). — Il premio dei Trenta, con una lettera di U. Fracchia. — Ettore De Zuani: Crescendo di certezze (di E. M. Gray) — Giovanni Bucci: Ruggero Bonghi (racconto). — Aldo Luisini: Pastorella e poetessa - Dina Ferri. — Vincenzo Costantini: Sant'Elia. — Alberto Consiglio Gli artisti campani sindacati. — I premi della Triennale e della Biennale. — A. G. Bragaglia: Melodramma e coreodramma (fine). — Antonio Valenti: Aniante e Berrini. — Mario Labroca: La musica descrittiva in Italia, in Germania, in Francia (1) — Alberto Luchini: Lazzaretti eroe non capovolto (fine). — Attilio Dabini: I romanzi della pampa - «Zogoibi» di Enrico Larreta. — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa — Giacomo Prampolini: Nord-Sud. — Pietro Paolo Trompeo: Un nuovo libro su Parini (di Domenico Petrini) — Razze e amate sponde. — Recenzioni.

SPIGOLATURE

Un collaboratore del *Journal* consacra uno studio a Maurizio Rollinat, poeta e musicista, uno fra i più sventurati artististi della seconda metà dello scorso secolo. Aveva incominciato come giornalista, nell'epoca in cui bastava un articolo in un grande giornale per lanciare un debuttante. Fino allora il Rollinat non si era rivelato che ai frequentatori dell'osteria del «Gallo nero». Barbey d'Aurevilly, nel *Costitutional*, aveva annunciato la nascita di un poeta della famiglia di Dante, un poeta — diceva — che non sarà fortunato. Ma non è colpa sua se, ai tempi di Dante, l'inferno stava sotterra, mentre ora sta alla superficie. Rollinat infatti diceva: «Io dovrò salire il Calvario della gloria». Adorava la poesia e la musica. Grande ammiratore esclamava: «Morto te, chi potrà mai suonare la tua musica?». E la stessa cosa si può dire della musica di Rollinat. «L'invito al viaggio», «il getto d'acqua», la morte degli amanti», «Il madrigale triste» sono pagine nelle quali l'ispirazione poetica si fonde a quella della musica, ma il fascino di queste creazioni era penetrante quanto lui le faceva sentire. Tempestose o serene quelle armonie degeneravano su altra bocca che non fosse la sua. Il suo vino poetico non inebbrava tutti. Era un innovatore e non fu abbastanza compreso, eppure lasciò una opera poetica e musicale di grande importanza. Quando comprese che il successo era troppo difficile da conquistare, abbandonò Parigi e si ritirò in campagna, per cercare in piena natura nuove ragioni di vivere e di cantare. Sembrava nel suo elemento, e pescando con la lenza cercava nuove impressioni, che poi notava nel suo libricino. Pubblicò ancora della prosa, dei versi rustici e delle «pagine d'albo» musicali, che furono le ultime. Ma la sua salute si era alterata ;delle allucinazioni lo coglievano. Due volte tentò di suicidarsi. Morì in una clinica a Tours nell'ottobre del 1903 all'età di 57 anni. Egli ha lasciato scritto: «L'artista si difende col lavoro, la solitudine e il silenzio».

★

A proposito dello studente americano — scrive il «Journal de Genève» — negli Stati Uniti si pensa meno a formare personalità, sopratutto personalità universali, che uomini di azione. Lo scopo che si ha di mira negli studi è essenzialmente pratico. Già, prima della sua immatricolazione, lo studente sa quasi sempre con precisione ciò che farà nella vita. Sa già anche, e fino ai suoi particolari quale sarà la sua specialità. Sicchè la maggior parte delle Università americane orientano sempre non solo verso professioni, ma anche verso posizioni. Quasi tutte si occupano di collocare i loro laureati, alcune hanno uffici a questo scopo. E fra le materie insegnate figurano le applicazioni delle scienze e quasi ogni università ha una scuola di giornalismo, in cui si apprende a fare articoli e fare i reporters. L'istruzione in America tende verso la specializzazione ,perchè essa prepara alla vita attiva e pratica. Ne risulta che agli Stati Uniti le Università sono più frequentate e i laureati sono in maggior numero che in Europa. Il popolo del resto crede alle virtù della laurea, e ognuno vuole ad ogni costo essere fornito di quel viatico del successo. Quindi non vi è da meravigliarsi se le statistiche calcolano il numero degli studenti ad un milione. Per ottenere i desiderati diplomi, nessun sacrificio sembra troppo grande.

★

E' avvenuta in questi giorni la morte di Mr. Archibald Spooner, che fu rettore del collegio di Oxford dal 1903 al 1924. La sua perdita è molto rimpianta dai giornali inglesi, i quali ricordano le virtù dell'estinto e le eminenti qualità che lo contraddistinsero. Anche il *Times* dedica alla memoria di lui una sua colonna. Mr. Spooner apparteneva a famiglia comitale, però aveva sortito dalla natura una debolezza fisica che costituiva un impedimento non lieve. Egli era albino, e potè trionfare nella vita solamente grazie al suo carattere ed alla tenacia dell'azione e dello studio. Vinse un concorso già nel 1862 e fu eletto «Fellow» del collegio di Oxford nel 1867. I suoi progressi furono rapidi e costanti. Fu ordinato sacerdote nel 1872; divenne cappellano dell'arcivescovo Tavol. Nel 1892 diventò cappellano di altra ordinaria diocesana britannica. Tuttavia, l'attività speciale dello Spooner si esplicò essenzialmente nel campo accademico. Egli fu tra coloro che, pieni di fede, portarono avanti l'opera di Edward Vikhan e di Alfred Robinson. Preziosa fu poi la sua opera quale rettore del celebre collegio, che ha fama internazionale: opera di organizzazione, di disciplina fervida, di suggestione presso gli studiosi. Non fu un ricercatore completo nel senso moderno; tuttavia per le frequesti e continue letture, era sempre bene informato sopra ogni argomento e si prodigava per la causa degli studi. Si diceva di Mr. Spooner essere egli il solo uomo capace di entrare in qualsiasi classe di scuole secondaria e di mettersi subito in cattedra senza alcuna preparazione, per insegnare una qualsiasi materia. Preparazione, quindi, vasta e multilaterale di erudito. Una passione particolare ebbe per gli studi di economia politica e frequentò regolarmente, senza interruzioni, le riunioni del Circolo di Economia sociale, nel quale era portato piuttosto a polemizzare ed a lottare che ad impegnarsi in ricerche fredde e minuziose. Come classicista, si occupò della romanità e di Tacito, a proposito del quale pubblicò un'opera rinomata. Fu collaboratore apprezzato del *Times*, umorista, buon parlatore: aveva impulsi frequenti alla generosità.

Libri nuovi

Gioacchino Contri: «Richiamo alla terra». Edizioni di Critica fascista, Roma. — L. 5.

Eugenia Ricci: «Il padre Eusebio Chini», esploratore missionario della California e dell'Arizona, con 16 ill. e 1 carta. Edizioni Alpes, Milano. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione del Direttorio

Sotto la presidenza del Segretario Federale e Segretario politico del Fascio di Venezia, si è riunito ieri, alle 17, il Direttorio del Fascio. Erano presenti tutti i componenti del Direttorio stesso. Trattate alcune pratiche di ordinaria amministrazione, furono poi esaminate, prendendo i relativi provvedimenti, le situazioni di alcuni Circoli di sestiere. Il Direttorio è riconvocato per oggi, alle ore 17.

S. E. Giuriati al Comitato Intersindacale

A un telegramma inviato dal Segretario Federale a nome del Comitato Intersindacale nella sua qualità di Presidente dell' stesso, S. E. Giuriati ha così risposto:

« Avvocato Suppiej - Comitato Intersindacale Venezia: Vivamente grato ricambio cordiale saluto. — *Giuriati* ».

O. N. B.

Un telegramma di S. E. Giuriati. — Ecco il testo del telegramma spedito a S. E. Giuriati dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. e la risposta pervenuta:

« Organizzazioni giovanili questa Provincia che hanno in V. E. luminoso esempio tutte virtù fasciste e vanno ad esse ispirandosi nella diuturna preparazione inviano più sentito più vivido più devoto saluto rinnovando giuramento servire Regime con tutte le loro forze. - Commissario O. N. B. *Farina* e Vicecommissario *Negri* ».

« Farina Commissario O. N. B. - Venezia: Alle forze giovanili di codesta e di ogni altra terra dove fioriscono i giovani virgulti del Fascismo giunga il mio paterno affettuoso pensiero. I preposti alle organizzazioni del Partito abbiano col mio più schietto saluto l'eccitamento a non mai rallentare il ritmo della loro assidua fatica. - *Giuriati* »

M. V. S. N.

Banda della 49.a Legione M. V. S. N. — Tutti indistintamente gli appartenenti alla Banda della 49.a Legione «S. Marco» si dovranno trovare in Caserma Manin giovedì 16 p. v. alle ore 20.30 in borghese e con istrumento.

Le salme dei caduti francesi riunite in cimitero

Ieri mattina alle nove nel Cimitero di San Michele si è avuta una pia e commovente cerimonia.

Presente il Console di Francia a Venezia mr. George Gueyrand l'ufficio di Padova per la cura e le onoranze alle Salme dei Caduti in guerra ha proceduto a raccogliere su una stessa linea le tombe dei militari francesi ivi sepolti, sparse prima nei vari recinti del Camposanto. Così i valorosi dormono ora in pace l'uno accanto all'altro. Assistevano al trasporto dei gloriosi resti, che fu fatto da soldati nostri, il tenente Mainelli dell'Ufficio di Padova, il Cappellano militare di Rovereto, l'ispettore del Cimitero sig. Ferruccio Matteotti ed altri. A inumazione avvenuta un padre francescano di S. Michele recitò una preghiera sulle tombe.

Alla fine della cerimonia il console Gueyraud ha ringraziato i rappresentanti dell'Ufficio di Padova e il sig. Matteotti dello zelo pietoso con cui sono vigilate e curate le sepolture dei soldati francesi morti in terra italiana.

Un corso di disegno per gli artigiani

A cura della Segreteria Provinciale di Venezia della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e con la collaborazione dell'Unione Industriale dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, domenica u. s. è stato inaugurato a Noale il corso di disegno elementare per artigiani e piccoli industriali del comune e dei paesi viciniori. Presenziavano alla cerimonia il Podestà avv. comm. Prandstraller, il Segretario Politico dr. Trevisan, il fiduciario della Federazione sig. Pavan Emilio ecc e numerosissimi artigiani.

L'ispettore della Segreteria Provinciale di Venezia sig. Severino Conte per delega del Segretario Provinciale dr. M. Tocchi ha inaugurato il corso pronunciando applauditissime parole sull'importanza di questa prima realizzazione, che sta a magnificare quanto stia a cuore alla Federazione l'educazione degli artigiani e l'istruzione professionale. Rivolse inoltre parole di gratitudine all'eccellente artiere prof. Gino Bertelloni, insegnante del corso, che gratuitamente presterà la sua opera.

Dopo di che il Podestà comm. Prandstraller rivolto agli artigiani presenti porse il suo augurio per la buona riuscita del corso e promise un orologio d'oro a quell'artigiano che si sarà segnalato e per profitto e per frequenza.

Un rinfresco offerto dal Segretario Politico del Fascio locale pose termine alla simpatica cerimonia.

Diario sacro

14 Martedì — *S. Callisto I Papa, Martire*, nel 222. — Agli *Scalzi* chiusa della novena di S. Teresa con predica e benedizione alla sera.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 579 e nella giornata di domenica 1511.

Vendite

Il sig. I. M. ha acquistato *Ponte dei tre archi* e *Canal Grande*, acqueforti di Emanuele Brugnoli; *Ponte sul Ticino* e *Pastore in quel di Siena*, acqueforti di Carlo Casanova.

Un referendum popolare alla Biennale

La Presidenza della Biennale ha deciso di indire un referendum, partecipando al quale i visitatori della XVII Esposizione d'Arte potranno esprimere quale a loro giudizio sia la migliore opera di pittura e di scultura esposta.

Il referendum avrà luogo nella settimana ventura a incominciare dal mattino di domenica 19 fino alla sera della successiva domenica 26 corrente. Durante tale periodo ogni visitatore della mostra riceverà al suo ingresso un biglietto, che riconsegnerà prima di uscire, a visita ultimata, dopo avervi indicate le due opere preferite e, qualora lo credesse, le ragioni del proprio giudizio.

Per assicurarsi il maggior concorso di votanti, la Presidenza della Biennale ha pure stabilito di far correre il periodo del referendum fra due giornate popolari, sicchè, tanto per domenica 19 quanto per domenica 26 corr., il prezzo dei biglietti verrà ribassato a L. 1. Nell'occasione verrà pure ridotto, così da renderlo accessibile ad ogni borsa, il prezzo dell'utilissima « Guida della XVII Biennale », pubblicata a cura dell'ufficio stampa della Biennale stessa.

Con tale esperimento, che è stato già felicemente praticato durante la Prima Esposizione Internazionale d'Arte, e che desterà senza dubbio anche quest'anno lo interesse e la curiosità del gran pubblico, la Presidenza della Biennale dimostra ancora una volta il suo fermo proposito di cercare ogni via che le acconsenta di accostare sempre più il popolo all'arte.

Il passaggio da Venezia di S. M. Re Boris

Come si è pubblicato nell'edizione meridiana di ieri, alle 12.33 di domenica, col treno *Orient Simplon Express* è stato di passaggio dalla nostra Stazione in stretto incognito S. M. il Re Boris di Bulgaria coi personaggi del seguito.

Si trovava a riceverlo alla stazione il Capo Compartimento Ing. Gr. Uff. Valgoi, col quale S. M. si trattenne fino alla partenza del treno di Bologna interessandosi di argomenti ferroviari specie sui pregi delle nostre locomotive.

A S. M. Boris, l'ing. Valgoi presentò poi il comm. ing. Giannoni capo del Movimento ed altri funzionari, e colse l'occasione per porgere al Sovrano di Bulgaria, anche a nome dei ferrovieri del Compartimento di Venezia, deferenti felicitazioni ed auguri, che Sua Maestà gradì moltissimo, vivamente ringraziando.

Alle 13.15 S. M., ossequiato dall'Ing. Valgoi e dagli altri funzionari prese posto nel suo *saloncino*, mentre il personale tutto gli rendeva entusiastico omaggio.

Sua Maestà rimase al finestrino sorridendo e ringraziando finchè il treno partì.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Scrollina».

MALIBRAN. — (Comp. Dramm. Giorda) Ore 21: «La notte del 3 Febbraio» novità di A. Confidati. Segue «I Passanti» novità di Pio Benvenuti.

ROSSINI. — Ore 16.30; 19.15; 21.30 «La Canzone dell'Amore». Rivista Cines. Sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano (ediz. Cines Roma); segue Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «L'ultimo Faust» nuovissimo film prot. Riccardo Cortez. Segue Tito Schipa nelle migliori romanze del suo repertorio.

S. MARCO. — Grande successo! Legione Bianca» con Eva Von Berne, Luis Trenker, H. Holzbor.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno di «Papà mio» superfilm sonoro e cantato della Waner Bros; interpreti Al Jolson e Davey Lee. Domani «Tembi».

OLIMPIA. — «L'ombra della Siberia». Dramma a forti tinte svolto nei lussuosi ambienti degli Czar. Impeccabile interpretazione di Vivian Gibson, Mary Kid e Werner Pitschau. Precederà un film L.U.C.E. riproducente il terrificante disastro del Dirigibile N. 101. Grande attualità.

MODERNO. — «Lo Zarevich» potente interpret. di Ivan Patrovich.

S. MARGHERITA. — Addio della Compagnia Cioni con l'operetta «Scompartimento signore» sole grande orchestra. Sullo schermo «Fortezza ardente» prot. Lillian Davies. Domani debutto della Compagnia diretta dal comico Gustavin.

Le gravi conseguenze di una frase infelice

L'altra sera al funzionario della Centrale rag. Acconciagioco si presentava il cinquantenne Carlo Salviati, abitante a Castello 5473, denunciando di aver riscontrata la sparizione del suo orologio d'argento con catena dello stesso metallo del valore di circa 200 lire. Il Salviati precisò poi le circostanze davvero straordinarie di questa sparizione. Verso le 10 nell'osteria «agli Scalinetti» in calle delle Bande a San Lio egli stava bevendo placido un bicchiere di vino. Nell'osteria c'era anche col marito, la sua ex padrona di casa, della quale non conosce le generalità, ma sa solo che abita in Casselleria. Con costei il Salviati s'era già bisticciato altra volta, quando ricevette lo sfratto da una ammobigliata, che occupava.

I due coniugi stavano per andarsene, quando ritornarono in fretta sui propri passi dicendo che pioveva e che quindi bisognava aspettare. Nessuno dei clienti voleva sulle prime credere che piovesse, e allora la donna, per dar risalto alla sua asserzione, avrebbe detto: «Parola d'onore, che piove». La frase «parola d'onore» non garbò al Salviati il quale anzi sorridendo avrebbe risposto che, in quanto all'onore, c'era da discutere e molto. S'ingaggiò così un'aspra discussione fra lui e la donna, che gli chiedeva conto de' suoi sarcasmi. Tutto però sembrò a un tratto finito. Ma quando il Salviati lasciò il locale, si trovò di fronte i due coniugi più infuriati che mai, spalleggiati per di più da altre persone. Il Salviati fu preso in mezzo, gettato a terra e battuto, almeno così afferma, come un tappeto. Quando fu lasciato, pesto e dolorante, s'accorse che gli era stato strappato anche l'orologio e la catena.

Ricevuta la denuncia, il funzionario si incaricò delle indagini, senza poter però assodare nulla di preciso. Ora la pratica è stata passata al commissariato di Castello, sotto la cui giurisdizione sarebbe avvenuto il fatto.

Gara di chiusura dell'anno sportivo del V. C. Ciclistico Veneziano

Domenica prossima avrà luogo la corsa ciclistica valevole per il campionato sociale di resistenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano, sul percorso: Mestre, Treviso, Postioma, Cornuda, Cavaso del Tomba, Asolo, Castelfranco km. 76 circa. A detta corsa possono partecipare i soli soci in possesso del tesserino dell'U. V. I. Contemporaneamente all'arrivo della corsa sopradetta a Castelfranco converranno un numeroso gruppo di soci, che in unione dei corridori celebreranno nella forma più degna la chiusura dell'anno sportivo. Si avvertono i soci che non avessero già provveduto di voler al più presto regolare le loro iscrizioni di partecipazione al banchetto, per le quali possono rivolgersi tutte le sere alla Sede Sociale Caffè Trovatore dalle ore 21 alle 24.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Magistratura del lavoro

Cessione e retroattività

Terminando il periodo feriale, la sezione della Magistratura del Lavoro, istituita presso la nostra Corte d'Appello, ha ieri ripreso i suoi lavori, che saranno sempre più intensificati essendo pronti, per la discussione, già parecchi ricorsi. Ha occupato buona parte della seduta, l'appello del rag. Domenico Aldo Verga contro la Società Anonima Industria Nazionale Conserve Alimentari di Dolo. La questione, portata dagli antagonisti — dopo essere riusciti vani i tentativi di conciliazione — davanti l'alto consesso s'imperniava su interpretazione di varie leggi ed anche su contrastate basi di fatto.

La Sezione della Magistratura del Lavoro era composta dal Presidente cav. uff. Pelosi e dai Consiglieri cav. uff. Tirinnanzi De Medici e cav. uff. Pestarino. Al posto degli esperti — che debbono assistere alle udienze per portarvi il loro specifico contributo di esperienza e praticità — sedevano il rag. Gardenio Granata, segretario dell'Associazione Fascista del pubblico impiego, ed il rag. comm. Oreste Vitali. Funzionava da Segretario il cav. Vittorio Travagli.

Il rag. Verga aveva interposto appello, contro una sentenza non definitiva del Tribunale, che ordinava prove e perizia, chiedendo una somma, circa 58.000 lire per indennità di licenziamento e spese, alla S.I.N.C.A. per i seguenti motivi. Verso la fine del 1908 era stato assunto dal sig. O. Marzari quale contabile e procuratore per la sua industria O. Mazzoni e C. Dal 1908 continuò a prestare servizio, colla sola interruzione del servizio militare, presso detta azienda che aveva subito queste trasformazioni: Società in Accomandita Lattificio O. Marzari e C. — Oscar Marzari Lattificio Naz. Marzari — Fabbrica Conserve Alimentari Marzari Oscar e Ferrarese Giovanni — Fabbrica Conserve Alimentari Zorzatti e Steiner e C. — Società in accomandita cav. Cesare Miotti e C. ed infine Società Anonima Industria Naz. Conserve Alimentari. Le trasformazioni cessarono nel 1926.

Narrava il rag. Verga che nel 1924 i sigg. Steiner e Zorzatti avevano manifestato l'intenzione di sciogliere ogni impegno con lui; ma in seguito alle sue proteste gli pagarono lo stipendio in L. 1500 mensili e stabilirono con lui che fino a quando la Ditta fosse rimasta inattiva la sua retribuzione sarebbe stata ridotta a L. 800 mensili; che ripresa la lavorazione il suo stipendio sarebbe stato riportato a L. 1500, sempre conservando egli la stessa attribuzione non avendo accettato le variazioni e le limitazioni propostegli. Invece essendo mancata la ripresa completa del lavoro egli, nell'aprile 1929, veniva licenziato e la Società gli negava gli stipendi arretrati dal 1925 e l'indennità di licenziamento.

Davanti il Tribunale la Società di Conserve Alimentari di Dolo non volle riconoscere tutta la retroattività demandata dal Verga, sia per gli stipendi che per la indennità di licenziamento, sostenendo che non era esistita una continuazione dell'azienda, eccependo anzi la inesistenza dello stabilimento prima del 1922 e la inettitudine dello stabilimento stesso a funzionare dal 1922 al 1924 asserendo di dover rispondere verso il rag. Verga dal 1924, ed aggiungeva per ultimo che l'ex suo dipendente era stato tacitato di ogni suo diritto dal 1925 in poi. Inutile dirlo, il rag. Verga ribatteva spettargli la indennità dal 1908, basandosi sulla continuazione dell'azienda e dell'opera sua malgrado le avvenute trasformazioni.

Il Tribunale con una pregiata sentenza di cui è stato estensore il giovane e ottimo Giudice cav. Giulio De Carli, pur ammettendo alcune prove testimoniali demandate dall'Azienda, affermava questa interessante norma: « E' indiscusso che in caso di cessione e di trasformazione di una Ditta, se la precedente non abbia licenziato il personale corrispondendogli l'indennità di licenziamento, la nuova assume verso il personale tutti gli obblighi gravanti sulla Ditta precedente. Ora per sfuggire all'applicazione di questo principio non può la convenuta provare utilmente che l'azienda fu inattiva per non brevi periodi di tempo, perchè ciò che importa si è la continuazione del rapporto d'impiego anche se il dipendente Verga venga dal principale lasciato inattivo ».

Nella discussione elevata e dotta, avvenuta davanti la Sezione della Magistratura del Lavoro presso la Corte, la Società continuò a negare il diritto a compenso alcuno al Verga che aveva accettato l'indennità dal 1925 al 1929 mentre il contabile pretese anche quella retroattiva.

Il Procuratore Generale cav. uff. Zanni lodò la sentenza del Tribunale e con acutezza esaminò la questione di puro diritto: se possa cioè essere applicata la legge sull'impiego privato nei casi che si riferiscono al tempo precedente la sua entrata in vigore. Rispose affermativamente.

La Magistratura del Lavoro, alla fine, ritenne inutile qualsiasi prova o perizia e liquidò al rag. Verga l'indennità di lire ventiduemila e duecento.

Il Verga era patrocinato dall'avv. Cesare Mioni e la Società dall'avv. Guido D'Anna.

La rocca del macchinista

Il macchinista navale sig. Amalio Roccofrate, aveva citato davanti la Pretura di Venezia, Sezione del Lavoro, la Società Italiana Ernesto Breda con sede a Porto Marghera. Egli asseriva che dal 1925 — epoca della sua assunzione presso il Cantiere — aveva lavorato sempre attivamente e con vari incarichi di fiducia. Un brutto giorno del 1929 invece veniva, di colpo, licenziato. Il motivo del grave provvedimento avrebbe dovuto ricercarsi in un litigio alquanto vivace avuto col suo capo reparto ing. Bancer. Si doleva il Roccofrate non solo del licenziamento ma della mancata indennità perchè la Ditta gli aveva rifiutato ogni compenso.

Gli antagonisti fecero sfilare davanti il Pretore numerosi testi. Il macchinista manovrò il timone della sua difesa verso la rocca dell'improvviso licenziamento ed il conseguente diritto alla indennità, mentre il Cantiere Breda sostenne di nulla dovere perchè il Roccofrate si era reso spontaneamente dimissionario tanto che subito dopo il litigio trovò altra occupazione.

Il Pretore aderì alle richieste del macchinista, riducendo la somma richiesta per indennità: invece di L. 4230 liquidò infatti L. 3525.

La causa si è ridiscussa in seguito ad appello della Società Breda, ma la Magistratura del Lavoro, ha confermato la decisione del Pretore: il macchinista potrà così abbandonare la sua rocca e riscuotere le 3525 lire.

Il Roccafrate era difeso dall'avv. Camuto e la Società Breda dall'avvocato comm. Masotti.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I guai di un rappresentante di concimi chimici

(Udienza del 13 ottobre. Sez. III. Presidente: Bartch. Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Prospero. Cancelliere Lionti).

Il cav. Arturo Menin, nato a Stra cinquantun anni or sono, era una persona molto nota e conosciuta nell'ambiente commerciale della nostra provincia. Si era accaparrata in breve con la sua attività la fiducia di tutti ed il suo ufficio di rappresentanza di concimi chimici aveva preso uno sviluppo assai proficuo ed al cav. Menin si rivolgevano le più importanti aziende industriali per le operazioni di piazzamento dei loro prodotti. Gli affari del Menin si facevano sempre più numerosi e di valore considerevole. Egli aveva relazioni con la Società Montecatini, con il Sindacato Veneto Agricolo, era rappresentante della Società « Calciocianamide » di Marghera e prestava la sua opera fattiva per numerose altre ditte. Il giro degli affari si faceva sempre più vasto, ma esso era minato alla base, ed un giorno il Menin si trovò ingolfato in un mare di guai dal quale non seppe più uscirne e che determinarono il suo fallimento, pronunciato dal Tribunale di Venezia in data 28 luglio 1929. Qualche tempo dopo, riscontrate numerose altre mancanze, il Menin veniva tratto in arresto.

Ieri appunto dinanzi al Tribunale si è iniziato il processo a carico del Menin, che è imputato di vari reati. I danni che sarebbero stati arrecati alle numerose parti lese si aggirerebbero sui due milioni ed anche più.

Il Menin è prima di tutto accusato di aver falsificato cambiali col nome di numerosi suoi clienti, e con la girata alla « Montecatini » e ad altre ditte. L'importo delle cambiali falsificate si aggira sulle ventimila lire. Il Menin deve anche rispondere di truffe per aver girato le cambiali false.

Una terza imputazione attribuisce al Menin di essersi procurato diverse forniture di merci dalla Società Montecatini, emettendo per il pagamento della somma di L. 45.929 due assegni bancari della Banca Agricola Distrettuale all'ordine della Montecatini. Il Menin si sarebbe poi appropriato di una partita di granone per un importo di lire 14.131, merce che era stata da lui comperata dalla Ditta Fratelli Boffi di Chiari, sapendo di essere in istato di dissesto e sull'orlo del fallimento. Nella sua qualità di rappresentante della Società « Calciocianamide » di Milano il Menin avrebbe riscosso dalle ditte Cadorin, Conforti e Anonima Conte Mocenigo per forniture di merci, gli importi rispettivi di lire 9188, 14.069 e 10.566, importi che egli si sarebbe trattenuto, invece di versarli alla Società che rappresentava. Infine, in seguito al fallimento il Menin deve rispondere di bancarotta semplice, per avere omesso la tenuta dei libri, la compilazione degli inventari e la dichiarazione di insolvenza nei termini di legge, e anche di bancarotta fraudolenta per avere sottratto all'epoca del fallimento, alla massa dei creditori attività per l'importo di circa un milione oltre ad una automobile «Diatto» valente 36.000 lire. Per quest'ultima imputazione è sul banco degli accusati anche Ernesto Coin di Alfonso d'anni 25, da Dolo, il quale si sarebbe prestato alla vendita dell'automobile.

Difensori del Menin sono gli avv. Piero Casellati e avv. Beretta, e del Coin l'avv. Cesare Mioni.

Si costituiscono parti civili la Società Montecatini con l'avv. Alberto Musatti e il Sindacato Veneto Agricolo con l'avv. Merlin.

Interrogato dal Presidente, il Menin fa tutta la storia della sua vita commerciale, narrando le difficoltà in cui si era spesso trovato e respingendo in parte le accuse a lui mosse. Ammette tuttavia d'aver falsificato le cambiali dei suoi clienti, dai quali però avanzava del denaro per merci ch'egli aveva loro fornito. Il Coin si discolpa affermando la sua buona fede.

S'inizia quindi la sfilata delle parti lese. Passano coloro che ebbero falsificata la firma sulle cambiali, che sono numerosissimi, circa una trentina, e quindi i rappresentanti della Montecatini avv. Angeletti e avv. Coen, i quali depongono sui rapporti della Società con il Menin.

Alle 18.30 il presidente sospende l'udienza rinviandola a stamane per il prosieguo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 ottobre: «Donizetti» ital. da Barcellona con merci.

Arrivati il 12 ottobre: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Fotis» ell. da Swansea con carbone — «Annarella» ital. da Batum con petrolio — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Fiume L.» ital. da Yokohama con merci.

Arrivati il 13 ottobre: «Numidia» ital. da Danzica con carbone — «Demitrios Boulgaris» ell. da Newcastle con carbone — «Gastein» ital. da Braila con merci — «Manzoni» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 12 ottobre: «Semiramis» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 13 ottobre: «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Fiume L.» ital. per Trieste vuoto — «Naion» ell. per Fiume con merci — «Aurora» ital. per Pola vuoto — «Jonio» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del giorno 11 ottobre: «Giuseppe» ital. per Catania — «Gandulich» jugosl. per Ancona — «Quirinale» ital. per Trieste — «Esino» ital. per Ravenna — «S. Miguel» norv. per Bari — «Helouan» ital. per Alessandria — «Anton Ivovic» jugosl. per Tarragona — «Telemacos» ell. per Ravenna.

Partenze del 12 ottobre: «Semiramis» ital. per Trieste — «Alberto Treves» ital. per Spalato.

Carichi specificati: Pir. «Fotis» ell. arrivato il 12 ottobre: Da Swansea: rinfusa tonn. 5500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Toinglonglo.

Pir. «Annarella» ital. arrivato il 12 ottobre: da Batum: rinfusa ton. 8438 petrolio, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Numidia» ital. arrivato il 13 ottobre: da Danzica: rinfusa ton. 7503 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Dimitrios Boulgaris» ell. arrivato il 13 ottobre: da Newcastle: rinfusa tonn. 5010 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Manzoni» ital. arrivato il 13 ottobre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5437 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 ottobre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 26. Arrivati 5; partiti 8.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 13; uomini 114 — Stato atmosferico coperto.

La domestica infedele

Il giorno 9 corrente la famiglia De Gasperi abitante in Rio Marin 872 assumeva quale domestica certa Tutti Ida di Giuseppe d'anni 22 da Gemona e colà domiciliata. Due giorni dopo la sua entrata in servizio la signorina Cesira De Gasperi notò la scomparsa di 50 lire dal suo portamonete ma, per quante ricerche facesse, non riuscì a identificarne la fine.

Ieri, un'altra domestica della casa, De Lorenzi Rita d'anni 24, posò sulla credenza di cucina 57 lire resto di un biglietto da 100, che la signorina Cesira le aveva consegnato per la spesa. Quando la De Lorenzi dovette render conto dei denari avuti alla signorina, non trovò più le 57 lire e investigando col fratello della signorina De Gasperi, Mariano d'anni 23, li riuscì a trovare in un involto di biancheria sudicia. I sospetti caddero naturalmente sulla Tutti ma, protestando questa la sua innocenza, vennero chiamati gli agenti del Commissariato di Dorsoduro. Solo allora la Tutti confessò il suo furto e per quanto i padroni fossero disposti a perdonarle essa venne arrestata dagli agenti accorsi e denunciata per furto qualificato.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni: Gennaio (vecchio) 10.63; (nuovo) 10.63-64 — Febbraio (nuovo) 10.73 — Marzo id. 10.83-85 — Aprile id. 10.92 — Maggio id. 11.01-02 — Giugno id. 11.09 — Luglio id. 11.18-21 — Agosto id. 11.18 — Settembre manca — Ottobre (vecchio) 10.27; (nuovo) 10.32 — Novembre id. 10.40; id. 10.40 — Dicembre id. 10.54; id. 10.52-53.

Sventure e disavventure

Un mendicante ebbro

Il mendicante Costantini Clemente di anni 52 ospite dell'asilo dei Senzatetto, monco del braccio destro, veniva trovato ubriaco dai vigili alle ore 20.30 disteso in campo S. Bartolomeo.

Poichè non poteva reggersi in piedi venne accompagnato alla sala di custodia dell'Ospedale Civile e contravvenzionato per l'ubriacatura molesta.

Ubriachi molesti

Gli agenti della Giudecca hanno ieri notte posto in contravvenzione due ubriachi che schiamazzavano disturbando il riposo di quegli isolani. Si tratta di Sambo Umberto di anni 52 e Martignon Eugenio di anni 51, tutti e due della Giudecca.

Una mano sotto la putrella

Il diciassettenne Giuseppe Gambaro, Giudecca 293, lavorando nelle officine Loredan a Dorsoduro 3450 s'impigliava la mano destra sotto una putrella di ferro riportando una ferita da schiacciamento con l'asportazione delle falangette del dito indice e medio. Al posto di pronto soccorso dell'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni venti.

Un punzone sul piede

L'armaiolo Cesare Accorsi di 52 anni, Castello 524, all'Arsenale lavorando presso l'Armeria per la caduta del punzone di un pezzo ebbe una contusione al piede destro guaribile in giorni venti.

Nell'impastatrice

Il trentenne Francesco Benvegnù, pasticcere abitante a Castello 1380, s'impigliava la mano destra nell'impastatrice. N'ebbe l'asportazione del polpastrello del dito medio. Guarirà in giorni venti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.26; tramonta alle ore 17.25 — Luna tramonta alle ore 13.44; leva alle ore 21.47 — Luna piena il 7; Ultimo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.25 e ore 13; Basse ore 22.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 16.3; minima 13.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.1.

Ieri alle ore 8 l'Isonzo era in morbida pronunciata; l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Sciarada a premio

Parente l'*altro*, il *primo* musicale;
E' patria di gran popolo il *totale*.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Rapita all'affetto dei suoi cari rendeva l'anima a Dio la buona Signora

Lucia Gaggetta

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria e Zaira, il genero Raffaele Sapori, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

VENEZIA, 13 Ottobre 1930.

CRONACA DI TREVISO

Attività di reparti della 50. Legione M. V. S. N.

Proseguendo nel razionale sviluppo del programma prefissosi, il Comandante interinale della 50.a Legione «Trevigiana», seniore Bolasco co. Steno, ha ieri passato in rassegna la 1.a e 2.a Centuria della Legione.

Alle ore 14 la 1.a Centuria di stanza a Treviso, forte di 380 Camicie Nere agli ordini del proprio comandante capomanipolo Corradi sig. Francesco, perfettamente schierata nel vasto cortile della caserma «Coorte Sile», ha presentato le armi al Gerarca, il quale si è compiaciuto intrattenersi affabilmente fra gli ufficiali e le Camicie Nere del reparto, interessandosi delle loro più urgenti, inderogabili necessità, quali l'equipaggiamento e il vestiario.

La Centuria si è portata di poi in Piazza d'armi dove ha eseguito interessanti evoluzioni, terminate le quali il comandante della Legione ha rivolto alle Camicie Nere ardenti parole di incitamento e di fede, accolte dai più fragorosi alalà. Quindi assistette allo sfilamento svoltosi in modo superbo.

Alle ore 16.30 il Seniore Bolasco passava successivamente in rassegna la 2.a Centuria forte di 172 militi al Comando del capomanipolo Innocente sig. Giuseppe, adunata nella Piazza del mercato di Castelfranco Veneto. Anche in questa località, dopo uno sfilamento perfettamente eseguito, il reparto ha effettuato alcune esercitazioni, facendosi notare per l'ordine e la precisione dei movimenti.

Ambedue le adunate si sono svolte in una atmosfera di particolare entusiasmo e di schietta passione fascista.

Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta del 10 ottobre vennero adottate le seguenti decisioni:

Quinto di Treviso: Contributo festa dell'uva; appr. — Orsago: Acquisto raccolta leggi e decreti dal 1923 al 1930; rinvia. — Treviso: Acquisto medaglie e coppa per manifestazioni patriottiche e sportive; appr. — Mogliano V.: Pernechele Pietro, ricorso contro negata licenza commerciale da parte del Comune di Treviso; respinto. — Treviso: Opere PP. RR.: Assicurazione case coloniche contro gli incendi; appr. — Salgareda: Svincolo cauzione per fornitura ghiaia strade vicinali; approva. — Cimadolmo: Vendita baracche; appr. — Trevignano: Costruzione fontanina all'Asilo Infantile; appr. — Pederobba: Mutuo L. 32.000 per riattazione ed ampliamento case coloniche; appr. in via di massima. — Oderzo: Modificazioni al Regolamento di polizia mortuaria; appr. — Valdobbiadene: Contributo manutenzione stradale; appr. — Montebelluna, Zero Branco e Cornuda: Contributo manutenzione stradale; appr. — Treviso: Risoluzione contratto. Autorizzazione a stare in giudizio; appr. — S. Fior: Esonero cauzione commerciale Zambon Oliviero di Luigi e Dal Mas Amabile; parere fav. — Oderzo: Assicurazione contro gli incendi di stabili comunali; appr. — Pederobba: Riva Giuseppe di Francesco. Esonero cauzione commercio; appr. — Orsago: Manutenzione con tributo stradale; appr. — Motta di Livenza: Camata Giuseppe. Esonero cauzione commerciale; appr. — Pederobba: OO. PP. di Onigo: Alienazione rimorchio; appr. — Cornuda: Ricorso Guarnier Albina avverso imposizione tassa esercizio; accolto. — Altivole: Invio alla Casa di Ricovero di Asolo di Contarin Luigi; appr. — Castelfranco V.: Congr. Car.: Modificazione del Regolamento organico; rinvia. — Asolo: Congr. Car.: Regolamento organico del personale. Modificazioni; rinvia. — Maserada sul Piave: Affitto gratuito locali farmacia; appr. solo pel 1930. — Salgareda: Contributo manutenzione stradale; appr. — Nervesa della Batt.: Impianto stazione telefonica. Contributo; non approva. — Vittorio V.: Contributo per migliorare al servizio telefonico; rinvia. — Castelfranco V.: Affittanza a tempo indeterminato della Villa Bordignoni; appr. — Treviso: Modifica delibera 26-5-1930 relativa alienazione immobili O. Colloretti; appr. — Vittorio V.: Opere Pie raggruppate: Ospedale Civile, Casa Ricovero e Legato Malanotti: Regolamento organico. Statuto; par. fav. — Oderzo: Modificazione pianta organica salariati; appr. — Treviso: Assunzione spesa per la cancellata in ferro verso il giardino Palazzo Prefettizio; appr. — Riese: Svincolo cauzione costruzione Cimiteri; appr. — Treviso: Congr. di Car.: Indennità per cessato servizio al medico dott. Gasparinetti; appr. — Spresiano: Contributo straordinario alla Congregazione di Carità; non appr. — Treviso: Accettazione lascito cav. uff. Tito Garzoni a favore biblioteca e museo di Treviso; par. fav. — Cornuda: Modifiche al Regolamento di polizia rurale; appr. — Susegana: Alloggio assegnato al cursore guardia; appr. — Paese: Modificazione regolamento polizia mortuaria tariffa cessione area tombe; appr. — Pieve di Sol.: Istituti Balbi Valier. Sistemazione economica del personale; rinvia. — Treviso: Amm. Prov.: Compartecipazione tassa scambi variazioni bilancio 1930; appr. — Conegliano: Mutuo per completamento lavori acquedotto; par. fav. autorizzazione della eccedenza sovraimposta. — Godega S. Urbano: Contributi manutenzione stradali; appr. pel 1931. — Riese: Boffo Geremia: Esonero cauzione commerciale; par. fav. — Crespano del Grappa: Contributi di manutenzione stradale; appr. pel 1931. — Vittorio V.: Asilo Infantile: Assegno bidello; approva. — Idem: Congr. di Car.: Delibera 30 agosto u. s. riflettente variazioni bilancio triennale 1930-32; appr. — Asolo: Congr. di Car.: Delibera 22-9-1930 riflettente variazioni bilancio triennale 1930-32; appr. — Crocetta: Ricovero provvisorio orfane Tisoni e Marini; approva. — Treviso: Trasformazione di due posti di bidella e bambinaia dell'Istituto Magistrale; rinvia. — Treviso: Demolizione casa comunale in Piazza S. Vito. Cessione area; appr. — Vittorio V.: Ospedale Civile: Regolamento per il personale; rinvia. — Montebelluna: Consorzio Schiavenin: Vincolo sulla sovraimposta a garanzia mutuo con la Cassa DD. e PP.; par. fav. — Conegliano: Ospedale Civ.: Acquisto immobili; approva.

Due sorelle cicliste investite da un'automobile

Ieri sera alle 19.30 le due sorelle Bettiol Elena di anni 16 e Adele di anni 18 da Fontane, percorrevano in bicicletta la strada provinciale verso Spresiano avendo ambedue i fanali spenti. In località Ca' Strette giungeva in senso inverso un'auto segnato col n. 295 Udine guidato da Nadoli Mario di Gio. Batta di anni 20 da Udine. Abbagliate dai fari le due sorelle non seppero sbandarsi e ambedue vennero investite e gettate a terra.

La Elena nella caduta ha riportato la frattura d'una mandibola oltre a lesioni multiple in varie parti del corpo; la Adele ebbe contusioni multiple e una grave ferita alla gamba destra. Prontamente soccorse, vennero trasportate dallo stesso Nadoli all'Ospedale dove dovettero essere accolte nel reparto chirurgico.

Precipita dal terzo piano

Ieri alle 14.30 circa il quarantenne Levada Romolo fu Pietro abitante in via Dotti n. 20, all'udire squillare la campanella di casa si affacciava al balcone per vedere chi fosse. Ma essendosi sporto troppo in fuori sul davanzale lo sciagurato perdeva l'equilibrio e precipitava in istrada dall'altezza del terzo piano.

Nel pauroso volo da circa 6 metri il Dotto fu relativamente fortunato poichè la via non è selciata; prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale i medici gli hanno riscontrato solo alcune contusioni e una lesione al capo dichiarate guaribili in pochi giorni.

Alla R. Scuola Commerciale

Pubblichiamo i risultati degli esami, nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1929-930, presso la R. Scuola Commerciale di Treviso:

Triennio preparativo. - Promossi alla classe terza: Classe 2. A: Bianchin Filippo, Del Favero Giovanni, De Marchi Ugo, Scaramel Maria, Simonato Elena, Torresan Lino.

Classe 2. B: Bellio Guerrino, Beraldo Luigi, Callegari Sergio, De Lorenzi Ferruccio, Ferro Danilo, Fuser Renato, Mussato Antonio, Pasin Eros, Raccanelli Danilo, Villatorre Sergio, Visentin Vittorio.

Licenziati: Barciotti Lidia, Bianchini Gabriella, Buosi Luciana, Casagrande Andrea, Cesaro Giuseppe, Frezza Gian Carlo, Gasparini Aldo, Gobbo Igea, Grosso Luigi, Pavan Sidonia, Perino Ada, Pillon Carlo, Zambonati Luigi.

Corso biennale superiore. - Promossi alla classe 2: Classe 1. A: Baretton Antonio, Bernardi Guido, Bottan Narciso, Cabbia Raimondo, Pagot Giacomo, Pascotto Gino, Sandonati Aixsa.

Classe 1. B: Manfren Bruno, Maschio Tiziano, Moretto Lorenzo, Perazza Antonio, Zanotto Flaminio.

Licenziati dal corso biennale, ai quali venne conferito il diploma di «computista commerciale»: Buosi Danilo (Treviso), Da Rin-Betta Giovanni (Vicenza), Gibin Gino (Donada), Montagner Angelo (Treviso), Movia Giacomo (Enemonzo), Rostolis Riccardo (Pederobba), Rottini Angelo (Cordignano), Talamini-Minotto Cesare (Treviso).

Corso serale «G. Zoppelli». - Promossi alla classe terza: Bertelli Giovanni, Dacj Demetrio, Guolo Emilio, Mosele Marcello, Rubinato Luciano, Tovaglia Fausto, Turollo Luciano.

Licenziati: Bortolanza Remigio, Busato Cesio, De Zorzi Luigi, De Zottis Giuseppe, Vignando Ruggero.

Corso di elettrotecnica

Le iscrizioni al Corso di Elettrotecnica istituito dal Dopolavoro dell'Anonima Elettrica Trevigiana, si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 14 corr. e le lezioni avranno inizio il successivo mercoledì 15 alle ore 21, presso la R. Scuola Industriale.

Milizia Universitaria

Il comando della 6.a Centuria Milizia Universitaria comunica: Tutti i militi appartenenti a questa Centuria sono tenuti a trovarsi domenica prossima 19 p. v. alle ore nove nel cortile della caserma «Sile» Riviera Margherita.

E' prescritta l'uniforme, ma è fatto obbligo di intervenire anche a coloro che ne fossero sprovvisti. L'adunata avrà termine alle ore dieci.

Riapertura delle Cucine popolari

La Federazione Provinciale del P. N. F. ha provveduto perchè, dal 23 ottobre, funzionino le «Cucine Popolari del Fascio di Treviso» che tanto favore hanno incontrato diventano una vera necessità.

Occorre che, anche quest'anno, la cittadinanza concorra generosamente al loro incremento. Viene aperta una pubblica sottoscrizione i cui risultati faranno indubbiamente onore al cuore di Treviso.

Le offerte si ricevono presso la sede del Fascio di Treviso, piazza S. Vito.

L'orchestra sinfonica trevigiana

Si è riunito il Consiglio dell'orchestra sinfonica trevigiana «F. Manzato». Erano presenti tutti i membri delegati dalla massa orchestrale: e cioè il maestro G. Mariutto, ing. R. Bettazzi, A. Cantarini, A. Piovesan, rag. L. Dal Negro, E. Aubry, A. Cadolino ed il rappresentante dell'Istituto Fascista di Cultura, dott. Alessandro Tronconi. Mancava, perchè non ancora designato, il rappresentante dell'Istituto Musicale «Francesco Manzato».

La presidenza dell'Ente è stata affidata al rappresentante dell'Istituto Fascista di Cultura. Nella riunione è stato esposto o stato delle cose che ha culminato nel riconoscimento del lavoro accuratamente e ferventemente finora compiuto, lavoro che ha fatto sì che l'orchestra sia già pronta per la sua presentazione al pubblico con due programmi completi.

La riunione si è chiusa con l'offerta — per acclamazione — della presidenza onoraria dell'Orchestra Sinfonica Trevigiana al co. d.r Steno Bolasco, Segretario Federale della Marca. L'offerta è stata benevolmente accolta.

Ringraziamenti sovrani

Al messaggio di auguri inviato dall'Ospedale Civile a S. M. il Re nell'occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna, pervenne il seguente dispaccio:

«Ringrazio nel Real nome delle gentili espressioni augurali giunte ben gradite. F.to Generale Asinari di Bernezzo».

Esami per arbitri

Domenica 19 corr. alle ore 9 ant. presso la Sede del Gruppo Arbitri Trevigiani, Via delle Poste 2, avrà luogo una sessione straordinaria di esami, per coloro che desiderino divenire arbitri della Federazione Italiana del Gioco del Calcio.

In memoria dell'on. G. Appiani

La S. A. «Stabilimento Ceramico G. Appiani» nel 10.o anniversario della morte del compianto fondatore gr. uff. on. Graziano Appiani ha disposto a beneficio dell'Asilo intitolato al suo nome in S. Giuseppe, la oblazione di lire 1000.

L'ing. Gregorio Lewin e signora, allo stesso scopo L. 500, il comm. avv. Ettore Appiani L. 250, Virginio ed Elena Appiani L. 250.

Da Vittorio Veneto

SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

Negli esami della sessione autunnale alla nostra R. Scuola di avviamento vennero promossi alla classe 2.: Begotti Gino, Borsoi Antonio, Breda Valeriano, Carniel Ugo, Cimetta Francesco, Da Fre Giacomo, Rossi Francesco, Salvador Giacomo, Balliana Lina, Feltrin Ada, Tonon Italia, Tonon Libera.

Promossi alla classe 3.: Cardin Giuseppe, Carrer Guglielmo, Fighera Claudio, Gheller Giovanni, Longhin Luigi, Manfrenuzzi Giuseppe, Mazzer Giusto, Pagliarin Annibale, Posocco Mario, Quossolo Eusebio, Baiutto Gino.

Licenziati: Amadio Paolo, Battistella Giuseppe, Benedetti Costantino, Bozolo Bernardo, Carrer Marcello, Colussi Mario, Galli Gino, Poldelmengo Onorino, Sabbadini Umberto, Tadiotto Augusto, Gusatto Laura.

Candidati esterni: Cerutti Dante, Gabrieli Orazio, Guidi Luigi, Lazzaro Antonio, Paier Canuto.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO ALLA R. SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO.

Giovedì prossimo 16 corr. alle ore 9, si terrà la solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico, presso questa R. Scuola di Avviamento con una cerimonia religiosa nel Duomo di Ceneda, nell'ora suindicata, alla presenza degli alunni, delle loro famiglie, delle autorità e del corpo insegnante. Finita la funzione religiosa, gli intervenuti si recheranno in corteo alla sede dell'Istituto, nel cui cortile si terrà la cerimonia civile.

LA MORTE DI UN CAMPIONE

Dopo una ventina di giorni di degenza al nostro ospitale e nonostante le più assidue cure della scienza, stanotte è deceduto l'ex campione veneto dilettanti di lotta greco romana, il trentenne Gian Antonio Botteon.

Il Botteon, che era un appassionato d'ogni ramo sportivo, era un ottimo padre di famiglia ed un patriotta di purissima fede. Fascista della prima ora, per il suo carattere franco e gioviale non aveva nemici ed ovunque era tenuto nella più sincera considerazione.

IL MERCATO

Il mercato settimanale è ieri riuscitissimo per largo intervento di gente e per numerosi affari. Prezzi in genere alquanto sostenuti.

Cronaca di Montebelluna

CAMION CHE SI INCENDIA

Verso le ore 17 di domenica, dopo aver provato il camion appartenente alla ditta Bessegato Antonio e figli, uno dei proprietari e cioè Bessegato Giovanni si riportava nel garage del sig. Umberto Rugolo ove fino a poco tempo prima aveva proceduto alla riparazione di un guasto. Malauguratamente fermando il motore, per uno scoppio dato dal carburatore, si sviluppava subito un incendio che minacciava seriamente di propagarsi dato il numero delle macchine esistenti nel garage stesso.

Avvisato in primo luogo l'addetto del sig. Rugolo, sig. Framarin Piero, questi, dopo aver disposto per far chiamare i pompieri, si recava di corsa al garage mentre altri volonterosi accorsi in tempo, avevano già potuto spingere fuori del recinto il camion incendiato. Mediante l'opera del sig. Framarin che con secchie di terra provvide a coprire il motore, l'incendio potè essere in breve domato senza richiedere l'intervento dei pompieri che erano sollecitamente giunti sul posto.

BAMBINO INVESTITO DA UN CICLISTA.

Nel pomeriggio di domenica, mentre procedeva a corsa moderata nel mezzo del viale Vittorio Emanuele, il bambino Rossignolo Loris di Erminio veniva investito da un maldestro ciclista e gettato violentemente a terra.

Ad eccezione di un forte colpo alla nuca ed alla regione parietale destra, il piccolo non riportava serie conseguenze.

Cronaca di Conegliano

AL SOCIALE

Giovedì 16 corr. al nostro teatro dell'Accademia, la locale compagnia Filodrammatica, darà per la prima volta nella nostra città il «Titano», riuscitissimo lavoro di Dario Niccodemi. Negli intervalli la scuola corale dell'O. N. D., diretta dal maestro Bonotto, canterà inni bacchici e canzoni strapaesane.

LA TOMBOLA

Domenica, malgrado il cattivo tempo, è stata estratta l'annuale tombola, a beneficio dell'Asilo infantile. Ecco l'elenco dei fortunati vincitori: Tombola L. 1000 Daltoè Elisabetta; Cinquina L. 300 Nina Del Giudice; Quaterna L. 200 Tonet Giuseppe; Terno L. 100 Lanussi Dionisio.

CRONACA DI ADRIA

RISCONTRI REALI

Al telegramma augurale inviato dal sig. Enrico Bonandini, Commissario prefettizio del Comune, a S. A. R. la Principessa Giovanna in occasione del suo fidanzamento con S. M. Boris III Re dei Bulgari, la Dama di Corte di servizio, Principessa Di Candriano, ha ieri così risposto:

«Le gentili felicitazioni di cui V. S. è stata interprete sono state molto gradite da Sua Altezza Reale la Principessa Giovanna nel cui nome cordialmente ringrazio.»

ANCORA SUL DELITTO DI DONADA.

E' in tutti ancor viva l'impressione per l'efferato delitto consumato nel maggio scorso nella popolosa frazione di Ponte Fornaci (Donada) in cui fu vittima il noto commerciante Bergo Giovanni del luogo.

A suo tempo abbiamo ampiamente parlato. Veniamo ora a conoscenza che proprio in questi giorni è stata presentata al Tribunale di Rovigo la perizia riguardante la scure intrisa di sangue rinvenuta sotterrata vicino al luogo ove fu consumato il delitto e che servì al feroce assassino per uccidere il povero Bergo.

L'esito della perizia stessa non ci è dato per ora conoscere ma sappiamo però che l'istruttoria continua alacremente, avviandosi così alla conclusione.

UN INCENDIO DOLOSO

Un incendio che è ritenuto doloso si è sviluppato l'altra sera verso le ore 21 nella vicina frazione denominata Crociara, in un cumolo di fieno di circa 175 quintali distruggendolo completamente in breve ora.

Il proprietario che è certo Sante Micheletti fu Valentino di anni 63 subì un danno assicurato di circa 3000 lire.

Sappiamo che l'autorità indaga per assodare le eventuali responsabilità.

Barbarano Vicentino

MONUMENTO NAZIONALE

Il Ministero della Pubblica Istruzione, a mezzo della R. Sopraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia ha fatto notificare in questi giorni al sig. Marinoni cav. uff. Luigi, Sostituto Procuratore Generale del Re a Venezia, ora qui in ferie, che la sua Villa detta «Il Castello di Barbarano», già sede del Vescovo di Vicenza, è dichiarata monumento nazionale a sensi delle leggi 20 giugno 1909 n. 364 e 23 giugno 1912 n. 688, per le Antichità e le Belle Arti.

Il Castello e la Canonica Arcipretale, già pure dichiarata monumento nazionale, costituiscono interessanti memorie dell'epoca feudale, quando il Vescovo di Vicenza aveva il titolo di «Rex Barbarani».

Crespadoro

LINEA AUTOMOBILISTICA CRESPADORO-CHIAMPO.

Il 15 ottobre prossimo entrerà in vigore il nuovo orario sulla linea automobilistica Crespadoro-Chiampo. Tutte le corse sono in coincidenza col tram elettrico Chiampo-Arzignano-Vicenza in partenza ed in arrivo alla stazione di Chiampo.

Arsiero

FIERA

Giovedì 16 ottobre corr. avrà luogo l'annuale grande fiera di animali bovini, ovini e suini con posteggio gratuito. Saranno assegnati premi in danaro, medaglie e diplomi ai gruppi migliori e più numerosi e a quelli provenienti dal paese più lontano.

Data l'importanza della rinomata fiera e la propizia stagione, vi è motivo a ritenere che quest'anno il concorso di popolo sarà veramente straordinario.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

LA BATTAGLIA DEL GRANO E LA PROPAGANDA GRANARIA.

Nella corrente settimana, il d.r Pietro Rizzo titolare della nostra Cattedra di Agricoltura, terrà le seguenti conferenze di propaganda granaria, conferenze utili alle quali i nostri agricoltori dovrebbero accorrere numerosi per udire la parola del competente conferenziere.

Martedì 14 corr. alle ore 9.30 a Camponogara; Mercoledì 15 corr. alle ore 18.30 a Lietoli di Campolongo Maggiore; Giovedì 16 corr. alle ore 9.30 a Campagna Lupia; venerdì 17 corr. alle ore 18.30 a Boion di Campolongo Maggiore.

Dette conferenze avranno luogo nelle Scuole Comunali delle rispettive località.

Cronaca di Mirano

SUL PREZZO DEL PANE

Di fronte alla riduzione dei prezzi del pane già verificatasi in molti centri importanti, mentre qui a Mirano i prezzi stessi sono rimasti tuttora invariati, un gruppo di cittadini ha rivolto vive premura al nostro benemerito Podestà avv. comm. Carlo Lanza affinchè vegga se non sia il caso d'interporre i suoi buoni uffici presso i proprietari di panifici locali per ottenere un adeguato ribasso dei prezzi del pane.

Confidiamo che anche la Federazione Commercianti fiancheggierà l'opera dell'Amministrazione comunale perchè anche questa popolazione possa conseguire i benefici già da altri goduti. Confidiamo pure, che ai ritocchi dei prezzi corrisponda anche una migliore confezionatura e cottura del pane che attualmente lasciano talvolta a desiderare.

III. ELENCO SOTTOSCRIZIONI A FAVORE DEL COMITATO FESTEGGIAMENTI.

Briana Emilio L. 15, Scattolin Luigi 5, comm. Marco Ara 50, Fratelli Moreschini 10, Rodolfo Pellegrini 10, Facchin Luigi 5, Fed. Prov. Fascista 100, Franzato Angelo 10, ing. cav. Giovanni Muneratti 20, Semenzato Mario 5, Sorelle Cercato 10, Tasca Francesco 10, Perale Silvio 50, Favero Noè 15, Sbrogiò Attilio 5.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Ricordiamo che domenica 19 corrente alle ore 16, in Piazza V. E. II verrà estratta la tombola di beneficenza coi seguenti premi: Quaterna L. 300; Cinquina L. 500; Tombola L. 1500.

Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire due presso la rivendita privative e presso appositi incaricati.

CIRCOLO MANDOLINISTICO

Siamo a conoscenza che a cura del Comitato Comunale dell'O. N. D. si sta costituendo un circolo mandolinistico che sarà composto di una quarantina di elementi. Auguri.

ABBANDONO D'INFANTE

Ieri mattina verso le sette certo Calzavara Gaetano di Pietro da Scaltenigo, transitando per la Via Caltana, giunto nei pressi della casa di Favaretto Eugenio, udì dei vagiti provenire dall'argine del vicino fossato.

Subito accorso si trovò davanti ad una creaturina abbandonata, avvolta in una fascia bianca ricoperta ad una vestaglia nera da donna.

La piccina che doveva esser nata poche ore prima, venne subito raccolta e trasportata nella vicina casa Favaretto dove da quelle buone donne ebbe i primi soccorsi; più tardi venne ricoverata nel locale Asilo di Maternità in buone condizioni di salute.

L'autorità indaga per scoprire la madre snaturata.

CONTRAVVENZIONE

I Reali Carabinieri mentre si trovavano di servizio lungo la via Cavin di Sala intesero l'altra sera verso le ore 10 provenire dei suoni dalla casa di certi Cazzin Pietro e Brugnoli Giovanni nei pressi di Mirano. Entrati, sorpresero una quindicina di coppie che ballavano, e vennero a sapere che la festa era stata organizzata col consenso dei predetti da certi Zara Giovanni, Stevanato Armando e Corò Giuseppe.

Richiesti invano di documenti legittimatori, furono dichiarati tutti in contravvenzione perchè non avevano nè la licenza dell'autorità di P. S. nè pagato la tassa erariale ed inoltre erano sprovvisti del nulla osta della Società Autori.

Le ragazze trovate nel locale — dopo un severo richiamo — furono mandate alle rispettive abitazioni.

Da S. Donà di Piave

LA VISITA DELL'A. N. I. F. DI VENEZIA.

Domenica, dopo di avere fatta una visita alla spiaggia di Cavazuccherina ed all'Istituto Marino Balneo Elioterapico permanente del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Treviso, circa settanta, fra direttori ed insegnanti delle scuole elementari di Venezia, si sono portati a visitare questa gloriosa cittadina.

Nella Piazza Indipendenza, oltre che ad una numerosissima rappresentanza di questo corpo insegnante, con a capo la R. Direttrice sig. Lombardi Fedeli, del vice Podestà cav. Fornasari, sono schierati i Balilla, le Avanguardie e le Giovani Italiane, che all'arrivo dei graditi ospiti, cantano canzoni patriottiche.

Indi i gitanti si recano in Municipio, ove sono ricevuti(oltrechè dal Podestà comm. Costante Bortolotto, anche dai vice Podestà cav. Fornasari e dott. Luigi De Faveri. Nella sala maggiore il Podestà comm. Bortolotto, dopo di avere portato il saluto della popolazione di San Donà di Piave, del Fascio, dei Combattenti, così soggiunge: Io sono un ammiratore della classe magistrale poichè ho avuto modo di poterne constatare come arduo sia il compito prefissosi da detta classe nel combattere tenacemente la piaga dell'analfabetismo nelle campagne e di portare fra i rurali, forti nello spirito e nelle terre irredente, la sublimità del verbo fascista, del culto per la Patria, dell'amore per il lavoro e per la disciplina; e coglie l'occasione per mandare il suo saluto alla memoria del maestro Sottosanti, recentemente colpito dal piombo sloveno.

A nome dei convenuti ringrazia il direttore dott. Benossi.

Indi viene offerto ai graditi ospiti un rinfresco, dopodichè si recano all'albergo del Duomo dove è servito loro un ottimo pranzo.

Alle frutta pronunziarono parole d'occasione il vice Podestà cav. Fornasari, il Segretario provinciale dell'A. N. I. F. cav. Saltori, il maestro Armone di San Donà ed il direttore Benossi di Venezia.

Alle ore 16 poi la comitiva dei gitanti con automobili messi a disposizione dal Comune ed accompagnati dal Podestà comm. Bortolotto, dal cav. Fornasari, dalla R. Direttrice didattica si recano a deporre un mazzo di fiori freschi sulla tomba dell'eroica Medaglia d'oro Giannino Ancillotto, ed indi si portano a visitare gli impianti di bonifica in frazione di Fiumicino. Fra i convenuti notammo anche la Direttrice didattica sig.ra Lombardi Fedeli, la Segretaria dell'A. N. I. F. sig.ra Fantoni, i Direttori delle scuole di Venezia sigg. Penso e Bogno, la Direttrice Fazzini, le insegnanti sig. Salvadori, Leonardi-Penso, Lazzari, Zanetti, di Loi, Scarante, Giaccarella e molti altri.

Alle ore 18.50 i graditi ospiti, dopo di avere rinnovati i ringraziamenti alle Autorità, ripartirono per Venezia.

Cronaca di Portogruaro

NELLA MILIZIA

Al Seniore Co. Nicolò Muschietti, Comandante la terza Coorte della M. V. S. N., il Console cav. Muratori così scrive per tutte le Camicie Nere:

«La prova di devozione ed attaccamento la Regime che in questi giorni avete data con l'offrire al Capo del Governo, per altri dieci anni, tutto il vostro entusiasmo, tutta la vostra devozione e tutta la vostra sana disciplina, è stata giustamente ed altamente apprezzata dalle Superiori Gerarchie.

«Il Duce «orgoglioso di voi», nel colloquio che si è degnato concedermi, mi ha incaricato di portarvi il Suo più cordiale ed affettuoso saluto.

«La parola del Capo adorato e degli alti Gerarchi della Milizia, hanno posto anche in questa occasione la nostra «S. Marco» al suo solito posto «prima tra le primissime.

«Agli Ufficiali ed alle Camicie Nere del Battaglione la mia più ampia lode. Al Seniore Muschietti, al Cent. Bottacin e a tutti i Comandanti di Presidio che tanto si sono prodigati per la completa e rapidissima raccolta delle firme, il mio più sincero ringraziamento. — Il Console Comandante la Legione: Ludovico Muratori».

CRONACA DI UDINE

Per la Navigazione interna

Sabato 11 corr., ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, una riunione della Commissione tecnica istituita in seno al Comitato friulano per la Navigazione Interna.

Presiedeva l'adunanza il Senatore Elio Morpurgo, quale Presidente del Comitato, assistito dal Segretario dott. Giacone.

Della Commissione tecnica erano presenti, oltre il segretario cav. ing. Lionello Ferrari, i membri: co. ing. Bellavitis, gr. uff. Ing. Cucchini, cav. ing. De Toni, cav. ing. Magnani, ing. Inselvini, ing. Someda e cav. uff. ing. Paldi.

S. E. Morpurgo comunicò le dimissioni del comm. ing. G. B. e degli ingg. Tortarolo, Cremese e Fachini, da membri della Commissione tecnica. Sono stati chiamati a far parte della Commissione medesima gli ingg. Napoleone Aprilis, Arnaldo Inselvini, Fabio Someda e Primo Zagnoni.

La Commissione nominò poi, per acclamazione, a suo Presidente, lo ing. Arnaldo Inselvini, Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, sotto la cui presidenza la Commissione tecnica proseguì quindi i propri lavori.

Nomina di Maestre comunali

Con recente delibera il Podestà di Udine ha confermato coadiutrici nelle Scuole urbane pel triennio 1930-33 le signore: Francesca Croattini per le scuole di San Domenico, Maria Bruni per quelle di Gorizia e Rosa De Faccio per le scuole di via Dante. E' stato inoltre conferito l'incarico di capo-scuole per le annata in corso ai maestri: Dante Marcona per le nuove scuole di via XXX Ottobre, Cesare Giulio Omet per le scuole di Paderno e Luigi Pellegrini per quelle di San Osvaldo; e alle Maestre Teresa Basolini Gallivia per le scuole di Cussignacco e signorina Maria Bressan per le scuole di Cormor. Sono stati fissati anche i rispettivi assegni.

Con altra delibera pure in data di ieri il Podestà ha nominato maestre provvisorie con decorrenza dell'8 corr. al 31 luglio p. v. le insegnanti Merlo Caggiano Maria, Sacchi-Allatere Silvia e Adelia Lazzaro, già supplenti; ciò per coprire posti di nuova istituzione.

Alla R. Scuola Industriale

Le lezioni nella R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» avranno inizio alle 9 dei seguenti giorni per i Corsi Diurni:

16 ottobre: R. Scuola di Tirocini per Meccanici Elettricisti. — 17 ottobre R. Scuole Secondaria di avviamento al lavoro - Sezione femminile — 18 ottobre R. Secondaria di avviamento al lavoro - Sezione maschile. — Le lezioni dei corsi serali avranno inizio il 20 Ottobre alle ore 19.

Nel corso serale preparatorio per l'ammissione ai servizi radiotelegrafici del R. Esercito le lezioni avranno inizio la sera del 16 ottobre alle ore 20.

Iscrizioni al corso serale di stenografia

Si avverte che le iscrizioni al corso serale di stenografia si ricevono solo dalla Segreteria del R. Istituto Tecnico sino a tutto il giorno 14 corrente. Hanno l'obbligo della iscrizione anche i promossi dal 1.o al 2.o corso. Le lezioni saranno tenute dal prof. Fortuna.

Investimento automobilistico

Investitore denunciato

E' stato vittima di un investimento automobilistico certo Degano Umberto di anni 44 di Ronchi dei Legionari, il quale veniva travolto da un automobile mentre su una bicicletta egli percorreva il viale di Porta Venezia.

Il Degano, che riportò nell'incidente la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore, si trovava al momento dell'investimento all'altezza dell'altra macchina che l'automobile investitrice cercava di sorpassare.

Portato immediatamente il ferito all'ospedale dove veniva giudicato guaribile in 50 giorni, l'autorità di P. S. iniziava subito le indagini per identificare la macchina investitrice.

Dalle dichiarazioni del ferito e dagli altri elementi raccolti fu riscontrato che l'auto è di proprietà del signor Piercostante Polo di Giuseppe, agente di assicurazioni, e che al momento del fatto era pilotato dal signor Sebastiano Van che aveva avuto la macchina a prestito.

L'autorità provvide perciò alla denuncia dell'investitore il quale affermò di essersi trovato dinanzi al radiatore il Degano quasi improvvisamente, senza aver avuto il tempo di poterlo schivare.

Incendio in un essicatoio di tabacco

Per cause, credesi accidentali, si è sviluppato l'altra notte un incendio nell'essicatoio di tabacco di proprietà del sig. Romano Venier fu Francesco di Villaorba. Per fortuna due passanti accortisi dell'incendio prontamente diedero l'allarme e l'incendio fu domato in breve tempo. Il danno subito si aggira fra il tabacco e il fabbricato sulle 8000 lire.

Due fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di sabato ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: Alessandro Tarlao fu Alessandro esercente caffè a Grado; Giudice delegato il cav. Beretta, curatore provvisorio avv. Marino Riccardo. Prima adunanza dei creditori il giorno 11 novembre, chiusura del processo il 27 novembre.

Maria Cogoi da Muzzana del Turgnano. Giudice delegato avv. cav. Santomaso; curatore provvisorio rag. Bruno Martello. Prima adunanza dei creditori il giorno 11, chiusura del processo il 24 novembre.

Da Camposampiero

AFFETTUOSA DIMOSTRAZIONE AL PODESTA'.

Questa popolazione ha fatto una affettuosissima dimostrazione di grande stima e di grande riconoscenza al podestà cav. Vasco Peroni. All'Albergo alla Torre gli fu offerto un banchetto, al quale presero parte 105 convitati rappresentanti tutte le condizioni della popolazione. Durante il banchetto il Podestà fu più volte entusiasticamente salutato.

Egli con visibile commozione ringraziò tutto Camposampiero e si disse lieto di poter affermare di aver fatto sempre tutto il bene che gli fu possibile con rettitudine, con lealtà, continuando le nobili tradizioni del compianto suo genitore che è sempre da tutti ricordato.

NUOVO DIRETTORIO

Nella assemblea del Fascio che fu presieduta dall'avv. Bonsembiante, fu annunciato il nuovo Direttorio: Dottor Cardano segretario politico; membri: cav. Abetti, cav. Peroni, rag. Veronese, dottor Rasia, avv. Legrenzi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Brasile in pieno caos

Ribelli e federali annunciano successi

NEW YORK, 13

Dal quartiere generale dei rivoluzionari è annunciato che le truppe ribelli sono entrate ieri in Pernambuco e vi hanno deposto il governatore Poizotoa. E' contemporaneamente annunciato che un esercito di cinquanta mila rivoluzionari marcia su cinque colonne verso le città del nord. Un secondo esercito di trenta mila uomini è in corso di organizzazione sotto il diretto controllo del quartiere generale a Rio Grande do Sul. Anche due battaglioni di quattrocento volontari civili ciascuno sono stati rapidamente costituiti e sono pronti a raggiungere le truppe in combattimento.

L'invasione del Matto Grosso

Il quartier generale dei rivoltosi conferma che in base alle ultime comunicazioni, le truppe rivoluzionarie controllano presentemente tutta la parte settentrionale del Brasile ad eccezione dello Stato delle Amazzoni. Reparti di truppe rivoluzionarie hanno frattanto iniziato l'invasione dello Stato del Matto Grosso.

Ma la resistenza delle truppe governative è più che mai accanita. Il generale Almeda e il colonnello Pitta sono stati incaricati della formazione dei nuovi battaglioni di combattimento nei quali si sono già arruolati tre figli ed il genero del Presidente della Repubblica, dottor Washington Luis. Nello Stato di San Paulo sei di questi battaglioni operano già con successo.

Nella capitale, federale, negli Stati di Rio, San Paulo e Spirito Santo, Bahia, Sergipe, Alagoas, Goyaz, Matto Grosso, Amazonas, tutte le forze federali e le polizie militarizzate sono col Governo. Negli Stati di Minas Geraes di Santa Catharina, di Rio Grande do Sul molte guarnigioni si battono eroicamente contro i rivoltosi.

Il reparto "Cacciatori" dell'esercito dello Stato di Goyaz ha sbaragliato colonne di ribelli in marcia verso la frontiera del finitimo Stato di Minas Geraes con l'obiettivo di occupare il ponte che divide i due Stati. I rivoltosi, dopo aspra e tenace lotta, hanno dovuto cedere le armi; i capi sono stati imprigionati.

Al ponte sul Rio Grande, fra Minas Geraes e San Paulo la polizia paulista ha attaccato i rivoltosi che tentavano impossessarsi dell'importante ponte strategico. I ribelli sono stati sconfitti.

Nello stato di Spirito Santo il generale Armando alla testa delle truppe federali ha in varii scontri sbaragliate le forze organizzate della rivolta.

Verso la lotta decisiva

Navi mercantili con i relativi equipaggi si sono messi a disposizione del Governo. Armate di cannoni e di mitragliatrici, le navi sono state inviate a difesa delle coste.

« In breve spazio di tempo — dichiara una nota del Ministro della Giustizia, e diramata alla stampa — il Governo federale affronterà la lotta decisiva e darà la pace al Brasile. Nessun vantaggio hanno finora riportato i rivoluzionari dopo il movimento iniziale.

« E' opportuno ripetere — continua la nota — che telegrammi e notizie divulgate all'estero di parte rivoluzionaria sono stati semplicemente assurdi; a vagliare la attendibilità delle notizie è necessario tener presente la enorme vastità del territorio brasiliano. Il popolo brasiliano non ha perduto la fiducia nell'opera delle autorità costituite. Rio de Janeiro si mantiene calma.

« Il messaggio del Presidente Washington Luis diffuso con ogni mezzo in tutta la Repubblica ha acceso l'opposizione alla rivolta. L'addebito fatto dal Presidente ai promotori della rivoluzione di nascondersi sotto l'anonimo e sotto il peso del crimine compiuto, favorisce l'adesione all'attività del Governo ».

Un comunicato ufficiale segnala infine che le forze ribelli, le quali si dirigevano verso Ribeira e Itarare, alla frontiera di San Paolo e di Paranà, sono state battute da un distaccamento della seconda regione militare. Negli Stati di Paranà e di Goyaz le forze regolari, la polizia ed i volontari hanno disfatto completamente i ribelli e catturato il capo rivoluzionario dello Stato di Goyaz. Infine un altro comunicato ufficiale annuncia che le truppe federali sono oggi entrate in Parà, capitale dello Stato omonimo. I federali hanno subito proceduto alla riorganizzazione dello Stato stesso.

Incrociatore inglese a Bahia

TRINIDAD (India) 13

L'incrociatore britannico *Delhi* ha lasciato stamane all'alba questa base navale diretto a Bahia in seguito ad ordini del Governo di Londra. Esso si tratterrà nelle acque brasiliane, pronto ad intervenire per la tutela dei cittadini e degli interessi britannici.

Doumergue partito pel Marocco

PARIGI, 13

Il Presidente della Repubblica Doumergue, accompagnato dal Ministro della Guerra Magnot e dal Ministro della Marina Dumesnil ha lasciato Parigi iersera per recarsi a Tolone. Quivi egli si è imbarcato stamane a bordo della nave *Colbert* per il Marocco.

Una dura lezione

ai comunisti zurighesi

GINEVRA, 13

(U.S.) I comunisti hanno avuto ieri una dura lezione. La loro stampa aveva indetto nella campagna di Zurigo un incontro di operai e di contadini, che le autorità comunali avevano però proibito, mobilitando polizia e pompieri per il caso che i comunisti non avessero tenuto conto del divieto. Infatti dopo essersi riuniti in una località vicina, un centinaio di essi iniziavano una marcia verso il paese di Nieder Weningen. Ma prima ancora di poter ricevere la doccia dei pompieri, ricevettero una buona dose di bastonate dalla popolazione che era accorsa a sbarrare la strada. I comunisti si diressero allora verso la stazione per prendere il primo treno, ma anche lì furono raggiunti dalla popolazione decisa a disperderli e, presi a sassate e a randellate, dovettero sloggiare immediatamente. I loro manifesti furono lacerati.

Anche a Schoeffissort un gruppo di comunisti fu assalito dai contadini. Nella mischia rimase ferito anche il sindaco della località, ma intorno a lui si serrarono i contadini che misero in fuga gli ultimi scaglioni della guardia operaia. Infine una mischia è avvenuta a Sunikon. Ivi i comunisti poterono salvarsi a stento correndo in stazione, ove riuscirono a prendere il treno per Zurigo, sotto la protezione della polizia. Diverse altre riunioni erano state indette qua e là, ma non hanno potuto aver luogo. Il fiasco questa volta è stato completo.

Gli spazzini della Città del Messico

dichiarano lo sciopero della fame

CITTA' DEL MESSICO, 13

Lo sciopero della fame, dichiarato giorni fa da cento operai addetti alla nettezza pubblica per protestare contro il licenziamento di compagni, è tuttora in vigore e non si scorge per il momento la possibilità di un accomodamento. Nonostante le ripetute promesse delle autorità che le richieste degli scioperanti sarebbero state prese in esame, gli spazzini digiunatori si sono dati convegno ieri mattina nei corridoi del palazzo dove ha sede il dipartimento della Sanità pubblica della città. Dopo un lungo colloquio con alcuni funzionari del dipartimento, i rappresentanti degli scioperanti hanno dichiarato quanto appresso: « Se la vertenza non sarà composta con soddisfazione, noi proseguiremo nello sciopero fino alla morte, per imporre così al Governo, come punizione, tutto il peso finanziario dei funerali ».

Il prestito alla Germania

felicemente concluso

GINEVRA, 13

(U.S.) Si ha da Basilea che tutti i membri del consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali erano presenti alla riunione odierna. Per la Banca d'Italia, in sostituzione del comm. Stringher, vi era il comm. Azolini. L'ordine del giorno della riunione era stato fissato nel pomeriggio di domenica dai cinque direttori delle Banche di emissione che, come è noto, si trovavano fin da venerdì a Basilea. Tutte le questioni iscritte all'ordine del giorno erano di carattere puramente tecnico. Per il loro svolgimento erano previste due giornate; invece la discussione, iniziatasi questa mattina alle 10, è definitivamente terminata nel pomeriggio.

Quanto all'atteggiamento dei banchieri verso la Germania, si afferma che essi stamane sembrassero meno pessimisti dei giorni scorsi, il dott. Luther avrebbe ripetutamente affermato loro che qualsiasi governo di partito in Germania sarà obbligato a rivedere tutti i prestiti conclusi nel dopo guerra. Comunque l'opposizione della Francia al nuovo prestito non è riuscita a far sì che questo non raggiungesse egualmente il porto anche senza la sua collaborazione. Infatti nella seduta pomeridiana del consiglio è stato reso noto un dispaccio proveniente da Nuova York nel quale si comunica che il sindacato internazionale aveva accordato il prestito di 125 milioni di dollari chiesto dalla Germania. Del sindacato in questione, come è noto, oltre al gruppo dei banchieri americani, fanno parte un gruppo londinese e uno svedese. La Svizzera aveva condizionato la sua adesione all'abolizione del *dumping* delle ferrovie tedesche contro la Svizzera. Negli ambienti francesi, che volevano atteggiarsi ad arbitri del prestito tedesco, la notizia della conclusione ha causato vivo disappunto.

Hindenburg a Berlino

BERLINO, 13

(F.B.) Il Presidente Hindenburg ha fatto ritorno ieri sera alla capitale, dal suo viaggio nella Renania. Appena giunto a Berlino egli ha inviato messaggi di ringraziamenti ai presidenti delle provincie da lui visitate in questi giorni e ai borgomastri delle città di Treviri e di Aquisgrana.

Lo "Zeppelin,, sulla Svizzera

GINEVRA, 13

(U.S.) Ieri il *Graf Zeppelin*, pilotato dal capitano Lehamann, ha compiuto un volo sulla Svizzera, atterrando per la prima volta successivamente a Berna e a Basilea. A bordo del dirigibile erano una ventina di persone. I due atterraggi sono avvenuti senza incidenti, ma quello di Basilea è stato ritardato da un uragano scatenatosi sulla città.

Cinque persone annegate

nell'Alta Austria

VIENNA, 13

(E.M.) Una grave sciagura ha funestato ieri sera una gita compiuta da una comitiva di sette persone sul fiume Enns, nei pressi di Losenstein, nell'Alta Austria. A causa delle recenti piogge il fiume era notevolmente ingrossato; la navigazione era quindi molto difficile. Ad un certo punto la barca si capovolse e coloro che vi si trovavano scomparvero nei flutti. Due persone poterono essere tratte in salvo da un soldato prontamente gettatosi a nuoto in soccorso dei pericolanti; mentre gli altri disgraziati perirono. I cadaveri delle vittime non sono ancora stati ripescati. Fra questi si trovano anche due operai, i quali lasciano ciascuno cinque bambini in tenera età.

Pei danneggiati di Treviso e Udine

ROMA, 13

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 25 agosto 1930 n. 1268, recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e di Udine.

Alfieri illustra la riforma

dei Consigli dell'Economia

MILANO, 13

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Consiglio provinciale dell'Economia una seduta particolarmente importante per gli argomenti posti all'ordine del giorno e per il fatto che ad essa ha partecipato l'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni. Dopo il saluto al prefetto gr. uff. Fornaciari che per la prima volta presiedeva il Consiglio, ha preso la parola il Sottosegretario alle Corporazioni il quale si è soffermato ad illustrare l'importanza della funzione dei consigli, importanza che non solo continuerà ma si accentuerà in conseguenza della riforma studiata dal Ministero delle Corporazioni. Poichè questa trovasi ora all'esame del Gran Consiglio il Sottosegretario ha detto che ragioni di riserbo non gli consentono di fare precise dichiarazioni, ma egli può fin d'ora anticipare la notizia che, come al centro col Consiglio Nazionale delle Corporazioni, così anche alla periferia nelle corporazioni provinciali sarà riconosciuto alla rappresentanza dei lavoratori il diritto di partecipare alla discussione e alla trattazione non solo dei problemi sindacali o delle questioni inerenti al patto del lavoro, ma anche dei problemi relativi ai più importanti interessi economici della provincia. Alle corporazioni provinciali le quali costituiranno così un organo superiore delle singole categorie produttive e delle associazioni che le rappresentano, organismo che coordinerà e disciplinerà le richieste, le aspirazioni ed i problemi concreti sul piano dell'interesse generale della produzione, saranno attribuite quelle funzioni di carattere politico e sindacale che sono attualmente esercitate con ottimi risultati dal comitato intersindacale provinciale.

Il Consiglio è passato quindi alla trattazione degli affari dell'ordine del giorno, soffermandosi poi ad esaminare lo studio tecnico economico pel valico dello Stelvio compiuto per incarico del Consiglio stesso, animato dal proposito di predisporre gli elementi atti a servire di riferimento quando l'importante questione sarà giunta al momento propizio. Un'ampia discussione si è svolta sull'elaborato studio che mette in evidenza non solo il lato puramente tecnico, ma anche il lato inerente al pratico e alle funzioni economiche del nuovo valico alpino e prospetta il preventivo della somma occorrente e del reddito probabile, e considera l'importanza morale e politica dell'impresa, importanza che viene presentata di gran lunga superiore a quella economica in quanto valorizzerebbe i territori uniti alla Patria della vittoria e avvicinerebbe notevolmente l'Alto Adige a Milano.

Il tracciato della nuova arteria ferroviaria, come è noto, partendo da Bergamo, raggiungerebbe l'alta Valtellina con un primo traforo di 13 km. e 300 metri nel monte Barbellino; da Bormio poi andrebbe oltre lo Stelvio con un nuovo traforo di 17 chilometri; attraverserebbe quindi il colle di Resia, dove si incontra il confine italo-austriaco e con un terzo traforo di km. 19.700 sboccherebbe a Landeck, sulla ferrovia dell'Arlberg, che seguirebbe per breve tratto; infine con un quarto e ultimo traforo di km. 8.500 si congiungerebbe alla rete bavarese alla stazione di Garmisch-Partenkirche. La distanza da Bergamo a Garmisch è di 278 km. di cui da costruire di nuovo, 267. La spesa occorrente per un così grandioso complesso di opere è calcolata in 2135 milioni, di cui però, in ragione del territorio, 550 spetterebbero all'Austria, 15 alla Germania, di guisa che all'Italia resterebbe a carico la spesa di soli 1570 milioni.

Dopo la seduta all'on. Alfieri, che prima accompagnato dalle autorità si era recato a visitare il nuovo palazzo della Borsa, è stato offerto un ricevimento. Successivamente il Sottosegretario si è incontrato con i vari esponenti delle organizzazioni sindacali e provinciali i quali gli hanno prospettato i problemi inerenti alle rispettive categorie.

Una visita di dopolavoristi

all'Esposizione di Vercelli

TORINO, 13

Il Dopolavoro della Società Reale Mutua delle Assicurazioni ha effettuato una visita all'esposizione di Vercelli.

Quattro annegati nel Lazio

per lo straripamento d'un torrente

ROMA, 13

Una grave sciagura è avvenuta durante la mattinata a circa 20 chilometri da Roma e precisamente a poca distanza da Grottaferrata. A circa un chilometro da questa località, lungo il pendio che scende verso la valle, dalla parte del mare, si trovavano stamane quattro persone: una donna con due bambini in tenera età e il cognato, gente di campagna che in occasione del raccolto delle castagne si recavano da Marino verso la località detta Valle delle Noci. Stamane verso le 6 un contadino si è presentato al maresciallo dei carabinieri di Grottaferrata per denunciare che poco prima, in località denominata Valle delle Noci, aveva fatto una macabra scoperta; presso la riva del torrente Fosso degli Arcioni, aveva rinvenuto tre cadaveri: quello di una donna e di due bimbi. Il maresciallo con alcuni militi accorreva sul posto e rinveniva infatti le tre salme, una vicina all'altra; erano là gelide e coperte di fanghiglia, mentre una grande quantità d'acqua che durante la mattinata aveva data improvvisa e impetuosa vita al torrente, si andava lentamente ritirando.

Stamane una pioggia torrenziale e violenta, che da parecchio tempo non si ricordava, ha cominciato a imperversare sulle colline laziali, forzando i ponti e le fognature facendo straripare fra l'altro anche il Marrana, che ha rovesciato le sue acque sulle campagne circostanti. La fatalità ha voluto che la donna, il cognato e i due bambini si trovassero ad attraversare proprio in quel momento il letto del torrente. Le acque con un impeto immane si sono loro rovesciate addosso. Per questa ragione una specie di valanga liquida si è abbattuta sulle povere vittime, non dando loro nemmeno il tempo di uscire dal letto del torrente per porsi in salvo. Proseguendo le indagini è stata rinvenuta la salma dell'uomo, che è stato riconosciuto per Antonio Paterna; la donna è stata identificata per tale Assunta Anili in Patriarca e i due figli sono Italia di anni 11 ed Evangelista di anni 8.

Atroce vendetta d'una moglie gelosa

ROMA, 13

Un'impressionante tragedia è avvenuta nel popolare quartiere di Testaccio. In un appartamento dello stabile sito in via Bignami abitano i coniugi Vici Mario e Riccardi Anna. I due sono sposati da vari anni e il loro fu un vero matrimonio d'amore. Ma poi la Riccardi fu colta dalla gelosia e la vita dei coniugi divenne un inferno. Frequenti le scenate; ieri sera ne avvenne una più violenta del solito. Intervennero alcuni vicini per portare la pace fra i due e poco dopo il Vici si coricò. La Riccardi allora ossessionata dal demone che le aveva avvelenato l'esistenza, pose in esecuzione un orribile piano che aveva preparato. Afferrata una bottiglia contenente dell'acido muriatico si avvicinò al letto del marito dormente e gli versò sul viso il terribile corrosivo. Un urlo straziante uscì dal petto del disgraziato, che era stato svegliato di soprassalto dal bruciore agli occhi e alla faccia. Il povero Vici, col viso orribilmente ustionato e con le carni che gli bruciavano fortemente, venne sollevato da letto e trasportato all'ospedale del Littorio, dove i sanitari, praticategli le prime cure, lo trattennero in osservazione. Se potrà aver salva la vita, rimarrà orribilmente sfigurato e, orribile a dirsi, i suoi occhi più non vedranno. L'inumana e feroce donna veniva più tardi arrestata da alcuni agenti; interrogata, dichiarava che il marito l'aveva tradita e si era voluta vendicare deturpandolo per tutto il resto della vita.

Una celebre ballerina

morta a 80 anni

MILANO, 13

Nella tarda età di ottant'anni si è spenta a Nizza Marittima una delle più celebrate ballerine della Scala e di altri massimi teatri europei: Virginia Zucchi. La Zucchi ha avuto anche l'onorifico e non facile incarico di coordinare e adattare la parte coreografica delle rappresentazioni wagneriane di Bayreuth.

L'aumento delle esportazioni

in confronto dell'anteguerra

ROMA, 13

Ecco le notizie più recenti sulla posizione presa dalle esportazioni italiane nei primi otto mesi del 1930. Mentre nell'anno più favorevole dell'anteguerra, nel 1913 dal 1.o gennaio al 31 agosto avevamo esportato per un miliardo e 657 milioni di lire oro, invece nello stesso periodo del 1930 abbiamo esportato per 2 miliardi e 237 milioni di lire oro coll'aumento di 580 milioni di lire oro. Se ci trovassimo ora nella situazione di allora, tenuto conto del mutato valore della nostra lira, nel 1930 avremmo dovuto esportare per sei miliardi e 76 milioni di lire mentre abbiamo potuto esportare per otto miliardi e 203 milioni di lire coll'aumento di due miliardi e 127 milioni di lire.

Insomma nei primi otto mesi del 1930 comunque si voglia calcolare, la esportazione italiana è accresciuta del 35 per cento dell'anno più florido dell'anteguerra.

Nei primi otto mesi dell'anno le nostre esportazioni alla parità attuale sono state nell'ultimo quinquennio: gennaio-agosto 1926: otto miliardi e 206 milioni di lire; gennaio-agosto 1927: nove miliardi e 622 milioni di lire; gennaio-agosto 1928: nove miliardi e 170 milioni di lire; gennaio-agosto 1929: nove miliardi e 815 milioni di lire; gennaio-agosto 1930: otto miliardi e 166 milioni di lire.

Il Principe di Udine partito

per le feste di Addis Abeba

BRINDISI, 13

Stamane è qui giunto, proveniente da Roma, il Principe di Udine che si reca a Addis Abeba a rappresentare S. M. il Re d'Italia alla incoronazione dell'Imperatore di Etiopia. Il Principe si è subito imbarcato sul yacht *Aurora* che alle ore 12 ha levato le ancore. Numerosa folla raccoltasi sulla banchina ha improvvisato una calorosa dimostrazione acclamando entusiasticamente l'Augusto Principe.

La partenza di Franchet d'Esperey

PARIGI, 13

Il Maresciallo Franchet d'Esperey, Ambasciatore straordinario e rappresentante del Presidente della Repubblica all'incoronazione dell'Imperatore di Etiopia, parte da Parigi questa sera per recarsi ad Abbis Abeba accompagnato dal capo aggiunto del gabinetto del Presidente del Consiglio, il quale rappresenterà il sig. Tardieu.

Ciclista ucciso da un'auto

VERONA, 13

Al bivio della strada Castelnuovo-Verona l'automobilista Aldo Barbieri di Bussolengo ha investito il ciclista Giovanni Chignola di anni 35, da Palazzolo. Il poveretto, privo di sensi, è stato trasportato all'ospedale di Bussolengo, dove è morto poco dopo, avendo riportato la frattura della base cranica.

Una tragedia di caccia

VICENZA, 13

Giunge notizia da Arzignano che in territorio di San Pietro Mussolini è morto tragicamente il mutilato di guerra Dalla Barba Silvio di anni 37, il quale è stato rinvenuto cadavere dietro una siepe. Egli presentava una ferita al cuore prodotta da arma da fuoco. Si ritiene che, uscito di casa per recarsi a caccia, sia stato colpito, per un fatale errore, dalla fucilata di un altro cacciatore.

Giorgetti vince il campionato

americano di mezzo fondo

NEW YORK, 13

(F.P.) Con la prova svoltasi ieri al Velodromo di Newark è terminato il campionato d'America di mezzofondo. Anche quest'anno il nostro Giorgetti è riuscito vincitore, totalizzando 124 punti. E' questa la terza volta consecutiva che il piccolo atleta lombardo si appropria il titolo di campione d'America di mezzofondo. L'americano Duelberg si è classificato secondo con 120 punti; 3. Le Tourenru con 116 punti; 4. Jaeger 107 punti.

Le previsioni del tempo

ROMA, 13

La pressione si mantiene notevolmente bassa sulle regioni settentrionali dell'Europa, mentre sulla parte centrale dell'Europa esiste un centro di alta pressione al quale si contrappone un regime di depressione sull'alto Tirreno. *Probabilità:* Le condizioni generali del tempo sull'Italia persisteranno variabili e alquanto perturbate specie sulle regioni settentrionale e centrali, con cielo in prevalenza nuvoloso e qualche manifestazione temporalesca. Venti moderati o alquanto forti del terzo quadrante sull'alto bacino tirrenico; grecali sull'alto Adriatico, sciroccali altrove. Temperatura irregolarmente variabile; mare piuttosto agitato sul Tirreno e sull'alto Adriatico; mosso il rimanente.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

Appendice della Gazzetta di Venezia 2

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Signora Raeburn, non si deve mai ridere di un innamorato di vent'anni. E' la giovinezza che vanta i suoi diritti e che non sa ancora quel che si saprà più tardi.

— Questo Marco è impagabile! Mi dice che gioca al ribasso per potermi offrire un piccolo, cuore in brillanti, con le nostre iniziali intrecciate.

— Ecco la gioventù contemporanea! L'Amore... e la Borsa... Oh, Musset! « Poeta, prendi la lira... e dammi un buon *tuyau!* ».

— E voi, amico mio? Voi non leggete la vostra posta?

— Io?... Non è interessante.

— Come fate a saperlo?

La mia indifferenza stimolava la curiosità de' miei amici, invece di calmarla. Tutti si chinarono sulla lettera che io non mi ero degnato di aprire.

— Per bacco! Che bella carta!...

— E' una scrittura di donna, naturalmente...

— E aristocratica per giunta.... Dov'è la corona?

La contessa, che non aveva ancora detto nulla, mi lanciò dal fondo della sua *deck-caair*:

— Ma non avete ancora indovinato che è un'immiratrice sconosciuta di Lambrun?

— Ah! Ah! L'uomo fortunato!...

— Una di più che il nostro Maestro avrà fatto invaghire!....

— Io scommetto che è semplicemente la domanda di un autografo.

— Col ritratto e con un pensiero....

Il commodoro Van Hechten sospirò:

— Ah! Questi letterati, come sono fortunati!... Io, nella mia vita, non ho ricevuto che una sola lettera di una sconosciuta.

— E chi era?

— Una dottoressa dei dintorni di Dordrecht, per lamentarsi che le avevo schiacciato un vitello sotto la mia macchina....

Sydney prese la lettera, e sorridendo mi invitò:

— Suvvia, vecchio mio, aprite questa benedetta lettera! Se è divertente e se non vi è indiscrezione, leggetecela....

— Noi non domanderemo di conoscere la firma....

— Sì! Sì!... Leggete!.... Leggete!....

Io dissuggellai la busta e letto mentalmente il messaggio, non potei celar la mia meraviglia, poichè non era la lettera banale che io avevo preveduto. Il mio aspetto sorpreso non fece che acuire la curiosità generale. Tutti mi si fecero ancora più dappresso.

— Ebbene?

— Noi vi ascoltiamo, Freddy!

— Sarebbe per caso una principessa di sangue reale in vena di avventure romanesche?

La curiosità de' miei amici si era fatta vivissima. Sidney si era messo in tasca le relazioni dei suoi uomini d'affari, mentre Cinzia aveva deposto negligentemente le proteste amorose del suo giovane flirt fra i piattini di olive e i pasticcini. Pareva che da quella lettera emanasse un fluido misterioso che eccitava in sommo grado la curiosità degli amici.

Non avevano ragione, dopo tutto? L'imprevisto è il pimento che dà un po' di sapore al gusto della nostra scialba esistenza quotidiana. La vita potrebbe mai essere vissuta se noi conoscessimo nei suoi minuti particolari l'incatenamento degli avvenimenti che ci condurranno sino alla morte? Che cosa mai può riservarci il domani? Il camino che precipita dal tetto, abbattendoci al suolo, oppure il mazzolino di fiori caduto dal balcone di Giulietta, che ci colma di felicità? Il domani.. una lagrima... o uno scoppio di risa; il dolore o la lagrimetta di gioia; l'usciere oppure la vincita della lotteria; lo schiaffo o il bacio...

Quella sera non mi dispiaceva, dopo tutto, fare un pochino languire i miei interlocutori, già vivamente incuriositi per il foglio cilestrino spiegato sui miei ginocchi. Risolsi quindi di far loro venire la acquolina in bocca prima di comunicare il contenuto di quello strano messaggio..

— Prima di tutto, miei cari amici, posso farvi una confidenza...

— Ah!

— Si tratta della lettera di una donna...

La contessa di Mitsewitch ebbe un gesto d'impazienza.

— Evidentemente!... Non potevamo certo prenderla per la «réclame» di un tappezziere.... Il fatto che la lettera è scritta a mano..

— Questo non proverebbe nulla, cara contessa.. Io ho ricevuto nella mia vita di scrittore delle confessioni dattilografate che, ve lo giuro, erano più sorprendenti, più appassionate, più sconcertanti della descrizione della felicità del giorno, quand'anche fosse in *bois de rose*.

Il commodoro Van Hechten intervenne esclamando:

— Io scommetto che si tratta di una mistificazione... Quando io alla sera mi annoio a Parigi, apro lo elenco degli abbonati al telefono, prendo un numero a caso e chiedo il signore o la signora X.., Mi faccio passare per un chirurgo e propongo di aprir loro il ventre, per liberarli dall'appendicite... Generalmente i disgraziati si affrettano a riappendere il ricevitore, furiosi, ma quella notte dormono certamente male; sognano infermiere verdastre e *karakiri* spaventevoli. Non sarei quindi meravigliato affatto se una donna in ozio avesse pensato di burlarsi di voi, per ammazzare il tempo. Quando non si gioca al bridge o non si hanno amanti, ci si diverte come si può, in riva al mare.

Andrea Larboux rincarò la dose:

— Ma certamente! Si deve sempre diffidare delle donne oziose. Vi sono due cose pericolose al mondo: i *revolvers* e le donne che non hanno nulla da fare. Queste sono capaci di tutto.. L'anno scorso, in settembre, ero invitato da una castellana del Poitou, una di quelle belle donne il fascino delle quali non è meno tossico del cianuro di potassio. Il solo contravveleno che potesse immunizzare contro questo pericolo era d'essere follemente innamorato di un'altra donna... Orbene, sapete voi che cosa aveva inventato questo affascinante demonietto per ingannare la noia delle lunghe serate al castello? Ella faceva scivolare dei bigliettini amorosi, delle frasi di una dolcezza insolita sotto l'uscio dei suoi ospiti celibi, invitandoli tutti nel padiglione di caccia in fondo al parco...

— E come fate a saperlo voi, vecchio mio?

— Perchè ci sono cascato anch'io come ci sono cascati i miei amici.

Una sera, in punta di piedi, sono sgusciato fuor del castello e attraverso ad ajuole e boschetti, col cuore in tumulto, sono andato a raggiungere la nostra bella ospite alle 23.30... Alle 23.35 arriva un altro candidato... Alle 23.40 un terzo... e alle 23.45 un quarto... Avevamo tutti l'aria di coscritti in [illegible].

— E vi siete mangiati l'un l'altro?

— No, affatto. Abbiamo dato una lezione alla nostra castellana. Quando ella è sopraggiunta, tutta sorridente, per gustare la gioia della nostra sconfitta, ci ha trovato tutti e quattro tranquillamente seduti a giocare a poker, intorno a una bottiglia di vecchio *calvados*. Ho voluto semplicemente citarvi un caso, per mettervi in guardia contro la vostra corrispondente sconosciuta.

(*continua*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Brasile in pieno caos

Ribelli e federali annunciano successi

NEW YORK, 13

Dal quartiere generale dei rivoluzionari è annunciato che le truppe ribelli sono entrate ieri in Pernambuco e vi hanno deposto il governatore Poixotoa. E' contemporaneamente annunciato che un esercito di cinquanta mila rivoluzionari marcia su cinque colonne verso le città del nord. Un secondo esercito di trenta mila uomini è in corso di organizzazione sotto il diretto controllo del quartiere generale a Rio Grande do Sul. Anche due battaglioni di quattrocento volontari civili ciascuno sono stati rapidamente costituiti e sono pronti a raggiungere le truppe in combattimento.

L'invasione del Matto Grosso

Il quartier generale dei rivoltosi conferma che in base alle ultime comunicazioni, le truppe rivoluzionarie controllano presentemente tutta la parte settentrionale del Brasile ad eccezione dello Stato delle Amazzoni. Reparti di truppe rivoluzionarie hanno frattanto iniziato l'invasione dello Stato del Matto Grosso.

Ma la resistenza delle truppe governative è più che mai accanita. Il generale Almeda e il colonnello Pilla sono stati incaricati della formazione dei nuovi battaglioni di combattimento nei quali si sono già arruolati tre figli ed il genero del Presidente della Repubblica, dottor Washington Luis. Nello Stato di San Paulo sei di questi battaglioni operano già con successo.

Nella capitale, federale, negli Stati di Rio, San Paulo e Spirito Santo, Bahia, Sergipe, Alagoas, Goyaz, Matto Grosso, Amazonas, tutte le forze federali e le polizie militarizzate sono col Governo. Negli Stati di Minas Geraes di Santa Catharina, di Rio Grande do Sul molte guarnigioni si battono eroicamente contro i rivoltosi.

Il reparto "Cacciatori" dell'esercito dello Stato di Goyaz ha sbaragliato colonne di ribelli in marcia verso la frontiera del finitimo Stato di Minas Geraes con l'obiettivo di occupare il ponte che divide i due Stati. I rivoltosi, dopo aspra e tenace lotta, hanno dovuto cedere le armi; i capi sono stati imprigionati.

Al ponte sul Rio Grande, fra Minas Geraes e San Paulo la polizia paulista ha attaccato i rivoltosi che tentavano impossessarsi dell'importante ponte strategico. I ribelli sono stati sconfitti.

Nello stato di Spirito Santo il generale Armando alla testa delle truppe federali ha in varii scontri sbaragliate le forze organizzate della rivolta.

Verso la lotta decisiva

Navi mercantili con i relativi equipaggi si sono messi a disposizione del Governo. Armate di cannoni e di mitragliatrici, le navi sono state inviate a difesa delle coste.

« In breve spazio di tempo — dichiara una nota del Ministro della Giustizia, e diramata alla stampa — il Governo federale affronterà la lotta decisiva e darà la pace al Brasile. Nessun vantaggio hanno finora riportato i rivoluzionari dopo il movimento iniziale.

« E' opportuno ripetere — continua la nota — che telegrammi e notizie divulgate all'estero di parte rivoluzionaria sono stati semplicemente assurdi; a vagliare la attendibilità delle notizie è necessario tener presente la enorme vastità del territorio brasiliano. Il popolo brasiliano non ha perduto la fiducia nell'opera delle autorità costituite. Rio de Janeiro si mantiene calma.

« Il messaggio del Presidente Washington Luis diffuso con ogni mezzo in tutta la Repubblica ha acceso l'opposizione alla rivolta. L'addebito fatto dal Presidente ai promotori della rivoluzione di nascondersi sotto l'anonimo e sotto il peso del crimine compiuto, favorisce l'adesione all'attività del Governo ».

Un comunicato ufficiale segnala infine che le forze ribelli, le quali si dirigevano verso Ribeira e Itarare, alla frontiera di San Paolo e di Paranà, sono state battute da un distaccamento della seconda regione militare. Negli Stati di Paranà e di Goyaz le forze regolari, la polizia ed i volontari hanno disfatto completamente i ribelli e catturato il capo rivoluzionario dello Stato di Goyaz. Infine un altro comunicato ufficiale annuncia che le truppe federali sono oggi entrate in Parà, capitale dello Stato omonimo. I federali hanno subito proceduto alla riorganizzazione dello Stato stesso.

Incrociatore inglese a Bahia

TRINIDAD (India) 13

L'incrociatore britannico *Delhi* ha lasciato stamane all'alba questa base navale diretto a Bahia in seguito ad ordini del Governo di Londra. Esso si tratterrà nelle acque brasiliane, pronto ad intervenire per la tutela dei cittadini e degli interessi britannici.

Doumergue partito pel Marocco

PARIGI, 13

Il Presidente della Repubblica Doumergue, accompagnato dal Ministro della Guerra Maginot e dal Ministro della Marina Dumesnil ha lasciato Parigi iersera per recarsi a Tolone. Quivi egli si è imbarcato stamane a bordo della nave *Colbert* per il Marocco.

Una dura lezione

ai comunisti zurighesi

GINEVRA, 13

(U.S.) I comunisti hanno avuto ieri una dura lezione. La loro stampa aveva indetto nella campagna di Zurigo un incontro di operai e di contadini, che le autorità comunali avevano però proibito, mobilitando polizia e pompieri per il caso che i comunisti non avessero tenuto conto del divieto. Infatti dopo essersi riuniti in una località vicina, un centinaio di essi iniziavano una marcia verso il paese di Nieder Weningen. Ma prima ancora di poter ricevere la doccia dei pompieri, ricevettero una buona dose di bastonate dalla popolazione che era accorsa a sbarrare la strada. I comunisti si diressero allora verso la stazione per prendere il primo treno, ma anche lì furono raggiunti dalla popolazione decisa a disperderli e, presi a sassate e a randellate, dovettero sloggiare immediatamente. I loro manifesti furono lacerati.

Anche a Schoeffissort un gruppo di comunisti fu assalito dai contadini. Nella mischia rimase ferito anche il sindaco della località, ma intorno a lui si serrarono i contadini che misero in fuga gli ultimi scaglioni della guardia operaia. Infine una mischia è avvenuta a Sunikon. Ivi i comunisti poterono salvarsi a stento correndo in stazione, ove riuscirono a prendere il treno per Zurigo, sotto la protezione della polizia. Diverse altre riunioni erano state indette qua e là, ma non hanno potuto aver luogo. Il fiasco questa volta è stato completo.

Gli spazzini della Città del Messico

dichiarano lo sciopero della fame

CITTA' DEL MESSICO, 13

Lo sciopero della fame, dichiarato giorni fa da cento operai addetti alla nettezza pubblica per protestare contro il licenziamento di compagni, è tuttora in vigore e non si scorge per il momento la possibilità di un accomodamento. Nonostante le ripetute promesse delle autorità che le richieste degli scioperanti sarebbero state prese in esame, gli spazzini digiunatori si sono dati convegno ieri mattina nei corridoi del palazzo dove ha sede il dipartimento della Sanità pubblica della città. Dopo un lungo colloquio con alcuni funzionari del dipartimento, i rappresentanti degli scioperanti hanno dichiarato quanto appresso: « Se la vertenza non sarà composta con soddisfazione, noi proseguiremo nello sciopero fino alla morte, per imporre così al Governo, come punizione, tutto il peso finanziario dei funerali ».

Il prestito alla Germania

felicemente concluso

GINEVRA, 13

(U.S.) Si ha da Basilea che tutti i membri del consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali erano presenti alla riunione odierna. Per la Banca d'Italia, in sostituzione del comm. Stringher, vi era il comm. Azolini. L'ordine del giorno della riunione era stato fissato nel pomeriggio di domenica dai cinque direttori delle Banche di emissione che, come è noto, si trovavano fin da venerdì a Basilea. Tutte le questioni iscritte all'ordine del giorno erano di carattere puramente tecnico. Per il loro svolgimento erano previste due giornate; invece la discussione, iniziatasi questa mattina alle 10, è definitivamente terminata nel pomeriggio.

Quanto all'atteggiamento dei banchieri verso la Germania, si afferma che essi stamane sembrassero meno pessimisti dei giorni scorsi, il dott. Luther avrebbe ripetutamente affermato loro che qualsiasi governo di partito in Germania sarà obbligato a rivedere tutti i prestiti conclusi nel dopo guerra. Comunque l'opposizione della Francia al nuovo prestito non è riuscita a far sì che questo non raggiungesse egualmente il porto anche senza la sua collaborazione. Infatti nella seduta pomeridiana del consiglio è stato reso noto un dispaccio proveniente da Nuova York nel quale si comunica che il sindacato internazionale aveva accordato il prestito di 125 milioni di dollari chiesto dalla Germania. Del sindacato in questione, come è noto, oltre al gruppo dei banchieri americani, fanno parte un gruppo londinese e uno svedese. La Svizzera aveva condizionato la sua adesione all'abolizione del *dumping* delle ferrovie tedesche contro la Svizzera. Negli ambienti francesi, che volevano atteggiarsi ad arbitri del prestito tedesco, la notizia della conclusione ha causato vivo disappunto.

Hindenburg a Berlino

BERLINO, 13

(F.B.) Il Presidente Hindenburg ha fatto ritorno ieri sera alla capitale, dal suo vaggio nella Renania. Appena giunto a Berlino egli ha inviato messaggi di ringraziamenti ai presidenti delle provincie da lui visitate in questi giorni e ai borgomastri delle città di Treviri e di Aquisgrana.

Lo "Zeppelin„ sulla Svizzera

GINEVRA, 13

(U.S.) Ieri il *Graf Zeppelin*, pilotato dal capitano Lehamann, ha compiuto un volo sulla Svizzera, atterrando per la prima volta successivamente a Berna e a Basilea. A bordo del dirigibile erano una ventina di persone. I due atterraggi sono avvenuti senza incidenti, ma quello di Basilea è stato ritardato da un uragano scatenatosi sulla città.

Cinque persone annegate

nell'Alta Austria

VIENNA, 13

(E.M.) Una grave sciagura ha funestato ieri sera una gita compiuta da una comitiva di sette persone sul fiume Enns, nei pressi di Losenstein, nell'Alta Austria. A causa delle recenti pioggie il fiume era notevolmente ingrossato; la navigazione era quindi molto difficile. Ad un certo punto la barca si capovolse e coloro che vi si trovavano scomparvero nei flutti. Due persone poterono essere tratte in salvo da un soldato prontamente gettatosi a nuoto in soccorso dei pericolanti; mentre gli altri disgraziati perirono. I cadaveri delle vittime non sono ancora stati ripescati. Fra questi si trovano anche due operai, i quali lasciano ciascuno cinque bambini in tenera età.

Pei danneggiati di Treviso e Udine

ROMA, 13

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 25 agosto 1930 n. 1268, recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e di Udine.

Alfieri illustra la riforma

dei Consigli dell'Economia

MILANO, 13

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Consiglio provinciale dell'Economia una seduta particolarmente importante per gli argomenti posti all'ordine del giorno e per il fatto che ad essa ha partecipato l'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni. Dopo il saluto al prefetto gr. uff. Fornaciari che per la prima volta presiedeva il Consiglio, ha preso la parola il Sottosegretario alle Corporazioni il quale si è soffermato ad illustrare l'importanza della funzione dei consigli, importanza che non solo continuerà ma si accentuerà in conseguenza della riforma studiata dal Ministero delle Corporazioni. Poichè questa trovasi ora all'esame del Gran Consiglio il Sottosegretario ha detto che ragioni di riserbo non gli consentono di fare precise dichiarazioni, ma egli può fin d'ora anticipare la notizia che, come al centro col Consiglio Nazionale delle Corporazioni, così anche alla periferia nelle corporazioni provinciali sarà riconosciuto alla rappresentanza dei lavoratori il diritto di partecipare alla discussione e alla trattazione non solo dei problemi sindacali o delle questioni inerenti al patto del lavoro, ma anche dei problemi relativi ai più importanti interessi economici della provincia. Alle corporazioni provinciali le quali costituiranno così un organo superiore delle singole categorie produttive e delle associazioni che le rappresentano, organismo che coordinerà e disciplinerà le richieste, le aspirazioni ed i problemi concreti sul piano dell'interesse generale della produzione, saranno attribuite quelle funzioni di carattere politico e sindacale che sono attualmente esercitate con ottimi risultati dal comitato intersindacale provinciale.

Il Consiglio è passato quindi alla trattazione degli affari dell'ordine del giorno, soffermandosi poi ad esaminare lo studio tecnico economico pel valico dello Stelvio compiuto per incarico del Consiglio stesso, animato dal proposito di predisporre gli elementi atti a servire di riferimento quando l'importante questione sarà giunta al momento propizio. Un'ampia discussione si è svolta sull'elaborato studio che mette in evidenza non solo il lato puramente tecnico, ma anche il lato inerente al pratico e alle funzioni economiche del nuovo valico alpino e propetta il preventivo della somma occorrente e del reddito probabile, e considera l'importanza morale e politica dell'impresa, importanza che viene presentata di gran lunga superiore a quella economica in quanto valorizzerebbe i territori uniti alla Patria della vittoria e avvicinerebbe notevolmente l'Alto Adige a Milano.

Il tracciato della nuova arteria ferroviaria, come è noto, partendo da Bergamo, raggiungerebbe l'alta Valtellina con un primo traforo di 13 km. e 300 metri nel monte Barbellino; da Bormio poi andrebbe oltre lo Stelvio con un nuovo traforo di 17 chilometri; attraverserebbe quindi il colle di Resia, dove si incontra il confine italo-austriaco e con un terzo traforo di km. 19.700 sboccherebbe a Landeck, sulla ferrovia dell'Arlberg, che seguirebbe per breve tratto; infine con un quarto e ultimo traforo di km. 8.500 si congiungerebbe alla rete bavarese alla stazione di Garmisch-Partenkirche. La distanza da Bergamo a Garmisch è di 278 km. di cui da costruire di nuovo, 267. La spesa occorrente per un così grandioso complesso di opere è calcolata in 2135 milioni, di cui però, in ragione del territorio, 550 spetterebbero all'Austria, 15 alla Germania, di guisa che all'Italia resterebbe a carico la spesa di soli 1570 milioni.

Dopo la seduta all'on. Alfieri, che prima accompagnato dalle autorità si era recato a visitare il nuovo palazzo della Borsa, è stato offerto un ricevimento. Successivamente il Sottosegretario si è incontrato con i vari esponenti delle organizzazioni sindacali e provinciali i quali gli hanno prospettato i problemi inerenti alle rispettive categorie.

Una visita di dopolavoristi

all'Esposizione di Vercelli

TORINO, 13

Il Dopolavoro della Società Reale Mutua delle Assicurazioni ha effettuato una visita all'esposizione di Vercelli.

Quattro annegati nel Lazio

per lo straripamento d'un torrente

ROMA, 13

Una grave sciagura è avvenuta durante la mattinata a circa 20 chilometri da Roma e precisamente a poca distanza da Grottaferrata. A circa un chilometro da questa località, lungo il pendio che scende verso la valle, dalla parte del mare, si trovavano stamane quattro persone: una donna con due bambini in tenera età e il cognato, gente di campagna che in occasione del raccolto delle castagne si recavano da Marino verso la località detta Valle delle Noci. Stamane verso le 6 un contadino si è presentato al maresciallo dei carabinieri di Grottaferrata per denunciare che poco prima, in località denominata Valle delle Noci, aveva fatto una macabra scoperta; presso la riva del torrente Fosso degli Arcioni, aveva rinvenuto tre cadaveri: quello di una donna e di due bimbi. Il maresciallo con alcuni militi accorreva sul posto e rinveniva infatti le tre salme, una vicina all'altra; erano là gelide e coperte di fanghiglia, mentre una grande quantità d'acqua che durante la mattinata aveva data improvvisa e impetuosa vita al torrente, si andava lentamente ritirando.

Stamane una pioggia torrenziale e violenta, che da parecchio tempo non si ricordava, ha cominciato a imperversare sulle colline laziali, forzando i ponti e le fognature facendo straripare fra l'altro anche il Marrana, che ha rovesciato le sue acque sulle campagne circostanti. La fatalità ha voluto che la donna, il cognato e i due bambini si trovassero ad attraversare proprio in quel momento il letto del torrente. Le acque con un impeto immane si sono loro rovesciate addosso. Per questa ragione una specie di valanga liquida si è abbattuta sulle povere vittime, non dando loro nemmeno il tempo di uscire dal letto del torrente per porsi in salvo. Proseguendo le indagini è stata rinvenuta la salma dell'uomo, che è stato riconosciuto per Antonio Paterna; la donna è stata identificata per tale Assunta Anili in Patriarca e i due figli sono Italia di anni 11 ed Evangelista di anni 8.

Atroce vendetta d'una moglie gelosa

ROMA, 13

Un'impressionante tragedia è avvenuta nel popolare quartiere di Testaccio. In un appartamento dello stabile sito in via Bignami abitano i coniugi Vici Mario e Riccardi Anna. I due sono sposati da vari anni e il loro fu un vero matrimonio d'amore. Ma poi la Riccardi fu colta dalla gelosia e la vita dei coniugi divenne un inferno. Frequenti le scenate; ieri sera ne avvenne una più violenta del solito. Intervennero alcuni vicini per portare la pace fra i due e poco dopo il Vici si coricò. La Riccardi allora ossessionata dal demone che le aveva avvelenato l'esistenza, pose in esecuzione un orribile piano che aveva preparato. Afferrata una bottiglia contenente dell'acido muriatico si avvicinò al letto del marito dormente e gli versò sul viso il terribile corrosivo. Un urlo straziante uscì dal petto del disgraziato, che era stato svegliato di soprassalto dal bruciore agli occhi e alla faccia. Il povero Vici, col viso orribilmente ustionato e con le carni che gli bruciavano fortemente, venne sollevato da letto e trasportato all'ospedale del Littorio, dove i sanitari, praticategli le prime cure, lo trattennero in osservazione. Se potrà aver salva la vita, rimarrà orribilmente sfigurato e, orribile a dirsi, i suoi occhi più non vedranno. L'inumana e feroce donna veniva più tardi arrestata da alcuni agenti; interrogata, dichiarava che il marito l'aveva tradita e si era voluta vendicare deturpandolo per tutto il resto della vita.

Una celebre ballerina

morta a 80 anni

MILANO, 13

Nella tarda età di ottant'anni si è spenta a Nizza Marittima una delle più celebrate ballerine della Scala e di altri massimi teatri europei: Virginia Zucchi. La Zucchi ha avuto anche l'onorifico e non facile incarico di coordinare e adattare la parte coreografica delle rappresentanzioni wagneriane di Bayreuth.

L'aumento delle esportazioni

in confronto dell'anteguerra

ROMA, 13

Ecco le notizie più recenti sulla posizione presa dalle esportazioni italiane nei primi otto mesi del 1930. Mentre nell'anno più favorevole dell'anteguerra, nel 1913 dal 1.o gennaio al 31 agosto avevamo esportato per un miliardo e 657 milioni di lire oro, invece nello stesso periodo del 1930 abbiamo esportato per 2 miliardi e 237 milioni di lire oro coll'aumento di 580 milioni di lire oro. Se ci trovassimo ora nella situazione di allora, tenuto conto del mutato valore della nostra lira, nel 1930 avremmo dovuto esportare per sei miliardi e 76 milioni di lire mentre abbiamo potuto esportare per otto miliardi e 203 milioni di lire coll'aumento di due miliardi e 127 milioni di lire.

Insomma nei primi otto mesi del 1930 comunque si voglia calcolare, la esportazione italiana è accresciuta del 35 per cento dell'anno più florido dell'anteguerra.

Nei primi otto mesi dell'anno le nostre esportazioni alla parità attuale sono state nell'ultimo quinquennio: gennaio-agosto 1926: otto miliardi e 206 milioni di lire; gennaio-agosto 1927: nove miliardi e 622 milioni di lire; gennaio-agosto 1928: nove miliardi e 170 milioni di lire; gennaio-agosto 1929: nove miliardi e 815 milioni di lire; gennaio-agosto 1930: otto miliardi e 166 milioni di lire.

Il Principe di Udine partito

per le feste di Addis Abeba

BRINDISI, 13

Stamane è qui giunto, proveniente da Roma, il Principe di Udine che si reca a Addis Abeba a rappresentare S. M. il Re d'Italia alla incoronazione dell'Imperatore di Etiopia. Il Principe si è subito imbarcato sul yacht *Aurora* che alle ore 12 ha levato le ancore. Numerosa folla raccoltasi sulla banchina ha improvvisato una calorosa dimostrazione acclamando entusiasticamente l'Augusto Principe.

La partenza di Franchet d'Esperey

PARIGI, 13

Il Maresciallo Franchet d'Esperey, Ambasciatore straordinario e rappresentante del Presidente della Repubblica all'incoronazione dell'Imperatore di Etiopia, parte da Parigi questa sera per recarsi ad Abbis Abeba accompagnato dal capo aggiunto del gabinetto del Presidente del Consiglio, il quale rappresenterà il sig. Tardieu.

Ciclista ucciso da un'auto

VERONA, 13

Al bivio della strada Castelnuovo-Verona l'automobilista Aldo Barbieri di Bussolengo ha investito il ciclista Giovanni Chignola di anni 35, da Palazzolo. Il poveretto, privo di sensi, è stato trasportato all'ospedale di Bussolengo, dove è morto poco dopo, avendo riportato la frattura della base cranica.

Una tragedia di caccia

VICENZA, 13

Giunge notizia da Arzignano che in territorio di San Pietro Mussolini è morto tragicamente il mutilato di guerra Dalla Barba Silvio di anni 37, il quale è stato rinvenuto cadavere dietro una siepe. Egli presentava una ferita al cuore prodotta da arma da fuoco. Si ritiene che, uscito di casa per recarsi a caccia, sia stato colpito, per un fatale errore, dalla fucilata di un altro cacciatore.

Giorgetti vince il campionato

americano di mezzo fondo

NEW YORK, 13

(F.P.) Con la prova svoltasi ieri al Velodromo di Newark è terminato il campionato d'America di mezzofondo. Anche quest'anno il nostro Giorgetti è riuscito vincitore, totalizzando 124 punti. E' questa la terza volta consecutiva che il piccolo atleta lombardo si appropria il titolo di campione d'America di mezzofondo. L'americano Duelberg si è classificato secondo con 120 punti; 3. Le Tourenru con 116 punti; 4. Jaeger 107 punti.

Le previsioni del tempo

ROMA, 13

La pressione si mantiene notevolmente bassa sulle regioni settentrionali dell'Europa, mentre sulla parte centrale dell'Europa esiste un centro di alta pressione al quale si contrappone un regime di depressione sull'alto Tirreno. *Probabilità:* Le condizioni generali del tempo sull'Italia persisteranno variabili e alquanto perturbate specie sulle regioni settentrionale e centrali, con cielo in prevalenza nuvoloso e qualche manifestazione temporalesca. Venti moderati o alquanto forti del terzo quadrante sull'alto bacino tirrenico; grecali sull'alto Adriatico, sciroccali altrove. Temperatura irregolarmente variabile; mare piuttosto agitato sul Tirreno e sull'alto Adriatico; mosso il rimanente.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta s
Tipografia della «Società Anonima

Appendice della Gazzetta di Venezia 2

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Signora Raeburn, non si deve mai ridere di un innamorato di vent'anni. E' la giovinezza che vanta i suoi diritti e che non sa ancora quel che si saprà più tardi.

— Questo Marco è impagabile! Mi dice che gioca al ribasso per potermi offrire un piccolo, cuore in brillanti, con le nostre iniziali intrecciate.

— Ecco la gioventù contemporanea! L'Amore... e la Borsa... Oh, Musset! « Poeta, prendi la lira... e dammi un buon *tuyau!* ».

— E voi, amico mio? Voi non leggete la vostra posta?

— Io?... Non è interessante.

— Come fate a saperlo?

La mia indifferenza stimolava la curiosità de' miei amici, invece di calmarla. Tutti si chinarono sulla lettera che io non mi ero degnato di aprire.

— Per bacco! Che bella carta!....

— E' una scrittura di donna, naturalmente...

— E aristocratica per giunta.... Dov'è la corona?

La contessa, che non aveva ancora detto nulla, mi lanciò dal fondo della sua *deck-chair*:

— Ma non avete ancora indovinato che è un'immiratrice sconosciuta di Lambrun?

— Ah! Ah! L'uomo fortunato!...

— Una di più che il nostro Maestro avrà fatto invaghire!....

— Io scommetto che è semplicemente la domanda di un autografo.

— Col ritratto e con un pensiero....

Il commodoro Van Hechten sospirò:

— Ah! Questi letterati, come sono fortunati!... Io, nella mia vita, non ho ricevuto che una sola lettera di una sconosciuta.

— E chi era?

— Una dottoressa dei dintorni di Dordrecht, per lamentarsi che le avevo schiacciato un vitello sotto la mia macchina....

Sydney prese la lettera, e sorridendo mi invitò:

— Suvvia, vecchio mio, aprite questa benedetta lettera! Se è divertente e se non vi è indiscrezione, leggetecela....

— Noi non domanderemo di conoscere la firma....

— Sì! Sì!... Leggete!.... Leggete!....

Io dissuggellai la busta e letto mentalmente il messaggio, non potei celar la mia meraviglia, poichè non era la lettera banale che io avevo preveduto. Il mio aspetto sorpreso non fece che acuire la curiosità generale. Tutti mi si fecero ancora più dappresso.

— Ebbene?

— Noi vi ascoltiamo, Freddy!

— Sarebbe per caso una principessa di sangue reale, in vena di avventure romanesche?

La curiosità de' miei amici si era fatta vivissima. Sidney si era messo in tasca le relazioni dei suoi uomini d'affari, mentre Cinzia aveva deposto negligentemente le proteste amorose del suo giovane flirt fra i piattini di olive e i pasticcini. Pareva che da quella lettera emanasse un fluido misterioso che eccitava in sommo grado la curiosità degli amici.

Non avevano ragione, dopo tutto? L'imprevisto è il pimento che dà un po' di sapore al gusto della nostra scialba esistenza quotidiana. La vita potrebbe mai essere vissuta se noi conoscessimo nei suoi minuti particolari l'incatenamento degli avvenimenti che ci condurranno sino alla morte? Che cosa mai può riservarci il domani? Il cammino che precipita dal tetto, abbattendoci al suolo, oppure il mazzolino di fiori caduto dal balcone di Giulietta, che ci colma di felicità? Il domani.. una lagrima... o uno scoppio di risa; il dolore o la lagrimetta di gioia; l'usciere oppure la vincita della lotteria; lo schiaffo o il bacio...

Quella sera non mi dispiaceva, dopo tutto, fare un pochino languire i miei interlocutori, già vivamente incuriositi per il foglio color bistro spiegato sui miei ginocchi. Risolsi quindi di far loro venire la acquolina in bocca prima di comunicare il contenuto di quello strano messaggio..

— Prima di tutto, miei cari amici, posso farvi una confidenza...

— Ah!

— Si tratta della lettera di una donna...

La contessa di Mitsewitch ebbe un gesto d'impazienza.

— Evidentemente!... Non potevamo certo prenderla per la «rèclame» di un tappezziere.... Il fatto che la lettera è scritta a mano..

— Questo non proverebbe nulla, cara contessa.. Io ho ricevuto nella mia vita di scrittore delle confessioni dattilografate che, ve lo giuro, erano più sorprendenti, più appassionate, più sconcertanti della descrizione della felicità del giorno, quand'anche fosse in *bois de rose*.

Il commodoro Van Hechten intervenne esclamando:

— Io scommetto che si tratta di una mistificazione... Quando io alla sera mi annoio a Parigi, apro lo elenco degli abbonati al telefono, prendo un numero a caso e chiedo il signore o la signora X... Mi faccio passare per un chirurgo e propongo di aprir loro il ventre, per liberarli dall'appendicite... Generalmente i disgraziati si affrettano a riappendere il ricevitore, furiosi, ma quella notte dormono certamente male; sognano infermiere verdastre e *karakiri* spaventevoli. Non sarei quindi meravigliato affatto se una donna in ozio avesse pensato di burlarsi di voi, per ammazzare il tempo. Quando non si gioca al bridge o non si hanno amanti, ci si diverte come si può, in riva al mare.

Andrea Larboux rincarò la dose:

— Ma certamente! Si deve sempre diffidare delle donne oziose. Vi sono due cose pericolose al mondo: i *revolvers* e le donne che non hanno nulla da fare. Queste sono capaci di tutto.. L'anno scorso, in settembre, ero invitato da una castellana del Poitou, una di quelle belle donne il fascino delle quali non è meno tossico del cianuro di potassio. Il solo contravveleno che potesse immunizzare contro questo pericolo era d'essere follemente innamorato di un'altra donna... Orbene, sapete voi che cosa aveva inventato questo affascinante demonietto per ingannare la noia delle lunghe serate al castello? Ella faceva scivolare dei bigliettini amorosi, delle frasi di una dolcezza insolita sotto l'uscio dei suoi ospiti celibi, invitandoli tutti nel padiglione di caccia in fondo al parco...

— E come fate a saperlo voi, vecchio mio?

— Perchè ci sono cascato anch'io, come ci sono cascati i miei amici... Una sera, in punta di piedi, sono sgusciato fuor del castello e a traverso ad ajuole e boschetti, col cuore in tumulto, sono andato a raggiungere la nostra bella ospite alle 23.30... Alle 23.35 arriva un altro candidato... Alle 23.40 un terzo... e alle 23.45 un quarto... Avevamo tutti l'aria di coscritti in baldoria!...

— E vi siete mangiati l'un l'altro?

— No, affatto. Abbiamo dato una lezione alla nostra castellana. Quando ella è sopraggiunta, tutta sorridente, per gustare la gioia della nostra sconfitta, ci ha trovato tutti e quattro tranquillamente seduti a giocare a poker, intorno a una bottiglia di vecchio *calvados*... Ho voluto semplicemente citarvi un caso, per mettervi in guardia contro la vostra corrispondente sconosciuta.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 287 - Cent. 25 — Mercoledì 15 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 32.— Trim. L. 16 - PER L'ESTERO: Anno L. 160.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Inserzioni: Num.ri 3-05 e 9-81 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Una grande opera di bene dovuta all'iniziativa di S. M. Vittorio Emanuele III

L'Istituto di agricoltura celebra il suo giubileo alla presenza del Re e del Duce

I compiti dell'Istituto esaltati dal Capo del Governo - Solenne tributo di gratitudine al Sovrano

ROMA, 14

L'Istituto internazionale di agricoltura ha celebrato il 25.o anniversario della sua fondazione in una solenne adunanza che si è tenuta nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio, alla presenza di S. M. il Re e del Capo del Governo.

I presenti all'adunanza

All'adunanza hanno partecipato le LL. EE. Federzoni e Giuriati, tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato presenti a Roma, il Corpo diplomatico al completo con a capo il decano monsignor Borgoncini Duca, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma e il vice-Governatore conte d'Ancora, il Prefetto comm. Montuori, i presidenti delle Confederazioni sindacali e per la Confederazione dell'agricoltura l'on. Cacciari, il sen. Marozzi e il comm. Pareschi, per la Confederazione Sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Razza con l'on. Ascione, numerosi senatori e deputati, il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, i Ministri dell'agricoltura del Belgio sig. Baels, di Polonia sig. Poczinski, di Lettonia sig. Gulbis, di Svezia sig. Von Stokenstrom, di Bulgaria sig. Vassileff, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio di Francia sig. Marcel Beraud, i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura di Ungheria, di Romania, dello Stato libero d'Irlanda, del Canadà, i rappresentanti della Società delle Nazioni nelle persone del presidente Zumeta, del segretario generale aggiunto signor Avenol e dei Sottosegretari generali marchese Paolucci de Calboli Barone e Dufour Feronce, alte cariche dello Stato italiano, i delegati dei 69 Stati che partecipano alla decima assemblea generale dell'Istituto i cui lavori si iniziano pure oggi e tutti i componenti del comitato permanente dell'Istituto che è costituito dai rappresentanti dei seguenti 74 Stati: Germania, Argentina, Austria, Belgio, Congo Belga, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cile, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Egitto, Equatore, Spagna, Estonia, Stati Uniti, Hawai, Isole Filippine, Isole Virginia, Portorico, Etiopia, Finlandia, Francia, Africa Occidentale francese, Algeria, Indocina, Madagascar, Marocco (zona francese), Reggenza di Tunisi, Gran Bretagna e Irlanda settentrionale, Australia, Canadà, Impero Indo-Britannico, Stato libero d'Irlanda, Nuova Zelanda, Unione dell'Africa del Sud, Grecia, Guatemala, Haiti, Ungheria, Italia, Eritrea, Cirenaica, Somalia Italiana, Tripolitania, Giappone, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Nicaragua, Norvegia, Panama, Paraguay, Paesi Bassi, Indie Occidentali, Perù, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, San Marino, Siam, Svezia, Svizzera, Turchia, Cecoslovacchia, Uruguay, Venezuela, Jugoslavia.

Sono anche presenti i rappresentanti dei vari Stati che prendono parte alle sedute della Commissione internazionale permanente delle associazioni agrarie, le quali sono in numero di circa 100, alle riunioni della Commissione internazionale di coordinamento per l'agricoltura e del Comitato economico agrario. Sono infine tra gl'intervenuti la sorella, il figlio e una figlia di David Lubin, l'americano che ebbe la prima idea dell'Istituto, messa poi in atto da S. M. il Re d'Italia.

Quando poco prima dell'ingresso di S. M. il Re la vasta ed austera aula del Campidoglio è già completamente gremita, essa presenta un aspetto di una eccezionale importanza. Sono raccolti nel memorabile consesso uomini di Stato e diplomatici, personalità delle grandi organizzazioni internazionali che fanno capo all'Istituto internazionale di agricoltura.

L'arrivo del Re

S. M. il Re, giunto in Campidoglio alle 10.30, è stato ricevuto dal Capo del Governo, dalle LL. EE. Federzoni e Giuriati, dai Ministri Grandi, De Bono, Acerbo, dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, accompagnato dai quali è entrato nell'aula, mentre tutti i convenuti in piedi hanno fatto al Sovrano una manifestazione di devoto omaggio.

S. M. il Re ha preso posto nella poltrona centrale della prima fila avendo ai lati monsignor Borgoncini Duca e S. E. Federzoni. Il Capo del Governo, coi Ministri Grandi, De Bono, Acerbo e col Governatore di Roma, ha preso posto al tavolo d'onore.

Ha per primo preso la parola il Governatore il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Sire, sono ora venticinque anni che, accogliendo ed integrando la generosa idea per la quale il compianto signor Lubin va giustamente annoverato tra i più insigni benefattori dell'umanità, la Maestà Vostra dava vita a questo Istituto internazionale, precorrendo, con geniale intuito ed illuminata opera, quel bisogno di cooperazione mondiale e di rivalorizzazione dell'agricoltura che i successivi formidabili eventi hanno fatto apparire sempre più necessari alla felicità dei popoli.

« Duce, Eccellenze, signore e signori, molto si è parlato e molto si parla di collaborazione tra le Nazioni al fine non solo di evitare le guerre, ma anche di aumentare il benessere spirituale e materiale dell'umanità nella pace. Tutti formiamo l'augurio che almeno alcuna tra tante nobili iniziative consegua tangibili risultati, ma è indubbio che a questo Istituto, sorto, o Sire, per Vostro volere e sotto i vostri auspici, fondato su basi pratiche e concrete all'infuori di ideologie incerte e vuote, niuno può contestare la fecondità di utili e grandi realizzazioni. E per noi Italiani e fascisti, che sotto la lungimirante guida del Duce abbiamo rimesso in altissimo onore l'agricoltura, è di grande soddisfazione constatare quanto illuminato sia stato il giudizio del nostro Sovrano che ha chiamato a raccolta il mondo intero per esaltare l'attività agricola in un momento nel quale tutti gli sguardi e le speranze erano rivolte all'industria.

« L'Istituto, nel nome e nella realtà internazionale, assomma tutti gli sforzi e tutte le opere che tendono all'incremento della produzione, al minor costo dei prodotti agricoli, conseguendo così fini che non si svolgono a vantaggio di speciali paesi o di particolari classi sociali, ma a beneficio dell'umanità intera, ed in questo obiettivo sta la sua grandezza.

« Sire, Roma, per mio mezzo, vi porge il suo più reverente e riconoscente ringraziamento per questa vostra opera che è lustro e vanto nazionale tra le più fulgide glorie del vostro Regno.

« Eccellenze, signore e signori, nel momento in cui si riunite nella Capitale del Regno d'Italia per celebrare con l'inaugurazione dei lavori della decima assemblea, il 25.o anniversario di fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura, Roma vi porge il suo fervido saluto ».

L'alta parola di Mussolini

Si è levato poi a parlare il Capo del Governo on. Mussolini.

« Sire, Eccellenze, Signori, è impossibile celebrare il giubileo dell'Istituto Internazionale di Agricoltura senza rievocare le illustri origini, alle quali, come alle sorti presenti e avvenire della grande istituzione, è congiunto il nome augusto di S. M. Vittorio Emanuele III. Nel 1905 l'idea di una società di Stati per la comune tutela di interessi economici rifulse per la prima volta con precisione di linee.

« Rendere meno costosi il commercio internazionale delle derrate, conseguire una più conveniente determinazione dei prezzi, furono gli scopi prefissi all'azione di tale società in quello storico documento che è la lettera-manifesto dettata da Vittorio Emanuele III per preparare la Conferenza internazionale da cui doveva aver vita l'Istituto.

« Due anni dopo, tra la fondazione e gli esordi dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, quando una dura crisi, simile per molti versi all'odierna, turbava gran parte del mondo, quel singolare ingegno che fu Davide Lubin scriveva così a un giornalista: « La attività umana si è dedicata per centinaia d'anni e con miglioria di cervelli a perfezionare il meccanismo degli orologi, ma pare non abbia avuto tempo di dedicarsi ad una materia di gran lunga più importante: l'equità nello scambio ». « L'equità dello scambio » a vantaggio dell'agricoltura depressa, a vantaggio delle moltitudini rurali, non solo — notiamolo bene — come produttrici dei beni del suolo, ma come consumatrici dei prodotti delle fabbriche, fu il termine fissato dell'ideologia e dell'opera di David Lubin, ed è stato il germe fecondo, l'idea — cardine dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Un atto di regale ardimento

« Alla distanza di circa venti anni, lo stesso principio, gli stessi scopi verranno proclamati nel patto della Società delle Nazioni con la formula: « equo trattamento del commercio ». Ma l'averli banditi allora, sul cominciare del secolo, e l'averli applicati all'agricoltura — materia che pareva assolutamente ribelle ad ogni forma di azione pubblica organativa — fu atto di regale ardimento bensì, ma anche di presaga e lungiveggente sapienza civile.

« E' difficile sceverare nel presente travagliato, che investe tutti i Paesi del mondo, le cause di ordine economico da quelle d'ordine monetario, è ancor dubbio quanto vi conferisca la scemata possibilità di consumo delle popolazioni e quanto i perfezionamenti tecnici del produrre, è, nello stato odierno delle cognizioni scientifiche, arrischiato stabilire se il vasto perturbamento rientri nell'ordine di quei ricorsi ciclici naturali contro cui invano, secondo certe teorie, lotterebbero i voleri e i poteri umani, o sia invece dovuto a difettosità correggibili di congegni sociali ed economici.

« Una cosa tuttavia riesce da tutto ciò positivamente, irrefragabilmente certa, ed è la parte preponderante che ha l'agricoltura nella dinamica dell'economia mondiale, sia quanto alle attività produttive, sia quanto alle attività di scambio, sia nel provocare le crisi, sia per prevenire o attenuarne gli sconquassi.

« Chi non vede che i segni del dissesto si manifestano primieramente o perdurano nel mercato dei prodotti agrari? Chi non vede che questo mercato dà il tono alla vita economica universa, mentre le ripercussioni si risentono meno gravi là dove l'agricoltura è meglio curata e presidiata da pubbliche provvidenze?

« Eccesso di produzione di alcune derrate essenziali, diminuito potere d'acquisto degli agricoltori rispetto ai prodotti delle industrie manifatturiere, non sono questi gli elementi più gravi dello sconcerto economico che pesa sul mondo?

L'agricoltura e gli scambi mondiali

« E' e sarà dunque l'agricoltura il punto di convergenza degli sforzi intesi a riaccomodare e ad equilibrare quel delicato meccanismo degli scambi economici che non si sottrae alla legge di perfettibilità onde sono governate tutte le cose umane. E' e sarà dunque ragion d'essere e merito dell'Istituto Internazionale di Agricoltura il promuovere quelle intese tra Stati o gruppi di Stati aderenti, il suggerire quelle provvidenze tecniche, economiche, sociali, il tracciare quelle direttive che valgano ad affrettare il processo di avvaloramento nazionale delle forze agricole, principio di un più razionale assetto degli scambi fra Paesi, sul quale abbiano minor forza le turbative estranee alle facoltà degli uomini consociati.

« Credo di avere indicato in poche parole il carattere e il triplice campo d'azione del sodalizio dalla triplice spiga. Male avviserebbe chi ne confinasse i compiti nella sola sfera della informazione e propagazione dei dati tecnici e statistici, dove esso ha pure esercitato ed esercita un magistero di alta autorità, di indiscussa utilità per tutti i governi e per l'opinione pubblica di tutti i paesi. Il suo compito predominante è quello di segnare alcune direttive fondamentali comuni all'azione difensiva e propulsiva degli Stati per migliorare le condizioni degli agricoltori. Tutte le condizioni degli agricoltori: quelle economiche e sociali con che si aumenta il loro potere d'acquisto e si evita una delle cause di ricorrente depressione; quelle morali, con che si cerca di affezionare sempre meglio il contadino alla terra distogliendolo dalle nefaste seduzioni dell'urbanesimo. Programma dunque di piena ruralizzazione.

« A questo programma l'Istituto Internazionale di Agricoltura ha tenuto fede nel suo primo venticinquennio; questo programma esso svolgerà con energia, con perizia, con amore, negli anni venturi, affrontando i nuovi e difficili compiti che l'attendono.

« Sire, Eccellenze, signori, l'opera gloriosa fermamente voluta dal Re d'Italia, attuata mercè gli sforzi costanti, il concorso ammirevole degli Stati, è un elemento necessario della collaborazione internazionale d'oggi e di domani ».

Il discorso del Capo del Governo è stato seguito col più vivo e fervido interesse da parte dei componenti l'adunanza.

La triade della pace

Dopo il Capo del Governo ha parlato S. E. Zumeta, presidente del Consiglio della Società delle Nazioni il quale, richiamando i concetti espressi dal Capo del Governo italiano circa il carattere dell'Istituto internazionale di agricoltura, afferma che questo, insieme con la Società delle Nazioni e con l'Ufficio internazionale del lavoro, costituisce la triade della pace, non della pace ad ogni costo dei pacifisti, ma di quella vera ed umana fondata sull'equità e sulla giustizia delle nuove relazioni internazionali alla cui faticosa effettuazione intendono le tre grandi organizzazioni.

Mette in rilievo la cooperazione sempre più intima e proficua che lega la Società delle Nazioni e l'Istituto internazionale di agricoltura e rende un tributo di reverente omaggio alla tradizione del pensiero civile italiano che fu presente nello spirito di S. M. il Re allorchè egli dette mano alla geniale creazione ideata dal nobilissimo ingegno di Davide Lubin.

A S. E. Zumeta è seguito il Ministro di agricoltura della Bulgaria, Vassileff, che a nome del suo Governo ha espresso al Sovrano i sentimenti del più deferente omaggio, rilevando lo spirito di solidarietà col quale la Bulgaria partecipa all'opera dell'Istituto internazionale di agricoltura, che la saggezza illuminata del Re d'Italia ha donato al mondo. Ha concluso esprimendo il voto che l'Istituto renda ancora all'umanità i servizi che essa attende da un organismo così importante della vita e politica mondiale.

S. E. Poczinski, Ministro della Polonia, si è detto profondamente commosso di prendere la parola in questo consesso che unisce il passato al presente in modo così suggestivo e significativo. Il Campidoglio, faro che illumina il mondo, è il passato, ma la presenza di S. M. il Re, alla cui iniziativa si deve la mirabile organizzazione di cui oggi si celebra il 25.o anniversario, e quella del Capo del Governo d'Italia di cui si conoscono tutte le provvidenze grandiose a favore dell'agricoltura, sono il simbolo più alto del presente. Ha terminato rivolgendo al Sovrano l'espressione dei suoi sentimenti di profonda devozione.

S. E. Marcel Heraud, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio di Francia, ha detto di considerare come un altissimo privilegio quello di trovarsi alla presenza del Sovrano d'Italia alla cui iniziativa si deve la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura. « Mi sia lecito — egli ha soggiunto — sottolineare che questa iniziativa rivela una missione chiara e precisa dell'avvenire poichè sempre più è stata intesa la necessità e l'opportunità di un tale organismo e da che esso è sorto sempre più è apparso che l'agricoltura è il principio fondamentale dell'economia mondiale ».

L'importanza dell'Istituto

Il primo delegato della Germania, che si è espresso in italiano, si è detto onorato di porgere in questa circostanza solenne, gli auguri migliori del Governo del suo paese, a cui si uniscono tutti gli agricoltori germanici che conoscono la grande importanza dell'Istituto e hanno una profonda riconoscenza per il Sovrano d'Italia che ha voluto crearlo, con illuminata antiveggenza, in un'epoca in cui erano più estranee che non presentemente le idee di solidarietà tra Nazioni e dell'utilità di un lavoro in comune.

L'importanza dell'Istituto è testimoniata dal fatto che esso ha potuto proseguire la sua feconda ed efficace opera anche in periodi particolarmente difficili per l'umanità, e il signor Hermes si è detto convinto che l'Istituto stesso assumerà nell'avvenire ancora più vasti e grandiosi sviluppi.

Ha poi parlato Sir Daniel Hall, primo delegato della Gran Bretagna, il quale ha a sua volta espresso a S. M. il Re il suo sentimento di devota ammirazione per quanto ha fatto a favore dell'agricoltura mondiale e infine il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura senatore De Michelis ha preso la parola per ringraziare S. M. il Re, i Capi di Stato, il Capo del Governo italiano, gli altri membri di Governo italiani e stranieri, la famiglia Lubin e quanti altri con spontanea e calorosa adesione hanno concorso alla grandiosa celebrazione che è, dice l'oratore, un doveroso tributo di reverente gratitudine reso a S. M. il Re d'Italia, primo e vero artefice delle fortune dell'Istituto.

Al termine dell'adunanza De Michelis ha presentato a S. M. il Re e al Capo del Governo i membri della famiglia Lubin coi quali il Sovrano e il Duce si sono trattenuti a conversare alcuni minuti.

Alle 11.30 S. M. il Re, e poco dopo il Capo del Governo, hanno lasciato il Campidoglio fatti segno ad una nuova manifestazione di omaggio.

Il discorso di Acerbo

Nel pomeriggio, alle ore 16, presso la sede dell'Istituto internazionale di agricoltura, sono incominciati i lavori della decima assemblea generale dell'Istituto sotto la presidenza di De Michelis il quale, dopo alcune comunicazioni, ha dato la parola al Ministro dell'Agricoltura italiano barone Acerbo che ha pronunciato un applaudito discorso.

« La funzione dell'Istituto nel campo più propriamente tecnico — ha detto il Ministro — è stata soprattutto quella di un grande osservatorio centrale della vita agricola internazionale nei suoi molteplici aspetti produttivi, sociali, economici, commerciali. A questa funzione esso ha adempiuto con gli studi, con le inchieste, con la raccolta, l'elaborazione ed il commento dei dati statistici, con pubblicazioni monografiche e periodiche, le quali formano nel loro insieme un materiale di primo ordine per quanti si occupano dei problemi più vari dell'agricoltura contemporanea.

« Questo insieme cospicuo di indagini e di studi non è tuttavia fine a sè stesso, e non ha scopo puramente e semplicemente informativo, ma costituisce al contrario il presupposto fondamentale degli altri fini assegnati all'Istituto, cioè quelli di promuovere la collaborazione effettiva e pratica degli Stati per migliorare la situazione della agricoltura e delle classi rurali, di stimolare l'attività degli Stati singoli e di collaborare con tutti gli altri organismi internazionali che direttamente o indirettamente si occupano di questioni agricole.

« L'organizzazione di conferenze e congressi internazionali per lo studio di date questioni agricole rientra in questo tipo di funzioni che l'Istituto ha diligentemente adempiuto delle quali ricorderò solo la conferenza del grano del 1927, voluta dal Capo del Governo italiano e che tanta eco ebbe nel mondo agricolo internazionale.

La crisi economica

« L'opera fin qui svolta dalla grande istituzione che l'Italia si onora di ospitare è la più sicura garanzia di quella che sarà svolta nell'avvenire. E' certo che ai progressi sempre maggiori di così benefica attività non mancherà da parte di tutti gli Stati aderenti la più volenterosa e larga concessione dei mezzi occorrenti, tanto più utile e benefica appare l'azione dell'Istituto internazionale di agricoltura nella fase attuale dell'economia mondiale, che è certamente una fase difficile non meno per l'agricoltura che per le altre forme dell'attività economica in tutti i paesi del mondo.

« Giorni or sono il Duce, con una delle sue sintesi così limpide e profonde, delineava i caratteri e l'andamento della crisi economica generale. Le forme e le cause di essa sono già state largamente se non esaurientemente investigate: più volte, al Senato, alla Camera e altrove, io stesso ho cercato di precisare il mio pensiero sull'arduo problema, rilevando come la depressione sembri principalmente dovuta a un fenomeno ciclico di congiuntura a lungo decorso, aggravato da cause monetarie, produttive e commerciali come pure alle ultime ripercussioni ancora non del tutto estinte dalla guerra mondiale. Certa cosa è che i prezzi sono da tempo in fase di progressiva discesa; il timore di perdite maggiori fa accumulare le offerte sui vari mercati, mentre solo pochi, ora che la tendenza è al ribasso, sono disposti a comprare, e mentre d'altro lato il sistema creditizio rende il ribasso anche maggiore, perchè costringe i debitori a vendere per far fronte ai propri impegni. Si accentua così la sfiducia, i titoli rappresentativi diradano, la depressione si acuisce, si riducono i depositi, e in conseguenza le emissioni decrescono, il credito scarseggia, gli affari languono. E' ovvio come la crisi agricola sia legata a questa crisi generale, così vasta, complessa e persistente che la prima anzi non è che una parte, e naturalmente una gran parte della seconda, allo stesso modo come l'agricoltura è elemento integrante e fondamentale del sistema economico generale. Anzi, avendo in un primo tempo i prezzi agricoli maggiormente resistito alle forze di pressione e di ribassi, ne è risultato più tardi un modo di discesa più rapido, pur non trattandosi in sostanza che di un moto di adeguamento dei prezzi agricoli alle condizioni generali dell'economia. Si aggiunga, tra i fattori specifici della crisi agricola, lo sviluppo della produzione specialmente del grano e cereali nei paesi extra europei, sviluppo provocato durante la guerra e subito dopo dalla temporanea eliminazione di alcuni paesi europei (Russia e Romania) dal mercato mondiale agricolo.

L'agricoltura italiana

« Ristabilita successivamente la produzione indigena in Europa, non si è parallelamente ridotto l'apporto degli altri continenti, donde uno squilibrio fra produzione e consumo sopratutto per taluni prodotti come il frumento per cui la produzione mondiale è accresciuta del 16-17 per cento, mentre il consumo non è aumentato che dell'8 per cento. Per tutti i cereali gli aumenti di produzione sorpassano notevolmente quelli del consumo, mentre per alcuni di essi si ha perfino una diminuzione assoluta del consumo di fronte ad un incremento della produzione. Tutto ciò mette capo alla congestione dei mercati cerealicoli, alla formazione di grandi rimanenze ed alla conseguente caduta dei prezzi.

« In Italia la crisi agricola, indubbiamente rilevante in funzione della stessa grande importanza e della posizione preminente che la agricoltura ha nel quadro del sistema economico nazionale, non presenta tuttavia la gravità raggiunta in altri paesi. Innanzi tutto le classi agricole inquadrate dal Fascismo danno prova di una meravigliosa disciplina, che contribuisce alla sicurezza e alla tranquillità, e curano il sempre maggiore perfezionamento della tecnica di produzione e dell'organizzazione dell'esportazione dei prodotti agricoli, secondo uno dei capisaldi della politica agraria ed economica del Fascismo. Inoltre il Governo italiano è intervenuto attivamente ed energicamente ogni volta che ciò è apparso opportuno.

« Egualmente lontana, nel campo di cui qui si tratta, dalle concezioni miracolistiche a base di eccessivo ed esasperato attivismo e dalla rassegnata e inerte passività liberistica, la politica fascista si ispira a direttive fondamentali ben chiare e precise. Non si dominano a volontà, nè si rovesciano movimenti economici così vasti e grandiosi come quello di cui qui ci occupiamo, e tanto meno con provvedimenti complicati e pesanti, a base di monopoli, di contingentamenti, di regolamentazioni, che rischierebbero di soffocare e irrigidire la vita economica nei cancelli di un impossibile schematismo aprioristico. Ma si può ben vigilare attentamente e intervenire tempestivamente, per eliminare le punte più acute del disagio, e per prevenire danni troppo gravi e a lungo andare irreparabili: e ciò il Governo non ha mancato di fare in occasioni anche recenti, che sono abbastanza note perchè sia necessario ricordarle specificatamente.

« Indubbiamente, un fattore essenziale per la risoluzione della crisi incombente e per il progresso agricolo universale sta nella collaborazione sempre più stretta fra i Governi, fra i popoli, fra i grandi enti ed istituti che sono i migliori tutori degli interessi agricoli delle Nazioni. Tre anni or sono, in occasione del 12.o Congresso internazionale di agricoltura, che tenne le sue assise in questa medesima sede, al fine di cementare sempre più i vincoli di solidarietà fra le classi agricole, io auspicavo un più rapido e pronto trapasso dei ritrovati della tecnica agraria attraverso le frontiere politiche, e un più denso flusso di capitali fra i paesi più riccamente a quelli meno riccamente dotati sotto tale punto di vista, per la valorizzazione integrale di tutte le possibilità dell'economia rurale mondiale.

« Questi due problemi, cioè quello di una sempre maggiore universalizzazione dei ritrovati scientifici concernenti l'agricoltura, e l'altro del credito agrario internazionale, sono oggi più che mai all'ordine del giorno. Ed è in me la certezza che l'avviamento alla soluzione di questi problemi costituirà un elemento basilare per il superamento della crisi mondiale, a cui recherà l'inestimabile contributo di una comparativa riduzione dei costi di produzione, e di un ritorno delle classi rurali a quello stato di fiducia e di serenità che è come l'atmosfera indispensabile di ogni progresso civile ».

Il discorso dell'on. Acerbo, seguito con grande interesse ed interrotto frequentemente da applausi, è stato alla fine salutato da una viva ovazione. Erano presenti all'adunanza il Sottosegretario per la bonifica integrale Serpieri, il Sottosegretario per l'agricoltura e le foreste Marescalchi, il marchese Paolucci de Calboli Barone, Sottosegretario generale alla Società delle Nazioni, ed altre personalità. I paesi rappresentati sono oltre 50 ed i delegati circa 200.

Il rito nuziale che si svolgerà il 25 corrente ad Assisi

L'annuncio ufficiale delle nozze

della Principessa Giovanna con Re Boris

ROMA, 14

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Boris III, Re dei Bulgari, sarà celebrato ad Assisi il giorno 25 corrente ».

Ad Assisi sono giunti alcuni gentiluomini di Corte per stabilire, d'accordo con le autorità locali, le modalità della cerimonia, e precisamente il conte Suardi e il conte Acquarone. Sembra ormai certo che le nozze si svolgeranno nella Basilica inferiore di San Francesco, dove converranno tutti gli invitati. Si conferma che la cerimonia religiosa sarà celebrata dal cardinale Maffi.

Un grande ricevimento ufficiale sarà offerto dal Re Vittorio Emanuele in onore di Re Boris nella sala maggiore dello storico Palazzo del Comune, dove sarà pure servito il pranzo nuziale. I valletti del Comune indosseranno per la circostanza lo storico costume medioevale.

La sera del 25 ventimila fiaccole accese sugli spalti della fortezza, sulla cinta delle vecchie mura, sui campanili, e sulle torri lungo le vie maggiori e nelle piccole strade a rampa, che la Principessa predilige, diranno alle popolazioni delle ridenti vallate la gioia di Assisi.

Il Re di Bulgaria sarà per la prima volta ufficialmente ricevuto ad Assisi e quivi gli saranno resi i dovuti onori. Assisi si prepara ad accogliere gli Augusti Ospiti con quella solennità che il rito esige e di cui la città diede meravigliose prove durante l'anno francescano.

La città possiede moderni e grandi alberghi; comunque le principali famiglie patrizie hanno messo a completa disposizione delle autorità i loro vasti e grandiosi palazzi, che già videro nei secoli il fasto di altissimi personaggi, Re e Pontefici.

Fra i si dice, pare che Re Boris alloggerebbe a Palazzo Finetti, in cui fu pure ospite Re Umberto. Ci risulta che per volere di S. A. R. la Principessa Giovanna sarà servito un pranzo ai poveri della città. Si apprende anche che damigelle di compagnia della futura Regina saranno 200 bambine delle scuole elementari, le quali indosseranno un delizioso costume di seta bianca, lungo fino ai piedi, dono della Principessa, che ha voluto con questa corona d'innocenza presentarsi all'altare.

Sessanta donne assisane poi da vari giorni attendono ad un lavoro che riuscirà una vera meraviglia del genere: alternandosi notte e giorno, esse stanno riempiendo della vaghezza di un antico disegno una tela lunga ben nove metri: la riproduzione del cosidetto manto di Giacomina di Settepoli, nel celebrato punto di Assisi, che formerà uno dei doni nuziali offerti dalla città. Le manifestazioni che si preparano saranno ispirate alle vecchie tradizioni e costumanze e avranno una impronta di spiccata genialità e signorilità.

Una crociera mediterranea

seguirebbe al matrimonio

TORINO, 14

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Sofia che, secondo le dichiarazioni di una personalità bulgara la venuta della Regina Giovanna in Bulgaria si effettuerebbe per via di mare, dopo una crociera mediterranea. Lo sbarco avverrà, sempre secondo quanto è stato riferito all'inviato del giornale, il giorno 5 novembre a Varna, l'industre porto del Mar Nero.

Il 6 o 7 novembre la capitale festeggerà i Sovrani nelle vie e li esalterà nella Cattedrale Alessandregewski, con la benedizione solenne della Chiesa bulgara.

Come fiorì l'idillio

La curiosità europea si aguzza sempre più nel voler conoscere come fiorì l'idillio tra Giovanna di Savoia e Boris III di Bulgaria. Se si pensa che la moglie del Re Ferdinando, padre dell'attuale Sovrano, era italiana del ramo Parma appare naturale che nelle vene del giovane monarca scorra sangue italiano e sia logica la sua passione per l'Italia. Secondo alcuni personaggi, non esistono più dubbi che il *coup de foudre* balenò nella pace agreste di San Rossore, nel novembre 1927, in un soggiorno prolungato di Boris come ospite. Gli incontri tra la Principessa e il Re, che parla benissimo l'italiano, furono frequenti, oltre la colazione e il pranzo, durante le passeggiate nel parco e le partite di caccia.

Il ruolo di consigliera e di assistente premurosa e delicata è stato finora coperto da sua sorella, la Principessa Eudossia.

Re Boris è un grande ammiratore di Mussolini che conversò con lui al suo ritorno da Londra e Parigi, e gli offrì un finissimo ricevimento a Villa Torlonia.

Re Boris ebbe ripetute volte ad affermare a vari personaggi che la figura di Mussolini lo aveva affascinato.

Il Re già sognava il matrimonio e a Sofia vennero notate insolite continue udienze reali accordate al nostro Ministro Piacentini, visite che ribadirono le congetture che già si facevano. Anzi le effigie di Giovanna insieme a quelle del Re si diffondevano perfino nelle borgate montane. Quando il Re appariva tra la folla questa gli gridava: *Quando ci porterai Tzaritza Ivany? Portaci Giovanna!*

L'esultanza in Bulgaria

Nel settembre scorso Re Boris parte in incognito per San Rossore onde stabilire i capisaldi del matrimonio. Finita la preparazione si decide di darne annunzio ai due popoli il 3 ottobre, dodicesimo anniversario della assunzione di Boris. Questi però, in omaggio alla futura Regina francescana, comunica la notizia alla Bulgaria il giorno 4 ottobre, ricorrenza di San Francesco.

Continuano le manifestazioni esaltanti la Principessa italiana. L'ultimo villaggio che ha deciso di battezzarsi al nome di Giovanna è Mazar Pascià, un notevole centro irrigatorio. Un importante negozio della capitale ha trasformata la vetrina. E' uno spettacolo ingenuo e commovente. Due bandiere, l'italiana e la bulgara, sono sopra un cuscino bianco insieme a due anelli nuziali legati da un nastro di seta candida. La folla si ferma ed applaude.

Sono in procinto di partire per l'Italia allo scopo di partecipare agli sponsali il maresciallo di Corte Kortuklieff, il capo di gabinetto di Re Drandar, il colonnello Markoff, comandante di palazzo, la signorina Ely Petroff dama d'onore della Principessa Eudossia.

I primi a giungere a San Rossore saranno il Principe Cirillo fratello del Re e la Principessa Eudossia. Il Governo sarà rappresentato, come è stato detto, dal Presidente Liapcef, da Milanof Ministro della Giustizia e da Maldenof Presidente della Sobranje.

L'odierna seduta del Consiglio dei Ministri

ROMA, 14

Domani avremo un'intensa giornata di attività politica. Nella mattimana si riunirà infatti il Consiglio dei Ministri che dovrà esaminare argomenti di altissima importanza. Fra l'altro è annunziata la riforma della legislazione delle società anonime, per la quale l'attesa è vivissima negli ambienti industriali e finanziari. La riforma in parola andrà in vigore al più presto, anticipando così il nuovo Codice di Commercio, poichè è indispensabile regolare con singole disposizioni un campo vastissimo dell'attività economica nazionale, retto finora con leggi pienamente inadeguate allo sviluppo assunto dalle società anonime. Le modificazioni alle leggi in vigore riguarderanno sopratutto la responsabilità dei sindaci delle società anonime e le norme per la compilazione dei bilanci. Non è improbabile che per rendere più rigoroso il controllo dei sindaci nelle aziende, si addivenga, sull'esempio di quanto già è stato fatto in altri Paesi, all'istituzione di un albo in cui le società dovranno scegliere una parte dei loro sindaci.

Domani sera alle ore 22, come è noto, sarà ripresa la sessione del Gran Consiglio del Fascismo. La discussione continuerà sull'istituzione dei battaglioni-coorte decennali e sul nuovo stato giuridico del personale della Milizia Volontaria, su cui sono stati definiti gli studi per la compilazione dei provvedimenti legislativi. Esaminando quest'argomento, si passerà agli altri comma dell'ordine del giorno e cioè allo sviluppo dell'atletismo femminile secondo nuove norme e alla costituzione delle Corporazioni provinciali. Queste ultime saranno i nuovi organi chiamati a raccogliere e coordinare tutte le attribuzioni già affidate alle cessate Camere di Commercio e agli attuali Consigli provinciali dell'Economia. Le Corporazioni saranno presiedute dai prefetti e rappresenteranno un valido strumento per lo sviluppo delle possibilità produttive ed economiche delle singole provincie.

Infine il Gran Consiglio ascolterà una relazione sull'andamento dei Fasci all'estero, la cui attività si è in quest'anno particolarmente intensificata anche attraverso il maggiore incremento dato alle colonie estive in Italia per Avanguardisti residenti all'estero, e detterà le norme per la prossima celebrazione dell'annuale Marcia su Roma, in cui si avrà l'inaugurazione di un'altra importante serie di opere pubbliche. Tra esse saranno poste in primo piano le ricostruzioni rapidissime compiute ad opera del Ministero dei Lavori Pubblici nella zona colpita dal terremoto del Vulture.

La circolare di S. E. Giuriati

Chiare direttive

ROMA, 14

La circolare di Giuriati è così commentata dal *Popolo di Roma*:

« La circolare che Giovanni Giuriati ha inviato ai segretari federali dimostra con precisa chiarezza le direttive che egli imprime al Partito: rivela la sua ferma volontà di comando e la decisione di prendere diretta cognizione di tutte le questioni meritevoli di particolare considerazione; palesa il metodo col quale intende svolgere la sua opera. I fascisti, quando conobbero il nome felicemente prescelto dal Duce, compresero di aver avuto un capo energico e rettilineo che avrebbe dato una sua personale impronta di unità, di forza e di cortesia alla vita del Partito. Questa circolare conferma pienamente l'aspettativa. Essa dunque sarà accolta con unanime soddisfazione ».

Nel personale delle imposte dirette

ROMA, 14

La liquidazione del «premio di rendimento» al personale delle Imposte dirette è ultimata. Tutti i mandati sono stati compilati e di essi parte è stata spedita alle Sezioni Tesoreria delle varie Provincie per il relativo pagamento. Parte si trova ancora, a quanto informa «La Corrispondenza», in corso di registrazione presso la Corte dei Conti che la esegue sollecitamente.

Le riduzioni di personale avvenute nei vari gradi di tutte le Amministrazioni dello Stato, hanno naturalmente reso più lento il processo degli scrutini per le promozioni anche fra il personale delle Imposte dirette. Malgrado tali difficoltà la Direzione Generale sta studiando il mezzo più acconcio per poter dar corso a tutte le promozioni le quali, nei limiti del possibile, e dei posti vacanti, avranno luogo nei primi del prossimo anno. Nulla di preciso si sa ancora circa il concorso per volontari e circa la sistemazione degli avventizi. Entrambi i problemi sono però sul terreno e sono seguiti attentamente dalle Segreteria Nazionale dell'Associazione Naz. Fasc. del Pubblico Impiego che non mancherà di sollecitarne, nei limiti del possibile, il concretamento e di darne, a suo tempo, dettagliata comunicazione.

Si è insediato il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Previdenza e Mutualità fra il personale delle Imposte dirette. Dopo un discorso del Presidente on. Lusignoli e l'invio di deferenti telegrammi a S. E. il Ministro delle Finanze e al Direttore Generale, è stato deciso di rimandare ad altra epoca ogni provvedimento circa i locali che debbono servire di sede alla Cassa e si sono fatte concrete proposte da adottare per procurare alla Cassa stessa larghi mezzi finanziari.

Ad essa si darà concreta attuazione dopo che le proposte saranno state portate al Congresso di Genova.

Lo stato della disoccupazione al 30 settembre 1930

ROMA, 14

Il comm. Medolaghi, direttore della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, ha rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 settembre 1930.

I disoccupati, che al 31agosto erano 375,548, erano al 30 settembre 391.248, dei quali 130 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 282.941 erano uomini e 108.307 donne.

Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 24.084, Liguria 23.551; Lombardia 73.549, Venezia Tridentina 3.396, Venezia Euganea 63.711, Venezia Giulia e Zara 12.347, Emilia 6.959, Toscana 21.391, Marche 6,637, Umbria 4,414 Lazio 6,722, Abruzzi e Molise 5,985, Campania 18,502, Puglie 27,197, Basilicata 1,183, Calabria 6,083, Sicilia 22,292, Sardegna 8,245.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 88.793, industrie estrattive del sottosuolo 11.012, industrie che lavorano ed utilizano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 39,164; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 33.101, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 93.970, industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 67,533; industrie chimiche 5.685; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 27,350. esercizi pubblici 6.673; personale non operaio 14.322, personale non specificato 3.645.

Da questi dati risulta che l'aumento della disoccupazione, che relativamente all'epoca dell'anno cui si riferisce deve considerarsi assai lieve, è determinato quasi esclusivamente dal bracciantato dell'Emilia. Aumento degli uomini disoccupati 18.084; diminuzione della disoccupazione femminile: donne 2,384.

I solenni funerali a Carinola del martire fascista Auriglio

NAPOLI, 14

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti a Carinola i solenni funerali del fascista Silvestro Auriglio, ucciso barbaramente da un antifascista a Bruxelles.

Sono intervenuti circa 5000 fascisti di tutta la zona, con centinaia di gagliardetti al comando del segretario federale di Napoli avv. Schiassi. Erano presenti il comm. Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero, la signora Mezzomo, presidentessa dell'Associazione nazionale famiglie caduti fascisti, l'on. Fedele, il podestà di Napoli, Duca di Bovino, l'on. Baistrocchi, tutto il direttorio federale di Napoli e alte personalità della regione.

Al loro arrivo a Carinola, il comm. Parini e la signora Mezzomo si sono recati presso la madre del martire Auriglio dove è seguita una scena pietosa, che ha commosso tutti i presenti. La salma, che era stata custodita nella sede del Fascio di Carinola e vegliata da quei camerati, è stata issata su un carro di artiglieria e si è formato il corteo, aperto da una coorte di Milizia e da uno squadrone di carabinieri a cavallo.

Seguiva immediatamente il carro, la corona del Duce portata da due militi e quindi la corona del Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista, della segreteria dei fasci all'estero, della Federazione di Napoli e della città di Napoli. Seguivano poi la selva dei gagliardetti, i famigliari, le autorità e infine la folla dei fascisti e dei popolani di Carinola.

Giunti nei pressi del cimitero, sulla strada Roma-Napoli, il corteo ha sostato e l'avv. Schiassi ha pronunciato brevi parole, dichiarando la fierezza dei fascisti della provincia di Napoli, nel salutare al ritorno nella sua terra, la spoglia d'un fascista caduto per la causa della Rivoluzione, in terra straniera. Quindi il comm. Parini ha fatto l'appello fascista, al quale ha risposto un formidabile *presente*, gridato dai 5000 fascisti che hanno poi cantato « Giovinezza ».

Un telegramma del Duca D'Aosta per la cerimonia del Timavo

TRIESTE, 14

S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto giungere a questo comitato dell'Associazione « Atene e Roma », promotrice della cerimonia Virgiliana di domenica scorsa alle foci del Timavo, il seguente telegramma:

« A lei ed a tutti quelli che convenuti alle foci del Timavo per la commemorazione Virgiliana, rivolsero memore pensiero ai figli dell'Armata Invitta, gloriosamente caduti sulle rive del Sacro Fiume, il mio riconoscente ringraziamento — F.to *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

Il calcio di un mulo riduce in fin di vita un piccino

UDINE, 14

Il bambino Nello Fiorindo di Celeste di anni 5 da Chions, trovavasi in campagna con la mamma a vendemmiare. Sfortuna volle che egli capitasse vicino ad un mulo attento a brucare l'erba. Ad un tratto il mulo gli sferrò un calcio alla testa buttando il povero piccolo qualche metro lontano. Venne subito raccolto e condotto a casa. Il medico subito accorso, lo dichiarò in gravissime condizioni, avendo egli riportato la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale, e meningite.

Gli incidenti dopo la seduta al Reichstag

Quanti sono gli arrestati - L'agitazione perdura

BERLINO, 14

(F.B.) Gli incidenti avvenuti ieri sera a Berlino dopo la seduta inaugurale del nuovo Parlamento hanno avuto una larga risonanza nella stampa. Per giudicare gli atti vandalistici commessi da poche centinaia di persone nel quartiere del centro dove sono le grandi banche e i magazzini di proprietà di noti ebrei, non bisogna però soffermarsi alle apparenze, nè prestar fede alle interpretazioni di molti giornali più o meno interessati nella lotta politica che si svolge in questo momento.

Il fermento fuori del Reichstag

Una generale curiosità spinse una folla numerosa ad assistere all'ingresso dei nuovi deputati nel palazzo del Reichstag. Non si può escludere che vi sia stata in alcuni la credenza che quella prima seduta inaugurale si sarebbe svolta in modo turbolento, perchè per la prima volta si sarebbero trovate di fronte in considerevole numero forze risolutamente avversarie e animate da uno spirito nuovo: lo spirito della battaglia. Invece poi si è visto che nell'aula parlamentare il combattimento, vogliamo dire la collutazione, è mancata. Delle risa, dei richiami, delle frasi ironiche e questo fu tutto. Il fermento si ebbe fuori, all'aperto. La polizia, forte di un numeroso contingente armato di randelli di gomma e rivoltelle, presidiò non solo le immediate vicinanze del Reichstag, ma tutto i quartiere. Forse la polizia stessa dette prova di grande nervosità e si abbandonò troppo presto alla reazione. I nazionali socialisti intervenuti, questo è vero, in gran folla nella piazza dinanzi al Palazzo del Reichstag intendevano, come affermò anche la direzione del Partito, salutare i nuovi deputati che entravano per la prima volta in Parlamento con un mandato così importante e gravoso: quello di radicalizzare interamente l'assemblea dei rappresentanti del popolo e la vita politica stessa del paese, e salutare fra l'altro quel deputato Goebbels, capo della sezione berlinese, che all'ultima settimana fu raggiunto da numerose intimazioni dell'autorità giudiziaria e della polizia per un processo di diffamazione contro personalità socialiste e che ieri nell'atto stesso dell'apertura del Parlamento fu investito del privilegio dell'immunità.

I giornali democratici tengono a rilevare che i tumulti di ieri si svolsero in una forma tutta nuova per Berlino e che ricorda un poco la caccia ai separatisti avvenuta in Renania immediatamente dopo la partenza delle truppe di occupazione.

Le misure della polizia

Il Prefetto di polizia ha concesso una intervista ad un rappresentante del *Wolff Bureau*. Egli ha dichiarato che durante gli incidenti verificatisi a Berlino sono state distrutte le vetrine dei negozi di una delle principali vie, ma non si sono verificati saccheggi poichè sul posto sono subito accorsi reparti di polizia.

Sono state arrestate più di 50 persone, esse erano tutte iscritte al partito nazional socialista. Importanti provvedimenti di polizia sono stati predisposti allo scopo di impedire nuovi eccessi e numerose pattuglie di agenti assicurano l'ordine.

Il Prefetto ha conchiuso dichiarando che interverrà senza indugio contro tutti i perturbamenti, poichè non intende tollerare che si porti pregiudizio, con eccessi di brutalità, al prestigio della capitale.

Fin qui le dichiarazioni del Prefetto di polizia. Un breve comunicato dà però un numero di arresti assai maggiore. Secondo tale comunicato infatti i fermi eseguiti ieri sommano a 106 e fra le persone arrestate 45 sono nazionalsocialisti regolarmente iscritti al partito, 55 simpatizzanti e gli altri pochi, comunisti. Quei « simpatizzanti » rappresenta una nuova espressione nello stile e nella letteratura poliziesca.

Ascoltiamo l'altra parte: la direzione del partito nazional-socialista afferma che i vandalismi compiuti contro i negozi nella Leipzigerstrasse e nelle altre arterie del centro non furono opera dei suoi dipendenti. Degli elementi comunisti si sarebbero mischiati alla folla con l'intenzione di provocare dei disordini e far ricadere la colpa sugli hitleriani. I sassi, che nella Leipzigerstrasse sono introvabili, perchè la strada è asfaltata, furono distribuiti da agenti rossi provocatori ed essi diedero il segnale del bombardamento. Ma già la polizia da un'ora lavorava sospingendo la folla, mulinando i randelli di gomma. I nazional-socialisti portano alcune prove del loro asserto. Fu arrestato nella Postdamer Platz un individuo che si qualificò per il deputato nazional-socialista al Land tag Lohre; all'ufficio di polizia si trovò che l'individuo non era il Lohre e che la fotografia applicata al documento di legittimazione non era la giusta. L'arrestato è un comunista.

Un curioso strascico

Il fatto ha avuto un comico strascico, poichè il deputato Franzen, autentico hitleriano questi e per giunta ministro del Brunswich, trovandosi presente all'arresto del lo sconosciuto e credendo in buona fede che egli fosse il collega Lohre, prese le sue parti e si recò all'ufficio di polizia per reclamare il rilascio dell'arrestato. Dovette più tardi anch'egli convincersi dell'errore e la polizia ora lo accusa di favoreggiamento. Ad ogni modo le persone trattenute non sono più di 14 e stamane sono state anche giudicate con procedura d'urgenza dal tribunale di Moabit.

Stamane negli stessi quartieri del centro dove ieri avvennero gli incidenti, regnava una viva agitazione; si vedevano parecchi hitleriani che discutevano fra loro e salutavano romanamente i compagni che passavano. Nuclei di polizia erano in vigilanza; molti passanti erano fermi ad osservare le vetrine danneggiate dei grandi magazzini Wertheim.

Fra gli ebrei della capitale si è diffusa la paura di rappresaglie. I giornali di Ullstein prevedono per stanotte o per domani nuovi tumulti e assalti ai negozi. Il quartiere generale dei nazional-socialisti è guardato da agenti. La direzione del movimento ha dichiarato subito di disapprovare ogni forma di violenza che non sia autorizzata. La lotta politica offre ai nazionalisti altri mezzi ed altre occasioni.

Da Monaco fanno sapere che ieri mattina prima della seduta del Reichstag, i 107 deputati si trovavano riuniti in un locale berlinese, per prendere accordi e per giurare fedeltà a Hitler, il quale era presente. La proposta di questo giuramento è partita dal Ministro di Turingia Friek. I deputati hanno affermato con questa formalità e con i discorsi pronunciati nella riunione che essi non tanto si considerano legati alla frazione parlamentare, quanto al capo dell'agitazione, cioè ad Adolfo Hitler.

La situazione del Governo

La situazione del Governo è giudicata da alcuni peggiorata, da altri migliorata dalla piccola crisi ministeriale avvenuta ieri e subito dopo risolta: l'uscita e l'immediato reigresso nel Governo del Ministro della Giustizia Bredit, hanno, secondo il parere certuni, rafforzato la posizione del Gabinetto.

Anche i tedesco nazionali hanno presentato un ordine del giorno di sfiducia contro il Governo di Bruening, dimostrando con ciò di mettersi definitivamente all'opposizione. E' stata pubblicata oggi la lettera con la quale Hugenberg giustifica questo gesto della frazione tedesco-nazionale. Si fa parola dei frequenti inviti fatti ai cattolici di scindersi dalla coalizione prussiana e di provocare in Prussia le nuove elezioni. Questi inviti e queste esortazioni non essendo state accettate, Hugenberg e i suoi amici si videro costretti a votare contro il Governo.

Una questione che fu sempre puramente formale, ma che in questa occasione ha assunto un significato politico, è quella della elezione del nuovo Presidente del Reichstag. Si fanno due nomi: quello di Loebe, sostenuto dalle sinistre, dai cattolici e dai popolari bavaresi e quello di Scholz, populista, sostenuto dai rimanenti partiti borghesi e dalla destra. La elezione del presidente del Reichstag sarà ad un dipresso la prova generale della battaglia che infierirà subito dopo le dichiarazioni del Governo, al momento della votazione sull'ordine del giorno di sfiducia contro Bruening e l'intero Gabinetto.

L'apertura del Landstag prussiano

Sono sul tappeto una infinità di altre questioni che si ricollegano tutte alla situazione politica. Che cosa faranno adesso, ad esempio, gli economici, il cui rappresentante Bredt è rimasto, per invito di Hindenburg, al Governo e quale atteggiamento terranno gli agrari che pure hanno uno dei loro uomini nel Gabinetto, solo per salvare la legge sull'assistenza alle provincie orientali?

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il capo del Governo prussiano Brauns. In qual modo sia da interpretare questa visita di Brauns a Hindenburg non si sa. Sta forse per crearsi un accordo definitivo e di lunga durata, sulla specie di coalizione cattolico-socialdemocratica oppure Hindenburg sta per convincersi della necessità di nuove elezioni in Prussia?

Il Landstag prussiano si è aperto oggi sotto la protezione della polizia che ha addirittura accerchiato il palazzo con oltre 500 uomini, per scongiurare incidenti. Non sono avvenuti incidenti.

La commissione per le finanze locali riunita a Palazzo Madama

ROMA, 14

Per giovedì mattina a Palazzo Madama è stata convocata la commissione interparlamentare per le finanze locali.

Le riunioni si svolgeranno sotto la presidenza del sen. Berio. La segreteria della commissione ha già preparato tutto il materiale, che dovrà essere oggetto di discussione.

Un feto nella linea ferroviaria

TREVISO, 14

Ieri mattina alle 8 certo Trevisan Remigio di anni 27, percorrendo la linea ferroviaria Mestre-Treviso, nei pressi di S. Bughè di Preganziol al km. 13-247 rinveniva fra i binari un involto contenente un feto di circa due mesi.

Le prime indagini compiute dai carabinieri inducono a credere che il macabro involto sia stato gettato da persona viaggiante su qualche treno della notte.

L'autorità giudiziaria cui venne denunciato il fatto ha iniziato una inchiesta.

Grande battaglia impegnata nel Brasile in rivolta

NUOVA YORK, 14

La contraddittorietà delle notizie sugli avvenimenti brasiliani impedisce sempre di formarsi un concetto esatto della situazione. Un pò di luce si ha soltanto sugli avvenimenti retrospettivi. Così sembra certo che la prima vera battaglia, da quando è scoppiato l'attuale movimento rivoluzionario, è stata combattuta domenica a Castroponte nello Stato di Paranà presso il confine con lo Stato di San Paolo. Lo scontro tra i ribelli e le forze di polizia dello Stato di San Paolo, rafforzate da reparti di truppe federali durò quasi cinque ore e terminò con successo per i rivoluzionari che inflissero ai federali gravi perdite. Il combattimento, a quanto riferiscono i dispacci fu accanitissimo. I ribelli si impadronirono di una grande quantità di munizioni, di mitragliatrici e di materiale bellico vario, facendo molti prigionieri tra cui parecchi ufficiali della polizia di San Paolo. Si ritiene che il numero dei morti e dei feriti nel combattimento di Castroponte sia stato notevole da ambo le parti.

Un'altra violenta battaglia è ora impegnata fra truppe governative e gli insorti che hanno ripreso la loro marcia verso lo Stato di San Paulo. Finora le sorti del combattimento sono incerte, quantunque da ambo le parti si annunzino successi parziali. La battaglia si estende su un fronte di duecento miglia.

Sembra accertato che la capitale dello Stato di Santa Catharina, Florianapolis, importantissimo centro commerciale, sia stata espugnata dagli insorti. Il Presidente Washington Luiz ha emanato un decreto col quale le spedizioni di caffè dallo Stato di Minas Gereas sono sospese, eccetto quelle autorizzate espressamente dal Governo.

Al Governo federale intanto continuano a pervenire da ogni parte della Nazione innumerevoli manifestazioni di solidarietà. Ai battaglioni di combattimento si stanno aggiungendo altri battaglioni destinati alla sorveglianza delle pubbliche distribuzioni in aiuto alla polizia annonaria. Con le ultime vittorie delle armi federali tutta la zona che va sotto la denominazione di "triangolo mineiro" è stata liberata da ogni pressione rivoluzionaria. Si è così potuto riattivare al traffico il tronco di rete ferroviaria denominato rete sud mineira.

Sulla linea di frontiera fra lo Stato di Rio de Janeiro e quello di Minas Geraes i ribelli continuano a perdere terreno e le truppe federali marciano vittoriose verso Bello Horizonte. Il Governo di Minas Geraes ha trasferito la sede da Bello Horizonte a Diamantina.

La polizia militarizzata dello Stato di Goyaz ha disperso una colonna ribelle che aveva iniziato la marcia verso la città di Goyana. Il comandante del reparto, Pedro Ludovico è stato arrestato. Le operazioni nella zona di froniera San Paulo-Paranà si svolgono con successo per i federali. I battaglioni di combattimento dànno ottima prova. Insieme a tre figli e al genero del Presidente Luiz, nei legionari della Repubblica si è arruolato l'unico figlio del Presidente eletto dott. Prestes.

All'Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro pervengono in questi giorni numerose richieste di informazioni sugli italiani che risiedono nelle zone dove maggiormente si svolge l'attività rivoluzionaria. A quanto finora risulta all'Ambasciata, è da ritenersi che fra le vittime del movimento insurrezionale non ci sia stato alcun connazionale.

Un complotto contro Pilsudski

Nove cospiratori arrestati

VARSAVIA, 14

Grande impressione ha prodotto l'arresto operato ieri sera dalla polizia di nove membri dell'organizzazione armata del partito socialista; capeggiata da Peter Jagadzinski. Gli arrestati sono accusati di avere preparato un complotto per attentare alla vita del Maresciallo Pilsudski.

La polizia ha accertato che i cospiratori intendevano lanciare una bomba contro l'automobile del Maresciallo, mentre questi compieva il tragitto tra la sua residenza ed il palazzo del Governo. Gli attentatori avrebbero avuto a loro disposizione una potente automobile, con la quale si sarebbero dileguati non appena compiuto l'attentato. Addosso ad uno degli arrestati è stato trovato un revolver.

Non appena venne informato della scoperta del piano criminoso, il Maresciallo Pilsudski volle compiere in un'automobile scoperta un lungo giro nei quartieri periferici della capitale.

A riguardo di Jagadzinski, si ricorderà che egli diciotto anni or sono tentò di assassinare con una bomba il governatore generale russo.

Un baratro in una miniera aperto dalle inondazioni

CHAROLLES, 14

Le inondazioni hanno provocato un grave accidente nelle miniere di Plazy: un baratro di 300 metri di profondità e 25 di lunghezza si è aperto in prossimità di uno dei pozzi di Lucy. Trenta cavalli sono annegati nel pozzo. Il lavoro è cessato immediatamente. L'officina a gas di Monceau Les Mines è stata chiusa. Non si segnalano incidenti alle persone.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 75	67 60	67,50	67.50
Consolid. 5 ojo	80 57	80 65	80 50	80.57
Obb. Venezie	—.—	—.—	76,70	76 70
Bancari				
Banca d'Italia	1625 —	1625 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1412 —	1411 —	1410 —	1410 —
Banca Credito	100,—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	108,50	108 50	109 50	109.50
Cred. Italiano	750 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	160,—	160 —	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	747,—	745 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	590 —	590,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	88 50	88,50	88 50
Ferr. Mediterr.	585,—	515 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	970,—	968 —	—.—	—.—
Rubattino	501,—	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	79,—	79 —	—.—	—.—
Costr. Venete	290,—	290 —	—.—	—.—
Saturnia	70,—	69 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	182,—	178,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2265,—	2265 —	—.—	—.—
Cot. Furter	98,—	98 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	380,—	382 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310,—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	111,—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360,—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18,—	17.50	17.50	17.50
Fil. Cuc. Cant.	595.—	580 —	—.—	—.—
Cascami Seta	426 —	441 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1009,—	1018 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	700,—	700 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	168,—	167 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2350.—	2350.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	252,50	251.—	—.—	251.—
Lin. Can. Naz.	162,—	163 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	300,—	300,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	19 —	19.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13,—	13.75	—.—	—.—
M. Pacchetti	54,—	52.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	490 —	489 —	—.—	—.—
Man. Tosi	178 —	181 —	—.—	—.—
Varedo	28 50	28 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	37,50	36.75	—.—	—.—
Bernasconi	82.50	82 —	—.—	—.—
Unione Man.	476 —	472 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	350.—	350,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	86 —	82.—	—.—	—.—
Ilva	220.—	219.—	218 25	219,—
Metallurgica	164.50	158.50	—.—	—.—
Elba	45.50	45 —	—.—	—.—
Mont. Amiata	147.—	148.—	—.—	—.—
Montecatini	199.50	197.—	201,—	198,—
Breda	96.—	94,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	217.50	224,—	216,25	222,—
Isotta Frasch.	132.—	131,50	—.—	—.—
Bianchi	41.75	42.—	—.—	—.—
M.ani Silvestr	42.—	42,50	—.—	—.—
Off. Reggiane	93.50	92,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	132 —	132,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	200.—	200,—	199.—	199.—
Elett. Trioschi	480.—	480.—	—.—	—.—
Dinamo I	199.—	198.75	—.—	—.—
Bresciana	211,—	238,—	—.—	—.—
Adamello	271,—	269,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	216 —	216,—	—.—	—.—
Emiliana	445 —	438,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	455 —	455.—	—.—	—.—
Neso	74,—	76,50	—.—	—.—
Edison	650 —	646,—	—.—	—.—
Edison Post.	394,—	345,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	124 50	123,25	—.—	—.—
Tirso	176,—	172 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	260,—	258,—	—.—	—.—
Vizzola	514,—	517,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	297,50	297,—	—.—	—.—
Valdarno	163,—	160 —	—.—	—.—
Tecnomasio	92,—	92 —	—.—	—.—
Terni	383,—	382,—	382 —	382 —
Es. El-trici	72,50	71,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	105.—	104,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	775,—	775,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	885,—	882,—	—.—	—.—
Past. Baroni	28,—	28.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	14,—	13.—	—.—	—.—
Gulinelli	184,—	183.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	123,—	121,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	105,—	103.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	26.—	26.50	—.—	—.—
Beni Stabili	525,—	525,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	47,75	47,—	47,75	47,75
Diversi				
A. C. N. A.	39.50	36.50	—.—	—.—
Gas Torino	114.50	112.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	30.—	29.50	—.—	—.—
Eridania	370.—	370.—	—.—	—.—
Italo Am.	160.—	159,—	—.—	—.—
Pirelli It.	745,—	731,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182,—	180,—	—.—	—.—
Rinascente	47,—	47,—	—.—	—.—
Brustal	67.—	65.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	175,—	178,—	—.—	—.—
Spalato	140,—	136 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3345.—	3325.—
Italiana Gas	—.—	—.—	116.—	114.—
Cambi				
Parigi	74.92	74.87	74.92	74.9
Zurigo	371.17	371.25	371.25	371.5
Londra	92,81	92,80	92,81	92,8
Olanda	7,70	7,70	—.—	—.—
Spagna	197,—	196,50	192,—	191,9
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,5
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,69	56,70	56,70	56,7
Bucarest	11,38	11,40	11 40	11,4
Argentina oro	14.75	14,32	—.—	—.—
" carta	6,47	6,20	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,10	19 1
" Cheque	19 08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33 92	33,93	33 90	33 9
Budapest	3,35	3 35	3,3	3.3
Atene	24.8	24.80	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m 67.40 — Consolidati 5 p. c. id. 80.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo rit., serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 42.50 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 81 — Lloyd 425 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3335 — Riunione Adriat. prima serie 1447.50 — Id. id. seconda serie 1447.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 532.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cant. Riuniti 84. Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.80.25 — New York 19.10.25 — Zurigo 371.40 — Madrid 188 — Amsterdam 770.40 — Berlino 454 — Bucarest 11.36 — Praga 56.70 — Vienna 269.50 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.60 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il corso delle azioni

MILANO, 14. — Il servizio di statistica del Consiglo provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di ottobre è diminuito del 2.30 per cento passando da 72.82 a 71.15. Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato dei ribassi. Le diminuzioni più sensibili si sono avute negli indici dei titoli alimentari e vari, agricoli e immobiliari. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto principalmente alle obbligazioni industriali.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 14

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0.50 per cento sulla settimana precedente. Il potere di acquisto della lira è aumentato pertanto da 25.57 a 25.71. Ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto invariato a 400.51, tutti gli altri indici che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione. L'indice delle derrate alimentari animali è passato da 395.20 a 392.48; l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 480.86 a 480.45; l'indice delle materie tessili è passato da 209,46 a 205.32, l'indice dei prodotti chimici è passato da 385.14 a 383.65; l'indice dei minerali e metalli è passato da 393.82 a 382.12; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 368.13 a 365.19 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 477.72 a 476.43. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame dal 106.2 a 105.6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito lievemente in Inghilterra da 103.9 a 103.5 ed in Germania da 120.6 a 120.4, mentre è aumentato negli Stati Uniti d'America da 124.5 a 125.4.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14. — Frumento: Debole, numerosi affari per consegna dicembre e marzo, andamento debole. Apertura: ottobre 115.50, dicembre 117.30, marzo 121.25. Chiusura: ottobre 116.25, dicembre 117, marzo 120.90. Granoturco: Debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 51.25, dicembre 51.25, marzo 52.10. Chiusura: ottobre 50.25, dicembre 51.40, marzo 51.75. Riso: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 93.50, dicembre 100, marzo 104. Chiusura: ottobre 92, dicembre 100.35, marzo 104.10. Risone: Idem come il riso. Apertura: ottobre 65.50, dicembre 66.85, marzo 69. Chiusura: ottobre 65.50, dicembre 67, marzo 70.20.

Le previsioni del tempo

ROMA, 14

Situazione barica: Persiste su tutta l'Europa settentrionale il regime di bassa pressione dovuta ad una vasta area ciclonica avente il centro tra l'Inghilterra e l'Islanda. Per contro sull'Europa centrale su tutto il bacino mediterraneo domina l'alta pressione come conseguenza dell'anticiclone avente il centro sulla Germania.

Probabilità: La suddetta distribuzione, potrà mantenere abbastanza buone le condizioni del tempo sull'Italia, salvo annuvolamenti di scarsa entità su gran parte della penisola, un pò più intensi sulle regioni meridionali. Venti prevalentemente deboli o moderati tra greco e levante. Temperatura in lieve diminuzione; mare mosso il Tirreno e l'Adriatico, leggermente mosso l'Ionio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.27; tramonta alle ore 17.24 — Luna tramonta alle ore 14.32; leva alle ore 23.3 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 21.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 7.15; Bassa ore 22.55.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 19.6; minima 10.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.7.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza ed Adige in morbida; Isonzo, Piave Brenta e Po in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La fiera della Carità nella Città del Vaticano

Le offerte dell'industria e del commercio per le Missioni
Opere di carità e opere di propaganda nazionale
L'esempio dei veneti - Un bazar fornito di tutto

ROMA, Ottobre

In pochi mesi di lavoro il Comitato industriali e commercianti per le missioni cattoliche ha fatto miracoli, ma non direi altrettanto degli industriali e dei commercianti. La mostra aperta nella Città del Vaticano è piena zeppa di roba; molta se si considera il tempo che il Comitato ebbe a sua disposizione, non quanta ce ne doveva essere se per un momento si pensa che l'invito fu diffuso a circa trentamila ditte dell'industria e del commercio. S'ha l'impressione che i nostri produttori sopratutto, si siano lasciati sfuggire due buone occasioni: una quella di fare un po' di bene (e questa per taluni potrebbe anche non aver valore), l'altra quella di aprirsi una finestra sul mondo. Negli affari, si sa, da cosa nasce cosa. Fatte le debite e le molte eccezioni, industriali e commercianti nostri hanno dimostrato di non aver lancio e di possedere tutt'ora un dannosissimo piede di casa, che è indice di una mentalità in arretrato, almeno, di mezzo secolo. Quelli poi che hanno mandato la loro copiosa offerta, salvo alcune eccezioni, non hanno afferrato l'utilità che poteva scaturire dall'opera di bene.

Spirito d'iniziativa

Si intuisce facilmente come costoro abbiano ragionato: «Il prodotto che io donerò chissà in quale missione andrà a finire. Mettiamo: nel centro dell'Africa od in Patagonia. E chi volete che da laggiù anche trovandolo ottimo pensa a mandarmi una ordinazione? Offrirò, però, la mia produzione per onorare il giubileo del Santo Padre, ma senz'altro scopo che quello di fare un po' di bene». Altri che possiedono scarso spirito di carità si sono fermati alla prima parte del ragionamento e l'invito del Comitato attende ancora risposta.

Una cantonata peggiore gli uni e gli altri non potevano prendere. Il produttore inglese e più ancora quello germanico non ragionano così: Hanno cercato e cercano sempre d'essere presenti ovunque ci sia un solo consumatore. Non si sa mai. Per fortuna qualche industriale che ragioni un pò diversamente c'è anche da noi. Citerò tre casi diversi l'uno d'altro, ma che dimostrano che *spirito* d'iniziativa non manca.

E' noto a chiunque si occupi un po' di agricoltura come l'industria nazionale nel campo delle macchine agricole non abbia ancora raggiunto quel grado di perfezione, che nell'automobilismo, per esempio, ci ha assicurato un primato oltre i confini. Così avviene che ogni anno decine e decine di milioni vengono spesi all'estero per acquisto di aratri, di seminatrici, di trebbiatrici. Pare che coloro i quali fin qui affrontarono da noi questo problema non l'abbiano fatto con rigorosi criteri di tecnica. Ora un industriale italiano, che durante la guerra fornì al Regio Esercito i mezzi tecnici, dai cannoni alle *tanks*, si è proposto di riscattare il nostro paese da questa servitù verso l'industria straniera e presso la Marina di Ostia ha costruito un grande stabilimento. Come rispondeva all'invito del Comitato per le Missioni? La sua industria è appena all'inizio; appena da due o tre mesi ha cominciato a farsi conoscere fra gli agricoltori d'Italia, non può sembrare audacia mettere la testa fuori di casa propria? Affatto. Pio Perrone ha pensato che regalando alla Santa Sede tanti aratri d'ogni dimensione oltre a compiere un'opera buona, aveva modo di mandare questo prodotto italiano colà, dove altrimenti non avrebbe avuto possibilità di giungere, perchè fin qui e specie all'estero le preferenze furono accordate alle macchine straniere. Farsi conoscere non è mai un male, spesso può essere un bene. Comunque i frutti che domani darà la terra di chissà quale lontano paese saranno un po' anche il prodotto di una macchina italiana e il nome d'Italia correrà sulle bocche di uomini che, forse, non sapranno mai come sia fatto questo nostro Paese.

Il nome di Venezia

Così quando in altre terre sorgeranno chiese e case per opera di uomini educati nelle missioni, quei costruttori è all'Italia che penseranno poichè i primi erudimenti della tecnica e dell'architettura li appresero studiando su i modellini di legno inviati da una fabbrica veneziana. Il dolce nome di Venezia ricorderà loro chi gli offrì la possibilità di costruirsi, fuori delle capanne e delle tende, un luogo santo per pregare, un tetto per ripararsi.

Un industriale romano della carta è andato più in là. Ha dato alla offerta un carattere strettamente connesso allo scopo. Poteva vuotare il suo magazzino dei comuni blocchi per note e mandarli così, utilizzabili dal missionario come lo sono da chiunque. Invece ha ideato un «giornale per il missionario», dove questi possa scrivere ogni giorno ciò che merita ricordo, e gli offre un oggetto studiato con senso di praticità, solido e forte, come occorre a gente che vive in mezzo ai disagi.

Piccoli segni, ma che rivelano in coloro che vi hanno posto mente un senso pratico e realistico.

La maggioranza, però, dei donatori oltre al dono non ha afferrato le possibilità che si offrivano loro. I produttori veneti si rivelano fra i più perspicaci. Diceva il sen. Cavazzoni, presidente del Comitato: «Pensate che oltre all'opera di bene che voi fate, si offre una occasione per far conoscere i prodotti nazionali in luoghi dove difficilmente giungono i nostri commessi viaggiatori». Basterebbe questa giusta osservazione per stimolare un po' tutti. Del resto ciò che non si è capito subito e quindi non s'è fatto, può farsi benissimo domani. L'Opera delle missioni è sempre in atto e chi dona non sarà mai respinto.

La quantità dei doni

Ma intanto anche così quanta roba è arrivata in Vaticano. Gli industriali del biellese e del Cosentino hanno donato chilometri di stoffe in lana ed in cotone; i cappellifici di Alessandria montagne di lobbie, le cotonerie del Mezzogiorno pezze su pezze dai disegni futuristi e dai colori sgargianti, che nell'Africa Centrale faranno la felicità delle negre e dei moretti. I tortellini di Bologna nelle missioni, dove le grandi scatole saranno mandate, accresceranno di nuovi ammiratori le imponenti falangi che già hanno per il mondo. Marmellate e conserve alimentari, casse di cera, e sandali e scarpette per bambini sono venuti dai calzaturifici sparsi un po' dappertutto. I toscani ed i marchigiani, compreso il lato pratico dell'opera di carità, hanno ideato degli speciali copricapo di paglia alla foggia degli elmetti coloniali; due grandi case di zingografia romane donano trecentomila ritratti di Pio XI in rotogravure, formato visita, e diecimila grandi tricomie riproducenti il Sacro Cuore di Gesù.

Che cosa poteva donare il *Touring Club?* I suoi dirigenti non si sono lasciati sfuggire l'occasione di fare un po' di propaganda alle bellezze d'Italia e così hanno inviato centoventi di quelle grandi e belle fotografie-quadri dei monumenti insigni e dei panorami più belli del nostro Paese che siamo usi a vedere nelle stazioni maggiori. Nelle lontane e sperdute missioni questi quadri porteranno ai nostri fratelli, che colà diffondono la fede e compiono opere di bene, il ricordo della loro terra e ai nuovi cristiani riveleranno la bellezza di questo nostro Paese, che per volontà divina fu destinato a culla della fede di Cristo.

"Fiera della carità,,

Tutto ciò che occorre alla vita d'ogni giorno raccoglie questa «fiera della Carità», come amò chiamarla il sen. Cavazzoni quando perorò ed ottenne prontamente dagli organi sindacali e corporativi un caloroso appoggio morale. Gli utensili di alluminio si allineano a lato degli strumenti di chirurgia e del materiale sanitario; arredi sacri — pianete, calici, crocifissi, immagini — spiccano a lato di macchine da cucire, e da bucato; gli armonium e le campane a lato di motori e di biciclette; le vernici e le composizioni per distruggere le mosche a fianco dei libri di preghiera e degli scritti dei Santi. Nulla manca in questo grandioso bazar, che un giorno non lontano si disperderà benefico per il mondo.

Perfino coloro che col lavoro non producono merci, ma denaro, cioè le banche e gli agenti di cambio, vollero inviare codesto loro prodotto. Circa centomila lire furono così raccolte e servirono per acquistare oggetti particolarmente richiesti dalle missioni.

Gli uomini che lavorarono a raccogliere questo benefico bazar diedero spontaneamente l'opera loro. La penisola fu divisa in delegazioni a seconda della importanza dei centri commerciali ed industriali. Nel Veneto, Venezia col sen. Girolamo Marcello ed Udine col comm. Delser, ebbero i loro delegati. Devono aver lavorato con tenacia e fede e devono aver trovato un ambiente favorevole, pronto ed intelligente se la sezione veneta appare tra le migliori, in primissima linea. Per accogliere questo vasto bazar in Vaticano s'è costruito un padiglione a posta: un padiglione che ha quel senso di grandiosità che là dentro si respira nell'aria. Ad ordinare poi tutto quel ben di Dio hanno lavorato i membri del Comitato ed il personale diretto dal comm. Manzia, maestro di casa dei Sacri Palazzi. Un lavoraccio da cani: che non c'era da sistemar soltanto cose di volume, ma da mettere a posto per esempio, montagne di bottigliette d'inchiostro, giuocattoli, gomitoli e altre mille cosette piccole, di quelle che vi sfuggono da tutte le parti e che vogliono per essere messe in ordine una pazienza da certosino. Ma pazienza in Vaticano ce ne è sempre da rivendere, perchè lì dentro ciascuno quando lavora lo fa sì pensando alle necessità terrene, ma un pochino anche per meritarsi un giorno i premi celesti.

gincar

Hindenburg parla con Uriburu

BUENOS AIRES, 14

Il generale Uriburu ed il presidente del Reich, maresciallo Hindenburg, si sono scambiati saluti parlando mediante la radiotelefonia.

La costituzione di un cassiere
che s'era appropriato di 320 mila lire

MILANO, 14

Si è presentato ieri sera a San Fedele chiedendo di essere subito condotto dal funzionario di servizio perchè intendeva di costituirsi, il ragionier Mario Gigli fu Leopoldo, nato 37 anni fa a Verona, impiegato presso la nostra Cassa di Risparmio, ed abitante a Milano in via Podgora, 1. Era accompagnato dall'avv. Tibaldi e dichiarò di sapersi ricercato in seguito a denunzia presentata contro di lui dalla Cooperativa edile tra Mutilati e Invalidi di guerra, con sede in via Bagutta, 12, della quale egli era stato segretario e cassiere, per appropriazione indebita qualificata per 320 mila lire.

La denuncia era stata infatti sporta contro il Gigli dall'avv. Elia Moro, presidente della Cooperativa, in data 15 settembre. Al Consiglio del sodalizio era risultato che il Gigli, valendosi della sua qualità, aveva incassato abusivamente i fondi della Cooperativa depositati presso una banca. Ricercato perchè fornisse spiegazioni, il Gigli si rendeva irreperibile e faceva invece rimettere al presidente della Cooperativa una distinta, nella quale precisava che i fondi stornati raggiungevano complessivamente la somma di 320.000 lire e indicava anche come erano finiti.

Fiduciario dell'Ente fin dal 1922, egli dichiarava di avere approfittato del denaro della Cooperativa da qualche tempo cominciando ad attingere alla cassa per aiutare un'industria nella quale era interessato ed anche per salvare alcuni parenti da una minaccia di dissesto. Nel suo interrogatorio il Gigli ha confermato questi dati; è stato inviato al Cellulare.

Il giuramento nelle mani del Re
di undici nuovi Vescovi

ROMA, 14

S. M. il Re è qui giunto stamane alle ore 7.30. Alle ore 16 il Sovrano ha ricevuto gli undici Vescovi italiani eletti dal Papa nell'ultimo Concistoro: Monsignor Carmelo Patanè, nuovo Arcivescovo di Catania, e mons. Salvatore Baccarini, nuovo Arcivescovo di Capua, mons. Alessandro Macchi, nuovo Vescovo di Como, mons. Marcello Minni, nuovo Vescovo di Crema, mons. Antonio Scarante nuovo Vescovo di Faenza, mons. Giov. Pirastru nuovo Vescovo di Iglesias, mons. Luigi Dell'Aversana nuovo Vescovo di Tursi, mons. Luigi Noviello nuovo Vescovo di Alife, mons. Augusto Bertazzi nuovo Vescovo di Potena e Marsico Nuovo, mons. Mario Toccabelli nuovo Vescovo di Alatri.

Gli undici Vescovi sono stati ricevuti dal Re per la cerimonia del giuramento prescritto dal Concordato. E' questa la prima volta che la cerimonia si svolge in forma collettiva e nel palazzo del Quirinale. Il Sovrano era ad attendere i prelati nella sala detta della Firma insieme col Ministro della Giustizia e degli Affari del Culto on. Rocco.

I Vescovi sono stati introdotti alla presenza del Re dal Maestro delle Cerimonie conte Macchi di Cellere. Il Ministro Rocco ha dato lettura della formula del giuramento, così come è stabilita dall'art. 2 del Concordato. I prelati ad uno ad uno hanno risposto con la parola: *Giuro!* Quindi il Sovrano ha conversato con i nuovi Vescovi rallegrandosi con essi per l'alto e delicato ufficio a cui sono stati chiamati e interessandosi alle opere di religione nelle diverse diocesi. I vescovi hanno presentato al Re i loro vivi auguri per le prossime fauste nozze della Sua Augusta Figlia, la Principessa Giovanna.

Alle 16.45 l'udienza era terminata ed i Vescovi, accompagnati dal Ministro Rocco, si sono recati a Palazzo Venezia, a rendere visita al Duce. Il Capo del Governo ha rivolto a questi prelati parole di caldo saluto

---

La crociera virgiliana
Oggi si chiudono le iscrizioni

ROMA, 14

Domani 15 si chiudono le iscrizioni per la crociera virgiliana. Com'è noto, la manifestazione indetta dall'Accademia d'Italia, che chiude il ciclo dei festeggiamenti per il bimillenario virgiliano, si effettuerà col piroscafo «Genova» che salperà da Brindisi il 16 corrente. Vi prenderanno parte alte personalità del Regime, quali il Ministro dell'Educazione nazionale Balbino Giuliano, accademici d'Italia e molti giornalisti italiani e stranieri. Ne assume la presidenza Ettore Romagnoli, che fu ideatore e artefice principale di questa riuscitissima manifestazione. Prenderà imbarco anche la celebre danzatrice Minnie Smolkowa per eseguire durante la traversata danze classiche intonate all'ambiente. La navigazione, rifacendo il periplo di Enea cantato dal sommo Poeta, consentirà a quanto di più eletto ha l'Italia di rivedere le coste della Grecia, della Sicilia e del Tirreno.

La visita alla Farnesina
del delegato della Polonia

ROMA, 14

Questa mattina la Reale Accademia d'Italia ha ricevuto il professore Leone Sternbach dell'Università Jagellonia di Cravovia, venuto a Roma in qualità di delegato dell'Accademia polacca delle scienze per la commemorazione virgiliana. Il prof. Sternbach, accompagnato dal consigliere della ambasciata stessa conte Giuseppe Mikalovski, è stato introdotto dal cancelliere Marpicati presso il vice presidente anziano Sartorio, in rappresentanza del presidente Guglielmo Marconi, assistito dal vice presidente per la classe delle lettere Formichi, del segretario generale Volpe e dagli accademici della classe delle lettere, Farinelli, Novaro e Panzini.

Dopo brevi parole di saluto e di augurio rivolte all'illustre ospite da Sartorio, il prof. Sternbach ha pronunciato in latino un elevatissimo discorso ricordando il secolare culto di Virgilio professato dalla Polonia che alle dottrine civili, ai precetti rurali, allo splendore dell'arte virgiliana informò costantemente la propria vita. L'oratore chiuse il suo discorso offrendo all'Accademia d'Italia un esemplare delle importanti «Commentationes virgilianae» edito dall'Accademia polacca nell'occasione del bimillenario virgiliano.

Interprete dell'Accademia ha pronunciato parole di risposta Farinelli ricordando i profondi legami culturali e civili che strinsero l'Italia alla Polonia e formulando l'augurio che, nel grande nome di Virgilio, essi si perpetuino nel futuro. L'illustre ospite fu quindi accompagnato a visitare le storiche sale della Farnesina.

Promessa del Duce realizzata
Il grande acquedotto del Monferrato

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati dal prefetto di Alessandria comm. Milani, il presidente della Società Acquedotto per il Monferrato senatore Rebaudengo e il progettista ed amministratore legale della Società stessa ing. Mario Vanni, che gli hanno sottoposto il progetto che fornirà l'acqua ad ottanta Comuni del Monferrato con uno sviluppo di circa 800 km. di tubazione, con una spesa complessiva di 95 milioni, di cui 35 a carico dello Stato e che darà lavoro a 1300 operai.

Il Capo del Governo si è compiaciuto col presidente dell'Acquedotto e con l'ingegnere progettista per la grandiosità dell'opera ed ha dato il suo benestare perchè la cerimonia della posa del primo tubo abbia luogo nel comune di Camino, donde due anni fa il Duce fece alla buona e forte popolazione del Monferrato la promessa dell'acquedotto che oggi è realtà.

I lavori dei congressi
di medicina e chirurgia

ROMA, 14

Nella seduta odierna i due congressi della medicina interna e di chirurgia, si sono fusi, per la trattazione d'un argomento di alto interesse scientifico riguardante le ematurie.

Il primo relatore per la parte medica prof. Ferrata della R. Università di Pavia ha trattato in modo particolare la questione relativa alla diagnosi e alla terapia delle ematurie; il relatore di parte chirurgica prof. Lasio, dirigente della sezione urologica, dell'Ospedale Maggiore di Milano si è particolarmente soffermato sui mezzi più moderni di indagine strumentale endoscopica e radiografica.

I due relatori sono stati calorosamente applauditi. Intorno allo stesso argomento hanno svolto comunicazioni i proff. Nicolich di Trieste, Jura di Roma, d'Agata di Messina, Rinaldi di Novara, Nisio di Bari.

Apertasi la discussione vi hanno partecipato, per i chirurghi i proff. Bloch di Padova, Rolandi e Lusana di Genova, Donati di Torino, Maresina di Sassari, Taddei di Pisa, e il sen. Baldo Rossi di Milano e per i medici i proff. Preti di Parma, Cesabianchi di Milano e Arcangeli di Roma. Da ultimo i relatori proff. Ferrata e Lasio hanno replicato, riassumendo i vari punti della questione esponendo le loro osservazioni fra l'unanime approvazione dell'assemblea.

I funerali di Luigi De Vecchi

TORINO, 14

Partendo dall'abitazione dell'estinto in Corso Re Umberto, si sono svolti stamane i funerali del cavaliere Luigi De Vecchi, padre del Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi, Ambasciatore presso il Vaticano.

Alla famiglia dell'estinto sono giunte espressioni di cordoglio da parte dei Sovrani, del corpo diplomatico e un affettuoso dispaccio dal Duce. Le onoranze alla salma sono riuscite imponentissime. L'omaggio fascista è stato reso dalle folte rappresentanze dei gruppi rionali e dei Fasci della provincia, diretti personalmente dal segretario federale avv. Bianchi Mina.

Un altro Istituto per l'estinzione
delle passività agrarie

ROMA, 14

In aggiunta all'elenco degli istituti autorizzati a raccogliere e istruire le domande di ammissione ai benefici del decreto legge 24 luglio 1930 n. 1132, per l'estinzione delle passività agrarie onerose pubblicato ieri, deve indicarsi anche per la regione veneta la sezione di credito agrario di miglioramento dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, in Verona.

La fusione della Banca d'America
con la Banca Italo-Britannica

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D., con il quale la Società Anonima Banca d'America e d'Italia, con sede in Roma è autorizzata ad assorbire la Banca Italo-Britannica, con sede in Milano, sostituendosi a quest'ultima nelle dipendenze attualmente operanti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto che approva le modifiche dello statuto della R. Università di Torino.

Liquidazione del Consorzio carnico

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui il dott. Bruno Ruffoni è nominato vice-liquidatore del Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro con sede in Tolmezzo.

I lavori della Conferenza
per la conservazione delle opere d'arte

ROMA, 14

Stamane sono continuati a Villa Aldobrandini i lavori delle due sezioni della Conferenza internazionale per la conservazione delle opere d'arte. Nella sezione di pittura, presieduta dal vice presidente Giuffrey, conservatore del Museo del Louvre, il prof. A. P. Laurie della R. Accademia di Belle Arti di Edimburgo, ha parlato sull'applicazione degli ingrandimenti fotografici all'esame della tecnica della pittura e di «Rembrandt e la sua scuola». E' seguita una discussione alla quale hanno partecipato il dott. Wild, il prof. Constable, direttore aiuto della Galleria Nazionale di Londra, il prof. Hamann dell'Università di Amburgo e il prof. Eibner di Monaco.

Ha preso quindi la parola il prof. Ganz dell'Università di Basilea, il quale ha parlato sopra un esperimento di applicazione dei raggi X ad un quadro di Holbein. Infine il dott. Hans Posse, direttore della Pinacoteca di Dresda ha parlato in italiano su alcune sue esperienze di applicazione dei raggi X ad un quadro del Giorgione accompagnando la sua comunicazione con interessantissime proiezioni.

Presieduta dal vice presidente Paul Vitry, conservatore al Museo del Louvre, si è riunita anche la sezione di scultura. La professoressa Alda Levi, ispettrice delle antichità per la Lombardia, ha letto la sua comunicazione sull'analisi chimica delle terrecotte antiche per la identificazione della loro provenienza, comunicazione che è stata assai applaudita.

E' seguita una discussione cui hanno partecipato molti delegati italiani e stranieri. Quindi il signor Claudio Champion, capo tecnico dell'officina del museo delle antichità nazionali di Saint Germain En Laye, ha parlato della necessità di una tecnica di osservazioni sotto forma di analisi descrittive per la identificazione degli oggetti archeologici ed ha poi trattato del modo di preservare la patina dei bronzi preistorici.

Alla discussione che è seguita hanno partecipato il prof. Bochkovitch, il prof. Moschetti, direttore del Museo Civico di Padova, Sir Cecil Harcourt Smith e S. E. Paribeni, che ha messo in rilievo gli esperimenti fatti dall'italiano Rocchi sul restauro dei bronzi mediante deboli correnti elettriche che riuscivano a ricostruirne perfettamente la patina.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Porta Maggiore dove S. E. Paribeni ha illustrato i procedimenti seguiti per la conservazione degli stucchi in quella basilica sotterranea.

I partecipanti al congresso sono poi intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore dal Governatore di Roma. Nel salone degli Orazi e Curiazi erano ad accogliere gli ospiti il vice governatore conte D'Ancora con il segretario generale del Governatorato comm. Rizzo, S. E. Depretis, il comm. Di Lullo capo di gabinetto del Governatore, il comm. Scifoni capo dell'ufficio stampa e altre autorità capitoline.

I convenuti si sono trattenuti a lungo nelle magnifiche sale del palazzo dei Conservatori visitando i musei in una delle cui gallerie è stato loro offerto un rinfresco, mentre una orchestra di archi eseguiva scelti brani musicali.

L'on. Alfieri tra le maestranze
di due stabilimenti milanesi

MILANO, 14

L'on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato dall'on. Capoferri, presidente dei Sindacati dell'Industria di Milano, si è recato stamane a visitare due vecchie industrie cittadine, il tecnomasio italiano Brown Boveri e gli stabilimenti Stigler, dovunque salutato dalle acclamazioni delle maestranze in mezzo alle quali il Sottosegretario si è intrattenuto a lungo. L'on. Alfieri e l'on. Capoferri hanno parlato brevemente alle maestranze dei due stabilimenti, che hanno accolto i loro discorsi con vivi applausi ed alalà all'Italia, al Duce e al Fascismo.

Cattura d'un grosso squalo
che provoca la scomparsa del tonno

SIRACUSA, 14

E' stato catturato nella vicina spiaggia di Cassibile un grosso squalo, caratteristico per la pronunciata appendice nasale e noto col nome di pesce martello. Lo squalo si era arenato sulla spiaggia ricca di seppie e di polipi e, mentre faceva sforzi accaniti per liberarsi dall'involontaria prigionia, venne sorpreso da due pescatori che lo finirono con le fiocine. E' questo il secondo squalo della stessa specie che in breve tempo viene catturato in queste acque. I competenti in materia di tonnare asseriscono che la graduale scomparsa del tonno dalle nostre coste si deve principalmente imputare a questi voraci squali, che compiono disastrose distruzioni fra i tonni.

Spara contro il rivale
e ferisce due ragazzi

NAPOLI, 14

Per vecchi rancori causati per gelosia certo Vincenzo Feola, di 19 anni, veniva a diverbio in via Foria col vigilato speciale Vincenzo Longobardi, di 27 anni. Dopo un vivace scambio di invettive il Feola esplodeva quattro colpi di rivoltella contro l'avversario. Questi rimaneva incolume ma due proiettili raggiungevano Raffaele Losardo, di 10 anni, e Michele Volpe, di 11 anni. I due ragazzi sono stati trasportati moribondi all'Ospedale. Il feritore è stato arrestato.

La seconda giornata
della celebrazione colombiana

BOSTON, 14

Il massimo successo ha consacrato la seconda giornata dedicata specialmente alle celebrazioni del «Columbus Day» da parte della comunità italiana ed italo-americana di Boston, auspice l'ordine «Figli d'Italia», presente lo Ambasciatore d'Italia senatore De Martino. Questi è intervenuto anzitutto ad una seduta della «Italian Istorical Society» dove il prof. Ford della «Harvald University» ha pronunciato un discorso cui l'Ambasciatore ha risposto.

Il senatore De Martino si è quindi recato nella vicina città di Revere, ove è stato ricevuto solennemente da quel sindaco on. Casassa, italiano di origine. Dopo avere assistito alla celebrazione Colombiana, ha visitato la nuova splendida chiesa italiana accolto dal clero italiano. Al Regio Ambasciatore è stato poscia offerto a Boston dalle comunità italo-americane un banchetto di oltre 600 coperti.

Successivamente il senatore De Martino, cui era stato riservato il posto tra il Governatore dello Stato di Massachussetts ed il sindaco di Boston, presenti le autorità militari navali e religiose, ha assistito dalla tribuna d'onore ad una splendida parata cui hanno preso parte circa 5000 persone. Cominciando dal quartiere italiano del North End, per un lungo percorso e fra due ali di popolo plaudente ammontante a parecchie centinaia di migliaia di persone, hanno sfilato distaccamenti dello Esercito e della Marina, le numerose logge dell'Ordine dei «Figli d'Italia» con splendidi carri allegorici e gli inscritti ad altre associazioni italiane ed italo-americane, gli ex combattenti, legionari ecc.

Dopo la parata una imponente riunione ha avuto luogo al Boston Commen ove, alla presenza di circa 30.000 persone, sono stati pronunciati discorsi dall'Ambasciatore, dal Governatore, dal sindaco e da altre personalità. Tutti i discorsi che glorificavano Colombo e le virtù della stirpe italiana sono stati trasmessi e diffusi a mezzo della radiofonia e di alto parlanti. Il sindaco ha poi preso di nuovo la parola ed ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha inneggiato a Benito Mussolini, salvatore della civiltà dai pericoli del bolscevismo. L'adunata si è sciolta al suono della Marcia Reale, dell'inno americano e di «Giovinezza».

Dopo un pranzo offerto all'Ambasciatore dalla Camera italiana di Commercio, la memorabile celebrazione colombiana si è chiusa al Boston Commen con un gran concerto di musica italiana intramezzato da canti e danze popolari italiani e con artistici quadri viventi, rappresentanti i contributi dati dall'Italia alla cultura ed alla civiltà del mondo.

L'Ambasciatore De Martino è ripartito quindi per Washington, ossequiato alla stazione da tutte le autorità. Tutta la stampa del Massachussetts, delle capitali degli Stati americani si occupa ampiamente della celebrazione colombiana mettendo in rilievo che si è avuta una nuova imponente affermazione della razza italiana negli Stati Uniti.

Università che paga i debiti
con la sua attività sportiva

PARIGI, 14

Si apprende da Nuova York che l'Università di Yale ha guadagnato forti somme quest'anno con le sue organizzazioni sportive. L'incasso totale per tutti gli sports, ammonta a 1.270.000 dollari con un beneficio netto di 855.777 dollari, circa lire 16.260.000. Gli incassi più considerevoli sono quelli apportati dalle partite di rughy, che dànno da soli tre quarti del beneficio netto. Il «deficit» più forte è invece quello procurato dal canottaggio.

L'Università ha potuto così pagare dei grossi debiti, e con l'avanzo di 325.000 dollari intende costruire un nuovo stadio di atletismo.

La morte di un egittologo inglese

LONDRA, 14

E' morto all'età di 57 anni il noto egittologo e assirologo prof. H. R. Hall, conservatore delle antichità assiro-egiziane del British Museum. Il prof. Hall era nato nel 1873 e apparteneva al ruolo dei funzionari del British Museum dal 1896. Nel 1919 era stato nominato vicegovernatore e nel '21 conservatore.

L'opera del prof. Hall, è molto notevole, sia dal punto di vista delle pubblicazioni che da quello degli scavi diretti ed eseguiti per conto del Museo Britannico. Dal 1902 al 1907 diresse gli scavi di Deir-al-bahri; nel 1910 quelli di Abydos, in collaborazione col prof. Naville. Nel 1919 egli diresse quindi gli scavi di Ur dei Caldei, di Tell-al-Ubald e di Abu Shahrain. Fra le più notevoli pubblicazioni compilate da Hall vanno ricordati un lavoro sul «Tempio della undecima dinastia a Deir-el-Bahari» e il volume «Scavi di Ur» pubblicato nel 1927.

Ingegnoso metodo senegalese
per scoprire l'autore d'un furto

PARIGI, 14

Un ingegnoso metodo ha escogitato un caporale di un Reggimento di Senegalesi di stanza a Libourne per scoprire l'autore di un furto di 815 franchi, commesso nella sua camerata a danno di un soldato da lui dipendente.

Radunati tutti i soldati, egli li ha invitati a bere una mistura di acqua e vino nella quale disse di avere messo una polverina magica, che avrebbe avvelenato immediatamente l'autore del furto. Uno solo dei soldati, certo Obè, rifiutò di bere la mistura e confessò in tal modo di essere l'autore del furto.

SPIGOLATURE

Le strade principali di Liverpool sono in questi giorni pavesate a festa, per la celebrazione del centenario della prima ferrovia in quella città. I festeggiamenti dureranno un'intera settimana e ad essi prenderà parte l'ambasciatore americano. Nel piazzale della stazione — scrive il *Times* — è stato collocato un grande arco e le colonne che lo sorreggono, sono sormontate da una figura allegorica simboleggiante «la epoca della meccanica». Il fregio che unisce i due pilastri è in bassorilievo e raffigura i più diversi tipi di locomotive da quelle vecchie alle più recenti e potenti. La grande Esposizione ferroviaria che si aprirà quanto prima, attirerà migliaia di persone. Essa consisterà di treni in miniatura alcuni di valore storico, altri di semplice curiosità. Una grande attrattiva sarà formata da un nuovo tipo di locomotiva elettrica ideata da A. Woolley di Sheffield. Essa servirà specialmente per le salite e potrà spingere quattro treni contemporaneamente. Fra i modelli di macchine, notevoli sono quelli articolati di atchisoff, Parsons e della ferrovia di Santa Fe. Fra i modelli delle macchine primitive ve n'è uno di Cugnot mandato dall'Automobile Club di Londra, il modello originale della locomotiva costruita da William Murdock nel 1785 e un modello della macchina disegnata da Hedley nel 1813-14 inviato dal Museo scozzese. Il lord Mayor di Liverpool e Manchester assisterà ad un servizio divino nella cattedrale di Liverpool al quale assisterà gran numero di impiegati ferroviari. Poscia si recherà a Manchester, percorrendo la medesima strada che cento anni fa percorse il primo treno. Sarà la cerimonia commemorativa, alla quale assisterà miss Mony Brown la «reginetta della ferrovia», e parteciperanno inoltre molte persone in costume 1830 in modo da ottenere una perfetta rievocazione del primo viaggio ferroviario da Liverpool a Manchester.

*

Dopo avere tessuto l'elogio del risparmio, il *Giornale di Genova* ricorda alcuni animali che questo senso hanno sviluppatissimo. E così scrive: «Dall'esistenza degli animali viene un grande insegnamento: le api sono delle bestiole capitaliste per eccellenza e dopo di esse vengono le vespe, importune noiose tanto che si vuole, ma esemplari madri di famiglia. Chi direbbe poi che il criceto comune sia il prototipo della bestiola economa. Piccolo, rossiccio di pello, dall'apparenza di un innocuo topolino, è munito di larghe tasche boccali dove raccoglie il suo bottino che poi va a depositare nella tana. Taluni hanno la forza di portar via persino cinquanta grammi di roba in una sola volta e sanno difendere la loro proprietà a dovere. La loro attività è così intensa che rappresenta, specialmente all'epoca del grano, un vero danno per le campagne. Gli scoiattoli hanno una strana predilezione per i funghi; ne fanno incetta e li mettono a disseccare in cima agli alberi; poi nell'inverno diventano generosi e dividono la loro fortuna con i compagni affamati. I topi campagnoli serbano la raccolta di cereali, altri mettono da parte le radici di pianticine giovani; le martore hanno i loro magazzini pieni di fieno e il castoro raccoglie fuscelli, frutta e grano che trasporta spesso per paludi su una specie di zattera che fabbrica da sè stesso con perizia di navigante. Il tasso è poco economo, ma la puzzola è quasi avara: raccoglie e conserva tutto gelosamente. La cingallegra è una provvida massaia, raccoglie e canta, ciò che significa che il lavoro non rende melanconici. L'inverno poi vive da capitalista e continua a cantare.

*

Per ingrandire la città di Tetuan e di Larache (Marocco), l'alto commissario spagnuolo al Marocco ha ordinato — scrive il *Journal de Genève* — che siano abbattute le antiche mura delle due città. Ricordiamo che sotto Carlo II, operai europei edificarono mura che vittoriosamente resistettero agli assalti dei 50 mila soldati del gran sultano Melay Ismael. Per quanto concerne Larache, il governatore della Piazza, don Fernando Villorias Mediano, disponeva di 1000 uomini per la sua difesa. Alla metà di agosto del 1689, l'esercito musulmano cominciò l'assedio della città per mare e per terra; il governatore domandò soccorsi d'urgenza in rinforzi e viveri, ciò che gli fu concesso, ma insufficientemente per resistere alla massa degli assalitori, che avevano nelle loro file ingegneri europei, i quali minarono le mura in diversi punti e aprirono breccie di quasi cento metri. L'eroica guarnigione, dopo tre mesi d'assedio, ebbe la gioia di vedere l'esercito nemico abbandonare l'assedio. Ora si abbattono le mura, per meglio permettere alle città di svilupparsi.

Libri nuovi

Giovanni Vilella: *I racconti della frontiera*. Ente autonomo librario ed. Roma. L. 6.

R. L. Stevenson: «Il sire di Ballantrae», romanzo trad. di V. Ancora Rossi. Ed. Alpes, Milano. — L. 8.

Carlo Magnani: «L'attesa». Versi. Ediz. Alpes, Milano.

B. von Bulow: «Memorie» (1897-1903). Mondadori ed., Milano. — L. 35.

Giacinto Gallina: Teatro completo: vol. XVIII — «Senza Bussola». Con uno studio di A. Fradeletto e un saggio critico di P. Simoni. F.lli Treves ed., Milano. — L. 9.

Roberto Almagià: «L'Albania». P. Cremonese ed., Roma. — L. 13.

F. M. Martini: «Si sbarca a New York». Romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Ettore Fabietti: «Garibaldi» (con ill.). Mondadori ed., Milano. — L. 15.

Giovanni Mari: «Delenda». Romanzo. Ceschina ed., Milano. — L. 10.

Bruna Guarducci: «I candidi». Romanzo. Ceschina ed., Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Movimento portuale nel mese di settembre

Dal Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, rileviamo i seguenti dati comparativi sul movimento portuale.

Anche in settembre come nel mese scorso i traffici hanno avuto per Venezia un andamento favorevole rispetto al corrispondente mese dell'anno 1929, infatti:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Settembre 1930	209.877	34.971	244.848
Settembre 1929	174.902	33.269	208.171
	+ 34.975	+ 1.702	+ 36.677

Negli sbarchi l'aumento raggiunge quindi il 20 per cento. Esso è dovuto alla maggiore importazione di tonnellate 30.600 di cereali, di tonn. 15.900 di petroli, di tonn. 7.000 di piriti e ad altre voci per piccoli quantitativi, la quale in parte è stata neutralizzata dal minore arrivo di tonn. 21.000 di carboni.

Gli imbarchi registrano un lieve aumento nella misura di 1.750 tonnellate, ossia del 5 per cento, dovuto in parti eguali ai cereali ed ai marmi.

Il traffico ferroviario segna un aumento di 6.000 tonn., per effetto di maggiori arrivi per 15.000 tonnellate ed a minori partenze per tonn. 9.000.

Il traffico marittimo complessivo da gennaio a settembre di questo anno risulta superiore a quello del corrispondente periodo del 1929 di tonn. 31.569, e cioè ha un incremento percentuale dell'1.40 per cento.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Comando Centuria Universitaria

I militi appartenenti alla Centuria Universitaria, che ancora non lo avessero fatto, passino in sede a ritirare la divisa. L'orario d'ufficio è dalle 18 alle 19 esclusi i giorni festivi.

Circolo di Castello

Ha avuto luogo, come annunciato, la riunione dei fascisti di questo Circolo.

Il Fiduciario ha intrattenuto i convenuti su diverse questioni relative al Partito, nonchè su altre di particolare importanza per l'attualità loro.

Il Fiduciario da ultimo ha proposto, ed i presenti hanno entusiasticamente aderito all'invio a S. E. Giuriati, nuovo Segretario del P. N. F., di un telegramma di saluto e devozione.

Orario del Circolo — Il Circolo sarà sempre aperto ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 18 alle 20. Il Fiduciario riceverà il martedì ed il giovedì alla stessa ora.

Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi alle ore 17.

Assemblea generale dei soci del Dopolavoro P. T. T.

Sabato scorso, alle ore 21, ebbe luogo, nella sede sociale, l'assemblea generale degli iscritti al Dopolavoro P. T. T. con l'intervento di numerosi soci, fra cui il Direttore Prov. comm. dr. Romolo Piscitelli, il cav. uff. Gislon Direttore del Telegrafo, il cav. uff. Rossi Direttore delle Costruzioni, il cav. Borromeo e tutti i dirigenti i reparti e gli uffici.

Il cav. Pacini, Presidente del Dopolavoro e Segretario dell'Associazione postelegrafonici fascisti, rivolge anzitutto al suo valoroso predecessore cav. Colesanti, nominato direttore Prov. a Treviso, il suo saluto affettuoso, cui si uniscono tutti i presenti con fragorosi applausi. Inizia la sua relazione, chiara, precisa, densa di cifre e di fatti, fra l'attenzione di tutto l'uditorio, ricorda gli sforzi e sacrifici sostenuti per dotare la sezione d'una sede degna e decorosa, sforzi e sacrifici secondati da un gruppo di soci sostenitori che addita alla comune riconoscenza; illustra un periodo di intensa attività dopolavoristica, quale è voluta dal Regime (scuole di lingue, musica, piano, concerti vocali e strumentali, proiezioni di films, conferenze, escursioni, gite, gare sportive); prospetta un nuovo programma di lavoro più intenso e più vasto, in cui le attività passate saranno allargate e integrate con l'istituire le sezioni filodrammatica, schermistica, sport nautico, ecc., propone due diplomi di benemerenza da conferirsi alle distinte signore Elvira Degli Sforza e Nella Barbin, proprietaria quest'ultima del Cine Imperiale, che tante prove hanno dato di attaccamento alla istituzione e sottopone l'opera dei passati e dei presenti dirigenti al giudizio dell'assemblea, che, unanime, approva ed applaude.

I bilanci, patrimoniale ed economico, controllati e approvati dai sindaci, sono lumeggiati dal cassiere economo cav. rag. Momo in tutti i loro vari aspetti ed elementi.

Il patrimonio del Dopolavoro, amministrato con sagace oculatezza, è salito da L. 22.564.60 a L. 42.670.85 con un aumento di L. 20.106.25, benchè per misura prudenziale, si sia praticata sulle attività in essere, a fine di esercizio, una svalutazione del 10 per cento, pari a lire 4468.45.

Il cav. Momo illustra pure il bilancio preventivo per il nuovo esercizio, che l'assemblea è chiamata a discutere. Interloquiscono alcuni soci. Il comm. Piscitelli, riassunte le alte finalità perseguite dal Dopolavoro, geniale palestra che affina e perfeziona le virtù del moderno cittadino, afferma che la sezione veneziana, in mani così degne, è all'altezza del suo compito, ed invita la assemblea ad approvare i bilanci, consuntivo e preventivo, nonchè le proposte di benemerenza. L'assemblea approva ed applaude calorosamente. La riunione si è sciolta, rivolgendo un deferente pensiero di omaggio ai Gerarchi centrali.

Le lezioni al Nautico

«Le lezioni all'Istituto Nautico «Seb. Venier» avranno inizio giovedì 16 p. v. alle ore 8.

La visita a Vicenza dei delegati delle ferrovie europee e asiatiche

VICENZA, 14

Giornata veramente internazionale è stata quella di oggi in occasione della venuta a Vicenza di un folto gruppo di delegati delle ferrovie italiane, europee ed asiatiche partecipanti alla Unione Internazionale delle Ferrovie e in questi giorni riuniti a congresso in Venezia.

Giunti in treno speciale alla stazione di Vicenza, alle dodici e mezza, s'avviarono all'Hotel Roma dove parteciparono a un banchetto offerto dal Ministero delle Comunicazioni.

Alle 14.30, poi, con gli autobus offerti [illegible] Consiglio Provinciale dell'Economia salirono a Monte Berico accompagnati dal cav. co. Memmo rappresentante dell'Enit e del Comitato Turistico, dal dr. Cazzola vice segretario del Consiglio della Economia, e dal rag. Zambon, direttore del Comitato turistico.

Scesi sul piazzale della Vittoria i turisti restarono ammiratissimi per la grandiosità del Piazzale e per il magnifico panorama della città sottostante e della chiostra dei monti nitidissimi, testimoni delle imprese epiche e più sanguinose della guerra.

Dal Piazzale passarono poi alla visita della Basilica di Monte Berico e dei tesori pittorici che essa contiene. Per la strada dei Berici scesero poi sino alla Rotonda che visitarono con ammirazione. Lasciata la Rotonda i turisti si diressero al Teatro Olimpico. Dal Teatro Olimpico s'incamminarono a piedi sino alla Piazza dei Signori.

Il Podestà e il Consiglio provinciale dell'Economia hanno offerto poi un ricevimento nella sala Bernarda del Palazzo Comunale, presenti il vice prefetto comm. Turchi, il vice segretario federale dott. Lazzarotto, le autorità sindacali e militari, ecc.

Il comm. Franceschini ha rivolto alla comitiva delle personalità straniere, fra cui l'Italia era rappresentata dal comm. Valgoi, Capo del Dipartimento ferroviario di Venezia, dagli ingg. Belmonte, Palmieri, Tosti e Gordini, il saluto di Vicenza, ricordando i fasti della sua storia antica e recente testimoniati dai suoi monumenti, oltre che dalla medaglia d'oro al valor militare, dalla croce di guerra italiana e da quella francese.

Il comm. Franceschini ha salutato nell'Unione internazionale delle Ferrovie, derivata dalla Conferenza di Ginevra, uno strumento di pace e di collaborazione fra i popoli che hanno bisogno di aiutarsi reciprocamente, in momenti come l'attuale, di crisi acuta. Infine ha espresso la speranza che gli stranieri ritornando ai loro paesi portino con sè anche il ricordo di una Vicenza, non solo bella, ma anche laboriosa, ordinata, disciplinata, come tutta l'Italia agli ordini di Mussolini.

Ha risposto per gli ospiti ringraziando delle cortesi accoglienze, lo ing. Leverve di Parigi, segretario generale dell'Unione, il quale ha dichiarato che, anche restando nel solo campo ferroviario, l'affermazione del Podestà di Vicenza che in Italia si lavora e si progredisce risponde a verità. Egli ha ricordato la direttissima Roma-Napoli, i lavori della Bologna-Firenze e il progetto della grande stazione di Milano ed ha concluso formulando gentili voti di prosperità per l'Italia e per Vicenza.

E' stato offerto infine ai membri della conferenza un signorile rinfresco.

La squadra femminile sportiva della Scuola "Pietro Gallo,,

In occasione del Concorso Straordinario Internazionale che avrà luogo nel maggio del prossimo anno in Venezia, la Scuola di Educazione Fisica «P. Gallo» non mancherà di farvi intervenire la propria squadra sportiva, che nei saggi svoltisi negli scorsi anni ha dimostrato di avere elementi ottimi, atti a competere degnamente nelle eventuali manifestazioni femminili.

La Scuola «Pietro Gallo», per poter procedere ad un'intensa preparazione, fin dal mese di ottobre apre le iscrizioni alla Squadra Femminile Sportiva, per fanciulle da 12 anni in poi e per signorine.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Scuola a San Provolo Fondamenta dell'Osmarin 4968, nei giorni ed ore di lezione, e precisamente il giovedì dalle 16 alle 17.30 e domenica dalle 11.15 alle 12.30. La quota individuale di frequenza è di lire cinque mensili.

La caduta d'un apparecchio a San Nicolò di Lido

Un morto e vari feriti

ROMA, 14

Un apparecchio "Junkers" della Società Transadriatica che effettuava prove di collaudo per essere ammesso al servizio di linee è caduto oggi alle ore sedici circa da bassa quota sull'aeroporto Giovanni Nicelli di Venezia. Era a bordo dell'apparecchio la commissione di collaudo presieduta dall'ing. Gaetano Ferrari capo sezione del registro areonautico che è deceduto all'ospedale militare marittimo di Venezia in seguito alle varie ferite riportate. Sono rimasti feriti anche il dr. Piccirilli ed il pilota Pasquali. (Stefani).

Al comunicato della «Stefani» possiamo aggiungere questi particolari sul luttuoso incidente. Dalle ore 15.30 alle 16 un apparecchio Junkers I.A.A.M.A. della Transadriatica stava eseguendo dei voli di prova sul campo dell'Aeroporto «G. Nicelli» a San Nicolò di Lido. L'apparecchio, servito da un motore Fiat, era pilotato dal notissimo e simpatico asso Riccardo Pasquali di Raimondo di 42 anni; motorista era il sig. Adolfo Chiodi di Virgilio di anni 26 da Lagosanto in provincia di Ferrara, ora dimorante al Lido in via Duodo. Avevano preso posto nella carlinga come passeggeri l'ing. Gaetano Ferrari fu Domenico di anni 32 da Modena, collaudatore aeronautico, il quale sedeva a fianco del Pasquali, l'ispettore della Transadriatica sig. Otto Passarin fu Goffredo di anni 37 da Ancona, l'impiegato della Transadriatica sig. Aldo Seno di 26 anni da Burano e un amico dell'ing. Ferrari, il dr. Piccirilli Pasquale di anni 32 da Modena del Registro Aeronautico.

Dopo aver descritto nell'aria parecchie evoluzioni, in modo così preciso che nulla poteva far temere un accidente, l'apparecchio, mentre navigava a una cinquantina di metri dal suolo, fu visto a un tratto in una curva scivolare sull'ala destra e precipitare al suolo, proprio nel mezzo del campo. Dalla violenza dell'urto il motore venne sbalzato fuori della carlinga. Fu un accorrere precipitoso in aiuto ai passeggeri, i quali tutti apparivano più o meno gravemente feriti. L'ing. Ferrari era addirittura in condizioni disperate. Tolti colle più delicate cure dalla carlinga sfasciata, i feriti sono stati dai preposti e dal personale del campo trasportati nella vicina infermeria del 2.o Artiglieria da costa, ove ebbero dal tenente medico Grella e dal sottotenente medico Ammirati le prime sollecite cure.

Venivano quindi tutti, meno il Seno che aveva solo riportate lievi ferite alla faccia per cui non bisognava il ricovero, trasportati con un motoscafo all'Ospedale, l'ing. Ferrari, il pilota Pasquali, il sig. Passarin e il dott. Piccirilli all'Ospedale di Marina di Sant'Anna e il Chiodi a quello Civile. Purtroppo l'ing. Ferrari, che aveva riportato la frattura del cranio, è spirato appena giunto all'Ospedale. Il pilota Pasquali ha una vasta ferita al mento con lesione alla lingua, guaribile in giorni 20 s. c., il dott. Piccirilli gravi ferite alla testa con sintomi di commozione cerebrale, quindi per lui la prognosi è riservata, il sig. Passarin ferite alla lingua ed escoriazioni multiple guaribili in giorni 20, il Chiodi ferite multiple con sintomi di commozione cerebrale. Anche per il Criodi la prognosi è riservata.

L'apparecchio precipitato sebbene non fosse ancora in linea regolare, aveva fatto però felicemente vari voli di prova, tra cui il volo Venezia-Roma e ritorno. Ieri era stata cambiata all'apparecchio l'elica lignea con una metallica e i voli sul campo servivano appunto a provare la nuova elica.

Nulla si sa di preciso sulla causa dell'accidente; non è escluso però ch'essa sia dovuta a un brusco involontario movimento del povero ing. Ferrari, che sedeva a fianco del pilota, movimento che avrebbe imbrogliato una leva dei comandi, causando il sinistro.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di settembre ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Nave Scilla	L.	850.—
Ass. Naz. Madri e Vedove dei Caduti	»	500.—
Asilo Inf. di Spinea	»	500.—
Casa Israel. di Ricovero	»	370.—
Soc. contro la Tubercolosi	»	325.—
Pane Quotidiano	»	300.—
Parroco di S. M. del Giglio	»	250.—
Congregazione di Carità di Venezia	»	250.—
Soc. Dante Alighieri	»	200.—
Fraterna Gen. Israelitica	»	150.—
Colonia Alpina S. Marco	»	150.—
Asilo Inf. di Preganziol	»	100.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	»	100.—
Infanzia Abbandonata	»	90.—
Istituto Canal al pianto	»	70.—
Orf. La Fontaine di Lido	»	65.—
Scuole Israelitiche	»	65.—
Suore di Nevers	»	60.—
Istituto Cavanis	»	50.—
Società contro l'accattonaggio	»	50.—
Club Alpino	»	40.—
Unione «Sinite Parvulos»	»	30.—
Casa Famiglia Giudecca	»	25.—
Istituto Coletti	»	20.—
Istituto Solesin	»	10.—
Totale	L.	4.610.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 30 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati, detratte le spese postali.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Arturo Menin condannato a cinque anni di reclusione

(Udienza del 14 - Sezione III.a - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Canc.: Lionti).

Ieri è continuato il processo a carico del cav. Arturo Menin rappresentante in concimi chimici, imputato di truffa, falso in cambiali, appropriazione indebita, bancarotta semplice e fraudolenta. L'udienza di ieri mattina è stata quasi interamente occupata dalla relazione del curatore del fallimento del Menin avv. Valeggia, il quale ha esposto ampiamente la situazione del cav. Menin che era fin dal 1927 in istato di dissesto. Ha aggiunto che il passivo accertato si aggira attorno al milione, che non si sa dove sia andato a finire. E' stato anche sentito il rag. Marcato il quale esaminò anch'egli la situazione fallimentare del Menin. Si è completata l'audizione di altre parti lese e di rappresentanti delle società danneggiate.

Furono quindi escussi alcuni testi i quali hanno informato che il Menin era un uomo assai laborioso e conduceva un tenore modesto di vita.

Hanno quindi parlato l'avv. Alberto Musatti costituitosi parte civile per la Società Montecatini che ha subito un danno di 750 mila lire, e l'avv. Merlin, parte civile per il Sindacato Veneto Agricolo. Il P. M. cav. Prospero ha chiesto la condanna del Menin a 7 anni di reclusione quale responsabile di falso in cambiale e di bancarotta fraudolenta.

Hanno pronunciato le loro arringhe l'avv. Piero Casonati in difesa del Menin e l'avv. Cesare Mioni in difesa del Coin. L'avv. Berretta, difensore del Menin si è associato alla valida difesa dell'avv. Casellati, che nella sua esposizione ebbe a toccare tutti i punti della causa.

Il Tribunale ha emesso quindi la sentenza con la quale il Menin viene ritenuto responsabile di falso in atto pubblico, appropriazione indebita e di bancarotta semplice soltanto e quindi condannato ad anni 5, mesi 5 e giorni 15 di reclusione, a 1400 lire di multa e a quattro anni ed un mese d'interdizione dai pubblici uffici, con un anno e la multa condonati.

Il genero del cav. Menin, Ernesto Coin, ritenuto complice nella bancarotta è stato assolto perchè il fato non costituisce reato.

CORTE D'APPELLO

Falso peculato e truffa

Mario Marcanti fu Zeffirino di anni 33 da Zevio fu dal Tribunale di Verona condannato ad anni 3, mesi 11 e giorni 15 di reclusione, L. 350 di multa ed un anno d'interdizione dai pubblici uffici, condonati un anno e l'intera multa quale colpevole di falso, peculato e truffa in danno di Boschini Leone commessi in Roverchiara nell'ottobre 1927.

La Corte lo assolve dal peculato e riduce la pena ad anni 1 mesi 1 e giorni 15 con la non iscrizione sul casellario e con un anno e la multa condonati. Difensore avv. Virotta.

Contrabbando di tabacco

Costante Cardin di Luigi di anni 52 da Campodarsego; Emilio Zampieri fu Aurelio di anni 41 da Campodarsego, furono dal Tribunale di Padova condannati il Gardin a L. 300 di multa e lo Zampieri a L. 250 di multa fissa e L. 800 di proporzionale, perchè colpevoli del reato di contrabbando di tabacco avvenuto in Campodarsego il 3 febbraio 1930. La Corte li assolve per inesistenza di reato. Difensori avv. Contursi Lisi e Pietriboni.

Vita Sindacale

SINDACATO INGEGNERI — Presso la Sede del Sindacato Ingegneri (S. Fantin 1901) sono visibili i seguenti bandi di concorso:

1.o) Concorso al posto di ingegnere capo sezione del Comune di Forlì; 2.o) Concorso a tre premi bandito dall'Associazione Naz. Fascista Industriali Metallurgici italiani per le 3 migliori memorie sulle ricerche di metallurgia e metallografia in Italia; 3.o) Concorso al Premio «Leonardo Loria» a favore di un laureato nel R. Politecnico di Milano negli anni 1929-30; 4.o) Concorso a premio per fabbricati rurali nell'agro Mantovano-Reggiano; 5.o) Concorsi a premi per i fabbricati rurali ad Aosta.

L'adunata dei granatieri in Roma rinviata

Avendo il Comitato Centrale rinviata l'adunata dei Granatieri ad altra epoca, si invitano tutti i granatieri che sono in possesso della carta della adunata a volerla ritornare ed a ritirare il relativo importo da essi precedentemente versato presso il Segretario della A. N. C., Tenente Zanza (Campo S. Fosca 2324, Tel. 1.29).

Per sviluppare le vendite

I mezzi e i modi che consentono a ogni azienda bene organizzata di sviluppare le proprie vendite, non mancano anche in Italia. Disgraziatamente non tutti li conoscono e li sanno applicare. Questi modi sono studiati ed illustrati nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino, 15, unitamente a tutti gli accorgimenti tecnici e psicologici suscettibili, di indurre il pubblico a comperare di più e più rapidamente.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 616.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 ottobre: «Antonios» ell. da Nicolajeff con carbone — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 14 ottobre: «Eugenia Chandri» ell. da Newcastle con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Zannis L. Cambanis» ell. da Newcastle con carbone — «Saraceno» ital. da Bengasi vuoto.

Spedizioni del 14 ottobre: «Saraceno» ital. per Trieste vuoto — «Antonios» ell. per Trieste con granaglie — «Abruzzi» ital. per Fiume con gas oil — «F. Morosini» ital. per Gravosa vuoto.

Partenze del 13 ottobre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Fiume L» ital. per Trieste — «Donizetti» ital. per Fiume — «Ionio» ital. per S. Maura — «Dionisios» ell. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Antonios» ell. arrivato il 13 ottobre: da Nicolajeff: rinfusa tonn. 100 avena all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Evgenia Chandri» ell. arrivato il 14 ottobre: da Newcastle: rinfusa tonn. 7000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 14 ottobre: da Fiume: rinfusa tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

«Zannis L. Cambanis» ell. arrivato il 14 ottobre da Newcastle: rinfusa tonn. 7000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 ottobre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 2; totale 30. Arrivati 6; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3979; merci varie tonn. 545; totale tonn. 4524.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 221; merci varie tonn. 905; totale tonn. 1126.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 773 — Carri caricati 381, scaricati 81 — Stato atmosferico piovoso.

La bandiera dei macellai

Il Podestà, vista la domanda presentata dalla categoria macellai di San Giobbe a mezzo della Federazione del Commercio intesa ad ottenere dal Comune che l'attuale colonnina posta all'estremità di Fondamenta San Giobbe sia sostituita col cippo ora in deposito al Macello e ricordante la liberazione di Venezia dalla dominazione austriaca, e che inoltre su questo cippo venga inalzata una vecchia bandiera pure in deposito al Macello, riconosciuto il fine patriottico della richiesta, ha aderito ad essa. Il Comune contribuirà così all'opera con 1250 lire.

Giuriati al Circolo di Castello

Al telegramma di omaggio inviato da questo Circolo a S. E. Giuriati per la elevazione all'alta carica di Segretario del Partito è pervenuta la seguente risposta:

« Generale Belloni - Fiduciario Rionale Circolo di Castello - Vivamente grato ricambio cordiale saluto. - *Giuriati* ».

Consorzio di bonifica

"Dese Superiore,, Mestre

La Presidenza di questo Consorzio, informata che il Consorzio di Bonifica Destra Sile Superiore di Treviso, ha colpito di un contributo di bonifica per l'anno 1930, alcuni terreni appartenenti da oltre un secolo al Consorzio, pure di Bonifica, Dese Superiore, dei quali terreni il Destra Sile Superiore aveva chiesta l'aggregazione, avverte quei signori consorziati, che ne hanno interesse, che è stata sollecitata S. E. il Prefetto di Treviso, ad ordinare la sospensione della esazione dell'imposto contributo, in quanto l'argomento è tutt'ora sub judice, in seguito alle disposizioni opportunamente impartite dal competente Ministero.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 221 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 183 — Mozzi di coperta senza navigazione 71 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

Linea Venezia - Chioggia

Modificazioni d'orario

Da domani 16 corr. l'orario dei vapori di questa linea sarà così modificato:

Partenze da Venezia per Chioggia ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 17.30 — 19.15 (diretto).

Partenza da Chioggia per Venezia ore 6 — 7.30 (diretto) — 8.30 — 12 — 14.15 — 17.30.

Le previsioni del tempo

Il centro anticiclonico che ieri figurava sull'Europa Centrale si è spostato verso la regione orientale, donde spinge un ampio promontorio sull'Italia e sul Mediterraneo: per questo si avranno ancora buone condizioni di tempo non però a lunga scadenza data la comparsa di una notevole depressione nordica.

Sventure e disavventure

Un colpo di chiave

Giacomo Cincoto di anni 40, Cannaregio 3092, fuori dell'osteria di Giuseppe Pinto in Fondamenta degli Ormesini, veniva a lite con un compagno di gioco. Dopo avergli vinto due partite a carte, il Cincotto pretendeva dal perdente che pagasse le consumazioni. Questi pagò, ma con un terribile colpo di chiave, che colpì il vittorioso allo zigomo destro cagionandogli una ferita guaribile in 10 giorni.

Una gamba fratturata

Il sig. Luigi Vianelli di anni 77, abitante a Castello 3205, sul selciato di fronte alla Cappella di San Cristoforo al Cimitero cadeva fratturandosi il femore destro. Il Vianelli veniva ricoverato all'Ospedale ove, data la sua grave età, veniva giudicato con prognosi riservata.

Due denti saltati

Il quindicenne Leo Favretto, Cannaregio 4326, ieri alle 11 nella scuola di avviamento «Nazario Sauro» a San Giuseppe di Castello venuto a lite con un compagno di lavoro sulla proprietà di un ferro del mestiere veniva colpito alla bocca con una martellata, che gli causò la perdita di due incisivi superiori. Guarirà in giorni 10.

Lavorando colla pialla

Il falegname Giovanni Baldrocco di anni 19, abitante a Cannaregio 279, ieri alle 16 nel laboratorio del padre a Cannaregio 3521, si feriva colla pialla alla mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

L'unghia del pollice

Mentre lavorava al restauro della nuova sede delle Assicurazioni Sociali a Cannaregio il ventenne Bonicelli Aldo, abitante a Dorsoduro 747, con una martellata si asportava l'unghia del pollice destro. Guarirà in giorni 15.

La borsetta e il denaro

La signora Savina Zanetti moglie del dr. Luigi Oselladore dimorante a S. Simeone 567-B, ieri sera usciva dalla stazione per recarsi a San Rocco in casa del proprio padre al n. 3076. Quando fu sulla porta, nell'atto di alzare il braccio per tirare il campanello, si accorse di non aver più la borsetta di pelle marrone, che teneva infilata al polso. La borsetta aveva 250 lire, un libro di preghiere e un portamonete con 20 lire spiccioli. Nella denuncia sporta poi al Commissariato la signora non ha saputo precisare se la borsetta le sia stata rubata o se l'abbia perduta.

La lotta contro le mosche

Il Podestà avvisa gli interessati che le disposizioni contenute nel locale Regolamento di igiene e nell'Ordinanza Municipale n. 40278 del 25 luglio 1928 per proteggere contro l'inquinamento ad opera delle mosche le carni fresche e preparate, il latte e i suoi derivati, il pane, i dolciumi, le frutta e le conserve in tutti gli spacci di sostanze alimentari, nonchè le vivande e le stoviglie sui pubblici esercizi rimangono in vigore fino a nuovo ordine.

A termini della Legge 29-3-1928 N. 858 i contravventori saranno puniti con l'ammenda da lire 200 a L. 2000.

Musica in Piazza

Questa sera dalle 20.30 alle 22.30 la Banda Municipale svolgerà in Piazza San Marco il seguente programma:

1) Massenet: «Danze dell'Erodiade» 1) Marcia Santa; 2) Le Galliche: Danza; 3) Le Fenicie: Danza; 4) Finale delle Danze — 2) Breschi: «Il sogno del cavaliere»: Impressione Sinfonica — 3) Bizet: «I pescatori di perle»: Pezzo concertato — 4) Pick Mangiagalli: «Il Carillon magico»: Commedia Mimo-sinfonica, Fantasia — 5) Wagner: «Tannhauser»: Ouverture.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Scrollina».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda) Ore 21: «Zazà». Serata d'onore della sign. Maria Benvenuti.

ROSSINI. — Ore 16.30; 19.15; 21.30 repliche del film sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano «La Canzone dell'Amore». Rivista Cines. Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Entusiastico successo «Legione Bianca» con Eva Von Berne e Luis Trenker.

MODERNISSIMO. — «Tembi» grandioso film dal vero dovuto a Cherry Kearton; inoltre «Topolino ferroviere».

OLIMPIA. — «L'ombra della Siberia». Dramma a forti tinte nell'ambiente russo. Domani première della nuovissima edizione sonora Movietone «La capanna dello Zio Tom». Il film che ha segnato il record dei successi.

MODERNO. — «Lo Zarevitch» passionale film prot. Jvan Petrovich.

S. MARGHERITA - Cine varietà. Debutto della Comp. Gustavin, Teatro del Buon umore, con la brillante commedia «Gustavin cambia sesso». Sullo schermo «Fortezza ardente». Prezzi popolari.

NAZIONALE. — Prezzi ridotti: Secondi 1,50, primi 2,50. In varietà Fabrizzi e Felicetto presenteranno lo sketch comico «La camera nera». Segue brillante farsa e numeri varietà. Sullo schermo «Gloria di sangue» prot. Malcolm Todd.

ITALIA. — «Il sorriso della vita» Fox Movietone sonoro e cantato coi celebri artisti Janet Gaynor e Charles Farrell. Il più grande successo del giorno.

MASSIMO. — «L'ultimo Faust» novità con Riccardo Cortes. Segue Tito Schipa nelle migliori romanze del suo repertorio.

Da Mestre

BOCCE

La gara regionale di Mestre

Domenica i campi sportivi di Mestre hanno ospitato un folto lotto di giocatori bocciofili per la disputa della gara regionale a coppie indetta ed organizzata dal Comitato Permanente dei festeggiamenti con a capo il prof. Graziani, sig. Ulisse Enea, prof. Possielli, sono stati ottimi cooperatori per tutta la giornata i sigg. Mangini presidente della Montagnola, sig. Stoppiana presidente del Dopolavoro ferroviario di Mestre, sig. Conforti presidente della «Bandiera» Marghera; sig. Maceron presidente della «Torretta» Marghera, Sig. Cazzador ed altri.

Oculato l'arbitraggio del Commissario di Gara Sig. Bortoletti.

Grande folla di appassionati vi ha assistito su tutti i campi per tutta la giornata fra cui il sig. Faglia del Dopolavoro di Mestre e il cav. Uff. Zennaro.

Nel pomeriggio e fino a fine gara vi ha presenziato il sig. Carlo Pinotti Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Gioco Bocce.

Le partite eliminatorie si sono iniziate alle 8 del mattino e si susseguirono fra la più rigida disciplina, correttezza, cameratismo ed alto senso sportivo ed hanno dato i seguenti risultati:

I. premio: coppia Massimo Giacomo e Trevisan Giovanni del Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

II. Scarsi Giuseppe e Zanusso Rodolfo id;

III.: Gobbardo Ettore e Scarpa Angelo id.

IV. Suntello Cesare e Cappello Mario della «Torretta» Marghera;

5. Fratelli Giacomello della L. Passoni di Venezia.

6. Fano Giorgio e Seroccan Emilio della «Bandiera» di Marghera;

7. Ranzato Augusto e Chinellato Giacomo della «Montagnola» di Mestre;

8. Furlanetto e Vassor;

9. Rossi e Bulgan.

La Coppa d'argento simbolica, con la palla, è stata vinta dal Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferroviario di Mestre il quale ha ottenuto il massimo dei punti.

In serata ebbe luogo la distribuzione dei premi fatta dal sig. Pinotti il quale con appropriate parole ha elogiato il Comitato organizzatore della gara mettendo in evidenza ancora una volta la bontà associativa di tutti gli iscritti nelle singole società sotto l'egida del Dopolavoro, terminando con un caloroso alalà a S. E. Giuriati Segretario del Partito a cui fecero poderosamente eco le centinaia di presenti.

Concerto al Dopolavoro

L'altra sera nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario, gremita di pubblico, si svolse l'annunciato concerto di violino e piano, esecutori il violinisti Bartoli Giulio allievo del prof. Sacerdoti del Liceo Benedetto Marcello di Venezia e il pianista signor Cosato Aldo.

Il Bartoli suonò molto applaudito, rivelandosi artista di belle promesse. Particolarmente ammirato nel «Preludio del Pugnani» e ne «La Ballade» del Vieuxtemps.

All'ottimo violinista due signori ne offersero mazzi di fiori, mentre la Presidenza del Dopolavoro si è molto congratulata con lui.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ORARIO UFFICI MUNICIPALI

A cominciare da domani 16 corr. gli uffici municipali osserveranno il seguente orario per il pubblico: mattino dalle 9 alle 12; pomeriggio dalle 14 alle 16. Nei giorni festivi resterà aperto l'ufficio di Stato Civile dalle ore 9 alle 11.

BONIFICA INTEGRALE

Notiamo con piacere che i lavori di escavo del R. Taglio a Valle di Mirano procedono con aumentata celerità. Ci risulta anche che per la fine del corrente mese le acque del fiume Muson scorreranno nel loro alveo naturale. Siamo lieti di questa notizia che ci viene comunicata dal nostro Podestà il quale anche recentemente ha rivolto vive premure agli uffici provinciali perchè fossero sollecitati i lavori di escavo; e siamo certi che l'afflusso delle acque farà scomparire tutte le cause che hanno per troppo tempo favorito il moltiplicarsi delle zanzare e l'esalazione di miasmi dalle fosse stagnanti.

GRAZIA ERRERA

A tutto 25 corr. è aperto il concorso alla borsa graziale di L. 1000 istituita dalla Fondazione «Amedeo Errera» a favore di un giovane povero del Comune di Mirano, preferibilmente orfano di guerra e che frequenti una scuola agraria ed industriale.

Le domande corredate dei prescritti documenti, vanno dirette al Podestà e la grazia verrà consegnata al prescelto il giorno 4 novembre prossimo, anniversario della Vittoria.

DENOMINAZIONE DI NUOVE STRADE

In relazione alle vigenti disposizioni legislative sulla revisione del registro di popolazione per il prossimo censimento, il nostro Podestà ha, con recente deliberazione, provveduto alla nomenclatura delle nuove strade costruite in questi ultimi tempi. Così ha imposto il nome di «Viale delle Rimembranze» al magnifico tronco che unisce la Cavin di Sala alla Castellantico e sul quale sorge il monumento ai Caduti; di «Via Luigi Perale» alla strada che dalla via C. Battisti conduce alla Scuola di Musica; di «Via della Vittoria» al superbo tronco provinciale che raccorda la Miranese alla Cavin di Sala, lambendo il centro del Capoluogo; di «Via Dante» alla strada che da Villa Grimani, attraversando la Villafranca, giunge di fronte all'erigendo ponte sul R. Taglio.

I nomi dati alle nuove strade ci sembrano molto appropriati e particolarmente caro è quello che ricorda il compianto e benemerito dr. Luigi Perale che, morendo, legò tutta la sua sostanza all'Ospedale Civile dopo una purtroppo breve vita di studio e di filantropia.

Cronaca di Mira

SERATA DANZANTE AI LEONI

La festa danzante benefica di sabato sera al Palazzo dei Leoni, può certamente annoverarsi fra le migliori fin qui organizzate, e vi contribui come al solito la bellezza dell'ambiente, la ricchezza degli addobbi, lo sfarzo di luce ed un'accurato ornamento di piante e di fiori. I servizi tanto per la cena, quanto quello del buffet, gareggiarono per puntualità e squisitezza, mentre la orchestra, fra le più rinomate di Padova seppe concorrere alla riuscita suscitando un sempre crescente brio, specie dopo la mezzanotte.

Numeroso il concorso delle dame in ricche acconciature. Nel pieno della festa, le dame del Comitato seppero esitare fiori e gettoni, cosicchè più largo ebbe a risultare il civanzo di beneficenza. Le danze iniziatesi alle ore 22, si protrassero con immutato brio fino alle prime ore del mattino lasciando nei convenuti il più lieto ricordo. Oltre al Comitato composto delle famiglie dei Conti Comelli e Tommaseo, abbiamo notato quelle dei Conti Duodo, Conti Avanzo, Conti Barozzi, Conti dr. Moro-Lin, Barone Moore, Baronessina Lassatovh, famiglia notaio Mioni, Chirurgo Mioni, avv. Solveni, Pellizzaro, Generale Bressanin, Solveni Giovanni, Turolla, Turzi, cav. Capuzzo, dr. Gasparini, prof. Rampazzo, sig. Frizzi, G. Direttore della Cassa di Risparmio di Dolo Bagnoli. Inoltre i signori marchese Lucchesi Palli, Conte Giustinian, Conte Lodovico Donà dalle Rose, Conte Giuliano Foscari, Conte Lorenzo Donà dalle Rose, avv. Anzil, dr. Valtorta, dr. Orlandi rag. Meneghelli, magg. Spadaccino e capitano Ranalli della 2.a Zona Aerea di Padova, Asti, Balestra, Ghezzi, magg. Guerra, Pra, Salviato, Finazzi, Giacomuzzi, Busetti, Cartella, Fanna, Franceschini, Janne Berretta, Ferrazzi, Volta, Crivellari, e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Il ricavato netto della festa in lire mille, venne oggi versato per l'accennata beneficenza.

Gambarare

ONORANZE MERCANDORO

L'altro ieri ebbe luogo una imponente manifestazione di cordoglio alla salma del noto esercente Mercandoro Edoardo di Gambarare, morto all'Ospedale di Dolo per grave ma breve malattia. La salma ricevuta al confine di Mira Vecchia alle ore otto del mattino, procedette fra due file di popolo fino alla Arcipretale di Gambarare, e fu al passaggio un vero e continuo plebiscito di affetto della popolata frazione che volle compatta unirsi al mesto corteo tanto che la chiesa vastissima non potè contenere un così affettuoso concorso.

La bara coperta di fiori era attorniata dai parenti, e notiamo fra tanto tributo floreale le corone di: Moglie e figli · Sorella Ida e Maria e cognato Isidoro ed Alessandro; Cognato Ferdinando; Tuci amici di Porto Menai; Cognata Antonietta e nipote; Frattina Fratelli; Gli amici del vicinato; Sorella Elvira e marito.

Seguivano pure la bara le notabilità della frazione ed un gruppo serrato e commosso di persone di Mestre, Mirano, Dolo, e Noale che con il povero ed amato estinto erano legati da vincoli di lunga e salda amicizia. Dopo la cerimonia religiosa il rev. Arciprete don Giovanni Rizzetto ha esaltato le doti del defunto esprimendo parole di conforto per la consorte e gli otto piccoli figli pervasi tutti da uno strazio senza confronti. Prima che la bara fosse recata all'ultima dimora il sig. Nalin Attilio ha espresso commosse parole di ricordanza verso il comune amico, che fu prima valoroso combattente, e poscia esemplare cittadino. Anche il sig. Zara Giovanni ha voluto esprimere parole di compianto di affetto, dopo di che la salma venne tumulata in speciale recinto.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto sig. Mercandoro Edoardo, vennero fatte le seguenti oblazioni: comm. Favaretto Giovanni zio del defunto L. 100 all'Asilo di Gambarare in luogo di fiori: Bardella Giovanni di Mirano L. 20 e Stefanello di Crea di Spinea L. 20 Pro Asilo Regina Elena.

Da S. Donà di Piave

RIUNIONE DEL FASCIO FEMMINILE

Ieri in una sala del Palazzo Municipale si è riunito il Direttorio del Fascio Femminile. Presiedeva la seduta la Segretaria del Fascio N. D. Maria Fabris Bortolotto ed erano anche presenti la vice-segretaria sig.a Lombardi Fedeli, la signorina Pavanetto Segretaria Amministrativa, la N. D. Hibler Mary Janna, le signore Guidi Bortolotto, Fantoni Ricoveri.

Dalla vice-segretaria sig.a Fedeli viene fatta un'ampia relazione sull'attività svolta, fino ad oggi dal Fascio femminile, mentre la signorina Fantoni illustra l'opera assistenziale svolta a pro delle famiglie bisognose. La Segretaria amministrativa sig.a Pavanetto riferisce infine sull'andamento finanziario. Dopo altre discussioni su proposta della Segretaria N. D. Fabris Bortolotto, viene stabilito che il Fascio estenda sempre più la sua opera di propaganda perchè in ogni buona madre di famiglia venga inculcato il senso il dovere che essa ha di contribuire attivamente alla meravigliosa rinascita nazionale.

Viene altresì deliberato di estendere l'attività nel campo assistenziale ed in modo particolare alle opere di maternità ed infanzia, all'assistenza ospitaliera, ai bimbi ammalati e pertanto verrà prossimamente istituito un ufficio di assistenza che avrà sede nei locali della direzione didattica delle scuole elementari e che funzionerà ogni sabato a decorrere dal 25 corrente. Dopo altre brevi discussioni la seduta si scioglie.

Cronaca di Portogruaro

NELLA SCUOLA

Domani 16 alle ore 10, presso la R. Scuola Complementare si inaugurerà solennemente l'anno scolastico con la distribuzione dei premi e un discorso del Preside.

Alla cerimonia sono invitati i padri degli alunni, le autorità locali e tutti gli amici della scuola.

APERTURA DEL COLLEGIO - CONVITTO

Dopo tre mesi di silenzio, l'ampio locale del Collegio Vescovile torna a echeggiare delle voci liete degli alunni. Venerdì scorso infatti ha avuto luogo la cerimonia di apertura del Ginnasio. Dopo la Messa, il Rettore del Collegio, Mons. Sandrini ha rivolto appropriate parole di saluto e di esortazione a tutti gli alunni.

NEI SINDACATI

Il Delegato Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio, informa di avere depositate presso la Sede (Piazza Umberto I.) le tessere dei dipendenti del Commercio sottonotati: Pasquot Mario, Negret Agostino, Zanon Giuseppe, Celant Mario, Bidoli Marcello, Zanon Pietro, Moretto Danilo, Michelin Oreste, Pezzato Antonio, Boeretto Erminia, Bergo Luigia, e Del Piccolo Angelina. Invita quindi gli interessati a provvedere per il ritiro.

Cronaca di Ceggia

LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE

Portiamo a conoscenza che l'esattore farà recapito nel nostro centro mercoledì 15 corrente, nel solito locale in Municipio, dalle ore 9 alle 15 per la riscossione della quinta rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari, ecc.

LA FESTA DELLA MADONNA A PRA' DI LEVADA

La tradizionale festa della Madonna, nella popolata Prà di Levada, anche quest'anno ha avuto luogo col miglior esito.

Nella mattinata, nella chiesa dell'agenzia Franchin, sono state celebrate solenni funzioni religiose, e nel pomeriggio s'è composta una processione, alla quale quale hanno partecipato le confraternite, le associazioni cattoliche, le figlie di Maria, la «Schola Cantorum» e numerosissimi fedeli oltre che di Ceggia, dei limitrofi comuni di Torre di Mosto e S. Stino di Livenza. Il simulacro della Madonna è stato accompagnato dall'imponente processione, che è riuscita commovente manifestazione di fede, lungo il tratto percorso.

Cronache vicentine

L'inaugurazione dell'anno scolastico — Mostra bovina a Villaganzerla — Esposizione artistica del «Manipolo» — Teatro Eretenio — Argenteria rubata.

★ Stamane alle 10, al Teatro Olimpico, avrà luogo l'inaugurazione solenne dell'anno scolastico degli Istituti Medi. Alle 10.30 gli studenti si recheranno in Duomo per una cerimonia religiosa e quindi si porteranno al Giardino Salvi per deporre una corona d'alloro al masso che ricorda i Caduti gloriosi del Pasubio.

★ Giorni addietro, in occasione della fiera annuale, è stata tenuta a Villaganzerla di Castegnero una mostra bovina locale che riuscì interessantissima per il numero dei bovini intervenuti e la passione dimostrata dagli allevatori che vi parteciparono con vero entusiasmo.

Figurarono, specialmente nella categoria tori e torelli alcuni bellissimi soggetti tanto di razza grigia come di razza bruna, e non mancarono pure alcuni distinti elementi nella categoria vacche e giovenche dell'una e dell'altra razza.

Ai migliori allevatori furono assegnati dei notevoli premi.

★ Sono a buon punto i lavori per l'allestimento della Mostra d'arte che il Manipolo sta organizzando anche per quest'anno in accordo col Sindacato delle Belle Arti. L'inaugurazione avrà luogo sabato 18 nella sede della Bottega d'Arte dell'Artigianato.

★ Tina Paternò ha riportato questa sera all'Eretenio un successo personale molto rilevante interpretando la commedia di Veber e De Gorse «La Monella». Più volte il pubblico l'ha calorosamente applaudita. Anche gli altri artisti, specialmente il Ferrero e il Cerlesi, furono fatti segno di viva simpatia.

Questa sera mercoledì la compagnia darà la sua ultima recita in serata d'onore di Tina Paternò con la commedia «A che ora torni?» di W. S. Maugham.

Giovedì inizierà un corso di rappresentazioni la compagnia veneziana di Baseggio-Micheluzzi-Parisi.

★ La notte del 10 corr. due audaci ladri, dando la scalata ad una finestra del pianterreno, trovata fortuitamente socchiusa, sono penetrati nell'abitazione del gioielliere Guglielmo Faggi, in Borgo Casale n. 14. Indisturbati essi si allontanarono dopo aver fatto man bassa di parecchi oggetti d'argento del valore di cinquemila lire.

Ora giunge notizia da Mestrino che i carabinieri di quella stazione nelle prime ore della mattina dell'undici si imbatterono, durante un servizio di perlustrazione nei pressi di Rubano, in due individui che alla loro vista si diedero alla fuga riuscendo a far perdere le loro tracce. Essi, che sono stati più tardi identificati, hanno abbandonato, mentre scappavano, un sacco che conteneva proprio l'argenteria rubata a Vicenza.

La refurtiva è stata sequestrata per essere riconsegnata al derubato.

Cronaca di Marostica

DUE ARRESTI

Ieri nel pomeriggio, i nostri Carabinieri arrestarono certa Ronzani Domenica, fu Domenico, di anni 57 da Calvene per ubriachezza e per misure di P. S. e certo Crestani Giovanni di Francesco, di anni 38, contadino, per diserzione; quest'ultimo venne tradotto alle Carceri di Verona.

CRONACA DI ADRIA

NINO CATTOZZO RIMARRA' A VERONA

Da Verona ci giunge gradita la notizia che con l'approvazione dell'organico di quel Civico Liceo Musicale, viene assicurata la vita a quella necessaria istituzione.

Ad Adria, ove Nino Cattozzo ebbe i natali ed ha famiglia, tale notizia è stata appresa con viva soddisfazione.

A lui, a nome di tutta la cittadinanza, inviamo le più sincere felicitazioni ed i migliori auguri.

DOPO IL «CAMBIO DELLA GUARDIA»

L'illustre concittadino e gerarca on. comm. Giovanni Marinelli ha così nobilmente risposto alle affettuose espressioni rivoltegli dal mutilato Nastro Azzurro Giovanni Guarnieri, nell'occasione della sua riconferma a Segretario generale amministrativo del Partito:

«Egregio Cugino! Le vostre congratulazioni per la mia conferma nel Direttorio Nazionale del Partito mi giungono particolarmente gradite. Grazie. Resto, per volontà del Duce, al mio posto di dura responsabilità, con serena gioia, orgoglioso di servire in primissima linea il comandamento del Capo e la causa della Rivoluzione.

«Chi, come voi, ha dato in ogni ora — esempio nobilissimo — prova manifesta di un altissimo spirito di italianità e di fede e sul corpo porta ancora i segni del suo sacrificio e del suo orgoglio, è in grado di sentire più di ogni altro la bellezza di servire con fedeltà assoluta una santa idealità.»

Al Gerarca Marinelli rinnoviamo qui i rallegramenti di tutti i suoi concittadini coscienti, memori come egli per primo abbia disposata la santa idea del Duce e disfidata per essa la morte e come egli continui ora e sempre a servirla con non mai affievolita fede ed ardore.

LE SEZIONI FASCISTE DI BOTTRIGHE E CA' EMO AGGREGATE AL FASCIO ADRIESE.

In questi giorni le sezioni fasciste delle nostre frazioni di Bottrighe e Ca' Emo sono state, con saggia delibera del Segretario federale onor. avv. Ottorino Piccinato, aggregate alla Sezione fascista di Adria centro.

In seguito a ciò il segretario politico locale, camerata avv. nob. Aldo Guarnieri, ha inviato al segretario federale il seguente messaggio di saluto:

«Onor Piccinato Segretario federale, Rovigo - Fascismo adriese saluta con affettuosa cordialità i camerati di Bottrighe e Cà Emo uniti a questa sezione. Afferma la sua volontà di cooperare alla spirituale unione del Fascismo Polesano di cui la S. V. è sì nobile assertore.»

ANCHE LE SEZIONI DI BELLOMBRA E CAVANELLA PO' AGGREGATE AL FASCIO DI ADRIA.

Con ordinanza odierna il Segretario Federale Fascista, proseguendo nel riordinamento delle Sezioni Fasciste del Polesine, in rispondenza colla sistemazione amministrativa della nostra provincia, ha aggregato le sezioni di Cavanella Po e Bellombra a quella di Adria.

Negli ambienti fascisti della città e delle frazioni tale notizia è stata appresa con soddisfazione.

Da Piove di Sacco

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domenica mattina alle ore 9.30 al Politeama Sociale, ha avuto luogo, alla presenza del Segretario federale avv. Bonsembiante, l'assemblea generale dei fascisti di Piove. Erano presenti, oltre che i gregari, tutte le autorità cittadine, politiche e sindacali convenute anche dai paesi del mandamento.

Il dott. Solitro, Segretario politico e Commissario del Comune dà lettura alla sua ampia e dettagliata relazione sull'opera da lui svolta, sulla efficenza del Partito e delle organizzazioni affini. Fra l'altro egli dice: «Affermo qui, davanti al Gerarca nostro, con vivo compiacimento per me e per voi, che nessuno per fini personali o per interessi privati, è venuto a me a perorare la propria causa e a chiedere favori diretti a questo o a quello in grazia della tessera. Dico di più. Coloro che mi hanno avvicinato, e non sono stati pochi in questi mesi lo hanno fatto per caldeggiare interessi cittadini, ciò che era nel loro diritto e nel loro dovere. Ecco la Fede, sig. Segretario federale, che anima il fascismo piovese. Il suo lungo e chiaro discorso che durò circa un'ora, interrotto continuamente da applausi generali e da grida di evviva così termina: Nella dura vicenda una cosa è necessaria: la nostra unità di spiriti e l'armonia dei nostri sforzi. Siano i fascisti, siano gli organizzati del Regime, siano i combattenti tutti, le anime leali e generose, e l'onesto lavoro, l'esercito possente della riscossa economica.

L'avv. Bonsembiante dopo aver tessuto gli elogi, giustamente meritati dei Gerarca del nostro Mandamento invita i fascisti alla disciplina, tratta ampiamente i problemi sindacali e della disoccupazione e termina salutato da forti alalà.

LA FINE DELLA CAMPAGNA BIETOLIFERA.

Sabato si è chiusa definitivamente la campagna bietolifera e la lavorazione dello zucchero presso lo Zuccherificio di Pontelongo. Quest'anno la campagna è durata esattamente due mesi e mezzo. Le consegne sono avvenute, anche per il bel tempo nel modo più insperabile. Si calcola che, approssimativamente, il grande stabilimento abbia lavorato in questo periodo oltre 1700 quintali di bietole e che la produzione dello zucchero raffinato superi i 300 mila quintali.

La grande industria che ha assorbito oltre un migliaio di operai continuerà ora i lavori di pulitura e di riassestamento delle macchine, mantenendo allo stato di assunzione numeroso personale.

SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO.

Presso la locale scuola pareggiata di avviamento al lavoro (già scuola complementare) ha avuto fine la sessione d'esami.

Riuscirono promossi alla classe 2.: Carnio Primo, Donolato Everarda, Gheller Giuseppe, Lando Pietro, Masiedo Egidio, Mattiello Aldo, Milano Mario, Morelli Domenici, Piccinini Alberto, Spinello Attilio, Trolese Giuseppe, Vitaliani Bruno.

Ottennero la promozione alla 3. classe: Frison Olindo, Matterazzo Adele, Minotto Ferruccio, Rostellato Gino, Sandano Giorgio, Sandano Marcello, Silvestri Norma, Simonato Tolmine, Zonatto Egidio, Zilio Fortunato, Grego Ferruccio, Miloso Averino.

Conseguirono la licenza: Benvegnù Cesare, Carraro Olivo, Farinazzo Augusto, Gianni Sante, Marchioretti Adalgiso.

Avvicinandosi ormai il giorno dell'inizio delle lezioni la Direzione della Scuola ricorda a quanti possono averne interesse che la scuola di avviamento al lavoro rilascia, dopo tre anni di studio, un diploma di licenza valido per l'esercizio del commercio e per l'ammissione a diversi impieghi. Questa stessa licenza permette l'inscrizione diretta, senza bisogno di nessuna ulteriore prova d'esame, alle scuole ed agli istituti commerciali ed industriali e, con le sole prove integrative di lingua italiana e di lingua latina, al quarto anno dell'istituto tecnico e dell'istituto magistrale inferiore lasciando così adito a studi superiori fino alla laurea universitaria.

Le inscrizioni si accettano presso la scuola fino a tutto il giorno 15. Le lezioni cominceranno la mattina del giorno 16 alle ore 9. Il successivo giorno 18 alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico con una piccola cerimonia intima alla quale sarà gradita la presenza dei famigliari degli alunni.

L'AMORE PER I GIOIELLI

Marchetti Luigi ospitava giorni or sono una sua nipote, Mezzalira Giuseppina di anni 25, avvenente donnina che attendeva d'essere assunta in qualità di domestica da una famiglia di Padova. L'ospitalità doveva durare appunto fino al periodo di assunzione in servizio della Giuseppina che mal ripagò la bontà dei parenti.

L'altra mattina essa si portava nella stanza da letto degli zii e da un tiretto del comò asportava 3 anelli d'oro, un braccialetto ed orologio dello stesso metallo. Si recò quindi, la Mezzalira, a Padova ed al suo ritorno gli venne subito chiesto conto dei preziosi. Essa negò. Il Marchetti allora denunciò il fatto ai RR. CC. che riuscirono fra abbondanti lagrime ad indurre alla confessione la Giuseppina. I preziosi erano al sicuro al Monte di Pietà di Padova da dove la bella ragazza aveva ottenuto 90 lire. Per conto suo s'era serbato un anellino del valore di 200 lire.

Essa è stata denunciata per furto qualificato.

POLLAI DEPREDATI

La scorsa notte ignoti ladri portatisi nei pollai di Bottin Pietro, Giraldo Antonio e Rando Pietro rubavano circa 80 capi di pollame per un valore di 750 lire. Forse gli stessi da Piovan Natalina, Bortolotto Giacomo, Casotto Antonio asportavano oltre 100 capi di pennuti per lire 750. L'entità e l'audacia dei ladri, che in quasi tutti i pollai sono entrati mediante forzatura di cardini, ha impressionato i pollicultori della zona di Carrara S. Giorgio che ora fanno buona guardia ai loro animali da cortile.

DENUNCIE ED ARRESTI

Paccagnella Celso da Correzzola fu denunciato per furto semplice di un sacco di tela juta. Visentin Nicodemo e Bettello Luigi di anni 26 furono arrestati per furto qualificato a danno di Buggio Luigi e Brillo Modesto. I malandrini avevano rubate due carriole e vistisi scoperti dai carabinieri le avevano abbandonate in un fosso.

Cronaca di Montebelluna

LA CONSEGNA DELLA CROCE DI COMMENDATORE AL SIG. MEMI GOBBATO.

Domenica mattina, nella sala delle adunanze della Banca Popolare di qui ebbe luogo in forma solenne l'offerta della croce di commendatore della Corona d'Italia al benemerito presidente della stessa sig. Memi Gobbato. Nella vasta sala degli uffici incominciano già alle nove ad affluire gli invitati fra i quali abbiamo notato tutti i membri del Consiglio, i Sindaci e la Commissione di sconto al completo. E' presente pure al completo il personale dipendente della sede di Montebelluna e delle succursali di Volpago, Pederobba e Nervesa.

L'avv. Legrenzi che è a lato del festeggiato col dott. Polin Alberto podestà di qui, dott. Castagna e rag. cav. Giovanni D'Andrea direttore della sede, prende per primo la parola facendo rilevare come sia sorta l'idea di far sì che la cerimonia avesse potuto aver luogo a Montebelluna.

Passa quindi in rassegna le varie opere filantropiche istituite a cura del festeggiato che dipinge qual vero signore nell'animo ed infatti e le innumerevoli opere benefiche delle quali il comm. Gobbato ne è l'occulto promotore ed animatore, occulto ma ognor presente in ogni e qualsiasi necessità. Termina il suo dire fra l'entusiasmo degli intervenuti e decora dell'ambita onorificenza il festeggiato che, visibilmente commosso lo bacia fra gli applausi degli astanti.

Il rag. cav. Giovanni D'Andrea, direttore della Sede di Montebelluna, dopo le parole dell'avv. Legrenzi a nome suo e di tutti i dipendenti porge al comm. Gobbato le felicitazioni e gli auguri migliori facendo presente che in altra prossima cerimonia, gli verrà fatto omaggio di una ricca pergamena.

Il dott. cav. Guido Castagna, podestà di Volpago che quale invitato è presente alla simpatica cerimonia, non può fare a meno di ricordare al festeggiato l'esultanza del popolo che esso amministra, concittadino del festeggiato stesso, che con grande soddisfazione ha visto riconosciuti i meriti di un benefattore della pubblica istruzione già insignito della medaglia d'oro dei benemeriti, principale fondatore di un Monumento Asilo e di una casa per le Suore intestata alla defunta consorte signora Carlotta Tommasini Gobbato, ringraziando il Cielo che tale benefattore abbia potuto essere cittadino del Comune del quale n'è a capo. Ricorda lo spirito di altruismo e di bontà del comm. Gobbato in qualsiasi evenienza e le sue disinteressate prestazioni specialmente nel campo di risanamento dell'infanzia ove egli largì ed elargisce ognora con munifico cuore e con sentimento altamente patriottico. Esalta tutta una vita dedicata alle opere del bene, vita tutta di amore, di affetto e di disinteresse, svolta con sempre crescente costanza, additandolo di esempio agli intervenuti ed inviando a lui la benedizione di tutti i bambini ed i poveri del Comune continuamente beneficati. Calorosi applausi accolgono la fine del discorso del dott. Castagna che, dal comm. Gobbato evidentemente commosso, viene baciato affettuosamente.

Dopo i ringraziamenti rivolti dal neo commendatore, viene servito agli invitati un suntuoso rinfresco nella sala degli uffici.

Particolare gentile che va notato è stato l'atto del decano degli impiegati dipendenti dalla Banca Popolare cav. Virginio Polin, cassiere presso la sede, il quale, a nome di tutti, augurando prosperità e lunga vita ha baciato fra gli evviva il proprio presidente.

Cronaca di Conegliano

LE CORSE AL TROTTO

La locale Associazione Sportiva Giovinezza Fascista ha organizzato per le domeniche 19 e 26 corr., due importanti giornate ippiche, con ricchi premi in denaro, medaglie e oggetti artistici. Diamo qui il programma della prima giornata.

Premio Ivangiorgio Lamara: L. 2000 (100, 600, 300, 100). Per cavalli di ogni età, razza e paese. Distanza m. 1800. Vincere due prove. (Entrata L. 40, forfait L. 20).

Premio 56. Regg. Fanteria: Lire 1100 (500, 300, 200, 100) e Coppa artistica, dono del Comandante del 56. Regg. Fanteria al primo classificato. Per cavalli di ogni età, razza e paese con record di 1.35 o peggiore. Abbuono di metri 40 ai cavalli con record di 1.40 o peggiore. Vincere due prove. Distanza metri 1800. (Entrata L. 22, Forfait L. 11).

Premio Piemonte: Per cavalli di ogni età e paese appartenenti a proprietari residenti da almeno un mese nelle provincie di Treviso, Venezia, Udine. Distanza m. 2400. Prova unica. Entrata L. 20, Forfait L. 10.

Premi: al 1. medaglia grandissima del Principe di Piemonte e L. 500; al 2. medaglia grande del Principe di Piemonte e L. 200; al 3. oggetto artistico e L. 100; al 4. medaglia vermeille e L. 100.

Le corse sono riservate ai proprietari di trottatori residenti da almeno un mese nelle Tre Venezie, Emilia e Romagna. Vige il regolamento dell'U.N.D.C.T.

CICLISTI DISGRAZIATI

Venivano ricoverati al nostro Ospitale i fratelli Lino e Giuseppe Spinazzè, rispettivamente d'anni 28 e 14, da Ogliano, perchè riportanti ambedue gravi ferite alla testa e agli arti.

La caduta dei due è stata provocata dall'improvviso spezzarsi del telaio della bicicletta sulla quale erano montati.

Il prof. de Gironcoli, primario di questo Ospitale, dichiarò il primo guaribile in tempo per ora indefinito e con prognosi riservata, e il secondo guaribile in 15 giorni s. c.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Domani avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico delle R. R. Scuole Medie, col seguente ordine: Ore 9: Celebrazione della Messa in Duomo; Ore 10: Adunata delle scolaresche e dei corpi insegnanti nella sala del Consiglio municipale, gentilmente concessa dal Podestà il quale aprirà la cerimonia; indi il prof. Nazzareno Meneghetti, direttore della R. Scuola Avviamento al Lavoro «G. B. Cima» dirà una breve prolusione sul tema: «Virgilio e i georgici latini suoi precursori».

Seguiranno poi i riti del «saluto alla bandiera» e della visita al monumento ai Caduti.

Gli alunni delle singole scuole dovranno trovarsi alle rispettive sedi alle ore 8,30.

Tutti i parenti degli alunni delle varie scuole medie della città sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Montagnana

MONTAGNANA MISTA-PETRARCA B 3 A 1.

Nonostante l'inclusione di diversi elementi della squadra riserve del Montagnana ci si aspettava qualche cosa di più anche per le precedenti buonissime prove fornite nelle partite contro il Padova e contro la squadra maggiore degli avversari di oggi.

Poco affiatamento s'è visto nei varii reparti e crediamo che meglio sarebbe stato allineare la squadra al completo, chè sarebbe stato un ottimo galoppo di alenamento in vista dell'approssimarsi dell'inizio del campionato.

Buona impressione ha lasciato gli allievi petrarchini, squadra volonterosa e bene equilibrata.

I primi a segnare sono gli ospiti ed invano il Montagnano cerca di raggiungere il pareggio. Questo viene ottenuto nel secondo tempo, in cui il Montagnana si presenta con una formazione più indovinata con l'ottimo Bastasin alla mezz'ala sinistra e Lucianti ala destra, con calcio di rigore tirato da Tommasi. Tommasi stesso segna anche gli altri due punti.

Montognana: Numitore, Pesavento, Realdon, Nastasio Zambotto, Zanuso, Loro (Lucianti), Bellon, Tommasi, Lucianti (Bastasin), Crema.

CRONACA DI UDINE

Per la Festa del Fiore

Il Consiglio Antitubercolare della Provincia di Udine sta attivando la organizzazione della giornata per la Festa del Fiore. Il lavoro preparatorio perchè tale benefica iniziativa abbia buon esito, si svolge intensamente sotto la direzione del delegato alla «Festa del Fiore» barone prof. cav. Enrico Morpurgo; il quale opportunemente, allo scopo di coordinare tutte le iniziative locali secondo un'unica direttiva, si è rivolto a tutti i Podestà della Provincia per una cordiale ed intelligente collaborazione.

Il Comitato provinciale per la Festa del Fiore perciò in queste ultime giornate preparatorie ha emanato agli enti interessati tutte le disposizioni necessarie perchè il lavoro per la riuscita abbia il migliore degli esiti.

In data odierna il delegato alla Festa del Fiore, ha inviato una nuova circolare ai signori Podestà della Provincia per avvertirli che entro la corrente settimana sarà compiuta la spedizione di tutto il materiale di propagando destinato alla celebrazione della Festa del Fiore nella Provincia». La circolare continua nel fare pressioni perchè dovunque sia suscitato il massimo interessamento per la riuscita della filantropica festa, ed avverte i singoli Comitati perchè «comunichino anche direttamente ai giornali le deliberazioni che verranno man mano prendendo, allo scopo di mantenere desta l'attenzione del pubblico...».

Il Comitato provinciale in questi giorni provvederà a tenere delle ultime riunioni onde sia provveduto ad ogni necessità.

Un concittadino elogiato

La guardia di Finanza Ermenegildo Buifoni che arrestò l'uccisore del carabiniere Antonio Mameli, della cui morte i giornali si occuparono a suo tempo diffusamente, è stato testè elogiato dal Ministro dell'Interno, che ha additato l'atto spontaneo e coraggioso compiuto dal bravo milite nell'arrestare l'autore di un omicidio che commosse una intera popolazione della provincia.

S. E. il Prefetto nel comunicare l'ambito riconoscimento al milite premiato, ha voluto aggiungere il proprio cordiale ed autorevole compiacimento.

L'Alpina Friulana pel cambiamento del nome della Stazione Planis

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società Alpina Friulana. Vennero trattati argomenti di ordinaria amministrazione, ma il più importante e che destò vivo interesse fu quello per il cambiamento del nome della Stazione della Carnia in quello di Stazione Planis. Tutti i convenuti furono d'accordo nel ritenere poco appropriato ed opportuno tale cambiamento e in merito verrà espresso un voto alla Direzione delle Ferrovie, che, vogliamo sperare lo accoglierà favorevolmente.

L'arrivo del R. Provveditore agli studi

Questa mattina è giunto a Udine il R. Provveditore agli Studi del Veneto prof. Renda, che per venire a Udine nella sua prima visita ufficiale, ha scelto la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Ad attenderlo, erano tutte le autorità civile e del mondo scolastico. Il R. Provveditore prof. Renda è stato accompagnato dal Podestà in Municipio in attesa dell'ora stabilita per la cerimonia in Duomo.

Al R. Liceo scientifico G. Marinelli

Ecco l'elenco dei promossi agli esami di maturità scientifica: Barnaba Ermanno, Bernardelli Mario, Bolletti Marcello, Chiodi Gastone, Clanfero Bruno, D'Este Emanuele, Gei Giuseppe, Gonano Aldo, Guerrato Addo, Henkeufeldt Carlo, Jankovits Eugenio, Masiero Aldo, Mattiuzzi Pietro, Moro Bianco, Pianesi Nadia, Roncali Federico, Sandrini Francesco, Spezzotti Ettore, Specollo Antonio, Togninato Alberto, Tondolo Bruno, Venturini Pietro.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 12 e 13 ottobre 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 3; Femmine 3. Totale 6.

Matrimoni: Guatti Antonio barbiere con Varigello Giuseppina casalinga.

Denuncie di morte: Feruglio Giovanni fu Gio. Batta d'anni 84 pensionato; Pitterli Anneta Marcellina fu Luigi d'anni 23 sarta; Missittini Ormino Licurgo fu Leonardo d'anni 52 geometra.

Nuove maestre

Hanno ottenuto la licenza magistrale dal R. Istituto «Caterina Percoto»: Maria Elena Basutto, Renza de Cecco, Lucia de Nardo, Laura di Fant, Teresa Driussi, Teresa Gaudio, Pradel Molin Emma, Landa Seuci, Sabina Serafini, Fausta Lina, Rosa Sorvillo, Anita Zanutto.

Dal R. Collegio Uccellis: Bianca Antonelli, Carmela Clama, Maria Luisa de Götzen, Angelina Tamai, Caterina Loi.

Dal R. Istituto S. Pietro al Natisone: Bruna de Vecchi, Teresina Manzini, Maria Struchil, Elvira Venuti.

Privatiste: Fides Ive, Giacomina Marino, Italia Micossi, Dora Sestini, Antonio Soravito de Franceschi, Enrico Zanini, Pia Maria Monin, Wanda Amadori, Umberto Fucca.

Istituto Magistrale di Gorizia: Maria Alina Berut, Anna Maria Candiago, Manlio Cicitta, Ernesto Cassani, Bianca del Neri Elsa de Luca Bruna D'Osvaldo, Dionisia Gratton, Ludinella Kercoc, Stefania Pirc, Anita RicciBianco, Maria Risdorfer, Mario Sonrol, Anita Flora Tamaro, Fides Vittori.

Privatisti di Gorizia: Carmela Culot, Alessandra Franzut, Bruna Garian, Giovanni Venezia.

Istituto Magistrale Arcivescovile: Stefania Cuttini, Carmela Leonardo, Tea Parpinelli, Stefania Ullencic.

Nomine di maestre

Il Podestà con delibera del 8 ottobre ha nominato quali insegnanti di ruolo in soprannumero nelle scuole elementari del Comune le maestre Maria Gervasoni e Ada Voghera.

SAN TOMASO

BALLO

Domenica prossima 13 corr. in questa frazione, nella sala Bertoni riccamente addobbata e trasformata per l'occasione, avrà luogo una gran de festa da ballo pubblica con l'intervento di un rinomato Jazz Band.

E' già assicurata l'adesione alla festa di un vero sciame di gentili ballerine e di un esercito di giovani innamorati di Tersicore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi disordini in India provocati dai gandhisti

LONDRA, 14

(C.C.) A Bombay oggi i volontari gandhisti si sono rifatti vivi ad un tratto. E' stata una vera mobilitazione di gandhisti nel centro della città e precisamente nel quartiere dei grandi negozi, dove i principali mercanti delle stoffe e dei tessuti avevano stabilito di mettere in vendita oggi a prezzi ridottissimi tutti i «resti di magazzino». I mercanti sostenevano, in grandi avvisi pubblicati in questi ultimi giorni, di aver perduto tanto denaro a causa del boicottaggio gandhista da ritenersi in diritto di invocare una tregua onde smaltire l'accumulazione di stoffe invendute e realizzare una parte almeno del capitale impiegato. Dopo cinque mesi di pazienti sacrifici — dicevano i mercanti — il congresso nazionale indiano dovrebbe venire in nostro aiuto.

Viceversa stamane, all'ora di apertura dei negozi dei mercanti di Bombay, i marciapiedi rigurgitavano di volontari gandhisti, i quali impedivano loro di aprire le botteghe, non solo, ma in molti casi li cacciavano via a legnate. Qualche mercante che tentò di resistere fu afferrato da numerose donne le quali, dopo averlo respinto, si collocarono supine attraverso la soglia dei negozi, invitando gli avventori a passare sul loro corpo.

Il mercato dei tessuti di Bombay è collocato in un labirinto di straducole fiancheggiate da ambe le parti da una miriade di piccole botteghe. Alle 10 del mattino i principali membri del congresso nazionale indiano entrarono nel mercato e rivolsero un appello direttamente ai mercanti, esortandoli a seguire l'esempio dei mercanti dei villaggi, i quali si sono sottoposti volontariamente a subire gravi perdite, pur di non venire meno all'impegno di cooperare al boicottaggio delle merci fabbricate in Inghilterra e in generale in Europa o in America. Dopo l'intervento dei capi del congresso i disordini cessarono perchè i malcontenti, facendo buon viso a cattiva sorte, serrarono le botteghe e se ne andarono alle loro case.

La gara fra due aviatori inglesi
Kingsford Smith in vantaggio

LONDRA, 14

(C.C.) Un gara emozionante è quella incominciata cinque giorni fa tra il tenente Hill dell'aeronautica militare inglese, che a rapidissime tappe sta volando da Londra fino all'Austria e il comandante Kingsford Smith il quale, partito da Londra cinque giorni addietro, è già arrivato oggi a Karachi in India ed ha proseguito per Calcutta, Rangoon e Singapore, con il proposito di percorrere l'intero itinerario da Londra all'Australia in un tempo più breve di quello impiegato dal tenente Hill.

Intanto nella prima parte del viaggio da Londra a Karachi, Kingsford Smith è già riuscito ad anticipare sul tempo segnato da tutti i suoi predecessori. Infatti il viaggio aereo più celere da Londra a Karachi era stato finora quello di Hinskler, tre anni addietro, in otto giorni.

A Kingsford Smith sono bastati cinque giorni. Continuando così, non è improbabile che egli riesca a superare il record di quindici giorni e mezzo stabilito da Hinckler per l'intero percorso. Senonchè anche il tenente Hill è partito oggi da Singapore ed è quindi alla penultima tappa ed ha già guadagnato due giorni sul vecchio record di Hinckler. Per conseguenza bisognerà che Kingsford Smith conservi intatto il vantaggio ottenuto fra Londra e Karachi. Si può presumere che contribuirà a spronarlo a far presto il fatto che a Melbourne l'aspetta la fidanzata e che le nozze sono fissate per il giorno seguente a quello del suo arrivo.

Convegno di Sovrani a Sinaja

BELGRADO, 14

La Regina Maria di Jugoslavia è partita alla volta di Bucarest, dove è atteso anche l'arrivo dell'ex Regina Elena di Grecia. A Belgrado ha avuto luogo un Consiglio di famiglia reale, che verrà continuato a Sinaja nel palazzo di Re Carol.

Dimostrazione antimonarchica di studenti sovversivi a Barcellona

MADRID, 14

(R. A.) Come conseguenza delle misure preventive per il mantenimento dell'ordine prese dalla direzione generale della pubblica sicurezza, si è avuta oggi una violenta manifestazione di protesta da parte degli studenti dell'Università di Barcellona. Già fin dalle prime ore del mattino era stata notata nei dintorni della Università un'insolita animazione. All'improvviso 400 o 500 studenti invasero l'aula magna, staccarono dalla parete un grande ritratto ad olio raffigurante S. M. Alfonso XIII.o e al canto di inni sovversivi lo bruciarono sulla vasta piazza davanti all'edificio scolastico. Giunsero in tutta fretta vari reparti di polizia che sciolsero i dimostranti senza provocare ulteriori incidenti, anche per l'intervento di numerosi professori che riuscirono a calmare gli animi.

La notizia sparsasi in città ha causato profonda impressione. Il rettore, di fronte alla gravità della cosa e della situazione, andò a prendere consiglio dal governatore e poscia decise di sospendere gli esami in corso e di chiudere l'Università fino a nuovo ordine.

La manifestazione è prettamente rivoluzionaria. Gli studenti hanno steso un memoriale di rivendicazioni nel quale chiedono l'adozione di diversi provvedimenti che nessun Governo potrà accordare, come per esempio l'introduzione di studi marxisti nei corsi secondi della facoltà di filosofia. Il comandante militare della regione, l'Infante don Carlo di Borbone, è partito stasera alla volta della capitale per venire a conferire col Governo.

La situazione in generale, pur non rivestendo veri e propri caratteri di gravità, si mantiene tuttavia tesa; la polizia ha messo al sicuro le armi e munizioni depositate presso gli armaioli, inoltre ha provveduto a nuovi arresti di socialisti e comunisti. Gli scioperi parziali di Murcia, Valencia, Malaga e Cartagena, giudicati dal Ministro di Grazia e Giustizia come scintille rivoluzionarie, continuano a svolgersi in un ambiente piuttosto tranquillo.

Sanguinosa rissa a Parigi fra operai italiani

PARIGI, 14

(A.P.) La gendarmeria di Sèvres ha tratto in arresto nei pressi di quella stazione il suddito italiano Pingiori, operaio cementista di 28 anni abitante a Meudon, il quale in quest'ultima località aveva ferito gravemente con una palla di rivoltella alle reni il suo compatriota Pietro Da Ros, pure abitante a Meudon.

Il feritore ha detto ai gendarmi che uscendo da un caffè era stato preso a partito dal Da Ros e da un altro connazionale di cui ignora il nome. Per intimidirli egli avrebbe da principio sparato un colpo in aria, ma visto che questo avvertimento rimaneva senza effetto, credendosi in pericolo avrebbe finito per far fuoco contro il Da Ros. Il Pingiori è stato messo a disposizione delle autorità di Versailles. Il ferito è stato trasportato all'ospedale. Si ignorano le cause della sanguinosa rissa.

Un vecchio assassinato per non pagare le spese d'ospedale

BERLINO, 14

In una località di Rathenow, la polizia criminale ha scoperto dopo un anno un terribile delitto. Fin dai primi mesi di quest'anno era misteriosamente scomparso un invalido, tale Wichmann Guglielmo, e tutte le indagini esperite dall'autorità erano rimaste infruttuose. Solo alcuni giorni fa i funzionari della polizia criminale di Berlino hanno scoperto i miseri resti del vecchio sotterrati in un giardino. Sono stati arrestati i coniugi Kage che esercitano la professione di girovaghi. Alcuni anni fa il vecchio aveva venduto la propria casetta ai coniugi Kage alla condizione di poter rimanervi dentro fino alla fine dei suoi giorni e con l'obbligo per i nuovi proprietari di provvedere al suo sostenimento. Nei primi mesi di quest'anno il vecchietto cadde ammalato in modo così grave che dovette essere trasportato all'ospedale. Per risparmiare le spese ospedaliere, i coniugi decisero di sopprimere il molesto vecchietto. Il cadavere era stato sepolto nel giardino presso la casetta. I coniugi sparsero allora la voce che il vecchio era partito senza lasciare alcuna indicazione. Ma nel paese tutti erno convinti che il Wichmann fosse stato assassinato. La polizia criminale di Berlino inviò sul posto due agenti che costrinsero i coniugi a fare ampia confessione.

Pacchetti contenenti bombe
inviati a un perito e a un sanitario

BERLINO, 14

(F.B.) A Beuthen sono stati commessi attentati contemporaneamente contro le persone di un perito giudiziario e di un sanitario che presta la sua opera in un ospedale del luogo.

Dei pacchetti sono stati inviati ai due e in essi erano contenute bombe la cui esplosione è avvenuta fragorosamente, arrecando per puro miracolo soltanto lievi danni a quattro persone: al perito medico, alla di lui moglie e figlio e ad un altro sanitario dell'ospedale. Le bombe erano cariche con polvere nera.

Direttissimo deviato in Spagna
Un morto e dieci feriti

MADRID, 14

(R.A.) La locomotiva e quattro carrozze del direttissimo della linea Madrid-Vigo sono deviate stamane alle 11 nei pressi della stazione di Harbo. Si ebbero a deplorare un morto e una diecina di feriti.

Ex presidente finlandese rapito con la moglie dai lappisti?

BERLINO, 14

(F.B.) Giunge notizia da Helsingfors che è scomparso in circostanze misteriose l'ex presidente finlandese Stalberg con la moglie. Parecchi giornali recano che Stalberg è stato rapito e che autori del rapimento sono i lappisti finlandesi.

Nove donne avvelenatrici dinanzi al Tribunale di Budapest

VIENNA, 14

(E.M.) Il processo contro l'ultimo gruppo delle avvelenatrici ungheresi di Szolnok si è oggi iniziato a Budapest. Temendo disordini la polizia ha occupato tutti gli ingressi dell'edificio del tribunale. Nove imputate, tutte contadine, in maggior parte di età avanzata, hanno un aspetto di vere streghe. Le accuse che si fanno loro sono, come per le precedenti giudicate qualche mese fa, di aver propinato ai rispettivi mariti ed anche ad altri congiunti, certe dosi di veleno di arsenico e di averne causata la morte.

La seduta è stata aperta verso le 10. Dopo aver dato lettura dei vari atti dell'istruttoria dai quali risultano le ampie e particolareggiate confessioni rese dalle imputate, si passa al loro interrogatorio. La prima, la sessantacinquenne vedova Takocs, nega ogni addebito, d'aver cioè propinato veleno al marito e di avere aiutato altre imputate nella stessa lugubre bisogna. A giustificare la sua primitiva confessione afferma che aveva detto ciò che il giudice istruttore desiderava per la paura che questi le ispirava. Un'altra prevenuta, certa Papai, nega di avere avvelenato il suocero che la perseguitava con profferte d'amore, e le altre, eccettuata tale Cser, su per giù smentiscono le confessioni già rese davanti al magistrato. La Cser invece non nasconde neanche di fronte al tribunale di aver fatto avvelenare da una sua amica tre dei suoi bambinetti e spera, piangendo e supplicando, che i giudici tengano conto del suo pentimento.

La notte radiofonica italiana

TORINO, 14

Tra le varie iniziative dell'Unione Radiofonica Internazionale, ente incaricato, tra l'altro, di evitare il conflitto delle varie onde sonore nei cieli europei, va segnalata quella di dedicare ogni mese una notte alla celebrazione artistica e culturale di un determinato paese consociato. Ottima deliberazione che agevola la reciproca comprensione dei popoli suscitando spontanee correnti di reciproca simpatia.

Di recente venne celebrata la notte del Belgio; la data del bimillenario di Virgilio è stata prescelta per celebrare la notte italiana. Per merito dell'Eiar, in questo ottobre, poesia e musica si diffondono più ampiamente del solito anche nelle case italiane.

Infatti, al Politeama Chiarella di Torino si è iniziata con *Tosca* la stagione autunnale d'opera alla quale partecipa l'Orchestra eiarina.

L'attività dell'Istituto di tecnica e propaganda agraria

ROMA, 14

Si è riunito nella sede dell'Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria, presso il Sindacato Nazionale Fascista dei tecnici agricoli, il consiglio direttivo sotto la presidenza dell'on. sen. De Cillis, presenti i vice-presidenti on. sen. Strampelli e gr. uff. prof. Ferraguti, il segretario generale on. prof. Angelini ed i consiglieri on. prof. sen. Poggi ed i professori Rossi, Pigorini, Blandini, Montanari e Folloni, con l'assistenza del prof. Saccardo segretario. Era presente anche il comm. De Bernardis segretario generale della C.N.S.F.P.A.

L'on. Angelini, segretario generale dell'istituto, dopo aver portato il caldo saluto dell'intero consiglio al sen. De Cillis, che ha sostituito nella presidenza l'on. Acerbo, in seguito alla sua nomina a Ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha fatto un'ampia relazione dell'andamento e dell'attività dell'istituto nell'ultimo semestre, facendo presente il crescente sviluppo di questa sana istituzione, che può chiamarsi il fulcro dell'attività scientifica e della propaganda agraria nazionale.

Il Presidente ringrazia l'on. Angelini e l'intero consiglio ed a sua volta saluta i nuovi vice-presidenti on. sen. Strampelli e gr. uff. Ferraguti, nonchè i nuovi consiglieri on. Vezzani, on. Gaetani di Laurenzana, on. Galdieri e prof. Carosi Martinozzi e Santini.

Dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo del trascorso esercizio e la deliberazione di soprassedere alla votazione di quello preventivo, dopo approvato il nuovo statuto, il consiglio si è lungamente intrattenuto su importanti problemi, riguardanti l'insegnamento, la sperimentazione e la propaganda agraria.

Ha quindi approvato con plauso la relazione tecnico-amministrativa degli annali di tecnica agraria, presentata dal prof. Rossi e date le alte finalità scientifiche della rivista, ha proposto che da trimestrale diventi mensile.

Chauffeur scomparso a Milano e trovato in arresto a Piacenza

MILANO, 14

Il presidente della Società Milanese auto pubbliche, che ha sede e garage in via Mancini, si è presentato stamane in questura denunciando la inesplicabile assenza prolungata di uno dei suoi dipendenti, lo chauffeur Mario Sacchi di Enrico, di Milano. Sabato scorso verso le 1.30 il Sacchi era al consueto servizio al posteggio in Piazza del Duomo. Poco dopo si portava al garage di via Mancini ad avvertire, come d'obbligo, per gite lunghe fuori della città, che doveva condurre tre clienti a Piacenza. E si provvide del carburante necessario.

Da quel momento del Sacchi non si ebbero più notizie. Non ne ebbe la ditta, non ne ebbe la moglie, e nemmeno da allora si è avuto qui sentore di qualche incidente automobilistico che faccia presagire una disgrazia.

La polizia ha iniziato attive ricerche diramando telegrammi circolari per Piacenza e località intermedie, allo scopo di far luce sulla misteriosa scomparsa del conducente.

E la luce è infatti giunta stasera proprio da Piacenza: in quella città il Sacchi era stato tratto in arresto per misure di pubblica sicurezza e trattenuto in attesa di informazioni.

Giovane che muore di tetano per aver schiacciato una noce

MILANO, 14

Il sedicenne Nespoli Paolo di Luigi abitante a Cerro al Lambro, il giorno 9 u. s. volle schiacciare una noce col palmo della mano sinistra. Il giovanetto durante l'operazione si è prodotta una piccola ferita al palmo della mano; in conseguenza di ciò gli si sviluppò una infezione tetanica per cui è stato necessario il suo trasporto all'Ospedale Maggiore. Le condizioni del povero giovane sono andate a mano a mano aggravandosi e questa sera alle 20.30, fra atroci sofferenze, cessava di vivere.

La morte di Giovanni Grasso

CATANIA, 14

Stamane, verso le 7.30, nel suo palazzo di viale XX Settembre, colpito da apoplessia, ha cessato di vivere il comm. Giovanni Grasso. Egli da parecchio tempo si sentiva sofferente; non ostante ciò lo si vedeva sempre per la strada e spesso nei pubblici ritrovi. Ieri i familiari, preoccupati dal suo stato generale di deperimento, lo avevano fatto visitare dal prof. Ferrantini, il quale gli aveva imposto un metodo di cura riguardante anche l'alimentazione e la limitazione del fumo, essendo egli appassionato dei «toscani» che consumava giornalmente in buon numero. Fino a ieri sera però nulla faceva presagire una fine così immediata.

Appena avvenuta la morte una folla di ammiratori e di amici è accorsa a visitare la salma. Attorno al letto di morte del grande attore sono la vedova e i quattro figli. Alla casa dell'illustre estinto sono accorsi cittadini d'ogni ceto ad esprimere le loro condoglianze. I funerali avranno luogo domani e si prevede che riusciranno imponentissimi.

La salma del maestro Sottosanti onorata a Roma

ROMA, 14

Oggi è stata di passaggio per Roma la salma del maestro fascista Sante Sottosanti, ucciso da un bandito oriunascio. Accompagnava il feretro il capitano Corubolo, segretario dell'A.N.I.F. di Gorizia con una rappresentanza dei maestri della provincia. Alla stazione erano convenuti l'on. Bacci, vice segretario del Partito, l'on. D'Addabbo, membro del Direttorio nazionale, gli on. Saccone, Vaccone dell'Associazione insegnanti fascisti, l'avv. Vecchini, il comm. Santamaria per la Federazione dell'Urbe, il comm. Santini per il Ministero dell'Educazione nazionale, i Provveditori agli Studi Padellaro e Salimeni. Era presente anche il corpo insegnante maschile di Roma e le rappresentanze dell'associazione famiglie dei caduti fascisti e degli invalidi e minorati per la causa fascista.

All'arrivo della salma tutti i presenti si sono scoperti. L'on. Bacci ha fatto l'appello del caduto e tutti con voce commossa hanno risposto: *Presente!* La salma ha proseguito per Napoli da dove ripartirà per la Sicilia. Nell'intervallo maestri e ufficiali della Milizia hanno montato di guardia d'onore alla salma.

La salma giunta a Napoli

NAPOLI, 14

Questa sera è stata di passaggio per la nostra stazione la salma del giovane maestro Francesco Sottosanti, barbaramente ucciso a Vipacco il 6 corrente.

Si trovavano a rendere gli onori al martire della causa fascista, il comm. Innocenti, in rappresentanza dell'Alto Commissario, il comm. Lepore per il Comune, il prof. Piccinini per il Provveditorato agli Studi, il prof. De Mattia, per la Federazione provinciale fascista e per l'A. N. I. F., le direzioni didattiche al completo e numerosissimi maestri.

Quando lo sportello del carro, che conteneva la salma, è stato aperto, il prof. De Mattia, fra l'intensa commozione dei presenti, ha celebrato il rito fascista dell'appello e subito dopo, mentre i gagliardetti si inchinavano, venivano deposte sul feretro due corone di alloro, a nome degli insegnanti napoletani e del provveditore di Gorizia. La salma ha proseguito questa sera stessa per Piazza Armerina, luogo di nascita dell'estinto.

Balbo tornato a Roma

ROMA, 14

Oggi, alle ore 16, ha atterrato all'Aeroporto di Centocelle, il Ministro Balbo. Interrogato sulle cause che hanno provocato la distruzione del dirigibile inglese «R. 101», il Ministro dell'Aeronautica ha risposto che nulla di preciso è stato stabilito e che ad ogni modo le cause saranno rese note dalla commissione d'inchiesta che ha iniziato un seriissimo lavoro.

La seconda giornata dei campionati di tennis

ROMA, 14

Oggi nel pomeriggio si sono svolte, alla presenza di S. E. Lessona e di un numeroso pubblico signorile, le partite in programma della seconda giornata dei campionati italiani di tennis. Il pubblico è stato veramente entusiasmato dalle partite brillanti e serrate, che hanno visto le contrastate vittorie della coppia C. Serventi-De Minerbi e di Balbi nel singolare.

L'incontro Balbi-Barbato ha offerto fasi bellissime per impostazione e per stile e l'incontro ha acquistato sapore alla distanza, che vedeva un forte ritorno di Barbato. Nella doppia il giovanissimo Rado, che già si era affermato contro De Minerbi, si è fatto ammirare anche oggi in smashes irresistibili. Il suo compagno gli è stato leggermente inferiore e questo spiega il punteggio che il buon giuoco del milanese avrebbe dovuto avere meno severo. C. Serventi e De Minerbi si sono battuti con calma e ammirevole coraggio, ma hanno dovuto impegnarsi a fondo dopo il secondo set, che si era chiuso a loro danno. Ecco i risultati degli incontri:

Singolare uomini: Balbi batte Barbato 2-6, 6-4, 7-5, 8-6. Jatta batte Placido Gaslini per w. o.

Doppio uomini: C. Serventi-De Minerbi battono Rado-Cesura 6-3, 4-6, 6-2, 6-4.

Il Duca di Bergamo al concorso ippico di Bergamo

BERGAMO, 14

S. A. R. il Duca di Bergamo è giunto stamane in città vivamente acclamato dalla popolazione. Al casello dell'autostrada l'illustre ospite è stato ossequiato dalle autorità, con alla testa il Prefetto comm. Terzi.

Seguito da un corteo di automobili il Duca si è recato al Palazzo del Governo. Nella piazza sottostante le associazioni patriottiche, i fascisti e una grande folla hanno applaudito calorosamente il Principe, che è stato costretto ad affacciarsi al balcone del palazzo, dando luogo ad una nuova dimostrazione.

Nel pomeriggio S. A. R. si è recato al campo polisportivo «Mario Brumana», per assistere alla chiusura del concorso ippico.

Salutato da grandi applausi della folla numerosissima, egli ha preso posto nella tribuna d'onore ed ha assistito allo svolgimento delle prove, procedendo infine alla premiazione dei vincitori.

Il Duca di Bergamo è ripartito in serata in automobile per Milano, ossequiato dal Prefetto e dalle autorità e nuovamente acclamato dalla popolazione.

La "Cristoforo Colombo,, a Livorno

LIVORNO, 14

Proveniente da Portoferraio è giunta in porto la nave scuola «Cristoforo Colombo», recante a bordo una parte degli allievi dell'Accademia Navale, reduci dall'annuale crociera.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia 3

Perchè morire?
Romanzo di Maurizio Dekobra

— E voi, Sydney? Che ne dite?

— Io scommetto che si tratta di una stoccata...

— Oh!

— Ma sì... La vostra lettrice è una cocottina che ha delle aspirazioni vaghe nell'anima e.. un gran vuoto... nella borsa. Ella si è detta: «Voglio incuriosire il signore Lambrun con una storia di briganti. Così l'attirerò in casa mia... e tutto finirà con un bel *chèque* di cinquecento luigi.

— Non credo ad un simile cinismo — protestò Cinzia.

— Domandate al signor Lambrun se non gli è mai capitato un fatto simile!

— Ahimè! Vostro marito ha ragione. Bisognerebbe realmente essere nuovo nel mestiere per prendere alla lettera alle storielle che ci raccontano. Vi sono tante persone al mondo che sogliono snaturare la verità. Certune lo fanno coscientemente, talatre ingenuamente. Il mentire è la sola arte nella quale l'essere umano eccelle sin dalla nascita.

— Allora, questa lettera non sarebbe che un tessuto di bugie?...

— Non lo si può dire ancora. Un *bookmaker* la darebbe ad *uno contro uno*. Vi sono tante probabilità che questa corrispondente sia veramente sincera, quante ve ne sono che sia una consumata commediante.

— Allora voi non darete seguito a questa lettera?

— No.

Andrea Larboux fece scherzosamente:

— Dalla a me, amico mio... Io mi farò passare per te, e se la pastorella è seducente...

Uno sguardo corrucciato della contessa Mitzewitch troncò di botto lo slancio amoroso di Andrea Larboux, il quale corse subito ai ripari:

— Io scherzo naturalmente... Non mi permetterei mai di farmi bello delle penne altrui...

— In tutti i casi, se aveste mai a ricevere una lettera con un pseudonimo russo — intervenne la contessa, in tono scherzoso — state pur sicuro, mio caro signore, che questa lettera non sarà mia.

Baciandole la mano, io le risposi nello stesso tono:

— Se in qualche mio romanzo avessi mai a descrivere una slava affascinante, state pur sicura, contessa, che non sarà a voi che vorrò alludere.

— Oh! — interloquì Cinzia — noi segnaleremo subito questo conflitto franco-russo alla Società delle Nazioni!

La contessa ebbe un sorriso ambiguo.

— Non prendetemi sul serio, signora Roaburn.. A me piace tormentare il nostro scrittore, senza pensar male... Se non si deve giammai percuotere una donna, neppure con un fiore, io sono d'opinione che si debba sempre pungere gli uomini, foss'anche con una gaffe.

— Voi non siete gentile per gli uomini.

— Perchè si dovrebbe essere gentili? L'amore non è che una tregua fra loro e noi. Dopo il bacio, la battaglia riprende...

Il commodoro Van Hechten posò il suo cocktail e interruppe la russa:

— Alla fin fine, tutto ciò non ci dice che cosa vi sia in quella lettera misteriosa!

— Ah! sì!... Noi vogliamo sapere...

— Leggete!

— E sino alla firma, mi raccomando!

Io dovetti arrendermi e lessi le righe seguenti:

« *Signore*,

« Spero che mi perdonerete la libertà che mi prendo rivolgendomi a voi e spero pure che vorrete avere la bontà di leggere questa lettera sino alla fine. Sappiate ad ogni modo che, inviandovela, io ho obbedito ad un preciso dovere.

«Vi prevengo innanzi tutto che il mio interesse personale non è qui assolutamente in gioco. Io non vi scrivo per me stessa, ma bensì per un'amica mia.

«Se io fossi una sciocchereIla avida di avventure, una nevropatica alla ricerca di forti emozioni, voi mi leggereste con un sorriso blasè e lacerereste la lettera, a meno che non la gettaste nel cofanetto ove vanno a morire le confidenze di queste pazze... Ma, cosa che vi sembrerà strana, io non ho alcuna intenzione di chiedervi un autografo, un pensiero per l'*album* e neppure una fotografia...

«Io non ho nulla che possa attrarre la vostra attenzione. — Allora, voi penserete, perchè questa donna mi fa perdere del tempo? — Perchè io voglio che voi vediate a traverso di me soltanto l'amica per la quale mi sono indotta a scrivervi.

«Io non sono nulla. *Lei* sola è una personalità che conta. Io, se non proprio brutta, non sono che banale. *Lei* è una delle più belle donne che si siano mai ammirate. Io sono povera, mentre lei, al contrario, è ricchissima. Io, infine, non posso interessarvi in nulla, mentre lei è degna di attrarre la vostra curiosità di psicologo.

«Se voi avete letta la mia lettera sino a questo punto, oso sperare che ora non la lacererete più. Voi avreste torto, o signore, di credere che io possa burlarmi di voi, che io vi faccia perdere il vostro tempo o che tutto ciò ch'io vi dico non sia che un artificio per domandarvi una copia in omaggio d'un vostro romanzo.

«L'amica mia, alla quale io sono con tutta l'anima devota e che mi onora della sua fiducia, era adagiata ieri nel suo *budoir*. Ella aveva posato per caso il vostro ultimo romanzo sul tavolino, vicino al divano. D'un tratto mi ha chiesto:

«— Hai letto questo libro?..

«— Sì...

«Ella ha detto che voi dovete essere un profondo conoscitore della donna moderna. Io non l'ho contraddetta. Bruscamente ella ha aggiunto:

— Credi che Federico Lambrun risponderebbe ad una sconosciuta?

«— Perchè mi domandi questo?

«— Perchè sarebbe stato mio desiderio consultarlo a proposito di quanto tu sai... Ma veramente non oso farlo... E poi, sarei troppo umiliata se egli non mi giudicasse neppure degna d'una risposta.

«Ed è precisamente per risparmiare alla mia amica questa possibile umilizione che ho risolto di rivolgermi direttamente a voi. Riesce sempre difficile ad una donna esporre con chiarezza il caso che la preoccupa. Molto spesso noi siamo cattivi giudici dei nostri atti. Io, al contrario, che da anni condivido l'esistenza dell'amica mia, che vivo della sua vita, che conosco tutti i suoi pensieri, io posso meglio di lei invocare il vostro aiuto..

«Poichè sento che l'amica mia ha bisogno realmente dei vostri consigli, direi anzi del vostro appoggio morale... Ve ne prego, signore, non rifiutate il vostro aiuto! Non ricorrete a qualche gentile pretesto per ritirarvi! Voi solo potete, all'occorrenza, porgerle lo sperato soccorso. D'altronde, io comunicherò la vostra lettera all'amica mia e sarà quindi lei che vi scriverà, dicendovi ciò che attende da voi.

«In tutti i casi, e voglio che mi crediate, siate pur certo, o signore, che la mia indiscrezione mi è imposta dalla situazione grave nella quale si dibatte la povera amica mia.

«Non esagero affatto dichiarandovi *che la sua vita è in pericolo*

(*continua*)

ANNO CLXXXVIII - N. 288 - Cent. 25 Giovedì 16 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 50 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Una serie di importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

La riforma delle norme sulle società commerciali

Il provvedimento recante le nuove disposizioni penali

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1. Uno schema di provvedimento con il quale si approva e si rende esecutiva la convenzione concernente la donazione fatta dal comandante Gabriele d'Annunzio allo Stato italiano del «Vittoriale» e di tutto quanto in esso esiste e quanto possa esservi apportato, nonchè l'esecuzione delle opere da eseguirsi, su direttive del comandante d'Annunzio, per il completamento del Vittoriale stesso.

2. Uno schema di provvedimento col quale, per le medesime ragioni che hanno consigliato l'emanazione del R. D. L. 24 luglio 1930, n. 1094, circa la decadenza, per perdita della cittadinanza italiana, dal diritto a conseguire o godere pensioni, assegni ed indennità, si estendono le disposizioni di detto decreto legge contenute anche alle pensioni, assegni ed indennità a carico dei bilanci della Real Casa, degli ordini equestri civili e militari, degli istituti di providenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti e di ogni altro pubblico istituto. Il provvedimento medesimo sancisce, anche la decadenza, per perdita della cittadinanza italiana, dal diritto a conseguire pensioni, assegni ed indennità di guerra, soprassoldi annessi alle medaglie al valore e liquidazione delle speciali polizze di assicurazione concesse agli ex combattenti, nonchè dal godimento delle pensioni, degli assegni e dei soprassoldi stessi già conseguiti.

Il 28 ottobre festa nazionale

3. *Un disegno di legge col quale si concentrano nel Ministero dei LL. PP. tutti i servizi relativi alla esecuzione di opere pubbliche e attualmente esistenti presso i vari Ministeri, allo scopo di realizzare il migliore coordinamento dei servizi stessi.*

4. *Uno schema di disegno di legge col quale si coordinano in un unico provvedimento le varie disposizioni attualmente in vigore per disciplinare le feste civili e nazionali e le solennità civili, aggiornando nello stesso tempo opportunamente la materia. E' stato all'uopo compreso tra le feste nazionali il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, che finora era stato considerato come solennità civile, ed è stato aggiunto all'elenco delle solennità civili il 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci, che venne ogni anno festeggiato come tale, senza però che ciò fosse sancito in un formale provvedimento. Inoltre, in considerazione che col Trattato lateranense è stata definitivamente chiusa la questione romana, si è soppresso dall'elenco delle festività il XX Settembre come data che è venuta necessariamente a perdere la sua significazione di riconsacrazione annuale del diritto dell'Italia alla sua capitale, ed è stata conseguentemente aggiunta alle solennità civili quella dell'11 febbraio.*

5. Uno schema di provvedimento che detta norme per i censimenti generali della popolazione e che indice il 7.o censimento generale per il 21 aprile 1931. Con questo provvedimento si stabilisce tra l'altro che i censimenti generali della popolazione si effettueranno ogni cinque anni alla data fissa ed immutabile del 21 aprile.

6. Uno schema di provvedimento col quale un rappresentante del Partito nazionale fascista, designato dal Segretario del Partito, viene chiamato a far parte della commissione incaricata di esaminare le proposte per il conferimento delle decorazioni della stella al merito del lavoro.

7. Uno schema di decreto concernente i diritti di cancelleria sui provvedimenti araldici.

Per gli orfani di guerra

8. Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 26 luglio 1929 n. 1397, con la quale fu istituita l'Opera nazionale per gli orfani di guerra. In questo regolamento sono concretamente stabilite le modalità di funzionamento degli organi dell'Opera nel Regno, nelle Colonie e all'estero, e le modalità pel riconoscimento del diritto degli orfani di guerra all'assistenza, mentre tassative disposizioni sono dettate per l'esercizio delle varie forme di assistenza che occorre ora intensificare, in relazione all'accresciuta età degli orfani, come borse di studio, forniture di strumenti di lavoro e concessioni in genere per agevolarne il collocamento in posti di lavoro, oltre le forme di assistenza sanitaria, e per il conferimento altresì degli speciali benefici dalla legge previsti in favore delle orfane che passino a matrimonio (sussidi dotali) e degli orfani contadini, cioè della categoria più numerosa, fino al raggiungimento della maggiore età (assegnazione di piccoli fondi rustici). Appositi capitoli trattano della protezione giuridica degli orfani e del collocamento di essi presso amministrazioni pubbliche ed aziende private, attuando su quest'ultimo punto l'efficace sistema coordinativo delle norme della ricordata legge con quelle strettamente connesse che riguardano il collocamento degli invalidi di guerra. Altre disposizioni disciplinano l'amministrazione degli enti collegati con l'Opera e la vigilanza sugli stessi ed altre riguardanti l'assegnazione, dalla legge consentita, di medaglie e di diplomi di benemerenza ad enti od a persone che svolgano particolare attività a vantaggio degli orfani, sono dirette anche mediante restrizioni del numero di assegnazioni annue, ad accrescere valore alla distinzione. Si uniformano, nell'insieme, le norme regolamentari alla disposta sostanziale trasformazione degli organi di assistenza, organi molteplici un tempo con il danno di duplicazioni ed interferenze; organi fusi oggi nell'unica Opera nazionale autonoma, a carattere parastatale, con la quale cooperano poche istituzioni collegate, con fini ciascuna di entità ristretta, in situazione quindi di accentuata dipendenza.

I maestri e l'autonomia scolastica

Successivamente, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati approvati:

1. Uno schema di provvedimento legislativo recante l'interpretazione autentica delle norme relative alla liquidazione della pensione ai maestri elementari dei Comuni che conservano l'autonomia scolastica. Il provvedimento è diretto ad eliminare la possibilità di ingiustificati aggravi a carico delle finanze locali.

2. Uno schema di provvedimento legislativo recante norme per la disciplina dell'uso dell'alcool metilico. Accurate indagini hanno accertato che l'alcool metilico, a differenza dell'alcool etilico, può riuscire dannoso all'organismo umano, sia che venga ingerito, sia che venga assorbito attraverso la pelle. Già il vigente regolamento sulla vigilanza igienica degli alimenti e delle bevande contempla il divieto della vendita di liquori e di bevande alcooliche contenenti alcool metilico. Senonchè mancano allo stato attuale della legislazione disposizioni dirette a inibire l'impiego di detta sostanza nella preparazione dei prodotti farmaceutici e delle specialità medicinali, nonchè dei profumi, delle essenze e dei cosmetici. A ciò provvede il presente schema, estendendo il divieto anche a tutti gli altri alcool diversi dall'etilico che, come ad esempio, l'isopropilico, possono riuscire dannosi. Per assicurare la rigorosa osservanza delle nuove norme, sono sancite a carico dei trasgressori, severe sanzioni, fra le quali il sequestro della merce. Il provvedimento è un nuovo indice del vigile interessamento del Governo fascista per tutto quanto attiene alla tutela igienica e sanitaria del Paese.

3. Un disegno di legge in virtù del quale, per esigenze topografiche, finanziarie ed amministrative, la frazione di San Benedetto del Querceto, appartenente al Comune di Loiano nella provincia di Bologna, viene aggregata al Comune di Monterenzio della stessa provincia.

La censura teatrale

4. Un disegno di legge recante modifica alle vigenti norme sulla censura teatrale. Con questo disegno di legge, la competenza ad esaminare, sotto il riflesso della morale e dell'ordine pubblico, le opere, i drammi, le rappresentazioni coreografiche e le altre produzioni teatrali, già appartenente al Prefetto in virtù dell'art. 72 della legge di P. S., viene trasferita al Ministro dell'Interno il quale può sentire il parere di una speciale commissione composta dal capo della polizia, che la presiede, dall'avvocato generale presso la Corte d'Appello di Roma, da un rappresentante del Partito nazionale fascista, dal capo della divisione polizia amministrativa, e da un rappresentante del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori. Il provvedimento — che accoglie i voti degli autori e delle imprese teatrali — varrà ad assicurare uniformità di criteri, semplicità di procedura e maggiore celerità nella revisione delle produzioni teatrali.

5. Uno schema di decreto col quale si approva il nuovo regolamento per il Corpo degli agenti di P. S. In seguito alla soppressione dei posti di ufficiale degli agenti di P. S. e al conseguente trapasso degli ufficiali stessi nel ruolo dei funzionari di P. S., era necessario modificare il regolamento generale del Corpo degli agenti di P. S., approvato con R. D. 17 gennaio 1926, n. 596, e il regolamento speciale della divisione di polizia della Capitale, approvato con R. D. 18 marzo 1926 n. 625, onde metterli in armonia con le nuove disposizioni. Era necessario altresì riunire in un solo testo i due regolamenti predetti, nonchè il regolamento sulla vestizione degli agenti, approvato con R. D. 14 luglio 1927 n. 1558 ed altre norme accessorie. A ciò provvede lo schema oggi approvato dal Consiglio dei Ministri, il quale inoltre contiene disposizioni nuove, dirette a migliorare ed integrare le norme regolamentari che l'esperienza aveva dimostrato difettose od incomplete. Dalle innovazioni introdotte le più importanti sono quelle con le quali si aumenta il grado di istruzione, nonchè il limite minimo di statura richiesti per l'ammissione nel Corpo. Si favorisce la condizione degli agenti, per quanto riguarda l'istituto della rafferma; si agevola la promozione e l'inquadramento degli elementi più meritevoli; si conferisce carattere normale e definitivo alla facoltà del Governo, già prevista in via straordinaria, di dispensare dal servizio elementi comunque inidonei; e infine si eleva dal 30 per cento al 50 per cento la percentuale degli agenti, che possono essere autorizzati ad ammogliarsi. Le disposizioni del nuovo regolamento varranno ad assicurare il sempre migliore funzionamento del benemerito Corpo degli agenti di P. S. che, con la recente concessione dell'uso della bandiera nazionale, è stato parificato anche a questo riguardo agli altri Corpi armati dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, numerosi provvedimenti concernenti speciali convenzioni con Stati Esteri. E' stato pure approvato uno schema di provvedimento concernente disposizioni per le navi nazionali che trafficano sui fiumi dell'Estremo Oriente.

Per le società commerciali

Su proposta del Ministro della Giustizia e Affari di Culto, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che autorizza il Governo del Re a pubblicare il nuovo Codice di Commercio a libri e titoli separati. In conformità di quanto venne già disposto per il Codice civile con la legge 24 dicembre 1925 n. 2260, con questo disegno di legge viene autorizzato il Governo a pubblicare il nuovo Codice di Commercio anche a libri separati. Di questa facoltà si varrà particolarmente il Governo per attuare la riforma completa delle norme relative alle società commerciali.

La riforma di questa parte della nostra legislazione presenta infatti urgenza in confronto del resto del Codice, essendosi già provveduto a modificare le disposizioni più essenziali sull'istituto del fallimento.

Inoltre, è stato approvato uno schema di provvedimento contenente disposizioni penali in materia di società commerciali. Le disposizioni di questo provvedimento sostituiscono quelle degli articoli da 246 a 250 del vigente Codice di Commercio che prevede e punisce diverse specie di reati in materia di società commerciali. L'insufficienza di queste norme antiquate del Codice, sia per la configurazione delle varie ipotesi delittuose, sia per la mitezza delle sanzioni, è risultata manifesta durante una esperienza di oltre un quarantennio. Occorreva quindi riprendere in esame tutta questa materia per adeguare le accennate disposizioni alle reali esigenze della giustizia punitiva, in armonia con i criteri della nuova legislazione penale ed avendo riguardo anche alle proposte già fatte per la riforma del Codice di Commercio.

Gravi pene, che vanno fino alla reclusione per dieci anni, sono comminate contro i promotori, gli amministratori, i sindaci e i liquidatori delle società commerciali, che con la loro opera fraudolenta cagionano danni gravissimi alla massa degli azionisti con dolorose ripercussioni sulla pubblica economia. Ai molteplici reati già contemplati dal Codice di Commercio, che ricevono da questo provvedimento una nuova disciplina, sono aggiunte particolari disposizioni per reprimere fatti che il vigente Codice lasciava senza sanzioni penali. Così sono puniti gli amministratori e i direttori generali che, sia direttamente, sia per interposta persona, contraggono prestiti con la società che amministrano o con società da questa controllate. La disposizione tiene però conto delle esigenze speciali delle aziende di credito, sempre evitando ad ogni modo che i singoli amministratori si avvantaggino a danno della società.

Le disposizioni penali

Sono egualmente stabilite rigide norme per assicurare che i sindaci esercitino effettivamente il controllo ad essi affidato dalla legge. La condanna del sindaco importa per ciò di diritto l'incapacità ad esercitare le funzioni. Quando poi si tratti di sindaco che sia un professionista, anche se manchi la condanna penale, qualsiasi accertamento giudiziario di fatti che costituiscono inadempimento dei doveri del suo ufficio, deve essere seguito dal giudizio disciplinare da parte degli organi professionali competenti con la conseguenza della sospensione o della cancellazione dall'albo.

Il provvedimento proposto, che contribuirà efficacemente, con le sue sanzioni penali, ad assicurare il pieno svolgimento dell'attività delle società commerciali, è del seguente tenore:

«Art. 1 — *Gli articoli 246, 247, 248, 249 e 250 del Codice di Commercio sono sostituiti dalle disposizioni contenute negli articoli seguenti.*

«Art. 2 — *Sono puniti con la reclusione da 3 a 10 anni e con la multa da lire 10.000 a lire 100.000: 1.) I promotori, gli amministratori e i sindaci delle società commerciali che, nelle relazioni o comunicazioni fatte al pubblico o all'assemblea o nei bilanci, espongono fatti falsi sulla costituzione o sulle condizioni economiche della società o nascondono fraudolentemente in tutto o in parte fatti concernenti le condizioni medesime; 2.) gli amministratori che in difetto del bilancio o in difformità del medesimo, ovvero in base ad un bilancio falso, hanno riscosso o pagato dividendi o partecipazioni sotto qualunque forma per utili che non si sono realizzati o che non possono essere distribuiti.*

«Art. 3 — *Sono puniti con la reclusione fino ad un anno e con la multa da lire 1000 a lire 10.000: 1.) Gli amministratori ed i direttori che hanno emesso azioni per somma minore del loro valore nominale, acquistato azioni della società contrariamente alle disposizioni dell'art. 144 del Codice di Commercio, o accordato anticipazioni sopra azioni della società, o emesso obbligazioni in violazione della disposizione della prima parte dell'articolo 172 del Codice medesimo; 2.) gli amministratori e i direttori che hanno eseguita una riduzione di capitale o una fusione di società, violando le disposizioni degli articoli 101 e 195 del Codice di Commercio; 3.) gli amministratori e i direttori delle società di assicurazioni sulla vita che hanno violato le disposizioni dell'art. 145 del Codice di Commercio; 4.) i liquidatori che hanno ripartito l'attivo sociale fra i soci contro le disposizioni dell'articolo 201 del Codice di Commercio. Alla stessa pena soggiaciono gli amministratori: (1) che non hanno convocato l'assemblea nel caso previsto dall'art. 159 del Codice di Commercio; (2) che non hanno prestato la cauzione prevista dall'art. 123 del Codice di Commercio entro trenta giorni dalla nomina.*

Gli obblighi dei sindaci

«Art. 4 — *Sono puniti con la reclusione fino ad un anno e con la multa da lire 1000 a 10.000 i sindaci che nei casi indicati nel N. 2 dell'art. 2 e nei numeri 1, 2, 3 e 4 della prima parte dell'art. 3 non hanno adempiuto gli obblighi che ad essi incombono per legge.*

«Art. 5 — *Gli amministratori che per procurare a se o agli altri un profitto con danno della società diffondono false notizie o con altri mezzi fraudolenti producono sul pubblico mercato o sulle borse di commercio ad essi appartenenti, sono puniti con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire 2000 a 20.000.*

«Art. 6 — *Gli amministratori e i direttori generali che contraggono prestiti sotto qualsiasi forma sia direttamente, sia per interposta persona, con la società che amministrano o con una società che essa controlla o da cui essa sia controllata, o che si fanno da una di tali società prestare garanzia per debiti propri, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni e con la multa di lire 2000 a 20.000. La disposizione non si applica agli amministratori delle società che hanno per principale oggetto l'esercizio del credito, sempre che essi non abbiano la firma, anche congiuntamente con altri, della società e che le operazioni previste nella prima parte di questo articolo siano state nei singoli casi autorizzate dal consiglio di amministrazione.*

«Art. 7 — *E' punito con l'ammenda da lire mille a diecimila, chi, essendo obbligato per legge ad eseguire o a fare eseguire deposito di atti, pubblicazioni o comunicazioni presso qualsivoglia ufficio, omette di eseguirli o di farli eseguire nei termini stabiliti o li esegue in modo incompiuto.*

«Art. 8 — *E' punito con l'ammenda di lire 500 a lire 5000 chi contravviene alle disposizioni degli art. 104, 155, 165 e 198 e dei due primi capoversi dell'art. 172 del Codice di Commercio.*

«Art. 9 — *Il sindaco che, senza giustificato motivo, dà notizia di fatti o di documenti di cui è venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio, ovvero se ne serve a proprio o altrui profitto, è punito, a quella di parte, con la reclusione fino ad un anno o con la multa da lire mille a diecimila.*

Il giudizio disciplinare

«Art. 10 — *La condanna alla pena della reclusione pronunziata a carico dei sindaci per fatti inerenti al loro ufficio importa incapacità alla carica di sindaco per un periodo di dieci anni. Anche se non è intervenuta condanna alla reclusione, se il sindaco è inscritto in un albo professionale l'accertamento in sede civile o penale di fatti che costituiscono inadempimento dei doveri del suo ufficio, deve essere seguito dal giudizio disciplinare a suo carico. La pena disciplinare non può mai essere inferiore alla sospensione dall'esercizio della professione per un anno ed importa l'incapacità ad esercitare l'ufficio di sindaco per un periodo di cinque anni. A tale effetto, di ogni sentenza civile o penale pronunziata a carico di un sindaco di società commerciali sarà data comunicazione d'ufficio all'organo che esercita la funzione disciplinare e sugli inscritti nell'albo a cui il sindaco appartiene».*

Infine, su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. che attribuisce alle cancellerie giudiziarie dell'Eritrea il decimo delle somme riscosse per diritti di copia e per altri proventi; uno schema di R. D. che concede nella colonia Eritrea al prof. Domenico Saccardo la raccolta e l'utilizzazione di piante medicinali e da profumi; uno schema di R. D. che istituisce la compagnia Carabinieri Reali dell'Eritrea; uno schema di R. D. che modifica le tariffe attualmente vigenti in Somalia in materia di caccia; uno schema di R. D. che approva il tributo delle popolazioni indigene eritree per l'esercizio 1930-31; uno schema di R. D. che modifica l'ordinamento amministrativo contabile per le Colonie; uno schema di R. D. che approva il disciplinare di concessione ad una costituenda società di 16.000 ettari di terreno agricolo in Tessenei; uno schema di R. D. che accorda, senza limitazione di quantitativi, l'importazione in franchigia nel Regno di banane di origine e provenienza dalle Colonie italiane; uno schema di decreto che stabilisce i quantitativi di merci coloniali da ammettere nel Regno a trattamento di favore durante l'anno 1931; uno schema di decreto che riconosce le operazioni per la riconquista del Fezzan quali operazioni di grande polizia coloniale; uno schema di provvedimento che autorizza il Ministro delle Finanze a facilitare nuovi finanziamenti alla Società Migiurtina.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13.25, tornerà a riunirsi domani 16 corr. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il Re e il Duce in Campidoglio

alla chiusura del ciclo delle onoranze virgiliane

ROMA, 15

In Campidoglio, alla presenza del Re e del Duce, si è chiuso oggi il ciclo delle onoranze virgiliane con una celebrazione che del cantore di Roma e dell'Impero ha tenuto, a cura dell'Accademia d'Italia, l'accademico Ettore Romagnoli.

Nell'aula di Giulio Cesare, ove si è svolta la solenne cerimonia, era raccolto un pubblico straordinariamente numeroso di autorità e di personalità insigni nel campo della politica, dell'arte, della scienza, della letteratura.

Gli intervenuti alla celebrazione

Nelle prime file delle poltrone si scorgevano, da una parte il gruppo degli accademici nello scintillio della loro uniforme, e dall'altra il gruppo dei membri del Governo, anch'essi in uniforme. Venivano poi le autorità civili e militari della Capitale, le rappresentanze di istituti e di enti italiani e stranieri e una folla di invitati, tra i quali professori universitari, soci di accademie, artisti e cultori di studi romanistici, storici, archeologici.

Erano fra i presenti S. E. Federzoni, Presidente del Senato, i Ministri Giuliano e Balbo, i Sottosegretari di Stato Giunta, Di Marzo, Pennavaria; Manaresi, Alfieri, Serpieri, Leoni, Rosboch, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Bacci, vice-Segretario del Partito, il Prefetto Montuori, il comandante la divisione generale Goggia, lo ammiraglio Acton, il comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, il Console Vecchini, segretario federale dell'Urbe.

A fianco del tavolo destinato all'oratore avevano preso posto i Podestà di Napoli, Mantova e Brindisi, le città ove si sono successivamente svolte, prima che a Roma, le onoranze a Virgilio. Alle 16 precise è giunto in Campidoglio S. M. il Re. Erano a riceverlo presso la scalea di Sisto IV, il Capo del Governo, il sen. Federzoni, il presidente dell'Accademia d'Italia Marconi, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Segretario generale dell'Accademia Volpe ed Ettore Romagnoli.

L'ingresso del Sovrano nella sala è stato salutato dal pubblico con una vibrante ovazione di omaggio che si è protratta per alcuni minuti. S. M. il Re ha preso posto nella poltrona reale, al centro della prima fila, avente ai lati il Presidente del Senato e il vice-Presidente dell'Accademia Sartorio, mentre il Duce, che indossava l'uniforme di Primo Ministro, si è seduto presso il tavolo d'onore tra i sen. Marconi ed Ettore Romagnoli da un lato e il Governatore di Roma e S. E. Volpe dall'altro.

Il saluto dell'Urbe

Subito si è levato a parlare il principe Boncompagni Ludovisi che ha detto:

«Sire! La Vostra Augusta presenza sul Campidoglio, dove sono orgoglioso di accogliere e salutare un così eletto consesso, vuol essere, nel vasto ciclo delle onoranze virgiliane, il più alto omaggio reso a colui che di Roma cantò le origini e le gesta gloriose.

«Duce, Eccellenze, Signore e Signori! Il ricordo di Virgilio e del suo poema, che assunse e serba valore di simbolo, tenne vivo attraverso i secoli il fascino dell'Urbe ed affermò e sancì, per sempre l'unità spirituale della gente italica e nei tempi più oscuri del medio evo, quando la face della civiltà parve affievolirsi e spegnersi, la poesia e la memoria del Poeta furono come un fiammeggiante faro. A quella luce fissò lo sguardo e di quella luce risplende il divino Alighieri.

«Mai però come oggi il genio del Mantovano ha trovato una rispondenza più viva e profonda nel cuore degli Italiani. Restituito dalla civiltà fascista il senso sacro della terra e del lavoro, ringagliardito il sentimento della stirpe e del destino nazionale, restaurato il culto della romanità, l'eterna poesia di Virgilio si fonde in mirabile armonia con l'anima tutta del nostro popolo.

«Come, sotto gli auspici di Augusto, si celebrò la gloria dei campi e degli antichi istituti civili e religiosi, fondamenta della romana grandezza, così oggi, sotto lo stesso clima generato dalla volontà del Duce, nella gioventù d'Italia vibra l'amore per la Patria e la fede nei destini della Nazione, col proposito di renderla sempre prospera e forte. Non poteva dunque cadere in epoca più di questa propizia la ricorrenza del bimillenario della nascita di Virgilio, epoca in cui, non soltanto un segno di Roma è impresso sui vessilli e sui labari della Patria, ma l'anima stessa e il pensiero di Roma sono il fermento della nostra rinascita. Ed è ben per questo che l'Italia, risorta nel segno e nel nome di Roma, inchina i suoi vessilli e curva devotamente la fronte pensosa dinanzi a colui che, cantando l'opera dei pastori e degli agricoltori ed esaltando le gesta degli eroi, innalzò un imperituro monumento alle immortali virtù della stirpe».

Un discorso di Marconi

Ha poi preso la parola S. E. Marconi il quale ha detto:

«Sire, celebrare, qui in Campidoglio il secondo millenario della nascita di Virgilio, in cospetto della Maestà del Re, del Capo del Governo e dei rappresentanti degli istituti di cultura di quasi tutte le Nazioni, è celebrare la grandezza imperiale del popolo romano e la virtù della poesia, sovrana nell'accendere le anime ai più alti ideali umani. Poichè Virgilio non è solo il Poeta della Patria italiana, ma è il Poeta dell'umanità. La sua voce, che seppe esaltare gli eroi della guerra, esortare gli Italiani al fecondo lavoro dei campi, parve anche risuonare come preludio della buona novella, sicchè Dante nell'alba della vita nuova d'Italia, potè eleggerlo guida al suo viaggio di redenzione.

«La Reale Accademia d'Italia, per desiderio del Duce, assunse la direzione delle onoranze nazionali a questo sommo genio della nostra stirpe, e dispose che il ciclo delle cerimonie culminasse nelle celebrazioni di Mantova, Napoli, Brindisi e Roma. La solennità odierna, qui sul Campidoglio, corona e chiude l'anno virgiliano con la eloquenza dei grandi ricordi e con la parola di Ettore Romagnoli, sapiente rievocatore dell'antica poesia».

L'orazione di Romagnoli

E' la volta ora dell'oratore designato, Romagnoli, che ha iniziato il suo discorso rivelando, con una suggestiva rievocazione di cose e di immagini, tutto il fascino melodioso e quasi misterioso che emana l'opera di Virgilio, per cui egli, come fu il vate della gente latina, così rimarrà in ogni tempo il Poeta sacro d'Italia e, dopo aver dimostrato come tutta la sua concezione poetica armonizzi perfettamente con il suo credo politico, che era quello di un impero unificatore e pacificatore, ha concluso dicendo che la dottrina civile di cui Virgilio è fautore e magico araldo è quella medesima sotto i cui auspici la nuova Italia ha ripreso, dopo un secolare letargo, il suo faticoso e glorioso cammino attraverso i secoli. Il vaticinio del poeta si è avverato. Stringendo ancora con saldo pugno il fascio consolare, la grande Patria italiana procede ancora una volta avanti, con tutte le aquile e tutti gli auspici.

Il magnifico discorso di Romagnoli, seguito col più vivo interesse degli ascoltatori, è stato alla fine coronato da un unanime calorosissimo applauso. S. M. il Re e il Duce hanno voluto esprimere all'oratore il loro vivo compiacimento e quindi hanno lasciato la sala ove il pubblico dei presenti rinnova una entusiastica manifestazione di devozione e di omaggio.

L'omaggio di Marcel Heraud

alla Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 15

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio di Francia, signor Marcel Heraud, accompagnato dagli addetti militari dell'Ambasciata di Francia si è recato stamane a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto ove ha deposto una corona con nastri dai colori italiani e francesi. Il Sottosegretario Heraud è stato ricevuto dalle autorità militari del Presidio di Roma.

Poincarè invita la Germania

a far onore alla propria firma

PARIGI, 15

I radicali e i socialisti francesi sono rimasti soli a predicare la fiducia nella Germania, beninteso nella Germania dei social-democratici, ai quali la stampa parigina di sinistra rivolge appelli e consigli perchè reagiscano all'azione scatenata dai nazionalisti. Così il «Quotidien» afferma stamane che la social-democrazia tedesca è il solo partito che abbia conservato il suo sangue freddo necessario in vista dell'attuale situazione, e il «Populaire» scrive essere assolutamente necessario che il dott. Bruning si accordi con i socialisti che soli possono permettergli di avere il tempo necessario per la chiarificazione della situazione interna secondo i desideri dei socialisti francesi.

Allarme pel piano Young

Per contro, gli altri giornali e i circoli non dominati da idee di sinistra mostrano di non credere alla possibilità di un blocco che si appoggi sulle sinistre tedesche, comunisti esclusi. Ciò provoca previsioni catastrofiche circa il funzionamento del Piano Young e l'integrità del Trattato di Versaglia.

L'ex Presidente della Repubblica Poincarè che nel suo articolo pubblicato sull'«Excelsior» esamina la situazione internazionale e le concessioni fatte finora alla Germania, trova necessario che la Germania comprenda nel suo proprio interesse il dovere di far onore alla propria firma.

— La Germania — scrive Poincarè — aveva accettato liberamente il Piano Dawes. Il Piano Young diminuisce ancora il suo debito e le assegna per sdebitarsi lo stesso termine di tempo che l'America ha concesso all'Inghilterra e che questa e l'America hanno concesso alla Francia. Se la Germania non avesse iniziato da qualche anno delle spese formidabili per la sua preparazione militare, per i suoi lavori pubblici e per la sua propaganda, essa sarebbe stata in grado di osservare ieri i pagamenti del Piano Dawes e oggi quelli del Piano Young.

Tocca dunque alla Germania di prendere le disposizioni necessarie per impedire ai partigiani di Hitler di silurare un patto al quale essa sottoscrisse con piena coscienza. Le disposizioni da prendere consistono nel non lasciar pesare sull'Europa la minaccia che è implicita nelle idee di revisione dei trattati. Senza dubbio, la Banca dei pagamenti internazionale non può occuparsi di questioni politiche e non deve esaminare la situazione economica e finanziaria della Germania se non attraverso i suoi rapporti col Piano Young. L'America e l'Inghilterra hanno eguale interesse come la Francia che la Germania rispetti i suoi impegni e perchè la Germania ciò possa fare bisogna che essa consolidi il suo credito e rinunci all'agitazione e al disordine. Spetta alle potenze creditrici di farle comprendere con cortesia ma con inflessibile fermezza questa elementare verità.

In sostanza, Poincarè dimostra molta poca fiducia non solo nella buona volontà della Germania di far fronte ai suoi impegni, ma anche nelle possibilità che essa ha di mantenerli.

I negoziati coll'Italia

Intanto il viaggio a Roma del Sottosegretario di Stato, Marcel Heraud, in occasione del 25.o anniversario dell'Istituto di Agricoltura, porge lo spunto a «Comoedia» per formulare le seguenti considerazioni.

«E' interessante la scelta del rappresentante del Governo francese che non è il ministro di Agricoltura nè un alto funzionario del Quai d'Orsay, ma il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio. Questa designazione tenderebbe a confermare infatti ciò che si va dicendo in certi ambienti e cioè che Andrea Tardieu abbia personalmente in mano i negoziati con l'Italia che Briand conduceva un po' troppo di malavoglia.

«Non sarebbe da meravigliarsi se Marcel Heraud, collaboratore immediato del presidente del Consiglio, fosse incaricato di certi passi.

«Fra qualche giorno un'altra ambasciata francese partirà per Roma. Essa avrà alla testa Pierre De Nolhac e comprenderà scrittori e uomini politici. Questa ambasciata si è assunto il compito di rappresentare la Francia alle feste in onore di Virgilio e di Mistral di cui il Governo italiano ha preso la iniziativa.

«Quale magnifico terreno di ravvicinamento! Spetta ai due Governi trarne partito».

Inondazioni in Jugoslavia

Villaggio distrutto dal fulmine

BELGRADO 15

Sulla città di Zagabria e dintorni si è scatenato un tremendo temporale. I canali non hanno potuto dare sfogo a tutta l'acqua caduta, per cui le vie della città sono state in breve trasformate in veri torrenti. Nella parte bassa della città l'acqua è penetrata nei negozi, magazzini e nelle cantine. Dovettero intervenire i pompieri e la truppa che lavoravano fino a tarda ora della sera. Le acque del fiume Sava si trovano sette metri sopra il livello normale e continuano ad aumentare.

Durante il temporale, un fulmine si è abbattuto sul villaggio di Ivanec nei dintorni di Zagabria. In breve diciassette case sono state in fiamme. I danni sono ingenti poichè tutto il raccolto è andato distrutto e i contadini non erano assicurati.

Le nuove pioggie hanno fatto nuovamente aumentare il livello dei fiumi in Slovenia, che è minacciata dalle piene. Il fiume San, presso Cilly, è uscito dal proprio letto ed ha inondato parecchie parti della città. Anche il ponte ferroviario di Cilly è seriamente minacciato. Le autorità prendono tutti i provvedimenti necessari per evitare maggiori danni.

Le opere dell'Anno VIII a Trieste

La grandiosa "Stazione Marittima,, - Il Palazzo di Giustizia - Lavori invernali per 34 milioni

TRIESTE, ottobre

(B. A.) — Veramente notevole è la mole delle opere recentemente compiute o in corso di costruzione a Trieste. Il fervore creativo che tanto ha già contribuito a trasformare il volto della città per il magnifico impulso portato dal Regime anche nel campo edilizio, continua con accresciuta ed incessante lena. Sono sorti in pochi anni nuovi quartieri là dove prima non v'erano che terreni abbandonati o costruzioni che non più rispondevano alle moderne esigenze: basti ricordare il Rione del Re e il nuovo centro cittadino che sta sviluppandosi sui fondi dell'ex Caserma Oberdan. E' stata migliorata la rete stradale con un organico lavoro di lastricazione e di sistemazione che è tutt'ora in pieno svolgimento, abbellita la città di edifici cospicui per grandiosità e concezione architettonica, sia pubblici che privati, perfezionati ed ampliati gli impianti portuali. A buon diritto Trieste può vantare di aver lavorato secondo il comandamento del Duce con lungimirante larghezza di iniziative, per presentare anche quest'anno un superbo consuntivo di opere.

La stazione marittima

Passando a rassegna le realizzazioni che sono frutto di questa molteplice e feconda attività costruttiva, non si può non incominciare con la Stazione Marittima per passeggeri, la quale sarà inaugurata ufficialmente — con le altre costruzioni testè ultimate — il 28 ottobre, nella ricorrenza del IX annuale della Marcia su Roma.

E' questa, assieme al nuovo Palazzo di giustizia, di cui diremo più oltre, l'opera di maggiore importanza e di maggior decoro, quella che la città attendeva con più impazienza.

La stazione marittima era ormai divenuta per Trieste una necessità inderogabile. La specifica funzione della città, le grandi linee di navigazione che da essa s'irradiano per tutte le parti del mondo, la necessità di mettersi a pari anche sotto questo aspetto con gli altri grandi porti europei, imponevano ormai che si mettesse mano senza altri indugi alla costruzione del grande edificio. L'Azienda dei Magazzini Generali, presieduta con alacre passione da S. E. Giovanni Banelli, unisce ora questo ammiratissimo palazzo alla già grande corona di opere portuarie realizzate negli ultimi

La nuova stazione, situata al molo dei Bersaglieri, in un punto quindi felicissimo, al centro della città, appare agli occhi del forestiero in tutta la sua semplice ma imponente bellezza. E' un'opera di grandi linee, a due piani, e si estende tutto lungo il grande molo. La facciata che guarda la riva, concepita in uno stile novecentista, è in pietra artificiale e riquadri di terracotta colorata, di originalissimo effetto. L'ingresso principale e i finestroni alti nove metri, con un movimento di linee quasi ieratiche fanno pensare ad una cattedrale futurista. Il timpano è sormontato da due statue dello scultore concittadino Franco Asco, simboleggianti l'unione dei Continenti: due donne che si congiungono le mani attraverso il mare. Assai efficaci le parti laterali della stazione nella coloritura rosso mattone dei piloni e delle arcate esterne che sostengono i ballatoi di sbarco.

Dall'entrata principale si accede all'atrio, tutto rivestito di marmi pregevoli, e quindi per due grandi scalee nella parte superiore della Stazione, ove sono le sale e gli uffici per i passeggeri di prima e di seconda classe i quali potranno passare direttamente a bordo delle navi per mezzo di ponti scorrevoli mossi elettricamente lungo i ballatoi. Tutti questi ambienti sono ricchi di originali e indovinate decorazioni. Le sale e gli Uffici per i passeggeri di terza classe si trovano invece al pianoterra.

L'opera rese necessario l'allargamento del molo, nella sua sponda di ponente, portata innanzi di ben dodici metri con un complesso di piloni appoggiati al fondo roccioso del mare. Alla spesa, di circa sette milioni, si è fatto fronte con gli stanziamenti a suo tempo votati per le nuove opere di arredamento del porto.

S. E. Giuriati pel Palazzo di Giustizia

Quando, nella primavera del 1927, Giovanni Giuriati, allora Ministro dei Lavori Pubblici, fu ospite di Trieste, visitando il costruendo Palazzo di Giustizia ebbe a dichiarare che i lavori dovevano continuare senza interruzione fino al compimento dell'opera. Alle disposizioni del Ministro corrisposero le preposte autorità locali e i dirigenti dei lavori con raddoppiata operosità, e l'opera grandiosa fu portata innanzi rapidamente. Da quest'anno, pur non essendo l'edificio ancora ultimato, la Corte d'Assise, la Corte d'Appello, il Tribunale Penale, la Procura del Re, la Pretura, gli archivi e gli uffici dipendenti — sgombrate le vecchie indecorose sedi — sono accentrate nel nuovo Palazzo dove si svolge regolarmente tutto il lavoro di macchina giudiziaria.

Questo Palazzo di Giustizia, che è dopo quello di Roma l'edificio del genere di maggior mole e sontuosità, ha una storia che merita di essere, sia pur brevemente ricordata. L'opera era stata progettata e iniziata dall'Amministrazione Austriaca e i lavori avevano dovuto essere sospesi allo scoppio della guerra. Ma il vecchio progetto si basava su una concezione architettonica di gusto tedesco, per cui nel 1920 il Commissario generale civile incaricava l'architetto Enrico Nordio di rivedere la stilizzazione delle quattro facciate per dar loro quella impronta italiana da cui tanto erano lontane nel primitivo disegno. L'arch. Nordio seppe superare le difficoltà create dall'esistente struttura edilizia e armonizzare in un nuovo piano architettonico le linee di un netto stile Rinascimento moderno.

Si dovettero demolire i due corpi d'angolo, tozzi torrioni dalle forme cilindriche, e proseguire quindi i lavori conforme al nuovo progetto, che apporta cambiamenti talmente radicali che si può dire trattarsi veramente di una costruzione *ex novo*. Infatti non soltanto tutta la struttura architettonica e ornamentale è stata rifatta, ma anche la disposizione dei vari edifici che costituiscono l'imponente complesso e le sistemazioni interne. Tra le cose più notevoli la sopraelevazione di un piano e la creazione di un corpo staccato interno per la sala della Corte d'Assise che è risultata di vaste proporzioni, mentre erano esigue quelle previste nel progetto austriaco.

Le parti ultimate del nuovo Palazzo di giustizia sono pressochè tutte le interne (degni di essere particolarmente notati, accanto alla sala d'Assise, il monumentale atrio centrale d'onore con pilastri e lesene in marmo di Carrara e in marmo di Trento, e il cortile coperto, segnato da un doppio ordine di colonne in pietra di Grisignana e del Carso e le opere muratorie esterne delle facciate di via Corroneo, Via Rismondo e via Fabio Severo, nonchè il completamento delle facciate e del cortile maggiore. Rimane dunque la facciata principale prospiciente la via Zanetti, la più dispendiosa perchè avrà carattere monumentale con la forte zoccolatura e un ordine di colonne ioniche alte sette metri e del diametro di un metro e dieci, e con al centro la trabeazione, il timpano e un'attico dalle linee classiche.

Quest'opera assume tanta maggiore importanza nell'edilizia cittadina se inquadrata nel vasto complesso di edifici sontuosi che stanno sorgendo, come abbiamo fatto menzione, sui fondi dell'ex Caserma Oberdan.

I lavori per l'inverno

Abbiamo sott'occhio un quadro dei lavori pubblici deliberati per l'autunno e l'inverno 1930, in base alle provvide disposizioni del Duce, per alleviare la disoccupazione invernale anche nella Provincia di Trieste.

Il Comune provvederà alla costruzione di un grande edificio scolastico a S. Maria Maddalena per il quale è preventivata una spesa di due milioni; provvederà alla costruzione di case per i senza-tetto, all'inizio della fognatura entro il porto Duca d'Aosta e alla pavimentazione e sistemazione di numerose strade: un altro complesso di opere per sei milioni, ai quali sono da aggiungere 2.200.000 per sei nuove case con 119 alloggi, del benemerito Istituto comunale per abitazioni minime e oltre due milioni per i lavori disposti dall'Azienda municipalizzata gas, elettricità, acqua e dall'Azienda delle tramvie municipali.

La provincia ha predisposto un piano di opere — in prima linea le caserme per i Carabinieri di Trieste, la sistemazione e bitumazione della strada fra Monfalcone e Redipuglia (lavori già iniziati) e la rettifica e sistemazione della strada del Vipacco, per il quale piano sono stanziati quasi nove milioni.

L'Azienda Autonoma della Strada che abbraccia nella sua giurisdizione le cinque provincie giuliane con uno sviluppo stradale di circa 1200 chilometri, ha provveduto a sistemare i lavori nell'autunno e nell'inverno di quest'anno con la medesima intensità dei mesi estivi, il che permetterà di mantenere occupato 3246 operai, ossia la mano d'opera impiegata nel mese di agosto, che è il mese più propizio per i lavori stradali.

La Sezione lavori delle Ferrovie dello Stato ha inoltre in corso di costruzione un complesso di case per i ferrovieri e i postelegrafonici a Trieste, Monfalcone, Postumia, Fiume, Prestano, S. Pietro del Carso e Villa del Nevoso: 416 alloggi, con una spesa di oltre 15 milioni e mezzo.

Anche qui dunque il Regime fronteggia la disoccupazione stagionale con lavori di grande utilità e destinati a portare larghi benefici alla vita cittadina, e continua l'opera intrapresa con perseverante energia e con occhio vigile alle necessità produttive, commerciali, marittime e culturali di Trieste e della Venezia Giulia.

La salma di Sottosanti onorata a Catania

CATANIA, 15

E' qui giunto stamane il treno recante la salma del martire fascista Sottosanti ucciso barbaramente a Verpigliano presso Gorizia.

Ad attendere l'arrivo alla stazione si trovavano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, altre autorità, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e tutti gli insegnanti delle scuole elementari che hanno deposto sul la salma una grande corona di fiori.

Dopo l'omaggio fascista reso alla memoria del maestro Sottosanti il treno è ripartito per Piazza Armerina, paese nativo della vittima.

Le elezioni generali ad Haiti

PORT AU PRINCE (Haiti), 15

Si sono svolte in tutta la Repubblica le elezioni generali per la scelta del nuovo Parlamento. Le urne si sono chiuse ieri sera senza che si fosse verificato alcun incidente. Il nuovo parlamento si riunirà nel prossimo dicembre per procedere all'elezione del successore del Presidente provvisorio Eugene Roy.

Donna denudata sulla via da' figli del vecchio amante

NAPOLI, 15

Da San Marzano di Sarno è segnalato un piccante fatto. Una giovane trentenne, Anna Sicignano, poco scrupolosa in fatto di onestà, indifferente alle voci che potevano correre sul suo conto, cercò di ammaliare un contadino sessantenne, tale Biagio Davino, ritenuto in paese persona danarosa. Malgrado l'età avanzata e malgrado avesse due figli, il Davino fece della Sicignano la sua amante e profuse per lei buona parte dei suoi risparmi. I figlioli Vincenzo ed Antonio e un nipote suo, a nome Vincenzo Cenere, ritenute inutili le esortazioni, vennero a mezzi energici. Attesa la ragazza, mentre ritornava dalla quotidiana visita al vecchio da un casolare di campagna, la presero in mezzo denudandola completamente e appiccando il fuoco alle chiome. Poi fatto un falò degli abiti della malcapitata, l'abbandonarono al suo destino.

Coperta alla meglio la sua nudità, la donna ritornò in paese dove, circondata da una folla chiassosa di contadini e di donne, potè avere qualche indumento.

Ella ha denunziato il fatto ai carabinieri che promisero di colpire i colpevoli, e la diffidarono, però, a troncare ogni suo rapporto col vecchio contadino.

L'assassino dei Cessati Spiriti promette di costituirsi

ROMA, 15

Il «fattaccio» dei Cessati Spiriti svolge al suo epilogo. L'assassino della povera Teresa Ragni, scrive infatti ad un giornale del mattino una lettera così concepita: «Se avrà la bontà di telefonare al cav. Lener che sabato mi andrò a costituirmi — ma riguardo alla morte di Teresa Ragni non è come hanno scritto tutti i giornali. Solo io e lei si sapeva — perciò niente complici — documenti parlano. Rossi Alfredo».

Che la lettera sia del Rossi sembra che non ci sia da dubitare, poichè il giornale afferma che il dott. Lener, capo della polizia giudiziaria, ha riconosciuto la calligrafia dell'omicida confrontando la missiva con l'altra ch'egli ricevette subito dopo il delitto e nella quale l'assassino, celandosi sotto la nebulosa figura di un anonimo, informava la Questura del fattaccio svoltosi nel canneto dei Cessati Spiriti. Ma il Rossi — grafomane e megalomane come tutti i delinquenti — accompagna le poche righe da servire per uso e consumo dell'autorità giudiziaria, con un'altra lunga lettera nella quale narra la storia del suo delitto indugiando sui suoi amori con la Lasca che precedette, come si sa nel fosco «menage» la sventurata Teresa Ragni, affermando tra l'altro che egli non ferì la «Adalgisa» con venti coltellate ma... solamente con sei.

De Michelis illustra l'attività dell'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 15

Dopo la seduta di inaugurazione tenutasi ieri, l'assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ha iniziato oggi i suoi lavori. L'assemblea ha ascoltato tre calorosi ed efficaci discorsi di saluto e di solidarietà, che per l'ora tarda non poterono essere pronunciati ieri, dal Sottosegretario di Stato romeno per l'Agricoltura, Potarca, dal primo delegato di Spagna duca Manuel Falco Alverez del Toledo, e dal capo della delegazione argentina, dott. Carlos Brevbia. Acclamato quindi alla presidenza dell'assemblea, il Ministro dell'Agricoltura della Polonia, Janta Polczynski, pronuncia vibranti parole di ringraziamento per l'onore reso, egli dice non alla sua persona, ma alla sua carica e che egli quindi condivide con gli altri Ministri dell'Agricoltura presenti ed assenti.

L'assemblea inizia quindi la discussione dell'ordine del giorno che reca al primo numero il rapporto generale del presidente dell'Istituto sull'attività dell'Istituto stesso in relazione ai problemi attuali dell'Agricoltura.

Il senatore De Michelis prende la parola e pronuncia un discorso col quale espone all'assemblea l'attività dell'Istituto, lumeggia i problemi nascenti dalle relazioni tra l'Istituto e le altre organizzazioni, e mette in rilievo i risultati dell'opera scientifica e degli sforsi di realizzazione pratica già conseguiti. Dopo essersi occupato della organizzazione interna dell'Istituto sotto i suoi vari aspetti, il presidente passa a trattare della questione finanziaria a proposito della quale richiama tutta l'attenzione dell'assemblea generale affinchè possa essere trovata una conveniente soluzione.

Passando a trattare dei rapporti esteri il sen. De Michelis mette in evidenza che l'I. I. A. ha creato in questi ultimi anni una organizzazione scientifica adeguata ai suoi studi e alle sue iniziative. Il censimento agricolo mondiale è la sintesi e il coronamento di questa attività dell'Istituto ed offre a tutti gli Stati la base di documentazione e di cognizioni necessarie a qualsiasi ulteriore realizzazione, ad ogni misura razionalmente concepita e applicata per la tutela dell'interesse agrario.

Il sen. De Michelis rileva poi che, poichè l'attività economica intensa svolta dalla S. d. N. concerne un gran numero dei problemi dell'agricoltura, la questione dei rapporti dell'I. I. A con la Società dell Nazioni è un elemento essenziale della vita dell'Istituto. La sola soluzione conveniente e ragionevole sotto tutti i punti di vista, è quella che condurrebbe a fare dell'I. I. A. una organizzazione della Società delle Nazioni allo stesso titolo, con gli stessi caratteri e diritti della Corte Permanente di Giustizia internazionale e dell'Ufficio Internazionale del Lavoro; in modo che essendo assicurata l'integrità dell'Istituto non si tratterebbe che di una messa a punto da fare dell'assemblea generale di concerto con gli organi competenti della Società delle Nazioni su alcuni articoli dello statuto dell'I. I. A., specialmente in ciò che concerne il collegamento finanziario.

Per finire l'oratore accenna alle tendenze e problemi attuali dell'agricoltura mondiale, di cui il rapporto presidenziale distribuito ai delegati tratta ampiamente. La riforma agraria, il credito agrario, l'esodo rurale, la razionalizzazione nell'agricoltura, l'organizzazione e il controllo del commercio agricolo, la questione del grano nella crisi agraria sono gli argomenti di questo esame. Se ne può concludere che non vi è stata questione vitale o importante per l'agricoltura odierna che l'I. I. A. abbia trascurato: il suo intervento non è mai mancato dove vi fosse una direttiva da tracciare, una documentazione da stabilire, un provvedimento urgente da proporre.

La chiusa del discorso di S. E. De Michelis è stata salutata da calorosi e unanimi applausi. Sul rapporto del presidente si sono iscritti a parlare parecchi membri delle principali delegazioni.

L'omaggio al Sovrano dei Ministri esteri

ROMA, 15

Alle 14.30 S. M. il Re si è degnato ricevere in visita di omaggio al Quirinale nel grande salone rosso i Ministri esteri, i rappresentanti dei Governi e della Società delle Nazioni, la famiglia Lubin ed i capi delle delegazioni alla 10.a assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. S. M. si è intrattenuto personalmente con ognuno dei visitatori, i quali gli sono stati presentati dal senatore De Michelis, presidente dell'Istituto.

Prima che il Sovrano si ritirasse, il sen. De Michelis ha offerto a S. M. una artistica targa, opera dello scultore Mario Rutelli e la prima copia delle due pubblicazioni edite in questa solenne circostanza dall'Istituto Internazionale di Agricoltura. La prima di tali pubblicazioni raccoglie in elegante veste numerosi messaggi autografi di simpatia e di saluto inviati dai Capi di Stati e reca inoltre uno schizzo storico sulle origini e l'attività dell'Istituto; la seconda contiene degli studi monografici appositamente dettati da 40 Ministri di Agricoltura in carica sulle condizioni e sui problemi attuali dell'agricoltura nei rispettivi paesi.

Stragi di pecore compiute da branchi di lupi presso Perugia

PERUGIA, 15

Da qualche tempo le località montuose di Castelluccio e San Venanzo sono percorse da branchi di lupi che fanno strage di pecore. Le bestie fameliche sono spinte dalla fame dalle cime più alte a causa dei temporali e del freddo che in questi giorni vi hanno anticipato la rigida stagione invernale.

Sono state formate squadre di cacciatori alle quali partecipano pure i carabinieri dei luoghi; ma finora le battute non hanno avuto alcun esito, perchè non è stato possibile uccidere nessun capo. Solo molte tracce di sangue hanno dimostrato che qualche lupo è rimasto ferito.

Ragazza stritolata da una trebbiatrice

CODOGNO, 15

Nel pomeriggio di ieri nella cascina dell'agricoltore Giovanni Croce, a Terranova dei Passerini, è accaduta una orribile disgrazia. Mentre la diciottenne Angela Bassi, da Codogno, si trovava sopra una trebbiatrice intenta ad introdurre i covoni nella macchina, precipitava fra gli ingranaggi. Inutile fu ogni tentativo di salvataggio: la Bassi è morta quasi subito orrendamente stritolata.

Svaligiatori d'una banca scoperti da una anonima

FIRENZE, 15

Nel corso della notte dal 5 al 6 dello scorso aprile i ladri si introducevano nell'interno del Banco Donati posto in via Roma e dopo avere forato una cassaforte asportavano titoli e denaro per un importo di 75 mila lire. Le prime indagini non diedero alcun risultato e taluni arresti indiziari non furono mantenuti.

In questi giorni una lettera anonima pervenuta in Questura avvertiva che del misterioso furto era implicato tale Raffaello Serrani, di 44 anni, pregiudicato, il quale in questi giorni avrebbe spedito i titoli rubati ad un suo fratello a nome Raimondo, dimorante a Buenos Ayres.

Fu disposto un servizio di sorveglianza alla Posta Centrale e il Serrani fu tratto in arresto mentre si presentava ad uno sportello delle raccomandate per effettuare la spedizione di un plico nel quale furono trovati titoli per il valore di 5 mila lire, che furono riconosciuti per quelli rubati al Banco Donati.

L'autorità sta proseguendo nelle indagini per accertare chi siano le altre persone che hanno partecipato al furto. Il Serrani, pure ammettendo di avere preso parte all'impresa, non ha voluto fare i nomi dei complici.

Nuovi scontri sanguinosi al Brasile

Accresciute probabilità di vittoria pel Governo

NEW YORK, 15

I federali annunciano stamane di avere sconfitto truppe rivoltose a Ponte de Segnes, alla frontiera Paranà-San Paulo, e di avere ucciso il generale Miguel Da Costa. Il comunicato che dà questa notizia riferisce che molti ribelli sono rimasti uccisi e feriti, mentre le perdite dei federali sono state soltanto di sei uomini feriti. In un combattimento svoltosi presso Gatinga trentacinque federali caddero nelle mani dei rivoltosi.

Il Governo informa poi che le truppe federali hanno sconfitto gli insorti a Itacora ed a Porto Velho nello Stato di Rio de Janeiro, nonchè a Sant'Antonio Chiador e a Mar de Espana nello Stato di Minas Geraes.

Altri telegrammi segnalano che nella città di Florianopolis una forte guarnigione rimasta fedele al Governo federale si trova assediata nella cittadella; i ribelli hanno iniziato l'assalto del castello, ma non sono ancora riusciti ad ottenere la resa degli assediati.

La popolazione civile di Florianopolis ha ricevuto l'ordine di sgombrare la città. Le navi, nella impossibilità di navigare presso la costa a causa dell'intenso bombardamento compiuto anche con aeroplani, si sono allontanate.

Telegrammi da Rio de Janeiro segnalano che tra i sovversivi arrestati sono Josè Bonifacio e Adriano De Mello, contro i quali la polizia ha formulato un atto di accusa per complotto contro i poteri costituiti. Il Bonifacio e il De Mello pare avessero organizzato un complotto per occupare il palazzo governativo.

La situazione nel Brasile continua comunque a rimanere assai confusa. Si ritiene però che, guadagnando tempo, il Governo federale accresca le sue probabilità di vittoria, aumentando il numero delle forze fedeli mentre quelle degli insorti diminuiscono. Da 40 a 50 mila federali sembrano essere scaglionati sui vari fronti di combattimento e si pensa che questa cifra potrà essere raddoppiata quando tutti i richiamati avranno risposto all'appello di mobilitazione. Com'è noto a partire da oggi coloro che non si saranno presentati verranno considerati disertori.

Notizie contraddittorie sono giunte sul 4.o reggimento di cavalleria. Gli insorti lo danno passato nelle loro file; i federali annunziano per contro che esso ha circondato la città di Tres Caracoes, nello Stato di Minas Geraes, assediandovi reparti di rivoltosi e riportando così un successo notevole. Il Governo intanto ha ordinato l'acquisto di dieci aeroplani da bombardamento.

A Porto Alegre si conferma i successi annunziati dai ribelli, che sarebbero a centodieci miglia da Rio de Janeiro, e si conferma pure che gli insorti, avanzando su San Paulo, hanno impegnato coi federali un violento combattimento che ha durato cinque ore, tra Carlopolis e Alfonso Camargo, presso la frontiera degli Stati di San Paulo e Paranà. I rivoltosi, a proposito dell'esito di questo combattimento, annunziano di aver messo in fuga i federali, infliggendo loro gravi perdite e costringendoli a ritirarsi verso Carlopolis. Le truppe federali avrebbero lasciato nelle mani dei loro avversari numerosi prigionieri, fra i quali figurano alcuni ufficiali superiori. Un bottino ingente di munizioni e di mitragliatrici sarebbe stato catturato. Anche gli insorti avrebbero subito perdite considerevoli.

In insorti annunziano pure che i figli e discendenti di italiani residenti nel Rio Grande do Sul hanno organizzato una Legione "Giuseppe Garibaldi" che, secondo il desiderio dei legionari, dovrebbe subito raggiungere il fronte.

Gli avvenimenti nel Brasile e la situazione dei cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il movimento insurrezionale del Brasile è seguito con attenzione anche negli ambienti vaticani, date le ripercussioni che esso può avere nella vita religiosa di quel vastissimo Paese la cui popolazione è nella sua quasi totalità di religione cattolica.

Il Brasile ha una regolare gerarchia ecclesiastica cattolica e non può quindi essere annoverato fra i paesi di missione. Purtroppo però la sua estensione e il numero molto limitato di sacerdoti indigeni, ha reso necessario da parte della Congregazione di Propaganda Fide l'invio di missionari nelle regioni interne. Dato il grado di civiltà del Paese, tali missionari avrebbero potuto facilmente costituire, a poco a poco, un clero normale, ed essere inquadrati in regolari Diocesi, fatto che sarebbe anche riuscito di molto gradimento alle popolazioni, le quali vantano la loro origine cattolica come discendenti dai primi coloni portoghesi e non ammettono che nessuna parte del Brasile possa essere inclusa nei territori di missione, ma un provvedimento di questo genere non potè essere adottato perchè la Costituzione nazionale non consente ad un sacerdote estero di essere nominato vescovo nel Brasile.

L'estensione delle missioni

Per superare questo ostacolo, da tempo la Santa Sede ha costituito due Prefetture Apostoliche, che vengono qualificate «prelature». A capo di esse stanno dei missionari prelati, che hanno una giurisdizione analoga a quella dei Vescovi senza essere Vescovi. Tali Prefetture dipendono dalla Congregazione di Propaganda Fide e sono quella dell'Alto Solimoes e quella di Teffe, ambedue create il 23 maggio 1910.

Per dare un'idea della estensione di tali Prefetture e del compito enorme che pesa sui pochi missionari che le dirigono, basterà dire che il territorio dell'Alto Solimoes è di 140 mila Km. quadrati. La popolazione di esso è di 25 mila abitanti, quella del Teffe di 85 mila. Essi sono quasi tutti cattolici. I pagani sono appena tremila nell'Alto Solimoes e 4500 nel Teffe. Se la vita cattolica è fiorente nelle grandi città costiere e nei territori più abitati e più civilizzati, è invece molto trascurata nell'interno.

Mons. Emiliano Lonati, che risiede a Graiahù, e che ha alle sue dipendenze le missioni di Carolina, Imperatrix, Barra do Corda, Turry ed Assù, ciascuna affidata a due cappuccini, interrogato circa la vita cattolica, così si è espresso:

«Dei cattolici una terza parte discende dagli antichi coloni portoghesi ed ha conservato il nome di cattolici di cui è anche orgogliosa. Purtroppo però lascia, quanto a vita pratica, molto a desiderare. Avvicinati, istruiti, ritornano facilmente alla vita religiosa; occorrerebbe che il missionario li potesse visitare molto di frequente nelle loro isolate e lontane fazendas. Un'altra parte è formata da negri di tutte le razze, discendenti dagli schiavi qui importati. Cattolici anch'essi di nome, perchè tali erano i loro padroni, ma quale ignoranza, quante superstizioni regna tra loro! Gli altri brasiliani, in proporzione quasi uguale, sono meticci provenienti dall'incrocio fra la stirpe portoghese, l'indiana e la negra. Cattolici anche questi, ma quasi solo di nome».

Il pericolo maggiore, secondo informazioni assunte da «La Corrispondenza» è dato dalla fervida attività protestante che, fornita nella sua propaganda di mezzi finanziari enormi, opera incessantemente penetrando nelle scuole e nelle famiglie. Fortunatamente, a dire dei missionari, il brasiliano ben di rado si fa apostata, e si accontenta di approfittare dei vantaggi materiali che il protestantesimo gli offre.

L'opera dei cappuccini italiani

Secondo notizie che la «Corrispondenza» ha assunto alla Congregazione di Propaganda Fide, la Prefettura Apostolica dell'Alto Solimoes è affidata ai Missionari Cappuccini e quella del Teffe alla Congregazione dello Spirito Santo. La prima conta 11 sacerdoti tutti stranieri, la seconda 8 stranieri e 8 indigeni, coadiuvati rispettivamente da 4 e da 8 fratelli laici e da 34 e 63 catechisti e maestri. L'Alto Solimoes è diviso in 3 parti o parrocchie e il Teffe in 4. Nel Teffe i missionari hanno una scuola con 265 alunni, nell'Alto Solimoes due, una inferiore e una superiore, con 159 alunni dei due sessi. Pure nel Teffe i missionari hanno l'ospedale e 2 farmacie; nell'Alto Solimoes 3 farmacie e due orfanotrofi. Nel Teffè i missionari conducono anche una tipografia. L'Alto Solimoes è affidato a 11 cappuccini tutti italiani, 4 dei quali sono in missione da oltre 15 anni. Il Teffe conta 6 missionari francesi, 3 tedeschi, 1 polacco. Nel Teffe sono poi le Suore Francescane Missionarie di Maria, due italiane, una tedesca, una canadese, una cilena, una irlandese, una polacca e una svizzera.

Il Metropolita del Brasile, cardinale Sebastiano Leme, arcivescovo di Rio de Janeiro, grande ammiratore dell'Italia e del Duce, che si trovava per ragioni di cura nel nostro Paese, si è testè imbarcato a Genova sul «Duilio» per ritornare in patria. Egli prima di partire, ha dichiarato di non essere soverchiamente allarmato delle notizie della insurrezione e di nutrire grande fiducia nello spirito di ordine e di pace del suo popolo, come nel buon senso e nel patriottismo degli uomini politici brasiliani.

«La Corrispondenza» conclude affermando che, per quanto se ne può sapere, anche in Vaticano si ha ferma fiducia che ben presto l'ordine, la tranquillità, la pace ritorneranno a regnare nella grande Repubblica latina, per la quale si formulano i più caldi voti di prosperità.

L'inventore degli "Zeppelin,, vive in miseria a Berlino

BASILEA, 15

L'inventore dei dirigibili sistema *Zeppelin* non è il conte Zeppelin come si crede da tutti, ma il signor Hermann Ganswindt, pure germanico. Egli attualmente conta 73 anni e vive in un miserabile appartamento del quartiere di Berlino-Scheneberg. In una intervista concessa ad un collaboratore del «Servizio della stampa socialista» nella capitale del Reich, il vecchio Ganswindt ha pronosticato che tutti i dirigibili a sistema rigido dovranno fare la fine dell'«R. 101».

Secondo lui tali dirigibili non dovrebbero mai sorpassare la lunghezza di 150 metri, per non opporre una massa troppo grande alla violenza del vento. Egli consiglia di sospendere cabine e motori con corde metalliche invece di fissarli direttamente alla carcassa, per lasciare al dirigibile maggiore elasticità. Egli afferma pure che se il *Graf Zeppelin* ha potuto effettuare i meravigliosi e noti viaggi, lo si deve soltanto alla estrema prudenza del capitano dott. Eckener.

Già dieci anni prima che Zeppelin pensasse a costruire un dirigibile più leggero dell'aria, Ganswindt aveva presentato al Governo germanico un progetto di dirigibile, ma non trovò fortuna. Così pure accadde di un suo libro pubblicato in merito nel 1884.

Mentre permane l'enorme impressione suscitata dal disastro del dirigibile «R. 101» reso terribile dal fatto che l'involucro era gonfiato con idrogeno infiammabile, dall'Estonia si annuncia che alcuni ingegneri minerari hanno scoperto colà importanti giacimenti dai quali si potrà, a quanto si spera, aver forti quantità di elio. Se la notizia sarà confermata e le analisi a cui si procederà in Germania daranno esito positivo, si potrà considerare terminato il monopolio degli Stati Uniti per questo gas non infiammabile e di cui finora era stata vietata l'esportazione.

Due romanzi femminili

Aprendo il libro di una scrittrice d'oggi, siamo quasi certi che in esso si parla d'amore. Ma un'altra certezza è questa: che l'amore non sarà trattato con senso di pacata verità. La donna che è eccessiva quando vive, lo è ancor più quando scrive romanzi: e le sue protagoniste sono di due tipi: o la colpevole che si rivoltola nelle passioni più torbide e maceranti, conservando, sia pure, l'anima fanciulla, l'anima pura, l'anima celeste; o la rinunciataria. E questa, anche alla lettrice meno spregiudicata, fa pena. Non è che l'uomo non si affacci sulla sua strada di miserella: non è che nella sua vita convergano circostanze tali per cui l'amore si alterni solamente alle altre vicende, cioè comparisca e sparisca come chiarore tra le nuvole senza mai precisarsi.

L'uomo è invece sempre presente, in primo piano, tema principale. E l'autrice accompagna la protagonista presso burroni e torrenti, sugli abissi più vertiginosi, e su stradicciuole da far venire il capogiro: l'espone al sole bruciante e alle lotte del vento, a tutto ciò insomma che è invito esasperante e lancinante, sempre tenendola però, per il lembo della gonna. Di modo che questa rinunciataria è tale per dispetto quasi a se stessa e ai lettori, osannante ad una virtù inutile e flaccida che ci dà la sensazione di una grande arsura, invece che di un rezzo refrigerante: virtù che esula dalla vibrata atmosfera umana, per rivestirsi di attributi simbolici.

Tutto questo, ripeto, è detto in linea generale, nè vuole essere un'osservazione puntata contro Rosa Claudia Storti, la quale in questo suo romanzo «Il cuore di domani» che credo sia il primo, molto promette e già abbastanza mantiene. Impostare il quadro di questo ambiente di antiquari truffaldini, di speculatori amorali, malsano, equivoco, non assolutamente perverso e non abbastanza energico per sollevarsi dalla mota che lo soffoca: isolare e caratterizzare questa gente che non rinuncia al benessere ottenuto con qualsiasi mezzo e nello stesso tempo ha bisogno di fondersi nella corrente comune, non era cosa facile. Cristallo tra il fango, petalo nello stagno, è Maria la moglie dell'antiquario Massimo Spinese, cresciuta tra i nonni, nella purezza delle sue campagne in attesa di un leggendario amore, e che d'un tratto migrata in città, a fianco del compagno, si trova a contatto di una cognata cinica, mondana e spregiudicata e di un andarivieni di gente equivoca stretta dal nodo di affari poco puliti.

Sprangata volontariamente nella sua casa, incapace di reagire, per troppo amore, e di redimere per poca energia, avvertiamo già che tra queste nubi corrotte si farà strada la voce comprensiva, il fuoco peccaminoso della passione. Passione senza peccato, per meglio dire, poichè Maria, pur sentendosi ormai presa nel cervello e nel sangue dallo stupendo amore di Toddi, non cederà; mani nelle mani, alito contro alito, vicinanze piene di vertigine, questa donna sa trovare in ogni momento rivi di parole per rifiutarsi, e neppure quando il marito la tradisce, sarà capace di uno slancio di ribellione, d'un abbandono oblioso.

Virtù? Va bene. Ma più che virtù, una fedeltà ostinata alla carta bollata, al posto assegnatole dalla legge. E va bene anche questo. Ma il sacrifizio è sterile, manca di palpito umano; la sua luce non si proietta di un millimetro oltre colei che la possiede, non rischiara il passo a nessuno, nè riscalda l'animo di nessuno. Difatti, quando il marito, ancora barcollante nella sua difficile strada di redenzione, le chiederà l'amore per l'ultimo tratto di questa sua ascesa faticosa, su cui ella stessa l'ha sospinto, ella dovrà — ormai votata idealmente all'altro — rifiutarlo.

E all'altro ella unirà la sua vita solo dopo il suicidio di Massimo, tratto alla disperazione da un altro tenue, rimediabile errore, con il quale però mancava alla promessa di rettitudine fatta alla moglie.

Che il romanzo ci riveli una forte tempra di scrittrice, una ricchezza di sensibilità, un serio concetto dell'arte, e che esso ci comunichi stati di angoscia e di commozione è innegabile. E forse sono appunto queste doti e questa forza che ci dànno il diritto di essere più esigenti. Se il libro pecca, nella rappresentazione della figura principale, di qualche inverosimiglianza psicologica e di sproporzione, se il carattere di Maria per voler esser troppo definito, acquista una rigidezza inceppante, è certo per la suggestione che Rosa Claudia Storti ha ricevuto dalle creature di un'altra nostra valorosissima scrittrice: Milly Dandolo, specialmente dalla figura di Marta in «Tempo di amare». L'andamento del romanzo, lo stile, certa soffocata drammaticità di dialogo, risentono moltissimo di questa influenza, la quale porta con sè tutte le inevitabili alterazioni, le naturali manchevolezze del calco rispetto alla figura.

Così, mentre la rinuncia e il sacrificio di Marta in «Tempo d'amare» intensificano la femminilità di questa donna, ne fanno vibrare i nervi e il cuore, il sacrificio di Maria non è che una faticosa ricerca di coerenza che non persuade e non commuove.

Figura, invece, forte e mirabile è quella del marito, di questo Massimo Spinese, disgraziato senza esser vile, ambizioso sferrato per strade cieche, ribelle ad ogni disciplina e ad ogni giogo, e inabile a foggiarsi una libertà che si concili con l'equilibrio; uomo che vive solo nella tempesta e nel pericolo, e dalla tempesta e dal pericolo è sbattuto e percosso. Nel formare questa drammatica figura d'uomo, la scrittrice, libera da ogni influenza, mostra le sue facoltà vere; facoltà che potranno assegnarle un posto nell'arte se essa le svilupperà sacrificando ogni, pur giustificata, predilezione letteraria.

Da questo romanzo, dove l'amore predomina, passiamo a quello di Bruna Guarducci «I gaudiosi», dove all'amore è assegnato un posto di parentesi fra le cifre, le speculazioni, gli ondeggiamenti di Borsa, la fertilità dei campi e le produzioni minerarie. Donne trattate con maniere spicciative e brusche, come di chi non abbia tempo di sottilizzare e di discutere, ma a cui è assegnato un ruolo importantissimo: quello di divertire e distrarre gli uomini dai più gravi pensieri, se sono amanti: quello di badare al focolare, se sono mogli.

Una trama vera e propria non c'è, e non avrebbe, in certo modo, neppure ragione di essere, poichè l'Autrice vuol rappresentarci una categoria di persone, e per meglio dire, di uomini, molto nota, e probabilmente mal conosciuta. Questi «gaudiosi» sarebbero, con termine che mi sembra più appropriato ed esatto, i «gaudenti», di cui ognuno conosce le concubine e i figli illegittimi, le automobile, i cavalli da corsa, le baldorie notturne, le stravaganze, ma di cui nessuno sa la sofferenza dei nervi sempre irrigiditi a mantener l'equilibrio d'una baracca che ogni tanto traballa sotto il vario vento della fortuna. Anche in questi esseri apparentemente vuoti e insignificanti ci è un rimescolio di vita interiore, una certa sofferenza costituita dalla lotta, dall'ansia, dal rischio, dalla febbre delle iniziative, e sopratutto dall'impossibilità di isolare da tanto turbine, gli affetti familiari che nell'alone affannoso intristiscono o si viziano.

Il libro, nel suo genere, è ben riuscito, ricco di una tale perizia... industriale che sorprende, e ben condotto nel tratteggio dei vari personaggi, quantunque la psicologia di questi sia alquanto tirata via e sopraffatta dall'abbondanza degli episodii. Che poi lo argomento possa essere dei più felici e interessanti, e che possa offrire delle risorse artistiche a chi lo ha concepito, non mi pare. Dove c'è la cifra c'è odor di chiuso; anche se gli affari son combinati all'aperto, non c'è agio di guardare il cielo e l'orizzonte: e la natura, se pure di quando in quando parla, parla anch'essa un linguaggio affaristico a base di «rendita» e di «sfruttamento». Tutte cose inerenti alla vita di molti, se non di tutti, capisco; necessità e schiavitù umane, che però trasportate, così nude e scheletriche, in trecento pagine di romanzo, ci fanno pensare che se ne sarebbe potuto fare a meno...

Teresa Sensi

Rosa Claudia Storti: *Il cuore di domani* - Casa ed. Ceschina Milano.
Bruna Guarducci: *I gaudiosi*, Romanzo - Casa ed. Ceschina Milano.

Uno scrittore quattordicenne che ama il bello stile

PARIGI, 15

Non è un fatto comune, quando si intervista uno scrittore, di vederlo presentato dalla madre. Tuttavia, è quanto è avvenuto a un redattore del *Petit Parien*. Lo scrittore intervistato non è che un allievo della seconda liceale di Lione; e ha appena quattordici anni. Si chiama Edoardo Charton; e le sue letture predilette non sono i racconti di Buffalo Bill o qualche racconto poliziesco, ma i libri di Anatole France, di Balzac, di Flaubert. Questo ragazzo ha pubblicato in questi giorni la sua prima opera: tre racconti, riuniti sotto il titolo di *Eclosion*, e con pensiero gentile dedicati alla madre. La prefazione al volume è stata scritta da Claude Le Marguet. La madre del giovanissimo scrittore ha dichiarato al giornalista:

— Feci vedere a Claude Le Margut i racconti che scriveva mio figlio chiedendogli timidamente se egli credeva che si potessero pubblicare. Egli mi ha risposto: — Fateli pubblicare senza esitazione. Sono tre racconti bellissimi!

— Che età ha vostro figlio?

— Ha compiuto quattordici anni il 26 settembre.

— E quando ha scritto i tre racconti?

— Durante le scorse vacanze ha sempre avuto desiderio di scrivere. A otto anni componeva già delle piccole novelle. Resta alle volte lungo tempo a pensare; poi, tutto a un tratto, la febbre di scrivere lo prende, e non si arresta più finchè il racconto non è terminato.

— Ma non gioca mai vostro figlio?

— No. Ha dei compagni; ma egli non capisce come essi possano correre, saltare e giocare. Egli è sempre calmo, e pensa. Non ama affatto il gioco.

Il giovane autore ascolta tutto ciò, approvando con aria seria, con la cartella scolastica appoggiata sulle ginocchia, che i calzoncini corti lasciano scoperte. Ha gote rosee, capelli castani molto ribelli, occhi intelligenti dietro i grossi occhiali cerchiati di tartaruga.

Questo autore presenta un'altra originalità, oltre quella della giovane età: cerca sopratutto il bello stile. I suoi racconti li lima a lungo; e soltanto dopo innumerevoli correzioni se ne mostra soddisfatto.

La nave dei tesori persiani è giunta a Londra

LONDRA, 15

Da qualche giorno è ancorato nel porto di Londra un piroscafo misterioso, il *Baharistan*, giunto da la Persia, con un carico nominale di datteri e grani, ma in realtà con a bordo i favolosi tesori dello Scià di Persia, dallo stesso graziosamente concessi ad un comitato che li esporrà nel prossimo gennaio in uno speciale padiglione della Burlington House, sede dell'Esposizione di arte persiana.

Il vero carico e provenienza del *Baharistan* non sono stati svelati che stamattina, ma la curiosità del personale portuario era stata sollevata già nei giorni scorsi da inusitate manovre di scarico notturne, avvenute sotto la vigile protezione di forte squadre di poliziotti. Il capitano della nave, intervistato, ha dichiarato che dato l'inestimabile valore dei tesori nulla è stato trascurato per evitare sorprese.

I gioielli e le pietre preziose sono stati trasportati da Teheran al punto d'imbarco nel Golfo Persico a bordo di speciali velivoli dell'aviazione inglese. Il mezzo aereo fu preferito a ogni altro, data la poca sicurezza delle strade persiane. Ad Abadan attendeva i tesori un reparto di soldati che li scortò sino a bordo della nave, al cui capitano furono quindi consegnati dopo minuziose verifiche ed inventari.

Il viaggio dal Golfo Persico a Londra è avvenuto senza incidenti. Le capitanerie erano state avvertite che il *Baharistan* trasportava un innocuo carico di cereali. La precauzione, tutt'altro che superflua, dati i casi di pirateria che sporadicamente si verificano nel Mar Rosso, è servita egregiamente allo scopo, perchè nessun pirata ha minacciato la incolumità dei tesori.

Ora, nei forzieri della Burlington House essi attendono di essere esposti al pubblico e sarà questa la più meravigliosa esposizione di gioielli che, stando ai giornali, sia mai stato dato di offrire al pubblico londinese.

Il soggiorno di Re Boris a S. Rossore e i preparativi per le Auguste Nozze

PISA, 15

Si annunzia fin da questa sera che il Pontefice ha concesso la licenza per il matrimonio fra il Re Boris e la Principessa Giovanna. Re Boris continua intanto il suo soggiorno a S. Rossore, ospite dei Sovrani d'Italia. Egli, insieme alla Regina Elena ed alla Principessa Giovanna, ha passato parte della mattinata di ieri nella baracchina da pesca presso la foce dell'Arno, rientrando nella Reggia verso mezzogiorno. Nel pomeriggio di ieri Re Boris, unitamente al seguito e ad alcuni gentiluomini della Corte italiana, ha cacciato nel parco di S. Rossore.

Il fratello del Re, il Principe Cirillo, uscito dal Palazzo Reale di Pisa nella mattinata di ieri, si è recato a S. Rossore trattenendovisi tutta la giornata.

Circa il soggiorno del Sovrano bulgaro in Italia prima del matrimonio, si afferma che, aspetterà il ritorno di Re Vittorio Emanuele da Roma, ritorno che avverrà domani o domani l'altro.

Re Boris visita Pisa

E' stato chiesto al dott. Handyif, segretario particolare di Re Boris, come il suo Sovrano trascorre le giornate a San Rossore ed gli ha risposto che sono dedicate da Re Boris per buona parte al lavoro. Nei brevi intervalli di riposo il Re dei bulgari, amante degli sports in genere e principalmente dell'automobilismo, corre a bordo di una macchina i larghi e comodi viali della reale tenuta, viali che, come è noto, si susseguono per chilometri e chilometri dalla Villa del Gombo, situata a 200 metri dalla riva del mare, fino al sobborgo di Porta Nuova.

Re Boris ha fatto pure una breve visita a Pisa di cui in altre occasioni già fu ospite. In automobile, in compagnia del colonnello Draganoff, ha sostato sulla piazza del Duomo per ammirarvi le bellezze di quei monumenti che egli ha definito «miracoli d'arte», e ha quindi proseguito attraverso le vie del centro per raggiungere il Palazzo delle poste e telegrafi.

Quivi è avvenuto un grazioso episodio. Re Boris si è recato nella sala di accettazione telegrafica dell'ufficio centrale ed ha consegnato un modulo riempito in francese. L'impiegato, lontanissimo dal supporre chi aveva dinanzi a se, cominciava a contare le parole scritte sul modulo e solo alla fine alzava gli occhi verso la cornice dello sportello. In calce al telegramma aveva infatti letto «Boris». Domandava allora al personaggio che aveva presentato il modulo l'indirizzo del mittente e questi rispondeva: «San Rossore». Tale risposta faceva rizzare gli orecchi a due cittadini che si trovavano seduti in un angolo intenti a compilare dei dispacci; costoro osservavano il personaggio e senza troppe difficoltà riconoscevano in lui l'Augusto Fidanzato della Principessa Giovanna; quando se ne resero conto però, questi era già risalito in automobile e la macchina aveva ripreso la sua corsa.

La presenza del giovane Re, avvertita in città, faceva comunque convenire sulla via delle Cascine una fiumana di popolo. E quando Re Boris, facendo ritorno alla Reggia, imboccava con la sua automobile il viale delle Cascine, il popolo lo acclamava lungamente ed entusiasticamente.

L'attesa dei Principi di Piemonte

In questi ultimi giorni sono giunte a San Rossore altre autorità che sono state alloggiate al Palazzo Reale di città. Imminente è anche l'arrivo del Principe Umberto e della Principessa Maria di Piemonte.

Nella residenza di San Rossore sono stati preparati vari appartamenti dove saranno ospitati gli augusti personaggi che ivi converranno per poi partecipare al rito nuziale di Assisi che s'inizierà alle ore 9.30 del 25 mattina. La cerimonia non durerebbe più di due ore e si compierebbe, a quanto si crede, con la visita degli Augusti Sposi alla cripta dove si conservano le spoglie del Santo. Il corteo reale partirebbe da San Rossore circa alle 4.30 del mattino per trovarsi a quell'ora in Assisi. La sosta, prima della celebrazione delle nozze al palazzo assisano, dove i Reali saranno ospiti, per accogliere il saluto della città, sarà quindi brevissima. La partenza da Assisi avverrà nelle primissime ore del pomeriggio e il corteggio credesi che si dirigerà a Roma, dove si avranno altre cerimonie.

Si afferma che il Sovrano bulgaro lascierà il nostro paese dopo la solenne cerimonia delle nozze in Assisi e partirebbe solo per la Bulgaria, ove attenderebbe lo arrivo dell'Augusta Sposa per il ricevimento che, come è facile immaginare, avrà luogo con ogni sfarzo. Mons. Roncalli, visitatore apostolico in Bulgaria, dopo aver conferito a lungo col Papa, col Re d'Italia e con Re Boris, è ripartito ieri sera per Sofia.

I preparativi ad Assisi

Assisi è tutta nel fervore dei preparativi per il grande avvenimento che con le regali nozze si compirà entro le sue mura. Quantunque le autorità evitino di dare qualsiasi notizia sul programma delle cerimonie, i lavori che si stanno eseguendo e gli ordini che vengono impartiti, fanno conoscere quel tanto che è sufficiente a fare sbizzarrire la fantasia degli informatori e della cittadinanza. Si smentisce intanto la notizia da taluno messa in giro secondo la quale il Re offrirà un ricevimento a Re Boris nel Palazzo comunale, dove tutt'al più, si dice, verrebbe servita una colazione intima a quanti assisteranno alla cerimonia nuziale. Il carattere d'austerità di questa non comporterebbe d'altra parte un tale ricevimento.

Si può dire sino da ora per certo che il cardinale Maffi non celebrerà il rito nuziale. La designazione del prelato che avrà tale altissimo incarico non è stata ancora fatta.

Dati più precisi si hanno invece sul programma di feste che la città intende svolgere. All'ingresso nel tempio gli Augusti Sposi saranno salutati da 300 bambine biancovestite e recanti fasci di rose bianche, gentile e particolare omaggio della popolazione alla Principessa Giovanna. Le donne di Assisi lavorano a riprodurre in punto francescano un grandissimo e magnifico arazzo donato dall'Imperatore d'Oriente alla basilica. Sarà questo il dono del Comune alla giovane Principessa. La città sarà illuminata sfarzosamente a fiaccole. Alle finestre saranno le bandiere italiana, bulgara e quella dei colori di Assisi: rosso e azzurro, vasi di gerani e di garofani.

Sono giunti al podestà di Assisi da Sofia affettuosi telegrammi dagli studenti bulgari dell'«Opera Nazionale Pro Oriente» i quali vennero il primo settembre scorso ricevuti qui solennemente. Si ricorda tale avvenimento come una lieta anticipazione. Gli studenti, che erano accompagnati da alte personalità bulgare tra cui il dott. Bourech bibliotecario del Re Boris, furono festosamente accolti nel Palazzo Comunale e ad essi il podestà di Assisi rivolse un caldo saluto che era un inno alle antiche glorie e all'avvenire del popolo bulgaro.

Il testo del discorso pronunciato in quella occasione dal podestà di Assisi è stato trasmesso a Re Boris come omaggio, insieme col saluto e l'augurio della città.

La simpatia di Re Boris per la città di Parma

PARMA, 15

Nell'imminenza delle auguste nozze della Principessa Giovanna si ricorda qui con piacere che Re Boris rammenta Parma con viva simpatia. Più volte egli ha avuto occasione di parlarne con un nostro concittadino, il colonnello di Stato Maggiore Francesco Cocconi che è accreditato presso la Corte di Bulgaria in qualità di addetto militare. Re Boris, fin dalla prima udienza, gli parlò da conoscitore di Parma chiamandola «la città dei miei avi». Si fermò qui in incognito qualche anno fa, la prima volta che fu in Italia, proveniente in automobile da Sofia e reduce dal Circuito di Monza, pochi giorni avanti di conoscere la Principessa Giovanna. Visitò le cose più interessanti della città, specialmente la R. Galleria, il Museo e il Duomo; poi proseguì per San Rossore.

Nella Reggia di Sofia, nel suo studio, nelle sue varie ville, Re Boris, tiene numerosi ritratti degli ascendenti della sua casa materna, specialmente del nonno, il Duca Roberto. Molto egli gradì un album di fotografie di tutti i Borboni che sono nella Pinacoteca di Parma.

Palazzo acquistato a Zagabria pel soggiorno di Re Alessandro

VIENNA, 15

Il Consiglio Comunale di Zagabria, dietro proposta del borgomastro, ha dovuto, con una unanimità di sentimenti della quale ben si può dubitare, approvare l'acquisto del palazzo Pongratz per nove milioni di dinari, affinchè il Re, venendo nella capitale della Croazia, disponga di una sede. Nella motivazione della proposta è detto che è impossibile accingersi a costruire in breve tempo una reggia degna di accogliere i membri della famiglia reale che vorranno stabilirsi per qualche tempo a Zagabria. La somma necessaria all'acquisto verrà procurata mediante un prestito del Comune. Già in primavera si era parlato di un lungo soggiorno a Zagabria della famiglia reale e fra l'altro si era detto che Re Alessandro ed i suoi avrebbero preso alloggio nella villa arcivescovile di Brezovica: la visita però fu rimandata a tempo indeterminato ed ora si dice che Re Alessandro intende venire a Zagabria la primavera dell'anno venturo.

Pure da Zagabria mandano oggi alla *Reichpost* che sono molto preoccupanti gli armamenti ai quali la Jugoslavia si è dedicata negli ultimi mesi, senza parlare del continuo acquisto di materiale bellico fatto spendendo senza controllo somme a non finire (si dice che i crediti per gli armamenti ammontino sino ad oggi a 1.100 milioni di franchi).

E' da mettere in rilievo la continua costruzione di ferrovie e di autostrade verso la frontiera italiana ed ungherese, la maggior parte con puro carattere strategico. Nei mesi estivi molte migliaia di operai hanno lavorato alla costruzione di sei strade militari che dalla zona di Lubiana si dirigono verso la frontiera italiana. Nel mese di settembre poi — continua il giornale — i turisti non hanno potuto salire sul tricorno, perchè là, sotto la protezione di distaccamenti di fanteria, i soldati del Genio lavorano ad opere di fortificazione. E' strano poi che perfino nella zona di Marburgo, presso la frontiera austriaca, si siano costruite strade con puro carattere strategico. Al confine, la militarizzazione della zona viene preparata anche sostituendo i funzionari comunali con ex ufficiali e sottufficiali di carriera. Del resto, allo stesso scopo mira la nomina a bano (sindaco) della zona del Danubio confinante con l'Ungheria, di un comandante di armata in servizio attivo.

Aman Ullah derubato dai funzionari di Corte

LONDRA, 15

L'ex-Re Aman Ullah aveva avanzato tempo fa domanda a Cabul per ottenere la restituzione di alcuni beni dai quali aveva dovuto separarsi al momento della sua fuga dall'Afganistan. La domanda, come è noto, è stata respinta perchè a giudizio dell'Assemblea afgana l'ex-Sovrano aveva portato seco al momento della partenza brillanti in quantità sufficiente per assicurare a lui e alla famiglia la tranquillità e il benessere vita natural durante.

Senonchè il corrispondente da Ginevra del *Daily Mail* si dice oggo in grado di affermare che se si eccettuano alcune gemme delle corone di Aman Ullah e della Regina Suria, l'ex-Sovrano non possiede alcuna di quelle famose pietre preziose di cui si parla tanto a Cabul.

Infatti alcuni mesi or sono Aman Ullah si rivolse a diversi noti gioiellieri svizzeri proponendo loro di acquistare una parte o la totalità della collezione delle pietre preziose che egli era riuscito a salvare dal saccheggio di Cabul. Egli tentò di venderle a prezzo molto modesto. Ma non ottenne che rifiuti. Le pietre infatti vennero giudicate dagli esperti di così povera qualità da essere del tutto invendibili. Aman Ullah, dice il corrispondente, rimase allibito da questo responso dei periti e dichiarò che egli era stato derubato dai funzionari di Corte ai quali aveva affidato le pietre o che aveva incaricato di fare acquesti di gioie in India, quando si accorse che la fuga dall'Afganistan era inevitabile.

Cittadina in subbuglio per i disordini studenteschi

PARIGI, 15

Si ha notizia da Chalons sur Marne che un corteo studentesco ha messo ieri a rumore quella pacifica cittadina, compiendo violenze di ogni sorta. Un agente che ha tentato di opporsi è stato percosso brutalmente. Gli studenti, scorgendo una vettura tramviaria hanno costretto il conduttore ed il fattorino a scendere e si sono messi al loro posto, guidando il tramvai e provocando scene di vivo panico. Una automobile pubblica ne fu investita e alcuni passeggeri rimasero leggermente feriti.

Poco più lontano gli studenti presero d'assalto una automobile, fracassandone i vetri. Al passaggio di un'altra vettura tramviaria tentarono di fermarla, staccando il *trolley;* ne ruppero tuttavia i vetri, i cui pezzi ferirono gravemente la distributrice dei biglietti. Il disordine si prolungò per lungo tempo, finchè la polizia intervenne, mettendo in fuga gli studenti, senza però riuscire ad arrestarne alcuno.

S. E. Stringher a Roma

ROMA, 15

Stamane ha fatto ritorno a Roma S. E. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, completamente rimesso in salute. Egli ha ripreso immediatamente il suo ufficio.

IN LIBRERIA

Una medaglia d'oro

Don Roberto Merluzzi, il popolare Sacerdote Alpino, esaltatore del Corpo degli Alpini, ha pubblicato per i tipi dello Stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco di San Daniele del Friuli, «Glorie di Guerra», una bellissima biografia su Ferdinando Urli la gloriosa Medaglia d'oro Alpina, caduto sul Dente del Pasubio, alla testa dei suoi Alpini del Battaglione Aosta, durante una disperata sortita per ricacciare il nemico che con attacchi e contrattacchi voleva ad ogni costo riprendere le posizioni perdute nei giorni precedenti.

Dettando «Glorie di Guerra», don Roberto (così lo chiamano famigliarmente gli Alpini e quanti lo conoscono) ha voluto dire tutto quanto sapeva di Ferdinando Urli, assolvendo così il dovere di esaltare come se lo meritava il grande Patriota e Combattente. E ci riuscì don Roberto, perchè il lavoro è veramente «completo».

Diviso in sette parti, con una prefazione dettata dallo stesso don Merluzzi, il libro dice tutta la vita dell'Eroe, dalla prima giovinezza all'adolescenza, dal primo giorno in cui indossò il grigio verde, al giorno in cui immolò la sua giovane esistenza sull'Altare della Patria in difesa di un elemento di trincea da poco conquistato a costo di sacrifici immensi e di sangue purissimo.

Veduto nel suo complesso, il libro di don Merluzzi, oltre che di giusta esaltazione di un autentico Eroe, è veramente un «Libro di propaganda per l'educazione militare patriottica, morale e alpina» come egli ama definirlo.

Un grande esploratore

Alla memoria di una nobile figura di religioso del XVIII secolo, Padre Eusebio Chini, si sono rese onoranze nel paese natale, Segno in Val di Non, e a Tucson, capitale dell'Arizona. L'opera di Padre Chini giustifica questo interessamento in due paesi così lontani. Egli infatti fu il vero esploratore, descrittore e cartografo dell'Orizona e della California. Una lunga, oculata preparazione scientifica gli permise di udire ai suoi doveri di missionario e di catechizzatore, particolari conoscenze che gli valsero dal Vicerè del Messico (allora detto della Nuova Spagna) il titolo di Reale Cosmografo. La sua figura, tra quelle dei comandanti spagnuoli spesso inetti o crudeli, grandeggia singolarmente. Egli «conquistava» gli indigeni coi mezzi spirituali e con la esatta comprensione dei loro bisogni materiali. Compì gran numero di viaggi durante i quali fondò 23 missioni. Fissò definitivamente la peninsularità della California, già intuita dai varii scopritori, ma poi più creduta, tanto che al preteso passaggio fra i due oceani, era stato dato il nome di stretto di Anian. Questo grande uomo di scienza e di fede era infinitamente modesto; lo prova il titolo della sua più importante relazione: «Favores celestiales».

Di lui, della sua vita e della sua opera, con sicurezza di dottrina e larghezza di particolari, la dottoressa Eugenia Ricci ha scritto un volume di cui la Casa «Alpes» è editrice. Questo volume ha altresì una grande importanza, inquantochè rivendica all'Italia la figura del grande esploratore e missionario, il quale, per lungo tempo, sotto il nome di Padre Kin fu ritenuto tedesco.

Aspetti della battaglia del grano

Sotto questo titolo ed a cura della Federazione Nazionale dei Panificatori ed Affini, venne in questi giorni pubblicato un volume ricco di incisioni, di tabelle e di dati interessanti e riflettenti la Battaglia del Grano considerata sotto i tre vari aspetti della coltivazione dei frumenti, della industria delle farine e della produzione del pane.

L'Autore, ing. Arnaldo Luraschi, Presidente della Federazione stessa, avverte, infatti, nella prefazione al suo studio, che è riuscito completo ed interessantissimo, che questi tre campi furono, purtroppo, considerati come indipendenti l'uno dagli altri e non da tutti conosciuti nel loro complesso, malgrado questo sia incindibile. Egli volle riunirli, coordinarli, analizzarli nel loro insieme e nei loro rapporti di stretta interdipendenza.

Il problema delle varietà frumentarie, delle loro qualità panificabili, il problema della molitura in rapporto alla economia nazionale, gli svariati problemi inerenti alla panificazione sotto i vari rapporti tecnici, igienici, economici, sociali vi sono ampiamente trattati nelle novecento pagine del volume.

Interessante è lo svolgimento dei programmi di controlli proposti per l'istituendo Istituto Sperimentale di Ostia: e la raccolta di leggi, decreti e circolari governative riflettente la macinazione e la panificazione.

Un "Manuale dei Concimi,,

Tito Poggi, il Maestro, non pago della sua lunga e benemerita fatica, offre a tutti gli agricoltori d'Italia, suoi amici ed ammiratori, un nuovo e speriamo non ultimo, importante lavoro su di un argomento che acquista particolare importanza in questo periodo di rinascita agraria: il «Manuale dei Concimi» (Bertier ed., Milano).

Mentre il Governo, con senso realistico delle necessità nazionali, chiama a raccolta i nostri rurali e li incita e li aiuta a combattere la grande battaglia dell'agricoltura, e mentre un nuovo fervore d'iniziative e di opere si manifesta nelle campagne per l'incremento della produzione terriera, questo libro vede la luce in giusto punto, perchè tocca uno dei fattori del progresso, ancora così compreso ed applicato dalla grande maggioranza dei coltivatori.

Si dice che in Italia, in questi ultimi anni, si sono fatti dei buoni progressi ai riguardi della fertilizzazione del suolo, ed infatti un incremento anche notevole si è avuto nel consumo dei concimi. Ma quanta strada rimane ancora da fare! E che campo di sviluppo e di perfezionamento offre pur anche la chimica delle concimazioni nelle sue svariatissime applicazioni.

Il senatore Poggi va incontro anche questa volta agli agricoltori e in forma piana e facile, come egli stesso dice nella breve prefazione, espone loro quanto è necessario sapere per ben concimare i terreni, cioè per accrescerne la fertilità. E' un lavoro pratico scritto par l'agricoltore pratico.

SPIGOLATURE

Le grandi invenzioni sono rivendicate sempre da parecchie nazioni, ognuna delle quali ha il suo inventore, il suo precursore. Anche la macchina da cucire è nelle stesse condizioni e la Francia quest'anno ricordava il centenario del brevetto della prima macchina da cucire, accordato a colui che essa proclama inventore di questo mirabile e utilissimo mecenatismo, Bartolomeo Thimmonier, nato da famiglia operaia nel 1793, presso Lione. Thimonnier, modesto sarto a Saint-Etienne, benchè affatto digiuno di meccanica, concepisce l'idea di costruire una macchina da cucire; fa esperienze su esperienze, trascura i suoi affari, fallisce, ma nel 1829 riesce a costruire il primo modello che cuce il solo punto a catenella e nel 1830 ne chiede ed ottiene il brevetto. Un ingegnere intelligente, Beaunier, vede la macchina e ne intuisce il grande avvenire; porta con sè a Parigi Thimonnier e l'anno appreso, nel 1831, si costituisce una società sotto la ditta Germain Petit et C.ie, di cui Thimonnier è direttore e che ha nel suo stabilimento in via de Sèvres, ottanta machine da cucire per confezioni militari. Ma gli operai sarti si ribellano contro la diabolica invenzione che leva loro il pane, e il 20 febbraio di quell'anno assaltanto la officina, fracassando le macchine e avrebbero fatto lo stesso del disgraziato inventore, se questi non fosse riuscito a fuggire da una porticina nascosta. Dopo varie vicende la società di scioglie, anche per la morte del Beaunier, e dopo altre peripezie il povero Thimonnier deve tornare a fare il sarto ad Amblepuis, dove abitava in gioventù. Egli però seguirà a costruire modelli delle sue macchine che vende nella regione, finchè nel 1845 non si associa con un Magnin e impianta una fabbrica. Ma la fortuna non gli sorride, i modelli americani prendono il sopravvento ed egli muore ad Amblepuis nel 1857, povero e sfiduciato. I modelli delle sue macchine si vedono al Museo storico dei tessuti di Lione. Così un articolo del *Larousse Mensuel Illustré*.

*

Un corrispondente del «Times» richiama l'attenzione del pubblico sul centenario della penna d'acciaio. Nel 1831 la penna d'acciaio era sul punto di soppiantare l'altra, che prima era solamente adoperata, grazie all'iniziativa di James Perry. La produzione del nuovo pennino raccolse il favore degli opifici di Birmingham, dei quali fece la fortuna in breve tempo. Letterati assai in voga, i cui nervi erano stati messi a dura prova dagli spruzzi e dallo scricchiolio della penna d'oca, rimasero contenti e favorirono l'invenzione, la quale pure incontrò il plauso delle modiste, che poterono più largamente adoperare le piume per i cappelli delle signore. La penna d'oca rimase superstite strumento decorativo e più che mai estetico presso le magistrature e nei gabinetti dei direttori di pubbliche biblioteche: tutti gli altri adottarono sempre più vastamente la scoperta. La penna di acciaio andò sempre aumentando e consolidando la sua fortuna fino al 1800, che è considerato l'anno della maggior produzione di questo diffusissimo mezzo per scrivere: da allora essa subisce la concorrenza della penna stilografica e della macchina da scrivere. L'una col pennino d'oro, fornisce allo scrittore un ritrovato di maggiore fluidità e scorrevolezza: l'altra fornisce un mezzo meccanico che annulla lo sforzo della mano e la correre più veloce il pensiero. Sir Arthur Eddington si è preso il carico di calcolare il tempo che un certo numero di scrivani impiegherebbe nel trascrivere tutti i libri del «British Museum» battendo sulla macchina da scrivere. Tuttavia, la penna d'acciaio è e rimane un mezzo più personale, più aderente al pensiero e quindi da usarsi da coloro che producono intellettualmente, a preferenza di coloro che eseguono lavori di calcolo o puramente meccanici. E' ancora dubbio se lo scrivere sia stato per l'umanità un bene ovvero una calamità. Questo dubbio non deve, per altro, avvelenare la produttività dei fabbricanti di penne. Ad essi deve bastare che le penne siano scorrevoli, leggere, solide, esenti da scricchiolii importuni o da altre imperfezioni, non interessando loro se le penne da essi fabbricate serviranno poi per falsificare un testamento o per vergare uno scritto calunnioso.

*

Un collaboratore della *Tribune de Genève* pubblica una serie di ricordi sui rapporti di alcuni uomini politici con la stampa. Lloyd George qualificò una volta i giornalisti «insetti molesti». Ben diverso è invece il contegno di Briand il quale chiama qualsiasi giornalista «caro amico» anche se si tratta di una persona che conosca appena. Questa cortesia nel «premier» francese è dovuta probabilmente al ricordo del tempo in cui l'attuale ministro di Francia praticò, sia pure con indolenza, la professione dell'articolista politico. Gastone Doumergue, Presidente della Repubblica, non deve mai avere scontentato in vita sua un giornalista, ma neppure deve aver soddisfatto una sola volta la curiosità di qualcuno. Fu egli pure giornalista, ed anche quando lo Stato gli aveva affidato alte missioni, continuò a collaborare a giornali meridionali. Non che egli avesse un eccessivo gusto per la carta e l'inchiostro, ma se si sapesse ciò che resta ad un Presidente della Camera o del Senato della sua indennità, quando ha pagato l'imposta sul reddito e fatto fronte ad altri impegni, c'è da rimanere confusi. Edoardo Herriot a sua volta ha l'abitudine di trattare i giornalisti con una bonomia che non ha nulla di artificioso. La sua tavola è sempre preparata, ma generalmente è una tavola di ristorante. Nessun uomo politico è più socievole di lui: benchè parli sopratutto di sè, la sua conversazione è assai interessante. Quanto a Clemenceau, egli trattò la stampa come tutti quelli che lo avvicinavano: bruscamente. Anche egli praticò il giornalismo, ma lo considerò puramente un'arma di combattimento.

Cronaca di Venezia

Federazione Provinciale Fascista

Una riunione del Direttorio

per le attribuzioni particolari

L'Ufficio Stampa delle Federazione Provinciale Veneziana comunica:

Il Segretario Federale, ricevendo a consueto rapporto i membri del Direttorio, ha impartito a ciascuno le direttive d'azione relative al mandato specifico ad essi affidato.

Ha stabilito altresì che tutte le pratiche o le segnalazioni provenienti dai Fasci, dalle organizzazioni varie, da fascisti o da privati, debbano essere indirizzate alla Federazione fascista, personalmente ai singoli membri del Direttorio federale, a seconda della materia da essi trattata, e cioè:

al Vice segretario federale avv. Vincenzo Spandri, le pratiche riguardanti la cultura e propaganda, le manifestazioni artistiche e le pratiche di carattere tecnico-amministrativo;

all'avv. Giuseppe Valtorta le pratiche relative all'amministrazione federale;

al dott. Tommaso Pasquali le pratiche personali dei fascisti veneziani e dei privati;

al co. Nicola Della Frattina le pratiche riguardanti le associazioni dipendenti dal Partito (Ass. Naz. Ferrovieri di Stato, Ass. Fascista del Pubblico Impiego, Ass.ne Postelegrafonici fascisti, Ass.ne Insegnanti fascisti; Ass.ne fascista addetti aziende industriali di Stato, Ass.ne fascista insegnanti medii) e i rispettivi iscritti.

al camerata Guido Giacomini le pratiche riguardanti lo sport, il turismo, e l'organizzazione dei giovani.

Le pratiche di politica generale i rapporti con le pubbliche autorità, con gli Istituti e associazioni varie, in particolar modo Mutilati e Combattenti, e quelle relative alla materia sindacale corporativa, alla stampa e propaganda, disciplina fascista, saranno indirizzate direttamente al Segretario federale, così pure sarà indirizzata al Segretario federale ogni altra pratica di carattere riservato o di particolare importanza.

Le pratiche di carattere vario, non comprese nella suesposta elencazione, saranno indirizzate impersonalmente alla Federazione Fascista.

Il Segretario Federale riceve ogni giorno feriale, esclusi i martedì e venerdì, dalle ore 10 alle 12, previo appuntamento.

Il Vice segretario federale, avv. Spandri, ogni giorno feriale dalle 11 alle 12.

Il membro del Direttorio dottor Tommaso Pasquali, ogni giorno feriale dalle 10 alle 12.

Il membro del Direttorio co. Della Frattina, il lunedì e il mercoledì dalle 12 alle 13; il martedì e il venerdì dalle 18.30 alle 19.30 e il sabato dalle 15 alle 16.

Il membro del Direttorio Guido Giacomini ogni giorno feriale dalle 18 alle 19.30.

Direttorio del Fascio

Si è riunito ieri il Direttorio del Fascio di Venezia per l'esame di alcune pratiche di particolare urgenza e di altre di ordinaria amministrazione. Il Direttorio stesso si riunirà oggi alle 17.

Comitato intersindacale

Oggi alle ore 15.30 avrà luogo una seduta del Comitato intersindacale.

La tornata del Rotary Club

Nella riunione settimanale, ieri tenutasi, sotto la presidenza del comm. Gualtiero Fries hanno partecipato anche: il gr. uff. Giulio Togni del Rotary di Brescia, il cav. Vittorio Russi del Rotary di Trieste e l'ing. Stempel del Rotary di Monaco di Baviera, Direttore delle ferrovie private della Baviera.

Il comm. Fries porge un cordiale saluto al comm. Togni, che è anima di una delle più grandi e più sane industrie d'Italia, vanto di Brescia, augurandosi di rivederlo spesso a Venezia poichè ciò sarà indice di più strette relazioni di lavoro fra Venezia e Brescia e all'ing. Stempel notando che egli è il primo rotariano di Monaco di Baviera che assiste alle riunioni veneziane.

Tra Venezia e Monaco — dice il comm. Fries — sono sempre esistiti rapporti cordiali di lavoro e di traffico. Augura che questi debbano sempre aumentare nello interesse di quel grande centro e del nostro porto.

Risponde l'ing. Stempel, in perfetto italiano, portando al Rotary di Venezia il saluto dei rotariani di Baviera e del presidente del Rotary di Monaco avv. Pertalozzo, riaffermando i vincoli di amicizia tra la grande città tedesca e la nostra, e facendo a sua volta voti per una sempre più stretta amicizia.

Iscrizioni alla scuola agraria di Mira

Per disposizioni superiori ed analogamente a quanto si pratica negli altri Istituti del genere, le iscrizioni alla Scuola Agraria della «Casa Paterna di Venezia» in Mira, restano aperte fino al 31 c. m.

Gli interessati possono avere istruzioni dettagliate rivolgendosi direttamente alla Direzione della Scuola in Mira (Venezia).

L'incidente aviatorio di martedì

Le condizioni dei feriti

Le condizioni dei feriti in seguito all'incidente aviatorio accaduto l'altro ieri sul campo dell'Aeroporto «G. Nicelli» a San Nicolò di Lido, sono assai soddisfacenti per quanto riguarda il pilota Riccardo Pasquali, il motorista Adolfo Chiodi e l'ispettore Otto Passarin; invece non sono rassicuranti nei riguardi del dott. Nicola Piccirilli, il cui stato desta ancora qualche apprensione.

Il pilota Riccardo Pasquali si trovò ieri mattina così sollevato da poter anche parlare, vincendo il dolore recatogli dal muovere la lingua ferita.

Nella mattinata ieri sono giunti a Venezia i parenti del povero ing. Ferrari, la cui salma giace coperta di fiori nella cella mortuaria dell'Ospedale di Sant'Anna e stamane avranno luogo i funerali.

Una lettera del Registro Italiano sull'incidente

Sulla causa, prospettata ieri come possibile, del doloroso incidente, l'Ufficio Capozona di Venezia del Registro Italiano Navale ed Aeronautico ci scrive una lettera, da cui stralciamo la parte sostanziale:

« L'ingegnere Gaetano Ferrari era effettivamente al posto del secondo pilota, come assai spesso avviene per parte di tutti gli Ispettori Aeronautici preposti alle prove di collaudo od ordinarie degli Aeromobili civili, i quali per una alta coscienza del loro dovere e della delicatezza del compito loro affidato (maggiore anche rispetto all'analoga relativa agli aeromobili militari, trattandosi di servizi pubblici) vogliono e debbono rendersi esatto conto della assoluta e regolare rispondenza di tutti gli organi vitali degli aeromobili, il cui controllo può soltanto essere esercitato dal posto di pilotaggio attraverso i comandi e gli strumenti indicatori.

« Ciò non significa affatto però che, se pure l'ispettore collaudatore chiede ed ottiene in qualche momento di seguire coi comandi, che sono al suo posto, quelli che in qualunque istante di un volo, specialmente se di prova, *per abitudine, per istinto, e per legge* sono nelle mani del primo pilota, unico ed esclusivo comandante e responsabile dell'aeromobile ed al quale intera ed indisturbata resta sempre la padronanza del medesimo, si possa a detto ispettore addossare, non diremo la responsabilità, ma nemmeno la più lontana nè la più indiretta delle cause determinanti un incidente quale quello in oggetto.

« Pare intanto assodato, salvo ulteriori precisazioni, che la scarsa velocità in virata a quota eccessivamente bassa sia stata la causa determinante di così grave sciagura ».

La lettera conchiude mandando all'ing. Ferrari il commosso reverente omaggio dei tecnici aeronautici in particolare e di tutta la grande famiglia aviatoria nazionale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Eden Palace».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda) Ore 21: «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoi.

ROSSINI. — Ore 16.30; 19.15; 21.30 repliche del film sonoro cantato parlato in italiano: «La Canzone dell'Amore». Precede Rivista Cines, Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'inafferrabile» dramma passionale interpreti Gerda Maurus e Willy Fritsch; inoltre «Topolino ferroviere»: cartoni animati al Movietone.

OLIMPIA. — «La capanna dello Zio Tom» nella nuovissima edizione sonora Movietone. Seguirà lo Short Vitaphone. Audizioni del celebre violinista Miska Helma.

MODERNO. — A richiesta ultime de «Lo Zarevitch» prot. Jvan Petrovich. Prezzi popolarissimi.

S. MARGHERITA. — Successo della Comp. Gustavin nella spassosa commedia «Gustavin direttore di orchestra». Sullo schermo «Il corsaro» capolav. del compianto Amleto Novelli. Segue «Fridolen agente investigativo»; prezzi popolari.

NAZIONALE. — Sullo schermo: «Gloria di sangue» prot. Malcom Tod. In varietà Fabbrizzi e Felicetto nel comico sketch «La camera nera». Segue farsa e numeri varietà. Prezzi ridotti: II. posti 1,50, primi 2,50.

ITALIA. — Janet Gaynor e Charles Farrell nel grandioso film Movietone «Il sorriso della vita» con musiche, canti e danze originali. Il successo del giorno.

MASSIMO. — «L'ultimo Faust» attraente film di novità interpretato da Riccardo Cortez. Segue Tito Schipa nelle sue migliori romanze, fra cui «Manuelita».

S. MARCO. — «Legione bianca» con Eva Von Berne - Luis Trenker.

Le previsioni del tempo

L'Italia è ancora sotto l'influenza di un centro di alta pressione situato sulla Polonia. Va notato tuttavia che la depressione nordica ieri segnalata si è ancora approfondita e quindi forse oggi si potrà avere qualche annuvolamento.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 - VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 636.

Vendite

Il cav. Giuseppe Amadio ha acquistato il quadro ad olio *Paesaggio brullo* di Luigi Cobianco.

Echi dell'insediamento della Consulta

In seguito ai telegrammi spediti in occasione del solenne insediamento della Consulta Municipale, sono pervenute al Podestà di Venezia dr. Mario Alverà, le seguenti risposte:

« S. M. il Re vivamente ringrazia la Consulta Municipale di Venezia del cortese, premuroso pensiero rivoltogli. - Generale *Asinari di Bernezzo* ».

« Molto grato mi riesce il consenso da Lei così degnamente espressomi nome Consulta Cittadina, ma ancor più grata et cara loro promessa dalla quale traggo il migliore auspicio per l'avvenire di Venezia. - *Giuriati* ».

« Ricambio Lei et codesta Consulta Municipale molto gradito saluto assicurando la mia perenne benevolenza per codesta nobilissima città. - Ministro Finanze *Mosconi* ».

« Ringrazio cortese telegramma. - *Di Crollalanza* ».

« Ai Consultori ed all'Illustre Podestà ricambio cordiale saluto et formulo migliori auguri proficuo lavoro. - *Arpinati* ».

Nozze Graffi-Levorato

Ieri mattina alle 11 nella chiesa di San Marcuola si sono celebrate le nozze della signorina Elda Graffi col nostro amico e compagno di lavoro Antonio Levorato. Benedisse le nozze il paroco Don Emilio Makatzeck.

Erano testimoni, per la sposa il padre Giuseppe e il fratello Mario, per lo sposo il padre Francesco e il fratello Giovanni.

Al valoroso amico nostro e alla sua gentilissima sposa giungano i più fervidi auguri dalla famiglia della «Gazzetta».

Sul Consorzio di bonifica Dese Superiore

Riceviamo: « Signor Direttore - La prego di pubblicare il seguente comunicato in risposta a comunicato del Consorzio di Bonifica Dese Superiore pubblicato in data odierna da codesto spett. giornale:

« Leggo nella *Gazzetta di Venezia* di oggi un comunicato del Consorzio di Bonifica Dese Superiore in merito a reclami che si affermano avanzati da S. E. il R. Prefetto di Treviso avverso i ruoli di contributi formati dal Consorzio Destra Sile Superiore per una zona già appartenente al Consorzio Idraulico Dese od ora aggregata al Consorzio Destra Sile Superiore con R. D. 27 ottobre 1927 e D. M. 16 maggio 1930 n. 1943.

« Contro questa aggregazione è stato presentato un reclamo del Consorzio Dese Superiore all'Ecc.mo Ministero di Agricoltura ed il reclamo è in corso di istruttoria: ma sino ad altro provvedimento dell'Eccell.mo Ministero la questione non può considerarsi *sub judice* ma chiaramente ed in modo definitivo risolta dai citati decreti.

« La formazione dei ruoli di contributi per la zona aggregata è dunque perfettamente legale ».

Treviso 15 Ottobre 1930 A. VIII.

Il Presidente del Consorzio Destra Sile Superiore: *Andrea Marcello*.

Sventure e disavventure

La gamba fratturata

La pasticcera Nicoletta Maruzzo di anni 39, abitante a Dorsoduro 3049, cadde da alcuni gradini delle scale di casa fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 60.

Un masso di carbone

Lo scaricatore marittimo Angelo Rosin di anni 21, Castello 1432, scaricando carbone dal piroscafo «Coeffia» in Marittima al Molo di Ponente, venne colpito da un masso di carbone; ne ebbe una contusione all'occipite guaribile in giorni 10.

Sul ponte dei Frari

Il materassaio Osvaldo Perulli di anni 59 abitante a Dorsoduro transitando ieri sera alle ore 6.30 per il ponte dei Frari è scivolato da alcuni gradini cadendo fratturandosi la gamba sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Un arresto a Leonis

in seguito ad una rissa

Una grave rissa tra fratelli è accaduta ieri a Leonis. I fratelli Adelindo di Santolo di anni 33, Antonio di anni 46 e Luigi di anni 41, tutti armati, chi di scure, chi di coltello, per futili motivi di interesse famigliare, dalle parole passarono ai fatti. Durante la grave rissa, nella quale tutti sono rimasti feriti più o meno gravemente, l'Adelindo rimase colpito con la scure dagli altri due e ferito gravemente.

Venne subito trasportato all'ospedale di Gemona ove venne accolto d'urgenza. I carabinieri informati del fatto hanno potuto arrestare subito dopo l'Antonio, mentre il Luigi si è reso latitante.

L'orario dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a decorrere da mercoledì 15 corr. con l'entrata in vigore dell'orario invernale, i negozi di merceria, manifatture, calzolerie, valigerie, ombrellerie, pellami ed affini, articoli di arredamento avranno il seguente orario: Apertura: ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura 13.30, chiusura ore 19.

I negozi di ferramenta ed affini il seguente: apertura ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura ore 13.30, chiusura ore 18.30.

I negozi di generi alimentari il seguente: Apertura ore 8, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14, chiusura ore 19.30.

Si ribella ai carabinieri

A Fagagna è stato arrestato il pregiudicato Luigi Pecile fu Valentino di anni 25. Egli era sospettato di furto ed i carabinieri lo ricercavano. Quando il Pecile si trovò di fronte ai militi si ribellò e, ridotto all'impotenza, venne arrestato e denunciato.

Retrodatazione di fallimento

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni, retrodatava il fallimento di Celeste Pellizzari di S. Daniele al 7 ottobre 1930. Il fallimento di Vittorio Leonarduzzi, al 1. agosto 1929; il fallimento di Ercole Morandini al 9 giugno 1028; il fallimento di Antonio Carraro al 1. gennaio al 3 agosto 1929.

Un incendio a Bagnaria

Ieri sera i nostri pompieri sono stati chiamati con tutta urgenza a Bagnaria Arsa ove era scoppiato improvvisamente il fuoco nel fabbricato di certo Ferdinando Tonini.

In men che non si dica i bravi pompieri furono sul posto ed in pochi minuti, messa in moto l'autopompa, sono riusciti a circoscrivere e domare l'incendio. Andò distrutto parte del fabbricato contenente circa 40 quintali di foraggio.

Il danno ammonta ad oltre diecimila lire, ed il proprietario è assicurato presso la « Paterna ».

L'ultima gita degli escursionisti

La Società escursionisti friulani organizza per domenica prossima la ultima gita la quale chiuderà la stagione con la tradizionale marronata. La gita si farà nei presei di Tarcento mentre la marronata si svolgerà a Sedilis. A questa gita potranno parteciparvi anche i non soci, e le iscrizioni sono aperte presso la sede della Società dove si può avere l'intero programma.

Cronaca di Monfalcone

ANNEGATO

Stamane dalla grata della officina elettrica dell'Anconetta sul canale principale irrigatorio, venne tratto a riva il corpo del vetturale Visintin Antonio, di anni 58, qui residente in via S. Nicolò.

Il Visintin, ieri sera, dopo di aver dato l'avena al proprio cavallo, in vista della serata bellissima, erasi recato a passeggiare nei pressi del canale. Sembra che sia sopravvenuto ad un tratto al Visintin un capogiro in seguito al quale cadde nell'acqua, miseramente annegando. Sul posto si è portata la commissione giudiziaria per i rilievi di legge. La salma venne poco dopo ricomposta e trasportata alla Marcelliana.

GEMONA

IL NUOVO SEGRETARIO POLITICO.

Il concittadino camerata Ugo Armellini, un fascista della vigilia noto per le sue azioni fasciste nel vicentino che gli costarono anche il carcere, è stato chiamato dalla fiducia delle Gerarchie Provinciali a coprire il posto di Segretario Politico della Sezione del Fascio locale tenuto per molti anni dall'ing. cav. Celso Ferrari che nel suo periodo di carica vi diede tutta la sua intelligente attività.

Giovane d'anni e di incrollabile fede nel Partito rigeneratore della vita italiana, il camerata Armellini dedicherà tutte le sue belle e giovanili energie per una feconda azione fascista.

Al camerata Ferrari il nostro doveroso saluto e ringraziamento per tutto ciò che ha fatto, al camerata Armellini il fraterno saluto ed augurio per il compito politico che lo aspetta.

RAGOGNA

OLTRAGGIA IL PODESTA'

Il mutilato di guerra Raimondo Bortoluzzi da tempo aveva inoltrato pratiche attraverso il Comune. Vedendo che nulla veniva avanti, un bel giorno, senza alcuna ragione, se la prese col Podestà dicendogliene di cotte e di crude. Il Bortoluzzi è stato denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio a Pubblico ufficiale.

SAN TOMASO

FESTA DANZANTE

Domenica prossima nella sala appositamente addobbata della trattoria Bertoni avrà luogo una pubblica festa danzante con l'intervento di un Jazz-Band.

E' assicurato un successone alla festa in quanto vi sarà grande affluenza di ballerini da tutti i paesi vicini.

S. DANIELE

BENEFICENZA

In morte della compianta signora Emilia Battellino in Peressoni, è stata fatta la seguente ulteriore beneficenza: Al Patronato Scolastico: Rina Peressoni in Bottigello L. 10, N. N. 10. Alla Congregazione di Carità: Francesco Peressoni di Codroipo L. 10.

IL MERCATO ODIERNO

Ad onta del tempo veramente magnifico che ha trattenuti al lavoro dei campi molti agricoltori, il mercato ha avuto abbastanza buon esito.

Molti i capi di bestiame portati al foro boario e parecchi gli affari conclusi. Così dicasi anche per le altre branche del commercio.

SACILE

AL ZANCANARO

Questa sera, giovedì, verrà proiettato il film «La nave degli uomini perduti» interpretato dalla bellissima Dietrich.

FUNEBRI ALFIERI

Oggi hanno avuto luogo i funerali della povera Maria Alfieri. Alla mesta cerimonia hanno partecipato le socie del Circolo «Giovanna d'Arco», l'Asilo infantile delle suore, numerosissime amiche e conoscenti dell'estinta. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

CODROIPO

CONFERENZE AGRARIE

L'altra sera nelle Scuole di Zompicchia ed in quelle di Rivolto, il Prof. Carlo Sambuco Presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ha tenuto due conferenze agrarie alla presenza di molti agricoltori.

L'INIZIO DEGLI SPETTACOLI DEL CAV. MIRAGLIA.

Questa sera giovedì al nostro Teatro Benini la primaria compagnia Miraglia-Vitellaro, inizierà il corso delle recite.

Il lavoro che verrà rappresentato sarà « Feudalismo », in tre atti di A. Quimera.

S. VITO

CADE DALLA MOTORETTA

Malacart Vittorio di Vittorio di anni 35 da S. Vito al Tagliamento ieri correva nei pressi di Gleris (strada provinciale) su una motoretta. Nello svolto della strada, causa la ghiaia la ruota anteriore ebbe uno scarto producendo la caduta del Malacart.

Avendo riportato una ferita alla testa e contusioni al ginocchio sinistro, dovette ricorrere per le necessarie cure presso questo Ospedale. Ne avrà per una ventina di giorni.

CIVIDALE

CONCERTO AL TEATRO CORTE PROMOSSO DAL R. GINN.-LICEO

Lunedì sera, al Teatro Corte, ebbe luogo il terzo Concerto d'Arte, promosso dal R. Liceo-Ginnasio «P. Diacono» a beneficio delle opere assistenziali del P. N. F. di Cividale.

Dinanzi un uditorio sceltissimo, nella bella sala gremita, quale questi spettacoli d'arte di solito assicurano, le distinte e gentili signorine Luciana e Margherita Gabrici svolsero il loro interessante programma di musica classica per violino e pianoforte.

Il pubblico, la più parte preparato, seppe coronare di meritati e fragorosi applausi la valentia delle esperte musiciste, le quali, nella doviziosa cornice del palcoscenico e nella signorile eleganza delle persone, seppero esprimere doti eccellenti d'interpreti con la delicata, espressiva, con geniale esecuzione delle varie parti del programma, con l'accordo e la fusione perfetta degli istrumenti, con la grazia e la sicurezza di dominare e vincere brillantemente le difficoltà.

Le assisteva alle partiture la signorina Velliscig.

Gli organizzatori ed in modo particolare la Presidenza del R. Ginnasio-Liceo fanno eco qui al pubblico plauso ed esprimono i più vivi ringraziamenti per l'opera delle signorine Gabrici, così nobilmente prestata a vantaggio delle opere benefiche locali, unitamente all'augurio di poterle riudire in epoca non lontana.

Cronaca di Gorizia

LA DISGRAZIA DI UN BIMBO

Mentre il contadino Peternel Antonio da Pianna era intento a trainare del fieno appena tagliato dal campo, sopraggiunse un suo bambino Mariano di anni 3 che aggrappatosi sul carro, cadeva a terra e finiva sotto le ruote posteriori fratturandosi il femore destro.

UNA CADUTA

Il ragazzo Leghissa Lodovico, di 13 anni ricoverato presso l'Istituto Oddone Lenassi, mentre si trovava presso il Ponte di Pennia in vicinanza del fiume Isonzo, cadde dalla rampa procurandosi la distorsione del ginocchio destro. Venne trasportato all'Ospedale Comunale.

ARRESTATO PER UN FURTO SI SCOPRE AUTORE UN ALTRO.

Per mandato di cattura della Questura di Udine, venne arrestato il pregiudicato Puppolin Pietro, il quale aveva rubato a tale Poggi di Udine una motocicletta del valore di L. 4.500.

Mentre confessava il furto consumato pervenne alla Questura un altra denuncia a carico del Puppolin, il quale vi era responsabile di appropriazione indebita a danno di Gozzini Zobeide, alla quale aveva rubato 4 kg. di burro a lui affidato per la vendita.

CORMONS

RINGRAZIAMENTO SOVRANO

Al telegramma di felicitazioni e di augurio inviato dal nostro Commissario Prefettizio, dott. cav. Astolfo Fabioli, in occasione del fidanzamento ufficiale di S. A. R. la Principessa Giovanna con il Re dei Bulgari, è giunto la seguente risposta:

« Commissario Prefettizio - Cormons - L'Augusto Sovrano sensibile alle gentili felicitazioni codesta cittadinanza ringrazia vivamente - Generale Asinari di Bernezzo ».

IL «TROVATORE» AL COMUNALE.

Oggi, giovedì 16 ottobre, avremo nel nostro teatro comunale la prima rappresentazione straordinaria della primaria compagnie d'opere diretta dai cavalieri Perico e Biamini, con la grandiosa opera «Il Trovatore».

GRADISCA

MENTRE GIOCA ALLE BOCCE E' DERUBATO DELLA BICICLETTA

Una poco lieta sorpresa è toccata al bracciante Olivo Guido di [illegible], dimorante nel nostro Comune. Recatosi all'osteria «Alla Concordia» sita in via Garibaldi, e trovati alcuni compagni s'impegnò in una partita a bocce che lo entusiasmò talmente da non accorgersi che qualcuno intanto gli rubava la bicicletta, che aveva appoggiata nel cortile stesso dell'osteria. Il Olivo denunciò ai carabinieri il furto della bicicletta del valore di 200 lire.

IL TELEFONO A ROMANS

Durante la settimana in corso a Romans d'Isonzo verrà aperto, al pubblico, un posto telefonico il quale sarà collegato alla Centrale di Gradisca.

Cronaca di Pordenone

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 1930-931

Venerdì 17 corr. nel cortile delle scuole urbane si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione dell'Anno Scolastico 1930-931 alla quale parteciperanno tutte le Scuole cittadine, compresi gl'istituti privati, e sarà onorata dalla presenza delle Autorità civili e militari.

La gentile festa scolastica avrà inizio alle ore 9.15 con l'adunata delle scolaresche; alle 9.30 gli alunni delle scuole elementari, diretti dal maestro Zardo Ottorino, canteranno gl'inni della Patria, dopo di che seguiranno brevi parole di circostanza della Direzione.

Alle 9.45 per benevola concessione di S. E. Mons. l'Arcivescovo di Concordia, sarà celebrata la S. Messa sul pronao della Scuola ed in fine la cerimonia si chiuderà col saluto alla Bandiera e l'omaggio delle Scolaresche al monumento dei Gloriosi Caduti.

NUOVO RAGIONIERE

Il caro giovane concittadino Maccorini Riccardo, nipote dell'illustre prof. comm. Flora, ha conseguito in questi giorni a Perugia il diploma di ragioniere a pieni voti. Congratulazioni ed auguri.

BENEFICENZA

Vennero versate alla Colonia Alpina in morte della sig.ra Luigia Montico ved. Cosarini: Società Friulana di Elettricità L. 100; Galvani ing. cav. Enrico 200; Zuliani cav. Ernesto 25; Falomo Giovanni 25; De Paoli prof. Luigi 25; Facchin Antonio, Fumo Maria, Pusca Leonilde, Squarza Alfredo, Marini Rina, Gaspardo Emma, Viotto Antonio, Amadio Paolo, L. 5 ciascuno.

LA MOSTRA DEI GIOVANI CATTOLICI

Continua ad essere visitata ed ammirata la mostra esposizione, di numerosi lavori artigiani presentati dai Circoli dei Giovani Cattolici della Diocesi.

Essa comprende anche dei magnifici prodotti agricoli delle nostre terre. Come scrivemmo la mostra ha trovato posto nei locali dell'ex Palazzo Silvestri, Piazza del Municipio, e rimarrà aperta sino alla fine del mese corrente con questo orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. La giuria ha già iniziato il suo lavoro.

Cronaca di Portogruaro

RACCOLTA D'ARTE

Una veramente bella e provvida iniziativa è stata in questi giorni brillantemente condotta a termine dalla Commissione Diocesana d'Arte Sacra, della quale è presidente benemerito e degnissimo l'arciprete mons. dott. cav. Gio. Batta Titolo e segretario attivissimo mons. Giacomuzzi che sostituisce il compianto prof. Pascotto. Questa Commissione ha compilato un censimento completo delle opere d'arte esistenti nelle chiese di tutta la Diocesi. Trascurate le opere secondarie, quelle censite sono in numero di oltre 1300. Le fotografie delle opere sono state raccolte in grandi album: una copia rimarrà al Seminario Vescovile ed una copia verrà depositata in Vaticano. Il lavoro è stato eseguito con fine criterio artistico dal Parroco di Loncon don Francesco Pascotto. Mentre ci ripromettiamo di riparlare della interessante raccolta, segnaliamo con vivo piacere questa bella realizzazione della Commissione d'Arte Sacra.

I PROMOSSI ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE.

Alunni promossi alla 2. classe di avviamento al lavoro: Barbui Corrado, Bean Vittorino, Belluzzo Andrea, Bolzanella Giacomo, Furlanetto Ezio, Milan Antonio, Nogherot to Giovanni, Salvador Vittorino Trevisan Teobaldo, Barbiero Michelina, Caretta Ottorino, Ferraro Angelo, Franchi G. Batta, Morassi Giovanni, Moretti Elena, Pedrazzini Giovanni, Scarpa Luciana, Visnello Giorgio, Paludetto Ettore (privatista), Mastro Donato Emanuel (priv.).

Alunni promossi alla 3. classe complementare: Cester Giovanni Grillo Ernesto, Lovisetto Guerrino Mio Lino, Spagnol Giacomo, Trevisiol G. Batta, Venturi Vittorio, Zaninotto Gian Carlo, Zanon Mida Cester Anna, Fabretti Valentino Flaborea Giovanna, Maitan Giacomo, Geretto Giuseppe (priv.).

Alunni licenziati: Bellina Dionisio, Bernava Fulvio, Bompan Libia Boschin Elsa, Capitanio Guelfo, De Bianco Modesto, Fagotto Guido Gaiatto Luigi, Turchetto Gina, Stefanon Cornelio (priv.), Tomasin Odillo (priv.).

Cronaca di Mira

PREZZO DEL PANE

Da domani 16 corrente il pane viene ribassato di 10 centesimi il Kilogrammo. Pertanto i nuovi prezzi sono i seguenti: Pane comune a Kg. L. 1.90; Pane bianco (in forme inferiori di grammi 100) al Kg L. 2.20.

Cronaca di Marostica

ESAMI DI LICENZA NELLA SCUOLA COMMERCIALE

Gli esami di licenza presso questa Scuola commerciale avranno luogo dal giorno 20 corr. col seguente ordine: Lunedì 20 ottobre ore 8.30, prova d'italiano; martedì 21 ottobre, francese; mercoledì 22, matematica; giovedì 23, computisteria; venerdì e sabato, prove pratiche e orali.

Le iscrizioni ai tre corsi rimangono aperte fino al termine degli esami di ammissione, promozione e licenza.

Cronaca di Mirano

IL NUOVO DIRETTORE DEL CONSORZIO AGRICOLO PROVINCIALE.

Il sig. Luigi De Agostini di [illegible]varzere chiamato a dirigere il Consorzio Agricolo di Mirano, è giunto fra noi, preceduto da ottima fama di distinto ed integerrimo funzionario.

Al sig. De Agostini porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

CINEMA ERICO

Oggi, 16 ottobre, alle ore [illegible] nella sala del Teatro Erico verrà data una straordinaria rappresentazione col film «Volo senza fermata». Precederà un giornale L.U.C.E. e seguirà una comica.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la cartoleria Tonolo.

LUTTO

Ci giunge ora la dolorosa notizia che ieri a Venezia, dopo breve e penosa malattia, si è spento il sig. Capuzzo Giovanni padre amatissimo del sig. Capuzzo Vittorio, attivo e intelligente funzionario dell'Ufficio Imposte sui consumi di questo Comune. Al sig. Capuzzo Vittorio ed alla sua distinta famiglia, così duramente colpita, giunga in quest'ora di dolore l'espressione sincera del nostro commosso rimpianto.

Da S. Donà di Piave

CORSO DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

Col giorno 18 corr. si chiuderanno definitivamente le iscrizioni al corso biennale di avviamento al lavoro, ed esse si riceveranno fino a detto giorno presso la direzione didattica delle scuole elementari. Le lezioni avranno poi inizio con lo stesso giorno 16 ottobre.

ORARIO DEI BARBIERI

Dal 16 corr. e fino a tutto il marzo 1931 l'orario di apertura e chiusura dei saloni rimane così fissato: Lunedì dalle ore 8 alle 12; mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 19. Sabato dalle ore 8 alle 21. Domenica apertura a volontà e chiusura alle ore 17; martedì riposo settimanale.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

S. M. il Re ringrazia

A S. E. il senatore Gasparini, Preside dell'Amministrazione Provinciale, è stato indirizzato il seguente telegramma: « L'Augusto Sovrano ringrazia sentitamente della gentile manifestazione augurale di cui Ella si è resa cortese interprete. — F.to Generale *Asinari di Bernezzo* ».

Manifestazione bandistica-corale in Piazza dei Signori

Domenica ventura ad ore 21 in Piazza dei Signori, avrà luogo per iniziativa della Società Tarvisium un grande concerto bandistico corale col concorso della banda dell'Istituto Musicale « F. Manzato » e la Scuola Corale dell'Istituto stesso. Dirigerà il M.o cav. Giulio Tirindelli.

La chiamata di controllo

Si ricorda che domenica ventura dovranno presentarsi al Distretto Militare, Caserma Piave, per la chiamata di controllo gli appartenenti al Comune di Treviso delle classi di leva 1901, 1902, 1903 e 1904.

Il Monumento Ossario

Il Monumento Ossario dei Caduti in guerra nella Chiesa Votiva Maria Ausiliatrice verrà inaugurato ufficialmente domenica 26 ottobre corrente con solenne cerimonia.

O. N. B.

S. E. Renato Ricci, su proposta del Commissario straordinario della Opera Nazionale Balilla di Treviso, ha nominato il tenente colonnello sig. Silvio Grigoletto a presidente del Comitato comunale di Pederobba.

Nel cimitero di S. Lazzaro

Il Commissario Prefettizio del Comune avverte che entro l'anno in corso devonsi sgomberare i campi di seppellimento 1919 adulti e 1920 bambini, nel Cimitero Comunale maggiore di S. Lazzaro. Perciò invita le famiglie interessate a ritirare entro il 30 novembre lapidi e croci infisse sui tumuli. Sarà permesso, entro il suddetto termine, di far procedere alla esumazione dei resti dei defunti per essere deposti in ossari particolari quando ne sia prima fatta domanda al Municipio e siano soddisfatte le pratiche prescritte.

La cattura di un ladro

Ieri mattina il maresciallo di P. S. Badetta fermava in piazza San Vito una sua vecchia conoscenza contravventore alla vigilanza speciale, tale Dal Mas Giovanni di Vittorio d'anni 29, da Vittorio Veneto, e lo invitava a seguirlo in questura. Il Dal Mas parve rassegnato alla sua sorte e si incamminò docilmente: però giunto in piazza San Leonardo ad un tratto spiccò la corsa gittando a terra una polizza del Monte di Pietà. Il maresciallo, raccolto il biglietto, inseguì il fuggiasco, raggiungendolo e riuscendo così a trarlo in arresto.

La polizza del Monte era per la impegnata di una bicicletta per lire 130; un biglietto da lire 100 era compiegato nella polizza stessa, le rimanenti 30 lire furono trovate in tasca all'arrestato. La bicicletta era stata rubata l'altro ieri a S. Donà di Piave. Il Dal Mas venne mandato in carcere.

Teatro Garibaldi

Con l'operetta brillantissima *Signorina Kan-pè* la compagnia spettacoli jazz ha chiuso ieri sera le sue rappresentazioni. Applauditissimi furono Isa Bluette e Nuto Navarrini con tutti gli altri ottimi artisti e il maestro Frondel.

Inizio delle delle lezioni

Questa mattina, giovedì, avranno inizio, presso la R. Scuola Commerciale di Treviso, le lezioni regolari dell'anno scolastico 1930-31. Tutti gli alunni iscritti dovranno trovarsi presso la sede della Scuola, alle ore 9 precise, per partecipare, col corpo insegnante e la bandiera dell'Istituto, alla cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico.

Corso di elettrotecnica

A modifica di quanto comunicato nei giorni scorsi si avvertono gli iscritti al Corso elettricisti istituito dal Dopolavoro Aziendale dell'Anonima Elettrica Trevigiana che in causa delle fiere di San Luca, le lezioni verranno iniziate mercoledì 22 ottobre 1930 alle ore 21. Pertanto le iscrizioni rimangono aperte a tutto martedì sera 21 corr.

Abilitati nell'Istituto tecnico "J. Riccati"

Hanno conseguito il diploma di ragioniere nella sessione autunnale i seguenti candidati: Abrami Luigi, Agostinetti Giovanna, Ballista Eugenio, Brandi Aldo, Novello Pietro, Reichlin Loredana, Sartor Lodovico, Tmei Eugenio, Zago Pietro, Pellegrini Basilio.

Hanno conseguito il diploma di geometra i seguenti: Brandi Bruno, Bazzatti Orazio, Carrer Giovanni, Corazza Francesco, Luppi Libero, Ralo Alberto, Zamprogna Giordano.

Beneficenza

Ad onorare la memoria della compianta sua madre sig.ra Lugia Biffis nata nob. Concini, il prof. Piero Biffis ha versato L. 1000 al fondo di beneficenza dell'Ospedale.

— Il sig. Gaio Silvio ha offerto all'Istituto Turazza Orfani di Guerra la somma di L. 100 per onorare la memoria del compianto nipote Alfredo Gnocchi.

Cronaca di Mogliano

PREMIAZIONE DELLA MOSTRA BOVINA.

Il Comune di Mogliano V. in accordo colla Commissione provinciale di Agricoltura ha nominato una giuria che ha giudicato, nel giorno 6 ottobre in occasione delle fiere del Rosario i migliori oggetti bovini presentati alla importante mostra. Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria vitelle: 1. premio L. 50 e diploma alla amministrazione Bianchi de Kundder; vitella Svitto di nome Cerere; 2. premio L. 30 e diploma alla amministrazione Bianchi de Kunckel: vitella orlandese di nome Nardina; 3. premio L. 20 e diploma alla amministrazione Bonaventura Giuseppe Ildebrando per una vitella nostrana.

Diploma di primo grado alla amministrazione Bianchi de Kunckler alla vitella Svitto di nome Cerere; Diploma di secondo grado alla amministrazione Bianchi de Kunckler alla vitella di razza olandese di nome Noemi; Diploma di terzo grado alla amministrazione conte Luchesch per una vitella di razza bigio Alpina; Diploma e medaglia di bronzo del Consiglio Provinciale dell'Economia alla amministrazione Rigamonti per il gruppo più numeroso mata Lola di razza Svitto.

Categoria Manzette: Diploma e medaglia di bronzo del Consiglio Provinciale dell'Economia all'amministrazione ing. Cesare Calandri, per gruppo manzette più numeroso; Diploma di primo grado alla coppia di manzetti appartenenti all'amministrazione ing. Cesare Calandri; Diploma di secondo grado ad una coppia di manzi dell'amministrazione Bonaventura Ildebrando.

Categoria manze con due o quattro denti permanenti: 1. premio L. 75 e diploma all'amministrazione Motta di Campocroce ad una manza olandese; 2. premio di L. 50 e diploma all'amministrazione Bianchi de Kunckler per una manza incrocio Svitto di nome Marta; 3. premio non assegnato; Medaglia d'argento del Consiglio Provinciale dell'Economia all'amministrazione Motta per una manza di razza olandese; Diploma di I. grado all'amministrazione Bianchi per una manza chiamata Lolla di razza Svitto.

Categoria vacche da quattro denti permanenti in su: 1. premio da L. 60 e diploma al sig. Bortolo Martini per vacca Svitto olandese di nome Teresa; 2. premio di L. 40 e diploma all'amministrazione Bianchi de Kunckler per vacca Svitto olandese di nome Torre; 3. premio di L. 30 e diploma a Marcati Giovanni per vacca olandese; Medaglia argento e diploma all'amministrazione Bianchi de Kunckler per vacca incrocio Svitto olandese di nome Soave; Diploma di primo grado all'amministrazione Bianchi per una vacca di nome Salvini; Diploma di secondo grado all'amministrazione Bianchi per una vacca Svitto di nome Svizzera; Diploma di terzo grado al sig. Ceolin Giuseppe per una vacca nostrana.

Alle amministrazioni agricole e agli altri bravi agricoltori di Mogliano V. per il loro massimo impegno per la fiera bovina il vivo plauso.

PREMIAZIONE DELLA MOSTRA DELLE VETRINE.

Diamo l'elenco dei premiati dell'inaugurazione della mostra delle vetrine nei negozi che ha avuto luogo domenica 5 ottobre in occasione dei grandi festeggiamenti per le fiere del Rosario:

1. premio medaglia vermeille grande e diploma alla ditta Magazzini al Risparmio Vittorio Simionato; 2. premio medaglia vermeille media e diploma alla ditta Pozzato Giuseppe (negozio vendita frutta); 3. premio medaglia d'argento grande e diploma alla ditta Zizola Antonio (negozio di generi alimentari).

ESITO DELLA PESCA DI BENEFICENZA.

La Pesca di Beneficenza «Pro Cucine popolari» ebbe domenica 12 corrente il suo felice epilogo.

Cosa insolita, nella storia delle Pesche di beneficenza, tutti i biglietti posti nelle urne furono venduti al prezzo stabilito senza ricorrere alla solita forma dell'asta che scoraggia gli organizzatori e da un senso di sfiducia nel popolo.

I premi furono tutti vinti, si può dire, da povera gente. Il vitello dono del Podestà Ildebrando Bonaventura fu vinto da Pezzato Luigi, l'asino dono del sig. Rigamonti vinto da Bortolo Martini, il bel dono offerto dal presidente del Gruppo Sportivo Moglianese sig. Aldo Zironda da Padovani Giuseppe, l'aratro dono della Ditta Motta da Trevisan Vittorio, la bicicletta dono dei F.lli Zardo da Danesin detto Balon, l'altra bicicletta da donna acquistata dal Comitato da Sandri Guido, la culla dono della Ditta Fiacchi Goffredo da Michieletto Luigia.

Alle ore 12 di notte gli ultimi regali lasciavano la gradinata della mostra tra la soddisfazione del numeroso pubblico e quella degli organizzatori che vedevano felicemente coronato da ottimo successo il loro lavoro.

Il signor Reno Fadiga di Treviso e il cav. Pierobon hanno offerto due bellissimi doni alla Pesca, come pure i sigg. Pernechele Giovanni e Pietro, Morossi Giovanni, Bernach cav. Giovanni L. 50, Forner Angelo L. 15. Tutti indistintamente il Comitato ringrazia.

Cronaca di Oderzo

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

La cerimonia altamente significativa della distribuzione dei premi agli agricoltori che si distinsero per elevata produzione nella battaglia del grano del 1929-1930, chiamò alle ore dieci di ieri nella sala delle Istituzioni Agrarie in via Umberto I una folla di agricoltori, proprietari terrieri, Direttori di Agenzie agrarie e coloni.

Al tavolo della presidenza sedevano: il presidente della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura conte dott. cav. Francesco della Frattina, il Direttore della Cattedra prof. cav. Evaristo Jelmoni, il presidente della Federazione provinciale degli agricoltori cav. uff. Guido Carretta, il cav. uff. Antonio Benetti nestore degli agricoltori opitergini.

La premiazione dei vincitori della Battaglia del Grano, fu preceduta da un chiarissimo discorso del Direttore provinciale della Cattedra.

Il vibrato discorso del prof. cav. Jelmoni venne vivamente applaudito.

Si procedette quindi alla distribuzione dei seguenti premi. Gli umili e forti lavoratori dei campi mano a mano che si presentarono davanti i Gerarchi dell'Agricoltura vennero salutati da applausi.

1. premio lire 800 condizionate all'acquisto di una seminatrice, a Boz Angelo di Oderzo.

2. premio L. 200 ad Armelin Domenico (colono Giol) di S. Polo di Piave.

3. premio L. 150 a Pin Domenico (colono Giol) di S. Polo di Piave.

4. premio L. 100 a Fasan Giovanni (colono Storti) di Chiarano.

5. e 6. premio L. 75: Giacomin Pietro (colono Amadio) di Chiarano, Sgorlon Luigi (colono Piva) di Meduna di Livenza.

7., 8., 9. e 10. premio: Tondato Valentino (colono Piva di Meduna di Livenza), Tintinaglia Sante fu Giacomo (colono Piovesana) di Oderzo, Zara Domenico (colono Piva di Meduna di Livenza), Soldo Policarpo (colono Caroli) di Piavon.

Dal secondo ai susseguenti premi furono assegnati chilogrammi 75 di sementi elette da prelevare presso il Consorzio «Buone sementi».

RIVENDITA GENERI DI MONOPOLIO MESSA CONCORSO.

Si porta a conoscenza di chi possa averne interesse e particolarmente di invalidi e vedove di guerra provvisti di pensione vitalizia, ex-combattenti decorati al valore, impiegati dell'amministrazione dei monopoli ecc. che la rivendita di generi di monopolio di Oderzo n. 15 (Via Garibaldi) è messa a concorso.

Le domande devono pervenire all'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato in Udine, stese in carta bollata da L. 3 entro il giorno 5 novembre prossimo.

Per tutte le necessarie spiegazioni e per la compilazione dei documenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Municipale di Cancelleria a tempo debito.

ORARIO DELLA BIBLIOTECA DELL'IST. FASC. DI COLTURA

Col prossimo mese di novembre l'Istituto fascista di coltura riprenderà come di consueto il suo lavoro ed entrando nel nono anno ormai della sua funzione nulla trala scierà perchè i soci affezionati abbiano ad essere soddisfatti.

Come preludio del lavoro futuro, si riapre intanto regolarmente la biblioteca per il ritiro e la riconsegna dei volumi, e col seguente orario: tutti i lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 19.

Si fa particolare preghiera e raccomandazione a tutti coloro che avessero ancora qualche volume di riconsegnarlo al più presto possibile.

BENEFICENZA

La nobile signora Luisa de Martignago ved. Berti ha offerto pro Cucina economica della Congregazione di Carità i seguenti generi: Q.li 2 di granone; Q.li 2 di fagiuoli; Q.li 1 di patate.

PER UNA OBLAZIONE

I preposti all'Amministrazione dell'Ospedale Civile «P. Tomitano» vivamente ringraziano la famiglia Marcolini nob. Antonio per la generosa offerta di L. 1000 affinchè venga intestato un letto al nome della compianta maestra Leopoldina.

ALTRI RINGRAZIAMENTI PER OFFERTE.

Altri ringraziamenti per le offerte in morte della nob. maestra Leopoldina Marcolin giungono dalle seguenti istituzioni cittadine:

Dall'Opera Nazionale Balilla e Patronato Scolastico per le offerte di L. 200 della nob. Famiglia Marcolini e di L. 100 del sig. Ettore Fregnan.

Dall'Asilo V. E. II Orfanotrofio Moro per le offerte di L. 200 della nobile famiglia Marcolin e di L. 200 del sig. Ettore Fregnan.

Dal Patronato Turroni per le offerte di L. 200 della nob. famiglia Marcolini e di L. 100 del sig. Ettore Fregnan.

PEL SERVIZIO DELL'AUTOCORRIERA ODERZO-S. DONA'.

Riceviamo dal sig. Attilio Baradel e riteniamo risponda a giusta considerazione: « Nel mentre prendo parte al compiacimento della cittadinanza per l'avvenuta riattivazione del servizio di autocorriera Oderzo-S. Donà (già iniziato da altra Impresa nel 1921 e poi tralasciato per la noncuranza di qualcuno dei Comuni interessati) mi permetto di osservare come manchi una corsa, che dia modo al viaggiatore, che da qui debba recarsi a S. Donà, di rientrare in giornata e come, per ovviare a tale lacuna, si presenti l'opportunità di anticipare di almeno tre ore, la prima partenza dell'autocorriera da Oderzo.

La considerazione che il sig. Baradel ci prega di rendere pubblica per mezzo della stampa corrisponde del resto ad altre fatte da viaggiatori della nostra città che devono recarsi con tale automezzo a S. Donà per ritornare in giornata ad Oderzo. »

Cronaca di Castelfranco

CIMITERI DI GUERRA

Ieri fu di passaggio per la nostra città un incaricato del Ministero degli Interni francese assieme al commend. Faracosi Commissario del Governo dell'Opera Nazionale Caduti in Guerra, per visitare i nostri Cimiteri militari e particolarmente la sezione dei caduti appartenenti alle truppe francesi. Entrambi i personaggi espressero la loro soddisfazione per lo stato encomiabile nel quale vennero trovati i reparti militari i cui tumuli si presentano ben distinti e odoranti di fiori freschi coltivati mercè le assidue cure del presidente del Comitato C. O. T. C. G. cav. Vincenzo Guizzon.

DOPO LA MORTE DI DON FURIZZANI.

Ieri gran parte della popolazione di S. Marco di Resana compì un mesto pellegrinaggio di affetto al proprio parroco Don Emilio Furizzani morto al nostro Ospedale dopo atroci sofferenze.

Nel pomeriggio stesso la salma, tolta dalla chiesa del nostro Ospedale, venne recata a S. Marco ed esposta nella sala di quell'Asilo Infantile opera munifica dello stesso estinto.

Don Furizzani, nativo di Nervesa della Battaglia, fu parroco di S. Marco per ben 23 anni; fu redattore della «Vita del Popolo» fondatore e direttore del «Foglietto parrocchiale» giornale che portava la tiratura di 40.000 copie settimanali. Si occupò anche di musica e in ogni campo di bene esplicò la sua intensa attività.

Da Vittorio Veneto

MALVERSAZIONI ALL'UFFICIO POSTALE.

E' stato tratto in arresto il procaccia-custode di questo Ufficio postale, Meneguzzi Giovanni di anni 27, perchè da oltre un anno abusando delle proprie qualità sottraeva lettere ordinarie-raccomandate od assicurate che emigrati mandavano qui ai propri parenti.

Al Meneguzzi resosi confesso delle proprie malversazioni è stato sequestrato indosso anche un biglietto da 100 lire francesi che aveva tolto da una assicurata e nel suo armadio posto nell'Ufficio postale furono sequestrate circa venti lettere manomesse.

Le indagini dirette dall'Ispettore capo di Venezia cav. Schiavo proseguono ancora per accertare se vi sono nuove responsabilità.

Cronaca di Conegliano

ALLA R. SCUOLA D'AVVIAMENTO.

Per disposizione ministeriale la Scuola d'avviamento al Lavoro a cominciare dal nuovo anno scolastico avrà la specializzazione commerciale, ossia continuerà la tradizione delle Scuole tecniche, avendo però in più le esercitazioni pratiche relative al proprio tipo.

LA SCADENZA DELLE IMPOSTE

L'Esattoria Consorziale di Conegliano avverte i contribuenti che nei giorni di venerdì 17 e sabato 18 p. v. gli sportelli rimarranno aperti ininterrottamente dalle ore otto alle ore sedici, per il pagamento delle imposte.

Gazzetta Bellunese

Manifestazione di propaganda aerea - I voli pel pubblico

Nel dare l'annuncio della giornata aviatoria abbiamo ieri espresso il desiderio che anche l'Aero Club «Arturo Dell'Oro» di Belluno potesse portare un contributo alla giornata con l'organizzazione di una manifestazione area.

Il nostro desiderio, e anche desiderio della cittadinanza, è oggi esaudito.

L'Aero Club ci comunica di aver indetto per i giorni 18, 19, 20 e 21 ottobre corr. al campo di aviazione di Belluno, una manifestazione di propaganda aerea con dei voli per il pubblico sulla Vallata Bellunese.

Il 19 corrente la giornata aviatoria acquisterà così maggior interesse e costituirà per Belluno un vero avvenimento.

Ecco il programma della manifestazione: I voli per il pubblico sulla vallata Bellunese si possono effettuare tutti i giorni dalle ore 8 alle 17. Domenica 19 ottobre si svolgerà l'intero programma della giornata aviatoria con il concorso dei modelli volanti, i voli a vela, le esibizioni degli apparecchi della zona aerea territoriale di Padova ed i voli per il pubblico.

L'orario della giornata è così fissato: ore 9 arrivo degli apparecchi militari dell'aeroporto di Padova; ore 14.30 gara per modelli volanti alla presenza delle autorità; ore 15.30 esibizione di volo a vela.

S. E. Renato Ricci, che con grande interesse ha seguito lo sviluppo dell'iniziativa aviatoria fra i giovani della nostra Provincia si è degnato concedere una coppa d'argento da mettersi in palio fra gli istituti scolastici cittadini. La coppa sarà assegnata a quell'istituto al quale apparterrà l'avanguardista vincitore della prova a distanza.

Per il vincitore non appartenente a nessun Istituto, la coppa andrà al Comitato Comunale O. N. B. presso il quale il giovane è iscritto.

La coppa è biennale e cioè deve essere vinta due volte in tre anni consecutivi dallo stesso Istituto o Comitato prima di essere aggiudicata definitivamente.

L'alto interessamento e l'adesione del Capo dell'O. N. B. alla manifestazione non mancherà di far sorgere con ancora maggior fervore fra i nostri giovani la passione per la attività aviatoria e costruttiva.

Conferenza aviatoria

Sabato sera il camerata dr. Romeo Gesiotto terrà agli avanguardisti della città una conferenza dal tema: «La potenza dell'ala italiana ».

I comunicati delle organizzazioni

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: A tutte le organizzazioni dipendenti il Segretario Federale ha inviato la seguente disposizione:

« In applicazione dell'art. 9 dello Statuto del Partito dispongo che nessun comunicato deve essere dalle varie organizzazioni dato alla stampa se prima non avrà ottenuto il visto della Federazione politica. Il servizio di visto è già stato da me predisposto in modo che nessun ritardo possa avvenire per la pubblicazione. Da oggi stesso V. S. dovrà attenersi al seguente ordine. Il Segretario Federale: Avv. *Dino Gusatti Bonsembiante* ».

Rifugio alpino svaligiato

A Passo Duran, in territorio del Comune di La Valle, nell'Agordino, l'altro ieri è stato svaligiato quel rifugio alpino, nel quale, mediante scasso, entrarono i ladri, che portarono via cibarie, vino, liquori, sigari e sigarette: tutto insomma quello che nel locale si trovava.

Il furto venne constatato dal custode Da Roit Antonio fu Giovanni di anni 31, che dopo la stagione escursionistica aveva abbandonato il rifugio e che l'altra sera era salito per ispezionarlo.

La cosa venne denunziata ai Carabinieri della stazione di Agordo, che hanno iniziato indagini.

Varie di cronaca

I Carabinieri di Agordo hanno denunciato per ubriachezza Zasso Giovanni fu Domenico di anni 28, segantino, e Sorarù Alfredo di Giuseppe di anni 30, fornaio.

— I Carabinieri della stazione di Falcade hanno denunciato per lo stesso motivo Tissi Michele fu Giuseppe di anni 65, muratore da Vallada e Busin Felice fu Angelo di anni 50, carrettiere.

Gli stessi Carabinieri di Falcade hanno denunciato Andrich Eugenio di Agostino di anni 20 circa perchè faceva da mediatore per compravendita di bovini senza la prescritta autorizzazione da parte della P. S.

— Gli agenti di P. S. hanno fermato per motivi di ordine pubblico Fiorot Antonio di Giuseppe di anni 35, da Fregona di Vittorio Veneto.

Gli stessi agenti hanno denunciato per detenzione di monete fuori corso Casanova Andrea fu Giuseppe di anni 63 da Puos di Alpago e Tormen Giovanna Amabile fu Andrea di anni 65 da Belluno. I due, infatti, furono trovati in possesso di monete vecchie d'argento da due lire, facilmente scambiabili per quelle attuali da lire dieci.

— I Carabinieri di Agordo hanno tratto in arresto il pregiudicato Casera Michele di Giovanni di anni 33, che dal sei ottobre era ricercato per furto consumato a Lasen, in quel di Feltre.

— Il Pretore ha condannato a 150 lire di multa il carrettiere Viezzer Mariano fu Luigi di anni 42, da Peron, per oltraggio ad un cantoniere provinciale nell'esercizio delle proprie funzioni.

Lo stesso Magistrato ha condannato a 400 lire di ammenda De March Valentino di Natale di anni 35, da Chies di Alpago, perchè cacciava senza la licenza alla lepre ed in periodo proibito.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: Josephine Dunn in «Ombre nere».

L'adunata dopolavoristica a Quantin

Domenica ha avuto luogo la gita dopolavoristica a Quantin di Ponte nelle Alpi, organizzata dal Dopolavoro provinciale; adunata nel piccolo paese posto sui prati sovrastanti il lago di Santa Croce. Vi hanno partecipato centinaia di escursionisti.

Dalla città la partenza è avvenuta alle otto circa del mattino ed al posto del raduno erano stati preparati i vari giochi. Il convegno venne rallegrato dalla musica di Polpet, dall'orchestrale dell'Alpago e da altre improvvisate orchestre.

Si svolsero lietamente giochi e balli all'aperto, durati per varie ore. Il merito della perfetta organizzazione va al presidente del Dopolavoro, camerata Luigi Molino.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

La trasformazione d'una Scuola

In seguito alla trasformazione della Scuola femminile libera professionale di Belluno in scuola secondaria di avviamento al lavoro industriale femminile, il R. Provveditore agli Studi per il Veneto ha comunicato alla Direttrice della Scuola stessa le norme relative alla organizzazione ed ai programmi per le scuole e corsi secondari di avviamento al lavoro.

Tali norme riguardano i corsi speciali, la distribuzione degli incarichi agli insegnanti e la sistemazione economica della scuola.

La trasformazione porta con sè il riconoscimento del diploma rilasciato alla fine dell'anno scolastico.

La Direzione della Scuola comunica che le iscrizioni sono aperte sino al giorno 20 c. m.

Per le fauste nozze

Pel fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna, il Preside della Provincia, avv. cav. Paolo Rossi, ha inviato al Primo Aiutante di S. M. il Re il seguente telegramma:

« L'Amministrazione Provinciale di Belluno prega di presentare alla Maestà del Re i sensi di devozione e viva esultanza pel fidanzamento Sua Altezza la Principessa Giovanna ».

Il Generale Asinari di Bernezzo ha risposto: « Per Sovrano incarico ringrazio nel Real Nome per la cortese manifestazione augurale ».

Cronaca di Feltre

LA PRINCIPESSA GIOVANNA RINGRAZIA.

Al Podestà, in risposta al telegramma inviato a S. A. R. la Principessa Giovanna in occasione del Suo fidanzamento, è giunta la seguente risposta: «S. A. R. la Principessa Giovanna ha molto gradito le gentili felicitazioni da lei espresse a nome di cotesta popolazione e cordialmente ringrazia. - Dama di Corte di servizio Principessa di Candriano».

× Al telegramma di omaggio inviato dal presidente della Congregazione di Carità per il fausto fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna, pervenne la seguente risposta: «Gli Augusti Sovrani ben sensibili al cortese pensiero augura le di codesta Congregazione Carità si rendono interpreti del loro ringraziamenti migliori. - Generale Asinari di Bernezzo».

Cronache padovane

Tremiladuecento lire che sfumano... americanamente.

Col solito sistema della truffa americana ha perduto 3200 lire il contadino Angelo Perin fu Sante di anni 70, da Piove di Sacco. Il Perin aveva avuto la sfortuna di incontrarsi con due individui che gli confidarono di avere l'incarico di distribuire 50 mila lire ai poveri ed avevano scelto proprio lui, Perin, per la distribuzione. Ciò avvenne ieri. Venne poi fissato un appuntamento per stamane davanti la Basilica del Santo; i denari prima della distribuzione dovevano essere benedetti. Queste le disposizioni del testatore defunto. Naturalmente poi le cose si complicarono. Uno dei truffatori accusò una tosse insistente e mandò il contadino a comprare delle pastiglie alla vicina farmacia. Prima però si fece consegnare quale garanzia di sicuro ritorno il portafoglio contenente 3200 lire.

Il villico abboccò all'amo. Di ritorno dalla farmacia il benefattore era sparito.

Da Piove di Sacco

IL SEGRETARIO COMUNALE TRASFERITO

Il Segretario Capo del nostro Comune, cav. uff. Edoardo Ravara è stato trasferito nel Capoluogo di Mandamento di Monselice. Al cav. Ravara che da oltre 15 anni ha amministrato il nostro Comune, gli amici hanno offerto un rinfresco.

A sostituirlo è venuto, preceduto da ottima fama per la sua integerrima vita e attività il cav. Parpaiola già Segretario capo a Conselve. Al nuovo funzionario della pubblica Amministrazione il cordiale benvenuto della cittadinanza.

ESITO DI UN CONCORSO

Il rag. Moretti, vice segretario al Comune di Piove, ha vinto il concorso bandito dal Comune di Torino per il posto di ragioniere capo di quella Amministrazione.

Il bravo ragioniere lascierà quindi questa sede per rivestire la più importante carica.

Massanzago

RISCONTRO REALE

Al telegramma spedito dal Podestà ai Sovrani in occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna è pervenuta la seguente risposta: «Le gentili felicitazioni da Lei espresse sono state molto gradite alle LL. MM. che vivamente ringraziano».

CHIAMATA DI CONTROLLO

Domenica prossima dalle ore 8 in poi presso il palazzo comunale ex Bagioni avrà luogo la chiamata di controllo dei militari in congedo appartenenti alle classi 1901-902-903-904.

Cronaca di Scorzè

UN CAMPIONATO DEL C. C. SCORZE'.

Il Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) indice ed organizza per domenica 19 ottobre 1930-VIII, ore 13, l'8. Campionato Ciclistico Sociale di resistenza su strada valevole pel 1930-31 con l'approvazione dell'U. V. I.

Possono partecipare tutti i soci del Club Ciclistico di Scorzè muniti di regolare tessera dell'U.V.I. di 3., 4., 5. e 6. Categoria.

Percorso: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Monigo, Scorzè da ripetersi per sei volte per un totale di km. 55.

Ogni giro saranno classificati i primi cinque; al sesto giro punteggio doppio. La classifica generale sarà fatta in base ai punti di sei giri. In caso di cattivo tempo la gara avrà luogo la domenica successiva. Le iscrizioni sono gratis. Il tempo massimo scade 10 minuti dopo il primo arrivato.

I soci di 3. e 4. cat. partiranno con un ritardo di 3 minuti dalla 5. e 6. cat. Lungo il percorso saranno fissati dei controlli segreti. I reclami si ricevono se presentati per iscritto ed accompagnati da L. 10 che saranno restituite se riconosciuti validi.

Il Club Ciclistico di Scorzè non assume alcuna responsabilità per incidenti che potessero accadere a corridori da terzi. Il verdetto della Giuria è inapellabile. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.C.I.

Premi: 1. Classificato medaglia d'oro e diploma col titolo di Campionato sociale di resistenza su strada pel 1930-31; 2. grande medaglia vermeil; 3. grande medaglia argento; 4. e 5. medaglia argento.

Giuria: Presidente Giovanni Barbiero; Starter Bovolenta Oreste; Giudice d'arrivo Zanetti Valeriano; Giuria: Lino Munarin, Favaro Ferruccio, Mistro Giovanni, Mazzoleni Gino.

Cronaca di Ceggia

L'ORARIO DEI BARBIERI

Diamo l'orario dei negozi di barbiere del nostro Comune, fermo restando l'obbligo della chiusura nel giorno di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 7, chiusura ore 21 (4 ore di libertà al lavorante per la colazione) · sabato apertura ore 6, chiusura ore 22; domenica apertura ore 6, chiusura ore 16.

La vigilia dei giorni festivi viene applicato l'orario del sabato. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

LA VISITA AI SUINI

In ottemperanza alle vigenti disposizioni sanitarie è resa obbligatoria la visita ai suini da macello. Detta visita verrà effettuata dal veterinario consorziale dott. Vittorino Furlan, nelle ore ant. del martedì e venerdì d'ogni settimana, presso il macello del sig. Pavan Luigi.

PRENOTAZIONI BARBATELLE

Il Consorzio della difesa della viticultura della nostra provincia, rende noto agl'interessati, che nel corrente anno verranno poste in vendita le barbatelle americane selvatiche e quelle nostrane innestate, ai seguenti prezzi per ogni cento piante: barbatelle innestate L. 65; selvatiche L. 10; uve da tavola L. 130.

Per aver diritto all'acquisto i viticultori dovranno prenotare il quantitativo loro occorrente, presso la Cattedra d'Agricoltura di S. Donà di Piave e versare all'atto della prenotazione L. 20 per ogni 100 barbatelle innestate e L. 5 per ogni 100 barbatelle selvatiche.

PER L'INCREMENTO ZOOTECNICO.

Rendiamo noto che in ottemperanza alle vigenti disposizioni, funionerà anche nel nostro centro, un ambulatorio per la cura della sterilità delle bovine. Tale cura è affidata al veterinario consorziale dott. Vittorino Furlan, che farà recapito nelle ore antimeridiane di ogni venerdì, presso il macello del signor Luigi Pavan fu Costante.

L'iniziativa avrà la completa adesione dei nostri agricoltori e coloni, giacchè apporterà rilevanti vantaggi per la battaglia zootecnica e arrecherà considerevoli miglioramenti alla produzione del bestiame.

Cronaca di Lonigo

S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO PER LE SPESE ASSISTENZIALI.

Il Generale Clerici primo Aiutante di S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al nostro Segretario politico la seguente lettera:

« Mi è gradito comunicarle che S. A. R. il Principe di Piemonte, benevolmente accogliendo la domanda rivoltagli, si è compiaciuto concedere la somma di L. 200, quale suo contributo in aumento agli introiti per la festa di beneficenza indetta a favore delle Istituzioni assistenziali di costì. Nel rimetterle con la presente detta somma le porgo gli atti della mia distinta considerazione. »

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La causa per i 19 milioni
reclamati dai Soviets

ROMA, 15

Dinanzi alla Corte di Cassazione è giunta, dopo il giudizio dei Tribunali italiani, una intricata e complessa vicenda giudiziaria che già si era trascinata dinanzi ai giudici americani e la cui origine risale al primo tempo della rivoluzione bolscevica, e cioè al 1918. I fatti sono questi: il 30 novembre 1925 il signor Jusboceff, rappresentante commerciale in Italia dell'U. R. S. S. citava dinanzi al Tribunale di San Remo la sede di Genova della The National City Bank di New York per ottenere la sua condanna al pagamento di 1 milione di dollari, pari a 19 milioni di lire italiane, sostenendo che la banca americana avesse male gestito un'apertura di credito di pari somma aperta dal Governo sovietico a New York a favore del suddito italiano Giacomo Cibrario che avrebbe così potuto riscuotere presso la suddetta banca la somma ingente presentando documenti irregolari.

Un contratto coi Soviets

Il commerciante Giacomo Cibrario di Torino nel 1913 si trasferì da questa città prima in Inghilterra, occupandosi di produzione cinematografica, e poi, sempre negli anni anteriori alla guerra, in Russia impiantando a Mosca una vasta azienda. Gli affari prosperavano ma la rivoluzione bolscevica li interruppe. I locali dell'azienda furono occupati e vi fu installato il comitato cinematografico, creato come organo del Commissariato russo della Pubblica Istruzione.

Nel maggio 1918 si addivenne così a veri e propri rapporti contrattuali. Il Cibrario si offriva di procurare al Governo russo vasti macchinari per impianti cinematografici e films ricevendo dal Governo medesimo una ordinazione per ben 16.985.000 rubli. Fu esteso regolare contratto colle modalità per la consegna e il pagamento della merce.

L'esecuzione di codesto contratto interessava in modo particolare anche lo Stato americano, sia perchè i films dovevano servire per la propaganda americana in Russia, sia perchè il contratto forniva favorevole occasione al Governo americano di fare acquisto di rubli di cui abbisognava per scopi economici e militari. Si intromise perciò il signor Huntington, «attachè» commerciale americano presso l'ambasciata russa e a suo mezzo il comitato cinematografico ottenne di affidare l'operazione di cambio di 11 milioni di rubli, costituenti i due terzi dell'intero ammontare dell'ordinazione, al consolato americano, cambiandoli in 1 milione di dollari che venivano depositati presso la National City Bank di New York per costituire l'apertura di credito con cui dovevano effettuarsi i pagamenti della merce.

Il Cibrario si recò in America ma colà cominciarono le sue peripezie. Egli afferma di avere incontrato enormi difficoltà perchè le Case cinematografiche americane si erano trasformate in industrie di guerra e il contratto non potè avere che quella esecuzione che era compatibile colla situazione del mercato in quel momento.

Tuttavia il Cibrario afferma di avere raccolto della merce e di averla spedita in Russia diretta al porto di Reval. Ma il Governo dei Soviet si sarebbe rifiutato di riceverla perchè non corrispondente a quella contrattata in precedenza.

Da una sentenza all'altra

Il Governo russo iniziò quindi un giudizio presso le autorità americane accusando il Cibrario di avere indebitamente lucrato sull'ordinazione ricevuta; ma la Corte della Contea di New York, con sentenza del marzo 1921, dichiarava che gli atti di accusa contro il Cibrario dovevano essere cancellati perchè le prove erano inconsistenti e illegali. Frattanto il Cibrario aveva fatto ritorno in Italia e si era stabilito nuovamente a Torino dove, a quanto si afferma nella memoria presentata dai Soviet, incominciò a condurre vita assai lussuosa, acquistando tra l'altro anche il castello di Devashan, in territorio di San Remo, che pagò parecchi milioni e che intestò per metà alla propria sorella Consolina.

Il Governo russo ottenne allora un decreto di sequestro conservativo, ma la relativa causa di conferma non ebbe seguito e neppure ebbe decisione un altro decreto di sequestro giudiziario proposto dal Tribunale di Torino. Fu così che i Soviet citarono dinanzi al Tribunale di San Remo la National City Bank e il Cibrario, ma il Tribunale respinse la domanda del Governo sovietico nei confronti della Banca americana e del Cibrario giudicando che secondo il trattato italo-russo lo Stato sovietico non ha capacità processuali per agire in Italia in dipendenza di fatti avvenuti all'estero.

Portata la causa dinanzi alla Corte d'Appello di Genova, questa sentenziò che il magistrato italiano non ha competenza per decidere nei confronti di uno straniero come la National City Bank sopra un rapporto istruitosi e svoltosi all'estero, mentre invece nei rapporti del Cibrario si dichiarava competente, ritenendo processualmente capace il Governo russo, e sentenziava in definitiva doversi ritenere il Cibrario obbligato a rendere i conti.

A questa sentenza ha ricorso per Cassazione il Cibrario, che è assistito dagli avv. Cravera, Boyer e Giordano di Torino e dall'avv. Secreti di Roma, chiedendone l'annullamento per una serie di motivi. Si sostiene tra l'altro dal ricorrente che il contratto in discussione fu stipulato a Mosca nel 1918, e quindi sorse e si esaurì antecedentemente al contratto italo-russo del 1924.

Anche il Governo dei Soviet ha depositato il proprio ricorso col quale domanda parziale annullamento della sentenza di Genova per quello che si riferisce alla National City Bank. La rappresentanza commerciale della Unione delle Repubbliche sovietiche è assistita dal prof. Chiovenda e dall'avv. Graziadei. Il ricorso sostiene che i due mandato conferiti dal Governo russo alla Banca americana e al Cibrario costituiscono un tutto unico inscindibile.

CORTE D'APPELLO
La California, i sigari
e la paura del contadino

Pres. Rossi. P. M. Zanni. Canc. Cicero.

« V'aspetto giovedì. Portate mille lire ». Il telegramma, inaspettato, stupì il contadino Giovanni Vignotto di Ceggia. Lo stupore si trasformò in orgasmo appena egli lesse la firma del mittente « Avvocato Romaro ». C'era poco da scherzare: il legale s'era espresso chiaramente. Ma quale colpa aveva commesso? Aveva resistito ad assurde pretese che da un pezzo gli faceva un suo amico e che eran diventate quasi la sua ossessione. Tuttavia bisognava obbedire e il giovedì, di buona ora, se ne partì da Ceggia per San Donà di Piave ove l'avv. Romaro tiene lo studio.

Arrivato nell'industre cittadina la sua esasperazione non ebbe più limite. L'amico lo attendeva al varco e per domandargli ancora una volta denaro. Vicino al luogo del non fortuito incontro si trovava una osteria: il locale parve adatto per ragionare con calma. L'amico batteva però a denari. La situazione diventava imbarazzante e fastidiosa pel Vignotto: la rese, d'improvviso, chiara il Maresciallo dei RR. CC. il quale era stato edotto, dalle dicerie paesane, come il contadino stava, preso dalla paura, per abboccare all'amo teso dall'esercente di Ceggia, Virgilio Saro di Angelo di anni 39. L'intervento del Maresciallo mise fine alla commedia che da qualche mese l'esercente recitava a spese del timoroso contadino.

Illuso, come tanti altri, egli vagheggiava l'idea di espatriare per la California. Ne tenne discorso ai fidati amici, tra cui al Saro, il quale gli promise tutto il suo autorevole appoggio: avrebbe provveduto lui alle pratiche occorrenti per la emigrazione; avrebbe saputo superare le difficoltà della restrizione. Ed il Vignotto pensava già di trovarsi in mare, su una moderna e veloce motonave e poi, toccata la desiata terra, lavorare da mane a sera e accumulare risparmi su risparmi per goderli nella tarda età assieme alla famiglia. Mentre accarezzava i rosei progetti il Saro si sbracciava a fargli comprendere che faticava, che gli toccava venire a Venezia e poi andare a Trieste pel visto al passaporto. Naturalmente occorreva per partire più presto, non mostrarsi avaro. Ed il Vignotto quando gli si accennava alla terra promessa era tutt'altro che avaro. Ad un certo punto, però, le rosee previsioni si dileguarono per dare il passo allo sconforto.

Al Saro mancava così un buon cespite: ma la sua fervida fantasia aumentò il lavoro per ottenere qualche biglietto da cento dal Vignotto. L'occasione si presentò subito dopo la delusione subita dal mancato emigrante.

Un giorno il Vignotto entrò nell'esercizio del Saro per comprare alcuni sigari. Soddisfatto il desiderio stava per varcare la soglia del negozio quando il Saro gli gridò una infamante accusa: con la mano sinistra aveva nascosto nella saccoccia, furtivamente, diversi sigari mentre nella destra teneva soltanto il sigaro che aveva comprato. Era dunque un ladro. Questa accusa servì al Saro per ritornare all'assalto del portafogli del contadino. Lo minacciò di denuncia: il processo lo avrebbe ridotto alla miseria, alla rovina materiale e morale. Per salvare l'onore ed il pane gli conveniva pagare e sborsare 1000 lire. Così il Saro ideò il telegramma che l'avv. Romaro, noto e distinto professionista, non aveva affatto autorizzato e che anzi ignorava; la necessità di tacitare testimoni che avevano assistito alla disonesta azione e che ardevan dalla voglia di accusare *coram populi*, urgenza di rifondere sessanta lire all'avvocato, ignaro di tutto, per la carta bollata adoperata per la denuncia ecc.

Il Saro venne arrestato per tentata estorsione e malgrado le sue vive proteste il Tribunale di Venezia, con sentenza del 22 febbraio di quest'anno, lo condannò ad otto mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

Ricorso in appello il suo difensore avv. Ezio Bottari ha svolto una elegante e dotta tesi di diritto. Nel fatto criminoso posto in essere dal Saro non può raffigurarsi il grave reato di tentata estorsione, mancando la violenza coercitiva, ma quello di tentata truffa. Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Zanni condivise il parere dell'avv. Bottari convenendo che nessuna efficacia intimidatrice aveva l'atteggiamento del Saro.

La Corte, ascoltata la tesi proposta, ritenne trattarsi di tentata truffa e condannò il Saro a mesi sei di reclusione e L. 300 di multa col condono.

Il ruolo delle cause
alla Corte d'Assise

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi dalla 3.a Sessione della Corte di Assise del Circolo di Venezia nel 4.o trimestre c. a. a cominciare dal 12 novembre:

12 Novembre, mercoledì: Fanton Edvige, detenuta per infanticidio; dif. avv. Ferrarin.

13 Novembre, giovedì: Battocletti Annibale, detenuto, per mancato uxoricidio premeditato; dif. avv. Buttaro.

18 Novembre, martedì: Bergamaschi Silvio, detenuto, per omicidio; difesa avv. Bondi.

20 Novembre, giovedì: Nenchi Giuseppe, detenuto, per mancato omicidio premeditato; difesa avv. Buttaro.

25 Novembre, martedì: Mazzarola Achille, detenuto, per omicidio aggr. qualificato; difesa avv. Ferrarin.

TRIBUNALE DI VENEZIA
Un idillio agreste e la vendetta
di un innamorato respinto

(Udienza del 15 - Sezione III.a - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Canc. Vittori).

Da un idillio agreste sbocciato nelle consuete feste da ballo nella campagna di Cavarzere, per la vendetta di un innamorato respinto, è scaturita una frase che suona offesa al Capo del Governo e che ha dato luogo al processo innanzi al Tribunale.

Tre sono i protagonisti dell'idillio: Rina Zecchinato di anni 22, orfana di padre e di madre, è una bionda ragazza del contado; Adolfo Pizzo fu Antonio di anni 24, bracciante, l'innamorato respinto dalla Zecchinato; Giovanni Domenicale di anni 23, pure bracciante è l'innamorato preferito dalla Zecchinato, tanto che oggi i due sono marito e moglie.

Era di domenica ed i tre, ognuno per via diversa e senza conoscersi, erano capitati al ballo campestre ove si danzava al suono di un organetto. La Zecchinato attrasse subito l'attenzione dei due giovani ed ardenti contadini, i quali per turno invitarono la dama ad un giro di ballo. E, mentre danzavano, avvennero le profferte d'amore. La Zecchinato preferì il Domenicale, mentre al Pizzo tanto per toglierselo d'attorno, disse che non poteva accettare la sua offerta, poichè avrebbe dovuto prima lasciare un altro innamorato ch'essa aveva in un paese vicino.

Le cose finirono così ed ognuno tornò a casa sua. Frattanto la Zecchinato ed il Domenicale filavano in perfetto accordo, quando il Pizzo furente per lo scacco subito scrisse una lettera anonima di minacce al Domenicale, aggiungendo che ad un innamorato sarebbe stata bene una buona lezione, ma che ciò non si poteva fare dato l'attuale regime e qui era messo in campo il Capo del Governo con parole poco corrette. Questa lettera venne confrontata con un'altra che era stata mandata alla Zecchinato a firma del Pizzo, il quale protestava il suo amore. Le due lettere, scritte in forma più che elementare, quasi illeggibili, concordano perfettamente.

Il Pizzo imputato di offese al Capo del Governo, compare sul banco degli accusati. Egli nega di aver scritta la frase dicendo di essere analfabeta.

Pres.: Amoreggiavate con la signorina Rina Zecchinato?

— A una festa da ballo le ho fatta la dichiarazione.

— Ma essa vi ha rifiutato!

— Non è vero, la Zecchinato mi ha accettato, dicendomi anche che avrebbe lasciato un altro che le faceva la corte.

— Deploravate nella lettera che avete scritto al Domenicale che i fascisti impediscono di dare legnate e perciò ve la prendevate con il Capo del Governo?

— Non è vero, non ho scritto nulla.

Sulla pedana si appressa la Rina Zecchinato.

Pres.: Conoscete il Pizzo?

— Si, abbiamo ballato insieme e mi chiese di diventare la sua «morosa», ed aggiunse che mi avrebbe portata a Milano. Io non volli accettare.

— E il Domenicale?

— Anche il Domenicale mi fece la proposta di fare all'amore con lui ed io accettai. Il Pizzo venuto a conoscenza di ciò mi voleva bastonare.

Pres.: Sicchè i due erano rivali?

— Si, ed hanno fatto anche la scommessa di una birra per fare all'amore con me.

— Con chi siete sposata ora?

— Col Domenicale.

Avv. Romaro (difensore): E ha pagato la birra il Pizzo!?

Viene il Domenicale, il quale racconta di aver ricevuta la lettera anonima, senza francobollo, tanto che dovette pagare la multa di 50 centesimi. Nella lettera vi erano minaccie di lasciare la Zecchinato altrimenti le avrebbe prese, e vi erano parole poco riguardose per il Capo del Governo. Portò allora ai Carabinieri la lettera che fu messa a confronto con l'altra a firma del Pizzo ed indirizzata alla Zecchinato.

Il Tribunale condanna il Pizzo a 6 mesi di detenzione e a L. 500 di multa con la condizionale.

I dischi del grammofono

Il signor Federico Bragolin abitante a Cannaregio N. 0-97 aveva dato ospitalità in una camera d'affitto a Gio. Batta Dell'Antonia fu Pietro di anni 55 e a Maria Navarrini di Antonio di anni 39.

Il 21 febbraio scorso il Bragolin constatò, con sua grande sorpresa, che erano spariti misteriosamente alcuni dischi del suo grammofono, dischi che valevano circa mille lire. Il Bragolin corse a denunciare la triste scoperta alla P. S. e a prospettare i suoi sospetti sugli ospiti che teneva in casa e dei quali aveva notato alcuni movimenti non troppo rassicuranti.

Al dibattimento svoltosi innanzi al Tribunale il Dell'Antonia e la Navarrini, che sono imputati di furto negano l'addebito. D'altra parte nessuna prova irrefutabile viene a suffragare il sospetto del Bragolin, cosicchè il Tribunale assolve i due incolpati per insufficienza di prove.

Difesa avv. Ezio Bottari.

Assoluzione completa

Il Pretore di Venezia, con sentenza in data 28 maggio 1930, assolveva perchè il fatto non costituisce reato, Amedeo Piasentini fu Pietro da Venezia di anni 28, dalla contravvenzione alla legge sulla invalidità e vecchiaia, mentre invece lo condannava a lire 200 di multa, a lire 10 di ammenda ed ai contributi di lire 827 per aver omessa la tenuta dei libri matricola e paga dei propri dipendenti.

Avverso la sentenza appellavano il P. M. per la parte riguardante l'assoluzione e il Piasentini per la parte riguardante la condanna.

Al processo svoltosi ieri il Piasentini, che aveva un'agenzia d'imballaggi, è riuscito a dimostrare che le persone ch'egli assumeva occasionalmente non erano dei veri dipendenti, ma dei semplici avventizi e perciò non era tenuto ad osservare la legge sui libri matricola e paga. Il Tribunale accoglieva la tesi defensionale, respingeva l'appello del P. M. ed assolveva pienamente il Piasentini. Difensore avv. Ezio Bottari.

Come si difende l'uccisore
della cameriera friulana

ROMA, 15

Verso la mezzanotte dell'11 agosto dello scorso anno, alla trattoria della Batteria in via Nomentana, gli agenti arrestarono il cameriere Natale Canicchia che aveva esploso un colpo di fucile contro la cameriera friulana Libera Vergendo. La ragazza durante il tragitto per l'ospedale dichiarava agli agenti che da circa dieci giorni erasi fidanzata al Canicchia, e che poco prima, trovandosi ad entrare nella stanza ove si trovava il giovane per prendere la biancheria, questi con un fucile la colpiva alla coscia destra. La disgraziata, poche ore dopo, moriva all'ospedale.

Il Canicchia è comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal comm. Cristina, per rispondere di omicidio volontario.

Appena aperta l'udienza l'avv. Cocola ha chiesto che l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica e il Presidente si è riservato di deliberare, mentre ha respinto l'istanza della difesa per ottenere la citazione al dibattimento dei periti settori che eseguirono l'autopsia. L'imputato, nel suo interrogatorio, ha ammesso di avere esploso un colpo di fucile contro la giovane che era sua fidanzata, ed ha aggiunto d'aver agito in un momento di esasperazione, quando seppe dalla Vergendo, che a causa del loro amore, era stata allontanata di casa.

« Io — dice l'imputato — rimasi turbato. Presi il fucile, lo spianai contro di lei alla distanza di circa tre metri ed esplosi il colpo senza l'intenzione di ucciderla. Non so dire come e perchè mi determinai a quell'atto ».

I genitori dell'uccisa, friulani entrambi, dichiararono di avere ignorato fino al giorno successivo al delitto la relazione della loro figliola e recano così ben poca luce nella vicenda passionale.

Si sentono i testimoni di accusa, poi il seguito è rinviato. Domani l'altro avremo probabilmente il verdetto.

Geloso che getta in un pozzo
la moglie e il figlioletto

NAPOLI, 15

Quattro anni or sono a Carinola il contadino Francesco Musone, invaghitosi della diciottenne Rosa Jorio, dopo averla sedotta la abbandonava. Di essa, che intanto era ritornata alla casa paterna, si innamorava successivamente il contadino Giovanni Fasetti che, perdonandole i trascorsi, volle ad ogni costo sposarla.

Dopo i primi anni di matrimonio trascorsi tranquilli, cominciarono scenate e litigi e il Fasetti, informato da una lettera anonima che la moglie continuava ad essere in relazione col Musone, non indugiava a scacciare di casa l'infedele che riparava in un ospedale di Napoli, ove qualche mese fa diede alla luce un bambino. Forse la gioia di sentirsi padre indusse il Fasetti nuovamente al perdono e la donna ritornò al tetto coniugale con la sua creaturina.

La tragedia però era imminente. L'odio del Fasetti per la moglie lo rendeva nervoso e sospettoso. Ieri egli camminava per i campi insieme alla moglie che aveva fra le braccia il figlioletto, quando improvvisamente, giunto presso un pozzo, vi spingeva violentemente dentro moglie e figlio, dandosi alla fuga.

Dopo varie ore alcuni contadini, richiamati da fievoli lamenti provenienti dal pozo, prontamente soccorrevano i due infelici, trasportandoli all'Ospedale, ove sia la madre che il figlio sono stati dichiarati in imminente pericolo di vita.

Stato Civile di Venezia

Giorno 15 ottobre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 11, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Danuol Vittorio murat. con Gazzara Elisa coton. celibi — Trabucco Mario montatore con Povoleri Angela cas. id. — **Decessi**: Ferrari Luigi Gaetano di anni 32 celibe ingegnere — Fiorotto Chiero Eugenia 63 ved. ricov. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 2 — Decessi 6.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.29; tramonta alle ore 17.22 — Luna tramonta alle ore 15.8; leva domani alle ore 0.25 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 21.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 7.50 e 18.20; Bassa ore 14.0.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 20.1; minima 10.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.8.

Alle ore 8 di ieri il Livenza e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

SPORT

D'Avalos Jatta vincono il doppio
al campionato di tennis ai Parioli

ROMA, 15

La terza giornata dei campionati di tennis ha avuto una sola partita degna di rilievo: quella che opponeva Balbi-Banfield e D'Avalos-Jatta. Sono state due ore di giuoco combattutissimo e interessante. Balbi-Banfield hanno vinto il primo set, hanno subito ceduto, perdendo di misura il secondo e il terzo. Il quarto invece è stato da loro vinto in maniera superba. Nel set successivo sia Balbi che Banfield hanno commesso numerosi doppi falli, ciò che ha finito per demoralizzarli. D'Avalos-Jatta, più freschi degli avversari, non hanno dovuto faticare per vincere il set e la partita. Notevole nel doppio anche la netta vittoria dei fratelli De Martino, che con il loro giuoco veloce e sicuro hanno mandato in visibilio gli spettatori. Di notevole da segnalare vi sono anche i forfait di Del Bono e di James De Martino, ciò che naturalmente, con gli altri forfaits segnalativi nei giorni scorsi, fa perdere molto interesse al campionato. Ecco i risultati delle partite odierne:

C. De Martino batte Del Bono per forfait, Banfield batte James De Martino per forfait, C. Serventi batte A. Serventi 6-3, 6-0, 6-3. Lucia Valerio batte Elsa Riboli 6-2, 6-4. Anna Luzzatti batte Rosetta Gagliardi 6-0, 6-0. Fratelli De Martino battono Barbato-A. Serventi 7-5, 6-3, 6-1. D'Avalos-Jatta battono Balbi-Banfield 3-6, 8-6, 6-4, 2-6, 6-1.

CALCIO

Cremonese - Serenissima

Domenica prossima 19 scenderà sul Campo Sportivo di S. Elena la forte squadra della Cremonese, militante lo scorso anno nella Divisione Nazionale A, per sostenere una partita di campionato con la squadra concittadina della Serenissima.

L'incontro si annuncia interessante per il valore degli avversari e per la battaglia che vorrà scatenare la Serenissima per prendersi la rivincita della sfortuna che domenica scorsa l'ha colpita sul campo dell'Udinese.

L'incontro è uno di quelli così detti di cartello e non mancherà di far accorrere al campo il pubblico più numeroso.

Il campionato Uliciano rinviato

Comunicato N. 5 del comitato di Venezia dell'Ulic Seduta del 14 ottobre 1930-VIII; Presenti: Centanni, Capitanio, Pasetto, Stien, Borella.

Campionato I.a Categoria. — Si dà atto che, a causa del ritardato tesseramento di alcuni giocatori ed in seguito a richiesta di parecchie Società che hanno giocatori impegnati domenica 19 corr. alla chiamata di controllo del Distretto Militare locale, il Campionato di 1.a categoria viene rinviato improrogabilmente a domenica 26 corr. Le iscrizioni si chiuderanno, pertanto, la sera di sabato 18 alle ore 22.

Il Presidente: Centanni Egidio; il Segretario: Capitanio Giovanni.

Giovinezza B-Excelsior 3-0

Una superba vittoria, seppe cogliere la squadra B della Giovinezza che incontratasi con la forte compagine dell'Excelsior, impegnò la difesa avversaria dall'inizio alla fine, riuscendo a segnare tre ottimi goals. Nel primo tempo dopo un susseguirsi di vari tiri in porta la Giovinezza ottenuva il primo punto per merito di Gregoletto. L'Excelsior mira la via del pareggio, ma inutilmente, ed al 40' anzi è in corner; tira Zanutti; ne segue una mischia; Toppo si fa luce e spara in goal. Nella ripresa i rosso-neri si scuotono ma non possono impedire che la loro rete venga violata una terza volta per merito di Zanutti su penalty. Buono l'arbitraggio del sig. Bergamini. Squadra vincente: Smerchinich; Fagarazzi e Bianchi; Castiglioni, Trussardi I e Trussardi II; Cini, Zanutti II, Toppo, Massaria e Gubetto.

Portuali-Vetro Coke 5-3

L'U. S. Giovinezza scesa in campo al completo per disputare una partita contro la forte II. squadra del D. L. Ferroviario dovette rassegnarsi al pareggio, dopo aver disputata una brillante partita. La Giovinezza dopo aver avuto nel primo tempo una certa superiorità e concretandola con un ottimo goal segnato da Bona al 20. Nella ripresa il gioco ebbe una alternativa d'azioni finchè al 30. il Dopolavoro otteneva il pareggio. Da un groviglio di uomini partiva la palla, che incontrastata entrava in rete. Nonostante le squadre cercassero la via del goal non si ottenne miglior esito.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Scalabrin.

U. S. Giovinezza: Brussato, Zanutti, De Lorenzi, Boer, Vis II, Mori, Bona, Corbetti, Vianello, Vis I, Minotto.

Ferrovieri-Juventina 1919 3 a 2

La volitiva squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione, dopo lunga lotta, della tenace squadra Juventina. I Ferrovieri nel primo tempo hanno bensì dominato gli ospiti, ma solo nella ripresa, facendo appello a tutte le loro energie, hanno fatto eccellere la loro classe.

Alle 15.30 l'arbitro Sig. Cecchini del G. A. V. fischia l'inizio della combattuta gara. Si assiste a belle e veloci azioni d'ambo le squadre, quando verso il 15' di gioco, Brandolisio, in una azione personale, riesce da una quindicina di metri a sorprendere il bravo Zennaro, segnando con un potente tiro il primo punto per i nero-azzurri ferrovieri. Il giuoco si fa sempre più combattuto, con lieve superiorità del Dopolavoro Ferroviario. Al 23.o Carnera II.o, dal limite dell'area di rigore, segna meravigliosamente con un tiro al volo il secondo goal per i suoi colori. Gli ospiti reagiscono ed al 44' riescono a segnare su calcio di rigore tirato da Ruffel.

La ripresa incomincia con un breve risveglio della Juventus, che, incitata dal pubblico, su azione in linea riesce ad ottenere il pareggio per merito di Agostini. La lotta si fa sempre più aspra e combattuta; sembra che la gara debba terminare alla pari, quando i Ferrovieri colgono il meritato goal della vittoria per merito di Tonini. Ancora poche battute, quindi la fine.

Buono l'arbitraggio. Le squadre scesero in campo nella seguente formazione: *Ferrovieri*, Ferrari, Montini e Zanin; Zani, Venuda e Pirocco; Villanova I (cap). Bisotto, Brandolisio, Carnera II. e Tonini. *Juventus*: Zennaro, Ruffel e Vivani; Parisotto, Zanon (cap.) e Dal Tin; Rudatis, Bonora, Poggi, Agostini e Lisei.

La gara fu preceduta da quella tra gli allievi del Dopolavoro Ferroviario e la Giovinezza di Venezia. Il combattuto incontro si chiuse alla pari (1 a 1).

Juventina-Speranza 4-1

Domenica alle 16 in campo S. Elena si sono incontrate le due giovani squadre della Juventina di S. Stin e della Speranza. La Juventina partita veloce all'inizio, fila verso la forte linea della Speranza e riesce a marcare il primo punto per merito di Mauro. Dopo due minuti lo stesso Mauro segna il secondo punto. Quindi la Speranza riesce per merito di Miotti a segnare l'unico punto. La lotta fattasi più accanita dava modo a Mauro di segnare il terzo punto e a due minuti dalla fine il quarto. Squadra vincente: Molin; Piazza, Appolonio; Canula, Grossi, Grimaldo II; Scatola, Trabucco, Grimaldo I, Silvestri e Mauro.

Stella-Aurora 6-0

Domenica si è svolta la partita di calcio tra la Stella e l'Aurora. Al 12' Dalla Pietà avuta la palla, scavalca i terzini e segna il primo goal. Al 20' Seno segna il secondo punto. Poco dopo Scanferlato passa la palla a Dalla Pietà che scaraventa in rete. Nella ripresa la superiorità della Stella si accentua e al 5' Seno segna il quarto punto ed al 15' Trivellato marca il quinto punto. Tomasi segna il sesto punto verso la fine, infilando la palla all'angolo sinistro. La squadra vincente: Zenaro, Penzo I, Mazzer cap., Trivellato, Tomasi, Spernich, Penso II, Dalla Pietà, Corsa, Seno e Scanferlato.

Mestrina B-Mogliano 4-3

MOGLIANO, 15 — Altra sconfitta moglianese per opera di una squadra che logicamente dovrebbe essere di una linea inferiore al nostro undici. I bianco-celesti di Bucca evidentemente non sanno affiatarsi fra di loro, e denunciano ad ogni partita difetti evidenti d'impreparazione e di coesione. La Mestrina segna il primo punto su calcio di rigore. La fine del primo tempo segna una certa prevalenza moglianese, non realizzata per la deficienza nel concretare le azioni risolutive.

Il secondo tempo vede accentuarsi la superiorità mestrina; Mogliano deve difendersi strenuamente ed in questi istanti ha modo di emergere il terzino Cor per la precisione nelle entrate e per la sicurezza nel rinvio. A 10 minuti dall'inizio il Mestre segna il 2.o punto su magnifica azione in linea, al 13' Crema segna per i moglianesi su ennesimo calcio di rigore concesso dall'arbitro Bianchi, ed al 20' De Piero ha modo di segnare il pareggio con uno dei suoi tiri fulminei che strappano l'applauso.

Mestre preme ed al 28' ristabilisce la distanza, portando a 3 i punti e successivamente a 4 con un tiro imparabile di Gervasutti. Da notarsi che il terzo punto da molti è stato visto segnare su posizione di ofside. Al 44' Crema riesce a portare a 3 i punti moglianesi, il serrate dei concittadini è felicissimo ma tardo, come sono state tarde tutte le azioni che potevano fruttare dei vantaggi concreti.

Veterani-Rialtina 2-2

Si sono incontrate al campo sportivo della Mestrina (gentilmente concesso) le squadre dei verdi-giallo della Rialtina e neroverdi vecchie glorie. La partita egregiamente diretta dal veterano Eufrate è piaciuta. Decise le puntate dei Rialtini, che però peccarono nella direzione del tiro in goal. I veterani che gareggiarono in fatto di fiato al pari dei loro giovani diretti avversari, sfoggiarono una tecnica ammirevole, il che ha messo in evidenza che gli uomini di Mura, sono preparati pel prossimo torneo regionale veterani; degni di lode Bortoluzzi, De Min e i sempre giovani... Mura e Vianello; della Rialtina si distinse Pieresca e l'ala destra Battistella 2.o. Già al 2.o d'inizio i veterani sono in vantaggio, per merito di Rizzo, che batte inesorabilmente con un tiro preciso Venuda da pochi metri. Le reazioni della Rialtina non approdano, per difetto della prima linea; le vecchie glorie dominano portando incessanti attacchi nell'area della Rialtina, al 32' De Min crossa di precisione e il pronto Bortoluzzi, scaraventa al volo, un pallone nella rete di Venuda, portando a due il bottino dei veterani. Su una discesa dei verdi-giallo, nasce una mischia sotto la reti de Bazzeghin; Penzo vira da pochi metri e colla complicità dell'estremo difensore neroverde ottiene il primo punto a favore della Rialtina; poche battute e indi la fine del primo tempo. Nella ripresa i Veterani devono difendersi dall'offensiva della Rialtina, e Brotto e Mura sono chiamati ad un lavoro di ottimo intercettamento, al 23' Rizzo colpisce un paletto miracoloso della porta Rialtina, come più tardi anche De Min si vede un sicuro punto respinto da un provvidenziale palo della porta Rialtina, ma ecco al 38 minuto la squadra verde-giallo cogliere il pareggio per un fallo di mani che a noi è parso fuori dell'area fatale... Padovan s'incarica così di segnare il penalty a fare della Rialtina, ancora una pericolosa azione neroverde imperniata su Mura, Bortoluzzi, Rizzo e la fine viene; trovando le due squadre alla pari.

Rialtina: Venuda, Rossi e Pieresca, Battistella 2.o, Battistella 1.o, Padovan, Penzo e Bottacin. *Veterani*: Bazzeghin, Dorigo 1.o, e Vianello (cap.) Brotto, Mura, Dorigo 2.o, De Min, Bortoluzzi, Padovan, Paronetto e Rizzo.

Ambrosiana-Aquila 3-2

Domenica sul campo del Dopolav. Ferroviario, gentilmente concesso, s'incontrarono per una partita amichevole di rivincita le due squadre Ambrosiana e Aquila. L'Ambrosiana ha saputo cogliere per la seconda volta l'ambita vittoria. Alle ore 10 l'arbitro chiama in campo le squadre; la palla è ai bianco-verdi dell'Aquila i quali si portano subito all'attacco, ma i terzini nero-azzurri dell'Ambrosiana respingono. Al 30' un'azione bianco-verde che frutta il primo punto, altre azioni e poi la fine del tempo. All'inizio del secondo tempo i nero azzurri attaccano con foga cercando la via del goal, ma il portiere bianco-verde si aggiudica delle magnifiche parate. Al 15' l'arbitro concede un calcio di rigore che, tirato da Vecchina, passa sopra la casa nero azzurra. Nuova azione bianco verde, che frutta il secondo goal. L'Ambrosiana a sua volta attacca con foga e per merito di Vianello segna su potentissimo tiro il primo goal. Al 30' Piovesan C., con un colpo di testa, passa all'ottimo Vianello che raccolta la palla segna imparabilmente il secondo punto per la Ambrosiana, tra gli applausi della folla. Al 45' l'arbitro trova le squadre alla pari, e concede il tempo supplementare. Dopo 15 minuti di viva lotta, per un fallo d'un terzino bianco verde, l'arbitro concede il calcio di rigore che, tirato da Ruzza, lo tramuta in goal. La fine trova l'Ambrosiana vittoriosa per 3 a 2. L'Ambrosiana scese in campo nella seguente formazione: Cacurio I, Piovesan I, Monico, Piovesan II, Pilon, Tavoschi; Piovesan C., Barbaro, Vianello, Rozzer e Zanini.

Giovinezza-Ferrovieri 1-1

Le due consorelle dopolavoristiche che partecipano al Campionato di I. Categ. U.L.I.C. si sono incontrate sul Campo di Marghera, in una partita amichevole per un galoppo di allenamento. La partita improntata dalla massima cavalleria è stata condotta con fasi veloci ed avvincenti. I portuali hanno impostato un giuoco dal respiro largo e puntate rapide, mentre i vetri koke hanno preferito il giuoco basso. Nel primo tempo si è visto concretare dai portuali la superiorità con 3 punti all'attivo. La ripresa ha un inizio piuttosto fiacco e la Vetri Kok decisa al pareggio, segna per prima. I Portuali reagiscono e segnano un primo... La fine della partita trova la Vetro Koc all'attacco.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La causa per i 19 milioni reclamati dai Soviets

ROMA, 15

Dinanzi alla Corte di Cassazione è giunta, dopo il giudizio dei Tribunali italiani, una intricata e complessa vicenda giudiziaria che già si era trascinata dinanzi ai giudici americani e la cui origine risale al primo tempo della rivoluzione bolscevica, e cioè al 1918. I fatti sono questi: il 30 novembre 1925 il signor Jusboceff, rappresentante commerciale in Italia dell'U. R. S. S. citava dinanzi al Tribunale di San Remo la sede di Genova della The National City Bank di New York per ottenere la sua condanna al pagamento di 1 milione di dollari, pari a 19 milioni di lire italiane, sostenendo che la banca americana avesse male gestito un'apertura di credito di pari somma aperta dal Governo sovietico a New York a favore del suddito italiano Giacomo Cibrario che avrebbe così potuto riscuotere presso la suddetta banca la somma ingente presentando documenti irregolari.

Un contratto coi Soviets

Il commerciante Giacomo Cibrario di Torino nel 1913 si trasferì da questa città prima in Inghilterra, occupandosi di produzione cinematografica, e poi, sempre negli anni anteriori alla guerra, in Russia impiantando a Mosca una vasta azienda. Gli affari prosperavano ma la rivoluzione bolscevica li interruppe. I locali dell'azienda furono occupati e vi fu installato il comitato cinematografico, creato come organo del Commissariato russo della Pubblica Istruzione.

Nel maggio 1918 si addivenne così a veri e propri rapporti contrattuali. Il Cibrario si offriva di procurare al Governo russo vasti macchinari per impianti cinematografici e films ricevendo dal Governo medesimo una ordinazione per ben 16.985.000 rubli. Fu esteso regolare contratto colle modalità per la consegna e il pagamento della merce.

L'esecuzione di codesto contratto interessava in modo particolare anche lo Stato americano, sia perchè i films dovevano servire per la propaganda americana in Russia, sia perchè il contratto forniva favorevole occasione al Governo americano di fare acquisto di rubli di cui abbisognava per scopi economici e militari. Si intromise perciò il signor Huntington, «attachè» commerciale americano presso l'ambasciata russa e a suo mezzo il comitato cinematografico ottenne di affidare l'operazione di cambio di 11 milioni di rubli, costituenti i due terzi dell'intero ammontare dell'ordinazione, al consolato americano, cambiandoli in 1 milione di dollari che venivano depositati presso la National City Bank di New York per costituire l'apertura di credito con cui dovevano effettuarsi i pagamenti della merce.

Il Cibrario si recò in America ma colà cominciarono le sue peripezie. Egli afferma di avere incontrato enormi difficoltà perchè le Case cinematografiche americane si erano trasformate in industrie di guerra e il contratto non potè avere che quella esecuzione che era compatibile colla situazione del mercato in quel momento.

Tuttavia il Cibrario afferma di avere raccolto della merce e di averla spedita in Russia diretta al porto di Reval. Ma il Governo dei Soviet si sarebbe rifiutato di riceverla perchè non corrispondente a quella contrattata in precedenza.

Da una sentenza all'altra

Il Governo russo iniziò quindi un giudizio presso le autorità americane accusando il Cibrario di avere indebitamente lucrato sull'ordinazione ricevuta; ma la Corte della Contea di New York, con sentenza del marzo 1921, dichiarava che gli atti di accusa contro il Cibrario dovevano essere cancellati perchè le prove erano inconsistenti e illegali. Frattanto il Cibrario aveva fatto ritorno in Italia e si era stabilito nuovamente a Torino dove, a quanto si afferma nella memoria presentata dai Soviet, incominciò a condurre vita assai lussuosa, acquistando tra l'altro anche il castello di Devashan, in territorio di San Remo, che pagò parecchi milioni e che intestò per metà alla propria sorella Consolina.

Il Governo russo ottenne allora un decreto di sequestro conservativo, ma la relativa causa di conferma non ebbe seguito e neppure ebbe decisione un altro decreto di sequestro giudiziario proposto dal Tribunale di Torino. Fu così che i Soviet citarono dinanzi al Tribunale di San Remo la National City Bank e il Cibrario, ma il Tribunale respinse la domanda del Governo sovietico nei confronti della Banca americana e del Cibrario giudicando che secondo il trattato italo-russo lo Stato sovietico non ha capacità processuali per agire in Italia in dipendenza di fatti avvenuti all'estero.

Portata la causa dinanzi alla Corte d'Appello di Genova, questa sentenziò che il magistrato italiano non ha competenza per decidere nei confronti di uno straniero come la National City Bank sopra un rapporto istruitosi e svoltosi all'estero, mentre invece nei rapporti del Cibrario si dichiarava competente, ritenendo processualmente capace il Governo russo, e sentenziava in definitiva doversi ritenere il Cibrario obbligato a rendere i conti.

A questa sentenza ha ricorso per Cassazione il Cibrario, che è assistito dagli avv. Cravera, Boyer e Giordano di Torino e dall'avv. Secreti di Roma, chiedendone l'annullamento per una serie di motivi. Si sostiene tra l'altro dal ricorrente che il contratto in discussione fu stipulato a Mosca nel 1918 e quindi sorse e si esaurì antecedentemente al contratto italo-russo del 1924.

Anche il Governo dei Soviet ha depositato il proprio ricorso col quale domanda parziale annullamento della sentenza di Genova per quello che si riferisce alla National City Bank. La rappresentanza commerciale della Unione delle Repubbliche sovietiche è assistita dal prof. Chiovenda e dall'avv. Graziadei. Il ricorso sostiene che i due mandato conferiti dal Governo russo alla Banca americana e al Cibrario costituiscono un tutto unico inscindibile.

CORTE D'APPELLO

La California, i sigari e la paura del contadino

Pres. Rossi. P. M. Zanni. Canc. Cicero.

« V'aspetto giovedì. Portate mille lire ». Il telegramma, inaspettato, stupì il contadino Giovanni Vignotto di Ceggia. Lo stupore si trasformò in orgasmo appena egli lesse la firma del mittente « Avvocato Romaro ». C'era poco da scherzare: il legale s'era espresso chiaramente. Ma quale colpa aveva commesso? Aveva resistito ad assurde pretese che da un pezzo gli faceva un suo amico e che eran diventate quasi la sua ossessione. Tuttavia bisognava obbedire e il giovedì, di buona ora, se ne partì da Ceggia per San Donà di Piave ove l'avv. Romaro tiene lo studio.

Arrivato nell'industre cittadina la sua esasperazione non ebbe più limite. L'amico lo attendeva al varco e per domandargli ancora una volta denaro. Vicino al luogo del non fortuito incontro si trovava una osteria: il locale parve adatto per ragionare con calma. L'amico batteva però a denari. La situazione diventava imbarazzante e fastidiosa pel Vignotto: la rese, d'improvviso, chiara il Maresciallo dei RR. CC. il quale era stato edotto, dalle dicerie paesane, come il contadino stava, preso dalla paura, per abboccare all'amo teso dall'esercente di Ceggia, Virgilio Saro di Angelo di anni 39. L'intervento del Maresciallo mise fine alla commedia che da qualche mese l'esercente recitava a spese del timoroso contadino.

Illuso, come tanti altri, egli vagheggiava l'idea di espatriare per la California. Ne tenne discorso ai fidati amici, tra cui al Saro, il quale gli promise tutto il suo autorevole appoggio: avrebbe provveduto lui alle pratiche occorrenti per la emigrazione; avrebbe saputo superare le difficoltà della restrizione. Ed il Vignotto pensava già di trovarsi in mare, su una moderna e veloce motonave e poi, toccata la desiata terra, lavorare da mane a sera e accumulare risparmi su risparmi per goderli nella tarda età assieme alla famiglia. Mentre accarezzava i rosei progetti il Saro si sbracciava a fargli comprendere che faticava, che gli toccava venire a Venezia e poi andare a Trieste pel visto al passaporto. Naturalmente occorreva per partire più presto, non mostrarsi avaro. Ed il Vignotto quando gli si accennava alla terra promessa era tutt'altro che avaro. Ad un certo punto, però, le rosee previsioni si dileguarono per dare il passo allo sconforto.

Al Saro mancava così un buon cespite: ma la sua fervida fantasia aumentò il lavoro per ottenere qualche biglietto da cento dal Vignotto. L'occasione si presentò subito dopo la delusione subita dal mancato emigrante.

Un giorno il Vignotto entrò nell'esercizio del Saro per comprare alcuni sigari. Soddisfatto il desiderio stava per varcare la soglia del negozio quando il Saro gli gridò una infamante accusa: con la mano sinistra aveva nascosto nella saccoccia, furtivamente, diversi sigari mentre nella destra teneva soltanto il sigaro che aveva comprato. Era dunque un ladro. Questa accusa servì al Saro per ritornare all'assalto del portafogli del contadino. Lo minacciò di denuncia: il processo lo avrebbe ridotto alla miseria, alla rovina materiale e morale. Per salvare l'onore ed il pane gli conveniva pagare e sborsare 1000 lire. Così il Saro ideò il telegramma che l'avv. Romaro, noto e distinto professionista, non aveva affatto autorizzato e che anzi ignorava; la necessità di tacitare testimoni che avevano assistito alla disonesta azione e che ardevan dalla voglia di accusare *coram populi*, urgenza di rifondere sessanta lire all'avvocato, ignaro di tutto, per la carta bollata adoperata per la denuncia ecc.

Il Saro venne arrestato per tentata estorsione e malgrado le sue vive proteste il Tribunale di Venezia, con sentenza del 22 febbraio di quest'anno, lo condannò ad otto mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

Ricorso in appello il suo difensore avv. Ezio Bottari ha svolto una elegante e dotta tesi di diritto. Nel fatto criminoso posto in essere dal Saro non può raffigurarsi il grave reato di tentata estorsione, mancando la violenza coercitiva, ma quello di tentata truffa. Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Zanni condivise il parere dell'avv. Bottari convenendo che nessuna efficacia intimidatrice aveva l'atteggiamento del Saro.

La Corte, ascoltata la tesi proposta, ritenne trattarsi di tentata truffa e condannò il Saro a mesi sei di reclusione e L. 300 di multa col condono.

Il ruolo delle cause alla Corte d'Assise

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi dalla 3.a Sessione della Corte di Assise del Circolo di Venezia nel 4.o trimestre c. a. a cominciare dal 12 novembre:

12 Novembre, mercoledì: Fanton Edvige, detenuta per infanticidio; dif. avv. Ferrarin.

13 Novembre, giovedì: Battocletti Annibale, detenuto, per mancato uxoricidio premeditato; dif. avv. Buttaro.

18 Novembre, martedì: Bergamaschi Silvio, detenuto, per omicidio; difesa avv. Bondi.

20 Novembre, giovedì: Nenchi Giuseppe, detenuto, per mancato omicidio premeditato; difesa avv. Buttaro.

25 Novembre, martedì: Mazzarola Achille, detenuto, per omicidio aggr. qualificato; difesa avv. Ferrarin.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un idillio agreste e la vendetta di un innamorato respinto

(Udienza del 15 - Sezione III.a - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Canc. Vittori).

Da un idillio agreste sbocciato nelle consuete feste da ballo nella campagna di Cavarzere, per la vendetta di un innamorato respinto, è scaturita una frase che suona offesa al Capo del Governo e che ha dato luogo al processo innanzi al Tribunale.

Tre sono i protagonisti dell'idillio: Rina Zecchinato di anni 22, orfana di padre e di madre, è una bionda ragazza del contado; Adolfo Pizzo fu Antonio di anni 24, bracciante, l'innamorato respinto dalla Zecchinato; Giovanni Domenicale di anni 23, pure bracciante è l'innamorato preferito dalla Zecchinato, tanto che oggi i due sono marito e moglie.

Era di domenica ed i tre, ognuno per via diversa e senza conoscersi, erano capitati al ballo campestre ove si danzava al suono di un organetto. La Zecchinato attrasse subito l'attenzione dei due giovani ed ardenti contadini, i quali per turno invitarono la dama ad un giro di ballo. E, mentre danzavano, avvennero le profferte d'amore. La Zecchinato preferì il Domenicale, mentre al Pizzo tanto per toglierselo d'attorno, disse che non poteva accettare la sua offerta, poichè avrebbe dovuto prima lasciare un altro innamorato ch'essa aveva in un paese vicino.

Le cose finirono così ed ognuno tornò a casa sua. Frattanto la Zecchinato ed il Domenicale filavano in perfetto accordo, quando il Pizzo furente per lo scacco subito scrisse una lettera anonima di minacce al Domenicale, aggiungendo che ad un innamorato sarebbe stata bene una buona lezione, ma che ciò non si poteva fare dato l'attuale regime e qui era messo in campo il Capo del Governo con parole poco corrette. Questa lettera venne confrontata con un'altra che era stata mandata alla Zecchinato a firma del Pizzo, il quale protestava il suo amore. Le due lettere, scritte in forma più che elementare, quasi illeggibili, concordano perfettamente.

Il Pizzo imputato di offese al Capo del Governo, compare sul banco degli accusati. Egli nega di aver scritta la frase dicendo di essere analfabeta.

Pres.: Amoreggiavate con la signorina Rina Zecchinato?

— A una festa da ballo le ho fatta la dichiarazione.

— Ma essa vi ha rifiutato!

— Non è vero, la Zecchinato mi ha accettato, dicendomi anche che avrebbe lasciato un altro che le faceva la corte.

— Deploravate nella lettera che avete scritto al Domenicale che i fascisti impediscono di dare legnate e perciò ve la prendevate con il Capo del Governo?

— Non è vero, non ho scritto nulla.

Sulla pedana si appressa la Rina Zecchinato.

Pres.: Conoscete il Pizzo?

— Sì, abbiamo ballato insieme e mi chiese di diventare la sua «morosa», ed aggiunse che mi avrebbe portata a Milano. Io non volli accettare.

— E il Domenicale?

— Anche il Domenicale mi fece la proposta di fare all'amore con lui ed io accettai. Il Pizzo venuto a conoscenza di ciò mi voleva bastonare.

Pres.: Sicchè i due erano rivali?

— Sì, ed hanno fatto anche la scommessa di una birra per fare all'amore con me.

— Con chi siete sposata ora?

— Col Domenicale.

Avv. Romaro (difensore): E ha pagato la birra il Pizzo!?

Viene il Domenicale, il quale racconta di aver ricevuta la lettera anonima, senza francobollo, tanto che dovette pagare la multa di 50 centesimi. Nella lettera vi erano minaccie di lasciare la Zecchinato altrimenti le avrebbe prese, e vi erano parole poco riguardose per il Capo del Governo. Portò allora ai Carabinieri la lettera che fu messa a confronto con l'altra a firma del Pizzo ed indirizzata alla Zecchinato.

Il Tribunale condanna il Pizzo a 6 mesi di detenzione e a L. 500 di multa con la condizionale.

I dischi del grammofono

Il signor Federico Bragolin abitante a Cannaregio N. 6.97 aveva dato ospitalità in una camera d'affitto a Gio. Batta Dell'Antonia fu Pietro di anni 55 e a Maria Navarrini di Antonio di anni 39.

Il 21 febbraio scorso il Bragolin constatò, con sua grande sorpresa, che erano spariti misteriosamente alcuni dischi del suo grammofono, dischi che valevano circa mille lire. Il Bragolin corse a denunciare la triste scoperta alla P. S. e a prospettare i suoi sospetti sugli ospiti che teneva in casa e dei quali aveva notato alcuni movimenti non troppo rassicuranti.

Al dibattimento svoltosi innanzi al Tribunale il Dell'Antonia e la Navarrini, che sono imputati di furto negano l'addebito. D'altra parte nessuna prova irrefutabile viene a suffragare il sospetto del Bragolin, cosicchè il Tribunale assolve i due incolpati per insufficienza di prove.

Difesa avv. Ezio Bottari.

Assoluzione completa

Il Pretore di Venezia, con sentenza in data 28 maggio 1930, assolveva perchè il fatto non costituisce reato, Amedeo Piasentini fu Pietro da Venezia di anni 28, dalla contravvenzione alla legge sulla invalidità e vecchiaia, mentre invece lo condannava a lire 200 di multa, a lire 10 di ammenda ed ai contributi di lire 827 per aver omessa la tenuta dei libri matricola e paga dei propri dipendenti.

Avverso la sentenza appellavano il P. M. per la parte riguardante l'assoluzione e il Piasentini per la parte riguardante la condanna.

Al processo svoltosi ieri il Piasentini, che aveva un'agenzia d'imballaggi, è riuscito a dimostrare che le persone ch'egli assumeva occasionalmente non erano dei veri dipendenti, ma dei semplici avventisi e perciò non era tenuto ad osservare la legge sui libri matricola e paga. Il Tribunale accoglieva la tesi defensionale, respingeva l'appello del P. M. ed assolveva pienamente il Piasentini. Difensore avv. Ezio Bottari.

Come si difende l'uccisore della cameriera friulana

ROMA, 15

Verso la mezzanotte dell'11 agosto dello scorso anno, alla trattoria della Batteria in via Nomentana, gli agenti arrestarono il cameriere Natale Canicchia che aveva esploso un colpo di fucile contro la cameriera friulana Libera Vergendo. La ragazza durante il tragitto per l'ospedale dichiarava agli agenti che da circa dieci giorni erasi fidanzata al Canicchia, e che poco prima, trovandosi ad entrare nella stanza ove si trovava il giovane per prendere la biancheria, questi con un fucile la colpiva alla coscia destra. La disgraziata, poche ore dopo, moriva all'ospedale.

Il Canicchia è comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal comm. Cristina, per rispondere di omicidio volontario.

Appena aperta l'udienza l'avv. Cocola ha chiesto che l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica e il Presidente si è riservato di deliberare, mentre ha respinto l'istanza della difesa per ottenere la citazione al dibattimento dei periti settori che eseguirono l'autopsia. L'imputato, nel suo interrogatorio, ha ammesso di avere esploso un colpo di fucile contro la giovane che era sua fidanzata, ed ha aggiunto d'aver agito in un momento di esasperazione, quando seppe dalla Vergendo, che a causa del loro amore, era stata allontanata di casa.

« Io — dice l'imputato — rimasi turbato. Presi il fucile, lo spianai contro di lei alla distanza di circa tre metri ed esplosi il colpo senza l'intenzione di ucciderla. Non so dire come e perchè mi determinai a quell'atto ».

I genitori dell'uccisa, friulani entrambi, dichiararono di avere ignorato fino al giorno successivo al delitto la relazione della loro figliola e recano così ben poca luce nella vicenda passionale.

Si sentono i testimoni di accusa, poi il seguito è rinviato. Domani l'altro avremo probabilmente il verdetto.

Geloso che getta in un pozzo la moglie e il figlioletto

NAPOLI, 15

Quattro anni or sono a Carino la il contadino Francesco Musone, invaghitosi della diciottenne Rosa Jorio, dopo averla sedotta la abbandonava. Di essa, che intanto era ritornata alla casa paterna, si innamorava successivamente il contadino Giovanni Fasetti che, perdonandole i trascorsi, volle ad ogni costo sposarla.

Dopo i primi anni di matrimonio trascorsi tranquilli, cominciarono scenate e litigi e il Fasetti, informato da una lettera anonima che la moglie continuava ad essere in relazione col Musone, non indugiava a scacciare di casa l'infedele che riparava in un ospedale di Napoli, ove qualche mese fa diede alla luce un bambino. Forse la gioia di sentirsi padre indusse il Fasetti nuovamente al perdono e la donna ritornò al tetto coniugale con la sua creaturina.

La tragedia però era imminente. L'odio del Fasetti per la moglie lo rendeva nervoso e sospettoso. Ieri egli camminava per i campi insieme alla moglie che aveva fra le braccia il figlioletto, quando improvvisamente, giunto presso un pozzo, vi spingeva violentemente dentro moglie e figlio, dandosi alla fuga.

Dopo varie ore alcuni contadini, richiamati da fievoli lamenti provenienti dal pozo, prontamente soccorrevano i due infelici, trasportandoli all'Ospedale, ove sia la madre che il figlio sono stati dichiarati in imminente pericolo di vita.

Stato Civile di Venezia

Giorno 15 ottobre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 11, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Danuol Vittorio murat. con Gazzara Elisa coton. celibi — Trabucco Mario montatore con Povoleri Angela cas. id. — **Decessi**: Ferrari Luigi Gaetano di anni 32 celibe ingegnere — Fiorotto Chiero Eugenia 63 ved. ricov. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 2 — Decessi 6.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.29; tramonta alle ore 17.22 — Luna tramonta alle ore 15.8; leva domani alle ore 0.25 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 21.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 7.50 e 18.20; Bassa ore 14.0.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 20.1; minima 10.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.3.

Alle ore 8 di ieri il Livenza e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

SPORT

D'Avalos Jatta vincono il doppio al campionato di tennis ai Parioli

ROMA, 15

La terza giornata dei campionati di tennis ha avuto una sola partita degna di rilievo: quella che opponeva Balbi-Banfield e D'Avalos-Jatta. Sono state due ore di giuoco combattutissimo e interessante. Balbi-Banfield hanno vinto il primo set, hanno subito ceduto, perdendo di misura il secondo e il terzo. Il quarto invece è stato da loro vinto in maniera superba. Nel set successivo sia Balbi che Banfield hanno commesso numerosi doppi falli, ciò che ha finito per demoralizzarli. D'Avalos-Jatta, più freschi degli avversari, non hanno dovuto faticare per vincere il set e la partita. Notevole nel doppio anche la netta vittoria dei fratelli De Martino, che con il loro giuoco veloce e sicuro hanno mandato in visibilio gli spettatori. Di notevole da segnalare vi sono anche i forfait di Del Bono e di James De Martino, ciò che naturalmente, con gli altri forfaits segnalativi nei giorni scorsi, fa perdere molto interesse al campionato. Ecco i risultati delle partite odierne:

C. De Martino batte Del Bono per forfait, Banfield batte James De Martino per forfait, C. Serventi batte A. Serventi 6-3, 6-0, 6-3, Lucia Valerio batte Elsa Riboli 6-2, 6-4. Anna Luzzatti batte Rosetta Gagliardi 6-0, 6-0. Fratelli De Martino battono Barbato-A. Serventi 7-5, 6-3, 6-1. D'Avalos-Jatta battono Balbi-Banfield 3-6, 8-6, 6-4, 2-6, 6-1.

CALCIO

Cremonese - Serenissima

Domenica prossima 19 scenderà sul Campo Sportivo di S. Elena la forte squadra della Cremonese, militante lo scorso anno nella Divisione Nazionale A, per sostenere una partita di campionato con la squadra concittadina della Serenissima.

L'incontro si annuncia interessante per il valore degli avversari e per la battaglia che vorrà scatenare la Serenissima per prendersi la rivincita della sfortuna che domenica scorsa l'ha colpita sul campo dell'Udinese.

L'incontro è uno di quelli così detti di cartello e non mancherà di far accorrere al campo il pubblico più numeroso.

Il campionato Uliciano rinviato

Comunicato N. 5 del comitato di Venezia dell'Ulic Seduta del 14 ottobre 1930-VIII; Presenti: Centanni, Capitanio, Pasetto, Stien, Borella.

Campionato I.a Categoria. — Si dà atto che, a causa del ritardato tesseramento di alcuni giocatori ed in seguito a richiesta di parecchie Società che hanno giocatori impegnati domenica 19 corr. alla chiamata di controllo del Distretto Militare locale, il Campionato di 1.a categoria viene rinviato improrogabilmente a domenica 26 corr. Le iscrizioni si chiuderanno, pertanto, la sera di sabato 18 alle ore 22.

Il Presidente: Centanni Egidio; il Segretario: Capitanio Giovanni.

Giovinezza B-Excelsior 3-0

Una superba vittoria, seppe cogliere la squadra B della Giovinezza che incontratasi con la forte compagine dell'Excelsior, impegnò la difesa avversaria dall'inizio alla fine, riuscendo a segnare tre ottimi goals. Nel primo tempo dopo un susseguirsi di vari tiri in porta la Giovinezza ottenuva il primo punto per merito di Gregoletto. L'Excelsior mira la via del pareggio, ma inutilmente, ed al 40' anzi è in corner; tira Zanutti; ne segue una mischia; Toppo si fa luce e spara in goal. Nella ripresa i rosso-neri si scuotono ma non possono impedire che la loro rete venga violata una terza volta per merito di Zanutti su penalty. Buono l'arbitraggio del sig. Bergamini. Squadra vincente: Smerchinich; Fagarazzi e Bianchi; Castiglioni, Trussardi I e Trussardi II; Cini, Zanutti II, Toppo, Massaria e Gubetto.

Portuali-Vetro Coke 5-3

L'U. S. Giovinezza scesa in campo al completo per disputare una partita contro la forte II. squadra del D. L. Ferroviario dovette rassegnarsi al pareggio, dopo aver disputata una brillante partita. La Giovinezza dopo aver avuto nel primo tempo una certa superiorità e concretandola con un ottimo goal segnato da Bona al 20. Nella ripresa il gioco ebbe una alternativa d'azioni finchè al 30. il Dopolavoro otteneva il pareggio. Da un groviglio di uomini partiva la palla, che incontrastata entrava in rete. Nonostante le squadre cercassero la via del goal non si ottenne miglior esito.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Scalabrin.

U. S. Giovinezza: Brussato, Zanutti, De Lorenzi, Boer, Vis II, Mori, Bona, Corbetti, Vianello, Vis I, Minotto.

Ferrovieri-Juventus 1919 3 a 2

La volitiva squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione, dopo lunga lotta, della tenace squadra Juventina. I Ferrovieri nel primo tempo hanno bensì dominato gli ospiti, ma solo nella ripresa, facendo appello a tutte le loro energie, hanno fatto eccellere la loro classe.

Alle 15.30 l'arbitro Sig. Cecchini del G. A. V. fischia l'inizio della combattuta gara. Si assiste a belle e veloci azioni d'ambo le squadre, quando verso il 15' di gioco, Brandolisio, in una azione personale, riesce da una quindicina di metri a sorprendere il bravo Zennaro, segnando con un potente tiro il primo punto per i nero-azzurri ferrovieri. Il giuoco si fa sempre più combattuto, con lieve superiorità del Dopolavoro Ferroviario. Al 23.o Carnera II.o, dal limite dell'area di rigore, segna meravigliosamente con un tiro al volo il secondo goal per i suoi colori. Gli ospiti reagiscono ed al 44' riescono a segnare su calcio di rigore tirato da Ruffel.

La ripresa incomincia con un breve risveglio della Juventus, che, incitata dal pubblico, su azione in linea riesce ad ottenere il pareggio per merito di Agostini. La lotta si fa sempre più aspra e combattuta; sembra che la gara debba terminare alla pari, quando i Ferrovieri colgono il meritato goal della vittoria per merito di Tonini. Ancora poche battute, quindi la fine.

Buono l'arbitraggio. Le squadre scesero in campo nella seguente formazione: *Ferrovieri*, Ferrari, Montini e Zanin; Zani, Venuda e Pirocco; Villanova I (cap). Bisotto, Brandolisio, Carnera II, e Tonini *Juventus*: Zennaro, Ruffel e Vavani; Parisotto, Zanon (cap.) e Dal Tin; Rudatis, Bonora, Poggi, Agostini e Lisei.

La gara fu preceduta da quella tra gli allievi del Dopolavoro Ferroviario e la Giovinezza di Venezia. Il combattuto incontro si chiuse alla pari (1 a 1).

Juventina-Speranza 4-1

Domenica alle 16 in campo S. Elena si sono incontrate le due giovani squadre della Juventina di S. Stin e della Speranza. La Juventina partita veloce all'inizio, fila verso la forte linea della Speranza e riesce a marcare il primo punto per merito di Mauro. Dopo due minuti lo stesso Mauro segna il secondo punto. Quindi la Speranza riesce per merito di Miotti a segnare l'unico punto. La lotta fattasi più accanita dava modo a Mauro di segnare il terzo punto e a due minuti dalla fine il quarto. Squadra vincente: Molin; Piazza, Appolonio; Canula, Grossi, Grimaldo II; Scatola, Trabucco, Grimaldo I, Silvestri e Mauro.

Stella-Aurora 6-0

Domenica si è svolta la partita di calcio tra la Stella e l'Aurora. Al 12' Dalla Pietà avuta la palla, scavalca i terzini e segna il primo goal. Al 20' Seno segna il secondo punto. Poco dopo Scanferlato passa la palla a Dalla Pietà che scaraventa in rete. Nella ripresa la superiorità della Stella si accentua e al 5' Seno segna il quarto punto ed al 15' Trivellato marca il quinto punto. Tomasi segna il sesto punto verso la fine, infilando la palla all'angolo sinistro. La squadra vincente: Zenaro, Penzo I, Mazzer cap., Trivellato, Tomasi, Spernich, Penso II, Dalla Pietà, Corsa, Seno e Scanferlato.

Mestrina B-Mogliano 4-3

MOGLIANO, 15 — Altra sconfitta moglianese per opera di una squadra che logicamente dovrebbe essere di una linea inferiore al nostro undici. I bianco-celesti di Bucca evidentemente non sanno affiatarsi fra di loro, e denunciano ad ogni partita difetti evidenti d'impreparazione e di coesione. La Mestrina segna il primo punto su calcio di rigore. La fine del primo tempo segna una certa prevalenza moglianese, non realizzata per la deficienza nel concretare le azioni risolutive.

Il secondo tempo vede accentuarsi la superiorità mestrina; Mogliano deve difendersi strenuamente ed in questi istanti ha modo di emergere il terzino Cor per la precisione nelle entrate e per la sicurezza nel rinvio. A 10 minuti dall'inizio il Mestre segna il 2.o punto su magnifica azione in linea, al 13' Crema segna per i moglianesi su ennesimo calcio di rigore concesso dall'arbitro Bianchi, ed al 20' De Piero ha modo di segnare il pareggio con uno dei suoi tiri fulminei che strappano l'applauso.

Mestre preme ed al 28' ristabilisce la distanza, portando a 3 i punti e successivamente a 4 con un tiro imparabile di Gervasutti. Da notarsi che il terzo punto da molti è stato visto segnare su posizione di ofside. Al 44' Crema riesce a portare a 3 i punti moglianesi, il serrate dei concittadini è felicissimo ma tardo, come sono state tarde tutte le azioni che potevano fruttare dei vantaggi concreti.

Veterani-Rialtina 2-2

Si sono incontrate al campo sportivo della Mestrina (gentilmente concesso) le squadre dei verdi-giallo della Rialtina e nero-verdi vecchie glorie. La partita egregiamente diretta dal veterano Eufrate è piaciuta. Decise le puntate dei Rialtini, che però peccarono nella direzione del tiro in goal. I veterani che gareggiarono in fatto di fiato al pari dei loro giovani diretti avversari, sfoggiarono una tecnica ammirevole, il che ha messo in evidenza che gli uomini di Mura, sono preparati pel prossimo torneo regionale veterani; degni di lode Bortoluzzi, De Min e i sempre giovani... Mura e Vianello; della Rialtina si distinse Pieresca e l'ala destra Battistella 2.o. Già al 2.o d'inizio i veterani sono in vantaggio, per merito di Rizzo, che batte inesorabilmente con un tiro preciso Venuda da pochi metri. Le reazioni della Rialtina non approdano, per difetto della prima linea; le vecchie glorie dominano portando incessanti attacchi nell'area della Rialtina, al 32' De Min crossa di precisione e il pronto Bortoluzzi, scaraventa al volo, un pallone nella rete di Venuda, portando a due il bottino dei veterani. Su una discesa dei verdi-giallo, nasce una mischia sotto la reti de Bazzeghin; Penzo vira da pochi metri e colla complicità dell'estremo difensore neroverde ottiene il primo punto a favore della Rialtina; poche battute e indi la fine del primo tempo. Nella ripresa i Veterani devono difendersi dall'offensiva della Rialtina, e Brotto e Mura sono chiamati ad un lavoro di ottimo intercettamento, al 23' Rizzo colpisce un paletto miracoloso della porta Rialtina, come più tardi anche De Min si vede un sicuro punto respinto da un provvidenziale palo della porta Rialtina, ma ecco al 38 minuto la squadra verde-giallo cogliere il pareggio per un fallo di mani che a noi è parso fuori dell'area fatale... Padovan s'incarica così di segnare il penalty a fare della Rialtina, ancora una pericolosa azione neroverde imperniata su Mura, Bortoluzzi, Rizzo e la fine viene; trovando le due squadre alla pari.

Rialtina: Venuda, Rossi e Pieresca, Battistella 2.o, Battistella 1.o, Padovan, Penzo e Bottacin. *Veterani*: Bazzeghin, Dorigo 1.o, e Vianello (cap.) Brotto, Mura, Dorigo 2.o, De Min, Bortoluzzi, Padovan, Paronetto e Rizzo.

Ambrosiana-Aquila 3-2

Domenica sul campo del Dopolav. Ferroviario, gentilmente concesso, s'incontrarono per una partita amichevole di rivincita le due squadre Ambrosiana e Aquila. L'Ambrosiana ha saputo cogliere per la seconda volta l'ambita vittoria. Alle ore 10 l'arbitro chiama in campo le squadre; la palla è ai bianco-verdi dell'Aquila i quali si portano subito all'attacco, ma i terzini nero-azzurri dell'Ambrosiana respingono. Al 30' un'azione bianco-verde che frutta il primo punto, altre azioni e poi la fine del tempo. All'inizio del secondo tempo i nero azzurri attaccano con foga cercando la via del goal, ma il portiere bianco-verde si aggiudica delle magnifiche parate. Al 15' l'arbitro concede un calcio di rigore che, tirato da Vecchina, passa sopra la casa nero azzurra. Nuova azione bianco verde, che frutta il secondo goal. L'Ambrosiana a sua volta attacca con foga e per merito di Vianello segna su potentissimo tiro il primo goal. Al 30' Piovesan C., con un colpo di testa, passa all'ottimo Vianello che raccolta la palla segna imparabilmente il secondo punto per la Ambrosiana, tra gli applausi della folla. Al 45' l'arbitro trova le squadre alla pari, e concede il tempo supplementare. Dopo 15 minuti di viva lotta, per un fallo d'un terzino bianco verde, l'arbitro concede il calcio di rigore che, tirato da Ruzzene, lo tramuta in goal. La fine trova l'Ambrosiana vittoriosa per 3 a 2. L'Ambrosiana scese in campo nella seguente formazione: Cacurio I; Piovesan I, Monico; Piovesan II, Pilon, Tavoschi; Piovesan C., Barbaro, Vianello, Ruzzene e Zanini.

Giovinezza-Ferrovieri 1-1

Le due consorelle dopolavoristiche che parteciperanno al Campionato di I. Categ. U.L.I.C. si sono incontrate sul Campo di Marghera, in una partita amichevole per un galoppo di allenamento. La partita improntata dalla massima cavalleria è stata condotta con fasi veloci ed avvincenti. I portuali hanno impostato un giuoco dal respiro largo e puntate rapide, mentre i vetri kok hanno preferito il giuoco basso. Nel primo tempo si è visto concretare dai portuali la superiorità con 3 punti all'attivo. La ripresa ha un inizio piuttosto fiacco, e la Vetri Kok decisa al pareggio, segna per prima. I Portuali reagiscono e segnano un punto. La fine della partita trova la Vetro-Koc all'attacco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio approva l'istituzione

dei battaglioni-coorti decennali della Milizia

ROMA, 15

Questa sera alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la quinta seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930, VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle LL. EE. De Vecchi e Rossoni, assenti giustificati.

E' continuata la discussione del comma D dell'ordine del giorno. Sull'argomento "Battaglioni coorti decennali" hanno interloquito il Duce e le LL. EE. Rocco, De Bono, Mosconi, Teruzzi, Ciano, Balbo, Bottai e l'on. Starace. L'istituzione dei battaglioni-coorti decennali è stata quindi approvata.

Si è iniziata poi la discussione sullo stato giuridico della Milizia. Hanno preso la parola sull'argomento il Duce, le LL. EE. Teruzzi, Balbo, De Bono, Ciano, Giuriati, Rocco, Federzoni e gli on. Starace, Turati e Bacci.

La discussione sarà continuata domani sera alle ore ventidue. La seduta è stata tolta alle ore 1.30.

S. E. Giuriati presenta al Re

i membri del Direttorio del Partito

ROMA, 15

Alle ore 11.15 di oggi S. M. il Re si è degnato di ricevere al Quirinale S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, il quale ha presentato a S. M. i Vice Segretari e i membri del Direttorio Nazionale. Tanto S. E. Giuriati quanto i membri del Direttorio indossavano l'alta tenuta di ufficiali della Milizia, con decorazioni.

S. E. Giuriati, dopo la presentazione dei nuovi membri del Direttorio, che il Sovrano in parte già conosceva, ha rinnovato i sensi della profonda devozione e fedeltà delle Camicie Nere. Il Direttorio ha presentato al Sovrano gli auguri più fervidi per le prossime nozze che uniscono i Savoia ai Coburgo.

Il Sovrano ha avuto parole di ringraziamento e ha intrattenuto i rappresentanti del Partito fascista a cordiale colloquio per oltre venti minuti.

I lavori della Conferenza

per la conservazione delle opere d'arte

ROMA, 15

La Conferenza internazionale per la conservazione delle opere d'arte ha continuato i suoi lavori: nella sezione di pittura Jean Goulinat, membro della commissione per il restauro dei musei nazionali a Parigi, ha trattato dei vantaggi che il tecnico della pittura può ritrarre dagli attuali metodi scientifici per l'identificazione ed il restauro dei quadri. Tudor Hart, inglese, ha parlato brevemente della verniciatura e ripulitura dei quadri e il dott. Martin De Vild sui metodi per il restauro e la conservazione delle pitture delle scuole olandese e fiamminga.

Jean Fernand Cellerier, direttore del laboratorio di ricerche scientifiche al museo del Louvre, ha dato un saggio del trattamento delle sculture in legno minacciate dagli agenti distruttori come larve, insetti ecc. Il dott. Erich Wiese, direttore del museo d'arte ed antichità di Breslavia, ha trattato della protezione delle sculture in legno e delle pitture su stoffa contro l'azione dei vermi. Paul Vitry conservatore della sezione delle sculture al museo del Louvre, ha parlato della conservazione delle sculture ed i calchi. A questo proposito la sezione ha formulato una raccomandazione che, segnalando i pericoli provenienti dai calchi, invita i conservatori dei musei a non affidare l'operazione della presa del calco se non a tecnici prudenti e consiglia di mettere allo studio i metodi migliori per rendere i calchi inoffensivi.

Convenzione internazionale

pei trasporti di merci pericolose

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 11 settembre 1930 che approva le convenzioni stipulate tra i delegati del Governo italiano e quelli dei Governi di Austria, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia e Ungheria per l'adozione di prescrizioni meno onerose di quelle previste per il trasporto sulle ferrovie di merci pericolose e nocive.

L'edema polmonare acuto

al congresso di medicina interna

ROMA, 15

Nella seduta di stamane il congresso di medicina interna sotto la presidenza del comm. Maragliano ha iniziato lo svolgimento del tema: « Edema polmonare acuto » la cui trattazione è stata fatta dal prof. Frugoni di Padova. Egli ha illustrato largamente tutto quanto si riferisce alle ricerche scientifiche in tema di edema polmonare acuto e di sindroma gravissimo soffocativo che può talora anche uccidere il malato in pochi minuti. Il prof. Frugoni parla sulle nuove ricerche dalle quali sono risultati soprattutto due fatti: che la milza interviene in modo insospettato nella produzione di alcuni tipi di edema del polmone e che nel polmone in edema vi imperano grandi quantità di una sostanza chiamata istamina, alla quale il relatore attribuisce grande importanza come provocatrice diretta di edema in quanto rende più impermeabili i vasi capillari del polmone, concludendo quindi che oggi le nostre cognizioni su questo speciale sindroma poggiano sopra un nuovo corpo di dottrine in grandissima parte dovuto agli studi compiuti in Italia, specie nella clinica medica di Padova, ed esponendo il nuovo indirizzo di cura dell'ascesso che ha dato incoraggianti risultati.

Unicità di indirizzo

ai coltivatori di pomodoro

ROMA, 15

Nella sede della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura ha avuto luogo un convegno nazionale dei dirigenti le Unioni provinciali per discutere in merito alla situazione generale economica, e particolarmente agli interessi riguardanti la situazione dei piccoli coltivatori italiani di pomodoro. Ha presieduto la riunione l'on. Luigi Razza, il quale ha illustrato i risultati raggiunti dall'Istituto corporativo nel concorso dei problemi che si sono venuti pronunziando in questi ultimi tempi. Infine ha tracciato il programma della nuova attività alla quale dovrà coordinarsi il lavoro di tutela, di assistenza e di difesa delle categorie lavoratrici dell'agricoltura in adeguamento alle mutate condizioni di vita e di coltivazione dei ceti produttori.

Il comm. Andriani ha riferito sull'opera assistenziale svolta verso i coltivatori di pomodoro, riaffermando la necessità di spingere maggiormente le categorie produttrici verso uniche finalità tendenti a stipulare un contratto tipo nazionale per la disciplina della coltivazione e della vendita del pomodoro a scopo industriale, e a promuovere un vasto piano di opere e di iniziative inteso a elevare sempre più le condizioni morali e materiali dei produttori.

22 milioni stanziati

pei lavori invernali a Milano

MILANO, 15

Il Municipio comunica un elenco di opere appena iniziate e prossime ad iniziarsi, che costituiscono il complesso dei lavori predisposti per la stagione invernale. Vi si notano edifici in costruzione, l'ampliamento della galleria, la costruzione dell'impianto di riscaldamento, lavori stradali e di fognatura per un complesso di 22 milioni. In detti lavori saranno impiegati 2500 operai.

La cerimonia dell'insediamento

del Rettorato dell'Urbe

ROMA, 15

Nella sede del palazzo provinciale ha avuto luogo oggi l'insediamento del primo Rettorato della Provincia di Roma. Erano presenti il Prefetto, il Governatore, il segretario federale dell'Urbe e altre autorità. Il prefetto Montuori ha pronunciato un discorso insediando a nome del Re il Rettorato della provincia di Roma. Il presidente, Don Pietro Colonna, ha risposto riaffermando l'impegno di servire la Patria e il Regime nel nome augusto del Re e agli ordini del Duce. Alla fine della cerimonia sono stati inviati telegrammi al Re, al Capo del Governo e al Segretario del Partito.

Il Maragià di Pithapur a Napoli

NAPOLI, 15

Oggi è qui giunto ed ha preso alloggio all'albergo Excelsior il Marajà di Pithapur con la consorte, il figliolo e numeroso seguito. Gli augusti personaggi sosteranno a Napoli per alcuni giorni per visitare la città e fare escursioni turistiche nei dintorni.

Carretto investito dal treno

Un ragazzo ucciso

VERONA, 15

Il treno n. 41 della linea Verona-Gressana ha investito un carretto uccidendo un ragazzo quattordicenne. Il convoglio discendeva da Gressana diretto a Verona. ... avvenuto in via Giuseppe Zamboni, in Borgo Venezia. Il carretto, trainato da un cavallo, è stato lanciato in mezzo alla strada; il conducente Carlo Tesa di anni 22, sbalzato sulla via, ha riportato leggere ferite al capo, mentre il ragazzetto Angelo Risi d'anni 14 da Monterto, che col Tesa stava seduto sul veicolo, è andato a finire sul binario ed è stato travolto e schiacciato dalla macchina. Il cadavere dell'infelice è stato poi rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

I superstiti dell'«R 101»

ritornano in volo a Londra

BEAUVAIS, 15

I superstiti dell'equipaggio del dirigibile «R. 101» che erano rimasti ricoverati all'ospedale di Beauvais, sono partiti oggi dallo aerodromo alle 13.10, diretti a Londra in volo, su di un trimotore commerciale britanico proveniente da Parigi. Disley e Savory sono stati ricevuti al loro arrivo all'aerodromo dal sindaco di Beauvais circondato dai consiglieri municipali; il terzo aviatore, Cooke, che soffre ancora per la sua ferita, è arrivato all'aerodromo con una autoambulanza ove avevano preso posto pure sua moglie e due membri della sua famiglia. Disteso su di una barella, egli è stato collocato a bordo del trimotore.

Berneri condannato a Parigi

a sei mesi di prigione

PARIGI, 15

(A.P.) Si è svolto oggi al tribunale correzionale di Parigi il processo dell'anarchico Camillo Berneri, già condannato in contumacia dal tribunale stesso a sei mesi di prigione. Contro tale condanna il Berneri aveva elevato opposizione. Espulso dalla Francia, dal Belgio, dal Lussemburgo e dall'Olanda, il Berneri è tornato solo temporaneamente dalla Germania ed ha potuto oggi presentarsi in giudizio grazie ad un salvacondotto accordatogli dalla polizia per la circostanza. Interrogato dal presidente Duchesne, l'imputato riconosce l'esattezza dell'accusa mossagli, ma sostiene di aver ignorato che il pacco a lui affidato e recapitato al Cianca fosse pieno di cheddite.

Quella cheddite — obbietta il presidente — era destinata a far saltare in aria la delegazione italiana a Ginevra. Da Bruxelles ove soggiornaste, voi scriveste che eravate stato proprio voi a deporre il pacco presso il Cianca. La polizia francese vi considera come un anarchico pericoloso; quella portoghese vi ritiene il capo degli anarchici italiani.

Il Berneri risponde sarcasticamente che gli anarchici non hanno capi di sorta e che non è mai stato in Portogallo.

Voi siete partigiano della violenza — insiste il magistrato.

Ma il prof. Berneri vorrebbe dimostrare che la sua violenza è soltanto teorica. Nega poi di aver meditato di assassinare il Ministro della Giustizia italiano.

Il Ministro della Giustizia belga — risponde il presidente — ha dichiarato sottolineando che erano state trovate nelle vostre tasche due fotografie del Ministro italiano.

Berneri conclude la sua deposizione dicendo di essere rimasto vittima di un tranello tesogli dal suo amico Menapace.

Vengono escussi diversi testimoni, tra i quali il deputato socialista Lafont che espone le sue idee personali sul Fascismo; la sua deposizione è un tessuto di calunnie e di sciocchezze. Segue la requisitoria del sostituto Procuratore; poi l'arringa dell'avv. Lazulik e infine il presidente condanna il Berneri a sei mesi di prigione senza condizionale e a 500 franchi di multa.

L'arresto a Bombay

di 50 operai gandhisti

LONDRA, 15

(C.C.) Oggi a Bombay le autorità britanniche hanno preparato agli agitatori gandhisti una sorpresa davvero inaspettata. Poco prima dell'alba 5000 poliziotti furono mobilitati al centro della città e in virtù di un decreto straordinario firmato dal Viceré qualche giorno fa, occuparono il palazzo del Congresso nazionale indiano, nonchè tutte le sedi succursali del partito gandhista. Tanto il palazzo del congresso, quanto gli altri locali sono stati confiscati definitivamente dal Governo e tutte le persone che si trovavano dentro agli edifici occupati sono state arrestate. Gli arrestati sono più di una cinquantina, tra cui i più autorevoli membri del congresso nazionale indiano, compreso lo stesso presidente del cosidetto consiglio di guerra indiano. Gli ufficiali che comandavano i reparti di polizia erano armati e così pure i poliziotti. Non vi fu però seria resistenza, data la prontezza e l'efficienza dei movimenti predisposti dalla polizia. Non appena la notizia degli arresti si diffuse in città tutti i negozi si chiusero e dai gandhisti fu proclamata l'inevitabile giornata di lutto e di sciopero generale.

Banca norvegese fallita

con un passivo di 20 milioni

PARIGI, 15

Viene annunciato il fallimento della Banca immobiliare di Monaco. Da qualche giorno essa non poteva più far fronte agli impegni il cui ammontare è assai elevato.

Il fallimento di questa Banca sembra debba prendere considerevoli proporzioni. Una ventina di milioni appartenenti a piccoli depositanti sarebbero completamente inghiottiti nel *crack*. Un ricorso motivato da abuso di fiducia e truffa è stato deposto presso l'autorità giudiziaria monegasca.

L'Italia al Congresso

delle unioni intellettuali

CRACOVIA, 15

Dal 23 al 25 ottobre si riunirà in Cracovia il Congresso annuale della Federazione internazionale delle Unioni intellettuali che discuterà sul tema: «Gli atteggiamenti fondamentali dello spirito moderno». La delegazione italiana che parteciperà al Congresso è così composta: on. Dino Alfieri, pres.; on. prof. Emilio Bodrero, prof. Giuseppe Gallavresi, prof. Federico Enriques, conte Manfredi Gravina, conte Pierino Serego Alighieri, prof. Luigi Valli, gr. uff. Antonio Rovini, segretario generale.

Modifiche all'organizzazione

della Confederazione professionisti

ROMA, 15

Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che reca modifiche nell'organizzazione centrale e periferica della Confederazione dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, e l'approvazione dei nuovi statuti delle associazioni dei professionisti aderenti a detta Confederazione.

Una stentata vittoria della democrazia tedesca

Loebe rieletto presidente del Reichstag

Tumultuosa seduta alla Dieta prussiana

BERLINO, 15

(F.B.) Oggi la situazione politica si imperniava su tre fatti principali e decisivi: l'elezione del nuovo Presidente del Reichstag, il dibattito alla dieta prussiana sulla questione di vita o di morte del Gabinetto Brauns e della coalizione governativa, infine il conflitto metallurgico.

La socialdemocrazia, uscita dalle elezioni del 14 settembre assai scossa, fa di tutto per conservare la posizione di privilegio tenuta per il passato e la battaglia politica attuale si può dire concentrata tutta nel dualismo fra questo partito, che considera sè come il custode della Costituzione della Repubblica, e i partiti di destra che intendono creare un nuovo regime e bandire per sempre il marxismo.

Le manovre dei socialisti hanno in certo modo preso nella rete il Governo, al quale non rimane altro che di affidarsi alla socialdemocrazia, giacchè la destra si è schierata tutta all'opposizione; e la socialdemocrazia svolge un giuoco singolare, poichè mentre cerca di ingraziarsi il Governo per quella che sarà la battaglia parlamentare, ha scatenato lo sciopero di 126 mila metallurgici. Da ciò si vede come questo sciopero ha recondite ragioni politiche. Un lodo fu pronunciato una settimana fa dalla commissione di conciliazione; esso è stato respinto dalla massa operaia che, aizzata dai socialisti, si è messa in isciopero. Il Governo non può rimanere inerte; il momento del suo intervento è giunto e ad esso tocca ora di decidere o per gli operai o per gli industriali: di dichiarare giusta la protesta della massa, invitando gli industriali a nuove trattative, oppure di rendere esecutorie per legge le proposte contenute nel lodo della commissione. La decisione governativa non deve tardare, giacchè stamane oltre 200 stabilimenti non hanno lavorato e a Berlino lo sciopero è completo.

La manovra socialista

Fu detto più volte che il programma economico dei socialisti si distingue sostanzialmente dal programma che Bruening si appresta ad attuare, ma Bruening ha fatto appello alla collaborazione socialista per la riuscita del suo piano economico. I socialisti sono ricorsi a questa tattica: giacchè il Cancelliere è disposto a ingraziarsi con essi, perchè non approfittare di questa circostanza per ottenere quelle rivendicazioni che da sè sole rappresentano un forte contrasto con l'opera finanziaria del Governo? Per questo è stato indetto lo sciopero proprio nel momento buono ed ecco quindi il Governo preso nella rete dei socialisti. Lo sciopero ha immobilizzato di colpo tutta l'industria metallurgica della Marca di Brandenburg, nel cui centro è Berlino. L'organizzazione è perfetta: in ogni fabbrica è stato eletto un comando dell'agitazione, per modo che gli effetti della reazione operaia saranno i più completi possibili. Una massa di 130 mila uomini in isciopero rappresenta un pericolo, oltre tutto, anche per l'ordine pubblico in questi giorni in cui gli animi sono eccitati per la ripresa delle lotte politico-parlamentari. E gli effetti si sono subito riscontrati quest'oggi, chè la città non ha mai presentato tanta animazione: dai quartieri operai a quelli del centro, ove erano ammassati a piccoli gruppi migliaia di hitleriani giunti, come lunedì, per assistere all'ingresso dei deputati al Reichstag e al Landtag.

La polizia era tutta mobilitata. Si calcola che 7000 agenti fossero scaglionati nei punti di maggiore movimento della città e il Reichstag come il Landtag hanno oggi rigurgitato letteralmente di agenti disposti a cordone dinanzi ai due palazzi. La notizia delle grosse pene inflitte ad alcuni nazionalisti arrestati nella giornata di lunedì e giudicati, dopo un affrettato dibattimento, stanotte alle tre dal tribunale di Moabit, ha suscitato viva impressione. Difatti alcuni di quei nazionalisti, giovani sulla ventina, sono stati condannati a sei mesi di carcere per aver rotto qualche vetrina. La stampa di destra dava stamane libero sfogo alla sua irritazione per questi giudizi « pronunciati sotto il terrore marxista ».

L'elezione di Loebe

Ma questi sono gli episodi e i dettagli, fatti sostanziali sono l'elezione del nuovo Presidente del Reichstag e la discussione al Landtag prussiano. La lotta tra Leobe e Scholz per il posto di presidente del Parlamento tedesco è durata circa tre ore, rimanendo incerta fino all'ultimo istante. Poi Leobe ha vinto, nella seconda battaglia, per una non grande maggioranza e cioè con 269 voti contro 209. La prima votazione non aveva portato al rappresentante socialista alcuna maggioranza. Le forze che oggi si misuravano per la prima volta si erano bilanciate: la prova generale per la battaglia che si svolgerà dopo le dichiarazioni del Cancelliere Bruening è terminata. Leobe era appoggiato dai socialisti, dai cattolici, dai popolari bavaresi, dal partito di Stato; Scholz da tutti gli altri, esclusi i comunisti. Però anche i partiti minori, come i cristiano sociali e gli economici, erano stati costretti ad uscire dal loro irrigidimento, lasciando liberi i loro deputati di votare come sarebbe a loro sembrato più opportuno. La votazione è avvenuta alla presenza di 556 deputati; 77 di questi si sono astenuti. Il Presidente eletto Loebe ha assunto immediatamente il suo nuovo ufficio invitando l'assemblea a nominare i tre vicepresidenti; di questi quello che ha ottenuto il maggior numero di voti è il nazional socialista Stohr; il secondo è stato Esser, cattolico.

I nazional socialisti ad un dato momento hanno fatto una dimostrazione ostile a Loebe, chiamandolo « consigliere dei disertori ».

Una sfida di Brauns

Alla Dieta prussiana dovevano essere discusse parecchie mozioni ed ordini del giorno dei comunisti contro il Governo; fra le altre vi era la mozione degli economici per lo scioglimento del Landtag. Il presidente Brauns ha pronunciato un lungo e concitato discorso che è sembrato come un guanto di sfida lanciato all'opposizione. Egli ha detto, alzando la voce e seguito dai fischi dei nazional-socialisti, nonchè dagli insulti dei comunisti, che il Governo di Prussia non avrebbe ceduto di un palmo di fronte agli attacchi degli avversari; che i nazional-socialisti avrebbero fatto bene a togliersi dall'animo la speranza in una revoca del decreto che proibisce l'uso delle uniformi e che i tedesco-nazionali non sarebbero stati seguiti nei loro sforzi per la concessione ai funzionari statali di iscriversi nei partiti nazionalisti. I radicali di estrema sinistra e di estrema destra si sarebbero trovati dinanzi alla decisa resistenza del socialismo « che difende la Repubblica ».

La decisione con la quale Brauns ha parlato rivolto agli hitleriani, agli hugenberghiani, agli economici e ai comunisti ha tutt'altro che sgomentato costoro. Le grida di « abbasso il Governo di Brauns » si sono moltiplicate soverchiando la voce dell'oratore. Molti deputati del settore di destra sono saltati in piedi urlando come indemoniati. Ad un certo punto Brauns non ha potuto più parlare. Il presidente dell'assemblea ha allora invitato alcuni deputati disturbatori ad uscire dalla sala. Uno di costoro, il deputato nazional-socialista Lohre, si è rifiutato di seguire l'ufficiale di polizia al quale era stato dato l'ordine di accompagnarlo fuori della sala. La seduta ha dovuto essere sospesa per cinque minuti.

Un nuovo tumulto

Quando il presidente dell'assemblea ha dichiarato riaperta la discussione, Brauns ha ripreso la parola, accolto anche questa volta dai rumori della destra e dei comunisti. Si è udita distintamente questa sola frase del presidente prussiano: « Il maggior numero di voti ottenuto dai nazionalisti e dai comunisti nelle elezioni del 14 settembre, mostra chiaramente che il popolo tedesco è in questo momento in uno stato di febbre e di alterazione spirituale, dei quali non tarderà a guarire. Posso scommettere con Hitler che se ci saranno nuove elezioni, il risultato per lui sarà assai meno roseo ».

Il clamore a questo punto è ricominciato; la votazione sulle varie mozioni e sugli ordini del giorno di sfiducia avrà luogo domani, ma si prevede che tutte le mozioni e gli ordini del giorno saranno respinti, perchè al Landtag i socialisti sono numerosissimi ed hanno la solidarietà degli altri partiti della coalizione, in primo luogo dei cattolici.

Fra l'elezione di Loebe al Reichstag e l'avviamento del dibattito alla dieta, il quale si concluderà quasi certamente a favore del Governo prussiano, questa giornata si è chiusa in attivo per la social-democrazia.

Doumergue sbarca a Casablanca

ricevuto dal Sultano del Marocco

CASABLANCA, 15

Salutata da una salva di 10 colpi di cannone è giunta stamane la divisione navale presidenziale. Il Presidente Doumergue che è sbarcato dal *Colbert* alle 12, ricevuto dal Sultano del Marocco. Egli si è poi recato alla Residenza generale acclamato dalla popolazione.

Più tardi il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Residente generale e dai Ministri della Guerra e della Marina, si è recato a far visita al Sultano ed ha quindi partecipato ad un banchetto in suo onore. Egli ha pronunziato un discorso nel quale si è pure rallegrato della ricchezza e della prosperità raggiunta dal Marocco; si è poi felicitato dello zelo degli indigeni che collaborano con la Francia per l'opera comune dell'accrescimento della produzione agricola e mineraria e dello sviluppo delle ferrovie ed ha assicurato la popolazione marocchina e tutti i musulmani dell'affetto della Francia la quale rispettò e rispetterà sempre scrupolosamente le loro credenze, le loro tradizioni ed i loro costumi.

Ultime di Sport

Record mondiale di moto

battuto all'autodromo di Monza

MONZA, 15

Oggi sul nostro circuito sono stati effettuati dei tentativi di record mondiale con motocicletta da 175 cmc. del tipo « Miller-Balsamo ». Le prove si sono iniziate alle ore 11. Primo a scendere in pista è stto il corridore Pozzioli Armando il quale ha tentato di battere il rècord di durata, ma al 90.o chilometro, a causa di uno slittamento in curva, il tentativo è stato sospeso. Il Pozzuoli ha riportato contusioni alle spalle.

I tentativi vennero ripresi a pomeriggio inoltrato. Sceso in pista, sempre su Miller 175, il corridore Fumagalli Carlo, stabiliva i seguenti rècords del mondo: Km. 50 alla media oraria di km. 124.636. Record mondiale delle 50 miglia alla media oraria di km. 124.936. Il giro più veloce è stato compiuto dal Fumagalli ad una media oraria di 127 km. orari. I tentativi non hanno potuto prolungarsi a causa dell'oscurità. Presenziavano il commissario del Moto Club, la giuria e i cronometristi ufficiali.

L'ordinamento del C.O.N.I.

e le direttive dell'on. Bacci

ROMA, 15

La nomina dell'on. Bacci a commissario del « Coni » ha destato negli ambienti sportivi un'ottima impressione. Il « Coni » così com'era stato organizzato dall'on. Turati nella sua qualità di Segretario del Partito era divenuto un organizzazione molto complessa e vasta, da costituire una difficile e grave eredità. L'on. Bacci si è già accinto al lavoro ed ha avuto un lungo colloquio col segretario generale del « Coni » grand. uff. Enrico Beretta. Per quanto ancora non si possono dare notizie precise circa il nuovo ordinamento, è certo che l'on. Bacci intende seguire lo stesso sistema di S. E. Turati, per cui alle federazioni sportive dipendenti, che costituiscono il numero di 32, sarà data piena autonomia dal lato tecnico e finanziario. L'organo supremo, che è appunto chiamato la « Federazione delle federazioni sportive », avrà soltanto funzioni di controllo e, diciamo così, di consulenza nelle questioni sportive di maggiore rilievo e di carattere nazionale e si potrà considerare come l'organo supremo di coordinazione. Non si sa con precisione se l'ufficio sportivo alla Direzione del Partito rimanga ancora in vita. Le sue funzioni notevoli sotto tutti gli aspetti, quando funzionarono nelle provincie gli enti sportivi si erano andate svuotando lentamente del contenuto, sopratutto dal giorno dell'assunzione del « Coni » da parte del Segretario del Partito. All'ufficio sportivo della direzione del Partito potrà essere devoluto soltanto il controllo politico dei dirigenti e la prepadazione per il maggiore sviluppo dei campi sportivi del Littorio e delle palestre, sopratutto nell'Italia meridionale.

Il nuovo regolamento tecnico

della Federazione pugilistica

ROMA, 15

La Federazione pugilistica italiana ha edito in questi giorni il nuovo regolamento tecnico, che modifica sostanzialmente quello edito nel 1927. Il nuovo regolamento può definirsi realmente completo, in quanto contiene tutte le modificazioni avvenute in questi ultimi tre anni nel tempo internazionale, con l'aggiunta di regole, consigli e norme che agevoleranno molto il compito di arbitri e giudici. Il regolamento è stato arricchito anche da norme di carattere igienico, che stanno a precisare gli obblighi degli organizzatori e che sono indubbiamente necessarie per il migliore andamento delle riunioni pugilistiche.

Ungheria batte Austria

nella Coppa della Media Europa

VIENNA, 15

(E.M.) Davanti a 10 mila spettatori la squadra austriaca del Rapid si è incontrata oggi a Budapest con la squadra magiara del Ferenczvaros. Gli ungheresi hanno vinto la partita con uno a zero. Il giuocatore ungherese Takas II ha segnato l'unico punto al 24.o minuto del primo tempo. Arbitrava il danese Ohlson. La partita rientra nella competizione per la coppa della Media Europa.

Carnera partirà venerdì

Tre milioni alla madre

PARIGI, 15

(A.P.) Alcuni giornali francesi avevano annunziato che il gigante friulano Primo Carnera aveva lasciato New York a bordo del *Mauritania*; si narrava anche che il suo manager aveva fatto stendere dei materassi a terra in una cabina, poichè i letti del transatlantico non erano abbastanza grandi per contenere il gigante veneto. Ora si apprende invece che Carnera ha deciso di imbarcarsi venerdì prossimo a bordo del *Conte Grande* diretto a Genova, ove giungerà il 28 corrente.

Un dispaccio da New York alla agenzia *Central News* dice che Carnera ha inviato alla propria madre un vaglia di 150 mila dollari, circa 3 milioni di lire, che costituisce il totale dei suoi risparmi da un anno e mezzo in qua.

Nuovi arresti in Polonia

per l'attentato a Pilsudscki

VIENNA, 15

(E.M.) Il processo contro gli artefici del tentativo di complotto contro il Maresciallo Pilsudski sarà, a quanto pare, fatto con procedimento per direttissima. Intanto la polizia ha continuato le sue indagini ed ha arrestato altre persone, sia a Varsavia che in provincia, perchè sembra che il delitto che si voleva compiere non rivestisse solo il carattere di un delitto contro il Maresciallo Pilsudski, ma avesse come fine di generare un movimento generale contro il Governo.

Le conclusioni della Conferenza

postale di Bruxelles

BRUXELLES, 15

Dopo avere esaminata la questione della corrispondenza sprovvista di sopratassa per la posta aerea, fatta trasportare in alcuni paesi dagli apparecchi che fanno servizio notturno, la Conferenza postale europea di Bruxelles è venuta alla conclusione di principio che la sopratassa per posta aerea si debba provvisoriamente mantenere pur lasciando facoltà ai singoli Stati di spedire senza sopratassa lettere e cartoline postali, sia a scopo di pubblicità, sia a titolo di prova, sia infine per la loro speciale posizione geografica, senza che i paesi di destinazione possano opporvisi, tutt'al più il paese di destinazione potrà chiedere che la corrispondenza tassata venga spedita in un sacco a parte da quella non tassata.

La riunione in novembre

della commissione pel disarmo

GINEVRA, 15

(U.S.) Parecchi giornali hanno pubblicato un'informazione secondo la quale la commissione preparatoria per il disarmo sarebbe convocata per il 3 novembre. A questo proposito il Segretariato della Società delle Nazioni comunica che, in seguito al desiderio espresso da molti delegati durante l'ultima assemblea, il presidente della commissione ha deciso di fissare la data della riunione per giovedì 6 novembre alle 11 antimeridiane.

Grave incendio a Milano

nel negozio d'un parrucchiere

MILANO, 15

Un grave incendio si è sviluppato nel pomeriggio d'oggi nel negozio di parrucchiere per signora e di profumeria di proprietà del sig. Edoardo Milone, sito in Via Gesù. Il fuoco ha preso notevoli proporzioni, data anche la materia infiammabile contenuta nel deposito, minacciava di estendersi agli appartamenti superiori, generando vivo panico negli abitanti. Accorsi i pompieri, dopo un faticoso lavoro riuscivano ad aver ragione delle fiamme. Non si conoscono le cause; i danni si aggirano sulle 200 mila lire.

La chiusura a Verona della fiera

autunnale dei cavalli

VERONA, 15

Si è chiusa oggi la consueta fiera autunnale di cavalli. Vecchie e nuove ditte hanno partecipato anche quest'anno alla tradizionale manifestazione presentando oltre 1000 cavalli che nella quasi totalità sono stati venduti. Degna di rilievo è la ripresa della ripresentazione in questa fiera di scelti cavalli di lusso, inizio certo di una continuata e maggiore affluenza di ottimi allevatori. L'importanza assunta in quest'anno dalla fiera di ottobre e di numerosi affari conclusi fanno prevedere che ancora più grandiosa del solito riuscirà la prossima fiera del marzo 1931.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 16	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 %	67.60	67.75	67.50	67.6?
Consolid. 5 %	80.65	80.7?	80.57	80.67
Obb. Venezie	—,—	—,—	76.70	76.70
Bancari				
Banca d'Italia	1625 —	1650 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1411 —	1412 —	1410 —	1410 —
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	108 50	108,—	109 50	109 50
Cred. Italiano	750 —	750 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	160 —	160,—	—,—	—,—
Cons. B. Finan.	745 —	745,—	—,—	—,—
Creditoindust.	—,—	—,—	580,—	580 —
Trasporti				
Cosulich	88 50	88,50	88 50	88,50
Ferr. Mediterr.	516 —	515,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	960 —	972,—	—,—	—,—
Rubattino	901 —	900,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	79 —	79 —	—,—	—,—
Costr. Venete	230 —	235,—	—,—	—,—
Saturnia	69 —	69,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	178 —	178,75
Tessili e M.				
Cot. Cantoni	2265 —	2260,—	—,—	—,—
Cot. Furter	93 —	95,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	382 —	384,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116 —	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	365 —	360,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	17 50	15,—	17,50	15 —
Fil. Cuc. Cant.	580 —	578,—	—,—	—,—
Cascami Seta	441 —	436 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1073 —	1077,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700 —	675 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	167 —	166,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2850 —	2850 —	—,—	—,—
Sete de Chât.	251 —	251,50	251 —	252,—
Lin. Can. Naz.	165 —	166,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	400 —	300,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19 —	19 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13 75	14,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	62 —	52,—	—,—	—,—
A. Ros. Varé	429 —	400 —	—,—	—,—
Man. Tosi	182 —	186 —	—,—	—,—
Varedo	29 —	29 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	26 75	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	84 —	82,—	—,—	—,—
Unione Man.	472 —	475 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1360 —	1340,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	82,—	8.,—	—,—	—,—
Ilva	218,—	217,—	219,—	219 —
Metallurgica	158 50	156,—	—,—	—,—
Elba	45 —	45 —	—,—	—,—
Monte Amiata	160,—	160 50	—,—	—,—
Montecatini	197,—	196 —	198,—	196,50
Breda	94,—	94 50	—,—	—,—
F. I. A. T.	314,—	316 —	322,—	327 —
Isotta Frasch.	151,50	158 —	—,—	—,—
Bianchi	48,—	48 —	—,—	—,—
Biani Silvestr.	42,50	42 75	—,—	—,—
Off. Reggiane	89,—	90 —	—,—	—,—
Stab. Dalmine	152,—	150 —	—,—	—,—
[illegible]				
Londra	92,80	92,79	92,77	92,81
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	185,50	186,—	191,25	185,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,68	56,70	56,70
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11 40
Argentina oro	14,32	14,13	—,—	—,—
" carta	6,20	6,22	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19 10	19,10
" Cheque	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,9?	33 92	33 90	33 92
Budapest	3.35	3,36	3,35	3,3.
Atene	24,80	24,80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.40 — Consolidati 5 p. c. id. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., ser. A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 4250 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 80 — Lloyd 420 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1755 — Assicurazioni Generali 8835 — Riunione Adriat. prima serie 1430 — Id. id. seconda serie 1430 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 532,50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 43 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cant. Riuniti Adr. 845.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.80 — New York 19.10.25 — Zurigo 371.30 — Madrid 185 — Amsterdam 770 — Berlino 454 — Bucarest 11.36 — Praga 56.70 — Vienna 269.50 — Zagabria 339.25 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.65 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15. — FRUMENTO: Debole, numerosi affari, apertura sostenuta, chiusura debole. Apertura: dicembre 117,35, marzo 121,10. Chiusura: ottobre 114,75, dicembre 116,85 marzo 120,90 — GRANOTURCO: Calmo, poco attivo. Apertura: ottobre 50,50, dicembre 51,45, marzo 51,80. Chiusura: ottobre 49,50, dicembre 51,35, marzo 51,90. — RISO: Debole, attivo. Apertura: contante 90,50, ottobre 91,25, dicembre 99,15, marzo 102,85. Chiusura: contante 90,75, ottobre 92, dicembre 98,25, marzo 102,10. — RISONE: Debole, trascurato. Apertura: ottobre 65,55, dicembre 66,85, marzo 69,25. Chiusura: ottobre 64,75, dicembre 65,75, marzo 68,70.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 ottobre: «Dominante» ital. da Marsiglia con alluminio — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 15 ottobre: «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Albachiara» ital. da Trieste con merci — «Phedon» ell. da Braila con cereali — «Sillaro» ital. da S. Luca de Gundiana con pirite — «Cavallo» ingl. da Hull con merci — «Vesta» ital. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Eos» oland. da Amsterdam con merci.

Spedizioni del 15 ottobre: «Vesta» ital. per Odessa con merci — «Albachiara» ital. per Fiume con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Eos» oland. per Trieste con merci — «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «Annarella» ital. per Batum vuoto.

Partenze del 14 ottobre: «Aurora» ital. per Pola — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Trieste.

Carichi specicati: Pir. «Dominante» ital. arrivato il 14 ottobre: da Marsiglia: rinfusa tonn. 1050 alluminio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Phedon» ell. arrivato il 15 ottobre: da Braila: rinfusa tonn. 1400 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Sillaro» ital. arrivato il 15 ottobre: da S. Luca de Gundiana rinfusa tonn. 400 pirite, all'ordine Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Albachiara» ital. arrivato il 15 ottobre: da Trapani: botti 67 vino; da Savona: barili 30 bianco zinco; da Marsala: botti 280 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 235 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 108 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Gennaio nuovo contratto 10.56-57; vecchio contratto 10.56 — Febbraio nuovo 10.66 — Marzo id. 10.77 — Aprile id. 10.86 — Maggio id. 10.96-98 — Giugno id. 11.05 — Luglio id. 11.15-18 — Agosto id. 11.15 — Settembre manca — Ottobre nuovo 10.24; vecchio 10.28 — Novembre id. 10.34; id. 10.36 — Dicembre id. 10.45-46; id. 10.45-46.

Le previsioni del tempo

ROMA, 15. — Situazione barica: La distribuzione della pressione sull'Europa non ha subito notevoli variazioni nei riguardi dell'Italia. Persiste la depressione tra l'Inghilterra e l'Islanda, sensibilmente approfondita. Il bacino mediterraneo e la penisola si trovano ancora sotto l'influenza dell'alta pressione dominante sull'Europa centrale.

Probabilità: Condizioni generali ancora abbastanza buone su tutta la penisola, cielo prevalentemente sereno salvo annuvolamenti più o meno estesi sulle regioni meridionali con qualche precipitazione. Quasi ovunque venti deboli o moderati del primo quadrante e temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso il Tirreno, l'Jonio e il basso Adriatico, lievemente mosso rimanente.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.30 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 10 DD.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.08 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.55 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.06 O. (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.20 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.53 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.08 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.28.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.05 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. (Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O. (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.22 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.lle Baraldin. Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Grai

— «Al Cappello di Ferro» casa di secondo ordine, buon confort cucina ott., prop. Seb. Amplatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., cioccol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel «Belmelmans», Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechlaner-Kuba.

— Caffè Plankestein, amb. eleg. Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.

— Ristorante caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Albergo Pillon già Rugg. Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.

— Panetteria Caffè Pasticc. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828. Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo. Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Noleggio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzza.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno. Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone. Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTENNE serio, laureato, persona di massima fiducia, retta, coscienziosa, occuperebbesi posto decoroso, cassiere, amministratore, incarichi fiducia, presso importante Società, Amministrazione, Istituto, Compagnia, primarie referenze. Disposto vincolare cauzione garantita 50-100 mila. Miti pretese. Scrivere Cassetta 20 M Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL - Lezioni e conversazioni moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. S. Luca Calle Magazen - telefono 10-34.

SCUOLA Convitto Nani per allieve infermiere ed assistenti sanitarie Venezia. Le iscrizioni rimangono aperte a tutto 30 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI a signore distinto camera ammobiliata. Calle Gregolini 991 B primo piano, (traversale Calle dei Fabbri) vicino Piazza Sanmarco Per visitarla ore 10-16 oppure 19-20.

APPARTAMENTO signorile vicino San Marco, 6 stanze, bagno, accessori, termosifone, primo piano, porta sola, tutto restaurato, affitto annuo 12.000.— affittasi. Scrivere: Cassetta 23 M Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCO rappresentante referenze introdotto vendita fonderie, acciaierie. Scrivere Cassetta 209 C U.P.I. Torino.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le Tre Venezie. Richiedonsi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

PER organizzato lancio tutta Italia prodotti brevettati largo consumo industriale alberghiero casalingo assumiamo ovunque attivissimi rappresentanti. Stipendio 400 mensili provvigione extra 15 %. Sire, Fieno 3 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15, Milano (132).

CESSIONI stipendio: 5.50 p. c. governativi, ferrovieri, pubbliche amministrazioni. Prestibank, Colarenzo 28 - Roma.

CONCIME fosfatico economico per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FAGIOLI granetto cereali patate carbone forti partite vendonsi. Pagamenti bancari Giordano, Casella trecentoottanta, Genova.

NOLEGGIO macchine addizionatrici scriventi oppure calcolatrici per inventari, bilanci ecc. Informazioni e prezzi Giuseppe Pellegrini Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

SANMARCO oliera 175 - Serv. posate 375 - toilette 375. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONE VENDO, associomi, sfruttamento, permuto, le due più belle posizioni (esclusive) dominanti Como, Lago, Autostrada, mq. 75.000 33.000; adattissimi città giardino, luogo cura; rivendibili quintuplo; pagamento solo interessi. Prossima elettrificazione Milano-Como (km. 42). Intermediari graditi. Schegga, Via Torno 12 A, Como.

Appendice della Gazzetta di Venezia 4

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

«Vi sono dei pericoli fisici che è possibile scongiurare. Ve ne sono altri di carattere morale che sono più gravi, perchè inafferrabili. Orbene, la crisi che la mia amica attraverso da parecchi mesi è strana anormale, e quanto mai sconcertante.

«Non vi dico di più, signore, e attendo una vostra risposta, al più presto possibile.

«In attesa, vogliate credere ai miei più distinti sensi d'ammirazione.

Francoise Dewillers
Fermo Posta - Antibes».

Piegai lentamente la lettera ed osservai i miei uditori.

— Una semplice domanda, mio caro... Che seguito darete a questo singolare messaggio?

— Nessuno.

— Perchè?

— Perchè questo foglio andrà a finire, come tutti gli altri, nei cassetti di una vecchia scrivania che è divenuta il cimitero delle confidenze, delle richieste pazzesche, dei complimenti iperbolici, delle ingiurie e delle illusioni perdute.

CAPITOLO II

Non ero del tutto sincero, quando affermavo a Sidney che la lettera d'Antibes sarebbe senz'altro andata ad arricchire la collezione degli scritti messi nel dimenticatoio. Avevo l'impressione che qualche cosa di poco comune si nascondesse sotto il messaggio banale. Le spiegazioni confuse di quella donna conferivano alla lettera una certa autenticità.

Una cocottina a corto di danaro, per pagarsi un soggiorno in riviera non avrebbe inventata una storia così complicata, ciò sia detto senza far torto alla contessa. E poi che cosa arrischiavo facendo sapere a questa signora Dewillers che la sua amica poteva contare sui miei consigli, nel caso che i miei modesti lumi potessero riuscirle utili?

Il mio scetticismo in proposito, era stato troppo sovente confermato dagli avvenimenti, perchè io potessi illudermi sull'importanza di tal sorta di consulti. Dare un consiglio è come imitare il selvaggio australiano che lancia il suo «boomerang». Il consiglio parte... e ricade ai piedi di colui che l'ha lanciato, senza aver giovato ad alcuno.

Due giorni dopo, nella mia camera d'albergo, mi veniva consegnato un plico urgente, portato da uno «chauffeur». Non riconobbi la scrittura della misteriosa signora Dewillers, ma il contenuto della lettera mi diede tosto la prova che il primo biglietto avrebbe ricevuto un seguito.

La missiva era così concepita:

«Villa Cleopatra - Antibes.

«Caro Maestro,

«La vostra risposta alla lettera che avete ricevuto e che vi fu indirizzata, a mia insaputa, dalla mia eccellente e fedele amica, signora Dewillers, la vostra risposta, dicevo, mi ha meravigliata, dapprima, e piacevolmente soddisfatta poi.

«Io so che cosa deve essere la vita di uno scrittore che, come voi, sia letto nel mondo intero. Suppongo che, oltre alla vostra cerchia di amici, non abbiate alcun desiderio di accogliere nella vostra intimità le sconosciute che bussano alla vostra porta. Quel poeta austriaco il quale pretendeva che il suo cuore fosse un alveare dalle innumerevoli api, sarebbe senza dubbio rimasto molto perplesso se le bionde api del Prater avessero ronzato senza posa sulla soglia della sua soffitta.

«Il miele ha del buono. Ma il pungiglione ha i suoi pericoli.

«Ora voi sapete meglio di me che la più affascinante fra le donne può un giorno pungere terribilmente colui che la offende, anche se involontariamente... Mi affretto a rassicurarvi e a dirvi che, nel caso, non nutro alcun disegno allarmante... Tutt'altro. La pazienza di cui date prova, mi commuove infinitamente. Oso dirvi persino che la speranza di potervi presto vedere, di potervi esporre con tutta franchezza il dilemma nel quale mi dibatto, questa speranza già mi conforta.

«Perciò, contrariamente alle regole del protocollo, entro senz'altre formalità nell'argomento.

«Sarebbe abusare della vostra cortesia il pregarvi di venire a prendere il tè, a casa mia, oggi nel pomeriggio? La mia macchina passerà a prendervi e vi ricondurrà a Cannes.

«A ben presto, forse?

«Coi migliori saluti.

A. De Marnowska».

L'avventura si complicava, in verità... Mi affacciai alla finestra e vidi che uno «chauffeur» aspettava alla porta dell'albergo. Rilessi la lettera e sorrisi pensando a quella formula: «Il miele ha del buono», ma il pungiglione ha i suoi pericoli... La signora di Marnowska», adoperava l'eufemismo con grazia. Moglie infelice o amante ingannata, ella mascherava le sue pene di cuore sotto la veste della letteratura. Era un po' puerile. O troppo prudente.

Feci avvertire lo «chauffeur» che non sarei sceso prima di una mezz'ora, e risolsi di informarmi il più presto possibile sul conto della signora della Villa Cleopatra. Se la signora di Marnowska era, secondo l'espressione della sua amica, una personalità notevole, non v'era alcun dubbio che il mio amico Marco Meldeuse, il Saint-Simon della Riviera, sarebbe stato in grado di darmi utili notizie.

Non durai fatica a trovare Marco. Era l'ora in cui in un «bar» solitario, davanti ad un «gin-fizz», Marco componeva le sue cronache mondane per le riviste eleganti. Mi salutò gaiamente e mi indicò la sua nuova «mascotte», davanti al *block notes*. Era una bagnante.

— Come la trovi, dimmi, la mia «Lido girl»? E' il nuovo feticcio che le Americane regalano agli uomini che scrivono... Tu le scoperchi il cranio e hai un asciuga-penne; le apri il seno sinistro: c'è l'inchiostro nero; il seno destro, l'inchiostro rosso. Quando sollevi la maglietta sulle scapole, hai la spugna per i francobolli, e quando rovesci la tua «Lido girl», puoi suggellare le tue lettere con le iniziali che sono incise sulla pianta dei piedi...

— E' proprio la prima volta che una sola donna mi rende tanti servigi.

— Caro Marco, sono contento di vederti, perchè ho da domandarti qualche informazione circa una personalità della Riviera.

— Via, scherzi. Tu le conosci meglio di me!

— Non tutte, purtroppo! Chi è la signora Marnowska, con precisione?

Marco Meldeuse mandò un fischio d'ammirazione significativo.

— Complimenti, caro mio!... Se hai fatto la conquista della contessa di Marnowska, puoi dare un calcio alla penna, ordinarti un «yacht» di 2000 tonnellate, e assicurare una rendita di cento biglietti all'anno al «negro» che continuerà la tua opera.

— Idiota! Non si tratta affatto di una conquista. A dire il vero, nemmeno conosco questa contessa dalla quale ricevo un invito a pranzo per la settimana ventura; volevo semplicemente sapere... E' una personalità in una certa cerchia, lo so, ma ignoro in quale.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 289 - Cent. 25

Venerdì 17 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-08 e 9-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Consiglio dei Ministri delibera la pubblicazione pel 28 Ottobre

del nuovo Codice Penale e del Codice di procedura penale

La riunione ministeriale

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, ha approvato lo schema di R. D. con cui si dispone la pubblicazione del Codice penale e del Codice di procedura penale. Il Consiglio dei Ministri ha esaminato e approvato anzitutto il testo definitivo del Codice penale e del Codice di procedura penale che saranno al più presto sottoposti alla sovrana sanzione per essere pubblicati il 28 ottobre 1930 IX, e andare in vigore il 1. luglio 1931.

I due Codici sono frutto di una lunga e profonda elaborazione durata cinque anni. Con legge 24 dicembre 1925 n. 2260, il Parlamento delegò al Governo la facoltà di provvedere alla riforma del Codice penale e del Codice di procedura penale, udito il parere di una commissione di nove senatori e nove deputati eletti dalle rispettive assemblee.

In esecuzione della predetta legge, il Ministro Guardasigilli provvide, con la collaborazione di un ristretto comitato di giuristi, alla compilazione di un progetto preliminare di Codice penale, che fu pubblicato nel 1927 in quattro lingue, italiano, francese, inglese e tedesco. Il progetto ebbe in Italia ed all'estero larga diffusione e fu oggetto di ampi e profondi studi di giuristi italiani e stranieri, riscuotendo il plauso generale come opera originale e pregevole, sia dal punto di vista scientifico, sia da quello pratico.

I lavori preparatori

Il Ministro comunicò ufficialmente il progetto preliminare alla magistratura, agli ordini forensi, ai Sindacati forensi e alle facoltà universitarie. In seno a questi corpi, il progetto fu largamente discusso e le osservazioni e i pareri emessi, vennero pubblicati in quattro volumi per cura del Ministero della Giustizia, insieme a un volume di relazioni e discussioni parlamentari sul progetto di legge per la delega al Governo dei poteri necessari per la pubblicazione dei Codici.

Insieme al progetto preliminare i lavori preparatori pubblicati in un primo tempo formarono un insieme di sei volumi. Tutto questo materiale, unitamente alle osservazioni e agli studi di giuristi isolati italiani e stranieri, fu sottoposto all'esame di una numerosa e autorevole commissione di giuristi presieduta dal senatore Appiani e composta di professori, magistrati e avvocati e di ogni tendenza e di ogni scuola.

La Commissione discusse lungamente il progetto preliminare. I verbali delle sue sedute, una relazione introduttiva del presidente della Commissione ed una relazione finale della Commissione vennero pubblicati in ben quattro grossi volumi. Tenuti presenti i lavori della Commissione ministeriale e le osservazioni pervenute da altre parti, specialmente dai vari Ministri, il Guardasigilli procedè alla formazione di un progetto definitivo. Il progetto definitivo fu pubblicato con un'ampia relazione del Guardasigilli in tre volumi.

Tutta questa ingente mole di lavori preparatori fu, insieme al progetto definitivo, sottoposta alla commissione interparlamentare presieduta dal sen. D'Amelio. La Commissione ha lungamente discusso il progetto ed ha presentato la sua relazione ed i verbali delle sue riunioni che vennero pubblicati in un grosso volume.

Il testo definitivo

Tenendo conto delle pregevoli osservazioni della Commissione interparlamentare, il Ministro ha proceduto alla formulazione del testo definitivo del Codice che venne sottoposto ad un'accurata revisione dal punto di vista grammaticale e letterario con l'ausilio di uno dei nostri più insigni scrittori. Col testo definitivo, che sarà accompagnato da un'ampia relazione del Guardasigilli al Re, i lavori preparatori del Codice penale comprenderanno ben quindici grossi volumi, testimonianza dello sforzo ingente compiuto in cinque anni di lavoro per dotare l'Italia fascista di un Codice degno delle grandi tradizioni italiane e rispondente in tutto alle nuove necessità dell'Italia rinnovata dalla guerra e dal Fascismo.

Pure lunga e profonda fu l'elaborazione del nuovo Codice di procedura. Un progetto preliminare fu elaborato dal Ministro col concorso di un ristretto numero di giuristi, pubblicato con un'ampia relazione del Guardasigilli e inviato per esame e parere alla magistratura, agli ordini forensi, ai Sindacati avvocati e procuratori e alle facoltà universitarie. I lavori di questi corpi vennero pubblicati in quattro grossi volumi.

Sulle osservazioni e le proposte ricevute il Ministro compilò il progetto definitivo del Codice di procedura, che fu sottoposto, come per legge, all'esame della Commissione interparlamentare, i cui lavori furono pubblicati in un volume. Avute presenti le importanti proposte della Commissione interparlamentare, il Guardasigilli ha formulato il testo definitivo del Codice che sarà pure accompagnato da una relazione del Ministro e formerà il settimo volume dei lavori preparatori del Codice di procedura e il ventiduesimo del complesso dei lavori dei due Codici.

In tal modo il Governo fascista ha trovato la possibilità di unire, a una relativa rapidità nella formazione di questi due importanti documenti legislativi (circa cinque anni), una profondità ed ampiezza di studi superiore a quella dei lavori a cui diede luogo la preparazione dei Codici in rigore.

L'Italia all'avanguardia

La riforma del Codice penale segna un autentico successo nel vasto quadro delle riforme del Regime. A queste perfettamente adeguandosi, con rinsaldare e fortificare i risultati raggiunti e lo sviluppo della Rivoluzione, essa assicura al nuovo diritto una tutela efficacissima, consentanea agli scopi politici, morali, economici e sociali dello Stato Fascista.

Anche dal punto di vista tecnico-giuridico in questo assai arduo campo della legislazione, l'Italia si mantiene ancora una volta, col nuovo Codice, all'avanguardia delle legislazioni penali più progredite. Le più sicure e gloriose nostre tradizioni scientifiche nel diritto criminale sono state infatti saldamente fuse e organizzate in un complesso organico di norme che, superando qualsiasi concezione unilaterale e perciò angusta, ha sorpassato ogni corrente scientifica, con vantaggio sommo della prevenzione e della repressione criminale, così come queste devono essere attuate in dipendenza delle esigenze di uno Stato che intenda garantire in maniera veramente efficace e gli interessi collettivi ed individuali.

Il criterio essenziale che informa il sistema del nuovo Codice penale ha la sua fonte immediata e diretta nel fondamentale indirizzo politico e sociologico del Fascismo per cui si è operata una profonda trasformazione nella vita dello Stato. Poichè lo Stato fascista ha una sua propria e caratteristica personalità politica, economica, sociale ed etico-religiosa, questa deve essere difesa anche dalla legge penale.

Avendo il nuovo Codice accolto il concetto che la potestà di punire è un diritto di conservazione e di difesa dello Stato, l'opera riformatrice è stata compiuta non sulla base di astratti filosofeli e di astratte disquisizioni scientifiche, ma ha avuto esclusivamente riguardo ad imprescindibili esigenze e convenienze politiche e sociali. Sicchè la nuova legislazione, pur tenendo presenti le varie correnti e tendenze scientifiche oggidì dominanti nel campo del diritto criminale, si è strettamente attenuta a soddisfare le effettive esigenze dello Stato e della società quali sono indicate dall'azione politica del Regime.

I criteri seguiti

In dipendenza dei principî informatori della nuova legislazione, il Codice ha attuato un più energico trattamento della delinquenza. Ma tale trattamento è accompagnato da criteri di indulgenza in tutti i casi in cui questa è necessaria. Sicchè, mentre da una parte è stato rinvigorito il sistema delle penalità, si è dato largo posto al criterio della individualizzazione giudiziaria della pena per togliere ogni rigidezza alle norme generali, entro i confini segnati dall'equità, ottenendo così una più esatta e più umana valutazione del fatto criminoso.

Poichè la difesa dello Stato contro il pericolo della delinquenza non può essere attuata esclusivamente col mezzo delle pene, il nuovo Codice dà un assai considerevole posto alle misure amministrative di sicurezza, aventi scopi diversi dalle pene e diverse dalle ordinarie misure di polizia. Ma se è stato notevolmente esteso il campo in cui le misure di sicurezza trovano applicazione, tuttavia il campo veramente proprio della legislazione penale è rimasto sempre quello della repressione, ossia della difesa contro la delinquenza affidata alle pene ed alle altre sanzioni penali e civili.

Per quanto riguarda le pene, il Codice ha esteso l'applicazione della pena di morte dai delitti politici ai più gravi e atroci delitti comuni, entro i confini segnati dall'assoluta necessità. Mentre sono state mantenute le pene dell'ergastolo e della reclusione, è stata abolita di regola la segregazione cellulare continua, fonte di abbrutimento, anzichè di redenzione morale e grave causa di logoramento fisico, intellettuale e morale.

Le misure di tutela

Altre innovazioni fondamentali sono state introdotte le quali, insieme a quelle sopracennate, segnano i fini fondamentali della riforma. E' stata attuata infatti una difesa più efficace contro i delinquenti più pericolosi. D'altra parte sono stati adottati criteri di indulgenza, ma tali da non sminuire la efficacia del sistema repressivo, a favore dei minorenni delinquenti allo scopo di favorirne la rieducazione, l'emenda e la cura. E' efficacemente tutelata anche con un complesso di autonome disposizioni, la integrità e la santità della stirpe, nei limiti in cui è possibile farlo con la legge penale.

Il Codice inoltre provvede ad una efficace tutela della sicurezza dello Stato, della pubblica amministrazione e dell'amministrazione della Giustizia elevandone l'autorità ed il prestigio; tutela il sentimento religioso e particolarmente il culto cattolico; intende che l'ordine pubblico sia rigorosamente mantenuto e che l'incolumità pubblica sia efficacemente salvaguardata. La protezione della pubblica economia, della famiglia, della morale pubblica e delle libertà individuali è notevolmente rinvigorita e la vita e la incolumità della persona saldamente protette.

L'opera della Magistratura nell'assolvere gli alti e notevoli compiti che ad essa sono stati assegnati metterà meglio in luce i grandi vantaggi di così vasta riforma, rivolta ad assicurare, con la strenua difesa degli interessi dello Stato, la giustizia e la pace sociale.

Il Codice di procedura penale concreta legislativamente i risultati della più progredita scienza del diritto processuale penale e della migliore giurisprudenza. Esso ha una mirabile sistemazione della materia e le sue disposizioni, anche sugli argomenti più aridi e complicati, sono limpidissime. Si può con sicurezza affermare che questo è il miglior Codice di procedura penale del mondo e che molti Stati lo imiteranno.

Il Codice contempera, in un perfetto equilibrio, la tutela dell'interesse pubblico relativa ad una pronta ed energica repressione della delinquenza con la tutela degli interessi degli imputati, rifuggendo dalle dannose esagerazioni individualistiche del passato, come da ogni altro eccesso. Esso offre i mezzi per una più sollecita amministrazione della giustizia penale e non si tarderà a vederne i provvidi effetti, se i magistrati, come si confida, sapranno secondare l'intento del legislatore.

Le istruzioni dei processi di competenza della Corte d'Assise e del Tribunale si faranno di regola col rito formale, cioè con la procedura più garantita, riservando l'istruzione sommaria ai casi in cui la prova non esige ricerche complesse. Notevoli sono pure le disposizioni che mirano a conferire la massima serietà e compostezza ai dibattimenti, eliminando tutto ciò che vi può essere di meno decoroso, di ingombrante, di teatrale o d'accademico.

E' un Codice veramente degno della Rivoluzione fascista, di cui applica i principî con fede e sapienza intransigenti, ma con senso di equilibrio e di praticità. Si può essere certi che anche questo nuovo Codice onorerà il genio giuridico italiano e l'attività legislativa fascista.

Una serie di altri provvedimenti

Successivamente, sempre su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di R. D. contenente le norme relative alla nomina ad amministratore giudiziario ed alla disciplina degli iscritti nel relativo ruolo.

Uno schema di provvedimento sull'ordinamento delle comunità israelitiche e dell'unione delle comunità medesime. La revisione dell'ordinamento giuridico dei culti acattolici, che l'art. 14 della legge 24 giugno 1929 (VII) autorizzava il Governo del Re a compiere, si è resa necessaria specialmente per le comunità israelitiche, le quali sono disciplinate in modo affatto diverso nelle varie regioni d'Italia in guisa che alcune di esse sono corporazioni territoriali di diritto pubblico, fornite del potere di imporre un contributo ai loro appartenenti, altre sono semplici enti morali, altre sono associazioni di mero fatto.

Le comunità israelitiche

Lo schema di decreto approvato dal Consiglio procede pertanto all'unificazione della legislazione sulle comunità israelitiche, stabilendo per esse un ordinamento ed un sistema uniformi di controllo, ciò che risponde all'indirizzo del moderno diritto pubblico che vuole sottoposte all'autorità dello Stato ed opportunamente vigilate tutte le forme di attività, specie quelle a base collettiva. Una innovazione importante contenuta nel provvedimento è la federazione obbligatoria di tutte le comunità in una unione, che riassuma e rappresenti gli interessi di tutto l'ebraismo italiano. Organo connesso con l'unione è la consulta rabbinica, alla quale vi sono attribuiti poteri consultivi ed alcuni anche deliberativi nei limiti strettamente necessari per assicurare la formazione dei futuri rabbini. Peraltro la consulta rabbinica non ha alcuna facoltà, neppure disciplinare, sui rabbini delle comunità essendosi voluto escludere una organizzazione unitaria degli elementi religiosi dell'ebraismo.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Guerra, ha approvato:

Uno schema di decreto concernente il rimpatrio in caso di mobilitazione dei militari in congedo residenti all'estero.

Uno schema di decreto relativo sanitari militari. L'esame della posizione attuale delle suore addette alle suore addette agli stabilimenti agli stabilimenti sanitari militari ha fatto riconoscere l'opportunità di attribuir loro una diversa disciplina giuridica ed economica, col sottrarle dal novero dei personali operai dell'amministrazione militare. E ciò perchè del tutto particolare è la figura della suora che coopera all'assistenza sanitaria negli stabilimenti militari, come affatto speciale è il rapporto giuridico che essa viene a contrarre con l'amministrazione militare.

Per gli ufficiali in ausiliaria

Un disegno di legge concernente il regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti. Il provvedimento oggi approvato dal Consiglio è di quelli la cui importanza si rileva dalla sua stessa enunciazione.

Un disegno di legge relativo al trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e generale collocati in tale posizione direttamente dal servizio effettivo. La lentezza nello svolgimento delle carriere, quale oggi si verifica per ineluttabili necessità, nei più alti gradi, fa sì che ufficiali i quali maggiormente hanno dato alla Patria, si trovino a dover lasciare per limiti di età il servizio attivo, senza poter conseguire in esso avanzamenti, e a dover subire una forte diminuzione di assegni col passaggio in ausiliaria. Ad alleviare la condizione di detti ufficiali intende il provvedimento approvato oggi dal Consiglio col quale è stabilito un trattamento speciale di ausiliaria per gli ufficiali del grado di colonnello e generale che vanno in tale posizione direttamente dal servizio effettivo con due campagne di guerra dopo 40 anni di servizio. Ai colonnelli poi che hanno comandato un reggimento in guerra, in linea, lodevolmente e per almeno tre mesi, è concesso all'atto del collocamento in ausiliaria il trattamento del grado superiore.

Un disegno di legge concernente l'indennità supplettiva agli ufficiali del R. Esercito che vanno a riposo. E' questo un altro provvedimento che vuole migliorare le condizioni economiche degli ufficiali nel momento del passaggio alla posizione di riposo, con l'attutire la differenza fra gli assegni del servizio attivo o dell'ausiliaria ed il trattamento di quiescenza. Per risolvere il problema nel modo più economico possibile per l'erario, si è affidato il compito alla Cassa ufficiali, esistente presso il Ministero, di corrispondere un'indennità supplettiva agli ufficiali del R. Esercito, a complemento di quella che è loro corrisposta dalla opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato. In caso di morte dell'ufficiale la indennità è versata alla vedova e alla prole, come è previsto per l'indennità dell'opera di previdenza suddetta. Il finanziamento è ottenuto con una lievissima ritenuta sugli assegni.

Uno schema di decreto con il quale si modifica il paragrafo 15 del regolamento sull'avanzamento dei sottufficiali. Coerentemente a quanto è stato già stabilito nei riguardi degli ufficiali, si è disposto che, anche nella commissione per l'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa, le votazioni siano palesi.

Provvedimenti per l'Aeronautica

Infine, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento inteso a modificare alcune disposizioni previste nel R. D. 6 settembre 1928 riguardante i sottufficiali dell'arma aeronautica esonerati dal pilotaggio per motivi fisici.

Uno schema di decreto inteso a stabilire gli organici del personale militare e civile della R. Aeronautica per l'esercizio 1930-31.

Uno schema di decreto inteso a prorogare al 1933 il termine per il funzionamento in Roma del comando della terza zona aerea territoriale.

Uno schema di provvedimento riguardante l'abrogazione delle leggi 18 marzo 1926, 23 luglio 1926 e 10 gennaio 1929 concernenti l'esercizio di linee aeree da parte della Società anonima di navigazione aerea.

Un disegno di legge concernente la costituzione di un centro di studi, esperienze e costruzioni aeronautiche a Montecelio.

Uno schema di decreto inteso ad approvare il nuovo statuto del R. Aero Club d'Italia.

Un disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1933 alcune disposizioni di carattere transitorio riguardanti il personale della R. Aeronautica.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13.15, tornerà a riunirsi domani 17 corrente, alle ore 10, a palazzo Viminale.

Il valore politico
dei nuovi Codici

ROMA, 16

Il Codice penale e il Codice di procedura penale, di cui il Consiglio dei Ministri ha disposto stamane la pubblicazione nel testo definitivo, saranno preceduti da due lunghissime relazioni personalmente redatte dal Guardasigilli durante l'estate scorsa. Tali relazioni pongono in rilievo il valore politico e sociologico dell'una e dell'altra opera legislativa.

Lo Stato fascista è espressione sintetica di interessi di classe e categoria e di interessi individuali ed è altresì azione avvivata da un saldo pensiero che trascende qualsiasi particolare interesse individuale o classista perchè esso ha fini preminenti suoi propri da conseguire, ossia esigenze statali a cui ogni altra esigenza deve essere subordinata e coordinata. A questo alto criterio politico sono informate tutte le disposizioni dei due nuovi Codici, anche quelle che possono apparire secondarie. Il nuovo Codice penale ha completamente abbandonato quella concezione spiccatamente individualistica dello Stato, caratteristica dell'illuminismo d'oltr'alpe e fatta propria dal Codice penale italiano ancora vigente, in dipendenza della quale la potestà di punire non è, come invece doveva essere ed è per il nuovo Codice un diritto di conservazione e di difesa dello Stato, ma il derivato di un preteso diritto naturale ed individuale di libertà gestito dallo Stato entro quei noti limiti per cui non era possibile evitare che la libertà individuale trasmodasse in licenza od arbitrio.

Nel comunicato del Consiglio dei Ministri si accenna al largo posto che è dato nel Codice alla misura di sicurezza ed infatti la difesa penale dello Stato deve essere talvolta respressiva, talvolta preventiva ed in molti casi la difesa deve essere repressiva e preventiva insieme. Le misure di sicurezza intimamente collegate alla pena provvedono a tale esigenza. Tuttavia la difesa penale è precipuamente affidata al sistema della pena sicchè la responsabilità penale per le azioni umane è ancora nel nuovo Codice precipuo fondamento del principio della imputabilità fisica e morale.

Come è noto, è stata abolita la pena di segregazione e sono stati aboliti i cosidetti surrogati o complementi penali contrapponendo esattamente al sistema della pena principale, in una visione più ampia e più integrale della punibilità, il sistema delle pene accessorie che sono conseguenziali delle prime ed a queste accedono.

La disciplina della sanzione civile ha trovato una regolamentazione più organica e più completa allo scopo di garantire anche per tale via la persona offesa dal reato. Il regolamento della recidività, dell'abitualità e della professionalità nel reato e della tendenza a delinquere provvede energicamente contro le classi veramente pericolose della società, mentre una larghissima indulgenza è fatta verso i minorenni che, più che di pena, hanno bisogno di educazione e di cura.

Infine tutte le disposizioni rivolte a proteggere la sanità fisica e morale della stirpe e il nostro sviluppo demografico sono state tra loro coordinate in modo da conferire al sistema del Codice un carattere veramente originale anche per ciò che attiene alla sua organizzazione sistematica. Possiamo anche annunziare che per quanto riguarda la forma letteraria del Codice, eminenti personalità del mondo letterario, fra cui Ugo Ojetti, sono stati collaboratori fattivi del Ministro Guardasigilli.

Il gran rapporto pel 27 ottobre
dei Direttori federali

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«D'ordine di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il gran rapporto dei Direttori federali avrà luogo il giorno 27 ottobre corrente, alle ore 11, a Palazzo Venezia. E' prescritta la grande uniforme e la camicia nera con abito nero e decorazioni».

Inaugurazione del Congresso
di medicina del lavoro

ROMA, 16

Stamane nell'aula di patologia medica del Policlinico si è riunito il IX congresso di medicina del lavoro, particolarmente dedicato allo studio delle malattie polmonari derivanti da polveri. Il prof. Devoto ha pronunciato il discorso inaugurale e quindi si sono iniziati i lavori del congresso con una relazione del prof. Caccuri sul tema: » Eziologia e patogenesi delle malattie respiratorie da polveri ». Ha parlato poi il prof. Coppa sul tema: «Anatomia patologica e clinica delle malattie respiratorie da polveri».

La stabilità del Governo
riaffermata da Mironescu

BUCAREST, 16

Il Presidente del Consiglio, riprendendo la consuetudine delle conferenze settimanali ai rappresentanti della stampa, ha fatto ieri una esposizione politica. Confutando alcune affermazioni il signor Mironescu ha ripetuto che il suo gabinetto è la ricostituzione del precedente Governo piuttosto che un nuovo Gabinetto; la ricostituzione si è resa necessaria in seguito alle condizioni di salute dell'ex Primo Ministro. Il Gabinetto attuale, ha soggiunto Mironescu, ha lo stesso programma del precedente, si appoggia allo stesso Parlamento ed è una emanazione dello stesso partito.

Il Presidente del Consiglio ha continuato: «Alcuni giornali hanno affermato che il Re avrebbe detto in occasione della prestazione del giuramento dei Ministri che il Gabinetto applicherà il programma del Sovrano. E' inesatto, perchè il Re ha dichiarato di conoscere il nostro programma e di considerare che noi faremo opera utile al Paese applicandolo. E' pure inesatta l'affermazione che tra il Sovrano e me sia stato discusso circa la proroga del Parlamento. Tale questione non è stata affatto posta. Dobbiamo constatare che una reale stabilità politica è intervenuta nel nostro Paese, poichè il Governo è una emanazione del Parlamento e il Capo dello Stato intende restare nella via costituzionale. Noi avremo da risolvere numerosi problemi, sopratutto economici e finanziari, ha concluso Mironescu. Le decisioni attuate dal primo Consiglio dei Ministri mostrano la nostra intenzione di ridurre le spese, assicurare l'equilibrio del bilancio e promuovere lo sviluppo delle forze economiche del Paese.

Aspetti dell'inquietudine europea

Artificiosa difesa romena della Piccola Intesa - Anche l'Ungheria protesta per le parole di Benes - Quello che è successo a Pozsony durante la visita di Masaryk

BUCAREST, 16,

L'editoriale pubblicato dal *Corriere della Sera* dell'11 corrente ha provocato il risentimento dei giornali rumeni. L'*Independance Roumaine*, officioso liberale, premesso che i romeni professano una sincera tradizionale amicizia per il popolo italiano e sono quindi particolarmente sensibili a quanto si pubblica a Roma e a Milano, osserva che la stampa italiana ha abbandonato la tesi dell'infeudamento della Piccola Intesa alla Francia per lanciare, per il tramite del *Corriere della Sera*, una nuova versione: quella cioè che la Piccola Intesa costituisce l'unico ostacolo al disarmo europeo.

«Questo intrigo — prosegue il giornale — resterà vano al pari di altri tentativi dei giornali fascisti. Ognuno sa che la Piccola Intesa segue in materia di disarmo la politica francese per cui il disarmo è impossibile senza la sicurezza, la quale oggi è inesistente per gli Stati europei benchè non tutti ugualmente minacciati.

«La Romania e la Polonia, vicine alla Russia, si trovano in maggior pericolo che non l'Italia e l'Inghilterra, per cui, nella limitazione degli armamenti, si dovrà tener conto delle singole situazioni. Sarebbe puerile tentare di far credere che la Piccola Intesa si proporrebbe di intralciare l'opera di pacificazione qualora le grandi Potenze dessero garanzie di sicurezza tali da consentire una riduzione degli armamenti. Purtroppo la situazione odierna è precaria, mentre il movimento favorevole alla revisione dei trattati, ufficialmente appoggiato dall'Italia, non accresce il sentimento di sicurezza internazionale.

L'*Universul* pubblica un articolo riproducente larghi brani dell'articolo del *Corriere della Sera* nel quale osserva che le argomentazioni del giornale milanese sono illogiche giacchè, riconoscendosi la legittimità delle riserve della Romania, altrettanto dovrebbe avvenire riguardo alla Polonia doppiamente minacciata dalla Germania. Il giornale aggiunge che le recenti dichiarazioni di personalità politiche di Germania, Ungheria e d'Italia circa la necessità di una revisione dei confini costituiscono altrettanti elementi di inquietudine per gli Stati presi di mira. «Una revisione è possibile — dice il giornale — soltanto per mezzo delle armi per cui la Piccola Intesa e la Polonia, direttamente in causa, si trovano nel pieno diritto di provvedere agli adeguati mezzi di difesa. Paragonare l'odierno sistema di alleanze del centro e dell'oriente europeo alle alleanze prebelliche offensive, non regge. Gli armamenti cui accenna il *Corriere della Sera* non corrispondono alla realtà. L'odierna situazione internazionale non consente una riduzione degli armamenti e la politica essenzialmente positivista del Governo presieduto da Mussolini lo comprova».

L'articolista riproduce poi dall'annuario militare della Società delle Nazioni cifre tendenti a dimostrare il progressivo aumento delle spese militari italiane, rilevando che la Romania spende per la difesa nazionale soltanto il 16 per cento del bilancio. Conclude affermando che la Romania e i suoi alleati non minacciano la pace dell'Europa essendo la loro politica sinceramente pacifica. Essi sono però minacciati dalla politica revisionistica e quindi sono costretti a provvedere a serie misure difensive (*Stefani*).

Le inframmettenze di Benes
e gli avvenimenti di Pozsony

BUDAPEST, 16

A proposito delle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, il *Pesti Hirlap* scrive:

«La parte dell'esposizione di Benes in cui parla dell'Ungheria significa intromissione negli affari interni dell'Ungheria. L'Ungheria non chiede alcun consiglio a Benes circa la sua organizzazione sociale e politica». Il giornale spera che il Governo ungherese, imitando l'esempio del Governo austriaco, intraprenderà passi a Praga chiedendo schiarimenti. Il *Nemzeti Ujsag* ed il *Magyarsag* dicono che l'Ungheria, anche se ciò è penoso per il Ministro degli Esteri ceco, continuerà a reclamare la revisione dei trattati di pace.

Da Pozsony si apprende intanto che anche la stampa favorevole al Governo critica aspramente i provvedimenti presi dalle autorità cecoslovacche per impedire ai giornali di prendere cognizione e di pubblicare direttamente i discorsi pronunciati in occasione della visita del Presidente Masaryk a Pozsony. In un primo tempo si voleva raggiungere lo scopo facendo rinchiudere un giorno prima dell'arrivo del Presidente della Repubblica tutti i giornalisti di Pozsony nell'edificio del teatro estivo. Essendosi però il capo aggiunto della polizia rifiutato di eseguire tale divisamento, le autorità sono ricorse allora ad un altro mezzo: è stato deciso che ai giornalisti a Pozsony non sarebbe stata rilasciata alcuna tessera di ingresso, volendo che i giornalisti potessero avere soltanto la versione ufficiale del corteo delle deputazioni, dei discorsi e della risposta del Presidente. Ovunque i giornalisti sono stati trattenuti dietro i cordoni di polizia e sono stati effettivamente privati della possibilità di dare un resoconto fedele.

Le misure d'ordine sono state talmente aumentate per garantire la sicurezza del dr. Masaryk che, prima dell'udienza di lunedì mattina al municipio, vennero smontate anche le serrature delle porte degli uffici per impedire l'ingresso di estranei. Dectectives e agenti erano confusi tra la moltitudine. Il cancelliere Samal è stato autorizzato ed entrare nel municipio soltanto dopo lunghe verifiche dei documenti personali.

Malgrado però l'attivissima vigilanza della polizia, la visita del capo dello Stato cecoslovacco non è trascorsa senza incidenti. Nel pomeriggio di martedì Masaryk si recava a visitare la sede della Società degli artisti allorchè, giunto presso il mercato del pollame, uno sconosciuto si è diretto di corsa verso la vettura presidenziale ed è quindi saltato sul predellino dell'automobile donde il Ministro dell'Interno Slavik è riuscito a scacciarlo con molta fatica. L'automobile è stata costretta a fermarsi e gli agenti hanno arrestato l'individuo.

Domenica mattina il dr. Masaryk guardava il Danubio da un balcone del nuovo edificio dell'università. Il Ministro dell'Istruzione Derer, in presenza dei delegati esteri al congresso dei giuristi, indicò col dito la riva opposta del fiume spiegando al Presidente in lingua tedesca come sulla riva stessa corresse la frontiera ungherese. Il dr. Masaryk, probabilmente ritenendo che le parole del Ministro fossero dirette a provocare da parte sua una risposta in difesa dell'integrità slovacca, non disse nulla, voltò le spalle ed entrò nel salone interno lasciando Ministro e delegati sul balcone.

Pozsony e le altre città della Slovacchia sono rimaste molto impressionate per il fatto che la censura slovacca aveva proibito ai giornali ceco-slovacchi, ungheresi e tedeschi di pubblicare le dichiarazioni del maggiore Polson Nawman, riprodotte dal *Pester Lloyd*, dichiarazioni nelle quali il rappresentante della «London General Press» ha affermato che, nonostante la smentita del Governo cecoslovacco, l'intervista sulla questione delle frontiere esistette realmente e riferì fedelmente le dichiarazioni fatte dal dr. Masaryk circa le frontiere polacca e ungherese.

Pei geometri pratici

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale relativo alle norme per il funzionamento della commissione istituita per l'esame delle domande dei geometri pratici aspiranti all'iscrizione nell'albo professionale.

La funzione insostituibile dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 16

Oggi sono continuati presso la sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura i lavori della 10.a assemblea. Dopo un'ampia discussione sulla relazione del presidente dell'Istituto, ha preso la parola il sen. De Michelis per esaminare punto per punto i rilievi fatti. Tali rilievi riguardano specialmente la natura delle pubblicazioni periodiche edite dall'istituto ed il valore della documentazione che esse presentano. Il sen. De Michelis, in una sintesi seguita con viva attenzione dal numeroso uditorio, mette in evidenza il pregio altissimo di tale documentazione. E poichè alcuni oratori si sono intrattenuti sull'argomento dei rapporti tra la Società delle Nazioni e l'Istituto, il sen. De Michelis cita numerosi autorevoli documenti della Società delle Nazioni e dei comitati nei quali l'opera dell'Istituto per lo studio dei problemi tecnici, economici e statistici concernenti l'agricoltura è consacrata con parole di piena adesione ed encomio. Quest'opera copre un campo vastissimo di questioni vitali ed attuali, ed in tutte tali questioni il concorso prestato dall'Istituto ai Governi, alla Società delle Nazioni, alle grandi organizzazioni è riuscito di grande efficacia ed utilità pratica.

L'oratore, sempre attentamente seguito dall'assemblea mette in rilievo il carattere di assoluta indipendenza e di riconosciuta autorità che distingue le informazioni diffuse dall'Istituto il quale parla a tutto il mondo e sempre per interessi universali della vita agricola.

Questi requisiti essenziali, come l'altro della estrema rapidità con cui le ultime notizie pervengono a questo centro grandioso e sono ridistribuite in tutte le parti del mondo, non potrebbero essere facilmente conseguiti da organizzazioni e servizi concorrenti creati, e possibili a crearsi, in altri paesi.

E quand'anche, soggiunge il senatore De Michelis, venisse meno per qualche paese l'interesse di ricorrere a tali servizi, resterebbe per tutti egualmente la necessità di mantenere salda la compagine e l'unione degli Stati facenti lor centro a Roma per l'agricoltura, dato il compito predominante dell'Istituto, che consiste nella formazione di intese ed accordi tra Stati o gruppi di Stati per la tutela di determinati interessi comuni.

Il discorso del sen. De Michelis è stato coronato da una calorosa ovazione.

La bilancia commerciale del mese di settembre

ROMA, 16

La Direzione generale delle Dogane comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di lire 1.276.673.000 quello delle merci esportate di lire 903 milioni 339.187, mentre nello stesso mese del 1929 s'ebbe per l'importazione un valore di L. 1 miliardo 250.497.732. Complessivamente nei primi nove mesi del 1930 il valore delle merci importate fu di L. 13.066.963.332 e quello delle merci esportate di lire 9 miliardi 36.234.081. Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per le importazioni un valore di lire 16 miliardi 417.101.328 e per le esportazioni quello di L. 11.112.762.435 con un disavanzo di L. 5.304.338.893 che nei primi nove mesi del corrente anno s'è ridotto a lire 4 miliardi 30.729.271.

La mano d'opera impiegata nei lavori stradali

ROMA, 16

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma stradale della strada risulta, che durante il decorso mese di settembre furono impiegato in media lungo le strade statali 59482 operai così suddivisi per compartimento: Lazio ed Umbria 3643; Toscana 4522; Piemonte e Liguria 7475; Lombardia 5076; Venezia Tridentina e Cadore 4787; Venezia Giulia e Friuli 3921; Veneto 1348; Emilia e Romagna 2344; Marche ed Abruzzi 3539; Campania e Molise 5858; Puglia e Basilicata 6177; Calabria 5254; Sicilia 3321; Sardena 2217.

L'inaugurazione del cimitero militare di Arsiero

ARSIERO, 16

Domenica 19 ottobre corrente, alle ore nove, alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, di S. E. Manaresi e di altre cospicue autorità civili e militari, avrà luogo la cerimonia per la solenne inaugurazione del Cimitero di guerra di Arsiero.

Detto Cimitero contiene 2173 salme: 1044 italiani conosciuti; 403 italiani sconosciuti e 726 austriaci sconosciuti.

Una parte delle predette salme proviene dai soppressi Cimiteri di Posina, Fusine, Forni, Pedescale, S. Pietro Val d'Astico, Casotto e Brancafora. Vi sono inoltre state trasportate le Salme italiane già esistenti nel Cimitero militare di Tonezza.

Più particolarmente, i resti mortali che ora trovano riposo nel Cimitero di Arsiero sono stati raccolti dai seguenti principali Campi di battaglia: Monte Giove, Priaforà, Monte Caviogio, Monte Cimone, Monte Seluggio, Valle di Riofreddo, Valle dei Vanzi, Coston dei Laghi, Monte Maggio, Campiluzzi, Toraro, Maronia, Soglio di Campiglia, Monte Spin, Colle di Zomo, Tezza Brusà, Monte Telder, Cima Fratte, Valdassa, Coste settentrionali del Monte Corbin, Redentore, Cima Arde, Costa del Vento, Cima Norre, Val Torra, Tresche, Conca, Posta, Scalzeri, Cechi, Longhi, Campomolon, Monte Tormeno, Val delle Lanze, Costa d'Agra, Bosco Scuro, Passo della Vena.

Le Salme italiane conosciute sono disposte in tumuli uniformi e contrassegnate da eleganti lapidi di marmo di Chiampo, sulle quali sono scolpite le generalità del Caduto.

Il posto d'onore è tenuto dalla medaglia d'oro Marocco Pietro e da trenta decorati di medaglia d'argento e di bronzo. Nel centro del Camposanto si innalza un monumento-ossario con lampada votiva, monumento che venne, subito dopo la guerra, costruito a cura e spese della cittadinanza di Arsiero. Nell'ossario sono stati collocati i resti dei 403 italiani e 726 austriaci sconosciuti. Nel lato nord il monumento porta la seguente scritta: «Sotto questo Monumento — 403 Italiani e 726 Austriaci sconosciuti — Riuniti nella morte — Riposano in Dio».

L'opera monumentale, che dona lustro e decoro alla cittadina di Arsiero, è stata ideata e tenacemente voluta dal Commissario del Governo — Generale Giovanni Faracovi — che spiega opera alacre e veramente instancabile per dare un degno asilo a tutte le Salme di coloro che sono caduti per il trionfo della nostra causa nazionale.

Una sfortunata visita d'un mendicante di professione

GENOVA, 16

Col certificato penale illustrato da alcune condanne per violenza furto e specialmente per questua abusiva, Michele Ridolfi, di 33 anni, da Coriano, continua la sua professione di mendicante malgrado abbia le qualità fisiche per essere un robusto lavoratore. Egli però non chiede l'elemosina nelle strade per non correre il rischio di essere acciuffato dai vigili, ma si introduce inosservato nelle scale di case civili, bussa gli appartamenti e, per impietosire gli inquilini, narra una serie di guai.

Ora avvenne che ieri andasse a suonare alla porta di un appartamento in corso Italia. Aprì una signora alla quale il Ridolfi disse di essere disoccupato, ammalato di sciatica e raccomandato dal parroco alla carità dei buoni. La signora lo fece entrare e lo pregò di attendere. Il mendicante già pregustava la gioia di un'abbondante elemosina e fu non poco sorpreso quando poco dopo vide comparire il maresciallo dei carabinieri Scagliotti che aveva conosciuto altre volte. La signora infatti era andata nella vicina camera ed aveva avvertito il marito, che indossata la divisa, aveva fatto la brutta sorpresa al mendicante. Il Ridolfi, perquisito, fu trovato in possesso di alcune centinaia di lire raccolte in pochi giorni elemosinando. E' stato mandato alle carceri e denunciato.

Un carabiniere e un milite feriti da distillatori d'alcool

POLA, 16

Ieri sera una pattuglia di carabinieri e di militi della 60.a Legione, durante una battuta alla ricerca di distillatori clandestini di alcool, è stata fatta proditoriamente segno a quattro colpi di fucile. Un carabiniere e un caposquadra della Milizia sono rimasti leggermente feriti. Mentre si procedeva all'arresto dei colpevoli confessi, un individuo che tentava di fuggire rimaneva gravemente ferito da un colpo di moschetto, non avendo dato ascolto alle intimazioni di rito.

Sicura vittoria finale del Governo brasiliano?

LONDRA, 16

Un comunicato ufficiale del Governo brasiliano segnala un progresso delle forze legali a sud dello Stato di Minas Geares. Alla frontiera degli Stati di San Paulo e di Paranà le posizioni delle truppe federali non hanno subito alcun cambiamento. Nello Stato di Santa Catharina il generale Nepomuceno Costa mantiene le sue posizioni. A Bahia si organizzano attivamente battaglioni di truppe regolari. Si riceve da Montevideo che viaggiatori provenienti da Rio Grande do Sul riferiscono che in parecchie città la bandiera dello Stato di Rio Grande sostituisce la bandiera nazionale e ciò provoca delle proteste.

Un'alta personalità brasiliana intervistata a Buenos Ayres dal direttore del Mattino d'Italia, *si è così espressa:*

«La vittoria finale del Governo è sicura, ma la lotta sarà lunga e sanguinosa, con lungo strascico di guerriglia negli Stati periferici. Causa principale del malcontento è quella della stessa immensità del Brasile, la quale obbliga il Governo centrale a limitare l'opera di potenziamento agricolo e amministrativo solamente agli Stati principali, creando negli Stati minori situazioni politiche medioevali, imperniate sulla popolarità dei "Caudillos" che si combattono accanitamente per iscalzarsi. L'attuale rivoluzione, maggiore delle precedenti, è però paralizzata dall'insuccesso iniziale, dovuto alla mancanza di energia da parte degli elementi rivoluzionari incaricati ad insorgere negli Stati di San Paolo e di Rio de Janeiro, dove si trova il cuore politico, amministrativo ed economico del Brasile».

Un comunicato dei rivoluzionari annunzia che le truppe federali di San Joao del Rey — Stato di Minas Geraes — si sarebbero arrese, che durante un recente combattimento l eforze di San Paolo avrebbero avuto settecento uomini fra uccisi e feriti; che, infine, i presidenti degli Stati di Rio Grande, di Minas Geraes e di Parahyba, nonchè i dirigenti del movimento rivoluzionario hanno telegrafato ai banchieri di New York e di Londra che essi riconosceranno tutti i debiti del Governo federale.

Mandano poi da Porto Alegre che quei consoli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno pubblicato una dichiarazione recente che la rivoluzione brasiliana ha carattere politico e non comunista.

Infine si apprende che ieri sono stati venduti al Governo brasiliano dieci aeroplani Whic Curtius *e due Peter e che i dodici apparecchi saranno spediti il 24 corrente.*

Ferisce il seduttore recalcitrante ai suoi obblighi

BRESCIA, 16

La venticinquenne Maddalena Adamini, figlia di ignoti, accolta nella famiglia Lazzari, mandriani di Collio in Valle Trompia, cedendo alle lusinghe del minatore Pietro Tabladini di 30 anni, il quale le aveva promesso di sposarla, il 15 giugno dava alla luce una bambina, che tenne con sè.

Dopo la nascita della bambina, il Tabladini si era però allontanato e la famiglia Lazzari esortava la giovane a far cessare lo scandalo della sua maternità irregolare. La Adamini, che aveva più volte invitato il fidanzato a mantenere la promessa sempre differita, ieri nel tardo pomeriggio incontratolo in una via del paese, lo diffidava a compiere il suo dovere. Il Tabladini, messo alle strette, dichiarò che non aveva alcuna intenzione di sposarla. Allora la giovane, cavato un coltello da pastore, si lanciava contro il fidanzato e lo colpiva replicatamente, ferendolo alla mano sinistra, sopra la clavicola e sotto la scapola destra. Il Tabladini riuscì a sfuggire ad altri colpi, mentre la giovane, ripulito il coltello, lo riponeva nella guaina di cuoio avviandosi verso casa.

Più tardi i carabinieri si recarono a raccogliere la confessione della Adamini, senza procedere al suo arresto, lasciandola all'allattamento della bambina.

Lo Sconosciuto a Roma

ROMA, 16

Apprendiamo che è giunto a Roma lo Sconosciuto di Collegno per conferire con alcune personalità dell'ambiente forense in previsione del prossimo processo di Firenze.

Una giornata emozionante al processo delle avvelenatrici

BUDAPEST, 16

Al processo delle avvelenatrici, la serie degli interrogatori si è iniziata ieri con Ester Papai, moglie di Carlo Nagy, accusata di avere avvelenato il suo primo marito, Lodovico Kecskei-Takacs.

L'imputata naturalmente ha negato il fatto. Il presidente allora ha narrato come avvenne il delitto. Il marito della Papai, tornando dall'Italia, le disse che durante la prigionia di guerra, aveva conosciuto una donna con la quale aveva convenuto a lungo. Egli aveva intenzione di vendere il vigneto e di tornare in Italia con il ricavato della vendita. La moglie, per impedire ciò, avvelenò il marito con l'arsenico. Anche l'ultima imputata, moglie di Giuseppe Balog, accusata di avere avvelenato il padre, Giuseppe Sülye, ha negato ogni colpa.

Il presidente è passato quindi all'interrogatorio dei testimoni. La moglie di Francesco Calky, figlia di Michele Beke, ha dichiarato che la sua matrigna Sara Szekely portò un giorno al figlio, dimorante a Budapest, quattro bottiglie di mosto. Prima di partire lasciò un'altra bottiglia di mosto al marito, consigliandolo di berne ogni giorno una certa dose. Il Beke dopo tre giorni morì. Secondo la teste, anche suo padre non sarebbe morto di morte naturale.

Dopo le deposizioni insignificanti di diversi testimoni, è stata interrogata la moglie di Giovanni Talas, sorella del marito della Muranyi. — Mio fratello, — ha detto la teste, — si lamentava di essere tubercolotico. «Ma non è questo, — disse lui, — il mio male. La mia salute se n'è andata da quando mia moglie mi ha fatto bere un liquido fornitole da Takacs. Se lo avessi bevuto tutto, a quest'ora sarei morto». Prima di morire venne in casa mia, dove rimase fino alla morte che avvenne quattro settimane dopo.

Segue l'oste Lodovico Cser, marito di quell'accusata che ha ieri confessato di avere ucciso il suocero e due suoi figliuoli. Il presidente ha avvertito il Cser che non era obbligato a deporre. Questi ha pensato lungamente e poi ha detto: «Io non so cosa fare: non vorrei che mia moglie mi maledisse in prigione». Poi ha finito però col deporre.

Il procuratore Kronberg ha chiesto poi al teste che cosa significasse la dichiarazione che egli aveva fatto l'anno scorso, in presenza dei gendarmi, quando la moglie si trovava già in prigione: — Adesso porto a mia moglie l'ultima cena.

— Pronunziai questa frase — ha risposto il teste — perchè mia moglie aveva dichiarato di avere ucciso mio padre e due figlioli. Questa confessione mi indignò talmente che decisi di non portare più alcun cibo a mia moglie. — A questo punto il presidente ha chiesto alla Cser se aveva qualche osservazione da fare alle dichiarazioni di suo marito.

— Certo — essa ha risposto, scattando in piedi dal banco degli accusati. — Mio marito mi ha perseguitata per tutta la vita. Insisteva sempre nel dirmi che la sua prima moglie, in sette anni non gli aveva dato nemmeno un figlio; mentre io in sette anni gliene regalai quattro. Mi diceva sempre che ero come una capra. Questa fu la ragione per cui volli disfarmi dei due bambini.

Dopo l'interrogatorio di altri testi, le cui deposizioni non hanno alcuna importanza, il presidente ha rinviato l'udienza.

Un esploratore francese avvelenato dai selvaggi?

PARIGI, 16

I giornali annunciano la morte misteriosa dell'espolaratore francese Bergonier, avvenuta a Sarasota (Florida). Egli sarebbe stato ucciso da un gruppo di selvaggi di una tribù dell'Oubanghi che egli aveva condotto in America per mostrarli in un circo equestre. Le autorità americane avevano dichiarato che l'esploratore era morto in seguito a una polmonite, ma, secondo gli impiegati del circo, quando fu annunciata ai selvaggi la morte del loro ex-impresario essi dissero in coro: «Siamo stati noi a farlo morire». Infatti egli sarebbe stato avvelenato con qualche prodotto indigeno posseduto dai selvaggi.

203 vittime per la tempesta scatenatasi sull'Atlantico

PARIGI, 16

Dopo la tempesta che infuriò il 18 e il 19 settembre scorso sull'Atlantico, ben 27 barche da pesca non hanno fatto più ritorno ai diversi porti della Francia. Dato che un mese è ormai trascorso dall'epoca della tempesta, e che la stagione di pesca è ormai a termine, si teme che questi battelli siano tutti naufragati. Le vittime ammonterebbero così a 203.

Altri terroristi slavi dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 16

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato riprenderà ai primi di novembre le sue udienze per giudicare il secondo numeroso gruppo di affiliati alla banda terroristica che negli ultimi quattro anni compì delitti di ogni genere nella Venezia Giulia.

Si tratta di 57 imputati; e per quanto parte di essi sia tuttora latitante, non è improbabile che il gruppo venga suddiviso in due. Gli imputati sono: Leonardic Giovanni, Jelincic Zorka, Sfiligoj Augusto, Franceskin Ilario, Cerne Luigi, Rutar Antonio, Legar Felice, Luznik Bartolomeo, Banco Gaspare, Rejec Alberto, Rejec Massimiliano, Batagelj Antonio, Janik Ignazio, Mainik Antonio, Gatnik Massimiliano, Sorli Felice, Fortunat Francesco, Leban Luigi, Vadnjal Giuseppe, Ukmar Antonio, Zerial Carlo, Suc Milano, Cek Giovanni Maria, Skrjanec Giovanni, Gorgig Adolfo, Kerge Giovanni, Zerian Luigi, Ferluga Giuseppe, Mihalic Matteo, Cac Vincenzo, Mihalic Luigi, Fonda Carlo, Sosic Antonio, Racman Ferdinando, Petaros Pietro, Daris Antonio, Abram Andrea, Goriup Vincenzo, Mihalic Alberto, Gropaio Antonio, Cac Angelo, Giustincic Mario, Racman Francesco, Pavlic Lorenzo, Skeri Angelo, Petaros Vittorio, Zobec Antonio, Razem Gioacchino, Skrjianec Stanislao, Kosmac Luigi, Gernec Francesco, Svara Giovanni, Petaros Stanislao e Petaros Pietro.

Di essi, ben 28, e cioè Rejec Alberto e Massimiliano, Batagelj, Jelincic, Mainjk, Gatnic, Sorli, Fortunat, Leban, Vadnjal, Ukmar, Zerial, Suc, Cek, Skrianec Giovanni e Stanislao, Gercic, Kerge, Zerjan, Razem, Kosmac Stanislao e Luigi, Zlatic, Svara, Petaros Stanislao e Pietro sono riusciti a fuggire all'estero e saranno giudicati dal Tribunale Speciale in contumacia. Essi sono imputati:

1) Vadnjal e Zerian del delitto di cui all'art. 1 della legge 19 luglio 1894, numero 314, per avere, nelle circostanze in detto articolo specificato, in territorio della Venezia Giulia, nell'aprile 1930 e precedentemente trasportato e tenuto in casa congegni micidiali;

2) Petaros Stanislao e Zerian Luigi del delitto di cui agli articoli 62, 63, 364 e 366, numero 2, del Codice Penale per avere, in correità fra loro in Log. presso Dorliga della Valle, il 7 dicembre 1929, con premeditazione, tentato di uccidere Giovanni Curet, sparandogli alcuni colpi di rivoltella non riuscendo nel loro intento delittuoso per circostanze indipendenti dalla loro volontà;

3) Fortunat Francesco, Zerian Luigi, Skrjaneg Stanislao, Ukmar Antonio e Vadnjal, del delitto di cui all'art. 2 sesto capoverso della legge 25 novembre 1926, n. 2008, in rapporto all'art. 1 del decreto 14 dicembre 1926 e all'articolo 252 del Codice Penale per avere nella Venezia Giulia, nel 1930 e precedentemente, mediante incendio e uso di esplosivi, compiuto fatti diretti a portare la devastazione e la distruzione di edifici pubblici, con l'unico preordinato fine di attentare alla sicurezza dello Stato. E precisamente: a) Fortunat Francesco, per aver nel maggio 1928 incendiato l'asilo di Tolmino; b) Rupel Carlo e Ukmar per avere, il 29 agosto 1928, incendiato il ricreatorio della Lega nazionale di Prosecco; c) Valdnjal per avere fatto esplodere, il 5 gennaio 1930, una bomba al faro della Vittoria in Trieste; d) Lerja Luigi e Skrjaneg Stanislao per avere, la notte dal 6 gennaio 1930, incendiato l'asilo infantile di Corgnale; e) Stoka per avere la notte del 1.o marzo 1930, incendiato le scuole comunali di Sgonico;

4) Tutti per il delitto di cui all'art. 3 parte prima legge 25 novembre 1926 n. 2008, in relazione agli articoli 104, 252, 120, 107, del Codice Penale, per avere, nella Venezia Giulia e altrove, nel 1930 e precedentemente, concertato fra di loro e con altre persone rimaste sconosciute, di commettere fatti diretti a sottoporre una parte del nostro Stato, la Venezia Giulia, al dominio straniero, servendosi come mezzi di insurrezione a mano armata per la predisposizione di un'organizzazione segreta a tipo militare per operare in caso di guerra, alle spalle dell'Esercito italiano contro di esso.

Carabiniere in pericolo che uccide un aggressore

ROMA, 16

Il Messaggero ha da Valentano (Roma) che l'altro giorno, mentre il carabiniere Antonio Petrini, proveniente da Viterbo, rientrava in caserma, si imbattè in alcuni uomini che litigavano. Intervenne al buon fine di calmarli, ma costoro allora gli si avventurarono contro, oltraggiandolo e ferendolo di coltello. In procinto di essere sopraffatto, il carabiniere esplose due colpi di moschetto: uno dei rissanti, tale Luigi Del Merani, di 40 anni, rimase ferito gravemente all'addome, e un altro, Domenimo Spacchetta, di anni 60, riportava una ferita meno grave. Il De Merani, trasportato d'urgenza all'ospedale di Viterbo, vi è morto nella nottata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ops	67 75	67 75	67 60	67 70
Consolid. 5 oro	[illegible]	80 90	80 67	80 85
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 70	76 75
Bancari				
Banca d'Italia	1650 —	1667 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1412 —	1412 —	1410 —	1412 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	108.—	108 50	109 50	109 50
Cred. Italiano	750 —	752 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	160.—	160.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	745.—	746 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580 —	580.—
Trasporti				
Cosulich	88.50	89 —	86.50	88 —
Ferr. Mediterr.	515.—	530 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	972.—	985 —	—.—	—.—
Rubattino	508.—	504 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	79 —	79 —	—.—	80 —
Costr. Veneto	215.—	215 —	—.—	—.—
Saturnia	69.—	69 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	178.75	178 50
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250.—	2250 —	—.—	—.—
Cot. Furter	98.—	93 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	284.—	292 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310.—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	113.—	113.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	15.—	15.50	15 —	15.25
Fil. Cuc. Cant.	578.—	583 —	—.—	—.—
Cascami Seta	446.—	461.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1017.—	1026 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675.—	675 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	166.50	166 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2350.—	2360.—	—.—	—.—
Sete de Chât.	251.50	254.—	259 —	252.—
Lin. Can. Naz.	166.50	167 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	400.—	400.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	19 25	20.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	14.—	14 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	490 —	485 —	—.—	—.—
Man. Tosi	186 —	190 —	—.—	—.—
Varedo	28 50	29 75	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	37 50	36 50	—.—	—.—
Bernasconi	82 —	84 —	—.—	—.—
Unione Man.	475 —	476 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	84.—	84.—	—.—	—.—
Ilva	217.—	217.—	219 —	217.—
Metallurgica	156.—	161 50	—.—	—.—
Elba	45 —	45 —	—.—	—.—
Monte Amiata	149 50	152.—	—.—	—.—
Montecatini	196 —	195.—	196.50	195.50
Breda	94 50	95.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	226 —	227.25	227.—	229.—
Isotta Frasch.	132 —	132.—	—.—	—.—
Bianchi	42 —	43.—	—.—	—.—
Mani Silvestr	42 75	43.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	93.—	93.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	132 —	131.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	84 —	84.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	200.50	200.—	199 —	200 —
Elett. Brioschi	480.—	[illegible]	—.—	—.—
Dinamo I	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Bresciana	252.—	[illegible]	—.—	—.—
Adamello	260.—	255.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	216 —	216.—	—.—	—.—
Emiliana	426 —	[illegible]	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	449 —	450.—	—.—	—.—
Eeso	71.25	72.—	—.—	—.—
Edison	650 —	654.—	—.—	—.—
Edison Post.	400.—	400.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125 —	125.50	—.—	—.—
Tirso	172.—	172 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	258.—	259.50	—.—	—.—
Vizzola	654.—	[illegible]	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	292.—	29[illegible].50	—.—	—.—
Valdarno	161.50	162 —	—.—	—.—
Tecnomasio	91.50	89 —	—.—	—.—
Terni	381.50	382.50	383 —	384 —
Ra. Elettrici	72.25	72.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	106.50	108.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	775.—	800.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	885.—	895.—	—.—	—.—
Past. Baroni	28.—	28.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	12.75	14.—	—.—	—.—
Gulinelli	188.—	185.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	111.50	121.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	102.50	103.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	[illegible]	29.25	—.—	—.—
Beni Stabili	524.—	523.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	47.—	46.25	47.75	47.75
Diversi				
A. C. N. A.	30.—	35.—	—.—	—.—
Gas Torino	118.—	112.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60.—	—.—	—.—
Petroli	29.25	29.—	—.—	—.—
Eridania	375.—	375.—	—.—	—.—
Italo Am.	167.—	167.—	—.—	—.—
Pirelli It.	755.—	755.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	179.50	178.—	—.—	—.—
Rinascente	46.50	46.50	—.—	—.—
Brasital	70.—	70.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	178.—	175.—	—.—	—.—
Spalato	136.—	136 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3330.—	3330.—
Italiana Gas	—.—	—.—	115.—	115.—
Cambi				
Parigi	74 86	74.85	74.80	74.89
Zurigo	370.97	[illegible]	371.50	371.50
Londra	92.79	92.79	92.81	92.81
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.54	4.54	4.56	4.54
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.60	56.60	56.70	56.70
Bucarest	11.40	11.40	11 40	11.40
Argentina oro	[illegible]	14.65	—.—	—.—
» carta	[illegible]	6.55	—.—	—.—
New York tel.	19 08	19.09	19.10	19 10
» Cheque	19 08	19.08	—.—	—.—
Belgrado	[illegible]	33.92	33 92	33 90
Budapest	[illegible]	3.35	[illegible]	3.34
Atene	[illegible]	24.80	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Consolidati 5 p. c. f. m. 81.00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 408 — Banca Italo Brit., serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 42.50 — Cosulich 87.75 — Libera Triestina 80 — Lloyd 415 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1745 — Assicurazioni Generali 3370 — Riunione Adriat. prima serie 1445 — Id. id. seconda serie 1445 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 42 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Nav. Adriatico 83.75.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.81 — New York 19.10.50 — Zurigo 371.25 — Madrid 182 — Amsterdam 769.75 — Berlino 454.10 — Bucarest 11.36 — Praga 65.67 — Vienna 269.55 — Zagabria 339.25

Appendice della Gazzetta di Venezia 5

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Nella finanza, amico mio. La Marnowska è una graziosa Rockefeller in gonnella che controlla, come dicono i giornali di banca, i giacimenti di manganese della Galizia. Frequenta meno i «dancings» parigini che non i Consigli d'amministrazione e va a Londra in aeroplano per studiare il mercato dei metalli come altre vanno dal gran sarto alla moda ad informarsi sulle nuove foggie degli «sweaters».

— Marito?... Amanti?...

— Non si sa! E' vedova o divorziata di un magnate polacco, ma non conosco alcuna storiella piccante che la riguardi. E' una bionda graziosa, tipo morbido, un po' altera, non sempre cortese, ha portato nel mondo finanziario un carattere da castellana dell'età feudale, dell'epoca ciò nella quale si correggevano con lo «knout» gli errori dei contadini.

— La conosci personalmente?

— Si. Ho pranzato con lei dalla contessa di Varnix, a Bruxelles. Eravamo vicini di tavola. Col mio cinismo abituale, al «dessert» le ho domandato quale, dei ventotto convitati, fosse il suo amante. Mi ha risposto:

— Signore, se dovessi scegliermi un amante, non lo sceglierei a tavola....

Era il paradosso d'una donna sicura di se stessa, perchè la contessa di Varnix, che è una delle sue migliori amiche, mi ha assicurato che da parecchi anni, nessuno fra i suoi adoratori ha varcato la soglia della sua camera da letto.

— Ma allora è un caso interessante!... Una donna bella, ricca, libera e che non ama nessuno?

— Certo... è un caso un po' oscuro. Ecco un'eroina per te, mio caro. Da qualche tempo ci fai sbadigliare con le tue storie di gente normale. Non ci offri nemmeno, perchè lo gustino i minorenni, un bel dramma in cui gli efebi si strappano i cappelli piangendo su di un colletto lacerato... Rinnovati, che diavolo! Prendi a modello il giovane autore di «Fernand, mon doux peché»... che diceva ad un critico: «Mio caro, la mia letteratura è un veleno. Io intingo la penna nel curaro»! Ebbene, se queste porcherìole, sempre molto apprezzate in certi cenacoli letterarii, ti ripugnano, cerca di studiare almeno una donna che esca dal comune. Ne abbiamo abbastanza delle femminuccie fabbricate in serie dal bazar delle Muse. Scopri un modello nuovo.... Debbono pur esistere nel mondo delle donne che abbiano il cuore a dodici cilindri fatto a stella ed un corpo senza cambiamento di velocità... Chi sa?... La contessa di Marnowska è forse appunto uno di quei modelli che fanno perdonare la banalità degli altri.

— Ma sai che quanto mi hai detto di quella donna mi fa desiderare di conoscerla meglio?

— Fa' pure, caro mio! Per ricambiare le mie informazioni, non ti domando che una sola cosa. Cerca di passarmi due o tre spunti per la mia prossima cronaca.

Ero seduto in una vettura di lusso, colore grigio e acciaio. I cuscini erano impregnati d'un profumo discreto i cui effluvi già mi annunciavano la signora di Marnowska.

Nei portafiori, un'orchidea mi rivelava senza pudore l'intimità della sua corolla. Nella reticella notai un numero del «Financial News» e un piccolo volume rilegato in marocchino: «Les poèmes de Francis Jammes»... Contrasti... Delle cifre... Una sensibilità... Dei profumi... Un taccuino di borsa...

Seguivamo la strada che va al faro d'Antibes. Poco prima di raggiungerlo, la macchina entrò in un viale fiancheggiato da tamerici e da festoni di mimose: poi la Villa Cleopatra mi apparve all'improvviso. Una moschea, adattata ai bisogni della vita pratica del «comfort europeo». Il maggiordomo mi introdusse in una sala quasi oscura; venne tosto una cameriera che mi condusse in un salotto, deliziosamente arredato all'orientale, ma con mobili di pregio e oggetti degni del museo arabo del Cairo. Osservai la cameriera, una piccola bruna vestita di nero, quasi elegante.

— La signora di Marnowska è in casa?

— Si, signore. Attende il signore con impazienza.

Improvvisamente una coppia di giovani «loulous» fece irruzione nel salotto; uniti da un corto nastro rosso, sgombettarono sul tappeto e saltarono sul divano, dove sedettero l'uno accanto all'altro, cogli occhi fissi alla porta.

Apparve la polacca.

Il ritratto che me ne aveva fatto Marco Mekdeuse era press'a poco esatto. Una liana bionda, fasciata di «crepe de Chine» rosa-tea. L'ovale del viso un po' troppo lungo, forse, per colpa d'un mento energico e d'una fronte alta che i capelli ondulati, pettinati all'indietro, lasciavano scoperta.

Occhi grigi-azzurri, ombreggiati da ciglia molto nere che mettevano in risalto la strana luce chiara. Il busto poco sviluppato, ma le spalle armoniose ed i fianchi non eccessivamente magri. La signora di Marnowska era insomma il tipo perfetto della donna moderna che sorveglia la sua linea, teme la pinguetudine come una delle piaghe d'Egitto e cena con un biscotto e con un frutto cotto.

La mano affilata ch'ella mi aveva teso era adorna d'una perla rosa. Dal suo corpo emanava, un pò più accentuato, il profumo dell'automobile. Si sedette davanti a me, sul divano, accarezzò i due docili cagnolini e tolse loro il nastro, perchè potessero andare e venire a proprio piacere.

— Vi ringrazio, caro Maestro, di avere accettato il mio invito, così poco conforme ai riti abituali. Un giorno o l'altro avrei certamente trovato un amico comune che avrebbe potuto fare le presentazioni regolari. Ma non avevo tempo di aspettare. Allora ho fatto uso del banale procedimento che consiste nel far scrivere al romanziere di cui si apprezzano ed amano le opere. Ho affrontato il rischio di ingrossare le fila delle incomprese che debbono martorarvi colle loro confidenze.

In ogni caso, signora, la mia presenza vi prova che non vi ho iscritta a priori nella legione delle indifferenti.

(continua)

Balzac uomo elegante

E' un suo segreto: il segreto di piacere. In lui tutto ci attrae, nella vita e nell'opera. Non c'è un momento, un'attitudine in tutta la sua esistenza piena, ardente, turbinosa che ci sveli un lato del suo carattere men che simpatico. Anche certi atteggiamenti, certe piccole manie, certe debolezze che in altri uomini di genio ci offendono e ci urtano, se li ritroviamo in lui tutt'al più ci fanno sorridere ma nessuna specie di ironia falsa questo sorriso, come nessun secondo pensiero turba la larga risata che ci viene dalla lettura dei «Contes drolatiques». Siamo sinanche ingiusti: a volte se vale la pena, per una donna che si ama, per un bimbo che si predilige. Riconosciamo francamente che, mentre siamo disposti a mettere a carico del pessimo carattere di un Carlyle tutte le inezie, a rimproverare un Goethe la sua olimpica alterigia; con Balzac ci sentiamo disarmati; è *l'enfant gâté* dei mondo delle lettere: ogni suo atto è per chi sappia guardarlo, la manifestazione di una potenza di vita che non conosce limiti o freni. Tutto nasce in lui d'improvviso, un amore e un romanzo, l'idea di un'impresa commerciale e quella della «Commedia umana», e in tutto egli ha l'aria di piegarsi a una fatalità, a un comandamento superiore: cammina, proteso in avanti quel suo testone ch'è la maschera stessa del genio, per cercare lo sconosciuta polacca che sarà poi sua moglie, o per giungere a narrare la morte di «Père Goriot»; nel primo caso attraversa tutta l'Europa, nel secondo copre risme e risme di carta come invasato: in entrambi è una marcia eroica che egli misura al ritmo del suo grande cuore. Anche Sainte-Beuve, che pure non amava Balzac, non poteva sottrarsi al fascino che emana dal genio balzacchiano, e notava sulle sue tavolette segrete: «*Décidément, cette réputation de Balzac s'étend comme...*» lasciamo andare il paragone, che non fa onore a Sainte-Beuve; ma è certo che la fama di Balzac non poteva che allargarsi all'infinito, perchè Balzac, la sua immensa figura, e il suo immenso spirito, avevano bisogno di crearsi una grande, grande aureola per campircisi dentro comodamente.

*

L'entusiasmo mi ha preso la mano: con Balzac questo può accadere, non foss'altro che per mimetismo.

Dicevo che in Balzac tutto piace: per conseguenza piace anche quando indossa una marsina «*bleu barbeau*», con bottoni di oro cesellato, calzoni neri con *topiede*, panciotto bianco di basino inglese sul quale scintillano gli anelli di una catena d'oro massiccio: le calze sono di seta cruda, le scarpe di pelle verniciata, la biancheria finissima e candidissima; ha i guanti color burro e un cappello a larghe tese di vero castoro: abbigliamento classico alla Brummel, dunque, per cui si può asserire che Balzac è nella tradizione.

La sera in cui Werdet, uno dei suoi editori, vide Balzac adorno in tal modo è quella di un giorno di dicembre del 1835 in cui la prima edizione del «Livre mystique» è apparsa e s'è esaurita: esso è — credo — nella storia dell'arte editoriale. E' dunque una sera di trionfo: Balzac ha trentacinque anni come il secolo in cui opera e che rivive nei suoi libri.

Come siamo lontani dal Balzac di Lamartine, che vestito in un modo ch'era un'offesa ad ogni genere d'eleganza, con un vestito striminzito sul corpo gagliardo, il panciotto sbottonato, la biancheria grossolana, le calze azzurre, le scarpe chiodate e l'apparenza di uno scolaro in vacanza che è cresciuto durante l'anno e minaccia di far scoppiare i panni: «*voilà*» scrive Lamartine «*l'homme qui valait à lui seul un bibliothèque de son siècle*»; il Balzac di Gautier avevo scritto già parecchie decine di romanzi «*pour se faire la main*».

Ora ha la sua rivincita: sono cinque anni che il pubblico si occupa di lui, da quando, nel 1829, sono usciti «*Les chouans*», e egli si abbandona, nella pausa del suo lavoro accanito, alla sua grande mania: l'eleganza. Perchè Balzac vuole essere un *fashionable* del suo tempo. E in quella sera memorabile, scendendo dalla carozza (un vero *coupé* con un cocchiere colossale nella sua livrea fiammante e un piccolissimo groom arrampicato dietro) per pranzare *chez Véry au Palais-Royal*, agita la sua famosa canna da passeggio, lunga come il bastone di un capotamburo. Questa canna da passeggio è celebre: ha una impugnatura d'oro cesellato nella quale sono incastonate delle pietre preziose, opera forse di quel François-Désiré Froment-Meurice, che Balzac chiama nelle sue lettere «*orifaber*» e cui Victor Hugo dedicò dei versi famosi.

Madam de Girardin scriverà un libro su questo bastone, che nel pomo, aspettamente cavo, nasconde dei capelli di donna, ma per la verità fu fatto tardi Eugène Marsan ne scrivera uno sui molti bastoni da passeggio di Paul Bourget. Questo bastone celebre fa parte della eleganza di Balzac; prende, di rei, il posto che gli è dovuto nel mondo e del fantasia di colui che aveva tradotto *fashionabilmente il «mens agitat molem»* di Virgilio in questo modo: «*L'esprit d'un homme se devine à la manière dont il porte sa canne*».

Tuttavia contemporanei e posteri non risparmiano a questo *dada* balzacchiano le loro ironie: lo stesso Werdet riporta un aneddoto secondo il quale un vetturino avrebbe giudicato Balzac un mercante di buoi di Boissy, e aggiungeva: «Dio solo sa come andassero le cose, ma i suoi vestiti erano sempre o troppo piccoli o troppo lunghi, o troppo larghi». «E' un Falstaff, corto e rosso come un uovo pasquale» scrive un altro, e Gavarin, con evidenza plastica: «Dalla nuca al tallone di Balzac corre una linea diritta, con un solo rilievo al polpaccio; quanto al profilo anteriore, è quello di un vero asso di picche».

*

Ad onta di ciò la questione se Balzac potesse o no essere elegante, rimase insoluta. Noi sappiamo oggi che anche un uomo grasso può essere elegante; ma il secolo di Balzac aveva altre esigenze, Balzac stesso negava agli uomini grassi la possibilità d'essere eleganti ed egli era qualche cosa più che grasso. Era «grosso, quadrato dalla base alle spalle» e Lamartine che parla, ed aggiunge però che non si riscontrava in Balzac «*nessuna pesantezza*»; egli aveva *tanta anima* ch'essa portava tutto ciò agevolmente e allegramente; come un involucro pieghevole e non come un fardello; le sue braccia corte gestivano con facilità; egli conversava, come un oratore parla. Su questo testo Eugenio Marsan ha impostato la sua difesa di Balzac uomo elegante; ma non ci mancano poi dei documenti per dar qui pure un riassunto dei suoi argomenti, perchè questo toglierebbe forse al lettore il piacere di conoscerli dalla parola di uno scrittore delicato che alle cose dell'eleganza ha dedicato più di un libro.

Una sola constatazione prenderò a prestito da lui; una constatazione ch'è, in un certo senso, il tema su cui è impostato il bel libro di H. Clouzot e R. H. Valensi intitolato «*Le Paris de la Comédie humaine*»; nel mondo dell'eleganza, del *fashionable*, Balzac si muove da padrone. Pochi scrittori hanno curato con tanto amore il vestiario dei loro personaggi (specialmente quando questi siano giovani ed eleganti) quanto Balzac; è difficilmente si può coglierlo in errore.

Le persone che Balzac abbiglia dalla testa ai piedi sono innumerevoli: è tutto il mondo della commedia umana, in una opera immensa, cioè che fa concorrenza allo stato civile, e i suoi eroi preferiti, ai *dandys* e ai *lions*, lo scrittore attribuisce i propri fornitori: così che a questi ultimi è toccata una sorte singolare: quella di vivere, personaggi reali dei quali il ricercatore attento trova ancora le tracce vagando attraverso una Parigi antica e scomparsa, tra i personaggi immaginari — ma come più vivi! — di Balzac.

*

Questo amore per l'abbigliamento ha la sua ragione d'essere nella concezione che del mondo si fa Balzac; Balzac considera l'uomo come un prodotto sociale. Nell'esposizione del piano della commedia umana, scritta nel 1842, si sente l'importanza che egli attribuisce alle gerarchie. Nel trattato della vita elegante che Balzac scrisse nel 1830, quasi a segnare i confini dell'epoca in cui i suoi *dandys* svolgono la loro vita, egli distingue tre diverse categorie di uomini, frutto della civiltà: l'uomo che lavora, l'uomo che pensa, l'uomo che non fa nulla, alle quali corrispondono tre diversi modi di vita: la vita occupata, la vita d'artista, la vita elegante. Forse Balzac pensava di poter assommare in sè questi tre modi di vita: nelle due prime categorie egli rientrava di pieno diritto; nella terza egli cercò di introdursi in tutti i modi. Certo — e questo risulta da tutta la sua opera — egli sapeva che l'abito — ad onta del dettato — fa il monaco e che, nella nostra artificiale civiltà, l'uomo è soprattutto quel che veste; sorridiamo dunque pure a Balzac che serra il corpo possente nella marsina azzurra coi bottoni d'oro di Brummell.

Egli è pur sempre nell'esercizio delle sue funzioni, poichè vive e studia quel mondo *fashionable* che ha tanta parte nell'opera sua. D'altronde, questa immagine non vale a cancellare l'altra che di Balzac ci ha lasciato Gavarni in una celebre litografia; vedetela: è un Balzac che veste sala come un monaco. Così vestito, corda ai fianchi, vero benedettino della letteratura, Balzac ha passato metà della sua vita al tavolo di lavoro; per sè, per le sue luminose e faticose del la creazione, egli aveva questa semplice, rozza tonaca; ed è così che si preferisce.

Cesare Giardini

Corrado Ricci per la conservazione delle opere d'arte

ROMA, 16

La Conferenza Internazionale per la conservazione delle opere d'arte, si è riunita stamane in seduta plenaria sotto la presidenza del Senatore Corrado Ricci, assistito dal Vice Presidente signor Guiffrey conservatore di quadri e disegni al Museo del Louvre.

Il Senatore Ricci ha fatto una comunicazione sugli agenti atmosferici considerati in rapporto alla conservazione delle opere d'arte, giungendo alla conclusione che sovente si possono eliminare le cause di deterioramento dei quadri custoditi nei musei rimovendo condizioni accidentali e specifiche di collocamento, di temperatura, ed altre affini, ottenendo una naturale reintegrazione dell'oggetto senza avere altrimenti bisogno di ricorrere all'opera del restauratore.

L'oratore ha sostenuto quindi la opportunità e la necessità di procedere sempre ad un accurato esame delle condizioni di umidità, di collocazione e di temperatura dell'oggetto per vedere quanto del danno effettivo minacciato si ha da ascrivere a cause esterne e quando sia assolutamente necessario procedere ad un restauro.

Sono seguite varie comunicazioni; quella del signor Celleri ex direttore del laboratorio sperimentale del Louvre sulle precauzioni da prendere nell'illuminazione, ventilazione e riscaldamento dei musei e sale di esposizione con riguardo alla conservazione delle opere d'arte; quella del signor W. M. Cabe sulla aerazione dei musei e quella del signor Champion sul corredo di vetri e cristalli assorbenti-attenuanti per evitare la alterazione dei colori esposti alle radiazioni e ai raggi vari di illuminazione.

Alle discussioni sulle dette comunicazioni hanno preso parte vari competenti e principalmente sir Cecil Sacourt Smith, ispettore delle opere d'arte di S. M. il Re d'Inghilterra, ed il signor Guiffrey il quale ha accennato alla grave ed interessantissima questione del trasporto delle opere d'arte da un paese ad un altro a scopo di mostre collettive specialmente, come ad esempio quella dei capolavori italiani a Londra; della pittura fiamminga ad Anversa e via dicendo. Contemporaneamente alla seduta plenaria ha avuto luogo una speciale conferenza di esperti sull'uso delle vernici nei restauri di Opere d'arte.

Ancora il caso Kutepoff

Una smentita sovietica

PARIGI, 16

Il giornalista russo Burzeff, che ha pubblicato domenica scorsa alcune rivelazioni circa il rapimento del gen. Kutepoff, è stato interrogato ieri dal giudice Delalé, incaricato dell'inchiesta sulla scomparsa del generale. Il Burzeff ha ripetuto ciò che aveva scritto sul giornale. Tuttavia egli ha rettificato alcuni particolari, che a quanto pare erano stati male tradotti. Egli ha affermato di non aver mai detto che il rapimento era stato operato dai quattro russi Javonic, Gueifaud, Heller e Ficker, ma semplicemente che il Fickler aveva partecipato a questo rapimento.

D'altra parte Burzeff ha aggiunto che il rapimento era avvenuto in rue Rousselet, e non sul boulevard du Montparnasse, come è stato riportato nella traduzione pubblicata dai giornali francesi. Egli ha detto che porterà al giudice l'originale del suo articolo, insieme ad altri tre articoli che pubblicherà prossimamente e che faranno luce completa sull'avvenimento.

A proposito delle pubblicazioni del Burzeff, le autorità sovietiche di Parigi hanno comunicato alla stampa la seguente nota: «Una parte della stampa ha riprodotto ultimamente una informazione circa l'attività del signor Andrea Fickler, ex-segretario all'Ambasciata dell'Unione Russa dei Soviet a Berlino, alcune dichiarazioni sensazionali che egli avrebbe fatto in seguito alla rottura delle sue relazioni col Governo. Il signor Fickler si troverebbe attualmente rifugiato in un luogo sconosciuto.

«A tale proposito l'Ufficio stampa dell'Ambasciata dell'Unione russa dei Soviet a Parigi dichiara che Andrea Fickler ha occupato il posto di secondo segretario all'Ambasciata di Berlino, dal 1924 al 1926. In seguito egli ha assunto l'incarico di direttore della sezione baltica del Commissariato degli Affari Esteri a Mosca fino al dicembre 1929, data nella quale è stato nominato primo segretario incaricato degli Affari della Legazione dell'Unione Sovietica a Kaunas, in Lituania. Da quella data il signor Fickler risiede a Kaunas senza interruzione. In questo momento si trova in territorio sovietico per passare le vacanze».

Il brigantaggio dilaga in Cina

Timori per le sorti dei missionari

PECHINO, 16

Dai briganti cinesi è stato catturato il missionario Bert Nelson originario di Minneapolis, membro di una Missione protestante.

A quanto si apprende egli è stato rapito dai briganti appartenenti alla cosidetta prima Armata Rossa, che, il giorno 5 corrente a Kwangohan, dopo la resa di questa città, fornì dei banditi hanno chiesto una forte somma per il riscatto del missionario. La Legazione americana ha invitato il Governo nazionalista a intervenire per ottenere la liberazione.

Negli ambienti delle Legazioni straniere si mostra viva preoccupazione sulla sorte riserbata ai numerosi missionari di diverse nazionalità che si trovano nelle regioni della Cina infestate dalle orde che vengono chiamate comuniste, e che vivono di brigantaggio. Nella provincia dell'Honan, infatti, il banditismo va estendendosi in seguito al ritiro delle truppe di Feng. Anche nel Kiang-si la attività dei comunisti va aumentando, per cui molti missionari si sono posti in cammino alla volta di Kiu-kiang, dove è stata inviata una cannoniera inglese. La notizia che i padri Laffan e Linchan, della Missione irlandese di San Colombano, nell'Hupeh, siano stati rilasciati dietro pagamento di un forte riscatto, non appare confermata.

Le preoccupazioni che si nutrono alle Legazioni estere nei confronti dei missionari sono aggravate dal fatto che la ripresa del comunismo e del banditismo si verifica mentre si approssima l'inverno, il quale rende in molte regioni le comunicazioni difficilissime. Pertanto, a meno che venga effettuato il Governo nazionalista, come ne ha manifestato il proposito il vice Presidente del Consiglio contro i comunisti, e si mostri in grado di stroncare il brigantaggio, si prevede che molti missionari saranno costretti a raggiungere i porti ritenuti più sicuri.

Carovane turistiche ad Abbazia

ABBAZIA, 16

Organizzate da due grandi Uffici Viaggi della Germania, uno di Monaco e uno di Berlino, sono arrivate qui due grandi carovane di turisti tedeschi, comprendenti circa 500 persone. I gitanti sono giunti con treno speciale. Si fermeranno ad Abbazia due settimane e nel frattempo faranno delle gite a Postumia, Trieste, Pola, ecc. I dirigenti delle carovane hanno tenuto ad esprimere il loro vivo compiacimento per le accoglienze ricevute durante i soggiorni in Italia e particolarmente per i vantaggi goduti nelle gite alla frontiera italiana di Postumia.

Anche altre città della Germania organizzano viaggi in comitive per Abbazia. E' attesa così per il prossimo mese la carovana degli Uffici Viaggi di Amburgo.

La stagione autunnale va prendendo in tal guisa un insigne incremento che le statistiche ufficiali registrano con un sensibile aumento in confronto allo scorso passato.

Proposta per la valorizzazione delle scuole sindacali

ROMA, 16

Nella sede della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Di Giacomo, il comitato nazionale per i centri di cultura e di propaganda corporativa unitamente ai rappresentanti delle scuole per organizzatori sindacali.

Dopo la relazione del fiduciario nazionale avv. Roberti, sulla attività svolta dai centri nel corrente anno, e sui risultati ottenuti dalle varie scuole, è stata aperta la discussione sulla situazione futura delle scuole per dirigenti ed è seguito un interessante dibattito al quale hanno preso parte tutti i presenti. L'on. Di Giacomo ha riassunto la discussione, dopo di che sono state approvate alcune proposte concrete da sottoporre all'esame del Ministero delle Corporazioni.

Nel pomeriggio il comitato stesso si è recato al Ministero delle Corporazioni dove è stato ricevuto dal Sottosegretario on. Dino Alfieri al quale sono state presentate le proposte stesse. Sostanzialmente esse si possono così riassumere: Modifica del titolo di «scuole per dirigenti sindacali» in «scuole per dirigenti» in considerazione del fatto che tali scuole non devono soltanto contribuire alla formazione culturale e tecnica dei dirigenti sindacali in organizzazione, ma possono utilmente esplicare una metodica opera di divulgazione e di illustrazione dei principi corporativi per quanti desiderano approfondire le loro cognizioni sul nuovo ordinamento dello Stato; disciplinamento severo delle prove per il conseguimento del diploma, con l'intervento nelle singole commissioni esaminatrici di un rappresentante del Ministero delle Corporazioni in qualità di presidente; valorizzazione del diploma stesso, sia come requisito dei funzionari delle organizzazioni, sia come titolo preferenziale nello svolgimento della vita sindacale.

L'on. Alfieri ha assicurato il maggiore interessamento del Ministero per l'esame delle proposte formulate ed ha espresso il compiacimento del Ministro Bottai per lo sviluppo ed i risultati conseguiti dalle scuole per dirigenti le quali in numero di otto hanno complessivamente raggiunto quest'anno oltre 1600 iscritti ed hanno assicurato attraverso uno scelto corpo insegnante lo svolgimento di oltre 1100 lezioni.

Marinetti inaugura a Milano la mostra di Sant'Elia

MILANO, 16

Stasera alla Galleria Pesaro si è inaugurata la mostra dei progetti architettonici del compianto artista comasco Antonio Sant'Elia, caduto eroicamente sul Carso. La mostra raccoglie la maggior parte dei disegni del grande artista che vengono riguardati nella mostra commemorativa della Famiglia Artistica di Milano e a Como. L'attuale esposizione, cui sono unite alcune sale dei gruppi dei pittori e scultori futuristi di Torino, Milano e di altre città d'Italia, si è inaugurata con un colorito discorso di S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, che ha messo in rilievo l'arte di Sant'Elia, come precursore del movimento architettonico d'Europa. Il poeta futurista Farfa declamò poi, invitato da Marinetti, una sua «lode di Sant'Elia artista» e Marinetti colse l'occasione per presentare, col consueto brio inimitabile, il poeta futurista. Parlò poi di Sant'Elia l'avv. Accetti comasco, a nome della patria di Sant'Elia. Marinetti ha annunziato anche una prossima gara pubblica fra poeti futuristi sul tema obbligato di Sant'Elia.

Per un ponte sul Po

ROMA, 16

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto 8 agosto 1930 n. 1269 per la approvazione della convenzione aggiuntiva per la costruzione di un ponte sul Po e per la variante di Corbola della ferrovia Adria-Ariano.

Il rito nuziale di Assisi

Un'accolta di Principi del Sangue alla cerimonia

ROMA, 16

Al Ministero della Real Casa il lavoro si svolge in questi giorni con molto fervore per i preparativi delle nozze fra la Principessa Giovanna e Re Boris. Ancora non è stato fissato nei suoi particolari il cerimoniale per la celebrazione del solenne rito. Nei giorni scorsi alti funzionari della Real Casa si sono incontrati appunto per questo con personalità di Assisi e da ciò si ritiene che la pubblicazione ufficiale delle modalità della solenne cerimonia non potrà a lungo tardare.

I privilegi della Basilica

Sta di fatto che la Chiesa di S. Francesco è Basilica patriarcale e cappella papale, vale a dire che una Basilica di primo grado, pari per importanza alle quattro di Roma.

Infatti il trono è papale e non può salirvi altro che il Sommo Pontefice o un suo Legato. Le funzioni celebrate da qualunque altro cardinale o vescovo si svolgono in forma semplice e quasi dimessa. E così ogni altro Presule non ha facoltà di portare il pastorale, di benedire il popolo lungo il passaggio, di compiere nulla insomma di quanto è riservato alla dignità del vescovo in altre chiese che non abbiano simile privilegio.

Di più sull'altare papale nessuno può celebrare senza autorizzazione del Papa, fatta eccezione per il Vescovo di Assisi che può dire la Messa due volte all'anno e per tutti gli altri cardinali e vescovi che la possono dire soltanto una volta all'anno.

Anche i Reali e i Principi entranti in una cappella papale sono ricevuti con cerimonia speciale. Queste ed altre sono le caratteristiche del cerimoniale, caratteristiche che danno maggior lustro a qualunque funzione religiosa che qui avvenga perchè lo svolgimento di essa dice e ricorda che siamo appunto in una chiesa del più alto grado religioso.

In questa cornice singolare di privilegi rituali si avrà dunque la celebrazione nuziale durante la quale la gloriosa Cappella musicale diretta da padre Stella affermerà ancora la sua meritata fama.

Un'accolta di Principi

Quello che è certo si è che la mattina del 25 ottobre la silente città del Santo accoglierà fra le sue mura vetuste una brillante accolta di Principi del sangue. Si ritiene per sicuro che presenzieranno al matrimonio le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, la Principessa Mafalda, il Principe d'Assia, i Conti Calvi di Bergolo, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca di Genova, il Conte di Torino, il Principe Filiberto Ludovico Duca di Pistoia, il Principe Adalberto Duca di Bergamo, il Duca di Ancona. Forzatamente assenti saranno il Duca degli Abruzzi, che è ritornato in Somalia, il Principe di Udine che si è recato ad Addis Abeba per l'incoronazione dell'Imperatore, il Duca di Spoleto ancora convalescente in seguito all'incidente occorsogli durante le gare motonautiche di Venezia. Moltissimi saranno poi i Principi stranieri che rappresenteranno le Corti di Europa. Nulla è ancora dato a sapere circa l'arrivo dei Reali e del loro seguito ad Assisi.

Abbiamo già detto che alla cerimonia prenderà parte una rappresentanza ufficiale della Camera che offrirà agli augusti sposi un artistico dono. Abbiamo ragione di ritenere che questa rappresentanza sarà costituita da alcuni membri degli uffici di presidenza, come avvenne in occasione del matrimonio del Duca delle Puglie. Siamo in grado di confermare che 300 bambini di Assisi bianco vestiti, per doveroso atto di omaggio pensato ed organizzato dai cittadini di Assisi, faranno offerta di fasci di fiori bianchi alla regale Principessa, e che un comitato di donne della città serafica, in rappresentanza di tutte le donne, regalerà agli illustri Sposi un arazzo bellissimo.

Il Re a San Rossore

PISA, 16

Stamane alle ore 7 S. M. il Re è giunto alla stazione di Porta Nuova ed ha proseguito in automobile per San Rossore.

La generosità della Regina per una recluta di 33 anni

TORTONA, 16

Certo Giuseppe Cosentino nato a Dasà (Catanzaro) nel febbraio 1897, a sedici anni emigrava in America, dove fattasi una buona posizione come operaio intarsiatore, contraeva nel 1922 matrimonio con una americana, nata da genitori italiani, con la quale ebbe due figli, dei quali uno oggi ha otto anni e l'altro tre. Nel 1929 la consorte gli moriva e, nei primi mesi di quest'anno, il Cosentino affidava in custodia ai congiunti della moglie i due bambini e decideva di rimpatriare per far ritorno a Dasà, dove mancava da sedici anni. A Dasà conobbe una compaesana, Mariantonia Minuiti, e invaghitosene, la domandava in sposa e veniva fissate le nozze per la fine di settembre.

Intanto la questura di Catanzaro rilevava che il suo casellario che il Cosentino non aveva ancora assolto agli obblighi militari e deferitolo alla Pretura di Arriano che gli infliggeva cinque mesi di detenzione condizionalmente con l'obbligo di raggiungere entro il mese di aprile il Distretto militare di Tortona, per l'eventuale arruolamento. Dichiarato abile, con la ferma di 18 mesi, veniva dato in forza al 30.o Fanteria e trattenuto, quale scrivano, presso lo stesso Distretto.

Per dare una prova alla fidanzata delle sue serie intenzioni il Cosentino la sposava dinanzi all'Ufficiale di Stato Civile, d'accordo che, disimpegnati i doveri militari, avrebbe pure contratto il matrimonio religioso. Intanto, mentre la recluta di 33 anni iniziava il servizio militare, la moglie senza marito rimaneva presso i genitori.

La Minniti non rimase però inoperosa e osò tutto il possibile, inviando un dettagliato ricorso alla Regina nel quale le faceva presente la sua dolorosa situazione.

L'appello all'Augusta Sovrana non rimase inevaso e al locale Comando del Distretto militare è pervenuto un ordine urgente del Ministero della Guerra con cui al soldato Giuseppe Cosentino da Dasà (Catanzaro) di anni 33, in considerazione delle sue eccezionali condizioni di famiglia, erano stati condonati dodici mesi di servizio militare, quindi doveva subito essere messo in congedo....

La vecchia recluta, raggiante di gioia, è partita per il paese natio dal quale, con la giovane sposa, raggiungerà in America i propri figliuoli.

Il raduno dei costumi dell'Italia centro-meridionale

ROMA, 16

Al raduno dei costumi dell'Italia centrale, meridionale e insulare organizzata dal Dopolavoro provinciale di Napoli, previa autorizzazione della direzione generale dell'O. N. D., hanno aderito con nobile slancio i Dopolavoro di Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, nonchè quelli della Sardegna e della Sicilia. Hanno del pari prestata la loro opera attiva ed entusiasta i Dopolavoro di Procida, Barano, Ischia, Nola, Giuliano, Torre del Greco, Capri, Ercolano, Sorrento e organizzazioni dopolavoristiche di Napoli: Dopolavoro magistrale, ferrotranvieri, pongrafici, arte muraria, terzo gruppo rionale Silurifico, Littorio, metallurgici, e Sibilla.

La grande adunata sarà completata dall'esibizione di tipi popolari, figurazioni di feste locali, rievocazioni di caratteristiche usanze, canti, danze. L'ammassamento delle rappresentanze partecipanti al raduno avrà luogo domenica 19 corrente alle ore 12.30 in via Broggia, museo e galleria Principe di Napoli. Il corteo attraverserà via Roma e sosterà in piazza Plebiscito ove ciascuna regione esplicherà il programma delle sue esibizioni. Al caratteristica sfilata parteciperanno oltre 2000 elementi nei loro caratteristici costumi e figurazioni nei tipici aspetti di ciascuna regione. Il grande quadro folcloristico sarà completato da pittoreschi gruppi montati su carretti e dalla caratteristica musica della vecchia Napoli; nelle sue innumerevoli espressioni di schietta vita popolare.

Messaggio del Duce a Washington per la commemorazione virgiliana

WASHINGTON, 16

Ha avuto luogo iersera la consueta convocazione autunnale della Università Giorgio Washington di questa capitale. La riunione è stata anticipata ed è stata circondata di speciale solennità onde farla coincidere con la commemorazione del secondo millenario Virgiliano.

Il Presidente dell'università aveva giorni fa inviato a S. E. il Capo del Governo Italiano un telegramma chiedendogli rispettosamente un messaggio da leggersi in detta occasione.

Il messaggio del Duce è giunto e la lettura di esso fatta dall'ambasciatore d'Italia De Martino, è stata accolta da vivissimi applausi del pubblico che affollava le sale del Continental Memorial Hall.

Fra le numerose autorità e personalità erano i membri del corpo accademico dell'università Giorgio Washington — numerosissimi studenti ed i rappresentanti delle facoltà classiche delle altre università della capitale. Il Presidente dell'Università dr. Marvin ha inviato a S. E. Mussolini un messaggio di ringraziamento e di omaggio.

Il genetliaco di Re Carol festeggiato in Romania

VIENNA, 16

(E.M.) Re Carol ha compiuto il 38.o anno. Il primo genetliaco del Sovrano in patria è stato festeggiato da tutti i romeni con particolare solennità. A Bukarest è stata celebrata una messa solenne alla quale hanno assistito il Patriarca Christea, ex membro del Consiglio di Reggenza, e il Governo al completo. I Ministri si sono posciа recati da Re a presentargli gli auguri della popolazione. Tutti i giornali dedicano al Sovrano articoli di omaggio.

SPIGOLATURE

Il sistema di difesa costiera costruito dai romani in Inghilterra proteggeva una costa da 380 miglia da Wash a Tilbury e da Gravesend a Portsmouth. Data fino alla ritirata dell'aquila romana dalla Britannia e cioè all'anno 300. Inoltre si è scoperto nel Yorkshire che i romani avevano costruito un regolare sistema di segnalazioni mediante stazioni situate lungo la linea di difesa. Esse furono distrutte dai saccheggiatori sassoni fra il 330 e il 410. Nel 1922 Mr. Simpson ricostruì come doveva essere nei tempi antichi una delle suddette stazioni. In ognuna dei piccoli promontori della costa in quella zona molto accidentata si elevava — scrive il *Times* — una specie di faro o castello d'una torre fortificata. Ogni lanterna era fortificata e protetta da un muro, da un fossato che doveva difendersi a costo della vita dall'attacco dei sassoni. Si può [illegible] affermare che [illegible] fosse quello di [illegible] e che [illegible] insigni archeologi [illegible] e Laverik. Il punto preciso [illegible] facilmente identificare fra la fattoria e il mare. Una parte del muro grossissimo è ancora in piedi: ma ciò che maggiormente interessa della importanza di questo forte è la sua posizione dominante con la vista marina fino a nord verso Boulby Cliff. Vicino a questo rovine furono rinvenuti teschi umani. Vestiti ben conservati, due ossa di pecora e quello di un cane sono stati tratti alla luce negli scavi più recenti. Queste rovine furono spettatrici della tragedia nella quale il cane vendicò il padrone pugnalato nella schiena. Lo scheletro di Boulby alto 682 piedi doveva certamente essere d'impedimento alla continuità della difesa costiera sicchè una stazione per segnalazioni sarebbe sembrata una necessità. Gli archeologi Hornsby e Laverock, nonostante lunghe e pazienti ricerche non riuscirono a trovare nulla di romano. La spiegazione è da ricercarsi nel fatto che da lungo tempo la rupe è stata abbassata di centinaia di yarde per la ricerca dell'allume.

*

Lady Grace Drummond Hay — dice il *Figaro* — è una grande viaggiatrice. Ha fatto più volte il giro del mondo. Mancava alle sue gesta un lungo viaggio aereo: presa passaggio a bordo del *Conte Zeppelin*, che la trasportò verso terre lontane. Lady Grace non è soltanto una grande viaggiatrice dal punto di vista delle stanze e degli spazi sui quali ha volato; ma gode una stimata buongustaia, ciò che sembra ancor più notevole. Perchè, per quanto strano possa sembrare, se alcuni uomini si sono immortalati per il loro gusto della buona tavola e per le loro scoperte nell'arte di preparare nuovi e gustosi piatti, alle donne non è mai successo di non aspirato a simile gloria. I competenti, giungono sino a pretendere che in cucina le donne siano prive d'immaginazione. Lucullo, Brillat-Savarin e il suo prete che non mancarono di gloria; nessun Ali-Bab non hanno avuto il lor genio per diventare pur rivali. Lady Grace Drummond ha forse la prima, se si decide a pubblicare, con i suoi ricordi di viaggio, le ricette dei piatti e dei pasti ben fatti e pittoreschi che le sono stati offerti, le ricette che le furono cedute per amicizia, per seduzione e per astuzia.

*

La decisione improvvisa della signorina Joanne Hautin di lasciare il teatro per il convento, fa ricordare a un collaboratore del *Temps* quelle attrici che hanno del passato preferito la vita mistica e solitaria a quella febbrile e movimentata del palcoscenico. Una figura caratteristica Maria Giovanna Gaultier, natura ardente, a sedici anni era sposata a un certo Damenl, del reciale del Wurtemberg, che abbandonò Parigi per il suo lusso. La condusse con lui a Wurzburg, dove, a causa di una vivace lotta con l'amica tedesca del suo protettore, divenne attrice da Gautier. A Parigi fu entrare ai Comédiens del Re e fece entrare alla «Comédie», nel 1716, dove debuttò nel «Cid» di Corneille, facendosi ammirare per la sua bellezza e la sua voce squillante. Sei anni più tardi, mentre accettava la messa, prese la risoluzione di prendere il velo, e andò nel convento delle Carmelitane di Lione, dove morì nel 1757, lasciando ricordo di donna caritatevole e pia. Madamigella Lussy, che pure aveva ottenuto come ossobrettee alla «Comédie», e che brillava nel repertorio di Molière, Regnard e Marivaux, partì per giovanissima in convento. Alcuni dicevano che per le persecuzioni dell'attrice Clairon, altri per amore del prete che sposare l'uomo che amava. Fu pure una delusione di cuore che spinse la signorina Thullier a lasciare il teatro per il convento, dopo aver recitato nel 1858 alle «Variétés» emergendo nei «Misérables» e nella «Vita di Bohème» di Murger, nella «Petite Fadette» di George Sand e in altri favori romantici. Dopo un anno lasciò il convento e visse nella solitudine e nell'oscurità. Si ricorda pure un'attrice Linda Scorchio, che aveva seguito una grande fama e che si fece religiosa francescana in seguito alla perdita di un figliuolo. Essa aveva fatto giuramento di sotterrare la sua gioia e la sua speranza nel giorno della sua morte, però ella fu quella di una vita tutta la commedia si tramuta in dramma e le spine che mortificano, succedono alle rose, tanto dolci nell'ora del successo.

Libri nuovi

46 autori: «Italiani da Romolo al Milite Ignoto». Cappelli ed., Rocca San Casciano. — L. 15.

Alessandro Augusto Monti: «Vita San Marco». Romanzo. Ceschina ed. Milano. — L. 12.

Rosa Claudia Storti: «Le ore d'ombra». Romanzo. Ceschina ed., Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Le opere pubbliche del Comune

Gli acquedotti di Burano, Pellestrina e S. Pietro in Volta - La sistemazione di Via Piave a Mestre

Il Comune di Venezia si appresta a inaugurare il 28 ottobre data della Marcia su Roma, due opere di particolare importanza: l'impianto dell'acquedotto di Burano per un importo del lavoro di 700 mila lire e quello dell'acquedotto nelle frazioni di Pellestrina e di S. Pietro in Volta per un importo del lavoro di 800.000 lire.

A questi è da aggiungere un'opera di costo e di mole minore, ma non meno utile e imposta dalla necessità del traffico e dal decoro di Mestre, la fognatura e sistemazione mediante bitumatura della Via Piave, l'importantissima arteria che dalla Stazione Ferroviaria porta al centro di Mestre. Quest'opera è costata 200 mila lire.

Crediamo ora utile illustrare i due acquedotti che saranno presto inaugurati.

Va premesso che il Comune aveva avviato fino dal 1927, studi per dotare di acquedotto le frazioni di Burano, Pellestrina, S. Pietro in Volta, usufruendo dell'acqua fornita dai pozzi trivellati, i quali per qualità e quantità d'acqua, davano affidamento di poter provvedere ad una regolare distribuzione.

Invitate tre ditte di particolare competenza nel genere di acquedotti, due di queste declinarono l'incarico, mentre la ditta F.lli Serantoni di Bologna si dichiarò disposta ad eseguire i lavori, secondo il progetto fissato dalla Direzione Lavori Municipale.

Per la costruzione dell'impianto di acquedotto a Burano, si è utilizzato il pozzo trivellato del Mandrachio, della portata media di litri 500 al minuto primo. Però per l'erogazione di una o due fontanelle la portata utile di detto pozzo si ridurrà a 400 litri al primo. Tenuto conto di una popolazione di circa 6000 abitanti si avrebbe un quantitativo d'acqua di circa 100 litri giornalieri per abitante.

Per la costruzione degli impianti di Pellestrina e S. Pietro in Volta, si sono utilizzati due dei nove pozzi trivellati durante la guerra. La portata media del pozzo di S. Pietro in Volta è di litri 70 al minuto primo e, calcolando una popolazione di circa 2250 abitanti, si avrebbe una dotazione giornaliera di litri 45 per abitante. La portata del pozzo di Pellestrina è di litri 150 al primo, in modo che, calcolando una popolazione di circa 5300 abitanti, l'erogazione giornaliera per abitante risulterebbe di 45 litri.

La qualità dell'acqua dei pozzi suindicati, risulta dalle analisi chimiche e batteriologiche eseguite dai competenti laboratori, all'epoca della costruzione dei pozzi stessi, completamente potabile.

Il loro funzionamento non dà luogo a speciali osservazioni di sorta, all'infuori del naturale decremento di portata, che si può verificare per insabbiamento e che può essere facilmente rimediabile con espurghi saltuari e tenuto conto che la portata può variare a seconda delle variazioni della marea.

Anche nella deprecabile ipotesi che il pozzo catturato, potesse diminuire, per qualche motivo imprevedibile la portata, in maniera di non rendere più sufficiente l'acquedotto, si nota che in primo luogo i calcoli sono stati condotti sulla portata massima richiesta, mentre a tale portata si arriverà soltanto dopo parecchi anni di gestione, ed in ogni caso sarà sempre agevole terebrare in vicinanza un altro pozzo, colla sicurezza di ottenere un ottimo risultato.

L'acqua dei pozzi prescelti defluisce direttamente per carico proprio, con apposita conduttura in ghisa, nella «vasca di raccolta», che ha la doppia funzione di immagazzinare l'acqua proveniente dal pozzo, quando durante le ore di minimo consumo, non tutta la portata disponibile viene utilizzata e di fornire quel maggiore quantitativo resosi così disponibile, quando, durante i periodi di massimo consumo, venga richiesta una maggior portata, avente carattere normale o saltuario.

Questa vasca è in cemento armato, la palificazione posta in opera per la fondazione delle vasche di raccolta è costituita di 180 pali per Burano, di 130 pali per Pellestrina e di 77 pali per S. Pietro in Volta.

L'accesso alla vasca di raccolta è stato previsto in maniera da non aversi comunicazione diretta fra interno ed esterno, rendendo possibili tutte le manovre necessarie al funzionamento dell'impianto, manovre che verranno eseguite in apposita camera di manovra, dove si trovano tutti gli apparecchi atti a tale scopo.

La vasca di raccolta è divisa in due scomparti, che possono funzionare, sia unitamente che indipendentemente e ciò allo scopo di non interrompere il servizio consentendo di accedere ad una qualunque di esse, per le normali verifiche, pulizie e manutenzioni.

La capacità delle suddette vasche di raccolta è la seguente: per Burano mc. 160; per Pellestrina mc. 100; per S. Pietro in Volta mc. 50.

Dalla vasca di raccolta, l'acqua viene aspirata mediante un gruppo elettro-pompa centrifuga o moto-pompa a benzina di riserva, installato al piede della torre-serbatoio e spinta dallo stesso gruppo, nella vasca sopraelevata, che costituisce il serbatoio vero e proprio. E' prevista anche la possibilità di isolare la vasca sopraelevata, per qualsiasi ragione e senza interrompere il servizio. In tal caso l'acqua dalla vasca di raccolta, per mezzo del gruppo motore, verrebbe direttamente immessa nella conduttura urbana.

I serbatoi sopraelevati sono di varia capacità, ma di identiche strutture, costruiti in cemento armato. Le capacità sono da suddividere così: mc. 80 per Burano, mc. 36 per Pellestrina e mc. 28 per S. Pietro in Volta.

La quota dal fondo del serbatoio sopraelevato al livello del terreno è di ml. 16.30 per Burano, 15 per Pellestrina e S. Pietro in Volta. La quota grondaia è di ml. 21.30 per Burano, ml. 18.7 per Pellestrina e ml. 18.10 per S. Pietro in Volta.

Vari sono stati i progetti per la costruzione di tali serbatoi, progetti che miravano a soddisfare le esigenze estetiche delle località sopracitate. Venne scelto così dalla Sopraintendenza d'Arte Medioevale e Moderna, il tipo di torre-serbatoio, che soddisfaceva ai concetti indicati.

La palificazione per la fondazione delle torri-serbatoio è costituita di 290 pali per Burano; 235 pali per Pellestrina, 237 pali per S. Pietro in Volta.

Le torri-serbatoio costruite, sono di forma cilindrica, in muratura di mattoni con malta di cemento, divise in ripieni da solai in cemento armato e poggianti su base, pure in cemento armato.

All'altezza della base della vasca sopraelevata, la torre si allarga in un tamburo, sostenuto da mensoloni in cemento armato, per i serbatoi di Burano e S. Pietro o da gradini in mattoni come per la località di Pellestrina.

L'ingresso alla vasca sopraelevata, ha luogo appunto, da una botola aperta nello sbalzo di tale tamburo. Fra il serbatoio sopraelevato, in cemento armato ed il muro del tamburo in mattoni, vi è un corridoio cilindrico, che costituisce una camera d'aria praticabile.

Come si è detto precedentemente, i gruppi elettro-pompa e moto-pompa, sono installati a pianterreno della torre, dove sono stati posti anche tutti gli apparecchi accessori per le manovre varie.

La portata di tali gruppi è la seguente: per Burano 650 litri al minuto primo con motore da HP 6.20; per Pellestrina 370 litri al primo con motore HP 4.80; per S. Pietro in Volta 180 litri al primo con motore da HP 2.80.

Dal serbatoio sopraelevato, l'acqua viene immessa nella rete urbana, costituita da tubi in ghisa, adatti a sopportare una pressione, molto superiore a quella dell'esercizio.

Le reti urbane sono provviste di tutti gli accessori d'uso (sfiati, saracinesche ecc) compresi quelli che servono alla esclusione temporanea di qualche tratto di tubazione, che risenta il bisogno di riparazioni o pulizie.

Per Burano la rete di distribuzione in ghisa, risulta ad anello e ciò per avere migliori condizioni possibili per un ottimo funzionamento e per economia di spesa. Gli attraversamenti dei ponti, si sono fatti, ponendo il tubo al disotto del ponte e mettendovi come riparo, sia per il freddo, che per gli urti eventuali di qualche natante, per tutta la lunghezza del tubo, una scatola di legno, tenuta ferma al ponte con graffe di ferro e riempiendola di polvere di carbone, segatura e sabbia.

In complesso per Burano si sono messi in opera m. 5222 di tubazione. Per Pellestrina e S. Pietro in Volta, si è seguito il criterio di disporre la tubazione principale, in linea, lungo la riviera verso Laguna, da cui si sono poi staccate le relative secondarie mettendo in opera m. 6320 di tubazione.

I lavori di impianto dei tre nuovi acquedotti di Pellestrina, Burano, S. Pietro in Volta, che hanno avuto inizio nel maggio 1929, sono ora pronti per l'esercizio.

I lavori sono stati diretti dall'ing. Mario Baldin, ing. capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, dall'ing. Carlo Scatturin dell'Ufficio stesso, con l'assistenza e la collaborazione accurata degli ingg. Serantoni, Tiepolo, Melani, dell'Impresa appaltatrice.

Così anche le industri e laboriose frazioni del nostro estuario avranno d'ora in poi il beneficio dell'acqua ottima e in misura abbondante, ciò che da tempo chiedevano invano.

Una lettera della Transadriatica

Dalla Direzione della Transadriatica riceviamo la lettera che segue, che pubblichiamo chiudendo con essa la penosa polemica:

«E' con vivo stupore che la sottoscritta Società ha letto il comunicato del Registro Italiano fatto alla stampa in merito all'incidente occorso al proprio apparecchio martedì scorso.

La Società «Transadriatica», che vola da quattro anni senza incidenti, è abbastanza fascista e disciplinata per non aprire polemiche, anche se provocate da interessati, mentre pende un'inchiesta ministeriale che lascia assolutamente tranquillo, il suo pilota che ha ormai raggiunto i seicentomila chilometri di volo.

Pubblicherà i risultati dell'inchiesta, senza anticipare giudizi che nemmeno il Registro Aeronautico può emettere evidentemente — senza commettere un arbitrio.

Respinge ogni accusa di avere inspirato voci di cui non ha bisogno.

Osserva che l'onorare la magnifica figura dello Scomparso non può essere monopolio di nessuno. E si associa per tanto al saluto che era ed è nell'animo di tutti oltre che nella inopportuna pubblicazione del Registro Aeronautico.

La scrivente Società sarà pertanto grata, Signor Direttore, se Ella vorrà ospitare nelle colonne del Suo pregiato giornale quanto sopra.

Con perfetta osservanza. — Consigliere Delegato: Avv. L. Morandi.»

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

G. U. F.

Il saluto di Scorza e Maltini agli universitari fascisti veneziani

Al Segretario Politico del Gruppo sono pervenute le seguenti risposte ai telegrammi inviati agli on.li Scorza e Maltini.

«Giacomini - Gruppo Universitario Fascista Veneziano. - Porta ai camerati veneziani il saluto affettuoso del loro collega Caloscarino. - Maltini».

«Giacomini - Gruppo Universitario Fascista Veneziano - Agli ardenti Universitari della Serenissima ricambio il saluto fiducioso nella loro disciplinata passione. Alalà. - Scorza».

Le sedute del Comitato Intersindacale

Ha avuto luogo ieri alle ore 15.30, la riunione del Comitato Intersindacale, avendo all'ordine del giorno le seguenti vertenze:

1.o) Approvazione verbale della seduta precedente.

2.o) L'Unione Prov. dei Sindacati fascisti dell'Industria sottopone all'esame del Comitato Intersindacale il seguente quesito:

«Quali sono secondo la normale usanza e le consuetudini le funzioni e le mansioni del manovale, manovale inteso nel senso generico e rispondente, nei contratti di lavoro al salario minimo dei minimi stabiliti. L'operaio che saltuariamente sia adibito a diverse attribuzioni, se queste attribuzioni rispondono sempre o nella maggior parte dei casi a categorie superiori a quella del manovale ed elencate come esempio in un determinato contratto, deve avere la paga delle categorie per cui presta effettivamente la sua opera o deve intendersi operaio inferiore a coloro che sono stabilmente adibiti a determinati lavori?

3.o) Ditta Gaggio Casimiro — operai dipendenti (vertenza tra l'Unione Prov. Sindacati fascisti dell'Industria e l'Unione Industriale).

4.o) Impresa Mazzanti Cavarzere — operai dipendenti (vertenza tra l'Unione Prov. Sindacati fascisti dell'Industria e l'Unione Industriale fascista).

5.o) Ditta Flaminio Cardazzo — operaio Menegazzo Ferruccio. Applicazione della circolare 11 Sett. 1929 N. 9 Ris. dell'Ufficio Sindacale e Cooperativo (vertenza tra l'Unione Industriale fascista e i Sindacati fascisti dell'Industria per il licenziamento del sg. Menegazzo Ferruccio, dirigente sindacale, da parte della ditta Flaminio Cardazzo.

6.o) Ditta Bordignon e Serena — operaio Poli Costanzo. — Applicazione della circolare 11 Sett. 1929 N. 9 Ris. dell'Ufficio Sindacale e Cooperativo (vertenza tra l'Unione Industriale Fascista e l'Unione Prov. Sindacati fascisti dell'Industria per il licenziamento del Poli dirigente sindacale, da parte della Ditta Bordignon e Serena.

7.o) Varie.

Approvato il verbale della seduta precedente, tutte furono trattate e risolte.

Consorzio di Bonifica Dese Superiore

Riceviamo: «In risposta alla lettera pubblicata dall'egregio Conte Andrea Marcello, Presidente del Consorzio di Bonifica Destra Sile Superiore, la Deputazione del Consorzio di Bonifica Dese Superiore conferma il suo precedente comunicato, dal quale nulla ha da togliere, ma ha anzi qualche cosa da aggiungere.

«Il Presidente del Destra Sile Superiore dice che la questione fra i due Consorzi non può considerarsi sub judice; invece essa è tanto sub judice che, come conferma lo stesso Sig. Presidente, è in corso una nuova istruttoria ordinata dal R. Ministero dell'Agricoltura.

«Nelle more del giudizio, ragioni tecniche, amministrative ed un senso elementare di opportunità, avrebbero dovuto consigliare al Destra Sile Superiore di sospendere un provvedimento che già in precedenza alle recenti disposizioni del Ministero era assolutamente intempestivo. — *Prof. Carlo Combi*, Presidente del Consorzio di Bonifica Dese Superiore».

La grave disgrazia d'un piccino

Il piccolo di due anni e mezzo Silvano Claretti figlio di Alfredo che abita a Castello 1027, ieri sera alle ore 6.45 stava in cucina a giuocare, mentre la mamma Silvana Amelia Selva stava ponendo a letto un altro suo piccolo di quattro mesi. La donna aveva però incaricato della custodia del bambino il compare Poliuto Chieregbin di anni 27, il quale da sbadato non si accorse che il piccino, arrampicatosi su una sedia, aveva raggiunto il davanzale di una finestra e poi v'era salito sopra. Purtroppo a un certo punto il Silvano perdette l'equilibrio e cadde sul pavimento della cucina. Il salto non era alto, ma il guaio è che il piccone cadde a capo all'ingiù. Alle sue grida accorse la madre, la quale portò immediatamente il figlioletto alla guardia medica dell'Ospedale di Sant'Anna, dove il medico di guardia gli constatava la frattura del parietale sinistro, giudicandolo perciò con prognosi riservata.

Dall'Ospedale di Sant'Anna più tardi il bambino veniva portato a quello Civile.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.30; tramonta alle ore 17.20 — Luna leva alle ore 0.25; tramonta alle ore 15.38 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 21.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.0 e ore 14.25; Basse ore 8.15 e ore 19.40.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Bacchiglione e Frassine in magra.

Due reintegrazioni alla Marciana

L'una viene da Milano; l'altra da più lontano.

Quando nel 1909, alla morte del cav. Giovanni Salvioli — il noto autore della «Bibliografia universale del teatro drammatico italiano» — la Biblioteca Marciana acquistò larga parte della sua collezione drammatica, ne fu escluso il catalogo compilato a base della «Bibliografia», di cui la stampa iniziata nel 1894 era rimasta interrotta alla lettera C. In questi giorni il manoscritto è apparso in vendita presso la Libreria Aldo Manuzio di Milano. E il Ministero dell'Educazione Nazionale l'ha assicurata alla Marciana, sicchè non vada separata dalla collezione, di cui è prezioso complemento.

Il secondo è quasi un recupero. Sono note le disgraziate vicende delle biblioteche monastiche dopo le soppressioni della Rivoluzione e napoleoniche. Le manomissioni e le dispersioni, sofferte da quei preziosi depositi, furono infinite. E sono state documentate anche recentemente in un notevole studio, pubblicato nella *Rivista di Venezia* (ottobre 1929, da un diplomato della scuola padovana dei bibliotecari, il prof. La Cute. Una delle prime librerie soppresse fu quella del Convento domenicano dei SS. Giovanni e Paolo, che fu indemaniata in circostanze particolarmente gravi (17789). Tuttavia vi si dovettero deplorare numerose e gravissime perdite; fra le altre di un codice del sec. XV, contenente la cosidetta leggenda minore di S. Caterina, composta da fra' Tommaso di Antonio Nani Caffarini priore a Venezia, e la traduzione latina del «Dialogo della Divina Provvidenza» della Santa. Il Codice scritto per il convento dei SS. Giovanni e Paolo «de pecunia cuiusdam Antonii Ravagnini de Venetiis», come si legge nell'explicit, appariva pregevole oltre che per bontà dei testi, per squisite miniature di scuola veneziana. Gli editori del «Dialogo», come M. Fiorilli e il p. Innocenzo Taurisano, ne fecero invano ricerca per anni. Il Codice era sepolto in una privata collezione inglese (Vernon). Venuto ora sul mercato antiquario è stato riscattato dal Governo per una somma adeguata alla sua importanza. E rientra nel prezioso fondo marciano dei SS. Giovanni e Paolo, così ricco anche di documenti del culto cateriniano in Venezia, per volontà del Direttore Generale delle Biblioteche, Gr. Uff. Francesco Alberto Salvagnini, sempre sollecito della sua città e della Marciana.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Le classifiche della gara regionale triveneta

La Commissione tecnica nel continuare lo spoglio dei risultati della Gara Regionale Triveneta, oltre a fornirci i risultati definitivi per le gare qui sotto elencate, comunica che al sig. Beltrame Gino di Verona, primo classificato nella categoria Campionato Individuale, oltre al premio di detta categoria consistente in uno scudo d'oro, venne assegnata la Grande Coppa d'argento «challenge» dono della Sezione di Verona.

Categoria Sagome. — Premi giornalieri: Giorno 6: 1. Bernardi Bellino, 2. Zanetti Guido, 3. Battistoni cav. Attilio.

Giorno 7: 1. Anselmi Francesco, 2. Zanetti Guido.

Giorno 8: 1. Anselmi Francesco, 2. Bottacin Francesco, 3. Antonini Vittorio.

Giorno 9: 1. Crist Domenico, 2. Bernardi Bellino, 3. Ferretta Marino.

Giorno 11: 1. Tissi ing. Ferruccio, 2. Bassi cav. Edoardo, 3. Maggia Giuseppe.

Giorno 12: 1. Tissi ing. Ferruccio; 2. Maggia Giuseppe.

Premiazione finale: 1. Anselmi Francesco di Verona, punti 40 4/5, L. 300; 2. Bottacin Francesco di Verona punti 49 1/5, lire 200; 3. Crist Domenico di Osoppo, punti 55, L. 150; 4. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo, punti 55 1/5, L. 125; 5. Antonini Vittorio di Asiago, punti 62, L. 100; 6. Bernardi Bellino di Montebelluna, punti 66 2/5, lire 75; 7. Zanetti Guido di Venezia, punti 73 2/5, L. 60.

Campionato individuale. — Categoria III: 1. Beltrami Gino di Verona, punti 278, scudo oro; 2. Bottacin Francesco di Verona, punti 278, scudo oro; 3. Ferretto Marino di Treviso, punti 278, scudo oro; 4. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo, punti 275, medaglia oro II grado; 5. Zanolli Natale di Bardolino, punti 275, medaglia oro III. grado; 6. Anselmi Francesco di Verona, punti 274, medaglia oro III grado; 7. Giavelli magg. cav. Stefano di Verona, punti 272, medaglia oro IV grado; 8. Gallea cav. Ernesto di Venezia, punti 271, medaglia oro IV grado; 9. Antonini Vittorio di Asiago, punti 269, medaglia argento grandissima; 10. Driussi Cipriano di Udine, punti 269, id. id.; 11. Moretti Norberto di Venezia, punti 268, id id.; 12. Crist Domenico di Osoppo, punti 268, id id; 13. Deganutti Domenico di Udine, punti 267, id id; 14. Oliboni Angelo di Verona, punti 267, medaglia argento grande; 15. Zoppis cav. Gottardo di Treviso, punti 266, id id; 16 Ferro Giordano, di Maniago, punti 266, id id; 17. Cacerzan Angelo di Montebelluna, punti 266, id id; 18. Otto Ernesto di Udine, punti 265, id id; 19. Barovier Napoleone di Venezia, punti 265, id id; 20. Doretti Carlo di Udine, punti 264, medaglia argento primo grado; 21. Bridda Giulio di Belluno, punti 264, id id; 22. Fanti Oreste di Verona, punti 264, id id; 23. Moscon Luigi di Trento, punti 262, id id; 24. Granzotto Francesco di Montebelluna, punti 261, id id; 25. Merlo avv. Augusto di Montebelluna, punti 261, id id; 26. Nittoli Rocco di Merano, punti 259, medaglia argento II. grado; 27. Villani Renzo di Treviso, punti 258, id id; 28. Polo Paolo di Treviso, punti 258, id id; 29. Boccanegra Giuseppe di Venezia, punti 258, id id; 30. Caverzan Arduino di Montebelluna punti 256, id id; 31. Zanetti Guido di Venezia, punti 256, medaglia argento III grado; 32. Pittini Arturo di Udine, punti 256, id id; 33. Morero Giovanni di Asiago, punti 256, id id; 34. Moggia Giuseppe di Osoppo, punti 256, id id; 35. Boccanegra Antonio di Venezia, punti 256, id id; 36. Stella Gio. Batta di Asiago, punti 255, medaglia argento di IV. grado; 37. Recardini Evaristo di Udine, punti 255, id id; 38. Bertoli Angelo di Verona, punti 255, id id; 39. Bernardi Bellino di Montebelluna, punti 254, id id; 40. Bettanini Francesco di Gemona, punti 253, id id.

Categoria IV. - Valore. — Sezione A: 1. Boccanegra Giuseppe di Venezia, punti 714, scatola oro, dono Patronesse della Gara; 2. Zanetti Guido di Venezia, punti 712, lire 600; 3. Anselmi Francesco di Verona, punti 706, lire 500; 4. Bernardi Bellino di Montebelluna, punti 701, lire 450; 5. Boccanegra Antonio di Venezia, punti 700, lire 400; 6. Miliani comm. Alberto di Venezia, punti 699, L. 350; 7. Bridda Giulio di Belluno, punti 699, lire 300; 8. Cita Ernesto di Udine, punti 696, lire 275; 9. Giavelli cav. Stefano di Verona, punti 696, lire 250; 10. Villani Renzo di Treviso, punti 695, lire 225; 11. Nittoli Rocco di Merano, punti 691, lire 200; 12. Nanni Rinaldo di Bologna, punti 688, lire 200; 13. Zanolli Natale di Bardolino, punti 687, lire 175; 14. Conti Giuseppe di Monza, punti 687, lire 175; 15. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo, punti 686, L. 150; 16. Zoppis cav. Gottardo di Treviso, punti 686, lire 150; 17. Gasparotti Alberto di Venezia, punti 686, lire 125; 18. Moretti Norberto di Venezia, punti 682, lire 125; 19. Scarpa Ernesto di Venezia, punti 680, lire 100; 20. Spalla Pietro di Forlì, punti 676, lire 100; 21. Abbiati Andrea di Monza, punti 676, lire 100; 22. Cavenago cav. uff. Vittorio di Venezia, punti 672, lire 100; 23. Arani cap. Dario di Verona, punti 672, lire 100; 24. Levi bar. Giorgio, di Firenze, punti 669, lire 100.

Tiro al Flobert — Sezione B: 1. Serg. magg. Tenente Carmelo di Venezia, punti 72, medaglia oro; 2. Morin Giovanni di Sambonifacio, punti 70, vaso maiolica; 3. magg. Giavelli cav. Stefano, di Verona, punti 67, vaso maiolica; 4. Zanetti Guido di Murano, punti 66, piatto argento; 5. Pradel Giovanni di Lido, punti 65, sveglia; 6. Sartori Giuseppe di Sambonifacio, punti 65, scatola portasigarette; 7. Bossi Carlo di Ferrara, punti 63, medaglia argento; 8. Bragagnoli Pietro di Verona, punti 60, medaglia bronzo; 9. Sott. Ten. Simonetti Erminio di Venezia, punti 60, macchina fotografica.

Sezione A: 1. Ori Carlo Alberto di Venezia, punti 66, medaglia oro; 2. Biasutti Mario di Venezia, medaglia vermeille.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Fuga».

MALIBRAN — (Comp. Giorda) Ore 21: «I Cenci» (Beatrice Cenci) tragedia 5 atti di Shelly.

ROSSINI. — Ore 16.30; 19.15; 21.30 repliche del film sonoro cantato parlato 100x100 in italiano «La Cansone dell'Amore». Precede Rivista Cines - Concerto 30 arpe - Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La capanna dello Zio Tom» nella nuovissima edizione sonora Movietone. L'insuperabile gioiello cinematografico, interpretato da Margarita Fisher, Edmund Carew, James B. Lowe.

MODERNO. — Rina De Liguoro in «Femmina e madre». Prezzi popolarissimi.

S. MARGHERITA. — «Il Corsaro» prot. Amleto Novelli. In varietà la Comp. Gustavin nella commedia «Gustavin direttore d'orchestra». Completa il programma una comica con Fridolen. Prezzi popolari.

NAZIONALE. — «Fortezza ardente» con Lillian Davis. Segue in varietà Fabbrizi nell'illusione ottica «La camera nera». Indi Feli cetto e numeri arte varia. Prezzi popolari.

ITALIA — «Il sorriso della vita» capolavoro sonoro, cantato, parlato nell'interpret. di due grandi artisti Janet Gaynor e Charles Farrell

S. MARCO. — «Legione bianca» con Eva Von Berne - Luis Trenker.

MASSIMO — «L'ultimo Faust» prot. Riccardo Cortez e Tito Schipa nelle sue migliori romanze. Ultima visioni. Domani «Manuelita».

MODERNISSIMO. — «L'inafferrabile» dramma passionale interpreti Gerda Maurus e Willy Fritsch; inoltre «Topolino ferroviere»; cartoni animati e sonori al Movietone.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 701.

Vendite

La Sig.na Teresa Sensi ha acquistato la xilografia colorata *Melodie montanare* di Zofja Stryjenska.

La Sig.ra Tersilla Guadagnini la incisione *Cantante di strada* di J. van Hell.

Il Sig. Oscar Belliboni la xilografia *Meriggio* di Luigi Servolini.

Il referendum alla Biennale

Come abbiamo annunciato a incominciare da domenica prossima e per tutta la settimana, fino alla successiva domenica 26 corr., i visitatori della Biennale saranno invitati a dichiarare quale a loro gusto sia la miglior opera di pittura esposta nella Mostra e quale la miglior opera di scultura.

Ogni visitatore riceverà al suo ingresso un modulo che riconsegnerà ai cancelli, a visita ultimata, dopo avervi segnate le proprie preferenze e, qualora lo creda, le ragioni del giudizio.

La Presidenza della Biennale nell'indire il *Referendum* ha inteso di aprire una nuova via per l'avvicinamento del popolo non solo all'Esposizione, ma più in generale all'arte, ed ha per questo disposto che nelle due domeniche che abbracciano il periodo della votazione, il prezzo dei biglietti d'ingresso sia ribassato a L. 1. e che per tutto il corso della settimana, sia ceduto a minimo prezzo l'ottima e utilissima «Guida della XVII Biennale» pubblicata a cura dell'Ufficio stampa.

Le tradizionali domeniche dedicate al popolo avranno adunque quest'anno un'attrativa nuova e un nuovo motivo di curiosità e di interesse.

CORTE D'APPELLO

Un giuoco di prestigio?

Attorno il caratteristico focolare, dove crepitava la legna in fuoco, illuminando con vampate frequenti l'affumicata cucina e scaldando i tranquilli contadini, che, tratto tratto, bevevano generoso vino, sedevano giocando a carte, Amalia Rossetto, Orazio Cargenese ed i giovanissimi Antonio Zanchetta di Domenico di anni 20 e Marcello Balestra di Marcello pure di anni 20. La serata era trascorsa lietamente; il giuoco aveva avuto fasi movimentate ma nessun incidente aveva portato la nota stonata: l'allegria era stata la dominatrice delle poche ore di svago dopo il fecondo lavoro.

L'indomani Amalia Rossetto e Cargenese frugando, nelle loro tasche, s'accorsero della scomparsa dei rispettivi portamonete contenenti, all'incirca, 100 lire. Si pensò allora ad un giuoco malizioso che avrebbero fato i due giovani, ed i Carabinieri di Cittadella, convinti, li denunciarono per furto, aggravato dalla destrezza, in considerazione anche che il Balestra aveva qualche altro peccato sulla coscienza

I due giovani vanamente protestarono: non avevano operato nè giuoco malizioso nè di prestigio. Il Tribunale di Padova, con sentenza 30 gennaio 1930, aderì alla persuasione dei denuncianti e condannò: Zanchetta a mesi due e giorni 27 di reclusione e Balestra a mesi sei e giorni 24.

In appello è comparso il solo Balestra, in veste di artigliere da montagna, il quale ha confessato di non possedere virtù di prestidigiatore negando, in tal guisa, il furto.

La Corte, accolta la proposta del P. M. cav. uff. Dalla Mura ha assolto i due giovani per insufficienza di prove.

Dif. d'ufficio avv. Virotta.

Un bimbo sperduto

Il vigile Pinti ieri verso le 18 scorgeva sul ponte della Veneta Marina un bambino di circa due anni solo solissimo. Il vigile prese per mano lo sperduto, poi una pietosa signora, certa Belsine Pampani, si offerse di condurlo a casa sua a Castello 1223. Del ritrovamento di questo innocente, che è stato lavato e rifocillato, perchè si trovava in uno stato compassionevole, venne informata la polizia, che ha disposto le indagini del caso. Nessuno dei parenti s'è fatto vivo sinora a domandare del bambino.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 13 ottobre 1930, anno VIII:

Venezia - Comune: Spesa per la serata di gala alla Fenice. Maggiore spesa per materiale pubblicitario. Servizio Fonotelegrafico al Cavallino per il 4. trimestre 1930. Istituzione dell'Ispettorato artistico. Sussidio straordinario al dott. Andrea Garbizza. Sussidio straordinario a Bonato Isidoro inserviente economato. Diritto di prelazione sul palco di proprietà comunale nel teatro «La Fenice» durante la stagione di opera del settembre c. a. Approvazione convenzione suppletica al preliminare di permuta con il Demanio alla Giudecca. — Venezia - Ospedale Civile: Spedalità Massiol Pietro. Autorizzazione a lite giudiziaria. — Noventa di Piave: Comune: Bilancio 1931: Acquisto di macchina da scrivere Olivetti. — Portogruaro - Comune: Sussidio per cura a domicilio alle inferme povere Spizzotin Luigia e Toncello Maria in Moro. — S. Donà di Piave - Comune: Contributo al Comitato di propaganda per la costruzione in Treviso di un Ossario-Monumento dei Caduti in Guerra, per acquisto di un loculo in detto Ossario. — Mirano Veneto - Asilo Beneficenza Luigi Mariutto: Prestito agrario di miglioramento. — Teglio V. - Comune: Reimpiego somme incassate. — Scorzè - Comune: Sussidio all'Asilo Infantile. — Cavarzere - Comune: Contributo per la biblioteca circolante. — Chioggia - Comune: Proroga pel 1931 dell'aumento pensione ad alcuni pensionati comunali. — Portogruaro - Comune: Modifica regolamento organico per gli impiegati del Comune. — Venezia - Comune: Marchiori Pierina ved. Schena: Sussidio straordinario. Contributo di L. 2000 al Comitato pei festeggiamenti autunnali in Mestre. Ricovero sulla Nave Scilla del fanciullo Voltolina Amedeo. — Mirano - Comune: Sussidio all'Asilo Infantile per l'anno 1930. — Venezia - Ospedale Civile Sistemazione servizi telefonici con l'esterno. — Chioggia - Comune: Assegno graziale alla levatrice Dal Gesso Amalia per l'anno 1931. — Venezia - Comune: Restituzione deposito cauzione al ten. col. De Moro cav. Nicola. Spesa per adattamento di alcuni locali di proprietà comunale in S Croce. — Mirano - Comune: Quota annua integrativa di L. 595.20 per la istituzione in Mirano di una sezione di viti-frutticoltura. — S. Donà di Piave - Comune: Consorzio acquedotto Basso Piave: Contrattazione di mutuo con la Cassa DD. e PP. — Venezia - Comune: Prelevamento di L. 10.000 dall'art. 73 n. 2 ad incremento dell'art. 163 a 4. Interessi per anticipazioni di cassa al Tesoriere. — S. Donà di Piave - Comune: Spesa per i corsi della scuola industriale. — Venezia - O. P. G. B. Giustinian (Ricovero Cronici): Lascito Emma Maestratti ved. Ortes. — Venezia - Amm.ne Provinciale: Spesa per inaugurazione Ponte sul Piave a Grisolera.

Interruzione del transito sulla strada Cona-Villa del Bosco

A cura dell'Amministrazione Provinciale il giorno di lunedì 20 corrente verranno intrapresi lavori di irrobustimento del ponticello situato presso Cona sulla strada provinciale Cona-Villadelbosco. In conseguenza di tali lavori — dal giorno predetto e per un periodo di circa tre settimane — il transito lungo quella strada rimarrà interrotto, e il traffico dovrà svolgersi lungo la strada Villadelbosco-Pegolotte.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

EMIGRAZIONE INTERNA

Per interessamento della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia si rende noto che l'Opera Nazionale Combattenti ha la possibilità di collocare nelle aziende agrarie dipendenti, famiglie coloniche complete, di precedenti ottimi e di buona efficienza lavorativa, che abbiano almeno cinque uomini atti al lavoro dei campi e che posseggano la necessaria capacità tecnica per la conduzione di grossi poderi. Non esiste invece alcuna possibilità per il collocamento del bracciantato nelle Aziende dell'Opera Combattenti.

Le famiglie che si trovano in tali condizioni potranno rivolgersi alla locale Sezione Combattenti.

I CALCIATORI GRANATA A TRIESTE

Dopo la bella affermazione di domenica scorsa i ragazzi di Piasentin saranno a Trieste ospiti del forte undici dell'A. S. Esperia. La partita che si presenta fuori casa non è certo una delle più facili per l'undici dolese e la carta concede tutte le probabilità di vittoria alla squadra triestina che gioca all'ombra del campanile di S. Giusto. Noi però che conosciamo i nostri calciatori osiamo sperare che i ragazzi di Piasentin vorranno seriamente impegnarsi per degnamente figurare. Saprà il Dolo smentire il pronostico della vigilia? I numerosi sportivi attendono i beniamini alla prova.

BALLO AL SOCIALE

Domenica il nostro Teatro Sociale è stato riaperto con le tradizionali danze che continueranno tutte le domeniche e feste successive. Vi è un ottimo servizio di buffet e una scelta orchestra. Numerosi saranno gli appassionati di Tersicore che frequenteranno il simpatico e ridente ritrovo cittadino.

Cronaca di Stra

CONTINUAZIONE DEI FESTEGGIAMENTI.

I festeggiamenti stabiliti dal Comitato in occasione della Sagra d'ottobre seguiranno nei giorni di domenica 19 e lunedì 20.

E' sperabile che il tempo sia favorevole e che nei predetti giorni una gran folla di popolo accorra a Stra per assistere ai numerosi trattenimenti stabiliti dal Comitato. Baracconi di ogni genere, giostre, altalene, e gran balli popolari in una ricca piattaforma e nella sala teatrale, completeranno i festeggiamenti. Alla domenica vi sarà un scelto concerto bandistico e al lunedì sarà dato un grandioso spettacolo di fuochi d'artificio.

Fiesso d'Artico

AUTO CHE COZZA CONTRO UN CAMIONCINO

Oggi verso le 16.15 sulla strada Padova-Venezia appena oltrepassato Fiesso d'Artico è avvenuto un investimento automobilistico che per buona sorte non ha causato alcuna vittima. Il camioncino della Ditta Maffioli di Venezia addetto al trasporto dei cristalli, guidato dallo chauffeur Pavan Pietro fu Pietro di anni 33, proveniente da Mestre carico di cristalli diretto a Padova, a velocità moderata e seguendo la sua destra veniva investito sul davanti e di traverso dall'automobile contrassegnata dal N. 4729 PD guidata dall'ing. Getto Alfredo di anni 31 di Asti. Il camioncino dal cozzo potente ricevuto dall'auto si rovesciava sulla scarpata, abbattendo un muricciolo.

L'automobile correva sulle rotaie del tram che in quel punto sono piuttosto rialzate dalla terra, ed il guidatore per togliersi dalle stesse attraversava la strada portandosi alla sinistra non riuscendo però a portarsi dalla sua parte senza evitare il cozzo. Nel capovolgimento del camioncino, i grossi cristalli andarono in pezzi e per buona sorte il Pavan Pietro che guidava il camioncino riportava solo qualche scalfittura prodotta dai vetri. Il guidatore dell'auto che è l'ing. Getto non riportava ferita alcuna. Il camion e la macchina rimasero danneggiati. A quanto ci consta la responsabilità del cozzo è dovuta all'ing. Getto guidatore dell'automobile che ha investito il camion. E' inutile dire che immenso panico passarono gli inquilini della casa avanti la quale il camion venne capovolto.

La Ditta Maffioli avrà subito un danno di circa 5000 lire per i soli cristalli, senza calcolare il danno arrecato al camioncino.

Cronaca di Mira

CHIUSURA FESTEGGIAMENTI

Domenica 19 corrente, avranno termine i tradizionali festeggiamenti di Beneficenza, e per tale giornata venne organizzato un nuovo e svariato programma.

Si eseguirà inoltre, un grande Concerto Vocale e Istrumentale, eseguito dalle locali Società Corale «Puccini» e «Unione Orchestrale» diretta dal Maestro Cardin Fontana. Sono stati inoltre aggiunti alla rinomata Pesca gastronomica, altri significanti doni.

Il ballo seguirà su apposita e sfarzosa piattaforma, e la illuminazione del Centro di Mira Porte, sarà veramente fantastica.

Seguirà per ultimo un'eccezionale spettacolo pirotecnico, eseguito dalla premiata Ditta Del Corso Giovanni di Salzano.

AVANGUARDIA

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla I. Centuria dovranno trovarsi domenica 19 corr. in uniforme completa presso il Comando dell'Avanguardia per importanti comunicazioni.

Per coloro che mancheranno, senza giustificato motivo, verranno presi serii provvedimenti.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Mercandero Edoardo, vennero fatte le seguenti oblazioni:

Pro Asilo Gambarare: Canton Ottavio L. 10, Baldan Giovanni 10, Gennari Vincenzo 10, Mioli Riccardo 10, Ditta Veronese Luigi Vittorio di Padova 25.

Pro Asilo Regina Elena: Giotto Aida ved. Gallina L. 50.

Cronaca di Mirano

LA TOMBOLA IN PIAZZA

Domani sarà intensificata la vendita delle cartelle della Tombola di Beneficenza che sarà estratta in Piazza Vittorio Emanuele domenica 19 corr..

Le cartelle sono in vendita presso le rivendite di privativa dei Fratelli Tonolo e Zanon Ettore - presso la drogheria Ghirardi, presso il botteghino del Lotto e presso altre persone incaricate.

I premi sono così ripartiti:
Quaterna L. 300; cinquina 500; Tombola 1.500.

CHI ERA LA MADRE SNATURATA.

Nella cronaca di martedì scorso abbiamo dato notizia che Calzavara Eugenio di Pietro da Scaltenigo, transitando lungo la strada Caltana, nei pressi della Casa di Favaretto Eugenio, aveva rinvenuto sul ciglio del fosso una neonata viva e vitale ravvolta in una fascia bianca e in una vestaglia nera da donna. La neonata, dopo le amorose cure della famiglia Favaretto, venne ricoverata nell'asilo locale di maternità, dove tutt'ora si trova in buone condizioni di salute.

Il solerte Maresciallo Comandante la locale Stazione dei RR. CC. sig. Silvio Lazzarin, coadiuvato dai suoi bravi militi, si mise subito alla ricerca dei colpevoli e, dopo attivissime indagini, fermò i suoi sospetti su certa Marzaro Calzavara Teresa, di anni 40 da Caltana, frazione del Comune di S. M. di Sala, vedova e madre di numerosi figli.

Sottoposta a stringente interrogatorio, la donna confessò la sua colpa; disse di essersi sgravata verso le otto di sera del frutto di un illecito amore; al mattino successivo, prima dell'alba, si allontanò dalla propria abitazione portando seco la creaturina; giunta ad un certo punto della strada, distante oltre tre chilometri da casa sua, stremata di forze, depose la bambina sul margine del fosso abbandonandola poscia al suo destino. Era quindi rincasata senza che i familiari di nulla si accorgessero.

La snaturata madre è stata arrestata oggi stesso e trovasi all'Ospitale in attesa del trasferimento alle carceri mandamentali.

IL TELEFONO A ZIANIGO

La «Telve» ha ieri inaugurato a Zianigo di Mirano un nuovo Posto Telefonico Pubblico venendo in tal modo incontro ad un vivo desiderio degli abitanti di quell'importante frazione.

Il telefono è stato installato in un decoroso locale a 4 Km. circa da Mirano sulla strada Provinciale di Cavin di Sala e riuscirà particolarmente utile a tutti coloro che per i loro affari dovranno transitare per quell'importante arteria di comunicazione.

L'orario continuato del nuovo P. T. P. si svolgerà dalle ore 7 alle 21.

Cronaca di Portogruaro

NOZZE

Il camerata Giovanni Biasutti, gerente della Tipografia Sociale, ha sposato ieri la gentile signorina Severina Battain.

Alla coppia felice vivissimi auguri.

ATTIVITA' SPORTIVA

Un notevole avvenimento sportivo si matura per domenica prossima.

La nostra giovane e promettente «Romatina» si incontrerà nel campo di S. Gottardo con l'agguerrita squadra dei veterani veneziani comandati da quella magnifica tempra di soldato e di fascista che è il Console Muratori.

Ecco la formazione nero-verde: Bazzeghin 1.o; Tagliapietra e Vianello; Prudentino, Mura e Dorigo 2.o; De Min, Paronetto, Bortolussi, Brotto, De Pità. Riserva: Rizzo.

Da S. Donà di Piave

RIUNIONE SINDACALE AGRICOLA.

Nell'Ufficio di Zona ha avuto luogo la riunione dei fiduciari comunali per comunicazioni riguardanti la situazione contrattuale ed assistenziale per i mezzadri e compartecipanti. Dopo aver intrattenuto i presenti sulla azione svolta specie per riconoscimento e preventiva tutela dei diritti del compartecipante, il Delegato di Zona ha concesso la parola ai convenuti che hanno esposto i vari punti di vista e le varie consuetudini vigenti nelle loro località. A chiusa di seduta è stato formulato un vivo plauso per l'opera svolta dal Segretario generale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura cav. uff. Luigi Di Castri, il quale in questi giorni è stato trasferito all'importante sede di Bari con l'alto incarico di Ispettore regionale. All'egregio dirigente è stato così telegrafato: «Lavoratori agricoli zona S. Donà Piave esprimono vive felicitazioni meritata nomina e riconoscente devozione».

CHIUSURA PESCA BENEFICENZA.

Anche quest'anno l'appello lanciato dal Comitato Pesca di Beneficenza Pro Opere Pie, predieduta dall'infaticabile N. D. Maria Fa[illegible] Sortotto, sempre prima a venire in aiuto alle benefiche istituzioni locali non è riuscito infruttuoso.

Le numerose offerte di doni ed il concorso dei nostri concittadini alle urne nelle ultime due sere ha fatto si che il Comitato ha potuto raccogliere una considerevole somma destinandola alle opere pie locali.

Domenica ultimo giorno dei festeggiamenti ebbe luogo un eccezionale spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta fratelli Stefan di Vittorio Veneto, che fu molto ammirato dal popolo che entusiasta assistette all'accensione. Ieri sera poi vennero estratti i numeri della lotteria nel modo seguente: Primo premio N. 917, secondo premio N. 1256, terzo premio N. 603. Uno speciale plauso va anche dato al Presidente della Congregazione di Carità sig. Luigi Trentin, agli impiegati Comunali Vianello e Boem, alle sig.ne sorelle Consuelo e Alda Fabris, sorelle Irma, Dirce, Ines, Bruna Gnes, sorelle Patinetto, sig.a Schiesari, sig.e Girardi, Gozzo, che amorevolmente e sempre pronte a prestare la loro disinteressata opera nelle istituzioni di bene cooperarono per il buon risultato della Pesca.

Cronaca di Lonigo

PRO DOPOLAVORO SPORTIVO

Sono pervenute al Segretario politico le seguenti offerte: Carretta rag. Alberto L. 100, Rossettini Adriano 100, Moscan Angelo 100, Bielli Emilo 100, Giacometti Silvio 100, Porra Gioacchino 100, Marchi avv. Italo 100, Carletti dott. Mario 100, Broglia Mauro 100, Bevilacqua Alessandro 100, Losco Silvio 50, Battivelli Antonio 5, Padovani avv. Gino 50, Valle rag. Giuseppe 25, Corain rag. Tito 25, Pellizzari Silverio 20, Crestanello Silvio 50, Guzzoni Aroldo 10, Ferrai e Astolfi 100, Carazza Silvio 50, Dalla Piccola ing. Domenico 100, Negretto Luigi 50, Sandrello Girolamo 50, Geremia rag. Giuseppe 50, Zanetti F.lli 100, Panato Giuseppe 50, Schena Angelo 100, Cavaggioni Gino 50, Sandri avv. Sandro 100, Sommacampagna Oreste 50, Lucenti cav. Francesco 25, Dalla Vecchia Luigi 25, Rosa Pietro e Guglielmo 100, Ditta Bellieni Zaccheo 100 Bonazzi comm. Giovanni 100.

GARE DI CALCIO

Dopo la bella vittoria riportata sul campo del Legnago contro la «Valery» i nostri azzurri si preparano per domenica prossima per incontrare la squadra del Valdagno.

Quest'anno avremo una grande attività calcistica poichè oltre che il campionato di II. Divisione si concorrerà al campionato dei liberi.

Merito di tutta questa attività sportiva va dato all'instancabile presidente rag. Carretta ed ai Commissari tecnici sig. Bielli e Moscan. Pertanto domenica prossima alle ore 13 avremo l'incontro fra la nostra squadra B con quella dell'Istituto Tecnico di Vicenza ed alle ore 15 l'incontro di campionato fra Lonigo e Valdagno.

CRONACA DI UDINE

L'inizio dell'anno scolastico

Ieri mattina alle ore 10 gli alunni delle scuole elementari celebrando l'inizio dell'anno scolastico, inquadrati ed accompagnati dai rispettivi insegnanti si sono portati in chiesa per assistere alle funzioni religiose.

Gli alunni delle scuole di via Dante assistettero alla funzione nel Duomo ove celebrò mons. Valle, assistito dall'arciprete mons. Mauro e da mons. Marcon.

Mons. Valle ha pronunciato brevi parole esortando i bimbi allo studio ed all'obbedienza. La funzione solenne è stata accompagnata da scelta musica.

Alla stessa ora gli alunni delle scuole di via Gorizia e delle Grazie, con a capo il direttore didattico dott. Zanini e tutti gli insegnanti si sono pure raccolti nella Basilica delle Grazie ove il parroco Padre Ferdinando, assistito dai Padri del Convento impartì la solenne benedizione.

Anche qui la messa è stata accompagnata dal canto a gran voce e dall'organo. Padre Ferdinando ha parlato, indirizzando le sue parole ai bambini ed agli insegnanti.

Anche le scolaresche di San Domenico, guidate dal direttore signor Gottardis e dagli insegnanti, si sono raccolte nella chiesa di San Nicolò, ove il parroco don Cossettini ha impartito loro la benedizione e pronunciò un fervido discorso esortando i giovanetti allo studio ed all'obbedienza.

La visita del Provveditore agli studi alle scuole di Udine

Il R. Provveditore agli Studi per il Veneto, comm. Renda, continuò ieri la sua visita agli Istituti di Educazione cittadini. Accompagnato dal Vice Podestà co. Groppiero, dal Preside anziano cav. Vatterina, dal R. Ispettore cav. Toneatto e dal direttore generale interinale delle Scuole Comunali L. Loria, iniziò la sua ispezione dalle Scuole di via Dante. Fu ricevuto dal Direttore Sezionale E. Fruch e da una rappresentanza delle scolaresche. Il co. Gropplero gli rivolse un deferente saluto da parte dell'Amministrazione comunale al quale egli rispose cortesi parole. Una bambina gli offerse dei fiori e un gruppo di alunne cantò inni patriottici. Dopo una visita necessariamente rapida alle aule del bell'edificio, il R. Provveditore si recò alle nuove Scuole Comunali di via XX ottobre, poi a quelle di via Gorizia e a quelle di S. Domenico.

Visitò anche i locali della nuova Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte.

Continuando la sua ispezione, si recò al Collegio comunale e provinciale Toppo Wassermann, dove lo stesso co. Gropplero, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto, gli presentò il Rettore cav. Carlo Fattorello con parole di vivissimo elogio per la sua opera preziosa di saggio ed energico educatore, tutto il corpo insegnante e i convittori.

Il R. Provveditore visitò inoltre la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, la Regia Scuola di Avviamento al Lavoro «Pacifico Valussi», il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», il R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli», il R. Ginnasio e Liceo «Jacopo Stellini» e il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon».

Il comm. Renda volle esprimere, al Vice Podestà, al R. Ispettore, ai sigg. Presidi e Direttori il suo vivissimo plauso per l'organizzazione veramente perfetta di tutti gli Istituti scolastici primari e medi della Città.

Disse che, pur avendo già sentito lodare le scuole udinesi, la sua aspettativa non solamente non era stata delusa, ma che egli aveva avuto la lieta meraviglia di riscontrare come la realtà era di molto superiore.

E ciò per merito dell'opera illuminata dei Capi Istituto e per la intelligente larghezza con la quale l'Amministrazione comunale provvede, oltre che alle Scuole Comunali, anche agli altri Istituti di Educazione che sono vanto e decoro di Udine.

La gita dell'Alpina a Sella Dolez

Domenica 19 corr. una numerosa rappresentanza della Società Alpina Friulana parteciperà all'inaugurazione del Rifugio «Napoleone Cozzi» costruito a Sella Dolez (metri 2165) nel gruppo del Tricorno. Il Cozzi è stato un grande patriota triestino, cospiratore e volontario, il cui nome è caramente ricordato anche fra noi.

Ecco pertanto il programma: Sabato 18, ore 17 partenza da Udine con auto; ore 19 arrivo a Plezzo, cena e pernottamento. Domenica 19, ore 6, partenza da Plezzo con auto, ore 7, arrivo a Nalogr; ore 7.30, partenza a piedi; ore 11.30 arrivo a Sella Dolez; ore 12 inaugurazione del Rifugio; ore 12.30 colazione al sacco; ore 14 partenza; ore 17 arrivo a Nalogu (m. 622); ore 17.30 partenza in auto; ore 19.30 arrivo a

Il bollettino del Consorzio Antitubercolare

E' uscito il primo numero del Bollettino del Consorzio Antitubercolare diretto dal prof. bar. Enrico Morpurgo. Collaboratori efficaci sono il dott. Giglio Ferrango, medico tecnico del Consorzio Antitubercolare friulano ed il dott. cav. Mario Pedrola, segretario generale del Consorzio stesso.

Il Bollettino uscirà per ora ogni tre mesi e sarà un utilissimo strumento di propaganda e di informazione per il pubblico.

Una grave caduta

Zilotti Fernando di Antonio da Udine abitante in via Della Valle n. 15 incidentalmente questa sera è caduto dal poggiuolo della propria abitazione posta al primo piano. Riportò la probabile frattura della volta cranica. All'Ospedale è stato accolto e dichiarato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

La costruzione delle caserme di Cividale

Udine. Si è svolta ieri l'altro l'asta per la costruzione delle caserme di Cividale divisa in due lotti: il primo di sei milioni, il secondo di un milione e mezzo.

Del primo lotto rimase deliberataria l'Impresa Ziffer e Buttora di Trieste e del secondo l'Impresa Santinello pure di Trieste.

Le nuove ampie caserme sorgeranno fuori porta San Pietro lungo la strada nazionale di Udine sul fondo già di proprietà della Ditta Ermanno Groppo.

Con queste grandi opere Cividale sentirà un forte benessere, venendo con ciò risolto anche il problema della disoccupazione poichè sarà dato corso immediato ai lavori.

La cittadinanza è vivamente grata al suo giovane Podestà dottor Mulloni il quale si è tanto interessato per la risoluzione del problema delle Caserme, per cui Cividale potrà ospitare al più presto il contingente di truppa assegnatole.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 14-15 ottobre 1930.

Denuncie di nascita:
Nati maschi 4, femmine 2. Totale 6.

Pubblicazioni matrimonio:
Capovia Angelo, artista lirico, Gremese Teresa casalinga, Fasano Giuseppe meccanico con Galliussi Italia casalinga.

Matrimoni:
Dottor Minin Umberto medico chirurgo con Dalan Teresa civile.

Denuncie di morte:
Cremonini Umberto di Giovanni di anni 21 soldato, D'Andrea Giuseppe fu Pietro di anni 46 muratore, Nonino Angelo di Rinaldo di anni 25 fornaio.

S. Giorgio di Nogaro

LAVORI INVERNALI

Si avvicina l'inverno e i braccianti sono in pensiero, temendo di dover rimanere disoccupati.

Si è parlato più volte di importanti lavori (per l'importo di circa dieci milioni) pel completamento della bonifica Fumula (bonifica integrale). Da tempo è stato presentato il relativo progetto alle autorità superiori per l'approvazione. Si tratterebbe, in maggioranza, di lavori di sterro e quindi con larga partecipazione di manodopera. Ma finora non risulta che sia stata presa nessuna decisione al riguardo e sarà difficile che, comunque, entro il prossimo inverno si possano iniziare questi importanti lavori, d'altronde necessari perchè la bonifica Famula possa dare tutti i suoi frutti. Si è anche parlato più volte della sistemazione del Fiumicello: lavori anche questi d'una certa importanza e che darebbero subito occupazione a buon numero di braccianti. Ma anche a proposito di questo lavoro s'è fatto ora il silenzio e non si sa nemmeno se il lavoro si farà e quando.

Eppure si tratta d'un'opera richiesta da necessità igieniche, oltrecchè di interesse agricolo. Il Fiumicello è un piccolo corso d'acqua che, appena cade un po' di pioggia, esce dal suo letto melmoso ed allaga tutte le campagne circostanti, in maggioranza sistemate ad aratorio, formando qua e là degli acquitrini in cui l'acqua stagna a lungo, dando così adito allo sviluppo di grandi quantità di zanzare le quali, come è noto, sono il principale, anzi l'unico, veicolo per la diffusione della malaria. Infatti la zona attraversata da quel malfamato fiumiciattolo, specialmente al di sotto della frazione di Zellina, verso la frazione di Nogaro, è fra le più malariche.

S. E. Mori, capo del Consorzio di Bonifica di seconda categoria, quando ha visitato, lo scorso inverno, quella località, si è fatto subito la convinzione della necessità e della urgenza della sistemazione del Fiumicello e diede senz'altro incarico all'ing. L. Ferrari, del Consorzio Bonifiche del Friuli, di compilare il relativo progetto. Ora sembra che questo progetto sia stato presentato a S. E. Mori, ma che siano sorte delle divergenze circa l'entità dei lavori da eseguirsi.

E' sperabile, in ogni modo, che l'accordo avvenga il più presto possibile, e che si sollecitino tutte le pratiche necessarie perchè i lavori possano iniziarsi entro quest'anno.

CRONACA DI ADRIA

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Iermattina gli agricoltori di Adria sono stati riuniti nella sede della Federazione Bassopolesana degli Agricoltori per sentire dalla voce del segretario di Zona, dott. Bruno Cardara, le disposizioni prese per la revisione dei canoni di fitto.

Il dott. Cardara ha illustrato la grave situazione attuale ed ha invitato i proprietari e i fittavoli a voler esaminare i reciproci accordi contrattuali, facendo appello alla collaborazione e allo spirito di italianità di tutti.

Il dott. Cardara ha informato della imminente trattativa del patto agricolo provinciale ed ha invitato tutti gli agricoltori ad attenersi con disciplina alle disposizioni emanate dalla Federazione agricoltori.

INVESTITORE DENUNCIATO

L'altro giorno in frazione Aserile certo Boccato Bruno di Vittorio transitando in bicicletta investiva accidentalmente il paesano Braghin Giovanni fu Angelo pure di Aserile cagionandogli contusioni multiple alla gamba sinistra che furono dal medico giudicate guaribili in giorni quindici salvo complicazioni.

In seguito a ciò il Boccato veniva denunciato alla competente autorità giudiziaria per lesioni colpose e dovrà rispondere anche di contravvenzione perchè la bicicletta non era munita del prescritto fanale.

SIMULAZIONE DI REATO E DIFFAMAZIONE.

In questi giorni certo Ferrari Luigi fu Pietro di anni 53, abitante in località Forcarigoli, aveva denunciato ai nostri carabinieri che nel possedimento del proprio padrone erano stati asportati nella notte circa cinque quintali di granone del valore di lire trecento circa che trovavasi sull'aia. Il Ferrari nello stendere la denuncia faceva anche il nome di alcuni sospetti autori del furto stesso.

Dalle indagini invece prontamente esperite dai solerti nostri militi dell'Arma benemerita risultò che detto furto non era mai esistito e perciò il fantasioso Ferrari dovrà ora rispondere dinanzi al nostro Pretore di simulazione di reato nonchè di diffamazione verso i propri indiziati.

LATTE... CRISTIANO!!

Per avere battezzato il latte con acqua, l'attiva nostra guardia municipale Pavan Maria ha in questi giorni denunciato all'Autorità Giudiziaria il lattivendolo Marchetti Battista fu Francesco della frazione di Cà Emo, il quale dovrà rispondere di frode in commercio.

Una salutare lezione non gli starà male e sarà di ammonimento per gli altri.

LA P. F. ADRIA B E IL CAMPIONATO DI III.a DIVISIONE.

In questi giorni il Direttorio Regionale Veneto Gioco Calcio ha completato la formazione dei quattro gironi delle squadre venete che disputeranno il campionato calcistico di terza divisione nell'anno 1930-31.

La squadra adriese che disputerà tale campionato (che sarà anch'essa formata esclusivamente di elementi locali come la squadra che ora disputa la II.a Divisione), è stata aggregata al Girone D che è uno dei più forti essendo composto dalle ben conosciute temibili squadre: G. S. F. Rovigo II., G. S. Dopolavoro Tragd Castelmassa, P. F. Adria II., G. S. F. Lendinara, G. S. F. Nogarese, A. C. Montagnana, U. S. Estense, A. C. Padova III., A. C. Monselicense.

Come si vede sono tutte valorose vecchie squadre che negli scorsi campionati hanno combattuto assai onorevolmente dando prova di disciplina e valore.

La squadra adriese pur essendo composta totalmente di elementi locali scenderà in campo con fieri propositi e pur non avendo di mira gli alti posti della classifica combatterà strenuamente per non essere la cenerentola del Girone.

Ai giovanissimi calciatori adriesi ed ai loro dirigenti vadano sin da ora gli auguri migliori.

Daremo a giorni il calendario e la formazione della squadra concittadina che domenica prossima si recherà a Lendinara per una amichevole partita di allenamento con quella forte squadra.

COSPICUE ELARGIZIONI

Il camerata sig. Cesare Beltramini nell'occasione delle fauste nozze della propria nipote gentile signorina Iride Beltramini col distinto dott. Nazzareno Giordani, ieri celebratesi, ha fatto le seguenti cospicue elargizioni: Comitato pro monumento ai Caduti L. 3000; Ospitale civile 1000 e Pia Casa di Ricovero 1000.

I preposti agli Istituti beneficati sentitamente ringraziano.

Cronaca di Verona

STORICA RICORRENZA A VERONA

Oggi, dall'alto della torre dei Lamberti, dal frontispizio del palazzo del Comune, dalla Torre Pentagona, e da molti palazzi privati palpita il tricolore. Verona è in festa, perchè oggi 16 corrente segna il 64.o anniversario dell'ingresso delle truppe italiane nella nostra città, le quali al loro ingresso da Porta Vescovo sono state accolte da una festa di popolo, mentre quelle austriache partivano dal lato opposto.

IL NUOVO PODESTA' DI MALCESINE

Nuovo Podestà del nostro paese è stato nominato il camerata dr. Guido Candiani, il quale ora ha preso il suo posto pubblicando un manifesto col quale reca il suo caldo saluto alla cittadinanza ed al cav. uff. Ceripilliti rag. Gaetano nonchè al rag. Valentini che resse le sorti del Comune fino a qualche giorno fa.

Da Piove di Sacco

FALSE GENERALITA'

Fermato dai Carabinieri certo Quagliato Pietro di Correzzola, che percorreva in bicicletta la strada di Pontelongo sprovvisto del fanale acceso nelle ore notturne, disse d'essere Chiericato Pietro residente a Chioggia. Egli era sprovvisto di carte di identificazione perciò venne trattenuto. Confessò allora di aver declinato false generalità per cui venne denunciato.

Da Camposampiero

LA NOSTRA BANDA A NOALE

Domenica scorsa la nostra brava Banda cittadina si recò a Noale dove svolse sotto la direzione del maestro Zilio due scelti programmi uno alle 16.30 e l'altro alle 20.30. I singoli pezzi eseguiti alla perfezione vennero vivamente applauditi dal numeroso pubblico.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri mattina alle 10 nello storico salone del Palazzo dei Trecento affluivano le scolaresche dei nostri istituti medi per la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1930-31.

Convennero al completo le scolaresche maschili e femminili del Ginnasio Liceo «Canova»; Istituto Tecnico «Riccati»; Ist. Magistrale «R. Ardigò»; R. Scuola Magistrale; R. Scuola Commerciale; R. Scuola Industriale; R. Scuola Complementare di Avviamento al Lavoro con gagliardetti i rispettivi Presidi e Corpo insegnante.

Fra le autorità erano S. E. il Prefetto N. H. Boltraffio, il Segretario Federale co. gr. uff. Bolasco, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella, il Rettore dell'Amm. Prov. prof. cav. Berghi, l'ing. cav. Alberto Hirschler dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. Boccazzi R. Ispettore Scolastico, prof. Pezzato direttore didattico generale delle Scuole del Comune e moltissime altre personalità.

Il prof. comm. Augusto Serena Preside del R. Liceo Ginnasio «Canova» ha pronunciato brevi efficaci parole per rilevare gli scopi della solennità voluta dal Governo Nazionale allo scopo di trarre auspici dalle glorie nazionali, segnatamente dell'ultima guerra di liberazione e dell'opera fascista che ha rivendicato il valore della vittoria e ridato la fede nel proprio avvenire alla Nazione, perchè la scuola media, che è il semenzaio dello Stato, abbia a svolgersi in modo degno d'un grande passato e di un superbo avvenire, degli alti esempi e degli immancabili destini della Patria.

Il prof. Serena vivamente applaudito, ha dato poi la parola al prof. Gerolamo Vittorelli, ex combattente, insegnante nella R. Scuola Magistrale, il quale ha pronunciato il discorso ufficiale.

Le parti salienti del brillante discorso furono sottosegnate da calorosi applausi. L'oratore venne complimentato dalle autorità e dai colleghi.

Terminata la cerimonia si è formato un imponente corteo e le scolaresche si recarono a deporre corone di alloro colla scritta sui nastri tricolori «La Scuola Media di Treviso», alla Statua dell'Indipendenza, alla lapide ai Caduti fascisti e all'Ara dei Caduti del 55.o Regg. Fanteria nella Caserma Vittorio Emanuele II.

Il corteo poi si è sciolto e le scolaresche inquadrate hanno raggiunto le rispettive sedi per l'inizio delle lezioni.

Chiamata di controllo

Il Comando del Distretto Militare ricorda che domenica 19 corr. si svolgerà la chiamata di controllo dei militari delle classi 1901, 1902, 1903, 1904 appartenenti ai seguenti comuni: Asolo, Castelfranco Veneto, Cessalto, Chiarano, Conegliano, Cornuda, Fregona, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Montebelluno, Oderzo, S. Lucia di Piave, Sarmede, Valdobbiadene, Vittorio Veneto e Treviso.

Le operazioni di controllo si svolgeranno dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle ore 17: presso la Caserma «Piave» per il Comune di Treviso; presso la Caserma «Vittorio Emanuele» per Conegliano; presso la sede dei rispettivi Municipi per tutti gli altri Comuni.

Nel Dopolavoro femminile

Continuano le iscrizioni per i seguenti corsi sostenuti a cura del Dopolavoro femminile:

1) Un Corso di Puericoltura che ha l'alto scopo di preparare le mamme attuali e future alla cura dei propri figli e quello, di rilasciare il Diploma, oggi riconosciuto, di bambinaia patentata.

2) Un corso di economia domestica nel quale si daranno insegnamenti pratici di grande utilità per le donne di casa che, nell'abbellimento della casa stessa, nel razionale impiego delle risorse anche modeste della famiglia, possa trovar modo di riuscire di grande vantaggio alla famiglia imparando da sè quelle molte piccole cose che sono necessarie, utili e belle.

3) Un Corso di cucito, ricamo e rammendo a macchina.

4) Un Corso di taglio.

5) Un Corso domenicale per adulte analfabete.

6) Un Corso serale e domenicale di complemento per adulte non in possesso della licenza di 5. elementare, licenza che verrà rilasciata alla fine del corso.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale, Palazzo Littorio, Piazza S. Vito, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Comunicati

La Federazione Combattenti comunica:

In seguito ad un cordiale abboccamento avuto col Presidente della Federazione Combattenti, ing. Domenico Mazza, il camerata sig. Antonio Bonan ha ripreso le sue funzioni di presidente della Sezione Combattenti di Casale sul Sile.

Con questo atto di schietta disciplina fascista e combattentistica viene a sanarsi una situazione che, se non per la sua importanza, certo per il suo valore morale, portava una nota sensibile di disagio nella meravigliosa compagine dei Combattenti della Marca.

*

La Direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso comunica che il superiore Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto — con recente provvedimento — la trasformazione del Triennio preparatorio alla Scuola suddetta, in R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro a tipo commerciale.

Alla nuova scuola potranno essere ammessi i giovani che siano forniti del certificato di promozione dalla quinta classe elementare e, previo esami di ammissione, coloro che abbiano compiuto il decimo anno di età.

Gli aspiranti devono presentare subito apposita istanza, in carta libera, alla Direzione della R. Scuola Commerciale (Via S. Andrea n. 2).

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti, tutti in carta libera: a) certificato di nascita; b) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; c) certificato di identità personale.

Gli alunni provenienti da altra scuola media, regia o pareggiata, potranno presentare la sola istanza in carta semplice; gli altri documenti saranno richiesti di ufficio.

Cronaca di Castelfranco

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO.

Ieri in un'aula delle scuole è seguita l'inaugurazione dell'anno scolastico presente tutto il corpo insegnante. Il Preside prof. Michelangelo Lora pronunciò un magnifico discorso. Delineò il carattere agricolo che col nuovo anno la scuola viene ad assumere in seguito alle direttive del Capo del Governo. Incitò ad iscriversi all'O. N. B. dicendo che con il lavoro e la disciplina bisogna imparare a divenir forti per l'Italia, per il Re, per il Duce.

Dopo aver fatto rendere il saluto alla bandiera gli scolari vennero fatti sfilare davanti al monumento ai Caduti ai cui piedi venne deposto un bellissimo mazzo di fiori.

UDIENZA PENALE

— In istato d'arresto compare certo Vignesso nativo di Tombolo accusato di truffa per aver fatto credere ai famigliari di Visentin Vincenzo che il figlio, carcerato, era stato trasferito dalle carceri di Treviso a quelle di Venezia e perciò abbisognava di denaro, cosa che ottenne col versamento di L. 30 e con la consegna di un salame e del pane. Viene condannato a mesi due di arresto, alla multa di lire 200 oltre alle spese.

— Bortolato Evaristo ha fatto opposizione al decreto del Pretore che lo condanna a L. 60 di ammenda per ubriachezza e disturbo della pubblica quiete prodotta per esser stato aizzato da cattivi buontemponi. Si sente riconfermare il decreto penale.

— Bordignon Domenico di Castion di Loria alle dipendenze della Tartarica del sig. Piva Antonio dovrebbe rispondere di furto continuato di Kg. 12 di piombo del valore di L. 40 circa, dallo stesso sottratti alla ditta dalla quale dipendeva. Il Bordignon non compare e così, in contumacia viene condannato a mesi due e giorni 20 di reclusione, spese processuali e tassa sentenza.

— Milani Emilio e Petrin Ezio da S. Martino di Lupari sono imputati il primo di minaccia a mano armata per aver minacciato il Petrin a mano armata di coltello; il secondo di ingiurie e di minaccia per aver attribuito titoli poco onorifici alla moglie del Milani Ceccato Maria. Il Pretore dichiara non doversi procedere nei confronti di Petrin Ezio per esser estinta l'azione penale in seguito a recesso di querela e assolversi Milani Emilio per non aver commesso il fatto.

Cronaca di Conegliano

UNA RIUNIONE DEL MOTO CLUB.

Tutti i Soci del Moto Club Conegliano sono invitati per Sabato 18 corr. alle ore 20.30 precise alla Sede Sociale «Trattoria Bella Venezia» per trattare un'importantissimo ordine del giorno.

Si prega vivamente di non mancare.

ASS. ARMA CAVALLERIA

Il capo nucleo dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (Sez. di Conegliano) rende noto a tutti i soci che il giorno 30 corr. mese avrà luogo una grande adunata delle sezioni Venete a Pozzuolo del Friuli per rendere omaggio ai com militoni caduti eroicamente nella grande guerra. Tutti i soci hanno il dovere di intervenire a detta adunata.

Per eventuali schiarimenti e per il pagamento delle quote (che dovrà essere fatto entro il 20 corr.) i soci del nucleo di Conegliano dovranno rivolgersi al 1. cap. Piero Gartelotto.

BENEFICENZA

In memoria della congiunta Contessa Baddini Ida Vanzella, la madre Luigia e figlie hanno elargito alla Casa di Ricovero L. 25.

Cronaca di Oderzo

ALL'OPERA NAZ. BALILLA

Sono pervenute in questi giorni al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla le magnifiche fotografie con dedica autografa dei Marescialli d'Italia Pietro Badoglio Marchese del Sabotino ed Enrico Caviglia.

Ai due valorosi Condottieri delle Armate d'Italia sono stati rivolti vivissimi ringraziamenti.

MOTTA DI LIVENZA

IL DEBUTTO DEL GRUPPO ARTISTICO GIACHETTI-CAVALIERI.

Questa sera, venerdì, si riapre il nostro teatro per un breve corso di recite straordinarie della compagnia «Gruppo Artistico Giachetti-Cavalieri» la maggiore formazione militante del teatro veneto.

Si darà la brillantissima commedia «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni replicata per cent'naia di sere nei principali teatri d'Italia.

IL REGISTRO ITALIANO NAVALE ED AERONAUTICO partecipa con profondo dolore la morte del suo ispettore aeronautico

Ing.
Luigi Gaetano Ferrari

avvenuta il 14 corrente al campo di San Nicolò di Lido-Venezia per incidente in volo di prova, nel nobile adempimento del suo dovere.

ROMA, 15 Ottobre 1930 VIII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio del Fascismo

Lo stato giuridico della Milizia approvato

Il plauso alle Camicie Nere e il saluto ai Fasci all'Estero - Le direttive per l'atletismo femminile

ROMA, 16

Questa sera, alle ore ventidue, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la sesta seduta del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930, VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio.

E' continuata la discussione sul disegno di legge sullo stato giuridico della Milizia. Hanno preso la parola sull'argomento il Duce, le LL. EE. De Bono, Teruzzi, Federzoni, Balbo, Ciano e gli on. Starace e De Stefani. Il disegno di legge è stato approvato. Il Gran Consiglio ha subito dopo approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio, preso atto dello slancio generoso con cui le Camicie nere dei battaglioni di guerra hanno spontaneamente offerto la prova della loro fede assumendo la ferma decennale prima di conoscere le disposizioni di legge che regoleranno il funzionamento della ferma stessa, plaude ai fedelissimi della Rivoluzione fascista e manda loro l'espressione della sua calda simpatia. Esaminati gli schemi di legge riguardanti la costituzione dei battaglioni Camicie Nere, lo stato degli ufficiali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e il trattamento di quiescenza per gli ufficiali e militi, li approva, nella certezza che questo complesso di provvedimenti non solo costituirà un notevole progresso nell'inquadramento delle Camicie Nere, ma, nel cameratismo cordiale e perfetto con tutte le altre forze armate e in particolare con l'Esercito di Vittorio Veneto, una più grande garanzia per l'avvenire della Rivoluzione fascista e per la potenza della Patria ».

Sul comma all'ordine del giorno: « Atletismo femminile », il Gran Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo dà mandato al Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano di rivedere l'attività sportiva femminile e di fissarne, in accordo con le Federazioni competenti e con la federazione dei medici sportivi, il campo e i limiti di attività, fermo restando che deve essere evitato, quando possa, distogliere la donna dalla sua missione naturale e fondamentale: la maternità ».

Sul comma G dell'ordine del giorno: « Fasci all'estero », è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio, nel nono annuale della Rivoluzione fascista, ricorda con reverenza e con orgoglio i fascisti all'estero caduti vittime dell'odio e della criminalità antifascista (34 uccisi, 23 mutilati e invalidi e 189 feriti); saluta i Fasci e i fascisti all'estero che, rispettosi delle leggi dei paesi che li ospitano, resistono con serena fermezza e con esemplare sprezzo del pericolo alle sanguinose provocazioni dei nemici della Rivoluzione fascista; elogia la feconda iniziativa delle colonie e dei campegg. estivi d'Italia per i figli dei nostri lavoratori residenti oltre confine; riconferma ai Fasci all'estero i compiti di esclusiva assistenza materiale e spirituale di tutti gli Italiani emigrati ».

La seduta è stata tolta alle ore 1.20 e sarà ripresa domani sera alle ore ventidue.

Movimento di ripresa alla Borsa di Parigi

PARIGI, 16

(A.P.) La Borsa ha oggi registrato un movimento di ripresa che sembra denotare un ritorno all'ottimismo. Tutte le quotazioni hanno guadagnato diversi punti, ristabilendo parzialmente le posizioni precedenti all'ultima crisi di pessimismo. La Banca di Francia ha guadagnato 430 punti.

Con questo miglioramento del mercato finanziario contrastano le notizie allarmanti che si sono diffuse oggi sulle condizioni di certi istituti bancari parigini. Si parlava della probabilità di chiusura di una ventina di banche. La notizia, in queste proporzioni, non è stata confermata, ma stasera si è appreso che una banca aveva dovuto chiudere i suoi sportelli. Un comunicato alla stampa informa infatti che la Banca Vasseur, una delle più belle e più onorevolmente conosciute di Parigi, è stata in realtà costretta a sospendere i suoi pagamenti. Le voci corse circa la Banca francese dell'Africa, appartenente allo stesso gruppo, sarebbero però infondate. Anche la succursale di Marsiglia della Banca Vasseur ha dovuto chiudere gli sportelli, ciò che ha causato una certa commozione in città, al punto da rendere necessario un servizio d'ordine davanti all'ufficio dell'istituto. Se le banche private sono in difficoltà per il ritiro di forti depositi, la Banca di Francia naviga letteralmente nell'oro.

L'*Information* annunzia stassera che Tardieu riceverà probabilmente a sua volta i presidenti delle grandi banche, già convocati l'altra sera dal Ministro delle Finanze, per esaminare gli aspetti politici dei problemi studiati in quella prima conferenza. Anche il Ministro Raynaud si è intrattenuto sullo stesso argomento con il Governatore della Banca di Francia Moret.

Intanto la commissione di finanza della Camera si è riunita stasera per udire l'esposizione del relatore del bilancio, Chappedelaine. Questi ha rinunciato per una volta tanto alla sua sistematica opposizione, per rendere omaggio all'opera del Governo su due punti: l'aumento delle spese di sicurezza e il trasferimento alla cassa autonoma degli oneri dell'ammortamento contrattuale, sostenuti finora dal bilancio. La commissione si è trovata unanime, ad eccezione dei socialisti, nel giudicare prudente la valutazione degli introiti fatta dal Governo. Un fatto è inoltre certo: che sulle spese militari tutti sono ormai d'accordo.

Le manovre navali francesi presso le coste della Corsica

PARIGI, 16

Le divisioni di linea della prima squadra navale francese hanno salpato ieri al comando del viceammiraglio Durand-Viel dirigendosi verso il litorale di Provenza e poi verso le coste della Corsica per esercizi di squadra che dureranno sino al 30 ottobre. Le siluranti e i sommergibili della forza navale, dopo le manovre che si sono svolte alla presenza del Presidente della Repubblica al momento della sua partenza per il Marocco, hanno raggiunto nel golfo di Saint-Tropez il grosso della forza navale per partecipare alle esercitazioni combinate con le navi di linea.

Il conflitto metallurgico tedesco

Tafferugli per le vie di Berlino

BERLINO, 16

(F.B.) La situazione nel conflitto metallurgico, scoppiato ieri con lo sciopero di 130 mila lavoratori, è rimasta oggi invariata. Fra le due parti non si è ancora manifestata l'intenzione di riprendere le trattative. Veramente sia gli industriali che gli operai aspettano le mosse che sarà per fare il Governo. Si sono verificati incidenti in alcuni stabilimenti, perchè la massa scioperante voleva costringere gli operai recalcitranti ad aderire al movimento. Risulta che negli stabilimenti Siemens una notevole parte degli operai non ha abbandonato il lavoro. Contro di essi si sta inscenando ogni sorta di rappresaglie da parte dei compagni in isciopero. Ciò è stato anche argomento di un vivace dibattito all'assemblea comunale, riunita quest'oggi. La seduta, per il clamore fatto dai comunisti, ha dovuto essere sospesa una volta per pochi minuti.

Questa sera verso le 11 sono avvenuti incidenti nel quartiere Wadding. Un corteo di scioperanti si è scontrato con dei poliziotti. Gli agenti sono stati presi a sassate dagli operai socialisti. Dalla folla sono partiti anche dei colpi di rivoltella. Gli agenti hanno dovuto rispondere. Durante il breve combattimento da una finestra sono stati sparati alcuni colpi e tre poliziotti hanno riportato gravi ferite. La forza pubblica ha fatto sgombrare le vie del quartiere ed è rimasta a presidiare le strade fino a tarda notte.

Venti persone avvelenate dall'alcool di legno

NEW YORK, 16

Negli ultimi sei giorni si sono dovuti registrare nella Nuova Jersey non meno di venti decessi dovuti a ingestione di alcool estratto dal legno. Questi decessi sono attribuiti ai prezzi elevati ai quali il contrabbando ha fatto salire le bevande alcooliche. La polizia ha sequestrato in questi ultimi tempi, in varie abitazioni private, alambicchi e altri strumenti per la produzione dell'alcool.

Grave incendio a Milano

In un deposito di nafta

MILANO, 16

Questa sera nello stabilimento di prodotti chimici alla Bovisa di proprietà della ditta fratelli Pironi, una fuga di nafta da uno dei principali serbatoi provocava un violento scoppio, seguito da un incendio. Per lo scoppio gran parte del tetto del vastissimo fabbricato crollava, mentre altri paurosi scoppi si produssero nei depositi. L'opera dei pompieri riusciva a contenere l'incendio che avrebbe potuto propagarsi anche ai fabbricati vicini. I danni si fanno ascendere ad oltre 100 mila lire.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 16

Un apparecchio di ricognizione dell'aeroporto di Pisa, pilotato dal sergente Panella Cosimo con a bordo il primo aviere montatore Scotto Alessandro in partenza dall'aeroporto di Sarzana per errore di manovra cadeva sul campo. Il sergente pilota Panella è deceduto mentre il primo aviere Scotto è rimasto ferito. (*Stefani*).

Bestiale delitto politico

Quattro uccisi in Polonia

VIENNA, 16

(E.M.) A Czenstockau in Polonia nella sede della Cassa ammalati, un individuo è penetrato nella sala ove sedeva il consiglio d'amministrazione e impugnata una rivoltella, ha cominciato a far fuoco contro gli adunati. L'ispettore della cassa ammalati, il commissario governativo e uno dei medici dell'istituzione sono stati uccisi sul colpo. Un disoccupato che attendeva nella sala d'aspetto si è precipitato nella stanza ed ha cercato di disarmare l'assassino, ma questi lo ha freddato. L'uccisore ha quindi cercato di fuggire, ma vedendosi preclusa ogni via, si è suicidato. Dall'inchiesta è risultato che si tratta di un tale Costezi, il quale pare sia membro di un'organizzazione militarizzata socialista. La polizia ritiene che si tratti di un delitto politico, poichè da qualche mese a questa parte l'amministrazione della Cassa ammalati era passata dalle mani dei socialisti a quelle di un commissario governativo.

Le giustificazioni di Benes di fronte alla protesta austriaca

VIENNA, 16

La prontezza con la quale monsignor Seipel ha risposto alle «preoccupazioni» ufficiali manifestate dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes circa lo sviluppo della vita politica in Austria è stata accolta con soddisfazione dalla stampa viennese. E' stata messa in rilievo l'inopportunità della intrammettenza cecoslovacca negli affari interni della Repubblica austriaca. Dispacci diramati ieri sera, hanno attenuato la portata delle affermazioni del Ministro degli Esteri Benes, mettendole in relazione con altre frasi del discorso pronunciato dallo stesso Ministro Benes ha fatto oggi appello a queste frasi del suo discorso per giustificarsi allorchè questa mattina il Ministro d'Austria a Praga si è recato a presentare la nota dal Ministro degli Esteri mons. Seipel. Un comunicato ufficiale diramato questa sera porta il testo uf-

L'esposizione di Brüning al Reichstag

fra le invettive dei partiti estremi

BERLINO, 16

(F. B.) La seduta del Reichstag viene aperta alle 13 dal presidente Loebe. La grande aspettativa stavolta nel pubblico non c'è; anzi pare che le dichiarazioni del Cancelliere promesse per quest'oggi sul programma governativo per il risanamento economico non interessino che poche persone, in parte perchè la sostanza dei progetti del Governo è conosciuta, in parte perchè è corsa voce che subito dopo il discorso di Bruening la seduta sarà tolta e rinviata e perciò priva di dibattito. Le tribune non sono gremite come ieri e lunedì; anche all'esterno del palazzo manca la folla del primo giorno.

Vi è nel programma della seduta una infinità di mozioni ed ordini del giorno di sfiducia dei tedesco nazionali, dei nazional-socialisti, dei comunisti e degli agrari contro il Governo che, a quanto si dice, desidera essi siano messi in votazione tutti in una volta sola venerdì o sabato.

L'atmosfera però è relativamente calma: è evidente come anche l'opposizione per il momento non cerchi altra lotta che quella nel campo parlamentare. Ma i nazionalisti dicono che il Governo un giorno o l'altro cadrà sulle rovine della democrazia ora agonizzante. Assieme a tutto questo c'è anche la legge per il famoso trattato con la Finlandia.

Le reticenze di Brüning

Immediatamente dopo l'apertura della seduta ha la parola Bruening ed il Cancelliere è accolto dai rumori dei comunisti che lo accompagnano durante tutto il suo discorso con continue interruzioni. Ad ogni frase si grida: « Abbasso il Governo degli assassini! Abbasso i massacratori degli operai! ». Le dichiarazioni di Bruening prendono non più di tre quarti d'ora. Il Cancelliere si è astenuto di fare nel suo discorso delle polemiche; egli è rimasto sulle cifre e sulle osservazioni di carattere tecnico riguardo alla crisi economica e l'opera con cui il Governo ritiene di poter ad essa rimediare. Ma anche in questi limiti il discorso è molto succinto e sono state notate delle reticenze: ad esempio il Cancelliere non ha fatto parola sullo sciopero dei metallurgici che in certo qual modo interessa assai da vicino la situazione economica.

Alcuni giornali stamane aspettavano da Bruening qualche accenno al problema della moratoria delle riparazioni di cui si parla molto da qualche settimana. Bruening anche qui si è studiato di evitare questo punto, affermando solamente che di nuove trattative si parlerà solamente in avanti. Questo pensiero del resto era stato espresso in una intervista con la *Victoire*.

I progetti finanziari

Bruening ha lumeggiato innanzitutto la crisi mondiale, di cui quella tedesca non è che una parte. Il Governo per rimediare alle gravi condizioni economiche del Paese ha preparato una serie di provvedimenti che sono già stati sottoposti al Reichsrath. Il Governo combatterà con tutti i mezzi che sono a sua disposizione onde possa essere attuato il suo programma, il cui primo capitolo fu deciso dal Presidente della Repubblica con disposizione di legge di quest'anno e che il precedente Reicstag, commettendo un errore imperdonabile che ne causò lo scioglimento, volle respingere.

A questo punto i clamori della bufera comunista si accentuano, e il Presidente Loebe fa il primo richiamo. Bruening continua difendendo i progetti di legge sottoposti al Reichstag: parla dei finanziamenti dei comuni, dei bilanci dei vari Laender, delle nuove fonti di entrata e della legge per l'assicurazione contro la disoccupazione e quella per l'assistenza delle provincie orientali. Se questa legge non dovesse essere applicata, la rovina economica è certa. Il Governo non troverà da ridire se i relativi progetti saranno affidati ad una commissione parlamentare per lo studio. Solo bisogna far presto perchè non c'è tempo da perdere.

Bruening continua occupandosi del bilancio di questi due anni, e dei tentativi per la riduzione dei prezzi di produzione nell'industria. E' questo il punto dove tutti attendevano un accenno allo sciopero, ma questo accenno è mancato. Il Cancelliere ha però annunciato che il primo dicembre il carbone della Ruhr scenderà del 6 per cento. Egli ha continuato poi a parlare intrattenendosi sui problemi dell'agricoltura. Nuove interruzioni dei comunisti, nuovi ammonimenti del Presidente Loebe.

Il mercato monetario in Germania è divenuto un altro dopo le elezioni del 14 settembre.

Capitali stranieri sono stati ritirati; molto denaro tedesco ha passato le frontiere, per quell'accecamento che in simili contingenze non manca di prendere alcuni capitalisti. La follia e la mancanza di patriottismo di pochi ha danneggiato in modo gravissimo la nostra finanza. Per questo siamo stati costretti a ricorrere all'estero. E qui Bruening difende il prestito di 125 milioni di dollari contratto in questi giorni. « Il Governo ha bisogno che la nazione abbia fiducia nella sua economia ».

Politica estera e riparazioni

Finalmente Bruening passa alla politica estera. Niente per ora trattative per la revisione dei trattati. Primo compito della Germania, egli dice, è di mettere in ordine le proprie finanze.

A questo punto anche i nazional socialisti interrompono l'oratore con frasi che non si riesce a udire. Bruening si tiene sulle generali, parlando di tutti i problemi esteri del momento. Il Governo ha dinanzi a sè degli scopi che sono gli unici, in forza dei quali si avrà la pace. Il Governo respinge ogni politica avventurosa.

Riguardo le riparazioni i periti stessi delle varie nazioni riconobbero che la soluzione di questo problema non dipende soltanto dalla Germania, bensì anche dalla necessaria collaborazione di tutti i paesi interessati. Ma il Governo tedesco è impotente a far sì che un così giusto modo di vedere abbia da parte delle altre nazioni una rispondenza nei fatti.

— E' colpa vostra — grida un deputato hitleriano.

Bruening parla ora del disarmo.

— Ora viene la poesia — si sente gridare sui banchi della destra.

— Ciò che amareggia il nostro popolo è che i famosi punti contenuti nel trattato di Versailles, a noi favorevoli, non sono stati osservati dalle nazioni vincitrici. La promessa che ci fu fatta che il disarmo forzoso della Germania sarebbe seguito da quello volontario di tutti gli altri paesi non è stata mantenuta. Molte nazioni continuano ad armarsi senza tener conto dei trattati. Questa è una situazione insostenibile. Il nostro esercito, minimo in proporzioni di quello dei nostri vicini, deve assicurare l'esistenza della Germania. Come può? Il Governo sfrutterà tutte le possibilità e tutte le vie lasciate aperte dai trattati per la sua difesa territoriale e tutte le possibilità che saranno consentite anche dalla finanza nazionale ».

Bruening conclude: Aspettiamo che quest'altra assemblea, consapevole dei suoi compiti e delle sue responsabilità, voglia mettersi al lavoro aiutando il Governo. Ogni passato deve essere dimenticato. Il momento esige parecchi sacrifici. Questo Parlamento è chiamato a spianare alla nazione la via verso la libertà ».

Il discorso — dicono stasera parecchi giornali — è stato senza larghe risonanze. La seduta alle 14 era finita. Il dibattito comincierà domani alle ore 10.

Alla Dieta prussiana è continuato oggi il dibattito sulle dichiarazioni di ieri del presidente Brauns e sui molti ordini del giorno contro il Governo. Un oratore del centro cattolico ha annunziato che la sua frazione avrebbe votato contro la richiesta di uno scioglimento del Landtag, dimostrando con ciò di voler rimanere fedele alla vecchia coalizione. Portato in votazione, l'ordine del giorno comunista contro il Governo è stato respinto con 233 voti negativi contro 198 affermativi. Anche qui l'assemblea si è abbandonata a rumori.

Una riunione della Commissione per le finanze locali

ROMA, 16

La Commissione interparlamentare composta di deputati e senatori incaricata di dare parere sul progetto di riforma delle finanze locali si è riunita nella mattinata e nel pomeriggio di oggi. E' questa la prima adunanza che la commissione tiene dopo l'insediamento fatto dal Ministro delle Finanze.

Allo scopo di mettere in condizione la commissione di esaminare nella più ampia e completa maniera l'importante problema delle finanze locali, il Ministro delle Finanze ha provveduto anche in questi giorni a trasmettere ad essa alcuni recenti dati, frutto di indagini effettuate a cura dei competenti uffici. Gli ultimi dati trasmessi si riferiscono agli introiti derivanti dall'applicazione del decreto che ha abolito i dazi interni comunali ed ha istituito la imposta di consumo.

Nell'odierna adunanza presieduta dal senatore Berio, la commissione anzitutto discusse il metodo di lavoro da seguire, ed ha riconosciuto che il problema che più particolarmente si impone è quello della riduzione delle spese sui bilanci comunali. Anche la questione della classificazione dei comuni è stato oggetto di attento esame da parte della commissione. La commissione proseguirà nella giornata di domani i suoi lavori. E' stata costituita una sottocommissione coll'incarico di studiare le varie norme perchè il lavoro sia sollecito.

Un ragazzo sotto il treno a S. Giorgio di Nogaro

UDINE, 16

Verso le ore 16 venne accolto di urgenza all'Ospedale il bambino Jetri Ernesto di Drusiano di anni 10, il quale mentre stava giuocando su un vagone di un treno merci in manovra presso la stazione di San Giorgio di Nogaro, veniva travolto da un treno in arrivo a S. Giorgio presso quel passaggio a livello della strada provinciale.

Il ragazzo in quel momento si trovava sul vagone merci e mentre il treno passeggeri passava per un brusco sobbalzo perdette l'equilibrio e precipitò tra i binari.

Egli è stato prontamente medicato per le gravissime ferite riportate in alcune parti del corpo e poi gli fu riscontrato lo schiacciamento della gamba sinistra tanto che gli fu amputata. Lo stato del povero ragazzo è grave.

I funerali a Enna della vittima di Verpogliano

ENNA, 16

Oggi con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale, del Preside della Provincia e delle autorità locali, sono state celebrate nel Duomo di Piazza Armerina imponenti onoranze al martire fascista Francesco Sottosanti. Dopo la funzione religiosa la salma è stata accompagnata al cimitero da numerose rappresentanze dei comuni, dei fasci e delle associazioni patriottiche della provincia e dalla cittadinanza Piazzese. La commovente manifestazione si è chiusa con il rito dell'appello fascista.

La disgrazia d'un operaio

MILANO, 16

Alle ore 16 di oggi l'operaio Erminio Caselli di anni 27 abitante in via don Bosco, mentre era intento al proprio lavoro nello stabilimento delle Acciaierie e Ferriere Lombarde, precipitava accidentalmente dall'altezza di alcuni metri, producendosi la frattura della base cranica.

Una grave disgrazia a Palazzolo

UDINE, 16

Giunge notizia da Palazzolo dello Stella di una gravissima disgrazia avvenuta nei pressi del paese, ove rimase morto il bambino Ferdinando Fabbro di anni 3.

Certo Luigi Fabbro di Domenico di anni 30 si era recato poco lungi dal paese per trasportare della sabbia a scopo di lavoro. Nel ritorno aveva caricato sul carro anche il suo nipotino sedendosi accanto. Ad un certo momento il bambino si mosse come per afferrare le redini allo zio e disgraziatamente cadde dal carro e le ruote gli passarono sopra schiacciandolo e uccidendolo sull'istante. Il corpicino venne subito raccolto e trasportato nella cella mortuaria del Camposanto. Si può immaginare lo strazio del povero zio che pareva impazzito dalla disperazione.

Nomine sindacali

ROMA, 16

Con decreto ministeriale è stata approvata la seguente nomina sindacale: Cardinale Cesare, Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Treviso.

Gli incontri di tennis ai Parioli

ROMA, 16

Sui campi del Club Parioli sono continuati nel pomeriggio gli incontri per il campionato italiano di tennis. Era presente numeroso ed elegante pubblico. Ha presenziato agli incontri l'on. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie e presidente della Federazione Italiana di Lawn Tennis. Ecco i primi risultati degli incontri odierni.

Finale campionato italiano signore: Lucia Valerio batte Anna Luzzatti per 6-3, 6-3.

Singolare uomini: De Stefani batte De Martino 6-0, 6-1, 6-1; De Minerbi batte Bandield 7-5, 2-6, 2-3, 6-2, 6-4; Balbi batte Jalta 6-4, 2-6, 6-1, 6-2.

Gli incontri per il campionato continueranno domani.

Le previsioni del tempo

ROMA, 16. — Situazione barica: La distribuzione e la pressione sull'Europa, e in particolare sull'Italia, non ha subito notevoli variazioni. Ad ovest dell'Irlanda domina sempre la bassa pressione estesa alle regioni settentrionali e occidentali dell'Europa, mentre la rimanente parte trovasi ancora sotto il dominio dell'alta pressione della regione carpatica.

Probabilità: La suddetta distribuzione conferisce al tempo carattere di sufficiente stabilità sì da far ritenere che le attuali buone condizioni perdurino ancora. I venti saranno in prevalenza deboli o moderati del primo quadrante, cielo pressochè sereno o poco nuvoloso ovunque, nebbie sparse specie sull'Italia settentrionale. Temperatura all'incirca stazionaria, mare generalmente poco mosso.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16. — FRUMENTO: Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 117,25, marzo 121,20. Chiusura: dicembre 118,15, marzo 122. — GRANOTURCO: Sostenuto, scarsità di affari, andamento sostenuto per le consegne lontane. Apertura: ottobre 47, dicembre 50,85, marzo 51. Chiusura: ottobre 48,25, dicembre 52, marzo 52,15. — RISO: Sostenuto, largamente trattato per consegne dicembre-maggio, apertura debole. Apertura: ottobre 88, dicembre 94,50, marzo 98. Chiusura: ottobre 88,25, dicembre 95,10, marzo 100,5. — RISONE: Sostenuto, poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 62,75, dicembre 63, marzo 65,75. Chiusura: ottobre 63,15, dicembre 65, marzo 67.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

« Editrice Veneta » Tipografia della « Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 2[illegible]0 - Cent. 25

Sabato 18 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 50
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

I LAVORI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per l'istruzione pubblica e per l'agricoltura

L'ordinamento dell'istruzione media tecnica e di quella musicale - Modifiche ai programmi delle scuole medie - Disposizioni in favore dei vini

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha tra l'altro approvato:

La scuola media tecnica

Uno schema di disegno di legge concernente l'ordinamento dell'istruzione media tecnica. Il provvedimento si collega a quello di imminente pubblicazione che disciplina le scuole secondarie di avviamento al lavoro e mira a dare un organico e compiuto ordinamento a tutti gli altri istituti di istruzione tecnica. Esso riduce a pochi tipi ben definiti nel loro carattere e nella loro finalità i numerosi tipi di istituti di istruzione tecnica ora esistenti, eliminando così doppioni che rappresentano una dispersione di mezzi e dà agli istituti un indirizzo eminentemente pratico rendendo parte essenziale ed integrante di ogni insegnamento le relative esercitazioni pratiche, svolte non sotto forma di esperienze scolastiche, troppo lontane dalla realtà di ogni giorno, ma quanto più sia possibile nelle precise condizioni in cui l'attività professionale degli studenti dovrà svolgersi dopo il compimento degli studi.

Pur dando alle scuole dello stesso tipo una concordia di ordinamenti didattici affinchè gli studi abbiano comunque comuni fondamentali caratteri in rapporto ai fondamentali bisogni della vita pratica della Nazione, il provvedimento dà al tempo stesso la più ampia libertà didattica ed amministrativa alle scuole affinchè, pur nella necessaria concordia degli ordinamenti, ciascuna di esse venga ad assumere un carattere ed una fisionomia propria in rapporto alle esigenze, alle caratteristiche ed alle tradizioni dell'economia locale.

A questo fine la vita di ogni scuola sarà regolata, nell'ambito della legge, da un proprio statuto che determinerà l'indirizzo dell'insegnamento e le relative eventuali specificazioni, stabilirà gli insegnamenti speciali obbligatori e facoltativi eventualmente necessari; adatterà i programmi generali di insegnamento alle peculiari caratteristiche della scuola; regolerà l'andamento didattico di essa.

Così ordinate le scuole di istruzione tecnica verranno ad essere organismi vivi ed attivi, strettamente aderenti alla vita economica della Nazione ed idonei a portare, senza ostacoli di sorta, alla loro organizzazione didattica quelle modificazioni di piccola e di grande portata, rese via via necessarie dalla evoluzione dell'economia locale e dall'incessante progresso della tecnica. Esse potranno così rispondere decisamente alla loro finalità, che è quella di preparare maestranze specializzate e tecnici esperti che validamente concorrano al perfezionamento ed al potenziamento del complesso e multiforme organismo produttivo della Nazione.

La "Casa dello studente a Roma

Uno schema di disegno di legge col quale viene approvata la convenzione per l'istituzione ed il funzionamento della «Casa dello Studente» in Roma. Con questo provvedimento viene approvata e resa esecutiva la convenzione già stipulata presso la Direzione del Partito nazionale fascista, in base alla quale si sono costituiti in consorzio i Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni, il P. N. F., il Governatorato di Roma, altri enti pubblici e gli istituti di istruzione superiore della Capitale per la creazione in Roma di un istituto denominato «Casa dello Studente». Detto istituto offrirà agli studenti universitari, dietro versamento di un equo corrispettivo, alloggio, vitto e assistenza morale, culturale e fisica.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni agli orari e programmi delle scuole medie. Il nuovo testo dei programmi, mentre conserva immutati i criteri didattici e molte parti dei precedenti programmi generali approvati con R. D. 31 dicembre 1925 N. 2473, risponde all'esigenza che la preparazione dei giovani sia aggiornata, così da inserirsi nelle correnti vive della cultura e dello spirito nazionale e che essa sia tale da permettere loro di valutare appieno il profondo rinnovamento creato dal Fascismo in ogni campo dell'attività nazionale. Così si provvede a dare maggiore rilievo all'insegnamento della geografia per modo che essa venga intesa nei corsi superiori quale visione sintetica del mondo fisico, biologico ed umano, con particolare riguardo ed interesse per l'Italia di oggi e di domani. Così pure si crea un intimo nesso tra gli insegnanti di economia politica e di diritto corporativo che oggi si impartiscono in programmi non comunicanti tra loro, formulando un programma unico, aggiornato secondo le nuove visuali della vita economica nazionale affinchè gli alunni abbiano una esatta cognizione della nuova struttura del Regime. I nuovi programmi non aumentano il carico complessivo delle ore settimanali di lezione ad eccezione del liceo classico dove l'aumento si riduce ad un'ora in una sola delle tre classi, per dare incremento, come si è detto, allo studio della geografia.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni alle norme per la costituzione delle Giunte per l'istruzione media. Con tale decreto viene stabilito che i componenti delle predette Giunte siano nominati con decreto del Ministro dell'Educazione nazionale. Viene inoltre stabilito che il Ministro può, con suo decreto, procedere ogni qualvolta lo ritenga opportuno alla rinnovazione delle Giunte o alla sostituzione di qualcuno dei componenti anche prima della scadenza del quadriennio per il quale è conferita la nomina.

Per i Conservatori musicali

Uno schema di R. D. che detta norme per l'ordinamento dell'istruzione musicale ed approva i nuovi programmi in esame. Il provvedimento stabilisce i nuovi programmi di esame dei conservatori di musica in modo rispondente alle rinnovate esigenze dell'arte e dell'insegnamento e apporta alcune importanti modificazioni all'attuale ordinamento dei Conservatori stessi.

I programmi oggi in vigore sono quelli stabiliti oltre trent'anni or sono e da allora non più modificati malgrado il bisogno, vivamente ed universalmente sentito, di una loro revisione. Più volte furono compiuti studi a questo riguardo; ma essi non si concretarono mai in un provvedimento. Ora, con la collaborazione di insigni personalità della cultura e della didattica musicale, il problema è stato decisamente affrontato e risolto in pieno: i nuovi programmi, pur lasciando immutate le linee fondamentali di un insegnamento che ha antiche e gloriose tradizioni, aprono ad esso più vasti orizzonti e sono destinati a portare un soffio di vita nuova nei nostri Conservatori.

Le modificazioni parallelamente apportate all'ordinamento degli istituti non alterano i caratteri fondamentali della loro organizzazione, ma si limitano a rettificare e perfezionare le disposizioni vigenti in modo da dare ai Conservatori una più compiuta e moderna fisionomia.

Prevedendo l'istituzione di nuovi corsi di studio, uno per la preparazione dei direttori di orchestra ed uno per la formazione di insegnanti di canto; disciplinando più organicamente la suddivisione dei corsi di studio in modo di assicurare la graduale eliminazione degli elementi meno idonei; regolando il rilascio dei diplomi in modo rispondente alla serietà degli studi che si compiono nei Conservatori, stabilendo norme precise ed organiche relativamente all'ammissione degli alunni agli esami, il decreto assicura un più completo ed efficace svolgimento degli studi in rapporto alle esigenze presenti della didattica musicale e fa sì che i nostri Conservatori possano mantenersi all'altezza delle loro nobili tradizioni.

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione del R. Liceo Ginnasio di Pescara e la ricostituzione del R. Ginnasio di Brà.

Scuola agricola a Tolmino

Uno schema di R. D. concernente la soppressione del R. Liceo Ginnasio di Tolmino e l'istituzione di una Scuola pratica di agricoltura e selvicoltura. Con questo provvedimento, avuto riguardo al carattere preminentemente agricolo della provincia, si istituisce in Tolmino, in luogo del Liceo Ginnasio, una Scuola pratica di agricoltura ad indirizzo forestale, che appare meglio rispondente ai particolari bisogni di quelle popolazioni. Per il mantenimento della nuova scuola sarà costituito un consorzio fra lo Stato, la Provincia di Gorizia, il Comune di Tolmino ed il Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia. Del consorzio stesso potranno far parte anche altri enti pubblici e privati. Alla scuola è annesso un convitto e l'insegnamento in essa impartito avrà indirizzo essenzialmente pratico.

Uno schema di R. D. contenente disposizioni per il trasferimento di professori dal ruolo di Accademie di Belle Arti e dei Licei artistici al ruolo delle R. Scuole Superiori di architettura di Firenze e Napoli.

Successivamente, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

La legge sulla caccia

Testo unico della legislazione sulla caccia. Col detto T. U., che rappresenta il frutto di un ampio studio della materia condotto dai competenti uffici e dalla commissione centrale venatoria, secondo la delega disposta dall'art. 13 del R. D. 3 agosto 1928, si risolvono col criterio equitativo le questioni che più hanno appassionato in questi ultimi tempi le varie classi interessate all'esercizio della caccia e dell'uccellazione. Basti rammentare la suddivisione del Regno in zone venatorie, notevole perfezionamento tecnico che consente una certa larghezza per le caccie alle specie migratorie là dove esse possono esercitarsi senza pregiudizio delle specie stanziali. Si è pure risolta la questione dell'estensione della legge italiana alle nuove provincie, riuscendo ad assicurare, attraverso ad opportuni adattamenti delle disposizioni generali, la protezione della selvaggina in zone che sono tradizionalmente ricche. Si è infine data vita completa e legale all'organizzazione dei cacciatori, la quale, mediante una congrua disponibilità di mezzi e sopratutto mercè il maggior senso di responsabilità che il Regime ha saputo infondere anche nelle classi venatorie, potrà realizzare la ricostituzione del patrimonio faunistico, conseguendo così quel fine che ispira tutto il complesso del nuovo e più organico sistema legislativo.

Regolamento per la applicazione della legge sui vini tipici. Con la approvazione di questo regolamento per l'applicazione della legge 10 luglio 1930 recante disposizioni per la difesa dei vini tipici, si viene ad aprire un nuovo campo di attività ai viticultori italiani e si facilita il collocamento dei nostri migliori vini sui mercati mondiali. Il bisogno di una tutela dei vini tipici era vivamente sentito e si era reso necessario dal diffondersi delle contraffazioni alle migliori marche che minacciavano di compromettere il buon nome dei vini italiani all'estero. Col rendere più agevole la costituzione dei consorzi, e sopratutto col fissare la zona territoriale di produzione del vino tipico, la cui lacuna aveva originato contrasti ed impedito l'applicazione della presente legge, con il rendere obbligatorio l'uso del marchio e con la possibilità data anche ai commercianti di partecipare ai consorzi in conformità dello spirito dell'ordinamento corporativo, si viene a stabilire un insieme organico di disposizioni per cui la legge, vivamente invocata dai viticultori, potrà avere finalmente piena ed integrale applicazione.

Le cantine sociali

Un disegno di legge contenente provvedimenti diretti a favorire lo impianto ed il funzionamento delle cantine sociali ed enopoli. Coi provvedimenti in oggetto lo Stato interviene con uno stanziamento di lire 15.000.000, ripartito in cinque esercizi, allo scopo di promuovere nei maggiori centri vinicoli che ne mancano, l'impianto di cantine sociali ed enopoli, nonchè a favorire l'ampliamento, la migliore attrezzatura e la più perfetta organizzazione di produzione e di collocamento del prodotto, di quelli esistenti. Il nuovo provvedimento viene ad integrare gli altri già adottati per fronteggiare la crisi vinicola e mira sopratutto a favorire la possibilità di conservare per lungo tempo grandi masse di vini, e la lavorazione associata e l'industrializzazione della fabbricazione di essi, ciò che consentirà ai piccoli proprietari di uve di provvedere con notevole risparmio alla loro trasformazione in vino con metodi industrializzati più economici e di preparare pochi e ben definiti tipi in grandi masse che incontrino il favore del consumatore all'interno ed all'estero.

Un disegno di legge concernente disposizioni per l'obbligatorietà della costruzione delle concimaie. Con questo provvedimento si dispone che tutte le stalle rurali per bovini ed equini, adibite a più di due capi adulti, dovranno essere dotate, qualora già non lo siano, di una concimaia atta ad evitare disperdimento di liquidi e avente platea impermeabile. Il termine utile per la costruzione delle concimaie è di tre anni a far tempo alla pubblicazione dei decreti che saranno emanati in tutte le provincie dai Prefetti, sentita la sezione agraria e forestale del Consiglio provinciale dell'economia, su relazione del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, e che discipllineranno le dimensioni minime e tutte le altre caratteristiche delle concimaie stesse.

Proroga di prestiti agrari

Uno schema di provvedimento concernente la proroga di taluni prestiti agrari. Con tale provvedimento si dà facoltà al Ministro della Agricoltura e delle Foreste di autorizzare la proroga delle scadenze di determinare operazioni di credito agrario di esercizio quando in talune zone ciò sia riconosciuto assolutamente necessario ai fini della tutela del credito o del mercato dei prodotti agricoli. Tale facoltà non era prevista nè consentita dall'attuale legislazione sul credito agrario, assolutamente rigida in materia di durata ed estinzione di prestiti, mentre lo stesso carattere e finalità della speciale forma di credito consiglia di tener conto, sia pure con tutte le cautele e limitazioni del caso, dell'eventualità di eccezionali contingenze nell'andamento delle culture e dei mercati, ed a tale concetto appunto si ispira lo schema approvato dal Consiglio dei Ministri.

Un disegno di legge concernente norme per la coordinazione delle leggi sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale. La legge vigente sugli usi civici, del 16 giugno 1927, prevede che i terreni suscettibili di trasformazione fondiaria debbano essere trasformati, divisi in unità culturali adatte e successivamente assegnati agli aventi diritto. Per procedere a queste operazioni la legge però attribuisce la competenza ad organi che non sono quelli a cui è oggi demandata la attuazione del programma di bonifica integrale. Ne segue che, quando i terreni soggetti ad uso civico si trovino inclusi in comprensori di bonifica o di trasformazione fondiaria di pubblico interesse, viene ad essere diversa l'autorità che provvede ai piani generali di bonifica e quella che si occupa della trasformazione e della lottizzazione delle zone soggette ad uso civico. Il disegno di legge proposto tende ad evitare questa sovrapposizione di competenze che non può non essere praticamente dannosa e raccoglie nel Sottosegretariato per la bonifica integrale le attribuzioni di carattere tecnico agrario, mentre restano al commissario regionale previsto dalla legge sugli usi civici tutte le facoltà inerenti all'accertamento dei diritti degli utenti.

Infine, sempre su proposta dello stesso Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, il Consiglio ha approvato:

Schemi di regolamenti organici per il personale centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; norme per la partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda agraria; quarto elenco di comprensori da sottoporre a trasformazione fondiaria di pubblico interesse. Detti comprensori sono quelli dell'alta Val D'Era, di Val di Pesa e della media e bassa collina forlivese.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45, tornerà a riunirsi martedì 21 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

S. A. R. il Principe di Udine in viaggio per Addis Abeba

RODI, 17

E' qui giunto lo yacht «Aurora» avente a bordo S. A. R. il Principe di Udine e i componenti della commissione che si reca ad Addis Abeba a rappresentare S. M. il Re d'Italia all'incoronazione dell'Imperatore di Etiopia.

A ricevere il Principe allo sbarco erano il Governatore Lago, le autorità locali e numerosa folla. Dopo aver visitato la città il Principe di Udine ha partecipato ad una colazione offerta dal Governatore e quindi ha ripreso imbarco sull'«Aurora» che ha proseguito per Porto Said.

Una breve visita di Re Boris a Venezia

L'incontro con la sorella Principessa Eudossia - Il Sovrano bulgaro e la Principessa visitano il Duca di Spoleto

Ieri è arrivato a Venezia, in strettissimo incognito da Pisa, S. M. Re Boris, attualmente ospite della Famiglia Reale Italiana a San Rossore. Scopo della visita fuggevole (S. M. non si trattenne nella nostra città che tre quarti d'ora), era quello di raggiungere qui la sorella Principessa Eudossia, la quale giunse infatti da Sofia alle 12.33 alla nostra stazione in vettura salone coll'O. E., per recarsi insieme a fare un'affettuosa visita a S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto, ancora sofferente in Palazzo Reale per la gamba ferita.

I due augusti ospiti, alla riva del Palazzo, furono accolti da S. A. R. il Duca d'Aosta e dal figlio Duca delle Puglie.

Re Boris e la Principessa Eudossia salirono subito a visitare il Principe ammalato, al quale come s'immagina la visita riuscì di sommo gradimento e di sollievo per la delicata premura degli Augusti visitatori e per le espressioni di affettuoso augurio ch'essi rivolsero al Principe nel breve conversare.

Re Boris e la Principessa Eudossia lasciarono l'appartamento del Principe alle 13; ossequiati dal Duca d'Aosta e dal Duca delle Puglie lasciarono il Palazzo Reale per recarsi alla stazione, dove partirono alle 13.15, col direttissimo di Roma a cui era stato agganciata la vettura salone dell'O. E., per Pisa e quindi San Rossore.

Come si sa la Principessa Eudossia è venuta in Italia per assistere alle nozze del fratello.

Fervide giornate a S. Rossore

PISA, 17

Re Boris ha lasciato San Rossore diretto a Venezia. E' rimasto invece a Pisa l'«entourage» del Re, che in questi giorni ha svolto un lavoro intensissimo. Basta infatti pensare che solo di telegrammi augurali ne sono giunti per Re Boris e la Principessa Giovanna nei primi giorni oltre ventimila. Non meno complessa fatica hanno dovuto sostenere le dame di Corte della Principessa, per i messaggi che giungono da enti pubblici e da privati cittadini alla Principessa Giovanna di Savoia. Questa rassegna ha riportato davanti alla memoria della Principessa molti nomi di istituti e di persone del popolo, cui ella fu in qualche occasione larga di generose premure. E' noto infatti che S. A. R. la Principessa Giovanna segue da tempo la pietosa consuetudine di apparire inavvertita e nel più modesto incognito in scuole e ricoveri di carità di ogni parte d'Italia, anche fra i meno noti.

Il fratello del Re, il Principe Cirillo, uscito dal Palazzo Reale di Pisa nella mattinata, si è recato a San Rossore. Non sembra che Re Boris sarà contornato da largo seguito di personalità poichè, come tutto dimostra, il soggiorno di Re Boris in Italia, nell'intimità di San Rossore, continuerà fino alla data del matrimonio. Il Sovrano bulgaro lascierà il nostro Paese dopo la solenne cerimonia di Assisi.

Si attende da un momento all'altro l'arrivo del Principe Umberto e della Principessa Maria di Piemonte nella residenza di San Rossore. Sono stati intanto preparati vari appartamenti dove saranno ospitati gli augusti personaggi che vi converranno, per poi partecipare al rito nuziale di Assisi. Il treno partirebbe dalla stazione di Porta Nuova e recherebbe, oltre ai promessi sposi e ai Sovrani, i Principi del sangue, i testimoni e numerose altre personalità. Alla stazione di Porta Nuova sono stati compiuti alcuni lavori, non soltanto nella saletta reale, ma anche nei piazzali. Prima del giorno 22 dovrebbero concentrarsi a Pisa una quarantina di vetture salon e di carrozze.

La partenza dei treni reali dovrebbe avvenire entro il 24, nella giornata. Certamente, data l'ubicazione dello scalo di Porta Nuova, alla partenza non potrà assistere che un ristretto numero di personalità; ma la popolazione avrà egualmente modo, dal vicino passaggio a livello, di manifestare ai Sovrani e ai Principi l'espressione sincera del suo entusiasmo e del suo immutabile affetto.

I preparativi ad Assisi per il rito nuziale

ASSISI, 17

Anche nella giornata d'oggi sono venute ad Assisi alte personalità di Casa Reale, per prendere gli ultimi accordi circa il grandioso avvenimento del 25 ottobre. Tutti i servizi sono stati regolati con rara sapienza. E' stato approntato un ufficio riservato alla stampa, nei locali della Prefettura; in una sala attigua sono state costruite appositamente quattro nuove cabine telefoniche con un centralino e con nove linee dirette, che sono state allacciate con Roma, Firenze ed Ancona. Il telefono, data la circostanza, rimarrà aperto durante tutta la notte.

Difficoltosa è la ricerca degli alloggi. I principali alberghi sono già tutti requisiti ed anche molte abitazioni signorili sono state riservate alle personalità del seguito e agli alti funzionari. Il comune ha requisito tutto il requisibile. Si presume che molta gente finirà per pernottare a Perugia o a Foligno e di buon'ora del mattino del 25 sarà ad Assisi.

Tutto il corteo della reale cerimonia religiosa ad Assisi si svolgerà nella francescana umiltà che il santo luogo comporta. Custode supremo di questa umiltà è Padre Domenico Tavani, ministro generale dei Minori conventuali e rappresentante in terra di San Francesco; è quindi, nel Santuario, il personaggio, potremmo dire, gerarchicamente più alto e logicamente perciò è destinato ad avere nella parte spirituale della cerimonia la maggiore evidenza. E' uomo, per quanto nascosta da una grande modestia, di coltura straordinaria; latinista famoso nel mondo degli studiosi, appartiene a molte congregazioni vaticane ed è insegnante amatissimo all'Università serafica di San Teodoro.

Re Boris con il padre, l'ex Re Ferdinando, e i fratelli Principe Cirillo e Principesse Eudossia e Nadejda, giungeranno alla stazione di Santa Maria degli Angeli la notte del 24, rimanendo sul treno, che sarà avviato in un binario morto che si sta apprestando. Lo stesso avverrà per il treno che recherà la Famiglia Reale italiana.

Verso le 9 del mattino dalla stazione le Famiglie Reali si recheranno ad Assisi, entrando in città per la Porta San Francesco e per Via Frateria e attraverso la grande piazza saliranno alla Basilica Superiore.

Si mantiene il più assoluto riserbo circa lo svolgimento del rito e il programma dei festeggiamenti. Si presume però che la cerimonia nuziale sarà breve ed avrà il suo compimento con la visita degli Augusti Sposi nella cripta dove si conservano le spoglie del Santo. Si ritiene che il popolo sarà ammesso nel tempio in misura da poterlo considerare partecipe al rito. La cantoria della cappella, diretta da Padre Stella, intonerà durante la celebrazione il Cantico del sole, che fu eseguito per la prima volta quattro anni fa alla presenza del Re.

Dopo la benedizione nuziale e la messa si formerà probabilmente un corteo che compirà l'itinerario consueto delle processioni quando passano dalla cripta o dalla chiesa di mezzo alla superiore. Terminato il santo sacrificio, il corteo, scortato dai carabinieri, si ricomporrà uscendo dalla Basilica per prendere posto nella teoria di automobili che lentamente sfilerà questa volta fra il popolo plaudente, lungo la via Principe di Napoli e giungerà in Piazza Vittorio Emanuele, una fra le più pittoresche d'Italia. Nella sala del Municipio avrà luogo un ricevimento da parte del Podestà agli Augusti Ospiti e alle autorità. Gli onori militari verranno resi da reparti dell'Esercito, fra i quali la scuola allievi carabinieri di Firenze e la scuola di polizia. Cinquanta corazzieri sono attesi per martedì prossimo. Nel programma sarebbe inclusa una colazione, che sembra verrà tenuta nella sala maggiore del Municipio, colazione, è superfluo dire, di carattere intimo.

L'importanza dei commerci tra l'Italia e l'Ungheria

BUDAPEST, 17

Il *Pesti Lloyd* pubblica un articolo del direttore della Camera di Commercio italo-ungherese, Giorgio Binet, in cui l'articolista mette in rilievo l'importanza dei rapporti commerciali fra i due paesi. Egli nota che, mentre tutti gli Stati cercano di rendere più difficile l'esportazione ungherese, l'Italia, col suo atteggiamento benevolo, dà vasto incremento a questa importazione, e ciò non soltanto per motivi politici e sentimentali, ma in base a diversi fattori di natura finanziaria ed economica che sono caratteristici per i due paesi amici. Così per esempio l'agricoltura italiana può smerciare i suoi maggiori prodotti come frutta, erbaggi, riso ecc. in Ungheria senza menomare minimamente con ciò gli interessi dell'agricoltura ungherese. Tale atteggiamento si verifica pure nel campo industriale.

La vasta collaborazione economica tra i due paesi risulta dall'aumento continuo delle esportazioni ungheresi in Italia. Negli anni dal 1921 fino al 1929 esse sono aumentate da 10.313.000 pengoe a 71.433.000 pengoe, mentre le importazioni sono salite da 29.575.000 lire a 46.059.000 lire sicchè l'Italia detiene il quarto posto fra i paesi dove l'Ungheria esporta le sue merci e il settimo posto fra quelle che esportano in Ungheria.

L'articolo rileva alla fine l'importanza del porto di Fiume quale base principale per l'esportazione ungherese verso i paesi d'oltremare.

La squadra del Mar Nero a Sebastopoli

MOSCA, 17

La squadra della flotta del Mar Nero ha fatto ritorno a Sebastopoli dopo avere compiuto la sua crociera all'estero.

Aeroplano sperduto nella bufera e sfracellato al suolo

NUOVA YORK, 17

I rottami di un aeroplano federale da caccia che scortava l'apparecchio sul quale il tenente Woodring porta le ratifiche giapponesi del Trattato navale di Londra, firmate dall'imperatore Hiroito, sperdutosi nelle vicinanze di Lookout, nel Wyoming, sono stati rinvenuti col cadavere del pilota tenente Caldwell. Woodring aveva perduto di vista il compagno durante una bufera di neve, ma fedele alla consegna di recare i documenti preziosi in tempo per la partenza del *Leviathan*, che salperà sabato da Nuova York per l'Europa, continuò il volo, avvisando l'aeroporto di Cheyenne, nel Wyoming, della scomparsa dell'apparecchio di scorta.

Woodrig spera di raggiungere Nuova York nella notte. Le ratifiche del Trattato erano giunte a Vittoria, nella Columbia britannica, la notte del 14 ottobre su di un piroscafo giapponese per essere subito affidate all'aviatore.

Numerosi gioielli rinvenuti tra i rottami dell'"R. 101,,

PARIGI, 17

Sotto i rottami dell'*R. 101* degli aerostieri occupati nelle ricerche dei resti appartenenti all'equipaggio hanno scoperto ieri, nel luogo dove si trovava la cabina dei passeggeri, un gran numero di gioielli, anelli, catene, orologi, oltrechè numerose penne stilografiche e altri oggetti che hanno appartenuto alle vittime.

Ognuno di questi oggetti è stato munito di un cartellino speciale nel quale sono stati segnati un numero e l'indicazione del luogo dove l'oggetto è stato trovato. Essi saranno inviati al Ministero dell'Aria britannico.

I rivoluzionari brasiliani annunciano nuove vittorie

NUOVA YORK, 17

Le notizie che provengono dal Brasile continuano ad essere più che mai contraddittorie.

I rivoluzionari continuano a diramare bollettini annuncianti loro successi. Un dispaccio da Porto Alegre comunica che l'undecimo reggimento federale di fanteria che era assediato dai ribelli a Mineiras si è arreso a discrezione. Inoltre, secondo la stessa informazione, la 60.a compagnia federale, che operava nello Stato di Santa Catharina, è passata intera, armi e bagagli, nelle file dei rivoluzionari.

A Buenos Ayres, il deputato Collor, delegato dei rivoluzionari, afferma di aver ricevuto un telegramma che lo informa che l'esercito rivoluzionario di Tavora ha attraversato il fiume San Francisco, dirigendosi verso la capitale dello Stato di Sergipe.

Altro telegramma da Porto Alegre annuncia che la ferrovia di Rio Grande ha trasportato dal quattro ottobre in poi ventiquattromila armati rivoluzionari e diecimila cavalli. La maggior parte di queste forze si trovano attualmente alla frontiera di San Paolo.

I giornali pubblicano un radio intercettato annunziante che alcuni aeroplani avrebbero sorvolato Rio de Janeiro e lasciato cadere dei manifestini rivoluzionari sulla città.

Il Diario di Montevideo, pubblica una dichiarazione del colonnello rivoluzionario Sanho Cunha, secondo la quale la rivoluzione sarà terminata alla fine di ottobre con la vittoria dei rivoluzionari. Notizia da altra fonte, qui giunte, dicono che i rivoltosi di Minas Geraes, marcerebbero su San Paolo.

D'altra parte il New York Times ha dal suo corrispondente da San Paolo che uno scontro assai violento fra le forze ribelli e i federali ha avuto luogo presso Itarare. Un forte distaccamento di insorti ha tentato un attacco contro le posizioni delle truppe federali appunto nelle vicinanze di Itarare che è situata a centottanta miglia a sud-ovest da San Paolo. Il combattimento accanito e sanguinoso è continuato a lungo, ma infine i ribelli sono stati respinti. La ritirata si è svolta nel più assoluto disordine. Si assicura che gli insorti hanno lasciato nelle mani dei federali circa duecento prigionieri.

Il Governo federale inoltre ha deciso con decreto di intervenire negli Stati di Pernambuco e di Espirito Santo. Personalità sono state nominate per governare questi Stati. Esse riceveranno istruzioni dal Ministro dell'Interno. Un comunicato ufficiale annuncia che sul fronte di Minas Geraes le truppe federali avanzano ed hanno occupato la città di Guaranesia e di Guanupe.

Le intenzioni di Benes circa la Russia subcarpatica

PRAGA, 17

Dinanzi alla Commissione degli Affari Esteri del Senato, il Ministro degli Esteri Benes, rispondendo ad alcune domande rivoltegli, ha dichiarato che rimane sempre partigiano di una rapida soluzione della questione dell'autonomia della Russia sub-carpatica. Benes ha aggiunto che oggi la situazione è talmente matura che il Governo attuale realizzerà la soluzione del problema.

Dinanzi alla Commissione del bilancio della Camera poi, Benes ha dichiarato che la Cecoslovacchia prepara negoziati per il trattato di commercio con la U. R. S. S. Infine, parlando della situazione dei funzionari di nazionalità tedesca del suo Ministero, Benes ha annunciato che ha recentemente proposto la nomina di un funzionario tedesco ad un posto di Ministro plenipotenziario all'estero.

L'inchiesta sul ferimento del negoziante italiano

PARIGI, 17

Il giudice istruttore designato dal Tribunale per aprire un'inchiesta relativamente all'aggressione di cui è stato vittima il 10 corr. il negoziante italiano di Antony, sig. Leonardo Tullo, ha consegnato alla polizia parecchi atti rogatori. Egli ascolterà prossimamente la deposizione del sig. Tullo che, come è noto è stato ferito gravemente a colpi di rivoltella. La vittima che si trovava all'ospedale di Cochen è stato trasportato in una clinica del boulevard di Montmerency.

Omaggio al Milite Ignoto di fascisti del Belgio

ROMA, 17

Oggi alcuni camerati dei fasci di Rotterdam e di Bruxellex, che hanno accompagnato al paese di origine la salma del martire fascista Silvestro Aurilio, hanno deposto una corona di alloro al Milite Ignoto. Al solenne rito hanno partecipato rappresentanze della Segreteria generale dei Fasci all'estero, del direttorio nazionale della Associazione combattenti e della sezione combattenti di Roma. Hanno prestato servizio d'onore reparti della M. V. S. N. e del corpo degli agenti metropolitani. La cerimonia si è ripetuta all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio dove è stata deposta un'altra corona di alloro.

Le opere dell'anno VIII nel Vicentino

VICENZA, 17

Anche nell'anno ottavo il bilancio dell'attività fascista nelle opere pubbliche sta a dimostrare che Vicenza non ha riposato. Proprio domani, con l'intervento del Duca di Pistoia e del Ministro Mosconi, di Pecori-Giraldi, Petitti di Roreto, Vaccari, sarà inaugurata la Cappella-Ossario del Cimitero comunale per i Caduti di guerra assieme al Chiostro-Ossario di Schio e al Cimitero militare di Asiero.

Sarà questa, in un certo senso, una anticipazione sulla cerimonia inaugurale delle opere che avverrà, com'è di consuetudine, nella ricorrenza della Marcia su Roma.

In una recente «lettera vicentina» abbiamo avuto occasione di illustrare quello che abbiamo chiamato il panorama 1930 dell'edilizia vicentina, incominciando dal ricostruito palazzo del Territorio, divenuto sede dell'Istituto Musicale «F. Canneti» e del Dopolavoro Provinciale per finire con i tre gruppi di case popolari edificate a Savialona, a San Bortolo e in Viale Fusinato (Gogna). Ora la rassegna può essere completata aggiungendo che per volontà del comm. Franceschini si è iniziato il risanamento del quartiere del Borghetto, elevando delle case economiche (14 alloggi) per famiglie di impiegati. Altre decorose costruzioni sorgeranno sull'area di antiche casupole antiestetiche ed antigieniche già demolite.

E' questo un buon auspicio anche per il rinnovamento di stradella Ss. Apostoli: il malfamato nucleo di cadenti e fetidi stabili che verrà abbattuto con tutta probabilità prima della fine del corrente anno.

A cura della amministrazione fascista, la quale ha provveduto anche alla costruzione di parecchi colombari e tombe nella parte nuova del Cimitero maggiore, sono stati ampliati poi gli stabilimenti scolastici del quartiere dei ferrovieri e della frazione di Polegge. Le spese affrontate dal Comune in opere edilizie per corrispondere alle necessità della vita e dello sviluppo della città ammontano a quasi tre milioni di lire.

Altre opere notevoli sono quelle riguardanti la sistemazione delle gallerie stradali e la bitumatura o pavimentazione di Borgo Padova, di Contrà del Monte, di Contrà Porti, di Piazza Garibaldi e di via Cesare Battisti.

L'Amministrazione provinciale da parte sua mentre progetta la pavimentazione della strada provinciale di Thiene, la rettifica della strada marosticana e la costruzione degli uffici del comando dell'aeroporto «Tomaso Dal Molin» e mentre finanzia i lavori del grande ponte di Breganze sull'Astico, in corrispondenza della provinciale Thiene-Marostica, inaugurerà il 28 ottobre le altre opere, la sistemazione della strada della Val d'Astico, il ponte di Meledo ed un vasto edificio fabbricato ad uso magazzino presso il Manicomio provinciale.

L'attività del Patronato per l'assistenza sociale

ROMA, 17

L'attività del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, di cui è stato recentemente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il nuovo statuto, ha avuto nel primo semestre di quest'anno un notevole incremento in confronto del 1929. Dal 1.o gennaio al 30 giugno del corrente anno sono stati assistiti in tutto il Regno 109.805 lavoratori; sono state liquidate per prestazioni L. 82.992.154 di cui 67 milioni rappresentano indennità di infortunio e circa 5 milioni rendite annuali d'invalidità e vecchiaia, assegni di morte, malattia e tubercolosi; sono state effettuate 78.846 visite mediche e sono stati compilati 45.105 certificati: sono stati recuperati alla Cassa nazionale assicurazioni sociali lire 1.286.142 di contributi e sono state iniziate 2.518 cause davanti all'autorità giudiziaria nell'interesse dei lavoratori

Il ringraziamento al Duce delle Comunità israelitiche

ROMA, 17

Al Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

«Il Governo nazionale, approvando il provvedimento odierno per le comunità israelitiche, ha completato, nei rispetti dell'ebraismo la legislazione iniziata con la legge sui culti ammessi, ed il consorzio delle comunità israelitiche, interprete dei sentimenti degli ebrei italiani, esprime alla E. V. la sua vivissima riconoscenza, lieto di operare in avvenire sotto l'egida dello Stato. — Presidente: *Sereni*».

Asilo infantile donato da un inglese a Lucca

LUCCA, 17

Presenti le autorità con a capo il prefetto, molti invitati dell'aristocrazia romana e lucchese e le rappresentanze delle associazioni, è stato inaugurato a Marlia un modernissimo Asilo che ospita 50 bambini, donato e completamente mantenuto dai conti Pecci Blunt. Dopo la benedizione, hanno parlato il gen. De Nobili e il conte Pecci Blunt, applauditissimo. Costui, quale suddito inglese, ha voluto dimostrare con tale atto il proprio amore all'Italia.

Una nota dell'"Osservatore" sulla radio del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 17

L'*Osservatore Romano* in riferimento alla notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale in occasione della stazione radio della Città del Vaticano il Pontefice trasmetterebbe un messaggio, scrive che non solo tale notizia non è confermata, ma che di tale trasmissione non è stato mai fatto parola.

Un omaggio all'ideatore dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 17

Una rappresentanza composta di circa cinquanta membri della X assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e del comitato permanente dell'Istituto stesso per rendere omaggio alla memoria dell'ideatore dell'Istituto si è recata a deporre una magnifica corona di lauro con bacche d'oro e nastro verde sulla tomba di Davide Lubin a Campo Verano.

Erano presenti i parenti di Lubin, il vice Presidente del Comitato permanente dell'Istituto e i delegati delle colonie francesi sig. Louis Dop, l'ambasciatore degli St. Uniti a Roma S. E. Garret, il delegato francese ex ministro Massè, il Delegato di Finlandia sig. Hynninen, il segretario gen prof. Brizi e molti funzionari dell'Istituto. La comunità israelitica con a capo il rabbino maggiore comm. Sacerdoti era a ricevere la rappresentanza.

Ha pronunziato un discorso il signor Louis Dop.

L'assemblea generale ha quindi discusso i rapporti del segretario generale sull'andamento dei servizi dell'Istituto e del relatore finanziario sul bilancio. Il prof. Brizzi, segretario generale, ha riassunto il proprio rapporto già distribuito stampato alla assemblea ed ha chiuso elogiando il personale dell'Istituto pel lavoro compiuto.

Chiusa la discussione sul rapporto del prof. Brizi, l'assemblea ha ascoltato con vivo interesse il discorso del delegato dell'Olanda, dr. Van Rija, relatore sulla situazione finanziaria dell'Istituto. Egli, fra l'altro, ha formulato l'augurio che gli Stati aderenti all'Istituto abbiano ad aumentare la quota del loro contributo perchè l'Istituto possa continuare nelle proprie attività di cui ha specialmente elogiato quella editoriale.

L'assemblea è poi passata all'esame delle questioni iscritte all'ordine del giorno su proposte dei Governi. Il dr. Hermes (Germania) ha illustrato a nome del Governo tedesco un rapporto su «l'importanza delle cooperative agricole per la modernizzazione dell'organizzazione dello smercio dei prodotti agricoli».

Il dr. Brebbia (Argentina) ha riferito su di una proposta del suo Governo relativa al «commercio internazionale del frumento e del mais e ai mezzi più atti per una migliore protezione degli interessi dei produttori e dei consumatori».

Chiusa così la prima fase dei lavori dell'assemblea generale hanno preso inizio i lavori delle due commissioni in cui l'assemblea stessa si divide: la prima ha esaminato le questioni di carattere generale amministrativo e finanziario; la seconda le questioni di carattere generale tecnico e scientifico.

L'autotreno del grano in Provincia di Piacenza

PIACENZA, 17

Lasciata Piacenza ieri alle 16, l'autotreno del grano ha fatto la prima sosta a Castel S. Giovanni ove è stato accolto con il più vivo entusiasmo dalle autorità locali e dalla intera popolazione. Successivamente l'autocolonna azzurra ha sostato a Rivergano; quindi, dopo aver percorso la pittoresca valle del Trebbia, è giunta a Robbio dove le autorità e numerosi agricoltori hanno visitato l'autocolonna.

Misteriosa morte d'una donna

NAPOLI, 17

Stamane, verso le 10,30, alcuni abitanti della Villa Peirce a Posillipo, venivano avvertiti da alcuni contadini che sotto un ponte della villa stessa, sulla strada che conduce alle varie palazzine, giaceva una donna agonizzante. Subito dopo la scoperta, un funzionario con alcuni agenti si recava sul posto. L'infelice, che all'aspetto appariva di civile condizione, veniva sollevata e trasportata d'urgenza all'ospedale dei Pellegrini, ma durante il tragitto spirava senza aver potuto rendere alcuna dichiarazione. La donna finora non è stata identificata. In quanto alle cause della morte, fino a questo momento nulla può dirsi, poichè nessun esame necroscopico è stato ancora eseguito.

Sfrattato che ferisce il padrone di casa

NAPOLI, 17

A Marcianise il contadino Gabriele Tartaglione aveva affittato una stanza a tale Angelo, non meglio identificato. Dopo alcuni mesi il Tartaglione vantava dal suo inquilino un credito di alcune mensilità di pigione e per questa ragione gli aveva ieri mandato lo sfratto. L'inquilino si è adirato, ed ha affrontato il suo padrone di casa; dopo averlo ingiuriato, gli ha sparato contro un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente alla carotide. Il colpo ha leso la colonna vertebrale. Il ferito è stato portato a Napoli e ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini in gravissime condizioni. Il feritore è latitante.

Due bambini uccisi in due mortali disgrazie

FIRENZE, 17

Si ha da Empoli che a San Zio il contadino Serafino Mancini, di anni 54, per costruire un camino aveva preparato una buca con dentro della calce viva. Stamane un bambino di 4 anni, tale Giovanni Attici, cadeva dentro la buca stessa riportando gravi ustioni per le quali moriva.

Un'altra tragica disgrazia è avvenuta a Grosseto, dove un ragazzo, certo Elso Cevenini, di anni 10, staccato da una parete il fucile da caccia che il suo babbo aveva lasciato carico, le puntava per scherzo contro un bimbetto di tre anni, Mario Caporali. Disgraziatamente partiva un colpo che uccideva l'innocente.

L'angoscioso dubbio permane sull'innocenza di due condannati

TORINO, 17

L'uccisione del cassiere Casalegno della Banca Agricola di Tortona, avvenuta nel luglio del 1922 sulla strada, di pieno giorno, a opera di individui che lo depredarono di 27.000 lire, è ancora viva nell'opinione pubblica, sopra tutto perchè dopo l'equivoco giudiziario della sanguinosa vicenda sorse l'atroce dubbio che due giovani, Attilio Carrega e Pasquale Leggero, fossero stati condannati a trent'anni di reclusione, pur essendo innocenti.

Il dubbio, come si ricorderà, nacque così: il famoso bandito Pollastri, fuggito in Francia dopo una serie di delitti commessi a Milano e in Liguria, trovandosi al Velodromo di Parigi avrebbe rivelato al corridore Girardengo che il Carrega e il Leggero erano innocenti dell'uccisione del cassiere, che sarebbe stato trucidato da due della sua banda: certo De Luisi e un tale sconosciuto col nomignolo di «Zingaro». Sulla base di questa rivelazione i parenti dei due giovani condannati invocarono la revisione del processo, ma la magistratura si pronunziò nel senso che il giudizio delle Assise era inappellabile, prima che un'altra sentenza non avesse condannato per l'identico delitto altri che ne fossero risultati indubbiamente colpevoli.

Senonchè al processo della banda Pollastri, quest'ultimo negò di aver fatto le suddette dichiarazioni precise sulla identità dello «Zingaro».

Rimanevano a base della invocata revisione del processo le dichiarazioni dello stesso De Luisi che si era confessato uccisore del cassiere, ma il De Luisi è uno squilibrato e le sue affermazioni non parvero abbastanza probatorie. Contro il De Luisi e contro lo «Zingaro», che si credè di identificare nel Peotta fu comunque aperto procedimento istruttorio, quali presunti autori dell'uccisione del cassiere. Nel luglio scorso il procuratore generale De Santis rassegnò la sua requisitoria alla Sezione d'accusa chiedendo il proscioglimento del De Luisi e del Peotta per non aver commesso il fatto e questa richiesta, ove fosse stata accolta, avrebbe seppellito per sempre ogni speranza degli altri due condannati di far rivedere il processo. Senonchè ieri la Sezione d'accusa pronunziava la sua sentenza con la quale proscioglie bensì il De Luisi e il Peotta, ma per «insufficienza di prove». Il che lascia ancora adito alla difesa del Carrega e del Leggero di invocare una maggior luce su una vicenda che rimane sempre avvolta da molto mistero.

NOTIZIE MILITARI

Il trattamento di ausiliaria agli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 17

Le *Forze Armate* così illustrano la portata dei nuovi provvedimenti per gli ufficiali dell'Esercito deliberati nel Consiglio dei Ministri del 16 corrente. Il trattamento di ausiliaria, che consisterebbe in aumento dell'indennità relativa a tale posizione, sarebbe concesso agli ufficiali dei gradi di colonnello e generale che lasciano il servizio permanente effettivo dopo almeno quaranta anni di servizio utile per la pensione. Ai colonnelli che lasciano il servizio con tale grado e hanno comandato in guerra per un periodo di almeno tre mesi in linea e lodevolmente il reggimento o l'unità equivalente, sarebbe concesso il trattamento di ausiliaria di grado superiore. Il trattamento previsto dalle disposizioni approvate dal Consiglio dei Ministri verrebbe fatto agli ufficiali nelle anzidette condizioni e che hanno diritto al computo di almeno due campagne della guerra 15-18. Tale trattamento verrebbe esteso anche a coloro che si trovano già in posizione ausiliaria e che sono in possesso degli altri requisiti richiesti dalle disposizioni anzidette.

L'indennità supplementare è destinata a colmare la falcidia degli assegni che l'ufficiale subisce nel momento nel quale lascia il servizio permanente effettivo e dalla posizione di A. R. Q. o dall'ausiliaria passa a quella di riposo. Essa vorrebbe corrisposta dalla cassa ufficiali, alla quale sarebbero iscritti di ufficio tutti gli ufficiali dell'Esercito in servizio permanente, i quali corrisponderebbero alla cassa stessa una lievissima percentuale da ritenersi sull'assegno mensile. L'indennità verrebbe normalmente pagata dopo almeno sei anni di iscrizione alla cassa e all'atto di collocamento a riposo oppure alla vedova e alla prole negli stessi casi previsti per l'indennità di buona uscita dall'opera di previdenza. Disposizioni transitorie regoleranno la corresponsione dell'indennità a coloro che fossero collocati a riposo prima del raggiungimento dei sei anni di iscrizione alla cassa ufficiali.

Le *Forze Armate* concludono dicendo che i provvedimenti trovano larga eco di consensi e di gratitudine nelle file degli ufficiali.

Bollettino militare

ROMA, 17

Ufficiali Generali. — Guglieri, generale di brigata, è promosso generale di divisione e collocato in ausiliaria; Baruzzo, generale di brigata, è collocato in ausiliaria; Rossi, colonnello, promosso generale di brigata e nominato ispettore mobilitazione divisione militare di Napoli; Olivetti, colonnello, promosso generale di brigata e nominato ispettore mobilitazione divisione militare di Imperia.

Arma di Fanteria. — Ruggeri, colonnello comando corpo Armata di Torino, è collocato in aspettativa. Tenenti colonnelli: Degiorgi, 5 Alpini, è nominato capo della missione militare italiana presso la Repubblica dell'Equador; Santoro, comando distretto Trento, è collocato in aspettativa; De Basilio, comando divisione di Napoli, è trasferito 10 bersaglieri cessando servizio di Stato Maggiore; Bechuzzi, comando Corpo Armata di Firenze, è trasferito 84 Fanteria; Renga, 15 fanteria, idem comando distretto di Caserta; Berlisi, comando distretto di Palermo, idem 85 fanteria; De Pascale, comando distretto di Caserta, idem 16 fanteria; Ciotti, comando distretto di Palermo, idem 78 fanteria; Bolli, 4 fanteria, idem Comando distretto di Padova; Bertello, dal Regio Corpo Truppe Coloniali Somalia, è trasferito 5 Alpini.

Arma di Cavalleria. — Tenente colonnello Arsini, comando seconda brigata di cavalleria, assegnato al Ministero della Guerra.

Arma di Artiglieria. — Tenenti colonnelli: Carolis, 28 Campale, è trasferito scuola allievi ufficiali di complemento di Brà; Rolandi, 7 id. id. scuola allievi ufficiali di complemento di Pola.

Arma del Genio. — I seguenti colonnelli cessano dalla carica di capi ufficio comando Genio Corpo Armata e assumono la carica ufficio fortificazioni detti comandi. Zicavo (ora generale di brigata) Carri armati di Firenze; Gini idem Trieste; Giannetti idem Roma; Tintolesi idem Alessandria; De Lauso idem Torino; Dotto idem Napoli; Miliotti cessa dalla carica di comandante 12 reggimento Genio ed assume quella di capo ufficio fortificazioni Sicilia; Carsella cessa dalla carica di capo ufficio fortificazioni Sicilia e assume quella di comandante 12 Reggimento Genio. Cessano dalla carica attuale e assumono quella per ciascuno indicata: Colonnelli: Avvenente comando 5 Genio è collocato a disposizione; Tintolesi capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Alessandria è nominato comandante 5 Genio. Tenenti colonnelli: Sibilla, Ufficio fortificazioni Genio Corpo Armata di Alessandria; Maggirelli, officine Genio Regio Esercito Bologna, è trasferito Ufficio fortificazioni Genio Corpo Armata di Udine.

Ruolo M. — Ufficio in servizio permanente trasferiti nel ruolo M.: Fanteria: Tenenti colonnelli: Bragi, 22 fanteria, continua come sopra; Di Scalzi, 89 fanteria, è trasferito 43 fanteria cessando assegnazione; Gay, comando divisione Cuneo, idem comando distretto di Torino; Betti, comando distretto di Trieste, continua come sopra; Primiero, 22 fanteria, è trasferito comando distretto di Pisa; Pastone, comando distretto di Catania, continua come sopra. Arma di Cavalleria: Tenenti colonnelli: Gadotti, comando divisione militare di Brescia, continua come sopra. Arma di Artiglieria: Tenenti colonnelli: Mazzucca, 10 Campagna, continua come sopra; Ferrero, 28 campagna, trasferito 5 campagna; Grevi, scuola applicazione fanteria, trasferito 3 campagna; Cione, 18 campagna, continua come sopra; Patanè, direzione artiglieria Corpo Armata di Firenze, è trasferito comando divisione di Pistoia; Matricardi, 5 controaerei auto campale, è trasferito comando divisione di Ascoli; Schiano, 5 pesante campale, continua come sopra; Bernasconi, 28 campale, continua come sopra. Arma del Genio: Tenente colonnello Roncaglio, comando distretto di Pavia, continua come sopra.

Le nomine ad ufficiale

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. legge 22 agosto 1930 concernente la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo degli allievi delle Accademie e delle Scuole Militari.

Le finali dei campionati di tennis ai Parioli

ROMA, 17

Negli incontri odierni dei campionati italiani di tennis che si disputano sui campi del Club Parioli si sono avute le finali del doppio doppio misto e campionato italiano a squadre. Ecco i risultati.

Campionato italiano doppio: James e Gurgi De Martino battono Clementi Serventi e De Minerbi per 9-7, 6-1, 6-1. Finale: James e Gurgi De Martino battono d'Avalos e Jacta per 6-2, 1-6, 8-6, 6-3.

Campionato italiano doppio misto. Signorine Riboli e D'Avalos battono signorina Luzzati e Banfield per 7-5, 7-5. Finale: Signorina Valerio e De Stefani battono signorina Riboli e D'Avalos per 6-1, 6-2.

Campionato italiano a squadre per la disputa per la coppa Bria: il «Tennis Club Parioli» batte nel doppio il «Tennis Club Genova» per 6-4, 6-1, 1-6, 6-1 e vince il campionato con tre punti a zero.

Domani avrà inizio il girone finale per il campionato italiano singolare al quale sono stati ammessi i giocatori De Stefani, Clemente Serventi, De Minerbi e Balbi.

Le salme di due aviatori trasportate a Gaeta

GAETA, 17

E' qui giunto il cacciatorpediniere *Turbine* recante a bordo le salme degli aviatori tenente di vascello Sedanti e secondo capo Milzoni, vittime dell'incidente aviatorio accaduto qualche tempo fa presso l'isola di Lero. Nel pomeriggio le bare sono state trasportate per ferrovia ai rispettivi paesi nativi.

Le numerose vincite al lotto sulla ruota di Bari

BARI, 17

Sabato scorso, 11 corr. dalla ruota di Bari uscivano, secondo, terzo e quarto estratto, i numeri 4, 48, 50. Dagli accertamenti finora fatti, nel solo compartimento del lotto di Bari, le vincite conseguite con detta estrazione ascenderebbero a 600 mila lire.

Bollettino giudiziario

ROMA, 17

Marri, consigliere di sezione Corte d'Appello di Trento, è tramutato Corte d'Appello di Firenze; Grieco vicepretore reggente pretura Pisino, è destinato stesse funzioni pretura Primiero.

Il problema della disoccupazione degli intellettuali

ROMA, 17

Da qualche tempo il fenomeno della disoccupazione degli intellettuali è attentamente seguito e studiato in Italia dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti professionisti ed artisti, che ha costituito all'uopo uno speciale ed attrezzatissimo ufficio e, all'estero, dal B. I. T. di Ginevra, attraverso la Commissione internazionale dei lavoratori intellettuali, organismo creato su invito dei Sindacati Fascisti per il tramite del delegato Italiano S. E. De Michelis.

L'on. Di Giacomo, Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, in un suo recente, accuratissimo studio sul delicato argomento afferma che l'Ufficio di Ginevra ha creduto di concludere una sua prima inchiesta con l'affermazione che il problema della disoccupazione non si presta a trattamenti distinti; che le cause della disoccupazione, da dieci anni in qua, sono le stesse; che tutti gli sforzi protesi al ristabilimento economico contribuiscono a sanare tanto la disoccupazione dei lavoratori manuali quanto quella degli intellettuali.

«La Corrispondenza» rileva che furono i Sindacati Fascisti a proporre per primi a Ginevra l'estensione ai lavoratori intellettuali, alle vedove, agli orfani dei lavoratori del pensiero, di quelle provvidenze e misure delle quali fruivano una volta i lavoratori manuali e le vedove e gli orfani di essi. E primi furono i Sindacati Fascisti nelle realizzazioni previdenziali e assistenziali. I giornalisti non solo hanno un contratto ottimo di lavoro, completo in ogni sua parte, ma anche un florido Istituto di Previdenza. I notai usufruiscono di una Cassa che, pur provvedendo alla elargizione di ben 1.164 pensioni, ha un avanzo annuale di 9 milioni. I Sindacati nazionali dei farmacisti e dei veterinari istituiscono Casse di previdenza per le rispettive categorie; mentre gli avvocati (e si tratta di 28 mila fra avvocati e procuratori!) in attesa dei risultato degli studi di una Commissione ministeriale per la Cassa Nazionale, ei giovano intanto in varie provincie di avvedute iniziative a carattere locale.

Fra i rimedi per la disoccupazione viene indicato all'estero anche l'eventuale accesso di intellettuali ad alcuni dei più elevati mestieri e lavori in grandi stabilimenti ed officine, la selezione, l'orientamento e l'avviamento professionale, con severità e logica di criteri, la organizzazione di uffici di collocamento nazionali ed internazionali. Ora è opportuno segnalare che il primo ufficio del genere che funzioni in Europa è quello istituito presso la Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti, ufficio che è anche in rapporto col Ministero degli Esteri allo scopo di un eventuale collocamento all'estero di professionisti, sopratutto ingegneri, geometri, tecnici agricoli e chimici. Non bisogna però nascondere che negli ambienti competenti si ritiene che si continui ancora, con troppa leggerezza, ad avviare i giovani alle professioni liberali. Specialmente per gli avvocati, gli ingegneri e i medici la Presidenza della Confederazione pensa siano richieste in un prossimo avvenire misure restrittive: severità negli esami, nelle ammissioni agli albi, ai concorsi, e selezionamento. I giovani così selezionati avranno però diritto a tutte le cure e a tutte le provvidenze, avranno cioè pieno diritto all'assistenza e all'avviamento professionale da parte dei Sindacati e anche da parte dello Stato. Per la previdenza, la Confederazione, secondo informazioni de «La Corrispondenza» spera di poter ottenere importanti risultati con una ben coordinata serie di rapporto e di intese con gli Istituti di assicurazioni, essendo possibile, specie per alcune categorie, la risoluzione del grave problema solo sotto la forma di assicurazione e di previdenza, anzichè sotto la forma pura di pensioni. La Confederazione spera di poter dare presto notizia di risultati concreti nei riguardi degli studi in tal campo iniziati.

Vecchio ucciso e denudato

BARI, 17

Nelle campagne della vicina Molfetta, a quattro chilometri dalla città, è stato rinvenuto il cadavere di un vecchio dell'apparente età di anni 60, interamente denudato. Accorso sul posto il maresciallo dei carabinieri, riscontrò sul corpo del morto segni evidenti delle violenze subite. Si svolgono ora le indagini per identificare l'ucciso e scoprire l'uccisore. La autopsia compiuta stamane, ha accertato che la morte del vecchio è stata causata dagli atti di violenza.

Un bambino strangolato e gettato in un pozzo

NAPOLI, 17

Ci ha notizia da Angri (Salerno), di un atroce delitto. Un bambino di sette anni, certo Giuseppe Caputo, scompariva improvvisamente dalla propria abitazione nella contrada Marosa, senza farvi più ritorno. Il padre, dopo lunghe ricerche, rinveniva il cadavere del figlioletto in un pozzo di un vicino campo.

Dalla perizia necroscopica è risultato che il piccino era stato dapprima strangolato e poi gettato nel pozzo. I carabinieri svolgono indagini per fare luce sul mostruoso delitto.

Ucciso dal fulmine

ROMA, 17

Un violento temporale si è scatenato sulle campagne di Genazzano. L'acqua torrenziale, accompagnata da tuoni e fulmini, ha in un baleno inondato le campagne. I contadini tutti si erano rifugiati nelle loro case e nei casolari disseminati per i campi. Disgrazia volle però che un povero diavolo si trovasse in aperta campagna, lontano da ogni rifugio. Sorpreso dalla furia del temporale, fu ucciso da un fulmine. Si tratta del taglialegna Carlo Pallocca, ex combattente e ferito di guerra.

* E' uscito il fascicolo di ottobre di «Rakam» la lussuosa e preziosa rivista di lavori femminili che merita di entrare in ogni casa dove la donna ama l'ago e gode di creare con esso opere utili e gentili.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67.75	67.90	67.70	67.70
Cons.to 5 ojo	80.80	80.90	80.85	80.95
Obb. Venezie	—.—	—.—	76.75	76.80
Bancari				
Banca d'Italia	1667.—	1670.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1412.—	1411.—	1412.—	1412.—
Banca Credito	100.—	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	100.50	100.50	100.50	100.50
Cred. Italiano	751.—	751.—	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	160.—	160.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	746.—	746.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580.—	580.—
Trasporti				
Cosulich	80.—	88.50	80.—	86.—
Ferr. Mediterr.	580.—	580.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	985.—	980.—	—.—	—.—
Rubattino	504.—	505.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	79.—	79.—	80.—	—.—
Costr. Veneto	215.—	215.—	—.—	—.—
Saturnia	60.—	67.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	170.50	178.—
Tessili e M.m.				
Cot. Cantoni	2250.—	2260.—	—.—	—.—
Cot. Furter	98.—	98.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	393.—	398.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310.—	310.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	113.—	112.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	15.50	16.—	15.25	15.75
Fil. Cuc. Cant.	583.—	582.—	—.—	—.—
Cascami Seta	661.—	663.—	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1026.—	1025.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675.—	685.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	166.—	166.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2860.—	2870.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	254.—	251.—	252.—	253.—
Lin. Can. Naz.	167.—	167.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	300.—	300.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20.—	20.25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	14.—	14.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	55.—	53.50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	485.—	485.—	—.—	—.—
Man. Tosi	190.—	189.—	—.—	—.—
Varedo	29.75	29.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	38.50	38.50	—.—	—.—
Fernasconi	84.—	84.—	—.—	—.—
Unione Man.	476.—	476.—	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Siderur. e Mine.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	84.—	84.—	—.—	—.—
Ilva	217.—	217.—	217.—	217.—
Metallurgica	161.50	162.—	—.—	—.—
Elba	45.—	44.50	—.—	—.—
Monte Amiata	152.—	150.—	—.—	—.—
Montecatini	195.—	195.—	195.50	193.—
Ireda	65.—	65.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	227.25	223.—	229.—	225.—
Isotta Frasch.	132.—	132.—	—.—	—.—
Bianchi	43.—	42.—	—.—	—.—
Miani Silvestr	43.—	43.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	93.—	92.50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131.—	131.50	—.—	—.—
C.N. Triestino	—.—	—.—	81.—	83.—
C.A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	200.—	201.—	200.—	200.75
Elett. Trioschi	481.—	481.—	—.—	—.—
Dinamo	198.50	196.50	—.—	—.—
Bresciana	285.—	284.—	—.—	—.—
Adamello	267.—	267.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	346.—	346.—	—.—	—.—
Emiliana	427.—	426.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	450.—	450.—	—.—	—.—
Neso	72.—	72.25	—.—	—.—
Edison	654.—	653.—	—.—	—.—
Edison Post.	466.—	466.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	125.50	125.25	—.—	—.—
Tirso	168.—	168.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	259.50	259.—	—.—	—.—
Vizzola	515.—	515.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	292.50	292.—	—.—	—.—
Valdarno	161.—	158.—	—.—	—.—
Tecnomasio	89.—	89.—	—.—	—.—
Terni	381.50	381.—	384.—	381.—
Ed. Elettrici	72.50	73.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distiller. It.	108.—	108.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	805.—	807.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	895.—	896.—	—.—	—.—
Pest. Baroni	28.—	28.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	24.—	24.—	—.—	—.—
Gulinelli	165.—	165.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	121.—	120.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	101.—	101.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	29.25	30.—	—.—	—.—
Beni Stabili	52.—	56.—	—.—	—.—
Cianci Aliot	46.25	47.—	41.75	47.—
Diversi				
A.C.N.A.	56.—	56.—	—.—	—.—
Gas Torino	112.—	105.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	29.—	25.—	—.—	—.—
Eridania	375.—	375.—	—.—	—.—
Italo Am.	167.—	170.—	—.—	—.—
Pirelli It.	733.—	734.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	178.—	176.—	—.—	—.—
Rinascente	46.50	47.—	—.—	—.—
Brasital	70.—	75.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	175.—	172.—	—.—	—.—
Spalato	126.—	126.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3330.—	3330.—
Italiana Gas	—.—	—.—	222.—	224.—
Cambi				
Parigi	74.85	74.87	74.89	74.90
Zurigo	371.15	371.—	371.50	371.—
Londra	92.79	92.79	92.81	92.81
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	182.—	185.—	186.—	187.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.69	56.70	56.70	56.70
Bucarest	11.4	11.4	11.40	11.40
Argentina oro	14.65	14.75	—.—	—.—
" carta	6.5	6.47	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.10	19.10
" Chèque	19.08	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.9	33.89	33.90	33.90
Budapest	3.33	3.34	3.34	3.34
Atene	24.80	24.75	—.—	—.—
A.Lanta	5.06	5.05	—.—	—.—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 67.40 — Consolidati 5 p. c. id. 81 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 106 — Banca Nazionale di Credito 105 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., ser. A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 4250 — Cosulich 88 — Libera Triestina 80 — Lloyd 415 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1727.50 — Assicurazioni Generali 3330 — Riunione Adriat. prima serie 1460 — Id. id. seconda serie 1460 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 552.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 42 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti 84.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.81 — New York 19.10.25 — Zurigo 371.25 — Madrid 186 — Amsterdam 769.50 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.67 — Vienna 269.60 — Zagabria 339.25 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.60 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

Milano, 17. — Frumento: Debole, numerosi affari, andamento debole. Apertura ottobre 115, dicembre 117.15, marzo 121. Chiusura ottobre 116.65, dicembre 117.25, marzo 121.15. Granoturco: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura ottobre 49, dicembre 51.75, marzo 52.25. Chiusura: contante 47.65, corrente 48.50, dicembre 51.80, marzo 52. Riso: Stabile, attivo, prezzi stabili. Apertura: ottobre 86.50, dicembre 93.75, marzo 99.25. Chiusura: ottobre 86.50, dicembre 95.10, marzo 100.25. Risone: Irregolare, numerosi affari, andamento irregolare. Apertura: ottobre 62.15, dicembre 64.35, marzo 66.15. Chiusura: ottobre 62.50, dicembre 65, marzo 67.75.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 17 Ottobre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scellini 28.3 a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 140 a 142 — Cardiff grosso secondario id. da 26.9 a 27; id. da 132 a 134 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 115 a 117 — Gas inglese secondario id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; id. da 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 22.3 a 22.6; id. da 110 a 112 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id. da Lit. 115 a 117 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 240 a 243 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id. da 230 a 235 — Coke inglese Patent id. da 160 a 162 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 162 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 152 a 154 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 113 a 115 — Id. id. II. id. da 106 a 107.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 950 a 960 — Salvador naturale id. da 790 a 800 — Nicaragua naturale id. da 690 a 700 — S. Domingo Haiti a la main id. da 820 a 830 — Guayaquil id. da 570 a 580 — Santos prime id. da 670 a 680 — Santos superior id. da 640 a 650 — Santos good id. da 610 a 620 — Santos regular id. da 560 a 570 — Rio superior id. da 475 a 495 — Rio corrente id. da 435 a 445 — Bahia id. da 440 a 455.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 760 a 780 — Nero Tellichery id. da 900 a 925.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Wister III. id. 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 730 — Classico id. 720 — Soprafino id. 700 — Fino id. 670 — Raffinato id. 640.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 173 a 176 — Farina N. 1 Superiore id. da 162 a 165 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 192 a 194 — Farina 0 Tenera per pastificazione id. da 18. a 182.

Semole B 1 id. da 195 a 198 — Semole D 1 id. da 187 a 190 — Semola id. 138.

Crusca: tela usata per merce id. 54 — Cruschello: id. id. id. 51 — Farinaccio: id. id. id. 56.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 92 a 94 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 94 a 96 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 82 a 84 — Id. id. Comune integrale bianca id. da 84 a 86.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 135 a 140 — Rosso gradi 15 id. da 160 a 165 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110 — Filtrato bianco id. da 180 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. da 150 a 170 — Marsala id. da 330 a 400 — Passito id. da 390 a 400 — Rosso 18-19 id. da 220 a 235 — Moscato id. da 310 a 325.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 80 a 90 — Bianco gradi 9-10 id. da 80 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 90 a 100 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 140 a 160 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 180 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 180 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 118 a 120 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 110 a 112 — Nazionale, Veneto mercantile basso stazioni o canali interni id. da 90 a 95 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Cif. Venezia dollari 3.35 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 126 a 127 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 1-3 Cif. Venezia dollari 3.61 — Manitoba Domin. 3, disponibile 11-12 Cif. Venezia dollari 3.42 — Danubiano 78-79, 3 per cento di imbarco Cif. Venezia da scellini 10 a 11.3.

Granoni: Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 54 a 55 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 56 a 58 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. Lit. 56 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 10-12 Cif. Venezia scellini 87 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco Cif. Venezia scellini 90 — Forami colorito sano secco, d'imbarco Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 53 a 54 — Plata rosso R. T., d'imbarco Cif. Venezia scellini 95.

Avena: Danubio e-o Mar Nero d'imbarco 10-12 Cif. Venezia da scellini 73 a 74 — Danubio e-o Mar Nero, d'imbarco Ferrata Venezia sdoganati al Q.le Lit. 53.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Cotoni futuri. Gennaio (nuovo contratto) 10.46; (vecchio) 10.46 — Febbraio (nuovo) 10.57 — Marzo id. 10.68 — Aprile id. 10.79 — Maggio id. 10.90-91 — Giugno id. 10.99 — Luglio id. 11.08-09 — Agosto id. 11.03 — Settembre manca — Ottobre (nuovo) 10.11; (vecchio) 10.16 — Novembre id. 10.21; id. 10.23 — Dicembre id. 10.32-34; id. 10.32.

Napoleone a Padova

Fra le centurie di iscrizioni, lasciate da quel sonoro e squillante epigrafista che fu il conte Carlo Leoni (degnissimo patriotta del resto, e che le grazie della lingua accademica le conosceva tutte), una che avrebbe dovuto essere infissa sulla facciata di un palazzo di Via S. Sofia, diceva così: «Napoleone Bonaparte — movendo a ghermire Venezia — qui pernottò — 27 Aprile 1797. Sotto l'aspetto storico, c'è più sbagli che parole: niente «movendo a ghermire Venezia», niente «pernottò», niente «27 aprile»; e così non fu male che la iscrizione bell'e preparata restasse poi fra le carte del Leoni, e di là passasse soltanto nella raccolta delle sue prose, curata da Giuseppe Guezzoni; ma che nel palazzo di S. Sofia, allora di Polcastro, ora dei De Benedetti, Napoleone si fermasse per quasi un'intera giornata quando fece la sua prima comparsa a Padova, questo si è certo; e poichè di quel palazzo gli attuali proprietari hanno curato il restauro e Luigi Rizzoli la illustrazione, in un opuscolo che contiene qualche ghiotta curiosità inedita, relativa al Grande Còrso, vale la pena di discorrerci su.

Quando, il 2 maggio 1797, Napoleone venne per la prima volta a Padova, egli non andava niente affatto a ghermire Venezia. Tornava da Leben, dove aveva imposto all'Austria le sue condizioni di pace, e rientrava a Milano. Aveva allora ventisette anni ed era semplicemente il generale Bonaparte. Il suo aspetto non doveva essere molto diverso da come ce lo presenta una incisione contemporanea del Longhi, conservata nel Museo di Padova: chioma lunga e scarmigliata, faccia magra e nervosa, corporatura ancor snella. Era all'alba della sua carriera, ed era già carico di gloria: l'Austria aveva firmato a Leoben i preliminari, perchè le avanguardie di Napoleone erano sul Semmering, in vista di Vienna.

Quando la Municipalità di Padova (la città s'era da pochi giorni vestita alla francese, abbassando il glorioso leone e innalzando il beretto frigio) seppe che l'uomo fatale era prossimo a giungere, gli spedì in gran fretta una delegazione ad incontrarlo, composta di due suoi membri e di Melchiorre Cesarotti: questi aveva naturalmente la funzione decorativa, quegli altri la funzione diplomatica.

Lo incontrarono a Treviso, e gli presentarono gli omaggi e i supplici voti della città. Napoleone mostrò di gradire la presenza del Cesarotti; gli fece qualche complimento personale; poi, rivolto a tutti tre, li apostrofò con queste secche dichiarazioni: «Voi non dovete più temere gli Inquisitori di Stato: la vostra Repubblica non volle essere nostra alleata, perciò cesserà di esistere politicamente. La sua ora è suonata». E su questa profezia li licenziò.

I tre erano rimasti allibiti di quella laconicità veramente dittatoriale. Si affrettarono in carrozza alla volta di Padova, accompagnati dal giovane generale Soulkowski, che aveva l'incarico di preparare gli alloggi per il suo capo. Non c'era tempo da perdere: era il 30 aprile, e Napoleone sarebbe arrivato due giorni dopo.

Anche nella scelta dell'alloggio, i sistemi spicci e prepotenti dei francesi ebbero campo di brillare. La Municipalità aveva pensato al palazzo Frigimelica (quello che è ora dei Selvatico, in via dei Tadi) e l'aveva già fatto convenientemente preparare. Ma il Soulkowski, disceso momentaneamente al palazzo del conte Polcastro, che era uno dei tre membri dell'ambasceria, e fatta con galante premura riverenza alla padrona di casa, volle, non si sa perchè, che quella e non altra fosse la sede del generalissimo.

Gli piacque la comoda e spaziosa abitazione? O gli piacquero piuttosto le grazie della giovane e bellissima padrona di casa, che egli presumeva non dovessero dispiacere neanche al pallido Còrso? In questo caso, come vedremo, le sue supposizioni furono completamente deluse. Fatto sta che Napoleone arrivò, si trattenne per un giorno intero in casa Polcastri, ricevette una infinità di persone, si mostrò al popolo, cenò, andò un momento al Teatro, dove si degnò di cantare per lui quel «Patriarca dei Musici» che era Gasparo Pacchierotti, e prima di notte ripartì alla volta di Milano.

Ma di quel soggiorno in casa sua lasciò una gustosa descrizione il Polcastro stesso, in una pagina di diario ch'era finora inedita, e che il Rizzioli ha riesumata. Vale la pena di riferirla:

«Questa inattesa apparizione di quel Grande fu oggetto di grande curiosità; chè ognuno voleva vedere il giovine Guerriero coronato di tanti allori, e la casa mia riboccava di gente d'ogni sorta, ed anche di popolaglia, al cui applauso si mostrò replicatamente da una delle grandi finestre del l'atrio, che guarda sopra il cortile, che n'era pieno zeppo a mal grado delle guardie che cercavano di contenerla, senza però impedirne l'accesso. Egli mi disse, molt'anni dopo e quando era già Imperatore, di sovvenirsi di aver ricevuto l'ospitalità nella mia casa. Nella camera dove aveva ricevuti i ricorrenti non restò memoria alcuna, non carta, che gli fosse presentata; ma solo sul suo tavolino lasciò una memoria (quasi fosse stata dimenticata) che il conte Garagnini di Traù gli aveva prodotta, domandando, io credo, che l'unione della Dalmazia alle Provincie Venete fosse mantenuta, come per l'addietro. Quella Provincia, restata ancora alla devozione della Repubblica, per la presenza della Squadra Veneta comandata dall'Ammiraglio N. U. Andrea Quirini, stava per essere occupata dall'armi austriache; e ben presto lo fu. Ho reputato che questa dimenticanza equivalesse ad una dichiarazione di non poter impedire il destino di quella brava Nazione, e così ne augurò lo stesso conte Garagnini, a cui la memoria, misteriosamente abbandonata, fu da me restituita.

Bonaparte s'intrattenne, essendo in casa mia, appoggiato, come soleva, alle squarciature d'una finestra coi Professori, col Vescovo, allora Vicario Capitolare, mons. Francesco Dall'Orologio, con mio fratello, e parlò con esso di chimica, e con gli altri di fisica, di matematica e d'ogni sorte di scienza, di cui parea intendentissimo. Distinse, tra i Professori, Stratico, Cesarotti e Toaldo, e fu gentile con gli altri.

Alla mensa si trattenne pochissimo, e poco o nulla occupossi di due bellissime e giovani dame, che gli sedeano da canto: la cognata mia, contessa Dotto de' Dauli, e la di lei sorella, mia moglie; e solo mostrò ad esse, sul finir della tavola, il ritratto in miniatura dipinto nella sua tabacchiera, che faceasi incessantemente rotolar fra le mani, della propria consorte Giuseppina Beauharnais, mediocremente avanzata in età e anzi che no sparutella. Imitar volle forse la continenza del grande Scipione, e dare con ciò un esempio e salutare ricordo ai suoi francesi che dovevano guerreggiare in Italia».

E con questa riflessione filosofica, che forse vuol mascherare il disappunto del marito per il mancato omaggio alle grazie della moglie, termina il racconto di quella prima giornata padovana di Napoleone. A noi più che tutto resta in mente la supplica dei fedelissimi di Traù, buttata svogliatamente da un canto....

Giulio Reichenbach

L'edizione nazionale
delle opere di Virgilio

ROMA, 17

Il 15 ottobre 1930, VIII, nella ricorrenza del giorno in cui. settant'anni prima di Cristo, nasceva ad Andes P. Virgilio Marone, è stata iniziata con le opere del grande poeta latino, raccolte in edizione critica da Remigio Sabbadini, uno dei maggiori studiosi del poeta, la pubblicazione della collezione nazionale dei classici greci e latini voluta con ispirato pensiero, dal Duce ed attuata a cura della Reale Accademia dei Lincei. L'edizione di tale raccolta è stata affidata al Provveditorato generale dello Stato che la esegue a mezzo dell'Istituto Poligrafico.

Delle opere dei vari classici saranno pubblicate serie numerate, stampate su carta a mano di lusso, con speciale filigrana e rilegate n tela con iscrizioni in oro. Le opere di Virgilio sono state raccolte in due volumi, il primo di duecento pagine, contenente la Bucolica e le Georgiche, l'altro di 472 pagine contenente l'Eneide. In due volumi, della serie numerata di 1500 esemplari, vengono messi in vendita al prezzo complessivo di lire cento.

La commemorazione virgiliana
tenuta a Brindisi

BRINDISI, 17

Alla presenza di tutti i partecipanti alla Crociera Virgiliana convenuti a Brindisi diretti da Ettore Romagnoli, con l'intervento del sen. Biscaretti in rappresentanza del Senato, dell'on. Dudan in rappresentanza della Camera, dell'on. D'Addabbo in rappresentanza del Partito nazionale fascista e di altre personalità dell'arte e della cultura, ha avuto luogo al Teatro Verdi la commemorazione virgiliana tenuta dal sen. Gennaro Marciano.

Dopo la conferenza si è formato un imponente corteo che si è recato al giardino Margherita ove è stato scoperto un busto a Virgilio. Tutti i partecipanti alla Crociera si sono poi imbarcati a bordo del piroscafo *Genova*, partito per Santi Quaranta e Butrinto.

La celebrazione a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 17

Sotto gli auspici dell'Istituto argentino di cultura italica, presieduto dal prof. Armando Marotta, ha avuto luogo ieri ed oggi la celebrazione del bimillenario virgiliano. Nella magnifica sala del Collegio Nazionale ha parlato ieri davanti ad uno sceltissimo pubblico Arduino Colasanti, salutato da vivissimi applausi.

La celebrazione odierna tenutasi alla facoltà di agronomia ha avuto quali oratori il dott. Molina, professore di letteratura latina presso l'Università, il prof. Pedro Marotta decano della facoltà di agronomia e il prof. Conti che sono stati tutti calorosamente applauditi, per i loro interessanti discorsi.

La commemorazione ad Amsterdam

AMSTERDAM, 17

Per iniziativa del locale comitato della «Dante Alighieri» e delle associazioni culturali olandesi si è svolta nell'aula magna della Università una solenne commemorazione virgiliana.

E' seguito un ricevimento offerto dalle autorità universitarie alle personalità intervenute. Tutta la stampa pubblica lunghi resoconti della riuscitissima manifestazione culturale italiana e latina, commentandola simpaticamente e mettendone in rilievo lo importante significato.

Un ingenuo truffato
da una combriccola l dresca

GENOVA, 17

Certo Edmondo Terzano, di anni 29, da San Marzano (Alessandria), pensò di servirsi d'un libretto di navigazione ch'era in suo possesso per imbarcarsi e recarsi in America. Venne a Genova alla Capitaneria, dove però fu informato che il libretto era scaduto, giacchè l'interessato da circa dieci anni aveva lasciato la navigazione. Uscendo dalla Capitaneria, il Terzano fu abbordato da un individuo il quale gli promise di occuparsi della pratica del libretto. Occorrevano però duemila lire che il giovanotto versò al sedicente protettore rilasciandogli anche il libretto.

Un mese dopo il Terzano, che era tornato al paese, ebbe la visita dell'individuo che doveva occuparsi della sua pratica. Per ottenere un nuovo libretto e l'imbarco per l'America c'erano delle difficoltà; con altre 10.000 lire tutto si poteva appianare. Il Terzano sborsò il denaro, cioè seimila lire in biglietti di banca e 4000 in cambiali. Qualche tempo dopo il Terzano, a una nuova richiesta di denaro, comprese d'essere caduto in mano di un truffatore e denunciò la cosa alla Questura di Alessandria. I funzionari informavano la nostra autorità di P. S. e gli agenti della questura mobile sono riusciti a mettere le mani su una combriccola. Si tratta di certi Armando Anorio, Giuseppe Boccoli e Antonio Di Tizio, Luigi Toron, Teodoro Adone e Napoleone Spinola. Sono stati tutti arrestati, eccetto l'Adone che è latitante.

I Canella e i Bruneri affilano le armi
in attesa del giudizio definitivo della magistratura

ROMA, 17

Come è noto lo «Sconosciuto» di Collegno si trova da domenica alla Capitale. Egli è accompagnato sempre dalla signora Giulia Canella. Anzichè all'Albergo Minerva dove era solito scendere, la signora ed il «professore» sono alloggiati all'Hotel Santa Chiara. Pochi si sono accorti del loro soggiorno romano anche perchè essi hanno condotto vita ritiratissima.

Si può dire che questi tre giorni sieno stati intensamente impiegati dallo «Sconosciuto» nel preparare la sua prossima difesa dinanzi ai giudici fiorentini. Egli ha passato e passa lunghe ore nello studio di uno dei suoi patroni, l'avv. Filippo Del Giudice, che insieme all'on. Farinacci ed al prof. Carnelutti, attende in questi giorni a compilare le conclusioni per il nuovo giudizio.

Lo «Sconosciuto» ha in questi giorni sacrificato — non sappiamo se per consiglio dei suoi amici — parte della sua barba bianca che si è venuta assottigliando fino a coprire soltanto il mento. Le guancie sono così completamente scoperte e sulla guancia sinistra, dove si dovrebbe vedere la famosa cicatrice non c'è, o almeno non è visibile. Le conclusioni che i patroni della famiglia Canella stanno compilando si annunziano assai interessanti. Il memoriale sarà assai voluminoso e conterrà, a quanto si ha ragione di ritenere, un documento sensazionale.

Il terzo volume del "professore,,

Lo «Sconosciuto» ha intanto stampato in questi giorni il terzo volume delle sue memorie che non sarà però, almeno per ora, destinato al pubblico. E' un volume dalle proporzioni più modeste degli altri due che lo precedono, ma in esso la complessa personalità dell'autore si manifesterebbe in modo ancora più completo ed interessante che non nei due primi volumi. Sarebbe, insomma, un saggio psicologico che dovrebbe — questa è almeno la fiducia della famiglia Canella — fare pensare e convincere i nuovi giudici assai più di quello che possano le numerose perizie e contro perizie che arricchiscono i fascicoli processuali.

Anche i patroni della famiglia Bruneri preparano in questi giorni le loro conclusioni. Le memorie che, sono stese nell'interesse di Felice Bruneri e Rosina Negro dal loro patrono avv. Benedetto Ferretti di Roma, in unione con il prof. Cammeo di Firenze, sono piuttosto lunghe e dettagliate e, dopo alcune impressioni preliminari in punto di fatto, contengono in diritto una ampia critica della sentenza della Cassazione, e sovratutto delle motivazioni d'ordine giuridico per le quali il Supremo Collegio, accogliendo parzialmente il ricorso presentato dalla famiglia Canella, ritenne di dover cassare la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Anche la difesa dei Bruneri, pur ritenendolo superfluo, chiederà l'ammissione di alcuni testimoni fra i quali l'avv. Tanara di Milano e monsignor Busacchi i quali dovrebbero dichiarare di non avere riconosciuto nel ricoverato di Collegno il prof. Giulio Canella. Un altro teste addotto dai patroni della famiglia Bruneri sarà il dr. Morea, pugliese vissuto a Taranto e in Macedonia con il capitano Canella in affettuosa intimità dal 4 agosto al 16 novembre 1916 e cioè fino all'ora della battaglia di Kroenastena, dopo la quale il Canella non fu più visto. Il dottor Vincenzo Morea capitano medico di complemento in congedo, è intervenuto nel dibattito intorno allo Sconosciuto di Collegno, indirizzando lettere tanto all'autorità giudiziaria, quanto al direttore del Manicomio di Collegno, ed allo stesso Sconosciuto. Il dottor Morea, con lucida memoria, che ricorda fin nei più minuti particolari, luoghi, fatti ed episodi, ha fatto oggi davanti a persone che lo hanno avvicinato il seguente racconto:

La battaglia di Monastir

— «Il giorno 4 agosto 1916 il capitano Canella ed io giungemmo a Taranto, egli, nella sua qualità di comandante la 9.a Compagnia, 3.o Battaglione del 64.o Fanteria, io quale tenente medico aggregato proprio al 3.o Battaglione. Subito fraternizzammo per mutua simpatia restando insieme in tutte le ore libere dal servizio. Il capitano Canella rivelò subito modi distinti, e gentilissimi, spirito assai pio, vasta cultura e assai profondo il sentimento della famiglia alla quale tanto da Taranto quanto dalla Macedonia, dopo il rapporto, scriveva ogni sera. Il 18 agosto sbarcammo nel campo di concentramento di Salonicco; e, dopo pochi giorni, ci recammo al fronte sul lago Dorian, ove restammo fino al 16 novembre sempre uniti dal più affettuoso cameratismo.

«In quel fatale giorno nella zona di Monastir, e precisamente a nord del villaggio di Nezopole, fu tentata la scalata della montagna Kroenastena (montagna Rossa), impresa che riuscì micidialissima per le nostre armi. Fallita l'impresa, passarono per il mio posto di medicazione, distante appena qualche centinaio di metri dal luogo ove si era svolta la sanguinosa lotta, tutti i feriti. Domandai a tutti notizie del capitano Canella, ma nessuno seppe precisarmi nulla. Non potei sapere nulla neppure del suo tenente Antonio Pavone, che lo seguiva vicinissimo, e neppure del suo attendente De Stefano. All'indomani una pattuglia comandata dal tenente Balbi tentò di avvicinarsi al luogo della battaglia, con il preciso incarico, fra l'altro, di rintracciare il capitano, ma non vi approdò a causa del fuoco nemico, e fece ritorno all'accampamento. Nei due lunghissimi anni di guerra che seguirono alla battaglia di Kroenastena, nulla lasciai di intentato per avere notizia del Canella.

«Dopo l'armistizio del 3 novembre 1918, il 64.o fanteria fece parte del Corpo di occupazione in Bulgaria, e fino al 15 luglio 1919, valendomi dei cordiali vincoli di amicizia contratti con tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore bulgaro, non omisi alcuna ricerca presso di loro per avere notizie della fine del Canella. Potei solo accertare in modo indiscutibile che, dopo la battaglia, il Canella non passò per nessun campo di concentramento di prigionieri, nè per alcun ospedale. Credo di essere perfettamente in grado di riconoscere il Canella, specie sotto la divisa del grigio-verde, perchè con lui per 104 giorni fui in continui strettissimi, affettuosi contatti, anche per la comune passione di dilettanti fotografi.

Fotografie del capitano Canella

«Di connotati ricordo questi con assoluta chiarezza: barba nera, e per nulla bionda, come si è poi detto, capelli neri, fronte alta, per quanto non molto larga; corpo asimmetrico, e cioè spalle quadre su marcata svasatura femminea del bacino, come appare in tutte le fotografie, che ora mostrerò. Un grosso neo sulla parte destra dei baffi, sporgenti gli incisivi superiori. Prediligeva assai la musica tedesca, non così quella italiana. Non taceva il suo dolore per essere stato inviato a difendere il territorio serbo, anzichè quello italiano».

Queste le recenti dichiarazioni del dr. Morea, il quale ha anche fatto vedere sette gruppi fotografici ritratti sulla fronte, tutti formato 9 per 12, e poi ingranditi del doppio, soggiungendo che l'effigie del Canella riprodotta in tutte queste sue sette fotografie non è per nulla somigliante a quella pubblicata dai giornali durante il processo. In una di esse sono ritratti il capitano Paladini e il prof. Canella, un terzo capitano ed il capitano Vannucci. In un'altra sono insieme e soli il prof. Canella ed il tenente Pavone, di Gioia del Colle. Nella terza, su di un albero, è arrampicato l'attendente De Stefano: nella quarta si vede il capitano Canella in un grande raduno di ufficiali e soldati ed in atteggiamento di brindare; ancora un'altra con la effigie del Canella su di una rupe, avendo fra le mani il fucile ed il binoccolo; poi una fotografia molto importante: il Canella solo, a cavallo, e ai piedi del cavallo un grazioso cagnolino.

Illustrando questa fotografia, il dottor Morea ha detto: «Il capitano Canella dovrebbe saper dire il nome dell'ufficiale cui apparteneva quel cavallo; dovrebbe saper dire il nome di quel suo cagnolino, corrispondente al nome del villaggio dove un giorno insieme ci fermammo per varii acquisti in una bottega in cui si vendevano oggettini orientali e sul cui ingresso riposava la randagia bestiola, che prese a seguirlo finchè la raccolse e la portò seco, affezionandovisi molto».

Vari giornalisti si sono recati intanto all'Hotel Santa Chiara per intervistare l'uomo di Collegno, ma con nessuno egli ha voluto conferire. Viceversa la signora Canella, come sempre, si è mostrata fiduciosa e certa che il famoso smemorato è Giulio Canella, suo marito. La tesi canelliana — ha detto la signora — sarà caldamente sostenuta. Null'altro ella ha voluto dire, per precisa disposizione degli avvocati di parte Canella, tra cui sono l'avv. Del Giudice e l'on. Farinacci.

— Quando partiranno da Roma?

— Dopodomani e faremo ritorno a Verona.

— E quando contano recarsi a Firenze?

— Non lo saprei dire; la causa è stata rinviata al 28 novembre e ancora nulla abbiamo deciso.

La chiusura della Conferenza
per la conservazione delle opere d'arte

ROMA, 17

La conferenza internazionale per la conservazione delle opere d'arte, presieduta dal sen. Corrado Ricci ha ascoltato a sezioni riunite una comunicazione del prof. Goffredo Bendinelli titolare della cattedra di archeologia e storia dell'arte alla R. Università di Torino, riguardante l'importanza dello studio non soltanto degli antichi cimeli pittorici a soggetto mitologico, ma di tutti indistintamente i frammenti pittorici di scavo, e la opportunità di proporre la fondazione di un «Corpus» di tutta la pittura e frammenti pittorici dell'antichità. E seguita la comunicazione dell'architetto Gino Chierici sulla necessità di pubblicare una rivista dei restauri delle opere d'arte, comunicazione che dà occasione a manifestazioni di consenso e commenti favorevoli da parte dei presenti. Conchiusa così la serie delle comunicazioni, la conferenza procede alla sua seduta finale e plenaria per la quale la presidenza è assunta da Jules Destrèe, presidente dell'Ufficio Internazionale dei musei.

Nel suo discorso di chiusura egli constata che la conferenza ha felicemente condotto a termine i suoi lavori e rileva come sia opportuno restaurare e riparare, ma non rimettere completamente a nuovo, dovendosi conservare accanto alla volontà dell'artista il fascino del tempo. La riunione che oggi si chiude, ha detto l'oratore, è stata riunione di esperti e non congresso di dilettanti, ed è naturale il desiderio espresso da tutti, che i frutti della conferenza non siano perduti. Quindi sebbene sia al presente impossibile dire sotto che forma avverrà la pubblicazione delle comunicazioni e discussioni che si sono tenute, certo è che a questa pubblicazione si dovrà pensare.

Intanto uno dei risultati più simpatici della conferenza è lo scambio di idee e la mutua conoscenza personale avvenuta fra persone competenti in campi diversi, raccolte dalle più lontane nazioni sotto il cielo di Roma.

La conferenza non può separarsi senza votare per prima una viva espressione di ringraziamento e di riconoscenza alla commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, la cui liberalità ha permesso di tradurre in atto il progetto di questa riunione, aggiungendo alla liberalità effettiva anche tutto il fascino e la grazia di ogni manifestazione italiana.

Il sen. Ricci ha ringraziato il presidente Destrèe delle amabili parole rivolte all'Italia nel suo discorso di chiusura ed ha espresso tutta la cordialità e la soddisfazione dell'Italia per aver potuto ospitare una riunione internazionale di tanta importanza.

Un ricevimento ai congressisti
del Ministro Giuliano

ROMA, 17

Nel chiostro Michelangiolesco del Museo nazionale romano il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, presidente onorario della conferenza internazionale per la conservazione delle opere d'arte, ha offerto un ricevimento in onore dei partecipanti alla conferenza stessa. Uno scelto programma musicale eseguito da una orchestra composta di alunni del R. Conservatorio di musica di S. Cecilia, è stato vivamente applaudito. E' seguito un rinfresco. Oltre al Ministro on. Giuliano erano presenti il Sottosegretario per l'Educazione nazionale on. Di Marzo, molte autorità e personalità e tutti i congressisti.

La riunione della Commissione
per l'esame delle invenzioni

ROMA, 17

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Presso la Confederazione nazionale professionisti o artisti, presieduta dall'on. Di Giacomo e con l'intervento del segretario della stessa avv. De Bernardis, si è riunita per la prima volta la commissione superiore per l'esame delle invenzioni costituita dall'associazione nazionale fascista inventori e della quale fanno parte anche i rappresentanti dei Ministeri militari, dell'Ente nazionale per le piccole industrie e della Confederazione dell'industria.

L'ing. Ferrario ha presentato la commissione all'on. Di Giacomo illustrandone le alte finalità. L'on. Di Giacomo si è dichiarato lieto di assistere alla prima seduta della commissione, che pur non essendo organo dello Stato, si propone, portando il suo esame sulle invenzioni, di ottenere una efficace selezione e un effettivo selezionamento delle attività inventive italiane, ha augurato alla commissione stessa il più proficuo lavoro ed ha insediato nella carica di presidente il generale Rota ed in quella di segretario l'ingegner Ferrario, designati per acclamazione degli intervenuti.

Due ammalati salvati
col sangue degli infermieri

ROMA, 17

Ieri mattina veniva ricoverato all'ospedale del Policlinico il dodicenne Giulio Pomponi il quale poco prima, nel traversare il viale Principe Umberto, era rimasto investito da una automobile riportando gravissime ferite. Il ragazzo era sottoposto a un'operazione chirurgica, in seguito alla quale veniva a trovarsi in stato di acutissima anemia, che richiedeva una immediata trasfusione di sangue. L'infermiere Vincenzo Blasi, avuta la notizia delle condizioni del ragazzo, si offriva al medico perchè procedesse alla trasfusione che venne subito compiuta.

Anche ieri all'ospedale di Santo Spirito la ventottenne Elisa Galassi, che aveva subito un atto operatorio e che versava in condizioni disperate, è stata sottoposta a trasfusione di sangue; per questa seconda operazione si è offerto l'infermiere Filiberto Bullica, al quale sono stati estratti 400 grammi di sangue.

Per il generoso gesto dei due infermieri le condizioni del ragazzo e della donna sono subito migliorate tanto che possono considerarsi entrambi fuori pericolo.

L'apertura a Londra
del Salone dell'Automobile

LONDRA, 17

Si è aperto ieri, con grande affluenza di pubblico, il classico Salone dell'Automobile, che a Londra viene organizzato ogni anno nei locali dell'Olympia. L'esposizione, ampliata quest'anno mediante l'aggiunta dell'adiacente Empire Hall, comprende oltre la Mostra principale degli *chassis* e delle carrozzerie, un interessante museo retrospettivo dell'automobile, una vasta sezione per gli accessori, una mostra motonautica e altre Esposizioni minori.

Nel Salone dell'Automobile si trovano esposte 509 vetture rappresentanti l'industria motoristica di otto paesi. Naturalmente la produzione britannica è in primo piano, almeno dal punto di vista numerico. Essa si è presentata, infatti, con 292 macchine di 31 differenti marche, dalle 4 cilindri utilitarie da 120 sterline alle grandi vetture di lusso, il cui prezzo sale anche oltre le tremila sterline.

Sempre dal punto di vista della partecipazione numerica, la Francia viene al secondo posto con 91 macchine di 18 marche; seguono gli Stati Uniti con 60 vetture di 17 marche, l'Italia con 36 macchine di 5 case costruttrici. Vengono quindi il Belgio con 10 macchine, l'Austria con 6, la Germania con 4 e la Spagna con una.

In complesso, niente di rivoluzionario e di eccezionale nella così detta «tendenza». Come si ebbe a rilevare nel recente Salon di Parigi, i 4 cilindri continuano ad essere preferiti per le vetture utilitarie; i 6 cilindri costituiscono il grosso della produzione ordinaria, e per le macchine di grande turismo o di gran lusso si va dagli 8 ai 12 e anche ai 16 cilindri.

Continua d'altra parte la tendenza alla semplificazione, all'automatismo nei comandi e nelle marce, alla comodità nei particolari della carrozzeria e della sospensione, alla maggiore sicurezza dei freni e alla maggiore silenziosità. Quanto ai prezzi, essi manifestano una leggera tendenza al ribasso: ma nessuno, in questo Salone, è riuscito a dare la famosa macchina da 100 sterline che numerosi pedoni attendono da anni per potersi dare anch'esse alle gioie dell'automobilismo.

La produzione italiana, ottimamente rappresentata, si impone all'attenzione del pubblico per la provata bontà dei suoi motori, per l'elegante linea delle sue carrozzerie e per la notevole convenienza del prezzo di vendita.

La tratta dei bianchi a Parigi
e l'avventura d'un romanziere

PARIGI, 17

E' noto come ci sia una zona di letteratura, che si potrebbe chiamare industrializzata e che fiorisce particolarmente a Parigi, nella quale sono occupati i cosidetti «negri», poveri diavoli di scrittori i quali lavorano anonimi per uno scrittore il cui nome invece è accreditato specie come romanziere d'appendice.

Si tratta di una vera tratta di bianchi cui viceversa spetta l'appellativo di «negri». Molti sono gli aneddoti che si raccontano in proposito. L'ultimo che circola negli ambienti giornalistici e letterari è questo:

Uno scrittore di fama appunto per romanzi d'appendice aveva affidato ad un «negro» l'incarico di scrivere un romanzo in corso di pubblicazione per un giornale popolare a grande tiratura, romanzo del quale egli si era limitato a tracciare il piano. Un bel giorno lo scrittore, che si trovava in villeggiatura, ha notizia che il suo «negro» è morto. Turbatissimo, corre a Parigi ad informarsi presso il segretario di redazione del giornale. «La copia del vostro romanzo? — questi gli risponde. — Ma ne ho ricevuto proprio questa mattina un grosso fascicolo!».

Rassicurato, ma ancora un poco inquieto, lo scrittore cerca ulteriori informazioni e viene a sapere che il suo «negro» aveva girato l'incarico di scrivere il romanzo ad un altro negro. Ed ecco come è avvenuto che il «segue al prossimo numero» non ha avuto una improvvisa smentita.

La figlia d'un miliardario
rilasciata dal rapitore

PARIGI, 17

Si apprende da Nuova York che la signora Mac Kinley, figlia del miliardario Benton Wilson, che era stata rapita da un bandito mascherato alcuni giorni fa, è ritornata alla villa dei suoi genitori. Il rapitore, spaventato dalle ricerche attive condotte dalla polizia, ha lasciato partire la sua vittima, facendole promettere che ella avrebbe ottenuto per lui da suo padre una somma di 10 mila dollari.

Il rapitore ha detto alla Mac Kinley che se ciò non fosse avvenuto egli si sarebbe trovato in gravi difficoltà di fronte ai capi della banda alla quale appartiene. La signora Mac Kinley, che si trova in avanzato periodo di gravidanza, è tornata a casa in uno stato pietoso e in preda a grave eccitazione nervosa. Il miliardario Benton Wilson, suo padre, ha offerto un premio di duemila dollari a colui che farà ritrovare il colpevole.

L'aviatrice Miller batte
il record Atlantico-Pacifico

LOS ANGELES, 17

L'aviatrice Keith Miller ha compiuto il raid transcontinentale dall'Atlantico al Pacifico battendo per quattro ore e 47 minuti il precedente record stabilito da miss Lare Ingolls. La Miller, ch'era partita da Long Island, ha impiegato 25 ore e 40 minuti.

SPIGOLATURE

Nell'ottima rivista femminile la *Donna Italiana*, la scrittrice Maria A. Loschi, che ha fatto un lungo viaggio nell'Estremo Oriente, dà alcune interessanti notizie preistoriche sulla donna. Pare che anche ventimila anni fa — scrive — l'ideale delle donne fosse quello di essere snelle e flessibili; così almeno è stato trovato dagli archeologi sovietici durante alcuni scavi eseguiti presso Irkutsk. Tra i numerosi oggetti ritrovati, importanti e interessanti, ciò che ha maggiormente attirato l'attenzione sono state tre bellissime statue rappresentanti figure femminili, di proporzioni perfette nel corpo e finemente eseguite. Ogni statue è alta circa 75 centimetri ed è ricavata in un sol pezzo da una gigantesca zanna di mammouth. Queste figurette sono aggraziate, e i corpi assai sottili e allungati, i capelli corti ma in un modo del tutto diverso dalla moda attuale. Soltanto i piedi appaiono un po' troppo grandi, almeno secondo il gusto moderno. Gli archeologi sovietici, autori della scoperta, ritengono che gli oggetti rinvenuti appartengano ad una antichissima città ivi sepolta ed i cui abitanti avrebbero avuto uno stato di civiltà infinitamente superiore a quello degli attuali abitanti della Mongolia. Anche le statuette tomoati cinesi di tremila anni fa — che si ammirano nelle vetrine del Museo imperiale di Tokio — rappresentano figure di donne snelle, dal corpo allungato e drappeggiato con signorile semplicità.

*

Nella rivista «Lectures pour tous» vi è un profilo del Re cittadino Luigi Filippo come uomo di casa. Egli conduceva alle Tuileries una vita da borghese in mezzo ai suoi, ed aveva dei costumi veramente patriarcali. Dopo il pranzo nel piccolo salotto della regina, Luigi Filippo si stendeva in una comoda poltrona e sotto la lampada leggeva i giornali. La regina e le principesse sedevano intorno ad una tavola rotonda ricoperta di un panno verde. Tutte allora prendevano dai cassetti di quella tavola lavori di ricamo, di maglia e di cucito. La regina Maria Amelia si occupava spesso del guardaroba dell'augusto marito. Nel giorno del suo onomastico egli riceveva dai suoi figli dei fiori, degli auguri e un paio di pantofole ricamate e un berretto alla greca di velluto con ricami in oro e perle false. Alla sera dopo la lettura dei giornali Luigi Filippo si assopisce per un momento, poi si avvicina alla tavola e conversa coi suoi. Racconta con arte perfetta. Ha visto tanta gente, sa tante cose e la sua memoria è infallibile. Ha sempre aneddoti e ricordi da narrare, ai quali dà sempre un significato filosofico e morale. Tutti lo ascoltano con piacere. Per la famiglia è una delizia. «Papà! raccontaci qualche cosa». Alle dieci tutti si ritirano dopo essersi scambiati baci ed auguri. Madamigella Luisa, la prima cameriera si assicura che non vi è pericolo di fuoco e che tutte le lampade sono ben spente. Alle dieci e mezzo le Tuileries sono avvolte nelle tenebre come una qualunque casa borghese. Una sola lampada arde, quella che rischiara la veglia laboriosa del Re, che nel suo gabinetto legge e rilegge i vari documenti, che firma con la sua nitida e bella scrittura.

*

Quest'anno è Londra che detterà legge sulle danze. «Black-bottom», «Charleston» e altre danze americane spariranno. Tutto quell'esotismo di cattivo gusto — scrive la *Nation Belge* — sarà sostituito dall'antico «walzer» tipo inglese francese, francese e viennese. Il «Fox-trott» e il «Tango» godranno ancora il solito favore. Questi cambiamenti saranno dovuti alla nuova moda delle vesti lunghe. Si avrà così il piacere — lo ha dichiarato un noto professore di danza — di vedere volteggiare delle coppie col busto diritto, e che balleranno con le sole gambe senza muovere tutto il corpo. Sarà il ritorno al buon gusto e uno dei primi felici risultati delle vesti lunghe. Difatti il Black bottom», che nel paese di origine viene eseguito dai negri con una semplice cintura di banane intorno alle reni, sarebbe molto difficile ballarlo con dei metri di seta intorno alle gambe. In Germania si è già inaugurata una danza denominata: «Il passo dell'oca», che per la lentezza dei passi e dei movimenti potrebbe ricordare il classico minuetto. I maestri di danza annunciano altri nuovi balli, ma ancora mantengono su di questi il segreto professionale. Ma è certo che per la danza si è sul punto di ritornare all'antico.

*

Si dice — scrive l'*Excelsior* — che tornerà la moda del berretto di cotone per la notte, e ciò per preservarsi dai raffreddori di testa, nell'inverno così frequenti. Ma il berretto di cotone fu l'accessorio più ridicolo dell'abbigliamento notturno dei nostri nonni. I canzonieri e i caricaturisti hanno cooperato a renderlo comico. Ma poichè l'igiene moderna pretende che anche di notte le finestre rimangano aperte perchè lasciar nuda la testa, mentre il resto del corpo è riparato da pesanti coperte? La natura ha fatto nascere l'uomo nudo, ma gli ha dato il cervello perchè provveda a coprirsi. E così furono inventati i vestiti, le case, le finestre e i mezzi di chiuderle. Ma vi sono dei dogmi che tutti adesso vogliono seguire. L'aria è sana, l'aria è buona, l'aria è miracolosa, ma qualche volta è mortale. Se il berretto di cotone può renderci ridicoli, però esso ha il vantaggio di preservare la nostra testa dal rigido soffio invernale. Se il berretto di cotone vi sembra una disprezzata anticaglia, nella fredda stagione chiudete le finestre e guardatevi dalle correnti di aria.

Economia di Venezia

...orsa Merci

...tobre 1930

...ONI

...mario Cif. Ve... scellini 28.3 a ...e o barca da ...ardiff grosso se... a 27; id. da ...inglese primario ...id. da 115 a 117 ...ndario id. da 21 ...107 — Tedesco ...a 27.6; id. da ...o da gas id. da ...110 a 112 — ...id. da dollari 6 ...115 a 117 — ...inglese crivella... da Lit. 190 a ...nglese scelta a ...43 — Antracite ...a 255 a 260 — ...nuto id. da 110 ...inglese pisello ...Antracite russa ...a 235 — Coke ...a 160 a 162 — ...lia id. da 160 ...allurgico nazio...90 — Coke gas ...a 190 — Matto... primarie id. ...attoni refrattari ...da 1300 a 1350 ...inglese per ton...350 — Carbone ...a 113 a 115 — ...a 107.

...ALI

...eida Dep. Fran... Lit. 950 a 960 ...id. da 790 a ...naturale id. da ...ingo Haiti a la ...30 — Guayaquil ...Santos prime id. ...tos superior id. ...Santos good id. ...ntos regular id. ...to superior id. ...corrente id. da ...d. da 440 a 455. ...apore per Q.le ...Nero Tellicher...

...ESTIBILI

...inato in Italia: ...Q.le Lit. 530 — ...525 — Winter ...— Wister III.

...alità eccezionale ...assico id. 720 — ...— Fino id. 670

...si intendono per ...gazzino del con... consumo, fusti ...e reali, per con...nti netto.

...ITI - SEMOLE ...HE

...Tipo comune al ...176 — Farina ...da 162 a 165 — ...per pastificazio...94 — Farina O ...zone id. da 180

...da 195 a 198 — ...187 a 190 — Sa...

...ta per merce id. ...id. id. id. 51 — ...id. 56.

...urco: Lusso spe...2 a 94 — Id. d.: ...nca id. da 94 a ...omune integrale ...4 — Id. id.: Co...nca id. da 84 a

...I

...radi 13 consegna ...quintale) da L. ...o gradi 15 id. da ...aco gradi 10 id. ...ltrato bianco id.

...radi 10-11 id. da ...gradi 13 id. da ...gradi 14-15 id. ...arsala id. da 390 ...da 390 a 400 — ...220 a 235 — Mo...325.

...gradi 10 id. da ...gradi 9-10 id. da

...gradi 8-9 id. da ...no gradi 9 e mez... da 140 a 160 — ...mezzo-11 id. da ...o gradi 9 e mez...0 — Bianco gra...120.

...ze dalla Sicilia i ...col fusto gratis

...ALI

..., Ardito nuovo ...i interni al Q.le ...— Nazionale, Ve...nti e stazioni o ...a Lit. 110 a 112 ...neto mercantile ...ali interni id. da ...a Domin. 2, vag ...a dollari 3.35 — ...viaggiante Fer...nato id. da Lit. ...itoba Domin. 2, ...Venezia dollari ...Domin. 3, dispo...nezia dollari 3.42 ...i. 3, per cento di ...a da scellini 107

...e sano stagio...

...elcotoni

...Cotoni futu...contratto) 10.56; ...(Gennaio-Febbraio) ...10.68 — Luglio ...Ottobre id. 10.90; ...Luglio id. 11.08; ...Agosto-Settembre ...10.11; ...ore id. 10.32...

...A

...Pre... ...2 L. 22 ...Bartolomeo

CRONACA DI VENEZIA

Carattere, scopi e funzioni dell'ispettorato artistico comunale

Abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri l'istituzione dell'Ispettorato artistico comunale, il quale rialaccerà, sviluppandola in estensione, la sua benefica attività a quella preziosa del cessato Ufficio di consulenza artistica del Podestà.

Questo, è bene ricordarlo, era sorto da una necessità sentitissima alla quale aveva obbedito la provvida iniziativa dell'allora Podestà Conte Pietro Orsi. Di uffici d'arte si giovavano allora da molti anni, e si giovano tuttavia i municipi di Roma, di Firenze, di Milano, di Genova e di altre città minori e per uguale se non si voglia dire per maggior ragione un simile organismo non poteva mancare a Venezia, data l'enorme importanza del suo patrimonio e considerando l'intensità della sua vita artistica, la gravità e la delicatezza delle questioni e degli interessi che ne derivano, la difficoltà degli argomenti sui quali spetta al Comune di trattare, e la complessità e la frequenza dei conseguenti rapporti coi privati e con pubblici istituti.

La costituzione del primo Ufficio ebbe luogo con deliberato podestarile del 28 ottobre 1927, e quattro mesi dopo e precisamente nel febbraio del 1928 una Commissione, alla quale parteciparono con le loro rappresentanze i Sindacati locali degli Ingegneri, degli Architetti, e delle Belle Arti, dopo aver ufficialmente riconosciuta la necessità dell'istituzione, definì le norme adatte al suo più utile funzionamento.

Organizzatore felicissimo e direttore geniale ed infaticato dell'Ufficio fu il Dott. Nino Barbantini, Direttore della nostra Galleria Internazionale d'Arte Moderna, il quale ebbe al suo fianco collaboratore prezioso, il dott. Giulio Lorenzetti, pur lui facente parte dell'organico municipale nella sua qualità di Vice-Direttore del Museo Civico Correr. La vita dell'Ufficio fu attivissima e altamente benemerita nei riguardi degli interessi artistici cittadini; ma il N. H. Conte Ettore Zorzi succeduto al Conte Orsi nella carica di Podestà, dovette interromperla per ragioni di pura economia.

Senonchè il dr. Mario Alverà, non appena assunta la carica di primo cittadino ed esaminato con scrupolosissima attenzione il quadro vasto, complesso e tormentoso dei problemi veneziani, s'avvide della necessità impellente di ripristinare il cessato ufficio, almeno in quella ridottissima forma che fosse acconsentita dalle condizioni del bilancio comunale. La illuminata e provvida iniziativa del nuovo Podestà venne subito confortata da parte della R. Soprintendenza all'Arte Medioevale, la quale e verbalmente e per iscritto ebbe ad insistere acchè il Municipio ristabilisse il suo indispensabile Ufficio d'Arte. Ed ecco l'opportunissimo deliberato podestarile che la Giunta Provinciale Amministrativa ebbe a suffragare con la sua approvazione del 13 corrente.

Si vede da tutto questo che l'Ispettorato Artistico Comunale, a capo del quale venne chiamato ancora una volta il Dott. Nino Barbantini, non crea un nuovo posto e non ha di nuovo che il nome, reintegrando esso una funzione municipale dipendente dall'organico comunale che venne definito a suo tempo con pieni poteri e ch'è tuttora vigente.

Solo, accentrate le responsabilità e le fatiche di questo Ispettorato per le Belle Arti, nella persona del Dott. Barbantini, le sue funzioni vengono a farsi più larghe che per l'addietro. In fatto l'ispettore, che avrà mansioni consultive, è chiamato a raccogliere e ad illustrare al Podestà gli atti e le deliberazioni in ogni argomento che abbia rapporto con le Belle Arti; dovrà sovrintendere gli istituti comunali d'arte, e occuparsi, per quanto non sia contemplato in contrario dai regolamenti municipali, degli interessi di ordine artistico del territorio comunale, e far parte quale consultore dei Comitati e delle Commissioni Municipali preposti alla direzione di Istituti d'arte e alla trattazione di interessi artistici e culturali di qualsiasi specie, coordinando, in una parola, ogni iniziativa artistica promossa dalla città.

Chi è consapevole di quali e di quanti problemi relativi all'edilizia, alle raccolte e agli spettacoli d'arte, alle manifestazioni musicali e di cultura in genere, sia cosparso l'orizzonte della vita artistica e culturale veneziana, sa quanto sia arduo il compito affidato al Dott. Barbantini, il quale è senza dubbio il più degno di assumerne le responsabilità e il più forte per reggerne il peso. E' certo ch'egli saprà disimpegnare il suo compito con quell'intelligenza, con quel sapere, con quel tatto e con quell'amore, che gli han create tante benemerenze nell'esercizio della sua attività trascorsa; ma noi ci auguriamo ch'egli possa aver ben presto aumentati i mezzi che ora gli sono concessi pel disimpegno delle sue mansioni e che questo Ispettorato per le Belle Arti sia il germe di un più vasto organismo, cosicchè se Roma può offrire venti funzionari al proprio ufficio d'arte, e Milano vi sa dedicare tutto un piccolo ministero, Venezia possa avere pur lei un ufficio per ogni conto adeguato all'agevole trattazioni e alla facile tutela dei propri interessi artistici. L'amorosa ed intelligente sollecitudine che il Podestà dott. Mario Alverà, ha già dedicato allo studio e alla risoluzione dell'importantissimo problema, e della quale è prova l'istituzione che ora salutiamo, ci dà l'assoluta garanzia che il voto nostro, ch'è quello della cittadinanza, verrà esaudito non appena lo acconsentano le condizioni purtroppo tiranniche dell'odierno bilancio comunale.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Convocazione della commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi, alle ore 21. Ordine del giorno: provvedimenti disciplinari vari.

G.U.F. - Mostra universitaria d'arte delle Tre Venezie

Si avvertono gli studenti che intendono partecipare alla Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie che il termine per la presentazione delle adesioni scade improrogabilmente il 26 corr. mese.

Circolo di San Marco

Da parte della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti è pervenuta la somma di lire 150 a beneficio della Colonia Montana «Piero Marsich» di questo Circolo, quale corrispettivo riscosso dal sig. Pietro Alzetta a definizione di una vertenza sindacale.

Il Fiduciario vivamente ringrazia

Opera Nazionale Balilla

Le Giovani Italiane dei Gruppi Studenteschi si trovino domani, 19, nel luogo e all'ora indicati dalle loro rispettive fiduciarie, per la passeggiata artistica.

* Tutte le Piccole Italiane di tutti i sestieri si trovino domani, alle ore 9, alle rispettive sedi.

Le Giovani Italiane del Gruppo di San Maurizio si trovino alla scuola di S. Maurizio, alle ore 10.

Corso di verniciatura alla nitrocellulosa

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie, la Federazione degli Artigiani d'Italia e l'Unione Industriale Fascista con la collaborazione della Società Anonima Italiana Standard Varnish di Musocco attueranno in Venezia un breve Corso pratico di verniciatura e lucidatura del legno alla nitrocellulosa.

La prima lezione avrà luogo lunedì 10 Novembre p. v. ad ore 18 presso il Laboratorio Scuola per operai elettro metallurgici sito in Fondamenta Arsenale N. 2162 C.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso la Federazione degli Artigiani, la Unione Industriale Fascista e l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, Riva del Carbon 4792 Venezia.

Partenza del Duca delle Puglie

Ieri sera è ripartito per Torino col direttissimo delle ore 18.45, S. A. R. il Duca delle Puglie, qui giunto l'altro ieri in volo per ricevere S. M. il Re di Bulgaria che come diciamo in altra parte del giornale, si è recato a salutare il Duca di Spoleto a Palazzo Reale.

Una coltellata a una spalla

Gli agenti della Mobile Giannatasio e Rizzo hanno ieri arrestato il vigilato Enrico Pegorer di Giuseppe di anni 45 abitante a Cannaregio 1278, contravventore alla vigilanza speciale.

L'arresto avvenne pel fatto che alla Mobile giunse notizia che il Pegorer aveva ferito con una coltellata un compagno, certo Marchetto Ettore di anni 45 abitante a Dorsoduro 2716. Infatti il Pegorer il 23 settembre u. s. in campiello dei Melloni, incontrava il Marchetto, e, dopo una breve ma vivace disputa, tratto un coltello, gli vibrò un colpo alla spalla sinistra.

Il Marchetto non volendo gravare la sua situazione, si guardò bene dal ricorrere all'Ospedale e si rivolse invece alla Croce Rossa di San Basegio, dove trovò un infermiere che lo medicò di una ferita da taglio guaribile in giorni venti.

Il giudizio di Luigi Pirandello su "La canzone dell'amore„

Luigi Pirandello ha dichiarato quanto segue:

"La canzone dell'amore„ è un film che rivela, anzitutto e soprattutto, un molto ardito spirito d'iniziativa ed una formidabile organizzazione tecnica.

Movimento, luci, fotografie, interpretazione e sonorizzazione risultano semplicemente e veramente mirabili.

Il film è la dimostrazione più persuasiva della capacità della volontà e della possibilità italiana.

Nulla è da temere dei raffronti.

Sul valore dell'opera artistica, mi si permetterà di tacere dato che com'è noto, il film trae origine da una mia novella. Ma dell'allestimento scenico converrà parlare ed ampiamente.

Esso non poteva essere meglio curato. E' tutta un successione di quadri perfetti.

La Società Pittaluga merita a parere mio sincere e calorose lodi.

Questioni veneziane

Il nuovo ponte e il canale della Giudecca

La bella rivista *Augustea*, diretta com'è noto dall'on. Franco Ciarlantini, pubblicherà nel prossimo numero — e lo farà seguire da altri — un articolo dedicato a «Questioni veneziane». Vi si parla naturalmente del nuovo ponte già in via di costruzione tra Marghera e Venezia sotto il riflesso dell'arrivo in città e delle successive comunicazioni interne. Non a tutto l'articolo noi sottoscriveremmo, ma una parte di esso è notevole, e concorda con la idea tante volte da noi sostenuta di valorizzare al massimo la via Santa Lucia, Marittima, Canale della Giudecca, San Marco, Lido. Dice l'articolo al proposito:

«Il buon senso del cittadino profano domanda al tecnico, e da lui attende la risposta e l'attuazione: perchè non prolungare la nuova via dall'arrivo del ponte, attraverso la Marittima, al Canale della Giudecca? Breve, e per quanto costoso e difficile, non impossibile il tracciamento di questa via, e poi dal Canale vastissimo senza tema d'intoppi, senza limiti di velocità, rapidissimo il tragitto a S. Marco. E per il pedone irradiamento facilissimo nella vasta zona popolosa che va da S. Tomà all'Accademia.

«Grandi vaporini e piccole lancie (verrà il giorno in cui la lancia diventerà più piccola ed economica) percorreranno senza pericolo il vasto canale, che è anche aperto alle navi, certo con maggiore rapidità che nelle strettoie dell'ipotetico Canal Piccolo o dello stanchissimo Canal Grande.

«Si obbietta che d'inverno il Canale della Giudecca è spesso molestato da vento e nebbie, che possono renderne difficile la navigazione.

«Il fatto, che pur sussiste, è rarissimo, ma nella morta stagione sarà sufficiente il percorso del Canal Grande, da una prima stazione a Santa Chiara, mentre sarebbe insufficientissimo nel periodo del maggior movimento, della più grande folla da aprile a ottobre; e in questi mesi la navigazione nel Canale della Giudecca è estremamente sicura.

«Questa sembra al profano la soluzione più semplice e diritta; al tecnico studiarne i pregi, vederne le difficoltà e superarle.

«Rese così più rapide e facili le comunicazioni di Marghera e della terraferma col centro di Venezia, del porto e della città industriale colla città degli uffici, della nuova Venezia dell'industria colla vecchia Venezia dell'arte immortale, sorgeranno e si svilupperanno i nuovi problemi, a cui la nuova vita prodotta dal movimento arrecato dal ponte darà efficace spinta e novello impulso».

Per l'anniversario di Giannino Ancillotto

S. DONA' DI PIAVE, 17

Ricorre domenica il VI. Anniversario della tragica morte del purissimo eroe medaglia d'oro Giannino Ancillotto. San Donà, che ricorda sempre il suo eroico figlio commemorerà l'intrepido transvolatore delle Ande Peruviane. Alle ore 10 pertanto sarà celebrata nella nostra Chiesa Arcipretale una solenne funzione religiosa, alla quale interverranno le rappresentanze dei Mutilati ed Invalidi di guerra, dell'Associazione Combattenti, del Nastro Azzurro, del Moto Club Giannino Ancillotto e delle gerarchie locali. Dopo la funzione religiosa sarà reso omaggio di fiori alla tomba dell'Eroe. Durante la cerimonia velivoli militari solcheranno il cielo sopra il leggendario Piave, ed all'omaggio degli arditi dell'aria si unirà quello della Cittadinanza Sandonanese.

Nella circostanza S. E. Balbo Ministro dell'Aeronautica ha spedito alla famiglia Ancillotto il seguente telegramma: «Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa della medaglia d'oro Giannino Ancillotto gli aviatori italiani dendono con me deferente omaggio alla memoria dell'indimenticabile ed eroico camerata».

La questione del Consorzio Dese

Pubblichiamo il seguente comunicato del Presidente del Consorzio Destra Sile Superiore, dichiarando con questa pubblicazione chiusa la polemica:

«Il Consorzio Dese superiore, con suo comunicato pubblicato dai giornali d'oggi, intende iniziare una polemica.

«Il Consorzio Destra Sile Superiore, chiarita col precedente comunicato la situazione, non intende seguirlo su questo terreno, anche per rispetto alle superiori Autorità che stanno esaminando il reclamo del Consorzio Dese».

BOCCE

Il secondo campionato delle Tre Venezie

La più grande gara bocciofila dell'annata avrà il suo svolgimento domenica 19 corr. sui campi sportivi della Montagnola di Mestre e dovrà riuscire una manifestazione sportiva degna della sua tradizione.

I bocciofili veneti di tutte le categorie dovranno rispondere presente iscrivendosi in massa. I vistosi premi messi in palio, sia individuali che di rappresentanza sono di buon incentivo, e parecchie Società hanno già dato la loro adesione.

Le iscrizioni, oltrechè presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia, si ricevono anche presso la Società Bocciofila Montagnola di Mestre fino a sabato sera 18 corrente.

La Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana Giuoco Bocce invita tutte le Società a voler inviare il maggior numero possibile di giuocatori alla gara.

TEATRI E CONCERTI

"I Cenci„ Tragedia di P. B. Shelley

(*Malibran*, 17 *ottobre* 1930)

Marcello Giorda ha voluto far rivivere ieri sera sul palcoscenico la bellissima tragedia di Percy Bysshe Shelly, di colui che fu e rimane tuttora uno dei più grandi poeti inglesi dei tempi moderni. La tragedia ha impiegato oltre un secolo ad arrivare tra noi: ma in compenso essa ci è giunta intatta nella sua splendente bellezza, in tutta la grandiosità della sua potenza drammatica, sostenuta dalle ali gagliarde di una poesia veramente eccelsa.

Molto bene, dunque, ha fatto, e fa il Giorda a presentare al pubblico italiano questa tragedia, che dobbiamo considerare nostra. *I Cenci*, infatti, furono scritti dallo Shelley in riva al mar toscano, tra Livorno e Montenero, qualche anno prima che il poeta, nel 1822, proprio in quel mare, trovasse tragicamente la morte durante una spaventosa burrasca.

Shelley aveva posto dimora in Italia, per sfuggire alle persecuzioni del governo del suo paese, che vedeva nelle accese idee del Poeta un grave pericolo per l'ordine pubblico. Scelse la riviera toscana: e trovò, nella luminosa bellezza di quel mare e di quel cielo, profonda e calda ispirazione alla sua più alata poesia. *I Cenci* sono il frutto di quella benedetta ispirazione.

Shelley non soltanto ha costruito due caratteri potentemente antagonistici (quello di Beatrice e quello di Francesco, suo padre) ma ha saputo donare a tutti i personaggi la loro particolare poesia.

Non si può dire invece che il Poeta si sia attenuto fedelmente alla storia. Forse per render ancor più fosca la tragedia, per far apparire più nefanda la figura di Francesco Cenci e giustificare così maggiormente il parricidio di Beatrice, lo Shelley ci rappresenta Francesco orribilmente macchiato d'incesto. Il che storicamente non è esatto. Era necessario alla tragedia quest'abbominevole e repugnante amore del vecchio Cenci? Sì: lo era. Il poeta aveva bisogno di ogni elemento, anche di quello, anzi maggiormente di quello, per meglio illuminare Beatrice, per difenderla ed innalzarla oltre il suo delitto.

Come abbiamo detto, la tragedia è stupenda: specialmente potente è nel quarto atto. Incatena, tocca e commuove. Adolfo De Bosis ne curò la versione italiana con grande amore, rivestendo la tragedia di una nobilissima ed armoniosa poesia.

Marcello Giorda incarnò il truce personaggio di Francesco Cenci con singolare bravura, offrendoci il demoniaco carattere in tutte le sue sfumature, guadagnandosi largamente i vivi applausi che il pubblico tutto gli tributò.

Maria Pia Benvenuti fu una Beatrice assai apprezzata, e rese con molta intelligenza la figura della giovane Cenci. Molto bene ed applaudito il Rizzi nella parte di Orsino. Volonterosi tutti gli altri.

Il pubblico numerosissimo accolse la tragedia con molto favore, applaudendo vivissimamente e reiteratamente alla fine di ogni atto.

Questa sera *Maria Antonietta* di P. G. Giacometti. Domani le due ultime recite con *I due sergenti* di giorno e *Il Cardinale* di sera.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Fuga».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda) Ore 21: «Maria Antonietta» di Paolo Giacometti.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Canzone dell'Amore» e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Rina De Liguoro in «Femmina e madre». Prezzi popolarissimi.

S. MARGHERITA. — In varietà «Gustavin da lezione». Sullo schermo Dick Grace l'asso dell'aviazione americana in «Il pazzo volante». Segue comica «Kukù non farlo più». Prezzi popolari.

NAZIONALE. — A prezzi popolari: In varietà Fabbrizzi e Felicetto nella grande illusione ottica «La camera nera» oltre a numeri arte varia. Sullo schermo «Fortezza ardente» prot. Lilian Davis.

ITALIA. — «Il sorriso della vita» sonoro cantato Fox Movietone in terpr. Janet Gaynor e Charles Farrel.

MASSIMO. — «Première di «Manuelita» capolavoro Fox Movietone sonoro cantato di assoluta novità. Interpreti Mona Maris, Antonio Moreno, Mary Duncan e Warner Baxter. Un autentico successo del film sonoro.

S. MARCO. — «Legione bianca» con Eva Von Berne - Luis Trenker.

MODERNISSIMO. — «L'inafferrabile» dramma passionale interpreti Gerda Maurus e Willy Fritsch; inoltre «Topolino ferroviere»; cartoni animati e sonori al Movietone.

OLIMPIA. — «La capanna dello Zio Tom» nella nuovissima edizione sonora Movietone. L'insuperabile gioiello cinematografico magnificamente interpretato da Margarita Fisher, Edmund Carew e James B. Lowe.

Le previsioni del tempo

La situazione è ancora quella dei giorni scorsi con alta pressione a oriente e bassa pressione a nord ovest; però, mentre l'una si va attenuando, il centro ciclonico tende a scendere verso il Mediterraneo ed interessa già tutta l'Inghilterra. Per oggi si avrà ancora buon tempo con qualche rannuvolamento e qualche nebbia, ma non è lontano un cambiamento delle condizioni generali.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Alla barriera di Vigo

(Udienza del 17 - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Lionti).

Giorgio Duse fu Michelangiolo di anni 32 da Chioggia si trovava il 27 febbraio di quest'anno alla barriera di Vigo, quando attaccò discorso con un vigile che si trovava in quei pressi.

Non si sa bene il perchè il Duse ad un certo punto venne fuori con alcune frasi non troppo riguardose per il Capo del Governo.

Il Duse comparso ieri al Tribunale si giustifica protestando la sua buona fede, le prove però sono contro di lui ed i giudici lo condannano a 5 mesi di detenzione a 416 lire di multa. Difensore avv. Aprile.

La briccola N. 179

Nella nostra laguna fra gli Alberoni e Malamocco nei pressi dell'Istituto dei Consiliani il 3 settembre un «sandolo» vogato da due giovani si accostò ad una «briccola», quella appunto segnata col numero 179. Le intenzioni dei due vogatori sembravano dapprima ottime tanto che gettata una lenza si posero a pescare. Si vede però che in quel giorno i pesci non volevano abboccare all'amo e i due pescatori pensarono bene di cambiare genere di pesca e osservata la «briccola» N. 179, armatisi di un piccone e di un martello si dettero con tutta la loro forza a martellare su di essa riuscendo a tagliare due catene di ferro e quattro grossi chiodi che servivano per tenere avvinti vari pali.

Il gesto dei due fu scorto da qualcuno, che si trovava sulla riviera del Lido e che corse ad avvertire un vigile. Questo però che non aveva con sè altro che una bicicletta, nulla potè fare, altro che telefonare ai carabinieri di S. Maria Elisabetta, i quali in seguito alle indicazioni avute si precipitarono all'imbarcadero, da dove nei pressi del Manicomio videro il «sandolo» in questione che a gran velocità si dirigeva verso S. Elena.

I carabinieri montarono su di un motoscafo e si diedero all'inseguimento dell'imbarcazione, la quale venne raggiunta a S. Elena. I due vogatori furono trasbordati nel motoscafo e con le catene e i chiodi portati all'ufficio dei carabinieri. Quivi i due vennero identificati per Emilio Bossich fu Giovanni di anni 22 e Savino Falcier di Angelo di anni 17, che ieri sono comparsi in Tribunale.

— Stavamo pescando ed avevamo attaccato la barca alla «bricola». L'acqua frattanto calò e rimanemmo così in una cattiva posizione ed allora per liberarci il Bassich con un piccone ruppe un chiodo della briccola. La catena era nostra — protesta il Falcier.

Anche il Bassich conferma il racconto del compagno.

Le testimonianze sono però a carico degli imputati che vengono condannati ambedue alla reclusione di 3 mesi con la condizionale e la non iscrizione per il solo Falcier. Difensore avv. Sperenza.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.32; tramonta alle ore 17.18 — Luna leva alle ore 1.47; tramonta alle ore 16.1 — Ultimo quarto il 15; Luna nuova il 21.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.55 e 15.0; Alte ore 8.40 e 20.35.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 20.2; minima 11.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.9.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Neo professoressa

In questi giorni la gentile signorina Marcella Salvadori, allieva dell'esimio prof. Gualdo, ha conseguito a Bologna il diploma in pianoforte, con splendida votazione. Congratulazioni.





Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il giorno 28 ottobre p. v. avranno inizio le operazioni per il tesseramento all'O.N.D. per l'anno IX.

Le tessere quinquennali sono soppresse e sostituite con un nuovo tipo di tessera avente la durata di un anno.

Il costo della tessera è stato ridotto a L. 2.50 e tale notevole diminuzione darà ugualmente modo a tutti i lavoratori di inscriversi alla più popolare delle istituzioni del Regime.

Pure dal 28 ottobre verrà adottato il nuovo distintivo che viene ceduto a lire 1.

IN PRETURA

Udienza del 16 ottobre 1930.

Giudice avv. Carlo Capoi, P. M. Avv. Franco Pezzoni, Cancelliere P. Sartori.

* Zampieri Attilio fu Luigi di anni 44 da Mirano è imputato di furto di una bicicletta del valore di 250 lire in danno di Fabris Mario.

L'imputato si presenta in istato di arresto scortato dai RR. CC.

Egli si mantiene negativo, ma la parte lesa ed il teste Sarraro Mario lo smentiscono, per cui il Pretore lo condanna a mesi due di reclusione. Difesa avv. Ugo Morelli.

* Furlan Francesco di Luigi di anni 35 da Scaltengo, è imputato di aver oltraggiato la Guardia Municipale Campagnolo Gaetano in causa delle sue funzioni.

Il Furlan non nega di aver proferite le parole oltraggiose, ma non in presenza della guardia; afferma che in quella sera egli era preso dai fumi del vino.

La guardia Campagnolo dichiara che il Furlan era poco lontano e non può non averla veduta quando pronunciò le parole oltraggiose.

Il Pretore condanna l'imputato a giorni 3 di reclusione.

Difesa avv. Ugo Morelli.

Cronaca di Scorzè

RINGRAZIAMENTI REALI

Agli auguri inviati da questo Podestà e Segretario Politico sono pervenuti i seguenti telegrammi di ringraziamento:

«Podestà Scorzè:

Le gentili felicitazioni da lei espresse sono state molto gradite delle LL. MM. che cordialmente ringraziano:

f.to Mattioli»

Le gentili felicitazioni da lei espresse sono state molto gradite da S. A. R. la principessa Giovanna che cordialmente ringrazia.

f.to Dama Corte Servizio Princip. di Candriano»

NUOVE CULLE

In questi giorni le case di varie Autorità sono state allietate dalla nascita di nuovi Italiani.

Prima, in ordine di tempo, al Segretario Comunale è nata una prosperosa bambina, altra bella bambina è venuta a crescere il numero, già rilevante, dei figli del Capo Manipolo Sig. Bovolenta, ed il Brigadiere Maniera è in festa per la nascita del suo primo figlio.

PER LA FIERA DI NOVEMBRE

Il Comitato Comunale per le feste di Beneficenza e dell'annuale Fiera di Novembre ha già iniziato il lavoro preparatorio. Dette feste e Fiera avranno inizio il 16 Novembre e si protrarranno fino al 23 stesso. Fra le principali feste vi sarà quella dell'Inaugurazione delal Casa del Fascio e Dopolavoro alla quale è quasi certo presenzierà alta Autorità Governativa.

DELLA TOMBOLA

Il Dopolavoro locale ricorda che l'estrazione della tombola avrà luogo il 16 Novembre p. v. prima giornata delle Fiere della Salute. Sono già state preparate delle Buste della Fortuna con 5 cartelle a prezzo di lire 9, con 10 a lire 17, e queste si trovano in vendita presso tutti gli esercizi pubblici, Enti, Associazioni.

S. Stino di Livenza

IL BREVETTO AGLI SPORTIVI

Portiamo a conoscenza degli inscritti alla Società Sportiva, che domani domenica 19 corrente, presso il locale stadio si troverà l'incaricato della Federazione Italiana di Atletica leggera, per controllare le prove atletiche e rilasciare i relativi brevetti. Gl'interessati sono vivamente pregati di non mancare, per l'ora stabilita.

IL PELLEGRINAGGIO DEI CARABINIERI IN CONGEDO

Nei giorni 11 e 12 novembre corr. in occasione del genetliaco e per festeggiare solennemente il 30.o annuale di Regno, di S. M. il Re Vittorioso, avrà luogo in Roma l'adunata di tutte le Fiamme d'argento d'Italia. Al pellegrinaggio nazionale potranno prendere parte tutti i congedati dell'Arma, anche se non federati, versando L. 32 per la tessera e per il distintivo.

Le prenotazioni, per i residenti a S. Stino di Livenza e Torre di Mosto si ricevono presso la locale caserma dei RR. CC. e presso il maresciallo maggiore in congedo, cav. Virginio Presotto.

RIUNIONE DEI CAVALLEGGERI

Rendiamo noto agli iscritti alla locale Sezione dei cavalieri in congedo, della quale fanno parte i residenti a S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto, Caorle, Annone Veneto e Motta di Livenza, che domani domenica 19 corr. alle ore 10, nella sala maggiore del palazzo comunale, avrà luogo una riunione. Il presidente colonnello cav. dr. Alessandro Bosso tratterrà i convenuti su importanti argomenti d'interesse della Sezione e darà speciali informazioni inerenti la grande adunata dei Cavalieri a Pozzuolo del Friuli. Si prega vivamente d'intervenire numerosi.

Cronaca di Portogruaro

INIZIO SCOLASTICO

Con austera solennità si è svolta l'altra mattina la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico alla Regia Scuola Complementare «D. Bertolin», presenti autorità e alunni. Notammo mons. Sandrini per il Vescovo, il Segretario Capo del Comune dott. Adami, il Sig. Piccolo del Direttorio fascista, l'Arciprete Mons. Titolo, Mons. Toffolon, il prof. Travaglini della R. Università di Perugia, il Tenente dei RR. CC. Sigg. Chessa, e tanti altri ancora. Il corpo insegnante era al completo: attorno al Preside, prof. Arturo Grandis vedemmo le prof.sse Fanfani, Bastianello, De Simone, l'ing. Pasetto, il geom. Perulli Segretario della Scuola.

Si svolse dapprima la consegna dei premi agli alunni, distintisi nello scorso anno per la condotta e per il profitto. Eccone i nomi.

Tognato Carlo, premio di I. grado, Pari Anna, Giuseppin Giovanni, Gaiatto Giannino, Querini Giacomo: premio di terzo grado, Gaiarini Edoardo, Ruzzene Alessandro, Gaiatto Olga, Ventoruzo Angelo, Minusso Teresa, Moretto Mario, Santamburlo Giovanni, menzione onorevole.

Il premio Pasquotti-Dal Moro di lire 150 annue fu conferito a Querin Giacomo.

Il Preside prof. Grandis annunciò poi che con Decreto d'imminente pubblicazione, la Scuola viene trasformata in Scuola secondaria a tipo commerciale; quindi espose alcuni dati illustranti l'attività dell'Istituto nello scorso anno. Si apprese così che la Cassa Scolastica ha pagato tasse e libri agli alunni di disagiata condizione per un importo di lire 3867; che per la Biblioteca si sono acquistati volumi per un importo di lire 2873; che per il gabinetto di scienze si sono spese Lire 1700.

Per la Croce Rossa e altre opere assistenziali e parascolastiche, Preside, insegnanti e alunni versarono complessivamente lire 929. Il prof. Grandis, attentamente seguito, ha pronunciato poi un magnifico discorso a illustrazione delle nuove disposizioni sull'insegnamento religioso, sulla grave missione dell'insegnante e sui doveri degli scolari nel tempo fascista. Le parole del Preside, ascoltate con profonda deferenza dal folto uditorio, sono state alla fine entusiasticamente acclamate.

Da S. Donà di Piave

CONTRIBUTI SINDACALI SUI FABBRICATI

Fino al giorno 24 corrente rimarrà a disposizione di chiunque vorrà prenderne visione, in pubblicazione la matricola dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta. Contro l'iscrizione in detta matricola è ammesso reclamo da stendersi su carta da bollo da lire tre nei modi e termini di legge.

Cronaca di Ceggia

IL RE E LA PRINCIPESSA RINGRAZIANO

Alle felicitazioni inviate dal nostro Commissario prefettizio, in occasione del fidanzamento de la Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Sua Maestà il Re m'incarica di porgere vivi ringraziamenti per le gentili felicitazioni espresse in nome della cittadinanza. Generale Asinari di Bernezzo».

«S. A. R. la Principessa cordialmente ringrazia per le gentili felicitazioni. - Principessa di Candriano».

PER L'ANNO SCOLASTICO

Anche nelle nostre frazioni l'anno scolastico è stato solennemente inaugurato. Gli alunni di Riva Zancana, Gainiga e Prà di Levada, con le proprie insegnanti, hanno assistito alla Messa celebrata dal nostro arciprete, nella chiesa dell'Agenzia Franchin. E' stato cantato anche il «Veni Creator», e il Rev. don Eugenio Salce, ha rivolto ai numerosi alunni belle parole d'occasione.

NUOVO SERVIZIO DI AUTOCORRIERA

Diamo l'orario del nuovo servizio d'autocorriera Oderzo-San Donà di Piave:

Partenze: Oderzo: 11.10; 17.30; Piavon: 11.-; 17.40; Cavalier: 11.25; 17.45; Fossalta Maggiore: 11.30; 17.50; Chiarano: 11.35; 17.55; Campagna di Cessalto: 11.40 18; Cessalto: 11.45; 18.05; Ceggia: 11.55; 18.15.

Arrivi a S. Donà: 12.15; 18.35

Ritorno: partenze da S. Donà: 6.20; 12.20; Ceggia: 6.40; 12.40; Cessalto 6.50; 12.50; Campagna di Cessalto: 6.55 12.55; Chiarano: 7; 13; Fossalta Maggiore: 7.05; 13.05. Cavalier: 7.10; 13.1-; Piavon: 7.15, 13.15.

Arrivi ad Oderzo: 7.25; 13.25.

Camponogara

PROPAGANDA AGRARIA

Il dott. Rizzo titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà le seguenti conferenze di propaganda granaria, a cui sono invitati tutti gli agricoltori delle singole zone:

Domenica 19 corr. dopo la prima Messa a Premaore; martedì 21 corrente a Camponogara alle ore 9.30.

Tali conferenze avranno luogo nelle scuole comunali delle rispettive località.

Fossò

CONFERENZA AGRARIA

Domenica 21 corr. dopo la seconda Messa, in un'aula delle nostre scuole comunali, avrà luogo una pubblica conferenza sull'interessante argomento: «La battaglia del grano»: tale tema sarà svolto dal cattedratico di Dolo prof. Rizzo.

Da Piove di Sacco

GRAVE INVESTIMENTO MOTOCICLISTICO

Ieri mattina verso le ore 8.30 sulla via Bovolenta-Cartura il motociclista Favero Silvio d'anni 23 residente a Bovolenta investiva certa De Toni Maria d'anni 25 che su una bicicletta percorreva la strada in senso inverso. Dall'urto la donna è stata lanciata parecchi metri lontano, mentre il motociclista restava privo di sensi al suolo. Trasportati entrambi all'ospedale vennero ricoverati con prognosi riservata. Alla De Toni fu riscontrata la frattura della base cranica e ferita lacero-strappata alla faccia ed alla gamba destra, al Favero la frattura verticale del frontale destro ed echimosi multiple alla faccia. Il Favero, che procedeva ad andatura regolare, è sprovvisto di licenza di circolazione per cui venne denunciato alle autorità di P. S. Non si sanno con precisione le ragioni dell'incidente ma si suppone che l'investimento sia stato causato dalla polvere che un'automobile, che precedeva la moto, abbia sollevata togliendo la visibilità al motociclista.

PROGRAMMA AL CAMPO SPORTIVO

Domani 19 ottobre alle ore 13.30 al Campo Sportivo Comunale s'incontreranno le squadre A. C. Padova e U. S. Piovese per una partita amichevole, che sarà l'ultima perchè la compagine Piovese inizierà domenica 26 corr. la disputa per il campionato calcistico di III. Divisione.

Alla fine della gara di calcio avrà luogo la grande disputa dei brevetti atletici libera agli sportivi del Mandamento. Per il conseguimento dei brevetti atletici i concorrenti dovranno raggiungere le seguenti misure e tempi:

Corsa piana m. 100 tempo 13" e 2 quinti; corsa piana m. 200 tempo 27"; corsa piana m. 400 tempo 1' 10"; corsa piana m. 800 tempo 2' 35"; corsa piana m. 1000 tempo 3' 30"; corsa piana m. 1500 tempo 5' 40"; corsa piana m. 3000 tempo 12'.

Lancio del peso (kg. 7,250) m. 8.50 lancio del disco m. 27, lancio del giavellotto m. 35, salto in alto m. 1.30, salto in lungo m. 4, salto con asta m. 2.20, marcia di 500 metri tempo 30'.

Il concorrente può scegliere le prove che più confanno ai suoi mezzi e deve dichiarare all'atto della iscrizione quali prove intende superare; e se ne supererà 5 conseguirà il brevetto atletico di I. grado; se ne supererà 4, quello di II. grado; se ne supererà 3, quello di 3. grado.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso il Commissario Comunale di tutti i Comuni del Mandamento.

Brevetti e distintivi sono forniti dalla Direzione centrale di Roma dell'O.N.D. Alla disputa assisteranno le autorità provinciali del Dopolavoro.

TIRO ALLA PASSERA

Il tiro alla passera, iniziato domenica, avrà il suo epilogo il giorno 26 corr. Oltre che alla chiusura dell'eliminatoria per la Coppa Banca Popolare avrà luogo un'altra importante gara con ricchi premi in denaro.

DENUNCIATO PER FURTO

De Boni Guglielmo d'anni 30 di professione muratore è stato scoperto da Friso Giuseppe a rubar piante di granoturco nei suoi campi. Egli lo ha denunciato ed accusa un danno di lire 250.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Successi della Compagnia Baseggio-Micheluzzi — L'inaugurazione della Mostra d'Arte.

* Da giovedì sera ha felicemente iniziato un corso di recite al Teatro Eretenio la compagnia comica veneta Baseggio-Micheluzzi-Parisi. Un pubblico numeroso ha accolto molto favorevolmente il lavoro di Testoni «I balconi sul Canalazzo» e ieri sera ha più volte applaudito la novità «Zente alegra, el ciel l'aiuta» di Lodovico Ceschi, pseudonimo sotto il quale si nascondono i nomi di due attori quali il Baseggio e il Ludovici. La commedia che ci veniva accompagnata da una serie di successi clamorosi, e per la quale era assai viva l'attesa, non ha deluso il pubblico, come spesso accade quando si importano sui nostri palcoscenici le novità d'altri paesi; lo ha invece esilarato con scenette gustosissime di schietto e sano umorismo.

La compagnia che, per avere riunito due capicomici largamente noti ed apprezzati, dispone di un complesso artistico di primo ordine, merita incondizionatamente la simpatia più viva e i plausi più calorosi. E il pubblico, che in realtà è il critico più giudizioso, accorre sempre a teatro quando c'è da applaudire una brava compagnia che presenta dei buoni lavori.

* Stasera, alle ore 21, nella sede della Bottega dell'Artigianato (angolo del Palazzo del Museo) sarà inaugurata con l'intervento delle autorità la Mostra d'Arte del «Manipolo» alla quale partecipano oltre parecchi artisti già noti per il loro valore anche alcune nuove figure che fanno assai bene sperare per le loro doti. Il fatto che la giuria chiamata a decidere sulla ammissione delle opere era costituita dal direttore del Museo prof. cav. Luigi Ongaro e dal cav. prof. Lorenzoni, garantisce la serietà di questa manifestazione artistica.

Cronaca di Thiene

INSEGNANTI BENEMERITE

Tempo addietro il Ministero dell'Educazione Nazionale conferiva per benemerenze nel campo scolastico la medaglia d'argento alla signora Rosa Gonzo Zanella, già direttrice delle nostre scuole ed ora insegnante delle stesse, e la medaglia di bronzo a suor Teresa Imperiali benamata direttrice del nostro Asilo Ferrarin, che da molti anni si prodiga in tutte le forme per l'assistenza ai bambini che vengono affidati alle sue cure e alla sua educazione.

Il nostro Podestà d'accordo con la Direzione scolastica, ha fissato il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, per il conferimento delle medaglie. La cerimonia si svolgerà in forma solenne alla presenza delle autorità e delle scolaresche.

Cronaca di Marostica

INFORTUNIO D'UN MURATORE

Ieri mattina mentre certo Polazzetto Emilio fu Stefano d'anni 22, muratore, stava lavorando, restò preso col dito indice sinistro sotto una pesante tavola, producendosi una ferita lacero contusa, che al nostro ospedale venne giudicata guaribile in giorni 15.

Arsiero

Fervono i preparativi per la cerimonia della solenne inaugurazione del locale Cimitero di guerra.

Sono state disposte delle scritte inneggianti ai Caduti per la Patria, alla Medaglia d'Oro «Pietro Marocco», a S. A. R. il Duca di Pistoia.

Le strade assumono l'aspetto della festività solenne, ma severa.

Il Podestà ha, per la circostanza, pubblicato un nobile manifesto.

La Sezione Combattenti, che attende con ardore e con passione questa cerimonia, che vuol essere la austera cerimonia di glorificazione di tutti i Caduti di questa fronte, ha pubblicato le seguenti scritte:

«I Combattenti di Arsiero presentano le armi all'eroica Medaglia d'Oro Pietro Marocco e ai gloriosi commilitoni del Cimone, del Pasubio, del Cengio, del Durer, del Cove e del Priaforà, che oggi, in questa terra, auspice l'opera del Governo Nazionale, trovano un degno asilo di pace.

«I Combattenti di Arsiero, o gloriosi morti di questi monti e di queste valli, saranno i vigili custodi del Vostro riposo.»

Anche il Fascio e le altre Associazioni locali prestano il loro concorde efficacissimo contributo per la buona riuscita di questa mesta e patriottica manifestazione, che dona ad Arsiero un'opera veramente monumentale della grande guerra.

Bassano del Grappa

BASSANO-ADRIA

Dopo la vittoriosa, ma non convincente prova sostenuta domenica dall'undici giallo-rosso contro la Mezzomo di Feltre, i concittadini sono chiamati ad incontrarsi, in campo proprio, coi giovani adriesi, nei promossi al Campionato di seconda divisione.

I locali hanno tutti i favori — campo e pubblico amico — quindi la partita dovrebbe essere di loro appannaggio. Una cosa però va detta: a scanso di sorprese, l'attacco deve essere rimaneggiato, dopo l'esito della partita coi feltrini. Gli avanti non funzionano, e quindi sarà cura di Fayens di allineare un insieme che dia affidamento maggiore.

Precederà la partita di campionato un incontro amichevole fra il Dop. Smalterie e la squadra B del Bassano, che il 26 corr. dovrà affrontare il Campionato di 3. Divisione.

PRO CROCE ROSSA E DOPOLAVORO COMUNALE.

Domenica nel pomeriggio, nel magnifico parco Pavolini, gentilmente concesso dal Podestà, si svolgerà una festa campestre con danze, giochi, musica ed altre attrazioni, a beneficio delle due istituzioni Croce Rossa e Dopolavoro Comunale.

NEL VELOCE CLUB

Domenica il Veloce Club chiuderà la stagione sportiva con la corsa di Campionato fra i soci corridori e con la cena sociale che verrà consumata a Vallonara.

Cronaca di Schio

LA CONSACRAZIONE DEL CHIOSTRO OSSARIO PER I CADUTI IN GUERRA.

La grandiosa opera monumentale, che nella sobrietà delle linee armoniche e severe ci riporta col pensiero alle mistiche costruzioni francescane, è ormai un fatto compiuto per volere del Duce e per l'amorevole cura del Commissario del Governo per le Onoranze ai Caduti in Guerra, Generale Faracovi.

Il Chiostro che accoglie oltre cinquemila salme e si fregia di numeroso pregevoli decorazioni, dovute al pennello di artisti ex combattenti, fa cornice, con alcune opere decorative, alla Chiesa settecentesca della SS. Trinità, già appartenente agli Schiavisti.

L'opera, che vuol essere doveroso assolvimento di un debito di riconoscenza verso i Caduti del Pasubio e del Novegno, sorta con un notevole contributo dato dal Comune, sarà inaugurata domenica 19 corrente all'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia.

Alla cerimonia saranno presenti S. E. Manaresi il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi e il concittadino S. E. Petitti di Roreto, il difensore del Novegno.

Officierà l'ordinario Militare S. E. Bartolomasi, assistito dal Vescovo di Padova, S. E. Dalla Costa.

La Scuola di canto del Duomo diretta dal valente maestro Vignato, svolgerà la Messa di Requiem de Perosi, e la Banda Cittadina durante la cerimonia suonerà inni della Patria.

Il Podestà, l'Associazione Combattenti e l'Associazione Mutilati hanno pubblicato per l'occasione vibranti manifesti.

SAGRA AI CAPPUCCINI

Domenica 19 corr. si festeggierà l'annuale festa del S. Rosario. Il programma è il seguente: Ore 8 S. Messa solenne; ore 9 apertura della ricca pesca di beneficenza e della modesta esposizione d'arte; alle ore 14 funzioni, indici giochi popolari. Alla sera grande illuminazione alla veneziana nell'interno del Convento.

Ai giovani del Circolo, con a capo il loro assistente ecclesiastico don Ernesto Alba, che in questi giorni moltiplicano la loro buona volontà nell'intenso lavoro di preparazione, mandiamo i nostri auguri che la festa di domenica riesca bella e che possa coronare il loro sacrificio con la soddisfazione di vederne l'ottima riuscita.

COMUNICATO ULICIANO

Campionato I. Cat.: Le iscrizioni al Campionato emarginato si chiuderanno improrogabilmente col giorno 19 corr.

Moduli per tesseramento giocatori: Si rammenta che sono in vendita presso il Comitato le richieste di tessere mod. 1 al prezzo di L. 1 e le richieste mod. 1 bis (per il tesseramento in campo) al prezzo di L. 2. Le Società richiedendo i moduli dovranno sempre unire il relativo importo.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Nella Prefettura

Il comm. dott. Enrico Mèdail, vice prefetto a Sondrio, è destinato alla nostra Prefettura con funzioni vicarie.

Il vice prefetto cav. uff. dott. Federico Stranieri della nostra Prefettura è chiamato ad assumere le funzioni di Ispettore ai Comuni della Provincia di Treviso.

L'Ispettore provinciale cav. uff. rag. Enrico Dalla Chiesa, ragioniere capo della nostra Prefettura, è trasferito alla Prefettura di Gorizia.

Adunata di fiduciarie delle piccole italiane

Mercoledì 15 corr. presso la Direzione didattica in Municipio si riunirono le fiduciarie per le Piccole Italiane dei singoli stabilimenti scolastici urbani e rurali sotto la presidenza della Fiduciaria Provinciale N. D. Gina Tosello per tracciare il programma di lavoro per l'anno IX. Erano presenti, oltre ai Dirigenti didattici del Comune le insegnanti signore: Costa, Tommasini, Pagnoscin, Fossa, Perin, Dall'Acqua, Zanetto, Rizzo, Stancari, Menon G., Dal Bianco, Flora, De Luigi, Abrini.

Dopo brevi parole di saluto e di augurio del Direttore didattico capo cav. Ugo Pezzato, furono presi accordi relativi al tesseramento, alla vestizione, alla tenuta dei ruolini e venne tracciato il programma di lavoro, che si può così riassumere:

1) Conferenze quindicinali alle iscritte su problemi interessanti l'educazione fascista delle giovanette; 2) Esercitazioni quindicinali di ginnastica; 3) Lezioni speciali sul movimento fascista dalla Marcia su Roma in poi illustrata da proiezioni luminose; 4) Allestimento e messa in scena di alcune rappresentazioni marionettistiche; 5) Espletamento di una gara di disegno e di una gara di comporre fra tutte le iscritte dalla classe III in poi con modalità da determinarsi e con premi pure da determinarsi; 6) Allestimento di una modesta esposizione di lavori di disegno eseguiti per la gara.

Venne infine riconfermato il proposito di un intenso lavoro di penetrazione nelle famiglie nell'intento di far da tutti amare ed apprezzare la organizzazione giovanile fascista.

Riunione Fiduciari Balilla

Ieri alle ore 17 nell'ufficio della Direzione Didattica si sono riuniti i fiduciari dei Balilla dei vari stabilimenti scolastici urbani e rurali sotto la presidenza del Comandante della 295.a Legione Balilla «G. Oberdan» cav. Ugo Pezzato per accordi relativi all'attività nell'anno IX. della organizzazione giovanile fascista.

Erano presenti, oltre ai Direttori Didattici, i seguenti insegnanti: Dussin, Mondin, Gava, Rossetto, Miani, Oper, Rossi, Boncra, Pullini, Rossetto, Menon G., Fantin, Sartori, Pasinetti, Asco.

Dopo il saluto e il ringraziamento del Presidente si trattò del tesseramento, della tenuta dei ruolini, della vestizione e si concretò così il programma di azione:

1) Riunioni quindicinali degli inscritti per stabilimenti per trattare argomenti di carattere culturale fascista.

2) Riunioni quindicinali degli inscritti per esercitazioni ginnastiche collettive.

3) Lezioni collettive per gruppi con proiezioni luminose.

4) Espletamento di una gara di disegno fra tutti gli inscritti dalla 3.a classe in poi.

5) Espletamento di una gara di comporre fra tutti gl'inscritti dalla 3.a classe in poi.

6) Gare varie di carattere ginnico-sportivo fra gl'inscritti dai dieci anni in poi. Le modalità delle gare e i premi saranno stabiliti in seguito.

7) Allestimento di una modesta esposizione dei lavori di disegno eseguiti in occasione della gara.

8) Apertura di due corsi per capisquadra Balilla per le scuole urbane e per quelle rurali.

Infine si è stabilito di aggregare ai gruppi scolastici più vicini i Balilla che non frequentano più alcuna scuola e continuano a far parte della organizzazione. I Balilla inscritti alle scuole medie pubbliche e quelli dei vari collegi costituiranno dei gruppi a parte.

Tutti i presenti hanno concordemente rinnovato il proposito di dare alla organizzazione giovanile fascista il massimo impulso, in modo che Treviso sappia degnamente figurare anche in questa forma di attività.

La Fiera di San Luca

Il Comitato di Croce Rossa in seguito al comunicato apparso sui giornali del 10 corr., mentre ringrazia il sig. Giovanni Torzo (proprietario del Campo) della rinunzia in favore della Croce Rossa alla quota di posteggio a lui spettante per la giornata di Fiera di martedì 21 corrente, è ben lieto di rinunciare a qualsiasi altro introito dipendente dalla chiusura del Campo in favore del «Campo Solare 1931» del Dopolavoro di Fiera.

R. Scuola Industriale

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica che per disposizione del superiore Ministero le tasse scolastiche per la R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a carattere industriale (maschile e femminile), sono ridotte a L. 25 da versarsi in due quote eguali all'atto dell'iscrizione ed al 1. gennaio.

In memoria di Agostino Ancillotto

Nell'anniversario della morte gloriosa del Tenente aviatore Agostino Ancillotto, le Signore che ebbero cura del cimitero militare di Treviso, offrono il Crocefisso all'Altare della Cripta-Ossario nella Chiesa Votiva, per onorarne in perpetuo la memoria.

Cade dal carro e muore

Tale Occellini Alfonso, quarantenne, percorrendo la strada di Segatino verso Fener su un carro guidato da Fabiani Riccardo, preso da improvviso grave malore, stramazzava a terra producendosi una ferita lacera contusa alla regione auricolare destra. Trasportato nella propria abitazione l'infelice, che era stato colpito da paralisi cardiaca, cessava di vivere poco dopo.

Soffocata nella culla

Ieri mattina a Zero Branco certa Valentina Picchetti in Ramosi deponeva nella culla la propria bambina Maria Antonia di 4 mesi. Dopo circa mezz'ora la madre recatasi a vedere la figlioletta la trovava inanimata. Nel sonno la povera bambina si era scomposta rivoltandosi bocconi sul cuscino rimanendo asfissiata.

Il sanitario del luogo dott. Colbertaldo ne constatò il decesso.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani 19 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Al Chiodo, Viale G. Felissent, Via Montello, Cadore, Nervesa della Battaglia, Francesco Baracca, Serena, Ippolito Nievo, Strada per Carbonera, S. Maria del Rovere, Strada Acquette, Alle Corti.

Cronaca di Conegliano

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO DELLE R. SCUOLE MEDIE.

L'altra mattina ebbe luogo la cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico delle R. Scuole medie, con l'intervento di tutte le autorità religiose, civili e militari della città, di tutti i corpi insegnanti e rappresentanze delle scolaresche delle altre scuole, di rappresentanze delle società patriottiche e di molti parenti degli alunni.

La prima parte della cerimonia consistè nel rito religioso e si svolse in Duomo, col canto del «Veni Creator» e con appropriato discorso di circostanza di Mons. Arciprete cav. Emilio Antoniazzi, il quale celebrò il sacrificio propiziatorio della S. Messa.

La seconda parte ebbe luogo nella sala del Consiglio municipale, ove il Podestà avv. nob. Piero Gera porse il saluto alle scolaresche, ai corpi insegnanti e a tutti i convenuti, augurando buon profitto e copiosi frutti nel nuovo anno di studi. Prese quindi la parola il prof. Nazzareno Meneghetti, incaricato della prolusione; egli svolse il tema: «Virgilio e i georgici latini suoi precursori».

Uscite dal palazzo del Comune, le scolaresche sfilarono in Piazza Cima davanti al gruppo delle bandiere e delle autorità, salutando romanamente; e indi proseguirono in corteo al Monumento dei Caduti per la Patria, ove ebbe luogo il rito del minuto di raccoglimento.

Qui la cerimonia si chiuse con le note commoventi dell'Inno al Piave suonato dalla banda militare del 56. Regg. Fanteria, che il signor Colonnello medaglia d'oro Esposito con gentile iniziativa aveva fatta trovare sul posto.

Cronaca di Oderzo

L'APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO ALLA SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

L'altro ieri alle ore 10 nell'aula magna della R. Scuola di avviamento al lavoro, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico con intervento di autorità, corpo insegnanti famiglie degli alunni e scolaresche.

Il Podestà era rappresentato dal sig. Arrigo Bernardi, rappresentava il Segretario politico prof. Plinio Clementini, il m. Leo Boccato ad un tempo presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B.. Vi parteciparono altresì: mons. abate mitrato dott. D. Visintin, il cav. uff. Jreneo Baraldi presidente del Patronato scolastico, don Gaetano Todescato direttore dell'Istituto tecnico Brandolin Rota col vice-direttore don Pompeo Lugari, il m. Salvatore Barbieri direttore ginnico sportivo delle scuole elementari, il dott. Fonda, ecc. Col Direttore incaricato della R. Scuola secondaria di avviamento prof. Amedeo Magnani, i proff. arch. Giuseppe Colazilli, Carlo Novello, prof.sa Amalia Bracco, segretaria sig.na Maria Baraldi.

In buon numero erano i genitori ed i parenti degli alunni.

Portata nell'aula magna la bandiera della R. Scuola, quelle delle Scuole elementari ed il gagliardetto dell'O.N.B. dietro invito del prof. Magnani, ebbe luogo il saluto al tricolore da parte delle scolaresche e dei presenti.

Il prof. Magnani pronunciò un discorso magnifico che venne applaudito.

Il prof. Carlo Novello insegnante di agraria, con quella profonda competenza che lo distingue, pronunziò un efficace e vibrato discorso che fu un inno alle tradizioni dell'agricoltura italiana.

Anche il prof. Carlo Novello venne vivamente applaudito.

Aprendo il nuovo anno scolastico il prof. Magnani aggiunse alcune parole sulle feste Virgiliane e sul loro speciale significato di specchiata valutazione rurale.

LA VISITA DI CONTROLLO DI QUATTRO CLASSI.

Ricordiamo che domani domenica alle ore 8,30 si inizierà in un locale del Municipio la visita di controllo ai militari delle classi 1901, 1902, 1903, 1904 che si trovano in posizione di congedo illimitato. Tutti i militari di dette classi abbiano o non abbiano ricevuto il precetto devono presentarsi esibendo il foglio di congedo ed il libretto personale.

L'Ufficiale addetto a presenziare alla presentazione sarà in ufficio dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

Naturalmente dovranno presentarsi anche coloro che pur non appartenendo per fatto di leva a questo Comune risiedono attualmente qui.

Cronaca di Cavarzere

GARA DI CALCIO

Domenica 19 corr. nel «Campo del Littorio» la nostra promettente squadra calcistica che ha dimostrato nelle due recenti partite una salda e promettente preparazione, si incontrerà con la squadra di Rovigo.

Naturalmente, data la evidente superiorità della squadra ospite, il nostro undici azzurro dovrà impegnare tutte le sue risorse per combattere degnamente una partita che anche nella sconfitta le tornerà ad onore.

CRONACA DI UDINE

Gli investimenti

A Meretto di Tomba...

E' stato trasportato all'Ospedale Civile verso le 13 il contadino Angelo Micoli di anni 46 da Meretto di Tomba. Egli presentava una vasta ferita alla regione femorale con scollamento dei tessuti dal coccige al pene, ed inoltre una ferita lacero contusa interessante la gamba e la coscia sinistra ed infine una ferita lacero strappata alla regione del gomito sinistro con frattura.

Dato lo stato grave del ferito dopo le necessarie medicazioni venne accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Il poveretto era stato investito poco prima da un camion di trasporto sulla strada di Meretto di Tomba.

...e a Udine

Fu medicato alle ore 17 circa di oggi il manovale Cattarossi Angelo di anni 60, il quale restava investito da una automobile in via Manin. Nell'investimento il Cattarossi riportava varie leggere ferite, e due lesioni lacero contuse al polso sinistro ed al ginocchio destro, per le quali veniva dichiarato guaribile in una settimana circa.

Cronaca varia

Si ferisce un piede — Il contadino Luigi Tonutti di anni 24 da Godia mentre era intento ai lavori campestri si feriva accidentalmente con un vetro al piede destro riportando una lesione interessante i tessuti. All'Ospedale dove venne medicato fu dichiarato dal medico di guardia dott. Grillo, guaribile in otto giorni.

Bicicletta rubata in caffè. — Il signor Antonio Zamburlini si era recato, come di consueto, al Caffè Corazza ed aveva lasciato la bicicletta nel retro-caffè. Terminata la partita di bigliardo lo Zamburlini andò per prendere la macchina e con sua grande sorpresa non la trovò più. Il furto è stato denunciato.

Gli escursionisti in gita. — Gli escursionisti friulani del Dopolavoro hanno indetto per domenica la gita di chiusura della stagione con il seguente programma: ore 6.50: partenza per Tarcento; ore 7.30: arrivo a Tarcento, proseguimento per Sedilis e gita nei dintorni; ore 14: ritorno a Sedilis e marranata; ore 17.30: partenza per Tarcento; ore 18.25: arrivo a Udine.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società, palazzo del Dopolavoro.

L'arresto di un ladro. — E' stato arrestato dai Carabinieri ad Enemanzo certo Polo Sante fu Antonio di anni 44 il quale fu trovato lungo la strada che conduce a Villa Santina. Il suo atteggiamento aveva dato all'occhio ai militi della benemerita.

Il Polo è risultato un pregiudicato e deve rispondere di numerosi furti commessi nella provincia di Venezia.

CODROIPO

NELLA FAMIGLIA DEGLI SCARPONI.

(C.N.) Come è già stato annunciato, anche qui a Codroipo, mercè l'interessamento di un giovane scarpone, Rino Cosivi, si è costituito un gruppo di Alpini.

Gli inscritti fino ad oggi raggiungono la sessantina, e molti altri si inscriveranno. Un gruppo di gentilissime dame e signorine di Codroipo, con a capo la distinta signora Marj Ballico, sempre prima fra le prime quando si tratta di dare assistenza a opere ed istituzioni aventi scopi patriotici e di beneficenza, si è offerto per la donazione del gagliardetto.

Sembra che al nuovo gruppo venga dato il nome della medaglia d'oro Gian Luigi Zucchi, il soldato fanciullo, eroe leggendario del «Valderoa» alpino.

Sembra che l'inaugurazione ufficiale del Gruppo e la consegna del gagliardetto salvo contro ordini verrà fatta nella terza domenica del mese venturo. In tale circostanza Codroipo verrà invasa dagli scarponi di tutta la provincia. Interverranno autorità politiche e militari; vi saranno fanfare, canti, discorsi, bicchierate potentissime... Chi vivrà vedrà.

BAGNAROLA

IL TERZO GIRO DEL FRIULI CENTRALE.

Vivissima è l'attesa per il classico Giro del Friuli Centrale che il C. C. L. S. farà svolgere come è stato detto domenica prossima 19 corr. per corridori di 4. e 5. categoria.

La gara si svolgerà sul percorso Bagnarola, Sesto, S. Vito, Codroipo, Palmanova, Udine S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, S. Vito, Bagnarola: Km. 150 e sarà dotata di premi di L. 200, 150, 100, 70, 50 ecc. fino al 10. arrivato oltre alla Coppa del Comune di Sesto per la squadra meglio classificata nei primi cinque. (Definitiva).

NOTIZIE RECENTISSIME

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Grandi adunate provinciali

per l'annuale della Marcia su Roma

ROMA, 17

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo la settima seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930, VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. Mosconi, assente giustificato.

E' stata iniziata la discussione sul comma F dell'ordine del giorno: Corporazioni provinciali. *Hanno preso la parola sull'argomento il Duce e le LL. EE. Bottai, Rocco, Acerbo e Giuriati. La discussione sarà proseguita nella prossima seduta, che avrà luogo martedì 21 alle ore 22.*

Sul comma H dell'ordine del giorno: Celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, *il Gran Consiglio ha deliberato che siano tenute grandi adunate provinciali nelle seguenti città: Milano, oratore S. E. Rocco; Torino, S. E. Balbo; Genova, S. E. Acerbo; Napoli, S. E. Bottai; Trieste, S. E. Alfieri; Ancona, S. E. Riccardi; Bari, S. E. Di Crollalanza; Palermo, S. E. Manaresi.*

Nelle altre provincie ciascun comune celebrerà l'annuale con adunate locali e con l'inaugurazione delle opere pubbliche ultimate nell'anno.

La seduta è stata tolta alle ore una.

Il saluto a S. E. Giuriati

dei Quadrumviri della Rivoluzione

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« *Oggi le LL. EE. Balbo, De Bono e De Vecchi si sono recati a Palazzo Littorio per salutare il Segretario del Partito. S. E. Giuriati ha gradito moltissimo il gesto cortese dei tre Quadrumviri e li ha intrattenuti a cordiale colloquio.*

Questa mattina, a Palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la presidenza di S. E. Giuriati, il Direttorio nazionale del Partito che ha predisposto lo schema del programma per la celebrazione dell'ottavo annuale della Marcia su Roma, da sottoporre all'approvazione del Gran Consiglio.

I giornali commentano intanto l'approvazione da parte del Gran Consiglio dello stato giuridico della Milizia. Il *Giornale d'Italia* scrive:

« La Milizia Nazionale ha ricevuto dal Gran Consiglio il suo giusto e meritato guidernone materiale e morale. Il Paese, che ha seguito la sua molteplice opera in ogni campo, dal terreno di battaglia alla sciagura pubblica, non può che prenderne atto, lietissimo che il suo riconoscimento sia oggi, diremmo quasi, sanzionato dal riconoscimento ufficiale ».

Dopo aver rilevato lo spirito di alla abnegazione e di attaccamento alla propria missione che caratterizza la Milizia Volontaria e per cui si sono visti degli uomini che per servire la Patria e il Fascismo hanno rinunciato a dieci anni della loro libera attività, il *Giornale d'Italia* conclude: « Quello del Gran Consiglio è un atto di equità e di giustizia, un doveroso riconoscimento dei diritti pertinenti a chi si dà interamente alla Nazione e avrà anche un altro risultato, poichè è destinato a perfezionare sempre meglio l'inquadramento della Milizia nazionale, a porla sempre più nello stesso piano a lato di tutte le Forze Armate ».

Milizia Fascista informa stasera che tre sono stati i disegni di legge che S. E. Teruzzi ha presentati all'esame del Gran Consiglio. I tre disegni di legge riguardano la costituzione dei battaglioni-coorte con ferma decennale, lo stato degli ufficiali e il trattamento di quiescenza per gli appartenenti alla Milizia in caso di liquidazione o di collocamento in pensione.

Il terzo disegno di legge è la naturale conseguenza del secondo. Il disegno di legge esaminato stabilisce i maggiori e più rigorosi rapporti disciplinari, fra i quali ad esempio saranno limitate al minimo, se non addirittura soppresse, le attività professionali extramilizia per gli appartenenti alla Milizia; saranno stabiliti dei vincoli speciali per il matrimonio degli ufficiali, come la dote e il consenso regio e sanciti provvedimenti atti a rendere sempre più rigidamente militare la vita della Milizia, senza per questo nuocere al suo spirito volontaristico e rivoluzionario.

S. E. Teruzzi non si è preoccupato di dare alla Milizia dei privilegi e non invece dei maggiori oneri e dei maggiori vincoli. Non si può però con questo pretendere che le nuove disposizioni riguardanti la Milizia non rappresentino anche, per i suoi appartenenti, una garanzia per il loro avvenire ed a ciò sopperisce giustamente il terzo disegno di legge.

Il saluto dell'on. Starace

ai dirigenti del Dopolavoro

ROMA, 17

Il Vice Segretario del Partito on. Achille Starace ha diramato ai dirigenti dell'O. N. D. il seguente saluto:

« S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., mi affida l'Opera Nazionale del Dopolavoro. Accolgo il nuovo dovere con perfetta disciplina, ma anche con entusiasmo. Una vasta e provvida opera educativa come il Dopolavoro nazionale non si serve se non con entusiasmo e con fede sicura nelle sue ultime finalità. Il mio saluto vi dica che io mi aspetto da voi fervida, leale, sincera collaborazione. — *Achille Starace* ».

Relazione al Duce sul bilancio

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

ROMA, 17

Il Ministro Mosconi e l'on. Fedele hano oggi presentato al Capo del Governo il bilancio del primo anno di esercizio dell'Istituto Poligrafico dello Stato. Il bilancio si chiude con un utile netto di L. 2.565.729, 78, dopo aver versato allo Stato la somma di lire 1.912.336.99 e cioè il 4 per cento del capitale conferito dallo Stato all'Istituto medesimo. In totale dunque questo primo anno di gestione ha dato un utile netto di L. 4.478.066.77, superiore quindi al nove per cento del capitale, dopo aver provveduto nella misura media dell'8 per cento circa, e cioè per oltre L. 4.280.000, a svalutazioni per deperimento degli impianti e riduzioni prudenziali ed avere al tempo stesso permesso al Provveditorato generale dello Stato di conseguire una economia nell'acquisto degli stampati per le amministrazioni dello Stato, sui fondi di stanziati in bilancio a tal fine.

L'on. Fedele ha anche presentato al Capo del Governo il primo esemplare della edizione numerata delle *Opere Omnia* di Virgilio edita dall'Istituto Poligrafico e curata dall'Accademia dei Lincei ed ha largamente riferito sul lavoro fatto dall'Istituto medesimo per la pubblicazione del libro di Stato, per le scuole elementari.

Il Capo del Governo si è molto interessato alla esposizione fattagli dall'on. Fedele presidente dell'Istituto Poligrafico, sul bilancio e sulla attività industriale ed editoriale di questo Istituto di Stato, nel quale trovano lavoro 2362 persone, di cui oltre 2230 operai, e si è molto compiaciuto con lui dei risultati conseguiti in questa gestione.

I contadini tirolesi vogliono

il ripristino della pena di morte

VIENNA, 17

L'unione dei contadini tirolesi, nella seduta generale tenuta ad Innsbruck, ha deciso di incaricare i nuovi deputati di richiedere alla prossima occasione il ripristino della pena di morte pei delitti comuni, e inoltre di presentare una mozione appena il Parlamento sarà costituito perchè a tutte le persone compromesse nello scandalo delle ferrovie federali, venga senza eccezione, confiscato il patrimonio con l'obbligo di risarcimento dei danni causati all'amministrazione ferroviaria e la sospensione della pensione.

Plauso di Bottai a un libro

sul sindacalismo fascista

ROMA, 17

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha inviato all'on. Malusardi, capo dei sindacati fascisti della provincia di Torino, una lettera prefazione in cui gli esprime il plauso per la prossima pubblicazione di un volume dedicato alla storia del sindacalismo fascista. Nel suo giudizio il Ministro plaude all'opera in quanto adegua le vecchie ideologie dei pionieri alle nuove esigenze dello Stato corporativo.

La misteriosa morte a Padova

di un borsista triestino

PADOVA, 17

In una lussuosa villa di Mandriola abitava da qualche tempo l'agente di cambio Carlo Rodriguez di anni 30, da Trieste. Il Rodriguez era assai noto a Padova, ove conduceva una vita relativamente ritirata, data la professione che esercitava.

Ieri sera il Rodriguez era stato a teatro con la sua amica la quale abitava con lui a Mandriola. Stamane il Rodriguez è stato trovato morto in un locale della villa e subito venne informato il comando dei carabinieri. Non si conoscono le cause della morte e l'autorità giudiziaria non ha dato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

La suore eremite di Padova

truffate due volte

PADOVA, 17

Una truffa di nuovo genere è stata consumata ai danni delle suore eremite della nostra città. Un abile truffatore si è presentato al convento qualche giorno fa con una carta intestata al Municipio e chiesto di parlare con la Superiora, ottenne il pagamento di 500 lire sotto il titolo di vecchie tasse scadute. Riuscito il colpo il mariuolo ne architettò un secondo. Si presentò nuovamente alla Madre Superiora e le faceva comprendere che la cifra era stata sbagliata e che il complessivo delle tasse ascendeva a 728 lire. La Suora consegnò al truffatore il rimanente.

Riuscite bene queste truffe lo sconosciuto si presentò alle Suore Salesiane, ma quivi la Madre Superiora, subodorato il vento infido, riusciva ad allontanare il truffatore che ora è ricercato.

Una commedia di Campanile

caduta a Milano

MILANO, 17

Al Teatro Manzoni questa sera la compagnia Salvini ha rappresentato per la prima volta la commedia in tre atti e vari quadri di Achille Campanile: « L'amore fa fare questo ed altro ». Il pubblico che affollava il teatro è rimasto dapprima alquanto disorientato dalla tenue vicenda grottesca ed ha alla fine del primo atto applaudito, pur tra contrasti, evocando tre volte l'autore. Al secondo atto la gazzarra, iniziatasi nell'intervallo nei corridoi, è andata aumentando: fischi, urla ed altre sonorità da una parte; applausi di un agitato gruppo di sostenitori del Campanile dall'altra. Lo spettacolo si è svolto fra continue interruzioni e commenti, per causa anche del poco interessante e affatto originale contenuto del lavoro. Alla fine del secondo atto il pubblico si è limitato ad applaudire... Luigi Pirandello e Dario Niccodemi presenti in teatro. Il terzo atto è terminato fra le disapprovazioni. Gli attori hanno fatto del loro meglio per sostenere il lavoro.

Burrascosa seduta al Reichstag

Gli attacchi dei nazionalisti al Governo

BERLINO, 17

(F.B.) Il vero e proprio dibattito al Reichstag sulle dichiarazioni del Governo non ha potuto avere inizio prima di mezzogiorno, perchè per due ore l'assemblea si è intrattenuta intorno alla domanda di ratifica del prestito di 125 milioni di dollari, contratto con un consorzio di banche tedesche e straniere. Il Governo ha ottenuto che la domanda di ratifica del prestito fosse trasmessa per lo studio alla speciale commissione, mentre tutta la destra era del parere che si dovesse al più presto giungere alla votazione. Fa l'effetto che il Governo, non ostante i socialisti si siano mostrati assai concilianti ed abbiano anzi tenuto a dimostrare che il discorso di Bruening è piaciuto loro per l'assenza di ogni tono perentorio, si senta meno sicuro e voglia prendere tempo. Durante questa parte della discussione si è alzato il Ministro delle Finanze Dietrich per rispondere ai vari oratori. Il Ministro è stato insultato dai deputati nazional socialisti col grido: « Mascalzone, la vostra ora sta per suonare ». Infine il rinvio della commissione, chiesto dal Governo è approvato.

Poco dopo mezzogiorno si inizia la discussione politica. Primo oratore è il socialdemocratico Mueller. L'ex-Presidente del Consiglio è stato incaricato appositamente dai compagni della frazione, per dar maggior valore alle dichiarazioni nelle quali viene ufficialmente e pubblicamente offerta dai socialisti la mano al Governo. Mueller non ha tralasciato però completamente le critiche al Governo.

Dopo Mueller prende la parola l'hitleriano Strasser. In questo momento anche la presidenza viene cambiata. Loebe si assenta e prende il suo posto il vicepresidente nazional socialista Stohr. La discussione continua per qualche tempo senza incidenti. Strasser tiene un discorso che stupisce l'assemblea per la sua moderazione e afferma che i nazional socialisti non vogliono alcuna guerra civile, alcuna rivoluzione, alcuna reazione. Continua dicendo che il suo partito non ha alcuna fiducia nel Governo di Bruening e ne respingerà i progetti finanziari.

Ora l'oratore prende ad attaccare Curtius e Greoner, Ministro della Guerra. Egli dice: « Goener continua e continuerà a svolgere un'attività a favore dei traditori ». Queste parole suscitano un baccano indiavolato. I socialisti se la pigliano col vicepresidente Stohr, nazional socialista, che non richiama l'oratore ad una maggiore moderazione. Il Cancelliere Bruening lascia immediatamente la sala e poco dopo giunge una sua protesta al vicepresidente dell'assemblea, per avere questi tollerato le espressioni dell'oratore nazional-socialista ingiuriose contro un componente del Governo.

Strasser continua: « Potete sciogliere il Reichstag e poi ancora una volta successiva fino a che vi piacerà; noi saluteremo l'occasione perchè sappiamo di avere il popolo con noi. Il popolo si è ridestato ».

I nazional socialisti scattano in pieni e fanno una dimostrazione. Il vicepresidente Stohr riesce dopo pochi minuti a far ristabilire la tranquillità. La seduta continua fino a tarda ora. Parla anzitutto un oratore comunista, mentre gli hitleriani escono dalla sala. A lui segue il deputato Joos del centro cattolico, che respinge gli attacchi dell'opposizione, difendendo l'opera del Governo e parlando dello sciopero che egli spera sarà presto composto. I tedesco-nazionali rigettano i progetti governativi. Un oratore populista si tiene sulle generali, ma in ogni modo si capisce che una parte dei populisti finirà per votare i progetti. Si hanno poi dichiarazioni dei rappresentanti di altri partiti. L'ultima parte della discussione si svolge fra intermittenti rumori della destra e dei comunisti. Si ritiene che domani o lunedì, immediatamente prima del voto, il Cancelliere farà delle nuove dichiarazioni.

La sconfitta dei socialisti

in seno all'esercito austriaco

VIENNA, 17

Presso tutti i corpi dell'Esercito federale austriaco hanno avuto luogo le elezioni dei fiduciari che hanno concluso con la sconfitta delle unioni socialiste dei soldati. L'opera tenace del Ministro dell'Esercito Vaugoin, che da dieci anni lotta per sottrarre l'Esercito all'influenza di parte ha dato i suoi buoni frutti ed i socialisti, che nelle elezioni dei fiduciari del 1923 possedevano quasi la totalità dei voti, cioè oltre 13 mila contro poco più di un migliaio dell'associazione apolitica dell'Esercito, vedono oggi la loro situazione completamente rovesciata. La associazione apolitica ha ottenuto oltre 15 mila voti e l'unione socialista appena 600. La *Reichspost* si rallegra del risultato che testimonia la sana conversione avvenuta in seno all'Esercito e lo considera un sintomo favorevole anche nei riguardi delle prossime elezioni generali.

Insurrezione in uno Stato Messicano

Le autorità locali deposte dagli insorti

CITTA' DI MESSICO, 17

Secondo telegrammi pervenuti alla stampa della capitale, un movimento insurrezionale è scoppiato a Comitan, nello Stato di Chiapas, contro il governatore Raimondo Enriquez. Gli insorti hanno deposto le autorità locali. Comunque, non sembra si tratti di un movimento diretto contro il Governo federale.

Piroscafo cubano affondato

LA AVANA, 17

Causa la nebbia, il piroscafo da carico britannico «Hallmoor» ha avuto una collisione nel golfo del Messico, col vapore cubano «Antolin Delcollado», il quale è affondato. Le trenta persone che si trovavano a bordo del vapore hanno però potuto essere tutte tratte in salvo.

La sentenza a Vicenza

in un processo per truffa

VICENZA, 17

E' terminato stasera alle ore 20, dopo parecchie udienze, svoltesi davanti al nostro Tribunale, il processo a carico dell'avv. Oreste Colognato, del dott. Michelangiolo Beggiato, dei coniugi Vittorio Brogliato e Rosa Pranovi e dei mediatori Girolamo Ramina e Marchiori Agostino, imputati di correità in truffa e falso ai danni della signora Beatrice Zaccaria vedova Canton. In particolare l'avv. Colognato doveva anche rispondere del reato di falsa testimonianza. Al dott. Beggiato era attribuita poi una truffa minore, sempre in danno della stessa signora Zaccaria, di cui era amministratore. Dato l'interesse suscitato dal dibattimento per la notorietà delle persone coinvolte nella penosa vicenda, molti curiosi erano presenti nell'aula quando i giudici, dopo essere rimasti in Camera di Consiglio per quasi cinque ore, sono ricomparsi per dar lettura della sentenza.

Il Tribunale ha affermato la responsabilità di tutti gli imputati di correità nella truffa e nel falso, ad eccezione del Marchiori, che è stato assolto per insufficienza di prove da uno dei reati e dall'altro per non aver concorso nel fatto e ad eccezione di Ramina, che è stato assolto per insufficienza di prove dal reato di falso. In conclusione l'avv. Colognato è stato condannato ad un anno, 10 mesi e 15 giorni di reclusione nonchè a lire 600 di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per sei mesi, il dott. Beggiato ad un anno, 8 mesi di reclusione e 600 lire di multa, il Brogliato Vittorio, la Pranovi Rosa, il Girolamo Ramina ad un anno, 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 500 lire di multa. Tutti e cinque sono stati poi condannati in solido al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese di parte civile. Il Tribunale ha accordato a tutti gli imputati il condono di un anno di reclusione e dell'intera multa per amnistia. Il dott. Beggiato è stato assolto per insufficienza di prove dalla truffa minore ascrittagli particolarmente.

L'inizio del processo

pel fallimento Dabbusi

MILANO, 17

Al nostro Tribunale è cominciato oggi il processo contro il comm. Giovanni Dabbusi, Arturo Rusconi, Dante Gaslini, Anacleto Oldrini, Pietro Colombo, Giuseppe Bernocchi, Angelo Maraffi. L'imputazione era così precisata: Il Rusconi, il Gaslini, l'Oldrini, il Colombo devono rispondere, quali amministratori della società anonima Rusconi-Dabbusi, dichiarata fallita il 22 novembre 1929, di bancarotta semplice e fraudolenta per avere, abusando della loro qualità di consiglieri delegati, cagionato il fallimento della società con operazioni dolose e cioè uso della firma sociale per girate in cambiali fittizie emesse da terzi quasi nella totalità nullatenenti e sconto di queste cambiali per un importo di circa sei milioni di lire, sottratti. Il Dabbusi è anche imputato di aver emesso assegni a vuoto per oltre un milione, di truffa in danno della Banca Milanese di Credito, dalla quale si era fatto pagare con un pretesto un assegno falso di 80 mila lire che figurava tratto sulla Banca Nazionale di Credito e di truffa continuata perchè col raggiro di far credere di cedere cambiali per un milione avute in pagamento di forniture avvenute, aveva indotto il consorzio Tubi a fornire merci per 600 mila lire. Di un'altra truffa deve anche rispondere il Dabbusi: quella riguardante una fornitura per 20 mila lire chiesta al Consorzio Tubi per la ditta Bezzi di Parabiago e pagata con assegni a vuoto. Il Bernocchi e il Maraffi sono imputati di bancarotta semplice e fraudolenta quali procuratori della fallita società anonima.

L'udienza di stamane è stata tutta occupata dall'interrogatorio degli imputati. Il Rusconi si è difeso dicendosi vittima della crisi e del giuoco delle cambiali escogitato dal Dabbusi. Credeva che fosse possibile salvare la ditta e fece una proposta di concordato preventivo del 40 per cento; i creditori accettarono, ma poi sopravvenne l'opposizione e il Tribunale non lo concesse. Gaslini dichiara di aver dato le dimissioni prima del dissesto e di aver fatto opposizione alla retrodatazione del fallimento che, come è noto, dava 15 milioni di passivo. Ignaro del tutto asserisce di essere anche il Colombo, che sarebbe entrato a far parte della società nel luglio 1928 e che non avrebbe mai potuto avere dal Dabbusi i dati di situazione. Niente afferma di sapere l'Oldrini. Il Bernocchi e il Maraffi parlano di buona fede a loro discolpa.

L'udienza pomeridiana ha un inizio movimentato per la costituzione del comm. Dabbusi che, essendo stato colpito da mandato di cattura, viene subito circondato dai carabinieri. Il Dabbusi viene interrogato e si difende con impeto, sostenendo di aver fatto tutte le operazioni per salvare la società. I denari ricavati li avrebbe versati interamente nelle casse della società. Egli ha anche cercato di dimostrare che gli assegni non erano stati da lui emessi a vuoto, che le cambiali non portavano firme fittizie e di nullatenenti. La faccenda delle cambiali il Dabbusi la chiama « operazione di smobilizzo ». Fu, secon lui, l'eccessivo sviluppo preso dagli affari che causò la mancanza di fondi adeguati e fu appunto la mancanza di denaro liquido che portò al fallimento. La crisi dei metalli ha dato il colpo di grazia. La faccenda delle cambiali non ha danneggiato, secondo lui, anzi avrebbe giovato alla società.

Data l'ora tarda il Presidente taglie l'udienza rinviandola a domattina. Il processo durerà parecchi giorni.

L'arrivo a Vicenza

del Duca di Pistoia

VICENZA, 17

La R. Prefettura ci comunica:

S. A. R. il Duca di Pistoia che interverrà domenica 19 corrente alla solenne inaugurazione delle opere monumentali per i Caduti di guerra in Arsiero, Schio ed a Vicenza, arriverà nella nostra città in forma privata e ripartirà in forma ufficiale.

Le autorità sono invitate a trovarsi alla stazione ferroviaria per la partenza dell'Augusto Principe che avverrà alle ore 17.13 di domenica.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

Appendice della Gazzetta di Venezia 6

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Voglio credervi... E senza cominciare le mie confidenze colla formula consacrata: «Io sono una donna come tutte le altre», credo di potervi assicurare sin da principio che la vostra curiosità professionale sarà forse soddisfatta dal mio caso.

— Non ne dubito... Ma perchè, signora, vi siete rivolta a me? Vi sono altre persone più in vista, e che...

— Le mie ragioni sono molto semplici. La prima si è che la vostra esperienza in fatto d'amore è indiscutibile.

— Permettetemi di protestare, signora, e di dirvi che nessuno ha il diritto di affermare che l'esperienza serva in ciò che riflette l'amore. Le compagnie di assicurazione hanno delle tabelle di probabilità basate sull'età delle persone, la media dei suicidii, la frequenza delle epidemie, ecc. ecc... Gli psicologi hanno tutt'al più delle tabelline di probabilità sentimentali basate sugli schiaffi che le donne hanno loro elargito, sulle percentuali degli appuntamenti mancati, sulla proporzione delle infedeltà confessate e degli inganni nascosti, sulla commedia delle confessioni e sulla duplicità dei sorrisi.

— Allora, signore, davvero voi non credete che un uomo od una donna che abbiano molto amato possano avere maggior esperienza che...

— Scusate, signora... Se per «molto amato» voi intendete amare con passione una sola persona, l'esperienza è nulla. Se, al contrario, l'uomo o la donna di cui parliamo hanno collezionato venti amorazzi diversi, hanno acquistato una certa pratica, ma ignorano le reazioni di una passione turbinosa ne concludo che Matusalemme, all'età di ottocentodiciannove anni si lascerebbe canzonare come uno sbarbatello di diciotto.

— La vostra prudenza è modesta, caro signore. In ogni modo, mi sono rivolta a voi, perchè mi sono sentita spesso, quando leggevo i vostri libri, in segreto accordo con voi, ed anche perchè voi solo potete realizzare il mio più ardente desiderio.

— In fede mia, signora, credete che tutto ciò che io potrò fare per esservi gradito... per farvi piacere..

— Un momento... Avete un motivo, qualche ragione, per essere tanto cortese con me?

— Naturalmente

— Quale?

— La vostra bellezza.

— Sciocchezze!

— Non crediate, signora!.. Qualunque donna dotata dal destino di uno sguardo che incanta, d'una bocca che affascina, d'un corpo fedele alle leggi di Canova o di Hudson, porta in sè una potenzialità di seduzione che non si può calcolare in «ampère» ma che si può valutare in sensibilità maschile. Un uomo di cuore si sacrifica talvolta per una donna brutta... Per il dovere... Se la donna è graziosa, il suo slancio è elevato all'ennesima potenza.

Lasciatemi confessare abbastanza cinicamente che se voi foste stata vecchia o spiacente, avrei dissimulato la mia delusione per pura educazione, ma il mio desiderio di esservi utile sarebbe sceso a quindici gradi sotto zero... Mentre invece il termometro del mio entusiasmo rasenta attualmente la temperatura a cui si schiudono i bachi da seta...

— Siete diventato coi vostri raffronti, e la vostra franchezza mi piace.

— Non ho intenzione di farvi la corte: posso dunque permettermi il lusso di esser leale.

— Perfettamente. Siamo d'accordo.

— Ed ora vi ascolto, signora.

— Grazie. Mi prima di rivelarvi il motivo esatto della mia manovra, non sarebbe utile che vi mettessi un po' al corrente della mia vita?

— Volevo appunto parlarvene.

— Ho fiducia in voi. Ci si affida più volentieri, del resto, alla discrezione d'uno sconosciuto che alla curiosità d'un amico intimo... E poi vi sono dei casi in cui bisogna avere il coraggio di fidarsi... Vi parlerò dunque di me, mio caro maestro, come si parla d'una morta..., senza fiori, nè ghirlande. Voi distinguerete il bene dal male.

— Con imparzialità, mia cara signora!

La contessa di Marnowska chiamò i due «loulous» che erano scivolati fra i cuscini, e li fece coricare ai suoi piedi. Sembrò esitante, dapprima. Poi, sorridendo, cominciò con una domanda:

— Che cosa pensate delle Polacche, voi?

— Troppa sensibilità in un corpo asservito all'imperio d'un cervello tirannico.

— Avete foggiato questa definizione per me, su misura?

— No. Credo che la donna Polacca, parlo della Polacca di nascita e colta, possa aver per simbolo un cervello e dei sensi che lottano disperatamente gli uni contro l'altro. E' sensibile all'eccesso, ma la sua sensibilità è attenuata talvolta dall'intelligenza che funge da reostato, diminuendo a volontà l'intensità delle sensazioni. Per conto mio, come la Polonia è il bastione dell'Europa civile posto davanti alla barbarie asiatica, così l'anima della Polacca lotta di perpetuo fra la logica, dea dell'Occidente, e il misticismo della razza slava.

— Nella vostra diagnosi vi ha del vero. Vi dirò persino, che, forse, senza accorgervene, mi avete vista tutta nuda, moralmente parlando.

— Ve ne chiedo scusa, signora. Voi sapete che l'uomo, il quale entra d'improvviso nel gabinetto da bagno d'una donna, o è un filosofo, o è un imbecille.

— All'occorrenza, mi sembrate piuttosto chiaroveggente. Ve ne renderete ben presto conto, del resto. Sono Polacca a metà. La mia nonna, cioè, aveva del sangue francese nelle vene. Non vi tormenterò tuttavia col racconto della mia giovinezza che non fu per nulla interessante. Sono cresciuta nella Volynia, in un piccolo castello oggi arso ahimè, dal furore bolscevico. Il mio povero padre, di piccola nobiltà polacca, era più fiero di possedere cinquanta ettari di terra che non lo sia il signor Woolworth coi suoi cinquantadue piani a New York. Quando apriva la caccia dalla parte del Dubno, era seguito da un vecchio servitore, dalle fedine, in una livrea un po' lucida, che portava il fucile, il carniere e un bel corno da caccia. Mio padre salutava gravemente con un sonoro «Buongiorno, signor fratello!», i piccoli gentiluomini del vicinato che si avventuravano sulla sua riserva e, per un coniglio o per una lepre, rinnovellava gli assalti di cortesia dei Francesi e degli Inglesi alla battaglia di Fontenoy. Ma a forza di scambiarsi delle gentilezze: «Tirate per primo, signor fratello!», la selvaggina era sparita... Era quella l'epoca in cui la nostra cara Polonia, dilaniata, sopportava, colla morte nel cuore, il giogo dei Tedeschi, dei Russi, degli Austriaci.

Quando la guerra scoppiò, avevo diciotto anni. Cresciuta ed educata, come tutte le mie sorelle polacche, all'amore appassionato verso la mia patria, non ebbi che un desiderio: rendermi utile in qualche modo per la «Polska Organizacjia Woiskowa»; l'organizzazione militare polacca fondata dal nostro eroe nazionale, maresciallo Pilsudski.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 291 - Cent. 25

Domenica 19 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Brüning vince la prima battaglia al Reichstag

dopo una lunga e drammatica seduta

BERLINO, 18

(F.B.) La giornata al Reichstag ricordava le ultime drammatiche sedute del precedente Parlamento, prima che fosse sciolto da Bruening. Fra gli spettacoli di disgiunzione, l'ambiguità, le contraddizioni e le manovre nascoste va maturandosi la crisi politica tedesca. I due maggiori partiti sono di fronte per contendersi la supremazia: socialisti e nazional socialisti. I primi sono riusciti a prendere in certo modo il governo nella loro rete; i secondi hanno proclamato, fra lo stupore generale, la loro volontà che siano confiscati i grandi capitali di borsa, i beni degli ebrei «che sono dietro le quinte», la riduzione dell'interesse al 5 per cento cosicchè ogni debito dovrà considerarsi estinto in vent'anni, soddisfatto o no, l'indennizzo delle vittime dell'inflazione, ed ora si preparano ad associarsi ai socialisti e ai comunisti nello sciopero dei metallurgici.

I metallurgici hanno all'improvviso ottenuto tre diversi patrocinatori della loro causa: socialdemocrazia, comunismo e nazionalsocialismo. Questi tre gruppi voterano per la mozione socialista tendente a trattenere il Governo dal rendere obbligatorio il lodo della commissione di conciliazione.

Oltre a ciò nel programma della seduta di oggi al Reichstag vi era più di una dozzina di ordini del giorno di sfiducia: i comunisti contro il Ministro degli Esteri, contro il Ministro della Guerra, contro il Ministro degli Approvvigionamenti, contro l'intero gabinetto; gli agrari contro Curtius; i nazional socialisti contro Curtius, Wirth, Groener e l'intero gabinetto; i tedesco nazionali contro Curtius, Wirth, Treviranus e l'intero gabinetto.

Inizio rumoroso

La seduta al Reichstag si apre nella generale nervosità. Si apprende che la commissione del bilancio ha approvato la legge per il prestito; spetta ora al Governo di pronunciarsi. L'ex Ministro Mollenhauer intrattiene l'assemblea sulla legge per il prestito. Il tedesco nazionale Quaatz anch'egli tiene un discorso intessuto di critiche a tutta l'opera finanziaria del Governo. La votazione è rimandata a più tardi.

Comincia la serie dei discorsi sulla politica generale. Il nazional-socialista Frick presenta e illustra brevemente gli ordini del giorno di sfiducia che partono dal suo gruppo. Il tedesco nazionale Gottheiner fa lo stesso con gli ordini del giorno contro Curtius, Wirth e Treviranus.

L'aula è rumorosa. Loebe sforza di far mantenere più che è possibile la calma. Per gli agrari il deputato Doebrich parla della politica estera. Il suo partito disapprova l'opera del Ministro Curtius e chiede che sia una volta per tutte distrutta la menzogna che attribuisce alla Germania la colpa della guerra. Sostiene che alle conferenze internazionali non si dovrebbero mandare uomini di parte, quali il socialdemocratico Breitscheid. Un oratore cristiano parla per 15 minuti senza dire se il suo partito voterà a favore o contro l'ordine del giorno di sfiducia.

Frattanto corre voce fra i banchi che il Cancelliere, contrariamente alla sua decisione di ieri, non prenderà la parola per rispondere ai vari oratori. Così pure sono stati consigliati Curtius e Stegerwald, Ministro del Lavoro, dal quale l'assemblea attendeva delle dichiarazioni in merito allo sciopero, di astenersi da qualsiasi discorso.

Un'allusione infelice

La seduta pomeridiana, protrattasi fino a tarda ora di notte, si inizia con un putiferio che per poco non finisce in condizioni gravissime. Il neo deputato socialdemocratico Hoegner, avvocato di Monaco scatta su e svolge una filippica contro i singoli deputati nazional-socialisti, ricordando a Strasser, per esempio, che egli dette nell'aprile del '23 ad un funzionario di polizia la sua parola d'onore e poi non la mantenne.

Strasser. Sissignore, per superiori ragioni politiche.

Hoegner. Cosicchè per voialtri per ragioni politiche si può venir meno alla propria parola d'onore.

I nazional socialisti sono tutti in piedi a gridare contro l'avversario che essi chiamano «l'avvocato della Francia» e con epiteti di ogni genere.

Hoegner prosegue dicendo che gli hitleriani non hanno diritto di chiamarsi nazionali, perchè essi vogliono l'alleanza militare con l'Italia e furono pronti a rinunciare per sempre all'Alto Adige. La dimostrazione che a questo punto viene fatta sui banchi della destra contro l'oratore socialista è tale che questi non riesce per parecchi minuti a farsi udire. L'allusione all'Italia ha rivoltato una larga parte dell'assemblea; contro Hoegner partono grida: si riesce ad un certo punto ad udire questa sola frase: «Dagli atti dell'inchiesta di Monaco risulta che i nazional socialisti hanno ricevuto denaro dall'estero, dalle belle signore e dalle grandi banche».

Il deputato hitleriano Heines risponde: — Venite a Monaco e vi conceremo per le feste.

Questa esclamazione sembra al socialista Severing, ex Ministro dell'Interno, una grave minaccia. Egli pretende che il vicepresidente della Camera Esser, che fa le funzioni di presidente, cacci dalla aula Heines. Severing esce addirittura dal banco per recarsi al tavolo della presidenza, onde ottenere ciò che egli desidera. Esser è costretto alla fine, tra il chiasso infernale, ad ordinare l'espulsione del deputato hitleriano.

Una scena tumultuosa

Severing ritornando al suo posto fa un gesto che i nazional socialisti interpretano come una minaccia. In un momento cinquanta deputati sono nello spazio libero e si avviano agitati verso il corridoio interno della vicina sala: prima i nazional socialisti che inseguono Severing, poi o socialdemocratici che intendono difendere il loro compagno.

Loebe, presidente della Camera, cerca di interporsi. Per poco non avviene una battaglia. Del momento di confusione approfittano i comunisti per chiedere che siano rilasciati i loro compagni arrestati nei tumulti di questi giorni a Berlino. Il deputato Frick domanda che sia revocata l'espulsione del deputato hitleriano Heines.

I nazional socialista conte Reventlow tiene un lungo discorso, ricordando le rivelazioni che sono state fatte in questi giorni su segrete intelligenze tra la cosidetta Lega dei diritti dell'uomo e la Francia: la prima avrebbe ricevuto a parecchie riprese del denaro per svolgere in Germania della propaganda a favore del trattato di Versailles.

Le osservazioni di un deputato tedesco nazionale, Oldenburg Januschen, sulla politica del Ministro della Guerra, provocano una motivata risposta del Cancelliere Bruening, il quale smentisce la notizia di dissidi sorti fra Hindenburg e Groener, aggiungendo che questi gode di tutta la fiducia del Capo dello Stato.

Le mozioni di sfiducia respinte

La discussione, dopo brevi parole di Bruening, sembra voler andare per le lunghe. Loebe ha frattanto ripreso la presidenza dell'assemblea e sospende per poco la seduta. Alla ripresa si dà inizio alle votazioni. Il trattato con la Finlandia viene approvato e l'ordine del giorno di sfiducia contro Schiele viene unito agli altri ordini del giorno contro il Gabinetto e gli altri Ministri.

La votazione sulla legge per lo ammortamento, che è quella per il prestito di 125 milioni di dollari, dà risultato favorevole al Governo: 325 voti contro 237 dei nazional socialisti, tedesco nazionali, agrari e comunisti. Le «notverordnung» vengono rinviate alla votazione della commissione per il bilancio; uno dei desideri del Governo si avvera contro la resistenza dell'estrema destra. Alla commissione degli esteri vengono trasmesse le mozioni per la sospensione dei pagamenti delle riparazioni, per la revisione del piano Young, per la denuncia del trattato di Versailles e la mozione hitleriana contro i capitalisti di borsa; la mozione per l'amnistia è votata e approvata in seconda lettura e approvata è la domanda dei socialisti per la non obbligatoria applicazione del lodo nella vertenza dei metallurgici; a fianco dei socialisti in questa votazione si vedono per la prima volta comunisti e hitleriani.

Segue la votazione su una proposta socialista contro tutti gli ordini del giorno di sfiducia. La proposta è approvata con 318 voti contro 236. Il Governo ha vinto questa prima fase della battaglia, poichè gli ordini del giorno di sfiducia contro di esso sono stati, con una procedura parlamentare molto usata, indirettamente respinti. Si tratta ora di decidere sul futuro corso dei lavori e viene stabilito di tenere una seduta notturna, che ha inizio all'una. Alla fine di essa si conoscerà se questa sessione parlamentare proseguirà oppure verrà sospesa e il Reichstag aggiornato a uno o due mesi, come deve sembrare al Governo conveniente per poter continuare in tranquillità l'opera iniziata.

Un discorso di Tardieu

e la campagna revisionista

PARIGI, 18

(A.P.) La malattia di Aristide Briand si prolunga. Si comincia perciò a parlare della possibilità di un rinvio della riapertura della Camera a causa dell'indisponibilità temporanea del Ministro degli esteri. Sembra che la semplice influenza di cui si parlò giorni or sono, dopo il ritorno di Briand da Ginevra, nascondesse in realtà qualche cosa di più grave, anche se la voce corsa circa un attentato del quale il Ministro sarebbe stato vittima, possa essere considerata infondata sulla fede della smentita ufficiale che ne fece giustizia.

Il discorso di Tardieu

In assenza del Ministro degli Esteri il sig. Andrea Tardieu non può mancare di occuparsi personalmente degli affari internazionali che oggi interessano sommamente quest'opinione pubblica. Nei suoi recenti discorsi il Presidente del Consiglio, contrariamente a quanto era avvenuto in passato, ha manifestato, sia pure senza molta precisione, le sue idee in fatto di politica estera. Altri discorsi su quest'argomento sono annunziati per i prossimi giorni.

Oggi, presiedendo a Saint Germain en Lalye il banchetto di chiusura della Federazione del commercio e dell'industria, il Capo del Governo ha esposto l'opera compiuta dal suo Gabinetto per preservare l'economia francese dalle ripercussioni più penose della crisi mondiale.

Egli ha ringraziato il presidente della Federazione del commercio e dell'industria di avere riaffermato la stretta solidarietà con l'agricoltura. «Questa — egli ha detto — è l'armatura di base della nostra vita sociale, e ciò non deve essere dimenticato da nessuno». Il Presidente del Consiglio ha ringraziato tutti quelli che approvano la protezione che il Governo concede agli uomini della terra, d'accordo con l'unanimità delle Camere.

«Commercianti e industriali — egli ha rilevato — hanno però il loro merito; essi incontrano difficoltà quotidiane e non basta volere aumentare la produzione, bisogna procurarsi anche degli sbocchi. E qui appare il compito vitale del commercio. Se sopprimete il commerciante, l'intermediario, o lo sostituite coi funzionari che ripartiscono, voi arriverete allo stato della Russia attuale. Il compito del commerciante è dunque indispensabile e decisivo tra il produttore e il consumatore.

Gli sgravi fiscali

«Bisogna avere concezione completa dei diritti e dei doveri dei commercianti. Si sta attraversando un periodo di riadattamento. Dopo i guadagni facili delle annate dell'inflazione, bisogna ora calcolare fino all'ultimo centesimo il prezzo di costo. Bisogna rassegnarsi a guadagnare più difficilmente la vita per beneficiare di una moneta stabile e sicura.

Tardieu ha in seguito dichiarato che il Governo ha provveduto alle necessità attuali molto prima che esse si manifestassero. Così, in un anno di cinque miliardi di sgravi fiscali, i commercianti hanno direttamente beneficiato di un miliardo e mezzo; la tassa di lusso è stata fortemente ridotta e quella sulle cifre d'affari ha già delle esenzioni; l'imposta sui trasporti è stata diminuita e la legge sulla proprietà commerciale ha dato quelle garanzie che erano richieste da lungo tempo.

Tardieu, dopo avere detto che queste riforme sono ancora insufficienti, ha passato poi in rivista i desiderata dei commercianti ed ha chiesto loro di rendersi conto come il Governo debba rimanere arbitro nell'ora delle riforme. Si è già ottenuto che il bilancio non si aumenti; bisogna dunque disporre con la più grande prudenza delle entrate limitate. Per arrivare alla meta bisogna che vi sia solidarietà fra cittadini e nazione.

Per la revisione dei trattati

In un discorso che pronuncierà domani a Delle, Andrea Tardieu affronterà probabilmente il problema delle relazioni internazionali, che oggi ha appena sfiorate. Si conferma in ogni caso che il primo grande dibattito che si svolgerà davanti alla Camera sarà dedicato alle interpellanze dei deputati Franklin in Bouillon ed Hèry sulla politica estera. La ripresa parlamentare sarà d'altronde preceduta da un altro discorso del Presidente del Consiglio a Montauban.

La settimana prossima, come è noto, Andrea Tardieu e il Ministro della Guerra Maginot dovranno presentarsi alla commissione di Finanza della Camera, per fornire alcuni chiarimenti circa le proposte governative relative alle spese della difesa nazionale. Sappiamo già che la commissione è d'accordo col Governo sulla presunta necessità di tali spese e che intende discuterne soltanto la ripartizione e l'impiego.

Si allarga frattanto il dibattito sul principio della revisione dei trattati. Occorre notare a questo proposito che mentre si parla a profusione di nuove concessioni da fare alla Germania in omaggio al principio della revisione, nessuno accenna, neppure vagamente, alla opportunità di estendere il beneficio all'Italia di un'eventuale rettifica delle clausole superate dei trattati di pace.

Il *Figaro* rileva che fra i partigiani della revisione si schierano anche uomini investiti di responsabilità di Governo e ricorda una dichiarazione dell'attuale Ministro del Commercio Flandin, fatta nel luglio 1929, nella quale si giungeva ad ammettere la possibilità della revisione.

Le preoccupazioni danesi

per l'attività degli Elmetti d'acciaio

COPENAGHEN, 18

L'*Extrableadet* scrive che alla frontiera danese si seguiranno con vigile attenzione le manifestazioni dei social-nazionalisti e degli aderenti all'organizzazione degli elmetti d'acciaio, che avranno luogo a Flensburg, nello Schwerin tedesco, nelle giornate di oggi e di domani.

Il giornale aggiunge che i tedeschi si proporrebbero di continuare le manifestazioni fino alla frontiera danese in segno di protesta, dicono gli organizzatori, contro i trattati che hanno fissato questa frontiera che essi ritengono ingiusta.

Weygand alle prove del "Foch,,

BREST, 18

Il generale Weygand, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, qui giunto ricevuto dal prefetto marittimo, si è recato a bordo dell'incrociatore «Foch» per assistere alle prime prove di velocità.

La relazione sulla gestione

dell'ex Fondazione pro Orfani di Guerra

ROMA, 18

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana con apposita relazione a stampa rende conto della gestione tenuta per ben 13 anni, dal 1917 al 1929, dell'ex Fondazione nazionale industriale pro orfani di guerra, sorta nel 1917 con i fondi dati dagli industriali per la assistenza degli orfani di guerra e assorbita dal mese di luglio 1929 dalla nuova Opera nazionale per gli orfani di guerra. In tale relazione si rileva che fra contributi e interessi furono incassate 29.781.203,75 Lire delle quali furono erogate sotto diverse forme in sussidi a orfani di guerra o a istituti di assistenza agli orfani stessi lire 27.778.899,63, mentre si ebbero nei tredici anni una erogazione complessiva di lire 262.805.33. Il residuo fondo rimasto al 18 luglio 1929 (titoli 2.074.000 fondi in conto corrente 145.089.44) risulta a suo tempo passato al commissario del Governo che ebbe a prendere in consegna la soppressa fondazione.

Il cerimoniale delle Auguste Nozze

Fervidi lavori di abbellimento ad Assisi

ASSISI, 18

Squadre di operai lavorano dovunque: alla stazione, alla chiesa di San Francesco, al Prato, per le strade, nei palazzi, negli alberghi. Assisi dà l'impressione di un grande cantiere, dove tutti lavorano con impegno, direi quasi con dignitosa comprensione. Terrazzieri e artigiani, operai e artisti, carpentieri e fiorai, giardinieri e ricamatrici non si concedono un'ora di tregua.

Alla stazione ferroviaria, sotto la direzione del capo compartimento ing. Ansaldi, fervono i lavori di ampliamento e di addobbo: saranno aumentati quattro binari, una pensilina esterna sarà inalzata con ricchi ornamenti, i marciapiedi saranno tutti asfaltati e il vecchio salone di terza classe verrà trasformato completamente, perchè verrà decorato con gusto e sarà ammobiliato con artistici oggetti. Buona parte di questi lavori rimarranno anche definitivi e ciò reclama anche l'importanza della stazione, divenuta ormai di carattere internazionale. Sembra ormai accertato che, tranne questi lavori, nulla di notevole verrà eseguito in questi giorni. Assisi ha già la sua fisionomia storica e non ha bisogno di ulteriore toletta.

Questa sera è giunta un'alta personalità della Casa Reale, per concretare definitivamente col Podestà il programma della cerimonia nuziale. Principi Reali, rappresentanze ufficiali del Governo, del Senato e della Camera, diplomatici e alte cariche dell'Esercito, dame e gentiluomini converranno il 25 ottobre nella nostra città. Le truppe faranno ala lungo il percorso del corteo reale dalla stazione ferroviaria, che è a quattro chilometri dalla città, alla Basilica di San Francesco e di qui alla piazza del Comune. Risplenderanno le uniformi di tutti i corpi armati dello Stato: da Firenze verranno gli allievi ufficiali dei carabinieri di quella scuola, da Roma uno squadrone di metropolitani, da Caserta gli allievi della scuola di polizia. Sarà anche presente una legione della Milizia nazionale. Faranno ala al corteo 50 corazzieri. L'artiglieria da campagna piazzerà alcuni pezzi sulle coste del Subasio per le salve di rito.

La cerimonia nuziale avrà luogo sull'altare papale, dove avverrà lo scambio rituale degli anelli. L'ingresso del Re nella Basilica sarà salutato dal suono della campana delle Laudi, che lo stesso Sovrano assicurò pochi anni or sono nella torre della Piazza del Comune. Otto araldi vestiti dei pittoreschi costumi del 400 saranno posti ai lati dell'altare, dove si celebrerà il rito e intoneranno lo storico inno di Assisi. Il tempio sarà immerso nella penombra; arderanno fioche a mezz'aria le lampade rischiaranti le volte azzurre e stellate.

I Sovrani e i Principi prenderanno posto a destra dell'altare del Serafico, con alla sinistra, cioè in Cornu Evangeli, il trono papale, dove non può sedersi che il Pontefice. Benedette le nozze e celebrata la messa, gli Augusti Sposi e i loro Congiunti passeranno nel braccio sinistro della crociera dove, sotto il simbolo affrescato da Pietro Lorenzetti con una scena della Crocifissione, è la tomba dell'Infanta Maria di Savoia, terziaria francescana, venerabile della Chiesa.

E' ormai definitiva la notizia che la registrazione dell'atto nuziale agli effetti civili sarà fatta alla presenza del Presidente del Senato, il quale sarà assistito da colleghi senatori e da funzionari. Non si sa ancora se questa cerimonia avrà il suo svolgimento nella sacrestia della Basilica oppure nell'aula magna del Municipio. L'atto seguirà secondo il consueto cerimoniale.

I Principi di Piemonte

giunti a San Rossore

PISA, 18

Sono qui giunti le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che hanno proseguito in automobile per San Rossore.

Simpatico profilo francese

della Principessa Giovanna

PARIGI, 18

Il corrispondente particolare dell'*Echo de Paris* da Roma, dando al suo giornale alcuni particolari sul prossimo matrimonio di Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria, traccia un rapido e simpatico profilo della principessa italiana.

«Giovanna di Savoia — scrive il corrispondente, — ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza dividendo le sue giornate tra le occupazioni domestiche e il lavoro. Intelligentissima e colta come tutte le Principesse e i Principi di Casa Savoia, ella parla, oltre il francese, all'inglese e al tedesco, il russo, il serbo e il bulgaro. Ha un culto particolare per la letteratura, la musica e l'arte. Tutti i musei della penisola hanno visto passare la sua graziosa figura. I teatri lirici e le sale da concerto hanno avuto raramente una spettatrice tanto assidua e attenta. Ma ciò che caratterizza particolarmente la giovane Principessa è il suo amore per la carità, la sua bontà verso i poveri e i malati, verso tutti coloro ai quali la natura fu matrigna. Gli ospedali di Roma, i luoghi dove la miseria e il dolore regnano, l'hanno vista portare agli infelici, con il suo grazioso sorriso, una parola di incoraggiamento e un aiuto materiale. Educata alla religione dei suoi avi, la religione cattolica, Giovanna di Savoia è molto pia, ama le belle chiese e i numerosi santuari del suo Paese. Si può dire che Giovanna di Savoia è preparata spiritualmente e moralmente a tutte le grandi responsabilità che l'attendono e ai suoi doveri di sposa e di Regina».

Accuse infondate sulla gestione

d'una tenuta dei combattenti

ROMA, 18

L'Opera Nazionale Combattenti comunica:

«Sulle accuse di gravi irregolarità che sarebbero state compiute da impiegati locali della gestione della tenuta di Poggio a Caiano (Firenze), appartenente all'Opera nazionale combattenti, presentate all'autorità giudiziaria da operai licenziati per indisciplina, le accurate indagini compiute dall'autorità stessa hanno avuto esito totalmente negativo. La specifica accusa rivolta dall'operaio Manzuoli a carico dell'agente sig. Agresti è stata dal Procuratore del Re dichiarata infondata.

«L'ispettorato corporativo infine, in seguito ad accurate verifiche eseguite sulla contabilità dell'azienda, ha riconosciuto e dichiarato che il servizio di applicazione delle marche di assicurazione sociale è stato sempre regolare. Solo in qualche raro caso di dubbio nell'interpretazione delle istruzioni emanate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni per l'applicazione della legge, l'azienda, per certe categorie di prestazioni, ha applicato marche di valore se mai superiore e non inferiore al prescritto e senza alcun danno quindi degli interessati».

Il Duce avoca a sè le questioni

disciplinari dei senatori

ROMA, 18

Il Capo del Governo, su proposta di S. E. l'on. Giuriati, Segretario del Partito, ha deliberato di avocare a sè il giudizio di ogni relativa all'azione politica dei senatori iscritti al Partito.

Il Duce consegna la bandiera

alle truppe metropolitane dell'Urbe

ROMA, 18

Il Corpo della polizia metropolitana ha celebrato stamane il V. annuale della sua fondazione con una cerimonia militare a cui ha conferito il più alto significato la consegna fatta dal Duce alle truppe metropolitane schierate, della bandiera assegnata al Corpo da un recente decreto reale e che la Federazione dell'Urbe ha voluto offrire in segno di grato riconoscimento dell'opera che esso compie con assiduo sacrificio e con austera coscienza del proprio dovere.

La cerimonia si è svolta nell'ippodromo di Villa Glori ove è convenuta una folla innumerevole che si è addensata in vaste tribune e nello spazio immediatamente retrostante al campo ove si era effettuato lo schieramento.

In prima linea, in un recinto speciale, era l'alfiere col labaro della Federazione dell'Urbe, circondato dai gagliardetti rionali e da una larga rappresentanza di Camicie Nere. In un'altro recinto si trovavano tutti i Questori delle Provincie d'Italia venuti in questi giorni a Roma per intervenire al Gran rapporto del Capo del Governo e tutti i funzionari di Pubblica Sicurezza di Roma e provincia.

Le autorità presenti

Al centro si ergeva il palco per il Capo del Governo e le più alte autorità, e davanti ad esso, sul prato, era stato collocato un altare da campo per il rito della benedizione del vessillo. Pennoni e bandiere sventolavano all'ingresso dell'ippodromo, sulle tribune e agli estremi limiti del campo.

Numerosissime autorità hanno presenziato alla solenne cerimonia. Erano presenti fra gli altri le LL. EE. Federzoni Presidente del Senato e Giuriati Presidente della Camera e Segretario del Partito, i Ministri Gazzera, Sirianni, Giuliano, i Sottosegretari di Stato Arpinati, Alfieri, Pennavaria, Rosboch, Casalini, Cao, Leoni, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, gli on. Starace e Bacci vice segretari del Partito, il generale Bonzani capo di Stato Maggiore dell'Esercito, lo Ammiraglio Acton presidente del Comitato degli Ammiragli, il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, S. E. Gasperini presidente della Corte dei Conti, il Prefetto comm. Montuori, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto reggente la Questura di Roma comm. Angelucci, il console Vecchini, Segretario federale dell'Urbe.

Erano anche intervenuti generali e ufficiali di tutte le armi tra i quali il generale designato d'Armata Ferrari, il generale di Corpo d'Armata Basso, il comandante dell'arma dei RR. CC. generale Asinari di San Marzano, il comandante la Regia Guardia di Finanza generale De Benedetti, il comandante del raggruppamento centrale delle Camicie Nere generale Ragioni, il generale della R. Aeronautica Capuzzo, il presidente del Tribunale Militare generale Graziosi e il vice presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato generale Ciacci.

Sul campo le truppe, agli ordini del colonello Soleti, comandante il Corpo della polizia metropolitana, erano così divise: in prima linea un battaglione di formazione misto composto dalle rappresentanze del presidio di Roma con la bandiera del I. Granatieri e la musica dei RR. Carabinieri, un reggimento metropolitano composto di due battaglioni allievi delle scuole di Roma e di Caserta e di due battaglioni della divisione speciale della polizia di Roma; in seconda linea, il reparto cani poliziotti, una compagnia agenti di mare, uno squadrone di metropolitani, un reparto di 200 ciclisti e reparti di duecento motociclisti con la musica di Caserta; in terza linea il reparto automezzi.

L'entusiasmo per il Duce

Alle 10.30, annunziato dagli squilli di tromba, è giunto sul campo il Capo del Governo che indossa la divisa di Caporal d'onore della Milizia. La sua presenza è accolta dall'immenso pubblico con un fragoroso applauso e con entusiastiche acclamazioni di «Viva il Duce!». Egli, seguito dall'on. Arpinati, dal direttore generale della P. S. Bocchini, dal Governatore di Roma e dal comandante la divisione generale Coggia, passa in rivista le truppe schierate mentre le musiche intonano *Giovinezza*.

Terminata la rassegna il Duce si porta sul palco d'onore, salutato da una nuova vibrante dimostrazione della folla.

Subito dopo le truppe si avanzano in linea frontale schierandosi sul margine laterale del campo di contro alle tribune e al tempo stesso i metropolitani, che dovranno ricevere dalle mani del Capo del Governo le medaglie al valor civile e militare che premiano i loro generosi atti di coraggio, vengono ad allinearsi sotto il palco, assieme alla bandiera del I. Granatieri.

Letta da un ufficiale dei Metropolitani la motivazione della ricompensa, ognuno dei decorati sale sul palco irrigidendosi sull'attenti dinanzi al Duce che appunta sul petto la medaglia meritata e stringe poi calorosamente la mano ai singoli valorosi. Sono state complessivamente distribuite sette medaglie di bronzo al valor militare, una d'argento e due di bronzo al valor civile e una di bronzo al valore di Marina.

Al termine della premiazione vien recata sul palco la bandiera che la Federazione dell'Urbe offre al Corpo. Essa è ancora inguainata nel suo fodero e il Segretario federale dell'Urbe console Vecchini, nel presentarla al Capo del Governo, pronuncia un breve discorso in cui rileva il sentimento con cui le Camicie Nere di Roma hanno voluto compiere questo significativo omaggio verso la polizia metropolitana.

«La bandiera che noi offriamo — egli dice — vuole significare il riconoscimento della paziente, assidua opera quinquennale del Corpo metropolitano: opera che si illumina di sacrificio, che risplende talora di vero eroismo. Questo vessillo — conclude il Segretario federale dell'Urbe rivolgendosi alle truppe schierate — è prezioso per ciò che simboleggia di memorie, di fasti, di speranze e di certezze avvenire. Per le fortune vostre, che sono anche le fortune d'Italia, al Capo del Governo io consegno la bandiera».

Il drappo, liberato dal fodero spiega al sole i suoi tre colori.

Le parole di Mussolini

Nel silenzio quasi religioso di tutti i presenti, il Duce, con voce maschia e possente, dice:

«*Ufficiali, sottoufficiali, metropolitani! In nome e per ordine di S. M. il Re, io consegno questa bandiera che vi è offerta con alto significativo dalle Camicie Nere di Roma. Ricordatevi che la bandiera si onora degnamente in un modo solo: compiendo sempre e dovunque il proprio dovere*».

Il Capo del Governo solleva quindi la bandiera e la rimette nelle mani del comandante del Corpo colonnello Soletti. Al tempo stesso tutte le fanfare intonano le prime battute della Marcia Reale e le truppe presentano le armi, mentre dalla folla si innalzano clamori di evviva ed applausi entusiastici.

Mons. Bartolomasi, ordinario militare, procede indi sull'altare al rito della benedizione, compiuto il quale, dopo avere baciato un lembo del vessillo, pronuncia un breve discorso vibrante di patriottismo e di fede per esaltare la cerimonia odierna che la presenza del Duce ha reso così profondamente significativa.

Subito dopo il colonnello Soletti, presa dalle mani dell'alfiere la bandiera, si avanza verso le truppe arrestandosi a pochi passi dallo schieramento; di nuovo vengono presentate le armi, mentre il comandante invita i battaglioni a giurare: «Giuriamo — egli dice — che noi sapremo difendere questa bandiera fino all'ultima stilla del nostro sangue, al servizio del Re e della Patria». Un formidabile *Giuro!* risponde a queste parole, a cui fa eco l'acclamazione imponente di tutto il pubblico.

La sfilata militare

Il vessillo quindi viene portato a fianco della tribuna d'onore e si inizia lo sfilamento dei vari battaglioni dei metropolitani e dell'Esercito che si è svolto nel modo più perfetto tra i continui applausi degli spettatori. Le truppe hanno infine reso gli onori e la cerimonia si è chiusa al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». Il Capo del Governo ha quindi lasciato l'ippodromo fatto segno ad una rinnovata grandiosa dimostrazione.

Dopo la cerimonia all'ippodromo dei Parioli, la divisione speciale degli agenti di P. S. di Roma si è recata in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Erano presenti al rito il commendator Angelucci, Questore di Roma, e tutti i funzionari del suo gabinetto.

L'omaggio a S. E. Giuriati

dei Sindacati bancari

ROMA, 18

L'on. Mezzetti è stato ricevuto dal Segretario del Partito S. E. Giuriati, al quale ha presentato il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati bancari che in questi giorni ha ultimato un importante ordine di lavori. Il presidente della Confederazione ha messo in rilievo lo spirito fascista che anima i dirigenti e i gregari della Confederazione a lui affidata e ha ragguagliato il Segretario del Partito sui risultati delle sedute del Direttorio nazionale tenute in questi ultimi giorni. S. E. Giuriati ha espresso il proprio gradimento per l'omaggio dei rappresentanti dei bancari e ha detto che il Partito, che segue con cura quasiasi settore sindacale dei lavoratori italiani, non mancherà di assistere, ove si rendesse necessario, i bancari verso i quali ha anche avuto parole di cordialità e simpatia.

Il traforo dello Stelvio

Con lusso insueto di particolari anche tecnici i giornali hanno dato conto di una riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano tenutasi il 13 corr. alla presenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, On. Dino Alfieri, per riproporre alla pubblica attenzione il problema del nuovo valico ferroviario dello Stelvio; del quale, ora è qualche anno, si era molto parlato e molto scritto ed anche polemizzato ad iniziativa di un Comitato presieduto dal Senatore Crespi. Alla riunione ha dato credito eccezionale una memoria a stampa presentata dal prof. Filippo Tajani nella quale l'eminente scrittore di questioni ferroviarie ha illustrato da par suo il problema dell'importantissima opera pubblica che ormai da tanti anni si è sostituita, negli studi dei competenti, come nella curiosità più o meno schietta del pubblico ragionante a quella dei valichi alpini per lo Spluga o per il Greina.

Premettiamo — e ricordiamo di averlo detto qui parecchie altre volte che noi siamo piuttosto scettici circa le possibilità di esecuzione del traforo dello Stelvio. Si tratta, innanzi tutto, di una spesa colossale. Filippo Tajani — e gli si può senz'altro credere — la prevede in due miliardi e centotrentacinque milioni di lire: dei quali cinquecentocinquanta spetterebbe all'Austria e quindici alla Germania. All'Italia andrebbe il carico residuo di un miliardo e cinquecentosettantamila lire. E' roba. Nè ci par probabile che la Austria del Sig. Miklas, con quella economia e quella finanza che le son rimaste dopo i trattati di pace, abbia capacità e convenienza di assumersi spesa tanto cospicua i cui frutti andrebbero in ogni caso, e per la maggior quantità, alla Germania e all'Italia. Nei riguardi di quest'ultima, per quanto a Milano le difficoltà di ordine finanziario si siano prospettate nel prisma multicolore ed anche abbagliante della disoccupazione, ci sembra — a parte ogni considerazione sulla crisi che travaglia tutto il mondo, e quindi l'Italia — l'onere da imporre al bilancio dello Stato sarebbe, nell'attuale momento finanziario, oltremodo gravoso e tale da alterare non soltanto la economia contabile del bilancio stesso, ma da scomporne gli elementi essenziali con la interruzione di tanti altri lavori pubblici di conferimento forse più immediato alla nostra attrezzatura economica: da quelli di ripristino del nostro dissestatissimo patrimonio forestale, a quelli della bonifica integrale, del riattamento della rete stradale ordinaria ecc.

Senza voler entrare, per oggi, nel merito intrinseco della grandiosa opera di cui si tratta, non possiamo non accennare ai molti e riveribili dubbi che son stati messi innanzi circa la necessità di un nuovo valico fra il Gottardo e il Brennero, attualmente fra i più attivi e serventi, con sicuro carattere e con normalità di funzioni, il nostro traffico ferroviario sui mercati più importanti e meno mobili dell'Europa Centrale. D'altronde le illusioni e i disinganni procuratici dal Sempione consigliano molta ponderazione se non proprio un temperato pessimismo sulla taumaturgia dei valichi alpini...

Tutto ciò si attiene tuttavia alla questione nei suoi elementi più generali. Potremo tornare sull'argomento quando avremo letta e meditata nel suo testo preciso la relazione Tajani: anzi ce ne facciamo riserva.

Per oggi sentiamo il dovere di ricordare quella che fu e rimane e deve rimanere atteggiamento di Venezia dinanzi alla risurrezione della iniziativa milanese: atteggiamento che ha avuto anche espressione ufficiale in una famosa riunione tenutasi a Milano il 22 aprile 1926 — presenti S. E. Mussolini e il Ministro dell'Economia Nazionale Belluzzo — nella quale fu approvato un ordine del giorno Fabbri di incondizionato favore per la pronta esecuzione del traforo dello Stelvio. In quella occasione la rappresentanza di Venezia, tenuta con grande dignità e con ferma saggezza da Ugo Trevisanato, pur non opponendosi alla esecuzione dell'opera affermò nettamente — consenzienti nella massima i rappresentanti di Vicenza e di Padova — le ragioni della nostra città ad evitare che l'opera stessa fosse dannosa pel nostro traffico portuale, e quindi per tutte le Venezie: ragioni che assommano in una sistemazione ferroviaria della zona di influenza del nostro scalo marittimo che tolgano alla nuova linea ogni potenza di diversione del traffico stesso dagli approdi dell'Adriatico superiore, e più specialmente da Venezia. Si intende facilmente che trattavasi — come dovrebbe trattarsi ancora oggi — della sistemazione della linea della Valsugana, del completamento della Vittorio-Ponte nelle Alpi e della direttissima Venezia-Monaco a traverso le Alpi Aurine.

La situazione illustrata nel convegno di Milano il 22 aprile 1926 dalla nostra rappresentanza, e chiarita qui sulla «Gazzetta» — prima e dopo — in parecchi scritti che non seppero trovare oppositori, non è mutata. Non potrebbe quindi mutare l'atteggiamento di Venezia. Ciò che è bene affermare fin d'ora con la lealtà che sussidia ogni causa buona.

Giuseppe Fusinato

Una relazione documentaria

sulla fine del vincolismo dei fitti

ROMA, 18

La Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia pubblicherà, fra breve una completa ed esauriente Relazione sulla fine del vincolismo degli affitti, nella quale saranno raccolti dati e notizie non solo del tutto inedite, ma anche di molto interesse. Data l'importanza dell'argomento tuttora di evidente attualità, «La Corrispondenza» crede opportuno riferire, in anticipo qualche pagina della importante documentazione, dovuta in particolar modo alla attività «di assoluto prim'ordine», come ebbe recentemente a qualificarla il Commissario Straordinario Federale della Federazione, del Segretario Generale comm. dott. B. A. Genco. Circa la ripresa dell'attività edilizia la Relazione reca le seguenti cifre. Sono stati costruiti pel bienno 1928-29, a Milano 96.390 vani, a Roma 67.607, a Torino 55.844, a Genova 25.223, a Trieste 7.430, a Bologna 10.159, a Napoli 6.100. L'aumento demografico dello stesso periodo è caratterizzato dalle seguenti cifre: Milano 36.991 abitanti, Roma 74.141, Torino 62.305, Genova 17.908, Trieste 6.107, Bologna 8.356, Napoli 36.976. Salvo Napoli, si ha una considerevole differenza attiva di nuove costruzioni. Si hanno infatti i seguenti coefficenti, che esprimono i nuovi abitanti per ogni vano autorizzato: Napoli 6.21, Milano 0.38, Roma 1.09, Genova 0,70, Torino 1.11, Trieste 0,82, Bologna 0,82.

Per quanto si riferisce al felice esperimento fatto dalla Commissione di conciliazione fra proprietari ed inquilini, si aprende che su 11.411 vertenze esaminate, 9863 sono state risolte con soddisfazione delle parti. Vi è stata dunque l'alta percentuale dell'86 per cento di accordi raggiunti. La percentuale del 100 per cento è stata raggiunta a Brescia, Ferrara, Perugia, Piacenza, Bergamo, Savona, Vicenza, Vercelli, Pescara, Aquila, Ragusa, Chioggia, Pistoia, Trento, Viterbo, Bolzano, Sassari, Belluno, Potenza. La percentuale del 98 è stata raggiunta a Terni, Cagliari, quella del 96 a Torino; quella del 95 a Bologna, Trieste e Verona. A Genova si è toccato l'88, a Venezia l'87, a Bari l'85, a Firenze l'85, a Catania il 68, a Milano e a Palermo il 65, a Napoli il 46, a Lucera il 37 per cento.

La Relazione rileva che, dal confronto delle controversie promosse colle domande di fissazione di sfratto (anche se considerate nel loro complesso, ma più se si tenga conto solo delle cause e delle domande di sfratto per scadenza di contratto, promosse cioè in connessione alla fine del vincolismo) risulta che gli attriti locatizi hanno raggiunto l'inizio della procedura di sfratto forzoso in un numero limitatissimo di casi. E' questa senza dubbio la dimostrazione palese della tranquilla atmosfera in cui è avvenuto il passaggio alla libera contrattazione. Allo stato attuale delle previsioni, fra il dicembre ed il gennaio prossimi ogni residuo giudiziario del vincolismo dovrebbe essere esaurito.

La percentuale delle persone che hanno cambiato alloggio è così fissata: Napoli (I bimestre) 0,16, (II bim.) 1,51, (III bimestre) 1,31; e rispettivamente: Roma 1.78, 2,07, 2.10, Genova 2.90; 2.81; 2.59. Trieste 3.36, 8.09, 1.96; Venezia 5.05, 6.18, 4.18, Verona 2.17, 2,25, 2.83, Brescia 5.22, 1.99, 2.18. La media dei fitti a vano-mese, nelle grandi città al 30 giugno risulta la seguente: Napoli, al centro 100, nel corpo della città 75, alla periferia 45, nel suburbio 38. E rispettivamente Milano 176, 154, 137, 98. Roma 180, 120, 87, 70. Genova 68, 57, 42, 33. Torino 90, 65, 55, 45. Palermo 99, 70, 84, 44. Firenze 85, 75, 60, 50. Trieste 81, 65, 60, 58. Catania 95, 100, 65, 35. Venezia 74, 65, 48, 40. Bologna 85, 75, 50, 40. Bari 100, 75, 55, 50. Verona 67, 50, 45, 35. Padova 100, 75, 45, 47. Livorno 80, 50, 50, 40. Spezia 65, 56, 38, 28. E' da ritenere che i fitti non arriveranno ad uguagliarsi ai prezzi immediatamente anteriori al decreto del 1927, mentre se si osservano attentamente le oscillazioni dei prezzi attuali specie per i grandi appartamenti, si avvertono già in essi numerosi indizi di flessione.

Il fabbisogno futuro di vani (media annua) è così stabilito: Torino 4 mila, Genova 10 mila, Brescia 300, Milano 25 mila, Padova 2 mila, Venezia 4.500; Trieste 1200; Bologna 2000; Ferrara 300; Firenze 4.200; Livorno 960; Roma 25 mila; Napoli 4.700; Bari 3 mila; Taranto mille; Catania 2.800; Messina 5 mila; Palermo 5.385. Confrontando queste cifre con quelle concernenti l'attività edilizia del 1929 e nel 1.o quadrimestre 1930, si rileva come in quasi tutte le suddette città si sia costruito con ritmo più accelerato di quello richiesto per soddisfare il fabbisogno. Così a Torino si calcolava un fabbisogno di 16.500 vani che si sarebbero ridotti, negli anni seguenti, a 14 mila; invece nel solo 1929 si sono costruiti 37.762 vani. A Milano si calcolava ne occorressero 50 mila e ne sono stati costruiti 56.414. Per gli anni avvenire se ne calcolavano 25 mila e nel solo 1.o semestre del 1930 è stata autorizzata la costruzione di 23.794 vani. A Roma di fronte a un fabbisogno di 24 mila vani nel 1929 e di 29 mila negli anni seguenti, troviamo 40.243 nel 1929 e 22.288 nel 1.o semestre del 1930.

La relazione conclude affermando che «già si comincia a delineare un eccesso di offerte di abitazioni, sia pure limitato ai grandi e medi appartamenti.

Il gigantesco "Do X,, si prepara per la transvolata atlantica

BERLINO, 18

Si apprende che «Do X» che, come è noto, è il più grande idroplano del mondo, si sta preparando per un raid Europa-Stati Uniti. Si ritiene che il gigantesco apparecchio si recherà dapprima a Lisbona per poter poi iniziare da questa città il 3 novembre la transvolata atlantica.

Come si ricorderà, il «Do X» ha dodici motori ed è lungo circa cinquanta metri. L'apertura d'ali è pure di quasi cinquanta metri e le ali hanno uno spessore di oltre tre metri. Durante le prove eseguite sul Lago di Costanza, il «Do X» ha portato 170 passeggeri ed uomini di equipaggio con un carico complessivo di 62 tonnellate.

L'incidente austro-ceco chiuso

dopo i chiarimenti di Benes

VIENNA, 18

Le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes, al rappresentante diplomatico dell'Austria a Praga, che a nome del suo Governo ha chiesto chiarimenti in merito alle parole pronunciate dal Ministro davanti alla Commissione parlamentare, sulla situazione interna austriaca, sono accolte con soddisfazione da questa opinione pubblica.

Benes ha riconosciuto che l'incidente è stato provocato da una comunicazione incompleta dell'Ufficio stampa cecoslovacco e ha confermato che non era affatto sua intenzione di immischiarsi negli affari interni dello Stato vicino e tanto meno di criticarne il Regime.

I giornali viennesi si compiacciono del pronto intervento del Ministro degli Esteri Seipel, che ha chiarito la faccenda ed ha impedito così ulteriori polemiche. Il piccolo incidente viene considerato chiuso.

Alla Commissione del Senato cecoslovacco Benes ha risposto ieri al senatore ungherese Richter, che lo aveva attaccato con molta asprezza, protestando perchè gli ungheresi vengono trattati in Cecoslovacchia come cittadini di seconda categoria e rilevando gli effetti avuti in Ungheria dalle recenti dichiarazioni di Masarik sulla possibile revisione dei confini.

Benes ha difeso la politica del Governo, ma ha dovuto ammettere che i giornali cecoslovacchi sono male informati in materia di politica estera e spesso espongono le cose in modo esagerato e non imparziale. Benes e l'Ufficio degli Esteri non approvano il contegno di certa stampa verso l'Ungheria e altri Stati europei. La Cecoslovacchia si sforza di risolvere il problema delle minoranze, che però è di difficile soluzione poichè, ha detto Benes, vi saranno sempre dissidi nazionali.

La grottesca megalomania jugoslava

Oltre Trieste i serbi vogliono Venezia!

LONDRA, 18

Soltanto l'altro ieri il rinnegato Tartaglia di Spalato farneticava di «Adriatico jugoslavo»; oggi un grande quotidiano inglese rileva che i preparativi militari della Jugoslavia verso la frontiera italiana sono diretti a conquistare, non solo Trieste, ma perfino Venezia.

La notissima scrittrice inglese Mary Durham, autrice di parecchi volumi di politica balcanica, pubblica nel *Manchester Guardian*, un giornale notoriamente antifascista, una lunga lettera sui rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia e i preparativi militari di quest'ultima. Riferendosi ad un recente articolo del giornale, l'articolista nega che a Zagabria gli studenti croati abbiano inscenato dimostrazioni per protestare contro l'esecuzione dei quattro terroristi sloveni a Trieste. L'associazione «Hrvatska Korrespondencija», che ha lo scopo di illuminare il pubblico sugli sforzi della croazia sotto il terrore di Belgrado, ha smentito energicamente che i croati abbiano preso parte alle dimostrazioni contro l'Italia; la notizia è stata inventata di sana pianta da Belgrado. La Croazia non ha nulla a che fare con il complotto di Trieste il quale è stato ordito sotto l'influenza diretta di Belgrado.

La scuola dei dinamitardi

Per coloro che hanno studiato a fondo il delitto di Serajevo, che ha provocato la grande guerra, la situazione è chiara. Nel decennio prima del 1914 le varie associazioni rivoluzionarie che facevano capo a Belgrado, lavoravano per minare la compagine austro-ungarica e trascinarla alla guerra.

Esaurienti particolari su queste manovre jugoslave sono stati rivelati con le pubblicazioni del dr. Tartaglia, il rinnegato citato sopra e degli ex-colonnelli Chedo Popovitch e Bozhain Simitch, entrambi membri di una famosa banda terroristica. Il loro capo, il colonnello Dimitrilevich, è stato nella sezione di spionaggio militare di Belgrado, e i due ex-colonnelli descrivono nei loro libri come i giovani croati sudditi austriaci venissero sistematicamente inviati in Serbia dove, fatti segno a grandi accoglienze e a festeggiamenti militari, venivano poi inviati ai corsi di addestramento vario, e soprattutto al lancio delle bombe, in una scuola di Belgrado. Completata la loro istruzione, essi venivano poi inviati in Austria, per commettere delitti, atrocità ed incitare alla rivolta. Nel caso di Luzatch e degli altri assassini di Serajevo, essi furono particolarmente addestrati dal maggiore Takositch, armati e inviati, poi, a perpetrare i delitti.

Le associazioni terroristiche jugoslave, avevano agenti di primissimo ordine, tanto a Vienna che a Parigi. Vladimiro Gatchinovtich, agente a Vienna e a Serajevo era il numero 217 della maggiore associazione terroristica di Belgrado.

Fu egli che incitò Princip, autore principale del delitto di Serajevo e che predicò la rivolta tra i giovani. Belgrado non risparmiava sforzi per trascinare l'Austria all'esasperazione.

Le ridicole mire su Venezia

Uno dei risultati politici della Serbia è stato di ottenere, dopo la guerra, un vastissimo territorio, ed ora sta cercando con i mezzi violenti di assimilarne gli abitanti. E frattanto alla Società delle Nazioni continuano ad arrivare invocazioni di dolore e vibranti appelli di croati, montenegrini, albanesi e bulgari, che implorano aiuto e protezione contro il giogo di Belgrado.

La Jugoslavia è diventata così megalomane che, non ancora sazia di territorio, ricorre oggi ai suoi metodi preferiti anche contro l'Italia, metodi che, usati contro l'Austria, furono coronati da grande successo. Anche l'Italia, in queste condizioni, potrebbe essere imprudentemente fatta apparire agli occhi dell'Europa come provocatrice e responsabile. La Serbia spera ora, col gridare ad alta voce la parola «innocenza», di cattivarsi le simpatie del mondo e di ottenere un giorno Trieste, in compenso della fucilazione dei quattro sloveni.

La scrittrice a questo punto scrive testualmente:

«A Belgrado mi si diceva che essi non si accontenteranno di Trieste, ma vorranno anche Venezia. Vogliamo sperare — continua la scrittrice — che l'Europa non si lascierà, questa volta, corbellare dalla megalomania jugoslava. Che la Serbia intensifichi i suoi preparativi militari, non c'è più alcun dubbio; la *Hrvatska Korrespondencija* ha pubblicato anche recentemente notevoli particolari sull'attività febbrile di costruzione di opere di fortificazione e soprattutto di trincee nei pressi di Zara e nelle isole adiacenti. La popolazione civile della Croazia viene sempre più costretta al lavoro forzato, non nei suoi distretti, ma verso la frontiera italiana, per costruire strade, ponti ferroviari e fortificare tutta la zona.

«In questi ultimi anni — continua la scrittrice — la Francia ha armato continuamente e sistematicamente la Jugoslavia. Non è tempo che questo rifornimento di armi sia fatto cessare dalla Società delle Nazioni?

«Belgrado va sorvegliata attentamente. La guerra è atroce e nessun prestito di denaro e rifornimento di armi e munizioni dovrebbe essere accordato ad una Nazione come la Jugoslavia, che minaccia di turbare la pace dell'Europa».

Fin qui l'articolista.

Bisogna aggiungere che Mary Edith Durham è autrice, tra l'altro, dei seguenti libri, alcuni dei quali hanno avuto diverse edizioni in italiano: «Attraverso la terra dei serbi», «Il destino dei Balcani», «L'Albania», «La lotta per Scutari», «Venti anni di torbidi balcanici», «Il delitto di Serajevo» ecc. Inoltre essa scrive nelle migliori riviste inglesi ed è anche una corrispondente del «Times» e di altri giornali.

Lo stipendio di MacDonald

verrà portato a 650 mila lire

LONDRA, 18

Lo stipendio dei Ministri britannici verrà aumentato. La stampa tutta è perfettamente d'accordo. Con questo provvedimento lo stipendio annuale del Primo Ministro dovrebbe essere portato da 450.000 lire a 650.000, poichè MacDonald ha dichiarato che la vita nell'abitazione tradizionale di Downingstreet è tanto cara che un Presidente del Consiglio, privo di risorse proprie, entro due anni andrebbe a finire in un istituto di mendicanti.

Il *Daily Mail*, organo dei conservatori, ha avanzato la proposta di abbattere senz'altro il palazzo di Downingstreet, che è il più antico e più tetro edificio di Londra, e di costruire al suo posto un edificio ultramoderno.

La corona di Ras Tafari

vale 10 milioni di lire

LONDRA, 18

E' partito alla volta di Adis Abeba, quale rappresentante del Re d'Inghilterra, il terzogenito di Re Giorgio, Duca di Gloucester. Egli parteciperà alle grandiose feste dell'incoronazione del Ras Tafari. Per il Duca e per il suo seguito sono state confezionate per l'occasione speciali divise di gala, ciò che era necessario per il prestigio dell'Inghilterra, poichè le feste si svolgeranno con sfarzo e pompa mai visti. Ben 10.000 indigeni vestiti fantasticamente verranno radunati nella capitale e faranno ala al passaggio del corteo imperiale. La corona che cingerà la testa di Ras Tafari ha un valore di ben 10 milioni di lire. Il figlio del Re d'Inghilterra alloggerà nel palazzo imperiale, che è poi un palazzo moderno perchè dispone dell'acqua corrente e di luce elettrica.

Antifascista svizzero condannato

BERNA, 18

Fritz Wieser, uno degli editori responsabili del giornale *Falce e Martello*, è comparso ieri dinanzi al Tribunale penale di Basilea per rispondere di un articolo riguardante l'opposizione fatta dalla Camera di Commercio ticinese alla proposta di un'associazione antifascista di apporre, sull'edificio della Camera del Lavoro, una targa commemorativa delle vittime antifasciste.

L'articolo in questione conteneva ingiurie, e perciò il Wieser è stato condannato a 80 franchi di multa, al pagamento di una indennità di 150 franchi, alle spese e alla pubblicazione della senteza sui giornali.

Tempesta di neve al Canadà

Sei persone morte assiderate

LONDRA, 18

Tempeste e cadute improvvise di neve sono registrate in varie province canadesi. Sei persone che si trovavano in una automobile e che sono rimaste bloccate dalla neve sono morte in seguito ad assideramento.

Il Governo Brasiliano emette forti quantità di moneta

NEW YORK, 18

Un comunicato del Governo brasiliano annuncia che le truppe federali hanno occupato Muzambinho, Monte Santo, Tronqueiras, Bom Successo, nello Stato di Minas Geraes. I tentativi di incursione dei ribelli negli Stati di Espirito Santo e di Goyaz sono stati respinti. Inalterata si mantiene la situazione negli Stati di Paranà e Santa Caterina. Il colonnello Orazio Mattos ha organizzato a Bahia un battaglione di 500 uomini e altri due ne sta organizzando.

L'esportazione d'oro vietata

Il Governo federale ha autorizzato la Banca del Brasile a emettere 300.000 contos de reis fissando per la copertura di tale emissione un milione di lire sterline. La copertura sarà completata dai titoli di credito nei termini delle clausole del contratto firmato con la Banca del Brasile il 24 aprile 1930. Questo milione di lire sterline-oro fa parte della copertura di 10 milioni trasferiti dal Governo federale alla Banca in conformità all'accordo concluso il 13 ottobre corrente. Della copertura a garanzia dell'emissione di altri 592 mila contos de reis, della quale il Governo ha assunto integralmente la responsabilità secondo la legge 18 dicembre 1926, la Banca del Brasile può servirsi per operazioni cambiarie. Lo stesso decreto che autorizza l'emissione, sospende, in base all'art. 44 del decreto 5 gennaio 1927, la relativa uscita di oro dal paese. Tale uscita dipenderà dall'autorizzazione che verrà rilasciata dal Ministro delle Finanze. L'ispettore generale delle Banche ha chiesto informazioni agli istituti bancari di Rio de Janeiro, San Paulo e Santos sui mezzi per la protezione degli interessi del pubblico, contando il Governo sulle proprie risorse finanziarie ritenute sufficienti allo scopo. Si propone così di riunire i dati necessari per conoscere la situazione finanziaria delle varie piazze del paese onde preservare gli interessi della collettività e delle Banche adottando le misure necessarie per assicurare lo svolgimento della vita commerciale della Nazione.

Da Buenos Ayres vengono rese note le dichiarazioni colà fatte dal deputato Collor, rappresentante dei rivoluzionari brasiliani, sulla situazione del Brasile.

La rivoluzione progredisce

«La rivoluzione progredisce trionfante — ha detto Collor. — Il movimento non è affatto comunista. Esso raccoglie esclusivamente partigiani dei conservatori, tutti gli ex-Presidenti del Brasile, il fiore degli intellettuali e una grandissima maggioranza della popolazione. Noi facciamo realmente una controrivoluzione per ristabilire la legislazione normale e sopprimere le frodi elettorali. Noi siamo padroni di dodici Stati e di undici capitali, della maggior parte delle dogane, delle banche, delle Ferrovie e delle risorse del Paese. La caduta dell'attuale Governo è inevitabile. Esso manca di risorse; non possiede più che Rio de Janeiro, San Paulo e le Amazzoni; è circondato e impotente a imporre la sua autorità al resto del Paese. Noi riconosceremo unicamente i debiti anteriori al 3 ottobre. Qualunque sia lo sforzo del Governo attuale a Rio de Janiero e a San Uaulo, noi manterremo le nostre posizioni del Nord e nel Sud».

Si ha da Porto Alegre che l'Arcivescovo ha telegrafato al Segretario di Stato della S. S. per informarlo che la rivoluzione Brasiliana non ha carattere comunista, nè politico ed è vittoriosa nella maggioranza degli Stati.

L'Arcivescovo aggiunge che la rivoluzione vuole stabilire nel paese la libertà e i diritti costituzionali e che la vita e i beni degli stranieri e il Clero sono rispettati.

Trova la propria madre

dopo trent'anni

VIENNA, 18

Trent'anni addietro si presentò a Ruma (in Slovania) nella casa di un impiegato comunale a nome Baumgartner una povera donna con in braccio una bimba di tre mesi; la donna pregò l'impiegato di prendere la piccina a nome Maria per qualche tempo, non essendo in grado di nutrirla.

L'impiegato ebbe compassione della piccola Maria e la trattenne; in breve egli si affezionò tanto all'innocente che pensò di considerarla come sua figlia ed a scrivere alla madre che la bambina era morta dopo breve malattia. Fattasi più grande la ragazza sposò un ferroviere. In occasione delle nozze apprese che il suo vero nome era Cindrid; allora volle darsi alla ricerca della madre da lei mai conosciuta a fini con l'apprendere che era ancora viva e risiedeva a Kreka (Bosnia). La ragazza ed il marito partirono subito per Kreka dove l'incontro ed il riconoscimento tra madre e figlia sono avvenuti in modo commoventissimo.

I negoziati per rinnovare il cartello dell'acciaio

PARIGI, 18

I negoziati per rinnovare il cartello dell'acciaio non saranno ultimati prima di questa sera. Ma nessuna informazione sarà comunicata alla stampa prima di lunedì mattina. Si ritiene che, nonostante la crisi attuale del mercato dell'acciaio e la ripercussione possibile dello sciopero dei metallurgici tedeschi, gli accordi rimangano possibili. Tuttavia i negoziatori si rifiutano di fare il minimo pronostico.

Le conclusioni dell'istruttoria

sugli ammanchi d'un banchiere

MILANO, 18

Nei primi del mese corrente si spargeva la notizia della scomparsa di una persona molto nota nel campo degli affari: il prof Mario Migliorini, quarantenne. La scomparsa era conseguenza di numerose denunce sporte al magistrato e di una richiesta di creditori al Tribunale perchè fosse dichiarato il fallimento della Banca.

Stamane il curatore ha presentato al giudice delegato la sua relazione. I locali della Banca sono stati trovati chiusi, senza mobili e quasi, in gran disordine, con la cassaforte vuota e già venduta all'asta in seguito a pignoramento. Anche l'alloggio fu trovato vuotato di mobili. Tutto quanto il curatore potè inventare si ridusse a pochi oggetti stimati 365 lire e a poche lire in contanti. Mancanti erano pure molti libri di amministrazione.

Risulta che la Banca, tra le molte operazioni, si occupò anche di recuperi di navi affondate e delle pratiche di un mutuo per 25 milioni alla Società Immobiliare S. Vittore di Milano. Di questi, che rappresentano i più grassi affari, quelli per il recupero delle navi naufragarono peggio delle navi stesse. La prospettiva era seducente: certi galeoni affondati nella baia di Vigo avrebbero dovuto contenere copiose verghe d'oro. Ma, dopo spese per anticipazioni, viaggi ed altro, la Società appositamente costituitasi fallì e alla Banca non rimasero che alcune azioni senza valore.

Quanto al Mutuo, le cose andarono meglio: l'operazione venne conclusa e al Banco spetterà la notevole provvigione pattuita, in parte peraltro assorbita dalle ingenti spese di viaggi, provvigioni a terzi ecc.

All'inizio del 1929 le cose precipitarono per contraccolpo del fallimento di vari clienti: il Migliorini cercò di accordarsi con un gruppo tedesco, ma questo appoggio poi gli venne meno, tanto egli diveniva titolare di una agenzia di Assicurazioni, ma la cosa non gli portò che svantaggi, poichè egli largheggiava in operazioni di sconto con la condizione che i clienti sottoscrivessero polizze di assicurazione sulla vita. Alla fine dell'anno la situazione non presentava alcun utile, mentre le spese di esercizio si accrescevano sempre più. Fino ad allora la Banca aveva avuto sede in Corso Vittorio Emanuele e il Migliorini passò in locali più modesti nella Galleria del Corso.

Senza rendersi conto di andare verso la rovina, sperando sempre negli utili che gli avrebbe fruttato la conclusione del Mutuo di 25 milioni, il banchiere continuò la sua attività senza registrare regolarmente le operazioni e ricorrendo ad espedienti illeciti per ritardare il fallimento.

In conclusione, la situazione presenta uno sbilancio passivo di L. 1.174.762, situazione che potrà essere migliorata con il realizzo delle provvigioni sul Mutuo nominato, se la relativa causa sarà vinta, e di qualche altra attività; vi è però l'incognita dei libretti di risparmio con depositi fittizi vincolati, poichè, in mancanza di registrazioni, non si può prevedere il loro numero e tanto meno conoscerne l'importo.

Esposto minutamente tutto questo, il curatore giudica che il Migliorini si sia reso colpevole di Bancarotta semplice e di appropriazione indebita, e propone che i creditori siano convocati per il 1 novembre per la verifica dei titoli.

Intanto dov'è il banchiere? Si più lo riteneva all'estero. Invece negli scorsi giorni è pervenuta al dott. Croce una lettera nella quale il Migliorini gli fornisce alcune spiegazioni e gli annuncia l'invio di un suo memoriale. La lettera appare imbucata a Milano e precisamente il 14 corrente: in essa il fallito banchiere afferma di trovarsi ricoverato, per ragioni di salute, in una sanatorio, senza naturalmente precisare di più.

Temporale in campagna

A Vidor, sotto il ponte, passa il fiume.

Un uomo, ogni sera, da tanti anni, camminava sulle prode e risaliva la strada maestra che corre fra Col San Martino e Moriago e arriva diritta a Sernaglia.

Con le casse della sua mercanzia povera e grama raccolte sulle spalle, reggendo il corpo forte ma vecchio sul bastone, egli veniva dalle piazze dei piccoli paesi sparsi sulla riva destra del fiume, attraversava la corrente con una barca per abbreviare il ritorno o, se il fiume in quel pozzo era asciutto, entrava nel greto, fra la sassaia. Visto dall'argine opposto, fra sterpi e rovi, un po' curvo sotto il peso, appoggiato a quel suo nodoso bastone, si perdeva tra i fili tenaci e profondi dell'erba, sommerso nei cespugli, riofferto fuor dei viluppi, fino a che, un po' alla volta, drizzandosi sulla china, il grumo riappariva quel ch'era; un uomo di sessant'anni che tutti conoscevano da gran tempo; Francesco Verdoni.

La gente lo chiamava appena appariva di fronte alle case, non perchè aprisse quel suo strano fondaco pieno d'ogni sorta di roba, — refe per le donne e zufoli per i ragazzi, — ma per dirgli ch'era ricco abbastanza per passare il Piave l'ultima volta o buttarvisi dentro e farla finita con quella impostura che egli, mostrando la barba ispida e lunga, chiamava miseria.

Francesco Verdoni sternutava, tossiva, raschiava la gola.

Dopo tanti anni che ripeteva le stesse parole, sembrava che avesse perduta la voce. Camminava un po' sbilenco lungo le mura e i fossati, tagliava per i sentieri oscuri e per i viottoli solitari, si perdeva nelle campagne, rimontava la strada maestra quando le campane di Sernaglia suonavano l'Ave Maria.

Della sua miseria pareva quasi felice purchè il Signore gli lasciasse ancora, finchè fosse vissuto, una casa ch'era fatta della stanza e del fienile, e l'orto d'insalate e di sedani, con un albero di noce piantato nel mezzo, più largo e più alto della sua casa.

— Verdoni, sta alzato chè se la gente lo sa ti rompe lo scrigno e prende il tuo oro... — appena un sorriso sottile gli s'incrociava sulle labbra, ma, per un attimo, perchè i suoi occhi e la sua bocca erano come la provvidenza glieli aveva fatti, occhi grigi piccoli chiusi miopi, labbra strette fredde pallide serrate, di uno che avesse il dispetto del mondo sul quale, ogni giorno, scendeva, per vendervi all'incanto matasse di lana e ragancelle di legno.

Lasciando la casa un'ora dopo che il sole s'era levato sui colli vicini, ritornava ogni sera che il sole da poco era tramontato.

Non aveva nè amici nè parenti nè conoscenti.

Quel poco di bene che gli era necessario per vivere lo portava con sè.

Tutti lo conoscevano ed egli non conosceva qualcuno. Nei piccoli paesi sperduti sulle rive del fiume alzava la tenda e disponeva la merce, e di venderla o di riporla egli era egualmente pago.

Alla sua fame bastava un po' di pan nero, alla sua sete un po' d'acqua di pozzo, non perchè fosse un penitente, ma perchè non domandava di più.

Se qualcuno gli avesse chiesta la casa, oppure gli avesse domandato di barattarla per un po' di denaro, la prima volta, nella sua vita, avrebbe sorriso; perchè tutto quello che gli restava avrebbe potuto dare, le casse della mercanzia e la vita, ch'era quello che aveva, ma la casa dov'era morta sua madre venti anni prima non l'avrebbe ceduta a sua madre stessa se fosse uscita dalla tomba, con quel suo volto spaurito che tutti, a Moriago, ricordavano ancora, con quella sua bocca beffarda e sdentata che, talora, gli pareva di rivedere, il capo piegato sul cuscino, morta prima di morire, negli ultimi giorni della malattia; non per la casa ch'era annerita dal fumo, bruciata dal sole, disfatta dalla tempesta, ma per quell'albero di noce, il più alto albero del paese di dove, da piccolo, aveva veduto le acque tremanti del Piave, l'albero di noce ch'era stata l'eredità dei suoi trapassati, da uno che l'aveva donato a suo nonno e, via via, da suo nonno a suo padre, da suo padre a lui.

Ma Francesco Verdoni viveva di paure dubbiose.

Se un ragazzo, di notte, accanto all'orto, strisciava un sasso nel muro, tutta la fronte gli si riempiva di sudore. Per la merce chiusa nella cassetta non gli importava, per il pane nero e per l'acqua di pozzo, meno ancora, ma se uno avesse osato di varcare il cancello o di saltare il muretto per piegare un ramo o per toglier una noce, oh! allora egli capiva che sarebbe stato capace d'ucciderlo senza pietà.

Nel mese di luglio fece i conti e tirò le somme.

La strada lo stancava, e più lo angustiava il pavido rischio quotidiano; che, mutando i tempi e gli uomini, qualcuno, durante il distacco, potesse penetrare nell'orto.

Gli anni gli avevano curvata la schiena e piegate le gambe; sù per il greto del fiume incespicava e cadeva, sù per le prode algose e limacciose scivolava e si doleva, segni cattivi e tristi presentimenti. Cinque ore di marcia sotto il sole gli davano pochi soldi e qualche tozzo di pane; avrebbe risparmiato sul pane e sarebbe rimasto nella sua casa!

Agnese che gli abitava di fronte, la terza domenica di luglio, non lo vide uscir più, e il giorno dopo Geremia, il mugnaio della casa accanto, e il martedì Bartolo, il fabbro allo svolto della strada, così che riunitisi tutti e tre sotto il portico, Agnese, Geremia e Bartolo, decisero che Francesco Verdoni dovesse esser morto.

S'incamminarono per il ponte e uscirono nel piazzaletto; con le nocche bussarono sulla porta, prima uno, poi l'altro, poi tutti e tre. Dal cortile egli venne fuori trascinando quelle sue gambe dolenti per mostrare ch'era vivo fino a che lo lasciava il Signore, ma gli sembrò un presagio.

Nella notte l'anima sgomenta gli si riempì d'immagini buffe e di spiriti grotteschi.

Se gli occhi assuefatti alle lunghe veglie si chiudevano, tutto il corpo era attraversato da un brivido gelido; gli partiva dai piedi, s'attorcigliava alle gambe, gli passava la schiena, gli coronava la fronte, gli cercava il cervello; la testa si svuotava, si alleggeriva, si staccava dal corpo. Cerchiandola con le mani, egli aveva l'imagine di smarrire la ragione in un delirio che era fatto d'improvvisi bagliori e di sùbite oscurità.

Lasciava il letto, usciva all'aperto nella chiara notte stellata.

Una lenta caligine si abbassava sulle sue pupille, gli dava la sensazione d'una leggera e benefica ebrezza. A ridosso del muro il grande noce lussurioso, con le frondi aperte sotto il baldacchino del cielo, battuto dalla corrente dei venti estivi, aveva un palpito musicale, una sinfonia lieve lieve, un ascoso concerto di liuti di viole di cetre, le canne delle zampogne, le conde delle lire, la carezza tremante di mille mani femminili, l'ansito delle brezze marine sulle toppe delle vele, il racconto delle conchiglie, il sospiro delle callaie vacue e lontane come i timpani dei crateri spenti.

Così egli chiudeva gli ultimi anni della sua vita lunga e tribolata, fra una realtà vivente e una fantasia allucinante.

Ma se, alla mattina, i trebbiatori e gli sterratori passavano davanti alla sua casa chiamandolo per nome:

— Verdoni, ce lo lasci il tesoro? — egli si guardava le mani callose e villose che, prima di negoziare nella valle, avevano impugnato gli strumenti della fatica, e una crucciante amarezza gli si disegnava all'angolo della bocca ostile e servile; chè la sua ricchezza non era in uno scrigno d'oro come tutti credevano nel paese dal giorno, che, accontentandosi dell'acqua e della fame, aveva ridotta la povera razione del suo pane, ma nella gloria meravigliosa di quel suo albero stupendo che, sul cader dell'estate, si riempiva di noci, così alto che la sua cima superava la torretta dove tutto il giorno sbatacchiavano le campane, un albero ch'era soltanto suo, e se qualcuno avesse voluto buttarlo giù per farne della legna, doveva saltar il muretto e pestar i piedi sulla sua carne.

L'autunno dopo l'albero era rigoglioso, ma egli era stecchito e stremenzito, con i capelli radi nel mezzo della testa e la collottola nuda, con quella smorfia nella bocca ch'era stata di sua madre, prima di morire, con un fiato breve e mozzato che, tratto tratto, gli mancava, con un passo così lento che gli pareva di scivolare sopra un tappeto; l'albero diritto sotto il cielo, l'uomo piegato sulla terra, quello a cercare le stelle, egli a trovar la sua tomba; ma sotto l'albero, lentamente, appoggiandosi al tronco, si levava a contar le sue frondi e a raccogliere negli occhi i suoi rami, una gioia cupida e smaniosa ch'era il segreto e il miracolo della sua vita estrema.

Nella notte di San Damiano, il quarto sabato di settembre, scoppiò il temporale.

S'avanzò galoppando sulle ali del vento, dalla ghirlanda delle colline, s'abbandonò fischiando ed urlando sulla valle e sulla pieve, passò i filari delle viti, orlò le siepi delle robinie, piegò le mortelle e le betulle, ricamò le ultime frondi minacciose dei tigli e degli ontani nella radura del Piave, più forte dell'acqua che crosciava sulle ruote dei mulini e sulle vasche dei serbatoi.

Il cielo da levante e da ponente si riempì di nuvole nere percosse da lampeggiamenti sinistri. Le case si tinsero di rosso e di giallo, avvamparono come bracieri ardenti, lagrimarono stille di fuoco come tizzoni spaccati.

Tutto il piccolo paese ben presto fu avvolto e fasciato da un odor resinoso di boschi bruciati e d'erbe combuste, l'odore terribile della selce arroventata dalla grande calura allo scoppio repentino della prima piova.

Con le porte sbarrate e le imposte chiuse il paese parve un camposanto senza croci...

Paurosi giganti clamorosi forzarono la chiostra del cielo. Usciti da ignote scaturigini celesti, si abbassarono sulla campagna inabissata nei vasti pantani sotto i quali sparivano le erbe sommerse e le messi mietute, raccolte a covoni, abbandonate lungo i fossati profondi.

La folgore tagliò il cielo in un seno fosforescente, si riaccese in cima al grande albero del vecchio mercante, gemmò la vetta d'una corona di fuoco, la riempì di mille pagliuzze d'oro, ne fece un padiglione sfavillante, buttò dentro della rovina un fascio d'acqua gelata fuor da una nube spalancata.

Tornando il sereno, l'albero più alto della torre non si vide più.

Allora i primi accorsi saltarono il muretto ed entrarono nell'orto.

Ma le mani veloci che cercavano lo scrigno d'oro raccolsero soltanto come in un'urna i resti di Francesco Verdoni, sotto l'albero scomparso.

Giannino Omero Gallo

Un romanzo per ragazzi

TORINO, 18

Il Concorso per « Un romanzo per ragazzi », bandito dalla Casa editrice internazionale nel 1929 è scaduto il 28 settembre u. s. con l'assegnazione del premio di L. 10.000 alla chiara scrittrice Milly Dandolo.

La giuria esaminatrice era composta da Maria Pezzè Pascolato, Giuseppe Fanciulli e Fausto Maria Martini. I commissari si sono trovati concordi nel giudicare questo romanzo come notevolmente superiore a tutti gli altri, perfettamente corrispondente alle indicazioni del bando, concepito con spirito di eletta poesia, e scritto con mirabile nitidezza di stile.

Alla valentissima scrittrice, che con questa vittoria, e questo bel romanzo riconferma la sua larga e ben meritata fama, la Giuria ha inviato le più cordiali congratulazioni.

Ragazzo che uccide un cassiere per fuggire in Russia

VIENNA, 18

Romanzi di avventure, film polizieschi e propaganda bolscevica hanno fatto perdere la testa al sedicenne Luigi Danek, che imparava il mestere del sarto nella piccola città cecoslovacca di Blumenau, presso Olmütz. Il lavoro non era la sua passione: al metro e alle forbici preferiva le discussioni coi coetanei iscritti come lui alla Lega giovanile comunista. Stanco della monotonia della vita quotidiana nella tranquilla città di provincia, il Danek voleva recarsi a Mosca, la Mecca del bolscevismo, e per procurarsi il denaro progettò un delitto.

Penetrato ieri nell'ufficio postale di Blumenau, il giovane, senza dir parola, ha estratto la rivoltella e ha sparato contro l'impiegato Carlo Hynek, di 58 anni, che, colpito alla testa, è caduto morto.

Lo assassino, spaventato del suo stesso atto, non ha avuto la forza di impadronirsi del denaro che era in un cassetto e si è dato alla fuga.

Arrestato durante la notte in una osteria di Prossnitz, ha confessato che l'idea di uccidere il Hynek fu discussa insieme con due suoi compagni, Edoardo Frank, di 15 anni, e Bohumil Pelischek, di 17 anni, che dovevano fuggire con lui in Russia. Anche questi due ragazzi sono stati tratti in arresto.

Un altro articolo rivelatore sul ratto di Kutepoff

PARIGI, 18

Il giornalista russo Burzeff pubblicò giorni fa, dichiarazioni, da noi riportate, diguardanti il rapimento del generale Kutepoff. Interrogato dal giudice Delale, incaricato dell'istruttoria del rapimento, il Burzeff affermò che avrebbe scritto tre articoli col proposito di far luce completa sull'avvenimento. Egli pubblica sul numero odierno del giornale russo di Parigi « Le ultime notizie » il primo degli articoli annunziati, e che tratta di colloqui con un georgiano, ex-agente della Ceca a Tiflis, certo Eugenio Dumbadzè, il quale servì da intermediario tra il Burzeff e l'ex-segretario di Ambasciata Sovietico, Fikner, uno dei rapitori di Kutepoff.

Inviato in qualità di agente segreto a Costantinopoli nel 1928, il Dumbadzè ruppe ben presto le sue relazioni con i bolscevichi. Il 18 novembre 1929 prendeva il treno per Berlino dove sperava di incontrare aderenti al movimento antisovietico e fra gli altri Andrea Fikner che non conosceva.

Per una curiosa coincidenza il Dumbadzè viaggiò nello stesso scompartimento in cui si trovava il gen. Kutepoff, anch'egli diretto a Berlino. Durante il viaggio, mentre il treno era fermo in una piccola stazione, il Dumbadzè in compagnia di un suo amico, certo A., scese per prendere un caffelatte. Anche il generale scese. Rimontato per primo nello scompartimento, il georgiano notò con sorpresa che Kutepoff aveva dimenticato sul sedile il suo taccuino. Egli stava per segnalare all'amico la imprudenza del generale, quando questi tornò precipitosamente nello scompartimento, si lanciò verso il sedile e riprese il taccuino mettendolo in tasca. Egli ha poi narrato al Burzeff:

« Alla fine del maggio 1930 tornai a Berlino, incaricato dalla organizzazione antisovietica di Bruxelles, della quale faccio parte, di una speciale missione. Un cameriere mi disse che Fikner desiderava parlarmi e mi attendeva in un luogo stabilito. Alle ore 20 mi recai in una birreria situata nelle vicinanze di Berlino, nota come ritrovo di nazionalisti. Fikner mi aspettava. Quando fui seduto presso di lui, egli mi domandò subito:

— Potete mettermi in relazione con Burzeff? — Quindi aggiunse — Ho preso personalmente parte al rapimento del gen. Kutepoff. E' stato detto che Kutepoff vive. E' falso. Il generale è morto all'indomani della sua scomparsa e sono pronto a raccontare tutti i particolari di questo avvenimento: — Fikner mi incaricò di riferire a Burzeff che Kutepoff era morto in Francia. Il suo corpo fu mandato, via Danzica, a Mosca e fu distrutto in presenza di Jagoda, capo aggiunto della Ghepeù. Egli mi disse anche alcuni nomi di coloro che erano con Jagoda, ma non li ricordo.

« All'atto del rapimento il generale non subì alcuna violenza ed egli di buon grado salì nell'automobile aiutato soltanto da Fikner. Il Fikner dice di non essere colpevole dell'assassinio. Egli pretende di non essere stato lui a applicare sulla bocca del generale il tampone imbevuto di narcotico. Egli non ha precisato il posto in cui Kutepoff era stato condotto, ma ha semplicemente detto che egli era morto in Francia. La sua morte inattesa aveva complicato l'« affare ». Egli ha detto che tutti coloro che vi hanno partecipato sono arrivati da Berlino compreso il falso agente di polizia francese che era un russo. Il cadavere del disgraziato generale fu spogliato presso il forno crematorio di Mosca. Al momento della cremazione venne redatto un processo verbale sul quale venne descritto particolarmente il corpo del generale ».

Giannino Ancillotto onorato nel sesto anniversario della morte

SAN DONA', 18

Ricorrendo oggi il sesto anniversario della morte, come era stato preannunziato, ebbe luogo nella nostra Chiesa arcipretale, tutta addobbata a lutto e nel centro della quale stava eretto un catafalco, una solenne funzione religiosa officiata dal nostro Rev. Arciprete Mons. Saretta.

Alle ore 9.45 si forma un imponente corteo che partendo da piazza Indipendenza si dirige in Chiesa. Al corteo prendono parte, con i rispettivi vessilli numerose rappresentanze dell'Associazione dei Mutilati ed Invalidi di guerra, del Nastro Azzurro, dell'Associazione Ufficiali in congedo col maggiore Peruzzo, dell'Associazione Combattenti col sig. Guerrato, dell'Associazione Madri e Vedove dei caduti del Fascio di Combattimento di San Donà di Piave, nonchè dei Fasci dei comuni del Mandamento e di quello di S. Stino di Livenza, una rappresentanza delle scuole elementari con le insegnanti e la R. direttrice didattica, ed una immensa folla ivi convenuta per rendere omaggio all'asso degli aviatori. In chiesa, poi, anch'essa letteralmente gremita di persone notiamo nel presbiterio oltre che alle contessine ed ai conti Ancillotto, i vice-Podestà cav. Bastianetto e cav. Fornasari, col segretario capo del Comune cav. Fabris, il Segretario politico comm. De Faveri, il commendatore Giuseppe Bortolotto, il colonnello cav. Calderara in rappresentanza dell'Aeronautica, il comm. Guarinoni, i comandanti delle RR. Guardie di Finanze e dell'Arma dei Reali Carabinieri locali, il Podestà di Cavazuccherina, Noventa di Piave, Ceggia, San Stino di Livenza, le signore N. D. Marj Hibler Janna, sig.ra Dall'Ongaro Fabris, sig.ra Calbo Trentin, sig.ra Morini De Faveri, Si.ra De Faveri Del Turco, ecc. ecc.

Durante lo svolgersi della cerimonia in Chiesa, circa quaranta areoplani, divisi in diverse squadriglie, solcando per circa mezza ora il cielo di questa gloriosa cittadina, si portarono bassa quota lanciando dei messaggi in omaggio dell'eorica figura del Combattente Aviatore, nonchè dei mazzi di fiori, in Cimitero, sulla Piazza della Chiesa e sulla villa Ancillotto.

Al termine della funzione religiosa si ricompose il corteo recandosi in Cimitero dove sulla tomba del transvolatore delle Ande Peruviane venne deposta una infinità di fiori, mentre il Rev. mons. Saretta dopo di avere recitata la funzione funebre impartisce la benedizione. Dopo cinque minuti di raccoglimento il corteo si scioglie.

In quest'ora di luminose rievocazioni hanno telegrafato associandosi alle onoranze oggi tributate: S. M. il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta; S. A. R. il Principe di Piemonte; S. E. Giuriati, Segretario del Partito; S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica; S. E. il Prefetto di Venezia; S. E. il generale Vaccari; l'on. Giuriati; Il Podestà di Venezia, il Commissario Prefettizio di Treviso e moltissimi altri.

Un importante varo al cantiere navale di Monfalcone

MONFALCONE, 18

Il Cantiere di Monfalcone ha festeggiato stamane il varo di una altra nave, la duecentotrentesima prima che scende nel nostro bel golfo di Panzano e l'avvenimento, allietato da uno splendido sole, ha richiamato tra le sonanti officine e gli scali dove si forgiano le forme possenti e snelle di tante navi, una piccola folla di autorità e di personalità che sono venute a dare il loro saluto augurale alla *Vladiwostock* che scendeva in mare.

La cerimonia cui avrebbe dovuto presenziare S. E. l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. presso il Quirinale, è riuscita comunque suggestiva giacchè è stato il Console Generale a Trieste, sig. Gailunsky che ha voluto portare alle autorità convenute ed alla nave il saluto dell'Ambasciatore, esprimendo la sua soddisfazione per la festa cui era chiamato a presenziare e augurandosi che questa nave, la prima ad essere costruita in Italia per il Governo russo, sia seguita da molte altre ancora, giacchè essa sarà chiara dimostrazione dell'intelligente attività e della potenzialità dei nostri Cantieri.

Madrina della nave è stata la gentile signora Elena Gailunsky, consorte del Console generale, cui la Direzione del Cantiere ha voluto porgere un magnifico mazzo di rose. Intervennero alla cerimonia il Prefetto della Provincia gr. uff. Ettore Porro, l'Ammiraglio Umberto Cagni presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, accompagnato dal Segretario generale dr. Carlo Sai, il cav. dr. Luccardi per la Provincia, il comm. Coccani podestà di Monfalcone, il Segretario politico Mortarini, il senatore Ernesto Consolo, il dr. Fabris ed altri di cui ci sfugge il nome, e la Commissione tecnica di vigilanza per le navi russe in costruzione presso il Cantiere, composta dei signori ing. Pietro Rabtchikoff e signora, capitano Alexis Krawtchenko e signora, e ing. Ivan Zarownaeff che hanno tenuto ad esprimere la loro soddisfazione di tecnici per il lavoro compiuto dal Cantiere.

La crociera virgiliana

La visita a Santi Quaranta

TIRANA, 18

Il piroscafo «Genova» che reca a bordo i partecipanti alla «Crociera virgiliana» è giunto a Butrinto. Incontro alla nave, a bordo di un «Mas» si sono recate le autorità albanesi di Santi Quaranta ed il console italiano Meloni. Appena sbarcati nel porto gli ospiti hanno ricevuto il saluto del comandante del porto di Santi Quaranta a nome del Governo albanese e del console Meloni a nome del Ministro Sola e della colonia italiana. I croceristi, sotto la guida del professore Ogolini, hanno compiuto una visita agli scavi.

La cerimonia a Taranto

TARANTO, 18

Proveniente da Corfù è giunto stamane il piroscafo «Genova» recante i partecipanti alla crociera Virgiliana guidati dall'accademico d'Italia Romagnoli. I croceristi sono sbarcati alla stazione delle torpediniere ricevuti dalle autorità.

Alle 17 si è svolto in Municipio un ricevimento in onore degli ospiti a cui il commissario prefettizio comm. Ortolani ha rivolto un saluto augurale a nome di Taranto dove Virgilio soggiornò esaltandola in immortali canti dell'Eneide e delle Georgiche. Quindi l'oratore ufficiale, delegato dall'Accademia d'Italia, prof. comm. Quagliati, Soprintendente alle antichità e Belle Arti di Puglia, ha tenuto una applaudita conferenza. Infine Romagnoli, rilevando il significato della crociera e inneggiando a Mussolini, ha ringraziato a nome dell'Accademia d'Italia.

I croceristi poi, guidati dallo stesso prof. Quagliati, hanno visitato l'interessantissimo patrimonio archeologico raccolto nel Museo nazionale e che nel complesso rappresenta lo splendore della storia e dell'arte di Taranto e dell'intera regione pugliese. Dopo un giro in città, i croceristi sono ritornati al mare grande popolato di numerose unità della nostra flotta che offrivano un superbo spettacolo e si sono nuovamente imbarcati dirigendosi a Catania.

Von Neurath ricevuto dal Re

ROMA, 18

S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore di Germania, barone Von Neurath, che gli ha presentato le lettere di richiamo.

La "Storia dei Papi" di Pastor

ROMA, 18

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il comm. Augusto Zucconi, direttore della Casa Editrice Desclée e C., il quale ha presentato in omaggio a Sua Santità il volume dodicesimo riccamente rilegato, della monumentale « Storia dei Papi » del barone L. Pastor.

Il Pontefice si è degnato gradire il dono ed ha impartito a tutti i componenti la benemerita Casa Editrice, l'Apostolica Benedizione.

Esploratori romeni espulsi perchè amanti di Bacco e Venere

BUCAREST, 18

Esito piuttosto triste ha avuto la prima spedizione romena in Groenlandia, organizzata col concorso del Governo, dal prof. Dumbrava dell'Università di Bucarest. La partenza della spedizione fu a suo tempo un avvenimento sensazionale, ma poi si fece un silenzio che mise in preoccupazione circa la sorte di Dumbrava e dei suoi compagni, dei quali ebbe per primo notizia il Ministero degli Esteri romeno, grazie ad un telegramma del suo Ministro a Parigi che annunciava come il Governo danese avesse proceduto alla epulsione del gruppo dalla Groenlandia.

Sembra che lassù il prof. Dumbrava e i suoi collaboratori abbiano impiantato una stazione radio in luogo proibito, rivendendola poi al Governo danese per 800 corone ed abbiano anche dimostrato troppo amore per Bacco e per Venere, mettendosi nella condizione non solo di essere espulsi per tanto scandalo ma anche di rimanere senza un soldo.

Siccome gli scienziati non ubbidirono alla svelta all'ordine di partire, il Governo danese li fece imbarcare con la forza sul piroscafo *Godthaab*. Nel corso della polemica con i giornali danesi, infine, è risultato che un articolo intitolato « La mia esplorazione polare », pubblicato dal Dumbrava nel 1929 era stato copiato dal principio alla fine, compresi gli errori di stampa, da un lavoro del capitano danese Gustavo Holm, apparso 45 anni fa.

Libri nuovi

Dott. L. Maranelli: « Zolfopiretoterapia». Ist. ed. Cisalpino, Milano.

Sergio De Cesare: « Balcani di nord-est ». Chiurazzo e figli ed., Napoli. — L. 5.

Pietro Pusinich: « Telegrafia Morse ». 10 lezioni. Arti grafiche Turazza, Treviso. — L. 2.60.

—: « La libreria dello Stato ». Catalogo delle pubblicazioni. Ist. poligrafico dello Stato, Roma.

Giacomo Puffini: « Poesie d'amore ». Editoriale Italiana Contemporanea, Arezzo. — L. 8.

Dott. Gualtiero Folie: « Chiesa e Stato nella storia e nel diritto ». Arti Grafiche Caprin. — Trieste. — L. 12.

W. S. Churchill: « La crisi mondiale », vol. III, trad. del cap. di freg. Angelo Ginocchietti. Ufficio Storico della R. Marina ed., Roma. — L. 20.

IN LIBRERIA

Mary, Mariù, Maria

In questo ultimo romanzo di Mura (Sonzogno ed., Milano) questi tre piccoli nomi stanno quasi a rappresentare le tre fasi e ancor meglio, i tre aspetti di una dattilografa giovanissima, sbalzata dal tepido nido familiare, a contatto della vita che plasma la sua anima con la conoscenza di realtà fino allora ignorate, e sveglia il cuore ai primi richiami dell'amore.

Con il suo visetto bellissimo e ingenuo e il carico delle sue trecce luminose, Maria mette subito in scompiglio lo studio dell'ingegnere Romei. Se le due signorine d'ufficio, la Dini non più che trentenne, ma dalle ali bruciacchiate dai troppi inutili voli, e la capo contabile, già vecchiotta e bruttina, sono in allarme, tre uomini — quanti appunto ce ne sono nello studio — convergono le loro mire su quella giovinetta che arrossisce e balbetta deliziosamente come un'educanda.

Tra la corte brusca e discreta dell'ingegnere il quale convive da anni con un'amica Anna, quella dell'architetto Sommi un cinico spietato e amorale, e quella del ragioniere Delli giovane gretto, meschino, ma buono e con serie intenzioni matrimoniali, Maria si addestra alle prime armi della difesa, mentre nel medesimo tempo la sua giovinezza è felice e turbata da questi primi omaggi che le si rendono. Più che l'uomo, la sua giovinezza ama l'amore, e nel suo cervello le immagini dei tre uomini si alternano, si confondono, e il suo cuore trema alle parole dell'uno come agli sguardi degli altri, e i sensi fino allora addormentati soffrono dei primi risvegli.

Poi un pericolo scompare: quello dell'ingegnere Romai. Una lettera anonima che gli denuncia il tradimento della sua amica Anna con Sommi, lo mette in allarme, gli fa architettare un piano di sorpresa che rimane fallito per l'intervento di Maria, la quale, venuta a conoscenza della cosa, corre ad avvertire gli adulteri pochi attimi prima che possa scoppiare una tragedia.

Il pentimento di aver dubitato di Anna, la gioia ingannevole di averla trovata devota, commuovono l'ingegnere gli rinnovano nel cuore l'antica fiamma che il tempo aveva un poco sopita, e lo decidono a legittimare questa relazione. Da questo momento anche Anna rinuncia del tutto ai capricci di una esistenza frivola, per dedicarsi alla sua ricca e serena vita di famiglia, che sarà allietata dal dono della maternità.

Su la breccia rimane invece ancora Maria. La strenua difesa che deve sostenere contro Sommi che la circuisce e l'insidia, la lotta che deve parimente condurre contro la propria giovinezza piena di curiosità e assetata di amore, la prostrano. Mentre le è difficile sottrarsi al sapiente fascino di quell'uomo, ella sa, ella vede che egli non può arrecarle che male. L'amore, il vano amore, fatto di lealtà, di fiducia, di abbandono che ella sogna è ben altro. E ad offrirglielo sarà invece Paolo Romei, il fratello dell'ingegnere, ricco signore vissuto un po' selvaticamente nella bellezza della sua grande villa campestre, in cui Maria entrerà reginetta felice con la purezza del suo cuore e dei suoi vent'anni.

Questo, in succinto, il romanzo che, in una sintesi nuda e affrettata come questa, ha più da perdere che da guadagnare. Ciò che forma la sua vera essenza, e ciò che pone in valore l'intreccio, sono i piccoli continuati episodi di cui esso è ricco e dove si affaccia la figura psicologica di Maria con tutti gl'incanti, le amarezze, i prodigi della sua giovinezza che si schiude come un fiore al tocco magico della vita. Psicologia che Mura non profonde con tono di sapienza e con pesantezza di pagine, ma che stempera con mano leggera e incisiva rendendo simpatica e palpitante la figura della sua protagonista; come altrettanto vive, sciolte, libere da qualsiasi pur minimo impaccio rappresentativo, sono tutte le altre figure di cui si popola il romanzo, rivestita ognuna di un particolare interesse anche indipendentemente dal ruolo sostenuto nel racconto.

Il ricettario industriale

Un potente aiuto alle iniziative nuove o risanatrici lo si trova nel « Nuovo Ricettario Industriale, moderna Enciclopedia pratica per piccole e grandi industrie », nona edizione (1930) del « Ricettario Industriale » dell'ing. Italo Ghersi, completamente rifatta e raddoppiata da Leonida Valerio, 1740 pagine in-16 gr., L. 60, ed. Hoepli, Milano).

Contiene oltre 20.000 ricette e procedimenti, suggerimenti, espedienti o rimedi, specialità inedite, risorse, ecc.: la composizione, preparazione, lavorazione, assaggio e controllo, impiego, conservazione, raffinazione o purificazione, miglioramento, imitazioni o surrogati, valorizzazione tecnica ed economica di ogni materiale e prodotto naturale ed artificiale utilizzabile nelle industrie e nei commerci.

Serve agli artigiani, ai capifabbrica, agli industriali, ai negozianti, ai pratici ed ai tecnici di ogni arte, industria o commercio; serve a chi cerca il procedimento fatto, a chi vuole inventarlo da sè; serve per migliorare le industrie prospere e per risanare e valorizzare quelle non fiorenti.

Le leggi usuali d'Italia

dagli albori del Regno (1848) al 15 maggio 1930, in volume unico: è forse questa la maggiore fra le benemerenze del prof. L. Franchi (dell'Università di Torino, autore del notissimo « Cinque Codici » hoepliano) che è riuscito a condensare il « Corpus legum italicarum » in un ponderoso — ma comodamente maneggevole — volume in 8. gr., di 2700 pagine (Hoepli ed., Milano).

Alle Leggi speciali più importanti e di più ricorrente ed estesa applicazione disposte in ordine alfabetico delle materie e seguite da un amplissimo indice cronologico, sono annessi i relativi Decreti e Regolamenti. Avvocati e Procuratori, Notai, Magistrati, Funzionari, Dirigenti ecc., possono ora liberarsi delle polverose raccolte di fascicoletti, opuscoli, Gazzette Ufficiali » che ingombravano il loro studio. Con questa IV edizione 1930 delle « Leggi usuali d'Italia » del prof. Franchi, insieme ai «Codici» dello stesso autore, possederanno un vero «Corpus Juris» della Legislatura Italiana in dignitosa edizione di facilissima consultazione, che per lungo valger di tempo li dispenserà dalla faticosa consultazione di raccolte speciali, porgendo loro inoltre gli utilissimi richiami dei vari testi fra loro e degli antecedenti abrogati.

SPIGOLATURE

Le donne della prima metà del secolo scorso — scrive una collaboratrice della « Nation Belge » — hanno avuto, come i popoli infelici, una storia e delle storie. Non sempre per colpa loro. I grandi uomini del Romanticismo hanno scritto dei capolavori, ma non hanno trattato cavallerescamente le loro egerie, le loro ispiratrici. L'incontro Renato di Chateaubriand scrive il « Genio del Cristianesimo » colla documentazione penosamente accumulata dalla De Beaumont che lo adora, ma quando essa muore a Roma, sfinita dal troppo lavoro, non può farsi delle illusioni sui sentimenti cavallereschi dell'uomo che ama. Assorti nella contemplazione romanica del loro « io », gli eroi dell'epoca fanno delle vittime scelte. Alfredo de Vigny dedica tutto un poema a Delfine Gay, ma ciò non gl'impedisce di sposare una ricca inglese per compiacere sua madre. Alfredo de Musset colma della sua adorazione Giorgio Sand. Non un verso dove non le parli della sua eterna fiamma, ma a Venezia, città degli amori, le è ben poco fedele e poi non sa darsi pace, quando Giorgio Sand incontra sul suo cammino il medico italiano. Marcellina Desbordes-Valmore conosce pure la vigliaccheria del romanticismo maschile di fronte al poeta che le ha giurato eterna fede. Ed essa sfoga tutta l'immensa amarezza del suo cuore scrivendo all'amica musicista Duchambge, abbandonata essa pure dall'incostante Auber. Ma non tutte le donne di quel periodo soffrono per il cuore. Madama de Staël ha un cervello d'uomo e il buon senso loico riportato dalla Germania. Nelle opere femminili di allora vi sono delle lungaggini e del sentimentalismo declamatorio. E' così bello — dicono asciugandosi gli occhi — perchè è così triste!. Al pari dell'anima e dello spirito l'abbigliamento delle donne di quell'epoca ha qualche cosa di evanescente e di caricato. Le pettinature sono addirittura ridicole. Si osserva anche in queste una esibizione artificiale. L'influenza del romanticismo inglese e tedesco, la frenesia esasperata della musica, il prestigio dell'esotismo si traducono, nella moda e nel salottino di « Madama » arredato alla rococò, con gingilli preferibilmente settecenteschi, con quadretti che ritraggono le pastorelle alla Watteau. Ogni secolo apporta alla donna delle trasformazioni. Essa va coi tempi.

*

Gian Giacomo Rousseau ha fatto nella « Nuova Eloisa » una descrizione del Valais, uno dei Cantoni della Svizzera meno visitati, che può essere di attualità anche adesso: « Questo paese ignorato fra il Sempione, il Cervino e il Monte Rosa — diceva — merita l'attenzione di chi viaggia la Svizzera ». Infatti — scrive il « Temps » — il Valais è una specie di Provenza nordica, una Spagna alpestre bruciata dal sole e fieramente miserabile. Quale contrasto col resto della Svizzera, piena di comodità e di opulenza. Il Rodano discende qui dal Gottardo per gittarsi nel Mediterraneo che sembra attirarlo. I poeti hanno sempre amato questi luoghi. Madama de Custine, l'amica fedele di Chateaubriand, era venuta a morire a Bex nel Valais. Prima di recarsi in Italia l'autore delle « Memorie di oltre tomba » scriveva a Madama di Recamier: « Ho passato due giorni assai tristi, da Losanna fino a qui, ha camminato sulle traccia di due povere donne: la signora de Custine, morta qui, e la signora Ruras che è andata a finire i suoi giorni a Nizza. Come tutto passa! ». Più tardi Chateaubriand si reca a Sion. E' una pineta alle bocche del Rodano. Il sole vi fiammeggia. Là vicino vi è Montana, una stazione climatica dove si mandano gli ammalati. Una fra le più graziose romanziere inglesi, Caterina Mansfield, vi passò lunghi mesi prima di morire. Dal 1920 al 1926 fu l'ultima dimora del poeta czeco Rainer Maria Rilke. Era nato nel 1875 a Praga, e apparteneva a quel vasto movimento lirico, che ha dato dei grandi poeti a tutti i paesi d'Europa, quel movimento simbolista, che ha avuto fra i precursori Baudelaire, Mallarme e Verlaine. Il Rilke ha una parte importante nella storia letteraria. Egli ha tradotto in tedesco poemi francesi, ma scritto versi ispirati in varie lingue, ha avuto legami di amicizia con Tolstoi, con la Duse e con Ellen Key, la grande animatrice svedese. Ora il Rilke riposa nel piccolo cimitero di Baron, un modesto villaggio nel fondo della vallata del Rodano, accanto a Brigne. Baron è diventato un luogo di pellegrinaggio per gli amici e gli ammiratori di Rilke. E così il Valais, nelle vacanze estive, è ricordato.

*

Un maestro a riposo di Bratislavia, presso Pressburg, in Slovacchia, Bedrich Kratky, ha inventato — scrive la *Prager Zeitung* — un nuovo giuoco che, si dice, sostituirà il giuoco degli scacchi. Esso si gioca su un campo più vasto del gioco degli scacchi attuale. Comprende cinquanta pedine, fra le quali il «Maresciallo», che corrisponde al re del gioco degli scacchi. L'«Aeroplano», il «Tank» e la «Batteria» sono specializzati nell'attacco, mentre la difesa è affidata all'«Incrociatore», alla «Squadra», alla «Vedetta» e alla «Divisione». Il nuovo gioco rassomiglia agli scacchi, del resto, soltanto in apparenza, perchè, mentre negli scacchi, uno dei due giocatori deve impadronirsi, per essere vincitore, della maggioranza dei pezzi dell'avversario e dello stesso re, nel nuovo gioco sarebbe che esso conduce infallibilmente ad un risultato decisivo, ciò che non si verifica sempre negli scacchi che hanno anche questa logica soulzione: «patta», nè vincitori nè vinti. Gli scacchisti seri non credono all'avvenire di questo giuoco.

CRONACA DI VENEZIA

Per l'ampliamento e la sistemazione della Biblioteca Querini

Qualche volta lo scrivente si è domandato — e certo se lo saranno domandato anche i lettori — come faranno nel prossimo avvenire le biblioteche pubbliche a contenere, catalogata e ordinata, tutta l'imponente faraggine di carta stampata, libri, opuscoli e riviste, nostri e stranieri, di cui vanno a mano a mano arricchendosi o per acquisti propri o per lasciti e donativi di terzi. La risposta è un po' difficile da formulare. Un rimedio, sotto l'aspetto dello sfollamento puro e semplice, sarebbero degli scarti periodici atti ad eliminare quanto di pletorico, doppio od inutile la biblioteca contiene. Ma è un'operazione delicata, da cui i preposti alle suddette istituzioni particolarmente rifuggono, data la difficoltà di poter spesso stabilire con equi criteri ciò che è interessante ed utile agli studi e ciò che non lo è. Si freme ancora al pensare agli scarti fatti in passato nelle biblioteche e negli archivi, da persone di vedute unilaterali, o addirittura incompetenti e facilone, che hanno irremediabilmente privato la coltura di un materiale prezioso.

Necessità di spazio

L'ideale è di potere allargarsi collo spazio secondo che le necessità richiedono, e in questo senso, che è il più semplice e logico, e come tale il migliore, ma che richiede sacrifizio notevole di denaro e possibilità ambientali, stanno ora provvedendo gli illuminati preposti alla Biblioteca Querini Stampalia, la fondazione che tanto merito e simpatia si è acquistata verso la cittadinanza studiosa. Preoccupata dall'angustia di spazio, che più crescerà negli anni venturi, la Fondazione ha voluto approntar saviamente per tempo gli opportuni rimedi.

Le condizioni attuali della Biblioteca sono queste. La parte del Palazzo dei patrizi Querini a S. Maria Formosa destinata ad essa che occupa il primo piano (il secondo è per la Pinacoteca e l'ultimo concesso al Provveditorato agli Studi) ha 20 sale; 7 pubbliche, di cui 4 adibite anche a depositi di libri, e 13 interne per i depositi; non altri locali nel Palazzo possono essere addattati a custodia di libri o ai lettori, nè nelle 17 sale di deposito può essere più oltre accresciuto il numero degli scaffali.

Il patrimonio librario alla fine del 29 era di 84.463 volumi, distribuiti in uno sviluppo lineare di palchetti di metri 2.352 con una riserva di m. 931 per i futuri bisogni, riserva che, se può ingannare i profani, è giudicata però insufficente dagli esperti.

Non solo, ma le collezioni più preziose, i manoscritti, gl'incunaboli e i rari sono attualmente in luogo nè dignitoso nè giovevole alla loro conservazione, e cioè nell'ultima stanza dei depositi al quarto piano, lontani dal controllo dei responsabili, in luogo difficilmente aerato e — per essere nell'immediato sottotetto — esposto alle calure estive, che inaridiscono cuoi, carte, pergamene.

L'affluenza dei lettori

La conclusione è che se pur si continuasse nel disagio attuale, assai penosamente si potrebbe provvedere per qualche anno ancora all'incremento ordinario, e ognuno sa che le biblioteche, che non possono progredire nel loro sviluppo, portano con sè una grave condanna per l'avvenire. Si noti che gli acquisti annuali della Biblioteca Querini si aggirano sui 3 mila volumi, e per 3 mila volumi occorrono 100 metri di scaffalature, all'incirca una stanza. Lo studio del problema si complica se si pensa alla possibilità di incrementi straordinari per doni o legati.

Ma più ancora fondamentalmente il problema si aggrava se si considera la Biblioteca rispetto al numero dei suoi frequentatori. Ecco il numero dei lettori nei tre ultimi anni: 1927, 24.758; 1928, 24.999 e 1929, 27.051; la media è di 80 al giorno, ma nei mesi invernali raggiunge talora un massimo di più di 150, mentre gli spazi disponibili sono in complesso solo 118.

Inoltre il frazionamento delle sale di lettura in sette locali non consente una facile sorveglianza, tanto per la disciplina come per l'incolumità del materiale librario. E' necessario perciò costituire non più di due sezioni: una comune, alla quale può essere aggregata la sala delle riviste, una riservata alla quale può essere aggregata la sala dei laureandi. Inoltre, secondo l'atto di Fondazione vi dovrebbero essere nel palazzo «camere per adunanze serali di dotti e di scienziati, sì nazionali che forestieri». Di ciò si rileva quotidianamente il desiderio da parte di intellettuali veneziani e stranieri, che ora bisogna spesso accogliere, in mancanza di altro locale, in Presidenza.

Il nuovo fabbricato

Il guardaroba è poi insufficiente, e la distribuzione in luogo infelice, dovendosi attraversare parecchie sale di lettura per giungere agli sportelli, con evidente disturbo dei lettori, mentre il posto del distributore è lontanissimo dagli schedari.

In considerazione di tutto questo, i preposti alla Fondazione sono venuti nella determinazione di aggiungere spazio e respiro alla biblioteca approvando l'acquisto di un caseggiato posto a mezzogiorno del palazzo al di là del muro di cinta del grazioso giardinetto Querini. Lo stabile, la cui spesa di acquisto sarà di 190 mila lire è in situazione ideale per attuare la vagheggiata riforma. Esso infatti può collegare direttamente la parte centrale della Biblioteca con gli edifici propri in modo da formarne un tutto organico coi depositi di libri costituiti nell'edificio annesso al palazzo, alla cui costruzione si provvide non più di 25 anni or sono; inoltre per lo stato d'isolamento in cui si trova il fabbricato può essere congiunto al giardino del Palazzo e quindi essere immesso nella proprietà della Fondazione Querini, da cui è attualmente separato mediante le due calli «Ramo Querini» e «Corte Nuova», per le quali il Podestà, sollecito di giovare a un'istituzione cittadina di tanto nobile decoro, ha dato il preventivo consenso perchè la Fondazione ne possa venire in possesso.

L'acquisto del fabbricato suddetto è naturalmente il primo atto dello svolgimento del programma per l'ampliamento della Biblioteca e per la sistemazione degli uffici, in un secondo tempo si studieranno e attueranno i progetti particolari per gli adattamenti indispensabili. Intanto la Fondazione si aggrega coll'acquisto una area di 260 mq., sufficiente ai più larghi sviluppi avvenire.

XVII Biennale d'Arte

Giornata popolare e referendum

Come abbiamo annunciato, oggi l'Esposizione verrà aperta per una prima giornata popolare col prezzo del biglietto d'ingresso ridotto ad *una lira*.

Inoltre, da oggi e fino a tutta la prossima domenica 26 corrente, i visitatori della Biennale sono invitati a dichiarare quale, a loro giudizio, sia la migliore opera di pittura esposta e quale la miglior opera di scultura.

Perchè il *Referendum* possa riuscire perfettamente e con garanzia del pubblico ogni visitatore riceverà al suo ingresso una scheda nella quale segnerà i numeri delle due opere (una pittura e una scultura) e delle sale rispettive, che secondo il suo gusto sono le migliori.

Questa scheda verrà introdotta nell'urna che trovasi nell'atrio del Palazzo centrale dell'Esposizione, previa timbratura del biglietto di ingresso o della tessera d'abbonamento.

Il risultato del *Referendum* verrà a suo tempo pubblicato sui giornali.

Durante la giornata d'oggi verrà posta in vendita per comodità dei visitatori l'utilissima guida della Biennale pubblicata a cura dell'Ufficio stampa, al prezzo ridottissimo di *lire due*.

Le sale dell'Esposizione saranno aperte ininterrottamente dalle ore 9 alle 17.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 689.

Le opere pubbliche della Provincia

La strada di Punta Sabbioni

Per dire efficacemente dell'azione svolta dalla Provincia durante l'anno ottavo converrebbe considerare non le opere compiute, l'elenco delle quali è modesto, ma quelle che sono in corso di esecuzione e che richiedono ancora lunghe e laboriose cure per essere condotte a termine.

La strada di Punta Sabbioni, che ebbe l'iniziale progetto limitato al tratto che va fino a Cavazuccherina, ha ormai varcato il Piave a Grisolera e raggiunto il Livenza al Ponte della Salute, nodo stradale per Portogruaro, per Caorle, per Torre e S. Stino.

Tra Cavazuccherina e la Salute sono circa 25 km. di strada, la costruzione dei quali è pressochè ultimata. Già il transito su gran parte di essa è attivato e sarà esteso all'intero percorso entro il prossimo dicembre.

Però i naturali sviluppi della Punta Sabbioni devono portare quest'arteria, com'è ormai progetto della Provincia, fino al Tagliamento, da un lato — per innestarla, al ponte tra S. Michele e Latisana, alla Statale Adriatica Superiore (Triestina) e, dall'altro, fino all'Isola della Certosa, ad un paio di centinaia di metri da S. Elena, mediante l'attraversamento del Canale di Treporti (tra Punta Sabbioni e S. Erasmo) con un ponte di 1200 metri e del Canale di S. Erasmo con altro ponte di 400 metri.

La ferrovia Mestre-Piove

La costruzione della ferrovia Mestre-Piove ha fatto nel 1930 rapidi progressi col compimento della sede stradale e dei fabbricati e colle iniziate opere d'armamento. La sua attivazione, che sarà tra un anno un fatto compiuto sta grandemente a cuore della Provincia che considera quest'opera feconda di utilità per il largo impulso che essa darà all'economia di un territorio (il Cavarzerano) quasi avulso finora dalla nostra Provincia. L'importanza dell'opera ha conferma anche nel forte aggravio che lo Stato e gli Enti locali assunsero per la sua attuazione: lo Stato, in fatti, dà per essa 50 annualità di L. 1.400.... ciascuna ed il Consorzio degli Enti locali ne dà altrettante di Lire 317.000.

La Mestre-Mirano

Anche il nuovo edificio per l'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» il quale costerà alla Provincia oltre tre milioni e mezzo di lire, è ancora in pieno corso di costruzione. Se ne prevede il compimento per il prossimo anno.

I lavori per la sistemazione della strada Mestre-Mirano-Padova proseguono attivamente. Durante quest'anno fu eseguito l'allargamento del tronco «Cavin di Sala» (Lire 200.000), fu costruito il rilevato stradale per il raccordo all'esterno dell'abitato di Mirano del tronco predetto con quello di Mirano-Mestre (Lire 600.000) e fu provveduto alla cilindratura e bitumatura del tronco da S. Maria di Sala al confine con la Provincia di Padova (L. 650.000).

Nell'anno prossimo la sistemazione sarà compiuta per l'intero percorso e diventerà questa allora una arteria di primo ordine per i grandi rettifili, l'ampiezza della sede e la perfetta pavimentazione.

Opere non compiute, dunque, quelle cui si è ora accennato. Per altro alcuni elementi di esse sono da considerare opere a sè stanti. Così dicasi del ponte sul Piave a Grisolera, del Ponte sul Cavetta presso Cavazuccherina, costruiti ed aperti al transito nell'anno ottavo e della pavimentazione dell'ultimo tronco della Mestre-Mirano-Padova or ora ultimata. Di queste e di altre opere ecco alcuni cenni illustrativi.

Ponti e strade

Il ponte sul Piave a Grisolera è della lunghezza totale di m. 108 e larghezza m. 6. Costituito da una campata centrale in ferro di m. 43 di luce e da 5 campate in cemento armato. Le pile del ponte sono costituite da stilati di pali di cemento armato rivestite con incamiciature di cemento armato. Costo dell'opera L. 1.000.000.

Il Ponte sul Canale Cavetta è della larghezza utile di carreggiata m. 6, lunghezza totale del ponte m. 35. Travata centrale in ferro girevole su pilone di cemento armato costituito su pali in cemento armato. Lunghezza travata in ferro m. 22.

La rimanente parte del ponte è costituita da travata in cemento armato appoggiata su palo. Lunghezza complessiva delle travate in cemento armato m. 13. Costo dell'opera L. 300.000.

Strada Noalese: il tratto fra S. Maria di Sala e confine con la Provincia di Padova (km. 8.400) fu cilindrato, catramato e bitumato. In esso furono rettificate le curve di Caselle e di S. Angelo che costituivano un pericolo per la viabilità; la lunghezza delle rettifiche è complessivamente di circa 1 km. Il costo del lavoro, come si è detto, risulta di circa 650.000 lire.

La strada è larga fra ciglio e ciglio m. 8. Il lavoro di cilindratura, catramatura e bitumatura fu eseguito con mezzi provinciali in amministrazione diretta.

La nuova sede delle istituzioni agrarie

Giova aggiungere qualche cenno circa la nuova sede offerta alle Istituzioni agrarie provinciali, nella «Villa Vittoria» a Mestre.

Questa Villa fu di recente acquistata dalla Provincia, che provvide durante i primi mesi di quest'anno a sistemare il vecchio edificio con opportuni lavori di riatto e di ampliamento. Il fabbricato all'atto dell'acquisto aveva disponibili ad uso ufficio dieci locali; colle trasformazioni eseguite nei magazzini, nei fienili e nei granai esso ora ne ha ben diciassette tutti intercomunicanti e tutti riscaldati a termosifone. L'area scoperta è di circa 6000 mq.

La spesa complessiva fu di Lire 400.000. La Villa accoglie già la Cattedra Ambulante di Agricoltura l'Ispettorato zootecnico la Stazione Sperimentale per le malattie infettive del bestiame e l'Ispettorato agrario regionale.

Al funerale dell'ing. Ferrari

Ai funerali dell'Ing. Ferrari, partecipò una rappresentanza della Scuola di Avviamento al Lavoro Aeronautico «Filippo Grimani» costituita da una dozzina di fanciulli in tenuta di lavoro, accompagnati dal Direttore della Scuola stessa, primo Cap. Dir. di Macch. Cav. Agostino Salvagno, istruttore, prima, durante è dopo la guerra dell'aviazione.

Istanze inutili

La Congregazione di Carità, cui giornalmente pervengono numerosissime istanze e raccomandazioni per accoglimento di poveri vecchi nella Pia Casa di Ricovero ai SS. Giovanni e Paolo, è costretta ad avvertire che il numero attuale di ricoverati è superiore a quello consentito dalle rendite della Pia Opera: quindi per ora e presumibilmente per parecchio tempo non potranno essere prese in considerazione che istanze per ammissione a pagamento (dozzinanti).

Estrazione lotto del 18 Ottobre

VENEZIA	75	55	76	7	81
BARI	31	52	74	15	78
MILANO	36	60	56	76	85
FIRENZE	61	64	11	47	74
NAPOLI	50	41	36	74	12
PALERMO	58	5	76	77	36
ROMA	7	48	83	58	76
TORINO	48	86	40	67	51

Teatri e Concerti

GOLDONI

«La fuga» di Henry Duvernois ripetutasi iersera davanti ad un pubblico foltissimo si ebbe pienamente confermato il caldo successo ottenuto al suo primo apparire. Anche iersera applausi calorosissimi salutarono Tatiana Paulova che alla fine di ogni atto dovette presentarsi molte volte al proscenio con Renato Cialente, Landa Galli e con gli altri interpreti tutti.

Visto il successo «La fuga» si replica oggi in mattinata e questa sera avremo «Mirra Effros» di Gordin commedia che da modo a Tatiana Paulova di figurare in una delle sue più interessanti realizzazioni.

Ped domani è annunciata la prima rappresentazione de «L'uragano», dramma in 5 atti e 6 quadri di A. Ostrowsky con messa in scena del prof. P. Claroc.

MALIBRAN

Oggi la Compagnia Giorda darà le tradizionali due recite rappresentando in mattinata il famoso dramma di d'Aubigny «I due sergenti» mentre di sera verrà rappresentato il bellissimo dramma di Parker «Il Cardinale».

Con queste due recite la Compagnia prende commiato dal pubblico veneziano avendo terminato i suoi impegni.

Iersera «Maria Antonietta» di Giacometti ha chiamato in teatro un pubblico foltissimo che rese al lavoro calorosissime accoglienze e applaudì con molto calore Marcello Giorda, Maria Pia Benvenuti e gli altri interpreti tutti che dovettero presentarsi più volte al proscenio ogni calar di tela.

Come abbiamo annunciato la compagnia di Riviste a spettacolo jazz «Isa Bluette-Nuto Navarrini» inizierà domani il suo corso di rappresentazioni al Malibran.

Della Compagnia oltre alla notissima coppia brillante fanno parte artisti come Federico Amendola, Carlo Campanini, Elvira Minoretti, Edy Valescu, Amelia Ricci ecc., oltre ad una nutrita schiera di ballerine e alle 10 Bluette-girls. L'esordio avverrà con la rivista nuova per Venezia «Revue Jazz» sincopato in due tempi e 24 contrattempi con musiche della Casa musicale Chiappo. Accompagnerà la rivista uno specialissimo nucleo di jazz-bandisti.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Falso giuramento

Quattro persone si presentano innanzi al Tribunale. Essi sono: Giovanni Formentin fu Giuseppe di 55 anni, il fratello Antonio di anni 47, Antonio Filippo di Angelo di anni 49, Antonio Brocchetto fu Francesco di anni 62 tutti da Marano. L'imputazione che grava su di loro è quella di aver giurato il falso nelle prove testimoniali, esperite innanzi al Giudice del Tribunale di Venezia nella causa civile promossa da Angelo Marin contro Luigi Sambo per il pagamento di alcuni effetti.

Alle interrogazioni del Presidente i quattro imputati negano completamente di aver prestato falso giuramento, insistendo invece di aver detto la verità.

Le prove sono a favore degli imputati, che su concorde richiesta del P. M., vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore avv. Virotta.

La dinamo incompleta

L'industriale sig. Armando Boato Luigi d'anni 36 da Venezia veniva posto in contravvenzione dalle guardie di Finanza per contrabbando. Il Boato che avrebbe importato nel porto di Venezia una dinamo generatrice di elettricità senza averne fatta denuncia ai fini doganali, compare innanzi ai giudici del Tribunale.

La macchina — dice il Boato — non era a casa mia ma si trovava invece a Venezia in un'officina per allestirla, dato ch'essa era incompleta, poichè era stata rilevata dal piroscafo «Calgari» in demolizione qui a Venezia. Avevo fatto tutte le pratiche in regola e non so spiegarmi la contravvenzione.

Vengono sentiti alcuni testi e gli agenti che posero in contravvenzione il Boato, il quale viene assolto perchè il fatto non sussiste.

Difensore avv. Perricone.

Le galline sotto il letto

A Riccardo Vian venivano rubati la notte dal 17 al 18 agosto 1930 alcuni polli e varii effetti di biancheria per un valore di 400 lire. In seguito alla denuncia sporta dal proprietario i Carabinieri pervennero all'arresto di un giovane diciottenne a nome Giorgio Alessio Marcon di Enrico Pasquale e di Pietro Soncin di Sante di anni 35 da Cavazuccherina, carrettiere ed ambedue, il primo in istato d'arresto ed il secondo a piede libero, sono dinanzi ai giudici.

Presidente (a Marcon): Siete così giovane ed avete sul certificato penale tante condanne per furto! Vivete rubacchiando a quanto pare?

Marcon: Sono stato condannato sempre innocente.

Pres.: Avete mangiato dei polli assieme al Soncin?

— Non è vero.

Pres.: Sono state trovate delle penne sotterrate nei pressi della casa del Soncin e che furono riconosciute dalla moglie del Vian per quelle appartenenti alle galline rubate.

— Non so nulla.

Pres. (al Soncin): Vostro figlio ha detto che voi eravate un signore, perchè avevate le galline sotto il letto.

— E' vero che vi erano le galline sotto il letto, ma esse appartenevano a me.

Bruno Ongaro di anni 10, riferisce di aver sentito dire dal figlio del Soncin che il padre aveva delle galline sotto il letto.

Null'altro vi è a carico dei due ed il Tribunale li assolve per non aver commesso il fatto.

Difensore avv. Romaro.

Magistratura del Lavoro

La fusione di due banche e il licenziamento degli impiegati

Pres. comm. Borgo. Consiglieri: cav. uff. Tirinnanzi, De Medici e cav. uff. Pestarino. P. M. cav. uff. F. Zanni. Esperti: conte dr. Renato Dudan e sig. Nicolò Toaldo. Segretario cav. Mazzoni.

Una importante norma in materia di indennità ad impiegati licenziati per esuberanza di personale e di diritto a pensione, ha dettato ieri, dopo elevata discussione, la Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte d'Appello. Nella lizza erano discesi: la Banca del Trentino e dell'Alto Adige, con sede in Trento, rappresentata dall'avv. Aldo Zippel di Trento, e gli ex impiegati di Banca signori Valeriano Frizzera e Venanzio Morelli, assistiti dall'avv. Menestrina di Trento e dall'avv. Antonio Solveni di Venezia.

La controversia, il cui epilogo dispiacque ai due impiegati, ha precedenti che offrivano il destro ad una profonda analisi.

Valeriano Frizzera e Venanzio Morelli erano impiegati della Banca Cattolica fin da quando l'istituto aprì gli sportelli e cioè dal 1899. L'Ente ch'ebbe vita florida per anni molti, cessò la sua attività nel febbraio 1927.

La fine della Banca Cattolica è stata determinata dalla sua fusione colla Banca Cooperativa di Trento, fusione che si perfezionò nel febbraio 1927: il progetto però non si attuò che dopo una lunga serie di trattative. Mentre i dirigenti dei due Istituti trattavano, gli impiegati, specialmente quelli della Cattolica, vivevano in grande inquietudine. Essi prevedevano che l'avvenimento o la fusione, avrebbe provocato licenziamenti numerosi. Era, del resto, logico che un solo Ente non avrebbe avuto bisogno di tutta la falange delle due Banche. I funzionari della Cattolica stavano poi in ansia non solo perchè gli esoneri sarebbero stati più larghi tra le loro file, ma per il fatto che non potevano sperare una indennità maggiore di quella prevista dalla generica legge sull'impiego privato: mai s'era pensato e provveduto ad un regolamento di quiescenza malgrado che al Fondo Pensioni fosse stata accantonata una notevole somma e cioè un milione e 365 mila lire.

Il fermento degli animi dei funzionari della Cattolica s'attenuò appena i loro dirigenti — in previsione della fusione — in una speciale seduta affrontarono in pieno il problema della quiescenza. Essi decisero allora che in caso di esonero, da non ascriversi a grave colpa dell'impiegato, dava il diritto alla buona uscita di un mese per ogni anno di servizio prestato, salvo «un eventuale diritto a pensione».

A fusione avvenuta, la Banca Cooperativa, che ben si può dire, assorbì la Cattolica, non tardò ad operare esoneri. Com'era prevedibile dovettero subire il duro provvedimento gli impiegati della Cattolica, Frizzera e Morelli compresi. A costoro venne liquidata la pensione spettante secondo il regolamento, senza che si pensasse alla buona uscita. Frizzera e Morelli ne fecero, parecchie volte, richiesta, ma sempre inutilmente. Allora, ricorsero al Tribunale di Trento chiedendo una decisione di giustizia. Reclamavano 37.366 lire ciascuno di indennità, asserendo che avevano diritto oltre che alla pensione alla indennità di buona uscita non essendo stati esonerati per «grave colpa». Il Tribunale giudicò che gli ex impiegati potevano ritenersi contenti della ottenuta pensione e rigettò la loro istanza.

Non si diedero per vinti e fecero appello ai Magistrati ed agli esperti componenti il nuovo organo voluto dalle leggi sindacali.

E la Magistratura del Lavoro ieri, dopo un lungo dibattito, ha riformato parzialmente la sentenza del Tribunale di Trento, condannando la Banca, sorta dalla fusione, pagare al Morelli e al Frizzera la somma di lire 37.666 ciascuno, previa deduzione della somma che essi avevano percepito a titolo di pensione al momento del licenziamento. Ammise gli interessi scalari e condannò la Banca inoltre a pagare — all'infuori della indennità — la pensione a partire dal giorno in cui scadeva il diritto della indennità stessa.

In sostanza, seguendo la tesi brillantemente svolta dal Procuratore Generale cav. uff. Filippo Zanni, la Magistratura del Lavoro ha ritenuto che la indennità di buona uscita preveduta in un provvedimento speciale della Banca, datrice di lavoro, non sia cumunabile con la pensione liquidata dalla Banca stessa, ma neanche sia da quest'ultima esclusa; e che invece la buona uscita rappresenti un acconto minimo sulla pensione, la quale deve decorrere dal giorno in cui l'acconto stesso sia da considerarsi riassorbito.

Fallimenti ed indennità

Bertan Augusto di Padova, patrocinato dall'avv. prof. Contursi-Lisi assieme all'avv. prof. Vescarini, s'è lagnato, con un ben motivato ricorso, della sentenza del Tribunale di Padova — Sezione del Lavoro —, sentenza che non aveva accolto completamente le sue richieste.

Il Bertan era dipendente fin dal 1888 della Ditta Schostal, nota per la fine biancheria lavorata che produceva e smerciava, che ha sede principale a Bologna e succursali nelle principali città d'Italia.

La Ditta risentì una forte crisi economica e la sua gestione passò da un proprietario all'altro; l'ultimo è stato il sig. Maurizio Markbreiter che la prelevò, mobilio compreso, nel 1913 mentre era in fallimento e pareva agonizzasse con l'esercizio provvisorio. Il Markbreiter la rinsanguò, ne rialzò le sorti.

Nel 1929 il Bertan fu licenziato: egli sostiene senza alcun preavviso, che avrebbe dovuto essere di quattro mesi. Dal licenziamento è nata la lite che ha fruttato non pochi punti interrogativi discussi senza parsimonia dalle parti. La Ditta Schostal è assistita dall'avv. Jachia di Bologna con l'avv. Gamba di Venezia. S'è parlato sull'ammontare della indennità di licenziamento e se si dovesse calcolare dall'anno 1888, anno in cui il Bertan fu assunto nella sede di Padova; se la iscrizione alla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Bertan stesso influisse sulla somma di tacitazione. Ritornò sul tappeto la questione degli usi locali di Padova tanto che l'ex impiegato chiese 54.966 lire. Il Tribunale gliene accordò solo 10.588.

La Magistratura del Lavoro tagliò corto a tutte le questioni con una saggia motivazione suggerita dal Procuratore Generale cav. uff Zanni.

Ritenne, cioè, la Corte che la cessazione di una azienda in fallimento non impedisce che l'impiegato del fallito possa cumulare, agli effetti della indennità di anzianità, il servizio a lui prestato con quello successivo dato a chi abbia prelevato mobili e crediti della azienda dal curatore del fallimento, ancorchè non vi sia stato un periodo di esercizio provvisorio, e quando il rilevatario abbia continuato lo stesso commercio del fallito, nel medesimo locale e sotto la medesima insegna. Ha ritenuto anche che il detto cumulo non venga escluso pel fatto che l'impiegato abbia ottenuto dal fallimento una piccola indennità, in un'epoca (1913) in cui non vigevano ancora disposizioni speciali relative al contratto d'impiego.

Di guisa che la Magistratura del lavoro ha — riformando la sentenza di Padova — condannato la Ditta Schostal di pagare al Bertan in aggiunto a quanto già assegnato L. 14.058 per indennità di anzianità dal 1888 al 1913 con gli interessi del cinque per cento dalla domanda.

Le specialità medicinali ed il lagno del rappresentante

La ditta in specialità farmaceutiche dr. Doria e dr. Ravizza di Verona avevano assunto come rappresentante viaggiatore dei loro articoli medicinali il sig. Anselmo Celadin. Questi doveva visitare e propagandare le specialità della ditta in una vastissima zona, tutte le tre Venezie, aveva l'esclusività, percependo una lira e mezza per pezzo venduto, tutte le spese, viaggi, ecc. a suo carico. Periodo di prova sei mesi, nei quali sei mesi avrebbe dovuto come minimo vendere mille pezzi mensili. Contratto quinquennale. La prova riuscì brillantemente ed il Celadin superò nei sei mesi di gran lunga il minimo pattuito, in un solo mese (settembre) vendette oltre duemiladuecento pezzi! Ma la ditta si sciolse e restato solo il Doria, il giorno dopo lo scioglimento licenziò il Celadin perchè... in dieci mesi dall'inizio delle sue prestazioni non aveva visitato l'intera regione.

Il Celadin fece osservare che in dieci mesi aveva venduto circa sedicimila pezzi, procurando un forte utile alla ditta, che veniva a guadagnare sei lire e più al pezzo e chiese il risarcimento dei danni. Osservò essere vero non avere egli visitato tutte le città della vastissima zona, ma ciò aveva fatto apposta e come sistema ordinato di lavoro, lavorando in intensità e profondità, anzichè in estensione; aveva lavorato attivamente in sei provincie e man mano allargava alle altre il proprio lavoro, lavoro paziente, lungo, faticoso e dispendioso, data la quantità di specialità mediche esistenti e la diffidenza dei medici a introdurne di nuove. Ad ogni modo la produzione minima di mille pezzi al mese era stata brillantemente superata, tanto che aveva avuto in ottobre una spontanea gratificazione dalla ditta in premio del suo lavoro. Viceversa avvenuto lo screzio tra i soci (l'uscente Ravizza è parente del Celadin) proprio il giorno dopo dello scioglimento della società il Celadin era stato licenziato dal Doria per scarso rendimento, per non avere visitata tutta la zona e propagandata sufficientemente la merce.

Il Tribunale del lavoro di Verona accolse l'istanza Celadin, patrocinato dall'avv. prof. Gerolamo Fietta condannando il Doria a pagare al Celadin lire novemila di indennità, più le spese.

Ricorso in appello il Doria col suo difensore avv. Mendini, la causa fu ridiscussa dinanzi la Magistratura del Lavoro presso la Corte di Appello che ha confermato la sentenza di Verona.

Difensore del Doria l'avv. Mandini, del Celadin l'avv. Gorleri.

CRONACA DI TREVISO

La colonna imperiale di Roma sul Montello

Come è stato annunciato è giorni fa arrivata alla stazione di Volpago la Colonna Imperiale offerta dal Governatorato dell'Urbe ai combattenti trevigiani per essere collocata sul Montello.

La cerimonia del trasporto della preziosa reliquia dalla stazione di Volpago a Casa Benedetti è stata fissata per mercoledì 22 c. m. ed avrà carattere riservato ed eminentemente combattentistico.

Interverranno alla cerimonia quattro medaglie d'oro e cioè: S. E. il generale Vaccari, il presidente della Federazione Combattenti di Roma comm. Ulderico De Cesaris, il cav. Sante Dorigo e il cav. Camillo De Carlo.

Per disposizioni del presidente della Federazione Trevigiana, ing. Domenico Mazza, presenzieranno al rito i combattenti tutti della sezione di Volpago del Montello e le bandiere delle sezioni del mandamento di Montebelluna.

Celebrazione della fondazione del Corpo di Polizia

Ieri mattina alla nostra Questura alla presenza di S. E. il Prefetto N. H. Boltraffio col vice Prefetto cav. Stranieri, il Maggiore dei RR. Carabinieri Comandante la Divisione di Treviso cav. De Jellis col cap. Mignani e ten. Stabile, il Centurione Salgarella aiutante Magg. 50.a Legione M. V. S. N., il Col. Marone Comandante del Distretto Militare, il Ten. Maineude della R. Guardia di Finanza e altri invitati venne celebrata con rito solenne la ricorrenza della fondazione del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza.

Assistevano alla cerimonia che si svolta nel Gabinetto del Questore, alla presenza di tutte le Guardie e dei Graduati e dei Commissari e altri funzionari.

Fecero gli onori il Vice Questore dott. cav. Guido Cacciottoli in assenza del Questore cav. uff. Momadea convocato a Roma per la più grande festa per la consegna della bandiera nazionale al Corpo speciale di Polizia.

Ha parlato prima benevolmente il Commissario Vito Marasculo per dire degli scopi della solennità e per salutare e ringraziare le Autorità che hanno onorato colla loro presenza la festa.

Il Vice Questore cav. Cacciottoli ha quindi pronunciato il discorso ufficiale riandando la storia degli agenti dell'ordine attraverso le molteplici trasformazioni e ricordandone l'opera attiva e zelante in difesa della morale, della legge e della Nazione.

Parlò infine S. E. il Prefetto tessendo l'elogio del Corpo di Polizia che oggi per volere del Capo del Governo nei nuovi ordinamenti del Regime fascista è chiamato a far parte dei Corpi armati al servizio della Nazione sotto il vessillo che è simbolo della Patria. Con felice sintesi il Comm. Boltraffio ha detto fra l'altro che il Corpo di Polizia ha per motto «obbedienza» e per divisa «fedeltà». Concluse inneggiando al Re e al Duce.

Gli oratori furono vivamente applauditi.

La cerimonia si è chiusa a mezzodì dopo un rinfresco offerto al Prefetto ed alle oltre autorità intervenute.

Festa d'apertura del Circolo di Scherma

Sabato venturo 25 corr. ad ore 21.45 le sale del Circolo Trevisano di Scherma si apriranno per la prima festa famigliare della stagione per la quale è vivissima l'attesa fra i soci.

L'ingresso è riservato ai soci e loro famiglie e agli invitati muniti di speciale biglietto della Presidenza.

La riunione ippica di S. Martino

La riunione ippica di S. Martino quest'anno è indetta ed organizzata da apposito Comitato sotto gli auspici della Federazione Provinciale del P. N. F. e comprenderà due giornate di corse al galoppo nella domenica 9 e martedì 11 novembre p. v. che si svolgeranno nell'Ippodromo di S. Artemio (Villa Felissent). Pubblichiamo il programma:

Primo giorno domenica 9 novembre: Premio Montello: Categoria precisione (Junior). Una Coppa al primo classificato offerta dalla signora Teresa Antonini e dalla cont. Ida Zeno. Oggetti ricordo al secondo e terzo arrivato. La corsa è riservata a cavalli di ogni età, razza e paese montati da cavalieri ed amazzoni che non abbiano mai partecipato a concorsi ippici pubblici.

Premio S. Artemio: Categoria di velocità, per cavalli di ogni età, razza e paese, percorso m. 600 circa con ostacoli non superiori metri uno e dieci centimetri. Premio L. 2300 delle quali L. 500 ai cavalli italiani meglio classificati (800, 400, 300, 300). Una Coppa al cavaliere primo classificato, dono del duca Eugenio Catemario dei Quadri.

Premio Ministero della Guerra: Cross country (ufficiali in uniforme) premio L. 5000 (4000, 700, 300) per cavalli di proprietà di ufficiali appartenenti al Comando e ai Reggimenti della prima Divisione celere ed a Comandi e a Reggimenti d'arma a cavallo del Corpo d'Armata di Udine; distanza m. 4500.

Premio della caccia: Cross Country (G. R. e signore in abito da caccia e uniforme) per cavalli di ogni età, razza e paese che abbiano partecipato ad almeno due caccie nell'anno 1930 in Italia con società riconosciuta o dai Reggimenti «Saluzzo», «Monferrato» ed «Alessandria». Premio L. 2500 (1500, 600, 300, 200) ed una Coppa al cavaliere del vincente offerta dalla cont. Amelia de Reali; distanza m. 5000 circa.

Secondo giorno martedì 11 novembre: Premio Nervesa della Battaglia: Categoria precisione per cavalli di ogni età, razza e paese; premi L. 2900 date dalle signore della Provincia di Treviso (800, 500, 400, 300, 300) e L. 600 ai tre cavalli italiani meglio classificati nati dal 1922 in poi e una Coppa al cavaliere del primo classificato offerta dal Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco; distanza m. 900 circa con ostacoli non superiori a m. 1.20.

Premio Piave: Categoria di potenza per cavalli di ogni, razza e paese: m. 400 circa su quattro ostacoli dell'altezza iniziale di m. 1.30. Premio L. 3500 dato dalla Società Italiana Cavallo da Sella delle quali L. 1000 ai tre cavalli italiani meglio classificati che dal 10 gennaio non abbiano vinto la somma di L. 6000 (1000, 600, 400 300, 200) ed una Coppa al cavaliere primo classificato data dal cav. uff. Achille Lorenzon.

Premio della Società del Cavallo Italiano da sella: Cross country militare fuori serie. Premio L. 3500 (2000, 1000, 500) date dalla Società del Cavallo Italiano da Sella per cavalli di truppa di quattro anni ed oltre di mezzo sangue nati in Italia appartenenti ad uno dei reggimenti d'arma a cavallo dei Corpi d'Armata di Udine e Trieste, nonchè del secondo Comando Divisione celere. Distanza m. 4000 circa.

Premio Treviso: Cross country (G. R. e signore in abito da caccia e uniforme- per cavalli di ogni età, razza e paese. Premi L. 3500 (1800, 800, 400, 300) e una Coppa al cavaliere del vincente data dalla signora Della Noce. Distanza metri 5500.

Beneficenza

Il prof. Piero Biffis ha versato L. 500 al Dispensario Antitubercolare «Francesco de Marchis» per la desideratissima memoria della compianta sua mamma nob. signora Luigia Biffis Concini.

Cronaca di Oderzo

FARMACIA APERTA

Per il giorno festivo di oggi e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del dott. Andrea Scotto alla Madonna in Via Umberto I.

OBLAZIONE

La famiglia Colazilli-Radicula per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Falrello, padre della Rev. Superiora della locale Casa di Ricovero, hanno offerto L. 50 pro Cucina Economica.

LE LL. MM. IL RE E LA REGINA ALLA CASA DEL BALILLA

Sono pervenute al Comitato Comunale dell'N.B. le fotografie delle LL. MM. il Re e la Regina, ornate di firma autografa. L'augusto segno di benevolenza è stato accolto dai giovani militi con grande entusiasmo.

La Presidenza del Comitato Comunale ha espresso alle Loro Maestà, a mezzo del primo aiutante di campo generale i ringraziamenti più devoti.

... E GUIDO MILANESI

Anche l'ammiraglio Guido Milanesi, lo scrittore illustre di cose ed avventure marinare, ha mandato la sua fotografia colla seguente affettuosa dedica: «Ai Balilla d'Oderzo come a piccoli amici».

CRONACA SPORTIVA

Oggi si troveranno di fronte sul campo sportivo del Littorio per la prima partita amichevole della stagione lo Sport Club Oderzo colla squadra di Pordenone.

La cortese contesa mostrerà due squadre volonterose e giovani che, senza ambizioni di classe, avranno invece la più simpatica ambizione, quella del cuore. E col cuore combatteranno per conquistare la vittoria, con perfetta cavalleria come si conviene a vecchi amici.

Cronaca di Castelfranco

MUSICA IN PIAZZA

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 17 nei Pubblici Giardini:

1. Wagner: «Tannhauser» Marcia e Coro — 2. Flotow: «Marta», Ouverture — 3. Leoncavallo: «Pagliacci», Prologo. — 4. De Nardis: «Scene Abruzzesi», Suite. — 5. Rossini: «La Gazza Ladra», Sinfonia.

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 15 ne nuovo campo sportivo si disputerà una partita amichevole tra la Rialtina di Venezia I.a squadra contro Giorgione.

Cronaca di Conegliano

FARMACIA DI TURNO

Da oggi, per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno anche per le chiamate d'urgenza, la farmacia «Stella d'Oro» del dott. Venier, sita a Porta Monticano.

TEATRO MODERNO

Questa sera, con il solito orario, si proietterà per la terza volta, il magnifico film «La tragedia al Circo Reale». Come sempre, si prevede un grande afflusso di pubblico.

Cronache Rodigine

«LUCIA DI LAMMERMOOR» AL SOCIALE DI ROVIGO.

Martedì 22 corr. si riapriranno al pubblico i battenti del nostro Sociale per l'ormai tradizionale spettacolo di ottobre, verrà rappresentato lo spartito di Gaetano Donizetti «Lucia di Lammermoor».

L'impresa cittadina ha scritturato interpreti di indiscusso valore, in modo che il successo è assicurato.

Mario Gubiani interpreterà «Enrico Asthon», Maria Gentile «Lucia», Tullio Verona «Sir Edgardo», Vittorio Pistolesi, Raimondo Bidebente, Alfredo Ivanonn, Lord Arturo Beuton. Alisa sarà interpretata da Maria Turchetti, Normanno da Antonio Andrei. Maestro direttore sarà il cav. Berardino Rotondo.

Lo spartito si ripeterà per sei sere.

CRONACA DI ADRIA

LA P. F. ADRIA A BASSANO

La seconda giornata del campionato calcistico nazionale di II.a Divisione vedrà la nostra squadra in trasferta su uno dei più temuti campi del Girone Veneto.

I giovani Adriesi saranno infatti ospiti dei forti atleti dell'A. C. Bassano i quali, dopo la vittoriosa partita giocata domenica a Feltre ove sul loro campo seppero piegare la aggressiva squadra del Mezzomo, contro il nuovo undici Adriese composto esclusivamente di elementi locali, non dovranno affaticare molto per aggiudicarsi i due punti.

I nostri atleti giocheranno però con grande impegno e prodigheranno tutte le loro migliori energie per contenere i forti avversari. Il pronostico è in netto favore degli ospitanti.

Mentre la squadra adriese si allineará nella formazione di domenica scorsa, l'A. C. Bassano scende rà in campo così composta: Palafacchina, D'Este, Zen, Fagenz, Costenaro, Casale, Calzolato, Sissi, Geremia, Strazzabosco, Bernard.

La partita avrà luogo con qualunque tempo alle ore 15 precise.

Ai nostri calciatori l'augurio che essi possano bene affermarsi.

UN CORSO GRATUITO

Per lodevole cura del locale Fascio Femminile e per accordi presi con lo stesso, una nota Società Italiana svolgerà anche nella nostra città un Corso gratuito di avviamento professionale coi seguente programma:

Spiegazione della macchina per maglieria. Insegnamento di tutti i lavori di maglieria per l'abbigliamento e per corpetteria. Confezioni.

Detto corso avrà la durata di giorni venti. L'insegnamento sarà tenuto da abili signorine e le lezioni saranno impartite a signore e signorine di qualsiasi grado sociale.

Le iscrizioni a detti corsi si ricevono presso la sede del Fascio Femminile sita nel Palazzo della ex Sottoprefettura (Piazza Garibaldi) ogni giorno dalle ore 15 alle 17 o presso la Segretaria del Fascio signora Maria Luisa Piovan Rolla. Siamo certi che numerose signore e signorine della nostra città vi si iscriveranno.

CONTRAVVENZIONI

Per non avere apposta la dovuta scritta sulle bottiglie dei superalcoolici, i militi dell'arma benemerita hanno in questi giorni dichiarato in contravvenzione denunciandola poscia alla competente autorità giudiziaria, certa Libera Peroni di Ciro ostessa di Taglio di Portoviro.

* Per protrazione d'orario nel proprio esercizio è stato in queste sere dichiarato in contravvenzione e indi denunciato all'autorità giudiziaria il trattore Soncin Curzio di Taglio di Po'.

* Perchè sprovvisti della regolare obbligatoria licenza, vennero ieri dichiarati in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria, i suonatori ambulanti Sarto Guido fu Domenico e Milan Mario entrambi da Contarina, sorpresi a suonare nell'esercizio di Beltrame Ruggero nella vicina nostra frazione di Cavanella Po'.

Ad essi vennero sequestrati gli strumenti.

Gazzetta Bellunese

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario gr. Accatino ha prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

di concedere nel Cimitero urbano a perpetuità a De Polo Amalia un loculo per la salma di suo marito Giacobbi Gaetano;

di approvare il secondo elenco di maestri supplenti per l'anno scolastico 1930-31;

di rimborsare al Preside del R. Liceo Ginnasio le minute spese di ufficio sostenute durante l'anno scolastico in corso;

di assumere la spesa per ricovero all'Ospedale di tubercolotica povera;

di corrispondere per l'anno scolastico 1930-31 una indennità mensile di L. 30 agli insegnanti rurali che non possono fruire dell'alloggio gratuito nei fabbricati scolastici del Comune;

di approvare la costruzione di una fontana-lavatoio nella frazione di Orzes.

La manifestazione aviatoria

Grande è l'attesa per questa manifestazione che seguirà oggi al Campo d'Aviazione di S. Pietro in Campo. Anche ieri vennero effettuati voli sulla città con due apparecchi sui quali hanno preso posto vari cittadini.

Grave disgrazia motociclistica

Ieri sera il tenente del 7.o Alpini, 67.a compagnia, battaglione Cadore, Tarabbini Edoardo di Luigi, di anni 22, nativo di Modena, mentre percorreva in motocicletta la strada di Alemagna, fra Lozzo e Domegge, per schivare un'auto, andò a dar di cozzo contro un paracarro e cadde dalla macchina, andando a finire in fondo alla scarpata. Il povero tenente, che aveva riportata la frattura del cranio, venne subito soccorso e trasportato in gravi condizioni al nostro Civico Ospedale.

Varie di cronaca

Tale Daurù Maria in Dagai fu Domenico di anni 64, da Rocca Pietore, ha denunciato ai Carabinieri che l'altra mattina mentre si trovava a lavorare nei campi, due donne, penetrarono nella di lei abitazione asportando vestiario per il valore di 400 lire circa.

— I Carabinieri di Falcade hanno denunciato per protrazione di orario l'oste Vez Augusto fu Giuseppe di anni 36.

— Certa Gemma Costa fu Giovanni di anni 34, da Forno di Canale, ha denunciato ai Carabinieri di Falcade di essere stata derubata di indumenti vari da ignoti penetrati nella sua casa in un momento nel quale si era assentata per recarsi a fare spese.

— Ai Carabinieri pure della stazione di Falcade Tognetti Silvio di Mariano, ha denunciato che ignoti, mediante scasso del portone penetrarono in una sua afficina, ove dopo aver tagliati i copertoni di una motocicletta asportarono le camere d'aria, cagionandogli un danno di oltre seicento lire.

— I nostri Carabinieri hanno tratto in arresto per ubriachezza molesta e ripugnante Dal Farra Costante di Luigi di anni 42 da Orzes.

— Turni domenicali: Farmacia Forcellini, in piazza Santo Stefano, e spaccio di privative Nenzi in piazza Vittorio Emanuele.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica dell'interessante film «Manolescu», con protagonisti Brigitte Helm, Jvan Mosjoukine, Dita Parlo ed Heinrich George.

— Nella sessione autunnale alla Scuola secondaria d'avviamento al lavoro industriale femminile sono state promosse le seguenti allieve: dalla 1.a alla 2.a classe: Vignole Vera, Andreella Maria; dalla 2.a alla 3.a: D'Incà Maria; licenziate dalla terza classe: Dalla Valle Ester, Dalla Vecchia Ida, Manolli Bianca. Dal 1.o corso superiore: Manolli Bruna e Salvador Aurora.

Arrestata per appropriazione di 70 mila lire

All'Intendenza di Finanza locale si aveva sentore di irregolarità da parte della signora Marina Dal Fabbro fu Antonio vedova Borgo, di anni 42, titolare del magazzino di privative a Longarone. Per ciò l'altro ieri venne incaricato un ufficiale della R. Guardia di fare una ispezione, che portò a riscontrare un deficit di circa 60 mila lire.

Della verifica si incaricò anche l'ispettore dell'ufficio compartimentale di Trento dei monopoli, recatosi pure a Longarone.

In seguito a ciò la signora Dal Fabbro venne tratta in arresto dalla R. Guardia di Finanza e trasportata nelle carceri giudiziarie di Belluno a disposizione del Procuratore del Re, al quale è stata denunciata per appropriazione indebita. Il fatto ha destato vivo stupore perchè la signora, tanto conosciuta nel Bellunese, godeva di illimitata fiducia.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Ricordiamo che oggi alle ore 15 al Campo Sportivo delle Venture, si svolgerà l'annunciata 2.a partita di campionato contro l'U. S. Rovereto.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dott. Ricci; Rivendite Privative: alla Stazione ed in Via Garibaldi.

Cronaca di Schio

IL DUCA DI PISTOIA ALL'INAUGURAZIONE DEL CHIOSTRO OSSARIO.

Finalmente dopo vari giorni di intensi preparativi siamo giunti al compimento del nostro voto più sacro e più fervido, la consacrazione del Chiostro Ossario per i Caduti in Guerra che accoglie oltre cinquemila salme di prodi eroi del Pasubio e del Novegno e di cui Schio ne è ben degna e fiera custode.

La solenne ed austera cerimonia di glorificazione dei Caduti assumerà particolare rilievo per l'Augusta presenza di un Principe di Casa Sabauda, S. A. R. il Duca di Pistoia. Interverranno S. E. Manaresi, il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi e S. E. Petitti di Roreto. L'Ordinario Militare S. E. Bartolomasi ed il Vescovo di Padova S. E. Elia Dalla Costa.

Il Podestà ha lanciato alla cittadinanza un nobile manifesto.

Si invita la cittadinanza ad esporre il tricolore.

VERONA CONTRO SCHIO

Dopo la nera giornata di Valdagno i nostri giallo-rossi incontreranno domenica al Campo Pasubio il fortissimo undici del Verona B.

Il Verona, che conta tra le sue file uomini di classe come Manzini, Raguzzi, Panonsini, Cipriani, ecc. può ben a ragione essere classificato come la più potente squadra del girone.

La Schio dovrà quindi dare tutto per strappare quell'ambita vittoria, che fugherebbe le giustificate apprensioni sorte nei sostenitori dopo l'infelice incontro di Valdagno. I nostri giocatori hanno i mezzi per far ciò; gli appassionati non abbiano quindi a disertare l'incontro, ma a portare il loro incitamento fervoroso all'undici giallo-rosso che combatte la più dura delle sue battaglie.

L'incontro si inizierà alle ore 15 e si giocherà con qualunque tempo.

GARA DI CALCIO

Ricordiamo agli appassionati sportivi che oggi al nostro Campo Sportivo Pasubio avrà luogo un importante incontro di calcio fra la squadra concittadina e la Verona B. L'incontro si inizierà aolle ore 15.

SERVIZIO SANITARIO

Da oggi e per tutta la entrante settimana il servizio sanitario di urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Marchesini in Via Carducci.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PER LA DIMINUZIONE DEI PREZZI DEL PANE

Ieri convennero nel Gabinetto Podestarile il dott. Funes della Fed. Prov. Fascista dei commercianti, il Segretario politico del Fascio locale sig. Giovanni Bonifacio, il sig. Guido Tonolo ed i fornai del Comune.

Benne esaminata la questione della riduzione del prezzo del pane in relazione al diminuito costo delle farine e dopo ampia discussione furono stabiliti i seguenti prezzi: Pane minuto L. 2.30 il chilogrammo; Filoni fino a 200 gr. L. 1.80 il chilogr.

Sappiamo che il nostro Podestà ha impartito severissimi ordini agli agenti comunali perchè eseguiscano sopraluoghi giornalieri a tutti i forni del Comune e riferiscano in merito, prelevando eventuali campioni il pane che non sia ben cotto oppure confezionato con farina che non risulti di qualità extra.

Lo stesso Podestà ha disposto che la maggior vigilanza venga particolarmente esercitata sul pane di tipo popolare di cui ogni forno dovrà essere sempre provvisto, pane che dovrà risultare quind'innanzi confezionato e cotto in modo da riuscire, sia per il prezzo, sia per la qualità e cottura gradevolissimo al consumatore e preferibile ad ogni altro tipo.

Siamo lieti che l'intervento del nostro Podestà abbia portato ai risultati su riferiti e non dubitiamo che gli esercenti fornai sapranno scrupolosamente attenersi a quanto fu convenuto in modo da evitare le severe misure che in caso d'inadempienza saranno adottate in loro confronto.

CONFERENZA AGRARIA

Questa mattina, alle ore 10 ant. con l'intervento del nostro Podestà, il chiarissimo dott. Micich della Cattedra Ambulante di agricoltura parlerà in un'aula delle scuole di Zianigo sul tema: «Il problema frumentario considerato sotto ogni aspetto» Tutti gli agricoltori sono vivamente pregati di non mancare alla importante conferenza.

GITA DEI BERSAGLIERI

I bersaglieri in congedo della Sezione di Venezia, accompagnati dal loro benemerito Presidente Colonnello Brogliato, giungeranno oggi in gita di piacere a Mirano.

L'arrivo è preannunciato per le 10. I gitanti scenderanno a Spinea e a piedi si porteranno a Mirano dove, appena giunti, renderanno omaggio ai nostri Caduti in guerra, deponendo una corona ai piedi del monumento nel Viale delle Rimembranze.

Agli ospiti graditi porgiamo fin d'ora il nostro più affettuoso saluto.

TOMBOLA

Oggi alle ore 16 verrà estratta la Tombola di beneficenza in Piazza V. E. II. e la Banda cittadina svolgerà per l'occasione uno scelto programma musicale.

Le cartelle sono in vendita fino alle ore 15 presso appositi incaricati.

CINEMATOGRAFO

Oggi alle 16,30 ed alle 20,30 nella Sala Sport avremo due rappresentazioni con la proiezione del film «La Grande Tormenta» di Carmine Gallone, interpretato da Olga Tschechowa. Precederà un film «Luce» e seguirà una brillantissima comica.

I biglietti numerati sono in vendita presso la Cartoleria Fratelli Tonolo. Durante la rappresentazione serale suonerà l'orchestrina diretta dal maestro Ettore Pozza.

Cronaca di Cavarzere

Avvertiamo che a cominciare dal giorno 20 corr. e per un periodo di tre settimane circa il transito sulla strada Provinciale Cona Villa Delbosco rimarrà interrotto e il traffico dovrà quindi svolgersi per Via Pegolotte.

FARMACIA DI TURNO

Per il turno settimanale di riposo, oggi farà servizio la Farmacia Luna del d.r Luciano Bonvicini, sita in Via C. Battisti. Nella settimana entrante il servizio di notte sorà fatto dalla Farmacia Ambroso di Via S. Giuseppe.

CORMONS

LA CORMONESE ALL'ESTERO

E' giunta al Dopolavoro Cormonese la conferma ufficiale relativa alla partita amichevole internazionale di palla al calcio che dovrà essere disputata il giorno 26 corr. a Donewitz di Leoben, contro quella Società sportiva formata esclusivamante di fascisti italiani.

Ricordiamo che tale squadra è fra le prime in classifica nel girone della Stiria di prima divisione, e che nelle sue file militano giocatori di classe. Accoglienze speciali saranno riservate ai nostri giocatori per tale partita.

Cronaca di Portogruaro

UNIONE SINDACALE

Presieduta dal Segretario di Zona signor Ghedini si è tenuta una riunione di tutti i fiduciari comunali e capi categoria del Mandamento per la trattazione di vari problemi interessanti i lavoratori agricoli.

E' stata esaminata la situazione tariffaria della manovalanza agricola e la possibilità di miglior assistenza per le categorie dei mezzadri e compartecipanti; dopo ampio dibattito sono state formulate le varie richieste e modifiche da trasmettere alla Segreteria Provinciale.

In fine di seduta il signor Ghedini ha dato comunicazione della partenza del Segretario Generale cav. uff. Luigi di Castri che è stato chiamato dalla fiducia della Confederazione a dirigere l'importantissima Provincia di Bari ed a esercitare funzioni di ispettorato per quella Regione. Venne inviato il seguente telegramma: «Lavoratori agricoli zona Portogruaro memori e riconoscenti beneaugurando inviano felicitazioni vivissime».

CONCERTO BANDISTICO

Ecco il programma che la Banda cittadina svolgerà oggi alle ore 17, in Piazza Umberto I:

1. M. Casagrande «Annina» Marcia sinfonica — 2. U. Giordano «Fedora» Sunto atto II — 3. P. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Intermezzo — 4. A. Boito «Mefistofele» Fantasia — 5. G. Rossini «Tancredi» Sinfonia.

— Per tutta la giornata verrà riaperta la Pesca di beneficenza. Anzi, il Comitato organizzatore ci prega di avvertire che tra i molti e ricchi premi che oggi sortiranno vi sarà anche un vitello.

INCONTRO DI CALCIO

Oggi la Squadra dei Veterani di Venezia, al comando del Console Muratori scenderà nel nostro Campo Sportivo per un incontro amichevole con la «Romatina».

La tenzone fra i «nero-verdi» ed i «granata» avrà inizio alle ore 15.

Marano di Mira

LADRO IN TRAPPOLA

In questi giorni certo Fiordigiorno Arturo di Guglielmo, meccanico ambulante di macchine per cucire, si aggirava pel Comune dicendo di essere un rappresentante di una importante casa.

Il Fiordigiono ottenne così qua e la qualche riparazione: capitato per ultimo in casa della famiglia Basso Giuseppe di Marano Veneto, ottenne da questi di riparare una macchina, di dormirvi alcune notti e di avere perfino la chiave di casa.

La notte scorsa, mal ripagando la bontà dei coniugi Basso pensò di fare bottino di biancheria ed altro, ma quando stava per prendere il volo, il Basso con altre persone opportunemente chiamate, lo chiuse in casa, chiamando l'Arma di Mira Porte che lo trasse in arresto.

Da Riva del Garda

LE GARE INTERCIRCONDARIALI DI BOCCIE.

Oggi, domenica, alle ore 15 sui campi di gioco di Viale Prati avranno inizio le gare intercircondariali di boccie valevoli per la finale del Campionato provinciale dei giochi popolari. Si troveranno di fronte i quattro giocatori finalisti componenti la squadra rappresentativa del Basso Sarca, ed i quattro componenti la squadra rappresentativa della Valle di Ledro. Le copie per la prima partita sono formate nel modo seguente: Negri Giovanni contro Serafino Casari; Frizzi Giovanni contro Boccagni Giuseppe; Ischia Attilio contro Bottei Bortolo; Franchin Antonio contro Giuseppe Tolettini.

I quattro vincitori verranno quindi nuovamente accoppiati con criterio sportivo e disputeranno due partite. I due vincitori assoluti saranno quindi iscritti alla finalissima di Trento.

LA PARTENZA DEL PRESIDE DEL R. GINNASIO

Di questi giorni il Preside del locale R. Ginnasio «Andrea Maffei» prof. Edorardo Cimbelli è stato nominato preside del R. Istituto Tecnico di Zara e colà trasferito.

I professori riuniti nella sala delle adunanze vollero esprimere al partente tutto il loro compiacimento per la meritata nomina, dimostrandosi però spiacenti per la rincresciosa partenza. Anche fra la cittadinanza la notizia della partenza del prof. Ciubelli ha destato un senso di rincrescimento, perchè nel tempo che fu a Riva il preside si aveva accattivata la generale stima e simpatia. Al prof. Ciubelli vada anche il nostro saluto e l'augurio di lieto avvenire.

CRONACA DI UDINE

Nel V annuale della fondazione del Corpo degli Agenti di P. S.

Mentre a Roma per disposizione di S. E. Benito Mussolini, veniva consegnata la bandiera al Corpo degli Agenti di P. S., anche nella nostra città si è voluto degnamente commemorare questa festa. Difatti stamane la caserma di via Treppo, residenza degli agenti era stata addobbata artisticamente con bandiere e fiori. Nella sala erano schierati tutti gli agenti, erano inoltre presenti tutti i funzionari della Questura di Udine, le rappresentanze dei corpi armati della città. Alle 9 accompagnate dal vicequestore cav. Busi e dai commissari fanno ingresso le autorità, salutate romanamente dai convenuti. Sono presenti il Prefetto gr. uff. Motta con il suo capo-gabinetto dr. cav. uff. Zincale, il Podestà di Udine, il Comandante la 63.a Legione della M. V. S. N. console cav. Petroni, il R. Procuratore del Re, il comandante la Divisione dei Carabinieri Reali.

Per primo parla il Prefetto S. E. Motta il quale esalta con parola calda e vibrata il significato della cerimonia.

In risposta a S. E. il Prefetto prende la parola il Commissario Capo cav. Van Varcunberg il quale ricorda le origini del Corpo degli Agenti di P. S. che ha sostituito i vari corpi per la sicurezza pubblica succedutosi dopo lo scioglimento, avvenuto nell'ottobre del 1919 del Corpo degli Agenti della Sicurezza.

Infine prende la parola il vicequestore cav. Buti che esalta il significato della data odierna, e ringrazia tutte le autorità presenti. Tutti e tre i discorsi furono accolti da scrosci di applausi, seguiti da alalà indirizzati a S. M. il Re e a S. E. Mussolini. Al termine della cerimonia alle autorità e invitati venne offerto un signorile rinfresco.

Carnera in Friuli

Primo Carnera, il pugile friulano che tanto ha fatto parlare si sè durante il suo soggiorno in America sta per arrivare in Italia col transatlantico «Mauritania» e fra pochi giorni sbarcherà a Genova. Da bordo della nave ha telegrafato alla famiglia.

A riceverlo a Genova si recheranno in automobile autorita e sportivi di Udine, di Padova e di Sequals, suo paese.

A Sequals intanto si sta formando uno speciale comitato il quale ha l'incarico di preparare a Primo Carnera festose accoglienze. Pertanto l'attesa per l'arrivo del gigante è vivissima.

Elenco delle Fiere settimanali

Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati della ventura settimana: lunedì 20: Azzano Demico, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo, Villa Santina; Martedì 21: Codroipo, Tricesimo; Mercoledì 22: Casarsa; Giovedì 23: Fagagna, Sacile; Sabato 25: Cividale, Maiano, Pordenone.

Scuola serale di stenografia

A tutto il 29 corr. sono aperte le iscrizioni alla scuola serale di stenografia (sistema Gabelsberger-Noè) che si terrà presso la Scuola complementare «Pacifico Valussi» di Udine (piazzetta dell'Ospitale Civile).

La tassa d'iscrizione è di L. 20.

Le lezioni avranno inizio mercoledì 29 corr. per il primo corso e il giorno 30 per il corso di perfezionamento, alle ore 20.30.

Le iscrizioni si ricevono presso il bidello della suddetta scuola o alla sede della Società Stenografica Italiana, in Via Aquileia 16, dove gli interessati potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

L'insegnamento verrà impartito dal prof. Parussini.

La morte di Giovanni Cossarizza

E' morto a Spilimbergo il disgraziato Giovanni Cossarizza che l'altra sera fu investito da un automobile nei pressi di quella stazione. L'infelice aveva riportato la frattura delle gambe e gravi lesioni all'addome ed al capo.

Il Cossarizza è morto nell'ospedale di Spilimbergo ove era stato ricoverato.

L'improvvisa morte del Podestà di Fagagna

Questa mattina improvvisamente giungeva la notizia della morte del dott. Giulio Burello, Podestà del Comune di Fagagna ove esercìva una farmacia.

La dolorosa notizia provocò unanime cordoglio, essendo, specialmente a Fagagna, il Burello molto stimato ed amato per le sue doti di cittadino e di magistrato.

Cronaca di Pordenone

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO ALLE ELEMENTARI.

L'altro ieri alle Scuole urbane V. E. III ebbe luogo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 1930-31.

Il magnifico palazzo scolastico per l'occasione è adorno di stemmi e bandiere. Alle 9.15 tutti gli alunni del Comune compresi quelli dell'Istituto San Giorgio e rapp. delle Scuole Sec. della città inquadrati perfettamente agli ordini del vice direttore delle elementari prof. Sgorlo e con in testa ad ogni classe i rispettivi insegnanti attendevano allo svolgersi della cerimonia.

Intanto notiamo le autorità e rappresentanze intervenute e così vediamo: il vice Podestà cav. ing. Querini col segretario capo del Comune sig. Basso, il segretario politico cav. De Zalenzuela, il prof. cav. Amici ispettore scolastico, il dott. Nocilla commissario di P. S., cont. Barbarich segretaria dei fasci femminili, il direttore della Scuola professionale prof. Gardin, prof. dal Zotto direttore della R. Scuola avviamento al lavoro, prof. Andreetta preside dell'Istituto tecnico, il prof. Milanese vice Rettore del Seminario, Pretore cav. dott. Bottesini, prof. don Signorini direttore Don Bosco, cav. De Vita capitano dei carabinieri, tenente col. Forneris per il «Saluzzo», sottotenente Pesavento Paolo per l'Aeronautica, maresciallo Spinicchia comandante la R. Guardia di Finanza, prof. cav. De Paoli, geom. Salerno per l'Agente delle Imposte, prof. Sina direttore scuola serale di commercio, sig. Pietro Puppin per l'amministrazione dell'ospedale, sig. Andrea Valerio per la Soc. Agenti ed Operaia, sig. Billiani e Bertoncin per i Sindacati commercianti ed industriali. Larghe rappr. dell'Istituto S. Giorgio, delle Donne Cattoliche, ecc.

Alle 9.30 tutta la scolaresca con la massima precisione all'ordine dell'insegnante di ginnastica sig. Maestro Moroso, saluta le autorità romanamente indi la festa gentile si inizia con cori magistralmente eseguiti da alcuni alunni sotto la valente ed amorosa direzione del maestro Zardo che siede al piano, indi il direttore prof. Gerardo Croce pronuncia un breve applaudito discorso illustrativo della cerimonia stessa che è festa programmatica di invocazione e di promesse.

Terminato il suo splendido dire il prof. Croce stesso annuncia l'invio di un telegramma di augurio alla Principessa Giovanna in occasione delle sue nozze con Re Boris di Bulgaria.

Seguì la Messa celebrata sul pronao del palazzo scolastico dal rev. don Luigi Coromer parroco di San Giorgio.

Terminata la Messa il cav. prof. Amici ispettore scolastico, molto approvato esaltò le nuove direttive date dal Fascismo alla scuola tempio di educazione, ricordò l'importanza delle scuole di Pordenone che sono l'orgoglio della cittadinanza ed esortò direzione ed insegnanti a continuare nella loro benemerita opera e consigliò i genitori a collaborare con gli insegnanti.

Quindi i 2500 alunni divisi per classi, sempre ordinatamente, con alla testa i loro insegnanti, sfilarono prima dinanzi alle autorità salutando romanamente e poi al Monumento dei Caduti ove deposero fiori ed intanto altri inni patriottici venivano cantati dagli alunni accompagnati al piano dal maestro Zardo. La cerimonia così ebbe fine.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato civile dal 3 al 16 corr. mese:

Nati maschi 14; femmine 10: totale 24. — Pubblicazioni di matrimonio: 2. — Matrimoni celebrati col rito religioso: 6. — Morti: 10.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Cosarini, la famiglia ha versato L. 500 alla Scuola commerciale; L. 500 alla Colonia Alpina; L. 500 alla Congregazione di Carità; L. 500 all'Istituto femminile S. Giorgio; L. 300 al Collegio Don Bosco.

Gli operai della Società Elettrica hanno versato alla beneficenza cittadina L. 402; alla Colonia Alpina lire 10 dal rag. C. Cavicchi.

L'economia della Cirenaica

in uno scritto del gen. Graziani

ROMA, 18

Il generale Rodolfo Graziani, Vice Governatore della Cirenaica, dà conto nel prossimo numero della «Rassegna Italiana» di alcuni aspetti economici della colonia da lui retta nella quale — egli scrive — nonostante avverse condizioni d'ambiente, l'attività colonizzatrice italiana si va gradatamente intensificando. E' merito del Governo fascista di avere iniziato con fermo volere la trasformazione sociale ed economica di un paese che il valore del nostro Esercito aveva portato sotto la sovranità italiana in condizioni di grave abbandono e di profondo decadimento.

Piani di colonizzazione

Particolarmente importante, nello studio del generale Graziani, è la parte che si riferisce all'avvaloramento agricolo della colonia, preceduto nel campo delle comunicazioni da una sagace attrezzatura che ha tolto la Cirenaica dal suo isolamento, l'ha collegata alla Madre Patria, e l'ha aperta al traffico. Si è così preordinata la messa in valore di un territorio di circa 188.000 kmq. dall'economia essenzialmente agricola e pastorale, ma non privo di risorse locali, capaci di dar vita ad importanti industrie. Tale messa in valore è stata disciplinata dopo varie fasi di esperimento e di assestamento, in modo veramente organico con norme comuni alla Tripolitania e alla Cirenaica, contenute nel R. D. 7 giugno 1928, nel D. M. 30 luglio 1928, nel R. D. 29 luglio 1928, nel D. M. 15 marzo 1929 per le concessioni agricole, pastorali e industriali.

«In base a tali norme — scrive il generale Graziani — alla valorizzazione del territorio si procede gradatamente per ciascuna zona formando piani di colonizzazione in base allo studio agrologico, ai dati concernenti la costituzione del terreno, alle risorse idriche, alle condizioni demografiche, ai mezzi di comunicazioni. E formato ed approvato tale piano, si procede alla lottizzazione per quelle zone o parti di esse in cui si ritiene che l'avvaloramento possa avvenire a mezzo di famiglie di contadini italiane.

«Sono stati già fatti i piani di valorizzazione e di lottizzazione di una vasta zona di circa Ha. 7600 a sud di Bengasi, il piano di una zona a sud di Tocra di circa Ha. 2300, il piano di una zona nella regione di El Abiar Sidi Majus di circa Ha. 18.000 che comprende la piana di Got el Sultan, di Mletania e di Sidi Majus; il piano di colonizzazione della piana di Barce di circa Ha. 17.000 e quello per una zona di oltre 2000 ettari in vicinanza di Soluch. Un comitato di colonizzazione dà parere sulla scelta delle zone di colonizzazione, sulla compilazione dei piani generali di colonizzazione e di lottizzazione e sulla concessione dei lotti di terreno.

Le colture speciali

«Incoraggiate sono le colture speciali rivelatesi particolarmente adatte ad alcune località. Per cui nell'Oasi di Derna, ove già era ben acclimatata la coltura del banano, questa si va largamente diffondendo al punto che ne è promettente l'esportazione già iniziata verso l'Italia. Premi di incoraggiamento sono corrisposti dal Governo agli agricoltori per ogni nuova pianta di banano messa a dimora e pei miglioramenti della coltivazione.

«Società agricole e agricoltori hanno chiesto ed ottenuto vaste concessioni nelle quali ferve il lavoro italiano. E' da annoverare tra queste la «Società Anonima Agricola del Fascio Milanese» in Tocra che ha per presidente onorario il comm. Arnaldo Mussolini. Tale azienda ha ottenuto quest'anno la medaglia d'oro al premio della colonizzazione istituita dall'Istituto Coloniale Fascista in Roma.

«E' in corso lo studio di un progetto per la bonifica della piana di Barce tendente ad utilizzare le acque che ogni anno formano il così detto lago di El Garib. Questa piana è particolarmente adatta per costruirvi piccole proprietà e per il popolamento a mezzo di famiglie coloniche italiane. E' pure sotto vari aspetti interessante un esperimento di colonizzazione demografica fatto dalla Società anonima «Unione Coloniale italo-araba» (U.C.I.A.), la quale si è pure proposta la costruzione della piccola proprietà facendo lavorare il terreno a 14 famiglie italiane che al termine del quinto anno, in base al contratto di Mogarsa, con esse stipulato, diventano proprietarie della metà del terreno bonificato a ciascuna di esse assegnato, mentre l'altra metà rimane in proprietà della Società.

Il lavoro dei detenuti

«Sono state impiantate le Colonie agricole penali della Berka, di Koefia e del Castellaccio. Sono veri campi sperimentali di avviamento e di educazione dei detenuti ai lavori agricoli e di bonifica del terreno. Centinaia di detenuti sono stati impiegati al lavoro dei campi e sono divenuti provetti contadini e ritornano alla libertà in grado di essere utili al loro paese. Un altro ramo di produzione della colonia agricola penale è la lavorazione del giunco e dello sparto, con la fabbricazione di stuoie, tappeti e altri oggetti.

«In connessione con lo sviluppo dell'agricoltura sono stati impiantati due oleifici, uno a Derna e l'altro più completo a Barce.

Dopo avere trattato del patrimonio zootecnico, delle industrie locali, delle saline, della pesca, delle industrie minori varie e delle provvidenze intese a sorreggere le iniziative agricole, commerciali e industriali sopratutto con l'impianto di importanti istituti di credito, il generale Graziani, che conchiuderà il suo esame dei problemi della Cirenaica in un secondo studio destinato alla «Rassegna Italiana», esprime la sua meditata fiducia sul sicuro avvenire della Colonia.

I voti della Commissione

delle associazioni agrarie

ROMA, 18

La Commissione internazionale permanente delle associazioni agrarie ha tenuto la sua seconda sessione presso l'Istituto internazionale di agricoltura, con l'intervento dei rappresentanti di un centinaio di grandi organizzazioni nazionali agricole.

S. E. De Michelis, che ha presieduto la prima seduta, ha dato comunicazione del saluto che il sig. Posthuma, il quale ha retto la presidenza della Commissione fino alla presente sessione, ha inviato alla assemblea, ed ha esposto il programma dei lavori.

Gli argomenti sottoposti alla discussione dei rappresentanti delle associazioni agricole hanno assunto speciale importanza perchè comprendevano: 1.) l'esame delle diverse situazioni locali in rapporto alla produzione, e scambio di idee sulla possibilità di intese tra le associazioni nazionali con lo scopo di far fronte alla crisi o almeno di migliorare la situazione generale dell'agricoltura; 2.) proposte riguardanti i perfezionamenti che sarebbe opportuno introdurre nella struttura interna delle associazioni e nell'organizzazione della Commissione internazionale delle associazioni agrarie per meglio adeguare agli scopi che occorre conseguire nell'interesse della produzione e per il benessere della Nazione.

Nella seconda seduta, dopo un esame preliminare delle suindicate questioni, i delegati della Commissione hanno proceduto alla elezione del presidente nella persona del marchese De Voguè (Francia), dei vice presidenti nelle persone dei signori Somssich (Ungheria), Laur (Svizzera), Ludakowski (Polonia), Rovira (Uruguay) i quali tutti, insieme a S. E. De Michelis, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura membro di diritto, e al conte Thaon di Revel (Italia), relatore generale, costituiranno l'ufficio di presidenza fino alla futura assemblea.

Il marchese De Voguè, nell'assumere la presidenza ha dichiarato di vedere in tale nomina un'ulteriore prova di cordiale collaborazione tra la Commissione internazionale di agricoltura di Parigi e la Commissione internazionale delle associazioni agrarie ed ha pronunziato un discorso che è stato vivamente applaudito. Dopo di ciò si è iniziata un'ampia discussione sull'ordine del giorno. Gli oratori hanno prospettato le ragioni principali della crisi agricola e hanno formulato interessanti proposte perchè siano accolti i voti espressi dalle principali associazioni agricole. A conclusione della discussione i sigg. Rovira e Starchs hanno presentato un ordine del giorno che riassume le idee esposte nel rapporto generale redatto dall'ufficio della Commissione internazionale delle associazioni agrarie e contiene importanti voti circa la necessità di intese fra le associazioni agricole per facilitare la razionale organizzazione della produzione in rapporto alle possibilità di collocamento e al riavvicinamento fra produttore e consumatore.

Una seconda parte dell'ordine del giorno assume importanza anche maggiore della prima perchè riguarda quel perfezionamento e rafforzamento delle organizzazioni sindacali agricole, che sia nel campo nazionale come nel campo internazionale, costituisce la premessa, necessaria per un'azione coordinata veramente efficace. Anche su questo fondamentale problema il voto della commissione si esprime con proposte concrete e affida all'ufficio di presidenza il compito di diramare schemi di coordinamento e statuti-tipo. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Infine il sig. Laur (Svizzera) ha prospettato i particolari pericoli che derivano da taluni interventi più o meno artificiosi diretti ad alterare le condizioni del mercato agricolo, formulando apposite conclusioni che hanno riscosso l'approvazione dell'assemblea. Il presidente, chiudendo i lavori della sessione, ha rivolto un vibrante saluto ai delegati, rinsaldando il loro convincimento che la Commissione internazionale delle associazioni agrarie funzionerà come un vero organo di propulsione per il potenziamento dell'organizzazione agricola e in accordo con gli altri enti internazionali, porterà un contributo efficace per il conseguimento degli scopi che stanno a cuore agli agricoltori di ogni paese.

L'insediamento e i lavori

del Consiglio delle mutue agrarie

ROMA, 18

Presso la sede dell'Ente nazionale della cooperazione ha avuto in Roma la prima riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista delle mutue agrarie di assicurazione costituita recentemente a Trento. L'on. Biagi, presidente dell'E. N. C., ha proceduto all'insediamento del Consiglio che ha poi approvato le comunicazioni della presidenza la quale in un'accurata relazione, ha esposto le direttive del nuovo organismo tendenti essenzialmente alla soluzione dei problemi dell'assicurazione e della riassicurazione contro la mortalità del bestiame in rapporto ai quali non mancheranno certamente l'appoggio e la collaborazione delle Cattedre ambulanti di agricoltura e delle Confederazioni dell'agricoltura nel superiore interesse della conservazione e dell'incremento del patrimonio zootecnico che è tanta parte dell'economia agricola nazionale. Furono in massima approvati uno schema di statuto della Federazione nazionale, nonchè le direttive per la compilazione di statuti modello per nuove mutue agrarie.

Oggi il Consiglio è stato ricevuto, terminati i lavori, dagli on. Alfieri, in rappresentanza del Ministro Bottai, e Acerbo ai quali l'on. Biagi, e il gr. uff. Scodlik, presidente della Federazione nazionale hanno esposto il programma che la Federazione intende porre in attuazione. Gli on. Alfieri e Acerbo, presone atto, hanno assicurato il loro autorevole appoggio per la soluzione dei problemi proposti dalla Federazione delle mutue agrarie.

Viabilità e opere pubbliche

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, Ottobre

Il provvido comandamento governativo per cui si debbono limitare le spese allo stretto necessario ed eseguire solo opere improrogabili, non significa affatto che la vita nei centri abitati debba subire una stasi mortificante, adagiarsi in un pigro andamento, o trascurare i maggiori servizi pubblici. Tanto meno, questo, può avvenire in un centro climatico come Cortina d'Ampezzo che trae la sua ragione di vita sopratutto dal movimento turistico.

Perciò è giusto considerare con legittimo compiacimento, come a Cortina d'Ampezzo durante questo periodo di amministrazione rigida e raccolta, si siano potute portare a compimento molte opere pubbliche che ridondano ad onore dell'attività del Genio Civile di Belluno e dell'Azienda Autonoma della Strada.

Innanzi tutto le opere di viabilità. Con gli esigui mezzi a disposizione, non era possibile procedere alla costruzione «ex novo» di una intiera rete di ordinarie comunicazioni per gli ingenti capitali che, opere di questa mole, esigono. E, pertanto, gli Enti succitati, hanno limitato la loro azione al miglioramento e completamento di quelli già esistenti.

Un magnifico ponte in cemento armato, condotto a termine con tecnica perfetta e buoni elementi decorati, ha sostituito, per opera del Genio Civile, quello in legno ormai cadente e indecoroso, attraverso il torrente Bigontina su cui transita la rotabile nazionale d'Alemagna. Tre strade ex militari di grande valore turistico: la prima che da passo Tre Croci adduce al valico di Son Forca e scende poi in Val Grande per ricongiungersi con la nazionale presso la località Ospitale; la seconda che da Vervei conduce ai piedi della Tofana di Roces, per cui è poi possibile, servendosi della mulattiera, raggiungere il rifugio Cantore; e la terza, infine, collegante le due frazioni di Iverà e Staolin, rimasta presso chè distrutta per lo slittamento della falda montana su cui corre, sono sottoposte ad alacri lavori di riattamento e rafforzamento, innanzi di essere riscattate dall'Amministrazione Comunale che dovrà poi provvedere alla loro normale manutenzione.

L'Azienda Autonoma della Strada, da sua parte, si è preoccupata di migliorare l'esistente rete viabile dello Stato. A tale opera di incessante miglioramento è stata sottoposta, innanzi tutto, la magnifica strada delle Dolomiti; ma in modo particolare questa azione si è svolta nel territorio del Comune di Cortina lungo il tratto che intercorre dalla piazzetta Venezia al villaggio di Ronco.

Altra importante arteria: la strada che attraverso il passo Tre Croci pone in comunicazione diretta l'Ampezzano con la Valle d'Ansiei sta ricevendo una radicale trasformazione che la renderà particolarmente adatta al grande traffico turistico. Così pure il tronco Misurina-Carbonin che può considerarsi quasi un prolungamento dell'anzidetta, è stato ricostruito «ex novo».

Il regime delle acque, ha pur esso ricevuto un adeguato e razionale disciplinamento. Di concerto con la R. Magistratura delle Acque, il Genio Civile di Belluno ha dato mano all'inalveamento del Bigontina. L'opera del Genio Civile si è dovuta esplicare in un razionale lavoro di imbrigliamento delle acque ottenuto per mezzo di numerosi salti onde frangere il corso delle medesime ed attenuarne la loro violenza e con la costruzione di salde arginature in pietra viva. Questo lavoro, iniziatosi contemporaneamente a valle e a monte del ponte sulla strada d'Alemagna, è già stato condotto a buon punto. L'impressione che se ne riceve, transitando sul ponte Bigontina, è veramente imponente e tra la popolazione, non certo abituata sotto il passato regime, all'accuratezza ed alla tecnica costruttiva della nostra ingegneria civile, la visione dell'opera compiuta ha suscitato i più benevoli commenti.

Anche il corso del Boite, fluitante attraverso un terreno eminentemente alluvionale, qual'è quasi tutta la valle d'Ampezzo, richiedeva un'adeguata solidificazione onde impedire quell'impercettibile, ma inesorabile slittamento del terreno, che poneva in serio pericolo tutta la zona nord-ovest dell'abitato lungo il corso Cesare Battisti. Ed anche qui il Genio Civile sta provvedendo al rafforzo delle prode con adeguati rivestimenti di pietra viva che garantiranno, nel contempo, anche la perfetta tenuta delle irrompenti acque, la cui violenza è attenuata da molteplici salti artificiali.

Nella zona nord-est della conca Ampezzana, e precisamente sul declivio ove sono ubicate le popolose frazioni di Alverà e Staolin, ai piedi del Cristallo, l'azione del Genio Civile sta svolgendosi col puntellamento dei fabbricati lesionati e il drenaggio delle acque sotterranee che verranno deviate con opportuni imbrigliamenti.

E già che siamo in argomento non possiamo lasciar trascorrere sotto silenzio un altro miglioramento che Cortina d'Ampezzo sta raggiungendo nel campo delle comunicazioni. I servizi di collegamento telefonico che, invero, lasciavano alquanto a desiderare per l'impiego di materiale antiquato e non più rispondente alle esigenze odierne riceveranno, quanto prima, una risoluzione adeguata alla importanza che una stazione climatica del rango di Cortina d'Ampezzo, va di anno in anno, assumendo. Al circuito diretto con Venezia ed a quello per le comunicazioni estere con Bressanone di recente attuati, si aggiungerà la costruzione di un fabbricato dei telefoni con la sistemazione della intiera rete con nuovo materiale ed apparati automatici, di modo che, questo importantissimo servizio pubblico potrà svolgersi con quella speditezza e conforto che sino ad oggi erano venuti a mancare.

Come si vede, all'opera dei privati e della Comunità, corrisponde una adeguata azione fiancheggiatrice del Genio Civile e dell'Azienda Autonoma della Strada, validi interpreti della volontà del Governo Nazionale, per una sempre maggiore valorizzazione turistica ed economica di questa che, senza dubbio, è la più pittoresca e ridente plaga della zona Dolomitica.

Il mistero del borsista triestino

trovato strangolato nella sua villa

PADOVA, 18

La misteriosa fine dell'agente di cambio triestino Carlo Rodriguez, trovato strangolato iermattina all'alba nel sottoportico della sua villa di Mandriola, ha dato luogo a una serie d'indagini e rilievi da parte delle Autorità di P. S. e giudiziaria.

Come abbiamo scritto ieri, il Rodriguez si era recato l'altra sera, in compagnia dell'amica sua, ad assistere al debutto della compagnia Ferrero Paternò Cerlesi al Garibaldi. Egli era venuto in città pilotando la propria automobile e, terminata la rappresentazione, era tornato a Mandriola.

Il Rodriguez, assai facoltoso per beni patrimoniali, si trovava nella nostra città da oltre un anno. Egli vi venne con un'amica, la misteriosa signora cui accennammo iersera, e della quale — per ragioni ovvie — taceremo le generalità. A spiegare questo nostro riserbo basti accennare al fatto che, prima di accompagnarsi col borsista triestino, la bella ed elegantissima giuliana conviveva col legittimo consorte a Pola.

Venuti, ordunque, a Padova, i due amanti presero alloggio temporaneamente in un albergo. Indi, il Rodriguez acquistò a Mandriola la villa di cui sopra e della quale era proprietario il sig. Trevisan di Solesino. Uomo ricco, di buon gusto e fini abitudini, il triestino fece ammobiliare la villa con molto lusso facendo venire mobili e tappezzerie da Trieste.

Attorno alla villa c'è un podere condotto dal mezzadro Pietro Voltan. In una casetta attigua abita la famiglia del giardiniere e custode Natale Disarò.

Il Rodriguez trascorreva in villa gran parte della giornata. Faceva delle brevi scappate in città, per lo più per ragioni d'affari o, qualche sera, per recarsi a teatro.

Come s'è detto, conviveva con lui l'amante, la bella polese, della quale si mostrava innamoratissimo.

Abbiamo accennato alle malferme condizioni di salute del borsista il quale era stato costretto, anche recentemente, a più o meno lunghi soggiorni in luoghi di cura delle nostre Alpi.

E' risultato anche che il Rodriguez era sposato ma che da qualche anno era separato dalla moglie la quale vive attualmente a Trieste. La separazione sarebbe avvenuta non per colpa del marito, bensì per palese insofferenza della moglie che abbandonò il tetto coniugale.

A Trieste, come s'è detto ieri, vivono anche la madre, Elena Leipergier, e una sorella, Nella, del morto. Si tratta d'una famiglia assai ricca e rinomata nella capitale giuliana.

Ma torniamo alla morte misteriosa del giovane finanziere. Partito l'altra sera, alle 21, da Mandriola, in macchina, con la sua amica, egli si recò a teatro. Non si sa bene cosa sia avvenuto, ma durante la rappresentazione deve essere avvenuto tra i due amanti un bisticcio; fatto sta che, a rappresentazione finita, la donna non volle seguire il Rodriguez a Mandriola e preferì chiedere ospitalità a dei conoscenti dimoranti in città. Risulta che il Rodriguez insistette perchè l'amica salisse con lui in macchina, ma invano. Insomma, i due amanti si separarono piuttosto bruscamente, e il triestino ritornò da solo a Mandriola. Per una strana combinazione, egli aveva dimenticato di portare con sè la chiave del cancello della villa, motivo per cui, giunto a destinazione, lasciò la macchina in una stradicciola laterale e penetrò nel cortile di casa scavalcando un fosso.

I custodi Disarò non udirono rincasare il padrone, motivo per cui alle 4 si alzarono per accertarsi del fatto. Fu così che s'accorsero che era accesa la luce elettrica sotto il portico della scuderia. Allarmati discesero per vedere che cos'era accaduto e scorsero il Rodriguez morto. Il disgraziato era appoggiato a uno stipite, in penombra, col capo penzoloni. Strangolato!

Fu dato l'allarme e accorsero varie persone. Più tardi, com'è noto, capitarono i carabinieri, la P. S. l'autorità giudiziaria. Il cadavere non fu toccato fino a quando un fotografo, per ordine della P. S., non ne ebbe fissata la macabra immagine in un paio di lastre. Il prof. Spampinato, perito necroscopico, fece anch'egli i rilievi del caso e, non sentendosi in grado di dare un responso certo, espresse la necessità di eseguire la autopsia: il che è stato fatto oggi.

Delitto o sciagura? Ecco il dilemma che si agita intorno alla tragica fine del Rodriguez.

Naturalmente, s'ignorano i risultati dell'autopsia. E' certo che il perito chiarirà molti punti oscuri.

L'amica dell'ucciso, non appena ebbe appresa la triste novella, si recò ieri in villa. Poi, invitata dalla Questura, si portò a S. Chiara ove fu lungamente interrogata.

Ieri sera stessa sono giunti a Padova la madre, la sorella e un parente del Rodriguez che si sono recati tosto a Mandriola.

La strada del Brennero

interrotta da una frana

BRESSANONE, 18

Ieri verso le ore 18 una frana si abbatteva sulla strada nazionale del Brennero, causando l'interruzione di tutte le comunicazioni, comprese quelle ferroviarie. In realtà la linea non era stata ingombrata dal materiale franato, ma fu necessario togliere la corrente elettrica, perchè altrimenti il lavoro di brillamento di mine per liberare la strada dalla frana, avrebbe potuto recare seri danni alla centrale elettrica.

Il materiale franato era circa 300 metri cubi, ma composto tutto di grossi massi di roccia e fu necessaria l'opera dei minatori per aprire una trincea e ristabilire il traffico. A mezzanotte le comunicazioni furono riprese e non si ebbe a lamentare nessun danno alle persone.

SPORT

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Bassano-Mezzomo 2 a 1; Padova B-Adria 6 a 1; Valdagno-Schio 2 a 1; Lonigo-Valery 4 a 2.

Sospensive. Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Rovereto-Audace e Verona B.-Pertrca dovendosi inquisire sulla posizione di giocatori delle Società prima nominate scesi in campo sprovvisti di tessera.

Punizioni. - In base alle risultanze dei rapporti arbitrali si squalifica per due domeniche effettive il giocatore Procura Luigi (Lonigo) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si squalificano per una domenica i giocatori Bampa Giuseppe (Audace) e Rizzato Bortolo (Valdagno) espulsi dal campo per gioco scorretto; si ammoniscono i giocatori Borgo Alfonso (Schio), Castellani Enzo e Cipriani Giovanni (Verona), Castegnaro Giovanni (Lonigo) e Roncoletta Giuseppe (Valery), richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto; del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite; si inibisce al Valery di far fungere ulteriormente da segnalinee fino al 31 dicembre p. v. il signor Giusti Giovanni, sostituito nelle funzioni per continue proteste e scorrettezze.

Orario gare - A datare da domenica 26 ottobre corrente l'orario delle gare deve intendersi fissato per le ore 14.30. Sarà dalle ore 12.30 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di campionato di divisione superiore.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Calendario Gare - Si soprassiede alla compilazione del calendario del Campionato veneto di terza Divisione, in attesa dell'esito dei ricorsi inoltrati all'on. Direttorio Federale da alcune Società interessate, avverso la formazione dei gironi.

VARIE

Affiliazioni Società - Si comunica che l'on.le Presidenza Federale accolse la domanda di ammissione alla F. I. G. C. dell'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista di Conegliano.

Scioglimento Società - Si da atto dell'avvenuto scioglimento del G. S. F. Cerea di Cerea.

—*Fiduciario C.I.T.A.* - Si dà atto della nomina del Consigliere Sig. Barbon a Fiduciario della C. I. T. A. in seno al Direttorio.

Diarie Arbitri - Si rende noto che anche per la stagione in corso debbono intendersi in vigore le diarie fissate dall'On. le Direttorio Federale nella decorso annata: per gli arbitri a disposizione dei Fiduciari Regionali: 1) viaggio andata e ritorno in seconda classe; 2) per ogni pasto fatto effettivamente fuori sede lire 25; 3) per ogni pernottamento fuori sede lire 25. Per lo arbitraggio in sede resta stabilito il rimborso spese nella somma forfettaria di lire 10 per tutti gli arbitri ed aspiranti arbitri, anche se chiamati al disimpegno delle funzioni di segnalinee.

U.L.I.C.

Comitato di Belluno - Si dà atto della nomina a Consiglieri del Comitato a margine dei signori Da Riz Giovanni e Fusina Giovanni. — Il Presidente A. Scalabrin.

La "Rialtina,, a Castelfranco

La terza uscita della Rialtina nella nuova stagione calcistica, troverà oggi, domenica, le valorose casacche veneziane impegnate a fondo sul superbo Campo Sportivo di Castelfranco Veneto.

L'avversario non ha bisogno di presentazioni: il «Giorgione», la robusta compagine del luogo, è abbastanza noto per la valentia dei suoi uomini e per il bel gioco delle sue linee.

L'incontro servirà quale efficace collaudo per i due undici i quali con questo match chiuderanno la loro preparazione svolta in vista degli imminenti campionati: di terza divisione per quel di Castelfranco e di prima categoria liberi per la Rialtina.

Seppure la bilancia del pronostico penda alquanto a favore dei «crociati», la Rialtina non deluderà di certo l'attesa: i suoi atleti sapranno fornire una nuova prova del loro valore, decisi ad offrire ai loro colori una affermazione che andrà ad aggiungersi a quelle che già onorano la U. S. Rialtina.

L'incontro si inizierà alle ore 15.30 precise.

Le finali ai Parioli

del campionato di tennis

ROMA, 18

Ha avuto oggi luogo sui campi del Club Parioli il girone finale del campionato italiano di tennis singolare. Nei primi incontri De Stefani ha battuto De Minerbi per 6-0, 6-4, 6-1 e Clemente Serventi ha battuto Balbi per 6-3, 6-4, 6-0. Gli incontri del girone continueranno domani.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' stato messo in vendita il numero quarantadue dell'Italia Letteraria. Eccone il sommario: Corrado Pavolini: Problemi (e problema) del teatro. — Angiolo Silvio Novaro: Piccolo cimitero lungo il mare (lirica). — A. Santangelo: La nuova Pinacoteca vaticana. — Enrico Rocca: Dove va la nuova Germania letteraria. — Augusto Vicinelli: Michele Scherillo. — Rafaele Contu: La morte di E. Forlanini. — Luigi Antonelli: Incontro settimanale (un atto). — Mario Mafai: Pittura parigina. — Scipione: L'apertura della «season» (disegno). — Raffaello Franchi: Camillo Fossi — Giuseppe Gallo: Vita privata di Panzini. — Antonio Valenti: Renato Simoni. — Vice: Serate romane. — Il cineasta: Cinelandia (La canzone dell'amore). — Mario Labrocca: La fine dell'Impressionismo. — Stefano Zeromski: L'assedio di Mantova. — Alberto Spaini: Chiacchierata con Cerio — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Giacomo Prampolini: Nord-Sud — Giansiro Ferrata: Il pensiero di Alain.

Balilla e Avanguardisti

all'ordine del giorno

ROMA, 18

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera nazionale Balilla i seguenti organizzati:

Il Balilla Elio Desio di Emilio, di anni 9, da Torino: Il giorno 27 agosto, VIII, a Bolzano, dando prova di coraggio, disprezzo del pericolo e alto spirito di abnegazione, si gettava in una roggia e salvava da sicura morte la bambina Rina Pellegrini, di anni 3, caduta in acqua e in procinto di annegare.

Il Balilla Buccello Ettore di Anselmo, di anni 9, da Trento: Il giorno 25 maggio, VIII, dimostrando presenza di spirito e nobile sentimento di abnegazione, si gettava completamente vestito in una vasca e salvava da morte certa il bambino di quattro anni Bertotti Tullio, caduto in acqua e sul punto di annegare.

Il Balilla Manfredini Soave Modesto di Luigi, di anni 13, da Bordolano (Cremona): Il giorno 23 agosto, VIII, altamente sprezzando il pericolo cui andava incontro, si gettava completamente vestito nelle acque del Naviglio e lottando coraggiosamente contro la corrente impetuosa riusciva a portar a salvamento il bambino Denicoli Lino, di anni 7, caduto nel fiume ed in procinto di annegare.

Il Balilla Donieni Ernesto di Angelo, di anni 12, da Pieve d'Olmi (Cremona): Il giorno 15 giugno, VIII, a Pieve d'Olmi, richiamato dalle grida di aiuto di alcuni bambini che si trastullavano sulla riva di un profondo fossato, vista la bambina Carubelli Rosanna, di anni 6, in procinto di annegare, si gettava completamente vestito in acqua e riusciva a trarre in salvo svenuta la piccola pericolante.

L'Avanguardista Giorgi Mario di Giuliano, di anni 15, da Cremona: Nel giugno, VIII, dimostrando coraggio e non comune sprezzo del pericolo, si gettava completamente vestito in un profondo canale e salvava da sicura morte il fanciullo Gino Manfredini, di anni 9, accidentalmente caduto in acqua ed in procinto di annegare.

L'Avanguardista Feroldi Rosolino di Roberto, di anni 16, da Scandalora Ravara (Cremona): Il giorno 23 giugno, VIII, a Ostiano, dando prova di coraggio e di nobiltà d'animo e mettendo a serio pericolo la propria vita, salvava dalle acque insidiose del fiume Oglio il bambino Balzarini Battista, di anni 9, travolto dalla corrente mentre stava facendo il bagno.

L'Avanguardista Ricci Alfredo di Leopoldo, di anni 15, da Chiari (Brescia): Il giorno 14 luglio, VIII, mentre attraversava in barca il fiume Oglio, si gettava completamente vestito in acqua e lottando tenacemente contro la forza della corrente salvava da sicura morte il giovane Romandino Gennari, travolto dalla corrente.

L'Avanguardista marinaretto Scipione d'Angelo di Francesco, d'anni 16, da Messina: Il giorno 11 giugno, VIII, a Messina, dimostrando nobilissimo spirito di abnegazione si lanciava all'inseguimento di un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad un calesse senza più guida, andava a corsa sfrenata per le vie della città mettendo in serio pericolo la vita dei passanti. Il coraggioso giovanetto riusciva ad afferrare per le redini il cavallo e fermarlo dopo essere stato trascinato per alcuni metri.

Le udienze del Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il maggiore Renzetti, presidente della Camera di Commercio italiana di Berlino, e si è con lui compiaciuto per l'opera svolta.

L'Assicurazione Maternità

Con la pubblicazione delle norme di attuazione è entrato in vigore a partire dal 9 ottobre 1930 il Regio Decreto Legge 13 maggio 1929 N. 850 concernente le disposizioni per la tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio.

Hanno pertanto l'obbligo di provvedere alla assicurazione maternità per le proprie dipendenti ed impiegate (quest'ultime con retribuzione mensile non superiore a lire 800) tutte quelle aziende industriali e commerciali nelle quali si esplica una attività attinente all'esercizio delle industrie, dei commerci, del credito, della previdenza e dell'assistenza o della gestione di pubblici servizi qualunque sia il numero dei lavoratori occupati e anche se l'esercente non si proponga fini di lucro.

Tra le aziende predette sono comprese gli alberghi, le aziende telefoniche, le imprese teatrali e di spettacoli pubblici, gli ospedali e i luoghi di cura, di ricovero o di educazione.

Sono tenuti altresì a provvedere all'assicurazione maternità gli istituti di insegnamento professionale e i luoghi di ricovero o di educazione per le allieve, le operaie, le assistenti e le impiegate occupate nelle officine e nei laboratori da essi gestiti.

Gli istituti e i luoghi predetti sono tenuti pure all'osservanza del R. Decreto Legge per il personale addetto ai servizi interni di lavanderia, stireria, cucina, pulizia e simili.

Il contributo per l'anno 1930 per le operaie e impiegate soggette all'assicurazione in forza del R. Decreto legge sarà pagato dai datori di lavoro entro due mesi dall'entrata in vigore della legge e precisamente non oltre il 9 dicembre p. v., mediante applicazione della marca di maternità sulla tessera per le assicurazioni sociali di pertinenza di ciascuna operaia o impiegata ferma restando per le imprese che erano già soggette all'obbligo della assicurazione la validità a tutti gli effetti dei contributi pagati per lo stesso anno con le modalità previste dal vecchio regolamento 21 giugno 1917, N. 1071.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi presso gli uffici della Sede Provinciale della Cassa Nazionale, S. Leonardo 1814.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (LA-ZIO) i seguenti:

Signore: Clotilde Genova Gai, Giannina Ballarini, Amalia Torelli, Carolina Dalle Pezze, Anna Pinzoni, Funes Claudia, Amalia Miani, Ester Rubini, Carla Bonvenuti, Teresa Minozzi, Candida Drusi, Emilia Bellemo, Cesira Zanibelli Longega, Mary Pagliarin, Delia Carignani, Elisa Moda, Elda Gallo, Cesarina Caselotti, Irene Abruzzese Bembo, Dina Piazza, Lina Oltremonti, Vittoria Florian, Giustina Scutari, Querini Maja, Stella Vianello.

Signori: Florio Galvan, Giambattista Vitalba, Pasquale Serrao, Eugenio Duse, rag. G. B. Gamba, Puccio Morandi, Ernesto Volpi, Guido Betto, Vittorio D'Este, Oscar Burziano, Aniceto Forti, L. Pinon, Giorgio Funes, Alaide Serra, Luigi Bianchi, Leo Galimberti, Gino Romio, Fausto Martini, Elio Gallo, Carlo Giardino, Benito Albonico, Attilio Zennaro, Ugo Franchetti, Duilio Capitanio, Francesco Casaglieri, Eugenio Azetta, Adriano Karltzky.

La sorte favorì: Candida Drusi, Teresa Minozzi, Guido Betto, Carlo Giardino.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'appassionante gara aviatoria per battere il record di Hinckler

LONDRA, 18

(C.C.) La gara vertiginosa di velocità e di ardire fra il tenente Hill e il comandante Kingsford Smith, i due intrepidi aviatori che stanno tentando di compiere il volo Londra-Australia in meno di 15 giorni, battendo il rècord stabilito quasi tre anni fa da Hinckler, ha subito un rallentamento a causa di incidenti toccati quasi simultaneamente ai due contendenti.

Il tenente Hill era partito da Londra il 5 ottobre con vari giorni di anticipo sulla partenza del comandante Kingsford Smith, ed ora era già per così dire in vista della mèta, quando fu costretto a fare un atterraggio di fortuna che danneggiò, sebbene non gravemente, il motore dell'aeroplano. Senza questo contrattempo il tenente Hill sarebbe a Port Darwin in Australia questa sera, perchè da Koepang sul mare di Timor, donde egli aveva spiccato il volo questa mattina all'alba, vi sono soltanto 500 miglia per giungere a Port Darwin. Se le riparazioni al motore potranno essere ultimate entro questa notte, può anche darsi che il tenente Hill riesca ad atterrare in Australia con un giorno e mezzo di vantaggio in confronto dei 15 giorni e mezzo del rècord di Hinckler.

Il volo di Kingsford Smith era stato finora di gran lunga più celere perchè quest'aviatore, pur essendo partito da Londra il 9 ottobre, aveva guadagnato cinque giorni lungo la strada, cosicchè nel pomeriggio di venerdì egli era a Sourabaya all'Isola di Giava, donde questa mattina egli è ripartito per il mare di Timor, con l'intenzione però di non prender terra a Koepang, ma di proseguire senza fare altri scali, direttamente fino a Port Darwin: una tappa cioè di 1300 miglia. Però il tentativo non è riuscito, perchè giunto sul mare di Timor l'aviatore trovò venti contrari di tale violenza che fu costretto a ritornare sulla sua strada e a riprendere terra ad Atamboea che dista circa 1000 miglia da Port Darwin. L'apparecchio di Kingsford Smith non ha subito alcun guasto, cosicchè certamente l'aviatore riprenderà il volo domattina all'alba.

Siccome egli ha già un vantaggio di cinque giorni interi sul rècord di Hinckler, a meno che non accadano altri sfortunati incidenti, arriverà senza dubbio a Port Darwin almeno con tre giorni di anticipo sul rècord di Hinckler. Tanto Kingsford Smith quanto il tenente Hill hanno percorso buona parte del viaggio da Londra fino in Australia durante la notte, affrontando i rischi gravissimi pur di guadagnare tempo.

Ma vi è un terzo aviatore inglese che sta percorrendo lo stesso itinerario: il capitano Matthaews il quale è partito da Londra il 16 settembre e per quasi 15 giorni fu costretto all'immobilità a Banmee in Biarmania, dove un atterraggio di fortuna aveva spezzato il propulsore dell'aeroplano, causando altri danni. Ripartito da Banmee il giorno 8 ottobre, il Matthaews era nuovamente costretto a fare un atterraggio di fortuna. Ora però le riparazioni all'aeropla no sono completate, cosicchè si prevede che egli ripartirà domattina per Singapore.

Il Principe Leopoldo visita il padiglione italiano ad Anversa

ANVERSA, 18

S. A. R. il Principe Leopoldo ha visitato il padiglione italiano dell'Esposizione internazionale e vi si è intrattenuto circa un'ora interessandosi vivamente alle diverse sezioni della mostra. Il Principe, che è stato ricevuto dal direttore del padiglione comm. Massari, dal comm. Giglio delegato del Ministero delle Colonie e dal comandante Tur, delegato dell'Enit, con i quali si è intrattenuto affabilmente, ha chiesto sovente spiegazioni e ragguagli sulle questioni che maggiormente lo interessavano.

Vecchia condannata a morte al processo delle avvelenatrici

VIENNA, 18

(E.M.) Il Tribunale di Budapest ha pronunciato oggi la sentenza nel processo contro l'ultimo gruppo delle avvelenatrici di Szolnok. La contadina Takac, sessantenne, imputata di aver avvelenato il marito e di aver istigato altre donne del suo paese a sbarazzarsi con uguale rapidità dei loro consorti, è stata condannata al capestro. Altre sette donne su cui pesavano imputazioni analoghe, ma circostanze aggravanti di minore portata, sono state condannate a pene che variano dai cinque ai quindici anni di carcere. Con quest'ultimo gruppo è stato esaurito tutto il materiale che concerne l'attività delle avvelenatrici della zona del Tibisco, specializzate nell'uso dell'arsenico per togliere di mezzo quelli che per ragioni d'interesse e per dissidi familiari davano loro noia.

Il vicegovernatore della Tripolitania

ROMA, 18

Con provvedimento in corso il gr. uff. Maurizio Rava segretario generale del Governo della Tripolitania è stato elevato al rango di vicegovernatore. Egli però manterrà le funzioni di segretario generale.

Per un'intesa fra cooperative di produzione e di consumo

ROMA, 18

Nella sede centrale dell'Ente nazionale della Cooperazione ha avuto luogo una riunione dei consigli direttivi della Federazione nazionale della cooperativa di consumo e dell'Ente Centrale approvvigionamenti (E. C. A.) per l'esame di importanti problemi del movimento cooperativo di consumo.

L'on. Biagi, presidente dell'E. N. C. e della federazione nazionale fascista cooperativa di consumo, ha presieduto i lavori cui hanno attivamente partecipato i membri del Consiglio e i rappresentanti delle maggiori aziende cooperative italiane.

Il Consiglio, dopo avere espresso il suo plauso per i voti dell'assemblea corporativa circa l'inquadramento autonomo delle cooperative, ha precisato le opportune direttive per il proseguimento e l'intensificazione dell'opera di revisione e di coordinamento iniziata dall'Ente della Cooperazione che vuole realizzade una maggiore snellezza del movimento attraverso la scomparsa degli organismi malsani e la fusione di quelli che agiscono nella medesima zona.

A queste opere di potenziamento deve allacciarsi strettamente lo sviluppo degli acquisti collettivi per cui l'Ente centrale approvvigionamenti ha ormai raggiunto un'efficienza tale da assicurare le condizioni migliori alle associate. Si è riaffermata inoltre la imprescindibile necessità di sviluppare ogni forma di propaganda atta a far affluire alle aziende sempre nuovi soci che di esse sono le linfa vitale.

Rapporti fra cooperative

Particolare importanza ha assunto la discussione alla quale ha partecipato pure il sen. Marozzi, consulente superiore della Confederazione agricoltori, su di un punto dell'ordine del giorno: lo sviluppo dei rapporti fra le cooperative agricole di produzione e le cooperative di consumo. L'on. Biagi ha ringraziato il sen. Marozzi per la sua partecipazione ai lavori del Consiglio, collaborazione particolarmente apprezzata dai cooperatori che riconoscono in lui un antesignano e un attivo propagandista della cooperazione.

Ha poi aperto la discussione dichiarando a nome dell'intero Consiglio di essere assai lieto della collaborazione offerta dai dirigenti della Confederazione agricoltori all'Ente della cooperazione, per attuare pratici accordi rivolti, attraverso le forme cooperativistiche a mettere in diretto contatto la produzione con il consumo. Ha citato alcuni esempi di regioni ove già questa unione si è realizzata per l'alto senso di comprensione delle organizzazioni interessate, auspicando infine che, per la volontà, lo studio e la passione che uniscono tutti i cooperatori, il movimento cooperativo agricolo e il movimento di consumo, attuino, in regime corporativo, quanto altre volte fu impossibile di fare per l'opposizione delle categorie pervase da spiriti ed odii di classe.

Il sen. Marozzi, dopo aver ringraziato l'on. Biagi e rivolto un cordiale saluto ai camerati della coperazione di consumo, ha acutamente delineato le possibili basi di una collaborazione che è resa assai ardua dalle difficoltà di credito in cui si trovano le aziende cooperative, tanto agricole che di consumo, generalmente sfornite di grandi capitali ed impossibilitate a procurarsi il denaro presso le banche che richiedono tassi eccessivamente elevati e gravosi per organizzazioni non a carattere speculativo.

Se le cooperative di consumo difficilmente possono pagare a pronta cassa, anche le coperative di produzione hanno sovente bisogno di realizzare immediatamente il valore della loro produzione. Superato che fosse questo ostacolo, facilmente si potrebbe trovare la saldatura fra gli elementi della produzione e del consumo che finora si sono quasi generalmente ignorati, ma che hanno pure creato spontaneamente i più importanti organismi associativi di Italia.

L'utilità di un accordo

Nel quadro della crisi economica mondiale, che non è crisi di sovraproduzione almeno per quanto riguarda l'agricoltura, ma solo di cattiva distribuzione di fronte ai sistemi monopolistici, l'accordo fra le cooperative di consumo e quelle agricole può avere un'importanza capitale. Il sen. Marozzi perciò ha auspicato l'intesa utilissima fra Confederazione agricoltori e l'Ente della cooperazione per lo studio di questi problemi fondamentali dai quali altri ne derivano come quelli di creare tipi costanti di prodotti e di adattare questi alle necessità dei diversi consumi, di eliminare tanti piccoli personalismi locali, e sopratutto di poter fronteggiare vittoriosamente gli ostacoli posti da coloro che nell'accordo diretto fra produzione e consumo vedrebbero fortemente danneggiati i loro interessi.

Ha fatto seguito una interessante discussione che è stata chiusa dal dott. Labadessa, direttore dell'E. N. C. che, riassumendo le osservazioni dei rappresentanti delle cooperative, ha prospettato alcune soluzioni pratiche per il passaggio dei prodotti dall'origine al consumo cittadino fornendo anche alcuni interessanti esempi su quanto avviene all'estero. Il sen. Marozzi ha manifestato poi la sua soddisfazione per l'utile discussione dichiarandosi convinto che da questo scambio di idee si potrà passare ad una base pratica di realizzazione.

Si è continuato quindi l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno. Il consigliere direttore dell'E. C. A. Visintini ha svolto una relazione sull'attività dell'azienda che è in continua ascesa come aumento delle cifre d'affari e come numero di Enti associati; non ha mancato di far rilevare le difficoltà che si incontrano nell'opera di penetrazione, difficoltà derivanti da motivi interni ed estranei al movimento.

Dopo ampia discussione la relazione è stata approvata con un ordine del giorno nel quale sotto riaffermate le linee di indirizzo dell'E. C. A. Si è poi discusso della questione annonaria romana auspicando che in un prossimo avvenire si crei a Roma una grande cooperativa di consumo che avrà l'appoggio morale di tutte le consorelle d'Italia.

Il nuovo programma delle scuole medie

ROMA, 18

Il provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, di modificazione dei programmi e degli orari delle scuole medie, riguarda i ginnasi licei, le scuole magistrali e i licei scientifici e non si applica agli istituti tecnici, i cui programmi pertanto restano invariati.

Storia e letteratura

Un primo ritocco si è pensato di apportare al programma di storia. Infatti, finora, per necessità di cose, perchè la legge era del 1925, l'insegnamento della storia, o quanto meno i programmi di esame per questa materia, arrivavano a comprendere il periodo della guerra, fino alla vittoria di Vittorio Veneto, e il nuovo posto che da questa deriva all'Italia nel mondo. Il nuovo programma approvato dal Consiglio dei Ministri comprenderà invece anche l'illustrazione del movimento fascista, della Marcia su Roma e del rinnovamento portato dal Regime fascista sia all'ordinamento della vita pubblica che agli ordinamenti politici, amministrativi, sociali ecc.

Il provvedimento ha poi tenuto conto di aggiornare il programma anche della parte letteraria, allo scopo di comprendervi gli autori più recenti e le correnti più moderne dell'arte italiana, nonchè quelli autori la cui opera è più rispondente all'odierno spirito nazionale e all'odierno indirizzo culturale. Così per esempio, mentre la storia della letteratura giungeva solo fino a Verga e a Fogazzaro, si è creduto opportuno inserirvi anche i migliori autori più vicini al nostro tempo, le cui opere si sono già affermate nel campo della cultura contemporanea.

Il programma fa così un largo posto all'opera di Oriani, del quale il Fascismo ha giustamente rivendicato la gloria; si dà pure facoltà, con nuove disposizioni, di introdurre nelle antologie i passi degli autori, anche contemporanei, in riferimento alla presente vita italiana. E' vero tuttavia che in questo campo l'innovazione era già stata introdotta dai compilatori delle antologie; tuttavia non vi era nessun obbligo, che invece ora viene categoricamente prescritto.

L'insegnamento della geografia

Una parte preminente il nuovo programma delle scuole medie assegna alla geografica, specialmente per i corsi superiori del liceo scientifico, del liceo classico e dell'istituto magistrale, allo scopo di dare a tutti gli studenti una visione sintetica del mondo fisico, biologico, umano, con particolare riguardo e interesse per l'Italia di oggi e di domani e specialmente per dare una visione quanto più possibile esatta e completa della situazione dell'Italia nel mondo odierno. Pertanto sarà dato un grande sviluppo alla parte antropica in generale della geografia e in particolare alla parte economica, con speciale riferimento alle condizioni politiche, sociali, economiche e produttive di vari paesi e dei rapporti di ciascuno di essi con l'Italia, alla storia dei paesi coloniali e dell'espansione coloniale dell'Italia e delle altre nazioni. Particolare rilievo è dato alla descrizione dei paesi del bacino mediterraneo.

L'insegnamento di tali materie sarà trattato in modo panoramico generale nelle classi inferiori e con maggiore profondità nelle classi superiori, sempre con appassionato riguardo ai problemi del nostro Paese.

Per far posto allo svolgimento dell'aumentato programma di geografia si sono dovuti spostare gli orari di insegnamento delle altre materie, ma si è fatto ciò senza aumentare in alcun modo le ore scolastiche settimanali. Le ore che saranno assorbite dalla geografia saranno infatti ritagliate dalle altre materie. Soltanto per la terza classe del liceo classico e scientifico si è provveduto ad aumentare di una sola ora settimanale l'attuale orario delle lezioni, e questa necessaria riforma, mentre non peserà in alcun modo sugli studenti, sarà da essi accolta con particolare soddisfazione.

Economia e diritto corporativo

Le nuove disposizioni tengono conto anche della necessità di fondere e aggiornare i programmi di insegnamento di economia e diritto con l'insegnamento del diritto corporativo, che provvisoriamente era stato aggiunto alle altre materie, ma era da queste tenuto separato. Si è creduto opportuno di fare questa fusione tenendo conto che ormai il diritto corporativo è parte integrante del diritto pubblico italiano e che l'economia debba essere indirizzata verso i nuovi principi acquisiti dal Regime. Pertanto nelle classi superiori l'insegnamento del diritto ed economia viene fuso con l'insegnamento del diritto corporativo.

700 mila lire vinte con una quaderna

BARI, 18

Si ha notizia da Monte Sant'Angelo di una forte vincita al lotto. Giorni or sono un forestiero si presentò al botteghino del lotto e raccontò al ricevitore di aver sognato un morto che gli aveva detto di appoggiare un piatto sull'altare perchè subito si sarebbe riempito di pane. Giocati i numeri 4 il piatto, 37 l'altare, 48 il morto che parla e 50 il pane, essi furono estratti alla ruota di Bari; la vincita è di oltre 700 mila lire.

Le deposizioni dei testi al processo Dabbusi-Rusconi

MILANO, 18

E' continuato oggi il processo Dabbusi - Rusconi con l'escussione delle prime testimonianze, fra le quali quelle dei teste Ferrari che afferma non esservi stata truffa nella riscossione delle 80.000 lire da lui pagate al Dabbusi, e del teste Butta il quale riferisce di una fornitura di 20.000 lire di materiale fatta da una ditta di Parabiago alla Dabbusi-Rusconi. Il pagamento fu anticipato a mezzo assegno sulla Banca Milanese di Credito che lo girò alla Banca Commerciale. Dapprima fu addebitato non essendovi i fondi corrispondenti, poi in un secondo tempo riaccreditato perchè pagato.

Un teste, che era stato chiamato a riordinare la corrispondenza della Società, poi richiamato dal Curatore, è richiesto dalla difesa se fosse stato presente quando il Rusconi tolse dalla cassaforte una grossa busta gialla.

— Ero presente.

— Da quale cassa fu tolta — chiede l'imputato Bernocchi.

— Da quella che era nello studio del Maraffi.

— Chi rappresentava la direzione nell'assenza del Bernocchi? — chiede la difesa.

— Il Bernocchi.

— Intendiamoci bene — osserva la difesa —; la rappresentava per dire che non poteva far nulla senza l'autorizzazione del Dabbusi.

— Veniva tutti i giorni in sede il Dabbusi? — chiede il Presidente.

— Tutti i giorni per tre o quattro ore.

Movimentata è la testimonianza del rag. Alfen, sindaco della Società. Egli afferma che da principio la ditta era in ottime condizioni ed aveva un giro di affari di 20 milioni di lire, e spiega poi che non occorreva molto denaro liquido per l'andamento della azienda essendo tutto basato sul giro delle cambiali. Su cinque milioni di merce, egli dice, due milioni circa costituivano l'immobilizzo.

Il rag. Alfen continua la sua deposizione anche nella seduta pomeridiana ed è messo a confronto col curatore De Piccoli che, come è noto, aveva chiuso la sua relazione non rilevando nel fallimento elementi per la bancarotta fraudolenta. Il Pubblico Ministero interviene nel dibattito per ricordare il fatto che, mentre l'ultimo bilancio della società dava 900 mila lire di attivo, due mesi dopo la società falliva per parecchi milioni.

Segue un altro sindaco della società Dabbusi e Rusconi, il rag. Lampugnani, il quale dice che non sapeva nulla. Il fattorino Cremascoli depone di essere stato incaricato di portar via un plico dalla sede della società; non ricorda da chi gli fu affidato il plico: si tratta però di quel pacco che avrebbe contenuto le cambiali di favore non rintracciato dal curatore e che portano a oltre sei milioni la somma di queste cambiali incriminate. La difesa chiede al Tribunale l'ammissione di nuovi testi; il Presidente accoglie l'istanza e rinvia il processo a lunedì mattina.

Possidente freddato in Sardegna per questione di donne

SASSARI, 18

Si ha da Tempio che in regione Nibareddu è stato assassinato il possidente Nicolò Azzena di anni 40. Dalle indagini è stato accertato che l'Azzena è stato colpito mentre ritornava da Vacciledda, dove era stato a ritirare un pacco postale, da fucilate esplose dalla distanza di pochi metri da uomini appostati dietro la siepe. I primi due colpi di fucile lo hanno ferito alla regione scapolare destra e all'emitorace dello stesso lato; altre quattro fucilate sono state invece sparate a bruciapelo nel petto e nella regione epatica quando l'Azzena era caduto a terra moribondo.

Il movente del delitto è identico a quello di quasi tutti gli omicidi che si commettono in terra di Gallura: la donna. Pare infatti che il pastore Raimondo Amadori avesse motivo di essere geloso dell'Azzena, tanto da aspettarlo al passaggio obbligato e freddarlo dietro alcuni cespugli: vicino alla siepe di rovi sono stati identificati i nascondigli. L'Amadori e due suoi compagni sono stati assicurati alla giustizia.

Gli apparecchi radioelettrici privati

ROMA, 18

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha presentato un disegno di legge nel quale sono stabilite nuove norme per l'impianto e l'uso degli apparecchi radioelettrici privati e per il rilascio delle licenze di costruzione, vendita e montaggio di materiali radioelettrici.

Due operai precipitati da un montacarichi a Padova

PADOVA, 18

Una grave disgrazia è avvenuta oggi al Palazzo dell'Esedra in Città Giardino. Come è noto il grande edificio non è ancora ultimato e dal lato nord molti operai sono intenti ai lavori di costruzione. Due falegnami dovevano salire oggi al secondo piano ed avevano preso posto su un montacarichi che serve al trasporto dei materiali lungo la altissima facciata.

I due falegnami, dovevano portarsi al secondo piano e il montacarichi era già stato messo in funzione quando raggiunta l'altezza di quattr metri la corda metallica si spezzava lasciando precipitare i due operai.

Uno di questi tale Luigi Giuriato di Fioravante di anni 28, dimorante alla Guizza riportava la frattura degli omeri e varie escoriazioni al viso, mentre l'altro, certo Galeazzo Antonio di Giovanni di anni 35, da Mandriola, riportava solo leggere escoriazioni. A mezzo della Croce Verde, subito chiamata telefonicamente, i due feriti furono trasportati all'Ospedale. Il Giuriato venne subito ricoverato date le sue condizioni abbastanza gravi, mentre il Galeazzo dopo la medicazione poteva lasciare il nosocomio.

I lavori della Commissione per la finanza locale

ROMA, 18

La Commissione parlamentare per la riforma della finanza locale ha tenuto in questi giorni una serie di sedute sotto la presidenza dell'on. Berio e con l'intervento di tutti i commissari: on. Santori, Broccardi, Celesia, Marozzi, Majer, Pirenti, Pitacco, Raineri, Marco Arturo Vicini, e deputati Tumidei, Carapelle, Aldimai, Cartoni, De Martino, Ferracino, Solmi, Tassinari e Tredici.

La Commissione, dopo aver discusso e stabilito l'ordine dei propri lavori, ha innanzi tutto proceduto all'esame dei problemi attinenti al trasferimento dei servizi dagli Enti locali allo Stato e alla Provincia e alle norme da proporre per regolare e contenere le spese. Ha quindi proceduto ad un esame preliminare dell'ordinamento tributario, tenendo presenti i numerosi memoriali ad essa trasmessi così dagli enti locali come dagli altri corpi ed istituti.

A conclusione di questa prima fase di lavori ha proceduto alla nomina di tre sottocommissioni con l'incarico di preparare e sottoporre all'esame della Commissione plenaria proposte concrete tenendo conto dei risultati della discussione. Le tre sottocommissioni si occupano la prima delle spese e del trasferimento dei servizi, la seconda delle imposte sui consumi, e la terza delle entrate. La Commissione plenaria si riunirà prossimamente per l'esame delle questioni attinenti al controllo e al contenzioso tributario.

Operaio ucciso da una frana

VICENZA, 18

Il bracciante Menarin Giuseppe di anni 41 da Arcugnano, mentre era intento stamane a riempire di materiale di escavo un carrello in un canale che si sta costruendo per la bonifica della valle di Fimon, è stato investito da una frana precipitata dall'argine soprastante. Il poveretto è stato sepolto ed è stato travolto anche un suo compagno di lavoro, tale Bertuzzo Natale di anni 19. In loro aiuto sono accorsi alcuni compagni. Purtroppo quando il Menarin fu liberato dalla terra mista a pietre che lo copriva, non dava più segno di vita. Poco dopo un medico ne constatava la morte per frattura della base cranica. Il Bertuzzo invece, per quanto assai malconcio, è riuscito a cavarsela. Egli è stato subito trasportato al nostro Ospedale, dove gli è stata riscontrata la probabile frattura delle costole dell'emitorace sinistro.

Muore a 123 anni

ATENE, 18

E' morto in un villaggio del Peloponneso un uomo dell'età di 123 anni. A conservare alla famiglia l'onore dei centenari provvede però una sua figlia che ha già varcato il secolo: in confronto il fratello minore della nuova centenaria, settantenne appena, è un ragazzino.

Paolino batte Griselle — L'incontro con Carnera

PARIGI, 18

(A.P.) Questa sera al Velodromo d'Inverno, davanti a sette od ottomila persone, il campione di Spagna dei massimi Paolino Uzcudum ha fatto una rentrée vittoriosa sui rings europei, incontrando il campione di Francia Griselle. La vittoria dell'ex campione europeo era generalmente prevista, poichè egli incontrava stasera nel campione di Francia un quasi novellino della boxe. Tuttavia Griselle si è difeso valorosamente durante le prime riprese, riuscendo anche qualche volta ad arginare i furiosi attacchi dell'avversario, con ottimi contrattacchi; ma alla quarta ripresa un crochet ha spaccato un labbro al francese. Nella ripresa successiva il procuratore di Griselle gettava la spugna in segno di abbandono.

Paolino si incontrerà, come è noto, il 16 novembre a Barcellona con il gigante friulano Primo Carnera, di cui si conferma la partenza da New York avvenuta ieri.

L'inizio dei tentativi di records per fuoribordo

GARDONE RIVIERA, 18

Oggi nelle acque di Gardone Riviera si dovevano iniziare i tentativi dei fuori bordo Laros per stabilire i records mondiali delle cilindrate 250, 500 e 1000. Aldo Daccò che si era proposto di compiere il tentativo per la categoria 500 ha dovuto rinunziare a causa delle acque mosse e per la sopraggiunta oscurità dopo avere effettuato 4 prove su sei stabilite. I tentativi si ripeteranno domani. La media raggiunta nelle 4 prove dal Daccò è stata di km. 70.101 mentre il record mondiale attuale è di km. 68.561.

Le corse a San Siro

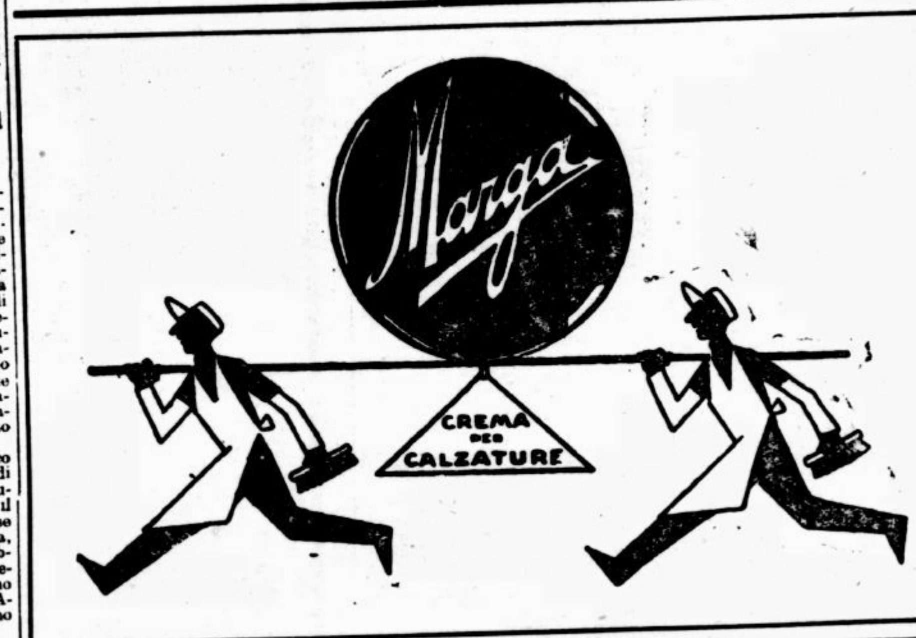
MILANO, 18

All'ippodromo di S. Siro si è disputato oggi la corsa Siepi Premio Trieste di lire 25 mila su 2800 metri, riservata ai tre anni italiani. Si sono avuti sei partenti: *Lindberg* di Turner, montato da Nervo, batteva per 6 lunghezze *Amarillite* del conte Visconti; 3.o *Lanatanina* di Razza della Rese, molto distaccata. Totalizzatore lire 6, 8, 11.

Il maestro Sottosanti commemorato a Gorizia

GORIZIA, 18

Stamane in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico per le scuole medie, al teatro Balilla, dinanzi alle autorità civile e politiche e agli insegnanti ed agli allievi, il preside del Liceo comm. Dominussi ha commemorato la nobilissima figura di insegnante e di fascista del maestro sottosanti eroicamente caduto sulla soglia della scuola di Verpigliano. E' seguita una commemorazione virgiliana tenuta dal prof. Gerbini.



Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia	17	18	17	18
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	60.—	60.—	—,—	—,—
Petroli	25.—	26.—	—,—	—,—
Eridania	375.—	382.—	—,—	—,—
Italo Am.	170.—	161,-	—,—	—,—
Pirelli It.	745.—	738.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176.—	176.—	—,—	—,—
Rinascente	47.—	45.75	—,—	—,—
Brasital	75.—	80.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	172.—	159.—	—,—	—,—
Spalato	136.—	136 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3360.—	3300.—
Italiana Gas	—,—	—,—	214.—	87.—
Cambi				
Parigi	74.87	74.92	74.90	74.92
Zurigo	371.—	370.85	371.—	370.85
Londra	92.79	92.80	92.81	92.81
Olanda	7.70	7.70	—,—	—,—
Spagna	185.—	191.—	187.—	190.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.70	56.70	56.70	56.70
Bucarest	11.40	11.40	11.40	11.40
Argentina oro	14.75	14.74	—,—	—,—
" carta	6.47	6.48	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19.09	19.10	19.09
" Cheque	19.08	19.08	—,—	—,—
Belgrado	33.8	33.90	33.90	33.9
Budapest	3.35	3.35	3.34	3.34
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.40 — Consolidati 5 p. c. id. 81 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 113 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 41.50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 80 — Lloyd 405 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 121 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1727.50 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima serie 1467.50 — Id. id. seconda serie 1467.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 43 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cantieri Riuniti 85.

Cambi: Parigi 74.92 — Londra 92.81 — New York 19.10 — Zurigo 371 — Madrid 190 — Amsterdam 769.25 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.68 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.60 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18. — Frumento: Calmo, numerosissimi affari, attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 115.25, dicembre 117, madzo 120.75. Chiusura: ottobre 114.25, dicembre 116.45, marzo 120.30. Granoturco: Stabile, discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 47.50, dicembre 51, marzo 51.50. Chiusura: ottobre 47.70, dicembre 51.10, marzo 51.10. Riso: Sostenuto, numerosi affari, andamento irregolare. Apertura: dicembre 94.25, marzo 99.90. Chiusura: ottobre 91.50, dicembre 94.75, marzo 100.10. Risone: Sostenuto, limitato numeri di affari, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 62.05, dicembre 64.35, marzo 67.50. Chiusura: ottobre 62.50, dicembre 64.85, marzo 68.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio nuovo contratto 10.45; vecchio 10.45 — Febbraio nuovo 10.55 — Marzo id. 10.66-67 — Aprile id. 10.76 — Maggio id. 10.86-87 — Giugno id. 10.96 — Luglio id. 11.06 — Agosto id. 11.06 — Settembre manca — Ottobre nuovo 10.10; vecchio 10.16 — Novembre id. 10.21; id. 10.23 — Dicembre id. 10.33-34; id. 10.33.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 18

Durante il mese di settembre 1930 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16.262 navi per una stazza netta di tonn. 6.681047 sbarcando tonn. 2.125.022 di merci e 419.193 passeggeri. Partirono 18.374 navi stazzanti in totale tonn. 6.818.168 dopo avervi imbarcate tonn. 671.950 di merci e 395.511 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 36.636 navi per una stazza netta di tonn. 13.499.215, quello totale delle merci fu di tonn. 2.796.972, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 814.704.

Nel corrispondente mese dell'anno 1929 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 18.091 per una stazza netta di tonn. 6.306.478; merci sbarcate tonn. 2.259.738, passeggeri sbarcati 487.162, navi partite 18.085 per una stazza netta di tonn. 6.380.508, merci imbarcate tonn. 746.790; passeggeri imbarcati 473.786. Un movimento generale quindi di 36.176 navi per una stazza netta di tonnellate 12.686.986 e con tonn. 3.006.528 di merci imbarcate e sbarcate e 960.948 passeggedi arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 22.302 piroscafi della stazza netta di tonn. 10.194.967 (merci tonn. 1.355.835 e passeggeri 806.359) e con 12.586 velieri di stazza netta di tonn. 481.990 (merci tonn. 382.008); la bandiera estera con 1.555 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.813.065 (merci tonn. 1.053.660 e passeggeri 8.345) e con 193 velieri della stazza netta di tonn. 9.193 (medci tonn. 5.474). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 79 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 62 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 ottobre: «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Catalani» ital. da Trieste con merci — «Vienna» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 18 ottobre: «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Phedon» ell. per Nicolajeff vuoto — «Zanni L. Cambanis» ell per Stambul vuoto — «Oreste» ital. per Arsa vuoto — «Sillaro ital. per Chioggia vuoto — «Dominante» ital. per Sukuras vuoto — «F. Grimani» ital. per Trieste con gitanti — «Egeo» ital. per Alessandria con merci.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 235 — Giovanotti di coperta 143 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 ottobre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Levorato Antonio giornalista con Graffi Elda cas. celibi — **Decessi**: Giumelli Valente di anni 68 con. pens. — Vianello Silvestro 77 cel. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 17 ottobre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Ferrari Carlo impieg. con Sgobbi Aurelia cas. celibi — Fagagna Attilio murat. cel. con Zanchetta Marina r. pens. ved. — Tenaglia dott. Giuseppe ten. col. medico con Ancona Vanda civ. celibi — Rizzati Ruggero con De Polo Ermenegilda litografi celibi — Meggiolaro Gino spedizioniere con Busetto Celestina cas. id. — Favaretto Gino industriale con Rubelli Gabriella civ. id. — De Benedetti Arrigo ingegn. con Teglio Susanna civ. id. — Mononi Eugenio imp. con Scarpa Marcella cas. id. — **Decessi**: Barbieri Pietro di anni 67 ved. pens. — Rosada Ferdinando 84 cel. ricov. — De Luca Luigi 66 con. pens. — Pimazzoni Marco 63 id. id. — Risconti Scipione 55 id. commerc. — Zamboni Emilio 18 cel. allievo falegn. — Giacobino Nicola 22 id. soldato — De Col Pupa Natalina 75 ved. cas. — Andreutto Sopracordevole Luigia 81 id. r. pens. — Sartori Gradolato Luigia 72 id. cas.

Giorno 18 ottobre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zennaro Giorgio tipografo con Coppato Maria cas. celibi — Gianolla Umberto bracc. con Bon Maria perlaia id. — **Decessi**: Mainardi Giuseppe di anni 60 con. custode — Mion Ernesto 32 id. macellaio — Viani Baretta Rosa 72 ved. cas. — Paitowsky Dal Fabbro Luigia 77 id. id.

Piroscafi veneziani in mare

«Alberto Treves» arrivato a Fiume il 17-10 da Spalato; «Barbarigo» partita da Gibuti il 12-10 per Colombo; «Caboto» arrivato a Palermo l'8-10 da Newport; «Dandolo» partito da Colombo il 16-10 per Massaua; «Lepanto» arrivato a Genova l'1-10 da Fiume; «Loredano» arrivato a Calcutta l'11-10 da Rangoon; «Marco Polo» partito da Alessandria il 14-10 per Napoli; «Marin Sanudo» arrivato a Calcutta il 23-9 da Colombo; «Mauly» arrivata a Trieste il 17-10 da Fiume; «San Michele» partito da Calicut il 13-10 per Massaua; «Vittoria» partito da Suez il 13-10 per Massaua.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.33; tramonta alle ore 17.17 — Luna leva alle ore 3.8; tramonta alle ore 16.22 — Ultimo quarto il 16; Luna nuova il 21.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.35 e ore 15.30; Alte ore 9.5 e ore 21.25.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 20.5; minima 11.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.6.

Alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ed un'ora dopo il tramonto del Sole.

Le previsioni del tempo

ROMA, 18

Situazione barica: La bassa pressione nordica si è spostata dall'Islanda alle isole Faroer sensibilmente approfondita, mentre perduda l'alta pressione sulla Russia meridionale alquanto attenuata ma sempre influenzante favorevolmente l'Italia ed il bacino mediterraneo. Probabilità: Le condizioni generali del tempo persisteranno ancora abbastanza buone su quasi tutta la penisola pur delineandosi una incipiente nebulosità sulle regioni settentrionali. I venti saranno ancora deboli o al più moderati fra greco e levante pressochè ovunque. Cielo generalmente sereno, specie sull'Italia centrale, scarsamente nuvoloso con nebbie sul settentrione; varie sul mezzogiorno. Normali variazioni nella temperatura. Mare mosso.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.55 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2. DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE - *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0? DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.53 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.23 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.22 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

Appendice della Gazzetta di Venezia — 7

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Aveva lo scopo di mantenere un collegamento fra tutti i patrioti polacchi arruolati forzatamente nei tre eserciti combattenti e possedeva una sezione speciale, composta di donne, che volontariamente fungevano da corrieri segreti. Portavamo tutte degli pseudonimi, suggeriti dalla storia o dalla nostra letteratura, o dai nostri blasoni stessi.

— Lo so, signora, quale sia stata la magnifica prova delle donne polacche nel servizio d'informazioni segrete, e m'inchino reverente alle vostre compatriote che hanno tutto sacrificato, persino la vita, per contribuire alla resurrezione della loro patria.

— Grazie, signore, per questo omaggio che bisogna dedicare soprattutto a quelle che sono state fucilate e che son morte a testa alta, piuttosto di tradire una causa sacra.

— E voi, signora?...

— Oh! io ho avuto fortuna...

Il gesto evasimo della mia interlocutrice, dissimulava con modestia la sua collaborazione attiva. In seguito alle mie preghiere, acconsentì a dir qualcosa di più.

«In quel tempo avevo già assunto il mio nome di guerra: signorina Aldona — vecchio nome ruteno — e le legionarie polacche già avevano ricevuto il battesimo del fuoco. Il comandante della P. O. W. mi affidò la missione di andar a portare un messaggio urgente nelle linee occupate dagli Austriaci. Nascosi il foglio d'ordine nella fodera della pelliccia, presi il treno per Jablona e di qui con un contadino che doveva condurmi sul suo biroccio, mi avviai verso Plonsk. Usciti dai boschi, udimmo echeggiare i primi colpi di fuoco. Il mio cocchiere si spaventa e rifiuta di portarmi più oltre. Mi avventuro, sola, nella campagna. Dopo aver percorso parecchi chilometri e attraversato numerosi villaggi abbandonati, mi imbatto in una sentinella che mi chiede il salvacondotto. Il soldato non sapeva leggere. Mi conduce dal capo posto, un giovane capitano che esamina i miei documenti ed osserva:

— Andate a Cracovia, signorina? Ma Cracovia è in territorio occupato! Che cosa andate a fare, colà?

Ad ogni costo bisognava spiegare all'ufficiale che non andavo precisamente a Cracovia, ma solo in quella direzione. Allora, con tutta la mia presenza di spirito, rispondo a caso:

— No, signor capitano. Vado precisamente al castello di Radzislaw, a trovare un amico...

— Chi?

— Non vi rivelerò il suo nome, perchè... è il mio... è il mio... Infine... dispensatemi dal dire di più...

L'ufficiale sogghigna:

— Attenzione, signorina... O voi andate veramente a trovare il vostro amante ed allora vi accompagnano i miei voti e i miei auguri... Oppure siete una spia, ed allora un plotone di esecuzione vi attende.

Per metter in chiaro la faccenda, vi farò condurre in automobile da un tenente, che è mio ufficiale in prima. Egli controllerà la vostra dichiarazione al castello di Radzilaw e, a seconda del risultato, voi sarete libera o arrestata sul posto.

Una terribile angoscia mi stringe il cuore. Avevo sperato che l'ufficiale mi credesse senz'altro. In realtà non conoscevo nessuno al castello di Radzislaw. Non l'avevo mai neppur visto! Immaginate dunque la mia situazione nell'auto, fra un ufficiale educato, ma ostile, e un soldato armato, seduto accanto allo «chauffeur». Chi avrei trovato al castello e che cosa avrebbe fatto il proprietario quando mi avesse visto arrivare in simile compagnia?

Non dimenticherò mai quei trenta chilometri, quella interminabile scorrazzata per la strada sconvolta dai «camions», mentre soffiava la tramontana. Penetrammo infine nel parco del castello, che sembrava abbandonato. La macchina si ferma davanti alla scalinata. Il tenente mi guarda e, ironico, mi dice:

— Il vostra Romeo non sembra molto ansioso di ricevervi, signorina! Andrò io stesso a cercare il castellano e vi interdico di parlargli se non in mia presenza...

Sale rapidamente gli scalini e suona... Venti, trenta secondi passano.. Nessuno risponde. Goccie di sudore gelato imperlano le mie tempie sotto il berretto di pelo. Finalmente un vecchio domestico viene ad aprire la porta. Tutto spaventato domanda:

— Che cosa volete, signor tenente?

Vedere il vostro padrone...

— Il signor conte Darbiewski sta per venire...

Avevo teso l'orecchio. Il nome di Darbiewski mi ricorda improvvisamente qualche cosa. Avevo da poco letto su di una rivista il resoconto di un concorso ippico in cui era nominato un membro della giuria, di nomé Thaddée.

Il conte appare sulla soglia. E' un signore di circa sessant'anni, coi baffoni bianchi vestito da *gentleman farmer*. Guarda alternativamente l'ufficiale, il soldato e... me.

Allora, improvvisamente, io esclamo:

Thadée.. Tesoro!.. Che gioia rivederti!...

Corro fra le sue braccia e lo stringo con foga. Ma, coprendolo di baci, mormoro al suo orecchio: — Aldona... Mi chiamo Aldona...

Il tenente ci separa bruscamente e interpella il castellano:

— Conoscete questa donna?

— Si... E' la signorina Aldona...

Mi volto verso il tenente e gli dico:

— Se non ne siete persuaso, accertate dunque se il mio amico non si chiama davvero Thaddée.

Il conte, spontaneamente, trae di tasca il salvacondotto e presenta la carta d'identità all'ufficiale che legge: «Ladislw-Michel-Thaddée Darbiewski».

Questa prova gli pare convincente. Ci guarda, esita, e finisce per dire, con una punta di rammarico nella voce:

— Sta bene... Vi lascio col vostro... col vostro amico, signorina... Ma non posso congratularmi con voi per il vostro buon gusto...

Inutile spiegarvi che il conte Darbiewski, vedendomi arrivare in così strana compagnia, aveva presso poco indovinato la mia condizione e, che da vero gentiluomo, mi ha aiutata a condurre a termine la mia missione, senza cercare di approfittare del dramma che ci aveva riuniti.

— Non era destino che voi moriste sotto il piombo nemico!

— No! E pensate che qualche mese prima il conte Darbiewski — me lo disse lui stesso — per poco non vendeva le sue terre ad un Austriaco. Che cosa sarebbe avvenuto di me, se il proprietario di Razislaw fosse stato uno dei nostri avversari?

— Avrei perduta una delle mie più graziose lettrici...

La signora di Marnowska sorrise, un po' stanca, e mi chiese se le sue vicende non mi tediassero. Protestai sinceramente ed ella continuò:

— I duri anni di guerra passarono... La Polonia si liberò dal giogo. Avevo ventitrè anni, quando sposai il conte di Marnowska, uno dei più grandi industriali della Galizia Orientale, proprietario, fra l'altro, delle miniere di manganese di Tarnopol, che producono la metà del minerale consumato attualmente nel mondo. Fu un matrimonio in cui l'amore e la stima si equilibravano felicemente.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 292 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 20 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 48.— - Sem. L. 25.— - Trim. L. 13 — PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 26 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.ri 2-08 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Solenne rito patriottico ad Arsiero, Schio e Vicenza

Diecimila Caduti composti in pace perenne

alla presenza del Duca di Pistoia e dell'on. Manaresi

VICENZA, 19

(E.C.) Vicenza, Schio, Arsiero che la guerra aveva già affratellato nel valore — le bandiere di tutti tre i Comuni sono decorate della Croce al merito — hanno oggi realizzato ancora più intimamente la loro gloriosa fraternità eseguendo insieme un voto di pietà patria: l'inaugurazione di tre opere monumentali cui troveranno pace onorata, finchè non le desti lo squillo angelico della Risurrezione, le salme di quasi diecimila Caduti nella difesa di questa nostra terra.

Re e Governo nazionale hanno voluto partecipare al rito austero con le persone di S. A. R. Filiberto Lodovico Duca di Pistoia e del Sottosegretario Manaresi.

L'Esercito figurava presente con uno stuolo di alti ufficiali intorno a due invitti Condottieri, il Maresciallo Pecori-Giraldi e il generale Petitti di Roreto. Il popolo poi — schiere di superstiti, giovani serrati nei ranghi della Milizia e scolaresche inquadrate nell'O. N. B., gruppi di madri, di vedove, di orfani — era tutto intorno ai suoi morti, con le sue bandiere e le sue preghiere.

Nella cittadina del Cimone

La giornata, ricca di emozioni religiose, si è aperta nella cittadina che sorge alla confluenza dell'Astico e del Posina. Accanto al Camposanto civile di Arsiero che allinea le sue croci all'ombra della chiesetta di S. Maria dal quattrocentesco pronao, l'Ufficio onoranze alle Salme dei Caduti ha preparato un decorosissimo Cimitero per 2173 salme.

Alle 9 giungono le prime rappresentanze dei Comuni della zona e le prime autorità, il gruppo delle quali si va infoltendo di minuto in minuto.

Il cancello in ferro battuto, che lascia intravvedere l'interno del recinto geometricamente ordinato rimane chiuso, vigilato da due carabinieri, fino al momento in cui è annunciato dalla Marcia Reale l'arrivo del Duca di Pistoia, accompagnato dall'aiutante di campo colonnello conte Teodorano Fabbri e dall'ufficiale d'ordinanza capitano Balbiano. Con lui sono il Sottosegretario Manaresi e S. E. il Prefetto gr. uff. Reale. Il Principe, che indossa la divisa di colonnello del «Nizza Cavalleria», è entusiasticamente acclamato dal popolo.

Lo incontrano e lo salutano il Maresciallo Pecori-Giraldi, l'ordinario militare Ten. gen. Mons. Bartolomasi, il generale Petitti di Roreto, il comandnte della Divisione Militare di Verona gen. Rolandi-Ricci, il generale Faracovi commissario governativo per l'Ufficio Cura onoranze alle Salme dei Caduti con il senatore Giannino Antona Traversi e il colonnello Olivieri, il Segretario federale nob. dott. Dolfin, il rappresentante del Vescovo di Vicenza Mons. Veggian, il podestà del capoluogo comm. Franceschini, il Preside della Provincia conte Luigi Da Porto, tutte le autorità locali col podestà sig. Canera e l'arciprete mons. Dal Santo.

Si entra ora nel sacro recinto che appare tutto lindo e raccolto nel suo carattere di severa monumentalità.

Nel centro sorge un marmoreo monumento funebre coronato da quattro colonne sul capitello delle quali s'innalza una lucerna votiva. Qui, dice un'iscrizione, sono accomunati nella pace della morte gli ignoti italiani e gli ignoti austriaci.

Mons. Bartolomasi assume i paramenti sacri e mentre un coro di uomini canta la melodia gregoriana del *Libera Me Domine* l'Arcivescovo imparte la benedizione ai tumuli, pronunciando infine nobilissime parole. Il generale Faracovi consegna il Cimitero al Podestà di Arsiero il quale con calorose espressioni garantisce che l'opera sarà custodita con venerazione dalla cittadinanza. Il segretario federale dott. Dolfin, che fu primo podestà del capoluogo della Val d'Astico, esprime il suo compiacimento perchè i difensori dei monti che cingono quest'orizzonte — dal Priaforà al Cimone, dal Pasubio al Cengio — hanno trovato degno riposo in un'opera nella quale il canto della vita ed il canto della morte si fondono in una strofa di gloria.

Rito di ricordo e di auspicio

Il Sottosegretario alla Guerra esalta questo rito che non è solo di ricordo del passato, ma anche di auspicio per l'avvenire. I Caduti sono diventati per il popolo italiano altrettante bandiere da sventolare verso il futuro. Il Fascismo, che ha valorizzato la vittoria, è forte perchè ha saputo mobilitare a servizio della Patria non solo i vivi, ma anche i morti.

Ad accentuare la commozione che è nell'animo di tutti parla un fanciullo padovano, figlio del capitano Edgardo Simoni che riposa accanto alla salma della medaglia d'oro Marocco.

Il Duca di Pistoia, che depone sul monumento centrale del Cimitero un gran mazzo di fiori appena ricevuto in omaggio da una bambina, visita il Camposanto seguito da uno stuolo in cui si trovano anche la vedova della medaglia d'oro Minotto, la vedova del generale Milanesi e la signora Giaretta che rappresenta le famiglie dei Caduti della provincia.

Il Duca di Pistoia si trattiene qualche minuto con alcuni ex combattenti fra cui riconosce un certo Marin Eugenio che fu suo soldato durante la guerra.

Da Arsiero l'Augusto Principe, salutato con evviva e festoso agitarsi dei gagliardetti, raggiunge in pochi minuti d'automobile SS. Trinità di Schio.

La celebrazione della Messa

Qui, al cospetto del Novegno, su cui il nemico riuscì ad attaccarsi nel 1916, respinto poi dalle truppe del generale Petitti di Roreto, appare, sullo sfondo dei cipressi del vecchio Cimitero civile, il bellissimo chiustro eretto con dovizia di marmi a recingere l'antica chiesa dei Trinitari. Un'adunata molto numerosa di associazioni fasciste e cattoliche, con ufficiali in congedo ed ex-combattenti in prima linea, anima il suggestivo triportico che tempera il suo carattere funerario con la grazia dello stile quattrocentesco suggerito dall'architetto Del Fabbro e con la policroma vivacità delle pietre usate nella sua costruzione.

Il Duca di Pistoia, ricevuto dal Podestà ing. Saccardo, dal Commissario del Fascio dott. Lazzarotto, che è a capo di una schiera di «azzurri» di Dalmazia, dal Protonotario Apostolico Mons. Mantiero, dal sen. Rossi, dal cav. Fochesato, benemerito della primitiva sistemazione delle salme dei Caduti del Novegno, si reca dinanzi alla Cappella centrale in cui riposano, in altrettanti loculi sigillati da lastre marmoree, le salme di cento decorati. Qui Mons. Bortolomasi celebra la S Messa mentre i cantori del Duomo intonano dei mottetti polifonici perosiani.

Un senso religioso si sprigiona dal Monumento che nelle Cappelle e nelle lunette delle braccia laterali è stato decorato a graffito dal fiorentino Tito Chini. Nella lunetta della Cappella degli «azzurri» il veneziano Gian Maria Sepsky ha affrescato efficacemente una scena simbolica. Il combattente offre alla Vittoria il suo cuore fiammeggiante e la Vittoria gli pone sul capo la corona dell'alloro. Le figure appaiono nella luce emanante dalla Croce da cui sorge Cristo.

Alla fine della Messa Mons. Bartolomasi recita l'*oremus* «pro Rege nostro», benedice il Chiostro, glorificando l'esempio purissimo dei Caduti che dormono in pace accanto al Tempio che «*corpora vigilat spiritus alit*», com'è detto nell'iscrizione campeggiante nella facciata del nuovo pronao della SS. Trinità.

Anche qui il gen. Faracovi fa la consegna del Monumento con opportune parole cui risponde il Podestà.

I morti parlano ai vivi

A sua volta parla il Sottosegretario alla Guerra il quale rileva come in questo chiostro-ossario i Caduti siano collocati uno vicino all'altro nella paternità che caratterizzò l'offerta della loro vita per la Patria. Non ci sono distinzioni di grado, tutti sono eguali nella nobiltà del loro olocausto. Davanti a questi morti, ordinati come in battaglioni pronti a riprendere la marcia, i vivi devono fare un esame di coscienza. I superstiti sono degni dei Caduti? L'oratore afferma che il rinnovamento fascista li ha resi tali e dice che, come questi Caduti tutti i cittadini vicini uno all'altro, senza riguardo per la distanza gerarchica che può separarli apparentemente, devono compiere ciascuno al proprio posto, sempre il loro dovere nel nome della Patria.

Il Duca di Pistoia, seguito dalle autorità, percorre il triportico ammirandone la bellezza artistica. Ciascuna delle tre braccia è costituita da undici campate nelle quali, col nome e cognome, sormontati da una croce metallica, sono stati tumulati i resti di 3700 Caduti. Altri 1200 sono ignoti.

I «senza piastrina» sono stati posti nelle lunette del settore centrale, sulle lapidi delle quali si leggono motti ispirati dalla più alta poesia patriottica e religiosa. Il Duca di Pistoia, prima di lasciare Schio tra rinnovate manifestazioni di deferente simpatia, ricevette in omaggio una bella interessante pubblicazione illustrativa del Chiostro scritta dal collega comm. Giuseppe De Mori.

La Cappella Ossario di Vicenza

La terza cerimonia inaugurale si è svolta nel pomeriggio ed ha avuto una cornice di imponenza quale soltanto la grande folla di una città che sta per toccare ottantamila abitanti poteva dare in paragone di Arsiero e di Schio.

Il rito è stato celebrato al Cimitero maggiore del nostro Comune, il cui passaggio dal vecchio quadrilatero al nuovo, eretto per l'ampliamento dello scorso anno, è stato adattato sapientemente a Cappella-Ossario che con i loculi della cripta accoglie 1997 Caduti.

Quest'opera non può certo rivaleggiare come importanza con quella scledense ma è pure assai decorosa.

Alle 15.30 il Duca di Pistoia è giunto al Camposanto in automobile con il Sottosegretario Manaresi, dopo di aver partecipato ad una colazione intima offerta dal Prefetto nel Palazzo del Governo.

Nel suo seguito, oltre alle autorità già elencate, erano il vice Presidente del Senato conte Lelio Bonin Longare e il generale Graziani della Milizia. Dall'ingresso del Cimitero fino alla Cappella l'Augusto Principe è passato tra masse compatte di combattenti e di mutilati della provincia, di fascisti e di iscritti alle associazioni cattoliche della città che lo hanno vivamente festeggiato con quella compostezza imposta dalla santità del luogo.

L'Ordinario Militare Monsignor Bortolomasi per la terza volta ha impartito la benedizione ai Caduti dopo il canto di sacre melodie funebri eseguite con artistica perfezione dai cantori del Seminario diretti dal Segretario generale dell'Associazione Ceciliana Mons. Ernesto Dalla Libera.

E per la terza volta il prelato, sempre con nuovi spunti felicemente intonati alla circostanza, ha ricordato coloro che offrirono la loro vita per salvare e far più forte l'Italia. Mons. Bortolomasi ha elogiato il patriottismo e la Fede del popolo vicentino, dimostrati luminosamente nel periodo bellico ed ha innalzato un pensiero alla Madonna di Monte Berico — Castellana di questa terra generosa — alla quale il popolo fece il voto solenne del marzo 1917 perchè al territorio fosse risparmiata l'onta dell'invasione nemica.

Al generale Faracovi che gli affidava la custodia della Cappella, rispondeva con ispirate, vibranti espressioni il comm. Franceschini.

Infine, prima che le autorità passassero alla visita del monumento, sobriamente decorato, S. E. Angelo Manaresi rivolgeva ai presenti la sua infiammata parola rievocando gli eroismi della guerra ed esaltando il valore della duplice vittoria che il popolo italiano ha ottenuto: quella sui nemici e quella su sè stesso. Oggi che la nazione è disciplinata e pacificata sotto la guida di Benito Mussolini noi sentiamo di aver compiuto il nostro dovere verso i Morti che fecero dono di tutto il loro sangue all'Italia. Seguendo il loro esempio noi dobbiamo essere altrettanti soldati. Quando verremo qui, davanti a loro, sentiremo come sia facile e dolce sacrificare le nostre piccole ambizioni, le nostre passioni meschine nella visione di una Patria sempre più grande, che sta realizzando il vaticinio dei nostri padri e forgiando dell'anima multiforme del popolo italiano un solo spirito possente.

Alle 17.25, acclamato dai cittadini lungo il Viale Roma e ossequiato da tutte le autorità convenute alla stazione, S. A. R. Filiberto Lodovico di Savoia ha lasciato Vicenza col direttissimo di Milano.

La fervida attesa del sacro rito di Assisi

mentre la Bulgaria si prepara a accogliere la nuova Regina

PISA, 19

I Principi di Piemonte che erano giunti ieri a S. Rossore, sono ripartiti stamane per Torino. Il Prefetto di Palazzo, duca Borea d'Olmo, ha diramato intanto gli inviti alle alte cariche dello Stato, ai dignitari di Corte e a tutte le personalità che sono ammesse ad assistere alla celebrazione del matrimonio della Principessa Giovanna con Re Boris.

Il biglietto è su cartoncino litografato e reca in alto lo stemma a secco di Casa Savoia. Il matrimonio sarà celebrato da Padre Risso, custode del Sacro Convento di Assisi. La cerimonia sarà improntata alla massima austerità francescana. Le signore dovranno indossare l'abito accollato, con le maniche lunghe e con in testa il velo bianco. Sarà loro vietato di portare gioielli. Le dame di Corte non indosseranno il manto; gli uomini saranno in frac con le decorazioni italiane e bulgare. Gli ufficiali vestiranno l'alta uniforme.

Nella Basilica papale

Nella Basilica non sarà disposto alcun addobbo speciale. L'altare papale dove, per concessione del Pontefice, sarà celebrato il rito, sarà adorno di sei candelabri con ceri ai lati del Crocefisso e da quattro vasi di fiori. Il Trono papale avrà il dossello in lamina di argento con il baldacchino in velluto rosso. Dinanzi all'altare sarà posto l'inginocchiatoio di broccato rosso con cuscini pure di velluto rosso per gli Sposi; dietro saranno gli inginocchiatoi per i Sovrani; poi seguiranno quelli dei Principi e quindi tutti gli invitati secondo l'ordine di precedenza.

Alle 10.30 dalla Basilica superiore si formerà il corteo Reale che scenderà nella Basilica papale.

Il custode, Padre Risso, porgerà l'acqua benedetta ai Sovrani. Il corteo, entrando nella Basilica, sarà salutato dal canto di un mottetto eseguito dalla *Schola Cantourm* francescana, dai cantori della Cappella nuziale di Assisi e da alcuni cantori romani diretti da Padre Stella.

Ai lati dell'altare sarà schierata la Comunità francescana: padri, professe e studenti. Tra questi una quindicina sono di nazionalità bulgara. Appena tutti avranno raggiunto i posti loro assegnati, si inizierà la cerimonia.

Padre Risso dirà la Messa del giorno. Terminato il divino Sacrificio, lo stesso Padre Risso procederà al rito nuziale, rivolgendo agli Sposi la nota formula. La Principessa Giovanna, prima di rispondere il «sì», si rivolgerà a S. M. il Re d'Italia, il quale darà l'assenso. Dopo di che il celebrante unirà le mani dei due Sposi, e, dopo aver benedetto l'anello, lo consegnerà a Re Boris, che lo metterà al dito della Sposa.

Padre Risso leggerà quindi agli sposi gli articoli del Codice civile riguardanti il matrimonio. Dopo di che il cerimoniere di Corte inviterà gli Sposi, i Sovrani, i quattro testimoni, il Capo del Governo ed il Presidente del Senato ad approssimarsi ad un tavolo, dove verrà firmato l'atto di matrimonio in tre copie, delle quali una sarà conservata nell'archivio di Stato, una nell'archivio di Corte e la terza nell'archivio di Stato bulgaro.

Terminata così la cerimonia, si riformerà il corteo.

Alle 12 avrà luogo la colazione ufficiale.

La partenza per la Bulgaria

Si conferma che i Sovrani ed i Principi hanno declinato le numerose offerte loro pervenute dai maggiorenti di Assisi di alloggiare nella cittadina.

Dopo aver dato, nelle sue linee generali, i particolari del rito che si svolgerà nella suggestiva Basilica di Santa Maria degli Angeli, una domanda viene spontanea al lettore: «E dopo le nozze e la colazione a Villa Costanzi dove andranno gli Augusti Sposi?».

Non è stato ancora definitivamente deciso se i Sovrani ripartiranno subito per San Rossore o se prenderanno un'altra direzione. Certo è che Re Boris e la Regina Giovanna raggiungeranno prestissimo la Bulgaria. Anche il popolo bulgaro attende impaziente di salutare il suo Re e di conoscere ed acclamare la nuova Regina.

L'attesa sarà soltanto di pochi giorni, poichè ciò avverrà il primo novembre. I Sovrani di Bulgaria, accompagnati dalla Famiglia Reale d'Italia, si imbarcheranno quanto prima ad Ancona, o più probabilmente a Livorno, sul piroscafo bulgaro, che farà una breve crociera, giungendo a Varna il primo novembre.

Con treno speciale i Sovrani raggiungeranno Sofia, dove si preparano grandiose accoglienze.

Contrariamente alle voci corse, non avrà luogo, per ora, la cerimonia dell'incoronazione. Nella Cattedrale di Sofia sarà soltanto celebrata la grande, solenne benedizione nuziale secondo il rito ortodosso.

La Bulgaria attende ansiosa di salutare la nuova Regina

SOFIA, 19

La notizia diffusa da alcuni giornali che l'ex-Re Ferdinando ha ottenuto dal Governo bulgaro la facoltà di tornare definitivamente in Bulgaria è smentita da tutte le fonti autorevoli.

Risulta certa soltanto la partecipazione dell'ex-Sovrano alle nozze, diritto del resto che non gli poteva venire contestato da alcuno. Viene pure scartata l'ipotesi della partenza di Re Boris per la Bulgaria per inaugurare la nuova sessione parlamentare del ventotto ottobre. Cosicchè resta immutata finora la partenza degli Augusti Sposi dall'Italia a bordo del piroscafo bulgaro "Ferdinando,, e il loro sbarco a Porto Varna sul Mar Nero.

Si ignora se la Principessa Nadejda, sorella di Re Boris sposata al Duca di Würltemberg, prenderà parte alla cerimonia di Assisi. Per le nuove disposizioni diramate telegraficamente dal Ministro Mattioli, gli invitati, invece di recarsi a San Rossore, si dirigeranno direttamente ad Assisi.

Le cerimonie a Sofia

Il capo del protocollo al Ministero degli Esteri smentisce i particolari della cerimonia che si svolgerà a Sofia all'arrivo dei Reali, propalati prematuramente. L'ordine delle manifestazioni ufficiali che si svolgeranno tanto a Varna che a Sofia verrà disposto telegraficamente dal Re.

Le modalità per lo sbarco a Varna vanno studiate "ex-novo", presentandosi per la prima volta il caso del ricevimento di una Regina in un porto di mare, per le accoglienze alla stazione di Sofia, al contrario, vigono le consuetudini: vi presenzieranno i membri del Governo ed i capi delle Missioni diplomatiche accreditate alla Corte bulgara. La Legazione d'Italia, per la speciale circostanza, godrà di un trattamento di favore e potrà intervenire alla stazione con tutto il personale e qualche invitato di rango. Lungo il percorso dalla stazione alla Cattedrale verranno schierate le truppe dei diversi Reggimenti bulgari. Alla benedizione solenne assisteranno, oltre tutti i personaggi della Corte, i Ministri, i rappresentanti diplomatici, i generali comandanti di guarnigione, i cinque ex-Presidenti del Consiglio viventi: Daneff, Petroff, Gudeff, Malinoff e Dimitrie Stancioff il quale ultimo è imparentato, attraverso la moglie contessa di Grenaud, alle antiche famiglie italiane Della Chiesa, di Cinzano, Lamba Doria, Rovasenda, Morra di Lavriano e Riccardi. Vi saranno pure rappresentanze del commercio, dell'industria e della scienza.

I preparativi a Palazzo Reale

—La febbre di preparazione e di abbellimento pervade tutti a Sofia: famiglie, associazioni, Ministeri. Il Palazzo Reale sembra trasformato in un cantiere, ogni ambiente è rimesso a nuovo. Si lavora notte e giorno per essere pronti senza fallo alla data indicata. L'imminente arrivo della Regina Giovanna riempie i cuori di ansiosa attesa e di allegrezza. Fino al momento della partenza per l'Italia ha offerto esempio di questo sentimento la Principessa Eudossia dedicando le sue massime attenzioni all'appartamento della Regina. Uno dei personaggi più affaccendati è il sindaco della capitale, Vladimiro Vasoff, il quale ha nominato una Commissione per organizzare il programma delle onoranze.

La Commissione ha designato i pittori bulgari Pencov ed Ousounov per abbellire la stazione e le strade donde passerà il corteo reale. Saranno innalzati tre magnifici archi di trionfo: uno sul ponte dei Leoni, uno in piazza Alessandro I. di fronte alla Reggia. I grandi "boulevards,, si arricchiranno di pennoni inghirlandati di fiori e di vessilli italiani e bulgari con le armi delle due Famiglie regnanti e di Sofia. La Direzione delle Ferrovie ha provveduto a trasformare le stazioni che attraverserà il treno reale in ridenti aiuole. Mazzi di rose e serti di crisantemi tappezzeranno gli edifici delle stazioni.

Questi ed altri atti premurosi dimostrano come da parte delle Autorità bulgare e di tutto il popolo si ponga il massimo impegno per dare alla nuova Regina il benvenuto più caloroso e più affettuoso.

Gli operai occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 19

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato, in data 18 ottobre, erano 6876 così suddivisi: Edilizia 2699, strade 2407, opere idrauliche 350, impianti tecnici 140, opere varie nell'agro romano 680, lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 242, lavori dell'Azienda elettrica 358. L'occupazione operaia è diminuita di 51 unità sulla settimana precedente.

Un incidente aviatorio

ROMA, 19

Nel pomeriggio di ieri un apparecchio civile «Fokker» della Società Aereo turismo atesina, con motore B.M.W. 250 H. P., in volo con quattro passeggeri nei dintorni di Siena, sorpreso da avaria di motore fu costretto ad atterrare fuori campo in terreno collinoso e intensamente coltivato.

Il pilota Ciotti Giuseppe e due passeggeri feriti vennero subito trasportati all'ospedale; gli altri due passeggeri sono incolumi. — (Stefani).

Il Reichstag aggiornato

BERLINO, 19

Il Reichstag si è aggiornato al 3 dicembre.

Le disposizioni di S. E. Giuriati

per la costituzione dei Fasci giovanili di combattimento

ROMA, 19

S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., ha inviato ai Segretari federali la seguente circolare relativa ai Fasci giovanili di combattimento:

Premessa

«Il Duce, pensoso della continuità spirituale della Rivoluzione e del perfezionamento della struttura fascista, ha ideato, e il Gran Consiglio ha sanzionato, la costituzione dei Fasci giovanili di combattimento.

«I Fasci giovanili di combattimento, inquadrando i giovani tra il 18.o e il 21.o anno di età, debbono costituire, attraverso un processo selettivo ottenuto con l'educazione morale, spirituale e guerriera, il vivaio fecondo per i ranghi e i quadri del P. N. F. e per la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Balilla, Avanguardista, Giovane fascista sono i tre gradini indispensabili a raggiungere le soglie del Partito.

«La tessera fascista non può essere la conseguenza di un diritto acquisito per il naturale compimento di un determinato numero di anni, sibbene e solamente il premio, il primo titolo nobiliare dell'Italiano nuovo concesso dal Duce ai cittadini che, per fede e per opere, ne saranno degni.

«Sono sicuro che le vecchie Camicie Nere saluteranno con gioia queste nuove reclute che, adunate dagli studi, dai campi, dalle officine, faranno rivivere le epiche giornate della vigilia e dimostreranno al mondo come, nel nome del Duce, l'avanzata fascista non conosce nè il peso degli anni nè il logorio del potere, nè le ansie del dubbio.

L'organizzazione dei Fasci

«Pertanto ho costituito presso la Direzione del Partito il "Comando dei Fasci giovanili di combattimento" affidandolo al camerata on. Scorza Carlo. In conseguenza dispongo che al ricevere della presente, sotto la diretta personale responsabilità dei Segretari federali, sia iniziata presso ciascuna sezione del Partito Nazionale Fascista l'organizzazione dei Fasci giovanili di combattimento.

«Ne faranno parte: a) i fascisti provenienti dalle leve degli anni 1928, 29 e 30; b) i giovani nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni '11 e '12, i quali, anche se non iscritti al Partito, facciano domanda di ammissione, purchè, s'intende, abbiano i requisiti imposti dalla morale personale e politica del Fascismo.

«I Fasci giovanili di combattimento dovranno avere un numero non inferiore di venticinque iscritti; in caso contrario saranno costituiti nuclei alle dirette dipendenze del Segretario politico della sezione del Partito.

«I singoli Fasci di combattimento saranno diretti col nome di comandante dal Segretario politico o in sua vece da un vecchio camerata squadrista (possibilmente autentico trincerista) e da un triumvirato provvisorio scelto dal Segretario federale su proposta del Segretario politico preferibilmente tra provenienti dalle Avanguardie fasciste, dai Gruppi Universitari fascisti, dagli studenti dlle scuole medie.

La cerimonia del 4 Novembre

«Al ricevere della presente circolare i Segretari federali provvederanno subito a far compilare dai Segretari politici dipendenti lo elenco nominativo dei fascisti provenienti dalle leve suindicate iscritti presso ciascun Fascio che costituiranno il primo nucleo della nuova organizzazione. Provvederanno altresì a designare il comandante e i componenti il triumvirato.

«Entro il giorno 30 corrente, inderogabilmente, i Segretari federali faranno pervenire alla direzione del P. N. F., "Comando dei Fasci giovanili di combattimento", l'elenco dei Fasci giovanili costituiti in tutta la provincia indicando per ciascuno, oltre i nomi e i dati personali dei dirigenti, (nome, professione, anzianità fascista, data di nascita e requisiti combattentistici), il numero degli iscritti distinto tra provenienti dalle leve fasciste e nuovi ammessi.

«Poichè d'ordine del Duce i Fasci giovanili dovranno essere in linea il giorno 4 Novembre 1930, dodicesimo annuale della Vittoria, esigo che questa prima fase del lavoro organizzativo sulle direttive suindicate sia svolta nel termine soprafissato. Darò ulteriori disposizioni per la cerimonia del 4 Novembre. In attesa di precise norme della Segreteria amministrativa, le Segreterie provinciali amministrative provvederanno ai fondi necessari per l'inizio dell'organizzazione».

Festa d'ali a Belluno

Brillante volo a vela

BELLUNO, 19

Oggi, organizzata dai giovani della Sezione Aeronautica e dall'Aero Club Arturo Dell'Oro, abbiamo avuto la prima manifestazione aviatoria svoltasi nel cielo bellunese. Erano presenti tutte le autorità. Il pubblico, accorso numerosissimo sul campo di volo, ha manifestato tutto il suo entusiasmo per lo spettacolo di temerarietà e di coraggio cui ha assistito. Dei monoplani inviati dall'aeroporto di Verona hanno contribuito a rendere più attraente la giornata aviatoria. Un apparecchio, posto a disposizione del pubblico, ha portato continuamente in aria, sulla vallata bellunese, coloro che hanno voluto provare l'emozione del volo.

Il numero più interessante della manifestazione è stato indubbiamente l'esibizione di volo a vela. Un apparecchio costruito da alcuni giovani appassionati, presso la nostra Scuola industriale, pilotato una volta dal milite Cecchet Orfeo e un'altra dal milite Tait Aldo, si è staccato dalla cima del colle di Roanza e si è librato leggero nell'aria, scendendo lentamente e bene equilibrato verso il campo, ove il pubblico, rotti i cordoni, ha applaudito e felicitato calorosamente i coraggiosi aeronauti. Dopo più di cinque minuti di volo l'aeroplano ha toccato terra in modo perfetto. Verso sera i tre monoplani veronesi si sono inalzati e dopo vari voli sul campo si sono allontanati in direzione della loro sede.

Dario Lischi da S. E. Giuriati

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il comm. Dario Lischi, direttore della rivista «Costruire». S. E. Giuriati ha cordialmente intrattenuto il camerata Dario Lischi su questioni culturali e giornalistiche.

Vibrate parole di Pilsudski

contro il parlamentarismo

VARSAVIA, 19

Il Maresciallo Pilsudski ha concesso una nuova intervista la cui prima parte è stata, come nelle precedenti interviste, dedicata ad illustrare i metodi di redazione e di compilazione dei bilanci. Egli ha vivacemente criticato i sistemi eseguiti sinora nella compilazione dei bilanci chiamandoli paleontologici e osservando fra l'altro che è impossibile che si arrivi alla determinazione delle minime voci di un bilancio un mese prima della scadenza.

Il Maresciallo ha manifestato la sua ostilità al sistema dell'irresponsabilità, che è la principale malattia che affligge il parlamentarismo polacco. Le tendenze che aveva la Dieta a governare conducevano di conseguenza al succedersi di Governi in mano alla burocrazia irresponsabile perchè ogni Governo doveva consacrare tanto tempo alle sue relazioni con la Dieta che non era dato modo ai Ministri di compiere un lavoro proficuo.

A proposito dell'irresponsabilità l'intervistato ha rilevato ironicamente di aver consigliato ai Ministri dell'Interno e della Giustizia, che sono attualmente i più attaccati dall'opposizione, di farsi eleggere alla Dieta e di rispondere dopo le elezioni a qualsiasi attacco dei deputati col seguente linguaggio parlamentare: «Imbecilli, anche io sono deputato e quindi anche io irresponsabile».

Alla domanda se gli avvenimenti sensazionali di questi ultimi giorni lo avessero distolto dal suo lavoro per la riforma dei bilanci, il Maresciallo ha risposto di non avere dato grande importanza a fatti come l'attentato contro di lui e contro qualche altro, nè agli episodi sanguinosi che si sono svolti a Czenstochova. Egli ha detto che considera questi incidenti non come sintomi di una crescente tensione, ma come come sintomi della decomposizione che si sta operando attualmente nel partito socialista.

Pilsudski si è espresso in termini vivaci contro i socialisti polacchi dimostrando l'insensatezza di voler trovare un legame fra le frasi vuote sul parlamentarismo e i colpi di rivoltella.

Il Soldato del '18

Nell'anno del Signore 2000, vicino al fiume, sulle « grave » lambite dall'acqua, un fanciullo decenne, rimovendo dei ciottoli, trova i resti di un uomo. Accanto ai relitti dell'uomo, un elmo di foggia antiquata, uno scheletro di fucile a percussione (cosa ormai rara), e un caricatore ossidato contenente ancora i proiettili adatti a quell'arma. Cose simili furono trovate ancora sul greto del Piave, e Paolino, il bimbo decenne, comprende: l'insegnante azzimato e impettito che ogni mattino giungeva alla scuola col suo motoplano, impiegando pochi minuti da Venezia al paesello, aveva un giorno agli scolari parlato così: « Ragazzi, ottant'anni or sono una delle più epiche battaglie che la Storia ricordi fu combattuta sulle rive del vostro fiume... Si vinse... Da allora l'Italia si incamminò sulla luminosa via dell'Impero... » Paolino ha una carriola con sè: prende l'elmo che punge tant'è irto di ruggine, raccoglie con cura il teschio sbiancato come un cencio dal sole e dalle piere, afferra lo scheletro dello schioppo e il caricatore, e mette tutto sulla carriola che cigola di ferraglia inaridita sui sassi roventi. E' il funerale di un soldato: sotto il sole che gioca di luce sull'acque, accompagnata dal murmure discreto dei flutti calmi nel meriggio d'estate, passa la carriola del bimbo come l'affusto di un cannone recando la spoglia di un eroe, coperta dal baldacchino azzurro del cielo.

Sulla soglia della casa modesta, il nonno ascolta il giornale alla radio: è curvo il vecchietto più che ottantenne, sul capo del quale passarono come meteore guerre e sconvolgimenti, guizzi di prosperità e nubi tetre di carestia: decenni lunghissimi di passione.

« Che hai nella carriola? » — chiede il vecchio, aguzzando lo sguardo.

« Un soldato del '18 », — risponde Paolino — « il suo fucile e il suo elmo ».

« Fa vedere ».

*

Nella cucina odorante di cipolla e di polenta abbrustolita, sulla madia della farina (che è l'arsenale gastronomico e l'« umbilicus familiae » del contadino) il teschio biancheggia sul legno oscuro, e, attraverso le occhiaie vuote, guardando fisso, si comprende il mistero della morte: l'elmo è là, da un lato, un po' contorto sui bordi, rosso di ruggine e verde di musco acquatico; il fucile a percussione è là, dall'altro lato, senza pretese e par che dica: « Sono quel che sono; ma un giorno nelle mani di quell'uomo, mettevo terrore anch'io! ».

La madia è un altare: ciuffi di garofani, ramaglie di lauro, macchie scarlatte di geranei. Si onora il caduto della guerra lontana, di quella guerra che ormai nessuno più ricorda per esserne stato testimonio, ma che tutti riconoscono essere stata l'inizio del risveglio nazionale che condusse poi alla fondazione del novello impero di Roma.

Il vecchio, che è nonno, e che come tutti i nonni racconta le fiabe, spegne la luce e accende una candela che fissa con la sua stessa cera sopra l'altare del caduto. E' sera: buio pesto. Notte di vento: minaccia di uragano. Urlo della natura: silenzio degli uomini. La famiglia è raccolta.

E il nonno comincia: « Questa sera dobbiamo commemorare il « nostro » soldato: invece della fiaba, vi racconterò una storia che è una leggenda: la leggenda del Piave. Figli miei, quando io nacqui quest'uomo era già morto, qui, a due passi, sulla ghiaia, dove Paolino l'ha trovato, dopo più di ottant'anni, con l'elmo e con l'arma. Non sappiamo chi sia, ignoriamo il suo paese, e non possiamo parlare di lui perchè non lo abbiamo conosciuto. Ricorderò a voi le vicende ch'egli ha vissute insieme ai suoi commilitoni; la sua ombra sarà ugualmente soddisfatta. Ascoltatemi! Mio padre combattè quella guerra, e quando io ero fanciullo, accovacciato sulle sue ginocchia, ascoltavo con gli occhi sbarrati e gocciolanti di lagrime gli episodi tristi e lieti di quella terribile bufera. Dopo molte battaglie combattute con inaudito valore, avvenne una catastrofe, lassù, verso il Friuli. Colonne di soldati senza zaino e senza fucile, greggi disordinate di quadrupedi, file interminabili di quegli autocarri che usavano una volta, passarono il Piave senza speranza, senza fretta, rassegnati alla sventura: le popolazioni se ne andarono raminghe e miserande in cerca di rifugio, e i ponti saltarono tra urla di raccapriccio. Il Piave segnò il confine sanguinoso della Patria invasa dallo straniero. Ma ad un tratto l'Italia si destò, l'Esercito ritrovò sè stesso e nuove energie galvanizzarono il popolo: il miracolo si compì. Nessuna nazione potè mai vantare una simile comunità di intenti, una così formidabile volontà di vittoria; nel giugno 1918 accaddero cose tremende. Il nemico, che si vedeva alle strette, radunò le sue forze e tentò la sorte suprema; il Piave rosseggiò di sangue, come dice la vecchia canzone, e le « grave » si coprirono di cadaveri: quel soldato deve essere caduto allora.... »

Il teschio bianco, immobile come il segno del destino, approva.

« Il nemico fu ricacciato e sconfitto a prezzo di sangue e a forza di valore. Pochi mesi dopo avvenne la più grande, la più radiosa delle vittorie: i nostri ripassarono il fiume, vinsero il nemico, lo inseguirono, lo annientarono. Fu allora che l'Italia si apprestò a cogliere i frutti del suo martirio, fu allora che le sue baionette decisero delle sorti d'Europa! »

Il teschio bianco, immobile come il segno del destino, approva.

« Ma la nostra vittoria fu misconosciuta; coloro che erano stati salvati dal nostro intervento e dal nostro trionfo militare ci negarono ciò ch'era stato sacrosantamente pattuito, e i governanti, trangugiando lagrime amare, si rassegnarono e tacquero. Avvenne allora il fenomeno abituale nei popoli delusi: turbe di gente imbestialita si gettarono sugli ufficiali che avevano conosciuta la vittoria, strappando loro dal petto i segni del valore, e mutilarono i corpi dei mutilati, agitando gli stracci rossi della rivolta selvaggia. La disfatta interna! Ma un uomo, uno di quegli uomini che la Provvidenza Divina tiene in serbo per lasciare un Suo segno, salvò la Patria dal baratro, e ridonò al popolo la coscienza della sua forza e il senso della sua dignità: come sul Piave nel 1918! »

Il teschio bianco, immobile come il segno del destino, approva.

« E sorse subito l'Impero, nonno? » — chiede Paolino.

E il vecchio: « No, fanciullo: ma il seme gettato sul Piave dai soldati del '18 germogliò più tardi. Per l'Impero, giovane ancora, ho combattuto anch'io! »

L. Tommaseo Ponzetta

I tagliatori di sartoria non sono... intellettuali

VIENNA, 19

I tagliatori delle sartorie sono lavoratori della classe intellettuale Il Consiglio di Stato austriaco, al quale si erano rivolti parecchi tagliatori per ricorrere contro una decisione del Ministero per l'Assistenza sociale, ha sentenziato di no. La questione venne sollevata dalla Cassa infortuni che per i tagliatori aveva reclamato il pagamento delle tariffe degli impiegati di commercio, anzichè degli operai, sostenendo che essi svolgessero attività cerebrale. Di uguale avviso si dichiarò il capitano provinciale di Vienna. Ma il Consiglio di Stato ha ora detto di no. In pratica, che cosa fa un tagliatore? Si legge nella relazione del Ministero: « Prende le misure ai signori clienti, taglia le stoffe, prova addosso al cliente, quando sono messi insieme, i prezzi di un vestito eseguiti nei laboratori e segna le correzioni da fare».

Già, rispondono i tagliatori, ma il lavoro, per nulla materiale che noi facciamo mantenendo i contatti con la clientela, che roba è?

Roba buonissima, ha replicato il Consiglio di Stato, ma però per nulla intellettuale.

Un paio di forbici nello stomaco per cinque anni

VIENNA, 19

Bensì può dire che la contadina Elisabetta Alexandrowa, moglie di un ferroviere bulgaro, ha uno stomaco di ferro. Questo stomaco, cinque anni fa, per effetto di un tumore, ha dovuto sottoporsi ad operazione, che venne eseguita all'Ospedale di Sofia in modo felicissimo: Elisabetta Alexandrowa, ritornata a casa, potè riprendere con novella energia tutte le antiche occupazioni. Ma or sono poche settimane, sedendo al telaio, sentì alla regione dello stomaco dolori i quali ad ogni sua mossa diventavano più intensi: ritornata all'Ospedale di Sofia, i chirurghi, con l'aiuto dei raggi Roentgen ,accertarono la presenza nello stomaco di un corpo estraneo. Una nuova operazione portò alla luce un bel paio di forbici operatorie, le cui lame erano state fortemente rovinate dagli acidi. Elisabetta Alexandrowa per la seconda volta è tornata al villaggio sana come una lasca.

Raccontando l'avventura, dice: «Passi che io abbia portato per cinque anni un paio di forbici nello stomaco, perchè è cosa che può accadere; ma che per levarmelo si siano fatti dare 4 mila «leva» è proprio il colmo!».

Un colpo di scena nel crack della peseta

MADRID, 19

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Spagna si è riunito in seduta straordinaria, evidentemente allo scopo di prendere in esame la situazione verificatasi in seguito ad un colpo di scena della notte scorsa che il giornale *A. B. C.* oggi così riferiva:

« Nelle prime ore della notte è cominciata a circolare nei centri finanziari una grave notizia: il marchese De Cabra, vice governatore in prima del Banco di Spagna, in funzione di governatore interinale per l'assenza del titolare dott. Federico Bas (che trovasi a capo della commissione di economisti spagnoli attualmente a Parigi) era stato nella serata stessa sospeso dalla sua carica per ordine del Governo.

Nelle sfere ufficiali non si è potuta controllare la notizia che però ha ricevuta conferma tra le personalità autorizzate ed in rapporti con il nostro primo istituto di credito. Abbiamo così saputo che la misura si completava con la formulazione di un atto di accusa contro questo funzionario e che ad istruire l'atto di accusa era stato designato un magistrato del Tribunale supremo, il dott. Diaz de la Sala. Ci facciamo garanti della veridicità della notizia pur astenendoci dal raccogliere i particolari sui gravi motivi della determinazione che saranno poi notificati sicuramente dal Governo.

E' chiaro che il colpo di scena è un indice del proposito del Governo di agire col pugno di ferro contro i responsabili del «crack» della peseta ed ha prodotto una impressione enorme in tutto il paese. Questa sera i commenti sono abbondanti. Qualche giornalista ha tentato, ma invano, di ottenere ragguagli dal dr. Montaldo, vice governatore in seconda del Banco di Spagna, il quale adesso funge da governatore interinale.

VARIETÀ FEMMINILI

Bimbi a scuola

Le vetrine si son fatte belle, per i bimbi, con i libri di stato. Copertine eleganti, divertenti, allettatrici. Ma chi pensa a consolare questi fanciulli che rientrano in classe, le manine sprofondate nelle tasche del paltò nuovissimo, i riccioli sfuggenti dal berrettino alla marinara!

I bimbi studiosi!.. Che termine grave per queste creaturine dagli occhi estasiati, dalle gote rosse di salute, privi di qualsiasi fantasticheria che non sia quella di Fortunello e del meccano, creature nitide e schiette come frutti celesti, che vedono intorno a loro allinearsi e ammonticchiarsi gli strumenti della loro gloria e del loro supplizio! Ecco le penne, le matite, e i pastelli, le lavagnette, le spugne, tutto ciò che serve a scrivere e tutto ciò che serve a cancellare, e i quaderni con Cornelia madre dei Gracchi sulla copertina anteriore, e le caselle della tavola pitagorica su quella posteriore.

Con un senso di pena, il bambino sceglie, per far piacere a sua madre, un portapenna, un temperino; ma egli non può immaginare che un giorno lontano questi arnesi che ora gli sono antipatici diverranno per lui motivi di rimpianto e di tenere nostalgie infantili.

Viene per tutti un giorno in cui questi accessori scolastici acquistano un significato impensato e una strana forza di commozione. Quando abbiamo letto molti, troppi libri, allora la copertina delle grammatiche ci appare come la porta d'un paradiso perduto. Quando abbiamo visto molti, troppi paesi, allora sentiamo il fascino degli atlanti scolastici con i loro colori rosati e azzurrini.

Le carte e le stampe non le amiamo quando siamo fanciulli; ma soltanto quando siamo dei «vecchi fanciulli».

Per la mattina...

Velluto, velluto, velluto!... Chi osa dire più che oggi questo tessuto morbido, ricco, pieno di riflessi, sia serbato per le ore pomeridiane e per la sera? Tutto sta a dare ad esso, una confezione svelta e giovanile.

Originale, per esempio un abito da mattina di velluto di lana „tête de nègre" tinta ultramoderna, la cui breve giacca è guarnita ai polsi con pelliccia di „breitschwanz della stessa tinta. La blusa è di „satin" azzurro. Le scarpe di „box calf", le calze chiare. Il cappello e la borsa sono della tinta delle scarpe.

Poi vi è un altro abito da mattina di „flamenga" bianco e nero a larghi quadri. Il collo è di ermellino e la blusa bianca. Borsa, scarpe e cappello nero.

Per lo sport ecco il „tailleur" di lana verde, con blusa di maglia di lana bianca. La sciarpa, il cappello, i guanti che formano polsino sopra la giacca sono di maglia bianca e verde.

Un altro costume da sport è di lana pesante nera a piccolissimi punti bianchi. La gonna è a pieghe, la giacca cortissima si apre su una blusa di maglia di seta bianca. Sopra questo vestito si porta un mantello della stessa stoffa, foderato di maglia di seta bianca, cappello e scarpe nere.

...e per il pomeriggio

I „tailleurs" da pomeriggio sono assai carini, ma per essere proprio „dernier cri" occorre che abbiano la corta giacca di pelliccia. Per esempio una gonna di drapelle marrone, una blusa di crespo di Cina „beige"; sopra questa una giacca, corta, di agnello rasato „beige" scuro, guernita di astrakan marrona. La cintura della giacca è di „drapelle", come la gonna; cappello, borsa, scarpe „beige" o marrone.

Un altro vestito da pomeriggio è di velluto marrone; gonna „godets" giacca breve guarnita di gatto „waluby". Su questa gonna si porta anche una giacca di vitello nato morto, color marrone, o un soprabito di cavallino. La blusa è di crespo di Cina color albicocca. Cappello, borsa e scarpe marrone scuro.

I soprabiti hanno una gran varietà di colli. La novità è l'ermellino nero. La lontra e il „rat mouské" sono più modesti ma sempre eleganti. Molti soprabiti hanno la cintura soltanto davanti; tutti sono assai ampi nel basso.

Nell'armadio della signora modernamente irreprensibile, vediamo un mantello di „scolmayah" grigio e marrone, col collo di lontra naturale. Sopra le tasche una cintura che parte dai fianchi e si allaccia davanti per mezzo di una fibbia.

Le vostre manine

Nessuno può negare la grazia di una mano guantata, che stringe la elegante borsetta di pelle di struzzo o si abbandona sul renard poggiato sulle ginocchia. Ma come è difficile essere ben guantate!

Per ogni abito occorerebbe un guanto adatto, e un guanto da „tailleur" è assolutamente stonato con un paletot o con un abitino da pomeriggio. I guanti lunghi neri sono tornati di moda, ma non abusiamone, per piacere! Ho veduto già certe degenerazioni nel genere da far nascere dentro il desiderio di togliere i guanti a qualche signora che aveva pretese di eleganza. Piuttosto, è grazioso il mezzoguanto, che sta tornando di moda, insieme coi vestiti lunghi fino a terra. Il mezzoguanto di tulle, di pizzo, di seta: la mano sottile, bianca, dalle unghie appena rosate, illuminata da anelli preziosi acquisterà tanto di grazia e di sottigliezza. Le mani grassocce, pesanti, quadrate, avranno il vantaggio di nascondersi per metà, così che potranno illudersi di esser belle... E tutti sappiamo come sia preziosa la bella mano di una donna....

E sappiamo anche come ogni donna sia disposta a qualsiasi sotterfugio — e questa volta si tratterebbe di un sotterfugio elegante — pur di far apparire bello anche quello che in lei è diffettoso.

Il ritorno della "selletta,,?

Pare che la selletta o cuscinetto dei bei tempi antichi è forse una delle più caratteristiche riesumazioni della nuova moda, per gli abiti da sera. Naturalmente non si tratta di veri e propri cuscinetti applicati effettivamente, ma soltanto di effetti ottenuti per mezzo di pieghe e di increspature. Così per esempio Lise ha dei modelli da sera in cui il corpetto attillatissimo termina sul dietro, un po' più in basso della vita in un corto volante che dà un buffissimo effetto di selletta.

Così pure Lucien Lelong decisamente impiega i drappeggi e le increspature sul dietro per richiamare gli effetti precisi del cuscinetto delle nostre nonne. Uno di questi modelli ha sul dietro, alla vita, una serie di pieghe fatte secondo un curioso modello di ventaglio, che riproduce esattamente la selletta.

Ferme in posta

SMARRITA. — *Lo ha conservato, da un anno, il ritaglio della mia risposta. La ringrazio di questa devozione. Il nuovo caso che lei mi presenta, se è grave, è anche umano e io non posso non capirla. Sono casi che succedono sopratutto a chi conduce — come lei mi scrisse — un'esistenza grigia e che salutano come il sole, qualche bagliore che può rischiarare la loro strada. Consigli? Poichè la maschera è cosa difficile, le direi di evitare, possibilmente, la presenza di quest'uomo. Cambi ambiente per un pò di tempo, viaggi. Se non può fare tutto questo, preghi lui di allontanarsi. Altro non so dirle. Mi scriva pure senza paura di importunarmi.*

TRADITA. — *L'affare della « restituzione » è quasi sempre una scusa, checchè lei dica. Nell'esigere le proprie lettere c'è sempre una speranza di far dispetto, o di ottenere un rifiuto, o di sollecitare un incontro e via dicendo. Quando l'amore è morto, è morto e non sono questi, nè altri, i mezzi per farlo risuscitare.*

DONNA DEL MARE. — *Preferisca esser più bella e meno giovane a furia di tinture e di ossigeno. Ho incontrato, ad esempio, dopo tanto tempo, una signora sulla quarantina o giù di lì, che, da bruna, si faceva notare ancora per la sua bellezza un pò sciupata. Adesso che è bionda, anzi rossiccia, è diventata — per la mania di ringiovanire — una vera catastrofe! Per certe ribellioni al tempo, occorre prudenza, molta prudenza!*

C. R. O. — *S'informi, s'informi! Scriva al podestà, al curato, al farmacista e al veterinario. Ma, cara figliuola, aspetti almeno che lui si faccia avanti!*

LOLITA. — *Smetta le creme e sopratutto i liquidi. Adotti un buon cold-cream senza glicerina con cui spalmerà il viso alla sera e alla mattina dopo le abluzioni. Una cipria di ottima marca, una vaporizzazione di acqua di rose mescolata ad acqua di Colonia rimedieranno la catastrofe*

PRINCIPESSA ROSSANA — *Sicuro! Frequentando assiduamente ambienti eleganti e raffinati potrà acquistare del buon gusto, ma sopratutto, della pacchianeria, poichè anche il buon gusto è un bernoccolo che si ha — o non si ha — fin dalla nascita.*

GEMMA. — *No, i vizi dell'alcool e del fumo, non li ammetto in nessuna donna. Ma poi la sigaretta diventa maggiormente odiosa quando è stretta da due dita dalle unghie sudicie e odorose di soffritto; poichè allora essa diventa una grottesca presunzione di raffinatezza.*

STUPITA. — *Perchè si stupisce? Alle donne molto belle è assai più facile che alle altre, dire bene delle amiche. Ella è sempre la regina e le altre non sono che ancelle.*

VIOLETTA

Costituzione della Cooperativa dell'Artigianato

UDINE, 19

Oggi si è costituita a Udine la Cooperativa Edile Friulana dell'Artigianato. La costituzione è avvenuta stamane con l'assistenza di un notaio in una riunione tenutasi nell'aula magna del R. Istituto Tecnico. Erano presenti l'ing. cav. uff. Faleschini fiduciario dell'Ente Nazionale per la Cooperazione, col segretario dott. Cantero, il cav. Libero Grassi, segretario provinciale delle Comunità artigiane era rappresentato dal figlio sig. Candido Grassi; tra gli intervenuti abbiamo notato inoltre il dott. Boari per il Fascio di Udine, il comm. Vitale, il cav. Silvio Moro, il rag. d'Andrea e tutti i capi delle Comunità artigiane affini all'edilizia.

In una esauriente discussione nella quale intervennero molti dei presenti, furono gettate le basi per la Cooperativa Edile dell'Artigianato.

Si passò quindi all'elezione delle cariche che riuscirono così definite: Consiglio d'Amministrazione: Fattori geom. Giacomo, Del Toso Remigio, Tuzzi Domenico, Della Savia Giovanni, Colombo Rodolfo, Moro Luigi, e Cossio Luigi.

Sindaci effettivi: Romeo Piazzotta, Pavan Giovanni, rag. cav. Assuero Della Maestra; supplenti: prof. Francesco Franceschinis e Giovanni Vendramin. Probiviri: Di Caporiacco co. avv. Gino, de Puppi co. dr. Raimondo, S. S. Elio Morpurgo, Asquini on. prof. Alberto, Pisenti avv. on. Piero.

Trevisano che cade da 20 metri e rimane illeso

TORTONA, 19

Durante i lavori di costruzione del Santuario della Madonna della Guardia, che si svolgono al sobborgo di San Bernardino e che vengono compiuti per iniziativa di don Orione con l'opera dei chierici e degli artigianelli dell'Opera della Piccola Divina Provvidenza e con il materiale offerto dalla cittadinanza ,si è verificato un caso che ha impressionato la nostra città.

Un chierico, certo Brunello Domenico, di anni 18, nativo di Quinto di Treviso, mentre lavorava nella parte più alta del Santuario in costruzione, in seguito alla rottura di una traversa dell'impalcatura in legno, precipitava da un'altezza di circa venti metri nella cripta sottostante. I compagni di lavoro, che videro terrorizzati la caduta del giovane chierico, accorsero nella cripta con la certezza di trovarlo sfracellato. Il Brunello si trovava, invece, in apparenza illeso. Trasportato all'ospedale, venne visitato dai medici, i quali non hanno riscontrato su di lui nessuna lesione grave. Tuttavia lo hanno trattenuto in osservazione.

La notizia diffusa in città, ha fatto gridare al miracolo. I tortonesi nutrono una particolare devozione per la Madonna della Guardia di San Bernardino; fra i molti miracoli che ad essa vengono attribuiti si annovera anche quello di un ciclista che, investito all'altezza del Santuario da un autobus del peso di venti quintali, rimase illeso. Una folla di devoti e di curiosi ha sostato, durante la giornata, dinanzi al Santuario di San Bernardino.

Bambino gravemente ferito

UDINE, 19

E' stato oggi trasportato all'ospedale civile il bambino De Marco Aristide di anni sette, il quale presentava la frattura dell'omero destro.

Il povero bambino riportò la grave lesione cadendo da un carro nei pressi di via Pradamano.

Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Rompe due costole all'amata abbracciandola con forza...

LONDRA, 19

Un abbraccio entusiastico, realmente caloroso, di un innamorato, è costato alla signorina Mitlow, una bellezza locale di Minneapolis, la rottura di due costole. Ma la signorina Mitlow, pur trovando che, come prova di irruento amore, non se ne poteva augurare una più convincente, ha ritenuto che i limiti, non dell'amore, ma della forza fisica, erano stati un tantino oltrepassati ed ha intentato causa all'innamorato per risarcimento di danni. Per fortuna che a Minneapolis i medici sono a buon mercato. La signorina ha chiesto infatti il rimborso delle spese per la riparazione materiale dei danni.

« Ho pagato al medico dodici scellini — essa ha detto al giudice. — Non chiedo altro che la restituzione di questa somma, più un compenso puramente morale di quindici sterline per le sofferenze patite e per punire il troppo violento innamorato ».

Il giudice ha approvato senz'altro i dodici scellini ed in quanto alla somma più grossa ha detto:

« Accordo anche le quindici sterline perchè sono convinto che è il prezzo di un abbraccio di cosiffatta potenza e che il vostro innamorato, d'altronde, non troverà che il piacere avuto gli sia fatto pagare troppo caro ».

Moglie sottoposta a tortura perchè troppo bella

VIENNA, 19

Tanto graziosa e vivace era la trentaduenne Dora Grgec che il marito Giuseppe, contadino delle campagne dei dintorni di Zagabria, ha barbaramente voluto sfogare l'ira che quella bellezza in lui destava.

L'altra sera l'ha legata tutta nuda su una sedia e quindi col dorso di una scure ha incominciato a deturparle il corpo, però risparmiando la testa. La belva umana ha poi arroventato un filo di ferro con il quale ha ancora martoriato la vittima, che urlava alla disperata, invocando aiuto.

I vicini, finalmente accorsi, hanno tentato di linciare il brutalissimo uomo, il quale deve la pelle all'arrivo dei gendarmi. Ora il mostro è nelle carceri di Zagabria e la moglie in fin di vita all'ospedale.

La chiusura del Congresso di studi bizantini

ATENE, 19

Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso internazionale di studi bizantini. Il delegato bulgaro, ricordando l'intesa intervenuta al congresso di Belgrado, ha presentato formale invito a nome del proprio governo perchè il futuro congresso bizantino si riunisca a Sofia. Il capo della delegazione italiana on. Pace ha appoggiato la richiesta bulgara, e richiamandosi alla consuetudine, ha proposto che dopo quello di Sofia il prossimo congresso internazionale di studi bizantini si riunisca a Ravenna.

L'assemblea ha approvato per acclamazione la proposta del delegato italiano.

Nelle alte cariche sovietiche

MOSCA, 19

Il Commissario aggiunto all'agricoltura, Grinko, è stato nominato dal Comitato centrale esecutivo dell'Unione Sovietica Commissario del popolo alle Finanze al posto di Brukhanow. Il Commissario aggiunto all'agricoltura, Kalmanovich, è stato nominato presidente della Commissione direttiva della Banca di Stato. Il presidente della Banca di Stato, Piatokov, è stato nominato dalla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale, presidente dell'Unione delle industrie chimiche dell'Unione sovietica.

Von Neurath si congeda dal Duce

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore di Germania barone von Neurath.

Il Soldato del '18

Nell'anno del Signore 2000, vicino al fiume, sulle «grave» lambite dall'acqua, un fanciullo decenne, rimovendo dei ciottoli, trova i resti di un uomo. Accanto ai relitti dell'uomo, un elmo di foggia antiquata, uno scheletro di fucile e percussione (cosa ormai rara), e un caricatore ossidato contenente ancora i proiettili adatti a quell'arma. Cose simili furono trovate ancora sul greto del Piave, e Paolino, il bimbo decenne, comprende: l'insegnante azzimato e impettito che ogni mattino giungeva alla scuola col suo motoplano, impiegando pochi minuti da Venezia al paesello, aveva un giorno agli scolari parlato così: «Ragazzi, ottant'anni or sono una delle più epiche battaglie che la Storia ricordi fu combattuta sulle rive del vostro fiume... Si vinse... Da allora l'Italia si incamminò sulla luminosa via dell'Impero...» Paolino ha una carriola con sè: prende l'elmo che punge tant'è irto di ruggine, raccoglie con cura il teschio sbiancato come un cencio dal sole e dalle piere, afferra lo scheletro dello schioppo e il caricatore, e mette tutto sulla carriola che cigola di ferraglia inaridita sui sassi roventi. E' il funerale di un soldato: sotto il sole che gioca di luce sull'acque, accompagnata dal murmure discreto dei flutti calmi nel meriggio d'estate, passa la carriola del bimbo come l'affusto di un cannone recando la spoglia di un eroe, coperta dal baldacchino azzurro del cielo.

Sulla soglia della casa modesta, il nonno ascolta il giornale alla radio: è curvo il vecchietto più che ottantenne, sul capo del quale passarono come meteore guerre e sconvolgimenti, guizzi di prosperità e nubi tetre di carestia: decenni lunghissimi di passione.

«Che hai nella carriola?» — chiede il vecchio, aguzzando lo sguardo.

«Un soldato del '18», — risponde Paolino — «il suo fucile e il suo elmo».

«Fa vedere».

*

Nella cucina odorante di cipolla e di polenta abbrustolita, sulla madia della farina (che è l'arsenale gastronomico e l'«umbilicus familiae» del contadino) il teschio biancheggia sul legno oscuro, e, attraverso le occhiaie vuote, guardando fisso, si comprende il mistero della morte: l'elmo è là, da un lato, un po' contorto sui bordi, rosso di ruggine e verde di musco acquatico; il fucile a percussione è là, dall'altro lato, senza pretese e par che dica: «Sono quel che sono; ma un giorno nelle mani di quell'uomo, mettevo terrore anch'io!».

La madia è un altare: ciuffi di garofani, ramaglie di lauro, macchie scarlatte di geranei. Si onora il caduto della guerra lontana, di quella guerra che ormai nessuno più ricorda per esserne stato testimonio, ma che tutti riconoscono essere stata l'inizio del risveglio nazionale che condusse poi alla fondazione del novello impero di Roma.

Il vecchio, che è nonno, e che come tutti i nonni racconta le fiabe, spegne la luce e accende una candela che fissa con la sua stessa cera sopra l'altare del caduto. E' sera: buio pesto. Notte di vento: minaccia di uragano. Urlo della natura: silenzio degli uomini. La famiglia è raccolta.

E il nonno comincia: «Questa sera dobbiamo commemorare il «nostro» soldato: invece della fiaba, vi racconterò una storia che è una leggenda: la leggenda del Piave. Figli miei, quando io nacqui quest'uomo era già morto, qui, a due passi, sulla ghiaia, dove Paolino l'ha trovato, dopo più di ottant'anni, con l'elmo e con l'arma. Non sappiamo chi sia, ignoriamo il suo paese, e non possiamo parlare di lui perchè non lo abbiamo conosciuto. Ricorderò a voi le vicende ch'egli ha vissute insieme ai suoi commilitoni; la sua ombra sarà ugualmente soddisfatta. Ascoltatemi! Mio padre combattè quella guerra, e quando io ero fanciullo, accovacciato sulle sue ginocchia, ascoltavo con gli occhi sbarrati e gocciolanti di lagrime gli episodi tristi e lieti di quella terribile bufera. Dopo molte battaglie combattute con inaudito valore, avvenne una catastrofe, lassù, verso il Friuli. Colonne di soldati senza zaino e senza fucile, greggi disordinate di quadrupedi, file interminabili di quegli autocarri che usavano una volta, passarono il Piave senza speranza, senza fretta, rassegnati alla sventura: le popolazioni se ne andarono raminghe e miserande in cerca di rifugio, e i ponti saltarono tra urla di raccapriccio. Il Piave segnò il confine sanguinoso della Patria invasa dallo straniero. Ma ad un tratto l'Italia si destò, l'Esercito ritrovò sè stesso e nuove energie galvanizzarono il popolo: il miracolo si compì. Nessuna nazione potè mai vantare una simile comunità di intenti, una così formidabile volontà di vittoria; nel giugno 1918 accaddero cose tremende. Il nemico, che si vedeva alle strette, radunò le sue forze e tentò la sorte suprema; il Piave rosseggiò di sangue, come dice la vecchia canzone, e le «grave» si coprirono di cadaveri: quel soldato deve essere caduto allora.... »

Il teschio bianco, immobile come il segno del destino, approva.

«Il nemico fu ricacciato e sconfitto a prezzo di sangue e a forza di valore. Pochi mesi dopo avvenne la più grande, la più radiosa delle vittorie: i nostri ripassarono il fiume, vinsero il nemico, lo inseguirono, lo annientarono. Fu allora che l'Italia si apprestò a cogliere i frutti del suo martirio, fu allora che le sue baionette decisero delle sorti d'Europa! »

Il teschio bianco, immobile come il segno del destino, approva.

«Ma la nostra vittoria fu misconosciuta; coloro che erano stati salvati dal nostro intervento e dal nostro trionfo militare ci negarono ciò ch'era stato sacrosantamente pattuito, e i governanti, trangugiando lagrime amare, si rassegnarono e tacquero. Avvenne allora il fenomeno abituale nei popoli delusi: turbe di gente imbestialita si gettarono sugli ufficiali che avevano conosciuta la vittoria, strappando loro dal petto i segni del valore, e mutilarono i corpi dei mutilati, agitando gli stracci rossi della rivolta selvaggia. La disfatta interna! Ma un uomo, uno di quegli uomini che la Provvidenza Divina tiene in serbo per lasciare un Suo segno, salvò la Patria dal baratro, e ridonò al popolo la coscienza della sua forza e il senso della sua dignità: come sul Piave nel 1918! »

Il teschio bianco, immobile come il segno del destino, approva.

«E sorse subito l'Impero, nonno?» — chiede Paolino.

E il vecchio: «No, fanciullo; ma il seme gettato sul Piave dai soldati del '18 germogliò più tardi. Per l'Impero, giovane ancora, ho combattuto anch'io!»

L. Tommaseo Ponzetta

I tagliatori di sartoria non sono... intellettuali

VIENNA, 19

I tagliatori delle sartorie sono lavoratori della classe intellettuale. Il Consiglio di Stato austriaco, al quale si erano rivolti parecchi tagliatori per ricorrere contro una decisione del Ministero per l'Assistenza sociale, ha sentenziato di no. La questione venne sollevata dalla Cassa infortuni che per i tagliatori aveva reclamato il pagamento delle tariffe degli impiegati di commercio, anzichè degli operai, sostenendo che essi svolgessero attività cerebrale. Di uguale avviso si dichiarò il capitano provinciale di Vienna. Ma il Consiglio di Stato ha ora detto di no. In pratica, che cosa fa un tagliatore? Si legge nella relazione del Ministero: «Prende le misure ai signori clienti, taglia le stoffe, prova addosso al cliente, quando sono messi insieme, i prezzi di un vestito eseguiti nei laboratori e segna le correzioni da fare».

Già, rispondono i tagliatori, ma il lavoro, per nulla materiale che noi facciamo mantenendo i contatti con la clientela, che roba è?

Roba buonissima, ha replicato il Consiglio di Stato, ma però per nulla intellettuale.

Un paio di forbici nello stomaco per cinque anni

VIENNA, 19

Bensì può dire che la contadina Elisabetta Alexandrowa, moglie di un ferroviere bulgaro, ha uno stomaco di ferro. Questo stomaco, cinque anni fa, per effetto di un tumore, ha dovuto sottoporsi ad operazione, che venne eseguita all'Ospedale di Sofia in modo felicissimo: Elisabetta Alexandrowa, ritornata a casa, potè riprendere con novella energia tutte le antiche occupazioni. Ma or sono poche settimane, sedendo al telaio, sentì alla regione dello stomaco dolori i quali ad ogni sua mossa diventavano più intensi: ritornata all'Ospedale di Sofia, i chirurghi, con l'aiuto dei raggi Roentgen, accertarono la presenza nello stomaco di un corpo estraneo. Una nuova operazione portò alla luce un bel paio di forbici operatorie, le cui lame erano state fortemente rovinate dagli acidi. Elisabetta Alexandrowa per la seconda volta è tornata al villaggio sana come una lasca.

Raccontando l'avventura, dice: «Passi che io abbia portato per cinque anni un paio di forbici nello stomaco, perchè è cosa che può accadere; ma che per levarmelo si siano fatti dare 4 mila «leva» è proprio il colmo!».

VARIETÀ FEMMINILI

Bimbi a scuola

Le vetrine si son fatte belle, per i bimbi, con i libri di stato. Copertine eleganti, divertenti, allettatrici. Ma chi pensa a consolare questi fanciulli che rientrano in classe, le manine sprofondate nelle tasche del paltò nuovissimo, i riccioli sfuggenti dal berrettino alla marinara!

I bimbi studiosi!.. Che termine grave per queste creaturine dagli occhi estasiati, dalle gote rosse di salute, privi di qualsiasi fantasticheria che non sia quella di Fortunello e del meccano, creature nitide e schiette come frutti celesti, che vedono intorno a loro allinearsi e ammonticchiarsi gli strumenti della loro gloria e del loro supplizio! Ecco le penne, le matite, e i pastelli, le lavagnette, le spugne, tutto ciò che serve a scrivere e tutto ciò che serve a cancellare, e i quaderni con Cornelia madre dei Gracchi sulla copertina anteriore, e le caselle della tavola pitagoriga su quella posteriore.

Con un senso di pena, il bambino sceglie, per far piacere a sua madre, un portapenna, un temperino; ma egli non può immaginare che un giorno lontano questi arnesi che ora gli sono antipatici diverranno per lui motivi di rimpianto e di tenere nostalgie infantili.

Viene per tutti un giorno in cui questi accessori scolastici acquistano un significato impensato e una strana forza di commozione. Quando abbiamo letto molti, troppi libri, allora la copertina delle grammatiche ci appare come la porta d'un paradiso perduto. Quando abbiamo visto molti, troppi paesi, allora sentiamo il fascino degli atlanti scolastici con i loro colori rosati e azzurrini.

Le carte e le stampe non le amiamo quando siamo fanciulli; ma soltanto quando siamo dei «vecchi fanciulli».

Per la mattina...

Velluto, velluto, velluto!... Chi osa dire più che oggi questo tessuto morbido, ricco, pieno di riflessi, sia serbato per le ore pomeridiane e per la sera? Tutto sta a dare ad esso, una confezione svelta e giovanile.

Originale, per esempio un abito da mattina di velluto di lana „tête de nègre" tinta ultramoderna, la cui breve giacca è guarnita ai polsi con pelliccia di „breitschwanz della stessa tinta. La blusa è di „satin" azzurro. Le scarpe di „box calf", le calze chiare. Il cappello e la borsa sono della tinta delle scarpe.

Poi vi è un altro abito da mattina di „flamenga" bianco e nero a larghi quadri. Il collo è di ermellino e la blusa bianca. Borsa, scarpe e cappello nero.

Per lo sport ecco il „tailleur" di lana verde, con blusa di maglia di lana bianca. La sciarpa, il cappello, i guanti che formano polsino sopra la giacca sono di maglia bianca e verde.

Un altro costume da sport è di lana pesante nera a piccolissimi punti bianchi. La gonna è a pieghe, la giacca cortissima si apre su una blusa di maglia di seta bianca. Sopra questo vestito si porta un mantello della stessa soffa, foderato di maglia di seta bianca, cappello e scarpe nere.

...e per il pomeriggio

I „tailleurs" da pomeriggio sono assai carini, ma per essere proprio „dernier cri" occorre che abbiano la corta giacca di pelliccia. Per esempio una gonna di drapelle marrone, una blusa di crespo di Cina „beige"; sopra questa una giacca, corta, di agnello rasato „beige" scuro, guernita di astrakan marrona. La cintura della giacca è di „drapelle", come la gonna; cappello, borsa, scarpe „beige" o marrone.

Un altro vestito da pomeriggio è di velluto marrone; gonna „godets" giacca breve guarnita di gatto „waluby". Su questa gonna si porta anche una giacca di vitello nato morto, color marrone, o un soprabito di cavallino. La blusa è di crespo di Cina color albicocca. Cappello, borsa e scarpe marrone scuro.

I soprabiti hanno una gran varietà di colli. La novità è l'ermellino nero. La lontra e il „rat mouskè" sono più modesti ma sempre eleganti. Molti soprabiti hanno la cintura soltanto davanti; tutti sono assai ampi nel basso.

Nell'armadio della signora modernamente irreprensibile, vediamo un mantello di „scolmayah" grigio e marrone, col collo di lontra naturale. Sopra le tasche una cintura che parte dai fianchi e si allaccia davanti per mezzo di una fibbia.

Le vostre manine

Nessuno può negare la grazia di una mano guantata, che stringe la elegante borsetta di pelle di struzzo o si abbandona sul renard poggiato sulle ginocchia. Ma come è difficile essere ben guantate!

Per ogni abito occorrerebbe un guanto adatto, e un guanto da „tailleur" è assolutamente stonato con un paletot o con un abitino da pomeriggio. I guanti lunghi neri sono tornati di moda, ma non abusiamone, per piacere! Ho veduto già certe degenerazioni nel genere da far nascere dentro il desiderio di togliere i guanti a qualche signora che aveva pretese di eleganza. Piuttosto, è grazioso il mezzoguanto, che sta tornando di moda, insieme coi vestiti lunghi fino a terra. Il mezzoguanto di tulle, di pizzo, di seta: la mano sottile, bianca, dalle unghie appena rosate, illuminata da anelli preziosi acquisterà tanto di grazia e di sottigliezza. Le mani grassocce, pesanti, quadrate, avranno il vantaggio di nascondersi per metà, così che potranno illudersi di esser belle... E tutti sappiamo come sia preziosa la bella mano di una donna....

E sappiamo anche come ogni donna sia disposta a qualsiasi sotterfugio — e questa volta si tratterebbe di un sotterfugio elegante — pur di far apparire bello anche quello che in lei è diffettoso.

Il ritorno della "selletta,,?

Pare che la selletta o cuscinetto dei bei tempi antichi è forse una delle più caratteristiche riesumazioni della nuova moda, per gli abiti da sera. Naturalmente non si tratta di veri e propri cuscinetti applicati effettivamente, ma soltanto di effetti ottenuti per mezzo di pieghe e di increspature. Così per esempio Lise ha dei modelli da sera in cui il corpetto attillatissimo termina sul dietro, un po' più in basso della vita in un corto volante che dà un buffissimo effetto di selletta.

Così pure Lucien Lelong decisamente impiega i drappeggi e le increspature sul dietro per richiamare gli effetti precisi del cuscinetto delle nostre nonne. Uno di questi modelli ha sul dietro, alla vita, una serie di pieghe fatte secondo un curioso modello di ventaglio, che riproduce esattamente la selletta.

Ferme in posta

SMARRITA. — *Lo ha conservato, da un anno, il ritaglio della mia risposta. La ringrazio di questa devozione. Il nuovo caso che lei mi presenta, se è grave, è anche umano e io non posso non capirla. Sono casi che succedono sopratutto a chi conduce — come lei mi scrisse — un'esistenza grigia e che salutano come il sole, qualche bagliore che può rischiarare la loro strada. Consigli? Poichè la mascl era è cosa difficile, le direi di evitare, possibilmente, la presenza di quest'uomo. Cambi ambiente per un pò di tempo, viaggi. Se non può fare tutto questo, preghi lui di allontanarsi. Altro non so dirle. Mi scriva pure senza paura di importunarmi.*

TRADITA. — *L'affare della «restituzione» è quasi sempre una scusa, checchè lei dica. Nell'esigere le proprie lettere c'è sempre una speranza di far dispetto, o di ottenere un rifiuto, o di sollecitare un incontro e via dicendo. Quando l'amore è morto, è morto e non sono questi, nè altri, i mezzi per farlo risuscitare.*

DONNA DEL MARE. — *Preferisca esser più bella e meno giovane a furia di tinture e di ossigeno. Ho incontrato, ad esempio, dopo tanto tempo, una signora sulla quarantina o giù di lì, che, da bruna, si faceva notare ancora per la sua bellezza un pò sciupata. Adesso che è bionda, anzi rossiccia, è diventata — per la mania di ringiovanire — una vera catastrofe! Per certe ribellioni al tempo, occorre prudenza, molta prudenza!*

C. R. O. — *S'informi, s'informi! Scriva al podestà, al curato, al farmacista e al veterinario. Ma, cara figliuola, aspetti almeno che lui si faccia avanti!*

LOLITA. — *Smetta le creme e sopratutto i liquidi. Adotti un buon cold-cream senza glicerina con cui spalmerà il viso alla sera e alla mattina dopo le abluzioni. Una cipria di ottima marca, una vaporizzazione di acqua di rose mescolata ad acqua di Colonia rimedieranno la catastrofe*

PRINCIPESSA ROSSANA — *Sicuro! Frequentando assiduamente ambienti eleganti e raffinati potrà acquistare del buon gusto, ma sopratutto, della pacchianeria, poichè anche il buon gusto è un bernoccolo che si ha — o non si ha — fin dalla nascita.*

GEMMA. — *No, i vizi dell'alcool e del fumo, non li ammetto in nessuna donna. Ma poi la sigaretta diventa maggiormente odiosa quando è stretta da due dita dalle unghie sudicie e odorose di soffritto; poichè allora essa diventa una grottesca presunzione di raffinatezza.*

STUPITA. — *Perchè si stupisce? Alle donne molto belle è assai più facile che alle altre, dire bene delle amiche. Ella è sempre la regina e le altre non sono che ancelle.*

VIOLETTA

Costituzione della Cooperativa dell' Artigianato

UDINE, 19

Oggi si è costituita a Udine la Cooperativa Edile Friulana dell'Artigianato. La costituzione è avvenuta stamane con l'assistenza di un notaio in una riunione tenutasi nell'aula magna del R. Istituto Tecnico. Erano presenti l'ing. cav. uff. Faleschini fiduciario dell'Ente Nazionale per la Cooperazione, col segretario dott. Cantero, il cav. Libero Grassi, segretario provinciale delle Comunità artigiane era rappresentato dal figlio sig. Candido Grassi; tra gli intervenuti abbiamo notato inoltre il dott. Boari per il Fascio di Udine, il comm. Vitale, il cav. Silvio Moro, il rag. d'Andrea e tutti i capi delle Comunità artigiane affini all'edilizia.

In una esauriente discussione nella quale intervennero molti dei presenti, furono gettate le basi per la Cooperativa Edile dell'Artigianato.

Si passò quindi all'elezione delle cariche che riuscirono così definite: Consiglio d'Amministrazione: Fattori geom. Giacomo, Del Toso Remigio, Tuzzi Domenico, Della Savia Giovanni, Colombo Rodolfo, Moro Luigi, e Cossio Luigi.

Sindaci effettivi: Romeo Plazzotta, Pavan Giovanni, rag. cav. Assuero Della Maestra; supplenti: prof. Francesco Franceschinis e Giovanni Vendramin. Probiviri: Di Caporiacco co. avv. Gino, de Puppi co. dr. Raimondo, S. S. Elio Morpurgo, Asquini on. prof. Alberto, Pisenti avv. on. Piero.

Trevisano che cade da 20 metri e rimane illeso

TORTONA, 19

Durante i lavori di costruzione del Santuario della Madonna della Guardia, che si svolgono al sobborgo di San Bernardino e che vengono compiuti per iniziativa di don Orione con l'opera dei chierici e degli artigianelli dell'Opera della Piccola Divina Provvidenza e con il materiale offerto dalla cittadinanza, si è verificato un caso che ha impressionato la nostra città.

Un chierico, certo Brunello Domenico, di anni 18, nativo di Quinto di Treviso, mentre lavorava nella parte più alta del Santuario in costruzione, in seguito alla rottura di una traversa dell'impalcatura in legno, precipitava da un'altezza di circa venti metri nella cripta sottostante. I compagni di lavoro, che videro terrorizzati la caduta del giovane chierico, accorsero nella cripta con la certezza di trovarlo sfracellato. Il Brunello si trovava, invece, in aparenza illeso. Trasportato all'ospedale, venne visitato dai medici, i quali non hanno riscontrato su di lui nessuna lesione grave. Tuttavia lo hanno trattenuto in osservazione.

La notizia diffusa in città, ha fatto gridare al miracolo. I tortonesi nutrono una particolare devozione per la Madonna della Guardia di San Bernardino; fra i molti miracoli che ad essa vengono attribuiti si annovera anche quello di un ciclista che, investito all'altezza del Santuario da un autobus del peso di venti quintali, rimase illeso. Una folla di devoti e di curiosi ha sostato, durante la giornata, dinanzi al Santuario di San Bernardino.

Bambino gravemente ferito

UDINE, 19

E' stato oggi trasportato all'ospedale civile il bambino De Marco Aristide di anni sette, il quale presentava la frattura dell'omero destro.

Il povero bambino riportò la grave lesione cadendo da un carro nei pressi di via Pradamano.

Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Un colpo di scena nel crack della peseta

MADRID, 19

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Spagna si è riunito in seduta straordinaria, evidentemente allo scopo di prendere in esame la situazione verificatasi in seguito ad un colpo di scena della notte scorsa che il giornale *A. B. C.* oggi così riferiva:

«Nelle prime ore della notte è cominciata a circolare nei centri finanziari una grave notizia: il marchese De Cabra, vice governatore in prima del Banco di Spagna, in funzione di governatore interinale per l'assenza del titolare dott. Federico Bas (che trovasi a capo della commissione di economisti spagnoli attualmente a Parigi) era stato nella serata stessa sospeso dalla sua carica per ordine del Governo.

Nelle sfere ufficiali non si è potuta controllare la notizia che però ha ricevuta conferma tra le personalità autorizzate ed in rapporti con il nostro primo istituto di credito. Abbiamo così saputo che la misura si completava con la formulazione di un atto di accusa contro questo funzionario e che ad istruire l'atto di accusa era stato designato un magistrato del Tribunale supremo, il dott. Diaz de la Sala. Ci facciamo garanti della veridicità della notizia pur astenendoci dal raccogliere i particolari sui gravi motivi della determinazione che saranno poi notificati sicuramente dal Governo.

E' chiaro che il colpo di scena è un indice del proposito del Governo di agire col pugno di ferro contro i responsabili del «crack» della peseta ed ha prodotto una impressione enorme in tutto il paese. Questa sera i commenti sono abbondanti. Qualche giornalista ha tentato, ma invano, di ottenere ragguagli dal dr. Montaldo, vice governatore in seconda del Banco di Spagna, il quale adesso funge da governatore interinale.

Rompe due costole all'amata abbracciandola con forza...

LONDRA, 19

Un abbraccio entusiastico, realmente caloroso, di un innamorato, è costato alla signorina Mitlow, una bellezza locale di Minneapolis, la rottura di due costole. Ma la signorina Mitlow, pur trovando che, come prova di irruento amore, non se ne poteva augurare una più convincente, ha ritenuto che i limiti, non dell'amore, ma della forza fisica, erano stati un tantino oltrepassati ed ha intentato causa all'innamorato per risarcimento di danni. Per fortuna che a Minneapolis i medici sono a buon mercato. La signorina ha chiesto infatti il rimborso delle spese per la riparazione materiale dei danni.

«Ho pagato al medico dodici scellini — essa ha detto al giudice. — Non chiedo altro che la restituzione di questa somma, più un compenso puramente morale di quindici sterline per le sofferenze patite e per punire il troppo violento innamorato».

Il giudice ha approvato senz'altro i dodici scellini ed in quanto alla somma più grossa ha detto:

«Accordo anche le quindici sterline perchè sono convinto che è il prezzo di un abbraccio di cosiffatta potenza e che il vostro innamorato, d'altronde, non troverà che il piacere avuto gli sia fatto pagare troppo caro».

Moglie sottoposta a tortura perchè troppo bella

VIENNA, 19

Tanto graziosa e vivace era la trentaduenne Dora Grgec che il marito Giuseppe, contadino delle campagne dei dintorni di Zagabria, ha barbaramente voluto sfogare l'ira che quella bellezza in lui destava.

L'altra sera l'ha legata tutta nuda su una sedia e quindi col dorso di una scure ha incominciato a deturparle il corpo, però risparmiando la testa. La belva umana ha poi arroventato un filo di ferro con il quale ha ancora martoriato la vittima, che urlava alla disperata, invocando aiuto.

I vicini, finalmente accorsi, hanno tentato di linciare il brutalissimo uomo, il quale deve la pelle all'arrivo dei gendarmi. Ora il mostro è nelle carceri di Zagabria e la moglie in fin di vita all'ospedale.

La chiusura del Congresso di studi bizantini

ATENE, 19

Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso internazionale di studi bizantini. Il delegato bulgaro, ricordando l'intesa intervenuta al congresso di Belgrado, ha presentato formale invito a nome del proprio governo perchè il futuro congresso bizantino si riunisca a Sofia. Il capo della delegazione italiana on. Pace ha appoggiato la richiesta bulgara, e richiamandosi alla consuetudine, ha proposto che dopo quello di Sofia il prossimo congresso internazionale di studi bizantini si riunisca a Ravenna.

L'assemblea ha approvato per acclamazione la proposta del delegato italiano.

Nelle alte cariche sovietiche

MOSCA, 19

Il Commissario aggiunto all'agricoltura, Grinko, è stato nominato dal Comitato centrale esecutivo dell'Unione Sovietica Commissario del popolo alle Finanze al posto di Brukhanow. Il Commissario aggiunto all'agricoltura, Kalmanovich, è stato nominato presidente della Commissione direttiva della Banca di Stato. Il presidente della Banca di Stato, Piatokov, è stato nominato dalla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale, presidente dell'Unione delle industrie chimiche dell'Unione sovietica.

Von Neurath si congeda dal Duce

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore di Germania barone von Neurath.

Lunedì 20 Ottobre

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

Risultati inattesi nella quarta giornata del campionato di calcio

La Juventus, vincitrice a Vercelli, consolida la sua posizione di testa - Lazio, Brescia, Bologna vincono sui campi avversari - La dura sconfitta dell'Ambrosiana a Torino - Bella vittoria della Triestina a Casale Il Padova passa a Monfalcone - Serenissima e Verona vittoriose - L'Udinese perde a Lucca

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Triestina-*Casale 3-2
Juventus-*Pro Vercelli 3-1
Lazio-*Milan 1-0
*Pro Patria-Modena 3-2
*Roma-Napoli 3-1
Brescia-*Livorno 1-0
Bologna-*Legnano 2-0
*Torino-Ambrosiana 6-0
*Genova-Alessandria 5-1

SERIE B

*Serenissima-Cremonese 2-1
*Padova-*Monfalconese 4-1
*Lucchese-Udinese 3-0
*Verona-Pistoiese 2-1
*Parma-Palermo 0-0
*Firenze-Lecce 2-1
*Bari-Derthona 2-0
*Atalanta-Liguria 2-0
*Novara-Spezia 2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Vicenza-Thiene 2-0
Dolo-*Esperia 3-2
*Gorizia-Treviso 0-0
*Grion-Rovigo 0-0
*Spal-Carpi 1-1
*Fiumana-Finale 0-0
Mantova-*Mirandola 2-1

GIRONE B

*Forlì-Faenza 0-0
*Fiorenzuola-Carrara 2-0
*Ancona-Piacenza 1-0
*Ravenna-Portuale 0-0
*Viareggio-Prato 4-0
*Reggiana-Pisa 4-0
*Empoli-Littorio 1-1

GIRONE C

*Lissone-Monza 2-1
*Dosio-Saronno 2-0
Seregno-*Fanfulla 3-1
*Crema-Clarense 5-1
*Isotta-Gallarate 1-1
*Biella-Como 1-1
*Lecco-Varese 1-0

GIRONE D

Vigevano-*Abbiategrasso 3-0
Ruentes-*Sestrese 2-1
*Savona-Sestri Levante manca
Rivarolo-*Braidese 2-0
*Voghera-Pavia 2-1
*Acqui-Codogno 2-0
Ventimiglia-*Imperia 3-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Padova B-Audace 5-2
*Bassano-Adria 2-0
Lonigo-Valdagno manca
*Mezzomo-Rovereto 1-1
*Schio-Verona B 3-2
Valery-*Petrarca 3-1

GIRONE VENETO-GIULIANO

*Panzianini-Monfalconese B 4-2
*Udinese B-Ronchi 1-0
Triestina B-*Serenissima B 3-2
Lido-*Esperia B 2-0
*Mestrina-Capodistriana 5-0

Il Campionato Uliciano a Gorizia

Romans-Sagrado 2-1
Moraro-S. Lorenzo (sosp.) 2-0

Primi calci a Verona

Audace-Esperia 4-3
S. Maria in Organis-Atalanta 3-3
Bertoni-S. Giorgio 3-1
S. Zeno A-Imperia 5-2
Gloria A-S. Zeno B (forf.) 2-0

Coppe e Tornei

MUNARI A MESTRE

Mestre: Mestre-Speranza Venezia 4-3

GORIN A UDINE

Edera-Ferrovieri 2-0
S. Osvaldo-Ardita 8-0

MORO' A CODROIPO

Olimpia-Cussignacco 2-0

SELECT A VENEZIA

Quarti di Finale

Giovinezza B-Fiamma 2-0
Leon Boys A-Virtus Muranese 4-1
Leon Boys B-Serenissima 2-1
Muranese-Studentesca 2-1

Semifinali

Giovinezza B-Leon Boys A 3-1
Muranese-Leon Boys B 1-0
Virtus Muranese-Fiamma (forf.) 2-0
Studentesca-Serenissima (forf.) 2-0

Amichevoli

Mestre: Imperial-Vetro Cocke 1-0
S. Donà: S. S. F. S. Donà-Giovinezza Fascista di Venezia 2-0
Lendinara: Lendinara-Adria r. 4-1
Corbola: Adria boys-Corbola 4-1
Bribano: Bribano-Tita Fumei 2-1
Gorizia: Pro Gorizia ris.-Cormonese 2-1
Udine: Itala-Mortegliano 3-2
Portogruaro: Romatina-Veterani Venezia 4-1
Vicenza: Montebello-S. Croce 2-1
Marostica: Marostica-Angarano 4-2
Verona: Pulcini-All. S. Martino 1-0
Padova: Contro A-Bonservizi A 1-0
Padova: Bonservizi B-Contro B 3-0
Padova: Camerini R.-Savoia B 3-2
Padova: Padova r.-Bonservizi r. 8-1
Padova: Petrarca rag.-Silvestrini rag. 2-0
Padova: Mezzomo-Scapin 2-0
Lido: Excelsior-Hellas 6-0
Malamocco: Giudecca-Malamocco 4-4
Venezia: Dominante-Jena di Murano 10-0
Venezia: Leonessa 1929-Speranza 2-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	N.	Punti
Juventus	4	4	0	0	12	2	8
Bologna	4	3	0	1	13	3	6
Genova	4	3	0	1	12	6	6
Roma	4	2	2	0	6	2	6
Torino	4	2	1	1	8	2	5
Mod na	4	2	1	1	7	5	5
Lazio	4	2	1	1	4	3	5
Alessandria	4	2	0	2	8	7	4
Legnano	4	1	2	1	5	6	4
Pro Patria	4	2	0	2	7	8	4
Napoli	4	2	0	2	5	7	4
Triestina	4	1	1	2	4	10	3
Brescia	3	1	0	2	2	6	2
Pro Vercelli	4	0	2	2	4	7	2
Ambrosiana	2	0	1	1	1	7	1
Casale	3	0	1	2	3	5	1
Livorno	4	0	1	3	1	8	1
Milan	4	0	1	3	0	7	1

SERIE B

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	N.	Punti
Fiorentina	4	3	1	0	10	1	7
Bari	4	3	1	0	8	4	7
Verona	4	3	0	1	5	6	6
Atalanta	4	2	1	0	9	0	5
Novara	4	2	1	1	6	3	5
Udinese	4	2	1	1	6	6	5
Serenissima	4	2	0	2	8	6	4
Palermo	3	1	2	1	3	4	4
Padova	4	2	0	2	9	9	4
Monfalconese	4	2	0	2	6	8	4
Lecce	3	1	1	1	6	5	3
Pistoiese	4	1	1	2	4	3	3
Cremonese	4	1	1	2	4	4	3
Lucchese	4	1	1	2	5	6	3
Spezia	4	1	1	2	7	9	3
Parma	4	0	2	2	1	8	2
Liguria	3	0	1	2	1	4	1
Derthona	4	0	1	3	2	7	1

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	N.	Punti
Spal	4	3	1	0	11	5	7
Vicenza	4	2	2	0	8	5	6
Mirandolese	4	2	1	1	11	3	5
Finale	4	2	1	1	7	5	5
Mantova	4	2	1	1	6	5	5
Pro Gorizia	4	1	2	1	4	4	4
Thiene	4	2	0	2	3	4	4
Carpi	4	1	2	1	4	5	4
Dolo	4	2	0	2	7	13	4
Esperia	4	1	1	2	5	6	3
Rovigo	4	1	1	2	5	8	3
Treviso	4	0	2	2	4	6	2
Fiumana	4	0	2	2	2	5	2
Grion	4	0	2	2	2	5	2

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	N.	Punti
Padova B	2	2	0	0	11	3	4
Bassano	2	2	0	0	4	1	4
Rovereto	2	1	1	0	3	1	3
Lonigo	1	1	0	0	4	2	2
Verona B	2	1	0	1	5	3	2
Schio	2	1	0	1	4	4	2
Valery	2	1	0	1	5	5	2
Mezzomo	2	0	1	1	2	3	1
Valdagno	1	0	0	1	2	4	0
Audace	2	0	0	2	2	7	0
Petrarca	2	0	0	2	1	6	0
Adria	2	0	0	2	1	8	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	N.	Punti
Lido	2	2	0	0	5	0	4
Udinese B	2	2	0	0	8	2	4
Mestrina	2	1	0	1	5	3	2
Triestina B	2	1	0	1	6	5	2
Monfalconese B	2	1	0	1	6	6	2
Pouziamini	2	1	0	1	6	6	2
Serenissima B	2	1	0	1	5	9	2
Capodistria	2	0	1	1	5	0	1
Esperia	2	0	1	1	0	2	1
Ronchi	2	0	0	2	2	5	0

Roma-Napoli 3-1 (1-0)

ROMA, 19 — Partita di cartello quella odierna. L'arbitro Carraro ha diretto con polso fermo il difficile incontro. Non possiamo però non riconoscere che certe particolarità, come quella di aver fatto tirare un rigore per una seconda volta, non sono approvabili. Il terzo goal romano, segnato da Volk a pochi minuti dalla fine è valso a calmare il nervisismo che serpeggiava nel pubblico. Il Napoli ha perduto perchè la mediana è risultata nulla, mentre Bincenzi e Innocenti hanno lasciato scoperto troppo il portiere Marietti, a cui gli azzurri devono essere grati se non sono partiti con un numero più grande di palloni nella propria rete. La prima linea degli azzurri ha intessuto in consueto giuoco che la caratterizza, ma Sallustro è sembrato in giornata non felice, cosicchè, mancato il centro, sono state le ali a fornire le azioni più pericolose. Il Napoli avrebbe segnato se il giuoco di rifornimento della linea mediana fosse stato compiuto con maggiore regolarità.

Con un gioco velocissimo si hanno le prime battute. Il Roma è il più pronto a sfruttare le occasioni e infatti al 20' Lombardo segna con un tiro potente. Il primo tempo finisce con rapide discese da entrambe le parti. Al 13. minuto del secondo tempo il Napoli è in corner. Il tiro di Chini viene registrato di testa da Fasanelli che infila la rete. A 16 minuti dalla fine Vojack su calcio di rigore concesso per uno sgambetto in danno di Sallustro, segna per i laziali. Al 35. minuto si ha il terzo goal del Doma, segnato da Volk.

All'incontro hanno assistito più di 20 mila persone e numerose autorità tra le quali il Sottosegretario all'Intra S. E. Arpinati, il Sottosegretario all'aeronautica S. E. Riccardi, l'on. Lando Ferretti, capo ufficio stampa del Capo del Governo, il generale Valle capo di stato maggiore dell'aeronautica e l'on. Marinelli Segretario amministrativo del Partito.

Juventus-Pro Vercelli 3-1 (3-0)

VERCELLI, 19. — Come già sulla carta era preveduto, lo squadrone juventino è passato vittorioso sul campo vercellese. La Juventus, a conferma delle sue brillanti precedenti partite, ha vinto il difficile incontro nel primo tempo. Messasi subito in azione, la possente compagine bianco-nera si è valsa delle ricche risorse dei suoi assi per imbrigliare i focosi avversari e con una serie di brillanti azioni marcare tre irresistibili goals segnati rispettivamente da Ferrari al 12', da Munerati al 20 e da Orsi al 30' su calcio di punizione. Di fronte a simile svantaggio qualsiasi undici che non fosse stato quello in maglia bianca si sarebbe smontato e la sconfitta avrebbe finito col risolversi in una disfatta. Invece la Pro Vercelli nella ripresa ha trovato in se tanta forza e volontà da capovolgere la fisionomia del match. Grazie ad un tale ritorno i vercellesi sono pervenuti alla segnatura di un goal al 35. minuto per opera di Ferraris II. Ma però è doveroso tener presente che il punteggio sarebbe stato superiore se nella difesa bianco-nera non vi fossero stati uomini che rispondevano ai nomi di Combi, Rosetta e Caligaris. Il portiere juventino in particolar modo ha molto cooperato al successo, bloccando e deviando palloni difficilissimi. Arbitro Caironi.

Bologna-Legnano 2-0 (0-0)

LEGNANO, 19 — La squadra emiliana, data troppo facilmente spacciata dopo l'insuccesso di Roma, ha invece oggi dato prova della sua classe. Il Legnano, uscito sconfitto dal confronto, non ha per nulla deluso. La squadra si è battuta con cuore e indomita tenacia, sfoggiando un giuoco brillante, se anche non pari, come finezza, a quello bolognese e pervenendo a chiudere il primo tempo zero a zero. La partita, fattasi maggiormente accanita nella ripresa, seppure contenuta nei limiti della cavalleria, si è virtualmente decisa al 13.o minuto, quando, su un errore di Pagani, Reguzzoni allungava con precisione a Muzioli il quale raccoglieva e spediva in rete un pallone imparabile. I lilla allo smacco reagivano prontamente e incitati dal pubblico, lasciavano per una diecina di minuti l'impressione di poter risalire l'handicap. Il Bologna, arretrate prudentemente in difesa le mezze ali, sventò la furibonda offensiva legnanese; indi gradatamente si riportò in campo avversario, sicchè al 44.o minuto Reguzzoni, su azione personale, violava per la seconda volta la rete legnanese assicurando definitivamente la vittoria ai suoi colori. A grandi linee questo è stato l'andamento della partita. Il Legnano, dato il valore dell'antagonista odierna, non deve smontarsi per lo smacco, ma guardare con fiducia all'avvenire, chè i mezzi per ben figurare non gli mancano. Arbitro Lenti.

Triestina-Casale 3-2

CASALE, 19. — I nero-stellati hanno disputato una brutta partita giocando al disotto del loro normale valore. Di contro la Triestina, sfoggiando un giuoco veloce e buon affiatamento fra i singoli reparti, è riuscita negli ultimi minuti a superare l'avversaria in una fulminea e decisa discesa. I rosso-alabardati devono la vittoria per aver saputo arginare con autorevolezza le azioni nero-stellate, troppo slegate e prive di forza penetrativa. Da parte sua il pubblico, anzichè incoraggiare i beniamini, si è lasciato trasportare dal dispetto, fischiando a più riprese, di modo che ciò ha valso a rendere ancora più farraginoso il gioco della propria squadra.

Dopo le prime battute a favore del Casale, battute che lasciano intravvedere la poco felice giornata dei singoli reparti, fulmineamente la Triestina, a coronamento di un buon periodo di supremazia, il 15.o minuto e al 20.o riesce a segnare due punti. Solo allora i nero-stellati serrano le file e pervengono al 35.o minuto a marcare un punto per merito di Borgo. Altre buone occasioni sono sciupate. All'inizio della ripresa si registra un ottimo ritorno del Casale, che al 38.o minuto pareggia le sorti ad opera di De Marchi. La partita dopo tale episodio sembra orientata verso il match pari. Ma ecco che invece la Triestina, con un vigoroso e fortunato attacco, segna il goal della vittoria, poco prima del fischio finale dell'arbitro Umberto Gama.

Lazio-Milan 1-0 (1-0)

MILANO, 19 — Al fischio finale dell'arbitro Tassinari si sono uditi applausi agli atleti in casacca azzurra e mormorii di disapprovazione all'indirizzo dei milanesi. Dopo la prima disavventura, tutti attendevano oggi che il ritorno in squadra di Magnozzi segnasse l'inizio della chiarificazione da parte dei milanesi, ma contrariamente all'attesa i rosso-neri hanno ancora deluso i loro sostenitori. L'avversaria, portatosi in vantaggio proprio al primo minuto di giuoco, ha saputo poi condurre in porto con una certa autorità una gara che aveva, alla vigilia, tutte le sue incognite sul suo regolare risultato. La partita, se non è piaciuta tecnicamente, non ha mancato però dal lato della mobilità, per l'impegno posto nella lotta da parte dell'undici romano.

Dopo il fischio d'inizio la Lazio conduce sotto la rete del Milan e al 30.o secondo, a conclusione di una mischia, su centro di Foni, Pastore spedisce in rete l'unico goal della giornata. Un corner contro il Milan, poi questo attacca speditamente. Un bel tiro di Sterniza trova sulla traiettoria Sclavi. Scorribande laziali; poi il giuoco staziona a metà campo. Tiri infruttuosi di Malatesta, Pastore e Ponzinibbio. Il giuoco è sempre velocissimo e al 24.o e al 25.o minuto si notano un corner per parte; al 31.o minuto una ottima occasione si presenta a Torriani, ma questi da pochi passi sbaglia. Al 34.o minuto altro corner contro il Milan. Una bella azione personale di Malatesta, poi ancora il Milan attacca risolutamente; prima della fine il portiere romano deve esibirsi in una bella parata e salvarsi con i pugni. Nel secondo tempo Furlani contuso cede il suo posto a Pardini e Foni passa laterale. La partita pare debba orientarsi a favore dei milanisti, ma questi non riescono mai a piazzare un tiro in rete. Al 27.o corner contro la Lazio; al 38.o una fuga isolata di Lamon, il Milan è nuovamente in corner. Poi i lombardi si installano in area di rigore avversaria nel disperato tentativo di pareggio, ma la difesa laziale spezza ogni velleità dei concittadini.

Brescia-Livorno 1-0 (0-0)

LIVORNO, 19 — La partita si è risolta con la vittoria del Brescia proprio all'ultimo minuto di giuoco e quando sembrava ormai che il giuoco dovesse chiudersi con un nulla di fatto. Un'improvvisa fuga dell'ala destra lombarda Maffioli portava al centro un pallone che Braga, approfittando di un'incertezza dei terzini livornesi, raccoglieva e spediva imparabilmente in rete. Risultato, come si vede, dovuto ad un capriccio della sorte, ma in sostanza dipeso dal cattivo funzionamento di un reparto della squadra locale: la prima linea. Oggi questo settore ha condotto una lunga serie di attacchi senza mai realizzare, per lentezza nel tiro in porta e il poco accorgimento in area di rigore. Frenato Silvestri dal giuoco intelligente di Frisoni, gli altri quattro avanti si sono dimostrati incapaci di orientarsi su altri temi di giuoco e di ciò ne hanno approfittato i terzini azzurri per cogliere una vittoria in campo avversario. Il Livorno, bene centrato in difesa e nella linea mediana, ha comunque perduto la testa per la suaccennata ragione. Dopo aver dominato per due terzi dell'incontro. Al Brescia va un plauso per il risultato conseguito, se non per il giuoco svolto, chè di tecnica poca ne abbiamo veduta nei le file azzurre, ma per il bello spirito combattivo e la tenace volontà dell'intero undici. Per la cronaca diremo che il Livorno battè quattro calci d'angolo nel primo tempo contro due subiti, dominando senza successo. Nella ripresa si ebbero altri tre calci d'angolo contro gli ospiti senza esito; al 45.o avemmo la nota azione che procurò al Brescia l'unico goal, del quale in verità Lami non ebbe alcuna colpa. Arbitro Guarnieri.

Genova-Alessandria 5-1 (4-1)

GENOVA, 19. — La partita si decide fin dai primi minuti di giuoco allorchè il Genova, sfoggiando un attacco rapido, deciso e brillantissimo, riesce in breve volgere di tempo ad avere ragione della difesa grigia. La gara, tolti una diecina di minuti del primo tempo, ha visto un continuo susseguirsi di attacchi da parte dei rosso-bleu alla rete alessandrina. Dopo appena mezz'ora di gioco il Genova conduceva già con quattro goals a uno. Da quel momento gli attacchi dei liguri si sono un pò smorzati e gli atleti hanno rinunciato a cogliere goals, cercando di affiatarsi con azioni di insieme. In caso diverso l'Alessandria sarebbe uscita dal campo genoano sconfitta con un punteggio ancor più grave.

I goals sono stati segnati: nel primo tempo al 4.o minuto da Banchero, al 18.o da Prati su azione individuale, al 22.o segnala per la Alessandria Avalle, al 29.o e al 32. minuto Bodini e Levratto aumentavano la score. Nella ripresa ha segnato ancora per il Genova Banchero al 29.o minuto, dopo una brillante azione di Levratto.

Torino-Ambrosiana 6-0 (2-0)

TORINO, 19 — L'Ambrosiana è incappata a Torino in una sconfitta che purtroppo ha riconfermato il risultato di domenica scorsa a Praga. La squadra milanese manca essenzialmente di carattere nel suo giuoco, in particolare nella linea di attacco, che ha consentito sempre ai difensori granata di avere la precedenza sulla palla in tutte le azioni che gli ospiti tentavano di portare a compimento, e ciò ha reso la sconfitta più grave. In ogni modo il Torino ha disputato una grande partita e si è costantemente mantenuto all'attacco. Il risultato rispecchia il regolare andamento dei novanta minuti di giuoco, che ha visto dominare in campo i risorti atleti in casacca granata. Nelle file del Torino si è distinto in modo speciale l'ala destra Prato, che ha dimostrato una singolare potenza di realizzazione e un'ottima disposizione nel centrare da tutte le posizioni.

I granata dopo un inizio veloce e uno stretto contrattacco dell'Ambrosiana, pervenivano a segnare il primo goal al 22.o minuto. Rossetti 2.o tirava forte in rete, il portiere si lasciava sfuggire la palla che, raccolta da Libonatti, permetteva a questi di inviare in rete senza difficoltà. Al 1.o minuto un'azione partita da Baloncieri faceva sì che la palla giungesse a Prato, dando a questi la possibilità di marcare il secondo punto. Nel primo tempo Gianfardoni, sceso in campo in minorate condizioni, abbandonava la lotta. I concittadini dominavano fino al riposo, seza però aumentare il bottino.

Nel secondo tempo essi martellavano l'avversario e al secondo minuto, su una brillante azione di Prato, portavano a tre i punti. L'assedio torinese perdurava, non avendo l'Ambrosiana la forza di reagire. Al 27.o minuto si ha il quarto punto per opera di Rossetti. Il Torino è ormai lanciato; al 31.o minuto Silano marca su tiro di Rossetti; al 37.o ultimo goal granata su azione di Baloncieri. Gli uomini di quest'ultimo continuano nella loro infernale andatura fino al fischio di chiusura.

Pro Patria-Modena 3-2 (1-0)

BUSTO, 19 — La partita, che molto prometteva per il valore delle contendenti e in modo speciale dopo la brillante affermazione del Modena, è risultata invece una battaglia senza quartiere ricca di incidenti. Le espulsioni dal campo di Piccaluga e Borsani hanno indubbiamente avuto ripercussioni sul gioco delle antagoniste, di modo che è azzardato emettere un giudizio, perchè il match si è svolto in gran parte a quadri incompleti e fra il nervosismo generale. Ci limiteremo perciò a dire che un risultato di parità avrebbe meglio corrisposto alle reali forze in campo.

La Pro Patria parte impetuosamente al fischio d'inizio, ma trova nella difesa canarina un ostacolo insormontabile. Il Modena, superato questo periodo, si porta al contrattacco, impegnando più volte Perani. L'azione degli emiliani è comunque interrotta a breve distanza, perchè al 25.o minuto Piccaluga è espulso dal campo in seguito a scorrettezze. I concittadini traggono profitto dalla menomazione degli avversari per ribattere furiosamente con veloci puntate. Il portiere modenese non si lascia sorprendere e invano il pubblico reclama il goal. Al 42' l'assedio della Pro Patria è rotto da una fuga degli avanti ospiti. Perani si salva in corner, ma sul conseguente tiro Mazzoni mette in rete di testa. La ripresa vede l'immediata offensiva della Pro Patria e il pareggio al 20' per opera di Colombo. Imbaldanziti, i concittadini insistono portandosi in vantaggio al 27' su goal segnato da Rossi. Il giuoco si fa ardente e non privo di durezze. Borsani al 30' passa a vie di fatto con Mazzoni e l'arbitro Barlassina interviene espellendo il bustese e appioppando alla Pro Patria un penalty che viene tramutato in goal da Dugoni. Le due squadre sono entrambe mutilate. I locali, facendo appello in questo periodo alle risorse del loro temperamento, riescono ad aggiudicarsi il goal della vittoria al 35' su calcio di rigore tirato da Cazzaniga.

Verona-Pistoiese 2-1 (1-0)

VERONA, 19. — A sette minuti dalla fine dell'incontro il Verona si conquistava la vittoria contro una Pistoiese di gran lunga superiore alla Monfalconese, che domenica scorsa fu in Quartiere Venezia pure battuta dai giallo-bleu.

Ed anche se la vittoria è venuta in seguito ad un calcio di rigore, regolarissimo, non ci sarà — speriamo — qualcuno che anche oggi vorrà dire che la vittoria non ha convinto. Di fronte ad una squadra robustamente inquadrata dal gioco velocissimo a larghe folate, con una difesa di ferro, con una seconda linea perfettamente a posto e con una linea di attaccanti mobilissima, il Verona si è immediatamente trovato sino dalle prime battuee, ha intonato il suo al gioco dell'avversario, che oggi ha assunto una bellezza stilistica ben superiore a quella di domenica scorsa — i giallo-bleu, quanto migliori sono le squadre tanto meglio giocano — e nel ritmo oltremodo veloce della contesa, hanno nel primo tempo opposta una ferrea resistenza alle irruenti azioni degli arancioni, hanno condotto il gioco con una leggera superiorità, concretata nel primo goal a tre minuti dal riposo.

Affaticate dalla eccessiva irruenza dei primi 45 minuti le due squadre hanno iniziato la ripresa con più calma pur mantenendo il gioco a largo respiro. Il Verona domina nettamente l'avversario per circa 23 minuti: il gioco si svolge tutto nell'area di Spadoni. A conclusione di tale superiorità scaturisce inaspettatamente il pareggio per la Pistoiese, su una veloce puntata verso la casa di Olivieri. Il goal non ha convinto. Gli arancioni lanciati da tale pareggio menano ora la danza nella speranza di conquistarsi la vittoria. I giallo-bleu però non si lasciano dominare e neutralizzano la pressione sino a che al 38.o minuto, vedono coronato il loro sforzo dal goal della vittoria. Bella è stata la partita per gioco, per combattività, che un pubblico numerosissimo ha seguito con vivo interesse per tutti i novanta minuti di gioco, chè la conclusione attesa è venuta solo, come dicemmo, a sette minuti dalla fine.

Il Verona è stato a posto perfettamente nela difesa: neanche è imputabile ad Olivieri il goal degli ospiti, scaturito da una melèe e su azione contestata. La seconda linea, pur essendo apparsa in minore consistenza di quella degli arancioni, specialmente per il gioco calmo del centro, ha assolto al suo compito onorevolmente. Il settore attaccante poi con l'innesto alla mezz'ala destra di Panonzini, e con il migliore affiatamento riscontrato, ha svolto un gioco di gran lunga migliore di quello di domenica scorsa. Degli ospiti già assai bene dicemmo della difesa — Spadoni in porta ha fatto miracoli —; ottima la seconda linea e bene la prima, alla quale è mancata la realizzazione per la estrema barrier opposta dalla difesa dei concittadini. Le due squadre sono dall'arbitro sig. Dall'Era di Brescia schierate in campo nella seguente formazione: VERONA: Olivieri; Gorretta, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Patuzzi, Panonzini, Bonesini, Dal Fin, Biagini. PISTOIESE: Spadoni; Betti, Vecchi; Canali, Simonatti, Gambino; Barni, Puccini, Civinini, Innocenti, Chieti. La palla è degli ospiti. Piace moltissimo il bel gioco largo, ad ampio respiro impostato dalle due squadre; insistente è l'assalto dei giallo-bleu alla porta di Spadoni, del quale anche un palo salva la rete. Qualche breve discesa degli arancioni è inesorabilmente spezzata. Al 23' calcio d'angolo contro il Verona. Al 37' due corners consecutivi contro la Pistoiese. Al 42' su una bella azione in linea, condotta dal settore di destra della prima linea, Bonesini, con bellissimo tiro, segna il primo goal per la squadra veronese. Al 43' è ancora in corner la Pistoiese ed al 44' il Verona. A 30 secondi della ripresa Bonesini alza un magnifico pallone. Corner contro i giallo-bleu al 6' e corner al 15' ed al 19' contro gli ospiti. Al 24' Barni raggiunge il pareggio. Angolo contro il Verona al 26'. Al 33' un palo salva la porta di Spadoni. I giallo-bleu insistono nell'attacco ed un arancione trattiene Bonesini mentre si appresta a tirare; l'arbitro concede il rigore che, tirato da Bonesini, stesso frutta il goal della vittoria per il Verona. Per poco Patuzzi al 44' non aumenta il punteggio.

Atalanta-Liguria 2-0 (2-0)

BERGAMO, 19. — La nuova vittoria dei nero-azzurri conferma i progressi già segnalati nell'ultima partita contro il Padova e depone favorevolmente per le prossime battaglie del campionato. L'odierno incontro con i liguri ha dato luogo come prevedevasi, ad una serrata battaglia. l'Atalante ha risolto subito le sorti della gara in un magnifico inizio, nel corso del quale Sanero al 17.o minuto e Bedetti al 27.o violavano a rete ligure, assicurando ai propri colori due applauditi goals. In seguito all'uscita dal campo per contusioni di Mortarotti i nero-azzurri dovettero eseguire spostamenti con comprensibile danno, per il confusionismo della squadra. Ciò non ostante l'Atalanta rese sempre vani gli attacchi della squadra ligure che, non ostante tutti i suoi sforzi, non ha saputo risalire l'handicap. Arbitro D'Alessandro.

Serenissima-Cremonese 2-1 (1-0)

(mang.) La Serenissima scese in campo, in una nuova edizione per la forzata assenza di alcuni uomini, è riuscita tuttavia ad ottenere la vittoria sulla forte squadra Cremonese. La squadra rimaneggiata nella prima linea e nella mediana, con Esposto alla mezz'ala sinistra che sostituiva Mion e Magrini al centro dei mediani, che sostituiva Migotti, non ha certamente giocata una bella partita; però la volontà e la passione dei giocatori hanno saputo otturare le varie falle e terminare lo incontro in vantaggio. Un uomo ha vinto la sua più bella battaglia, riconfermando la sua classe e la sua forma meravigliosa e questi è Ruggero, il veramente bravo portiere, che sul finire della partita, quando la Cremonese aveva sferrato il suo attacco irruente, per ottenere il pareggio, ha salvato con due parate, che hanno del miracoloso, la squadra veneziana dalla divisione dei punti.

I veneziani hanno ieri dimostrato che pur in condizioni forzate di minorità, sanno sempre ritrovare lo spirito battagliero e conquistare le più ambite vittorie. Se la Serenissima fosse stata nella formazione con cui ha giocato due domeniche or sono contro il Verona, certamente la vittoria sarebbe stata clamorosa. Ad ogni modo una lode sia data a tutti i giocatori che sono usciti vittorosi dalla dura battaglia. Poichè, bisogna riconoscerlo, la partita è stata dura ed aspra e la Cremonese ha combattuto con tenacia senza aver mai un attimo di scoramento, tanto che, nella ripresa, ridotti in dieci uomini per l'espulsione del centromediano Balestrieri, partivano alla offensiva con tale impeto, che segnato il primo punto, per poco non ottenevano il pareggio, dando non poco lavoro alla nostra difesa. Bianchi e Signoretto unitamente a Roggero hanno resistito molto bene fino al fischio finale. La Cremonese conta in una forte linea mediana sulla quale è imperniato lo svolgimento del gioco, ed in una difesa ottima, mentre assai scarso è stato il rendimento della prima linea, che nel primo tempo poco è esistita.

La Cremonese, dopo aver subito la superiorità veneziana nel primo tempo, nella ripresa invece riusciva a segnare una netta superiorità, mentre la Serenissima sensibilmente andava calando. I due punti per la Serenissima furono segnati per merito principalmente di Carrera il quale ha saputo tirare due perfetti calci d'angolo che furono sfruttati a tempo da Borin III e da Giuge, che con due tiri potenti infilarono la porta grigio-rossa. Il punto cremonese fu segnato da Trovati, il quale dopo aver giocato un terzino veneziano, ha sparato in rete alto a fil di palo.

L'arbitraggio del signor Giulini di Milano è stato ottimo frenando a tempo il gioco pericoloso. Alle ore 15 precise le squadre si presentano in campo nelle seguenti formazioni:

Cremonese: Besti, Pollastri, Bonizzani, Perotti, Balestrieri, Cambi, Foglia, Camisaschi, Dalle Vedove, Trovati e Agosti.

Serenissima: Roggero, Bianchi e Signoretto; Borin II, Magrini, Zennaro; Carrera, Giuge, Gorini, Esposto, Borin III.

I giocatori veneziani portano il lutto al braccio in segno di cordoglio per la morte del fratello di Mion, che non gioca data la sventura che l'ha colpito.

La Serenissima ha di fronte il sole e la palla da essa giocata, dopo appena abbozzata la discesa, viene intercettata da Balestrieri e lanciata agli avanti; Bianchi pronto interviene e manda fuori a lato. Le azioni quindi si alternano da un campo all'altro, senza molto pericolo per le reti di ambedue le squadre. Il gioco di preferenza staziona a metà campo, finchè il Venezia si lancia deciso all'attacco ed al 6.o Desti esce di porta tempestivamente salvando così la sua squadra da un sicuro punto. All'8.o Roggero è chiamato ad una difficile parata su di un tiro da pochi metri. Al 10' la palla tirata da Carrera sfiora la porta dei grigio-rossi; successivi tiri dei veneziani non riescono a violare la porta veronese.

Il gioco si fa ora un po' fiacco e caotico. La Cremonese si fa minacciosa ed al 19 Roggero para un forte tiro Al 23.o ed al 27.o due calci di punizione tirati dai veneziani dal limite dell'area di rigore, mettono in serio imbarazzo la difesa grigio-rossa, che però libera bene. Al 29.o per un pelo, il pallone calciato dal lato sinistro da Borin 3.o, non entra in rete. Il gioco dei veneziani invece di essere poggiato sulla destra, è poggiato sulla sinistra, lasciando così inoperoso per qualche tempo il bravo Carrera. Verso la fine la partita riprende un ritmo vivace e al 38.o la Serenissima, dopo una ben congegnata discesa costringe la Cremonese in angolo. Tira Carrera di precisione; la palla piomba nel mezzo dei giocatori che si accalcano uno sull'altro per prenderla; essa viene respinta e raccolta da Borin 3.o, tenutosi un po' al largo dalla mischia viene scaraventata in rete, tanto che Desti che aveva tentata la parata, non vi è riuscito. Il punto è accolto da frenetici applausi dal pubblico che numeroso assiste alla partita.

Rapida e pericolosa reazione Cremonese e quindi una bella parata di Roggero. La fine del primo tempo vede ancora la Serenissima protesa all'attacco.

Nella ripresa la squadra rossa lagunare subisce una nuova modificazione. Esposto gioca all'ala sinistra, e Borin 3.o assume il ruolo di mezz'ala. I grigio-rossi sferrano un attacco furioso ed al 2.o ottengono un calcio d'angolo, che nulla frutta. Il Venezia sventata la minaccia si porta all'offesa ed invade l'area avversaria. Più volte la rete difesa da Desti è minacciata, ma non è che al 13.o minuto che i veneziani vedono coronati dal successo i loro sforzi. I cremonesi sono in angolo; Carrera calcia il tiro perfetto; il portiere respinge debolmente con le mani, Giuge raccoglie e segna il secondo punto. Punta dallo smacco la Cremonese parte decisa all'attacco ed al 15.o la prima linea grigio-rossa è nell'area veneziana; Trovati ha la palla, gioca astutamente un terzino e tira in rete a fil di palo, sorprendendo Roggero. Il punto per la Cremonese è così segnato. Imbaldanziti dal successo i cremonesi vogliono raggiungere a qualunque costo il pareggio ed insistono all'attacco. Al 18.o dal limite dell'area di rigore i grigio-rossi tirano un calcio di punizione; Roggero meraviglioso para.

Al 27.o Balestrieri, l'ottimo centro mediano della Cremonese, viene colto dall'arbitro in colpa, per scorrettezze di gioco, ed è espulso. Ridotti in dieci uomini i grigio-rossi non disarmano, anzi aumentano la loro foga e rabbiosamente attaccano, mettendo più volte in pericolo la rete veneziana. Roggero però vigila e vigila bene. Così al 31.o un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è parato in un tuffo spettacoloso da Roggero che ha risparmiato alla sua squadra un sicuro punto. Al 34.o la Serenissima è in angolo che però non dà alcun esito. La Cremonese si fa minacciosa sempre più, mentre la Serenissima difende il vantaggio a denti stretti e non vuol mollare. Ad un minuto dalla fine un tiro di precisione da pochi metri di un avanti cremonese, viene superbamente bloccato da Roggero. Ancora poche battute e poi il fischio finale. Gli applausi più calorosi e più entusiasti vengono indirizzati ai giocatori veneziani ed in particolare a Roggero, il biondo e coraggioso portiere.

Fiorentina-Lecce 2-1 (2-1)

FIRENZE, 19. — Dalla partita, giuocata con eccessiva foga da entrambe le squadre, è risultato un complesso di azioni poco chiare, con relativo danno dal lato spettacolo, se anche l'interesse non è mancato, data l'importanza della posta. La Fiorentina ha strappato la vittoria nel primo tempo su due goals segnati rispettivamente da Serioz all'11.o minuto e da Moretti al 17.o, dopo che il Lecce, su un autogoal dei toscani al 7.o minuto, si era portato in vantaggio. Nella ripresa il giuoco, malgrado gli interventi dell'arbitro Fassi, si è maggiormente appesantito, causando incidenti, finchè al 20.o minuto un giuocatore del Lecce veniva espulso per scorrettezze. La squadra meridionale, menomata nella sua efficienza, ripiegava in difesa riuscendo a raggiungere la fine senza che il passivo aumentasse.

Bari-Derthona 2-0 (0-0)

BARI, 19. — I bianco-rossi hanno faticato non poco a piegare gli animosi calciatori lombardi, che solo alla distanza hanno ceduto alla migliore classe dei locali. Il Derthona, imponendo al giuoco una andatura indiavolata, pervenne a terminare il primo tempo zero a zero, dopo aver dato seri grattacapi a Zamberletti ed essersi per contro brillantemente salvato da critiche situazioni. Nella ripresa il Bari, approfittando della stanchezza rivelata dagli avversari, assume il comando e Gai al 15.o, fra grandi applausi, segna un goal che risolve finalmente la superiorità bianco-rossa. Al 30.o minuto Di Marzo segna il secondo punto per il Bari e la partita prosegue fino al termine senza altre varianti nel punteggio.

Padova-Monfalconese 4-1 (2-1)

MONFALCONE, 19 — (r.s.) L'infido campo monfalconese « Costanzo Ciano » è stato quest'oggi espugnato dalla brillante compagine veneta del Padova. Sugli scudi dunque questo undici dalle tradizioni gloriose. I padovani hanno colto in campo avversario temuto, una vittoria più che convincente, una vittoria che ha premiato degnamente la squadra che si è rivelata la migliore delle due in contesa, una vittoria conseguita con tutti i numeri suggeriti dalla classe, con l'accorgimento tattico, con la messa in lotta di un cuore veramente generoso.

Un pubblico delle grandi occasioni si era dato convegno oggi sul campo « Costanzo Ciano »; numerosi gli sportivi udinesi, in forte comitiva erano presenti i sostenitori dei propri beniamini, calati espressamente da Padova. Ai giocatori della città del Santo non sono certo mancati gli incoraggiamenti, quando nel primo tempo hanno dovuto per buoni venti minuti piegare sotto la furiosa controffensiva monfalconese provocata dal primo punto degli ospiti. Ma quale sia l'attaccamento dei propri affezionati sostenitori i calciatori padovani hanno avuto occasione di vedere alla fine della partita vittoriosa, quando ai baldi atleti vincitori è stata improvvisata una entusiastica dimostrazione di simpatia, alla quale hanno partecipato anche gli sportivi monfalconesi, dimostrando così giustamente il proprio compiacimento ai migliori della giornata.

L'incontro ha avuto nel primo tempo un andamento dalle fasi segnatamente caratteristiche. Dalle prime battute si è avuto netta la impressione che gli ospiti avrebbero passato con facilità contro l'avversario monfalconese che sembrava zoppicante nel suo complesso di squadra. Manovrando baldanzosi e sicuri i padovani impegnavano ben presto Archesso che rivelava dalle prime prese buona giornata. Monfalcone piegava in difesa e Padova stringeva e stringeva. Al settimo minuto di gioco la superiorità iniziale e continuata dei veneti veniva coronata di successo. Azione manovrata splendidamente e tiro secco di Prendato: goal imparabile. Quindi in campo le forze si bilanciavano per attacchi. Improvvisamente Monfalcone si faceva aggressivo, passava risoluto al contrattacco e si installava in campo padovano martellando incessantemente la casa di Bezzati. I padovani si difendevano coraggiosamente, sventando sempre in tempo ogni pericolo avversario.

Dopo lungo durare di questo furioso assedio del campo veneto, arrivava finalmente al trentaduesimo minuto il goal monfalconese — che doveva poi essere l'unico dei bianchi, oggi in maglia nera, data la bianca casacca vestita dagli ospiti — che scaturiva da una mischia sotto la casa di Bezzati, dopo che questi aveva parato a pugno un pericoloso bolide. Galvanizzati dal successo del pareggio i monfalconesi ritornavano alla carica ,ma per brevissimi istanti, che la riscossa dei veneti era immediata. Qui finiva il pericolo dei locali per il Padova, mentre da questo momento si profilava inevitabile la sconfitta monfalconese non solo, ma anche si poteva ritenere che il Padova, rintuzzato il pericoloso attacco dei bianchi, sarebbe nuovamente ritornato alla carica fiducioso in sè stesso. Dopo soli tre minuti Prendata violava nuovamente la casa di Archesso. Il resto del primo tempo finiva fra azioni bilanciate e poco pericolose.

Nella ripresa il Padova si rivelava lo squadrone pericoloso quale veramente è. Non comandava in campo per attacchi in area avversaria, ma dettava legge per condotta di gara. Con una linea mediana spettacolosa, demoliva il reparto d'avanguardia avversario e forniva ai propri avanti dei palloni modellati.

Già al quarto minuto segnava con Gravisi il terzo goal. Monfalcone tentava di reagire allora, ma inutilmente; invano riusciva il prodigarsi dell'eccellente attaccante Simonetti dei bianchi monfalconesi; distrutta veniva sempre ogni incursione del generoso Zanolla: i veneti erano padroni della situazione anche manovrando all'attacco con quattro ed anche con tre soli uomini. Ma nel reparto di punta veneto c'erano due ali meravigliose ed un centro attaccante sbalorditivo che faceva per tre. Al quindicesimo minuto per la terza volta Prendato violava la porta monfalconese con una azione personale che costituiva un vero capolavoro per un attaccante: Prendato carpiva d'astuzia il pallone a Geigerle, scartava altri due uomini avversari e mentre Archesso si precipitava sul pallone, lo batteva in tempo con un preciso colpo che mandava il cuoio in rete nell'angolino raso terra. A questo punto la partita finiva virtualmente, che il Padova palesava di accontentarsi della vittoria già grande per sè stesso, senza cercare troppo di aumentare il bottino dei goals. Monfalcone tentava più che la via del goal avversario, di mantenere la sconfitta nei limiti meno disonorevoli possibile.

La sconfitta odierna subita dai bianchi del Cantiere può avere delle attenuanti forse giustificabili per il fatto di essere scesa in campo in formazione non ideale e col terzino Geigerle — la colonna della difesa dei bianchi — con un arto quasi paralizzato. Ma comunque la prova fornita dai calciatori locali è stata poverissima. La linea mediana, trovatasi a dover lavorare di più in difesa per la debolezza del proprio estremo reparto, non ha potuto essere di rendimento al quintetto dell'attacco che si è così trovato nelle condizioni di dover lavorare per proprio conto. Ad ogni modo la mediana dei bianchi non ha bene lavorato nemmeno quando, nel periodo di schiacciante prevalenza monfalconese, si è trovata in condizioni di poter praticare il doppio gioco con buon accorgimento tattico. Il reparto d'avanguardia monfalconese non è semplicemente esistito in campo: il solo Simonetti si è salvato.

Conoscevamo un Padova di altri tempi come squadra dal gioco superbo, ma dalle prove poco soddisfacenti fornite nei tre incontri di campionato non ci attendevamo certo di trovarci di fronte ad una compagine così compatta, dal gioco così armonioso delle sue linee, dalla padronanza assoluta del pallone, dall'irruenza a base di cuore generoso che sfida ogni pericolo e dalla concezione tecnica che ci fa ricordare un Padova di mezza dozzina di anni fa. L'estremo terzetto difensivo ha lavorato con potenza, ma con precauzione. La linea mediana, nel doppio lavoro, ha incominciato per letteralmente demolire il reparto attaccante monfalconese, per lanciare i compagni dell'attacco con un'impeccabile servizio di rifornimento. Non esageriamo per niente dicendo che principalmente a questo reparto il Padova deve la strepitosa vittoria. Ma anche la prima linea dei veneti va elogiata. Questo reparto nelle sue incursioni in campo monfalconese ha sempre concluso le proprie azioni con l'immancabile tiro in porta veramente pericoloso: Archesso ne sa qualche cosa. Il brillante Prendato, anche a parte i tre punti da lui segnati, ha semplicemente giganteggiato. Virtuoso ed irruento, calmo e deciso ha disorientato più volte la difesa avversaria. Siamo del parere che ove il Padova di oggi sarà anche il Padova di domani e delle partite che verranno, i calciatori della città del Santo al traguardo finale diranno la parola di quelli che comandano o quasi.

Impeccabile l'arbitraggio dell'ing. Rovida di Milano. Formazione delle squadre: *Padova*: Bezzati; Zanninovich, Marchioli; Scanferla, Bedendo, Bergamini, Astolfi, Perazzolo, Prendato, Gravisi, Gamba. *Monfalconese*: Archesso, Geigerle, Bonini, Defranceschi, Debiasi, Piffer, Saina, Zanolla, Dall'Oglio Simonetti, Molinis.

Novara-Spezia 2-0 (1-0)

NOVARA, 19. — Gli azzurri hanno ritrovata la via della vittoria battendo con un punteggio limitato, ma significativo, il forte e temuto squadrone lilla. Il Novara ha tenuto il comando per circa tre quarti della partita, consentendo agli avversari pochi e inconcludenti contrattacchi. Il portiere dello Spezia lungamente impegnato, ha potuto essere battuto al 30.o minuto su calcio d'angolo abilmente tirato da Mornesi. Nulla di notevole si è poi registrato fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa altro goal a favore del Novara al 12.o minuto, segnato da Della Giovanna. Con la incontrastata superiorità azzurra, la partita ha visto la fine.

Lucchese-Udinese 3-0 (1-0)

LUCCA, 19 — Alle ore 15 scendono in campo entrambi applauditissimi i due undici, primi gli udinesi e subito dopo i rosso-neri locali. Arbitrò la partita il sig. Mazzarino della Roma. Egli chiamò i due capitani per la scelta del campo che favorisce la squadra concittadina, quindi alle 15 precise l'arbitro dà il via alle due squadre che sono scese nella seguente formazione: UDINESE: Copat; Bellotto e Palmano; Magrini, Bonino, Minetto; Frossi, Agosti, D'Odorico, Vittorio e Bartezaghi. LUCCHESE: Bellumoni; Pietri e Lazzaroni; Bertini, Simonini, Pelli; Bartolucci, Paoli, Puccinelli, Fazzi e Lippi.

La palla è all'Udine che scende veloce in area rosso-nera. Paoli si incarica di allontanare la minaccia. Lippi, ricevuto il pallone da Simonini, passa a Paoli il quale a sua volta lo porge a Bartolucci; il tiro di questo è impreciso ed esce a lato. Una punizione a favore dei rosso-neri trova piazzato Magrini, che libera facilmente. Al 3' una irruente azione lucchese è salvata in corner da Bellotto. La perfetta parata di Lippi è raccolta da Fazzi che alza a lato. Due punizioni a favore della squadra concittadina escono senza risultato. Il giuoco staziona per un pò di tempo a metà campo; poi sono ancora i forwards rosso-neri che partono in linea, ma Bellotto si incarica di respingere. Al 6' corner contro Lucca con esito nullo. Una punizione a favore dei lucchesi trova Puccinelli sulla traiettoria che spara potente in goal. Bellotto libera brillantemente. Poco dopo una punizione tirata da Frossi impegna Belluomini. Al 10' una azione lucchese è fermata per fallo di Fazzi e ancora un'intesa Puccinelli-Paoli viene fermata per fallo; la pressione rosso-nera aumenta di minuto in minuto. Copat è impegnato ripetutamente da tiri di Puccinelli e Paoli. Al 19' l'azione frutta il primo goal: Simonini passa a Bertini un preciso pallone, il quale tenta la fuga. Giunto all'estremo limite tira perfettamente al centro, il ball è raccolto di testa da Puccinelli che non ha difficoltà a segnare. Un triangolo Fazzi-Lippi-Puccinelli e un improvviso tiro di questi trova Copat pronto alla parata. Al 25 Bonino lancia i propri avanti, ma l'azione è fermata dall'arbitro per fuori giuoco di Vittorio. Alcuni calci piazzati a favore di entrambe le squadre non danno adito a fasi salienti. Al 37' corner a favore dell'Udine: tira Bartezaghi. Si accente una mischia sotto la porta di Belluomini, ma Pietri la disbriga con forza.

Un minuto dopo un corner a favore dei bianco-neri viene calciato fuori da D'Odorico. E' Udine che scatena l'offensiva ma le azioni trovano pronti i difensori lucchesi che si respingono qualsiasi insidia. Un pallone giuocato magistralmente da Frossi trova pronto Pietri che libera potentemente. I bianco-neri replicatamente appoggiano di preferenza sulla veloce ala destra Frossi ma non riescono a mettere insieme niente di buono per indecisione degli avanti e soprattutto per imprecisione del tiro in porta. La fine del primo tempo trova Udine protesa disperatamente all'attacco.

La ripresa: sono i rosso-neri ora che senza perdere tempo irrompono prepotentemente in area avversaria. Frossi si impossessa del pallone e tenta la fuga; l'arbitro ferma l'azione per fuori gioco D'Odorico. Somini lancia a Puccinelli. Il portiere udinese riesce però a carpirgli il pallone. Al 5 minuto un calcio di punizione contro il Lucca; Petri respinge di forza; Frossi riprende il pallone e calcia a lato. Una intesa Bertini Simonini va a finire sui piedi di Palmano che passa con precisione a Vittori il quale lancia a Bertezaghi; Petri respinge nuovamente. Al 10 ancora una punizione in favore degli udinesi. Il tiro di Bonino è raccolto da Frossi che alza di poco. Una travolgente azione Frossi, D'Odorico, Vittori e susseguente tiro di questi trova pronto Belluomini alla parata.

Il giuoco attraversa ora un periodo spezzettato da falli che l'arbitro non perdona. Al 15 il pallone è a Bertini che lancia a Bartolucci e il preciso cross di questi trova pronto Fazzi che saetta potentemente in rete. La pressione rosso-nera si accentua; Paoli ricevuto il pallone da Bartolucci impegna Copat; al 20 una punizione a favore dell'Udine rompe la superiorità rosso-nera ma per breve tempo perchè Simonini respinge ai propri avanti; Bellotto libera. Un tiro di Puccinelli impegna il portiere bianco-nero che respinge faticosamente. Alcuni tiri di Paoli e di Fazzi vengono respinti da Copat. Al 30 minuto triangolo Fazzi, Lippi, Paoli e il tiro di questi trova il portiere piazzato che non ho difficoltà di parare. L'Udine scende veloce in area rosso-nera e si accende una mischia sotto porta di Belluomini. La critica situazione è districata da Lazzaroni che con precisa scelta di tempo soffia il pallone ad Agosti. Un minuto dopo è Puccinelli che risolve una identica situazione. Il giuoco si sposta velocemente ma la squadra lucchese che attacca di prevalenza apre il giuoco su tutto lo specchio del fronte. Al 30 minuto Copat si esegue in una spettacolosa parata su tiro di Paoli. Due minuti dopo il terzo goal: Lippi impossessatosi del pallone a metà campo dribbla tre quattro avversari e giunto dinanzi alla rete avversaria segna inesorabilmente tra l'entusiasmo e le ovazioni del pubblico. Ancora alcune azioni prive di interesse poi la fine.

Parma-Palermo 0-0

PARMA, 19. — I crociati scesi in campo ancora una volta in una formazione rimaneggiata, non sono pervenuti a piegare il forte undici siculo, già messosi in luce in queste ultime domeniche con una serie di ottimi risultati. Il Parma ha tenuto il comando per due terzi dell'incontro, senza concludere per la mancanza di decisione dei suoi avanti sotto la porta. Favorevoli occasioni sono state in tal modo sciupate, mentre i pochi tiri ben diretti hanno trovato Valeriani sempre pronto alla parata. Il Palermo da parte sua, senza staccarsi dalla tattica prevolentemente difensiva, si è prodotto in velocissime discese, non approdando però ad alcun risultato concreto.

Il Girone veneto-giuliano di II. Divisione

Triestina B-Serenissima B 3-2

La squadra riserve della Serenissima incontratasi con quella della Triestina è rimasta soccombente per tre a due. Un risultato pari avrebbe meglio rispecciato lo andamento della partita, che ha avuto nel primo tempo una nteta ed incontrastata superiorità dei rossi triestini, mentre nella ripresa le sorti si sono invertite dei veneziani sono stati ad un pelo per acciuffare il pareggio e forse anche la vittoria. Più massiccia e più ben piantata la squadra di Trieste ha imposto il suo giuoco all'inizio del primo tempo segnando ben tre punti. Forte del vantaggio conquistato ha subito nella ripresa l'iniziativa di gioco dei veneziani, che contano su di una squadra leggera, ma pericolosa.

La Triestina, dopo un attacco insistente, riesce a segnare per merito Co, al 10.o minuto. Un secondo punto viene segnato subito dopo al 12.o per merito ancora di Co. La prevalenza dei rossi si accentua sempre più, mentre la Serenissima stenta a ritrovarsi. Al 35.o l'ala sinistra Cudicini, con un tiro imparabile, marca il terzo punto. I veneziani subito dopo il terzo scacco si risvegliano e portano pericolosi attacchi alla rete triestina ed al 43.o pervengono a segnare un punto per opera di Vio.

Nella ripresa la superiorità veneziana è netta. Al 16.o un calcio d'angolo è tirato a favore dei concittadini. I triestini si difendono strenuamente. Un tiro di Cordella è calciato fuori per poco a lato. Al 26.o i triestini mancano di un nuovo successo. La Triestina si difende bene dagli assalti veneziani, che al 30.o ottengono il secondo punto in seguito ad una pericolosa discesa. Il pallone però, tirato dagli avanti veneziani, viene, per la fretta di difendersi, deviato in rete dal terzino Zanardi. Al 32.o la Serenissima usufruisce di un calcio d'angolo che nulla frutta. Al 40.o l'arbitro espelle dal campo per scorrettezze di gioco il veneziano D'Indri ed il triestino Cudicini. Per poco la Serenissima non perviene al pareggio e quindi il fischio del signor Marella, che ha arbitrato assai bene, pone fine alla bell acontesa.

Le squadre: *Triestina B*: Visentin, Zanardi, Colombani, Rossetti, Berin, Stampetta, Gito, Palumbo, Co, Puttar, Cudicini.

Serenissima B: Santarello, Ruffer, Bartona, D'Indri, Scarpa, Zambon, Cordella, Gentili, Montesanto, Zanetti, Vio.

Lido-Esperia B 2-0

TRIESTE, 19. — (a.p.) I bianconeri lidensi hanno vissuto oggi per intero il loro dramma sportivo e la bella vittoria riportata sulla veloce squadra allievi dell'Esperia è il più bel premio per il cuore con cui hanno disputato questo incontro che nonostante il fatto di aver dovuto giocare per quasi un'ora in solo dieci uomini, ha visto un continuo e convincente rendimento veneziano. Bella squadra, ancora giovane ma che sa lottare come le maggiori consorelle quando è in gioco l'onore del vessillo sociale, e che da tutto per il trionfo dei colori cittadini. L'avversario del Lido è stato un undici che disputa senza pretese il campionato di seconda divisione collo scopo unico di giocare bene e di affiatare i giovani giocatori rosso-neri sui quali vertono tutte le future speranze della società.

Partita cavalleresca dunque, scevra di rudezza e di animosità fra i giocatori in campo. Sin dal via, dato dall'arbitro Sanseovich di Pola, i veneziani si impongono col loro bel gioco basato su veloci incursioni delle ali che sembrano fungere da punti cardinali dell'attacco. Dopo una punizione d'angolo contro gli esperini, li Lido ottiene il suo primo punto per merito di De Col, al 2.o minuto. Altra punizione d'angolo nulla contro i concittadini, poi De Col deve abbandonare il campo per una contusione riportata in uno scontro con Sivini. Favoriti dalla uscita di De Col, i triestini attaccano fortemente ma Gualco, Longega e Cortivo spazzano instancabilmente difendendo strenuamente il prezioso punto di vantaggio. Dopo il riposo gli ospiti rientrano in dieci uomini e si limitano a distrugere più che altro, le azioni degli attaccanti azzurri. Notiamo numerose parate di Gualco tra cui una difficilissima su calcio d'angolo. Al 27.o elusa ogni vigilanza, Cavazzina, con una azione individuale, porta a due i punti per i lidensi consacrando così la vittoria e tranquillizzando gli animi degli abbastanza numerosi accompagnatori veneziani.

La partita si chiude mentre l'Esperia cerca invano di salvare l'onore della giornata.

Lido: Gualco, Longega, Cortivo, Ventura, Badiello, pellanzon, De Col, Cavazzina, Franzoi, Valenti e Vianello. — *Esperia*: Maier, Cercutti, Di Pace, Galassa, Malabotti, Sivini, Fritz, Brumat, Piazza, Miot e Cadelli.

Mestrina-Capodistriana 5-0

(a. g.) L'U. S. Mestrina, davanti al suo pubblico, seppe cancellare in maniera abbastanza convincente la poco felice prova di domenica scorsa contro il Lido, battendo con largo punteggio la volitiva squadra Capodistriana. La squadra locale ha giocato infatti una buona partita e tutti i reparti hanno filato abbastanza bene. Solida la difesa, dove Cavasin ha sfoggiato oggi alcune brillanti parate, e sempre piazzati e sicuri i terzini; mobile e redditizia la mediana dove anche il nuovo laterale sinistro Pavan se la cavò con onore, e con lui pure Borin e Prevato. Bene il trio attaccante, anche se verso il termine delle partite abbia fatto un po' d'accademia. Abbiamo notato infatti bellissimi passaggi di Casazza e precisi tiri in porta di Bianchetto e Medè, Scarse invece le due ali Del Capodistria, buoni i terzini, discreta la mediana e veloce la linea attaccante, dove impressionò favorevolmente Salvador e Budica.

Sono le 12.45 quando l'arbitro sig. Terbizzi della Triestina che dirigerà mediocremente l'incontro, dà il via alle squadre che si sono allineate nelle seguenti formazioni: Mestrina: Cavasin; Briggi, Colussi, Prevato, Borin, (Banchetto); Pavan; Pasinetti, Bianchetto, (Borin), Casazza, Medè, Sgobbi. — Capodistria: Stefani, Della Valle, Scher IV, Padovan, Suplina, Ponis; Burlin, Budica Salvador, Favento, Giachin.

La palla è ai Capodistriani, che ottengono al 1. minuto il primo corner infruttuoso. Subito i mestrini contrattaccano e sottopongono la difesa avversaria a un duro lavoro. Al 17' registriamo un bel tiro in porta di Medè che il portiere devia magistralmente in corner, che non ha esito. Al 27' Bianchetto su passaggio di Medè segna il primo punto per la Mestrina. La lotta riprende incerta, ma al 34' Casazza tira e provoca un autogoal a favore dei suoi colori. Nella ripresa il giuoco s'inizia veloce e Medè al 5' segna nuovamente su passaggio di Pasinetti. Al 7' un corner ben tirato da Sgobbi viene convertito in punto ancora da Medè. Il Capodistria non si smonta ma contrattacca, dando modo al trio di difesa mestrina di distinguersi. Però i rosso-neri prendono nuovamente il sopravento e Casazza al 28 segna il quinto e ultimo goal per i suoi colori. La partita prosegue senza nulla di notevole fino alla fine, che trova i mestrini ancora all'attacco. Corner: 3 per Mestre e 2 per il Capodistria.

Udinese B-Ronchi 1-0

UDINE, 19. — Una mediocre partita, per non dir peggio, è stata oggi disputata sul nostro Campo Moretti dalla squadra B dell'Udinese, che a mala pena è riuscita a vincere di strettissima misura ,contro una avversaria che le è alquanto inferiore. Il difetto principale dell'undici concittadino è stato quello di non riuscire a concludere le [...] con buoni tiri in porta. Ma dobbiamo anche rilevare il poco accordo [...] due terzini, che fu causa di [...] d'una situazione pericolosa per la [...]te udinese. Il reparto che meglio [ha] funzionato è stato quello media[no] dove Zilli ha potuto senza sforzo far sfoggio della sua c[lasse] superiore. Gli ospiti sono appar[si ve]loci e decisi, ma anch'essi nell['area] di rigore avversaria si perdevano [nel] modo più deplorevole, mancando [co]sì di sfruttare le non poche [...]tezze di Tavano e Schiffo. Fra [...] oltre al portiere Malaroda che [...] impressionato per il colpo d'o[cchio] e per la presa, si è distinto l'[ala] sinistra Galas, veloce ed insid[ioso].

Nel primo tempo assistiamo a qu[al]che fase vivace e constatiamo co[me] gli avanti udinesi non sappiano [ti]rare in porta. Anche gli ospiti m[an]cano qualche facile segnatura, [e] Schiffo negli ultimi minuti salva ma[gi]stralmente la rete rimasta per [un] attimo priva di Francescutti. In qu[e]sta prima fase del gioco registri[amo] due corners contro il Ronchi.

La ripresa è condotta, special[mente da] parte udinese, con maggior deci[sio]ne. Per questo il gioco si svo[lge] quasi ininterrottamente nell'a[rea] degli ospiti i quali però rinforz[ata] con qualche elemento delle line[e a]vanzate la difesa, resistono assai [be]ne alla pressione avversaria. Sol[tan]to al 15.o Zilli allunga a Semin[i ...] di che, a pochi metri da Malaro[da] passa a Modonutti che imparabil[]mente segna l'unico goal della g[ior]nata. In seguito fino alla fine, la s[u]periorità dei concittadini si mant[ie]ne evidente e il portiere del Ron[chi] è di continuo impegnato, ma se [la] cava col massimo onore

AMICHEVOLE

Romatina-Veterani Venezia 4-[...]

PORTOGRUARO, 19 — La pa[r]tita odierna che poneva di fronte ai giovani romatini le Vecchie Glo[rie] del calcio veneziano, è stata ve[ra]mente bella, appassionante e man[]tenuta sempre in una linea di sim[]paticissima cavalleresca cordialità. Un pubblico assai folto gremiva [il] parterre e la capace tribuna d[el] campo di B. S. Gottardo, che c[on] i restauri in corso va prendend[o] sempre più un aspetto di lindu[ra] esteticamente signorile, ed ha sa[lu]tato gli ospiti, al loro apparire, [con] una di quelle entusiastiche sa[lve] d'applausi che testimoniano tu[tta] la fervida ammirazione a que[sto] saldo gruppo di atleti ancora [sulla] breccia per la bellezza e l'onore [di] un nobile e ben inteso ideale sp[or]tivo.

Quando, alle ore 15.10, l'otti[mo] arbitro Tagliapietra di Venezia, [fi]schia l'inizio, le squadre appaio[no] nella seguente formazione:

VETERANI: Bazzeghin; Do[...] II e Vianello; Prudentino, M[...] (cap.), Papes; Demin, Paron, B[...]to, Bortoluzzi e Rizzo.

ROMATINA: Ruzza; Crose, [...]golin; Piccolo II, Boschin I (cap.) Bellio; Boschin II, Redi, Piccolo [...] Cester e Gavagnin.

Il primo tempo si può riassum[e]re brevemente così: i nero-ve[rdi] che giocano contro sole, sono sub[ito] sorpresi e impegnati dalla foga [ini]ziale delle maglie granata tanto [che] i romatini all'8' possono già [con]cludere per merito di Mario Picco[lo], il quale raccogliendo un pass[ag]gio di Redi, con l'accorta precisio[]ne che gli è propria, può rubare [il] tempo a Bazzeghin e segnare i[m]parabilmente il più bel goal del[la] giornata nell'angolo inferiore d[e]stro. A periodi di pressione gra[na]ta si alternano eccellenti discese [della] linea degli avanti veneziani e [si] può assistere a tiri precisi ma sfo[r]tunati di Mura. Demin e Rizzo co[n]ducono alle estremità la danza, [in] buone condizioni e fiato, imponen[]do a Boschin II e Gavagnin gu[iz]zanti azioni di arginatura. Due co[r]ners granata, quindi Gavagnin vi[o]la da vicino, dopo un arruffato pa[l]leggio sotto porta, la casa degli [o]spiti.

Il secondo tempo non muta fis[io]nomia ed è ancora Mario Picco[lo] che al 5' e al 20', dapprima [su] cross di Redi e poi sfruttando [una] manovra collettiva, porta a qua[t]tro i goals per la Romatina. Al 2[...] i nostri rimangono in dieci poich[è] Boschin I, contusosi, deve uscire d[al] campo. Malgrado l'andatura sia pr[i]va di mordente, Ruzza è chiamat[o] al lavoro da tiri di Protto e Br[...]toluzzi. Dal piede di Mura parto[no] temi molto chiari ed uno di ques[ti] ha il suo epilogo al 35' con un g[oal] spettacoloso che salva l'onore de[gli] ospiti. Un corner contro i granata. Le coppie di terzini spazzano an[]cora alternativamente senza posa, [e] poi il fischio finale.

I « veterani » sono stati tutti im[]peccabili nel passaggio, nello smar[]camento, nel senso della posizione e nel lavoro sul pallone.

Dopo la partita i due undici [si] sono riuniti in fraterno camerati[]smo nei locali dell'Albergo Spess[]to per inneggiare allo sport e al[le] singole fortune delle due società.

PRIMA DIVISIONE

Il Mantova passa vittorioso a Mirandola

La vittoria del Vicenza. Il Dolo vince a Trieste
Il Treviso costringe al pareggio il Pro Gorizia

Dolo-Esperia 3-2 (0-0)

TRIESTE, 19 — (a.p.) Una infelice composizione di squadra, dovuta certamente alla poca competenza dell'incaricato, ha favorito oggi i granata del Dolo che hanno conseguito una netta vittoria la quale poteva anche essere a punteggio più largo. Un punto annullato ed uno segnato su calcio di rigore hanno privato i Veneti ad ottenere un maggior distacco di punti. La squadra per sè stessa però non è un capolavoro, ma la foga e la volontà con cui gli atleti dolesi hanno giocato questa partita, e la loro prestanza fisica, sono fattori sufficienti per affermare che i due punti in palio non sono stati proprio carpiti dagli ospiti. La vittoria è scaturita quando, visto la nullità dell'attacco triestino, si è pensato a rafforzarlo col passaggio di Perper e di Belle, i due forti mediani, in avanti, privando così il sostegno, specialmente dalla parte sinistra. Ed è appunto per ciò che Martinello, la veloce e pur insidiosa ala destra del Dolo ha potuto, smarcata come era, a battere, per tre volte consecutive il portiere triestino che si trovava solo a tu per tu col granata. Gran parte del successo va però pure ascritto alla difesa dolese ed in ispecie al portiene Zancanaro che ha sfoggiato alcune difficilissime e pericolose parate. La colonna vertebrale della squadra veneta è stato Poletto, un centro sostegno di gran mezzi e di avvenire.

Dei triestini si sono salvati Bresadola, il miglior uomo in campo, Perper e Kubik al quale non sono imputabili i tre punti segnatigli. Ha diretto l'incontro con grande magnanimità il fiumano Lanfritto. L'apertura di gioco è di marca triestina ed appena al primo minuto i dolesi effettuano una pericolosa discesa che frutta loro una sterile punizione d'angolo. Cinque minuti dopo Zancanaro si fa applaudire per tre parate su tiri di Bresadola, Tarlao e Perper. Altra punizione d'angolo nulla contro i bianco-cerchiati poi due calci d'angolo consecutivi contro gli ospiti. Al 29.o calcio di rigore contro i veneti ma Zancanaro para il debole tiro di Bresadola. Il primo tempo termina con tre tiri di punizione d'angolo contro i granata. Dopo un inizio alquanto sterile e scialbo nonchè privo di azioni ben congegnate, la partita entra in una fase di drammaticità per la vicendevole e folle corsa alla vittoria.

Preludio di questa frenesia è un punto annullato al Dolo per fuori gioco ed una punizione d'angolo infruttuosa contro i granata. Al 18.o Martinello segna da pochi passi il primo punto per i suoi colori, tre minuti dopo è la volta di Perper che, su parata a mani aperte di Zancanaro, ottiene il pareggio per i triestini; non è ancora trascorso un minuto che un secondo pallone di Martinello va ad insaccarsi nella rete di Kubik, e, al 25.o, su calcio di rigore, Correnti ha modo di pareggiare per l'ultima volta le sorti della partita. Le azioni si susseguono con rapidità ma il troppo orgasmo di segnare priva al numeroso pubblico di assistere ad un bel gioco. Non è altro che una specie di zuffa ed un continuo arruffarsi d'ambo le parti. Dopo alcune azioni alterne che impegnano anche i due portieri, l'Esperia batte un'altra punizione d'angolo, nulla come le precedenti, ed a cinque minuti dalla fine, Martinello, su una ennesima fuga, ottiene il goal della vittoria. La reazione esperina si smorza in una sterile punizione di angolo e così il Dolo, che ancora alcuni anni or sono lasciava in campi triestini e quelli casalinghi con qualche mezza dozzina di punti di scarto, è riuscito a riaffermarsi dimostrando che ora è sulla via buona per ricambiare in... contanti i goals subiti nel passato.

Le squadre: *Dolo*: Zancanaro, Piasentin, Falconaro, Dal Maschio, Poletto, Scanferlini, Martinello, Beretta, Vulcano, Paccagnella e Di Bello. — *Esperia*: Kubik, Devescovi, Correnti, Bello, Bresadola, Perper, Balzelli, Pacher, Tarlao, Busdon, Chinellato.

Spal-Carpi 1-1 (0-1)

FERRARA, 19 — (Gi. Otto.) - Il risultato dell'odierno incontro non mancherà di sollevare una viva sorpresa; infatti la Spal, reduce di tre incontri vittoriosi, è stata oggi fermata dal Carpi nella sua marcia ascensionale, ed in una maniera, che se non chiameremo convincente, rimane tuttavia assolutamente regolare. Era appena cominciato l'incontro che il Carpi con una sfuriata iniziale, mette lo scompiglio nelle linee difensive spalline. All'ultimo dei tre corners consecutivi un colpo di testa manda il pallone nella rete spallina. La partita era tuttavia agli inizii e si sperava che la superiorità di classe dei bianco-azzurri sarebbe facilmente prevalsa. Gli spallini hanno riordinato le file ed hanno cominciato un gioco sì sterile, tanto era colmo di inutili passaggi e povero di improvvisazione, che pur sostando per intere decine di minuti sotto la rete avversaria, l'ottimo portiere Pinotti non ha avuto nè un lavoro molto duro nè eccessivamente difficile. Ed il primo tempo è terminato con vantaggio degli ospiti. Nella ripresa idem come nel tempo precedente. Troppi uomini, e Romani, Baruzzi, Spanghero, erano in cattiva giornata perchè la compagine intera potesse rendere; un buon paio di terzini ed un portiere ben sveglio sono valsi ad impedire alla Spal la vittoria, se non il pareggio, scaturito al 10.o della ripresa dopo una solida serie di azioni confuse per merito di Braga. L'attacco dei bianco-azzurri non è stato fortunato; azioni da goal ve ne sono state, ma tutte sciupate: le ali hanno fatto qualche bel cross, che avrebbe potuto essere sfruttato e Melchior ha fatto come al solito qualche passaggio assai preciso ed indovinato; ma la mancanza di un cannoniere all'attacco, e l'incerto ed incostante rendimento della linea mediana hanno impedito, unitamente all'energica difesa in blocco dei carpigiani, ed all'effettivo valore del terzetto difensivo dei bianchi, la vittoria agli uomini in bianco-azzurro. Buona e sempre presente in ogni occasione la difesa spallina: Olasi specialmente ha giocato una bella partita.

Ha arbitrato ottimamente l'incontro il sig. Serra di Bologna.

Spal: Beccali; Cerini e Olasi; Spanghero, Calzolari e Bertacchini; Braga, Melchior, Baruzzi, Romani e Barbieri. *Carpi*: Pinotti; Guandalini e Bottini; Bartoloncelli, Silingardi e Ferrari; Cagliumo, Gasparini, Sgerdi, Cirelli e Scacchetti.

Al 3.o minuto, in seguito a corner Gasparini segna per il Carpi con un bel colpo di testa. Immediata reazione spallina, senza successo. Al 6.o Carpi è in corner però senza esito. Al 20.o un nuovo corner per la Spal, costringe Pinotti ad una bella parata. Al 37.o punizione contro Carpi sul limite dell'area, sciupata da Calzolari. Nel 2.o tempo si assiste sempre ad un serrato attacco spallino, che costringe subito il primo in corner gli avversari. All'8.o un calcio di punizione di Calzolari viene respinto dal palo. Al 10.o finalmente Braga con un tiro preciso dall'ala segna il pareggio. Al 20.o ed al 32.o vari corners contro Carpi.

Pro Gorizia-Treviso 0-0

Come nella pasata stagione, anche quest'anno la compagine trevigiana esce imbattuta dal campo progoriziano. E giudicano serenamente il gioco delle due squadre, diremo subito come il risultato di match nullo sia perfettamente giusto. Nella partita odierna di bel gioco non si può parlare. L'undici concittadino ha fornito una bruta prova delle sue possibilità, esibendo un gioco povero slegato e quasi caotico. Per di più riveleremo il pessimo collegamento tra le linee dei concittadini, tra lo attacco e la mediana più volte si ebbero dei vuoti inesplicabili. Tra i componenti la linea attaccante dei locali, l'uomo che più si prodigò fu indubbiamente Duo, il più sgobbone degli avanti. La mediana non va; sembra sfuocata e pure Rossi non è il bel giocatore d'un tempo. Della difesa piacque Coluasig II, Tomini, più volte impegnato, se la cavò con onore. Ma neppure tra gli ospiti il bel gioco fece capolino. Più veloci dei goriziani, i veneti impostarono più precise azioni offensive, e spesso superarono la mediana avversaria. Degli avtnti piacquero Fassina e Zambon. Gli halves trevigiani piegarono volentieri in difesa anzichè sorreggere gli avanti. Il miglior reparto degli ospiti è apparso il trio difensivo, bene imperniato su Greatti Perissinotto e De Biasi.

La partita ha inizio alle 15 precise. Gli ospiti, in maglia azzurra, vincono il campo, per cui i goriziani in maglia bianca, giuoheranno il primo tempo contro il sole. Le battute iniziale a favore del Treviso, che già al 8 minuto impegna Tonini, che stentatamente salva. Poi sono i goriziani a subire degli spostamenti rapidi. Al 16 minuto assistiamo ad una perfetta discesa del piccolo Colausig; ma il tiro finisce nelle braccia dell'attento De Biasi. Poi il gioco si porta nei pressi della rete di Tonin; un calco di punizione a favore degli ospiti termina fuori. Al 31. minuto registriamo il primo calcio d'angolo; la punizione è contro i goriziani. Il perfetto tiro di Contesotto viene raccolto da Marcuzzo, che però getta fuori. Poco dopo è la volta di Fassina ad alzare un pallone sicuro. Al 37' Villini, con azione individuale, cala minaccioso verso la rete degli azzurri; ma il tiro è impreciso ed il pallone, tra i disappunti del pubblico, esce a lato. Verso la fine del primo tempo, gli ospiti usufruiscono nuovamente d'un calcio d'angolo, che nulla loro apporta. Anche l'inizio della ripresa vede i trevigiani all'attacco. Verso il quarto d'ora, l'attacco dei locali subisce qualche spostamento; Vullini passa all'estrema sinistra, Luo al centro, Colausig I., mezz'ala destra. Sembra che il cambiamento operato apporti qualche beneficio alla poco redditizia linea d'attacco goriziana. Infatti ora sono i concittadini che impongono il loro gioco ai veneti, chiusi nella posizione area di rigore. Al 28' gli ospiti devono difendersi da un primo calcio d'angolo: De Biasi, con meraviglioso colpo d'occhio salva in exstremis. Poco dopo altra punizione d'angolo contro il Treviso, ancora niente di fatto. La pressione dei concittadini si accentua. Terzo calcio d'angolo contro i trevigiani e nuovamente De Biasi salva con una spettacolosa parata a terra. Negli ultimi minuti assistono ad un minaccioso ritorno degli azzurri, i quali ottengono pure il calcio d'angolo. L'azione crea una paurosa mischia sotto la rete di Tonini, ma interviene Blason che allontana la minaccia. Ancora poche battute, poi la fine.

Buono l'arbitraggio del sig. Marchi di Bologna. Numtroso il pubblico che assistette alla partita. Tra le autorità presenti abbiamo notato il Segretario Federale Console Avvenanti, il rag. ettariny, fiduciario regionale della C.I.T.A., il Seniore Deferri, membro del D.R.G. della F.I.G.G. e altri.

Le squadre così giocarono:

Pro Gorizia: Tomini, Colausig, Blason, Ciuffarin, Rossi, Gruden; Colausig I. Visintin, Villini, Duo, Gorini.

Treviso: De Biasi, Greatti, Visentin, Moretto, Franco, Tea, Zambon, Fassina, Bisigatto, Barlussi, Contesotto.

Vicenza-Thiene 2-0 (1-0)

VICENZA, 20 — L'Acivi ha segnato oggi la quarta tappa della sua bella marcia nell'attuale campionato marcia che dovrà portarla nel prossimo anno fra i squadroni che un tempo divisero onorevolmente con lei vittorie e sconfitte. Chi ha fatto le spese di questo nuovo successo è d'A. C. Thiene che nel passato campionato era un gradino avtnti e che quest'anno sarà una delle migliori attrici del campionato di I. divisione nel quale l'Acivi ha fatto di recente il suo clamoroso ingresso. La vittoria è netta per i bianco-rossi ma potrebbe esser stata anche più schiacciante poichè la difesa rosso-nera ha incontrato oggi una giornata infelicissima che ha dato un lavoro massacrante a Mosele che per onor del vero ha saputo supplire in buona parte alle deficenze del resto della difesa.

Se il nostro quintetto d'attacco avesse saputo piazzare colpi più precisi diversi palloni si sarebbero insaccati nella rete avversaria. Dobbiamo però accontentarci del 2-0 poichè esso è più che sufficiente a dire la differenza di classe delle due compagini che hanno dato vita oggi ad un altro brillante incontro dell'attuale campionato. Se i terzini rossoneri hanno completamente deluso, il resto della squadra ha filato però assai bene sopratutto per merito di Ferretto della mediana e di Velo nel l'attacco. Questo reparto ha filato a tratti, ma ha saputo creare momenti veramente difficili che solo la tecnica della difesa bianco-rossa ha potuto neutralizzare. Tirate le somme ci aspettavano di più da una squadra che ha fatto già un intero campionato in I. divisione; è segno che la perfetta carburazione non è ancora raggiunta. Vogliamo sperare che questo non sia che un breve momento di debolezza e che il Thiene possa dare nei prossimi incontri migliori risultati. Del Vicenza non possiamo dirne che bene e crediamo che con questo incontro si sia sfatato il detto che l'Acivi gioca meglio fuori che in casa. Non possiamo fare che un elogio comulativo poichè non ci si può arrischiare ad offrire al plauso del lettore il nome di questo o di quel giocatore. La squadra ha un amaturità spirituale — non è il caso di parlare di esperienza poichè trent'anni sono più che fruttuosi — dalla quale non può venire che bene.

Avanti sempre, con la stessa modestia e con la stessa tenacia per le future affermazioni. Abbiamo detto che tutti hanno giocato bene e non è il caso di fare eccezioni. Il reparto che più ha soddisfatto è stato la difesa che come sempre ha saputo sbarrare la casa di Romanzini ad ogni velleità avversaria.

La mediana ha fatto infaticabilmente il doppio gioco mentre l'attacco ha migliorato ancora la sua tecnica. Difatti, se nell'ultima partita di Gorizia abbiamo dovuto lamentaro la scarsità dei tiri in porta oggi questi sono stati numerosissimi.

Dirigerà l'incontro ottimamente Carrara, dell'Iris-Milan di Milano.

Le due squadre scendono nelle seguenti formazioni: Vicenza: Romanzini, Capraro, Dal Maschio, Griggio III., Pedesti, Girardi, Gianesello I., Zanotto, Ronfani, Spinato, Griggio II., - S. C. Thiene: Moselle; Busin, Dall'Amico, Mascotto, Ferretto, Silvestrelli; Velo, Zampieri, Rosa, Busin II., Chemello.

L'inizio è in pieno favore dei bianco rossi che portano insistentemente il giuoco sotto la porta di Mosele. Pochi minuti bastano per darci chiarmente il valore della compagine rosso-nera. I terzini sono imprecisi, spiazzati e il quintetto bianco-rosso svolge incessantemente le sue azioni dentro l'area di rigore. Al 13. su corner, che viene calciato sapientemente da Griggio II il pallone finisce in rete dopo un bel colpo di testa di Spinato.

Tutto il resto della ripresa è di pretta marca vicentina senza però che si concluda qualche cosa di nuovo: si mancano ancora di precisione ma fra qualche domenica siamo certi di non vedere più tiri alle nuvole ma palloni esattamente misurati che dovranno far rabbrividire i guardiani avversari. Sotto porta, poi, si esita ancor troppo a scoccare il tiro; vogliamo vedere più decisione, non importa se questa schiuderà fuori qualche pallone.

Quando le squadre entrano in campo un pubblico foltissimo — fra il quale molti thienesi, applaude i beniamini.

E' presente all'incontro anche lo avv. Mauro venuto a Vicenza per presiedere ad una sessione d'esami arbitrali.

Mantova-Mirandola 2-1 (2-0)

MIRANDOLA, 19 — La fresca e spigliata squadra mantovana, in evidente magnifico ritorno di forma, ha colto oggi la vittoria contro i calciatori locali che certo non si sarebbero aspettati di dover ammainare la bandiera sul loro campo dopo l'ultima superba affermazione ottenuta sul terreno di Rovigo. Sembrava impossibile che una squadra come la Mirandolese, forte in ogni linea e lanciata alla conquista del girone, potesse venire fermata da un'avversaria come la squadra mantovana. La realtà invece, bisogna confessarlo, ha smentito questi oroscopi. Il Mantova sembrava oggi in stato di grazia e coloro che ricordavano la sua esibizione dell'anno scorso in campo mirandolese hanno stentato di riconoscere nell'animosa e pugnace compagine odierna la impacciata e fredda unità del campionato 1929. Fortissima nel trio estremo sopratutto nella classe di Vaini, un portiere che sfoggia ottime qualità, il Mantova è senza una linea mediana di grande rendimento; il ritorno di Negri dopo tre anni di permanenza in altre squadre, ha enormemente giovato al rendimento dell'intero reparto che è oggi pronto a svolgere il suo doppio giuoco d'offesa e di difesa Negri, insieme ai laterali Sansoni e Bonazzi è stato il più vero e meritevole artefice della vittoria mantovana. Vittoria che bisogna riconoscere ha avuto tutti i titoli di legittimità. Tra gli sconfitti una parola di lode va agli attaccanti che, specie nel secondo tempo, si sono prodigati fino all'estremo delle loro energie per rimontare l'handicap gravissimo dei due goals ottenuti dal Mantova nel primo tempo. Lolli, il trascinatore del quintetto, è stato instancabile nel coordinare le azioni e prontissimo nel concluderle.

La sfortuna alleata alla potenza dei difensori in maglia celeste ha impedito che dopo il primo goal sopraggiungesse almeno quella del pareggio. CionDnostante la prova degli attaccanti mirandolesi è stata degna del più alto encomio, non altrettanto può dirsi invece dei reparti arretrati. Nel primo tempo specialmente quando più di frequente essi vennero chiamati al lavoro hanno dimostrato di non saper reggere sempre efficacemente all'urto di un attacco veloce e manovrato come quello del Mantova. Bisogna quindi augurarsi che la poco convincente giornata odierna dei difensori mirandolesi venga riscattata al più presto. Dal canto suo il Mantova viene ad accrescere enormemente col successo odierno la quotazione dei suoi titoli. Le vittorie imminenti diranno che nella risorta squadra virgiliana è stato individuato un concorrente di più alla vittoria del girone.

Ecco la cronaca della partita: sotto l'arbitraggio del sig. Bertoni il match ha inizio alle ore 15 precise. Il Mantova attacca con franca prevalenza facendo poggiare le ali di cui specialmente la sinistra. La superiorità non tarda a venire e Vallari all'11.o minuto rubando il tempo a Montorsi getta in rete un pallone che Bertazzi non può assolutamente parare. Cinque minuti dopo ecco il secondo goal mantovano: ancora Vallari raccolto un allungo di Moretti scarta un terzino, piazza il tiro d'angolo, e batte il portiere mirandolese.

La squadra locale, sotto questo doppio smacco tenta reagire, ma dimostra subito di non possedere la calma necessaria per battere o almeno impegnare a fondo la vigile e attenta difesa mantovana. La fine del primo tempo trova gli ospiti di Vittorio per due goals a zero.

Nella ripresa mentre Mantova arretra in difesa cercando di mantenere la vittoria conquistata il Mirandola attacca con la forza della disperazione. L'ansia e l'orgasmo fanno fallire occasioni d'oro e soltanto un goal viene dai locali segnato al 30 minuto in una confusa mischia derivata da corner. La fiue sopraggiunge sanzionando quindi la vittoria mantovana per due a uno.

Per la cronaca, un terzo goal degli ospiti segnato al primo tempo è stato annullato per fallo di mano.

Grion-Rovigo 0-0

POLA, 19. — Sembra che la più nera disdetta non voglia smetterla di accanirsi contro la squadra polese. I due tempi della partita odierna sono stati differenti l'uno dall'altro. Il primo giocato con impeto magnifico ma purtroppo poco realizzatore dai nero stellati locali, la cui pressione offensiva è stata rotta solamente da poche discese degli ospiti, periodo questo nel quale il giuoco è stato regolarissimo e non ha dato luogo ad incidenti di sorta. Il secondo invece che ha visto il giuoco appesantirsi nella vana ricerca del goal da ambe le parti, si è verificato un doloroso incidente che ha guastato completamente la giornata ed è costato la perdita di un valente giocatore — e quest'ipotesi non è delle peggiori — che in questo campionato non giocherà più.

Esaminando il giuoco delle squadre, diremo che i locali sono apparsi molto rinforzati nella linea mediana con i due fratelli Monti, mentre la difesa ha accusato parecchie incertezze. Il quintetto attaccante rimaneggiato una volta di più a giocato in istato di grazia per una buona metà del primo tempo, ma nessuno degli innumerevoli palloni scoccati dai piedi polesi ha potuto varcare la linea della porta rodigina, per la giornata stupefacente e straordinaria dell'acrobata Fassina. Gli avanti polesi hanno finito col confondere i temi di gioco prima chiarissimi e ben impostati e si sono quindi smarriti nel marasma generale che è seguito all'incidente sopra menzionato. Gli ospiti hanno resistito alle sfuriate offensive dei polesi, grazie alla potenza del duo difensivo, coadiuvato dai tre mediani, che si sono dimostrati efficacissimi nel gioco arretrato e pronti a lanciare i propri attaccanti e sostenerli. La linea degli avanti invece non ha fatto altro che abbozzare qualche veloce attacco ed è riuscita ad impegnare il portiere polese soltanto per le deficenze della difesa locale.

Ecco le fasi salienti della partita: Gli ospiti attaccano per primi, ma il Grion prende subito le redini della partita. Al quarto minuto un corner per i polesi non ha conseguenze. Si inizia un intenso bombardamento alla porta veneta, ma Fassina instancabile para sempre sicuro. Al 17.o minuto corner nullo per il Grion e subito dopo un paletto di Stocco; un altro corner al 23.o minuto finisce pure nullo.

Abbiamo quindi un corner per il Rovigo senza esito. Gli ospiti prendono un po' di respiro perchè il Grion rallenta le azioni. Al 41.o minuto un calcio di rigore, su evidente fallo di mano nell'area rodigina è sciupato da Poiani che spara alto, quindi dopo un ennesimo corner finisce il tempo. La difesa dapprima si mantiene sulla stessa falsariga del primo tempo, indi i polesi cominciano ad arruffare le azioni. Al sesto minuto corner per gli ospiti nullo; dopo un corner per il Grion, al 20.o minuto Monti I.o scontratosi violentemente con Tognana si abbatte a terra urlando di dolore. Il medico accorso ha constatato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra e lo sfortunato giocatore viene trasportato d'urgenza all'Ospedale.

Ripresa la gara il giuoco prosegue quanto mai falloso. Vengono espulsi Martini del Grion ed un avversario e poco dopo Tognana che insisteva nel giuoco scorretto. L'offensiva disperata dei locali non si attenua un istante. Due corners al 31.o ed al 44.o minuto non hanno esito. La fine della drammatica partita trova il risultato immutato. Arbitro il sig. Rubinato di Venezia.

Fiumana-Finale 0-0

FIUME, 19 — Gli emiliani hanno incamerato un prezioso punto dalla magra attività fiumana giocando conscienziosamente essi hanno in un primo momento rintuzzato, sorreti da una calma incrollabile, ogni pericolosa azione fiumana, per poi in una equilibrata e agevole tenzone svoltasi a metà campo e durata tutta la ripresa, rendersi degni di quello che oggi effettivamente costituisce un autentico successo. La squadra locale è stata battuta dai propri soci che hanno assistito alla gara. Mentre tesa in uno sforzo di rinsaguimento voleva provare due forti giovani che mai aveano esordito in prima divisione non è stata sostenuta dalla massa che in primo istante ha con indifferenza assistito, osservando senza incitare la superiorità dei concittadini e passando poi questa massa alla rude critica sul terreno a grande voce dei due nuovi giuocatori dall'inizio della ripresa fino alla fine.

Questo è il motivo dello sfasciamento generale di cui hanno tratto frutto gli ospiti che ha convogliato la partita entro a una indifferenza e pataia. Buono l'arbitraggio del sig. Bonello.

Il primo tempo: superiorità fiumana intravvista in azioni (tre o quattro) che per sfortuna non ebbero risultato concreto.

Secondo tempo: parità effettiva, le due squadre hanno svolto un giuoco monotono nei pressi della linea centrale. Il finale termina a grande andatura.

II. DIVISIONE
GIRONE VENETO-GIULIANO

Ponziani-Monfalconese B 4-2

TRIESTE, 19. — (a.p.) Bella partita quella combattuta sul campo di S. Andrea fra gli striscioni bianco-azzurri dei Ponzianini ed i bianchi del Monfalcone. Dopo un primo tempo di netta superiorità degli ospiti che segnano il loro primo punto al 25' su tiro di Calligaris e che ottengono anche due punizioni d'angolo nulle, i triestini, dopo aver sciupato un calcio di rigore al 32' della prima fase dell'incontro, si risvegliano e nella prima mezz'ora di giuoco del secondo tempo, pareggiano per merito di Vallig, per segnare poi ancora due altri punti con Svagelli e Viola. A 14 minuti dalla fine il Monfalcone riesce ancora una volta a violare la rete di Venezia con Spangher, ma dieci minuti dopo è la volta di Svagelli che ristabilisce le distanze. Buono l'operato dell'arbitro goriziano Horwath. La squadra vincente è così formata: Venezia-Rustia e Giorgi-Passagnoli, Stupar e Banchi-Soranz, Viola, Svagelli, Dobrilla e Vallig.

AMICHEVOLI

Piovese-Padova 3-2

PIOVE DI SACCO, 19 — Alle ore 13.30 precise scendono in campo le squadre dell'A. C. Padova e G. S. Piovese, entrambe inscritte al campionato di 3.a Divisione, per una partita amichevole. Le squadre sono così formate: *Padova*: Menapace, Favero, Maron, Lotto, Cecchinato, Bergamini, Marinelli, Cortivo, Pegoraro, Boscaro, Ruzzante. *Piove*: Faraone, Marigo, Silvestri, Da Molin, Bettio, Osti, Grego, Doro, Molin, Favero e Manzato.

Nel primo tempo il Piove al 35.o dopo una serie di scorribande nella zona del Padova riesce a segnare il 1.o punto. Si sono particolarmente distinti il terzino del Padova Favero, e il centro sostegno del Piove che ha segnato l'unico punto. Nella ripresa il Piove prende il comando della partita ed al 5.o minuto segna per merito di Doro il 2.o punto. Al 15.o Bettio su corner scaraventa in rete, segnando così il terzo punto per il Piove. La reazione del Padova si fa sentire ed il terzino del Piove, Marigo, deve rimandare continuamente, facendo sfoggio delle sue ottime qualità. Al 35.o il Padova riesce a segnare il primo punto per merito di Menapace. In seguito ad un'azione elettrizzante il Padova segna al 38.o il secondo punto. Il Piove che ha avuto in questi ultimi minuti un gioco sconclusionato non si riscuote ed il pallone minaccia continuamente la rete. Indi la fine.

S. Marco-Rovigo mista 3-1

CAVARZERE, 19 — L'undici azzurro del Club San Marco sebbene non ancora completo nella sua formazione che difetta in qualcuno dei suoi elementi, si è rivelato in queste ultime partite di allenamento, per il prossimo Campionato abbastanza a punto e promettente. Il Rovigo, composto per lo più di elementi della riserva, è stato, si può dire, clamorosamente battuto. La sua buona tecnica non ha valso a fronteggiare la tenace e resistente offensiva della squadra cavarzerana che ha superato largamente, imponendo un giuoco veloce e tattico che le assicurava la vittoria.

Nel primo tempo il Rovigo inizia un gioco veloce che sconcerta un poco il morale della squadra azzurra e del pubblico che assiste con evidente interessamento lo svolgersi della partita segnando con una bella azione il punto, che sarà l'unico. Poi la San Marco va piano piano migliorando il suo giuoco e si insedia sull'area avversaria, finchè arriva a segnare il pareggio che è indice di un subitaneo risveglio allo spirito dei baldi calciatori azzurri i quali potranno presto segnare ancora. Nel secondo tempo un solo punto conclude il giuoco e va anche stavolta a vantaggio della San Marco. Molto bene Fava, Boso, Converso, Franzoso, Rizzo, Carlin e ing. Miozzo.

Domenica avrà inizio la prima partita dell'atteso Campionato di Terza Divisione. La squadra locale messa a punto nella sua migliore formazione darà saggio del suo valore incontrandosi con la non meno battagliera Clodia.

Il giorno 19 Ottobre nell'Ospedale Civile di Venezia, dopo breve malattia, confortata dai Sacri Carismi, decedeva

Biasutto Maria
in Barovier
di anni 37

lasciando nel più profondo dolore il marito, il piccolo Ennio, i genitori, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati e congiunti tutti che ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Martedì 21 alle ore 9 partendo dalla Colonna per la Basilica dei SS. Maria Donato e Cipriano di Murano.

La VETRI SOFFIATI MURANESI VENINI e C. annuncia con vivo rimpianto la morte della signora

Biasutto Maria
in Barovier

moglie e sorella dei suoi soci e maestri vetrai Giuseppe Barovier e Arturo Biasutto.

Oggi alle ore 16 cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il

Cav. Uff.
Giuseppe Garbura
Sostituto Procuratore Generale di Cassazione a riposo

La moglie, i figli, i parenti tutti ne dànno il tristissimo annunzio.

La salma sarà trasportata privatamente nella Chiesa di Santo Stefano, dove seguiranno i funerali Martedì 21 corr. alle ore 9.

Si dispensa dalle visite.

Venezia 19 Ottobre 1930-VIII.

SECONDA DIVISIONE

Il Valery sconfigge a Padova il Petrarca

Mezzomo marca il passo dinanzi al Rovereto

Mezzomo-Rovereto 1-1

FELTRE, 19. — La squadra Roveretana, che dopo la prima brillante vittoria s'è acquistata una bella fama, è stata costretta oggi al pareggio, e deve unicamente al suo formidabile portiere se la vittoria non ha arriso ai combattivi concittadini. Mattinzoli è stato l'eroe della giornata, un'infinità di palloni sono stati da lui parati magistralmente con una decisione ed una precisione ammirevoli. Le due squadre scendono in campo in questa formazione:

MEZZOMO (maglia azzurra): Favero, Guolo, Zangrando, Buliani, Zandomeneghi, Vergani, Carpesio, Colognese, Cecchet, Cambruzzi, Nardello.

ROVERETO (maglia bianco-nera): Mattinzoli, Corradini, Chiusoli 2.o, Farinati, Carlin, Bellotti, Zanolli, Lionelo, Bresadola, Filippi, Chiusoli 1.o.

Arbitro: Gozzolo del Gruppo di Treviso che sollevò ripetute proteste tanto dei partigiani dell'una che dell'altra squadra.

Il gioco comincia alle tre precise, hanno il pallone i Roveretani che giocano contro sole. Gli ospiti intrecciano subito una bella azione, e dopo pochi minuti segnano il loro unico punto. Gli azzurri sono un po' disorientati mentre gli ospiti continuano le loro offensive costringendo i nostri per due volte consecutive in angolo.

Una bella azione Nardello, Cecchet, Mattinzoli para di pugno ed un terzino salva in corner. Scorrerie nei due campi, poi gli azzurri sotto la porta di Mattinzoli sono chiusi in forbice: l'arbitro dà il calcio di rigore che viene tirato da Guolo: Mattinzoli para di pugno, Guolo raccoglie e scaglia in rete, sono passati 30 minuti. Il gioco diventa un po' falloso.

I bianco-neri discendono in area feltrina e Zangrando butta in corner; poi bella azione che culmina con un tiro di Carpesio parato anche questo dal vigile portiere roveretano. Nella ripresa sono i feltrini che conducono ancora il gioco. Gli ospiti sono subito costretti in angolo. Anche i bianco-neri subiscono poco dopo la stessa sorte. I roveretani sono costretti ancora in angolo, poi intessono una offensiva lunga e pericolosa sotto la nostra porta, sventata però dai terzini. In una breve fuga degli ospiti l'arbitro dà un calcio d'angolo a loro favore! poi si ripetono i martellamenti, senza risultato, della porta di Mattinzoli. Gli avanti bianco-neri scendono compatti e l'azione finisce con un tiro a lato. Poi ancora supremazia del Feltro, che insiste inutilmente per ottenere il punto della vittoria; nella lotta aspra gli ospiti fanno gioco pesante, ed a pochi minuti dalla fine un roveretano viene espulso dal campo. La fine arriva trovando le squadre alla pari.

Bassano-Adria 6-0

BASSANO, 19 — La cavalleresca contesa che ha visto di fronte giallo-rossi ed azzurri, si è chiusa con una bella vittoria dei concittadini a largo punteggio. Infatti i sei goals segnati sono qualche cosa, senza contarne uno non concesso per fuori gioco, ed alcuni rimandi dell'asta traversale su tiri di Bernard e Sissi, che potevano essere altrettanti goals perchè imparabili.

Il Bassano, padrone del campo fin dall'inizio, ha condotto la danza nel primo tempo, segnando due porte, ed ha dominato nella ripresa completando la vittoria da gran signore. Palafacchina ha riposato, perchè ben pochi tiri sono giunti fino a lui, però da attento guardiano, nelle rare incursioni, si è liberato bene. D'Este e Zen, eccettuata qualche «virgola» hanno spazzato bene il terreno. La mediana è stata la migliore in campo: Fayenz il calcolatore calmo e preciso, Costenaro il centro ideale, che iniziata la partita in sordina ha avuto un crescendo meraviglioso e Casale sempre astuto e costante, hanno rifornito gli avanti di numerosi e preziosi palloni. Gli avanti, pur dimostrando un migliorato stile d'assieme, hanno mancato in diverse occasioni. Degli ospiti possiamo dire ben poco; tutti ragazzi animati da una buonissima volontà e che non si sono mai lasciati smontare. Hanno lottato con ardore fino la fine pur subendo la superiorità tecnica dell'undici bassanese. Alle ore 15 precise l'arbitro sig. Bianchini, che diresse bene l'incontro, chiama le squadre in campo, che scendono nella seguente formazione: *Adria*: (Azzurri): Colombo; Casellato, Prandini; Gottardi (cap.), Manzato, Segantin; Barbuiani, De Grandi, Pegoraro, Domeneghetti, Zagato.

Bassano: (giallo-rosso) Pallafacchina; D'Este, Zen; Fayenz (cap.), Costenaro, Casale; Calzolato, Sissi, Geremia, Strazzabosco, Bernard.

Inizio veloce dei bassanesi che si portano subito in area adriese e Costenaro per poco sbaglia la porta. Rimessa la palla, il gioco ritorna in area azzurra e Sissi di testa sorpassa l'asta traversale. Continua la pressione giallo-rossa e Geremia all'11' segna il primo punto, che però è annullato dall'arbitro. Ma il goal va maturandosi: Strazzabosco crossa e Geremia segna. Siamo al 13'. Poche battute, che il gioco è sempre in area degli ospiti i quali insaccano il secondo punto su tiro di Strazzabosco. Un tiro a lato di Bernard ed una applaudita parata del portiere azzurro. Altro tiro di Bernard respinto dall'asta traversale. Le poche reazioni degli ospiti si infrangono contro l'estrema difesa, la quale non si lascia mai sorprendere. Un tiro di Sissi è parato in tuffo dal portiere adriese, il quale poco dopo si salva in corner. Il calcio d'angolo nulla frutta. Discesa veloce degli azzurri che costringono Palafacchina a salvarsi da un tiro d'angolo calciato al 44'; unica azione pericolosa; quindi la fine del primo tempo.

La ripresa è stata tutta di marca giallo-rossa, tranne poche puntate azzurre. Un tiro di Geremia, respinto dall'asta traversale, dà modo a Sissi di segnare al primo il terzo punto. Non passano due minuti che Strazzabosco, su cross di Geremia, segna il 4.o; reazione degli ospiti, di breve durata, quindi il gioco torna in area degli azzurri i quali insaccano il 5.o punto su tiro di Casale, da oltre 20 metri. I pali della porta respingono un tiro di Strazzabosco e di Sissi, mentre due palloni di Bernard di poco sbagliano il bersaglio. Due corner a favore del Bassano al 20' e 25'; una parata del portiere ospite, un tiro a lato di Strazzabosco e Sissi sanziona la vittoria col 6.o goal al 40'. Ancora poche azioni e l'arbitro fischia la fine fra gli applausi del pubblico.

Valery-Petrarca 3-1

PADOVA, 19. — La squadra dei bianco-neri concittadini ha conosciuto ieri, ad opera dell'ardente undici bianco-celesti di Legnago, una seconda grave sconfitta nel proprio terreno. A parte il valore numerico del risultato, è generoso riconoscere che i compagni di Pescarin hanno ampiamente meritato il successo. Essi hanno dimostrato, difatti, durante il corso dell'intera partita, di possedere una inquadratura più salda, maggior sicurezza e coesione degli avversari. Ottimi nel giuoco di testa, abili nel tesser trame e con due ali veloci e attivissime, anche se imprecise, i legnaghesi hanno tenuto in iscacco quasi ininterrottamente i padovani. Il reparto migliore è stato indubbiamente quello difensivo; la mediana ha giuocato con continuità, mentre all'attacco, ove hanno specialmente rifulso Gescarni e Zinelli, s'è lavorato molto di lena, con risultati che avrebbero dovuto essere stati più concreti.

Il Petrarca, lavora di squadra nel primo tempo, s'è ripreso un po' nella seconda fase, continuando però ad accusare crepe e deficienze in tutti i reparti. Nel marasma generale s'è sollevato Zanoettor, un giovanissimo mediano instancabile, e, nel secondo tempo, a sprazzi, Caretta, Volpi e Dolfin.

L'inizio è dato dal sig. Bombarda di Verona, non sempre preciso nella valutazione dei falli, alle 1.15. Primi minuti d'assaggio, poi gli ospiti accennano a dominare. Corner contro il Petrarca al 2', al 4' i bianco-celesti sono essi pure in angolo. Al 12' Zinelli approfitta di un errore della difesa bianco-nera per sferrare un bolide da una quindicina di metri che Ferrato, buttatosi leggermente in ritardo, non riesce a deviare.

Il Petrarca non trova forza per reagire. Al 17' secondo punto degli ospiti, segnato da Carrara. Qualche incursione dei patavini rompe le veementi azioni dei bianco-celesti. Un corner pel Petrarca al 25 e due a favore del Valery al 27' e al 36'. Verso la fine del tempo i bianco-neri hanno qualche segno di vitalità. Al 41' Soranzo, raccogliendo un cross di Benetello, invia in rete. Cazzanelli si lascia ingannare da un facile pallone. Al 43' Sartori mette fuori un pallone da goal.

I primi minuti della ripresa i ragazzi del Pensionato hanno cinque minuti di schiacciante dominio, che sembra dover fruttare il pareggio. Sarà però un fuoco di paglia. Al 4' calcio d'angolo contro il Valery. Al 6' Castagnini, favorito da un «buco» di Guarnieri, tutto solo manca un favorevolissima occasione per segnare. Il Valery, che eccelle nel giuoco di testa, torna ad assumere le redini dell'incontro. Registriamo qualche bella azione, verso la mezz'ora, del tandem Volpi-Caretta, rotta dal preciso intervento dei terzini bianco-celesti. Al 27' Graziani, a terra, abbranca il pallone. Calcio di rigore: Caretta colpisce in pieno il palo della porta. Le speranze di pareggio tendono a svanire, col proseguire della partita. Saranno anzi gli ospiti che, dopo aver costretto al lavoro Ferrato, riusciranno ad aumentare il bottino con un terzo punto, segnato da Cartori, al 41' di giuoco.

Schio-Verona B 3-2

SCHIO, 19. — Partita veloce e combattuta che ha visto una squadra come quella del Verona, sicura della Vittoria soccombere all'ardore alla tenacia dei nostri giovani.

Lo Schio ha vinto mercè il suo impegno posto fin dalle prime battute, ove potè assicurarsi due preziosi goal ed alla sua ferrea difesa per annullare le pericolose offensive degli ospiti in cerca del pareggio e della vittoria. Nel primo tempo al primo minuto un passaggio di Miotto ed intercettato da Berton fa registrare il primo punto a favore dei giallo-rossi. Scaramuccie nei due campi e belle parate di Zamperetti. Un palo impedisce allo Schio di registrare un altro goal, finchè al 22 Terzo, su punizione da pochi metri fuori dell'area, ottiene il sospirato secondo punto.

Il Verona ancor più si accanisce nella reazione e minaccia ripetutamente la porta scledense: è solo al 40' che su una melèe in area giallo-rossa per una caduta di Terzo, rimasto a terra dolorante che gli ospiti ottengono il primo punto in loro favore.

Nella ripresa vediamo ancora i veronesi all'offensiva in cerca del pareggio e quantunque la difesa si prodighi nel frenare gli attacchi al 18' segnano il punto del pareggio.

Il goal della vittoria lo Schio lo ottiene al 39' per un calcio di rigore, concesso dall'arbitro avendo un giocatore ospite atterrato il nostro Chili, mentre stava sparando in porta un bolide potente. Bortolotto lo tramuta in goal. Buono l'arbitraggio del sig. Carraro del Padova.

Padova B-Audace 5-2

PADOVA, 19. — La squadra audacina, veemente e battagliera, ha lasciato, pur soccombendo di fronte ai migliori, ottima impressione al Padova, squadra tenace, combattente di razza, ha avuto periodi veramente felici, e avrebbe meritato una sconfitta meno cruda. Le riserve bianco-scudate hanno giuocato in maniera soddisfacente. I frutti di una buona scuola cominciano già a maturare e affiorano qua e là, nei giuocatori di rincalzo del Padova, pregi notevoli, indice di un miglioramento continuo. La partita, satura di brio, nel primo tempo, andò un po' calando nella ripresa. Ha assistito all'incontro un discreto pubblico, che ha sottolineato con applausi le fasi più brillanti dell'interessante incontro. La seconda squadra del Padova, ben affiatata nei vari reparti, ha avuto il suo uomo migliore in Franchini, che ha segnato tre punti. Con lui si sono distinti Danieli, Geremia, Callegari e Doni, superbo nel primo tempo, Menapace, chiamato a guardia della rete per la defezione di Colognese, ha sulla coscienza il primo punto s'è però riabilitato in pieno con una serie di classiche parate su tiri improvisi e fulminei. Tra gli ospiti sono emersi i mediani, che hanno costituito un reparto solido ed efficace, Buzzo, Foffano e Tessari in prima fila. Buoni i terzini; non troppo a punto il portiere, che poteva evitare almeno un paio di goals. Cronaca telegrafica: al fischio d'inizio bruciante azione del Padova, che è, al 2., in vantaggio per merito di Franchini. L'Audace serra e fila e vola al paregio, che ottiene al 7., con Toffolo. Un minuto dopo però il Padova segna nuovamente con Franchini, che sferra un tiro di rara potenza da una quindicina di metri. Giuoco alterno, con leggero dominio dei locali. Al 24. terzo punto di Geremia, su calcio di rigore, concesso per fallo di Bartolino. Al 32. un goal dell'udace è annullato per fuori giuoco. Corner contro il Padova, al 35. e susseguente splendida parata di Menapace. Al 45. i bianco-scudati segnano il quarto goal con Callegari. Nella ripresa il giuoco è più fiacco. Gli ospiti tentano, con generosi sforzi, di colmare il grave distacco. Con rapidi palleggi si portano spesso a minacciare la rete avversaria e al 12. segnano il secondo punto con Tessari. Al 35. un calcio di rigore, concesso per fallo di Danieli, non dà esito positivo. Corner al 38. per il Padova. Al 40. Franchini, su passaggio di Callegari, chiude la serie dei punti. Tre corners a favore del Padova, indi la fine.

L'arbitraggio di Riva di Vicenza non ha soddisfatto.

Formazione delle due squadre: *Padova B*: Menapace; Galliani, Danieli, Schivardi, Doni, Corazza, Basini I, Geremia, Callegari, Franchini, Trevisan. — *Audace S. M.*: Pagani; Mercante, Mastella, Biondani, Zaniboni, Bartolini, Foffano, Sterzi, Angiolini, Tessari, Buzzo.

Il V. doppio Giro di Treviso

vinto dal triestino Tercovich

TREVISO, 19. — (G.F.) Sulle ottime strade della circonvalazione esterna della città, fiancheggiate da un pubblico veramente imponente, si è svolta oggi la V.a edizione della «classica» trevigiana Doppio Giro di Treviso di Marcia.

Alle ore 16 precise l'ing. Camillo Pellegrini ha dato il via a una cinquantina di concorrenti.

Unico importante «forfeit» quello de lmilanese Antonio Canzi. Il gruppo nel tratto che conduce a Porta Caavuor, ove è posto il primo traguardo si frazione; al comando rimangono Tercovich, Cosattini, Venturi, Galetto e Nardin. Dopo Porta Cavour il triestino passa decisamente al comando staccando nettamente gli altri.

Nelle posizioni retrostanti la lotta si fa accanita fra Cosattini, Venturi, Galetto e Nardin. Galetto, colpito da indisposizione, cede ben presto alla lotta, che si fa invece vivace tra gli altri tre e si risolve in favore del trevigiano, che ha condotto un'ottima gara ed ha dimostrato di essere in perfette condizioni di forma.

Come abbiamo detto la gara brillante compiuta da Tercovich non ha bisogno di essere illustrata; egli ha condotto per tre quarti del percorso con bello stile e velocità. Degli altri si sono distinti Tosca, Rissolo, Foscolo e Pellegrino.

I premi di rappresentanza sono stati vinti dal Gruppo Sportivo della V.a Legione Ferroviaria di Trieste, dal Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso e dal Gruppo Sportivo della V.a Legione Ferroviaria di Udine. L'organizzazione da parte del Gruppo Atletico di Treviso, colla collaborazione delle guardie municipali guidato dal loro bravo capo Perazzetta, è stata ottima sotto ogni rapporto. Particolarmente degna di nota l'opera svolta dal collega Angelo Donadi, presidente del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tercovich Armando del Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria Trieste in 47'40'' e 2 quinti; 2. Cosattini Lino del Gruppo Atletico di Treviso in 50'30''; 3. Venturi Alfiero del Gruppo Sportivo XXX Ottobre di Trieste; 4. Nardin Gino del Gruppo Sportivo Fascista di Padova; 5. Tosca Francesco del Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria Trieste; 6. Rissolo Salvatore del Gruppo V.a Legione Ferroviaria Trieste; 7. Foscolo Ferrari del Gruppo Sportivo Dopolavoro di Villorba; 8. Pellegrino Francesco del Battaglione Genio Ferrovieri Treviso; 9. Galletto Giuseppe dell'Istituzione Comunale Bentegodi di Verona; 10. Bernardi Riccardo del Gruppo Sportivo Cellina di Venezia; 11. Bosoni Giovanni del Battaglio Genio Ferrovieri di Treviso; 12. Marchiol Ernesto del Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria Udine; 13. Piani Giovanni del Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria Udine; 14. Fusi Mario del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 15. Casagrande Arnaldo del Gruppo Atletico di Treviso; 16. Berslasso Michele del Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria Udine; 17. Dacome Franco del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 18. Muracca Michele del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 19. Gobbo Oelando del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 20. Domenino Vincenzo del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 21. Gasparini Domenico del Gruppo Atletico di Treviso; 22. Mazzzego Dante del Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria Udine; 23. Madrisotti Vittorio del Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria Udine; 24. Rattellini Erminio del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 25. Noero Giacomo del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 26. Di Gennaro Eugenio del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 27. Gabriciuo del Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria Udine; 28. Rovere Mario del Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria Udine; 29. Giurli Otello del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 30. Vianello Dino del Gruppo Sportivo Cellina di Venezia; 31. Arvi Agostino del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 32. Grossi Enzo del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso; 33. Brachetti Giuseppe del Battaglione Genio Ferrovieri di Treviso.

Premi condizionali: medaglione vermeil dono della campionessa italiana di scherma Germana Swaiger al più giovane classificato della Provincia di Treviso: Casagrande Arnaldo del Gruppo Atletico Treviso, 15. arrivato.

Premi di rappresentanza: Coppa Pavero alla Società o gruppo sportivo con maggior numero di arrivati in tempo massimo: Gruppo Sportivo V.a Legione Ferroviaria di Udine; Medaglione d'argento, dono del Ministero delle Comunicazioni al corpo militare con maggior numero di arrivati in tempo massimo, n 14: Medaglione di bronzo del Ministero delle Comunicazioni alla Società o Gruppo Sportivo coi migliori classificati sui primi dieci arrivati: V.a Legione Ferroviaria di Trieste.

CICLISMO

La V Coppa "Tullio Cariolato,, vinta da Aldo Calcinai

VICENZA, 19 — Questa mattina a cura del Veloce Club Vicenza s'è svolta con pieno successo la V.a Coppa on. Tullio Cariolato su un interessante percorso di 87 chilometri lungo i quali i nostri giovani si sono data piena battaglia a 31 di media. La gara, che ha raccolto numerosi concorrenti, ha segnata una nuova affermazione del Veloce Club Vicenza che ha avuto sette arrivati sui primi dieci aggiudicandosi così la coppa.

Ottima la prova dei due Calcinai che hanno dato emotività a tutta la gara. Bene pure Viaro di Adria e gli atleti del Veloce Club Verona.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Calcinai Aldo del Veloce Club Vicenza, alle ore 12.01 impiegando ore 2.46' a compiere km. 87 (media oraria km. 31.460); 2.o Calcinai Fiorente, idem, a ruota; 3.o Comacchio Severino, idem, ad una macchina; 4.o Viaro Pietro della Polisportiva Fascio di Adria, a ruota; 5.o Sanson Icilio del Veloce Club Vicenza, alle 12.5'23''; 6.o Faccio Dorval, idem a mezza ruota; 7.o Perlini Aldo della 316.a Legione A. G. F. di Verona alle 12.11''; 8.o Aguggiaro Antonio del Veloce Club Vicenza; 9.o Zigliotto Guido, idem; 10.o Badini Flavio del Veloce Club Verona; 11.o Reinieri Luigi della 316.a Legione A. G. F. Verona; 12.o Fracca Igilio, idem; 13.o Carta Angelo del Veloce Club Vicenza; 14.o Albertini Attilio del Veloce Club Verona; 15.o Pasqualotto Ottorino del Veloce Club Vicenza; seguono altri in t. m.

A Meini il giro dell'Umbria

PERUGIA, 19 — La disputa della corsa ciclistica sul giro dell'Umbria si è risolta in una gara scialba, senza episodi salienti, tanto che quasi tutti i concorrenti partiti sono arrivati al traguardo insieme, ove in una tumultuosa e disordinata volata si sono aggiudicati i titoli nazionali di campione juniores e indipendenti. Meini ha battuto Morelli, ma contro di lui pende reclamo per aver danneggiato Gestri nella volata, mentre nel gruppo serrato i giudici di arrivo hanno veduto chiaramente Verrando precedere Camusso. Ecco come è stato fissato l'ordine d'arrivo: 1. Meini Ettore di Firenze che compie i 220 km. in ore 9,1 alla media di km. 25; 2. Morelli Ambrogio di Legnano; 3. a pari merito Bertoni di Varese, Lignori di apoli e Gestri di Prato. Seguono, classificati con lo stesso tempo del vincitore, altri 25 corridori. I giudici d'arrivo per il primo posto nella categoria indipendenti hanno classificato Verrando Luigi di Barese, che precedeva nettamente Camusso nel folto gruppo.

Oggero vince in volata il Gran Premio Mantano

TORINO, 19. — La corsa ciclistica Gran Premio Martano indetta dalla *Gazzetta del Popolo*, in collaborazione col Gruppo Sportivo *Spa* di Torino, in onore del campione del mondo dilettanti, riservata ai dilettanti di 5.a categoria, ha avuto un brillante successo sia per il numero eccezionale dei partecipanti che hanno ragiunto la cospicua cifra di 591 iscritti, sia per l'ottima organizzazione.

I migliori dilettanti delle varie regioni d'Italia hanno risposto all'appello e stamane in lunga colonna, formatasi davanti alla sede del giornale, dove si sono svolte le operazioni preliminari hanno percorso le vie cittadine, acclamati da una folla veramente imponente portandosi al nuovo ponte Umberto, luogo fissato per la partenza che è stata data alle 10.27. La corsa è stata disputata ad andature sostenutissima, cosichè man mano chè si procedeva verso il traguardo il folto gruppo è andato a frazionarsi sempre più a pochi corridori hanno finito per formare il gruppo di testa.

Ecco l'ordine di arrivo disputatosi in volata: 1. Oggero Domenico del G. S. Spa di Torino che compie i 142 km. del percorso in ore 4.2.32, alla media di km. 35.128.

2. Grassi Mario dello S. C. Aquila di Milano a due macchine.

3. Spinelli Angelo dello S. G. Venezia di Milano a ruota.

4. Posocco Antonio dell'A. S. Giovinezza fascista di Conegliano V. ad una macchina.

5. Benotto Cesare; 6. Scazzetti Paride; 7. Pari Armando; 8. Terrini Illo; 9. Canfari Aldo; 10. Astrus Battista; 11. Penna Riccardo tutti in gruppo. Seguono altri in tempo massimo.

Furlanetto vince a Scorzè il VIII campionato sociale

SCORZE' 19. — Il Club Ciclistico ha fatto svolgere oggi 18.o Campionato Sociale Ciclistico di resistenza su strada valevole pel 1930-31. Una quindicina erano gl'inscritti e dodici si presentarono alla partenza, che viene data alle 13.56, dal segretario Munarin, presenti pure i delegati della Società Zanetti, Mistro, Favaro, Mazzoleni e numerosi soci. Il percorso era: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè da ripetersi per sei volte per un totale di km. 55. Attendiamo quindi i passaggi i quali diedero i seguenti risultati:

I. Giro - minuti 16: . Furlanetto; 3. Bianchin; 3. Levorato; a trenta metri Polesel; ad 1' Comin; a 2' Fregonese.

I. Giro - minuti 15: il gruppo è unito: 1. Furlanetto; 2. Comin; 3. Bianchin; 4. Levorato; 5. Fregonese; 6. Polesel.

III. giro - minuti 20): 1. Furlanetto 2. Bianchin; 3. Levorato; 4. Comin; 5. Fregonese.

IV. giro - (minuti 18): 1. Furlanetto; 2. Bianchin; 3. Comin; 4. Fregonese; 5. Levorato.

V. giro - (minuti 20): 1. Comin; 2. Furlanetto; 3. Levorato; 4. Polesel; 5. Fregonese.

VI. giro - (minuti 16): punteggio doppio: 1. Furlanetto 2. Fregonese; 3. Levorato; 4. Comin; 5. Polesel.

La gara si è svolta regolarissima. Bianchin al 4. giro ha dovuto ritirarsi per guasti alla macchina. In base ai risultati dei passaggi la classifica generale è la seguente:

1. Furlanetto Pericle, 5. cat. con punti 34, che impiegò a compiere il percorso di km. 55 in 1.44 alla media oraria di 31.300, che si proclama Campionato sociale di resistenza su strada del Club Ciclistico di Scorzè pel 1930-31; 2. Comin aria, 5. Cat. con punti 19; 3. Levorato Giuseppe, 4. Cat. con punti 18; 4. Fregonese Ferruccio, 5. Cat. con punti 15; 5. Polesel Luigi, 5. Cat. con punti 6.

Fuori gara ha compiuto il percorso il socio Pietrobon Valentino alla stessa media dei suddetti e per riconoscenza gli venne concessa una medaglia argentata ed il titolo di Campionato Comunale.

Impeccabile come sempre l'organizzazione del Club di Scorzè, come l'ottimo servizio d'ordine lodevolmente disimpegnato dal solerte vice brigadiere Rovido, dalle guardie municipali e dai soci.

Condini vince la gara del V. C. Trentino

TRENTO, 19. — Questa corsa ha nuovamente confermato l'efficienza e l'entusiasmo con cui il Veloce Club Trentino svolge la propaganda a favore del bellissimo sport ciclistico nella Venezia Tridentina. Un numerosissimo gruppo di concorrenti ha preso il via per disputare quest'ultima corsa sociale dell'annata sul percorso Trento, Moncono, Trento.

Il presidente del Veloc Club cav. Ettore Mayer, alle 14 dà la partenza al primo scaglione della XI categoria; indi dopo tre minuti parte il secondo scaglione, seguito a due minuti dai «schrachtman» che sono Condini, Eisenegger, Frizzera e Toller. Questa volta il secondo gruppo si è lanciato a tutta velocità per rendere dura la gara agli ultimi partiti. Si prodigano Bragagna e Gottardi e un pò anche Fedrizzi. Nel primo gruppo le cose non sono andate del tutto liscie. Dopo aver più volte invitato i compagni a tirare, Grossi scappa, ma dopo due chilometri viene raggiunto da Lucchi e con lui prosegue velocemente. Nel terzo gruppo Frizzera fora e Toller rompe lo scatto, dimodochè Condini li lascia e alla Rocchetta, raggiunge il secondo gruppo e più in su anche il primo, ad eccezione, naturalmente, dei due fuggiaschi. Però anche questi a Moncono vengono acciuffati e, ed una sgroppata di Condini, lasciati. Conditi scatta e alla sua ruota resistono Bragagna e Gottardi fino a Lavis, ma poi con un ennesimo scatto, Condini lascia anche questi due per proseguire tutto solo e indisturbato, verso il traguardo vicino. Con la vittoria ottenuta in questa gara Condini ha vinto per la seconda volta il Campionato sociale del Veloce Club Trentino.

Ecco la lcassifica della gara:

I. Condini Italo che compie il percorso di km. 50 in ore 1.39 alla media di km. 35.964 — 2. Bragagna Roberto in ore 1.41 17'' — 3. Gottardi Angelo in 1, 41' 30'' — 4. Fedrizzi Aldo in 1, 43' 47'' — 5. Sosi Luigino in 1, 44' — 7. Frizzera Aurelio in 1, 45' 50'' — 8. Pagano Francesco in 1, 46' 5'' — 9. Lucchi Guerrino in 1, 47' 7'' — 10. Tamanini Mario in 1, 50' 30'' — 11. Bragagna Mario a una macchina — 12. Bettega Silvio a mezza ruota — 13. Tozzi Fausto a 50 metri — Seguono: Toller Ferdinando, Merk Valentino, Molinari Gabriele, Moana, Rungaccer e Bertootti.

La Lombardia prima nel G. P. delle Regioni

Vittorie di Righi - Il Veneto al IV posto

BOLOGNA, 19. — Al Littoriale, alla presenza di grande folla, sono convenuti oltre 200 atleti per la finale del Gran Premio delle Regioni, Alta Italia. Le gare, tutte disputatissime, sono state seguite con grande interesse dal pubblico. Degna di nota la performance di Lippi che batteva il rècord italiano sui 5 chilometri, mentre va segnalata la vittoria della Lombardia nella classifica generale. Ecco il dettaglio:

Getto del peso - 1. Pighi (Veneto) metri 13.03; 2. Mignani (Emilia) metri 12.83; 3. Ponzoni idem, m. 12.64; 4. Mosca (Lombardia); 5. Carpi (Liguria); 6. Piani (Veneto).

Lancio del martello - 1. Vandelli (Emilia) metri 45.19; 2. Poggioli (Emilia) m. 45.17; 3. Zemi (Lombardia) m. 43.96; 4. Carpi A. (Liguria); 5. Carpi T., idem; 6. Civardi (Lombardia).

Lancio del disco - 1. Pighi (Veneto), m. 42.13; 2. Mignani (Emilia), m. 41.45; 3. Ponzoni (Emilia) m. 41.18; 4. Mosca (Lombardia); 5. Zemi (Lombardia); 6. Giovannini (Toscana).

Salto in lungo - 1. Maffei (Toscana) metri 7.12; 2. Tommasi (Veneto) m. 6.93; 3. Rusconi (Lombardia) metri 6.65; 4. Cortopassi (Toscana); 5. Castelnuovo (Lombardia); 6. Benazzi (Emilia).

Salto con l'asta - 1. Innocenti (Toscana), metri 3.60; 2. Chini (Emilia) metri 3.60; 3. Lambiasi (Lombardia) m. 3.40; 4. Piscitti (Toscana); 5. Galletto (Piemonte).

Salto triplo - 1. Pagani (Lombardia) metri 13.20; 2. Trabucco (Liguria) metri 12.80; 3. Spazzali (Venezia Giulia) 12.71; 4. Bettagilo (Lombardia); 5. Benazzi (Emilia); 6. Innocenti (Toscana).

Metri 100 - 1. Maregatti (Lombardia) 10'' 1/5; 2. Lucci (Toscana) in 11''; 3. Ercher (Liguria) in 11'' e 1/5; 4. De Blass (Venezia Giulia); 5. D'Agostino (Emilia); 6. Fusarpoli (Lombardia).

Metri 200 - 1. Maregatti (Lombardia in 22' 1/5; 2. D'Agostino (Emilia in 22' 4/5; 3. Lucci (Toscana in 23''; 4. Codronchi (Emilia); 5. Orlandini (Toscana); 6. Fusarpoli (Lombardia).

Metri 5000 - 1. Lippi Giuseppe (Toscana) in 16'16'', nuovo rècord italiano; 2. Franceschini (Liguria) in 15'20'' 4/5; 3. Bartolini (Toscana) in 15'25'' 3/5; 4. Robino (Piemonte); 5. Lazzerini (Liguria); 6. Pavon (Veneto).

Metri 110 ostacoli - 1. Facelli (Lombardia in 15'' 1/5; 2. Carlini (Liguria) in 15'' 2/5; 3. Caldana (Veneto) in 16''; 4. Duratti (Lombardia); 5. Certaldi (Emilia).

Metri 400 ostacoli - 1. Facelli (Lombardia) in 54''; 2. De Negri (Liguria) in 58''; 4. Cumar (Lombardia) in 58'' 2/5; 4. Jegher (Venezia Giulia); 5. Gordini (Emilia); 6. Sutto (Venezia Giulia).

Metri 400 piani - 1. Carlini (Liguria) in 51'' 1/5; 2. Gerardi (Emilia) in 51'' 4/5; 3. Vianello (Lombardia) in 51'' 4/5; 4. Cumar (Lombardia); 5. Giacomelli (Toscana); 6. Tarabusi (Emilia).

Metri 800 - 1. Beccali (Lombardia) in 1'56''; 2. Tugnoli (Emilia) in 1'65'' 1/5; 3. Furia (Veneto) in 1'59''; 4. Garaventa (Liguria) in 1'59'' 2/5; 5. Svampa (Toscana).

Metri 1500 - 1. Beccali (Lombardia) in 4'3'' 2/5; 2. Cerali (Lombardia) 4'3'' 3/5; 3. Pellegrino (Liguria); 4. Libertini (Liguria); 5. Furia (Veneto); 6. Tercovich (Venezia Giulia).

Staffetta olimpionica - 1. Lombardia in 3.35; 2. Liguria in 3537'' e 3/5; 3. Emilia in 3'37'' 4/5; 4. Venezia Giulia in 3'39'' 2 quinti; 5. Toscana; 6. Veneto.

Esathlon - 1. Crespi (Lombardia) punti 3644.33; 2. Reggio (Veneto) punti 3575:36; 3. Contieri (Venezia Giulia) punti 3547.80; 4. Tarabusi (Lombardia); 5. Valle (Toscana); 6. Arienzi (Lombardia), 7. Oppi (Emilia); 8. Feroni (Emilia).

Salto in alto - 1. Palmieri (Veneto) metri 1.80; 2. Cicconi (Toscana) metri 1.80; 3. Pagani (Lombardia) m. 1.75; 4. Broglia; 5. Ball (Piemonte); 6. Tommasi (Veneto).

Lancio del giavellotto - 1. Dominiutti (Veneto) m. 56.12; 2. Palmieri (Veneto) m. 54.90; 3. Spaggiari (Venezia Giulia) m. 53.84; 4. Rizzardi (Lombardia); 5. Torre (Toscana); 6. Tedesco (Emilia).

Classifica per regioni - 1. Lombardia punti 98; 2. Emilia 54; 3. Liguria 48; 4. Veneto 47; 5. Toscana 52; 6. Venezia Giulia 22; 7. Piemonte 4.

Il piccolo giro di Lombardia vinta da Minasso

MILANO, 19 — Il piccolo Giro di Lombardia, che precede di una settimana quello maggiore riservato ai professionisti, è stato disputato oggi da 78 corridori, che hanno dato luogo ad una bella gara veloce ed animata. La selezione, come al solito, è avvenuta lungo la salita del Brinzio e poi ancora più completa su quella di Magreglio, ove in vetta sono giunti soli Marin ed Erba, ma poi sul piano il gruppo si è ricomposto e undici corridori sono giunti insieme al traguardo per disputare la vittoria in volata, che è toccata a Minasso. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Minasso Andrea della Pro Dronero in 6.50 alla media di 28.980; 2.o Carniselli Alfredo a ruota; 3.o Piassoni; 4.o Scorticati; 5.o Canazza; 6.o Erba; 7.o Codazza; 8.o Morbiato; 9.o Segato; 10.o Moretti; 11.o Proserpio tutti in gruppo. A due minuti seguono Maini, Miliasso, Macchi, Grilli ed altri.

Corse ciclistiche in Germania

COLONIA, 19. — Oggi si è svolta la grande americana di due ore che ha dato il seguente risultato: 1. Frankenstein-Kroll punti 45; 2. Schmint-Kruger ad un giro punti 32. Le coppie italiane Dinale-Battesini e Linari-Lazzaretti che partecipavano alla gara, si sono rispettivamente classificate al 6.o e all'8.o posto..

CICLISMO

Lino Lutteri vince il campionato benacense

RIVA DEL GARDA, 19. — Oggi alle 13.30 organizzate dalla S. S. Benacense dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Riva del Garda hanno avuto luogo le eliminatorie valevoli per il Campionato benacense, su una prova di velocità a chilometro. Terreno per la gara è stato scelto il tratto viale Trento-Galleria sullo stradale Arco-Riva. Ecco l'esito della gara: Le batterie sono vinte da Tonelli e Lutteri. Santorum Gino è ammesso alla semifinale favorito dal sorteggio. Le semifinali sono vinte da Lutteri Lino e Gino Santorum. Finalissima: Alla finalissima l'ordine di arrivo è il seguente: 1. Lutteri Lino in 1.27 e 3 quinti, media kilometrica 40.600; 2. Santorum Gino in 1.29 e 1 quinto; 3. Tonelli Silvio in 1.29 e 4 quinti; 4. Tomasi Emilio in 1.30 e 1 quinto.

Classifica del campionato dopo le prove odierne: 1. Lutteri punti 12; 2 Santorum punti 10; 3. Tonelli punti 9. Alla gara assisteva un folto pubblico.

Il record del mondo di volo a vela di un tedesco

BERLINO, 19. — Oggi l'aviatore Weichel ha stabilito il rècord del mondo di volo a vela, sul dorso, mantenendo l'aria per 38' 40''.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori della Commissione
di coordinamento per l'agricoltura

ROMA, 19

Un altro importante organo collegato all'Istituto Internazionale di agricoltura ha tenuto la sua sessione in questi giorni presso lo Istituto, e cioè la Commissione internazionale di coordinamento per l'agricoltura costituita dalle rappresentanze ufficiali di 32 grandi organizzazioni internazionali, presieduta dal presidente dell'Istituto senatore De Michelis.

Gli scopi di questa commissione, che venne costituita due anni or sono per iniziativa dell'Istituto internazionale di agricoltura e che tenne già due sessioni, si possono riassumere così: orientare con una collaborazione razionale e continua gli sforzi delle organizzazioni aderenti che tendano alla soluzione dei problemi attinenti l'agricoltura e che interessino le organizzazioni medesime; eliminare la possibilità che una stessa iniziativa sia contemporaneamente attuata da due organizzazioni; facilitare le intese circa le date e i luoghi per le riunioni dei congressi e conferenze internazionali, e ciò per evitare dispersione di tempo, di energia e di danaro; facilitare accordi tra le varie organizzazioni per la pubblicazione dei resoconti delle loro riunioni e dei rapporti discussi nelle riunioni stesse, semprechè siano attinenti all'agricoltura internazionale.

Alle riunioni di questa Commissione internazionale di coordinamento per l'agricoltura hanno partecipato quasi tutti i rappresentanti delle organizzazioni aderenti e tutti i convenuti hanno preso parte alle discussioni sugli oggetti all'ordine del giorno di cui alcuni presentavano particolare importanza.

Il gagliardetto dei volontari
consegnato al Museo di Milano

MILANO, 19

Con una patriottica cerimonia si è effettuata stamane la consegna al Museo civico della guerra del gagliardetto del battaglione volontari ciclisti lombardi che radunò nel 1915 oltre 500 giovani che con ardore e fede parteciparono alle prime azioni di guerra lasciando sul campo dell'onore 80 morti e avendo nelle proprie file 23 mutilati, oltre 200 feriti e decorati al valore.

Dalla sede dei volontari di guerra si è mosso il corteo dei volontari preceduti da un drappello di bersaglieri del 12. reggimento al quale è stato aggregato in guerra il battaglione dei volontari lombardi e dalla musica fascista Aldo Sette.

Il corteo, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, si è portato al Castello Sforzesco dove, nel cortile della Racchetta, il presidente della sezione volontari di guerra di Milano avv. Baglia Bambergi e il tenente colonnello cav. Monticelli, che fu comandante del battaglione volontari, con elevate parole hanno consegnato al vice Podestà il glorioso vessillo. Il rappresentante del Comune, a nome di Milano patriottica e fascista, ha preso in consegna con orgoglio il vessillo dei volontari di guerra che sarà degnamente custodito.

La cerimonia si è conclusa collo sfilamento dei volontari dinanzi al loro simbolo che veniva baciato e salutato romanamente, mentre le fanfare del 12. bersaglieri e Aldo Sette intonavano la Marcia Reale, Giovinezza e gli inni di guerra.

Il rifugio Pozzi a Sella Doloz
solennemente inaugurato

UDINE, 19

Oggi, coll'intervento di numerosissimi alpinisti della Venezia Giulia e di rappresentanze delle sezioni di Trieste, di Gorizia, di Fiume e di Udine del Club Alpino Italiano è stato inaugurato il rifugio Pozzi a Sella Doloz, unico rifugio alpino sul versante italiano di Monte Tricorno.

La cerimonia ha assunto una vera significazione di rito patriottico pel largo intervento di autorità e per le cospicue adesioni, tra cui quella dell'on. Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. Ha pronunciato il discorso inaugurale il presidente della sezione di Trieste del Club Alpino avv. Ghersi, ideatore e costruttore del rifugio, che ha rilevato l'importanza nazionale dell'iniziativa e lo straordinario interesse che offre la ciclopica strada aperta col le mine attraverso i burroni per giungere con una comoda mulattiera allo stesso rifugio oggi inaugurato.

Il valore dei nuovi Codici
rilevato in Inghilterra

LONDRA, 19

In una corrispondenza da Roma il *Times*, nel riportare il comunicato ufficiale che annuncia la pubblicazione dei nuovi Codici penali, rileva che il Codice è caratterizzato da maggiore equità, unita a maggiore severità e che il Codice di procedura si propone di rendere i giudizi più dignitosi e più rapidi. Anche gli altri giornali danno rilievo all'approvazone dei nuovi Codici penali.

La Mostra dell'artigianato
inaugurata a Napoli

NAPOLI, 19

Questa mattina ha avuto luogo in piazza Municipio l'inaugurazione della Mostra dell'artigianato in Napoli e della Campania, manifestazione inquadrata nelle feste per il bimillenario virgiliano e che ha avuto la coadiuvazione dell'Ente nazionale per l'artigianato e per le piccole industrie. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi il duca Maresca di Serracapriola, presidente del Comitato virgiliano, il segretario dell'artigianato napoletano prof. Tricarico e il prof. Marpicati che ha portato il saluto di S. E. Giuriati e del Partito auspicando alla rinascita di Napoli. Oratore ufficiale della cerimonia è stato l'on. Buronzo che è stato assai applaudito. La Mostra, che costituisce una superba affermazione dell'artigianato napoletano, è stata dalle autorità e dal pubblico visitata a lungo e col più grande interesse.

Il solenne ingresso a Catania
del nuovo Arcivescovo

CATANIA, 19

Proveniente da Giarre, sua città natale, accompagnato da oltre un centinaio di automobili recanti le rappresentanze locali sino alle porte di Catania, ha fatto oggi il suo solenne ingresso nell'archidiocesi il nuovo Arcivescovo Mons. Carmelo Patanè. Incontrato in Piazza Iolanda dal Podestà generale Grimaldi, che gli ha porto il saluto della cittadinanza, l'Arcivescovo ha preso posto in una berlina municipale di gala. Percorrendo lentamente le vie Umberto ed Etnea, un grandioso corteo al quale partecipavano tutte le autorità civili, militari e politiche, numerosissime rappresentanze di associazioni e di organizzazioni cattoliche, laiche, patriottiche, giovanili, fasciste, sindacali, nonchè la Milizia è giunto al Duomo affollatissimo tra le frenetiche acclamazioni della folla, il lancio di manifestini e di fiori dai balconi, il suono a festa delle campane e lo sparo dei mortaretti. In Duomo, dopo aver cantato un «Te Deum», l'Arcivescovo Patanè con elevate commosse parole ha ringraziato le autorità e la popolazione per l'indimenticabile testimonianza di fede e di amore tributatogli. Terminata la cerimonia le autorità sono state ricevute alla sede arcivescovile. La città è imbandierata e sfarzosamente illuminata.

Un campo di fortuna
inaugurato presso Siena

SIENA, 19

Oggi si è inaugurato il campo di fortuna situato in località Pian del Lago, distante sette chilometri da Siena. opo la cerimonia religiosa e la benedizione impartita dal parroco del luogo da bordo di un aeroplano militare, il preside della provincia ha effettuato la consegna ufficiale dela campo stesso all'Aero Club di Siena. Quindi la madrina signorina Sorgardi infrangeva la rituale bottiglia di spumante. Prendendo occasione dell'avvenimento, l'Aero Club organizzava una magnifica giornata di propaganda aviatoria, cui, oltre vari apparecchi civili provenienti dagli aeroporti di ercelli e di Firenze, partecipava anche una squadriglia di velivoli militari dell'aeroporto di Pisa.

Si calcola che circa 40 mila persone abbiano assistito allo svolgimento del programma consistente nella esecuzione di acrobazie, esibizioni di virtuosismo e lanci con il paracadute. Contemporaneamente venivano effettuati numerosi voli turistici dalle maggiori autorità e da molti cittadini.

Scoperta di una voragine
nella Vallata dell'Agno

ARZIGNANO, 19

Una pattuglia del Gruppo Speleologico della Sede Alpina di Arzignano del Club Alpino Italiano, esplorando una grotta nei pressi di Trissino, ha scoperto nelle vicinanze un esiguo pertugio nella roccia. L'apertura misteriosa si inabissava a picco. Un ardito esploratore è stato calato nella voragine della quale ha toccato il fondo a circa venti metri. La voragine si è presentata assai vasta e sarà oggetto di ulteriori ricerche.

L'abbondante materiale di riempimento può celare delle sorprese.

Convegno a Reggio Emilia
per l'arrivo dell'autotreno azzurro

REGGIO EMILIA, 19

In occasione dell'arrivo a Reggio Emilia dell'autotreno del grano, presso la sede della Cattedra ambulante di agricoltura è stata indetta una importante riunione dei tecnici agricoli della provincia.

Il convegno ha deliberato tra vive acclamazioni, di inviare telegrammi di devozione al Duce, al Segretario del Partito on. Giuriati, ai Ministri Acerbo e Bottai e all'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione degli intellettuali.

A Reggio Emilia l'autotreno del grano è giunto nella giornata ed è stato visitato da più di 40 mila persone.

Luminosa vittoria di Guerra su Pelissier
alla manifestazione mantovana

MANTOVA, 19 — La folla sportiva mantovana ha vissuto oggi una giornata trionfale intorno a Learco Guerra. Una di quelle giornate che incidono nel ricordo e che sono destinate a perpetuare nel futuro le gesta di un atleta e la passione di un popolo.

A giro di Francia concluso, al titolo di campione d'Italia conquistato Learco Guerra, inimitabile esempio d'ardimento e di tenacia, ha voluto offrire ai suoi concittadini una nuova prova del suo valore battendo clamorosamente quel Carlo Pellissier che nella massima prova a tappe si era dimostrato l'avversario più forte e più pericoloso. Oltre l'episodio sportivo, che pure ha un valore rimarchevole, la triplice vittoria colta da Learco Guerra contro Carlo Pellissier ha avuto il carattere di un'apoteosi. Dopo le imprese lette e riferite la folla mantovana attendeva l'occasione propizia per assistere a nuovi trionfi del suo favorito e quando questa occasione si è presentata nessuno più ha potuto trattenere l'entusiasmo. Nessuno alla vigilia avrebbe potuto sperare che la superiorità di Guerra sull'asso francese si dimostrasse così luminosa e incontrastabile. Infatti se nella prova ad inseguimento il mantovano dava titolo di superiorità e se volendo essere ottimisti si poteva ottenere che anche nel giro a cronometro Guerra vantasse superiorità, nessuno poteva supporre che egli avrebbe vinto la gara di velocità pure sulla distanza di mille metri. È in questa sia la maggiore sorpresa della giornata; e lo stesso Pellissier non sapeva darsene pace pur dovendo riconoscere che oggi il suo avversario ha marciato più forte di lui. Pellissier però è riuscito a rendere meno amara la sua sconfitta vincendo con accorta tattica nei piazzamenti e negli sprints la prova al traguardo a cui partecipavano tutti i professionisti iscritti nella riunione. Hanno avuto qui modo di emergere, oltre Pellissier e Guerra finito ai primi due posti, anche il veloce Tasselli che ha fornito una serie di volate ammiratissime, il tenace e saldo Gaioni, Pancera, Minzoni e Cappi.

Nella gara riservata ai dilettanti infine ha primeggiato il veronese Mozzo un atleta su cui oggi sono lecite le speranze migliori che ha regolato con franca superiorità il temibile Donini.

Ecco il dettaglio della riunione: Velocità dilettanti 1000 metri finale: 1.o Mozzo, 2.o Donini, 3.o Begozzi. Ultimi 200 metri in 13".

Match Omnium Guerra-Pelissier: Prima prova velocità metri 1000: 1.o Guerra, 2.o Pelissier a 20 cm.

Guerra attacca l'avversario sul rettilineo e Pellissier prontissimo risponde cosicchè i due corridori entrano in curva contemporaneamente. Essi lottano gomito a gomito fino al traguardo e solo agli ultimi metri Guerra riesce a strappare all'avversario un vantaggio.

Seconda prova, giro a cronometro metri 804: 1.o Guerra in 58"; 2.o Pellissier in 59" 1 quinto. Mentre Guerra mantiene per tutto il giro un'andatura sostenuta e costante Pellissier partito fortissimo cala visibilmente nel finale.

Terza prova, inseguimento giri 10 chilometri 8: 1.o Guerra, 2.o Pellissier. Il francese perde terreno dal primo all'ultimo giro tanto che alla fine è quasi raggiunto da Guerra.

Classifica generale: 1.o Guerra con punti 6; 2.o Pellissier con p. 3.

Inseguimento a squadre, giri 5, km. 4: 1.a squadra composta da Tasselli, Baiocchi, Milzani, Pancera; 2.a squadra B composta da Gaioni, Cappi, Preti e Contesini. Tempo 5'23".

Individuale professionisti, giri 30, km. 24; classifica ogni 5 giri. I traguardi sono vinti: Primo traguardo: 1. Tasselli; 2. Pellissier; 3. Gaioni; 4. Guerra. Secondo traguardo: 1. Tasselli; 2. Guerra; 3. Pellissier; 4. Gaioni. Terzo traguardo: 1. Guerra; 2. Pellissier; 3. Tasselli; 4. Gaioni. Quarto traguardo: 1. Guerra; 2. Pellissier; 3. Tasselli; 4. Gaioni. Quinto traguardo: 1. Guerra; 2. Tasselli; 3. Pellissier; 4. Milzoni.

Classifica generale: 1. Pellissier; 2. Guerra; 3. Tasselli; 4. Gaioni.

La magnifica giornata di sport è stata conclusa questa sera con il banchetto offerto a Learco Guerra dalla *Voce di Mantova* ed al quale hanno partecipato numerosissimi sportivi. Erano anche presenti il comm. Emilio Colombo direttore della *Gazzetta dello Sport*, il rag. Venini Delegato Regionale Lombardo della Unione Velocipedistica Italiana in rappresentanza del presidente on. Garelli, il vice prefetto di Mantova comm. Rocca, il Segretario federale ing. Martignoni, il Podestà ing. Parmigiani, il comm. Gilovanni Maino e numerosi inviati di giornali sportivi e politici. Allo spumante il camerata Lauro Giuliani direttore della *Voce di Mantova* dopo aver ringraziato le autorità intervenute, ha letto fra gli applausi dei presenti le adesioni, fra le quali quella dell'on. Garelli. Ha quindi parlato il podestà di Mantova, il rag. Venini che ha consegnato a Guerra la maglia tricolore, il comm. Colombo e il segretario federale.

Kingsford Smith ha battuto
di 4 giorni il record di Hinkler

MELBOURNE, 19

L'aviatore Kingsford Smith, che ha atterrato oggi a Port Darwin, ha battuto di quattro giorni e mezzo il rècord di quindici giorni e mezzo stabilito nel 1928 dall'aviatore Hinkler nel raid aereo Inghilterra - Austrialia. Kingsford Smith conta di recarsi ora a Sidnei per via aerea. D'altra parte l'aviatore inglese Mathewe, che aveva annunciato la sua intenzione di partire, dovrà compiere alcune riparazioni al suo apparecchio.

Due nuovi discorsi di Tardieu

PARIGI, 19

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha pronunciato oggi a Delle un interessante discorso politico. Egli ha parlato delle attuali difficoltà economiche e dello sforzo unanime della Francia per trionfare su esse. Più tardi a Girmagny il Presidente del Consiglio ha parlato agli ex-combattenti sulla situazione internazionale e particolarmente sulla pace, sull'arbitrato, la sicurezza e gli armamenti soddisfando la legittima curiosità degli intervenuti. Egli ha terminato il suo discorso con questa frase: «I tempi sono difficili, ma noi ne abbiamo passati di ben altri e oggi come ieri abbiamo fede nell'avvenire».

La festa dopolavorista
al Castello di Arzignano

ARZIGNANO, 19

In un tripudio di luci e di colori si è svolta oggi fra le mura del vetusto castello scaligero la sagra dei dopolavoristi della provincia.

Provenienti da Chiampo e Nogarole agli ordini del sig. Martini, Segretario provinciale del Dopolavoro, gli escursionisti si sono riversati nelle rustiche osterie del castello ed hanno consumato la colazione al sacco. Nel pomeriggio ha avuto luogo la distribuzione dei *marroni*, ottimamente confezionati e serviti in appositi sacchetti di carta, a cura del Dopolavoro di Arzignano. Il dott. Mazzaggio, Segretario politico e Presidente del Dopolavoro, ha fatto gli onori di casa.

Il pomeriggio al Castello è trascorso lietamente fra canti e suoni.

Valente vittorioso a Milano
nella gara di marcia di 20 km.

MILANO, 19 — Nella riunione atletica per allievi indetta dallo Sport Club Italia era compresa anche una gara di marcia su 20 chilometri, libera a tutti, che ha riunito un gruppo di ottimi marciatori. La prova, svoltasi sulla pista, è stata vinta da Valente Armando, che avrebbe battuto il record del mondo sulla distanza, abbassandolo di 3 minuti, ma non essendoci una giuria ufficiale la perfomance non sarà omologata. Ecco l'ordine d'arrivo della marcia su 20 km.: 1. Valente Armando in ore 1.33.45; 2. Bosastra, 3. Olivoni, 4. Rivolta.

I campionati di tennis a Roma
Vittorie di De Minerbi e De Stefani

ROMA, 19 — Nel pomeriggio alla presenza di numerosissima folla sono continuati sui campi del tennis Parioli, gli incontri del girone finale per il campionato di tennis singolare. Tra le personalità, presenti erano S. E. Rocco Ministro della Giustizia e S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie. Ecco i risultati: De Minerbi batte Balbi per 5-3, 7-5 7-5; De Saefani batte Clemente Serventi per 6-4, 6-3, 6-2. Gli incontri continueranno domani.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 19 — Ecco i risultati dell'ultima giornata delle corse al trotto disputate all'ippodromo di Ponte di Brenta:

Premio Ponte di Brenta, L. 2500, metri 2413: 1. Edlach (Marchioro) del comm. Del Vecchio, in 3'45"; 2. Linda Jockey; 3. Pitike; 4. Bobe.

Premio Vincenzo Stefano Breda, L. 6500, metri 2000: 1. Stamura (Manfredi) del dott. Marrocchi, in 3' 3/5; 2. Sorpresa; 3. In Guardia; 4. Zoe B; 5. Trianella.

Premio Gorizia, L. 6000, m. 2413: 1. Sormenkind (Pieropan) di Attilio Pieropan) (m. 2433) in 3'27" 2/5; 2. Patronesse; 3. Isar; 4. Pitike.

Premio Comune di Padova, Lire 4000, metri 2000: 1. Odolino (Rossi) dei sig. Guaga, in 2'26" 3/5; 2. Garibaldi; 3. Iliana; 4. Fiorello.

Premio Rovigo L. 4000, m. 2000: 1. Bobe (Manfredi) di Cantarelli, (m 2060) in 3'7" 3/5; 2. Mario Orlando; 3. Iliana; 4. Quaglia; 5. Prilipp.

Premio Vicenza L. 1500, m. 2000: 1. Hida (Marchioro) di Truffo (m. 2100) in 3'24"; 2. Baron Garner; 3. Bosque Bonita; 4. Stella; 5. Linda B.

La sosta a Porto Said
del Principe di Udine

PORTO SAID, 19

A bordo del reale «Yacht» *Aurora* è qui giunto in forma privata S. A. R. il Principe di Udine che si reca ad Addis Abeba a rappresentare S. M. Vittorio Emanuele III alle cerimonie dell'incoronazione di S. M. l'Imperatore di Etiopia. Al suo arrivo il Principe Sabaudo è stato ossequiato dalle locali autorità, nonchè dal R. Ministro d'Italia Cantalupo, giunto appositamente dal Cairo. S. A. R. il Principe di Udine ha visitato poi la sede del R. Consolato italiano, intervenendo quindi con i componenti della missione di cui egli è capo ad una colazione in casa del Console cav. Callisse. Il Principe ha fatto infine ritorno a bordo dell'*Aurora* lasciando Porto Said alle 17.

Nobili parole americane
sul messaggio di Mussolini

NEW YORK, 19

I giornali del gruppo Hearst pubblicano un editoriale di Arturo Brisbane nel quale tra l'altro è detto: «Mussolini saluta e ringrazia gli Americani che onorarono il nome di Virgilio il quale dà risalto alla differenza di età fra questo giovane paese e quello di Mussolini. I diretti discendenti della razza di Virgilio, in Roma, a Mantova e altrove, hanno celebrato il bimillenario della sua nascita. Possente razza è quella d'Italia e Mussolini ha tanta forza di volontà e di azione quanta ne aveva qualsivoglia dei Cesari».

La crociera virgiliana
da Taormina a Catania

CATANIA, 19

Alle ore 19, proveniente da Taormina, lungo la cui rada l'accademico Ettore Romagnoli aveva letto il canto terzo dell'*Eneide* che descrive Scilla e Cariddi e l'Etna, è giunto in porto il piroscafo *Genova* recante a bordo i partecipanti della crociera Virgiliana. I crocieristi che sono stati accolti allo sbarco dalle autorità e dal consiglio direttivo della locale sezione della Lega navale. Dopo una visita ai monumenti cittadini hanno partecipato stasera ad un ricevimento offerto dal Podestà nella sede del Municipio.

La conquista di Cima Palone
commemorata a Parma

PARMA, 19

Stamane, nella caserma Tonti, ha avuto luogo una solenne cerimonia militare commemorativa del 15.o anniversario della conquista di Cima Palone, fulgido episodio nel quale il 61.o Regg. Fanteria si coprì di gloria. Dopo una Messa al campo, il colonnello Baru ha tenuto un discorso commemorativo e quindi il generale Celso Rossi, già comandante del battaglione che conquistò la cima stessa, ha rievocato con nobili parole il brillante fatto d'armi.

La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento delle truppe che hanno poi reso omaggio ai Caduti del glorioso reggimento.

Fanciullo che uccide la madre
ripulendo un fucile

ARZIGNANO, 19

Oggi nel pomeriggio, una grave sciagura ha gettato nel lutto una famiglia di Arzignano. Mentre il piccolo Eliseo Gennari, di anni 13, puliva, sulla tavola in cucina, un vecchio fucile da caccia, lasciava partire inavvertitamente un colpo. La madre del fanciullo, Gennari Amalia d'anni 42, colpita al collo, cadeva fulminata. La povera donna lascia cinque teneri figli.

L'autorità, prontamente accorsa, ha constatato il decesso ed ha autorizzato la rimozione del cadavere.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta»
Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 293 - Cent. 25

Martedì 21 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

IL PROBLEMA DEL DISARMO

Le spese militari francesi

Da qualche tempo è un gran parlare degli armamenti francesi. Naturalmente i giornali francesi cercano di dimostrare all'opinione pubblica di Europa che la Francia non accresce le sue forze armate se non nel più basso limite al quale la spinge un giusto criterio di sicurezza... Noi invece vogliamo qui, sebbene assai per sommi capi, dimostrare che da alcuni anni a questa parte il governo della repubblica sta aumentando di continuo i crediti per i suoi bilanci militari, così da giustificare la frase, fatta fin dal periodo prebellico, di una vera ed effettiva corsa agli armamenti.

Contro chi o che cosa? Questo non ci riguarda per ora.

Ecco qua riuniti, e attinti da fonti autentiche ufficiali, alcuni dati statistici che provano all'evidenza l'enorme aumento nelle spese per l'esercizio in tre bilanci caratteristici.

Spesa	1926	1928	1930
Mil. di fr.	4.296.	6.030	7.344
p. % di aum.	100	140	170

Per avere un'idea pratica e concreta dell'efficenza materiale o quantitativa dell'esercito francese (sulla efficenza morale o spirituale non è qui opportuno discorrere) basterà dire che esso ha una forza di mezzo milione di effettivi, Guardia repubblicana e Gendarmeria comprese, le quali costituiscono, come ognuno sa, vere e proprie forze armate mobilitabili al servizio dello Stato in pace e in guerra.

Come per l'Esercito, così per la Aeronautica l'incremento delle spese è sensibile negli ultimi due anni: il progetto di bilancio, approvato nel febbraio scorso dalla Camera dei Deputati con 385 voti favorevoli e solo 14 contrari, ha previsto uno stanziamento per il 1930 di 2.083 milioni di franchi, con l'aumento di ben 314 milioni rispetto ai crediti concessi per la Areonautica lo scorso anno 1929.

Analogamente avviene per la Marina, il cui bilancio del 1930 aumenta a 2.583 milioni di franchi, con un aumento di 98 milioni rispetto ai corrispondenti crediti concessi nel 1929. Ma già che abbiamo accennato alla Marina, conviene rilevare come la parte più importante dei crediti richiesti in eccedenza rispetto il 1929 riguarda la costruzione delle nuove unità, facenti parte del grandioso programma navale iniziato nel 1922. Quale percento di aumento nel bilancio della Marina da quell'anno ad oggi! Nel 1922 il bilancio restava alquanto al disotto del miliardo, essendo precisamente di 924 milioni; questo anno — come si è visto — il bilancio della Marina francese ammonta a .583 milioni di franchi...

A proposito sempre della Marina e del suo bilancio pubblico o... parlamentare, ricorderemo che spesso questo ultimo reca cifre inferiori alla realtà, e ciò per due ragioni, già rilevate dagli stessi relatori al progetto di spese relativo, le quali possono così esporsi:

prima, perchè la Marina della Repubblica è autorizzata a spendere somme superiori, facendosi anticipare le rate per nuove costruzioni assegnate agli esercizi finanziari successivi;

seconda, perchè il bilancio della Marina non comprende sempre la rata per il programma navale votato per quel dato anno; per esempio quest'anno non è stata inclusa alcuna somma del miliardo e 267 milioni destinati alle costruzioni navali serie 1930!

I confronti sono sempre odiosi e nel caso in esame anche pericolosi. Noi li consideriamo, invece, semplicemente ingenui... Ecco qua le spese incontrate per l'esercito dal governo fascista negli anni sotto segnati, i cui esercizi finanziari corrispondono con buona approssimazione a quelli più sopra specificati dal bilancio francese:

Spesa	1926-27	1927-28	1929-30
Mil di lire	3.112	2.777	2.655
Proporzione	100	098	085

E il bilancio della guerra nostro di quest'anno 1930-31 non ha mutato sensibilmente il rapporto, o proporzione che sia! Superfluo dire che i dati statistici più innanzi esposti sia per la Francia sia per l'Italia sono stati assunti da una medesima fonte, e cioè dall'annuario militare della Società delle nazioni, pubblicazione che in materia non può dar luogo a discussioni di nessuna sorta....

La fretta del Governo francese, il quale in questo campo è perfettamente d'accordo con lo Stato Maggiore della Repubblica, vorrebbe essere giustificata dal fatto che la massima e desiderata efficenza delle forze armate, specialmente di terra, deve essere raggiunta prima del 1935. Perchè? Come ebbe a dichiarare lo stesso ministro della guerra Maginot alla Camera dei deputati il 10 dicembre scorso, perchè col 1935 incomincia il periodo di chiamata delle classi corrispondenti alla scarsa natalità francese verificatasi durante la guerra.

Per altre via si giunge, all'incirca, agli anni designati dall'on. Mussolini come quelli di più grave crisi per la pace d'Europa!

Intanto la Francia prende le sue precauzioni, prodigando milioni e milioni nei bilanci militari, adducendo la giustificazione della «sua» sicurezza.

Non più tardi dell'altro mese essa presentava alla Camera un disegno di legge per aumentare di altri 645 milioni i già gravidi bilanci delle sue forze armate.

Com'è nostro solito non aggiungiamo commenti: ai numeri lasciamo tutta la forza della loro non equivocabile eloquenza.

Renzo Reggiani

Un discorso di Tardieu

sulla sicurezza delle frontiere

BELFORT, 20

In occasione della solenne consegna della Legion d'Onore al sindaco di Giromagny, il Presidente del Consiglio Tardieu ha rivolto un discorso agli ex combattenti in cui fra l'altro ha detto: «Negli ultimi mesi gli avvenimenti verificatisi all'estero hanno spesso deluso le nostre speranze. Occorre perciò seguire la situazione estera con attenzione, ma senza allarme, per dare ai nervosi ed agli impazienti l'esempio della calma e del sangue freddo. La nostra politica di pace attuata dai Ministri che si sono sin qui succeduti non ha perduto nulla del suo rendimento morale e pratico.

«Gli avvenimenti esteri, ha proseguito l'oratore, contrariarono questa nostra politica senza che la Francia ne avesse alcuna colpa. Il nostro gabinetto ha tenuto il debito conto di tali avvenimenti, ma si rifiuta alle improvvisazioni. Per contro, siamo obbligati a constatare con voi che, malgrado i nostri sforzi, l'organizzazione della pace che richiede l'arbitrato come procedura, la sicurezza come premessa e il disarmo come conseguenza, non ha sempre incontrato la collaborazione sperata e per conseguenza noi dobbiamo assicurare con mezzi propri le condizioni di sicurezza che esige il rispetto delle frontiere e dei Trattati».

Tardieu ha concluso dicendo esservi alcuna ragione di nervosismo o di allarme, ma piuttosto quella di essere vigilanti. Constatiamo — ha detto infine il Presidente del Consiglio — che su questa questione l'80 per cento dei francesi sono d'accordo nel rilevare che i tempi sono difficili, ma noi abbiamo superato altre difficoltà oggi come ieri. Occorre aver fiducia nell'avvenire.

Piano di moratoria americano

per i debiti dei Paesi alleati?

WASHINGTON, 20

Corre voce, negli ambienti finanziari, che Mellon, segretario alla Tesoreria, Ogden Mills, sottosegretario alla Tesoreria, e Harrison, governatore della «Federal Reserve Bank» di New York, avranno domani un colloquio, nel quale sarà esaminato un piano di moratoria concernente i debiti dei Paesi alleati.

Benchè questo progetto non abbia che un carattere puramente condizionale, ed essenzialmente legato a certe eventualità, merita di essere segnalato come testimonianza da parte dell'America di una certa disposizione a voler rappresentare in Europa, a determinate condizioni, una parte decisiva.

Prestiti francesi per 4 miliardi

concessi alla Jugoslavia

PARIGI, 20

Negli ambienti finanziari e industriali di Parigi si assicura che tre grandi Banche francesi, assieme alla Società Creusot Schneider e col concorso dell'ex-Ministro Loucheur, hanno accordato un prestito al Governo jugoslavo di un miliardo e mezzo di franchi francesi a lunga scadenza, con l'obbligo, da parte del Governo di Belgrado, di impiegare tutto questo capitale in acquisti di macchine e altro materiale in Francia. S'intende che queste forniture hanno carattere militare.

Da altra fronte si assicura che il Governo jugoslavo ha portato molto avanti il progetto di affittare l'esercizio delle ferrovie jugoslave a una Società per azioni costituita sul tipo della Società delle ferrovie della Germania. Il quaranta per cento delle azioni resterebbe nelle mani del Governo jugoslavo. La Società verserebbe nello stesso tempo a quel Governo un prezzo di acquisto che non sarebbe ancora fissato e s'impegnerebbe di eseguire il programma governativo concernente la costruzione di nuove linee ferroviarie.

Un gruppo composto di finanzieri francesi, belgi e svizzeri avrebbe offerto un prestito senza interessi di sette miliardi di dinari (circa due miliardi e mezzo di franchi francesi) al Governo jugoslavo, il quale in cambio cederebbe l'esercizio della rete ferroviaria per 75 anni.

Brüning sta studiando le nuove riforme

Il conflitto industriale non accenna a risolversi

BERLINO, 20

(F.B.) Ora che la tempesta è passata, si cerca negli ambienti politici tedeschi di tirare le somme, onde vedere chi ha vinto e chi ha parduto. E' senza dubbio il Governo che è uscito vittorioso con molta abilità dalla lotta in cui si decideva delle sue sorti: il Governo ha ottenuto di aggiornare il Reichstag fino al 3 dicembre; comoda risoluzione per dare ad esso il modo di lavorare in pace intorno a quella famosa riforma finanziaria che rimane il punto sospeso dell'attuale politica tedesca e creare un po' di sicurezza nel blocco governativo mediante nuove trattative e patteggiamenti.

Curtius verrebbe sostituito

Bruening è riuscito ad evitare il voto sulla questione di dichiarare obbligatorio il lodo arbitrale nella vertenza dei metallurgici, e questo fatto gli ha salvato la vita, perchè in questa votazione i socialisti si sarebbero forzatamente trovati all'opposizione, insieme ai comunisti e ai nazional-socialisti.

Bruening ha superato la prima tappa della via crucis parlamentare per condurre in porto il suo programma finanziario ed economico. Questo successo è stato facilitato dall'atteggiamento del Consiglio degli anziani dell'ufficio presidenziale del Reichstag ed infine dalla maggioranza, alla quale si sono associati all'ultimo momento anche il partito economico ed il partito agrario.

Nonostante questo successo, la posizione del Governo non appare affatto sicura, in quanto che negli ambienti poltici si parlava ieri sera con insistenza fra l'altro anche di un possibile ritiro del Ministro degli Affari Esteri, dott. Curtius, contro il quale lavorano molti ambienti di destra. La permanenza di Curtius nel Ministero è considerato un pericolo per l'esistenza del Gabinetto, in quanto che anche molti partiti del centro e lo stesso partito di Curtius non sono d'accordo con la sua politica e specialmente con l'opera da lui svolta a Ginevra, dove egli non ha tenuto nessun conto dell'esito della battaglia elettorale del 14 settembre. Il ritiro di Curtius non avrebbe però nessuna altra conseguenza, dato che Bruening non rassegnerebbe le dimissioni ma si limiterebbe a proporre al presidente del Reich un nuovo Ministro degli Esteri.

D'altra parte, anche gli hitleriani hanno ottenuto un successo considerevole con l'approvazione a grande maggioranza della legge di amnistia, legge che torna assai a favore dei deputati nazional-socialisti. Infatti contro quasi tutti i 107 hitleriani erano in corso ben 113 procedure, quasi tutte per trasgressione alla legge per la difesa della Repubblica. Il rècord di questi reati era tenuto dal parroco Munchmeyer, con 24 denuncie.

Il risanamento finanziario

Intanto ai nazional-socialisti si rimprovera di aver adottato una tattica che fino a pochi anni fa era quella della socialdemocrazia, specialmente quando nella Dieta prussiana hanno presentato la proposta di scioglimento della Dieta stessa. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva a questo proposito:

«Mentre i socialisti confermano di giorno in giorno che marxismo e socialismo di Stato sono maturi per essere relegati in soffitta, i nazionalsocialisti rendono con questo loro procedimento un servizio alla socialdemocrazia. Il marxismo è oggi semplicemente una parola indefinibile o meglio una mummia del passato. I nazional-socialisti non possono agire in questo modo perchè così essi ricordano ancora che in tempi passati esisteva il marxismo».

Frattanto, passata la prima burrasca, il Governo è ritornato allo studio di tutte le riforme che si tratta di attuare. Il Cancelliere ha ricevuto quest'oggi il Presidente del Consiglio bavarese e nel colloquio si è parlato fra l'altro del risanamento finanziario: il Presidente si recherà fra qualche giorno a Stoccarda insieme al Ministro delle Finanze Dietrich e ivi incontrerà i rappresentanti dei Governi del Würtemberg e del Baden. Si assicura che sarà studiata la questione del collegamento finanziario fra Reich e Laender.

Quanto allo sciopero, la situazione è invariata. Non vi sono ancora segni di un intervento governativo, ma evidentemente già funziona il segreto accordo intervenuto fra Bruening e la socialdemocrazia, la quale dette il suo appoggio al Governo, a patto che il Governo stesso non prendesse posizione contro gli scioperanti.

Situazione immutata

La mozione socialista approvata nell'ultima seduta del Reichstag per trattenere il governo dal rendere obbligatorio il lodo della commissione di conciliazione, pone evidentemente il Governo nell'impossibilità di seguire la procedura ordinaria in questo genere di conflitto industriale. Il lodo non verrà reso obbligatorio, ma per dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte si dice che il Ministro del Lavoro incaricherà la commissione stessa o un'altra di pronunciarsi non già sulla domanda degli industriali di ridurre le paghe degli operai del 10 per cento, ma su quella delle maestranze di continuare con le attuali paghe per qualche tempo ancora.

Le due parti sostengono questi diversi punti di vista: gli operai pretendono la riduzione dell'orario di lavoro, mantenendo le paghe allo stato attuale, gli industriali dicono: o riduzione delle paghe, oppure aumento dell'orario, lasciando la paghe invariate. Sulla questione dell'orario di lavoro sono state oggi iniziate nelle miniere della Ruhr delle trattative dirette fra industriali e maestranze, ma anche queste trattative hanno scarsa probabilità di successo. Ad Amburgo tuttavia si spera di raggiungere una intesa ed è stato stabilito in alcune industrie di olii minerali di ridurre la giornata lavorativa a sei ore, e ciò per dar modo a molti disoccupati di riprendere almeno in parte il lavoro.

Le visite di Doumergue

MEKNES, 20

Dopo aver visitato la regione del Gebel Hebrid, il Presidente della Repubblica francese Doumergue ha fatto ritorno nel suo treno dove ha passato la notte. Il Presidente ha fatto stamane il suo ingresso solenne a Marakesh, ricevuto dal generale Hury, comandante militare della regione, dal Pascià di Marakesch e dalle autorità locali. Il Presidente acclamato si è recato a Medina dove ha ricevuto la tradizionale offerta del latte e dei datteri

Venizelos andrà ad Ankara

VIENNA, 20

(E. M.) Nei prossimi giorni il Presidente dei Ministri greco Venizelos e il Ministro degli Esteri Milcalacopulos si recheranno ad Ankara in visita ufficiale. In tale occasione verrà firmato il trattato greco-turco e verranno anche iniziate trattative per la limitazione degli armamenti navali delle due nazioni su base paritaria.

Nuove vittorie dei federali brasiliani

San Paulo sotto la minaccia della carestia

PARIGI, 20

Continua la ridda di notizie contraddittorie sugli avvenimenti brasiliani.

Un comunicato ufficiale informa che i ribelli sono stati sconfitti con serie perdite in vicinanza di Camboquare nello Stato di Minas Geraca. La situazione a sud rimane inalterata. Col miglioramento delle condizioni atmosferiche, squadriglie di apparecchi hanno fatto con successo incursioni sui concentramenti dei ribelli.

In merito alle pubblicazioni fatte dai giornali inglesi, secondo i quali il Governo federale intenderebbe assumere informazioni sulla vendita delle armi da guerra destinate al Brasile, si ha da fonte sicura che il Governo britannico è disposto a favorire la vendita di armi destinate al Governo brasiliano, mentre ne proibirà la vendita a persone ed enti non autorizzati dallo stesso.

La vittoria di Itararè

Il giornale *Diario Popular* di San Paulo, descrive il fatto d'armi chiusosi con la vittoria delle truppe federali a Itararè. L'attacco si iniziò alle tre del mattino. Furono impiegati grossi pezzi di artiglieria e reparti di cavalleria e fanteria. Una squadriglia di aeroplani lanciò numerose bombe sulla retroguardia dei ribelli, distruggendo anche le linee ferroviaria della stazione di Jaguariahiva. Verso mezzogiorno i ribelli contrattaccavano con violenza, ma senza successo. I federali, conquistate numerose trincee difese dai rivoltosi, misero in fuga il nemico i cui reparti iniziarono una ritirata disordinata.

Con decreto è stato concesso l'indulto ai cittadini brasiliani che, non avendo ancora ottemperato alle prescrizioni di arruolamento, si presenteranno entro lo spazio di venti giorni. Ai renitenti arrestati l'indulto è già stato applicato.

Telegrammi da Buenos Aires — che sembra essere diventata la stazione radiotelegrafica dei ribelli — annunciano che questi ultimi anno riportato importanti vittorie nel distretto di Santa Caterina, dove hanno occupato la centrale elettrica che fornisce l'energia a Florianapolis. In seguito a questo colpo dei ribelli, l'intera città è completamente al buio. I ribelli sarebbero pure padroni del ponte di Hersiliolus, che ricollega l'Isola di Santa Caterina al Continente.

Situazione grave a S. Paulo

San Paulo intanto vive sotto la minaccia della carestia, la più pericolosa avanguardia delle armate ribelli.

Nei quartieri popolari del Bras, d'Oriente, della Consolacao e di Villa Marianna, la ricerca affannosa di vivande ha del drammatico. La chiusura degli stabilimenti ha privato di danaro e di lavoro gli operai, che pur di mangiare, non esitano a dar l'assalto ai negozi. La polizia vi assiste impotente e non osa intervenire: sarebbe la rivolta generale: la fame è pessima consigliera.

— Quanto durerà?

Ecco la domanda angosciosa che preoccupa ognuno, turba i cuori, esaspera gli animi più miti e fiduciosi. San Paulo, fra le città brasiliane, è quella che veramente soffre: immobili le macchine, sprangati i portoni degli stabilimenti, spente le caldaie del vapore, inerti le dinamo, silenziose le sirene, essa mostra il suo volto di città disperata, affranta, morente. Duecentomila involontari oziosi imprecano nelle vie e nelle piazze contro la rivoluzione e contro il Governo che non sa fiaccarla se non coi comunicati; e parlano dei bimbi che aspettano pane, delle donne che non accendono fuoco da troppi giorni, dello squallore entrato nelle case immiserite, dove la fame ha eretto il suo trono orrendo.

Il presidente Julio Prestes ha fatto del suo meglio per prevenire se non debellare, la carestia: ma invano. Il prezzo dei viveri è più adatto a un racconto fiabesco, in cui si narri di gente che mastica pane d'oro condito di diamanti, che a una notizia informativa. La commissione per le vettovaglie siede in permanenza al Largo do Thresouro; ma non basta: i paulistani dicono giustamente che non possono mica divorare i signori commissari, e che tuttavia sono decisi ad evitare che l'indigenza abbatta il popolo per le strade in una macabra seminagione di morti, che neppure il cannone saprebbe fare.

Da Santos, la Railway porta pesce e banane. I coloni giapponesi, laboriosissimi, hanno trasformato in sterili radaje i loro fior di verzieri. Nessun prodigio serve. Occorre un rifornimento regolare, anche se minimo, poichè l'interno non può dar che legname prezioso, caffè, cotone, zucchero e tè nero. Indiscutibilmente, San Paolo non è in grado di opporre una lunga resistenza, non dico a un assedio, ma neppure al prolungarsi di questa situazione, se il Governo non provvede subito a sfamare gli abitanti. Del resto, la assoluta impossibilità della metropoli a provvedere a se stessa non stupisce alcuno: il grano era importato dall'Argentina, e le esportazioni da Buenos Ayres sono paralizzate; il bestiame veniva dal Matto Grosso, ora in potere dei ribelli; il mais, la mandioca, il riso e altri prodotti del suolo li mandavano gli stati di Minas Geraes e di Rio Grande do Sul, culle della rivoluzione, e vi contribuiva il Paranà; persino di latticini e di carni suine San Paolo era tributaria. Per soprammercato, le piantagioni dell'interno sono abbandonate, perchè gli agricoltori, profughi. E le scarse riserve di viveri servono alla guarnigione e alle truppe di linea, sì che buona percentuale dei volontari si è arruolata per assicurarsi il nutrimento, ma non per combattere.

Le impressioni di Thomas

sui grandi lavori di bonifica

ROMA, 20

Dopo una visita fatta in compagnia dell'on. Razza, commissario per le migrazioni interne alle grandi bonifiche di Piscina e delle Pontine il direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro signor Alberto Thomas, ha concesso un'intervista nella quale ha riferito le sue impressioni circa la vasta opera di risanamento agrario che egli ha potutto osservare traversando le due zone suddette. Dopo aver rilevato che ogni iniziativa inerente alla colonizzazione interna italiana è un problema di efficienza generale, in quanto per la conservazione della civiltà mediterranea nessuna opera risulta di più decisiva importanza della politica delle acque, il signor Thomas ha aggiunto: «Nella visita odierna io ho potuto constatare con quale ardore e quale ampiezza di linea l'attuale Governo abbia ripresa questa politica tradizionale».

L'intervistato si è detto profondamente colpito dalla visione di questa potenza di lavoro e di realizzazione che ha fatto sorgere nuove condizioni di vita in una plaga deserta ed abbandonata. E' questa la prima fase della riconquista della terra. Il buon governo dell'acqua è l'inizio della nuova coltura. Ma Razza vigila per vedere in quali condizioni questa prima disciplina delle cose potrà permettere una vasta disciplina delle persone: una grande politica delle migrazioni interne. Come potrà svilupparsi una tale politica? ha concluso l'onorevole Tomas. E' il segreto dell'avvenire. Ma data la vitalità della razza italiana e il suo bisogno di creare una ricchezza economica, nessun dubbio che raggiunti i risultati materiali seguirà il progresso sociale in pieno.

IN ATTESA DELLE AUGUSTE NOZZE

Artistico dono del Governo fascista

alla Principessa Giovanna

ASSISI, 20

Il Governo fascista ha offerto in dono a S. A. R. la Principessa Giovanna, in occasione delle sue nozze con S. M. Boris III, Re dei Bulgari, la statua in bronzo «Il pescatore» di Vincenzo Gemito. Il dono è stato rimesso nelle auguste mani della Principessa oggi nella reale dimora di San Rossore.

Come è noto, sono state esplicate felicemente le pratiche per la dispensa al matrimonio di Re Boris e della Principessa Giovanna. Il rescritto che concede la relativa facoltà, richiesto personalmente dalla Principessa, è stato rimesso alla Reale Corte d'Italia. Nel rescritto vengono accordate le dispense in parola alle condizioni volute dai sacri canoni.

Il programma delle cerimonie

La città del Santo vive giornate di febbrile vigilia. Il programma delle solenni cerimonie del 25 è stato definitivamente stabilito nel le riunioni d'oggi.

Il corteo reale sarà composto di cento automobili che giungeranno appositamente dalla fabbrica di Torino. Esso muoverà dalla stazione ferroviaria, ove nella notte precedente, nel treno speciale, sosteranno i Reali. Il corteo seguirà la via della Circumvallazione, ed entrerà in Assisi dalla Porta Nuova, attraverserà il Borgo Aretino, la via Ceppo della Catena, la via Portica, la Piazza Verdi e la via San Francesco. Le automobili sosteranno nel prato della chiesa superiore. I Reali scenderanno dalle macchine e dopo una breve sosta nel bel tempio attraverseranno nuovamente a piedi il prato e dalla via San Francesco entreranno nella Basilica inferiore. L'aspetto del tempio sarà oltremodo suggestivo.

Gli araldi di Assisi, con i caratteristici costumi del '400 intoneranno l'Inno della città, mentre la Campana delle Laudi e tutte le squillanti voci delle chiese di Assisi diffonderanno per l'aria inni di gioia.

Nella chiesa prenderanno posto gli Sposi, i Reali e i loro seguiti il Podestà di Assisi ed altre pochissime autorità. Solo venticinque giornalisti potranno assistere alla cerimonia.

Il rito sarà celebrato dal custode del Convento, Padre Risso, all'altare maggiore, situato al centro della basilica, sopra la tomba del Santo e dove arde perenne la lampada votiva dei ciechi di guerra. Terminato il divin sacrificio lo stesso Padre Risso procederà al rito nuziale, rivolgendo agli Sposi la nota formula.

Dopo di che il celebrante unirà le mani degli Sposi, e dopo avere benedetto l'anello, lo consegnerà a Re Boris, che lo porrà in dito alla Sposa. Padre Risso leggerà quindi agli Sposi gli articoli del Codice Civile riguardanti il matrimonio.

Le rappresentanze parlamentari

Al rito, come è noto, il Senato sarà rappresentato dal Presidente on. Federzoni; questi fungerà da ufficiale dello Stato Civile e sarà assistito dal cancelliere gr. uff. Alberti, segretario generale del Senato. L'atto matrimoniale sarà consegnato al Senato.

La Camera, come è stato detto, sarà rappresentata dal Presidente S. E. Giuriati, che sarà forse accompagnato da qualche membro dell'ufficio di presidenza. La rappresentanza della Camera presenterà agli Augusti Sposi, insieme con le felicitazioni, due oggetti di arte moderna. Un artistico dono sarà offerto anche dalla rappresentanza del Senato.

La cerimonia religiosa durerà al massimo tre quarti d'ora. Alla uscita dalla Basilica gli Augusti Sposi, i Sovrani, i Reali Principi attraverseranno in automobile la città e si recheranno a Villa Costanzi, a sette chilometri da Assisi, dove avrà luogo la trascrizione dell'atto matrimoniale. Alla villa si lavora con febbrile fervore, e diecine e diecine di operai, giunti appositamente, stanno facendo una accurata toilette al parco e all'edificio grandiosamente elegante. La colazione dei Sovrani sarà servita nella galleria interna del secondo piano, ricca di mirabili affreschi del pittore romano Antonino Calcagnadoro. Al centro del soffitto è dipinta una delicata figura rappresentante la Pace, mentre nelle pareti laterali, in vasi e lunette, vi sono gli stemmi di Assisi, Perugia, Spoleto, Foligno e Roma.

E' stato anche allestito un comodo ed elegante appartamento per i Reali. La sala riservata alla Regina è tappezzata di azzurro e ricca di preziosi arazzi.

L'offerta dei doni

Infiniti saranno i doni che autorità e popolo offriranno agli Augusti Sposi. Oltre al magnifico arazzo offerto dalla città di Assisi, ci piace ricordare quello che i frati minori conventuali faranno a Giovanna di Savoia. Si tratta di una teca contenente una parte del saio di San Francesco. La preziosa reliquia sarà racchiusa in una urna di argento artisticamente cesellata. Un'altra reliquia di San Francesco verrà offerta a Re Boris e gliela consegneranno cinque frati bulgari che trovansi nel convento.

I frati di San Francesco regaleranno inoltre a Re Boris un volume della vita di San Francesco legato in pelle con miniature e con la seguente dedica: «Alla sacra Maestà del Re Boris di Bulgaria, nel giorno delle sue fauste nozze con Giovanna di Savoia, i frati del Sacro Convento di Assisi offrono».

Ieri mattina sono giunti a San Rossore il Principe e la Principessa d'Assia. Il Principe è partito alle 0.15 per Assisi.

Sono stati in questi giorni ricordati vari episodi che dicono il grande amore che nutre Giovanna di Savoia per la terra francescana. Anche Santa Maria degli Angeli possiede un simpatico ricordo della Augusta Principessa.

Giovanna di Savoia, nel pomeriggio del 27 novembre 1924, si recò per la prima volta alla Porziuncola, proveniente da San Rossore. Accompagnata da Padre Cherubino Ortica e da Padre Egidio Giusto, visitò il Santuario osservando minutamente tutto ciò che di bello racchiude la Basilica e, in modo particolare, la cappella della Porziuncola, del transito, delle rose e il conventino con l'annesso museo.

Ma la Principessa venendo alla Porzuncola aveva avuto altresì un gentile pensiero che si era riservata di attuare alla fine della sua visita. La Principessa aveva portato un piccolo vaso con una pianticella di arancio presa nel giardino del convento dei Domenicani di Santa Sabina, sul colle Aventino, per deporlo nell'orticello delle rose serafiche, perchè crescesse all'ombra ed al profumo dei fiori e delle foglie del Beato Francesco. La pianticella fu trapiantata in un vaso artistico, nel quale fu messa della terra tolta dalle mani della Principessa Giovanna dal roseto suddetto. Il vaso recava i primi versi del Cantico del Sole. La pianticella ora è cresciuta e figura bellissima tra le rose del giardino francescano.

Il conto del Tesoro

al 30 settembre scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 settembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1.676 milioni di cui 1.191 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 485 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione di bilancio durante il mese di settembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.571 ed impegni di spese per milioni 1.778, ivi compresi 37 milioni dovuti alla Cassa di ammortamento del Debito Pubblico Interno. Nel mese quindi, che non è tra i più redditizi dell'anno finanziario, il disavanzo è di milioni 207, per effetto del quale il deficit, che a fine agosto era di milioni 331, sale a milioni 538.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 24. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo si eleva a milioni 562.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.796 milioni. La situazione segna una diminuzione di due milioni nel debito consolidato e di sei milioni nel debito redimibile ed un aumento di 296 milioni nel debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi del Tesoro. Nel totale si ha, in confronto al mese precedente, un aumento di debiti per 288 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 16.171 milioni con un aumento rispetto al 31 agosto di 97 milioni.

Il saluto di Scorza ai G.U.F.

ROMA, 20

I giornali recano che l'onorevole Scorza assumendo la direzione dei G. U. F. ha diretto questo saluto ai segretari politici dei gruppi, sottogruppi e nuclei universitari fascisti.

«S. E. il Segretario del Partito mi ha concesso l'alto onore di dirigere i Gruppi Universitari Fascisti. Nell'iniziare il mio lavoro innalzo il pensiero alla memoria di tutti i goliardi caduti in ogni prova di nobiltà e di eroismo. Saluto la fiera giovinezza degli Atenei con orgoglio perchè sono certo che essa è e saprà essere non solo la continuatrice ma la superatrice di ogni gloriosa tradizione. Il nuovo ordine creato dal Duce deve trovare negli Universitari la bandiera più alta e la fiamma più ardente».

L'inchiesta governativa in Francia sulle manovre borsistiche

PARIGI, 20

Il Ministero delle Finanze francese pubblicava ieri sera il seguente comunicato:

« Su domanda del Ministro delle Finanze, il Guardasigilli ha prescritto al Tribunale della Senna di aprire una inchiesta per ricercare ed incriminare, secondo l'art. 419 del Codice Penale, gli autori di alcune manovre, che hanno per scopo di turbare il mercato finanziario. L'art. 419 punisce con la prigione da 2 mesi a 2 anni e con la multa da 2000 a 100.000 franchi, ogni atto anche individuale di natura tale da falsare il corso regolare dei valori di Borsa ».

Questo comunicato non giunge inatteso negli ambienti borsistici parigini. Infatti la Borsa di Parigi è da qualche tempo molto agitata ed i migliori titoli del mercato hanno visto i loro corsi diminuire senza ragione. E' difficile precisare con certezza a quale epoca è incominciata la campagna, che tende a turbare in Francia il mercato del denaro. Ma è un fatto certo che, a poco a poco, queste falcidie hanno preso un'ampiezza sempre più importante e le loro ripercussioni offrono oggi una reale gravità. Durante la settimana scorsa alcuni titoli difatti hanno accusato un ribasso assai forte; ed i principali stabilimenti di credito francesi hanno dovuto far fronte a domande considerevoli di rimborsi. Questi movimenti di fondi, che trovano la loro unica ragione nella paura, si aggravano sopratutto per la incertezza del mercato internazionale. Perciò il Guardasigilli ha incaricato il Procuratore Generale della Repubblica, Pressard, di aprire l'inchiesta. Questi, ha la missione di agire rapidamente e con risolutezza.

Irigoyen verrà in Europa su una nave da guerra argentina

LONDRA, 20

Un telegramma in data di questa sera da Buenos Ayres riferisce, secondo informazioni del giornale *La Critica*, che l'ex-Presidente Irigoyen partirà alla volta dell'Europa sulla stessa nave da guerra dove era stato trasportato prigioniero dopo il suo fallito tentativo di fuga in seguito alla vittoriosa rivoluzione capitanata dal generale Uriburu.

Tempo fa il Presidente spodestato riceveva dal suo successore l'autorizzazione di recarsi in Europa purchè si impegnasse a non tornare in Argentina, se non quando il nuovo regime si fosse del tutto consolidato e le condizioni interne fossero divenute normali. Irigoyen, pur desideroso di cambiare aria, rifiutò allora di dare questa promessa e l'autorizzazione a partire venne ritirata.

Non si sa ancora se, visto che Buenos Ayres faceva sul serio, Irigoyen si sia infine deciso a fornire l'assicurazione richiestagli dal suo rivale vittorioso. In ogni caso il fatto che il suo trasporto in Europa viene operato mediante una nave da guerra, sembra indicare che, ottenute le garanzie richieste, il Governo non vi presta molta fede e preferisce che l'ex-Presidente compia la traversata dell'Argentina in Europa non in qualità di libero cittadino ma di prigioniero e tale rimarrà fino al momento in cui si congederà dagli ufficiali della nave da guerra che il generale Uriburu ha incaricato di sbarcarlo sano e salvo sulle sponde del vecchio mondo.

Nuovi gravi disordini scoppiati in India

LONDRA, 20

Secondo un messaggio dell'*Exchange Telegraph* da Bombay, gravi torbidi sono avvenuti nel distretto di Nasik e particolarmente nel villaggio di Kalvan, dove i gandhisti hanno organizzato una viva agitazione per l'entrata in vigore della legge forestale. Mancano ancora particolari sulla gravità del sollevamento. Si sa, tuttavia, da testimoni oculari, che bande di migliaia di protestatari si sono sparse nel distretto di Nasik, hanno preso possesso di parecchi villaggi e si sono dati ad atti di violenza contro le autorità. Un certo numero di *policemens* sarebbe stato ucciso e parecchi altri legati ed attaccati ad alberi vennero fustigati a sangue.

Messo al corrente di questi gravi disordini il magistrato del distretto, scortato da un forte contingente di Polizia, si è portato sui luoghi; avvennero scontri sanguinosi fra i rappresentanti della forza pubblica ed i rivoltosi. In previsione di altre gravi ribellioni le autorità prendono tutte le disposizioni necessarie.

Il contributo dell'Inghilterra per la ferrovia Bagdad-Haifa

LONDRA, 20

Si annuncia da fonte autorizzata che la Gran Bretagna contribuirà per la somma di 55.000 sterline alla spesa per i lavori preliminari della ferrovia Bagdad-Haifa. Si ritiene che contemporaneamente alla costruzione della strada ferrata e lungo lo stesso percorso sarà effettuata la posa d'una conduttura petrolifera tra Mossul e Haifa.

Treno speciale per un bimbo dimenticato in stazione

LONDRA, 20

Il capostazione di Goole, presso Londra, si è visto costretto ad allestire un treno speciale — macchina e carrozzone — per un baby che la madre aveva dimenticato nell'atrio della stazione. Il provvedimento si rese necessario perchè il bambino urlava disperatamente e non c'era verso di calmarlo. Il treno speciale raggiunse alla prossima fermata il convoglio ove viaggiava la donna.

Le elezioni complementari a Colmar e a Strasburgo

STRASBURGO, 20

Hanno avuto luogo a Colmar e a Strasburgo i ballottaggi delle elezioni comunali complementari. A Colmar si trattava di due seggi di cui uno era divenuto vacante in seguito all'annullamento dell'elezione dell'autonomista Giuseppe Rosse. I due seggi sono stati conquistati dai candidati del gruppo autonomista. A Strasburgo gli autonomisti hanno guadagnato tre seggi su quattro. Tra gli eletti figura il sig. Schall, condannato per reati contro la sicurezza dello Stato. Il signor Schall è ineleggibile. Il solo eletto del fronte nazionale è il sig. H. Mennrath, avvocato, eletto con fortissima maggioranza nel cantone nord. Nel complesso i candidati del gruppo nazionale hanno raccolto a Strasburgo circa 18 mila voti contro 15 mila 800 che sono andati agli autonomisti.

Diamond lascia l'ospedale ed è trasferito all'isola di Welfar

LONDRA, 20

Il timore che avevano le autorità del Politic Ospital, di veder distruggere l'edificio delle bombe dei «gangster» nemici di Jack Diamond, sono scomparsi. Infatti, malgrado le sue proteste, il bandito è stato trasferito, sotto la protezione della polizia, dall'ospedale del penitenziario all'isola di Welfar. Era tempo che questo trasferimento avvenisse. Terrorizzati dalle minaccie dei nemici dei banditi, gli altri ammalati non dormivano più e gli infermieri erano estremamente nervosi. Quando venne annunziato a Diamond che doveva lasciare l'ospedale, si rifiutò. Il commissario allora ricorse, per indurlo ad allontanarsi, ad un argomento convincente: « Se voi non vi lasciate condurre — gli disse in sostanza, — io vi arresto come principale testimone nell'attenntato di cui voi siete stato vittima e vi metto in cella nella prigione di Bellevue ». Il bandito si inchinò e levatosi si vestì con l'aiuto degli infermieri perchè una delle pallottole gli ha trapassato da parte a parte il braccio destro. Se si deve credere al *Daily Miror*, la ragione dell'attentato che per poco costava la vita a Diamond, sarebbe diversa da quella conosciuta finora. Siccome egli voleva alcuni mesi fa recarsi in Germania per tentare di comperare una enorme quantità di stupefacenti, del valore di un milione di dollari, si era fatto imprestare cinquantamila dollari da una banda che si occupa in special modo di questo traffico. Si trattava di corrompere i funzionari della dogana tedesca. Ora Diamond ritornò senza stupefacenti. Allora i suoi creditori reclamarono la somma imprestata. Diamond rifiutò e i creditori decisero di vendicarsi.

L'esumazione a Serajevo di 74 caduti italiani

BELGRADO, 20

Con austera solennità, alla presenza delle autorità militari, municipali, ecclesiastiche e consolari della colonia italiana e di molto pubblico sono state benedette a Serajevo le salme di 74 soldati italiani esumati dal locale cimitero militare dal Cappellano italiano don Roberto Bruzzone. Il Console d'Italia a Serajevo ha pronunciato un breve discorso. Il presidio di Serajevo ha reso ai gloriosi Caduti gli onori militari. A mezzo di autocarri le salme sono state trasportate a Belgrado.

Speculatori sui viveri condannati a Mosca

MOSCA, 20

I processi a carico di persone — quasi tutti funzionari — imputati di speculazione sui viveri, continuano senza tregua.

Una novantina di impiegati degli spacci cooperativi, tradotti davanti ai giudici dello speciale tribunale, hanno riportato condanne variabili dai tre ai dieci anni di reclusione. Uno è stato condannato a morte.

Si prevedono altri processi a carico di altri imputati del medesimo reato.

Schiaccia la testa alla zia che difendeva la sorella

ZAGABRIA, 20

Nel paesello di Retkovec presso Zagabria è stato commesso un grave fatto di sangue. Il contadino Giuseppe Severec rincasato dalla città in stato di piena ubriachezza fu rimproverato dalla madre. Allora il giovane, afferrato un pezzo di legno si lanciò contro la poveretta. Accorse la sorella della donna, ma questi la colpì schiacciandole la testa. Alle grida accorsero i vicini che legarono il violento e lo consegnarono ai gendarmi.

Due donne assassinate nei pressi di Amburgo

AMBURGO, 20

Giorni sono fu trovato vicino al Lungo Elba, presso Altona, il cadavere di una donna, che era stata vittima di un mostro. Ora alcuni sterratori hanno dissepolto a Rahlstedt, a nord di Amburgo, il cadavere di una donna, in avanzato stato di putrefazione, cui mancavano braccia e gambe. Il cranio della sciagurata presentava un tremendo squarcio prodotto probabilmente con un martello. Non lungi dal cadavere vennero trovati un vestito e un fazzoletto con le iniziali. Anche questi oggetti erano stati sepolti dall'assassino.

Maestri e medici condotti per la lotta antitubercolare

ROMA, 20

Nella nuova sede sociale, sotto la presidenza dell'on. prof. Raffaele Paolucci, si sono riuniti il Consiglio direttivo e i delegati regionali della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi.

L'on Sacconi, segretario generale dell'Associazione insegnanti fascisti, ha affermato la necessità che la classe degli insegnanti sia solidale con i medici nel creare una vasta coscienza di lotta antitubercolare nel Paese ed ha promesso che i 130.000 maestri d'Italia si ritengono mobilitati per questa santa crociata voluta dal Governo nazionale.

L'on. Paolucci ha ringraziato l'on. Sacconi per questa iniziativa che onora altamente la nobile e benemerita classe degli insegnanti d'Italia ed ha assicurato che saranno presi accordi concreti per questa collaborazione i cui frutti saranno certamente immensi.

Hanno interloquito sull'argomento vari oratori dimostrandosi tutti d'accordo su questa iniziativa di collaborazione e sulla necessità urgente di provvedere anche all'assicurazione obbligatoria dei maestri contro la tubercolosi.

Una viva discussione ha provocato la relazione fatta dal prof. Mendes sulla collaborazione dei medici condotti nella lotta contro la tubercolosi che, ritenuta indispensabile, deve essere meglio e più razionalmente utilizzata per lo scopo che si vuole raggiungere. Il presidente on. Paolucci ha nominato una commissione perchè rapidamente l'argomento sia studiato nelle sue finalità e nei suoi dettagli esecutivi.

Si è deciso poscia sui temi ed i relatori del congresso della Federazione che avrà luogo a Bologna nel 1931. Il prof. Zanelli ha riferito circa la proposta di istituzione in Roma della Società scientifica della tubercolosi. Il presidente alla fine, dopo avere ricordato il successo riportato dalla delegazione italiana ad Oslo e l'opera svolta dalla Federazione, ha annunciato il programma di azione per l'erezione del monumento a Carlo Forlanini in Roma per sottoscrizione internazionale.

Ipotesi, ricerche, rivelazioni sulla tragica fine del borsista triestino

PADOVA, 20

Continuano le indagini intorno alla tragica morte del borsista triestino Carlo Rodriguez, trovato strangolato, venerdì all'alba, nel sottoportico della sua villa di Mandriola.

Il prof. Spampinato, incaricato dell'autopsia del cadavere, non ha ancora presentate le sue conclusioni necroscopiche. In sostanza, si tratta di vedere se la morte per strangolamento fu preceduta da violenze usate alla vittima da parte di ipotetici malfattori. Questo dubbio è sorto dalla strana posizione in cui fu trovato il cadavere. Col collo appeso, mediante una funicella attorcigliata, a un'inferriata del sottoportico, il cadavere posava i piedi (e aveva le ginocchia piegate) a terra. Un simile strangolamento è ben difficile che uno possa causarselo da sè. Esso presume, infatti, una forza di volontà semplicemente inumana. E poi, perchè adattarsi a una sì tremenda tortura morale quando sarebbe riuscito estremamente facile al Rodriguez attaccare la fune ben più alta e quindi penzolarsi nel vuoto? Ecco, dunque, i dubbi che hanno consigliato l'autopsia e che inducono la P. S. a proseguire nelle indagini.

La bella signorina di Pola

Queste indagini, per il momento, non hanno accertato niente circa un ipotetico delitto. Esse hanno, però, chiarito molti punti oscuri intorno ai precedenti della tragica fine del borsista triestino. Questi punti riguardano, precisamente, la relazione amorosa del Rodriguez con la bella signora di Pola.

Costei si chiama Vittoria Mandolin di Vittorio e conta 27 anni. Come s'è detto sabato essa è nativa di Pola e andò sposa giovanissima a un minorato di guerra che poi morì.

La Mandolini era in relazione col Rodriguez dal 1927 e pare che nei primi tempi i due amanti filassero in perfetto accordo.

Come abbiamo scritto sabato sera, il Rodriguez era ammogliato. Ci consta ora che recentemente egli aveva ottenuto il divorzio motivo per cui era libero di sposarsi qualora l'avesse voluto, un'altra volta. Ed è su questo punto che si imperniò il dissidio fra i due amanti.

Vedova, bella e corteggiata, la Mandolin cominciò ad avanzare all'amico delle pretese di matrimonio. Ella voleva che la sua situazione venisse regolata poichè non le garbava di continuare una tresca un po' equivoca.

Su questo punto, il Rodriguez non sembrava troppo accessibile, a quel che se ne dice. Pare, anzi, ch'egli non intendesse contrarre un nuovo vincolo coniugale anche perchè la madre sua ne sarebbe stata scontenta.

L'abbandono dell'amante

In seguito a queste riluttanze, il dissidio scoppiò in pieno fra i due amanti e la Mandolin minacciò più volte la rottura. Tempo fa, infatti, ella lasciò Padova andandosene a Trieste. Il Rodriguez le scrisse varie volte pregandola di ritornare. Dopo un mese d'assenza, la donna ritornò a Padova una settimana fa. Tornò con la speranza che il Rodriguez fosse entrato nella determinazione di regolare i loro rapporti. Viceversa, trascorsero cinque giorni senza che il triestino facesse cenno all'amica di avere presa una seria determinazione. Avvenne così che la Mandolin si urtò e giovedì sera, dopo essere rimasta un'ora a teatro con l'amico, lo lasciò solo andandosene al « Leon Bianco ». Dall'albergo ella scrisse al Rodriguez un biglietto dicendole che, visto il suo mal volere, ella si vedeva costretta ad abbandonarlo dato che un altr'uomo l'amava. A questo punto conviene render noto che l'*altr'uomo* era il signor Morando, comproprietario del « Leon Bianco ». Di questo signore, il Rodriguez era geloso, e forse non a torto. Egli lo sapeva libero e, probabilmente dubitava che la Mandolin nutrisse una certa simpatia per costui.

La signora trascorse la fatale notte dal giovedì al venerdì al « Leon Bianco ». E' risultato però, a scanso di equivoche interpretazioni, ch'ella dormì nella stanza d'una figlia del sig. Giancola, altro comproprietario dello albergo.

Questi, i fatti che precedettero la tragica fine del Rodriguez e che, probabilmente, non ne sono estranei.

Polizia e Autorità Giudiziaria procedono, frattanto, nelle indagini.

Veniamo a conoscenza all'ultima ora di un particolare destinato forse a gettare una nuova luce sulla fine misteriosa del povero borsista triestino.

I tre misteriosi chauffeurs

Un testimonio del quale per ora non si può fare il nome, ma degno della massima considerazione, ha fatto oggi un'importante rivelazione in Questura. Egli ha narrato di aver visto, giovedì sera, dopo il teatro, il Rodriguez al caffè « Cento Città d'Italia », al Bassanello in compagnia di tre individui non identificati ma dalla apparenza di *chauffeurs* o meccanici. I quattro sostarono con la macchina davanti al caffè poscia entrarono nell'esercizio ordinando un cognac. Il Rodriguez appariva assai pallido e nervoso e parlava a scatti, animatamente. Egli entrò e uscì dal caffè un paio di volte bevendo tre bicchierini di cognac. E cognac bevvero anche i tre accompagnatori. Pagate le consumazioni, i quattro avventori uscirono dal locale e si fermarono a confabulare presso l'automobile. Poco dopo il Rodriguez fu visto partire alla volta di Mandriola, ma non da solo, a quanto pare. Infatti, la persona che ha fatto oggi queste comunicazioni in Questura, è certa di aver visto poi, fuori del caffè, uno solo dei tre supposti *chauffeurs*. Vide anche che nella macchina — quando questa ripartì — il Rodriguez non era solo. Almeno una persona si trovava con lui.

Ecco, dunque, un fatto che sembra destinato a portare un po' di luce sullo strangolamento del povero borsista triestino.

E' risultato anche dalle odierne indagini, che il biglietto scritto dalla Mandolin al Rodriguez non fu consegnato ad un ragazzetto che l'avrebbe direttamente recapitato al destinatario in teatro. Il biglietto la Mandolin lo consegnò al sig. Morando che lo portò fuori e s'incaricò egli stesso di recapitarlo al Rodriguez.

E', questa, una circostanza di poco conto ma che può avere la sua importanza.

Un cavo sottomarino tra il Belgio e l'Italia

ANZIO, 20

Stamane è stata inaugurata la comunicazione diretta tra gli uffici in Anzio della Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini ed il Belgio. Tale comunicazione è resa possibile dalla posa ultimata di un nuovo cavo della lunghezza di 2100 chilometri che allaccia il Belgio alla rete della Compagnia Italcable.

Nell'occasione sono stati scambiati telegrammi augurali tra il Governatore di Roma e il borgomastro di Bruxelles, tra l'Ambasciatore del Belgio a Roma e l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, tra il Ministro italiano delle Comunicazioni e il Ministro belga ai Lavori pubblici, tra il Direttorio nazionale della Associazione italiana combattenti e la Federazione a Bruxelles, tra il Circolo della Stampa di Roma e quello di Bruxelles.

Nuovo aeroplano tedesco 900 km. all'ora a 15 mila metri

BERLINO, 20

I giornali annunciano che le officine di Dessau hanno ormai ultimato gli studi e i disegni per il nuovo tipo di apparecchio destinato ai grandi voli all'altezza di 15.000 metri.

L'estrema rarefazione dell'aria nelle regioni della cosidetta stratosfera, permetteranno al nuovo apparecchio, il quale è azionato da uno speciale motore, una fenomenale velocità, calcolata a circa 900 chilometri all'ora.

Gli ideatori dell'apparecchio contano di risolvere brillantemente con esso il problema delle linee transoceaniche funzionanti con velivoli.

Il rappresentante polacco alla cerimonia di Addis Abeba

VARSAVIA, 20

L'incaricato di Affari della Polonia al Cairo, Dziedoszxcky, è stato designato a rappresentare il Governo polacco come inviato straordinario e Ministro plenipotenziario all'incoronazione dello Imperatore di Etiopia. In tale circostanza il rappresentante polacco consegnerà all'Imperatore le insegne della più alta decorazione dell'Ordine dell'Aquila Bianca.

Il Card. Pacelli a Roma
La vita diplomatica vaticana

ROMA, 20

Ha fatto ritorno a Roma, dopo aver trascorso all'estero un periodo di vacanze, il cardinale Pacelli Segretario di Stato, e ha subito ripreso la direzione del suo alto ufficio, dopo essere stato ricevuto in udienza dal Papa.

Sono anche tornati i vari diplomatici accreditati presso la Santa Sede che hanno trascorso il periodo delle vacanze estive nei loro paesi, così che la vita diplomatica nella Città del Vaticano si va riprendendo. Sono giunti a Roma anche i Nunzi pontifici a Parigi, Bruxelles, Olanda e Haiti. Essi saranno ricevuti dal Cardinale Pacelli, al quale riferiranno sulle varie situazioni nei paesi nei quali hanno la loro residenza.

Pauroso incidente tramviario causa l'imprudenza d'un manovratore

PADOVA, 20

Verso le 23 di ieri sera un grave incidente tramviario avveniva alla svolta di Abano presso le sorgenti Montirone. Una vettura tramvieria carica di una trentina di persone, guidata dal conduttore Attilio Guadagnin, per la eccessiva velocità — che in questo tratto è severamente proibita anche dal regolamento — usciva dalle rotaie e, compiuti sette od otto metri di percorso, si rovesciava fortunatamente dal lato della strada. Diciamo fortunatamente, perchè se la vettura si fosse rovesciata dal lato opposto sarebbe precipitata nella enorme fossa di acqua bollente alimentata dalle sorgenti del Montirone e allora dovremmo registrare una immane sciagura.

Il Guadagnin aveva messo la motrice ad una velocità inconsueta e per questo motivo era stato anzi richiamato da alcuni viaggiatori, tra cui da un maresciallo di Sussistenza, tale Paccon, e da certo Emilio Ruzzante, i quali lo avvertirono che sarebbe potuta accadere qualche disgrazia.

Ma il Guadagnin non se ne diede per inteso e proprio sulla svolta — continuando la forte andatura — avvenne la disgrazia. Dai passeggeri si alzavano subito grida di aiuto e fu un accorrere da ogni parte per i soccorsi. Per fortuna i feriti erano soltanto una diecina. Gli altri, aiutandosi e servendosi degli aiuti degli accorsi, poterono uscire dalla vettura rovesciata.

Pompieri, Croce Verde, carabinieri giunsero sul posto immediatamente. I feriti raccolti e caricati sulle autoambulanze, venivano trasportati all'ospedale.

Furono infatti medicati e ricoverati: Giocondo Pedrotta di anni 24, contusione cranica con giudizio riservato, Gina Bertolini di anni 21, contusione all'addome, Gino Sanguin di anni 8, frattura completa dell'avambraccio destro. I seguenti furono invece solo medicati e poscia rimandati alle loro case: Giulia Toson di anni 31, Marco Carpanese di anni 64, Bice Ruzzante di anni 40, Severino Pasqualetto di anni 10, il di lui fratello Libero di anni 14, Amalia Mattiello in Zuanetto: tutti con ferite guaribili in pochi giorni.

Si ebbe immediatamente la sensazione che il responsabile del sinistro dovesse essere il manovratore Guadagnin. Alcuni testimoni asseriscono che il Guadagnin era ubriaco, ma avesse o no bevuto, certo si è che egli aveva guidato la motrice in tal modo lungo il percorso e in tal modo aveva affrontato la curva da non lasciare dubbi sulla gravissima colpa della catastrofe.

Il Guadagnin fu il primo ad uscire dai rottami della vettura e tanto sentiva la responsbilità propria, che subito tentò di prendere il largo. Fu però fermato. Due o tre passeggeri usciti illesi dalla brutta avventura si scagliarono contro il manovratore e lo gettarono in un fosso percuotendolo e impedendogli di allontanarsi. Quando sopraggiunsero i carabinieri, il Guadagnin fu loro consegnato e trasportato in caserma.

L'imprudente conduttore fu poi passato alle carceri e denunciato alla nostra Procura del Re.

Bollettino aeronautico

ROMA, 20

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca:

Stato Maggiore. Tenenti generali di brigata aerea. Manni Giuseppe, aeroporto Taliedo, è trasferito aeroporto Centocelle nord e incaricato delle funzioni di Capo ufficio centrale dell'aria cessando di prestare servizio quale Capo di Stato Maggiore presso il comando dei I. Z. A. T.; Tacchini Guido, aeroporto Ciampino sud cessa dalle funzioni di capo dell'ufficio centrale del Demanio.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La « Nuova Antologia » nel fascicolo del 16 ottobre 1930 pubblica: L'ultima grazia politica di Ferdinando II nella opinione pubblica contemporanea: Michelangelo Schipa. — « La Beatrice di Dante » di Gabriele Rossetti (Storia di un manoscritto e di un plagio): Maria L. Giartosio de Courten. — « Conte Violetto» - Lirica: Diego Calcagno. — Qhuen-Lì - Novella: Giorgio Cicogna. — Le memorie del Principe di Bulow: Manfredi Gravina. — La politica tedesca dell'impotenza nella guerra mondiale - I.: Saverio Nasalli Rocca. — Il Circolo Magico nelle credenze e negli usi del popolo ucraino: Evhen Onatsky. — Dal Kashmir al Ladak (Viaggio di due studiosi italiani) - V.: Giulia Tucci Nuvoloni. — Rassegna politica: Maffio Maffi. — Notizie e Commenti: Tra libri e riviste - XXX.

AULE GIUDIZIARIE

L'attività del Dabbusi e le cambiali di favore

MILANO, 20

Si è ripresa stamane la discussione del processo per il fallimento Dabbusi-Rusconi, con la testimonianza dei direttori della Banca Commerciale e del Credito Italiano. Il primo afferma che se si fosse saputo che si trattava di cambiali di favore esse non sarebbero state accettate. La firma Dabbusi-Rusconi era per la Banca più che soddisfacente. Si guardavano tutte e due le firme e le indagini in merito risultavano favorevoli. Non è mai avvenuto che malgrado la disponibilità qualche assegno non fosse stato pagato.

Il direttore del Credito Italiano dice che nel principio del 1929 vi erano molte cambiali che non si pagavano alla scadenza ed il Dabbusi ne chiedeva il rinvio, per cui venivano date disposizioni per il rinnovo.

Il teste Michele Magrini dice che nell'ultimo anno la Società aveva avuto un guadagno di 300.000 lire.

Il Dabbusi era molto attivo nel campo politico e in quello commerciale. Nella sua assenza il Bernocchi dava ordine per la contabilità ed il Maraffi per la parte commerciale.

Il rag. Angelo Crespi, che era stato chiamato quale sindaco, dice che la Società presentava tutto un complesso di moralità quando egli vi entrò. Dice poi che i sindaci verificavano il registro-cassa e quello dei conti correnti. Lui e il Lampugnani si erano accorti in seguito delle cambiali di favore ma era l'ordine di non far vedere il registro delle cambiali. Il Bernocchi, aggiunge il teste, sapeva tutto «della baracca». Lo scadenzario era conservato in un cassetto speciale. Il Dabbusi, dice, ispirava molta fiducia, ma non era tanto contento del Bernocchi e del Maraffi.

Viene poi udito il teste avvocato Ferdinando Gaslini, fratello di uno degli imputati.

Egli rifà la storia dei rapporti fra il Dabbusi e la Società elettrica Morosi di Macerata, la quale, essendo in cattive condizioni fu sovvenzionata per oltre due milioni e mezzo dal Dabbusi, poi messa in liquidazione e ricostituita sotto la denominazione di S.A.I.E.M. col Dabbusi presidente. Fra i consiglieri erano Maratti, il Bernocchi ed il Gaslini; fra i sindaci il rag. Alfen.

Il Morosi che era rimasto nella Società con uno stipendio mensile, ma coll'ordine di non occuparsi di nulla, andò poi in giro a diffamare l'Azienda di modo che il Dabbusi lo costrinse a dimettersi rifondendogli del suo 150 mila lire.

L'Azienda andava bene ma fu poi travolta dalla Dabbusi-Rusconi per una concatenazione nel giro di affari dato che essa valeva per riflesso della S.A.R.D. e di Dabbusi.

Dice il teste che il Dabbusi aveva acquistato 3400 azioni della «Gazzetta dello Sport».

— Lei — chiede la difesa — ebbe a parlare col rag. Alfen del giro delle cambiali di favore?

— Sì. Ma mi fu dimostrata la solidità del Dabbusi, sia per le azioni della «Gazzetta», sia per un terreno di sua proprietà, sia per la sua interessenza nella «Saiem».

— Sa se le azioni della «Gazzetta» erano state tutte pagate?

— In parte sì e in parte no, ma non posso precisare le proporzioni.

— A quale prezzo furono acquistate quelle pagate?

— A 1350 lire l'una.

— Aveva avuto offerte di rivenderle a 2000 lire l'una?

— Le avevo offerte io a nome di un terzo. In seguito furono vendute coattivamente. L'acquirente che aveva offerto 2000 lire aveva allora ritentato offrendone 1750, ma il Dabbusi in un primo tempo disse che non avrebbe potuto, non so per quale ragione, disfarsene. Poi furono vendute con una perdita di 400 lire l'una.

Il teste a richiesta della difesa dice poi che il Dabbusi era la veramente dirigente della «Sarda» e che nella sua assenza tutto veniva rimandato. In Banca, se non vi era Dabbusi, non si faceva nulla. I procuratori riferivano ma non decidevano.

A questo punto l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana è ancora dedicata all'escussione dei testi a discarico. Il comm. Vittorio Macchini viene a deporre intorno agli affari fatti con la società Dabbusi e Rusconi, affari sempre corretti. L'avv. Alfonso Cornaggia Medici parla di uno scambio di effetti avuto con la società Dabbusi, effetti andati sempre a buon fine. Il Dabbusi sarebbe anzi rimasto creditore di circa 30 mila lire. Ferruccio Lana depone invece a favore del procuratore Maratti, che dice ignaro di tutto. A favore dell'altro procuratore della soc. an. Rusconi e Dabbusi, depongono l'avv. Pinerolo, il dr. Fuadi. Essi dicono che il procuratore Bernocchi non sarebbe stato che un esecutore di ordini.

Movimentata è la testimonianza del rag. Giuseppe Breschi, il quale dice che il Dabbusi aveva dato cambiali in pagamento di forniture di rame. Le prime sono state accettate dalla banca; le altre, tra cui quelle firmate da certi Felice Colombo e Mauro Gatti, vennero respinte dalla stessa banca. A domanda del presidente dichiara che questi due nomi non figurano sulle cambiali scontate prima. La difesa chiese a sua volta se il teste è proprio sicuro. Il teste ammette di non essere certo. Quanto agli assegni, afferma di averli pretesi con la firma privata del Rusconi perchè aveva avuto la impressione che la società Dabbusi e Rusconi fosse senza fondi.

Verso la fine dell'udienza si presentano i testi Arturo Lampugnani e Giuseppe Leni, che depongono su circostanze di scarso rilievo. Importante è risultata la deposizione del rag. Cenzato, che fece l'inchiesta per la Banca nazionale di Credito, all'amministrazione della soc. an. Rusconi e Dabbusi. Il rag. Cenzato riferisce al Tribunale quali erano i rapporti fra la Società Maceratese e la Società Dabbusi e dice che la Maceratese doveva, per forniture importanti, 400 mila lire, mentre le cambiali da questa rilasciate alla società Dabbusi ammontavano a L. 1.400.000; il milione in più rappresentava un vecchio credito personale del Dabbusi, che era entrato in quella società. Viene in seguito a parlare dell'inchiesta che ha portato alla scoperta di cambiali non corrispondenti al vero credito commerciale. Egli aggiunge che i libri gli sono stati dati in esame di volta in volta che li chiedeva, ma con qualche ritardo. L'udienza viene quindi rinviata a domattina.

Il Congresso nazionale dei funzionari delle imposte dirette

GENOVA, 20

Ieri a palazzo Tursi si è riunito il secondo congresso nazionale dei funzionari delle Imposte dirette. Il Podestà, senatore Broccardi, ha porto con elevate parole il saluto di Genova ai convenuti. Hanno quindi parlato il Segretario federale bene augurando ai lavori del congresso, l'on. Lusignoli e vari altri congressisti. Dopo che una rappresentanza dei convenuti si è recata a portare una corona alla lapide dei Caduti in guerra del Comune si sono iniziati i lavori del congresso che sono continuati nel pomeriggio.

Le giornate dei corbellati

Ricorre quest'anno il terzo centenario della *journée des dupes*, di una giornata cioè rimasta famosa negli annali della storia di Francia, perchè in essa rifulse, secondo gli storici francesi, il fiuto finissimo e l'abilità politica del cardinale di Richelieu.

La regina madre, Maria de' Medici, aveva aiutato Richelieu a diventare primo ministro sperando di dominarlo; ma poichè dopo la nomina del cardinale si vide messa da parte, il mattino dell'11 novembre 1630 (d'accordo con la nuora Anna d'Austria e con una fazione aristocratica) invitò il re Luigi XIII, suo figlio, nelle proprie stanze, e, mostrandogli un libello che lo dipingeva un fannullone signoreggiato da un ministro che era il vero despota dello stato, lo circuì, lo catechizzò e finì per convincerlo che conveniva disfarsi di Richelieu e sostituirlo col guarda sigilli Michele de Merillac. Il re firmava il decreto che sanciva la sostituzione, quando il cardinale, avvertito pare da una dama di servizio, accorse col proposito di difendere la propria causa; ma fu accolto da Maria de' Medici con tale violento fuoco di invettive che ne rimase disorientato, sicchè vista inutile ogni difesa e temendo di essere rinchiuso nella Bastiglia chiese ed ottenne di abbandonare la Corte.

Senonchè il cardinale Luigi de la Vallette, suo amico, non lo lasciò perseverare nel debole proposito, e rappresentandogli che chi abbandonava la partita confessa implicitamente di averla perduta, lo indusse a ripresentarsi a Luigi XIII col pretesto di congedarsi da lui, e profittare per perorare la propria causa. Riluttante dapprima, Richelieu finì per seguire il consiglio; vide il re, riprese su di lui l'antico ascendente e, prima che la giornata fosse finita, riuscì a capovolgere la situazione. Maria de Medici venne esiliata a Compiègne, Anna di Austria nella casa religiosa di Val de Grace, il guardasigilli de Merillac a Châteudun, altri, come il barone de Bassompierre, furono rinchiusi nella Bastiglia, e la commedia storico politica (come fu chiamata) terminò col trionfo del corbellato e con la sconfitta dei corbellatori.

Ma vi fu una seconda *giornata* dei corbellati: quella del 16 maggio 1643, che gli storici francesi amano passare sotto silenzio forse perchè fu gloria di un grande italiano: il cardinale Mazarino. E' però mi pare valga la pena di rammentarla.

Mazarino aveva meritato tutta la stima di Luigi XIII e di Richelieu sin dal 1630 quando, ventottenne appena ed internunzio al seguito del cardinale Barberini, si era recato in Piemonte incontro ai francesi che avevano forzato il passo del Monginevro, e di questa grande stima Mazarino ebbe prova qualche anno dopo (nel 1638) quando, morto il celebre agente del cardinale ministro noto sotto il nome di *Eminenza grigia*, fu chiamato a sostituirlo; e più tardi ancora (il 4 dicembre 1642) allorchè Richelieu, sul suo letto di morte, lo designò a Luigi XIII come *il miglior continuatore del proprio pensiero politico*.

Mazarino, divenuto così primo ministro, si trovò a dei brutti guai. Straniero, senza parenti, senza clientele che gli dessero appoggio, doveva argomentarsi fra il partito degli *Importanti* capitanato da Francesco de Vendôme duca de Beaufort, che aveva giurato odio implacabile a tutti coloro che fossero stati creature di Richelieu; e il partito della corte capitanato da *Monsieur* (Gastone d'Orléans, fratello di Luigi XIII); e ogni partito si lusingava di diventare presto arbitro del potere, dato che la fine del re si prevedeva prossima, il delfino aveva appena cinque anni, e la regina Anna d'Austria, futura reggente, inesperta delle arti di Governo, era timida e scarsa d'idee, pigra e indolente.

Luigi XIII intanto, sentendosi mancare le forze, dettava il 21 aprile 1643 il suo testamento politico. Non voleva lasciare pieni poteri alla regina perchè la sapeva troppo ligia agli spagnuoli, e perchè, a diciassette anni di distanza, non dimenticava che, all'epoca della congiura di Chalais ordita contro il cardinale di Richelieu, Anna d'Austria parve aderisse al progetto di togliere il trono a lui, cagionevole di salute, per darlo a suo fratello Gastone che avrebbe sposato per conservare il titolo di regina. E però Luigi XIII poneva a fianco della sovrana il duca Gastone di Orléans, il principe di Condé, il cardinale Mazarino, il cancelliere Pietro Séguier, il segretario di Stato Carlo Bauthillier le Chavigny e il figlio di questi Leone Bauthillier, costituendone un *consiglio di reggenza*.

Anna d'Austria ne fu indignata! era un'offesa ed essa si preparava a recriminare, ma Mazarino ne la sconsigliò. Protestando avrebbe dato modo al re di prendere provvedimenti prudenziali perchè il suo volere fosse integralmente eseguito dopo la sua morte; fingendo invece di accontentarsi della reggenza ridotta poteva affrancarsene più tardi quando, morto il re, il parlamento venisse chiamato a sanzionare le sue disposizioni testamentarie.

Luigi XIII spirò il 14 maggio 1643, e subito dopo il cardinale Mazarino, con grande perizia e senza destare sospetti, si adoprò a rendere nulle quelle disposizioni. Cominciò pertanto col chieder di esser dispensato dal partecipare al consiglio di reggenza; con esprimere anzi il proposito di abbandonare la Francia per tornarsene a Roma; e l'atteggiamento suo piacque perchè rispondeva alle aspirazioni di tutti. In realtà il consiglio di reggenza non era visto di buon occhio dai personaggi chiamati a comporlo, perchè ciascuno di essi comprendeva che, facendone parte, avrebbe disposto soltanto di un'aliquota del potere, mentre per imporsi gli conveniva non aver colleghi nel guidare l'inesperienza della regina: donde l'opportunità di seguire l'esempio del cardinale per togliere di mezzo gli altri aspiranti, con la speranza di rimanere solo a dominare gli eventi. La Regina, suggerita sempre da Mazarino, fu pronta ad accettare le dimissioni che tutti le presentarono, e, sciolto il consiglio, le fu poi facile ottenere dal parlamento la reggenza pura e semplice.

Tutti se ne rallegrarono,... persino il capo del partito degli *Importanti* che, vacuo e vanesio, contava sulla simpatia che un tempo la regina gli aveva dimostrato e non disperava di tornare in grazia. Ma mentre ciascuno studiava il miglior modo di posare la propria candidatura, incagliando quello degli altri concorrenti, il 16 maggio 1643 (due giorni appena dopo la morte di Luigi XIII) la bomba esplose: Anna d'Austria, reggente, sceglieva Mazarino come suo primo ministro e gliene rilasciava il brevetto.

Così si chiuse la seconda giornata dei corbellati.

Nella giornata del 1630 Richelieu, a ben considerare, se finì per avere partita vinta, non lo dovette nè alla propria presenza di spirito, che gli fece anzi completamente difetto, nè alla propria iniziativa, che altri dimostrò di possedere ben più svegliata di lui. Invece il grande statista italiano concepì la commedia del 1343 da solo, la organizzò da solo e da solo la svolse e la condusse a termine, dimostrando di avere il completo controllo, l'assoluto dominio delle situazioni, così da riuscire a corbellare tutti gli altri concorrenti e a diventare (egli, straniero e ancor poco considerato dall'opinione pubblica) l'effettivo sovrano della Francia, sotto l'autorità puramente formale della reggente.

Gen. Attilio Ottolenghi

Ignorata traduzione dell'Eneide donata allo Stato

ROMA, 20

Un paio di anni addietro, l'illustre latinista senatore Albini richiamava l'attenzione degli studiosi su una traduzione dell'«Eneide» di Virgilio, fatta in ottava rima dal romano Alessandro Guarnelli, noto come il «cavaliere Guarnello» intorno alla metà del 1500; e poichè di codesta traduzione erano usciti nella seconda metà di quel secolo soltanto il primo ed il secondo libro, lo stesso Albini formulò l'ipotesi che la pubblicazione dell'«Eneide» del Caro scoraggiasse il poeta romano e lo inducesse a non pubblicare gli altri libri. Per lungo tempo si era perso ogni ricordo dell'intero manoscritto, quando ultimamente una copia verosimilmente l'unica, o comunque la più antica, venne in possesso di un distinto professionista romano, l'avv. Francesco Tombari, che la mise a disposizione appunto del senatore Albini e ora, in occasione del bimillenario virgiliano, ne ha voluto fare dono allo Stato. Avuta comunicazione del dono, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano ha diretto all'avv. Tombari una lettera di ringraziamento nella quale tra l'altro è detto:

«Il nobile e disinteressato suo gesto, le fa altamente onore, e incontra l'approvazione incondizionata del Governo fascista che cerca di promuovere in ogni modo l'incremento della cultura nazionale».

La significazione politica dell'opera di Virgilio

POLA, 20

In occasione della inaugurazione dell'anno scolastico ha avuto luogo una simpatica cerimonia vergiliana, presente il Prefetto S. E. Leone, nonchè le autorità politiche e militari al completo, un pubblico composto di professori, studenti e tutta la eletta di Pola.

Dopo una breve presentazione del Podestà on. Bilucaglia, l'on. Ciarlantini ha parlato per oltre un'ora degli aspetti e della significazione politica dell'opera di Virgilio. Con una diagnosi acuta e originale egli ha messo in evidenza aspetti inconsueti della complessa opera vergiliana, appassionando l'imponente uditorio, che in fine ha applaudito vivamente.

"La storia dei Papi„ in omaggio al Duce

ROMA, 20

Il comm. Augusto Zucconi, direttore della Casa Editrice Desclèe e C., ha presentato in omaggio al Capo del Governo il 12.o volume della monumentale *Storia dei Papi* di Ludovico Pastor pubblicato in questi giorni dalla Casa. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Garelli pilota d'aeroplano

ROMA, 20

Ieri mattina all'aeroporto di Centocelle l'on. Garelli ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota. Era presente l'on. Balbo, che si è vivamente congratulato col neo pilota anche a nome del folto gruppo degli ufficiali che assistevano alla bella prova.

Un assassino che si rivela un eccezionale scrittore

BERLINO, 20

Uno strano processo terminato oggi al Tribunale di Dortmund è servito a mettere in luce un eccezionale talento di scrittore. Nondimeno i giudici, poco teneri delle capacità letterarie dello scrittore in questione, lo hanno condannato ugualmente a cinque anni di carcere. Ecco in breve di che cosa si tratta.

L'operaio cinquantenne Curtius Windhausen, di Dortmund, non trovando lavoro nella sua città, emigrò qualche anno fa in Svizzera. Tornato l'anno scorso a Dortmund, egli ebbe la sorpresa di essere ricevuto in modo assai strano dalla propria moglie, la quale lo scongiurò di allontanarsi, pretendendo che la polizia lo ricercasse attivamente, sospettando in lui il mostro di Dusseldorff. Il Dindhausen, che aveva la coscienza tranquilla e non aveva nulla da temere da uno scambio di persona col famigerato squartatore, fece finta di aderire alle premure della moglie e si allontanò, ma volle al tempo stesso indagare quale ragione la donna avesse avuta per allontanarlo di casa con tanta insistenza. La sua inchiesta fu breve ed egli non durò fatica a scoprire che, durante la sua assenza, la moglie aveva stretto intima relazione con un amico, col quale conviveva maritalmente. Il Windhausen, appena fatta l'ingrata scoperta, cercò il traditore e lo uccise, costituendosi poi alla polizia.

Durante il processo iniziatosi la settimana scorsa e terminato quest'oggi il Presidente chiese all'assassino di narrare distesamente ai giudici il suo delitto. Per tutta risposta il Windhausen consegnava al Presidente un voluminoso manoscritto, che il Tribunale faceva esaminare da un noto letterato di Dortmund.

Il perito letterario ha fatto al Tribunale un'entusiastica relazione, o recensione, del manoscritto. Il Windhausen, autodidatta, vi dimostra una maturità stilistica sorprendente, una personalità e uno stile inconfondibile. La sua cultura filosofica e letteraria sarebbe sorprendente. In conclusione, il perito ha dichiarato solennemente che la letteratura tedesca si è arricchita, col Windhausen, d'un nome destinato sicuramente alla fama, e forse alla gloria.

Il Tribunale ha ammirato il manoscritto, condannando però l'autore a cinque anni di carcere. In questo periodo il Windhausen avrà modo di continuare a scrivere e di produrre capolavori, ma non è difficile prevedere che, quando li pubblicherà, qualche indivioso troverà che egli scrive roba da galera....

La storia del brindisi

Dalla Grecia a Roma - Bere alla salute dei morti - Il "toast„ e le sue origini - Un minuzioso cerimoniale

In tutti i tempi e presso tutti i popoli, musica e poesia si unirono a creare brindisi famosi: come per consacrare la gaia usanza conviviale, attestarne la consuetudine in ogni banchetto non solo, ma in ogni convito d'amici, in ogni festosa riunione, anche di pochissimi, intorno ad una tavola. L'uso d'invitare a bere alla salute di commensali presenti o assenti non può non essere collegato, alle sue origini, con l'altro di bere o comunque di offrire del vino in onore degli dei. L'uso è antichissimo, se ancor oggi è possibile riscontrarlo fra i popoli primitivi e se di esso si fa cenno persino nella Bibbia. Presso i primitivi è in genere l'ospite che beve per primo, non tanto per garantire con questo che la bevanda offerta non è avvelenata, quanto per mostrare che si beve una bevanda sua e della migliore: l'ospitato ricevendo dal servo la coppa, s'alza e s'inchina all'ospite. Nella Bibbia più che altro si fa cenno — aspramente condannandolo — all'uso di forzare i commensali a bere.

Più chiare e copiose, meglio definite e precisate, ci appaiono le testimonianze cerca quest'uso nell'epoca classica.

"Bere alla greca„

Già nei poemi omerici spesse volte dei ed eroi ci sono rappresentati nell'atto di bere scambievolmente «gli uni alla salute degli altri», e non dovremo tardar molto a conoscere di questa usanza le regole più minute. «Bevanda appartenente all'amicizia», si disse appunto il levar la coppa in onore di un amico, chiamare il suo nome, bere un sorso di vino e passare all'amico così onorato la coppa perchè ne bevesse anche lui e trattenesse la coppa come pegno d'amicizia. Naturalmente il brindante non si contentava semplicemente di chiamare a nome l'amico cui voleva brindare, ma aggiungeva qualche formula di augurio: «bevo, beneaugurante, alla tua salute»; al che potevi risponderti «ricevo da te (l'augurio) con gioia».

Dalla Grecia l'uso passò a Roma e con l'uso il nome. «Bere alla greca» si disse appunto il fare dei brindisi. Che della salute dei commensali si preoccupassero soprattutto i Romani lo mostrano formule come queste: *bene vos, bene nos, bene te, bene me*, (Plauto, *Stichus*, 709.

Un'usanza specialmente praticata nei brindisi al gentil sesso era quella, dopo aver bevuto, e prima di passare la coppa all'amica sul tavolo. Naturalmente a un brindisi offerto era cosa assai grave il rifiutarsi, e in tal caso era necessario, qualora non capitasse di peggio, ritirarsi dalla sala del banchetto.

Con l'avvento del cristianesimo un uso che ci appare così diffuso non poteva logicamente essere sradicato, e si seguitò lo stesso a far brindisi «alla salute dell'imperatore, degli eserciti, alla virtù dei compagni, all'integrità dei figli».

Un uso singolare

Sant'Ambrogio anzi ci attesta di un singolare uso dei cristiani: quello cioè di levare il nappo per brindare non tanto alla salute dei vivi, quanto alla memoria dei martiri e dei santi. *Bibere in amore sanctorum vel animae defunti* si chiamò questa strana foggia di brindisi che suscitò, come è logico, la legittima reazione della chiesa. Ma non sembra con troppa fortuna: chè anzi si andò più oltre. E il brindisi, nella sua parabola discendente, ritorna ad essere libazione.

I popoli nordici conoscevano da tempo l'uso di sacre libazioni e di brindisi: in questi s'invocavano gli dei, gli eroi tradizionali, i re. Thor, Odin, Freya, Njord erano invocati dagli antichi Norvegesi prima di passare all'ospite il corno ricolmo di birra. Passati al cristianesimo, Olaf, il santo re apostolo della Nazione, fu da essi invocato nei loro brindisi il giorno di Natale, che si sostituì all'antica festa solstiziale di Jul, e gl'Islandesi giungevano ad invocare Cristo e Dio Padre.

Intorno al 1400, in Francia divien comune la parola *plèger*, nel senso di esigere che colui alla salute del quale si beveva bevesse a sua volta, sostituita poco tempo dopo dall'altra *trinquer* che esprime piuttosto il bere alla salute urtando i bicchieri. Luigi XIV vietò peraltro i brindisi, permettendo solo quelli fatti in occasione dell'Epifania. Intanto, non oltre il secolo XVII, si era diffuso in Inghilterra, — in origine per i brindisi diretti alle dame — l'uso dei toasts: nel bicchiere si poneva una fetta di pane abbrustolito. I commensali bevevano a turno un sorso della coppa; e l'ultimo, bevendo il residuo, inghiottiva anche la crosta.

Un brindisi costoso

Questo tipo di brindisi o di «bevuta alla salute» (scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana nel VII volume uscito in questi giorni) si diffuse straordinariamente in Ighilterra, dalla corte al popolo, minuziosamente regolato da un apposito cerimoniale. Spesso il Gentleman per far onore alla dama gettava nel fuoco un gioiello o altra cosa che gli appartenesse, e gli altri convitati dovevano fare lo stesso. L'uso dei *toasts* si diffuse largamente anche in Francia, specie dopo la Rivoluzione.

In Italia l'uso di brindare tornò in voga dal '500 in poi e si diffuse, con l'altro di comporre per questo versi di circostanza. Monsignor della Casa dice: «Lo invitare a bere (la qual usanza, siccome non nostra, noi nominiamo con vocabolo forestiero, cioè far brindisi) è verso di se biasimevole, e nelle nostro contrade non è ancor venuto in uso, sicchè egli non se dee fare». Oggi il brindisi è universalmente diffuso: non si beve in compagnia senza brindare, dal semplice e spesso tacito urto dei bicchieri ricolmi compiuto da poche persone, al cerimonioso e collettivo *presentat'armi* di bicchieri nei banchetti affollati, dalla nuda formula «alla salute» agli infiorati e ripetuti discorsi di circostanza.

(Tutte scuse — dicono i maligni — per sacrificare a Bacco con un pizzico d'idealità!).

L'anno accademico inaugurato all'Accademia di Napoli

NAPOLI, 20

Stamane, alla R. Accademia di Belle Arti, nel salone dell'800, alla presenza delle autorità cittadine e delle più spiccate personalità dell'arte, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico. L'on. avv. Mattia Limongelli, presidente dell'Accademia, dopo avere delineato l'ambiente napoletano e particolarmente quello della scuola di Posillipo, ha illustrato la vita e le opere del pittore napoletano Eduardo Dal Bono. Il discorso dell'on. Limongelli è stato molto applaudito.

Il primo matrimonio nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane nella cappella delle Guardie Nobili Mons. Mella di Sant'Elia, cameriere segreto del Papa, ha unito in matrimonio il conte prof. Francesco Cantuti di Castelvetro, Guardia Nobile del Pontefice, con la signorina Adriana Prampolini. E' questo il primo matrimonio che si celebra nello Stato dopo la firma del Trattato e del concordato. Ma alla cerimonia è stato dato un carattere di stretta intimilità. Testimoni sono stati il comandante della Guardia Nobile principe Aldobrandi e lo zio della sposa sen. Prampolini. Dopo la cerimonia gli sposi sono stati ricevuti in udienza dal Papa, il quale ha donato alla sposa uno splendido rosario.

La soppressione del divieto di prender fotografie nelle Gallerie

ROMA, 20

La direzione generale delle Antichità e Belle Arti ha dato le opportune disposizioni a tutti i soprintendenti alle Belle Arti perchè consentano ai visitatori dei musei, gallerie e scavi di poter prendere liberamente fotografie, cinematografie con macchinette portatili. Gli apparecchi fotografici portatili sono così diffusi al giorno d'oggi, specie fra i turisti stranieri, da non sembrare conveniente impedirne l'uso all'interno degli istituti artistici. Il divieto di prendere fotografie e cinematografie all'interno dei detti istituti resta però fermo per gli operatori cinematografici e per i rappresentanti delle case fotografiche in genere.

Re Carol celebra l'annuale dell'Università di Transilvania

CLUJ, 20

Nel discorso pronunciato in occasione della celebrazione del 10.o anniversario della fondazione dell'Università di Transilvania, Re Carol ha ricordato come i romeni della Transilvania cercarono durante i secoli di ottenere dalle dominazioni del passato una università rumena. «Questo ideale — ha soggiunto il Sovrano — è stato raggiunto 10 anni or sono sotto il Regno di Ferdinando, ed io sono più di chiunque altro in grado di conoscere il suo attaccamento ed il suo interesse per l'istituzione di alta coltura rappresentata appunto da questa Università.

«La creazione e lo sviluppo di questa scuola riempirono di gioia l'anima di Re Ferdinando, devoto alla scienza, e nessuno fu più felice di lui nel vedere qui riunite nel cuore della Romania transcarpatica la falange di professori accorsi da ogni parte del Paese per mettere al servizio del prestigio e della rinomanza della Patria la loro scienza ed il loro lavoro».

Il Re ha rievocato poi i nomi dei professori deceduti ed ha ricordato le generazioni che hanno combattuto per la coltura dei romeni di Transilvania.

«Noi non dobbiamo dimenticare — egli ha soggiunto — che le prime Università ungheresi a Budapest, a Pojon furono fondate nel 1497 da un romeno, Mattia Corbino, Re di Ungheria; che più tardi un altro romeno fondò l'Università di Tarnava col concorso dei gesuiti. Benchè avessero dato elementi di grande valore, i romeni non riuscirono ad ottenere una loro propria scuola. Grande fu la gioia di tutta la Nazione quando nel 1919 si aprì l'Università di Cluj, romena per l'eternità.

«Il vostro Re vi esprime oggi la sua riconoscenza per i risultati ottenuti che arricchiscono quotidianamente il patrimonio culturale della Patria romena e del mondo intero». Il Re ha concluso annunciando la creazione di una nuova fondazione scientifica presso l'Università e salutando con riconoscenza i neo eletti dottori *honorem causa*.

Ford entusiasta dell'Europa "Tutti pensano a lavorare„

LONDRA, 20

Enrico Ford, giunto ieri a Southampton da Amburgo, dove si è imbarcato sull'*Europa* alla volta dell'America, ha fatto interessanti dichiarazioni ad un gruppo di giornalisti recatisi ad intervistarlo a bordo della nave.

Richiesto delle sue impressioni europee, il magnate americano ha detto che in generale esse sono ottime.

«Tutti in Europa pensano a lavorare — ha detto — e si sforzano di trovare una soluzione alla grave crisi sopravvenuta in conseguenza della guerra».

Ford ha continuato dicendo che bisognava che la gente perdesse molto denaro per aprire gli occhi alla realtà. Il mondo, in generale, e l'Europa in particolare, sono stati vittime di una specie di smarrimento temporaneo, durante il quale si è perduta la visione dei fatti, e si è creduto che tutto fosse lecito e possibile senza preoccuparsi del domani.

Richiesto del suo parere circa la Russia, Ford ha detto:

«La Russia non conterà niente fintantochè gli Inglesi non le verranno in aiuto».

In quanto alla Francia, il magnate ha detto che essa si trova in condizioni privilegiate, e che non vi è difficoltà per quella popolazione a trovare lavoro. La Germania, invece, lotta contro gravi ostacoli, ma da molti indizi si ha l'impressione anche laggiù di una rinascita. Uno spettacolo confortante lo dà l'Inghilterra, dove, secondo Enrico Ford, «la gente mostra di avere una visione più seria e ponderata delle cose e delle difficoltà della vita».

Interrogato infine sui suoi piani per l'avvenire, il magnate ha detto:

«Per me è come se cominciassi ora la mia vita. Sono convinto che l'odierna generazione si accinge a svolgere una grande parte nell'opera di miglioramento, per il progresso del mondo».

Il racconto del figlio d'uno dei famosi fratelli siamesi

LONDRA, 20

Le autorità americane hanno scoperto che in un ospizio di Kansas City è ivi ricoverato un vecchio ottuagenario, Patrick Henry Buncker uno dei figli di uno dei famosi gemelli siamesi che nacquero nel 1811 e morirono nel 1874. Egli per la prima volta si è degnato di parlare con i giornalisti sui suoi famosi parenti. Uno dei fratelli siamesi aveva 11 figli e l'altro 10. Essi sposarono due donne. Ebbero simultaneamente malattie in comune. Per circa mezzo secolo essi, che rispondevano ai nomi di Ign Buncker e Chang Buncker, rappresentarono la ottava meraviglia del mondo, viaggiando per l'Europa e l'America. Essi nacquero a Ucalong a 100 chilometri da Bangkok, capitale del Siam. Avevano 18 anni quando si tuffarono in riva al mare e furono scorti dal comandante di un vapore americano, il quale intuì subito che sarebbe stato un ottimo affare portarli in America. La madre acconsentì al loro allontanamento, dopo aver ottenuto in compenso una forte somma di denaro.

I due fratelli, dopo aver fatto fortuna, sposarono due donne, una olandese ed una irlandese. Le nozze avvennero nello stesso giorno. Fu convenuto che ciascuno di essi passasse tre giorni con una moglie e tre giorni con l'altra e così via. Questo programma coniugale fu seguito e rispettato quasi religiosamente.

La "Lombardia„ rinnovata

L'operosa fucina del Touring ha fornito un nuovo prezioso strumento a turisti e studiosi che intendono meglio conoscere il nostro Paese: a breve distanza dal volume «Piemonte» ecco uscire, infatti, nella sua veste di fiamma, la rinnovata Guida della Lombardia.

La descrizione turistica della Lombardia era finora compresa nei due volumi «Piemonte», Lombardia, Canton Ticino», i primi rossi volumi che aprirono la serie della Guida d'Italia del T. C. I., portanti la data del 1914. Tre successive edizioni, pur tenendo conto dei profondi mutamenti verificatisi in tutti gli aspetti della vita della regione, conservarono questo abbinamento col Piemonte.

La V.a Edizione (1930), invece, porta semplicemente il titolo «Lombardia» e in essa la regione è descritta nella sua interezza. Il Touring non ha tuttavia seguito rigidamente i confini politici o amministrativi, ma ha compreso anche il Canton Ticino e alcune valli del Canton Grigioni, che appartengono geograficamente alla Lombardi. Così pure, non si è voluto troncare la descrizione, ad esempio, del Lago Maggiore alla sola sponda lombarda; si è ripetuta la parte riguardante la sponda piemontese, compresa già nella Guida del Piemonte. E gli itinerari, quasi tutti in partenza da Milano, centro geografico e turistico della regione, non si arrestano ai confini della Lombardia, ma si spingono fino a raggiungere un centro di qualche importanza.

La presente edizione mostra, anche ad un esame superficiale, i segni della radicale trasformazione a cui fu sottoposta. Anzitutto la mole è cresciuta da 530 a 792 pagine e tutta la composizione è stata rifusa. L'ordinamento della materia nei diversi itinerari è stato reso più sistematico e più perspicuo. Il lettore potrà orientarsi nell'enorme quantità di notizie condensate nel volume con un solo colpo d'occhio, esaminando la Carta-Indice nel risguardo anteriore del volume. In essa gli itinerari sono tracciati con linee marcate e contrassegnati da un numero d'ordine, riprodotto pure in testa a tutte le pagine del testo, e le carte in scala 1:250.000, 1:65.000 ecc., sono segnate in rosso col numero delle pagine fra le quali sono intercalate. Il numero degli itinerari, partenda da Milano che porta il numero 1, segue il senso delle lancette di un orologio.

Secondo il metodo seguito negli altri volumi della serie, la descrizione propriamente detta è preceduta da un succoso «Sguardo d'Insieme», che in poche pagine sintetizza i diversi aspetti della regione (geografia, clima, geologia, morfologia, fauno, flora, storia, demografia, dialetti, agricoltura, industria e commercio). Utilissimi sono i vari Indici: quello generale, quello delle località, molto vasto quello degli artisti (1813 nomi). Vanno poi notati la succinta ma esauriente bibliografia utilissima per coloro che volessero allargare l'orizzonte delle proprie cognizioni sulla regione, e l'elenco delle località di villeggiatura in ordine di altitudine, di quelle di soggiorno sui laghi, dei luoghi di sports invernali e delle stazioni: idrominerali e idroterapiche.

Di revisione e aggiornamento accuratissimi è stata fatto oggetto anche la cartografia del volume, la quale risulta inoltre notevolmente arricchita.

Il bel volume, rilegato in tutta tela, con lettere in oro e segnalibri, di pagine 792, con 24 carte geografiche, undici piante di città, 15 di edifici e 28 stemmi, è posto in vendita al prezzo di lire 18 per i soci del T. C. I., di lire 36 per i non soci. Un prezzo che, secondo la buona consuetudine del Touring, non rappresenta che il puro costo. Nel commercio librario, un volume simile, sarebbe posto in vendita a un prezzo triplo o quadruplo.

Un matrimonio movimentato per un gustoso equivoco

FIRENZE, 20

Un matrimonio un poco movimentato è stato quello che ieri mattina Renzo G. e Maria V. hanno celebrato nella chiesa di S. Ambrogio. All'uscita dalla chiesa gli sposi, alla testa di un piccolo corteo di parenti si videro due bambini farsi largo in mezzo alla folla e correre verso lo sposo con le braccia distese gridando: babbo, babbo! L'uomo rimase impietrito, mentre la sposa gettò un grido abbattendosi semisvenuta nelle braccia di una amica che la adagiò sopra una panca. Da ogni parte cominciarono ameni commenti. Lo sposo si sforzava a dichiarare di non sapersi rendere conto dell'accaduto e che doveva trattarsi di un equivoco. La sposa, riavutasi, esortava lo sposo a dirle tutta la verità. Frattanto i due bambini e la donna che li aveva accompagnati fino alla porta della chiesa erano spariti e ciò aveva alquanto calmata la sposa. A casa poi l'innocenza di Renzo apparve lampante e così la festa familiare aveva il suo migliore svolgimento.

Effettivamente si trattava di un equivoco. Ieri mattina nella stessa chiesa un giovane, che aveva avuto due figli da una donna, doveva unirsi in matrimonio con un'altra ragazza, ma per prudenza aveva ottenuto di celebrare il matrimonio in altra chiesta. Evidentemente la madre dei bambini, ignorando questo particolare e sapendo che le nozze dell'amante dovevano avvenire nella chiesa di S. Ambrogio e a quella data ora, aveva condotto i figli sulla porta della chiesa e spingendoli verso l'uomo vestito di nero aveva detto loro di chiamarlo «babbo».

Dieci avvelenati dai funghi

OSSIEK, 20

Dieci persone dopo aver mangiato funghi hanno dovuto essere trasportate all'ospedale con sintomi di avvelenamento.

SPIGOLATURE

In questi giorni si terrà a Vienna il congresso dei mariti tormentati dalle loro mogli. Arnoldo Hoffmann — scrive l'«Indépendance belge» — presidente di questo raggruppamento, ha lasciato Parigi, ove si era recato per organizzare la sezione francese della sua associazione. Sarebbe riuscito a riunire un centinaio di consimili mariti. Prima di ritornare in Austria ha fatto ai giornalisti francesi alcune dichiarazioni: «La nostra associazione — ha detto — riunisce aderenti di tutte le età, di tutte le condizioni, per lottare contro le ingiustizie, delle quali soffre il sesso debole. Le donne qualche volta si lamentano, ma che cosa dire di noi che, tanto spesso, siamo martiri nelle nostre case. Consideriamo la situazione di molti coniugi, attualmente. Le donne, un tempo, non avevano alcun diritto politico, nè potevano esercitare alcuna professione. Ora, diventano arroganti e insopportabili. Un tempo, in caso d'incompatibilità di carattere, i coniugi si separavano ed era legittimo che il marito dovesse una pensione alimentare alla sua ex-moglie. Ora dovrebbe provvedersi diversamente. Poichè la donna si dice eguale all'uomo e guadagna il suo pane, in caso di divorzio, non ha bisogno del nostro. Tutta un'antica legislazione deve essere rifatta». Domandato: «Quali sono le vostre rivendicazioni?» Hoffman ha risposto così: «In breve, il marito e la moglie debbono contribuire, in armonia e senza tirannia da una parte e dall'altra, al mantenimento della famiglia. In caso di separazione, la moglie non ha diritto agli alimenti se non dopo dieci anni di matrimonio e soltanto se non è capace di lavorare; se ha risorse personali e il marito diventa inadatto a guadagnare danaro, essa in caso di divorzio deve passargli gli alimenti. La moglie separata non deve più, per nessuna ragione, portare il nome del marito. I tribunali debbono sentire con migliori orecchie gli uomini che si lamentano di essere molestati dalle loro mogli».

*

Dopo aver descritto le funzioni religiose, Enrico Bidau così parla nel «Journal des Débats» di una sua visita al convento del Monte Athos: «Siamo riusciti ad entrare nel santuario ed a vedere le preziosissime reliquie, un pezzo della vera croce, la cintura della Vergine chiusa in uno scrigno. Nella biblioteca, abbiamo sfogliato il celebre manoscritto di Strabone con l'atlante, in cui la conoscenza che gli antichi avevano del mondo ci è conservata. Ci vengono mostrate le omelie di S. Giovanni Grisostomo, copiate dalla mano di un imperatore diventato monaco. A poco a poco, parlando, prendiamo maggior cognizione dell'Athos, cioè del mistero che gravita più spesso intorno a noi. Quale idea farsi di questa piccola repubblica di parecchie migliaia di monaci, governata da un gruppo di capi di monastero? E' noto che è vietato alle donne di avvicinarsi all'isola, e si mostra il luogo ove la Vergine apparve per impedire il passo ad un'imperatrice. Ma il santo monte è proibito anche alle femmine degli animali. Tuttavia l'anno scorso uno spirito di modernismo aveva soffiato sui capi, e le galline erano state ammesse ad Athos. Ma un ritorno all'austerità ha fatto decidere, qualche giorno fa, che saranno tutte uccise fra quindici giorni. Pare che questo provvedimento non sia stato approvato da tutti, e che alcuni conventi, più liberali o più buongustai, preparano una disobbedienza discreta e uno scisma in cucina. Ma ove il fervore si mantiene rigido, le povere galline sono alle loro ultime uova».

*

Un nuovo grandioso magazzino è stato aperto in questi giorni a Londra, in Marble Arh, uno dei più centrali quartieri della metropoli inglese. Sono soltanto 16 mesi dacchè la prima trave maestra è stata inalzata e già l'opera è del tutto compiuta. Visto esternamente, l'edifizio si presenta molto confortabile e caldo, essendo stato costruito con mattoni rossi e con la speciale pietra di Portland. Internamente i locali sono luminosi e ben ventilati. I vari reparti sono rappresentati da saloni grandi ed eleganti nei quali spiccano i colori verde e crème. Un grandioso scalone marmoreo conferisce dignità all'edificio nel quale funziona perfettamente un servizio di parecchi ascensori. Il primo piano è destinato alla moda ed è naturalmente già affollato di signore che desiderano essere eleganti senza incorrere in troppa spesa. Infatti oltre il reparto di abiti di gran lusso vi è anche quello in cui ogni donna di media condizione può vestirsi con eleganza senza danneggiare troppo il modesto portafogli. Vi è la sezione dei cappelli, fra i quali si possono ammirare le nuovissime creazioni di Parigi, oltre a quelli pure graziosi di fattura locale e meno dispendiosi. Biancheria e busti sono situati in un reparto un po' appartato affinchè le clienti possano scegliere tranquillamente senza essere disturbate dal via vai di altri visitatori. Vi è fra l'altro, una speciale sezione d'indumenti sportivi femminili adatti per tutti i generi di sports. Il salone di pettinatura è specialmente elegante e dotato di tutti quegli apparecchi che servono a far risaltare e a dar bellezza alla chioma femminile. Ogni stanzino per toletta è provviso di telefono. Accanto al salone di pettinatura vi è il reparto che si occupa della cura dell'estetica femminile nel quale si possono trovare i prodotti più fini e ricercati della chimica moderna. Ai piani superiori si trovano reparti di scarpe, chincaglierie e specialmente oggetti che interessano le signore. Un immenso salone centrale è adibito a restaurant e sala da thè, e provvisto di grandi finestre con vetri colorati di bellissimo effetto. Tutto è eseguito con gusto fine e sobrio. Il rivestimento delle pareti è in noce e belle piante verdi adornano le pareti. Si calcola che il locale conterrà da 500 a 600 persone. Un'orchestrina di dame allieterà i clienti, mentre ognuno potrà provvedersi di biglietti per il teatro. Il proprietario mr. Erie Gamage ha invitato circa 12.000 persone all'inaugurazione, che ha avuto luogo pochi giorni or sono. La situazione centrale dei locali in Oxford Street fa presagire un lieto avvenire a questi magazzini ultramoderni e comodissimi. — Così il «Times».

Libri nuovi

Egisto Roggero: «La vita delle piante» fasc. V. Unione Tip. ed. Torino. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Fasci Giovanili di Combattimento

In esecuzione agli ordini ricevuti da S. E. il Segretario del Partito, avverto i giovani di Venezia e Provincia, nati nel secondo semestre dell'anno 1910 o negli anni 1911-1912, che da oggi potranno presentare domanda di ammissione ai Fasci giovanili di Combattimento.

I richiedenti della città di Venezia si presentedanno alle sedi dei Circoli Fascisti di Sestiere o Frazione nelle ore dalle 18 alle 22 di ogni giorno fino al 25 corrente, muniti del certificato di nascita od altro documento ufficiale atto a comprovare la data di nascita.

Compileranno la domanda su apposito modulo che sarà fornito presso gli stessi Circoli Fascisti.

Le domande, vagliate le qualità di ognuno, saranno sottoposte alla mia approvazione.

Confido che i giovani veneziani si inquadreranno numerosi e con sincero entusiasmo sotto i segni del Littorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Avv. Giorgio Suppiej

Circolare del Segretario Federale

Il Segretario Federale ha inoltre inviato le seguenti circolari:

Ai Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Provincia.

Facendo seguito al telegramma odierno, comunico le seguenti norme esecutive della circolare N. 67 Prot. Ris. di S. E. il Segretario del Partito:

La S. V. all'atto del ricevimento della presente circolare ed allegati, provvederà alle immediate proposte di nomina del Comandante il locale Fascio Giovanile di Combattimento e dei tre Camerati che dovranno costituire il triumvirato provvisorio. Sceglierà il primo tra i fascisti iscritti in data precedente alla Marcia su Roma, dando la precedenza a parità di merito ad un combattente trincerista e possibilmente tra i membri del Direttorio.

I tre membri del triumvirato dovranno esser scelti tra i Fascisti giovani che non ricoprano attualmente alcuna carica e possibilmente provenienti dalle Avanguardie, dai Gruppi Universitari e dalle Scuole medie.

In base a quanto sopra la S. V. dovrà ritornarmi *a stretto giro di posta e non oltre il 24 ottobre corr.*, l'unito specchio N. 1 debitamente riempito.

La S. V. dovrà inoltre trasmettermi per l'istessa data, regolarmente riempiti, gli specchi allegati N. 2 e N. 3, comprendenti rispettivamente i giovani Fascisti provenienti dalle leve 1928-29-30, che in base alle disposizioni di S. E. Giuriati passano al Fascio Giovanile ed i giovani che essendo nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 1911-12 hanno richiesto di esser ammessi al Fascio giovanile di Combattimento.

Sarà mia premura inviare al più presto un congruo numero di moduli per domande di ammissione, ma gli elenchi suddetti dovranno essermi inviati entro il giorno 24 corr. indipendentemente dal ricevimento dei moduli stessi che la S. V. riempirà non appena raccolti tutti i dati occorrenti.

E' sottinteso che i nuovi iscritti fisicamente idonei dovranno entrare a far parte della Milizia di I.o Bando.

Raccomando la massima sollecitudine e precisione, perchè la Provincia di origine di S. E. il Segretario del Partito non deve essere assolutamente seconda a nessuna in questa magnifica iniziativa.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Ai fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere e di Frazione

Ai Fiduciari dei Circoli Fascisti di Sestiere e Frazione.

Sui giornali apparirà l'invito ai giovani nati nel secondo semestre 1910 e negli anni 1911-12, di presentarsi presso le sedi dei Circoli Fascisti dei rispettivi Sestieri nelle ore dalle 18 alle 22 di tutti i giorni fino al 25 corr. per chiedere l'ammissione al Fascio Giovanile di Combattimento.

La S. V. provvederà a che la sede del Circolo sia aperta nelle predette ore con la presenza di un Membro della Consulta.

I giovani dovranno presentarsi muniti del certificato di nascita o documento equivalente; dovranno altresì produrre tutte le referenze che valgano a dimostrare la idoneità morale, personale e politica ad entrare nei Fasci Giovanili.

La S. V. vaglierà le domande, tenendo presente che i giovani fisicamente idonei dovranno accettare di arruolarsi anche nella M.V.S.N. di I. Bando; si accerterà che l'iscritto abbia effettivamente tutte le qualità richieste e mi trasmetterà entro il 26 corr. mattina, debitamente riempiti, gli appositi moduli d'iscrizione, che sarà mia cura di far pervenire alla S. V. per domani alle 18.

Raccomando la massima esattezza.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, alle ore 21.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Feste internazionali di educazione fisica

Ieri, negli Uffici della Federazione Provinciale Fascista, si è riunita la Presidenza del Comitato Esecutivo delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports.

Erano presenti il Presidente avv. Giorgio Suppiej, i due Vice Presidenti avv. Alessandro Brass e il sig. Guido Giacomini, il Segretario generale Lamberto Heinz, il Direttore generale prof. Mario Gallo, il Tesoriere cav. rag. Riccardo Dal Maschio, il capo dell'Ufficio stampa dott. Gaetano Scorzon.

L'avv. Suppiej ha esposto ai convenuti la sempre maggiore importanza che vanno assumendo le manifestazioni che si terranno a Venezia nel maggio del venturo anno, le confortanti e numerose adesioni già pervenute dall'Italia e dall'estero, l'ottimo funzionamento delle varie Commissioni, la prossima uscita della «Rivista» mensile, fissando inoltre alcuni capisaldi per la buona riuscita delle grandiose manifestazioni.

Federazione Artigiana

Associazione Molini Artigiani della Provincia di Venezia

Sotto gli auspici della Segreteria Provinciale di Venezia della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia si è costituita la Associazione Molini Artigiani della Provincia di Venezia.

Detta Associazione è stata voluta dall'espresso desiderio della comunità mugnai artigiani riunita in assemblea generale il giorno 19 ottobre nella sala comunale di Mestre. L'assemblea è stata presieduta dal dott. Mario Tocchi, Segretario provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, assistito dall'avv. Rino Del Rio, Commissario federale della Comunità nazionale Mugnai artigiani, espressamente venuto da Roma, dal co. dott. Renato Dudan, vice segretario provinciale e dal capo comunità sig. Sigifredo Simionato.

La costituita Associazione Molini Artigiani della Provincia di Venezia ha per iscopo la tutela degli interessi di classe ed in genere la risoluzione di tutti i problemi inerenti alla categoria, problemi particolarmente urgenti da risolvere data l'attuale situazione dei molini a bassa macinazione.

A far parte del Consiglio di Amministrazione della Associazione in parola sono stati chiamati, dai numerosi artigiani mugnai intervenuti all'assemblea, i sigg. Baffi, Bocchi, Cesohel, Giusti, Montagna, Simionato, Tocchi.

Al co. avv. cav. uff. Ludovico Giusti Martinelli è stata affidata la presidenza dell'Associazione.

Vita Sindacale

SINDACATO VENDITORI AMBULANTI. — Gli appartenenti al Sindacato Venditori Ambulanti sono vivamente pregati di intervenire all'Assemblea generale di categoria che sarà tenuta il giorno 23 c. m. alle ore 20.30 nella sala dell'Ateneo Veneto in Campo S. Fantin.

Si porta a conoscenza che alla riunione interverrà il cav. Liverani Segretario nazionale per esporre le direttive della Federazione di Roma.

Saranno notate le eventuali ingiustificate assenze.

SINDACATO ORCHESTRALE. - Si porta a conoscenza degli interessati che allo scopo di disciplinare le prestazioni dei professori d'orchestra, nelle more che venga costituito l'Ufficio di Collocamento paritetico, è stata nominata una Commissione composta di tre camerati, alla quale è devoluta la vigilanza sugli ingaggi di iscritti al Sindacato.

Si ricorda nel contempo che per quanto riguarda le prestazioni dei professori d'orchestra nei Caffè, Ristoranti, Sale da ballo e trattenimenti in genere, esse sono regolate dalla Commissione Paritetica di Collocamento nominata nel gennaio u. s. e che funziona sotto la Presidenza del dr. Silvio Vardanega.

Un velivolo francese

Ieri alle ore 14 proveniente da Postumia ha atterrato al campo G. Nicelli a San Nicolò del Lido un velivolo militare francese. Partito dal campo di Digione l'apparecchio sostava a Zagabria e poi nel nostro campo. Esso partirà oggi alle ore 14 per Bari.

Riunione della Giunta del Patronato Scolastico

La Giunta esecutiva del Patronato Scolastico, presieduta dal comm. Cavalieri, si è riunita sabato per l'esame e l'approvazione del Bilancio preventivo 1931. Assistevano per l'O. N. B. l'ing. Negri, nuovo Presidente del Comitato Provinciale, e il comm. Farina, commissario della Federazione dei Patronati.

Il comm. Cavalieri rivolse agli autorevoli ospiti il caldo saluto, esprimendo il proposito di perseverare nell'azione benefica svolta da anni a vantaggio dei fanciulli delle nostre scuole, secondo le direttive del Governo Nazionale; indi riferì brevemente sull'attività del Patronato e sul nuovo bilancio che fu approvato dopo elevata discussione cui parteciparono tutti i presenti.

Il Congresso internazionale di Navigazione a Venezia presieduto da S. E. Giuriati

Essendo stato deliberato che il XV Congresso Internazionale di Navigazione abbia luogo in Italia, nel settembre del 1931, S. E. il Capo del Governo ha disposto che esso abbia sede a Venezia e in Palazzo Ducale come nella Città e nel luogo che per ragioni di tradizioni e di storia, per viva testimonianza di monumenti e di opere illustri, sono particolarmente indicati ad accoglierlo. Le sedi del XIII e del XIV Congresso furono il Cairo e Filadelfia. L'ultimo tenuto in Italia fu quello di Milano nel 1905.

La presidenza del Congresso di Venezia, al quale parteciperanno i tecnici più famosi del mondo e le delegazioni ufficiali di 42 Stati, è stata conferita a Giovanni Giuriati.

La convenzione, che concesse l'uso del Palazzo Ducale alla Città di Venezia, ne disciplina l'ingresso con regole severe dalle quali il Governo Nazionale intende che in nessun'altra occasione debba derogarsi, ma il Congresso di Navigazione, non tanto per la sua importanza in generale, ma proprio per la materia particolare dei propri studi, esigeva che alle regole fosse fatta specialissima eccezione.

Il comm. Annibale Pallucchini, Segretario generale del Congresso, è stato ieri a Venezia dove ha conferito per incarico di S. E. Giuriati col Podestà Dott. Mario Alverà ed ha proceduto poi ad un diligente sopraluogo in Palazzo Ducale col R. Soprintendente comm. Fogolari e col Dott. Barbantini, essendo momentaneamente assenti il presidente del Comitato direttivo del Palazzo stesso, sen. Marcello ed il direttore ing. Scolari. Si è constatato che il Congresso potrà svolgersi liberamente, senza che ne provenga al Palazzo inconveniente alcuno e senza che durante il periodo delle adunanze, che si svolgeranno in una decina di giorni, sia ostacolata la visita da parte del pubblico.

25 portieri d'albergo veneziani in viaggio a Budapest

BUDAPEST, 20

Accolti alla stazione dai rappresentanti dell'associazione fra portieri d'albergo e dell'ufficio turistico sono arrivati a Budapest per un soggiorno di quattro giorni 25 portieri d'albergo di Venezia che compiono questo viaggio su invito dei loro colleghi budapestini.

Il temporale di iersera

Ieri sera alle nove, dopo una giornata di cielo coperto a carattere prettamente sciroccale, è scoppiato un temporale, il quale non ha stupito per il rovescio di acqua caduto, cosa invero non straordinaria, ma perchè contro tutte le previsioni, dato che si è oramai in autunno avanzato, il rovescio era accompagnato da spessi lampi accecanti e da fortissimi tuoni, proprio come nei temporali estivi. Cadde anche un fulmine, o almeno lo si giudicò tale dalla violenza del rombo, che però andò a spegnersi nell'acqua perchè non c'è nessun avviso di danni.

Le previsioni del tempo

Una depressione nordica spinge un'ampia saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo. Il tempo si manterrà perturbato.

I ladri nell'osteria

Il sig. Giovanni Mucelli di Candido di anni 33 da Musile di Piave, rappresentante della trattoria Antica Orsetta in campo dei Frari, denunciava al Commissariato di San Polo che la notte di domenica alle 12.30, chiusa l'osteria, era andato a casa sua a dormire. L'indomani si levò per tempo onde riprendere la quotidiana fatica, ma grande e sgradita fu la sua sorpresa quando da segni indubbi fu avvertito che l'osteria era stata visitata dai ladri. Essi, forzata una finestra al pianterreno, le cui imposte erano assicurate all'interno con un gancio, erano penetrati nel locale portando via 35 lire in ispiccioli dal cassetto del banco, 80 scatolette fra tonno e sardine; 7 chili di salame, un chilo di formaggio, un chilo di caffè e un altro di zucche, 7 litri di elisir di china, 12 tovaglioli e 20 strofinacci. Il danno complessivo dell'oste si aggira sulle mille lire.

Sventure e disavventure

Distribuiva manifestini

Perchè distribuiva manifestini volanti, cosa che è da tempo vietata, gli agenti di Sant'Elena ponevano in contravvenzione lo strillone Emilio Semenzato di anni 26, abitante a Castello 477.

Un pugno sulla faccia

Il quarantenne Scussat Pietro, abitante a Santa Croce 1466, ieri mattina durante una lite coi vicini di casa davanti alla porta della sua abitazione, veniva da uno di essi certo Patti, percosso con un pugno, che gli produsse escoriazioni ed ecchimotiche alle palpebre guaribili in giorni sei.

La distorsione del polso

Il macellaio Napoleone Fabbro di anni 18, abitante a Castello 4856, nel campo sporti del Lido ieri alle 17 in seguito ad una spinta avuta da un compagno di gioco, cadde distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in dieci giorni.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Innamorato della cognata la rapisce abbandonando la moglie

(Udienza del 20 - Sezione II. - Presidente: Paladini; Giudici: Jommi e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Giovanni Stevanato di Giacomo di anni 26, impiegato presso una società industriale del Porto di Marghera si era quattro anni or sono innamorato della signorina Dirce Semenzato di Mestre. L'aveva chiesta alla famiglia in isposa, poco tempo dopo venivano celebrate le nozze e i due giovani sposi si erano stabiliti a Zianigo, vicino a Mirano. La coppia fu presto anche rallegrata dalla nascita di un bambino.

Frattanto la madre della Semenzato signora Amelia Venturini, esercente la professione di levatrice veniva trasferita a Gonnessa in Sardegna, ove si portava assieme ai propri figli, mentre il marito Aristodemo Semenzato di anni 42 rimaneva a Mirano ove aveva un negozio di barbiere.

Una figlia della Venturini a nome Margherita di anni 18, che aveva intrapreso gli studi per prendere il diploma di levatrice, fu nel 1928 dalla madre mandata a Venezia presso alcuni parenti per poter completare gli studi. La Margherita e lo Stevanato ebbero in questo frattempo molte occasioni per incontrarsi e subito fra loro nacque una reciproca simpatia, che ben presto si tramutò in una violenta passione. Lo Stevanato dimentico di ogni dovere di padre e di marito, non ebbe che un solo pensiero, quello di stare assieme alla signorina che teneva sotto le sue cure e la sua protezione. A nulla valsero i pianti e le disperazioni della moglie, che fu anzi costretta ad andare in Sardegna presso la madre, provvedendo quindi alla separazione legale con il marito, che conviveva ormai colla cognata. Lo Stevanato fu denunziato così per ratto consensuale. Successivamente la Margherita, preso il diploma di levatrice, ritornò in famiglia e precisamente presso il padre a Mirano, ma anche qui essa non potè rimanere a lungo, poichè attratta dallo Stevanato ritornava presso di lui. Questo avvenne il 28 settembre 1930. Per quest'ultimo episodio lo Stevanato veniva il giorno dopo cioè il 29 settembre tratto anche in arresto, ma poi posto in libertà provvisoria il 2 ottobre successivo.

Lo Stevanato è comparso dinanzi al Tribunale a rispondere di due imputazioni di ratto e cioè quella compiuta nel 1928 e quella del settembre scorso.

Il processo si è svolto a porte chiuse, iniziandosi sabato scorso. Venne poi rinviato ad ieri, per dar modo alla Margherita, che non si sapeva ove fosse, di presentarsi anch'essa a deporre. E la Margherita ieri è comparsa.

Il Tribunale ha condannato lo Stevanato ad anni uno e mesi 6, quale colpevole del ratto commesso nel 1928, mentre per quello del settembre lo ha assolto.

Si erano costituiti parte civile i genitori della Margherita con il patrocinio dell'avv. Brass. Difensore avv. Zoppolato.

Associazione del Fante

Costituzione della banda

La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante, nell'intento di costituire la propria banda musicale, rivolge invito a tutti gli ex fanti soci e non soci, che sanno suonare uno strumento a fiato di darsi in nota alla Segreteria della sezione stessa, onde iniziare subito il lavoro di organizzazione.

L'appello certamente raccoglierà l'entusiastica adesione dei musicanti, che hanno militato nella gloriosa arma di fanteria e la costituzione della banda stessa esaudirà un vivo desiderio dei fanti veneziani. Avranno così modo di marciare, nelle patriottiche adunate, al suono degli inni della Patria, degli inni dei Reggimenti e dei canti della trincea, che elevano ognora gli spiriti ai migliori ricordi.

Per norma la Sede sociale (Palazzo ex Prigioni a S. Marco) rimane aperta il martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22.30 e la domenica dalle 10 alle 12.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La fuga».
MALIBRAN. — (Riviste Bluette-Navarrini) Ore 21: «Signorina Kanapè» novità di Ripp e Bel'Amy.
ROSSINI. — Ore 16.30: Ultime repliche a prezzi ribassati «La Canzone dell'Amore». Varietà.

CINEMATOGRAF

ITALIA. — «Carnevale romantico» film Fox sonoro di gran classe prot. Norma Terrys, Harold Murray e Charles Morton. Canti e danze originali.
MASSIMO — «Manuelita» meraviglioso film sonoro Movietone di novità interpretato da Mona Maris e Antonio Moreno. Il più grande successo della stagione.
S. MARCO. — «Il Re del Charleston» dal romanzo «Il negro dall'anima bianca» di Alberto Jnsua.
MODERNISSIMO. — «Scandalo» poderoso dramma passionale interpreti Laura La Plante e Huntly Gardon; inoltre «Rorò sportivo».
OLIMPIA. — «La fortuna dei mariti». Graziosa commedia con Irene Rich. Seguirà un comicissimo Topolino in «Manca il gatto topolino balla».
MODERNO. — «Una donna nella notte» con Maria Korda. Ultimo giorno.
S. MARGHERITA. — «Foresta devastata» avventure e comica «Cammelli e gemelli». In varietà Comp. Gustavin nella spassosa commedia «Gustavin e il Teatro».
NAZIONALE. — Addio dell'illusionista Fabbrizi nella illusione ottica «Torture giapponesi» e di Felicetto in una brillante commedia. Sullo schermo ultime de «Lo Zarevich prot. Jvan Petrovich.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 511 e nella giornata popolare di domenica 3814.

Vendite

Il Sig. Giulio Radi ha acquistato una «Coppa in argento» di Enrico Zona e Vittorio Zecchin.

Orario

Si ricorda che l'orario dell'Esposizione è: apertura delle sale ore 9, chiusura ore 17.

La partenza del Duca delle Puglie

Ieri sera alle ore 16 è ripartito per Roma S. A. R. il Duca delle Puglie.

Il Primate d'Ungheria

Ieri alle 12.50 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. il Cardinale Seredi, Primate di Ungheria, il quale con un successivo treno, alle 14.50, partiva per Budapest.

Da Mestre

L'estrazione della Tombola

La piazza di Mestre alle ore 17, ora stabilita per l'estrazione della tombola di beneficenza a favore delle Associazioni combattentistiche, era gremitissima di gente tanto che la circolazione di qualsiasi veicolo dovette essere sospesa.

Le operazioni di controllo, ritiro dei bollettari ecc., obbligarono il comitato ad un lavoro assai lungo tanto che l'estrazione venne iniziata solo alle ore 18.30. Il vecchio settantunenne Cisco Antonio, munito di tanto di berretto da... capitano degli strilloni, fece sentire la sua voce ancora forte e sicura non ostante la sua età, annunciando il primo estratto, il numero 71, che veniva porto dalla bambina Baso Lidia ai membri del Comitato e agli incaricati della Prefettura e del Lotto di Venezia.

Vennero estratti successivamente i numeri 15, 28, 77, 66, 34, 39, 5 e 33. Con quest'ultimo numero la signora Bortoletti Aurelia ved. Palermo, abitante in via Mestrina 31, vinceva la quaterna. Presentata al palco della commissione la relativa cartella venne verificata e dichiarata pagabile.

Ripresa l'estrazione, sortirono i numeri: 59, 50 e venne fatta la cinquina dalla signorina Tacco Adalgisa, abitante in via Miranese, che pure dopo la necessaria verifica fu dichiarata vincitrice.

Furono poi estratti i numeri 53, 47, 31, 90, 89, 8, 65, 3, 72, 87, 43, 79, 83, 54, 19, 30, 12, 40, 9. A questo punto dalla folla si fece largo un signore, cercando di raggiungere sollecitamente il palco del Comitato. Si trattava di tale Ottorino Serafini, negoziante in mobili in Piazza Umberto I, il quale esibiva la sua cartella che, sempre dopo il regolamentare controllo, veniva dichiarata vincente. La cartella porta il N. 3 del 54.o bollettario.

L'annuncio dato alla folla veniva accolto con grandi clamori. Ai vincitori, nella serata stessa, vennero consegnate le somme vinte.

Da S. Donà di Piave

GLI EVASI DAL CARCERE ARRESTATI.

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, i pregiudicati Varetto Idillio, Marcon Secondo e Marcon Alessio, imputati di furto ed altro, che si trovavano rinchiusi in queste carceri mandamentali, dopo di avere praticato un foro nel soffitto, mediante una fune fatta con le lenzuola si calarono nell'adiacente cortile delle carceri stesse e di lì si resero uccelli di bosco. Ora veniamo informati che in seguito alle attive indagini e ricerche praticate dall'arma dei RR. CC. i tre lestofanti sono nuovamente caduti nelle mani della giustizia. Infatti due di loro; Varetto Idillio e Marcon Secondo, sono stati arrestati nel comune di Polesella e rinchiusi nel carcere giudiziario di Rovigo, mentre il terzo Marcon Alessio, costituitosi giorni fa a Venezia, fu inviato alla Giudecca a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cronaca di Portogruaro

LE CASE DEI MUTILATI

L'iniziativa tendente alla costruzione di alcune case per le famiglie dei Mutilati di guerra, che ebbe la sua prima manifestazione nel 1925 con la costituzione di una cooperativa presieduta dal sig. Anselmo Piccolo, sta ormai traducendosi nella realtà.

Le pratiche per la concessione del finanziamento delle opere previste furono lunghe e laboriose, ma approdarono a esito felicissimo: lo Stato concesse infatti un mutuo di Lire 450 mila e la cifra destinata a Portogruaro superò quelle fissate per tutte le altre Cooperative della Provincia.

Sei fabbricati, con un complesso di dodici appartamenti, stanno ora sorgendo in via San Nicolò, su lodevole progetto del geom. Domenico Nadali e per la buona esecuzione dell'Impresa Boschin e Turchetto.

L'area all'uopo destinata è di posizione salubre ed i locali saranno disposti con molta opportunità e comodità.

Questa realizzazione è indiscutibilmente legata al nome del Presidente della Sez. Mutilati e della Cooperativa, sig. Anselmo Piccolo. Le nuove costruzioni leniranno in parte la crisi degli alloggi avranno appagato un giusto desiderio dei valorosi reduci e contribuivano allo sviluppo edilizio cittadino.

Cronaca di Mirano

LA GITA DEI BERSAGLIERI

Favorita da una magnifica giornata di sole ebbe luogo ieri l'annunciata gita a Mirano della Sezione di Venezia dei Bersaglieri in congedo. Per l'occasione da ogni casa sventola il tricolore e i muri sono tappezzati di striscie inneggianti a Lamarmora, ai Bersaglieri di Venezia, al Duce nostro primo bersagliere d'Italia, al Re Soldato.

Gli ospiti graditi scesero a Spinea e con fanfara e gagliardetto in testa, a passo di marcia, raggiunsero presto le prime case di Mirano dove era andata ad incontrarli la Banda cittadina, la sezione combattenti con vessillo, i premilitari, i Balilla, le Piccole Italiane ed una rappresentanza del Comune.

Il corteo, a passo veloce, ed al suono degli inni patriottici, fece l'ingresso in paese fra due fitte ali di popolo festante e andò a raccogliersi davanti al Palazzo municipale. Qui giunto, una Piccola Italiana fece grazioso omaggio al Presidente dei Bersaglieri Col. Brogliato di un magnifico mazzo di fiori ch'egli gradì visibilmente commosso; quindi il Podestà avv. commend. Carlo Lanza gli porse il saluto di Mirano e s'intrattenne brevemente in affabile colloquio coi bersaglieri fra i quali abbiamo notato il capitano mutilato Barelli, il capitano Simeoni, il tenente Venturini, il sig. Matteotti, il sig. Gaggio e moltissimi altri.

Il corteo quindi seguito dal popolo esultante si recò per la via 11 febbraio al Parco delle Rimembranze dove i bersaglieri resero omaggio ai nostri Caduti deponendo ai piedi del monumento una magnifica corona di allora con nastro tricolore. Compiuto il simbolico rito, mentre giungono gli ultimi echi della Canzone del Piave suonata dalla nostra Banda cittadina, il Podestà rivolge ai presenti brevi parole di ringraziamento, esaltando le gloriose gesta dei Bersaglieri e inneggiando al Re Vittorioso, al Duce invitto della 3.a Armata, a Benito Mussolini, bersagliere fra i bersaglieri d'Italia. Le parole del Podestà sono accolte da vivissimi applausi.

Si ricompone quindi il corteo e per la via 11 febbraio giunge nuovamente al Palazzo municipale. Qui nella sala maggiore ha luogo il ricevimento offerto dal Comune agli ospiti gentili. Il Colonnello Brogliato, a nome di tutti i suoi Bersaglieri, ringrazia il Podestà per le festose accoglienze ricevute di cui serberà grato, perenne ricordo. Le parole del Col. Brogliato sono ascoltate in religioso silenzio ed alla fine egli viene vivamente applaudito e complimentato. Alle 13 i gitanti si riunirono a fraterno banchetto all'Albergo Erico; il pranzo fu servito egregiamente e non mancarono i brindisi di circostanza. La lieta comitiva, levate le mense, si sparse a visitare il Paese e la fanfara suonò in Piazza V. E. II. ascoltata da numerosa folla. Anche la Banda cittadina svolse uno scelto programma molto applaudito. Verso le 20 i baldi bersaglieri lasciarono Mirano fra canti ed evviva, acclamati dalla folla che numerosa assisteva alla partenza.

TOMBOLA

Per circostanze impreviste l'estrazione della Tombola di beneficenza che doveva venire effettuata ieri, è stata rimandata a domenica prossima, alle ore 16.

CRONACA ROSA

Domani il carissimo amico nostro dr. Paolo Meneghelli, medico di Telve di Valsugana, darà la mano di sposo alla gentile e buona signorina Marcella Minto. Alla coppia simpaticissima ed alle rispettive egregie famiglie, giungano graditi anche i nostri più affettuosi e fervidi auguri di ogni bene.

Monselice

Organizzata dal Dopolavoro locale s'è svolta domenica al campo sportivo «Parisotto» la gara per il conseguimento del Bretto Atletico. La gara consisteva in corsa piana m. 100, salto in lungo, salto in alto lancio del disco, lancio della palla di ferro.

Ottenne il Brevetto di 1. grado il sig. Rossati geom. Edinio.; di 2 grado i sigg. Baroni, Turetta Melanio, Pinati e Naggi Natalino; di 3 grado Baldo Narciso.

Direttore di campo funzionava il sig. Migliorato Fulvio inviato dalla Direzione del Dopolavoro Provinciale di Padova. Ottima l'organizzazione per merito dell'ispettore mandamentale dell'O.N.D. Nicolosi, e del sig. Mainardi Giacomo.

Cronaca di Rovigo

OLTRE 32 MILIONI DI LAVORI IN POLESINE.

Il 28 Ottobre verranno inaugurati in Polesine, lavori per oltre 32 milioni. Tali lavori che sono stati fatti in tutta la provincia, comprendono opere stradali, opere ferroviarie, Edifici scolastici, opere sanitarie, opere idrauliche, opere di Bonifiche, impianti di illuminazione pubblica, opere di edilizia, e varie altre.

In complesso sono stati spesi 32 milioni 771 mila lire e sono stati occupati 18.787 operai.

CRONACA DI ADRIA

LA LOTTERIA DEI MUTILATI

La locale sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra ci comunica che la Lotteria a favore della stessa, fissata pel giorno 8 settembre u. s. nella frazione di Baricetta, e rimandata per cause impreviste, verrà estratta oggi domenica alle ore 6.30 pomeridiane, coi seguenti premi: 1.) un orologio pendolo, 2.) bicicletta da uomo, 3.) un maialetto, 4.) una macchina da cucire.

Prezzo di ciascun biglietto concorrente ai premi lire una.

Siamo certi che numerosi saranno gli acquirenti perchè si tratta di premi abbastanza vistosi e perchè trattasi di beneficenza.

IL PANE A L. 1.90 AL CHILO

In una recente riunione di fornai avvenuta nel gabinetto podestarile sotto la presidenza del Podestà stesso, cav. dott. Carlo Salvagnini, è stata concordata una riduzione di dieci centesimi sul pane a forme grosse, portandolo così al prezzo di lire 1.90 al chilogramma, fermo restando il prezzo per gli altri tipi.

Specialmente nel ceto operaio tale notizia è stata appresa con viva soddisfazione.

NUMEROSE VINCITE AL LOTTO

In questa settimana al Regio Banco del Lotto N. 74, gestito dalla signora Margherita Puliafitto Cavallini, coi numeri 4 - 48 - 50 sulla ruota di Bari, sono stati ben trentadue terni per un complessivo importo di lire settantamila.

La maggior parte dei vincitori sono nostri concittadini ai quali inviamo i nostri rallegramenti.

MERCATO ANTICIPATO

Il nostro Podestà, dott. cav. Carlo Salvagnini, porta a conoscenza della cittadinanza che ricorrendo sabato 1.o Novembre p. v. la festa di Ognissanti il consueto mercato settimanale avrà luogo nel giorno di venerdì 31 Ottobre.

Lendinara

LENDINARA-ADRIA RIS. 4-1

La squadra della Ginnica sportiva fascista di Lendinara s'è domenica incontrata con l'undici della Polisportiva Fascio Adria riserve, dando ottima prova di quanto potrà fare durante il prossimo campionato di terza divisione. Gli ospiti hanno confermato il loro valore conducendo il primo tempo, che si è chiuso uno a zero in loro favore. Il punto era stato segnato al 24. da Becher. Nella ripresa il Lendinara è partito di scatto ed è riuscito in breve a portarsi in vantaggio e poscia a scavalcare la difesa degli adriesi, obbligando il loro portiere Franzoso a raccogliere per ben tre volte il pallone nella propria rete.

Corbola

ADRIA-BOYS-CORBOLA 4-1

I boys della Polisportiva Fascio Adria hanno domenica dominato nettamente l'undici dell'A. C. Corbola. I locali hanno segnato il loro unico punto al 22 con Carlin; due minuti dopo Giuffrida dell'Adria segnava il pareggio; al 31. Pallaro segnava il secondo punto. Nella ripresa gli ospiti, con una superiorità schiacciante, segnavano al 12. e al 17. altri due ottimi punti con Callegari e Pallaro.

Valdagno

VALDAGNO Rag.-MAGLIO B3-0

I giovani rosso-neri hanno giocato veramente una bella partita. Il loro gioco, la velocità delle azioni e l'irruenza hanno avuto ragione sugli avanti del Maglio che hanno dovuto opporre una viva resistenza per far sì che il bottino dei punti degli avversari non fosse maggiore. Essi però non hanno rinunciato alla lotta e specialmente nella ripresa, quando a sprazzi riuscivano a riordinare le file, scendevano minacciosi nell'area dei boys mettendo in serio pericolo la casa rosso-nera. E se il Maglio non ha potuto segnare si deve alla bravura del trio difensivo del Valdagno che è apparso oggi in forma superba. A posto sono apparsi anche il reparto attaccante e la mediana che hanno saputo ben sfruttare un abile gioco d'intesa, gioco che ha dato loro la bella vittoria. Gli azzurri del Maglio eccettuata la difesa, sono apparsi disordinati e confusi.

Il Valdagno segna nel primo tempo due punti e precisamente per merito di Savi al 21' e di Ponza al 42'. Il terzo punto lo conseguiva al 36' della ripresa ad opera di Mazzola. Arbitro Montagna.

S. M. VICENZA-VALDAGNO Ris. 1-1

Lotta aperta e vivacissima dalla quale nessuno è uscito battuto. Certo però che se la prima linea del Valdagno avesse giuocato con più intesa la vittoria non sarebbe certo fuggita agli azzurri, e debbono, di contro, alla difesa se sono usciti dall'incontro con un match pari. Mentre invece ha difettato assai la difesa della S. Marco. E' piaciuto assai il gioco degli avanti vicentini.

Primo a portarsi in vantaggio è il Valdagno per merito di Massagnani che mette in rete vicentina con un magnifico tiro. In questo tempo il Valdagno usufruiva di tre calci d'angolo. Nel secondo tempo Floreador della S. Marco segna su calcio di rigore il pareggio per la sua squadra. Il Valdagno usufruiva di ben cinque calci d'angolo contro due della S. Marco. Arbitro Montagna.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Automobile che cozza contro le sbarre

Ieri un'automobile guidata dal dott. Mario Soldà veterinario di Pavia di Udine e segretario politico di quel Fascio, percorreva la strada di Risaco. Giunto al passaggio a livello della ferrovia non si accorse che le sbarre erano chiuse e che quindi il treno doveva presto sopraggiungere, e andò a cozzarvi contro con violenza. L'urto fu così forte che la prima sbarra fu sollevata e la macchina ridotta in cattive condizioni, si fermò al limite della rotaia. In quei mentre arrivava il treno, e fortuna volle che il macchinista vedesse l'automobile e riuscisse pure a frenare immediatamente il treno stesso, evitando così una grave sciagura.

Sull'automobile c'era la signora e i bambini del veterinario Soldà i quali rimasero incolumi. Il veterinario invece riportò una ferita lacero contusa alla mano destra e lesioni al capo. Venne prontamente soccorso dal dott. Sandrini il quale gli prodigò tutte le cure del caso.

S. E. Russo a Udine

E' giunto fra noi da Chieti S. E. l'on Russo per trascorrere alcuni giorni della sua licenza nella nostra città. Per festeggiare la sua venuta ieri sera all'Albergo d'Italia fu dato un banchetto dalla Federazione Friulana dei Combattenti. A S. E. Russo il nostro benvenuto.

Carino Boemo vittorioso nel terzo giro del Friuli centrale

Bene organizzato dallo sport Club Stefanutti è stato domenica 19 corr. disputato sul percorso Bagnarola-Sesto San Vito, Codroipo, Palmanova, Udine, Fagagna, San Daniele, Pinzano, Spilimbergo, Valvasone, S. Vito, Bagnarola di complessivi km. 150, il terzo giro del Friuli centrale, libero ai licenziati della unione velocipedistica italiana di 4 e 5. categoria. Da Bagnarola il via venne dato alle ore 10 di questa mattina e la gara favorita da la relativa facilità del percorso e del tempo magnifico ha avuto svolgimento regolarissimo. Ecco i risultati: 1. Boemo Carino dello Sport Club Basaldella che compie i 150 km. in ore 5.12 alla media di km. 29600; 2. Fadel Pietro della Giovinezza Fascista di Conegliano; 3. Vacchiani Vittorio dello Sport Club Stefanutti; 4. Perini Vilfrido dei ciclisti trevigiani; 5. Edrigo Pietro dello Soprt Club Bottecchia di Cordenons; 4. Bruffalo Romano dello Sport Club Stefanutti ed altri quindici in gruppo.

Un funzionario di P. S. bastonato da ubbriachi

Ieri sera il Vice-commissario dott. Francesco Lusca passando in Chiavris vicino alla sala Olimpia, veniva colpito da alte grida e da un forte vociare. Appressatosi alla sala Olimpia s'accorse subito di essere davanti a dei giovinastri che avevano bevuto più del solito e che litigavano. Non fece che andare in mezzo a loro per separarli, cercò di chiamare a sè il più facinoroso e si fece conoscere quale funzionario della P. S. Ma appena fuori della sala veniva raggiunto da uno il quale gli afferrò un pugno sopra l'occhio investendolo con parolacce. Naturalmente venne subito tratto in arresto insieme ai capi più ferventi del litigio. Il dott. Lusca dovette andare in ospedale dove fu medicato dal medico di guardia e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Coppa G. Gorin

Edera-Ferrovieri 2-0

UDINE, 19. — Nonostante il non lieve scarto di goals che separa la vincitrice dalla vinta, tenuto conto del comportamento in gara delle due squadre, si può dire che forse un risultato pari meglio avrebbe premiato il valore di entrambe le contendenti. Di fatti, specie nella ripresa, l'Edera ha potuto mantenere inviolata la propria rete non per altro che per la meravigliosa giornata del portiere Madotti.

Nella ripresa i Ferrovieri hanno sferrato un serrate meraviglioso che, se non ha fruttato punti, ciò è dovuto, come abbiamo già detto, alla bravura del portiere Madotti. A 5 minuti dalla fine Proserpio ha segnato la seconda porta dell'Edera. Arbitro sig. Iacob.

S.Osvaldo-Ardita 8-0

UDINE, 19. — Buona parte del disastro che ha oggi colpito l'Ardita del 1.o Sestiere è dovuto all'assenza di vari elementi della squadra. Difatti i ragazzi del rag. Leonarduzzi nel primo tempo hanno giocato in otto. Ciò però non toglie nulla al valore del S. Osvaldo 5.o Sestiere il quale, anche se non in queste proporzioni, avrebbe quasi di sicuro conquistato lo stesso la vittoria. E' inutile dire che il S. Osvaldo ha nettamente dominato durante tutti i novanta minuti di gioco. Nel primo tempo sono state segnate cinque porte e tre nella ripresa. Tre goals sono stati marcati da Greggio, due da Scagnetti e uno per ciascuno da Paganini, Degli Innocenti e Cozzolo. Arbitro sig. Battocchi.

Cronaca varia

Una bambina ustionata. — Fu medicata nel pomeriggio di oggi verso le 17 all'Ospedale Civile la bambina Amelia Tecci di Luigi di anni 7 da Udine abitante in Via Aquileia N. 67.

Essa presentava multiple ustioni di primo e di secondo grado alla sella, alla regione lutea e alla gamba destra. Le ustioni furono provocate da acqua bollente che accidentalmente la piccina si lasciò cadere addosso. Fu dichiarata guaribile in quindici giorni.

L'infortunio di uno stradino. — Lo stradino del Comune di Udine Gio. Batta Pascoli di anni 38 della nostra città si presentò all'Ospedale per farsi medicare una leggera contusione riportata al piede destro mentre era intento al suo abituale lavoro. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Mostra di fiori recisi e festa del fiore

Abbiamo già detto che il Comitato Comunale ordinatore della «Giornata Antitubercolare» — Comitato cui presiede con intensa attività il Vice Podestà co. dott. Giovanni Groppiero — a complemento della «Festa del Fiore» ha anche deciso di indire una «Esposizione di fiori recisi» (Grisantemi, Dalie, Cactus ecc.) da tenersi nella grande palestra di ginnastica dell'O. N. B. (Via dell'Ospitale) concessa dalla cortesia del Presidente prof. Angelo Tarozzi.

Siamo ora lieti di annunciare che detta Esposizione promette di avere un esito magnifico perchè già sono giunte al Comitato Ordinatore parecchie adesioni, in tutte le categorie poste a concorso, e da professionisti e da privati fioricultori nostri e del Goriziano.

L'utile che verrà ricavato dai biglietti d'ingresso all'Esposizione e dalla vendita dei fiori esposti, sarà devoluto alle Istituzioni Antitubercolari, come lo saranno le somme che verranno raccolte il dì 28 ottobre, giornata fissata per la «Festa del fiore».

Il Comitato ci prega di avvertire che con domani 20 ottobre, si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla Esposizione.

Il biglietto d'ingresso alla Mostra è stato fissato in L. 2.

All'Istituto comm. Toppo

Hanno conseguito il diploma di ragioniere commerciale presso l'Istituto di Toppo Wassermann i seguenti giovani: Stabile Renzo e Cossio Giovanni.

Sono stati promossi al quarto corso superiori: Buzzi Ottorino, Esente Riccardo, Miani Giuseppe, Michieli Federico, Job Ferruccio.

Sono stati promossi al 3.o Corso: Bresil Rino, Persello Fulvio, Piccoli Ermenegildo, De Lorenzi Paolo, Lesa Walter, Plaino Francesco, Garedini Ottorino.

Sono stati promossi al 2.o Corso: Petrin Luigi.

Sono stati promossi al primo: Biasizzo Luigia, Beverosi Franco, Zamparini Gio Batta, Bardelli Angelo, Bardelli Renato, Bisi Aimone, Pittini Giacomo, Stefanutti Mario.

Il Podestà ha deliberato l'assegnazione delle Borse di studio del Legato Bortolini per l'anno scolastico 1930-1931 a seguenti studenti universitari: Dorigo Giovanni L. 2.200, Dorigo Aldo 2.200, Carletti Cristina 2.100, Doretti Bruno 2.100, Provini Giovanni 2.100.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 16 al 18 Ottobre 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 9; Nate femmine N. 6. Totale N. 15.

Pubblicazioni matrimonio: Moretuzzo Archimede ferroviere con Torrero Maria casalinga, Muratori Luigi muratore con Romano Gemma casalinga, Saccavini Emilio commerciante con Zoratti Annita civile, Licaro ing. Giorgio ingegnere con Fior Teresita agiata, Drigani Danilo mugnaio con Antonutti Filomena contadina.

Matrimoni: Gottardo Ferdinando falegname con Faleschini Elisabetta casalinga, Tosoratti Emilio fornaio con Danelutti Maria casalinga, Tavaroni Olindo agricoltore con Rosso Angela cameriera, Gerometta Cesare fattorino con Patat Maddalena casalinga, Armani Giuseppe impiegato con Molinis Teresa impiegata, Venuti Gelindo agricoltore con Ballico Teresa casalinga, Bertolo Fortunato possidente con Vocher Venere Santa casalinga.

Denunce di morte: Vidussi Domenico fu Gio Batta di anni 66 agricoltore, Tosolini Aldo di Massimo di mesi 6, Della Rossa Amadio Giovanni fu Gio Batta di anni 75 agricoltore, Seraffini Della Marina Antonia fu Osvaldo di anni 72 casalinga, Silendri Ida di anni 1, Comar Anna Maria di Aurelia di giorni 29, Cecotti Alfeo di Emilio di anni 15 studente, Pirona Vettor Venanzio fu Giulio Andrea di anni 70 notaio e possidente, Gori Umberto fu Luigi di anni 64 tipografo, Miotti Maria di Luigi di anni 24 infermiera.

PALMANOVA

L'APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO.

L'altra mattina le scolaresche tutte delle Elementari e delle Scuole professionale d'Avviamento al Lavoro, accompagnati dal Corpo Insegnante, assistettero alla S. Messa celebrata nel R. Duomo da Mons. Merlino don Giuseppe R. Arciprete.

Assistevano alla funzione il Podestà delegato sig. Gino Olivo, autorità locali politico militari e rappresenti delle Associazioni locali.

Terminata la funzione rivolse brevi parole di circostanza il m. m. mons. Merlino.

Usciti dal Duomo, bene inquadrato le scolaresche hanno fatto ritorno alla scuola, dove parlarono illustrando la giornata il vice podestà ed il direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini.

S. VITO

IL DOTT. ARNALDO MUSSOLINI RINGRAZIA.

Ad un telegramma inviato dai Fascisti Santitesi in occasione dell'Assemblea generale, il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini ha così gentilmente risposto:

«Segretario Politico Fancello S Vito al Tagliamento - Grazie vostro ricordo che mi commuove. Arnaldo Mussolini».

CITTADINO CHE SI FA ONORE

Apprendiamo con piacere che il giovane Deotti Ruggero fu Pasquale ha superato felicemente gli esami di maturità artistica ottenendo l'ammissione all'Istituto Superiore di Architettura di Venezia.

Noi che abbiamo sempre apprezzata la sua eccezionale volontà di riuscita nel campo artistico, conoscendo i sacrifici che egli ha dovuto sostenere per riuscire nell'intento, ci rallegriamo di cuore e formuliamo l'augurio che la vittoria ottenuta possa essere fonte di altre maggiori conquiste.

Cronaca di Pordenone

DECESSO

E' morta destando generale rimpianto la Signora Rosa Polon, donna di preclare virtù domestiche. Patriotta fervente offrì durante la guerra e poi per il Fascismo servigi preziosissimi. Alla famiglia che adorava dedicò affettuosamente tutta la vita.

Ai congiunti condoglianze vivissime.

Per onorare la memoria della scomparsa il sig. Osvaldo Giovanni offrì L. 50 a ciascuno di queste istituzioni: Congr. di Carità, Cucine Economiche, Asilo Infantile V. E. II. (refezione bimbi).

PORDENONE-BELLUNO 3-0

La squadra di Belluno nulla ha potuto fare contro l'undici nero-verde presentatosi in ottima forma e vincendo in grande stile l'odierna partita. Il Belluno si è difeso con accanimento nel primo tempo e cioè nel periodo in cui il Pordenone troppo fiducioso, non aveva ritenuto opportun impegnarsi subito a fondo. Chiusosi quindi il primo tempo con 2-0 nello ripresa Fornarola su travolgente discesa segnava imparabilmente il 3.o punto. Questo segnava il tracollo per i bellunesi. Infatti la porta fu un continuo bersaglio e solo grazie alla valentia del portiere, il punteggio rimane immutato.

CRONACA DI LATISANA

LATISANESE CEGGIA 1-1 (sosp).

Domenica sul campo del «Littorio», è scesa la squadra del Ceggia, che non ha voluto smentire la fama di squadra poco sportiva e cavalleresca.

Partita brutta, e sospesa pochi minuti dalla fine, per evitare degli incidenti da parte del pubblico che ha tollerato abbastanza le scorrettezze degli ospiti. L'inizio della partita vede la superiorità degli azzurri latisanesi che a pochi minuti segnano il primo punto per merito di Paolini. I bianco-neri punti dallo smacco creano il pareggio abusando del gioco pesante, infatti uno degli attaccanti della Latisanese è costretto a uscire fuori campo. I concittadini giocano tutti il primo tempo in dieci uomini, di ciò ne approfittano i bianco neri per cogliere il pareggio. Nel secondo tempo l'arbitro è costretto ad espellere un giocatore bianco-nero. Però sia da una parte che dall'altra il gioco perde in tecnica e in bellezza e naturalmente diventa arruffato tanto che il pubblico ne è disgustato; nessuna squadra riesce a segnare il punto della vittoria. Degli ospiti bene il portiere e la parte sinistra degli attaccanti. Gli azzurri scesi in campo con quattro riserve, hanno dimostrato di dovere ancora lavorare come assieme per diventare una squadra difficile ad esser battuta.

A. S. Latisanese: Drusian, Ambrosio, Martin II, Zaccolo, Alcide, Simonin, Paolini, Mauro II Guiotto Bellinzani, Bert.

GEMONA

L'ISPETTORE POLITICO VISITA LE SCUOLE.

L'Ispettore politico di zona geom. Franco Bodini, invitato dal R. D. D. Amilcare Zumino, si è recato a visitare le Scuole elementari.

Sulla gradinata s'erano schierati i Balilla e le Piccole Italiane che gli hanno reso gli onori con uno squillante saluto alla voce.

L'Ispettore è stato ricevuto dal R. Direttore didattico, dal Comandante la Legione Balilla sig. Morgante, dal Comandante la Centuria sig. Fachini e dalle dirigenti le Piccole Italiane signorine Rossini e Masini.

Passate in rassegna le forze Giovanili Fasciste, sono state visitate le aule e le rispettive classi, ove vennero presentati gli insegnanti. L'Ispettore politico ha riportato un'ottima impressione della organizzazione scolastica che, con il soffio vitale del Fascismo, è stata rigenerata sin dalle fondamenta. Prima d'allontanarsi s'è congratulato vivamente con il R. Direttore didattico, per la fascistica direzione delle Scuole e per il magnifico funzionamento dovuto allo spirito di sacrificio, d'iniziativa e di dovere degli educatori.

LA VISITA AL R. LABORATORIO MUSSOLINI

Accompagnato dal R. Direttore prof. Amedeo Carattoli l'Ispettore politico di zona geom. Bodini ha visitato il R. Laboratorio-Scuola «B. Mussolini».

Sono state visitate tutte le aule, le sale di lavoro, le officine, soffermandosi ad ammirare i diversi lavori compiuti dagli allievi, riportando una ottima impressione per l'ordine e l'organizzazione della Scuola che è la più importante dell'alto Friuli nel suo genere.

E' stata visitata anche la Sezione femminile e, prima di allontanarsi, l'Ispettore politico s'è rallegrato vivamente con il R. Direttore per l'opera compiuta in collaborazione con i suoi insegnanti.

LA PARTENZA DEL PROF. CARATTOLI.

Dopo cinque anni di proficuo e tenace lavoro alla Direzione del locale R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» il Prof. Architetto Amedeo Carattoli lascia la Direzione, per portarsi a dirigere le Scuole Professionali della città di Grosseto, essendo stato accolto il suo desiderio dal Ministero, che era quello di avvicinarsi, dopo lunghi anni di permanenza nel Friuli. (Il R. Direttore Prof. Carattoli fu diversi anni anche in Carnia) alla sua terra natale.

Al camerata Carattoli, che è nella Scuola di una dirittura rigida militare, tipicamente fascista, porgiamo il nostro saluto accompagnato dai migliori auguri.

INVESTIMENTO MORTALE

La filandiera Genoveffa Gregorutti fu Giovanni di anni 41, dalla frazione di Ospedaletto, si recava al lavoro con la bicicletta. Quando fu nei pressi della segheria Vidoni in borgo Loreto, venne investita dall'automobile della ditta rag. Fabio Fidi di Udine. La Gregorutti fu travolta e riportò gravi ferite alla nuca. Trasportata all'ospedale civile le furono prodigate pronte cure, ma in seguito a commozione cerebrale decedeva.

CODROIPO

COSPICUA ELARGIZIONE DELLA BANCA COOPERATIVA

Siamo informati che la nostra Banca Cooperativa, che ha già saputo conquistarsi tanti titoli di benemerenza per le numerose e cospicue elargizioni da essa fatte a favore delle Istituzioni di beneficenza e di assistenza del nostro Mandamento, ha ora versato, al Podestà del Comune di Codroipo la ragguardevole somma di L. 21.500 quale fondo costituito dalla Banca, con precedenti stanziamenti di bilancio, per l'erigendo asilo infantile del Capoluogo.

Nel segnalare tale munifico atto, per il quale nuovi titoli di gratitudine si aggiungono a quelli che già dobbiamo alla nostra Banca, sentiamo il dovere di rivolgere un pubblico sentito ringraziamento al suo Consiglio d'Amministrazione, che dimostra coi fatti di interessarsi efficacemente a tutte le opere buone e benefiche che s'intraprendono nel nostro paese.

OLIMPIA-CUSSIGNACCO 2-0

Al Campo Littorio si è disputata oggi la partita per la disputa della finale della Coppa Moro fra le due finaliste: L'Olimpia di Paderno ed il Cussignacco VIII. Sestiere.

La partita si è chiusa con una netta vittoria dell'Olimpia, che rispecchiò quasi giustamente la loro prevalenza leggera di gioco, ma se più fortunato la partita sarebbe forse mutata di risultato. Sappiamo che la squadra soccombente ha sporto reclamo e di ciò ne deciderà la commissione tecnica.

Nel primo tempo si è avuto una prevalente superiorità della squadra dell'Olimpia. Il secondo tempo s'inizia con superiorità del Cussignacco, poscia nuovamente si riprese il tono del I. tempo. Alle ore 15.10 l'arbitro dell'Ulic sig. rag. Franceschinis chiama a raccolta le due squadre che si presentano in campo nelle seguenti formazioni: Olimpia: Barbetti, Feruglio, Tarondo; Buttazzi, Paravano e Paganini; Barbetti, Svettoni, Tell (cap.), Milocco e Carretto (maglia bianca celeste). — Cussignacco: VII. Sestiere: Galateo II, Romanelli, Riccatto, Baracetti, Nonino, Paparotti, Missini, Galateo I, Moretti, Don e Zanoi (maglia violetta).

Al fischio dell'arbitro i bianco-celesti prendono subito a condurre le offensive, ma le difese del Cussignacco sono bene impostate e non cedono. Al 16. corner contro l'Olimpia. Ed ecco al 20. che in una delle solite discese a fondo, Tell con una magnifica rovesciata, sorprende il portiere nero. Questo non può che toccarlo con le mani ma il pallone passa sopra, adagiandosi nella rete.

Per nulla scossi i Cussignacchesi continuano ancora con lo stesso ritmo. Le difese ed in particolar modo il portiere vengono applauditi. Al 28. su un gioco pericoloso sotto la porta dell'Olimpia, Romanelli si getta in tuffo e devia la palla. L'arbitro fischia, e invece di concedere un regolare calcio di rigore, concede un fuori gioco. Il gioco viene ripreso dopo vivaci discussioni. Ancora alterne battute; il tempo passa, ed ecco che al 48' e 30'' del primo tempo Barbetti su brillante azione adagia il secondo pallone nella rete del Cussignacco. Palla al centro, indi la fine con 4' in più del regolamentare.

La ripresa dà un immediato risveglio dei violetti. Al 2' corner contro Cussignacco. Dopo qualche minuto il giuoco riprende la cadenza del I. tempo. Discese pericolose dell'Olimpia, ma sempre molto bene sventate. Qualche discesa del Cussignacco, è sempre infruttuosa, ed è anche sciupato qualche facile occasione. Al 37' corner contro Cussignacco. Poche altre battute ed indi la fine. Dell'Olimpia oggi hanno molto bene figurato: il capitano Tell per il suo possente gioco di distributore, e le due difese. Del Cussignacco: il portiere Galateo, Nonino e Paparotti.

S. DANIELE

LE MARIONETTE

A partire da mercoledì prossimo avremo al Teatrino del Ricreatorio Festivo le marionette della Compagnia Stignoni-Solici, la delizia di piccini, e (perchè no) di molti grandi che intendono trascorrere qualche ora di sana allegria deliziandosi alle sortite delle varie maschere popolari.

La Compagnia si tratterà nella cittadina per un paio di settimane.

UN BRAVO GIOVANE

Il concittadino Angelo Polacco di Angelo è stato definitivamente ammesso nell'Accademia Navale di Livorno avendo conseguita la classifica di primo tra gli undici aspiranti ammessi.

Congratulazioni al bravo giovane.

CORMONS

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO ALLE PROFESSIONALI.

Il giorno 16 corrente si è iniziato l'anno scolastico sia nella scuola di avviamento annessa, che alla scuola di tirocinio a orario ridotto.

Venerdì 17 ottobre alle ore 9 è stata fatta l'inaugurazione dell'anno scolastico e la celebrazione virgiliana, in forma semplice ma austera, con l'intervento delle autorità locali, civili, militari, politiche, scolastiche ed ecclesiastiche, alla presenza di novanta allievi delle classi d'avviamento.

LE OPERE AL COMUNALE

Ieri sera, davanti a pubblico numeroso, si ebbe l'ultima recita straordinaria della compagnia d'opera diretta dai cav. Perico e Biamini, con l'«Ernani».

GRADISCA

ITALA-MOSSA 5-1

Allo stadio Mion doveva disputarsi una partita del Campionato Uliciano tra la squadra concittadina e quella di Mossa ma poichè questa ultima si presentava in campo con dieci minuti di ritardo l'arbitro sospendeva l'incontro. Tuttavia per non lasciare inoperose le due squadre e per non scontentare il pubblico accorso allo Stadio, la partita ebbe luogo egualmente però in forma amichevole. Dopo una lotta sostenuta cavallerescamente da ambo le parti l'Itala chiudeva l'incontro con una netta vittoria sulla squadra avversaria.

Cronaca di Gorizia

DONO DI UN QUADRO DEL PITTORE IUSTOLIN AL MUSEO DELLA REDENZIONE.

Il Parroco di Campolonga don Giuseppe Parmeggiani, ha recapitato in persona al nostro Podestà, Senatore Bombig, un quadro del pittore accademico Giulio Iustolin, nato a Compolongo e quivi morto nell'anno 1900, perchè lo rimetta al locale Museo provinciale della Redenzione.

Il quadro che rappresenta il fiume Aussa nel tratto che faceva confine tra Cervignano e il primo Comune italiano di Torre di Zuino è dipinto egregiamente con sobrietà di tinte su di un disegno perfetto.

L'Aussa, il fiume leteo, come lo chiamò Gabriele D'Annunzio, è un fiume storico non solo perchè segnò quell'iniquo confine che l'Esercito italiano cancellò nel maggio del 1915, ma anche perchè attraversando l'Aussa molti irredenti ripararono in Italia e si arruolarono volontari nella guerra di Redenzione.

L'onorevole Podestà ha sentitamente ringraziato il donatore e ha provveduto a rimettere il quadro alla direzione del Museo.

CRONACA VARIA

Scaricando mattoni — Venne medicato all'ospedale il bracciante Colery Giordano di anni 19 da Gorizia, il quale presentava delle contusioni alla testa ed alla schiena, riportate mentre scaricava dei mattoni da un autocarro.

Ruba carbone alle ferrovie — Tale di Lenardo Antonio, venne sorpreso presso la stazione ferroviaria di Montesanto mentre stava asportando un fagotto con entro 9 kg. di carbone fossile di proprietà dell'Amministrazione delle Ferrovie.

Tagliando il salame. — Il cameriere Giovanni Turnek di anni 42, mentre stava tagliando una porzione di salame, si ferì al dito indice della mano sinistra. Venne medicato alla Croce Verde.

Provvista di galline. — La signora Giuseppina Turk da S. Daniele del Carso, denunciava ai carabinieri che ignoti ladri penetrarono durante la notte nel suo pollaio asportando una gallina del valore di 16 lire.

GARE ATLETICHE A GORIZIA

Al campo dei Balilla, si svolse domenica 19 corrente, l'eliminatoria provinciale per la partecipazione al II. Campionato Nazionale Atletico del Littorio, che si effettuerà a Milano nei giorni 24, 25 e 26 ottobre. Le gare si sono svolte sotto la direzione tecnica del prof. Mario Cingolani, direttore provinciale per l'educazione fisica, assistito dalla giuria così composta: rag. Fabretto, prof. Marzocchelli, prof.ssa Bramante, sigg. Deferri e Di Blas.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa metri 80: 1. Tomsig Ermanno in 9'' 4/10; 2. Pascoli Eno; 3. Coccolo Mario; 4. Zanobini Renato; 5. Zorzini Raimondo; 6. Furlan Marino.

Salto misto (minimo 2 per 0.80): 1. Pascoli Eno m. 5.59; 2. Coccolo Carlo m. 5.45; 3. Coret Ruggero m. 5.22; 4. Zanobini Renato m. 5.14; 5. Tomsig Ermanno m. 4.86; 6. Furlan Marino m. 4.80.

Lancio del disco: 1. Tacchinari Ferruccio m. 33.69; 2. Silvestri Alfonso m. 31.69; 3. Zanobini Renato m. 31.50; 4. Tomsig Ermanno m. 30.30; 5 Orzan Franco m. 28.05; 6. Lorenzon Gualtiero m. 27.86.

Getto della palla di ferro: 1. Tacchinardi Ferruccio m. 12; 2. Silvestri Alfonso m. 11.36; 3. Zanobini Renato m. 11.22; 4. Tomsig Ermanno m. 10.87; 5. Zorzini Giordano m. 9.22; 6. Hilitzka Edmondo metri 9.73.

Lancio del giavellotto: 1. Tomsig Ermanno m. 38.76; 2. Tacchinardi Ferruccio m. 36.02; 3. Zanobini Renato m. 35.55; 4. Bassi Giuseppe m. 35.11; 5. Grion Giuseppe metri 34.44; 6. Pascoli Eno m. 33.71.

Ecco la classifica del pentathlon: 1. Tomsig Ermanno punti 313.75; 2. Zanobini Renato 292.45; 3. Pascoli Eno 279; 4. Tacchinardi Ferruccio 265; 5. Coccolo Carlo 248.90; 6. Furlan Marino 202.90.

A Quaiatti il premio dei Commercianti

TRIESTE, 19 — (A.P.) - L'Unione Ciclisti Triestini ha fatto disputare oggi la seconda edizione del Gran Premio dei commercianti che ha visto in lizza i nostri migliori ciclisti di quarta e quinta categoria che si sono contesi, lungo tutto il percorso di 115 km. la vittoria, la quale è stata conquistata proprio sul nastro d'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Adolfo Quaiatti (U.C.T.) in ore 3.43'; 2.o Manlio Piazza id. a ruota; 3.o Giovanni Del Conte (S. C. Olimpia) in ore 3.45'; 4.o Antonio Depangher id.; 5.o Alberto Chermoli (Liberi-Forti); 6.o Marino Moro id.; 7.o Primo Dozzi id.; 8.o Fulvio Piazza (U.C.T.); 9.o Vincenzo Negode (U.C.T.); 10.o Ugo De Baldini (U.C.T.). La coppa è stata vinta dall'Unione Ciclisti Triestini.

Da Piove di Sacco

GARE ATLETICHE A PIOVE

Con il salto in lungo si è iniziata la disputa dei brevetti atletici. Nel salto in lungo tutti i diciotto concorrenti hanno superato la distanza prescritta e Bertin è stato il migliore con metri 5,10. Nel salto in alto si è distinto Modena. Anche qui i 18 atleti hanno felicemente superata la prova. Nei metri 100 il tempo migliore è di Modena che impiega 11 5,6.

Al lancio del disco, Ghellero e Valerio e Galvan superano i 32 metri. Lancio del Giavellotto è ancora Ghellero, Galvan e Valerio che si contendono il primato, assicurandosi il brevetto. Nel lancio del Peso il numero dei concorrenti aumenta e tutti riescono a superare la prova prescritta. I duecento metri sono superati felicemente dai quattro partecipanti che hanno compiuto un vero record con i 27'' stabilito nel percorso che ha quattro curve.

Ha così fine la bella giornata, che è stata rallegrata dalla Banda cittadina.

Cronaca di Treviso

Attività di reparti della 50 Legione

Il Seniore Bolasco Co. Steno, Comandante interinale della 50.a Legione «Trevigiana», fedele al programma prefissosi ha proseguito domenica scorsa nel giro di ispezione dei dipendenti reparti, allo scopo di riconoscere ed accertare personalmente la effettiva efficienza di ciascheduno di essi.

Alle ore 9, nel campo sportivo di Oderzo, venne passata in rassegna la VI.a Centuria, schierata agli ordini del proprio Comandante Centurione Clementini sig. Plinio. Alle ore 10 presentava le armi la VII.a Centuria di Motta di Livenza, superbamente inquadrata al Comando del Centurione Flora sig. Antonio. Alle ore 11 veniva ispezionata, infine, la VIII.a Centuria dislocata a Gaiarine.

In tutte le località il Seniore Bolasco, con la sua parola scadente e fascinatrice, ha saputo trasfondere nell'animo delle Camicie Nere il più fervido e schietto entusiasmo.

Soppressione dell'ufficio speciale riparazioni danni di guerra

Per disposizione dell'On. Ministero dei Lavori Pubblici col 31 corrente sarà soppresso l'Ufficio Tecnico speciale riparazoni danni di guerra di Treviso.

Con la stessa data i servizi ad esso affidati passeranno agli uffici del Genio Civile della Provincia.

Pertanto dal 20 corrente la corrispondenza in materia di danni di guerra dovrà essere indirizzata agli Uffici del Genio Civile.

Con l'occasione si richiama ancora una volta l'attenzione degli Enti interessati sul termine di due anni entro il quale, a norma dell'art. 3 del R. Decreto 6 dicembre 1928 N. 2701, devono essere ultimati i lavori di ripristino, facendo presente che entro il 12 Dicembre p. v. devono essere presentate le liquidazioni finali dei lavori autorizzati anteriormente alla pubblicazione del citato Decreto, ai competenti Uffici del Genio Civile, oppure al Ministero dei Lavori Pubblici a seconda che l'indennizzo sia superiore o inferiore alle 2 mila lire attuali, e ciò per evitare la decadenza del diritto al risarcimento.

Un salto dal "Taboga,,

Sul prato suburbano di S. Ambrogio dove si svolge in questi giorni la tradizionale fiera di S. Luca, il meccanico Primo Zonta di anni 26, sabato sul «Taboga», in causa di un fatale inceppo del carrello dov'era montato, pel brusco contraccolpo ricevuto venne balzato fuori e precipitò a terra dall'altezza di otto metri.

Nel volo pauroso lo Zonta può dirsi fortunato poichè ha riportato solo abrasioni alla faccia, alle mani e alle ginocchia. All'ospedale è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Corso di elettrotecnica

Si avvertono tutti gli iscritti al Corso di Elettrotecnica istituito dal Dopolavoro aziendale Anonima Elettrica Trevigiana, che le lezioni avranno inizio mercoledì sera 22 corr. alle ore 20 in un'aula della R. Scuola Industriale di Treviso, gentilmente concessa.

Bambina morta per ustioni

L'altro ieri a S. Bona la bambina Vittoria De Rossi di Martino di anni 5, giocando con dei fiammiferi si appiccò il fuoco alle vesti. Alle sue grida accorse la madre che si affrettò a strappare di dosso alla sciagurata piccina i panni incendiati; ma la poverina aveva riportato gravissime ustioni di primo e secondo grado all'addome ed alle gambe. Venne prontamente trasportata all'Ospedale dove i sanitari prodigarono le cure della scienza. Ma le condizioni della bambina andarono sempre più aggravandosi e ieri mattina dopo straziante agonia cessava di vivere fra le braccia della mamma angosciata.

L'11. Reggimento Genio

L'altra sera con treno speciale è ritornato a Treviso l'11.o Regg. Genio, reduce dal lungo periodo di esercitazioni svoltesi in quel di Aidussina.

Erano alla stazione ad incontrare il Reggimento il colonnello con gli ufficiali superiori e la banda. I tre battaglioni zappatori, minatori e telefonisti al suono della musica, per la circonvallazione esterna, è rientrato in sede nella caserma «De Dominicis» in sobborgo Fra Giocondo.

Abilitati alla Scuola Industriale

Alla R. Scuola Industriale hanno superato l'esame di abilitazione professionale per meccanici elettricisti i seguenti allievi testè licenziati:

Bertoli Marco, Cerri Antonio, Corrado Plinio, Dall'Ongaro Giuseppe, Grava Giovanni, Gris Alfredo, Guarda Bruno, Guerra Gino, Kirmayer Luigi, Mazza Francesco, Pozzobon Cahlo, Secco Luigi, Spigariol Alessandro, e Vazzoler Giovanni.

Comunicato

Il Ministero per l'Educazione Nazionale ha disposto, per le prime organizzazioni, trasformazioni e fusioni delle Scuole e dei Corsi di Avviamento al Lavoro nella nostra provincia, quanto segue:

1. Castelfranco Veneto: Fusione della R. Scuola complementare e del corso integrativo in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a tipo agricolo.

2. Conegliano: a) trasformazione della R. Scuola complementare in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a tipo commerciale; b) trasformazione del biennio preparatorio annesso al R. Laboratorio Scuola in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a tipo industriale.

3. Montebelluna: Trasformazione dei corsi integrativi in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a tipo agricolo.

4. Motta di Livenza: Trasformazione del corso integrativo in corso secondario annuale di avviamento al lavoro a tipo agricolo.

5. Oderzo: Fusione della R. Scuola complementare e del corso integrativo in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a tipo agricolo.

Cronaca di Conegliano

LA VISITA DEI COMBATTENTI DI MOTTA DI LIVENZA

Domenica mattina, come preavviso, i combattenti di Motta di Livenza, in numero di circa duecento, restituirono gentilmente la visita ai commilitoni di Conegliano, che nell'ottobre scorso si erano recati in quella cittadina per rinsaldare vieppiù quei vincoli di cameratismo e di fratellanza che unisce le due città gemelle che maggiormente soffersero durante l'invasione austriaca negli anni 1917-18.

Alle 9.30 precise i valorosi combattenti di Motta arrivarono a Conegliano, al suono degli inni della Patria ed accolti festosamente da un numeroso stuolo di autorità civili e militari e da moltissimi combattenti del nostro capoluogo.

E si formò subito un corteo che andò a rendere omaggio e deporre una magnifica corona di alloro al monumento dei Caduti Coneglianesi.

Dopo un breve raccoglimento di un minuto, si riformò il corteo e tutta la massa di reduci andò ad assistere alla S. Messa in Duomo, dove officiava il valoroso Don Francesco Sartor, già tenente degli Alpini in Guerra, e che volle, dopo il sacro rito, dir poche ma toccanti parole ai vecchi camerati, suoi fratelli di Trincea.

Finita la Messa, ebbe luogo il ricevimento nel Palazzo del Comune. Il Podestà Nob. Piero Gera, ex combattente, porge il benvenuto ai cari ospiti anche a nome della cittadinanza, invitato parla quindi applauditissimo il Colonnello Medaglia d'oro Esposito Comandante il guito il D.r Gasparini di Motta di Livenza con una delle sue splendide ed indovinatissime improvvisazioni.

La folla degli invitati si riversa quindi alla Casa del Fascio dove il Segretario Politico prof. Piero De Eisner, valoroso combattente (due medaglie d'argento e croce di guerra francese) porge a tutti il saluto delle Camicie nere del Mandamento.

A mezzogiorno preciso, nel Teatro Accademico, ha luogo il banchetto Ufficiale con oltre 400 coperti.

Siede al posto d'onore S. E. il prof. Ottavio Dinale ex Prefetto del Regno, il Col. Medaglia d'oro Esposito, il Presidente Federale dei Combattenti ing. Mazza, i Podestà di Conegliano e Motta di Livenza, il Capitano Calvi, in rappresentanza del Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista Co. Steno Bolasco, il segretario di questo Fascio prof. Piero De Eisner, il presidente della Sezione Combttenti di Conegliano prof. Francesco Binnchi e quello della Sezione di Motta di Livenza.

Molti ufficiali del 56.o Regg. Fanteria, tutti i capi gruppo delle sezioni del Fante, dei Bersaglieri, degli Alpini, dell'Arma di Cavalleria, parecchi prelati, il Capitano dei Carabinieri D.r Mandelli, molti altri di cui ci sfugge il nome ed oltre 400 combattenti delle due città sorelle.

Lungo e difficile sarebbe riportare i vari discorsi pronunciati alla fine del banchetto, tutti improntati a quello spirito di corpo e specialmente a quello spirito combattentistico che mai deve abbandonare chi ha veramente sentita e fatta la Guerra. Diremo solo il nome degli oratori: S. E. Ottavio Dinale, prof. Francesco Bianchi, col. medaglia d'oro Esposito, d.r Gasparini, ing. Mazza, Capitano Calvi, Alessandro Costario, prof. Nazareno Meneghetti e per ultimo Don Francesco Sartor.

La solenne cerimonia e visita gradita dei camerati di Motta si chiuse al Campo Sportivo Militare, dove si svolsero interessanti corse al Trotto.

LE CORSE A CONEGLIANO

Con grande concorso di pubblico ebbe luogo a Campo Marte la prima giornata di corse al trotto. A questa importante disputa vi presero parte ottimi cavalli di ogni età, razza e poese. Ecco il risultato della prima corsa: Premio Ivangiorgio Zamara (m. 1800 3 prove): 1. Dik, propr. Broili Emilio, in 2.52''; 2. Alalà id. in 2.52'' 2 quinti; 3. Adoma d. dott. Peirone in 2.53; 4. Ackrat id. E. Guidolin in 2.57''.

Premio 56. Fanteria (m. 1800, 3 prove): 1. Sigaretta propr. G. Merchiori in 2.53 4 quinti; 2. Ardito id. R. Piranello in 2.55; 3. Alaska di F. Milani in 3.04; 4. Binio di R. Pinarello in 3.04 1 quinto.

Premio Piemonte (m. 2400 prova unica): 1. Adoma del d.r Peirone in 3.58; 2. Achille Belles di A. Fumiato in 3.58 1 quinto; 3. Caronte di G. B. Bottesel!e in 3.58 e 3 quinti; 4. Eta di R. Paoletto.

PRO ORFANOTROFIO

Alla numerosa schiera dei Coneglianesi che già versarono il loro obolo per l'istituendo Orfanotrofio, aggiungiamo i seguenti:

Dal Molin Antonio, in memoria del padre Giovanni, un lettino; N. N. in memoria dei suoi defunti, un lettino; sigg. Sant Vittoria e Rosina in memoria della madre Elisabetta, un lettino; sig. Giacomini Antonio in memoria dei suoi cari, un lettino; Coniugi Marzari per una sedia e per un servizio di stoviglie, L. 20; sig. De Piani Lucia per una muta di biancheria, L. 50; N. N. per una muta di biancheria, L. 50.

MUSICA IN PIAZZA

Dalle 17 alle 19 la Banda cittadina di Conegliano, in unione a quella di nuova formazione di Susegana diedero un ottimo concerto musicale, che fu ripetutamente applaudito. Congratulazioni al bravo Maestro Salvadoretti.

Cronaca di Castelfranco

LA FIERA DI S. FRANCESCO

Venerdì ebbe luogo la fiera denominata di S. Francesco con gran concorso di equini, di bovini e di merci d'ogni genere. Molti furono gli affari conclusi e intensa attività di lavoro ebbe la ferrovia per la spedizione dei carri bestiame nei vari centri di destinazione.

I premi del Comune vennero assegnati nel seguente ordine:

Cat. puledri sotto l'anno: Bergamin Giovanni di S. Martino; 2. Bragagnolo Giuseppe della Soranza; 3. Rubin Costante da S. Martino; Reginato Benedetto da S. Martino di Lupia.

Cat. puledri fino a 3 anni: 1. Mattiazzo Antonio di Castelfranco; 2. Stradiotto Luigi da Ramon di Loria; 3. Rebellato Antonio da Ca' Amata.

Fuori concorso vennero assegnati dei diplomi agli agricoltori Giosuè Maggetto da S. Andrea oltre Muson e Gridolin Fortunato da S. Martino.

Cat. muletti: Primo premio Pietrobon Luciano da Salvarosa; 2. Silvestri Giovanni da Castello di Godego.

Cat. fattrici: 1. Baggio Tommaso dalla Soranza; 2. Beltrame Giovanni da Godego; 3. Mettion Francesco da S. Martino.

Relazioni parlamentari

L'aumento della tassa scambio

e la vigilanza sulle stazioni radio

ROMA, 20

Sono state oggi distribuite alla Camera varie relazioni e disegni di legge presentati durante le vacanze. Uno è del Ministro Mosconi sulla conversione del decreto concernente la unificazione e l'aumento delle aliquote della tassa sugli scambi. Scrive il Ministro delle Finanze:

« Esigenze ben note di bilancio e la opportunità nell'interesse della semplificazione dei servizi di eliminare i dubbi e le incertezze derivanti dalla esistenza di una differenza nelle aliquote delle tasse di scambio ha indotto il Governo a provvedere all'unificazione delle aliquote delle dette tasse ed ai loro aumento a lire 1.50 per cento. In relazione a tale aumento sono state anche elevate le tasse speciali di scambio per la somministrazione di gas, luce elettrica e le speciali aliquote stabilite per gli scambi interni e la importazione di legname resinoso da opera, di bestiame equino, di vino, di prodotti soggetti ad imposta di produzione, di carte da gioco e di essenze di agrumi. A ciò è stato provveduto col decreto-legge 29 giugno 1930 che ora ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione per la conversione in legge e confido non vorrete negare i vostri suffragi al disegno di legge qui riportato ».

Agevolazioni fiscali

Un altro dello stesso Ministro delle Finanze concerne il decreto per le agevolazioni fiscali su le cambiali emesse a copertura di esportazione con accettazione bancaria e dice:

« Il disegno che ho l'onore di presentarvi ha per oggetto la conversione in legge del regio decreto legge 8 agosto 1930 concernente le agevolazioni fiscali per le cambiali emesse a copertura d'esportazione con accettazione bancaria. Riscontrata l'opportunità di agevolare la formazione in Italia di una vera e propria garanzia per dette accettazioni e resa necessaria la riduzione delle spese per le tasse di bollo sulle accettazioni bancarie italiane sulle tratte con scadenza a 90 giorni spiccate da ditte italiane o estere a copertura di esportazioni dall'Italia si è quindi provveduto alla riduzione del quinto della tassa di bollo per le cambiali emesse nel Regno con scadenza non superiore a 90 giorni spiccate da ditte italiane ed estere a copertura di esportazione dall'Italia con opportune restrizioni dirette a che il beneficio non si risolva in danno per lo Stato.

Lo stesso decreto autorizza la Banca d'Italia ad acquistare o a riscontare, vendere o cedere a risconto a condizione dell'accettazione di Banche italiane di primordine relative alle operazioni di esportazione le tratte emesse da ditte italiane all'estero di notoria solvibilità.

Una relazione del Ministro Ciano illustra il disegno di legge: «Norme per l'impianto e l'uso di apparecchi radio-elettrici privati e per il rilascio delle licenze di costruzione, vendita e montaggio di materiali idroelettrici».

Contro la radio abusiva

Scrive l'on. Ciano nella sua relazione:

« Lo schema di disegno di legge che ho l'onore di proporre ai vostri suffragi mira a prevenire il sorgere di stazioni radio abusive, specie dei dilettanti. Oltrechè per le finalità ora esposte, l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, cui compete la sorveglianza tecnica ed amministrativa sui servizi radioelettrici, è interessata a provvedere perchè le interferenze che le stazioni abusive già cagionano ai servizi radioelettrici dello Stato vengano prontamente arginate e inoltre ad eliminare ogni ragione di concorrenza nazionale con i servizi telegrafici e radiotelegrafici regolarmente costituiti. A conseguimento dei fini summenzionati provvede l'annesso disegno di legge mediante le seguenti disposizioni: limitazione alla concessione di impianti di stazioni radioelettriche private escluse le riceventi, atte alle audizioni circolari, ai soli casi di impianti destinati al collaudo di materiale radioelettrico, ovvero ad esperienze, purchè detti impianti siano eseguiti e usati presso officine, laboratori, istituti od enti riconosciuti ed a scopo didattico (ma senza irradiazione di energia all'esterno), ed infine per i servizi meteorologici o giornalistici o di Borsa (art. 5), limitati alla sola ricezione; divieto a chicchessia di eseguire impianti per conto di coloro che non posseggano la regolare concessione per l'uso delle stazioni radioelettriche; estensione dell'obbligo della licenza di costruzione e di vendita (attualmente limitato ai soli fabbricanti e commercianti di materiale radioelettrico per radio audizioni circolari), ai costruttori e venditori di materiale radioelettrico di qualsiasi specie; visite domiciliari da parte degli ufficiali di P. S. e di polizia giudiziaria nei casi di fondato sospetto dell'esistenza di stazioni abusive; facoltà di sospensione o di revoca delle concessioni in caso di abuso; facoltà di sequestro e confisca degli apparecchi e severe sanzioni contro i trasgressori (arresto fino a due anni ed ammenda da lire 200 a 2000).

« Debbo aggiungere che i provvedimenti suesposti sono stati concordati d'intesa con il Ministro dell'Interno e l'opportuna approvazione dei Ministri militari e del Ministro degli Affari Esteri, nonchè della Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni.

« Dopo essere stato accuratamente esaminato il riordinamento dei servizi elettrici è stato istituito con il regio decreto 23 giugno 1928. Sono sicuro, onorevoli camerati, che vi sarete resi conto della importanza del provvedimento che ho l'onore di sottoporre alla vostra attenzione e confido che vorrete dare ad esso il vostro suffragio. »

Un telegramma di omaggio

di Starace al Duca d'Aosta

ROMA, 20

L'on. Achille Starace ha inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta, primo presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro il seguente telegramma:

« Mentre S. E. il Segretario del Partito mi affida l'Opera Nazionale Dopolavoro, rivolgo il devoto pensiero a V. A., primo animatore della vasta opera educativa. Dalla fede dell'Invitto Condottiero della Terza Armata nelle virtù del nostro popolo in guerra e in pace, trarrò forza nel compimento del nuovo dovere. Saluto romanamente. — *Achille Starace* ».

Violento incendio a Rabbi

Un morto e 2 feriti - 35 case distrutte - Un milione di danni

TRENTO, 20

Un violentissimo incendio si è sviluppato la scorsa notte in frazione Cerese, che sorge nella pittoresca conca alpestre di Rabbi. Secondo i primi particolari giunti questa sera, la prima scintilla dell'incendio si è sviluppata nella casa di certo Luigi Pancrazi, che sorge all'estremità nord della frazione: un agglomerato di piccole abitazioni costruite in gran parte in legno. Una donna, accortasi del grave pericolo che minacciava la casa, dava l'allarme che si propagava in ogni casolare. Data l'ora tarda - erano circa le 23.30 — i bambini e gran parte della popolazione si trovavano a letto.

I primi animosi, usciti dalle case, tentavano di estinguere il focolare dell'incendio, ma ormai le fiamme, alimentate dal fieno di cui i fienili erano colmi, si erano estese con impressionante rapidità, propagandosi alle case vicine. Mentre tutti si prodigavano febbrilmente all'opra di salvataggio, venivano avvertiti della sciagura i pompieri ed i carabinieri dei paesi vicini che accorrevano con mirabile prontezza sul posto.

Purtroppo l'ardua opera di spegnimento doveva causare una gravissima sciagura. Il proprietario di una delle case investite dalle fiamme, certo Pietro Gerardi, chiamava in soccorso alcuni pompieri, per salvare i mobili nelle stanze minacciate dal fuoco. Due vigili al fuoco, Giacomo Zappini di 30 anni e Lino Pombeni, accorrevano sul posto ed entravano nell'abitazione, unendosi al Gerardi nel tentativo di salvataggio. Mentre i tre stavano per trarre in salvo alcuni oggetti, crollava improvvisamente il camino che, riversandosi con grande violenza sul piano sottostante, e trascinando con sè altre macerie, faceva sprofondare il pavimento del la cucina.

Travolti nella rovina, i tre disgraziati scomparivano sotto il materiale franto. Alcune persone accorse riuscivano ad estrarre dalle macerie i corpi dei disgraziati ed a trasportarli all'aperto. I soccorsi al Gerardi apparvero però inutili, perchè l'infelice, colpito a morte dalle travi crollate, era ormai spirato. Anche le condizioni dei due pompieri si presentavano gravissime, in seguito alle numerose ferite e scottature riportate in varie parti del corpo. Il loro stato permane questa sera gravissimo e si dispera di salvarli.

Verso le 5 del mattino il fuoco potè essere circoscritto e domato. Nel paese però non sono rimaste in piedi che tre sole case; tutte le altre 35 sono andate distrutte. Da un primo calcolo i danni si fanno ascendere ad un milione di lire. Sul posto è accorso stamane il Prefetto, che ha elargito un primo sussidio per le famiglie maggiormente colpite.

L'amm. Vannutelli e la signora

feriti in uno scontro d'auto

ROMA, 20

Una grave disgrazia automobilistica che per vera fortuna non ha avuto luttuose conseguenze, è accaduta nei pressi di Valmontone. Di buon'ora erano partiti da Roma, per una gita in auto, l'ammiraglio a riposo comm. Lamberto Vannutelli e la sua signora Lisa Carrà. La macchina era diretta verso Valmontone, dopo l'ammiraglio e sua moglie desideravano fermarsi per far colazione. La auto era ormai a poca distanza dalla ridente cittadina, quando a una curva sopraggiungeva un camion. Il conducente del pesante veicolo e quello della macchina del comm. Vanutelli non fecero in tempo a fermarsi L'auto dell'ammiraglio si rovesciò mentre accorrevano alcuni contadini che rialzavano i coniugi trasportandoli all'ospedale di Valmontone, dove ricevevano le prime cure di quei sanitari Più tardi coll'autoambulanza della Croce Rossa vennero trasportati al Policlinico di Roma, dove l'avvocato venne giudicato guaribile in 60 giorni per le contusioni e fratture riportate e la sua signora in 40 giorni.

Vecchio assassinato presso casa

a scopo di rapina

INTRA, 20

Un feroce delitto è stato scoperto ieri mattina verso le 7.30 nelle vicinanze di Fondo Toce, presso una piccola scarpata che fiancheggia la linea tranviaria Intra-Omegna, da una vecchietta settantenne. La donna, costeggiando la litoranea della parte delle rotaie, scorgeva improvvisamente delle larghe chiazze di sangue raggrumato; sportasi dal muricciolo vide con raccapriccio un cadavere d'un uomo col capo fracassato. Terrorizzata, la vecchia si mise a correre verso il paese invocando aiuto. Dopo aver percorso alcune centinaia di metri, si imbattè nella conterranea Lucia Rigamonti che camminava tutta affannata in preda a un'ansia ben visibile. Appena costei ebbe udito dalla Ossola il racconto della macabra scoperta proruppe in un grido straziante: « Hanno assassinato il mio Egidio ». E, con frasi sconnesse, narrò come la sera prima il marito, un vecchio arzillo di 72 anni, caratteristica figura del paese, non avesse fatto ritorno a casa e inutilmente l'avesse atteso per tutta la notte.

Il delitto è stato consumato a non più di cento metri dall'abitazione del Rigamonti e probabilmente la sua causale è la rapina, poichè il vecchio aveva fama di uomo danaroso.

Autobus investito da un treno

Due morti e tre feriti

SIENA, 20

Un nuovo autobus, acquistato in questi giorni dalla ditta Lorenzini, usciva per il collaudo avviandosi lungo la strada provinciale fuori Porta Pispini, a circa tre chilometri dalla città. La macchina era condotta dal capo tecnico della casa Cairano, Giovanni Visetti di anni 35, da Torino. Giunto l'autobus in discesa, al passaggio a livello di S. Regina, il Visetti avrebbe dovuto arrestare la macchina essendo i cancelli chiusi, senonchè sembra che i ferni non abbiano funzionato.

Allora, la pesante vettura, sulla quale trovavansi altre quattro persone del personale tecnico della ditta Lorenzini, sfondò il primo cancello e restò bloccata in mezzo al binario senza che le persone che si trovavano nell'interno avessero il tempo di discendere.

In questo istante sopraggiungeva il treno merci 6783, partito da Siena e diretto a Chiusi, il quale investì in pieno l'autobus che, in gran parte fracassato, venne lanciato a varii metri di distanza a lato del binario.

Lo scoppio del serbatoio della benzina provocava l'incendio della macchina frantumata e in breve i disgraziati chiusi fra i rottami erano preda alle fiamme.

Dai primi accorsi e da personale del treno e del casello ferroviario veniva estratto carbonizzato il Visetti. Un altro infortunato, Gino Rossi, di anni 23, da Siena, che era rimasto ustionato in gran parte del corpo e presentava molteplici fratture, decedeva all'ospedale dopo tre ore.

Dei sopravvissuti alla sciagura lo chauffeur Gino Giachetti di anni 36, versa in stato molto grave per ferite ed ustioni agli arti e al torace. Ustionati e feriti meno gravemente sono rimasti i meccanici Ideale Farnetani di anni 17 e Guido Petri di anni 38. Nella serata il cardinale Capotosti giunto a Siena per i festeggiamenti del centenario della Medaglia Miracolosa dell'Immacolata, gli alti Prelati della Curia, il Prefetto Toffano ed il Segretario federale seniore Sampoli si recavano a visitare i feriti.

Echi della Domenica sportiva

Le partite della Coppa Select

Ecco i resoconti delle singole partite dell'interessante torneo della Coppa Select. Quarti di finale.

Leon boys A-Virtus Muranese 4-1

I Leon boys installatisi fin dal principio nell'area della Virtus concretarono subito la loro superiorità segnando su perfetta azione il 1.o goal con Moretti. Al 14.o per merito dello stesso Moretti viene segnato il secondo punto. In una fuga repentina la Virtus segnava con De Bernardi dopo aver tirato fuori anche un calcio di rigore. Malgrado le azioni si facciano più equilibrate anche nel secondo tempo i bianchi segnano al 10.o con Negrin ed al 17.o di nuovo con Moretti. Ottimo l'arbitraggio di Bonivento.

Le squadre: Leon boys A: Cogo, Bartolomei, Rossi, De Marchi, Martini (cap.), Scarpa, Signoretto, Bugatto, Martini, Negrin, Verde. Virtus: Costantini, Bellese, Stellon, Rioda, Rossi, Rossini, De Bernardi, Fuga, Rosa, Neri, Toso.

Leon boys B-Serenissima 2-1

La miglior partita di tutta la giornata. Batti e ribatti il primo tempo termina con nulla di fatto, il secondo assume lo stesso tono del primo anzi più accanito e combattuto, ma, malgrado le squadre si impegnino a fondo anche questo termina come il primo. Si rendono necessari i tempi supplementari, le squadre sembrano già stanche, viceversa aumentano di ardore e combattività e, mentre la Serenissima sembra debba spuntarla i boys con un'indovinatissima fuga segnano dopo aver passata tutta la difesa con Giacetti che aumenta il punteggio su calcio di rigore due minuti dopo. Il generoso prodigarsi di Camossi e Filati nella seconda ripresa non fa che sminuire lo svantaggio, con un bel tiro del secondo, ma non la conquista dell'agognato pareggio.

Arbitraggio perfetto del signor Brocca.

Giovinezza B-Fiamma 2.0

La partita si svolse assai movimentata fra le due squadre.

Nonostante la Giovinezza dimostrasse una certa superiorità specie nella ripresa ogni sua azione s'infrangeva nell'area avversaria e il fischio finale trovava le due squadre alla pari.

Nel 1.o tempo supplementare però i rossi seppero imporsi all'avversario che sostituendo alla tecnica praticata in un primo tempo la forza aggravò ancor più la sconfitta.

I goal furono segnati da Ruffert e Zanutti II.

Squadra vincente: Vio, Zanutti I. (cap.), De Lorenzi, Scattolin, Scarabellin, Trussardi II., Cini, Zanutti II., Vianello, Capitanio e Ruffert. Ottimo l'arbitro sig. Squarcina.

U. S. F. Muranese-Studentesca 2-1

Vittoria netta quanto meritata. La difesa e seconda linea nero-celeste si dimostrarono fisicamente superiori agli agili giocatori della Studentesca che hanno trasfuso nel gioco tutto l'ardore delle loro anime giovanili riuscendo a segnare l'unico, meraviglioso punto a loro favore subito dopo l'inizio della contesa.

Tra quest'ultimi citiamo il piccolo e giovanissimo Garbosi. Per la cronaca, il primo tempo è terminato 1-1; nella ripresa poi la Muranese ha segnato il punto della vittoria.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: U. S. F. Muranese: Zanetti, Dal Moro, Penzo, Valmarana, Rodolfi, Bertola, Andreotta, Ferro, Gaggio, Onesto, Novello. Studentesca: Pagan; Rubini e Fattoretto; Vanzan, Tadini e Betttinello II; Garbosi, Falconaro, Fiorelli, Gregori e Pepoli. Perfetto l'arbitro sig. Sebbelin.

U. S. F. Muranese-Leon boys B 1-0

Leon boys B dopo aver disputato l'incontro precedente hanno giocato meglio. La Muranese presa la partita alla leggera sapendosi superiore, ha dovuto invece impegnarsi a fondo, e difendere strenuamente fino all'ultimo, il piccolo vantaggio conquistato al 6.o minuto del primo tempo con Salmitrari, in maniera abbastanza fortunosa.

Il 1.o e 2.o tempo furono giocati alla maniera forte, con azioni alterne sui due campi.

Della Muranese emersero Valmarana, Gaggio e Dal Moro. Ottimo l'arbitraggio del sig. Pellizzato.

Giovinezza B-Leon boys A 3-1

La partita fu giocata con accanimento ma lealmente d'ambo le parti. La Giovinezza riuscì a marcare ben 3 punti segnati rispettivamente da Allegro nel 1.o tempo e da Vianello (2) nella ripresa.

Il gioco si mantenne regolarissimo dall'inizio alla fine, la lode spetta all'ottimo arbitro signor Stefano Dal Carlo del G. A. V.

Squadra vincente: Vio, Zanutti (cap.), De Lorenzi, Caporin, Scarabellin, Trussardi, Cini, Capitanio, Vianello, Zanutti I e Allegro.

Partite amichevoli

Gloria - Lagunare 11-1

Domenica alle 15.30 si sono incontrate le squadre del Gloria e della Lagunare. La palla è ai lagunari che abbozzano una discesa subito infranta dai terzini, poi a loro volta i bianco-rossi marciano all'attacco e un tiro di Facchin per poco non finisce nella rete. I Lagunari su una ben combinata discesa segnano il loro unico punto. Da questo momento il Gloria prende le redini dell'incontro; per un fallo d'un terzino l'arbitro concede una punizione che viene tramutato in goal da Facchin. La superiorità del Gloria è coronata da altri 4 punti. E termina così il primo tempo. Nella ripresa i Lagunare attacca ma invano perchè i mediani e i terzini vigilano. La superiorità del Gloria è manifesta, riesce infatti a segnare altri 6 punti. I goal sono stati segnati da Facchin, da Bonesi, da Lardel, da Ravagnan, da Dalla Giustina, da Cicogna, Della Gloria: tutti bene.

Formazione della squadra vincente: Pezziol, De Fanti, Siega, Sardel, Ravagnan, Bosser, Cicogna I., Cicogna II., Bonesi, Dalla Giustina, Facchin.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Zanchi.

Leonessa 1929 - Speranza 2-0

Domenica sul campo sportivo di S. Elena s'incontrarono alle 15 precise le due squadre della Leonessa e Speranza per una partita amichevole.

La palla è a favore della Leonessa che attacca decisa. Al 30. su preciso passaggio di Pancera, Goatin I. segna il 1. punto per la Leonessa.

Nella ripresa è ancora la Leonessa che attacca più veloce e decisa. Al 35. minuto su preciso passaggio di Gobita, Pancera, l'insidioso centro attacco, segna il secondo punto per la Leonessa. La Leonessa scese in campo nella seguente formazione: Gaggetta; Vianello, Luchini, Zane, Goatin II., Bon, Goatin I., Gobita (cap.) Pancera, De Lisi, Biassasi.

Union - Excelsior 5-0

Domenica sul campo del Margheru, favorita da una bellissima giornata, si è disputata una partita amichevole, quale preparazione per il campionato U. L. I. C., fra l'Union F. B. C. di Mestre e la promettente squadra U. S. Excelsior di Venezia.

Benchè scesa in campo in 10 uomini che poi si ridussero a 9 per la uscita di un altro giocatore, l'Union poteva svolgere con comodo il proprio gioco segnando ben 5 punti contro zero.

Nella ripresa l'Excelsior risentì del troppo focoso inizio e si raggomitolò in difesa cercando, ma vanamente, di contenere l'irruenza degli uomini dell'Union.

Iuventina di S. Stin - Azzurra 1-0

Domenica alle ore 16 sul campo di S. Elena gentilmente concesso, s incontrarono per una partita amichevole di rivincita le due giovani squadre Juventina e Azzurra. Al 12 Mauro avuta la palla passa i terzini e segna l'unico punto per la Juventina.

Nel secondo tempo la Juventina Azzurra, ma il portiere si difende scende minacciosa sotto la porta molto bene. — Squadra vincente: Grimaldo, Camilla, Molin, Piazza, Appolonio, Grossi Trabucco Giuseppe; Silvestri Mauro e Grimaldo II.

Imperial - Vetri Coke 1-0

Magnifica partita quella svoltasi nel campo della Vetro, alla presenza di numeroso pubblico, tra i due undici ulciani di 1.a categoria dell'Imperial F. C. Mestre e del G. S. Vetro-Coke del porto Industriale. Il primo tempo si chiude senza nulla di fatto malgrado la netta superiorità dell'Imperial che continuamente stazionò nell'area giallobleu. Nella ripresa viene concesso un calcio di rigore ma il granata Linzi sbaglia il tiro. L'Imperial corona finalmente al 25.o minuto la sua netta superiorità con un magnifico goal di Barioni. Dopo dieci minuti dal goal l'Imperial segna per merito di Rosini il secondo punto che l'arbitro annulla.

Giorgione - Rialtina 6-1

CASTELFRANCO, 19

La partita arbitrata da Pivetta di Treviso ha inizio con il gentile scambio di bellissimi fiori tra le due squadre e subito al 4. minuto, il desiderio del pubblico è appagato da un primo punto segnato con tiro d'angolo da Lamon 4., a cui seguono un secondo e quindi un terzo di Ongarato che giuocò veramente bene durante tutto il tempo. Dopo varie mancate azioni per tiri troppo alti, Giaretta segna ancora un quarto punto tra l'entusiasmo incontenibile dei concittadini che alle 15.55 vedono chiudersi il 1. tempo con ben quattro punti a favore contro la squadra avversaria, evidentemente più debole e meno addestrata pur contando due discreti terzini.

Nel secondo tempo la Rialtina giuoca con più forza, ma le azioni fallaci deludono il pubblico che rumoreggia, quando su azione vivacemente combattuta sotto porta al 15. minuto dalla ripresa, la squadra veneziana può segnare l'unico punto della giornata. L'azione passa rapidamente sotto l'altra porta e tocca ancora ad Ongarato con colpo di testa segnare al 16. minuto il quinto punto. Seguono momenti di giuoco monotono. Un giuocatore della Rialtina al 43. minuto viene espulso dal campo per frase scorretta pronunciata contro l'arbitro e così lentamente muore la partita tra gli applausi ai vincitori Castellani scesi nella seguente formazione: Alzetta, Baggio, Petrin, Lamon 3., Berton, Rossanese, Nardi, Giaretta, Lamon 4., Ongarato, Favretto.

S. Donà - Giovinezza Venezia 2-0

S. DONA' 19

La partita ha inizio alle 15 precise sotto l'oculato arbitraggio del sig. Battaglierin, giudice attento ed imparziale; i veneziani vincono il campo, e S. Donà gioca contro sole. Fin dai primi momenti si nota la superiorità Sandonadese, superiorità però che malgrado la migliorata impostazione della prima linea non riesce a fare breccia sulla difesa veneziana, che conta nel portiere e nel terzino sinistro due ottimi atleti. Il gioco si protrae a lungo in area veneziana, deciso ma cavalleresco, fino a che Cavallari riesce con uno dei suoi caratteristici tiri di prepotenza a sorprendere il portiere avversario segnando il primo goal per il S. Donà. Così finisce il primo tempo nè accenna il gioco a cambiare nella ripresa. Schermaglie a metà campo e al 30. l'azione che frutta il secondo goal. Cavallari avuto il pallone si sposta a destra, dribla un paio di avversari e tiratosene un terzo addosso porge a Velluto un insidiosissimo pallone; l'ala destra non perde tempo e crossa preciso a fil di palo. La testa di Salvador è sulla traiettoria ed il pallone ben colpito si adagia in rete. E' la volta di Gallerani, che avuto il pallone in profondità si fa luce e saetta in porta imparabilmente. L'arbitro però non concede il punto per un fuori giuoco, alquanto discutibile, dell'ala sinistra. Poco dopo la fine.

Squadra vincente: Caramel, Farina, Veronese, Vignotto, Alfier, Bairo; Velludo, Salvador, Gallerani, Cavallarin, Badacchi.

Treviso B-Conegliano 2-2

TREVISO, 19 — Partita disputata senza alcuna tecnica da ambo le parti; gioco per lo più arruffato ed azioni inconcludenti. Del Treviso si sono distinti Brandi, Bottacin, Barluzzi, e Pasqualin. Dei giallo-bleu coneglianesi buono Pollini e Bonesini. Nel primo tempo i bianco-celesti segnano con Pasqualin e Nadali; gli ospiti si portano alla pari con due ottimi punti segnati da Bonesini. Buono l'arbitraggio del signor Maneschi.

Campionato ciclistico veneziano

La Società Ciclistica « Pedale Veneziano » indice e organizza per domenica 26 ottobre il 10.o Campionato Ciclistico Veneziano di Velocità.

Detto Campionato si svolgerà sul percorso di m. 800, Lungomare, Malamocco dall'Excelsior al o Stabilimento Bagni.

Possono ad esso partecipare tutti i dilettanti muniti di licenza dell'U. V. S. e residenti in Venezia e frazione del Comune.

Le iscrizioni in L. 3 si ricevono nella Sede Sociale Ristoratore Marco Polo S. Marco Calle Stagneri Venezia, nei giorni di lunedì, Giovedì e Sabato dalle 21 alle 23.

Il Campionato si disputerà in batterie, semifinali e finali. Il ritrovo è fissato per le ore 13.30 di fronte all'Albergo Excelsior. Il via alla 1.a batteria sarà dato alle ore 14.

La Società organizzatrice non assume nessuna responsabilità per gli incidenti che potessero accadere ai concorrenti ed a terzi durante lo svolgimento del Campionato.

Il verdetto della Giuria è inappellabile e per quanto non è compreso nel presente regolamento, vige quello dell'U. V. S.

Gara interprovinciale

del "Cabaret,,

Il Sindacato Fascista Commercio Albergo e Mensa, sezione di Mestre, organizzatore della gara interprovinciale del «Cabret» comunica che la gara, alla quale fino ad ora si sono iscritti 50 concorrenti, anzichè il giorno 20 avrà luogo il giorno 27 corr. alle ore 14.30 nel Campo Sportivo dell'O.N.D. di Viale Garibaldi.

Restano ferme le disposizioni regolamentari, già pubblicate; va aggiunto una corsa podistica a coppie (all'americana- a rilevamento fisso, premio per detta corsa è in palio una magnifica coppa offerta dai fratelli Janna del buffet della stazione di Mestre. Questa coppa, denominata appunto «Coppa Fratelli Janna» sarà assegnata a quel gruppo sportivo dell'Albergo che avrà la coppa per tre volte anche se non consecutive vincitrice nelle dispute annuali. Inoltre, per quest'ultima gara saranno messi in palio i seguenti premi: alla coppia prima arrivata 2 medaglie argento grandi; alla 2 coppia due medaglie vermeille medie; alla 3. due medaglie argento grandi; alla 4. due medaglie argento medie, alla quinta due medaglie di bronzo grandi.

Ai premi della gara dei «Cabaret» viene aggiunta per il secondo arrivato una Coppa offerta dal sig. Menotti Serena, proprietario del Bar Serena al onte della Campana.

L'ottobrata dei "Sosavini,,

Finchè sono in cammino, tutto va bene per i «Sosavini»: anche se il tempo è ammusonito, hanno sempre un sorriso e una canzone sulle labbra; anche se la montagna sale con pendenze rispettabili, han sempre fiato in corpo; e se, giunti al Passo, non vedono che una nebbia più fitta di quella lasciata al piano, fan sforzi enormi per indovinare il panorama che si sarebbe visto, se...

Il malumore scoppia dopo la gita, in sede; così è stato questa volta, dopo l'Ottobrata: un centinaio di soci salì da Recoaro al Passo di Campogrosso, lasciando, dove passò, l'eco di quel brio, di quell'affiatatissima gaiezza, che è particolarissima prerogativa delle gite della «Sosav»; ma poi, nelle sere di martedì e venerdì, si sentirono in Sede brontolamenti contro il sole, uscito dopo la vergognosa assenza domenicale, per beffare i gitanti ormai ritornati al quotidiano lavoro, contro i cantori fuori tono, che rovinano i capolavori preparati dai coristi, contro la fatica della strada (questi ultimi sono, naturalmente, gli anzianotti che sperano sempre di colmare i dislivelli senza stancare le gambe). Propositi di vendette, che un gruppetto concretò in una gita compiuta domenica per sfidare il sole a presentarsi in Val Frenzela.

Preoccupandosi di queste manifestazioni esuberanti, la Presidenza della Società si è dedicata ad un serio esame del futuro, e fra breve sarà dato notizia di quanto essa ha predisposto per la prossima stagione; intanto i soci possono ungere gli scarponi e spolverare gli sci, perchè ci sarà da fare per tutti, anche per i bimbi bravi, cui i babbi vogliono insegnare le sane soddisfazioni delle passeggiate in montagna.

La Sosav ha inviato un vibrante saluto all'on. Turati, che ha lasciato la carica di Presidente dell'O. N. D. e all'on. Giuriati, assunto all'eminente carica di Segretario del P. N. F.

Apparecchio francese caduto

Passeggero gravemente ferito

PARIGI, 20

Un apparecchio francese della linea Parigi-Stambul in volo per Praga, è caduto presso Meauz stamane, riportando gravi danni.

I due piloti sono incolumi. Un passeggero che si recava a Vienna ha riportato invece gravi ferite.

SI REGALANO 6 centrini ricamati per ogni acquisto superiore a L. 25 presentando questo listino

SI REGALANO 6 centrini ricamati per ogni acquisto superiore a L. 25 presentando questo listino

Martedì 21 ottobre 1930 — Anno 188 — N. 293

NOTIZIE RECENTISSIME

Marinkovic cerca negare gli armamenti jugoslavi

VIENNA, 20

(E. M.) Il Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic ha tenuto a Ponzarevac un discorso politico nel quale si è sforzato di smentire che il suo paese proceda ad eccezionali armamenti o sia animato da spirito bellicoso. Egli ha anzitutto paragonato Re Alessandro di Jugoslavia ad Abramo Lincoln, primo creatore dell'attuale floridezza degli Stati Uniti. Al pari di Lincoln, Re Alessandro si preoccupa soprattutto di assicurare al suo popolo il progresso e la prosperità. All'estero si diffondono invece, sul conto della Jugoslavia voci allarmanti, prive di ogni fondamento. Ma non bisogna dimenticare — ha soggiunto Marinkovic — che la situazione politica jugoslava è particolarmente difficile. Essa confina con ben sette Stati, numero questo non superato da nessun altro paese europeo ad eccezione della Germania. Inoltre essa è ad un tempo uno Stato dell'Europa centrale e uno Stato balcanico, partecipa quindi della politica dell'uno e dell'altro gruppo di nazioni del continente europeo e deve esaminare con la maggiore attenzione gli avvenimenti che si producono nell'uno o nell'altro scacchiere.

Tutte queste preoccupazioni del Ministro jugoslavo sembrano le più adatte a smentire la sua stessa smentita. Del resto l'attività jugoslava in fatto di costruzioni militari pare sia tale da andare ben oltre le ordinarie misure precauzionali. Così a desempio sono state accelerate grandi costruzioni ferroviarie e di autostrade verso il confine ungherese e quello italiano; sono state costruite delle strade militari che dal bacino di Lubiana si dirigono verso il confine italiano; è stato chiuso l'accesso al massiccio delle Trigglave, allo scopo di evitare gli sguardi dei curiosi su quanto vi si sta preparando in fatto di attrezzamento di difesa e di affesa si sono inviati quali sindaci, ai comuni di frontiera, ufficiali in servizio attivo; si è nominato un comandante di armata quale bano delle provincie confinanti con l'Ungheria, si sono completati e messi in assetto di guerra tutti gli organismi sanitari di confine.

Poichè tutte queste notizie avevano suscitato appunto una certa apprensione nella stampa internazionale, l'Agenzia telegrafica ufficiosa belgradese ha diramato la seguente smentita: « Contrariamente alle affermazioni tendeziose viene dichiarato da fonte competente con la massima decisione che non si sono iniziate affatto strade strategiche al confine e che non si è proceduto a mutamenti nella zona di frontiera. I lavori relativi alle nuove costruzioni di strade rispondono al piano p...sto e vengono condotti con i mezzi finanziari stabiliti legalmente.

La viennese « Reichspost » fa notare che il tono generale di questa smentita non è affatto tale da negare i particolari che sono già stati pubblicati dalla stampa internazionale.

Le Heimwehren preparerebbero un colpo di Stato?

BERLINO, 20

(F.B.) La *Frankfurter Zeitung* riceve da Gratz «da seria fonte» notizie sulle voci che corrono intorno ad un imminente putsch delle Heimwehren. Secondo queste voci il comando delle Heimwehren, prevedendo una sconfitta elettorale, intende aumentare il suo potere approfittando del momento, giacchè di già esercita grande influenza sulla gendarmeria e sul pubblico, che sono controllati da Stahrenberg, Ministro dell'Interno.

Uno dei capi dell'organizzazione, il dr. Pfriemer, in Stiria, una settimana fa, avrebbe apertamente, in presenza di Stahrenberg, minacciato una marcia su Vienna. Negli ambienti delle Heimwehren si conta sulla possibilità di un colpo di Stato prima delle elezioni. Questo colpo di Stato dovrebbe avvenire così: Innanzi tutto dovrebbero essere sequestrate tutte le armi che si trovano presso le leghe socialiste e i capi di queste dovrebbero essere arrestati; seguirebbe lo scioglimento delle organizzazioni rivoluzionarie e la proclamazione della dittatura. Vaugoin verrebbe deposto e si farebbe modo di avere dalla parte delle Heimwehren la gendarmeria e l'esercito. Quanto alla polizia, essa dovrebbe mantenersi in certo modo neutrale. Il movimento partirebbe dalla Stiria, dove il 2 novembre dovrebbero trovarsi adunati 30 mila uomini delle Heimwehren armati di tutto punto.

Colonnello francese perito in una sciagura aviatoria

PARIGI, 20

(A.P.) Un aeroplano militare francese montato dal tenente colonnello Huppe, comandante del 12.o reggimento di aviazione di stanza a Reims, sorvolava oggi la regione di Liegi quando le due ali si sono improvvisamente staccate e la fusoliera è andata a schiacciarsi al suolo con la velocità di un bolide. L'ufficiale francese e il meccanico che l'accompagnava sono rimasti uccisi sul colpo.

Tentativo di record interrotto all'inizio per un incidente

ISTRES, 20

L'aeroplano di Barilly e Reginensi ha urtato questa mattina su un mucchio di ciottoli mentre i due aviatori partivano per un volo di prova del motore. Barilly e Reginensi sono illesi, mentre lo aeroplano è rimasto fortemente danneggiato. La partenza dei due aviatori pel tentativo di record del mondo di distanza in linea retta è così rimandata ad epoca indeterminata.

Operai italiani fermati alla frontiera francese

GINEVRA, 20

(U.S.) I giornali pubblicano che nelle ultime settimane sono passati da Basilea un gran numero di operai italiani che si volevano recare in Francia e del Belgio in cerca di lavoro. Essi erano in possesso di passaporti regolari, ma non tutti avevano il regolare contratto di lavoro, indispensabile per ottenere il permesso di soggiorno. Per conseguenza alla frontiera franco-svizzera sono stati respinti dai doganieri francesi, che sono severissimi in questi casi. Pare che talvolta su 200 emigranti, dieci appena possedessero il documento richiesto, cosicchè sono avvenute scene pietose, avendo questi nostri connazionali speso tutti i loro piccoli risparmi per acquistarsi il biglietto.

Talvolta essi rimangono vittime anche di qualche truffatore che si offre di far loro passare la frontiera clendestinamente. Così l'altro giorno una trentina di loro seguirono un fuoruscito che garantiva di poterli condurre in Francia, e dopo aver riscosso tutto quello che potè raggranellare, fece salire i poveri diavoli su di un treno diretto a Pratteln, un paese svizzero poco distante da Basilea, e lì, fattili discendere, li diresse su un sentiero che li avrebbe condotti direttamente..... in Francia. Allora li salutò abbandonandoli al loro destino. Ben presto essi si accorsero di essere stati gabbati.

Un'esposizione del suffragismo nel 25 anniversario a Londra

LONDRA, 20

(C.C.) Sono trascorsi 25 anni dai giorni oramai mezzo dimenticati della riscossa delle suffragette inglesi, che per vari anni di seguito, fino al principio della guerra mondiale, non diedero tregua agli uomini politici inglesi, organizzando un'agitazione frenetica, che alla fine però ottenne, come è noto, pieno successo. Ora, a ricordo del 25.o anniversario, le suffragette superstiti hanno avuto l'idea originale di aprire a Londra un'esposizione del suffragismo, la prima esposizione del genere che sia mai stata organizzata. Vi si vedono i cimeli delle vecchie suffragette militanti, ormai superate dai tempi e dal fatto compiuto: fotografie di eroine del voto mezzo ischeletrite dalla fame e fotografie delle epiche lotte tra suffragette e poliziotti, contro i quali le eroine del voto organizzavano, come è noto, incursioni in grande stile; si vedono anche molti strani oggetti che le suffragette portavano seco nelle prigioni. In una vetrina si notano gli indumenti che le suffragette erano costrette a portare in carcere; vi è poi una enorme quantità di manifesti di propaganda e perfino una mezza dozzina di pagnotte, che le suffragette portarono via dalle prigioni dopo aver tenacemente rifiutato di assaggiarne un boccone. Oggi, dopo la cerimonia inaugurale, le sale dell'esposizione sono state addirittura prese d'assalto dal pubblico.

Grave inondazione in Spagna 14 persone annegate

BARCELLONA, 20

(R. A.) Causa un violento nubifragio scatenatosi sabato notte e ieri sulla Catalogna, interrompendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche e causando un enorme ritardo nei treni, straripò improvvisamente il torrente Francoli che inondò il quartiere basso di Tarragona. Organizzati pronti soccorsi, questi furono ostacolati dalla pioggia e dalla oscurità, essendo la città rimasta priva della corrente elettrica. Fra ieri ed oggi vennero ritirati dalle acque ben 14 cadaveri. Si deplorano inoltre una ventina di feriti.

Zita vuole rinnovato il giuramento di fedeltà ad Ottone

VIENNA, 20

(E. M.) Secondo l'«Aregger» di Budapest, nell'imminenza del passaggio di Ottone d'Asburgo alla maggiore età l'ex Imperatrice Zita ha indirizzato nuovamente a tutti i membri della Casa d'Asburgo una lettera circolare invitandoli a riconfermare in una forma più precisa il giuramento di fedeltà già prestato al figlio. La circolare ricorda che il 20 novembre prossimo Ottone entrerà nella maggiore età e quindi assume la direzione della Casa d'Asburgo e tutti i diritti che gli competono come capo della famiglia. Poichè non tutti i membri di questa potranno essere presenti alla solenne cerimonia della dichiarazione della maggiore età di Ottone i destinatari della circolare vengono invitati a firmarla a titolo impegnativo. Secondo lo stesso giornale ungherese, gli Arciduchi che abitano in Austria hanno già apposto la loro firma; invece quelli del ramo polacco si sono rifiutati di farlo; del pari gli Arciduchi ungheresi Federico e Giuseppe, i quali hanno motivato il loro rifiuto affermando la loro volontà di non porsi in contrasto con le leggi della nazione ungherese cui appartengono.

Sparano contro un giornalista per un resoconto giudiziario

BERLINO, 20

(F.B.) Ad Amburgo, contro un giornalista resocontista giudiziario, è stato sparato da un operaio un colpo di rivoltella carico con una capsula speciale contenente gas lagrimogeno. Il giornalista è rimasto ferito alla guancia non gravemente. Se egli non avesse chiuso gli occhi sarebbe rimasto cieco a causa degli effetti del gas. L'attentatore è stato arrestato ed ha dichiarato di aver voluto vendicarsi contro il giornalista per un resoconto giudiziario.

Acerbo inaugura il Comitato pel finanziamento agrario

ROMA, 20

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha oggi inaugurato i lavori del comitato centrale per i finanziamenti all'agricoltura costituito allo scopo di coordinare in una sintesi superiore i bisogni di credito dell'agricoltura inquadrandoli nelle possibilità economiche della Nazione. Il Ministro ha aperto i lavori dell'importante consesso con un discorso nel quale riassunte le alte finalità e gli scopi del comitato ha illustrato lo sviluppo finora raggiunto in Italia dal credito agrario in grazia della recente legislazione fascista nonchè i recentissimi provvedimenti emanati.

Sul primo punto, l'on. Acerbo ha comunicato che i saldi delle operazioni di credito agrario (escluse quelle in essere presso gli enti minori, casse comunali ed intermediari) raggiungevano al 30 giugno scorso circa 1200 milioni, di cui 700 per esercizio e il rimanente per miglioramento, alle quali cifre vanno aggiunte quelle relative ai mutui erogati col concorso statale del 3.50 per cento nelle provincie di Ferrara, Rovigo, Bologna, Ravenna, Mantova e Modena, quelle distribuite per mutui di favore per acquisto di terreno agli invalidi di guerra rurali e, infine le anticipazioni sul prodotto concesso ai cerealicultori, in seguito all'azione svolta dal Ministero presso istituti speciali e ordinari, per un importo di oltre 150 milioni.

Sul secondo punto il Ministro ha ricordato in particolare, il recente decreto legge dovuto alla iniziativa del Capo del Governo col quale si è recato efficace e meritato sollievo alle difficoltà derivate ai proprietari di terre dalle onercse condizioni di durata e di saggio alle quali essi dovettero sottostare, prima che il credito agrario cominciasse a funzionare efficacemente, per ottenere i finanziamenti occorrenti ad eseguire il miglioramento fondiario ed agrario dei loro terreni. Tale provvedimento costituisce una nuova dimostrazione della vigile e premurosa sensibilità con la quale il Governo fascista segue ed appoggia lo svolgersi delle iniziative dirette all'incremento della ricchezza e della produzione nazionale. Ha pure accennato al decreto legge approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri e di imminente emanazione, col quale sarà consentito agli istituti di credito agrario in eccezionali contingenze, di prorogare per non più di sei mesi e per una sola volta, la scadenza di determinati prestiti di esercizio, conservando integre le relative garanzie privilegiate. Provvedimento questo, che tempera l'assoluto rigore delle norme finora vigenti, in vista di esigenze tecnico economiche dell'agricoltura e del credito, che, per essere eccezionali non sono tuttavia meno effettive e reali.

Il riordinamento delle scuole di avviamento al lavoro

ROMA, 20

Viene reso noto il decreto legge che riordina completamente la scuola secondaria di avviamento al lavoro. Come è noto, questa scuola è istituita per impartire la istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età e per formare un primo insegnamento di carattere secondario, per la preparazione ai vari mestieri, all'esercizio della pratica di agricoltura e alle funzioni impiegatizie di ordine esecutivo nella industria e nel commercio.

E' stabilito che la scuola secondaria di avviamento al lavoro in rispondenza ai vari rami della attività economica, può essere del tipo: a) agricolo; b) industriale e artigiano; c) commerciale. Due o più tipi di scuole secondarie di avviamento al lavoro possono essere ordinate in unico istituto. La durata dell'insegnamento è di tre anni. Quando non sia possibile istituire una scuola completa, possono essere istituiti corsi di avviamento al lavoro di durata annuale o biennale. Nessun corso può di regola avere più di 35 allievi.

Nei corsi annuali e biennali di avviamento al lavoro, è obbligatorio l'insegnamento delle seguenti materie impartite per gruppi: a) lingua italiana, storia, geografia, cultura fascista; b) matematica, elementi di scienze fisiche e naturali, igiene e merceologia; c) disegno e calligrafia; d) lingue straniere; e) canto corale; f) religione.

Sono inoltre materie obbligatorie per le scuole a tipo agrario: g) elementi di scienze applicate all'agricoltura e alle industrie agrarie, zootecnia, contabilità agraria e disegno professionale; per le scuole a tipo industriale e artigiano; h) elementi di scienze applicate alla tecnologia e alle costruzioni, disegno professionale; i) contabilità ed economia domestica, limitatamente alle scuole femminili; per le scuole a tipo commerciale: l) computisteria, ragioneria e pratica commerciale; m) stenografia e dattilografia.

In ogni scuola e corso, sono obbligatorie le esercitazioni pratiche, che per ciascun tipo e indirizzo saranno determinate nei programmi. Gli insegnamenti di cui alle lettere a), b), c), h), l), sono di regola impartiti da insegnanti di ruolo, gli altri per incarico. Alle esercitazioni pratiche sono adibiti istruttori pratici che possono essere di ruolo o incaricati.

Porta una candela alla Madonna per invocare la punizione del fidanzato

CAVARZERE, 30

La scenetta si è svolta nel nostro vasto Duomo, sabato poco prima di mezzogiorno. Una donnetta, certa Pasqua Passarella, di anni 26, residente nella frazione di Santa Maria in Punta, nel comune di Adria, si è presentata dunque, sabato, al conduttore della trattoria al Duomo, che sorge a pochi passi dalla Chiesa arcipretale, domandando all'oste di accenderle una grossa candela che reggeva in mano, allontanandosi poscia tra la sorpresa e lo stupore dei presenti.

La donnetta infila diritta la porta centrale del vasto Duomo e, attorniata da uno sciame di ragazzetti e di... pettegole incuriosite, audacemente si porta diffilata all'altare ove stanno inginocchiati il suo fidanzato traditore e la... odiata « sconosciuta rivale ». Qui, depone con fare austero il grosso cero, si volge e punta la coppia che, hoimè, il prete ha già congiunto in matrimonio e dopo essersi sciolte le treccie esclama con l'aria della vittima, rivolta all'ex fidanzato:

« Ti... (e qui fa seguito un epiteto tutt'altro che riferibile) no te gavarè più pase — dice con enfasi la poveretta, segnando a dito il fidanzato, certo Zagato Attilio di anni 26, pure di Santa Maria in Punta. — Ti te me disonorà e te m'à piantà senza rason, fasendo crepar la mi' povara mama dal dolore; te sarè maladeto da ela e da Dio e te tormentarà el rimorso fin ala morte. E ela — prosegue la donnetta rivolta verso la sposetta, certa Rita Pacchiega, nata a Novi, che rischia di cadere svenuta per l'inatteso contraccolpo — la xe una senza cuore!... no la gaveva altri ciari ».

Poi la poveretta in preda alla più viva emozione ritrova a fatica la via dell'uscita e scompare, lasciando la coppia sbalordita e il prete Don Emilio Lonza addirittura intontito.

Dieci giovani investiti da un automobile da corsa

MONFALCONE, 20

Ieri, verso le 23.30 un'auto da corsa, guidata dal conducente Devidè Giuseppe, occupato presso il garage Marelli, investiva in Via 28 Ottobre un gruppo di dieci giovanotti, ferendoli gravemente.

Ecco come avvenne la sciagura. Mentre stava per finire il ballo nella sala « Vittoria » i giovani Martinelli Egidio di Giovanni d'anni 21, Godnich Giuseppe di Giovanni di anni 19, Stanich Antonio di Giuseppe di anni 18, Martinelich Mario di Giovanni di anni 21, Tomadin Guido di Giovanni di anni 20, Rossetti Giorgio di anni 18, Bacteli Mario di Felice di anni 17, Leite Olindo fu Giivanni d'anni 22, Lonza Alberto di Bortolo d'anni 19 e Bratcovich Milano di Francesco di anni 18, tutti domiciliati in Monfalcone-Porto ed occupati al Cantiere Navale Triestino, sortiti dalla medesima, se ne ritornavano in gruppo in città quando, giunti in prossimità dell'ex molino Zoratti, un auto da corsa che procedeva a forte andatura per sorpassare un'altra macchina, malgrado che il conducente con tutta forza frenasse, facendola roteare su se stessa, questa investiva con la parte posteriore il gruppo dei dieci giovani lanciandoli nel fosso della strada tra gli urli di raccapriccio dei numerosi passanti.

Dopo il primo momento di indecisione, venne iniziata l'opera di soccorso alla quale cooperò in maniera encomiabile il funzionario di P. S. sig. Vainella, che fece trasportare i feriti in una osteria vicina e quindi con un'automobile guidata dal sig. Mastrogiacomo, al civico ospedale V. E. II.

Quivi il dott. Stritoni constatò al Martinelli ferite lacero contuse alla regione occipitale destra, ampia ferita lacero contusa con asportazione del muscolo della gamba destra (prognosi riservata); al Godnich la frattura della gamba sinistra ed altre lesioni, guaribili in 40 giorni; allo Stanich la grattura delle gambe, guaribile in giorni 60; a Martinelli Mario escoriazioni al ginocchio sinistro e contusione al dorso del naso, guaribile giorni 10 (dopo le cure potè rincasare); al Tomadin escoriazioni guaribili in 5 giorni (è rincasato); al Rossetti infrazione al terzo medio della gamba sinistra guaribile in 25 giorni; al Racteli escoriazioni multiple e vasto ematoma al polpaccio sinistro, guaribile in giorni 20; al Leite la infrazione della nova e decima costola, giudicata guaribile in 15 giorni; al Lonza escoriazioni e contusioni al parietale destro, guaribili in 5 giorni, ed al Bratcovich escoriazioni al terzo medio della gamba destra e probabile frattura, giudicato guaribile in 30 giorni.

La disgrazia ha prodotto dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

Verifica negli stabilimenti dell'Istituto di emissione

ROMA, 20

Ai termini dell'art. 120 del T. U. della legge bancaria approvato con R. D. 26 aprile 1910 n. 204 il Ministro delle Finanze ha disposto una verifica generale e completa di casse di tutti gli stabilimenti dell'istituto di emissione.

Ribassi per i telegrammi diretti al Sud-Africa

ROMA, 20

La Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini comunica che con decorrenza da domani riduce le sue tariffe per i telegrammi inviati a quasi tutti i paesi meridionali del Sud America.

Alessandro Mussolini commemorato a Milano

MILANO, 20

Stasera alla « Famiglia Romagnola » si è tenuta una commemorazione del primogenito del direttore del *Popolo d'Italia*, Alessandro Mussolini. Nel grande salone sono intervenute le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il vice-podestà, il preside della provincia, il comandante della Divisione, il Segretario federale, ed altri. Il prof. Mantellini ha letto le numerosissime adesioni pervenute; quindi il presidente della *Stefani* gran uff. Morgani, dopo aver parlato brevemente manifestando ancora una volta il suo cordoglio per l'irreparabile perdita di Alessandro Mussolini, ha presentato l'oratore ufficiale prof. Guido Marpillero, preside del Liceo Beccaria, il quale, fra la viva commozione dei presenti, ha commemorato il giovane scomparso. Durante la commemorazione si è distribuita ai presenti una monografia su Alessandro Mussolini.

Una lapide a Pescara ai patrioti del Risorgimento

PESCARA, 20

Il 4 novembre 1930 (IX), ad iniziativa della Federazione fascista di Pescara, verrà inaugurata una lapide che ricorda i patrioti del Risorgimento italiano che languirono o perirono nel bagno penale del forte borbonico di Pescara. Tutti i Podestà del Mezzogiorno e della Sicilia sono stati invitati ad intervenire col labaro comunale.

Un paracadutista ucciso a una manifestazione di beneficenza

ROMA, 20

Ieri sul campo polisportivo di Reggio Emilia, durante una manifestazione aerea a beneficio del locale consorzio provinciale antitubercolare, il pilota civile conte Casimirro Fumanelli, mentre si esibiva in un lancio col paracadute restava ucciso. Da una inchiesta immediatamente ordinata dal Ministero dell'Aeronautica per stabilire le cause dell'incidente è risultato che il paracadute non si è aperto perchè il paracadutista si è lanciato in modo irregolare. (*Stefani*).

Vecchia rinvenuta in un fosso

S. DONA' DI PIAVE, 20

Ieri nel pomeriggio alcuni cacciatori perlustrando per la campagna della vicina frazione di Caposile in cerca di lepri, si accorsero che da un fosso in prossimità della casa colonica di Toletto Andrea, venivano fuori le estremità inferiori di un corpo umano. Avvicinatisi, con loro sorpresa si trovarono di fronte al corpo di una donna irrigidito. Dato l'allarme accorse subito il Toletto Andrea, che girava nei campi limitrofi il quale riconobbe nella donna la propria moglie, Buran Amabile fu Gio. Battista di anni 65. Dalle indagini fatte sembra che la donna stando in prossimità del fosso sia stata colpita da una paralisi cardiaca. Sul tardi il cadavere della povera Buran è stato trasportato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Educanda caduta dal primo piano per parlare con una compagna

MILANO, 20

Una grave disgrazia è avvenuta all'Istituto di Nazareth in corso Magenta 79. L'educanda diciottenne Maria Maddoni di Angelina si era appoggiata alla ringhiera del pianerottolo del primo piano. Ad un tratto sportasi per parlare con una compagna che si trovava al pianterreno perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto. Fu subito trasportata all'Ospedale, ove è stata ricoverata morente, avendo riportato la frattura della colonna vertebrale.

Schiacciato tra due caldaie

MILANO, 20

Quest'oggi alle 17 il meccanico Giovanni Brampolini di anni 49, mentre era intento al lavoro nel reparto locomotive dello stabilimento Breda di Sesto San Giovanni, è rimasto schiacciato fra due caldaie. Prontamente soccorso dai compagni, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, ove appena giunto cessava di vivere.

La relazione dell'on. Grandi al trattato italo-rumeno

ROMA, 20

Il Ministro degli Esteri on. Grandi ha presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge per la approvazione del trattato di commercio e di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930. Dopo aver illustrato la portata della convenzione e degli atti aggiuntivi il Ministro così conclude: « Alla precarietà ed alla insufficienza dell'accordo provvisorio su cui si reggevano a tutto oggi le relazioni economiche e commerciale con la Romenia, i patti sopradescritti vengono ora a sostituire un regime di piena stabilità e una regolamentazione completa, il che è da ritenersi potrà costituire un terreno indubbiamente propizio per il desiderato sviluppo del traffico tra i due Paesi ».

I lavori degli esperti alla Conferenza agraria

BUCAREST, 20

La commissione degli esperti della Conferenza agraria ha proseguito i suoi lavori. La seduta plenaria della Conferenza avrà luogo domani. Gli esperti hanno raccomandato la creazione di un comitato permanente degli Stati agricoli per centralizzare e dirigere solidamente la loro attività economica. Essi hanno inoltre proposto la riunione per il 10 novembre a Varsavia di una Conferenza speciale allo scopo di studiare il problema del credito agrario.

Kutepof fatto a pezzi e sepolto in un cimitero di cani?

PARIGI, 20

(A.P.) Il mistero in cui è avvolta la scomparsa del generale Kutepof è sempre più fitto. Ora la *Chicago Tribune* annunzia che il corpo del generale sarebbe stato sepolto in un cimitero di cani, dopo essere stato tagliato a pezzi.

Il varo d'un battello ceco

PRAGA, 20

A Komarno, sul Danubio, è stato varato il primo battello militare cecoslovacco che farà servizio di quardia sul Danubio: gli è stato imposto il nome di *Presidente Masaryk*.

La morte di Francesco Wald

PRAGA, 20

Il prof. Francesco Wald, noto chimico e filosofo, è morto all'età di 70 anni. Specialista di metallurgia, egli aveva pubblicato una cinquantina di volumi noti all'estero.

La morte del gen. Weyler

BARCELLONA, 20

(R. A.) Oggi alle ore 18 spirava a Madrid il generale Weyler nell'età di 92 anni. Era tuttora in servizio ed era una delle figure più rilevanti dell'esercito spagnolo, essendo stato nominato Principe della milizia ed unico capitano, che costituisce il massimo grado.

Consigliere che muore ad una cerimonia a Vienna

VIENNA, 20

Durante una cerimonia svoltasi alla chiesa votiva per iniziativa del partito cristiano sociale in memoria del fondatore del partito stesso dr. Luegger, il consigliere in pensione Carlo Rummelhadert è stato colpito da un attacco di paralisi cardiaca ed è morto poco dopo in una clinica.

Tina di Lorenzo commemorata da Gino Rocca a Napoli

NAPOLI, 20

Questa sera al Teatro Sannazzaro ad iniziativa del sindacato dei giornalisti ha avuto luogo la commemorazione di Tina Di Lorenzo. Hanno parlato dapprima il Podestà Duca di Bovino per il Comune e l'avv. Assante per i giornalisti napoletani. Gino Rocca del Sindacato giornalisti lombardi, calorosamente applaudito, ha tenuto il discorso commemorativo dell'artista che onorò la fulgida tradizione del teatro italiano. Nell'atrio del teatro ha avuto poi luogo lo scoprimento di una targa votiva dinanzi alla quale sono state deposte varie corone di alloro.

Il Card. Capotosti partito da Siena

SIENA, 20

Il Card. Capotosti dopo restituita la visita alle autorità è partito stasera per Firenze.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 92	67,92	67.70	67 9[illegible]
Consolid. 5 ojo	80,80	80 82	80.85	80 85
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 6[illegible]	76 78
Bancari				
Banca d'Italia	1660 —	1655 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1410 —	1411 —	1412 —	1412 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	108 50	108,50	109.50	109 —
Cred. Italiano	750 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—.—	—.—
B. d'America	157 —	156,—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	746 —	745,—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	550,—	550 —
Trasporti				
Cosulich	86 —	86,—	88 —	87,—
Ferr. Mediterr	130 —	130,—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	975 —	980,—	—.—	—.—
Rubattino	495 —	496,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	78 —	78 —	80 —	79,—
Costr. Venete	215 —	220 —	—.—	—.—
Saturnia	68 —	65,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	178 —	178,—
Tessili Min.				
Cot. Cantoni	2250 —	2237 —	—.—	—.—
Cot. Furter	93 —	93,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	282 —	282,50	—.—	—.—
Cot. Val Olona	302 —	302,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	112 —	112,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360 —	360 —	—.—	—.—
Cot. Veneziana	16 —	15 25	16.50	16 —
Fil. Cuc. Cant.	582 —	587 —	—.—	—.—
Cascami Seta	456 —	462 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1020 —	1021,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	695 —	695 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	166 —	166,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2360 —	2350 —	—.—	—.—
Sole de Chat.	254 —	252 50	252 —	253,—
Lin. Can. Naz.	161 —	166,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	100,—	100,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 25	20 50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13 —	13 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	53 50	53,50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	481 —	490 —	—.—	—.—
Man. Tosi	18[illegible] —	188 —	—.—	—.—
Varedo	28 75	29 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	25.25	39,—	—.—	—.—
Fernasconi	84 —	84,—	—.—	—.—
Unione Man.	472 —	472 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1900 —	1290,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	8.—	8.—	—.—	—.—
Ilva	216,—	216 —	217,—	217 —
Metallurgica	160 —	161 50	—.—	—.—
Elba	44 50	44 —	—.—	—.—
Monte Amiata	148.50	149 —	—.—	—.—
Montecatini	193.50	194 50	193,—	193,—
Breda	96,50	95 —	—.—	—.—
F. I. A. T.	218,50	225 —	218,—	222,—
Isotta Frasch.	131,50	122 —	—.—	—.—
Bianchi	42,—	42 —	—.—	—.—
Minni Silvestr	43,—	45.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	93.—	93.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131,50	131 50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	83 —	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	204.—	201.50	200 50	201.75
Elett. Brioschi	483.—	484.—	—.—	—.—
Dinamo I	196.—	194,—	—.—	—.—
Bresciana	231.—	230,—	—.—	—.—
Adamello	255,—	256,50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	219,—	218 50	—.—	—.—
Emiliana	429. —	428 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	450.—	450 —	—.—	—.—
Feso	72.2[illegible]	75,50	—.—	—.—
Edison	651,—	652 —	—.—	—.—
Edison Post.	409,—	406,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125,—	124 75	—.—	—.—
Tirso	168 —	167,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	258,50	260,—	—.—	—.—
Vizzola	539,—	548,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr	291,—	291,50	—.—	—.—
Valdarno	158 —	159,—	—.—	—.—
Tecnomasio	89 —	89,—	—.—	—.—
Terni	381,50	381,—	381 —	382 —
Es. Elettrici	71,75	72,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	108,50	108,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	807,—	806,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	883,—	885,—	—.—	—.—
Past. Baroni	28.—	26,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	14.—	14,50	—.—	—.—
Gulinelli	194,—	188,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	120,—	119. —	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	99.50	99,25	—.—	—.—
Fond. Reg.	29.50	29.—	—.—	—.—
Beni Stabili	521,—	520. —	—.—	—.—
Grandi Alber	47,—	47,—	47,75	48,—
Diversi				
A. C. N. A.	25,50	29.—	—.—	—.—
Gas Torino	86.—	118.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60 —	—.—	—.—
Petroli	8[illegible].—	80,—	—.—	—.—
Eridania	382,—	372,—	—.—	—.—
Italo Am.	161,—	163,—	—.—	—.—
Pirelli It.	733.—	746,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	176,—	176.—	—.—	—.—
Rinascente	45,75	46,50	—.—	—.—
Brantal	80.—	75.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	139,—	168,—	—.—	—.—
Spalato	136 —	125,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3390,—	3410,—
Italiana Gas	—.—	—.—	87 —	110,—
Cambi				
Parigi	74.92	74.95	74.92	74,93
Zurigo	370,85	370.47	370,85	370,75
Londra	92.80	92,79	92,81	92,81
Olanda	7.70	7.69	—.—	—.—
Spagna	191,—	193,—	190,—	192,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,69	56.70	56,70
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11 40
Argentina oro	14,74	15,—	—.—	—.—
" carta	6,48	6,60	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,09
" Cheque	19,08	19 08	—.—	—.—
Belgrado	33,90	33 90	33 90	33 90
Budapest	3.35	3,35	3,34	3,34
Atene	24,75	24,8[illegible]	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.40 — Consolidati 5 p. c. 81 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.70 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 41.50 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 80 — Lloyd 400 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3415 — Riunione Adriat. prima serie 1482.50 — Id. id. seconda serie 1482.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 43 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cantieri Riuniti 85.50.

Cambi: Parigi 74.92 — Londra 92.81 — New York 19.10 — Zurigo 370.75 — Madrid 19.150 — Amsterdam 769.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.68 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.45 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20. — Frumento: Sostenuto, numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 115.75, dicembre 116.75, marzo 120.90. Chiusura: dicembre 116.70, marzo 120.60. Granoturco: Sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 47.75, dicembre 50.75, marzo 51.35. Chiusura: contante 47, ottobre 48.25, dicembre 51.15, marzo 51.75. Riso: Fermo, attivo, andamento fermo. Apertura: ottobre 94, dicembre 97, marzo 101.75. Chiusura: dicembre 97.25, marzo 102. Risone: Fermo, attivo, andamento fermo. Apertura ottobre 64, dicembre 66.35, marzo 71. Chiusura: contante 63, ottobre 64.15, dicembre 66.65, marzo 71.25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 ottobre: «Palacky» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 19 ottobre: «Foscolo» ital. da Londra con carbone — «Alberto Treves» ital. da Spalato vuoto — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Galgewater» oland. da Immingham con carbone — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Oituz» romeno da Galatz con cereali.

Arrivati il 20 ottobre: «F. Grimanis» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 19 ottobre: «Palacky» ital. per Trieste vuoto — «Foscolo» ital. per Fiume vuoto — «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 20 ottobre: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci — «Catalani» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 18 ottobre: «Celeno» ital. per Costanza — «Oreste» ital. per Arsa — «Zanis Gambanis» ell. per Stambul — «Phedon» ell. per Nicolajeff — «Vienna» ital. per Alessandria — «Donizetti» ital. per Valencia — «Palacky» ital. per Trieste.

Partenze del 19 ottobre: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Alberto Treves» ital. per Calcutta — «Egitto» ital. per Alessandria — «Foscolo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Foscolo» ital. arrivato il 19 ottobre: da Londra: rinfusa tonn. 299 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 19 ottobre: da Fiume: rinfusa tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Galgewater» ol. arrivato il 19 ottobre: da Ianningham: rinfusa tonn. 1500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a M. Alberti.

Pir. «Oituz» rom. arrivato il 19 ottobre: da Galatz: rinfusa tonn. 1500 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 ottobre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1; totale 28. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 200.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 100.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 10; uomini 90 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 235 — Giovanotti di coperta 143 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 371 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

Stato Civile di Venezia

Giorno 19 Ottobre 1930 A. VIII — **Nati**: Femmine 4 — **Matrimoni** civili: Gattei Andrea impieg. con Polacco Elvira civ. celibi — **Decessi**: Lionello Olga di anni 20 nub. cas. — Bertocco Bevo Luigia 75 nub. ricoverata.

Giorno 20 Ottobre 1930 A. VIII: **Nati**: Maschi 7, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Sartori Traldo imp. priv. con Vaccato Anna civ. celibi — **Decessi**: Garbura Giuseppe di anni 71 con. r. pens. — Vianello Germano 13 — Giacomini Brustoloni Angela 82 ved. cas. — Biasutti Barovier Elvira 36 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Sciarada a premio

Dell'*un*, fo sacco, e l'*altro* misura,
Spesso il *totale* ti mette paura.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 6.36; tramonta alle ore 17.14 — Luna leva alle ore 5.49; tramonta alle ore 17.2 — Luna nuova il 21; Primo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 16.35; Alte ore 9.55 e 22.40.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 16.8; minima 12.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.6.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Le previsioni del tempo

ROMA, 20. — Situazione barica: La depressione dell'Europa nord occidentale si estende maggiormente con saccatura sul golfo del Lione, provocando un abbassamento di pressione in Italia. Probabilità: Le condizioni del tempo si modificano profondamente sull'Italia superiore, mentre si mantengono ancora incerte sulle regioni meridionali. Pertanto il cielo rimarrà poco nuvoloso sul versante jonico, coperto con pioggie. Venti piuttosto forti tra nord e levante sull'alto Tirreno, orientali moderati sul medio e basso e sull'Istria. Per il rimanente venti moderati meridionali con prevalenza di libeccio sulle isole. Temperatura quasi ovunque stazionaria.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.42 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.06 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.
(1) Fa servizio di tutte le classi.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0[illegible] DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD., 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.53 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 22.22 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.10; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.



Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale. - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.le Baraldin. Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Grai

— «Al Cappello di Ferro» casa di secondo ordine, buon confort cucina ott., prop. Seb. Amplatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., ciocc., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel «Belmelmans», Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechlaner-Kuba.

— Caffè Plankestein, amb. eleg. Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.

— Ristorante caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Albergo Pillon già Rugg. Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.

— Panetteria Caffè Pasticc. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828, Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Cini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CERCO occupazione fattorino guardiano, scrivano, ottime referenze, certificati, per subito. Scrivere: Cassetta 27 L Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI a signore distinto camera ammobiliata. Calle Gregolini 991 B primo piano, (traversale Calle dei Fabbri) vicino Piazza Sanmarco Per visitarla ore 10-16 oppure 19-20.

AFFITTASI mesi invernali centrale appartamento ammobiliato. - Visentini, Campo S. Maria del Giglio 2465.

CERCO affitto appartamento solivo ancorchè rovinato pressi 22 Marzo, eventualmente accetto combinazione. Scrivere: Cassetta 26 M Unione Pubblicità, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCO rappresentante referenze introdotto vendita fonderie, acciaierie. Scrivere Cassetta 209 C U.P.I. Torino.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le Tre Venezie. Richiedonsi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

IMPORTANTE Casa Editrice cerca ogni comune del Veneto produttori colti tenaci vendita rate edizione sensazionale forte guadagno retribuzione immediata. Aldor, Trebbia 26, Milano.

PER organizzato lancio tutta Italia prodotti brevettati largo consumo industriale alberghiero casalingo assumiamo ovunque attivissimi rappresentanti. Stipendio 400 mensili provvigione extra 15 %. Sire, Fieno 3 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15, Milano (132).

CESSIONI stipendio: 5.50 p. c. governativi, ferrovieri, pubbliche amministrazioni. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

CONCIME fosfatico economico per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CRINE Animale Arricciato per Materassi imbottiture Carrozzerie Sellerie chiedere listino Manifattura Metti o Pozzi - Novate Milanese.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti 6 Milano, Carta tela Catramata, Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma, Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526. - Chiedere il Catalogo.

NOVITA', apparecchio Brevettato chiusura, apertura contatore gas. Cercasi ogni piazza acquirenti conto proprio. Paoli, Adamello 27, Torino.

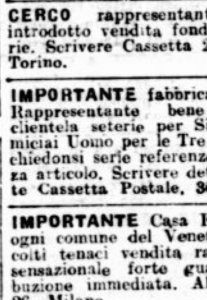
NOLEGGIO macchine addizionatrici scriventi oppure calcolatrici per inventari, bilanci ecc. Informazioni e prezzi Giuseppe Pellegrini Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca signore signorine per vendita privati bellissimi impermeabili signora; vasto assortimento qualità e colori. Scrivere S.A.D.A.S. Casella Postale 307 Torino.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali. Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4, Milano.

SANMARCO oliera 175 - Serv. posate 375 - toilette 375. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.



Appendice della Gazzetta di Venezia — 8

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Per il periodo di nove anni, sino alla sua morte, ho amato fedelmente e non ho cessato di ammirare mio marito. Era un lavoratore infaticabile, un uomo moderno e tradizionalista nel tempo stesso. La sua fine, dopo non breve malattia, fu per me la più dolorosa delle prove.

Tengo a precisarvi, caro Maestro, quale specie d'amore mi unisse a mio marito... Capitemi bene... Non si trattò d'un amore in cui i sensi avessero una parte esclusiva... Tutt'altro!... Il cervello ed il cuore, prima, i sensi dopo... Ero una moglie normale, che compie tutti i suoi doveri coniugali, non propriamente con indifferenza, ma senza un folle entusiasmo... Non che il fisico di mio marito fosse spiacevole... Tutt'altro! Ma aveva tali qualità morali, la sua intelligenza era così acuta, la cui cultura era così ammirevole, che in lui il sapiente superava l'amante... Mi comprendete bene, vero?... Mi sarei quasi vergognata di non pensare che ai brividi dei sensi, quando la fortuna mi aveva permesso di essere la compagna di un uomo tanto eccezionale... Avrei potuto imbattermi in chi sa quale imbecille. Ma godere ogni giorno la conversazione di mio marito, mi succedeva assai più che non limitare il mio desiderio ai giochetti libertini che sono la moneta corrente delle coppie che non hanno nulla a dirsi.

— Vi capisco molto bene...

— Come dunque vi dicevo, la morte improvvisa di quest'uomo indimenticabile fu per me un avvenimento tragicissimo. Mi sembrò che la vita fosse d'allora in poi senza attrattiva e senza scopo. Il mio povero marito aveva coscienza della sua prossima fine, ciò che non gli avrebbe permesso di compiere la sua opera. Mi fece solennemente giurare che io non avrei mai cessato di interessarmi alle miniere di Tarnopol, di cui mi nominava erede universale; che io continuassi il suo lavoro interrotto e che sopratutto mi ricordassi di astenermi in modo assoluto dall'associare i miei interessi a quelli dell'Unione Mineraria Sud-Americana, il cui presidente aveva già tentato di rovinarlo, approfittando del disordine economico provocato dalla guerra.

Vivendo a fianco del mio caro Bouglas avevo appreso ad amare la economia politica, a comprendere la bellezza delle teorie sociali, a preoccuparmi, quanto egli stesso, dello sviluppo delle miniere, del benessere dei minatori, della vita di migliaia di uomini che lavoravano sotto la sua egida. Morto mio marito, mi diedi all'opera. Fedele alla parola data, mi consacrai esclusivamente a quella colossale impresa di cui presiedevo il Consiglio di amministrazione... Sino ad ora, caro Maestro, voi non avete udito nulla di sorprendente. Nulla vi ho detto di particolarmente suggestivo per un romanziere. Una donna felice con suo marito non può interessare cinquecento mila lettori. Ma comincia ora la seconda parte della narrazione. E può essere che voi la troviate più interessante, perchè nulla può distrarci più delle altre sciagure..

— Sareste forse infelice, cara signora?

— Si, da sei mesi.

— Si tratta forse di un legame che vi ha delusa?

— No. Ma di un amore impossibile, non realizzabile. Ora comprenderete... Ho consacrato quattro anni di fedeltà assoluta alla memoria di mio marito... Si, caro Maestro, una fedeltà postuma, irreprensibile. Ciò vi fa ridere, vero?.

— Affatto.. Torna a tutto vostro onore, invece. Vi sono tante donne che dimenticano i loro bei giuramenti colla rapidità di un treno espresso!

— Forse!... Ma sono da biasimare?

— Si e no... L'oblio è un fantasma che ci spia all'angolo di ogni strada, che cerca di aggrapparsi al nostro braccio per trascinarci verso il nuovo... L'uomo e la donna che hanno il culto del ricordo, durano fatica a resistere agli inviti dell'oblio... Cammina nel solco stesso della loro vita... Spinge col pungolo coloro che vogliono soffermarsi..... grida loro, passando: Su !In cammino... Ieri è morto... Viva domani!.

— Ohimè! Ho resistito quattro anni a questo reiterato grido di «Viva domani!».

— Data la vostra giovane età e la vostra bellezza avete dato una buona prova di resistenza... Perchè le tentazioni...

— Non mi sono mancate, certo!

— Avete fama di essere — come dire? — incorruttibile!

— Può darsi.. Sino ad ora ho camminato nel mondo inguainata in una corazza. I madrigali non mi hanno raggiunta. E quando dico «madrigali» sono educata; dovrei dire le cupidigie più ciniche. Non avete l'idea dei gesti volgari di cui una donna sola, onesta, può essere esposta... Vi sono degli uomini che sono reputati irreprensibili e che, quando accompagnano a casa una donna nella loro automobile, si credono obbligati a comportarsi come dei mascalzoni... Ma ritorno al mio caso particolare... Immaginate che, dopo quattro anni di fedeltà assoluta alla memoria di mio marito, il caso ha voluto che io facessi la conoscenza dell'unico uomo che non avrei mai dovuto incontrare... Voi ignorate forse che la produzione del manganese è limitata, nel mondo intero, a due società rivali: l'«Unione Sud-americana» e «Le Miniere di Tarnopol».

Queste ultime sono di mia proprietà. L'altra società è diretta dall'uomo che una volta tentò di rovinare mio marito con manovre inqualificabili. Si tratta appunto di quest'uomo... Il suo nome non ha importanza! Ve lo confesso brutalmente: sono innamorata di questo uomo... Egli lo ignora però. E quest'amore empio, questo desiderio perverso, è il solo che non avrebbe mai dovuto nascere in me. Questo uomo era il nostro nemico più accanito. Tutto hanno tentato, lui e il suo consorzio, per rovinare l'impresa fondata da mio marito, l'impresa che mi è sacra, che il dovere mi obbliga a difendere, per farla trionfare sui competitori, per conservare in tutta la Galizia la venerazione al nome sacro di Bouglas Marnowski. Venire a patti col mio avversario significa abbandonare le miniere di Tarnopol all'Unione Mineraria Sud-americana. O io soccombo, soggiogata dall'impulso dei sensi, obbediente al demone che mi trascina, ed allora la mia opera è assorbita dai nostri rivali; oppure io resisto, annientó il malvagio desiderio, e posso continuare ad onorare, a testa alta, la memoria di un uomo che ho amato e rispettato durante tutta la sua vita e oltre.

La signora di Marnowska mi spiegava ciò lentamente, senza eccitazione voluta, accarezzando un cuscino di velluto in forma di stella marina .Il caso della mia lettrice si faceva interessante. Avvicinai la mia poltrona al divano e le chiesi:

— Posso farvi una domanda indiscreta?

— No vi ha più indiscrezione fra di noi, ora che vi ho raccontata tutta la mia vita.

— Mi par di comprendere che si tratti d'un'attrazione fisica, più che di un amore sentimentale o cerebrale... Non è vero?

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 294 - Cent. 25

Mercoledì 22 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.eri 2-02 e 2-31

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Altri 136 milioni per opere pubbliche

Nuove case per i ferrovieri per 80 milioni - Esonero di agenti con 25 anni di servizio - Agevolazioni alle nuove iniziative industriali

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro dei LL. PP., ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spesa per opere pubbliche straordinarie urgenti. In aggiunta alle opere già iniziate col fondo di lire 103 milioni autorizzato dal R. D. L. 15 agosto 1930, è stata riconosciuta l'assoluta urgenza di sviluppare un più rapido programma di esecuzione di importanti lavori a pagamento non differito, tendenti sopratutto ad assicurare il completamento di opere in corso e a migliorare nello stesso tempo la difesa idraulica e la viabilità in alcuni territori del Regno.

Le nuove opere pubbliche

La maggiore spesa di 135.922.500 lire all'uopo occorrente, è stata così ripartita:

lire 746 mila per opere marittime;
lire 24.893.900 per opere stradali;
lire 69.265.000 per opere idrauliche;
lire 13.762.600 per opere di consolidamento di abitati;
lire 4.600.000 per opere edilizie;
lire 22.709.000 per opere ferroviarie.

Le provincie interessate sono quelle di Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lucca, Mantova, Massa, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Trapani, Trieste, Udine, Verona e Vicenza.

Con lo stesso decreto è autorizzata la prosecuzione della costruzione dell'acquedotto pugliese e di quelli di Bosco Etneo e di Luzzi (Cosenza); la prosecuzione dei lavori della stazione di Cuneo e del palazzo di Giustizia di Trieste, ed è assegnata la somma di un milione al Ministero dell'Educazione Nazionale per la prosecuzione dei lavori della nuova Biblioteca nazionale di Firenze.

Uno schema di provvedimento concernente disposizioni per la città di Napoli e per i comuni delle provincie di Napoli e Salerno in dipendenza del terremoto del 23 luglio 1930. Col provvedimento in parola si consente ai proprietari dei fabbricati danneggiati o distrutti di contrarre col Banco di Napoli mutui di favore estinguibili col concorso statale nel pagamento degli interessi, in ragione del 3 per cento del capitale mutuato.

Pei terremotati del Volture

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni a favore dei danneggiati del terremoto del 23 luglio 1930. Allo scopo di agevolare la riparazione o la ricostruzione dei fabbricati danneggiati o distrutti dal terremoto del Vulture, appartenenti a mutilati e invalidi di guerra o della causa nazionale, e ad orfani o a vedove di militari morti in guerra o della causa nazionale, è stato consentito che quando i lavori siano ultimati entro i termini fissati dal primo comma dell'articolo 17 del R. D. L. 3 agosto 1930, il sussidio statale possa essere liquidato nella misura massima del 60 per cento della spesa riconosciuta ammissibile. Il premio di acceleramento, di cui al citato articolo verrà in ogni caso concesso indipendentemente da ogni indagine sul reddito annuo di tale categoria di danneggiati.

Uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spesa per le opere dipendenti dal terremoto del 23 luglio 1930.

Due schemi di provvedimento coi quali, per ragioni di necessità e di urgenza, sono rispettivamente classificate nella seconda categoria delle opere idrauliche, secondo le disposizioni di legge vigenti, le seguenti: A) le opere occorrenti per la sistemazione dell'argine Golenale, in destra di Pò, detto dei Ronchi di San Giuliano, dall'estremo a monte della località Cascina Boselli, all'estremo a valle dell'abitato di Carza, nel territorio dei comuni di Castelvetro Piacentino e Villanova d'Arda, in provincia di Piacenza; B) quelle occorrenti per la sistemazione dell'arginatura in sinistra del fiume Adda, da Pizzighettone a Crotta d'Adda nelle provincie di Cremona e di Milano.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

Le case pei ferrovieri

Uno schema di provvedimento col quale si autorizzano le Ferrovie dello Stato a prelevare a mutuo dai residui attivi del fondo pensione e sussidi del personale ferroviario, mediante regolare corresponsione di interessi, altri ottanta milioni per l'acquisto e la costruzione di case economiche destinate ad essere date in fitto a ferrovieri in attività di servizio.

Uno schema di decreto relativo al concorso a 30 posti di allievi ispettore in prova tra laureati ingegneri per l'amministrazione ferroviaria. Si tratta di un reclutamento urgente per colmare almeno in parte le vacanze formatesi negli ultimi anni nel personale tecnico dirigente e far fronte alle inderogabili esigenze dell'esercizio e dei lavori destinati al riassetto delle linee, alla costruzione e riparazione del materiale ed in ispecie dell'elettrificazione.

Uno schema di decreto per la nomina del direttore tecnico dell'azienda dei servizi telefonici.

Uno schema di decreto col quale, in base alla più recente esperienza, vengono modificate alcune disposizioni del regolamento di pilotaggio nei porti del Regno.

Uno schema di disegno di legge che apporta sensibili miglioramenti alle pensioni dei marittimi iscritti alla Cassa invalidi della Marina mercantile, in base a sicuri elementi risultanti dal bilancio tecnico che di recente è stato compilato.

Uno schema di provvedimento che apporta diverse modifiche alla legge 23 giugno 1927 sulle funicolari aeree ed ascensori in servizio pubblico; modificazioni che tengono conto dell'esperienza recente formatasi in materia.

Uno schema di provvedimento col quale, riconosciuta l'opportunità di semplificare le scritturazioni contabili dei risparmi postali, si apportano varianti al R. D. 24 dicembre 1922, ed al R. D. L. 16 maggio 1926.

Inoltre il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro delle Comunicazioni, di concerto col Ministro delle Finanze, a presentare un provvedimento da sottoporsi all'approvazione del Capo del Governo col quale si dà facoltà al Ministro delle Comunicazioni di procedere all'esonero di agenti di qualunque età che abbiano compiuto 25 anni di servizio, oppure 55 anni di età con almeno 20 anni di servizio.

Per l'inquadramento sindacale

In seguito il Consiglio, su proposta del Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di R. D. contenente norme per i provvedimenti in materia di inquadramento sindacale. Nell'ultima sessione dei lavori del Consiglio nazionale delle Corporazioni il Ministero segnalò la necessità, dopo una esperienza quadriennale, di dare certezza e stabilità alla disciplina giuridica dell'inquadramento sindacale delle categorie professionali. Per raggiungere lo scopo si è ravvisata l'opportunità che le decisioni in materia di inquadramento sindacale siano prese con decreti ministeriali anche se le questioni di inquadramento abbiano formato oggetto di accordo tra le Confederazioni. Contro i decreti ministeriali concernenti la materia, sarà ammesso ricorso al Consiglio di Stato in sede di giurisdizione.

Un disegno di legge per l'istituzione di albi degli importatori di prodotti ortofrutticoli agrumari. Questo provvedimento legislativo è il primo proposto dalle Corporazioni nazionali, e cioè della Corporazione del commercio, nonchè da quelle riunite del commercio e dell'agricoltura, con l'adesione dei Ministeri interessati. Nelle sue principali disposizioni il provvedimento contempla l'istituzione di albi degli esportatori di prodotti ortofrutticoli agrumari, stabilendo che l'esportazione dei prodotti stessi è consentita normalmente ai soli inscritti nell'albo e occasionalmente con l'osservanza delle formalità prescritte agli esportatori di prodotti delle proprie aziende. Al regolamento per l'esecuzione della legge sarà demandata la determinazione dei prodotti.

Norme sulle ore di lavoro

Uno schema di decreto che modifica la tabella approvata con R. D. 10 settembre 1923 indicante le industrie e le lavorazioni per le quali è consentita la facoltà di superare le otto ore giornaliere e le quarant'otto settimanali di lavoro. Con il provvedimento proposto si disciplinano in maniera più confacente alle esigenze industriali gli orari di lavoro nei riguardi di alcune imprese a carattere stagionale in quanto la loro attività presenta regolarmente un ritmo più intenso, nel periodo primaverile e in quello estivo. Tali intese, che riguardano la pubblicità all'aperto e la spedizione di frutta e verdura fresche ed essicate, vengono così aggiunte a quelle comprese nella tabella approvata con R. D. 10 settembre 1923 per superare la durata normale di lavoro entro i limiti previsti dallo stesso R. Decreto, per un periodo di quattro mesi all'anno.

Uno schema di decreto per l'istituzione di un comitato tecnico della previdenza sociale e delle assicurazioni private presso il Ministero delle Corporazioni. Questo provvedimento mira ad assicurare alla Amministrazione la competenza specifica di un organo consultivo tecnico per le questioni che attengono alla previdenza sociale e alle assicurazioni private.

Uno schema di disegno di legge concernente l'interpretazione autentica degli art. 7 della legge (T. U.) 31 gennaio 1904 e 3 del decreto L. T. 23 agosto 1927 in rapporto alla questione se la malaria costituisca infortunio sul lavoro.

Uno schema di decreto contenente le norme per l'esecuzione del R. D. L. 31 marzo 1930 convertito nella legge 18 luglio 1930 per la disciplina della produzione e del commercio dell'essenza di bergamotto. Con il provvedimento approvato si stabiliscono i criteri per l'istituzione del magazzino generale di Reggio Calabria e per il suo funzionamento.

Uno schema di provvedimento concernente la concessione di esoneri doganali a favore di nuove iniziative industriali. Allo stato attuale della legislazione manca una disposizione di carattere generale la quale autorizzi l'amministrazione competente a concedere l'esonero dal pagamento dei dazi doganali sui macchinari e sui materiali destinati alle nuove industrie. Nell'intento di colmare questa lacuna il Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze, ha promosso l'emanazione di un decreto legge in virtù del quale, per la durata di un quinquennio, agli stabilimenti industriali di nuovo impianto ed a quelli già esistenti, i quali si propongano di ottenere prodotti non fabbricati nel Regno o intendano di attuare procedimenti industriali nuovi, aventi notevole importanza per l'economia del Paese, può essere concesso un esonero dal pagamento dei dazi di confine sulle macchine, sugli apparecchi e materiali speciali che sieno necessari agli scopi indicati e non possano essere prodotti dall'industria nazionale. Sulle domande di esonero sarà chiamato a pronunciarsi un comitato istituito presso il Ministero delle Corporazioni e composto dal Sottosegretario di Stato che lo presiede, dal direttore generale della produzione industriale e degli scambi, dal direttore generale delle dogane e imposte indirette e da un rappresentante della Confederazione dell'industria, oltre a persone di particolare competenza che dovranno essere aggregate di volta in volta.

Il nuovo provvedimento tende allo scopo di favorire le nuove iniziative industriali che sono giudicate meritevoli, evitando gli inconvenienti verificatisi in passato allorchè vigevano le disposizioni dell'abrogato decreto L. T. 17 febbraio 1916.

Il Ministro delle Corporazioni ha infine fatta un'ampia relazione sul progetto di convenzione con la società A. B. C. D. per l'utilizzazione delle roccie asfaltifere di Ragusa.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45, tornerà a riunirsi giovedì 23 corrente, alle ore 10.

La chiusura dei lavori della 10ª assemblea

dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura

ROMA, 21

Le grandi adunate internazionali convocate dall'Istituto Internazionale di Agricoltura in occasione del 25. anniversario di sua fondazione si sono chiuse con la fine dei lavori della X.a assemblea generale. Le ultime sedute si sono svolte nel mattino e nel pomeriggio in assemblea plenaria, succedendo alle riunioni delle due commissioni in cui, per semplificazione di lavoro, l'assemblea si era suddivisa. Le sedute plenarie hanno preso in esame le relazioni riassuntive delle discussioni avvenute in seno alle due commissioni e le relative proposte nel testo completato dalla commissione di coordinazione, per argomento. Tre riunioni ha tenuto la prima delle commissioni e due la seconda. La prima commissione si è occupata di questioni di carattere generale, amministrativo e finanziario, la seconda di quelle di carattere generale economico e scientifico.

Una proposta inglese

Alla seduta plenaria erano presenti le delegazioni dei 60 Paesi rappresentati. Sono stati approvati i bilanci consuntivi e quelli preventivi dell'Istituto e dopo l'intervento efficace del presidente dell'Istituto è stata approvata la proposta di autorizzare il comitato permanente dell'Istituto a portare l'unità di quotizzazione da parte degli Stati aderenti da lire 12.500 a 4 mila franchi oro. La proposta è stata approvata per appello nominale, all'unanimità.

All'unanimità è stata pure approvata una proposta della delegazione britannica circa i rapporti fra l'Istituto Internazionale di Agricoltura e la Società delle Nazioni, così concepita: «L'assemblea generale approva le negoziazioni che sono state iniziate con la Società delle Nazioni e desidera che esse continuino fino a quando sia raggiunta una intesa definitiva con essa, mantenendosi intatto all'Istituto il suo carattere di autonomia. L'assemblea esprime anche il desiderio che il progetto di accordo tra Istituto e Società delle Nazioni, allorquando sarà stato approvato dal comitato permanente dell'Istituto, venga distribuito a tutti gli Stati aderenti e che se sarà necessario, sia indetta, una speciale riunione dell'assemblea generale per procedere alla ratifica dell'accordo stesso».

Il censimento agrario

In conformità delle proposte della seconda commissione, l'assemblea ha adottato una risoluzione con la quale si raccomanda al comitato permanente dell'Istituto: 1. di pubblicare i risultati del censimento agrario mondiale in bollettini speciali man mano che essi pervengano all'Istituto; 2. di preparare per norma dei Governi, e perchè possa servir loro di guida, uno studio critico sui metodi di rilievo che siano adattabili alle diverse condizioni agricole dei vari paesi; 3. di utilizzare i risultati del censimento agrario mondiale per uno studio sulla produzione internazionale dei generi alimentari e delle materie prime, in cui siano messi in correlazione i dati riferentisi così alle disponibilità come alle richieste e al consumo dei vari Paesi; 4. di provvedere ai mezzi per ottenere i fondi che saranno necessari alla esecuzione dei compiti anzidetti.

Con altro voto si è auspicato che le pubblicazioni dell'Istituto non solo non abbiano ad essere diminuite, bensì siano perfezionate e si è dato incarico al segretario generale di rivedere tutta la situazione delle pubblicazioni dell'Istituto internazionale di agricoltura. Ha ancora approvato un voto affinchè l'Istituto dia conto regolarmente del movimento e dello sviluppo delle cooperative agrarie nei vari Stati in considerazione della importanza sempre crescente che assumono le cooperative nella organizzazione della vendita dei prodotti agricoli. Con altra risoluzione l'assemblea ha elogiato l'opera dell'Istituto per lo sviluppo dei centri di coordinazione per le ricerche di ecologia agricola e ha fatto voti affinchè i Governi continuino il loro appoggio all'Istituto per la prosecuzione dell'opera sua in questo campo. Infine l'assemblea ha deciso che l'Istituto inviti gli Stati che già aderirono alla conferenza diplomatica internazionale per la protezione delle piante a procedere alla ratifica della convenzione fitopatologica che nella conferenza venne fissata.

La relazione De Michelis

In conformità della convenzione è stato deliberato che la prossima assemblea generale dell'Istituto, la 11.a, si terrà nell'ottobre 1932. Hanno poi preso la parola vari delegati per fare dichiarazioni a nome dei loro Governi. Il presidente dell'Istituto, senatore De Michelis, salutato da una calda ovazione, ha preso quindi la parola in nome del comitato permanente dell'Istituto. Egli ha messo in rilievo la grande importanza della attuale assemblea nella forma accresciuta per la presenza di sette membri di Governi e di spiccate personalità come delegati e nella sostanza per il lavoro compiuto. Ha rapidamente analizzato le conclusioni votate dicendo che l'Istituto se ne trova aumentato in prestigio. Ha segnalato alcuni punti tuttora insoluti e che toccano il funzionamento interno dell'Istituto fra i quali la necessità di dare uno statuto al personale e di sistemare il funzionamento del tribunale amministrativo. Il presidente dell'Istituto ha messo in rilievo anche l'opera veramente notevole per le conseguenze che certamente sarà compiuta da tre organi dipendenti e cioè la commissione di coordinamento per l'agricoltura. Il senatore De Michelis ha terminato auspicando prossima la sistemazione dei rapporti con la Società delle Nazioni ed ha affermato che l'Istituto è ormai diventato il punto di orientamento degli agricoltori di tutto il mondo.

I telegrammi al Re e al Duce

Dopo un minuto di silenzio in segno di omaggio alla memoria di Virgilio, l'assemblea ha chiuso i lavori dopo che è stata data lettura tra applausi prolungati dei seguenti telegrammi inviati a S. M. il Re e a S. E. Mussolini.

Il testo del telegramma a S. M. è così concepito:

«La decima assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura nell'atto di chiudere i propri lavori si inchina davanti alla Maestà Vostra con il ricordo incancellabile del glorioso giubileo celebrato in Campidoglio sotto gli auspici e alla presenza di V. M. e formula i più ardenti voti per la prosperità della Maestà Vostra e della grande istituzione alla quale V. M. ha legato il suo augusto nome e ha accordato la sua generosa protezione».

Il telegramma inviato al Capo del Governo italiano è così formulato:

«La decima assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura esprime all'illustre Capo del Governo italiano tutta la propria profonda gratitudine per l'appoggio prezioso col quale egli ha assicurato al 25. anniversario dell'Istituto un successo indimenticabile. Le alte parole pronunciate in tale occasione da V. E. sono testimonianza memorabile della solidarietà e della simpatia di V. E.: autorevole incoraggiamento a continuare e perfezionare l'opera grandiosa».

Spaventosa catastrofe in Renania

Esplosione di un deposito di dinamite in una miniera - Quaranta morti e cento feriti finora accertati - Trecento minatori sepolti - Sessanta di essi già periti per asfissia

BERLINO, 21

(F.B.) Un'altra spaventosa catastrofe ha funestato l'industria mineraria tedesca. Per cause che rimangono ignote si è verificata, alle sette e trenta di stamane, nella miniera di carbone Anna II presso Aquisgrana, una violentissima esplosione. Un intero deposito di dinamite è scoppiato, ostruendo l'ingresso della miniera e causando gravissimi danni sulle superfici scoperte, ove si ergono gli abitati e gli edifici di amministrazione.

Quaranta morti e cento feriti sono fino a questo momento le vittime accertate, ma circa duecento minatori si trovano ancora sepolti nella miniera e sulla loro sorte si nutrono serie preoccupazioni.

La tremenda rovina

La catastrofe è avvenuta in una galleria sotterranea alla profondità di circa ducento metri dalla superficie del suolo. La tremenda forza dell'esplosione ha seminato la rovina e la morte non solo nella tenebrosa profondità dove è avvenuta, ma anche alla superficie del pozzo.

La violenza dell'esplosione è stata infatti tale che il pozzo d'estrazione è caduto rovesciandosi sul padiglione delle macchine e sui fabbricati minori. Tutto è andato in rovina nel breve spazio di tempo di pochi secondi. Le case situate vicino all'ingresso della miniera sono crollate; altre sono rimaste scoperchiate o presentano nei muri larghi crepacci.

Al momento della sciagura lavoravano nella miniera cinquecento uomini dei duemila e più che costituiscono l'intera maestranza. Il cambio era avvenuto da poco e una parte della squadra notturna non era ancora risalita dal pozzo. Trecento uomini sono riusciti a cavarsi d'impiccio non si sa come, affrettandosi verso l'uscita della miniera per sfuggire alla drammatica prigionia di cui sono rimasti vittime gli altri duecento.

Gli uomini erano completamente irriconoscibili dallo spavento. Fuori della miniera, fra le macerie degli edifici, gli sciagurati hanno atteso per lungo tempo i soccorsi, che sono stati poi portati da numerose squadre, capitanate da medici, giunte dai vicini paesi.

I difficili soccorsi

L'opera di soccorso ai sepolti è stata però gravemente intralciata dal fatto che, come si è detto, l'esplosione si è fatta tremendamente sentire anche alla superficie del suolo. I feriti, di cui moltissimi in modo grave, sono stati soccorsi alla meglio ad opera delle squadre di pompieri, di soldati e degli stessi superstiti che si sono prodigati nell'opera pietosa.

In quali condizioni si trovano i minatori sepolti? Impossibile per ora dirlo. La violenza dello scoppio è tuttavia tale da lasciar ben poche speranze di salvezza. Un ingegnere ha espresso l'opinione che non uno dei sepolti potrà essere tratto in salvo, data la natura veramente catastrofica dello scoppio. Alla superficie la visione della sciagura è di desolazione e rovina. Sono crollati la torre del pozzo, le officine per la prima lavorazione del materiale, i depositi e gli uffici. Quivi al momento della sciagura lavoravano una ventina di impiegati, tutti rimasti morti o feriti nello scoppio.

Le pareti del pozzo crollate

Tutte le case entro un raggio di dieci chilometri hanno avuto i vetri infranti per la violenza dello scoppio. L'esplosione è stata intesa fino a trenta chilometri di distanza. Un cumulo enorme di macerie ostruisce l'orificio del pozzo, le cui pareti sono crollate, rendendo poco meno che disperata l'opera dei soccorritori.

Il grande pozzo di estrazione, costruito tutto in ferro e alto cinquanta metri, giace ora, ammasso enorme e confuso di travi, sul campo sconvolto. Esso, cadendo sul palazzo ove erano gli uffici di direzione, lo ha ridotto ad un mucchio di rovine. I morti e i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Alsford, ove, per i secondi, sono state prodigate tutte le cure necessarie.

I reparti della "Reichswehr" accorsi sul luogo hanno steso cordoni attorno alla miniera, verso la quale, subito dopo lo scoppio, sono accorse folle ansiose di donne, di ragazzi e di parenti dei sepolti. Scene strazianti di disperazione e di pianto rendono più tragico lo spettacolo. Una donna, saputo che il marito si trovava nel pozzo al momento della sciagura, è impazzita. Altre attendono mute, dopo il primo sfogo della disperazione, di riabbracciare almeno il cadavere dei loro cari.

Il terrore dei superstiti

Data l'impossibilità di prestare soccorso ai sepolti per la via d'accesso del pozzo centrale, le squadre di soccorso hanno tentato, pare con successo, di giungere fino ai sepolti servendosi di gallerie laterali. Varii gruppi di sepolti hanno potuto così rivedere la luce. Tutti portano negli occhi l'espressione dello spavento e dell'orrore provato. Uno, che lavorava in una galleria attigua a quella dove è avvenuto lo scoppio, ha narrato che la forza di esso è stata tale da dargli l'impressione che si trattasse di un'eruzione. "Molti delle gallerie adiacenti — ha detto l'operaio — potranno forse essere salvati; quelli della galleria dove è avvenuto lo scoppio sono certo tutti morti".

Dopo cinque ore i pompieri erano ancora occupati a spegnere gli incendi provocati dallo scoppio e le squadre di salvataggio lottavano col denso fumo che si sprigionava dalla miniera stessa. Con gli sventurati sepolti nella miniera è stato tuttavia possibile mettersi più tardi in comunicazione telefonica e in base alle notizie da essi date, fino alle ore diciotto la situazione laggiù non appariva disperata. I minatori avevano infatti fatto sapere di trovarsi raccolti in un reparto della miniera chiuso da tutte le parti, ma essendo forniti di picconi e di lanterne, lavoravano essi stessi affannosamente per la loro liberazione.

Le ricerche sono quindi continuate febbrilmente, ma le squadre di soccorso non sono ancora giunte fino al punto dove si verificò l'esplosione.

I sepolti sono 300

Le notizie da Alsdorf si sono anzi fatte più tardi frammentarie e contradittorie. In un comunicato del Wolff Bureau *è detto che sotto terra si trovano ancora trecento uomini, come risulterebbe da un calcolo più preciso fatto dai dirigenti della miniera. Le comunicazioni telefoniche con i sepolti esistono tuttora, ma si comincia a temere che i poveretti vadano perdendo il coraggio e la forza e che nella miniera comincino a diffondersi i gas prodotti dall'esplosione. In tal caso si dispera di poter estrarre degli uomini vivi. Dei trecento — è sempre il* Wolff Bureau *che afferma — sessanta sarebbero già morti asfissiati.*

Il villaggio di Alsford trovasi vicino al confine olandese. La ferrovia che passa vicino ad esso è ora ridotta in condizioni da non poter funzionare. La regione è tutta mineraria. Vi sono dei pozzi profondi seicento metri, dai quali viene estratto uno dei migliori prodotti di carbone che abbia la Germania.

I direttori e gli amministratori delle miniere sono tutti sul posto per prestare la loro opera di soccorsi agli infortunati e per indagare sulle cause dell'esplosione, che restano ancora misteriose.

Il mistero sulle cause

Innanzi tutto la forza dell'esplosione, anzichè verificarsi verso il basso, cioè verso la profondità della miniera, pare si sia verificata quasi interamente verso l'alto. Si deve a questa circostanza se trecento minatori hanno potuto scampare alla morte ed altri trecento si trovano prigionieri in un reparto della miniera.

Per gli stessi tecnici minerari la catastrofe è inspiegabile. Tre mesi fa proprio nella miniera Anna II fu fatta una ispezione e un controllo di tutte le misure di sicurezza e fu trovata ogni cosa in ordine. Nel deposito scoppiato vi erano da mille a duemila chilogrammi di dinamite, non più quindi di quanto è prescritto.

Una analoga sciagura avvenne nel 1925 in una miniera della Westfalia, dove era un piccolo deposito di polvere, attrezzato però alla maniera antica.

Federali e ribelli brasiliani cantano vittoria

NEW YORK, 21

Secondo un comunicato governativo l'attività dei ribelli brasiliani va scemando sensibilmente lungo i settori a nord e a sud. La marcia delle truppe federali nel territorio dello Stato di Minas Geraes dopo il successo di Sgarapava procede spedita. Negli altri Stati la situazione permane invariata.

Viceversa un dispaccio inviato dai rivoltosi brasiliani informa che una colonna di ribelli si avvicina a Cuyabà, capitale del Matto Grosso. Il 4.o Reggimento Cacciatori, di guarnigione a Campogrande, avrebbe rifiutato di combattere contro i rivoltosi e si dirigerebbe verso la frontiera della Bolivia. Le forze federali, recentemente organizzate a Cuyabà per la difesa di Rio de Janeiro, si sarebbero rivoltate.

Centulio Vargas è arrivato a Kurityba per assumere il comando delle forze rivoluzionarie, le quali affermano di aver riportato importanti vittorie e di avanzare su tutta la linea. Prima di partire da Porto Grosso, Vargas si recò ad accompagnare alla stazione i generali de Souza e Nevera, i quali partirono in treno speciale per il fronte, salutati con grandi ed entusiastiche acclamazioni dalla folla che assisteva alla partenza. Il generale de Souza, è partito alla testa di 1500 uomini completamente armati ed equipaggiati.

Per decreto, viene prorogato fino al 30 novembre il periodo di vacanza bancaria. Durante tale proroga sarà permesso alle banche nazionali ed estere di fare operazioni, eccezione fatta per la compra di titoli per esportazioni, permessa esclusivamente al Banco del Brasile. Questo potrà inoltre fornire agli altri Istituti di credito le coperture necessarie per far fronte alle richieste della clientela nel limite giornaliero di 1000 lire sterline per ciascuna banca. Compete al Banco del Brasile fissare il tasso di cambio per le rispettive rimesse.

Il ritiro dei depositi a conto corrente, con diritto a prelievo, sarà consentito sino alla concorrenza equivalente al 25 per cento dei depositi per quindicina. Per i depositi vincolati che sono giunti alla scadenza, i ritiri saranno limitati pure al 25 per cento.

Le casse di risparmio faranno le loro operazioni attenendosi a quanto è stabilito per il ritiro dei depositi sulle disposizioni di regolamento e sulle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. Lo stesso decreto revoca il decreto del 23 maggio 1928 che fissa il valore del milreis oro.

Il Duce approva il progetto del Palazzo delle Poste di Forlì

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto l'accademico Cesare Bazzani per esaminare il progetto predisposto per il nuovo palazzo delle Poste e dei Telegrafi a Forlì, che sorgerà sulla piazza Aurelio Saffi.

Erano presenti il Direttore generale delle Poste e dei Telegrafi comandante Pession, e il direttore delle costruzioni del Ministero delle Comunicazioni ing. Francucci. Il Duce ha vivamente elogiato la nuova opera pienamente approvandola ed ha disposto che i lavori siano condotti in modo da assicurarne la inaugurazione al 28 ottobre 1932.

Decorati al valore dal Duce

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto una rappresentanza del gruppo dei decorati di tre medaglie d'argento e più al valore militare convenuti a Roma per il primo congresso. Al saluto rivoltogli dal presidente conte Piero Bosozzi, il Duce ha rinnovato la sua simpatia verso i combattenti e tra questi verso i fregiati di molte medaglie, i quali ben rappresentano quella costanza nel valore e nel sacrificio che tanto ha contribuito alla vittoria finale.

La Nazione in cifre

L'aumento dei matrimoni e delle nascite e la diminuzione della mortalità - L'andamento della produzione e del traffico

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» pubblica le seguenti cifre riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni nel mese di settembre è risultato superiore a quello del precedente mese di agosto (15.463) a quello del corrispondente mese di settembre 1929 (22.939), nonchè a quello del settembre 1928 (22.750). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi del corrente anno (204.562) è risultato superiore di 16.449 a quello dello stesso periodo del 1929 (188.113), e di 12.236 a quello dello stesso periodo 1928 (192.326).

Il numero dei nati vivi nel settembre scorso (86.965) è risultato superiore a quello del precedente mese di agosto (85.344), a quello del settembre 1929 (86.910), ed a quello del settembre 1928 (84.938). Complessivamente durante i primi nove mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 817.193, e cioè superiore di 29.489 a quello dello stesso periodo del 1929 (787.704), e superiore di 7.367 a quello dello stesso periodo del 1928 (800.826).

Nel settembre 1930 il numero dei morti (41.476) è stato inferiore a quello del precedente mese di agosto (48.018), a quello del settembre 1929 (45.983), ed a quello del settembre 1928 (48.462). Durante i primi mesi del 1930 si sono avuti in complesso 428.799 morti, mentre nei primi nove mesi del 1929 se ne ebbero 521.422, e nei primi nove mesi del 1928 484.446. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 388.394 nei primi nove mesi del 1930, di 266.282 nello stesso periodo del 1929, e di 325.380 nello stesso periodo del 1928, con un incremento naturale della popolazione superiore di 122.112 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929, e superiore di 63.014 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di agosto, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Cooperazioni in 6.501 stabilimenti risulta di 856.041, con una diminuzione di 14.032 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stabilimenti durante l'ultima settimana di luglio (870.073). Tale diminuzione va attribuita in misura varia a quasi tutte le industrie, ad eccezione dell'industria jutiera, dei calzifici, dei cantieri navali e dell'industria dei superfosfati nei cui stabilimenti si riscontrò un lieve aumento dell'occupazione operaia tra i due periodi considerati, e ad eccezione dei cappellifici e dei pastifici in cui l'occupazione operaia è rimasta immutata.

Il numero dei disoccupati alla fine di settembre scorso, secondo le segnalazioni provvisorie della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, era di 391.249, mentre era stato di 375.548 alla fine del precedente mese di agosto, e di 228.831 alla fine di settembre 1929. Tra la situazione alla fine di agosto e quella alla fine di settembre 1930 si riscontra un aumento di 15.309 disoccupati (da 73.484 a 88.793) nell'agricoltura, caccia e pesca, un numento di 4.002 disoccupati (da 89.168 a 93.170) nelle industrie che lavorano i metalli e nelle costruzioni edilizie stradali e idrauliche, una diminuzione di 8.604 disoccupati (da 47.768 a 39.164) nelle industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca. Nelle altre categorie di industrie si riscontrano oscillazioni di lieve entità.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di agosto 1930, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultato di tonnellate 122.696 in confronto a tonn. 151.813 prodotte nel precedente mese di luglio, e a tonn. 155.290 prodotte nell'agosto 1929. Complessivamente furono prodotte 1.117.673 tonnellate di laminati nei primi otto mesi del 1930, e 1.335.860 tonn. nei primi otto mesi del 1929. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel settembre 1930 è stata di 44.768 tonn. in confronto a tonn. 45.331 prodotte nel precedente mese di agosto, ed a tonn. 55.445 prodotte nel settembre 1929. La produzione dello acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, è risultato di tonn. 154.725 nel settembre 1930, di tonn. 140.274 nell'agosto 1930, e di tonn. 182.271 nel settembre 1929. In complesso, durante i primi nove mesi del 1930 sono state prodotte 400.121 tonn. di ghisa e 1.368.100 tonn. di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 514.562 di ghisa e 1.630.517 di acciaio. Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nei primi nove mesi del 1930 vennero prodotte tonn. 35.160 di leghe di ferro, 17.604 di piombo, 13.718 di zinco, 6.052 di alluminio, 261 di rame, 1.371 di mercurio e 142 di antimonio. La produzione di tali metalli nell'identico periodo del 1929 e negli stessi stabilimenti considerati pel 1930 fu di tonn. 38.700 per le leghe di ferro, 15.416 per il piombo, 11.490 per lo zinco, 5.671 per l'alluminio, 282 per il rame e 1427 per il mercurio. Non si conosce la produzione dell'antimonio dei primi nove mesi del 1929.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che, durante i primi otto mesi del 1930, sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti 23.348.537 quintali di cemento macinato (in confronto a q.li 23.052.406 prodotti nello stesso periodo del 1929), quintali 9.844.133 di superfosfato (in confronto a q.li 8.361.868 nello stesso periodo del 1929), prodotti negli 89 stabilimenti esistenti; kg. 20.428.737 di seta artificiale (in confronto a kg. 20.713.923 nello stesso periodo del 1929 prodotti nei 27 stabilimenti esistenti; q.li 2.288.802 di carta e cartoni (in confronto a q.li 2.278.395 nello stesso periodo del 1929) prodotti nelle 250 cartiere esistenti, che occupavano alla data della rilevazione più di 15 operai. la produzione del solfato di rame nei primi otto mesi del 1930 risulta di q.li 517.874.

L'energia elettrica

L'energia elettrica prodotta nel mese di agosto 1930 secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale Fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 829.331.100 kwh. In confronto a 886.040.000 kwh. prodotte nel precedente mese di luglio e a 828.671.000 kwh. prodotte nell'agosto 1929. Complessivamente nei primi otto mesi del 1930 è stata prodotta energia elettrica per 6.526.097.000 kwh., mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia prodotta risultò di 6.257.809.000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle FF., risultano di tonn. 4.913.890 nel settembre 1930, mentre risultarono di tonn. 4.579.840 nel precedente mese di agosto, e di tonn. 5.467.270 nel settembre 1929. In complesso durante i primi mesi del 1930 risultarono caricate per conto di privati tonn. 40.890.161 di merci, in confronto a tonn. 45.096.472 caricate nello stesso periodo del 1929.

Nel mese di settembre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina mercantile 2.796.972 tonn. di merci, in confronto a tonn. 2.804.962 nel precedente mese di agosto e a tonn. 3.006.528 nel settembre 1929. Durante i primi nove mesi del 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a tonn. 26.882.392, in confronto a 26.900.396 tonn. caricate nello stesso periodo del 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.737.838 tonn. (62.13 per cento) nel settembre 1930, con 1.783.381 tonn. 63.58 per cento) nell'agosto 1930, e con 2.120.038 tonn. (70.51 per cento) nel settembre 1929.

Commercio con l'Estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di settembre scorso è stato di 1.277 milioni di lire in confronto a 1.459 milioni di lire nel settembre 1929, e quello delle merci esportate è stato di 903 milioni di lire in confronto a 1.250 milioni di lire nel settembre 1929. In complesso, durante i primi nove mesi del 1930, il valore delle importazioni è stato di 13.067 milioni di lire e quello delle esportazioni di 9.036 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 4.031 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1929 il valore delle importazioni è stato di 16.417 milioni e quello delle esportazioni di 11.113 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 5.304 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano è passato da 402.6 nel mese di agosto e 398.3 nel mese di settembre 1930. Nella seconda settimana di ottobre il numero indice è stato di 389.0, mentre nella prima settimana è stato di 391.2. L'indice nazionale del costo della vita nel mese di settembre 1930, calcolato con base giugno 1927-100, risulta diminuito di punti 0.20 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 90.45 a 90.25 e quello dal capitolo «alimentazione» risulta pure diminuito nel periodo in esame di punti 0.35 essendo passato da 89.60 a 89.25. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono diminuiti in 24 città ed aumentati in 19.

Dissesti

Nel mese di settembre 1930 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 998, mentre era stato di 916 nel precedente mese di agosto, e di 922 nel settembre 1929. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati nel mese di settembre c. a. è stato di 454 mentre era stato di 119 nel precedente mese di agosto e di 101 nel settembre 1929. E' opportuna peraltro osservare che la cifra dei fallimenti ordinari dichiarati a quella dei piccoli fallimenti iniziati nel settembre del corrente anno, non sono perfettamente confrontabili con quelli del precedente mese di agosto e del settembre 1929, poichè dal 1.o settembre 1930 è stato elevato da lire 5.000 a lire 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti, in virtù dell'articolo 25 della legge 10 luglio 1930 n. 995. Considerando complessivamente i fallimenti ordinari e i piccoli fallimenti la loro somma ammontava a 1.452 nel settembre 1930, a 1.035 nell'agosto 1930 e a 1.023 nel settembre 1929. Il numero dei protesti cambiari elevati nel settembre 1930 è stato di 85.670 mentre era stato di 86.303 nel precedente mese di agosto e di 79.664 nel settembre 1929.

Il prof. Marpicati cancelliere dell'Accademia d'Italia

ROMA, 21

Terminato l'anno di reggenza della cancelleria della Reale Accademia d'Italia, il prof. Giulio Bertoni ha pregato il presidente di esonerarlo dalla carica che non gli permetteva di attendere pienamente all'insegnamento universitario e alla sua attività scientifica. Il presidente ha accettato con rincrescimento le dimissioni e apprezzando i motivi che le suggeriscono, ha diretto all'illustre prof. Bertoni una nobile lettera di ringraziamento.

Con decreto presidenziale, a norma dell'art. 7 del regolamento interno, Guglielmo Marconi, per deliberazione unanime del Consiglio accademico, ha nominato cancelliere della R. Accademia d'Italia l'attuale vice cancelliere prof. Arturo Marpicati.

Kotta eletto presidente dell'Assemblea albanese

TIRANA, 21

Oggi ha avuto luogo l'elezione del nuovo presidente dell'Assemblea Nazionale. E' stato eletto quasi alla unanimità l'on. Kotta ex-Primo Ministro.

Carnera citato in giudizio dal suo primo impresario

PARIGI, 21

Carnera è stato citato in giudizio dal suo primo impresario Paolo Journèe, che reclama dal gigante friulano una indennità di due milioni di franchi per violazione di contratto. Carnera venne infatti *scoperto* dal Journèe, che per due anni fu la sua guida nei primi passi di quel ring che doveva fruttargli più tardi notorietà e ricchezza. Ma Leon See, attuale «manager» del pugilista, riuscì a farsi cedere dal Journèe i diritti che egli aveva per contratto verso Carnera mediante lo impegno di versare per un certo numero di anni il 35 per cento di quanto Carnera avrebbe guadagnato. a da quando Carnera è in America dove, a quanto si afferma, avrebbe guadagnato somme favolose, il Journèe non ha ricevuto un soldo. Forte perciò delle convenzioni stabilite, il Journèe ha citato il pugilista e il suo impresario dinanzi alla giustizia parigina per ottenere il versamento di una indennità di due milioni.

Una signorina assassinata alla vigilia del matrimonio

VIENNA, 21

Un atroce delitto è stato commesso l'altro ieri sulla strada provinciale di Ternitz, nei pressi di Vienna. Verso le 19 la signorina Maria Hofmann, di 21 anni, impiegata come contabile in una fabbrica di Wimpassing, tornava a casa dopo il lavoro quando venne assalita alle spalle da un individuo che la strozzò, nascondendone poi il cadavere in un campo vicino.

L'assassino, arrestato dai gendarmi, è il pregiudicato ventinovenne Augusto Putschögl, il quale ha confessato cinicamente il delitto. Essendo sabato, egli riteneva che la vittima avesse con sè del denaro. Ma la borsetta della signorina era vuota e l'assassino non potè prendere che un modesto anello d'oro, dono del fidanzato della Hofmann, la quale doveva sposarsi la settimana ventura.

Quando il delinquente venne condotto alle carceri di Wiener Neustadt, i gendarmi dovettero inastare le baionette per tenere in freno la folla che voleva impadronirsi di lui.

Voti e deliberazioni del Direttorio degli insegnanti privati

ROMA, 21

Sotto la presidenza del segretario generale della Confederazione e commissario del Sindacato nazionale fascista insegnanti privati, comm De Bernardis, si sono riuniti i rappresentanti dei sindacati della categoria professori Brignoli e Franciosa per il Lazio, Sforza per la Campania, Avancini per la Lombardia, Pellizzon per il Veneto, Costa per il Piemonte e Taccini per la Toscana.

Il commissario ha esposto tutto il lavoro compiuto dall'ultima riunione e ciascuno dei presenti ha riferito sull'attività nella propria regione. Sono stati esaminati i vari aspetti delle questioni che interessano non soltanto la categoria, ma anche il funzionamento della scuola libera media e primaria e si sono presi accordi per l'inquadramento delle varie categorie di insegnanti ai sensi del nuovo stato del sindacato.

Sono state poi prese le seguenti deliberazioni: 1) Il direttorio nazionale, preso atto degli art. 1 e 4 dello statuto approvato con R. D. del 24 luglio 1930, mentre ha espresso il suo profondo rincrescimento per l'allontanamento dall'organizzazione dei molti inscritti insegnanti presso gli istituti religiosi e gli istituti dipendenti da enti morali, ha deliberato di richiedere al Ministro delle Corporazioni l'autorizzazione a costituire un'associazione nazionale avente per scopi quelli fissati dall'articolo 4 della legge 3 aprile 1926 e successivo regolamento 1 luglio dello stesso anno al fine dell'educazione morale e nazionale della categoria e dell'incremento e miglioramento della cultura nazionale.

2.) Il Direttorio nazionale delibera, a norma dell'art. 4 dello statuto, di suddividere in due sezioni gli organizzati, e cioè: A) sezione insegnanti liberi; B) sezione insegnanti presso gli istituti privati di istruzione e di educazione.

3.) Il Direttorio nazionale, rendendosi conto del disagio della classe, ha deliberato di chiedere al Ministero dell'Educazione nazionale che venga applicata severamente la concessione delle sei ore settimanali di lezioni private agli insegnanti dipendenti di ruolo delle scuole medie e di dare ordini ai segretari dei Sindacati dipendenti perchè denuncino alle competenti autorità tutti gli abusi e le infrazioni alla legge vigenti in materia.

4.) Il Direttorio nazionale, preso atto del progetto di costituzione di una Cassa confederale di assistenza e previdenza, mentre ha plaudito all'iniziativa presa dalla Confederazione, ha deliberato degli studi relativi alle provvidenze, all'invalidità, disoccupazione, vecchiaia e casi di morte dei propri associati e degli insegnanti privati anche non inquadrati.

5.) Il Direttorio nazionale ha deliberato di disporre perchè i Sindacati dipendenti esigano dagli inscritti il solo pagamento della tessera e di un contributo associativo non superiore a lire 12 annue e invita i segretari dei Sindacati stessi a proporre sollecitamente i loro bilanci su tali basi.

Il Direttorio nazionale ha deliberato di prendere contatti con la Confederazione dell'industria per la stipulazione d'un contratto collettivo di lavoro con norme nazionali e tariffe locali e ha delegato il commissario nazionale e i membri prof. Brignoli e prof. Franciosa a iniziare le trattative necessarie.

Infine il Direttorio nazionale ha deliberato di avviare gli studi per la costituzione di un Istituto nazionale di collocamento e di iniziare le pratiche relative al suo riconoscimento giuridico. Sono stati quindi inviati telegrammi di saluto ai Ministri Bottai e Giuliano a S. E. Giuriati e all'on. Di Giacomo.

Il Duca d'Aosta all'on. Starace

ROMA, 21

S. A. R. il Duca d'Aosta, primo Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha risposto col seguente telegramma al saluto inviatogli dall'on. Achille Starace:

«Apprendo sua nomina al Dopolavoro con compiacimento vivissimo certo come sono che Ella dedicherà alla provvida opera educatrice lo stesso slancio e l'entusiasmo che già le conobbi allorchè combatteva nelle file della Terza Armata, felicitazioni ringraziamenti e cordiali saluti.»

I salari dei poligrafici addetti ai giornali del Veneto

ROMA, 21

Sono state riprese in questi giorni le trattative, tra l'Associazione nazionale degli editori di giornali e la Federazione nazionale Sindacati fascisti degli addetti all'industria della stampa, per fissare il trattamento salariale dei poligrafici addetti ai quotidiani di Trieste, Venezia, Pola, Fiume, Udine, Trento.

Alle sedute che hanno avuto luogo a Trieste e successivamente a Venezia hanno partecipato il comm. Silvestri e l'avv. Rivoli per l'Associazione nazionale degli editori, Mario Guadagno per l'ispettorato giornalistico del P. N. F., l'on. Cro e Micheli per la Federazione nazionale Sindacati fascisti addetti industria stampa e per le rispettive provincie e oltre agli editori interessati i seguenti rappresentanti dei Sindacati: Carnielutti (Trieste), Pressich (Fiume), Grumberger (Pola), Zucchini (Udine), Lug A. (Trento), Flaminio (Venezia).

Sono state concordate anche le tabelle salariali ed i limiti di orario per le provincie di Vicenza e Messina. A completamento della sistemazione salariale della categoria interessata seguiranno ulteriori riunioni a Milano per le provincie restate in sospeso.

Per Trieste sono stati fissati fra gli altri i seguenti minimi di paga rapportati a sei ore: Impaginatori: orario diurno 205.80, orario promiscuo 226,20; compositori a mano: orario diurno 199.80, orario promiscuo 220,20; compositori a macchina: orario diurno 215,10, orario promiscuo 234; macchinisti Duplex: orario diurno 215.10, orario promiscuo 230.40.

Per Vicenza: impaginatori: orario diurno 161,10, notturno 187; Compositori a mano: diurno 134.65 promiscuo 145.65, notturno 156,50. Compositori a macchina: diurno 158,50, promiscuo 179.45; notturno 200.55. Macchinisti Duplex: notturno 240.

Per Udine: Minimi paga riportata a sei ore: impaginatori, orario notturno per sei ore lire 260, aiuto impaginatore 240, compositore a mano 210, capomacchina linotipista 285, compositore a macchina 245, stereotipista 200, macchinista rotativa 230.

Per Venezia: Minimi di paga riportata a sei ore: Impaginatore, ore notturne 266; aiuto impaginatore 244; compositori a mano per tutti gli orari 235; compositori pubblicità, orario promiscuo 235; capomacchina compositrice, notturno, 280; compositore a macchina per tutti gli orari 266; stereotipisti di prima orario notturno 228; stereotipisti di seconda, notturno, 192; stampatore rotativa di prima, notturno, 230; di seconda 200, notturno; aiutante di rotativa di prima, notturno, 190; speditore di prima, notturno, 170; speditore di seconda, notturno, 140, ausiliari, notturno, 120.

L'orario diurno, per Venezia, è quello compreso fra le ore 7 e le ore 20.30; l'orario promiscuo è quello che si inizia fra le 5 e le 7 e termina fra le 20.30 e le 23; l'orario notturno è quello compreso fra le ore 20.30 e le ore 7.

Una maestra e una ragazza fulminate dalla corrente

BERLINO, 21

Una spaventosa sciagura è avvenuta in Westfalia. La maestra elementare trentasettenne Eversberg aveva condotto la sua giovane scolaresca a fare una passeggiata campestre da Hegen verso il lago di Hengsteg.

La signorina ed i ragazzi camminavano cantando sul ciglio della strada, per non venire disturbati dal passaggio di veicoli. Ma ad un tratto, per cause non ancora accertate, si staccava da un pilone un filo ad alta tensione da 110.000 volts, che faceva parte dell'impianto di una Società elettrica, considerato fra i più moderni e perfezionati della Germania.

La bambina Hedwig Kennet di 8 anni, restava impigliata al capo e rimaneva fulminata. La maestra coraggiosamente si slanciava in suo soccorso, ma non appena ebbe toccato il corpo della bimba, veniva pure investita dalla corrente, morendo sul colpo. Altre alunne, sfiorate dal filo micidiale, riportavano gravissime ustioni.

E' stata subito aperta una inchiesta per appurare i motivi della sciagura. L'impianto elettrico era stato inaugurato da appena sei mesi.

Tragica rissa famigliare
Un oste ucciso dalla figlia?

PADOVA, 21

Una tragedia famigliare si è svolta stamane alle sette nei locali sovrastanti l'osteria Bertocco in via Guariento, all'Arcella. Secondo le risultanze delle prime indagini verso quell'ora la figlia del Bertocco a nome Maria, stava pettinandosi nella propria stanza da letto quando udì una detonazione provenire dalla camera del padre. La ragazza era in casa sola poichè la madre Adelaide Lista di anni 49 era uscita per tempo. La giovane accorse presso il padre, Quando si affacciò all'uscio le si però innanzi — sempre secondo le sue dichiarazioni — il genitore il quale teneva in mano una rivoltella ancora fumante e che puntata l'arma contro di lei faceva partire un colpo. Poi senza che la ragazza avesse tempo di opporsi si sedeva sul letto e si sparava un colpo alla tempia destra rimanendo cadavere all'istante. Queste ripetiamo, le dichiarazioni della Maria Bertocco la quale asserisce anche che il colpo di rivoltella tiratole dal padre le sfiorò la sottana.

In sostanza con questa versione la giovane verrebbe a sostenere che il padre tentato di ucciderla, si suicidò.

Contro questa versione però stanno dei fatti di una certa gravità. Anzitutto i colpi sparati furono tre: uno prima che la ragazza accorresse nella stanza, uno contro di lei e il terzo che sarebbe stato il fatale.

Ora per quale motivo il Bertocco sparò il primo colpo ferendosi al polso sinistro

Secondo: aveva poi veramente intenzione di uccidere la giovane o soltanto di allontanare chiunque volesse opporsi al suo insano tentativo?

La versione della Bertocco sarebbe inficiata dal fatto che il proiettile ch'ella dice esserle passato vicino sfiorandole la sottana avrebbe dovuto andarsi a conficcare nel pavimento e non nel soffitto, dove fu trovato. Ad ogni modo la questione rimane molto oscura anche per il fatto che nella famiglia Bertocco non regnava affatto la pace, essendo il capo famiglia un semi anormale, causa il vino e una paralisi che risale a due anni fa. Il Bertocco era solito maltrattare violentemente sia la moglie come la figlia, tanto è vero che queste anche recentemente s'erano recate in Questura a denunciare il rispettivo padre e marito. Di più, essendo abituato il Bertocco a dormire con la rivoltella nel comodino la moglie e la figlia gli avevano di nascosto, qualche giorno fa tolta l'arma che poi in seguito ai suoi soliti mezzi persuasivi dovettero restituire.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto. Non è stato dato il nulla osta e la figlia Maria è stata fermata.

Un padre che uccide il calunniatore dei figli

NAPOLI, 21

Due anni fa, sullo stradale di Mercogliano, presso Avellino, alcuni commercianti venivano aggrediti da una banda di malfattori, che li depredarono di ogni loro avere. Tra i vari arrestati era tale Giuseppe Aschettino, che nell'interrogatorio reso ai carabinieri denunciò quali suoi complici due figli del contadino Pasquale Renzullo, il quale, dopo avere assistito al procedimento penale, avvenuto in questi giorni, giurava di vendicarsi dell'Aschettino, cui si associava il padre Domenico. Il giudizio terminò con l'assoluzione dei Renzullo e la condanna di Giuseppe Aschettino a sei anni di reclusione. Ma il Renzullo padre aveva giurato di vendicarsi della calunnia ai danni dei suoi figli; perciò la notte scorsa, appostatosi dietro una siepe, nei campi presso Lauro di Nola, col fucile spianato, attese il passaggio di Domenico Aschettino, padre del denunciatore. Non appena lo scorse, gli esplose contro due fucilate, freddandolo: quindi si dava alla latitanza.

Due coniugi asfissiati in un tino di mosto

FIRENZE, 21

Si ha notizia da Figline Valdarno di una orribile disgrazia avvenuta in una vicina frazione e di cui sono rimasti vittime i coloni Luigi Quercioli, di anni 65, e la moglie Annina, di 60. Il Quercioli si era recato in cantina a pigiar l'uva e, secondo l'uso contadinesco, era entrato scalzo in un grosso tino nel quale era l'uva. Improvvisamente, il colono, forse preso da malore, venne inghiottito dal mosto, ed ebbe appena il tempo di gridare al soccorso. La moglie sopraggiunse e tentò di salvare il marito; ma le forze le mancarono e anche essa cadde nel tino. Altri coloni accorsi poco dopo constatarono che i disgraziati coniugi erano morti asfissiati.

Schiacciato dal proprio carro

BRESCIA, 21

Il carrettiere trentacinquenne Giacomo Bonafede, da Sant'Eufemia della Fonte, tornava da Concesio guidando un veicolo carico di farina, trainato da tre cavalli, quando, essendosi uno degli animali sbandato, il Bonafede balzava a terra in così malo modo da cadere sotto le ruote del pesante carro, che gli passavano sulla testa, uccidendolo.

Ucciso da un autocarro

ROMA, 21

Ieri sera in via Porto Ripa Grande un autocarro, che procedeva a fanali spenti, investiva certi Enrico Ignazi, di 41 anni e Armando Contini, di 34. L'Ignazi riportava la frattura del bacino e moriva poco dopo all'ospedale della Consolazione. Il Contini ha riportato ferite lievissime.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 oro	67,92	67 90	67 93	67.90
Consolid. 5 oro	80 93	81.—	80 35	81.—
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 78	76 90
Bancari				
Banca d'Italia	1655 —	1675 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1411 —	1412 —	1412 —	1412 —
Banca Credito	100,—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	108,50	108 50	109.—	109.—
Cred. Italiano	750.—	752 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	156,—	156 —	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	745,—	746 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti Cosulich	86,—	86 —	87,—	87 —
Ferr. Mediterr.	530,—	528 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	903,—	905 —	—.—	—.—
Rubattino	496,—	496 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	79 —	79 —	79,—	80 —
Costr. Veneto	220 —	221 —	—.—	—.—
Saturnia	65,—	65 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	178,—	179 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2237,—	2240 —	—.—	—.—
Cot. Furter	98,—	98 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	292,50	298 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	303,—	310,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	112,—	116,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360,—	360,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	16 25	15 50	16 —	16,—
Fil. Cuc. Cant.	587,—	590 —	—.—	—.—
Cascami Seta	462.—	474.—	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1051,—	1056 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	695,—	692 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	166,—	164 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2350.—	2400,—	—.—	—.—
Sole de Chât.	252,50	255,—	253.—	258,—
Lin. Can. Naz.	166,—	173 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	500,—	280,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 50	20,25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	53,50	54,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	490.—	500 —	—.—	—.—
Man. Tosi	188 —	190 —	—.—	—.—
Varedo	29 50	31 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	39,—	39 75	—.—	—.—
Bernasconi	84,—	84 25	—.—	—.—
Unione Man.	473 —	473 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	290.—	290 —
Siderur. e Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	8,—	8,—	—.—	—.—
Ilva	216,—	217,—	217 —	217,—
Metallurgica	161 50	161 75	—.—	—.—
Elba	44.—	43 50	—.—	—.—
Monte Amiata	149.—	150.—	—.—	—.—
Montecatini	164 50	168.—	193,—	197,—
Breda	95.—	96,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	225.—	231,50	222,—	231,50
Isotta Frasch.	132.—	132,50	—.—	—.—
Bianchi	42 —	42,—	—.—	—.—
Miani Silvestr	45.50	48,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	93.—	93,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131 50	131,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	301.50	304.	301.75	303.75
Elett. Brioschi	484.—	487,—	—.—	—.—
Dinamo L.	194,—	194,—	—.—	—.—
Bresciana	230,—	[illegible]	—.—	—.—
Adamello	256,50	260,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	318 50	319,—	—.—	—.—
Emiliana	428 —	433,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	[illegible]	450,—	—.—	—.—
Feso	75,50	75,—	—.—	—.—
Edison	652 —	658,—	—.—	—.—
Edison Post.	400,—	401,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	124 75	123,—	—.—	—.—
Tirso	167,—	165 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	260,—	263,—	—.—	—.—
Vizzola	548,—	542,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	291,50	294,—	—.—	—.—
Valdarno	159,—	165 —	—.—	—.—
Tecnomasio	89.—	89 —	—.—	—.—
Terni	381,—	383,—	386 —	383 —
Es. Elettrici	72,50	74,50	—.—	—.—
Marconi	—,—	—,—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	10.50	10,25	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	806,—	816,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	885,—	895,—	—.—	—.—
Past. Baroni	29,—	29,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	14,50	14,—	—.—	—.—
Gulinelli	162,—	166,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	115,—	115,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	99,25	99.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	29.—	28.75	—.—	—.—
Beni Stabili	500.—	500,—	—.—	—.—
Cianci Alber.	47,—	47,50	48,—	47,—
Diversi				
A. C. N. A.	29.—	27,—	—.—	—.—
Gas Torino	118,—	119,—	—.—	—.—
Mira Lanza	60,—	60,—	—.—	—.—
Petroli	30,—	31,—	—.—	—.—
Eridania	372,—	374,—	—.—	—.—
Italo Am.	163,—	164,—	—.—	—.—
Pirelli It.	726,—	715,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	176,—	178,—	—.—	—.—
Rinascente	44,50	48,—	—.—	—.—
Brenital	72,—	80,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	168,—	171,—	—.—	—.—
Spalato	135,—	135 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—,—	—,—	3410,—	3495,—
Italiana Gas	—,—	—,—	120,—	121,—
Cambi				
Parigi	74.95	74.96	74,93	74.9?
Zurigo	370.47	370,70	370,75	370,75
Londra	92,79	92.81	92,81	92,83
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	198,—	200,—	197,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,55	4,54	4,5?
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,69	56,69	56,70	56.70
Bucarest	11,40	11,35	11 40	11,40
Argentina oro	15,—	15,08	—.—	—.—
" carta	6,60	6,64	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19 09
" Cheque	19 08	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 90	33,88	33 90	33 88
Budapest	3,35	3.35	3,34	3,34
Atene	[illegible]	24,80	—.—	—.—
Albania	[illegible]	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.40 — Consolidati 5 p. c. id. 81.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Sriestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 470 — Id id. B e C 470 — Adria 4150 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 80 — Lloyd 395 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1695 — Assicurazioni Generali 3505 — Riunione Adriat. prima serie 1535 — Id id. seconda serie 1535 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 557.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 180 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cantieri Riuniti 86.

Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.89 — New York 19.07.75 — Zurigo 370.75 — Madrid 197 — Amsterdam 769.30 — Berlino 455.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.68 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.88 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.45 — Oslo 511 — Tirana 367.50

Il mercato dei cereali

MILANO, 21. — Frumento: Attivo, andamento fermo. Apertura: dicembre 118,30, marzo 122,40. Chiusura: dicembre 118,70, marzo 122,75 — Granoturco: Sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 47,75, ottobre 48,75, dicembre 51,75, marzo 52.35. Chiusura: contante 48,35, ottobre 48,50, dicembre 51,75, marzo 52,50. — Riso: Discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 97, marzo 101.50. Chiusura: dicembre 96,50, marzo 101,75. — Risone: Idem come il riso. Apertura: ottobre 64, dicembre 66,75, marzo 70,50. Chiusura: corrente 63,75, dicembre 66,35, marzo 71.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche compiute da esso, nella terza settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0,52 per cento passando da 388,96 a 386,96 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 25,71 a 25,87. Ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto invariato a 499,51, tutti gli altri indici che concorrono a formare la media hanno presentato anche durante la settimana in esame diminuzione. L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 392,48 a 388,95; l'indice delle derrate alientari animali è passato da 480,45 a 479,80; l'indice delle materie tessili è passato da 265,32 a 263,12; l'indice dei prodotti chimici è passato da 383,65 a 382,77; l'indice dei minerali e metalli è passato da 382,12 a 380,47; l'indice dei prodotti vegetali è passato da 363,19 a 360,12 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 476,13 a 473,91. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 105,6 a 104,9. Anche all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 103,5 a 102,8, in Germania da 120.4 a 120,0 e negli Stati Uniti di America da 125,4 a 125,1.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 10.55; vecchio 10.55 — Febbraio vecchio 10.67 — Marzo id. 10.79 — Aprile id. 10.90 — Maggio id. 10.92 — Giugno id. 11.11 — Luglio id. 11.21-24 — Agosto 11.21 — Settembre manca — Ottobre nuovo 10.30; vecchio 10.20 — Novembre id. 10.36; id. 10.31 — Dicembre id. 10.42; id. 10.42-43.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 ottobre: «Barletta» ital. da Sebenico con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 21 ottobre: «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Impavido» ital. da Canneto Lipari con pomice.

Spedizioni del 21 ottobre: «Jugo» jugosl. per Spalato vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «F. Brunner» ital. per Pola con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Impavido» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 20 ottobre: «Catalani» ital. per Valencia — «Silurio» ital. per Chioggia — «Molfetta» ital. per S. Maura.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 ottobre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 1; totale 25. Arrivati 1; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5075; merci varie tonn. 507; totale tonn. 6482.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 307; merci varie tonn. 1858; totale tonn. 2165.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagn. 92; uomini 854 — Carri caricati 352; scaricati 119 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 374 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.38; tramonta alle ore 17.12 — Luna leva alle ore 7.9; tramonta alle ore 17.25 — Luna nuova il 21; Primo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 17.0; Alte ore 10.25 e 23.15.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 15.4; minima 13.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.6.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

La navigazione lungo il canale Fossetta è stata completamente riattivata.

Le previsioni del tempo

ROMA, 21. — Situazione barica: Permane l'area di bassa pressione sulle isole britanniche. La lieve depressione formatasi ieri sull'alto Tirreno, si è già trasportata sulle Venezie e tende a raggiungere i Balcani.

Probabilità: Venti moderati di nord ovest in Val Padana e sulle isole, piuttosto forti orientali sull'Istria, moderati intorno ponente altrove. Cielo vario sul versante tirrenico; nebulosità in diminuzione con qualche pioggia residua lungo il Tirreno; nuvoloso con pioggie sul versante orientale. Temperatura in lieve diminuzione; mare Adriatico alquanto agitato; mosso Ionio e Tirreno.

Libri nuovi

— «La fine del vincolismo degli affitti». Pubblicaz. della Fed. Naz. Fasc. delle proprietà edilizia, Roma. — L. 5.

Giotto Dainelli: «Il Monte Bianco». 1 carta geogr., 5 tav. 275 ill. Unione Tip. ed. Torinese, Torino. — L. 70.

Adolfo Baiocchi: «Generazioni. Romanzo della guerra. Casa ed. Alpes, Milano. — L. 12.

G. Pizzullo e G. Gagliano: «La rezionalizzazione delle scritture contabili nelle officine delle Ferrovie dello Stato». Enios ed., Roma. — Lire 9.

Ferdinando Russo e l'anima napoletana

Una parola giusta sul bellissimo poeta dagli occhi grandi e pensosi — che aveva rubato molti cuori di «nenne» e di dame — l'ha detta Carlo Nazzaro, giornalista di razza ed esponente dello storico cenacolo del «Gambrinus». Il nostro valoroso collega esaminando nella prefazione alle «Poesie» di Russo (Ed. Tirrena, Napoli) il cosidetto colore locale, diffuso nella lirica del grande poeta scomparso, a un certo punto si domanda: Che cosa è dunque quest'anima napoletana?» Ecco l'interrogativo cui, forse, nessuno risponderà mai. Anima gaia, dicono e pensano alcuni, confondendo con la gaiezza il sorriso che nasconde uno stato di dolore; anima malinconica, dicono altri e sono forse più vicini al vero; ma è una malinconia che cerca l'oblio nel chiasso delle strade, dove già uno aveva avvertito che, in mezzo alla gaia ignoranza, passasse il genio solitario.... Posillipo vuol dire in greco pausa al dolore! Anima esuberante di contrasti, di incongruenze, di penombre e di chiaroscuri. E un poeta della nuova generazione non ha detto forse:

Ogge sto tanto allero
ca, quase quase, me mettesse a chiagniere...

Ferdinando Russo era l'unico che conosceva e viveva il segreto dell'anima napoletana, perchè nessuno più autentico napoletano di lui, nell'opera e nella vita, nella esuberanza passionale e nelle generosità, nell'attaccamento alla sua terra e alla sua gente, nella dolcezza e nell'audacia, insieme, del temperamento.

Di Napoli e dei napoletani egli era il poeta e il «paladino», lo intrepido assertore delle sue grandi virtù e dei suoi diritti. Ferdinando Russo chiarì molti equivoci e diradò quella fitta cortina di calunnie che, durante e dopo il processo Cuocolo, minacciava di offuscare — e per sempre — un popolo che non era stato nè compreso, nè giustificato, dal quale si esigevano molti doveri, ma gli si negavano però tutti i diritti. Tale posizione di inferiorità rispetto alle altre popolazioni del Regno, che si perpetuava dopo la caduta del Borbone, diede la stura a tutte le imbecillità e a tutte le malvagità sul conto di Napoli e dei Napoletani. Russo scese per questo in campo. Egli che da giornalista viveva quotidianamente i grandi entusiasmi patriottici, le gioie e i dolori, le ristrettezze e le miserie dei suoi concittadini, poteva effettivamente sentirsi degno di proclamarsi l'interprete del suo popolo.

Per questo, sarebbe necessario. oltre che doveroso, raccogliere in volume, dopo le «Poesie», la prosa di Ferdinando Russo. Lo scrittore non è inferiore al poeta, anzi i due si completano a vicenda. C'è infatti, un altro Russo: il romanziere, lo storico, il critico di arte, l'articolista, il «croniquer». I suoi articoli e i suoi capicronaca apparsi nel «Mattino» diretto da Edoardo Scarfoglio, studii di vita e di ambienti napoletani, ti confermano una grande verità: che in lui il poeta era napoletanamente istintivo.

Trovi infatti una perfetta rispondenza fra la sua prosa materiata di impulsi, di rampogne contro i detrattori di Napoli e del Mezzogiorno e la sua poesia che esprime liberamente i più nascosti sentimenti di un gran popolo.

Questa, la sua opera. Lo avresti definito — vedendolo — «guappo» e gran signore, per il suo fisico e per il suo carattere, ed anche fisicamente era nopaletanissimo. Il volto color creolo, i capelli ricciuti e ribelli sulla fronte ampia e pensosa, il personale alto e slanciato. Aristocratico nei salotti, disputato come «causeur» dalle belle signore; truculento all'occasione per via o nel caffè, quando si tentava di mettere in dubbio la generosità innata dei suoi protagonisti, dal «cantastorie» fino al «camorrista»:

Gennarino Sbisà, Coppola-Rossa
nfaccia 'a zumpata nisciuno l'appassa
si tene 'è faccia pure 'a truppa 'a massa
tira mana, e fa sempre 'a stessa mossa...

Ferdinando Russo, prese a poetare, circa quarant'anni fa, nella Napoli, che aveva aperto da poco i suoi occhi alla luce del progresso: quella che conservava ancora del Borbone tristi miserie e inguaribili abitudini e della quale nessun Governo si era mai seriamente occupato.

Ibrido connubio del passato col presente, situazione paradossale e quanto mai interessante a conoscere ed a rilevare per i suoi contrasti, che erano principalmente nel costume e nell'animo del popolo, nella sua vita e nelle sue idee. Usi locali e tristi ricordi del passato. Borbonismo alle radici e miglioramento politico e sociale alla superficie. Di maniera che il basso politicume di giolittiana memoria aveva trovato il suo terreno fertile, la speculazione elettoralistica, il suo centro; il «paglietta», il piccolo affarista, il prepotente, il fannullone, il millantatore, erano gli strumenti inconsapevoli del tramontato regime liberale italiano. Trascurati volutamente, perchè al Governo ed ai suoi aderenti del tempo era indispensabile vendere l'«offa» sulle pubbliche piazze.

Accanto ad essi, la piccola borghesia e il popolo confinato nei «bassi», sfruttato, calunniato e deriso; l'impiegatuccio che conduceva la sua vita effimera e grama ed al quale gli si impediva di allargare gli angusti orizzonti della sua mente e del suo spirito. Tutti questi strati sociali — che hanno poi finito col generare il napoletanismo — ha descritto e colorito il Russo in versi e in prosa.

Naturalismo è stato detto. No. L'arte di Ferdinando Russo nacque nel periodo in cui l'amaro scetticismo di Anatole France oscurava il simbolismo di Verlaine e di Rimbaud e il naturalismo di Zola e di Mirbeau. Zola non era più il seduttore dei lettori francesi e italiani. E poi, i tipi e i caratteri di Russo sono «nostri». Verismo, dunque, e del più sano. Il naturalismo zoliano è brutale ed è sudicio: Russo, invece, è tutto nell'onestà e nella religione, nella moralità indiscussa del popolo italiano. E' questa, fedelmente, vera, la «nostra» famiglia borghese:

Vurria nu balcunciello, addò nce stesse,
appiso cu nu junco nu mellone;
na testa 'e sciure, na mamma ca tesse
a na sora ohe canta na canzone.
E din'a cammarella, 'o lietto 'attone
ch'a 'a cupertella 'e seta nce paresse;
a ccap'o lietto, o' Bammino Schiavone,
mbraccio 'a Madonna, ca se l'addurmesse!...

Lo stesso sentimento, la stessa nobiltà e intensità di pensieri, nella lirica amorosa. Ferdinando Russo, ilare e caustico nei quadretti della piccola borghesia napoletana, di fronte all'amore perde la sua giovialità. Sente e soffre il dramma dell'anima come pochi:

Passa l'Ammore e porta scritto 'n fronte
me chiammo Ammore e so' nu gran birbante!
Mo sceggo a mare e mo resaglio a monte,
e faccio sempre spasemà l'amante!

Più caldo, più spontaneo ed incisivo è quando egli chiama l'amore che resiste al suo invito, quando vorrebbe far sua colei che il poeta ama disperatamente:

Viene addu me! Cuntèntame stu core
ch'a tanto tiempo penza, aspetta e spera!
Levame 'a pietto sta fattura nera
pecchè te chiammo cu nu vero ammore!

Poeta autentico, bardo della razza. Nessuno meglio di lui, eternamente innamorato delle donne belle e seducenti, poteva riassumere nella sua lirica amorosa la «passione» che domina il cervello, l'anima e il cuore, che costituisce l'essenza della vita dei napoletani e dei veneziani specialmente. Napoli e Venezia sono infatti nell'arte e nell'amore, nel sentimentalismo che domina gli abitanti delle due città intimamente vicine. Molmenti aveva ragione.

Francesco Geraci

Miss Parigi 1929 reclama un'indennità di 50 mila franchi

PARIGI, 21

Miss Parigi 1929, ambasciatrice di bellezza della capitale francese ha intentato causa al Comitato delle feste parigine che l'anno scorso promosse la sua elezione. Tale comitato, avendole affidato innumerevoli quanto piacevoli incarichi, come quello di rappresentare Parigi in tutte le stazioni climatiche della Francia e in alcune capitali estere, le ha fatto trascurare per alcuni mesi il suo lucroso impiego di *mannequin* ricompensato, a quanto afferma Miss Parigi 1929, con 15 mila franchi al mese.

La regina della bellezza parigina, al secolo signorina Briant, ha assolto gli incarichi per tre mesi, rimanendo a disposizione del comitato che l'ha inviata a mostrarsi da una città all'altra della Francia e dell'estero. Dopo tre mesi ella ha dato le dimissioni, e il perchè di queste dimissioni si è conosciuto oggi. Miss Parigi reclamava una vera e propria lista civile. Poichè il presidente del comitato si è rifiutato di accontentare la graziosa sovrana della bellezza parigina, questa richiese per via d'usciere 50 mila franchi. Inutile dire che il presidente del comitato ha tenuto duro e all'intimazione dell'ufficiale giudiziario non ha neppure risposto. I giudici parigini dovranno fra poco occuparsi di questa interessante e certamente nuova vertenza.

Una famiglia massacrata a martellate a Lione

PARIGI, 21

Si ha da Lione che un orribile delitto è stato scoperto a Vals les Bains nel dipartimento dell'Ardèche. In una camera da letto si è trovata massacrata l'intera famiglia Pascal, composta di padre, madre e due bambini. I coniugi Pascal gestivano una drogheria. Stamane i vicini, vedendo il negozio chiuso, avvertirono la madre del Pascal che entrata nella bottega attraverso una finestra la trovò piena di fumo. Passata poi nell'attigua camera da letto trovò nel pavimento i cadaveri dei due sposi. Per un momento essa credette che i due fossero morti asfissiati; ma nelle culle vennero trovati i due bimbi del Pascal con la testa fracassata da corpo contundente. Le indagini della polizia hanno accertato che tanto i coniugi quanto i bambini sono stati uccisi a martellate da ignoti malfattori, i quali hanno tentato poi di bruciare le vittime, ma le fiamme appiccate da essi si sono spente.

Le romanzesche vicende d'un avvocato berlinese

BERLINO, 21

Il reato per il quale l'avvocato Teodoro Ahrens si è presentato ieri al giudice del Tribunale di Charlottenburg, non ha nulla di straordinario: insieme a un amico, l'Ahrens aveva acquistato a rate, nel 1925, un'automobile, versando un anticipo di mille marchi. Poche ore dopo egli riusciva a rivenderla per il quadruplo.

Interessanti sono però la figura e le vicende dell'avvocato, che fu notissimo a Berlino come penalista e mescolò il suo nome, al banco della difesa, a cause in cui si trattavano foschi delitti del vizio dei bassifondi della metropoli.

Teodoro Ahrens ha narrato, dinanzi al Tribunale di Charlottenburg, gremitissimo di pubblico e di rappresentanti del foro della capitale, la sua vita romanzesca. Egli ha 40 anni. In guerra combattè dapprima in un reparto di pontieri, poi fu aggregato come ufficiale all'Esercito turco. Colto da colera, dovette abbandonare il servizio e ritornare in Germania, dopo una lunga degenza in un Ospedale d'isolamento. Incominciò allora a esercitare con grande fortuna la professione dell'avvocato: un amico lo introdusse in un circolo clandestino di giocatori nella Kantstrasse e fu appunto da quel locale equivoco che incominciò a sorridergli, in gran parte, la fama.

Ma nell'ambiente torbido anche l'Ahrens doveva smarrirsi. Una sera egli vide una giovane donna che da un minuscolo foro, scavato in un braccialetto di platino, toglieva della cocaina; ben presto anche l'avvocato si diede all'uso dello stupefacente. Non poteva più vivere senza di esso: prima di ogni arringa egli aveva bisogno della micidiale eccitazione. Naturalmente i nervi cedettero presto, e incominciarono allora le nubi che confondevano l'intelligenza; l'impossibilità di applicarsi al lavoro: la miseria; la peregrinazione per i sanatori. Nelle ultime luci della mente, l'Ahrens intravide tuttavia un'unica via di salvezza: staccarsi di colpo dal fosco ambiente che l'accerchiava.

Volle fuggire all'estero e per procurarsi i mezzi escogitò la truffa della automobile: essa non gli recò per altro alcun vantaggio pecuniario, poichè fu sventata in tempo dal venditore, che ricuperò la macchina trattenendosi per di più la caparra, mentre l'Ahrens doveva restituire al suo compratore la somma ricevuta.

L'autorità giudiziaria si occupò della cosa. Due medici vennero incaricati di compiere una perizia sullo stato di mente dell'avvocato. L'Ahrens, mentre pendeva l'istruttoria contro di lui, riusciva per altro a liquidare una grossa parcella con un cliente e poteva quindi, con un passaporto falso, varcare il confine. Conoscendo la lingua turca, si recò a Istambul e di là scrisse al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Berlino pregandolo di radiarlo dall'albo. In Turchia, per difficoltà burocratiche Teodoro Ahrens non potè esercitare l'avvocatura, come si proponeva, e presto, raggirato da alcune persone che avevano promesso di facilitargli il compito, rimase senza denari. Un bar ch'egli aveva acquistato a Pera fallì.

L'Ahrens si impiegò allora in un albergo quale portiere; ma le autorità turche non gli consentirono di restare a quel posto, perchè anche dopo il fallimento del bar l'Ahrens non era riuscito a soddisfare neppure in parte i creditori. L'avvocato-portiere andò allora ad Ankara, dove si guadagnò il pane lavorando in un albergo e quindi suonando il pianoforte in un'orchestra di jazz. Aveva cambiato nome e così potè trovare occupazione a Siemens, sul Mar Nero. Scoperta la sua vera identità fu licenziato. Tornò allora a Istambul, dove fece il redattore di un giornalucolo con lo stipendio di 120 marchi al mese. Perduto quel posto, andò ad Atene, dove si arruolò come cuoco sul yacht di un milionario. Dopo lungo navigare, l'avvocato approdò una volta a Venezia e si rivolse a quelle autorità consolari tedesche chiedendo di venire rimpatriato.

Ritornato a Berlino sentì che la dura vita di lavoro e di fatica lo aveva guarito dalle sue oscure passioni. Ritrovò qualche antica relazione, si impiegò in Società commerciali, e finalmente potè riprendere la professione legale, ch'egli esercita appunto presentemente.

Il Tribunale di Charlottenburg lo ha ieri assolto per il lontano fallo, riconoscendo che l'Ahrens lo aveva commesso in un momento in cui non era padrone delle sue azioni, per causa della forte dose di cocaina ingerita poco prima.

Fervida attività e gentili episodi

mentre si approssima il giorno delle Auguste Nozze

Il programma del sacro rito

ASSISI, 21

Dopo il colloquio avvenuto fra alti personaggi e il Podestà di Assisi comm. Fortini, partito improvvisamente per San Rossore, l'ordine della cerimonia nuziale rimane in parte modificato come segue:

Il solenne rito avrà luogo nella chiesa superiore della Basilica Francescana, all'altar maggiore. Dopo la cerimonia gli Augusti Sposi seguiti dal corteggio dei Reali e dei Principi, scenderanno a piedi nella chiesa inferiore per rendere devoto omaggio alle ceneri del Santo e alla tomba della venerabile Maria di Savoia. Nel frattempo la cappella musicale della Basilica Papale eseguirà il *Cantico delle Creature*, del maestro Padre Domenico Stella.

Trenta Principi Reali

Compiuto tale omaggio di devozione e di gentilezza, si formerà nuovamente il corteo delle automobili, che si fermerà davanti al Palazzo del Comune, dove sarà registrato l'atto matrimoniale secondo le norme del protocollo, dinanzi al Presidente del Senato nella qualità di ufficiale di Stato Civile e notaio della Corona. Il resto del programma rimane invariato.

Si calcola che al corteo di sabato parteciperanno almeno una trentina di Principi Reali. Negli alberghi della città hanno già preannunciato il loro arrivo alte personalità italiane e straniere.

Ieri mattina è giunto ad Assisi, in un saloncino attaccato ad un treno ordinario, il Principe d'Assia, che è sceso all'Albergo Subiaso. Il Principe si è trattenuto lungamente nel centro della città visitando i vari monumenti. Alla chiesa di San Francesco lo attendeva il Podestà comm. Fortini. Il Principe ha minutamente visitato la chiesa superiore e quella inferiore, rendendosi conto dei preparativi compiuti per la disposizione dei posti nel giorno della cerimonia nuziale.

Nel pomeriggio il Principe di Assia si è recato a Villa Costanzi, visitando le varie sale ed i saloni, compiacendosi di quanto fino ad ora è stato preparato e delle disposizioni opportunamente prese per l'esecuzione dei lavori.

La villa è divenuta ormai celebre, tanto che in questi due giorni è stata meta di un interminabile pellegrinaggio di giornalisti e di autorità.

A Villa Costanzi

Domenica sono giunti alla villa, per prenderla in consegna, il conte Acquarone, gentiluomo di Palazzo della Regina Elena, cinquanta camerieri e cinque staffieri; altro personale di Casa Reale arriverà nei giorni seguenti alloggiando nello prossima Spello. Non avverranno speciali lavori nelle sale, avendo il Re stesso mostrato il desiderio che l'ambiente conservi il suo attuale aspetto, anche nella disposizione dei mobili. Solo si è rivestito di stoffa azzurra — il colore sabaudo — il salotto che sarà firmato l'atto nuziale.

Sfratto generale da tutti gli alberghi principali di Assisi. Da questa sera tutti via. Fino ad oggi è andata bene. Da questa sera tutti in famiglie private o in pensioni o in piccoli alberghi sparsi un pò dovunque. Casa Reale ha fissato per i suoi ospiti gli alloggi migliori. Assisi però ha un attrezzamento di primo ordine e c'è posto per tutti. Fino ad oggi. Ma, per domani, chi non ha provveduto, rimarrà all'aperto, alla... stelletta, come dicono anche qui questi buoni assisani, che da una settimana non parlano d'altro, non pensano ad altro, non sanno dir altro.

Si apprende pure che, a seguito della richiesta fatta dal Podestà di Assisi alla Santa Sede, tendente ad ottenere l'autorizzazione di occupare alcuni locali del notissimo sacro convento di San Francesco per l'accantonamento della truppa, S. E. l'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon ha risposto con un telegramma odierno che la Santa Sede autorizza l'occupazione dei locali suddetti per l'uso richiesto. Parimenti i religiosi della basilica di Santa Maria degli Angeli hanno consentito l'uso di alcuni locali del loro convento per l'accantonamento della truppa. Il Comando della Divisione militare di Perugia ha stabilito la sua sede nei locali del Subasio.

Un dono della Principessa

La Principessa Giovanna di Savoia, ad espressione della sua devozione verso San Francesco, ha lasciato un prezioso dono alla Basilica, tanto più prezioso inquantochè non è sotanto pregevole per la sua ricchezza materiale, ma è stato lavorato dalle stesse mani gentili della Principessa. E' una pianeta che nello spartito centrale è adorna di un ricamo elegantissimo in seta, mirabile per vaghezza di disegno e finezza d'esecuzione, eseguita personalmente dalla Principessa, come ne fa testimonianza non solo lo stemma di Casa Savoia in forma di losanga — come l'araldica prescrive per stemmi riferentisi a donne — ma anche una iscrizione latina ricamata anch'essa nel rovescio della pianeta, che dice appunto come la Principessa donatrice l'abbia ricamata di propria mano.

Giovanna di Savoia portò questo dono ad Assisi in una delle sue visite nel 1928. Giunta al Santuario la mattina verso le 10 espresse il desiderio che la pianeta fosse subito benedetta, di modo che con essa si potesse immediatamente celebrare la Messa alla quale ella avrebbe assistito.

La richiesta, per quanto riguarda la Messa, è un po' imbarazzante perchè a quell'ora tutti i frati del sacro Convento già avevano celebrato e così pure tutti gli altri preti di Assisi. Si riesce a sapere però che giù nella Basilica di Santa Maria degli Angeli c'era ancora un frate minore che non aveva detto messa perchè per una fortuita circostanza era stato costretto a celebrarla ad ora così insolitamente tarda.

Una gentile promessa

Fu mandato perciò immediatamente a cercare questo religioso e fu trovato che stava nella sacrestia, già vestito per salire all'altare. Gli fu detto di che si trattava ed egli immediatamente salì al sacro Convento dove celebrò la messa secondo il desiderio della Principessa indossando per la prima volta il parato sacro da lei lavorato.

Tutti questi ricordi della Principessa Giovanna in Assisi, mentre in questi giorni si ridestano con maggiore vivezza, fanno però maggiormente sentire il rammarico che le nuove fulgide sorti della Principessa, allontanandola dal suolo d'Italia, la debbano separare dal luogo così caro alla sua pietà. Ma già la Principessa stessa si è data premura di dissipare tale timore. Infatti, in uno dei colloqui avuti in questi giorni a San Rossore con lei, il Podestà comm. Fortini si fece interprete di tale apprensione della popolazione di Assisi.

«Assisi — disse il Podestà — non può che esultare per le nuove gioie e i nuovi destini che attendono l'Altezza Vostra: e insieme non può che sentire profondo dolore al pensiero che non la rivedrà più assidua e amata visitatrice come è stata prima».

«E perchè? — rispose la Principessa. — Io tornerò sempre, almeno una volta all'anno, in Italia e quando verrò in Italia certamente verrò a visitare Assisi».

Questa gentile promessa della Principessa, ripetuta dal comm. Fortini in Assisi, è stata accolta colla più alta soddisfazione e in essa è stata ravvivata l'ultima e più preziosa conferma di una predilezione della quale la città di San Francesco di Assisi va così giustamente superba.

I doni di nozze del Senato e della Camera

ROMA, 21

Alle auguste nozze di S. A R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re dei Bulgari il Senato del Regno sarà rappresentato dal suo Presidente on. Luigi Federzoni, che funzionerà da ufficiale dello Stato Civile per la trascrizione dell'atto di matrimonio.

Il Presidente del Senato sarà accompagnato dal segretario generale dott. Annibale Alberti, il quale funzionerà da cancelliere per gli atti dello Stato Civile della Real Casa.

Il Senato del Regno, in occasione delle auguste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria, offrirà in dono agli Augusti Sposi una tavola dipinta da Giovanni Di Paolo, maestro senese della metà del 1400, rappresentante San Francesco che riceve le stigmate. Il dono sarà presentato in Assisi dal Presidente del Senato.

La Camera, che sarà rappresentata da S. E. Giuriati, offrirà in dono una ceramica di soggetto sacro di Basilio Cascella e la scultura di Arturo Dazzi rappresentante il «Capriolo morente» che ha ottenuto il primo premio in una recente esposizione romana di arte.

La visita dei Sovrani ai Principi di Borbone Parma

VIAREGGIO, 21

Stamane su due automobili provenienti da San Rossore sono giunti a Capezzano, a circa quattro chilometri da Viareggio, ove sorge la villa dei Principi di Borbone Parma, le LL. MM. il Re Vittorio Emanuele, il Re Boris, le LL. AA. RR. la Principessa Eudossia di Bulgaria, e le Principesse Giovanna e Maria. Attesi all'ingresso della villa dai congiunti Principi di Borbone, i Reali si sono trattenuti per circa un'ora nella pittoresca dimora ripartendo verso le 12 alla volta di San Rossore, fatti segno a saluti festosi da parte di varie personalità che li avevano riconosciuti.

Il Principe Cirillo partito da Sofia per Assisi

SOFIA, 21

S. A. R. il Principe Cirillo, accompagnato dal capo della Cancelleria reale Brandar, è partito per Assisi per assistere al matrimonio di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna.

Gli avvocati celebreranno la pubblicazione dei nuovi Codici

ROMA, 21

Il commissario del Sindacato nazionale avvocati e procuratori ha inviato a tutti i dipendenti Sindacati la seguente circolare:

«L'anno IX dell'Era fascista si schiude con la pubblicazine del nuovo Codice penale e di quello di procedura penale che entreranno in vigore il primo luglio p. v. A voi, avvocati di professione e di fede, non deve sfuggire il grande avvenimento che trova la sua fonte immediata e diretta nei nuovi concetti giuridici e sociali del Fascismo, per cui si è operata la più profonda trasformazione della vita dello Stato. Dando all'Italia i nuovi Codici, il Regime armonizza e sviluppa nella forma più profondamente storica la sua grande missione della vita della Nazione offrendo ancora una volta al mondo l'esempio della sua ammirabile opera di elevazione, anche nel campo della giustizia punitiva e della difesa sociale. Il segretario e i commissari dei Sindacati dipendenti dovranno riunire gli associati per celebrare l'avvenimento che segna una pietra miliare nella vita luminosa della civiltà fascista».

Come è stato salvato il nostro patrimonio pittorico

ROMA, 21

Nel Congresso Internazionale testè tenuto a Roma per la conservazione delle opere d'arte, il prof. Tito Venturini Papari, Direttore del R. Gabinetto per il restauro dei dipinti e membro della Delegazione Italiana, ha svolto il tema di grandissima importanza e di vivo interesse, della conservazione degli antichi dipinti e dei mezzi più acconci per impedirne il lento deterioramento e la totale distruzione ad opera del tempo.

Poichè nella sua pregevole relazione il prof. Venturini Papari ha fatto cenno dell'opera svolta dalla Direzione Generale delle Belle Arti e per essa da tutte le Sovrintendenze ai monumenti e alle gallerie del Regno nell'ultimo ventennio in questo campo allo scopo di salvare il patrimonio pittorico della Nazione, «La Corrispondenza» ha voluto assumere in proposito dirette e precise informazioni.

Gli affreschi restaurati

Per ricordare soltanto i lavori di maggiore importanza, che si riferiscono ad opere di rinomanza mondiale, si possono elencare i restauri agli affreschi di Piero della Francesca ad Arezzo, per opera del Fiscali, agli affreschi del Signorelli ad Orvieto, eseguiti dal Cecconi; a quelli dell'abside quadrata del Duomo di Orvieto, dal Cecconi, dal Branzani e dal Masini.

A Milano, il Silvestri, conservatore onorario della «Cena» di Leonardo, ha operato su importanti dipinti. Numerose le opere restaurate dal Cavenaghi, restauratore di grande rinomanza. Il Lucarini restaurò numerose opere in Firenze e provincia. Lavori importanti furono eseguiti a Napoli, in Sicilia e in Sardegna, ad opera del Ministero della P. I. Opere insigni furono così salvate da certa rovina.

Del Venturini Papari, prodigioso per la molteplicità dei lavori compiuti, è rimasta celebre l'esecuzione dei restauri agli affreschi del Correggio nella cupola del Duomo di Parma. Criterio principale fu quello dell'assoluto rispetto dell'opera d'arte, cioè «conservare, non restaurare». Poichè si trattava di pitture condotte col «mezzo fresco», il loro distacco avrebbe ingiallito e snaturato i dipinti, ond'è che il Venturini Papari, con pazienza veramente certosina, si accinse ad altra opera, consistente nell'ottenere il riaderimento dell'intonaco all'arricciatura e di questa al laterizio, fissando pezzo per pezzo le particelle di colore distaccato, usando iniezioni e spennellature di colla, preparata con caseina e calce idrata.

In presenza dei membri del Consiglio Superiore di Belle Arti il valoroso artista liberò da tinte sovrapposte e dall'affumicatura il tratto di cielo circondante il «Messo di Dio», al sommo della cupola, cosicchè la tinta dorata, condotta a buon fresco, riappare nella sua luminosità.

Un'interessante studio

Lo stesso prof. Papari restaurò gli antichi encausti del Palatino, nella Casa di Livia, tutto il ciclo dei dipinti che ornano il Sacro Speco a Subiaco. A Manfredonia salvò da sicura rovina un prezioso, miracoloso dipinto duecentesco, ricevendo le felicitazioni personali dell'attuale Pontefice. A Roma operò ancora sui dipinti del Caravaggio a S. Luigi dei Francesi, sulla cappella del Pinturicchio all'Ara Coeli, sulle antichissime tavole dell'Ara Coeli e di San Francesco a Ripa. A San Giorgio in Velabro salvò il catino dell'abside, dipinto a fresco dal Cavallini, come pure dello stesso riparo il «Giudizio universale» nel monastero di Santa Cecilia. Distaccò gli affreshi di Palazzo Caffarelli, quelli del Panini al palazzo Bachetoni al Tritone, rimettendoli in opera al Senato del Regno. Nelle Gallerie di Roma, nella Pinacoteca comunale, a Palazzo Venezia, al Quirinale restaurò opere dei massimi artisti.

A proposito di quest'opera di restauro, la cui necessità è oramai universalmente riconosciuta per una Nazione come l'Italia, ricca più che ogni altra di preziose opere dell'arte pittorica, «La Corrispondenza» è in grado di annunciare che nel R. Gabinetto per il restauro dei dipinti sarà compiuto in breve uno studio microscopico e chimico di tutti i materiali occorsi alla conduzione degli antichi dipinti. Sarà un'opera di altissimo valore pratico e scientifico, la cui importanza non è fuggita ai competenti di tutto il mondo, che ne hanno accolto l'annuncio, dato dal prof. Venturini Papari con vivissimo plauso.

Le opere di conservazione

Giova poi parlare delle opere di conservazione da eseguirsi per gli antichi encausti, che, dopo secoli tornarono in luce quasi intatti, sia nella loro colorazione, sia nelle intonacature che possono dirsi indistruttibili. Per quanto riguarda la sorrezione degli intonachi che si ritrovano, a volte, distaccati dalla parete, sono stati messi in opera i rimedi in uso per gli affreschi; ma per rendere loro lo splendore dei colori, specie dei cinabri, dei neri, degli azzurri dei fondi e delle decorazioni ad essi sovrapposte, si sono ottenuti perfetti risultati con il rinnovamento dell'encausto, così come è descritto da Vitruvio nel VIII Libro della sua Architettura. La formula, che si deve allo studio tenace del prof. Venturini, è ora in applicazione con grande successo. In sostanza l'arte del restauro è oggi in Italia perfettamente organizzata e meglio ancora lo sarà in un prossimo avvenire.

Asfissiato dal cemento in polvere

CASALE, 21

L'operaio Pietro Ighina travolto da un'improvvisa frana di cemento in polvere, è decesso per asfissia.

SPIGOLATURE

Al congresso di chirurgia, riunitosi a Parigi, ebbe successo l'idea, che può sembrare singolare, di affidare la presidenza allo scrittore e romanziere Paolo Bourget dell'«Accademia di Francia». Nel suo discorso inaugurale, l'eminente romanziere e critico, del quale si è qualche volta criticata la «mania medica», ha ricordato che, infatti, ha avuto sempre il culto della medicina. Quest'interesse risale ai primi giorni della sua giovinezza. «Mi vedo ancora — ha detto — dopo mezzo secolo e più, licenziato il giorno prima, passare sul ponte coperto che riuniva allora la Piazza Nostra Signora al Vecchio Ospedale, per mescolarmi agli studenti che seguivano la clinica del vostro celebre collega del 1872, il dottor Maisonneuve. Ero allora deciso a fare la carriera di scrittore, ma non era senza rimpianto che rinunciavo al sogno, accarezzato egualmente un giorno, di essere anch'io uno degli apprendisti di quell'arte, della quale constatavo *de visu* la utilità. Di quelle sedute d'ospedale amavo tutto: la profonda serietà dei maestri e degli allievi, la severa tappezzeria, la volontà di portar giovamento nell'operatore, il barlume di speranza accesa negli occhi degli ammalati. Occorreva che la vocazione letteraria fosse molto forte per aver trionfato di un'attrazione, della quale posso confessare davanti a voi che mi è restata una nostalgia.... La arte della chirurgia non è la messa in opera di due virtù troppo raramente associate, dell'accordo fra il pensiero e l'azione, l'uno illuminando l'altro, e questa realizzando quello? — Così il «Journal de Genève».

*

Gli animali — scrive la *Petite Gironde* — hanno avuto sempre un posto nella letteratura e nelle arti. Dal vecchio Molosso mitologico, che ringhia alle porte dell'inferno, alle laboriose api di Virgilio essi emersero sempre nell'antica letteratura. Il Medioevo incarnò i suoi demoni e ne fece degli strani animali. Al buon La Fontaine ebbe la classica idea di far vivere sotto la loro pelle e le loro penne, delle anime d'uomini. Il 19.o secolo intraprese la riabilitazione delle bestie. E il 20.o continua più o meno questa riabilitazione. Il poeta Carlo Derennes ha pubblicato un'opera in parecchi volumi: «La storia sentimentale delle bestie». Il primo volume descrive la vita del grillo ed è seguito da amabili istorie di gatti, di rane verdi e di altri animali, coi quali il poeta viveva in buona armonia. Già in collegio egli se la intendeva coi bachi da seta, che allevava con passione. E nel suo bell'appartamento di Parigi alloggiava un magnifico gatto: «Emilio» che presentava ai suoi amici. E non bisogna dimenticare l'illustre scrittore Maeterlink, storiografo delle api, delle formiche e delle termiti. Vi è poi un «Libro delle bestie dette selvaggie» di Andrea Demaison, mentre la scrittrice «Colette» le comprende meravigliosamente e le ritrae in alcuni dei suoi romanzi. Essi invadono anche la nostra vita, fino a questo punto: alcuni giorni fa a Parigi, una signora passeggiava con intorno al collo un serpentello vivo. E a quelli che manifestavano la loro sorpresa rispondeva: «Non è più cattivo di un altro animale». I cani seguono l'ultima moda, rettangolari di profilo, quadrati di fronte. I «fox» a pelo duro affermano in ogni attitudine la dottrina cubista della quale sono forse, gli ultimi guardiani. I «pekinesi» hanno l'aria di meditare un delitto. Un pittore molto amante dei cani, quando invia un esemplare a un amico lo manda con una dedica a pennello sul dorso, come se si trattasse di un volume.

*

Il Governo inglese, a mezzo dei suoi membri delegati, nella sessione attuale della Conferenza internazionale dell'Aja si è dichiarato recisamente dell'opinione che una donna non deve perdere la propria nazionalità per acquistarne un'altra, senza che espressamente lo voglia o vi consenta. Duecentotrenta membri della Camera dei Comuni hanno chiesto che un progetto di legge sia all'uopo formulato e sia fatto approvare entro l'anno corrente. Si ricorderà che nell'ultima Conferenza imperiale del 1926 — scrive il *Times* — fu votato un ordine del giorno col quale si facevano voti che nessuna donna inglese dovesse perdere la nazionalità per il fatto di andare sposa ad uno straniero. La questione fu, per altro, differita e solamente ora viene rimessa sul tappeto. E' nella opinione di tutti che essa debba essere risolta ora, senza altro indugio. I punti essenziali da prendere in considerazione sono: assumere come dato di partenza le uguaglianze dei sessi in materia di nazionalità con particolare riguardo alla condizione della prole; stabilire che la donna non debba cambiare automaticamente di nazionalità per seguire quella del consorte. In altri termini dovrebbe dominare il principio della libera elezione e della volontà della donna sposata ad uno straniero. La Conferenza dell'Aja ritiene, a quanto pare, che una riforma siffatta dovrebbe rapidamente estendersi a tutto il mondo. L'Inghilterra, in ispecie, con la sua eccessiva popolazione sparsa in tutto l'orbe, ha interesse a non perdere le proprie donne, le quali, dalla stessa vastità dei dominii inglesi sono facilmente portate a sposare uomini di nazionalità straniera. E', del resto, conforme allo spirito della legislazione e della politica inglese di non far differenza fra uomo e donna e di accordare anche a questa libertà nella scelta della definitiva sua nazionalità. Nell'ipotesi di un conflitto di vedute fra Inghilterra e «Dominions», è stato preveduto di dare importanza e valore separati al voto delle colonie inglesi ed a quello della Gran Brettagna, e ciò per evitare che il voto contrario dei «Dominions» possa pregiudicare un fondamentale diritto delle donne della vecchia Albione.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Per il 28 Ottobre

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

Per la celebrazione della storica data ricordante la Marcia su Roma, il Segretario federale ha diretto la seguente circolare ai Segretari politici dei Fasci di combattimento della Provincia:

« In conformità delle disposizioni emanate dal Gran Consiglio del Fascismo, dispongo:

In ciascun Comune della Provincia verrà commemorato l'anniversario della Marcia su Roma alle ore 11 del giorno 28 ottobre p. v.

La S. V., presi gli accordi con il Podestà e con le altre autorità locali, convocherà per tale ora nella pubblica piazza i fascisti, le Organizzazioni giovanili, le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, le Organizzazioni sindacali ed ogni altra associazione del Regime.

La M. V. S. N. farà servizio di onore.

Verrà letto il Messaggio del Duce, nel caso che questo venga pubblicato, altrimenti la S. V. dirà brevi parole di esaltazione della storica data. Farà quindi la chiamata dei Caduti fascisti della Provincia di Venezia.

La riunione si scioglierà al suono di *Giovinezza*.

Nei Comuni di Scorzè, Noale, Mirano, Mira, Vigonovo, Chioggia, Mestre, la inaugurazione delle opere pubbliche avverrà con la presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e delle maggiori autorità provinciali, come comunicato.

Negli altri Comuni l'inaugurazione predetta sarà fatta dalle autorità locali subito dopo la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Nei Comuni sottonotati interverranno alle cerimonie i seguenti Gerarchi da me delegati:

Portogruaro: Dott. Silvio Vardanega, Ispettore provinciale.

S. Donà di Piave: Ing. Alberto Magrini, Ispettore provinciale.

Cavazuccherina: Co. Annibale Foscari, Ispettore provinciale.

Mira: Cent. Vittorio Lanari, Ispettore provinciale.

Dolo: Cent. Vittorio Lanari, Ispettore provinciale.

Mirano: Guido Giacomini, membro del Direttorio Federale.

Cavarzere: Seniore cav. geom. Aurelio Bolognesi, Ispettore provinciale.

Chioggia: Sen. cav. geom. Aurelio Bolognesi, Ispettore provinciale.

Attendo assicurazione.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. *Giorgio Suppiej*

Le tariffe dell'Italcable pel Sud-America ribassate

Proseguendo nel suo programma di favorire e facilitare il più possibile lo sviluppo dei traffici con l'America del Sud, dove milioni di italiani tengono alto col fervore delle opere il prestigio della Patria, con decorrenza da ieri 21 corr. l'Italcable ha ridotto le sue tariffe per quasi tutti i paesi meridionali del Sud America.

L'Italcable intende così di apportare il suo contributo alla risoluzione della crisi economica mondiale e confida che questa nuova riduzione di tariffe, che facilita lo sviluppo del traffico cablografico fra l'Italia e il Sud America, costituirà un ottimo mezzo per favorire l'incremento.

Breve sosta di S. E. Piacentini

Ieri alle ore 12.33 è arrivato col lusso S. E. Piacentini, Ministro d'Italia a Sofia.

Alle 13.15 S. E., che proveniva dalla capitale bulgara, è ripartito per Roma.

Il passaggio dell'Arcivescovo di Vienna

Ieri mattina alle ore 6.38 è transitato per la nostra stazione l'arcivescovo di Vienna cardinale Piffl proveniente da Roma e diretto a Vienna.

La partenza dell'aeroplano francese

Ieri alle 14 è ripartito per Brindisi dal campo d'aviazione G. Nicelli a San Nicolò del Lido l'aeroplano militare francese, giunto ieri da Zagabria.

Morto improvvisamente in barca

Ieri mattina alle ore 5.30 il facchino Antonio Sambo fu Giuseppe di anni 69, abitante alla Giudecca 392, stava di guardia sovra un topo ai vivai del canale degli Ostreghieri. Il meschino ad un certo punto, mentre vuotava con la « sessola » la sentina dall'acqua copiosamente caduta, fu visto dai nipoti Umberto Sfriso di anni 22 e Giovanni di anni 16, ch'erano in barca con lui, cadere immoto bocconi. Cercarono di rianimarlo, ma invano, e allora a forza di remi raggiunsero la casa del poveretto, trasportandolo nella sua stanza e adagiandolo sul letto, dove purtroppo dopo pochi istanti l'infelice spirava. Chiamato il dott. Tommasini, questi constatò che la morte del Sambo doveva attribuirsi a paralisi cardiaca.

Ingegnere caduto da un'armatura

Ieri mattina alle nove e trenta l'ing. Aldo Chieregato, uno dei progettisti del Patronato Antoniano ai Frari, stabile già in via di costruzione, mentre ispezionava i lavori precipitò da un'armatura su cui era salito. Il poveretto fu tolto da terra dolorante e portato subito alla prossima farmacia Spongia a S. Stin, dove ebbe le prime cure.

Quindi, chiamata una gondola, l'ingegnere fu condotto all'Ospedale e ricoverato nel Reparto del prof. Dolitala per le contusioni riportate nella caduta. Il suo stato fortunatamente non desta apprensioni.

Il furto di una damigiana

Ieri alle ore 12.30 i due dipendenti della ditta vinicola Broglio Eugenio, Marangon Fulvio fu Luigi d'anni 21 abitante a Castello 853 e Diodato Angelo di anni 32 abitante a Cannaregio 87, avevano lasciato in rio dei SS. Apostoli la barca trasportante casse di birra, sifoni, gasose e una damigiana di 27 litri di vino bianco del valore di 100 lire, per recarsi a consegnare della merce in un esercizio di Calle dell'Oca.

Quando, dopo pochi minuti, fecero ritorno alla barca, la damigiana era misteriosamente sparita. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Prima giornata del campionato di terza divisione

Elenco gare in calendario per domenica 26: Campionato II. Divisione (3. giornata):

Girone unico: Verona: Verona II-Padova II; S. Michele: Audace-Petrarca; Schio: Schio-Rovereto; Lonigo: Lonigo-Bassano; Legnago: Valery-Valdagno; Adria: Adria-Mezzomo.

Campionato III. Divisione (I. giornata):

Girone unico: Verona: Verona II-Audace II; S. Giov. Lup.: S. Giov. Lup.-Vicenza II; Sambonifacio: Sambonifacio-Zevio. Riposa: Nogarese.

Girone B: Thiene: Thiene II-Schio II; Valdagno: Valdagno-II-Dop. Ferr. Vicenza; Marostica: Marosticense-Montebello. Riposa Arzignano.

Girone C: Padova: Padova III-Rovigo II; Monselice: Monselice-Montagnana; Castelmassa: Fragd-Este. Riposa: Lendinara.

Girone D: Venezia: Venezia III-Adria II; Dolo: Dolo II-Cavarzere; Chioggia: Clodia-Piovese; Venezia: Dop. Ferr. Venezia-Petrarca II.

Girone E: Bassano: Bassano II-Treviso II; Belluno: Belluno-Conegliano; Murano: Muranese-Giorgione. Riposa: Mestrina II. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Stato Civile di Venezia

Giorno 21 Ottobre 1930 A. VII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vido Emilio scalpel. con Tadio Maria cas. celibi — Miani Armando gondol. con Diana Antonia cas. id. — Teardo Ernesto mecc. con Boschian Bailo Italia cas. id. — Padoan Rinaldo carpent. con Voltolina Elsa cas. id. — Meggiolaro Eugenio gioiell. operaio con Biasini Ines cas. id. — Giacomazzi Gino impieg. con Mariuzzo Norma cas. id. — Fattor Giovanni carpent. con Vianello Luigia sarta id. — Curcio Francesco maresc. Fanteria con Canziani Elvira cas. id. — Cossato Aldo ingegn. con Gasperoni Chiara dott. in lettere id. — Coccon Romeo motorista con Crepaldi Ida cas. id. — Chiurlotto Aldo impieg. con Zennaro Antonietta imp. id. — Cavicchiolo Catterino eserc. caffè ved. con Colognato Giovanna commessa nubile — Busetto Giovanni impieg. con Gandini Bianca cas. celibi — Antonini Luigi motorista con Armani Jolanda sarta id. — Poletto Giulio macell. con Gatto Teresa sarta id. — De Poli Luigi carpent. con Grespi Iolanda cas. id. — Crepaldi Silvestro pompiere con Giusti Letizia cas. id. — Baldi Iginio con Padoan Rina sarti id. — **Decessi**: Mezzalira Cesare Giovanni di anni 84 ved. pens. — De Piccoli Giov. Batt. 62 id. falegname — Oltremonti Arturo 70 con. r. pens. — Darduin Anna Barbini 82 ved. r. pens. — Gastaldi Battaro Luisa 37 con. possid. — Podboi Orlando Caterina 82 ved. ricov. — Mazzoleni Canez Anna 60 con. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 18 — Decessi 9.

Tra il cavo e la bitta

Il marinaio Delena Quirico di anni 34 abitante a Burano ieri sul piroscafo *Torcello* della Navigazione Interna e Lagunare, mentre attorcigliava il cavo d'ormeggio alla bitta del pontile di Mazzorbo, rimaneva impigliato colla mano destra nel cavo stesso riportando la frattura del pollice. Guarirà in giorni trenta.

Ingoia una moneta

La piccina di venti mesi Mafalda Gabrielli, abitante a San Silvestro 1140, ieri alle ore 19.30 mentre si trovava in cucina a giocare con i fratellini, ingoiava una moneta di venti centesimi. La bimba fu tosto presa da sintomi di soffocamento, accorsa la mamma, si prese la figlioletta in braccio e la portò all'Ospedale, ove venne ricoverata con prognosi riservata.

Associazione dell'Arma di Cavalleria

Tutti i soci che desiderano partecipare alla cerimonia che avrà luogo in Pozzuolo il giorno 30 corr. sono pregati di trovarsi la sera di giovedì 23 corr. alle ore 21, nella Sede Sociale (Ponte della Paglia) ove avranno istruzioni e schiarimenti.

Teatri e Concerti

"La signorina Kanapè,, di Ripp e Bel Amy al Malibran

Con questa nuova *Signorina Kanapè* la brillantissima compagnia Bluette-Navarrini è passata iersera dagli scapricciamenti della rivista ai regni melodici dell'operetta. Operetta, che si stacca dalle tradizioni della svenevolezza viennese, ma che si nutre di quelle linfe satiriche e di quello spirito frizzante che sono prerogative d'ogni lavoro che rechi la marca di Ripp e Belamy. La musica non è certo assai peregrina, ma è facile e carezzevole e quando i ritmi non sono troppo vivaci e quando la frase è troppo famigliare capita un poco di nuovo nei colori del jazz il quale offre all'ottima guida del maestro Frondel un assieme stimabilissimo per le doti dei singoli strumentisti, come per le qualità del suo complesso.

La vicenda è facile e festosa. Sergio V. re di Cappadocia vola a Parigi e s'immerge fra le delizie dei *tabarins* seguito alle calcagna da re Melchiorre III, sovrano di Cilicia il quale vuole a tutti i costi fargli sposare Melisenda ossia la minore delle sue sette figliole. Per sfuggire al laccio che gli è teso, re Sergio depone la corona sul capo del proprio elegantissimo barbiere e lo lascia alle prese con l'ingrata avventura matrimoniale mentre in disparte, si gode la commedia sotto le spoglie di maggiordomo. Da questo *qui pro quo* si muove la commedia che procede balzando da un equivoco all'altro fino a coronarsi coi serti che adornano l'ultimo atto d'ogni brava operetta che si rispetti. Naturalmente Melisenda anzichè innamorarsi del finto Sergio V., zotico e *gaffeur*, prende fuoco pel finto maggiordomo e il barbiere cui poco o punto garbano i vezzi raffinati della principessina si stringe sempre ad una sua vecchia conoscenza e cioè alla bionda, vivace e sbrigliatissima Kanapè, la quale prestandosi al gioco s'illude per qualche tempo d'esser sulla strada di diventare regina.

Le nozze di Melisenda col vero re Sergio e di Kanapè col barbiere concludono la storia e confortano l'amore piuttosto disgraziato che aveva legato col filo di un malinteso il maturo sovrano di Cilicia con la matura e vulcanica madre di Kanapè.

L'operetta è stata offerta in una forma agile e spigliatissima; Isa Bluette sfoggiò con grande prodigalità tutte le sue brillantissime doti di soubrette briosa, elegante e vivacissima; Nuto Navarrini diede alla figura del barbiere la vena di una comicità schietta, spontanea e festosa dividendosi con Isa Bluette i massimi onori della serata. Carlo Campanini rivelò nella parte di Sergio buone doti di attore e mezzi vocali franchi e generosi e Federico Amandola fu lepidissimo nelle vesti del re di Cilicia. Bene a posto Edi Valescu, Elvira Minoretti, l'Ariottis, la Hecht, il Carrera, il Girardini e gli altri tutti. Agile, elastica, precisa la sorridente schiera delle *girls* che offrirono con molta grazia le eleganti e originali figure delle loro coreografie e dei loro balli. Freschi scenari e appropriati i numerosi costumi. Il pubblico accolse la *Signorina Kanapè* con molto favore; applaudì assai spesso a scena aperta e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera un'altra novità e cioè *Si gira.... Charlot?* di Robin e Holt con musica di Fomers.

GOLDONI

La quinta replica della *Fuga* di Henry Duvernois venne seguita da un pubblico assai numeroso che applaudì con molto fervore e il lavoro e gli interpreti tutti tra i quali ebbero feste particolarmente espansive Tatiana Pavlova, Renato Cialente, Landa Galli e il Giachetti.

Questa sera la interessante ripresa di *Resurrezione* di Tolstoj e si annuncia come prossima la prima rappresentazione de *I fratelli Castiglioni* di Colantuoni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Resurrezione».

MALIBRAN. — (Riviste Bluette-Vavarrini) Ore 21: «Si gira... Charlot?». Novità.

ROSSINI. — Ore 16.30: A prezzi ribassati repliche film sonoro cantato parlato in italiano Cines Pittaluga «La Canzone dell'Amore». Rivista Cines; Concerto 30 arpe. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Manuelita». Continuano le trionfanti repliche di questo bellissimo film sonoro Fox Movietone interpretato da Mona Maris e Antonio Moreno.

S. MARCO. — «Il Re del Charleston» dal romanzo «Il negro dall'anima bianca» di Alberto Jnsua.

MODERNISSIMO. — «Scandalo» dramma passionale protagonista Laura La Plante. Inoltre: «Rord sportivo».

OLIMPIA. — «La fortuna dei mariti». Brillantissima commedia con Irene Rich e Warner Baxter. Seguirà la nuovissima e comicissima di «Topolino» in «Via il gatto, topolino balla».

MODERNO. — «Isola del peccato» con Carl Brisson e Anny Ondra.

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «La fuggitiva» passionale e drammatico film. Segue la Comp. Gustavin nella commedia «Così è».

NAZIONALE. — A generale richiesta la brillante Compagnia di Feficetto e dell'illusionista Fabbrizzi è stata riconfermata ancora per pochi giorni e rappresenterà lo sokete umoristico «I misteri della magia illusionistica» oltre ad una farsa. Sullo schermo «Venere moderna» con C. Talmadge.

CORTE D'APPELLO

La tara familiare

Pres. Borgo - P. M. Messini - Canc. Cicero.

Una causa peculiarmente lacrimosa ha condotto davanti la Corte l'ex ricevitore postale di S. Giorgio in Bosco, Attilio Zanon fu Catterino di anni 34, già condannato dal Tribunale di Padova, per peculati continuati, a due anni e quattro mesi di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Prelevamenti momentanei, determinati da urgenti necessità, egli ha definito il vuoto prodotto nella cassa che aveva in consegna; vuoto che non ha saputo, nè avrebbe potuto, colmare. Un uragano psicologico, abbattutosi sulla compromessa anima sua lo ha rovinato. Tubercolotico di guerra, egli per di più deriva da un ceppo tarato e anormale. Anni sono tentò egli stesso di uccidersi. Appena il medico del paese gli disse: I tuoi figli per guarire hanno assoluto bisogno di aria marina e montana, e quindi spese notevoli da aggiungere alle molte già affrontate, lo Zanon non ragionò più e dilapidò la cassa dell'ufficio.

La Corte, accogliendo i motivi dell'appello svolti con commossa, efficace oratoria dall'avv. Ezio Bottari, ha ridotto la pena già inflitti, al minimo possibile: un anno e mezzo di reclusione. Ha condonato un anno per indulto così che lo Zanon è tornato trai suoi figli.

Gomercindo, lo zingaro

Gomercindo non è un nome tanto comune tra noi: lo porta un italiano nato vent'anni or sono nel Brasile, tale da Da Boite. Alla rarità del nome, il Da Boite ha associato un bizzarro mestiere: fa lo zingaro.

Vagabondando di paese in paese, Gomercindo capitò il 23 giugno scorso a Dosoledo ed ottenne da bere dall'oste Sacco Gomis Guerrino. In compenso gli asportò il portafogli con vari biglietti da cento. Non si servì, lo zingaro, della magia o stregoneria, ma dalla destrezza con cui sa muover le mani.

Il Tribunale di Belluno lo condannò a mesi cinque di reclusione. Al P. M. sembrò mite la pena e la Corte è stata dello stesso avviso perchè l'ha raddoppiata. Gomercindo non farà lo zingaro per dieci mesi.

Dif. avv. Bondi.

Il peso sullo stomaco

«Mi son levato un gran peso dallo stomaco!» confidò un mattino Giuseppe Sbalchiero, un giovane di 23 anni nato a Malo e residente a Recoaro, al ragazzo Alessandro Bruni. Come tutti i ragazzi, il Bruni udendo del peso volle sapere in qual modo lo Sbalchiero ne aveva alleggerito lo stomaco suo. «Ho preparato io il furto» esclamò ammiccando e sorridendo. Lo Sbalchiero s'è troppo tardi pentito della sua incontinenza di parola. Fu arrestato poche ore dopo la confessione, dai RR. CC. di Recoaro perchè la notte al padre del Bruni erano scomparsi un orologio d'argento e poche lire.

L'orologio l'avrebbe ricettato un individuo più scaltro: i Carabinieri malgrado che ne fossero stati dati tutti i connotati ,non sono riusciti a scovarlo.

Lo Sbalchiero ebbe facilitata l'azione delittuosa perchè dormiva nello stesso stabile del derubato alle cui dipendenze lavorava.

Lo Sbalchiero ebbe facilitata l'azione delittuosa perchè dormiva nello stesso stabile del derubato alle cui dipendenze lavorava.

Il Tribunale di Padova lo ha condannato a due anni di reclusione. La Corte riduce la pena a tredici mesi.

Dif. avv. Dalla Torre.

La casa delle sorprese

I carabinieri di Monselice batterono un giorno alla porta di una casa abitata da una coppia illegale. Non volevano scoprire o constatare un adulterio: da un pezzo a Monselice si lamentavano furti audaci, perpetrati con maestria e i rappresentanti la Benemerita conoscevano di quale abilità, in tale materia, fosse il vigilato speciale Riccardo Mamoli fu Modesto di anni 32, da poco reduce dalla galera ove aveva scontata una condanna di cinque anni per furti.

La porta fu aperta dalla dolce... compagna del Mamoli: Benvenuta Guglielmo di anni 26, divisa dal marito.

Nella casa della colpa i Carabinieri trovarono quello che non credevano: grimaldelli, damigiane di vino, pacchi sopra pacchi di biscotti e dolciume, lenzuola nuovissime, gran quantità di pezzi di sapone ecc. Molta parte della roba venne riconosciuta dai derubati. Ma la Benvenuta Guglielmo asserì che tutto quell'emporio le era stato regalato da diversi amanti, perchè essa mai è stata avara con gli uomini.

Il Tribunale di Padova condannò per furti continuati il Mamoli, ad anni tre, mesi sei e giorni 10 di reclusione e due anni di vigilanza speciale e la donna per ricettazione ad anni uno e mesi due e L. 700 di multa.

In appello, la Corte ha ridotto le condanne: per Mamoli ad anni uno, mesi uno e giorni cinque ed anni uno di vigilanza speciale e per la Guglielmo a mesi undici e giorni venti e L. 98 di multa con il perdono. Dif. avv. Bondi.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Assoluzione tardiva

(Udienza del 21 - Sezione II - Presidente: Paladini - Giudici Sommi Bogner - P. M. Calderone - Cancelliere: Vittori).

Per furto di polli in danno di Silvio Zampieri ed Erminia Quagliato il Pretore di Cavarzere condannava Primo Calcagnolo di Giuseppe di anni 27 a mesi tre e giorni 15 di reclusione, ed il fratello Gino di anni 25 a mesi tre.

I due fratelli ricorsero in appello ed ieri si discusse la causa al nostro Tribunale, che assolse i due imputati per insufficienza di prove. Il bello si è che il Calcagnolo Gino aveva già scontata la pena ed era già in libertà, mentre il fratello Primo doveva fare altri 9 giorni di carcere. Difensore avv. Carnili.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Un archeologo insigne: Federico Halbherr

L'adunanza di domenica 19 corr. è stata presieduta dal Presidente Senatore prof. Davide Giordano.

Aperta la seduta il Presidente ricorda le morti avvenute durante le vacanze: il prof. Federico Halbherr nostro socio nazionale, e i proff. Ettore Paladini e senatore Scherillo membri effettivi del R. Istituto Lombardo. Alla loro memoria un reverente saluto. Ricorda poi il dott. Cesare Musatti, che, sebbene non appartenesse alla famiglia dell'Istituto, fu altamente benemerito di Venezia per gli studi a cui s'è dedicato con tanto amore e dottrina.

Prende quindi la parola il socio corr. prof. Anti per una breve commemorazione del socio Halbherr:

« Il 17 luglio scorso moriva improvvisamente in Roma Federico Halbherr, professore di epigrafia e di antichità greche presso quella Università, socio corr. nazionale del nostro Istituto dal 1906. Il suo nome rimarrà nella storia degli studi epigrafici sopra tutto per la scoperta delle iscrizioni giuridiche di Gortina: i frammenti di legge de. VII-VI sec. trovati nel Pythion e il grande codice del V sec. inciso in dodici colonne di 55 righe l'una su un muro dell'Odeom. Quest'ultimo è una raccolta di leggi riguardanti il diritto famigliare, è il documento giuridico più antico e più vasto giunto a noi dalla Grecia antica.

La preparazione del corpo delle iscrizioni greche dell'isola di Creta, affidatagli dall'Accademia di Berlino ed alla quale egli attendeva da molti anni, è rimasta purtroppo incompiuta, retaggio onorifico e grave per gli epigrafisti italiani.

Ma l'epigrafia greca in cui fu autorevolissimo ed alla quale dovette la cattedra, non esaurì la sua attività, anzi si può dire che rappresenti la parte minore dell'opera sua.

Spirito alacre, organizzatore e fattivo, mente vasta forte e vivace, spazio sicuro nel campo delle discipline affini e fra queste l'archeologia deve a lui scoperte fra le maggiori dell'ultimo cinquantennio. Si deve a Federico Halbherr la scoperta dell'antro di Giove sul monte Ida (1885), che restituì una serie grandiosa di bronzi del periodo orientalizzante (IX-VIII sec. av. Cr.) e la scoperta del palazzo di Festo (1900) e della villa enecropoli di Haghia Triada (1902) che insieme agli scavi inglesi di Cnosso rivelarono una delle più singolari fasi della cultura umana, la civiltà minoica, fiorita in Creta nel II millennio av. Cr.

Queste opere e queste scoperte rimarranno nobile e duraturo monumento alla memoria dello scienziato, contributi al progresso degli studi di cui potrebbero vantarsi più uomini, mentre a lui sembrava di aver fatto troppo poco e che molti obblighi gli restassero ancora da assolvere.

Per questi meriti la falange degli studiosi d'antichità classiche piange in F. H. un milite fra i più valorosi, ma quanti lo conobbero personalmente ricordano con inconsolabile rimpianto anche il gentiluomo perfetto e noi italiani in particolare dobbiamo lamentare la perdita in lui di un cittadino e di un patriota fra i più degni.

Frequentate le scuole medie di Rovereto, dov'era nato il 15 febbraio 1857, e deciso a darsi agli studi di filologia classica, sebbene cittadino austriaco e sebbene allora (si era intorno al 1875) i paesi tedeschi celebrassero i maggiori trionfi in questo campo, egli preferiva l'Università di Roma a quelle d'Austria o di Germania. Questa decisione indicava chiaramente quali fossero i suoi sentimenti e le possibilità di pratiche realizzazioni di cui per essi era capace, rifulsero nell'attività che egli sviluppò a pro della patria nell'isola di Creta e in Cirenaica.

Nel 1910, quando stava per decidersi la nostra occupazione della Libia, l'Halbherr insieme con G. De Sanctis, accettava di esplorare la Cirenaica da Derna a Bengasi e compiva l'impresa attraverso difficoltà e pericoli d'ogni sorta, tra il sospetto dei Turchi e l'aperta ostilità degli indigeni. Dall'esplorazione egli riportava un abbondante raccolta di notizie scientifiche, ma anche una minuta conoscenza del territorio e delle sue risorse, conoscenza di cui faceva in seguito partecipe il comando del Corpo di occupazione con una relazione che rimarrà documento singolare di questo singolarissimo scienziato, che aveva fatto sua la divisa: « professare la scienza servendo la patria».

Nell'isola di Creta egli spese 46 anni della sua vita e questi ne sono i risultati oltre quelli scientifici cui ho già accennato: la nostra missione archeologica vi ha una bella residenza, prezioso asilo per studiosi nostrani e stranieri; a Candia è stata aperta una scuola italiana che è frequentata annualmente da circa 200 alunni; in tutta l'isola il nome d'Italia è conosciuto stimato ed amato così nelle classi umili come nelle colte; molti professionisti dell'isola hanno studiato in Italia e sono utile tramite fra Creta e il nostro paese di relazioni intellettuali, commerciali e industriali. Se gli studenti greci dell'Università di Padova sono passati dai 2 o 3 dell'anteguerra ai 25-30 di questi anni è merito esclusivo di F. H. che in Padova, l'Università di Venezia, vedeva la vera e degna Università del Levante.

Venezia e il Levante erano per lui termini indivisibili e per i ricordi di Venezia in Levante, dato l'alto valore nazionale e politico che essi hanno, aveva un culto religioso. Perciò egli agevolò in ogni modo il Gerola inviato in missione a Creta per lo studio dei monumenti veneziani dal nostro Istituto e continuamente auspicava che altre missioni del genere si succedessero per salvare, almeno nel ricordo, i gloriosi documenti del nostro passato, che l'incuria e più l'invidia degli uomini lasciano rovinare o cercano addirittura di far scomparire.

Questo l'uomo che la Scienza e l'Italia piangono oggi concordi. A Lui il nostro saluto accorato e il nostro omaggio devoto ».

Hanno quindi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Marchesini G.: Il particolarismo micrologico nella morale e nell'educazione. Ci sono due vizi mentali, dei quali l'uno consiste nel vedere il tutto e non le parti, l'altro nel vedere le parti e non il tutto.

Minio M.: Dai primi fautori di una rete fenologica italiana alle prime odierne deduzioni del suo funzionamento.

Busnelli M. D.: Giacomo Zanella e il XX Settembre.

Bovalini E.: Determinazione di peso molecolare di sostanze in soluzione dall'abbassamento della tensione di vapore misurata col metodo dinamico.

L'A. espone in questo lavoro i risultati di varie determinazioni di peso molecolare di sostanze organiche eseguite in base all'abbassamento della tensione di vapore del solvente misurata col metodo dinamico di saturazione di una corrente gazzosa, metodo già da lui adoperato in altro lavoro. Egli discute le varie formule proposte per il calcolo del peso molecolare e propone alla sua volta una correzione che facilita e rende più sicuri i calcoli. Egli trova delle importanti anomalie nel comportamento di alcune sostanze, anomalie che non si riscontrano nel metodo statico e di queste anomalie propone alcune spiegazioni o interpretazioni.

Drigo A.: Intorno ad una anomalia del ciclo di magnetizzazione dell'Indilatans.

L'A. riferisce su uno speciale comportamento magnetico di una lega di ferro e nichel e in base ai risultati ottenuti ne cerca una spiegazione secondo la teoria del Weiss sul campo molecolare di struttura.

Zanetti A.: Ancora sulle possibili applicazioni cinematiche di un teorema di geometria.

Le previsioni del tempo

Persiste — alquanto colmata — la depressione nordica che spinge un'ampia saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo: il tempo quindi si manterrà perturbato, ma è probabile qualche intervallo di rischiaramento in causa di un promontorio che tende ad avanzare dall'Atlantico.

CRONACA DI ADRIA

UN'AUTO SFASCIATA

L'altra sera mentre il concittadino sig. Nino Marangoni ritornava nella nostra città pilotando la propria automobile, giunto all'inizio della rampa S. Gaetano in Ariano Polesine, ingannato da una lampadina d'angolo, andava a sbattere contro l'ala dell gradinata del sig. Gatti, sfasciando nel forte urto la vettura. Il Marangoni riportò lievi ferite alla faccia.

L'ESITO DELLA LOTTERIA DEI MUTILATI.

Domenica sera, verso le ore 19, nell'ampio piazzale della frazione di Baricetta, dinanzi a numeroso popolo, sovra un palco per l'occasione eretto, su cui notammo il presidente dei Mutilati adriesi signor Antonio Corazza, l'incaricato della R. Intendenza di Finanza ed altre autorità, venne estratta la lotteria a favore dei mutilati di Adria.

I numeri vennero estratti nel seguente ordine: primo estratto il N. 2 serie M, concorrente al premio di un orologio a pendolo; secondo il N. 62 serie H, una bicicletta da uomo; terzo il N. 41 serie A, un maialetto; quarto il N. 28 serie P, una macchina da cucire.

Il primo premio fu vinto e ritirato subito dal sig. Cesare Braghin da Fasana di Adria. Avvertiamo gli altri vincitori che non ritirando i premi entro gli otto giorni dalla data dell'estrazione, questi rimarranno di proprietà del comitato organizzatore. La lotteria ha dato alla sottosezione mutilati un introito soddisfacente.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 426.

Dopolavoro Provinciale di Venezia

LE GITE DEL DOPOLAVORO. — Domenica, come annunciato, ebbe luogo la seconda gita dopolavoristica a Trieste.

Anche questa volta il migliore successo èarriso alla bella manifestazione organizzata ,con la consueta cura, dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

I mille trecento gitanti imbarcatisi nelle prime ore del mattino sulla bella Motonave « Filippo Grimani » della S. A. di Navigazione « S. Marco », raggiungevano Trieste verso le undici.

La traversata felice per il mare più che tranquillo fu allietata dalla più sana allegria.

Alle ore 7.30 Padre Stefani superiore dei Carmelitani Scalzi celebrò la Messa ascoltata con devozione dai presenti.

Lo sbarco si effettuò nell'ordine più perfetto.

Ad attendere gli ospiti graditi s'erano raccolti in folla, sul Molo Audace, i camerati triestini. Al loro cordiale saluto rispose a nome dei dopolavoristi veneziani il Vice Presidente cav. Angelo Angeli. Si formò quindi un imponente corteo che si recò a deporre nua corona d'alloro sulle tombe dei Caduti al Colle di S. Giusto.

Sciolto il corteo, i gitanti divisi in vari gruppi si sparsero per la città mentre altri si recarono a visitare lo storico Castello di Miramare, Barcarola, Opcina, ecc.

Olle 18.30 precise, effettuato l'imbarco pure coll'ordine più perfetto, la bella Motonave iniziò il viaggio di ritorno.

L'arrivo a Venezia avvenne verso la mezzanotte fra la più viva letizia.

Quella di domenica è stata l'ultima gita dell'annata organizzata dal Dopolavoro Provinciale, mercè il generoso concorso della S. A. Navigazione «San Marco».

L'iniziativa sarà ripresa e, sperabilmente migliorata, nella prossima primavera.

Da Mestre

Circolo Sociale

L'attività estiva del nostro Circolo Sociale, che ebbe carattere prevalentemente sportivo, culminata nel viaggio internazionale cui parteciparono soci anche di varie istituzioni consorelle delle Tre Venezie, sta per essere sostituita da quelle più consone all'attuale inizio di stagione autunnale.

La presidenza del Circolo sta preparando un concreto programma di manifestazioni culturali e di signorili divertimenti: intanto come prima riunione è fissato un concerto per la sera di giovedì 23 corr. affidato ad un gruppo di artisti veneziani.

Esso comprende brani musicali per piano, viola e canto. Daremo domani il programma dettagliato e i nomi degli esecutori.

Scuola d'arte applicata all'industria

Esami della Sessione autunnale (1930). — Provenienti dai corsi di avviamento ammessi al II. anno con esame: Bettiolo Giovanni, Bortoluzzi Giuseppe, Bucovas Giuseppe, Cilia Mario, Colorio Giuseppe, Dal Corso Giuseppe, Doria Aldo, Foschi Mario, Fustinoni Umberto, Geminian Cesare, Guzini Bruno, Mamu Giuliano, Martini Luciano, Matteo Pietro, Mion Gastone, Patron Bruno, Peschiutta Gilberto, Rui Dionisio, Tonello Giuseppe, Bocus Guido, Pittino Antonio, Sbrogiò Giuseppe, Lazzaro Toaldo, Canazza Angelo, Boscarato Giov. Batt., Pauletto Augusto, Longhetto Giovanni.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

GLI AVANGUARDISTI IN GITA

Organizzata dal camerata caposquadra Cavallari Franco, domenica scorsa ebbe luogo la tanto attesa gita dei nostri avanguardisti ai campi di battaglia del medio Piave. Partiti di buon mattino in bicicletta al comando del loro caposquadra, raggiunsero Susegana e dopo una breve sosta al Ponte della Priula, visitarono Nervesa della Battaglia, gentilmente accolti da quei dirigenti dell'O.N.B. Furono pure visitati il Canale della Vittoria e il bacino idraulico di Castelzero. A mezzogiorno i gitanti sostarono in mesto raccoglimento davanti alla tomba dell'eroe Francesco Baracca e quindi, risaliti in bicicletta, si portarono a Giavera dove fu consumata la frugale colazione.

Visitati i cimiteri italiano ed inglese, gli avanguardisti, fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione, intrapresero la via del ritorno e per Volpago, Selva del Montello, Montebelluna, dove la bella schiera di militi suscitò il più schietto entusiasmo, ritornarono a Mirano sull'imbrunire, lieti della bella gita compiuta.

BUONA USANZA

In morte del compianto sig. Capuzzo padre del sig. Vittorio, sono state offerte: all'Asilo Infantile di Mirano: Fam. Andreon L. 10 e Tonolo Umberto L. 10.

Cronaca di Portogruaro

P. N. F. - TESSERAMENTO

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento avverte che le operazioni di tesseramento per l'anno nono si chiuderanno improrogabilmente lunedì 27 corr. mese. Entro questo mese i fascisti dovranno depositare presso la sede del Fascio la tessera scaduta e mettersi al corrente col pagamento delle quote.

I GIOVANI FASCISTI

Anche nella nostra città, secondo le disposizioni superiori, sarà costituito entro il 4 Novembre il Fascio giovanile di combattimento. Così i giovani di Portogruaro nati nel secondo semestre del 1910 o negli anni 1911-1912, potranno da oggi presentare domanda di ammissione ai «Fasci giovanili di Combattimento».

Senta la gioventù nostra tutto l'orgoglio e tutto l'onore di militare nelle file del Littorio. I giovani, sopratutto, non possono disinteressarsi di quella che è la più pura ed ardente passione del nostro tempo. Nessuno che non sia un inetto, un pigro o un disonesto può non sentire la bellezza di essere milite nelle legioni che, guidate dal Duce invitto, stanno riconducendo la Patria nostra sulle vie dell'antica grandezza.

NOMINA

Apprendiamo che alla presidenza dell'Associazione Molini Artigiani della Provincia di Venezia è stato chiamato il concittadino co. avv. cav. uff. Ludovico Giusti-Martinelli. Congratulazioni.

Da S. Donà di Piave

IL PREZZO DEL PANE E DELLA FARINA

Ieri in Municipio in seguito ad interessamento del Podestà ebbe luogo una riunione fra i rappresentanti fornai e la federazione dei Commercianti e venne di accordo stabilito che a decorrere da domani giovedì il pane sarà venduto ai seguenti prezzi: filoni da grammi 250 a L. 1.80 al chilo; montassù 2.10 al chilo; piavette 2.25 al chilo. Venne poi anche stabilito che la farina di granoturco bianco sarà venduta a L. 0.70 il chilo e quella gialla a L. 0.70 il chilo.

Sappiamo altresì che il Podestà ha iniziate anche le pratiche con i commercianti degli altri generi alimentari e che nella prossima settimana anche per le carni, baccalà, carne suina si avranno dei ribassi.

CANTINA SOCIALE

Siamo a conoscenza che per iniziativa del Presidente della Federazione degli Agricoltori fascisti commend. Costante Bortolotto, d'accordo con la locale sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura è allo studio il progetto per la costruzione nel prossimo inverno di una cantina sociale che potrà funzionare nel prossimo anno 1931. L'iniziativa sarà sicuramente appresa con viva soddisfazione nell'ambiente agricolo tanto più che questa zona produce il tipo unico di vino Raboso che è molto rinomato e ricercato per i tagli date le sue qualità di colore e di acidità.

BENEFICENZA IN MORTE

I signori Aldo e Masetto Fumei per onorare la memoria del loro genitore, deceduto giorni fa a Portogruaro hanno elargita la somma di L. 100 alla Congregazione di Carità. I preposti della Pia Istituzione ringraziano gli oblatori.

Cronaca di Cavarzere

IL PREZZO DEL PANE E DELLE CARNI RIBASSATO

In una riunione avvenuta alla Casa del Fascio sotto la presidenza del Segretario politico e con l'intervento del Podestà, è stata concordata con i rappresentanti delle categorie interessate la riduzione del prezzo del pane e della carne, a decorrere da oggi, come segue:

Pane: Montassù, Spoccate, Ciopete da L. 2.20 a 2.10; forme di lusso da L. 2.50 a 2.40; forme da 300 grammi da L. 1.70 a 1.60 il kg.

Carnami: Manzo I. qualità da L. 10 a 9; anteriore da L. 9 a 8; Vitello lattonzolo: polpa da L. 18 a 16; posteriore da L. 15 a 13; anteriore da L. 12 a 16; Maiale: posteriore da L. 10 a 8.50; anteriore da L. 9 a 8 il kg.

Da Torre di Mosto

PER I RR. CC. IN CONGEDO

Le prenotazioni all'adunata di Roma per i residenti nel Comune di Torre di Mosto, si ricevono subito presso la caserma dei RR. CC. di S. Stino di Livenza.

PER I PROPRIETARI DI FABBRICATI

Avvertiamo i proprietari di fabbricati, temporaneamente esenti da imposte, che fino al 25 corr. rimarrà affisso all'albo pretorio di questo Comune, la matricola inerente all'applicazione del contributo sindacale obbligatorio, a carico dei proprietari stessi, per il triennio 1929-1931. Contro l'iscrizione in detta matricola è ammesso reclamo da stendersi su carta da bollo da L. 3, nei modi e termini di legge.

PROPAGANDA AGRARIA

Nella sala maggiore del palazzo comunale, il dott. Antonio Cella, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di S. Donà di Piave, tenne un'interessante conferenza di propaganda granaria. Vi parteciparono il podestà sig. Enzo Boccato e altre autorità locali, il dott. Vittorino Furlan, veterinario consorziale, il gr. uff. Attilio Mazzotto, molti agricoltori e numerosi coloni.

Cronaca di Ceggia

PER L'ONOMASTICO DELLA SIGNORA GENOVESE.

Anche quest'anno, parenti, amici e l'intera cittadinanza, vollero festeggiare in occasione del suo onomastico, la signora Teresa Genovese, sposa del comm. Augusto. Numerosissimi invitati furono accolti nella sontuosa villa con quella ospitalità cordiale che è prerogativa impareggiabile dei signori coniugi Genovese.

Alle ore 10, nello storico oratorio Bragadin annesso alla villa, fu celebrata una solenne Messa. Al Vangelo il M. R. don Eugenio Salce, parlò di S. Teresa, porse i migliori auguri alla festeggiata e mise in evidenza la munificenza dei signori Genovese ,ai quali la cittadinanza deve la propria gratitudine. A mezzogiorno fu servito un pranzo ai coloni dipendenti dalla Agenzia e nel pomeriggio seguirono variati divertimenti, nel parco della villa ,ai quali prese parte anche la popolazione. La Filarmonica dopolavoristica locale, diretta dall'egregio maestro Enrico Segattini di S. Donà di Piave svolse per l'occasione uno scelto programma.

Nella serata, le sale della villa si aprirono per un ricevimento al quale parteciparono numerose personalità, e uno scelto stuolo di signore e signorine.

S. Stino di Livenza

TESSERAMENTO FASCISTA

Il segretario politico, sig. Blarasin Riccardo, invita i fascisti appartenenti a questa sezione, a voler versare l'importo della tessera per l'anno IX, non oltre il 26 corrente. Ricorda altresì di effettuare il pagamento della quota del secondo semestre, riguardante le mensilità dell'anno VIII.

Cronaca di Schio

NOTIZIE D'ARTE

Sabato sera 18 corrente, è stata inaugurata a Vicenza nella bottega dell'Artigianato la Mostra d'Arte del «Manipolo» Associazione fra Artisti ed Amatori dell'Arte della Provincia.

Apprendiamo con vero piacere che la giuria della Mostra ha accolto anche alcune opere di pittura presentate dai soci del nostro «Circolo Artistico Scledense»: Calvi Ettore, Cavedon Algiso, Costalunga Merito, Ortelli Giuseppe, Pupin Giuseppe e Zocche D. Giuseppe.

Cronaca di Asiago

R. SCUOLA INDUSTRIALE

Ieri la scolaresca al completo guidata da tutto il corpo insegnante si è recata ad assistere alla celebrazione della Messa per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Mons. cav. don. Guido Mazzocche parlò agli alunni ed ai sigg. Insegnanti con la sua caratteristica eloquenza ed elevatezza di concetto. Svolse il tema appropriatissimo: «Bontà, Disciplina ,Scienza». Illustrò il nobile compito della scuola integrata dalla provvida disposizione di legge per l'insegnamento religioso ed esortò gli alunni ad approfittare degli insegnamenti che vengono impartiti nella nostra utilissima scuola, elemento importante di nuovo e migliore orientamento intellettuale e tecnico delle nostre giovani e forti energie.

Cronaca di Lonigo

LONIGO-VALDAGNO 3-1

Alle ore 15 precise l'arbitro sig. De Benedictis del G. A. di Padova allinea le due squadre nella seguente formazione: Valdagno: Sandri II, Valente II, Tomba, Pretto, Maran, Sandri I, Celo, Valente III, Dal Pra, Rosa e Valente I. — Lonigo: Rossi, Guelfi, Zanin, Candio (cap.), Bonesini, Olivieri Castegnaro, Pachera, Andreoli, Tomba e Cabianca.

Le azioni riprendono energicamente e nonostante le molte girate a vuoto di Tomba e Cabianca che soffre al ginocchio la prima linea picchia continuamente sostenuta validamente dal cap. Candio e dalla impeccabile difesa. Al 16, 17, 20, 33 il Lonigo tira 4 corner tutti infruttuosi ,ma al 35 scocca il goal per Lonigo tirato da Andreoli su un bellissimo allungo di Pachera. Dopo solo due minuti il Valdagno riesce a pareggiare per merito di Valente I. Le azioni continuano velocissime da ambo le parti ed il primo tempo finisce.

Al 17, della ripresa una bella discesa di Castegnaro che allunga a Tomba e questi segna il secondo goal. Al 25, un corner tirato dal Valdagno viene sventato da una bella parata del nostro Rossi. Il pubblico continua ad animare i suoi beniamini ed al 44, su una melée sotto la porta del Valdagno Andreoli riesce a farsi luce attraverso le gambe degli avversari ed insacca il pallone nella rete. E' il terzo punto e dopo poche schermaglie l'arbitro fischia la fine.

Cronaca di Marostica

MAROSTICA-ANGARANO 4-2

Alle ore 13.30 entra in campo l'A. C. Angarano per incontrarsi con la nostra II. squadra Marosticense nella seguente formazione: Toffo, Bonotto I, Zilio, Basso, Bartolo Miol, Contro, Frescura, Bonotto I., Costacurta, Zanetti.

Nel primo tempo i nostri vincono per 2-0; il primo goal venne fatto al 15. minuto. Nella ripresa i nostri prendono altri due punti e gli avversari altri due. La Marosticense vince così con 4 a 2.

Nell'intermezzo della lotta un incidente colpì il giocatore Nardotto.

Cronaca di Rovigo

LA «LUCIA» AL SOCIALE

La prima della «Lucia di Lammermoor» al Sociale ha avuto un completo successo. Perfetta l'interpretazione di Maria Gentile, che incarnò con vera passione Lucia; condivisero gli onori della ribalta il tenore Tullio Verona e il baritono Mario Gubiani. Magnificamente fusa l'orchestra, diretta dal M.o cav. Bernardino Rotondo. Applausi al maestro e agli artisti alla fine di ogni atto.

Cronaca di Verona

Convegno di ex militari — Corridoni commemorato — Il Generale Vaccari a Garda — Una disgrazia — Spaventoso capitombolo.

★ Nell'ex Giardino dello Stand-Verona a S. Martino ha avuto luogo il convegno degli ex militari della classe 1879. Tutte le armi erano rappresentate. Attorno al Presidente sig. Domenico Perusi, medaglia d'argento, erano il cav. Giuseppe Procura, il cap. Bordoni, il rag. Perotti, il cav. Guglielmo Barbieri.

Dopo il tradizionale fraterno simposio è stata discussa la proposta Dal Pez per la ammissione di nuovi membri nel sodalizio e, su proposta dei sigg. Alfredo Rossi e Nvoloni, sono state gettate le basi per la nuova sede sociale.

Nel giardino sono seguite le annunciate gare, che hanno trovato vincitori il capitano Bordoni ed il Presidente.

★ Nel salone della Gran Guardia, per iniziativa del Gruppo Universitario Fascista, domani sera il volontario di guerra Armando Bartolini ed il sig. Arturo Omerti commemoreranno l'eroico camerata Corridoni, presenti tutte le Autorità ed Associazioni cittadine.

★ Il simpatico paese di Garda ha festeggiato ieri la presenza della medaglia d'oro Gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma.

L'illustre ospite soggiornerà brevemente a Villa Dante nella paradisiaca tenuta del nob. comm. Guglielmo Steffen-Assia.

★ A due passi da S. Massimo dove corrono i binari per la linea del Brennero, il quarantenne Vittorio Manneti della Ditta Becchia, mentre attendeva al quotidiano lavoro, sorvegliando anche una squadra di giovani manovali, è precipitato in un baratro profondo parecchi metri, di dove fu estratto a fatica con una gamba rotta e ferite gravi alla testa e al torace.

★ Di ritorno da una gita, l'appassionato motociclista Florindo Mirandola abitante alla Casina di Sorgà, stava percorrendo lo stradale che taglia la frazione Albarella, quando, per un malaugurato caso si trovò di fronte un carretto sbucato da una viuzza. L'infelice motociclista vi cozzò contro, facendo un salto spaventoso che gli fu causa di ferite assai gravi in più parti del corpo. Il conducente del carretto — che è scappato senza curarsi del ferito — è ora ricercato.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Convocazione del Direttorio Federale

Il Segretario federale co. Bolasco, ha convocato il Direttorio Federale per giovedì 23 c. m. alle ore 16 presso la sede di Palazzo Littorio.

Cerimonia di Volpago rinviata

Essendo S. E. il generale Vaccari, Presidente onorario della Federazione combattenti di Treviso impossibilitato, per ragioni di servizio, a presenziare alla cerimonia della consegna della Colonna Imperiale Romana ai combattenti trevigiani che avrebbe dovuto aver luogo oggi a Volpago sul Montello, la cerimonia stessa è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Spettacolo lirico di S. Martino al Garibaldi

Per la mancata apertura del Teatro sociale per la tradizionale stagione lirica di S. Martino sembra ormai accertato che per quell'epoca, per merito della encomiabile iniziativa della direzione del Teatro Garibaldi, avremo a cura dell'ottima impresa Nardello una eccezionale stagione di opera in quel popolare teatro: saranno rappresentate le due opere *Andrea Chenier* di Giordano e *Ernani* di G. Verdi. La esecuzione degli spettacoli sarà affidata ad artisti egregi colla direzione di un valente concertatore.

Spettacolo pirotecnico a Fiera

Lo spettacolo pirotecnico che avrebbe dovuto segnare ieri sera la chiusa della Fiera di S. Luca, in causa del maltempo è stato rinviato a stasera mercoledì ad ore 21. Anche oggi dunque per accordi intervenuti fra il Dopolavoro di Fiera e il Sindacato spettacoli viaggianti rimarranno aperti i casotti, baracconi e le altre attrattive fra cui la pesca gastronomica a beneficio del Campo Solare di quel Dopolavoro che tanto favore ha incontrato nella cittadinanza.

Il concertone in Piazza dei Signori

Come è stato annunciato domenica prossima 26 ad ore 21 in piazza dei Signori avremo il grande Concerto bandistico corale organizzato dalla Società «Tarvisium».

Ne saranno esecutori la Banda e il Coro dell'Istituto Musicale «F. Manzato», rispettivamente istituiti dagli egregi insegnanti m.o Domenico Visentin e m.o Sante Zanon.

Il concerto verrà diretto dell'illustre m.o cav. Giulio Tirindelli.

Sarà svolto il seguente programma:

Verdi: «Nabucco» (Va pensiero...), per Coro e Banda. — Catalani: «Vally» fantasia per banda — Bellini: «Norma» (ite sul colle, o druidi), per coro e banda — Gounod: «Faust», fantasia per banda — Verdi: «Ernani», coro e banda — Grieg: «Peer Gynt» suite per banda

La piazza sarà chiusa agli sbocchi di Calmaggiore, via Barberia, via XX Settembre, via Indipendenza e Sossioni. L'accesso costerà L. 2.

Cronaca di Castelfranco

IL PREZZO DEL PANE RIBASSATO.

Nella sede della Delegazione fascista commercianti si riunirono domenica mattina tutti i fornai cittadini deliberando che dal giorno 21 ottobre il pane verrà venduto ai seguenti prezzi: Pane tipo popolare in forme da gr. 200 a L. 1.80 al Kg.; pane bianco in forme da gr. 100 a L. 2 al Kg.

CONFERENZE PROPAGANDA GRANARIA

Nella corrente settimana saranno tenute le seguenti conferenze di propaganda granaria: Mercoledì 22 a Riese ore 19; giovedì 23 a Spineda di Riese ore 19; venerdì 24 a Treville di Castelfranco ore 19; sabato 25 ad Albaredo ore 19.

Le conferenze avranno luogo nelle aule dei fabbricati scolastici.

Gli agricoltori di questo Distretto che intendessero usufruire del quantitativo di frumento messo a disposizione per la semina, devono rivolgersi e prenotarsi presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura in Borgo Pieve.

MANGIA E... NON PAGA

Il conduttore dell'Albergo «Roma» Stradiotto Achille ,ebbe l'altro giorno l'amara sorpresa di sentirsi rispondere da uno dei suoi clienti, dopo d'esser stato servito di un pasto, che non poteva pagare perchè sprovvisto di denaro. Non trovandosi in via di far sborsare allo sconosciuto le L. 8.50 importo della colazione consumata, lo Stradiotto, ricordandosi di abitare nella stessa via ove trovasi la Caserma dell'Arma, si portò a denunciare la mala ventura e così l'individuo denunciato per truffa, venne identificato per Carraro Tommaso nato a Nove di Bassano e residente da circa 27 anni a Milano da dove era rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

PER SPARO D'ARMA IN LUOGO PUBBLICO.

Certo Parolin Giuseppe abitante a Via Inferno di Castello di Godego, venuto a diverbio con i fratelli per una questione di interesse, sparava sulla strada destando il panico nella popolazione, dei colpi d'arma da fuoco in direzione della casa abitata dai suoi congiunti in segno di minaccia. I Carabinieri venuti a conoscenza del fatto si recavano nell'abitazione del Parolin sequestrandogli l'arma che risultò una pistola a rotazione continua e denunciandolo per sparo d'arma e per detenzione di armi da guerra senza licenza.

FURTO NEL PALAZZO CO. GRADENIGO.

L'amministratore del palazzo Benier, di proprietà del co. Gradenigo, ebbe a denunciare la sparizione da un cassettone di due candelieri a mensola gettati in bronzo facenti parte dell'arredamento del palazzo sito in Riese. Fatte le indagini, venne denunciato, quale sospetto autore della sottrazione il giardiniere Parolin Paolo fu Giovanni.

MOTTA DI LIVENZA

LA GITA DEI COMBATTENTI A CONEGLIANO.

Come era stato ripetutamente annunciato da Motta e da Conegliano, i nostri Combattenti domenica mattina se ne partirono giulivi e festanti in oltre un centinaio, distribuiti su una ventina di automezzi, alla volta di Conegliano per restituire la visita ricevuta l'anno scorso dai commilitoni di quella sezione. La partenza indetta per le ore otto da piazza Luzzatti, si effettuò con ordine e precisione militari. Sulla automobile della presidenza era stata collocata una corona d'alloro da deporre al Monumento eretto ai gloriosi Caduti di Conegliano.

Tanto l'andata che il ritorno si effettuarono senza incidenti di sorta.

E' sempre viva negli animi di tutti, la impressione graditissima lasciata dalla schietta ospitalità che han ricevuta domenica scorsa i nostri combattenti dai commilitoni di Conegliano: impressione di cordialità e di fratellanza indimenticabili, che resteranno caro imperituro ricordo non solo fra i combattenti, ma ancora fra le due cittadinanze.

L'ULTIMA DELLA COMPAGNIA GIACHETTI-CAVALIERI

Domenica sera la rinomata compagnia Giachetti-Cavalieri ha dato, davanti un pubblico che gremiva addirittura l'elegantissimo teatro nuovo, un indimenticabile brillante spettacolo con «Xe arivà el Castigamati», briosa e suggestiva commedia d'ambiente veneziano, in quattro atti, di Giulio Svetoni e Arnaldo Boscolo, che il pubblico gustò e applaudì a più riprese scoppiando in fragorosi battimani e chiamate ad ogni atto, e tributando più volte calorose ovazioni all'autore che assisteva allo spettacolo e che gli spettatori avrebbero voluto si presentasse al proscenio.

Cronaca di Conegliano

AL TEATRO ACCADEMIA

Lunedì a sera la Primaria Compagnia per l'Arte drammatica diretta da Marcello Giorda e di cui fa parte l'attrice Maria Pia Benvenuti, ha dato al nostro Teatro Sociale, il magnifico lavoro di V. Sardou: «Madame Sens Gene».

L'esecuzione fu veramente impeccabile da parte di tutti i numerosi componenti la compagnia, che si è subito affermata ed ha acquistato la piena simpatia del numeroso pubblico accorso per assistere ad un dramma, che pur essendo vecchio, fa parte di una letteratura artistica di primo ordine.

Superiori a qualsiasi elogio si sono dimostrati la prima attrice Maria Pia Benvenuti, Marcello Giorda e N. Marchesini.

Ieri a sera si è rappresentato il lavoro di D'Aubigny: «I due sergenti.

Cronaca di Oderzo

LA DISPUTA DEL CALCIO AL CAMPO DEL LITTORIO

Alle ore 14.30 di domenica, la Sport Club Oderzo ha disputata la prima partita della stagione calcistica incontrando amichevolmente la squadra Pordenonese.

La partita, com'era da prevedersi, fu interessante per l'animo posto dai due undici ansiosi di conseguire la vittoria. La strenua difesa non permise che un modesto punteggio: un uno ad uno che premiò la volonterosità dei giovani calciatori.

L'Oderzo, che aveva schierati specie in prima linea dei giovanissimi, mostrò i suoi punti deboli che soltanto il cuore generoso potè colmare. Il Pordenone mostrò di possedere buone possiblità.

Cronaca di Montebelluna

L'OFFERTA DEL NUOVO GAGLIARDETTO ALL'IST. TECNICO

La cerimonia che domenica scorsa si svolse per la benedizione e la consegna del nuovo gagliardetto al nostro Istituto Tecnico fu veramente una esaltazione di questa scuola che inizia ora in Montebelluna il suo decimo anno di vita. La Scuola fiorente di alunni che toccano ora il cospicuo numero di 120, è nota per gli esiti brillanti conseguiti dai frequentanti tutti negli esami di Stato ove venne raggiunta anche quest'anno la media altissima di promossi del 95 per cento.

Donatori del gagliardetto furono gli ex-alunni dell'Istituto stesso, i quali, riunitisi già da tempo in fiorente associazione per conservare sempre vivo lo spirito di cameratismo e verso la scuola l'affetto che essa ha saputo creare nei loro animi, hanno voluto in questa occasione e con questo mezzo, darle un segno del loro attaccamento e della loro riconoscenza verso gli insegnanti.

Il Preside rivoltosi agli alunni, li esortò a considerare il valore dell'attuale cerimonia e il significato della bandiera, sacra al cuore di ogni italiano.

CRONACA ASOLANA

OFFERTE PRO LOGGIA

Prof. cav. Leandro Biadene lire 100; Ten. col. Pier Lodovico nob. Fietta 100; Tonico De Vito Piscicelli 100; Co.ssa Alba Quaglia Sacchetto 100; Cav. Antonio Zannini 50; Aurelio Mariot 20; Maestro Giuseppe Ganzina 20.

Gazzetta Bellunese

Consegna della "Coppa Bonsembiante,, al "Vallesella,,

Domenica mattina al Palazzo Littorio il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha con una cerimonia semplice e improntata alla massima cordialità sportiva tra le varie squadre di calcio, distribuito i premi alle squadre ufficiane che hanno partecipato al torneo per la Coppa Bonsembiante e alla Coppa Canicola.

Erano presenti oltre al Segretario Federale, il Presidente del Comitato dell'U.L.I.C. sig. Caroli con il Comitato al completo, e i vari rappresentanti delle squadre di calcio della città e della provincia.

Il Presidente del Comitato Uliciano ha fatto la relazione sulla attività annuale mettendo in rilievo la bella e veramente efficace opera di propaganda svolta, enumerando il complesso attivo della organizzazione. Dopo la relazione del sig. Caroli, il Segretario federale disse parole di vivo compiacimento e di lode, e rivolse un appello agli sportivi per una sempre maggiore attività ispirata ai concetti che dello sport ha il Fascismo valorizzatore e regolatore attraverso i suoi organi di tutta la vita sportiva italiana.

Il Segretario federale ebbe poi parole di lode per le squadre e i giocatori che si sono affermati nella stagione calcistica e passò poi alla premiazione delle squadre.

Ecco l'elenco dei premi distribuiti:

1. «Coppa Bonsembiante» con 11 medaglie e diplomi alla Società Calcio «Vallesella» vincitrice per il primo anno della Coppa.

2. 11 medaglie e diploma alla A. C. Feltre.

3. 11 medaglie e diploma alla A. S. Belluno.

Un diploma a ogni squadra partecipante al torneo.

Coppa Canicola con sei medaglie all'A. C. Belluno.

Sei medaglie alla Società Sportiva Oltrardo.

Sei medaglie alla Società Imperia; 4 medaglie alla squadra del S.C.U.F.

Vendevano latte adulterato

Sono stati dichiarati in contravvenzione dai vigili municipali: De Salvador Maria di Giovanni da S. Gervasio; De Menech Angelo fu Giacinto da Salce perchè vendevano latte adulterato.

Varie di cronaca

Il Commissario Prefettizio rende noto che il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1930 dagli esercenti una libera attività intellettuale, reso esecutivo dal Prefetto della Provincia in data 13 corr., trovasi in pubblicazione presso l'Ufficio Municipale Imposte e Tasse per otto giorni consecutivi da oggi. Trascorso detto termine il ruolo stesso sarà trasmesso all'Esattore Comunale per la riscossione.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «Fru Fru del Tabarin» con protagonista Mabel Pulton.

Per un maggior sviluppo dell'automobilismo

La Presidenza dell'Automobile Club di Belluno nell'intento di dare un maggior sviluppo all'automobilismo in Provincia, ha stabilito, di accordo con la Scuola Guida delle Tre Venezie, che vengano effettuati dei corsi speciali per tutti coloro che, desiderosi di apprendere la guida dell'automobile, si trovano nella condizione di non poter abbandonare le proprie ordinarie occupazioni giornaliere.

Così, per cura della Direzione della scuola stessa, avranno inizio dei corsi a Longarone dove le iscrizioni si possono fare presso il Garage Gatto-Longoni e Marina; a Feltre presso il sig. Angelo De Biasi in via Garibaldi; a Perarolo dove le iscrizioni saranno ricevute da quel Segretario Politico, ed a Forno di Zoldo presso il Municipio ed il Garage de Lazzer.

L'iniziativa dell'Automobile Club di Belluno permetterà a chiunque di frequentare i corsi nel posto stesso di loro residenza, con evidente economia di tempo e di denaro, e di ottenere così la patente governativa.

In Tribunale

In istato d'arresto è comparsa De Lorenzo Maddalena fu Bortolo di anni 35, da Vinigo, frazione del Comune di Vodo del Cadore. Era imputata di aver portato via al capo stazione di Pieve di Cadore signor Michele Petissi, un cappotto. Data la recidiva specifica la De Lorenzo è stata condannata ad un anno di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare.

Per espatrio clandestino

I Carabinieri di Cencenighe hanno denunciato Piais Ferdinando di Fioretto di anni 24, dal Comune di San Tomaso che, senza aver ottenuto il passaporto regolare, si è recato or son due mesi in Francia.

Cronaca di Feltre

RICOVERO ALPINO A CHAZ DURA

Il Ministero della Guerra, accogliendo la proposta fatta dal comando del 4.o Reggimento Alpini di Ivrea, ha approvato che il ricovero alpino di Chaz Dura in Val d'Aosta porti il nome del capitano Cecchet Tito di Villapaiera di Feltre, decorato al valore e glorioso caduto di quel reggimento.

Il nostro Podestà ha rivolto vivi ringraziamenti al sig. colonnello comandante del 4.o Reggimento Alpini per la proposta fatta di ricordare perennemente il capitano Cecchet ciò che torna pure ad onore al nostro Comune.

CRONACA DI UDINE

L'acquedotto del Friuli centrale

Importante riunione di Podestà

Convocati dal Vice Preside della Provincia dott. cav. Raffaello Pagani, Presidente del Comitato promotore per l'acquedotto del Friuli centrale, ieri sono convenuti presso la sede dell'Amministrazione Provinciale i Podestà di Basiliano, Campoformido, Pasian di Prato, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Flaibano, Meretto di Tomba, S. Maria la Longa, Coseano, Sedegliano, Mortegliano e Dignano. Assente giustificato il Commissario prefettizio del Comune di Ragogna.

Scopo della riunione era di prendere accordi circa l'inizio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto.

Il dott. cav. Pagani ha informato i presenti in merito alle pratiche svolte dal Comitato promotore ed ha accennato particolarmente alle trattative intavolate con la Società Italiana industrie idrauliche che si è impegnata di presentare un'offerta concreta per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto con finanziamento diretto.

I convenuti hanno preso atto delle comunicazioni fatte dal Presidente del Comitato e ne hanno accettato le conclusioni e proposte per quanto riguarda il reparto provvisorio della spesa inerente agli studi preliminari, che dovranno essere eseguiti dalla predetta Società a base della propria offerta.

In un successivo periodo sarà poi provveduto alla regolare costituzione di un Consorzio fra i Comuni interessati.

Comunicato

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha stabilito il seguente orario per la nuova linea Sacile-Pinzano che si aprirà all'esercizio il 21 corrente:

Treno 3575 omnibus Pinzano partenza 5.25, Sacile arrivo 7.10.

Treno 3573 misto Pinzano, partenza 9.40, Sacile arrivo 11.46.

Treno 35.77 omnibus Pinzano, partenza 17.30, Sacile arrivo 19.15.

Treno 25.77 omnibus, Sacile partenza 7.43, Pinzano arrivo 9.25.

Treno 3576 misto, Sacile partenza 12.50, Pinzano arrivo 15.02.

Treno 3580 omnibus, Sacile partenza 19.40, Pinzano arrivo 21.30.

Per un infanticidio

Lo scorso agosto venne arrestata certa Alda Filaferro di anni 22 accusata d'infanticidio. In questi giorni in Val Anfra, dove venne ritrovato il cadaverino del neonato, venne fatto un sopraluogo da parte del Procuratore del Re, del Giudice Istruttore, del canc. Salvadori.

Presente era pure il medico di Moggio dr. Mazzoleni il quale dichiarò che il neonato era nato vivo e vitale. Il perito dirà le cause e in che modo il piccino morì.

Consegna della Pedemontana alla Direzione delle Ferrovie

L'altro giorno, a Sacile, venne fatta la consegna della nuova ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano da parte della Sezione dei Lavori alla Direzione delle Ferrovie dello Stato. Alla consegna erano presenti due funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, l'ing. capo Compartimento delle Ferrovie di Venezia comm. Valgoi, l'ingegnere capo Sezione del Movimento comm. Rola, il Capo ufficio Costruzioni di Vittorio Veneto ing. comm. Pallavicini, il capo reparto movimento cav. Quardigli, il capostazione locale Gino Leparatti, il cav. uff. Marchesini per il Podestà assente, l'ing. conte Manlio Bruno della Frattina tecnico comunale.

Il treno è partito con tutti i presenti dalla stazione per Pinzano. La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo il 28 corr. anniversario della Marcia su Roma, con la partecipazione di alte personalità del Governo e del Partito.

Mortale investimento d'auto

Verso le ore 19 di ieri sera una macchina «Lancia» guidata dal proprietario sig. Variola Girolamo commerciante da Cordovado, percorreva a discreta velocità la strada che da Osoppo conduce a S. Daniele. Ma appena fuori del paese, nelle vicinanze della frazione di Rivoli, una bambina uscita dalla porta di casa di corsa, noncurante dell'automobile vicina, attraversò la strada. L'investimento e la disgrazia fu inevitabile. La povera piccina venne travolta dall'automobile e rimase morta sul colpo tra il raccapriccio dei presenti. Il guidatore sig. Variola, padrone dei freni, frenò a colpo e la macchina si arrestò, girando su sè stessa e capovolgendosi. I contadini accorsi dovettero faticare per levare di sotto la macchina il Variola e un passeggero, tutti e due feriti. Il Variola andò subito a costituirsi ai carabinieri.

L'inaugurazione del Gruppo Alpino "Antonio Cantore,,

Sembra che il bel sole terso abbia voluto render più bella questa festa degli Alpini. Il lungo corteo preceduto dalle fanfare di Tarcento e Tricesimo alle 9 arrivò alla chiesa di San Marco in Chiavris affollatissima di popolo per la benedizione del nuovo gagliardetto. Madrina del gagliardetto fu la sig.na Rina Moschioni e il rev. parroco don Davide Floreani impartì la benedizione. Finita la Messa gli Alpini appendono alle due lapidi della Chiesa due grandi corone d'albero colla scritta: «Il gruppo Cantore ai Caduti di Chiavris».

Da Chiavris l'imponente corteo dei verdi prosegue verso Paderno fermandosi davanti al Monumento dei Caduti dove s'intona la canzone «Stelutis alpinis» di Zardini e dove parla la madrina Rina Moschioni, che fu calorosamente applaudita.

Parla poi il generale Ronchi esaltando le gesta e le glorie del generale Antonio Cantore. La splendida orazione del generale Ronchi venne salutata da interminabili applausi.

Alla fine della solenne cerimonia tutti gli alpini si riuniscono per il banchetto alla Sala Olimpia. Entusiasmo e allegria regnarono sovrane. Al termine del banchetto parlò il colonnello Della Bianca sulla figura del gen. Cantore compiacendosi di vedere il nome eroico sul gagliardetto di un gruppo delle fiamme verdi.

Madre condannata per aver abbandonato la propria creatura

Si è svolto ieri alla nostra Pretura un processo contro Noemi Toti di anni 18, colpevole di avere abbandonato la propria creatura sulla porta del negozio Talmassons, a porta S. Lazzaro.

L'imputata, resa madre dal Talmassons, si decise a questo passo perchè il padre non intendeva provvedere al mantenimento della piccina. Ed a ciò la Toti giunse, con la cooperazione dell'amica Jolanda Tarondo.

La piccina, che fu abbandonata il 13 agosto scorso, venne poi portata al Brefotrofio da dove la madre la ritirò.

Chiusosi il processo, il Pretore condannò la Toti a mesi 2 e giorni 23 di reclusione col beneficio della sospensione della pena e della non iscrizione al casellario

Ricordando un Caduto in guerra

Oggi, ricorre il tredicesimo anniversario della morte gloriosa del giovane Mario Marcovich, morto combattendo per la Patria al fronte a Tolmino. Lo ricordano oggi come lo ricorderanno sempre i suoi famigliari e il fratello dr. Vittorio Marcovigi che ha elargito in sua memoria L. 50 all'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra.

Corso serale di stenografia

Lunedì 27 corrente alle ore 20, avranno inizio al R. Istituto Tecnico «A. Zanon» le lezioni del corso serale di stenografia col seguente orario provvisorio: primo corso: lunedì, mercoledì e venerdì ore 21; secondo corso: lunedì, mercoledì e venerdì ore 20. In caso di opportunità l'orario definitivo potrà essere sistemato con eventuali spostamenti di lezioni e di orari al martedì.

Fatti ladreschi

Per ben tre volte in questi ultimi mesi i ladri visitarono la fattoria del sig. Morelli de Rossi. Questa volta rubarono sette fanali di bicicletta, un paio di scarpe ed altre cose. Non toccarono invece degli oggetti di valore e le posate di argento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio delibera l'istituzione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

ROMA, 21

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la ottava seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930, VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. De Vecchi di Val Cismon, assente giustificato.

E' continuata la discussione sul comma F dell'ordine del giorno: Corporazioni provinciali. *Hanno preso la parola sull'argomento il Duce, le LL. EE. Bottai, Giuriati, Rocco e Acerbo, e gli on. Razza, Cucciari, Benni, Fioretti, Starace. A conclusione della discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:*

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione di S. E. Bottai, sull'istituzione dell'organo provinciale delle Corporazioni, constatà che l'ordinamento corporativo in corso di attuazione nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni, nelle sue sezioni e nelle corporazioni di categoria, viene a perfezionarsi e completarsi con la creazione del suo organo periferico; ne approva i concetti informativi e decide la fusione dei Consigli provinciali dell'economia e dei comitati intersindacali provinciali, in un consiglio provinciale delle Corporazioni. Il Ministro delle Corporazioni curerà la redazione definitiva del progetto, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni ».

La seduta, ultima di questa sessione, è stata tolta alle ore una. La prossima sessione del Gran Consiglio avrà luogo nel mese di gennaio.

Relazioni a S. E. Giuriati sui Sindacati industriali e agricoli

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Fioretti, Presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, che gli ha illustrato diffusamente vari problemi economici e sindacali che interessano la organizzazione dei lavoratori dell'industria.

L'on. Fioretti ha quindi presentato al Segretario del Partito il Direttorio della Confederazione riconfermando a nome di tutti il profondo attaccamento e il sentimento fascista che anima i dirigenti e gregari della organizzazione. S. E. Giuriati ha intrattenuto l'on. Fioretti e i membri del Direttorio a cordiale colloquio.

Il Segretario del Partito ha pure ricevuto l'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, che gli ha presentato il Direttorio della Confederazione. Lo on. Razza, rivolto al Segretario del Partito ha detto:

« Ho l'onore di presentare a V. E. il Direttorio della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Sono tutti vecchi fascisti, nell'assoluta maggioranza ex combattenti. Infatti su 16 persone, undici sono combattenti e fra essi due volontari, tre mutilati, due medaglie d'argento, sette croci di guerra al valore. Come fascisti, tre sono iscritti al Partito dal 1919, quattro dal 1920, uno dal 1921, due dal 1922, tre dal 1923, due dal 1924 e uno dal 1927, proveniente dall'Avanguardia.

« Accanto a questi dirigenti nazionali sono 86 segretari provinciali: 74 sono combattenti, di cui 11 volontari, 4 mutilati, 6 volontari fiumani, 3 medaglie d'argento, 8 di bronzo, 69 croci di guerra al valore. Come fascisti, 12 sono del 1919, 25 del 1920, 25 del 1921, 17 del 1922, 6 del 1923 e uno del 1925.

« V. E. da questo stato di servizio può essere certo della fedeltà dei nostri quadri. Tutti poi provengono dalle prime file del movimento sindacale fascista senza eccezioni. Molti hanno comandato squadre, hanno partecipato alla Marcia su Roma, hanno coperto cariche politiche. Nove sono deputati al Parlamento nazionale.

« L'efficienza dell'organizzazione è data da 1.137.901 iscritti: cifra che alla chiusura dell'anno aumenterà e che segna un aumento di circa un centomila iscritti sull'anno passato. Quando si pensi che di questi 141.676 sono capi famiglia rappresentanti altrettante unità coloniche, il numero degli iscritti evidentemente è maggiore. I contratti di lavoro stipulati sono 476 aziendali, 240 comunali, 174 provinciali, quattro nazionali a cui devonsi aggiunge accordi vari col Partito nazionale fascista, numero cinque, colla Milizia n. 38, con l'Associazione combattenti n. 9.

« Le vertenze trattate al centro e alla periferia sono 39.625 in linea sindacale con un totale di lire 14.629.622 ricuperate a favore dei lavoratori. Sono state demandate al magistrato 4.049 vertenze di cui 1271 risolte favorevolmente con un ricupero di lire 868.168. Hanno avuto esito negativo 127 e le altre devono ancora essere trattate.

« Devo aggiungere che quest'anno la vicenda contrattuale, seppure ha presentato difficoltà per la definizione dei patti, ha però consentito un maggior rispetto di essi. L'educazione sindacale comincia a realizzare i suoi frutti. Premesse queste cifre, devo aggiungere che tutti ci sentiamo soldati della Rivoluzione, messi come vigili scolte dal Duce nel posto di responsabilità che sentiamo grande. Abbiamo fede di avere assolto fin qui al nostro compito e l'orgoglio di non aver demeritato della fiducia in noi riposta ».

S. E. Giuriati si è vivamente compiaciuto con l'on. Razza per la felice scelta dei suoi collaboratori e per i notevoli risultati raggiunti dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura specie in questi ultimi anni.

Le disposizioni di S. E. Giuriati per l'opera assistenziale dei Fasci

ROMA, 21

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati, allo scopo di coordinare l'azione assistenziale che dovrà essere svolta in occasione dell'imminente stagione invernale dai Fasci, ha impartito in proposito opportune e precise istruzioni ai Segretari federali e alle fiduciarie dei Fasci femminili. In base a tali norme i segretari federali, d'accordo con le fiduciarie dei Fasci femminili dovranno assumere l'iniziativa di coordinare e potenziare le istituzioni di beneficenza nelle rispettive provincie: cucine economiche, dispensari gratuiti, dormitorii pubblici ecc., e dovranno iniziare quelle provvidenze che meglio si adattano alle particolari condizioni locali, escludendo in ogni caso le elargizioni in denaro.

S. E. Giuriati avverte inoltre molto opportunamente che deve essere evitata rigorosamente ogni e qualsiasi forma di esibizionismo a sfondo pseudo caritatevole e mondano. L'assistenza deve sempre rispettare il giustificato riserbo degli umili e quella fascista poi deve essere improntata a sentimenti di generosità altruistica, senza falsi patriottismi da un lato, ma anche senza inutili clamori reclamistici. I Segretari federali, anche per quest'opera assistenziale, si varranno largamente degli aiuti e delle prestazioni volontarie delle donne fasciste, pronte come sempre ad ogni opera di bene.

Gli esami di Stato per l'abilitazione professionale

ROMA, 21

Con ordinanza ministeriale del 18 ottobre 1930 è indetta pel corrente anno la sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario e perito forestale. Saranno sedi di esame le Università e gli istituti superiori appresso indicati:

1.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo le R. Università di Bologna, Firenze, Genova, Napoli, *Padova*, Palermo, Pavia, Pisa, Sassari, Torino.

2.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico e della professione di farmacista le RR. Università di Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, *Padova*, Pisa, Torino.

3.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere le RR. Scuole di ingegneria di Bologna, Genova, Milano, Napoli, *Padova*, Palermo, Pisa, Roma, Torino.

4.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto la R. Scuola di architettura di Roma e la R. Scuola d'ingegneria di Milano.

5.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di agronomo i R. Istituti superiori di agraria di Bologna, Pisa, Portici.

6.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario i R. Istituti superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli, Perugia.

7.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale il R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze.

Fermo restando che nessuno può sostenere l'esame di Stato nella sede nella quale sia stato inscritto nell'ultimo biennio o vi abbia conseguita la laurea o il diploma che a titolo di ammissione agli esami di Stato, i candidati potranno scegliere la sede di esame. Però, come già nel decorso anno, il numero dei candidati che possono sostenere gli esami in ciascuna sede è limitato. Pertanto, raggiunto tale numero, tutti i candidati che in ciascuna sede restino in eccedenza saranno destinati d'ufficio dal Ministero ad altra sede.

I candidati devono presentare la domanda di ammissione agli esami non oltre il 15 novembre 1930 alla segreteria dell'Università o dell'Istituto superiore ove intendono sostenerli. Gli esami avranno inizio per tutte le professioni e in tutte le sedi il giorno 29 novembre 1930.

Le opere pubbliche dell'anno VIII

ROMA, 21

Al Ministero dei Lavori Pubblici sono pervenuti, alla data prestabilita, i rapporti dei dipendenti uffici tecnici sulle opere pubbliche compiute nell'anno ottavo e che saranno solennemente inaugurate il 28 ottobre, in occasione della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma. I dati complessivi saranno pubblicati nei prossimi giorni e costituiranno una documentazione eloquente dell'incessante attività del Regime in materia di opere pubbliche.

La relazione Grandi alla Camera sulle statistiche dell'economia

ROMA, 21

E' stata presentata alla Presidenza della Camera la relazione del Ministro Grandi sull'approvazione della convenzione conclusa a Ginevra fra l'Italia e altri Stati che tende a stabilire fra i vari Paesi aderenti una organizzazione complessa di norme per la formazione di statistiche omogenee donde sia possibile anzitutto desumere in modo sicuro e inequivocabile la situazione e il movimento economico mondiale, considerato nel loro complesso e rilevati nei singoli paesi e quindi di comparare, sintetizzare in modo rapido e facile i dati forniti dai vari censimenti.

Diminuzione delle tariffe radio

ROMA, 21

In seguito ad accordi intervenuti fra tutte le compagnie radio e cavi europei ed americani, anche la *Italo-Radio* ha adottato con decorrenza da oggi, la diminuzione delle proprie tariffe per i radiotelegrammi diretti all'America del Sud.

La deposizione del gen. Carini al processo Dabbusi

MILANO, 21

L'udienza antimeridiana del processo Dabbusi si inizia con la deposizione del perito di accusa rag. Carlo Forzani. Il perito accenna alle perquisizioni fatte in casa dei Marassi e del Bernocchi, nelle quali furono trovati documenti che vennero sottoposti al suo esame, e tra questi una relazione riservata nella quale si parla di «effettivo utile», una cartella per stralci contabili dalla quale risulta un conto «Bernocchi» ed un conto «Banco Ambrosiano» intestato ad uno dei firmatari delle cambiali di favore e precisamente a Mauro Gatti. Un'altra cartella era specialmente adibita al «movimento cambiali di favore» ed una agli «interessi G. D. e A. R.».

Il Presidente domanda se la mancanza di questi documenti metteva i sindaci nella impossibilità o no di provvedere in modo soddisfacente ai debiti controlli.

— Per quanto riguarda la Sard, no — dice il teste — perchè essendovi già nei registri il conto Dabbusi, da questo si poteva rilevare quanto occorreva nei rapporti suoi colla Società.

— Lei non ritiene però che la conoscenza di questi documenti avrebbe indotto i sindaci a raddoppiare la vigilanza?

— Non ve ne era bisogno. Il fatto stesso che il Dabbusi prelevava tutte quelle somme era di per se stesso tale da rendere i sindaci più oculati. Quei documenti interessavano piuttosto il curatore.

Il perito di difesa rileva dall'apposito registro contabile che all'inizio dell'azienda il Dabbusi provvedeva personalmente a tutto versando del proprio.

La difesa desidera sia bene chiarito che per questo il Dabbusi versò circa 500.000 lire.

Segue quindi il generale della Milizia, Carini, il quale dichiara che il Dabbusi conduceva un tenore di vita di un certo lusso, ma non tale da richiedere o da costituire sperpero. Come soldato fu sempre ottimo e rese buoni servigi alla Milizia. La Legione Carroccio era una delle più belle, e il Dabbusi ha fatto per essa tutto il possibile. Era molto quotato, di ottimo e gioviale carattere e non ha mai rifiutato aiuti ad amici e commilitoni o a chi ricorreva a lui. Io conservo del Dabbusi il migliore dei ricordi.

— Quando fu radiato dalla Milizia?

— In seguito al fallimento, per una misura prudenziale che facilmente si comprende.

— Sa il teste — chiede la difesa — se il Dabbusi anticipò 150.000 lire per lavori alla caserma di via Pagano?

— E' vero. E ve ne rimise anche una parte.

— Ha speso anche per la Milizia?

— Per vestiario, per la fanfara e per altri bisogni il Dabbusi ritengo abbia speso dalle duecento alle trecentomila lire.

Pure il centurione Arnau conferma che il Dabbusi avrà speso per la Milizia circa 250.000 lire. Egli aggiunge inoltre che anche prima di appartenere alla Milizia il Dabbusi era ricco e possedeva l'automobile.

Vengono poi presentate dal teste Butta e dal rappresentante la ditta Bezzi di Parabiago le bollette dalle quali risulta che il famoso assegno di 20.000 lire emesso il 4 agosto del 1929 fu pagato il giorno 20.

Esaurite queste testimonianze, risalgono sulla pedana i due periti, per ricominciare le vicendevoli contestazioni.

Il Presidente decide quindi di rinviare a domattina la prosecuzione del dibattimento. Domani vi sarà la requisitoria e sabato la sentenza.

Incendio in una fabbrica d'armi
Un'operaia uccisa sei ferite

VIENNA, 21

Un violento incendio si è sviluppato stamane in una fabbrica di munizioni di Praga in seguito alla esplosione di un pacco di dinamite. Mentre una parte dei muri crollava, il fuoco si estendeva con enorme rapidità a un locale dove lavoravano numerose operaie. Non tutte sono riuscite a mettersi in salvo. Sette donne con gli abiti in fiamme sono fuggite saltando dalla finestra nel cortile. Qui i compagni di lavoro accorsi dagli altri reparti hanno prestato loro le prime cure. Un'operaia è morta durante il trasporto all'ospedale. Le altre sei hanno riportato ustioni così gravi che i medici disperano di salvarle.

I socialisti austriaci penserebbero a un colpo di forza

VIENNA, 21

(E.M.) Dopo lo scioglimento del Parlamento austriaco è rimasta in carica, a norma della Costituzione, una commissione parlamentare permanente che si occupa degli affari urgenti dello Stato. Il deputato socialista Bauer vi ha oggi portato in discussione l'articolo della *Frankfurter Zeitung*, da noi ieri riferito, nel quale si riporta la voce di un putsch delle Heimwehren, che dovrebbe verificarsi prima delle elezioni.

Il Cancelliere Vaugoin, rispondendo all'interrogazione, ha assicurato il deputato socialista circa la decisione di provvedere affinchè le elezioni si svolgano in modo perfettamente costituzionale e poichè tutti i mezzi dello Stato sono nelle sue mani, egli dà garanzia che tale decisione sarà rispettata. « Del resto, ha soggiunto Vaugoin, le voci sparse in proposito all'estero mancano di ogni fondamento ».

Alla stessa guisa che il collega della *Frankfurter Zeitung* si è creduto in dovere di raccogliere le voci relative ai presunti preparativi insurrezionali delle Heimwehren, noi ci sentiamo in dovere di raccogliere un'altra voce: quella cioè che lo Schutzbund repubblicano, la organizzazione armata dei socialisti, stia in questi giorni provvedendo a completare i propri armamenti e consigli essa stessa i membri del partito social democratico di Vienna a vettovagliarsi per due giorni. La misura verrebbe presa, si dice, per poter far fronte ad ogni eventuale tentativo delle Heimwehren; ma si annunzia che nel caso in cui le elezioni dessero la vittoria ai socialisti, questi si affretterebbero a consolidare il successo elettorale con un colpo di forza, giustificandolo agli occhi delle nazioni estere come una misura necessaria affinchè le Heimwehren non possano realizzare il loro proposito di impedire, qualunque sia il responso delle urne, l'ascensione dei socialisti al potere.

Abbiamo ragione di credere che sotto queste voci qualche fondo di verità ci sia, perchè non per nulla i socialisti tengono in piedi la loro milizia di partito. Ma vi è altresì ragione di essere sicuri che la volontà del Cancelliere Vaugoin di mantenere l'ordine sia sufficiente garanzia contro ogni eventuale colpo di testa.

Costes e Bellonte in viaggio
Nobile gesto di Ferrarin

PARIGI, 21

(A.P.) Gli aviatori francesi Costes e Bellonte, che dopo aver attraversato l'Atlantico in volo hanno compiuto un lungo giro negli Stati Uniti, stanno facendo ritorno in patria a bordo del transatlantico «France». Il Governo francese ha già preso le disposizioni utili ad assicurare al ricevimento dell'equipaggio del «Punto interrogativo» la solennità e il fasto giudicati convenienti. Gli aviatori saranno ricevuti il 25 alle ore 13 all'aerodromo del Bourget, dalle autorità e notabilità cittadine e verranno immediatamente scortati fino al palazzo dell'Eliseo, dove saranno presentati al Presidente della Repubblica e a tutti i membri del Governo. Seguirà un ricevimento al Palazzo di Città. Il Governo offrirà agli aviatori un banchetto mercoledì 29 ottobre.

L'asso italiano Ferrarin, già detentore dei rècord del mondo di distanza in linea retta col compianto Del Prete, giungerà a Parigi giovedì mattina per trovarsi venerdì a Le Havre al momento dello sbarco di Costes e Bellonte. Ferrarin aveva promesso a Costes, nella lettera indirizzatagli il 7 settembre e pubblicata allora dai giornali parigini, che al suo ritorno a Parigi sarebbe venuto espressamente a felicitarlo a viva voce e per avere il piacere di stringergli la mano. L'*Intransigeant* ricordando stasera quella promessa osserva che il gesto di Ferrarin, insieme come gesto personale e come espressione dei sentimenti dell'aviazione italiana, onora ugualmente gli arditi recordman francesi e il loro camerata italiano.

Il preside di Roma dal Duce

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto il preside della Provincia di Roma Pietro dei Principi Colonna e lo ha intrattenuto a colloquio sui più importanti problemi che interessano l'amministrazione provinciale.

Smentita tedesca a Pertinax su concessioni di Brüning

BERLINO, 21

(F.B.) In Germania si segue con viva attenzione lo sviluppo delle discussioni, riapertesi improvvisamente all'estero, sulla questione delle riparazioni e sui debiti verso l'America. I giornali berlinesi non mancano di dare ampio rilievo alle dichiarazioni del deputato Mac Fadden alla Camera dei rappresentanti americana e presidente della commissione per l'industria bancaria, il quale richiede una moratoria di cinque anni sia per i debiti alleati verso l'America, come per le riparazioni dovute dalla Germania agli stati vincitori.

La stampa inglese e quella americana sono piene di congetture e di commenti in proposito. I fogli berlinesi sono soddisfatti di vedere suscitata l'attenzione del mondo politico e finanziario sulle condizioni reali della Germania. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* intitola così una corrispondenza da Londra: « Comincia la cancellazione dei debiti? ». Il giornale riporta brevemente anche una nota, pubblicata da Pertinax sull'*Echo de Paris*, ove si dice che il Cancelliere Bruening ha discusso in questi giorni con l'ambasciatore tedesco a Parigi von Hoesch su di un progetto di sua ideazione, in base al quale la Germania si impegnerebbe a non far uso del suo diritto alla moratoria per i futuri sette anni a condizione che la Francia consenta su vari punti che premono al Governo tedesco e in primo luogo sul regolamento della questione della Sarre.

La *D.A.Z.* sottolinea la nota con questo brevissimo commento: « Da fonte ufficiale risulta che la nota di Pertinax è completamente inventata. Il Cancelliere non pensa affatto a rinunciare al diritto di moratoria e quanto al regolamento delle consegne in natura, esso è così stabilito che non bastano per farvi dei ritocchi trattative particolari tra la Francia e la Germania ».

Una vittoria di Brauns alla Dieta prussiana

BERLINO, 21

(F.B.) Al Landtag prussiano doveva aver luogo oggi la votazione sulla richiesta degli economici e dei comunisti per lo scioglimento della Dieta stessa. Dopo lungo dibattito si è giunti finalmente alla conclusione che, data l'esistenza della coalizione e data la forza numerica di essa, era prevedibile, cioè alla vittoria di Brauns e dei socialisti. La richiesta di scioglimento è stata respinta con 240 voti contro 189.

Fuori del palazzo era raccolta una considerevole folla in attesa dell'esito della battaglia politica. La polizia ha fatto, come al solito, un grande spiegamento delle sue forze, riuscendo a mantenere la tranquillità e l'ordine.

L'inchiesta sulle manovre ribassiste alla Borsa di Parigi

PARIGI, 21

Il giudice istruttore che ha iniziato la sua istruttoria sulle manovre operate nel mercato finanziario ha ascoltato questa mattina il presidente della camera sindacale degli agenti di cambio il quale ha fornito le spiegazioni sulle operazioni effettuate in questi ultimi tempi sul mercato, come pure ha dato indicazioni relativamente al ribasso di qualche valore. Egli ha inoltre dichiarato che il mercato è in via di miglioramento e che è molto probabile che la tendenza si accentui ancora.

Il magistrato ha poi ricevuto la deposizione del presidente della camera sindacale dei banchieri della «Coulisse» e del presidente del sindacato dei banchieri dei valori a termine.

Un tesoro in un castello

VIENNA, 21

Durante i lavori di ricostruzione del castello di Gurkfeld in Carinzia, proprietà della baronessa Leopoldina Lazzarini, è stato scoperto alla profondità di circa otto metri, un vaso di terra contenente monete d'oro e d'argento dell'inizio del secolo scorso.

Il valore del tesoro scoperto è ingente.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta
Tipografia della «Società Anonima

Appendice della Gazzetta di Venezia 9

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Certamente... Io lo conosco appena, quest'uomo. L'ho conosciuto e ci siamo parlati una sera, durante un ricevimento, in casa d'un grande industriale di Berlino. Per fortuna, non ha ben capito il mio nome e non ha saputo esattamente chi fossi.

— Ma quei dieci minuti sono bastati per essere — come posso dire? fisicamente invasata da lui. Da quella sera, ho lottato. Mi sono suggestionata. Ho cercato di non pensarci più... In un convento avrei portato il cilicio per macerare la mia carne. Nella vita normale, non potevo fustigare il mio corpo; ma ho fatto dello sport con assiduità... ho tentato tutto, a dirla in breve, per frenare e vincere i miei sensi scatenati..

— E vi siete riuscita?

— No.

— Da quanto tempo dura ciò?

— Da sei mesi.

— Allora, che mai volete da me? Non ho bisogno di assicurarvi, cara signora, che io sono ai vostri ordini. La vostra fiducia mi ha commosso. Non pronuncierò così presto la parola amicizia, perchè vi prendereste gioco di me, ma non sarà eccesso di cortesia, parlarvi di simpatia.

— Che è assolutamente reciproca, caro maestro; ed è a nome della simpatia nata spontaneamente fra di noi, che voglio domandarvi un favore.... Forse vi stupirà...

— Dite!

La signora di Marnowska esitò qualche momento. Poi, improvvisamente, rispose:

— Vorrei che mi presentaste al vostro amico, il dottor Schomberg.

Ero ben lontano dall'immaginare una cosa simile. Guardai la mia interlocutrice ed esclamai:

— Schomberg!... Anche voi volete consultare quel meraviglioso psichiatra?

— E' la mia unica speranza.

— Ascoltate, cara signora; io non domando di meglio che mettervi in rapporto con Hugo Schomberg, ma dove si trova in questo momento? L'ultima volta, lo incotrai a Vevey, sul lago di Ginevra. Era piuttosto scoraggiato. La recente scomparsa di sua moglie, la bella Mareva, fuggita col suo amante egiziano Ibrahim bey, aveva inflitto un rude colpo al suo equilibrio sentimentale. Mi dichiarò che andava a fare un lungo viaggio di studio al Brasile, e che in seguito sarebbe ritornato al suo castello d'Orlik... Avrà ora già riaperto il suo santuario, appollaiato su di una roccia, fra i pini della Boemia? Non potrei dirvelo con certezza.

— Siate gentile, caro!... Scrivete questa sera stessa al vostro psichiatra e chiedetegli se acconsentirebbe ad un consulto urgente ad una vostra amica..... S'egli si trova al castello d'Orlik, vi instiferò nella mia macchina e fileremo verso la Czeco Slovacchia non appena avrete ricevuto la sua risposta.

La prontezza di decisione della signora di Marnowska mi sconvolgeva. Mi prese la mano e, con un sorriso affascinante, aggiunse:

— Su, mio caro romanziere.. Sacrificate per me quattro giorni... Si può ben fare questa elemosina ad una donna che sta annegando e che tende le mani verso colui che potrà forse salvarla!...

Voi avete spinto alla perdizione tante donne, colle vostre pericolose finzioni, che avete bisogno di redimervi alla vita reale, aiutando un'anima in pena... Suvvia! E' un sì, vero? Posso contare su di voi?

Come resistere al sorriso della signora di Marnowska? Presi la sua mano affusolata, e la baciai in segno di assenso. Nel medesimo istante uno dei cagnolini che sonnecchiava ai miei piedi, mi saltò sulle ginocchia e cominciò a lambirmi colla linguetta rosea e calda. La signora di Marnowska parve stupirsi di questa famigliarità inconsueta. Considerò in silenzio la bestiola e concluse:

— Vedete, caro Maestro! Bobby vuol ringraziarvi del vostro bel gesto! Ed già [illegible] in poi un amico!

CAPITOLO III

Non avevo ancor osato chiedere alla contessa Marnowska chi fosse la amica devota che aveva facilitato la nostra conoscenza. La personalità dell'agente di collegamento, per chiamarla così, non mi preoccupava, a dire il vero, gran che e non m'interessavo che al caso poco banale della bella polacca. In conclusione la contessa aveva desiderato conoscermi unicamente perchè io la raccomandassi al mio amico, il dottor Schomberg.

Ah, che psichiatra!... Di quale prestigio godeva con le signore!

Quale singolare potere esercitava su tutte coloro la cui anima [illegible] di gravità! Dopo tutto, era abbastanza naturale che le sue [illegible] bisogno di ritrovare il [illegible] al castello d'Orlik [illegible] rinascere un po' di [illegible] alla deriva. Il mio amico Filippo Jacquemod [illegible] golare attrattiva [illegible] viennese Lilo di Radetzki e mi aveva rivelati alcuni punti ch'io stesso, amico da lunga data del celebre neurologo, ignoravo. Come potevo stupirmi se la contessa di Marnowska, in pericolo sentimentale, provava il desiderio di consultare Schomberg?

All'indomani dunque della mia singolare visita, scrissi al mio sapiente amico, per chiedergli anzitutto se e quando sarebbe stato disposto a studiare il caso della mia polacca. Poichè non potevo sperare un suo [illegible] della settimana, e decisi quindi di ritornare a bordo del *Rosalinda*. [illegible] amici Raeburn avevano in progetto una crociera [illegible]

Erano le sette di sera. Stavo a [illegible] sul ponte [illegible] la cabina del *Rosalinda*. [illegible] Sidney, sul ponte, in maniche di camicia, [illegible] l'imbarco delle reti per la pesca.

Un mozzo bussò alla porta della mia cabina:

— Signore...

— Che c'è, piccolo?

— Una persona domanda di voi sul ponte.

— Un uomo? Una signora?

— Sarebbe a dire una donna.

Salii sul ponte. Una signora piccola in nero, vestita correttamente, ma senza alcuna ricercatezza, si avvicinò:

— Siete il signor Federico Lambun?

— Precisamente... A chi ho l'onore di parlare?...

— Alla signora Dewillers...

La mia sorpresa fu evidente. La signora [illegible]

— Oh! signore, non vi dispiaccia se vengo da voi così [illegible] Siate sicuro che non [illegible] all'albergo per una ragione molto grave... Come vedete, signore, [illegible] andarmene per un paio di giorni, in attesa della risposta di [illegible]

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 295 - Cent. 25 Giovedì 23 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbanale Numeri 2-02 e 9-81 - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna
Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Dieci nuovi Accademici d'Italia

Le nomine proposte dal Capo del Governo a S. M. il Re

ROMA, 22

Il Capo del Governo esaminando le terne presentate a termini dello statuto della Regia Accademia d'Italia, ha proposto a S. M. il Re la nomina dei seguenti accademici:

Nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali: S. A. R. il Principe Luigi di Savoia Aosta Duca degli Abruzzi e Francesco Giordani.

Nella classe di lettere: Cesare Pascarella, Ugo Ojetti, Massimo Bontempelli e Paolo Emilio Pavolini.

Nella classe di scienze morali e storiche: Silvio Perozzi e Pasquale Jannacone.

Nella classe delle arti: Lorenzo Perosi e Romano Romanelli.

Ecco alcuni dati biografici sui nuovi accademici:

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

S. A. R. IL PRINCIPE LUIGI DI SAVOIA AOSTA DUCA DEGLI ABRUZZI. Nato a Madrid il 29 gennaio 1873, ha servito la Patria sia come uomo di mare e di guerra a bordo delle nostre navi, sia come uomo di scienze nelle ricerche ed esplorazioni geografiche, nelle conquiste civili e pacifiche, ma spesso terribilmente ardue della colonizzazione. Condottiero, tenne per quasi due anni il comando delle forze navali interalleate nell'Jonio e dell'Adriatico dimostrandosi di animo pari ad ogni più grave vicenda. Geografo ed esploratore, l'opera sua si inizia con l'ascensione del Monte Elia, preludio della spedizione polare del 1899, nella quale portò la bandiera italiana al di là delle più alte latitudini fino allora toccate con risultati scientifici, specie oceanografici, raccolti poi in un volume esemplare. Seguirono la spedizione al Ruvvenzovi che diede larga messe di determinazioni astronomiche geografiche, e quella dell'Himalaja che conquistò all'Italia il primato della maggiore altitudine fino allora raggiunta. Finita la guerra il Duca si è fatto colonizzatore affrontando ed in gran parte risolvendo problemi scientifici, tecnici e insieme demografici, trasformando popoli nomadi in tribù di uomini atti al permanente lavoro della terra. Ancora esploratore geografico, ha riconosciuto le sorgenti e l'alto corso del fiume Giuba che molto più a valle irriga le piantagioni da lui create.

FRANCESCO GIORDANI, nato a Napoli. Titolare della cattedra di elettrochimica nella Regia Scuola di ingegneria e di chimica fisica nella R. Università di Napoli, è valorosissimo cultore degli studi chimico-fisici in Italia. Il Giordani ha potuto dare la teoria completa degli elettrolizzatori a diaframma sia nel caso dei liquidi stazionari, sia in quello dei liquidi circolanti. Assertore della possibilità di creare un'industria a carattere nazionale, ha contribuito alla soluzione di molti problemi di interesse industriale. Attualmente è segretario del Comitato per la chimica del Consiglio nazionale delle ricerche.

Classe di lettere

CESARE PASCARELLA, nato a Roma il 28 aprile 1858. Giosuè Carducci, nella prefazione ai sonetti di «Villa Glori», ne esaltava l'arte, che «aveva di botto sollevata con fermo pugno la poesia dialettale all'altezza epica», e la contrapponeva all'arte del Porta e del Belli che, pur grandissima, «deride e distrugge». Forse la condanna era severa, ma è certo che il Pascarella cantò specialmente i caratteri positivi del popolo di Roma, traendo motivo da questa esaltazione per esaltare tutto il popolo d'Italia. Merito sommo del Pascarella è l'aver indotti nella poesia popolare dialettale tutti i modi e gli effetti della poesia letteraria. Indice esterno, ma pur prezioso della eccellenza dell'arte di Cesare Pascarella è la sua popolarità grandissima. Opere sue principali sono: «Er morto de campagna», «Villa Glori»; «La scoperta dell'America», sonetti e poesie disperse; prose ed altro.

UGO OJETTI, nato a Roma il 15 luglio 1871 ha debuttato innanzi alla ribalta della vita letteraria italiana nel ruolo di giornalista e di novelliere. Il suo modo un po' spregiudicato di guardare le cose del mondo, il gusto nella scelta degli argomenti, e i pregi del suo stile lucido, piano ed adorno di squisite eleganze, hanno accaparrato fino dalle prime esperienze, ai suoi racconti, il pieno consenso del pubblico. Consenso che appare anche adesso pienamente giustificato a leggere qualcuna delle novelle raccolte dal Treves sotto il titolo de *Il cavallo di Troia*. Spirito inquieto, avido e curioso, Ugo Ojetti esulò ben presto dai chiusi orti della letteratura puramente narrativa e giovanissimo ancora si diede allo studio della storia dell'arte di cui fu sempre appassionatissimo, e frequentando gallerie e vivendo in comunione d'animo con gli artisti e coi critici più illustri, nutrì il suo studio di tali linfe da vedersi in breve tempo recato nei primi piani del mondo artistico europeo. La trent'anni a questa parte egli rivolge infatti le cure più assidue della sua multiforme attività alla divulgazione dell'arte antica e moderna, sia pubblicando importantissime opere di critica e di esegesi, sia promovendo numerose ed utili esposizioni d'arte retrospettiva e contemporanea nei maggiori centri di operosità artistica, combattendo sempre le sue belle e generose battaglie con uno spirito lucido e sereno, aperto nello stesso tempo alle tradizioni del passato e alle tendenze più vive e dinamiche del presente. In periodi di inquietudine, di smarrimento e di aberrazione dell'opinione pubblica, egli fu un coraggioso campione del buon gusto e del buon senso. Di questo è traccia, per quanto riguarda l'arte, nelle annate di *Dedalo*, la bella e utilissima rivista d'arte ch'egli ha fondata e dirige; e in generale nei volumi come, per citarne qualcuno, «*Confidenze di pazzi e savi sui tempi che corrono*» e *Scrittori che si confessano*, nel romanzo *Mio figlio ferroviere* ch'è un amaro e coraggioso esame dello stato d'animo creato dalla guerra presso una grandissima parte del popolo, e in *Cose viste* nel proiettar le quali sulla colonna del quotidiano e sulla pagina del volume, e per l'acutissimo spirito d'osservazione che ne fornisce i motivi e per la luminosità della pittura, e per i pregi di uno stile, ch'è sempre di flessuosità elegantissima e di cristallina purezza, egli affida il suo nome alla storia letteraria del nostro secolo, avvicinandolo a quello dei più illustri cronisti d'ogni tempo.

Durante la guerra, fu volontario, decorato, promosso per meriti speciali, incaricato dal Comando Supremo di proteggere e salvare le opere d'arte e i monumenti della zona di guerra. Opera questa della quale il popolo veneziano è stato il più attento ed il più edificato testimonio, perchè fu appunto nelle cure rivolte alla salvezza dei tesori adunati nella Basilica di San Marco, nelle chiese, nei Musei e nei palazzi di Venezia, ch'essa ebbe modo di rivelarsi più che mai geniale, illuminata, coraggiosa e tenace.

Principe del giornalismo italiano, dopo aver brillantemente diretto *Il corriere della sera*, ha fondato *Pègaso*, la ormai diffusissima rivista, ch'è una specie di osservatorio nel campo delle lettere italiane, specchio limpido e fedele del movimento e del costume letterario del nostro tempo.

L'ultimo libro pubblicato dall'Ojetti è la raccolta di studi critici, uscita testè dai torchi di Casa Treves sotto il titolo de *Il bello e il brutto* fra le accoglienze più liete dei critici e dei lettori.

MASSIMO BONTEMPELLI, nato a Como il 12 maggio 1884. Esordì nel 1904 con «Egloghe». Seguirono poi altri volumi di poesie. Si affermò in seguito come romanziere, novelliere e commediografo. Molti dei suoi libri sono stati tradotti in varie lingue.

PAOLO EMILIO PAVOLINI, nato a Livorno nel 1864, da 35 anni insegna sanscrito e storia dell'India antica a Firenze. Ma emerge anche nel campo delle lingue e letterature delle piccole nazioni europee. Parla e scrive l'ungherese, il finnico, il polacco, lo svedese, il greco moderno e l'albanese. E' profondo espositore delle letterature di questi popoli ed ha contribuito a diffonderne la conoscenza in Italia. La sua traduzione del «Kalevala», il poema nazionale finnico, è ritenuta la migliore di quante siano state tentate in altre lingue europee.

Classe di scienze morali e storiche

SILVIO PEROZZI, nato a Vicenza il 2 dicembre 1857. Romanista principe e di fama europea. Professore di diritto romano a Bologna, i suoi studi hanno rinnovato parti assai importanti di quella scienza. L'opera più cospicua di lui, «Le istituzioni di diritto romano», è stata giudicata quanto a valore scientifico, a spirito critico, a ricchezza di idee, incomparabile. Ma il Perozzi è anche un pensatore politico volto ai problemi vivi della Nazione. Tutti conoscono gli scritti suoi, informati al soggetto della necessità di uno Stato forte e di una politica libera da troppi impacci ideologici e da infatuazioni sentimentali. Nessun dubbio dell'importanza di questo pensiero agli effetti del Fascismo e della sua interiore elaborazione.

PASQUALE JANNACONE, nato a Napoli il 18 maggio 1872. Uomo di vari e larghi interessi, egli si è occupato di economia applicata e di storia delle dottrine economiche, di scienza della finanza e di poesia. (Saggi sul Poe e sul Whitman). E' professore a Torino e ha diretto la Biblioteca dell'Economista, ma è stato anche segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura e membro italiano del Comitato per il trasferimento dei pagamenti di riparazione della Germania.

Classe delle arti

LORENZO PEROSI, nato a Tortona il 20 dicembre 1872, ebbe i primi insegnamenti dell'arte musicale dal padre che era maestro di cappella della cattedrale di Tortona. La sua attitudine all'arte si manifestò fino dai giovanissimi anni. Era bimbo ancora e già improvvisava al pianoforte così da sorprendere i musicisti più provetti e a dodici anni leggeva le opere dei classici e componeva sulla guida di Boucheron, di Padre Mattei e di Palestrina.

Aveva 14 anni appena, quando l'opera del Carissimi gli rivelò come in un alone di luce la grande visione dell'oratorio. Nel 1888 a 16 anni appena il Perosi offriva al Pontefice Leone XIII i suoi primi quattro *Mottetti*. Dopo aver dato, due anni dopo, un'audizione davanti ai professori del Liceo di S. Cecilia di Roma, che gli rilasciarono un certificato assai lusinghiero, si recò a Montecassino come insegnante di pianoforte, studiando fin da allora per via epistolare il contrappunto col M.o Saladino e passato a Milano dove frequentò alcuni mesi il R. Conservatorio Musicale, lasciò poco dopo l'Italia per recarsi a Ratisbona dove studiò alla Domchorschule, diretta da F. S. Haberl.

Appena tornato in patria, il Perosi fu nominato maestro di cappella del Duomo di Imola dove fondò una scuola musicale nel seminario annesso. Più tardi egli venne nominato professore nel R. Conservatorio di Parma, ma rinunciò all'onore attratto dal grande fascino di Venezia che lo chiamava a coprire il posto di Maestro di Cappella della Basilica di San Marco lasciato libero appena dal Tebaldini.

Si può ben dire che la gloria di Lorenzo Perosi abbia messo l'ale tra le penombre dorate della nostra basilica. Fu nelle sue soste notturne innanzi alla tastiera dell'organo di San Marco ch'egli potè ascoltare le voci venutegli dal cielo, e sentì accendersi la scintilla del genio, entro il proprio cervello e potè trarre le possibilità divine del suo mistico linguaggio.

Un anno dopo la sua assunzione all'ambitissimo posto, venne ordinato sacerdote e in quell'anno stesso diresse indimenticabili esecuzioni di musica sacra riportando, in occasione del Congresso Eucaristico tenutosi allora a Venezia, un vero trionfo con la esecuzione de *La Cena del Signore* e cioè con la terza parte del suo oratorio *La passione di Gesù Cristo secondo San Marco*, che venne eseguito con grande successo nella sua compiutezza il 2 dicembre 1897 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Milano durante il Congresso di Musica Sacra tenutosi nella capitale lombarda in occasione delle feste centenarie di S. Ambrogio.

L'anno dopo altri tre oratori del Perosi venivano coronati dagli elogi della critica e dall'entusiasmo del pubblico: *La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo*, diretto dal suo autore nella sala dell'Esposizione il 18 marzo 1898, *La resurrezione di Lazzaro* offerta con esito addirittura trionfale alla Fenice la sera del 20 giugno dello stesso anno, e *La ressurezione di Cristo* eseguita, pure sotto la direzione del Perosi e pure con grande successo il 13 dicembre seguente.

La fama del giovanissimo musicista s'era ormai solennemente e definitivamente affermata, ma andò a grado a grado consolidandosi ottenendo verso la fine del secolo scorso un consenso di critica e di pubblico che trova pochi riscontri nella storia della musica di ogni tempo. Gli oratorii si succedono l'uno all'altro rapidissimamente. Ecco il *Natale del Redentore*, *L'entrata di Cristo in Gerusalemme* composto in un mese insieme con *La strage degli innocenti* che viene pubblicato nel 1900 e che chiude, si può dire, il ciclo degli oratori.

Più tardi, benchè torni, talvolta, alle forme preferite col *Mosè*, col *Transitus animae*, con *In Patris memoriam*, egli si orienta verso la musica puramente sinfonica e dà vita al poema sinfonico, *Il Giudizio universale*, al *Tema con variazioni* diretto per la prima volta dal Martucci al Liceo di S. Cecilia in Roma nel 1902, a un *Concerto per violino* con accompagnamento d'archi eseguito con successo a Monaco e altrove, e alle nove *Suites orchestrali* dedicate ad altrettante città italiane, inedite, e in parte non ancora eseguite, una delle quali, e precisamente quella dedicata a Messina, è stata ispirata dal terribile terremoto del 1908.

Nel campo della musica sacra egli ha composto ancora *O Padre Nostro* per coro ed orchestra, ispirato dal Canto XI del Purgatorio di Dante, lo *Stabat Mater* a quattro voci, soli, coro e orchestra, la cantata *Dies Iste*, e gli oratori *Orario vespertina* e *La Samaritana* non ancora eseguiti.

Dopo un periodo di raccoglimento Don Lorenzo Perosi ha ripreso con grande vigoria la sua attività indefessa scrivendo musica da camera, come opere pianistiche, trii e quartetti dei quali proprio in questi giorni s'è annunciata la comparsa di una serie intera.

ROMANO ROMANELLI, nato a Firenze nel 1882, figlio di Raffaele, noto scultore, milita nell'arte dopo essere stato un valoroso ufficiale nella R. Marina. Concepisce e modella con grande vigore. L'*Atleta*, oggi appartenente allo Stato, ed il ritratto del Soffici, attualmente esposto nella Viennale di Venezia, sono da additare come le manifestazioni più salienti sinora delle sue qualità di artista.

Le opere dell'anno VIII dell'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 22

L'Opera Nazionale dei Combattenti, in occasione dell'ottavo anniversario della Marcia su Roma, inaugurerà il 28 ottobre le seguenti opere:

In provincia di Roma: Bonifica di Isola Sacra: impianto di irrigazione (rete principale e parte della secondaria e terziaria; cabina di sollevamento con macchinario), importo lire 1.700.000; Azienda di Isola Sacra: otto fabbricati colonici, importo lire 900.000; Adattamento terreno per l'irrigazione, importo lire 350.000; Sistemazione piazzale centro Premoccio e strade degli Orti, importo lire 165.000. Per l'importo complessivo di lire 3.115.000.

In provincia di Taranto: Bonifica della Stornara, quinto lotto, strada km. 5.456, canali km. 30.506, opere d'arte n. 43 per l'importo complessivo di lire 4.225.000.

In provincia di Napoli: Bonifica di Licola Barcaduro, secondo lotto, canalizzazioni per l'importo di lire 580.000, colmate importo lire 320.000, opere d'arte importo lire 810.000; terzo lotto, acquedotto importo lire 185.000, sistemazioni varie, importo lire 100.000. Per lo importo complessivo di L. 1.995.000.

In provincia di Bari: Bonifica del Vallone della Silica, primo tronco collettore principale ed argine, per l'importo complessivo di lire 1.800.000.

In provincia di Cagliari: Azienda di San Luri, 4 centri colonici (Vittoria, Piave, Pasubio, Italia), per l'importo di lire 736.000; Bonifica di San Luri, strada Stagnetto San Michele, strada lungo il collettore basso, strada di Meeu Prano, per l'importo di lire 650.000. Per l'importo complessivo di lire 1.386.000.

In provincia di Lecce: Azienda agraria di Lecce, 7 casette Borgo Piave, per l'importo di lire 540 mila; Bonifica seconda zona San Cataldo, primo lotto, colmata con drenaggio in un tratto della palude Gianmatteo, per l'importo di lire 100.000; Bonifica terza zona San Cataldo, 5 casette per operai a Borgo Grappa, per l'importo di lire 170.000; Bonifica di Porto Cesareo, secondo lotto, emissario n. 1 canale Belvedere, colmata palude Bianca e Tamari, strada litoranea per lo importo di lire 450.000. Per l'importo complessivo di L. 1.260.000.

In provincia di Pisa: Bonifica di Coltano, strada del Caligi, per l'importo di lire 117.000; Strada dei Mortellini, per l'importo di lire 120.000; Opere d'arte (ponte a travata gerber su Fossa Chiara per nuova strada Arnaccio), Tombolo ex palude di Stagno, tre ponti in cemento armato per la strada Arnaccio-Tombolo, due ponticelli in cemento armato nell'ex Padul Maggiore, tre ponticelli in cemento armato per strade di Sbiato piccolo, acquedotto per approvvigionamento idrico di Coltano, per l'importo di lire 250.000; Bonifica della Vittoria, strada del Sani, per l'importo di lire 160.000; Collettore Gracitone col relativo ponte sul Vione dei Pini per l'importo di L. 237.500. Per l'importo complessivo di lire 704.500.

In provincia di Bologna: Lavori di Val Sallustra: una briglia sul Sallustra per l'importo di lire 150 mila; prima metà del primo tronco di strada Val Sallustra per l'importo di lire 450.000; Azienda di Val Sallustra, fabbricato, podere, colline, importo lire 57.000. Per l'importo complessivo di 607.000.

In provincia di Chieti: Bonifica del Trigno, due fabbricati a San Salvo Marina per l'importo di lire 380.000.

In provincia di Venezia: Bonifica di Caorle, casetta macchinista importo lire 30.000; pozzo artesiano importo L. 25.000. Per l'importo complessivo di L. 55.000.

Assisi in attesa del fausto avvenimento

L'intensa animazione - Le musiche che accompagneranno il sacro rito - I lavori di preparazione ultimati

ASSISI, 22

I preparativi per la grande cerimonia di sabato possono considerarsi ormai terminati.

La città era animatissima fin da domenica, ma ora il movimento va crescendo di continuo. I treni provenienti da Terontola e da Foligno rovesciano carichi di viaggiatori. Sono funzionari, alti personaggi dell'Esercito, della Milizia e giornalisti. Questi ultimi superano i centocinquanta ed hanno già bloccato gli uffici telegrafici e telefonici, le cabine e gli impiegati, chiedendo e pretendendo talvolta l'impossibile.

Sono già in servizio i cinquanta metropolitani di Roma che regoleranno il traffico e si attendono le rappresentanze militari che saranno composte di 2500 soldati di fanteria, di due batterie di artiglieria, di seicento carabinieri allievi della scuola di Firenze, di seicento allievi della scuola di polizia di Caserta, di quattrocento Camicie Nere e cinquanta corazzieri.

I lavori di abbellimento

La febbre della vigilia è visibile, anche prima di giungere alla stazione ferroviaria della città francescana. Quando a Terontola sul Lago Trasimeno, si lascia la linea Firenze-Roma, si ha la netta impressione di entrare nella «zona delle operazioni». Gli edifici delle varie stazioni ferroviarie stanno provvedendo, in termini abbreviati, alla propria toilette; qualche festone di sempreverdi fa la sua prova generale; e le sagome degli addetti al servizio d'ordine si rivelano in mezzo alla folla. A Perugia questa sensazione raggiunge il suo *maximum*. Si lavora intensamente in ogni ufficio; i binari vengono liberati dalle erbacce che da tanti lustri vi avevano preso dimora; i telefonisti tendono le loro improvvisate e provvisorie ragnatele elettriche; i pittori sciupano con vertiginose pennellate i colori stinti delle porte e delle pareti.

Ma quella che sta addirittura subendo una mezza e benefica rivoluzione è la stazione di Assisi, che eleva le sue modeste e piatte linee all'ombra della cinquecentesca cupola di Santa Maria degli Angeli. Figuratevi che ben quattro binari nuovi fiammanti sono stati posati in questi ultimi giorni per ospitare i treni reali e specialmente quelli che arriveranno per la cerimonia, mentre un piccolo esercito di decoratori e di operai colloca enormi vasi di fiori e piante ornamentali, provvedendo inoltre ad un pulizia meticolosa. Anche in questo si rispetta l'augusta volontà della Famiglia Reale, la quale non intende che un eccessivo sfarzo pesi sulla commovente giornata. Il colossale, lo stracarico, il mastodontico sono stati inesorabilmente banditi dalla prammatica di queste feste.

E' dunque necessario creare qualche cosa che, senza osteggiare la precisa volontà dei regali Ospiti, si intonasse alla gentile atmosfera che circonda Assisi come in un nembo di grazia e si può esser certi che il non facile tema verrà risolto in guisa degna della circostanza.

Fervore popolare

Questa è naturalmente la parte ufficiale dei preparativi, ma non è forse la più interessante. Più suggestiva ci sembra la gentilezza spontanea e fervorosa con cui la popolazione, anche la più umile, intende fin d'ora partecipare alla eccezionale festività. I casolari, le cascine, gli orti che abbiamo incontrato sul percorso da Perugia ad Assisi sono i visibili testimoni di questo diffuso fervore.

Alle umili finestre occhieggiano già piccole e graziose decorazioni floreali, e qualche massaia previdente ha addirittura voluto fare un *vernissage* preventivo, sventolando dai balconi le più ricche e preziose coperte dei letti casalinghi; mentre gli uomini si danno un gran da fare per ripulire le aje, per levare tutto ciò che potrebbe apparire irreverente alla vista degli ospiti, per ricolorire i cancelli, le porte, le finestre.

— Facciamo pulizia per dieci anni buoni — esclamava stasera un fattore tutto orgoglioso di avere cambiato faccia a non so quante cascine dei suoi poderi e di avere persino demolito due vecchie stalle che, secondo lui, potevano stonare nella generale lindura.

L'aspettativa degli assisiani sarà però pienamente appagata. Il corteo reale, formato da circa settanta automobili, passerà due volte per la città, e la popolazione avrà modo di rendere il desiderato omaggio alla Principessa Giovanna, a Re Boris III ed ai nostri Sovrani. Il corteo reale si formerà dalla Basilica superiore alla inferiore, ma solo dopo la celebrazione del matrimonio, e costituirà la parte più imponente della cerimonia.

La popolazione potrà così salutare per la prima volta Giovanna di Savoia divenuta Regina dei Bulgari nel momento in cui uscirà dalla Chiesa a fianco del suo Augusto Sposo. La coppia regale incederà lentamente seguita dai Sovrani e dagli invitati mentre trecento fanciulle assisiane biancovestite getteranno fiori al passaggio del corteo. Non è ancora stabilito come sarà consentito alla folla di prendere posto nella piazza, ma è certo, ormai che verrà eretto una specie di palco al quale si potrà accedere solo muniti di uno speciale permesso rilasciato dalle autorità preposte al servizio d'ordine.

I cantori veneziani ad Assisi

Ieri ci si domandava con quali musiche sarebbero state accompagnate le varie fasi della cerimonia nuziale, e padre Domenico Stella, maestro di Cappella ha, con tatto squisito, esaudito il nostro desiderio. Conviene ricordare anzitutto che la Cappella musicale si compone di ben centocinquanta voci, il cui nucleo centrale è stabile ed è, per l'occasione, accresciuta dai migliori cori delle Basiliche romane, della Basilica di San Marco, di Santa Maria Formosa e dei Frari di Venezia.

Non appena il Re varcherà la soglia del tempio, avendo al fianco la sua Augusta figlia, un coro a quattro e sei voci intonerà il *Domine salvum fac regem nostrum* del maestro G. B. Boni. Prima dell'inizio della messa, l'organo al quale presteranno servizio il maestro cav. Luigi Renzi, organista della Basilica di San Nicola in Tolentino e il maestro Giuseppe Burcini della Patriarcale di San Francesco, suonerà il *largo* di Hän del seguito, all'inizio del servizio divino, dal *Laudate Dominum* di Pier Luigi da Palestrina, cantato a cinque voci.

Dopo l'elevazione il coro riprenderà col *Salutaris hostia* sempre del Palestrina. Al termine della messa verrà eseguito il *Quid mihi est in coelo* graduale della messa di San Francesco per a solo e cori di quattro voci del padre Domenico Stella con accompagnamento di organo e mentre il corteo si ricomporrà avviandosi all'uscita, l'organo intonerà la marcia solenne di Hendelsshon. Come si vede i brani musicali sono stati scelti con finissimo gusto e sono tali da conferire la maggior solennità e regalità al rito che celebra l'unione indissolubile della figlia del Re con il Monarca di un popolo che ci è amico.

Il programma musicale avrà un seguito nella Basilica Inferiore. Non appena il corteo reale sosterà dinanzi all'Altare Papale, e dopo un attimo di silenziosa preghiera sui resti del Santo e di omaggio sulla tomba della venerabile Maria di Savoia, verrà eseguito il *Cantico delle Creature* del Serafico musicato dal padre Stella per a solo e cori di voci bianche: *Altissimo, onnipotente buon Signore*. Questa lirica effusione per le creature della terra e del cielo, questa celebrazione filiale delle cose create che termina con un solenne «memento», è, con un appello all'umiltà, quanto di meglio può conchiudere il rito di amore della Terziaria sabauda che volle propiziate le sue sorti di sposa della devozione per il Poverello di Assisi.

La partenza per la Bulgaria

Da voci assai attendibili risulta intanto che, subito dopo la colazione intima che avrà luogo a Villa Costanzi alle 12.30, e trascritto l'atto di matrimonio, Re Boris e la Regina Giovanna di Bulgaria partiranno in treno speciale alla volta di Ancona per imbarcarsi sul piroscafo bulgaro *Ferdinando*, che dovrà condurli a Varna dove il loro sbarco è previsto per il 29 ottobre.

A Porto Santo Stefano sono ancorati i RR. Esploratori *Antonio Noli*, *Nicolò Zeno*, *Leone Pancaldo* e *Nicoloso De Recco*, questo ultimo con le insegne dell'ammiraglio Bucci. Le quattro unità ripartiranno fra breve per Brindisi, dove si uniranno alle R. Navi che faranno scorta d'onore al piroscafo bulgaro *Ferdinando*.

Ieri si è recato a Porto S. Stefano il Ministro dell'Aeronautica, Italo Balbo, accompagnato dal capitano Romagna, ex-comandante della Città di Milano», nell'impresa polare del dirigibile *Italia*. Il Ministro Balbo, recatosi a bordo del *Leone Pancaldo* ebbe un lungo colloquio col comandante capitano di vascello Paladino, quindi ripartì per la capitale.

Per le nozze di Assisi, Principi e ospiti illustri prenderanno domicilio nei principali alberghi di Perugia. Gli appartamenti del Principe e della Principessa di Piemonte sono in allestimento; si stanno approntando gli appartamenti per il Duca e la Duchessa di Pistoia, la Principessa Adelaide di Savoia Genova, il Duca di Bergamo con i rispettivi seguiti, nonchè per il Duca di Parma, la Principessa Elisabetta, la Principessa Enrica Sisto di Borbone, lo on. Grandi, Ministro degli Esteri, e signora; il Presidente del Senato e signora, la Legazione di Bulgaria al completo, i rappresentanti del Governo bulgaro. E' annunziato inoltre l'arrivo del Principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, e della principessa.

Il dono del Partito

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Partito, in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. il Re Boris di Bulgaria, offrirà in dono agli Augusti Sposi un samovar in argento stile Adam a festoni e due teste di leone, Londra, 1772, - orafo Robert Makepiece.

Il passaggio per Venezia del Principe Cirillo

S. A. R. il Principe Cirillo, partito da Sofia per recarsi ad Assisi dove assisterà alle nozze di S. M. Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, è passato per Venezia ieri alle ore 12.35 in una vettura dell'Orient Express. Sua Altezza, ch'era accompagnato dal Capo della Cancelleria reale Brandar, s'è fermato pochi minuti nella Stazione di Santa Lucia ed alle 13.15 dopo aver preso posto in un saloncino è partito per Pisa diretto a San Rossore, col treno n. 479.

La delegazione del Governo bulgaro partita per Assisi

SOFIA, 22

La delegazione del Governo bulgaro, che si reca ad Assisi per assistere al matrimonio di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna, è partita stamane per l'Italia. Essa è presieduta dal Presidente del Consiglio Liapceff ed è composta dal Ministro della Giustizia Milanoff, dal Presidente della Camera Naidenoff e dal segretario generale alla Presidenza del Consiglio Iteiff.

Le feste in Bulgaria

E' stato pubblicato oggi il programma particolareggiato delle feste che la Bulgaria prepara per accogliere prossimamente la coppia reale. A bordo del piroscafo *Zar Ferdinando*, adattato a yacht, il Re e la Regina di Bulgaria giungeranno il primo novembre nelle acque bulgare del Mar Nero. Lo yacht sarà accompagnato da navi da guerra italiane e sarà accolto all'uscita dal porto da navi da guerra bulgare. Da Varna, Re Boris e la sua giovane sposa si recheranno in treno speciale a Sofia, ove giungeranno nelle prime ore del mattino del 2, ricevuti alla stazione dai rappresentanti del Governo e da tutte le rappresentanze civili e militari.

Fra i cordoni che conterranno il popolo festante, la coppia reale raggiungerà la cattedrale di S. Alessandro Newski, ove saranno ricevuti dai rappresentanti della Chiesa e dove avrà luogo la cerimonia ecclesiastica. Le sale del palazzo reale si apriranno ad un banchetto di gala e ad un ricevimento ufficiale.

L'entusiasmo del popolo bulgaro per le prossime nozze di Re Boris con la Principessa Giovanna di Savoia non ha un momento di sosta e si manifesta in episodi gentili che vengono segnalati da ogni città della Bulgaria.

Entusiasmo di popolo

Intanto si rileva la simpatica impressione prodotta dalle nobili dichiarazioni che monsignor Angelo Roncalli, visitatore apostolico in Bulgaria, ha fatto al suo ritorno da Roma, e che sono riportate dal giornale *Zora*. «Per me, — ha detto, monsignor Roncalli, — è grande gioia condividere la felicità del popolo bulgaro. Quando in Italia, fu annunziato il fidanzamento reale, constatai quanto spontaneamente e calorosamente ha preso parte il popolo italiano, con cuore sincero, all'entusiasmo dell'intera Bulgaria. Si sarebbe detto che vi era qualche cosa di straordinario ed inverosimile in questi avvenimenti. Ho dichiarato ai miei compatrioti, che esaltavano le virtù della Principessa Giovanna, che questa troverà in Bulgaria un ambiente dove, nello splendore reale, la bontà e la virtù brilleranno vivamente. Non so cosa mi prepara la Provvidenza, ma penso sempre che mi rimarrà il ricordo caro di questa storica data, che ho vissuta collaborando in qualche modo per la gioia comune. Il fatto che la Principessa Giovanna ha scelto per il rito matrimoniale la basilica papale di San Francesco d'Assisi, monumento dell'arte e dell'anima italiana, è un segno della religiosità e della saggezza della Principessa. Ciò mi commuove e mi riempie l'animo di una gioia inesprimibile.

«Si è abituati a dire che San Francesco è il più santo degli italiani e il più italiano di tutti santi. Mi è particolarmente gradito ricordare il detto di San Francesco *Pax et bonum*, e di portarlo a tutti i bulgari come dolce augurio in occasione del matrimonio reale che congiungerà, come due rami di olivo, due delle più celebri famiglie reali d'Europa e due popoli che guardano, con grande fede, nel loro brillante avvenire. E che Dio realizzi i miei auguri».

La dispensa papale e la concessione per Assisi

CITTA' DEL VATICANO, 22

L'*Osservatore Romano* pubblica questa sera:

«La Principessa ha inviato al Santo Padre due motivate domande. Con la prima chiedeva la dispensa dall'impedimento di mista religione, dando, unitamente all'Augusto suo Sposto, le garanzie richieste dai canoni 1061 e 1063. Con l'altra chiedeva che si potesse celebrare il matrimonio nella pontificia basilica di Assisi, per la speciale devozione da lei professata al serafico Padre e alla venerabile Maria di Savoia, le cui spoglie mortali riposano nella stessa Basilica.

«A tale celebrazione faceva difficoltà, oltre la prerogativa della Basilica pontificia, il canone 1109. Il Santo Padre ha benevolmente concesso l'una e l'altra grazia con due atti firmati dall'Em. Cardinale Segretario di Stato che, appena giunto a Roma, si è affrettato a trasmetterli alla Principessa.

«Il canone 1109 a cui si riferisce questa dichiarazione è quello che restringe il rito del matrimonio misto alla sola prestazione del consenso davanti al parroco e a due testimoni, escludendo ogni altra solennità e lasciando al prudente arbitro dell'ordinario locale l'autorizzazione di qualche solennità se le circostanze lo richiedano. Nel caso presente questa autorizzazione dipendeva dal Pontefice, il quale ha benevolmente concesso tutte quelle solennità che risultano dal programma delle nozze».

Le vittime di Alsdorf salite a 231

Impressionanti episodi - I soccorsi del Governo

BERLINO, 22

(F.B.) *Secondo l'ultimo comunicato ufficiale del Ministero prussiano, stamane alle dodici il numero delle vittime dell'esplosione avvenuta ad Alsdorf era salito a duecentotrentuno. Centosettanta minatori hanno trovato la morte nelle miniere sconvolte dall'esplosione, in parte a causa delle ferite riportate, in parte per asfissia dal gas che dopo l'esplosione si è diffuso in tutta la miniera. Quarantuno sarebbero i morti trovati fra le macerie degli edifici di direzione e del deposito macchine. Novantasei minatori si trovano feriti negli ospedali e sessantuno rimanevano ancora sepolti nel pozzo carbonifero, in quel reparto bloccato ove le squadre di soccorso non erano potute ancora giungere.*

L'opera di salvataggio svoltasi ad Alsdorf incessantemente durante tutta la notte passata è stata difficile e penosa. Le squadre degli accorsi dalle miniere vicine si sono prodigate con spirito di sacrificio, incuranti della fatica estenuante nell'atmosfera della miniera ancora impregnata di gas. In un primo momento si era penetrati nelle fosse senza provvedersi di maschere; alcuni minatori delle squadre di soccorso sono stati colti perciò da asfissia e trasportati a braccia dai compagni all'aperto hanno dovuto essere affidati alle cure dei medici. Anche i sanitari hanno vegliato tutta la notte e stamane hanno avuto il cambio da alcuni colleghi.

Fra la notte scorsa e stamane sono stati estratti centosettanta cadaveri. Degli altri sessantuno minatori non si riesce a sapere più nulla. Poichè nella miniera si è sprigionato il gas in gran quantità, si teme che i poveretti non siano più in vita. Tre sono i pericoli contro i quali questi segregati hanno dovuto combattere, il gas, il fuoco e l'acqua delle pompe infiltratasi nel sottosuolo durante l'opera di spegnimento dell'incendio.

Gli uomini di soccorso, che tratto tratto ritornano alla luce per riaversi dalla fatica, affermano che laggiù è un inferno. Non è possibile che i sessantun minatori abbiano potuto resistere fino a questo momento.

Le cause della sciagura sono ancora avvolte nel buio, ma si fa strada il dubbio che la catastrofe non sia stata provocata dallo scoppio del deposito di dinamite, come sembrava in un primo tempo. Pare invece che una piccola esplosione locale sia avvenuta nella miniera ed in seguito ad essa si sarebbe incendiata la polvere di carbone addensata nell'atmosfera grave dei pozzi. L'ipotesi che sostengono i tecnici è che l'esplosione sia dovuta al "grisou", il terribile nemico dei minatori. Quando la fiamma della lampada del minatore diventa di color azzurro. la morte recata dal "grisou" si avvicina.

Il deposito di dinamite, secondo gli ultimi accertamenti, sarebbe ancora intatto; sarebbe saltato in aria invece un piccolo serbatoio di benzolo.

Nelle case prossime al luogo sul quale sorgevano gli edifici di amministrazione della miniera Anna II sono state improvvisate delle infermerie perchè le autolettighe non fanno a tempo a trasportar subito gli estratti dalla miniera agli ospedali; gli ospedali dei paesi vicini ad Alsdorf sono del resto già tutti pieni di feriti.

Tutte le gallerie della miniera sono crollate. Le esalazioni di gas hanno prodotto l'orribile morte per asfissia della maggior parte dei minatori. In una sola galleria sono stati trovati 78 cadaveri. Man mano che si aprono dei fori per penetrare nelle gallerie della miniera Anna II, da quelle laterali Adolfo e Anna I, nubi di fumo acre investono le squadre di salvataggio.

Dal terzo strato, durante tutta la notte, si sono sentiti dei colpi, probabilmente battuti da minatori sepolti laggiù e invocanti soccorso. Come è noto il terzo strato si trova a trecentosessanta metri sotto terra. Si dispera di poter giungere al quarto strato che si trova a quattrocentosessanta metri dove sarebbe sepolta la maggior parte delle vittime.

Si raccontano episodi impressionanti su questa tragedia che ha colpito una delle più ricche regioni minerarie della Germania. Subito dopo la sciagura un capo operaio si lanciò al salvataggio dei compagni, tra cui si trovava un suo figlio. Egli riuscì a riportare alla luce insanguinati e svenuti diciotto uomini; il diciannovesimo era già cadavere. Si trattava del figlio. Il povero padre è divenuto pazzo dal dolore.

Il Governo ha inviato trecento mila marchi per i primi soccorsi. Mostrano vivo interessamento per la sorte delle famiglie colpite Hindenburg e Bruening, i quali hanno inviato sul posto i loro rappresentanti. Alla dieta prussiana le vittime dell'esplosione sono state commemorate.

Concorso per alunni alla scuola di Archeologia

ROMA, 22

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che, a termini del R. D. 18 gennaio 194 n. 269, è stato bandito il concorso tra i laureati in ingegneria civile o diplomati in architettura, ad un posto di alunno aggregato per l'architettura classica presso la Regia Scuola Italiana di archeologia in Atene per l'anno 1930-31, con l'assegno annuo rispettivamente L. 4800 e di L. 2.400.

Il termine per presentare le domande di ammissione al concorso, da redigere su carta bollata da L. 5 e da indirizzare al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti) è fissato a tutto il 10 dicembre 1930.

Il corso delle azioni nelle Borse del Regno

MILANO, 22

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di ottobre è diminuito dell'1.53 per cento passando da 71.15 a 70.06. Presentano un ribasso gli indici dei titoli minerari, metallurgici e meccanici, degli agricoli ed immobiliari, degli elettrici e dei titoli della navigazione e trasporti. I rimanenti indici di gruppo segnano un lieve aumento. L'indice generale del corso delle obbligazioni nella settimana in esame non ha subito sensibili spostamenti.

Quattro nuovi ispettori del Partito fascista

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha proposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo a ispettori del Partito gli on. Bianchi Fausto, Ranieri Remo, Stainer Giuseppe, Verdi Alberto. Il Capo del Governo ne ha approvata la nomina e firmato il relativo decreto.

L'interesse sui mutui per le case degli ufficiali

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 18 settembre 1930 n. 1387 che determina il saggio dell'interesse sui mutui da concedersi all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi da assegnarsi in fitto agli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito.

Articolo unico. — Il saggio di interesse per le operazioni di cui all'articolo della legge 27 giugno 1929 n. 1184, le quali avranno luogo non oltre il 31 dicembre 1931, è fissato nella misura del 6.25 per cento all'anno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 28 agosto 1930 n. 1388 che conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli l'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno.

Mortale disgrazia automobilistica dopo una partita di caccia

UDINE, 22

Nella brughiera di S. Vito al Tagliamento, si è svolta una grande caccia alla volpe, organizzata dal signor De Gasperi, e alla quale hanno preso parte alcuni brillanti ufficiali e giovani amazzoni, tra cui le nobildonne Lola De Gasperi, Mitzi Arrivabene e Mimì Leonardi. Tra i cavalieri ricordiamo il conte De Asarta-Brandolin, il maggiore Mariti, i tenenti Bresciani, Cosenza, Schillardi e il sig. Somega.

Terminata la caccia, e dopo un ricevimento, gli ufficiali del Saluzzo di stanza a Pordenone, s'affrettarono per il ritorno e quattro di essi presero posto in una automobile, guidata dal tenente Cosenza. Accanto al guidatore sedeva il tenente Schillardi Aldo di 28 anni, da parecchio tempo a Pordenone. Ad una svolta, per schivare un'altra automobile, il guidatore sterzò la macchina che, scivolando sulla strada bagnata, slittò e si capovolse in un fossato laterale.

Tutti si rialzarono più o meno contusi, essendo stati proiettati lontano, tranne il tenente Schillardi che era disgraziatamente rimasto sotto l'automobile semifracassata. L'infelice ufficiale fu tratto di sotto la macchina morto per soffocazione.

Il cadavere fu trasportato, dopo le constatazioni di legge, all'ospedale di S. Michele al Tagliamento da dove passerà a Pordenone e qui si faranno solenni funerali.

Il tenente Schillardi, di Bari, era ufficiale apprezzato, stimato e benvoluto dai superiori, dai colleghi e dai soldati. La notizia della sua fine ha prodotto profonda impressione e sincero dolore.

Il delitto di una madre snaturata

VICENZA, 22

Si trova piantonata dai carabinieri nell'ospedale di Lonigo la ventiduenne Ida Zaccaria di Girolamo, da Asigliano, resasi colpevole di un orrendo delitto.

L'altro giorno la Zaccaria, da tempo domiciliata a Verona come domestica, tornava nella casa dei suoi genitori ad Asigliano. Siccome la ragazza era stata a visitare i familiari già due settimane addietro, il suo arrivo improvviso non mancò di apparire strano.

La Zaccaria disse di sentirsi male. Un medico subito chiamato constatò infatti che la ragazza era estremamente indebolita per una emorragia in seguito a parto.

Infatti la Zaccaria, immediatamente ricoverata all'Ospedale, ha confessato che nella notte dall'8 al 9 ottobre diede alla luce, senza che alcuno se ne accorgesse, un bambino. Per impedire che la sua colpa venisse saputa, essa ebbe la inaudita ferocia di strozzare il figlioletto che tenne nascosto per un giorno in un armadio. Quindi seppellì il cadaverino in aperta campagna dove ora, in base alle sue indicazioni, è stato rinvenuto.

Ad Asigliano, per gli accertamenti di legge, si sono recati oggi il giudice istruttore cav. Fabbris e il sostituto procuratore del Re. Due medici, per ordine della autorità giudiziaria, hanno eseguito l'autopsia del cadaverino, nella cella mortuaria del Cimitero di Asigliano.

Fulminato dalla corrente elettrica

S. GIORGIO DI NOGARO, 22

Il signor Burgato Odino, di anni 28 da Cesarolo, mentre stava eseguendo stamane delle riparazioni nella cabina elettrica dell'Idrovora della Bonifica Famula, avendo toccato inavvertitamente un filo sul quale passava una corrente elettrica di 20.000 wolts, cadde a terra fulminato. Accorse subito sul posto il dottor Barzan, di qui, il quale non potè far altro che constatare la morte del povero Burgato. Il disgraziato, che era macchinista dell'Idrovora, era sposo da appena un anno e proprio in questi giorni la giovane moglie lo aveva reso padre.

Nevicata in montagna

BELLUNO, 22

Ieri, poco dopo mezzodì, si è avuto una forte burrasca. Per circa un'ora la pioggia è caduta a dirotto, accompagnata da impetuoso vento e sui monti circostanti, specie su quelli di settentrione, è caduta la neve, che li ha ricoperti fin quasi a metà.

In conseguenza di ciò si è avuto un forte abbassamento di temperatura. Infatti nel pomeriggio il termometro ha segnati solo undici centigradi.

Le richieste del P. M. al processo Dabbusi

L'arringa defensionale dell'avv. Carnelutti

MILANO, 22

L'udienza di stamane del processo Dabbusi-Rusconi è stata occupata dalla requisitoria del P. M. cav. Segurani, il quale ha anzitutto sostenuto che la Dabbusi-Rusconi non era una società fittizia, ma era regolarmente costituita, anche se tutte le azioni erano in possesso del Dabbusi. Di conseguenza tutti gli amministratori ne devono rispondere.

Nei riguardi pertanto del Dabbusi è da ritenersi il reato di bancarotta semplice non per quanto riguarda eccessive spese per bisogni famigliari o per operazioni di pura sorte delle quali mancano le prove, ma per la mancata dichiarazione in tempo debito della cessazione dei pagamenti, e per la tacitazione di alcuni creditori a danno della massa. A carico degli amministratori è pure da ritenersi la bancarotta semplice per la mancata denuncia della cessazione dei pagamenti.

Una severa requisitoria

Per quanto riguarda le altre imputazioni al Dabbusi il P. M. sostiene la truffa al Consorzio vendita tubi per 20.000 lire, ammettendo dubbia l'altra accusa di truffa allo stesso per 600.000 lire. Ritiene pure provata la truffa di 80 mila lire alla Banca Milanese di Credito, e la bancarotta fraudolenta.

Entrando nel vivo della causa il rappresentante della legge accusa di leggerezza il curatore, il quale è venuto a negare la bancarotta fraudolenta, quando sappiamo che il Dabbusi giocò in Borsa perdendo in una sola posta somme che per qualsiasi persona normale costituirebbero un patrimonio.

L'enorme giro di cambiali di favore non era fatto per trarre mezzi a favore dell'azienda ma per lo sperpero personale; e da questo derivò il fallimento.

Nell'agosto del 1928 il capitale sociale era stato già due volte dilapidato. Questo è dolo pravo e cattivo. Non occorre che vi sia il fine diretto di provocare il dissesto della Società, basta che il fallimento sia conseguenza diretta, anche se non voluta, dei mezzi disonesti, basta avere la coscienza di fare cosa indebita. Dabbusi non l'aveva, quando impegnava la Società per sei milioni che ad essa non servivano?

I sindaci furono negligenti, ma hanno anche l'attenuante del fatto che la Società era nata da altre due sane società, la Dabbusi e la Rusconi, e che il bilancio si chiudeva in attivo.

Per quanto riguarda la posizione del Bernocchi, il P. M. ritiene che costui sia anche più colpevole, almeno moralmente, del Dabbusi, in quanto egli aveva la competenza tecnica ed amministrativa e poteva sorvegliare ed avvertire il Dabbusi del male che faceva, e forse questi, sorretto da una persona onesta non sarebbe caduto.

Il rappresentante della legge conclude rileggendo un brano del discorso di Mussolini dell'1 ottobre, nel quale si accenna ai Cagliostro del mondo economico, e chiede la condanna del Dabbusi a cinque anni e 5000 lire di multa, condonato un anno e la multa, per i reati di bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, truffa di 20 mila lire alla Banca Milanese di Credito e truffa di 80.000 lire al Consorzio vendita Tubi; per il Bernocchi anni tre e mesi sei col relativo condono, per bancarotta fraudolenta, e per gli altri, per bancarotta semplice, mesi sei per ciascuno.

L'arringa dell'avv. Carnelutti

Nel pomeriggio sono cominciate le arringhe. L'avv. Carnelutti della difesa Dabbusi ha dipinto l'imputato come un uomo che si è trovato improvvisamente su un piedestallo sproporzionato alla sua modesta origine di capomastro. Il Dabbusi è stato un inesperto, un traviato. Nessuno gli ha detto che di lì si andava male e lui ha continuato. Colpa da parte sua vi è certamente; tutto sta nel vedere in quale misura.

L'avv. Carnelutti discute poi sul fatto se la società fosse o non fosse fittizia e conclude con l'affermare che essa non rappresentava giuridicamente una società, essendo costituita di un solo socio. Fin dal principio Rusconi aspirava a ritirarsi in buon ordine dal commercio, cedendo l'azienda; si presentò al Dabbusi il quale però non aveva subito i soldi. Allora si costituì la finta Società, che non costituiva che uno stato di transazione fra la vendita e il pagamento. I sindaci poi erano in fondo sindaci per burla.

Entrando nel merito dell'operato del Dabbusi, l'avv. Carnelutti dice che ruba colui che prende sapendo di non restituire. Dabbusi prendeva a prestito; in cassa non c'erano più quattrini, ma c'erano cambiali o chirografi, o il registro; quindi nessuna falsità in bilancio.

Passa poi ad esaminare l'imputazione di truffa. Le cambiali di favore, dice il Carnelutti, non potevano essere idonee. Chi non supponeva che si trattasse di cambiali create? Si accettavano le stesse poichè c'era la girata della società Dabbusi e Rusconi. La truffa non può esistere anche per quanto si riferisce agli assegni di 80 mila lire e di 20 mila lire; manca, oltre il dolo, il danno, poichè gli effetti sono stati in seguito pagati.

L'oratore riprende in esame l'ipotesi della bancarotta semplice, per escludere che qui possa essere motivata da operazioni dolose. La bancarotta semplice esiste per operazioni di pura sorte o per spese eccessive? No. Altro è il patrimonio della società, altro il patrimonio privato. Il Dabbusi poteva spendere del suo. Il Pubblico Ministero non ha insistito su questo elemento della bancarotta. Perchè? Perchè altrimenti avrebbe dovuto riconoscere che il Dabbusi era in realtà il vero padrone dell'apparente società anonima. Neanche la bancarotta semplice dunque esisterebbe in pura linea di diritto; essa vi sarebbe soltanto per i pagamenti fatti ad alcuni creditori dopo il fallimento.

La tesi del difensore

Venendo a discutere dell'imputazione di bancarotta fraudolenta, l'avv. Carnelutti spiega per quali ragioni egli ritenga che anche il travasamento di capitali fatto dal Dabbusi all'altra società sua, la «Saiem», non sia operazione dolosa. Il Dabbusi era il solo vero padrone della «Sard». Giuridicamente la società anonima «Sard» non c'è; figurava soltanto e il Dabbusi era quindi in diritto di muoversi da solo, di fare quello che credeva; i consoci avevano ceduto le loro quote dietro interesse del 7 per cento.

Le ragioni dell'inesistenza giuridica della società sono due: la prima che tutte le azioni erano in mano del Dabbusi; la seconda che la società era una maschera che copriva la cessione della loro azienda da parte del Rusconi e dell'Oldrini. L'oratore nega il valore di cosa giudicata al fallimento dichiarato in nome sociale. Volgendo verso la fine, l'avv. Carnelutti precisa quale è la sua tesi per le cambiali di favore. Non si tratta, secondo lui, di cambiali di favore, ma di obbligazioni cambiarie. Mezzo di salvataggio di aziende rovinose questo? Sì, ma colposo, non doloso.

Il difensore del Dabbusi chiude la sua arringa chiedendo che il suo raccomandato sia assolto dalle imputazioni di truffa e bancarotta fraudolenta; ai giudici decidere sulla bancarotta semplice.

Sono le 18 quando comincia a parlare l'on. Maggi in difesa del Bernocchi; ma data l'ora tarda il presidente toglie l'udienza e la rinvia a domani. Nella giornata di domani si avrà probabilmente la sentenza.

L'incremento nella produzione dell'energia elettrica

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma: «Le statistiche della «Unfiel» denunciano prodotti e importati nel semestre scorso 852 milioni di Kilowattora, contro 824 nel semestre 1929, con l'incremento del 3.44 per cento. L'Italia settentrionale passa da 618 a 638 milioni di kwh, l'Italia centrale da 109 a 112 e la Meridionale e le Isole da 96 a 101. Rammento che le statistiche si riferiscono a 269 imprese commerciali, 43 aziende pubbliche e 8 consorzi, rappresentati presumibilmente il 90 per cento della produzione totale. Presidente Unfiel Motta».

La caccia al daino proibita in otto Comuni del Veneto

ROMA, 22

Un decreto ministeriale, limitatamente all'annata venatoria in corso, dispone che nei comuni di Chies, Farra e Trambe (Belluno); Budoia, Polcenigo, Caneva (Udine); Fregona e Vittorio Veneto (Treviso), è vietata la caccia al daino.

Appendice della Gazzetta di Venezia 1)

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Del dottor Schomberg?... So tutto... Aneilka mi ha messo a parte del suo colloquio con voi...

— Disgraziatamente non ho ancora nessuna risposta, e non posso dirvi nulla di nuovo.

La signora Dewillers abbassò il tono di voce, confidandomi:

— —Non è questa la ragione per cui sono venuta, signore... Ma bensì per supplicarvi di non partire... Aneilka ha bisogno di voi, questa sera stessa.

Le parole della signora Dewillers mi avevano messo un po' in pensiero. La Polacca doveva già considerarmi come un vero amico, per permettersi di modificare, in modo così perentorio, l'impiego del mio tempo.

— Siete sicura che la contessa di Marnowska voglia vedermi stasera stessa?

— Ne comprenderete subito la ragione, signore... E' invitata dopo cena ad un «garden-party» notturno offerto dalla sua amica, la principessa Waldhorf, e ha saputo che ci sarà... la persona di cui vi ha parlato...

— Il suo avversario?... Quello che da sei mesi accompagna ogni suo pensiero?...

— Precisamente. Io le aveva consigliato di rinunciare all'invito. Era fatale che soccombesse alla tentazione... L'ho supplicata di andare almeno con voi, perchè ho l'intuizione che nulla di male possa accaderle se le siete vicino.

— Vi ringrazio della fiducia, signora. In ogni caso, questa parte di «chapelon» è abbastanza nuova per me, ma non mi dispiace affatto.....

— Allora, possiamo contare su di voi?

— In modo assoluto... Aspettatemi in macchina, ve ne prego. Vado a scusarmi coi miei amici e vi raggiungo subito...

— Grazie, signore... Non attendevo di meno dalla vostra cortesia.

La signora Dewillers discese. Mi affrettai a chiudere la mia valigia in cabina. L'imprevisto dell'avventura mi tentava di più della cattura dei pesci. Risalito sul ponte, feci segno a Sidney:

— Arrivederci, amico mio... Non vengo più alla pesca con voi. Scusatemi presso Cinzia.

— Una catastrofe?.

— No. Una nuova avventura...

— Oh!... E si può sapere...?

— Sì... E' il seguito della busta color bistro di ier l'altro.

— Davvero?... Eh! Eh!... Una conquista di più?

— Sarebbe cosa troppo banale... La fortuna mi vizia, offrendomi di essere testimone imparziale d'una commedia abbastanza originale... a meno che non si tratti del prologo d'una tragedia.... Ma ho premura... A ben presto, Sidney!

— «Good luck», Federico!

Saltai nell'automobile grigia che m'attendeva e chiesi il permesso alla signora Dewillers di scendere un momento all'albergo per passarmi il «frack». Tre quarti d'ora dopo cenavo tra la contessa di Marnowska e la sua fedele amica, e alle dieci partivamo per Nizza, diretti alla villa della principessa Wahldorf.

La macchina filava nella notte, al chiaro di luna. Il mare, alla nostra destra sembrava della carta di argento sgualcita. L'aria è tepida. Il profumo della mia vicina è inebbriante. La guardo di sottecchi e poichè la sua famigliarità già me lo concede, le dichiarò bruscamente:

— Siete un po' folle!

— Perchè?

— Perchè andate a buttarvi in bocca al lupo!

— So che è un'imprudenza inqualificabile, ma... Non ho potuto resistere...

— Sinceramente, andate dalla principessa Wahlderf col desiderio preciso di... soccombere?

— Voi scherzate, spero!... Vado a questo «garden party» per cercare invece di guarire. Chi vi dice che, da sei mesi, non sia vittima della mia fantasia sovreccitata? Che il mio cervello non abbia foggiato uno spettro inesistente? Che il mio amore fisico per quest'uomo, non sia la conseguenza di un'intossicazione facile a guarire?

— Certo, io ho visto delle donne desiderare per lungo tempo un uomo e, poste bruscamente in sua presenza, sentire d'improvviso spegnersi la loro passione, come un pallone sgonfiato!.. Diffidiamo dell'autosuggestione! I suoi delitti sono terribili! In ogni desiderio anormale, esacerbato, vi ha la risultante d'un lavoro mentale, dovuto alla paralisi temporanea del raziocinio e all'emotività disordinata di certi centri nervosi.

— Perfettamente.. Ora, avendo saputo, per caso, che il mio acerrimo nemico sarebbe là questa sera, ho deciso di tentare l'esperimento.

— Farete cioè della chimica organica, in altre parole.

— Cioè?

— Misurereste il vostro grado di saturazione amorosa!

— Avete precisato il fenomeno in termini galanti!

— Sia pure... Ma non arrivo più a comprendervi, quando giudicate la mia presenza indispensabile... Le mie modeste cognizioni d'allievo farmacista alla drogheria d'Eros, in che cosa possono riuscirvi utili?

La contessa di Marnowska lasciò lo sterzo. Si volse verso di me, mi prese bruscamente una mano e, con aspetto grave, che rendeva scure le sue chiare pupille, mi disse:

— Conto su di voi per impedirmi di commettere un errore irreparabile, se mai mi lasciassi trascinare da uno slancio pericoloso! Non dimenticate, che vado a questo ricevimento e non già per divertirmi, ma per fare una prova. Non ho mai avute passione per tal genere di spassi mondani, ove fra un gelato e l'altro si sgranocchiano delle maldicenze.

— Allora il mio compito sarà quanto mai ingrato. Debbo fare il guastafeste!

— No. Il Terranova, piuttosto...

— Il gioco è molto pericoloso, amica mia. Ricordate quella disperata che, essendosi gettata nella Senna, venne tratta a riva da un coraggioso salvatore? Appena ebbe ripresi i sensi, lo ringraziò con due sonori schiaffi e si gettò di nuovo a capofitto in acqua.. E' pericoloso voler salvare la gente a suo malgrado.

— Voi non arrischiate nulla.

— Allora che cosa volete esattamente da me?

— Vorrei che faceste la parte di marito geloso, tiranno, esigente.... Se — e spero che ciò non avvenga — mi vedrete subire con troppo calore il fascino di quell'uomo, ve ne supplico, non esitate ad intervenire. Siate la mia salvaguardia.... Ravvivate la mia volontà se s'indebolisce...

— Avrò l'aspetto d'un perfetto imbecille.. o d'un geloso insopportabile!

— Concedetemi questo sacrificio. Dal primo giorno vi ho dato tutta la mia fiducia.. Ve ne rammaricate così presto?

In uno slancio di sincera amicizia, strinsi la piccola mano della mia vicina e conclusi:

— Avrete in me una governante severa.

L'automobile voltò in un viale fiancheggiato da palmizi. In fondo, sotto le luci multicolori dei lampioncini alla veneziana, si ergeva la sontuosa villa della principessa Wahldorf.

(continua)

Prigionieri nell'oasi di Cufra

Verso la fine del settembre 1928, su richiesta di un membro della famiglia senussita residente nella remota oasi di Cufra, moveva da Bengasi a quella volta una Missione Sanitaria composta dal capitano medico d.r Giovanni Brezzi, d'un interprete, d'un radiotelegrafista e di un infermiere. Per oltre tre mesi nulla più si seppe, come se il deserto avesse ingoiato e seppellito uomini, cammelli e materiale. Soltanto il 10 gennaio 1929 giunse al Governo della nostra Colonia Cirenaica un telegramma con cui da Siua, in territorio egiziano, l'interprete della Misssione informava che, spodestato il Capo senussita, i beduini di Cufra si erano impadroniti dei nostri inviati e li tenevano prigionieri, minacciandoli di morte e chiedendo una somma per il loro riscatto.

Questo fu prontamente concluso, e i prigionieri finalmente liberati, poterono rientrare in Bengasi per la via dell'Egitto, sui primi dell'aprile 1929, a più di sei mesi dalla loro partenza e dopo una serie di drammatiche peripezie, di patimenti e angoscie, da essi sopportate con indomita fierezza, pur sempre temendo che ogni giorno fosse l'ultimo della loro vita, in balìa degli odii, delle rivalità e delle cupidigie dei feroci predoni.

Il capitano Brezzi racconta ora in un volume pubblicato dal Mondadori intitolato appunto «100 giorni nell'Oasi di Cufra» la singolare odissea sua e dei suoi compagni e la racconta con un senso di umorismo di osservazione acuta e scanzonata anche nei momenti meno.... umoristici, che fa sì che il libro oltre ad essere un documento di grandissimo interesse è anche un romanzo di piacevolissima lettura.

Ecco uno fra i molti caratteristici episodi di cui abbondano queste pagine:

Un ingente bottino all'incanto in mezzo al deserto.

«Per tutta la banda dei predoni, racconta il Brezzi, quella della divisione del bottino furono giorni di trambusto e insieme di baldoria. Quei guerrieri, valorosi ma ignorantissimi, non si racappezzavano nella congerie della nostra strana mercanzia ed ebbero perciò l'amabilità di invitarci ad arricchire le loro troppo deboli cognizioni, chiarendo la natura e l'uso dei vari oggetti.

Fu questa una fortunata ventura, perchè ne profittammo, per salvare qualche cosa e, nel destreggiarci a quell'armeggio, ne udimmo e ne spacciammo d'ogni risma, così che, ad aver voglia di ridere, ci sarebbe stato da satollarsene fino all'indigestione.

La nostra prima cura si rivolse con legittimo zelo alle vettovaglie. Eravamo già riusciti a spiluccar dal mucchio un po' di «scatolame» e fu abbastanza facile sottrarre all'ingordigia dei predatori la carne in conserva, invocando in proposito gli scrupoli della religione maomettana: ma io non avrei mai sperato che essi potessero giovarci anche nei riguardi della marmellata. Invece andarono d'incanto, per merito dell'interprete Fornari. Quando aperti alcuni barattoli e assaggiatone il contenuto, gli chiesero che cos'era quella sostanza rossa e dolciastra, egli, con magnifica presenza di spirito, rispose:

— Ho fin vergogna di dirlo: è sangue di porco mescolato con lo zucchero...

Sangue di porco? Pauh! Chi ne aveva portato alle labbra, s'affrettò a sputarlo con raccapriccio e i barattoli, rimasero in poter nostro. Poi fu la volta del formaggio parmigiano. Ce n'era un quarto di forma e lo ritenevo inevitabilmente perduto per noi, ma il Fornari seppe salvarla affermando che la patina nera che la copriva non era altro che pelle di maiale ..

Ahimè! I divieti del Corano non non valsero a nulla allorchè si trattò del vino. C'erano due casse di Chianti: all'incirca centocinquanta fiaschi. Non ci fu verso. Il Chianti fu più forte del Profeta. Se lo tennero tutto e se lo bevvero poi fino all'ultima stilla. In compenso potemmo salvare quelle tali bottiglie di spumante, perchè io medico laureato e specializzato, non mi peritai di asserire, con tutta la gravità del caso, che quelle bottiglie erano piene d'olio, non solo, ma olio di ricino!

Quel buon successo mi fece sembrare meno doloroso il sacrificio dell'acqua minerale, che tentai invano di difendere.

Alla prima bottiglia che aprirono, ebbi un bel dire che era acqua, null'altro che acqua italiana. «*Ah, moia Italia*» — e vollero assaggiarla. Il sapore acidulo non fu di loro gusto. — No no, non buona. Via! Non piace: ce la lasciano, pensai. Macchè! Versarono l'acqua sulla sabbia, tutta l'acqua di tutte le bottiglie che colmavano due casse... e si tennero le bottiglie vuote. Passarono quindi altre due casse di mia proprietà personale. Una conteneva biancheria e vestiario, questa trovò subito l'amatore. L'altra cassa conteneva scarpe e stivaloni, una macchina fotografica e molti libri: una diecina di romanzi tuttora intonsi e libri di medicina. Il vandalismo dei predoni si sfogò su quest'ultimi; li presero e cominciarono a sperderli al vento, foglio per foglio, ridendo come matti delle mie proteste. Ma qui ancora una volta m'aiutò Maometto.

— Lasciatemi quei libri — dissi. — Essi sono per me quello ch'è per voi il Corano.

Colpiti da questa similitudine, frenarono la foga devastatrice, e i libri non ancora manomessi mi rimasero intatti.

C'era pur nella cassa, della carta da scrivere, in blocchi di grandi fogli, e non so quale dei Capi saltò su a dire con aria saputa:

— Questa è la carta per fare i soldi.

Era così marchiana che neppure quei gonzi la volevan bere: ed egli più che mai categorico:

— Ma sì, vi dico! Lui scrive sopra la carta e fa i soldi.

Una vera fissazione, che Allah lo benedica. Tanto che, poco dopo, essendo apparso un cofano di medicinali, con l'asse forata per infilarvi i colli delle bottiglie, quel citrullo (che doveva però aver la stoffa del falso monetario) fu pronto a proclamare:

— Ah, ecco la macchina per fare i *filùs*.

A proposito di stoffa ci toccò una scenetta tragicomocia quando furono tratti dai loro sacchetti i teli da segnalazione per gli aerei, bianchi da una parte e dall'altra rossi.

— Che cos'è questa? — domandò un Capo.

Prima che potessimo rispondere si fece avanti un tale e:

— Lo so io — dichiarò — sono teli per fare segnali agli aeroplani.

Diavolo d'un saccentone! Il momento era critico. Ma un soccorso inatteso ci venne dai beduini stessi. — Niente affatto — contestò un altro. Questa è roba da medico.

— Precisamente! — confermò il Fornari, prendendo la palla al balzo. — Questi teli servono a coprire le finestre quando si fanno operazioni chirurgiche. Il rosso c'è apposta perchè il colore del sangue, capite bene, e così non si sporcano i muri.

Al che il secondo preopinante osservò trionfalmente al primo:

— Vedi che avevo ragione!

Quella era andata liscia, ma per la radio fu un altro affare.

Dinanzi al materiale della stazione che proprio in quei giorni avremmo dovuto montare, anche i rozzi beduini, pare impossibile, non si lasciarono infinocchiare. Un macchina? Va bene, ma per che farne? Per telegrafare. Ah, e i fili dove sono? Il telegrafo senza fili? Storie! Io provai a spiegare meglio che mi fu possibile che cosa fosse la radio agli ottusi Capi, ma non mi lasciarono neppure finire.

— Basta, basta — interruppe Hàschem Ben Abdalla. — Non parliamo più di queste cose contrarie alla nostra religione. La radio una forza? Macchè! E' una diavoleria nè più nè meno.

Dentro la cassetta c'è il diavolo, il *Blis*, e questo maresciallo Puligheddu è anch'esso un *Blis*, un diavolo suo compagno. Egli parla con lui, gli dà le sue istruzioni, poi apre la cassetta, lo fa uscire e quello vola via con gli altri diavoli di Giàlo o di Bengasi. Ed ecco come diavoli e cristiani uniti hanno rovinato gli arabi!

Questa fu l'autorevole e stupenda spiegazione della radio, e per essa, malgrado le nostre proteste, i beduini spaccarono tutto il materiale e bruciarono perfino i pali delle antenne.

Questa furia devastatrice era alimentata, oltre che dall'odio e dall'ignoranza e dalla superstizione, da un movente meno astratto e più positivo. I predoni cercavano quello che era lo scopo originario e principale di tutta la loro impresa: il denaro. Lo cercavano dappertutto, infaticabili, testardi, e mettevano a soqquadro tutto, nell'ostinata convinzione che il denaro assolutamente ci fosse e che noi lo avessimo nascosto in qualche ricettacolo della carovana.

Un gruppo della sbrindellata milizia era incaricato in modo particolare della ricerca e gli sciagurati lavoravano a tutta possa, rovistando per ogni dove e facendo a pezzi ogni cosa, eccitandosi l'un l'altro stimolandosi a vicenda e arrabbiandosi maledettamente ad ogni nuova delusione.

Quando cominciarono a prendersela coi medicinali ed io li vidi rompere stupidamente cassette o vasi, strumenti e bottiglie, non potei frenarmi. — Ciò che fate è insensato! — protestai. — Se avete veramente deciso di uccidermi, fatelo anche subito e buona notte. Ma se no, risparmiate i medicinali che mi potranno servire per curare i vostri feriti e i vostri infermi. Questo sia lode ad Allah, fece breccia nelle loro zucche e il materiale sanitario fu lasciato stare. Se non che si presentò tosto un altro pericolo. A qualcuno venne in mente che anche i medicinali dovessero andar divisi tra i *tabùr* della banda e sulla peregrina proposta si accesero discussioni interminabili; alle quali per buona sorte, pose fine la testa politica del Giahmur, l'Abd-el-Hamid Bu Matàri, che dichiarò di comprar tutto in blocco, offrendo e sborsando duecento *megìdi*, qualcosa come duemila lire.

Il materiale sanitario valeva almeno tremila lire e il furbo Matàri lo ebbe, come suol dirsi, per una pipa di tabacco, ma io fui contento che con quella liquidazione disastrosa fosse evitata la dispersione. Così, tranne ciò che era stato distrutto, il materiale, compreso il prezioso microscopio, fu sottratto alla attività del bottino da ripartire.

Curiosa m'apparve, poco dopo, questa operazione che si svolse all'aperto sotto forma di una specie d'asta. Attribuito un valore di stima a ciascun oggetto presentato alla bizzarra assemblea, le offerte, fioccanti più o meno intense e vistose, da parte dei convenuti, facevano salir via via il prezzo, e il *feghìl* o notaio registrava diligentemente le varie cifre, delle quali si tirava poi la somma che, divisa per il numero degli offerenti, dava una cifra media per cui il valore dell'oggetto risultava stabilito fra i concorrenti stessi. Poi chi aveva raggiunto una cifra superiore a quella media, versava la differenza, mentre la incassava chi aveva offerto una cifra inferiore.

Un bel pasticcio, ma tale era la regola a cui tutti si acconciavano di buon grado. Andarono all'asta pure i fucili e le cartucce, e i fucili furono giudicati a prezzi oscillanti dai cinquantacinque ai sessanta *megìdi*. Indi gli uomini si adunarono in quadrato e uno dei Capi richiese il solenne giuramento che nessuno aveva rubato. Qualcuno, che forse era stato visto, gettò al centro il mal tolto e poi tutti giurarono con la coscienza pura.»

Giovanni Brezzi

Borsa di studio "Lucatello,, all'Università di Padova

ROMA, 22

Con R. D., dietro proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, la R. Università di Padova è autorizzata ad accettare una donazione disposta a suo favore per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Luigi Lucatello.

I concorsi di abbellimento delle stazioni ferroviarie

ROMA, 22

Si è riunito in questi giorni, presso la Direzione Generale dell'Enit, il Comitato Esecutivo del Concorso Abbellimento Stazioni ed altri impianti ferroviari, svoltosi durante l'anno corrente nei vari compartimenti, con due distinte manifestazioni: l'una di vero e proprio concorso di abbellimento, riservato alle stazioni ed agli impianti speciali di tutta la rete, che non avevano ancora partecipato per il passato a queste gare; l'altra dedicata invece alla revisione di tutti quegli impianti che erano stati già premiati nei passati concorsi.

Il Comitato ha potuto constatare con soddisfazione che tanto l'una quanto l'altra manifestazione hanno dato ottimi risultati veramente notevoli, tanto che ne sono stati giudicati meritevoli di premio il 94 per cento. La revisione poi delle stazioni già premiate ha dimostrato la costante assiduità dei titolari nel mantenere e migliorare gli abbellimenti già effettuati nei passati anni. Le Stazioni e gli altri impianti che hanno avuto la conferma del premio, sommano alla rilevante cifra di 1118.

Il Comitato ha affidato alla Giuria il compito di assegnare i numerosi premi in medaglie e denaro e gli artistici diplomi. Terminato così il ciclo delle prime manifestazioni alle quali ha dato luogo la bella iniziativa, il Comitato, incaricato dall'Amministrazione ferroviaria di redigere nuovi programmi per i concorsi da svolgersi negli anni venturi, onde tener desta l'emulazione del personale e perfezionare gli abbellimenti già notevoli, ha deciso di indire per il prossimo anno un Concorso Nazionale, al quale potranno partecipare tutte le stazioni della rete, nonchè gl'impianti speciali della trazione e della elettrificazione.

E' superfluo sottolineare la singolare importanza che assumerà questa nuova e caratteristica manifestazione, alla quale il personale, in attesa delle norme del concorso, non indugierà a prepararsi fin da ora.

Il Congresso degli oculisti inaugurato a Roma

ROMA, 22

Stamane nella clinica oculistica della R. Università di Roma, ha avuto luogo l'inaugurazione del sesto Congresso della Società di oftalmologia che fu costituita in ente morale con R. D. del luglio 1924.

Erano presenti più di duecento fra congressisti e personalità del mondo scientifico. Fra le autorità intervenute erano S. E. il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Di Marzo, in rappresentanza di S. E. il Ministro, il sen. Pestalozza, il prof. Ovio direttore della clinica oculistica presso la R. Università, il prof. Roselli direttore dell'ospedale oftalmologico della provincia, nonchè i rappresentanti del Prefetto, del Presidente degli ospedali riuniti di Roma e del Rettore Magnifico.

Il Presidente prof. Ovio ha rivolto un saluto ai convenuti ed ha poscia messo in rilievo il contributo della Società italiana oftalmogica alla causa della scienza ed il concorso sempre maggiore di valorose personalità aderenti con la loro presenza e con le numerose e importanti comunicazioni alla società stessa.

Si è proceduto infine alla distribuzione dei seguenti premi per opere presentate nell'ultimo biennio: L. 7000 al prof. Favaloro di Catania; L. 2000 al prof. Lupino di Trapani; L. 1000 al prof. Candian di Parma.

Centomila persone visitano l'autotreno del grano a Bologna

BOLOGNA, 22

L'autotreno del grano è giunto a Bologna alle ore 8.30 sostando in piazza VIII Agosto ove erano adunati tutti i tecnici agricoli della provincia e formatosi un lungo corteo preceduto dalla banda Legione ferrovieri ha percorso le principali vie cittadine ed è andato a sostare in piazza Vittorio Emanuele già affollata di cittadini e di rurali e ove erano già riunite tutte le autorità cittadine. Dopo un discorso del prefetto, lo autotreno venne visitato dalle autorità e dalla folla.

In serata dinanzi ad un pubblico numerosissimo sono stati proiettati dei films. Si calcola che fino ad ora l'autotreno sia stato visitato da oltre centomila persone.

La nomina delle giurie di accettazione alla prima quadriennale romana

ROMA, 22

Fra le varie novità, di cui già la stampa si è largamente occupata, che daranno carattere originale alla Prima Quadriennale Romana di Arte Nazionale, una delle più interessanti è l'istituzione di due separate Giurie, scelte l'una dal Comitato della Mostra e l'altra dagli artisti, per l'esame delle opere dei non invitati. Se l'opera non avrà ottenuto parere favorevole che da una sola delle due distinte giurie, sarà riveduta in appello dalle due Commissioni riunite.

Le giurie sono state nominate in questi giorni. Della prima, nominata dalla Giunta esecutiva del Comitato, sono stati chiamati a far parte: Felice Carena, Arturo Dazzi, Ferruccio Ferrazzi, Giorgio Morandi, Adolfo Wildt. Quanto alla giuria eletta dagli artisti, dallo spoglio delle schede compiuto da un R. Notaio, essa è risultata composta di: Nino Bertoletti, Aldo Carpi, Umberto Coromaldi, Michele Guerisi, Napoleone Martinuzzi.

Reduce che non può sposarsi perchè figura morto

ZAGABRIA, 22

Nella popolazione di Sombor ha suscitato sensazione il caso dell'operaio Francesco Leh, nato a Sombor circa quaranta anni fa, e che dovette rimandare le sue nozze semplicemente perchè non figurava più nel registro dei viventi.

— Mio caro Leh — gli disse il segretario comunale — non potete sposarvi perchè siete... morto.

— Ma se mi conoscete da anni...

— E' vero, ma non posso far nulla. Inizieremo le pratiche per farvi... resuscitare e allora potrete condurre all'altare la vostra donna. Abbiate pazienza.

Il Leh ricorse ad un avvocato, il quale gli promise il suo ausilio per farlo dichiarare... vivo. Non gli nascose le difficoltà, ma gli diede buone speranze di successo.

Nel 1915 il Leh, che serviva nell'esercito austro-ungarico, si trovava sui Carpazi. Quando Brusilov sferrò la grande offensiva nella Bucovina, il Leh fu fatto prigioniero. Condotto in Siberia, non ebbe più alcuna notizia di sua moglie Veronica, ch'era rimasta a Sombor, e non potè dar notizie di sè alla donna, che aveva sposato poco prima della mobilitazione. La Veronica, non perdette tuttavia la speranza di rivedere il merito. Ma poi, dopo la guerra, ella chiese che il marito venisse dichiarato morto, giacchè le si era offerta un'ottima occasione di rimaritarsi. Nel 1922 il di lei desiderio fu esaudito. La Veronica, riacquistata la sua libertà, fu ricondotta all'altare dal possidente Lajos Olah, con il quale ricominciò una nuova vita agiata. Poco tempo fa, il Leh, fuggito dalla Russia, ritornò a Sombor, ove trovò da occuparsi in un mulino e dove seppe che la Veronica si era rimaritata. Non mosse obiezione, ma, innamoratosi di una giovane vedova, iniziò le pratiche per sposarsi. E allora si trovò di fronte alle difficoltà che ora hanno fatto rimandare il suo sogno di felicità alle calende greche.

Il Congresso della Federazione internazionale dei giornalisti

BERLINO, 22

E' stato inaugurato il decimo congresso della Federazione internazionale dei giornalisti. Fra i presenti erano il direttore dello Ufficio internazionale del lavoro, Thomas, il direttore dell'Ufficio Stampa della Società delle Nazioni, il delegato dell'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale, i rappresentanti delle autorità del Reich e 70 delegati stranieri appartenenti a 25 Stati. Il congresso durerà 4 giorni.

La Granduchessa del Lussemburgo al padiglione italiano ad Anversa

ANVERSA, 22

La Granduchessa e il Principe Felice di Lussemburgo hanno visitato il padiglione italiano all'Esposizione ricevuti dal Ministro Bonzani, commissario aggiunto, dal comm. Giglio delegato del Ministero delle Colonie, dal comandante Tur dell'Enit. I Principi si sono vivamente interessati a tutte le sezioni della mostra ed hanno espresso il loro compiacimento soprattutto per la riaffermazione storica delle tradizioni marinare italiane e per l'odierno notevole sviluppo coloniale italiano.

Coniugi condannati a morte per un truce delitto

PRAGA, 22

Il Tribunale di Troppadia ha condannato a morte i coniugi Edmondo e Ottilia Fritsch. La madre della Fritsch è stata condannata a 15 mesi di carcere per complicità. I coniugi erano riusciti con uno stratagemma ad attirare nella loro abitazione tale Havrang, cui andavano debitori di una forte somma di denaro e lo avevano assassinato. Quindi, cosparso il cadavere di benzina, vi diedero fuoco. Il truce delitto fu scoperto da un bambino, che ne avvertì i propri genitori, i quali sporsero immediatamente denuncia alle autorità.

La cessazione in Spagna dei conflitti sociali

MADRID, 22

Nell'odierno Consiglio di Gabinetto il Ministro dell'Interno ha annunziato che tutti i conflitti sociali sono stati felicemente risolti. Il Ministro delle Finanze ha poi esposto i risultati delle misure concernenti le divise estere ed il controllo dei cambi, dichiarando infine che la situazione del Tesoro Pubblico è soddisfacente.

Hoover non vuole inaugurare un monumento ad Harding

LONDRA, 22

I giornali inglesi si fanno eco di uno scandalo presidenziale che sta mettendo a rumore tutta l'America.

A Marion, nello Stato dell'Ohio, è stato eretto un grande monumento alla memoria del compianto Presidente Warren Harding. Esso è costato oltre un milione e mezzo di lire e non si riesce a trovare la persona che voglia inaugurarlo.

La morte del Presidente Harding nel 1923 ha dato luogo recentemente a sensazionali rivelazioni che getterebbero una luce misteriosa sulle circostanze nelle quali essa è avvenuta. I fondi per il monumento sono stati raccolti mediante una sottoscrizione pubblica e il comitato organizzatore dichiara che se l'attuale Presidente Hoover non vorrà onorare la memoria di un uomo illustre che fu un giorno capo del partito repubblicano, nessun'altra persona al mondo inaugurerà il monumento.

L'ex Presidente Coolidge si è rifiutato e la Casa Bianca rimane muta come un pesce.

Un giornale di Nuova York ha pubblicato recentemente un articolo editoriale nel quale si invitava Hoover a dimenticare per un momento di essere un quacchero ed a ricordarsi che il Presidente Harding è stato un tempo un uomo illustre.

La decisione del Comitato di non inaugurare il monumento a meno che non sia scoperto da Hoover in persona è stata presa dietro proposta di Daugherty, ex-Ministro di Giustizia sotto Harding il cui nome fu intimamente associato alle personalità immischiate nel noto scandalo petrolifero di quel regime repubblicano. Il desiderio di Hoover e del partito repubblicano di far cadere nell'oblio il nome di Harding coincide col fatto che vita, morte e miracoli del compianto Presidente non sono mai stati tanto discussi in America come in questo momento.

L'appalto a una ditta italiana del palazzo della S. d. N.?

GINEVRA, 22

In questi giorni ha avuto luogo la gara per l'appalto dei lavori di costruzioni del palazzo della Società delle Nazioni. Come è noto il costo complessivo è previsto in franchi svizzeri 19 milioni, di cui 12 milioni per le opere in muratura e cioè lire italiane circa 45 milioni. Hanno concorso 39 ditte fra cui italiane, inglesi, tedesche, danesi ecc. Le ditte italiane sono 12. Sembra che alcune di esse abbiano fatto le condizioni migliori sicchè è probabile che il lavoro sarà aggiundicato a una ditta italiana. L'aggiudicazione non avrà luogo che ai primi del prossimo novembre quando si riunirà il comitato dei lavori.

Il dono del Pontefice al Maresciallo Hindenburg

BERLINO, 22

Il Presidente del Reich ha ricevuto il Nunzio Apostolico mons. Orsenigo, che gli ha consegnato come dono del Papa, l'edizione monumentale delle riproduzioni di documenti e papiri dei Papi, conservati negli archivi italiani, tedeschi e spagnoli. Il Nunzio ha anche espresso al Presidente del Reich le condoglianze del Pontefice per la catastrofe mineraria di Alsdorf.

La fotografia su tessuti inventata da un viennese

VIENNA, 22

I giornali annunciano che l'ingegnere viennese Alfredo Bariss è riuscito a fare una scoperta nel campo della fotografia a colori che avrà notevole ripercussione nell'industria grafica e in ispecie nella cinematografia a colori. Egli ha inventato un momentanetro che facilita la produzione di fotografie su carta, tessuti e ceramiche.

Fabbrica di biglietti falsi scoperta in Rumenia

BUCAREST, 22

La polizia è riuscita a scoprire a Brasso una fabbrica di biglietti di banca. Si tratta di un'officina veramente moderna per gli attrezzi nella quale venivano stampate banconote da mille lei. Gli organi di polizia hanno tratto in arresto diversi componenti la banda dei falsificatori ed i loro complici.

Invito agli scrittori ignoti

«L'Almanacco Letterario», pur limitando di necessità, per il suo carattere rappresentativo, la collaborazione agli scrittori più in alto e più in vista, invita coloro che sono sinora rimasti nell'ombra a inviargli un saggio della loro opera (prosa o poesia), non superiore alle venti righe, nel quale ritengano di avere espresso il meglio di loro stessi.

Con questa iniziativa l'Almanacco non intende certo di bandire un concorso per esami, ma semplicemente di offrire un'occasione di farsi conoscere, quale potrebbe derivare da incontri con letterati, critici editori. Ciò nella persuasione che talora poche righe, vastamente conosciute, meglio giovino ad una valutazione sia pur sommaria, che non la novella o l'articolo pubblicati nel giornaletto di provincia.

Trattasi insomma di una «presentazione a distanza», amichevole e volonterosa.

Gli scritti debbono essere inviati entro pochi giorni dalla pubblicazione di questo invito all'indirizzo: Almanacco Letterario, Casa Ed., V. Bompiani, Via Durini 24, Milano.

SPIGOLATURE

Si raccontano agli Stati Uniti le storie più curiose sulle domestiche. In una ricca famiglia dei sobborghi di Nuova York si erano succedute tre domestiche di colore; una era avvocatessa e di tratto in tratto correva al tribunale del suo circondario, un'altra addetta alla Chiesa anglicana, vi teneva due volte la settimana dei sermoni e serviva nelle famiglie per aumentare le sue rendite. La terza, che non aveva nessun grado universitario, pretendeva novanta dollari al mese, e voleva alcune ore libere, tutti i pomeriggi, e possedeva una vetturetta «Ford» per le sue passeggiate. La conclusione — scrive la *Petite Gironde* — è che tutti possono scoprire queste serve ideali, ma che sono ben pochi quelli, anche negli Stati Uniti, che possano dare simili salari. Così la crisi dei domestici è intesa in tutto il mondo, e bisogna ad ogni costo fare a meno della mano d'opera e trovare delle soluzioni nuove. Il problema dell'acqua, risolto nelle città dai municipi, che distribuiscono l'acqua direttamente nelle case, è ancora insoluto nei villaggi di Europa, dove spesso si deve andarla a cercare lontano. Anche il bucato, che occupa più donne in un lavoro faticoso, può essere risolto con una piccola installazione non costosa mediante caldaie a scolo automatico. Per la donna americana, anche nei villaggi, il bucato non è più un lavoro penoso e assorbente perchè essa possiede la macchina da lavare e l'acqua in vari rubinetti. I moderni utensili domestici permettono a una giovane padrona di casa, di fare la cucina e le stanze da se, senza troppa fatica. Negli Stati Uniti quasi ogni famiglia ha il refrigerio elettrico, una macchina per levare la polvere e fornelli perfezionati. Si può dire che là il servizio meccanico sostituisce quasi sempre il servizio umano, e con qualche metro di gomma e un motore elettrico si può essere serviti più economicamente e più prontamente. In America si tende ad occupare il meno possibile uomini e donne, in piccoli servigi, che la meccanica oggi tanto progredita può offrire.

*

La più grande città del mondo — scrive l'Excelsior — è Nuova York. Il dott. Laidslaw, segretario del comitato del censimento urbano, valuta la cifra degli abitanti della grande metropoli americana a nove milioni novecento mila, cifra colossale, dovuta ad un urbanesimo costante e crescente, all'enorme estensione dei sobborghi che hanno l'area di una provincia, ai grattaceli del centro che sono stati resi necessari per accogliere le società commerciali e industriali, le banche, gli uffici privati che sviluppano la loro attività fra la Wall Street e la Broadway, arteria principale, dove gli auto si contano a migliaia. Il dott. Laidslaw ha intrapreso recentemente un viaggio in Ighilterra per stabilire dei raffronti con Londra, che in quanto agli abitanti è stata sorpassato da Nuowa York ed è oggi la seconda delle metropoli più popolose del mondo. Il dott. Laidslaw ha esaminato Londra dal punto di vista delle cifre e dichiara che la «grande Londra» è estesa su 136 mila ettari, ed è suddivisa in 101 distretti urbani e furali. Nel 1921 Londra contava 7.900.373 abitanti. Ora però Londra ha superato gli otto milioni e mezzo. La popolazione di Nuova York ha su quella di Londra una eccedenza di 1.400.000 abitanti. Il segretario del censimento urbano ritiene che nel 1931 la metropoli americana avrà raggiunto i dieci milioni di abitanti.

*

Una delle maggiori attrattive della festa dell'uva di domenica scorsa è stata indubbiamente la presentazione avvenuta in molte città delle varie qualità del frutto prezioso attraverso i caratteristici cestini in vimini del Piave, confezionati in diverse forme graziosissime e a vari colori. Questa industra casalinga dà lavoro a parecchi operai delle rive del sacro fiume, specialmente in quei di Cimadolmo, Salgareda e paesi vicini, che ritraggono la materia prima dalle grave, divenute ormai sacre alla Patria, di Papadopoli.

Ideatore di questa singolare industria, suscettibile di largo sviluppo specie nei riguardi della nostra esportazione ortofrutticola, è stato il cav. Domenico Rebecca, benemerito funzionario del Ministero degli Esteri, che ne lanciò la prima idea ancora quarant'anni or sono.

Così quest'anno, secondando un voto del Ministero di Agricoltura, egli prese a dorganizzare questa singolare industria, con pieno gradimento delle autorità e larghissimo favore del pubblico di ogni città d'Italia, che domenica ebbe campo di ammirare i bei cestini, andati presto a ruba.

*

Un editore di films ha avuto un'idea — scrive l'*Excelsior* — ad un tempo delicata e ingegnosa. Prima di presentare ad un'assemblea di competenti la sua ultima creazione, egli fece rimettere all'ingresso della sala, ad ogni invitato un pacchettino allacciato da un nastrino di seta. Aprendolo trovarono dapprima un cortese biglietto così concepito: «Voi siete qui per giudicare il valore del nostro lavoro. Noi sollecitiamo lealmente la vostra opinione, che vi preghiamo di esprimere con ogni indipendenza. Se il film vi piace fateci l'onore di applaudirlo; se vi sembra mediocre non esitate a dichiararlo energicamente. Per applaudire avete le vostre mani, ma per manifestare il vostro malcontento sareste imbarazzati se avete dimenticato di portare un fischietto. Eccone uno! Accettatelo e fatene uso all'occasione». Gli spettatori sorpresi da questa maliziosa e spiritosa cortesia, si sono ben guardati dal fare uso di questo piccolo istrumento, che hanno tenuto come un divertente ricordo. Il film del resto era eccellente; nessuno ha tentato delle ostilità ed è forse, con questa persuasione, che l'editore aveva tentato quella audace forma di pubblicità.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

Circolo fascista di Castello

Tempo permettendo, la visita gratuita all'estuario si farà domenica 26 corr., imbarcando al pontile di Ca' di Dio, Riva Schiavoni, alle ore 8.45.

Il ritorno si effettuerà verso le ore 17.

Il trasporto verrà generosamente offerto dal Comando M. M. Interverrà anche la banda musicale, concessa gentilmente dal Fiduciario del Circolo Fascista di Cannaregio.

G. U. F.

ORDINE DI ADUNATA. — Si invitano tutti gli studenti del G. U. F. veneziano e gli studenti del G.U.F. di Padova residenti a Venezia a partecipare all'adunata per la commemorazione della Marcia su Roma che avrà luogo martedì 28 ottobre.

L'adunata è fissata per le ore 9 in Campo S. Maurizio.

Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto.

Delegazione Fasci Femminili

Sotto il patronato del Comune e della Federazione Provinciale Fascista la valente poetessa belga signorina Maria Biermè terrà sabato 25 corr., ad ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, una conferenza in lingua francese con proiezioni, sul tema: «Les Italiens et le Belges sur la route de la beauté». L'ingresso è libero.

Le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane dei gruppi studenteschi non manchino alla interessante illustrazione dell'arte belga e delle relazioni artistiche e culturali tra l'Italia ed il Belgio.

Le opere pubbliche

I lavori del Magistrato

Alle opere pubbliche della Provincia e del Comune, delle quali demmo ampia illustrazione nel giornale dei giorni scorsi e che saranno inaugurate il 28 corrente, vanno aggiunti i seguenti lavori ultimati nella nostra provincia dal Magistrato alle Acque: Cavarzere, bonifica Tartaro Osellin; 2.o lotto Scolo principale I tratta e 4.o lotto Scolo di sinistra, I., II, III e IV tratta. Costo dell'opera lire 4 milioni, 160 mila e 700.

Stra: Briglia mobile sul Brenta, lire 7 milioni 192 mila e 200.

Portogruaro: Sistemazione del fiume Lemene da Casa Furlanis a Cavanella, lire 694 mila 873.

Mestre: Costruzione di un deposito centrale di materiale ed autoparco per servizio di piena nel Compartimento del R. Magistrato alle Acque, lire 320 mila.

Campionato studentesco

triveneto di scherma

Organizzato dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano si svolgerà, nella seconda quindicina di novembre, nei locali del Circolo della Spada (g. c.) un Campionato Studentesco Triveneto di Scherma libero a tutti gli Universitari e Studenti Medi iscritti al G. U. F.

La gara si svolgerà alle tre armi: fioretto, sciabola, spada. Vi saranno tre distinte classifiche: una per gli Studenti Universitari, una per gli Studenti Medi e una per il G. U. F. meglio classificato. I gironi saranno all'italiana; una semifinale con botte 3 su 5 e una finale con botte 5 su 9, alla quale saranno ammessi i primi dieci classificati nella semifinale.

La giuria sarà presieduta da Ezio Zamicheli che, nelle Olimpiadi Mondiali di Darmstadt ha tenuto alto il nome dello Sport Universitario Italiano.

A chiusa della manifestazione si terrà una interessantissima accademia alla quale parteciperanno, oltre agli iscritti al Campionato, i migliori schermitori veneziani.

Sono in palio bellissime Coppe offerte da S. E. il Co. Volpi di Misurata, dalla Cassa di Risparmio di Venezia, dal comm. Cini Presidente della Società di Navig. S. Marco, un orologio della Società A. Transadriatica, un portasigarette d'argento della R. Scuola Superiore di Commercio e numerose medaglie offerte da vari Enti cittadini.

A giorni sarà resa nota la data dell'importante competizione.

Il nuovo regolamento edilizio

Il Podestà avverte che il nuovo Regolamento edilizio approvato dall'Amministrazione Provinciale con le determinazioni 12 novembre 1929 N. 50859 D. L. e 10 luglio 1930 n. 29512 Direzione Lavori e dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 4 agosto 1930 N. 1692 Div. II. è pubblicato all'albo municipale.

Un esemplare del regolamento stesso resterà depositato nella Segreteria della Direzione Lavori per un periodo di un mese dalla data odierna affinchè gli interessati possano prenderne conoscenza. Il Regolamento entrerà in vigore dal 1. dicembre 1930.

Muore mentre la trasportano all'ospedale

Ieri sera alle ore 10 la Croce Rossa trasportava all'ospedale per referto del dott. Trigomi della Giudecca la signora Adele Vianello di Giovanni di anni 42, abitante in quell'isola al N. 457 A. La poveretta, che era accompagnata dal marito Adolfo Candeliari, carpentiere presso la Fabbrica Vetri e Cristalli a Marghera, affetta da qualche tempo di nefrite acuta, soffriva perciò molto anche di cuore. Putroppo avvenne che mentre si eseguiva il trasporto la meschina, all'altezza di San Trovaso, improvvisamente spirasse. La salma, giunta all'Ospedale, veniva posta in sala di custodia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 575.

Vendite

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro ha acquistato un «Portasigarette» in argento di Oreste De March.

Pubblicazione sulla Mostra dell'Orafo alla XVII Biennale

L'Istituto Veneto per il Lavoro che, in accordo col Segretario generale della Biennale Antonio Maraini e a mezzo di uno speciale Comitato ordinatore, ha organizzato la Mostra dell'Orafo alla XVII Biennale d'Arte di Venezia, ha dato alla stampa una bella pubblicazione che illustra diffusamente la partecipazione degli orafi italiani e stranieri alla Biennale.

L'elegante pubblicazione contiene articoli di Antonio Maraini, di Ugo Ojetti, di Ugo Nebbia, di Ricciotti Bratti, dell'arch. Prospero Battistin e la relazione della Giuria sull'assegnazione dei premi.

Antonio Maraini riafferma i motivi che lo decisero ad accogliere alla Biennale la Mostra dell'Orafo; Ugo Ojetti si diffonde su Alfredo Ravasco, mentre Ugo Nebbia passa in rassegna le opere di tutti gli espositori con criterio critico.

Ricciotti Bratti ricorda l'arte degli antichi orafi a Venezia e Prospero Battistin illustra la tecnica dell'oreficeria.

Il libro contiene più d'un centinaio di magnifiche illustrazioni sulle opere esposte, oltre ad altre riproduzioni di opere di antichi orafi di Venezia.

Esso riassume, in estratti, il materiale del numero della «Rivista Città di Venezia» di agosto e settembre.

L'iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro riuscirà certamente gradita agli orafi italiani e stranieri, perchè documenta il successo della Mostra Internazionale dell'Orafo organizzata alla XVII Biennale.

Il volume trovasi in vendita, nel Palazzo della Biennale, al prezzo di lire 10.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.39; tramonta alle ore 17.10 — Luna leva alle ore 8.28; tramonta alle ore 17.52 — Luna nuova il 21; Primo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.45 e ore 17.35; Alte ore 10.45 e ore 24.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 18.1; minima 13.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.0.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Tagliamento, Piave, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Bacchiglione e Frassine in magra.

Le previsioni del tempo

La situazione generale è peggiorata; la depressione nordica si è approfondita a 729 mm. e determina una depressione secondaria a 755 mm. sull'alto Adriatico. Il tempo si manterrà perturbato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Mirra Efros».

MALIBRAN. — (Riviste Bluette-Navarrini) Ore 21: «Miss Blitz» la rivista Folgore. Novità.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultime visioni «La Canzone dell'Amore». Rivista Cines - Concerto 30 Arpe - Programma Cines Pittaluga. Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Apache» con Margaret Livingstone - Don Alvarado.

MODERNISSIMO. — «Il principe cosacco» ovvero «L'invasore» capolavoro sentimentale interpretato da Jvan Mosjoukine e Mary Philbin. Completerà un magnifico «Rorò».

OLIMPIA. — «Miniera in fiamme». Capolavoro sonoro parlato cantato Movietone (Serie d'oro). Interpretato da Douglas Fairbanks (Junior) e Jobyna Ralston. Grande successo.

MODERNO. — «Isola del peccato» con Carl Brisson e Anny Ondra.

S. MARGHERITA. — «La fuggitiva passionale e drammatico film. Segue Comp. Gustavin nella commedia «Così è».

NAZIONALE. — A prezzi popolari «Venere moderna» capol. Artisti Ass. prot. C. Talmadge. Segue Fabbrizzi nei suoi applauditi lavori illusionistici e Comp. Felicetto in una brillante farsa.

ITALIA. — Il più perfetto film sonoro «L'ultimo Faust». La possente musica di Gounod in due atti del «Faust» interamente cantati. La mirabile interpretazione è dovuta a Riccardo Cortez e Claire Windsor. Prezzi popolari.

MASSIMO. — «Manuelita» grande film sonoro Fox Movietone impareggiabilmente interpretato da Mona Maris e Antonio Moreno. Strepitoso successo. Prezzi normali.

Le gare nautiche dal D. A. S.

Domenica, sullo specchio d'acqua fra le Fondamente Nuove, Dazio Misericordia, Murano il Dopolavoro Aziende S. I. P. (D. A. S. Sezione di Venezia), farà disputare, fra i propri Soci la annuale gara nautica con baleniere e mascarette.

Viva è l'attesa fra la grande famiglia telefonica per questa competizione del remo, e sappiamo che i partecipanti stanno allenandosi con lena; perciò la lotta per la conquista del titolo di campione e dei posti d'onore si preannuncia vivace e interessante.

Di maggior rilievo sarà la tenzone fra l'elemento del gentil sesso della Direzione Generale e dell'Esercizio di Venezia: due imbarcazioni che si equivalgono per forza, stile, tenacia e resistenza. A chi toccherà la vittoria?

Le gare sono organizzate dall'Ing. Marchini commissario del gruppo nautico del D. A. S. e la giuria è composta: Presidente ing. Raniero Ricci Vice Direttore Generale della Telve, anima di ogni attività sportiva che esplica il D. A. S. e dai Sigg. Vicenzo Mortillaro, ing. Gino Marchini, Sig. Papette Manlio Sig. Jagher Armando. Il programma è il seguente:

Ore 9.30 gare baleniere per uomini, inscritti 4 equipaggi; ore 15 gare baleniere per signorine, inscritti 2 equipaggi; ore 16 regata mascarette, 9 coppie.

Il concentramento ed il traguardo per tutte le gare sarà alla Sede sociale del Gruppo Nautico del D. A. S., presso la Reale Società Canottieri Querini, (Fondamente Nuove, che ha disposto con ogni cura per l'occasione la propria Sede. I bellissimi premi consistenti in bandiere, medaglie ed altri oggetti sono esposti nella vetrina del negozio del Sig. Ceroni Ponte dell'Ovo.

Il col. Gaeta reggente del Provveditorato al Porto

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui il colonnello del porto comm. Armando Gaeta, direttore marittimo e comandante del porto di Venezia, il quale fin dal momento del decesso di quel Provveditore al Porto lo ha sostituito nelle funzioni e attribuzioni, per effetto dell'art. 8 del R. D. L. 14 marzo 1929, VII n. 503, è nominato reggente del Provveditorato al Porto di Venezia. Al colonnello di porto comm. Armando Gaeta, per tutta la durata dello incarico di cui al precedente articolo, è assegnata l'indennità prevista dal R. D. 6 giugno 1929, con decorrenza dal 24 agosto 1930.

Il progetto di legge pel nuovo Ponte

ROMA, 22

Questa mattina alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Tumedei, si è riunita in seduta plenaria la Giunta generale del bilancio. Sono stati nominati i relatori su venti disegni di legge, fra i quali la conversione in legge del R. D. L. 29 giugno 1930 n. 956, recante provvedimenti per la costruzione di un ponte fra la città di Venezia e la terraferma. La giunta ha dato incarico all'ing. on. Calza Bini di esaminare il disegno di legge e si stendere la relazione.

Sventure e disavventure

Nella bottega di calzolaio

Il calzolaio Alessandro Baio di anni 47, abitante a Santa Chiara, con bottega al Ponte dei Pignoli N. 746, ieri alle 13 aveva chiuso il suo locale per recarsi a colazione. Ritornatovi alle ore 15, constatò che il lucchetto era stato divelto e la porta scardinata. Dall'interno mancavano due paia di scarpe da riparare, uno da donna del costo di 80 lire e l'altro da uomo del valore di lire 15.

Le posate di alpacca

Il direttore del Ristorante *Bella Venezia* sig. Giovanni Benetazzo da qualche tempo aveva notato sparizioni inspiegabili di posateria di alpacca argentata, che egli addebitava a fine mese al personale. In un controllo eseguito dal giorno 17 al 21 del mese corrente risultò che ben 24 pezzi se n'erano iti. E poichè il danno si aggravava questa volta sulle 120 lire, si decise informarne il commissariato di S. Marco.

Sotto l'impastatrice

Il panettiere Giovanni Cesutti di anni 38, abitante a San Polo 2183, lavorando nel panificio Gianolla a San Stae 1911, s'impigliava la mano sinistra sotto l'impastatrice riportando una ferita guaribile in giorni 10.

Cadendo sul ponte

Il fabbro Romillo Ancilli di anni 54, abitante a Santa Croce 984, ieri sul ponte dei Frari cadeva battendo il capo contro uno scalino, n'ebbe una ferita contusa al sopraciglio destro guaribile in giorni 10.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

I ladri in Canonica e lo scrupolo del Parroco

Pres. Borgo — P. M. Dalla Mura — Canc. Cicero.

Un tonfo improvviso arrestò i Carabinieri che, nella notte inoltrata, perlustravano la diritta, alberata strada, conducente dall'abitato di Zimella alla aperta, spaziosa campagna del Veronese. Lungo la strada scorre un canale: un uomo vi si era gittato dentro e tentava, puerilmente, nascondersi. Un altro individuo s'accovacciava ai piedi d'un fronzuto platano celandosi il viso con la tela d'un ampio sacco. La scena ebbe rapido svolgimento: i militi impugnarono le armi ed un giovane aitante saltò, subito, dal canale alla strada mentre il compagno lasciava cadere il sacco e sorgeva all'impiedi. Perquisiti ed interrogati, dopo pochi minuti ottennero il consenso di correre alle rispettive case. Si trattava certamente di ladri di polli o di «verze», come essi stessi ammisero. L'incontro coi Carabinieri aveva, quella notte, impedito la progettata razzia.

All'alba però, le campane della chiesa di Zimella svegliarono i contadini con rintocchi di allarme. In breve una piccola folla s'addensò davanti la chiesa, mentre il Parroco, Don Virgilio Madurelli, constatava che furfanti, con scalata e scasso, erano riesciti a penetrare nella sagrestia asportando molti oggetti — anche di valore — destinati al culto, e nella Canonica ove avevan messo le rapaci mani su parecchi polli. Tra arredi sacri, polli e altra refurtiva il danno ammontò a dieci mila lire.

I Carabinieri, accorsi sul posto, pensarono che autori dell'impresa non potevano che essere i due uomini fermati nel cuore della notte, e li arrestarono. Entrambi sono pregiudicati: Giovanni Zecchinato fu Angelo di anni 61 ed il di lui figlio di anni 38. Essi protestarono vivacemente: «verze» sì ne avrebbero involate, mai si sarebbero macchiati d'un furto sacrilego rubando oggetti della Chiesa. Le perquisizioni, avvenute anche nelle case dei loro parenti, sono state infruttuose ma i Carabinieri persistettero nella loro convinzione tanto che deferiti gli Zecchinato al Tribunale di Verona sono stati condannati a due anni e due mesi di reclusione ciascuno.

A breve distanza dall'avvenimento e prima che la istruttoria fosse conclusa, mentre più vive erano le proteste dei denunciati, in paese si bisbigliò della innocenza dei due pregiudicati. Il segreto era uscito dalla casa d'una famiglia di contadini per le innocenti rivelazioni di una bambina di sei anni. La piccola riferì d'aver udito discorrere i genitori sui veri autori del furto. E li indicò col solo nome, genericamente. Il parroco volle vederci chiaro: a mezzo della maestra fece interrogare la bambina che, tra le lagrime, raccontò di aver sentito dire dal padre come i ladri riuscirono a dileguarsi e cioè con un carretto. Per questa circostanza e per altre sorte inaspettatamente, il buon Parroco si convinse anche lui della innocenza degli Zecchinato e la sostenne tenacemente. Alle confidenze della bambina s'aggiunsero quelle d'un'altra che avrebbero veduto i furfanti fuggire col carro offerto in prestito dal proprio padre.

Don Madurelli perseverò nella onesta intenzione di non far patire la galera ad innocenti, quando apprese pure che il furto si compì giusto all'ora che i Carabinieri interrogavano, stando sullo stradone gli Zecchinato e cioè mentre costoro si trovavano in punto assai distante dalla chiesa tanto che nessuno dei militi aveva udito il rumore dello sparo d'un colpo di fucile, avvenuto ad opera d'un contadino insospettito da insoliti movimenti di persone nella insolita ora.

Lo scrupolo del Reverendo ha giovato agli Zecchinato i quali gliene saranno certamente grati. L'avv. A. Biga che li ha difesi, con calore, in appello ha richiamato l'attenzione della Corte sulle prove raccolte dal Parroco. Lo stesso P. M. cav. uff. Dalla Mura chiese una rinnovazione del dibattimento per riudire le bambine, i verbalizzanti ed altri testi. La Corte però ha ritenuto di poter giudicare gli Zecchinato senza altre ricerche e li ha mandati assolti per insufficienza di prove.

La tragedia dei polli

Non può ritenersi consumato un furto di polli quando i pennuti siano abbandonati senza più vita, perchè barbaramente uccisi...., vicino il pollaio. Così ha argomentato la sua arringa l'avv. Ferruccio Ferrarin per ottenere una diminuzione di pena a favore di due suoi difesi, Giovanni Apolinari di Bartolomeo di anni 32 e Giovanni Ciotti di Anacleto di anni 29, residenti a Padova. Costoro, una notte, ruppero le spranghe del pollaio, tenuto con grande cura, da Lionello Boccato e vi seminarono una vera strage. Stavano per riempire il sacco che furono scoperti.

Il Tribunale di Padova condannò per furto qualificato l'Apolinari ad un anno di reclusione ed il Ciotti ad un anno e tre mesi perchè recidivo.

La Corte accogliendo la tesi dell'avv. Ferrarin ha ravvisato nel fatto criminoso il tentativo del furto ed ha ridotto la pena all'Apolinari a mesi sei di reclusione ed al Ciotti a mesi sette e giorni 15.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il mistero della giacca con diecimila lire

(Udienza del 22 - Sezione III -

Una non lieta avventura capitò al signor Ugo Antoniazzi di anni 55, venuto il giorno 12 agosto a Venezia dalla natia Conegliano, chiamatovi da due amici per la conclusione di un affare.

Egli era stato pregato dal signor Guglielmo Zaccaria fu Sante di anni 47 e dal signor Aldo Corrò di Giovanni di anni 30, di venire a Venezia portando con sè la somma di lire 10.000, ch'egli avrebbe dovuto dare in prestito allo Zaccaria per l'acquisto di una casa.

Giunto a Venezia la sera del sabato, l'Antoniazzi fu accolto con rara gentilezza, e rimase ospite dei due amici, che furono verso di lui prodighi di ogni cordialità. La sera i due amici invitarono a cena l'Antoniazzi nel loro appartamento in Calle degli Armeni a S. Marco N. 920. Fra un boccone e l'altro si venne a parlare dell'affare e l'Antoniazzi si scusò con lo Zaccaria ed il Corrò di aver portato soltanto due cartelle del prestito del Littorio per il valore nominale di lire 5.000 ognuna, poichè denaro in contanti per il momento non se n'era potuto procurare. «Ti ringraziamo lo stesso — risposero i due amici — ma sai, l'acquisto della casa è andato a monte perchè si trattava di un cattivo affare e quindi non ci occorre più il denaro che tu così premurosamente ci hai offerto. Rimani con noi a passare la domenica, almeno per il disturbo che ti sei preso di venire».

L'Antoniazzi fu arcicontento del discorso fatto dagli amici ed accettò di cuore l'offerta. Rimase a Venezia e la sera finito di cenare si recò in Piazza S. Marco a godersi in Gran Concertone. Rincasò assieme agli amici, che gli misero a disposizione un bel letto con ogni comodità.

La mattina della domenica i tre amici uscirono assieme e si recarono a sentire la Messa a S. Marco e dopo una passeggiata a mezzogiorno ritornarono a casa per il pranzo. Siccome sentiva caldo, l'Antoniazzi si levò la giacca che conteneva il portafogli con i due titoli ponendola su di un divano, in una stanza attigua; si sedette su una sedia e si mise a leggere il giornale, in attesa che gli amici preparassero da mangiare. Seduti che furono a tavola, lo Zaccaria domandò il permesso di andare a togliersi le scarpe che gli facevano male.

Ritornato s'accorse che sul divano nel salottino non c'era più la giacca e che erano sparite le due cartelle del prestito. Sentì frattanto nella calle confusione di gente e affacciatosi alla finestra vide un signore con un paio di calzoni in mano. Il primo pensiero dello Zaccaria fu quello di avvertire l'Antoniazzi affermando che un ladro scalata la finestra si era presa la giacchetta con il portafogli.

L'Antoniazzi a tale rivelazione rimase allibito e pensò subito alle due cartelle che erano nella giacca. Sul momento non seppe che pesci pigliare, ma riavutosi dalla non lieta sorpresa si formò in lui la convinzione che gli autori del furto patito erano lo Zaccaria ed il Corrò. Corse così in Questura ed al dott. Filotico che era di servizio, raccontò tutti i fatti. Della faccenda s'interessò anche il cav. Coniglio, capo della squadra mobile, che ritenne opportuno di trarre in arresto sia lo Zaccaria come il Corrò, quali autori del furto.

Al nostro Tribunale si presentano nuovamente i tre amici di quel giorno. Zaccaria e Corrò sono nella gabbia, mentre l'Antoniazzi si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Zava di Conegliano.

Lo Zaccaria ed il Corrò hanno qualche pecca nel certificato penale. Il processo è basato su molti indizi convalidanti la supposizione che non altri all'infuori del Corrò e dello Zaccaria avrebbero potuto essere stati gli autori del furto. L'altezza della finestra (circa tre metri dal suolo), la presenza dei tre uomini in casa ed a portata di mano un orologio d'oro che era su di un tavolo vicino alla finestra e che fu lasciato al suo posto, indussero ad escludere che un ladro sia potuto penetrare nell'appartamento e si sia appropriato delle due cartelle.

Lo Zaccaria ed il Corrò narrano i fatti negando recisamente di aver preso le cartelle. L'Antoniazzi racconta che ritornato a casa fu lo Zaccaria stesso a prendere la giacca e portarla nel salottino attiguo e che fu lo Zaccaria ad allontanarsi per una diecina di minuti per levarsi la scarpe. Aggiunge che gli parve eccessivo il tempo occupato dallo Zaccaria per il cambio.

Il maresciallo Decina fece perquisire la casa dello Zaccaria ma non trovò nessuna traccia delle cartelle. Aggiunge che vicino alla finestra c'era un po' di calcinaccio e nella facciata esterna anche un piccolo striscio, ma non tali da far supporre che un uomo avesse potuto fare la scalata.

Il cav. Coniglio ebbe fin dai primi interrogatori la convinzione che gli autori del furto altri non erano che il Corrò e lo Zaccaria, anche perchè era difficile ad un estraneo salire per la finestra alta circa tre metri.

P. M.: Sicchè è impossibile salire per la finestra!

Avv. Brass (difensore del Corrò): Ma se ci si può salire anche con una mano sola! Ho provato anch'io senza bisogno di tanti sforzi!

Il cav. Coniglio accenna alla circostanza dell'orologio d'oro che si trovava a portata di mano vicino alla finestra e che fu invece dal supposto ladro lasciato al suo posto.

Un teste, il sig. Ferruccio Quart fa una narrazione alquanto curiosa. Passò quel giorno per la calle, quando vicino al sottoportico vide un paio di calzoni, li raccolse e stava osservandoli, allorchè giunse lo Zaccaria dicendo che erano suoi. Salì in casa e ad un tratto sentì dire da uno dei due compagni: «Ciò manca anca la giacheta».

Attilio Marconati udì del chiasso in calle e sentì uno che diceva concitatamente «manca le braghe».

Il rag. Agostino Battistel, Direttore del Banco S. Marco, riferisce che lo Zaccaria ha presso la Banca un deposito di circa 30 mila lire e che è stato sempre corretto e puntuale nel pagamento di effetti e di cambiali.

Teresa Giuratovich di anni 40, viene a dire che un giorno dimenticò il suo portamonete in casa dello Zaccaria, il quale subito glielo riportò prima ancora ch'essa se ne fosse accorta. Altri testi vengono a deporre a favore degli imputati.

Parlano quindi l'avv. Zava ed il Pubblico Ministero cav. Santoro.

L'avv. Contursi-Lisi, a difesa dello Zaccaria e l'avv. Brass a difesa del Corrò svolgono quindi ampiamente le loro tesi difensive ponendo in luce con convincenti argomentazioni l'innocenza degli imputati, chiedendone la completa assoluzione.

Il Tribunale assolve il Corrò e lo Zaccaria per insufficienza di prove.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	67 90	68 05	67.90	67 90
Consolid. 5 ojo	81.—	80 95	81.—	80 92
Obb. Venezie	—.—	—.—	76 90	77,05
Bancari				
Banca d'Italia	1675 —	1675 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1412 —	1411 —	1412 —	1412 —
Banca Credito	100 —	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	108 50	108,50	109.—	109.—
Cred. Italiano	751 —	751.—	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	156 —	156.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	746 —	746.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	86 —	87.—	87 —	87 —
Ferr. Mediterr.	528 —	528.—	—.—	[illegible]
Ferr. Meridion.	985 —	980.—	—.—	985.—
Rubattino	496 —	495.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	79 —	79 —	80 —	80.—
Costr. Venete	221 —	219 —	—.—	219.—
Saturnia	65 —	65.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	179.—	179.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2240 —	2240 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95 —	95.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	293 —	294.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	312.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	114.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	560.—	560.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	15 50	16 25	16.—	16 —
Fil. Cuc. Cant.	590 —	595.—	—.—	—.—
Cascami Seta	474 —	475 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1056 —	1059.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	695 —	690.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	164 —	164.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2405.—	2415.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	255.—	257.—	[illegible]	253 —
Lin. Can. Naz.	172 —	170.50	—.—	—.—
Man. Rotondi	280.—	285.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20,25	20 75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.—	13.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	34.—	34.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	500 —	500.—	—.—	—.—
Man. Tosi	190 —	190 50	—.—	—.—
Varedo	31 50	31 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	39.75	39.75	—.—	—.—
Bernasconi	84 25	85.—	—.—	—.—
Unione Man.	478 —	480 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1290 —	1289.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	8.—	8.—	—.—	—.—
Ilva	217.—	217.50	217.—	217 —
Metallurgica	161.75	167.—	—.—	—.—
Elba	43 50	44.50	—.—	—.—
Monte Amiata	150.—	161.—	—.—	—.—
Montecatini	198.—	200.—	197.—	200 —
Breda	96,50	95.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	231,50	228.—	231,50	228.—
Isotta Frasch.	132.50	131.50	—.—	—.—
Bianchi	48.—	48 —	—.—	—.—
Miani Silvestr	48.—	45.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	93.—	93.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	132.—	130 50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	904.—	904.50	903.75	903.50
Elett. Brioschi	487.—	486.—	—.—	—.—
Dinamo I	194.—	196.—	—.—	—.—
Bresciana	230.—	233.—	—.—	—.—
Adamello	260.—	263.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	219.—	218 —	—.—	—.—
Emiliana	433.—	437 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	450.—	450 —	—.—	—.—
Esso	75.—	77,50	—.—	—.—
Edison	638.—	639 —	—.—	—.—
Edison Post.	401.—	400.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	123.—	125 75	—.—	—.—
Tirso	165 —	165.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	263.—	267.—	—.—	—.—
Vizzola	547.—	511,50	—.—	—.—
Mer. di Elett.	294.—	293.—	—.—	—.—
Valdarno	165.—	166.—	—.—	—.—
Tecnomasio	89 —	89.—	—.—	—.—
Terni	383.—	383.—	383.—	383 —
Es. Elettrici	74,50	74,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	110,25	109.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	816.—	816.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	895.—	890.—	—.—	—.—
Past. Baroni	29.—	29.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	14.—	14.—	—.—	—.—
Gulinelli	168.—	168.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	116.—	116.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	99.50	99,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	28.75	28.—	—.—	—.—
Beni Stabili	540.—	537.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	47,50	47,50	47,75	47,75
Diversi				
A. C. N. A.	27.—	27.50	—.—	—.—
Gas Torino	119.—	122,50	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	51.—	51.—	—.—	—.—
Eridania	874.—	871.—	—.—	—.—
Italo Am.	164.—	164.—	—.—	—.—
Pirelli It.	715.—	714.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	178.—	176.—	—.—	—.—
Rinascente	48.—	46,50	—.—	—.—
Brevittal	80.—	80.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	171.—	171.—	—.—	—.—
Spalato	135 —	135.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3495.—	3480.—
Italiana Gas	—.—	—.—	172.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.96	74.97	74.97	74.96
Zurigo	370,76	370,87	370.72	371.—
Londra	92.81	92,81	92,83	92,83
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	200.—	199.—	200.—	200.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,69	56,70	56.70	56,70
Bucarest	11,35	11,38	11,40	11 40
Argentina oro	15,08	15.06	—.—	—.—
" carta	6,64	6,63	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19 09	19,09
" Cheque	19,07	19 08	—.—	—.—
Belgrado	33,88	33 90	33 88	[illegible]
Budapest	3.35	3,35	3.34	3,35
Atene	24.80	24.80	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 4150 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 80 — Lloyd 390 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1705 — Assicurazioni Generali 3495 — Riunione Adriat. prima serie 1530 — Id. id. seconda serie 1530 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 557.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cantieri Riuniti 85.

Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.82 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.85 — Madrid 199.25 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.68 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.88 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.45 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Oggi, alle ore 19,40, dopo breve malattia, avuti i sublimi carismi della Fede integralmente professata, assistita da tutti i cuori intimi al suo, finì, ottantacinquenne, la vita austera, savia, confortatrice, santa di tutte le bontà,

Marianna ved. Carlo Negri nata Contessa Gnoli

I figli: Dott. Antonio, Beatrice ved. Mazzotto con la figlia Annunziata, Tommasina in Zattera col marito Dott. Giovanni e coi figli Dott. Guido e Giulio, danno straziati l'annunzio, manifestando sin d'ora gratitudine a chiunque venererà questa Donna esemplare, questa nobilissima Anima.

Non si invia partecipazione personale; si dispensa dalle visite.

Nè torcie nè fiori ai funerali, per espressa volontà modesti, nella Chiesa di S. Felice, il 24 corr. alle ore 9.

VENEZIA, 22 Ottobre 1930.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Scorzè

INAUGURAZIONE DELL'ASILO DI PESEGGIA

Nel pomeriggio di ieri, sotto uno splendido sole, si svolse la solenne inaugurazione dell'Asilo Spangaro. Alle ore 15 precise giunse S. E. il Vescovo di Treviso, accolto da tutte le autorità ecclesiastiche civili e politiche, dalle scolaresche e dalla popolazione compatta di Peseggia.

Dopo impartita la Cresima ad un centinaio di bimbi e bimbe si svolse il corteo dalla Chiesa al nuovo Asilo. Il fabbricato costruito nel centro della frazione su progetto degli ing. Picchini e Pulisi, dall'Impresa Meninato, e contornato da un grazioso giardino, dava l'impressione di un'oasi di pace e di delizia, la più adatta per accogliere i teneri bimbi del popolo, perchè la loro vita si schiuda fra la serenità e il gaudio. Il paese da due anni vedeva sorgere quest'opera benefica e necessaria e quasi non prestava fede ai propri occhi, finalmente il sogno di tutti si è fatto realtà: oggi l'Asilo è aperto ed inaugurato e le Suore di Santa Dorotea ne hanno preso possesso per dirigerlo e spargere i tesori del loro sapere e della loro bontà a beneficio dei bimbi del popolo.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal Presidente dell'Asilo Conte Luigi Sbrojavacca, il quale rivolse il suo pensiero riconoscente ai nobili testatori coniugi Spangaro che lasciarono tutta la loro cospicua sostanza a pro dell'Asilo. Parlò poi il Segretario del Comune dr. G. Sonzogno, a nome anche del Podestà, assente, che rievocò tutte le vicende dal momento della consegna del legato all'inaugurazione odierna, ed elogiò la proficua opera del Presidente co. Sbrojavacca e del Segretario Don Carlo Longo Parroco di Peseggia.

A nome dei bimbi disse indovinate parole il fanciullo ottenne Scalabrin Sergio, assai applaudito.

Infine prese la parola S. E. il Vescovo Mons. Longhin. Con infiammato potente discorso esaltò l'opera filantropica dei compianti coniugi Spangaro e quella dei preposti all'Asilo e di tutti quanti cooperarono alla sua istituzione ed al suo funzionamento ed in special modo le benemerite Suore Dorotee che anche nel Capoluogo hanno dato luminose prove del loro zelo.

Si congratulò quindi con la popolazione per la fortuna avuta con la istituzione dell'Asilo Infantile, fonte di civiltà e di benessere.

Quindi il Parroco convocò tutte le autorità ad un ricco rinfresco.

Cronaca di Dolo

PER L'AMMISSIONE AI FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

In seguito alla decisione del Gran Consiglio del Fascismo e delle disposizioni ricevute dal Segretario Federale del Fascismo Veneziano avv. Giorgio Suppiej, anche nel nostro Comune saranno costituiti i Fasci Giovanili di Combattimento. Ai Fasci Giovanili possono inscriversi tutti i giovani nati nel secondo semestre dell'anno 1910 e quelli nati negli anni 1911-1912, che siano di buona moralità. Le domande di ammissione si ricevono alla sede del Fascio di Combattimento che rimarrà aperta tutte le sere sino al giorno 25 corr. dalle ore 19 alle 22. La domanda verrà presentata su apposito modulo che si troverà presso la sede del Fascio.

Il camerata Angelo Borella Segretario politico del Fascio ha pubblicato un bellissimo manifesto, nel quale, dopo di aver illustrato la decisione del Duce ,esalta la giovinezza del Littorio, invitando i giovani del nostro Comune ad aderire entusiasticamente ai Fasci Giovanili.

Il IV Novembre, XII anniversario della Vittoria i Fasci Giovanili di Combattimento dovranno sfilare per la prima volta. Nessun giovane che non sia un inetto o un pigro non può non sentire la bellezza di militare nelle file gloriose del Fascismo.

Cronaca di Stra

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

Tutti i giovani nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 1911-1912 potranno essere inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento.

I giovani del Comune che intendono aderire ai Fasci Giovanili possono presentare domanda alla sede del Fascio che si troverà aperta tutte le sere dalle 18 alle 22 sino al 25 ottobre corr.

Il Segretario del Fascio camerata Voltan ha pubblicato un nobilissimo manifesto, invitando i giovani del Comune ad inscriversi nelle gloriose file del Fascismo.

Da S. Donà di Piave

COMITATO COMUNALE ULIC

Il Comitato locale U.L.I.C. durante l'anno 1930-931 svolgerà i Campionati di I. Categoria nei seguenti giorni:

26 ottobre Motta-Ceggia; Portogruaro-Oderzo; Noventa S. Donà. Latisana riposo.

2 novembre: Oderzo-Motta; Portogruaro-Ceggia; S. Donà-Latisana. Noventa riposo.

8 novembre: Motta-S. Donà; Latisana-Oderzo; Noventa- Portogruaro. Ceggia riposo.

16 novembre: Latisana-Motta; Ceggia-Noventa; Oderzo-S. Donà. Portogruaro riposo.

23 novembre: Motta-Noventa; San Donà-Ceggia; Portogruaro-Latisana. Oderzo riposo.

30 novembre: Ceggia-Latisana; Noventa-Oderzo; Motta-Portogruaro. San Donà riposo.

7 Dicembre: Oderzo-Ceggia; San Donà-Portogruaro; Latisana-Noventa. Motta riposo.

Cronaca di Portogruaro

PRO MUTILATI

La sig.ra Egle Coletti ved. Fumei ha elargito a questa Sezione la somma di L. 50 per onorare la memoria del compianto Giovanni Fumei. La Presidenza vivamente ringrazia.

Cronaca di Mirano

INVESTIMENTO

Ieri mattina verso le nove, certo Stevanato Silvio fu Carlo, d'anni 33 da Veternigo di S. M. di Sala transitava lentamente con un carretto trainato da cavallo in Via Castellantico, diretto in Piazza. Ad un tratto dalla opposta direzione avanzò a corsa veloce certo Marchiori Emilio da Scaltenigo che, col nipotino, stava sur un calesse e guidava un focoso destriero. Lo Stevanato che se ne stava nel mezzo della strada non fu lesto a portarsi sulla propria destra e altrettanto non potè fare il Marchiori ,di guisa che i due veicoli cozzarono violentemente, riportando gravi danni.

Dall'urto tanto il Marchiori che il nipotino vennero sbalzati dal calesse, ma per fortuna non si fecero gran male. Accorse numerosa gente che aiutò i malcapitati a disincagliare i due veicoli; il nipotino del Marchiori dovette ricorrere alla Guardia medica per essere medicato delle abrasioni riportate nella caduta.

Cronaca di Mira

PUBBLICHE OPERE

Anche l'anno ottavo dell'Era fascista, non fu privo di importanti Opere pubbliche a profitto della popolazione e delle nuove generazioni e ciò addimostra che anche in periodo nel quale il bilancio comunale doveva rimanere nei stretti limiti del bisogno, l'amministrazione, confortata sempre dall'interessamento della locale Autorità politica, ha trovato il mezzo di provvedere ad Opere che sono e rimarranno come prova inconfondibile di un amore verso il popolo, di una disciplina e di una fervente cooperazione verso l'opera grandiosa del Duce che dall'alto, e con mano possente tutti dirige e governa.

Trascurando le piccole opere di comune importanza elenchiamo quelle che formano oggetto di inaugurazione nella ricorrenza del IX annuale della Marcia su Roma.

Fabbricato scolastico a Piazza Vecchia Gambarare; Fabbricato scolastico a Giare; Fabbricato scolastico a Bastie; Strada di accesso alla Ferrovia di Oriago; Fabbricato per rimessa macchinario, manutenzione incendi ed Armeria della M. V. S. N.; Pozzo artesiano a Mira Taglio.

Molte sono le personalità che sono state invitate alla cerimonia mentre pare accertato che S. E. il Prefetto ci onorerà pure di sua presenza.

CRONACA DI TREVISO

Per la solenne inaugurazione dell'Ossario militare di Treviso

La cerimonia dell'inaugurazione si celebrerà domenica 26 corr. alle ore 10.30 col raduno di tutte le autorità al completo, di tutte le Associazioni, Scuole, Istituti, Collegi, colle rispettive bandiere.

Si disporranno tutte nella vasta Piazza antistante il Tempio Votivo, nei posti che saranno indicati dai cerimonieri. Alle ore 10.30 seguirà la Messa da campo letta sul portale della Chiesa. Finita la Messa sarà tenuto un brevissimo discorso. Quindi l'Arcivescovo davanti a tutte le autorità impartirà l'assoluzione ai Caduti tumulati nell'Ossario. Gli incaricati accompagneranno le autorità nella visita dell'Ossario.

Uscite le maggiori personalità il corteo della truppa e delle Associazioni entrerà a visitare le salme per il saluto ai Caduti. Finalmente il pubblico entrerà nell'Ossario: intanto la banda suonerà la Canzone del Piave.

Alle autorità ed associazioni rimane riservato l'intiero Piazzale del Tempio; mentre per il pubblico restano a disposizione via A. Scarpa, via Sebastiano Venier e il campo Pinelli. Il rito deve assumere il significato di un cantico di esaltazione e di amore verso i prodi per la Patria estinti.

In caso di pioggia la cerimonia si svolgerà nell'interno della Chiesa.

Alle Associazioni patriottiche, religiose e sportive ecc. il Comitato rivolge la più viva preghiera perchè le rispettive Presidenze abbiano a disporre che il grande numero di soci siano presenti alla cerimonia con le bandiere.

I Fasci giovanili di Combattimento entreranno in linea il 4 Novembre

In seguito agli ordini ricevuti il Segretario Federale Co. Bolasco; fino da l'altro ieri, ha dato disposizioni a tutti i Segretari Politici dei Fasci della Provincia per la rapida costituzione, in ogni comune dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ecco le disposizioni emanate con apposita Circolare:

1.) Tutti i Sigg. Segretari Politici della provincia inizieranno immediatamente, ciascuno nel Comune di propria giurisdizione, l'organizzazione dei Fasci Giovanili di Combattimento secondo le norme contenute nella circolare di S. E. il Segretario del P. N. F.

2.) Entro sabato prossimo — 25 ottobre — l'inquadramento dei Giovani nei singoli Fasci di nuova formazione dev'essere un fatto compiuto.

3.) Per detto giorno dovranno pervenire agli Uffici Federali di Palazzo Littorio gli elementi dei Giovani iscritti accompagnati dal nome del Comandante e dai nominativi proposti per la formazione del Tiunvirato.

4.) Nella stessa giornata di sabato procederà all'esame degli elenchi e alla ratifica o meno dei singoli Triunvirati in modo che il lavoro organizzativo dei Fasci Giovanili di Combattimento in provincia di Treviso possa essere rimesso alla Segreteria del P. N. F. — come da tassativo ordine ricevuto — entro il 30 m. c.

5.) Per nessun motivo di qualsiasi qualità o specie sono ammessi ritardi.

6.) Si rammenta che i Fasci Giovanili di Combattimento dovranno avere un numero non inferiore al 25 Iscritti: in caso contrario saranno costituiti nuclei alla diretta dipendenza del Segretario Politico.

Consta tuttavia alla Segreteria Federale che, con lodevole spirito di iniziativa, molti Segretari Politic appena a conoscenza delle decisioni del Gran Consiglio e delle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, hanno provveduto per proprio conto ed entro i limiti della propria gurisdizione politica ad iniziare il lavoro organizzativo delle forze giovanili e al relativo inquadramento.

Da notizie giunte dai diversi centri della Provincia risulta che in parecchi comuni la costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento è già un fatto compiuto e agli uffici federali affluiscono da parte dei Segretari Politici gli elenchi degli iscritti e le proposte dei singoli triumvirati.

Per volontà del Duce i Fasci Giovanili di Combattimento entreranno in linea il 4 novembre, dodicesimo anniversario della Vittoria data di battesimo di altissimo significato e di sicuro auspicio.

I premi Principi di Piemonte

Domenica ventura 26, ad ore 9.30 il Consiglio dell'Economia farà distribuzione dei premi annuali «Principi di Piemonte» istituiti a favore di lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Alla solenne cerimonia parteciperanno le autorità cittadine.

Ad un Centurione partente

L'altra sera il centurione Giuseppe Salgarella, già aiutante maggiore al Comando della 50.a Legione M.V.S.N., che venne trasferito alla 43.a Legione di Piacenza, è stato fatto segno a viva manifestazione di simpatia e di affetto da parte degli Ufficiali del Comando e di quelli dei vari reparti di Camicie Nere venuti da ogni centro della Provincia.

All'Albergo «Campanile» venne imbandito un banchetto in onore del partente e vi hanno partecipato il co. Bolasco, Segretario Federale e Comandante interinale della Legione, il Commissario Prefettizio e il Segretario politico di Tarzo ove il Salgarella fu primo Podestà, e ufficiali superiori e inferiori, capi squadra e militi e amici. La riunione è riuscita brillantissima e molto significativa a dimostrare non solo la simpatia espressa all'ufficiale partente, ma anche lo stretto cameratismo e l'affiatamento che unisce le Camicie Nere in affettuoso legame.

Il centurione Salgarella ebbe offerte di fiori e di ricchi doni ricordo. Hanno parlato in forma elevata il capo manipolo dott. Cadel e il Comandante seniore co. Bolasco per dare il saluto augurale al camerata partente il quale, visibilmente commosso, ha ringraziato per tanta attestazione di affettuosa simpatia.

Pel campionato atletico

Ieri sera, col treno delle 19.12 sono partiti per Milano gli otto avanguardisti riusciti vincitori delle eliminatorie provinciali del campionato nazionale atletico del Littorio. Essi si sono recati nella capitale lombarda, accompagnati dal loro istruttore, per la disputa finale del campionato.

CRONACA ASOLANA

Domenica i Combattenti appartenenti a questa Sezione effettuarono una passeggiata con meta alla Valle di Monfumo, ove li attendeva il piatto della stagione: polenta e uccelli.

Allo 10 del mattino mossero dalla piazza del Municipio con la fanfara in testa, accompagnati dal presidente ten. Benaccio e dal direttorio al completo, percorrendo allegramente tra canti e suoni i pochi chilometri di strada. Sul mezzogiorno vennero raggiunti dal Podestà cav. dott. Giacomo Raselli e dal Segretario politico ing. Sergio Cantoni, che vollero onorare della loro gradita presenza il convegno.

Il Presidente ebbe parole di compiacimento pei combattenti che in buon numero, dando prova di sano cameratismo, vollero prendere parte alla riunione, la quale non ha scopo di divertire soltanto, ma sopratutto di mantenere sempre saldo lo spirito che nella trincea gli ha affratellati in difesa della Patria e della famiglia. Soggiunse che i tesserati sono i migliori, i quali non mancheranno di fare opera di persuasione presso i compagni assenti, perchè abbiano a regolare al più presto la loro posizione. Invitò tutti a prepararsi all'adunata del 4 novembre, in cui la commemorazione della Vittoria assurgerà quest'anno in Asolo a particolare importanza.

Parlò pure il combattente B.n. esortando i compagni a mantenere sempre viva la compagine combattentistica. Quindi la riunione si sciolse tra calorosi evviva al Re, a Mussolini, al Podestà e al Presidente.

MOTTA DI LIVENZA

COSE DEGLI ESERCENTI

La Delegazione Fascista dei Commercianti del Mandamento di Motta rende noto a tutti gli esercenti che trovansi presso il sig. Gino Trevisan i cartelli voluti dall'Autorità di P. S. Gli interessati sono tenuti a ritirarli, per non cadere in contravvenzione.

Da Camposampiero

SCUOLA SERALE A TIPO AGRARIO.

Per interessamento di questa Direzione didattica e col valido appoggio del Podestà, l'Umanitaria, tanto benemerita, anche in quest'anno scolastico 1930-31 concesse il funzionamento di una scuola serale a tipo agrario, 2. corso complementare. La scuola è stata affidata al maestro Prezioso Giovanni, ed avrà inizio il 27 corr. alle ore 19 in una aula delle scuole elementari.

Saranno ammessi a tale scuola gli adulti che furono promossi nel Corso serale dell'anno scorso e tutti coloro che saranno in possesso del certificato di promozione della classe quarta elementare.

CRONACA DI ADRIA

NELLA «CROCE VERDE»

Ieri sera in un locale della ex Sottoprefettura ebbe luogo la annunciata assemblea generale dei soci dell'associazione cittadina di pubblica assistenza «Croce Verde» presieduta dal sig. Dino Bergamasco.

Vennero riconfermati a consiglieri i signori rag. cav. Arrigo Gallo e Motteran Giuseppe e in sostituzione degli scaduti: console cav. uff. Mario Morgantini, seniore cav. Antonio Vicentini e Naccari Luigi, vennero eletti i sigg. Cestaro Alfredo, dott. Scarpari Giovanni e Mario Ceccotto.

In sostituzione poi del censore prof. Jacopo Zennari venne ad unanimità eletto il sig. Baseggio Gio. Batta.

Prima di sciogliersi, dopo avere approvato il bilancio e prese altre importanti deliberazioni, la assemblea rivolse un saluto e un ricordo al vice presidente seniore cov. Vicentini, al console cav. uff. Morgantini e al prof. Zennari e fece voti affinchè venga accordata una migliore sede sociale che possa valere a completare il benefico delicato servizio desiderato e voluto dalla intera cittadinanza.

ALL'ISTITUTO MUSICALE

Ieri nel pomeriggio, nel meraviglioso salone dei concerti del nostro Istituto Musicale «Antonio Buzzolla» ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto stesso che venne presieduta dal cav uff. Ugolino Goffrè.

Dopo la ratifica di cinque nuovi soci già ammessi dal Consiglio, il segretario dott. Antonio Pizzo diede lettura della relazione sull'andamento dell'Istituto durante l'anno 1929-30 con un plauso al consiglio direttivo e al valoroso maestro Alfredo Binelli direttore e alla società corale adriese che tiene alto il nome di Adria musicale.

L'assemblea infine votò l'invio di un telegramma all'illustre maestro concittadino dott. Nino Cattozzo che ha ottenuto un nuovo successo in queste sere al Teatro del Littorio di Arquà Polesine coll'ormai celebre suo lavoro musicale *I misteri Gaudiosi*, e diede facoltà alla presidenza di iniziare subito pratiche perchè il nostro Istituto musicale venga costituito in Ente morale.

Dopo di che il presidente dichiarò sciolta l'adunanza.

Cronaca di Schio

CLUB ALPINO

L'accellata autunnale avrà luogo la sera del 25 ottobre corr. alle ore 20, al Ponte di Breganze. La quota è di lire 20 compreso il viaggio in auto. Il luogo dell'adunata sarà in piazza Alessandro Rossi la sera del 25 corr. alle ore 10.

Finita col 30 settembre u. s. la stagione alpinistica, il Rifugio «Olinto De Pretto» a Campogrosso ed il Rifugio «Pasubio» sono stati chiusi. Durante la stagione invernale il Rifugio «Olinto De Pretto» continuerà il servizio a richiesta dei soci, sempre che trattasi di comitive numerose, e qualora il custode venga avvertito in tempo debito. Le chiavi del Rifugio si trovano depositate presso la Sezione di Schio e Vicenza.

Cronaca di Thiene

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Mentre ieri certo Manca Bortolo di Marano Vicentino di anni 55, carrettiere ,dopo aver terminato i propri affari a Zanè, stava per far ritorno, montato su una sua carretta, verso la propria abitazione in Marano, giunto in località Corte di Zanè ad una svolta avvertiva l'avvicinarsi di un'automobile.

Sferzato il cavallo, credendo di riuscire in tempo ad evitare l'investimento, il Manca veniva invece urtato dalla macchina Lambda del sig. Pozzato Antonio negoziante in vini da Sandrigo ,nella parte posteriore del carretto che si sfasciava facendo sbalzare il guidatore sotto il cavallo che per l'urto pure si abbatteva.

Il Pozzato fermata la macchina, che aveva riportato alcuni danni, raccoglieva lo sventurato Manca e lo trasportava al nostro Ospitale dove quei sanitari gli riscontrarono la frattura comminuta del gomito giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Lonigo

APERTURA DELLA SCUOLA PROFESSIONALE ARTIERI

Dal 19 al 26 ottobre sono aperte le iscrizioni alla Scuola professionale artieri nella sede della scuola stessa in piazza V. E. II., Casa del Fascio, coll'orario dalle ore 9 alle 11 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 in quelli festivi.

I corsi preparatori hanno la durata di due anni; quelli specializzati durano invece tre anni.

Le lezioni, come sopra indicato, avranno inizio col giorno 26 ottobre 1930 e termineranno il 20 marzo 1931. Esse sono serali e festive. Quelle serali, in numero di sei per ogni settimana, avranno la durata di due ore, dalle 19 alle 21; quelle festive invece saranno di tre ore, dalle 9 alle 12.

Gazzetta Bellunese

Il gagliardetto dei postelegrafonici

L'inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro provinciale postelegrafonico, gentilmente offerto dal Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale Poste e Telegrafi, ufficio centrale del Dopolavoro P. T.T. avrà luogo il giorno 28 corr.

Madrina del gagliardetto sarà la gentile sig.na prof. Pierina Boranga, direttrice delle Scuole comunali e delegata provinciale dei Fasci femminili. La cerimonia si svolgerà alle ore 15 nel predetto giorno 28 nel salone dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, in viale Privato, gentilmente concesso.

Si pregano tutte le autorità civili, politiche e militari di intervenire alla manifestazione e le rappresentanze delle organizzazioni ed associazioni politiche e patriottiche sono pregate di intervenire con i rispettivi vessilli. Tutti gli associati sono tenuti a partecipare alla cerimonia. La nuova fiamma verrà benedetta dal rev. Don Emilio Palatini, parroco della Cattedrale.

Plauso del grand'uff. Beretta al Dopolavoro Provinciale

Come tutti ricordano, la domenica del 28 settembre u. s. a Belluno si è svolta la «Giornata sportiva del Dopolavoro Provinciale», comprendente diverse manifestazioni dopolavoristiche, tra cui le prove per i brevetti atletici, l'esibizione delle squadre ginnastiche e i Campionati Provinciali di tiro alla fune, di tamburello, e di boccie. Per il successo di tali manifestazioni il Direttore Generale dell'O. N. D. gr. uff. Enrico Beretta, ha inviato al Dopolavoro Provinciale, promotore dell'avvenimento la seguente significativa lettera di plauso:

«Sono lieto di esprimere il mio compiacimento ed il mio plauso per la felice riuscita della «Giornata Sportiva del Dopolavoro Provinciale». Agli auguri di sempre maggiori affermazioni, unisco i miei cordiali saluti fascisti. - Il Direttore Generale *Enrico Beretta*».

Trasformazione di Scuole nella Provincia di Belluno

Al Presidente del Consorzio Provinciale Obbligatorio per la istruzione tecnica è pervenuta la seguente comunicazione del R. Provveditore agli Studi per il Veneto:

«Informo la S. V. Ill.ma per opportuna norma che l'on. Ministero per le prime organizzazioni, trasformazioni e fusioni delle Scuole e Corsi di Avviamento al lavoro in cotesta Provincia ha disposto quanto segue:

1. Auronzo: Trasformazione dei corsi integrativi in corso secondario di avviamento al lavoro a tipo commerciale.

2. Belluno: a) trasformazione della Scuola Complementare in Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro a tipo commerciale;

b) Trasformazione del Corso preparatorio della R. Scuola Industriale in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a tipo industriale;

c) Trasformazione della Scuola professionale femminile libera in Scuola secondaria libera di avviamento al lavoro industriale femminile.

3. Feltre: a) Trasformazione del triennio preparatorio della R. Scuola Commerciale in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a tipo commerciale;

b) Trasformazione della Scuola professionale femminile, annessa all'Orfanotrofio in Scuola Secondaria di avviamento al lavoro industriale femminile.

4. Lorenzago: Trasformazione dei corsi integrativi in corso-secondario biennale di avviamento al lavoro industriale.

5. Pieve di Cadore: Trasformazione del biennio preparatorio del R. Laboratorio-Scuola in R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro a tipo industriale.

6. Santo Stefano di Cadore: Trasformazione della Scuola Industriale comunale in Scuola secondaria di avviamento al lavoro industriale.

Varie di cronaca

I Carabinieri della nostra stazione hanno arrestato per ubriachezza molesta Bristor Massimiliano di Giacomo di anni 19 dal vicino Comune di Limana.

— I Carabinieri della stazione di Sedico hanno tratto in arresto per ubriachezza, bestemmia ed oltraggio all'Arma il falegname Dal Mas Cesare di Pietro di anni 37, dalla frazione di Roe Alte.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia. Dolores Del Rio in «La rosa della Jungla».

— La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica che, domani venerdì 24 ottobre rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie di turno: macellerie di 1.a: Polleselli Umberto in via S. Croce e Rui Angelo in via Garibaldi; Macelleria di 2.a: Bucciarelli Luigi in via Fantuzzi.

CRONACA DI UDINE

Un bambino con due cognomi

In questi giorni si è presentato un caso assai raro, e che va ricordato: un bambino che ha due stati civili, per cui si è costretti a chiedere l'annullamento di uno. Il fatto è il seguente: Nel novembre 1922 veniva raccolto sulla porta del Brefotrofio un bambino di circa sei mesi. Esperite tutte le pratiche per rintracciare la madre, l'ufficio di stato civile impose al trovatello il nome di Cesare e il cognome di Zaccoldi. Il bambino crebbe bene fisicamente insieme a tanti altri suoi pari; in seguito poi si pensò anche alla sua prima educazione. Ora avvenne che al Brefotrofio in questi giorni si presentassero i coniugi Pietro Urbani fu G. Batta e la di lui moglie Lucia Rosso fu Ermenegildo, sposatisi nel settembre u. s., i quali dichiararono di voler legittimare il loro figlio, Cesare Rosso, nato il 17 aprile 1922. Venne loro risposto che nell'Istituto non si trovava un Cesare Rosso. E allora venne spiegato l'equivoco, ossia che il Cesare Zaccoldi era il loro figlio.

La Lucia Rosso lo aveva dato alla luce nel reparto maternità il 17 aprile 1922, e con atti del notaio Someda nel 29 luglio dello stesso anno lo aveva riconosciuto per proprio figlio e lo aveva tolto anche dal Brefotrofio. Venutile a mancare i mezzi di sussistenza, aveva portato nuovamente il bimbo al Brefotrofio, abbandonandolo sulla porta d'ingresso, precisamente nel novembre del 1922.

In seguito a queste dichiarazioni l'atto di nascita redatto dall'ufficiale di stato civile verrà annullato, rimanendo valido il primo, cioè Cesare Rosso.

Responsabilità penali risultate da un fallimento

Il curatore provvisorio, rag. Bruno Mirtillo, del fallimento Bortolo e Francesco Rossi di Pordenone, ha presentato in Tribunale una dettagliata relazione sul fallimento stesso il quale, secondo quanto afferma il curatore presenta una data gravità.

I Rossi, padre e figlio, esercivano un molino, ed erano soci di fatto.

Al momento del fallimento essi dichiararono un deficit di lire 65.791.20, che però in seguito alle indagini venne quasi a raddoppiarsi. Il bilancio è nei seguenti estremi: attivo lire 15.714, passivo lire 135.173.05 deficit lire 119 mila 459.05.

Le conclusioni a cui giunge il curatore in merito alle responsabilità sono le seguenti: Per il Rossi Bortolo: responsabile di non aver tenuto i libri prescritti od almeno il libro giornale, e per non aver fatto esattamente l'inventario annuale. Per il Rossi Francesco come per il Bortolo e per aver distrutto ed occultato una parte dell'attivo (tra cui una motocicletta ricuperata a S. Vito al Tagliamento).

Per il Francescato (se venga dalle competenti autorità riconosciuta la specifica accusa a lui mossa da Francesco e Bortolo Rossi nelle dichiarazioni inscritte di aver determinato i predetti a sottrarre e a dissimulare).

Un grosso fallimento

Con sentenza del R. Tribunale venne dichiarato il fallimento della signora Olga Tarlao da Grado, esercente la pensione Venezia. Fu nominato giudice delegato l'avv. Minesso, a curatore provvisorio lo avv. Parmeggiani, fissando la prima adunanza dei creditori al 20 novembre e la chiusura del processo al 4 dicembre. Il fallimento è stato dichiarato su richiesta della stessa Tarlao che presenta un bilancio coi seguenti estremi: lire 315 mila di attivo e lire 305 mila di passivo.

Cronaca varia

Maestre derubate. — Ignoti ladri riuscirono a penetrare nelle scuole di Ziracco rubando a danno della maestra Elda Massoni una scatola di figurine di celluloide per un valore di L. 50, a danno della maestra Mangione Alviana un portamonete che conteneva 15 lire.

Medicati all'Ospedale. — Sono stati medicati all'Ospedale:

— Crano Domenica d'anni 70 da Udine la quale presentava contusioni alla spalla e al gomito sinistri e ferite da taglio alla mano sinistra riportate dalla disgraziata per un leggero urto ricevuto da una vettura tramviaria. Guarirà in una settimana.

— Garbino Tarcisio di anni 20 da Cargnacco che presentava una ferita da strappamento al dito annlare e medio della mano destra. Egli riportò tale ferita sul lavoro. Guarirà in una decina di giorni.

— Facchin Enrico di anni 29 da Udine venne medicato per una ferita lacero contusa al labbro superiore e inferiore. Guarirà in sei giorni.

Il veterinario Soldà in contravvenzione. — A seguito dell'incidente automobilistico dell'altro giorno, dove al passaggio a livello presso Palmanova la macchina del dott. Soldà andava a cozzare contro le sbarre sfondandole, facendo fermare il treno a brevissima distanza, i militi della Ferroviaria hanno elevato contravvenzione al dott. Soldà per non aver ottemperato al regolamento della ferrovia.

Cronaca di Pordenone

NELLA SCUOLA COMMERCIALE

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del R. Istituto Commerciale di Padova — On. Duca Paolo Camerini — domenica 26 corr. onorerà la nostra scuola della sua graditissima visita insieme col Direttore dello stesso Istituto Comm. Simioni, allo scopo di solennizzare il riconoscimento che il Superiore Ministero decretava coll'aggregazione della nostra Scuola e quell'importantissimo R. Istituto.

Il Consiglio d'amministrazione della nostra Scuola coglie la felice coincidenza della venuta di ospiti tanto graditi con la distribuzione dei premi agli alunni testè licenziati per ricordare le benemerenze della nostra Scuola che in trent'anni di vita ha data al Pordenonese uomini distinti nell'industria e nel Commercio e insieme assecondare il vivissimo desiderio di conferire una medaglia d'oro al nostro beneamato maestro Alberto Lenna quale tangibile segno della sua opera spiegata per venticinque anni d'insegnamento nella scuola commerciale.

La cittadinanza apprenderà con vivo compiacimento la notizia ma sopratutto accorrerà numerosa a rendere più solenne la [illegible] remo più ampi particolari domani.

Cronaca di Monfalcone

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ieri nella località S. Zanuetto (Pieris d'Isonzo), il contadino Brigant Antonio fu Sebastiano, di anni 63, mentre assostava un sottoportico di casa sua, in seguito allo scoppio di un proiettile ebbe completamente asportato la mano destra, riportando pure l'asportazione di due dita della mano sinistra nonchè altre lesioni al viso prodotte da scheggie. Dopo una cura sommaria avuta in casa, il poveretto venne trasportato al nostro ospedale Vittorio Emanuele III e quivi giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni. Sembra che sotto qualche catasta sia stata celata una bomba a mano il cui scoppio avvenne avendola il Brigant inavvertitamente toccata. Comunque l'autorità indaga.

Cronaca di Feltre

DELIBERAZIONI DEL PODESTA'

Il Podestà, sentita la Consulta municipale, in seduta del 21 corrente ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvazione del Bilancio preventivo 1931. — Mantenimento dell'attuale importo della sovrimposta comunale per il 1931. — Conferma della tariffa della tassa sul bestiame per il 1931. — Conferma dell'indennità caro viveri ridotta ai dipendenti comunali per il 1931. — Pensione dell'ex maestro di musica Sig. Vittorio Pilotto per il 1931. — Sussidio alla Sig. Forcellini Luigia vedova dell'impiegato comunale Adriano Schenal pel 1931. — Assegno alle insegnanti delle scuole serali fasciste per il 1931. — Nomina dei revisori del Conto consuntivo. — Affrancazione di enfiteusi a. Sig. Toigo Modesto Vittorino. — Cessione delle vecchie liste elettorali alla Croce Rossa Italiana. — Nuovo affitto del Fondo Vallosca. — Riconoscimento di un debito verso lo Stato per forniture avvenute nel 1920. — Giudizio promosso dalla Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza tassa esercizio e rivendita. — Riconoscimento dei servizi di combattente del vice ricevitore imposte di consumo Sig. Bortolin Umberto.

BENEFICENZA

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Giacomo Schenal, Rachilde Beino L. 5; in morte Luigia Manera Barbante, cav. Piero Berton L. 5.

Pro Cucine di Beneficenza: In morte Luigia Manera Barbante, famiglia cav. Cesare Moratti L. 10, fratelli Salvadori 10.

SPOSTAMENTO DEL MERCATO

Martedì 28 corrente, ricorrendo la festa nazionale della Marcia su Roma, il Podestà con appositi avvisi ha disposto che il mercato settimanale del Martedì avrà invece luogo il giorno precedente di Lunedì.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Schober sul riavvicinamento italo-austriaco

VIENNA, 22

(E.M.) L'ex Cancelliere Schober in un comizio a cui hanno partecipato i professori e studenti pangermanisti dell'Università di Vienna, ha rifatto ieri sera la cronistoria della sua attività durante il Cancellierato, esponendo particolareggiatamente le vicende del suo primo e più importante atto di governo: il riavvicinamento fra Austria e Italia.

Schober ha rammentato che alla conferenza preliminare di Parigi per il regolamento delle riparazioni non riusciva alla delegazione austriaca di fare alcun passo avanti, poichè una delle più importanti rappresentanze che partecipavano alla conferenza non voleva consentire a liberare gli ostacoli che ancora si frapponevano alla concessione di un prestito internazionale all'Austria, prima che le relazioni italo-austriache non fossero completamente chiarite. L'Austria invece aspettava ansiosamente il prestito internazionale, sicchè Schober comprese che primo compito del suo governo doveva essere quello di operare sul terreno della politica estera.

« Allorchè salii in carica — aggiunse Schober — si potè constatare che il Governo italiano aveva simpatia per l'uomo che aveva ripetutamente assicurato il mantenimento dell'ordine a Vienna e in tutta l'Austria. A tale circostanza è da ascriversi se il Governo italiano si è deciso a venire incontro favorevolmente al mio Governo. Fui però pregato di compiere un gesto che mettesse in chiaro il valore che io annettevo ai rapporti fra l'Austria e l'Italia. Si intendeva perciò parlare di una mia visita a Roma. Diedi allora la desiderata assicurazione, ma pregai che mi si acconsentisse di andare a Roma solo quando io avessi avuto da ringraziare per l'appoggio ricevuto. Il Governo italiano accettò.

« La importanza del riavvicinamento austro-italiano è provata dal fatto che, mentre la conferenza preliminare di Parigi si era chiusa senza che l'Austria vi giungesse ad alcun risultato, successivamente, alla conferenza dell'Aja, si ebbe un successo reale. Colà infatti nessuna Potenza era più contro di noi. Giusta l'impegno preso — ha continuato Schober — il mio primo viaggio all'estero mi portò a Roma. Si verificò allora che l'Austria, la quale già alla conferenza dell'Aja era stata trattata alla pari, fu ricevuta a Roma come una grande potenza. In tale occasione io non ho diminuiti minimamente la dignità nazionale dei tedeschi dell'Austria ed ho adempiuto anche in altro senso, voi comprendete che cosa penso — dice Schober — al mio dovere di patriota. Il Governo italiano ha compiuto anche a questo riguardo un gesto che prima non sarebbe stato possibile ».

La conferenza di Schober è stata troncata a intervalli da interruzioni degli studenti nazional-socialisti; essa ha però potuto svolgersi senza incidenti notevoli e fra gli applausi della grande maggioranza dei presenti.

Nuove vittorie dei federali sui ribelli brasiliani

RIO DE JANEIRO, 22

Le truppe federali hanno occupato Cabo Verde e Montebello nello Stato di Minas Geraes. I ribelli hanno opposto debole resistenza. Si continua così a svolgere con fermezza il piano strategico dello stato maggiore dell'esercito federale.

La situazione a Juiz de Fora e negli altri settori minerari è eccellente. La popolazione a Juiz de Fora attende alle sue abituali occupazioni. Sul fronte Ribeira-Itarare-Ourinho, dove i legalisti si sono poderosamente fortificati, la situazione rimane immutata. Il territorio degli Stati di San Paolo e Bahia è stato liberato dai ribelli. Nulla di nuovo da segnalare negli altri Stati della Unione.

Notizie che sfuggono al controllo dei rivoltosi e qui giunte, fanno sapere che le guarnigioni federali di Rio Grande do Sul non hanno aderito al movimento rivoluzionario e soltanto alcuni elementi hanno partecipato alla ribellione.

La moratoria delle banche, che doveva terminare ieri, è stata estesa fino al 30 novembre, ma con importanti modifiche. Le banche da oggi in poi potranno infatti riprendere le loro funzioni normali, con questa eccezione, che soltanto la Banca del Brasile avrà la facoltà di esportare valori.

Un dispaccio da Washington dice che le autorità degli Stati Uniti hanno consentito a vendere al Governo federale brasiliano un certo numero di aeroplani che erano già in costruzione. Questa decisione del Governo americano viene considerata come una riprova delle simpatie degli Stati Uniti per la causa dei federali.

Briand guarito assisterà alla riapertura del Parlamento

PARIGI, 22

Lo stato di salute del sig. Briand è abbastanza soddisfacente. Tuttavia il Ministro degli Esteri per misura di precauzione rimarrà ancora in casa alcuni giorni. Egli assisterà il 4 novembre alla seduta di riapertura del Parlamento e d'accordo col Presidente del Consiglio accetterà che sia subito iniziata la discussione sulla politica estera.

Brüning tornato a Berlino
Un discorso di Goebbels

BERLINO, 22

(F.B.) Il Cancelliere Bruening è ritornato da Stoccarda ove si recò per incontrarsi con i Capi dei Governi del Wurtemberg, del Baden e dell'Assia e discutere con essi le questioni finanziarie interessanti i Laender e i comuni. Il suo affrettato ritorno alla capitale è stato cagionato da una domanda ufficiale presentata dal Landvolk, e cioè dal partito agrario, al quale appartiene il Ministro degli Approvvigionamenti e dell'Igiene, perchè il Reichstag, che fu aggiornato fino al 3 dicembre, sia convocato ad una data anteriore. Il Governo non ha alcuna voglia di aderire al desiderio degli agrari, ma trattandosi di un partito governativo, Bruening vuol vedere se riesce, con l'arte della persuasione, a far ritirare la domanda. Si afferma che il capo della frazione sarà ricevuto anche da Hindenburg.

Ieri sera al palazzo dello Sport, in un'adunanza dei nazional socialisti, ha parlato Goebbels, braccio destro di Hitler. Egli ha chiesto ancora una volta lo scioglimento del Landtag prussiano e un nuovo governo in cui i socialisti siano radiati e gli hitleriani abbiano i portafogli dell'Interno, delle Finanze, delle Poste e la direzione di polizia di Berlino. Prima la Prussia, poi il Reich — ha detto Goebbels. Egli ha poi parlato dello sciopero metallurgico, spiegando che se i nazional socialisti hanno aderito ad esso è non già perchè credano che con questa manifestazione di protesta potranno essere migliorate le condizioni degli operai, ma perchè esso rappresenta uno sciopero politico contro il piano delle riparazioni.

Poca soddisfazione in Francia per le manovre di Schacht

PARIGI, 22

(A.P.) L'idea che gli Stati Uniti si inducano ad offrire ai loro debitori una moratoria che essi non domandano e che il dott. Schacht si stia adoperando per incoraggiare queste buone disposizioni americane, senza perciò pretendere di portar pregiudizio ai diritti delle Potenze europee creditrici della Germania per ciò che riguarda la parte incondizionata delle annualità Young, appare per se stessa così paradossale all'opinione pubblica francese, che non ha potuto accoglierla senza una pausa di qualche giorno.

Soltanto qualche giornale di sinistra tenta di addormentare le inquietudini generali osservando che sarebbe ingiusto rammaricarsi di un atto di generosità da parte del Governo di Washington, anche se questo fosse compiuto per rendere un servigio alla Germania.

Il direttore dell'*Intransigeant*, Leon Bailby, che si trova attualmente a New York ed ha potuto sondare su questa materia delicata l'opinione pubblica americana, mette in guardia contro le eccessive illusioni e afferma che nel momento in cui si attribuisce al governatore della Federal Riserve Bank di New York sig. Harrison un piano di moratoria dei debiti europei, si osserva che la Francia è ricca e prospera e che se l'accordo di Washington le permette in certi casi di domandare la sospensione dei pagamenti, essa si comporterebbe però poco amichevolmente verso gli Stati Uniti agendo in tal modo, dato che, a differenza dall'Inghilterra e dall'Italia, possiede una situazione finanziaria ed economica assai solida che le permette di far fronte senza difficoltà ai suoi impegni.

La *Journée Industrielle* rileva d'altronde che l'attività svolta attualmente dal dott. Schacht agli Stati Uniti si può spiegare soltanto ammettendo che il suo obbiettivo finale sia di rimettere in discussione il piano Young stesso davanti all'opinione pubblica americana. Il giornale pensa che se si procedesse ad una revisione generale della liquidazione finanziaria della guerra la Francia potrebbe correre gravi rischi.

I provvedimenti di Washington per alleviare la disoccupazione

WASHINGTON, 22

In vista del maggiore disagio cui l'esercito dei disoccupati degli Stati Uniti va incontro con l'approssimarsi della stagione invernale, il Governo ha incominciato ad adottare provvedimenti per alleviare tale disagio con la cooperazione delle città che da parte loro stanno singolarmente adottando misure atte a dare qualche aiuto ai senza lavoro.

Il Ministero della Guerra ha già annunciato che adotterà, dovunque sarà possibile, un piano di lavori a orario e paga limitati, con l'intendimento di dare occupazione a una parte dei 3.500.000 operai che nelle statistiche ufficiali risultano disoccupati. All'uopo si fa rilevare che i provvedimenti di iniziativa governativa mirano soltanto ad alleviare e prevenire le sofferenze della popolazione forzatamente inoperosa.

A Minneapolis si sta preparando un programma di lavori per dodici milioni di dollari per impiegare circa 12.000 disoccupati. A Boston si cerca di costituire un fondo di previsione per aiutare gli operai senza lavoro durante l'inverno, mentre a Filadelfia ed in altre città viene condotta una campagna per indurre i cittadini ad intensificare gli acquisti in modo di cooperare indirettamente alla ripresa dell'attività commerciale e industriale.

Vivo malumore in Palestina per la dichiarazione inglese

LONDRA, 22

La salomonica dichiarazione pubblicata dal Governo britannico sulla politica che esso intende seguire nei confronti della popolazione palestinese ha provocato vivaci manifestazioni di malumore tanto nel campo arabo quanto in quello ebraico. Nell'elemento arabo della Palestina e della Transgiordania, la formula costituzionale annunziata dal Governo di Londra per la creazione di un Consiglio legislativo in parte elettivo ed in parte di nomina governativa, viene considerata insufficiente a garantire una equa rappresentanza popolare e volta ad eternare l'inconcepibile vassallaggio della maggioranza indigena nei confronti della minoranza ebraica recentemente immigrata nel paese.

L'opinione araba non dispone nè di giornali, nè di agenzie telegrafiche e giunge quasi in sordina, espressa appena nelle brevi linee di un telegramma. I sionisti, invece, forti della loro organizzazione, dei loro giornali e delle influenze di alcuni loro capi, esprimono il loro malumore con manifestazioni clamorose. Il segno dell'agitazione è stato dato due ore dopo la pubblicazione del documento ufficiale britannico dal presidente dell'organizzazione sionistica internazionale, dr. Weizmann, che ricopre anche la carica di presidente della così detta Agenzia ebraica per la Palestina. Questa Agenzia era il principale organo promotore dell'immigrazione ebraica in Palestina ed aveva collaborato finora con i vari Gabinetti britannici, facendo da tramite fra questi ultimi e le comunità ebraiche colà costituite. Ora, come è noto, il dr. Weizmann con una lettera diretta al Segretariato di Stato per le colonie si è dimesso dalla sua carica in segno di protesta, esprimendo il suo disinganno per le sue speranze formulate circa la possibilità di dar vita in Palestina ad una sede nazionale per il popolo ebraico.

Il processo Bassanesi il 17 novembre a Lugano

GINEVRA, 22

(U.S.) Il processo Bassanesi si aprirà il 17 novembre a Lugano. Siccome il processo dovrà svolgersi in italiano, il Consiglio federale ha dovuto designare un procuratore straordinario di lingua italiana e la sua scelta è caduta sul procuratore pubblico di Sottoceneri, sig. Brenno Gallacchi. La corte penale federale sarà presieduta dal giudice generale Soldati. Siccome al processo prenderanno parte, come è noto, otto accusati e ciascuno di questi sarà assistito da un proprio difensore svizzero e francese e vi assisteranno parecchi giornalisti, la piccola sala del tribunale è stata ritenuta insufficiente e si è scelta la sala del consiglio municipale.

Un nuovo cavo sottomarino tra il Belgio ed il Portogallo

LISBONA, 22

E' stato ieri inaugurato un nuovo cavo telegrafico sottomarino tra il Portogallo (Lisbona) ed il Belgio (La Panne), cavo che collegandosi a Lisbona a quello già posato lo scorso anno fra il Portogallo e la Spagna, allaccia il Belgio alla rete cablografica mondiale della Italcable. Il nuovo cavo ha una lunghezza di 2100 chilometri e, partendo dalla stazione di S. Amaro presso Lisbona, approda in Belgio a La Panne (a 4 km. dalla frontiera francese) dove la Compagnia ha costruito una stazione cablografica, collegata mediante una linea telegrafica diretta di 280 km. riservata esclusivamente al servizio della Italcable, ai suoi uffici di Anversa e Bruxelles.

Un nuovo partito in Francia

PARIGI, 22

I giornali annunziano che per iniziativa del sig. Pietro Tgittinger, Deputato di Parigi, con la collaborazione dei signori Evin e Edoardo Sourier, puro deputati di Aearigi e Di Ybarnegaray, deputato dei bassi Pirenei, è stato fondato un nuovo partito sotto il nome di partito repubblicano nazionale-sociale.

Con il nuovo partito si mira essenzialmente a raggruppare tutti i repubblicani nazionali e sociali che ora sono dispersi in vari gruppi politici. Questa mancanza di coesione faceva, nel momento attuale, il giuoco dei partiti di estrema sinistra.

Il nuovo partito repubblicano nazionale sociale ha posto nel suo programma la riforma dello Stato su basi moderne, la riforma del sistema fiscale e la pace che abbia per prima garanzia, la sicurezza della Francia.

Il re degli zingari e il censimento dei suoi sudditi

VIENNA, 22

(E.M.) All'ufficio provinciale della Moravia è un'originale domanda: quella di un sovrano coronato, il re degli zingari Michele II.o, il quale dalla Polonia, sua abituale residenza, prega gli si permetta di soggiornare sei mesi nella regione, allo scopo di procedervi al censimento dei suoi sudditi colà residenti. Re Michele II.o dovrebbe trasferirsi col seguito e con gli uffici, poichè vuole egli stesso dirigere e sorvegliare le operazioni di censimento; a questo egli annette molta importanza per il fatto che dovrà sorvegliare e regolare la tassazione di tutti i suoi sudditi.

L'incoronazione di Carol rinviata a tempo indeterminato

BUCAREST, 22

Nei circoli vicini alla Corte e in quelli governativi si è abbandonata definitivamente ogni speranza nella riconciliazione di Re Carol II con la Principessa Elena, dalla quale egli è divorziato.

Con riguardo a questo fatto, che sembra sia stato discusso nel recente Consiglio della Corona, sono state rinviate a tempo indeterminato le feste dell'incoronazione del Re.

La visita dell'Ambasciatore agli stands italiani all'Olimpia

LONDRA, 22

(C.C.) Oggi S. E. l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro si è recato a visitare gli stands italiani all'Esposizione Internazionale dell'automobile alla Galleria dell'Olimpia. Ossequiato dai rappresentanti delle ditte italiane, lo Ambasciatore si è soffermato lungamente ad ammirare le nostre belle e potenti macchine, le quali attirano sempre più l'attenzione e l'ammirazione dell'enorme pubblico che affluisce nei saloni dell'Esposizione.

Severing nel Gabinetto prussiano

BERLINO, 22

A sostituire il Ministro degli Interni prussiano Waentig, dimissionario, il Presidente del Consiglio prussiano ha chiamato Severing, ex Ministro degli Interni del Reich.

Paolino e l'arbitraggio dell'incontro con Carnera

PARIGI, 22

L'arbitraggio del match Carnera-Paolino minaccia di provocare interminabili ed aspre discussioni.

Infatti Paolino non accetta con eccessivo entusiasmo l'arbitro ed il giudice unico. Per ora non ha detto in proposito nè sì, nè no, ma coloro che hanno avuto occasione di avvicinarlo in questi giorni, prima e dopo il combattimento sostenuto con Griselle, asseriscono che il pugilatore basco intende polemizzare a fondo per la questione dell'arbitraggio dell'incontro con Carnera.

Triste primato inglese

LONDRA, 22

E' stata pubblicata in questi giorni una statistica ufficiale, dalla quale risulta che l'Inghilterra è alla testa di tutti i paesi europei per il minor numero di nati. Su mille abitanti si hanno cioè in Inghilterra, 16,3 nascite, in Austria 17,5, in Francia 17,7, nel Belgio 18,4, in Germania 18,6 e in Italia 27,8.

Il direttore generale degli scambi

ROMA, 22

Con decreto reale in corso il comm. dott. Eugenio Anzilotti, ispettore generale del Ministero delle Corporazioni, è stato nominato direttore generale della produzione industriale e degli scambi.

Il comm. Vimercati morto improvvisamente per la via

MILANO, 22

Poco dopo le 16.30 di oggi i cittadini che passavano da Piazza del Duomo hanno assistito ad una scena dolorosa. Un signore sulla sessantina che passeggiava tranquillamente, ad un tratto stramazzò al suolo battendo fortemente il capo sul lastricato e producendosi una larga ferita al cuoio capelluto. L'infelice, che non dava più segni di vita, veniva prontamente sollevato e trasportato nella vicina guardia medica, ove i sanitari di servizio non potevano che constatarne la morte per emorragia cerebrale. Il poveretto è stato identificato per il comm. nob. Carlo Vimercati, membro del consiglio dell'Accademia di Belle Arti, consigliere della Società Italiana Edison e di altre società finanziarie e industriali.

De Stefani vince il campionato italiano di tennis

ROMA, 22

Oggi è terminato il campionato italiano di tennis. L'ultimo incontro è stato vinto da Clemente Serventi su Oscar de Minerbi per 6-3, 6-4, 3-6, 8-6. La classifica del campionato è la seguente: 1.o De Stefani, 2.o Serventi, 3.o De Minerbi, 4.o Bardi.

Le previsioni del tempo

ROMA, 22

Situazione barica: La depressione dell'alto Adriatico s è estesa a tutta l'Italia settentrionale, approfondendosi alquanto. Pressioni elevate sulla Spagna settentrionale. Probabilità: Tempo ancora instabile su tutta la penisola e le isole con venti moderati orientali sulle coste istriane, piuttosto forti tra maestro e ponente altrove. Cielo vario sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso sul rimanente. Pioggie su quasi tutta l'alta e media Italia specie nelle regioni montuose, con qualche manifestazione temporalesca. La temperatura subirà delle irregolari variazioni. Mare Tirreno alquanto agitato, mossi Adriatico e Jonio.

Petrolini ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 22

Oggi, nell'udienza generale, il Papa ha ammesso al bacio della mano l'artista comico Ettore Petrolini.

La cassa di previdenza pei disoccupati dell'industria

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica:

Il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria ha recentemente deliberato l'istituzione, presso le dipendenti Unioni provinciali, di casse di previdenza per i disoccupati, stanziando la somma di un milione di lire come primo fondo delle istituende casse. Tale deliberazione avrà rapida esecuzione da parte delle Unioni Provinciali, le quali presteranno la loro più fervida opera affinchè quest'iniziativa rechi un concreto beneficio ai lavoratori disoccupati.

Si sono riuniti intanto a Venezia in seduta straordinaria il direttorio dell'Unione e i segretari dei dipendenti sindacati provinciali, interprovinciali e sezionali, che hanno approvato il seguente ordine del giorno: « Udito l'ordine del giorno approvato dal Direttorio nazionale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria sulla costituzione delle casse provinciali per l'assistenza ai disoccupati, udite le comunicazioni del segretario dell'unione, tenuto conto dello scopo altamente utilitario e umanitario connesso alla concretazione di tale provvidenze, in considerazione del voto espresso dai convenuti di ritenere cioè titolo di orgoglio piazzarsi all'avanguardia delle altre provincie del Regno, attuando fra le altre la provvidenza escogitata dalle superiori gerarchie sindacali intesa a portare un valido aiuto ai colleghi disoccupati, deliberano di accettare con entusiasmo una proposta avanzata, impegnandosi, ogni rappresentante nei limiti della propria categoria, ad adoperarsi per la sua sollecita attuazione ».

Tale ordine del giorno, sottoposto dal Segretario dell'unione camerata Bissi al Prefetto e al Segretario Federale di Venezia, ha ottenuto la loro piena approvazione e il loro plauso.

I lavori di difesa idraulica della Valle Padana

ROMA, 22

Nel corso della presente sessione il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro on. Di Crollalanza, uno schema di provvedimento recante l'autorizzazione ad un'ulteriore spesa di lire 135.922.500 per opere pubbliche straordinarie di carattere urgente. L'erogazione di questo nuovo stanziamento permetterà di far fronte sollecitamente ad un programma di esecuzione di importanti lavori a pagamento non differito, tendenti sopratutto ad assicurare il completamento di opere in corso e a migliorare nello stesso tempo la difesa idraulica e la viabilità in alcuni territori del Regno.

La scelta delle opere pubbliche che saranno eseguite è stata fatta in seguito ad un'attenta valutazione dei bisogni e delle esigenze delle diverse provincie. Particolarmente notevoli sono i lavori che si riferiscono alla difesa idraulica. La somma di lire 69.265.000 ad essi destinata sottolinea di per se stessa l'importanza delle opere che saranno effettuate. Attraverso la loro esecuzione le campagne della pianura padana, particolarmente considerate, saranno definitivamente sottratte al pericolo delle alluvioni e delle piene e varranno a completare, in un rigido sistema di difesa, i lavori di sistemazione montana e forestale che sono in corso per il bacino del Po. Dei lavori in parola verranno a beneficiare le provincie di Ferrara, Ravenna Rovigo, Parma, Reggio Emilia, Mantova e Vicenza.

La residua somma di lire 66.356.500 è destinata ad iniziare opere nuove di carattere marittimo, stradale ecc. di indilazionabile necessità e a completare quelle in corso. In questa categoria di opere, che riguardano un po' tutte le provincie d'Italia, sono particolarmente da segnalarsi i lavori per la ferrovia Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi (Cadore), e il completamento della ferrovia Piacenza-Cremona.

De Vecchi ricevuto dal Re

PISA, 22

Stamane S. M. il Re ha ricevuto a S. Rossore l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, S. E. De Vecchi.

Nuova recisa smentita d'un prestito francese all'Italia

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* rilevando come nonostante ripetute smentite già date si sia tornato a parlare ieri ed oggi a Parigi di un prestito concluso o di prossima conclusione della Francia all'Italia, scrive:

« Constatiamo la singolare interessante costanza di questi informatori stranieri a persistere nell'errore nonostante gli avvertimenti. La notizia d'un prestito francese all'Italia, prossimo o lontano, è assolutamente infodata e non può adunque servire, sia detto ben chiaro, a speculazioni politiche o finanziarie di alcuna specie ».

Il progetto per la riforma del 1. libro del Codice civile

ROMA, 22

I senatori Vittorio Scialoia e Mariano D'Amelio, accompagnati dal consigliere Antonio Azra, hanno oggi presentato al Guardasigilli il progetto per la riforma del primo libro del codice civile riguardante il diritto delle persone e il diritto di famiglia. L'on. Rocco si è compiaciuto dell'opera compiuta dalla commissione reale e si è riservato di prendere in benevolo esame le riforme proposte.

Treviso s'appresta a inaugurare la Cripta dei Caduti in guerra

TREVISO, 21

Il 26 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione della monumentale cripta ossario dei Caduti in guerra della chiesa votiva di Maria Ausiliatrice in Treviso, opera di suggestiva bellezza in cui sono state tumulate, in loculi individuali, mille salme di nostri gloriosi Caduti tratti dal civico camposanto di Treviso e da altri dieci cimiteri civili.

Migliaia di lire di tabacco in fumo

VERONA, 22

Per cause che non è stato possibile precisare, un incendio violento si è manifestato la notte scorsa nella tenuta del signor Angelino Garbin che si trova, in amena località di S. Gregorio di Veronella. Il fuoco, divampando ha subito intaccato il reparto degli essicatoi di tabacco facendo opera di distruzione. Sul sito, dato l'allarme è accorsa parecchia gente e subito si è iniziata l'opera di spegnimento, mercè la quale il deposito è stato circoscritto in breve. Però, molto tabacco è rimasto distrutto per un importo assai rilevante.

L'apertura dei corsi agli Istituti femminili fascisti

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il giorno 3 novembre avranno inizio i corsi presso la Scuola Superiore Femminile Fascista di economia domestica e la Scuola fascista per la preparazione delle maestre rurali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22. — Frumento: Debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 117.60, marzo 121.60. Chiusura: dicembre 117.75, marzo 121.55. Granoturco: Calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 47.55, ottobre 48.25, dicembre 51.25, marzo 51.75. Chiusura: contante 47.75, ottobre 49, dicembre 51.45, marzo 51.85. Riso: Fermo, largamente trattato, andamento fermo. Apertura: dicembre 98, marzo 105.40. Chiusura: contante 91, dicembre 98.25, marzo 105.50. Risone: Fermo, andamento fermo. Apertura: contante 64.25, ottobre 65.15, dicembre 67.85, marzo 72.45. Chiusura: contante 65.75, dicembre 68, marzo 72.75.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale: VENEZIA

Dati desunti dalle situazioni mensili dell'Istituto e della Sezione di Credito Agrario al 30 Giugno 1930 (Anno VIII.)

Voce		Importo
Istituto:		
Capitale e Riserve al 30-6-1930		L. 111.592.569.05
Sovvenz. concesse per la ricost. ind. della Regione (Op. compiute dall'inizio	L. 96.122.200.—) (in corso)	» 6.026.950.—
Finanz. provvis. per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio	» 326.406.616.02) »	» 99.002.818.17
Operazioni ordinarie		» 39.936.793.41
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondi assegnati dallo Stato all'Istituto		» 2.615.023.664.75
Anticip. e finanziam. concessi dall'inizio (dato statistico) (compresa l'eccedenza di investimento di L. 7.408.116.38)		» 2.622.431.781.13
Discarichi		» 2.357.116.456.41
Anticipazioni in vigore		» 265.315.324.72
Sezione di Credito Agrario:		
Capitale e riserve al 30-6-1930 (di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto)		» 62.785.348.31
Operaz. Cred. Agr. Eserc. (dall'inizio	L. 946.558.206.50) (in corso)	» 174.086.713.10
» miglior. agrario	» » 200.081.958.85) »	» 65.392.950.39

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Schober sul riavvicinamento italo-austriaco

VIENNA, 22

(E.M.) L'ex Cancelliere Schober in un comizio a cui hanno partecipato i professori e studenti pangermanisti dell'Università di Vienna, ha rifatto ieri sera la cronistoria della sua attività durante il Cancellierato, esponendo particolareggiatamente le vicende del suo primo e più importante atto di governo: il riavvicinamento fra Austria e Italia.

Schober ha rammentato che alla conferenza preliminare di Parigi per il regolamento delle riparazioni non riusciva alla delegazione austriaca di fare alcun passo avanti, poichè una delle più importanti rappresentanze che partecipavano alla conferenza non voleva consentire a liberare gli ostacoli che ancora si frapponevano alla concessione di un prestito internazionale all'Austria, prima che le relazioni italo-austriache non fossero completamente chiarite. L'Austria invece aspettava ansiosamente il prestito internazionale, sicchè Schober comprese che primo compito del suo governo doveva essere quello di operare sul terreno della politica estera.

« Allorchè salii in carica — aggiunse Schober — si potè constatare che il Governo italiano aveva simpatia per l'uomo che aveva ripetutamente assicurato il mantenimento dell'ordine a Vienna e in tutta l'Austria. A tale circostanza è da ascriversi se il Governo italiano si è deciso a venire incontro favorevolmente al mio Governo. Fui però pregato di compiere un gesto che mettesse in chiaro il valore che io annettevo ai rapporti fra l'Austria e l'Italia. Si intendeva perciò parlare di una mia visita a Roma. Diedi allora la desiderata assicurazione, ma pregai che mi si acconsentisse di andare a Roma solo quando io avessi avuto da ringraziare per l'appoggio ricevuto. Il Governo italiano accettò.

« La importanza del riavvicinamento austro-italiano è provata dal fatto che, mentre la conferenza preliminare di Parigi si era chiusa senza che l'Austria vi giungesse ad alcun risultato, successivamente, alla conferenza dell'Aja, si ebbe un successo reale. Colà infatti nessuna Potenza era più contro di noi. Giusta l'impegno preso — ha continuato Schober — il mio primo viaggio all'estero mi portò a Roma. Si verificò allora che l'Austria, la quale già alla conferenza dell'Aja era stata trattata alla pari, fu ricevuta a Roma come una grande potenza. In tale occasione io non ho diminuiti minimamente la dignità nazionale dei tedeschi dell'Austria ed ho adempiuto anche in altro senso, voi comprendete che cosa penso — dice Schober — al mio dovere di patriota. Il Governo italiano ha compiuto anche a questo riguardo un gesto che prima non sarebbe stato possibile ».

La conferenza di Schober è stata troncata a intervalli da interruzioni degli studenti nazional-socialisti; essa ha però potuto svolgersi senza incidenti notevoli e fra gli applausi della grande maggioranza dei presenti.

Nuove vittorie dei federali sui ribelli brasiliani

RIO DE JANEIRO, 22

Le truppe federali hanno occupato Cabo Verde e Montebello nello Stato di Minas Geraes. I ribelli hanno opposto debole resistenza. Si continua così a svolgere con fermezza il piano strategico dello stato maggiore dell'esercito federale.

La situazione a Juiz de Fora e negli altri settori minerari è eccellente. La popolazione a Juiz de Fora attende alle sue abituali occupazioni. Sul fronte Ribeira-Itarare-Ourinho, dove i legalisti si sono poderosamente fortificati, la situazione rimane immutata. Il territorio degli Stati di San Paolo e Bahia è stato liberato dai ribelli. Nulla di nuovo da segnalare negli altri Stati della Unione.

Notizie che sfuggono al controllo dei rivoltosi e qui giunte, fanno sapere che le guarnigioni federali di Rio Grande do Sul non hanno aderito al movimento rivoluzionario e soltanto alcuni elementi hanno partecipato alla ribellione.

La moratoria delle banche, che doveva terminare ieri, è stata estesa fino al 30 novembre, ma con importanti modifiche. Le banche da oggi in poi potranno infatti riprendere le loro funzioni normali, con questa eccezione, che soltanto la Banca del Brasile avrà la facoltà di esportare valori.

Un dispaccio da Washington dice che le autorità degli Stati Uniti hanno consentito a vendere al Governo federale brasiliano un certo numero di aeroplani che erano già in costruzione. Questa decisione del Governo americano viene considerata come una riprova delle simpatie degli Stati Uniti per la causa dei federali.

Briand guarito assisterà alla riapertura del Parlamento

PARIGI, 22

Lo stato di salute del sig. Briand è abbastanza soddisfacente. Tuttavia il Ministro degli Esteri per misura di precauzione rimarrà ancora in casa alcuni giorni. Egli assisterà il 4 novembre alla seduta di riapertura del Parlamento e d'accordo col Presidente del Consiglio accetterà che sia subito iniziata la discussione sulla politica estera.

Brüning tornato a Berlino. Un discorso di Goebbels

BERLINO, 22

(F.B.) Il Cancelliere Bruening è ritornato da Stoccarda ove si recò per incontrarsi con i Capi dei Governi del Wurtemberg, del Baden e dell'Assia e discutere con essi le questioni finanziarie interessanti i Laender e i comuni. Il suo affrettato ritorno alla capitale è stato cagionato da una domanda ufficiale presentata dal Landvolk, e cioè dal partito agrario, al quale appartiene il Ministro degli Approvvigionamenti e dell'Igiene, perchè il Reichstag, che fu aggiornato fino al 3 dicembre, sia convocato ad una data anteriore. Il Governo non ha alcuna voglia di aderire al desiderio degli agrari, ma trattandosi di un partito governativo, Bruening vuol vedere se riesce, con l'arte della persuasione, a far ritirare la domanda. Si afferma che il capo della frazione sarà ricevuto anche da Hindenburg.

Ieri sera al palazzo dello Sport, in un'adunanza dei nazional socialisti, ha parlato Goebbels, braccio destro di Hitler. Egli ha chiesto ancora una volta lo scioglimento del Landtag prussiano e un nuovo governo in cui i socialisti siano radiati e gli hitleriani abbiano i portafogli dell'Interno, delle Finanze, delle Poste e la direzione di polizia di Berlino. Prima la Prussia, poi il Reich — ha detto Goebbels. Egli ha poi parlato dello sciopero metallurgico, spiegando che se i nazional socialisti hanno aderito ad esso è non già perchè credano che con questa manifestazione di protesta potranno essere migliorate le condizioni degli operai, ma perchè esso rappresenta uno sciopero politico contro il piano delle riparazioni.

Poca soddisfazione in Francia per le manovre di Schacht

PARIGI, 22

(A.P.) L'idea che gli Stati Uniti si inducano ad offrire ai loro debitori una moratoria che essi non domandano e che il dott. Schacht si stia adoperando per incoraggiare queste buone disposizioni americane, senza perciò pretendere di portar pregiudizio ai diritti delle Potenze europee creditrici della Germania per ciò che riguarda la parte incondizionata delle annualità Young, appare per se stessa così paradossale all'opinione pubblica francese, che non ha potuto accoglierla senza una pausa di qualche giorno.

Soltanto qualche giornale di sinistra tenta di addormentare le inquietudini generali osservando che sarebbe ingiusto rammaricarsi di un atto di generosità da parte del Governo di Washington, anche se questo fosse compiuto per rendere un servigio alla Germania.

Il direttore dell'*Intransigeant*, Leon Bailby, che si trova attualmente a sondare su questa materia delicata a New York ed ha potuto constatare l'opinione pubblica americana, mette in guardia contro le eccessive illusioni e afferma che nel momento in cui si attribuisce al governatore della Federal Riserve Bank di New York sig. Harrison un piano di moratoria dei debiti europei, si osserva che la Francia è ricca e prospera e che se l'accordo di Washington le permette in certi casi di domandare la sospensione dei pagamenti, essa si comporterebbe però poco amichevolmente verso gli Stati Uniti agendo in tal modo, dato che, a differenza dall'Inghilterra e dall'Italia, possiede una situazione finanziaria ed economica assai solida che le permette di far fronte senza difficoltà ai suoi impegni.

La *Journée Industrielle* rileva d'altronde che l'attività svolta attualmente dal dott. Schacht agli Stati Uniti si può spiegare soltanto ammettendo che il suo obbiettivo finale sia di rimettere in discussione il piano Young stesso davanti all'opinione pubblica americana. Il giornale pensa che se si procedesse ad una revisione generale della liquidazione finanziaria della guerra la Francia potrebbe correre gravi rischi.

I provvedimenti di Washington per alleviare la disoccupazione

WASHINGTON, 22

In vista del maggiore disagio cui l'esercito dei disoccupati degli Stati Uniti va incontro con l'approssimarsi della stagione invernale, il Governo ha incominciato ad adottare provvedimenti per alleviare tale disagio con la cooperazione delle città che da parte loro stanno singolarmente adottando misure atte a dare qualche aiuto ai senza lavoro.

Il Ministero della Guerra ha già annunciato che adotterà, dovunque sarà possibile, un piano di lavori a orario e paga limitati, con l'intendimento di dare occupazione a una parte dei 3.500.000 operai che nelle statistiche ufficiali risultano disoccupati. All'uopo si fa rilevare che i provvedimenti di iniziativa governativa mirano soltanto ad alleviare e prevenire le sofferenze della popolazione forzatamente inoperosa.

A Minneapolis si sta preparando un programma di lavori per dodici milioni di dollari per impiegare circa 12.000 disoccupati. A Boston si cerca di costituire un fondo di previsione per aiutare gli operai senza lavoro durante l'inverno, mentre a Filadelfia ed in altre città viene condotta una campagna per indurre i cittadini ad intensificare gli acquisti in modo di cooperare indirettamente alla ripresa dell'attività commerciale e industriale.

Vivo malumore in Palestina per la dichiarazione inglese

LONDRA, 22

La salomonica dichiarazione pubblicata dal Governo britannico sulla politica che esso intende seguire nei confronti della popolazione palestinese ha provocato vivaci manifestazioni di malumore tanto nel campo arabo quanto in quello ebraico. Nell'elemento arabo della Palestina e della Transgiordania, la formula costituzionale annunziata dal Governo di Londra per la creazione di un Consiglio legislativo in parte elettivo ed in parte di nomina governativa, viene considerata insufficiente a garantire una equa rappresentanza popolare e volta ad eternare l'inconcepibile vassallaggio della maggioranza indigena nei confronti della minoranza ebraica recentemente immigrata nel paese.

L'opinione araba non dispone nè di giornali, nè di agenzie telegrafiche e giunge quasi in sordina, espressa appena nelle brevi linee di un telegramma. I sionisti, invece, forti della loro organizzazione, dei loro giornali e delle influenze di alcuni loro capi, esprimono il loro malumore con manifestazioni clamorose. Il segno dell'agitazione è stato dato due ore dopo la pubblicazione del documento ufficiale britannico dal presidente dell'organizzazione sionistica internazionale, dr. Weizmann, che ricopre anche la carica di presidente della così detta Agenzia ebraica per la Palestina. Questa Agenzia era il principale organo promotore dell'immigrazione ebraica in Palestina ed aveva collaborato finora con i vari Gabinetti britannici, facendo da tramite fra questi ultimi e le comunità ebraiche colà costituite. Ora, come è noto, il dr. Weizmann con una lettera diretta al Segretariato di Stato per le colonie si è dimesso dalla sua carica in segno di protesta, esprimendo il suo disinganno per le sue speranze formulate circa la possibilità di dar vita in Palestina ad una sede nazionale per il popolo ebraico.

Il processo Bassanesi il 17 novembre a Lugano

GINEVRA, 22

(U.S.) Il processo Bassanesi si aprirà il 17 novembre a Lugano. Siccome il processo dovrà svolgersi in italiano, il Consiglio federale ha dovuto designare un procuratore straordinario di lingua italiana e la sua scelta è caduta sul procuratore pubblico di Sottoceneri, sig. Brenno Gallacchi. La corte penale federale sarà presieduta dal giudice generale Soldati. Siccome al processo prenderanno parte, come è noto, otto accusati e ciascuno di questi sarà assistito da un proprio difensore svizzero e francese e vi assisteranno parecchi giornalisti, la piccola sala del tribunale è stata ritenuta insufficiente e si è scelta la sala del consiglio municipale.

Un nuovo cavo sottomarino tra il Belgio ed il Portogallo

LISBONA, 22

E' stato ieri inaugurato un nuovo cavo telegrafico sottomarino tra il Portogallo (Lisbona) ed il Belgio (La Panne), cavo che collegandosi a Lisbona a quello già posato lo scorso anno fra il Portogallo e la Spagna, allaccia il Belgio alla rete cablografica mondiale della Italcable. Il nuovo cavo ha una lunghezza di 2100 chilometri e, partendo dalla stazione di S. Amaro presso Lisbona, approda in Belgio a La Panne (a 4 km. dalla frontiera francese) dove la Compagnia ha costruito una stazione cablografica, collegata mediante una linea telegrafica diretta di 280 km. riservata esclusivamente al servizio della Italcable, ai suoi uffici di Anversa e Bruxelles.

Un nuovo partito in Francia

PARIGI, 22

I giornali annunziano che per iniziativa del sig. Pietro Tgittinger. Deputato di Parigi, con la collaborazione dei signori Evin e Edoardo Sourier, pure deputati di Parigi e Di Ybarnegaray, deputato dei bassi Pirenei, è stato fondato un nuovo partito sotto il nome di partito repubblicano nazionale-sociale.

Con il nuovo partito si mira essenzialmente a raggruppare tutti i repubblicani nazionali e sociali che ora sono dispersi in vari gruppi politici. Ques tamancanza di coesione faceva, nel momento attuale, il giuoco dei partiti di estrema sinistra.

Il nuovo partito repubblicano nazionale sociale ha posto nel suo programma la riforma dello Stato su basi moderne, la riforma del sistema fiscale e la pace che abbia per prima garanzia, la sicurezza della Francia.

Il re degli zingari e il censimento dei suoi sudditi

VIENNA, 22

(E.M.) All'ufficio provinciale della Moravia è un'originale domanda: quella di un sovrano coronato, il re degli zingari Michele II.o, il quale dalla Polonia, sua abituale residenza, prega gli si permetta di soggiornare sei mesi nella regione, allo scopo di procedervi al censimento dei suoi sudditi colà residenti. Re Michele II.o dovrebbe trasferirsi col seguito e con gli uffici, poichè vuole egli stesso dirigere e sorvegliare le operazioni di censimento; a questo egli annette molta importanza per il fatto che dovrà sorvegliare e regolare la tassazione di tutti i suoi sudditi.

L'incoronazione di Carol rinviata a tempo indeterminato

BUCAREST, 22

Nei circoli vicini alla Corte e in quelli governativi si è abbandonata definitivamente ogni speranza nella riconciliazione di Re Carol II con la Principessa Elena, dalla quale egli è divorziato.

Con riguardo a questo fatto, che sembra sia stato discusso nel recente Consiglio della Corona, sono state rinviate a tempo indeterminato le feste dell'incoronazione del Re.

La visita dell'Ambasciatore agli stands italiani all'Olimpia

LONDRA, 22

(C.C.) Oggi S. E. l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro si è recato a visitare gli stands italiani all'Esposizione Internazionale dell'automobile alla Galleria dell'Olimpia. Ossequiato dai rappresentanti delle ditte italiane, lo Ambasciatore si è soffermato lungamente ad ammirare le nostre belle e potenti macchine, le quali attirano sempre più l'attenzione e l'ammirazione dell'enorme pubblico che affluisce nei saloni dell'Esposizione.

Severing nel Gabinetto prussiano

BERLINO, 22

A sostituire il Ministro degli Interni prussiano Waentig, dimissionario, il Presidente del Consiglio prussiano ha chiamato Severing, ex Ministro degli Interni del Reich.

Paolino e l'arbitraggio dell'incontro con Carnera

PARIGI, 22

L'arbitraggio del match Carnera-Paolino minaccia di provocare interminabili ed aspre discussioni.

Infatti Paolino non accetta con eccessivo entusiasmo l'arbitro ed il giudice unico. Per ora non ha detto in proposito nè sì, nè no, ma coloro che hanno avuto occasione di avvicinarlo in questi giorni, prima e dopo il combattimento sostenuto con Griselle, asseriscono che il pugilatore basco intende polemizzare a fondo per la questione dell'arbitraggio dell'incontro con Carnera.

Triste primato inglese

LONDRA, 22

E' stata pubblicata in questi giorni una statistica ufficiale, dalla quale risulta che l'Inghilterra è alla testa di tutti i paesi europei per il minor numero di nati. Su mille abitanti si hanno cioè in Inghilterra, 16,3 nascite, in Austria 17,5, in Francia 17,7, nel Belgio 18,4, in Germania 18,6 e in Italia 27,8.

Il direttore generale degli scambi

ROMA, 22

Con decreto reale in corso il comm. dott. Eugenio Anzilotti, ispettore generale del Ministero delle Corporazioni, è stato nominato direttore generale della produzione industriale e degli scambi.

Il comm. Vimercati morto improvvisamente per la via

MILANO, 22

Poco dopo le 16.30 di oggi i cittadini che passavano da Piazza del Duomo hanno assistito ad una scena dolorosa. Un signore sulla sessantina che passeggiava tranquillamente, ad un tratto stramazzò al suolo battendo fortemente il capo sul lastricato e producendosi una larga ferita al cuoio capelluto. L'infelice, che non dava più segni di vita, veniva prontamente sollevato e trasportato nella vicina guardia medica, ove i sanitari di servizio non potevano che constatarne la morte per emorragia cerebrale. Il poveretto è stato identificato per il comm. nob. Carlo Vimercati, membro del consiglio dell'Accademia di Belle Arti, consigliere della Società Italiana Edison e di altre società finanziarie e industriali.

De Stefani vince il campionato italiano di tennis

ROMA, 22

Oggi è terminato il campionato italiano di tennis. L'ultimo incontro è stato vinto da Clemente Serventi su Oscar de Minerbi per 6-3, 6-4, 3-6, 8-6. La classifica del campionato è la seguente: 1.o De Stefani, 2.o Serventi, 3.o De Minerbi, 4.o Bardi.

Le previsioni del tempo

ROMA, 22

Situazione barica: La depressione dell'alto Adriatico si è estesa a tutta l'Italia settentrionale, approfondendosi alquanto. Pressioni elevate sulla Spagna settentrionale. Probabilità: Tempo ancora instabile su tutta la penisola e le isole con venti moderati orientali sulle coste istriane, piuttosto forti tra maestro e ponente altrove. Cielo vario sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso sul rimanente. Pioggie su quasi tutta l'alta e media Italia specie nelle regioni montuose, con qualche manifestazione temporalesca. La temperatura subirà delle irregolari variazioni. Mare Tirreno alquanto agitato, mossi Adriatico e Jonio.

Petrolini ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 22

Oggi, nell'udienza generale, il Papa ha ammesso al bacio della mano l'artista comico Ettore Petrolini.

La cassa di previdenza pei disoccupati dell'industria

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica:

Il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria ha recentemente deliberato l'istituzione, presso le dipendenti Unioni provinciali, di casse di previdenza per i disoccupati, stanziando la somma di un milione di lire come primo fondo delle istituende casse. Tale deliberazione avrà rapida esecuzione da parte delle Unioni Provinciali, le quali presteranno la loro più fervida opera affinchè quest'iniziativa rechi un concreto beneficio ai lavoratori disoccupati.

Si sono riuniti intanto a Venezia in seduta straordinaria il direttorio dell'Unione e i segretari dei dipendenti sindacati provinciali, interprovinciali e sezionali, che hanno approvato il seguente ordine del giorno: « Udito l'ordine del giorno approvato dal Direttorio nazionale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria sulla costituzione delle casse provinciali per l'assistenza ai disoccupati, udite le comunicazioni del segretario dell'unione, tenuto conto dello scopo altamente utilitario e umanitario connesso alla concretazione di tale provvidenze, in considerazione del voto espresso dai convenuti di ritenere cioè titolo di orgoglio piazzarsi all'avanguardia delle altre provincie del Regno, attuando fra le altre la provvidenza escogitata dalle superiori gerarchie sindacali intesa a portare un valido aiuto ai colleghi disoccupati, deliberano di accettare con entusiasmo una proposta avanzata, impegnandosi, ogni rappresentante nei limiti della propria categoria, ad adoperarsi per la sua sollecita attuazione».

Tale ordine del giorno, sottoposto dal Segretario dell'unione camerata Bissi al Prefetto e al Segretario Federale di Venezia, ha ottenuto la loro piena approvazione e il loro plauso.

I lavori di difesa idraulica della Valle Padana

ROMA, 22

Nel corso della presente sessione il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro on. Di Crollalanza, uno schema di provvedimento recante l'autorizzazione ad un'ulteriore spesa di lire 135.922.500 per opere pubbliche straordinarie di carattere urgente. L'erogazione di questo nuovo stanziamento permetterà di far fronte sollecitamente ad un programma di esecuzione di importanti lavori a pagamento non differito, tendenti sopratutto ad assicurare il completamento di opere in corso e a migliorare nello stesso tempo la difesa idraulica e la viabilità in alcuni territori del Regno.

La scelta delle opere pubbliche che saranno eseguite è stata fatta in seguito ad un'attenta valutazione dei bisogni e delle esigenze delle diverse provincie. Particolarmente notevoli sono i lavori che si riferiscono alla difesa idraulica. La somma di lire 69.265.000 ad essi destinata sottolinea di per se stessa l'importanza delle opere che saranno effettuate. Attraverso la loro esecuzione le campagne della pianura padana, particolarmente considerate, saranno definitivamente sottratte al pericolo delle alluvioni e delle piene e varranno a completare, in un rigido sistema di difesa, i lavori di sistemazione montana e forestale che sono in corso per il bacino del Po. Dei lavori in parola verranno a beneficiare le provincie di Ferrara, Ravenna Rovigo, Parma, Reggio Emilia, Mantova e Vicenza.

La residua somma di lire 66.356.500 è destinata ad iniziare opere nuove di carattere marittimo, stradale ecc. di indilazionabile necessità e a completare quelle in corso. In questa categoria di opere, che riguardano un po' tutte le provincie d'Italia, sono particolarmente da segnalarsi i lavori per la ferrovia Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi (Cadore), e il completamento della ferrovia Piacenza-Cremona.

De Vecchi ricevuto dal Re

PISA, 22

Stamane S. M. il Re ha ricevuto a S. Rossore l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, S. E. De Vecchi.

Nuova recisa smentita d'un prestito francese all'Italia

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* rilevando come nonostante ripetute smentite già date si sia tornato a parlare ieri ed oggi a Parigi di un prestito concluso o di prossima conclusione della Francia all'Italia, scrive:

« Constatiamo la singolare interessante costanza di questi informatori stranieri a persistere nell'errore nonostante gli avvertimenti. La notizia d'un prestito francese all'Italia, prossimo o lontano, è assolutamente infodata e non può adunque servire, sia detto ben chiaro, a speculazioni politiche o finanziarie di alcuna specie ».

Il progetto per la riforma del 1. libro del Codice civile

ROMA, 22

I senatori Vittorio Scialoia e Mariano D'Amelio, accompagnati dal consigliere Antonio Azra, hanno oggi presentato al Guardasigilli il progetto per la riforma del primo libro del codice civile riguardante il diritto delle persone e il diritto di famiglia. L'on. Rocco si è compiaciuto dell'opera compiuta dalla commissione reale e si è riservato di prendere in benevolo esame le riforme proposte.

Treviso s'appresta a inaugurare la Cripta dei Caduti in guerra

TREVISO, 21

Il 26 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione della monumentale cripta ossario dei Caduti in guerra della chiesa votiva di Maria Ausiliatrice in Treviso, opera di suggestiva bellezza in cui sono state tumulate, in loculi individuali, mille salme di nostri gloriosi Caduti tratti dal civico camposanto di Treviso e da altri dieci cimiteri civili.

Migliaia di lire di tabacco in fumo

VERONA, 22

Per cause che non è stato possibile precisare, un incendio violento si è manifestato la notte scorsa nella tenuta del signor Angelino Garbin che si trova, in amena località di S. Gregorio di Veronella. Il fuoco, divampando ha subito intaccato il reparto degli essicatoi di tabacco facendo opera di distruzione. Sul sito, dato l'allarme è accorsa parecchia gente e subito si è iniziata l'opera di spegnimento, mercè la quale il deposito è stato circoscritto in breve. Però, molto tabacco è rimasto distrutto per un importo assai rilevante.

L'apertura dei corsi agli Istituti femminili fascisti

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il giorno 3 novembre avranno inizio i corsi presso la Scuola Superiore Femminile Fascista di economia domestica e la Scuola fascista per la preparazione delle maestre rurali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22. — Frumento: Debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 117.60, marzo 121.50. Chiusura: dicembre 117.75, marzo 121.55. Granoturco: Calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 47.55, ottobre 48.25, dicembre 51.25, marzo 51.75. Chiusura: contante 47.75, ottobre 49, dicembre 51.45, marzo 51.85. Riso: Fermo, largamente trattato, andamento fermo. Apertura: dicembre 98, marzo 105.40. Chiusura: contante 91, dicembre 98.25, marzo 105.50. Risone: Fermo, andamento fermo. Apertura: contante 64.25, ottobre 65.15, dicembre 67.85, marzo 72.45. Chiusura: contante 65.75, dicembre 68, marzo 72.75.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta » Tipografia della «Società Anonima

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale: VENEZIA

Dati desunti dalle situazioni mensili dell'Istituto e della Sezione di Credito Agrario al 30 Giugno 1930 (Anno VIII.)

Istituto:

Voce	Importo
Capitale e Riserve al 30-6-1930	L. 111.592.569.05
Sovvenz. concesse per la ricost. ind. della Regione (Op. compiute dall'inizio L. 96.122.200.—) (in corso)	» 6.026.950.—
Finanz. provvis. per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio » 326.406.616.02)	» 99.002.818.17
Operazioni ordinarie	» 39.936.793.41
Anticipazioni su danni di guerra:	
Fondi assegnati dallo Stato all'Istituto	» 2.615.023.664.75
Anticip. e finanziam. concessi dall'inizio (dato statistico) (compresa l'eccedenza di investimento di L. 7.408.116.38)	» 2.622.431.781.13
Discarichi	» 2.357.116.456.41
Anticipazioni in vigore	» 265.315.324.72

Sezione di Credito Agrario:

Voce	Importo
Capitale e riserve al 30-6-1930 (di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto)	» 62,785.348.31
Operaz. Cred. Agr. Eserc. (dall'inizio L. 946.558.206.50) (in corso)	» 174.086.713.10
» miglior. agrario » » 200.081.958.85)	» 65.392.950.39

ANNO CLXXXVIII - N. 296 - Cent. 25 — Venerdì 24 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbane — MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna — Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

ALLA VIGILIA DEL FAUSTO RITO DI ASSISI

Pisa tributerà oggi all'Augusta Coppia il suo devoto e vibrante omaggio augurale

ASSISI, 23

Stamane il Vescovo di Assisi mons. Nicolini ha adunato nell'antica Cattedrale le donne cattoliche per innalzare preghiere devote per la nuova Regina di Bulgaria. Il Presule ha pronunziato nell'occasione un elevato discorso.

Lo stesso mons. Nicolini ha pubblicato un manifesto nel quale, dopo aver ordinato il suono di tutte le campane della diocesi per mezz'ora nella giornata di venerdì e dalle nove alle 12 della giornata di sabato, raccomanda alle preghiere di tutte le comunità religiose e di tutti i cittadini gli Augusti Sposi onde ad Assisi, mercè l'intercessione del Serafico Santo, trovino ogni benedizione di Dio e auspici di pace e di prosperità.

Data l'eccezionale affluenza di forestieri ad Assisi, Mons. Niccolini ha poi assai opportunamente dispensato dal «magro» per il giorno di venerdì che precede il giorno delle nozze. A tale scopo domani verrà affisso in tutte le chiese della città e della campagna un apposito avviso.

L'odierno corteo a Pisa

Pure domani avranno inizio le solennità per le nozze. Il popolo pisano, che con tanto amore ha veduto svolgersi tra le sue mura l'idillio regale, potrà infatti liberamente ed entusiasticamente acclamare gli Augusti Fidanzati e gli altri Principi, che alle 17, giunti a Pisa da San Rossore, assisteranno dal balcone del Palazzo Reale a un grandioso corteo al quale parteciperanno tutte le associazioni civili e militari.

La Principessa Giovanna vedrà ancora una volta quanto sia grande l'amore che le porta il popolo pisano, fiero di raccogliere per alcuni mesi dell'anno la Reale Famiglia che si reca nel tranquillo riposo di San Rossore. I meravigliosi lungarni saranno tutti un fremito di bandiere, saranno un coro solo di osanna, un inno augurale al ritmo del perenne mormorio dell'Arno che porta al bacio del mare le fresche acque tranquille.

Dopo la sfilata, ma non prima delle ore 21, la Famiglia Reale si recherà in forma privatissima alla stazione di Porta Nuova per prendere posto in tre treni speciali. Nel primo treno saliranno i Sovrani con le Principesse Giovanna e Maria, i conti Calvi di Bergolo, i Principi d'Assia e il personale del seguito. Il secondo treno accoglierà l'ex Zar Ferdinando di Bulgaria, padre di Re Boris, con il seguito. Nel terzo treno viaggierà Re Boris con il fratello Principe Cirillo e con la sorella Principessa Eudossia e con il personale del seguito. I treni si succederanno nelle partenze di 15 in 15 minuti. Il treno di Re Boris giungerà ad Assisi mezz'ora dopo l'arrivo dei due treni speciali che lo precederanno. Re Boris alla stazione di Assisi verrà ufficialmente ricevuto dal padre e dalla Reale Famiglia d'Italia.

I fuochi di gioia notturni

Per tutta la notte tra venerdì e sabato un vasto incendio arderà lungo la vallata. Si tratta dei «focaracci», come li chiamano qui. Roghi di fascine immense, accesi sulle creste dei monti, sulle aie delle case coloniche, nei ripiani, nelle strade campestri, lungo le mulattiere, nei cortili delle abitazioni, ovunque si pensa sia possibile che i bagliori siano visibili dalle case di Assisi. E' la ripetizione di un rito delle tribù sabine, che solevano con questi roghi comunicare ai vicini la loro festività e il loro giubilo.

Questo rito si ripeterà in una maniera mai vista lungo uno spazio di 50 chilometri circa, da Perugia a Spoleto. Vari, mutevoli, a distanze disuguali, i «focaracci» riempiranno di bagliori fantasmagorici l'intera vallata di Spoleto, la vallata che è un susseguirsi di campi arati, dalla terra rossiccia, di oliveti, di vigne a pergola, a tralci, di casolari, di paesi e di boscaglie folte. Perugia comparirà nel suo nembo di luce, Bastia, Torgiano, Bettona, Cannara, Spello, che ansiosamente attende gli sposi nella regale villa Costanzi, Foligno, Trevi, Montefalco, fino a Spoleto colla sua rocca, avranno i loro bagliori, appariranno fra i roghi accesi da mani amorose, che continueranno tutta notte ad alimentarne la fiamma con legna e stipe.

Già sulle pendici di Monte Subasio erano visibili stamane vasti cumuli colà portati dai coloni vicini. I contadini umbri, più degli altri portati a sentire il fascino dei ricordi ed il significato di questo rito, continueranno domani a salire coi carichi di legna sulle vette delle colline, inerpicandosi per i sentieri per far sì che i loro «focaracci» riescano nel miglior modo possibile. Hanno contribuito all'organizzazione di questa parte di festeggiamenti che precederanno la celebrazione delle nozze, gli arcivescovi di Perugia e di Spoleto, i vescovi di Assisi e di Foligno, i podestà, i parroci, i Fasci, le Federazioni agrarie, le associazioni dei mutilati e dei combattenti.

La notte di venerdì sarà insonne per tutti e segnerà la veglia fervorosa della gente umbra. Prima dell'alba e mentre le creste delle colline fumigheranno ancora tutti si avvieranno per le vie che portano a Santa Maria degli Angeli e di là ad Assisi, la città color d'oro cangiante, che si appresta, con un volto ed un color nuovo di arazzi, di bandiere e di fiori, a ricevere Colei che diverrà sposa e Regina.

L'addobbo della Chiesa superiore di S. Francesco è quasi completato. Sull'altare sarà distesa la tovaglia donata da S. M. la Regina Elena nella ricorrenza del centenario francescano e saranno collocati sei candelabri di bronzo perfettamente intonati all'ambiente, donati pure in occasione del centenario dal Ministro generale dei Minori conventuali. Molti fiori bianchi completeranno la decorazione dell'altare davanti al quale sarà posto il paliotto in turchino ed oro con al centro lo stemma sabaudo donato da una Principessa di Savoia.

I preparativi ad Assisi

Sui gradini dell'altare, e sulla platea della chiesa, per un terzo della sua lunghezza sono stati posti tappeti della Casa Reale. Al portale all'ingresso del presbiterio si snoda una larga guida rossa. In cornu evangeli, sopra una predella, sono disposte alcune banconate di noce. Dietro la prima sono le poltrone per i Reali, tutto intorno sono altre banconate drappeggiate per i Principi e gli invitati. Al centro, coperti con cuscini in velluto rosso, sono collocati gli inginocchiatoi per gli Sposi. Nella crociera a destra prenderà posto la cantoria. Il magnifico coro del cinquecento artisticamente intarsiato e che il Re Umberto I nel 1882 volle fosse ricollocato al suo posto sarà occupato dai frati.

Nel palazzo municipale, a Villa Costanzi fervono intanto i preparativi per ricevere degnamente gli ospiti regali. Gli invitati alla colazione alla villa di Spello saranno circa 300. Oltre ai membri della Famiglia Reale vi parteciperanno tutti i Ministri d'Italia, quelli di Bulgaria e le altre eminenti personalità del seguito di Re Boris.

Ieri si è recato alla villa il conte Acquarone per prendere gli ultimi accordi e vi hanno fatto una fuggevole visita i Principi d'Assia. Nel palazzo e nel parco ferve il lavoro. Squadre di giardinieri sono giunti espressamente da Roma per rendere ancor più suggestive le bellezze magnifiche del parco, che inquadra l'artistica dimora, dove si daranno convegno sabato Principi e Re.

Alla stazione ferroviaria si stanno completando gli addobbi dei vari saloni. Il più grande, decorato con affreschi e arricchito con bellissime stoffe umbre, servirà per ricevere Re Boris al suo arrivo. Splendidi mobili nello stile del 500 sono stati disposti nella sala.

Un grande cofano di noce e oro, nello stile del 400, racchiude il dono di Perugia agli Augusti Sposi, dono consistente in quattro grandi tovaglie a colori, riproduzione di antico tessuto perugino del secolo XIV.

E' stata costruita un'ampia pensilina fuori della stazione, decorata di azzurro. A sera l'elegante palazzina sarà illuminata sfarzosamente. Al centro dominerà la Stella d'Italia, mentre ai lati saranno poste potentissime luci raffiguranti Fasci Littori e Stemmi Sabaudi.

Le personalità giunte a S. Rossore

Sono giunte le cento automobili che dovranno accogliere gli Ospiti Augusti. Si tratta di bellissime berline color bleu, guida interna. La macchina della Principessa Giovanna è invece aperta. Sono anche arrivati ad Assisi in motocicletta da Roma 20 metropolitani, mentre altri 30 hanno raggiunto la città in treno.

Sono giunti a Pisa con il *lusso* le LL. AA. RR. i Principi Romanoff di Russia i quali, dopo essere stati trattenuti a colazione dai nostri Sovrani, hanno preso alloggio in un hotel della città. A San Rossore è giunta pure Miss Brown che fu istitutrice di tutte le Reali Principesse di Savoia. Essa è stata ricevuta con grande affetto dalla Regina Elena e dalle Principesse, che l'hanno trattenuta lungamente. Anche Miss Brown assisterà ad Assisi al matrimonio della Principessa Giovana.

Pure oggi è giunto a San Rossore l'ex Sovrano bulgaro Ferdinando, padre di Re Boris, in stretto incognito.

Si conferma che l'imbarco di Re Boris e della Regina Giovanna di Bulgaria avverrà a Brindisi sabato sera o al mattino di domenica 26, sulla nave bulgara «Zar *Ferdinando*», la quale sarà scortata da quattro unità della nostra Marina da guerra.

Questa mattina si sono iniziati a Brindisi i lavori di addobbo della stazione ferroviaria con trofei di bandiere, festoni e riquadri di damasco rosso. Per domani mattina è atteso a Brindisi da S. Rossore un vagone contenente alcuni dei doni offerti alla Principessa Giovanna. In una cassa speciale giungerà la statua del *Pescatore* di Gemito, dono del Governo.

L'esposizione delle bandiere

L'omaggio dei mutilati

ROMA, 23

In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, fissate pel 25 corrente, è stato disposto l'imbandieramento e l'illuminazione degli edifici pubblici. Negli uffici si osserverà l'orario ridotto e nelle scuole si farà vacanza.

Continuano intanto le manifestazioni di omaggio agli Augusti Sposi. I capi missione del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale hanno offerto a S. A. R. la Principessa Giovanna un ricco canestro di orchidee.

L'on. Delcroix ha indirizzato alla Principessa il seguente telegramma:

«I mutilati d'Italia, in occasione e per ricordo del felicissimo evento delle nozze di V. A. col prode Re dei Bulgari, Vi chiedono il consenso di istituire al Vostro nome una borsa annuale di studio per i giovani bulgari che vogliono venire a perfezionarsi in una università italiana. Nella speranza che vorrete gradire questo devoto omaggio, Vi prego di accogliere l'augurio che per Voi, per il Vostro regale Sposo e per il popolo di cui sarete Regina, fervidamente innalzano quanti ebbero l'onore di versare il loro sangue agli ordini del Vostro Augusto Genitore, il Re della Vittoria».

La Principessa Giovanna ha risposto nei seguenti termini:

«Ringrazio cordialmente con lei tutti i gloriosi mutilati d'Italia che non potevano esprimere in modo a me più gradito i loro così gentili auguri».

Il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale mutilati si è successivamente riunito e ha deliberato di destinare le somme raccolte tra le sezioni per un omaggio a Giovanna di Savoia, al servizio annuale di una borsa di studio di lire 5.000 da assegnarsi a quello studente bulgaro che per tramite della Regia Legazione d'Italia a Sofia sarà designato dal Ministro della P. I. del Regno di Bulgaria come meritevole di venire a perfezionarsi presso un istituto superiore del Regno d'Italia. La borsa di studio, intitolata al nome dell'Augusta Principessa, sarà assegnata il 25 ottobre di ogni anno nell'anniversario delle nozze regali.

L'Associazione dei mutilati, che da anni ha stretto fraterni rapporti con la Federazione dei mutilati bulgari, ai quali ha dato in molte occasioni prova di fattiva solidarietà, ha inteso con questo atto rendere omaggio alla Figlia del Re e al tempo stesso istituire un nuovo e simpatico vincolo tra i due popoli che nell'unione delle Case regnanti hanno visto un nuovo segno e un nuovo pegno della loro amicizia.

Mussolini ad Assisi

per le Auguste Nozze

ROMA, 23

In occasione delle auguste nozze si recheranno ad Assisi il Capo del Governo, tutti i Ministri in carica, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, il capo dell'Ufficio Stampa on. Ferretti, il capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio commendator Beer, il segretario particolare del Capo del Governo cav. di gran croce Alessandro Chiavolini, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Chigi e il capo del cerimoniale Ministro plenipotenziario Taliani.

Le feste che Sofia prepara

alla Coppia regale

SOFIA, 23

Fervono alacremente in tutta la Bulgaria, e specialmente nelle località dove si suppone che i Sovrani debbano soffermarsi, i preparativi per ricevere Re Boris e la sua Augusta Sposa. I giornali pubblicano larghi particolari dei loro inviati speciali sulla cerimonia nuziale di Assisi.

La Banca nazionale di Bulgaria, la Banca agricola e la Banca cooperativa hanno deciso di mettere a disposizione della giovane Regina, come regalo di nozze, la somma di 5 milioni di leva. Il giornale *Zora* informa che in occasione del matrimonio del Sovrano saranno emessi francobolli commemorativi recanti le effigi di Re Boris e della Regina Giovanna.

Si è esposto ieri il programma delle feste che la Bulgaria tributerà agli Augusti Sposi. Qualche maggior particolare sullo svolgimento delle cerimonie ci è stato fornito dallo stesso sindaco di Sofia, generale Wladimir Vasof, di nobile famiglia di patrioti (fratello di Ivan e Gheorghi Vasof, celebre poeta il primo, condottiero il secondo dell'Armata che nel 1913 si coprì di gloria in epici combattimenti nella zona di Adrianopoli), il quale nelle guerre balcaniche prima, a Gheikenli-Selionu, Lüle-Burgas, Albassan, e Ciataldgja, nella guerra europea in seguito, sul fronte di Salonicco, diede ripetutamente prova del tradizionale eroismo della sua stirpe fiera e generosa.

«Re Boris e la sua Augusta Consorte, — ha detto il generale Vasof, — sbarcheranno a Varna e dopo una breve sosta nel vicino castello reale di Exinograd proseguiranno per Sofia dove saranno solennemente ricevuti da tutti i Ministri e dalle alte cariche dello Stato. Alla stazione si formerà il corteo reale che attraverso i *boulevard* Maria Louisa, via Re Boris, via Moskowska, piazza Alexandre Nevsky raggiungerà l'entrata della cattedrale dove sarà impartita ai Sovrani la benedizione secondo il rito ortodosso.

«A metà del *boulevard* Maria Louisa, sul Ponte dei Leoni, considerato come punto d'ingresso nella città, sarà ad aspettare i Reali l'intiero Consiglio municipale di Sofia, e il sindaco, dopo aver dato il benvenuto, offrirà loro il pane e il sale secondo l'antica tradizione bulgara che simboleggia in quest'atto l'offerta dell'ospitalità. Compiuta la cerimonia religiosa i Sovrani assisteranno sulla piazza Alexandre Nevsky a una rivista militare cui parteciperanno la guarnigione di Sofia e le rappresentanze di tutte le specialità dell'Esercito e della Marina.

«Per non affaticar troppo i Sovrani, cui d'altra parte il popolo potrà tributare il suo primo omaggio durante la traversata della città, solo il giorno seguente verrà organizzato un grandioso corteo che farà sfilare sotto il Palazzo Reale la massa festante dei cittadini di Sofia e quelli convenuti da ogni città della provincia, ansiosi tutti di attestare l'affettuosa devozione che l'intera nazione nutre per il suo Re e per la sua eletta sposa».

Preparativi viennesi per festeggiare

la maggiore età di Ottone

VIENNA, 23

I circoli monarchici austriaci, com'è noto, fanno grandi preparativi per solennizzare la maggiore età dell'arciduca Ottone. Ora essi hanno stabilito il seguente programma: Il 20 novembre verrà celebrato nella chiesa dei Cappuccini un solenne ufficio divino; in serata avrà luogo una riunione di gala nella Casa dell'industria e alla quale hanno dato la loro adesione venticinque associazioni monarchiche. La riunione avrà il carattere di una manifestazione di omaggio al primogenito dell'ultimo imperatore della Casa d'Absburgo.

In questi ultimi tempi alcuni giornali stranieri avevano riferito che gli arciduchi d'Absburgo, domiciliati in Ungheria e in Polonia, si fossero rifiutati di prestare giuramento di fedeltà al nuovo capo della loro famiglia. I circoli monarchici viennesi dichiarano inesatte tutte queste notizie. Essi ammettono però che i membri della Casa imperiale che vivono nei due Paesi suddetti debbono per necessità di cose serbare un certo riserbo per non creare loro difficoltà in politica estera ai Governi in discorso.

La riforma elettorale egiziana

LONDRA, 23

La relazione ministeriale sulla modificazione della legge elettorale egiziana propone fra l'altro che la Camera sia eletta mediante suffragio di doppio grado e comprenda al massimo 250 deputati invece dei 235 attuali; che i tre quinti del Senato siano di nomina regia e i due quinti eletti con suffragio popolare; che la sessione parlamentare abbia la durata di cinque mesi anzichè di sei, che l'immunità parlamentare sia tolta nei casi di diffamazione e di lesa maestà; che gli elettori abbiano 25 anni compiuti; che il Re nomini i capi religiosi mussulmani.

La relazione raccomanda inoltre che siano forniti di determinati requisiti i membri dei collegi elettorali ed i candidati, come pure che la legge sia riformata in modo da permettere la sospensione temporanea dei giornali che siano incorsi in responsabilità penali.

I prossimi lavori a Ginevra

del Comitato economico

GINEVRA, 23

Il 27 corrente si riunirà il Comitato economico della Società delle Nazioni per la sua XXXIII.a sessione. Il Comitato si occuperà, sulla base delle comunicazioni inviate dai Governi, delle proposte concrete che permettano la attuazione progressiva del programma dei negoziati ulteriori elaborati dalla Conferenza tenutasi, come è noto, nel marzo scorso.

Uno dei punti importanti dell'ordine del giorno dei lavori è la questione della clausola della Nazione più favorita che ha formato argomento di viva discussione all'ultima assemblea della Società delle Nazioni, la quale ha autorizzato il comitato a proseguire i suoi studi col concorso di esperti dei paesi particolarmente interessati. Infine al Comitato economico sarà sottoposto il risultato dei lavori del Comitato di esperti per la unificazione della nomenclatura doganale e il rapporto che sarà elaborato dal Comitato degli esperti veterinari che siede in questi giorni.

La disfatta dei comunisti

nelle elezioni norvegesi

OSLO, 23

Secondo i risultati provvisori relativi alle elezioni parlamentari i partiti di destra hanno aumentato il numero dei seggi, mentre un forte regresso si è verificato nel partito degli operai. I comunisti sono stati completamente battuti.

Ecco i risultati: la destra e la sinistra liberale hanno conquistato 44 seggi con aumento di 13; il partito degli agricoltori 24 seggi con diminuzione di due; sinistra e partito radicale popolare 34 con aumento di 3; partito degli operai 48 con diminuzione di 11. I comunisti, che precedentemente erano rappresentati da tre deputati, non hanno conquistato alcun seggio ed hano riportato in tutto il paese circa 20 mila voti.

I giornali affermano che il risultato delle elezioni dimostra una sana reazione della nazione contro la politica rivoluzionaria del partito degli operai. La stessa stampa socialista riconosce la propria disfatta.

Come la Milizia celebrerà

l'ottavo annuale della Marcia su Roma

ROMA, 23

In occasione dell'ottavo annuale della Marcia su Roma, il Comando generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale ha disposto le seguenti cerimonie:

A Roma, in Piazza di Siena, sarà benedetto e consegnato in forma solenne il labaro alla Legione romana mutilati. Interverranno rappresentanze dell'Esercito, le Legione 112. e 120. e una Legione universitaria. A cerimonia ultimata i reparti raggiungeranno Piazza Venezia ove sfileranno davanti alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

In città sedi di comando di raggruppamento saranno radunati e passati in rivista tutti i reparti in sede e tutti gli altri che sarà possibile farvi affluire. Vi prenderanno parte anche i reparti mutilati della città, le rappresentanze dell'Esercito, le autorità politiche e militari, le locali sezioni del P. N. F. ed i reparti giovanili.

A Torino, Genova, Trieste, Ancona, Bari, Palermo, ove la celebrazioni dell'ottavo annuale della Marcia acquista particolare solennità per l'intervento di un membro del Governo nazionale, le legioni locali della Milizia e i reparti mutilati parteciperanno ai cortei e cerimonie della giornata.

In tutte le altre località ove hanno sede unità della Milizia comandate da ufficiali, i reparti saranno riuniti dall'ufficiale più elevato in grado che celebrerà la ricorrenza.

21 milioni spesi a Vicenza

per opere pubbliche nell'anno VIII

VICENZA, 23

Completando le cifre già date negli scorsi giorni circa il bilancio delle opere pubbliche compiute nel territorio vicentino durante l'anno VIII, sia a cura dello Stato, come degli enti locali, possiamo dare le seguenti cifre: Sono state spese per opere idrauliche lire 7.198.923; per opere stradali lire 1.202.514; per opere sanitarie igienico sociali lire 2.173.074; per opere varie lire 6.670.082; per costruzione di edifici scolastici lire 994.000; per costruzione di fabbricati destinati a servizi pubblici lire 3.135.000; per impianti di illuminazione elettrica lire 50.000; totale complessivo dunque di oltre 21 milioni di lire. In tutte queste opere sono stati occupati quasi 6000 operai.

La riapertura della Camera

ROMA, 23

E' imminente la pubblicazione dell'ordine del giorno della prima seduta della Camera, che come è noto, si riaprirà il 24 novembre. Fra le comunicazioni del Presidente ci sarà quella riguardante il matrimonio di Re Boris con la Principessa Giovanna. L'assemblea plebiscitaria avrà così occasione di esprimere tutto il suo entusiasmo per il fausto avvenimento che serve a stringere sempre più i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Bulgaria. Le altre comunicazioni del Presidente riguarderanno i disegni di legge presentati dal Governo durante il periodo delle vacanze estive. Nella prima seduta avrà luogo anche il sorteggio degli uffici.

Il saluto di Marpicati

ai professori universitari

ROMA, 23

Il prof. Marpicati nell'assumere la direzione dell'Associazione nazionale dei professori e degli assistenti universitari ha inviato il seguente saluto ai rettori delle Università del Regno e ai fiduciari delle sezioni locali dell'Associazione suddetta:

«Nell'assumere per incarico del Segretario del Partito la direzione dell'associazione nazionale dei professori e degli assistenti universitari fascisti invio il mio cordiale saluto alle signorie loro che presiedono i numerosi centri della cultura nazionale, ai valorosi maestri che conservano all'Italia il primato del pensiero, ai giovani assistenti che con severità di propositi si iniziano nelle nobili difficili attività nel campo delle ricerche scientifiche, artistiche e letterarie. Sono certo che troverò in loro i più fervidi collaboratori nel raggiungimento dei fini politici del Regime».

Vivo elogio romeno

alla riforma delle società anonime

BUCAREST, 23

Significativi, lusinghieri apprezzamenti fa il giornale democratico *Lupta* notoriamente ostile al Regime fascista, sui recenti provvedimenti adottati dal Governo nazionale italiano onde assicurare la responsabilità morale e materiale dei dirigenti delle società anonime. Il giornale constata infatti che il senso della responsabilità farà sì che la vita economica e finanziaria dell'Italia risentirà un vantaggio dalla riforma inspirata dal Duce Mussolini, e pertanto la *Lupta* consiglia il Governo rumeno ad adottare integralmente la riforma italiana.

La Marina americana

verrà potenziata al massimo

WASHINGTON, 23

Da fonte autorevole si apprende che il Consiglio generale della Marina, nella relazione che sarà oggi rimessa al Ministro Adams, raccomanda che la Marina da guerra degli Stati Uniti venga portata alla massima potenzialità di tonnellaggio consentita dal trattato navale di Londra. Nell'insistere sulla necessità di tale programma massimo, il Consiglio, a quanto viene riferito, raccomanda l'approvazione di un programma di costruzioni da realizzarsi entro il periodo di quindici anni con una spesa totale che viene sommariamente calcolata tra 750 e 1000 milioni di dollari. Il programma progettato dal Consiglio navale è tale da assicurare agli Stati Uniti per l'anno 1945 una flotta che raggiunga i limiti imposti dall'accordo di Londra per tutte le categorie di navi, fatta eccezione per quelle armate con cannoni da 6 pollici.

La vittoria dei federali

si delinea sicura al Brasile

NEW YORK, 23

La calma regna nella capitale brasiliana. Si accentua su tutto il fronte Mineiro l'inerzia dei ribelli, che nelle ultime ventiquattr'ore non hanno compiuto la più piccola operazione. Si sono susseguiti da parte dei rivoltosi tentativi per spezzare la linea Mineiro - Itararè - Ourinho, tenuta dalle truppe federali; tutti gli attacchi si sono risolti in un completo disastro.

Il generale Santa Cruz conduce con grande alacrità nello Stato di Bahia l'opera di coordinazione dei vari elementi per le operazioni che rientrano nel piano federale. Tutti i tentativi fatti dai ribelli per penetrare nel territorio di quello Stato, finirono vittoriosamente spezzati dai federali. Negli Stati di Matto Grosso, Amazones e Parà, continuano con grande entusiasmo l'arruolamento dei riservisti e la organizzazione dei battaglioni patriottici. Ordine perfetto regna negli Stati succitati e così pure in quelli di Goyaz e di Rio de Janeiro. Altrove la situazione permane inalterata.

In conformità del provvedimento adottato dal Governo le banche che resteranno chiuse fino al 30 novembre, hanno ieri temporaneamente aperto gli sportelli. Per tutta la giornata tutti gli istituti sono rimasti affollati di clienti che ritiravano i depositi e facevano altre operazioni bancarie.

Filippo Corridoni commemorato

dall'on. Riccardi a Parma

PARMA, 23

Il popolo parmense che il 23 ottobre di ogni anno si stringe con venerazione attorno alla figura radiosa di Filippo Corridoni, ha celebrato oggi con rito solenne l'anniversario della morte dell'Eroe, attorno al monumento a Corridoni in Oltre Torrente. Prestavano servizio d'onore militari del R. Esercito, militi e vigili urbani; le strade ed i borghi erano imbandierati.

Alle ore 10 al campo di aviazione «Natale Palli» ha avuto luogo lo scoprimento di due lapidi recanti le motivazioni delle medaglie d'oro conferite a Corridoni e Palli. Sono intervenuti l'on. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica e l'on. Parolari membri del Direttorio Nazionale in rappresentanza del Segretario del Partito, che sono stati ricevuti dal colonnello Palma di Cesnola, comandante l'aerocentro e dagli ufficiali. Sono pure presenti tutte le autorità civili e militari e numerose personalità nonchè le rappresentanze fasciste e patriottiche. Sono pure presenti il padre e due fratelli di Natale Palli.

Il Sottosegretario all'Aeronautica e l'on. Parolari passano in rivista la compagnia d'onore, quindi seguiti dalle autorità, entrano nell'atrio della caserma Corridoni. Due corone di allero, inviate dall'on. Balbo, sono deposte davanti alle lapidi che vengono benedette da mons. Fasano, cappellano militare della zona aerea. Segue lo scoprimento delle lapidi stesse, mentre i presenti salutano romanamente e la musica degli avieri suona la Marcia Reale e «Giovinezza».

Alla casa dei Corridoniani

L'on. Riccardi pronuncia quindi un nobile discorso esaltando Corridoni e Palli; parla poi il comandante dell'aero centro prendendo in consegna le lapidi; quindi le autorità sfilano davanti alle lapidi salutando romanamente. Segue poi la visita agli impianti dell'aerocentro, al termine della quale l'on. Riccardi e l'on. Parolari, salutati con gli onori militari lasciano il campo per recarsi al Borgo delle Grazie ad inaugurare la nuova casa dei Corridoniani, un edificio donato dal Comune e sistemato anche con il contributo del Duce.

La cerimonia si è svolta in forma semplicissima ed austera. Lo on. Parolari ha tagliato il nastro tricolore teso all'ingresso dell'edificio, mentre la musica «Corridoni» suonava gli inni fascisti. Prestavano servizio i militi della Centuria Corridoniana ed erano presenti oltre a tutte le autorità che già avevano assistito alla cerimonia d'Oltre Torrente anche le rappresentanze dei corridoniani e dei volontari di guerra di Milano e Genova, il console Biscacciati comandante la 109.a Legione Macerata ed il tenente Gelmetti, presidente dei volontari di guerra di Macerata, nonchè le rappresentanze fasciste, sindacali e combattentistiche con bandiere e gagliardetti. Le autorità hanno sostato davanti alla lapide che ricorda il contributo dato da Parma alla grande guerra, quindi hanno visitato minutamente la bella sede del fascio Corridoniano compiacendosi per la decorosa sistemazione dell'importante organizzazione fascista.

Al monumento dell'Eroe

Alle ore 11.30 il Sottosegretario all'Aeronautica e il rappresentante del Partito hanno lasciato la casa dei Corridoniani per recarsi in Piazza Corridoni a rendere omaggio al monumento dell'Eroe. Mentre le truppe presentavano le armi, tutti i presenti hanno salutato romanamente.

Attorno al basamento della statua sono deposte le corone di fiori inviate dall'on. Balbo, dal podestà di Parma, dalla Federazione fascista, dai Corridoniani di Parma, Milano, Genova e molte altre ancora.

L'on. Riccardi, l'on. Parolari e le autorità in automobile si sono recati indi a visitare a Collecchio importanti opere pubbliche in corso, ricevuti dal podestà, dalle autorità locali, dai dirigenti e dai tecnici addetti ai lavori.

Terminata la visita il Sottosegretario all'Aeronautica, il rappresentante del Partito e le autorità hanno fatto ritorno a Parma ed hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore.

L'epilogo in Cassazione

della cattura del "Cogne"

ROMA, 23

Alla prima sezione della Corte Suprema presieduta da S. E. Petrino ha avuto il suo epilogo la lunga e complicata vicenda giudiziaria originata dalla cattura del piroscafo *Cogne* che nel settembre del 1920, mentre faceva rotta per l'America del Sud dal porto di Catania, fu obbligato a cambiare rotta per Fiume. Il colpo di mano, come è noto, fu effettuato per ordine del Comandante d'Annunzio. Il *Giornale d'Italia* dice che la Corte ha respinto il ricorso presentato dall'Unione rischi e assicurazioni avverso la sentenza della Corte di Appello di Torino.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una serie di provvedimenti in materia finanziaria

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri - Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato i seguenti provvedimenti:

1. — Uno schema di disegno di legge in forza del quale le disposizioni di sgravio, già esistenti per il marciume radicale degli agrumi, saranno estese agli agrumeti danneggiati o distrutti dal «malsecco».

2. — Uno schema di provvedimento col quale, modificando l'ordinamento dell'apposita cassa di previdenza, viene migliorato il trattamento di quiescenza degli ufficiali giudiziari e viene altresì provveduto, appagando un'antica aspirazione di questi pubblici ufficiali, per la loro iscrizione all'opera di previdenza a favore del personale civile e militare dello Stato.

3. — Uno schema di provvedimento col quale vengono prorogati di un anno i termini relativi ad una operazione di mutuo autorizzata a favore della provincia di Ragusa per la costruzione del palazzo destinato agli uffici provinciali e per la sistemazione del ponte dei Cappuccini.

Per la R. Guardia di Finanza

4. — Uno schema di provvedimento per modificare delle norme relative all'ordinamento della R. Guardia di Finanza. Tali norme sono intese fra l'altro a regolare l'assorbimento dell'organico del corpo del personale già a disposizione dei comuni di Roma e di Napoli, e che a seguito della soppressione delle barriere daziarie è venuto a risultare eccedente.

5. — Uno schema di R. D. col quale si approva il nuovo regolamento di servizio per la R. Guardia di Finanza.

6. — Uno schema di disegno di legge col quale vengono prorogate fino al 30 giugno 1932 le funzioni del Comitato Liquidatore dei patrimoni degli enti soppressi e dei beni immobili degli Enti Ecclesiastici conservati. A tale comitato, istituito col Decreto Legge 23 giugno 1927 N. 1243, con lo scopo di procedere alla liquidazione dei patrimoni degli enti ecclesiastici soppressi, a seguito del concordato con la S. Sede, con legge 27 giugno 1929 N. 1044 venne affidato l'incarico di attendere alle operazioni relative alla liquidazione ed assegnazione di rendita in favore degli enti Ecclesiastici conservati. E poichè tali operazioni richiederanno ancora un certo tempo, si è presentata la necessità di prorogare i poteri del Comitato.

7. — Uno schema di provvedimento portante in materia di importazioni temporanee, provvedimenti intesi ad estendere ad altre lavorazioni, concessioni in atto vigenti, a rinnovare talune agevolazioni scadute, nonchè a consentire nuove concessioni interessanti particolarmente l'industria automobilistica e quella delle calzature.

8. — Uno schema di R. D. col quale opportunamente integrando le vigenti disposizioni in materia doganale, si dà facoltà all'amministrazione finanziaria di dispensare sotto l'osservanza di determinate cautele, i gestori di depositi privati di oli minerali dalla prestazione della cauzione per l'esercizio dei depositi stessi.

La riscossione delle imposte

9. — Uno schema di provvedimento col quale vengono introdotte alcune modifiche al T. U. delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 15 ottobre 1922, alcune delle quali tendono ad agevolare le formalità di pagamento ai contribuenti, altre a dare maggiore ampiezza di termini agli esattori per il compimento delle diverse operazioni in vista soprattutto dell'aumentato favore delle esattorie. Tra le disposizioni che torneranno senza dubbio bene accette ai contribuenti sono da notarsi: quella che autorizza la notifica delle cartelle a mezzo posta raccomandata, con spesa a carico degli esattori; quella che tende a ridurre gli afflussi presso gli sportelli nei giorni di scadenza, concedendo adeguatamente facoltà agli Intendenti di Finanza. Si introduce altresì la possibilità di eseguire i pagamenti al domicilio da parte di coloro che ne faranno richiesta, secondo le norme che saranno stabilite con regolamento da emanarsi successivamente; quella che riduce la multa o indennità di mora dal sei al solo due per cento qualora i ritardi del pagamento siano brevi, e precisamente quando il pagamento abbia avuto luogo prima del termine stabilito per il versamento dell'esattore.

Nei riguardi degli agenti della riscossione il provvedimento semplifica molte formalità ritenute non essenziali; fissa nuovi termini per la consegna dei ruoli, per il compimento delle esecuzioni mobiliare ed immobiliare e per la presentazione delle domande di rimborso a titolo di inesigibilità, dando così maggior tempo per predisporre la riscossione e per eseguirla e concentrando garanzie agli stessi agenti della riscossione, giustificate dalla importanza degli obblighi da essi assunti verso l'amministrazione finanziaria.

I bilanci degli enti locali

10. — Uno schema di provvedimento col quale vengono emanate norme transitorie per i bilanci delle Provincie e dei Comuni dell'anno 1931 in attesa della riforma della finanza locale presentemente allo studio presso la Commissione interparlamentare costituita ai sensi della legge 3 luglio 1930. Il provvedimento concerne: 1) la proroga per l'anno 1931 delle norme attualmente in vigore per l'applicazione delle sovrimposte fondiarie; 2) l'assegnazione alle provincie per l'anno 1931 di una somma di lire cinquanta milioni quale compartecipazione al provento della tassa di bollo sugli scambi.

11. — Uno schema di R. D. relativo all'introduzione, allo smercio nel Regno di un tipo di sale da tavola di lusso denominato «Gemma». Tale tipo di sale sarà posto in vendita a lire 7.50 il kg.

12. — Uno schema di R. D. in forza del quale ai venditori di generi di monopolio viene concesso sullo smercio del sigaro «Trento» il supplemento d'aggio nella misura di L. 4.50 per cento.

13. — Uno schema di disegno di legge in forza del quale è prevedutala cessione gratuita alla diocesi di Fiume, che se ne avvarrà per scopi di cultura e di educazione religiosa, del fabbricato demaniale ex scuola di S. Vito e del terreno annesso.

14. — Uno schema di disegno di legge col quale viene prorogato a tutto il 31 dicembre 1931 il corso legale delle monete di nichelio da cent. 50, ancora in corso. Resta fissata la prescrizione delle monete stesse al 30 giugno 1932, non essendo ancora avuto pieno sviluppo l'operazione prevista dal R. D. L. 8 aprile 1929, che stabiliva il ritiro dalla circolazione di tali monete per essere sottoposte alla riattivazione del contorno.

I lasciti di stranieri

15. — Uno schema di provvedimento col quale viene data esecuzione alla convenzione monetaria stipulata il 2 agosto 1930 in Roma fra lo Stato e la Città del Vaticano e il Regno d'Italia.

16. — Uno schema di provvedimento inteso a disciplinare in modo più equo la tassazione delle liberalità disposte in Italia a favore di enti non nazionali, con sede all'estero, ed aventi scopi di beneficenza, di istruzione e di educazione. Tale provvedimento, purchè sussista reciprocità di trattamento con lo Stato al quale l'istituto straniero appartiene, consentirà di applicare alle liberalità della specie, l'aliquota di favore del 5 per cento, purchè si tratti di istituti aventi sede nel Regno, in luogo dell'aliquota più onerosa prevista per le liberalità tra estranei.

17. — Uno schema di R. D. col quale viene modificato il regolamento sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei salariati dello Stato per stabilire, nelle ammissioni di operai apprendisti per le amministrazioni dello Stato, i diritti di preferenza a favore dei giovani iscritti all'Opera nazionale Balilla, salvi bene intesi i diritti di preferenza che le vigenti disposizioni riconoscono a favore degli orfani di guerra e di altre categorie.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi giovedì 30 corrente, alle ore 10, a palazzo Viminale.

Intorno ad una discussione sull'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 23

Nei giornali cattolici si è svolta, nei giorni scorsi, una animata discussione intorno all'Azione Cattolica, di cui si sono volute mettere in rilievo manchevolezze e imperfezioni. Questo periodico risorgere di discussioni intorno all'Azione Cattolica, dovuto particolarmente alle impazienze dei giovani può essere segno di vitalità e riuscire anche vantaggioso quando però la critica sia fatta nei modi dovuti.

«La Corrispondenza» riferisce in proposito il pensiero degli ambienti autorizzati. Essi osservano anzitutto che la critica deve essere obbiettiva, positiva e realistica, cioè deve non solo mettere in luce i difetti, le manchevolezze, le imperfezioni, che nessuno nasconde, ma anche i meriti, presentando un bilancio completo dell'impresa con attivo e passivo. E' questione di giustizia e di onestà.

La critica deve inoltre essere costruttiva e non soltanto negativa, nel senso che non deve solo lamentare i difetti, ma anche suggerire i rimedi; non solo indicare quello che non si fa, ma anche quello che si deve fare. Deve essere costruttiva non solo nella sostanza, ma anche nella forma e deve tener conto della realtà delle cose.

Negli stessi ambienti autorizzati si rileva inoltre che spesso, discutendosi di Azione Cattolica, si dimentica la sua peculiare caratteristica: quella cioè di collaboratrice dell'autorità gerarchica della chiesa, autorità a cui spetta soltanto il segnar le linee essenziali entro cui l'Azione Cattolica deve muoversi. Ciò non esclude che, entro queste linee vi sia ancora un campo molto vasto riservato alle libere discussioni e alle sagaci inventive dei membri dell'Azione Cattolica. Sopra ogni cosa, si dichiara autorevolmente, non bisogna dimenticare che l'Azione Cattolica, per sua definizione stessa, è un apostolato universale. E' per avere trascurato questo criterio fondamentale che si sono viste nell'Azione Cattolica deficienze che non ci sono. L'Azione Cattolica ha lo stesso programma, lo stesso campo, gli stessi confini se non gli stessi mezzi di azione, che la chiesa medesima per la ragione che ne è la collaboratrice autorizzata.

L'azione dei laici si restringe o si allarga secondo che il Clero è più o meno bisognoso di aiuto. Le forme di apostolato sociale ed esterno sono certamente più splendenti ed attraenti, ma ve ne sono altre anche più utili e necessarie e sono quelle dell'apostolato propriamente religioso educativo, culturale. Ed è soprattutto alla formazione delle coscienze che l'Azione Cattolica deve dedicarsi, creando delle anime apostoliche.

Bionda polacca arrestata per vendita di bolli falsi

ROMA, 23

Una giovane e bionda polacca, a nome Maria Brüning, è stata tratta in arresto per vendita di francobolli falsi, insieme col suo complice e amico, il greco Teodoro Antonio Madavar.

La ragazza, vestita assai elegantemente, si era recata una ventina giorni fa da un negoziante di francobolli, a cui aveva offerto una voluminosa raccolta, dicendo di averla ereditata e di essere costretta a venderla, per mancanza di mezzi, la collezione di suo padre. I francobolli furono trovati interessanti, specie alcuni esemplari rari di Danzica, di Fiume e delle antiche Colonie africane e asiatiche tedesche. Il prezzo richiesto, circa 15.000 franchi, apparve assai conveniente, e l'affare fu fatto.

Il negoziante di francobolli però ha l'abitudine di sottomettere a perizia tutti i francobolli rari che compra, e pochi giorni dopo scopriva così di essere stato ingannato, essendo risultati falsi molti dei francobolli comprati, e precisamente quelli di maggior valore.

Il negoziante denunziava allora la ragazza, che è stata arrestata ieri al suo domicilio parigino, insieme col suo amico Madavar. Questi ha riconosciuto di aver acquistato per 10.500 lire di francobolli falsi a Vienna, e la donna di avere quindi intercalato nella collezione i francobolli falsi ai veri, per meglio ingannare l'acquirente.

Nella perquisizione operata al domicilio dei due sono stati sequestrati francobolli per circa più di 500.000 franchi... a patto, bene inteso, che fosse stato possibile venderli per autentici.

Altre arringhe defensionali al processo Dabbusi

MILANO, 23

Sono continuate stamane al processo Dabbusi le arringhe defensionali. Ha parlato per primo l'avv. Levi in difesa del Maraffi. L'oratore sostiene che l'unico responsabile nell'azienda era il Dabbusi. Egli, ora non solo contro ogni delegato, ma anche direttore generale. Da ciò la sua piena ingerenza nella società. Egli nominò due procuratori perchè lo coadiuvassero nell'ordinaria amministrazione, ma essi erano soltanto strumenti del Dabbusi e non organi del Consiglio. Concludo quindi per la irresponsabilità del Maraffi e chiede l'assoluzione dall'imputazione di bancarotta semplice.

Parla quindi l'avv. Maino in difesa dell'imputato Gaslini ritenuto pure dall'accusa responsabile di bancarotta semplice, per la mancata denuncia della cessazione dei pagamenti.

Il difensore osserva che era stato presentato ricorso per la retrodatazione del fallimento e che il Gaslini aveva iniziato controricorso, e ritiene che il Tribunale Penale possa pronunciarsi in merito non essendo la sentenza passata in giudicato.

Il curatore — dice l'avv. Maino — fa risalire lo stato di dissesto al primo semestre della costituzione della azienda, sostenendo che essa era nata già dissestata. Come mai, allora, per tre anni essa ha avuto credito di milioni da tutte le Banche? Il De Poccoli dice che è nata dissestata perchè aveva un capitale irrisorio di fronte al grande immobilizzo. Ma essa però aveva un larghissimo credito, e d'altronde in tutte le società l'immobilizzo è sempre superiore al capitale.

Il Gaslini era uscito dalla società nell'aprile del '28 senza sapere ancora nulla delle irregolarità rivelatesi dopo; nè l'azienda era allora in istato di cessazione dei pagamenti, come risulta infatti dalle concordi deposizioni testimoniali.

Il difensore conclude quindi che debba assolversi il Gaslini per inesistenza di reato.

L'avv. Arrigoni che dovrebbe parlare in difesa dell'Oldrini si limita, dopo la esauriente trattazione del precedente oratore, a dire poche parole. Constata soltanto con amarezza, come tanto lo Oldrini quanto il Rusconi, che possono chiamarsi dei benemeriti dell'industria lombarda e che da 35 anni di onesto e proficuo lavoro potevano ritirarsi in tranquillità, si trovino ora sul banco degli imputati, e rifiuta di credere che si possa parlare di condanna.

L'avv. Gonzales, a sua volta ritiene superfluo dilungarsi in difesa del suo raccomandato Colombo. L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana prende la parola l'avv. Creati, che premette di aver poco da aggiungere a quanto ha già luminosamente detto l'on. Maggi in difesa del procuratore Bernocchi. Questi che cosa ha sottratto per essere imputato di concorso in bancarotta fraudolenta? Bernocchi, che era il contabile personale del Dabbusi, poteva rifiutarsi di portare a casa sua quei documenti che il Dabbusi credeva opportuno non lasciare ancora nella sede della società? Erano documenti compromettenti? Era il Bernocchi potesse discutere l'opera del suo principale? Poteva avere sospetti, quando tutti del Dabbusi avevano fiducia? Il Dabbusi aveva movimentato grosso di capitali tra le sue diverse società: il Bernocchi doveva curare questi movimenti contabilmente; e basta.

L'avv. Creati conclude: «Escluso il dolo, esclusa la frode, non resta che l'assoluzione». Il Tribunale deve assolvere.

Si alza quindi l'ultimo difensore del Dabbusi, l'avv. Dal Pozzo, il quale dice: «Parlare dopo un maestro quale il Carnelutti è preoccupante. Il Carnelutti ha voluto fare uno scheletro giuridico. Ma io vi voglio dire che mettere la carne al suo scheletro giuridico. Ma non è stato uno scheletro?» L'arringa del Carnelutti è stata un mirabile affresco di tutto il processo ed io non so quale colore vi possa ancora portare».

L'avv. Dal Pozzo entra quindi nella causa e rileva fra l'altro che non per il Dabbusi possono essere ripetute le parole del Capo del Governo contro i sabotatori del mondo economico; afferma poi la onestà del suo cliente e per sostenere la quale si appella alla sua rettitudine e nella cura che manca il raggiro degli assegni a vuoto; gli assegni non sono stati pagati. L'oratore dedica la seconda parte del suo discorso all'esame di fatto della causa, leggendo lettere, documenti e bilanci. L'ampiezza dell'arringa del difensore ha ritardato la sentenza, che sarà pronunciata domani.

Cinque operai italiani uccisi pel crollo d'una casa in Francia

PARIGI, 23

Una grave disgrazia, di cui sono rimasti vittime cinque operai, di cui quattro italiani, è avvenuta ieri a Portes presso Alès, nel dipartimento del Gard. Una ditta aveva avuto l'incarico di demolire alcune case del paese e ieri si stava appunto lavorando alla demolizione di una di esse, quando il capo mastro che dirigeva la demolizione, intese scricchiolii sospetti. Gridò immediatamente agli operai di salvarsi, ma soltanto due di essi riuscirono a portarsi fuori del fabbricato. Gli altri cinque, invece, non fecero a tempo a fuggire e rimasero sepolti sotto le macerie della casa che subito era crollata.

Le vittime sono: Leopoldo Suneli, di 28 anni, padre di un bimbo; Boaro di 44 anni, padre di otto figli; Gardini di 48 anni, padre di cinque figli e Bastasini di 38 anni. L'altro morto è il francese Marius Autres.

I soccorsi subito iniziati non hanno potuto salvare nessuno dei disgraziati. Quattro cadaveri sono stati estratti dalle macerie nei primi venti minuti, e l'ultimo, quello del Boaro, non ha potuto essere estratto che dopo varie ore di lavoro.

Vivo fermento al Cairo per lo scioglimento del Parlamento

LONDRA, 23

Si ha dal Cairo: Il decreto, promulgato ieri, per lo scioglimento del Parlamento e nuove elezioni ha provocato vivo fermento nella capitale e in provincia.

Ieri sera sono avvenuti cruenti tafferugli fra partigiani e avversari del Governo. La polizia, d'accordo con l'autorità militare, ha disposto severissime misure d'ordine in città. Numerosi carri d'assalto perlustrano stamane i quartieri più agitati, mentre forti nuclei di truppa presidiano i punti strategici del centro.

Tutta la truppa è consegnata nelle caserme, pronta a intervenire, in caso di bisogno, a rinforzo di quella in servizio.

L'ordine stamane non è stato turbato che in pochi casi sporadici e senza importanza. Come è noto, la decisione governativa è strenuamente avversata, oltrechè dal Wad, anche dal partito liberale.

Il Principe di Galles tra i pescatori

LONDRA, 23

La cronaca si occupa largamente di una visita fatta dal Principe di Galles ai pescatori di aringhe a Yarmouth. Egli è stato accolto entusiasticamente da quei lavoratori del mare, specialmente festeggiato dalle donne, intente a riparare le reti.

Le navi, che a notte e in gran numero ritornavano a riva cariche di preda marina, formavano uno spettacolo imponente, di cui pure l'erede della Corona britannica si è molto compiaciuto. Egli, che è patrono della flotta da pesca, si è intrattenuto con molte persone, interessandosi di tutto quanto concerne la cattura, la lavorazione e il traffico delle aringhe, per Yarmouth ha acquistato gran fama nel mondo.

Investe il figlioletto coll'auto e lo uccide sul colpo

KLANGENFURT, 23

Una tremenda sciagura è capitata al proprietario di un'autorimessa, tale Michele Stichauner, di Neuleandskorn, presso Villacco. Egli rincasava in autocarro quando, giunto presso la rimessa, gli corse incontro per dargli il benvenuto il figlio di sei anni. Il fanciullo fu investito in pieno dalla macchina, guidato dallo Stichauner, ed ebbe fracassato il cranio. Morì sul colpo.

Due vagoni di esplosivi che escono dalle rotaie

VIENNA, 23

Nella stazione Blumau due vagoni carichi di esplosivi sono usciti dalle rotaie. Uno si rovesciò. Fu un vero miracolo se non si verificò alcuna esplosione. I due carri contenevano 270 chilogrammi di dinamite e 1513 di ammoniti. Il traffico è stato interrotto finchè i vagoni non vennero sgombrati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 oro	68 05	68 10	67 90	67 90
Consolid. 5 oro	80 95	81 05	80 92	80 95
Obb. Venezie	—,—	—,—	77 05	77 05
Bancari				
Banca d'Italia	1675 —	1680 —	—,—	1665 —
Banca Comm.	1411 —	1413 —	[illegible]	1412 —
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	108,50	108 50	109 —	109 —
Cred. Italiano	751 —	750 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	156,—	155 —	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	746,—	746 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530 —	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	88 —	87,—	87 —
Ferr. Mediterr	528,—	528 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	960,—	960 —	955,—	—,—
Rubattino	496,—	496 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	79 —	78 —	80,—	80 —
Costr. Veneto	219 —	220 —	220,—	221 —
Saturnia	65,—	65 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	179,—	179,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2240,—	2240 —	—,—	—,—
Cot. Furter	96,—	95 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	294,—	292 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	312,—	310,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	360,—	360,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	16,25	16 50	16 —	16,—
Fil. Cuc. Cant.	595.—	595 —	—,—	—,—
Cascami Seta	475,—	477,—	—,—	—,—
Stamp. DeAng.	1050,—	1044 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	690,—	690 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	164,—	163 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2415,—	2450,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	257,—	253,—	253,—	255,—
Lin. Can. Naz.	170,50	168 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 75	20,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	18,—	18,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	54,—	56,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	500 —	495,—	—,—	—,—
Man. Tosi	190 50	189 —	—,—	—,—
Varedo	31 50	31 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	80,75	89,75	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	86 —	—,—	—,—
Unione Man.	480 —	479 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1280,—	1270 —
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	8,—	8,—	—,—	—,—
Ilva	217,50	218,—	217 —	217,—
Metallurgica	167,—	170 —	—,—	—,—
Elba	44,50	44 —	—,—	—,—
Monte Amiata	151,—	150,—	—,—	—,—
Montecatini	200,—	200,50	200 —	199,—
Breda	95,—	95,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	226,—	228,—	228,—	226,—
Isotta Frasch.	131,50	129,50	—,—	—,—
Bianchi	42 —	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestr	43,—	43,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	93,—	93,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	130 50	130,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	204,50	206,—	203,50	203,75
Elett. Brioschi	485,—	486,—	—,—	—,—
Dinamo I	196,—	196,50	—,—	—,—
Bresciana	233,—	235,50	—,—	—,—
Adamello	288,—	286,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	318 —	318,—	—,—	—,—
Emiliana	437 —	435,—	—,—	—,—
Idroel. Frezzo	450 —	450,—	—,—	—,—
Eseo	77,50	78,—	—,—	—,—
Edison	660 —	658,50	—,—	—,—
Edison Post	406,—	400,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	129,75	130,—	—,—	—,—
Tirso	168,—	170 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	267,—	269,—	—,—	—,—
Vizzola	541,50	538,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	293,—	300,—	—,—	—,—
Valdarno	166,—	165 —	—,—	—,—
Tecnomasio	89,—	89 —	—,—	—,—
Terni	88 —	886,—	883 —	883,—
Es. Elettrici	77,75	78,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distiller. e It.	109,50	109,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	816,—	815,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	890,—	882,—	—,—	—,—
Past. Baroni	29,—	29,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	14,—	14,—	—,—	—,—
Galinelli	188,—	191,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	116,—	115,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	99,50	99,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	[illegible]	26,50	—,—	—,—
Beni Stabili	537.	53[illegible]	—,—	—,—
Grandi Alber.	47,50	49,50	47,75	47,50
Diversi				
A. C. N. A.	27,30	24,50	—,—	—,—
Gas Torino	122,50	114,—	—,—	—,—
Bira Lanza	60 —	60,—	—,—	—,—
Petroli	81,—	80,50	—,—	—,—
Eridania	871,—	870,—	—,—	—,—
Italo Am.	164,—	164,	—,—	—,—
Pirelli It.	714,—	712,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	46,50	47,—	—,—	—,—
Brasital	80,—	82,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	171,—	166,—	—,—	—,—
Spalato	135,—	135 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3450,—	3450,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	131,—
Cambi				
Parigi	74,97	74,96	74,9	74,9
Zurigo	370,57	370,59	371,—	371,—
Londra	92,81	92,81	92,83	92,8
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	199,—	201,50	20[illegible]	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,5
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,7	56,70	56,70	56,6
Bucarest	11,	11,0	11 40	11,4
Argentina oro	15,	1 ,—	—,—	—,—
» carta	6,[illegible]	6,60	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19 10
» Cheque	19 0	19,0	—,—	—,—
Belgrado	33 [illegible]	33,58	33 90	33 [illegible]
Budapest	3,35	3 35	3,3	3,34
Atene	24,8	24,80	—,—	—,—
Albania	3,6	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. B 460 — C 470 — Adria 42 — Cosulich 87 — Libera Triestina 79 — Lloyd 300 — Premuda 290 — Gerolimich 250 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1715 — Riunione Adriat. 404 — Assicurazioni Generali 3465 — Riunione Adriat. 404 — Id. serie 1490 — Id. id. seconda serie 1490 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti 85.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 91.81.5 — New York 19.10.12 — Zurigo 371 — Madrid 200 — Amsterdam 769.50 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.36 — Praga 56.67 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.90

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

Frumento: stabile, attivo, prezzi stabili. Apertura: dicembre 117.90, marzo 121.90. Chiusura: dicembre 117.60, marzo 121.40; Granoturco: Calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 47.75, dicembre 51.50, marzo 51.90. Chiusura: contante 47.75, dicembre 51.35 marzo 51.75. Riso: Fermo, attivo, andamento fermo, ottobre 96.25, dicembre 98.25, marzo 104.80. Chiusura: dicembre 100, marzo 105.75. Risone: Sostenuto, trascurato, fondo sostenuto. Apertura: ottobre 65.25, dicembre 68, marzo 72.25. Chiusura: contante 65.50, dicembre 68.85, marzo 73.25.

Appendice della Gazzetta di Venezia 11

Perchè morire?
Romanzo di Maurizio Dekobra

Marco Meldeuse era là, coll'occhio in agguato, e l'epigramma sulle labbra.

Ci stringemmo la mano.

— Oh! Chi si vede! Ti credevo in seno al tuo *Rosalinda!*

— Lo vedi! Ho messo sacco a terra, come un aspirante marinaio, non soddisfatto. Ho abbandonato le triglie e le nasse del mare per venire a vedere i personaggi rispettabili e le signore compite che già fanno evoluzioni attorno al *buffet*.

Marco Meldeuse mi trascinò per il braccio lungo i tavoli e le ortensie.

— Dimmi, che significa questa entrata con la Marnowska? Sei un bell'impostore! Ier l'altro facevi lo ingenuo al caffè, e mi dicevi di conoscere appena questa bella polacca, ed ora ti vedo entrare con lei, come se tu fossi pretendente al Manganese della Galizia.

— Ti sbagli, caro mio. Non mangio di questo, meglio, la contessa mi ha pregato di accompagnarla. Da questa, a cui son coloni e ostiche.

— Allora è ancora prematuro pubblicare un trafiletto sul signor Federico Lambrun e l'ultimo scrapore dei suoi minatori?

— Guai a te.

Fummo interrotti dalla principessa Wahldorf. Era maestosa quanto mai. Una Giunone in crespo color avorio, sotto a un *collier* di brillanti e smeraldi degni del tesoro del Maharadja di Patiala. Ma una Giunone sprovvista di Giove, e che avrebbe volentieri lanciato le sfere dell'Olimpo, per la platea dell'Olympia. Coccio la sua sigaretta, a mezzo consumata, fra le labbra di Meldeuse, e battendogli famigliarmente la guancia fece scherzosamente:

— Sempre delle maldicenze e dei *potins*, Marco mio! Se sta mettendo al corrente il gran reporter del sorraglio della Wahldorf?...

Voltasi verso di me, la principessa continuò:

— Ah! Caro Maestro, parlate a Meldeuse, non vivo più, io. E' terribile! Attribuisce subito il piccolo *Coso* alla vecchia signora *Coso*... Sente odor di *coca* anche quando non c'è che una compressa di aspirina, e vede nel fumo di un *corona* tutti fantasmi dell'oppio!...

— Meldouse è un romantico che ignora la vita moderna...

— A proposito caro Marco mio, se parlate della mia serata in uno dei vostri resoconti, non dimenticate di ricordare...

— L'abbondanza generosa di *champagne!*

— Taccia, mala lingua! Menzionate, vi prego, la presenza del signor O' Brien.

— Carneade! Chi era costui?...

— Non lo conosco.

— Come? Non avete mai sentito parlare di Lawrence O' Brien, il famoso finanziere irlandese? Il padrone del Consorzio sud-americano che controlla non so quali metalli?

— Tanto meglio per lui... Ma se lui può riuscirvi gradito, lo citerò fra i vostri ospiti più importanti.

— E' venuto minima sul suo conto! Mi ha fatto guadagnare dieci milioni dollari sulle *Rio-Negro*. Ve lo presenterò. Tele che vi presenti?

Marco Meldeuse sghignazzò;

— Fatemelo vedere, e basta! Per quanto mi concerne, preferisco il gioco al *poker d'assi*.

La principessa Wahldorf ci condusse verso la terrazza. Fra i gruppi d'invitati, vi era un uomo biondo, pallido, alto, d'una trentacinque anni, cortese, dallo sguardo imperioso ma franco. Il portamento era quello d'un gentiluomo. Vestiva da un attributo di nero. Intorno a lui una piccola corte di tre signore e due uomini sembrava ascoltarlo avidamente.

— Se fossi stata innamorato della contessa di Marnowska sarei stato molto soddisfatto di avere per rivale quel magnifico gentiluomo che alla bellezza fisica univa il prestigio d'una corporatura atletica, dallo sguardo, ed il prestigio d'una posizione di comando nella finanza internazionale. Tuttavia imperiale è, in fondo, un poco divertito dell'avventura, ero obbligato a riconoscere che il congegno della polacca erano giustificati. Il signor O' Brien aveva tutto quello che può desiderare per piacere. Un bel maschio, insomma, completato da un'intelligenza indiscutibile.

Stavo appunto domandando alla principessa qualche particolare intorno al bell'irlandese, quando fu chiamata altrove. Marco disparve a sua volta, attratto da una giovane coppia. Mi sentii allora la ricerca d'una poltrona libera quando la contessa di Marnowska, lasciò un noioso dalla barba a punto e mi raggiunse.

— L'avete visto?

— Sì.

— Come vi pare?

— Magnifico!... Ma se permettete, esiterei prima di dire no.

— Allora non sono più un'incognita?

— No, quando me foste contento... Sì, una donna come me dicevo una fisica sua radio-attività, per così chiamarla..., Perchè è certo che quell'individuo emana delle onde pericolose per la virtù delle signore. E' sposato?

— Divorziato.

— Chi aveva sposato?

— Una bella colombiana, figlia di un proprietario di miniere... Aveva tanto cervello come un colibrì. Dopo due anni di matrimonio, si è separato da lei, fissandole una ricca pensione. Si dice che le ha mandato anche una bambola parlante che sapeva dire: Papà... Mammà... e *I love you*...

— Ebbene, quando mi farete conoscere il signor O' Brien, stasera?

— No... Non ancora.. Ne aspetto l'occasione... Tornate qui fra un'ora... Intanto divertitevi e flirtate. Intanto con la signora Vi segnalo lady Pimplewyn, che ha tutte le vostre opere foderate in triptico velina *heliotrope*.

Ed ecco la mia serata. Ebbi l'occasione di conoscere, corteggiato lady Pamplewyn e giravolte con la signora de Gasteyl, campione di *golf*. Ma queste rivali della mie interlocutrici m'interessavano meno del mio bell'amore di contessa. La cercai all'ora stabilita. Invano. Sulla terrazza, nelle sale... Introvabile... E il signor O' Brien pure scomparso.

Confrontai con altri il mio orologio. Erano le una... Anielka doveva esser al luogo convenuto. Mentre le coppie infaticabili ballavano nel gran salone e come dieci scintillanti luminari apparivano e si eclissavano nel quadro nero delle aperture, cominciai ad essere inquieto per l'assenza della mia protetta. Prendevo la mia missione sul serio. Non ero forse stato pregato di sorvegliare una fanciulla dalla fantasia accesa.

Chiamai il secondo dalla barba a punta, e gli chiesi se aveva visto la contessa Marnowska. Biascicò delle frasi sconnesse e m'inflisse una dissertazione sui fascino travolgente delle slave. Tagliai corto alla sua intempestiva fraseologia sentimentale e mi rivolsi alla principessa Wahldorf che correva fra i suoi corteggiatori. Mi rispose:

— Mio caro... Davvero che non so, di Anielka...

— Non l'avete vista danzare?

— No... Ma non posso esservene sicura. Forse è andata a passeggiare all'inglese, poichè deve tornare fra un'ora con gli amici, ad Antibes.

(*continua*)

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Dalla "palla di Sant'Ignazio,, all'"occhio luminoso del Campidoglio,,

ROMA, Ottobre

All'approssimarsi del mezzogiorno alcuni anni fa in due o tre punti di Roma si formavano dei misteriosi capannelli di persone dabbene e di provinciali. Costoro apparivano presi da una grave ed importante occupazione: quella di regolare il proprio orologio. Infatti orologio alla mano, ciascuno a testa alzata fissava un punto nel cielo pur tenendo d'occhio le sfere, che sul quadrante si avvicinavano alle fatidiche «dodici». Alla stessa ora al Pincio c'era sempre un solitario od una coppia di innamorati che, guancia contro guancia, dietro il busto del padre Secchi cercavano di vedere qualche cosa attraverso il forellino, che buca l'alta base di quel modesto ricordo all'astronomo gesuita. D'un tratto, come ad un ordine, tutta codesta brava gente regolava l'orologio e la importante operazione coincideva con il « botto » del cannone. Che cosa avevano guardato tutti costoro con tanta acuta attenzione? La cosidetta «palla di Sant'Ignazio». Non c'è guida italiana o straniera che, nel descrivere la facciata del bel tempio ludovisiano, non richiami l'attenzione su questa « palla » e non vi dica da quali punti della città era possibile vederla. I quali punto, del resto, si riducevano a due o tre al massimo: in piazza Colonna sull'angolo di via dell'Impresa, in piazza Sciarra di fronte alla via del Caravita, al Pincio attraverso il forellino di cui s'è detto. Questo per comodità di chi sul mezzogiorno era per strada, chè l'alto timpano della Chiesa di Sant'Ignazio è quasi sempre visibile ai fortunati abitatori di quegli ultimi piani e di quella alta terrazza donde tra fughe di tetti e di cupole si apre la visione di superbi panorami della città.

Rammarico dei tradizionalisti

Aveva il compito codesta «palla» di segnare lo scoccar del mezzogiorno preciso e matematico, quale risultava da complicati calcoli degli astronomi dell'osservatorio del Collegio Romano. Saliva lungo un'asta posta sul timpano della Chiesa cinque minuti prima dell'ora tanto attesa per andare a colazione e ne ridiscendeva precipitosamente al momento esatto. Allora da Castel Sant'Angelo o da Monte Mario ed ora dal Gianicolo l'artigliere che la teneva bene d'occhio dava fuoco alla miccia ed il colpo partiva. Mezzogiorno e giù, da Campanile a campanile, dai più vicini ai più lontani, tutto un lieto suono di campane.

L'assistere a questa segnalazione (i romani dicevano: «andiamo a veder sparare mezzogiorno», e naso all'aria fissavano la «palla») rientrava nel novero di quelle curiosità, che il visitatore italiano e straniero difficilmente rinunciava. Da quanti anni durasse questa usanza non si sà con certezza. Forse dalla invenzione del primo cannone. I nostri nonni ne parlavano a noi piccini come di cosa assai antica. Probabilmente da un paio di secoli. La «palla» era vecchia. Vecchia come istituzione, che come oggetto in se ogni tanto ci voleva nuova, esposta come era al sole e alla piaggia. In questi ultimi tempi anzi aveva perduto la sua forma di sfera perfetta e s'era un po' appuntita ai poli, con sorpresa e rammarico dei tradizionalisti, che in Roma sono molti, più di quanti si possa immaginare.

La popolarità delle "palle,,

Come curiosità la «palla» di Sant'Ignazio faceva concorrenza a quella di San Pietro. Con una sola differenza: che in questa ci si può andar dentro quando più piaccia e con un certo agio, mentre quella non si lasciava che ammirare esteriormente e ad ora fissa: dalle 12 meno cinque alle dodici in punto. Queste due «palle» ebbero sempre in Roma ed anche fuori una grande popolarità. Fiorirono attorno a loro una quantità di storielle; una fra le più licenziose venne anche inserita con abilità da Eduardo Scarpetta in una sua spassosa commedia napoletana. C'è un provinciale che per aver «via libera» e godersela qualche giorno con una amica galante dà ad intendere alla buona ed ingenua moglie che per un affare deve recarsi a Roma. In realtà se ne va in un paesetto nei dintorni di Napoli. Al ritorno in casa lo assediano per saper qualche cosa di Roma e siccome taluni famigliari sospettano della verità, le domande fioccano a non finir più. Una domestica, lesta di lingua quanto furba e per di più pratica della Capitale, non gli dà tregua. «Avete visto questo e quest'altro? Siete andato qua e là?» Lui si ingegna a rispondere con mal dissimulata franchezza; cerca di azzeccar la risposta buona dal tono della domanda. Ad un certo punto, quando la partita sembra che per lui sia vinta, la domestica lo fulmina così: «Siete stato nella palla di San Pietro? Avete visto quella di Sant'Ignazio? » Dalla domanda il nostro provinciale deduce che tutte le maggiori chiese romane debbano averne particolari per le sue caratteristiche, sicchè pronto risponde: «Non soltanto ho visto queste due, ma anche quella di San Paolo». «Nossignore — replica trionfante la domestica — San Paolo non tiene palle». Il gioco è scoperto.

L'"occhio del Campidoglio,,

Quando l'osservatorio capitolino si assunse l'incarico di regolar l'ora, il destino di questa tradizione meridiana fu segnato. Alla « palla » fu sostituita una segnalazione elettrica con suoneria presso il cannone ed un bel giorno l'asta e la grossa sfera di vimini vennero tolti dal timpano della maestosa chiesa ludovisiana. Quattro righe di commemorazione sui giornali, un po' di broncio sul viso di quei romani, che tengono alle tradizioni e quando ne vedono un'altra che se ne va provano una stretta al cuore, come se qualche cosa della loro passata giovinezza fosse definitivamente seppellito. Poi, il ricordo...

Si rallegreranno ora i romani giovanissimi: Una nuova tradizione è cominciata e quando loro saranno avanti con gli anni avrà già acquistato rinomanza, a meno che con il rapido progredire della scienza il nuovo mezzo di segnalazione non sia destinato ad essere in breve tempo sostituito da un altro più perfetto. Invece della «palla di Sant'Ignazio» le guide ci parleranno dell'occhio luminoso del Campidoglio». Il quale occhio altro non è, che uno speciale proiettore a maschera della potenza di cinquemila candele, che danno vita ad un fascio di luce rossa, che per un geniale sistema di lenti e di specchi acquista una potenza che lo rende visibile col sole di agosto e con i nebbioni di marzo e a venticinque o trenta chilometri di distanza risplende come fosse a dieci metri. Per dare il segnale al cannoniere ben piazzato sul Gianicolo, bastava molto meno, ma giacchè s'è riformato tuttto il sistema si è pensato di far godere anche la popolazione dei Castelli romani, che ora regolano gli orologi sui cronometri. L'occhio luminoso si distingue benissimo da Frascati e da Rocca di Papa e da questo punto di vista trionfa sulla «palla» del fondatore dei gesuiti. E siccome alle prove l'occhio si è comportato a dovere, il Governatore ne ha sistemati quattro negli archi della cella campanaria della torre capitolina, sicchè si vede dal lontano piazzale della Basilica di San Paolo e da Monte Mario e torno, torno, dai luoghi donde è facile scorgere il Campidoglio. Per il Corso e per la via Nazionale funzioneranno altri due «occhi» dall'alto del monumento a Vittorio Emanuele. Così tre minuti prima del Mezzogiorno rivedremo altrove, se non più ai soliti posti, i capanelli dei curiosi, che orologio alla mano, attenderanno lo istante in cui l'occhio rosso, come un bel rubino risplendente contro il cielo di Roma, si spegnerà ad indicare che in quell'attimo è mezzogiorno. Per i compilatori di «guide» comincia adesso la fatica di ricercare i punti di visibilità da segnalare ai curiosi. E se un bel giorno l'occhio si spegnesse prima del tempo o non si accendesse affatto per mancanza di corrente? Dicono i tecnici che uno speciale apparecchio segnalerebbe l'inconveniente agli astronomi dell'osservatorio. Poco male del resto. Per conto mio — e credo di non essere il solo — ho sempre regolato l'orologio quando me ne sono ricordato. Tanto col mezzogiorno o senza, agli appuntamenti non sarò mai puntuale.

gincar

Una pia donna morta che si rivela una truffatrice

INTRA, 23

Da oltre due mesi alloggiava in una pensione di Cannero certa Antonietta Cerutti, di anni 60, da Milano, che vestiva sempre a lutto e con molta ricercatezza, ostentando, insieme a un signorile fasto, modi affabili e cortesi, per cui era riuscita a guadagnarsi la fiducia delle migliori famiglie del paese, che ben volentieri la ospitavano. Particolarmente era segnalata la devozione con cui la Cerutti assisteva alle cerimonie religiose della chiesetta locale: e così destavano ammirazione la sua attività in favore delle opere di beneficenza e l'abnegazione di cui dava prova accorrendo al capezzale degli infermi, dove spesso rimaneva per la giornata intera, assistendo i malati con amorosa pazienza e confortandoli così piamente che essi l'accoglievano come una benedizione del Signore.

In paese era da tutti ritenuta una ricca dama venuta sulle sponde del Lago Maggiore a prodigare le sue sostanze nelle opere di bene, le quali avevano l'intento di cancellare, forse un passato assai burrascoso. Molti erano perciò dolorosamente colpiti quando ieri, si spargeva la voce che la signora era stata trovata morta nella propria camera. Verso mezzogiorno, infatti, i proprietari della pensione in cui ella era alloggiata, preoccupati del fatto che la Cerutti, di solito molto mattiniera, non era ancora uscita per la colazione, vollero assicurarsi se il suo inspiegabile ritardo non dipendesse da un improvviso malore. Poichè l'uscio della camera era chiuso a chiave, si dovette abbatterlo a colpi di spalla. Entrati nella stanza, gli accorsi notavano che la signora giaceva semi-vestita sul letto, senza dare alcun segno di vita. Un medico, prontamente chiamato, constatava che la Cerutti era morta per avvelenamento. Si ritiene che ella sia rimasta vittima di un tragico errore: a quanto pare, infatti, avrebbe ingerito alcune pastiglie di disinfettante, invece che pillole contro la tosse, che soleva prendere quotidianamente.

L'autorità giudiziaria, informata del fatto, ha potuto intanto stabilire che a Milano la Cerutti aveva lasciato debiti per oltre centomila lire e a Cannero per circa cinquantamila lire: quindi ogni circostanza fa ritenere che la pia dama non fosse che una consumata truffatrice.

La linea Sacile-Pinzano

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui è autorizzata l'apertura al pubblico esercizio della linea Sacile-Pinzano a datare dal 28 ottobre corrente. L'esercizio della linea stessa sarà assunto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La rifioritura a Rodi dell'industria dei tappeti

ROMA, 23

Mercè l'opera assidua del Governo Fascista si sono costituite in Rodi numerose industrie manifatturiere e di trasformazione di prodotti agricoli, le quali sviluppano sempre più, sia per la rinomanza dei loro prodotti, sia per il continuo incremento dell'agricoltura, la loro attività. « La Corrispondenza » segnala, fra le industrie manifatturiere, quella dei tappeti, introdotta specialmente dagli armeni, dopo la loro espulsione dalla Turchia, a Rodi, Coo, Castelrosso e nei villaggi dell'interno.

Questa industria dà lavoro a centinaia di donne e di fanciulle abilissime in tale lavorazione. I tappeti si producono nei noti quattro tipi: « Cuchiach », « Sparta », « Boccara » e « Sivas », il cui pregio varia seconda della qualità della lana impiegata e della quantità dei punti annodati e quindi della compattezza del tessuto. La lana fi[illegible] proviene dall'Italia o da Smirne e viene a Rodi colorata, con speciali procedimenti, da tecnici specialisti; le tinte infatti sono curate al massimo poichè nella loro resistenza consiste gran parte dei pregio dei tappeti. I disegni sono generalmente quelli caratteristici orientali, che prendono il nome dai vari villaggi della vicina penisola anatolica, celebri in queste lavorazioni.

Secondo informazioni che la «Corrispondenza» ha assunto presso l'Ufficio Studi e Propaganda del Ministero delle Colonie, sono stati creati due tipi di disegni originali di Rodi, che si rendono sempre più ricercati: il « Piatto di Lindo », che riprende i vivaci colori e i motivi armoniosi ai quali si improntano i disegni dei rinomati piatti e porcellane che resero celebre in antico il villaggio di Lindo, che dista 50 km. da Rodi. E' un bel tappeto a tinte verdi e rosse corallo sul fondo bianco con disegni floreali e bordi decorativi. Ha una grandezza di poco più di due metri quadrati ed è fabbricato nelle due qualità « Boccara » e « Sivas ». L'altro disegno tipico è il « Tappeto di Rodi » con figurazioni animali e religiose, finissimo nelle lievi tonalità dei colori rosa e marrone scuro su fondo marrone chiaro. Si fabbrica pure nelle due qualità « Boccara » e «Sivas » ed ha una grandezza di circa 5 mq. Questi tappeti entrano in franchigia in Italia con conseguente risparmio, a vantaggio del prezzo di vendita, di oltre 50 lire per mq. Si sono costituite in varie città d'Italia organizzazioni commerciali per la vendita di questi prodotti la cui fama va sempre più diffondendosi. Durante il 1929 si sono introdotti in Italia kg. 28.148 di questi tappeti.

Perosi e Papa Leone XIII
Una curiosa profezia

ROMA, 23

Il maestro Lorenzo Perosi ha accolto l'annunzio della sua nomina ad Accademico con manifesta soddisfazione. Pietro Mascagni che da tempo segue con ansia la ripresa di attività, già piena di speranze, del Perosi, ha voluto lui stesso dargli ufficialmente la notizia ed aveva pregato per questo Fratel Damaso di farlo incontrare nel pomeriggio, prima dell'uscita dei giornali, con don Lorenzo Perosi, in un albergo.

Alle 13 precise il maestro Perosi, accompagnato dal suo segretario De Campi, entrava all'albergo ed era subito incontrato da Mascagni che lo abbracciava esprimendogli la gioia per l'onore, ben meritato, che gli veniva concesso e per il riconoscimento così alto ed ambito del suo valore e dei suoi meriti nel campo musicale.

Il maestro Perosi si è detto riconoscente a Pietro Mascagni, ai colleghi Accademici ed a quanti gli vogliono bene.

Egli sta lavorando a molte opere. Passa lunghe e lunghe ore al piano, rapidamente trascrivendo, spesso in segni convenzionali, le melodie che gli sgorgano dall'anima. Gli è a fianco, nel libro di trascrizione e di integrazione, il maestro Carabelle.

A proposito della nomina del Maestro ad Accademico, l'Agenzia l'*Italia d'Oggi* riesuma un curioso aneddoto di lui e una profezia di Papa Leone XIII. Quando il Maestro Perosi fu chiamato a Roma da Sua Santità Leone XIII per dirigere la Cappella Sistina, il Pontefice, ormai vecchissimo, volle conoscere di persona il Maestro e ricevutolo gli domandò: «Siete contento, Perosi, di essere a Roma?

— Oh, certo, Santità — rispose il Maestro, che nella sua ingenuità soggiunse: Solo mi dispiace di aver lasciato a Venezia il mio Cardinale.

Sua Santità rispose: State tranquillo; sarà il mio successore!

Infatti il Cardinale Sarto Patriarca di Venezia fu poi Papa Pio X.

L'attività artistica del Maestro
in un commento dell'"Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 23

L'*Osservatore Romano*, a proposito dell'attività artistica di mons. Lorenzo Perosi nuovo Accademico d'Italia, dice che agli undici salmi di David per coro, orchestra e sola voce di soprano, per i quali il Maestro raffigura l'anima della madre che prega, hanno seguito in quest ultimi mesi dodici quartetti, duetrii, duecento sonatine per piano e violino e piano e clarino, a forma di studio, che costituiscono un materiale didattico di primo ordine «Il sogno rivelato da Giuseppe» grande oratorio per tenore, contralto basso e orchestra. Il Maestro Perosi ha poi portato a compimento un lavoro di gran mole a cui legherà il suo nome, l'annotazione del l'interpretazione a 88 mottetti fra i più famosi de' Palestrina, de Viadana e del Victoria.

Cospicua offerta del Duce
per onorare la memoria del nipote

BOLOGNA, 23

La gara di carità fiorita in memoria di Sandro Mussolini ha trovato di recente nel Duce la più generosa e fattiva adesione. Il Capo del Governo infatti ha fatto pervenire all'Orfanotrofio della Torretta, di Bologna, una cospicua offerta perchè uno dei letti del nuovo dormitorio, che si sta apprestando in quell'Istituto, sia intestato al nome del caro nipote scomparso. L'orgoglio di avere tra i più cospicui benefattori il Capo del Governo, ha suggerito alle orfanelle della Torretta inni di grazie, voti di benedizione indirizzati al munifico donatore.

Novantamila lire del Duce
pel Collegio Puteano di Pisa

PISA, 23

Il Capo del Governo ha concesso un sussidio straordinario di 90 mila lire a favore del Collegio Puteano, di cui sono patroni i Duchi d'Aosta e che, con recente atto promosso e stipulato dal sen. Gentile, è entrato a far parte dell'Ateneo pisano.

Per la sistemazione dell'antico palazzo del Collegio stesso il Ministero dei Lavori pubblici aveva già stanziato 173 mila lire: i lavori relativi sono in corso.

Falso nipote del card. Schuster
ladro d'arredi sacri

GENOVA, 23

Giorni fa un giovane dall'aspetto distinto si recava dal parroco di San Giovanni di Prè, al quale si presentava come nipote del cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, affermando di essere suddito inglese e di chiamarci Jack Wildster. Aggiungeva di risiedere a Parigi, in Boulevard Saint Germain. Dopo avere accennato vagamente, con fare misterioso, alle sue aderenze nel clero e nella migliore società della capitale, lo straniero venuto a parlare di affari, offriva in vendita al sacerdote, per sole 25 mila lire, un ricco ternario, composto di una pianeta e di due dalmatiche. Il parroco si disse dolente di dover rifiutare l'offerta, perchè non aveva mezzi disponibili per l'acquisto; sicchè l'altro si recava allora nella sede arcivescovile e cercava di mettersi in contatto col cardinale Minoretti, allo scopo appunto di contrattare la vendita del ternario. poichè il cardinale era assente, fu ricevuto da un sacerdote, suo segretario, il quale sospettò trattarsi di oggetti di provenienza furtiva. Trattò non di meno del prezzo e disse che avrebbe potuto dare una risposta definitiva quando avesse sentito il parere del cardinale. Il sacerdote invece si recava ad avvertire la questura, e quando il giorno dopo il sedicente inglese si recò a riprendere le trattative erano ad attenderlo alcuni agenti, che lo invitarono a seguirli.

In questura il sedicente inglese tentò di protestare, ma fu identificato per Marino Cattani di 28 anni, da San Marcello Pistoiese, ricercato attivamente della questura di Roma come autore di un furto di arredi sacri per il valore di 50 mila lire, compiuto in danno dell'Abbazia romana delle Tre Fontane.

Un crollo immaginario
per il foro d'un elettricista

NAPOLI, 23

Poichè era stato dato l'allarme per un crollo nelle scuole femminili « Carlotta Poerio », si diffondeva repentinamente un senso di panico nella cittadinanza. Le più sensazionali voci circolavano intorno alla disgrazia, che si diceva essere avvenuta al Vico Nocella, con un numero di vittime rilevantissimo, trattandosi di una scuola in piena efficienza. Sul posto accorrevano il vice-podestà, duca Maresca di Serracapriola, il comandante dei vigili urbani e un gran numero di agenti.

Presso la casa dove il crollo sarebbe avvenuto si udivano, intanto, strepiti e grida: le famiglie delle alunne le reclamavano a gran voce, mentre era un accorrere affannoso delle scolare e delle maestre verso la vicina piazza.

Fortunatamente, nulla di grave era avvenuto. L'allarme era stato dato da un'insegnante che, stando alla cattedra, aveva visto calcinacci staccarsi dal muro e aprirsi un piccolo foro. Una affrettata verifica dei pompieri valeva a stabilire che l'edificio era in perfette condizioni: è stato invece accertato che il foro e i calcinacci erano stati prodotti da un elettricista che eseguiva delle riparazioni nella stanza attigua a quella donde era partito l'allarme.

Vince la tombola nazionale e due terni al lotto

PARMA, 23

E' giunta conferma che il signor Bertolazzi Silvio, di anni 38, presidente dell'Associazione Combattenti di Soragna, ed ivi residente, è il vincitore della Tombola nazionale pro Enti benefici di San Miniato, estratta a Roma il 2 corrente mese. Il Bertolazzi, che è ufficiale della M.V.S.N., ha fatto tombola con il 17.o estratto, e cioè col n. 11. La cartella che gli ha procurata la vincita di L. 250.000 porta il numero 83-02610 della busta della fortuna di lire 15, n. 11.120. Il Bertolazzi può chiamarsi veramente fortunato poichè nella stessa settimana vinceva due terni al lotto, uno sulla ruota di Firenze per l'importo di lire 1062 e l'altro sulla ruota di Milano per la cifra di lire 2000.

La Regina di Spagna a Londra

PARIGI, 23

La Regina di Spagna, che si trovava a Parigi da lunedì scorso, è partita a mezzogiorno per Londra accompagnata dalle Infanti Beatrice e Maria Cristina.

La mancata incoronazione del Re dell'Afganistan

LONDRA, 23

Da vari giorni circola insistente la voce, confermata da telegrammi da Bombay, che l'incoronazione di Nadir Scià a Re dell'Afganistan non sarebbe avvenuta a Cabul.

La cerimonia era stata indetta per giovedì della settimana scorsa. Qui a Londra si attendevano particolari, ma in luogo di essi si sono avuti telegrammi con l'annuncio di nuovi torbidi nel Regno che fu di Aman Ullah. Alla Legazione afgana, dove si è cercato di apprendere qualche cosa, nessuno sa niente. Si ignora cioè se l'incoronazione abbia o no avuto luogo, e in quali acque versi effettivamente il Governo, minacciato dal poco rassicurante atteggiamento delle tribù.

I giornali ricordano come Nadir Scià, ritornato nell'Afganistan dopo la detronizzazione di Aman Ullah, abbia a sua volta detronizzato l'usurpatore, Habib Ullah, insediandosi in sua vece, indicendo la cerimonia dell'incoronazione che, come si è detto, non pare abbia avuto luogo.

Comunista polacca arrestata
con numerosi gioielli dei Romanoff?

VARSAVIA, 23

I giornali di Vilna annunziano che la polizia ha arrestato alla frontiera polacca, presso il villaggio di Vitepik, una misteriosa donna in possesso di una grande quantità di gioielli. Si tratta di una giovane molto bella ed elegantissima che, arrivata clandestinamente in Polonia, è stata arrestata mentre si accingeva a partire per la Germania.

Da un minuzioso esame operato nei suoi bagagli, la polizia ha scoperto una considerevole quantità di gioielli di grande valore e ha inoltre rinvenuto un sacchetto contenente 50 carati di brillanti, due superbe perle orientali, un diadema principesco ornato di grossi diamanti e parecchi anelli di gran pregio montati su platino con legatura a vite.

Nel primo interrogatorio la sconosciuta ha dichiarato di essere la contessa Ranowestkin. Essa ha spiegato di essere riuscita a fuggire segretamente dalla Russia con l'intenzione di andare a Londra o a Parigi per consegnare al legittimo proprietario gli oggetti che le sono stati trovati nella valigia. Ma queste spiegazioni non hanno soddisfatto gli agenti, che hanno spinto più oltre la loro perquisizione scoprendo nelle fodere dei vestiti indossati dalla viaggiatrice dei documenti che stabiliscono con precisione che la pseudo contessa si chiama in realtà Rachele Kaufmann, comunista polacca ricercata da lungo tempo dalla polizia e che si era rifugiata in Russia.

La sconosciuta e misteriosa viaggiatrice ha allora dato una nuova versione, affermando che i gioielli le erano stati affidati da un commissario sovietico con l'ordine di trasportali nella Russia orientale.

Tempestata di domande, la Kaufmann ha ancora una volta variato le sue spiegazioni ed ha sostenuto di essere entrata in Polonia con la missione di consegnare i gioielli affidatile da uno sconosciuto alle autorità polacche per trovare il loro legittimo proprietario.

La polizia polacca ritiene che i gioielli nascosti nei bagagli della Kaufmann abbiano appartenuto ad un membro della famiglia imperiale russa. In attesa di ulteriori informazioni, la Kaufmann è stata rinchiusa nelle prigioni di Vilna.

I diarii di Andrèe
verranno pubblicati in 8 lingue

STOCCOLMA, 23

Si annuncia prossima la pubblicazione dei diari e dei taccuini della spedizione polare di Andrèe. Essi usciranno in edizioni svedese, norvegese, danese, italiana, tedesca, inglese, francese e olandese. Con l'utile ricavato dalla vendita verrà creato un Fondo Andrèe col quale si sovvenzioneranno le esplorazioni polari organizzate da svedesi e norvegesi. Dalle annotazioni nei taccuini si è potuto finora farsi un concetto dell'ardua prova superata dai tre valorosi che primi volevano raggiungere il Polo Nord per la via dell'aria. Ma sulla vera causa della loro tragica fine nulla si è rilevato. C'è ancora una pallida speranza che un piccolo taccuino del capo della spedizione riveli questo segreto. Si tratta di un quadernetto quasi illeggibile perchè fu trovato tutto rovinato dalla neve e dall'acqua, e che si fa tutti i tentativi possibili, ricorrendo a mezzi chimici, per decifrare. Il compito è stato affidato ad un giovane professore svedese di chimica, che per i suoi meriti ebbe il Premio Nobel. Egli è riuscito a decifrare i frammenti sbiaditi del codice Argenteus del V secolo e parecchi manoscritti svedesi.

Attività di scrittori veneti

Abbiamo già annunziato che il concorso bandito dalla Società Editrice Internazionale per un romanzo per ragazzi con premio di lire 10.000 è stato vinto da Milly Dandolo col romanzo « Cuori in cammino ». La Dandolo ha pubblicato in questi giorni per i tipi di Casa Treves una delicata traduzione del « Paolo e Virginia » di Bernardin de Sain Pierre.

Valentino Piccoli ha condotto a termine due drammi dei quali il primo, « Il miracolo », sarà rappresentato nel prossimo novembre a Venezia dalla Compagnia Maria Melato.

Egli ha ultimato inoltre due libri, che usciranno entro l'autunno: il primo è una « Vita della Maddalena », che sarà edito dalla Casa Treves e si annuncia come un'opera di interesse eccezionale. L'altro è un Commento alle rime di Michelangelo Buonarroti ».

La giornata di Al Capone
l'avversario di Jack Diamond

PARIGI, 23

L'attentato contro il bandito Diamond di cui si conoscono tutte le peripezie avrebbe meravigliato Ponson du Terrail se fosse ancora vivo. Il fatto che la stampa di tutto il mondo si sia così appassionata per le avventure, di questo bandito basterebbe a dimostrare, se ce ne fosse bisogno, che l'amore del romanzesco è sopravvissuto al disdegno di cui lo si voleva circondare una ventina di anni fa in verità, le più folli imprese degli scrittori di romanzo d'appendice si trovano oggi grazie ai puritani d'America, autori della legge di proibizione, sorpassate di mille leghe dalla realtà.

Ne sono prova le rivelazioni che il giornalista inglese Brunridge ha fatto sull'esistenza quotidiana di Al Capone, avversario di Diamond, e che non contento di controllare tutto il contrabbando di alcool di Chicago, cerca di disputare al suddetto Diamond il controllo di quello di New York.

Una reggia incantevole

Inviato da Al Capone a visitare la sua residenza principesca di Bascayne Bay nella Florida, Brunridge ha fatto una descrizione ben curiosa di questa sede incantevole. La casa di abitazione, che comprende venti stanze spaziose, ammobiliate con un senso raffinato del «confort», è circondata da un parco immenso. Vi sono alberi secolari e laghetti; uno di cui serve da piscina al bandito. I giardini si prolungano lungo il mare dove un imbarcadero permette lo scalo a sei canotti automobili. Tutto è sorvegliato giorno e notte da guardiani privati il cui capo, certo Alfredo Prepreiano, guadagna un salario equivalente a 24.800 franchi la settimana. Al Capone gli dà simile stipendio per impedirgli che i suoi nemici gli offrano di più.

Interrogato sull'impiego del suo tempo Al Capone ha risposto con estrema semplicità:

« Mi levo alle 8.30; entro nella piscina per il bagno e quindi faccio colazione. Lavoro in seguito con i miei segretari, rispondo alle lettere ed ai telegrammi importanti, telefono agli associati di Chicago e nel pomeriggio giuoco al «golf», al «bridge» ed al «tennis», a meno che non mi rechi a pescare o alle corse La sera abbiamo generalmente amici a pranzo. Io vado d'ordinario a [illegible]icarmi verso l'alba del mattino ».

Quale Sovrano potrebbe vantare di condurre una più lussuosa esistenza

« A Chicago — ha aggiunto il bandito — la mia esistenza è del tutto diversa. Io occupo laggiù due piani di un grandissimo palazzo, le cui porte e finestre sono blindate. I miei fedeli bene armati guardano i corridoi, le scale e gli ascensori. Quando il mio barbiere mi sbarba uno dei miei uomini si tiene al mio fianco con il dito sul grilletto della rivoltella ».

La... sala del trono

E' in questo palazzo che il capo dei banditi possiede la sua... sala del trono. Ivi riceve gli associati, ma allo stesso tempo i funzionari pubblici e numerosi uomini politici e nello stesso ufficio lussuoso, dove si contano almeno 18 telefoni, Al Capone ordisce intrighi, ascolta le lamentele degli amici, mette a posto i polziotti assoldati che si permettono di disubbidire ai suoi ordini, comanda le esecuzioni sommarie delle persone che hanno osato opporsi alla sua inflessibile volontà. Pure qui riceve i fondi che provengono dalla vendita del vino e dell'alcool di contrabbando che costituisce la sua industria, e quindi consegna le banconote destinate a retribuire i funzionari da lui assoldati.

Si assicura che egli attribuisca così circa 600 milioni di franchi all'anno. Quando passeggia in città viaggia su una automobile blindata circondata da un gruppo di venti uomini a bordo di altre automobili. Al teatro Al Capone piglia diverse file di poltrone per poter essere circondato dalla sua guardia pretoriana.

Forse potete credere che Al Capone a Florida non riceva che dei malfattori. Tutt'altro i suoi pranzi sono ammirabili, e sono oggetto di tutte le conversazioni, vi si incontrano le persone più stimate. Per la maggioranza del pubblico infatti gli inviti a tali pranzi sono attivamente ricercati.

La cuccagna dei bassi prezzi nella capitale ungherese

VIENNA, 23

Le massaie di Budapest cominciano a sentire gli effetti della diminuzione dei prezzi all'ingrosso e un'ondata di buon mercato sta per allietare la capitale ungherese. Il primo a prendere l'iniziativa è stato il fornaio Anzenberg, il quale, dopo l'annuncio che alcuni agricoltori avrebbero venduto direttamente al pubblico i loro prodotti, ha fabbricato e messo in vendita diversi tipi di pane a prezzi inferiori del 40 per cento a quelli normali.

Ora anche i macellai, gli osti e altri commercianti al minuto seguono il suo esempio, ed è probabile che, tra breve, i prezzi delle derrate alimentari siano a Budapest eguali se non inferiori ai prezzi delle città di provincia.

A trenta chilometri dalla capitale il latte viene pagato 18 heller al litro; sul mercato budapestino costa da 40 a 44 heller. Anche la carne, la verdura, la frutta costano il doppio. Il fornaio Anzenberg non può lagnarsi della decisione presa, perchè i suoi negozi sono assediati dalla popolazione. Così dicasi di quelli della coporazione di fornai, che ha aperto nuovi spacci nelle vicinanze, vendendo a prezzi ancora inferiori.

Oggi poi si annuncia che con la settimana ventura, una grande macelleria ribasserà le carni portandone i prezzi a due pengö al chilo invece di 2.80.

Un aviatore francese espulso dalla Russia

MOSCA, 23

L'aviatore francese Lanceron che per una avaria al motore era stato costretto ad atterrare presso Mosca, è stato espulso avendo sorvolato senza permesso il territorio della U.R.S.S.

SPIGOLATURE

Un collaboratore dell'« Independance Belge », che ha fatto un viaggio in Grecia, si è soffermato in una località denominata Kranae, che ricorda la fuga di Elena e Paride. Fu là che prima di fuggire verso Troia, la più bella delle greche nascose il suo appassionato amore, col più attraente pastore troiano. Quarantacinque chilometri soltanto separano Kranae da Sparta. Se il cammino è accidentato, il panorama della valle del Taigete che si costeggia presenta un magnifico orizzonte. La trasparenza dell'aria conferisce a questa catena di monti, spina dorsale del Peloponneso, una gamma di tinte indescrivibile. Si traversano due borgate: Limma e Tarazza e si giunge, attraversando campi di granoturco e di tabacco, fra siepi di rosai e di cactus, e fra boschetti di lauri nell'antica terra guerriera di Tirteo. « Se un giorno la Lacedemonia fosse distrutta — scriveva Tucidite — e se non sussistessero che le fondamenta degli edifici pubblici e dei santuari, il mondo futuro stenterebbe a credere che la potenza di Sparta abbia corrisposto alla sua fama ». La predizione dello storico attico si è confermata. Nè le rovine del teatro, nè quelle dei templi di Artemisia o di Atene, nè quelle della tomba di Leonida possono dare una impressione di ciò che fu l'antica Lacedemonia. Il tempo, le discordie, i terremoti, le invasioni, si sono incaricate di sfogliare la rosa del Taigeto, che la rigida disciplina di Licurgo nutrì come un fiore di porpora e di bronzo. La città moderna fabbricata da re Ottone, secondo un piano rettilineo sorge sul versante della collina Dictinne. Dei magazzini numerosi e dei vasti caffè dimostrano che Sparta si trova in prospere condizioni, ma il pittoresco vi è bandito, ed è nelle campagne limitrofe che bisogna cercarlo.

*

Da quando la questione dei rumori è entrata nel campo medico, le proteste contro di questi si fanno più pressanti e anche più giustificate. A Nuova York — scrive la « Petite Gironde » — dove non ci si spaventa tanto facilmente, un comitato di medici ha pubblicato un eloquente rapporto. Il rumore non è soltanto dannoso all'apparecchio oditivo — assicura uno degli scienziati — ma tende i nervi, inasprisce i caratteri, provoca dei dissidi in famiglia e facilita... i divorzi. Un fisico inglese B. Wood in uno studio recente sulle vibrazioni sonore dimostra che il macchinario moderno produce la stanchezza e diminuisce il rendimento del lavoro. Certo che un mondo sempre silenzioso sarebbe lugubre, ma un gran numero di rumori inutili può e deve essere soppresso senza danneggiare alcuno. A Nuova York è stata creata una brigata di agenti specializzati, con istruzioni impartito dai medici. Essi devono provvedere a che gli auto, i trams, le motociclette, le sirene delle fabbriche e dei piroscafi, attenuino i rumori. Per gli animali pure vi saranno misure rigorose. I pappagalli saranno rinchiusi, i cani dovranno obbedire all'ordine degli agenti e le zampe dei cavalli saranno avvolte di feltro. Senza ricorrere a questo eccesso di precauzioni, basterebbe che i rumori si attenuassero un po'.

*

L'«Extrablatt » di Vienna riassumendo le « Memorie » del principe Bülow, che suscitano in Germania non meno che in Italia nella traduzione del Mondadori, un vivo interesse per il severo giudizio sull'ex-imperatore Guglielmo II e sulle sue imprudenze, rileva come il principe Bülow osservatore infaticabile, rende, in fin dei conti, servizi inapprezzabili ai tedeschi mostrando, accanto alle colpe dell'imperatore, i danni cagionati dalla mediocrità del personale dirigente, qualche volta intelligente e ben intenzionato ma compiacentesi in una cortigianeria bizantina, ignorante il sentimento della responsabilità individuale di ciascun cittadino davanti alla sua nazione, privo di spirito di coraggiosa iniziativa. Spirito di cortigianeria e mancanza del sentimento di responsabilità: ecco secondo Bülow, le vere cause della catastrofe della Germania. Si può dire che in tutto il libro di gente che abbia saputo, con pronta parata, mettere a posto l'imperatore che qualche volta era maleducato, non si trova che il conte Bassewitz. Quando il quinto figlio del Kaiser, principe Oscar, volle sposare la contessina Bassewitz, che non era di sangue reale, Guglielmo II diede malvolentieri il suo consenso. Alla colazione del fidanzamento nel castello reale, il Kaiser ricevette il futuro suocero di suo figlio, conte Bassewitz-Levetzow, presidente dei ministri a Mecklemburgo, con le scortesi parole: «Questo matrimonio non mi è gran che gradito ». Con flemma meclemburghese, il conte rispose: « A me anche meno ». Ma di tratti di spirito altero come questo non se ne trovano altri.

*

Dal porto di Londra all'Accademia di Arte a Piccadilly ha avuto luogo il giorno 14 — scrive il « World » — un trasporto di tesori misteriosi che cominciano a destare una viva curiosità in tutta la metropoli. Si tratta della prossima esposizione d'arte persiana, della quale gli organizzatori sperano un successo strepitoso simile a quello dell'esposizione italiana che ebbe luogo nei primi mesi di quest'anno. La nostra esposizione ha fatto scuola, e ora se ne è voluta organizzare una seconda di carattere esclusivamente orientale. Di questa esposizione persiana si dicono meraviglie. Essa conterrà tesori sui quali non si è mai posato l'occhio di un europeo, soprattutto meravigliosi tappeti che non erano mai stati tolti finora dalle sacre moschee e il cui valore commerciale supererebbe quella dei Raffaello e dei Tiziano di più grande pregio. Molto romanzesco e misterioso è stato il trasporto di questi tesori a Londra. Per timore dei briganti, essi sono stati trasportati dal centro della Persia al mare in aeroplano. Un atterraggio forzato nella foresta di un apparecchio non avrebbe mai potuto procurare la perdita del tesoro. D'altra parte lo Scià non avrebbe mai potuto consentire che una simile favolosa collezione di tesori fosse portata al mare per via ordinaria, lungo le desolate terre infestate dai banditi. Il nome del piroscafo sul quale i ventisette cassoni del tesoro persiano erano stati caricati, era stato tenuto segreto fino al giorno del suo approdo nel porto di Londra. Si dice che solamente i gioielli della corona persiana sarebbero valutati circa cinque milioni di sterline.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Per il 28 Ottobre

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario Federale ha diretto ai Fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere, Lido e Murano; alla Delegata prov. dei Fasc. femminili e al Segretario Politico del G.U.F. la seguente circolare:

« In conformità alle disposizioni emanate dal Gran Consiglio del Fascismo, dispongo:

« La commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma, verrà compiuta nella Città di Venezia, il giorno 28 ottobre p. v. nel modo che segue: alle ore 9 precise, *tutti i fascisti, nessuno escluso*, dovranno riunirsi presso le sedi dei rispettivi Circoli di Sestiere dove si inquadreranno agli ordini dei Fiduciari dei Circoli stessi al seguito del Gagliardetto. La formazione, seguendo l'itinerario più breve, si recherà in Campo San Stefano dove, alle ore 10 precise, sarà posta una corona alla lapide dei Caduti Fascisti e dove verrà letto il Messaggio del Duce.

« Ogni Circolo avrà un posto assegnato che dovrà essere rigorosamente rispettato. Il Gagliardetto del Fascio di Venezia, con la scorta d'onore della Milizia, prenderà posto accanto alla lapide dei Caduti Fascisti.

« Parteciperanno alla adunata in Campo S. Stefano oltre ai fascisti dei Circoli di sestiere, Lido e Murano, al Fascio Femminile ed al G.U.F., l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti della grande Guerra e per la Causa Fascista, che prenderanno posto accanto alle Autorità; l'Istituto del Nastro Azzurro; l'Associazione Naz. Mutilati; l'Associazione Volontari di Guerra; l'Associazione Combattenti; l'Associazione Ufficiali in Congedo; le Associazioni dipendenti dal P. N. F.; le Organizzazioni sindacali dei Professionisti Artisti, dei datori di lavoro e dei lavoratori; gli inscritti all'O. N. D.; gli inscritti all'O. N. B. e le Associazioni sportive.

« Gli appartenenti alle predette Associazioni, inscritti al P. N. F., parteciperanno alla riunione inquadrati con i rispettivi Circoli di sestiere, esclusi i dirigenti delle Società stesse.

« L'ordine e la disciplina durante la riunione sono affidati ai Fiduciari dei Circoli che saranno alle dirette dipendenze dei Membri del Direttorio Federale dott. Tommaso Pasquali, Vice Segretario del Fascio di Venezia, e Guido Giacomini.

« Subito dopo la riunione, le Autorità e le rappresentanze si recheranno ad inaugurare le opere pubbliche nella Città di Venezia e al Lido.

« La S. V. voglia accusarmi ricevuta e darmene assicurazione.

« Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ »

Assemblea delle Cooperative di produzione e lavoro

Ieri nella sede dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha avuto luogo la riunione dei Presidenti delle Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Venezia. Oltre il Fiduciario dell'E. N. C. erano presenti tutti i Consiglieri dell'Unione di Categoria.

Il Fiduciario informò i convenuti sulla situazione della Cooperazione e sui problemi che riguardano le varie categorie.

Diede particolare rilievo all'esposizione dei problemi che riguardano il credito a favore delle Cooperative di lavoro, all'assunzione degli appalti, alla Direzione tecnica dei lavori e alle questioni fiscali.

Rilevata l'ottima situazione dell'Unione Provinciale diede le direttive per il prossimo Congresso di tutti i Cooperatori della Provincia.

Seguì un profondo esame sui vari problemi posti in discussione e infine il Fiduciario fece un riassunto di quanto era stato trattato e rilevò, compiacendosene, i sensi di profonda devozione e riconoscenza di tutti i Cooperatori verso il Regime.

Unione Industriale Fascista

Deposito contratti di lavoro

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ,per opportuna conoscenza a norma degli interessati, rende noto che ieri, presso la R. Prefettura, ha proceduto a norma di legge al deposito dei seguenti due contratti collettivi di lavoro, integrativi di Contratti Nazionali, stipulati fra l'Unione stessa e quella dei Sindacati Fascisti dell'Industria, rispettivamente scadenti il 31 Dicembre 1931 ed il 5 Ottobre 1931, salva proroga:

1.) Per gli operai ausiliari del Vetro bianco, stipulato il 29 Settembre u. s.

2.) Per le maestranze addette all'industria dei laterizi, stipulato il 6 Ottobre corrente.

Conferenza sull'arte belga

Sabato 25 corr. ad ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto avrà luogo una importante conferenza che la poetessa belga sig.na Maria Biermè terrà sotto il patronato del Comune e della Federazione Provinciale Fascista. Tema della conferenza le relazioni artistiche e culturali tra Italia e Belgio: « Les Italiens et les Belges sur la route de la Beauté ».

L'ingresso alla sala è libero.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea nelle sue linee essenziali non è cambiata; tuttavia, pur persistendo la depressione principale (729 mm.) sull'Irlanda, la depressione secondaria si va spostando dall'alta verso la bassa Italia; da tale spostamento si può attendere un miglioramento nella nostra regione, ma il periodo di cattivo tempo resta ancora aperto

La consegna della r. n. Giasone uscita dai cantieri Breda

Ieri è stata alzata la bandiera sulla r. n. *Giasone*, costruita dal Cantiere Navale Ernesto Breda di Marghera. Alla consegna della nave assistevano, oltre ai dirigenti e ingegneri del Cantiere costruttore, e cioè gli ingegneri Attilio e Cornelio Zecchini, direttori dei cantieri, il procuratore ing. Oliviero Dorigotti, e i tecnici ingegneri Savelli e Masobello; il col. Ettore Pelosio capo dell'ufficio tecnico della R. Marina, che ha diretto la sorveglianza dei lavori, e la Commissione nominata dal Ministero per le prove e la presa in consegna della nave, capitano di fregata G. Biancheri, colonnello del G. N. Giorgio de Martini, tenente di vascello Nicolò del Buono, comandante della nave, capitano Pietro Qualia.

La nave è lunga circa 75 metri, larga 10.30 e disloca circa 17000 tonn. L'apparato motore è a vapore a due eliche della potenza di 3000 cavalli. La costruzione e l'armamento della nave hanno richiesto un particolare studio in ragione ai molteplici usi a cui la nave sarà destinata: servizio di rimorchio e salvataggio, posa di cavi telegrafici sottomarini e servizi ausiliari bellici.

Tutte queste sistemazioni hanno imposto un lungo studio e diverse variazioni nei progetti preliminari, richieste dalla R. Marina durante il corso dei lavori per adattare la nave a nuovi usi, ciò che ha ritardato alquanto la costruzione. La R. Marina ha dovuto però accordare corrispondenti proroghe, così che la consegna è avvenuta entro il termine contrattuale.

La costruzione venne condotta nel Cantiere Breda con maestranze locali; parecchi lavori furono affidati dal Cantiere ad altre imprese cittadine, fra cui nominiamo: la ditta Pasqualin e Vienna che costruì con sobria eleganza tutto il mobilio di bordo, le Officine Meccaniche Veneziane della Giudecca che fornirono diversi macchinari di bordo, la ditta Aldo Furlanetto per gli impianti idraulici, sanitari e di riscaldamento, il Cantiere Soccol per le imbarcazioni. Tutte le fusioni di ghisa e bronzo furono fatte da ditte locali.

Le prove di consegna ebbero luogo nella scorsa settimana, con esito veramente soddisfacente. Anche durante il corso dei lavori la R. Marina ebbe a esprimersi sempre in modo lusinghiero.

La bella nuova unità lasciò il canale dell'Arsenale ieri alle due e mezza del pomeriggio recando a bordo oltre all'equipaggio, i tecnici sopra ricordati e un gruppo di invitati. Uscita dalle dighe del Porto di Lido, essa navigò per due ore in mare aperto, facendo magnifiche evoluzioni. Si provarono anche i due cannoni da 76, prodiero e poppiero, di cui è fra l'altro armata la nave, i quali spararono ciascuno quattro colpi. Durante la navigazione gl'invitati ebbero agio di visitare minuziosamente la nave e le sue molteplici istallazioni particolari, che la rendono un miracolo di tecnica e un vero modello nel genere. Prima che la *Giasone* imboccasse le dighe del Porto per il ritorno, fu servito agli ospiti un signorile rinfresco, approntato dalla ditta Janna di Mestre.

La *Giasone* è la prima costruzione di qualche importanza che, dopo la guerra, sia stata affidata dalla R. Marina all'industria e alla maestranza veneziana. Non è chi non veda l'importanza della buona riuscita di questo lavoro, che si può dire di saggio per misurare la possibilità di costruire navi a Venezia, e in particolare nel nuovo Cantiere Breda. Essa fa sperare che la R. Marina affiderà al Cantiere, nella ripartizione del lavoro fra le varie regioni d'Italia, altre e più importanti costruzioni, per tenere in vita un'industria che ha a Venezia nobili tradizioni, che ha allestito prima della guerra molte delle migliori navi della nostra Marina, e che direttamente, e indirettamente per il lavoro che può fornire ad altre industrie locali e al commercio, rappresenta una fonte importante di impiego per molte maestranze, e una fonte di prosperità per l'economia italiana. Questo interesse cittadino collima anche coll'interesse generale del Paese, in special modo per l'importanza strategica di poter disporre a Venezia in qualsiasi momento, di un cantiere ben attrezzato e in efficenza.

Concerto al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico comunica che il primo concerto sociale resta fissato per sabato 25 corr. alle ore 21 nel palazzo delle Prigioni, S. Marco. Esecutore sarà il pianista veneziano Luigi Gorini allievo del M.o Tagliapietra. Eccone il programma:

I. Parte. — Beethoven: Sonata Op. 109 — Saint-Saens-Liszt: Danze Macabre.

II. Parte. — Rachmaninoff: Preludio N. 12 — Tagliapietra: Don Chisciotte. — Debussy: a) Feux d'Artifice; b) Reflets dans l'eau. — Strawinsky: (Petrouchka) Danze Russe.

III. Parte — Liszt-Busoni: Mephisto Valzer.

Bollettino del Magistrato alle Acqua

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.41; tramonta alle ore 17.8 — Luna leva alle ore 9.46; tramonta alle ore 18.23 — Luna nuova il 21; Primo quarto il 29.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 16.4; minima 10.0.

Alle ore 8 di ieri il Livenza e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

XVII · ESPOSIZIONE · BIENNALE · INTERNAZIONALE D'ARTE · VENEZIA · 1930 · VIII

La solenna consegna dei premi agli artisti della Biennale

Domenica prossima 26 ottobre alle ore 11 ant., nel salone centrale del Palazzo dell'Esposizione ai Giardini, il Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, procederà alla solenne consegna dei premi, assegnati dal l'apposita Commissione agli artisti che hanno partecipato ai concorsi banditi per la XVII Biennale.

Alla cerimonia assisteranno, oltre a tutte le Autorità di Venezia, i Delegati delle Nazioni estere e i Consoli delle Nazioni rappresentate alla Biennale, convocati in Venezia per prendere accordi con la Presidenza dell'Esposizione intorno all'organizzazione della XVIII Biennale che si aprirà nel 1932.

La riunione dei Delegati esteri avrà luogo la mattina di sabato 25 ottobre in Palazzo Ducale.

Il "referendum„ all'Esposizione

Continua, con crescente interessamento da parte del pubblico la votazione per il *referendum* popolare per l'opera migliore di pittura e di scultura esposte alla XVII Biennale.

Le urne sono aperte tutti i giorni per tutto l'orario dell'Esposizione. La votazione si chiuderà la sera di domenica 26 corrente seconda giornata popolare dell'Esposizione.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 506.

Il passaggio della Missione bulgara e del Principe del Würtemberg

Ieri alle ore 12.33 proveniente da Sofia coll'O. E. è giunta la Delegazione del Governo Bulgaro, che si reca ad Assisi per assistere al matrimonio di Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia. Essa è guidata dal Presidente del Consiglio Andrea Liapceff e composta dal Ministro della Giustizia Milanoff, dal Presidente della Sobranje Naidoff, dal Segretario generale alla Presidenza del Consiglio Ibeiff e dal Maresciallo della Corte Bulgara.

Lasciato l'O. E. i predetti personaggi presero posto in un vagone-saloncino agganciato al direttissimo di Roma, ripartendo così alle ore 13.15 per Perugia da dove raggiungeranno Assisi.

Alla stazione di Mestre, si aggiungeva al gruppo delle suddette personalità, anche S. A. R. il Duca Albrekt del Wurtemberg, cugino di Re Boris, il quale proveniva da Vienna.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 ottobre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Sistiana» ital. da Capo Town con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Lampo» ital. da Singapore con benzina — «Gianicolo» ital. da Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 23 ottobre: «Sistiana» ital. per Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Gianicolo» ital. per Batum con merci - «Abruzzi» it. per Fiume con benzina — «Indeficiente» ital. per Ancona con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Barletta» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 22 ottobre: «Jugo» jugosl. per Spalato — «Labette» n. am. per Trieste — «Tunisino» ital. per Fiume — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Gastein» ital. per Braila — «Abbazia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Mauly» ital. arrivato il 22 ottobre: da Calcutta: tonn. 254 ghisa, balle 2241 juta, balle 80 pelli; da Rangoon: sacchi 4480 paraffina; da Colombo: casse 2 thè; da Massaua: fardi 250 trocas, fardi 86 madreperla, all'ordine. Raccomandato A. Arduini.

Pir. «Lampo» ital. arrivato il 23 ottobre: da Singapore: rinfusa ton. 5000 benzina, all'ordine. Raccomandato a Panfido e C.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 23 ottobre: da Fiume: rinfusa tonn. 475 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 ottobre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30. al largo 1; totale 31. Arrivati 8: partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5696; merci varie tonn. 823, totale tonn. 6519.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 168; merci varie tonn. 751; totale tonn. 919.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 120; uomini 1060 — Carri caricati 345; scaricati 85 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti tricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 374 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Le opere dell'Ospedale al Mare che verranno inaugurate il 28

Martedì prossimo l'Ospedale al Mare inaugurerà le opere eseguite nell'anno ottavo per la nuova sistemazione dei servizi generali e per una più completa dotazione di mezzi terapeutici.

Opere sanitarie:

Notevole il padiglione per le cure fisioterapiche, intitolato ai Principi di Piemonte, con impianti per bagni di acqua calda di mare, per bagni carbo-gasosi, per bagni attinici, per nebulizzazione a secco e per inalazioni ad umido.

La spesa incontrata per questo bel padiglione (che è il primo del genere sulle nostre spiagge) venne sostenuta con la somma di Lire 200.000 generosamente erogata dall'Amministrazione Provinciale di Venezia all'Ospedale in occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto.

Anche importanti sono le opere nuove eseguite nel Reparto Rachitici dove, a mezzo di verande prospicienti il mare, sono state ampliate le sale di degenza, nonchè le opere compiute nel padiglione chirurgico dei bambini dove, con l'installazione di nuovi impianti, il Reparto è sistemato completamente.

A tali lavori ed all'acquisto di un grande apparecchio di sterilizzazione venne provveduto con un sussidio di L. 100.000 concesso dallo Stato.

Opere varie:

Nuovo fabbricato per la dispensa e per la cucina che nella sua vastità e nella imponenza dei suoi impianti, pienamente corrisponde ai bisogni dell'Istituto.

L'edificio, lungo 50 metri, consta di sotterraneo per cantine e depositi di derrate alimentari; di piano terra in parte adibito a dispensa con celle frigorifere, con macchine per la fabbricazione del ghiaccio e con installazioni varie, ed in parte destinato a cucine dei dozzinanti di classe, dei ricoverati comuni, a locali per la lavorazione dei carnami, per la lavorazione della verdura e per lavandini: Cucine e locali annessi sono tutti dotati di ogni più moderno impianto a vapore, oppure elettrico.

Lo stesso fabbricato consta al piano superiore di dormitori e refettori del personale.

Nuova lavanderia, con sotterraneo per il deposito dei detersivi; con piano terra dove sono ricavate le sale munite di moderno e completo impianto a vapore; con piano superiore per i laboratori delle cucitrici e per i depositi del guardaroba; con terrazze parzialmente coperte: il tutto in relazione alle esigenze del servizio pur calcolate sulla base delle 3000 presenze giornaliere del periodo estivo.

Di grande vantaggio all'Istituto, per l'indipendenza delle sue comunicazioni interne, è la costruzione del sottopassante attraverso la via dietro l'Ospizio che unisce la zona a mare con quella di recente acquisto.

A completamento delle opere eseguite nell'anno ottavo, sono da citare la costruzione di un magazzino per depositi vari e la terebrazione di un pozzo artesiano della profondità di oltre m. 300.

La circolazione biciclette e motociclette al Lido

A datare da 1. novembre p. v. e fino a tutto marzo 1931, viene permessa la circolazione con biciclette e motociclette sul piazzale di Santa Maria Elisabetta e lungo il Gran Viale di Lido, escluso però il pomeriggio delle domeniche e degli altri giorni festivi.

(Noi crediamo che sarebbe tempo di togliere ogni restrizione per ora e per sempre a qualsiasi forma di circolazione in qualsiasi parte del Lido. Queste limitazioni che si trascinano per forza di consuetudine da quando le biciclette erano segnate a dito come macchine infernali, sono talmente in contrasto con la vita odierna che non se ne capisce più la ragione. — (*N. d. R.*).

Apertura del laboratorio Missionario Diocesano

Domani sabato 25 Ottobre il Laboratorio Missionario Diocesano riprenderà la sua attività.

La funzione d'apertura avrà luogo alle ore 15 nella Chiesa di S. Maria Formosa, donde le Signore passeranno nella adiacente Sede per inziare il lavoro.

Alla mattina alle ore 8 nella Chiesa di S. Gallo il Direttore Diocesano celebrerà una Messa per tutti i benefattori del laboratorio e per quelle persone che danno il contributo del proprio lavoro.

Per i Caduti in guerra della Parrocchia dei Tolentini

Per domenica 9 Novembre 1930, il Comitato per le Onoranze ai Caduti in Guerra di questa Parrocchia ha fissato l'annuale Cerimonia di Commemorazione dello scoprimento della lapide voluta dai Parrocchiani a ricordo dei loro Fratelli Caduti nella grande guerra.

Nel comunicare quanto sopra, il Comitato fa appello ai buoni affinchè questa nobile iniziativa riesca, come di consueto, solenne e degna. Dopo la Messa di suffragio, che verrà celebrata alle ore 9, si formerà il corteo che sfilerà innanzi alla lapide per l'offerta dei fiori.

Le offerte possono venir fatte: in Chiesa al M. R. Parroco, od al Signor Pietro Zaniol nella Tabaccheria in fondamenta dei Tolentini.

Cenacolo della Flamma

Il Presidente avverte i soci che domani sabato alle ore 21 avrà luogo una riunione con le seguenti letture: Riccardo F. Selvatico: Quattro Studi; Luigi Cini: Note sparse di letteratura Veneziana; P. M. Pasinetti: «Caino e Abele erano due fratelli».

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un furto di polli e le sue conseguenze

(Udienza del 23 - Sezione III.

Presidente: Barich - Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

I carabinieri di Cavarzere si recavano la mattina della domenica del 6 luglio nella casa colonica in frazione di Boscochiaro e traevano in arresto il contadino Francesco Concon di anni 55, che allora allora si era alzato da letto e si trovava nell'aia assieme a sua figlia, la quale era intenta a levare le penne ad una gallina.

Il Concon si ribellò e la figlia sua Maria di anni 32 vedendo il padre in arresto si mise a gridare ed a sbraitare investendo con cattive parole i carabinieri. Furono condotti entrambi in caserma e quivi fu spiegata la ragione dell'arresto. Il Concon, assieme ai figli Bruno di anni 20 e Pietro di anni 16 era accusato di aver rubato nella notte dal 5 al 6 luglio 28 polli per un valore di lire 200 a Bissacco Antonio e 30 polli per lire 200 a Romano Padovan. I polli, poi furono venduti a Francesco Cardi di Mariano d'anni trentasette nella cui casa furono trovate le bestie riconosciute poi dai proprietari. Il Cardi fu anch'egli arrestato e in quel giorno la moglie vedendo il marito ammanettato pronunciò all'indirizzo dei carabinieri delle frasi poco riguardose.

Dinanzi al Tribunale compaiono il Concon Francesco e il Cardi in istato di arresto, accusati il primo di furto e resistenza ai Carabinieri ed il secondo di ricettazione. A piede libero sono i due figli del Concon accusati di furto e sua figlia accusata di aver offeso i Carabinieri. Vi è inoltre la moglie del Cardi a nome Ida Campaci che deve rispondere pure di offese ed ingiurie ai carabinieri.

Il Concon Francesco interrogato per primo racconta con ampi particolari la scena dell'arresto e piangendo protesta la sua innocenza. Anche i suoi due figli dichiarano di non saper nulla dei furti avvenuti e di non conoscere nemmeno il Cardi. Questi che commercia in polli racconta che le galline trovate nella sua casa le aveva regolarmente acquistate aggiungendo di essere ingiustamente accusato.

Vengono a deporre le parti lese, che confermano di aver riconosciute per proprie le galline che erano in casa del Cardi.

Numerosi testi vengono a deporre fra cui l'avv. Urbano Simonati di Cavarzere, il quale riferisce sull'attività del Cardi, che è quella di un uomo corretto che è stato un valoroso combattente, mutilato e decorato di guerra.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avv. Carnili, che difende i Concon, e Bondi, che difende il Cardi e la moglie, il Tribunale emette la seguente sentenza: Concon Francesco assolto dall'imputazione di furto e condannato per l'oltraggio a mesi tre, giorni 7 di reclusione e L. 60 di multa; Concon Bruno a mesi 5 di reclusione con la condizionale e la non inscrizione nel casellario; Concon Pietro a mesi 3 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione; Concon Maria e Ida Campaci a mesi uno e giorni 15 per l'oltraggio con la condizionale e la non iscrizione; il Cardi a mesi sei di reclusione e a lire 150 di multa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

COLDONI. — Ore 21: «I fratelli Castiglioni».

MALIBRAN. — (Riviste Isa Bluette-Navarrini). — Ore 21: «Sonora e Cantata» novità. Serata onore Isa Bluette.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi: «La Canzone dell'Amore». Rivista Cines sonoro cantato parlato. Cines Pittaluga, Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il principe Cosacco» capolavoro russo interpretato da Jvan Mosjoukine e da Mary Philbin.

OLIMPIA. — «Miniera in fiamme». Capolavoro cinematografico di intensa drammaticità. Interpretato da Douglas Fairbanks (Junior) e Jobyna Ralston. Superproduzione Sonora Movietone Parlato Cantato

MODERNO. — «Venere moderna» grande interpret. di Costanza Talmadge.

S. MARGHERITA. — In varietà «Gustavin a Montecatini» accomp. orchestra. Sullo schermo «La potenza del pugno».

NAZIONALE. — Eccezionale spettacolo varietà: Fabrizi e Felicetto nello sketch illusionistico «Il taglio della testa». Sullo schermo «Isola del peccato» con Anny Ondra e Malcom Teod. Prezzi popolari.

ITALIA. — «L'ultimo Faust» il più perfetto film sonoro, mirabile interpret. di Riccardo Cortez e Clairè Windsor. Due atti del «Faust» interamente cantati.

MASSIMO. — Continuano con esito felicissimo le visioni del superbo film «Manuelita» sonoro e cantato interpretato da Mona Maris e Antonio Moreno. Prezzi normali.

S MARCO. — «Apache» con Margaret Livingstone - Don Alvarado.

Sventure e disavventure

Per schivare una bicicletta

Il diciottenne Marino Savadori da Trieste qui giunto in cerca di lavoro, ieri sul Terraglio poco prima di Mestre per schivare una bicicletta cadeva riportando la probabile frattura del polso sinistro. Venuto a Venezia a farsi medicare, venne all'Ospedale dichiarato guaribile in giorni 30.

Sul Ponte della Paglia

Il commissionato Giovanni Di Boni di anni 36 alloggiato alla Pensione Transilvania in campo San Giuliano ieri inciampava cadendo sul ponte della Paglia. Si ebbe una ferita da striscio al polso sinistro, guaribile in giorni 10.

La frattura di una tibia

Il tipografo Carlo Antoniutti di anni 58, Castello 2809, sul Ponte Tetta a SS. Giovanni e Paolo scivolava cadendo e fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni 30.

Caduta in calle

Certa Chiara De Bianchi di anni 77, abitante a Dorsoduro 1873, ieri alle ore 14 in calle Lunga San Barnaba è caduta fratturandosi l'omero destro. Venne ricoverata all'Ospedale con prognosi di sessanta giorni per la guarigione.

Nell'oltrepassare il binario

L'avv. Oreste Bossi di anni 41 da Milano, giunto ieri alle ore 11 alla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, nell'oltrepassare un binario inciampava col tacco della scarpa su una rotaia, cadendo e fratturandosi la tibia sinistra. Fu portato al posto di Pronto Soccorso della Stazione e poi all'Ospedale. Guarirà in 40 giorni.

Rotolata dalle scale

La quattordicenne Gina Pillon, abitante a Cannaregio 2659, rotolò ieri dalle scale di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Per multa non pagata

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno tratto in arresto certo Giovanni Fontana di Ettore di anni 27, il quale deve scontare tre giorni di detenzione per una multa non pagata.

Colta da malore

Un'ospite dell'Asilo dei Senza Tetto di Santa Chiara, certa Giusto Adele di Francesco di anni 63, ieri sera mentre si accingeva a raggiungere l'Asilo col marito Ranzato Sante di anni 66, veniva colta da malore.

La poveretta coll'aiuto del marito e di pietose persone, fu portata in un vicino locale e poi, colla barca della Croce Rossa ,all'Ospedale, ove venne ricoverata con prognosi riservata.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di N. 5 Grazie da L. 100 ciascuna di Fondazione Giannina Bigaglia Giuriati a favore di cinque fra le più bisognose ricoverate dell'Ospizio Briati di Murano, giusta le disposizioni relative alla donazione della Soc. Veneziana Industrie Conterie di Murano e del Cav. Gr. Uff. Luciano Barbon.

Le istanze dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità entro il 27 novembre c. a.

Cronaca di Arzignano

U. S. SAMBONIFACESE-A. C. ARZIGNANO.

Domenica 26 p. v. l'A. C. Arzignano ospiterà la forte squadra dell'U. S. Sambonifacese per la partita di ritorno.

Domenica scorsa la nostra squadra è stata inevitabilmente piegata in campo avversario, vogliamo sperare che possa rifarsi in casa propria.

GRANDE PESCA PRO CASTELLO

Continuano affluire vistosi regali per la grande pesca pro Castello organizzata da apposito Comitato costituito dalla benemerita Società degli « Amici del Castello», allo scopo di raccogliere dei fondi per soppperire alle forti spese per il restauro del Castello trecentesco.

CRONACA DI ADRIA

CONTRAVVENZIONI E DENUNCIE PER PROTRAZIONE D'ORARIO.

I militi dell'Arma benemerita hanno dichiarato in contravvenzione certe Albieri Adelaide fu Giovanni Battista e Pietropoli Zavia di Giuseppe entrambe da Loreo, perchè avevano protratto l'orario di chiusura dei propri esercizi.

Le medesime vennero denunciate all'autorità giudiziaria.

— In queste sere i nostri carabinieri, portatisi in frazione Curicchi di Adria, hanno elevata regolare contravvenzione all'oste Baruffa Giulio fu Luigi il quale venne pure denunciato all'Autorità giudiziaria e ciò per aver protratto l'orario di chiusura della propria osteria.

UN CARRETTIERE SOTTO UN CAMION.

Iermattina, in località Palà, mentre il carrettiere Sturaro Mario di Luigi di anni 40, da Agna (Padova) transitava col proprio carretto carico di merci varie, veniva improvvisamente investito e lanciato esanime a terra da un camion con rimorchio proveniente da Ariano Polesine.

Lo Sturaro veniva subito, con altra macchina, trasportato al nostro civico Ospitale ove i sanitari di servizio gli riscontravano la frattura del malleolo destro ed altre contusioni di minore entità per cui, dopo le prime medicazioni, lo ricoveravano dichiarandolo guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

CRONACA DELLA CARITA'

Il sig. Gino Armellini, ufficiale giudiziario della R. Pretura di Adria, per onorare la cara memoria dei signori Franzoso Ferruccio e Sacchetto Regina ha elargito la somma di lire 40 alla Congregazione di Carità.

LA DISGRAZIA DI DUE OPERAI

L'altro ieri nel vicino Stabilimento «Delta Po» di Cà Tiepolo, mentre gli operai Siviero Vittorio di anni 44 e Trombini Francesco fu Marco di anni 40, entrambi da Portotolle, mentre erano intenti al proprio lavoro venivano improvvisamente investiti dalla caduta di una pila di sacchi di zucchero del peso di quintali trenta circa, rimanendo entrambi a terra privi di sensi.

Prontamente soccorsi dai compagni di lavoro e dai dirigenti lo Zuccherificio venivano immediatamente trasportati colla autolettiga della Croce Verde di Adria al nostro Ospitale ove i sanitari riscontrarono al primo la frattura della gamba destra ed altre contusioni giudicate guaribili in giorni 40 salvo complicazioni e al secondo la frattura del bacino sinistro giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni cosicchè entrambi furono ricoverati.

Da Piove di Sacco

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO.

Ieri mattina con una cerimonia intima alla quale hanno partecipato le autorità cittadine, ecclesiastiche e politiche del Comune, ha avuto luogo, alle Scuole di avviamento al lavoro «Regina Margherita» l'inaugurazione dell'anno scolastico.

La Preside, dott. Zenari, ha tenuto un bel discorso inaugurale, dedicato alle aule che prendono i nomi di «Cesare Battisti», «Damiano Chiesa», «Fabio Filzi», «Francesco Rismondo», «Nazario Sauro».

L'ottima Direttrice ha saputo rievocare magnificamente le grandi Figure dei Martiri della guerra nostra. Ha chiuso incitando gli alunni allo studio, all'amore per la patria per essere degni figli di quei grandi Eroi.

La bella esposizione della Dottoressa Zenari è stata applauditissima. Oggi si iniziano le lezioni regolari.

DENUNCIE E CONTRAVVENZIONI.

Pressato Antonio di anni 33 di Polverara fu denunciato ai RR. CC. perchè aveva inseguito con un tridente sua nipote Pressato Teresina, che riusciva a salvarsi nella casa di Schiavolin Amalia. Interrogato egli si scusò dicendo che solo per intimorire la nipote si era armato del tridente per indurla a non sparlare di sua moglie.

Per porto abusivo d'arma da fuoco è stato denunciato Moro Angelo fu Luigi.

L'UNDICI PIOVESE AL CAMPIONATO DI CALCIO.

Domenica sul campo sportivo del «Clodia» a Chioggia avrà inizio per il Piove il girone di campionato di III. Divisione di Foot-Ball.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Per il 28 Ottobre

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario Federale ha diretto ai Fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere, Lido e Murano; alla Delegata prov. dei Fasc. femminili e al Segretario Politico del G.U.F. la seguente circolare:

« In conformità alle disposizioni emanate dal Gran Consiglio del Fascismo, dispongo:

« La commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma, verrà compiuta nella Città di Venezia, il giorno 28 ottobre p. v. nel modo che segue: alle ore 9 precise, *tutti i fascisti, nessuno escluso*, dovranno riunirsi presso le sedi dei rispettivi Circoli di Sestiere dove si inquadreranno agli ordini dei Fiduciari dei Circoli stessi al seguito del Gagliardetto. La formazione, seguendo l'itinerario più breve, si recherà in Campo San Stefano dove, alle ore 10 precise, sarà posta una corona alla lapide dei Caduti Fascisti e dove verrà letto il Messaggio del Duce.

« Ogni Circolo avrà un posto assegnato che dovrà essere rigorosamente rispettato. Il Gagliardetto del Fascio di Venezia, con la scorta d'onore della Milizia, prenderà posto accanto alla lapide dei Caduti Fascisti.

« Parteciperanno alla adunata in Campo S. Stefano oltre ai fascisti dei Circoli di sestiere, Lido e Murano, al Fascio Femminile ed al G.U.F., l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti della grande Guerra e per la Causa Fascista, che prenderanno posto accanto alle Autorità; l'Istituto del Nastro Azzurro; l'Associazione Naz. Mutilati; l'Associazione Volontari di Guerra; l'Associazione Combattenti; l'Associazione Ufficiali in Congedo; le Associazioni dipendenti dal P. N. F.; le Organizzazioni sindacali dei Professionisti Artisti, dei datori di lavoro e dei lavoratori; gli inscritti all'O. N. D.; gli inscritti all'O. N. B. e le Associazioni sportive.

« Gli appartenenti alle predette Associazioni, inscritti al P. N. F., parteciperanno alla riunione inquadrati con i rispettivi Circoli di sestiere, esclusi i dirigenti delle Società stesse.

« L'ordine e la disciplina durante la riunione sono affidati ai Fiduciari dei Circoli che saranno alle dirette dipendenze dei Membri del Direttorio Federale dott. Tommaso Pasquali, Vice Segretario del Fascio di Venezia, e Guido Giacomini.

« Subito dopo la riunione, le Autorità e le rappresentanze si recheranno ad inaugurare le opere pubbliche nella Città di Venezia e al Lido.

« La S. V. voglia accusarmi ricevuta e darmene assicurazione.

« Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ »

Assemblea delle Cooperative di produzione e lavoro

Ieri nella sede dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha avuto luogo la riunione dei Presidenti delle Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Venezia. Oltre il Fiduciario dell'E. N. C. erano presenti tutti i Consiglieri dell'Unione di Categoria.

Il Fiduciario informò i convenuti sulla situazione della Cooperazione e sui problemi che riguardano le varie categorie.

Diede particolare rilievo all'esposizione dei problemi che riguardano il credito a favore delle Cooperative di lavoro, all'assunzione degli appalti, alla Direzione tecnica dei lavori e alle questioni fiscali.

Rilevata l'ottima situazione dell'Unione Provinciale diede le direttive per il prossimo Congresso di tutti i Cooperatori della Provincia.

Seguì un profondo esame sui vari problemi posti in discussione e infine il Fiduciario fece un riassunto di quanto era stato trattato e rilevò, compiacendosene, i sensi di profonda devozione e riconoscenza di tutti i Cooperatori verso il Regime.

Unione Industriale Fascista

Deposito contratti di lavoro

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ,per opportuna conoscenza a norma degli interessati, rende noto che ieri, presso la R. Prefettura, ha proceduto a norma di legge al deposito dei seguenti due contratti collettivi di lavoro, integrativi di Contratti Nazionali, stipulati fra l'Unione stessa e quella dei Sindacati Fascisti dell'Industria, rispettivamente scadenti il 31 Dicembre 1931 ed il 5 Ottobre 1931, salva proroga:

1.) Per gli operai ausiliari del Vetro bianco, stipulato il 29 Settembre u. s.

2.) Per le maestranze addette all'industria dei laterizi, stipulato il 6 Ottobre corrente.

Conferenza sull'arte belga

Sabato 25 corr. ad ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto avrà luogo una importante conferenza che la poetessa belga sig.na Maria Biermè terrà sotto il patronato del Comune e della Federazione Provinciale Fascista. Tema della conferenza le relazioni artistiche e culturali tra Italia e Belgio: « Les Italiens et les Belges sur la route de la Beauté ».

L'ingresso alla sala è libero.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea nelle sue linee essenziali non è cambiata; tuttavia, pur persistendo la depressione principale (729 mm.) sull'Irlanda, la depressione secondaria si va spostando dall'alta verso la bassa Italia; da tale spostamento si può attendere un miglioramento nella nostra regione, ma il periodo di cattivo tempo resta ancora aperto

La consegna della r. n. Giasone uscita dai cantieri Breda

Ieri è stata alzata la bandiera sulla r. n. *Giasone*, costruita dal Cantiere Navale Ernesto Breda di Marghera. Alla consegna della nave assistevano, oltre ai dirigenti e ingegneri del Cantiere costruttore, e cioè gli ingegneri Attilio e Cornelio Zecchini, direttori dei cantieri, il procuratore ing. Oliviero Dorigotti, e i tecnici ingegneri Savelli e Masobello; il col. Ettore Pelosio capo dell'ufficio tecnico della R. Marina, che ha diretto la sorveglianza dei lavori, e la Commissione nominata dal Ministero per le prove e la presa in consegna della nave, capitano di fregata G. Biancheri, colonnello del G. N. Giorgio de Martini, tenente di vascello Nicolò del Buono, comandante della nave, capitano Pietro Qualia.

La nave è lunga circa 75 metri, larga 10.30 e disloca circa 17000 tonn. L'apparato motore è a vapore a due eliche della potenza di 3000 cavalli. La costruzione e l'armamento della nave hanno richiesto un particolare studio in ragione ai molteplici usi a cui la nave sarà destinata: servizio di rimorchio e salvataggio, posa di cavi telegrafici sottomarini e servizi ausiliari bellici.

Tutte queste sistemazioni hanno imposto un lungo studio e diverse variazioni nei progetti preliminari, richieste dalla R. Marina durante il corso dei lavori per adattare la nave a nuovi usi, ciò che ha ritardato alquanto la costruzione. La R. Marina ha dovuto però accordare corrispondenti proroghe, così che la consegna è avvenuta entro il termine contrattuale.

La costruzione venne condotta nel Cantiere Breda con maestranze locali; parecchi lavori furono affidati dal Cantiere ad altre imprese cittadine, fra cui nominiamo: la ditta Pasqualin e Vienna che costruì con sobria eleganza tutto il mobilio di bordo, le Officine Meccaniche Veneziane della Giudecca che fornirono diversi macchinari di bordo, la ditta Aldo Furlanetto per gli impianti idraulici, sanitari e di riscaldamento, il Cantiere Soccol per le imbarcazioni. Tutte le fusioni di ghisa e bronzo furono fatte da ditte locali.

Le prove di consegna ebbero luogo nella scorsa settimana, con esito veramente soddisfacente. Anche durante il corso dei lavori la R. Marina ebbe a esprimersi sempre in modo lusinghiero.

La bella nuova unità lasciò il canale dell'Arsenale ieri alle due e mezza del pomeriggio recando a bordo oltre all'equipaggio, i tecnici sopra ricordati e un gruppo di invitati. Uscita dalle dighe del Porto di Lido, essa navigò per due ore in mare aperto, facendo magnifiche evoluzioni. Si provarono anche i due cannoni da 76, prodiero e poppiero, di cui è fra l'altro armata la nave, i quali spararono ciascuno quattro colpi. Durante la navigazione gl'invitati ebbero agio di visitare minuziosamente la nave e le sue molteplici istallazioni particolari, che la rendono un miracolo di tecnica e un vero modello nel genere. Prima che la *Giasone* imboccasse le dighe del Porto per il ritorno, fu servito agli ospiti un signorile rinfresco, approntato dalla ditta Janna di Mestre.

La *Giasone* è la prima costruzione di qualche importanza che, dopo la guerra, sia stata affidata dalla R. Marina all'industria e alla maestranza veneziana. Non è chi non veda l'importanza della buona riuscita di questo lavoro, che si può dire di saggio per misurare la possibilità di costruire navi a Venezia, e in particolare nel nuovo Cantiere Breda. Essa fa sperare che la R. Marina affiderà al Cantiere, nella ripartizione del lavoro fra le varie regioni d'Italia, altre e più importanti costruzioni, per tenere in vita un'industria che ha a Venezia nobili tradizioni, che ha allestito prima della guerra molte delle migliori navi della nostra Marina, e che direttamente, e indirettamente per il lavoro che può fornire ad altre industrie locali e al commercio, rappresenta una fonte importante di impiego per molte maestranze, e una fonte di prosperità per l'economia italiana. Questo interesse cittadino collima anche coll'interesse generale del Paese, in special modo per l'importanza strategica di poter disporre a Venezia in qualsiasi momento, di un cantiere ben attrezzato e in efficenza.

Concerto al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico comunica che il primo concerto sociale resta fissato per sabato 25 corr. alle ore 21 nel palazzo delle Prigioni, S. Marco. Esecutore sarà il pianista veneziano Luigi Gorini allievo del M.o Tagliapietra. Eccone il programma:

I. Parte. — Beethoven: Sonata Op. 109 — Saint-Saens-Liszt: Danze Macabre.

II. Parte. — Rachmaninoff: Preludio N. 12 — Tagliapietra: Don Chisciotte. — Debussy: a) Feux d'Artifice; b) Reflets dans l'eau. — Strawinsky: (Petrouchka) Danze Russe.

III. Parte — Liszt-Busoni: Mephisto Valzer.

Bollettino del Magistrato alle Acqua

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.41; tramonta alle ore 17.8 — Luna leva alle ore 9.46; tramonta alle ore 18.23 — Luna nuova il 21; Primo quarto il 29.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 16.4; minima 10.0.

Alle ore 8 di ieri il Livenza e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

XVII · ESPOSIZIONE · BIENNALE · INTERNAZIONALE D'ARTE · VENEZIA · 1930 · VIII

La solenne consegna dei premi agli artisti della Biennale

Domenica prossima 26 ottobre alle ore 11 ant., nel salone centrale del Palazzo dell'Esposizione ai Giardini, il Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, procederà alla solenne consegna dei premi, assegnati dall'apposita Commissione agli artisti che hanno partecipato ai concorsi banditi per la XVII Biennale.

Alla cerimonia assisteranno, oltre a tutte le Autorità di Venezia, i Delegati delle Nazioni estere e i Consoli delle Nazioni rappresentate alla Biennale, convocati in Venezia per prendere accordi con la Presidenza dell'Esposizione intorno all'organizzazione della XVIII Biennale che si aprirà nel 1932.

La riunione dei Delegati esteri avrà luogo la mattina di sabato 25 ottobre in Palazzo Ducale.

Il "referendum,, all'Esposizione

Continua, con crescente interessamento da parte del pubblico la votazione per il *referendum* popolare per l'opera migliore di pittura e di scultura esposte alla XVII Biennale.

Le urne sono aperte tutti i giorni per tutto l'orario dell'Esposizione. La votazione si chiuderà la sera di domenica 26 corrente seconda giornata popolare dell'Esposizione.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 506.

Il passaggio della Missione bulgara e del Principe del Würtemberg

Ieri alle ore 12.33 proveniente da Sofia coll'O. E. è giunta la Delegazione del Governo Bulgaro, che si reca ad Assisi per assistere al matrimonio di Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia. Essa è guidata dal Presidente del Consiglio Andrea Liapceff e composta dal Ministro della Giustizia Milanoff, dal Presidente della Sobranje Naidoff, dal Segretario generale alla Presidenza del Consiglio Ibeiff e dal Maresciallo della Corte Bulgara.

Lasciato l'O. E. i predetti personaggi presero posto in un vagone-saloncino agganciato al direttissimo di Roma, ripartendo così alle ore 13.15 per Perugia da dove raggiungeranno Assisi.

Alla stazione di Mestre, si aggiungeva al gruppo delle suddette personalità, anche S. A. R. il Duca Albrekt del Wurtemberg, cugino di Re Boris, il quale proveniva da Vienna.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 ottobre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Sistiana» ital. da Capo Town con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Lampo» ital. da Singapore con benzina — «Gianicolo» ital. da Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 23 ottobre: «Sistiana» ital. per Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Gianicolo» ital. per Batum con merci - «Abruzzi» it. per Fiume con benzina — «Indeficienter» ital. per Ancona con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Barletta» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 22 ottobre: «Jug» jugosl. per Spalato — «Labette» n. am. per Trieste — «Tanisino» ital. per Fiume — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Gastein» ital. per Braila — «Abbazia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Mauly» ital. arrivato il 22 ottobre: da Calcutta: tonn. 254 ghisa, balle 2241 juta, balle 80 pelli; da Rangoon: sacchi 4480 paraffina; da Colombo: casse 2 Othè; da Massaua: fardi 250 trocas, fardi 86 madreperla, all'ordine. Raccomandato A. Arduini.

Pir. «Lampo» ital. arrivato il 23 ottobre: da Singapore: rinfusa ton. 5000 benzina, all'ordine. Raccomandato a Panfido e C.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 23 ottobre: da Fiume: rinfusa tonn. 475 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 ottobre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1; totale 31. Arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5686; merci varie tonn. 823, totale tonn. 6519.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 168; merci varie tonn. 751; totale tonn. 919.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 120; uomini 1060 — Carri caricati 345; scaricati 85 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti tricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 374 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Le opere dell'Ospedale al Mare che verranno inaugurate il 28

Martedì prossimo l'Ospedale al Mare inaugurerà le opere eseguite nell'anno ottavo per la nuova sistemazione dei servizi generali e per una più completa dotazione di mezzi terapeutici.

Opere sanitarie:

Notevole il padiglione per le cure fisioterapiche, intitolato ai Principi di Piemonte, con impianti per bagni di acqua calda di mare, per bagni carbo-gasosi, per bagni attinici, per nebulizzazione a secco e per inalazioni ad umido.

La spesa incontrata per questo bel padiglione (che è il primo del genere sulle nostre spiagge) venne sostenuta con la somma di Lire 200.000 generosamente erogata dall'Amministrazione Provinciale di Venezia all'Ospedale in occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto.

Anche importanti sono le opere nuove eseguite nel Reparto Rachitici dove, a mezzo di verande prospicienti il mare, sono state ampliate le sale di degenza, nonchè le opere compiute nel padiglione chirurgico dei bambini dove, con l'installazione di nuovi impianti, il Reparto è sistemato completamente.

A tali lavori ed all'acquisto di un grande apparecchio di sterilizzazione venne provveduto con un sussidio di L. 100.000 concesso dallo Stato.

Opere varie:

Nuovo fabbricato per la dispensa e per la cucina che nella sua vastità e nella imponenza dei suoi impianti, pienamente corrisponde ai bisogni dell'Istituto.

L'edificio, lungo 50 metri, consta di sotterraneo per cantine e depositi di derrate alimentari; di piano terra in parte adibito a dispensa con celle frigorifere, con macchine per la fabbricazione del ghiaccio e con installazioni varie, ed in parte destinato a cucine dei dozzinanti di classe, dei ricoverati comuni, a locali per la lavorazione dei carnami, per la lavorazione della verdura e per lavandini: Cucine e locali annessi sono tutti dotati di ogni più moderno impianto a vapore, oppure elettrico.

Lo stesso fabbricato consta al piano superiore di dormitori e refettori del personale.

Nuova lavanderia, con sotterraneo per il deposito dei detersivi; con piano terra dove sono ricavate le sale munite di moderno e completo impianto a vapore; con piano superiore per i laboratori delle cucitrici e per i depositi del guardaroba; con terrazze parzialmente coperte: il tutto in relazione alle esigenze del servizio pur calcolate sulla base delle 3000 presenze giornaliere del periodo estivo.

Di grande vantaggio all'Istituto, per l'indipendenza delle sue comunicazioni interne, è la costruzione del sottopassante attraverso la via dietro l'Ospizio che unisce la zona a mare con quella di recente acquisto.

A completamento delle opere eseguite nell'anno ottavo, sono da citare la costruzione di un magazzino per depositi vari e la terebrazione di un pozzo artesiano della profondità di oltre m. 300.

La circolazione biciclette e motociclette al Lido

A datare da 1. novembre p. v. e fino a tutto marzo 1931, viene permessa la circolazione con biciclette e motociclette sul piazzale di Santa Maria Elisabetta e lungo il Gran Viale di Lido, escluso però il pomeriggio delle domeniche e degli altri giorni festivi.

(Noi crediamo che sarebbe tempo di togliere ogni restrizione per ora e per sempre a qualsiasi forma di circolazione in qualsiasi parte del Lido. Queste limitazioni che si trascinano per forza di consuetudine da quando le biciclette erano segnale a dito come macchine infernali, sono talmente in contrasto con la vita odierna che non se ne capisce più la ragione. — (*N. d. R.*).

Apertura del laboratorio Missionario Diocesano

Domani sabato 25 Ottobre il Laboratorio Missionario Diocesano riprenderà la sua attività.

La funzione d'apertura avrà luogo alle ore 15 nella Chiesa di S. Maria Formosa, donde le Signore passeranno nella adiacente Sede per iniziare il lavoro.

Alla mattina alle ore 8 nella Chiesa di S. Gallo il Direttore Diocesano celebrerà una Messa per tutti i benefattori del laboratorio e per quelle persone che danno il contributo del proprio lavoro.

Per i Caduti in guerra della Parrocchia dei Tolentini

Per domenica 9 Novembre 1930, il Comitato per le Onoranze ai Caduti in Guerra di questa Parrocchia ha fissato l'annuale Cerimonia di Commemorazione dello scoprimento della lapide voluta dai Parrocchiani a ricordo dei loro Fratelli Caduti nella grande guerra.

Nel comunicare quanto sopra, il Comitato fa appello ai buoni affinchè questa nobile iniziativa riesca, come di consueto, solenne e degna. Dopo la Messa di suffragio, che verrà celebrata alle ore 9, si formerà il corteo che sfilerà innanzi ala lapide per l'offerta dei fiori.

Le offerte possono venir fatte: in Chiesa al M. R. Parroco, od al Signor Pietro Zaniol nella Tabaccheria in fondamenta dei Tolentini.

Cenacolo della Fiamma

Il Presidente avverte i soci che domani sabato alle ore 21 avrà luogo una riunione con le seguenti letture: Riccardo F. Selvatico: Quattro Studi; Luigi Cini: Note sparse di letteratura Veneziana; P. M. Pasinetti: «Caino e Abele erano due fratelli ».

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un furto di polli e le sue conseguenze

(Udienza del 23 - Sezione III.

Presidente: Barich · Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

I carabinieri di Cavarzere si recavano la mattina della domenica del 6 luglio nella casa colonica in frazione di Boscochiaro e traevano in arresto il contadino Francesco Concon di anni 55, che allora allora si era alzato da letto e si trovava nell'aia assieme a sua figlia, la quale era intenta a levare le penne ad una gallina.

Il Concon si ribellò e la figlia sua Maria di anni 32 vedendo il padre in arresto si mise a gridare ed a sbraitare investendo con cattive parole i carabinieri. Furono condotti entrambi in caserma e quivi fu spiegata la ragione dell'arresto. Il Concon, assieme ai figli Bruno di anni 20 e Pietro di anni 16 era accusato di aver rubato nella notte dal 5 al 6 luglio 28 polli per un valore di lire 200 a Bissacco Antonio e 30 polli per lire 200 a Romano Padovan. I polli, poi furono venduti a Francesco Cardi di Mariano d'anni trentasette nella cui casa furono trovate le bestie riconosciute poi dai proprietari. Il Cardi fu anch'egli arrestato e in quel giorno la moglie vedendo il marito ammanettato pronunciò all'indirizzo dei carabinieri delle frasi poco riguardose.

Dinanzi al Tribunale compaiono il Concon Francesco e il Cardi in istato di arresto, accusati il primo di furto e resistenza ai Carabinieri ed il secondo di ricettazione. A piede libero sono i due figli del Concon accusati di furto e sua figlia accusata di aver offeso i Carabinieri. Vi è inoltre la moglie del Cardi a nome Ida Campaci che deve rispondere pure di offese ed ingiurie ai carabinieri.

Il Concon Francesco interrogato per primo racconta con ampi particolari la scena dell'arresto e piangendo protesta la sua innocenza. Anche i suoi due figli dichiarano di non saper nulla dei furti avvenuti e di non conoscere nemmeno il Cardi. Questi che commercia in polli racconta che le galline trovate nella sua casa le aveva regolarmente acquistate aggiungendo di essere ingiustamente accusato.

Vengono a deporre le parti lese, che confermano di aver riconosciute per proprie le galline che erano in casa del Cardi.

Numerosi testi vengono a deporre fra cui l'avv. Urbano Simonati di Cavarzere, il quale riferisce sull'attività del Cardi, che è quella di un uomo corretto che è stato un valoroso combattente, mutilato e decorato di guerra.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avv. Carnili, che difende i Concon, e Bondi, che difende il Cardi e la moglie, il Tribunale emette la seguente sentenza: Concon Francesco assolto dall'imputazione di furto e condannato per l'oltraggio a mesi tre, giorni 7 di reclusione e L. 60 di multa; Concon Bruno a mesi 5 di reclusione con la condizionale e la non inscrizione nel casellario; Concon Pietro a mesi 3 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione; Concon Maria e Ida Campaci a mesi uno e giorni 15 per l'oltraggio con la condizionale e la non iscrizione; il Cardi a mesi sei di reclusione e a lire 150 di multa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I fratelli Castiglioni».

MALIBRAN. — (Riviste Isa Bluette-Navarrini). — Ore 21: «Sonora e Cantata» novità. Serata onore Isa Bluette.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi: «La Canzone dell'Amore». Rivista Cines sonoro cantato parlato. Cines Pittaluga. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il principe Cosacco» capolavoro russo interpretato da Jvan Mosjoukine e da Mary Philbin.

OLIMPIA. — «Miniera in fiamme». Capolavoro cinematografico di intensa drammaticità. Interpretato da Douglas Fairbanks (Junior) e Jobyna Ralston. Superproduzione Sonora Movietone Parlato Cantato

MODERNO. — «Venere moderna» grande interpret. di Costanza Talmadge.

S. MARGHERITA. — In varietà «Gustavin a Montecatini» accomp. orchestra. Sullo schermo «La potenza del pugno».

NAZIONALE. — Eccezionale spettacolo varietà: Fabrizi e Felicetto nello sketch illusionistico «Il taglio della testa». Sullo schermo «Isola del peccato» con Anny Ondra e Malcom Teod. Prezzi popolari.

ITALIA. — «L'ultimo Faust» il più perfetto film sonoro, mirabile interpret. di Riccardo Cortez e Clairè Windsor. Due atti del «Faust» interamente cantati.

MASSIMO. — Continuano con esito felicissimo le visioni del superbo film «Manuelita» sonoro e cantato interpretato da Mona Maris e Antonio Moreno. Prezzi normali.

S. MARCO. — «Apache» con Margaret Livingstone - Don Alvarado.

Sventure e disavventure

Per schivare una bicicletta

Il diciottenne Marino Savadori da Trieste qui giunto in cerca di lavoro, ieri sul Terraglio poco prima di Mestre per schivare una bicicletta cadeva riportando la probabile frattura del polso sinistro. Venuto a Venezia a farsi medicare, venne all'Ospedale dichiarato guaribile in giorni 30.

Sul Ponte della Paglia

Il commissionato Giovanni Di Boni di anni 36 alloggiato alla Pensione Transilvania in campo San Giuliano ieri inciampava cadendo sul ponte della Paglia. Si ebbe una ferita da striscio al polso sinistro, guaribile in giorni 10.

La frattura di una tibia

Il tipografo Carlo Antoniutti di anni 58, Castello 2809, sul Ponte Tetta a SS. Giovanni e Paolo scivolava cadendo e fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni 30.

Caduta in calle

Certa Chiara De Bianchi di anni 77, abitante a Dorsoduro 1873, ieri alle ore 14 in calle Lunga San Barnaba è caduta fratturandosi l'omero destro. Venne ricoverata all'Ospedale con prognosi di sessanta giorni per la guarigione.

Nell'oltrepassare il binario

L'avv. Oreste Bossi di anni 41 da Milano, giunto ieri alle ore 11 alla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, nell'oltrepassare un binario inciampava col tacco della scarpa su una rotaia, cadendo e fratturandosi la tibia sinistra. Fu portato al posto di Pronto Soccorso della Stazione e poi all'Ospedale. Guarirà in 40 giorni.

Rotolata dalle scale

La quattordicenne Gina Pillon, abitante a Cannaregio 2659, rotolò ieri dalle scale di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Per multa non pagata

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno tratto in arresto certo Giovanni Fontana di Ettore di anni 27, il quale deve scontare tre giorni di detenzione per una multa non pagata.

Colta da malore

Un'ospite dell'Asilo dei Senza Tetto di Santa Chiara, certa Giusto Adele di Francesco di anni 63, ieri sera mentre si accingeva a raggiungere l'Asilo col marito Ranzato Sante di anni 66, veniva colta da malore.

La poveretta coll'aiuto del marito e di pietose persone, fu portata in un vicino locale e poi, colla barca della Croce Rossa ,all'Ospedale, ove venne ricoverata con prognosi riservata.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di N. 5 Grazie da L. 100 ciascuna di Fondazione Giannina Bigaglia Giuriati a favore di cinque fra le più bisognose ricoverate dell'Ospizio Briati di Murano, giusta le disposizioni relative alla donazione della Soc. Veneziana Industrie Conterie di Murano e del Cav. Gr. Uff. Luciano Barbon.

Le istanze dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità entro il 27 novembre c. a.

Cronaca di Arzignano

U. S. SAMBONIFACESE-A. C. ARZIGNANO.

Domenica 26 p. v. l'A. C. Arzignano ospiterà la forte squadra dell'U. S. Sambonifacese per la partita di ritorno.

Domenica scorsa la nostra squadra è stata inevitabilmente piegata in campo avversario, vogliamo sperare che possa rifarsi in casa propria.

GRANDE PESCA PRO CASTELLO

Continuano affluire vistosi regali per la grande pesca pro Castello organizzata da apposito Comitato costituito dalla benemerita Società degli « Amici del Castello», allo scopo di raccogliere dei fondi per sopperire alle forti spese per il restauro del Castello trecentesco.

CRONACA DI ADRIA

CONTRAVVENZIONI E DENUNCIE PER PROTRAZIONE D'ORARIO.

I militi dell'Arma benemerita hanno dichiarato in contravvenzione certe Albieri Adelaide fu Giovanni Battista e Pietropoli Zavia di Giuseppe entrambe da Loreo, perchè avevano protratto l'orario di chiusura dei propri esercizi.

Le medesime vennero denunciate all'autorità giudiziaria.

— In queste sere i nostri carabinieri, portatisi in frazione Curicchi di Adria, hanno elevata regolare contravvenzione all'oste Baruffa Giulio fu Luigi il quale venne pure denunciato all'Autorità giudiziaria e ciò per aver protratto l'orario di chiusura della propria osteria.

UN CARRETTIERE SOTTO UN CAMION.

Iermattina, in località Palà, mentre il carrettiere Sturaro Mario di Luigi di anni 40, da Agna (Padova) transitava col proprio carretto carico di merci varie, veniva improvvisamente investito e lanciato esanime a terra da un camion con rimorchio proveniente da Ariano Polesine.

Lo Sturaro veniva subito, con altra macchina, trasportato al nostro civico Ospitale ove i sanitari di servizio gli riscontravano la frattura del malleolo destro ed altre contusioni di minore entità per cui, dopo le prime medicazioni, lo ricoveravano dichiarandolo guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

CRONACA DELLA CARITA'

Il sig. Gino Armellini, ufficiale giudiziario della R. Pretura di Adria, per onorare la cara memoria dei signori Franzoso Ferruccio e Sacchetto Regina ha elargito la somma di lire 40 alla Congregazione di Carità.

LA DISGRAZIA DI DUE OPERAI

L'altro ieri nel vicino Stabilimento «Delta Po» di Cà Tiepolo, mentre gli operai Siviero Vittorio di anni 44 e Trombini Francesco fu Marco di anni 40, entrambi da Portotolle, mentre erano intenti al proprio lavoro venivano improvvisamente investiti dalla caduta di una pila di sacchi di zucchero del peso di quintali trenta circa, rimanendo entrambi a terra privi di sensi.

Prontamente soccorsi dai compagni di lavoro e dai dirigenti lo Zuccherificio venivano immediatamente trasportati colla autolettiga della Croce Verde di Adria al nostro Ospitale ove i sanitari riscontrarono al primo la frattura della gamba destra ed altre contusioni giudicate guaribili in giorni 40 salvo complicazioni e al secondo la frattura del bacino sinistro giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni cosicchè entrambi furono ricoverati.

Da Piove di Sacco

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO.

Ieri mattina con una cerimonia intima alla quale hanno partecipato le autorità cittadine, ecclesiastiche e politiche del Comune, ha avuto luogo, alle Scuole di avviamento al lavoro «Regina Margherita» l'inaugurazione dell'anno scolastico.

La Preside dott. Zenari, ha tenuto un bel discorso inaugurale, dedicato alle aule che prendono i nomi di «Cesare Battisti», «Damiano Chiesa», «Fabio Filzi», «Francesco Rismondo», «Nazario Sauro».

L'ottima Direttrice ha saputo rievocare magnificamente le grandi Figure dei Martiri della guerra nostra. Ha chiuso incitando gli alunni allo studio, all'amore per la patria per essere degni figli di quei grandi Eroi.

La bella esposizione della Dottoressa Zenari è stata applauditissima. Oggi si iniziano le lezioni regolari.

DENUNCIE E CONTRAVVENZIONI.

Pressato Antonio di anni 33 di Polverara fu denunciato ai RR. CC. perchè aveva inseguito con un tridente sua nipote Pressato Teresina, che riuscìva a salvarsi nella casa di Schiavolin Amalia. Interrogato egli si scusò dicendo che solo per intimorire la nipote si era armato del tridente per indurla a non sparlare di sua moglie.

Per porto abusivo d'arma da fuoco è stato denunciato Moro Angelo fu Luigi.

L'UNDICI PIOVESE AL CAMPIONATO DI CALCIO.

Domenica sul campo sportivo del «Clodia» a Chioggia avrà inizio per il Piove il girone di campionato di III. Divisione di Foot-Ball.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

I CALCIATORI DOLESI A VICENZA.

I granata concittadini saranno domenica a Vicenza ospiti di quel forte undici. I dolesi dopo la bella prova fornita a Trieste contro la Esperia non dovrebbero certamente disputare un brutto incontro. Gli uomini di Piasentin quando vogliono sanno degnamente figurare, dunque i numerosi appassionati attendono fiduciosi alla prova i beniamini. La prova che si presenta all'undici granata è alquanto difficile, però se i concittadini giocheranno con impegno e cuore, anche questa prova fuori casa potrebbe portare qualche novità.

La partita sarà tirata coi denti... e condotta velocemente. I bianco-rossi vicentini hanno oltre che il favore del pronostico, il quale anche questa volta è sfavorevole agli uomini di Piasentin, il fattore campo e pubblico. Gli uomini di Griggio giocano favoriti e una loro vittoria non ci porterebbe alcuna sorpresa. Osiamo sperare che i ragazzi dolesi vorranno capovolgere il pronostico della vigilia. Ci riusciranno? Agli uomini di Piasentin «in bocca al lupo».

L'INIZIO DEL CAMPIONATO DI III. DIVISIONE.

Domenica avrà inizio il Campionato di calcio di III. Divisione e la prima partita l'avremo al nostro campo sportivo di via Cairoli. Ospite dei concittadini sarà la volitiva squadra dell'U. S. Cavarzere.

Il Dolo, benchè l'undici di Cavarzere sia uno dei quotati non dovrebbe lasciarsi sfuggire la prima vittoria, dato che la squadra granata è composta di ottimi giovani elementi, dotati di una certa tecnica e che giocheranno con impegno. Non sappiamo quale sia la formazione della squadra cavarzerana, ma riteniamo che scenderà al completo fiduciosa di strappare in campo avversario la prima vittoria. Il pronostico è favorevole ai dolesi che giocano all'ombra del campanile.

Camponogara

L'INAUGURAZIONE DELLE OPERE DEL REGIME.

Martedì 28 ottobre VIII anniversario della Marcia su Roma, saranno inaugurate le opere del Regime costruite nel corso dell'anno. Delle opere che verranno inaugurate ne va reso merito all'egr. camerata Giovanni Ferrazzi, Commissario prefettizio del Comune, che in poco tempo di attività, circa otto mesi, ha saputo esplicare il suo mandato con fede fascista e con tenacia.

Il Comune di Camponogara era privo di aule scolastiche ed ecco che mercè l'attivo interessamento del camerata Ferrazzi, il Comitato pro Monumento ai Caduti versa al Comune l'importo raccolto perchè siano costruite le aule mancanti. Il Commissario prefettizio dispone in merito e nell'annuale della Rivoluzione Fascista il nuovo fabbricato viene inaugurato. Sulla facciata delle due aule, verranno inaugurate due lapidi che ricorderanno il sacrificio dei 105 figli di Camponogara, caduti gloriosamente nella grande guerra.

L'ampliamento dell'edificio scolastico era un'opera più che necessaria ed ecco che fascisticamente senza vane ciarle l'opera viene inaugurata e così anche il nostro paese avrà il suo fabbricato scolastico sufficiente a raccogliere i nostri figli, che inquadrati nelle file dei gloriosi balilla potranno orgogliosamente dire, questa è un'opera fascista.

Verrà pure inaugurato il Viale della Rimembranza.

Ecco il programma della cerimonia che si svolgeranno martedì 28 nella mattinata:

Ore 8.30: Messa solenne in onore dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista; Ore 9: Inaugurazione delle nuove aule scolastiche e delle lapidi murate sulle facciate in ricordo dei Caduti in guerra; Ore 9.30: Inaugurazione del Viale delle Rimembranze. Quindi verrà composto il corteo che si recherà a deporre una corona di alloro sul monumento che ricorda il sacrificio del camerata Aronne Cazzagon.

Cronaca di Portogruaro

OPERE DELL'ANNO OTTAVO

Allo scadere dell'Anno Ottavo il nostro Comune ha costruiti quattro grandi edifici scolastici, costruiti nelle Frazioni di San Nicolò, di Mazzolada, di Pradipozzo e di Lugugnana. Il problema dell'edilizia scolastica imponeva infatti una completa soluzione: basti pensare che per molti anni l'educazione elementare ai bimbi fu impartita in baracche cadenti o in stanzette completamente inadatte allo scopo. Il Podestà, Senatore Valle, ha affrontato anche questo problema, risolvendolo quasi interamente.

Il fabbricato scolastico di S. Nicolò può ospitare 180 alunni; sorge ad un chilometro dalla stazione ferroviaria, lungo la R. Strada detta «Calalta». E' ad un solo piano, sopraelevato dal suolo di m. 0,80. Ha una lunghezza di m. 36 e una larghezza di 12. Comprende tre aule, di m. 9.20 per 6.60, corredate ognuna di vestibolo-spogliatoio; oltre, s'intende, le latrine, antilatrine e locale per gli insegnanti.

La costruzione del fabbricato, affidata all'Impresa Turchetto Agostino, iniziata nello scorso maggio venne compiuta in quattro mesi ed il relativo costo si aggira sulle L. 140 mila.

— Il fabbricato di Mazzolada, in Frazione di Summaga, comprende due aule per 120 alunni e due alloggi per insegnanti. Sorge all'incrocio della strada provinciale «Triestina» con le comunali dette del «Taù» e del «Loredan». E' suddiviso in tre corpi; quello centrale a due piani; lungo m. 29, largo m. 11.

La costruzione venne eseguita dalla stessa Ditta Turchetto ed il costo è pure sulle 140 mila lire.

— Il fabbricato che sorge a Pradipozzo ha invece quattro aule, per 240 alunni ed è sito in vicinanza della strada provinciale Portogruaro-Motta di Livenza, nel centro abitato della Frazione. E' pure diviso in tre corpi, dei quali il centrale ra due piani; è lungo m. 36, largo m. 12.

L'opera è stata compiuta in quattro mesi, dall'Impresa Boschin Pietro. Il costo è di lire 180 mila.

In Frazione di Lugugnana, il fabbricato scolastico comprende due aule, per 120 alunni e due alloggi per gli insegnanti. Sorge in prossimità del centro abitato della Frazione, lungo la strada di «Marina» e precisamente all'incrocio che questa farà con la costruenda strada provinciale «Adriatica inferiore». Alto nel centro m. 9, il fabbricato è lungo m. 9 e largo m. 11.

L'opera, che costa circa 150 mila lire, è stata compiuta dall'Impresa Perosa Isidoro.

Progettista e direttore dei lavori è stato l'egregio Ingegnere comunale sig. Aldo Scarpa, il quale ha profusi in questo come in tutti gli altri incarichi comunali, tutta la sua competenza e la sua passione.

Da S. Donà di Piave

BAMBINO CHE SI FA SALTARE DUE DITA.

Ieri il bambino De Nobili Cesare di Angelo e di Bergamo Santa, di anni 7 abitante nella frazione di Isiata era intento a rompere della legna con un grosso coltello. Se non che disgrazia volle che ad un certo punto sfuggitogli il coltello si produsse delle ferite al secondo e terzo dito della mano sinistra.

Alle grida di aiuto del ragazzo accorsero i genitori i quali, con un automezzo, si affrettarono ad accompagnarlo al nostro Ospedale civile ove il sanitario gli riscontrò l'asportazione del dito indice e medio della mano sinistra, guaribile in giorni 20 con riserva. Il piccolo De Nobili è rimasto ricoverato nel nosocomio.

GRAVISSIMO INFORTUNIO SUL LAVORO.

Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina nella fabbrica dell'industria del legno della ditta Papa Pio in Via Nuova di questo Comune. L'operaio Spatola Giorgio fu Antonio di anni 36, addetto ai lavori di falegnameria, mentre lavorava alla toupie, accidentalmente veniva colpito dal ferro che serve ad incavare il legno, alla mano destra. Alle grida di soccorso accorsero i compagni di lavoro Rebustello Amedeo e Grigoletto Vittorio, i quali immediatamente accompagnarono all'Ospedale Umberto I.o lo Spatola.

Il sanitario di guardia, ebbe a medicarlo di una ferita lacero strappata al terzo e quarto dito della mano con frattura scoperta della seconda falange del terzo dito e asportazione dell'unghia del quarto dito dichiarandolo guaribile in giorni trenta con riserva.

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Il Comitato della Lotteria Pesca di Beneficenza avverte che sono ancora da ritirare il secondo e terzo premio vincenti coi numeri 1256 e 603. Avverte che se i detti premi non saranno ritirati entro il giorno 31 corrente, i biglietti vincenti si riterranno prescritti.

GARA DI CALCIO NERO VERDI-AZZURRI.

Domenica 26 corrente si inizierà il campionato calcistico del Basso Piave. La squadra locale si recherà a combattere la sua prima battaglia sul campo di Noventa. Partita importantissima dunque, e di esito incerto. Stando agli ultimi risultati ottenuti dalla squadra nero verde e più ancora al giudizio di competenti che hanno assistito a dette partite, i giovani Azzurri non debbono credere di trovarsi di fronte ad una squadra in possesso solo di una gran dose di fiato, ma ad undici ragazzi che sanno unire ad una grande volontà di vittoria una buona tecnica ed uno straordinario gioco d'assieme che domenica scorsa li ha fatti sortire vittoriosi per 4 goals a 2 sullo squadrone che il Ceggia ha allineato per il campionato. Il pronostico, quindi, è a tutto favore degli ospitanti e speriamo solo che la nostra squadra possa ben figurare come lo richiede il suo passato sportivo e come vogliono gli appassionati sandonatesi ai quali sta a cuore la sorte della Società.

Nella vettura che trasporterà gli azzurri a Noventa vi sono dei posti disponibili che possono prenotarsi alla Segreteria della Società presso il sig. Sterchele.

Cronaca di Scorzè

CERIMONIE DEL 28 OTTOBRE INAUGURAZIONE CASA DEL FASCIO.

Martedì 28 ottobre alle ore 14 il Podestà e Segretario politico terrà in Piazza del Municipio la commemorazione della Marcia su Roma. Alle ore 15 con l'intervento di S. E. il R. Prefetto, del Segretario Federale e di tutte le altre Autorità provinciali e locali avrà luogo la solenne inaugurazione della Casa del Fascio, Dopolavoro ed organizzazioni fasciste.

L'Amministrazione comunale raccomanda alle Associazioni locali, scolaresche ed alla popolazione tutta di parteciparvi compatta.

MOTOCICLISMO

Il locale Gruppo motociclisti avverte tutti i soci ed i motociclisti dei paesi circonvicini che domenica 26 ottobre p. v. avrà luogo ad Abano indetto dal Dopolavoro di Padova un Raduno motociclistico in occasione di grandiosi festeggiamenti autunnali. Si raccomanda a tutti i motociclisti di trovar modo di partecipare a questa gita. La partenza da Scorzè è fissata nel pomeriggio di domenica alle ore una precise da piazza municipale.

NOZZE D'ARGENTO

L'altra sera i coniugi Mistro Gustavo e Vian Egista festeggiarono il loro 25.o anniversario del matrimonio.

Al modesto banchetto familiare non mancarono gli evviva ed i brindisi.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Come da disposizioni impartite dalla Direzione del Partito anche in Scorzè verrà istituito il Fascio Giovanile di Combattimento al quale si possono iscrivere tutti i giovani residenti in questo Comune dai 18 ai 21 anni.

Tutti i giovani nati nel secondo semestre 1910 e negli anni 1911 e 1912 possono pertanto presentare domanda d'iscrizione al Partito.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede del Fascio (Municipio).

L'ON. BACCI AGLI SPORTIVI

Alle Associazioni Sportive locali che inviarono al nuovo Gerarca del C. O. N. I. on. Iti Bacci gli auguri pervenne il seguente telegramma: «Presidenza Sportivi Scorzè: Grazie cortese saluto bene auspicando avvenire sport nazionale. - Bacci, vice Segretario Partito.»

Da Torre di Mosto

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Per domenica 26 corrente, alle ore 15 precise presso la sede di questo Fascio di Combattimento, è indetta l'assemblea generale di tutti gli iscritti.

Gl'invitati sono vivamente pregati di non mancare, avvertendo che non saranno per nessun motivo ammesse assenze se non preventivamente e per iscritto giustificate.

S. Stino di Livenza

IL NUOVO PODESTA'

Questa cittadinanza ha appreso con sincero rammarico come il co. cav. Cesco Ancillotto, che fu suo primo Podestà, abbia rassegnato le dimissioni dalla carica, che egli tenne per un lungo periodo, portando a compimento encomiabili iniziative.

A sostituire il co. Ancillotto, S. E. il Prefetto ha nominato Podestà il signor Bernardo Segati, già da circa due anni Commissario del nostro Comune. La scelta ha pienamente soddisfatto questa popolazione, che ha avuto modo di riconoscere nel signor Segati, doti apprezzabili d'onestà, di cortesia, di intelligente amministratore.

La cittadinanza, mentre riconoscente saluta il co. cav. Ancillotto, porge il benvenuto augurale al nuovo nominato.

Cronaca di Mirano

COSE DEL FASCIO

Si è riunito alla sede del Fascio il Direttorio per predisporre il programma della cerimonia del 28 corr. alla quale interverrà l'inviato della Federazione Provinciale di Venezia, sig. Giacomini.

NUOVE OPERE PUBBLICHE

Martedì 28 corr. alle ore 16, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di altre autorità della Provincia e del Comune, saranno inaugurate le opere pubbliche dell'anno VIII fra le quali sono da segnalare il nuovo edificio scolastico di Campocroce, intitolato all'Augusto Nome del Duce invitto del l III.a Armata, e l'Asilo Infantile di Zianigo.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

In conformità alle istruzioni impartite da S. E. Giuriati, sono aperte anche nel nostro Comune le iscrizioni al Fascio giovanile, al quale, com'è noto, potranno aderire i giovani nati nel 2.o semestre 1910 e quelli del 1911-1912 purchè riconosciuti degni. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Fascio locale, Via Umberto I.

RANCIO DEI COMBATTIMENTI

Il rancio verrà consumato a mezzogiorno del 4 Novembre nelle sale dell'Albergo Erico. Le adesioni si ricevono sin d'ora presso il segretario della Sez. Combattenti sig. Tonolo Giovanni.

Gazzetta Bellunese

L'Agordino invoca il congiungimento ferroviario con Belluno

Domenica scorsa in Cencenighe ebbe luogo una importante riunione di tutti i Podestà dell'Agordino per trattare l'interessante problema della costruzione della Ferrovia Mas-Belluno.

I convenuti, interpreti dei desideri delle popolazioni della Valle del Cordevole, all'unanimità approvarono il seguente Ordine del Giorno:

Considerato che il tronco ferroviario Mas-Belluno, apporterebbe a tutta la popolazione della Valle del Cordevole l'auspicato incremento dei suoi commerci e delle sue industrie, finora impediti verso la Città di Belluno per mancanza appunto di una linea di costante e diretta comunicazione;

Che tale congiunzione è di assoluta necessità per l'indispensabile contatto col Capoluogo della Provincia, specie nell'attuale coordinamento economico e sociale;

Che è provato l'avvenire di queste zone quali centri climatici e turistici, e quindi il bisogno a tal uopo di completare la rete ferroviaria attuale;

Che tale Tronco si rende perciò una necessità per la nostra Vallata per l'accesso al forestiero e nel contempo, aperta la costruenda ferrovia Ponte nelle Alpi-Vittorio, servirebbe a congiungere l'Agordino al Mare;

Che il R. Governo, all'epoca della costruzione della nostra Ferrovia Bribano-Agordo, promise di tener calcolo di questi legittimi desideri delle nostre popolazioni per il congiungimento in parola.

Che sin dal 1929, venne presentato ed approvato dal Ministero dei LL. PP. un progetto per la costruzione di detto Tronco, progetto attualmente fermo alla Ragioneria di Stato per mancanza di fondi;

Considerato pure che a tante altre Provincie vengono giornalmente concessi nuovi lavori, anche del genere;

Che quest'opera che costerebbe allo Stato otto milioni pagabili in 50 anni, servirebbe a lenire la disoccupazione della nostra esuberante mano d'opera.

Si fa voti perchè le superiori Gerarchie rinnovino il loro interessamento verso il R. Governo facendo giungere questi legittimi desiderata dalla popolazione Agordina sino al Duce che già nel 1928 si benignò occuparsi del Tronco in parola con il sollecitarne la presentazione del relativo progetto.

In considerazione poi della poca distanza che vi è fra la Stazione di arrivo della linea Bribano-Agordo e quella di Sedico-Bribano (capolinea delle Ferrovie dello Stato) — distanza che è di circa 150 metri — della scomodità che vi è per i passeggeri, delle spese e del disagio per i passeggeri stessi (specie durante il cattivo tempo) nonchè in considerando della spesa lieve a carico dello Stato), ed infine dell'utilità per il servizio postale: Fanno voti che i treni della Ferrovia Bribano-Agordo entrino nella linea della Ferrovia Statale in Sedico-Bribano. — Il Presidente: F.to De Manzoni.

L'Appello rivolto al Regime per la costruzione del Tronco Ferroviario Mas-Belluno risponde pienamente alle esigenze di questa importante zona della nostra Provincia.

Il bisogno di questa linea è vivamente sentito per molteplici ragioni, fra le quali quelle di assicurare lo sviluppo del commercio e dell'industria indispensabili alla vita di 19 Centri della Valle del Cordevole, e di valorizzare i nostri importanti siti climatici e turistici, diciamolo pure, uniche fonti di risorse dell'Agordino.

L'Ordine del Giorno ha perciò destato il vivissimo compiacimento di tutte le popolazioni e di questo siamo sicuri ne terranno conto le Superiori Gerarchie onde ottenere, se non possibile per ora, di fare stanziare nel prossimo bilancio la somma occorrente per la costruzione del tronco in parola.

Truffatore arrestato

Da qualche giorno si trovava a Belluno, ove aveva destato sospetti agli agenti di P. S. un giovanotto elegante, che ieri venne fermato.

Tradotto in caserma e sottoposto ad interrogatorio, cadde in varie contraddizioni, tali da dare ancora più fondamento ai sospetti. In tasca non aveva che poche lire ed il foglio d'identità intestato a Gerardi Gerardo di Giovanni di anni 25, della provincia di Salerno.

Chieste informazioni telegrafiche, si seppe che il Gerard era contravventore al foglio di via obbligatorio e ricercato per truffe di recente commesse a Macerata.

Il giovane venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La fiera di San Martino

Il Commissario prefettizio del nostro Comune rende noto che la annuale fiera detta di San Martino, avrà luogo in questa città nei giorni 17, 18 e 19 del prossimo novembre.

E' prescritto che gli animali fessipedi, provenienti dai Comuni della provincia, siano scortati dal certificato di provenienza rilasciato dall'autorità municipale. Gli animali fessipedi provenienti da altre provincie, prima di essere condotti alla fiera, devono subire favorevolmente, sotto la sorveglianza dei veterinari comunali di Belluno, un periodo di osservazione di una settimana.

La morte di un sacerdote

All'Ospedale civile, ove si trovava da qualche giorno, è morto ieri per un attacco cardiaco il M. Rev. don Giuseppe Foltran, arciprete e vicario foraneo di Mel.

La morte del sacerdote, tanto amato e stimato, che da venti anni era arciprete di Mel, ha destato vivo dolore in quanti lo conoscevano.

Don Feltran aveva appena 50 anni. Studiosissimo, oratore forbito, da poco era stato nominato Cameriere segreto di Sua Santità. La salma verrà trasportata oggi a Mel per la tumulazione.

Comunicato

La R. Prefettura di Belluno comunica:

Nel mese di novembre p. v. avranno luogo presso questa Prefettura gli esami per il conseguimento dell'abilitazione alle funzioni di commesso per l'imposta di consumo.

I candidati dovranno presentare a questa Prefettura entro il 15 novembre p. v. domanda su carta da bollo da L. 3 corredata dai seguenti documenti: 1) Certificato di nascita da cui risulti che il candidato abbia compiuto il 18. anno di età; 2) Certificato di cittadinanza italiana; 3) Certificato di sana costituzione fisica rilasciato dal medico condotto comunale e vistato dal Podestà; 4) Certificato di buona condotta; 5) Certificato penale; 6) Ricevuta del vaglia postale di L. 20.10 intestato alla R. Tesoreria Provinciale presso la R. Prefettura di Belluno.

I documenti di cui ai N. 2, 3, 4 e 5 devono essere di data non anteriore a mesi tre.

uelli di cui ai N. 1, 2, 3 e 4 se rilasciati fuori provincia, devono essere legalizzati dalla competente Prefettura.

Anche il certificato penale dovrà essere legalizzato.

Varie di cronaca

I carabinieri della stazione di Puos d'Alpago, hanno elevata contravvenzione ai seguenti trattori perchè, contrariamente alle disposizioni di legge non annotavano il nome dei forestieri e non si curavano di partecipare alla competente autorità la data del loro arrivo e della partenza: Azzalini Attilio da Spert, Faraon Maddalena da S. Croce e Sperti Maria da Tambre.

Per lo stesso motivo i carabinieri di Agordo hanno elevata contravvenzione ad Alfieri Vittorio fu Antonio di anni 42.

— Domenica, al campo sportivo del Littorio, avrà luogo una interessante partita di calcio (campionato di terza divisione), fra le squadre «Giovinezza fascista» di Conegliano e l'A. C. Belluno.

Cronaca di Este

PER FRANCESCO SOTTOSANTI

Il R. Ispettore Scolastico Vincenzo Bianco ha diretto al comm. Acuzio Sacconi, Segretario generale dell'A.N.I.F. la lettera seguente:

«Invio a V. S. Ill.ma l'unito assegno bancario di L. 100 quale mia offerta personale all'Istituto Nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», per onorare la memoria di Francesco Sottosanti, già mio dipendente insegnante in S. Daniele del Friuli, frazione Villanova — dal 1924 al 1926 — lieto se mi riuscirà di ritornare nelle posizioni più avanzate delle trincee della nostra scuola ai sacri confini della Patria, in vista dei gravi fatti avvenuti e di eventi che si potranno svolgere. E' quello il mio posto, dove fui quale combattente durante l'intera grande guerra e, subito dopo — per altri cinque anni — nelle zone carnica e tarvisiana, quale comandante di quella milizia scolastica (già Ispettore di Tolmezzo) che resi buona, laboriosa e disciplinata, ai supremi fini del Regine e per il nome e il diritto della nuova Italia.»

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La riunione del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa Federale comunica:

Ieri alle ore 16 si è riunito nei locali della Federazione Provinciale Fascista il Direttorio Federale, sotto la presidenza del Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco.

Dall'esame attento della situazione politica provinciale il Direttorio rileva con i sensi del più vivo compiacimento come essa risponda appieno alle cure del Segretario Federale, il quale instancabilmente conduce il Fascismo trevigiano.

Anche la 50.a Legione, magnifica compagine armata per la difesa della Rivoluzione, sotto la sua guida ha ripreso la marcia ed i fascisti trevigiani, nel prossimo glorioso anniversario, vedranno sfilare le centurie strette nei ranghi e rianimate da un nuovo spirito di disciplina.

Accanto alle provate organizzazioni del Partito cominciano ad entrare in linea i giovanili Fasci di Combattimento; i Segretari politici della Provincia lavorano alacremente per la loro completa formazione e per il loro saldo inquadramento.

Il Direttorio saluta i giovani camerati che col loro fresco entusiasmo affermano ancora una volta come il Regime si basi sulle forze nuove che sapranno degnamente ricoprire i vuoti dei ranghi.

Il Segretario Federale comunica come, per la spontanea iniziativa di S. E. Gasparini, la Federazione Provinciale Fascista avrà, nel prossimo anno, la sua sede necessaria. Su proposta del Segretario Federale il Direttorio approva l'invio di una lettera di ringraziamento.

Quindi, su proposta del Segretario Federale amministrativo, il Direttorio ha approvato il bilancio preventivo dell'anno IX.

Per la Marcia su Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Quest'anno per disposizioni di massima del Gran Consiglio la Marcia su Roma — salvo in sette grandi città — non sarà celebrata con adunate provinciali: avranno invece luogo il 28 ottobre in tutta Italia particolari adunate comunali a carattere celebrativo della storica data.

Pertanto il Segretario Federale, ha dato disposizioni ai Segretari Politici dei Fasci della Provincia perchè nella mattinata di martedì 28 siano radunate nella località più conveniente tutte le forze locali del Partito a cui si affiancheranno le altre associazioni e le scolaresche.

Letto il messaggio del Duce, il Segretario Politico o l'oratore da lui designato illustrerà brevemente il significato del grande avvenimento che nella giornata ricorre, gli sviluppi e le opere del fascismo.

Nella città capoluogo alle ore 10 avrà luogo la solenne consegna del nuovo labaro alla 50.a Legione M. V. S. N. dopochè il Segretario Federale e Comandante interinale della Legione passerà in rivista le Milizie all'uopo concentrate da tutta la Provincia.

Alla rivista assisteranno i fascisti di Treviso e le forze delle organizzazioni aderenti e dipendenti al Partito.

Il 4 novembre, anniversario della Vittoria entreranno in linea, per disposizione del Duce, i costituendi fasci giovanili di combattimento e quanto prima saranno emanate le modalità relative alla cerimonia.

Nella seconda metà di novembre il Segretario Federale convocherà in assemblea il Fascio di Treviso, nonchè i Segretari Politici ed i Direttori di tutti i Fasci della Provincia.

Milizia Universitaria

Vestizione. — Il Comando della 6.a Centuria Milizia Universitaria comunica: Tutti i militi arruolati che fossero tuttora sprovvisti di uniforme sono invitati a ritirarla presso la sede del Comando a Palazzo Littorio oggi dalle ore 16 alle 18. E' d'obbligo la massima puntualità.

Il calendario della Milizia. — Il Comando Generale, Reparto Stampa e propaganda ha pubblicato il secondo calendario della Milizia, al prezzo di L. 5 la copia. Il ricavato va a beneficio dell'Opera di Previdenza della Milizia. Il Calendario si compone di 24 tavole illustrate e deve essere l'ornamento di ogni casa del Legionario.

Le prenotazioni, accompagnate dal relativo importo, si ricevono presso la sede del Comando non oltre il 12 novembre p. v.

Sottogruppo Universitario

La Segreteria del Sottogruppo Universitario Fascista «La Piave» comunica: Tutti gli iscritti sono invitati a intervenire in camicia nera alla solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'Ossario dei Caduti in guerra, che avrà luogo domenica 26 corr. ad ore 10.30 presso il Tempio Votivo.

Le madrine delle Tombe dei Caduti

La Presidente del Comitato delle Signore, che nel Cimitero Comunale ebbero cura dei Tumuli dei Caduti, pregà le signore stesse di intervenire tutte alla cerimonia della inaugurazione dell'Ossario.

La cattura di un'aquila

Il sig. Del Col Commissario Prefettizio del Comune di Tarzo ha avuto la ventura di catturare viva una superba aquila. Egli ne ha fatto omaggio al Segretario Federale co. Steno Bolasco il quale ha destinato l'aquila in dono alla 50.a Legione Milizia Volontaria di cui egli ha il comando interinale.

Cronaca di Castelfranco

UDIENZA PENALE

— Baron Giovanni di Giusepe e Marchesan Urbano di Bessica di Loria dovrebbero rispondere di diffamazione per aver offeso l'onore e la riputazione di Marin Ferruccio e di Toso Teresina. Viene dichiarata estinta l'azione penale in seguito a recesso di querela.

— Girardi Sante fu Angelo di Albaredo di Vedelago è imputato di lesioni personali volontarie lievi per aver cagionato a Topan Angelo lesioni guaribili entro dieci giorni per una questione di passaggo. Si dichiara non doversi procedere per recesso di querela.

— Lazzarotto Giovanni di Brusaporco di Resana è imputato di sottrazione di cose pignorate dietro istanza di Didonè Guerrino. Il Lazzarotto viene mandato assolto per insufficienza di prove. Difesa: Bossum Alberto Mario.

— Porcellato Giocondo Giov. di Loria è imputato d'aver nel luglio 1929 condotto una locomobile per trebbiare del grano senza esser munito del richiesto certificato di capacità. Viene condannato a lieve pena con la legge del perdono. Difesa: Giacomazzo Agostino.

— Bernardi Vittorio e Menegotto Teodolinda in Bernardi di Resana per sottrazione di cose pignorate si buscano il 1. mesi tre di reclusione e L. 300 di multa, la seconda L. 50 di multa con la legge del perdono solo per quest'ultima. Difesa d'ufficio: Baggio Carlo.

— Pozzobon Luigi di Cavasagra, contumace, dovrebbe rispondere di emigrazione clandestina e per tale reato viene condannato a L. 2000 di ammenda. Difesa: Primo Cazzaro.

ADUNATA BALILLA

Domenica mattina i Balilla, Avanguardisti, le Piccole e le Giovani Italiane, in divisa, saranno radunati nel cortile delle Scuole elementari di Borgo Treviso. Gli insegnanti del Capoluogo e delle frazioni presenteranno alle autorità gli iscritti della propria classe.

VENDITORE DI OCCHIALI POCO OCULATO.

I militi dell'Arma in giro di perlustrazione al mercato, si fermarono dinanzi al venditore di occhiali ambulante Olivi Giuseppe fu Antonio, nato a Mestre e dimorante a Sedico Bribano che decantava le eccellenti qualità della sua merce. Richiesto della speciale licenza e diploma che autorizza a vendere dette lenti, l'Olivi dichiarava di essere sprovvisto e di ignorare tale obbligo. Perciò venne dichiarato in contravvenzione e denunciato per inosservanza all'art. 122 Legge P. S. e del relativo decreto legge.

Da Vittorio Veneto

«BUTTERFLY» AL SOCIALE

Un'eccezionale stagione d'opera con «Madama Buterfly» dell'immortale Puccini, avremo nei giorni 25, 26 e 27 corr. al nostro grazioso Teatro Sociale. Maestro direttore e concertatore sarà il ben noto cav. Emilio Dal Monte. Protagonista Mericle Foresta a cui farà degna corona il tenore Oneto Aldo, che i vittoriesi ebbero più volte ad applaudire.

La massa corale ed orchestrale è composta dai migliori elementi veneziani e concittadini.

MOTTA DI LIVENZA

LA RIVISTA ALLA M.V.S.N.

Ospite gradito del fascismo mottense è stato domenica 19 corr. il seniore co. dott. Steno Bolasco comandante della 50. Legione della M.V.S.N.

Accompagnato dai seniori Tirindelli e Rovai, dai centurioni Salgarella e Prosdocimo e capimanipolo Damini e dott. Tranquilli è giunto verso le 10 per passare in rivista la 7. Centuria ed il 1. plotone CC. NN. I baldi militi, presenti in numero di 152 con tre ufficiali al comando del centurione Flora sono schierati in piazza S. Rocco.

Dopo la rivista i militi si dispongono in quadrato per udire la parola del Comandante la Legione.

Con dire chiaro e travolgente il seniore co. Bolasco arringa le camicie nere. Dopo di aver illustrato il compito della Milizia e di aver parlato sui doveri che ad essa incombono, continua il suo dire rivolgendosi alle camicie nere mottensi «da altri chiamate «Punta d'acciaio» della Marca Trevigiana e da lui definite «Punta della fede» perchè attraverso la decennale attività fascista sono sempre state sulla breccia e pronte a dogni appello senza mai nulla chiedere. Termina inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Quindi la centuria sfila in perfetto ordine in piazza L. Luzzatti davanti al seniore co. Bolasco attorniato dagli altri ufficiali.

Dopo di esser stato ricevuto dal Podestà e dalle altre autorità convenute in Municipio, dove venne servito un vermouth, il Comandante la 50. Legione è ripartito in automobile salutato dalla folla.

IL NUOVO DIRETTORIO DEL GRUPPO SPORTIVO FASCISTA

Ieri alla sede del Fascio è stato insediato dal Segretario politico il nuovo Direttorio del Gruppo Sportivo Fascista. Esso è così formato: Centurione Flora Antonio presidente; Cavadin Girolamo vice-presidente; Savio Pietro segretario; Scarpa Giovanni di Giuseppe cassiere; Burlina Oreste, Furegon Vittorio e Pezzutti Attilio consiglieri.

Cronaca di Oderzo

OFFERTE PRO ANTENNA DELLA VITTORIA.

Somma precedente L. 2550; cav. Aldo Zava L. 20, Caffè Vizzotto Mario 20, cav. Antonio Benetti 10, sig. Evaristo Erler 50, sig. Albrizio Nicola 10, S. E. generale Gustavo Fara 10, cav. prof. Ireneo Baraldi 10. Totale L. 2680.

RANCIO DEI COMBATTENTI

Il giorno 11 novembre p. v. come è già stato annunciato, avrà luogo un rancio a cui parteciperanno i combattenti della Sezione unitamente ai commilitoni intervenuti dal Mandamento e da altre località per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Si avvisa che tutti coloro che intendono parteciparvi debbono iscriversi immancabilmente entro il corrente mese rivolgendosi per ciò agli appositi incaricati che sono i seguenti: per la città: prof. Amedeo Magnani, dott. Boschieri, C. De Lazzari, Carniello Giacomo, Mattioli Angelo, cav. Da Col, Antonio Costariol, Martin Giovanni, De Polo, Zanchetta Antonio, Armando Bruschi, Berto (edicola), Toti Travain, Cancellier Antonio, Pizzi Primo.

Per Rustignè: Rado Tullio, Ninotti Diccardo; per Faè: Antonio Benedet e Parpinel Bortolo; per Piavon: Ceppolino Giuseppe; per Colfrancui: Zanchetta Giovanni Francesco; per Fratta: prof. Francesco Rossi e Rado Giuseppe; per Camino: Pietro Aquino.

CRONACA DI UDINE

Muore di paralisi andando a messa

La buona vecchierella Vale Felicita di Percotto recandosi ad ascoltare la Messa nella Chiesa Parrocchiale, per la strada venne colta da malore. La vecchietta cercò di farsi forza ma dopo pochi passi s'abbatteva al suolo. La Vale Felicita era stata colpita da paralisi.

Il ladro della motocicletta identificato

Giorni or sono venne rubata da ignota mano una motocicletta di proprietà del rag. Walter Pozzo. La motocicletta trovavasi nell'atrio della casa d'abitazione e il ladro aveva approfittato di un momento che in casa non si trovava nessuno per rubare la macchina. Vennero fatte attive ricerche in seguito alla denuncia del Pozzo. Si seppe che il ladro si era fermato in un osteria vicina per depositarvi un pacco, il quale lo avrebbe preso sua moglie più tardi. Ma l'oste osservò che non conosceva la moglie e allora il ladruncolo gli fece vedere una fotografia con scritto le generalità. Quando i militi si presentarono all'oste, questi seppe dare tutte le indicazioni e la moglie venne pescata. Essa disse che il marito trovavasi a Gorizia. Difatti in quella città venne arrestato tale Pietro Popuiin fu G. Batta — quale autore del furto della motocicletta — Sul primo il Populin negò, ma poi confessò di aver rubato la macchina e di averla anche venduta.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 21 e 22 ottobre 1930:

Denuncie di nascita: Nati maschi 2; nate femmine 6: totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: De Bortoli Mario esperto agrario con Presacco Angela casalinga; Collovigh Augusto agricoltore con Chinero Lucia casalinga; Angeli Riccardo litografo con Degano Rosalia sarta; Zoratti Vittorio falegname con Toffoletti Virgilia Maria casalinga; Mucin Onorio falegname con Tonini Irma operaia; Rubini Giulio perito agronomo con Fava nob. Elena Teresa civile; Livoni Angelo macellaio con Lodolo Maria casalinga.

Matrimoni: Cogolo Giovanni Battista agente commercio con Pagani Elsa civile; Patui Luigi fotografo con Costantini Ida casalinga.

Denuncie di morte: Mion Alice di Fabio d'anni 14 casalinga; Vicario Giacomo fu Angelo d'anni 44 agricoltore; Pezzin Attilio di Luigi di anni 29 ferroviere; Ross Palmira di Giovanni d'anni 29 casalinga.

Beneficenza

La signora Gemma Magrini Pauluzza nell'anniversario della morte del suo indimenticabile marito, per onorarne la memoria ha offerto lire 50 alla Cucina popolare comunale.

Una serie di furti

La notte scorsa ignoti ladri hanno visitato quattro abitazioni nel Comune di Maiano e precisamente in quelle di Domenico Minisini fu Luigi, Del Pui Pio fu Pietro, Augusto Beinat e di Antonio Fabbro.

I ladri hanno potuto rubare una certa quantità di formaggio, burro e vari utensili domestici e di lavoro.

I furti sono stati denunciati ed i Carabinieri sono già sulla pista per scoprire gli autori.

* Ieri a Valle di Reana avveniva un grave furto a danno di tale Maria Calligario di anni 30. La donna era a lavorare nei campi e perciò la casa era rimasta abbandonata. Dei ladri molto pratici del posto e delle abitazioni avevano approfittato ed entrati nel cortile con una scala salivano scavalcando una finestra nella camera della Calligario. Ivi rovistarono tutti i cassetti e rubarono 600 lire, un anello, una collana d'oro, e qualche capo di biancheria. Il furto venne subito denunciato ai carabinieri, i quali seguendo la deposizione di un bambino, sono sulle tracce dei ladri.

Cronaca di Marostica

CHIUSURA DI UN ESERCIZIO

Lavarda Antonio fu Gio. Batta, esercente l'osteria all'«Aeroplano» di questa città, ha avuto giorni 30 di sospensione per ordine della R. Questura di Vicenza, per aver tenuto nel suo esercizio una festa da ballo senza la prescritta licenza.

NUOVE OPERE DEL REGIME

Domenica 26 corr. avrà luogo la inaugurazione delle nuove opere di questa città eseguite dal Regime. A detta cerimonia interverranno S. E. il Prefetto, il Segretario federale, nonchè tutte le autorità locali, associazioni, rappresentanze di enti, istituti ecc.

Cronaca di Thiene

IL 25. ANNIVERASARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ASILO INFANTILE FERRARIN.

Il presidente della Congregazione di Carità sig. Remigio Munari con squisito pensiero ha voluto per domenica 26 corr. venga solennemente festeggiato il 25. anniversario della fondazione dell'Asilo Infantile e nello stesso tempo onorata la memoria del munifico oblatore Francesco Ferrarin, che dotò la nostra città di un fabbricato adibito ad Asilo veramente magnifico ed invidiabile.

Alle ore 10 di detto giorno gli alunni e bambini della pia opera svolgeranno un programma interessantissimo.

La bellissima iniziativa del Presidente della Congregazione di Carità ha trovato l'incondizionata adesione di tutta la cittadinanza che vede in tal forma ricordata la memoria di un benefattore.

Alla festa sono invitate tutte le autorità politiche della provincia.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL DISASTRO DI ALSDORF

251 vittime estratte dalla miniera

Le cause della catastrofe ancora oscure

BERLINO, 23

(F.B.) Le cause della catastrofe di Alsdorf non sono state ancora accertate dalla commissione tecnica di inchiesta che da oltre 24 ore è all'opera per indagare sulla natura della violenta esplosione; le origini di questa rimangono misteriose; i tre depositi di esplosivi situati sotto terra si presentano intatti. Dunque non è stata la dinamite a far saltare in aria i fabbricati e sconvolgere l'intera miniera.

La benzina scomparsa

E' stato stabilito che proprio pochi giorni prima della sciagura, e precisamente il 16 ottobre, furono portati in uno dei depositi cinque chilogrammi di vario esplosivo e alcuni uomini delle squadre di soccorso che hanno potuto inoltrarsi a quella profondità assicurano che la dinamite e gli altri detonanti sono là come quando vi furono portati. La porta di ferro di uno dei tre depositi appare contorta, con la concavità verso l'interno, quasi sia stata sottoposta ad un'enorme pressione dal di fuori. Ancora stasera l'enigma non era stato risolto. Gli effetti stessi dell'esplosione non hanno alcuna analogia con gli effetti di una comune esplosione di dinamite. Stamane si è affacciata la supposizione che lo scoppio sia avvenuto fuori della miniera, ma dirigenti e operanti concordemente hanno distrutto questa ipotesi, affermando che all'esterno del pozzo non vi era alcun deposito di esplosivi. Però quasi all'imboccatura della miniera era raccolta, in un piccolo padiglione, una certa quantità di carburante, da centocinquanta a duecento litri di benzina, che doveva essere adoperata per le lanterne. Questa benzina, come pure un altro piccolo deposito consimile ad un centinaio di metri dal pozzo di estrazione, più non esiste. Ammesso però che la benzina abbia preso fuoco, determinando l'esplosione che ha distrutto i fabbricati e fatto cadere la torre di ferro per l'estrazione dalla miniera, come mai la miniera, a trecento o quattrocento metri di profondità, ha potuto rimanere totalmente sconvolta?

Gli operai superstiti sono convinti che la catastrofe fu originata da uno scoppio di grisou. Vi sono delle circostanze stranissime; in un reparto situato a duecentocinquanta metri di profondità, dove dovevano certamente trovarsi numerosi minatori al lavoro, sono stati rinvenuti tre cadaveri; in un altro reparto assai più profondo, situato immediatamente sotto il precedente, i cadaveri trovati sono finora centosettanta. La pressione dell'aria e del gas deve essere stata colà assai più forte e micidiale.

Il pericolo dei soccorritori

Il focolaio dell'esplosione, il punto cioè da cui è partito lo scoppio, in sostanza non è stato ancora trovato e tutte le squadre di soccorso continuano a lavorare indefessamente per liberare i minatori rimasti sepolti nella miniera e la commissione d'inchiesta non si è concessa un momento di riposo.

Le squadre di soccorso hanno dovuto lottare contro difficoltà immani, lavorando nel continuo pericolo dell'asfissia e di nuovi crolli. Nelle ultime dodici ore gli sforzi si sono concentrati nella più profonda galleria di Anna, a circa cinquecento metri dal suolo. E' qui che al momento dello scoppio, lavoravano circa duecento operai, una sessantina soltanto dei quali ha potuto salvarsi, aprendosi un passaggio verso gallerie adiacenti. Gli altri, rimasti bloccati nell'immensa rovina provocata dell'esplosione, hanno agonizzato a lungo nel buio, udendo forse nel silenzio della loro tomba il fievole suono del piccone che tentava di raggiungerli. Le squadre di soccorso sono però giunte troppo tardi. Nel pozzo tragico non sono stati trovati che cadaveri. Qualcuno, prima di perdere la conoscenza, aveva tentato, in un supremo sforzo, di segnare sulle pareti con del gesso una specie di rozzo diario dell'agonia. Sono monche parole, saluti ai parenti, frasi illeggibili.

Una squadra di soccorso composta di 21 uomini è rimasta essa stessa chiusa nella cupa tomba, per l'improvviso cedimento del terreno. Stasera si disperava anche nel salvataggio di questi disgraziati.

Cifre tragiche

Nell'ultimo comunicato ufficiale delle ore sedici, si affermava che i morti finora accertati, i cui cadaveri sono stati rinvenuti, erano duecentocinquantuno e i feriti 103. Ma ogni ora sono nuovi corpi straziati e irriconoscibili che vengono portati su barelle dalle profondità paurose della miniera all'aria aperta e i furgoni dell'ospedale vanno e vengono continuamente da Alsdorf al luogo della catastrofe. La cifra dei morti è destinata a salire. Nella miniera devono trovarsi ancora una trentina o una quarantina di minatori e l'incertezza di questa cifra è data da due fatti: 1) perchè i dirigenti stessi non sono in grado di dare il numero esatto dei minatori che al momento della tragedia si trovavano nel pozzo; 2) perchè fra i periti vi sono alcuni operai della squadra notturna i quali avrebbero dovuto essere già fuori della miniera. Tre sventurati sono stati trovati vivi in anfrattuosità del terreno a trecento metri di profondità; essi vi erano restati cinquanta ore.

Il numero dei morti è destinato ad aumentare in seguito al decesso di molti feriti che versano in grave stato all'ospedale. Ieri sera ne sono morti tre. Uno è morto stamane. Due altri sono moribondi.

La popolazione di Alsdorf è stata gettata di colpo nella più profonda desolazione. Non vi è famiglia in cui non si registri una perdita. Donne con bimbi al collo sono rimaste immote per ore e ore davanti all'ospedale. Si è dato il caso che un commerciante, cadendo dalle scale di casa, è morto per commozione cerebrale. Il cadavere era stato poi portato all'ospedale. Al vedere la barella coperta da un lenzuolo bianco parecchie donne che erano tra la folla sono svenute.

La bandiera abbrunata è stata esposta al balcone del municipio di Alsdorf. I funerali avranno luogo sabato e ad essi saranno presenti il Ministro tedesco del Lavoro e quello del commercio prussiano.

Oggi sono giunti altri soccorsi in denaro, oltre a quelli già pervenuti ieri dal maresciallo Hindenburg, dal Governo centrale e da quello prussiano. In varie città sono state aperte sottoscrizioni. Complessivamente, a favore delle famiglie orbate dei loro cari sono stati già raccolti circa cinquantamila marchi.

La morte del fascista Tullio

ferito nell'attentato antifascista

PARIGI, 23

Il signor Leonardo Tullo, che era stato ferito con tre colpi di rivoltella il 19 ottobre scorso ad Anthony è deceduto questa mattina in una clinica privata dove era stato trasferito dopo una breve degenza all'ospedale. La salma è stata trasportata nel pomeriggio all'Istituto medico legale dove venne eseguita l'autopsia prescritta dalla legge.

Il Tullo era nato il 21 settembre 1876 a Palo del Colle in provincia di Bari. Ex combattente, aveva riportato in guerra tre ferite ed era decorato di una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare. Era iscritto al Fascio di Parigi.

Dall'inchiesta che le autorità francesi compivano sembra risultare sempre più certo che il movente del vile assassinio è esclusivamente politico. I funerali avrano luogo sabato o domenica prossima. La salma venne esposta in una cappella ardente alla sede del Fascio.

Manovre tattiche navali

alla presenza di Doumergue

ORANO, 23

Stamane i sottomarini che hanno ricevuto la missione di recarsi incontro agli incrociatori *Colbert* e *Duguay Trouin* che riconducono il Presidente della Repubblica di ritorno dal Marocco si sono recati al largo della rada per compiere le esercitazioni tattiche. Essi, ad andatura accelerata, prima alla superficie e poi in immersione, si sono avvicinati al *Colbert* simulando il siluramento; lo stesso hanno fatto contro il *Duguay Trouin*. Il Presidente della Repubblica ha assistito con vivo interesse a questi esercizi svoltisi con mare agitato. Dopo gli esercizi, i due incrociatori hanno fatto rotta su Tolone.

La rottura della conferenza cino-sovietica di Mosca

LONDRA, 23

Si annuncia ufficialmente che la conferenza cino-sovietica di Mosca è fallita. La delegazione cinese è stata richiamata a Nanchino. Le cause della improvvisa chiusura della Conferenza risiede nel protocollo di Habarovsk, che il Governo cinese si è sempre rifiutato di riconoscere malgrado le insistenze dei Sovieti. La rottura non costituisce del resto una sorpresa, sapendosi le difficoltà che ne hanno accompagnati i primi passi.

Una lezione del prof. Gini

all'Università d. Kyoto

TOKIO, 23

Dopo aver partecipato al congresso internazionale di statistica di Tokio, il prof. Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica, è stato chiamato a tenere una conferenza presso l'università di Kyoto. L'argomento svolto «Promettenti sviluppi nel campo della statistica» ha dato al Gini occasione a parlare di alcuni aspetti sotto i quali la statistica italiana è superiore a quella degli altri Stati. E' da rilevarsi come l'invito rivolto allo scienziato italiano sia particolarmente onorifico, dato che fra un centinaio circa di congressisti soltanto il prof. Gini, il prof. Zahn di Monaco ed il prof. Vilcocx della Università di Ithaca negli Stati Uniti, sono stati prescelti per una lezione nella grande università giapponese.

Una pastorale dei Vescovi

per le elezioni austriache

VIENNA, 23

(E.M.) Nella campagna elettorale sono intervenuti tutti i Vescovi austriaci, che hanno oggi diretto ai fedeli una lettera pastorale in cui si mette in evidenza il significato che le prossime elezioni hanno per la decisione fra l'ordine costituzionale e il disordine del bolscevismo e dell'austro-marxismo.

«Un grande caos minaccia lo Stato — si legge fra l'altro nella pastorale. Gli uni vogliono che la vita pubblica si svolga tranquilla sul terreno costituzionale; altre oscure forze progettano un cambiamento violento sul tipo del bolscevismo russo. La minaccia è stata più preoccupante in quanto si vede che le forze decisive in queste lotte elettorale sono da una parte la fede e dall'altra la miscredenza, il timor di Dio da una parte e l'ateismo dall'altra».

La pastorale consiglia quindi di non prestar fiducia neanche ai partiti intermedi che vanno avanti con mezzi termini e sono più prodivi agli accomodamenti; condanna l'esagerato nazionalismo e pur senza dire agli elettori esplicitamente di dare il proprio voto ai cristiano sociali, ve li fa giungere per esclusione. La pastorale, che dovrà essere letta da tutti i pulpiti d'Austria domenica prossima, prescrive ai fedeli una novena dal 31 ottobre all'8 novembre per il trionfo dell'Austria cattolica.

Qua e là zuffe tra nazionalisti e i comunisti mettono in moto la polizia; qualche comizio si chiude a colpi di bicchieri di birra. In Carinzia i rappresentanti di tutti i partiti hanno deciso di osservare scrupolosamente la reciproca libertà di propaganda. Ben diversamente invece vanno le cose nel Tirolo, dove l'ex capo delle Heimwehren austriache dr. Steidle ha aperto attivamente le ostilità contro tutti gli avversari. I militi delle Heimwehren non si limitano alla propaganda per proprio conto, ma vanno a turbare le altrui riunioni. Particolarmente preso di mira è il dr. Pembauer capo dell'associazione Andrea Hofer, i pangermanisti ai quali non è riuscito di condurre in porto i comizi stessi per la propaganda del blocco Schober. Pare che qualcuno dei comizianti si sia allontanato riportando sulla cute i segni di un tirapugni avversario.

Singolare proposta inglese

per le corone ai caduti

LONDRA, 23

(C.C.) Solo oggi si è venuti a sapere che il Governo britannico per il tramite del Foreing Office ha proposto a tutti i Governi europei che d'ora innanzi si faccia a meno di deporre in forma ufficiale corone di fiori ed altri segni di omaggio sui monumenti dedicati alla memoria dei Caduti in guerra. Secondo quanto si afferma, parecchi Governi hanno aderito a questa proposta, la quale a prima vista potrebbe parere alquanto strana. Si tratta in realtà di una curiosa manifestazione di pacifismo, professato almeno a parole, dal Governo laburista, il quale sembra persuaso che l'omaggio alla memoria dei caduti possa tener viva non solo la memoria degli eroismi compiuti dai soldati di tutte le nazioni impegnate nel conflitto mondiale, ma possa anche rinfocolare il gusto delle memorie guerresche e quindi anche il sentimento bellicoso nell'animo delle nuove generazioni che non videro la guerra e che, secondo i laburisti, farebbero bene a rimanere nella più completa ignoranza della tragedia che per cinque anni insanguinò l'Europa.

Una morta e una ferita

per investimenti automobilistici

PADOVA, 23

A Villafranca Padovana è avvenuta oggi una disgrazia mortale. Certa Candida Borghin d'anni 44, entrando in paese è stata investita da un camion che poi proseguiva nella sua corsa e che è rimasto sconosciuto. La Borghin, ferita gravemente, è stata raccolta dalla Croce Verde che l'ha trasportata all'Ospedale dove venne ricoverata con la frattura della base cranica. In seguito la Borghin è andata aggravandosi e nel pomeriggio è morta. I carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare il guidatore del camion investitore.

Gobbo Regina di Gaetano di anni 31, da Piove di Sacco, nei pressi di Voltabarozzo è rimasta investita da una automobile. La Gobbo riportò fortunatamente solo delle escoriazioni e contusioni e venne medicata all'ospedale.

Si frattura il cranio

PADOVA, 23

Allo scalo ferroviario il ferroviere Bottanin Cesare di anni 37, mentre era intento al suo lavoro su un treno in manovra, veniva colpito da un pesante pedale in ferro che gli cadeva sul capo. Il Bottanin venne prontamente raccolto e trasportato all'ospedale ove fu ricoverato con prognosi riservata avendo riportato la frattura del cranio.

Due morti repentine

VICENZA, 23

A tarda ora è deceduto al nostro ospedale il maniscalco Galvan Ettore di anni 48 che nel pomeriggio d'oggi, mentre lavorava in uno stallo in corso San Felice, era caduto improvvisamente in istato comatoso per paralisi cerebrale.

Un altro impressionante caso di morte repentino è stato registrato stamane in piazza delle Erbe. Il muratore Gregori Luigi di anni 57, recatosi ai gabinetti pubblici, è rimasto fulminato per paralisi cardiaca ed è stato rinvenuto già cadavere in uno stanzino.

Grande ponte ferroviario

sostituito in poco più di un'ora

UDINE, 23

Un'opera veramente straordinaria è stata compiuta stamane tra le 11 e le 12 sulla Linea ferroviaria della Pontebbana; la sostituzione di un grande ponte in ferro sul Fella, tra le stazioni di Resciuta e Chiusaforte.

La vallata del fiume in questo punto è estremamente stretta ed il fiume segna quasi la larghezza della valle. Il ponte unisce i tronchi della ferrovia Pontebbana tra le due gallerie che stanno ai lati del Fella.

La sezione dei lavori di Udine si è preoccupata di non interrompere il traffico sull'importante arteria e per questo è stato studiato il modo di mettere il ponte a posto nel più breve spazio di tempo possibile. Si tratta di un cambio eccezionale la cui attuazione ha richiesto un lungo studio. Esso è il secondo o il terzo che avviene in Italia. Per attuare questo lavoro sono state costruite due armature ai lati del vecchio ponte, unite allo stesso da binari, sui quali sono scivolati, subito dopo il passaggio del 504 proveniente da Udine, il ponte nuovo e quello messo a riposo. Il nuovo ponte, che è costituito da cinque travate, di cui le due interne di metri 28 e le tre esterne di metri 34, è opera italiana; è stato costruito per le Ferrovie dello Stato dai Cantieri Ansaldo di Genova. La forte e bella opera di ingegneria è stata studiata e approvata a Roma dalla direzione generale dei lavori, che ha stanziato all'uopo la somma di 1.800.000 lire. La sostituzione è avvenuta alla precenza di vari funzionari delle Ferrovie dello Stato e di autorità. Tra gli altri, presenziavano il capo della sezione lavori della stazione di Udine ing. cav. uff. Checcucci, il capo ufficio in prima della sezione in parola ing. cav. uff. Montini, il capo reparto di Pontebba ing. cav. Coffaselli e il dell'Ufficio ponti in ferro di Trieste ing. Ansuini.

L'impresa ha qualche cosa di meraviglioso e di fantastico, se si pensa poi che tutto il lavoro venne compiuto in una valle angusta sul letto di un fiume che scorre in basso ad una trentina di metri e con l'orologio alla mano in modo che fra i due treni non vi fosse soluzione di continuità.

La sostituzione, che era stata preventivata nella durata di circa due ore, ha potuto felicemente attuarsi in meno di un'ora e mezza.

Tre records conquistati

dall'elicottero d'Ascanio

ROMA, 23

L'elicottero D'Ascanio, pilotato dal maggiore Nello Marinelli, superate felicemente le prove di messa a punto, ha conseguito sull'aeroporto di Ciampino i seguenti records internazionali di volo: 1.) Record di durata con ritorno al punto di partenza senza scalo (otto ottobre 1930) 8 minuti 45" e 1 quinto; 2.) Record di distanza in linea retta senza scalo (10 ottobre 1930) 5 minuti 12" e 1 quinto con un percorso di metri 1.078.60; 3.) Record di altezza (13 ottobre 1930) un minuto 40" e 1 quinto raggiungendo la quota di m. 18. I records sono stati regolarmente controllati dai commissari sportivi del R. Aero Club d'Italia. Oltre a tali records che figurano nell'elenco della F. A. I., l'elicottero D'Ascanio ha percorso in 5.12" un tracciato poligonale prestabilito e preventivamente misurato in km uno, dimostrando la sua perfetta manovrabilità e ha compiuto anche la manovra della marcia indietro. Nell'elenco dei records internazionale della F. A. I. figura attualmente soltanto il record di distanza (m. 136) detenuto dalla Francia fin dal 1924 dopo il tentativo compiuto a Issy Molineaux dal costruttore Pesce sull'elicottero omonimo di un motore della potenza di 180 hp.

L'elicottero D'Ascanio è composto di un insieme di strutture fisse in duralluminio e in acciaio, nelle quali è compreso il castello motore e il posto di comando del pilota ed ha una velatura girevole costituita da due grandi eliche a due pale, una superiore e l'altra inferiore che ruotano in senso opposto. Il movimento è fornito da un motore Fiat da 50 a 80 hp. La incidenza delle pale può essere variata a volontà del pilota che agisce per l'intermediario di piccoli piani di quota di cui è provvista ciascuna pala. Per le manovre il pilota dispone di tre elichette a passo viariabile che intervengono o per il comando di profondità o per quello di direzione o di rollata.

Le deliberazioni del direttorio

divisioni superiori calcio

MILANO, 23

Ecco le deliberazioni prese dal Direttorio divisioni superiori della Federazione del calcio, nella seduta odierna:

Martedì 28 ottobre si giuocheranno le seguenti partite già rinviate: Ambrosiana-Casale, Biellese-Lecco, Rivalorese-Abbiategrasso. Tutte le partite giuocate domenica scorsa sono omologate, eccetto quella Vogherese-Pavia, in attesa del parere della commissione tecnica.

Sono lasciati in sospeso i provvedimenti disciplinari a carico dell'A. S. Roma in attesa di precisare i limiti del cattivo contegno del pubblico in occasione della gara Roma-Napoli. Il campo del Seregno è squalificato per quattro gare di campionato. Multa di lire 1000 alla Vogherese, e di lire 500 al Pavia e alla Pro Patria. Squalifica fino al 31 dicembre a Mattei della Carrarese; squalifica per due gare di campionato a Engel della Lecce e Muratori della Vogherese; per una gara a Borsani della Pro Patria, Marchetti e Pignatelli del Pavia. Ammonizione a Piccaluga del Modena, Balestrieri della Cremonese, Pagliarini del Novara, De Barbieri dello Spezia, Bedendo e Tognana del Rovigo, Marini del Grion.

La posizione di Carnera

Dichiarazioni del segretario dell. F.P.I.

ROMA, 23

Carnera deve ancora mettere piede in Italia e già cominciano a spuntare come funghi le notizie fantasiose sulla sua prossima attività. Si vagliano le lettere che il gigante ha inviato da un anno a questa parte alla sua famiglia, gli si fa il processo delle intenzioni e si arriva alle conclusioni più impensate.

Oggi un quotidiano romano del pomeriggio, senza pensarci su due volte, ha pubblicato in corsivo la sensazionale notizia che Carnera combatterà niente di meno che a Roma contro Schmeling. Ma il compilatore della notizia non si è limitato al semplice annuncio; è sceso a particolari asserendo che Carnera combatterà alla fine di novembre in uno stadio capace di 100 mila persone, che sarà costruito per l'occasione. Infine il quotidiano afferma che il gigante devolverà la sua borsa a beneficio delle opere assistenziali del P. N. F.

Francamente questa notizia supera di gran lunga quelle pur clamorose che la stampa americana di tanto in tanto si diverte a mettere in circolazione. Ad ogni modo abbiamo voluto visitare quest'oggi il segretario della Federazione pugilistica italiana per conoscere con esattezza la posizione di Carnera ed eventualmente qualche primizia sulla sua attività.

Mazzia ci ha accolti con la solita gentilezza e non si è fatto pregare a lungo per mettere in chiaro in pochi tratti quello che potremmo chiamare il caso Carnera.

Le notizie che i giornali si divertono a propinare ai loro lettori — ci ha detto il Mazzia — non vanno prese in considerazione per la ragione semplicissima che Carnera innanzi tutto dovrà regolarizzare la sua posizione. Nel 1929 il friulano aveva una tessera della nostra Federazione, tessera che non è stata rinnovata nel 1930. D'altro canto Carnera non figura nemmeno nell'elenco dei pugilatori francesi, cosicchè nel momento attuale egli si trova sprovvisto di qualsiasi documento che gli permetta di salire sui rings italiani e francesi. Egli dovrà regolare la sua posizione, altrimenti si troverà impossibilitato a combattere sui rings europei.

— In America di quale tessera si è servito Carnera per combattere?

— In America è tutt'altra cosa. Alla National Boxing Association non interessa stabilire nettamente la nazionalità di un pugilatore: italiano, francese o tedesco, egli viene definito europeo e sottoposto ad una prova di collaudo. Il pugilatore che ha acquistato la promozione riceve una tessera che equivale nè più nè meno ad una autorizzazione a combattere. Noi riconosciamo le tessere della N. B. A. quando il pugilatore che ne è in possesso è americano. Nel caso di Carnera la tessera non ha alcuna validità. E' logico che il gigante italiano, per mettere a posto la sua posizione federale, avrà bisogno prima di regolare quella della sua nazionalità.

Match nullo a Barcellona

tra Al Brown e Girones

BARCELLONA, 23

Nella monumentale Piazza dei Tori dinanzi ad un pubblico di trentamila persone, Girones, che pesa 53.800 chilogrammi, campione d'Europa dei pesi piuma e Al Brown (56.100 kg.) campione del mondo dei pesi gallo hanno fatto «match» nullo dopo un combattimento di dieci «rounds». Brown svolse azioni velocissime e dominò nelle prime sei riprese. Nelle riprese successive Girones si impose per l'efficacia dei suoi colpi e in azioni a corpo a corpo. Seguì l'incontro tra Flic, campione d'Europa dei pesi gallo e Alvarado, campione del Portogallo. Flic vinse per k. o. tecnico alla quinta ripresa.

Baiguerra e Pavesi

fanno match pari

MILANO, 23

Se il pubblico non ha risposto in massa all'appello lanciato dagli organizzatori della serata pugilistica al Palazzo dello Sport, le gare, per la combattività di tutti i pugili e l'impegno posto da questi per una affermazione, sono riuscite delle più interessanti organizzate dal Piccolo Ring. Tra i matches, il più interessante della serata venne classificato quello tra il peso massimo genovese Baiguerra e il milanese Pavesi, che ha visto una costante superiorità del ligure. Alla fine dell'incontro il più provato era Pavesi, che sanguinava abbondantemente al viso. Ciò non ostante i giudici hanno tenuto conto della sua irruenza e del suo coraggio, dimenticando la buona boxe e la superiorità del ligure, concedendo il match pari. Il pubblico ha lungamente fischiato il verdetto. Interessanti e combattuti anche gli altri matches in programma.

Ecco i risultati:

Arosio di Milano (kg. 55.300) batte Anselmo Quadrini di Caserta (kg. 52.500) ai punti in sei riprese.

Aldo Spoldi di Milano (kg. 56.900) e Ricci Marino di Jesi (kg. 57.700) match nullo in sei riprese.

Piero Toscani di Milano (kg. 72 e 500) batte Longhi Antonio di Roma (kg. 69) ai punti in sei riprese.

Baiguerra di Genova (kg. 90.400) e Pavesi di Milano (kg. 82.400) match nullo in otto riprese.

Merlo Antonio di Marsiglia (kg. 53.700) e Negri Achille di Milano (kg. 53.700) match nullo in otto riprese.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta s
Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 297 - Cent. 25

Sabato 25 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LE NOZZE DI GIOVANNA DI SAVOIA CON RE BORIS

Oggi sarà consacrato ad Assisi il nodo d'amore che unisce due cuori e affratella due Nazioni

Trentamila persone rendono omaggio a Pisa alla Coppia regale con un'imponente dimostrazione

La grandiosa manifestazione di Pisa

La partenza dei Reali e dei Principi per Assisi

PISA, 24

Fino da ieri era stata confermata la notizia che la Principessa Giovanna avrebbe sostato, prima tappa del suo viaggio regale, nella nostra città, ed avrebbe concesso ai pisani di acclamarla al balcone del Palazzo Reale.

I preparativi sono incominciati subito, anche se le prime notizie preannunziavano l'avvenimento per questa sera, e stamane prestissimo è bastata la conferma data dai giornali, per mettere la città nel più vivo orgasmo. Tricolori a tutte le finestre, sui turriti palazzi trecenteschi e sui Lungarni, come nelle strade più riposte dei vecchi quartieri; e per le vie, pisani recanti fiori a profusione, tutti col gentile pensiero, se non di cospargerli ai piedi di Colei che li avrebbe visti dall'alto, almeno di levarli in esultante e commossa offerta.

La grandiosa adunata

L'anticipazione del programma non ha tolto nulla alla grandiosa adunata che era stata indetta per le ore dieci sul piazzale davanti alla Stazione. E' stata l'adunata di tutto il popolo pisano, senza distinzione di classi e di categorie, perchè una folla strabocchevole, che si calcola di trentamila persone, si è stretta intorno alla lunga colonna tricolore delle autorità e delle rappresentanze e l'ha accompagnata sui Lungarni, imprimendo a tutta la manifestazione l'altissima tonalità del proprio fervore.

Le scolaresche sono state le prime all'appuntamento; scolari di tutte le età ordinati dietro ai loro labari; Balilla e Giovani Italiane con le braccia ricolme di fiori; squadre di Avanguardisti manovranti rapide e precise come in una piazza d'armi; manipoli di bimbe e di giovinette guidate nella ressa da timide suore.

Particolarmente imponente malgrado l'improvvisazione, è stato l'ammassamento dei fascisti inquadrati dietro i loro gagliardetti e dei Sindacati. Agli striscioni tricolori che si sono aggiunti all'ultimo momento sotto i manifesti che tappezzavano le mura e dicevano già il devoto animo dei pisani per il fausto avvenimento regale, si aggiungono ora i cartelli di saluto alla Principessa che parte, scritte commosse che le ricordano l'affetto della cittadinanza ed esprimono voti per la felicità della Regina dei Bulgari e del suo Sposo.

La sfilata sul Lungarno

Mentre il corteo cittadino si ammassa, un piccolo gruppo di automobili arriva dal viatone di San Rossore e si dirige ad una entrata secondaria del Palazzo Reale. Sono i Sovrani, la Principessa Giovanna e Re Boris che giungono con numerosi Principi che assisteranno alle Nozze ad Assisi. Ma la gente che si trova sull'itinerario ha solo una rapida visione del corteo e grida solo il nome della Principessa.

Le automobili scompaiono entro il portone del Palazzo e subito la voce dell'arrivo corre alla folla che aspetta anche dall'altra parte dell'Arno per gridare il suo entusiasmo. E scoppiano così i primi applausi e si levano evviva. La folla è impaziente e quando la bella Principessa di Savoia compare sul balcone a fianco di Re Boris, vicino agli Augusti Genitori, circondata dai Principi, è un vero delirio. Si agitano bandiere, cappelli e fazzoletti; si applaude, si grida il nome della Principessa e dello Sposo.

Ha quindi luogo l'imponente sfilata sul Lungarno Regio, sotto il Palazzo Reale, sempre fra le entusiastiche acclamazioni della folla a S. M. Re Vittorio, a S. A. R. la Principessa Giovanna e a S. M. Re Boris, che dal balcone ringraziano, sorridendo.

S. M. il Re chiama quindi al balcone l'on. Buffarini al quale esprime il suo compiacimento per la imponente dimostrazione di affetto a Casa Savoia.

Il corteo sfila per oltre un'ora. E anche dopo che esso ha terminato di sfilare, la folla seguita ad acclamare entusiasticamente, obbligando i Sovrani e la Principessa ad affacciarsi nuovamente.

Stasera, alle diciannove, si è iniziata la partenza dei treni reali per Assisi. Nel treno azzurro erano il Re, la Regina, le Principesse Giovanna, Mafalda, Maria, Jolanda e il conte Calvi di Bergolo e i rispettivi seguiti. Nel secondo treno hanno preso posto l'ex Re Ferdinando col suo seguito; nel terzo treno Re Boris e il Principe Cirillo, la Principessa Eudosia, il colonnello Draganof, il Cancelliere di Corte ed altri personaggi del seguito. I treni sono partiti alla distanza di quindici minuti l'uno dall'altro.

Nella mattinata erano già avvenute altre partenze di personalità per Assisi. Con treno speciale alle ore 7.50 erano partiti la Principessa Petrof, dama di compagnia della Principessa Eudosia, sorella di Re Boris, il primo segretario di Re Boris, l'inviato speciale del giornale Zora *di Sofia, il Principe Filippo d'Assia, la Principessa di Battemberg, la Principessa Romanof, la contessa Jacarino, il conte Quirico medico del Re, il comm. Simoni, medico della Casa Reale e altre personalità e funzionari di Corte.*

L'arrivo di Re Ferdinando a Pisa

PISA, 24

Stamane è giunto alla stazione di Porta Nuova l'ex Re Ferdinando di Bulgaria. A riceverlo erano le LL. MM. il Re Vittorio Emanuele e Boris III Re dei Bulgari, le Principesse Giovanna ed Eudossia e il Principe Cirillo. I Sovrani ed i Principi hanno proseguito in automobile per San Rossore.

Assegni dotali dei combattenti a fanciulle bulgare

ROMA, 24

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia:

«I combattenti italiani a nostro mezzo inviano l'espressione di viva esultanza per le fauste nozze che concedono al popolo amico la grazia del Vostro sorriso regale e bene augurano alla felicità Vostra e del Vostro Augusto Sposo ed auspicio e consacrazione dei vincoli di due popoli forti destinati a procedere uniti con reciproca comprensione nella pacifica affermazione delle loro civiltà rispettive, affidano all'Altezza Vostra lire ventimila che la beneamata Regina dei Bulgari vorrà destinare in assegni dotali a fanciulle bulgare che andranno spose nel primo anniversario del fausto matrimonio ora celebrantesi. Devotamente: Direttorio nazionale combattenti: Russo, Sansanelli, Rossi».

L'on. Valentino Orsolini Cencelli, commissario del Governo dell'Opera Nazionale dei Combattenti, in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna ha inviato al primo aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

«In occasione delle fauste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna col Re dei Bulgari, prego vivamente V. E. farsi interprete presso S. M. il Re dei sentimenti miei e del personale tutto del grande istituto combattenti che dal ricordo dei sacrifici compiuti in guerra sotto la fulgida guida del Primo Soldato d'Italia, trae sicuro auspicio di vita lieta e gloriosa per gli Augusti Sposi che con il loro dolce nodo d'amore rafforzano i legami di intima amicizia dei popoli italiano e bulgaro».

L'on. Orsolini Cencelli ha poi inviato a S. A. R. la Principessa Giovanna questo telegramma:

«Prego V. A. R. di accogliere l'espressione di auguri fervidissimi dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra in occasione delle felicissime auspicate nozze. Dal ricordo del sacrificio che accomuna i nostri gloriosi caduti con quelli del generoso popolo bulgaro, tutti coloro che più diedero alla Patria traggono voti per felicità avvenire di V. A. R. e del Suo Sposo e per l'amicizia dei due gloriosi popoli».

I Principi di Piemonte acclamati a Perugia

PERUGIA, 24

Sono qui giunti stamane con treno speciale le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, la Principessa Adelaide, il Duca e la Duchessa di Bergamo, il Duca e la Duchessa di Pistoia. Poco dopo sono giunti i Principi di Borbone della Casa di Parma.

Ai Reali Principi che sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità, numerosa folla ha tributato accoglienze entusiastiche.

Nel pomeriggio i Principi di Piemonte, chiamati dalle entusiastiche acclamazioni della folla sostante dinanzi all'albergo, sono comparsi più volte al balcone salutati da vibranti acclamazioni. Accompagnati dal Podestà, dal vice-Podestà e dal seguito, i Principi, sempre salutati da calorose dimostrazioni, hanno visitato la Pinacoteca, l'Università per gli stranieri, S. Bernardino, S. Francesco e altri monumenti cittadini. Questa sera hanno assistito ad una rappresentazione di gala della «Traviata» al Teatro Morlacchi.



S. A. R. la Principessa Giovanna e S. M. Boris III, Re dei Bulgari

La città del Serafico in attesa del rito

L'arrivo del Capo del Governo – Come si svolgerà la cerimonia
L'enorme affluenza di folla – I preparativi a Villa Costanzi

ASSISI, 24

La città del Poverello è ormai pronta ad accogliere gli Augusti Ospiti, le Corti, i Principi del Sangue, gli uomini di Stato che assisteranno alle nozze regali. Alle 18 di oggi è arrivato in automobile il Capo del Governo, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Alessandro Chiavolini. I membri del Consiglio dei Ministri sono tutti qui alloggiati, eccettuato S. E. Grandi e S. E. Bottai che si sono trattenuti a Perugia e giungeranno domattina.

I cinquantaquattro Principi che presenzieranno alle nozze sono pure quasi tutti arrivati e alloggiano parte all'Hotel Windsor e parte all'Hotel Subasio. L'impreveduto arrivo di qualche personalità costringe il Podestà ed i suoi coadiutori a compiere sforzi inauditi per trovar loro degno alloggio in prossimità di Assisi.

Il matrimonio di Re Boris con la Principessa Giovanna ha fatto convergere su Assisi gli occhi di tutto il mondo. Sono qui circa venti rappresentanti della stampa bulgara, tedesca, inglese, svedese, americana, rumena, danese, francese.

Folla strabocchevole

Durante la notte sono continuati i preparativi. Il mistico silenzio di Assisi è ormai divenuto un mito. Fino da ieri sera e solo da ieri sera Assisi ha preso il ruolo di città in grande movimento. E' infatti cominciata la vera affluenza di forestieri. Sulla bella piazza protetta dalla Madonna del popolo non ci si muoveva più ieri sera: ufficiali e soldati di tutte le armi e di tutti i corpi, metropolitani e motociclisti che passavano come freccie, curiosi piombati da tutte le parti alla caccia di un biglietto. (Si vedono macchine con targhe di Napoli, Venezia, Torino, Palermo, Bologna, senza contare naturalmente quelle di Roma, Terni, Perugia, Firenze ecc.) funzionari dei vari Ministeri, della Real Casa, della Pubblica Sicurezza, ecc.

Se così è ora, nessuno osa pensare all'affollamento di domani. Ma per fortuna gli ordini emanati sono rigorosissimi. Domani sabato, alle 9 circa, saranno chiusi i cordoni e non si potrà più passare, in modo da lasciare libero lo spazio alle autorità ed a tutti coloro che presiedono alla direzione dei servizi. Un'eccezione sola: per gli inviati speciali dei quotidiani, ai quali è stato dato un lasciapassare per poter più rapidamente spostarsi da un punto all'altro della città durante le varie fasi delle cerimonie. Centinaia di finestre lungo tutto il percorso sono state fissate: tutte le terrazze, i balconi ed i poggiuoli saranno domani gremiti di centinaia di grappoli umani. Dietro i cordoni si prevede un ammassamento di popolo quale Assisi da secoli non ha visto.

Gentiluomini di Corte e cerimonieri sostano quasi in permanenza alla storica basilica per seguire di minuto in minuto gli ultimi lavori. Fuori, due squadre di operai attendono all'apertura della strada che il corteo regale dovrà percorrere.

Gli ultimi preparativi

Ci sarà la sola tribuna reale, per cento posti, destinati alle dame di palazzo ed ai gentiluomini di Corte non di servizio. Essa è stata costruita a ridosso della Sala Norsa e guarda verso l'ingresso della chiesa inferiore. Lungo il muro di sinistra del prato, entrando nella chiesa superiore, potranno sostare alcuni Podestà e Segretari politici federali; a destra, nella parte che è più vicina alla facciata della chiesa superiore, un vasto steccato, ricoperto da un lungo tappeto di velluto limiterà i posti per cinquecento invitati appartenenti a categorie superiori, e cioè, notabilità, accademici d'Italia, dignitari, senatori e deputati, magistrati, funzionari, segretari provinciali di associazioni del Regime, monsignori, prelati e i Podestà dell'Umbria; accanto un altro più vasto recinto con duemila posti per tutti gli altri invitati; tutti per l'accesso dovranno naturalmente essere muniti del biglietto d'invito che viene rilasciato dal Comune.

Il pubblico che sosterà sul prato vedrà giungere il corteo regale formato di Principi, Ministri, pochissimi dignitari, gentiluomini e dame di palazzo in turno di servizio, ed un ristretto numero di inviati speciali dei grandi quotidiani muniti del personale biglietto rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna fungeranno da testimoni per la cerimonia religiosa S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. il conte Carlo Calvi di Bergolo; ed alla trascrizione dell'atto nei registri dello Stato Civile, S. A. R. il Principe Filippo d'Assia e S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Aosta Duca d'Aosta.

Per S. M. Boris III Re dei Bulgari, tanto alla cerimonia religiosa quanto alla trascrizione nei registri dello Stato Civile, fungeranno da testimoni il Principe Cirillo di Bulgaria, il Principe di Preslav e S. A. R. il Duca Alberto Eugenio di Wurtemberg.

Il corteo nuziale

Il corteo nuziale che si formerà domani per entrare nella Chiesa superiore è il seguente:

Il corteo sarà ricevuto da un maestro delle cerimonie di Corte e dal Prefetto di palazzo. La Principessa Giovanna sarà al braccio di Vittorio Emanuele III; seguirà Re Boris di Bulgaria dando il braccio alla Regina Elena, poi Re Ferdinando di Bulgaria che darà il braccio alla Principessa Maria di Piemonte; quindi il Principe Cirillo di Bulgaria con la Principessa Eudosia, il Principe di Piemonte con la Principessa Mafalda, il Principe di Assia con la Principessa Maria di Savoia, il conte Calvi di Bergolo con la contessa Calvi di Bergolo, S. E. Liapcef con la Principessa di Cambriano, S. E. Mussolini con la signora Elena Petroff, S. E. Naideoff con la duchessa di Laurenzana, S. E. Dino Grandi con la duchessa Strozzi, S. E. Malinoff con la marchesa Lucinge. Seguiranno gli altri invitati secondo l'ordine delle precedenze della Corte Reale.

All'ingresso del corteo nel tempio sarà cantata la preghiera *Pro Rege nostro*. I Sovrani e i Principi prenderanno posto ai lati del Vangelo e appresso prenderanno posto S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini e gli alti dignitari dei seguiti reali. Gli altri componenti delle Corti e delle Case, che faranno parte del corteo, si collocheranno lungo le fiancate della navata principale, con fronte all'altare. Il Prefetto di palazzo, presi accordi da Re Vittorio Emanuele, darà cenno che cominci la cerimonia religiosa.

Dopo il rito

Dopo il rito nuziale il corteo che scenderà nella Chiesa inferiore sarà formato con l'ordine seguente: Re Boris darà il braccio alla sposa Regina Giovanna e Re Ferdinando alla Regina d'Italia; il Re d'Italia alla Regina di Grecia, il Principe Cirillo di Bulgaria alla Duchessa di Parma, il Principe di Piemonte alla Principessa Eudosia di Bulgaria, il Principe Paolo di Grecia alla Principessa Anna di Wurtemberg, il Duca di Wurtemberg alla Principessa Mafalda, il Principe Cristoforo di Grecia alla Principessa Francesca di Grecia, il Principe Filippo d'Assia alla Principessa di Piemonte, il Principe Volfango di Assia alla Principessa Maria di Savoia, il Duca d'Aosta alla contessa Lucchesi Palli, il Principe Sisto di Parma alla Principessa Maria di Grecia, il Duca delle Puglie alla Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino alla Duchessa di Pistoia, S. A. Romanof di Russia alla Principessa Irene di Grecia, il Duca di Pistoia alla Principessa Caterina di Grecia, il Duca di Borbone alla Principessa Elena di Russia, il Duca di Ancona alla Principessa Maria Alessandra d'Assia, il conte Calvi di Bergolo alla Principessa Prascovia di Russia, il conte Lucchesi Palli alla Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, il Principe Saverio di Parma alla Principessa Edvige di Parma, il Principe Gaetano di Parma alla Principessa Maddalena di Parma, l'amm. Pericle Jean d'Este alla contessa Jolanda Calvi di Bergolo, S. E. Mussolini alla Principessa Isabella di Parma, S. E. Federzoni alla Principessa Enrica di Parma.

Gli invitati alla cerimonia del rito nuziale occuperanno i posti già assegnati, a considerevole distanza dagli Sposi e dai testimoni, rimanendo in piedi e facendo ala agli Augusti Sposi e ai Reali. Terminata la cerimonia gli Sposi, seguiti soltanto dai loro famigliari, scenderanno nella Chiesa inferiore e là, dopo una breve preghiera, la Principessa, che già sarà divenuta Regina di Bulgaria, offrirà alla tomba di San Francesco il suo dono regale. Il dono sarà un ricco calice d'oro, tanto prezioso per la materia quanto per la bellezza del disegno e la finezza dell'arte con cui è stato eseguito. Esso è in consegna al cappellano maggiore di Corte Mons. Beccaria, il quale fin da ieri è arrivato ed ha preso stanza al sacro convento. Domattina il calice sarà collocato presso la tomba di S. Francesco, sopra un tavolo. Quando gli Augusti Sposi avranno terminato le preghiere davanti alla tomba di San Francesco, Mons. Beccaria porgerà il calice a Giovanna di Savoia, la quale a sua volta lo consegnerà a Padre Tavani, ministro generale dei Minori conventuali, che pure è qui da ieri e risiede in una stanza del convento, insieme con tutti i padri della curia generalizia.

Non appena la Regina di Bulgaria avrà consegnato il suo dono si avanzeranno cinque religiosi conventuali di nazionalità bulgara e offriranno a loro volta agli Ospiti Augusti i doni del sacro convento. Terminate le preghiere presso la tomba di San Francesco e compiuto così tutto il rito strettamente religioso, gli Augusti Sposi saranno invitati a firmare il documento giuridico dell'avvenuto matrimonio. Quest'atto avrà luogo nella sacrestia delle Reliquie, annessa alla Basilica.

Il banchetto a Villa Costanzi

Intanto sono continuati a Villa Costanzi i preparativi per il banchetto di domani. I giardinieri hanno accudito al lume di alcune lampade alla sistemazione definitiva delle aiuole. Si ritiene che il numero degli invitati al banchetto sia molto superiore ai duecento annunciati. Dalle finestre della magnifica sala dove si appronta una grande tavola a ferro di cavallo, si domina tutta la valle di Spoleto fino al Clitumno. La strada che conduce alla villa sarà tutta cosparsa di fronde verdi e di fiori per un tratto di vari chilometri dal confine tra Spello ed Assisi.

Al Municipio di Orvieto sono stati richiesti dalle autorità assisiane i riflettori adibiti alla illuminazione della facciata della cattedrale. Essi serviranno alla illuminazione esterna di Villa Costanzi.

E' noto che, da tempo, a cura del Municipio orvietano, è stato disposto un impianto permanente di nove riflettori elettrici, della potenza di ventimila candele, per illuminare la facciata del duomo. Questo spettacolo, veramente superbo, è stato già offerto molte volte ai numerosi turisti e forestieri che convengono in Orvieto, e fu altresì compreso nelle onoranze per la inaugurazione del monumento ai Caduti, fatta alla presenza del Re, che si compiacque vivamente di ammirarlo. Il Podestà, assai lieto che la città di Orvieto possa contribuire a rendere più solenni le cerimonie di Assisi, ha subito disposto per la immediata concessione dei riflettori per l'illuminazione di Villa Costanzi.

Sulla porta della villa, i Reali saranno ricevuti dal Podestà di Spello che renderà loro omaggio mentre le campane suoneranno a festa. Anche il Comune di Spello farà il suo caratteristico dono agli sposi. Tre bambine bianco vestite offriranno alla Principessa i prodotti della terra ubertosa: due anfora di terracotta con olio e vino e un pane nero, pure su un vassoio di terracotta.

Significative offerte agli Sposi

Il console generale della Milizia, Ginnantoni, comandante il 22.o gruppo formato in maggioranza di elementi che presero parte alla Marcia su Roma, con sede a Perugia, offrirà alla Principessa Giovanna un ricco album foderato in cuoio sbalzato contenente un indirizzo augurale con 250 firme degli ufficiali del suo gruppo.

A S. M. Re Boris III sarà invece offerto, sempre dal console generale Giannantoni, un pugnale di ordinanza contenuto in un astuccio di cuoio finemente lavorato e decorato con l'emblema della Milizia inciso in una targhetta d'oro con bellissima dedica.

La provincia di Perugia donerà un quadro di finissima esecuzione raffigurante lo Sposalizio di San Francesco colla Povertà, particolare di una delle vele della Crociera affrescata da Giotto ed ispirata da Dante nella Basilica inferiore di San Francesco.

Il Podestà d'Assisi comm. Fortini offrirà domenica prossima un ricevimento ai rappresentanti della stampa italiana ed estera in una delle sale del Palazzo Comunale. Un altro ricevimento verrà offerto ai rappresentanti della stampa domenica stessa dalle autorità di Perugia.

L'arrivo a Brindisi della nave "Zar Ferdinando"

BRINDISI, 24

Sono giunti gli esploratori *Antonio Noli*, *Nicolò Zeno*, *Leone Pancaldi* e *Nicoloso da Recco*, al comando dell'ammiraglio di squadra Bucci; l'esploratore *Quarto* è giunto da Taranto con a bordo lo amm. Denti Amari di Piraino, comandante della Divisione Speciale dell'Adriatico; a queste navi si sono aggiunti stamane il cacciatorpediniere *Palestro* e la nave *Zar Ferdinando*, arrivata alle ore 9 proveniente da Varna.

Nave italiana

Lo *Zar Ferdinando*, che si è attraccato alla banchina centrale del porto, proprio davanti alla stazione marittima, è un battello di 1900 tonnellate, costruito nel 1913 da Odero nei cantieri navali di Livorno. Nave italiana quindi questa che porterà lontano dalla sua Patria la Principessa italiana Regina di Bulgaria. E' candida dalla chiglia ai fumaioli, semplicissima nella sua linea di arredamento; sventola alla sua poppa la bandiera bulgara che ha gli stessi colori, bianco rosso e verde, della bandiera italiana. All'interno della nave, nel quadrato di poppa, vi è una piccola sala che gli ufficiali della marina da guerra italiana trasformeranno domani in odorosa serra, rivestendola di fiori freschi della Riviera. Egualmente improntate alla più grande semplicità sono le cabine riservate alla Principessa Giovanna e a Re Boris. La nave, che sarà scortata fino a Varna dalla squadriglia di esploratori italiani, è al comando del capitano Georgef Antan Georgef, un valoroso ufficiale della marina bulgara, sul cui petto brillano i segni del valore.

I Sovrani sono attesi per la notte di sabato o per le prime ore del mattino di domenica. Essi giungeranno con treno speciale direttamente alla stazione marittima e si imbarcheranno alle 8 precise, ora in cui lo *Zar Ferdinando* dovrà salpare da Brindisi.

Domenica mattina inoltre, a salutare la partenza dei Reali Bulgari, giungeranno a Brindisi con treno speciale i Principi Umberto e Maria di Piemonte, i quali si imbarcheranno sull'esploratore *Quarto*, già convenientemente adattato nel suo castello centrale. Il *Quarto*, rilucente di acciai, seguito dal cacciatorpediniere *Palestro*, farà scorta d'onore per lungo tratto di mare al convoglio reale; quindi, salutando un'ultima volta la candida nave che porterà verso un regno d'amore e di pace la nuova Regina di Bulgaria, farà ritorno a Brindisi.

I preparativi a Brindisi

Proseguono alacri i lavori di addobbo della stazione marittima e di sistemazione dell'atrio e delle banchine. A cura delle Ferrovie dello Stato la stazione sarà addobbata con piante sempre verdi, mentre sulla banchina, fino alla passerella d'imbarco, verranno distesi tappeti di velluto rosso e di velluto cremisi. Saranno pure addobbati l'interno della stazione e la saletta dei ricevimenti.

Per parte sua la cittadinanza, cosciente del significato e del valore del compito che le è affidato di porgere alla Principessa di Savoia, a nome di tutto il popolo italiano, il saluto di commiato, sta preparando addobbi infiorati, trofei di bandiere in tutte le vie e in tutte le case della città e del porto, in modo che alla Principessa che va lontano questo lembo estremo d'Italia possa apparire vibrante come il gran cuore della Patria.

L'attesa nella Capitale bulgara

SOFIA, 24

Alle manifestazioni popolari che saluteranno con entusiasmo l'arrivo della nuova Regina di Bulgaria si accompagnerà una serie di cerimonie organizzate dalle Autorità per rendere più solenne l'accoglienza ai Reali Sposi.

Il Presidente del Consiglio Liapceff ha preso accordi con l'arcivescovo di Sofia circa la cerimonia che avrà luogo nella chiesa di S. Alessandro Newski.

Intanto a cura dell'amministrazione municipale si stanno ultimando i lavori di abbellimento della capitale: una parte della somma stanziata sarà destinata ai poveri in ossequio al desiderio espresso da S. M. il re e da S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia. A questo scopo sono stati nominati vari comitati che hanno l'incarico di provvedere alla distribuzione di doni in denaro o in derrate agli indigenti.

LE OPERE DEL REGIME

La ferrovia Pedemontana
da Sacile a Pinzano

Alle notizie sulla ferrovia pedemontana, che si inaugurerà il 28 corr. e che segna l'opera principale del regime in questo ottavo anno dell'era fascista e in questa regione, diamo ora delle notizie più esatte, gentilmente fornitaci da persona tecnica competentissima che della linea s'è occupata con intelligenza e amore.

La linea Sacile-Pinzano fu iniziata nel 1915 su progetto del 1912, continuata anche durante la guerra per i lavori di movimento della terra ed altri minori che consentivano una piccola spesa e un largo impiego di mano d'opera. Venne forzatamente sospesa durante l'invasione nemica e ripresa dopo la vittoria di Vittorio Veneto.

La linea è lunga km. 53.700, e consta di sette stazioni: Budoia, Polcenigo, Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Travesio e della fermata di Castelnuovo, nonchè delle due stazioni di testa Sacile e Pinzano. Le stazioni di testa sono state opportunamente ampliate, anzi a Sacile è stato costruito il sottopassaggio attraverso i marciapiedi. Ogni stazione è fornita di apparecchi di sicurezza per le manovre degli scambi; gli ingressi d'ogni stazione sono protetti da semafori d'avviso di prima categoria, le manovre le farà direttamente il capotreno. Per i segnali c'è il doppio controllo ottico e acustico; i passaggi a livello sono o presenziati, o chiusi con cancelli, o chiusi con sbarre manovrate a distanza o infine aperti e muniti di segnali indicatori. I serbatoi d'acqua sono nelle stazioni di Sacile, Pinzano, Aviano e Meduno dove esistono degli impianti di sollevamento d'acqua con motopompe o elettropompe, quello di Maniago è fornito dell'acqua comunale con battente naturale.

La linea ha dei grandi rettifili uno dei quali, quello da Sacile a Vigonovo, è lungo quasi sette chilometri; le curve sono di raggio ampissimo. Ci sono undici opere d'arte maggiore di luci superiori ai dieci metri, fra i quali meritano speciale menzione i ponti sul Cellina, sul Colvera, sul Meduna (dei quali abbiamo pubblicate martedì le fotografie) e i due viadotti sul vallone Gercia a S. Giovanni presso Pinzano a 3 luci di metri 20 ognuna e 5 di metri 8 ciascuna alto circa 40 m. sul fondo valle. Altri ponti sono: sul torrente Ortugna presso Polcenigo con tre archi di metri 10; una travata metallica sullo stesso torrente di metri 25 presso Castel d'Aviano; un ponte obliquo a 3 luci sul canale idroelettrico del Cellina a Giais in curva e in pendenza (uno dei maggiori lavori); poi i 3 su ricordati, sul Cellina, sul Colvera, sul Meduna; indi un altro sul torrente Cosa a 4 luci di metri 15; un viadotto sul rio presso Valeriano, di 4 luci di m. 12; i due viadotti su ricordati sul vallone Gercia; un cavalcavia di metri 15 di luce fra Pinzano e Valeriano. Ci sono 3 gallerie di lunghezza variabile fra i 45 e i 143 metri presso Pinzano.

Le stazioni hanno tutte degli ampi piazzali che consentono l'ingresso dei grandi treni militari, perchè, in origine, questo tronco ferroviario aveva scopo strategico militare. La linea costa 65 milioni di lire ed ha consentito un forte impiego di mano d'opera, che in certi periodi ha raggiunto l'impiego anche di 2000 persone.

La linea è a scartamento normale e la marcia dei treni sarà diretta col sistema del dirigente unico il quale risiederà a Spilimbergo, ove dirigerà, in un secondo tempo, anche la Casarsa-Gemona. Nelle stazioni intermedie ci saranno degli assuntori e non più capostazioni. Lo armamento è del tipo R. A. da 36 chili per m. lineare di rotaia con campati da dodici e da 18 metri.

Prima dell'invasione la dirigenza era costituita da 4 uffici distaccati delle costruzioni ferroviarie: Sacile, Aviano, Maniago e Spilimbergo. Dopo la guerra si ridussero a due: Maniago e Udine, e finalmente nel 1923 venne riunite la dirigenza nel solo ufficio di Maniago con a capo il comm. Pallavicini dell'ufficio di Vittorio Veneto e dal quale dipendono tutte le linee di questa zona compresa la costruenda S. Vito Montespino. Il co. Pallavicini ha avuto una particolare predilezione per questa linea ed è stato l'anima di quest'opera.

Questa la relazione tecnica, per la storia diremo che i lavori della Pedemontana s'iniziarono nel 1915 in grazie dell'apostolo di questa linea dottor cav. Zanardini Gino che per dar lavoro ai numerosi emigranti che a frotte scappavano dall'Austria e dalla Germania suggerì a S. E. l'on. Salandra, Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio, di iniziare i lavori di sterro della Pedemontana.

Molto aspra fu la lotta che il dr. Zanardini nel 1905,06 dovette sostenere per stornare il progetto dell'on. Odorico, per una tranvia a scartamento ridotto Maniago-Spilimbergo e più aspra ancora e più lunga e più tenace fu la lotta per far tramontare il progetto di una ferrovia, pure a scartamento ridotto Sacile Maniago S. Daniele, per la quale dovette lottare anche contro lo stesso Ministro della Guerra di allora, S. E. Casana.

Il dott. Zanardini svegliò l'attenzione degli italiani sull'argomento con una serie d'articoli giornalieri che, per la loro natura prevalentemente militare attrassero l'attenzione di S. E. il generale Perrucchetti, l'illustre e glorioso fondatore del corpo degli alpini e allora presidente della Commissione d'inchiesta sull'Esercito. Nella per noi memoranda seduta del luglio 1910 S. E. sostenne colla sua alta autorità la proposta del dottor Zanardini per la Pedemontana a scartamento normale, a scopo strategico e perciò a tutte spese dello stato, ottenendo l'unanime approvazione di quell'alto consesso.

In tutto il vasto e importante problema della difesa militare del Friuli, il dottor Zanardini ebbe parte importantissima come dimostra la seguente lettera in data 6 ottobre 1910 di Giulio De Frenzi, pseudomino anagramma di Luigi Federzoni che doveva poi divenire Ministro del Regime e Presidente del Senato.

« Egregio Signore, il comune amico Battistig, mi dice che Ella più di qualsiasi altra persona, è in grado di darmi qualche sicura informazione intorno allo stato dei lavori, specialmente ferroviari, per la difesa del nostro confine orientale e in genere delle nuove fortificazioni e previdenze eseguite nel Friuli e nel Veneto. Il giornale d'Italia si è occupato assiduamente di tale questione, mirando a tener deste le attenzioni del pubblico e l'opera del Governo, e anche da ultimo, ha avuto una parte prominente nella campagna che ha indotto questo, a quanto pare, a riprendere con rinnovata attività i lavori già sospesi. Battistig mi assicura che Ella potrebbe fornirmi dati preziosi, sopra tutto per la linea pedemontana, di Sacile Pinzano, *di cui Lei è l'apostolo*. Naturalmente da buon patriotta, quale tengo ad essere, non chiedo che il giornale abbia modo di commettere, in questa delicata materia, indiscrezioni: ma desidero solo gli elementi per poter coadiuvare qui a Roma, la benemerita azione, *che Lei* e i suoi amici spiegano verso il confine.

Scusi e grazie fin d'ora.

Saluti rispettosi dal dev.mo suo

Giulio de Frenzi

Nella lotta tenace e continua per la Pedemontana strategica, il dottor Zanardini ebbe un altro illustre e autorevole collaboratore nell'attuale Senatore conte Francesco Rota di S. Vito al Tagliamento, che portò più volte, quale deputato, la sua coraggiosa parola in Parlamento.

Finalmente tutti i lavori sono compiuti, i pericoli scomparsi, e martedì il sogno tanto sospirato si convertirà in radiosa realtà che porterà tanti benefici effetti a questa zona, non ultimo il ribasso dei generi alimentari per le diminuite spese di trasporto.

All'infaticabile dott. Zanardini pioniere e apostolo della Pedemontana, la riconoscenza di tutti i cittadini di questa zona.

Il rapporto a Re Carol
sull'affare di spionaggio

BUCAREST, 24

Il Ministro dell'Interno, Mihalache, accompagnato dal segretario generale al Ministero degli Esteri, si è recato a Sinaia per fare al Sovrano una completa esposizione sull'affare di spionaggio al quale Re Carol si è costantemente interessato.

Le ricerche fatte dopo le scoperte dell'organizzazione spionistica che agiva in Romania procedono con difficoltà dato l'enorme materiale sequestrato, che è attualmente in esame, e dato pure che la maggior parte degli arrestati non ancora sono stati interrogati. Una nuova perquisizione compiuta nell'abitazione dell'ing. Prott, della Fabbrica di aeroplani Brasov, ha portato allo scoperta di moltissima corrispondenza compromettente. Sono stati sequestrati oltre 22 chilogrammi di lettere, lei per un milione e mezzo nonchè un piano di attività della organizzazione. Il Prott, che trovasi in Romania da tre anni, era in diretti rapporti con il centro di spionaggio di Vienna e giustifica la sua attività con il fatto di essere comunista.

E' stato inoltre arrestato il noto professore Russev, di Bazarig, che con l'ingegnere Valcef compiva lo spionaggio nella Dobrugia. La Commissione speciale lavora intanto intensamente per elencare gli atti e sarà istituito uno speciale tribunale di guerra per giudicare gli accusati.

Re Carol e il Principe Nicola, rientrati a Sinaia dopo le feste universitarie di Cluj, sono partiti per Sighisoara per assistere alle grandi manovre. Sono pure partiti per quella località i Marescialli Presan ed Averescu, ai quali il Sovrano, alla fine delle manovre, consegnerà ufficialmente dinanzi alle truppe il bastone di Maresciallo.

La morte del Vescovo di Granada

MADRID, 24

Ieri, alle ore 15, è morto a Saragozza il cardinale arcivescovo di Granada, mons. Vincenzo Casanova y Marzol. Aveva 76 anni, occupava il suo alto posto dal 1921 ed era stato nominato cardinale nel Concistoro del 30 marzo 1925, col titolo di San Lorenzo in Panisperna.

Il prelato si era recato a un Congresso catechistico tenutosi in occasione dei recenti festeggiamenti nel noto santuario del Pilar, ma cadeva improvvisamente ammalato. Trasportato a Saragozza, vi decedeva quasi subito.

Perchè Bethlen ha rinviata
la sua visita in Bulgaria

BUDAPEST, 24

In merito al rincrescimento espresso dai circoli bulgari per la mancata visita del conte Bethlen, si afferma che il premier ungherese ha rimandato il suo viaggio in Bulgaria per il fatto che, celebrandosi il giorno 2 novembre le nozze di S. M. il Re Boris con la Principessa Giovanna secondo il rito ortodosso, il conte Bethlen non sarebbe in grado di incontrarsi con gli uomini politici bulgari che assisteranno alla cerimonia nuziale.

Tenta far uccidere il fratello
e promette 3 mila lire ai sicari

GENOVA, 24

Al vetturale Giorgio Cabella di 41 anni, che fa servizio con un tramvai a cavalli tra Bolzaneto e Sant'Olcese, si presentavano giorni fa Inocenzo Marogni di 25 anni, da Genova, Alessandro Ghirlanda di 24 anni da Corodano, Spezia, e Faustino Diamante di 26 anni da Bari, che affermavano di essere stati incaricati di ucciderlo. Erano essi però disposti a non compiere il delitto, non avendo motivi di odio contro di lui purchè il Cabella versasse loro la somma che i mandanti dell'omicidio avevano loro promesso.

Il vetturale rise della cosa e credette che ai suoi danni si fosse organizzato un ricatto allo scopo di impaurirlo e di estorcergli del denaro. Si allarmò però quando alcune sere dopo l'incontro, mentre guidava il suo veicolo e si dirigeva a Sant'Olcese, giunto in località deserta, si sentì fatto segno a vari colpi di fucile. Il Cabella rimase miracolosamente illeso.

Questa volta il vetturale si persuase che effettivamente si tramava il suo assassinio, ne parlò ai familiari e si rivolse alle autorità. I carabinieri di Bolzaneto iniziavano indagini, e i tre succitati furono arrestati. Essi confessarono di avere avuto mandato di uccidere il Cabella da Francesco Carrozzino di 35 anni, da S. Olcese, che aveva loro promesso lire tremila.

Il Carrozzino, che venne subito arrestato, tentò di scagionarsi, ma poi, messo a confronto coi suoi accusatori, confessò di avere avuto l'incarico di organizzare l'assassinio del vetturale dal fratello di quest'ultimo, il possidente Giuseppe Cabella di 35 anni, che era in discordia con lui per motivi di interesse.

Giuseppe Cabella venne arrestato e confessò di avere premeditato l'uccisione del fratello Giorgio che accusò di prepotenze a suo danno. Il Marogni, il Ghirlanda e il Diamante sono stati denunciati per mancato omicidio, gli altri quali mandanti.

L'attività degli uffici
di collocamento dell'industria

ROMA, 24

Secondo informazioni raccolte dal la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria in base alle segnalazioni fatte dalle Unioni ed in seguito ad accertamenti direttamente eseguiti presso gli uffici più importanti, gli uffici di collocamento per la mano d'opera industriale, sotto l'alta vigilanza e guida dei Segretari federali, mercè la capacità e la fede con cui hanno, in genere, svolto la loro opera tanto i collocatori dirigenti, quanto i segretari delle unioni provinciali dei sindacati, hanno saputo, in breve tempo e pur attraverso le gravi inevitabili difficoltà dell'inizio, esplicare una attività da far ritenere che essi si siano oramai praticamente affermati e che possano, se più convenientemente attrezzati, inquadrarsi con piena efficacia, nelle forze sindacali e corporative della nazione. Un primo indice è dato dal movimento della mano d'opera effettuatosi in questi mesi a mezzo degli uffici stessi. La « Corrispondenza » riferisce i dati riguardanti tale movimento, secondo le segnalazioni fatte alla Confederazione dei sindacati dalle rispettive Unioni provinciali:

Gorizia (febbraio-luglio) operai iscritti come disoccupati 3098; operai occupati 3462; Padova (gennaio-giugno) 7340, 3325; Rovigo (aprile-giugno) 19.095, 9485; Trento (gennaio-15 luglio) 4792, 1881; Treviso (febbraio-luglio) 9692, 4122; Trieste (febbraio - giugno) 13.456, 7283; Udine (febbraio-giugno) 19.230, 6718; Venezia (I. sem. 1930) 16.876, 8432.

Dalle cifre surriportate si rileva che il numero complessivo nei periodi di tempo rispettivamente indicati, ammonta ad operai 246.375, dei quali 188.415 risultano nello stesso periodo di tempo occupati. Gli uffici in parola hanno cioè provveduto al collocamento di circa il 77 per cento degli operai iscritti come disoccupati: percentuale questa abbastanza elevata ove si consideri che tale movimento si è potuto effettuare in un periodo di attività appena iniziale.

Sempre secondo informazioni che la «Corrispondenza» ha attinto dalla Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, le ulteriori provvidenze che si sono rese necessarie per rafforzare gli uffici e rendere il loro funzionamento atto agli scopi che lo Stato si prefigge, sarebbero le seguenti: a) emanazione delle norme applicative riguardanti il R. Decreto 9 dicembre 1929 n. 2333 circa l'obbligatorietà degli uffici di collocamento. Questo principio di obbligatorietà dovrebbe essere esteso a tutti i 92 uffici provinciali; b) revisione dei bilanci dei singoli uffici in modo da adeguarli ai bisogni effettivi; c) revisione della tabella riguardante le sezioni staccate in relazione alle reali necessità di ciascuna provincia; d) istituzione di appositi uffici di corrispondenza per il collocamento in tutti i Comuni che non siano sedi di Sezioni; e) emanazione di un regolamento generale che, pur tenendo conto delle circostanze in cui ciascuno degli uffici provinciali svolge la propria attività, disciplini, con unità di indirizzo le modalità delle operazioni di collocamento, la posizione economico giuridica del personale e in particolar modo dei collaboratori, i controlli da parte delle autorità competenti, il collocamento delle maestranze addette alle industrie stagionali e degli operai assunti per un periodo di tempo inferiore alla settimana, la procedura per le denuncie degli inadempienti, il coordinamento degli uffici con quelli per la Previdenza sociale e con gli organi per le migrazioni interne e per l'emigrazione all'estero.

Giorgio Berlutti dal Duce

ROMA, 24

Giorgio Berlutti, direttore della Libreria del Littorio, ha sottoposto all'approvazione del Duce le bozze definitive della nuova edizione del suo libro *« Il mio diario di guerra »*, che uscirà in questi giorni.

Leggera scossa di terremoto
registrata a Vicenza

VICENZA, 24

Gli apparecchi dell'osservatorio metereologico dell'Accademia Olimpica hanno registrato stanotte, alle ore 1.50, una leggera scossa di terremoto del 2.o grado della Scala Mercalli.

L'ambasciatore Cerruti
partito per Rio de Janeiro

GENOVA, 24

Stamane, a bordo del transatlantico *Giulio Cesare* è partito per Rio de Janeiro il nuovo Ambasciatore d'Italia al Brasile, Vittorio Cerruti, che è stato salutato da numerose personalità.

Costes sbarca in Francia
Il "giro d'amicizia,, in America

PARIGI, 24

Reduce dall'America, l'aviatore Costes è sbarcato questa mattina all'Havre in compagnia della graziosissima moglie. Il primo saluto della patria gli è stato tributato da personalità ufficiali del Ministero dell'Aeronautica e da numerosi giornalisti, ai quali l'eroe della transvolata atlantica ha fatto brevi dichiarazioni sul suo volo, nonchè sul « giro di amicizia » compiuto in America col *Punto Interrogativo*.

Costes si è detto entusiasta dell'apparecchio. « Il motore funziona ancora alla perfezione — ha dichiarato — e mi servirà ancora certamente per altre imprese. Conto infatti di rimontarlo — il *Punto Interrogativo* è stato riportato dall'America smontato in varie casse — e di volare con esso al disopra di Parigi ».

Costes ha narrato che non tutte le tappe del « giro di amicizia » compiuto in America sono state precisamente felici. Fra l'altro, egli ha narrato certo incidente occorsogli mentre volava da Denver a Salt Make City. Sorpreso da una bufera, il *Punto Interrogativo* se l'è vista brutta. In un atterraggio di fortuna l'apparecchio urtava malamente contro il suolo, danneggiandosi alquanto, mentre Costes si feriva leggermente ad un braccio.

Minacciato da un giovane
lo disarma e lo uccide con un palo

BELGRADO, 24

Il possidente Milutin Milutinovic, di Psavina, invitò l'altro giorno alle nozze di suo figlio, oltre ai parenti e conoscenti, tutti i vicini. Durante il ballo i giovanotti, che avevano bevuto troppo, cominciarono a litigare. Lo zio dello sposo, il vecchio Stanco Milutinovic intervenne per calmarli e rimproverò specialmente tale Vladimir Lazic, più turbolento degli altri.

— Non venirmi vicino, Stanco, altrimenti sparo! — gli disse il giovane, ma il Milutinovic non gli diede retta, chedendo minacciasse per scherzo.

Il Lazic invece sparò e i due proiettili sfiorarono i vestiti del vecchio, il quale riuscì a disarmarlo. Quindi tolto un palo dallo steccato che circondava il cortile, colpì il giovane alla testa e alla gola. Fu subito trasportato a Belgrado, ma durante il trasporto il Lazic cessò di vivere. L'esofago gli si era gonfiato e l'infelice era morto asfissiato. Il Milutinovic andò a costituirsi.

Ingegnere e la zia uccisi
da malviventi per depredarli

PARIGI, 24

Si ha da Lione che un duplice delitto, commesso a scopo di furto, è stato scoperto ieri a Ecully, località della periferia di quella città. L'ing. Bergeron, di 51 anni, colà abitante, dirigeva con sua zia, vecchia di 75 anni, la signora Peant, una fattoria di sua proprietà. Il Bergeron e la Peant avevano fama di essere danarosi. La casa abitata dall'ingegnere e dalla vecchia signora è composta di due vasti corpi di fabbrica separati da una corte: nella costruzione di destra dimorava la Peant, in quella di sinistra il Bergeron. Ieri sera, verso le 17, un fattorino postale constatò che la porta del cortile, abitualmente chiusa, era spalancata. Entrò e giunto nel cortile, vide al suolo una larga pozza di sangue. Avvertita la polizia venne scoperta la Peant stessa in mezzo alla cucina con una tempia sfondata a colpi di martello. Dopo sette minuti di ricerche, eseguite nello stabile attiguo, venne trovato in una stanza del primo piano il cadavere del Bergeron pure col cranio sfondato a colpi di martello. Nella fattoria regnava il più grande disordine. Tutte le stanze erano state messe sossopra dai ladri che avevano asportato gli oggetti di valore. Questo delitto è il secondo del genere, che si è verificato in questi ultimi giorni nella regione.

Antenio Eber eletto presidente
della Camera di Comm. di Budapest

BUDAPEST, 24

Il direttore generale della banca ungaro italiana, Antonio Eber, è stato eletto Presidente della camera di Commercio ed industria di Budapest, in sostituzione del sig. De Bellatiny Braun dimissionario.

Quattro anni a Dabbusi
pel reato di bancarotta

MILANO, 24

E' uscita oggi a mezzogiorno la sentenza del Tribunale per il fallimento Rusconi-Dabbusi. Data l'ora tarda, il Presidente della Sezione XII cav. Pagano, che diresse il difficile processo con signorile fermezza, aveva ieri sera rinviato a stamane la chiusura della discussione. L'udienza è stata però subito tolta stamane dopo poche parole dall'avv. Dal Pozzo ancora aggiunte, e il Tribunale si è ritirato.

L'aula è rimasta gremita per tre ore nell'attesa. Alle 12.10 il Tribunale è ritornato e il Presidente ha letto questa sentenza:

Il Tribunale dichiara Dabbusi Giovanni colpevole della bancarotta fraudolenta e della bancarotta semplice; dichiara che i fatti ascritti al Bernocchi costituiscono complicità non necessaria nella bancarotta fraudolenta del Dabbusi; dichiara il Rusconi, il Colombo, l'Oldrini, colpevoli di bancarotta semplice concedendo le attenuanti generiche. E condanna alla pena di quattro anni e due mesi il Dabbusi, a due anni di reclusione il Bernocchi, a 25 giorni di detenzione il Rusconi, l'Oldrini, il Colombo. Il Tribunale condanna il Dabbusi inoltre ai danni verso le parti lese e alla inabilitazione per l'esercizio professionale commerciale per la durata di otto anni. A questa inabilitazione sono pure condannati: il Bernocchi Giuseppe per cinque anni, Arturo Rusconi, Pietro Colombo, Anacleto Oldrini per due mesi. Al Dabbusi e al Bernocchi il Tribunale concede un anno di condono. Pena interamente condonata al Rusconi, al Colombo, all'Oldrini.

Il Tribunale dichiara poi assolti Angelo Maraffi e Dante Gaslini dalla imputazione di bancarotta semplice. Il Maraffi anche dalla imputazione di concorso nella bancarotta fraudolenta del Dabbusi per non aver commesso il fatto.

Giovanni Dabbusi dalle imputazioni di truffa in danno della Banca Milanese di Credito per insufficienza di prove e dalle altre truffe perchè il fatto non costituisce reato. Al Rusconi, all'Oldrini e al Colombo il Tribunale accorda tutti i benefici di legge e cioè la non iscrizione nel casellario.

Ecco ora quali erano state le richieste del P. M. cav. Segurani: condanna del Dabbusi per bancarotta fraudolenta e per le truffe con gli assegni a vuoto a cinque anni col condono di un anno, assoluzione del Dabbusi per insufficienza di prove dal reato di truffa in danno del Consorzio Tubi; condanna del Bernocchi per concorso in bancarotta fraudolenta a tre anni e sei mesi; condanna di tutti gli amministratori a sei mesi per bancarotta semplice e del procuratore Maraffi a sei mesi per concorso in bancarotta semplice.

Il rinvio a giudizio precisava queste imputazioni: il Rusconi, il Gaslini, l'Oldrini, il Colombo, dovevano rispondere quali amministratori della Soc. An. Rusconi e Dabbusi, dichiarata fallita il 22 novembre 1929, di bancarotta semplice. Il Dabbusi di bancarotta semplice e di bancarotta fraudolenta per avere, abusando della sua qualità di consigliere delegato, cagionato il fallimento della Società con operazioni dolose. E cioè: uso della firma sociale per girate in cambiali di favore e fittizie emesse da terzi quasi nella totalità nullatenenti e sconto di queste cambiali per un importo di circa sei milioni da lui distratte.

Il Dabbusi era anche imputato di avere emessi assegni a vuoto per un milione; di truffa in danno della Banca Milanese di Credito dalla quale si era fatto pagare con un pretesto un assegno falso di 80.000 lire che figurava tratto sulla Banca Nazionale di Credito; di truffa continuata perchè col raggiro di far credere di cedere cambiali per un milione avute in pagamento di forniture avvenute — mentre tali cambiali portavano firme di nullatenenti — aveva indotto il Consorzio Tubi a fornire merce per 600 mila lire. Di un'altra truffa doveva ancora rispondere il Dabbusi: quella riguardante una fornitura per 20.000 lire chiesta al Consorzio Tubi per la ditta Bezzi di Parabiago e pagata con un assegno a vuoto.

Il Bernocchi e il Maraffi erano imputati di concorso in bancarotta semplice e fraudolenta quali procuratori della Soc. An. Dabbusi-Rusconi, fallita con quindici milioni di passivo.

Alla difesa erano gli avvocati: Aldisio, Arrigoni, prof. Carnelutti, Catelli, Crosti, Dal Pozzo, on. Gonzales, prof. Nino Levi, on. Maggi, Maino, Sacchi.

Due incendi nel Vicentino

VICENZA, 24

La notte scorsa è scoppiato un violento incendio in due fabbricati posti in via Pozza di Schiavon; sono accorsi sul sinistro i nostri pompieri che, essendo stati chiamati in ritardo per la difficoltà delle comunicazioni notturne con Vicenza, sono giunti quando già il fuoco aveva compiuto gran parte della sua opera di distruzione. I proprietari, Domenico Bonato e Giovanni Dal Bianco, hanno subito un danno di circa venticinquemila lire. E' stata salvata dalle fiamme grazie all'intervento dei pompieri, comandati dal perito Gambin, una casa contigua.

Un altro incendio si è verificato in contrada Motti di Montorso. Il fuoco ha causato danni ammontanti a diecimila lire in un cascinale di cui è proprietario il lattaio Albiero Giuseppe.

Suora che annega a Ostia

ROMA, 24

Una mortale disgrazia è avvenuta a Ostia a mare. Una suora dell'ordine delle Orsoline, passeggiava tranquillamente con un'altra religiosa sul pontile che si prolunga sul mare. A un tratto la suora si affacciò alla ringhiera di ferro sporgendosi. Improvvisamente, forse perchè colta da capogiro, la poveretta precipitò in mare prima che la compagna potesse porgerle aiuto. Subito dopo, all'allarme dato dall'altra suona, accorrevano alcuni marinai, ma purtroppo la disgraziata era già stata travolta dalle onde. Dopo affannose ricerche, malgrado il mare mosso, il cadavere della disgraziata, della quale si conosce soltanto il nome di religiosa: Suor Caterina, è stato tratto dall'acqua.

Noto "gangster,, di Chicago
assassinato dalla banda di Al Capone

NEW YORK, 24

Joe Aiello, uno dei ventotto «gangsters» messi al bando dalla polizia di Chicago, è stato rinvenuto cadavere stanotte, ucciso dalla scarica di una ignota mitragliatrice. La notizia dell'assassinio, subito diffusasi, ha suscitato vivissima impressione. I giornali sono d'avviso che questo nuovo episodio della malavita di Chicago, seguendo a breve scadenza quello che è costato a Jack Diamond, l'altro capobandito, le ferite per cui giace sempre in grave stato all'ospedale, preannuncia altri seguiti alla catena di delitti che tanto sangue e tanta triste rinomanza sono già costati alla industriosa metropoli del Michigan.

Guerra senza quartiere

Secondo alcuni giornali l'assassinio di Joe Aiello, sarebbe una vendetta della banda Diamond avversari della banda Moran, cui apparteneva per l'appunto l'ucciso. La versione non sembra tuttavia del tutto accettabile. I due episodi del ferimento di Jack Diamond e dell'uccisione dell'Aiello sembrano affatto indipendenti l'uno dall'altro. Si ha molta ragione di supporre che l'Aiello sia caduto sotto i colpi della banda Capone, e non già della banda Diamond. Se così fosse, visto che anche Diamond è stato ferito da affiliati alla banda Capone, risulterebbe confermato che questa, messa in difficili condizioni dagli accaniti attacchi degli avversari, si difende contrattaccando. Ferito il Diamond, caduto l'Aiello, si prevedono nuovi gravi episodi a breve scadenza. I membri della banda Capone, come del resto tutti gli egregi compari delle altre varie bande che si contendono la piazza per lo smercio degli stupefacenti e degli alcoolici, sono «ruthlessmen», come notano i giornali di stamattina, cioè de. disperati, che non indietreggiano davanti a nessun misfatto, pur di consumare le loro barbare vendette.

L'ucciso di stanotte era da tempo iscritto nella lista nera della banda Capone. I giornali ricordano come l'Aiello fosse tra i più feroci avversari del famoso «Al», e che una volta, non molto tempo addietro, ebbe a mettere una taglia di cinquantamila dollari sul suo avversario. « Portatemi il cadavere di Capone — avrebbe detto, con tipica ferocia, l'Aiello — e vi farò ricchi per sempre». Il duello mortale è ora finito con la peggio dell'Aiello, di cui non si tesse stamane l'elogio funebre che per ricordarne le ferocia e la consumata abilità di criminale.

La polizia, intanto, indaga attivamente; ma con scarso frutto, data l'abilità con cui i «gangsters», sostenuti da una formidabile organizzazione criminale si eclissano senza lasciar traccia dei loro colpi. La direzione di polizia di New York, pur essendo d'avviso che l'assassinio non sia da attribuirsi alla banda Diamond, ritiene che Jack debba saperne qualche cosa. Sottoposto stamane a un lungo interrogatorio, il Diamond ha tuttavia affermato di non saperne nulla, e di essere anzi molto sorpreso che il concorrente della banda Moran sia caduto nelle tragiche circostanze descritte. Egli ha smentito nel modo più categorico che il colpo possa essere stato compiuto da suoi affiliati. «Noi non avevamo motivi di rancore con l'Aiello» — ha dichiarato il ferito. «La sua concorrenza con noi era regolata da accordi precisi sui quali non era mai sorta contestazione di sorta».

Diamond alla ribalta

Questo è quanto è possibile saper stamane. I giornali ricordano ancora, sempre a proposito dell'Aiello, che ci fu un periodo in cui egli e Capone cercarono di eliminarsi a vicenda col sistema più silenzioso, ma non meno terribile dei veleni. L'ucciso di stanotte per poco non rimase vittima una volta di un diabolico tentativo del suo degno avversario. Non fu che dietro pronto intervento medico che il criminale, a cui l'avversario era riuscito ad avvelenare i cibi, non si sa ancora con quali misteriose macchinazioni, potè essere salvato dalla morte.

Continua intanto l'interessamento per Jack Diamond, sempre degente all'ospedale di New York. La polizia ha il suo da fare non soltanto per sorvegliare il ferito, proteggendolo da nuovi selvaggi tentativi dei suoi avversari, ma anche per tenere a bada la folla di ammiratrici che chiedono di vederlo. Saputo che la moglie del «gangster» gli aveva perdonato la sua scappata con la ballerina delle «Ziegfeld Follies», presso la quale fu ferito nell'albergo di New York, numerose signore e signorine — quasi tutte, strano a dirsi, della cosidetta buona società — hanno mostrato un morboso interessamento per la coppia, ma in particolar modo per il marito. Una signora di Filadelfia ha dichiarato ai giornali che la personalità di Jack Diamond deve essere «charming», come a dire affascinante, e che essa spera di farne la conoscenza non appena il bandito esca dall'ospedale.

Questo senza contare le centinaia di lettere che continuano ad affluire al buon Jack, divenuto di punto in bianco l'idolo di molte folle di questo strano paese.

Intanto dal suo letto di convalescente Jack Diamond così ha commentato le dichiarazioni fatte ieri ad un giornalista inglese dal suo collega e rivale Al Capone.

— Al Capone si vanta di controllare tutto il contrabbando dell'alcool di Chicago. In questa città dove dice di regnare da padrone ha potentissimi rivali, il principale dei quali è Horan, che è stato recentemente arrestato per avere favorito l'assassinio del vostro collega Lingle. E' assolutamente falso pretendere che tutti i *gangsters* di Chicago obbediscano ad un solo capo e la prova migliore consiste nelle precauzioni che Al Capone prende per assicurare la sua incolumità personale. Se, come assicura, non ha nulla da temere dalla Polizia che egli corrompe, quale bisogno ha di farsi sorvegliare le porte di casa sua giorno e notte?

Al Capone stia in guardia

— E' bene a lui che attribuite l'attentato di cui siete stato vittima?

— Certamente!

— Ma per quale ragione vi odia?

— Non è questione di odio; è semplicemente questione di dollari e di gelosia. Al Capone non vuole che io occupi a New York il posto che egli occupa a Chicago e pretende imporre le sue leggi ai *bootleggers* che forniscono vini e liquori ai locali di Broadway e ai bars di Manhattan. Siccome io ho rifiutato ogni compromesso con lui, Al Capone ha cercato la maniera di farmi assassinare; ma egli deve accorgersi che ho la pelle dura e siate certi che teme per la sua vita ogni volta che consulta sui giornali i bollettini medici sulle mie condizioni di salute.

— Siete dunque deciso a vendicarvi?

— Che domanda! Mi prendete per un vigliacco?

— Allora torneremo alle fucilate per le strade ed agli inseguimenti in automobile tra il crepito delle mitragliatrici?

— E' lui che lo ha voluto! Io avrei però altri mezzi per annientare Al Capone e la sua banda dannata.

— E quali?

— Permettetemi di conservare su ciò il segreto. Sappiate soltanto che nessuno è sicuro da un rapimento, e che naturalmente quando io sarò guarito Al Capone si prenderà ben guardia di invitare gli amici a casa sua a pranzo od a colazione.

— Un'ultima parola: Ditemi il vostro parere sulla legge di proibizione.

— E' una legge eccellente. Essa fa salire il totale dei fondi depositati alle casse di risparmio, dà lavoro agli alienisti, procura clienti alle prigioni... e fa aumentare il mio conto in banca.

— Allora voi siete un « secco »?

— Naturalmente, ma un « secco » che non è egoista, perchè passa il suo tempo a favorire gli «umidi» a rischio anche della vita, come vedete, per procurare loro di che dissetarsi...

Con queste parole pronunciate con una certa giovialità sarcastica Diamond ha teso al giornalista il solo braccio di cui può servirsi e ha stretto al suo interlocutore vigorosamente la mano.

Misterioso delitto a Sassari

SASSARI, 24

Nel paese di Codrongianus è stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione, il facoltoso possidente ottantenne Giovanni Delogu. Il cadavere era disteso sul letto e presentava ferite di corpo contundente a una tempia. Il delitto, assai misterioso, ha impressionato molto la popolazione e si svolgono attive indagini.

... Chicago ... Al Capone

...moglie del «gangsters ...donato la sua scappa... ...lerina dell «Zigfeld» ...so la quale fu ferita ...i New York, numero... signorine — quasi ...a dirsi, della cosidet... ...età — hanno mostra... ...so interessamento per ...a in particolar modo ... Una signora di Fila... ...hiarato ai giornali che ... di Jack Diamond de... ...armings, come a dire ... e che essa spera di ...oscenza non appena il ...dall'ospedale.

...za contare le centinaia ...e continuano ad affui... ...ack, divenuto di pun... ...l'idolo di molte folle ...ano paese.

...l suo letto di convale... Diamond così ha com... ...dichiarazioni fatte ieri ...alista inglese dal suo ...vale Al Capone.

...one si vanta di control... ...contrabbando dell'alcool ... In questa città dove ...are da padrone ha po... ...ivali, il principale dei ...an, che è stato recente... ...ato per avere favorito ...del vostro collega Lin... ...lutamente falso preten... ...ti i *gangsters* di Chica... ...no ad un solo capo e ...gliore consiste nelle pre... ... Al Capone prende per ...a sua incolumità perso... ...ne assicura, non ha nul... ...e dalla Polizia che egli ...uale bisogno ha di farsi ...le porte di casa sua gior...

... Capone stia in guardia

...e a lui che attribuite ... di cui siete stato vit... ...mente!

... quale ragione vi odia? ...questione di odio; è sem... ...questione di dollari e di ... Capone non vuole che ... New York il posto che ... a Chicago e pretende ...sue leggi ai *bootleggers* ...no vini e liquori ai lo... ...dway e ai bars di Man... ...come io ho rifiutato o... ...uesso con lui, Al Capo... ...to la maniera di farmi ... ma egli deve accorgersi ...pelle dura e siate certi ...r la sua vita ogni volta ...a sui giornali i bollet... ... sulle mie condizioni di ...

... dunque deciso a vendi...

...manda! Mi prendete per ...o?

... torneremo alle fucila... ...rade ed agli inseguimen... ...obile tra il crepitio del... ...atrici?

...i che lo ha voluto! Io ... altri mezzi per annien... ...one e la sua banda dan...

...li?

...ttetemi di conservare su ...o. Sappiate soltanto che ...icuro da un rapimento, ...ralmente quando io sarò ... Capone si prenderà ben ... invitare gli amici a co... ...ranzo od a colazione.

...tima parola: Ditemi ... ...re sulla legge di proibi...

...a legge eccellente. Es... ... totale dei fondi depo... ... casse di risparmio, d... ... alienisti, procura clien... ...g oni... e fa aumentare ...o in banca.

... voi siete un «secco»! ...almente, ma un «secco» ...egoista, perchè passa i... ... a favorire gli «umidi» ...che della vita, come vo... ... procurare loro di che...

...te parole pronunciate ...rta giovialità sarcastica ...a teso al giornalista i... ... di cui può servirsi e... ...al suo interlocutore v... ... la mano.

...o delitto a Sassari

SASSARI, 24

...se di Codrongianus è ...enuto cadavere nella ...bitazione, il facoltoso ... ottantenne Giovanni ...adavere era disteso sul ...sentava ferite di corpo ...e a una tempia. Il de... ... misterioso, ha impres... ...lto la popolazione e si ...ttive indagini.

Ritmi e canti d'oltremare

Da qualche anno a questa parte l'etnografia musicale va prendendo, per opera di appassionati studiosi e collezionisti, uno sviluppo davvero consolante. Molta parte del nostro patrimonio etnofonico regionale (canzoni e cori di marine e di campi, di lagune e di monti) sta oramai suggellato in pagine non periture. Anche all'estero si è fatto e si fa qualche cosa di simile.

La ricerca è di un infervorante interesse, quando si estende agli altri continenti, passando dalle lande asiatiche, culla delle civiltà millenarie, ai deserti e alle foreste dell'Africa equatoriale, fino alle pampas sconfinate e al Farwest dell'America.

Con trepidazione si ascoltano danze e nènie remotissime, che di un balzo ci riconducono alle sorgenti della vita primordiale, quando l'uomo, fanciullo pàvido e attònito, esprimeva nel ritmo e nel canto i moti dell'anima, prima ancora che fosse nata la parola. Poi che è indubbio che, nell'epoche primève, la prima favella umana fu la musica.

A traverso i canti del popolo, di secolo in secolo, di èvo in èvo si scoprono legami occulti che annodano e accomunano le razze ed i popoli nelle elementarietà delle forme espressive, di mano in mano che si risale alla gènesi prima del sentimento. Così il canto della pusyta solitaria, può richiamare la nènia del pastore nòmade sui deserti arabici, rivelando una stessa anima pensosa della solitudine e trèpida di fronte all'infinito. Se le canzoni defluite dal popolo sono suggellate da uno stimma che rivela l'indole e il carattere di una gente — come meglio non si saprebbe — fissate in lineamenti espressivi, quanto più si rimonta nel tempo si riesce a sintesi di umana universalità.

Tali considerazioni, press'a poco, mi furono suggerite dalla lettura dei *Canti sacri e profani danze e ritmi degli Arabi, dei Somali e dei Gualsili* di Gustavo Pesenti (L'Eroica - Milano), scritto con facile mano e con pronto entusiasmo. L'autore ha fatto opera meritoria a raccogliere, durante i suoi lunghi soggiorni e pellegrinaggi coloniali, questa messe di canti esotici, che ci permettono di penetrare e meglio conoscere l'animale delle tribù somàle e abissine. Spiace che nulla abbia raccolto di vivo dall'Eritrea; e mi auguro che, seguendo il suo esempio, chi ne ha la possibilità e lo ingegno, raccolga anche i canti libici e della Tripolitania. Così avremo una raccolta completa del più vivo interesse folcloristico, e che nello stesso tempo ci consentirà di gettare un po' di luce sulla psiche spesso ambigua dei nostri coloni africani.

Si desidererebbe — per vero — nella notazione dei canti trascritti, una maggior sicurezza e vigilanza riguardo alla ritmica e alla semiografia musicale. Ma di ciò non so muovere soverchio rimprovero al Pesenti, quando io — per mia stessa esperienza — mi rendo ragione delle difficoltà che presentano le trascrizioni di musiche popolari, oltre che per le indeterminatezze tonali, anche per la instabilità delle figurazioni ritmiche e mèliche, varianti non di rado, per uno stesso canto, di paese in paese, soggetti come sono alle alterazioni proprie delle cose affidate alla esclusiva tradizione orale.

L'autore, poi, avrebbe fatto bene a sopprimere qua e là alcune digressioni pseudo-filosofiche di carattere ètnico e religiose, espresse con approssimazioni neglette e inesperte, le quali gli fanno dire cose contrarie alla sua fede e turbano con una nota un po' stridula il concerto calmo ed austero delle melopèe islàmiche. Così per quanto riguarda l'Arabia non doveva mostrar di ignorare fonti di primaria importanza, quali possono essere costituite — per esempio — dagli studi del Daniel, del Villoteau, del Risewetter, del Fètis, di M. Edoudard, W. Lane e altri. Allora ci avrebbe offerto un materiale etnofonico anche più sicuro e copioso.

Tuttavia la sua onesta e coscienziosa fatica merita incoraggiamento e plàuso, perchè ci permette di ricostruire e di rivivere, senza le solite superstrutture retòriche, suggestive visioni e costumanze orientali.

Nei canti del Yemen è perfuso un senso del mistero così accorato e profondo, che non puoi rimanere insensibile. Quelle cantilene lente e nostalgiche, ripetute lungamente e distese in lunghe cadenze, lontananti nell'ampiezza misteriosa delle notti tropicali stellanti di fulgide costellazioni e percorse dal caldo respiro delle foreste equatoriali, si insinuano con un indicibile fàscino.

Sembrano canti non più umani, ma defluiti dal silenzio dei secoli passati, quando Balkis, regina di Saba, partiva con doni nuziali alla volta del Salomone, o forse quando i re Magi si misero in cammino sulla rotta segnata dall'astro rivelatore, verso la povera culla di un Bimbo.

Allora, come ora, l'anima delle tribù si esprimeva con gli stessi ritmi e con i medesimi canti, sàturi di malinconia e di mistero. E sulle volute di identiche frasi, scandite dal ritmico batter delle mani, le vergini belle scioglievano le membra flessuose alla danza.

I canti dell'Hadamut, invece, risultano meno fasciati di tristezza e di incubo, se bene siano pervasi di un indefinibile patetismo. E non è facilmente dimenticabile il «dana-dana» del beduino, lontanante sulle affocate dune desertiche o nel fitto della giungla somàlica.

Le melopèe della Somalia sono alquanto schematiche e di più corto respiro melodico. C'è la nènia monòtona del cammelliere ed il ritmo insistente su cui le formose somàle snodano il corpo con movenze lussuriose e feline in mezzo al cerchio degli uomini che segnano il ritmo delle evoluzioni procaci, con il corpo proteso e gli occhi cupidi, fissi sulle danzatrici.

Nella loro gravità hanno un che di solenne, insieme, e di tragico i canti di morte o gli inni tripudianti di guerra, intonati da migliaia di voci in corifonie esaltanti e selvagge, con una insistenza e un crescendo parossistico. E mette raccapriccio il pensare al terribile eccidio di Lafolè (25 novembre 1926) durante il quale le urla di una torma assetata di sangue umano echeggiarono funèree nella foschia della notte, ripercosse da buccine di conchiglie marine, sulla carneficina dei martiri nostri.

Caratteristiche le danze intonate al suon del tamburo, di una specie di oboe e della «guzla» (chitarra abissina), non che di una latta di petrolio cui si aggiungono talora bùccine e nacchere, durante le quali, con una mimica lasciva, si svolgono davanti agli occhi degli spettatori, sempre più attratti nei frèmiti carnali della ridda, scene di amore, di fanatismo e di odio.

Al chiaro di luna si danza il «Modundo» o il «Aabura». E nella luce irreale ed ialina del plenilunio le membra lucide dei saltatori e delle saltatrici, mal coperte da candidi veli («tob»), si mòdulano con profili sinuosi, in iscorci e in chiaroscuri plasmanti. Quando manca la lune le danze si intrecciano al lume di torce e di fiaccole. L'odore della carne anelante si mescola all'acre odor della resina bruciata che si aspira come un suffumigio stordente. Sui corpi seminudi le fiaccole gettano guizzi e riverberi provocanti. Il cerchio degli spettatori, come attratto da un sortilegio ossessionante, sempre più si restringe verso le nere forme gesticolanti in contorsioni frenètiche, fra gli ùluli della folla bramosa ed il frastuono degli strumenti. Una insana vertigine si impossessa allora di tutti, fin che membra a membra le ombre cupe si annodano in un fremente polipaio umano.

Interessanti sono anche le cantilene con le quali si rispondono di coro in coro, a guisa di echi, i marinai del Benàdir.

Ma degno maggiormente di nota è il rituale e l'innodia (riprodotti partitamente nel libro) secondo cui si svolge il «dikir» o canto religioso musulmano, durante le ore destinate alla preghiera in comune. Penetriamo così nel mistero delle moschee islamiche, dove una turba di fanatici intona instancabilmente con gravità, da prima, che a grado a grado si scompone ed accelera in frenetiche iterazioni giaculatorie, seguite da movimenti e flessioni del corpo che, dopo lunghe ore estenuano il fedele e lo pròstrano febbricitante dinnanzi ad Allah invisibile.

Il Pesenti ci offre due «dikir»: uno degli Amirani e l'altro dei Somali, come i più caratteristici del genere.

Il piacevole libro si chiude con il motivo dei ballerini del Nilo (Alto Egitto), che i marinai cantano quando il sole si leva sull'acqua torpida ed echeggiano di proda in proda, nella serena chiarità del mattino, malinconicamente.

Ecco quindi tutta l'importanza di raccogliere le sparse vestigia delle canzoni popolari e indigene, perchè per mezzo di esse di ricompongono nell'anima nostra visioni di terre lontane, rivivono echi di epoche remote nelle esplosioni di amore e di odio, nei canti d'amore e di morte, i quali hanno secondato l'umanità nelle opere e i giorni del suo incessante travaglio.

Salvino Chiereghin

La morte dello scultore Bartolini

ROMA, 24

E' morto a Roma lo scultore e pittore prof. comm. Paolo Bartolini accademico di San Luca e virtuoso del Pantheon, che lascia in Italia e all'estero, numerose opere d'arte. Sono degni di nota la grande quadriga di sinistra del monumento a Vittorio Emanuele, la statua regionale del Veneto che adorna lo stesso monumento e il colossale e armonioso stemma sabaudo che corona il frontone del Palazzo di Giustizia a Roma. Sono del Bartolini il grande monumento al contrammiraglio Grau in Callao Lima (Perù), e un grande bronzo per la chiesa di Issy (Parigi). Anche come pittore il Bartolini lascia cospicue opere tra cui i *Funerali di San Francesco in Assisi* acquistati dalla Galleria d'Arte moderna di Roma e numerosi ritratti di Papi, vescovi e principi.

Nobile rinuncia della Croce Rossa

ROMA, 24

Si è riunito nella sede del comitato centrale della C. R. I. il consiglio direttivo dell'Associazione sotto la presidenza del sen. Cremonesi. Sono stati discussi importanti problemi riguardanti l'attività sempre crescente dell'Associazione e lo sviluppo delle sue opere di collaborazione con le forze del Regime. Il Consiglio ha, al unanimità e con plauso, approvato la proposta che il presidente, sen. Cremonesi, ha formulato perchè la Croce Rossa rinunci alla richiesta del rimborso delle considerevoli spese sostenute per l'opera di soccorso svolta in occasione del terremoto del Vulture.

Il caso d'un proprietario di cinematografo in America

NEW YORK, 24

Un curioso caso è accaduto al proprietario di un cinematografo di Orange, nello Stato di New Yersej. La sala che possiede è divisa longitudinalmente dalla linea di confine fra Orange vera e propria e l'est di Orange. La cosa non avrebbe importanza se disgraziatamente non esistessero regolamenti diversi sulle rappresentazioni domenicali. Esse sono permesse in Orange, ma assolutamente interdette nella vicina est Orange. Il proprietario desideroso di conformarsi al regolamento, aprì domenica la parte del suo cinema e mise in vendita le sole pareti per i posti in territorio Orange, così che i padri coscritti della città vicina non ebbero modo di lamentarsi. Il pubblico non sollevò difficoltà e tutto era pronto per cominciare la rappresentazione quando un funzionario est-orangino si recò dal proprietario del cinematografo per proibirgli la rappresentazione e somministrargli una forte multa per violazione di regolamento sul riposo domenicale.

Il proprietario cadde dalle nuvole: aveva fatto tanto per salvare capra e cavoli ed ecco che improvvisamente la sua fatica era ricompensata con una multa che significava la sua rovina.

Chiese spiegazioni al funzionario e costui gli dimostrò con la matita alla mano che la linea di confine non tagliava solo a metà la sala ma anche lo schermo, così che per rispettare la legge vigente nell'est-Orange avrebbe dovuto offrire agli spettatori della zona Orange solo una metà esatta della pellicola dovendo la parte di schermo trovantesi in territorio est-orangino rimanere assolutamente immacolato da immagini. Il proprietario avrebbe potuto fare concessioni anche su questo punto non indifferente di dettaglio, se a complicare le cose non fosse intervenuta anche la legge dell'ottica. Questa maledetta legge rovescia le immagini proiettate sullo schermo ed è così che l'immagine in territorio Orange proviene dalla metà del film che si trova in territorio proibito e viceversa. Per proiettare nel suo locale la metà della pellicola avrebbe dovuto utilizzare metà dello schermo del territorio in riposo domenicale.

Per non perdere la calma e la testa il proprietario ha sospeso la rappresentazione ed ha chiesto conforto e lumi giudici e civili alle autorità supreme della città.

L'aurea leggenda di Madonna Chigi

di Enrico Corradini al "Quirino" di Roma

ROMA, 24 sera

La prima rappresentazione datasi stasera al Teatro Quirino dalla Compagnia Betrone di *L'aurea leggenda di Madonna Chigi*, commedia nuovissima di Enrico Corradini, è assurta alla solennità e all'importanza di un grande avvenimento artistico, tanto grande e tanto notevole è stata la folla accorsavi, nella quale, per la prima volta, si può dire nel dopoguerra, si potevano riconoscere i critici drammatici dei maggiori giornali italiani datisi convegno a Roma per una testimonianza di affetto e di ammirazione all'illustre scrittore, oltre a deputati e senatori ed uno stuolo di amici di Corradini, nonchè autorità e personalità.

«L'aurea leggenda di Madonna Chigi» uscita in volume nello scorso estate dai torchi di Casa Mondadori, aveva già avuto un primo giudizio della critica più autorevole la quale l'accolse coi più lieti onori elevandola al posto che si merita per la sua gentile, armoniosissima costruzione degna di essere avvicinata ai modelli più illustri dell'aurea commedia cinquecentesca, per la vivezza della pittura che illumina un lembo della terra Toscana fresca e ubertosa, sana e gagliarda, mistica e guerriera nel momento in cui tra l'Umanesimo e la Rinascenza sembra protesa verso il suo futuro come in una incontenibile ansia di rinnovamento, pel delizioso sapore della semplice e vaga vicenda, per le grazie verbali di uno stile che può reggere il paragone coi più leggiadri esempi di bella prosa italiana e infine per quell'alone di poesia che sembra formarsi tutto attorno al viso pallido e sognante della protagonista e allargarsi via via uno a chiudere tutta la vicenda in un giro di luce lunare.

La prova della ribalta ha saputo rivelare stasera i pregi dell'opera di teatro, i quali sembrano assommarsi in accordo superbo a quelli dell'opera politica e letteraria e cioè il taglio sapiente degli atti, la scioltezza della sceneggiatura, la plasticità dei caratteri, e i pregi del dialogo lesto, brillante, asciutto e concettoso.

Ariodante Chigi, ricco mercante di San Giminiano, un po' per vanità e un po' per leggerezza, ha promesso in matrimonio, bimba ancora, la propria figliola ai rampolli di tre illustri e prepotenti casate, quali son quelle dei Conti Guidi di Volterra, dei Petrucci di Siena e dei Medici di Firenze. Tre occasioni diverse della sua nomade vita lo han tratto nel funesto intrico e tre volte il pensiero di poter aggiungere alla propria ricchezza lo splendore del blasone e la potenza delle armi, lo ha sedotto a firmare solennemente il suo folle impegno.

Ora Raimonda compie il diciottesimo anno di età ed ecco che Vinciguerra Guidi, Folgore Petrucci e Leonello dei Medici, ciascuno per proprio conto e ciascuno senza saper degli altri, si recano a San Geminiano coi parenti, le Corti e i drappelli d'onore per presentarsi alla promessa sposa e celebrare le nozze.

La notizia della triplice marcia nuziale che ha già riempito di canti, di musiche, d'armi e di bandiere, le vie che si snodano da Firenze, da Siena e da Volterra verso le torri di San Geminiano, getta l'ansia e lo scompiglio nella casa di Ariodante Chigi. Egli ha chiamato a sè i notabili del Luogo, il Podestà, i filosofi, i prelati, rappresentanti della giustizia umana e della giustizia divina, i soli che possano parare le furie di tre cavalieri corbellati.

L'inclita rappresentanza di San Giminiano davanti a questo caso imbarazzante è sul punto di gettare a mare il fedifrago e lo farebbe davvero se Ariodante Chigi non facesse capire che difender lui sarebbe quanto difendere l'onore di San Geminiano patria incontaminata. Ma tardo arriva il piano della difesa che già i tre guerrieri giunti insieme alla meta e venuti a conoscere la beffa feroce, già hanno assediato il palazzo del mercante e stanno per metterlo a rovina.

Solo un miracolo può sventar la minaccia e il prodigio si compie per gli occhi belli di Raimonda Chigi. Ella è corsa con una sua ancella incontro ai venienti, li ha accecati con la luce della sua bellezza, li ha disarmati con la muta eloquenza della sua grazia timida e gentile. A nessuno ella può offrir la sua mano, ma la promette a quello che avendo compiuto maggiori prodezze avrà dimostrato d'amarla di più. E i tre magnanimi ragazzi si partono pel mondo in cerca della gloria donatrice d'amore. E Raimonda si ritira con l'ancella e con un gaio stuolo di giovani contadine ad aspettar l'amore nell'agreste solitudine del «Terraio» poco distante dal suo palazzo di San Geminiano.

E' primavera, e Raimonda l'accoglie in castità ed in preghiere tra le soste nel parco a quelle nella chiesa. Ma inavvertito ai suoi piedi è il sozzo serpe della tentazione. Sale un fermento strano dall'erba e dai fiori, è una malia perversa nello stupore del blandissimo maggio e gli inviti stordenti dell'amore esalano dagli aliti caldi della campagna come dalle labbra impudiche delle giovani contadine ebbre di primavera.

E la commedia si eleva in un clima lirico pieno di musiche e pieno di profumi. Nell'atmosfera pregna dell'amore immaginato, ecco giungere l'amante reale con la veste e il bordone di stanco e affaticato pellegrino. Egli è il poeta e l'ignoto, e a lui a poco a poco, lottando contro sè stesso e contro il suo sogno, Raimonda si concede, mentre stormiscono le fronde sotto le stelle di una notte incantata. Così il pellegrino libera Raimonda dalle strettoie del patto di fedeltà concluso, ma la scioglie nel nome e per virtù d'amore: dell'amore nobile, puro e benedetto. Allo spettacolo di tale apoteosi, l'autore conduce per fiorite strade, quando verso la fine della commedia un raggio di luce e una smorzata sonorità di campane annunciano che Leonello de' Medici è insieme il vincitore magnifico dell'arduo torneo e il pellegrino notturno, patetico e dolce messaggero d'amore.

La commedia, come s'è detto, specie nei due ultimi atti, è piena di musica limpida e fluente, ed è appunto in tale forma di musicalità soave, che eleva l'espressione delle creature fino alle altissime sfere del poema, uno dei pregi più notevoli della commedia. La quale è vasta nelle sue nobilissime intenzioni ben più di quanto appaia dal carattere della sua leggiadrissima vicenda, ed è limpido specchio ove sono riflesse leggi di vita, eterne, morali e universali; opera armoniosissima di teatro e di poesia, ben degna d'esser sorella alle altre creature di Enrico Corradini, anche quando sembrino più importanti per l'altezza e il carattere delle proprie significazioni.

Il pubblico ha ascoltato con religioso silenzio il primo atto, che è stato salutato alla fine da tre chiamate; un paio di chiamate si sono registrate alla fine del secondo atto e una al termine del terzo. Ottima l'interpretazione.

Alberto Zilotti

L'on. Biagi espone a S. E. Giuriati l'efficienza del cooperativismo

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha quest'oggi ricevuto l'on. Biagi, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, accompagnato dai presidenti delle varie federazioni che costituiscono l'ente. L'on. Biagi ha illustrato con dati statistici l'efficienza attuale del movimento cooperativo esponendo le linee su cui l'organizzazione basa la sua opera: revisione delle cooperative, unificazione dei piccoli organismi, rigidità amministrativa di tutte le aziende, tutela generale delle società cooperative. Ha poi dichiarato che la cooperazione, rinnovata dal Fascismo, è un movimento disciplinato e fedele.

S. E. Giuriati si è vivamente compiaciuto con l'on. Biagi per le sue espressioni sulla rigidità amministrativa che gli attuali dirigenti dell'E. N. C. hanno saputo imprimere organismi che in altre epoche hanno mancato alla loro funzione ed ha invitato tutti i dirigenti a proseguire in questa precisa direttiva.

I meriti del Fascismo in una conferenza a Budapest

BUDAPEST, 24

Il corrispondente del *Pesti Hirlap*, Antonio Balla, ha tenuto presso la sede di un'associazione giovanile di Budapest una conferenza sul Fascismo sostenendo fra l'altro come il maggior merito del Fascismo sia stato quello di aver saputo porre fine a tutti i tentativi dei sovversivi. Il Fascismo, che è tutto un prodotto speciale del genio italiano, lavora con una onestà senza pari per l'interesse ed il benessere comune.

Un incontro di Carlo d'Asburgo con un condannato a morte

PRAGA, 24

Il deputato Klofac, che nella vecchia Austria fu condannato a morte per alto tradimento e che venne poi graziato, racconta nel *Ceskeslovo* un suo incontro con l'Imperatore Carlo, mentre già la Monarchia si sfasciava e Klofac già si accingeva a partire per la Svizzera.

Carlo, mediante il generale Landwehr, lo fece pregare di non rifiutargli un colloquio in stazione, volendo egli almeno evitare che la liquidazione dell'Austria avvenisse in maniera sanguinosa. Secondo il Klofac l'Imperatore temeva lo scoppio a Praga di una rivoluzione che forse dopo avrebbe potuto estendersi a Vienna ed a Budapest, che egli ancora sperava di mantenere fedeli alla Corona; il Klofac gli rispose che sarebbe seduta stante andato dal Sovrano senza nemmeno radersi se avesse avuto l'assicurazione che non si sarebbe parlato di politica, condizione questa che, dopo una telefonata dal generale Landwehr, a Baden, dove risiedeva il Comando Supremo, venne accettata.

L'incontro ebbe luogo nel treno reale in una stazione fra Baden e Vienna.

«Carlo arrivò — scrive con un certo sussiego il Klofac — ed io, fino a poco tempo prima considerato un traditore e buttato in carcere, ascoltai le preghiere dell'Imperatore!».

Carlo parlava male il czeco, e allora Klofac si degnò di servirsi del tedesco. Quando Carlo disse che i czechi dovevano approfittare dell'occasione per staccarsi dall'Impero senza spargimento di sangue, Klofac, che subito si dichiarò d'accordo, capì che i czechi avevano ormai partita vinta. Il ribelle tornò a Vienna con una automobile di Corte che lo trasportò fino all'albergo, dove lo aspettavano oltre i compagni czechi alcuni amici polacchi.

Un passaporto sostituito da una licenza per caccia

LONDRA, 24

Un fabbricante di automobili, obbligato a recarsi d'urgenza alla esposizione automobilistica del Salone Olympia, si accorse di aver perso la sua tessera di ingresso. Non avendo tempo da perdere, egli ebbe l'idea di tagliare la fotografia di un personaggio qualunque dalla pagina di un quotidiano illustrato e di incollarla su una nuova tessera. All'ufficio controllo dell'Olympia; questa fu bollata senza difficoltà ed il fabbricante ottenne il diritto di ingresso al Salone.

Questo stratagemma viene oggi riferito dal *Manchester Guardian* per dimostrare come esso non sia affatto comparabile con quello adottato poco tempo fa da un inglese, il quale si trovava in Turchia e, richiamato d'urgenza in Inghilterra, si accorse di avere perduto il suo passaporto. Data l'urgenza, egli salì in treno e arrivato alla frontiera ellenica presentò alle autorità, in luogo del passaporto, una vecchia licenza di pagamento della tassa per il suo cane. Al controllo dei passaporti il documento fu regolarmente bollato senza difficoltà e munito di un primo bollo ufficiale, non incontrò ostacoli nè in Bulgaria nè in Jugoslavia. I bolli aumentavano di numero e di autorità e quindi questo impressionante sfoggio di autenticazioni ufficiali non destò mai durante l'intero viaggio traverso l'Europa, la curiosità da parte degli agenti delle dogane di dare un semplice colpo d'occhio al testo del documento, nel quale si definivano in dettaglio i connotati esatti del cane, non quelli del proprietario.

Questo passaporto canino — afferma il *Manchester Guardian* — condusse senza traccia di ostacoli il suo possessore, nientemeno fino a Boulogne.

Il cadavere d'una vecchia scoperto per il contegno del gatto

VIENNA, 24

Nei sobborghi di Budapest è stato scoperto ieri un misterioso delitto. I camerieri di un ristorante situato al pianterreno di un edificio comprendente anche un piccolo teatro, preoccupati per la scomparsa della cuoca sessantaquattrenne Ida Schulthess, hanno fatto ricerche in tutto il locale.

Essi stavano per terminare la perlustrazione quando videro un gatto accovacciato sulla buca del suggeritore. Il contegno inquieto dell'animale li mise in sospetto. La buca fu aperta. Essa conteneva il cadavere della cuoca recante tracce di strangolmento. Si ritiene che il delitto sia stato commesso da un servo che si è dato alla fuga.

Grosse retate a Vienna di pitonesse ed indovine

VIENNA, 24

A Vienna vi sono ormai troppe persone che vogliono vivere alle spalle al prossimo dicendo la ventura con l'ausilio delle stelle, della calligrafia, e delle linee della mano. La polizia, siccome le denuncie sporte dalla clientela irritata dal mancato avverarsi delle profezie diventano sempre più numerose, ha incominciato a procedere a termini di legge contro chiromanti, pitonesse e compagnia. Il suo compito è facilitato dalla circostanza che le persone contro le quali si deve procedere formano una schiera ben nota alle Questure, per cui avviene il cumulo dei processi. Ai profeti che non hanno saputo prevedere l'intervento della polizia, si affibbiano pene pecuniarie fino a 400 lire e soggiorni in carcere che vanno dalle sei or ad un paio di settimane.

Il profeta più savio fu quello che disse: «A questo mondo non si può mai sapere».

Curiosità mediche

(e. s.). Dati importanti riferisce il senatore prof. Gabbi, capo della missione scientifica per l'Eritrea, nella sua relazione al Ministro delle Colonie su «la tubercolosi nel Bassopiano occidentale dell'Eritrea». Egli scrive che «è certo questo: che nella popolazione del Bassopiano occidentale dell'Eritrea la tubercolosi non esiste che in pochissimi individui, che come nomadi, ne furono infetti sull'altipiano dove la malattia non manca.

L'hanno portata da Tripoli non pochi Ascari che vi furono in servizio militare, questa è voce diffusa. Perchè l'infezione non attecchisce e non si diffonde? Non è difficile la risposta.

Il sole è un grande mezzo curativo delle forme tubercolari. La luce e l'aria secca priva di pulviscolo, il non affaticamento fisico (l'indigeno lavora poco), la non tendenza all'alcoolismo, la vita all'aperto credo che siano gli elementi essenziali di difesa all'infezione. E qui certo non ha base l'osservazione dei colleghi francesi che «la syphilis c'est la conche de la tuberculose», nè trova appoggio l'affermazione che la sifilide crei speciali eredità alla tubercolosi, nè che sia frequente trovare la scrofolosi negli eredo sifilitici come da noi.

Non credo che vi abbia influenza la razza. Gli indigeni che dal Bassopiano Occidentale dell'Eritrea salgono all'Altopiano possano venir colpiti dalla tubercolosi con una relativa frequenza come quelli che vanno in Libia».

*

In «Difesa Sociale» viene recensita una pregevole monografia del D.r Paul Bode sulla psiche del giovane agricoltore. Vi si legge che per lo studio della psiche del giovane agricoltore l'accademia pedagogica di Elbing ha creato recentemente un apposito «istituto psicologico per la indagine sulla gioventù delle campagne» e la monografia in parola costituisce per l'appunto una prima pubblicazione dell'Istituto suddetto di cui il Bode è uno dei professori. L'A. premette alcuni capitoli introduttivi di indole generale, nei quali riassume i principi dei moderni psicologi della infanzia e della gioventù sulle caratteristiche di questa età e li applica quindi alla gioventù agricola la quale sin'ora non è stata abbastanza studiata. Le fonti per queste indagini sono date sovratutto dalle confessioni provocate e spontanee dei giovani stessi nei loro appunti e diarii, dei quali alcuni sono riprodotti dall'A. Di particolare interesse è il diario di una giovinetta di 15 anni, figlia di agiati contadini, venuta da un paesello a Berlino per seguire i corsi della scuola commerciale e tornata dopo un anno e mezzo alla famiglia. Questi appunti permettono di seguire lo sviluppo psichico ed emotivo sentimentale di questa fanciulla che può considerarsi tipica per un grande numero di figlie di contadini tedeschi. L.A. analizza finemente questo diario e ne desume alcune spiccate caratteristiche proprie della popolazione agricola, in confronto a quella cittadina: attaccamento alla famiglia, alle zolle, al paese, alla professione avita; sentimento religioso e amore alla natura; senso del dovere e della responsabilità; maggiore naturalezza e semplicità dei pensieri e quindi sviluppo più graduale e armonico di quello dei coetanei delle città.

Sarebbe desiderabile — conclude «Difesa Sociale» — che anche presso di noi maestri e educatori si dedicassero a raccogliere osservazioni e esperienze del genere, che costituirebbero una base preziosa per l'elevamento morale della popolazione agricola.

*

Nella «Rassegna Clinico-Scientifica» si legge di una nuova malattia... a tinta politica, battezzata «esaurimento sovietico». Scrive detto giornale che fra i dirigenti della politica della Repubblica Sovietica è assai frequente una malattia che assume in molti casi un andamento assai grave, obbligando il malato a un completo riposo o anzi producendo a un certo punto l'esito letale. Questa malattia è stata descritta dal professor Semaskko, che è un alto funzionario dell'ufficio governativo della Sanità a Mosca col nome di sovietskaja isnoscheunost, che significa pressochè «esaurimento o sfacelo sovietico». La malattia incomincia con uno stadio di inquietudine generale e insonnia, cui si associa un progressivo esaurimento delle forze e della nutrizione generale. Molti dei caporioni della Rivoluzione sovietica sono morti negli ultimi anni per questa malattia, anzi il Semashko afferma che tutti i membri del Governo sovietico, che hanno lavorato a lungo e coscienziosamente per le idee della rivoluzione mondiale, sono colpiti più o meno gravemente da questa malattia. Ai disturbi nervosi suddescritti s'accompagna nella maggior parte dei casi un'arteriosclerosi progressiva. Il Semaskko aggiunge, apparentemente senza far dell'ironia, che egli cerca invano da tempo il rimedio, grazie al quale si possa arrestare questa malattia senza imporre a coloro che ne sono colpiti un riposo il quale va indirettamente a scapito della solidità del Governo. Si nota dunque in Russia il contrario di quanto si nota negli altri paesi, nei quali fra gli uomini politici, sovratutto fra quelli che sono meglio riusciti, sono relativamente frequenti quelli che hanno raggiunto un'età assai superiore alla norma (ad esempio Galisbury, Gladstone, Disraeli, Giolitti, Pasic, Clemenceau). Il Semasckko esprime l'opinione che la malattia in discorso colpisce così spesso gli uomini che dirigono la politica russa odierna perchè essi non si hanno alcuni riguardo nello spendere tutta la loro attività nell'interesse della cosa pubblica.

Ma la complicazione frequente di un'arteriosclerosi rapidamente progressiva può far pensare anche all'intervento di fattori tossici o cronici infettivi noti.

SPIGOLATURE

Ruggero Boutet fa nel «Times» uno studio su Giorgio Selwin, una fra le figure originali inglesi del diciottesimo secolo. Nato nel 1717 a Marstor era entrato nella vita col proponimento che bisognava riuscire ad ogni costo e con la minima fatica possibile. Quando fu in età di sollecitare, sollecitò. Quando non sollecitava dormiva. Aveva una certa riputazione d'uomo di spirito, e gli si attribuivano più motti di quelli che diceva in realtà. Quando a Parigi si recava nel salotto di Madama du Deffand, si addormentava anche là, per quanto eletti fossero gli ospiti di quel salotto. Egli rappresentava il patrizio inglese con le sue virtù e le sue debolezze, con la sua inclinazione per la vita dei clubs per le carte e per il vino. Ci teneva molto alle amicizie e si mostrava sdegnoso con le donne. Nessuna traccia di queste nella sua vita di celibe. Ma in compenso quante amicizie illustri con le personalità più note dell'epoca. Egli amava gli animali, e particolarmente il suo cane «Raton» e adorava il bambini. Egli si trovò un giorno, associato con lord March, in un'adozione d'infante. Questa bimba era Mimie Fagnani, che divenne poi lady Falmouth. Era figlia di un marchese italiano venuto a Londra in misere condizioni. Abbbandonò la bambina in fasce e March e Selwyn si occuparono di lei, tanto che si disse che uno o l'altro non era estraneo alla sua nascita. E' certo che i due cinquantenni erano in estasi davanti ad una culla. Selwyn superò March nella adorazione della bambina, e l'avrebbe adottata completamente, se i congiunti del marchese Fagnani non avessero espresso il desiderio di riprendere la bimba. Selwyn fu per morirne di dolore. Non dormì più. Da allora tutta la sua vita fu una lotta per strappare Mimie ai suoi. Tanto fece, mettendo in mezzo tutte le sue alte aderenze, la marchesa Deffand compresa, che riportò la vittoria. L'eccentrico Selwyn, che era sempre sfuggito alla seduzione delle donne, si lasciò vincere da una bimba. Essa seppe ricambiare quell'affetto ed egli si addormentò per sempre felice e sereno nel 1791, accanto alla figliuola adottiva, sposa di lord Falmouth, e una delle più eleganti dame della Corte d'Inghilterra.

*

La disoccupazione non è solamente un privilegio dell'Europa: essa preoccupa anche il Sud-Africa. Dà interessanti notizie in proposito il «Times». Per il prossimo inverno, il Governo ha divisato di adottare provvedimenti, i quali consisteranno essenzialmente nel distogliere gli indigeni dal lavoro industriale delle città per impiegare la mano d'opera dei bianchi. E, poichè i bianchi sarebbero pagati con salario superiore a quello ora percepito dagli indigeni, per evitare che gli industriali subiscano una perdita, è stato proposto che il Governo dia a questi la differenza, a titolo d'indennizzo. Peraltro, il governo si è rivolto al patriottismo degli industriali affinchè, almeno per un anno, corrispondano coi propri mezzi ai lavoratori bianchi l'intero salario. Il programma è avversato da una parte della stampa, la quale si domanda che cosa si farebbe degli indigeni che rimarrebbero disoccupati. Il Governo risponde che la mano d'opera locale degli indigeni potrebbe essere assorbita nelle miniere e nelle fattorie. Ma la risposta non è scevra da obbiezioni, perchè fra i negri non ve ne sono molti che vogliano accettare di lavorare nelle miniere e nelle fattorie, che richiedono mano d'opera pesante disposta a prodigarsi senza risparmio di energie. L'esperienza, infatti, dimostra che i negri, una volta abituati al lavoro industriale meno pesante, malvolentieri si radattano al lavoro di minatori. L'impiego, poi, dei bianchi nelle fattorie incontra altre difficoltà, perchè gli agricoltori proprietari non hanno interesse ad assumere questa sorta di mano d'opera, perchè dà scarsi rendimento. Dal canto loro, gli industriali cercano di far comprendere con energia che i nativi sono molto più adatti dei bianchi per le officine: e ad ogni modo, che è fuori di ogni legge economica la pretesa di stipendi maggiori a chi rende di meno ed è meno indicato per centi lavori.

*

I coltivatori inglesi di frutta stanno volgendo la loro attenzione ad una produzione su larga scala di mele da dessert e tale intendimento rallegrerà certamente gli abitanti della città. Finora nel nord dell'Inghilterra e nella Scozia i frutticoltori si erano occupati di coltivare solamente la mela da cuocere: mentre dal nord America vengono attualmente importate le mele da dessert alle quali, per altro, manca il sapore e il profumo di quelle nazionali. La mancanza in Inghilterra di questa qualità di mele è dovuta in parte alla scarsezza di buone qualità commerciabili e in parte alla credenza errata che i coltivatori inglesi non possano competere in abilità con i loro colleghi nord-americani. In questi ultimi tempi — scrive il «Times» — alcuni coltivatori hanno dimostrato la falsità di questa credenza, presentando al pubblico inglese mele di splendida qualità coltivate in Inghilterra. La qualità più richiesta sia dai mercati che dai consumatori è la così detta «Cox orange Pippin», possedendo questa qualità quel tanto di acido, dolcezza e profumo che piace. L'albero però presenta l'inconveniente di essere di debole costituzione e di abbisognare di un terreno speciale. Fortunatamente gli allevatori hanno tentato, e sono riusciti, ad incrociare questa specie con altre più vigorose, ottenendo un frutto saporoso come il «Cox orange» e nel medesimo tempo un albero di più forte costituzione. Altre mele ottenute recentemente mediante incroci sono l'«Ellison orange» che matura in novembre, «Laxton superbe» e «S. Cecilia» che maturano in febbraio. Altri «Cox» che maturano prima dei loro parenti «orange» sono il «Laxton Epicure», il «Exquisite», il «Lord Lambourne». Il ministro dell'agricoltura inglese s'interessa attivamente allo sviluppo delle frutta nazionali ed ha istituito premi per i frutticultori che riusciranno ad ottenere specie selezionate che maggiormente si avvicinino alla qualità preferita del «Cox orange». La coltura della frutta rappresenta una ricchezza nazionale e il governo inglese è disposto a far di tutto per promuoverne ed intensificarne lo sviluppo.

CRONACA DI VENEZIA

Le opere del Comune nella zona di Terraferma

Nelle zone di terraferma, oltre alla sistemazione di via Piave a Mestre, altre opere d'importanza e di mole saranno inaugurate il 28 corrente, e cioè la trasformazione del fabbricato ex Lizier sulla via Cappuccina a Mestre ad uso di scuola elementare capace di più di mille alunni, la Centrale di sollevamento delle acque di fognatura e bonifica in località Rana a Porto Marghera, la nuova Presa per l'acquedotto industriale di Marghera e la deviazione dello scolo Brentella.

Di tali opere è opportuna un'illustrazione abbastanza ampia, cominciando dalla prima di esse.

L'edificio scolastico ex Lizier a Mestre

La impellente necessità di addivenire ad una sistemazione della importante questione dell'insegnamento primario a Mestre, ha consigliato l'Amministrazione Comunale di procedere all'acquisto di uno stabile già di proprietà Lizier, situato fra le vie Dante e Cappuccina, allo scopo di ridurlo per uso di scuola elementare, con annessi alloggi.

La nuova scuola, progettata con criteri conformi ai dettami della più moderna igiene scolastica, comprende due distinte sezioni in due piani diversi aventi in totale 25 ampie aule, ampii corridoi di disimpegno, che servono promiscuamente come spogliatoi, sale per gli insegnanti, portinerie, locali per i bidelli, locali per la direzione e per l'archivio, per il museo didattico e per la biblioteca, ampii latrinari, magazzini per deposito e per le caldaie del termosifone, un reparto docce con antistante spogliatoio, una ampia sala per la palestra coperta.

Il tutto va dotato di impianto di riscaldamento a termosifone e di impianto elettrico di illuminazione e di suonerie.

Mediante opportune demolizioni è stato possibile di ricavare un cortile sufficentemente vasto. Nell'ala verso via Dante sono stati ricavati anche tre comodi appartamenti per il custode e per il personale insegnante, oltre a cinque locali disponibili per laboratori od altro.

La scuola è capace di contenere in via normale mille alunni ed in via eccezionale millecinquecento.

L'importo totale dei lavori, compreso il prezzo di acquisto dello stabile e le spese per l'arredamento, ammonta a circa L. 1.800.000.

La centrale di sollevamento per le acque di bonifica

Durante gli anni 1925-26 il Comune ha provveduto alla costruzione dell'intero impianto relativo all'acquedotto industriale di Porto Marghera, ivi compresa la centrale di sollevamento situata in località Rana.

Le condizioni planimetriche ed altimetriche del Quartiere Urbano, della Zona Industriale Ovest di Porto Marghera, della Zona meridionale di Mestre compresa tra il Canale Osellino e gli impianti ferroviari della linea Mestre-Padova, e della Zona di Chirignago situata immediatamente ad ovest della strada della Giustizia, hanno consigliato una sistemazione per gli scarichi di fognatura, che è stata posta in effetto mediante la costruzione di un sistema di collettori a struttura mista di muratura e cemento sfocianti in un unico collettore generale capace di convogliare quattro metri cubi d'acqua al secondo.

Lo studio del piano generale di fognatura ha portato a fissare alla quota 3.15 sotto il comune marino il fondo del collettore generale, il che presumeva la costruzione di un impianto elevatorio capace di smaltire in laguna le acque dell'intero bacino.

Nell'allestire il progetto relativo alla costruzione dell'acquedotto industriale, poichè nella stessa zona veniva a cadere l'impianto di sollevamento della fognatura e quello delle acque di bonifica provenienti dal comprensorio del Consorzio di Seconda Presa, è sorta naturalmente la possibilità di riunire i tre impianti in modo da unificare e semplificare il servizio.

E' stato quindi studiato e risolto di portare tutti i macchinari dei tre impianti in un unico edificio, al quale dovevano far capo i collettori relativi.

La parte della centrale di sollevamento destinata al servizio della fognatura e della bonifica è stata quindi costruita in prosecuzione della parte destinata all'acquedotto industriale.

L'impianto che si riferisce alla fognatura e alla bonifica consta essenzialmente: di un bacino collettore, che riceve il collettore generale delle acque di fognatura provenienti dal territorio sopraindicato e dal quale si dipartono: un canale per lo scarico naturale che funziona quando ciò è consentito da ovvie condizioni di livello delle acque interne ed esterne; un canale per le acque normali di fognatura che termina nell'interno della centrale a un gruppo di elettropompa da 700 litri al secondo; un canale per le acque di piena di fognatura che termina, pure nell'interno della centrale a un gruppo di elettropompa da 2100 litri al secondo; un canale che congiunge il bacino della fognatura con quello della bonifica, in modo da permettere un reciproco aiuto dei due impianti in caso di bisogno; di tre canali provenienti dal bacino d'arrivo delle acque di bonifica adibiti rispettivamente: allo scarico naturale delle acque di bonifica quando le condizioni di quota delle acque lo consentano; al convogliamento delle acque normali a un gruppo di elettropompa da 700 litri al secondo; al convogliamento delle acque di piena a un gruppo di elettropompa da 1200 litri al secondo; di una sala macchine; di una cabina elettrica di trasformazione; di un bacino di scarico per il convogliamento in laguna di tutte le acque provenienti dai bacini di fognatura e di bonifica.

Nelle immediate vicinanze della centrale è stato costruito un edificio a due piani contenente due appartamenti d'abitazione per il personale di servizio ed avente nel sotterraneo i magazzini e l'officina dell'impianto.

L'intero costo delle opere, compresi i macchinari e le attrezzature comprese pure le numerose paratoie e griglie ed esclusi i soli macchinari inerenti alla bonifica, che sono stati provvisti e posti in opera a completa cura e spese del Consorzio di Seconda Presa, ammonta a circa L. 3.000.000, dei quali lire 2.700.000 circa a carico del Comune e L. 300.000 a carico dell'anzidetto Consorzio di Seconda Presa.

La nuova presa per l'acquedotto industriale di Marghera

La necessità di alimentare l'acquedotto industriale di Porto Marghera con acque il più possibile pure e maggiormente idonee agli usi, che ne devono fare i varii stabilimenti, ha consigliato il Comune di abbandonare la vecchia presa dallo Scolo Brentella, che non sarebbe stato d'altronde più possibile di conservare dopo i lavori di deviazione dello scolo stesso, di cui parliamo più giù, e di provvedere invece alle opere necessarie per istituire una nuova presa immediatamente a monte della conca di navigazione esistente sul nuovo canale di raccordo col naviglio di Brenta, appunto per alimentare l'acquedotto industriale colle acque provenienti da quest'ultimo corso d'acqua, che sono costantemente limpide e sufficentemente pure.

Le opere consistono essenzialmente: a) nella costruzione d'un manufatto di presa a doppia galleria, sottopassante il nuovo tronco della strada statale Oriago-Rana, con tre bocche di presa e relative paratoie; b) nella costruzione della tubazione in calcestruzzo di cemento armato, del diametro interno di ml. 1.20, con relative camerette di ispezione e sfioratori, della lunghezza di circa ml. 1.300, capace di addurre alla centrale di sollevamento la portata di mc. 1 al secondo; c) nella costruzione di una botte a sifone, pure in calcestruzzo di cemento armato sottopassante lo scolo Brentella.

L'intero costo delle opere, comprese le spese per espropri, ammonta a circa L. 750.000.

Deviazione dello scolo Brentella

Il progetto di graduale espansione delle opere inerenti a Porto Marghera prevede la soppressione dell'ultimo tratto dello scolo Brentella in relazione agli importanti lavori di terrapienamento che varranno ad offrire nuovi terreni agli stabilimenti industriali. Da ciò naturalmente è sorta la necessità di deviare l'ultimo tratto dell'importante corso d'acqua, per portare lo stesso a sfociare in laguna attraverso il nuovo canale di raccordo col Naviglio di Brenta.

I lavori inerenti alla deviazione sono stati eseguiti in parte a cura e spese del Comune di Venezia ed in parte a cura e spese della Società Porto Industriale, in seguito agli accordi intervenuti fra i due enti.

La parte dei lavori spettante al Comune ha portato ad una spesa di circa L. 350.000 ed è consistito: nell'escavo di due tronchi di canale in terra, muniti delle relative arginature, aventi sezioni adeguate allo scopo; nella deviazione del primo tratto della strada denominata della Colombara per circa 300 ml. e nella costruzione lungo la deviazione stradale di un ponte in calcestruzzo di cemento armato a travate rettilinee, della luce netta di 12 ml.

Per la sesta volta

Giuseppina Biasotto fu Mosè ebbe i natali 42 anni or sono a Treviso. Ella però ha lasciato giovanissima la sua città per darsi alla vita randagia, con particolare predilezione per la nostra città che cinque volte la vide e cinque volte l'allontanò come ospite indesiderata.

Ora la Biasotto si è fatta pescare per la sesta volta fra noi a battere le pietre vetuste. Gli agenti della mobile la ravvisarono e pensarono subito a farla traghettare a S. Maria Maggiore.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi in Piazza San Marco dalle 17.30 alle 19.30 il seguente programma:

Inno Bulgaro - Inni Nazionali.
Mendelssohn: *Marcia di Nozze*
Savasta: *Galatea* - Pezzo Sinfonico.
Mascagni: *Amico Fritz* - Fantasia.
Verdi: *Aida* - Finale II.
Bellini: *Norma* - Sinfonia.
Inno Bulgaro - Inni Nazionali.

La partecipazione veneziana al Fausto rito di Assisi

Il Podestà per oggi 25 corr. in occasione del fausto avvenimento delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Re Boris di Bulgaria, ha disposto l'innalzamento della Bandiera nazionale su tutti gli edifici e stabilimenti dipendenti dal Comune; l'illuminazione straordinaria di Piazza e Piazzetta San Marco, della sede centrale del Comune e delle frazioni; l'esecuzione di un concerto in Piazza San Marco, da parte della Banda Municipale, dalle ore 17.30 alle 19.30.

In detta giornata gli Uffici municipali osserveranno l'orario ridotto dalle 9 alle 12 mentre le scuole faranno vacanza.

Il Podestà ha spedito il seguente telegramma a S. E. il generale Di Bernezzo Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re:

« Nel momento in cui l'anima della Nazione è protesa verso la Città Francescana per assistere al rito solenne che, unendo in voto indissolubile l'eroico Re dei Bulgari alla graziosa Principessa di Savoia, rinsalda i vincoli delle due gloriose dinastie e dei due forti popoli, Venezia a mio mezzo rinnova, con la sua esultanza, i più fervidi auguri. Prego V. E. di rendersi interprete di questi sentimenti presso le LL. MM. Giovanna e Boris di Bulgaria e di gradire i miei distinti ossequi ».

La Duchessa d'Aosta ad Assisi

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ieri alle ore 14.15, scesa in un motoscafo dell'Ammiragliato, accompagnata dalla contessa Filangieri, si è recata alla Stazione per partire col treno delle 14.43 alla volta di Perugia, da dove proseguirà per Assisi onde assistere alle nozze della Principessa Giovanna.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

La seconda giornata popolare e la chiusura del "referendum,,

Domani, domenica, avrà luogo la seconda giornata popolare all'Esposizione, con riduzione del prezzo del biglietto d'ingresso.

La giornata di domenica sarà anche l'ultima giornata del *referendum* popolare.

Come è noto, fin da domenica scorsa, i visitatori della Biennale sono invitati a dichiarare quale, a loro giudizio, sia la migliore opera di pittura esposta e quale la miglior opera di scultura.

Perchè il *referendum* possa riuscire perfettamente e con garanzia del pubblico, ogni visitatore riceve al suo ingresso una scheda nella quale segnerà i numeri delle due opere (una pittura e una scultura) e delle sale rispettive, che secondo il suo gusto sono le migliori.

Questa scheda viene introdotta dal visitatore nell'urna che trovasi nell'atrio del Palazzo centrale dell'Esposizione, previa timbratura del biglietto di ingresso o della tessera d'abbonamento.

Durante le giornate d'oggi e domani verrà posta in vendita al prezzo ridottissimo di L. 2 l'utilissima *Guida della Biennale.*

Visitatori

Ieri i visitatori furono 604.

L'on. Marescalchi di passaggio

E' stato di passaggio col treno delle 6.38 l'on. Marescalchi Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, che è ripartito dalla nostra stazione alle ore 6.50 diretto a Vienna.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Polvere pirica non classificata

(Udienza del 24 - Sezione III -

In una perquisizione eseguita dal maresciallo delle guardie di finanza nell'abitazione a S. Donà di Piave del contadino Ferdinando Colosso fu Federico, furono rinvenute in un tiretto cinque cartucce di polvere pirica rilevata da un proiettile senza autorizzazione. In un altra parte fu trovata altra polvere che non era classificata. Il Colosso fu posto in contravvenzione ed è comparso ieri innanzi al Tribunale. A nulla valsero le sue discolpe e la strenua difesa dell'avv. Bastianetto, perchè il Tribunale lo condannò a 1500 lire di multa oltre al pagamento di 8 lire per diritti d'imposte e L. 50 di ammenda.

*

Per la medisima ragione e cioè per aver detenuto nella sua abitazione 220 grammi di polvere proveniente da un proiettile di guerra e polvere pirica non classificata venne condannato alle stesse penalità Albino Gambarotto di Ermenegildo di anni 40 da S. Donà di Piave. Difensore avv. Bastianetto.

Un bruto condannato

Chi si presenta ammanettato e viene condotto nella gabbia è un uomo di 61 anni a nome Amedeo Niero fu Giovanni. Il suo aspetto non è dei più attraenti e su di lui incombe una grave imputazione. E' accusato di aver commesso atti innominabili su alcune bambine di 9 anni nel mese di luglio scorso a Trevignano di Mestre. Il processo è a porte chiuse. Il Niero viene condannato a 3 anni e mesi 10 e giorni 20 di reclusione. Difensore d'ufficio avv. Zolli.

Un piccolo furto

Accusato di furto di alcuni rottami di ferro fra cui uno stantuffo compare Umberto Catullo di Giuseppe di anni 48. Il danno subito dalla R. Marina a cui appartenevano i rottami, secondo la dichiarazione del comandante, si aggira sulle 50 lire.

Catullo si discolpa dicendo di aver comperato in buona fede i rottami da due uomini di bordo.

Il Tribunale lo ritiene colpevole di ricettazione e lo condanna a mesi uno di reclusione e a lire 40 di multa. Difesa avv. Perricone.

Il filo in mezzo alla strada

In seguito all'urto con un filo elettrico rotto e abbandonato in mezzo alla strada vicino Mestre il motociclista Lino Betetto, che transitava con la macchina, riportava alcune lesioni dalle quali in seguito guariva.

Per negligenza ed imperizia nel collocamento del filo furono imputati per lesioni colpose il guardafili della Società Elettrica Angelo Antonello di Giuseppe di anni 36 e Attilio Comelato fu Giovanni di anni 38.

Comparsi innanzi al Pretore di Mestre i due vennero assolti per insufficienza di prove. Ma essi non si accontentarono e ricorsero in appello. Ieri si ebbe la discussione della causa e sia l'Antonello come il Comelato furono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ferrarin. Parte Civile avv. Gigli.

L'assicuratore

Il signor Agostino Margonari fu Giovanni di anni 42 era rappresentante della S. A. «La Sicurtà» di Milano per l'assicurazione sulla rottura di vetri. In questa sua qualità egli si sarebbe trattenuto alcune somme incassate per conto dell'Assicurazione. Questa è una prima imputazione che grava sul Margonari, chiamato innanzi al nostro Tribunale. Egli però, secondo un' altra imputazione, in unione col signor Pietro Marzaro fu Giovanni di anni 39 avrebbe fatto credere alla Società «La Sicurtà» di aver liquidato in contanti alcuni sinistri, mettendo invece in opera ai clienti colpiti cristalli di nessun valore.

Il Margonari inoltre sarebbe responsabile di un'altra truffa: cioè con la promessa di assumerlo come socio nella rappresentanza della Società, dividendone gli utili, si sarebbe fatto dare dal signor Antonio Menna Aiello la somma di lire 9000.

All'udienza sia il Margonari come il Marzaro sono contumaci. Vi sono invece numerosi testimoni fra cui l'ing. Sanna, rappresentante della Società «La Sicurtà» il quale espone l'inchiesta eseguita nei confronti del Margonari, affermando che il danno subito dalla Società si aggira sulle 8000 lire. Depone anche il signor Menna, il quale dice fra l'altro di essere stato socio del Margonari per circa due anni e di averne divisi gli utili, ma non fu invece nominato mai sub-agente della Società, come il Margonari gli aveva promesso.

Il Tribunale nella sua sentenza ritiene responsabile il Margonari di appropriazione indebita e perciò lo condanna alla pena di mesi 7 di reclusione e lire 350 di multa con il condono, lo assolve insieme al Marzaro perchè il fatto non sussiste della truffa dei vetri e lo assolve inoltre per la truffa in danno del Menna per insufficienza di prove.

Difendevano il Margonari l'avv. Virotta e il Marzaro l'avv. Vilfrido Casellati.

Come si alleggerivano le casse

Da qualche tempo l'Agenzia di Trasporti Giorgio Omacini a S.ta Croce 216, notava la scomparsa inspiegabile di oggetti vari, specie pezzi di sapone, da casse che le venivano affidate per la consegna. Naturalmente la ditta doveva poi rimborsare i reclamanti della merce che risultava mancante; sicchè alla fine il titolare sig. Giorgio Omacini, stanco di sborsare denaro senza saper chi ringraziare, dispose per uno stretto servizio di vigilanza sul suo personale, servizio che ieri si è concluso con la scoperta dei rei. Ecco come andarono le cose.

Il sig. Omacini sorprendeva ieri un suo dipendente, certo Colli Carlo fu Antonio di anni 34, abitante a Castello 1620, mentre usciva da una calletta che sbocca in campo SS. Giovanni e Paolo, con un sacco sulle spalle. Il Colli, appena visto il padrone, cercò di far dietro fronte ed eclissarsi, ma ormai non c'era più scampo e così fu costretto a capitolare.

Il principale, senza tanti preamboli invitò il suo uomo a seguirlo in questura e qui senza ambagi il Colli, al cav. Coniglio che lo interrogò, confessò le sue marachelle. Infatti da qualche tempo egli insieme all'amico suo Todesco Fortunato di Natale di anni 23, abitante a Dorsoduro n. 3617, sottraeva pezzi di sapone dalle casse che doveva consegnare ai destinatari, cagionando alla agenzia un danno complessivo di un migliaio di lire.

Ciò posto, il maresciallo Decina partì con agenti alla ricerca del Todesco, che fu trovato su una barca legata alla riva del Ponte Nuovo in Calle Pinelli, proprio mentre aspettava il Colli per ricevere la merce sottratta.

Condotto anche lui in questura, confessò apertamente ogni cosa, sicchè fu messo in guardina a tener compagnia all'amico.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"I fratelli Castiglioni,,

Tragicommedia in 3 atti di A. Colantuoni

(*Goldoni, 24 ottobre 1930*)

Dalla grazia paesana de *La sagra dei osei*, dal misticismo de *La passione di Cristo*, dalla poesia delicata del *Beethowen*, dalla perplessità di *Il destino in tasca*, Alberto Colantuoni con una brusca sterzata è giunto alla tragicommedia de *I fratelli Castiglioni.*

Brusca sterzata. Sì; perchè la nuova opera del Colantuoni si discosta nettamente da tutta la sua precedente produzione teatrale, anche se le qualità più elette e personali dell'autore affiorino e si appalesino caratteristiche nel corso dei tre atti.

L'attività teatrale di Alberto Colantuoni si potrebbe definire *poliedrica;* ogni faccia del poliedro presenta una fisionomia propria, ben diversa dalle altre. Artisticamente è ciò un bene? Noi lo crediamo, perchè lo scrittore ci rivela così in pieno tutta la sua versatilità, ed insieme i vari toni della sua sensibilità drammatica. Eccoci dunque ad una nuova faccia del poliedro: la tragicommedia.

Il vecchio signor Pompeo Castiglioni aveva acquistato a Como una cartella della lotteria degli Istituti Ospedalieri Lombardi: ritornato a casa aveva scritto sul suo diario queste strane parole: « 18.003 serie 100 - Doppia gobba. Se ci azzecco li rivedo anche dopo». Poi s'era ammalato, ed era morto. E dopo morto aveva vinto la lotteria.

I nipoti — i fratelli Camillo, Ismaele, Mario e Fulvio Castiglioni — che detestavano il vecchio zio, trassero un respirone di sollievo e, vestitolo con l'abito più frusto, lo spedirono per sempre al cimitero. Poi vendettero tutti gli indumenti di lui per ragranellare quattro soldi almeno! Ma quando si accorsero che l'odiato zio aveva vinto il milione, e che ancora non era stato riscosso, allora i quattro fratelli Castiglioni, aiutati dal codazzo dei figlioli, convulsi, frenetici si diedero a frugare in ogni dove per rintracciare la fortunata cartella. La quale doveva senza dubbio trovarsi nascosta in casa, visto che la vincita non era ancora stata riscossa, come avevano saputo dal Comitato della Lotteria. Ma se la vincita non era stata ancora ritirata, lo sarebbe stata, ineluttabilmente domani, alle ore 15, dal Comitato stesso, ed a proprio vantaggio, se per quell'ora il detentore della cartella non si fosse presentato a riscuotere lui il milione. Il regolamento parlava chiaro.

Con orgasmo dunque, tra pittoresche invettive contro lo zio morto, i fratelli Castiglioni frugano disperatamente mobili e carte. La speranza di rinvenire la famigerata cartella sta per svanire quando arriva una lettera contenente queste laconiche parole: «Rimettete a posto. La cartella è nella giacca a righine bleu. Scucire il bavero. Zio Pompeo ».

La breve lettera, che dà l'indicazione precisa, è giunta con la posta: ma chi ha spedito quella lettera che reca il timbro del giorno innanzi, se zio Pompeo è morto già da parecchi giorni? Eppure la calligrafia è la sua. Sarà uno scherzo di qualche burlone? Oppure c'è, nell'ombra, un complice di zio Pompeo che s'è incaricato di spedire la lettera ai nipoti ventiquattr'ore prima della scadenza del termine utile per ritirare il milione? Mistero. I fratelli Castiglioni rimangono perplessi: ma, alla fine, pensano che può benissimo trattarsi di un ritardo postale. Ed allora eccoli studiare ansiosi il modo di rintracciare la « giacca a righine bleu »: problema difficilissimo dato che in casa non è rimasto più un bottone di zio Pompeo. Veramente a ricuperare gli stracci del morto ci avevano pensato: ma la rivendugliola, che li aveva acquistati, li aveva già rivenduti al mercato. Impossibile quindi ricuperarli in poche ore. E allora? Rinunciare al milione? Mai più. La giacca a righine bleu c'è: non è stata venduta: ma — ahimè! — è proprio quella che è stata messa addosso al morto prima di inchiodarlo nella cassa. Era la più logora: si capisce.

I fratelli Castiglioni sanno, ora, dove sta la cartella della lotteria: ma come ricuperarla se sovra al corpo di zio Pompeo, disteso in giacca a righine bleu, pesa l'alto tumulo dei sassi e della terra? Bisogna sentire un legale ed affidargli la pratica: subito. Un fratello monta in auto e fila a pescare un avvocato, mentre un altro, Fulvio, dice di andare a Monza per sentire il parere di un magistrato suo conoscente.

Giunge, a notte alta, l'avvocato De Ambrosi: egli ascolta attentamente i Castiglioni e promette tutto il suo appoggio per ottenere l'esumazione del cadavere e ricuperare la cartella vincitrice. Ma il legale avverte subito che non garantisce il buon esito della pratica, tanto più che il magistrato — dice lui — potrebbe dichiarare la cartella «res nullius», cioè roba di proprietà del portatore, il quale essendo in questo caso un cadavere, e perciò non potendo essere considerato nè persona fisica nè giuridica in possesso normale della cartella, questa potrebbe diventare di piena ed assoluta proprietà di chi per primo se ne impadronirà.

Il parere dell'avvocato agghiaccia l'ardore di Mario ed Ismaele Castiglioni. Un attimo. E come i due fratelli rimangono soli, si guardano negli occhi e vi leggono una stessa decisione. Non c'è un minuto da perdere: bisogna approfittare dell'uragano che urla nella notte, correre al cimitero, scoperchiare quella tomba, scucire il bavero della giacca a righine bleu e ghermire la cartella del milione. Nel silenzio della casa addormentata, essi già stanno per uscire quando, madido di pioggia, sporco di fango, fosco negli occhi, entra Fulvio. Mario ed Ismaele comprendono che egli li ha preceduti: furenti, con alte grida, chiedono spiegazioni. E Fulvio le dà: entro il bavero della giacca famosa invece della cartella ha trovato questo biglietto: « Ve lo dicevo io che ci si sarebbe riveduti! Ma la cartella non è qui. Telefono domani '.

La delusione ed il furore eccita gli spiriti avvelenati dei fratelli Castiglioni. Non c'è più dubbio: deve trattarsi di uno scherzo malvagio. Ma di chi? Chi può avere tanto interesse a burlarsi di loro? Chi? Caspita! Ma Ninetta! Ninetta, l'orfana figlia di un Castiglioni, che gli zii avevano cacciata di casa per punirla di un suo fallo giovanile. Certo era Ninetta che si vendicava così. E un'automobile parte per raggiungere la disgraziata che è innocente. Intanto le ore precipitano: le quattordici sono già scoccate. Si chiede telefonicamente il segretario del Comitato della Lotteria: d'urgenza. Bisogna pur sapere se il milione è stato riscosso! L'attesa è spasmodica. Finalmente squilla il telefono. La voce — l'istessa voce di zio Pompeo — annuncia che il milione è stato ritirato da mezz'ora.

Il ricevitore cade inerte: i fratelli Castiglioni si sbiancano. Possibile? Eppure era la voce inconfondibile di zio Pompeo! Spiritismo? Mah. Una telefonata dal morto ha ricevuto, nel suo studio, anche il notaio Guidi, che è giunto a Villa Bosconuovo per adempiere ad un preciso incarico avuto, in vita, da zio Pompeo. Egli reca con sè la spiegazione della complicata istoria della cartella. Egli dice: «Dovete sapere che...».

Ma no: lasciamo in curiosità — una volta tanto — coloro che si recheranno stasera alla replica della tragicommedia... per gli altri diremo che tutto finisce per il meglio.

Lo spunto di questo nuovissimo lavoro di Alberto Colantuoni non è del tutto nuovo: qualche cosa di simile ricordiamo infatti ne *Il milione* di Beer e Guillermand. Alberto Colantuoni riprendendo il tema, lo ha svolto con grande abilità, creando per due atti e mezzo un'atmosfera che chiameremo macabra (e quel defunto zio Pompeo domina pur sempre la scena) entro la quale i personaggi si muovono, soffrono, si evitano, urlano la loro impotenza, s'agghiacciano davanti al mistero di una telefonata, si rasserenano all'annuncio di una lieta novella.

Abbiamo detto che l'autore, con questa sua tragicommedia, si stacca nitidamente dai suoi lavori precedenti. E crediamo fermamente di essere nel vero. Il Colantuoni ha seguito questa volta il procedimento del dramma americano tipo «Mary Dugan», o meglio diremo che si è servito di tale forma di teatro per ricavarne una lieve, abilissima satira a fior di pelle, che il pubblico ha sommamente gradito.

I caratteri dei personaggi sono disegnati magistralmente. Quei quattro fratelli Castiglioni sono veramente vivi. La loro umanità ci balza incontro con tutta la sua miseria, che, come sempre, ci commuove e ci fa ridere ad un tempo, con le sue ire e con le sue delusioni.

Alberto Colantuoni ha guadagnato meritamente la sua nuova battaglia: ed il pubblico approvò la sua nobilissima fatica acclamando alla fine di ogni atto.

Ernesto Sabbatini, con amore ed intelligenza, curò lo spettacolo, la cui realizzazione apparve mirabile. Tatiana Pavlova si rifugiò in una piccola parte, che disse deliziosamente. Cialente miniò alla perfezione la figura dell'avvocato De Ambrosi, guadagnandosi un nutrito applauso a scena aperta. Anche la Giachetti, il Petacci, la Galli e tutti gli altri furono molto ammirati.

Il successo, come abbiamo detto, fu calorosissimo: quindici, sedici chiamate complessive, di cui oltre la metà all'autore.

Questa sera *I fratelli Castiglioni* si replica.

g. a. c.

MALIBRAN

Iersera la scapigliata rivista di Falconi e Biancoli « Sonora e Cantata » è molto piaciuta al pubblico accorso, presentata come fu in una bella cornice di lusso, e con indovinati e svariati costumi e con una vena incessante di brio, fra couplets e musiche sincopate.

Gli onori della serata andarono particolarmente a Isa Bluette, cui la rivista dà modo di far rifulgere le sue qualità di soubrette spigliatissima; anche l'attore comico Navarrini fu festeggiato, insieme alle altre attrici ed attori.

Sempre preciso e originale il balletto delle 10 girls.

Stasera la Compagnia di Riviste presenterà un'altra novità « Rivista Malandrina » 2 parti e 16 quadri di Manca, musicati da Schisa.

ROSSINI

Continuano le repliche del film Cines-Pittaluga sonoro cantato e parlato in italiano « La Canzone dell'Amore ».

In varietà sempre applauditissimi Alvarez Bross e Karinoff et Partner.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I fratelli Castiglioni».

MALIBRAN. — (Riviste Bluette-Navarrini). — Ore 21: «Rivista Malandrina». Novità.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La canzone dell'Amore». Rivista Cines. Concerto 30 Arpe. Produz. Cines Pittaluga. Varietà. Ultime visioni.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Miniera in fiamme». Drammatico episodio della vita dei minatori. Impeccabile interpretazione di Douglas Fairbanks (Junior) e Jobina Ralston. Edizione Sonora Movietone. Parlata, cantata.

MODERNO. — «Venere moderna» con Costanza Talmadge.

S. MARGHERITA. — In varietà «Gustavin a Montecatini» accomp. orchestra. Sullo schermo «La potenza del pugno».

NAZIONALE. — «Isola del peccato» prot. Anny Ondra. Segue in varietà Fabrizi e Felicetto nello sketch illusionistico «Il taglio della testa». Prezzi popolari.

ITALIA. — «Ultimo Faust» la modernizzazione del poema di Goethe. La possente musica di Gounod in due atti cantati del «Faust» interpreti Riccardo Cortez e Claire Windsor.

MASSIMO. — «Manuelita» il trionfante film sonoro Fox Movietone interpretato da Mona Maris e Antonio Moreno.

S. MARCO. — «Apache» con Margaret Luvingstone - Alvaro.

MODERNISSIMO. — «Il principe Cosacco» capolavoro russo interpretato da Jvan Mosjoukine e da Mary Philbin.

Dalla Provincia di Venezia

S. Stino di Livenza

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Diamo la statistica degli alunni obbligati, iscritti e frequentanti le elementari del nostro Circolo didattico, divisi per Comune.

S. Stino capoluogo: obbligati: maschi 281, femmine 279; iscritti m. 281, f. 268; frequentanti: m. 274, f. 249.

Corbolone: obbl.: m. 100, f. 124; iscritti m. 108, f. 119; frq. m. 108, f. 118.

Biverone: obbl.: m. 67, f. 66; iscritti: m. 64, f. 64; freq. h. 64, f. 64.

Cava: obbl.: m. 43, f. 43; iscr.: m. 45, f. 43; freq. m. 43, f. 43.

Salute: obbl.: m. 93, f. 104; iscr. m. 78, f. 96; freq. m. 78, f. 96.

Totale della popolazione scolastica frequentante le scuole del Comune di S. Stino: m. 567, f. 570: Tol. 1130.

Ceggia capoluogo: obbl. m. 185, f. 178; iser. m. 182, f. 176; freq. m. 181, f. 175.

Rivazzana: obbl. m. 63, f. 63; iser. m. 63, f. 63; freq. m. 53, f. 57.

Gainiga: obbl. m. 56 ,f. 30; iscr. m 56, f. 30; freq. m. 54, f. 28.

Prà di Levada: obbl. m. 33, f. 18; iscr. m. 30, f. 17; freq. m. 28, f. 16.

Alunni frequentanti le elementari del Comune di Ceggia: m. 321, f. 276: Tol. 597.

Torre di Mosto capoluogo: obbl. m. 200, f. 169; iscr. m. 200, f. 169; freq. m. 190, f. 162.

Stacolo: obbl. m. 95, f. 90; iscr. m. 95, f. 90; freq. m. 87, f. 82.

Boccafossa: obbl. m. 61, f. 60; iscr. m. 61, f. 60; freq. m. 54, f. 56.

Fiumicino: obbl. m. 34, f. 33; iscr. m. 34, f. 33; freq. m. 33, f. 33.

Alunni frequentanti le scuole del Comune di Torre di Mosto: m. 364, f. 333: Tol. 697.

Caorle capoluogo: obbl. m. 180, f. 189: iscr. m. 180, f. 151; freq. m. 166, f. 140.

Cà Cornian: obbl. m. 50, f. 45; iscr. m. 46, f. 41; freq. m. 44, f. 39.

Cà Cottoni: obbl. m. 30, f. 40; iscr. m. 37, f. 34; freq. m. 36, f. 33.

S. Giorgio di Livenza: obbl. m. 56, f. 53; iscr. m. 48, f. 48; freq. m. 46, f. 45.

Alunni frequentanti le scuole elementari del Comune di Caorle m. 292, f. 257; Tol. 549.

Complessivamente la popolazione scolastica frequentante le elementari dei quattro comuni facenti parte del nostro Circolo didattico è di m. 1544, f. 1436; Tol. 2980.

LE PROVE ATLETICHE

Alla presenza del Commissario della Federazione Italiana giuoco calcio, si svolsero le annunciate prove atletiche. I tredici concorrenti furono lodevolmente classificati ed ottennero il relativo brevetto. Così la locale Società Sportiva «Livenza», parteciperà al campionato U. L. I. C. di 2.a categoria di cui, la prima partita sarà giuocata a Portogruaro fra quella squadra e i nostri volonterosi calciatori.

PRO MISSIONI

Domani, 26 corrente, si svolgerà la giornata missionara, che doveva aver luogo domenica scorsa. Tutte le offerte, che si prevedono numerose data la nobile finalità, saranno devolute a beneficio delle Missioni estere.

LA CHIAMATA DI CONTROLLO

Rendiamo noto, che in applicazione alle disposizoni impartite dal Ministero della Guerra, domenica 26 ottobre avrà luogo la chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa di qualsiasi arma e grado, in congedo, residenti in questo Comune, appartenenti alle classi 1901, 1902, 1903 e 1904 qualunque sia il loro originale obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva. La chiamata avrà luogo nei locali dell'edificio scolastico del capoluogo, dalle ore 8 in poi di detto giorno. Gl'interessati dovranno presentarsi muniti di foglio di congedo illimitato e del libretto personale.

In caso di mancata presenza alla chiamata, verranno assegnate punizioni a norma di legge.

RIUNIONE DI CAVALLEGGERI

Domani, domenica 26 corrente ad ore 10 nella sala maggiore del palazzo comunale avrà luogo una importante riunione dei Cavalieri in congedo, iscritti alla Sezione dei medio e basso Livenza.

Il presidente colonnello cav. dott. Alessandro Bosso tratterà un interessante ordine del giorno e parlerà ai convenuti della grande adunata dei Cavalieri d'Italia, che avrà luogo giovedì 30 ottobre, a Pozzuolo del Friuli.

L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA.

Martedì 20 ottobre, sarà celebrato l'ottavo anniversario della Marcia su Roma. In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Federazione provinciale. Il segretario politico invita tutti i fascisti in camicia nera e decorazioni, il Fascio Giovanile di Combattimento, i mutilati i combattenti, il Fascio femminile, i Balilla, le Piccole Italiane, gli Avanguardisti, le Scuole e la popolazione a trovarsi per le ore 11 di detto giorno, in piazza del Municipio.

Cronaca di Ceggia

IMMATRICOLAZIONE VEICOLI

Il Commissario prefettizio dispone che i veicoli per il trasporto di persone, di merci e carri agricoli, appartenenti al territorio del Comune di Ceggia, dovranno essere presentati venerdì 31 corrente, nella piazza del Municipio, per determinare il peso a vuoto e la portata. Tali dati unitamente al nome, cognome e residenza del proprietario di ciascun veicolo, verranno impressi sulla targa metallica prescritta dalle norme di legge, il cui campione è visibile presso l'ufficio di polizia urbana. Essa potrà, a richiesta e previo pagamento di L. 8, essere acquistata all'atto della presentazione dei veicoli. Sarà contemporaneamente ritirata la tassa di L. 2 spettante al Comune per l'applicazione del prescritto contrassegno. Sarà inoltre verificato se i cerchioni dei veicoli per trasporto merci corrispondono alle norme prescritte.

S. Maria di Sala

CONFERENZA SUL GRANO

Domenica 26 corr. in un'aula delle scuole comunali della frazione di S. Angelo, il prof. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà dopo la seconda Messa, una conferenza sul tema: «La coltura del frumento».

Cronaca di Mirano

IL NUOVO CONCERTO DI CAMPANE A POLEO DI SCHIO.

Sarà inaugurato domenica prossima, coll'intervento di S. E. il Vescovo il nuovo campanone che sarà collocato ,a fianco delle altre campane esistenti nel rinnovato ed innalzato campanile.

La campana che sarà collocata nel nuovo castello in ferro, allogato nell'ampia cella campanaria, sarà bilanciata con sistemi moderni.

Durante la giornata di domenica, la ditta costruttrice, con gentile pensiero, ha provveduto perchè provetti operai dipendenti siano a Poleo per dare un concerto campanario.

Cronaca di Dolo

CARPE DA RIPOPOLAMENTO

Lunedì scorsa a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono state seminate in diversi canali della nostra zona, parecchie migliaia di giovani carpe a specchio, per il ripopolamento delle acque.

Anche per queste raccomandiamo il rispetto ed una più intensa sorveglianza allo scopo di eliminare i gravi danni al materiale ittiogenico delle nostre acque prodotto specialmente dai numerosi pescatori di frodo che infestano il territorio.

Cronaca di Cavarzere

FARMACIE DI TURNO

Per il riposo settimanale domani farà servizio la farmacia Ambroso sita in Via San Giuseppe.

Nella settimana entrante farà servizio notturno la farmacia del dott. Ganzina sita in Piazza Manin.

Cronaca di Portogruaro

IL PREZZO DEL PANE RIBASSATO.

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio di Portogruaro avverte che dal 23 c. m. il prezzo del pane è diminuito di cent. 10 per ogni forma.

Plaudiamo a questo provvedimento che si è attuato anche per la buona volontà dei fornai.

L'ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE.

A celebrare il Nono Annuale della Marcia su Roma, Portogruaro adunerà nella sua piazza trecentesca tutte le Camicie Nere e quanti si onorano di apartenere alle varie organizzazioni del Littorio.

Tutti i negozi rimarranno chiusi, martedì 2 8ottobre, e da ogni balcone garrirà il tricolore.

Il dott. Silvio Vardanega del Direttorio Federale del P. N. F. presenzierà alla celebrazione.

RIPRESA SPORTIVA

Domani, nel nostro Campo Sportivo, avremo la ripresa del Campionato Uliciano. I granata della balda «Romatina» s'incontreranno con i camerati dell'A. S. di Ceggia.

Cronaca di Noale

ASS. NAZ. DEL FANTE

Nei giorni festivi e fino al 15 novembre il fiduciario del Gruppo di Noale sarà a disposizione dei fanti per le iscrizioni.

Il Gruppo ha la sua sede in un locale, gentilmente concesso, nella sede stessa del Fascio.

Tutti coloro che hanno prestato servizio in un Reggimento di Fanteria, vecchi e giovani, combattenti o non, posso iscriversi.

Tutti i fanti devono sentire il dovere e l'orgoglio di stringersi attorno al vessillo della Associazione per tener viva la fiamma di fede eroica della Santa Fanteria.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Fallimenti. — Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Battista Craighero arrotino e negoziante di Lissulo. Venne nominato giudice al fallimento l'avv. Della Pietra Ettore. Termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 Novembre, chiusura del processo di verifica al 19 novembre.

Lo stesso Tribunale con sentenza ha dichiarato il fallimento della signora Luigia Grassi maritata Mora d'Asta. Ha nominato a curatore il dott. Pietro Sartego di Tolmezzo, e a Giudice delegato il dott. Enrico Thamann. Ha fissato la prima adunanza dei creditori il giorno 8 novembre e il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 novembre.

— Lo stesso Tribunale ha nominato in sostituzione del rag. Giuseppe Fabiano di Udine, curatore del fallimento della ditta Cosimo Mugaro di Tolmezzo l'avv. Ettore di Tolmezzo.

Agli orfani di guerra del Comune di Udine, ha offerto L. 10 la Ditta Angelo Fornara per onorare la memoria del cav. dott. Venanzio Pirona.

CODROIPO

PER LE NOZZE REALI

In occasione delle nozze di S. A. Reale la Principessa Giovanna, che avranno luogo oggi sabato; tutti gli edifici dovranno esporre le bandiere, e a notte gli edifici pubblici verranno illuminati.

Negli Uffici verrà osservato l'orario ridotto, mentre le scuole faranno vacanza.

L'INAUGURAZIONE DELLE OPERE DEL 28 OTTOBRE.

Riportiamo il programma dello svolgimento delle cerimonie per la inaugurazione delle opere che verranno inaugurate martedì 28 ottobre, ottavo annuale della Marcia su Roma:

Ore 8: Messa nella chiesa arcipretale di Codroipo; ore 9.30: Formazione del corteo, delle autorità, istituzioni, rappresentanze con bandiera in piazza V. E. III.; ore 9.45-10: Sfilamento del corteo per via Balilla, viale della Vittoria, via Trieste; ore 10-10.30: Schieramento del corteo nel cortile delle Scuole del capoluogo. Inaugurazione e benedizione del nuovo corpo del fabbricato scolastico e visita ai locali da parte delle autorità; ore 10.30: Sfilamento del corteo via Trieste, viale Roma, via Manzoni, via Zorutti, via Udine; ore 10.45: Arrivo nella caserma del V. Battaglione Carri armati. Schieramento nel cortile; ore 11-11.15: Inaugurazione e benedizione della nuova Caserma. Visita ai locali; ore 11.15: Scioglimento del corteo e trasferimento delle autorità e rappresentanze a Jutizzo; ore 11.30-11.45: Inaugurazione e benedizione del nuovo edificio scolastico di Jutizzo e visita ai locali da parte delle autorità; ore 11.45: Ritorno; ore 16: Concerto della Banda cittadina in piaza V. E. III.

LA FIERA DI S. SIMONE

Vivissima è l'attesa per l'annuale grande fiera di S. Simone che avrà luogo lunedì prossimo. Si avrà come al solito un grandioso successo. Al foro boario sono cominciati ad affluire i baracconi. Tra le massime attrazioni, oltre che il circo Medini del quale tutti ricordano il grandioso successo riportato lo scorso anno, sono preannunciati l'International Boxing Theletiques con le mirabolanti gesta delle audacissime corse con le motociclette nella sfera a globo. La meravigliosa Autopista di Belinazzi, unica in Italia, acquario G. Laghi, giostre, altalene, tiri a segno, ed altre novità.

Lunedì in piazza V. E. III. avrà luogo pure su vasta piattaforma la tradizionale festa da ballo, con l'orchestra ad arco di Rivignano.

CRONACA VARIA

Oggetto rinvenuto. — In Via G. Batta Candotti è stato l'altro giorno rinvenuto una camera d'aria per motocicletta. Chi l'avesse smarrita può rivolgersi all'Ufficio dei Vigili Municipali.

Il Circo Medini. — Questa sera sabato il Circo Medini inizierà al Foro Boario un corso di spettacoli di varietà nella ricorrenza della Fiera di S. Simone.

Serata in onore del cav. Miraglia. — Anche ieri sera un eletto e folto pubblico ha presenziato alla recita «I Partiti di Noemi» dato dalla Compagnia Miraglia e Vitelaro, al nostro Benini.

Molti applausi come al solito.

Questa sera sabato avrà luogo la serata in onore del cav. Francesco Miraglia con «Titano» il capolavoro di Nicodtmi.

Cinema Vittoria. — Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Vittoria, verrà presentata la bellissima film «Rose Marie», tratta dalla celebre operetta drammatica di Otto A. Barbach e Oscar Hammerstein. Protagonisti saranno: Joan Crawford, James Murraj, House Peters. Precederà una film Luce.

MANIAGO

FESTEGGIAMENTI PER L'INAUGURAZIONE DELLA PEDEMANTINA.

Per l'inaugurazione della tanto desiderata linea Pedamantana, un apposito Comitato sta studiando un vasto programma di festeggiamenti popolari per dar sfogo al giubilo della cittadinanza per il grande avvenimento. Tutte le case saranno imbandieratt, alla stazione al passaggio e al ritorno del treno, suonerà la banda cittadina, in piazza sarà svolto un patriottico concerto, ci sarà il ballo nello splendido teatro Sociale e i fuochi d'arficio che attireranno anche gli abitanti dei paesi vicini. Sarà posto in vendita un'artistica cartolina ricordo, opera di un valente pittore.

Sappiamo che all'inaugurazione oltre al Prefetto e a tutte le autorità provinciali, nonchè i capi dei diversi reparti e gli ingegneri dell'Ufficio costruzioni, vi interveranno due Sottosegretari e cioè quello del Ministero dei Lavori Pubblici e quello delle Comunicazioni e, anche il fratello del Duce Arnaldo Mussolini.

Agli ospiti illustri si sta preparando degne accoglienze.

S. DANIELE

BENEFICENZA

In morte del dott. Venanzio Pirona di Udine, per onorarne la memoria, sono state fatte le seguenti oblazioni all'oratorio festivo del Sacro Cuore: Nob. Maria Pirona Mjlini e famiglia L. 200; co. De Cancina-Seravallo Giulia e famiglia 30. La Istituzione beneficata sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

FARMACIA DI TURNO

Domani presterà servizio festivo la farmacia Gino Mareschi.

ROMANS

RINGRAZIAMENTO SOVRANO

Sua Maestà il Re, mediante il generale Clerici, ha risposto al telegramma di augurio inviato dal Commissario Prefettizio in occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris della Bulgaria, esprimendo sensi di gratitudine nostra popolazione patriottica, per il corteee saluto Augusti Sposi.

LA PROMOZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE.

Con provvedimento di questi giorni S. E. il Prefetto ha chiamato il nostro zelante segretario sig. Harej Giuseppe, a reggere l'amministrazione del Comune di Gradisca quale segretario, promuovendolo a grado sesto.

Nel mentre esprimiamo il nostro rincrescimento per la prossima partenza del laborioso, tenace, onesto segretario che nel breve periodo di cinque mesi ha saputo con una competenza ammirevole portare a termine l'assestamento dell'anagrafe, dell'archivio e degli altri uffici, che da diversi anni avevano subito un notevole abbandono specialmente per quanto riguarda la contabilità, gli inviamo le nostre congratulazioni.

IL TRASFERIMENTO DEL BRIGADIERE.

In questi giorni in seguito al trasferimento del nostro brigadiere dell'Arma benemerita sig. Serano Silvestri, a Giudizzolo di Mantova, un folto gruppo di amici hanno voluto offrirgli una cena di addio.

APPROSSIMANDOSI I LGIORNO DEI MORTI.

Il Commissario prefettizio avverte che tutti i lavori di pulizia e di sistemazione da farsi da privati sulle tombe del Cimitero devono essere definitivamente portati a termine entro il 29 corr., per dar modo agli addetti alla pulizia del sacro recinto di finire i lavori prima del giorno dei Santi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le opere pubbliche della Provincia

Opere pubbliche compiute dalla Amministrazione Provinciale nel corso dell'anno VIII dell'Era Fascista e che saranno inaugurate il 28 corrente:

1) Padiglione per dementi criminali nel recinto dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale (ammontare della spesa L. 300.000).

2) Ampliamento dell'incrocio pericoloso ai Pilastroni sulla strada Feltrina (ammontare della spesa lire 30.000).

3) Rettifica di una curva pericolosa lungo la strada Feltrina nei pressi del torrente Nasson (ammontare della spesa L. 46.000).

4) Campo di fortuna di Motta di Livenza (ammontare della spesa lire 450.000).

Inoltre il Consorzio Provinciale Antitubercolare ha ultimato nell'anno VIII, la costruzione a Vittorio Veneto di un Sanatorio per malati di petto con una spesa di Lire 2.200.000 impiegandovi i fondi provenienti dalla liquidazione del Consorzio Granario Provinciale che, sotto la guida illuminata e sagace del suo Presidente gr. uff. prof. Giuseppe Benzi, ha chiuso nel 1921 la sua gestione con una attività di Lire 1.508.380.50, destinando tale somma per un'opera di profilassi antitubercolare.

Corsi serali di specializzazione pre-aeronatica

Fino al 31 ottobre sono aperte presso la Segreteria della R. Scuola Industriale di Treviso le iscrizioni ai corsi di specializzazione preaeronautiche, che si svolgono alle dipendenze del Ministero dell'Aeronautica.

I corsi sono due, uno per motoristi di aviazione e l'altro per elettricisti in servizio di aviazione.

Possono partecipare a detto corso gli appartenenti alle classi di leva 1912, 1913 e 1914 che non abbiano diritto a riduzioni di ferma o che rinunzino a tale diritto con il consenso paterno. La tassa è di L. 80 divisa in due rate oltre che L. 10 per assicurazione Infortuni e L. 15 di deposito per eventuali danni. Il titolo di studio minimo richiesto è la promozione dalla quinta elementare.

Nella domanda l'aspirante indicherà a quale dei due corsi desidera partecipare. Pur tenendo conto di detto desiderio la Direzione si riserva di assegnare gli aspiranti all'uno o all'altro corso, compatibilmente coi posti disponibili e secondo le diverse attitudini.

Alla fine del Corso gli allievi promossi riceveranno dal Ministero della R. Aeronautica un brevetto, col quale potranno all'atto della chiamata delle armi prestare servizio militare come specializzati di Aeronautica.

Coloro invece che intendono arruolarsi, potranno farlo quando verranno banditi gli arruolamenti volontari e saranno esenti dagli esami prescritti per coloro che non sono muniti di tale brevetto.

A parità di titolo i brevettati avranno la precedenza assoluta ai bandi di concorso per allievi piloti.

Teatro Garibaldi

Per martedì 28 e mercoledì 29 corrente sono annunciate due recite straordinarie al Teatro Garibaldi con la Compagnia di Dina Galli e Antonio Gandusio Si rappresenteranno i seguenti lavori: Martedì 28: *Loute!...* 4 atti di P. Weber, protagonista Dina Galli. Mercoledì 29: *Teodoro e soci*, 3 atti brillantissimi di Armont e Nancey. Protagonista Antonio Gandusio.

Nel venturo novembre poi avremo al Garibaldi alcune recite della compagnia di Andreina Pagnani, Luigi Almirante e Nino Besozzi, e inoltre due recite straordinarie di Ermete Zacconi.

Comitato Genitori della Scuola De Amicis

Indetta dal presidente rag. Cesare Dessaules, ha avuto luogo l'altra sera la prima riunione del Comitato Genitori. Dopo un cordiale scambio di idee in cui è rifulsa un'altra volta la fattiva concordia di tutti i componenti il Comitato, è stato deliberato di curare affinchè — ad integrazione di ciò che tanto generosamente e tanto lodevolmente sempre fa il Patronato Scolastico — venga solennizzata degnamente dagli alunni più bisognosi dello Stabilimento Scolastico la ventura ricorrenza del Natale e venga donato alle Centurie Balilla dello Stabilimento stesso il gagliardetto sotto il quale esse possano stringersi in sempre più compatta unità e insieme marciare verso le mète segnate dal Regime alle nuove generazioni.

Adunata Milizia Universitaria

Il Comando della 6.a Centuria Milizia Universitaria Fascista comunica:

Tutte le Camicie Nere arruolate nella Centuria Universitaria sono tenute a trovarsi martedì 28 ottobre, giorno anniversario della Marcia su Roma, nel cortile della Caserma «Sile» in Riviera Margherita, alle ore 7. E' prescritto l'uniforme con guanti neri.

L'inaugurazione dell'Ossario

Domani domenica, 26 corrente, alle ore 10.30 avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Ossario dei Caduti nel Tempio Votivo Maria Ausiliatrice. Il Commissario prefettizio del Comune comm. dott. Lauricella ha pubblicato un patriottico manifesto alla cittadinanza.

Investimento automobilistico

Ieri sera alle 17 sulla strada provinciale, verso S. M. del Rovere un'automobile investiva la ragazzina undicenne Angela Coluseo di Giuseppe che ritornava dalla scuola in bicicletta e imprudentemente aveva attraversata la strada.

La poveretta ha riportato lesioni multiple e venne ricoverata all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Cronaca di Castelfranco

CINEMA DOPOLAVORO

Questa sera sabato 25 e domani domenica 26 al Cinema del Dopolavoro avrà svolgimento il nuovo poderoso capolavoro del celebre F. W. Murnau con «I quattro diavoli» interpretazione di un complesso artistico di primo ordine: Janet Garnor, Mary Duncan Charles Morton Bary Norton.

Viva è l'aspettativa per questo clamoroso film che riportò il più grande successo nella cinematografia internazionale.

Cronaca di Conegliano

AL MODERNISSIMO

Questa sera si proietterà, al Cinema Modernissimo, il magnifico film sonoro «L'Argent» tratto dal romanzo omonimo di E. Zola. Questo eccezionale film è interpretato dalla bellissima Brigitte Helm. Come sempre, si prevede un grande concorso di pubblico.

MOTTA DI LIVENZA

LABORIOSITA' PREMIATA

Il Consiglio Provinciale della Economia di Treviso ha diretto il 21 corrente la seguente lettera al sig. Drusian Luigi di Giuseppe, agente della ditta Montan Pasquale di qui.

«Torna gradito partecipare che è stato assegnato alla S. V. uno dei premi annuali di L. 500 intestati alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte istituiti da questo Consiglio in favore di lavoratori, che più si siano distinti per assiduità al lavoro, per operosità, per attività e per condotta.

La consegna dei premi avrà luogo presso questa sede in Treviso, Via Indipendenza, alle ore 9.30 ant. di domenica p. v. 26 corr., e la S. V. è invitata ad intervenire per ricevere il premio assegnato. Con saluti: il vice Presidente Chiarelli.»

Vivissime congratulazioni all'agente Drusian, che tanto seppe distinguersi.

Cronaca di Schio

CONFERENZE AGRARIE

Domani, domenica, a Mirano alle ore 8 e a Scaltenigo alle ore 7 nelle scuole comunali saranno tenute importanti conferenze agrarie dai dirigenti della Cattedra ambulante di Agricoltura di Venezia.

Gli agricoltori tutti sono vivamente pregati di non mancare.

Bassano del Grappa

L'AUTOMOBIL CLUB A LONIGO IN GITA SOCIALE.

Il presidente della Sezione locale del Raci, barone Sturm, invita tutti i soci alla gita indetta per domenica prossima a Lonigo, in occasione dell'incontro calcistico fra la squadra locale e gli azzurri leoniceni. Al ritorno, a Vicenza, sarà offerto all'Hotel Roma un rinfresco a tutti i partecipanti.

IL «BASSANO» A LONIGO

La sua terza fatica, la squadra locale deve sostenere nel campo del Lonigo, l'undici azzurro uscito due volte vittorioso nei precedenti incontri avuti contro il Valery ed il Valdagno. Ma se bello è stato l'inizio degli avversari di domani, non meno lusinghiero è quello dei giallo-rossi concittadini, che, usciti vincitori nel campo del Feltre, hanno riportato domenica una schiacciante vittoria sulla compagine adriese.

I contendenti sono a pari punti: gli ospitanti hanno il favore del campo e del pubblico, il Bassano però, pieno di buona volontà, saprà sostenere la lotta con fede e strappare quella vittoria che tecnica ed anzianità di grado le danno diritto. Ai valorosi giocatori il non smentirci.

Cronaca di Lonigo

Domenica prossima alle ore 14.30 precise sul nostro campo sportivo la nostra valorosa compagine scenderà in lizza con la formidabile squadra del Bassano. Assisteremo indubbiamente ad una magnifica battaglia nella quale i nostri azzurri dovranno impegnarsi fortemente per difendere i colori leoniceni. Sappiamo intanto che il Bassano scenderà a Lonigo con un largo seguito di soci del R. A. C. I. Agli ospiti gentili inviamo fin d'ora il nostro cordiale alalà.

COSTRUZIONE FABBRICATO SCOLASTICO

Da lungo tempo la grossa borgata di Trassegno aspirava ad avere una scuola nel proprio centro, poichè era troppo disagevole per i piccoli scolari il recarsi fino alle scuole di Almisano, specie poi nella stagione invernale.

Mercè l'interessamento del nostro Podestà la lunga pratica è stata definita ed i lavori del fabbricato si inizieranno il giorno 28 corr. mese.

Il progetto e dell'ing. Francesco Moro e la costruzione è stata affidata all'impreta Gaetano Battaglia. La spesa si aggira sulle ottantamila lire.

Da Piove di Sacco

LE OPERE DEL REGIME CHE SARANNO INAUGURATE IL 28 OTTOBRE

Fra le opere comunali compiute nell'Anno VIII primeggiano quelle di carattere igienico-sociale per le quali è stata spesa la somma di lire 191.107.25.

Il Comune ha proceduto all'ampiamento dei Cimiteri di Arzerello, Tognana e Piovega con costruzioni in ogni cimitero di cella mortuaria ed ossario sostenendo una spesa complessiva di lire 74.941.25 con un'assunzione giornaliera media di mano d'opera di 25 operai per tre mesi. La amministrazione spedaliera ha ridotto e adattato una parte del fabbricato già esistente per reparto maniaci costruendo cex novo» il relativo muro di cinta con cancellata e sostenendo una spesa complessiva di lire 186.166, ed impiegando giornalmente 15 operai per oltre sei mesi.

Segue la costruzione del fabbricato scolastico femminile del Capoluogo con impianti di riscaldamento a termosifone, con una spesa complessiva che fu sostenuta dal comune di lire 256.000.— il numero medio degli operai occupati per tale lavoro ammonta a una cinquantina al giorno per la durata di 5 mesi.

Altra importante opera, anche questa effettuata dall'Amministrazione Comunale e che riveste speciale importanza sia dal punto di vista della spesa come da quello dell'igiene cittadina è la costruzione dei pozzi artesiani nel capoluogo e nelle frazioni di Tognana e Piovega.

L'importo liquidato per tale lavoro fu di lire 123.995,35 e il numero medio degli operai occupati risale a circa 8 al giorno per un periodo di mesi 3.

In materia edilizia segnalata la costruzione di una casa popolare con due abitazioni effettuata dall'Ente Autonomo Case Popolari sostenendo una spesa di lire 392.118.45 con circa 10 operai occupati per tre mesi.

Da parte dei dirigenti di questa Sezione del Fascio fu adattato il fabbricato già esistente a «Casa del Fascio» locale che raccoglie gli uffici di tutte le Associazioni che svolgono la loro attività sotto il controllo del Partito. Per tale lavoro furono spese circa lire 6000 e furono occupati sei operai in media per un mese.

L'Amministrazione Comunale poi, ha proceduto a lavori di riparazione e adattamento a locali di proprietà della medesima sostenendo una spesa complessiva di lire 47.232.90 e impiegando in media 20 operai al giorno per la durat adi mesi 2. E' opportuno inoltre segnalare un'opera che per il suo carattere assume importanza interprovinciale: La costruzione della ferrovia Piove-Mestre — che verrà inaugurata l'anno prossimo e per la quale in quest'anno sono stati effettuati importanti lavori di costruzioni di ponti, caselli ferroviari, locali per stazioni ecc.

FASCI GIOVANILI

L'Ispettore di Zona e Segretario Politico di Piove, dott. Solitro ha pubblicato per la costituzione dei Fasci Giovanili un vibrato manifesto.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio tutti i giorni nelle ore di Ufficio.

OBLAZIONI ALLA SEZIONE MUTILATI

Per onorare la morte della signorina Cavallini Paola fu Ferdinando il Sig. Pietro Candiani ha elargito al locale comitato la somma di lire 50.

Per la terza volta in due mesi, egregia persona che ama mantenere l'incognito ha elargito al nostro Sodalizio dei Mutilati la somma di lire 90.

Gazzetta Bellunese

La celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha diramato ai segretari politici dei Fasci della Provincia, una circolare per le cerimonie celebrative dell'ottavo annuale della Marcia su Roma che ricorre martedì 28 ottobre.

La cerimonia a Belluno

Nel capoluogo la cerimonia verrà fatta secondo le seguenti disposizioni emanate dal Segretario Federale:

Alle ore 10.30 di martedì 28 ottobre sarà fatta la adunata di tutte le organizzazioni fasciste, sindacali, sportive e delle varie associazioni cittadine in Piazza del Duomo.

Avanti al Palazzo Littorio sarà eretto il palco per le autorità.

Il Console comandante la 43.a Legione cav. uff. Mario Morgantini che rappresenterà il Segretario federale assente perchè a Roma per il grande rapporto del Duce, farà la commemorazione della storica data.

Seguiranno poi due minuti di raccoglimento in omaggio ai Caduti della Rivoluzione Fascista.

Quindi verranno deposte due corone di fiori, una al Sacrario dei Martiri Fascisti al Palazzo Littorio e una al monumento ai Caduti al Piazzale della vecchia stazione ferroviaria.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità e rappresentanze.

Dovranno intervenire al completo il Fascio di Belluno del quale assumerà il comando il camerata C. M. dott. Alvise Doglioni, e tutte le organizzazioni locali con gagliardetti, labari e vessilli.

Per la giornata del 23 ottobre dalle 8 alle 18 sarà organizzato un servizio di guardia d'onore al Sacrario dei Caduti Fascisti, servizio che sarà svolto da un avanguardista e da un fascista per turno.

I fascisti interverranno alla cerimonia in Camicia Nera e decorazioni.

Orari ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.1.; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 15.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Comunicato

La Direzione della Mostra Provinciale d'arte femminile e delle Piccole Industrie, aderendo a richieste avute da varie parti della Provincia, ha deciso di tenere la mostra fra qualche mese nella buona stagione, in modo che le espositrici possano usufruire del periodo invernale per la preparazione dei lavori. Per ogni comunicazione o schiarimento rivolgersi all'Ufficio della Delegazione dei Fasci femminili (Palazzo Littorio).

Varie di cronaca

— Il Presidente dell'Unione Provinciale Industriale comunica che quest'anno i giorni 28 ottobre e 4 novembre, non subendo spostamenti per la celebrazione degli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria, dovranno essere considerati festivi a tutti gli effetti civili.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «Donna Pagana» con interpreti Line Basquette e George Duryea.

— Turni domenicali: Farmacia Chiarelli all'Ospedale civile e spaccio privative Brevegl'eri in piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca di Este

CONVOCAZIONE DI DIRETTORI DIDATTICI.

Convocati da questo R. Ispettore scolastico, prof. Vincenzo Bianco, si sono riuniti sotto la sua presidenza e nel suo ufficio i Direttori didattici della Circoscrizione di Este, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni dell'Ispettore; Organizzazioni giovanili e collaborazione con le Autorità e Comitato locali dell'O.N.B., anche per l'auspicato successo della «Giornata dell'Opera Balilla» indetta per il 9 novembre prossimo, dal Presidente provinciale di tale Opera; Rapporti fra i Direttori didattici e la Segreteria prov. dell'A. N. I. P.; Diffusione dei giornale «Il Balilla» e «Il Tricolore»; Rapporto con le Autorità ecclesiastiche, ai fini dell'insegnamento religioso; Mezzi da consigliare agl'insegnanti per una sempre più profonda compenetrazione della coscienza giovanile, con l'essenza e le direttive del Regime; Compilazione dei verbali di visita e dei rapporti informativi degl'insegnanti; Edilizia e igiene scolastica; Uso delle aule; Arredamento e materiale didatt.; Festa «pro dote Scuola»; Schedario degl'insegnanti; Deroghe di residenza; Congedi e aspettative; Orari delle lezioni; Sdoppiamenti e abbinamenti di classi; Mutualità scolastica; Assicurazioni Popolari; Tesserina della «Dante Alighieri».

Alla discussione di ogni argomento presero parte lodevole i Direttori e le Direttrici intervenuti tutti all'adunanza, che fu chiusa con l'invio di due telegrammi di saluto e di omaggio: al nuovo Provveditore agli Studi per la Regione Veneta comm. Renda e al già Provveditore comm. Gasperoni.

Il comm. Renda rispose subito ringraziando l'Ispettore e i Direttori, facendo pieno affidamento sui lodevoli propositi di fattiva collaborazione promessigli e salutando tutti con gentili ed ambiti auguri.

Da Ariano Polesine

CINEMA TESCARI

Stasera 25 corr. dalle ore 19.30 in poi al Cinema Tescari verrà proiettato il tanto atteso film «Il cantante pazzo». Domani sera replica.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

Il Segretario politico della locale Sezione Fascista, sig. Aristide Fumiatti avverte che domani scade il termine utile per la produzione delle domande d'ammissione ai Fasci Giovanili di Combattimento. Le domande si ricevono in Ariano S. Maria e Rivà presso le rispettive sedi del Fascio.

Dalla Provincia di Venezia

S. Stino di Livenza

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Diamo la statistica degli alunni obbligati, iscritti e frequentanti le elementari del nostro Circolo didattico, divisi per Comune.

S. Stino capoluogo: obbligati: maschi 281, femmine 279; iscritti m. 281, f. 268; frequentanti: m. 274, f. 249.

Corbolone: obbl.: m. 100, f. 124; iscritti m. 108, f. 119; freq. m. 108, f. 118.

Biverone: obbl.: m. 67, f. 66; iscritti: m. 64, f. 64; freq. h. 64, f. 64.

Cava: obbl.: m. 43, f. 43; iscr.: m. 45, f. 43; freq. m. 43, f. 43.

Salute: obbl.: m. 93, f. 104; iscr. m. 78, f. 96; freq. m. 78, f. 96.

Totale della popolazione scolastica frequentante le scuole del Comune di S. Stino: m. 567, f. 570: Tol. 1130.

Ceggia capoluogo: obbl. m. 185, f. 178; iscr. m. 182, f. 176; freq. m. 181, f. 175.

Rivazzana: obbl. m. 63, f. 63; iscr. m. 63, f. 63; freq. m. 53, f. 57.

Gainiga: obbl. m. 56, f. 30; iscr. m 56, f. 30; freq. m. 54, f. 28.

Prà di Levada: obbl. m. 33, f. 18; iscr. m. 30, f. 17; freq. m. 28, f. 16.

Alunni frequentanti le elementari del Comune di Ceggia: m. 321, f. 276: Tol. 597.

Torre di Mosto capoluogo: obbl. m. 200, f. 169; iscr. m. 200, f. 169; freq. m. 190, f. 162.

Stacolo: obbl. m. 95, f. 90; iscr. m. 95, f. 90; freq. m. 87, f. 82.

Boccafossa: obbl. m. 61, f. 60; iscr. m. 61, f. 60; freq. m. 54, f. 56.

Fiumicino: obbl. m. 34, f. 33; iscr. m. 34, f. 33; freq. m. 33, f. 33.

Alunni frequentanti le scuole del Comune di Torre di Mosto: m. 364, f. 333: Tol. 697.

Caorle capoluogo: obbl. m. 180, f. 189; iscr. m. 180, f. 151; freq. m. 166, f. 149.

Cà Corniani: obbl. m. 50, f. 45; iscr. m. 46, f. 41; freq. m. 44, f. 39.

Cà Cottoni: obbl. m. 30, f. 40; iscr. m. 37, f. 34; freq. m. 36, f. 33.

S. Giorgio di Livenza: obbl. m. 56, f. 53; iscr. m. 48, f. 48; freq. m. 46, f. 45.

Alunni frequentanti le scuole elementari del Comune di Caorle m. 292, f. 257: Tol. 549.

Complessivamente la popolazione scolastica frequentante le elementari dei quattro comuni facenti parte del nostro Circolo didattico è di m. 1544, f. 1436: Tol. 2980.

LE PROVE ATLETICHE

Alla presenza del Commissario della Federazione Italiana giuoco calcio, si svolsero le annunciate prove atletiche. I tredici concorrenti furono lodevolmente classificati ed ottennero il relativo brevetto. Così la locale Società Sportiva «Livenza», parteciperà al campionato U. L. I. C. di 2.a categoria di cui, la prima partita sarà giuocata a Portogruaro fra quella squadra e i nostri volonterosi calciatori.

PRO MISSIONI

Domani, 26 corrente, si svolgerà la giornata missionaria, che doveva aver luogo domenica scorsa. Tutte le offerte, che si prevedono numerose data la nobile finalità, saranno devolute a beneficio delle Missioni estere.

LA CHIAMATA DI CONTROLLO

Rendiamo noto, che in applicazione alle disposizoni impartite dal Ministero della Guerra, domenica 26 ottobre avrà luogo la chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa di qualsiasi arma e grado, in congedo, residenti in questo Comune, appartenenti alle classi 1901, 1902, 1903 e 1904 qualunque sia il loro originale obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva. La chiamata avrà luogo nei locali dell'edificio scolastico del capoluogo, dalle ore 8 in poi di detto giorno. Gl'interessati dovranno presentarsi muniti di foglio di congedo illimitato e del libretto personale.

In caso di mancata presenza alla chiamata, verranno assegnate punizioni a norma di legge.

RIUNIONE DI CAVALLEGGERI

Domani, domenica 26 corrente ad ore 10 nella sala maggiore del palazzo comunale avrà luogo una importante riunione dei Cavalieri in congedo, iscritti alla Sezione del medio e basso Livenza.

Il presidente colonnello cav. dott. Alessandro Bosso tratterà un interessante ordine del giorno e parlerà ai convenuti della grande adunata dei Cavalieri d'Italia, che avrà luogo giovedì 30 ottobre, a Pozzuolo del Friuli.

L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA.

Martedì 29 ottobre, sarà celebrato l'ottavo anniversario della Marcia su Roma. In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Federazione provinciale. Il segretario politico invita tutti i fascisti in camicia nera e decorazioni, il Fascio Giovanile di Combattimento, i mutilati, i combattenti, il Fascio femminile, i Balilla, le Piccole Italiane, gli Avanguardisti, le Scuole e la popolazione a trovarsi per le ore 11 di detto giorno, in piazza del Municipio.

Cronaca di Ceggia

IMMATRICOLAZIONE VEICOLI

Il Commissario prefettizio dispone che i veicoli per il trasporto di porsone, di merci e carri agricoli, appartenenti al territorio del Comune di Ceggia, dovranno essere presentati venerdì 31 corrente, nella piazza del Municipio, per determinare il peso a vuoto e la portata. Tali dati unitamente al nome, cognome e residenza del proprietario di ciascun veicolo, verranno impressi sulla targa metallica prescritta dalle norme di legge, il cui campione è visibile presso l'ufficio di polizia urbana. Essa potrà, a richiesta e previo pagamento di L. 8, essere acquistata all'atto della presentazione dei veicoli. Sarà contemporaneamente ritirata la tassa di L. 2 spettante al Comune per l'applicazione del prescritto contrassegno. Sarà inoltre verificato se i cerchioni dei veicoli per trasporto merci corrispondono alle norme prescritte.

S. Maria di Sala

CONFERENZA SUL GRANO

Domenica 26 corr. in un'aula delle scuole comunali della frazione di S. Angelo, il prof. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà dopo la seconda Messa, una conferenza sul tema: «La coltura del frumento».

Cronaca di Mirano

IL NUOVO CONCERTO DI CAMPANE A POLEO DI SCHIO.

Sarà inaugurato domenica prossima, coll'intervento di S. E. il Vescovo il nuovo campanone che sarà collocato, a fianco delle altre campane esistenti nel rinnovato ed innalzato campanile.

La campana che sarà collocata nel nuovo castello in ferro, allogato nell'ampia cella campanaria, sarà bilanciata con sistemi moderni.

Durante la giornata di domenica, la ditta costruttrice, con gentile pensiero, ha provveduto perchè provetti operai dipendenti siano a Poleo per dare un concerto campanario.

Cronaca di Dolo

CARPE DA RIPOPOLAMENTO

Lunedì scorsa a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono state seminate in diversi canali della nostra zona, parecchie migliaia di giovani carpe a specchio, per il ripopolamento delle acque.

Anche per queste raccomandiamo il rispetto ed una più intensa sorveglianza allo scopo di eliminare i gravi danni al materiale ittiogenico delle nostre acque prodotto specialmente dai numerosi pescatori di frodo che infestano il territorio.

Cronaca di Cavarzere

FARMACIE DI TURNO

Per il riposo settimanale domani farà servizio la farmacia Ambroso sita in Via San Giuseppe.

Nella settimana entrante farà servizio notturno la farmacia del dott. Ganzina sita in Piazza Manin.

Cronaca di Portogruaro

IL PREZZO DEL PANE RIBASSATO.

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio di Portogruaro avverte che dal 23 c. m. il prezzo del pane è diminuito di cent. 10 per ogni forma.

Plaudiamo a questo provvedimento che si è attuato anche per la buona volontà dei fornai.

L'ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE.

A celebrare il Nono Annuale della Marcia su Roma, Portogruaro adunerà nella sua piazza trecentesca tutte le Camicie Nere e quanti si onorano di apartenere alle varie organizzazioni del Littorio.

Tutti i negozi rimarranno chiusi, martedì 2 8ottobre, e da ogni balcone garrirà il tricolore.

Il dott. Silvio Vardanega del Direttorio Federale del P. N. F. presenzierà alla celebrazione.

RIPRESA SPORTIVA

Domani, nel nostro Campo Sportivo, avremo la ripresa del Campionato Uliciano. I granata della balda «Romatina» s'incontreranno con i camerati dell'A. S. di Ceggia.

Cronaca di Noale

ASS. NAZ. DEL FANTE

Nei giorni festivi e fino al 15 novembre il fiduciario del Gruppo di Noale sarà a disposizione dei fanti per le iscrizioni.

Il Gruppo ha la sua sede in un locale, gentilmente concesso, nella sede stessa del Fascio.

Tutti coloro che hanno prestato servizio in un Reggimento di Fanteria, vecchi e giovani, combattenti o non, posso iscriversi.

Tutti i fanti devono sentire il dovere e l'orgoglio di stringersi attorno al vessillo della Associazione per tener viva la fiamma di fede eroica della Santa Fanteria.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Fallimenti. — Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Battista Craighero arrotino e negoziante di Lissulo. Venne nominato giudice al fallimento l'avv. Della Pietra Ettore. Termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 Novembre, chiusura del processo di verifica al 19 novembre.

Lo stesso Tribunale con sentenza ha dichiarato il fallimento della signora Luigia Grassi maritata Mora d'Asta. Ha nominato a curatore il dott. Pietro Sartego di Tolmezzo, e a Giudice delegato il dott. Enrico Thamann. Ha fissato la prima adunanza dei creditori il giorno 8 novembre e il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 novembre.

— Lo stesso Tribunale ha nominato in sostituzione del rag. Giuseppe Fabiano di Udine, curatore del fallimento della ditta Cosimo Mugaro di Tolmezzo l'avv. Ettore di Tolmezzo.

Agli orfani di guerra del Comune di Udine, ha offerto L. 10 la Ditta Angelo Fornara per onorare la memoria del cav. dott. Venanzio Pirona.

CODROIPO

PER LE NOZZE REALI

In occasione delle nozze di S. A. Reale la Principessa Giovanna, che avranno luogo oggi sabato; tutti gli edifici dovranno esporre le bandiere, e a notte gli edifici pubblici verranno illuminati.

Negli Uffici verrà osservato l'orario ridotto, mentre le scuole faranno vacanza.

L'INAUGURAZIONE DELLE OPERE DEL 28 OTTOBRE.

Riportiamo il programma dello svolgimento delle cerimonie per la inaugurazione delle opere che verranno inaugurate martedì 28 ottobre, ottavo annuale della Marcia su Roma:

Ore 8: Messa nella chiesa arcipretale di Codroipo; ore 9.30: Formazione del corteo, delle autorità, istituzioni, rappresentanze con bandiera in piazza V. E. III.; ore 9.45-10: Sfilamento del corteo per via Balilla, viale della Vittoria, via Trieste; ore 10-10.30: Schieramento del corteo nel cortile delle Scuole del capoluogo. Inaugurazione e benedizione del nuovo corpo del fabbricato scolastico e visita ai locali da parte delle autorità; ore 10.30: Sfilamento del corteo via Trieste, viale Roma, via Manzoni, via Zorutti, via Udine; ore 10.45: Arrivo nella caserma del V. Battaglione Carri armati. Schieramento nel cortile; ore 11-11.15: Inaugurazione e benedizione della nuova Caserma. Visita ai locali; ore 11.15: Scioglimento del corteo e trasferimento delle autorità e rappresentanze a Jutizzo; ore 11.30-11.45: Inaugurazione e benedizione del nuovo edificio scolastico di Jutizzo e visita ai locali da parte delle autorità: ore 11.45: Ritorno: ore 16: Concerto della Banda cittadina in piaza V. E. III.

LA FIERA DI S. SIMONE

Vivissima è l'attesa per l'annuale grande fiera di S. Simone che avrà luogo lunedì prossimo. Si avrà come al solito un grandioso successo. Al foro boario sono cominciati ad affluire i baracconi. Tra le massime attrazioni, oltre che il circo Medini del quale tutti ricordano il grandioso successo riportato lo scorso anno, sono preannunciati l'International Boxing Theletiques con le mirabolanti gesta delle audacissime corse con le motociclette nella sfera a globo. La meravigliosa Autopista di Belinazzi, unica in Italia, acquario G. Laghi, giostre, altalene, tiri a segno, ed altre novità.

Lunedì in piazza V. E. III. avrà luogo pure su vasta piattaforma la tradizionale festa da ballo, con l'orchestra ad arco di Rivignano.

CRONACA VARIA

Oggetto rinvenuto. — In Via G. Batta Candotti è stato l'altro giorno rinvenuto una camera d'aria per motocicletta. Chi l'avesse smarrita può rivolgersi all'Ufficio dei Vigili Municipali.

Il Circo Medini. — Questa sera sabato il Circo Medini inizierà al Foro Boario un corso di spettacoli di varietà nella ricorrenza della Fiera di S. Simone.

Serata in onore del cav. Miraglia. — Anche ieri sera un eletto e folto pubblico ha presenziato alla recita «I Partiti di Noemi» dato dalla Compagnia Miraglia e Vitelaro, al nostro Benini.

Molti applausi come al solito.

Questa sera sabato avrà luogo la serata in onore del cav. Francesco Miraglia con «Titano» il capolavoro di Nicodemi.

Cinema Vittoria. — Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Vittoria, verrà presentata la bellissima film «Rose Marie», tratta dalla celebre operetta drammatica di Otto A. Barbach e Oscar Hammerstein. Protagonisti saranno: Joan Crawford, James Murraj, House Peters. Precederà una film Luce.

MANIAGO

FESTEGGIAMENTI PER L'INAUGURAZIONE DELLA PEDEMANTINA.

Per l'inaugurazione della tanto desiderata linea Pedamantana, un apposito Comitato sta studiando un vasto programma di festeggiamenti popolari per dar sfogo al giubilo della cittadinanza per il grande avvenimento. Tutte le case saranno imbandieratt, alla stazione al passaggio e al ritorno del treno, suonerà la banda cittadina, in piazza sarà svolto un patriottico concerto, ci sarà il ballo nello splendido teatro Sociale e i fuochi d'articio che attireranno anche gli abitanti dei paesi vcini. Sarà posto in vendita un'artistica cartolina ricordo, opera di un valente pittore.

Sappiamo che all'inaugurazione oltre al Prefetto e a tutte le autorità provinciali, nonchè i capi dei diversi reparti e gli ingegneri dell'Ufficio costruzioni, vi interveranno due Sottosegretari e cioè quello del Ministero dei Lavori Pubblici e quello delle Comunicazioni e, anche il fratello del Duce Arnaldo Mussolini.

Agli ospiti illustri si sta preparando degne accoglienze.

S. DANIELE

BENEFICENZA

In morte del dott. Venanzio Pirona di Udine, per onorarne la memoria, sono state fatte le seguenti oblazioni all'oratorio festivo del Sacro Cuore: Nob. Maria Pirona Mjlini e famiglia L. 200; co. De Cancina-Seravallo Giulia e famiglia 30. La Istituzione beneficata sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

FARMACIA DI TURNO

Domani presterà servizio festivo la farmacia Gino Mareschi.

ROMANS

RINGRAZIAMENTO SOVRANO

Sua Maestà il Re, mediante il generale Clerici, ha risposto al telegramma di augurio inviato dal Commissario Prefettizio in occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris della Bulgaria, esprimendo sensi di gratitudine nostra popolazione patriottica, per il corteee saluto Augusti Sposi.

LA PROMOZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE.

Con provvedimento di questi giorni S. E. il Prefetto ha chiamato il nostro zelante segretario sig. Harej Giuseppe, a reggere l'amministrazione del Comune di Gradisca quale segretario, promuovendolo a grado sesto.

Nel mentre esprimiamo il nostro rincrescimento per la prossima partenza del laborioso, tenace, onesto segretario che nel breve periodo di cinque mesi ha saputo con una competenza ammirevole portare a termine l'assestamento dell'anagrafe, dell'archivio e degli altri uffici, che da diversi anni avevano subito un notevole abbandono specialmente per quanto riguarda la contabilità, gli inviamo le nostre congratulazioni.

IL TRASFERIMENTO DEL BRIGADIERE.

In questi giorni, in seguito al trasferimento del nostro brigadiere dell'Arma benemerita sig. Serano Silvestri, a Giudizzolo di Mantova, un folto gruppo di amici hanno voluto offrirgli una cena di addio.

APPROSSIMANDOSI I LGIORNO DEI MORTI.

Il Commissario prefettizio avverte che tutti i lavori di pulizia e di sistemazione da farsi da privati sulle tombe del Cimitero devono essere definitivamente portati a termine entro il 29 corr., per dar modo agli addetti alla pulizia del sacro recinto di finire i lavori prima del giorno dei Santi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le opere pubbliche della Provincia

Opere pubbliche compiute dalla Amministrazione Provinciale nel corso dell'anno VIII dell'Era Fascista e che saranno inaugurate il 28 corrente:

1) Padiglione per dementi criminali nel recinto dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale (ammontare della spesa L. 300.000).

2) Ampliamento dell'incrocio pericoloso ai Pilastroni sulla strada Feltrina (ammontare della spesa lire 30.000).

3) Rettifica di una curva pericolosa lungo la strada Feltrina nei pressi del torrente Nasson (ammontare della spesa L. 46.000).

4) Campo di fortuna di Motta di Livenza (ammontare della spesa lire 450.000).

Inoltre il Consorzio Provinciale Antitubercolare ha ultimato nell'anno VIII, la costruzione a Vittorio Veneto di un Sanatorio per malati di petto con una spesa di Lire 2.200.000 impiegandovi i fondi provenienti dalla liquidazione del Consorzio Granario Provinciale che, sotto la guida illuminata e sagace del suo Presidente gr. uff. prof. Giuseppe Benzi, ha chiuso nel 1921 la sua gestione con una attività di lire 1.508.380.50, destinando tale somma per un'opera di profilassi antitubercolare.

Corsi serali di specializzazione pre-aeronatica

Fino al 31 ottobre sono aperte presso la Segreteria della R. Scuola Industriale di Treviso le iscrizioni ai corsi di specializzazione preaeronautiche, che si svolgono alle dipendenze del Ministero dell'Aeronautica.

I corsi sono due, uno per motoristi di aviazione e l'altro per elettricisti in servizio di aviazione.

Possono partecipare a detto corso gli appartenenti alle classi di leva 1912, 1913 e 1914 che non abbiano diritto a riduzioni di ferma o che rinunzino a tale diritto con il consenso paterno. La tassa è di L. 80 divisa in due rate oltre che L. 10 per assicurazione Infortuni e L. 15 di deposito per eventuali danni. Il titolo di studio minimo richiesto è la promozione dalla quinta elementare.

Nella domanda l'aspirante indicherà a quale dei due corsi desidera partecipare. Pur tenendo conto di detto desiderio la Direzione si riserva di assegnare gli aspiranti all'uno o all'altro corso, compatibilmente coi posti disponibili e secondo le diverse attitudini.

Alla fine del Corso gli allievi promossi riceveranno dal Ministero della R. Aeronautica un brevetto, col quale potranno all'atto della chiamata delle armi prestare servizio militare come specializzati di Aeronautica.

Coloro invece che intendono arruolarsi, potranno farlo quando verranno banditi gli arruolamenti volontari e saranno esenti dagli esami prescritti per coloro che non sono muniti di tale brevetto.

A parità di titolo i brevettati avranno la precedenza assoluta ai bandi di concorso per allievi piloti.

Teatro Garibaldi

Per martedì 28 e mercoledì 29 corrente sono annunciate due recite straordinarie al Teatro Garibaldi con la Compagnia di Dina Galli e Antonio Gandusio. Si rappresenteranno i seguenti lavori: Martedì 28: *Loute!...* 4 atti di P. Weber, protagonista Dina Galli. Mercoledì 29: *Teodoro e soci*, 3 atti brillantissimi di Armont e Nancey. Protagonista Antonio Gandusio.

Nel venturo novembre poi avremo al Garibaldi alcune recite della compagnia di Andreina Pagnani, Luigi Almirante e Nino Besozzi, e inoltre due recite straordinarie di Ermete Zacconi.

Comitato Genitori della Scuola De Amicis

Indetta dal presidente rag. Cesare Dessaules, ha avuto luogo l'altra sera la prima riunione del Comitato Genitori. Dopo un cordiale scambio di idee in cui è rifulsa un'altra volta la fattiva concordia di tutti i componenti il Comitato, è stato deliberato di curare affinchè — ad integrazione di ciò che tanto generosamente e tanto lodevolmente sempre fa il Patronato Scolastico — venga solennizzata degnamente dagli alunni più bisognosi dello Stabilimento Scolastico la ventura ricorrenza del Natale e venga donato alle Centurie Balilla dello Stabilimento stesso il gagliardetto sotto il quale esse possano stringersi in sempre più compatta unità e insieme marciare verso le mète segnate dal Regime alle nuove generazioni.

Adunata Milizia Universitaria

Il Comando della 6.a Centuria Milizia Universitaria Fascista comunica:

Tutte le Camicie Nere arruolate nella Centuria Universitaria sono tenute a trovarsi martedì 28 ottobre, giorno anniversario della Marcia su Roma, nel cortile della Caserma «Sile» in Riviera Margherita, alle ore 7. E' prescritto l'uniforme con guanti neri.

L'inaugurazione dell'Ossario

Domani domenica, 26 corrente, alle ore 10.30 avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Ossario dei Caduti nel Tempio Votivo Maria Ausiliatrice. Il Commissario prefettizio del Comune comm. dott. Lauricella ha pubblicato un patriottico manifesto alla cittadinanza.

Investimento automobilistico

Ieri sera alle 17 sulla strada provinciale, verso S. M. del Rovere un'automobile investiva la ragazzina undicenne Angela Coluseo di Giuseppe che ritornava dalla scuola in bicicletta e imprudentemente aveva attraversata la strada.

La poveretta ha riportato lesioni multiple e venne ricoverata all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Cronaca di Castelfranco

CINEMA DOPOLAVORO

Questa sera sabato 25 e domani domenica 26 al Cinema del Dopolavoro avrà svolgimento il nuovo poderoso capolavoro del celebre F. W. Murnau con «I quattro diavoli» interpretazione di un complesso artistico di primo ordine: Janet Gaynor, Mary Duncan Charles Morton, Bary Norton.

Viva è l'aspettativa per questo clamoroso film che riportò il più grande successo nella cinematografia internazionale.

Cronaca di Conegliano

AL MODERNISSIMO

Questa sera si proietterà, al Cinema Modernissimo, il magnifico film sonoro «L'Argent» tratto dal romanzo omonimo di E. Zola. Questo eccezionale film è interpretato dalla bellissima Brigitte Helm. Come sempre, si prevede un grande concorso di pubblico.

MOTTA DI LIVENZA

LABORIOSITA' PREMIATA

Il Consiglio Provinciale della Economia di Treviso ha diretto il 21 corrente la seguente lettera al sig. Drusian Luigi di Giuseppe, agente della ditta Montan Pasquale di qui.

«Torna gradito partecipare che è stato assegnato alla S. V. uno dei premi annuali di L. 500 intestati alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte istituiti da questo Consiglio in favore di lavoratori, che più si siano distinti per assiduità al lavoro, per operosità, per attività e per condotta.

La consegna dei premi avrà luogo presso questa sede in Treviso, Via Indipendenza, alle ore 9.30 ant. di domenica p. v. 26 corr., e la S. V. è invitata ad intervenire per ricevere il premio assegnato. Con saluti: il vice Presidente Chiarelli.»

Vivissime congratulazioni all'agente Drusian, che tanto seppe distinguersi.

Cronaca di Schio

CONFERENZE AGRARIE

Domani, domenica, a Mirano alle ore 8 e a Scaltenigo alle ore 7 nelle scuole comunali saranno tenute importanti conferenze agrarie dai dirigenti della Cattedra ambulante di Agricoltura di Venezia.

Gli agricoltori tutti sono vivamente pregati di non mancare.

Bassano del Grappa

L'AUTOMOBIL CLUB A LONIGO IN GITA SOCIALE.

Il presidente della Sezione locale del Raci, barone Sturm, invita tutti i soci alla gita indetta per domenica prossima a Lonigo, in occasione dell'incontro calcistico fra la squadra locale e gli azzurri leoniceni. Al ritorno, a Vicenza, sarà offerto all'Hotel Roma un rinfresco a tutti i partecipanti.

IL «BASSANO» A LONIGO

La sua terza fatica, la squadra locale deve sostenere nel campo del Lonigo, l'undici azzurro uscito tre volte vittorioso nei precedenti incontri avuti contro il Valery ed il Valdagno. Ma se bello è stato l'inizio degli avversari di domani, non meno lusinghiero è quello dei giallo-rossi concittadini, che, usciti vincitori nel campo del Feltre, hanno riportato domenica una schiacciante vittoria sulla compagine adriese.

I contendenti sono a pari punti: gli ospitanti hanno il favore del campo e del pubblico, il Bassano però, pieno di buona volontà, saprà sostenere la lotta con fede e strappare quella vittoria che tecnica ed anzianità di grado le danno diritto. Ai valorosi giocatori il non smentirci.

Cronaca di Lonigo

Domenica prossima alle ore 14.30 precise sul nostro campo sportivo la nostra valorosa compagine scenderà in lizza con la formidabile squadra del Bassano. Assisteremo indubbiamente ad una magnifica battaglia nella quale i nostri azzurri dovranno impegnarsi fortemente per difendere i colori leoniceni. Sappiamo intanto che il Bassano scenderà a Lonigo con un largo seguito di soci del R. A. C. I. Agli ospiti gentili inviamo fin d'ora il nostro cordiale alalà.

COSTRUZIONE FABBRICATO SCOLASTICO

Da lungo tempo la grossa borgata di Trassegno aspirava ad avere una scuola nel proprio centro, poichè era troppo disagevole per i piccoli scolari il recarsi fino alle scuole di Almisano, specie poi nella stagione invernale.

Mercè l'interessamento del nostro Podestà la lunga pratica è stata definita ed i lavori del fabbricato si inizieranno il giorno 28 corr. mese.

Il progetto è dell'ing. Francesco Moro e la costruzione è stata affidata all'impreta Gaetano Battaglia. La spesa si aggira sulle ottantamila lire.

Gazzetta Bellunese

La celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha diramato ai segretari politici dei Fasci della Provincia, una circolare per le cerimonie celebrative dell'ottavo annuale della Marcia su Roma che ricorre martedì 28 ottobre.

La cerimonia a Belluno

Nel capoluogo la cerimonia verrà fatta secondo le seguenti disposizioni emanate dal Segretario Federale:

Alle ore 10.30 di martedì 28 ottobre sarà fatta la adunata di tutte le organizzazioni fasciste, sindacali, sportive e delle varie associazioni cittadine in Piazza del Duomo.

Avanti al Palazzo Littorio sarà eretto il palco per le autorità.

Il Console comandante la 43.a Legione cav. uff. Mario Morgantini che rappresenterà il Segretario federale assente perchè a Roma per il grande rapporto del Duce, farà la commemorazione della storica data.

Seguiranno poi due minuti di raccoglimento in omaggio ai Caduti della Rivoluzione Fascista.

Quindi verranno deposte due corone di fiori, una al Sacrario dei Martiri Fascisti al Palazzo Littorio e una al monumento ai Caduti al Piazzale della vecchia stazione ferroviaria.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità e rappresentanze.

Dovranno intervenire al completo il Fascio di Belluno del quale assumerà il comando il camerata C. M. dott. Alvise Doglioni, e tutte le organizzazioni locali con gagliardetti, labari e vessilli.

Per la giornata del 23 ottobre dalle 8 alle 18 sarà organizzato un servizio di guardia d'onore al Sacrario dei Caduti Fascisti, servizio che sarà svolto da un avanguardista e da un fascista per turno.

I fascisti interverranno alla cerimonia in Camicia Nera e decorazioni.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.1[illegible]; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17 14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 15.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Comunicato

La Direzione della Mostra Provinciale d'arte femminile e delle Piccole Industrie, aderendo a richieste avute da varie parti della Provincia, ha deciso di tenere la mostra fra qualche mese nella buona stagione, in modo che le espositrici possano usufruire del periodo invernale per la preparazione dei lavori. Per ogni comunicazione o schiarimento rivolgersi all'Ufficio della Delegazione dei Fasci femminili (Palazzo Littorio).

Varie di cronaca

— Il Presidente dell'Unione Provinciale Industriale comunica che quest'anno i giorni 28 ottobre e 4 novembre, non subendo spostamenti per la celebrazione degli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria, dovranno essere considerati festivi a tutti gli effetti civili.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «Donna Pagana» con interpreti Line Basquette e George Duryea.

— Turni domenicali: Farmacia Chiarelli all'Ospedale civile e spaccio privative Brevegl[illegible]eri in piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca di Este

CONVOCAZIONE DI DIRETTORI DIDATTICI.

Convocati da questo R. Ispettore scolastico, prof. Vincenzo Bianco, si sono riuniti sotto la sua presidenza e nel suo ufficio i Direttori didattici della Circoscrizione di Este, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni dell'Ispettore: Organizzazioni giovanili e collaborazione con le Autorità e Comitato locali dell'O.N.B., anche per l'auspicato successo della «Giornata dell'Opera Balilla» indetta per il 9 novembre prossimo, dal Presidente provinciale di tale Opera; Rapporti fra i Direttori didattici e la Segreteria prov. dell'A. N. I. P.; Diffusione dei giornale «Il Balilla» e «Il Tricolore»; Rapporto con le Autorità ecclesiastiche, ai fini dell'insegnamento religioso; Mezzi da consigliare agl'insegnanti per una sempre più profonda compenetrazione della coscienza giovanile, con l'essenza e le direttive del Regime. Compilazione dei verbali di visita e dei rapporti informativi degl'insegnanti: Edilizia e igiene scolastica; Uso delle aule: Arredamento e materiale didatt.; Festa «pro dote Scuola»: Schedario degl'insegnanti; Deroghe di residenza; Congedi e aspettative; Orari delle lezioni; Sdoppiamenti e abbinamenti di classi; Mutualità scolastica: Assicurazioni Popolari; Tesserina della «Dante Alighieri».

Alla discussione di ogni argomento presero parte lodevole i Direttori e le Direttrici intervenuti tutti all'adunanza, che fu chiusa con l'invio di due telegrammi di saluto e di omaggio: al nuovo Provveditore agli Studi per la Regione Veneta comm. Renda e al già Provveditore comm. Gasperoni.

Il comm. Renda rispose subito ringraziando l'Ispettore e i Direttori, facendo pieno affidamento sui lodevoli propositi di fattiva collaborazione promessigli e salutando tutti con gentili ed ambiti auguri.

Da Ariano Polesine

CINEMA TESCARI

Stasera 25 corr. dalle ore 19.30 in poi al Cinema Tescari verrà proiettato il tanto atteso film «Il cantante pazzo». Domani sera replica.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

Il Segretario politico della locale Sezione Fascista, sig. Aristide Famiatti avverte che domani scade il termine utile per la produzione delle domande d'ammissione ai Fasci Giovanili di Combattimento. Le domande si ricevono in Ariano, S. Maria e Rivà presso le rispettive sedi del Fascio.

Da Piove di Sacco

LE OPERE DEL REGIME CHE SARANNO INAUGURATE IL 28 OTTOBRE

Fra le opere comunali compiute nell'Anno VIII primeggiano quelle di carattere igienico-sociale per le quali è stata spesa la somma di lire 191.107 25.

Il Comune ha proceduto all'ampiamento dei Cimiteri di Arzerello, Tognana e Povega con costruzioni in ogni cimitero di cella mortuaria ed ossario sostenendo una spesa complessiva di lire 74.941 25 con un'assunzione giornaliera media di mano d'opera di 25 opera, per tre mesi.

La amministrazione spedaliera ha ridotto e adattato una parte del fabbricato già esistente per reparto maniaci costruendo cex novo il relativo muro di cinta con can ellata e sostenendo una spesa complessiva di lire 186.166 ed impiegando giornalmente 15 operai per oltre sei mesi.

Segue la costruzione del fabbricato scolastico femminile del Capoluogo con impianti di riscaldamento a termosifone, con una spesa complessiva che fu sostenuta dal comune di lire 256.000 — il numero medio degli operai occupati per tale lavoro ammonta a una cinquantina al giorno per la durata di 5 mesi.

Altra importante opera, anche questa effettuata dall'Amministrazione Comunale e che riveste speciale importanza sia dal punto di vista della spesa come da quello dell'igiene cittadina è la costruzione dei pozzi artesiani nel capoluogo e nelle frazioni di Tognana e Povega.

L'importo liquidato per tale lavoro fu di lire 123.995,35 e il numero medio degli operai occupati risale a circa 8 al giorno per un periodo di mesi 3.

In materia edilizia segnalata la costruzione di una casa popolare con due abitazioni effettuata dall'Ente Autonomo Case Popolari sostenendo una spesa di lire 392 118.45 con circa 10 operai occupati per tre mesi.

Da parte dei dirigenti di questa Sezione del Fascio fu adattato il fabbricato già esistente a «Casa del Fascio» locale che raccoglie gli uffici di tutte le Associazioni che svolgono la loro attività sotto il controllo del Partito. Per tale lavoro furono spese circa lire 6000 e furono occupati sei operai in media per un mese.

L'Amministrazione Comunale poi, ha proceduto a lavori di riparazione e adattamento a locali di proprietà della medesima sostenendo una spesa complessiva di lire 47.232.90 e impegando in media 20 operai al giorno per la durat adi mesi 2. E' opportuno inoltre segnalare un'opera che per il suo carattere assume importanza interprovinciale: La costruzione della ferrovia Piove-Mestre — che verrà inaugurata l'anno prossimo e per la quale in quest'anno sono stati effettuati importanti lavori di costruzioni di ponti, caselli ferroviari, locali per stazioni ecc.

FASCI GIOVANILI

L'Ispettore di Zona e Segretario Politico di Piove, dott. Solitro ha pubblicato per la costituzione dei Fasci Giovanili un vibrato manifesto.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio tutti i giorni nelle ore di Ufficio.

OBLAZIONI ALLA SEZIONE MUTILATI

Per onorare la morte della signorina Cavallini Paola fu Ferdinando il Sig. Pietro Candiani ha elargito al locale comitato la somma di lire 50.

Per la terza volta in due mesi, egregia persona che ama mantenere l'incognito ha elargito al nostro Sodalizio dei Mutilati la somma di lire 90.

Drammatico colpo di scena in Brasile

Il Governo rovesciato dalla guarnigione ammutinata

LONDRA, 24

(C.C.) Dopo quasi un mese di alterne vicende, fra le millantate vittorie dei federali e le non meno decantate dei ribelli, l'imbroglio brasiliano è finalmente chiarito con la caduta, a quanto sembra definitiva, del Governo federale, presieduto da Washington Luis, ad onta dell'attivo appoggio non soltanto morale, ma anche finanziario e militare.

Ieri sera erano appena comparsi sui giornali i comunicati ufficiali da Rio de Janeiro annuncianti nuove vittorie delle truppe federali, quando la guarnigione della capitale si ammutinò e circondato il palazzo del Governo, domandò le dimissioni immediate del Presidente Luis. Il Presidente resistette per tutta la notte, benchè le fucilate delle truppe in rivolta avessero infranti tutti i vetri delle finestre e l'irruzione dei ribelli dentro il palazzo fosse aspettata da un momento all'altro.

Le dimissioni del Presidente

Però questa mattina il Presidente Luis si rassegnò all'inevitabile ed acconsentì a dimettersi dopo aver ceduto formalmente il potere ad un gruppo di ufficiali dell'esercito e della marina che erano entrati poco prima dentro il palazzo per esortare il Presidente a non ostinarsi in una resistenza ormai insostenibile. Questo gruppo di ufficiali era diretto dal generale Menna Barratto, comandante la guarnigione di Rio de Janeiro.

Poco più tardi giunse la notizia che anche a San Paolo le truppe si erano ammutinate, passando nel campo dei ribelli. Non è ancora ben chiaro se fra l'ammutinamento improvviso della guarnigione di Rio de Janeiro e la rivolta delle truppe di San Paolo esistesse un diretto rapporto o se si sia trattato di due movimenti spontanei che hanno coinciso per caso. Questo dubbio è importante, perchè si ignora fino a questo momento se i capi della rivolta di Rio de Janeiro e quelli della rivolta di San Paolo siano disposti a mettersi agli ordini del generale Vetulio Vargas, che fu il vessillifero del primo movimento rivoluzionario.

Però un manifesto pubblicato oggi a Rio de Janeiro a firma del generale Barratto sembra denotare l'intenzione dei rivoltosi della guarnigione della capitale di associarsi e sottomettersi al generale Vargas. Infatti il manifesto invita i rivoluzionari che hanno diretto finora le operazioni militari contro le forze federali a conferire col nuovo governo provvisorio di Rio de Janeiro per venire ad un pacifico accordo e aggiunge: «Le forze pacifiche dell'esercito e della marina si sono associate alla protesta nazionale contro gli iniqui combattimenti fraterni provocati dall'atteggiamento del governo federale e fanno assegnamento su tutti i loro fratelli dell'uno e dell'altro campo perchè venga ristabilita la concordia nazionale». Il manifesto conclude invitando le truppe federali, quanto quelle dei ribelli a deporre le armi. Questo manifesto è firmato dal generale De Castro, dal generale Tasso Fragosa, dal generale Prudenti Demores Filho, dal generale Mariante e dall'ammiraglio Marohna.

I disordini a Rio

Il Presidente Luis è stato temporaneamente trasportato nella casa del generale Azevedo che ha assunto l'obbligo della salvaguardia della sua vita. I membri del Governo provvisorio sono i seguenti: generale Menna Barratto, generale Tasso Fragoeso e dott. Alfonso Penna junior.

Tutta la guarnigione e l'intera Marina da guerra hanno aderito durante il pomeriggio alla rivoluzione. Questa sera a Rio de Janeiro le strade rigurgitano di folla in delirio che grida festosamente "Evviva la rivoluzione".

Al Palazzo Catelle, residenza ufficiale del Presidente della Repubblica, è stato invaso questa sera dalla popolazione festante. Però questa mattina a Rio de Janeiro le dimissioni del Presidente Luis sono state seguite da dimostrazioni piuttosto gravi. La moltitudine non appena ebbe notizia delle dimissioni del Presidente irruppe negli uffici di sei giornali della città i quali avevano appoggiato il Governo federale. Le sedi dei giornali furono saccheggiate; mobilio e macchine e tutto quato cadde sotto le mani dei rivoltosi fu accumulato nelle strade e incendiato.

Più tardi, in mancanza di alcun servizio d'ordine politico, la folla, incoraggiata dal successo dell'incursione contro i giornali, si dava a saccheggiare e incendiare i negozi. Qua e là durante le dimostrazioni comparve qualche bandiera rossa, ma la polizia rimase inerte spettatrice. Intervennero i pompieri, ma a causa della insufficiente pressione dell'acqua non riuscirono nè a spegnere, nè a circoscrivere l'incendio.

La rivolta a San Paulo

A San Paolo la guarnigione, proclamata la rivolta, abbandonò in massa le caserme e andò al palazzo del Governo a intimare le dimissioni immediate dei governanti; questi ultimi rifiutarono di aderire e si asseragliarono dentro il palazzo. Dalle finestre fu sparato qualche colpo di rivoltella. Subito le truppe risposero con un nutrito fuoco di fucileria che durò qualche tempo, senza però fare alcun serio danno.

La città però fu subito come colpita dalla paralisi. Tutte le botteghe si chiusero, le vie si vuotarono da un momento all'altro, i veicoli si fermarono, comprese le tranvie. Per fortuna verso mezzogiorno fu inalberata sul tetto del palazzo del Governo una grande bandiera bianca e il conflitto incruento ebbe fine.

Nelle città del sud che avevano già aderito alla rivoluzione la notizia delle dimissioni del Presidentes Luis fu ricevuta con manifestazioni di giubilo così frenetiche da ricordare le scene di gioia con cui venne accolta dodici anni addietro la notizia dell'armistizio. A Pernambuco, a Porto Alegre, a Curityba e a Rio Grande do Sul vennero suonate le campane e le sirene e la folla si riversò cantando nelle vie.

Impressione a Washington

A Washington naturalmente questo improvviso cambiamento di scena ha prodotto una impressione profonda. Negli ambienti ufficiali si dichiara che il successo dei rivoluzionari non potrà mai influire sui rapporti fra gli Stati Uniti e il Brasile. In realtà il Governo di Washington aveva così ostinatamente manifestato le sue simpatie per il Governo federale che l'ascesa dei ribelli al potere non può non essere imbarazzante per gli Stati Uniti.

Una notevole coincidenza è rievocata dal corrispondente della Morning Post. *Proprio nel momento della caduta del regime federale a Rio de Janeiro, un piroscafo che portava a bordo dieci aeroplani da bombardamento destinati al Governo federale salpava dal porto di New York. Si fece appena in tempo a ordinare al comandante di ritornare indietro.*

Un dispaccio da Pernambuco alla Marning Post *dice che la notizia dell'ammutinamento della guarnigione di Rio de Janeiro fece sulla popolazione, appena fu nota in città, un effetto magico; parve che la folla fosse impazzita dalla gioia. Le strade gremite di popolo riguargitavono di gente che gridava evviva cantando inni e sventolando bandiere rosse, colore del cosidetto partito liberale. Uomini di tutte le categorie sociali; soldati, piccoli impiegati, operai e perfino dei ragazzini delle scuole presero parte alla dimostrazione, tra un allegro fragore di razzi e il suono delle campane. Gli uffici e i negozi si chiusero fin dalle prime ore del mattino e questa sera la città ha un aspetto di gaiezza carnevalesca.*

Del resto tutto il Brasile questa sera è in festa. Le truppe rivoluzionarie provenienti da Minas Gereas hanno occupato la città di Cruzeiro dello Stato di San Paolo, tagliando le comunicazioni fra quella città e San Paolo.

Hoover decide l'"embargo,,

sulle armi dei ribelli brasiliani

NUOVA YORK 24

Il Presidente Hoover ha deciso ieri sera l'«embargo» sulle armi che i ribelli brasiliani tentavano di comperare negli Stati Uniti. La misura è stata decisa su richiesta dell'ambasciatore del Brasile a Washington, Gurghel de Amaral, Il Presidente, così facendo, ha applicato la legge approvata dal Congresso del 1922, che autorizza il Capo del potere esecutivo a proibire le esportazioni di armi in casi simili per i Paesi dell'America Latina e per la Cina.

Il provvedimento peraltro specificamente permette al Governo federale del Brasile l'acquisto di armi negli Stati Uniti dietro rilascio di regolari certificati da parte della Segreteria di Stato. L'«embargo» era del resto previsto, poichè una settimana fa Stimson aveva annunciato che un atto di amicizia sarebbe stato dato al Governo di Rio de Janeiro.

Le vittime di Alsdorf aumentano

Oggi avranno luogo i funerali

BERLINO, 24

(F.B.) Il numero delle vittime della catastrofe di Alsdorf è salito oggi a 259. Esso non è ancora definitivo perchè l'opera di sgombero della miniera non è ultimata e vi sono ancora dei reparti situati a maggiore profondità dove le squadre di soccorso non hanno potuto ancora giungere. Si ritiene però che un calcolo preciso sarà possibile quanto prima, essendo stato dissepolto dalle macerie all'ingresso del pozzo il segna-orario, ove tutti i minatori erano obbligati, prima di entrare nella miniera, di apporre la propria firma.

Tre dei feriti ricoverati all'ospedale di Alsdorf hanno cessato di vivere la notte scorsa. Ve ne sono adesso una quindicina che versano in condizioni disperate. In un reparto situato a 360 metri di profondità si trova un carrello da trasporto di carbone e su un lato di esso stanno scritte col sangue queste parole: «20 ottobre - Giuseppe Fuchs nato il 14 giugno 1910. Se non esco più vivo di qui, prego salutarmi mio padre, mie sorelle, i parenti, i conoscenti tutti. Raggiungo mia madre morta. Addio».

Nella sala mortuaria dove sono allineate un centinaio di salme è stato permesso stamane l'accesso ai parenti delle vittime. Sono avvenute scene strazianti. Cinquanta cadaveri non sono stati ancora identificati. Si è dato un caso impressionatissimo: il corpo di un minatore creduto morto era stato deposto fra le altre salme; d'un tratto, fra il raccapriccio dei presenti, il minatore, il quale era ancora in vita, si è destato dal lungo assopimento, si è alzato a sedere dapprima, poi è sceso ed ha fatto alcuni passi nella sala, ricadendo immediatamente dopo al suolo svenuto. Trasportato all'ospedale, il poveretto è tornato a riaversi, ma pronunciava questa sola frase ripetutamente: «Voglio tornare laggiù con i miei compagni». Poi si è messo ad urlare. E' stato giudicato pazzo.

Un altro reparto più ampio sta per essere adibito a sala mortuaria. Il comune di Alsdorf ha ordinato l'allestimento di un nuovo cimitero ove saranno sepolte 250 salme. Questo camposanto sorge fra una foresta di castagni e un'altra di abeti. La cerimonia funebre avrà luogo domani alle 9.30. Nella sala mortuaria ristretta sarà ammesso solo un parente per ogni vittima. In tutti i posti saranno chiusi domani i teatri e gli altri luoghi di divertimento. L'episcopato evangelico ha disposto perchè le campane di tutte le chiese suonino alle ore 10, cioè nel momento in cui si svolgeranno ad Alsdorf i funerali.

Farfa poeta record

del circuito di poesia futurista

MILANO, 24

Stasera alla Galleria Pesaro, dove da giorni ha luogo con successo la mostra dell'architetto comasco Sant'Elia, si è svolto il primo circuito di poesia futurista, gara annuale di versi liberi e parole in libertà. Prima di dare il via alla gara l'Accademico d'Italia S. E. Marinetti, che fungeva da starter, vivamente applaudito dalla folla numerosissima presente nella sala, ha pronunciato una breve prolusione sul significato e l'importanza della manifestazione, destinata ad assicurare alla poesia futurista lo sviluppo che si merita. Una diecina fra i più noti poeti futuristi partecipanti alla gara hanno declamato i loro versi liberi sul tema fisso: Sant'Elia nuovo creatore dell'architettura moderna. La giuria presieduta da S. E. Marinetti ha decretato all'unanimità vincitore assoluto il poeta Farfa di Torino. Tra gli applausi dei presenti Farfa è stato decretato poeta record e insignito dell'elmo di alluminio. Il vincitore è stato prescelto in seguito a cronometrizzazione della durata degli applausi.

Un accordo per le vertenze

degli addetti ai trasporti

ROMA, 24

Tra la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, in persona del presidente on. Corrado Marchi e del segretario generale prof. Renato Trevisani, e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna in persona del presidente on. Livio Ciardi e del segretario generale avv. Guido Chiurazzi, è stato conchiuso e firmato un importante accordo allo scopo di perfezionare l'attuale organizzazione periferica per la trattazione e la soluzione delle controversie individuali di lavoro, e di assicurare attraverso una pratica e semplice procedura, la quale presenti tutte le necessarie garanzie per le parti in controversia, di rapido esaurimento delle vertenze stesse. In esecuzione di tale accordo saranno costituite in tutte le provincie d'Italia delle commissioni alle quali sarà demandata la trattazione e la soluzione delle vertenze individuali. Per le vertenze che abbiano a rivestire maggiore importanza ed interesse funzioneranno apposite commissioni regionali le quali seguiranno la stessa rapida procedura delle commissioni provinciali, presso le quali all'occorrenza esse potranno convocarsi.

Brüning da Hindenburg

Nessuna soluzione al conflitto operaio

BERLINO, 24

(F.B.) Bruening si è recato oggi per il consueto rapporto da Hindenburg e nel colloquio, del quale nessun comunicato ufficiale si è avuto, è stato trattato della questione finanziaria e della necessità di nuovi provvedimenti a favore della agricoltura, provvedimenti urgentissimi che probabilmente usciranno sotto forma di decreti essendo il Reichstag chiuso fino a dicembre.

E' stato parlato certamente anche del conflitto dei metallurgici, del quale non si riesce a trovare una via di uscita. Le trattative svoltesi ieri in seno ad una speciale sottocommissione composta di cinque delegati dell'industria e di cinque delle maestranze, non hanno avuto alcun esito. Le due parti sono ferme sui loro punti di vista, assai distanti. Qualche giornale stamane faceva le più nere previsioni sugli sviluppi e sulle conseguenze di questo conflitto, aggiungendo che esso può aggravarsi con facilità e che fra gli industriali metallurgici comincia a maturarsi il progetto di una serrata generale degli stabilimenti. Il *Berliner Tageblatt* e qualche altro foglio della sera smentiscono la notizia di tale serrata e aggiungono che le trattative ieri furono sospese per dar modo alle due parti di preparare nuove proposte. Ieri sera poi, prima che la seduta della sottocommissione giungesse al termine, fu proposta una piccola riduzione di salari corrispondente ad una limitazione dell'orario di lavoro; ma non fu accettata nè dagli industriali, nè dagli operai e la discussione fu rinviata.

Vi è un pericolo in vista: il 31 dicembre scadranno i contratti dell'industria metallurgica della Pomerania, della Prussia e della Sassonia. C'è probabilità che il conflitto metallurgico di Berlino e della Marca di Brandeburgo influisca sulla situazione in quelle provincie. Nel caso che in esse scoppiasse lo sciopero, sarebbero altri 70 od 80 mila operai che andrebbero ad aggiungersi all'esercito degli scioperanti già forte di 140 mila operai. Nel caso però che lo sciopero berlinese giungesse alla conclusione, ciò influirebbe favorevolmente sulle decisioni degli altri metallurgici.

L'ultimo bollettino dell'ufficio statistico del Reich pone in evidenza l'accrescimento del numero dei disoccupati. Dal primo al 15 ottobre i disoccupati da 3.112.000 sono divenuti 3.184.000 e cioè 62.000 in più in due settimane. I giornali riferiscono che il Governo di Prussia è intenzionato a rimediare con ogni mezzo possibile al grave male. Il Ministro del Commercio ha preparato delle proposte che sottoporrà al Gabinetto martedì prossimo.

Verso il fallimento a Londra

della Conferenza Imperiale

LONDRA, 24

La Conferenza Imperiale è ormai considerata virtualmente un fiasco da più di un giornale. Come comunicato in una nostra precedente corrispondenza, non sembra che i lavori saranno coronati neanche da quel parziale successo che si sperava. Nulla viene ancora comunicato di positivo, ma sulle colonne del «Daily Herald» — l'ufficioso organo del laburismo — si leggono stamane commenti che suonano come campane a morto. Le ultime illusioni, dato che ancora ne rimangano, dovranno con ogni probabilità fare una malinconica fine a brevissima scadenza.

Il punto morto, come si prevedeva, lo si è raggiunto in materia doganale e fiscale. Il sogno mirifico di una stretta collaborazione fra la Madrepatria e i Dominii, è andato in fumo. Il «Daily Herald» di stamane si esprime in proposito con mascelata iracondia, scrivendo, a proposito delle difficoltà in cui naviga la Conferenza, che «se la Gran Bretagna non è in grado di dettar legge ai Dominii in materia fiscale, i Dominii, dal canto loro, non possono pretendere di dettar legge al Governo di Londra.

In altri termini la Gran Bretagna non intende accettare il sistema della tariffia imperiale nella forma e nei termini presentati dai Dominii. Se ciò risulta confermato, il fiasco, anche se è velato dalle solite convenzionali frasi di prammatica, non potrebbe essere poi clamoroso.

Centinaia di annegati al Messico

per una violenta bufera

NEW YORK, 24

Anche nello Stato di Vera Cruz ha imperversato la bufera, causando danni ingentissimi. La città di Alamo è stata invasa dalle acque e si trova isolata. Sono segnalati numerosi morti per annegamento. Il tempo continua ad essere incerto. Il comandante della guarnigione di Alamo, giunto al villaggio di Chapotsnunez ha detto di ritenere che il numero degli annegati possa assommare a varie centinaia. Sul posto sono stati inviate squadre di soccorso.

I tennisti Bonzi e Sertorio

arrivati in Argentina

BUENOS AIRES, 24

(A.A.) A bordo del transatlantico *Duilio* sono giunti in questa capitale i giuocatori italiani di tennis Emanuele Sertorio e Leonardo Bonzi. I due giuocatori parteciperanno al campionato internazionale di tennis che si inizierà prossimamente a Buenos Ayres. L'Argentina aveva invitato numerosi giuocatori europei, tra cui anche Uberto De Morpurgo, ma il capitano della nazionale italiana non ha potuto aderire alla proposta per impegni personali.

Bonzi e Sertorio giuocheranno nei giorni 28, 29 e 30 corrente contro una èquipe locale. E' la prima volta che dei giuocatori italiani si misurano sul terreno sud americano in una competizione internazionale. Finora la ricerca in Europa dei migliori giuocatori di tennis era fatta massimamente in Francia. Al campionato parteciperanno la signora Mood Wills, il campione francese Borotra e altri giuocatori inglesi.

Il quadrimotore "Junker 38,,

giunto a Roma

ROMA, 24

Alle ore 14.20 ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'apparecchio germanico quadrimotore *Junker* 38, proveniente da Atene da dove era partito stamane alle 6.20. L'apparecchio, pilotato dai capitani Zimmermann e Bauer, aveva a bordo complessivamente 14 persone.

Si trovavano ad attendere all'aeroporto l'ambasciatore di Germania von Schubert, il consigliere dell'Ambasciata von Marschall, il generale Capuzzo con numerosi alti ufficiali della R. Aeronautica, i dirigenti dell'aeroporto ed altre personalità.

Lo *Junker* 38 sta compiendo un grande volo di prova di circa 10 mila chilometri sul seguente itinerario: Berlino, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado, Bucarest, Costanza, Stambul, Atene, Roma, Marsiglia, Madrid, Lisbona, Bruxelles, Londra, Berlino.

Il rappresentante della ditta Jnker che fu da noi interrogato, ci ha detto che il viaggio è durato otto ore, in quanto l'apparecchio è partito da Atene alle ore 7.20 precise. Il viaggio sarebbe stato certamente più sollecito se durante il percorso l'apparecchio non avesse incontrato forti temporali e dense nebbie. Il tempo era burrascoso sulle Puglie; la nebbia in questa regione era talmente densa che l'apparecchio ha dovuto volare a 50 metri dal suolo. Il tempo si è rischiarato sul passo di Sestipo. La navigazione è stata perfettamente normale.

Un lieve incidente ha ritardato la precedente tappa. Infatti a Costantinopoli, sul Mar Nero, ha dovuto cambiare un cilindro e naturalmente il cilindro è dovuto venire da Berlino. Poi si è avuta un'altra lunga fermata a Costantinopoli.

Ferrarin a Le Havre

allo sbarco di Costes e Bellonte

PARIGI, 24

Allo sbarco di Costes e Bellonte a Le Havre assisteva oggi anche l'asso italiano Ferrarin, giunto appositamente per mantenere la sua promessa. L'incontro fra i tre assi fu tra i più calorosi, ed il gesto del grande aviatore italiano fu simpaticamente apprezzato. Costes e Bellonte procedevano immediatamente al montaggio del «Punto interrogativo» col quale intendono giungere a Parigi in volo.

La prima fabbrica d'aeroplani

inaugurata nel Sud-America

SANTIAGO DEL CILE, 24

(A.A.) Il Presidente della Repubblica, generale Ibanez, i Ministri, il Corpo diplomatico, i direttori dell'aviazione cilena hanno preso parte all'aerodromo Los Cerillos alla cerimonia inaugurale di uno stabilimento della ditta Curtiss per la fabbricazione di aeroplani. E' il primo stabilimento del genere che sorge nel Sud America.

L'assegnazione dei premi

ai buoni del Tesoro novennali

ROMA, 24

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali di prima serie. Il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 526.414; il premio di lire 100 mila al buono n. 1,186,273; il premio di lire 50 mila al buono n. 1,000,289; il premio di lire 10,000 al buono n. 990,691 e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni n. 1,905,648, n. 1,947,257, n. 1,267,227, n. 1,956,692.

Il dono dell'Urbe

alla Principessa Giovanna

ROMA, 24

Il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha offerto quale dono di nozze, in nome di Roma, alla Principessa Giovanna, un vaso di vetro dell'epoca imperiale romana, proveniente, perfettamente integro, da scavi eseguiti sull'Esquilino nel 1880.

Il vaso, posto su piatto d'argento di stile antico, con centro rilevato, su sostegno con tre sfingi alate, reca fra le ante un monile con medaglia su cui sono impressi gli stemmi di Casa Savoia e di Bulgaria. Sul fondo del piatto d'argento sono incisi la lupa e lo stemma di Roma con iscrizione dedicatoria. Il dono è stato rimesso nelle mani della Principessa Giovanna a San Rossore.

Giuriati e Bottai approvano

l'iniziativa pei disocdupati dell'industria

ROMA, 24

Il Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria on. Fioretti ha sottoposto all'esame del Segretario del Partito e del Ministro delle Corporazioni la deliberazione del Direttorio Nazionale della Confederazione in merito all'assistenza ai disoccupati e il conseguente ordine del giorno dell'Unione Provinciale di Venezia, prospettando le finalità della costituzione della Cassa di assistenza e il significato del voto espresso dai sindacati veneziani.

Gli on. Giuriati e Bottai hanno approvato l'iniziativa delle Confederazioni, augurandosi che l'iniziativa stessa sia accolta con entusiasmo nelle provincie ed abbia sollecita esecuzione in tutta Italia.

Il segretario federale d'Aquila

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Iti Bacci, commissario della federazione fascista di Aquila, ha concluso la sua opera di sistemazione. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo il nome dell'avvocato Gustavo Marinucci, volontario di guerra e fascista del 1921, a segretario federale. Il Capo del Governo ha firmato il relativo decreto.

CRONACA DI ADRIA

FERITI, ARRESTI E DENUNCIE IN UNA GRAVE RISSA.

Già da varii mesi, nella vicina nostra frazione di Valliera, per rancori personali e ragioni d'interesse, avvenivano frequenti litigi e baruffe tra le famiglie Bolognesi Luigi e Fioravanti Stefano, ma più forse per incompatibilità di carattere, essendo anche parenti.

Il preludio del grave fatto si ebbe l'altra sera quando i familiari Bolognesi vennero in diverbio con Elisabetta Fioravanti, la quale invocò l'intervento dei carabinieri della nostra stazione.

Questi intervennero prontamente e, quando credevano di avere pacificato gli animi e s'apprestavano a ritornare in caserma, avvenire una furiosa rissa fra le due cugine Bolognesi Iginia e la Elisabetta le quali come due belve s'avventavano l'una con l'altra.

Intervenne allora a separarle il fratello Bolognesi Giovanni ma questi veniva aggredito da. quarantenne Stefano Fioravanti di Luigi il quale, armato di un'acuminata roncola, vibrava varii colpi ferendo il malcapitato in varie parti del corpo ma più gravemente al cuoio capelluto e alla coscia sinistra.

Il ferito, grondante di sangue, rintracciò nuovamente i militi dell'arma benemerita i quali ritornati sul posto procedevano all'immediato arresto del feritore, sequestrandogli l'arma.

Intanto anche certo Luigi Augusti veniva accidentalmente ferito colla roncola mentre interponeva anch'egli i suoi buoni uffici di paciere, e la madre della Fioravanti, Stoppa Maria di anni 88, veniva essa pure aggredita dalla Bolognesi Iginia e ferita con graffi alla regione parietale destra e alla regione zigomatica destra.

Anche il Fioravanti nella colluttazione veniva percosso dal Bolognesi, riportando leggere escoriazioni al naso, alle guancie e alle tempie.

Tutti i feriti sono stati giudicati guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Il grave fattaccio, che ha vivamente impressionato la buona popolazione rurale della frazione di Valliera, avrà il suo epilogo nelle nostre aule giudiziarie.

GIOVANE INVESTITA DA UN CAVALLO IN FUGA.

Iermattina, verso le ore 10, nel tratto di via Giosuè Carducci che porta allo scalo merci della stazione ferroviaria, un focoso cavallo attaccato ad un carretto di proprietà e guidato da certo Andreotti Giovanni nativo di Pontecchio Polesine e domiciliato in frazione di Fasana, non si sa per quale causa, davasi improvvisamente a precipitosa fuga investendo violentemente la giovane Stoppa Rosa di Giovanni di anni 20, gettandola a terra priva di sensi.

Mentre alcuni animosi riuscivano e fermare il furioso destriero altri, e tra questi il solerte capo dei vigili urbani sig. Albino Mantovani, provvedevano subito a far trasportare l'infelice, che vi è sposa a certo Bruscagin, al nostro civico ospitale a mezzo dell'autolettiga della locale «Croce Verde».

Alla Stoppa veniva riscontrata la frattura della clavicola destra, con tusioni ed escoriazioni alla testa ed al piede destro e perciò venne tenuta in osservazione con prognosi riservata.

Venne esclusa ogni responsabilità da parte dell'Andreotti, trattandosi di semplice disgrazia.

A. C. MEZZOMO-P. F. ADRIA

Domenica, alle ore 15 precise, con qualunque tempo, sul nostro campo sportivo del Littorio di Via Chioppara, avrà luogo il terzo incontro del campionato calcistico di seconda Divisione che metterà di fronte la squadra locale della Polisportiva Fascio al valoroso e temibile undici dell'A. C. Mezzomo di Feltre. La squadra locale, che si presenterà in campo nella sua solita formazione e che anzi mancherà del cap. Gottardi ammalato, sarà capitanata dal giovane Barbuiani, il quale giocherà con i suoi uomini con gran cuore onde degnamente affermarsi.

Il pronostico è però in netto favore degli ospiti, i quali contano tra le loro file dei veri campioni Occorre che il pubblico e tutti gli sportivi assistano a questa gara, che prevediamo combattutissima e ricca di fasi emozionanti, e ce portino ai giovani adriesi tutto il loro entusiastico incitamento e caloroso saluto.

Daremo domani le formazioni delle due squadre.

DENUNCIA PEL FURTO

In questi giorni è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria certo Mosca Giovanni Antonio della frazione di Bottrighe per furto in danno di Benetti Vittorio pure della frazione di Bottrighe.

OCCULTATORE DI QUADRUPEDI DENUNCIATO

I carabinieri hanno in questi giorni dichiarato in contravvenzione certo Gennari Carlo da Taglio di Pò per avere occultati dei quadrupedi già precettati dalla commissione del Regio Esercito.

Per tale reato il Gennari è stato pure denunciato all'autorità Giudiziaria.

CHININO PER CONFETTI!

Al nostro Ospitale civile è stata ieri trasportata d'urgenza la bambina Ballin Angela da Porto Tolle, la quale credendoli confetti ingoiò un buon numero di pastiglie di chinino zuccherate.

Dopo una buona lavatura gastrica la piccola Angela venne posta fuori pericolo.

Cronaca di Verona

QUOTIDIANI INCENDI AD ARCOLE.

Nel paese di Arcole, dove ancora esiste l'obelisco che ricorda le battaglie dell'esercito napoleonico, mai come in quest'ultimo scorcio di tempo si è verificato il manifestarsi di tanti incendi. In soli otto giorni, ora, se ne sono avuti a lamentare ben quattro, uno più violento dell'altro. In paese, non si fa che commentare il ripetersi così frequente di tali disastrosi sinistri e ben a ragione v'è chi arriva ad ammettervi la colpevolezza di qualche malvagio.

L'ultimo della malaugurata serie s'è verificato la notte passata. Col suo latrato, un cane di guardia, alle 2.30 ne ha dato l'avviso. Poco dopo, avvertiti dal suono delle campane correvano sul sito molti terrazzani.

Un vasto fabbricato di proprietà del sig. Anselmo Grifalconi, con annesso deposito di foraggi e legname e una stalla, erano in preda alle fiamme le quali in un baleno hanno distrutto ogni cosa.

Sopraggiunti con le loro macchine i pompieri di Cologna e quelli di Sanbonifacio, il fuoco fu domato e poterono essere circoscritte alcune case limitrofe. Da un accertamento fatto lì per lì, il danno risulta di 60 mila lire, in parte assicurato. Sulle cause, nulla s'è accertato.

La partenza dei Principi d'Assia

MILANO, 24

Il Principe Volfango d'Assia con la consorte Principessa Maria Alessandra di Baden, giunti ieri sera in automobile a Milano, sono ripartiti stamane per Assisi per assistere al matrimonio della Principessa Giovanna con S. M. Boris di Bulgaria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le disposizioni per l'assemblea del Partito

La viva attesa per il discorso del Duce

ROMA, 24

A Palazzo Littorio sono state concretate, sotto l'alta direzione dell'on. Giuriati, le modalità per l'assemblea del Partito che si svolgerà la mattina di lunedì 27 corrente, alla vigilia della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma. La cerimonia, improntata a quella solenne austerità che solo il Fascismo sa imprimere alle sue manifestazioni, si svolgerà a Palazzo Venezia e precisamente nell'artistico salone della Vittoria. Interverranno all'assemblea i membri del Governo, i membri del Gran Consiglio nazionale del Fascismo, il Direttorio nazionale al completo con alla testa il Segretario del Partito on. Giuriati, i Segretari federali e tutti i membri dei direttori delle Federazioni provinciali fasciste.

Nella mattinata di lunedì converranno dunque a Palazzo Venezia circa 800 persone e cioè a dire al completo i quadri operanti dell'azione incessante ed efficace del Regime. Dinanzi a questa imponente adunata parlerà il Duce. Attraverso la sua chiara e incisiva parola Mussolini non solo sintetizzerà la formidabile realizzazione compiuta dal Regime nel corso dell'anno ottavo, ma preciserà anche le direttive che dovranno essere seguite nel nuovo anno fascista, per rendere sempre più efficiente, ampia e granitica la saldissima consistenza del Regime.

Sarà un discorso di eccezionale importanza quello che il Capo del Governo pronuncierà. Qualche giornale, riportandosi a quanto è è stato fatto l'anno scorso, ha annunziato che in occasione della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma il Duce lancierà un messaggio alle camicie nere e al popolo italiano. La notizia è inesatta; quest'anno, come abbiamo più sopra rilevato, l'avvenimento storico dell'epica riscossa delle camicie nere avrà nella parola di Mussolini la più alta e degna consacrazione.

L'allestimento della sala della Vittoria sarà quanto mai semplice e austero. Su un'apposita pedana d'onore posta in fondo al magnifico salone prenderà posto il Duce, campeggierà nello sfondo lo storico gagliardetto del Direttorio del Partito, già insegna del comitato centrale dei Fasci di combattimento. Alla sinistra del podio d'onore si disporranno i membri del Gran Consiglio e i membri del Governo; di fronte i membri del Direttorio che avranno al centro il Segretario del Partito; dietro il Direttorio si schiereranno i Segretari federali con i rispettivi direttori provinciali. Tutti indosseranno l'alta uniforme di ufficiali della Milizia o l'abito nero con camicia nera e decorazioni. L'accesso a Palazzo Venezia avrà luogo dalle 10.15 alle 10.45 dal portone principale. All'interno del Palazzo presteranno servizio i moschettieri di Mussolini.

La consegna del labaro

alla legione romana dei mutilati

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Ferme restando le disposizioni impartite dal Gran Consiglio nella sua seduta del 17 corrente, il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha disposto che, in occasione della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma tutte le forze fasciste dell'Urbe intervengano alla cerimonia della consegna del labaro alla Legione romana dei mutilati e prendano parte al corteo che sfilerà davanti all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti. Il Segretario federale dell'Urbe, in relazione agli ordini ricevuti, prenderà accordi col Comando del III raggruppamento CC. NN. e disporrà anche per lo intervento delle rappresentanze già designate alla cerimonia dello scoprimento della lapide commemorativa della fondazione del Fascio di Roma, in Corso Umberto n. 101. E' prescritta la grande uniforme della Milizia Nazionale oppure la camicia nera con decorazioni ».

Il 28 ottobre e i negozi

ROMA, 24

In occasione del nono annuale della Marcia su Roma la Confederazione del commercio ricorda alle organizzazioni dipendenti che il 28 ottobre, agli effetti della chiusura dei negozi, valgono le norme per le feste nazionali.

Il direttorio dei Bersaglieri

ricevuto da S. E. Giuriati

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati ha ricevuto il comitato centrale dell'Associazione nazionale bersaglieri presentatogli dall'on. Melchiorri, presidente dell'Associazione stessa. Erano presenti il generale Fara, gli on. Scorza e Ceci, il magg. Tenaglia segretario dell'Associazione, la medaglia d'oro Giulietti, il magg. Burattini, l'avv. Ghiti, il console Gravelli e il capitano Paolucci, con un totale di un Ordine Militare di Savoia, due medaglie d'oro, sette d'argento, dieci di bronzo, nove ferite di guerra e tre ferite fasciste.

L'on. Melchiorri ha rivolto a S. E. Giuriati le espressioni di omaggio di tutti i bersaglieri d'Italia. S. E. Giuriati ringraziando ha voluto manifestare ai commilitoni dell'A. N. B. la sua simpatia e il suo riconoscimento della ragione di vita e delle funzioni dell'Associazione.

S. E. Giuriati insedierà

i nuovi dirigenti del C.O.N.I.

ROMA, 24

Il 29 ottobre alle ore 18 a Palazzo Littorio S. E. l'on. Giuriati Segretario del Partito, presiederà l'insediamento dei nuovi dirigenti del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano. A insediamento avvenuto saranno discussi i programmi di attività delle varie federazioni sportive in rapporto alla preparazione tecnica e finanziaria della prossima Olimpiade.

L'entusiasmo dei giovani

per i Fasci giovanili

ROMA, 24

Alla direzione del P. N. F. risulta che l'organizzazione dei Fasci giovanili di combattimento procede con grande alacrità e coi più vivo entusiasmo dei giovani. Si prevede che per il 4 novembre, nonostante la brevità del tempo trascorso dalla deliberazione del Gran Consiglio che istituiva i Fasci giovanili, parecchie diecine di migliaia di giovani saranno inquadrati nei Fasci stessi.

La medaglia d'oro

a sei lavoratori vicentini

VICENZA, 24

Martedì 28 corr. alle ore 14, avrà luogo nello Sede del Consiglio provinciale dell'Economia la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro assegnate dal Consiglio stesso a sei vicentini, agenti o commessi di negozio, che hanno prestato lodevole e onorato servizio nella medesima azienda per almeno quarant'anni.

I premiati sono Faresin Marco, di anni 59, da Montegalda; Michieletto Antonio d'anni 71, da Breganze; Peruffo Luigi d'anni 69, da Arzignano; Settin Antonio d'anni 64, da Bassano; Lessio Giuseppe di anni 58 da Bassano e Zellini Gaetano d'anni 58, pure da Bassano.

Un accordo pel miglioramento

della coltivazione del tabacco

ROMA, 24

E' stato firmato dai rappresentanti delle Confederazioni nazionali fasciste dell'industria, degli agricoltori e dell'agricoltura un accordo per la coltivazione, la consegna e l'apprezzamento del tabacco secco riguardanti le concessioni a carattere industriale. Tale accordo è inspirato sopratutto al concetto di promuovere il miglioramento qualitativo della produzione e di una migliore disciplina della coltivazione e della compra vendita del tabacco presso le suddette concessioni. L'accordo stabilisce penalità per i concessionari e per i coltivatori che vengano meno ai loro doveri, ed è fissato che i prezzi non sieno mai inferiori a quelli stabiliti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per le sue concessioni di manifesto. L'apprezzamento del prodotto può avvenire con il concorso di rappresentanti competenti e di fiducia degli interessati. In caso di disaccordo la soluzione è demandata ad un perito arbitro da scegliersi in un albo concordato fra le organizzazioni sindacali.

Messaggio del Nastro Azzurro

alla Principessa Giovanna

ROMA, 24

Il presidente dell'Istituto del « Nastro Azzurro » on. Amilcare Rossi, ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. la Principessa Giovanna:

« Per i decorati al valor militare ho l'onore di esprimere a V. A. e al valoroso Vostro Sposo regale l'augurio più fervido per le Auguste nozze e per la felicità del popolo che Vi chiama al suo trono. A solennizzare il fausto avvenimento che suggella indissolubilmente l'amicizia di due nobili Nazioni, gli azzurri d'Italia, interpretando i sentimenti di pietà che ispirano il Vostro cuore, offrono la somma di lire cinquemila per quel benefico scopo a cui l'A. V. vorrà degnarsi destinarla. — Presidente on. *Amilcare Rossi* ».

La commemorazione virgiliana

a Vicenza

VICENZA, 24

Domenica prossima sarà inaugurato l'anno accademico dell'Olimpica con un discorso commemorativo del bimillenario virgiliano che sarà tenuto sul tema «La vela di Enea» al Teatro Olimpico (ore 15.30) dal Rettore Magnifico dell'Università di Bologna, senatore prof. Giuseppe Albini.

Il congresso degli intellettuali

CRACOVIA, 24

Presso questa Università si è inaugurato il settimo congresso internazionale dell'unione intellettuale.

L'approvazione della relazione

del conto consuntivo dello Stato

ROMA, 24

La Giunta del Bilancio ha approvato la relazione del conto consuntivo dell'amministrazione generale dello Stato degli on. Olivetti e Geremicca. La relazione passa in rassegna lo svolgimento delle entrate e delle spese del bilancio e della situazione del patrimonio dello Stato a partire dall'esercizio 1921-22, giungendo alla conclusione in cui emerge l'imponente opera che il Regime fascista ha compiuto, non soltanto nel campo finanziario, ma anche nel potenziamento delle attività economiche e nel rafforzamento della difesa nazionale.

La relazione mette in rilievo come il risanamento della pubblica finanza dello Stato sia stato perseguito dal Regime fascista con una precisa e lungimirante visione dei bisogni e delle possibilità dell'economia nazionale, non solo, ma anche dell'erogazione delle spese, delle quali è stata fatta larga parte alla necessità di valorizzare ed irrobustire il nostro organismo economico e di sopperire, sempre in larga misura, alle esigenze di carattere sociale e di fare contribuire allo sviluppo della cultura generale, che è condizione indispensabile per una migliore affermazione delle capacità organizzative nostre in tutti i campi dell'attività umana; e come non è stato trascurato il rafforzamento morale e materiale degli organismi ai quali è affidata la difesa del nostro Paese, pure mantenendo fede nella più ampia condizione consentita alle condizioni di vita internazionale, a quegli ideali di pacifica convivenza e di stretta collaborazione che il nostro paese ha sempre fedelmente seguito.

La relazione rileva inoltre che l'aver mantenuto intatto alla nostra finanza pubblica la caratteristia della sua fondamentale solidarietà è dovuta a tutto quanto è stato fatto per opera del Governo e con la piena collaborazione dell'economia del Paese da otto anni a questa parte.

Per quanto riguarda la pressione fiscale sentita in Italia, la relazione osserva che proprio nei momenti di maggior depressione l'economia ha bisogno che la minore quantità possibile di risparmio venga assorbita dallo Stato attraverso i tributi; ma d'altra parte sono proprio questi i momenti in cui, accanto alle ragioni economiche, sono pure da tenersi presenti le considerazioni politiche sociali che portano a devolvere una parte sempre maggiore del reddito nazionale agli scopi e in quei campi in cui lo Stato ha maggiore interesse e in cui più sente la necessità di farlo per mantenere in efficienza — o per preparare — la valorizzazione di alcuni determinati rami della vita produttiva nazionale, ovvero per attenuare le condizioni sociali della depressione, come ad esempio la disoccupazione.

La relazione ricorda come le spese siano mantenute nello stretto limite imposto dalla necessità, che non deve essere sorpassato nell'accrescimento del peso tributario. La relazione sostiene la necessità di una politica la quale eviti, sia attraverso le prelevazioni fiscali, sia attraverso l'accensione di debiti l'assorbimento di una eccessiva parte del risparmio privato. In questo senso — prosegue la relazione — anche la Giunta si augura che diventi sempre meno necessario lo intervento di organi finanziari parastatali nella sistemazione di particolari situazioni di singole aziende.

Bollettino militare

ROMA, 24

Ufficiali generali: Misurale, generale di brigata di fanteria, è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Palermo; Giordano idem è nominato comandante 28. Brigata di fanteria Palermo; Ferrari, generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Ruggero, tenente colonnello, è nominato addetto militare presso la Legazione italiana di Addis Abeba.

Arma dei Reali Carabinieri: Caravadossi, tenente colonnello, è destinato a disposizione legione di Trieste (gestore); Arceschi, idem divisione Caserta, è trasferito divisione di Benevento; Franceschini, idem divisione Benevento, è trasferito divisione di Sondrio.

Arma di fanteria: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Armani 45 fanteria; Terenzi 79 fanteria.

Arma di Cavalleria: Trenti, tenente colonnello, cessa dall'insegnamento presso la scuola centrale militare; Vaccari, idem a disposizione, è nominato insegnante presso la scuola centrale militare; Berardo, idem, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, continuando attuali destinazioni: Peruzzi, Cavalleggeri Guide; Augusti, Cavalleggeri Novara.

Arma di artiglieria: Parisio, tenente colonnello II. Controaerei autocampale, è trasferito direzione artiglieria Sicilia; Casetta, tenente colonnello comandante prima Brigata Alpini, è trasferito 5. Campagna.

Corpo Sanitario militare: Cadeddu, colonnello medico ospedale militare Roma, è nominato direttore sanità militare Corpo Armata di Napoli; Monaco, tenente colonnello medico ospedale militare di Napoli, è nominato direttore ospedale militare di Roma.

La morte di Riccardo Zampieri

TRIESTE, 24

E' morto stamane per un forte attacco di asma, male di cui soffriva da tempo, il comm. Riccardo Zampieri, venerando patriota settantenne, coetaneo e compagno di Guglielmo Oberdan, già direttore del giornale irredentista l'*Indipendente*, più volte arrestato e processato dal Governo austriaco, internato durante la guerra nel campo di concentramento di Katzenau.

Negli ultimi anni egli era stato nominato presidente del Circolo della Stampa, unica cariche che volentieri aveva accettato mentre si dedicava completamente all'erezione del monumento a Oberdan, i cui lavori, grazie all'opera sua, sono già in avanzata esecuzione.

Allo scoppio della guerra, che egli aveva auspicata per tutta la vita, non volle abbandonare Trieste, per non rinunciare alla gioia di salutare le truppe liberatrici. Ma fu arrestato e deportato. Della deportazione il Museo del Risorgimento conserva un suo quadretto mirabile poichè egli da giovane si era dedicato alla pittura ed aveva frequentato l'Accademia di Venezia.

Dopo la guerra promosse la costituzione del comitato per la erezione del monumento a Oberdan, comitato che egli fu chiamato a presiedere. Anche i giornalisti giuliani lo vollero a presidente della loro Associazione. L'estinto lascia due figli dei quali uno fu volontario di guerra. La figlia sua, maritata Fogazzaro, è assai nota a Trieste perchè fu essa a sventolare la prima bandiera tricolore italiana offrendola ad una colonna di giovani inneggianti all'Italia nella giornata insurrezionale del 28 ottobre 1918, mentre l'esercito nostro ancora combatteva sul Piave.

Tragica fine del raid Parigi-Addis Abeba

L'apparecchio caduto - Gli aviatori carbonizzati

LE BOURGET, 24

Gli aviatori Gilbert Lane e Pierre Nicolas, i quali avevano tentato stamane a parecchie riprese di spiccare il volo dall'aerodromo del Bourget, per compiere il viaggio Parigi-Cairo, Addis Abeba hanno rinnovato il loro tentativo a mezzogiorno con un carico di benzina ridotto di mille litri. A causa di tale diminuzione gli aviatori non potevano più contare di raggiungere il Cairo senza scalo ed avevano quindi deciso di fare scalo all'aerodromo di Marsiglia-Marignane e di là raggiungere Roma donde avrebbero proseguito il viaggio verso l'Africa.

L'aeroplano sembrava avere preso normalmente il volo, quando in seguito ad un abbassamento del regime del motore, al momento in cui stava sorvolando il gruppo di case del Bourget, improvvisamente scivolava d'ala e si abbatteva su alcune fabbriche ad un solo piano che si trovano sulla strada delle Fiandre. Una immensa fiammata si è innalzata e quando è stato possibile avvicinarsi ai rottami dell'apparecchio, il fuoco si era già propagato ad alcune case vicine.

Le motopompe del 34.o Reggimento di aviazione e dell'aviazione civile, i pompieri di Dugny e di Brangy e quelli del Bourget arrivati immediatamente sul posto non poterono intervenire con efficacia a causa della violenza delle fiamme e del fortissimo calore che si sprigionava dal focolaio dell'incendio.

Gli abitanti ebbero appena il tempo di mettersi in salvo scavalcando i rivoli di benzina infiammata che minacciavano di assediarli. Una donna e il suo bambino furono costretti all'esodo per i tetti. Grazie al lavoro attivo dei pompieri l'incendio ha potuto essere domato, ma i due aviatori erano morti carbonizzati.

Il Lane, oltre ad essere aviatore, era pure un ottimo operatore cinematografico, avendo ottenuto dal Negus l'autorizzazione di girare la cerimonia della incoronazione. Il Ministro abissino a Parigi lo aveva inoltre incaricato di portare all'Imperatore molti piccoli doni che dovevano essere distribuiti durante le feste alle persone del seguito.

Il comandante Franco condannato

a due mesi di prigioni

MADRID, 24

Il comandante Franco, eroe di una transvolata atlantica, è stato condannato da questo Tribunale a due mesi di prigione «per aver svolto una maliziosa e calunniosa campagna contro le autorità costituite ».

Il comandante Romero, direttore dei servizi aerei militari del Marocco è stato esonerato dalla carica per aver pubblicamente manifestato la sua simpatia per Franco. Infine, il comandante Jimenez, altro noto aviatore, è stato condannato a un mese di carcere per aver scritto un articolo di condanna contro il Governo.

Le prove di un sottomarino polacco

LORIENT, 24

Il sottomarino *Rys* destinato alla Marina polacca, che era arrivato a Lorient proveniente da Nantes, ha salpato questa mattina per la base di Delan Les Errants, dove si reca a riprendere le prove di ricezione che erano state interrotte.

Un assassinio commesso

per poche goccie d'acqua

ZAGABRIA, 24

Nella trattoria Port Arturo, alla cinta daziaria della Ilica, fu commesso un grave delitto. Il fabbro Zorinc si trovava con alcuni amici nel locale: erano tutti presi dal vino. Verso le 2 del mattino entrò uno sconosciuto, dall'apparente età di 24 anni, vestito miseramente, con gli abiti inzuppati di pioggia. Appena entrato, si tolse il cappello e lo premette tra le mani per farne sgocciolare l'acqua. Alcune goccie caddero sulla comitiva dello Zorinc. Per questo futile motivo si accese una furiosa mischia, nel corso della quale lo sconosciuto trasse un coltello e vibrò due colpi allo Zorinc, recidendogli con la prima pugnalata la vena e i muscoli della mano destra, con la seconda squarciandogli il ventre. Lo Zorinc morì prima che i sanitari giungessero sul posto. Lo sconosciuto approfittò della confusione generale per darsi alla fuga e finora non è stato arrestato.

Adunanza socialista interrotta

da gas lagrimogeni degli hitleriani

BERLINO, 24

Il ritorno di Severing al potere ha creato negli ambienti di destra una effervescenza enorme che ieri sera è esplosa a Dresda dove i socialisti avevano indetto una grande manifestazione, alla quale ha preso la parola il presidente del Reichstag, Loebe. Improvvisamente, quando il presidente iniziò a parlare, dei gas lacrimogeni si sparsero in tutta la sala. Molti presenti dovettero ricorrere all'aiuto dei sanitari ed il discorso del presidente del Reichstag fu interrotto, in seguito a questo incidente provocato da un gruppo di giovani nazional-socialisti.

Bimba divorata da un maiale

mentre i fratellini giocano

BELGRADO, 24

Dragoljub Andric, del paese di Borac, si era recato alla sagra nel villaggio vicino assieme alla moglie. A casa erano rimasti due bambini, di cinque e sette anni, ed una piccina di cinque mesi, lasciata nella sua culla. I ragazzi uscirono a giocare con i loro coetanei e la piccina rimase in balia di sè stessa. La porta era aperta e la culla si trovava in una stanza a pianterreno. Un maiale entrò, rovesciò la culla e divorò la piccina, della quale non furono trovate che poche ossa.

Uno dei banditi di Lubiana

ucciso dalla polizia jugoslava

LUBIANA, 24

Polizia e gendarmeria eseguiscono da alcuni giorni battute lungo il confine austro-jugoslavo presso Seeland per rintracciare gli autori della rapina alla dogana di Lubiana. Com'è noto, in quella località, giorni sono i gendarmi jugoslavi sostennero un combattimento con tre individui, uno dei quali rimase ucciso nel conflitto, mentre gli altri due riuscirono a fuggire. Nella serata di ieri i gendarmi scoprirono il rifugio d'uno dei due banditi e lo assediarono. Il malfattore oppose resistenza disperata. I gendarmi furono costretti ad aprire il fuoco e lo uccisero. Indosso al morto furono trovati documenti che fanno sospettare alle autorità trattarsi di un rivoluzionario. Il terzo bandito si trova ancora su territorio jugoslavo e si crede che cadrà nelle mani della polizia.

Una coppia truffaldina

arrestata a Portorè

ZAGABRIA, 24

A Portorè è stata arrestata tale Daniza Ahel assieme a suo marito. I due avevano accumulato 840.000 dinari con truffe ed imbrogli commessi a Sussak e in tanti altri luoghi della Jugoslavia. Le vittime della Daniza sono tutte concordi nell'affermare di aver subito il fascino dei suoi belli occhi. Il peggior caso è toccato a un tale Miho Buric, tornato recentemente dall'America con 15.000 dollari. La Daniza, fatta la sua conoscenza, gli raccontò come un milionario di nome Ivan Brnic era stato arrestato per alto tradimento e che per liberarlo occorrevano 20.000 dinari. Il milionario, ritornato in libertà, avrebbe ricompensato ad usura i suoi liberatori. Il Buric credette alla storiella e diede tutto il suo denaro. La Ahel gli disse qualche giorno dopo che il milionario, oramai libero, lo attendeva a Zagabria, lui o un suo incaricato, per restituirgli il denaro e per dimostrargli la sua riconoscenza. Mandasse sua moglie a prendere l'importo. E il Buric inviò la donna, che da allora è scomparsa. La Daniza dice di averla accompagnata fino a Belgrado e poi di averla perduta di vista. La polizia, cui il Buric ha presentato denuncia, ha iniziato indagini.

Incendia un fienile

perchè gli rifiutano l'elemosina

TREVISO, 24

Stamane verso le 11 un vagabondo si presentava nella casa colonica del fittavolo Cacciolato Luigi d'anni 51, posta in località Villa Veneta presso Mogliano, a chiedere ai famigliari cibo e denaro onde proseguire il cammino. Tutto questo egli domandò in modo così arrogante, che i coloni anzichè aiutarlo gli chiusero la porta in faccia, nonostante egli strepitasse da fuori con maledizioni e improperi per gente nei suoi riguardi così poco ospitale.

Quindi si allontanò mormorando, o meglio finse di allontanarsi perchè i Cacciolato, una mezz'ora dopo la visita del mendico, videro ad un tratto le fiamme sprigionarsi dal fienile attiguo all'abitazione. Naturalmente pensarono che non altri che il vagabondo respinto poteva essere l'incendiario, il quale per vendicarsi dell'affronto aveva dato fuoco al pagliaio. Tuttavia non era il momento di poter più o meno discutere sulla colpevolezza dello strano individuo. I Cacciolato pensarono subito a chiamare i pompieri telefonando ai militi di Mestre, però questi risposero che non potevano intervenire perchè il luogo dell'incendio era sotto la giurisdizione del comune di Treviso; si rivolgessero quindi ai pompieri di quella città.

Così fu fatto, ma intanto si era perduto un tempo prezioso, sicchè quando arrivarono i pompieri di Treviso nel fienile erano bruciati già duecento quintali di fieno e il lato della casa contiguo ad esso era seriamente intaccato dal fuoco. Invece il bestiame, che era nella stalla, potè essere tutto salvato giacchè i coloni alle prime avvisaglie del fuoco provvidero a trarre all'aperto gli animali. L'arrivo dei pompieri e la loro opera impedirono tuttavia che il fuoco assumesse maggiori proporzioni e causasse danni più rilevanti di quelli già verificati, che raggiungono le ventimila lire.

I carabinieri, informati delle strane circostanze in cui è avvenuto l'incendio, stanno ricercando il presunto incendiario che si dice sia un vagabondo sui 55 anni nativo di Zellarino.

Mortale caduta dalla bicicletta

MONTEBELLUNA, 24

Giovedì a sera verso le 18.30 Pelizzari Luigi di Luigi di anni 47 da Montebelluna, si dirigeva colla propria bicicletta da Caerano Campagna in via Martinella. Strada facendo raggiunse tal Baggio Angelo da Riese che si dirigeva verso Montebelluna seduto su una carretta trainata da un cavallo col quale, poggiando una mano sulla carretta stessa intavolò discorso. Giunto però in frazione di Contea e precisamente alla svolta di via Cal Larga forse per aver urtato colla ruota anteriore della bicicletta contro la ruota destra del carretto, andava a finire a terra rialzandosi però subito. Dopo la caduta ebbe ad accusare qualche lieve dolore alla testa e ad una gamba, e in seguito a ciò il Baggio si offerse di portarlo egli stesso a casa, cosa che fece. Aiutato dai familiari venne messo a letto ancora in condizioni buone che per- si aggravarono, e, verso le ore 23, il disgraziato Pellizzari cessava di vivere. Dalle indagini esperite ancora in nottata dal maresciallo sig. Sollai, nessuna responsabilità come da asserto anche di vari testimoni, è da attribuirsi al Baggio

Un bimbo schiacciato

da un autocarro

S. DONA', 24

Una gravissima disgrazia è avvenuta poco dopo mezzodì al termine della via Pralongo. Lo « chauffeur » Carlo Valentino di Enrico di anni 23, dopo di avere sostato con un autocarro per alcuni minuti avanti la propria casa, sita nella via suddetta, rimontava sull'automezzo per ritornare in paese, ed al fine di far voltare il veicolo imboccava la vicina strada che conduce al macello, e nella stessa metteva in marcia indietro il camion, avendo cura nello stesso tempo di far allontanare a mezzo di un suo dipendente dei bambini che stavano nella strada. Se non che, non si sa come, tutto ad un tratto il pesante veicolo con le ruote posteriori investiva il bambino Carlo Giuseppe di Luigi di anni due, il quale venuto fuori, a quanto si dice, dalla propria abitazione, erasi portato sulla strada. Alle grida di altri ragazzi che atterriti avevano assistito alla tragica scena, il Carlo fermò subito l'autocarro e sollevato il corpicino del bimbo, il quale non dava più segni di vita lo adagiava nella vicina casa dandosi poi alla fuga. Informato del fatto il maresciallo dei RR. CC. è accorso immediatamente sul luogo della sciagura iniziando subito le indagini del caso e piantonando il cadavere. Verso le ore 16 però accedette sul posto anche il giudice mandamentale dott. Fabbri, col cancelliere ed il perito medico il quale dopo le constatazioni di legge ordinò la rimozione del cadaverino nella cella mortuaria lasciandolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bollettino giudiziario

ROMA, 24

Carruccio, Consigliere Cassazione, in funzione di presidente di sezione Corte d'Appello Trento è trasferito Corte Appello Roma, funzioni presidente di Sezione. Piazzalunga, giudice Tribunale Gorizia, è tramutato Tribunale di Brindisi; Odorisio, Vicepretore reggente Pretura Trento, è destinato stesse funzioni Pretura Gallarate.

S. E. Marescalchi a Klosterneuburg

VIENNA, 24

Domani avrà luogo a Klosbernaugurg la commemorazione del settantesimo anno della fondazione della locale stazione sperimentale agraria. Alla cerimonia assisterà il Sottosegretario di Stato italiano per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi.

Doumergue a Parigi

PARIGI, 24

Il Presidente della Repubblica di ritorno dal Marocco è giunto stamane salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio, dai Ministri e dalle autorità. Dopo un breve scambio di saluti il signor Doumergue si è recato all'Eliseo.

Fanno bottino in banca

dopo aver legato gli impiegati

AMBURGO, 24

Tre banditi mascherati, entrati nella filiale della Cassa di Risparmio di Amburgo Barenfeld, mentre due impiegati stavano chiudendo i conti, li cacciarono contro un locale interno e quivi li legarono alle sedie. Quindi impossessatisi di una forte somma di denaro, i malfattori si diedero alla fuga. I banditi non sono stati ancora arrestati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le disposizioni per l'assemblea del Partito

La viva attesa per il discorso del Duce

ROMA, 24

A Palazzo Littorio sono state concretate, sotto l'alta direzione dell'on. Giuriati, le modalità per l'assemblea del Partito che si svolgerà la mattina di lunedì 27 corrente, alla vigilia della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma. La cerimonia, improntata a quella solenne austerità che solo il Fascismo sa imprimere alle sue manifestazioni, si svolgerà a Palazzo Venezia e precisamente nell'artistico salone della Vittoria. Interverranno all'assemblea i membri del Governo, i membri del Gran Consiglio nazionale del Fascismo, il Direttorio nazionale al completo con alla testa il Segretario del Partito on. Giuriati, i Segretari federali e tutti i membri dei direttori delle Federazioni provinciali fasciste.

Nella mattinata di lunedì converranno dunque a Palazzo Venezia circa 800 persone e cioè a dire al completo i quadri operanti dell'azione incessante ed efficace del Regime. Dinanzi a questa imponente adunata parlerà il Duce. Attraverso la sua chiara e incisiva parola Mussolini non solo sintetizzerà la formidabile realizzazione compiuta dal Regime nel corso dell'anno ottavo, ma preciserà anche le direttive che dovranno essere seguite nel nuovo anno fascista, per rendere sempre più efficiente, ampia e granitica la saldissima consistenza del Regime.

Sarà un discorso di eccezionale importanza quello che il Capo del Governo pronuncierà. Qualche giornale, riportandosi a quanto è è stato fatto l'anno scorso, ha annunziato che in occasione della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma il Duce lancierà un messaggio alle camicie nere e al popolo italiano. La notizia è inesatta; quest'anno, come abbiamo più sopra rilevato, l'avvenimento storico dell'epica riscossa delle camicie nere avrà nella parola di Mussolini la più alta e degna consacrazionue.

L'allestimento della sala della Vittoria sarà quanto mai semplice e austero. Su un'apposita pedana d'onore posta in fondo al magnifico salone prenderà posto il Duce, campeggierà nello sfondo lo storico gagliardetto del Direttorio del Partito, già insegna del comitato centrale dei Fasci di combattimento. Alla sinistra del podio d'onore si disporranno i membri del Gran Consiglio e i membri del Governo; di fronte i membri del Direttorio che avranno al centro il Segretario del Partito; dietro il Direttorio si schiereranno i Segretari federali con i rispettivi direttori provinciali. Tutti indosseranno l'alta uniforme di ufficiali della Milizia o l'abito nero con camicia nera e decorazioni. L'accesso a Palazzo Venezia avrà luogo dalle 10.15 alle 10.45 dal portone principale. All'interno del Palazzo presteranno servizio i moschettieri di Mussolini.

La consegna del labaro

alla legione romana dei mutilati

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« *Ferme restando le disposizioni impartite dal Gran Consiglio nella sua seduta del 17 corrente, il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha disposto che, in occasione della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma tutte le forze fasciste dell'Urbe intervengano alla cerimonia della consegna del labaro alla Legione romana dei mutilati e prendano parte al corteo che sfilerà davanti all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti. Il Segretario federale dell'Urbe, in relazione agli ordini ricevuti, prenderà accordi col Comando del III raggruppamento CC. NN. e disporrà anche per lo intervento delle rappresentanze già designate alla cerimonia dello scoprimento della lapide commemorativa della fondazione del Fascio di Roma, in Corso Umberto n. 101. E' prescritta la grande uniforme della Milizia Nazionale oppure la camicia nera con decorazioni* ».

Il 28 ottobre e i negozi

ROMA, 24

In occasione del nono annuale della Marcia su Roma la Confederazione del commercio ricorda alle organizzazioni dipendenti che il 28 ottobre, agli effetti della chiusura dei negozi, valgono le norme per le feste nazionali.

Il direttorio dei Bersaglieri

ricevuto da S. E. Giuriati

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati ha ricevuto il comitato centrale dell'Associazione nazionale bersaglieri presentatogli dall'on. Melchiorri, presidente dell'Associazione stessa. Erano presenti il generale Fara, gli on. Scorza e Ceci, il magg. Tenaglia segretario dell'Associazione, la medaglia d'oro Giulietti, il magg. Burattini, l'avv. Ghiti, il console Gravelli e il capitano Paolucci, con un totale di un Ordine Militare di Savoia, due medaglie d'oro, sette d'argento, dieci di bronzo, nove ferite di guerra e tre ferite fasciste.

L'on. Melchiorri ha rivolto a S. E. Giuriati le espressioni di omaggio di tutti i bersaglieri d'Italia. S. E. Giuriati ringraziando ha voluto manifestare ai commilitoni dell'A. N. B. la sua simpatia e il suo riconoscimento della ragione di vita e delle funzioni dell'Associazione.

S. E. Giuriati insedierà

i nuovi dirigenti del C.O.N.I.

ROMA, 24

Il 29 ottobre alle ore 18 a Palazzo Littorio S. E. l'on. Giuriati Segretario del Partito, presiederà l'insediamento dei nuovi dirigenti del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano. A insediamento avvenuto saranno discussi i programmi di attività delle varie federazioni sportive in rapporto alla preparazione tecnica e finanziaria della prossima Olimpiade.

L'entusiasmo dei giovani

per i Fasci giovanili

ROMA, 24

Alla direzione del P. N. F. risulta che l'organizzazione dei Fasci giovanili di combattimento procede con grande alacrità e col più vivo entusiasmo dei giovani. Si prevede che per il 4 novembre, nonostante la brevità del tempo trascorso dalla deliberazione del Gran Consiglio che istituiva i Fasci giovanili, parecchie diecine di migliaia di giovani saranno inquadrati nei Fasci stessi.

La medaglia d'oro

a sei lavoratori vicentini

VICENZA, 24

Martedì 28 corr. alle ore 14, avrà luogo nello Sede del Consiglio provinciale dell'Economia la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro assegnate dal Consiglio stesso a sei vicentini, agenti o commessi di negozio, che hanno prestato lodevole e onorato servizio nella medesima azienda per almeno quarant'anni.

I premiati sono Faresin Marco, di anni 59, da Montegalda; Michieletto Antonio d'anni 71, da Breganze; Peruffo Luigi d'anni 69, da Arzignano; Settin Antonio d'anni 64, da Bassano; Lessio Giuseppe di anni 58 da Bassano e Zellini Gaetano d'anni 58, pure da Bassano.

Un accordo pel miglioramento

della coltivazione del tabacco

ROMA, 24

E' stato firmato dai rappresentanti delle Confederazioni nazionali fasciste dell'industria, degli agricoltori e dell'agricoltura un accordo per la coltivazione, la consegna e l'apprezzamento del tabacco secco riguardanti le concessioni a carattere industriale. Tale accordo è inspirato sopratutto al concetto di promuovere il miglioramento qualitativo della produzione e di una migliore disciplina della coltivazione e della compra vendita del tabacco presso le suddette concessioni. L'accordo stabilisce penalità per i concessionari e per i coltivatori che vengano meno ai loro doveri, ed è fissato che i prezzi non sieno mai inferiori a quelli stabiliti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per le sue concessioni di manifesto. L'apprezzamento del prodotto può avvenire con il concorso di rappresentanti competenti e di fiducia degli interessati. In caso di disaccordo la soluzione è demandata ad un perito arbitro da scegliersi in un albo concordato fra le organizzazioni sindacali.

Messaggio del Nastro Azzurro

alla Principessa Giovanna

ROMA, 24

Il presidente dell'Istituto del « Nastro Azzurro » on. Amilcare Rossi, ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. la Principessa Giovanna:

« Per i decorati al valor militare ho l'onore di esprimere a V. A. e al valoroso Vostro Sposo regale l'augurio più fervido per le Auguste nozze e per la felicità del popolo che Vi chiama al suo trono. A solennizzare il fausto avvenimento che suggella indissolubilmente l'amicizia di due nobili Nazioni, gli azzurri d'Italia, interpretando i sentimenti di pietà che ispirano il Vostro cuore, offrono la somma di lire cinquemila per quel benefico scopo a cui l'A. V. vorrà degnarsi destinarla. — Presidente on. *Amilcare Rossi* ».

La commemorazione virgiliana a Vicenza

VICENZA, 24

Domenica prossima sarà inaugurato l'anno accademico dell'Olimpica con un discorso commemorativo del bimillenario virgiliano che sarà tenuto sul tema «La vela di Enea» al Teatro Olimpico (ore 15.30) dal Rettore Magnifico dell'Università di Bologna, senatore prof. Giuseppe Albini.

Il congresso degli intellettuali

CRACOVIA, 24

Presso questa Università si è inaugurato il settimo congresso internazionale dell'unione intellettuale.

L'approvazione della relazione

del conto consuntivo dello Stato

ROMA, 24

La Giunta del Bilancio ha approvato la relazione del conto consuntivo dell'amministrazione generale dello Stato degli on. Olivetti e Geremicca. La relazione passa in rassegna lo svolgimento delle entrate e delle spese del bilancio e della situazione del patrimonio dello Stato a partire dall'esercizio 1921-22, giungendo alla conclusione in cui emerge l'imponente opera che il Regime fascista ha compiuto, non soltanto nel campo finanziario, ma anche nel potenziamento delle attività economiche e nel rafforzamento della difesa nazionale.

La relazione mette in rilievo come il risanamento della pubblica finanza dello Stato sia stato perseguito dal Regime fascista con una precisa e lungimirante visione dei bisogni e delle possibilità dell'economia nazionale, non solo, ma anche dell'erogazione delle spese, delle quali è stata fatta larga parte alla necessità di valorizzare ed irrobustire il nostro organismo economico e di sopperire, sempre in larga misura, alle esigenze di carattere sociale e di fare contribuire allo sviluppo della cultura generale, che è condizione indispensabile per una migliore affermazione delle capacità organizzative nostre in tutti i campi dell'attività umana; e come non è stato trascurato il rafforzamento morale e materiale degli organismi ai quali è affidata la difesa del nostro Paese, pure mantenendo fede nella più ampia condizione consentita alle condizioni di vita internazionale, a quegli ideali di pacifica convivenza e di stretta collaborazione che il nostro paese ha sempre fedelmente seguito.

La relazione rileva inoltre che l'aver mantenuto intatto alla nostra finanza pubblica la caratteristia della sua fondamentale solidarietà è dovuta a tutto quanto è stato fatto per opera del Governo e con la piena collaborazione dell'economia del Paese da otto anni a questa parte.

Per quanto riguarda la pressione fiscale sentita in Italia, la relazione osserva che proprio nei momenti di maggior depressione l'economia ha bisogno che la minore quantità possibile di risparmio venga assorbita dallo Stato attraverso i tributi; ma d'altra parte sono proprio questi i momenti in cui, accanto alle ragioni economiche, sono pure da tenersi presenti le considerazioni politiche sociali che portano a devolvere una parte sempre maggiore del reddito nazionale agli scopi e in quei campi in cui lo Stato ha maggiore interesse e in cui più sente la necessità di farlo per mantenere in efficienza — o per preparare — la valorizzazione di alcuni determinati rami della vita produttiva nazionale, ovvero per attenuare le condizioni sociali della depressione, come ad esempio la disoccupazione.

La relazione ricorda come le spese siano mantenute nello stretto limite imposto dalla necessità, che non deve essere sorpassato nell'accrescimento del peso tributario. La relazione sostiene la necessità di una politica la quale eviti, sia attraverso le prelevazioni fiscali, sia attraverso l'accensione di debiti l'assorbimento di una eccessiva parte del risparmio privato. In questo senso — prosegue la relazione — anche la Giunta si augura che diventi sempre meno necessario lo intervento di organi finanziari parastatali nella sistemazione di particolari situazioni di singole aziende.

Bollettino militare

ROMA, 24

Ufficiali generali: Misurale, generale di brigata di fanteria, è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Palermo; Giordano idem è nominato comandante 28. Brigata di fanteria Palermo; Ferrari, generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Ruggero, tenente colonnello, è nominato addetto militare presso la Legazione italiana di Addis Abeba.

Arma dei Reali Carabinieri: Caravadossi, tenente colonnello, è destinato a disposizione legione di Trieste (gestore); Arceschi, idem divisione Caserta, è trasferito divisione di Benevento; Franceschini, idem divisione Benevento, è trasferito divisione di Sondrio.

Arma di fanteria: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Armani 45 fanteria; Terenzi 79 fanteria.

Arma di Cavalleria: Trenti, tenente colonnello, cessa dall'insegnamento presso la scuola centrale militare; Vaccari, idem a disposizione, è nominato insegnante presso la scuola centrale militare; Berardo, idem, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, continuando attuali destinazioni: Peruzzi, Cavalleggeri Guide; Augusti, Cavalleggeri Novara.

Arma di artiglieria: Parisio, tenente colonnello II. Controaerei autocampale, è trasferito direzione artiglieria Sicilia; Casetta, tenente colonnello comandante prima Brigata Alpini, è trasferito 5. Campagna.

Corpo Sanitario militare: Cadeddu, colonnello medico ospedale militare Roma, è nominato direttore sanità militare Corpo Armata di Napoli; Monaco, tenente colonnello medico ospedale militare di Napoli, è nominato direttore ospedale militare di Roma.

La morte di Riccardo Zampieri

TRIESTE, 24

E' morto stamane per un forte attacco di asma, male di cui soffriva da tempo, il comm. Riccardo Zampieri, venerando patriota settantenne, coetaneo e compagno di Guglielmo Oberdan, già direttore del giornale irredentista l'*Indipendente*, più volte arrestato e processato dal Governo austriaco, internato durante la guerra nel campo di concentramento di Katzenau.

Negli ultimi anni egli era stato nominato presidente del Circolo della Stampa, unica cariche che volentieri aveva accettato mentre si dedicava completamente all'erezione del monumento a Oberdan, i cui lavori, grazie all'opera sua, sono già in avanzata esecuzione.

Allo scoppio della guerra, che egli aveva auspicata per tutta la vita, non volle abbandonare Trieste, per non rinunciare alla gioia di salutare le truppe liberatrici. Ma fu arrestato e deportato. Della deportazione il Museo del Risorgimento conserva un suo quadretto mirabile poichè egli da giovane si era dedicato alla pittura ed aveva frequentato l'Accademia di Venezia.

Dopo la guerra promosse la costituzione del comitato per la erezione del monumento a Oberdan, comitato che egli fu chiamato a presiedere. Anche i giornalisti giuliani lo vollero a presidente della loro Associazione. L'estinto lascia due figli dei quali uno fu volontario di guerra. La figlia sua, maritata Fogazzaro, è assai nota a Trieste perchè fu essa a sventolare la prima bandiera tricolore italiana offrendola ad una colonna di giovani inneggianti all'Italia nella giornata insurrezionale del 28 ottobre 1918, mentre l'esercito nostro ancora combatteva sul Piave.

Tragica fine del raid Parigi-Addis Abeba

L'apparecchio caduto - Gli aviatori carbonizzati

LE BOURGET, 24

Gli aviatori Gilbert Lane e Pierre Nicolas, i quali avevano tentato stamane a parecchie riprese di spiccare il volo dall'aerodromo del Bourget, per compiere il viaggio Parigi-Cairo, Addis Abeba hanno rinnovato il loro tentativo a mezzogiorno con un carico di benzina ridotto di mille litri. A causa di tale diminuzione gli aviatori non potevano più contare di raggiungere il Cairo senza scalo ed avevano quindi deciso di fare scalo all'aerodromo di Marsiglia-Marignane e di là raggiungere Roma donde avrebbero proseguito il viaggio verso l'Africa.

L'aeroplano sembrava avere preso normalmente il volo, quando in seguito ad un abbassamento del regime del motore, al momento in cui stava sorvolando il gruppo di case del Bourget, improvvisamente scivolava d'ala e si abbatteva su alcune fabbriche ad un solo piano che si trovano sulla strada delle Fiandre. Una immensa fiammata si è innalzata e quando è stato possibile avvicinarsi ai rottami dell'apparecchio, il fuoco si era già propagato ad alcune case vicine.

Le motopompe del 34.o Reggimento di aviazione e dell'aviazione civile, i pompieri di Dugny e di Brangy e quelli del Bourget arrivati immediatamente sul posto non poterono intervenire con efficacia a causa della violenza delle fiamme e del fortissimo calore che si sprigionava dal focolaio dell'incendio.

Gli abitanti ebbero appena il tempo di mettersi in salvo scavalcando i rivoli di benzina infiammata che minacciavano di asfissiarli. Una donna e il suo bambino furono costretti all'esodo per i tetti. Grazie al lavoro attivo dei pompieri l'incendio ha potuto essere domato, ma i due aviatori erano morti carbonizzati.

Il Lane, oltre ad essere aviatore, era pure un ottimo operatore cinematografico, avendo ottenuto dal Negus l'autorizzazione di girare la cerimonia della incoronazione. Il Ministro abissino a Parigi lo aveva inoltre incaricato di portare all'Imperatore molti piccoli doni che dovevano essere distribuiti durante le feste alle persone del seguito.

Il comandante Franco condannato

a due mesi di prigione

MADRID, 24

Il comandante Franco, eroe di una transvolata atlantica, è stato condannato da questo Tribunale a due mesi di prigione «per aver svolto una maliziosa e calunniosa campagna contro le autorità costituite ».

Il comandante Romero, direttore dei servizi aerei militari del Marocco è stato esonerato dalla carica per aver pubblicamente manifestato la sua simpatia per Franco. Infine, il comandante Jimenez, altro noto aviatore, è stato condannato a un mese di carcere per aver scritto un articolo di condanna contro il Governo.

Le prove di un sottomarino polacco

LORIENT, 24

Il sottomarino *Rys* destinato alla Marina polacca, che era arrivato a Lorient proveniente da Nantes, ha salpato questa mattina per la base di Delan Les Errants, dove si reca a riprendere le prove di ricezione che erano state interrotte.

Un assassinio commesso

per poche goccie d'acqua

ZAGABRIA, 24

Nella trattoria Port Arturo, alla cinta daziaria della Ilica, fu commesso un grave delitto. Il fabbro Zorine si trovava con alcuni amici nel locale: erano tutti presi dal vino. Verso le 2 del mattino entrò uno sconosciuto, dall'apparente età di 24 anni, vestito miseramente, con gli abiti inzuppati di pioggia. Appena entrato, si tolse il cappello e lo premette tra le mani per farne sgocciolare l'acqua. Alcune goccie caddero sulla comitiva dello Zorine. Per questo futile motivo si accese una furiosa mischia, nel corso della quale lo sconosciuto trasse un coltello e vibrò due colpi allo Zorine, recidendogli con la prima pugnalata la vena e i muscoli della mano destra, con la seconda squarciandogli il ventre. Lo Zorine morì prima che i sanitari giungessero sul posto. Lo sconosciuto approfittò della confusione generale per darsi alla fuga e finora non è stato arrestato.

Adunanza socialista interrotta

da gas lagrimogeni degli hitleriani

BERLINO, 24

Il ritorno di Severing al potere ha creato negli ambienti di destra una effervescenza enorme che ieri sera è esplosa a Dresda dove i socialisti avevano indetto una grande manifestazione, alla quale ha preso la parola il presidente del Reichstag, Loebe. Improvvisamente, quando il presidente iniziò a parlare, dei gas lacrimogeni si sparsero in tutta la sala. Molti presenti dovettero ricorrere all'aiuto dei sanitari ed il discorso del presidente del Reichstag fu interrotto, in seguito a questo incidente provocato da un gruppo di giovani nazional-socialisti.

Bimba divorata da un maiale

mentre i fratellini giocano

BELGRADO, 24

Dragoljub Andric, del paese di Borac, si era recato alla sagra nel villaggio vicino assieme alla moglie. A casa erano rimasti due bambini, di cinque e sette anni, ed una piccina di cinque mesi, lasciata nella sua culla. I ragazzi uscirono a giocare con i loro coetanei e la piccina rimase in balia di sè stessa. La porta era aperta e la culla si trovava in una stanza a pianterreno. Un maiale entrò, rovesciò la culla e divorò la piccina, della quale non furono trovate che poche ossa.

Uno dei banditi di Lubiana

ucciso dalla polizia jugoslava

LUBIANA, 24

Polizia e gendarmeria eseguiscono da alcuni giorni battute lungo il confine austro-jugoslavo presso Seeland per rintracciare gli autori della rapina alla dogana di Lubiana. Com'è noto, in quella località, giorni sono i gendarmi jugoslavi sostennero un combattimento con tre individui, uno dei quali rimase ucciso nel conflitto, mentre gli altri due riuscirono a fuggire. Nella serata di ieri i gendarmi scoprirono il rifugio d'uno dei due banditi e lo assediarono. Il malfattore oppose resistenza disperata. I gendarmi furono costretti ad aprire il fuoco e lo uccisero. Indosso al morto furono trovati documenti che fanno sospettare alle autorità trattarsi di un rivoluzionario. Il terzo bandito [illegible] trova ancora su territorio jugoslavo e si crede che cadrà nelle [illegible] della polizia.

Una coppia truffaldina

arrestata a Portorè

ZAGABRIA, 24

A Portorè è stata arrestata tale Daniza Ahel assieme a suo marito. I due avevano accumulato 840.000 dinari con truffe ed imbrogli commessi a Sussak e in tanti altri luoghi della Jugoslavia. Le vittime della Daniza sono tutte concordi nell'affermare di aver subito il fascino dei suoi belli occhi. Il peggior caso è toccato a un tale Miho Buric, tornato recentemente dall'America con 15.000 dollari. La Daniza, fatta la sua conoscenza, gli raccontò come un milionario di nome Ivan Brnic era stato arrestato per alto tradimento e che per liberarlo occorrevano 20.000 dinari. Il milionario, ritornato in libertà, avrebbe ricompensato ad usura i suoi liberatori. Il Buric credette alla storiella e diede tutto il suo denaro. La Ahel gli disse qualche giorno dopo che il milionario, oramai libero, lo attendeva a Zagabria, lui o un suo incaricato, per restituirgli il denaro e per dimostrargli la sua riconoscenza. Mandasse sua moglie a prendere l'importo. E il Buric inviò la donna, che da allora è scomparsa. La Daniza dice di averla accompagnata fino a Belgrado e poi di averla perduta di vista. La polizia, cui il Buric ha presentato denuncia, ha iniziato indagini.

Incendia un fienile

perchè gli rifiutano l'elemosina

TREVISO, 24

Stamane verso le 11 un vagabondo si presentava nella casa colonica del fittavolo Cacciolato Luigi d'anni 51, posta in località Villa Veneta presso Mogliano, a chiedere ai famigliari cibo e denaro onde proseguire il cammino. Tutto questo egli domandò in modo così arrogante, che i coloni anzichè aiutarlo gli chiusero la porta in faccia, nonostante egli strepitasse da fuori con maledizioni e improperi per gente nei suoi riguardi così poco ospitale.

Quindi si allontanò mormorando, o meglio finse di allontanarsi perchè i Cacciolato, una mezz'ora dopo la visita del mendico, videro ad un tratto le fiamme sprigionarsi dal fienile attiguo all'abitazione. Naturalmente pensarono che non altri che il vagabondo respinto poteva essere l'incendiario, il quale per vendicarsi dell'affronto aveva dato fuoco al pagliaio. Tuttavia non era il momento di poter più o meno discutere sulla colpevolezza dello strano individuo. I Cacciolato pensarono subito a chiamare i pompieri telefonando ai militi di Mestre, però questi risposero che non potevano intervenire perchè il luogo dell'incendio era sotto la giurisdizione del comune di Treviso; si rivolgessero quindi ai pompieri di quella città.

Così fu fatto, ma intanto si era perduto un tempo prezioso, sicchè quando arrivarono i pompieri di Treviso nel fienile erano bruciati già duecento quintali di fieno e il lato della casa contiguo ad esso era seriamente intaccato dal fuoco. Invece il bestiame, che era nella stalla, potè essere tutto salvato giacchè i coloni alle prime avvisaglie del fuoco provvidero a trarre all'aperto gli animali. L'arrivo dei pompieri e la loro opera impedirono tuttavia che il fuoco assumesse maggiori proporzioni e causasse danni più rilevanti di quelli già verificati, che raggiungono le ventimila lire.

I carabinieri, informati delle strane circostanze in cui è avvenuto l'incendio, stanno ricercando il presunto incendiario che si dice sia un vagabondo sui 55 anni nativo di Zellarino.

Mortale caduta dalla bicicletta

MONTEBELLUNA, 24

Giovedì a sera verso le 18.30 Pelizzari Luigi di Luigi di anni 47 da Montebelluna, si dirigeva colla propria bicicletta da Caerano Campagna in via Martinella. Strada facendo raggiunse tal Baggio Angelo da Riese che si dirigeva verso Montebelluna seduto su una carretta trainata da un cavallo col quale, poggiando una mano sulla carretta stessa intavolò discorso. Giunto però in frazione di Contea e precisamente alla svolta di via Cal Larga forse per aver urtato colla ruota anteriore della bicicletta contro la ruota destra del carretto, andava a finire a terra rialzandosi però subito. Dopo la caduta ebbe ad accusare qualche lieve dolore alla testa e ad una gamba, e in seguito a ciò il Baggio si offerse di portarlo egli stesso a casa, cosa che fece. Aiutato dai familiari venne messo a letto ancora in condizioni buone che però si aggravarono, e, verso le ore 23, il disgraziato Pellizzari cessava di vivere. Dalle indagini esperite ancora in nottata dal maresciallo sig. Sollai, nessuna responsabilità come da asserto anche di vari testimoni, è da attribuirsi al Baggio

Un bimbo schiacciato

da un autocarro

S. DONA', 24

Una gravissima disgrazia è avvenuta poco dopo mezzodì al termine della via Pralongo. Lo « chauffeur » Carlo Valentino di Enrico di anni 23, dopo di avere sostato con un autocarro per alcuni minuti avanti la propria casa, sita nella via suddetta, rimontava sull'automezzo per ritornare in paese, ed al fine di far voltare il veicolo imboccava la vicina strada che conduce al macello, e nella stessa metteva in marcia indietro il camion, avendo cura nello stesso tempo di far allontanare a mezzo di un suo dipendente dei bambini che stavano nella strada. Se non che, non si sa come, tutto ad un tratto il pesante veicolo con le ruote posteriori investiva il bambino Carlo Giuseppe di Luigi di anni due, il quale venuto fuori, a quanto si dice, dalla propria abitazione, erasi portato sulla strada. Alle grida di altri ragazzi che atterriti avevano assistito alla tragica scena, il Carlo fermò subito l'autocarro e sollevato il corpicino del bimbo, il quale non dava più segni di vita lo adagiava nella vicina casa dandosi poi alla fuga. Informato del fatto il maresciallo dei RR. CC. è accorso immediatamente sul luogo della sciagura iniziando subito le indagini del caso e piantonando il cadavere. Verso le ore 16 però accedette sul posto anche il giudice mandamentale dott. Fabbri, col cancelliere ed il perito medico il quale dopo le constatazioni di legge ordinò la rimozione del cadaverino nella cella mortuaria lasciandolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bollettino giudiziario

ROMA, 24

Carruccio, Consigliere Cassazione, in funzione di presidente di sezione Corte d'Appello Trento è trasferito Corte Appello Roma, funzioni presidente di Sezione. Piazzalunga, giudice Tribunale Gorizia, è tramutato Tribunale di Brindisi; Odorisio, Vicepretore reggente Pretura Trento, è destinato stesse funzioni Pretura Gallarate.

S. E. Marescalchi a Klosbernaugurg

VIENNA, 24

Domani avrà luogo a Klosbernaugurg la commemorazione del settantesimo anno della fondazione della locale stazione sperimentale agraria. Alla cerimonia assisterà il Sottosegretario di Stato italiano per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi.

Doumergue a Parigi

PARIGI, 24

Il Presidente della Repubblica di ritorno dal Marocco è giunto stamane salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio, dai Ministri e dalle autorità. Dopo un breve scambio di saluti il signor Doumergue si è recato all'Eliseo.

Fanno bottino in banca

dopo aver legato gli impiegati

AMBURGO, 24

Tre banditi mascherati, entrati nella filiale della Cassa di Risparmio di Amburgo Barenfeld, mentre due impiegati stavano chiudendo i conti, li cacciarono contro un locale interno e quivi li legarono alle sedie. Quindi impossessatisi di una forte somma di denaro, i malfattori si diedero alla fuga. I banditi non sono stati ancora arrestati.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ...	68.27	68.50	67.90	68.25
Consolid. 5 ...	81.65	81.50	80.95	81.50
Obb. Venezie	—.—	—.—	76.65	77.25
Bancari				
Banca d'Italia	1780 —	1790 —	1665 —	—.—
BancaComm.	1413 —	1416 —	1412 —	1417 —
BancaCredito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	108 50	108,50	109.—	109.—
Cred. Italiano	750 —	753 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	156 —	153.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	146 —	148 —	—.—	—.—
CreditoIndust.	—.—	—.—	530,—	530 —
Trasporti				
Cosulich	88 —	90.—	87 —	87,50
Ferr. Mediterr	138 —	148.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	900 —	190.—	—.—	—.—
Rubattino	496 50	497.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	78 —	78 —	80 —	80.—
Costr. Venete	220 —	127.—	121 —	—.—
Saturnia	65 —	65,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	179.—	180,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2240 —	2250 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95 —	85,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	292 —	296.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116 —	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360 —	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	16 50	18.—	16.—	16 50
Fil. Cuc. Cant.	595 —	605.—	—.—	—.—
... mi Seta	471.—	501.—	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1044 —	10.8.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	690 —	700.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	163 —	163.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2450.—	2450.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	255 —	252.—	255.—	256.—
Lin. Can. Naz.	166 —	173 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	265.—	269.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 50	21 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.—	13.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	56 —	56.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	425 —	412.—	—.—	—.—
Man. Tosi	189 —	191 —	—.—	—.—
Varedo	31 50	32 25	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	29 75	31 25	—.—	—.—
Ferrasconi	86 —	88 —	—.—	—.—
Unione Man.	419 —	495 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	270 —	1260,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	8.—	8.—	—.—	—.—
Ilva	218.—	218,—	217,—	218 —
Metallurgica	170 —	170.—	—.—	—.—
Elba	44 —	44,—	—.—	—.—
Monte Amiata	150.—	151,—	—.—	—.—
Montecatini	209.60	209.—	199,—	200 —
Breda	55,—	55,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	228,—	225,50	226,—	224 —
Isotta Frasch.	127,50	131.—	—.—	—.—
Bianchi	42.—	43.50	—.—	—.—
Miani Silvestr	43,50	45.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	93,50	93,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	180,50	182,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	206,	211.—	203'75	207.—
Elett. bresciana	486.—	490.—	—.—	—.—
Dinamo I	196,50	199.50	—.—	—.—
Bresciana	235,50	239.50	—.—	—.—
Adamello	270,—	274,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	218.—	220 —	—.—	—.—
Emiliana	43 .—	44 —	—.—	—.—
Idroel. Arezzo	450.—	450 —	—.—	—.—
Isso	78,—	82,50	—.—	—.—
Edison	658,50	664,50	—.—	—.—
Edison Post.	400,—	406,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	130,—	130 —	—.—	—.—
Tirso	170 —	174,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	269,—	269,50	—.—	—.—
Vizzola	585,—	560,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	300,—	312,—	—.—	—.—
Valdarno	165 —	165,—	—.—	—.—
Tecnomasio	89 —	89.—	—.—	—.—
Terni	386,—	392,—	383—	385 —
Es. Elettrici	78,—	81,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distiller e It.	109,50	111.—	—.—	—.—
It. d. Zuccheri	815.—	820,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	882.—	886,—	—.—	—.—
Past. Baroni	29.—	29.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	14.—	14,50	—.—	—.—
Cutinelli	191.—	190,50	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	115,—	115.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fond. di Rast.	99.—	96,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	26.50	26.75	—.—	—.—
Beni Stabili	537.—	542.	—.—	—.—
Grandi Alber.	49,50	47,50	47,50	47,—
Diversi				
A. C. N. A.	24,50	27.—	—.—	—.—
Gas Torino	114.—	119.50	—.—	—.—
Mira Lanza	60,—	60 —	—.—	—.—
Petroli	80.50	80.—	—.—	—.—
Eridania	370,—	377,—	—.—	—.—
Italo Am.	16.—	16.—	—.—	—.—
Pirelli It.	712.—	713,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	178,—	178.—	—.—	—.—
Rinascente	47,—	46,50	—.—	—.—
Breda tal	82,—	79.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	146,—	166.—	—.—	—.—
Spalato	185 —	185,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3450,—	3475,—
Italiana Gas	—.—	—.—	121 —	121,—
Cambi				
Parigi	74.96	74 94	74.97	74,97
Zurigo	370,79	370.90	371,—	371,—
Londra	92.81	92,80	92,82	92,82
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	201,50	202,—	202,—	202,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,7	56,65	56,66
Bucarest	11,30	11,40	11,40	11 40
Argentina oro	[illegible]	14,52	—.—	—.—
„ carta	6,60	6,52	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19.10	19,10
„ Cheque	19,0	19 08	—.—	—.—
Belgrado	33,85	33 88	33 87	33.88
Budapest	3.3.	3,35	3'34	3,3.
Atene	24.7	24.8	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 68 — Consolidati 5 p. c. id. 81.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.35 — Banca Commerciale Italiana 1415 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 42 — Cosulich 87 — Libera Triestina 79 — Lloyd 390 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1715 — Assicurazioni Generali 3460 — Riunione Adriat. prima serie 1515 — Id. id. seconda serie 1515 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 45 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti 85.

Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.80.5 — New York 19.10.25 — Zurigo 371 — Madrid 202.50 — Amsterdam 769.50 — Berlino 454.90 — Bucarest 11.35 — Praga 56.67 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.45 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24. — Frumento: Sostenuto, attivo. Apertura debole. Chiusura sostenuta. Apertura: dicembre 116.80, marzo 120.35. Chiusura: dicembre 117, marzo 120.75. Granoturco: Sostenuto, poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 47, dicembre 50.85, marzo 51.35. Chiusura: ottobre 46, dicembre 50.70, marzo 51.25. Riso: Sostenuto, numerosi affari, apertura in forte rialzo, chiusura calma. Apertura: dicembre 104, marzo 108.60 Chiusura: dicembre 102.85, marzo 107.80. Risone: Sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 76.75, dicembre 71.25, marzo 76. Chiusura: ottobre 67.75, dicembre 71.50, marzo 75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 ottobre: «Duino» ital. da Ancona vuoto — «L. Marcello» ital. da Fiume vuoto.

Arrivati il 24 ottobre: «Praga» it. da Alessandria con merci — «Assiria» ital. da atum con merci — «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Juventus» ital. da Newcastle con carbone — «Pilsna» ital. da Trieste vuoto — «Krvatska» jugosl. da Sebenico con merci — «S. Vincenzo» ital. da Marsiglia con alluminio.

Spedizioni del 24 ottobre: «Srabrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Krvatska» jugosl. per Metcovich con merci — «Aitur» rom. per Ravenna con merci — «Lampo» ital. per Trieste con benzina — «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci — «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Assiria» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 23 ottobre: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Sistiana» ital. per Trieste — «Gianicolo» ital. per Batum — «Barletta» ital. per S. Maura — «F. Grimani» ital. per Smirne — «Fotis» ell. per Costantipoli.

Carichi specificati: Pir. «Juventus» ital. arrivato il 24 ottobre: Da Newcastle: rinfusa tonn. 7130 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Pir. «S. Vincenzo» ital. arrivato il 24 ottobre: da Marsiglia: rinfusa tonn. 1100 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 ottobre 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1: totale 31. Arrivati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4463; merci varie tonn. 706; totale tonn. 5169.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 261; merci varie tonn. 882; totale tonn. 1143.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 96; uomini 911 — Carri caricati 356; scaricati 51 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 143 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 374 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 48 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura Cotoni: Genna contratto vecchio 11.00; nuovo 10.97-78 — Febbraio nuovo 11.08 — Marzo id. 11.19-20 — Aprile id. 11.30 — Maggio id. 11.42 — Giugno id. 11.51 — Luglio id. 11.60-62 — Agosto id. 11.70 — Settembre id. 11.80 — Ottobre vecchio 10.68; nuovo 10.66-70 — Novembre id. 10.64; id. 10.64 — Dicembre id. 10.85-88; id. 10.84-87.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 Ottobre 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Nadaletto Giovanni pescivendolo con Bordignon Carmela infermiera celibi — **Decessi**: Lisatti Vittorio di anni 61 con. ricov. — Dudreville Luigia 83 nub. maestra — Paricenti Marzali Amalia 85 ved. ricov. — Poli Galangan Maria ch. Giacinta 70 id. r. pens.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 24 Ottobre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Cif. Venezia da scellini 28.3 a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 140 a 142 — Cardiff grosso secondario id. da 26.9 a 27; id. da 132 a 134 — Gas inglese primario id. da 22.9 a 23; id. da 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 20.9 a 21; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; id. da 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 22 a 22.3; id. da 110 a 112 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id da 115 a 116 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 240 a 243 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id. da 230 a 235 — Coke inglese Patent id. da 160 a 162 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 162 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 154 a 156 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1330 a 1325 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 325 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 113 a 115 — Id. id. II. id. da 106 a 107.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane Exstra al Q.le da Lit. 171 a 173 — Farina da pane, Tipo comune id. da 161 a 164 — Farina N. 1 Superiore id. da 168 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 192 a 193 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 182.

Semole B 1 id. da 191 a 193 — Semole D 1 id. 178 — Saragolla id. 135.

Crusca, tela usata per merce id. da 53 a 54 — Cruschello, tela usata per merce id. da 48 a 52 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 58 a 60.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 85 a 87 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 85 a 87 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 75 a 77 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 75 a 77.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 960 a 970 — Salvador naturale id. da 800 a 810 — Nicaragua naturale id. da 700 a 710 — S. Domingo Haiti trié à la Main id. da 830 a 840 — Guayaquil id. da 580 a 590 — Santos prime id. da 680 a 690 — Santos superior id. da 650 a 660 — Santos good id. da 620 a 630 — Santos regular id. da 570 a 580 — Rio superior id. da 485 a 505 — Rio corrente id. da 445 a 455 — Bahia id. da 450 a 465.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 760 a 780 — Nero Tellicherry id. da 900 a 925.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 135 a 140 — Rosso gradi 15 id. da 160 a 165 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110 — Filtrato rosso id. da 180 a 190 — Filtrato bianco id. da 160 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. da 150 a 170 — Marsa id. da 390 a 400 — Passito id. da 390 a 400 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 220 a 235 — Rodi moscato id. da 300 a 325.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 80 a 90 — Bianco gradi 9-10 id. da 80 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 90 a 100 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 140 a 160 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 180 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 180 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

CEREALI

Grani: Veneto buono mercantile basso stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 110 a 112 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 118 a 120 — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 127 a 129 — stazioni o canali interni da 90 a 95 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco ott.-nov. Cif. Venezia 127 a 129 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco dicembre Cif. Venezia dollari 3.63 — Danubio 78-79, 4 per cento, d'imbarco 10-12 Cif. Venezia da scellini 105 a 106 — Russo tenero 77-78, 1 per cento, viaggiante Cif. Venezia da scellini 114 a 115.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 52 a 54 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 54 a 56 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 52 a 54 — Foxami colorito sano secco, disponibile 10-12 Cif. Venezia da scellini 86 a 87 — Foxami colorito sano secco, disponibile 10-12 ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 49 a 50 — Plata rosso R. T., viaggiante Cif. Venezia scellini 92 — Plata rosso, viaggiante ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 51 a 52.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il numero di questa settimana de «L'Italia Letteraria» costituisce un imponente omaggio italiano a Federico Mistral. Al numero unico hanno partecipato insigni studiosi con un'interessantissima serie di scritti di cui riportiamo il sommario: Mario Chini: Mistrale e noi. — F. T. Marinetti: Forza novatrice del mare Latino. — Giulio Bertoni: L'etimo di «felibre». — Diego Valeri: I pretendenti (Saggio di versione in prosa da «Mirella»). — Mario Crini: Il guardiano di giumente (Saggio di versione in rima da «Mirella»). — Giulio Bertoni: Mistral poeta. — Corrado Zacchetti: La nascita e i genitori di Federico Mistral. — Ettore Allodoli: La regina Giovanna. — Mario Grasso: Lis isclo d'or. — Henri Leyglun: Ricordi di Mistral. — Ferdinando Neri: Falsi trovatori. — Pietro Paolo Trompeo: Mirella e l'amor puro. — Bruno Migliorini: Il tresor mistraliano. — Mario Casella: Ispirazione popolare nella lirica di Mistral. — Cornelio Di Marzio: Rileggendo, oggi, «Mirella». — Antonio Bruers: Il centenario di Mistral in Provenza. — Alessio di Giovanni: Mistral e la prosa provenzale. — Raffa Garzia: Il Poema del Rodano. — Francesco Picco: Versioni poetiche. — Salvatore Battaglia: Italia e Provenza. — G. Titta Rosa: Il Mistral di Thibaudet. Il numero è completato ed arricchito da una numerosa serie di illustrazioni.

★ Fin dal 30 settembre è in vendita il fascicolo XCI di «*Politica*». Esso contiene: Europa, Antieuropa e Paneuropa (parte I): Francesco Coppola. — La personalità storica e il pensiero politico di Francesco Crispi: Francesco Ercole. — Aspetti economici dell'annessione della Sardegna al Piemonte: Alfredo Pino Branca. — L'opera di Nicola Pasic (parte III): Corrado Masi. — Rassegna politica: Giocondo Grilli. — Documenti: Progetto di Federazione Europea. — Memorandum del Governo francese sulla organizzazione di un regime di unione federale in Europa. Risposta del Governo italiano. — Atto costitutivo della Banca Internazionale dei pagamenti.

★ «Giovedì» nel suo 24. numero pubblica: «Boris» di Bernini — «La voce dell'al di là» di C. Salsa — «Lo sceriffo Smith» di R. Marchi — «Il segreto dell'Egypt» romanzo di Italo Sulliotti — «Tua sorella si sposa?» di F. Boutet — «Marinetti» di Sacchetti — «Come lavorano» — «Matita rossa» — «Teatro dei piccoli» — La pagina della Moda, oltre alle consuete rassegne di bibliografia, teatro, arte, cinema, sport, musica, ecc.

Libri nuovi

Ing. Guido Ucelli: «La costruzione dei macchinario idraulico in Italia. Ed. Enios, Roma. — L. 12.

Ach. G. Polvara: «Domus Dei» ill. Soc. ed. Amici dell'Arte Cristiana, Scuola B. Angelo, Milano. — L. 20.

Alberto Fidi: «La salute curata con le piante medicinali». 510 ill. Armando Gorlini ed., Roma. — Lire 20.

H. E. Iacob: «Jacqueline fra i giapponesi», romanzo. Sperling e Kupfer ed., Milano. — L. 8.

Klabund: «Maciu», romanzo. Sperling e Kupfer ed., Milano. — L. 8.

Domenico Bartolotti: «Il Brasile meridionale». Casa ed. Alberto Stock. — L. 80.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.42; tramonta alle ore 17.7 — Luna leva alle ore 11.0; tramonta alle ore 19.5 — Luna nuova il 21; Primo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.40 e ore 11.25; Basse ore 5.40 e ore 18.45.

Ieri 24, a Venezia, temperatuma massima 17.4; minima 8.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 749.9.

Ieri alle ore 8 il Livenza era in morbida; il Tagliamento il Piave il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione ed il [illegible] erano in magra.

Le previsioni del tempo

ROMA, 24

Situazione barica: La depressione maggiormente approfondendosi si è portata sulla Macedonia interessando tutto il Mediterraneo orientale. Su tutta l'Europa centrale e meridionale si è avuto una diminuzione di pressione. Probabilità: Le migliorate condizioni del tempo accennano a mantenersi sull'alta Italia e sul medio Tirreno, mentre altrove il tempo permane instabile. Quindi nebulosità in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali e cielo nuvoloso con piogge residue sulle isole e sul resto della penisola. Venti quasi ovunque intorno nord moderati. Temperatura quasi stazionaria sull'alta e media Italia; in diminuzione sul rimanente. Mare agitato coste sicule e sarde; alquanto agitato altrove.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta» Tipografia della «Società Anonima

Appendice della Gazzetta di Venezia 12

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Non comprendo più nulla.

Mi posi in moto, come una chiocciola agitata per la scomparsa del suo pulcino. Ad un tratto fui afferrato per il braccio e trascinato al fondo della terrazza da Marco Meldeuse, gongolante di gioia. Pensai che volesse raccontarmi qualche storiella piccante di nuovo conio.

— Senti, senti, mio caro..... Son buone le slave quando ci si mettono!

— Che cosa vuoi dire

— La tua polacca, carissimo...... Pffft!.... C'è da torcersi!...

— Cosa? Che c'è?...

— Ah! Non è stata lunga la faccenda!... Sparita, vecchio mio! E indovina con chi? Con quel bel tipo che fa il rialzo delle *Rio-Negro*... Me l'han detto or ora. Sono partiti in auto per Nizza con i Mandevillle... Sai... Roberto Mandeville e sua moglie.... Una coppia modello, quei due....

— Come, a Nizza?!

— Sì.. A finir la sera *al tabarin Venezia*....

Ero sconvolto. Che dovevo fare? Dovevo aspettare pazientemente che i nottambuli facesero ritorno? Come avrebbe accettato il mio intervento, Anielka, a malgrado delle sue esortazioni? Il mio compito mi si svelò di colpo ingrato e seccante. Non mi ero mai trovato in simili frangenti. Sorvegliare per gelosia una donna che si ama, nulla di più naturale. Ma richiamarla all'ordine nel suo solo interesse, fare il puritano per altruismo, era proprio un caso che non aveva mai previsto.

Marco Meldeuse mi tolse dalle mie riflessioni.

— Senti... Non hanno poi avuto torto... Se vi andassimo anche noi?

— Ah! Questa è una buona idea... Qui mi annoio a morte... Hai la macchina?

— Prendiamo la *otto cilindri* della contessa Marnowska!...

— Benissimo! Ti seguo... Baciamo la mano alla padrona di casa e filiamo...

Cinque minuti dopo, nella lussuosa automobile grigia, Marco Meldeuse assaporava un grosso sigaro. Io respiravo la frangranza discreta del profumo di Anielka.

Il jazz del *Venezia* gracchiava, il negro con voce nasale, urlava nel megafono delle sciocchezze dove *baby* rimava con *may be*.

Marco Meldeuse domandò al direttore:

— Dove sono il signore e la signora Mandeville?

— Nel palco N. 4, signor Meldeuse, con degli amici... Ma, eccoli, stanno danzando.

La giovane coppia fox-trottava. Ne conclusi che il signor O' Brien era rimasto solo nel palco con la contessa.

— Senti — dissi al mio compagno, — debbo dire una parola alla signora di Marnowska... Aspettami qui un momento.

E mi insinuai fra i ballerini. I palchi erano piuttosto dei salotti particolari aperti sul salone da ballo. Vi si era al riparo degli sguardi indiscreti e gli innamorati potevano farsi le loro confidenze comodamente. Di lontano vidi la Polacca seduta di fronte al suo avversario. Coi gomiti appoggiati al piccolo tavolo, sembrava molto assorta nella conversazioni di O' Brien. Non lo abbandonava un istante collo sguardo. Mi parve più opportuno farle nota la mia presenza, che non entrare nel palco stesso. Mi fermai alla destra, di modo che Anielka sola potesse vedermi. Vi rimasi qualche secondo. Ma non volse il capo. Accennai un gesto discreto. Il suo sguardo si posò su di me, ma subito si rivolse di nuovo al suo interessante interlocutore.

Ero perplesso. O aveva fatto mostra di non riconoscermi; oppure, veramente affascinata ed abbacinata dalla presenza di O' Brien, ignorava realmente la mia venuta. Il mio intervento era necessario. Ma come non offendere l'Irlandese? Mi esponevo al caso ch'egli mi facesse capire che non mi aveva invitato a dividere il suo *champagne*. Fortunatamente Marco Meldeuse comparve con i Mandeville. La presentazione fu spiccia.

La piccola Simona Mandeville, messa in allegria dall'*extra dry*, mi trascinò d'autorità nel palco, e il signor O' Brien, senza soverchio entusiasmo, dovette sopportare la nostra irruzione. Sedetti fra Anielka e Mandeville. Tentai di parlarle. Ma sembrava ch'ella mi ignorasse completamente, e non avesse che occhi e orecchio per il suo pericoloso interlocutore. La sua attitudine mi rivelava i suoi sentimenti. Non era più la signora compita, padrona di sè stessa, atta a controllare la propria volontà, la persona perfettamente equilibrata che mi aveva raccontato due giorni innanzi la sua vita. Era una creatura pronta a soccombere all'influenza dell'irlandese, abbandonandosi senza difesa al meraviglioso fascino di quell'uomo. Avevo la prescienza di quanto stava per accadere, se non agivo con prontezza per rompere l'incantesimo.

Ma come agire? A qual titolo potevo alzarmi, e dire, come un marito furioso:

— Anielka... Vi riconduvo a casa!....

Non vi era dubbio che se avessi cercato di imporle brutalmente la mia volontà, ella mi avrebbe pregato di lasciarla tranquilla. Capivo che la ragione non aveva più comando su di lei. Bisognava trovare qualcosa, d'improvviso, nel cerchio dell'affettivo, che la richiamasse alla realtà e ai suoi doveri. Mi venne un'idea.

Mentre Meldeuse e i Mandeville si scambiavano degli scherzi, voltai la carta dei vini e sul cartoncino bianco, cominciai a scrivere più volte, in matita, a lettere cubitali:

«Aldona... Aldona... Aldona......»

Così facendo, premevo leggermente il gomito di Anielka. Quantunque seccata, volse il capo e vide la matita che scriveva il nome. Il richiamo a quello pseudonimo di guerra, da lei portato quand'era volontaria dell'organizzazione militare polacca, ebbe un effetto magico. Mi guardò intensamente, come un essere svegliato dall'ipnosi, che improvvisamente riprende conoscenza del mondo reale. La sua mano tremò sul mio avambraccio: col ginocchio sotto la tavola premette il mio in segno di complicità. Adesso ero sicuro che mi aveva compreso.

Simulando indifferenza continuai a far schizzi sulla carta, e per distrarre il signor O' Brien, stupito della manovra, domandai ingenuamente alla signora Mandeville se era capace di disegnare un maialino in una losanga.

Mentre la Mendeville, divertita, scarabocchiava con la matita, Anielka si alzò. Il signor O' Brien la guardò indispettito.

— Caro amico — disse Anielka, mettendomi una mano sulla spalla — non mi sento molto bene in questo momento... Vorreste esser così cortese da riaccompagnarmi a casa?

Mi alzai. Il signor O' Brien offerse la sua macchina. I Mandeville, desolati, si lagnavano della nostra partenza. Ma Anielka li rassicurò:

— Vi prego, amici miei, continuate a divertirvi. Non è nulla di grave. Una semplice emicrania, causata dal calore eccessivo. Venite, caro Maestro?.

ANNO CLXXXVIII - N. 298 - Cent. 25 Domenica 26 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 9-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le nozze di Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria

benedette nel mistico tempio di Assisi fra la commossa esultanza del popolo italiano

Il suggestivo rito d'amore

in una visione incomparabile di bellezza e di sogno

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ASSISI, 25

E' dappertutto un diffuso stupore — stupore d'uomini e stupore di cose — dietro il quale la serafica poesia di questo luogo sembra quasi essersi appartata. Per raggiungerla, ieri, nella vigilia frenetica di suoni e di colori, siamo discesi giù fra i gradini di queste strette viuzze, serrate fra case e case, e andammo per sentieri ombrati dai lecci e dalle querce rugginose, tra dorso e dorso di questi dolci colli, che hanno indossato il saio francescano, inverdito qua e là da leggeri riverberi, filtrati oltre le fronde. E l'abbiamo trovata tra i piccoli cipressi allineati come le canne di un organo sopra gli spalti arati, e nella penombra delle basiliche screziate di rubino e di smeraldo dal sole disceso oltre le vetrate, e nei refettori dei conventi, odorosi di cera, d'incenso e di pane rappreso, e negli orti olezzanti di bussi e di mortella, e, a sera, fra il cinguettio delle passere che salutavano il giorno prima di addormentarsi sotto una gronda e nel folto di un pino.

Pellegrinaggio d'amore

E un'altra poesia, che domina, quest'oggi; che sboccia vittoriosa da questa erompente sonorità di campane, da questi squilli di tromba, da questo garrir di bandiere, da queste voci di folla, che anche se giungono dal tempio, esalate col fumo dei turiboli e coi sospiri dell'organo in sordina, traducono le note del loro mistico fervore in imperiosi accenti eroici e trionfali.

La Principessa Giovanna aveva ammonito: «*Non truccatemi Assisi*». E nessuno ha toccato, la facciata del tempio, nè gli affreschi di Giotto, del suo Maestro e dei suoi scolari. Tutt'al più qualche cero in aggiunta ai ceri d'ogni giorno, tutt'al più qualche fiore, qualche palmizio, e le soffici guide di velluto dalla soglia della basilica fino all'altar maggiore.

Ma chi poteva mai imbrigliare l'entusiasmo del popolo esultante, o dare argine o mettere freno a questo festoso e magnifico pellegrinaggio d'amore?

Assisi da ieri è letteralmente coperta di bandiere ed è tutta una pazza frenesia di colori: agli accordi del rosso, del bianco e del verde, s'aggiunge la nota squillante dell'azzurro che la bandiera d'Assisi fa dappertutto cantare. Le vie son gremite di folla, che s'apre continuamente, si sbanda e s'assiepa, fitta, pigiata contro le case, per ogni automobile che passa; e in questo vociare confuso e in questo rombo rabbioso di motori che vengono e che vanno, e in questo lacerante appello di *claksons* e di cornette, è il cavernoso invito dei giornalai che gridano i titoli dell'ultima notizia, è la voce arrochita dei mercanti che offrono a perdifiato la cartolina, «cara memoria degli Augusti Sposi».

Clima di leggenda

Oggi siamo saliti nel clima della leggenda. la leggenda che oggi viviamo credendo di sognare e che in un giorno lontano le nonne potranno staccare dalla storia di questa santa terra, per narrarla ai nepoti come si narrano le fole.

Ed eccola in atto questa dolce storia del re valoroso e della mistica principessa, tenera storia d'amore che si risolve e si corona come nella luce di un'apoteosi creata dalla sognante fantasia di un poeta per la gioia delle anime sitibonde di bellezza.

Tutto stamane sa di fiaba e sa di leggenda: questo ritorno dal tempio della nuova regina, seguita da trecento damigelle vestite di candida seta, quel suo lungo, lievissimo velo, tessuto coi raggi della luna, il rombo concorde di tutte le campane che si spezza sul dorso dei colli e si sbriciola in echi smorzati e perduti lungo il pianoro, il corteo luminoso preceduto dalle Sovrane e dai Monarchi, dagli ex Zar e dall'ex Regine, dai Principi, dai Ministri e dai dignitari di Stato, i cavalieri in armi sulle alfane bardate, protetti dagli elmi e dalle corazze, la coreografia delle truppe tra siepi di orifiamme, gli osanna dei sudditi di due paesi e perfino gli araldi che lanciano i loro squilli di gioia, levando lunghissime trombe d'argento ornate con le drappelle di seta rossa e azzurra, frangiate d'argento.

Tra quest'orgia di tinte e tra questo frastuono di voci, di trombe e di campane, la più sacra realtà della favola si coglie ad occhi chiusi, si insegue adagio, adagio fra le memorie dietro la soavissima figura di Giovanna adolescente ancora. Qui, in questi piccoli orti conclusi dove l'autunno macera l'erbe odorose, dove agonizza la pallida ottobrina e s'accende sul gambo della digitale un'ultima ciocca di stelle. Qui, lungo questi sentieri, che vanno, che vanno, salendo scendendo tortuosi sugli orli dei dolci pendii, tra la calma distesa dei colli e le mura annerite dagli anni, oltre le quali svettano i cipressi e gli ulivi si gonfiano in pallide nubi azzurrine fra i traboccanti drappeggi della vite vermiglia. Ogni pietra, ogni croce, ogni cuspide, ogni pianta, ogni fiore, ogni sentiero, conserva un ricordo di lei.

Il sogno della Principessa

Davanti a questo altare, ella subì l'incantesimo che avvince le anime pie al mistico rifugio della bontà, della pace e della preghiera. Vagando in assorta solitudine lungo i chiostri dei conventi, sostando nei cortili benedetti, invasi dall'erbe e coronati dall'edera e dai bussi accestiti, ella affidava al gran cuore del Santo i primi palpiti e i primi spaventi della sua fragile umanità di fanciulla e intesseva, più tardi, tra gli echi di salmodie lontane e il leggero profumo degli orti e degli incensi, i primi esilissimi fili di un timido sogno d'amore.

La mano sottile di un monaco ti addita: qui sostava a dipingere, e qui a sognare; queste sono tovaglie d'altare trapunte dalle sue mani, questo il luogo dove in ginocchio soleva pregare; così, ad occhi chiusi, le tempie appoggiate sul cavo delle mani. Il frate ancora ti segna. Dal largo giro della manica s'allunga il sottile polso d'avorio: questo il sentiero dei suoi vagabondaggi placidi e silenziosi e questa, entro il roseto, la piccola pianta di arancio ch'Ella stessa ha piantato e che nello smorirsi del maggio confonde il profumo delle zagare con quello delle rose.

Nel seguire tali accordi, fra i luminosi ornamenti della fola si fa largo una mite realtà semplice e gentile, che scende a commuovere i cuori; i cuori di questo popolo che si è stretto in un impeto di fervidissimo amore attorno alla giovane Principessa sabauda, di queste buone donne di Assisi, da tanto tempo insonni per compiere il prodigio di riprodurre sul lino, nelle forme più pure dell'arte paesana, i motivi di un sacro cimelio da offrire alla nuova Regina, di queste mamme che stamattina hanno guardato piangenti la Sposa, ciascuna come fosse una propria figliola.

Fuochi di gioia

Una notte umida, fredda e tutta pregna di un profumo d'erba bagnata ha chiuso la tiepida vigilia e quando è calata la sera, le finestre di ogni casa, il parapetto di ogni gradinata, i balconi d'ogni palazzo, le cupole di ogni chiesa e i merli di ogni torrione ebbero le loro luci: luci vive, non contenute da vetri e non filtrate da schermi, libere fiamme che si agitavano alla brezza, ornando ogni linea e ogni massa di ogni architettura con mobilissimi giuochi di ombre e di luci sfuggenti. E insieme, lontano, sui colli e sulla pianura, si accesero come per prodigio i fuochi di gioia: fuochi di canne e fuochi di fascine, che punteggiarono il paesaggio di rossi bagliori, cerchiati di aureole d'argento.

Il sogno è finito e sono sfollate le larve poi che sono partite le creature. La sera è affogata adagio, adagio, in un pulviscolo d'oro, screziato di porpora a ponente, e il sole prima di morire ha baciato le guglie dei templi, le gronde delle case, e ha benedetto gli alberi e i dorsi delle colline.

Le forme si dissolvono, si spengono i colori; sbatte le ciglia disperatamente, l'ultimo lucignolo della luminaria. Ora scende la notte. Ed ecco il Poverello di Dio solo desto nel sonno delle creature: vaga nei chiostri, passa per gli orti, sosta nel roseto, le mani in croce e gli occhi verso il cielo a parlare con gli astri, silenziosamente.

I capricci del tempo

Ma stamane una galoppata di nuvole copriva di veli spessissimi le luci dorate dell'aurora. Tornò il sereno più tardi, si rabbuiò di nuovo e il sole si diede a giuocare a rimpiattino fra i grigi cumuli fumosi. E la pioggia spruzzò più volte Assisi, risvegliatasi appena, facendo aprire e richiudere gli ombrelli al popolo che fin dalle primissime ore del mattino si era andato assiepando sulla strada che dalla stazione sale tortuosa fino a Piazza Santa Chiara, passa pel Municipio e sfocia nel piazzale erboso, innanzi alla Basilica di San Francesco.

Qui a poco a poco la folla si fa imponente: è tutto il popolo di Assisi, le donne, gli uomini, i bimbi, i vecchi, perfino gli infermi, che vengono a porgere il saluto augurale alla Principessa Giovanna, che gli assisiati nominano come un dolce e gentile angelo tutelare, tanto è l'affetto che Ella ebbe a mostrare fin dalla prima infanzia per questa mistica gemma dell'Umbria e tante sono le opere pietose che Ella ivi ha compiute nel corso dei suoi serafici pellegrinaggi.

Alle 9 incominciano a giungere nel tempio i primi invitati. Al fondo della navata in penombra l'altare erge l'argenteo Crocifisso e le tremule fiammelle di sei ceri allineati in una siepe di garofani bianchi. Da una parte e dall'altra si dispongono, lungo la gradinata, i valletti del Comune di Assisi, nella classica divisa trecentesca, dal corsetto di velluto cremisi imbottito, con la grande e candida croce sul petto e i pantaloni e le maniche a maglia di seta rossa e turchina. Sono a sinistra gli alabardieri e a destra i trombettieri e dietro loro, abbracciati dall'arco scolpito della cantoria, si adunano i monaci e le masse della Schola Cantorum della Basilica di San Francesco.

A poco a poco la Chiesa si popola e a grado a grado si va componendo un grande quadro incomparabilmente armonioso. Le tinte chiare delle toelette delle dame, impallidite dai veli e dai pizzi annodati sul capo e ricadenti giù per le spalle fino alla caviglia, i colori cupi delle divise rabescate d'oro dei Ministri, dei gentiluomini di Corte e di palazzo, degli Accademici d'Italia, dei consoli e degli ambasciatori, i luccichii dei fregi deposti sulle giubbe degli ufficiali di tutte le armi, smorzati dal grigio della stoffa, il riverbero bianco lanciato, fra il nero dei frack, dalle trecento bambine che entrano nel tempio tra un fruscio di seta, avvolte dalle loro vestine, tutto si fonde nella penombra in un accordo pacato che si fonde in inimitabili finezze di colore con la policromia delicatissima degli affreschi del Giotto.

La cerimonia nuziale

Mentre gli invitati si adunano nel tempio, il sagrato si popola in modo impressionante. Liberato il muricciolo che guarda nel vasto piazzale limitato dal chiostro e che domina sulla pianura, la inquieta marea di gente è stata spinta sul prato, trattenuta a fatica dai carabinieri e dalle Camicie Nere.

Il corteo nella Basilica

Alle 10.30 un brivido si propaga nella folla, un urlo si eleva d'improvviso. Fuori la banda cittadina intona la fanfara reale, nel tempio l'organo irrompe in un accordo trionfale e gli araldi del Comune, ai piedi dell'altare, alzano verso la volta le loro trombe d'argento e lanciano insieme una frase squillante di sonorità wagneriana.

Il vento agita improvvisamente i pennacchi dei bandisti, scompiglia le bandiere, curva i cipressi allineati dietro il muro del sagrato, una raffica violenta sbatte il prato fra gli scrosci di pioggia e di gragnuola. Ma già il Re, la Regina, la Principessa Giovanna, Re Boris, i loro seguiti hanno varcato la soglia del tempio, dove Mons. Beccaria, cappellano di Corte, coperto della cappa paonazza e seguito dai prelati in cotta di pizzo bianco, si avvicina e porge con l'aspersorio l'acqua benedetta. La Principessa Giovanna si inginocchia nel porgere la mano; quando si alza si stringe al braccio del Re e si avanza verso l'altare, mentre i cori della Basilica intonano il suggestivo «Domine salvum fac Regem nostrum» del maestro Boni.

La Principessa indossa una veste di seta bianca che, soffice e liscia, le scende fino ai piedi. Sotto il velo fermato sulla fronte e sulle tempie da un leggero diadema di fiori di cedro si sviluppa amplissimo il manto di velluto candido orlato d'ermellino. La Principessa regge con la destra un mazzo di fiori di cedro e fiori pure di cedro si intrecciano alla cintura e scendono a sinistra in lento abbandono.

Ella si ferma un istante per salutare con un sorriso le bimbette che le fanno ala e pure sorride a Suor Barbara e a Suor Maria, le due monacelle che l'hanno assistita durante il suo male e che Ella ha voluto partecipassero a questa sua festa.

Segue la Regina Elena al braccio di Re Boris. Ella indossa un delizioso vestito di crêpe de Chine di una pallida tinta celeste pastello, con ampio pardessus di velluto dello stesso colore, un ricchissimo velo di pizzo le fascia il capo e scende giù dalle spalle cascando in leggerissimo drappeggio.

Trecento fanciulle

Al breve e fastoso corteo si accodano le trecento fanciulle, piccole figlie del popolo che la Principessa ha voluto recassero al rito il profumo della loro innocenza. Sono piccole, assorte, quasi smarrite entro le pieghe del loro camice bianco, che scende fino a coprire i loro piedini inceppando i cautissimi passi. Hanno fermati i capelli da ghirlande di piccole rose e grandi fasci di rose bianche stringono al seno con le mani incrociate. Esse si muovono guardando in giro con i grandi occhi stupiti quella fantastica scena di fiaba e si fermano allineate da una parte e dall'altra, sui margini della guida di velluto, che coprono tutta con una pioggia di petali bianchi.

Il rito è brevissimo e si compie in intimo raccoglimento. Gli Sposi prendono posto in un ampio inginocchiatoio coperto di damasco vermiglio e gli Augusti parenti prendono posto a sinistra, in scanni e poltrone allineate a fianco dell'altare, in cornu evangeli.

Quindi il Padre Risso, indossati i sacri paramenti, si fa innanzi agli Sposi e rivolto con un lieve inchino a Re Boris gli chiede: «S. M. il Re Boris III di Bulgaria è contento di prendere a sua legittima sposa S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia qui presente, secondo il rito di Santa Romana Chiesa?». Re Boris dice di sì con il capo e con la voce. Quindi, rivoltosi alla Principessa Giovanna, Padre Risso le chiede: «S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, è contenta di prendere a suo legittimo sposo S. M. il Re Boris III di Bulgaria qui presente, secondo il rito di Santa Romana Chiesa?». La Principessa alza il capo e si rivolge al Re, il quale le sorride; allora Ella risponde il suo sì; poi china ancora il capo sulle mani intessute. Padre Risso si avanza e offre agli Sposi il vassoio d'argento dove sono gli anelli d'oro, simbolo della loro fede, e Boris ne prende uno e lo infila all'anulare della Principessa, che gli ha proteso la mano sorridendo. Appena avuto il cerchietto d'oro al suo dito, Ella si volge un istante al suo Sposo, poi abbassa le palpebre per celare due lacrime che le sono spuntate fra le ciglia.

L'amore del popolo

Il rito è compiuto. Padre Risso legge agli Sposi gli articoli del codice civile e poi rivolge loro poche affettuose parole di augurio. Quindi il corteo si ricompone e preceduto dagli Sposi, i quali hanno ricevuti i doni offerti loro dai Padri Francescani, si avvia verso l'uscita del tempio, mentre l'organo intona la marcia nuziale di Mendelssohn. Le fanciulle, che fanno ala al passaggio spargono ancora petali di rose. La Principessa Giovanna ringrazia sorridendo con gli occhi e con le labbra. La Regina Elena si curva e con atto materno ne accarezza qualcuna.

La pioggia è cessata e spira soltanto un'umida brezza che avvolge e sfilaccia la nuvolaglia in giochi capricciosi. Nel recarsi dalla navata superiore della Basilica a sciogliere il suo voto nel tempio sottostante, la Principessa Giovanna ha voluto passare fra il suo popolo, ha voluto offrirgli un saluto, ha voluto donargli un sorriso e neppure il tempaccio cattosi umido, freddo e minaccioso l'ha trattenuta dal mettere in atto questo suo affettuoso e delicatissimo pensiero.

Quando gli Sposi appaiono sulla soglia del tempio e le musiche intonano la Marcia Reale e l'inno bulgaro, si leva un applauso che assume la forma di un vero e proprio delirio. Tutti chiamano Giovanna per nome, le donne la salutano con le parole più dolci, è tutto un urlo, tutto un applauso, tutto uno sventolio di fazzoletti e tutta una pioggia di fiori.

La Principessa Giovanna si ferma un istante a contemplare quello spettacolo meraviglioso e sorride piangendo. Poi leva appena la mano destra con un gesto semplice e spontaneo, che sembra un atto di benedizione. Sull'erba molle di pioggia è stato in fretta disteso uno strato spessissimo di piccoli rami di bosco, così da formare una guida dalla soglia della Basilica fino allo sbocco di via Raffaello Rossi. Su questo verde tappeto e tra la folla ebra d'entusiasmo il corteo muove e si snoda, formando un quadro di incomparabile bellezza.

Il suggestivo corteo

Il vento agita i veli e le vesti, i nastri e le piume, suscitando una frenesia di colori che qualche raggio di sole filtrato oltre la nuvolaglia fa squillare di accordi sonori dinanzi alla mirabile policromia dello sfondo. Gioia di tinte, orgia di luci, frenesia di musiche e di squilli di trombe, sopraffatti e vinti dalla sonorità delle campane, che sembrano versare torrenti di gioia da tutte le torri di Assisi. Spettacolo indimenticabile che di attimo in attimo si fa più pittoresco e commovente, per assumere il grado della più alta suggestione quando il corteo, dopo aver piegato a destra, discende la rampata che conduce alla chiesa inferiore e la folla, spezzati i cordoni, si riversa come una valanga fino al parapetto del sagrato e saluta dall'alto, con frenetico fervore, gli Sposi, il Re, il Duce, affidando gli auguri ad un impeto che non sa ricomporsi neppure quando la ultima coppia del regale corteo è sparita entro l'arco del tempio.

Qui la cerimonia è di un misticismo soave. Le basse volte della Basilica sembrano accogliere gli Sposi e il regale corteo in un clima di assorto mistero. Costellazioni di tremule luci fiorite nel buio diffondono dall'alto una scialba chiarità dorata che rade le pareti, fa cantare il colore degli affreschi e depone sul pavimento un tappeto di pallido sole. Qui, sull'altare di San Francesco, durante il rito nuziale, è stata celebrata una Messa propiziatrice; qui si diffondono ora i mistici accordi del *Laudate Dominum* di Pier Luigi da Palestrina, accompagnato dall'organo e da un bisbiglio di preghiere, venuto da una processione di monaci che si fermano in lunga fila da una parte e dall'altra dell'altare, in cotta bianca, ceri accesi.

Gli Sposi s'inginocchiano dinanzi all'altare, dove rimangono un poco assorti in preghiera, quindi accompagnati dai Sovrani e da Ferdinando di Bulgaria, si recano a deporre fiori sulla tomba della Venerabile Maria di Savoia. Frattanto gli augusti invitati e i loro seguiti sostano nella Basilica, mentre la *Schola Cantorum* di San Francesco fonde a quelle dell'organo le belle voci delle proprie masse.

La promessa del Duce

Tenero, ispirato e tutto assorto in mistico fervore, si libra il *Cantico delle Creature*, del maestro Stella, che affida ai fumi dell'incenso la dolcezza delle sue effusioni. Cessato il Cantico, il Vescovo di Assisi mons. Nicolini si avvicina al Duce e gli porge il saluto della Diocesi, saluto di ammirazione e di letizia.

Il Duce ringrazia con effusione e quindi, avendo notato fra i presenti Padre Vittorini Facchinetti dei Minori, il noto storiografo del Santo, gli ha detto: «Adesso che finalmente sono venuto ad Assisi, conto di ritornarvi».

— Eccellenza — ha risposto il Padre Facchinetti — questa mattina ho molto pregato per Lei sul sepolcro del nostro Serafico Padre. L'attendiamo quindi nella cripta per onorarlo.

— Verrò, glielo prometto, e lo farò volentieri, ma non vestito così. Verrò apposta un altro giorno, in forma più semplice e in un vestito più modesto.

Il colloquio attira l'attenzione dei monaci e dei chierichetti, che in breve circondano il Capo del Governo e lo stringono in una cerchia di curiosità trasognata. Non spiace l'episodio a Mussolini, il quale con tutti si intrattiene parlando d'arte, di storia, di studi francescani e perfino di cinematografia, interessandosi assai agli aneddoti che gli va raccontando Padre Facchinetti, sulla confezione del grande film, illustrante la vita di Sant'Antonio.

Usciti gli Sposi dalla basilica superiore, e accolti sulla soglia del tempio da una nuova dimostrazione di popolo, prendono posto in automobile e seguiti da un corteo di 100 macchine, si recano al Municipio per la trascrizione dell'atto nuziale. Ancora applausi, ancora evviva, ancora feste frenetiche di folla, che si rinnovano lungo tutto il percorso, compiute sotto una pioggia di fiori, e si fanno più vibranti ancora quando gli Sposi giungono al Palazzo Municipale e quindi, chiamati con delirante entusiasmo, appaiono per due volte al balcone del palazzo comunale.

Il tripudio di Assisi li accoglie all'uscita e lungo tutta la strada che conduce a Villa Fidelia, dove ha luogo la colazione. E più tardi, alla stazione, nell'ora del commiato.

Alberto Zaliotti

L'indimenticabile giornata nella Città del Serafico

ASSISI, 25

Tutta Assisi, da Santa Maria degli Angeli a S. Francesco, da Piazza Vittorio Emanuele a Via Principe di Napoli, da Piazza Rufino a Porta Nuova, è apparsa stamane animata da uno straordinario fervore, da una gioia insolito e inusitata, da una volontà di porgere il più da vicino possibile agli Augusti Sposi il fervido saluto augurale.

Non c'è palazzo, casa o via per quanto remota che non si sia questa mattina risvegliata in una ghirlanda floreale. Ovunque è una esposizione di fiori profumati che splendidamente fondono i loro colori con quelli delle bandiere italiana e bulgara e del Comune di Assisi che garriscono al vento.

Il servizio d'onore

Ancora è buio quando sfilano i reparti del servizio d'ordine e di quello d'onore. Truppa e Milizia si ammassano nei punti stabiliti e poi si dispongono in lunghi cordoni grigio-verdi. I militi, divenuti mezzo migliaio con quelli affluiti con i primissimi treni di stamane, sono forniti dal 22.o Gruppo di Legioni di Perugia e costituiscono due scaglioni agli ordini del console Tratardi, della 102.a Legione, e del console Santopadre, comandante interinale della 103.a.

Quanto alle truppe, esse sono in numero imponente, agli ordini del generale Ago, comandante la Divisione di Perugia. Tutte le armi vi sono rappresentate: dai bersaglieri ai fanti, tra i quali ultimi una compagnia del 52.o, venuta da Spoleto con la bandiera fregiata della medaglia d'oro e una compagnia dell'81.o, venuta da Roma con musica. Le batterie d'artiglieria campale, giunte da Livorno, hanno già raggiunto, nella notte, i loro appostamenti sulle falde del Subasio, per scandirvi i loro colpi di minuto in minuto. Tutte queste truppe costituiscono una Brigata di formazione, al comando del generale Ugo Pizzarelli, che si vede passare ripetutamente a cavallo ad ispezionare i dislocamenti. Sul petto gli brilla la medaglia d'oro guadagnata all'Ortigara. I due Reggimenti, pure di formazione, sono stati intitolati a Firenze e a Bologna, e il loro comando è assunto rispettivamente dai colonnelli Bertinelli e Tumino.

Al servizio d'ordine partecipano anche i Corpi armati del Comune. Un drappello di vigili urbani, col gonfalone e con la musica civica raggiunge il piazzale erboso antistante la Basilica superiore, dove pure sono di servizio metropolitani di Roma e militi e ufficiali della Scuola di polizia di Caserta con le loro rispettive musiche. Un gruppo di corazzieri si colloca ai lati del portale. Alle otto cessano i movimenti delle truppe e il servizio d'ordine può considerarsi completo.

L'aspetto della stazione

Alla stazione tutto è pronto per accogliere gli Augusti Ospiti. L'edificio appare completamente trasformato. Nel piazzale esterno è sorta come per incanto una magnifica aiuola fiorita. Una nuova pensilina prospiciente sul piazzale stesso è stata creata ex-novo, sorretta da otto pilastri sormontati dall'aquila romana. Sia internamente che esternamente la pensilina è stata rivestita con stoffe preziose che imitano quelle del '200 a sfondo grigio e disegni bianchi, i colori di Assisi. La tettoia dal lato interno è rivestita pure di stoffa che si alterna in quadrati bianchi ed azzurri. Gli archi tra i pilastri sono sormontati da cordoni che riprendono i colori dell'addobbo e formano il nodo di Savoia.

La porta che dalla pensilina mette nell'interno della stazione, è totalmente nascosta da un gran de cortinaggio azzurro. Un grande tappeto rosso al centro ed azzurro ai lati completa l'addobbo della pensilina dove prestano servizio i corazzieri in alta uniforme. Anche l'interno della stazione è stato trasformato radicalmente.

Per non intralciare lo svolgimento della cerimonia dell'incontro fra i Sovrani e della presentazione degli omaggi da parte delle autorità italiane a S. M. Re Boris, sono stati costruiti quattro nuovi binari sui quali si svolgerà il traffico ferroviario.

La banchina di arrivo è decorata di piante ornamentali e gran di festoni di edera. Dovunque il tricolore italiano si alterna col tricolore bulgaro e ricoprono gli stemmi delle due Case Reali. Lungo la banchina e nell'interno del salone è distesa una grande guida rossa che giunge fino all'esterno della stazione. Nel salone sono disposti grandi mobili di stile quattrocentesco e dal soffitto pende un grande lampadario in ferro battuto. Le pareti sono sobriamente decorate con motivi ornamentali fra i quali in alto spicca lo stemma sabaudo.

Tutta la parte della stazione dove deve svolgersi l'arrivo dei treni reali che sono stati apprestati in numero di tre, uno per i Sovrani d'Italia, uno per Re Boris di Bulgaria e uno per Re Ferdinando, è tenuta rigorosamente sgombrata. Sulla banchina prestano servizio una compagnia inquadrata con musica e bandiera che renderà gli onori e i corazzieri in alta uniforme.

Sin dalle nove cominciano ad affluire i personaggi destinati a porgere il primo saluto ai Sovrani in arrivo. Mentre gli altri Principi italiani e stranieri, con i rispettivi seguiti e numerose autorità, si avviano verso la Basilica di San Francesco, i Principi di Piemonte giungono alla stazione. Il loro arrivo preannunciato dal clamore della folla che applaude, è salutato dalle truppe che presentano le armi. In altre automobili giungono pure alcune autorità, tra cui il Podestà di Assisi.

L'arrivo dei Reali

Ecco poi la macchina del Presidente del Consiglio, che è accompagnato da S. E. Giunta. Sono pure presenti il Presidente del Senato S. E. l'onorevole Federzoni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Ministri Grandi, Rocco, Bottai, Acerbo, Mosconi, Giuliano, di Crollalanza, Balbo, Gazzera, Sirianni, De Bono, il Prefetto di Perugia Conte Ciofi degli Atti, il Podestà di Assisi comm. Fortini, il segretario Federale del P. N. F. comm. Ramaccioni e altre autorità civili e militari.

Alle ore 9.45 precise intanto giunge il primo treno salutato dagli squilli della «fanfara» e della «Marcia Reale». La compagnia d'onore presenta le armi. Ne discendono i Sovrani, che sono ricevuti dai Principi, dalle Principesse e dalle alte cariche di Corte e dello Stato.

Particolarmente commovente è l'incontro di S. A. R. la Principessa Giovanna, col fratello S. A. R. il Principe di Piemonte.

S. M. il Re si intrattiene cordialmente col Capo del Governo e quindi con i Principi e con le altre Autorità.

Alle 9.55, salutato dal suono dell'«Inno bulgaro» giunge il secondo treno che reca, l'ex-Re Ferdinando, il quale veste l'alta uniforme bulgara. Egli è ricevuto dai Sovrani d'Italia, dai Principi e dalle Principesse, ed è ossequiato da S. E. Mussolini, col quale si intrattiene alcuni istanti.

Infine alle ore 10.5 le note dell'«Inno Bulgaro» preannunciano l'arrivo del treno che reca Re Boris, il Principe Cirillo, la Principessa Eudossia e il seguito.

Dopo un cordiale scambio di saluti S. M. il Re Boris e S. M. il Re d'Italia passano in rivista la Compagnia d'Onore, mentre la musica suona l'Inno bulgaro e la Marcia Reale; quindi i due Sovrani, con S. M. la Regina d'Italia, S. M. l'ex-Re Ferdinando, le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse entrano nella saletta reale ,dove ha luogo la presentazione delle autorità e dei rispettivi seguiti. I Sovrani, i Principi e le Autorità escono sotto la pensilina reale fra gli scroscianti applausi della folla, che nonostante la pioggia si assiepa dietro i cordoni, sul piazzale esterno della stazione, mentre le musiche militari intonano di nuovo la Marcia Reale e l'Inno bulgaro, e le truppe presentano le armi.

Il corteo per le vie di Assisi

Si forma subito un lungo corteo di automobili che si dirige verso Assisi.

Precedono tre automobili di servizio nelle quali sono gli aiutanti di campo di S. M. il Re d'Italia, di S. M. il Re Boris di Bulgaria e di Re Ferdinando, i gentiluomini ed il maestro di cerimonie di Corte conte Macchi di Cellere.

Seguono nella prima automobile reale: S. M. il Re d'Italia, S. M. Boris III Re dei Bulgari, S. E. il gen. marchese Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale di S. M. il Re d'Ita-

lia e il colonnello Parvan Draganoff primo aiutante di campo di S. M. Boris III.

Nella seconda automobile reale: S. M. la Regina, S. M. il Re Ferdinando, S. A. R. il Principe Cirillo di Bulgaria ed il nobile Alberto Seysselle d'Aix, gentiluomo di S. M. la Regina.

Nella terza automobile reale: S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, il gen. Clerici primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, e il gen. Alexis Stoyanoff aiutante di campo di S. M. il Re Ferdinando.

Nella quarta automobile reale: S. A. R. la Principessa Eudosia di Bulgaria, S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, S. E. il Conte Calvi di Bergolo.

Nella quinta automobile: S. A. R. La Principessa di Piemonte, S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, S. E. il sen. Conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Casa del Re e il nobile Ippolito Barelli di Sant'Albano, Marenese di Lucinge, gentiluomo di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Nella sesta automobile reale: S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, Donna Maria Salusia Caracciolo Principessa di Candriano, dama di Corte di S. M. la Regina, S. E. il sen. Duca Borea d'Olmo prefetto di Palazzo e il dott. Georges Handjeff segretario della cancelleria di S. M. il Re Boris

Nella settima automobile sono: la Contessa Guicciardini dama di Corte di S. M. la Regina al seguito di S. A. R. la Principessa Eudosia di Bulgaria, donna Antonia Caetani dell'Aquila d'Aragona duchessa di Laurenzana, dama di Palazzo di S. M. la Regina, S. E. il gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma capo della missione per S. M. il Re Boris e il nobile Alberto Solaro del Borgo grande scudiero di S. M. il Re.

Nell'ottava automobile: la nobil donna Uberta Strozzi Principessa di Forano dama di Palazzo di S. M. la Regina, la sig.na Elena Petroff damigella d'onore di S. A. R. la Principessa Eudosia di Bulgaria, il signor Edmondo Welch maresciallo di Corte di S. M. il Re Ferdinando e il conte Guido Suardi maestro delle cerimonie di Corte.

Nella nona automobile: la nobil donna Maria Barel Sant'Albano marchesa di Luinge dama di Palazzo di S. A. R. la Principessa di Piemonte, il conte dott. Quirico medico di S. M. il Re e il tenente colonnello Briganti aiutante di campo di S. M. il Re.

Nella decima automobile: S. E. l'on. cav. Benito Mussolini Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e S. E. l'on. Francesco Giunta Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Vengono poi le automobili dei Ministri, del Governatore di Roma e delle altre autorità italiane e bulgare convenute alla stazione ferroviaria.

L'esultante saluto del popolo

Il corteo delle automobili percorre la via di circonvallazione ed entra in Assisi per Porta Nuova mentre continua festoso il suono di tutte le campane che trova eco lontana fin nelle chiesette sperdute nella meravigliosa pianura sottostante.

Da Porto Nuova il corteo prosegue per Borgo Aretino, via Ceppo della Catena, piazza Santa Chiara, piazza del Comune, via Portico, via Seminario, via S. Francesco. Lungo il percorso dietro i cordoni delle truppe che presentano le armi, è una folla fittissima di popolo che calorosamente acclama inneggiando agli Augusti Sposi ed alle Famiglie Reali d'Italia e di Bulgaria. Da tutte le finestre e da tutti i balconi gremitissimi è un agitarsi gioioso di fazzoletti e di bandiere tricolori.

Nella Basilica

Quando il corteo delle automobili sbocca in piazza S. Francesco la dimostrazione assume una straordinaria imponenza. Sul greto prospiciente la Chiesa si è raccolta una gran folla di invitati. Le autorità della provincia si trovano a destra in uno speciale recinto, a sinistra invece lungo la balconata e la scalea sovrastante la piazza da cui si accede al tempio inferiore sono raccolti i Podestà e i Segretari politici dei Fasci dell'Umbria. Acclamazioni altissime ed entusiastiche, scroscianti applausi e grida di evviva si rinnovano quando il corteo giunge sul piazzale.

Le automobili si fermano successivamente dinanzi alla Basilica e ne discendono i Sovrani, i Principi, le Principesse, le Autorità con i rispettivi seguiti tutti in corteo entrano nella Basilica.

Sulla piazza le acclamazioni continuano per qualche minuto ma poi la folla si raccoglie in silenzio come per assistere spiritualmente alla cerimonia che è per svolgersi nel tempio.

La chiesa superiore di S. Francesco presenta un aspetto austero e gentile ad un tempo immersa come è in una tenue luce che penetra dalle vetrate policrome e infonde un arcano senso di misticismo. Nessuna decorazione speciale modifica la semplice e severa linea del tempio istoriato dai colori di Giotto e di Cimabue.

Sull'Altare Papale ai lati del Crocifisso sono sei candelieri con statuine e ornamenti a smalto. Davanti all'altare è il «paliotto» donato dalla infante Maria di Savoia tutto in broccato ed oro con al centro lo stemma Sabaudo; ricopre la Mensa la trovaglia che S. M. la Regina Elena donò in occasione del Centenario Francescano. Sui gradini dell'altare sono tappeti felpati di Casa Reale, dal portale d'ingresso fino al Presbiterio è una larga guida rossa. «A cornu evangeli» sono disposti in prima fila gli artistici inginocchiatoi e le poltrone per i Sovrani, dietro sono le bancate per i Principi e le Principesse Reali; «a cornu epistulae» è l'inginocchiatoio e la poltrona per S. E. il Capo del Governo, e vicino è il posto per il Presidente del Consiglio di Bulgaria; dallo stesso lato sono le bancate per i Ministri e le alte cariche dello Stato. Nel centro di fronte all'altar maggiore è l'inginocchiatoio per gli Augusti Sposi ricoperto di broccato rosso con due cuscini di velluto rosso. Lungo le fiancate della navata principale col fronte all'Altare sono i posti per i componenti le Corti e le Case, e per gli invitati. Dietro l'altare il magnifico coro cinquecentesco è occupato dai frati francescani. Nella crociera a destra hanno preso posto i cantori. Intorno all'Altare sono gli Araldi del Comune di Assisi; ai lati i corazzieri in alta uniforme.

L'attesa nella Basilica

In breve il tempio si riempie dei personaggi che non hanno partecipato al ricevimento dei Reali alla Stazione e delle persone e degli invitati alla cerimonia. Le signore che indossano abiti accollati con maniche lunghe con in testa il velo bianco non portano gioielli; gli uomini sono in frak e decorazioni e portano le uniformi del loro grado. Gli ufficiali vestono l'alta uniforme.

Negli abiti delle signore prevalgono i colori chiari. Tra i primi ad entrare nel tempio sono S. M. la Regina di Grecia, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca delle Puglie, il Duca di Ancona.

Non sfarzo, non pompe in questo rito francescano intonato ad una intimità austera che è più commovente e più suggestiva di qualunque espressione festosa.

L'ansia dell'attesa è vivissima. Quando dalla piazza vicina giungono i primi echi gioiosi delle acclamazioni del popolo e gli squilli delle trombe che preannunciano l'arrivo del corteo reale, un battaglione di Camicie Nere, di Reparti di Fanteria, Avanguardisti e corpi armati del Comune di Assisi in servizio d'onore sul piazzale si irrigidiscono sull'attenti, mentre nel cielo volteggiano, sotto la forte pioggia, squadriglie di aeroplani che si abbassano fino sopra la duplice basilica. Alle 10.40 si dischiude la porta del Tempio. Gli araldi del Comune di Assisi, nei loro tradizionali costumi rosso azzurri danno fiato alle trombe e squilla l'antico inno del Comune.

Il corteo entra in Chiesa

Il corteo Reale avanza. E' preceduto da un mastro delle Cerimonie di Corte, dai Gentiluomini e dame di servizio dei Sovrani e dei Reali Principi e Principesse e da S. E. il Prefetto di Palazzo.

Il corteo entra nella chiesa composto nel modo seguente: S. M. il Re Vittorio Emanuele III che dà il braccio a S. A. R. la Principessa Giovanna, S. M. il Re Boris III di Bulgaria che dà il braccio a S. M. la Regina d'Italia, S. M. il Re Ferdinando con la Principessa di Piemonte, S. A. R. il Principe Cirillo di Bulgaria con S. A. R. la Principessa Eudossia, S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, S. A. R. il Principe Filippo d'Assia con S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, S. E. il conte Calvi di Bergolo con S. A. R. la contessa Calvi di Bergolo, S. E. Liaptchef Presidente del Consiglio bulgaro con la Principessa di Candriano, S. E. Mussolini con la signorina Elena Petroff, S. E. Naidenoff Presidente del Parlamento bulgaro con la Duchessa di Laurenzana, S. E. Grandi con la duchessa Strozzi, S. E. Milanoff Presidente del Parlamento bulgaro con la duchessa di Lucinge. Seguono a due a due tutte le altre Autorità e personalità invitate.

All'ingresso dei Sovrani e dei Principi il coro della Basilica intona la preghiera *pro rege nostro*. Padre Domenico Tavani Ministro Generale dei Frati Minori conventuali che è, insieme con padre Saveria d'Ambrogio Procuratore Generale dell'Ordine e con padre Alessandro Antonelli, a ricevere il corteo all'ingresso della Basilica, porge l'acqua benedetta ai Sovrani e ai Principi. Il corteo percorre in tutta la sua lunghezza la navata fino all'Altar Maggiore; di qui ciascuno raggiunge il proprio posto.

Gli Augusti Sposi si dispongono presso l'inginocchiatoio centrale con ai lati i testimoni che sono per S. M. il Re Boris, il Principe Cirillo di Bulgaria di Preslaw e S. A. R. il Duca Alberto Eugenio di Wurtemberg. Per S. A. R. la Principessa Giovanna, S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia Principe di Piemonte e S. E. il Conte Calvi di Bergolo.

Il rito solenne

La Principessa Giovanna veste uno splendido abito bianco guarnito di ermellino con lungo strascico. In capo ha un manto di ricco pizzo sormontato da una corona di fiori di arancio. S. E. il Prefetto di Palazzo presi gli ordini da S. M. il Re, fa dar principio alla cerimonia.

Padre Risso custode del Sacro Convento indossati i paramenti sacri inizia la celebrazione della funzione religiosa assistito dal padre Luigi Fratini mentre i cantori eseguono il *laudate dominum* del Palestrina.

Il magnifico corteo dopo il rito

Si tratta del rito strettamente nuziale. Nei matrimoni misti al solo scambio di di consensi davanti al sacerdote si limita la cerimonia. Oggi per concessione del Pontefice, che ha giurisdizione diretta e immediata sul tempio assisiano di San Francesco, il rito nuziale ha il suo completamento nella benedizione e consegna degli anelli.

Il reverendo Padre Risso si avvicina all'inginocchiatoio degli Augusti Sposi e rivolto a Re Boris pronuncia la rituale domanda cui il Sovrano di Bulgaria risponde con voce chiara e ferma il sacramentale «Si». Indi il padre Risso indirizza la stessa domanda a S. A. R. la Principessa Giovanna la quale volge lo sguardo verso S. M. il Re d'Italia in atto di attendere l'assenso Sovrano.

S. M. il Re risponde con un cenno del capo. La Principessa si inginocchia e risponde «Si». Il cerimoniere Padre Fratini invita Re Boris e la Principessa a darsi la mano destra.

Padre Risso dopo aver pronunciato la sacramentale formula *Ego conjungo vos in matrimonium*, asperge gli Augusti Sposi con l'acqua benedetta; indi si appressa all'altare e benedice l'anello nuziale che, su di un piatto di argento viene porto a S. M. il Re Boris, il quale lo pone all'anulare sinistro di Giovanna di Savoia. Infine Padre Risso legge agli Augusti Sposi gli articoli 130, 131, 132 del codice civile riguardante i diritti e i doveri dei coniugi e pronuncia un breve discorso di occasione.

Gli applausi della folla

Il rito è così compiuto tra la viva generale commozione. Subito si ricompone il corteo che esce dalla Basilica per recarsi a piedi nella chiesa inferiore. Nel frattempo la pioggia era cessata. All'apparire degli Augusti Sposi sul grande piazzale scoppiano interminabili applausi che si confondono e si fondono con gli evviva all'Italia e alla Bulgaria, e con le più gentili espressioni augurali della popolazione che in folla si assiepa dietro i cordoni delle truppa che rende gli onori.

Il corteo preceduto dal cerimoniere di Corte, dai gentiluomini e dalle dame di Corte di servizio, e dal prefetto di Palazzo come all'ingresso nella Basilica, procede nell'ordine seguente:

Aprono il corteo S. M. il Re Boris III che dà il braccio alla Regina Giovanna; seguono S. M. il Re Ferdinando che dà il braccio a S. M. la Regina d'Italia, S. M. il Re d'Italia che dà il braccio a S. M. la Regina Sofia di Grecia, S. A. R. il Principe Cirillo di Bulgaria che dà il braccio a S. A. R. la Duchessa di Parma, S. A. R. il Principe di Piemonte che dà il braccio a S. A. R. la Principessa Eudosia di Bulgaria, S. A. R. il Principe Paolo di Grecia con S. A. R. la Principessa Anna di Battemberg, S. A. R. il Principe Alberto di Wurtemberg con S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia con S. A. R. la Principessa Francesca di Grecia, S. A. R. il Principe Filippo d'Assia con S. A. R. la Principessa di Piemonte, S. A. R. il Principe Volfango d'Assia con S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, S. A. R. il Duca d'Aosta con la Contessa Beatrice Lucchesi Palli, S. A. R. il Principe Sisto di Parma con S. A. R. la Principessa Maria di Grecia, S. A. R. il Duca delle Puglie con S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. A. R. il Conte di Torino con S. A. R. la Duchessa di Pistoia, S. A. R. Roman di Russia con S. A. R. la Principessa Irene di Grecia, S. A. R. il Duca di Pistoia con S. A. R. la Principessa Caterina di Grecia, S. A. R. il Duca di Bergamo con S. A. R. la Principessa Elena di Russia, S. A. R. il Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Maria Alessandra d'Assia, S. E. il Conte Calvi di Bergolo con S. A. la Principessa Prascovia di Russia, il Conte Lucchesi Palli con S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, S. A. R. il Principe Saverio di Parma con S. A. R. la Principessa Edvige di Parma, S. A. R. il Principe Gaetano di Parma con S. A. R. la Principessa Maddalena di Parma, l'ammiraglio Joannides con S. E. la Contessa Calvi di Bergolo, S. E. l'on. cav. Mussolini con S. A. R. la Principessa Isabella di Parma, S. E. l'on. gr. cr. Federzoni con S. A. R. la Principessa Enrica di Parma.

Lo scambio dei doni

Quando la Coppia Reale, nell'uscire, passa per la navata della chiesa superiore, 300 bimbi bianco vestiti spargono sul tappeto magnifiche rose bianche. Nella chiesa inferiore gli Augusti Sposi si recano subito presso l'altare papale di San Francesco dove si soffermano alcuni momenti in adorazione.

Quindi mons. Beccaria porge alla Regina Giovanna il prezioso calice d'oro che la Sovrana offre a padre Tavani, Ministro generale dei Francescani, il quale lo depone sull'altare di S. Francesco. Padre Tavani a sua volta offre alla Regina Giovanna una piccola parte del saio del Poverello, racchiusa in una artistica teca d'argento ed a Re Boris una copia finemente rilegata della *Vita di San Francesco* di padre Sparacio, francescano.

Gli Augusti Sposi ed il seguito si recano poi a pregare presso la tomba dell'Infante Maria di Savoia, dinanzi alla quale sono quattro vasi d'argento cesellato precedentemente inviati dalla Principessa Giovanna di Savoia. Nel frattempo i cori eseguono il *Cantico delle Creature*. Dopo di che, nella retro-sacrestia, dove sono aperte tutte le reliquie del Poverello, avviene la firma dell'atto di matrimonio.

Tra rinnovate e sempre più entusiastiche dimostrazioni di gioia e di devozione, gli Augusti Sposi escono sul piazzale della chiesa inferiore seguiti dalle LL. MM., dai Principi Reali e dalle autorità. Il Capo del Governo, sulla cui uniforme, oltre al Collare della Santissima Annunziata, spicca anche l'altissima onorificenza conferitagli da Re Boris, viene salutato romanamente al suo passaggio.

Si forma un nuovo corteo di automobili che si dirige verso il palazzo comunale ove avrà luogo la trascrizione dell'atto matrimoniale. Sono le 11.45.

Attraverso Assisi

Il corteo di automobili attraversa di nuovo la città tra le acclamazioni incessanti della folla che gremisce le finestre, gli archi, ed i portici inneggiando agli Augusti Sposi ed a Casa Savoia. Nelle prime tre automobili di servizio prendono posto gli stessi dignitari che le occupavano all'andata in chiesa. Nella prima automobile reale sono le LL. MM il Re e la Regina di Bulgaria; nella seconda automobile reale le LL. MM. i Sovrani d'Italia, il generale marchese Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale di S. M. il Re e il nobile Alberto Seyssel dei marchesi di Aix; nella terza automobile reale S. M. il Re Ferdinando con i testimoni per l'Augusta Sposa, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Principe Filippo d'Assia e il generale Alexi Stoyanoff; nella quarta automobile reale i testimoni per S. M. il Re Boris III, S. A. R. il Principe Cirillo di Bulgaria e S. A. R. il Principe Alberto di Wurttemberg. Seguono due automobili in una delle quali sono S. E. Mussolini con l'on. Giunta; nell'altra S. E. Federzoni con il gr. uff. Alberti, segretario generale del Senato del Regno.

Vengono poi altre tre aumobili reali nella prima delle quali sono il Principe e la Principessa di Piemonte, il generale Clerici primo aiutante di campo del Principe di Piemonte, e il nobile Ippolito Barel di Sant'Albano, marchese di Lucinge, gentiluomo di Corte in servizio della Principessa di Piemonte; nella seconda la Principessa Eudosia di Bulgaria, la Principessa Mafalda d'Assia, il conte Calvi di Bergolo e il nobile Vittorio Solaro Del Borgo gentiluomo di Corte della Regina al seguito della Principessa Eudosia; nella terza sono la Principessa Maria di Savoia, la Contessa Calvi di Bergolo, il senatore Conti Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il senatore Duca Borea d'Olmo, prefetto di palazzo; nella quarta automobile sono donna Maria Salusia Caracciolo principessa di Candriano, dama di Corte della Regina, la contessa Francesca Guicciardini, dama di Corte della Regina al seguito della Principessa Eudosia, il dr. Georges Handjeff, segretario della Cancelleria del Re Boris, il generale Montasini primo aiutante di campo del Duca d'Aosta. Seguono numerose altre automobili.

La cerimonia in Municipio

Nonostante la pioggia che ha ricominciato a cadere abbondante, la folla che si è raccolta lungo le vie del percorso del corteo ed in Piazza del Comune non accenna a diradarsi, anzi aumenta in attesa del ritorno dei Reali che si recano nella sede municipale per la trascrizione dell'atto matrimoniale nei registri dello stato civile.

La cerimonia ha luogo nel gabinetto del Podestà, piccola e raccolta sala nella quale i Reali giungono attraversando la sala della Consulta. Il gabinetto del Podestà è illuminato da due finestre a tutto sesto; le pareti sono coperte di damaschi di color rosso cupo. In alto corre tutto intorno una fascia della quale si alternano gli stemmi di Assisi, il leone rampante in campo rosso e la croce in campo azzurro uniti da motivi ornamentali e floreali dai sobri colori. Al centro del soffitto si trova un'ampio riquadro nel quale si vedono gli stemmi riuniti della città sorretti da due putti. Sulle pareti nessun ornamento, escluse alcune coppie di candelabri in ferro battuto e due tele settecentesche rappresentanti rispettivamente il Poverello e la prima Clarissa, S. Chiara. In mezzo alla sala un magnifico grande tavolo del '400.

Nella sala della Consulta e nel gabinetto podestarile sono stati posti duemila garofani bianchi e mille rose bianche. Le automobili reali giungono sulla Piazza accolti da scroscianti applausi e da acclamazioni altissime. Alle ore 11.55 i Sovrani, i Principi e le autorità che partecipano alla cerimonia della trascrizione dell'atto scendono dalle automobili, mentre squilla la fanfara reale e la musica della scuola polizia di Caserta e quella comunale intonano la Marcia Reale. Dalla torre comunale suona la campana delle Laudi.

La registrazione dell'atto

Gli Augusti componenti il corteo sono ricevuti dal comm. Fortini, Podestà di Assisi, alla porta del Palazzo comunale ove prestano servizio d'onore i corazzieri del Re in alta uniforme. Alla cerimonia della trascrizione dell'atto di matrimonio hanno assistito i Sovrani d'Italia, S. M. l'ex Re Ferdinando di Bulgaria, i testimoni della Sposa Principe Filippo d'Assia e Principe Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, i testimoni dello Sposo Principe Cirillo di Bulgaria, Principe di Presslav e Duca Alberto Eugenio di Wurtemberg, il Capo del Governo, quale notaio della Corona, il presidente del Senato Federzoni nella sua qualità di ufficiale di Stato civile ed il dott. Annibale Alberti, cancelliere per gli atti dello Stato civile della Reale Famiglia. Sono anche presenti il Presidente del Consiglio Bulgaro Liapceff e il Ministro Guardasigilli Milainoff.

Dopo la breve cerimonia, il Podestà comm. Fortini offre agli Augusti Sposi i doni del Comune di Assisi, alla Sposa una riproduzione del drappo in cui fu avvolto il corpo del Poverello al momento della traslazione ed allo Sposo una copia rilegata in ottone sbalzato della «Vita di S. Francesco» opera del comm. Fortini.

Dal canto suo il Presidente del Senato on. Federzoni offre agli Ospiti la ricca penna di platino con la quale è stato firmato l'atto.

Intanto dalla piazza continuano a salire altissime le acclamazioni del popolo impaziente di rivedere i Reali di Bulgaria, i quali, cedendo agli insistenti richiami, si affacciano da una delle due finestre centrali del palazzo comunale. Nella piazza si agitano fazzoletti e bandierine, si gridano evviva agli Augusti Sposi che sorridendo rispondono con cenni del capo. La Regina Giovanna, visibilmente commossa, prima di ritirarsi torna a salutare con un grazioso gesto della mano.

La colazione a Villa Costanzi

La manifestazione si rinnova calorosamente quando alle 12.15 i Sovrani, i Principi e le autorità lasciano il palazzo podestarile, e risaliti in automobile, si dirigono a Villa Costanzi.

Qui all'ultima ora si sono dovute apportare delle modificazioni, essendo giunta una nuova lista di convitati. Sono 320 gli invitati. Le tavole sono ornate di coppe d'argento fiorite di candidi boccioli di rosa, decorazione deliziosa, con dei piccoli rami di fiori d'arancio per ogni invitato. La galleria riservata ai Sovrani e ai Principi Reali è composta di tre tavole scintillanti di argenti e di vetri di Murano. L'argenteria ricchissima, detta della caccia, perchè porta ai bordi dei piatti un fregio di cani, di fucili e di selvaggina, è stata prescelta dallo stesso Principe Umberto e provvista dalla Reggia di Torino.

Nella saletta azzurra sono numerosissimi cesti di bellissimi fiori; altri fiori, tutti di candida intonazione, ornano le altre sale, formando un'artistica decorazione intorno al monumentale camino del salone. Appena giunti, i Reali si trattengono al secondo piano, da dove la Regina Giovanna, fatta la sua toeletta, scende nella sala da pranzo con una magnifica decorazione bulgara e avendo in fronte una superba corona di brillanti e al collo un vezzo preziosissimo di grossi brillanti e rubini.

Prima di scendere alle mense la Regina Giovanna riceve l'omaggio e i doni del Partito Fascista e del Parlamento. Alle 13.25 si iniziano le mense, mentre il doppio quartetto perugino, diretto dal maestro Fedeli, svolge un magnifico programma.

Ecco la lista del pranzo: Uova all'aurora, al guste con salsa alla veneziana, fagiano arrosto con crescione, insalata alla palermitana, gelato di nocciole alla Principessa, torta nuziale. Vini: Capri bianco, Barolo, Gran Spumante, Passito.

All'arrosto alle mense reali si brinda alla felicità della nuova Regina e del Re Boris. E' da notarsi che dalla minuta sono state soppresse le frutta in omaggio a San Francesco e in ricordo dello spirito di mortificazione del Santo di Assisi.

La colazione è stata servita in tutto per 3.0 coperti e alla sua preparazione hanno lavorato ben ventidue cuochi. Il vasellame e la posateria, tutta d'argento, erano di Casa Reale.

La partenza dei Reali di Bulgaria

Contemporaneamente è stato servito ad Assisi un pranzo a 300 poveri, distribuito in cestini, la confezione dei quali era stata personalmente curata dalla Regina Elena. Dopo la colazione i Sovrani e i Principi si sono ritirati nelle sale superiori, dove hanno ricevuto le dame di Corte e gli altri personaggi. L'addio della Regina Giovanna è stato commoventissimo. La Regina Elena non ha potuto trattenere le lacrime ed ha voluto rimanere qualche istante sola con la figliola.

Primo a ripartire è stato Mussolini, seguito dai Principi di Piemonte alle 13.30. Quindi i nostri Sovrani e i Principi di Bulgaria con Re Ferdinando. La Regina Giovanna intanto rimaneva fuori della galleria a rendere il saluto agli ospiti, finchè anche i Reali di Bulgaria si sono licenziati, accolti da un fragorosissimo applauso. I Reali bulgari, partiti in automobile per Foligno, hanno poi proseguito con treno speciale alle ore 16.30 per la linea di Ancona.

Il passaggio per Ancona dei treni reali

ANCONA, 25

Nella stazione ferroviaria di Ancona, all'arrivo dei treni reali trasportanti S. A. R. il Principe Umberto e i Sovrani di Bulgaria si trovavano le autorità cittadine.

Il treno di S. A. R. il Principe Umberto, giunto alle 18.41, è ripartito alle 18.50. Alle 19.11 è arrivato il treno con i Sovrani di Bulgaria. Accompagnati da un gentiluomo di Corte sono saliti sul treno il Prefetto, il generale comandante la Divisione e il Podestà.

Frattanto dal gruppo degli ufficiali è partito il grido di *Viva il Re! Viva la Regina!* S. M. il Re Boris si è affacciato ad un finestrino per ringraziare; ad un altro finestrino si è affacciata la Regina Giovanna. I Sovrani hanno risposto sorridendo alle entusiastiche acclamazioni delle autorità e degli ufficiali. Alle 19.20 il treno reale è ripartito fra nuove entusiastiche acclamazioni.

Brindisi in attesa della partenza dei Reali bulgari

BRINDISI, 25

Stamane all'alba tutte le navi ancorate nel porto, da quelle da guerra a quelle merci e passeggeri, hanno alzato il gran pavese. Alle 9 venti colpi di cannone a salve, sparati dagli esploratori che scorteranno la nave reale *Zar Ferdinando* fino a Varna, hanno scosso l'aria del mattino.

Alla stazione marittima, lungo le banchine del porto e attorno alle navi continuano intanto con ritmo intensissimo i preparativi per l'arrivo e l'imbarco dei Reali di Bulgaria. A bordo dello *Zar Ferdinando*, come del resto a bordo del *Quarto*, sul quale, come è noto, prenderanno imbarco i Principi di Piemonte, squadre e squadre di marinai danno alle navi gli ultimi ritocchi. Le banchine del porto, nel tratto prospiciente la stazione marittima, dove erano stati iniziati i lavori per l'impianto di un nuovo binario di servizio, sono state sgombrate dal materiale, colmato con carri di sabbia la trincea e cilindrata in modo perfetto. Egualmente nella notte e nella giornata di oggi sono continuati i lavori di assestamento e di addobbo della stazione marittima. L'ufficio di dogana, posto nell'ala destra della stazione, è stato trasformato in saletta di ricevimento; il suo interno è stato rivestito di damasco rosso, addobbato con velluto cremisi oro, e trine, e illuminato da grandi lampadari elettrici. In tutto l'interno della stazione e sotto la pensilina sono trofei di bandiere tricolori e bulgare, e piante.

L'arrivo dei treni reali dovrà avvenire all'alba di domani. Primo a giungere sarà quello che reca i Principi di Piemonte e seguirà a mezz'ora quello dei Reali Bulgari, anch'essi scortati da alti funzionari delle Ferrovie dello Stato. L'arrivo dei Sovrani sarà salutato dalle salve di rito delle navi ancorate nel porto e dei cannoni delle batterie costiere. Gli onori saranno resi da una compagnia da sbarco della nave ammiraglia *Quarto*, mentre il servizio d'ordine e di cordone nei dintorni della stazione marittima sarà disimpegnato dalle truppe del 47.o reggimento fanteria e da quelle della Brigata Regina, da militi e carabinieri.

L'incontro fra i Reali Bulgari e i Principi di Piemonte avverrà nella saletta di ricevimento, dove gli Augusti viaggiatori riceveranno anche l'omaggio e il saluto delle autorità locali. Anche il commiato fra S. A. R. il Principe Umberto e la Principessa Giovanna Regina di Bulgaria avverrà nella piccola sala, poichè mentre i Sovrani si imbarcheranno sullo *Zar Ferdinando*, i Principi di Piemonte saliranno a bordo del *Quarto* per seguire per un tratto di mare il convoglio reale e fare quindi ritorno a Brindisi.

Re Boris consegna al Duce le insegne dell'onorificenza

ASSISI, 25

In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Boris III, Re dei Bulgari, è pervenuto da Sofia al Capo del Governo Mussolini un caloroso telelegramma di saluto da parte del Ministro degli Esteri di Bulgaria sig. Buroff. Durante la colazione che ha avuto luogo a villa Costanzi S. M. il Re Boris si è compiaciuto rimettere personalmente a Mussolini le insegne della più alta onorificenza bulgara.

Simpatici rilievi inglesi Un trionfo della pace europea

LONDRA, 25

(C.C.) Con vivissimo interesse e con cordiale e spontanea simpatia il pubblico inglese ha letto i larghi e brillanti resoconti della giornata nuziale di Assisi, pubblicati dai giornali della sera.

I giornali rivolgono tutti alla coppia regale parole simpaticamente augurali e non mancano di mettere in giusta luce anche il significato e il valore morale e politico di questo fausto connubio. Così per esempio l'*Observer* in una nota editoriale, dopo avere rilevato che la cerimonia di Assisi ha avuto tanta maggiore solennità e imponenza in quanto fu semplice e austera, sottolinea il fatto che le nozze di Assisi hanno segnato un grande passo avanti sulla via della riconciliazione internazionale, da cui dipende per tanta parte l'avvenire dell'Europa. Difatti è questo il primo connubio fra una famiglia regnante di una delle Potenze che combatterono con gli Imperi Centrali e una famiglia regnante di uno dei Paesi che combatterono nel campo opposto. Da questo punto di vista le nozze di Assisi avranno ripercussioni che necessariamente dovranno giovare all'Europa, ancora divisa e discorde. Il contenuto politico sta nel fatto che la Bulgaria vi ricaverà incoraggiamenti nella lotta contro l'avversità dal magnifico esempio dell'Italia fascista, emersa trionalmente dalle difficoltà in cui si dibatteva nell'immediato dopo guerra. A parte questo — conclude il giornale — i vincoli più intimi forgiati oggi tra Roma e Sofia costituiscono da soli un fattore importante della pace europea.

Soltanto l'*Evening Standard*, di cui sono ben note le velleità anti italiane, si distingue anche questa sera dagli altri giornali, sforzandosi di scorgere nelle nozze di Assisi l'esordio di un dramma a tinte fosche piuttosto che il fausto epilogo di un soave romanzo d'amore, e cioè un matrimonio politico che sarebbe stato imposto alla Principessa dalle esigenze della politica balcanica italiana, intesa — a sentire l'*Evening Standard* — a circuire da tutte le parti la Jugoslavia. Questa è beninteso, una voce isolata, che del resto non ha nessun peso, data la nessuna importanza politica dell'*Evening Standard*. Piuttosto mette conto di rilevare che l'autorevole *Times* insiste nel mettere in chiaro che la politica è perfettamente estranea alle nozze di Assisi, e conclude dicendo che questo matrimonio sarà accolto con viva soddisfazione in tutta l'Europa

---

Il grande giubilo a Sofia

SOFIA, 25

In tutte le chiese cattoliche di Sofia sono state celebrate funzioni religiose in occasione del matrimonio di Re Boris e della Principessa Giovanna. Nella Chiesa di San Giuseppe hanno assistito alla cerimonia i rappresentanti della Corte e tutti i membri cattolici del corpo diplomatico.

Sebbene la giornata odierna non sia stata ufficialmente dichiarata festiva, la maggior parte degli uffici pubblici e numerosi negozi, nonchè tutte le scuole e numerosi magazzini, hanno fatto vacanza.

La città è tutta decorata e la popolazione festante attende e accoglie con le più vive acclamazioni i telegrammi dell'*Agenzia Stefani* recanti particolari della imponente cerimonia svoltasi nella mattinata ad Assisi.

Finalità sociali dei premi

al'a XVII Biennale di Venezia

Antonio Maraini ha scritto per il numero in corso di *Politica Sociale* — la bella rivista romana diretta da Renato Trevisani — l'interessante articolo che, per cortese concessione, siamo lieti di poter riprodurre oggi, mentre si sta per svolgere la cerimonia della consegna dei premi.

Per poter ristabilire un consenso, un legame di simpatia, uno scambio di sentimenti e di idee tra l'arte e la folla, questo è stato il concetto e lo scopo che mi ha mosso nell'invocare l'istituzione dei premi alla Biennale di Venezia. Perchè è un fatto che non ha bisogno di illustrazione, tanto è palese e lamentato, che pittura e scoltura contemporanee, immedesimandosi poco a poco in problemi tutti tecnici e teorici, frammentandosi in pure esercitazioni di studio su pezzi di nudo, nature morte e così via, per compiacere solo una strettissima cerchia di iniziati e specialisti, hanno finito col divenire un gergo incomprensibile alla generalità del pubblico, che di conseguenza più e più se ne disinteressa. In una parola è stata perduta di vista la missione originaria ed eterna delle arti, che è quella di esprimere con delle immagini le passioni, i sentimenti, le vicende degli uomini, quali si rispecchiano nello spirito creativo degli artisti, che furono, così sempre, e sempre dovrebbero essere, gli interpreti e gli esponenti immortali del tempo irremissibilmente caduco. Ecco perchè al fine di ristabilire una comune base di intesa, i premi sono stati istituiti in rapporto a determinati temi, ispirati a eventi ed aspetti della nostra vita presente.

Occorreva però, a chè l'istituzione avesse possibilità di attuazione ed assumesse tutto il suo valore, che i premi provenissero non da un atto di liberalità o di speculazione qualunque, ma da un cosciente interessamento di quegli organi della vita nazionale cui fanno capo i tanti rami dell'attività materiale e morale del Popolo. Sì che in qualche modo si potesse dire aver il premio una provenienza tale, da recare con sè un alto valore morale e quasi una responsabilità specifica attinente al soggetto. Come ottener ciò, senza alcun precedente consimile da invocare e con le tante ragioni pratiche che potevano essere opposte alla mia convinzione e al mio fervore, le sole armi con le quali muovevo al difficile passo?

Ma le virtù, di immediata comprensione ed interessamento per ogni idea votata al bene nazionale, del fascismo, fecero sì che l'adesione intelligente di S. E. Turati ottenesse l'approvazione del Capo del Governo alla proposta, appoggiata anche dall'autorità di Roberto Forges Davanzati, e che venisse così subito concesso il Premio del Partito di 50.000 lire. Il dado era tratto. E subito dopo venne da S. E. Belluzzo l'altro premio di 50.000 lire per il Ministero dell'Educazione Nazionale, e poi l'autorizzazione di S. E. Bottai ad ottenere i premi delle varie Confederazioni sindacali per un totale di lire 111.000, e i premi della città di Venezia, dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Associazione del Pubblico Impiego, del Rotary Club del Conte Volpi e così via. Un totale insomma di 330 mila lire. Non sarebbe stato davvero mai possibile ottener tanto, anzi, soltanto ottenere, in altri tempi, per quella povera diseredata che è l'arte, sprovvista di ogni influenza elettorale!

Illustrar ora ad uno ad uno i 18 premi dal punto di vista artistico, ed in ognuno far l'analisi dei 248 lavori concorrenti e premiati, sarebbe troppo lungo, e in fondo estraneo all'indole di questa nobile palestra di studi sociali e politici cui ho avuto l'onore di essere invitato. Quel che mi preme piuttosto è mettere in rilievo per l'appunto il significato sociale e politico dei resultati raggiunti. Quando la relazione chiama il quadro di Arnaldo Carpanetti che ha ottenuto il premio del Partito «allegoria vasta e comprensiva, vissuta, e, come tale, per nulla retorica, che, dal punto di vista pittorico attinge ispirazione dai nostri antichi e, per quanto se sia stilisticamente lontana, ad essi sopra tutto si assomiglia per una sua diremo non dirozzata gagliardia, per un che di primitivo che ricorda certi ex voto e certe pitture morali illustranti chiese montane», tali parole, vergate dalla pura fede dell'on. Carlo Basile, dicono come la rivoluzione donde è sorta l'Italia nuova abbia finalmente una figurazione che ricorderà per l'avvenire l'avvento dell'ordine nel disordine, la vittoria del bene sul male, e insomma sintetizzerà come in un *ex voto* eroico e disadorno il perchè e il come del tempo fascista di Benito Mussolini. E lo stesso, se pur con non pari contenuto di novità, potrebbe ripetersi delle opere in cui si riflette la vita del lavoro nella industria, nella agricoltura, nei mezzi di trasporto, e l'esaltazione della maternità come sana forza e fonte di populoso produttivo avvenire.

Si può dir dunque che, per un primo esperimento tentato con tutte le difficoltà e le incompiutezze connesse alle prove nuove, il resultato dei premi è in massima pienamente riuscito, sia perchè ha concentrato l'attenzione di un terzo circa degli artisti italiani espositori su rappresentazioni della vita attuale, sia perchè tra questi ha rilevato alcune nuove nobili energie sino a ieri note come speranze a noi artisti soltanto, sia perchè ha attirato alla Biennale un 100.000 visitatori in più dell'anno precedente. E' giusto ripetere quindi quel che nelle considerazioni generali Ugo Ojetti premette alla relazione: «questo gagliardo e ripetuto richiamo delle più salde forze italiane, perchè l'arte torni a considerare ed a esaltare l'alacre vita e l'ansiosa passione nazionale, si può già, da questo primo esperimento, vedere che non resterà inascoltato. La risposta dell'arte sarà anzi tanto più sicura quanto più preciso sarà l'invito: se cioè nel bando di ciascun concorso, per la prossima Biennale, si dichiarerà dove la scultura o il dipinto premiato avranno da essere, alla fine, collocati. Questa è stata nei secoli la via maestra per la quale l'arte nostra, tanto quella sacra quanto quella civile, è salita alla gloria che ancora ci illumina».

Ed ecco tracciato, idealmente, il programma per i premi della ventura XVIII Biennale. Farli cioè servire a promuovere altrettanti concorsi a tema e dimensioni prestabilite, in vista della decorazione di qualche grande edificio pubblico del Regime. Che potrebbe essere per esempio il Ministero delle Corporazioni destinato a sorgere in Roma. Far sì che le varie attività del lavoro, da quello dell'intelletto a quello della mano, siano ricordate e rappresentate con il magistero dei colori e del bronzo nel Palazzo destinato ad accogliere il dicastero più squisitamente fascista, non sarebbe la migliore occasione di risvegliare negli artisti d'oggi il desiderio di parlare con le immagini al cuore e alla mente del popolo, come fecero già i loro predecessori del trecento quando affrescavano le vaste navate delle chiese francescane?

Antonio Maraini

Condannato a risarcire

il cattivo sogno d'un altro

NEW YORK, 25

Se una Corte d'Appello non annullerà la sentenza promulgata ieri dal Tribunale di Wisconsin, ogni cittadino americano può considerarsi passibile di multa ed anche di carcere a causa di delitti che non ha mai commessi.

Dinanzi al Tribunale di Wisconsin compariva ieri Riccardo Wilson, direttore della scuola locale, per chiedere il pagamento di una somma di 200 sterline a titolo di risarcimento di danni subiti nel corso di un sogno notturno. Egli ha narrato che, giorni or sono, si trovò coinvolto in un incidente automobilistico; la sua vettura per poco non rimase fracassata da una automobile condotta da certo Leitem. Il Wilson non riportò nemmeno una graffiatura; ma la notte dopo ebbe un sogno tremendo. Egli vide venirgli addosso la vettura del Leitem. Colto da terrore si mise a correre; non corse però a lungo, perchè si ritrovò, appena svegliato, ai piedi del letto con le mani sanguinanti. Nel sogno aveva urtato con le mani contro i vetri della finestra posta a lato del letto. I vetri andarono in frantumi e gli produssero quelle ferite che lo scontro automobilistico reale non era riuscito a produrgli.

Wilson ha chiesto al Tribunale che il Leitem, colpevole di avere provocato il sogno notturno, sia condannato a pagargli 200 sterline. La giuria, dopo lunga discussione, ha dato pienamente ragione al Wilson.

Così al Leitem spetta ora di pagare la multa per un delitto che non ha commesso, e forse egli è condannato a vivere sotto il timore di pagamenti perpetui per tutti i cattivi sogni che farà in avvenire colui che egli, grazie al suo sangue freddo, è riuscito a non ferire.

Un processo a Stambul

per una gallina e due pomodoro

VIENNA, 25

La vera saggezza si può ancora andare a ricercarla in Oriente.

A Stambul la signora Satenik aveva una gallina che tutti i giorni andava nel giardino della vicina signora Sofia dove danneggiava una aiuola coltivata a pomodoro. La signora Sofia finì per perdere la calma e un giorno strangolò la gallina e ne buttò il corpo infame nel cortile della Satenik. Nel tempo stesso per impedire che altre galline della Satenik ritornassero nell'orto, sporse querela. Ieri si è svolto davanti al Pretore di Stambul la causa. Il Pretore ha cominciato col chiedere alla signora Sofia le generalità.

La donna ha risposto: «Mi chiamo Sofia, sono figlia di Aristates e ho 22 anni».

Subito la Satenik è intervenuta: «No signore, non è vero, ha 42 anni». Il giudice ha imposto silenzio.

Passato quindi all'interrogatorio della signora Satenik che in tono altezzoso ha detto che nel giardino della Sofia c'è una sola pianta di pomodoro dalla quale pendono due soli pomodori, e per ciò la sua gallina non ha potuto arrecare nessun danno. Essa ha aggiunto che la signora Sofia le ha ucciso una gallina di razza che le faceva tre uova al giorno.

Il povero giudice si è trovato in grande imbarazzo. Ma alla fine ha pronunciato la seguente salomonica sentenza:

«La signora Satenik dovrà comprare e donare alla signora Sofia mezzo chilo di pomodori di prima qualità; viceversa la signora Sofia dovrà dare alla vicina una gallina di razza».

Nella sentenza è detto che il giudice per questa volta si astiene dal chiedere alle due donne il rimborso delle spese del processo ma se ritorneranno a disturbarlo con storielle simili le farà pagare molto care.

Un marito che sperpera

175 mila lire di quadri

MILANO, 25

Una singolare denuncia per appropriazione indebita qualificata è stata sporta ieri alla Squadra mobile da un ingegnere contro il genero suo, un giovane trentenne, da Caravaggio. Ha narrato il denunziante che tempo fa, celebratosi il matrimonio di sua figlia, egli dovette provvedere, — dato, egli dice, che lo sposo nulla guadagnava e nulla possedeva, — non solo al mantenimento della nuova famiglia, ma anche all'arredamento dell'appartamento, che venne scelto in via Annunciata 4 e lussuosamente ammobiliato. A tale arredamento l'ingegnere contribuì anche con numerosi quadri di valore; che però dichiarò agli sposi di non regalare come aveva fatto col resto, ma di lasciare soltanto in deposito.

Dopo qualche tempo dal matrimonio, sempre secondo la denuncia suddetta, il marito avrebbe tenuto una condotta riprovevole, che fu causa di aspri dissapori non solo con la giovane sposa, ma anche col suocero. Si diede alla bella vita, spesso abbandonò la casa coniugale e, non potendo disporre di mezzi adeguati, si diede a far debiti da tutte le parti, rilasciando cambiali. Poichè prevedeva di non poterle pagare, come avvenne, consegnò a chi gli forniva il denaro, anche i quadri del suocero a garanzia.

Ne ebbero così il suo sarto per un credito di 10.000 lire, un albergatore di via Manzoni, un carbonaio che oltre al carbone per il riscaldamento gli aveva prestato anche 6000 lire, una signora di via Borgospesso, che gli prestò 3000 lire, un ingegnere di via Alberto da Giussano, e perfino un prete brianzolo il quale, per un prestito di 17 mila lire, aveva finito per entrare in possesso di un dipinto che a una Biennale di Venezia era stato pagato 65.000 lire. In totale, egli aveva così disperso venticinque quadri del valore complessivo di circa 175 mila lire, oltre a numerosi tappeti pure di notevole valore.

Appurata la consistenza della denuncia dell'ingegnere, la Squadra mobile ha proceduto al sequestro di tutti i dipinti e alla denuncia per incauto acquisto dei loro attuali detentori.

Costes e Bellonte ricevuti

solennemente da Doumergue

LE BOURGET, 25

Gli aviatori Costes e Bellonte partiti alle 11.30 da Le Havre a bordo del *Punto interrogativo* sono arrivati al di sopra dell'aerodromo del Bourget alle 12.30 scortati dagli apparecchi da caccia del 34.o aviazione. Dopo aver sorvolato, parecchie volte l'aerodromo, gli aviatori hanno atterrato alle 12.40 tra le acclamazioni di una enorme folla. Erano ad attenderli il Ministro dell'Aria Laurent Eynac, una delegazione della legione d'onore, il generale italiano Piccio, addeto aeronautico alla Ambasciata d'Italia, ufficiali dell'aeronautica e numerose autorità.

Appena scesi dall'apparecchio i due aviatori sono stati portati in trionfo fino all'automobile che, letteralmente coperta di fiori, si è avviata verso il padiglione centrale. I due aviatori seguiti da numerose automobili con le autorità, si sono recati quindi all'Arco di Trionfo, dove hanno deposto fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica Doumergue ha ricevuto all'Eliseo i due transvolatori dell'atlantico. Il Capo dello Stato, circondato dai membri del Governo, si è felicitato vivamente in nome suo e in nome della Repubblica con i due aviatori, tanto per la prova compiuta che per il coraggio dimostrato. Egli ha ricordato le accoglienze entusiastiche del Governo e del popolo americano, accoglienze che hanno profondamente commosso la Francia intera. Ha espresso agli aviatori il suo alto compiacimento per il magnifico raid col quale, rinnovando la prova di Lindberg, essi hanno effettuato nuovamente il collegamento tra la Francia e gli Stati Uniti. Il Presidente della Repubblica ha consegnato le insegne di commendatore della Legione d'Onore al capitano Costes e la croce di ufficiale al tenente Bellonte.

Per associare ad essi l'aviatore Lindbergh, che per primo attraversò l'Atlantico dall'ovest all'est, il Governo della Repubblica ha sottoposto alla firma del Capo dello Stato il decreto col quale il colonnello aviatore americano Lindbergh, viene promosso al grado di commendatore della Legione d'Onore.

L'aviazione della Francia

nelle dichiarazioni di Laurent Eynac

PARIGI, 25

Alla riunione della commissione delle Finanze della Camera, dopo le dichiarazioni di Tardieu, prese la parola il Ministro dell'Aria Laurent Eynac, il quale richiama l'attenzione della commissione sulle necessità di sviluppare le possibilità della mobilitazione industriale. Egli ha messo in rilievo i risultati ottenuti in materia di prototipi di aviazione, ed ha aggiunto che lo sforzo continuo di due anni esige ancora qualche dilazione per dare i risultati attesi. Ha annunziato che durante l'anno 1931 saranno messi in azione nuovi tipi di aeroplani che sembrano soddisfare pienamente alla difesa nazionale. Ha concluso che i suoi sforzi saranno orientati verso la qualità e verso il miglioramento della organizzazione tecnica.

Il Ministro dell'Aria, rispondendo poi ad alcune osservazioni del relatore della commissione, ha dichiarato che i suoi sforzi di ordine tecnico sono orientati verso il problema della sicurezza, sia in ciò che concerne il materiale e sia per i dispositivi speciali, sia per la lotta contro l'incendio, aggiungendo che la cifra degli incidenti in Francia non è superiore a quella della media universale.

Solenne consacrazione in Ungheria

d'un tempio votivo

BUDAPEST, 25

Alla presenza del Nunzio Apostolico e di numerosi vescovi ha avuto luogo la solenne consacrazione della chiesa votiva di Seghedino, costruita per volontà della popolazione della città sfuggita alla spaventosa innondazione di 50 anni or sono. La chiesa sorge su un piazzale simile a quello della Chiesa di San Marco di Venezia. Contemporaneamente è stato tenuto un congresso cattolico durante il quale è stato pure celebrato il IX. centenario della diocesi di Chanad. E' intervenuto il Primate d'Ungheria, cardinale Szeredi, che assieme al Ministro della Pubblica Istruzione, conte Klebelsberg, ha poi assistito alla posa della prima pietra dell'Università di Seghedino.

Il Ministro degli S. U. da Horty

BUDAPEST, 25

Il Reggente Horty ha ricevuto ieri in visita di congedo il Ministro degli Stati Uniti d'America.

I copricapo di pelle di leone

per l'incoronazione di Ras Tafari

ADDIS ABEBA, 25

Ras Tafari ha preso tutte le ultime disposizioni perchè le feste della sua incoronazione si svolgano con la massima pompa. Esse, come è noto, avranno luogo il 2 novembre nella moderna cattedrale di S. Giorgio ad Addis Abeba. I copricapo per il Sovrano e per i cortigiani sono stati confezionati dai pellicciai e dai sarti della Saville Row di Londra. Ben tredici leoni hanno dovuto essere sacrificati per fabbricare questi splendidi copricapo. Tutta la città è trasformata: sono state costruite nuove strade, le vecchie sono state riparate. Le vie principali della capitale abissina saranno illuminate con potenti lampadine elettriche. La cattedrale è stata ampliata con una nuova ala. A Berlino è stata comperata una berlina, per l'incoronazione, che faceva già parte delle rimesse degli Imperatori. Essa è stata pagata 25 mila marchi. Sarà tirata da sei magnifici cavalli acquistati in Austria. Una nuova corona di valore favoloso e di bellezza incomparabile è stata fusa per ornare il capo del Sovrano. Le alte cariche dello Stato interverranno alla cerimonia indossando uniformi smaglianti, tagliate secondo i modelli europei. L'Imperatore stesso sorveglia i preparativi.

I Paesi stranieri saranno rappresentati alle feste da Principi del sangue e da inviati speciali. Il Duca di Gloucester, terzogenito di Re Giorgio, porterà al Sovrano ricchi doni, e precisamente tre scatole tempestate di gioielli, parecchi fucili moderni da caccia, manoscritti abissini rarissimi, che da secoli venivano conservati nei musei inglesi, e una collezione esemplare di automobili inglesi. Come si vede, una raccolta di doni preziosi ed utili per la quale l'industria e l'artigianato hanno dovuto lavorare con impegno per raggiungere il massimo di buon gusto. Non va dimenticato il lato pratico perchè il mondo commerciale inglese vede nell'Abissinia un mercato che spera di conquistare.

Suddito americano espulso

come indesiderabile dalla Polonia

VARSAVIA, 25

Nel villaggio di Horobyslowice presso Leopoli la polizia ha arrestato un certo Guglielmo Den, cittadino canadese, che era stato accompagnato da due agitatori ucraini a Leopoli, dove abitava presso un tale Makokin Makolin suddito degli Stati Uniti. Quest'ultimo, durante la perquisizione della stanza del Dey, si comportò brutalmente, non solo verso i rappresentanti delle autorità, ma anche verso, il console britannico Taylor, presente alla perquisizione. Il Makokin, già precedentemente noto alla pubblica sicurezza, è stato invitato, come straniero indesiderabile, ad abbandonare la Polonia

La fattiva opera italiana

per le scienze amministrative

MADRID, 25

La delegazione italiana al Congresso internazionale delle scienze amministrative, presieduta dall'on. Costamagna e composta dei comm. Martina, Cambi e Testa, ha partecipato attivamente ai lavori chiusisi oggi riscuotendo la generale approvazione e portando un notevole contributo alle conclusioni adottate. Il congresso ha fra l'altro ritenuto all'unanimità necessario il riconoscimento delle organizzazioni sindacali su base paritaria per un conveniente assetto dello Stato moderno. La delegazione è partita dopo di essersi recata a portare il suo saluto alla Casa d'Italia e al Fascio di Madrid.

Pugnala al cuore il compagno

mentre gli restituisce il denaro

CAGLIARI, 25

Un feroce delitto, causato da futivi motivi, è avvenuto a Samugheo. Il pastore Antonio Saderi, volendo fare uno scherzo, toglieva dal portafoglio del compagno Antonio Frongia, senza che questi se ne accorgesse, la somma di lire 350. Allontanatosi il Saderi, il Frongia si accorgeva poco dopo della mancanza del denaro, e rincorreva l'altro che, raggiunto, porgeva spontaneamente al Frongia le 350 lire involate. Indignato dallo scherzo, o credendo di essere stato vittima di un furto, mentre prendeva con la sinistra il denaro, il Frongia vibrava con la destra una coltellata al cuore del compagno che moriva all'istante. Il feroce uccisore si costituiva subito ai carabinieri.

La discolpa d'un inglese

che non volle pagare il conto

PARIGI, 25

Gerardo Creighton è un giovane all'inglese. Gerardo Creighton avente irreprensibile frak, ma senza un soldo in tasca, volle passare una notte di orgia in un cabaret di Montmartre. Non sappiamo se si sia divertito. Certo, trovatosi davanti a un conto di 4480 franchi, preferì filare all'inglese. Gerardo Creighton aveva voluto fare le cose da gran signore; ordinò molto e le ballerine che si sedettero al suo tavolo non si privarono di nulla, anzi lo spinsero a consumare sempre più, di modo che all'alba un cameriere gli presentò il conto: champagne 2850 franchi, frutta, caffè, carne fredda, sigarette e lavabo 1630 franchi; il tutto senza la mancia. Allora il giovane inglese dichiarò che non aveva un soldo in tasca.

Per ciò è comparso davanti al tribunale correzionale di Parigi incolpato di scrocco e di vagabondaggio. Gerardo Creighton è un giovanotto alto, dallo sguardo di sognatore. La sua professione è capitano di lungo corso; ma è anche autore drammatico. Egli era venuto a Parigi non unicamente per divertirsi, ma per presentare a un direttore di teatro la sua più recente produzione intellettuale, la «Eterna Maria Maddalena», una specie di mistero in quattro atti e 22 quadri.

Ma il presidente del Tribunale non può occuparsi di letteratura. Getta uno sguardo severo sul conto e domanda:

— Sigarette 185 franchi? Carne fredda 225 franchi? Che carne era?

— Un mezzo pollo — risponde l'imputato.

— Ma — osserva il proprietario del Cabaret — il prezzo era segnato sulla lista.

— Un poco caro — osserva il presidente.

— Cosa volete — risponde il proprietario — le tasse ci schiacciano e d'altra parte devo prendere le mie precauzioni. Non è questo il primo cliente che beve, mangia e poi non paga.

Depongono le due ballerine che si erano sedute al tavolo del Creighton. L'una è bionda e slanciata e si chiama Sonia, l'altra è piccola e bruna e si chiama Gagna. L'inglese le saluta con un triste sorriso e osserva:

— Le avevo invitate per una coppa di champagne, ma hanno vuotato 10 bottiglie...

La discussione di questo processo, però, non è stata molto lunga. L'inglese per la sua discolpa dice che egli era entrato al cabaret credendo di spendere al massimo 50 franchi. Non ha voluto pagare e non paga il conto perchè gli sembra un furto qualificato. Il presidente, tuttavia, pure ammettendo in parte la sua discolpa, lo condanna per scrocco a quattro mesi di prigione, e a cento franchi di ammenda.

L'avventura cinematografica

d'un noto attore francese

NIZZA MARITTIMA, 25

Un noto attore cinematografico francese, certo Vanel Carlo, ha avuto, nella scorsa notte, un'avventura degna di uno dei «films» che egli suole interpretare. Il Vanel, di passaggio da questa città, si era recato a rendere visita al suo amico Casanbroot, impresario cinematografico. Questi, dopo la visita, lo invitava a fare una passeggiata sulla sua nuova automobile. Il Vanel, lasciando quindi nella strada la propria vettura, saliva su quella che gli offriva l'amico per fare una breve passeggiata nei dintorni di Nizza. Al ritorno quale non fu la sua sorpresa nel vedere che la sua automobile proprio in quel momento, prendeva il volo! Non rimaneva che inseguire il ladro il quale, intanto, aveva spinto la macchina a tutta velocità. Una corsa pazza, in piena notte, cominciò sulla Passeggiata degli Inglesi. Il ladro che si accorse di perdere terreno in linea retta, tentò di infilare una strada laterale con una brusca sterzata, ma la manovra non riuscì e la vettura, lanciata a forte velocità, dopo avere sbandato ed essersi impennata, si rovesciava sfasciandosi. Dai rottami della vettura usciva fuori, brandendo una rivoltella, il ladro incolume.

Il Vanel, prontamente, si slanciava sul malfattore che, ancora intontito per il colpo non aveva sparato e incominciava tra i due uomini una lotta accanita. L'artista era quasi riuscito a sopraffare il ladro, quando un passante, credendo che si trattasse di una lite, si mischiò nella faccenda e separò i due. Il malfattore, naturalmente, coglieva l'occasione per darsela a gambe. Gli altri due, spiegato l'equivoco, tentarono di rincorrerlo, ma il ladro, inforcata una motocicletta che si trovava incustodita sulla via, riprendeva la definitiva fuga.

Il successo delle musiche italiane

al Festival di Francoforte

FRANCOFORTE, 25

Fra il crescente interesse del pubblico per il «Festival» che si sta svolgendo in questi giorni a Francoforte sono continuate le esecuzioni di musica sacra. Il gruppo italiano è stato particolarmente ammirato nella mistica dolcezza della Messa del compianto maestro Giulio Vas, nella finezza delle Litanie del Ghedini, la potenza del «Dies Irae» del Pizzetti, ha suscitato vivo entusiasmo. Il gruppo olandese si è segnalato nel «Monnelendam». Le giovani forze tedesche hanno culminato coi nomi di David Pfanner e Jochum Roeseling.

La morte a Rio de Janeiro

d'una donna di 150 anni

LONDRA, 25

E' morta nella provincia di Rio de Janeiro la donna più vecchia del mondo, Rosa da Costa, di 150 anni, la quale ha lasciato dietro di sè 18 figli tutti ultracentenari. La sua numerosa prole centenaria consiste in 14 maschi e 4 femmine, tutti in eccellente salute. La madre avrebbe conservato fino all'ultimo una perfetta lucidità di mente fra i suoi discendenti vi sono 124 nipoti e 230 pronipoti.

SPIGOLATURE

L'erezione del monumento a D'Artagnan fa ricordare — scrive il «Figaro» — il soggiorno di Alessandro Dumas nei Pirenei. E' nella biblioteca del castello di Mauléon, nei Bassi Pirenei, che il romanziere aveva trovato documenti sulla vita del vero D'Artagnan. Si può dire che l'epopea pireneica di Alessandro Dumas forma un ciclo che si estende geograficamente dal castello di Enrico IV al Campidoglio di Tolosa, e storicamente dalle avventure della regina Margot alle prodezze dei «Tre moschettieri», dagli avvenimenti straordinari di «Venti anni dopo», alle gesta eroiche del «Visconte di Bragelonne», abbracciando come immenso panorama più di cento leghe di paese, e più di due secoli della storia di Francia. Quale cornice magnifica per le invenzioni gigantesche di questo titano del romanticismo omerico! Evocatore affascinante dei drammi del tempo passato, ha voluto studiarne storicamente le origini. «I racconti dei tempi merovingi», pubblicati nell'anno 1840, interessano ancora gli amatori del colore locale e della verità pittoresca. E' all'aria libera, nel corso dei suoi viaggi ai Pirenei, che Alessandro Dumas ebbe la visione di quel re nazionale e popolare, che fu Enrico IV, venuto dal mezzogiorno della Francia, per mettere fine alle calamità della guerra civile, e per unire i francesi, riconciliandoli dopo mezzo secolo di lotte fratricide. Si può dire che l'arte di Alessandro Dumas raggiunge il suo punto culminante nei romanzi, dove evoca questo periodo decisivo della storia di Francia. La morte di Giovanna d'Albret, la descrizione delle nozze del principe di Bearne, suo figlio, con Margherita di Valois, sorella di Carlo IX, e il racconto delle ore terribili della notte di San Bartolomeo, danno una grande aria di verasimiglianza a fatti immaginati dallo spirito inventivo di un autore, creato, sembra, per dare alla gente e alle cose delle quali si occupa un irresistibile slancio di movimento e di vita. L'illusione risulta qui dalle lacune dei documenti consultati. L'autore indovina ciò che ignora. Quando i testimoni tacciono egli si crede libero di supplire con la fantasia alle loro reticenze.

*

Scrivono da Londra al «Temps»: La confisca, per motivi sanitari, di alcuni sacchi di merce nel porto di Glasgow, permette oggi di apprendere con quali straordinari ingredienti siano fabbricati i dolci orientali noti sotto il nome armonioso «Dirahat Jekum», cioè «delizie turche». Arrivavano a Glasgow alcuni giorni or sono diversi sacchi di misteriosa merce, dai quali si sprigionava ingrato odore. Le autorità di Glasgow decidevano di vedere che cosa i sacchi racchiudevano ed ebbero la sorpresa di trovarli pieni di code di animali. Ve ne erano di tutte le qualità, lunghe e corte, nude e pelose, e fra le altre centinaia di code di topi, di scimmie, di gatti, di cani. Si è rintracciato il mittente, il quale ha dichiarato che faceva acquisto in tutto il mondo di code di animali, senza curarsi della razza per estrarne la gelatina usata per la fabbricazione dei dolci turchi. E questi dolci, così confezionati, venivano poi messi in commercio. I buongustai sono avvisati.

*

Mr. Gordon Stewart il quale possiede il più grande canile del mondo di razza danese, ha inventato un nuovo modo di addestrare i cani del quale in questi giorni ha dato una dimostrazione a Send Manor Ripley. Questo primo grande «meeting» di cani danesi ha suscitato negli spettatori grande interesse. Sul terreno spazioso mr. Stewart aveva formato piccoli spazi quadrati nei quali erano collocati i cani. Essi si spostavano in diverse direzioni a seconda del numero che compariva sui dadi lanciati dal loro padrone. Essi si muovevano esattamente nella direzione voluta e simultaneamente in modo che all'apparire del numero ognuno prendeva il suo nuovo posto. In questo giuoco erano combinate la fortuna e l'intelligenza, poichè se il cane non era svelto a capire quale era il posto che doveva in seguito occupare, doveva fare la penitenza nella quale doveva ancora dimostrarsi abile e docile. Essi eseguirono in seguito una serie di esercizi comuni ai cani poliziotti tedeschi con maggior celerità e prontezza dei medesimi il chè non sarebbe stato supposto data la mole e la grossezza di questi animali. Gli esercizi finali sono stati eseguiti per dimostrare la forza fisica e la resistenza dei cani danesi. Altro esercizio interessante è stato il salto eseguito attraverso uno stretto cerchio collocato sulla schiena di un altro cane e infine una difficile corsa agli ostacoli. Così il «Times».

*

Il «Journal des Debats» riporta dal «Bulletin du Comité de l'Afrique française» la leggenda di Sidi Amor e delle sue gazzelle. Eccola: Dopo l'avvelenamento di Idris per opera di Solimano, traditore e perfido, emissario del califfo di Bagdad, un modesto servo di Idris, chiamato Sidi Amor, abbandonò il monte Zerbun e, guidato dal suo destino, giunse fino alla valle di Quicher, di fronte alle cime nevose del medio Atlante. Colà piantò la sua tenda. Si sforzò allora di convertire all'islamismo le popolazioni della regione, montanari feroci ed ignoranti. Non creò nè confraternite, nè ordini religiosi, ma insegnò ad essi a fare abluzioni rituali, a recitare preghiere, a osservare il giorno del Ramadan, a dare annualmente una parte dei loro beni ai poveri, a non mentire, a non rubare, a rispettare i diritti della donna più debole dell'uomo e a vivere in pace. Quest'ultimo insegnamento era specialmente utile propagare fra gli uomini che erano battaglieri e saccheggiatori. Le dottrine di Sidi Amor ebbero successo: da lontano si accorreva per ascoltarlo. Ben presto un miracolo si verificò. Un giorno, mentre egli con la sua voce dolce e carezzevole parlava a una folla numerosa e particolarmente attenta, si vide riunirsi vicino a lui un branco di gazzelle. Accarezzandole, Sidi Amor si mise a mungere le graziose bestie, poi die ad esse la libertà. I presenti si prosternarono davanti colui che compiva il miracolo di trasformare in bestie docili e familiari le gazzelle timide e selvaggie. Nei giorni successivi, queste tornarono così numerose che Sidi Amor finì per nutrirsi del loro latte. Da allora ogni buon musulmano considera la gazzella come un animale sacro e non la uccide mai, persuaso che ciò porti sventura.

CRONACA di VENEZIA

Per il XXVIII Ottobre

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

— Tutti i fascisti, nessuno escluso, sono invitati a trovarsi martedì mattina 28 corr., alle ore 9 precise, presso le sedi dei rispettivi Circoli di sestiere, onde recarsi inquadrati al seguito dei Gagliardetti, agli ordini del Fiduciario, alla celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, che sarà fatta in Campo S. Stefano, alle ore 10 precise.

Adunate

Guf Veneziano - Tutti gli studenti del G.U.F. Veneziano e gli studenti del G.U.F. di Padova residenti a Venezia si trovino alle ore nove di martedì in Campo San Maurizio, per partecipare alla commemorazione della Marcia su Roma. Camicia nera e berretto goliardico. Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto.

Dopolavoro Provinciale. — Tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, liberi da impegni, dovranno trovarsi alle 9 in Campo S. Angelo, dove si daranno pure convegno le rappresentanze di tutte le società aderenti e dei dopolavoro aziendali con gagliardetti.

Circolo Fascista di Cannaregio. — Tutti i fascisti dovranno trovarsi in Camicia nera e decorazioni, alla sede del Circolo, martedì alle ore 8 precise, per recarsi inquadrati alla commemorazione della Marcia su Roma.

La celebrazione della gloriosa data sarà preceduta dalla inaugurazione delle bandiere offerte ai traghetti di S. Marcuola e di S. Sofia per iniziativa del Circolo di Cannaregio.

Seguirà poi la posa di una corona alla lapide del martire fascista Alberto Zambon.

Si ricorda che alla cerimonia i fascisti iscritti sono tassativamente tenuti a partecipare.

Circolo Fascista di S. Marco. — Tutti gli inscritti sono tassativamente impegnati a trovarsi alle ore 9 precise, in Campo S. Gallo. Obbligo la Camicia nera con decorazioni. Ciascun camerata dovrà firmare su apposito registro, onde controllare gli assenti, per i quali saranno presi provvedimenti disciplinari.

Circolo Fascista della Giudecca. — I fascisti dell'Isola dovranno trovarsi alle ore 9 presso la sede del Circolo, in Fondamenta Ponte Piccolo. E' fatto obbligo di intervenire in camicia nera. Non sono ammesse le giustificazioni.

Circolo Fascista di Dorsoduro. — Tutti i camerati del Circolo sono tassativamente invitati a partecipare all'adunata che avrà luogo il 28 corr., alle ore 8.45, nella sede del Circolo stesso. L'accesso al Circolo avrà luogo dalla porta della Palestra, sita in Fondamenta dello Squero. I fascisti dovranno mettersi in nota o rispondere all'appello dei loro Capi-Gruppo.

Le giustificazioni eccezionali per assenza, dovranno essere fatte non più tardi del giorno 27, e saranno scrupolosamente vagliate dal Fiduciario.

Gli appartenenti alla Milizia, che presteranno servizio, dovranno consegnare al Fiduciario la cartolina-precetto.

I ferrovieri in servizio dimostreranno con una dichiarazione dei loro superiori la ragione della loro assenza e così dicasi per i dirigenti di Associazioni o Sindacati. I fascisti verranno inquadrati dai Consultori del Circolo.

Circolo Fascista del Lido. — Tutti i camerati del nostro Circolo si presenteranno in sede alle ore 9 precise di martedì.

Col battello grande delle ore 9.2.. partiranno alla volta di Venezia dove interverranno in Campo S. Stefano alla cerimonia commemorativa della Marcia su Roma.

Prima della partenza si farà l'appello.

Camicia nera sotto la giubba e decorazioni.

O. N. B. - Milizia Avanguardia — Tutti indistintamente gli Avanguardisti dipendenti dalla Coorte Studentesca dovranno trovarsi adunati in perfetta divisa alle ore 8.30 precise di martedì 28 corr. in sede a S. Severo.

Quelli della Centuria di Lido alle ore 8 sul Piazzale S. M. Elisabetta per partecipare alla cerimonia per la celebrazione annuale della Marcia su Roma.

Sindacati Professionisti ed Artisti — I dirigenti dei Sindacati (Architetti, Avvocati e Procuratori, Belle Arti, Chimici, Dottori commercialisti, Farmacisti, Geometri, Giornalisti, Ingegneri, Insegnanti privati, Levatrici, Medici, Notai, Patrocinatori legali, Periti commerciali, Periti industriali, Ragionieri, Scrittori, Tecnici agricoli, Veterinari) e tutti gli aderenti ai predetti Sindacati non iscritti al P. N. F. sono invitati a trovarsi martedì 28 corr., alle ore 9.30, in Campo S. Fantin, per partecipare alla carimonia commemorativa della Marcia su Roma.

Federazione Agricoltori. — I datori di lavoro agricolo sono tenuti a partecipare alla commemorazione della Marcia su Roma nel Comune di residenza e secondo le direttive impartite dal Segretario politico del P. N. F. Le Aziende agricole sono altresì pregate di voler facilitare la partecipazione alla cerimonia commemorativa dei lavoratori dipendenti.

Considerata l'indispensabilità di tempo nel quale possono più proficuamente essere compiuti i lavori di semina per accordi già intervenuti con la Federazione Politica, con l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, nel pomeriggio del 28 ottobre potranno essere regolarmente ripresi i predetti lavori.

Federazione Commercianti. — La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti invita i propri organizzati a trovarsi per le ore 9.30 precise del 28 sulla Riva del Carbon.

Addetti Aziende Industriali. — Tutti gli associati debbono trovarsi alle ore 9.30 precise in Campo S. Angelo per partecipare alla commemorazione della Marcia su Roma.

I Fiduciari e gli alfieri si troveranno invece nella sede della Segreteria Provinciale alle ore 9.

Associazione Combattenti. — Gli ex Combattenti liberi da impegni e la Banda al completo dovranno trovarsi il giorno 28 ottobre alle ore 9 in sede, Palazzo Reale, per partecipare alla cerimonia della Marcia su Roma.

Gli iscritti al Partito parteciperanno coi Circoli di Sestiere ad eccezione dei membri del Direttorio. Tutti dovranno indossare le decorazioni.

Associazione Volontari di Guerra. — Il Consiglio Direttivo fa invito a tutti i soci di trovarsi martedì 28 ottobre presso la sede al Ponte della Paglia, alle ore 9 precise, per recarsi coi labari in Campo S. Stefano e indi partecipare alla commemorazione della Marcia su Roma.

Ente Nazionale della Cooperazione. — I cooperatori e mutualisti della città di Venezia sono invitati a trovarsi martedì alle ore 9 presso la sede della Federazione dell'E. N. C. Calle del Ridotto 1386.

L'orario dei negozi per il 28 Ottobre

Martedì 28, i negozi di tutti i generi dovranno, a termini di legge e dei contratti vigenti, tenere completamente chiuso.

E' fatta eccezione, oltrechè per gli esercizi pubblici, anche per le latterie, che resteranno aperte sino alle ore nove, per la sola vendita del latte.

I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi, nei limiti del possibile, i dipendenti che debbono partecipare alla celebrazione della storica data.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Giornata popolare

Ricordiamo che oggi all'Esposizione è la seconda *giornata popolare* e che il biglietto d'ingresso è ridotto, eccezionalmente, al prezzo di *Lire una*.

Concerto

Dalle 15 alle 17, nel parco della Mostra, la Banda Municipale svolgerà il seguente programma:

Herold: *Zampa* - Ouverture.
Wagner: *Sigfrido* - Il mormorio della Foresta.
Puccini: *Madama Butterfly* - atto I.
Giordano: *Andrea Chenier* - atto IV.
Catalani: *Loreley* - Danza delle Ondine.
Berlioz: *Dannazione di Faust* - Marcia.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 480.

Il Prefetto benemerito delle Assicurazioni popolari

D'iniziativa del Comitato Veneto è stata consegnata oggi a S. Ecc. Bianchetti comm. dott. Gio. Batta R. Prefetto di Venezia la medaglia d'oro di benemerenza per la propaganda delle Assicurazioni Popolari.

L'ambito segno è il riconoscimento dell'alto appoggio concesso dal Capo della Provincia alla previdenza popolare, che in Venezia realizza sempre maggiori consensi.

I pericoli e i danni del maltempo

La pessima giornata di ieri, caratterizzata da uno sbalzo repentino di temperatura, da scrosci di pioggia e da bora soffiante, ha non solo ostacolato ieri in mare e in laguna la navigazione dei natanti piccoli e grossi, ma anche messo in pericolo talune barche.

In città il vento fortissimo staccò, come al solito, pezzi d'intonaco poco aderenti; occorse anche demolire qualche torretta di camino perchè non precipitasse in istrada causando danni o disgrazie a persone.

I pompieri, che si prodigano ogni volta che tempacci simili minacciano la sicurezza dei natanti, ebbero ieri frequenti chiamate di soccorso. Notiamo le principali.

Alle 12.25 la Caserma della Milizia ai Gesuiti avvertiva la sezione dei Pompieri del Municipio che una barca con due persone a bordo, all'altezza del Casino degli Spiriti in Laguna, lottava invano contro la furia delle onde. Si mosse la lancia *Favilla* col sottocapo Bergantin. Si perlustrò la zona, ma non si trovò nulla, segno che la barca aveva potuto alla fine senza aiuti straordinari mettersi al sicuro.

Alle 12.45 la Milizia Ferroviaria telefonava che un'altra barca in pericolava in Laguna, vicino al Macello. Accorse la *Favilla* e difatti all'inizio del Ponte Ferroviario si vide la seconda barca, carica di tre vitelli e vogata da sei uomini. I pompieri tentarono di prendere a rimorchio l'imbarcazione, ma non fu possibile, data la pesantezza della barca e del carico e le condizioni avverse dell'acqua. Così furono presi a bordo solo due vogatori, Gaetano De Roi di anni 38 dimorante a San Girolamo e Simionato Felice di anni 21 custode del forte di Campalto. Gli altri non vollero abbandonare la barca, preoccupati di perdere il carico.

Mentre la *Favilla* si allontanava successe un incidente per fortuna senza gravi conseguenze. Il vento e le onde furiosi spinsero a un tratto la lancia contro un pilone del ponte ferroviario. Il capo Bergantin, per attutire l'urto dell'imbarcazione contro le pietre, si afferrò a una mensoletta sporgente del pilone e fece forza. Ma la mensoletta si staccò a un tratto e il Bergantin cadde in acqua. In soccorso del superiore si lanciava subito il milite Pain, mentre da bordo si lanciavano delle corde, a cui si aggrapparono i naufraghi, che furono così issati nella lancia.

L'urto però aveva purtroppo guastato il motore, sicchè ormai la *Favilla* era ferma in balia delle onde. I pompieri dal Macello, che videro da terra il pericolo, volarono subito col capo Marsico sulla *Lampo* in aiuto dei colleghi; la *Favilla* fu presto raggiunta e rimorchiata fuori della zona tempestosa.

Torna in scena la barca dei vitelli. Alle 15.42 nuova chiamata ai pompieri. Partì la *Folgore* con tre militi; la barca era ormai vicina a S. Secondo, e il pericolo per gli uomini e per le bestie era cresciuto col passare del tempo. La *Folgore* tentò di rimorchiare la battella, ma non vi riuscì, si limitò a prendere a bordo altri due uomini dell'equipaggio, mentre gli ultimi due, i fratelli Galliano e Valentino Fuga, rispettivamente di anni 30 e 36, dimoranti a S. Giobbe, rimanevano custodia... disperata dei tre vitelli.

Alle 15.42 partì la lancia P. U. perchè in Marittima di fronte ai Sylos un sandolo minacciasa di essere sommerso. Si trattava di una barchetta carica di generi alimentari, con a bordo il bracciante Pietro Scarpa e un compagno; i viveri erano destinati al piroscafo *Eugenia* ormeggiato in Marittima, ma le condizioni straordinarie del vento e del mare gli impedivano, nonostante parecchi tentativi, di raggiungere il bordo del battello. La P. U. si prese uno solo dei vogatori, lo Scarpa volendo a ogni costo rimanere nel sandolo per... ritentare la prova. Ritentò infatti, ma con così scarso successo che la P. U. dovette filar poi di nuovo per salvar lui, il carico e il sandolo, che furono tutti rimorchiati alla bonaccia in rio della Scomenzera. Intanto i viveri sono stati scaricati e posti all'asciutto sotto la tettoria di uno scalo merci.

Alle 17.10, altro urgente appello della barca coi vitelli. Questa volta la battella minacciava seriamente di naufragare, trascinando uomini e bestie. Vedendo il caso disperato, già una motovedetta del dazio era accorsa sul posto tentando di trascinare a rimorchio la barca. Ma il cavo lanciato ad essa s'impigliò nell'elica della motovedetta, che si trovò così di colpo impossibilitata a qualunque manovra. Fortunatamente arrivò poi a gran velocità la P. U.; essa potè prendere a bordo i fratelli Fuga, e a rimorchio la motovedetta. Era tempo, giacchè la battella ormai piena d'acqua sino all'orlo era prossima a scomparire. Difatti poco dopo scomparve, mentre i tre vitelli, mugolando pietosamente, venivano trascinati lontano.

Segnalano da Chioggia che ieri mattina un trabaccolo da commercio tentava invano di entrare nel porto di Chioggia. La posizione del battello era a un miglio circa della diga sud; dal semaforo si vedevano distintamente gli uomini dell'equipaggio fare segnali di aiuto. La Capitaneria di Porto di Chioggia telefonò subito a Venezia per avere un rimorchiatore idoneo ad affrontare il mare grosso. Poi un'improvvisa foschia stesa sul mare, tolse la vista del naviglio pericolante. In seguito la Capitaneria fu avvertita che il trabaccolo, per salvarsi, s'era buttato sulla spiaggia, arenendosi, in posizione però tale che, almeno per ora, nè dal mare, nè dalla terra si può portargli aiuto. La nave però non corre alcun pericolo. Alla Stazione Marittima percosso dalle onde affondava invece un burchiello.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «I fratelli Castiglioni» — Ore 21: «Resurrezione».

MALIBRAN. — (Riviste Bluette-Navarrini) — Ore 15: «Serenata Malandrina» — Ore 21 «Signorina Kanapè». Domani serata Navarrini con speciale programma. Addio della Compagnia.

ROSSINI. — Ore 14: Ultime visioni de «La Canzone dell'Amore». Rivista Cines - Concerto 30 arpe - Addio Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Il colosso dell'annata «Il Diavolo Bianco» film del più grande dei successi mirabilmente interpretato da Jvan Mosjoukine e Lil Dagover.

S. MARGHERITA. — «La maschera di ferro» l'ultimo e più dinamico capolavoro del celebre Douglas Fairbanks. In varietà «Gustavin farmacista» accomp. orchestra.

NAZIONALE. — Addio della Compagnia Felicetto con una brillante commedia e numeri speciali d'illusionismo. Sullo schermo un capolavoro di Maria Korda «Una donna nella notte».

ITALIA. — Il più perfetto film sonoro «L'ultimo Faust». La possente musica del Gounod in due atti del «Faust» interamente cantati. La mirabile interpretazione è dovuta a Riccardo Cortez e Claire Windsor.

MASSIMO. — Ancora per oggi si replica «Manuelita» il grandioso film sonoro e cantato Fox Movietone interpretato da Mona Maris e Antonio Moreno. Il film del successo.

S. MARCO. — «Apache» con Margaret Livingstone - Alvaro.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 per l'ultimo giorno «Il Principe Cosacco» capolavoro interpretato da Jvan Mosjoukine e Mary Philbin.

OLIMPIA. — «Miniera in fiamme», film sonoro Movietone della massima drammaticità. Interpreti principali: Douglas Fairbanks junior e Jobyna Ralston.

Le gare remiere del D.A.S.

Oggi domenica organizzata dal Dopolavoro Aziende Sip (D. A. S.) Sezione di Venezia avranno luogo le gare remiere sullo specchio d'acqua prospiciente sulle Fondamente Nuove.

Ecco il programma completo con i relativi nomi dei regatanti: Ore 9. - Gara baleniere a 4 remi con timoniere, riservata agli uomini. Percorso m. 1.000. Equipaggi iscritti: Barca N. 2: Gasparo Vilfredo, Gasparo Francesco, Ferruzzi Emilio, Pezzola Casimiro, Ferruzzi Gildo, timoniere; Barca N. 3: Millo Luigi, Scarpa Ageo, Settimo Giovanni, Baldrocco Goliardo, Vianello Francesco timoniere; Barca N. 4: Vigarani Francesco, Bison Antonio, Bison Amedeo, Panella Pasquale, Zanon Ottorino timoniere; Barca N. 5: Sambo Alessandro, Carlin Armando, Tocchetti Luigi, Dabalà Antonio, Mazzoni Sergio timoniere.

Ore 15.30. - Gara baleniere a 4 remi con timoniere, riservata alle Signorine. Percorso m. 700. Equipaggi iscritti: Barca N. 2: Donaggio Bruna, Spanio Matilde, Socal Luigia, Tonolo Mirina, Scaranzin B. timoniere; Barca N. 4: Rossi Italia, Gorini Maria, Calligaro Bianca, Bognolo Gina, Vignola A. timoniere.

Ore 16 - Gara mascherette: Bianco N. 1: Gava Federico pop. Vianello Francesco prov.; Rosso N. 2: Bison Antonio pop. Gastaldello Romeo prov.; Verde N. 3: Zegna Aldo pop. Zampato Ferdinando prov.; Bleu N. 4: Calloni Luigi pop. Pizzolato Otello prov.; Rosa N. 5: Soardi Giulio prov. Romor Bruno pop.; Celeste N. 6: Settimo Giovanni pop. Scarpa Ageo prov.; Giallo N. 7: Cerello Romano pop. Cerello Cesare prov.; Marron N. 8: Sambo Alessandro pop. Fabris Giovanni prov.; Lilla N. 9: Panella Pasquale pop. Vigarani Francesco prov.

Si prevede una lotta accanita fra la imbarcazione N. 2 e N. 5 delle baleniere e fra il marron e il celeste delle mascarette.

Alla sera all'Albergo Unione avrà luogo un pranzo in onore dei vincitori al quale interverranno oltre che i partecipanti alla gara i Signori Dirigenti della Società Telefonica delle Venezie e un forte numero di Soci del D. A. S.

Celebrazione della Marcia su Roma e della Sortita di Marghera

Martedì 28 corr. alla cerimonia commemorativa che avrà luogo alle ore 10 in Campo S. Stefano per la celebrazione della Marcia su Roma, interverrà la Bandiera decorata del Comune, la quale partirà dal Municipio con le consuete scorte d'onore alle ore 9.30.

Nel pomeriggio alle ore 14.30 in Piazza 27 Ottobre a Mestre (Barche) verrà deposta a cura del Comune una corona di alloro sul Monumento che ricorda la Sortita di Marghera, quindi verranno inaugurati i lavori compiuti dal Comune dell'anno VIII.

Alla cerimonia predetta interverranno la Bandiera decorata di Venezia e quella dell'ex Comune di Mestre, partendo la prima alle ore 13.30 da Rialto su apposito battello dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna che attraccherà anche al pontile di S. Giobbe e quindi proseguendo a mezzo tram da San Giuliano alle Barche. In tale vaporino potranno imbarcarsi, oltre alle scorte d'onore, anche le Autorità sprovviste di mezzi propri, o che non preferissero recarsi direttamente sul posto con altri mezzi, le quali potranno a S. Giuliano prendere posto in alcune automobili disposte dal Comune.

In detta giornata verranno esposte le Bandiere da tutti gli edifici Comunali. Nella serata verranno illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta San Marco, la Sede Centrale del Comune e gli Uffici comunali delle frazioni.

La Banda Municipale darà concerto in Piazza San Marco, ed esecuzioni musicali verranno pure tenute dalle Filarmoniche delle varie frazioni del Comune.

La propaganda delle assicurazioni popolari

Ieri sera presso la sede dei Sindacati Aziende Statali in Fondamenta S. Felice ebbe luogo una conferenza di propaganda per le Assicurazioni popolari.

Il sig. rag. Tagliapietra segretario della Federazione Aziende Statali, contribuì spontaneamente per facilitare il compito, riunendo nella sede stessa, i Direttorii degli operai delle seguenti categorie:

Direzione Artiglieria Guerra, Vistola Antonio, Fiduciario; 2.o Regg. Art. da Costa, Cannetti Amedeo, id.; R. Pirotecnico Certosa, Perigli Romeo, id.; 2.o Art. da Costa, Giacobbe Giordani, id.; Nucleo deposito Manicomi Mestre-Forte Marghera, Giordano Mario, id.; Battaglione Lagunari, Rizzati Luigi, id.; Direzione Artiglieria, Tirao Dante, id.; Id. id. Miani Carlo, id.; Reparto Tecnico Armamenti navali, De Rosa Matteo, id.; Certosa, Duse Angelo, id.; Regg. Art. da Costa, Costa Giovanni, id.

Il dott. Marini, fornì ampi ragguagli sullo scopo della previdenza assicurativa popolare, ne illustrò i benefici sociali ed individuali.

Alla fine della riunione vennero presi accordi per la propaganda da svolgersi presso ogni categoria. Alla riunione presenziava l'Ispettore Veneziani Giovanni incaricato della prosecuzione della propaganda.

Gli uffici della Intendenza nel palazzo del Presidio

Il Comando del Presidio Militare informa che, per ora, solo parte del I.o piano del fabbricato demaniale a S. Angelo è stata sgombrata da Uffici militari per lasciare posto alla Agenzia delle Imposte e che nessun progetto esiste relativo al trasferimento del detto Comando alla Caserma «Cornoldi» sulla Riva degli Schiavoni, dove hanno sede tuttora il Comando del 71.o Reggimento Fanteria «Puglie» e Deposito, nonchè la «Casa del Soldato».

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 18 alle 20:

1. Liszt «I. Rapsodia Ungherese» — 2. Mascagni «Cavalleria Rusticana» (Opera completa) — Rimsky-Korsakow «Capriccio Spagnolo».

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di martedì u. s. (Tele-gramma) i seguenti:

Signore: Giannina Ballarini, Rosa Viviani, Maria Gera, Maria Zambler, Elisa Moda, Lia Bellemo, Lina Oltremonti, Stella Vianello, Maja Querini, Vittoria Florian, Giustina Scutari, Dina Piazza, Teresina Fusi, Maria Rizzo, Teresa Minora, Maria Cagina.

Signori: Eugenio Duse, Ernesto Volpi, rag. Cesare Ortolani, Giovanni Caselli, Giulio Corsi, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Giorgio Funes, Benito Albanico, L. Pinon.

La sorte favorì: Lia Bellemo, Teresina Fusi, Giulio Corsi, Giorgio Funes.

Nuove diplomate in pianoforte

La signorina Amelia Pietriboni allieva della valentissima Professoressa della nostra città Maria Mazza, ha conseguito brillantemente, in questi giorni, il diploma di licenza normale di pianoforte presso il R. Liceo Civico Musicale «Pollini» di Padova.

Alla neo diplomata i migliori auguri.

La signorina Tota Genovese, allieva della prof. Maria nob. De Lutti, ha conseguito in questi giorni al Liceo Musicale Rossini di Pesaro il diploma di pianoforte con splendida votazione. Congratulazioni

Gazzetta Bellunese

Adunata Avanguardisti e Balilla

Il Comando della 28.a Legione Avanguardia «G. Berta» comunica: In occasione della ricorrenza della Marcia su Roma tutti gli Avanguardisti appartenenti alla 1.a Coorte, dovranno trovarsi alle ore 9.30 precise al Campo Sportivo del Littorio in alta uniforme, per poi recarsi inquadrati in Piazza del Duomo per assistere alla cerimonia.

Finito il corteo seguirà la distribuzione dei diplomi assegnati ai capi squadra avanguardisti. Per tale adunata non potrà essere presa in considerazione nessunissima assenza.

Tutti i Balilla della 1.a Coorte (Belluno e frazioni) dovranno trovarsi martedì 28 corrente, alle ore 10 precise, in divisa, in Piazza del Pesce per partecipare alla manifestazione indetta dal P. N. F. in occasione della ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma.

Il film Luce Anno VIII

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Giovedì 30 ottobre sarà proiettato anche nella nostra città il film dell'Istituto Luce, dell'anno ottavo, film che illustra in modo degno la vastità e la grandezza delle realizzazioni e delle opere del Regime Fascista in tutti i campi della attività nazionale durante questo ottavo anno di Governo Fascista.

Il film verrà proiettato al Cinema Teatro Italia gentilmente messo a disposizione dal proprietario sig. Zanasi. Allo scopo di rendere possibile la visione del film a quanti lo desiderano è stato concordato il seguente orario di rappresentazioni: Giovedì 30 ore 10-12 spettacolo per le truppe del Presidio; ore 14 e ore 16 spettacoli per le scuole elementari e medie; ore 19 e ore 21 spettacolo per il pubblico. L'ingresso al cinema per tutte le rappresentazioni è gratuito.

Chiusura negozi 28 ottobre e 4 novembre

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Quest'anno la celebrazione degli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria non subendo spostamenti, i giorni 28 ottobre e 4 novembre, dovranno considerarsi festivi, per cui nel Capoluogo rimarranno chiusi i negozi ad eccezione di quelli di generi alimentari che rimarranno aperti fino alle 9.30.

Il prof. Gino Pieri in America

Il valoroso e illustre dr. prof. Gino Pieri Primario al nostro Ospedale Civile partirà in questi giorni per il Nord America ove si reca allo scopo di visitare i più importanti centri spedalieri degli Stati Uniti.

La assenza del prof. Pieri che anche in queste importanti missioni all'estero trova una conferma alla sua chiara fama di scienziato e di chirurgo, si prolungherà per due mesi circa. Nella sua assenza lo sostituirà degnamente e con quel valore che gli è riconosciuto il dr. Bosmin.

Varie di cronaca

Al campo sportivo del Littorio oggi alle 14.30 avremo un incontro calcistico (Campionato di 3.a Divisione) tra la squadra Giovinezza Fascista di Conegliano e l'A. C. di Belluno.

— Turni domenicali: Farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo e spaccio di privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «La donna pagana», con protagonisti Line Basquette e George Duryea.

Società Sportiva "Dop. Imperia,,

La Presidenza della Società Sportiva «Dopolavoro Imperia» rinnova a tutti i soci l'invito di presentarsi al più presto presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale (Palazzo del Littorio) per fornire le rispettive generalità e tutti quegli altri dati che dovranno servire per la compilazione dello schedario della Società.

La disoccupazione in Provincia

Dai dati dell'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali rileviamo il seguente stato di disoccupazione attuale nella Provincia nostra.

Industrie agricole ed alimentari 200. Idem estrattive a cave 150. Idem, costruzioni edili, stradali ed idrauliche 1691, idem, dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 123. Idem meccaniche, metallurgiche ed affini 97. Idem tessili e dell'abbigliamento 80. Idem cartarie e poligrafiche 3. Idem del legno 254. Idem corrispondenti ai bisogni collettivi 11. Idem dei trasporti 9. Idem, varie, 24.

Complessivamente disoccupati nel Bellunese a tutto oggi operai numero 2645, fra i quali 130 donne.

Concorso modelli volanti

Oggi, domenica alle ore 15 al campo di aviazione avranno luogo le prove finali per i modelli volanti che partecipano al concorso indetto dal Comitato Provinciale Opera Balilla.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

A cura del Ministero dell'Aeronautica, presso la R. Scuola Industriale di Belluno sono istituiti due corsi di specializzazione pre-Aeronautica: A) per montatori, B) per elettricisti.

Ad essi possono partecipare i giovani appartenenti alle classi di leva 1912-13-14, che siano in possesso almeno della licenza elementare e che non abbiano titolo alle riduzioni di ferma previste dalle Leggi in vigore.

In via di eccezione la Direzione della scuola si riserva di ammettere allievi che pur avendo superata l'età prescritta desiderano frequentare il Corso a scopo di cultura professionale.

Nel caso che abbiano diritto a riduzione di ferma, potranno rinunciare al diritto stesso, con il consenso del padre o di chi ne fa le veci.

Coloro che intendono prendere parte ad uno dei Corsi di cui trattasi, debbono presentare domanda in carta semplice alle Segreteria della R. Scuola Industriale, indicando quale specialità preferiscono seguire, non vincolando però tale desiderio l'assegnazione definitiva da parte della Direzione.

Le domande, da presentarsi non oltre il giorno 31 Ottobre 1930, dovranno essere accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire venti.

Sono esentati da qualsiasi pagamento gli orfani di guerra ed i figli di famiglia numerosa.

Corso di radiotecnica

Per accordi intervenuti fra il Ministero della Guerra e il Ministero della Educazione Nazionale, presso il nostro R. Istituto Industriale avrà inizio il 5 novembre p. v. un corso serale di radiotelegrafia, di carattere essenzialmente pratico, avente lo scopo di preparare elementi idonei da destinare ai servizi di R. T. dell'Esercito.

Sono ammessi gratuitamente a tali corsi i giovani delle classi 1910 e 1911 e rinviati alla leva della classe 1910 da classi precedenti che si trovano nelle seguenti condizioni:

a) siano iscritti alla leva di terra
b) non abbiano titolo per l'iscrizione alla leva minima,
c) posseggano la licenza di una scuola media inferiore, od in assenza, un grado d'istruzione sufficiente per seguire gli insegnamenti teorici elementari del corso.
d) siano di sana e normale costituzione fisica, ecc.

Sono ammessi inoltre gratuitamente i giovani avanguardisti e CC. NN. che vengano iscritti dai Comandi della M. V. S. N..

I corsi hanno la durata di tre mesi, e lezioni avranno luogo nelle ore serali dei giorni feriali per un totale di 10 ore settimanali ripartite, di massima, in cinque sere.

Al termine del periodo delle lezioni e cioè nella seconda quindicina di Marzo, gli allievi saranno sottoposti all'esame di apposita Commissione nominata dalla Direzione della scuola e di cui farà parte un Ufficiale Superiore della specialità di R. T.

Coloro che intendono prender parte al corso devono, entro il 30 ottobre prossimo, presentare domanda in carta libera alla Segreteria della Scuola.

Cronaca di Feltre

CRESIME ALL'ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO

Martedì u. s. nella chiesa delle Orsoline S. E. il Vescovo assistito da Mons. Giuseppe Biasio tenne una commovente funzione per cresime e prima comunione di bimbi del luogo, di orfani della Sezione Maschile Monego e orfane del Carenzoni.

Presenziavano oltre a molte signore, le signorine della Scuola Professionale che approfittarono della festa patronale dell'Istituto per assistere alla S. Messa d'inaugurazione dell'anno scolastico.

Finita la cerimonia un'orfana disse la riconoscenza di tutti declamando una poesia d'occasione.

S. E. si trattenne poi per qualche tempo nell'atrio dell'Istituto circondato da tutte le orfanelle, e rivolse paterne parole di esortazione sui loro doveri e nel partire benedì tutti i presenti.

PRO ORFANATROFIO CARENZONI MONEGO

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Manera Barbante hanno offerto i signori Sancadi Giovanni lire 5, Elsa N... landi lire 5.

L'Amministrazione del Pio Istituto riconoscente ringrazia.

Nella mattina del giorno 21 alle ore 8, attorniato da tutti i suoi cari, serenamente si è spento il

T. Colonnello

Arturo Oltremonti

Con l'animo straziato dall'atroce sventura, la moglie N. D. ERNESTA VERONESE, le figlie ERNESTA, MARIA-LUISA, LUISA-MARIA, la sorella IGINIA, la cognata N. D. CORNELIA VERONESE DE AUGER col marito, ne danno il doloroso annuncio.

Per espressa volontà dell'Estinto, l'annuncio viene dato cinque giorni dopo la morte.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

DISPOSIZIONI PER LA CERIMONIA DEL 28 OTTOBRE.

Il Segretario politico del Fascio sig. Giovanni Bonifacio ha disposto che per la cerimonia della commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma, sia osservato il seguente ordine di adunata:

Alle ore 10.30 del giorno 28 ottobre tutti i fascisti, le organizzazioni sindacali ed ogni altra associazione politica, religiosa e civile del Regime, dovranno adunarsi nel viale delle Rimembranze dalla parte di via Castellantico. La M. V. S. N. ed i RR. CC. presteranno servizio d'onore.

Il corteo preceduto dalla Banda cittadina sfilerà davanti al monumento ai Caduti e per la Via Cavin di Sala e 11 Febbraio andrà a raccogliersi davanti al Palazzo municipale.

Qui il Segretario politico, dopo breve commemorazione della storica data, farà l'appello dei Martiri fascisti della Provincia.

Quindi la riunione si scioglierà al suono di «Giovinezza».

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 16, le Autorità e le Organizzazioni dovranno adunarsi in Piazza V. E. II per ricevere le maggiori Autorità della Provincia che si recheranno ad inaugurare — con breve rito fascista — l'Asilo Infantile di Zianigo e le Scuole di Campocroce «Emanuele Filiberto di Savoia».

ADUNANZA DI AGRICOLTORI

Domani 27 alle ore 11, nella Sala Sport di Mirano, l'ing. Alfredo Pezzi, Segretario di Zona della Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori terrà una riunione di questi ultimi per la costituzione di una latteria sociale e più precisamente per migliorare il prezzo del latte, prezzo che attualmente non è rimunerativo e non serve a stimolare lo allevamento di bestiame lattifero.

PER LE NOZZE DI S. A. R. LA PRINCIPESSA GIOVANNA DI SAVOIA CON RE BORIS DI BULGARIA.

In occasione delle Nozze di Assisi, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono stati imbandierati.

Il Podestà ha spedito a S. E. il Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

« Prego Eccellenza Vostra porgere Loro Maestà a nome questa cittadinanza vive felicitazioni fervidi auguri per faustissime Nozze Principessa Giovanna soave fiore caro al nostro popolo. - Podestà avv. Lanza. »

Alla sera il Palazzo municipale è stato artisticamente illuminato.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

L'estrazione della Tombola, causa l'imperversare del cattivo tempo, è stata rimandata al giorno 3 novembre prossimo, ore 16.

CINEMA ERICO

Oggi alle ore 20.30 nella Sala del Teatro Erico verrà proiettato il film «La vergine folle» interpreti Suzi Vernon e Jean Angelo.

Precederà un film Luce e seguirà una comica.

Martedì 28, anniversario della Marcia su Roma, alle ore 20.30 verrà proiettato, pure nella Sala Erico «Matrimonio in pericolo» attrice Carmen Boni.

FESTEGGIAMENTI

A Caltana oggi avrà luogo la chiusura dei festeggiamenti con ricca cuccagna, convegno corale, corsa nei sacchi, spettacolo pirotecnico.

Da S. Donà di Piave

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA INAUGURERA' IL MONUMENTO AI CADUTI.

L'Ara della Patria che San Donà di Piave, ha voluto erigere in tributo d'amore e di riconoscenza agli artefici della Grande Vittoria, sarà inaugurata il giorno 9 novembre prossimo all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, in rappresentanza di S. Maestà il Re.

Il Comitato esecutivo ha così assolto con fede ed amore il nobile mandato verso la fiorente e luminosa giovinezza dei suoi concittadini, che nel martirio della trincea e nello slancio irresistibile dell'assalto caddero da prodi Romanamente.

La Casa di Ricovero, Monumento ai Caduti, che accoglierà i vecchi inabili al lavoro, si compone di tre parti, una centrale con facciata Monumentale tutta rivestita in pietra e sulla quale stanno collocate quattro grandi lapidi che tramanderanno nei secoli i nomi dei Nostri Eroi e due laterali ad architettura succinta e francescana.

Essa è stata eretta sul Viale Margherita, su fondo, che con alto senso di patriottismo venne donato dal benemerito concittadino gr. uff. Attilio Mazzotto e costruita in conformità ad un architettonico progetto redatto gratuitamente dal valoroso ingegnere cav. Camillo Puglisi Allegra. I lavori di costruzione vennero eseguiti dall'Impresa G. V. R. & di Venezia, la quale eseguì l'opera rimborso delle sole spese vive, accordando gratuitamente i cantieri, la direzione dei lavori ed altro.

La Cittadinanza sandonatese, che vide e sofferse tutto il martirio della grande guerra, si appresta per l'occasione, a preparare festose accoglienze all'Invitto Condottiero della Terza Armata.

PROVE DI SEMINA DEL FRUMENTO.

Lunedì 27 corr. a cura della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, nel podere Castandia posto in località Code o di proprietà del comm. Costante Bortolotto dalle ore 10 in poi avrà luogo una prova pratica di semina del frumento con seminatrice ed apparecchio spandiconcime. Siamo sicuri che gli agricoltori si recheranno ad assistere all'importante prova, per potere constatare anche come il nuovo spandiconcime possa essere applicato a qualsiasi seminatrice.

Cronaca di Cavarzere

MERITATA ONORIFICENZA

La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento che Sua Maestà il Re «motu proprio» ha concessa la onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia al comm. dott. Ilario Montesi, direttore generale della Distilleria di Cavarzere.

Il dott. Montesi ha iniziato la sua carriera nel nostro paese e ha saputo con la sua tenace ed intelligente attività far progredire la piccola fabbrica locale fino a costituire uno dei più grandi gruppi dell'industria Saccarifera Italiana.

Cronaca di Portogruaro

BENEFICENZA

All'Amministrazione della Pia Opera, Casa di Ricovero, sono pervenute le seguenti elargizioni:

Sig. Antonio Scarpa, in memoria del compianto fratello Giuseppe, L. 500; Famiglie Fumei, in memoria del compianto Giovanni Fumei, 50; signora Colletti ved. Fumei 50.

RIPRESA CULTURALE

A giorni comunicheremo il vasto programma che l'Università Popolare Fascista intende svolgere nel suo sesto anno di vita. Possiamo intanto assicurare che l'apertura dell'anno accademico avverrà nella seconda metà di novembre e che la prolusione sarà tenuta da una illustre personalità, ormai cara ai portogruaresi.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Rinviato l'incontro col Motta, valevole pel campionato Uliciano di prima categoria, oggi domenica 26, alle ore 14.30 precise, sul campo sportivo di S. Stino di Livenza, la nostra Libertas s'incontrerà amichevolmente con la forte squadra dell'U. S. Diadora di Venezia.

CINEMA O.N.D.

Questa sera ad ore 20.30, nel locale salone del Dopolavoro, verrà girato il grandioso dramma Koenismarch. Farà seguito una esilarante comica e il film Luce.

CINEMA O. N. D.

Questa sera alle ore 20.30 precise, nel locale salone del Dopolavoro, verrà girato il grandioso film: « Koenigsmaik ». Fata seguito una esilarante scena comica.

L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA.

L'anniversario della Marcia su Roma, anche nel nostro centro verrà solennemente commemorato. Allo scopo, il segretario politico comunica: martedì 28 corrente alle ore 9.30 adunata dei fascisti in camicia nera e decorazioni. Alle ore 10 formazione del corteo; ore 16: La banda dopolavoristica, svolgerà in piazza del Municipio uno scelto programma.

Cronaca di Bolzano

ATTIVITA' SPORTIVA

(B.C.) Nell'imminenza dell'apertura del nuovo grande Stadio Comunale, ferve in città e provincia una attività d'organizzazione e di preparazione sportivo che non tarderà di tradursi in lavoro proficuo e che permette di trarne le più ottimistiche previsioni.

Questo risveglio attesissimo dagli sportivi bolzanini, che vivevano ancora dei ricordi della vecchia Società Sportiva « Emilio Colombo » che tanti allori colse in passato, promette, oltre lo svolgimento di una preparazione atletica specializzata, anche la possibilità di conseguire quel maggiore affiatamento fra allogeni e regnicoli, finora mancante nell'attività sportiva. Il nuovo campo sportivo, modernamente concepito, perfettamente attrezzato si presenta senz'altro il miglior ambiente adatto a rinsaldare i vincoli di cameratismo fra la gioventù.

Organo motore e disciplinatore di questo promettente vivaio di energie è l'Ente Sportivo della Federazione Fascista di Bolzano, che non lesinò nei mezzi, e i cui dirigenti, tutti sportivi della vecchia guardia, animati da giovanile entusiasmo, tecnicamente adatti alla loro funzione, sono la sicura garanzia di una rapida diffusione della coscienza sportiva in tutta la regione Alto Atesina.

Come primo passo, nello scorcio di pochi giorni si sono costituite a Bolzano ben tre Società sportive, la Unione Sportiva Bolzano di cui è presidente l'onor. Chiesa, appassionato sportivo e forte animatore di energia; il Club Sportivo « Juventus » la cui squadra di calcio si è già prodotta domenica scorsa, ottimamente con la forte squadra di Bressonone; infine la Società Sportiva Vittoria, che domenica prossima contrapporrà la propria squadra di calcio a quella dell'Unione Sportiva per una prima goloppata di allenamento.

Il Club Ciclistico di Gries-Bolzano è già in pieno sviluppo e già raccolse diversi allori nella scorsa stagione ciclistica, ultimo dei quali quello, degnissimo di nota, ottenuto dal bolzanino Lanton al M. Criterium d'autunno.

Oggi, domenica, avrà luogo sul percorso Bolzano-Merano e viceversa una popolarissima ciclistica organizzato dal giornale « Alpenzeitung », manifestazione di propaganda dotata di numerosissimi premi e alla quale hanno aderito un fortissimo numero di appassionati. Il 28 p. v. per l'anniversario della Marcia su Roma avranno luogo i campionati atletici della 45. Legione M.V.S.N. Il 1. novembre p. v. l'ottava edizione del giro podistico di Bolzano vedrà allineati allo Start i migliori podisti nazionali.

Cronaca di Marostica

SCUOLA COMMERCIALE

Si sono chiusi oggi gli esami di licenza della sessione autunnale con l'approvazione dei seguenti candidati: Cantele Lorenzo, Cera Ciro, Stabilini Guerrino, Strazzari Otello. Il numero dei licenziati pertanto sale quest'anno a 17 su 20 candidati, e precisamente all'85 per cento. Di tale esito il Commissario governativo preside cav. F. Pernigotti si è vivamente compiaciuto nel porgere il suo saluto ai preposti della scuola e i più fervidi auguri per il prospero avvenire di essa.

CRONACA DI ADRIA

I FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

I moduli di domanda sono a disposizione degli interessati presso la sede del Fascio in Piazza Cieco Grotto, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Segretario politico avv. nob. Aldo Guarnieri.

NEI PREMILITARI

Oggi, domenica, alle ore 8, sarà tra noi onde passare in rivista la compagnia premilitare di Adria, l'ufficiale addetto ai Premilitari del 33. Gruppo Legioni M.V.S.N. di Ferrara il quale sarà accompagnato dal camerata seniore sig. Zabaldi addetto ai Premilitari del Polesine.

L'adunata giovanile avrà luogo dinanzi la sede del Comando della II. Coorte M.V.S.N. in Via Ruzzinoi.

Cronaca di Verona

Le opere pubbliche compiute in Città.

Abbiamo a suo tempo accennato alle numerose opere pubbliche compiute in Verona e Provincia durante l'anno VIII.

E particolarmente è stato detto della importanza non comune delle opere idrauliche dovute al Genio Civile compiute a Peschiera, a Brentuso, a Rivolta, a S. Martino, a Belfiore, Roverchiara, Angiari, Alaredo, Ronco ecc. ecc. ed alla costruzione dei muraglione qui in città, lungo la sponda sinistra dell'Adige, tra il Ponte Scaligero e il Ponte Garibaldi.

Elenchiamo oggi le opere compiute dal nostro Comune, al quale la cittadinanza è legata da sensi di viva gratitudine: Case ultra-popolari in Borgo Milano comprendendo 104 alloggi per i meno abbienti e per gli sfrattati, case popolari agli Artiglianelli comprendendo 30 alloggi; case economico-popolari fuori Porta Nuova, a Porta Palio, a Muro Padri, complessivamente per una quarantina di appartamenti. Inoltre sono da considerarsi i lavori per la sistemazione delle strade e dei giardini adiacenti, al Nuovo Palazzo delle Poste in Piazza Garibaldi, la costruzione di un reparto d'isolamento all'Asilo Costanti, la costruzione del secondo tronco della strada che dovrà unire il paese di Guinzano alla località Maso, la costruzione dei colombai nel Cimitero di S. Michele, lo stabile per il Macello di S. Michele Montorio.

Impressione per una rapina.

Nella patriottica Cittadina del Quadrato e nei paesi limitrofi ha destato grande impressione la notizia subito divulgatasi ier mattina stessa, che la rapina sofferta dalla signorina Ines Caneva, reggente l'Ufficio Postale di Villafranca, mentre con la sorella Jole tornava a sera fatta verso casa recando la borsa dei valori ammontanti a 30 mila lire, valori prontamente ricuperati in merito al pronto accorrere delle valorose camicie nere, Alberto Vegge e Antonio Giacomelli, i quali hanno anche arrestato il principale responsabile del fatto delittuoso.

L'Afta in Provincia.

Con decreto del Regio Prefetto sono sospesi a tempo indeterminato i mercati settimanali di Verona e di Valeggio, per quanto riguarda il bestiame, ovino, bovino, caprino e suino. Ciò in seguito alla insorgenza dell'afta epizootica in alcuni Comuni della Provincia.

Cerimonia al Manicomio.

Oggi dalle 15 e 30 alle 16 e 30 si è svolta al nostro Manicomio Provinciale di Tomba la cerimonia celebrativa del 50.o anniversario di fondazione dell'Istituto che è uno dei più grandi e importanti d'Italia.

Erano presenti tutte le autorità Civili, Politiche e Militari, e un notevole gruppo di invitati tra i quali erano parecchie eleganti signore, accanto al Preside della Provincia, il Direttore del Manicomio, Prof. D.r Cav. Ruggero Lambranzi faceva gli onori di casa. Gli intervenuti dopo avere sommariamente visitato lo Stabilimento, ammirando l'ordine e la polizia, hanno assistito ad un singolare trattenimento lirico-musicale, svoltosi sotto la direzione della Signora Clelia Lambranzi, del D.r Amaducci e di altri preposti all'Ospedale psichiatrico.

CRONACA DI UDINE

Gli stendardi dei Cavalieri in congedo

Le Sezioni di Udine, Palmanova, e della Zona del Piave dei Cavalieri in congedo hanno deciso di inaugurare i propri stendardi a Pozzuolo del Friuli il giorno 2 novembre onde ricordare il contributo dato dalla Cavalleria allo scontro che è conosciuto con la denominazione della Battaglia di Pozzuolo.

La cerimonia avrà il seguente programma: Ore 9, concentramento a Udine sul Piazzale della Stazione Ferroviaria. L'adunata avrà luogo sotto la persilina esterna in un prato segnato da una lancia di cavalleria con drappo azzurro; ore 9.30, incolonnamento, quindi i partecipanti sfileranno lungo le vie della città sino la Piazza Vittorio Emanuele. Nella Loggia del Lionello verrà dato il saluto agli ospiti; ore 10.30, partenza per Pozzuolo in autobus; ore 11, concentramento a Pozzuolo ed incolonnamento per la cerimonia, Benedizione degli stendardi sulla Piazza del monumento. Commemorazione dei Caduti e visita al Cimitero; ore 12, ritorno a Udine; ore 12.30, colazione all'Albergo d'Italia, offerto alle Autorità.

Anche i Fanti della "Bergamo" saranno ricordati sulla Piazza di Pozzuolo

In seguito all'interessamento di ex combattenti partecipanti alla battaglia di Pozzuolo del Friuli il 30 ottobre 1917; mentre le nostre truppe si ritiravano sul nuovo fronte del Piave sulla piazza del paese sorgerà un ricordo marmoreo che perpetuerà le gesta degli eroici fanti della Brigata Bergamo che sulle barricate con la cooperazione dei cavalleggeri del Genova e del Novara hanno potuto trattenere l'impeto nemico per proteggere la ritirata stessa.

Ieri quindi una commissione composta del comm. Forlatti sopraintendente alle Belle Arti e all'antichità della Venezia Giulia, dal comm. dott. Giuseppe Biasutti ten. col. di fanteria in congedo, e dal signor Luigi Frontini reduce della battaglia di Pozzuolo e già appartenente alla Brigata Bergamo in rappresentanza di quei gloriosi fanti; si è recata a Pozzuolo per stabilire la località ove dovrà sorgere il ricordo marmoreo. Questo da quanto abbiamo potuto sapere, sarà collocato sulla piazza principale del paese di fronte al monumento della Cavalleria e comprenderà un angolo della piazza stessa e sarà recintato artisticamente e contornato di piante, mentre la fontana ora esistente dovrà essere spostata ed il terreno sistemato con rialzo.

Il ricordo molto probabilmente sarà inaugurato il giorno 24 maggio 1931 con l'intervento delle rappresentanze dei fanti gloriosi e di un ragguardevole numero di reduci della battaglia di Pozzuolo.

Il giorno 30, anniversario della Battaglia, Pozzuolo sarà meta di associazioni di cavalieri e rappresentanze per la commemorazione della giornata. Siamo informati che anche una rappresentanza di fanti sarà a Pozzuolo in detto giorno per deporre sulle tombe degli eroici compagni caduti il fiore del ricordo e della riconoscenza.

Per le Nozze Auguste

In occasione delle auguste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Boris Re dei Bulgari, il Podestà ha inviato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

« S. E. Mattioli Pasqualini - Ministro Casa Reale - San Rossore. — Udine partecipa alla gioia della Reale Famiglia e con devozione illimitata nel Re Vittorioso e nella Dinastia di Savoia porge fervidi voti all'Augusta Principessa che porta in mezzo all'eroico popolo bulgaro la fierezza della sua origine italiana. — Di Caporiacco Podestà. »

L'arrivo di Carnera a Genova

Questa sera partiranno per Genova alcuni esponenti dello sport cittadino per assistere all'arrivo di Primo Carnera e porgergli il saluto degli sportivi della città. Essi inoltre inviteranno il pugile friulano a sostenere a Udine un incontro. Da Sequals, da Spilimbergo e da altri centri del Friuli sono partiti incontro a Carnera amici, conoscenti e sportivi.

Beneficenza

Agli orfani di guerra del Comune di Udine, ha offerto L. 10 la Ditta Angelo Fornara per onorare la memoria del cav. dott. Venanzio Pirona.

Per onorare la memoria del compianto dott. Venanzio Pirona, pervenne all'Unione Italiana Ciechi la offerta di L. 20 fatta dai sigg. Rosa ed Alessandro Miani.

L'apertura della mostra dei fiori recisi

Ricordiamo che oggi alle ore 10 si aprirà la «Mostra dei fiori recisi» che il Comitato locale per la «Festa del Fiore» presieduto dal vice Podestà co. dott. Giovanni Groppiero, con passione e con lena ha organizzato a complemento della giornata Antitubercolare del 28 corr.

Possiamo fin d'ora assicurare che l'Esposizione avrà un esito magnifico, superiore ad ogni previsione, e che per i migliori premi, sono in gara nobilissima anche i maggiori floricultori della nostra città.

La grande Palestra dell'O.N.B., in via dell'Ospitale, a stento conterrà la massa dei fiori che sarà inviata dai molti concorrenti, ai quali, il Comitato, oltre agli spazii a ridosso delle pareti, ha dovuto lasciare a disposizione anche la parte centrale della sala.

La Mostra resterà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 di domenica e di lunedì. Il biglietto d'ingresso costa L. 2.

Avvertiamo che tutti i fiori esposti — a Mostra chiusa — saranno messi in vendita e che persona delegata dal Comitato riceverà nella sala — durante i giorni dell'Esposizione — prenotazioni per gli acquisti.

L'incasso che verrà dalla vendita dei fiori e dagli ingressi sarà devoluto a favore delle nostre Istituzioni Antitubercolari.

Oriundi friulani fuggono dalla Russia

In questi giorni a S. Pietro al Natisone e nella vallata del Natisone hanno trovato finalmente rifugio delle famiglie nate in Russia ma provenienti da genitori friulani. Con una di queste con la quale abbiamo potuto parlare v'è un certo Sittaro d'anni 30 il quale ci dipinge il quadro della Russia attuale in modo orrendo. Dice che veramente si muore di fame specialmente i bambini i quali non resistono a tante privazioni.

Naturalmente i capi delle organizzazioni proletarie nuotano nella abbondanza ma il resto e specie gli abitanti dei paesi e delle steppe vivono ogni giorno la tragedia umana. Ormai in Russia un cittadino che lavora e s'affatica non può vivere in pace. Il Sittaro dichiara di essere ben felice di essere nella nostra bella patria e nella terra dei suoi genitori e si è meravigliato molto di trovare qui l'armonia, la calma, l'ordine, il lavoro.

Un fallimento a Codroipo

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Fabio Michelloni fu Angelo commerciante di Zompicchia di Codroipo.

Venne nominato giudice delegato il cav. Della Bianca, e curatore provvisorio l'avv. Borsatti. La prima adunanza dei creditori seguirà il 15 novembre e la chiusura del processo di verifica il 1.o dicembre.

Furto in Piazzale Caveda's

Questa notte ignoti ladri riuscirono a penetrare nell'osteria di proprietà della signora Pagnutti Celestina e sita sul Piazzale Cavedalis. Ivi rubarono sei galline e se non fossero stati disturbati chissà quali sarebbero state le loro intenzioni! Venne subito denunciato il fatto ai carabinieri e si spera in breve di conoscere gli autori del furto.

Per la morte di R. Zampieri

Per la morte del patriota triestino Riccardo Zampieri decano dei giornalisti giuliani il Sindacato fascista dei giornalisti udinesi ha così telegrafato al segretario regionale di Trieste: «Giornalisti udinesi piangono perdita venerando patriota Riccardo Zampieri fulgido esempio fede adamantina giornalismo triestino. »

L'apertura dell'esercizio della Sacile-Pinzano

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto che autorizza la apertura al pubblico dell'esercizio della linea Sacile-Pinzano a datare dal 28 ottobre corrente.

CORMONS

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

La locale Sezione del P. N. F. ha pubblicato un manifesto per l'iscrizione dei Fasci Giovanili.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle ore 10 alle 12 presso la Segreteria del Fascio.

Ricordiamo che per i giovani abitanti nelle frazioni di Brazzano e Medea le iscrizioni possono essere fatte direttamente a quei fiduciari

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

Oggi la folla di appassionati Moglianesi, avrà modo di vivere una giornata di intense emozioni sportive, e di poter vedere schierate in campo tutte le due squadre del G. S. Fascista che il nuovo Commissario tecnico sig. Bianchi Mario ha varate per le prossime competizioni.

La prima squadra, s'incontrerà con la Serenissima di Treviso, compagine di ottimo valore, reduce di una sconfitta di strettissima misura subita ad opera dei bianco-celesti del Treviso squadra B.

Precederà tale partita un incontro fra i giovanissimi e promettenti cadetti del nostro Club e l'Olimpia di Venezia giovane squadra dei liberi, che di certo saprà far mettere maggiormente in rilievo il buon gioco che sa svolgere la squadra di Sembiante.

RINGRAZIAMENTO

Il presidente del Comitato festeggiamenti sig. Bonaventura Ildebrando ringrazia vivamente tutti quelli che hanno offerto doni o denaro, e tutti quelli che hanno data la loro preziosa collaborazione per i festeggiamenti indetti in occasione delle fiere del Rosario.

MERCATO MAIALI

Il Podestà comunica che incominciando da lunedì 27 corr. il mercato dei maiali dovrà essere tenuto sull'area del mercato bestiame.

Per nessunissima ragione si dovrà tollerare che detto mercato si eserciti lungo il viale della chiesa o sulle strade laterali.

PROIBIZIONE GIUOCHI SULLE PIAZZE.

Il Podestà avvisa che per la tutela della incolumità pubblica ed a difesa del patrimonio arboreo del Comune, senza speciale licenza dell'autorità municipale sono proibiti i giuochi di qualsiasi specie sulle piazze ed aree pubbliche.

E' proibito salire ed appostarsi sulle piante di proprietà del Comune. I contravventori saranno denunciati e puniti a termini di legge.

PER L'AMMISSIONE AI FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO

In seguito alle decisioni del Gran Consiglio Fascista e delle disposizioni ricevute dal Segretario federale co. dott. Steno Bolasco, anche in questo Comune il Segretario politico magg. cav. Domenico Carrari sta costituendo il Fascio Giovanile di Combattimento.

Al detto Fascio possono iscriversi i giovani nati nel secondo semestre dell'anno 1910 e quelli nati negli anni 1911, 1912 che siano di buona moralità. Le domande di ammissione si ricevono presso la sede del Fascio, residenza municipale, e verranno compilate su apposito modolo.

MOTTA DI LIVENZA

MERCATI ANTICIPATI

Ricorrendo martedì 28 corr. l'anniversario della marcia su Roma e il martedì successivo 4 novembre p. v. quello della Vittoria, i mercati settimanali che avrebbero dovuto tenersi sulla nostra piazza in detti giorni saranno anticipati rispettivamente al lunedì 27 corr. e al lunedì 3 novembre p. v.

UN FURTO DI LENZUOLA

Ieri notte dal recinto chiuso dell'ospedale, ove erano rimaste esposte, perchè ancora bagnate, furono rubate nove lenzuola ad opera di ignoti.

Cronaca di Conegliano

LE CORSE AL TROTTO

Diamo qui il programma della seconda giornata delle grandi corse al trotto che seguirà oggi:

«Premio Littorio L. 1500»: (750, 400, 250, 100) per cavalli di ogni età e paese che abbiano partecipato ad almeno una corsa nella giornata precedente. Penalità m. 30 per ogni 500 lire vinte nella riunione. Distanza m. 1800. Vincere due prove. (Entrata L. 30, Forfait L. 15).

«Premio Montagna L. 1200»: (600, 300, 200, 100). Per cavalli di ogni età e paese con record di 1.35 o peggiore che abbiano partecipato ad almeno una gara nella giornata precedente. Abbuono di m. 30 ai cavalli di 1.40 o peggiore. Penalità m. 30 ogni 300 lire vinte nella riunione. Distanza m. 1600. Vincere due prove. (Entrata L. 24, Forfait Lire 12).

«Premio Piave L. 1300»: (650, 350, 200, 100). Per cavalli di ogni età e paese appartenenti a proprietari residenti da almeno un mese nelle provincie di Treviso, Udine e Venezia. Distanza m. 2400. Prova unica. Penalità m. 20 ogni 500 lire vinte nella riunione. Tutti i cavalli concorrenti dovranno aver partecipato almeno ad una gara nella giornata precedente. Medaglia del Ministero P. I. al 1. arrivato. (Entrata L. 26. Forfait L. 13).

PER IL 28 OTTOBRE

Tutti i fascisti, i dopolavoristi, i combattenti nonchè le forze sindacali e giovanili e le associazioni sportive sono convocate per le ore 11 in Piazza Cima dove il Segretario politico commemorerà la gloriosa data.

INGEGNERE USTIONATO

Veniva ricoverato al nostro ospitale l'ing. Mario Di Renzio che presentava delle varie ustioni al viso. Il Di Renzio si è prodotte tali ferite manipolando degli acidi. Il dr. Tommasi, che gli prestò le prime cure, lo dichiarò guaribile in venti giorni.

FARMACIA DI TURNO

Per oggi, e per tutta la settimana corrente presterà servizio di turno la Farmacia Bruni, sita in via XX Settembre.

Da Vittorio Veneto

ESAMI DI RIPARAZIONE

La direzione della R. Scuola Industriale comunica che gli esami di riparazione ai corsi serali per maestranze avranno inizio il giorno 27 corr. alle ore 18.

MOSTRA FEMMINILE

A cura di questa Sezione del Fascio femminile avrà luogo prossimamente una Mostra del lavoro accessibile anche alle donne non fasciste.

LA « BUTTERFLY » AL SOCIALE

Con un esaurito ieri sera al nostro Sociale si è iniziata la serie di recite della « Madama Butterfly ». Tanto la protagonista soprano sig.na Merope Foresta, quanto il tenore Aldo Oneto riscossero larga messe di applausi.

L'orchestra composta di oltre 40 professori, filò egregiamente sotto l'impeccabile bacchetta del maestro cav. Emilio Dal Monte.

LA PRIMA NEVE

Ieri notte i nostri monti si copersero di un bianco manto di neve, portando così un forte abbassamento di temperatura.

Cronaca di Oderzo

S. E. IL GEN. GUSTAVO FARA AI COMBATTENTI

S. E. il gen. Gustavo Fara, liberatore di Oderzo, nell'inviare la sua offerta per l'Antenna della Vittoria, ha indirizzato una nobilissima lettera al Presidente cap. prof. Amedeo Magnani, con preghiera di portare il suo saluto a tutti i combattenti del Comune di Oderzo.

I commilitoni accolgono con orgoglio il pensiero del grande Condottiero, cittadino onorario della città.

NOTIZIE SPORTIVE

Apprendiamo con vero piacere che il nostro giovanissimo concittadino Travain Aldo dello Sport Club Oderzo nella recente sessione di esami per aspiranti arbitri seguita domenica scorsa a Treviso, venne brillantemente promosso.

Domenica scorsa poi il giovane Rino Lorenzon da Piavon di Oderzo disputò e vinse brillantemente la gara podistica di 1500 metri a San Polo di Piave dove si inaugurava il campo sportivo. Il Lorenzon è una buona promessa specie per le gare di mezzofondo, e ci auguriamo che sappia perfezionarsi attraverso coscienziosi allenamenti sì da conseguire i risultati più lusinghieri.

Cronaca di Schio

ORATORIO SACRO

Quest'anno nella chiesa del Duomo in S. Pietro predicherà l'Ottavario dei Morti un distinto prelato siciliano: mons. cav. D. Gioacchino De Mario, della Cattedrale di Cefalù.

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato n. 4 del 21-10-930.

Presenti: Siviero, Maddalena, Gualdo, Zangrande.

Inizio campionato di I. cat.: Il campionato emarginato si inizierà col giorno 2 novembre p. v.

Squadre promiscue ed ulic'ane: Tutte le Società iscritte al Campionoto di I. Categoria dovranno dichiarare a questo Comitato per iscritto entro il 31 corr. se vi partecipano come «Uliciane» o come «Promiscue».

All'uopo si ricorda che le Società si iscrivono come «Uliciane» devono conservare questa loro qualità sino al termine del Campionato. Ogni eventuale infrazione a tale norma porta all'esclusione del Campionoto stesso.

Stampati: Si sollecitano le Società a provvedersi dei stampati occorrenti per la partecipazione al Campionato, stampati che trovansi in vendito presso questo Comitato — Il Presidente: V. Siviero; Il Segretario: G. Gualdo.

Da Piove di Sacco

UN TELEGRAMMA DEL SEGRETARIO GENER. DEL P. N. F.

In occasione dell'assemblea annuale del Partito a Piove di Sacco l'Avv. Solitro, Segretario Politico di questa Sezione ed Ispettore di Zona, ha inviato a S. E. Giuriati il seguente telegramma: « Fascio et Organizzazioni Regime di Piove di Sacco presente Segretario Federale in imponente assemblea generale inviano a mio mezzo sensi profondi infrangibile devozione Duce Regime Eccellenza Vostra. - Segretario Politico: Avv. Solitro ».

S. E. Giuriati ha così risposto: « Segretario Politico Fascio Piove - Vivamente grato ricambio cordiale saluto - Giuriati ».

TIRO ALLA PASSERA

La gara di tiro alla passera per la disputa delle Coppe Banca Popolare avrà luogo infallibilmente martedì 28 ottobre alle ore 13 al Campo Sportivo Comunale.

L'Albo d'Oro della Milizia

ROMA, 25

Camicie nere all'ordine del giorno e encomi solenni.

Caposquadra Corsa Francesco 153 legione «11.a Salentina»: Accortosi che un bagnante poco esperto nel nuoto stava per annegare, si lanciava immediatamente vestito in suo soccorso, riuscendo dopo non lievi sforzi a trarlo in salvo. (Proposto per ricompensa al valor civile), Brindisi 13 giugno 1930.

Camicie nere Borgese Giuseppe, Mussolino Giovanni e Monteleone Carmelo, 163.a Legione «Tommaso Gulì»: Intervenivano con prontezza e coraggio per sedare una rissa, e sprezzanti del pericolo riuscivano a mettere in fuga un contendente armato di pistola ed a disarmare l'altro armato di pugnale, traendolo in arresto. - Cittanova 8 giugno 1930.

Camicia nera Valsecchi Pietro, 16.a Legione «Alpina»: In condizioni estremamente difficili e ponendo a repentaglio la vita traeva in salvo un'alpinista precipitato in un burrone. - Monte Folignano, alta Val Brembana (Bergamo), luglio 1930.

Capomanipolo De Varda sig. Roberto, 52.a Legione «C. Battisti»: In occasione del violentissimo incendio sviluppatosi a Spor Maggiore, che in brevissimo tempo distruggeva 15 case, mettendo sul lastrico ben 19 famiglie, accorreva fra i primi e rimaneva sul posto fino alla completa estinzione. Esempio di coraggiosa calma e di instancabile abnegazione, cooperava validamente di persona e coi militi spontaneamente accorsi al mantenimento dell'ordine della popolazione terrorizzata, al salvataggio delle masserizie ed al coordinamento delle opere di soccorso. - «Spor Maggiore 11-12 luglio 1930.

Camicia Nera Zagato Luigi, 52.a Legione «Polesana»: Benchè non esperto del nuoto si slanciava vestito nelle acque del Canal Bianco per soccorrere un fanciullo cadutovi, riuscendo dopo non lievi sforzi a trarlo in salvo - Rovigo 29-7-1930.

Caposquadra Pagani Benvenuto 24.a Legione «Polesana»: Visto che un giovane erasi impigliato fra le mensole di un'antenna della linea elettrica ad alta tensione, sprezzante del pericolo saliva sull'antenna e dopo numerosi sforzi riusciva a liberarlo strappandolo da sicura morte. - Corbola (Rovigo) 11 luglio 1930.

Camicia nera scelta Scrivetta Attilio, 143.a Legione «Ciino Riccio»: Sviluppatosi un violento incendio che assumeva proporzioni allarmanti, accorreva fra i primissimi e sprezzante del pericolo con slancio ed abnegazione prestava in unione al maresciallo dei RR. CC., ammirevole attività sul tetto della casa in fiamme. Nel fervore del lavoro scivolava dal muro e sarebbe caduto e perito tra le fiamme se non fosse stato in tempo soccorso da alcuni camerati della R. Guardia di Finanza. Quantunque ustionato e contuso continuava con maggiore lena la sua opera generosa. - S. Giorgio Del Sanio, 30 luglio 1930.

Citazione. — Console Nicchiarelli Nicolò, Capo manipolo Spigno Gin Guido, Capo manipolo Resetti Mario, capisquadra Azzadra Giovanni e Croce Saverio, vicecaposquadra Filippini Alessandro, camicie nere scelte Donati Donato, Affaggi Umberto, Pellegrini Adolfo e Gussi Paolo, camicie nere Rapisardi Isidoro, Ceglie Michele, Favale Antonino, Scarboni Giovanni, Bagnoli Walter, Campanini Vittorio, Fiorini Cesare, Donato Bruno, Leniti Nestore, Bettazzoni Vittorio, Bertolani Gaetano, Dell'Aiuto Guido, Facchin Giorgio, Alberti Antonino, Pucci Duilio, Moncelli Giuseppe, Governatori Giuseppe, Ronsasigli Raffaele, Catalani Rolando, Portale Filippo, Pedrillo Giuseppe, Mendoria Pietro, Di Blasi Antonio, del reparto autonomo (Lipari): Raggiungevano per primi l'Isola di Stromboli funestata da una eruzione vulcanica e per due giorni si prodigavano instancabilmente, gareggiando nella generosa opera di soccorso alle popolazioni. - Stromboli 11 settembre 1930.

La folgore sulla casa
"Febo,, fulminato

VERONA, 25

Si ha notizia che nella frazione Strabusi sui Lessini, durante l'imperversare di un violento temporale, abbattutosi su quella zona montana, una folgore è scoppiata su di una modesta abitazione di proprietà del sig. Costante Tinazzi, noto agricoltore di Chiesanuova. Particolare strano: sulla porta dello stabile, che era aperta, si trovava alla catena un cane a nome Febo, che rimase fulminato. All'interno era un figlio del Tinazzi, al quale il fulmine non recò danno, ma fece fare una specie di salto mortale causandogli la temporanea perdita dei sensi.

Ferisce la propria amante
ed è ucciso da un rivale

VERONA, 25

Verso le ore 4.30 di stamane certo Erminio Zanetti, mediatore abitante alle Casette di Legnago, si era alzato per andare al mercato del fuoco e con lui si è alzata anche la moglie, Albina Zigliani di anni 23, per apprestargli il caffè.

Come lo Zanetti se n'è partito, la Zigliani si è coricata semi vestita. Mentre era tra la veglia e il sonno, dopo poco un uomo, a mezzo di una scala di corda, si è fatto sulla finestra che dà nella camera da letto ed ha sparato un colpo di rivoltella che ha colpito al braccio la donna. Questa è fuggita, ma venne inseguita dallo sconosciuto, il quale la raggiunse e le sparò altri due colpi di rivoltella che le perforarono i polmoni. La Zigliani è stata trasportata in gravissimo stato all'ospedale di Legnago, dove ha dichiarato di non aver riconosciuto lo sparatore.

In seguito ad indagini è stato più tardi scoperto in un boschetto, vicino alla casa della Zanetti, il cadavere del pregiudicato Giovanni Grigola di anni 20, che presentava diverse ferite da arma da fuoco al capo e presso del quale è stata trovata una rivoltella a cinque colpi, tre soli dei quali erano stati sparati. Il Grigola sarebbe l'autore del ferimento della donna, della quale era l'amante ed egli stesso sarebbe ritenuto vittima della gelosia di altro rivale. Il fatto che tre colpi soli mancano dalla rivoltella rinvenuta e che appunto tre furono i colpi che raggiunsero la Zigliani, avvalorerebbe la versione data dalla voce pubblica.

Sacerdote morto all'ospedale
mentre visitava il fratello

NAPOLI, 25

Un pietoso episodio è avvenuto ieri sera, in una delle corsie dell'Ospedale degli incurabili. Il rettore delle carceri di Poggioreale, sacerdote Alfonso Salvatori di 54 anni, si era recato al nosocomio per visitarvi il fratello Francesco colà ricoverato, in grave stato, da qualche mese.

Seduto accanto al letto dell'infermo il sacerdote amorevolmente lo confortava, quando, d'improvviso, reclinava il capo e s'abbatteva sul pavimento. Alcuni infermieri, accorsi alle grida del malato cercavano di soccorrere il sacerdote, che non dava più segno di vita. L'infelice era stato colpito da un fulmineo malore.

Contabile arrestato a Mantova
per appropriazioni per 1636 lire

MANTOVA, 25

In seguito a denunzia presentata dal direttore dell'Officina comunale del gas a conclusione di una verifica di cassa, essendosi riscontrati vari ammanchi dalla Questura è stato arrestato in ufficio il capo contabile dell'amministrazione stessa, rag. Nando Buttarelli, di 29 anni, della nostra città. Nelle distinte di versamento degli utenti ritardatari, il Buttarelli ometteva i nomi di coloro che avevano pagato in sua mano le bollette, delle quali indebitamente tratteneva gli importi, che, secondo una inchiesta, assommerebbero a circa 1636 lire.

Egli è stato perciò arrestato per appropriazione indebita qualificata.

Un annegato nel Monticano

MOTTA DI LIVENZA, 25

Ieri mattina verso le ore 8 fu visto dal ponte del Monticano a Redigole un cadavere andare alla deriva, finchè poi, con l'aiuto di una pertica, fu tratto alla sponda del Monticano da certo Bragato, il quale provvide poi ad informarne le autorità locali. La benemerita recatasi sul sito insieme al capoguardia signor Boriello, trasse all'asciutto il cadavere che si presentava in istato di avanzata putrefazione. Perquisitolo, gli fu trovato un certificato di identità personale intestato a Faggiotto Antonio nato a Ponte di Piave nel 1881 e residente a Torino, viaggiatore.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero di S. Giovanni a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ordinanza di sanità marittima

ROMA, 25

Con ordinanza di sanità marittima n. 23 le provenienze dal porto di Marsiglia (Francia) sono sottoposte alle misure profilattiche contro la peste prescritte dalla ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Con ordinanza di sanità marittima n. 24 le provenienze del porto di Philippeville (Algeria) sono sottoposte alle misure profilattiche contro la peste, prescritta dalla ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'infortunio di un operaio
e le sue conseguenze penali

(Udienza del 25. Sezione II. Presidente: Paladini. Giudici: Jommi e Bogner. P. M. Prosporo. Cancelliere Lionti).

Il 17 dicembre 1927 l'operaio Riccardo Pavesi fu Luca di anni 45, da Gattinara, mentre lavorava presso la Società di costruzioni in cemento dell'ing. Benini a Marghera, cadeva da un'altezza di qualche metro, riportando gravissime ferite, e la frattura del cranio. L'infortunio, che aveva lasciato minorato nelle sue facoltà mentali il Pavesi, doveva da un istituto di assicurazione di Roma essere liquidato in lire 28.000. Purtroppo il ritardo di questa liquidazione fu la causa per cui il Pavesi si trova innanzi al Tribunale in istato di arresto.

Il Pavesi dunque ristabilitosi dall'infortunio, non era più in grado di lavorare. Ogni suo pensiero, ogni sua speranza erano ormai riposti nella somma che gli avrebbe dovuto pagare l'Istituto di assicurazione, il quale tardava non poco ai suoi impegni. L'operaio frattanto veniva accolto dal signor Carlo Piccinini esercente un caffè a Mestre, che lo aiutò e lo mantenne per qualche anno. Si attendeva sempre la liquidazione dell'Istituto di assicurazione e con il denaro che avrebbe incassato, il Pavesi si era impegnato di rimborsare di tutte le spese sostenute, il Piccinini. L'Istituto di assicurazione ritardava sempre ed il Pavesi con un contratto notarile cedeva al Piccinini lire 10.000 di quelle 28.000 che gli erano state liquidate.

Il Piccinini però avrebbe dovuto interessarsi di fare le pratiche necessarie per la riscossione delle 28 mila lire, e una volta ottenuto il pagamento si sarebbe trattenuto le 10 mila lire che gli spettavano, ed il resto l'avrebbe consegnato al Pavesi. Questi intanto partiva, a spese del Piccinini, per il suo paese natio: Gattinara.

Si era giunti così nel maggio del 1930 e il denaro, nonostante il Piccinini avesse interessato vari legali e avesse fatto continue pressioni, non era ancora stato pagato dall'Istituto di assicurazioni, che trovasi in istato di dissesto. Fu così che il Pavesi ritornò a Mestre e si recò ancora a chiedere denaro al Piccinini, supponendo, nella sua mente malata, che quello avesse già riscosso il denaro e non glielo avesse mandato, oppure non si fosse interessato della pratica. Non si sa bene quel che passò per il cervello del Pavesi il quale, la mattina del 7 maggio, bussava alla porta di casa del Piccinini, e quando questi comparve sulla soglia, si lanciò su di lui ferendolo con un chiodo, procurandogli delle gravi lesioni.

Il Piccinini dovette essere ricoverato, rimanendo leso ad un occhio con la vista molto indebolita.

Il Pavesi è imputato di lesioni e anche di aver in quel giorno portato con sè, ma non usato, un rasoio. Egli non dà molte spiegazioni, limitandosi a raccontare un po' confusionatamente alcune circostanze. Il Piccinini, che si è costituito parte civile con l'avv. Cisco, narra ampiamente come si sono svolti i fatti.

Vengono sentiti alcuni testi fra cui l'avv. Rizzardini, il quale ebbe ad occuparsi delle pratiche per la riscossione, pratiche che sono tuttora ferme per lo stato di dissesto dell'Istituto di assicurazione.

L'avv. Ezio Bottari, difensore del Pavesi, sostiene la sua tesi difensiva affermando che il suo raccomandato è un paranoico.

Il Tribunale concedendo al Pavesi la semi infermità di mente, lo condanna a 7 mesi e giorni 5 di reclusione e al pagamento delle spese di parte civile, liquidate in lire 300.

Le previsioni del tempo

ROMA, 25

Situazione barica: Durante la notte s'è formata una vasta aerea di depressione estesa a tutta l'Italia con centro sul golfo ligure, mentre persistono pressioni elevate sulla Spagna settentrionale. Probabilità: Cielo ovunque nuvoloso e coperto con pioggie. Venti piuttosto forti intorno levante sull'alta Italia di libeccio fortissimi sul versante tirrenico, piuttosto forti sulle isole, altrove venti alquanto forti meridionali. Temperatura quasi stazionaria. Mar Tirreno mosso, Adriatico e Jonio alquanto agitati.

Estrazione lotto del 25 Ottobre

BARI	76	16	82	29	68
FIRENZE	15	41	2	39	6
MILANO	82	62	70	90	43
NAPOLI	21	81	84	20	67
PALERMO	40	1	35	33	20
ROMA	77	15	38	84	79
TORINO	57	35	64	67	73
VENEZIA	86	65	23	52	21

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Cambi

Parigi	74.94	74.94	74.97	74.97
Zurigo	370.90	370,40	371,—	370.85
Londra	92,90	92.80	92,82	92,8
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	202,—	205,—	200,—	2 5,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,5
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,7	56,60	56,60	56,6
Bucarest	11,40	11,40	11 40	11,40
Argentina oro	[illegible]	15,78	—,—	—,—
„ carta	6,5	6,50	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,10	19.10
„ Cheque	19 09	19,0	—,—	—,—
Belgrado	33 8	33,90	33 88	33 88
Budapest	3,3	3 33	3,3	3,34
Atene	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ankara	[illegible]	8,66	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.70 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 77.35 — Banca Commerciale Italiana 14.20 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 42 — Cosulich 87 — Libera Triestina 79 — Lloyd 390 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1740 — Assicurazioni Generali 3520 — Riunione Adriat. prima serie 1515 — Id. id. seconda serie 1515 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 556.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 131 — Cementi Isonzo 45 -

Cambi: Parigi 74.96 — Londra 92.81 — New York 19.10.25 — Zurigo 371 — Madrid 205 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.35 — Praga 56.69 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.50

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

Frumento: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 116.90, marzo 120.80. Chiusura: dicembre 116.25, marzo 120.30. Granoturco: Calmo, limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 49.90, marzo 51. Chiusura: dicembre 49.75, marzo 50.80. Riso: Poco stabile, numerosi affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 92, dicembre 100.50, marzo 105.30. Chiusura: dicembre 99.50, marzo 104.50. Risone: Calmo, discretamente attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 69.65, marzo 73.20. Chiusura: dicembre 69, marzo 72.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 11.07; (nuovo) 11.07-09 — Febbraio (nuovo) 11.18 — Marzo id. 11.29 — Aprile id. 11.40 — Maggio id. 11.51-52 — Giugno id. 11.60 — Luglio id. 11.70-71 — Agosto id. 11.82 — Settembre 11.95 — Ottobre manca — Novembre (vecchio) 10.76; (nuovo) 10.76 — Dicembre id. 10.95-98; id. 10.94-06.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 ottobre: «Rossini» ital. da Valencia con merci — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Mrav» jugosl. da Swansea con carbone — «Gerano» ingl. da Liverpol con merci.

Spedizioni del 25 ottobre: «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Monte Ossero» ital. per Trieste vuoto — «Manzoni» ital. per Fiume vuoto — «Evgenia Chandris» ell. per Costantinopoli vuoto — «Gerano» ingl. per Trieste con merci.

Partenze del 24 ottobre: «Oitur» rom. per Ravenna — «Indeficenter» ital. per Ancona — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Praga» ital. per Trieste — «Srbin» jugosl. per Patrasso — «Palacky» ital. per Alessandretta — «Pilsna» ital. per Bombay — «Hrvatska» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Mrav» jugosl. arrivato il 25 ottobre: da Swansea: rinfusa tonn. 5600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Gerano» ingl. arrivato il 25 ottobre: da Liverpool: casse 1 valvole, casse 2 biscotti, balle 50 cotone, barili 45 grasso, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

Alberto Treves partito da Trieste il 24-10 per Ancona — *Barbarigo* arrivata a Madras il 22-10 da Colombo — *Caboto* partito da Palermo il 24-10 per Costantinopoli — *Dandolo* partito da Colombo il 16-10 per Massaua — *Lepanto* partito da Napoli il 23-10 per Port Said — *Loredano* arrivato a Calcutta l'11-10 da Rangoon — *Marco Polo* arrivato a Genova il 23-10 da Livorno — *Marin Sanudo* arrivato a Calcutta il 23-9 da Colombo — *San Michele* partito da Massaua il 24-10 per Suez — *Mauly* arrivato a Venezia il 22-10 da Trieste — *Vittoria* passato Perim il 20-10 per Calcutta.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 230 — Elettricisti 10 - Ingrassatori 110 - Fuochisti 374 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.44; tramonta alle ore 17.5 — Luna leva alle ore 12.4; tramonta alle ore 19.55 — Luna nuova il 21; Primo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.25 e 11.40; Basse ore 6.0 e 19.20.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 13.9; minima 7.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 744.5.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del Sole.

Appendice della Gazzetta di Venezia 13

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Qualche minuto dopo eravamo nella macchina grigia.

La strada fra Nizza e Antibes era deserta. Per più di cinque minuti rispettai il silenzio di Anielka. Improvvisamente ella mi prese una mano e mi guardò. Aveva le lagrime agli occhi.

— Amico mio caro.... Come ringraziarvi...

— Scusate il mio intervento.... Bisognava agire !

— E voi non potevate far di meglio che richiamarmi al passato. Col solo nome che avete avuto l'idea di mettermi sotto gli occhi, mi sono liberata dal presente. Sono sfuggita al sortilegio di quell'uomo.... Oh! amico mio.... Qual riconoscenza!...

Protestavo:

— Ah! Ne avete date delle pene alla vostra governante, sapete..... Quando siete scomparsa dalla principessa Wahldorf, ho fatto come il cane da pastore che ha perduto una delle sue pecorelle.

— Siete buono, voi.

— Allora, sinceramente, siete proprio stregata dal signor O' Brien?

— Avete visto... L'esperienza di stasera m'ha provato la gravità del male. In sua presenza, le mie più belle risoluzioni cadono... Sono persuasa che se aveste agito con meno tatto, vi avrei bravamente maltrattato... E senza volerlo. E' spaventoso!

— Ma che cosa vi ha detto il signor O' Brien? E' stato molto galante?

— No... La correttezza del suo linguaggio è stata perfetta. Se ancora avesse avuto delle maniere da libertino!...

— Vi ha chiesto di rivedervi?

— Neppure.. Forse me l'avrebbe chiesto se la mia brusca partenza non l'avesse colto di sorpresa.

— Adesso sa chi voi siate?

— Sì. Ma non avendo parlato di affari, non è probabile abbia indovinato in me... il manganese della Galizia. Forse non avrà ben capito il nome...

— Sembra probabile, infatti. Se avesse riconosciuto in voi l'animatrice del minerale che gli fa concorrenza, avrebbe fatto qualche allusione. E' meglio, d'altra parte, che non lo abbia dubitato.... Ai suoi occhi, sarete apparsa solo come una bella signora qualunque, incontrata ad un ricevimento; ed è preferibile sia così.

— In ogni caso, amico, bisogna che, a qualunque costo, io guarisca. Insultare la memoria di mio marito dandomi al nemico di ieri, rovinare l'opera di Bouglas, per soddisfare un mio desiderio malsano, è un'onta alla quale non potrei sopravvivere... Piuttosto morire!

Feci il possibile per calmare la esaltazione d'Anielka. Dolcemente le accarezzai la mano dicendo:

— Perchè morire... Vi aiuteremo a guarire, ve lo prometto.

— Chi?... Al plurale?

— Il dottor Schomberg ed io.

Anielka ebbe un lampo di speranza nello sguardo.

— Ah! Vi ha già risposto?

— No... Ma se dovesse rifiutare di vedervi, ve lo costringerei! Sarà affar mio.

L'espressione inenerita di Anielka diceva tutta la sua gratitudine. Eravamo ormai in vista della sua villa di Antibes. Al momento di separarci, conclusi ridendo, per dimostrarle il mio ottimismo:

— Cara amica, al paese della Tenerezza vi sono degli amori che rassomigliano alle male erbe. Bisogna strapparle come la gramigna, senza pietà.... Schomberg ed io, perciò, saremo i vostri giardinieri segreti.

La macchina grigia, carica di bagagli, filava sulla strada bianca, fra due siepi di pini minuscoli. A tale velocità, nessun dubbio che, prima di notte, non facessimo il nostro ingresso nel cortile del castello di Orlik.

Faceva caldo. L'estate già s'annunciava coll'oro delle messi bionde. Anielka di tanto in tanto mi guardava con un sorriso melanconico:

— Mio povero amico!.. Questo vi insegnerà ad avere delle lettrici fantasiose. A quest'ora, voi dovreste comporre, nella vostra torre d'avorio, in pantofole, colle maniche rimboccate, e le dita piene d'inchiostro. Perchè i polsi di pizzo non furono che un bluff del fu signor di Buffon, il quale non avrebbe d'altra parte toccato uno scarabeo senza prendere un paio di pinzette.. Ma voi, vittima innocente, voi avete acconsentito ad accompagnarmi dal dottor Schomberg... Voi siete un angelo! E se voi altri francesi non foste sempre così maliziosi, vi abbraccerei, dicendovi grazie!

— Potreste farlo, cara Anielka, senza che nessun equivoco mi sfiorasse. Sono troppo felice di rendervi un servigio, e se veramente Schomberg può trarvi da questo imbroglio sentimentale, io sarò il più felice imbrattacarte del mondo!... Ma che idea bizzarra avete avuta!

— Perchè?.. Il dottor Schomberg è un uomo meraviglioso. Il successo delle sue straordinarie cure mi ha dato da pensare...

— Evidentemente. Del resto, lo dico tanto per scherzare.

— Invece, non mi sembrate molto convinto.

— Convintissimo! Ha avuto grande successo.. eccetto che con sua moglie.

— Questo, mio caro, è fatale. E poi, l'avete conosciuta, voi, questa Mareva? Se Dio fosse condannato a sopportare certe donne da lui stesso create, si sparerebbe!

— Non sarebbe possibile. Il porto d'armi è proibito in cielo!

— Ad ogni modo, io considero il vostro psichiatra un benefattore del gentil sesso.

— Vi credo. O le guarisce o le rende folli! Voi mi direte che la follia è anche una guarigione, poichè i dementi non si ricordano del passato.

— Ma perchè canzonate tanto il vostro amico?

— Lo faccio apposta, perchè voi non concepiate delle speranze chimeriche. Schomberg non è un superuomo. Sono sicuro che per voi tenterà l'impossibile, ma vi sono dei limiti al potere degli scienziati.

— Caro signore, qualunque cosa avvenga, io vi sarò sempre grata di aver esaudito un mio desiderio.

Ci avvicinavamo a Sedlo-Stare, il villaggio più vicino al castello. Indicai la strada esatta allo *chauffeur* e, qualche minuto dopo, penetrammo fra le mura di Orlik. La macchina si fermò davanti all'entrata principale, sotto la vecchia lanterna in ferro battuto che gettava delle ombre fantastiche nell'immenso vestibolo. Il guardiaportone suonò la campana. La porta si aprì. Apparve Schomberg.

Ci stringemmo la mano con la più sincera cordialità, perchè Schomberg ed io siamo legati da un'amicizia che sfida il tempo, gli eventi e i pettegolezzi degli oziosi. Gli presentai subito la mia compagna di viaggio. Schomberg la salutò, con un inchino profondo.

CAPITOLO IV

— Siete qui come in casa vostra, signora... Le amiche di Federico Lambrun sono le benvenute nel mio nido d'aquila. Vi chiedo scusa di non ricevervi con la casa infiorata, ma le emanazioni del mio laboratorio sono dannose alla salute delle rose.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Giornata di sangue a Rio de Janeiro

Nave tedesca cannoneggiata dai ribelli

LONDRA, 25

Le notizie che giungono dal Brasile dopo l'inatteso colpo di scena, che portò al rovesciamento del Governo continuano ad essere gravi.

Caduto il Governo centrale, mentre a Rio la fucileria chepita per le strade, negli altri Stati si ha un interregno che non si sa ancora quanto durerà, ma che, stando almeno ai telegrammi qui pervenuti, ha già dato luogo a gravi episodi di violenza.

La situazione appare più grave nello Stato di San Paolo. Qui l'autorità del Governo non esiste più mentre ai ribelli, d'altro lato, è ancora mancato il tempo di imporsi come a Rio. Quello che è certo è che, sparsasi la notizia delle dimissioni di Washington Luiz, tutti i funzionari federali di San Paolo hanno abbandonato i loro posti, lasciando alla completa mercè degli eventi la capitale dello Stato. Una parte delle truppe si è ammutinata; altri nuclei militari, invece, esitano ancora. Ne è nato uno stato di incertezza e di disordine che impedisce per il momento qualsiasi previsione.

Ore d'incertezza

Come e quando sarà costituito il nuovo Governo, è impossibile per il momento ancora prevedere. La Giunta governativa formatasi ieri a Rio coi generali Barreto, Leite da Costa e Tasso Fragoso, ha già adottato energici provvedimenti per il mantenimento dell'ordine alla capitale, ma non risulta che sia riuscita sinora ad imporre la sua autorità anche agli altri Stati. E' noto come in parecchi di questi si siano ultimamente determinate correnti secessioniste che non si sa quale atteggiamento assumeranno ora di fronte al nuovo Governo. Il manifesto diramato ieri da questo — nel documento, fra l'altro si annuncia lo scioglimento del Parlamento e la convocazione dell'Assemblea Costituente per la votazione di una nuova costituzione — non ha ottenuto dappertutto quell'incondizionata approvazione che solo potrebbe dare affidamento su un rapido ristabilimento dell'ordine in tutto il territorio della Repubblica. Il manifesto promette altresì una serie di radicali riforme politiche e amministrative, nonchè lo scrupoloso adempimento di tutte le obbligazioni internazionali assunte dai precedenti Governi. Il Governo provvisorio annuncia infine che rimarrà al potere sino a che tutti gli scopi della rivoluzione siano pienamente raggiunti.

Con tutta la buona volontà del nuovo Governo, la situazione nella capitale si mantiene tutt'altro che rassicurante. In base alle ultime notizie non sembra che il rovesciamento di Washington Luiz abbia fatto tabula rasa delle resistenze federali. Nella capitale permane uno stato di tensione che è già esploso ieri e stamane in una vera orgia di distruzione e di conflitti. Lo scatenamento delle rivalità personali e delle fazioni ha per altro già provocato alla capitale deplorevoli e talora anche bestiali episodi di violenza.

Un gravissimo incidente

Pure avvolte nel mistero permangono le sorti del Presidente deposto, Washington Luiz. Alcuni telegrammi parlavano del suo imprigionamento in un forte della capitale. Altri annunciano ora il suo trasporto a bordo di una nave ribelle, sull'esempio di quanto è avvenuto in Argentina per il deposto Presidente Irigoyen. Migliori sembrano le sorti dei componenti il Ministero deposto. Arrestati ieri in massa, essi sono stati liberati stamane per ordine del generale Barreto. Due di essi — e precisamente i ministri della Giustizia e della Guerra — sono anzi stati ristabiliti in carica, e hanno ripreso senz'altro la loro attività agli ordini della Giunta rivoluzionaria.

All'ultima ora si apprende di un gravissimo incidente verificatosi ieri sera nel porto di Rio de Janeiro. Una batteria del forte di Chao Pachana ha cannoneggiato il transatlantico tedesco Baden, *in rotta per Buenos Aires proveniente da Amburgo. Malgrado i disperati segnali fatti dall'equipaggio della nave, il cannoneggiamento è durato parecchi minuti, causando gravi perdite a bordo; si parla di quindici uccisi e di una trentina di feriti.*

Il Governo rivoltoso ha ordinato una severa inchiesta sull'accaduto. Il comandante del forte ha dichiarato di aver sparato al solo scopo di far tornare indietro il Baden. *Le sue dichiarazioni sono tuttavia smentite dai quindici cadaveri sbarcati stamane dal transatlantico. Si tratta per lo più di emigrati spagnoli, sebbene fra i morti figurino anche tre marinai tedeschi.*

Nuova sciagura mineraria

Ottantotto vittime nella Sarre

PARIGI, 25

(A.P.) *Nel pomeriggio, a Maybach, sul territorio della Sarre, un'esplosione è avvenuta in una miniera di carbone. Alle quindici e trenta si è sentito un sordo brontolio sotterraneo, poi una colonna di fumo è salita dal pozzo. Immediatamente venne dato al personale della miniera l'ordine di risalire alla superficie. Un migliaio di minatori comparivano allo sbocco del pozzo dopo qualche tempo, ma 91 uomini mancavano all'appello. Tre di essi hanno potuto essere estratti dalla miniera semi asfissiati dall'ossido di carbone. Gli 88 mancanti sono probabilmente periti.*

Nessuno ha potuto stabilire se si tratta di uno scoppio di grisou o di un crollo. Immediatamente il direttore tecnico e gli ingegneri francesi, poichè si tratta di una miniera demaniale, sono scesi in fondo alla galleria per dirigere i lavori di salvataggio. L'alto personale di Saarbruck è sul posto, ad eccezione del direttore generale, che assiste oggi ad Alsdorf ai funerali delle vittime della catastrofe di Aquisgrana.

Sulla catastrofe di Maybach si hanno ora nuovi particolari. La sciagura sarebbe stata dovuta all'esplosione di una locomotiva a benzolo, che avrebbe provocato la accensione della polvere di carbone. Su 778 operai che erano discesi nella miniera, 640 hanno fatto a tempo a risalire alla superficie non appena dato il segnale di allarme. alle 18 era stato già estratto il cadavere di un capo squadra, tale Schoemann da Maybach ed erano stati salvati quattro minatori seriamente feriti. Alle ore 21 diciannove cadaveri erano stati portati all'aperto. All'ora attuale si teme che tutti gli altri minatori mancanti all'appello siano rimasti uccisi.

Commosse onoranze ad Alsdorf

alle vittime della miniera

BERLINO, 25

(F.B.) Le onoranze alle salme dei 259 minatori periti nella sciagura di Alsdorf hanno avuto luogo stamane in forma austera, con la partecipazione di circa 80 mila persone: un quadro imponente che attestava il lutto generato in tutti i distretti industriali della Germania dalla nuova catastrofe. Le onoranze si sono svolte mentre cadeva una pioggerella minuta e insistente. La bandiera abbrunata garriva al vento, issata sull'unico pennone rimasto in piedi nel villaggio minerario. Deputazioni di leghe operaie, di società economiche e politiche sono giunte ad Alsdorf da tutte le parti della Germania e specie dalla Slesia, dal territorio della Ruhr e da quello della Sarre. Si notava anche una numerosa rappresentanza olandese. I superstiti, raccolti in gruppo, hanno tutti presenziato, ancorchè feriti e non del tutto rimessisi dalla profonda impressione riportata durante la catastrofe.

In testa alla colonna era la bandiera repubblicana. La polizia aveva disposto un servizio d'ordine rigorosissimo, anche perchè alcuni elementi comunisti ieri l'altro notte tentarono di inscenare una manifestazione di protesta contro i dirigenti minerari. 218 bare erano allineate nel cosidetto «magazzino del sale». Le altre 41 salme di minatori appartenenti ad altre regioni furono nella notte trasportate alla stazione e smistate con un servizio ferroviario speciale. Attorno all'altare eretto in mezzo della sala, tra la fila interminabile delle bare, erano accumulate le corone di fiori; in vista quelle grandissime inviate dal Capo della Repubblica, dal Governo del Reich e da quello di Prussia, dal Reichstag e dal Landtag. I nomi dei morti erano scritti su un biglietto incollato su ogni bara. Cinquanta di queste salme non recano nomi: la loro identificazione non è stata possibile.

Ha luogo dapprima l'ufficio religioso, celebrato dal parroco di Alsdorf. Poi in una stanza accanto, tutta addobbata di fiori, si svolge la cerimonia civile, alla quale presiedono il Ministro tedesco del Lavoro Stegerwald, il Ministro prussiano del Commercio Schraiber, il presidente della provincia, i borgomastri di Colonia e di Aquisgrana e di tante altre minori città, una serie di alti funzionari dello Stato e dei comuni.

Il primo oratore, Westermann, che è direttore generale dei lavori, rende manifesto il cordoglio della società proprietaria della miniera. Il Ministro Stegerwald promette che il Governo deciderà tutte le misure possibili per l'assistenza alle famiglie dei colpiti. Il Ministro Schreiber dice che il Governo prussiano farà in modo che si prendano tutte le precauzioni possibili perchè un'eguale sventura non si verifichi. Per ultimo parla un deputato olandese.

L'appello dei caduti e il saluto finale è stato dato dal presidente della lega dei minatori. Indi, fra scene di disperazione delle vedove e degli orfani delle vittime, le bare sono state collocate su furgoni automobili, quattro per ogni vettura e il lungo corteo, preceduto da una musica e seguito da folla numerosa si è recato al nuovo cimitero, ove ha avuto luogo la sepoltura. In tutta la Germania, nel momento in cui ad Alsdorf si svolgeva questa cerimonia, le campane delle chiese hanno suonato.

La tempesta sul Mediterraneo

Un marinaio francese annegato

PARIGI, 25

(A.P.) A breve distanza dalla terribile burrasca sull'Atlantico che costò la vita ad oltre 200 marinai francesi avventuratisi al largo per la pesca del tonno, una tempesta estremamente violenta è cominciata a infuriare da stamane sul litorale francese del Mediterraneo. Le raffiche del maestrale sollevano altissime ondate. Parecchie barche da pesca non sono rientrate. Si segnalano numerosi mancanti in diversi piccoli porti della costa, ma si spera che abbiano potuto rifugiarsi in qualche insenatura.

Tre cannoniere del servizio idrografico sono state colte dalla burrasca al largo di Tolone. Una di esse è finita alla deriva in direzione della Corsica. Un rimorchiatore è stato inviato alla sua ricerca. Un radiotelegramma del cacciatorpediniere *Chacal* annunzia che un'ondata ha travolto in mare un marinaio che si trovava sopra coperta. I tentativi fatti per salvarlo sono rimasti vani. Il *Chacal* ritornava da Algesiras dove aveva trasportato il Ministro della Guerra Mayinot. Un idrovolante del centro di Berre, preso in un turbine, ha dovuto scendere precipitosamente a Bandel.

Alle 17.30 la prefettura marittima di Tolone apprendeva che il cacciatorpediniere *Prestois*, di ritorno dalla Corsica, aveva riportato serie avarie a causa delle ondate furiose.

Intanto da Strasburgo si annunzia che la neve ha fatto la sua apparizione su tutta la linea di Vosgi ed anche da Grenoble si segnalano abbondanti nevicate.

Il maltempo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 25

Dopo un periodo abbastanza lungo di serene e tiepide giornate, la notte scorsa è precipitato per tutta la regione Cadorina, un acquazzone accompagnato dal vento di nord-est, lasciando cader la neve fino all'altimetria di 1200 metri. La anticipata caduta sui monti circonvicini ha fatto discendere il termometro a sei gradi sopra zero.

La burrasca nel Bellunese

BELLUNO, 25

Il maltempo non accenna a cessare in tutta la zona del Bellunese. Anche ieri in città è caduta la pioggia e sui monti circostanti la neve è continuata a cadere senza interruzione, fino all'altitudine di ottocento metri circa. Il termometro ieri in città ha segnato un massimo di nove centigradi ed un minimo di tre.

La prima neve nel Bassanese

BASSANO, 25

La burrasca di ieri ha portato la prima neve. Infatti il massiccio del Grappa, l'Asolone ed altre cime sono apparse rivestite di bianco.

La nevicata nel Cordevole

AGORDO, 25

La scorsa notte abbiamo avuto una nuova nevicata che ha coperto di bianco le colline sovrastanti Agordo e tutti i paesi dell'alto Cordevole. La temperatura è sensibilmente discesa.

L'opera del Regime nell'anno VIII

Una rassegna delle realizzazioni compiute

ROMA, 25

Avvicinandosi la vigilia dell'anno IX. il *Giornale d'Italia* passa in rassegna la grande mole di mezzi, di opere e di lavoro dell'anno VIII. Mussolini definì l'anno VIII. come l'anno corporativo. Si è infatti costituito ed è stato inaugurato nell'anno il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, pietra angolare dell'ordinamento corporativo. Questa trasformazione si è compiuta in un anno, che può dirsi difficile alla nostra economia nazionale e più ancora all'economia internazionale.

Deve considerarsi appunto virtù somma del Regime il perfezionamento ordinato di una così importante riforma dell'ordine sociale oppure economico, in momenti di grave difficoltà per l'organizzazione produttiva e di scambio della Nazione. Il riordinamento dei Consigli provinciali dell'economia e del Comitato dell'emigrazione interna, l'istituzione di uffici di collocamento della mano d'opera, la sistemazione contrattuale di innumerevoli maestranze e l'incoraggiamento dato a tutte le attività assistenziali, rendono più concreto questo quadro. Così l'anno VIII. si chiude con il perfezionamento degli istituti caratteristici dell'ordinamento corporativo, originale concezione e vitale esperienza di indiscutibile valore storico del Fascismo.

La politica estera del Fascismo è stata caratterizzata dal fermo contegno italiano alla Conferenza di Londra del disarmo navale. Il principio della parità con la Francia è stato affermato e difeso con l'energia che derivava alla nostra Delegazione dalla volontà del Capo del Governo e dalla rinnovata coscienza della Nazione Italiana. L'accordo commerciale con la Russia e il trattato arbitrale di amicizia con l'Austria segnano altre tappe della nostra politica estera.

Numerosi sono i passi ed i progresso della nostra politica coloniale E' stata compiuta nell'anno VIII. la riconquista del Fezzan, come pure è stata proseguita in Tripolitania ed in Somalia l'opera di trasformazione e valorizzazione agraria.

Ha avuto vigoroso impulso la costruzione di nuove navi, così come si è proceduto a rendere sempre più efficienti le altre forze armate dello Stato. Il 29 ottobre dello scorso anno sono state varate 15 unità navali, con un complesso di 45.000 tonnellate. Sono state costruite inoltre per conto di Stati esteri 34 unità per oltre 40.000 tonnellate.

Veramente imponente è stata la mole dei lavori pubblici compiuti per un valore di L. 3.684.974.000. Il vasto impiego della mano d'opera tende a rendere meno sensibile il danno della disoccupazione operaia; 114.957 lavoratori sono occupati dall'Azienda della Strada e 41.097 ai lavori della bonifica integrale. Non meno importanti sono i lavori ed i progressi compiuti nel campo delle comunicazioni. Sono attualmente in costruzione ben 520 km. di linee ferroviarie e si è accelerato il processo di elettrificazione di una parte non indifferente dell'intera rete.

Nel campo finanziario, l'opera del Governo fu volta a consolidare la saldezza del bilancio e a migliorare ed a semplificare i congegni tributari. Una grande tappa nell'ordinamento tributario è stata segnata con l'abolizione dei dazii interni di consumo e la conseguente soppressione delle barriere daziarie.

L'annunciata pubblicazione di un nuovo codice penale di procedura testimonia dell'attività del Ministero della Giustizia che ha nel corso di questo anno compiuta opera che resterà memorabile nell'adeguamento del diritto positivo alla nuova realtà e al nuovo spirito della vita italiana.

Infine, c'è tutta l'opera del Partito che, con la quantità delle opere assistenziali e il controllo e l'avviamento di tutte le attività della Nazione, si è venuto sempre più compiutamente a inserire nella vita dello Stato e ad identificarsi con la universalità degli italiani. Così lo Stato fascista è venuto in questi anni sempre più chiarendo il suo volto che, mentre è di innegabile singolarità nel complesso degli Stati moderni, sempre più testimonia della genialità del suo fondatore e del suo Duce.

La pubblicazione dei giornali il 28 Ottobre e 4 Novembre

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Per eliminare eventuali dubbi che potessero sorgere in proposito, si avverte che nei giorni 28 Ottobre e 4 Novembre, rispettivamente anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria, i giornali possono essere regolarmente pubblicati.

Il dono dell'Urbe

alla città di Missolungi

ATENE, 25

Il Ministro d'Italia ha annunciato a nome della città di Roma al Ministro degli Affari Esteri la offerta fatta dalla capitale italiana alla città di Missolungi di una artistica lapide destinata a ricordare gli eroi della gloriosa difesa durante l'epica lotta per la indipendenza ellenica. I giornali pubblicano, commentandole molto favorevolmente, le lettere che il Ministro Bastianini e il signor Michalacopulos si sono scambiate in tale circostanza, nelle quali rilevando l'alto significato delle due più gloriose civiltà del mondo essi riconoscono con vivo compiacimento e con i termini della più calorosa simpatia l'amicizia italo-ellenica come caposaldo dei comuni interessi e per il cui consolidamento essi collaborano sinceramente e cordialmente.

Violento temporale a Napoli

NAPOLI, 25

Oggi si è scatenato sulla città un violento temporale accompagnato da frequenti scariche elettriche. Si sono prodotti alcuni allagamenti che hanno richiesto l'opera dei pompieri.

Le nozze regali

Il fervido saluto augurale del popolo italiano

ROMA, 25

Tutti i giornali inviano il loro saluto augurale agli Augusti Sposi. La *Tribuna* scrive: «Il popolo italiano, nella schietta feconda unità spirituale del Regime, è oggi col cuore, col tricolore, intorno alla Principessa che diviene Regina.

«Il popolo italiano è lieto di affidare la Principessa al Re giovane e savio, soldato e custode di buon governo, e l'accompagnerà con i voti più schietti all'accoglienza, all'affetto, alla custodia del popolo bulgaro, sano e forte nelle sue virtù rurali e guerriere. Il popolo italiano, che crede a questi superiori destini, invoca la benedizione di Dio sulla nuova Regina».

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi tutta la Nazione accompagna la figlia del suo Re con tutti i suoi voti e con tutta la sua gioia, per la gioia di Lei che vede congiunto il suo destino a quello del Re prescelto. Domani la Bulgaria accoglierà con i suoi più alti gridi di gioia l'arrivo della sua nuova Regina, di questa giovinezza regale, cresciuta nella fede più sincera, negli affetti più sacri, degna di una stirpe gloriosissima, che vide i suoi Conti, i suoi Duchi, i suoi Re dovunque la storia chiamava gli uomini più atti a dare segno del loro valore, della loro probità, della loro tenacia, nelle opere forti e magnanime.

«In nessun paese ogni gioia del Re è gioia del popolo più che in Italia. Qui, la Dinastia e la Nazione, la Reggia e la gente sono strettamente congiunte, sì da formare una serrata unità di sentimenti, di intendimenti, di volontà e di azioni.

«Il popolo italiano affida questo fiore nobilissimo della sua stirpe al Re nobilissimo, affida al popolo eroico dei Bulgari la giovinezza squisita di Giovanna di Savoia, perchè l'ami quanto ama il suo Re e senta tutto il pregio delle virtù magnifiche che Ella porta dalla sua Casa nella nuova Casa reale».

Il *Lavoro Fascista* scrive: «Il voto che si è compiuto stamani ad Assisi segna ancora una volta i vincoli di affetto che legano Savoia al popolo italiano. Giovanna di Savoia, Regina dei Bulgari, non è soltanto la dolce sposa di un Re valoroso, ma sarà degna ambasciatrice di una Nazione che cammina ormai sulla strada della potenza e della forza. Per Essa, l'Italia sarà più vicina alla forte, aspra e guerriera Bulgaria, alla Nazione che, nel cuore della Balcania, ha una sua precisa funzione storica e politica. Alla Regina dei Bulgari va l'augurio del popolo italiano col voto ardente che Essa sappia sempre essere figlia della sua Casa e del suo popolo».

Una nobile iniziativa

del Commissario del porto di Napoli

NAPOLI, 25

Il sen. Solari, R. Commissario per il porto, per il fausto avvenimento delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria ha inviato a S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, il seguente telegramma:

«In occasione delle fauste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna, pregherei autorizzarmi devolvere 50.000 lire al fondo previdenza lavoratori del porto».

S. E. Ciano ha risposto dando la autorizzazione ed esprimendo il suo compiacimento. S. E. l'ammiraglio Solari poi, nella stessa occasione, ha condonato tutte le punizioni disciplinari di sospensione del lavoro inflitte fino al 24 corrente ai lavoratori del porto.

I "Fioretti di S. Francesco,, in omaggio alla Sposa

TORINO, 25

La Lega italiana cattolica editrice di Torino ha offerto in devoto omaggio augurale a S. A. la Principessa Giovanna di Savoia un esemplare di un'artistica edizione dei *Fioretti di San Francesco* in grande formato con trenta tavole fuori testo di Burnond e la testata floreale dei Conti.

Un maritaggio annuo

istituito a Napoli

NAPOLI, 25

Un Comitato permanente per le feste patronali di S. Gennaro al Duomo, che è sotto l'alto patronato del Cardinale Ascalesi, ha istituito un maritaggio annuo in ricordo perpetuo delle auguste nozze della Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria.

Dal canto suo il Podestà di Napoli duca di Bovino, interprete dei sentimenti del popolo napoletano, ha fatto pervenire al Re, alla Regina d'Italia e a S. M. Re Boris i più fervidi e devoti auguri della cittadinanza esultante.

L'esultanza di Torino

per le Auguste Nozze

TORINO, 25

Il Podestà si è reso interprete presso il Sovrano dell'esultanza e dei voti della cittadinanza torinese per le Auguste Nozze inviando il seguente telegramma al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re:

«La cittadinanza torinese esalta oggi, in un entusiastico slancio di fedeltà e di devozione, il profondo suo affetto all'amatissima Dinastia, associandosi con tutti i suoi voti alla letizia della Reale Famiglia. Prego V. E. di rendersi interprete di tali sentimenti augurali presso gli Augusti Sovrani. Firmato *Thaon di Revel*».

Centro di assistenza a Sofia

dell'Opera Maternità

ROMA, 25

L'on. Blanc, regio commissario dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, ha inviato il seguente telegramma:

«S. M. la Regina di Bulgaria - Assisi. L'Opera nazionale maternità infanzia, nel rinnovare a V. M. ed all'Augusto Consorte i voti più fervidi, chiede l'autorizzazione di poter istituire a Sofia un centro di assistenza materna per gli Italiani colà residenti intitolandolo al nome di Giovanna di Savoia».

Le felicitazioni di Hindenburg

BERLINO, 25

In occasione del matrimonio della Principessa Giovanna di Savoia, il Presidente del Reich, Hindenburg, ha inviato ai Sovrani d'Italia e a Re Boris di Bulgaria telegrammi di cordiali felicitazioni.

L'accordo raggiunto

per la convenzione greco-turca

ATENE, 25

L'accordo circa la convenzione commerciale greco-turca è stato finalmente raggiunto. Stamane il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri di Grecia, con le rispettive consorti e il seguito, si sono imbarcati sull'incrociatore «Helli» onde recarsi ad Haidar Pascia e proseguire in ferrovia per Ankara.

La XIII Coppa Zanardelli

I concorrenti iscritti

L'Unione Sportiva Ravelli e la «Gazzetta dello Sport» hanno organizzato la XIII Coppa Zanardelli, una fra le più vecchie e classiche gare ciclistiche.

Le adesioni della Gloria e della Bianchi per la loro importanza avrebero da sole assicurato il successo della manifestazione. Ma la XIII Zanardelli che sarà disputata il 2 novembre, vuole essere una gara degna di chiudere brillantemente la stagione ciclistica.

Ecco l'elenco degli inscritti:

1. Camuni, 2 Morelli, 3 Orecchia, 4 Rovida, 5 Camusso, 6 Mara, 7 Crippa, 8 Bovet, 9 Bergamaschi, 10 Moretti, 11 Bertoni, 12 Binda, 13 Zanzi, 14 Ferrando, 15 Marin, 16 Romanetti; 17 Cattalani, 18 Bianchi, 19 Visconti, 20 Marchietto, 21 Broggi, 22 Lavezza, 23 Fuicati, 24 Spada, 25 Dominici.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta e Tipografia della «Società Anonima


il purgante gradevole
per eccellenza
MAGNESIA
MAGNESIA EFFERV
S. PELLEGRINO
CON AROMA
SENZA AROMA
una scatola
da una dose costa una lira
MAGNESIA
S. PELLEGRINO
TIPO EFFERVESCENTE

ANNO CLXXXVIII - N. 299 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 27 Ottobre 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Settantamila persone portano il saluto della Patria alla Regina Giovanna

nel momento in cui lascia l'Italia con l'Augusto Sposo per salire sul Trono di Bulgaria

Il commovente commiato a Brindisi

della Coppia regale dai Principi di Piemonte

BRINDISI, 26

Brindisi ha porto oggi con slancio commosso il saluto augurale della Patria alla Regina Giovanna, ed ha espresso la sua viva simpatia all'Augusto Sposo, Boris III, Re dei Bulgari.

La città era andata preparandosi all'eccezionale avvenimento fin dai giorni scorsi. I lavori di abbellimento erano stati intensi e febbrili. Le banchine del porto, nei tratti prospicenti alla stazione marittima, dove erano state iniziate le opere per l'impianto d'un nuovo binario di servizio, erano state sgombrate dai materiali e colmate con carri di terra rossastra.

L'aspetto della stazione

Si erano compiuti speciali lavori di assestamento e di addobbo della stazione marittima. La piccola stazione, che è composta di due vasti fabbricati in mattoni rossi, collegati dalla breve arcata di una tettoia a vetri e sormontata da un grande Fascio Littorio luminoso, era stata completamente rinnovata, pitturata nei suoi muri perimetrali e interni, riverniciata nei suoi verdi cancelli e nella tettoia e nelle colonne della sua pensilina, ringhiaiata nell'inter-binario e nei brevi piani dei piccoli giardini che la fiancheggiano, sistemata nelle aiuole ancora in fiore e colmata di magnifiche piante di sempreverdi.

Essa s'era trasformata come per miracolo apparendo veramente degna degli Augusti viaggiatori. L'ufficio della dogana, posto nell'ala destra della stazione, era stato trasformato in saletta di ricevimento. Il suo interno era stato rivestito di damasco rosso, addobbato con velluto cremisi e oro e con trine e illuminato da grandi lampadari elettrici. Di velluto cremisi e d'oro s'erano pure rivestiti i portali e gli ingressi, sormontati da due grandi corone reali. In tutto l'interno della stazione, sotto la pensilina, erano stati collocati trofei di bandiere tricolori italiane e bulgare e piante di sempreviví, giunte con un carro speciale dalla riviera. Pedane e tappeti erano stati distesi dalla stazione lungo le banchine fino alla pensilina di imbarco della Zar Ferdinando e della Quarto. Sull'esterno della stazione marittima era stato alzato un grande baldacchino, sormontato da una corona reale.

L'arrivo dei Sovrani

Stamane la città si è svegliata prestissimo ed è apparsa tutta imbandierata. L'arrivo dei Principi del Piemonte e quindi dei Sovrani di Bulgaria era annunciato per dopo le 7, ma già un'ora prima una folla immensa s'era radunata nei pressi del porto. Altra folla aveva preso posto sulle navi ancorate nel porto che avevano alzato il gran pavese.

Alle ore 7.15 sono giunti alla stazione marittima con treno speciale i Principi di Piemonte e d'Assia. A ricevere gli Augusti personaggi erano il prefetto Rosso, il gen. Piola Caselli, l'ammiraglio Rota, il gen. De Vecchi, gli ammiragli Denti di Piraino e Bucci e numerose altre autorità e personalità civili e militari. Una compagnia del 47. reggimento fanteria con bandiera rendeva gli onori, mentre le navi della R. Marina sparavano salve di saluto e la folla prorompeva in una entusiastica dimostrazione.

Alle ore otto sono giunte le LL. MM. Boris e Giovanna di Bulgaria che sono state ricevute dai Principi di Piemonte e d'Assia e dalle autorità. Gli Augusti Ospiti hanno preso imbarco sul piroscafo Zar Ferdinando, mentre l'enorme folla esternava con applausi ed acclamazioni il suo profondo sentimento di simpatia.

Il saluto della folla

Alle ore dieci i Principi di Piemonte ed i Principi d'Assia hanno lasciato il piroscafo Zar Ferdinando per imbarcarsi sull'esploratore Quarto. Il distacco fra la Sposa regale, Re Boris ed i Principi, improntato a squisita affettuosità, è stato assai commovente e la folla ha partecipato con cuore pulsante al sentimento degli Augusti Personaggi.

Alle ore 10.10 il piroscafo si è allontanato lentamente, mentre la popolazione, che si era tutta riversata al porto in una massa di settantamila persone, inneggiava ancora una volta in un impeto irrefrenabile di amore e di augurio ai Sovrani di Bulgaria. I Reali, visibilmente grati e commossi pel grandioso spettacolo, rispondevano con saluti cordiali; la Regina Giovanna con graziosi cenni del capo e della destra e Re Boris agitando il berretto.

I Principi di Piemonte e i Principi d'Assia hanno scortato in motoscafo fino al porto esterno il piroscafo Zar Ferdinando scambiando un ultimo saluto con gli Augusti Sposi e quindi hanno fatto ritorno sull'esploratore Quarto. Alle undici e quindici i Principi hanno lasciato la nave, fatti segno ad una nuova imponente manifestazione di omaggio e si sono diretti alla stazione marittima, e risaliti nel treno speciale col quale erano giunti, hanno lasciato Brindisi.

La Zar Ferdinando sarà scortata fino a Varna da quattro esploratori della divisione dell'Adriatico, al comando dell'Ammiraglio Ducci.

Nel pomeriggio di ieri il capitano Anton Gerogieff, comandante della Zar Ferdinando, si era recato a visitare il Prefetto della provincia Russo, il quale aveva poi reso la visita a bordo della nave reale bulgara.

Il desiderio espresso dalla commissione cittadina, capitanata dall'on. Bono di ottenere che i Reali di Bulgaria scendessero alla stazione centrale per ricevere poi attraverso le vie del centro della città l'omaggio della popolazione, non ha potuto essere esaudito per la mancanza di tempo. La popolazione ha potuto però, come si è detto, assistere all'arrivo e alla partenza dei Sovrani, ammassandosi dietro i cordoni che erano stati distesi davanti ai giardini pubblici e alla Capitaneria di porto, fino alla prua della Quarto.

La festosa attesa di Sofia di acclamare la nuova Regina

SOFIA, 26

Tutta la città è riccamente pavesata con bandiere dai colori bulgari e italiani. Ai colori dei vessilli si aggiungono non soltanto quelli degli edifici veramente signorili (alcuni di sette e otto piani, quasi tutti di cinque) generalmente dipinti a tinte vivaci e di elegante architettura, ma anche i pittoreschi costumi della folla rusticana e montanara che affluisce a Sofia per i prossimi festeggiamenti. Molti sono giunti da lontani villaggi, su caratteristici carri detti kola, tirati da due cavalli, e portano fieramente il copricapo detto dalpak, una specie di berrettone di pelo nero. Donne fiorenti, dalle lunghe trecce, ostentano giubbetti ricamati a colori e anche le piccole bulgare riproducono in miniautra, come bambole da salotto, il costume della adulte.

I ritratti della nuova Regina

Le vetrine di tutti i negozi sono riccamente addobbate. Vi sono esposti i ritratti della Regina Giovanna, di Re Boris, del Principe Umberto e di Mussolini. Particolarmente commovente è il modo con cui i ritratti degli Augusti Sposi sono allacciati; con nastrini tricolori, ghirlandette sempreverdi e fiori. Sopratutto si vedono fotografie rappresentanti Giovanna in attitudine dolce e pensosa, leggendo un libro. Evidentemente questa è l'immagine che più colpisce il popolo bulgaro e questa simpatia per gli atteggiamenti spirituali così gentilmente incarnati della nuova Regina può sembrare strana in un popolo tanto rude e guerriero che tuttavia ha le sue tradizioni famigliari e paesane di tanta gentilezza di costumi e di squisito candore di poesia. I giornali oggi, infatti, rilevano l'influenza che l'arte italiana ha esercitato sulla giovane arte bulgara e ricordano che artisti bulgari sono venuti in Italia per studiare i tesori artistici del nostro Paese che "ha il primato di intellettualità e di bellezza nel mondo". Così, ottima impressione ha fatto la notizia che i mutilati hanno deciso di cambiare il dono alla Principessa Giovanna in una borsa di studio per studenti bulgari.

I lavori di abbellimento

Intanto il piccolo esercito addetto alla ripulitura della capitale, alla toeletta delle case, dei viali, dei giardini continua il lavoro incessante di verniciatura, di pulitura, di polatura. Ha lavorato senza tregua, per preparare ai Sovrani la più elegante e gentile accoglienza, e continua a lavorare con dura tenacia e laboriosa pazienza, proprie di questo popolo che non ostante le tragiche prove e le dure mutilazioni non soltanto non rinuncia alla vita, ma anzi dimostra di rinascere a nuova vita. Perciò anche la straordinaria esposizione di tutti i generi e di tutti i prodotti nelle vetrine di Sofia, non soltanto vuol dimostrare la segreta ricchezza e l'efficienza del popolo bulgaro, ma la tangibile concreta aspirazione di un futuro migliore. In questo senso anche le esibizioni di prodotti commerciali e della terra assumono particolare aspetto festivo, quasi offerta di doni dell'antica terra bulgara alla nuova Regina, come avveniva nelle antiche feste, quando gli uomini della terra offrivano presenti rubicondi e succolenti.

Anche la preparazione dei festeggiamenti municipali e governativi procede febbrilmente. Un arco di trionfo al Ponte dei Leoni mostra già le sue linee sebbene sia ancora nudo e scabro sotto la pioggia degli ultimi colpi affrettati di ascia e di martello di schiere di falegnami e di pontieri. E' una costruzione ciclopica in stile bulgaro; il legno proviene dalle profumate foreste del Rodope.

Il ricevimento dei Sovrani

Le disposizioni per il solenne ricevimento di Re Boris e della Regina Giovanna sono state già concretate. A ricevere i Sovrani alla stazione saranno i membri del Governo e del Corpo diplomatico ed i più alti dignitari dello Stato. Davanti all'arco di trionfo il Sindaco di Sofia, circondato dai consiglieri municipali, porgerà il benvenuto ai Reali, i quali proseguiranno per la Cattedrale di Newski ove riceveranno la benedizione nel rito ortodosso.

Un corteo di bambini italiani e bulgari diretto da quattro signore della società bulgara aprirà il corteo nuziale, gettando fiori. I bimbi saranno vestiti da paggetti. La Sposa si abbiglierà in treno in abito da cerimonia, corretto dalle esigenze della mattina. Il Re vestirà la divisa di generale.

Terminata la cerimonia i Sovrani si recheranno al Palazzo Reale. Lungo tutto il percorso dalla stazione alla Cattedrale e da questa alla Reggia, le truppe renderanno gli onori militari. Da ogni parte del paese sono giunte delegazioni per porgere il saluto delle provincie dello Stato a Re Boris e alla Regina Giovanna.

La cittadinanza di Plev regalerà alla Regina una vasca da bagno dorata per il futuro Erede al Trono. L'Associazione musicisti ha costituito una apposita orchestra di sessanta professori che suonerà in onore della Regina. Dalla provincia reclamano telegraficamente la musica della Marcia Reale italiana e di "Giovinezza,, nonchè i ritratti dei Reali italiani e di Benito Mussolini.

All'Opera Pro Oriente

All'Opera Pro Oriente don Gallone ha parlato a centinaia di alunni bulgari, rilevando l'importanza dei legami tra i due popoli, già uniti dagli scambi culturali. Don Gallone ha messo a disposizione della Principessa Eudossia 150 mila panini dell'Opera Pro Oriente per la grande festa di carità che organizzano la signora Piacentini, moglie del Ministro d'Italia, e la signora Liapceff, moglie del Capo del Governo. Il ricavato della festa andrà a beneficio di istituzioni bulgare.

La "Pro Oriente,, che distribuisce annualmente venti borse di studio agli studenti bulgari che si recano in Italia, ha istituito una nuova borsa in onore della Regina Giovanna La Scuola femminile italiana offrirà alla Regina Giovanna un servizio da tè con una grande tovaglia ricamata dalle ragazze bulgare.

Perdura intanto il più vivo entusiasmo per il rito celebrato ad Assisi. La svolgimento della suggestiva cerimonia è stato seguito dalla popolazione per mezzo della radio. Grandi gruppi di cittadini sostavano ieri intorno all'enorme arco trionfale La folla cittadina propriamente detta si aggirava invece intorno agli apparecchi radio numerosamente disposti in tutte le strade, dai quali appunto si sono avute notizie particolareggiate sulle auguste nozze. Si notava perfino un gigantesco circasso in costume rosso-nero con un grande "kalpak,, che stazionava davanti a un negozio di musica, dal quale il tondo timpano di un apparecchio radio trasmetteva di momento in momento la fausta notizia.

Ufficiali e soldati indossanti smaglianti uniformi, dagli stivaloni luccicanti che lampeggiavano all'abbagliante sole, sembravano trepidanti per l'avvenimento che dava alla Bulgaria la nuova Regina. Particolarmente, squisitamente gentili sono stati con gli italiani; anche quando non comprendevano la lingua, sembravano intuire per quella speciale intelligenza che nasce dalla simpatia.

Il giubilo della folla per lo svolgimento del rito non si è manifestato con applausi, che non sono nella natura del popolo bulgaro, ma con una febbrile vivacità dello sguardo e del linguaggio, col chiedere ansioso e soprattutto con la paziente attesa davanti agli apparecchi trasmettenti. Tutta questa folla policroma costituiva un bizzarro spettacolo ed essa non si è dispersa che allorquando la radio ha dato notizia della partenza dei Sovrani da Assisi.

Un telegramma a Mussolini

del Ministro degli esteri bulgaro

ROMA, 26

In occasione delle auguste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris, S. E. Buroff, Ministro degli Esteri bulgaro, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Sono sicuro di interpretare i sentimenti unanimi della Nazione bulgara esprimendo a V. E. a nome del Governo bulgaro e mio, nel giorno solenne del matrimonio del nostro amato Sovrano con la graziosa Principessa S. A. R. Giovanna di Savoia, la nostra profonda gioia, i nostri voti più ardenti per la felicità degli Augusti Sposi e le nostre felicitazioni più sincere per il fausto avvenimento che rafforzerà i sentimenti di amicizia e di simpatia già esistenti fra i due Paesi. »

La sosta a Venezia dei Principi

e della Delegazione bulgara

Il treno reale azzurro che ha portato a Venezia la scorsa notte le LL. AA. RR. Eudossia e Cirillo di Bulgaria, fratelli di S. M. il Re Boris, è rimasto per tutta la notte fermo in Stazione alla quarta linea. I Principi sono scesi dal treno verso le ore 9 e con un motoscafo dell'Ammiragliato si sono portati in città. Dallo stesso treno è scesa la Delegazione bulgara con S. E. Liapcef, Presidente del Consiglio bulgaro, S. E. Naidenoff, Presidente dell'Assemblea bulgara, S. E. Milanoff, Ministro di Giustizia e Guardasigilli di Bulgaria, S. E. Wassileff, Ministro dell'Agricoltura bulgaro, col. Draganoff, primo aiutante di campo di S. M. Re Boris, il maresciallo di Corte Cortocleff.

Gli illustri ospiti si sono divisi per recarsi a visitare la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale, il campanile di S. Marco, e vari ambienti caratteristici rimanendo entusiasti delle bellezze naturali ed artistiche di Venezia.

Il Principe Cirillo e la Principessa Eudossia si portarono verso le ore 12.30 alla stazione ferroviaria salendo sul treno reale a consumare la colazione.

Tutte le predette personalità bulgare sono ripartite ieri col lusso delle ore 16 alla volta di Sofia.

Vittoria elettorale laburista

nella Nuova Galles del Sud

LONDRA, 26

Un telegramma da Sidney informa che le elezioni legislative nella Nuova Galles del Sud sono terminate con la vittoria dei laburisti ottenendo 53 seggi contro 34 per il partito governativo. Dei 51 candidati comunisti nessuno è stato eletto.

Il Poeta Mistral commemorato

all'Accademia d'Italia

ROMA, 26

L'Accademia d'Italia si è riunita stamane, in tornata solenne, per commemorare il centenario della nascita del grande Poeta Federico Mistral. La celebrazione per la quale si era costituito uno speciale Comitato italiano composto di Guglielmo Marconi, presidente, dei Ministri Giuliano e Bottai, vicepresidenti, e dell'on. Di Giacomo, segretario è avvenuta nella sede dell'Accademia alla Farnesina, dove è convenuta una folla di autorità e di personalità italiane e straniere per partecipare alle onoranze.

Erano fra i presenti il sen. Federzoni, Presidente del Senato, Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai, Ministro delle Corporazioni, l'Ambasciatore di Francia marchese De Beumarchais, il Prefetto gr. uff. Montuori, il Vice-Governatore conte D'Ancora, l'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il Segretario Federale dell'Urbe avv. Vecchini, e fra i membri del comitato francese per le onoranze a Mistral, invitati alla cerimonia, il presidente Jean Rivain.

Gli ospiti ricevuti nell'atrio del Palazzo dal vicepresidente dell'Accademia Aristide Sartorio, dal Segretario generale Gioacchino Volpe dal cancelliere prof. Arturo Marpicati, e dal comm. Bruers, si sono raccolti nel salone delle adunanze, ove la commemorazione si è iniziata con un breve discorso di Sartorio il quale, rivolto ai convenuti il saluto dell'Accademia ed espresso il rammarico del presidente di essa, marchese Guglielmo Marconi, per non aver potuto presenziare la riunione, ha rilevato quanto il magnifico palazzo della rinascenza, in cui ride immortale l'arte squisitamente italiana di Raffaello e che il genio di Mussolini ha assegnato all'Accademia d'Italia, si accordi e armonizzi con lo spirito potentemente latino del Poeta oggi rievocato.

Il Ministro Balbino Giuliano, accolto da un fervido applauso, ha portato il saluto del Governo e, seguito con intenso interesse dall'uditorio, ha con efficacissima sintesi lumeggiato le idealità inspiratrici e le forme della poesia di Federico Mistral, mostrando perchè egli sia così vicino alla nostra anima di popolo mediterraneo.

Ha preso poi la parola l'accademico Arturo Farinelli, oratore designato della cerimonia. Egli ha analizzato l'opera del Poeta in tutti i suoi aspetti e in tutti i suoi significati, ne ha rilevato l'intima essenza notandone la sorprendente affinità con la poesia di Virgilio, l'una e l'altra inebriate di luce, di colore, di sole della «divina gloria ruris» e ha concluso dicendo che l'arte di Mistral resterà nei secoli un ideale di bellezza della stirpe latina, la cui unità spirituale egli ha esaltato, auspicandone la più viva e stretta fratellanza per l'avvenire. Calorosissimi applausi hanno coronato la fine del discorso di Farinelli.

Da ultimo fatto segno anch'egli a una vibrante dimostrazione di simpatia ha parlato il presidente del comitato «Italie-France» sig. Rivain

L'inaugurazione a Marostica

del monumento ai Caduti

VICENZA, 26

Una serie di cerimonie si è svolta oggi a Marostica. Alla presenza del Segretario Federale nob. dott. Dolfin e delle autorità locali hanno sfilato in piazza Umberto tutte le associazioni fasciste e combattentistiche della zona. Dopo un discorso del segretario politico sig. Menegotto si è avuta l'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Azione Dalmata e del labaro dei Bersaglieri, di cui erano rispettivamente madrine la signora Elena Pianezzola, consorte del Podestà, e la signora Minghetti, Segretaria del Fascio femminile. Alfiere del gagliardetto Dalmata era un fratello dell'alpino Cecchin, medaglia d'oro, primo dei 120 Caduti di Marostica. Il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla ha poi consegnato diplomi di benemerenza al Podestà Pianezzola, al prof. Fortunato Giulianutti e al Maestro Giovanni Gobbo. Ha quindi pronunciato un vibrante discorso di esaltazione del Fascismo il Segretario Federale nob. Dolfin.

Alle ore 10 il Podestà avv. Pianezzola ha offerto un ricevimento alle autorità. Con i congiunti della medaglia d'oro Cecchin era la vedova di un'altra medaglia d'oro vicentina la signora Clara Chinotto.

Nella sottostante piazza si è adunata intanto una grande folla. Poco dopo ha avuto luogo l'inaugurazione del Monumento ai Caduti che sorge accanto alla Torre Civica ed è opera pregevole dello scultore Aurelio Mistruzzi.

E' seguita l'inaugurazione della Civica Torre ricostruita, come il vicino Palazzo della Banca Popolare, su progetto della Sopraintendenza all'arte medioevale e moderna di Venezia. Le autorità hanno visitato la sede del Mercato Coperto e la sede della Banca popolare, poste rispettivamente al pianterreno e al piano nobile del rinnovato palazzo.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 26

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Venaria Reale, costretto per avaria al motore a ricercare un atterraggio di fortuna, scivolava d'ala e cadeva dalla quota di 50 metri nei pressi di Calperga Canavese. L'equipaggio, formato dal sottotenente pilota Vacca Ermanno e dal maresciallo montatore Ozzello Giovanni Battista, è deceduto. (*Stefani*).

Il bilancio del Regime nell'Anno VIII

in materia religiosa

ROMA, 26

Fra i diversi bilanci — tutti in maraviglioso promettentissimo attivo — che delle opere molteplici e multiformi del Regime nell'anno VIII si stanno opportunamente facendo, non ci pare debba essere trascurato il « bilancio religioso », il quale ha segnato durante il decorso anno VIII pagine di grande importanza storica e di potente bellezza spirituale.

Ricordiamo brevemente: il 5 dicembre 1929 la solenne, attesissima visita dei Sovrani d'Italia al Pontefice, seguita da quelle dei Principi Reali. Pio XI ebbe a qualificare il giorno della visita dei Sovrani come « bello ed augurale per tutti gli Italiani e per la Reale Famiglia di Savoia ».

L'omaggio delle Camicie Nere

Il 7 febbraio si effettuava la visita al Pontefice del Segretario del Partito, la cui importanza veniva sottolineata dalla nota pubblicata l'11 febbraio nel *Foglio d'Ordini* del Partito, nella nota era detto: « L'omaggio delle Camicie Nere recato al Sommo Pontefice valga a dimostrare che lo spirito col quale è stato firmato l'Accordo lateranense resta immutato nella valutazione da parte dello Stato e della Nazione fascista per riconoscimento del valore storico ed universale di un atto che ha restituito l'intima pace spirituale agli italiani ».

L'11 febbraio, primo anniversario faustissimo della Conciliazione, il Governo italiano offriva al Pontefice un ricchissimo e graditissimo dono. Il 30 marzo veniva pubblicata dall'*Osservatore Romano* la decisiva nota sulla nessuna incompatibilità nella iscrizione all'Azione Cattolica e al Partito, nota confermata poi personalmente dal Papa in uno suo memorabile discorso alle Congregazioni Mariane. Visitavano poi ancora il Pontefice i Presidenti della Camera e del Senato e gli alti dignitari dello Stato. Tali udienze furono tutte improntate a una grande affettuosità paterna da parte del Pontefice e da profondo ossequio e da consapevole venerazione da parte degli illustri visitatori.

Il monumento al Pontefice

Nel marzo venivano emanati i provvedimenti per l'educazione fisica delle Giovani e Piccole Italiane, dei quali la « Civiltà Cattolica » autorevolmente rilevava la « consonanza con gli insegnamenti dell'Enciclica Pontificia sulla cristiana educazione della gioventù » e l'*Osservatore Romano* scriveva: « Anche questo provvedimento si inquadra in tutta una serie di fatti che, specialmente negli ultimi mesi, è venuta a dimostrare lo spirito sereno e la volontà di concordia che anima (nel campo fascista come nelle sfere vaticane) tutti coloro che hanno a cuore il progressivo elevarsi, etico e spirituale, della nostra vita nazionale. Sono di pochi giorni fa le ulteriori norme precise per l'educazione ed assistenza religiosa dei Balilla e degli Avanguardisti, in conformità alla legge 3 aprile 1926.

Indimenticabile fu la manifestazione eucaristica compiuta il giorno del « Corpus Domini » alla Sapienza colla partecipazione del Rettore Magnifico, del corpo professorale, degli allievi. Grande e sincero entusiasmo sollevò la inaugurazione a Desio, avvenuta il 30 giugno, del monumento al « Pontefice della Conciliazione » con la partecipazione delle autorità civili, militari e del Partito. Con spirito di sincera collaborazione, le autorità civili e quelle ecclesiastiche si sono adoperate alla pronta e integrale applicazione pratica degli Accordi lateranensi.

Per quanto si riferisce al Concordato, abbiamo avuto l'insediamento delle commissioni per la cessione alla Santa Sede dei grandi Santuari, la deliberazione del Consiglio dei Ministri per la retrocessione dei beni religiosi incamerati; il decreto 10 luglio per la introduzione dell'insegnamento religioso nelle scuole medie, la recentissima disposizione del Ministro dell'Educazione Nazionale per il riconoscimento delle lauree in teologia e diritto canonico.

Per quanto riguarda il Trattato, i lavori della Ferrovia del Vaticano sono molto avanzati, la stazione radiotelegrafica è compiuta. Sono state concluse numerose convenzioni (postale, telegrafica, telefonica, doganale, monetaria ecc.) in modo che i rapporti con la Città del Vaticano sono oramai regolari con assoluta perfezione e senza pericolo di « imprevisti ».

Nel luglio si sono avute le norme per il riconoscimento dei titoli nobiliari e delle onorificenze pontificie. Si è provveduto alla sede per l'Ordinariato Militare e alla nomina dell'ispettore dei cappellani della Milizia.

Il giuramento dei Vescovi

Il giuramento dei Vescovi italiani nelle mani del Sovrano ha assunto aspetti molto significativi. Ricorderemo la nomina del Vescovo di Bressanone che ha risolto una situazione difficile. La legislazione sul matrimonio viene applicata senza inconvenienti e con generale soddisfazione. Le ultime statistiche pubblicate stanno a provare quanto le norme sancite rispondano all'intimo sentimento degli Italiani. Una manifestazione eloquente dello spirito nuovo che il Fascismo ha instaurato in Italia si è avuta con la nobile e patriottica iniziativa dei doni dei commercianti e industriali al Pontefice per le missioni.

Non registriamo, per ragioni di spazio, i mille e mille atti compiuti personalmente dal Duce, in omaggio alla Chiesa, i suoi doni alle parrocchie povere, che hanno provocato commoventi lettere di benedizione da parte del clero e dei fedeli. Nell'anno VIII sono tornati ai loro gloriosi cenobi gli antichi monaci, e l'anno si chiude con la sostituzione della festa del XX settembre con quella dell'XI febbraio.

La solenne inaugurazione

del ponte Chioggia-Sottomarina

CHIOGGIA, 26

Ha avuto luogo oggi la cerimonia inaugurale del grandioso ponte che unisce Chioggia a Sottomarina.

Alle ore 9.30 precise con un motoscafo, giungevano da Venezia S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti ed il Segretario Federale avv. Suppiej ricevuti dal Podestà ing. Frizziero col segretario cav. uff. Antonio Busatto, dai membri del Direttorio del Fascio locale, avv. Gustavo Monaro e rag. Antonio Grosso in rappresentanza del segretario e del vice segretario politico, assenti per motivi professionali; tutte le autorità cittadine, civili e militari, i Presidi delle scuole ed i rappresentanti delle associazioni patriottiche.

La città è imbandierata. Il corteo, con alla testa un manipolo della Milizia, sfila lungo il Corso V. E. e si reca al ponte, che, dopo la benedizione impartita da monsignor don Ettore prof. Dughiero, viene solennemente inaugurato da S. E. il Prefetto.

A passo marziale si attraversa il ponte e si giunge a Sottomarina, imbandierata e festante. Quivi pure, dopo la benedizione di mons. Dughiero, S. E. inaugura le Case Popolari. Indi, il Prefetto venuto a conoscenza della tragica fine del trabaccolo arenatosi durante la notte, volle subito portare il saluto alla vittima del mare, capitano Giacomo Scopatz.

Di ritorno a Chioggia S. E., trascurando ogni altro invito, si affrettava a recarsi all'ospedale per interessarsi delle condizioni dell'equipaggio ivi raccolto, e portare ad esso vive parole di conforto.

Gli autorevoli ospiti salutati dalle autorità intervenute e dalla cittadinanza alle ore 10.30 lasciavano Chioggia.

A S. E. Giuriati, che ardentemente si desiderava presente alla cerimonia, venne spedito il seguente telegramma:

« Inaugurandosi ponte Sottomarina-Chioggia, pensiero fascisti, cittadinanza tutta rivolgesi riconoscente V. E., che dell'opera grandiosa è stato propugnatore e primo artefice. — *Bianchetti* Prefetto. *Suppiej* Segretario Federale, *Frizziero Podestà, avv. Monaro* pel Fascio ».

I decreti che approvano

i nuovi Codici penali

ROMA, 26

Un numero straordinario della *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica i RR. DD in data 19 ottobre 1930 concernenti l'approvazione del testo definitivo del Codice Penale e l'approvazione del testo definitivo del Codice di procedura penale. I due decreti sono preceduti dalle relazioni presentate dal Ministro Guardasigilli a S. M. il Re.

Festa di alpini a Oneglia

ONEGLIA, 26

A Borgomaro è stato inaugurato il gagliardetto degli alpini in congedo alla presenza del presidente dell'Associazione Alpini on. Manaresi, dell'on. Salvo, del Prefetto, del Segretario federale e di altre autorità. Hanno pronunciato applauditi discorsi, l'on. Manaresi, il Segretario federale ed il capitano Novaro, presidente della sezione alpini di Imperia. L'on. Manaresi si è poscia recato al colle di Nava ove ha assistito alla posa della prima pietra di un sacello dedicato agli alpini caduti nella grande guerra.

Sua Ilarità Harold Lloyd I°.

BERLINO, ottobre

E' passato per Berlino, in grande e stretto incognito, il re delle lanterne, al secolo Sua Ilarità Harold Lloyd I.

Voi sarete certamente curiosi di sapere come mai abbia fatto un personaggio così visto come Sua Ilarità Aroldo, a girare per Berlino e a frequentare ritrovi pubblici senza esser subito assediato da una folla d'ammiratori e d'ammiratrici. Come ha fatto? In un modo semplicissimo: s'è tolto gli occhiali, e così nessuno l'ha riconosciuto.

Già. Perchè, senza quei suoi lanternoni, Aroldo non è più Sua Ilarità Harold Lloyd. Lo scambiate per un tizio qualunque, al quale la sorte ha fissato le rotaie su cui ha da camminare la sua vita: una vita senza eccessive emozioni e senza soverchie gioie. Ma, con i lanternoni, Aroldo è lui, e lo riconoscereste anche in mezzo ad una fantastica folla d'occhialuti.

Questa degli occhiali (ora si può dire!) è stata veramente una trovata d'oro.

Agl'inizi della sua carriera cinematografica, Aroldo non portava le lanterne, e il pubblico non s'accorgeva di lui. Il pubblico dei cinematografi è curioso. Basta talvolta un nonnulla, ma personale e distintivo, a farlo delirare per un attore. E così Aroldo un giorno si presentò davanti alla macchina da presa con un bel paio di lanternoni. Quel giorno la sua fortuna fu fatta. E che fortuna! Grazie alle sue lanterne, Aroldo ha già messo insieme 20 milioni di dollari, senza il resto. Il quale resto — così si sussurra — è costituito dai *tantiemes* (percentuale) che sottomano gli passa la corporazione degli occhialaj americani, come al benemerito lanciatore, in tutto il mondo, delle grandi lanterne a stanghetta orlate di tartaruga.

Aroldo (lo sapete) è un comito acrobatico. Ma non tutti sanno come mai sia riuscito a diventare lo scoiattolo che è.

Cominciò a saltare i pasti. E così, a forza di stringere la cintura all'ora del pranzo e della cena, imparò ben presto a saltar altro. Non si può immaginare che miseria nera regnasse nella casa paterna di Aroldo. Il ragazzetto cercava di guadagnare qualche cosa anche lui, vendendo per la strada sacchettini di *pipe-corn* (semi dolci) preparati dalla mamma, ma ce ne sarebbero voluti di ghiottoni di *pipe-corn* a San Diego perchè la vendita dei sacchettini potesse permettere alla famigliola di Aroldo di navigare un pochettino meglio. Tuttavia, un giorno, parve che la miseria se ne volesse andar via, e fu quando il padre di Aroldo diventò, per capriccio della fortuna, proprietario d'una sala da bigliardo e lui stesso ottenne una scrittura in un piccolo teatro popolare. Ma la miseria non tardò a riaffacciarsi. Che fare? Aroldo, ch'era diventato ormai un giovanotto, volle giuocare tutto per tutto, e prese il treno per Los Angeles. Arrivato colà, si mise — così per curiosità dietro alle calcagna d'una disordinata folla d'artisti di un'impresa cinematografica che si dirigevano verso il loro teatro per la posa.

Questa curiosità infantile fu la fortuna di Aroldo. Potè varcare anche lui la soglia del teatro e rimanervi come comparsa. Ma, un brutto giorno, recandosi al teatro, si trovò dinanzi alla porta sbarrata, sopra la quale penzolava, allegramente dondolato dl vento, un eloquente cartello:

Chiuso per fallimento!

La fame è una grande stuzzicatrice d'idee più o meno geniali. E Aroldo ebbe la sua. Durante il tempo del suo ruolo di comparsa, egli aveva studiato regolarmente l'arte compito artistico degli attori e dei cinematografica e, sopratutto, il compito artistico degli attori e dei direttori, e così disse ad Hal Road, suo compagno di sventura: — Perchè non facciamo da noi? Si compera a rate una macchina da presa e si va a «girare», nel parco della città.

E' proprio vero che la fortuna aiuta gli audaci. La *troupe* cinematografica di Harold Lloyd si vide, un bel giorno, scritturata interamente. Non era una scrittura lauta — 300 dollari alla settimana, ma il primo passo era ormai fatto.

Il resto è noto.

Oggi il piccolo venditore di *pipe-corn* è Sua Ilarità Harold Lloyd I. ed è la più potente calamita di dollari di Hollywood. I suoi lanternoni superano in seduzione i belli occhi maliosi di Gloria Swanson, le occhiate assassine a margine di ciglia di Pola Negri, i fremiti a palpebre socchiuse di Mae Murray. Ha una villa che è la più sfarzosa fra tutte quelle che si vedono sulle colline di Beverly, una bella moglie, una meravigliosa figliuoletta: insomma, ha tutto quello che aveva lungamente sognato fra le nude pareti della sua povera stanzetta di Los Angeles, quando, alla tenue luce della macchinetta a spirito, sulla quale stava bollendo il suo caffè e latte, metteva i fondi ai suoi logori pantaloni...

Secondo molti, Sua Ilarità Aroldo avrebbe uguagliato Charlot.

Forse ciò è un po' esagerato. Ad ogni modo, è fuori di dubbio ch'egli sia un grandissimo artista.

Non è, infatti, facile far ridere il prossimo. Non basta essere comici. Ci possono essere anche dei «comici resistibili». E strappare l'ilarità al prossimo che va al cinematografo è ancor più difficile. A teatro, una commedia si salva con un attore discretamente brillante e con una certa serie di battute sapientemente distribuite. Un film comico è un fiasco se gli spettatori non ridono continuamente.

Quale la «formula comica» di Aroldo?

«Oggi — egli vi dice — non è più sufficiente vestirsi da pagliaccio e abbandonarsi a lazzi e ad atti scapigliati: ciò può soltanto divertire i bambini. Bisogna trovare altro, se si vuol divertire la maggioranza del pubblico. Il riso, oggi, non è più semplicemente fisico. Il pubblico ama ridere per una ingegnosa idea comica: ama vedere l'attore comportarsi come un essere normale, come si comporterebbe ciascuno del pubblico, se l'incidente capitasse personalmente a lui. Bisogna perciò interessare il pubblico e farlo pensare, perchè il publico ama seguire i pensieri che dirigono l'azione dell'attore. Gli elementi di successo io li ho tratti studiando il publico. Prima di tutto, occorre che il personaggio gli sia simpatico. Il secondo luogo, bisogna colpire la sua fantasia con l'inatteso. Ma v'è un punto importante da non perdere di vista. Se voi fate in modo che il pubblico attenda qualche cosa, dategli ciò che attende. Per carità, non deludetelo: spezzereste il contatto simpatico. Anzi, date al pubblico più di quanto si aspetti. Io mi sforzo di raggiungere questo scopo, suscitando negli spettatori l'impressione ch'io stia per trovarmi in imbarazzo. Poi, mentre essi simpatizzano con me all'idea della prossima sconfitta, m'arrangio in modo da liberarmi dalla brutta situazione in forma divertente. Ciò offre al pubblico motivo di ridere. Faccio perciò in modo che il pubblico desideri di vedermi uscire dall'impacci. Poi lo sorprendo con il modo con cui capovolgo la situazione e le parti. E così lo faccio «marciare» con me».

Così ha parlato Sua Ilarità Harol Lloyd I.

Mario Levi

Per diventare aviatori

Fra le carriere che un giovane può oggi intraprendere una delle più brillanti sia dal punto di vista sociale e morale che dal punto di vista economico, è certamente quella dell'ufficiale dell'Aeronautica.

Ogni anno le file dell'Arma si fanno più folte perchè ogni anno più si fa strada nel paese la coscienza dell'importanza fondamentale dell'aviazione nella vita della Nazione. I giovani che sentono la bellezza e l'utilità dell'aviazione e abbracciano la carriera dell'aviatore, appartengono ad una superiore categoria della gioventù, perchè per qualità fisiche e qualità di intelletto debbono eccellere: senza esagerare i giovani che intraprendono la vita dell'aviatore sono veramente frutto di una selezione e costituiscono una *èlite*.

Per diventare aviatore e percorrere la brillante carriera dell'Arma Azzurra occorre frequentare l'Accademia Aeronautica di Caserta. Come si entra all'Accademia Aeronautica?

Possono entrarci i giovani che posseggono la licenza di scuola media superiore (Liceo classico, scientifico, Istituto Tecnico e Scuole equipollenti), abbiano compiuto il 17.o anno di età e non oltrepassato il 22.o e abbiano i requisiti fisici che vengono controllati da apposita visita psicologica. E concessa però la facoltà di presentare sia il titolo di studio che gli altri documenti entro il 10 ottobre.

L'Accademia Aeronautica di Caserta, che ha sede nello stupendo e storico palazzo del Vanvitelli, è una delle scuole militari più perfette che vanti oggi l'Europa e sovente viene citata a modello nella stampa estera. La sede è munita di ambienti e sistemi didattici e di vita corrispondenti agli ultimi dettami dell'igiene scolastica. I corsi hanno la durata di quattro anni nel primo i giovani sono in esperimento, nel secondo sono confermati allievi, nel terzo divengono aspiranti e nell'ultimo anno integrano la loro educazione col grado di sottotenente. Gli studi seguiti in Accademia sono di primissimo ordine e pari a quelli dei Politecnici, inquantochè l'insegnamento viene impartito da professori delle Università del Regno e da insegnanti militari scelti fra le varie Forze Armate dello Stato. La vita degli allievi si svolge in una giusta alternativa di ore di studio, di lezioni, di esercitazioni pratiche e di svago. Nei quattro anni di permanenza nell'Accademia, i giovani ricevono una completa educazione che perfeziona le loro qualità fisiche, morali, intellettuali, doti indispensabili in chi è destinato alla carriera di pilota.

Le lezioni di pilotaggio aereo sono impartite presso la relativa scuola della R. Aeronautica che ha sede nell'Aeroporto di Capua, da istruttori di grande perizia, con metodi accurati, precisi, razionali. Basterà ricordare che in cinque anni di scuola e dopo migliaia di ore di volo, non si è mai verificato alcun incidente mortale. Ogni anno per completare la educazione degli allievi vengono effettuati nei periodi estivi dei bellissimi viaggi di istruzione. Questi viaggi consistono in visite ai principali stabilimenti aeronautici, ai campi di aviazione e alle più importanti città; in crociere terrestri in luoghi famosi per la storia militare e in crociere navali. Alla fine del terzo anno, gli allievi su naviglio da guerra vengono condotti a visitare nazioni e città straniere tra le più importanti, in modo da ampliare le loro conoscenze storiche, geografiche, artistiche e civili.

Le spese a carico delle famiglie per i corsi dell'Accademia Aeronautica sono quanto mai tenui: nel primo anno si può dire che la retta è quasi gratuita, perchè le famiglie debbono soltanto provvedere alla spesa del primo corredo; per il secondo anno la retta è di circa duemila lire pagabili a rate semestrali; nel terzo anno l'allievo, dato che viene nominato *aspirante* percepisce tra stipendio e assegni L. 1200 mensili, nel quarto anno gli sono dovute le competenze da sottotenente. Vi sono inoltre esatte disposizioni per la concessione di rette e mezze rette gratuite per merito speciale degli allievi e per benemerenze di famiglia. Pochissime carriere offrono così cospicui vantaggi ad un giovane ventenne. Uscendo dall'Accademia col grado di sottotenente il giovane pilota percepisce già 2000 lire mensili. Oltre a questi vantaggi materiali vi sono quelli di carattere civile e morale, di cui abbiamo accennato in principio.

Ma sopratutto i giovani che sentono inclinazione per l'Aeronautica, e sono ormai legione, debbono sapere che il Paese guarda loro con grande simpatia e che nel loro esempio, nella loro vita di lavoro, di volo, di disciplina, di sacrificio e di eroismo sono riposte le più belle speranze per l'avvenire la gloria e la difesa della nostra Patria.

VARIETÀ FEMMINILI

Tiritera autunnale

Ottobre sta per finire. Gli alberi, dove ci sono, cominciano a spogliarsi del loro viluppo d'oro e di porpora offrendo ai nostri passi lo stridulo tappeto delle foglie morte. Ancora un poco, e vedremo i rami drizzare contro un cielo viscido le loro sagome brulle, stillanti le goccioline color platino della nebbia.

Ma intanto, prima di morire, la natura vuol rivelarsi nelle sue ultime vesti fastose. Tramonti di fiamma dietro l'ombra viola delle cupole e delle cuspidi. Mantiglie di rubino ricadenti dai muricciuoli dei giardini. Vele trionfanti sull'acqua smaltata da tutti i fulgori del cielo. Stelle enormi, nitide, terse, che sembrano palpitare e sobbalzare ad ogni soffio di vento.

La natura piange, si, ma il suo, è un pianto senza singhiozzo: il pianto di una regina che vuol sparire non vinta e umiliata, ma con un rito indimenticabile. Ed essa non è stata mai così suggestiva come in questa sua espressione di dolore glorioso, mai così vicina a noi come in questa sua angoscia che rispecchia il cadere di tante nostre illusioni, di tante nostre chimere. Anche da noi, come dagli alberi agonizzanti, ogni giorno il vento ha distaccato un sogno, lo ha fatto volteggiare ai nostri piedi, arido e raggrinzito, pronto a dissolversi sotto i nostri passi. Anche sul nostro sguardo è sceso un velo grigio attraverso il quale ogni tinta si scolora, impallidisce.

Autunno. Ma che importa? La natura non muore: si assopisce. Più tardi, essa si sveglierà ancora, il sole la richiamerà alla sua gioia, al sentimento degli esseri e delle cose. Così, nel fondo del nostro cuore, in mezzo alle macerie accumulate dall'amara esperienza, noi troviamo, cercando bene, un piccolo angolo rimasto giovane e che non ha mai voluto morire. Le vecchie illusioni che ci aiutano a vivere, le vecchie credulità che credevamo defunte, non erano che addormentate. Pronte a rifiorire se appena le sfiori una buona carezza d'amore.

Toilettes di antica data

Neppure a dirsi, esse ricompaiono nelle ultimissime creazioni dei grandi sarti. E per esse, occorre un poco... rimodellarsi, amiche mie! E' finita l'epoca delle spalle alte e diritte, del petto rientrante e della scomparsa dei fianchi.

Certo, i fianchi sono inguainati strettamente e la gonna si apre a corolla, poco più su del ginocchio, per giungere nel fondo ad un'ampiezza enorme. Vi sono anche molti strascichi. Ma attente, signore, a non rendervi ridicole, se non avete la figura e il portamento adatto! La vita è talvolta poco al disotto del seno, tal'altra al suo posto naturale. Si sente molto l'influenza del 1900 in varie toelette di gran sera, e non disdice il ricorrere alla linea russa, specialmente per il velluto e l'„astrakan'' che sono assai di moda.

Del 1880 sono invece i drappeggi leggeri, le arricciature, e le sciarpe alla vita. Notevole è il ritorno della manica a palloncino, di quella fatta a „gigot'' e dell'altra, la cui forma è a polso con sbuffi di pretto stile millenovecento.

Una delle novità... di antica data è il ricamo inglese, come anche il ricamo di perle, per gli abiti da gran sera. Per esempio, un bellissimo modello di grande casa e di velluto rosa, assai scollato, e internamente ricamato all'inglese con seta dello stesso colore.

Forcine e scarpine

Come!? Forcine!? Sicuro! Si è cominciato con qualche fermaglio, con qualche pettine brillantato, ma ora che i capelli sono cresciuti di più, rieccoci agli antichi arnesi!

I capelli crescono, insensibilmente, perchè non è facile riavere di „emblè'' le belle trecce che vennero mutilate. Ma ve n'è abbastanza per ornare i riccioli con pettini e forcine di brillanti e d'oro. La nuca scoperta è completamente scomparsa. Chi non vuol rimettere lo „chignon'', ne forma una parvenza coi capelli già ricresciuti, con l'aiuto del ferro da arricciare e con le cianfrusaglie del chincagliere, se non può ricorrere al gioiello dell'orefice.

Le scarpe da sera hanno molte applicazioni e guarnizioni d'oro e d'argento. E la borsa è sempre uguale alla scarpa. Sia l'una che l'altra non devono avere il colore e la stoffa del vestito ma anzi devono essere di tinte opposte e armonizzante. Il che non è facile per chi non abbia un gusto sicuro e molta pratica di colori e di eleganza.

I dettagli della nuova moda sono infiniti. Occorrerebbe una colonna di giornale esclusivamente per questo. Ma lo spazio è limitato e non mi consente di dilungarmi.

Le calze impermeabili

Per ora si chiamano calze impermeabili, ma poi certamente verrà un piccolo nome esotico a battezzarle.

A Parigi in alcune vetrine si vedono le nuove calze impermeabili in piccole vasche d'acqua in cui accanto ad esse galleggiano barchette come quelle che i fanciulli fanno navigare nella gran vasca del giardino del Lussemburgo. Il tessuto di seta è stato così abilmente reso impenetrabile all'acqua, che la calza conserva l'apparenza di una finissima calza di seta: nessuno rileva una differenza.

Le nuove calze sono certamente un dono gradito per tutte coloro che debbono far molta strada a piedi; e del resto non v'è signora che non possa essere sorpresa da un acquazzone. Le calze impermeabili si fanno di tutte le tinte, e anzi farebbero anche miglior figura delle comuni. Ora abbiamo dunque calze da sole e calze da pioggia.

Vi sono anche calze nere, a maglie lente per la sera, specialmente adatte a portarsi con abiti di trina neri. Tali calze nere a ragnatele fanno sopratutto bell'effetto con scarpette da ballo di raso o di crespo.

Per le giovinette e le giovani signore cui non dispiaccia mettere in evidenza la gamba, le calze che presentano varie tonalità del medesimo colore costituiranno di certo una grande novità. Tre o quattro sfumature di grigio o di color tortora trapassano l'una nell'altra, le più scure di dietro, le più chiare davanti. Vi sono anche analoghe calze da sera, in rosa, blu o verde, mentre le calze nere o bionde tendono sempre più a scomparire.

Tra gli ornati laterali, di cui le calze parigine non mancano quasi mai, si ha da poco in qua il punto interrogativo, allusione al velivolo di Costes e Bellonte — „Point d'interrogation'' — che trasvolò ultimamente l'Atlantico.

La moda degli amuleti

La vostra timida superstizione, care lettrici, che vi fa nascondere in fondo alla borsetta il cornetto di corallo o il chiodo trovato per strada, oggi ha il suo quarto d'ora di moda in un negozio di Rue de la Paix.

Vi si trovano minuscoli amuleti d'ogni metallo immaginabile, di pietre dure, d'ebano, di smalto, da appendere alla catena dell'orologio al polso, al collo, dove possono anche formare un'intera collana.

Contro moneta sonante si ricevono qui amuletti per mettere in fuga gli spiriti maligni, per attrarre e tener stretta la fortuna, e via dicendo. Gli amuleti imitano la forma d'ogni sorta d'oggetti; sono minuscole riproduzioni di tutto ciò di cui ci serviamo nella vita quotidiana. Si trovano qui utensili di cucina, marmitte, tegami, pentole e ciotole, statuette di bronzo o d'argento che rappresentano personaggi di ogni paese, bambole e giocattoli: coltellini, forchettine, cucchiaini, bicchierini nani. Lo sport è riccamente rappresentato: ecco piccole racchette, palle, bastoni da golf, da polo, cani da caccia, falchi, fucili, cinture da nuoto, barche a remi, automobili e biciclette: tutto in miniatura, tutto incantato.

Anche per chi non creda ai talismani si è provveduto: si può far acquisto del numero 13 in ismalto, o d'un gattino d'ebano, d'un ometto che passa sotto una scala a pioli e di tante altre riproduzioni di quelle cose che, senza dar loro gran peso, si sogliono tuttavia evitare.

Ferme in posta

L'ERRANTE ecc. ecc. — *Se le tiene tanto che io sia modesta, lo sarò: e se l'illusione sul mio conto le dà sollievo, s'illuda. Giusto: la fattoressa. Ma dov'è andata a finire la lettera simpatica della fattoressa? Non la trovo più. E quando non trovo più qualche cosa è segno che ho messo in rigorosissimo ordine i cassetti del mio scrittoio. La preghi di riscrivermi. Chi ama i campi è sempre un po' paziente..*

LIBERA. — *Ohi! Quando la solitudine non basta più a due innamorati ed essi cominciano ad aver necessità di svago e di compagnia, è segno che l'amore non basta più alla loro vita, è segno che hanno ben poco ormai da dirsi. Che cosa le posso consigliare? Mah! La famiglia, forse. Gli fabbrichi sei o sette figli. O lei lo lega a lei o lo fa scappar del tutto.*

A. R. — *Perchè? Ma perchè di solito non si parla nè si scrive delle cose che ci stanno più a cuore.*

GLAUCOPIDE. — *L'unico mezzo per non invecchiare (nel limite del possibile) è quello di non aver troppo tempo per pensare alla vecchiaia. Invece di stare a contare le primissime, impercettibili grinze davanti allo specchio, faccia qualche cosa di più e di meglio. Così, c'è più soddisfazione ad esser giovani e meno tristezza a non esserlo più.*

LILI' — *Ordine, presenza di spirito, equilibrio e sensibilità guidata e sorretta da una certa accortezza. Sincerità, ma carattere non troppo propenso a manifestarsi. Grazie delle gentili parole.*

DONATELLA. — *Finiranno per odiarsi, certo! A meno che egli non odii digià lei, che lo umilia con la sua superiorità intellettuale, ed ella lui, che disprezza quanto vi è in lei di meglio: l'ingegno e la cultura.*

NINETTA. — *Caspita! Non aveva altre domande da farmi? Come vuol fare insomma a prendere per il naso gli uomini? Sia stupida. Le persone intelligenti non tengono a certi trionfi. Come deve fare perchè il fidanzato sia sempre gentile e galante con lei? Lo sia pocchissimo con lui (ma anche questo non è mica vero, sa!!) Come deve fare ad ingelosirlo? Sia affettuosissima. Mi hanno sempre detto che le donne più affettuose e appassionate son quelle che tradiscono. Come deve fare a farlo studiare? Non lo so. Siccome, di studiare, ho avuto sempre poca voglia, non conosco neppure le astuzie per farla venire agli altri. Grazie dei mille baci. Me li può dare: sono una donna. Ma dopo tutta questa sfacchinata che mi ha fatto fare, non ho neppure fiato per restituirgliene uno solo.*

VIOLETTA







Lunedì 27 Ottobre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Juventus, Bologna e Modena vincono gli incontri di cartello

Il duello milanese termina alla pari - La Triestina perde di misura a Busto - L'Alessandria passa a Vercelli

La Serenissima pareggia a Lucca - Pistoiese, Novara e Spezia vincono in campo altrui - L'Udinese cede a Padova

Juventus-Roma 3-2 (2-1)

TORINO, 26. — L'undici juventino, come volevano le previsioni, ha oggi avuto di fronte un avversario tutt'altro che disposto alla sconfitta, ma deciso bensì a giocare a fondo le sue cancce. Tattica è stata messa in luce dal Roma fin dalle prime schermaglie. La partita si è fatta così ardente ed i bianco-neri hanno dovuto ribattere furiosamente per poter ottenere il vantaggio. L'incontro è stato però guastato per la strana irascibilità degli atleti in campo. L'arbitro, spezzettando continuamente il giuoco nell'intento di frenare i falli, ha contribuito a rendere nervosi pubblico e giuocatori.

Per la cronaca diremo che la Roma al 4.o minuto, su azione di ...hini, segnava con tiro di Fasanelli; al 9. minuto Munerati su corner battuto da Orsi pareggiava. La Juventus chiudeva il primo tempo con un altro goal a suo favore, marcato di testa da Cesarini. Nella ripresa si aveva un punto di Orsi al 13', in seguito ad un passaggio effettuato da Cesarini, e questo seguiva al 18. minuto il secondo goal romano, marcato da ...hini con un lungo tiro dall'ala.

Bologna-Torino 3-0 (2-0)

BOLOGNA, 26 — La partita odierna che poneva di fronte il Bologna e il Torino, si è risolta in una netta e convincente affermazione per la squadra petroniana. Il Torino ha completamente deluso. La squadra granata è apparsa oggi l'ombra di quella bella unità dal giuoco tecnico e redditizio che passava da dominatrice su tutti i campi nella trascorsa stagione. Il Bologna invece ha fornito una nuova conferma delle sue grandi possibilità e così come si è presentato oggi, può dare scacco matto a più di una compagine, fra le più quotate di questo torneo. Si può dire che per 75 minuti dei 90 di giuoco il Bologna ha signoreggiato in campo, costringendo gli avversari ad un estenuante lavoro difensivo.

Subito il Bologna attacca e al ...o minuto Fedullo allunga a Facchini il quale effettua un preciso cross al centro, che è raccolto da Maini il quale può segnare. La superiorità dei rosso-bleu continua e al 32' un corner battuto da Reguzzoni è raccolto da Maini, che di testa infila l'angolo destro della rete granata. Nella ripresa la superiorità bolognese si accentua e al ... Montesanto passa a Fedullo che allunga a Reguzzoni il quale potentemente scaraventa in goal, segnando così il terzo e ultimo punto della giornata.

Brescia-Legnano 2-1 (1-1)

BRESCIA, 26. — In una partita brillante e tecnicamente combattuta il Brescia ha dominato i focosi e pericolosi rivali odierni. La partita è stata corretta e la superiorità degli ospiti è stata netta. Ottima la difesa lilla. Ha arbitrato Malagodi. L'inizio si è svolto velocissimo ed è subito il Brescia che comanda con vigoria l'attacco. Dopo una controffensiva da parte del Legnano i concittadini al 15.o minuto, per merito di Braga, che sorprende il portiere co nun tiro secco e forte; a conclusione di un bel passaggio di Giuliani, segnano il primo punto. Ma la gara cambia di colpo aspetto ed ecco che i legnanesi, dopo un minuto, pervengono al pareggio per merito di Rizzi, velocissimo.

Nella ripresa il Legnano rimane sulla difensiva e il Brescia si fa aggressivo e minaccia la casa dei lilla. Questi al 15.o sono in corner, rimasto però infruttuoso; ma la minaccia bresciana non accenna a cessare e al 16.o minuto Ranelli riesce a violare la rete del Legnano per una seconda volta, portando così definitivamente in vantaggio la sua squadra. Qualche sprazzo degli ospiti è senza risultato; poi il Legnano al ...o, è nuovamente in corner. Alcune pregevoli discese degli azzurri e quindi la fine.

Pro Vercelli-Alessandria 1-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 26. — La formazione oggi tentata dai grigi dopo la infausta giornata di Genova è fallita in pieno, perchè anche oggi il risultato è stato una sconfitta tanto amara quanto inattesa e proprio sul terreno amico e di fronte ad un pubblico fedelissimo e numeroso. Gli alessandrini hanno dominato nettamente per tutta la partita, ma sono stati oggi battuti in seguito al cattivo funzionamento della linea attaccante, che non ha potuto ingranarsi a dovere. I vercellesi hanno ottenuto il goal della vittoria al 25.o minuto della ripresa, in seguito al troppo pronunciato avanzamento dei terzini. Gli attaccanti alessandrini hanno continuato a riprendere il comando dell'azione, che già avevano tenuto per qualche tempo nel primo tempo, ma vuoi per la troppa precipitazione degli avanti nei tiri, vuoi per la grande difesa frapposta da parte dei vercellesi, il risultato non poteva più cambiare. Arbitro Barbina.

Modena-Genova 4-2 (2-1)

MODENA, 26 — L'attesa partita fra queste due compagini si è chiusa con una netta affermazione da parte degli emiliani. Tutti si attendevano da parte degli ospiti, dopo le recenti vittorie contro forti squadre, di poterne misurare le possibilità di fronte alla combattività pugnace e tecnica della compagine di Dugoni, apparsa ben fusa nei singoli reparti, mentre si è rivelato un Genova privo d'iniziativa, confusionario e poco realizzatore. La partita si è iniziata velocissima e al secondo minuto il centro avanti modenese Bubinaghi spediva in rete il primo pallone. Ma il Genova scattò con furia e nella conseguente discesa, dopo appena dieci secondi circa avvenne il pareggio. La partita si fa elettrizzante. Il Modena è più aggressivo. Ecco che al 12' è ancora l'ottimo centro attaccante emiliano che su passaggio di Dugoni spedisce in rete. Qualche reazione da parte degli ospiti, ma la difesa locale non cede. Il portiere genoano Bacigalupo deve esibirsi in una serie di brillanti parate su altrettante brillanti discese degli avanti del Modena, che giuocano con grande slancio. Nella ripresa è invece il Genova che parte, si risveglia, ma il suo dominio dura poco e si ritorna in area di rigore ligure. La battaglia degenera un poco nel giuoco duro e al 10.o minuto Barbieri e De Pietri si scuotono e devono lasciare il campo. Al 13', su corner, Mazzoni segna il terzo punto di testa. Anche Subinaghi al 16' viene atterrato bruscamente. Qualche sporadica discesa dei rosso-bleu, ma il Modena comanda il giuoco e al 30' è Piccaluga che su passaggio di Mazzoni spedisce il quarto pallone nella casa dell'ottimo portiere genovese. Da questo momento i modenesi calano di tono; ne approfittano i genovesi i quali, prima del termine e precisamente al 43', per merito di Bodini, riescono a segnare il loro secondo punto.

Pro Patria-Triestina 2-1 (1-0)

BUSTO A., 26 — Anche in formazione di ripiego, a causa della forzata assenza di un certo numero di titolari, la squadra bustese ha saputo oggi pur tuttavia, contro i suoi valorosi e combattivi avversari, strappare una chiara e significativa vittoria, che viene a premiare gli undici atleti che in campo hanno donato tutto quanto è possibile per il raggiungimento dell'agognata vittoria. All'inizio è la Pro Patria che subito si mette in azione e al 4.o minuto è già in vantaggio con un bellissimo goal, segnato da Chiesa, su azione personale. Si sono susseguite poi azioni nei due campi di giuoco; le opposte difese hanno contenuto le incalzanti offensive e non si sono lasciate pescare in fallo. Nella ripresa si ha un pronto risveglio da parte della Triestina, che ora si batte con gran cuore e volontà e tenta di raggiungere il pareggio; ma ecco che invece sono i concittadini che riescono a portarsi in ancor più netto vantaggio pervenendo alla segnatura di un secondo punto per merito di Cazzaniga, che ha saputo sfruttare una mischia sotto la porta triestina. Qualche attacco ancora della Pro Patria; poi è la Triestina che sferra il suo serrate e mette in difficoltà la difesa dei cerchiati; ma il tentativo di passare dà i suoi frutti, tanto che gli ospiti al 41', su di un'azione della ala sinistra, riescono a salvare l'onore della giornata. Alcune battute di poco conto, poi il fischio finale dell'arbitro Turbiani.

Napoli-Livorno 2-0 (0-0)

NAPOLI, 26. — Malgrado la fortunata rentrèe dei terzini Vincenzi e Roggia, il quale ultimo ha tenuto con onore il posto di centro-sostegno, il Napoli è sceso anche oggi in campo contro il Livorno in una formazione di ripiego, per l'assenza in prima linea di Sallustro e Mihalich. Per fortuna il reparto difensivo ha dato felice esito ed ha funzionato a dovere, perchè Vincenzi è stato di nuovo un gigante e Colombari, mediano laterale destro, ha giocato veramente bene. L'unico reparto sfocato è risultato l'attacco, che solo per virtù della classe singola di qualcuno dei suoi componenti ha potuto sfruttare due situazioni favorevoli per segnare.

Nel primo tempo le ostilità si sono chiuse alla pari. Solamente nella ripresa e in particolar modo al 5.o minuto il Napoli perveniva a rompere l'incantesimo, segnando su forte tiro di Vojack. Gli amaranto, tutt'altro che smontati da tale fatto, non mancano di ribattere con qualche pericolosa puntata, ma sempre i decisivi interventi di Vincenzi e Mariotti sventano l'insidia. Alla distanza gli azzurri riprendono il sopravvento e al 38.o minuto Sallustro, con magistrale tiro, assicura ai suoi colori il secondo goal e con esso la definitiva vittiria. Ottimo l'arbitraggio del sig. Umberto Gama. Pubblico correttissimo.

Ambrosiana-Milan 1-1 (0-1)

MILANO, 26. — L'incontro molto atteso, dopo le ultime disavventure delle due squadre cittadine, ha confermato che le medesime si trovano tuttora in piena crisi. L'Ambrosiana, che sperimentava oggi Miltone nel ruolo di terzino destro, ha lasciato intravedere come i suoi componenti, eccettuati Viani, Allemandi e Rivolta; siano non solo in forma precaria, ma sopratutto privi di quel puntiglio e di quella volontà che erano loro preclari doti nella passata stagione. Per poco oggi l'Ambrosiana non è uscita sconfitta dalla lotta. Infatti il Milan, beneficiato di un autogoal di Miltone al 5 minuto,. ha prudentemente adottato una tattica difensiva per conservare il fortunato vantaggio: vantaggio che ha mantenuto fino a dieci minuti da ltermine. La partita, emotiva, se non bella stilisticamente, vede l'Ambrosiana in sfavore di vento, dare il calcio di inizio. Dopo una parata di Carmignato e un tiro a lato di Blasèvich, al quinto minuto Miltone (completamente fallito all'esperimento(in un tentativo di respinta colpisce male il pallone, mentre Miglio era uscito per sventare la insidia, e lo invia nella propria rete. Lo smacco spinge l'Ambrosiana al contrattacco, ma le azioni, mancanti d'ordine, sono facilmente infrenate dagli avversari. Solo al 19' Meazza si smarca e punta su Carmignato, ma questi esce e gli ruba il pallone dal piede. I contrattacchi del Milan impegnano raramente Miglio. Il giuoco si alterna; qualche corner, diverse parate di Carmignato e si giunge al riposo. Nella ripresa, nei primi dieci minuti, i rosso-neri milanesi arrivano a distrubare Miglio in diverse occasoni, ma senza successo. In seguito l'Ambrosiana, serrate le file, batte parecchi corners, finchè al 35. minuto Serrantoni può marcare il pareggio, raccogliendo il pallone respinto da Carmignato, su una cannonata di Conti. Nei dieci minuti finali i nero-azzurri allargano il giuoco, si ritrovano e minacciano seriamente la rete ambrosiana. Al 42. Carmignato riesce miracolosamente a sventare un'azione di Meazza, quando già il goal sembrava inevitabile. Il fischio di chiusura dell'arbitro Mattea non trova nè vinti, nè vincitori. La numerosa folla, ben poco soddisfatta dell'andamento dell'incontro, elargisce ai contendenti un applauso piuttosto fiacco.

Lazio-Casale 1-0 (1-0)

ROMA, 26 — Agli ordini dell'arbitro Guarnieri si è iniziata oggi, sul campo della Rondinella, l'attesa partita fra i laziali e i nero-stellati casalesi. I laziali attaccano seriamente la porta piemontese, ma Roletto è pronto e si libera bene. Dopo fasi alterne, al 31 minuto Okely riesce a infilare la rete avversaria con un forte tiro. In questi primi 45 minuti di giuoco si sono registrati quattro corners contro il Lazio e uno contro Casale. Nella ripresa si sono avuti invece due soli calci d'angolo a favore degli azzurri, i quali hanno assediato a lungo la rete di Roletto. A 10 minuti dalla fine l'arbitro non si è avveduto di un fallo commesso da un terzino piemontese, che solleva grida da parte del pubblico e un putiferio in campo. L'incontro è finito con una serie di azioni da ambe le parti, senza alcun esito.

Nella tribuna d'onore erano le LL. EE. Arpinati e Riccardi, l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Bacci presidente del C.O.N.I., l'on. Starace, l'on. Barisonzo e altre autorità.

Pistoiese-Monfalconese 1-0 (1-0)

MONFALCONE, 26 - (r. s.) — Con un provvidenziale calcio di rigore i toscani del Pistoia hanno colto una vittoria non certo convincente per l'andamento della partita. I bianchi del Cantiere hanno fatto una gara abbastanza coraggiosa che ha permesso loro di tenere complessivamente maggior pressione in campo avversario, ma hanno completamente naufragato col reparto d'avanguardia che ha dovuto anche subire le conseguenze di una sbagliatissima tattica di gioco imposta. ta senza profitto dal reparto mediano. Come condetta di gara, giudicata dalla migliore coesione fra reparto e reparto i toscani sono stati indubbiamente superiori ai bianchi. I toscani hanno giocato con maggior decisione, rubando quasi sempre il tempo all'avversario ed hanno manovrato con gioco ad ampio respiro che ha avuto per effetto di spiazzare sempre la mediana per dare del massacrante lavoro all'estremo reparto difensivo monfalconese. Difettano alquanto nel tiro conclusivo in porta: Archesso pur avendo avuto da lavorare non è stato impegnato da palloni seriamente pericolosi. I Monfalconesi devono ascrivere questa nuova dolorosa sconfitta principalmente al gioco tatticamente poco accorto ed al sistema di gioco non uniforme dell'undici concittadino. Il reparto di punta dei bianchi e stato semplicemente pietoso nel suo gioco senza colore, senza indirizzo ed in cui le azioni sotto la porta avversaria sono state frustate da tiri imprecisi, quando poi questi tiri sono stati dai bianchi attaccanti scoccati. Per voler abusare di un giuoco tecnico a base di troppi passaggi non opportuni anche quando l'occasione lo sconsiglia addirittura, i monfalconesi della mediana particolarmente hanno finito per annullare ogni possibilità di rendimento dei propri compagni dell'attacco e nello stesso tempo fare il gioco dei toscani che con pronto intervento stroncavano sempre ogni tentativo monfalconese. Nella ripresa quando i bianchi hanno mutato sistema e tattica di gioco, hanno camminato molto e molto meglio e se non hanno colto il successo, buona causa è la sfortuna dalla quale si vedevano anche perseguitati, ed anche non riuscivano a cogliere per lo meno il pareggio, perchè in preda all'orgasmo che aumentava man mano che il tempo volava. La fine che arrivava mentre tutti i bianchi erano protesi all'attacco, trovava i calciatori concittadini costernati per la nuova sconfitta casalinga. Per la cronaca, dopo una prima incursione monfalconese in campo arancione subito rintuzzata dai toscani, il Pistoia segnava l'unico punto della giornata su calcio di rigore magistralmente battuto da Barni al 30.o minuto: il calcio di rigore aveva origine da un calcio d'angolo. Il tiro spiovente non veniva raccolto da Archesso che finiva a terra, mentre Paffer lo sostituiva in porta appena in tempo per fare una «bella presa» di mani. La ripresa era caratterizzata dalla bruciante riscossa dei bianchi che però non sconvolgeva affatto le file pistoiesi, il reparto attaccante dei quali tentava sempre di passare ancora. Lodevolissimo l'arbitraggio del signor Bertiatto di Venezia.

Formazione delle squadre: *Pistoiese*: Spadoni, Vecchi, Betti; Canali, Simonatti, Gambino. Barni, Rossi, Civinini, Innocenti Tasselli. *Monfalconese*: Archesso. Geigerle. Bonino, Defranceschi, Debiasi, Piffer; Molinis. Calligaris, Simonetti, Zanolla, Dall'Olio.

Parma-Lecce 2-1 (1-1)

VOGHERA, 26. — Sul campo neutro di Voghera, contrariamente alle previsioni, il Lecce è stato battuto regolarmente dalla compagine del Parma, che raccoglie così la sua prima vittoria della stagione. La battaglia è stata accanita. Le due unità hanno disputato un ottimo giuoco scevro di incidenti e ben diretto dal sig. Maina. Dopo il fischio d'inizio è il Parma che sorprende l'avversario: all'8.o minuto di giuoco il centro avanti Pianzola fulmina in rete il primo pallone della giornata. Subitanea è la reazione dei meridionali che, dopo una serie di belle discese sotto la rete del Parma, al 23.o minuto, per merito di Pitacco, riescono a pareggiare le sorti. Nella ripresa le due squadre sono bene lanciate e si danno battaglia senza quartiere. Le offensive dei parmensi sono però più pericolose e infatti al 19.o minuto l'interno destro Poli riesce a saettare in rete il pallone della vittoria. La squadra leccese torna all'attacco e tenta sorprendere la difesa parmense, ma questa vigila e rompe sempre con grande coraggio ogni attacco.

Lucchese-Serenissima 1-1 (1-1)

LUCCA, 26 — L'arbitro signor Ciamberlini del Liguria alle ore 15 dà il segnale di inizio. Il sorteggio ha favorito i lucchesi. I veneti abbozzano subito la prima discesa. I rosso-neri faticano a contenere lo slancio degli avversari che subito danno l'impressione di marciare a meraviglia. Alcune azioni sostano davanti alla rete di Belluomini. Petri respinge malamente perchè incalzato dagli avversari. La mezz'ala destra ricevuto il pallone lo indirizza sul goal, seguito da tutta l'intera linea attaccante. Rapidi spostamenti ed ecco che appena due minuti dall'inizio Bonello segna il primo goal a favore degli ospiti. Rimesso il pallone al centro i lucchesi reagiscono debolmente e la difesa è chiamata al lavoro. Al quinto minuto il pallone tirato da Zennaro viene respinto da Simonini, ma tanto debolmente che viene subito ripreso dagli avversari che costringe Belluomini a una difficoltosa parata. Le ali venete filano a perfezione e velocemente mettendo in serio e continuo pericolo la rete lucchese. I lucchesi si difendono rabbiosamente, i terzini falliscono molto rinvii. I veneziani danno alla partita il ritmo del loro gioco veloce e impegnano le difese e i mediani lucchesi, in numerose azioni aventi le sigle classiche di un gioco tecnico e redditizio. All'ottavo minuto un calcio piazzato da Gorini è raccolto da Puccinelli che tira in porta. Sembra che debba esser questo il momento di risveglio dei lucchesi che giocano slegatamente e privi di energia. Al 10 minuto un bel tiro di Paoli, sfiora la porta di Roggero. Al 13. minuto l'area lucchese è tempestata da un accanito attacco dei granata, uscito da un calcio di punizione tirato da circa 20 metri dalla porta. Finalmente Bertini allontana. Il pallone è ripreso da Lippi che viene subito fermato da un deciso intervento di Bianchi. Dopo questa breve scorreria dei rosso-neri, i veneti ripigliano la minacciosa danza, ma palesano qualche incertezza nel tiro in goal. Al 20. minuto un rapido spostamento sulla destra che da modo a Puccinelli di tirare in porta. Per poco, il ball manca il bersaglio. Al 20' minuto ecco il pareggio lucchese su calcio di rigore. Un rapido palleggio fra Paoli e Puccinelli nell'area di rigore viene intercettato da un terzino con un colpo di mano. L'arbitro concede il penalty che da Lazzaroni viene tramutato in goal. I lucchesi sembrano attraversare un momento felice. Ma vengono subito ricacciati in difesa. Un corner al 30 minuto viene calciato a favore dei granata. Lazzeroni liberando mette di nuovo in corner che risulta infruttuoso. Al 32. minuto un pallone costringe Belluomini alla parata. Rimesso a metà campo il pallone con forte invio, Fazzi scartato un terzino allunga a Lippi che calcia fuori un bellissimo pallone. Al 35 minuto un altro corner, che non ha esito sanziona la sconcertante superiorità dei veneziani che con rapidi e precisi spostamenti immobilizzano i lucchesi. A 39 minuto un calcio piazzato da 30 metri e tirato da Signoretto che sfiora l'asta trasversale della porta. Altri due corner al 40. minuto vengono subiti dai lucchesi.

Si ha a questo punto una schiacciante supremazia dei veneti ,di cui si può ammirare il giuoco tecnico e vitale. La squadra lucchese appare letteralmente sfasciata. Altre azioni di stile granata e poi l'arbitro fischia la fine dei quarantacinque minuti di giuoco.

Nella ripresa si nota un leggero risveglio dei lucchesi. Infatti vediamo al 7.o minuto una bella azione. Simonini tolto la palla a Zennaro lancia a Paoli che rimette al centro. Fazzi sta per calciare, ma il terzino Signoretto gli soffia il pallone magistralmente. Al 10.o minuto i granata ripiegano in corner, che tirato da Fazzi non ha esito. Al 12.o minuto la pressione dei rosso-neri, che sembrava dovesse essere continua si fa più labile e i veneti riprendono il loro accademico giuoco. I granata con calma meravigliosa e padronanza compiono una discesa in profondità manovrata a sinistra e rimessa al centro e con un perfetto cross calciano in rete il pallone, ma l'arbitro annulla il goal per ofside. E questo avviene al 12.o minuto. Al 15.o minuto un calcio di punizione tirato da Fazzi viene respinto da Bianchi con forte rimando. Al 16 minuto assistiamo a una bella azione granata, che per poco non porta a due il punto degli ospiti. Un rapido pallone partito da Migotti, scartato Simonini e poi Fazzi, viene raccolto da Carrera che adagiato il pallone sul piede di Giuge dà modo a quest'ultimo, in ottima posizione di calciare da pochi metri in rete. Il pallone fortissimo colpisce nei piedi il guardiano lucchese. Raccolto ancora una volta da Carrera, sembrava ormai inesorbile il goal, quando Belluomini con un slancio felino ghermiva il ball dal piede della veloce ala granata. Al 17.o minuto una punizione tirata da Signoretto non ha esito per poca precisione del tiro. Altri successivi tiri di Gorin e di Bonello impegnano Belluomini. Lippi a questo momento abbandona il campo, perchè colpito duramente alla testa; ma rientrerà poco dopo. Siamo ora al momento in cui i lucchesi si risvegliano, ed assistiamo ad un vero cambiamento degli stessi uomini. Si comincia a giocare con più slancio. Gli undici atleti di Lazzaroni fanno di tutto per strappare la vittoria, ma gli ospiti si difendono col calma e precisione. L'attacco lucchese sostenuto magistralmente dai mediani che ora cominciano a funzionare disegna una serie di azioni mirabili per slancio e per foga. Al 25.o minuto un calcio di punizione tirato da Simonini costringe Roggero alla parata. Un altro bel tiro di Paoli viene respinto. Altre azioni condotte con brio trovano ostacolo nel formidabile massiccio duo difensivo. Al 30.o minuto Paoli calcia fuori un pallone preziosissimo. Il quintetto lucchese manovra in area granata. La schermaglia per il goal della vittoria è elettrizzante. Al 36.o minuto una punizione tirata da Fazzi è parata prontamente dal portiere veneto. Alcuni falli vengono commessi dai granata. Su uno di questi Belli lancia a Lippi, ma Signoretto prontamente interviene. I lucchesi giocano il miglior tempo della partita incoraggiati anche dal pubblico che vuole la vittoria, ma la calma dei veneti tutto doma e tutto piega. Sembra che questi debbano cedere, ma sempre fermano ogni tentativo avversario. Roggero deve prodursi in parecchie parate che rivelano la sua altissima classe. Un altro corner a favore dei lucchesi non viene sfruttato. La partita termina così con uno a uno.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Signoretto, Borin II.o, Migotti, Zennaro, Carrera, Giuge, Gorin, Bonello, Borin III.o. LUCCHESE: Belluomini, Petri, Lazzeroni, Bertini, Simonini, Belli, Bartolucci, Paoli, Puccinell, Fazzi, Lippi.

Cremona-Atalanta 2-2 (1-2)

CREMONA, 26 — Come prevedevasi, la squadra bergamasca è stata per i grigio-rossi un'avversaria dura e agguerrita. La Cremonese si è oggi lasciata sorprendere nella prima mezz'ora di giuoco dalle azioni veloci e briose dell'Atalanta che, grazie alla propria aggressività, potè assicurarsi un grosso vantaggio con due goals rispettivamente segnati al 15.o e al 25.o minuto. Quando, richiamata alla realtà dei fatti, la compagine concittadina si avvide che era incamminata verso una grave sconfitta, rinserrò i ranghi pervenendo a segnare un primo punto al 42.o minuto per merito di Tervati. Nella ripresa, ottenuto il pareggio con Bonizzoli al 25.o, i grigio-rossi puntarono decisamente verso la vittoria, ma gli ospiti, rinserrati nella propria area, sventarono ogni insidia, arrivando al 90.o minuto imbattuti.

Fiorentina-Verona 2-0 (2-0)

FIRENZE, 26 — La partita per la Fiorentina è virtualmente terminata alla prima ripresa. I 45 minuti del primo tempo non sono stati che attacchi contro la preponderanza numerica dei veronesi i quali non sono riusciti a concludere niente, malgrado la loro energica volontà. Al 5. minuto dalla fine del primo tempo Serdoz, ha dovuto uscire dal campo per rientrare coi compagni nel secondo tempo e giocare completamente inutilizzato all'ala destra in conseguenza di una pedata ricevuta alla gamba destra. Un altro colpo gravissimo si è abbattuto sulla Fiorentina. Piziolo il corretto centro-sostegno in uno scontro con un avversario dopo soli 10 minuti dall'inizio del 2.o tempo, è caduto a terra producendosi la frattura del braccio sinistro. L'incidente doloroso priverà molto tempo la squadra del valoroso giocatore. In queste condizioni menomate, rifulse maggiormente la classe della squadra fiorentina. Nel primo tempo la squadra fiorentina ha sanzionato con due goal la sua superiorità dimostrando così di essere degna del primo posto in classifica e di saperlo conservare. Il comportamento della squadra fiorentina al primo tempo è quello di una squadra perfetta, se si eccettua qualche zona grigia, nella prima linea dove non sempre le cose sono andate a puntino. I due goal vengono segnati rispettivamente al 20 minuto da Galuzzi e al 43 da Lucchetti. Durante un'ininterrotta battaglia i viola hanno tenuto testa all'avversario.

Il Verona ha avuto in Bernardi l'uomo migliore. Tutto il sestetto difensivo ha ben giocato. Il giovane Olivieri ha parato molto bene coadiuvato da Goretta tra i terzini e Favalli tra i sostegni. All'attacco poco attivo Patuzzi, precipitoso Biagini e imprecisi gli uomini del terzetto di centro. Ha diretto l'incontro Bianconi di Roma.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: Fiorentina: Ballante, Vignolini, Sinibaldi. Staccione, Cassiola, Neri, Lucchetti Sardoz, Moretti, Galuzzi, Rivolo. — Verona: Olivieri, Goretta, Bergamaschi, Favalli, Corsi, Patuzzi, Panonzini, Bante, Dalfini, Biagini.

Novara-Liguria 2-1 (1-0)

CORNIGLIANO, 26 — La squadra rosso-nera ha conosciuto sul proprio terreno l'amarezza di una sconfitta. La partita odierna è risultata un'infelice esibizione del Liguria il quale non riesce a trovare la giusta andatura e con essa i mezzi realizzatori nel proprio reparto offensivo. Il Novara, squadra solida e robusta, si è portato in vantaggio al 15.o minuto su un goal segnato da Paglierini, respingendo poi facilmente i disordinati attacchi rosso-neri. Nel secondo tempo l'undici piemontese ha consolidato il suo bottino con un secondo punto segnato ad opera di Ravetta, al 18.o. La Liguria, incitata dal pubblico, ha potuto solo al 31.o minuto ottenere il suo punto per merito di Narizzano; ma poi il pareggio è stato un mito, perchè il Novara, ben rinserrato in difesa, ha mandato a vuoto ogni tentativo. Arbitro Bertoli.

Padova-Udinese 4-1 (3-0)

PADOVA, 26. — La brillante affermazione dei bianco-scudati a Monfalcone ha avuto il potere di richiamare ieri all'Appiani una folla strabocchevole, desiderosa di rivedere all'opera i beniamini. Il Padova, partito calmo, ha durante il primo tempo pressato a lungo la rete ben difesa da Coppat, ma i frutti del lungo periodo di netto predominio non si sono avuti che verso la mezz'ora, quando Bedendo su punizione dal limite dell'area di rigore, iniziava la serie di punti con una inimitabile cannonata. E' stato questo il via; la squadra locale, da questo momento fin verso la fine del primo tempo ha sottoposto la difesa avversaria ad un fuoco tambureggiante, ponendosi, prima del periodo di riposo, in netto vantaggio, con altri due punti, e scombussolando interamente le linee antagoniste.

Nella ripresa le parti si sono invertite; l'Udinese, bella combattente, fatti opportuni spostamenti, iniziava a tutto vapore; i bianco-scudati, incassato l'unico goal, in luogo di trovare nella frustata forza per reagire, si sono spesso raggomitolati in difesa.

La vittoria, ad ogni modo, è meritata. Il Padova, nei periodi di netto dominio quando ha fatto sfoggio dei numeri migliori, ha dato la impressione di compagine irresistibile e, contando su uomini del valore di Prendato, Perazzolo e Gravisi, realizzatrice. Le cause del mezzo crollo nella ripresa sono da ricercarsi nella mediana, ove Bedendo non è apparso ancora a punto, ed i laterali un pò sfuocati. L'undici friulano ha dovuto, per contro, cozzare contro una barriera di terzini formidabile, ove ha giganteggiato Marchioro.

Il biondo scledense è stato senza dubbio il migliore in campo. I suoi ammirati interventi, le sue doti di superbo colpitore hanno vivamente impressionato, tanto da meritarsi vivi applausi a scena aperta. Colognese, che non poteva evitare il punto segnatogli, si è districato abilmente in due o tre pericolose azioni. All'attacco, tolto Busini I, che il proverbiale timore e la eccessiva fragilità rende spesse volte nullo, tutti gli altri hanno disputato un incontro brillante. Prendato tiene la palla. Pur concedendo che il guizzante center abbia avuto qualche battuta vuota, il popolare *Bissa* che ricorda, nello scatto e nel tiro, l'indimenticabile Vecchina, ha sfoggiato numeri da autentico campione. Il quarto goal, un suo capolavoro, è degno di essere incastonato ed ammirato, tanto limpida ed irresistibile fu la sua entusiasmante azione. Della squadra friulana non si può dire che bene; ben salda in difesa, ove conta su due eccezionali colpitori quali Palmano e Bellotto, sicura in Coppat, che non ha sulla coscienza alcun punto, ha difettato un pò al centro della mediana, ove Bonino, troppo addossato talvolta alla difesa, ha lasciato troppo spesso zone vuote, dando modo agli avversari di poter scorrazzare liberamente. Tenaci i laterali, migliore fra i due la recluta Minetto. Nel reparto avanzato, pur non contando su tenori di grido, è pur balzata evidente l'assenza del bravo Agosti. Un pò imprecisi nel tiro gli udinesi hanno saputo rendersi spesse volte pericolosi, specialmente usando di larghe aperture alle ali, e sfruttando le belle doti di Bartesaghi, il più attivo, forse, fra i cinque. L'incontro, veloce e combattuto, è sfilato liscio, senza alcun incidente. Buono il contegno dei giocatori e del pubblico. L'arbitro Gonani ha completamente soddisfatto.

Al via di Gonani, dato alle 15.05, le due squadre si presentano così allineate: *Padova*: Colognese, Zanninovich, Marchioro, Scanferla, Bedendo, Bergamini, Busini I, Perazzolo, Prendato, Gravisi III, Gamba — *Udinese*: Coppat, Bellotto, Palmano, Magrini, Bonino, Minetto, Frossi, Zilli, D'Odorico, Modotti, Bartesaghi.

Al 5.o l'Udinese è in angolo; ma Gravisi frustra l'occasione commettendo un fallo. Al 6.o assistiamo alla prima brillante azione dei bianco-scudati, conclusa da Gravisi. Coppat sventa la minaccia. Al 10.o una sgroppata udinese costringe i locali in angolo. Zilli, di testa, impegna Colognese, che para deviando in corner. Prendato assaggia la bravura del portiere friulano al 12.o e al 14.o; poi gli ospiti hanno un breve periodo di inconcludente pressione. Al 32.o primo punto dei bianco-scudati. Palmano commette un hand nel limite dell'area; il tiro di Bedendo, raro di potenza, si insacca prepotentemente nella rete friulana. Palla al centro; l'azione dei veloci forwards patavini è bruciante. Perazzolo, di testa, serve Busini I, che rimette impeccabilmente al centro; irrompe lo stesso Perazzolo che magistralmente saetta in rete. L'Udinese tenta di reagire, ma senza convinzione. Al 41.o Gravisi colpisce in pieno il palo superiore e a pochi secondi dalla fine dopo una prolungata mischia, Prendato sorprende letteralmente Coppat, che non tenta nemmeno la parata.

La seconda parte dell'incontro si inizia a tutto favore degli ospiti, che sono bene in fiato e ben decisi. Al 4.o D'Odorico riesce a sorprendere Colognese, con un tiro secco e preciso. Il Padova, in luogo di intimare l'alt alla tracotanza dell'avversario, ritenuto a otrto debole, reagisce fiaccamente e i bianco-neri, imbaldanziti, continuano a menar la danza. Al 16.o il Padova è in angolo, ma Bergamini libera. I locali, punti dalle grida del pubblico, che si attendeva una vittoria in proporzioni clamorose, tentano la via del goal, e costringono i friulani in corner al 18.o Raccoglie Prendato. il suo tiro è però arrestato da un terzino avversario. Il giuoco ora tende ad equilibrarsi. Bonino al 33.o costringe Colognese ad uscire e a salvarsi di fortuna. Anche gli ospiti però, che vedono rintuzzati i loro tentativi dal brillante giuoco della difesa avversaria, mollano un pò. Al 42.o *do di petto* di Prendato, che, *bruciato* Palmano, invia imparabilmente nella rete di Coppat il quarto pallone. Poche battute ancora, indi la fine.

Palermo-Bari 0-0

PALERMO, 26 — La squadra concittadina alla sua rentrée dopo i brillanti risultati conseguiti su diversi campi dell'alta Italia, ha debuttato oggi davanti al proprio pubblico, ospite il forte team di Bari. La partita combattuta e brillantissima, si è protratta per tutti i novanta minuti senza un nulla di fatto. Il Bari, impiegando le risorse del suo giuoco tecnico e ricco di foga, ha contenuto l'impetuosa offensiva del Palermo nel primo tempo, per controbattere minacciosamente nella ripresa. In questo periodo la partita ha raggiunto il massimo della combattività e Valeriani ha riscosso grandi applausi per le sue ottime parate. Anche i pugliesi però hanno trovato nella difesa locale un ostacolo insormontabile, cosicchè il fischio finale sanzionava un zero a zero per entrambe le contendenti.

I risultati

Internazionali

Budapest: Ungheria-Cecoslovacchia . . . 1-1
Praga: Cecoslovacchia-Polonia 2-2
Dublino: Scozia-Paese del Galles 1-1

Divisione Nazionale

SERIE A

*Modena-Genova . . . 4-2
Pro Vercelli-*Alessandria . . 1-0
*Napoli-Livorno . . . 2-0
*Lazio-Casale . . . 1-0
*Ambrosiana-Milan . . . 1-1
*Juventus-Roma . . . 3-2
*Bologna-Torino . . . 3-0
*Brescia-Legnano . . . 2-1
*Pro Patria-Triestina . . . 2-1

SERIE B

*Lucchese-Serenissima . . . 1-1
*Firenze-Verona . . . 2-0
*Padova-Udinese . . . 4-1
Pistoiese-*Monfalcone . . 1-0
*Palermo-Bari . . . 0-0
*Cremonese-Atalanta . . . 2-2
Novara-*Liguria . . . 2-1
Spezia-*Derthona . . . 1-0
Voghera: Parma-Lecce . . . 2-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Vicenza-Dolo . . . 1-0
*Esperia-Rovigo . . . 3-0
*Treviso-Thiene . . . 1-1
*Spal-Gorizia . . . 3-1
*Mantova-Carpi . . . 3-0
*Fiumana-Grion . . . 3-1
*Finale-Mirandola . . . 5-3

GIRONE B

*Carrara-Forlì . . . 1-1
*Ravenna-Fiorenzuola . . . 6-2
*Faenza-Ancona . . . 1-1
*Piacenza-Viareggio . . . 3-0
*Prato-Empoli . . . 1-1
*Portuale-Reggiana . . . 2-2
*Pisa-Littorio . . . 2-0

GIRONE C

*Saronno-Lisson . . . 2-1
Desio-*Crema . . . 2-0
*Monza-Fanfulla . . . 4-3
*Seregno-Isotta . . . 2-1
*Gallaratese-Lecco . . . 2-0
*Biellese-Clarense . . . 2-2
*Como-Varese . . . 2-1

GIRONE D

*Ruentes-Abbiategrasso . . . 3-1
*Savona-Sestrese . . . 3-0
*Vigevano-Braidose . . . 0-0
*Rivarolo-Voghera . . . 2-0
*Pavia-Imperia . . . 4-0
*Acqui-Sestri L. manca
*Codogno-Ventimiglia . . . 2-0

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Verona B-Padova B . . . 1-1
*Audace-Petrarca . . . 4-1
*Schio-Rovereto . . . 1-1
Bassano-*Lonigo . . . 2-0
*Valery-Valdagno . . . 3-2
Mezzomo-*Adria . . . 4-3

GIRONE VENETO-GIULIANO

Serenissima-*Ponzianini . . 1-0
Capodistriana-Udinese rinviata
Mestre-Ronchi . . . 2-1
*Lido-Monfalcone . . . 6-2
Esperia-Triestina . . . 4-2

Terza Divisione

GIRONE A

*Audace II-Verona III . . . 4-0
*S. G. Lupatoto-Vicenza II manca
*Sambonifacese-Zevio manca

GIRONE B

*Thiene II-Schio II (amichev.) 3-2
Dop. Ferr. Vicenza-Valdagno II 3-2
*Marostica-Montebello . . . 1-1

GIRONE C

*Padova III-Rovigo II . . 2-0
Montagnana-*Monselice . . 3-1
*Fragd-Este manca

GIRONE D

*Serenissima III-Adria II . . 3-3
*Dolo II-Cavarzere . . . 3-1
*Clodia-Piovese manca
*Dop. Ferrovieri-Petrarca B . 3-2

GIRONE E

*Bassano II-Treviso II non dispu.
Conegliano-*Belluno . . . 3-1
Giorgione-*Muranese . . . 2-0

GIRONE GIULIANO

*Pro Gorizia B-Esperia B . . 5-1

Campionati Uliciani

A Venezia

Girone A

*Excelsior-Vittoria manca
Adriatica-*Malamocco . . 2-1

Girone B

Hellas-*Vetricok . . . 3-0
*ImperialSempre Avanti . . 2-0

Girone C

*Rialtina-Portuali (sosp.) . 5-0
*Juventus 1919-Carpenedo . . 1-0

A Gorizia

Mossa-Sagrado . . . 3-3
Romans-Mariano . . . 1-0
S. Lorenzo-Itala (forf.) . . 2-0

A San Donà di Piave

*Portogruaro-Oderzo . . . 1-0

Coppe e Tornei

COPPA C. GORIN A UDINE

Itala-Ricreatorio F. U. . 3-2

«PRIMI CALCI» A VERONA

Bertoni-Audace . . . 5-1
S. Maria in Org.-S. Giorgio . 4-2
Esperia-Gloria A . . . 2-0

COPPA SELECT

Muranese-Giovinezza B . . 3-2
Leon boys A-Leon boys B . 3-2
Studentesca-Virtus Muranese 1-0

Amichevoli

Venezia: Aurora-Juventus . 4-2
Venezia: S. Marco B-Azzurra 10-0

Spezia-Derthona 1-0 (1-0)

TORTONA, 26 — La squadra ligure ha strappato sul campo dei locali una vittoria di stretta misura, dopo una partita aspramente combattuta. Il Derthona, conscio del valore della rivale, ha dato battaglia fin dall'inizio, mettendo in pericolo la rete avversaria con potenti tiri dei suoi avanti. Lo Spezia, reggendo bene l'assalto, passò al contrattacco e improvvisamente al 20.o minuto ottenne un goal imparabile. Questo punto doveva essere l'unico della giornata, perchè in seguito il Derthona, malgrado il massimo impegno, non potè conseguire il sospirato pareggio. Il fischio finale trovò così vincitore lo Spezia, mentre i bianco-neri abbandonavano il campo sfiduciati, fra i commenti del pubblico.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	N.	Punti
Juventus	5	5	0	0	13	4	10
Bologna	5	4	0	1	10	3	8
Lazio	5	3	1	1	5	3	7
Modena	5	3	1	1	11	7	7
Genova	5	3	0	2	14	10	6
Roma	5	2	2	1	8	5	6
Pro Patria	5	3	0	2	9	9	6
Napoli	5	3	0	2	7	7	6
Torino	5	2	1	2	8	5	5
Alessandria	5	2	0	3	8	8	4
Legnano	5	1	2	2	6	8	4
Pro Vercelli	5	1	2	2	5	7	4
Brescia	4	2	0	2	4	7	4
Triestina	5	1	1	3	5	12	3
Ambrosiana	3	0	2	1	2	8	2
Milan	5	0	2	3	1	8	2
Casale	4	0	1	2	3	7	1
Livorno	5	0	1	3	1	10	1

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Fiorentina	5	4	1	0	12	1	9
Bari	5	3	2	0	8	4	8
Novara	5	3	1	1	8	5	7
Atalanta	5	2	2	2	1	11	7
Padova	5	3	0	2	13	10	6
Verona	5	3	0	2	5	8	6
Udinese	5	2	1	2	7	10	5
Serenissima	5	2	1	2	9	7	5
Lecce	5	2	1	2	10	8	5
Spezia	5	2	1	2	9	9	5
Pistoiese	5	2	1	2	4	4	5
Palermo	5	1	3	1	3	4	5
Cremonese	5	1	2	2	6	6	4
Lucchese	5	1	2	2	6	7	4
Monfalconese	5	2	0	3	6	9	4
Parma	5	1	2	2	3	9	4
Liguria	5	0	1	4	3	9	1
Derthona	5	0	1	4	2	8	1

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Spal	5	4	1	0	14	6	9
Vicenza	5	3	2	0	9	5	8
Finale	5	3	1	1	12	8	7
Mantova	5	3	1	1	9	5	7
Mirandolese	5	2	1	2	14	8	5
Esperia	5	2	1	2	8	6	5
Thiene	5	2	1	2	4	5	5
Fiumana	5	1	2	2	5	6	4
Pro Gorizia	5	1	2	2	5	7	4
Carpi	5	1	2	2	4	8	4
Dolo	5	2	0	3	7	15	4
Treviso	5	0	3	2	5	7	3
Rovigo	5	1	1	3	5	11	3
Grion	5	0	2	3	3	8	2

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Bassano	3	3	0	0	6	1	6
Padova B	3	2	1	0	12	4	5
Lonigo	3	2	0	1	7	5	4
Rovereto	3	1	2	0	4	2	4
Valery	3	2	0	1	8	7	4
Verona B	3	1	1	1	6	4	3
Schio	3	1	1	1	5	5	3
Mezzomo	3	1	1	1	6	6	3
Audace	3	1	0	2	6	7	2
Valdagno	3	0	0	3	5	10	0
Adria	3	0	0	3	4	12	0
Petrarca	3	0	0	3	2	10	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Lido	3	3	0	0	11	2	6
Udinese B	2	2	0	0	8	2	4
Mestrina	3	2	0	1	7	4	4
Ponzianini	3	2	0	1	7	6	4
Triestina B	3	2	0	1	9	8	4
Esperia	3	1	1	1	4	4	3
Monfalconese B	3	1	0	2	8	12	2
Serenissima B	3	1	0	0	5	10	2
Capodistria	2	0	1	1	0	5	1
Ronchi	3	0	0	3	3	7	0

Fiumana-Grion 5-1 (0-0)

FIUME, 26 — L'inizio non è stato propizio ad entrambe le squadre perchè il primo tempo malgrado l'alterna combattività finisce senza colpo ferire. Nella ripresa si ha un calcio d'angolo al 4. minuto contro la Fiumana. Il tiro preciso battuto dall'estremo angolo sinistro da Curto I.o entra senza complimenti in porta non essendo da nessuno toccata. Il Fiume riattacca e ora produce uno sforzo epico. Dopo un quarto d'ora d'ardente lotta al 19. minuto Tommasi con un tiro fantastico da trenta metri batte il portiere polese. Ora la partita diventa bella, data la parità. Il gioco s'accende e denota qua e là durezze che vengono infrante dall'arbitro. La Fiumana è molto superiore all'avversario e sembra in questo momento la squadra dei bei tempi. In otto minuti con un finale più che miracoloso, quattro palloni entrano nettamente nella casa polese. Al 36. minuto calcio di punizione contro Bola, battuta da Froglia. Secondo goal fiumano imparabile. Al 40 minuto Zuliani, porta il pallone a due metri e tira. Il portiere rinvia debolmente sul piede di un terzino che calcia su Zuliani tanto forte in maniera che il pallone rimbalza da questo in rete. Il 4. goal avviene al 42. minuto come il terzo solamente Zuliani lo sa collocar subito in rete senza impedimento. L'ultimo al 44. minuto dopo un calcio d'angolo è segnato da un terzino polese evidentemente intontito dalla schiacciante superiorità degli arancioni. Ottimo l'arbitro signor Salvagno di Trieste.

Venezia: Pro Patria-Leonessa 3-1
Venezia: Pro Virtus-Dominante 2-1
Crocetta Trevigiana: U. S. Borletti-Pederobba . . . 3-0
Venezia: Ferrovieri allievi-Ambrosiana . . . 2-2
Lonigo: Lonigo ris.-Santa Croce Vicenza . . . 4-0
Padova: Bonservizi B-Mezzomo 6-1
Padova: Zuckermann-Stanga C 2-0
Vicenza: Vicenza all.-P.gafetta 2-1
Bolzano: Bolzano-C. S. Vittoria 2-2

La lotta si accanisce nella prima Divisione

Il Vicenza stenta a battere il Dolo - Il Thiene strappa il pareggio a Treviso - Spal e Mantova vittoriose

Vicenza-Dolo 1-0

VICENZA, 26 — (m.r.) Il bresciano Gardenghi ha diretto bene l'incontro. I 22 giocatori hanno giocato con cavalleria. Cosa difficile a verificarsi quando le squadre giocano con una foga tradizionale quale quella che si verifica in tutte le partite Vicenza-Dolo. Però il gioco è stato monco da entrambe le parti. Il Vicenza, che domenica scorsa contro il Thiene giocò come un laureato in scienza calcistica, oggi invece sembrava un puledro di ritorno dal lavoro. La prima linea particolarmente era sfuocata. Anche il centro sostegno Pedezzi zoppicava e chi dovette far la parte del leone furono Dal Maschio ed Ellero. Questi due atleti giocarono con una volontà indomita, con un coraggio ed una decisione magnifici.

Degli ospiti non possiamo dir meglio del Vicenza. I granata hanno il loro perno in Poletto che si prodiga per cinque uomini. Questo atleta giocò per sè e per qualche compagno che diffettò di anima. Anche il granata Dal Maschio sostenne bene il suo ruolo mentre di Piasentin non possiamo ormai che ammirare la costanza. Da questi due «undici» è logico attendersi di più. Negli ospiti abbiamo rilevato il solito difetto: la mancanza di spunto finale. Questa lacuna ha privato il Dolo di pareggio che non sarebbe stato demeritato. Le squadre si erano così allineate:

DOLO: Zancanaro; Piasentin e Falconare; Dal Maschio, Poletto e Scanferlini; Martinello, Beretta, Vulcano, Paccagnella e Di Bello.

VICENZA: Romanzini; Capraro e Dal Maschio; Griggio 3, Pedezzi, Ellero; Gianesello 1, Zanotto, Spinato, Ronzani e Griggio 2.

Il Vicenza si getta all'attacco e riesce subito a padroneggiare la situazione. Il Dopo per un bel po di tempo è letteralmente dominato. Al 6' il Dolo è in corner. Spinato butta la palla a lato e così l'azione ha fine. Al 28' altro calcio d'angolo contro i granata, ma niente di fatto. A questo punto la situazione si capovolge. E' il Dolo che prende le redini e dà alla partita il suo colore. I granata tentano reiteratamente la via del goal. Dal Maschio però è insormontabile ed Ellero lo aiuta nella serrata difesa. Così con quest'alternarsi di alti e bassi la partita vede esaurirsi i primi 45 minuti di gioco. Sono ancora i bianco-rossi che prendono la iniziativa. Conducono una serrata danza davanti alla rete di Zancanaro e 9 minuti dopo l'inizio si decide l'incontro. Zanotto raccoglie di testa un passaggio e tenta la rovesciata in goal. Interviene Gianesello ed il punto è fatto. Sembra che il successo abbia posto le ali a piedi dei vicentini, ma presto avremo una smentita. All'11' Paccagnella è a terra. Dovrà per 5 minuti abbandonare il campo, ma nessun avversario l'aveva colpito. Deve essersi trattato di qualche lieve contusione alla testa per un colpo ricevuto dal pallone. Il Dolo al 20' subisce un nuovo calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Al 28' su forte tiro di Berretta, Romanzini opera una fortunosa parata. Il Vicenza ora torna al comando, ma l'alternarsi di azioni è tale che la situazione rimane fino alla fine instabile. Al 32' una punizione a favore del Dolo è sventata da Capraro. Ora i granata tentano di ottenere il pareggio, ma inutilmente. La bella difesa di Dal Maschio ributta ogni attacco. E così viene la fine.

Treviso-Thiene 1-1 (1-0)

TREVISO, 26 - (g.f.) — Se da un canto dobbiamo dichiarare che la squadra bianco-celeste è stata oggi sfortunata, d'altra parte dobbiamo dire, per dovere di cronisti, che essa ha giocato male, assai male. Partiti con l'erronea convinzione che il Thiene sarebbe stato facilmente liquidato, hanno imposto al gioco una andatura sonnolenta, credendo evidentemente di poter passare a loro piacimento; invece hanno trovato nella difesa thienese una muraglia pressochè insormontabile, che si è prodigata generosamente fino all'ultimo, per assicurare ai propri colori il sudato pareggio.

Il Treviso quest'anno non ha ancora dato una prova decisiva delle sue possibilità, ma se dovessimo giudicarlo dall'incontro odierno saremmo costretti a trarre una ben dolorosa conclusione; si badi bene però che tale stato di cose è del tutto indipendente dalla buona volontà del trainer, che, da quanto ci consta, s'adopera in tutti i modi per dare alla squadra una convincente organicità; quello che manca è il «cuore»!

Il reparto sinistro della linea attaccante non si può proprio dire abbia giocato male; ed uno degli errori maggiori dei concittadini è stato appunto quello di non appoggiare le proprie azioni su Contesotto 1.o e Contesotto 2.o, che sono stati gli unici a dare qualche «dispiacere» alla difesa avversaria. Contesotto 2.o, che per la prima volta si presentava al pubblico trevigiano, ha la taglia e le possibilità di un gran giocatore. Bisigato, pur non avendo giocato una delle sue migliori partite, è stato discreto. Fassina, immobilizzato da due colossi di terzini, e Zambon hanno giocato al di sotto del loro reale valore. Della mediana Moretto 1.o è stato, come sempre, il migliore, Visentin, Greatti e De Biasi eccellenti. A dirla francamente, il pareggio è un po' anche opera degli ospiti che, presi individualmente hanno disputato una coraggiosa partita. Il reparto difensivo è stato indubbiamente il migliore ed il più organico; alcune magnifiche parate di Mosele hanno valso ai thienesi ad assicurare il pareggio.

Alle 15.15 precise l'arbitro Brunelli di Bologna, che ha diretto discretamente, chiama in campo le due squadre che si presentano nella seguente formazione: *Thiene*: Mosele, Busin 1.o, Busin 2.o, Silvestrelli, Ferretto, Graziani, Tremoli Zampieri, Rosa, Mascotto, Costa. *Treviso*: De Biasi, Visentin 2.o, Greatti, Moretto 1.o, Tramontini, Franco, Contesotto 1.o, Contesotto 2.o, Bisigato, Fassina, Zambon.

Qualche buon pallone rimesso al centro da Contesotto 1.o non è convenientemente sfruttato dai compagni. Al 6.o gli ospiti sono in angolo; Bisigato raccoglie di testa, ma Mosele con un tuffo si salva nuovamente in corner. Al 10.o una bellissima azione Contesotto 1.o Contesotto 2.o e Bisigato per poco non frutta il primo punto. Al 13.o notiamo una discesa thienese; Mascotto tira troppo alto. Il Treviso riprende a dominare; una cannonata di Bisigato esce a lato di un metro; al 16.o un perfetto pallone centrato da Contesotto 1.o non trova il piede amico che lo collochi in rete. Al 24' Bisigato sbaglia il bersaglio da un passo; solo al 28' De Biasi tocca il primo pallone. Il gioco torna in area degli ospiti; Bisigato ricevuto un lungo passaggio da Moretto 1.o fila indisturbato verso Mosele, ma sopravviene Busin 2.o che lo ostacola seriamente mandandolo a terra; l'arbitro decreta il calcio di rigore; lo stesso Bisigato si incarica di spedire in rete imparabilmente. Il Thiene reagisce debolmente; da questo momento i concittadini appoggiano insistentemente il gioco sulla destra. La ripresa fa sperare ad un risveglio dei bianco-celesti; i rosso-neri sono in corner che però rimane senza esito; un bellissimo tiro di Contesotto 2.o è parato con difficoltà da Mosele; al 15.o Greatti è mandato agli spogliatoi per aver reagito ad una carica irregolare. Il Treviso si mantiene costantemente all'attacco; tre paletti consecutivi salvano la rete di Mosele da un'ulteriore segnatura. In un'azione isolata i thienesi al 25.o segnano per merito di Mascotto. I trevigiani ridotti in dieci uomini, con Bisigato in difesa, sfiduciati, privi del brio inizale, sono ormai chiusi al match pari.

Mantova-Carpi 3-0 (2-0)

MANTOVA, 26 — La marcia vittoriosa del Mantova continua senza scosse e senza rallentamenti. La temuta compagine del Carpi, ha lasciato il Campo Mussolini nettamente sconfitta. Il nuovo successo del Mantova ha confermato l'eccezionale vitalità della squadra, l'altissimo morale che attualmente la anima e i reali progressi da essa fatti. Anche mancante del suo abituale perno, il capitano Negri in viaggio di nozze per la Riviera Ligure, la compagine mantovana ha marciato con l'autorità e scioltezza dei suoi migliori giorni. Riesce difficile, a cose fatte, stabilire quale degli undici atleti vittoriosi abbia sovrastato i compagni. Oggi si può dire la vittoria ha equamente premiato tutti i suoi artefici. Anche le riserve Darra e Meneguzzi hanno onorevolmente tenuto il loro posto e dal giuoco calmo e potente dei terzini a quello infaticabile dei mediani, alle svelte irresistibili azioni dell'attacco, è stata un'unica continuità di reggimento. Bonazzi, che rimpiazzava Negri al centro dei sostegni, è stato semplicemente superbo; a lui il «numero uno» nell'ordine delle citazioni per merito. E dopo di lui, volendo continuare in questa indagine, gli elogi migliori vanno a Mantovani, a Vaini e a Croci. Del Carpi nulla c'è da dire.

L'arbitro sig. Oblack di Trieste chiama le squadre in campo alle ore 15. Esse si allineano in questa formazione: *Mantova*: Vaini, Mantovani e Mortini, Menegazzi, Bonazzi e Sansoni, Croci, Lazzarini, Vallari, Moretti e Darra. *Carpi*: Pinotti, Guandalini e Battini, Ferrari, Silingardi e Bartocelli, Calliumi, Gasperini, Sgarbi, Tirelli e Scocchetti.

Il Mantova, che domina con franca superiorità fin dall'inizio, ottiene due corners al 6.o e al 9.o minuto. Quindi al 15.o Lazzarini, raccolto un passaggio in profondità di Vallari, inizia la serie dei goals, battendo Pinotti da pochi metri. Due altri calci d'angolo a favore dei mantovani non danno risultato, finchè al 35.o Croci, con un tiro saettante dal basso all'alto, segna il più bel goal della giornata, raccogliendo un allungo di Vallari. Ancora due corner a favore del Mantova e uno per il Carpi; quindi la fine del primo tempo. Nella ripresa gli ospiti hanno un inizio impetuosissimo, ma la difesa in maglia azzurra regge l'urto con calma e accortezza. Passato il quarto d'ora d'inizio, la superiorità del Mantova si manifesta nuovamente e dopo un corner concluso con un bel tiro di Moretti, parato miracolosamente da Pinotti, Vallari al 26.o rovescia in rete il pallone, piovuto dall'ala. Il terzo goal così ottenuto conclude virtualmente la partita e si giunge alla fine senza che il punteggio muti.

Esperia-Rovigo 3-0 (0-0)

TRIESTE, 26 — (a. p.) Il Rovigo ha resistito sino a venti minuti dalla fine e poi è crollato sotto l'incessante pressione dei rosso-neri, oggi in ottima giornata. In complesso però la squadra triestina è marciata bene e si deve al portiere Fassina se lo score non è riuscito maggiore. E pensare che il Rovigo è una squadra di molto superiore a quella del Dolo che otto giorni or sono ha inflitto una dura sconfitta ai concittadini. Gli ospiti hanno sgobbato senza tregua per contenere ed arginare l'indiavolato assalto degli esperini, limitandosi però a tale lavoro, giacchè ben poche volte sono riusciti a impegnare a fondo la difesa triestina. N'è prova che Kubik ha parato forse uno o due palloni difficili. Buono l'operato dell'arbitro Sguerzo di Reggio Emilia. Dopo un paletto di Tarlao il Rovigo è in angolo ma Fassina salva proprio sulla linea fatale. Nuova parata di Fassina su tiro di Bon, poi è la volta di Kubik che, dopo aver respinto un bolide di Zen, devia in angolo un forte tiro di punizione di Bindi. Al 16' Fassina pressato da Busdon, si salva in angolo poco dopo imitato da Bedendo che per poco non segna un autogoal. Nuova parata di Fassina, impegnato da Busdon, uno sterili calcio d'angolo per parte, una nuova punizione di angolo contro gli azzurri-scudati ed una pericolosa parata a terra di Fassina che tronca così una discesa esperina, sono le fasi salienti dell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, che si chiude con un nulla di fatto. Nella ripresa una parata di Fassina su tiro di Zoch, una punizione d'angolo per parte, nulle come le precedenti ed ecco il goal dei triestini, ottenuto dopo tre spettacolose parate di Fassina: Franzoni manda di testa il pallone nella rete del Rovigo. Siamo al 24.o. I triestini accellerano il ritmo del gioco e Fassina si produce in una serie di applaudite parate. Preceduto da due punizioni d'angolo contro i veneti, Bon ha campo di segnare, al 38.o il secondo punto per i suoi colori. A sei minuti dalla fine l'arbitro espelle Canevari, che gli ha mal risposto ed al 41.o Perper tramuta in goal un tiro di punizione da 20 metri suggellando così la vittoria, netta e convincente dell'Esperia.

Esperia: Kubik, Devescovi e Correnti, Tomsich, Bresadola e Perper, Franzoni, Tarlao, Busdon Bon e Zoch. *Rovigo*: Fassina, Lulich e Bedendo, Scagnolari, Bindi e Ferri, Rossati, Brigot, Tognana Zen e Canevari.

Lido e ...

Padova-Udinese 4-1 (3-0)

PADOVA, 26. — La brillante affermazione dei bianco-scudati a Monfalcone ha avuto il potere di richiamare ieri all'Appiani una folla strabocchevole, desiderosa di rivedere all'opera i beniamini. Il Padova, partito calmo, ha durante il primo tempo pressato a lungo la rete ben difesa da Coppat, ma i frutti del lungo periodo di netto predominio non si sono avuti che verso la mezz'ora, quando Bedendo su punizione dal limite dell'area di rigore, iniziava la serie di punti con una inimitabile cannonata. E' stato questo il via; la squadra locale, da questo momento fin verso la fine del primo tempo ha sottoposto la difesa avversaria ad un fuoco tambureggiante, ponendosi, prima del periodo di riposo, in netto vantaggio, con altri due punti, e scombussolando interamente le linee antagoniste.

Nella ripresa le parti si sono invertite; l'Udinese, bella combattente, fatti opportuni spostamenti, iniziava a tutto vapore; i bianco-scudati, incassato l'unico goal, in luogo di trovare nella frustata forza per reagire, si sono spesso raggomitolati in difesa.

La vittoria, ad ogni modo, è meritata. Il Padova, nei periodi di netto dominio quando ha fatto sfoggio dei numeri migliori, ha dato la impressione di compagine irresistibile e, contando su uomini del valore di Prendato, Perazzolo e Gravisi, realizzatrice. Le cause del mezzo crollo nella ripresa sono da ricercarsi nella mediana, ove Bedendo non è apparso ancora a punto, ed i laterali un pò sfuocati. L'undici friulano ha dovuto, per contro, cozzare contro una barriera di terzini formidabile, ove ha giganteggiato Marchioro.

Il biondo scledense è stato senza dubbio il migliore in campo. I suoi ammirati interventi, le sue doti di superbo colpitore hanno vivamente impressionato, tanto da meritarsi vivi applausi a scena aperta. Colognese, che non poteva evitare il punto segnatogli, si è districato abilmente in due o tre pericolose azioni. All'attacco, tolto Businì I, cho il proverbiale timore e la eccessiva fragilità rende spesse volte nullo, tutti gli altri hanno disputato un incontro brillante. Prendato tiene la palla. Pur concedendo che il guizzante center abbia avuto qualche battuta vuota, il popolare *Bissa* che ricorda, nello scatto e nel tiro, l'indimenticabile Vecchina, ha sfoggiato numeri da autentico campione. Il quarto goal, un suo capolavoro, è degno di essere incastonato ed ammirato, tanto limpida ed irresistibile fu la sua entusiasmante azione. Della squadra friulana non si può dire che bene; ben salda in difesa, ove conta su due eccezionali colpitori quali Palmano e Bellotto, sicura in Coppat, che non ha sulla coscienza alcun punto, ha difettato un pò al centro della mediana, ove Bonino, troppo addossato talvolta alla difesa, ha lasciato troppo spesso zone vuote, dando modo agli avversari di poter scorrazzare liberamente. Tenaci i laterali, migliore fra i due la recluta Minetto. Nel reparto avanzato, pur non contando su tenori di grido, è pur balzata evidente l'assenza del bravo Agosti. Un pò imprecisi nel tiro gli udinesi hanno saputo rendersi spesse volte pericolosi, specialmente usando di larghe aperture alle ali, e sfruttando le belle doti di Bartesaghi, il più attivo, forse, fra i cinque. L'incontro, veloce e combattuto, è sfilato liscio, senza alcun incidente. Buono il contegno dei giocatori e del pubblico. L'arbitro Gonani ha completamente soddisfatto.

Al via di Gonani, dato alle 15.05, le due squadre si presentano così allineate: *Padova*: Colognese, Zanninovich, Marchioro, Scanferla, Bedendo, Bergamini, Busini I, Perazzolo, Prendato, Gravisi III, Gamba — *Udinese*: Coppat, Bellotto, Palmano, Magrini, Bonino, Minetto, Frossi, Zilli, D'Odorico, Modotti, Bartesaghi.

Al 5.o l'Udinese è in angolo; ma Gravisi frustra l'occasione commettendo un fallo. Al 6.o assistiamo alla prima brillante azione dei bianco-scudati, conclusa da Gravisi. Coppat sventa la minaccia. Al 10.o una sgroppata udinese costringe i locali in angolo: Zilli, di testa, impegna Cologнese, che para deviando in corner. Prendato assaggia la bravura del portiere friulano al 12.o e al 14.o; poi gli ospiti hanno un breve periodo di inconcludente pressione. Al 32.o primo punto dei bianco-scudati. Palmano commette un hand nel limite dell'area; il tiro di Bedendo, raro di potenza, si insacca prepotentemente nella rete friulana. Palla al centro; l'azione dei veloci forwards patavini è bruciante. Perazzolo, di testa, serve Busini I, che rimette impeccabilmente al centro; irrompe lo stesso Perazzolo che magistralmente saetta in rete. L'Udinese tenta di reagire, ma senza convinzione. Al 41.o Gravisi colpisce in pieno il palo superiore e a pochi secondi dalla fine dopo una prolungata mischia, Prendato sorprende letteralmente Coppat, che non tenta nemmeno la parata.

La seconda parte dell'incontro si inizia a tutto favore degli ospiti, che sono bene in fiato e ben decisi. Al 4.o D'Odorico riesce a sorprendere Colognese, con un tiro secco e preciso. Il Padova, in luogo di intimare l'alt alla tracotanza dell'avversario, ritenuto a torto debole, reagisce fiaccamente e i bianco-neri, imbaldanziti, continuano a menar la danza. Al 16.o il Padova è in angolo, ma Bergamini libera. I locali, punti dalle grida del pubblico, che si attendeva una vittoria in proporzioni clamorose, tentano la via del goal, e costringono i friulani in corner al 18.o Raccoglie Prendato, il suo tiro è però arrestato da un terzino avversario. Il giuoco ora tende ad equilibrarsi. Bonino al 33.o costringe Cologнese ad uscire e a salvarsi di fortuna. Anche gli ospiti però, che vedono rintuzzati i loro tentativi dal brillante giuoco della difesa avversaria, mollano un pò. Al 42.o *do di petto* di Prendato, che, *bruciato* Palmano, invia imparabilmente nella rete di Coppat il quarto pallone. Poche battute ancora, indi la fine.

Palermo-Bari 0-0

PALERMO, 26 — La squadra concittadina alla sua rentrèe dopo i brillanti risultati conseguiti su diversi campi dell'alta Italia, ha debuttato oggi davanti al proprio pubblico, ospite il forte team di Bari. La partita combattuta e brillantissima, si è protratta per tutti i novanta minuti senza un nulla di fatto. Il Bari, impiegando le risorse del suo giuoco tecnico e ricco di foga, ha contenuto l'impetuosa offensiva del Palermo nel primo tempo, per controbattere minacciosamente nella ripresa. In questo periodo la partita ha raggiunto il massimo della combattività e Valeriani ha riscosso grandi applausi per le sue ottime parate. Anche i pugliesi però hanno trovato nella difesa locale un ostacolo insormontabile, cosicchè il fischio finale sanzionava un zero a zero per entrambe le contendenti.

Spezia-Derthona 1-0 (1-0)

TORTONA, 26 — La squadra ligure ha strappato sul campo dei locali una vittoria di stretta misura, dopo una partita aspramente combattuta. Il Derthona, conscio del valore della rivale, ha dato battaglia fin dall'inizio, mettendo in pericolo la rete avversaria con potenti tiri dei suoi avanti. Lo Spezia, reggendo bene l'assalto, passò al contrattacco e improvvisamente al 20.o minuto ottenne un goal imparabile. Questo punto doveva essere l'unico della giornata, perchè in seguito il Derthona, malgrado il massimo impegno, non potè conseguire il sospirato pareggio. Il fischio finale trovò così vincitore lo Spezia, mentre i bianco-neri abbandonavano il campo sfiduciati, fra i commenti del pubblico.

I risultati

Internazionali

Budapest: Ungheria-Cecoslovacchia	1-1
Praga: Cecoslovacchia-Polonia	2-2
Dublino: Scozia-Paese del Galles	1-1

Divisione Nazionale

SERIE A

*Modena-Genova	4-2
Pro Vercelli-*Alessandria	1-0
*Napoli-Livorno	2-0
*Lazio-Casale	1-0
*Ambrosiana-Milan	1-1
*Juventus-Roma	3-2
*Bologna-Torino	3-0
*Brescia-Legnano	2-1
*Pro Patria-Triestina	2-1

SERIE B

*Lucchese-Serenissima	1-1
*Firenze-Verona	2-0
*Padova-Udinese	4-1
Pistoiese-*Monfalcone	1-0
*Palermo-Bari	0-0
*Cremonese-Atalanta	2-2
Novara-*Liguria	2-1
Spezia-*Derthona	1-0
Voghera: Parma-Lecce	2-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Vicenza-Dolo	1-0
*Esperia-Rovigo	3-0
*Treviso-Thiene	1-1
*Spal-Gorizia	3-1
*Mantova-Carpi	3-0
*Fiumana-Grion	3-1
*Finale-Mirandola	5-3

GIRONE B

*Carrara-Forlì	1-1
*Ravenna-Fiorenzuola	6-2
*Faenza-Ancona	1-1
*Piacenza-Viareggio	3-0
*Prato-Empoli	1-1
*Portuale-Reggiana	2-2
*Pisa-Littorio	2-0

GIRONE C

*Saronno-Lisson	2-1
Desio-*Crema	2-0
*Monza-Fanfulla	4-3
*Seregno-Isotta	2-1
*Gallaratese-Lecco	2-0
*Biellese-Clarense	2-2
*Como-Varese	2-1

GIRONE D

*Ruentes-Abbiategrasso	3-1
*Savona-Sestrese	3-0
*Vigevano-Braidese	0-0
*Rivarolo-Voghera	2-0
*Pavia-Imperia	4-0
*Acqui-Sestri L.	manca
*Codogno-Ventimiglia	2-0

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Verona B-Padova B	1-1
*Audace-Petrarca	4-1
*Schio-Rovereto	1-1
Bassano-*Lonigo	2-0
*Valery-Valdagno	3-2
Mezzomo-*Adria	4-3

GIRONE VENETO-GIULIANO

Serenissima-*Ponzianini	1-0
*Capodistriana-Udinese	rinviata
*Mestre-Ronchi	2-1
*Lido-Monfalcone	6-2
*Esperia-Triestina	4-2

Terza Divisione

GIRONE A

*Audace II-Verona III	4-0
*S. G. Lupatoto-Vicenza II	manca
*Sambonifacese-Zevio	manca

GIRONE B

*Thiene II-Schio II (amichev.)	3-2
Dop. Ferr. Vicenza-Valdagno II	3-2
*Marostica-Montebello	1-1

GIRONE C

*Padova III-Rovigo II	2-0
Montagnana-*Monselice	3-1
*Fragd-Este	manca

GIRONE D

*Serenissima III-Adria II	3-3
*Dolo II-Cavarzere	3-1
*Clodia-Piovese	manca
*Dop. Ferrovieri-Petrarca B	3-2

GIRONE E

*Bassano II-Treviso II	non dispu.
Conegliano-*Belluno	3-1
Giorgione-*Muttnese	2-0

GIRONE GIULIANO

*Pro Gorizia B-Esperia B	5-1

Campionati Uliciani

A Venezia

Girone A

*Excelsior-Vittoria	manca
Adriatica-*Malamocco	2-1

Girone B

Hellas-*Vetricok	3-0
*ImperialSempre Avanti	2-0

Girone C

*Rialtina-Portuali (sosp.)	5-0
*Juventus 1919-Carpenedo	1-0

A Gorizia

Mossa-Sagrado	3-3
Romans-Mariano	1-0
S. Lorenzo-Itala (forf.)	2-0

A San Donà di Piave

*Portogruaro-Oderzo	1-0

Coppe e Tornei

COPPA C. GORIN A UDINE

Itala-Ricreatorio F. U.	3-2

«PRIMI CALCI» A VERONA

Bertoni-Audace	5-1
S. Maria in Org.-S. Giorgio	4-2
Esperia-Gloria A	2-0

COPPA SELECT

Muranese-Giovinezza B	3-2
Leon boys A-Leon boys B	3-2
Studentesca-Virtus Muranese	1-0

Amichevoli

Venezia: Aurora-Juventus	4-2
Venezia: S. Marco B-Azzurra	10-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	N.	Punti
Juventus	5	5	0	0	15	4	10
Bologna	5	4	0	1	15	3	8
Lazio	5	3	1	1	5	3	7
Modena	5	3	1	1	11	7	7
Genova	5	3	0	2	14	10	6
Roma	5	2	2	1	8	5	6
Pro Patria	5	3	0	2	9	9	6
Napoli	5	3	0	2	7	7	6
Torino	5	2	1	2	8	5	5
Alessandria	5	2	0	3	8	8	4
Legnano	5	1	2	2	6	8	4
Pro Vercelli	5	1	2	2	5	7	4
Brescia	4	2	0	2	4	7	4
Triestina	5	1	1	3	5	12	3
Ambrosiana	3	0	2	1	2	8	2
Milan	5	0	2	3	1	8	2
Casale	4	0	1	2	3	7	1
Livorno	5	0	1	3	1	10	1

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte P.	N.	Punti
Fiorentina	5	4	1	0	12	1	9
Bari	5	3	2	0	8	4	8
Novara	5	3	1	1	8	5	7
Atalanta	5	2	2	2	1	11	[illegible]
Padova	5	3	0	2	13	10	6
Verona	5	3	0	2	5	8	6
Udinese	5	2	1	2	7	10	5
Serenissima	5	2	1	2	9	7	5
Lecce	5	2	1	2	10	8	5
Spezia	5	2	1	2	9	9	5
Pistoiese	5	2	1	2	4	4	5
Palermo	5	1	3	1	3	4	5
Cremonese	5	1	2	2	6	6	4
Lucchese	5	1	2	2	6	7	4
Monfalconese	5	2	0	3	6	9	4
Parma	5	1	2	2	3	9	4
Liguria	5	0	1	4	3	9	1
Derthona	5	0	1	4	2	8	1

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Spal	5	4	1	0	14	6	9
Vicenza	5	3	2	0	9	5	8
Finale	5	3	1	1	12	8	7
Mantova	5	3	1	1	9	5	7
Mirandolese	5	2	1	2	14	8	5
Esperia	5	2	1	2	8	6	5
Thiene	5	2	1	2	4	5	5
Fiumana	5	1	2	2	5	6	4
Pro Gorizia	5	1	2	2	5	7	4
Carpi	5	1	2	2	4	8	4
Dolo	5	2	0	3	7	15	4
Treviso	5	0	3	2	5	7	3
Rovigo	5	1	1	3	5	11	3
Grion	5	0	2	3	3	8	2

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Bassano	3	3	0	0	6	1	6
Padova B	3	2	1	0	12	4	5
Lonigo	3	2	0	1	7	5	4
Rovereto	3	1	2	0	4	2	4
Valery	3	2	0	1	8	7	4
Verona B	3	1	1	1	6	4	3
Schio	3	1	1	1	5	5	3
Mezzomo	3	1	1	1	6	6	3
Audace	3	1	0	2	6	7	2
Valdagno	3	0	0	3	5	10	0
Adria	3	0	0	3	4	12	0
Petrarca	3	0	0	3	2	10	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Lido	3	3	0	0	11	2	6
Udinese B	2	2	0	0	8	2	4
Mestrina	3	2	0	1	7	4	4
Ponzianini	3	2	0	1	7	6	4
Triestina B	3	2	0	1	9	8	4
Esperia	3	1	1	1	4	4	3
Monfalconese B	3	1	0	2	8	12	2
Serenissima B	3	1	0	0	5	10	2
Capodistria	2	0	1	1	0	5	1
Ronchi	3	0	0	3	3	7	0

Fiumana-Grion 5-1 (0-0)

FIUME, 26 — L'inizio non è stato propizio ad entrambe le squadre perchè il primo tempo malgrado l'alterna combattività finisce senza colpo ferire. Nella ripresa si ha un calcio d'angolo al 4. minuto contro la Fiumana. Il tiro preciso battuto dall'estremo angolo sinistro da Curto I.o entra senza complimenti in porta non essendo da nessuno toccata. Il Fiume riattacca e ora produce uno sforzo epico. Dopo un quarto d'ora d'ardente lotta al 19. minuto Tommasi con un tiro fantastico da trenta metri batte il portiere polese. Ora la partita diventa bella, data la parità. Il gioco s'accende e denota qua e là durezze che vengono infrante dall'arbitro. La Fiumana è molto superiore all'avversario e sembra in questo momento la squadra dei bei tempi. In otto minuti con un finale più che miracoloso, quattro palloni entrano nettamente nella casa polese. Al 36. minuto calcio di punizione contro Bosa, battuto da Froglia. Secondo goal fiumano imparabile. Al 40 minuto Zuliani, porta il pallone a due metri e tira. Il portiere rinvia debolmente sul piede di un terzino che calcia su Zuliani tanto forte in maniera che il pallone rimbalza da questo in rete. Il 4. goal avviene al 42. minuto come il terzo solamente Zuliani lo sa collocar subito in rete senza impedimento. L'ultimo al 44. minuto dopo un calcio d'angolo è segnato da un terzino polese evidentemente intontito dalla schiacciante superiorità degli arancioni. Ottimo l'arbitro signor Salvagno di Trieste.

Venezia: Pro Patria-Leonessa	3-1
Venezia: Pro Virtus-Dominante	2-1
Crocetta Trevigiana: U. S. Borletti-Pederobba	3-0
Venezia: Ferrovieri allievi-Ambrosiana	2-2
Lonigo: Lonigo ris.-Santa Croce Vicenza	4-0
Padova: Bonservizi B-Mezzomo	6-1
Padova: Zuckermann-Stanga C	2-0
Vicenza: Vicenza all.-P.gafetta	2-1
Bolzano: Bolzano-C. S. Vittoria	2-2

La lotta si accanisce nella prima Divisione

Il Vicenza stenta a battere il Dolo - Il Thiene strappa il pareggio a Treviso - Spal e Mantova vittoriose

Vicenza-Dolo 1-0

VICENZA, 26 — (m.r.) Il bresciano Gardenghi ha diretto bene l'incontro. I 22 giocatori hanno giocato con cavalleria. Cosa difficile a verificarsi quando le squadre giocano con una foga tradizionale quale quella che si verifica in tutte le partite Vicenza-Dolo. Però il gioco è stato monco da entrambe le parti. Il Vicenza, che domenica scorsa contro il Thiene giocò come un laureato in scienza calcistica, oggi invece sembrava un puledro di ritorno dal lavoro. La prima linea particolarmente era sfuocata. Anche il centro sostegno Pedezzi zoppicava e chi dovette far la parte del leone furono Dal Maschio ed Ellero. Questi due atleti giocarono con una volontà indomita, con un coraggio ed una decisione magnifici.

Degli ospiti non possiamo dir meglio del Vicenza. I granata hanno il loro perno in Poletto che si prodiga per cinque uomini. Questo atleta giocò per sè per qualche compagno che diffettò di anima. Anche il granata Dal Maschio sostenne bene il suo ruolo mentre di Piasentin non possiamo ormai che ammirare la costanza. Da questi due «undici» è logico attendersi di più. Negli ospiti abbiamo rilevato il solito difetto: la mancanza di spunto finale. Questa lacuna ha privato il Dolo di pareggio che non sarebbe stato demeritato. Le squadre si erano così allineate:

DOLO: Zancanaro; Piasentin e Falconare; Dal Maschio, Poletto e Scanferlini; Martinello, Beretta, Vulcano, Paccagnella e Di Bello.

VICENZA: Romanzini; Capraro e Dal Maschio; Griggio 3, Pedezzi, Ellero; Gianesello 1, Zanotto, Spinato, Ronzani e Griggio 2.

Il Vicenza si getta all'attacco e riesce subito a padroneggiare la situazione. Il Dolo per un bel po di tempo è letteralmente dominato. Al 6' il Dolo è in corner. Spinato butta la palla a lato e così l'azione ha fine. Al 28' altro calcio d'angolo contro i granata, ma niente di fatto. A questo punto la situazione si capovolge. E' il Dolo che prende le redini e dà alla partita il suo colore. I granata tentano reiteratamente la via del goal. Dal Maschio però è insormontabile ed Ellero lo aiuta nella serrata difesa. Così con quest'alternarsi di alti e bassi la partita vede esaurirsi i primi 45 minuti di gioco. Sono ancora i bianco-rossi che prendono la iniziativa. Conducono una serrata danza davanti alla rete di Zancanaro e 9 minuti dopo l'inizio si decide l'incontro. Zanotto raccoglie di testa un passaggio e tenta la rovesciata in goal. Interviene Gianesello ed il punto è fatto. Sembra che il successo abbia posto le ali ai piedi dei vicentini, ma presto avremo una smentita. All'11' Paccagnella è a terra. Dovrà per 5 minuti abbandonare il campo, ma nessun avversario l'aveva colpito. Deve essersi trattato di qualche lieve contusione alla testa per un colpo ricevuto dal pallone. Il Dolo al 20' subisce un nuovo calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Al 28' su forte tiro di Berretta, Romanzini opera una fortunosa parata. Il Vicenza ora torna al comando, ma l'alternarsi di azioni è tale che la situazione rimane fino alla fine instabile. Al 32' una punizione a favore del Dolo è sventata da Capraro. Ora i granata tentano di ottenere il pareggio, ma inutilmente. La bella difesa di Dal Maschio ributta ogni attacco. E così viene la fine.

Treviso-Thiene 1-1 (1-0)

TREVISO, 26 - (g.f.) — Se da un canto dobbiamo dichiarare che la squadra bianco-celeste è stata oggi sfortunata, d'altra parte dobbiamo dire, per dovere di cronisti, che essa ha giocato male, assai male. Partiti con l'erronea convinzione che il Thiene sarebbe stato facilmente liquidato, hanno imposto al gioco una andatura sonnolenta, credendo evidentemente di poter passare a loro piacimento; invece hanno trovato nella difesa thienese una muraglia pressochè insormontabile, che si è prodigata generosamente fino all'ultimo, per assicurare ai propri colori il sudato pareggio.

Il Treviso quest'anno non ha ancora dato una prova decisiva delle sue possibilità, ma se dovessimo giudicarlo dall'incontro odierno saremmo costretti a trarre una ben dolorosa conclusione; si badi bene però che tale stato di cose è del tutto indipendente dalla buona volontà del trainer, che, da quanto ci consta, s'adopera in tutti i modi per dare alla squadra una convincente organicità; quello che manca è il «cuore»!

Il reparto sinistro della linea attaccante non si può proprio dire abbia giocato male; ed uno degli errori maggiori dei concittadini è stato appunto quello di non appoggiare le proprie azioni su Contesotto 1.o e Contesotto 2.o, che sono stati gli unici a dare qualche «dispiacere» alla difesa avversaria. Contesotto 2.o, che per la prima volta si presentava al pubblico trevigiano, ha la taglia e le possibilità di un gran giocatore. Bisigato, pur non avendo giocato una delle sue migliori partite, è stato discreto. Fassina, immobilizzato da due colossi di terzini, e Zambon hanno giocato al di sotto del loro reale valore. Della mediana Moretto 1.o è stato, come sempre, il migliore. Visentin, Greatti e De Biasi eccellenti. A dirla francamente, il pareggio è un po' anche opera degli ospiti che, presi individualmente hanno disputato una coraggiosa partita. Il reparto difensivo è stato indubbiamente il migliore ed il più organico; alcune magnifiche parate di Mosele hanno valso ai thienesi ad assicurare il pareggio.

Alle 15.15 precise l'arbitro Brunelli di Bologna, che ha diretto discretamente, chiama in campo le due squadre che si presentano nella seguente formazione: *Thiene*: Mosele, Busin 1.o, Busin 2.o, Silvestrolli, Ferretto, Graziani, Tremoli Zampieri, Rosa, Mascotto, Costa. *Treviso*: De Biasi, Visentin 2.o, Greatti, Moretto 1.o, Tramontini, Franco, Contesotto 1.o, Contesotto 2.o, Bisigato, Fassina, Zambon.

Qualche buon pallone rimesso al centro da Contesotto 1.o non è convenientemente sfruttato dai compagni. Al 6.o gli ospiti sono in angolo; Bisigato raccoglie di testa, ma Mosele con un tuffo si salva nuovamente in corner. Al 10.o una bellissima azione Contesotto 1.o Contesotto 2.o e Bisigato per poco non frutta il primo punto. Al 13.o notiamo una discesa thienese; Mascotto tira troppo alto. Il Treviso riprende a dominare; una cannonata di Bisigato esce a lato di un metro; al 16.o un perfetto pallone centrato da Contesotto 1.o non trova il piede amico che lo collochi in rete. Al 24' Bisigato sbaglia il bersaglio da un passo; solo al 28' De Biasi tocca il primo pallone. Il gioco torna in area degli ospiti; Bisigato ricevuto un lungo passaggio da Moretto 1.o fila indisturbato verso Mosele, ma sopravviene Busin 2.o che lo ostacola seriamente mandandolo a terra; l'arbitro decreta il calcio di rigore; lo stesso Bisigato si incarica di spedire in rete imparabilmente. Il Thiene reagisce debolmente; da questo momento i concittadini appoggiano insistentemente il gioco sulla destra. La ripresa fa sperare ad un risveglio dei bianco-celesti; i rosso-neri sono in corner che però rimane senza esito; un bellissimo tiro di Contesotto 2.o è parato con difficoltà da Mosele; al 15.o Greatti è mandato agli spogliatoi per aver reagito ad una carica irregolare. Il Treviso si mantiene costantemente all'attacco; tre paletti consecutivi salvano la rete di Mosele da un'ulteriore segnatura. In un'azione isolata i thienesi al 25.o segnano per merito di Mascotto. I trevigiani ridotti in dieci uomini, con Bisigato in difesa, sfiduciati, privi del brio inizale, sono ormai chiusi al match pari.

Mantova-Carpi 3-0 (2-0)

MANTOVA, 26 — La marcia vittoriosa del Mantova continua senza scosse e senza rallentamenti. La temuta compagine del Carpi, ha lasciato il Campo Mussolini nettamente sconfitta. Il nuovo successo del Mantova ha confermato l'eccezionale vitalità della squadra, l'altissimo morale che attualmente la anima e i reali progressi da essa fatti. Anche mancante del suo abituale perno, il capitano Negri in viaggio di nozze per la Riviera Ligure, la compagine mantovana ha marciato con l'autorita e scioltezza dei suoi migliori giorni. Riesce difficile, a cose fatte, stabilire quale degli undici atleti vittoriosi abbia sovrastato i compagni. Oggi si può dire la vittoria ha equamente premiato tutti i suoi artefici. Anche le riserve Darra e Meneguzzi hanno onorevolmente tenuto il loro posto e dal giuoco calmo e potente dei terzini a quello infaticabile dei mediani, alle svelte irresistibili azioni dell'attacco, è stata un'unica continuità di reggimento. Bonazzi, che rimpiazzava Negri al centro dei sostegni, è stato semplicemente superbo; a lui il «numero uno» nell'ordine delle citazioni per merito. E dopo di lui, volendo continuare in questa indagine, gli elogi migliori vanno a Mantovani, a Vaini e a Croci. Del Carpi nulla c'è da dire.

L'arbitro sig. Oblack di Trieste chiama le squadre in campo alle ore 15. Esse si allineano in questa formazione: *Mantova*: Vaini, Mantovani e Mortini, Menegazzi, Bonazzi e Sansoni, Croci, Lazzarini, Vallari, Moretti e Darra. *Carpi*: Pinotti, Guandalini e Battini, Ferrari, Silingardi e Bartocelli, Calliumi, Gasperini, Sgarbi, Tirelli e Scocchetti.

Il Mantova, che domina con franca superiorità fin dall'inizio, ottiene due corners al 6.o e al 9.o minuto. Quindi al 15.o Lazzarini, raccolto un passaggio in profondità di Vallari, inizia la serie dei goals, battendo Pinotti da pochi metri. Due altri calci d'angolo a favore dei mantovani non danno risultato, finchè al 35.o Croci, con un tiro saettante dal basso all'alto, segna il più bel goal della giornata, raccogliendo un allungo di Vallari. Ancora due corner a favore del Mantova e uno per il Carpi; quindi la fine del primo tempo. Nella ripresa gli ospiti hanno un inizio impetuosissimo, ma la difesa in maglia azzurra regge l'urto con calma e accortezza. Passato il primo quarto d'ora d'inizio, la superiorità del Mantova si manifesta nuovamente e dopo un corner concluso con un bel tiro di Moretti, parato miracolosamente da Pinotti, Vallari al 26.o rovescia in rete il pallone, piovuto dall'ala. Il terzo goal ottenuto chiude virtualmente la partita e si giunge alla fine senza che il punteggio muti.

Esperia-Rovigo 3-0 (0-0)

TRIESTE, 26 — (a. p.) Il Rovigo ha resistito sino a venti minuti dalla fine e poi è crollato sotto l'incessante pressione dei rosso-neri, oggi in ottima giornata. In complesso però la squadra triestina è marciata bene e si deve al portiere Fassina se lo score non è riuscito maggiore. E pensare che il Rovigo è una squadra di molto superiore a quella del Dolo che otto giorni or sono ha inflitto una dura sconfitta ai concittadini. Gli ospiti hanno sgobbato senza tregua per contenere ed arginare l'indiavolato assalto degli esperini, limitandosi però a tale lavoro, giacchè ben poche volte sono riusciti a impegnare a fondo la difesa triestina. N'è prova che Kubik ha parato forse uno o due palloni difficili. Buono l'operato dell'arbitro Sguerzo di Reggio Emilia. Dopo un paletto di Tarlao il Rovigo è in angolo ma Fassina salva proprio sulla linea fatale. Nuova parata di Fassina su tiro di Bon, poi è la volta di Kubik che, dopo aver respinto un bolide di Zen, devia in angolo un forte tiro di punizione di Bindi. Al 16' Fassina pressato da Busdon, si salva in angolo poco dopo imitato da Bedendo che per poco non segna un autogoal. Nuova parata di Fassina, impegnato da Busdon, uno sterile calcio d'angolo per parte, una nuova punizione di angolo contro gli azzurri-scudati ed una pericolosa parata a terra di Fassina che tronca così una discesa esperina, sono le fasi salienti dell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, che si chiude con un nulla di fatto. Nella ripresa una parata di Fassina su tiro di Zoch, una punizione d'angolo per parte, nulle come le precedenti ed ecco il goal dei triestini, ottenuto dopo tre spettacolose parate di Fassina: Franzoni manda di testa il pallone nella rete del Rovigo. Siamo al 24.o. I triestini accellerano il ritmo del gioco e Fassina si produce in una serie di applaudite parate. Preceduto da due punizioni d'angolo contro i veneti, Bon ha campo di segnare, al 38.o il secondo punto per i suoi colori. A sei minuti dalla fine l'arbitro espelle Canevari, che gli ha mal risposto ed al 41.o Perper tramuta in goal un tiro di punizione da 20 metri suggellando così la vittoria, netta e convincente dell'Esperia.

Esperia: Kubik, Devescovi e Correnti, Tomsich, Bresadola e Perper, Franzoni, Tarlao, Busdon Bon e Zoch. *Rovigo*: Fassina, Lulich e Bedendo, Scagnolari, Bindi e Ferri, Rossati, Brigot, Tognana Zen e Canevari.

SECONDA DIVISIONE

Lido e Bassano in testa ai rispettivi gironi

GIRONE VENETO

Verona II-Padova II 1-1

VERONA, 26. — Il primo tempo è stato una alterna vicenda di azioni sulle due aree: il gioco è stato presso che equilibrato. Numerosissimi palloni sono stati sciupati d'ambo le parti. Quattro corners abbiamo registrato contro il Verona, al 2, al 3', al 22', al 44' ed uno contro il Padova al 12'.

Nella ripresa il gioco ha languito sino al 19'. Il Verona è superiore in campo ed è stato appunto in seguito ad una azione nella quale i giallo-bleu, erano tutti protesi all'attacco, che una fuga di Trevisan ha dato modo a Calligaris di segnare a porta vuota, per una intempestiva uscita di Manzini, il primo goal al 3'. Un minuto dopo però il centro all Nobis con un magnifico tiro da circa trenta metri segnava il pareggio. Arbitro De Meda di Vicena.

Audace S. Michele-Petrarca 4-1

VERONA, 26. — Una amara sconfitta ha registrato il Petrarca sul campo di S. Michele contro l'Audace. Tutto il primo tempo è di marca veronese. Già al 6' Angiolini raccolto un bel passaggio segna in velocità il primo punto per l'udace. Al 16' il Petrarca è in corner, che è tirato magnificamente da Tessari e che Guzzo di testa tramuta nel secondo punto. Al 40' ancora Guzzo su una azione personale aumenta il punteggio a tre. Il primo tempo finisce così in netto vantaggio per l'Audace.

Nella ripresa il Petrarca tenta con tutte le sue forze di salvare almeno l'onore. Il gioco mantiene sempre un certo interesse ed al 22' i veronesi hanno modo ancora per opera di Angiolini che ha sfruttato un errore del guardiano della porta avversaria di segnare il quarto punto. A due minuti dalla fine i reiterati sforzi degli ospiti sono coronati dal goal atteso, segnato da Garretta. Arbitro Cuonzo di Venezia.

Legnago-Valdagno 3-2

LEGNAGO, 26. — Un pubblico d'eccezione ha assistito oggi alla cavalleresca partita fra la squadra concittadina e quella del Valdagno. Ha arbitrato molto bene il sig. Bragagnoli di Verona. La palla è al Legnago, il quale si getta immediatamente al centro attacco. Le sue azioni nulla fruttano, ed il Valdagno in una fuga con tiro improvviso riesce a seguire il suo primo punto. Reazione immediata da parte del Legnago e pareggio per merito di Carrara, su passaggio di Castagnini. Il Legnago insiste nuovamente e si difende con bravura. Applaudite sono alcune parate del portiere valdagnese. Il goal però matura ed infatti al 30. minuto Pescarini mette in rete un pallone imparabile.

Nel secondo tempo il Legnago insiste nuovamente all'attacco. Il Valdagno corre sovente il rischio di esser soprafatto. Sette corners contro tre dimostrano la superiorità del Legnago. Al 30. minuto abbiamo il terzo goal a favore del Legnago, per opera di Snelli su passaggio di Pescarini. La valorosa squadra concittadina rallenta da questo momento il bel giuoco; mancano pochi minuti alla fine, quando su calcio di punizione Valenzi del Valdagno, con tiro secco, batte il portiere avversario. Alcune battute e poi la fine.

Bassano-Lonigo

LONIGO, 26 — L'odierno incontro calcistico di campionato è stato preceduto da una partita amichevole tra le riserve del Lonigo e l'A. C. di Santa Croce di Vicenza. La squadra leonicena domina nettamente il campo e vince per 4 a 0. Arbitro Panato Gino. Alle 14.40 l'arbitro Fadiga de. G. A. di Treviso allinea le squadre nella seguente formazione: Bassano, Trevisan, Zen, D'Este, Faienz, Costenaro, Casale, Calzolato Sissiz, Geremia, Cenere e Bernardi — Lonigo: Allegri, Guelfi, Zanin, Candio Bonesini, Olivieri, Castegnazzo, Pachera, Andrioli, Tomba e Cabianca.

Al 10' abbiamo il primo corner contro Lonigo senza esito. Il gioco è animato d'ambo le squadre che si prodigano energicamente con bellissime fughe ed azioni sempre stroncate dalle ottime difese. Al 21' altro corner contro Lonigo. Anche questo vuoto per una bella parata del portiere che è mirabile. Al 24' l'arbitro espelle dal campo il giocatore Sissis del Bassano per scorrettezza. Al 35' Andreoli centra da oltre 20 metri ma il pallone, vedi il destino, batte sulla sbarra superiore della porta e il colpo va a vuoto.

Alle 15.38 si riprende ed i Leoncelli animati dal folto pubblico continua la pressione sulla porta avversaria. Il Bassano però non si sgomenta e contrattacca e al 13' Costenaro avuta la palla tira uno spiovente che il nostro portiere, preso all'improvviso, non para convinto che il pallone sorpassasse la sbarra superiore della porta, ed il Bassano segna il primo punto. Lonigo si riprende e con buone azioni minaccia più volte la porta di Trevisan ma senza conclusione. Al 29' un corner contro il Bassano che va a vuoto. Al 37' una discesa veloce del Bassano porta a segnare il secondo punto per opera di Cenere. Al 88 un corner contro Lonigo va a vuoto. Al 42 altro corner contro Bassano senza esito. Altre poche scaramuccie e la partita finisce.

Schio-Rovereto 1-1

SCHIO, 26. — Lo Schio, pur dividendo i punti con la consorella di Rovereto, ha mancato di aermarsi, mentre tutto faceva prevedere una netta e lampante vittoria.

Giocando nel primo tempo contro vento, i giallo rossi hanno molto bene impressionato ed il loro gioco ottimo e veloce, la loro decisione e buona volontà hanno fatto chiudere con un insperato pareggio che faceva intravvedere la sicura e infallibile vittoria.

Ben nove corner sono stati registrati nel secondo periodo di gioco contro i bianco-neri redenti, e ciò sta a dimostrare la violenta offensiva dei locali. L'assedio minaccioso dei giallo-rossi non ha potuto però mai concretarsi.

Il portiere Martinzoli poi si è prodigato enormemente in parate innumerevoli, difficili e pericolose ed è stato il fautore del mezzo successo della sua squadra. Bene pure i due terzini dei bianco-neri nonchè la mediana e gli attaccanti Gerola e Zanoli. Dello Schio sono emersi il portiere Zampretti che in ispecie nel primo tempo si è fatto applaudire in belle e difficili parate. Terzo, sempre pronto e deciso, Bordoni, Dalle Ore e le due ali Berton e Fortunato.

Alle ore 14.30 precise le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione: *Schio*: Zampretti, Terzo, Bordoni, Grison, Meneghini, Grison, Berton, Ecchili, Miotto, Bortolotto e Fortunato. — *Rovereto*: Martinzoli, Corradini, Ciusole, Bellotti, Carlin, Farinati, Giordani, Filippi, Gerola, Lionello e Zanoli.

I due undici partono veloci e Rovereto subito si porta all'attacco, e appunto al 6.o Filippi, intercettando un bel traversone di Lionello, spara in porta ed ottiene il goal roveretano. I locali partono subito alla riscossa e comunque l'ostacolo soffiante impedisca loro di svolgere un buon gioco, sono spesse volte sotto la porta degli ospiti ed impegnano anche ripetutamente il portiere. Al 25.o i locali segnano il pareggio. Nuove azioni dei giallorossi intercalate da azioni meno pericolose dei redenti ed un corner al 43.o quindi la fine del primo tempo.

La ripresa che doveva vedere la squadra concittadina vittoriosa, ha visto invece un gioco arruffato e violento soffermarsi quasi costantemente in area bianco-nera, un portiere in ottima giornata che ha parato l'incredibile, ma una affermazione scledense, il punto della vittoria è mancato. Miotto poi da pochi passi ha deluso ben due volte. L'arbitro sig. Tomasi del Gruppo Arbitri di Verona ha diretto l'incontro con avvedutezza ed imparzialità.

Mezzomo-Adria 4-3

ADRIA, 26. — La giovane compagine adriese ha conosciuto la terza sconfitta questa più amara delle altre, perchè dovuta in gran parte all'insufficiente arbitraggio del sig. Lostorto della Ginnico Sportiva Fascista di Rovigo, tollerando un sistema di giuoco pesante e falloso. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo. Il goal della vittoria fu segnato dai feltrini su calcio di rigore. Gli adriesi hanno segnato tre goals limpidi ed entusiasmanti, sbocciati da azioni impetuose e travolgenti.

Le squadre si allineano in queste formazioni: MEZZOMO di Feltre: Favaro, Guolo, Zangrando, Dergan, Zandomeneghi, Baliani, Nardello, Cambruzzi, Cecchetti cap., Bertoluzzi e Carpesio. ADRIA: Colombo, Casellato Ciobin, Prandini, Manzato, Segantin, Domeneghetti, Pegoraro, Bruschi, De Grandi e Barbuiani cap.

Al 3.o e al 7.o due corners contro gli ospiti; indi alterne azioni. Al 14.o e 15.o Colombo e Favero vengono applauditi per due buone parate. Al 16.o Nardello della Mezzomo raccoglie un cross di Carpesio e tira in porta, Colombo para, ma si lascia sfuggire il pallone, che finisce in rete. Due minuti dopo una intesa Bertoluzzi-Baliani permette al primo di segnare il secondo punto per i suoi colori, in seguito a nuovo fallo del portiere adriese. I locali non si smontano e al 22.o Barbuiani raccoglie un preciso passaggio di Bruschi e scaraventa in rete. Al 23.o gli ospiti sono ancora in corner e così pure al 24.o. Tira Domeneghetti e nella conseguente mischia Bruschi di testa segna il pareggio per i suoi colori. Al 26.o l'asta superiore rimanda un forte tiro di Domeneghetti, salvando così la casa di Favero. Fino alla fine del primo tempo alterne azioni, con forte superiorità adriese.

Nella ripresa l'inizio è veloce. Al 10.o e al 12.o una punizione e un corner contro l'Adria rimangono infruttuosi. Al 14.o nuovo corner contro l'Adria, indi uno contro gli ospiti. Al 15.o Segantin inciampa e cade sul pallone, provocando un calcio di rigore assai discutibile, che Bertoluzzi tramuta in goal. Al 17.o corner contro gli ospiti e forte superiorità adriese. Al 29.o dal limite della linea di fondo Carpesio scocca un bel tiro che si insinua nella rete adriese, segnando così il quarto punto per i suoi colori. Subito dopo l'Adria sferra l'attacco e insidia la rete di Favero, che si difende bene. Al 34.o Barbuiani, dopo aver impegnato il portiere, insacca in rete. Al 36.o e al 39.o De Grandi e Segantin sciupano alto. Fino alla fine forte superiorità adriese, che però rimane infruttuosa. Il triplice fischi dell5Adria trova la squadra ospite vincente per quattro a tre.

GIRONE VENETO-GIULIANO

Capodistriana-Udinese (rinv)

CAPODISTRIA, 26. — La partita di calcio che dovevasi svolgere fra le squadre Capodistriana-Udinese è stata rinviata per cattivo tempo.

Lido-Monfalcone 6-2

Alle 14.50 nello Stadio di S. Elena si sono incontrate le forti squadre del Lido e del Monfalcone. Il Lido, mancante di De Col rimasto contuso nell'ultima partita, non ha certo deluso, pur non avendo reso abbastanza nel primo tempo. La ripresa, tutta il contrario, ha visto i bravi giovani dell'isola a tutto decisi, slanciarsi con foga e decisione, imponendo il loro gioco e segnando un punteggio tale, che non lascia nessuna possibilità di osservazioni.

Quando l'arbitro chiama in campo le due squadre, queste si allineano nella seguente formazione:

Monfalconese: Culich; Penzo e Tullio; Pizzamiglio, Bonazza, Tiraboschi; Romano, Mania, Pacco, Sani e Spanghero.

A. S. Lido: Gualco; Longega e Cortivo; Ventura, Badiello, Vio; Spellanzon, Cavazzina, Franzoi, Valenti, Vianello.

Tonon di Trieste fischia l'inizio del match che vede, ben allineati, sfoggiare un gioco irruento gli ospiti del Monfalcone, tenuti bene a guardia dai lidensi che non lasciano eccessive possibilità. Non possono impedire però che Saini al 10' segni, dopo una bella e ben combinata azione. La reazione è immediata, e al 13' Cavazzina libero si lascia sfuggire un'ottima occasione per segnare da qualche metro, mandando il pallone fuori. Numerose e belle sono le parate di ambedue i portieri. Al 17' finalmente gli azzurri del Lido raccolgono il pareggio su un tiro preciso di Valenti. Al 20' corner contro Lido. Il gioco è reso alquanto difficoltoso dal terreno viscido. Al 22' calcio libero di punizione dalla linea contro i grigi del Monfalcone, e bella parata con i pugni del portiere. Al 24' corner contro i grigi; tentativo di lanciarlo in rete di testa e relativa parata dell'ottimo Culich. Al 27' punizione contro il Lido; il pallone tocca il palo della porta e ritorna in gioco, ma l'ala destra monfalconese che riprende il pallone, sbaglia tirando troppo alto. Al 28' una bella parata di Culich, al 29' corner contro la Monfalconese e regolare bloccata del portiere. Al 35' corner contro il Lido e al 37' contro il Monfalcone. Al 41' il Monfalcone segna il secondo punto per merito di Pacco, ma due minuti dopo Cavazzina s'incarica di segnare il pareggio. La ripresa non ha troppa cronaca: basti dire che i lidensi fecero da despoti. Al 14' su corner Cavazzina segna il terzo punto. Al 24' altro corner contro i grigi ma senza alcun risultato. Al 30' Cavazzina segna il quarto; al 40' Franzoi s'incarica di segnare il quinto; ed infine Valenti chiude la serie segnando il sesto ed ultimo goal al 41'. Altre scaramucce, qualche sporadico tentativo degli avversari, e quindi la fine della combattuta partita. Ottimo l'arbitraggio.

Serenissima B-Ponzianini 1-0

TRIESTE, 26. — (a.p.) Vittoria di sorpresa ed alquanto inaspettata quella dei granata sugli striscioni bianco-azzurri. I lagunari, che hanno avuto in Santarello, Ruffer, Vio e Cordella gli uomini più o posto, hanno svolto una partita modesta e dopo un primo tempo a loro netto favore, hanno dovuto schierarsi dinanzi alla propria rete per contenere la forte reazione triestina e per salvaguardare il prezioso punto conseguito al 7.o minuto dell'apertura del primo tempo, su fuga ed azione individuale dell'insidioso Cordella. I ponzianini, pur giocando nel secondo tempo continuamente sotto la porta dei veneziani, non sono riusciti a conseguire il pareggio, lasciando agli ospiti i due preziosi punti di classifica e con ciò forse anche tutte le speranze per vincere il proprio girone.

La partita, bene arbitrata dal monfalconese Gondola, ha visto, come abbiamo detto, due fasi distinte e cioè forte attacco dei lagunari nel primo tempo, coll'unico punto della giornata, ed una ripresa di marca prettamente ponzianina tanto da sembrare che si giocasse contro una porta sola, quella del bravo Santarello, che validamente coadiuvato dai forti e istancabili terzini, ha saputo difendere, sino allo scoccare del novantesimo minuto, l'esiguo ma tanto prezioso punto della vittoria. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Serenissima B*: Santarello, Ruffer, Vio, Bognolo, Scarpa, Zambon, Cordella, Gentilli, Pasella, Stivanelli, Milano. — *Ponzianini Erranti*: Venezia, Rustia, Giorgi, Babich II, Stupar, Passagnoli, Saranz, Dobrilla, Viola e Battaglierini.

Esperia B-Triestina B 4-2

TRIESTE, 26. — I rosso neri hanno regolato con relativa facilità i rosso-alabardati in una partita interessantissima ed oltremodo combattuta. Vittoria netta dell'Esperia. Gli esperini ottengono il loro primo punto al 15.o per merito di Cavalieri che ha ottimamente sfruttato un passaggio di Nordio. Tre minuti dopo Belle ottiene il secondo punto per i suoi colori. Quattro punizioni d'angolo, di cui tre contro la Triestina, ed al 33.o Brossovich segna il primo punto per gli ospiti.

Nella ripresa, preceduto da quattro calci d'angolo di cui uno contro i rosso-alabardati Belle ottiene il terzo punto al 17.o Al 23.o ultima punizione d'angolo contro i rossoneri e dieci minuti dopo Roitz batte per la quarta volta il portiere della Triestina. Ad un minuto dalla fine, Putar riesce a segnare il secondo ed ultimo punto

Anche la terza divisione inizia la sua fatica

GIRONE A

Audace II-Verona III 4-0

VERONA, 26 — Il punteggio non denuncia il valore delle squadre in campo. Il Verona 3.o ha affrontato la seconda squadra dell'Audace in otto giocatori. Malgrado ciò ha saputo dar vita ad una partita che forse è riuscita più interessante di quella giocata dalla 2.a squadra. Tutti si sono impegnati con gran cuore per tutti i novanta minuti di gioco e non hanno cessato un momento di portare l'attacco in area dell'Audace e di sostenerlo malgrado la mutilazione delle loro linee. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 24' da Bianchi ed al 41' da Perbellini. Nella ripresa ha segnato Biondani al 20' e Mastella al 35'. Arbitro Tosetto di Vicenza.

GIRONE B

Ferr. Vicenza Valdagno II 3-2

VALDAGNO, 26 — Le riserve dell'A. C. Valdagno hanno giocato oggi contro la prima squadra dei Ferrovieri di Vicenza ed hanno dovuto lasciare il passo alla vittoria al 42' della ripresa, quando con due punti al passivo erano riusciti a conquistare il pareggio. Purtuttavia meritava la divisione dei punti. I vicentini segnavano al primo tempo al 41' per merito di Giordani, nella ripresa al 12'; il Valdagno ha un rigore a favore al 30' che è facilmente tramutato in goal da Cacchiolo ed al 36' Magaraggia segna il pareggio. I Ferrovieri giocano l'ultima carta: al 42' su cross di Dal Pozzo che trovasi in offside ma l'arbitro non vede, Zorzan II segna il goal della vittoria. Il Valdagno tenta riconquistare il pareggio, ma la fine è troppo vicina. Infelice l'arbitraggio di Serravalle del G. A. di Padova. Formazione squadra vincente: Scatolin; Tonin e Zorzan I; Marchetto, Scolari, Arduini; Dal Pozzo, Libondi, Bernardotto III, Giordani e Zorzan II.

Montebello-Marostica 1-1

MAROSTICA, 26 — La lotta fu aspra; al 10' minuto del primo tempo Mario Pozza segna il primo punto per il Marostica, ma dopo 20 minuti gli avversari malgrado tutti gli sforzi dei nostri pareggiano. Nella ripresa i nostri attaccano con vero ardimento, ma gli avversari li ribattono con decisione, con vera tecnica ed audacia. Curzio Pozza viene allontanato dal campo per irregolarità di gioco. Arbitro Morellato di Vicenza il quale fu veramente ammirevole per la sua tecnica imparzialità.

GIRONE C

Padova III-Rovigo II 2-0

PADOVA, 26 — La partita si è risolta in una chiara vittoria degli allievi bianco scudati. Il Rovigo, che si è difeso con onore, non ha per nulla sfigurato di fronte agli avversari. Solo la sterilità della linea attaccante ha impedito che Menapace avesse seri grattacapi. Nelle file degli azzurri si è distinto in modo speciale l'ex bianco scudato Fasolo, che, in porta, ha sfoggiato una serie di brillantissime parate, Rossetto e Martinelli. Tra i vincitori sono degni di menzione il giovanissimo Baldo, autore dei due goals, Cecchinato, Ruzzante, Astolfi e Gallani. Nel primo tempo i padovani hanno segnato una chiara superiorità, rotta di tratto in tratto da qualche puntata degli ospiti. Nella ripresa, su due splendide azioni, al 20' e al 41' Baldo riusciva a debellare la fiera resistenza della difesa avversaria, riuscendo a battere due volte Fasolo. Buono l'arbitraggio del sig. Groppi del G. A. Veneziani. Le squadre:

Padova III: Menapace; Ruzzante, Maran; Corazza, Cecchinato, e Lotto; Cortivo 3., Baldo, Astolfi. Gallani e Marinelli. *Rovigo II*: Fasolo; Martinelli e Piva; Battaglini, Rossetto e Cavallaro; Orlandi, Ceciliato, Adami, Peggio e Sturaro.

Montagnana-Monselice 3-1

MONSELICE, 26 — Ha avuto luogo oggi sul campo Parisotti la prima partita valevole per il campionato di terza divisione; arbitro il sig. Guariso del G. A. Padovani. Alle 14.45 ha inizio la partita. La palla è al Monselice che conduce velocemente, imponendo il suo giuoco con azioni brillanti troncate però dalla tenace difesa del Montagnana. Nei primi 15 minuti di giuoco il Monselce ottiene cinque corners a suo favore. Il Monselice gioca a quadri ridotti, perchè Gemo è seriamente contuso. Il gioco del Montagnana è alquanto pesante e falloso. Ciò nonostante riesce a segnar il primo punto a pochi minuti della fine del primo tempo. Alla ripresa i Monselicensi vogliono il pareggio, ma una bella azione avversaria porta a due il punteggio per la squadra ospite al 10' della ripresa. La foga giovanile del Monselice non riesce a violare la rete avversaria. La difesa del Montagnana gioca oggi di precisione. Dopo alterne azioni gli ospiti segnano il terzo punto su fallo del portiere del Monselice. Frustrati i concittadini partono a grande andatura ed una bella azione della prima linea corona lo sforzo segnando per merito di Zuccato. Ancora il Monselice è all'attacco incitato dal folto pubblico, ma non riesce a segnare, perchè l'arbitro fischia la fine della partita. Bene del Monselice Turra, Lupi, Cuccato, Pippa 2.o. Cavalleresco il contegno del pubblico.

GIRONE D

Serenissima III-Adria II 3-3

Si sono incontrate le squadre della Serenissima III. e dell'Adria II. per l'inizio del Campionato di terza Divisione. La squadra veneziana presentatasi in ottima formazione avrebbe dovuto vincere, tanto che nel primo tempo dominò segnando ben tre goals. Gli adriesi invece di smontarsi rimontarono lo svantaggio nella ripresa, e segnarono tre punti strappando così il pareggio. Arbitrò il sig. Bortolussi del Gruppo Arbitri Padovani. Ecco le formazioni delle squadre: *Adria II.* Franzoso, Turati, Albertini, Vendemmiati, Cavallini (cap.), Beltrami, Ronconi Becher, Ausoldi, Zagati. *Serenissima III.*: Menin, Baston, Azzin, Camosci, Piutti, Console, Pavan De Marchi, Olivieri, Filati, Scarpi. Nel primo tempo i lagunari segnano al 14.o per merito di Scarpi, al 33' Pavan e al 40' con De Marchi. La ripresa vede le cose investite; è l'Adria che segna al 26' con Ausoldi, al 27' con Ronconi che segna pure al 42.o minuto il pareggio. I Veneziani tentano disperatamente con una violenta reazione ma inutilmente perchè il fischio dell'arbitro stronca inesorabilmente ogni speranza.

Dolo-Cavarzere 8-1

DOLO, 26. — Nel punteggio alla fine dell'incontro avrebbe dovuto essere di gran lunga superiore per il Dolo che ha domato per tutta la partita l'undici del Cavarzere. Questi ha giuocato una buona partita impegnandosi seriamente tanto che al 30 della ripresa vinceva per un goal a zero segnato da Fava al 16' del primo tempo sull'unica discesa della squadra. I granata dolesi punti dallo smacco reagiscono prontamente, ma non riescono malgrado la loro schiacciante superiorità a passare. La prima linea granata s'installa nell'area del Cavarzere, ed il bravo difensore della rete azzurra salva i numerosi tiri. Nella ripresa al 30' Paccagnella raccoglie un preciso cross di Rizzi e scaraventa in rete portando le squadre alla pari. Pochi minuti dopo lo stesso Paccagnella raccoglie un pallone spiovente di Conte e di testa segna il secondo goal. Al 35' Magrini concreta la superiorità del Dolo che scuote per la terza volta la rete del Cavarzere. Sino alla fine dell'incontro i granata bersagliano la rete del Cavarzere, ma il punteggio resta invariato. I giuocatori del Cavarzere giuocarono con impeto lasciando ottima impressione. Arbitraggio del sig. Bassi del G. A. Padovani.

La squadra vincente: Magrini II, Rizzi III, Boscolo, Rizzi IV, Stocco, Poletto II, Conte, Paccagnella II, Rizzi V, Rizzi II, Magrini I.

Ferrovieri-Petrarca II 3-2

Con una brillante e convincente vittoria, i nero azzurri del Lopolavoro Ferroviario hanno inaugurato il campionato Veneto di terza divisione, piegando, sul proprio campo di gioco la pur ottima squadra del Petrarca II. La partita, giocata alla presenza di discreto pubblico, ha soddisfatto, assai sia per la combattività che per la cavalleria dimostrata d'ambo le squadre. I Ferrovieri, presentatisi in campo in una salda inquadratura, si sono imposti per il loro gioco tecnico e veloce, anche se il risultato numerico non lo dimostri. Dal canto proprio il Petrarca si è difeso molto bene, arginando le pericolose discese degli avversari e, alle volte, contrattaccando con foga ed entusiasmo, tanto da segnare, sia pure fortunosamente due punti.

Il primo tempo, chiusosi con tre a uno a favore dei Ferrovieri, ha messo in chiara luce le possibilità degli stessi, mentre nella ripresa, fiduciosi nelle loro forze, cedettero ai battaglieri avversari. Già al 5. minuto, i nero-azzurri sono in vantaggio di un punto segnato da Carnera II., il quale, dopo una brillante azione in linea ed a seguito di un passaggio di Villanova II., mette magistralmente in rete con un magnifico colpo di testa. Dopo alterne azioni la stessa fase si ripete; difatti lo stesso Carnera, ancora su passaggio di Villanova, e con un indovinato colpo di testa, porta a due l'attivo dei Ferrovieri. La superiorità dei Ferrovieri si accentua ed al 30. minuto Villanova II., con un forte tiro scuote per la terza volta la rete avversaria. Al 35' il Petrarca riesce, su penalty, a segnare il primo punto a suo favore. Nella ripresa, invece come sopra detto, il gioco si equilibra ed il Petrarca, dopo un susseguirsi di alterne vicende e a pochi minuti della fine segna il secondo goal, sorprendendo la difesa avversaria. Vano riesce il serrate del Petrarca per conseguire il pareggio, poichè i Ferrovieri liberano con sicurezza, tanto che la fine li conferma vincenti per 3 a 2. Il Dopolavoro Ferroviario scesce in campo nella seguente formazione: Ferrari, Montini, Pirocco, Zani, Villanova I e Venuda, Villanova II., Brandolisio, Carnera I., Carnera II. e Tonini. Ottimo l'arbitraggio del sig. Zoppelletto del G. A. Veneziani.

GIRONE GIULIANO

Pro Gorizia B-Esperia B 5-1

Netta e convincente la vittoria conseguita dai progoriziani sull'undici dell'Esperia di Trieste. In tutti e due i tempi la superiorità dei locali è stata costante e gli ospiti hanno condotto per lo più una partita di difesa. Il primo tempo termina con uno a zero. I concittadini segnano al 10 minuto per merito di Comel, su passaggio di Pipp. In questo periodo i goriziani usufruiscono di due calci d'angolo, che riescono infruttuosi. Nella ripresa i progoriziani partono decisi e già al 5' segnano nuovamente con Butcovig. La terza porta viene marcata da Martellani con un tiro fulmineo. Al 25 minuto gli ospiti, su penalty, ottengono l'unico punto della giornata. Al 31' e 36' altri due goal goriziani segnati da Martellani e Comel. Diresse ottimamente la partita il sig. Chiarini dell'Udinese.

Le squadre così giocarono: Pro Gorizia: Susmel, Bressan, Resen, Sosol, Orzan, Valle, Butcovig, Comel, Pipp, Martellani, Ciuffarin II. Esperia Trieste: Maier, Cescutti, Di Pace, Galassi, Malabotti, Renner, Fritz, Brumat, Baiz II, Terpin, Cadelli.

TERZA DIVISIONE

Conegliano-Belluno 3-1

BELLUNO, 26. — Nell'attuale incontro, disputato al Campo Sportivo del Littorio fra le squadre «Giovinezza Fascista» di Conegliano e A. C. Belluno, non possiamo certamente dire che la fortuna sia stata propizia alla compagine concittadina. Il risultato non rispecchia punto il valore delle due squadre. Pur essendo gli ospiti forti in ogni reparto, i bianco-azzurri non sono venuti meno al loro compito. Attaccando con foga ed energia, hanno obbligato i giallo-azzurri a chiudersi più volte in difesa. Il gioco s'è svolto assai veloce e sono state ammirate molte belle azioni scaturite d'ambe le parti. Della Giovinezza s'è maggiormente distinto il centro sostegno; ottimo il portiere, buoni gli altri. Dei bianco-azzurri, solida la mediana ed ottimo il trio difensivo.

Al fischio d'inizio il Belluno attacca velocemente e si porta sotto la rete avversaria. Al 3.o gli ospiti sono in corner. Il calcio d'angolo resta senza esito, poichè i terzini sono pronti e salvan. Al 7.o i giallo-azzurri in una discesa, ottengono il primo punto. Rimesso il pallone a centro i concittadini invadono di nuovo l'area avversaria e all'11.o l'arbitro scsia un nuovo corner contro gli ospiti. Al 43.o un nuovo calcio d'angolo contro la «Giovinezza» ha risultato nullo.

Nella ripresa al 7.o minuto gli ospiti violano per la seconda volta la porta di Fontanella. Al 25.o su corner i bellunesi ottengono tra l'applauso del pubblico il punto d'onore. Al 33.o i giallo-azzurri cacciano per la terza volta la palla nella porta di Fontanella assicurandosi così la vittoria. I bianco-azzurri attaccano furiosamente, ma i loro sforzi riescono vani. Due falli in area di rigore commessi dagli ospiti non sono notati dall'arbitro e là ne trova i giallo-azzurri vincitori per tre punti contro uno.

A. C. BELLUNO: Fontanella, Schenal, Fava, Bernardi, Dei Pieri, Meneghel, Bacchetti, Barichello, Feltrin, Mion e De Col.

Coppa Prealpe

Il tanto atteso incontro di finale del torneo Bassanese, che fu rimandato per diverse ragioni di parecchie settimane verrà effettuato martedì 28 alle 14.30 sul campo dell'A. C. Bassano.

Castelfranco-Muranese 2-0

Le squadre si presentano nella seguente formazione: *Castelfranco*: Alzetta, Bagio, Petrini, Rosanese, Berton, Lamon III, Favretti, Ongarato, Geretta, Lamon IV, Narli. — *Muranese*: Segusa, Dalmoro, Ballarin I, Valmara, Zussi, Ballarin II, Mian, Gaggio, Oreste, Gamboni e Bullo.

Fin dall'inizio della partita il gioco è incerto da ambo le parti, in special modo da parte della Muranese, che è scesa in campo in una formazione alquanto ridotta. L'inizio sembrava tuttavia favorevole alla Muranese, poichè subito invadeva l'area avversaria e otteneva al 1.o e 5.o minuto due corners che però nulla fruttarono. Al 15.o minuto si ha una punizione sotto la porta muranese, con difettose parate di Seguso. Al 32.o discesa muranese: il portiene devia in corner. Un tiro di Bullo non frutta, poichè Gaggio entra di testa e la palla va fuori campo. Per la rimanenza del primo tempo il giuoco resta a metà campo e al fischio dell'arbitro il risultato è pari.

All'inizio del secondo tempo si vedono le due squadre lottare per la vittoria ed è il Castelfranco che all'11.o minuto segna per merito di Ongarato. Il giuoco si mantiene a metà campo ed è privo di interesse. Al 39.o minuto però i castellani si rianimano e riescono ad aumentare il bottin per merito di Fedetta. Ancora qualche minuto di giuoco e la fine trova i costellani ancora all'attacco. Arbitraggi corretto ma poco energico del sig. Favroni del G.A.P.

Il ritiro del Bassano

BASSANO, 26. — Stante la assegnazione, in un secondo tempo, del Bassano in altro girone, che risulta più lungo e più costoso del primo nel quale era stato incluso, la presidenza ha deciso il ritiro della squadra dal campionato stesso, senza prima aver giustamente reclamato contro tale decisione che la mette nell' impossibilità di fare dello sport.

Gli italiani vincono a Genova

l'incontro di Decathlon

GENOVA, 26 — L'incontro di Decathlon fra italiani e francesi disputato sul campo del G. S. Nafta nelle giornate di ieri e di oggi è stato vinto stentatamente dagli italiani, per un incidente toccato a Crespi che nella gara a ostacoli ne abbatteva tre, venendo così a perdere circa 500 punti, non essendo stato classificato, come dal regolamento; e si deve a Carlini che in gran forma ha potuto, con le sue spettacolose prove, accumulare preziosi punti, che sono valsi a dare la vittoria all'Italia. La lotta fra le due squadre è stata accanita ed anche nelle gare individuali si sono avute prove emozionanti. Basti pensare che tanto Carli, quanto il suo più diretto avversario Mardel, hanno battuto rispettivamente il rècord italiano e francese.

Nella giornata odierna abbiamo poi avuto altri tentativi di rècord, che però non sono riusciti. Infatti Facelli, Beccalli e De Negri hanno tentato di battere il rècord sui 600 metri senza poter avvicinare i tempi esistenti, mentre Maregatti sulle 220 yarde uguagliava il rècord italiano detenuto da Giongo in 2.2 e 1 quinto. Ecco i risultati delle gare:

Corsa m. 100: Carlini 11"; Crespi 11" 2 quinti; Mardel e Lejeune 11" 3 quinti; Tabai, Contieri e Bernau 11" 4 quinti; Marchal 12". Fuori gara Oldani 11" 4 quinti; Reggio 12".

Salto in lungo: Crespi e Tabai m. 6.43; Carlini e Marchal m. 6.40; Mardel m. 6.38; Contieri m. 6.05; Bernau m. 6.03; Lejeune m. 5.99. Fuori gara: Oldani m. 6.05; Reggio m. 5.79.

Lancio del peso: Mardel m. 11.54; Crespi m. 11.44; Marchal m. 10.88; Carlini m. 10.87; Contieri m. 10.83; Bernau m. 10.80; Tabai m. 10.38; Lejeune m. 9.67; Fuori gara: Reggio m. 11.25; Oldani m. 9.79.

Salto in alto: Tabai e Marchal m. 1.70; Carlini e Contieri m. 1.65; Crespi, Mardel e Lejeune m. 1.60; Bernau m. 1.55. Fuori gara: Reggio m. 1.50; Oldani eliminato.

Corsa m. 400: Carlini 51" 1 quinto; Mardel 54" 4 quinti; Contieri 55" 1 quinto; Bernau 55" 2 quinti; Crespi 55' 4 quinti; Lejeune e Marchal 58"; Tabai 58" 1 quinto. Reggio abbandona; Oldani 58" e 2 quinti.

Metri 110 ostacoli: 1. Carlini in 15; 2.o Marchal in 16; 3.o Tabai in 16 e 4 quinti; 4.o Lejeune in 17 e 2 quinti; 5.o Bernau; 6.o Mardel e 7.o Contieri.

Lancio del disco: 1.o Bernau m. 36.65; 2.o Carlini 36.46; 3.o Crespi 34.26; 4.o Mardel 33.60; 5.o Marchal; 6.o Lejeune; 7.o Contieri; 8.o Tabai.

Salto con l'asta: 1.o Mardel, Marchal e Lejeune metri 3.10; 4.o Carlini e Tabai metri 3; 6.o Contieri; 7.o Crespi; 8.o Bernau.

Lancio del giavellotto: 1.o Carlini metri 49.70; 2.o Crespi 45.77; 3.o Mardel 44.54; 4.o Tabai 42.85; 5.o Lejeune 39.65; 6.o Bernau; 7.o Contieri; 8.o Marchal.

Metri 1500: 1.o Mardel in 4.37; 2.o Carlini 4.41; 3.o Marchal 4.59 e 4 quinti; 4.o Crespi in 5.3; 5.o Contieri; 6.o Bernau; 7.o Lejeune; 8.o Tabai.

Classifica individuale: 1.o Carlini punti 7237.55 nuovo rècord italiano (vecchio rècord: Contoli punti 6671.80); 2.o Mardel p. 6533.66 nuovo rècord francese (vecchio rècord punti 6224); 3.o Marchal; 4.o Tabai; 5.o Lejeune. 6.o Bernau.

Classifica per nazioni: 1.o Italia punti 23.794.75; 2. Francia punti 23.376.97.

La riunione atletica a Trento

TRENTO, 26 — Sul piazzale delle scuole di via Verdi si è svolta oggi la riunione atletica di chiusura indetta dall'Unione Ginnastica di Trento col concorso degli atleti della concittadina Tridentum e quelli dell'O. N. D. di Rovereto. Ecco i risultati:

Peso: 1. Dallago U. G. Trento 11.20; 2. Ziglio Tullio, idem 10.32; 3.o Fusnecher Giorgio O. N. D. Rovereto 9.26; 4. Covi Carlo Tridentum 8.67.

Metri 60 ostacoli: 1. Correr Nino Tridentum 9" 1 decimo; 2. Dallago Adriano U. G. Trento.

Metri 50 finale: 1. Bertanini Giusto U. G. Trento 6" 3 decimi; 2. Calcaro, O. N. D. Rovereto; 3. Filippi Carlo, Tridentum; 4. Biasioni Vittorio U. G. Trento; 5. Manazzon Guido, idem.

Salto in alto: 1. Bertanini Giusto, U. G. Trento 1.60; 2. Dallago Adriano, idem 1.55; 3. Ambrosi Elmo, Tridentum 1.50; 4. Boschetti Enrico, U. G. Trento 1.45; 5. Manfrini Cirillo, Robereto 1.40; 5. Correr Nino, Tridentum 1.40.

Salto in lungo: 1. Bertamini Giusto. U. G. Trento 6.20; 2. Filippi Carlo, Tridentum 5.64; 3. Correr Nino, idem 5.61; 4. Dallago Adriano, U. G. Trento 5.54; 5. Calcaro, O. N. D. Rovereto 5.48; 6. Scotoni Adriano, Tridentum 5.31.

Salto con asta: 1. Covi Carlo, Tridentum 2.60; 2. Ambrosi Elmo, O. N. D. Rovereto 2.40; 3. Depaoli Camillo, Tridentum 2.30; 4. Dallago Adriano, U. G. Trento 2.20; 5. Manfrini Tullio, O. N. D. Rovereto 2.20. Classifica per società: 1.a Tridentum Trento punti 26; 2.a O. N. D. Rovereto punti 17.

Il trevisano Frezzati conquista a Milano il titolo di "Littore,,

MILANO, 26. — La manifestazione atletica giovanile fascista organizzata dal comitato milanese dell'O. N. B. si è chiusa oggi in una giornata splendida di sole ma ventosa e fredda.

Le gare di campionato sono terminate nella mattinata e i migliori gareggianti circa una sessantina hanno partecipato al saggio finale nelle prime ore del pomeriggio esibendosi nelle seguenti manifestazioni: corsa, lancio del disco, getto del peso, tiro del giavellotto. Il risultato delle gare svoltesi per il campionato ha dato una riprova dell'eccellente metodo di preparazione fisica della gioventù, perseguito dai dirigenti dell'O. N. B. a seconda delle superiori direttive impartite da S. E. Ricci.

Il titolo di «Littore» è stato conseguito dall'avanguardista Frezzati di Treviso che nel Penthathlon ha totalizzato un punteggio di 392 punti. Tuttavia contro il Frezzati è stato avanzato reclamo su cui dovrà decidere la giuria. I vincitori delle singole gare sono stati i seguenti avanguardisti. Corsa piana metri 80: Caldana del comitato provinciale di Vicenza in 9 secondi e 4 decimi; Getto del peso: Mastrangelo del comitato provinciale di Napoli con metri 12,97; Getto del disco: Giovannoni del comitato provinciale di Firenze con metri 43,70; Lancio del giavellotto: Betteon del comitato provinciale di Treviso con metri 43,80; Salto misto: Cortopassi del comitato provinciale di Lucca con metri 5 per 0,80.

CICLISMO

Bergamini quinto a Bruxelles

BRUXELLES, 26. — Il numero principale della riunione odierna svoltasi al nostro Velodromo, costituito dal Gran Premio di Velocità ha dato il seguente risultato: 1. Kaufmann, svizzero; 2. Arlette, belga; 3. Scheerens, belga; 4. Stefens, germanico; 5. Mario Bergamini, italiano.

Piemontesi primo nel Giro di Lombardia

battendo in volata Mara, Binda e Guerra

MILANO, 26. — Un gruppo di una ventina di uomini ha tagliato contemporaneamente il traguardo d'arrivo e Piemontesi ha riportato una regolare vittoria nel XXIV Giro di Lombardia, disputato con una magnifica giornata autunnale da ben 126 corridori.

Grande folla alla partenza alle ore 5.55 sul viale di Monza. Dei buoni manca solo il romagnolo Caimmi che è caduto ammalato in questi giorni. Il tempo, contrariamente alla minaccia della vigilia, si è messo al bello e il buoio delle prime ore di marcia è rotto, oltre che dai fari delle automobili del seguito, dalle miriadi di luci che brillano nella volta del cielo completamente stellata. E' Sesto San Giovanni che dà il primo saluto ai concorrenti per mezzo di un gruppo di appassionati e alle 6.9 la muta dei corridori irrompe a Monza, proprio nel momento in cui l'alba ci manda il primo sereno saluto. In lontananza il Resegone e la Grigna, leggermente chiazzate di neve, dominano meravigliosamente il maestoso sfondo mattutino.

I corridori procedono disseminati in lunga fila indiana, perchè Ferioli, che è al comando, tira come un dannato. Appena fuori di Cernusco, Grandi apre la serie delle forature, mentre guerra è costretto a fermarsi per stringere i galletti della ruota posteriore; ma la scomparsa dei due corridori è breve, poichè entrambi rientrano senza sforzo. Poco prima che la strada arrivi al lago che conduce a Lecco, Minasso è vittima di una caduta, dalla quale esce con la faccia completamente insanguinata e per tale motivo è costretto al ritiro. Con Minasso scompare uno dei giovani più promettenti e più osservati in questa gara. Forano intanto Magni e Zanzi e alle 7.16 siamo a Lecco col gruppo ancora compatto.

Costeggiando il lago, Binda, a causa di un brusco arresto, cade spacca la ruota; il cambio avviene rapidamente e il campione del mondo, aiutato dai volonterosi Gremo e Bertoni; può in breve rientrare in gruppo. La giornata, come abbiamo detto, è bellissima, ma un fortissimo vento contrario ostacola la marcia dei concorrenti. Fora anche Belloni, il quale, quando stiamo per rientrare in gruppo, è nuovamente arrestato in una caduta. Lo strappo di Onna è superato lentamente, senza novità importanti ed è solo sul Ghisallo che la lotta si accende furiosa, data l'energica azione di Marin, Giuppone, Piemontesi e Dell'Arsina.

Tutti perdono terreno; Binda, Guerra, Giacobbe, Camusso compresi, tanto per citare i migliori. Al culmine però Dell'Arsina giunge con circa cento metri di vantaggio su Marin e a brevi intervalli tutti gli altri. In discesa però, mentre Dell'Arsina e Marin forano, Piemontesi, audace come sempre, fugge a pieni pedali. Al rifornimento di Como giunge distaccato dal gruppo e non è che al termine della salita di San Fermo che il gruppo, guidato energicamente da Guerra, può raggiungerlo. Binda intanto fora nuovamente, ma rientra a Varese, trascinando anche Martano.

Dopo aver costeggiato il Lago di Lugano, alle 11.13 si giunge a Ponte Tresa. Di Paco e Gestri fuggono subito, mentre Binda fora ancora; essi possono giungere a Grantola in vantaggio su Piemontesi, che è il più vicino degli inseguitori. Essi attaccano il Brinzio a folle andatura; a metà della salita, mentre Di Paco cede, gli avversari guadagnano terreno; sul Brinzio, alle ore 12.4, quando Gestri gira la ruota, gli inseguitori gli piombano addosso.

Nella discesa su Varese si operano i ricongiungimenti, tra cui quello di Binda, e una ventina di concorrenti in gruppo compatto si presentano allo striscione dell'ultimo chilometro per disputarsi la vittoria. Piemontesi appare subito al comando e con la sua caratteristica azione resiste bene agli attacchi simultanei che a 50 metri gli portano Mara e Binda classificatisi nell'ordine, davanti a Guerra che è quarto, gli altri tutti a ridosso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Piemontesi Domenico alle 13.40 impiegando ore 7.40 a compiere i 237 km. del percorso alla media oraria di km. 30.990; 2. Mara Michele ad una macchina; 3. Binda Alfredo a ruota; 4. Guerra a mezza macchina; 5. Marin Guglielmo, primo degli individuali; 6. Scorticati Renato; 7. Bovet; 8. a pari merito Carniselli, Crippa, Di Paco, Dell'Arsina, Erba, Fossati, Giacobbe, Grandi, Moretti Zanzi; 19. Hori 20. Gestri tutti classificati con il tempo del vincitore; 21. Lorenzetti in 7.48'; 22. Cacioni in 7.57'; 23. Argenti in 8.10'; 24. Contesini; 25. Zecchini; 26. Mandelli; 27 Campastro; 28. Zanzi e.; 29. Brambilla; 30. Giarola in 8.21. Seguono altri 16 in tempo massimo.

Il campionato della Serenissima vinto da Francesco Scarpa

Alla Favorita alle ore 9.12 viene dato il via dal sig. Celeste Zenon. I 17 partenti iniziano la corsa a passo forte. Balza in testa al gruppo compatto Scarpa Francesco, che con uno scatto irresistibile guadagna subito 200 metri. Il gruppo inseguitore è tirato da Postena il quale più avanti la costringe a frazionarsi. Passiamo per Mogliano alle 9.24, Scarpa aumenta il suo vantaggio mantenendo un passo di 36 all'ora. A Preganziol Scarpa sempre primo passa aumentando il suo vantaggio tanto che a Treviso segna 2' di distacco dal prossimo gruppo. Staccato e solo transita Fedrigo che sembra voglia riprendere il secondo gruppo. A Spresiano i primi inseguitori sono: Vianello R., Vianello M., Postena e Pillon Alfeo, che più avanti una rovinosa caduta lo costringe al ritiro. Scarpa, contento e sicuro che la vittoria non li potrà sfuggire spinge a tutta andatura, giungendo al traguardo con 7' di vantaggio. Il secondo gruppo che disputa la volata per il secondo posto vede in classifica il giovane e promettente Vianello Mario. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Scarpa Francesco, che compie il percorso di Km. 48 in ore 1.21, alla media di 34.900; 2. Vianello Mario in ore 1.28; 3. Vianello Romeo id.; 4. Postena Tommaso id.; 5. Gessi Giuseppe in ore 1.43'; 6. Mandricardo Lino id.; 7. Camuffo Mario id.; 8. De Rossi Antonio id.; 9. Fedrigo Erino in ore 1.47; 10. Thomas Federico id. Tutti gli altri in tempo massimo.

La giuria che ha seguito con la propria macchina tutta la corsa, era composta dai sigg. Pillon Ruggero, Tabacco Mario, Celeste Zanon e Mario Cilia.

Con l'occasione il G. C. «Serenissima» ha dato la chiusura del suo anno sportivo 1930 con mèta a S. Lucia di Piave, ove in schietta armonia ebbe luogo il pranzo sociale, al quale parteciparono i noti industriali fabbricanti del Ciclo «Piave» fratelli Michelin.

Battaggia Giuseppe vince il Campionato Veneziano

(c.v.) Ieri al Lido sul Viale Lungomare dall'Excelsior allo Stabilimento Bagni, metri 800, si è effettuato il 10.o Campionato Ciclistico Veneziano di velocità, indetto ed organizzato dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano 49. Legione San Marco. Miglior successo non poteva arridere alla classica manifestazione locale curata in modo particolare ed encomiabile dal vecchio sodalizio veneziano.

Molto pubblico assisteva appassionandosi allo svolgimento della gara attraverso le indovinatissime formazioni di batterie selezionatrici fatte con vero e sano criterio sportivo dalla Giuria composta da Chiozzotto Vittorio, Deola Luigi, Boato Ettore, Tozzo Romeo, Aita Umberto e Reatto Pietro ed alla presenza del Commissario provinciale dell'U. V. I. Vittorio Mario Aita.

Dalla competizione ne è uscito trionfatore il Campione provinciale di resistenza Giuseppe Battaggia, un bell'atleta che si imposto in maniera superiore, nella finale fornendo una magnifica volata. Egli ha così vinto anche il Campionato Veneziano di velocità conseguendo un'affermazione brillantissima e degna corona delle tenacissime prove di valore date in innumeri gare.

Il bravo Bruno Tagnin, che è Campione veneziano di resistenza, lo ha seguito al secondo posto. De Gobbi, terzo classificato, è stato la rivelazione della corsa. E' un vero campione che s'aggiunge ai due valorosi sopracitati. Anche Minto, primo nella corsa di Consolazione, ha fornito una prova notevole. Così Cottica, veramente tenace ed ammirevole e degno di applauso per la sua grande passione.

Pellegrino, nonostante una indisposizione ed il rammarico di non poter difendere le sue possibilità, non ha voluto mancare. Pure Danieli, Furini e Sperandio ebbero degli spunti veramente promettenti come il Gasparini, De Min, Carlon, De Lazzeri e qualche altro.

Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione. Vigili, RR. Carabinieri ed agenti di P. S. al comando del Commissario cav. Lambiase, si sono prestati al servizio d'ordine.

Iscritti 20, partenti 19 (i primi due in semifinale). I. Batteria: 1. Tagnin, 2. Furini, 3. Carlon, 4. Perelda. Vittoria superiore di Tagnin.

II. Batteria: 1. Battaggia, 2. Danieli, 3. Gasparini, 4. De Lazzeri. 5. Giustetti. Battaggia temporeggia troppo a produrre lo sforzo e deve impegnarsi poi a fondo per battere il giovanissimo competitore.

III. Batteria: 1. Cottica, 2. Pellegrino, 3. Borsato, 4. Menetto, 5. Rosset. Lunga e brillante la volata di Cottica.

IV. Batteria: 1. De Gobbi, 2. Minto, 3. De Min, 4. Sperandio. 5. Guigovaz. Vittoria superiore del De Gobbi.

Repèchage (i primi due classificati nella finale del repèchage): I. Batteria: 1. De Lazzeri, 2. Gasparini, 3. Guigovaz, 4. Carlon, 5. Giustetti.

II. Batteria: 1. Sperandio, 2. De Min, 3. Borsato, 4. Meneto, 5. Rosset.

Finale del Repèchage (il primo classificato in semifinale): 1. Sperandio, 2. De Min, 3. Gasparini, 4. De Lazzeri. Bella la volata dello Sperandio.

Semifinali (il primo arrivato in finale): I. Semifinale: 1. Tagnin, 2. Furini, 3. Cottica.

II. Semifinale: 1. Battaggia, 2. Minto, 3. Danieli.

III. Semifinale: 1. De Gobbi, 2. Pellegrino, 3. Sperandio. Facili le vittorie dei primi arrivati delle tre semifinali.

Corsa di Consolazione (per tutti gli eliminati delle semifinali): 1.o Minto, 2. Furini, 3. Cottica, 4. Sperandio, 5. Danieli, 6. Pellegrino. Tempestivo ed ammirato lo spunto finale del Minto e bella la lotta per il secondo posto fra Furini e Cottica che soccombe, proprio sul traguardo, solo per un quarto di ruota.

Finale: 1. Battaggia, 2. Tagnin, 3. De Gobbi.

Fino ai 200 metri i tre forti corridori temporeggiano e poi scattano furiosamente, ma mentre Battaggia ben lanciato si impone con evidente superiorità vincendo per circa una macchina, accanita è la lotta invece per il secondo posto fra Tagnin e De Gobbi. Tagnin può con un ultimo sforzo proprio sul traguardo a batterlo per un quarto di ruota.

Vivissimi applausi hanno salutato il vincitore e gli altri due bravi finalisti.

Ecco la classifica generale: 1. Battaggia Giuseppe della S. C. Pedale Veneziano 49. Legione S. Marco, conseguendo il titolo di Campione veneziano di velocità anno 1930-31; 2. Tagnin Bruno id.; 3. De Gobbi Gino id; 4. Minto Angelo id; 5. Furini Tertuliano del V. C. C. Veneziano; 6. Cottica Livio della S. C. Pedale Veneziano 49. Legione San Marco; 7. Sperandio Oreste del V. C. C. Veneziano; 8. Danieli Giovanni id.; 9. Pellegrino Alfredo della S. C. Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco.

I premi di rappresentanza consistenti nella Coppa della Cassa di Risparmio per la Società alla quale appartiene il primo arrivato ed il medaglione d'argento del Ministero delle Comunicazioni per la Società con la migliore classifica sono aggiudicati alla Società Ciclistica Pedale Veneziano 49. Legione S. Marco.

Linari si classifica secondo al Velodromo di Parigi

PARIGI, 26. — Al Velodromo d'inverno si è svolta una grande riunione ciclistica della quale il numero principale era costituito dal Premio Omnium in quattro prove, con l'intervento dell'italiano Linari, che avrebbe potuto vincere la gara se nella prova dietro tripletto i suoi allenatori lo avessero servito meglio. Egli nella prova del chilometro uguagliava il suo stesso rècord. Ecco il dettaglio:

Premio Omnium - prima prova, chilometro a cronometro a partenza lanciata: 1. Linari in 1.7 e 4 quinti, rècord del mondo uguagliato; 2. Boucheron in 1.8 e 3 quinti; 3. Le Moine; 4. Haemerling. Seconda prova, chilometro a cronometro partenza da fermo: 1. Le Moine in 1.12 e 2 quinti; 2. Linari in 1.13 e 3 quinti; 3. Boucheron; 4. Haemerling. Terza prova, individuale km. 5: 1. Haemerling punti 18; 2. Linari 17; 3. Le Moine; 4. Boucheron. Quarta prova, km. 20 dietro triplette: 1 Le Moine in 23.5 e 1 quinto; 2. Boucheron ad un giro; 3. Linari a due giri; 4. Haemerling a tre giri. Classifica generale: 1. Le Moine punti 8 e due vittorie; 2. Linari punti 8 e una vittoria; 3. Boucheron; 4. Haemerling.

AUTOMOBILISMO

La Vermicino-Rocca di Papa vinta da Fagiuoli

ROMA, 26. — La classica gara in salita Vermicino-Rocca di Papa km. 14.400, è stata disputata oggi da un buon numero di automobilisti e motociclisti, che in lotta contro il cronometro hanno fornito prove magnifiche, tanto che tutti i rècords precedenti sono crollati. Ecco i risultati:

Automobili, cat. 1500 cmc.: 1. Renzi su Bugatti in 9.16 e 1 quinto, alla media di km. 93.204; 2. Lurani su Alfa Romeo in 10.15 e 1 quinto.

Cat. fino a 2000: 1. Biondetti su Bugatti in 8.55 e 1 quinto, alla media di 96.870; 2. Bettaglio su Alfa Romeo in 9.48.

Cat. oltre i 2000: 1. Fagiuoli su Maserati in 8.28 e 1 quinto, alla media di 102.006, primo assoluto e nuovo rècord; 2. Caflish su Mercedes in 1.45.

La corsa per la coppa dei Castelli Romani, svoltasi su un percorso di 270 km., con un tratto a cronometro, è stata vinta dalla coppia Fumarnik-Fagiuoli che ha impiegato ore 2.41.48 alla media di km. 100.123, seguita dal conte di Castelbarco in 2.43.28; terzo si classificava Bettaglio in ore 2.48.58.

Infine la gara motociclistica ha visto vincitore assoluto battendo ogni rècord precedente, Taruffi su Northon in 8.5 e 3 quinti alla media di km. 96.608.

IPPICA

Le corse a Conegliano

CONEGLIANO, 26 — Diamo qui i risultati della seconda giornata delle grandi corse al trotto.

Premio Littorio, L. 1500, m. 1800 Vincere due prove: 1. Achille Belles di Fumiato Antonio; 2. Akarat di Guidolin Ernesto; 3. Primarosa del co. E. Cattaneo; 4. Adoma del dott. A. Peirone.

Premio Montagna, L. 1200, metri 1600. Vincere due prove: 1. Ardito di Pinarello Riccardo; 2. Caronte del dott. G. B. Botteselle; 3. Alaska dell'ing. F. Milani; 4. Eta di Pauletto Rino.

Premio Piave, L. 1300, m. 2400. Prova unica: 1. Caronte del dott. G. B. Botteselle; 2. Achille Belles di Fumiato Antonio; 3. Ackarat di Guidolin Ernesto; 4. Adoma del dr.

Nicchio vince il premio dei Pini

ROMA, 26 — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle si è corso il Premio dei Pini (lire 21 mila, m. 1200). Ecco i risultati: 1. Nicchio del barone Sergardi montato da Gubellini; 2. Valente; 3. Luni; 4. Elsa. Due lunghezze, due lunghezze, tre lunghezze. Totalizz. 15.50, 8.50, 8.

PUGILATO

Carnera contro Stribbling

PARIGI, 26. — Il noto organizzatore pugilistico Dikson ha fatto conoscere che Carnera, dopo l'incontro di Barcellona contro Paolino, combatterà a Milano contro Stribbling, anzichè contro Bouquillon, com'era stato in un primo tempo annunciato.

Notiziario sportivo

A Bolzano la corsa ciclistica Bolzano-Merano e viceversa (Km. 60) di propaganda organizzata dal giornale «Alpenzeitung» ha ottenuto pieno completo successo. Alla partenza si sono allineati un nucleo di ben 80 concorrenti.

Ecco i risultati: 1. Brunelli Orazio in 1 50' compiendo il percorso di Km. 60 alla media di Km. 32.700 del Club ciclistico Bolzano — 2. Schnert Antonio in 1 50' 30" Club ciclistico Bolzano — 3. Clara Giuseppe in 1 50' 32" del Club ciclistico Bolzano — 4. Zanella Luigi in 1 53' 5" del Club ciclistico Bolzano.

Il Premio Sempione a San Siro. — Quasi tutte le gare in programma si sono svolte con le solite sorprese, sempre all'ordine del giorno in questo scorcio autunnale e così dicasi anche per il Premio Sempione, dove il favorito Porthia era irrimediabilmente battuto da Ingoberta e Gerard, rappresentanti della scuderia Tesio. Ecco il risultato:

Premio Sempione - lire 100.000, metri 2400: 1. Ingoberta della scuderia Tesio; 2. Gerard; 3. Mincio; 4. Porthia. Tre quarti di lunghezza, cinque lunghezze, una testa. Totalizzatore 12; 12; 11.50; 12.

A Modena, organizzata dalla Panaro, si è svolta alla presenza di numeroso pubblico, la gara per il quarto Trofeo intitolato al glorioso olimpionico Braglia, campione di ginnastica. Ecco la classifica: 1. Neri di Ravenna punti 117.7; 2. Tognini di Pavia 113,3; 3. Gianninonee di Torino 113,1; 4. Battistoni di Torino 112.1; 5. Ranella di Torino 106; 6. Pederzoni di Milano; 7. Pietra; 8. Morelli; 9. Dalmassi; 10. Vecchi. Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Gruppo Lancia di Torino. Stasera al teatro municipale si è svolto un incontro artistico italo-ungherese con l'intervento del campione ungherese Stefano Peller. Si sono poi avuti esercizi collettivi di ginnastica eseguiti con grande maestria dalla Pro Panaro.

A Trento. — Fra due fitte ali di pubblico si è svolto questa sera il giro notturno di Trento, organizzato dalla sezione atletica dell'Unione ginnastica Trento, sul percorso costituito da otto giri del Sass, pari a 5 chilometri circa. Sette coppie presero il via e cinque finirono la gara, mentre l'agguerrita squadra di Rovereto si ritirava al sesto giro. Ecco la classifica: 1. Vianini e Scoz dell'U. G. Trento; 2. De Fant e Cristofolini liberi; 3. Baratto e De Tassis dell'U. G. Trento; 4. Pinter-Bortolotti dell'U. G. Trento; 5. Gadossi-Fadanelli della Tridentum di Trento.

Sulla strada Pola-Dignano si è svolta la corsa motociclistica ed automobilistica organizzata dall'Automobil Club di Pola denominata Coppa XXVIII ottobre. Primo assoluto nella corsa motociclistica è stato classificato Durin Vittorio su Gilera tipo corsa 500 dell'Unione Moto di Pola mentre la corsa automobilistica è stata vinta da Catalani su Alfa Romeo 2000.

TAMBURELLO

Il campionato a Verona

VERONA, 26 — Sono continuati sul campo della Fiera gli incontri per la disputa del secondo Campionato Provinciale di Tamburello. Eccone i risultati: San Massimo A-Biondella 7-3; Bussolengo A-Pescantina B 7-2; B. Roma B-Pescantina sospeso sulle 5-3 per contegno scorretto; S. Massimo A-Negrar 7-4; Pescantina B-Biondella 7-3; S. Massimo B-Bussolengo B 7-0; B. Roma B-Tabacchi 7-1; Bussolengo A-Bussolengo B 7-4; Negrar-S. Massimo B 6-6 Pescantina B-Bussolengo B 4-4 (sospeso per oscurità).

CRONACA di VENEZIA

La solenne consegna dei premi

agli artisti della XVII Biennale

Ieri, nel salone centrale del Palazzo dell'Esposizione ai Giardini ha avuto luogo la solenne consegna dei premi agli artisti prescelti della speciale commissione, cerimonia con la quale si è chiusa idealmente la XVII Biennale, la quale rimane tuttavia materialmente aperta fino al 4 novembre.

Fra le autorità e gli invitati erano il vice-prefetto comm. Zattera, il vice-podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano, S. E. Ettore Tito Accademico d'Italia, il comm. Amedeo Padoa, avvocato generale presso la Corte d'Appello, il comm. Boschieri consigliere della Corte d'Appello, il prof. Conte Pietro Orsi, il colonnello Zuccolin della R. Guardia di Finanza, il ten. col. Albanello pel Comandante del Presidio, il colonnello commissario cav. Guidotti per il Comandante Militare Marittimo, i Consoli di Francia sig. Gueyraud, di Gran Bretagna sig. Alan Napier, di Germania dr. Loewy, degli Stati Uniti d'America sig. Corrigan, di Spagna Don Mariano Fortuny y Madrazo, del Belgio comm. Antonio Pellegrini, con il vice-console conte avv. Piero Sandro Orsi, d'Ungheria comm. Coccon; il comm. Gino Damerini, in rappresentanza della Presidenza del Rotary Club Italiano; il gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro; il comm. Gino Fogolari, R. Sopraintendente per l'Arte Medioevale e Moderna; Nino Barbantini, ispettore artistico del Comune; Ricciotti Bratti, Direttore del Museo Correr; il comm. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque; numerosi artisti, tra i quali Alessandro Milesi, Italico Brass, Vincenzo De Stefani, Lina Rosso, ed altri; l'ing. cav. Luigi Pagan, Rettore della Provincia, il dr. Moschini, Ispettore delle RR. Gallerie; il Questore comm. Corrado; il tenente colonnello dei Carabinieri cav. Abrile, il Direttore della Banca d'Italia comm. Mussi; l'avv. Longo dell'Avvocatura Erariale; Giannino Omero Gallo; Giuseppe Avon Caffi; il dr. Mario Brunetti, direttore della Rivista della Città di Venezia; l'ing. Scolari; il prof. Maran; il cav. Giovanni Alberto Vianello; il prof. Davide Benassi; il comm. Augusto Agazzi; il cav. Amedeo Coda, in rappresentanza del Circolo Artistico, etc.

Sulla tribuna della presidenza è S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo dell'Esposizione, fiancheggiato dal vice-podestà conte Elti di Rodeano, dai membri del Comitato d'Amministrazione dell'Ente pittore Beppe Ciardi e scultore Antonio Maraini, Segretario Generale dell'Esposizione e dal Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni.

Sono inoltre nella sala il direttore di Segreteria della Biennale cav. Domenico Varagnolo, l'ispettore cav. Giulio Baradel, il gr. uff. Ugo Carnera, Segretario particolare di S. E. il conte Volpi, Elio Zorzi, direttore dell'Ufficio Stampa; il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, Direttore dell'Istituto per il Lavoro e Segretario del Comitato Ordinatore della Mostra dell'Orafo.

Il gruppo dei premiati

Alla destra della tribuna presidenziale sono riuniti gli artisti premiati, che sono venuti quasi tutti, aderendo all'invito della Segreteria dell'Esposizione, a ricevere personalmente il premio rispettivo.

Vediamo infatti la signorina Livia Bencini, che ha vinto il premio della Transadriatica, Arnaldo Carpanetti, vincitore del premio del Partito Nazionale Fascista, Ernesto Thayacht, vincitore del premio dei Bancari, Contardo Barbieri ed Amerigo Canegrati, vincitori del premio della Città di Venezia per la figurazione della Maternità, Giovanni Guerrini, Dante Montanari e Guido Galletti, vincitori del premio dell'Agricoltura, Giulio Cisari, che, con Beppe Ciardi, ha vinto il premio dei Trasporti, Tato, vincitore del premio dei Trasporti Aerei, Emilio Mazzoni Zorini e Augusto Baracchi, vincitori parziali del premio della Società Adriatica di Elettricità, Luciano Mercante, vincitore del premio del Porto Industriale di Venezia, Domenico de Bernardi, vincitore del premio dell'Industria, Gino Moro, vincitore del premio della Gioventù, ed Emanuele Zancopè e Guido Valconi, vincitori di uno dei premi della Mostra dell'Orafo.

Parla S. E. il Conte Volpi

S. E. il conte Volpi di Misurata dà inizio alla cerimonia pronunciando un breve efficace discorso.

« Cerimonia breve — egli dice — e con poche parole, nello stile giustamente detto fascista.

« La XVII^a Biennale volge alla sua fine; essa ha compiuto il suo ciclo; il giudizio su di essa appartiene ormai al passato.

« Ci apprestiamo ora all'organizzazione della XVIII^a Biennale; per la quale vi chiederemo, fra due anni, un nuovo giudizio.

« Oggi siamo lieti di consegnare agli artisti, che hanno bene meritato dell'Esposizione, quelli che si chiamano i Premi, e che sono il segno della nostra riconoscenza, il segno della nostra solidarietà, il segno, in certo senso, della collaborazione, che intendiamo, con essi, di offrire.

« Uomini egregi si sono uniti al Presidente e al Segretario Generale dell'Esposizione per giudicare tra gli artisti concorrenti ai premii: S. E. Bottai, il giovane Ministro delle Corporazioni; S. E. Ugo Ojetti, il nuovo Accademico, l'on. Giacomo Di Giacomo e l'on. Cipriano Efisio Oppo, capi dei Sindacati dei Professionisti e degli Artisti; l'on. Basile, in rappresentanza del Segretario del Partito; Roberto Forges Davanzati, Direttore della *Tribuna*.

« Questi uomini hanno detto, in coscienza, la loro parola, che sarà letta fra poco dal Segretario Generale dell'Esposizione, al quale mi è grato esprimere la riconoscenza dell'Ente ed il mio plauso, per la opera che egli ha svolto per organizzare e dirigere la XVII Biennale ».

Un applauso unanime corona le parole di S. E. il conte Volpi.

La relazione della Giuria e l'appello dei premiati

Antonio Maraini, aderendo all'invito del Presidente, dà quindi lettura della relazione della Commissione aggiudicatrice del premio. Quando egli giunge al giudizio relativo al premio, che figura primo nella lista, quello cioè del Partito Nazionale Fascista, il Presidente chiama per nome il vincitore del premio, pittore Arnaldo Carpanetti. Il Carpanetti sale i gradini della tribuna, e si presenta al Presidente, salutando romanamente.

Antonio Maraini legge la motivazione dell'assegnazione del premio; indi S. E. il conte Volpi prende dalle mani del comm. Bazzoni una busta, contenente un assegno intestato al Carpanetti, e lo consegna al vincitore, al quale stringe la mano, congratulandosi e soggiungendo: « Si ricordi che contiamo su di lei per il 1932! ». Il pubblico prorompe in applausi, mentre il Carpanetti si ritira, salutando romanamente.

Il cerimoniale si ripete, a mano a mano, per tutti gli artisti premiati che si presentano personalmente a ricevere il premio.

E tutti gli artisti sono calorosamente applauditi, quando si presentano alla tribuna. L'ultimo premio consegnato è quello agli orafi Zancopè e Valconi.

Quindi il Conte Volpi di Misurata ringrazia le autorità e gli invitati del loro intervento, e dichiara chiusa la riunione, con un cordiale «Arrivederci al 1932!».

La colazione al Danieli

Alle ore 13, in una sala dell'Hotel Royal Danieli, il Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale, S. E. il Conte Volpi di Misurata ha offerto una colazione in onore degli artisti premiati e delle autorità.

Il conte Volpi sedeva tra la signorina Livia Bencini e S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti. Di fronte a lui sedeva il Podestà dott. Mario Alverà, che aveva ai lati il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, e il comm. Amedeo Padoa, Avvocato Generale presso la R. Corte d'Appello.

V'erano inoltre il vice podestà conte Elti di Rodeano, S. E. Ettore Tito, l'ing. cav. Luigi Pagan Rettore della Provincia, il colonnello Guidotti per l'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima, il commendator Gino Fogolari, il comm. Gino Damerini, gr. uff. Beppe Ravà, il dott. Nino Barbantini, il cav. Amedeo Coda in rappresentanza dell'avv. Brass, Presidente del Circolo Artistico. V'erano poi tutti gli altri artisti premiati ed i dirigenti e funzionari dell'Esposizione, Antonio Maraini, Romolo Bazzoni, Domenico Varagnolo e Giulio Baradel, e il Direttore dell'Ufficio Stampa Elio Zorzi.

La colazione, squisita, e squisitamente servita, fu improntata alla più simpatica cordialità.

Allo spumante Antonio Maraini presenta al conte Volpi una minuta della colazione — artistica creazione della stamperia Zanetti — recante le firme di tutti gli artisti presenti. Nel compiere quest'atto simbolico di omaggio, il Segretario generale dell'Esposizione esprime al conte Volpi il ringraziamento vivissimo di tutti gli artisti per aver egli accettato di assumere la Presidenza della Biennale, e per aver portato alla gloriosa impresa veneziana l'inestimabile contributo della sua opera. Lo spirito aperto e lungimirante del conte Volpi ha vivificato e suscitato i germi di vita, che ancora numerosi erano latenti nel magnifico organismo artistico dell'impresa. Ed è fuori di dubbio che sotto il reggimento di Giuseppe Volpi la Biennale potrà salire anche più in alto del posto che ha già raggiunto tra le mostre d'arte del mondo intero e potrà, speriamo, avere una influenza decisiva sull'indirizzo dell'arte di domani.

Il conte Volpi ringrazia l'oratore e, levate le mense, si intrattiene affabilmente con gli artisti, tenendo circolo per circa una mezz'ora. Si accomiata quindi dagli invitati e dalle autorità, stringendo a tutti gentilmente la mano.

Abbonamenti invernali sul Canal Grande

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna comunica che, a datare dal 27 corr. verranno messi in vendita degli speciali abbonamenti invernali validi sulla linea di Canal Grande per il tratto S. Chiara-S. Elena, per il periodo 1.o novembre-31 marzo 1931, al prezzo ridottissimo di L. 150 escluso il deposito.

Le rate di pagamento vengono stabilite in Lire 80 all'atto del rilascio dell'abbonamento, Lire 45 al 31 dicembre, Lire 25 al 28 febbraio 1931.

Il rilascio di detti abbonamenti avverrà all'Ufficio della Paglia sulla Riva degli Schiavoni.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

L'augurio dei fascisti veneziani ai Sovrani di Bulgaria

Per le nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Re Boris di Bulgaria, il Segretario Federale di Venezia ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale di Bernezzo, primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re:

« *Il Fascismo Veneziano, devotamente partecipe della gioia di Casa Savoia e del popolo italiano per il faustissimo evento, prega Vostra Eccellenza di voler rendersi interprete presso la Reale Famiglia dei suoi auguri vivissimi. — Il Segretario Federale*: Suppiej. »

La Muranese si aggiudica la Coppa "Select,,

Il magnifico e riuscitissimo torneo per diciassettenni organizzato con tanta cura e amore dai solerti dirigenti dell'Hellas Veneziana (sezione autonoma della S. S. Serenissima) ha avuto ieri il suo degno epilogo, fra una folta cornice di pubblico entusiasta. E ben si può dire degno epilogo, che detto torneo è stato portato alla fine senza nessun incidente curato nei suoi minimi particolari alla perfezione, e si può immaginare quanto grande sia stato il lavoro di organizzazione, che ben 22 erano le squadre inscritte e 400 i giocatori federati tutti nati dal 1913 in poi. I ricchi premi, i cartellini gratis, le inscrizioni, tutto ha servito per invogliare, per incoraggiare questi ragazzi a parteciparvi, si è raggiunto così perfettamente lo scopo di dar impulso allo sport del calcio fra i giovani.

L'incontro principale della giornata fra Giovinezza B e Muranese e che fu drammaticissimo si concluse alla fine con una vittoria di stretta misura della squadra nero azzurra, che a onor del vero fu costretta a giocare tre quarti di partita senza portiere, il quale in un tuffo si slogava una mano, ed il suo vantaggio che era di 3 goals fu ridotto soltanto a 1, a nulla valsero gli innumerevoli sforzi della Giovinezza, i muranesi si difesero fino all'ultimo strenuamente.

Pure interessanti gli incontri fra Leon Basso A e B, Studentesca Virtus Muran che furono giocati anche questi fra il massimo entusiasmo.

Assisteva alla partita il sig. Scalabrin Presidente del Direttorio Regionale Veneto, ed il sig. Giui in rappresentanza della Ditta Pilla, gentile offerente del trofeo. Il Comitato organizzatore si sente in dovere di rendere pubblico ringraziamento al Gruppo Arbitri Veneziani, ai dirigenti della Muranese, del Dopolavoro Ferroviario, del Lido, a tutti gli enti che cooperarono per la miglior riuscita del torneo ed uno speciale ai sigg. Fratelli Pilla, che con gesto munifico, a mezzo del sig. Gim misero a disposizione il ricco trofeo.

Ecco la classifica generale: 1. Muranese all.; 2. Giovinezza B; 3. Leon Boys A; 4. Id B; 5. Studentesca; 6. Virtus Muranese; 7 ed 8 posto da estrarsi a sorte fra Serenissima e Fiumana.

Teatri e Concerti

La serata di Tatiana Pavlova al Teatro Goldoni

Questa sera, come già abbiamo annunciato, Tatiana Pavlova avrà la serata in suo onore. L'illustre artista interpreterà «Madame Sans Gène» offrendo così una nuova prova della sua versatilità.

Il pubblico veneziano, che apprezza altamente l'arte squisita di Tatiana Pavlova, affollerà questa sera il «Goldoni» per tributare alla intelligentissima attrice l'espressione più calda della sua simpatia.

La serata di Nino Navarrini al Teatro Malibran

Stasera Nuto Navarrini, il simpatico e brillante attore comico della Compagnia, darà la sua beneficiata rappresentando i primi due atti dell'applaudita rivista «Signorina Kanapè» e un speciale cok-tail di varietà e di schizzi comici. Con questa recita la Compagnia termina i suoi impegni.

I fantocci lirici "Salici,,

Mercoledì debutterà al Malibran, a complemento di una nuova pellicola sonora e cantata, la famosa Compagnia dei mondiali Fantocci lirici dei fratelli Salici, che in Italia e all'estero mieterono franchi successi.

E' già noto il valore degli elementi che compongono questa Compagnia e la grazia, il buon gusto, la versatilità del loro talento, col quale espongono numeri di varietà, scene di circo, gustose rivistine ecc.; spettacolo divertente per i bimbi e interessante per gli adulti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Madame Sans-Gène».

MALIBRAN. — (Riviste Bluette-Navarrini) Ore 21: «Signorina Kanapè» e varietà. Serata Navarrini e addio della Compagnia.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Tenente di Napoleone» e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Trionfa «La maschera di ferro» il superbo film interpretato da Douglas Fairbanks. In varietà la Comp. Gustavin nella commedia musicata «Gustavin farmacista».

NAZIONALE. — «Una donna nella notte» drammatica interpret. di Maria Korda. Prezzi: secondi posti 1.10; primi 2.10.

ITALIA. — «Annapolis» racconto drammatico prot. Max Brown. Segue novità comica «Rorò Cowboy»; cartoni animati.

MASSIMO. — John Barrymore è il principale interprete dell'eccezionale film «La Valanga» che oggi si proietta a questo Cine per pochi giorni.

S. MARCO. — Marcella Albani e Luigi Trenker nella mirabile interpretazione di «La Grande Conquista» poderoso dramma alpestre di Mario Bonnard.

MODERNO. — Il colosso dei colossi: «Diavolo bianco» prot. Jvan Mosjoukine e Lil Dagover.

La propaganda delle assicurazioni popolari

Ieri sera presso la sede dei Sindacati Aziende Statali in Fondamenta S. Felice ebbe luogo una conferenza di propaganda per le Assicurazioni popolari.

Il sig. rag. Tagliapietra segretario della Federazione Aziende Statali, contribuì spontaneamente per facilitare il compito, riunendo nella sede stessa, i Direttorii degli operai delle seguenti categorie:

Direzione Artiglieria Guerra, Vistola Antonio, Fiduciario; 2.o Regg. Art. da Costa, Cannetti Amedeo, id.; R. Pirotecnico Certosa, Perigli Romeo, id.; 2.o Art. da Costa, Giacobbe Giordani, id.; Nucleo deposito Manicomi Mestre-Forte Marghera, Giordano Mario, id.; Battaglione Lagunari, Rizzati Luigi, id.; Direzione Artiglieria, Tirao Dante, id.; Id. id. Miani Carlo, id.; Reparto Tecnico Armamenti navali, De Rosa Matteo, id.; Certosa, Duse Angelo, id.; Regg. Art. da Costa, Costa Giovanni, id.

Il dott. Marini, fornì ampi ragguagli sullo scopo della previdenza assicurativa popolare, ne illustrò i benefici sociali ed individuali.

Alla fine della riunione vennero presi accordi per la propaganda da svolgersi presso ogni categoria. Alla riunione presenziava l'Ispettore Veneziani Giovanni incaricato della prosecuzione della propaganda.

Campionato Uliciano

PORTOGRUARO-ODERZO 1-0

PORTOGRUARO, 26 — Diremo subito che il risultato non rispecchia per nulla il reale andamento di questo combattuto ed elettrizzante match d'apertura del torneo uliciano, poichè i nostri valorosi ragazzi che tutti oggi dobbiamo alzare sugli scudi, hanno in largo e lungo signoreggiato dopo le prime incerte schermaglie, con una foga ed un ardore battagliero veramente entusiasmanti.

Gli avversari, forti, degni e mobilissimi non brillarono per organicità e intesa di linee neanche quando la loro aggressività apparve pericolosa e se non avessero avuto a tenace compagna la dea fortuna, con tutta certezza avrebbero dovuto registrare al loro passivo una sconfitta, davanti alla stregata casa di Mancherin, il felino guardiano dell'Oderzo, l'undici «romatino» incrociò senza sosta il fuoco dei suoi tiri per circa tre quarti dell'incontro, riuscendo solo a collezionare il punto della vittoria al 35' della ripresa per merito di Gavagnin il quale aggiustò di prepotenza nell'angolo superiore destro un pallone fornitogli da Nico Boschini. La Romatina si allineò nella seguente formazione: Ruzza, Crosera, Fugolin, Piccolo II., Boschin I. cap. Bellio, Boschin II, Redi, Piccolo I., Cester, Gavagnin. Arbitrò con sufficiente oculata sicurezza il sig. Pietro Traldi del Sottogruppo Arbitri di San Donà.

ITALA RICREATORIO F. U. 3-2

UDINE, 26 — L'Itala, chiamando a raccolta ogni sua energia, è riuscita nella ripresa a piegare la squadra del Ricreatorio F. U. la quale, nel primo tempo, s'era portata in vantaggio con un goal segnato da Costa. Il pareggio è stato ottenuto al 10' della ripresa su calcio di rigore tirato da Mestroni: cinque minuti dopo, lo stesso Mestroni, concludeva con un magnifico tiro una bella azione italina segnando la seconda porta per la propria squadra. Non erano trascorsi che due minuti da questa segnatura quando Stacco, dopo una veloce discesa, marcava il terzo goal dell'Itala. Il gioco diventa a questo punto alquanto falloso: specie da parte del Ricreatorio è condotto in maniera aspra e pesante. Al 30' l'arbitro annulla per fuori gioco un'altra segnatura italina. Mancano 10 minuti alla fine quando il Ricreatorio, su calcio di seconda per fallo del portiere dell'Itala, segna il secondo suo punto. Ha arbitrato egregiamente il rag. Pestoldeo.

TERZA DIVISIONE

Sambonifacese-Zevio 2-1

SAMBONIFACIO, 26. — Alterne vicende sui due campi con predominio un po' arruffato dei Sambonifacesi che non sanno concludere per troppa precipitazione. Lo Zevio si vede stroncare ogni tentativo di discesa dalla forte difesa dei rosso-bleu. Finalmente su bella azione in linea Buin può segnare imparabilmente il primo punto. Alcuni corners per parte e il primo tempo finisce senza più nulla di fatto.

Nella ripresa i nostri instancabili giuocatori lanciatisi con foga all'attacco riescono a concludere la loro superiorità con altri due punti segnati rispettivamente da Buin e Faldo. Lo Zevio cerca invano di salvare l'onore della giornata perchè ogni loro azione offensiva vien stroncata sul nascere. Soltanto al 44' su punizione dal limite dell'area di rigore Bonomi riesce a segnare l'unico punto per la sua squadra.

Si distinsero su tutti Malgarise II e la completa linea difensiva per la Sambonifacese; e dello Zevio Righetti, Bazzoni e a tratti Ovesani.

Fragd-Estense 2-2

ROVIGO, 26 — La partita che si è disputata oggi nel campo della «Fragd» di Castelmassa con l'Estense come inizio del campionato di III.a divisione ci ha lasciati se vogliamo dare un giudizio preciso un po' perplessi. La partita fu alquanto fiacca e credevamo di assistere ad un incontro alquanto vivace.

La Fragd ha dominato il campo dell'Estense ed avrebbe sicuramente avuto un migliore punteggio se avesse saputo approfittare delle buone occasioni presentatesi.

I punti furono segnati per l'Estense da Ortolani e da Cantoni. Per la Praga di Travaini. Un punto a favore della Praga fu dovuto ad una disattenzione del portiere dell'Estense che si lasciò cadere il pallone in porta.

PRIMA DIVISIONE

Spal-Pro Gorizia 3-1 (1-0)

FERRARA, 26 — (Gi. Otto.) La partita, che contrapponeva la Spal alla forte squadra goriziana, si è risolta in una netta vittoria dei concittadini; ma ancora una volta la Spal non ha convinto. A parte il secondo tempo, che ha veduto una Pro Gorizia un po' demoralizzata per un autogoal subito a pochi minuti dall'inizio della ripresa, la Spal è mancata sopratutto nel primo tempo. Mentre la difesa si è comportata benissimo (Blasi ci ha fatto vedere una serie mirabile di rimandi), la seconda linea ha funzionato malissimo, palesando gli innumerevoli difetti degli uomini, più che nel gioco difensivo, nel lanciare all'attacco palloni precisi e sfruttabili. All'attacco le cose non sono andate meglio. Accanto ad un Romani in buona giornata, i compagni hanno saputo fare ben poco. Guidetti, che sostituiva Baruzzi ancora dolorante per una ferita riportata al ginocchio, si è dimostrato ancora immaturo, e Melchior non ha potuto essere attivo, come al solito, per un grave urto alla gamba. Barbieri, che era in discreta giornata, è stato invece servito malamente. La Pro Gorizia ha confermate le buone sue qualità; specialmente nel primo tempo ha mantenuto una leggera superiorità di gioco, costringendo la nostra difesa ad un difficile lavoro.

Come abbiamo detto, si è disarmato nella ripresa un po' troppo presto, ed ha terminato l'incontro in soli dieci uomini, ed ormai dominata dalla Spal, che proprio sul finire dell'incontro, ha ritrovato la foga e lo stile dei giorni migliori. Ottimi della Pro Gorizia il portiere, il terzino Blason e gli halves laterali. All'attacco particolarmente pericolose sono state le due velocissime ali. L'arbitro, sig. Ferri di Milano, è stato ottimo, ma non è sempre riuscito a frenare il gioco pesante, specialmente da parte dei goriziani.

Spal: Beccali, Cerini, e Olasi; Spanghero, Calzolari e Bertacchini; Braga, Melchior, Romani, Guidetti e Barbieri. *Pro Gorizia*: Tomini; Colansig 1.o e Blason; Gruden, Rossi e Ciuffarin; Gorini, De Rocco, Paulin, Duo e Colansig 2.o.

Al 42' del primo tempo, dopo una serie di pericolosi attacchi goriziani, Barbieri ricevuto un bel pallone da Romani, stringe al centro e segna il primo punto spallino. Al secondo della ripresa un mediocre tiro di Braga trova una compiacente gamba di un terzino goriziano, che manda nella proprio rete. Al 30' corner contro la Spal. Il pallone ritorna dal centro dell'ala, che con un bel tiro salva l'onore per i goriziani. Al 37' Melchior mette in rete un pallone malamente respinto da un terzino goriziano, e chiude la serie dei punti spallini.

L'annuale della Marcia su Roma celebrato a Malta

MALTA, 26

Ad iniziativa del Fascio la colonia italiana, con l'intervento del Console generale d'Italia Silenzi e degli iscritti alla sezione Combattenti, dei Balilla, degli Avanguardisti e delle Piccole Italiane, è stato celebrato solennemente l'annuale della Marcia su Roma. Hanno parlato applauditissimi il Segretario del Fascio, Fusco, e il prof. Calabritto, inneggiando al Fascismo e al Duce.

Ieri alle ore 9 ant. confortato dai carismi religiosi serenamente spirava

Carlo Bertotti

Industriale tipografo

La mamma, il fratello, sorelle, cognata, nipotina e parenti tutti con l'animo straziato ne partecipano il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di San Luca partendo dalla abitazione Calle S. Andrea, 3972.

Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Si REGALANO 6 centrini ricamati per ogni acquisto superiore a L. 25 presentando questo listino
Si REGALANO 6 centrini ricamati per ogni acquisto superiore a L. 25 presentando questo listino

NOTIZIE RECENTISSIME

La nuova catastrofe mineraria

Il numero dei morti salito a 92

PARIGI, 26

Nella serata di sabato e per tutta la notte squadre di soccorso hanno lavorato febbrilmente per portare aiuto ai rimasti nel fondo della miniera di Maybach, ma quando i primi soccorritori sono riusciti a penetrare nella galleria dove era avvenuta l'esplosione, ormai tutti gli uomini rimasti bloccati nel reparto situato a duecento metri di profondità erano periti per asfissia in seguito all'azione deleteria dei gas. Non si trattava dunque che di estrarre dalle macerie delle salme.

Fino a stasera erano stati estratti alla superficie ottantadue cadaveri. Dei ventiquattro feriti ricoverati all'ospedale tre questa sera sono spirati dopo atroci sofferenze, mentre alcuni altri versano in gravissime condizioni.

Secondo le ultime notizie il numero dei morti ascende a novantadue. Altri cadaveri rimarrebbero nel fondo della miniera.

L'inchiesta iniziata dalla Direzione delle miniere non ha potuto stabilire nulla di preciso sulle cause del disastro. Si è pensato dapprima che la catastrofe fosse stata provocata dall'esplosione di una locomotiva a benzolo, ma questa versione è stata scartata perchè non vi era nessuna locomotiva a benzolo nella galleria colpita dall'esplosione. Si ritiene che la catastrofe sia stata provocata da uno scoppio di grisou. Fortunatamente l'esplosione ha potuto essere localizzata in una sola galleria, altrimenti le conseguenze avrebbero potuto essere molto più gravi. Gli ingegneri che sono discesi nel fondo della miniera hanno assicurato che la situazione non presenta attualmente alcun pericolo di nuove esplosioni.

Comizi nella Russia sovietica

pei controprovvedimenti economici

MOSCA, 26

La decisione del Governo relativa ai controprovvedimenti economici da prendersi nei riguardi dei Paesi che hanno introdotto un regime speciale di restrizione nel commercio con la U.R.S.S., ha raccolto l'approvazione di tutta l'opinione pubblica sovietica. A Mosca, a Leningrado e in molte altre città sovietiche hanno avuto luogo affollati comizi ai quali hanno partecipato operai, ingegneri e tecnici. Nei discorsi che sono stati pronunciati in tali riunioni, è stata richiesta la cessazione di ogni rapporto commerciale con quei Paesi che praticano il boicottaggio economico dell'Unione sovietica. Gli operai e gli impiegati del porto di Leningrado hanno chiesto che le ordinazioni fatte in tali Paesi vengano immediatamente stornate e concluse con quei Paesi che conservano rapporti amichevoli con l'Unione sovietica. (*Stefani*).

La celebrazione a Londra

dell'annuale della Rivoluzione

LONDRA, 26

Per iniziativa del Fascio italiano oggi al Savoy Theatre l'intera colonia italiana si è riunita per celebrare l'8. annuale della Marcia su Roma. La patriottica manifestazione è riuscita veramente grandiosa. La sala del teatro era gremita di una folla entusiasta.

Prestavano servizio d'onore squadre di camicie nere, di Avanguardisti e di Balilla. Allorchè è giunto il R. Ambasciatore S. E. Chiaromonte Bordonaro, la fanfara degli Avanguardisti ha intonato la Marcia Reale e l'inno Giovinezza fra uno scroscio di applausi. Il Segretario del Fascio Renato Tasselli ha pronunciato un discorso vibrante di fede fascista che ha suscitato alla fine acclamazioni altissime ed alalà all'Italia e al Duce. Quindi le Piccole Italiane hanno dato una riuscitissima rappresentazione dell'operetta «La piccola olandese».

Re Alessandro firma la legge

sul Tribunale speciale

BELGRADO, 26

Il Sovrano ha firmato la nuova legge sulla composizione e la competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. La legge, che sostituisce le precedenti, stabilisce che il Tribunale si compone di 10 membri e di cinque sostituti ed è competente anche per i reati contemplati nell'art. 13 della legge per la difesa dello Stato e commessi all'estero.

Davanti al Tribunale speciale l'accusato non può avere che un unico difensore col quale potrà conferire solo quando tutti gli accusati abbiano fatto le loro deposizioni ed eventualmente alla presenza di un giudice delegato dal presidente.

Per i reati di cui nel citato art. 13, il quale prevede la pena capitale o l'ergastolo o la condanna superiore a 10 anni di carcere, si procede all'arresto preventivo. In tal caso l'istruttoria dovrà essere compiuta entro otto giorni ed eccezionalmente entro un mese. Per la validità della sentenza non occorre l'unanimità, ma la maggioranza assoluta dei voti dei giudici. In questo caso occorre però l'approvazione del Ministro della Giustizia. Al Ministro della Giustizia spetta pure decidere circa il lungo ove il condannato dovrà scontare la pena. La domanda di grazia dovrà essere presentata al Tribunale che ha facoltà di inoltrarla o no al Ministro della Giustizia. Gli accusati condannati in contumacia possono al loro ritorno chiedere la riapertura dell'istruttoria. La presente legge ha valore retroattivo. (*Stefani*).

Le nuove leggi jugoslave

per le questioni agricole dalmate

BELGRADO, 26

Il Ministro dell'Agricoltura Scinenik, intervistato dal giornale *Politika* circa l'importanza della nuova legge riguardante la sistemazione delle questioni agricole in Dalmazia, ha dichiarato che lo Stato ha compreso le necessità dei contadini ed ha elaborato detta legge compiendo anche sacrifici relativamente grandi. «Tale esempio — ha dichiarato il Ministro — dev'essere imitato dai proprietari che debbono riconoscere l'importanza che la legge ha per l'esistenza di oltre 45 mila famiglie di cittadini. I proprietari debbono inoltre persuadersi che i loro interessi non sono stati tenuti in poca considerazione.»

Il Ministro ha aggiunto infine che gli alti prezzi fissati eccezionalmente per la Dalmazia debbono interpretarsi come un sincero sforzo dello Stato di tutelare gli interessi dei proprietari. Ha concluso che con questa legge si aboliscono le annose vertenze fra proprietari e contadini. (*Stefani*).

L'Italia al Congresso

dell'Unione intellettuale

CRACOVIA, 26

Si è chiuso il settimo congresso dell'Unione intellettuale cui ha partecipato una numerosa delegazione italiana. Il prof. Luigi Valli ha tenuto una sintetica conferenza conclusiva che è stata oggetto di ulteriore discussione cui hanno partecipato, oltre numerosi oratori di varie nazioni, anche l'on. Bodrero ed i professori Enriquez e Gallavresi.

Nuovo Seminario a Napoli

NAPOLI, 26

Stamane ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra del nuovo grande Seminario arcivescovile che dovrà sorgere sulla collina di Capodimonte. S. E. Ascalesi ha impartito la benedizione. Un grandioso coro di seminaristi ha cantato un inno composto per la circostanza. L'edificio sarà costituito da tre piani e contornato da vastissimi giardini.

Il pellegrinaggio virgiliano

NAPOLI, 26

Oggi i partecipanti al pellegrinaggio virgiliano accompagnati da S. E. Biscaretti per il Senato, dall'on. Dudan per la Camera, dall'on. Daddabbo per il Partito, da Romagnoli per l'Accademia d'Italia hanno visitato Cuma e le grotte della Sibilla assistendo ivi a classiche danze raffiguranti l'incontro fra Enea e la Sibilla.

Sospensione di energia elettrica a Treviso

TREVISO, 26

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, martedì 28 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione dalle ore 8 alle 17 nelle seguenti località:

Via e Vicolo Fratelli Bandiera; Via e Vicolo Luigi Pinelli; Via Sebastiano Venier (dalla Ferrovia al Ponte Garibaldi); Strada della Polveriara (dal Ponte Garibaldi alla Ferrovia); Piazza Garibaldi; Via Tolpada; Via e Vicolo G. Bonifacio; Cendon di Melma; Alle Peschiere (Villa Varetton); S. Elena di Melma.

L'ingresso del Vescovo a Como

COMO, 26

Oggi ha avuto luogo il solenne ingresso in Como del nuovo Vescovo della diocesi mons. Alessandro Macchi, già Vescovo di Andria. Si è svolta una processione che è riuscita veramente imponente.

La tragedia del mare a Chioggia

La morte del capitano del trabaccolo

CHIOGGIA, 26

Il trabaccolo ieri messo in pericolo dal maltempo e verso il tramonto arenatosi, come abbiamo data notizia, questa notte continuando il mare impetuoso ha riportato gravi avarie così da costringere l'equipaggio, le cui grida di soccorso non poterono essere udite data la posizione ed il mugghiare dell'onde, a trascorrere la notte penosamente e pericolosamente aggrappati agli alberi.

Agli inviti insistentemente rivolti dall'equipaggio al loro capitano di salvarsi, questo rifiutò asserendo di preferire la morte.

Apertasi una grossa falla sul fondo del battello il capitano alle ore sette non più rispose alle chiamate dei suoi uomini. Proprio in quest'ora fu finalmente possibile ad una imbarcazione strappare i quattro pericolanti e trasportarli all'Ospitale di Chioggia.

Il segretario comunale cav. uff. Busato, avuta subito notizia corse all'Ospitale per il Podestà Frizziero impedito. Agli sventurati, Fragona Enrico di Matteo d'anni 16, Scapartz Martino d'anni 51 di Rubatz, cugino del capitano defunto, Gobbo Matteo di anni 53 di Porto Albona, Millenoi Antonio di Antonio di Zinolich di Albona d'anni 20, portò parole di conforto ed ascoltò i desideri loro e diede notizie delle loro condizioni alle famiglie.

Il capitano che morì, vittima del dovere, è Giacomo Scopatz, d'anni 37, di Ratatz (Porto Albona).

Il trabaccolo proveniva da Fiume ed era diretto a Venezia.

Incendio in una officina

AGORDO, 26

Verso le ore 13 di oggi la sirena dei pompieri e la campana a storno davano l'allarme per lo scoppio di un incendio. Aveva preso fuoco l'officina elettromeccanica della ditta Bigoni, sita in Piazza Vittorio Emanuele.

Accorsero subito sul posto il corpo pompieri al completo con il comandante, carabinieri, guardie di Finanza e molti volonterosi e dopo poco tempo, per la maestria adoperata nell'opera di spegnimento, il fuoco venne domato scongiurando così più seri ed ingenti danni.

Le cause che determinarono l'incendio sono ancora ignote; solo si è potuto accertare il danno che si aggira sulle lire 10.000. La ditta è assicurata.

La collezione stradivariana

inaugurata al Museo di Cremona

CREMONA, 26

Stamane, presenti tutte le autorità e personalità del mondo artistico italiano e straniero, è stata inaugurata al Museo Civico la sala stradivariana che comprende 1300 cimeli, e cioè arnesi, modelli, disegni, ricette, lettere, ecc. ecc. del sommo liutaio cremonese del secolo 17. donati lo scorso aprile dal violinaro cav. Giuseppe Fiorini, residente a Monaco di Baviera, ma bolognese di nascita, e ordinati dal direttore del museo prof. Camelli.

La pregevole collezione, che fu già in procinto di finire per sempre in mani straniere, costituisce un prezioso ausilio per i liutai insieme ai 30 pezzi già posseduti dal Museo di Cremona.

Il Podestà di Cremona ha offerto al cav. Fiorini, a ricordo del suo munifico dono, una pergamena esprimendogli la viva riconoscenza della cittadinanza cremonese.

Due cadaveri rinvenuti

15 giorni dopo la morte

MILANO, 26

Una tragica scoperta che ha destato viva impressione nel popoleso rione di Porta Ticinese è stata fatta da un portinaio, tale Emilio Morlacchi. Da circa un anno aveva preso alloggio in una camera del primo piano della casa segnata col numero 11 in piazza della Vetra il sarto Guido Gelmetti di anni 43 assieme all'operaia Amelia Andreoli di anni 39, divisa dal marito. Il Gelmetti aveva una figlia quindicenne che trovasi presso la nonna materna. Quindici giorni or sono l'Andreoli disse al portinaio dello stabile che aveva intenzione di recarsi alla Spezia, ove risiede la di lei sorella, anche perchè il suo amico doveva riprendere con sè la figliola. Da quel momento tanto il Gelmetti come la donna non sono stati più visti.

Stamane il portinaio Morlacchi, impressionato della cosa, dava l'allarme. Abbattuta la porta, sono stati trovati i cadaveri del Gelmetti e della Andreoli. Il dottor Di Catro, chiamato subito sul posto, mentre si riservava il giudizio sulle cause della morte, dichiarava che il decesso doveva risalire a circa una quindicina di giorni.

Le due salme sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero a disposizione nell'autorità giudiziaria.

I festeggiamenti alla Scuola

commerciale di Pordenone

PORDENONE, 26

Con solenne cerimonia, alla presenza delle Autorità, di ex allievi ed allievi, la Scuola serale di pratica commerciale ha oggi solennizzato, dopo 30 anni di vita, la sua aggregazione al R. Istituto Commerciale di Padova, avvenuta già dal 3 dicembre 1929 con decreto ministeriale.

Alla cerimonia presenziarono l'on. Paolo Camerini presidente dell'Istituto di Padova ed il direttore prof. comm. Attilio Simioni, che sono stati ricevuti nei locali della Scuola in Via Bertossi, dal presidente cav. rag. E. Cosarini, dal consiglio direttivo, dal vice Podestà ing. cav. L. Querini e dal segretario capo sig. Basso; dal direttore della Scuola serale prof. Scira, dal R. ispettore scolastico cav. prof. Amici, dal direttore delle elementari prof. Croce, dal M.o A. Lenna, da tutti gli insegnanti, dal sig. L. Polese ecc. ecc.

Dopo la presentazione ed una visita alla Scuola i convenuti con in testa la bandiera del Comune, si recarono al Palazzo delle Scuole elementari comunali, dove nell'Aula Magna adorna di trofei tricolori e piante ornamentali erano già raccolti ex allievi ed allievi, insegnanti elementari e moltissimi invitati, ammiratori ed estimatori della scuola.

Gli istituti scolastici erano rappresentati da delegazioni con vessilli che attorniavano il gonfalone del Comune di Pordenone. Appena cessate le acclamazioni che accolgono le autorità, l'ing. cav. Querini per il Comune reca il saluto agli ospiti e rivolge espressioni deferenti al M.o A. Lenna al quale meritatamente la scuola appare una meraviglia; quindi il cav. Cosarini, presidente della Scuola serale, ringrazia l'on. Duca P. Camerini e il comm. Simioni, per il loro intervento ed esalta l'opera della scuola concludendo con cordiali parole pel maestro Lenna, che l'oratore abbraccia fra gli applausi dei presenti.

L'on. Camerini si dice lieto di presenziare alla simpatica cerimonia; rivolge lodi ai preposti alla Scuola, agli insegnanti, al Comune, agli allievi. Parla poi il prof. Simioni. Quindi il direttore della Scuola prof. Scira consegna al M.o A. Lenna la medaglia d'oro decretatagli dalla Scuola e tra la commozione generale le abbraccia e bacia il benemerito insegnante. Attorno al M.o Lenna, si affollano autorità, scolari, ex allievi, estimatori e gli stringono la mano mentre i bimbi gli offrono fiori in quantità.

Si leggono lettere e telegrammi di ex allievi del maestro, il quale ringrazia commosso per tanta dimostrazione e rievoca tra vivi applausi la bella figura scomparsa del prof. Amilcare Caviezel, animatore della Scuola.

Indovinate applaudite parole esprime l'ispettore scolastico prof. cav. Amici. Quindi si svolge la distribuzione dei premi agli alunni meritevoli ed infine l'allievo Fadiga ringrazia pei compagni quanti si interessano della scuola e l'allievo Calderan offre a nome di tutti i licenziati un omaggio alla scuola, costituente in una borsa di studio da devolvere all'alunno che la direzione crederà più meritevole.

Terminata la bella cerimonia agli ospiti ed al maestro Lenna venne offerto un banchetto al «Centrale».

La consacrazione dell'Ossario

dei Caduti di Treviso

TREVISO, 26

Stamane nel Tempio Votivo di Maria Ausiliatrice si è compiuta con rito austero e solenne la cerimonia inaugurale della Cripta-Ossario che raccoglie le salme di circa un migliaio di Caduti durante la grande guerra.

Vi assistevano in folla le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le rappresentante delle associazioni patriottiche, istituti, scuole, collegi e popolo.

Erano pure presenti il Generale comm. Giovanni Faracovi Commissario del Governo per l'Ufficio Onoranze Caduti in Guerra col capitano Brindisi del Genio Lavori degli Ossari, l'architetto prof. Del Fabro costruttore ed i RR. P. dei Minori Francescani cav. P. Urbano De Vescovi e il Ministro Provinciale R. P. Tito Castagna.

Celebrò la Messa il P. Superiore Lunardon mentre nel cielo volteggiavano gli areoplani.

L'Arcivescovo Mons. Longhin, il Gen. Faracovi e poi P. Castagna parlarono brevemente suscitando viva commozione e poi le Autorità visitarono la Cripta-Ossario dove la Schola Cantorum del Seminario intonò il «Libera me Domine» e quindi Mons. Arcivescovo impartì la benedizione ai loculi.

Terminata così la cerimonia imponente per austera solennità, tutto il popolo fu ammesso alla pietosa visita dell'Ossario.

I festeggiamenti per l'inaugurazione

della ferrovia Sacile-Pinzano

SACILE, 26

Martedì prossimo 28 corr. sarà inaugurato l'importante tronco ferroviario Sacile-Pinzano, una delle più importanti opere che il Regime ha compiuto nell'ottavo anno. S. E. il Capo del Governo ha delegato l'on. Leoni, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, a rappresentare il Governo Nazionale alla cerimonia inaugurale. Nella mattinata il Municipio di Sacile offrirà nei locali della stazione ferroviaria un rinfresco alle autorità; verso le nove un treno speciale trasporterà gli invitati fino a Pinzano ove quel Municipio offrirà un altro trattenimento. A mezzogiorno i podestà dei comuni interessati daranno una colazione a Maniago e nello stesso pomeriggio l'on. Leoni ripartirà alla volta della Capitale.

In serata la banda cittadina eseguirà in Piazza Plebiscito uno scelto programma di occasione.

I premi "Principi di Piemonte,, a 12 lavoratori esemplari

TREVISO, 26

Stamane S. E. il Prefetto N. H. comm. dott. Giorgio Boltraffio Presidente del Consiglio dell'Economia ha proceduto alla consegna dei premi annuali «Principe di Piemonte» istituiti dal Consiglio stesso a favore di quattro lavoratori dell'Agricoltura, quattro dell'industria e quattro del commercio.

Alla cerimonia svoltasi con solennità nella sala delle riunioni del Consiglio assistevano le autorità e rappresentanze cittadine.

I premi consistenti in libretti di Banca accompagnati da diploma di benemerenza furono consegnati ai seguenti lavoratori:

Agricoltori. — 1. Dotto Pietro di Ferdinando da Quinto di Treviso — 2 Sala Antonio di Angelo di anni 39 da Susegana — 3. Casagrande Luigi da Montebelluna — 4. Andreatta Marco fu Ottone da S. Zenone degli Ezzelini.

Industriali. — 5. Mazzariol Luigi di anni 28 — 6. Bortolin Giovanni di anni 46 — 7. Bortoletto Giuseppe fu Federico da Casale sul Sile — Della Giustina Giovanni detto Mondo fu Pietro d'anni 61.

Commercio. — 9. Drussian Luigi di Giuseppe di anni 27 da Motta Livenza — 10. Galanti Camillo fu Francesco d'anni 60 da Montebelluna — 11. Pasini Raffaele fu Giacomo d'anni 65 da Treviso — 12. Monaco Luigi di Andrea d'anni 55 da Treviso.

Il pane ribassa a Parma

PARMA, 26

Presso la Federazione fascista dei Commercianti si è riunito oggi il direttorio della categoria dei fornai che ha deliberato la diminuzione di dieci centesimi nel prezzo del pane comune a partire da martedì 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta » Tipografia della «Società Anonima

ANNO CLXXXVIII - N. 300 - Cent. 25

Martedì 28 Ottobre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — delle «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL VIATICO AI FASCISTI PER L'ANNO IX

Mussolini riafferma nell'Assemblea delle Gerarchie del Partito i valori morali, spirituali, politici e dinamici della Rivoluzione del 1922

Gran Rapporto

ROMA, 27

Stamane, alle 11, nel salone della Vittoria a Palazzo Venezia, il Duce ha tenuto il Gran Rapporto di tutte le gerarchie del Partito.

All'assemblea sono intervenuti i membri del Governo, i membri del Gran Consiglio del Fascismo, il Direttorio nazionale con alla testa il Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Segretari federali e tutti i membri dei Direttori delle Federazioni provinciali fasciste.

In Piazza Venezia stazionava una folla imponente raccoltasi fin dalle 9 di stamattina. I partecipanti all'adunata cominciano ad affluire all'ingresso di Palazzo Venezia alle 10 e ad affollare gradatamente la sala della Vittoria che alle 10.30 è già completamente gremita. Tutti i presenti indossano l'alta uniforme di ufficiale della Milizia o l'abito nero con camicia nera e decorazioni.

Il salone destinato al Gran Rapporto è privo di ogni addobbo; nessuna decorazione estranea turba la magnifica imponenza della linea architettonica e l'austerità dell'ambiente. Nessun seggio per alcuno, ma solo presso la parete di fondo una pedana d'onore circondata dai moschettieri su cui è il tavolo del Duce. Dietro la pedana è il labaro del Comitato centrale dei Fasci italiani di combattimento, che è stato presente in tutte le ore del Fascismo, nella vigilia alla Vittoria, nelle lotte e nei trionfi che hanno segnato il cammino della Rivoluzione delle Camicie Nere.

A sinistra del podio d'onore si sono disposti i membri del Gran Consiglio e i membri del Governo; di fronte i membri del Direttorio nazionale, e dietro il Direttorio per tutto il resto della sala, i Segretari federali coi rispettivi Direttori. Adunata meravigliosa in cui vibra l'ansia di ascoltare la parola del Duce possente; schieramento di forze granitiche in cui vigoreggia una fede ardente ed invitta.

Alle 11 il Duce, che indossa la grande uniforme di comandante generale della Milizia, entra nella sala seguito dagli on. Giuriati, Giunta, Arpinati, Teruzzi, Lando Ferretti e dal dott. Alessandro Chiavolini, tutti in alta uniforme di generali della M. V. S. N.

L'assemblea, nell'attimo stesso dell'ingresso del Capo del Governo, scatta sull'attenti salutando romanamente e subito dopo, mentre il Duce si avvia sul podio e ne sale i gradini, un uragano di applausi, un prorompere di acclamazioni altissime rivela fino a qual punto giunge l'entusiasmo di questa imponente massa di gerarchi per il loro capo.

L'on. Mussolini risponde alle acclamazioni levando il braccio nel saluto romano, ma poichè esse si prolungano per vari minuti e la dimostrazione si fa sempre più intensa e delirante, egli fa ripetuti cenni per ottenere il silenzio.

Gli alalà, le grida di *Viva il Duce!*, gli applausi scroscianti finalmente terminano, e nel silenzio più religioso diffusosi rapidamente in tutta la sala, il Duce inizia il suo discorso che pronunzia con voce chiara e vigorosa. Egli dice:

"Noi guardiamo con occhi accesi al futuro: quello che dobbiamo conquistare ci interessa molto di più del già conquistato,,

Camerati

Otto anni or sono — in questi giorni di fine ottobre — il ritmo della storia italiana si era straordinariamente accelerato.

Erano momenti di «alta tensione». Nel mio discorso alla «Scienza» di Milano nell'agosto; nell'altro — breve, ma preannunciatore — di Levanto, in quello di Udine del venti settembre, e successivamente nel discorso di Cremona le tappe erano state bruciate. Finalmente con l'adunata nazionale di Napoli la sorte del Governo di allora e il destino della Nazione cadevano nelle nostre mani.

Fino dal diciotto ottobre, immediatamente dopo la decisiva riunione di Via S. Marco 48, Milano, avevo preparato quello che più tardi fu il proclama del Quadrumvirato e che le Camicie Nere impazienti attendevano: l'ordine di marciare.

Il ventotto ottobre l'ordine fu lanciato: da quell'istante una Era cominciò nella storia del popolo italiano. Rievocando quelle giornate, l'animo nostro vibra ancora di emozione e di fierezza e ringraziamo il destino che ha consentito alla nostra generazione di vivere due eventi che sono i più memorabili nella esistenza degli individui e delle nazioni: la Guerra e la Rivoluzione.

"Guardiamo al futuro,,

Un'onda di poesia sale al ricordo, nel nostro spirito: par di rivedere le squadre e i gagliardetti, di risentire gli inni e il tumulto di quelle giornate; con un rimpianto virile facciamo l'appello delle Camicie Nere che segnarono col sangue il trionfo del Fascismo. La rivoluzione allora non incontrò nemici in campo aperto: quelli stessi che pochi mesi prima nell'agosto avevano giocato la carta suprema del cosidetto sciopero generale legalitario, si ritirarono dalla circolazione; alcuni accennarono ad accettare il fatto compiuto.

Il Fascismo esordì con un Ministero di coalizione; ma sin dal sedici novembre nel discorso della Camera, le posizioni ideali venivano prospettate con un discorso scudiscio, che sibila ancora nelle orecchie di chi lo ascoltò e sembra rimasto nell'atmosfera dell'aula, come sospeso. Di lì a poco, io creavo due istituti originali che provocavano l'irreparabile frattura fra il vecchio mondo demo-liberale e il nuovo mondo fascista: la Milizia, con la quale la rivoluzione apprestava le sue specifiche ed insostituibili difese, ed il Gran Consiglio, la cui funzione di organo propulsore e coordinatore del Regime, in tutte le sue manifestazioni, è stata, nel tempo, fondamentale.

Non è oggi il caso di rifare la storia di questi primi e formidabili anni del Regime fascista. Chi fa la storia non sente affatto il bisogno di scriverla. Tutto al più può darne una spiegazione. E poi, non siamo che al principio. Guai ce ci comincia a prendere la nostalgia delle date, di ciò che fu, di ciò che non può più tornare. Noi guardiamo invece con occhi accesi al futuro; quello che dobbiamo conquistare ci interessa molto di più del già conquistato. La vita e la gloria delle nazioni è in questo spirito del futuro, è in questo proiettarsi oltre l'oggi; in questa «instancabilità» è il segno eroico della fede fascista. Naturalmente, i conservatori, i poltroni, i pusillanimi, gli uomini del tempo che fu, non possono intenderci e noi li dobbiamo respingere spietatamente dalle nostre file e anche dalle nostre vicinanze. Chi non è pronto a morire per la sua fede non è degno di professarla!

La forza della Rivoluzione

Otto anni di vicende, otto anni di lavoro — talora grande, ma spesso anche amministrativo e minuto —, ci hanno portato ad una intransigenza politica e morale, sempre più risoluta; ad una assunzione di responsabilità sempre più netta e definitiva.

Non mai come oggi vale la mia formula del 1925: Tutto il potere a tutto il Fascismo ed esclusivamente al Fascismo!» La rivoluzione che risparmiò i suoi nemici nel 1922 li manda oggi, li manderà domani, al muro tranquillamente. E' più forte, quindi, oggi di allora. Quanti fra i nostri nemici opinano non esservi rivoluzione sino a quando non funzionino i plotoni di esecuzione, possono prendere atto. La Rivoluzione che fu unitaria sin dal congresso di Roma del 1921, tale è rimasta, tale rimane, tale rimarrà. Qui è la sua incomparabile forza. Giacobini, girondini, termidoriani, destra o sinistra, sono terminologie ignote nel Regime fascista. I personalismi, se affiorano, non oltrepassano un determinato traguardo.

Le generazioni che sorgono nel segno del Littorio non devono assistere a spettacoli che turbino o gelino gli entusiasmi, i quali sono il lievito indispensabile nel pane della storia.

La maschera dell'Europa ipocrita

Eccoci dunque alla fine dell'anno VIII, alla soglia del nono. Anno duro quello che muore, ma tuttavia illuminato dalla grande luce del maggio toscano e milanese. Ricordate i miei discorsi a quelle adunate? Ecco che io li commento a distanza, ora che il tumulto degli altrui commenti sembra calmato.

Con quei discorsi io intesi strappare la maschera a questa Europa ipocrita che balbetta la pace a Ginevra e prepara la guerra dovunque. Furono ritenuti una dichiarazione di guerra, mentre si dimenticava che la guerra contro il Regime fascista, gli uomini, i gruppi, i partiti, le sette cui allusi a Firenze, la conducono da otto anni.

Uccidere i fascisti, in quanto tali, non è un atto di ostilità? Diffamare il Regime e danneggiarlo nel credito, non è un atto di guerra? Quali calunnie, per quanto infami, non sono state lanciate nel mondo contro il Regime fascista? Ciò che è accaduto dopo le esecuzioni di Trieste, non è la prova che la guerra contro il Regime fascista, è in atto: guerra morale, per ora, ma preparatrice della guerra militare?

Le invenzioni calunniose sono un'arma di guerra: fra poco anche noi avremo tagliato le mani ai bambini, come si disse dei tedeschi nel 1914, ma pare che di quei bambini mutilati si sia perduta ogni traccia.

Tutto ciò per accrescere l'odio contro l'Italia fascista; odio che viene predicato e praticato da milioni e milioni di individui. Odio contro-rivoluzionario, odio di reazionari; odio di conservatori, che ci onora e ci esalta; è la vandea universale, socialista, liberale, democratica, massonica che teme per i suoi feticci, che vede crollare i suoi altari, che sente smascherate le sue mistificazioni.

Noi lottiamo contro un mondo al declino, ma ancora potente perchè rappresenta un'enorme cristallizzazione di interessi. I fascisti se ne rendano conto. L'antifascismo non è morto. L'opposizione esiste ancora. Soltanto il terreno della lotta si è dilatato: ieri era l'Italia, oggi è il mondo, poichè dovunque si battaglia pro e contro il Fascismo.

Dunque uno stato di guerra «morale» contro di noi esiste: ed è fatale che ciò sia, ed è fatale che si accentui. E' logico e provvidenziale che noi dobbiamo riconquistarci la vittoria giorno per giorno. Se così non fosse, a quest'ora il Fascismo sarebbe oltrepassato.

"Sia chiaro che noi ci armiamo materialmente e spiritualmente per difenderci, non per attaccare. L'Italia fascista non prenderà mai l'iniziativa della guerra,,.

Ma accanto alla guerra morale, i preparativi di guerra materiale vengono affrettati alle nostre frontiere.

Vedete questo fascicolo? Qui sono notati giorno per giorno i preparativi militari degli anni 27, 28, 29, 30, fatti contro l'Italia, ben prima dei miei discorsi di Livorno, Firenze, Milano. Qui è l'elenco delle batterie postate, dei forti costruiti, degli armamenti predisposti e consegnati. Potevo tardare a suonare la sveglia al popolo italiano?

Naturalmente coloro ai quali fu strappata la maschera, tentarono di invertire le parti e ripresentare ancora una volta l'Italia, unico pericolo per la pace europea, unica Nazione di lupi in mezzo al belante armento dei pacifici agnellini.

Questo gioco è puerile.

L'Italia fascista, relativamente si arma perchè tutti si armano. Disarmerà, se tutti disarmeranno. Ripeto che finchè ci saranno dei cannoni, essi saranno più belli delle belle, ma spesso vane parole. Quando il «verbo» basterà da solo a regolare i rapporti tra i popoli, allora io dirò che «la parola» è divina.

Sia chiaro, comunque, che noi ci armiamo materialmente e spiritualmente per difenderci, non per attaccare. L'Italia Fascista non prenderà mai l'iniziativa della guerra. La stessa nostra politica di revisione dei Trattati — che non è di ieri, ma fu prospettata sin dal giugno del 1928 — è diretta ad evitare la guerra, a fare l'economia, la immensa economia di una guerra. La revisione dei trattati di pace non è un interesse prevalentemente italiano, ma europeo, ma mondiale. Non è una cosa assurda ed inattuabile dal momento che è contemplata, questa possibilità di revisione, nello stesso patto della Società delle Nazioni. Di assurdo c'è soltanto la pretesa della immobilità dei Trattati.

La politica orientale italiana

Chi viola il patto della Società delle Nazioni? Coloro che — a Ginevra — hanno creato e vogliono perpetuamente mantenere due categorie di Stati: gli armati e gli inermi. Quale parità giuridica e morale può esistere tra un armato e un inerme? Come si può pretendere che questa commedia duri all'infinito quando gli stessi protagonisti cominciano ad averne stanchezza?

Quanto alla politica danubiana ed orientale dell'Italia, essa è dettata da ragioni di vita. Noi cerchiamo di utilizzare sino alla ultima zolla del nostro territorio. Ciò che facciamo è gigantesco. Ma il territorio a un certo punto sarà tutto saturato da una popolazione che cresce, il che noi vogliamo, del che siamo fieri poichè la vita chiama la vita.

Nel 1950 l'Europa avrà le rughe, sarà decrepita. L'unico paese di giovani sarà l'Italia.

Si verrà d'oltre frontiera a vedere il fenomeno di questa primavera di un popolo! E' solo verso Oriente che può indirizzarsi la nostra pacifica espansione. Si comprendono quindi le nostre amicizie e le nostre alleanze. Amicizie e alleanze che hanno, oggi, un valore assoluto. Il mio dilemma fiorentino rimane: duri coi nemici, marceremo con gli amici fino in fondo. Noi facciamo una politica schietta, senza infingimenti o restrizioni mentali. Un impegno firmato, per noi, è sacro qualunque cosa possa accadere. Nè conosciamo altro modo perchè un popolo aumenti il suo prestigio, accresca la fiducia degli altri in lui.

Il magnanimo compito di Giuriati

Camerati! *L'anno ottavo è stato dominato dai problemi dell'economia. Il Regime li ha affrontati questi problemi con decisioni tempestive ed audaci ad un tempo. Mi limiterò a ricordare la libera contrattazione delle divise e quello non meno importante delle case. Per quanto concerne la situazione economica generale, confermo quanto dissi il 1. ottobre. I problemi specifici dell'economia italiana mi occupano quotidianamente. Il popolo deve saperlo e lo sa. Il popolo deve sapere che il Regime fascista non è il regime liberale che lasciava andare e passare, ma è un Regime che provvede e prevede. Le centinaia di migliaia di operai che lavorano in Italia lo sanno. Malgrado il disagio v'è un miglioramento nel loro stato d'animo. I contribuenti devono sapere che saranno lasciati tranquilli, perchè la mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa. Restino tranquilli anche e sopratutto i portatori dei buoni novennali e degli altri titoli di Stato.*

Mentre il popolo che lavora guarda con accresciuta simpatia al Fascismo, gli irriducibili sono i rottami della cosidetta borghesia liberale e professionistica. Taluni di essi sono riusciti negli anni scorsi ad infiltrarsi nel Partito o nelle istituzioni del Regime specialmente alla periferia.

Camerata Giuriati, voi avete la consegna di snidarli!

E' zavorra che ci appesantisce la marcia. E' gente che può tradire e che nell'intimo tradisce. E' meglio averli di fronte che al fianco. Non sono oggi un pericolo, ma sono certamente una molestia, e in dati casi possono diventare una insidia.

Il Fascismo è un esercito in cammino; deve essere dunque garantito con le più elementari misure di sicurezza. I massoni che dormono, potrebbero risvegliarsi. Eliminandoli, si è sicuri che dormiranno per sempre! Anche tutti i residui dei vecchi partiti distrutti vanno considerati con diffidenza e comunque respinti anche dai margini del Regime. Il Regime doveva estendersi e dilatarsi il più vastamente possibile, e questa fu l'opera non dimenticabile di Augusto Turati.

Ora il Partito deve accentuare invece la sua fisionomia e la sua psicologia di combattimento, poichè il combattimento continua. Non solo: ma non avrà tregua. Più durerà il Regime e più la coalizione dell'antifascismo ricorrerà ai mezzi della disperazione. La lotta fra i due mondi non ammette compromessi. Il nuovo ciclo che comincerà con l'anno nono, pone ancora più in risalto la drammatica alternativa. O noi o loro! O le nostre idee o le loro! O il nostro Stato o il loro. Il nuovo ciclo è di maggiore durezza, non di maggiore indulgenza! Chiunque lo abbia diversamente interpretato, è caduto in grave errore di incomprensione o di fede!

L'universalità del Fascismo

Camerati! *Ciò vi spiega come la lotta si svolga oramai sopra un terreno mondiale e come il Fascismo sia all'ordine del giorno in tutti i Paesi, qua temuto, là implacabilmente odiato, altrove ardentemente invocato.*

La frase che il Fascismo non è merce d'esportazione, non è mia. E' troppo banale. Fu adattata da qualcuno a lettori di giornali che per capire hanno bisogno di espressioni della pratica mercantile. Comunque va corretta. Oggi io affermo che il Fascismo in quanto idea, dottrina, realizzazione, è universale. Italiano nei suoi particolari istituti, esso è universale nello spirito; nè potrebbe essere altrimenti.

Lo spirito è universale per la sua stessa natura. Si può quindi prevedere un'Europa fascista, una Europa che inspiri le sue istituzioni alle dottrine e alla pratica del Fascismo; una Europa cioè che risolve, in senso fascista, il problema dello Stato moderno, dello Stato del 20.o secolo ben diverso dagli Stati che esistevano prima del 1879 o che si formarono dopo.

Il Fascismo oggi risponde ad esigenze di carattere universale. Esso risolve infatti il triplice problema dei rapporti fra Stato e individuo, fra Stato e gruppi, fra gruppi e gruppi organizzati. Per questo noi sorridiamo quando dei profeti funerei contano i nostri giorni. Di questi profeti non si troverà più non solo la polvere, ma nemmeno il ricordo e il Fascismo sarà vivo ancora.

Del resto ci occorre del tempo, moltissimo tempo per compiere l'opera nostra. Non parlo di quella materiale, ma di quella morale. Noi dobbiamo scrostare e polverizzare nel carattere e nella mentalità degli italiani, i sedimenti depositivi da quei tre terribili secoli di decadenza politica, militare, morale, che vanno dal 1600 al sorgere di Napoleone. E' una fatica grandiosa.

Il Risorgimento non è stato che l'inizio, poichè fu opera di troppo esigue minoranze. La guerra mondiale fu invece profondamente educativa.

Si tratta ora di continuare, giorno per giorno, in questa opera di rifacimento del carattere degli italiani. Si deve ad esempio al costume di quei tre secoli, la leggenda che gli italiani non si battessero. Ci volle il sacrificio e l'eroismo degli italiani, durante le guerre di Napoleone, per dimostrare il contrario.

Gli italiani del primo Rinascimento, infatti, gli italiani dei secoli XI, XII e XIII erano nature ferrigne, che nel combattimento portavano tutto il loro coraggio, il loro odio, il loro furore.

Nessun popolo ha, come l'italiano, il coraggio di rischiare la vita. Ma l'eclissi dei secoli della decadenza pesa ancora sul nostro destino. Poichè ieri, come oggi il prestigio delle Nazioni è determinato in linea quasi assoluta dal le loro glorie militari, dalla loro potenza armata.

Accanto a quest'opera che è il mio tormento e la mia meta e che potrebbe prendere a motto i verbi lavorare, odiare, tacere, procedere l'altra.

L'anno 1932

Nel 1932, decimo annuale della Rivoluzione, lavori di grande mole saranno compiuti. Cinquanta battaglioni di CC. NN. si aduneranno a Roma insieme a cinquantamila giovani fascisti e i novemila gagliardetti dei novemila Fasci di combattimento. Roma vedrà la più grande adunata di armati dei suoi tre millenni di storia. Altre grandi adunate saranno tenute a Milano, Perugia, Napoli.

Ma per il 1932, camerata Giuriati, voi mi avrete aumentato ancora di più la forma morale e materiale del Partito. L'opera di epurazione deve continuare. A questo proposito, le attenuanti devono essere sempre accordate alle Camicie Nere della vigilia, ai camerati che sono ancora pronti a rischiare la vita per il Fascismo, non agli eroi della sesta giornata, che sono venuti al Fascismo quando ormai le ore di tempesta erano passate, capaci di tagliare la corda se quelle ore tornassero!

"L'Italia fascista è un'immensa Legione che marcia sotto i simboli del Littorio verso un più grande domani. Nessuno può fermarla. Nessuno la fermerà,,.

Camerati! *Questo è il consuntivo dell'anno VIII. Questo è il viatico per l'anno IX. Viatico di combattimento, come sempre. E il combattimento esige la concordia, la disciplina, lo spirito di sacrificio, la fraternità grande di coloro che hanno la stessa fede e combattono contro gli stessi nemici. Data l'ampiezza e la durezza crescente della lotta fra fascismo e antifascismo, tutto ciò che può appesantire o diminuire il Partito, deve essere represso; tutto ciò che può fornire materiale alla speculazione degli avversari, deve essere evitato.*

Non è più il momento delle piccole cose; le questioni locali non devono assorbire più tempo ed energie di quanto non sia strettamente necessario. Chi non intende o non si piegherà a questa inderogabile esigenza, si pone automaticamente al di fuori della mentalità e dei ranghi del Fascismo.

L'anno IX comincia con un atto di fede il cui significato è imponente. I battaglioni della M. V. S. N. — prima di conoscere le decisioni del Gran Consiglio — hanno preso l'impegno di servire per dieci anni e praticamente per tutta la vita.

Vi è oggi, nel mondo, una gioventù che abbia una fede più pura e più alta? V'è nel mondo qualche cosa che rassomigli anche da lontano a questa dedizione?

Le avanguardie dell'Italia di domani, sono già pronte. Recentemente uno scrittore straniero, dopo avere assistito alle prove di una squadriglia di nostri intrepidi aviatori, così ha raffigurato l'Italia fascista: «La penisola oggi è un immenso campo in cui milioni di uomini si allenano silenziosamente sulla terra, sul mare, nel cielo, nelle scuole, negli stadi, nelle chiese, per il grande sacrificio della vita, per la rigenerazione della stirpe, per l'eternità latina, per la grande battaglia che avrà luogo domani o mai. Si ode un sordo rumore simile ad una immensa legione che marcia».

Esatto. L'Italia fascista è una immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio verso un più grande domani.

Nessuno può fermarla.

Nessuno la fermerà.

Questo è il messaggio per l'anno che comincia domani, nono dell'Era fascista.

Grandiosa dimostrazione

E' impossibile descrivere la passione e il travolgente entusiasmo suscitato nell'assemblea dalle parole di Mussolini. Quasi ad ogni passo il discorso è interrotto da grida di fervido consenso, ma alla fine la manifestazione assurge ad una imponenza che solo nelle più alte significative e decisive manimestazioni del Partito è possibile constatare. Le grida di *Viva il Duce!* si fondono in un coro immenso e mentre l'on. Mussolini lascia la sala, il canto di «Giovinezza» intonato dall'assemblea echeggia con ritmo possente.

Nel frattempo la folla che si era venuta adunando in Piazza è cresciuta rapidamente di numero fino a gremire tutto lo spazio antistante al Palazzo Venezia. Anch'essa è ansiosa di salutare e di acclamare il Duce e quando alla porta del palazzo si scorgono uscire le prime persone che avevano partecipato all'adunata, il grido di *Duce! Duce!* si comincia a levare e a farsi sempre più frequente e vibrante.

In breve sulla Piazza si svolge una manifestazione popolare non meno grandiosa e significativa di quella poco prima svoltasi nel salone della Vittoria da parte dei gerarchi del Partito. Migliaia e migliaia di voci si alzano, applausi fragorosi echeggiano da ogni parte. Ad un tratto la folla vede aprirsi la vetrata del balcone centrale e quindi apparire il Duce. Per un attimo essa rimane come soggiogata, ma subito dopo come animata da una sola volontà, una sola voce, con forza e con impeto vibrante di passione, saluta con grida, con acclamazioni, con sventolio di cappelli il Capo del Governo che, in alto, fermo dinanzi alla ringhiera, risponde sorridendo alla sincera imponente espressione del cuore del popolo.

Mussolini, dopo essersi trattenuto qualche istante sul balcone fatto segno ad ininterrotte manifestazioni di devoto entusiastico omaggio, si ritira, mentre la moltitudine raccolta sulla Piazza comincia lentamente a sfollare cantando gli inni del Fascismo.

La consegna per l'Anno IX

La Rivoluzione continua

ROMA, 27

Tutti i giornali commentano il discorso pronunciato stamane dal Duce al Gran Rapporto dei Direttori di tutte le Federazioni Provinciali Fasciste. La *Tribuna* scrive che la consegna per l'anno IX è precisa: «La Rivoluzione continua». Non è una consegna generica, ma specifica, significativa del compito del Fascismo in Italia, del compito dell'Italia fascista nel mondo.

Il giornale continua rilevando come la Rivoluzione fascista abbia dato all'Italia una missione universale. Il Fascismo non è internazionale, ma universale. Contro la Rivoluzione si agisce in difesa o in offesa di posizioni che la parola del Duce ha indicato, sotto maschere che la parola del Duce ha strappate. E' vero che l'antifascismo massonico attivo trova consensi e solidarietà in certe profonde difese diplomatiche, burocratiche e militari, ma è vero anche che in Europa e fuori si guarda alla Rivoluzione fascista come ad un esempio e che dal Fascismo e dal suo Duce giovani generazioni hanno preso norme e attendono anche parole incitatrici. Le anticipazioni mussoliniane, misconosciute e diffamate, sono oggi, sopratutto nel campo internazionale, una realtà.

La *Tribuna* conclude dicendo che la parola del Duce, che al contatto di tutti i Direttori provinciali, si è spesso amplificata in vive incisive postille, è stata, come sempre, umanissima, diretta alle profondità storiche e morali del popolo italiano, alle ragioni prime spirituali del Fascismo. E' un viatico di fede, di energia e di consapevolezza che, raccolto con entusiasmo e con senso di obbedienza, deve essere meditato e sopratutto portato nelle anime come una norma quotidiana e risanatrice.

Il *Giornale d'Italia* nel suo commento dice che il discorso di Palazzo Venezia si potrebbe definire il discorso della fierezza: fierezza di Fascismo, forte della sua coscienza e del compito assunto di fronte alle difficoltà create dalla storia mondiale, dalle opposizioni coalizzate di tutti quei paesi e movimenti che vorrebbero creare resistenze, insidie e lotta aperta contro il nuovo Regime d'Italia; fierezza di italiano che ritrova la sua più pura forza interiore e vuole virilmente difendere e allargare il suo posto nel mondo.

L'on. Bodrero a Varsavia

commemora la Marcia su Roma

VARSAVIA, 27

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, conte Martin Franklin, del personale della R. Ambasciata, del segretario del fascio dott. Menotti Corbi e dei fasci di Varsavia, Katovice, Cracovia, Leopoli, Poznan e Dydgosz, l'on. Bodrero ha solennemente commemorato l'annuale della Marcia su Roma.

La fervida parola dell'illustre oratore, ha suscitato nel pubblico il più vivo entusiasmo e la riunione è terminata con caldi alalà alla Maestà del Re, al Duce, alla Patria e coi voti più fervidi e devoti per gli Augusti Sposi.

IL GRANDIOSO BILANCIO DEL REGIME NELL'ANNO VIII

2338 opere pubbliche per un importo di un miliardo e 722 milioni

saranno solennemente inaugurate oggi nell'anniversario della Marcia su Roma

Cifre imponenti

ROMA, 27

Secondo un rilevamento compiuto dall'ufficio statistica del Ministero dei Lavori Pubblici le opere dello Stato o consigliate dallo Stato ultimate e da inaugurare il giorno 28 ottobre 1930, VIII, eseguite a cura e con la vigilanza degli uffici tecnici dipendenti per conto del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda autonoma statale della strada e di altri Ministeri, sono rappresentate dalle seguenti cifre:

Nuove costruzioni e sistemazioni stradali: 484 opere per l'importo complessivo di L. 459,777,400.

Nuove costruzioni ferroviarie: 9 per Lire 90,398,862.

Opere idrauliche ed impianti idroelettrici 336 per lire 179,960,098.

Bonifiche e sistemazioni montane 498 per lire 307,289,566.

Opere marittime 84 per lire 152,043,979.

Opere di edilizia statale e popolare 188 per lire 244,138,597.

Riparazioni di danni di guerra e terremoti 463 per lire 161,501,935.

Acquedotti e altre opere igienico-sociali e varie 276 per L. 127,796.835

Si raggiunge così il totale complessivo nel Regno di 2338 opere per l'importo globale di L. 1.722.907.272.

Le opere nelle Regioni

La ripartizione regionale e di competenza delle opere ultimate è poi la seguente:

PIEMONTE. Nella competenza del Ministero dei LL. PP..

A cura diretta e concesse opere 25 per lire 8,279,192.

Sussidiate e sovvenzionate 30 per lire 10,640,460.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: 22 per lire 5,762,560.

Nella competenza di altri Ministeri: 13 per lire 2.022,050.

Totale 90 opere per L. 26,704,202.

LIGURIA: Nella competenza del Ministero dei LL. PP.

A cura diretta e concesse opere 12 per lire 4,158,614.

Sussidiate o sovvenzionate: 10 per lire 4,718,688.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: una per lire 16.000.000.

Nella competenza di altri Ministeri: 4 per lire 18,445,645.

Totale: 27 opere per L. 43,322,947.

LOMBARDIA: Nella competenza del Ministero dei LL. PP.:

A cura diretta e concesse: opere 82 per lire 16,575,197.

Sussidiate o sovvenzionate: 15 per lire 25,350,214.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: 26 per lire 19,758,539.

Nella competenza di altri Ministeri: 17 per lire 5,968,514.

Totale: 110 opere per L. 67,652,464.

VENEZIA EUGANEA. Nella competenza del Ministero dei LL. PP.:

A cura diretta e concesse: opere 272 per lire 172,212,371.

Sussidiate o sovvenzionate: 17 per lire 5,136,631.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: 24 per lire 24,331,140.

Nella competenza di altri Ministeri: 87 per lire 71,942,419.

Totale opere 400 per L. 273,622,565

VENEZIA TRIDENTINA. Nella competenza del Ministero dei LL. PP.:

A cura diretta o concesse: opere 6 per lire 3,616,987.

Sussidiate o sovvenzionate: 38 per lire 8,408,599.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: 8 per lire 2,230,000.

Nella competenza di altri Ministeri: 7 per lire 1,425,825.

Totale opere 59 per L. 15,681,409.

VENEZIA GIULIA E ZARA — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta e concesse: opere 70 per lire 9.976.010.

Sussidiate o sovvenzionate 24 per lire 54.871.891.

Nella competenza dell'Azienda autonoma della strada: 7 per lire 5.041.815.

Nella competenza di altri Ministeri: 8 per lire 8.872.956.

Totale: opere 109 per L. 71.762.821.

EMILIA — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta e concesse: opere 76 per L. 33.668.483.

Sussidiate o sovvenzionate 12 per lire 13.467.150.

Nella competenza dell'Azienda Autonoma della strada: 36 per lire 37.925.795.

Nella competenza di altri Ministeri: 120 per lire 97.913.751.

Totale: opere 244 per L. 182.975.179

TOSCANA — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta e concesse: opere 24 per L. 8.576.578.

Sussidiate o sovvenzionate: 23 per lire 5.833.408.

Nella competenza dell'Azienda autonoma stradale: nessuna.

Nella competenza di altri Ministeri: 50 per lire 28.526.708.

Totale: opere 97 per L. 42.936.694.

MARCHE — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta e concesse: opere 15 per lire 4.712.194.

Sussidiate o sovvenzionate 9 per lire 5.317.251.

Nella competenza dell'Azienda autonoma della strada: 14 per lire 13.471.000.

Nella competenza di altri Ministeri 8 per lire 1.015.644.

Totale: opere 46 per L. 24.515.989.

UMBRIA — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta e concesse: opere 5 per lire 875.050.

Sussidiate o sovvenzionate 3 per lire 3.461,300.

Nella competenza dell'Azienda autonoma della strada: nessuna.

Nella competenza di altri Ministeri: 16 per L. 3.609.400.

Totale: opere 24 per L. 7.945.750.

LAZIO — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta e concesse: opere 21 per lire 63.781.000.

Sussidiate o sovvenzionate 7 per lire 1.597.731.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: 8 per lire 99.329.949.

Nella competenza di altri Ministeri: 13 per L. 15.915.757.

Totale opere 49 per L. 180.624.437.

ABRUZZI E MOLISE — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta e concesse: opere 31 per lire 17.424.102.

Sussidiate o sovvenzionate 57 per lire 17.994.912.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: 16 per lire 5.528.000.

Nella competenza di altri Ministeri: 3 per lire 1.606.546.

Totale opere 107 per L. 42.553.560.

CAMPANIA — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta o concesse: opere 50 per lire 41.767.466.

Sussidiate o sovvenzionate 8 per lire 28.265.360.

Nella competenza dell'Azienda autonoma della strada: 7 per lire 30.453.903.

Nella competenza di altri Ministeri: 36 per lire 32.022.218.

Totale: opere 101, per L. 132.508.947

PUGLIA — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta o concesse opere: 30 per lire 51.[illegible]8.337.

Sussidiate o sovvenzionate 43 per lire 44.719.555.

Nella competenza dell'Azienda autonoma stradale: 14 per lire 12.624.400.

Nella competenza di altri Ministeri: 52 per lire 19.192.933.

Totale: opere 139 per L. 128.505.225

BASILICATA — Nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici:

A cura diretta o concesse opere 80 per lire 80.279.768.

Sussidiate o sovvenzionate: 9 per lire 3,247.862.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: nessuna.

Nella competenza di altri Ministeri: 4 per lire 370.181.

Totale: opere 93 per L. 83.897.811

CALABRIA. — Nella competenza del Ministero dei LL. PP.:

A cura diretta o concesse: opere 78 per lire 95.078.157.

Sussidiate o sovvenzionate 66 per lire 18.236.919.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: 11 per lire 2.534.000.

Nella competenza di altri Ministeri: 41 per lire 8.603.846.

Totale opere 262 per L. 167.827.613.

SICILIA — Nella competenza del Ministero dei LL. PP.:.

A cura diretta o concesse: opere 118 per lire 105.421.426.

Sussidiate o sovvenzionate: 99 per lire 48.790.941.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: 4 per lire 5.011.400.

Nella competenza di altri Ministeri: 51 per lire 8.605.846.

Totale opere 262 per L. 167.827.613.

SARDEGNA. — Nella competenza del Ministero dei LL. PP.:

A cura diretta o concesse: opere 61 per lire 21.174.781.

Sussidiate o sovvenzionate opere per lire 193.000.

Nella competenza dell'Azienda autonoma statale della strada: 21 per lire 2.928.930.

Nella competenza degli altri Ministeri: 49 per lire 38.352.412.

Totale opere 132 per lire 62.649.023.

Il raggruppamento dei dati su esposti per grandi zone territoriali dà i risultati seguenti:

ITALIA SETTENTRIONALE. — A cura diretta o concesse dal Ministero dei LL. PP.: opere 437, per l'importo di lire 214.818.380.

Sussidiate o sovvenzionate dallo stesso Ministero: opere 134 per lire 109.126.427.

A cura diretta o concesse dalla Azienda autonoma della strada: opere 88 per lire 73.124.054.

Nella competenza di altri Ministeri. opere 136 per l'importo di lire 101.677.007.

Totale opere 795 per l'importo di lire 498.745.868.

ITALIA CENTRALE. — A cura diretta o concesse dal Ministero dei LL. PP.: opere 141 per l'importo di lire 111.613.205.

Sussidiate o sovvenzionate dallo stesso Ministero: opere 64 per l'importo di lire 29.676.840.

A cura diretta o concesse dall'Azienda autonoma statale della strada: opere 58 per l'importo di lire 150.720.744.

Nella competenza di altri Ministeri: opere 207 per l'importo di lire 146.981.260.

Totale opere 460, con un importo di spesa di lire 438.998.049.

ITALIA MERIDIONALE E INSULARE. — A cura diretta o concesse dal Ministero dei LL. PP.: opere 448 per l'importo di lire 413.114.037.

Sussidiate o sovvenzionate dallo stesso Ministero: opere 283 per lo importo di lire 161.448.549.

A cura diretta o concesse dall'Azienda autonoma statale della strada: opere 73 per l'importo di lire 59.080.633.

Nella competenza di altri Ministeri: opere 279 per l'importo di lire 151.520.136.

Totale opere 1083 per L.785.163.355.

REGNO. — Opere 1026 per l'importo di lire 739.545.622 eseguite a cura diretta del Ministero dei LL. PP. o da questo concesse.

Opere 471 per un importo di lire 300.251.816 eseguite con il sussidio o con sovvenzioni dello stesso Ministero.

Opere 219 per l'importo di lire 282.931.431 eseguite dalla Azienda autonoma statale della strada.

Opere 622 per un importo di lire 300.178.403 di competenza di altri Ministeri o da essi direttamente o sussidiate o sovvenzionate.

Nel complesso ritornano:

Opere ultimate 2338 per il già segnalato globale importo di lire 1.722.907.272.

Per 366 di queste opere, che rappresentano un importo di circa 472 milioni di lire, sono state preannunziate cerimonie ufficiali di inaugurazione.

L'annuale della Marcia su Roma

rievocato dai fascisti di Vienna

VIENNA, 27

Alla colonia italiana riunitasi ieri all'Hotel Continental il segretario del fascio dott. Eugenio Morreale ha fatto la relazione dell'attività annuale del fascio viennese. Erano presenti il Ministro d'Italia gr. uff. Auriti, i membri della Legazione, il Console Generale marchese Gavotti, i componenti il direttorio del fascio, molte personalità della colonia e un gruppo foltissimo di italiani.

Dopo che una musica ebbe suonati tra calorosissimi applausi gli inni nazionali ha preso la parola il segretario del fascio dott. Morreale, il quale ha premesso che la celebrazione ufficiale dell'anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria delle armi italiane, avrà luogo il 2 novembre prossimo alla Legazione d'Italia, oratore lo on. Fausto Bianchi, inviato dalla direzione del P. N. F.

L'oratore si è poi compiaciuto rilevare la fusione completa del fascio con tutta la colonia che vive e prospera, attraverso le istituzioni volute dal Regime che vanno dalla scuola al campo sportivo ed ha messo in speciale evidenza lo sviluppo raggiunto dalla corporazione dei gelatieri.

A nome del fascio ha quindi consegnato a Don Segnafiori, che regge la chiesa nazionale 500 scellini perchè siano devoluti in beneficenza, quale segno di esultanza per i nuovi legami, che uniscono l'Italia colla Bulgaria. Ha chiuso con un vibrante appello ai Balilla, agli Avanguardisti ed alle Giovani Italiane, esortandoli ad operare sempre per il maggiore onore dell'Italia e del Duce. Vivissimi applausi hanno salutato le parole del dott. Morreale.

Ha preso poi la parola il Ministro Auriti, il quale ha detto di approvare la chiara e precisa relazione del dott. Morreale, succeduto al comm. Torti, di cui rievoca tutto il bene fatto con il suo esempio alla colonia. Dopo avere ricordato che il Governo, Stato, Partito e Nazione sono oggi in Italia una cosa sola il Ministro ha espresso il giubilo della colonia italiana per le nozze, che hanno unito la Casa di Savoia al Re valoroso ed amico del popolo Bulgaro. Ha terminato fra l'entusiasmo dei presenti, inneggiando alla Patria, al Re e al Duce.

Una rapida rassegna dei grandi lavori pubblici

L'anno VIII.o è stato contrassegnato, in tutta Italia, da una ripresa formidabile di attività costruttiva, malgrado la gran crisi economica che travaglia tutto il mondo.

Abbiamo già illustrato le grandi opere che la volontà, l'ardimento e la perseveranza della Amministrazione fascista, da quella supremo dello Stato a quella delle provincie e dei comuni e di altri Enti pubblici, hanno creato nella regione veneta, e particolarmente nella provincia di Venezia, dell'anno testè decorso dell'Era Fascista, e quelle che, in questo stesso anno, sono state definitivamente impostate sul terreno della realizzazione come il lavoro veramente ciclopico, e veramente degno dell'Italia fascista, che unirà Venezia con la terraferma mediante un allargamento carrozzabile del ponte ferroviario.

Ma al quadro regionale si sovrappone il quadro Nazionale dell'attività fascista.

A Trieste, in Istria e a Fiume

Dai confini dell'Alpi all'estrema punta della Sicilia tutta l'Italia ha lavorato, con ritmo regolare, veloce possente.

A Trieste, il grande porto adriatico fratello del porto di Venezia, è stata costruita una nuova Stazione Marittima, sul glorioso molo che il 3 novembre 1918 sbarcò le prime schiere redentrici dei bersaglieri di Italia, e da essi prese il nome.

La costruzione è imponente. Essa sarà il centro di tutto il movimento passeggeri — imbarco e sbarco — che fa capo allo scalo marittimo triestino. Il lato destro del molo è stato allargato di ben 13 metri dando origine ad un enorme piazzale tutto in cemento che potrà dar posto ad una grande folla da cui non saranno minimamente ostacolate le operazioni di ormeggio e di partenza.

Nella parte superiore dell'edificio si trovano i saloni e gli uffici per i passeggeri di prima e di seconda classe, i quali accederanno direttamente a bordo delle navi per mezzo di ponti scorrevoli e mossi elettricamente lungo i ballatoi disposti ai due lati della costruzione.

Tra le sale di prima classe e di seconda, si trova una saletta per le autorità ricca di eleganti decorazioni e, vicino a questa sorge il «buffet».

Al primo piano sono stati collocati dei poderosi aerotermi che provvederanno al riscaldamento dei vastissimi ambienti.

Al pianoterra si trovano infine, le sale e gli uffici per i passeggeri di terza classe i quali vi accederanno dalle parti laterali a livello della banchina dell'edificio.

Quattro montacarichi elettrici completano l'attrezzamento meccanico della stazione.

La spesa impiegata per la costruzione della stazione marittima, supera gli otto milioni.

Trieste inaugura inoltre:

Due nuovi capannoni nel porto «Duca d'Aosta» del costo di 10 milioni, che saranno in seguito attrezzati con 12 gru del costo di 5 milioni, 61 case con 861 alloggi per conto dell'Istituto Comunale Abitazioni Minime, di cui 6 case con 60 alloggi per l'Istituto nazionale Case impiegati stradali. Nuova caserma per l'artiglieria da campagna, 5 case per addetti all'Ospedale psichiatrico provinciale. Nuova caserma per i Reali carabinieri. Istituto provinciale di radioterapia. Impianto riscaldamento all'ospedale R. Elena. Ampliamento del Museo di Belle Arti «Revoltella» Opere stradali.

Il tutto per un importo di 67 milioni, con un impiego di mano d'opera costituito da circa 3000 operai.

Numerose ed importanti opere pubbliche sono in corso nell'Istria. Un notevole contributo viene dato dalla costruzione di scuole a carico dello Stato per la somma di un milione.

Per i lavori ferroviari e per quelli di Pontisella e Santa Caterina sono stati stanziati oltre undici milioni.

Importanti lavori portuali saranno a Isola d'Istria l'invocata diga, a Umago la definitiva sistemazione del porto, e così a Sansego, e Lussimpiccolo, e ad altre piccole città della costa. Importantissimi lavori di bonifica delle ex saline sono in corso nella regione di Capodistria.

Il 28 ottobre avranno poi inizio i lavori per l'acquedotto rurale dell'Istria che costerà in tutto ben 260 milioni; opera di capitale importanza per la provincia.

A Fiume sono stati iniziati parecchi importanti lavori, tra i quali un fabbricato per alloggio ferrovieri, la bitumatura della strada Contrida-Preluca; il gabinetto radiologico all'ospedale di Volosca e vari lavori stradali e ferroviari.

Nella Venezia Tridentina

Sono in corso i lavori di sistemazione della strada del Brennero sul tratto Trento-Rovereto-Verona. Il Rettorato della Provincia di Trento ha approvato i lavori di rifacimento e di sistemazione della strada delle Dolomiti nel tratto da Vigo di Fassa al passo di Costalunga e a Carezza, con proseguimento, attraverso la val d'Ega, fino a Bolzano, con una spesa di un milione e quattrocentomila lire.

Il 28 ottobre saranno inaugurate in 67 comuni della provincia di Trento 186 opere pubbliche. La spesa complessiva è di L. 115.576.500 così ripartita: lire 9 milioni 124.229 a carico dello Stato; lire 101.851.727 a carico totale degli Enti locali. Lavori finanziati in comune fra Stato ed Enti locali: importo globale lire 4.600.543.

Nella provincia di Bolzano tra le opere principali vanno menzionate: la nuova scuola commerciale di San Quirino, la cui spesa ammonta a complessive lire 2 milioni e 220 mila; il campo sportivo che verrà a costare circa un milione e 130 mila lire. Misura la superficie di 29 mila e 550 metri quadrati le case degli sfrattati, nella frazione di San Quirino la cui costruzione costa 750 mila lire.

Nuovi ponti sono stati inoltre costruiti a Mezzaselva sul fiume Isarco, a Villabassa sulla Rienza, a Bolzano sul Fago e in numerose altre località, mentre sono state sistemate pure le strade delle valli e quelle cittadine, a incominciare dalla via del Mercato.

A Merano, sulla riva destra del Passirio, è sorto uno stabilimento balneare che misura un'area di 9400 metri quadrati e costa circa un milione.

Un nuovo acquedotto, lungo circa sei chilometri, porta l'acqua da Maia Alta al Villaggio della Vittoria, un'altra caratteristica costruzione ideata ed eseguita dall'Opera Nazionale dei Combattenti per bonificare vasti campi e paludi, finora deserte e malsane. Nel villaggio attrezzato con tutte le comodità igieniche, sono alloggiati i coloni, tutti ex combattenti delle provincie venete e lombarde. Con la spesa di un milione e centomila lire si è poi elevata, a Merano, un'altra ala del maestoso Palazzo Municipale, con un nuovo ingresso principale, un vasto salone e dodici vasti ambienti distribuiti nei due piani.

Un'altra opera veramente colossale, che verrà inaugurata, è l'impianto idroelettrico del Ponale, con una potenza installata di 120 mila cavalli e un quantitativo d'energia di un milione di Kilowatt.

In Lombardia

Tra le opere principali che Milano potrà presentare all'annuale rassegna delle opere del Regime, due sono da segnalare particolarmente per la loro notevole entità: la copertura del Naviglio e la Caserma dell'Artiglieria a Cavallo.

Il continuo espandersi della Milano moderna, lo sviluppo incessante dei suoi traffici, l'aumento della popolazione, richiedevano maggiore spazio, maggiore libertà di movimento. Le strette anguste vie della vecchia Milano centrale erano divenute anacronistiche: la folla vi si pigiava, i tram, le automobili, i pesanti camions, passavano ormai a stento. Era da tutti sentito il bisogno di una maggiore libertà per un respiro più ampio e comodo.

Ora non più. Le acque del Naviglio della Martesana che congiungevano un tempo il traffico del fiume Adda a quello del Ticino, nel tratto che attraversano la città sono coperte e il canale, dopo oltre sette secoli di modesta ma utile navigazione, è ormai un ricordo del passato. L'ultimo barcone, carico di materiali da costruzione, percorse l'intero giro il 15 marzo 1929. E ha dovuto celere il posto all'automobile.

A tutt'oggi è stata completata la copertura per una lunghezza complessiva di 2022 metri, e l'enorme anello che va da nord-est a sud-est della città (oltre 4 chilometri di nuove ampie vie) è già aperto al traffico. Ora fervono i lavori per coprire la rimanente tratta, quasi ultimata, che va da via Solferino alla via Manzoni.

Si sono create, così vie ampie e piazze spaziose, la cui lunghezza va dai 16 ai 20 metri dei quali dai 6 agli 8 metri occupati dai marciapiedi.

La nuova caserma per l'Artiglieria a Cavallo, in via General Chinotto, verso Baggio, sarà la più vasta d'Italia ed è il primo edificio della sorgente «città militare», che sarà costituita dalle costruende caserme per la Fanteria, Bersaglieri, Alpini, Autocentro e dell'Ospedale Militare (già in costruzione).

La nuova Caserma per l'Artiglieria a Cavallo occupa un'area rettangolare della superficie di ben 142 mila metri quadrati. La fronte del nuovo edificio guarda verso la via General Chinotto e misura in lunghezza 490 metri. Si compone di trentanove fabbricati uniti da strade e cortili interni in modo da lasciare ogni servizio indipendente e pur collegato con gli altri.

I trentanove fabbricati sono: Palazzo del Comando, con ai lati tre casermette per la truppa, otto scuderie con tettoie per il governo dei quadrupedi; due piste (maneggi) coperte, due rimesse per carreggi e pezzi con soprastanti vasti magazzini, una infermeria, una scuderia per i cavalli degli ufficiali e per quelli del Deposito, un'officina reggimentale, e poi mascalcie, letamaie, depositi per foraggi, diverse costruzioni minori.

I fabbricati occupano un'area di mq. 32.500 ed il volume è di 282.000 mc. Soltanto per rialzare il piano delle strade e dei cortili sono stati necessari 70 mila mc. di materiale trasportato sul luogo da cave e da demolizioni del centro della città.

Indubbiamente la nuova caserma sarà una delle più grandiose opere compiute dal Regime in questi ultimi anni.

Tra le altre opere compiute a Milano vanno annoverate: la nuova caserma delle Guardie di Finanza in via S. Marco; i nuovi impianti d'acqua potabile; le case per i tramvieri; numerosi nuovi edifici scolastici, e numerosi lavori stradali, di fognature, e di illuminazione pubblica.

In Piemonte e in Liguria

A Torino e nella sua provincia verrà incorporato un blocco imponente di lavoro eseguito nell'anno VIII.: L. 124.344.118 per Torino e L. 11.427.022 per sessantotto Comuni della Provincia; totale L. 133.841.540

A queste spese debbono aggiungersi 9 milioni di lire per la rinnovazione delle strade provinciali in provincia di Torino, somma del quale fanno riscontro importi analoghi in tutte le altre provincie del Piemonte.

A Genova, oltre ad un gruppo di opere minori, verrà inaugurata la nuova stazione marittima.

E' una bella e ricca costruzione a tre corpi di fabbrica a due piani oltre il terreno, congiunti tra loro, nei piani superiori, mediante un vasto piazzale che mette direttamente dal porto alla città e mediante due corpi di fabbrica traversali. Al corpo centrale fanno seguito due porticati con sovrapposta galleria che si estendono uno alla testata, porticati e gallerie che hanno lo scopo di riparare dalle intemperie le comunicazioni fra gli edifici e i punti di sbarco e d'imbarco. Una caratteristica essenziale della nuova stazione, per la quale questa è unica nel genere e ha il primato della modernità, consiste in ciò che la maggior parte del movimento dei passeggeri si svolge non più sul piano della calata, ma su un piano elevato su essa di circa m 6.50.

Nell'Emilia e nelle Marche

Una delle più grandi opere realizzate dal Regime nell'Anno VIII è senza dubbio l'acquedotto di Ravenna. Iniziato 16 mesi or sono può ora considerarsi ultimato e con quattro mesi di anticipo sulla data fissata. L'opera che fornisce l'approvvigionamento idrico alla città di Ravenna e a gran parte del Comune, ha importato una spesa di 26 milioni di lire. L'acquedotto fa capo alle sorgenti artesiane di Torre Pedrera, in comune di Rimini, a 43 chilometri da Ravenna. Ivi si eleva ad un'altezza di 40 metri dal piano di campagna la torre piezometrica, dalla quale si diparte la condotta adduttrice, che comprende una lunghezza di 43 chilometri e fa capo al serbatoio seminterrato di Ravenna. Lungo tutta la condotta sono stati costruiti altre 25 attraversamenti di importanti corsi d'acqua, con ponti in cemento armato. Dal serbatoio seminterrato di Ravenna, che ha la capacità di 4000 metri cubi ed è stato costruito tutto in cemento armato, l'acqua passa alla centrale di sollevamento, da dove è avviata al serbatoio elevato della città e quindi a quello di Marina di Ravenna, a una distanza di 12 chilometri. Dal serbatoio elevato di Ravenna si diramano le tubazioni per la rete di distribuzione urbana, con un'estensione complessiva di 50 chilometri.

Fra le importanti opere in corso di esecuzione sono da ricordare la escavazione e il banchinamento del Porto Canale Corsini, che tanto ha contribuito alla ripresa del traffico marittimo nel porto ravennate; i lavori di bonifica a destra di Reno, prossimi al loro completamento e le opere di trasformazione fondiaria nei bacini di Lamone e del Savio, citati ad esempio fra le opere di sistemazione montana.

A giorni si inizierà a Ravenna la costruzione della fognatura che sarà affidata alla locale Cooperativa muratori, e che costerà 7 milioni.

Nella provincia di Forlì sono in corso di esecuzione opere pubbliche per l'ammontare di 45 milioni e alcune di esse saranno inaugurate il 28 ottobre.

Altre importantissime opere saranno inaugurate a Bologna e in tutte le altre provincie dell'Emilia.

Numerose sono le opere che saranno inaugurate il 28 ottobre ad Ancona. Le più importanti sono il palazzo del Littorio, il monumento ai Caduti, opera dell'architetto Cirilli, il consolidamento delle Rupi del Guasco, e il campo sportivo.

In Toscana

Anche Firenze inaugurerà un nucleo importantissimo di opere pubbliche comunali. Per quanto si riferisce alle costruzioni edilizie, ai relativi impianti, ai servizi pubblici, come illuminazione, acquedotti e serbatoi per l'approvvigionamento dell'acqua, ecc., la spesa complessiva dei lavori ascende a lire 3.509.525 Sempre alla data del 28 ottobre saranno ultimati numerosi lavori di pavimentazione stradale per un complessivo importo di 7.553.000 lire.

Tra le opere che si inaugureranno è il nuovo grandioso ricovero per i senza tetto.

A Ponte Mesana e a Trespino saranno inaugurati nuovi edifici scolastici.

Verranno inoltre condotti a termino impianti di nuove condutture per acqua potabile in diverse zone della città, la costruzione di un nuovo serbatoio per acqua potabile in cemento armato per l'officina idraulica di San Nicolò; l'impianto di illuminazione pubblica nelle zone di San Frediano e di Porto Romana. In complesso questi lavori importeranno la somma di lire 1.359.525.

In provincia, 35 comuni inaugureranno delle importanti opere pubbliche. Tra queste quella che appare più grandiosa è il nuovo ponte sull'Arno, che unirà Montelupo a Capraia. Il ponte che fu promesso la prima volta in una campagna elettorale del 1902, sorge a circa venticinque chilometri da Firenze verso Pisa proprio dinanzi alla stazione ferroviaria di Montelupo.

Altri importantissimi lavori sono in corso, saranno iniziati nelle provincie di Firenze, di Arezzo e di Lucca.

A Pisa e in Provincia saranno inaugurate diverse opere pubbliche per un complessivo valore di oltre nove milioni.

Fra le più importanti di queste opere sono da rilevarsi: le nuove travate del ponte sul fiume Serchio presso Migliarino Pisano, lire 2 milioni; porticato del Palazzo pretorio a Pisa, lire 200.000; ponti sull'Usciana e antifossi e canale tra Monte calvoli e Santa Maria a Monte, lire 400.000; pavimentazioni stradali, nuovi acquedotti e scuola all'aperto, lire 80.000.

A Pontedera verrà inaugurato il nuovo acquedotto, i cui lavori iniziati per interessamento dell'on. Lando Ferretti, importano una somma di circa tre milioni di lire.

Nell'Italia Centrale

I lavori e le sistemazioni che a Roma sono stati compiuti sono i seguenti:

La sistemazione delle pendici del Colle Capitolino e della via Tor de' Specchi; le nuove opere a piazza Bocca della Verità per la liberazione del Tempio della Fortuna Virile e dell'Arco di Giano; la sistemazione della cripta dell'Augusteo; le nuove opere per l'allargamento della via Alessandrina e per lo scoprimento dei Fori Imperiali; la scuola a Monte Sacro; il Parco di via Nemorense che sarà intitolato a Virgilio in occasione della ricorrenza del bimillenario virgiliano; il padiglione Principe di Piemonte per l'infanzia abbandonata nel quartiere di S Lorenzo; la linea tramviaria della Garbatella.

Nell'Agro Romano saranno inaugurate la stazione sanitaria di Castel Guido; la stazione sanitaria a Casalotti di Porcareccia; la scuola di Lunghezza e quella di Malagrotta; nonchè i collegamenti telefonici di quattordici località con il centro urbano.

Sono pressochè ultimati i lavori per la sistemazione delle pendici del Campidoglio che danno sulla via Tor de' Specchi e per l'assetto della bellissima strada che ha per sfondo il Teatro di Marcello.

Con i lavori compiuti nella storica zona capitolina della Rupe Tarpea, Roma potrà annoverare una importantissima e degna restaurazione dei suoi più insigni ambienti monumentali. La sistemazione delle falde del Sacro Colle e di via Tor de' Specchi costituirà una delle più belle e signicative opere archeologiche eseguite durante l'anno VIII.

Dal Genio Civile sono state eseguite: la nuova sede dell'Officina carte e valori, per l'importo di lire 53 milioni; l'Autoparco Centrale della P. S. in via Tommaso Campanella, per l'importo di lire 1.000.000; il nuovo Istituto di fisiologia umana, chimico-fisiologica e farmacologica nella città universitaria, per l'importo di L. 3.746.000. il magazzino officine RR. del Genio militare, per l'importo di lire 400.000; l'adattamento di locali a palazzo Braschi per la sede del G. U. F. per l'importo di L. 400.000

Nuove opere di arginatura, di rafforzamento dei ponti e dei muri lungo il Tevere e di canalizzazione fiume, sono state eseguite dall'ufficio del Genio Civile per l'Agro Romano, che ha provveduto anche a lavori per il rialzamento delle banchine del porto fluviale di S. Paolo per l'importo di L. 340.000.

L'Amministrazione delle FF. SS. ha compiuto le seguenti opere: grande magazzino merci alla Stazione di Termini, per l'importo di lire 503.000 e nuova sede del «Nido» per i figli dei ferrovieri. L'Istituto nazionale per le Case degli impiegati inaugurerà i lotti IX e X di un grande edificio per abitazioni in via Piediluco, opere per l'importo complessivo di lire 4.250.000; l'Istituto romano per le case degli impiegati inaugurerà il lotto L di un nuovo fabbricato in piazza Verbano, opere per l'importo di L. 1.800.000.

L'Amministrazione provinciale ha compiuto le seguenti opere: la costruzione di 21 case cantoniere per le strade provinciali, per l'importo di L. 700.000; i lavori di sistemazione semi-permanente delle strade dei Castelli romani, per l'importo di L. 8.000.000; i lavori di pavimentazione semi-permanente delle strade di Anzio e Fiumicino, per l'importo di L. 7.150.000; la quadratura e catramazione della strada provinciale Formia-Gaeta per l'importo di L. 200.000; la costruzione della rete stradale interna ai Castelli Spiriti, per l'importo di 750.000 lire; la strada Prenestina-Poli e l'allargamento dei ponte Capannelle per l'importo di 400.000 lire; l'asfaltatura sulle strade provinciali, per l'importo di L. 700.000; la costruzione di un capannone ad area ricoperta nell'azienda agricola dell'Ospedale di S. Maria della Pietà, per l'importo di L. 180.000; la sopraelevazione di un padiglione all'Ospedale di S. Maria della Pietà, per l'importo di L. 400.000; l'azienda tipografica e tessenda, pollaio, cucina e lavanderia nel nuovo Ospedale di S. Maria della Pietà, per l'importo di L. 370.000; la lavanderia, fognatura e sala operatoria nell'Ospizio di Ceccano, per l'importo di lire 120.000; il Dispensario antitubercolare di Fondi, per l'importo di lire 740.000; il Dispensario antitubercolare di Frascati, per l'importo di L. 100.000; il Dispensario antitubercolare di Palestrina, per l'importo di L. 30.000.

Oltre le opere a cura del Governatorato, saranno inaugurate nella Capitale e in 56 Comuni della provincia 214 opere pubbliche, per l'importo di lire 150.298.692, nella esecuzione delle quali furono impiegati 12.504 operai.

Fra le opere più notevoli eseguite dai Comuni della provincia di Roma, ricordiamo: il nuovo serbatoio dell'acquedotto e il campo sportivo a Velletri; il nuovo acquedotto a Marino; il campo sportivo ad Anzio; i fabbricati per gli uffici pubblici e la sede dell'asilo a Terracina; il viale a mare a Ladispoli e la pavimentazione della strada Palo-Ladispoli; i nuovi acquedotti a Bassano e a Cervara; il nuovo braccio del Molo franco di Formia.

Altre importanti opere saranno inaugurate nelle altre provincie dell'Italia centrale e specialmente a Rieti e nell'Umbria.

Nel Mezzogiorno e nelle Isole

Il Mezzogiorno ha veduto continuata, nel corso dell'Anno VIII, la politica instaurata dal Governo fascista il primo dei Governi dell'Italia Unita che si sia preso veramente a cuore le sorti del Mezzogiorno non a parole, ma con i fatti, con le opere, e con lavori giganteschi.

E, senza nemmeno arrestarci alle grandiose opere di ricostruzione esplicate dopo il terremoto del Vulture, ricordiamo gli ottanta milioni di lire che si sono spese in provincia di Potenza per nuove strade e per acquedotti; ricordiamo la grande bonifica calabrese dell'Amendolea, che, con una spesa di cento milioni riscatterà all'agricoltura diecimila ettari di fertilissime terre.

E, a Palermo, oltre agli imponenti lavori per la costruzione e la sistemazione di strade ordinarie e di linee ferroviarie, ricordiamo i lavori per la sistemazione del porto di Palermo, quelle per la sistemazione del porto di Catania che importeranno una spesa di circa 21 milioni di lire; i grandiosi lavori per la viabilità e per la pavimentazione delle strade a Palermo e a Catania; la costruzione del nuovo tronco ferroviario Caltagirone-Piazza Armerina.

Il congresso annuale a Napoli della Federazione "Pro Ciechi"

NAPOLI, 27

Nella sede dell'Istituto «Principe di Napoli» al Vomero, ha avuto luogo il congresso annuale della Federazione Nazionale delle Istituzioni «Pro Ciechi» al quale hanno partecipato numerosi congressisti giunti da ogni parte d'Italia.

Il comm. D'Alessio, R. Commissario dell'Istituto ha pronunziato un discorso e quindi il segretario cav. Poggiolini ha svolto la relazione annuale sul lavoro della federazione, riscuotendo l'approvazione unanime. Si è proceduto quindi alla elezione del nuovo consiglio federale che è risultato così composto: prof. comm. Romagnoli, capitano comm. Aurelio Nicolodi, prof.ssa Anna Antonacci, prof. cav. di gr. croce Francesco Denti, cav. Oreste Poggiolini.

L'assemblea ha approvato infine tra vivi applausi l'invio di telegrammi di omaggio al Duce, ai Ministri dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni, ed all'on. Delcroix.

Per la protezione dei vegetali

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. dell'8 agosto 1930 n. 138 che dà esecuzione alla convenzione internazionale, per la protezione dei vegetali, firmata a Roma tra l'Italia ed altri Stati il 16 aprile 1929.

Solenni cerimonie a Roma alla presenza del Duce

La consegna in Campidoglio dei nuovi Codici al Governatore e degli emblemi araldici alle autorità decorate - L'inaugurazione del Poligrafico dello Stato

ROMA, 27

In Campidoglio si sono svolte oggi, nelle prime ore del pomeriggio, due significative cerimonie, cui ha dato una speciale impronta di solennità la presenza del Capo del Governo, attorno al quale si erano riunite le alte cariche dello Stato, i rappresentanti delle forze armate e i principali esponenti del Regime.

Nella sala degli Orazi e Curiazi ha avuto luogo la consegna fatta dal Ministro Guardasigilli on. Rocco al Governatore di Roma dei nuovi Codici penale e di procedura penale. Alla consegna era presente il Capo del Governo il quale è giunto in Campidoglio in automobile, accompagnato dall'onor. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza. S. E. Mussolini lungo il percorso è stato fatto segno a dimostrazioni da parte della folla, che si era soffermata specialmente in Piazza Venezia.

Alla cerimonia assistevano anche il presidente del Senato Federzoni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Ministri Grandi, Ciano e Giuliano, S. E. Gasperini, presidente della Corte dei Conti, alcuni Sottosegretari di Stato, i membri del Direttorio del Partito e personalità civili e militari.

La consegna dei Codici

L'on. Rocco ha pronunziato un breve discorso, nel quale ha messo in rilievo lo spirito che ha animato il legislatore nella riforma dei nuovi Codici. Il Ministro Guardasigilli ha quindi consegnato i due volumi al Capo del Governo, il quale a sua volta li ha rimessi al Governatore di Roma perchè siano esposti per un mese, a norma di legge, nell'albo pretorio del Governatorato.

Il Duce, seguito dai presenti, si è recato poi nella sala di Giulio Cesare al palazzo Senatorio, per presenziare alla distribuzione degli emblemi araldici alle maggiori autorità dello Stato, decorate al valore militare e delle coppe dell'Istituto del Nastro Azzurro ai Ministri dell'Aeronautica, della Marina, della Guerra e al capo di S. M. della Milizia. Il Duce è entrato dall'ingresso detto di Sisto IV, ricevuto ai piedi dello scalone, dall'on. Amilcare Rossi presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro e dal direttorio dell'Istituto stesso.

Nell'aula massima erano raccolti intanto i rappresentanti delle varie federazioni e sezioni dell'Istituto del Nastro Azzurro con i rispettivi labari e gagliardetti. Si notavano numerose medaglie d'oro e madri e vedove di caduti, insignite delle massime onorificenze al valore. Ai lati del tavolo d'onore, erano il labaro e l'orifiamma nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Allorchè alle 15.10 il Capo del Governo, è entrato nella sala, un applauso prolungato e grida di *Viva il Duce! Viva il Fascismo!* hanno echeggiato. S. E. Mussolini ha risposto alla vibrante manifestazione sorridendo e salutando romanamente. Egli ha preso posto al tavolo d'onore, avendo alla destra l'on. Amilcare Rossi e la medaglia d'oro De Cesaris ed alla sinistra il Governatore di Roma e l'on. Pellizzari. Il principe Boncompagni Ludovisi ha pronunciato il seguente discorso:

Il saluto dell'Urbe

« Duce, Eccellenze, Camerati!

« Su questo colle testimone di maggiori fasti della nostra storia, in quest'aula che prende il nome da uno dei maggiori condottieri della nostra stirpe, ben si accoglie questa eletta adunanza di valorosi. Nell'esaltazione odierna sembra che riviva taluno di quei riti solenni, con cui l'Urbe celebrava le epiche glorie dei suoi legionari. E Roma a mio mezzo porge il saluto a voi, che formate la nuova aristocrazia del nostro popolo e nelle cui eroiche virtù vede tramandato il senso storico della romanità.

« Eccellenza, Camerati! destinando alle forze armate della nazione le simboliche coppe, nello stesso giorno della consegna degli emblemi araldici ai decorati al valore; l'Istituto del Nastro Azzurro vuole affermare, che le virtù eroiche della nostra gente debbono perpetuarsi nelle nuove generazioni, per la potenza e per la gloria della patria. Così sarà: poichè, sotto la Vostra guida, o Duce, ogni proposito diventa certezza, ogni promessa diventa realtà ».

Ha quindi preso la parola l'on. Amilcare Rossi. Egli ha detto che duplice e parimenti degna è la ispirazione della cerimonia, che, per il suo significato e per le sue finalità nobilissime, ha potuto avere l'onore di una così alta consacrazione, come quella che le proviene dalla presenza auspicata ed ambitissima del Duce. La consegna ufficiale delle artistiche coppe, che l'Istituto del Nastro Azzurro ha istituito come premio degli azzurri italiani ai reparti ed ai giovani soldati, che nelle gare per l'addestramento e per il perfezionamento nei mezzi bellici sempre rinnovantisi, riescono vincitori, mette in debito risalto un atto della più significativa solidarietà, tra le generazioni che si coprirono di gloria imperitura conquistando all'Italia la vittoria delle armi nel conflitto mondiale e le generazioni che, auspice il Fascismo, e la passione animatrice del Duce, promettono di mantenere al paese il primato di onore e di gloria.

L'oratore mette quindi in rilievo l'alto significato della consegna dell'emblema araldico agli appartenenti alla nuova potente aristocrazia delle trincee, i quali riaffermano solennemente tutta la loro devozione e tutto lo spirito di sacrificio per la patria.

L'alta parola del Duce

Terminato il discorso dell'on. Amilcare Rossi, si è alzato a parlare il Capo del Governo, accolto da una irrefrenabile ovazione. Il Duce ha detto: *« Sono fiero di consegnare questi emblemi a voi rappresentanti della nuova aristocrazia del sangue, sangue che abbiamo versato e siamo pronti ancora a versare per la Patria ».*

Le parole del Capo del Governo suscitano una nuova imponente manifestazione. Tutti in piedi acclamano al Capo del Fascismo, il quale in un sorriso traduce tutto il suo intimo compiacimento.

Terminati gli applausi si è proceduto alla distribuzione delle pergamene miniate dell'emblema araldico, che il Duce ha consegnato personalmente al Grande Ammiraglio Thaon di Revel, agli on. Federzoni, Giuriati, Grandi, De Bono, Gazzera, Sirianni Ciano, all'on. Balbo, rappresentato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica on. Riccardi, a vari Sottosegretari di Stato, al capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, al Governatore di Roma, all'on. Starace, all'on. Cristini e ad alcuni membri del Direttorio del Partito.

Dopo la consegna dell'emblema araldico, il Duce ha distribuito ai Ministri della Guerra, della Marina e al Sottosegretario Riccardi, in rappresentanza del Ministro dell'Aviazione e al capo di S. M. della Milizia le coppe d'argento. Alle 15.30 la cerimonia è terminata.

Al Poligrafico dello Stato

Terminata la cerimonia svoltasi in Campidoglio, il Capo del Governo risalito in automobile e seguito da tutte le autorità intervenute, si è recato in Piazza Verdi, nei quartieri Sebastiani per inaugurare la nuova sede dell'Istituto poligrafico dello Stato. E' questa costituita da un edificio di mole imponente, il cui soggetto è dovuto agli architetti Burba e Larden, e che occupa un'area di 15 mila mq., ma che pur nella sua vastità è armoniosamente contenuto entro linee architettoniche di una grande austerità.

Il prospetto principale, che domina tutta l'immensa piazza, include due grandi loggiati eretti su colossali colonne, ciascuna delle quali ha il peso di 22 tonnellate. Nell'interno si notano 4 corpi di fabbrica principali, oltre a un vastissimo cortile coperto. Grandiosi saloni adornano la nuova sede, ma ciò che è sopratutto ammirabile in essa è la distesa, veramente superba, dei vari reparti industriali, forniti di un macchinario perfetto e organizzati secondo i criteri più moderni. Ciò consente all'Istituto, in cui hanno impiego oltre 2200 operai, di avere una potenzialità tale, da essere in grado di stampare in un anno in orario normale di lavorazione, 410 milioni di fogli di sedici pagine.

Questa magnifica realizzazione del Regime Fascista, che è stata possibile attuare in brevissimo tempo, in quanto la costruzione si è iniziata solo nel maggio 1926, è stata oggi oggetto dell'attento esame del Duce, che ha visitato minuziosamente tutti i locali ed ha voluto rendersi conto esattissimo del modo con cui si svolge il lavoro.

Piazza Verdi, come ogni altro punto di Roma, aveva assunto oggi un aspetto festivo. La cittadinanza ha voluto solennizzare queste prime visite del Duce, ai lavori compiuti nell'Urbe, esponendo alle finestre il tricolore, che sventola in ogni casa, e il sapere che egli si sarebbe recato all'Istituto poligrafico dello Stato, ha fatto affluire sulla piazza una folla enorme.

Lo spettacolo di questa moltitudine addensata dietro i cordoni dei militi, dà la nota più significativa a questa cerchia inaugurale, cui il popolo vuol partecipare, acclamando al Duce, che di ogni opera è promotore instancabile.

Entusiasmo di folla

Quando l'automobile del Capo del Governo si è fermata dinanzi all'ingresso del palazzo, un applauso scrosciante si è levato dalla massa di popolo ivi raccolta, e la dimostrazione è divenuta più vibrante ed entusiastica nel momento in cui l'on. Mussolini, disceso dalla macchina, è apparso sulla scalinata dell'edificio.

Grida di *Viva il Duce!* hanno echeggiato in ogni punto, mentre il Capo del Governo, insieme con le autorità che lo avevano accompagnato, entrava nell'atrio dell'Istituto.

Quivi era a riceverlo il consiglio di amministrazione al completo con a capo il proprio presidente senatore Fedele. Si è iniziata la visita. Nel primo ambulacro del pianterreno, la legione mutilati ha salutato al suo passaggio il Duce che, fiancheggiato dall'on. Fedele e dal Provveditore Generale dello Stato comm. Bartolini, si è diretto al reparto adibito alla spedizione di tutte le pubblicazioni periodiche, che escono dalle officine del Poligrafico. Da questo il Capo del Governo è passato a tutti gli altri reparti in cui ferveva alacre l'attività degli operai, ognuno alla propria macchina o alla propria mansione, perchè la visione di ciò che si opera ogni giorno in questo colossale organismo, fosse completa ed esatta.

Un solo momento di arresto nel lavoro: quando il Duce passa, gli operai in piedi irrigiditi sull'attenti, levano il braccio nel saluto romano; c'è nel loro sguardo il compiacimento di vedere così premiata la loro fatica quotidiana dell'interessamento del Capo.

L'on. Mussolini osserva attentamente, interroga, si trattiene talvolta per rivolgere qualche parola agli operai, si rende conto del funzionamento delle macchine, ammira i lavori usciti dalle varie officine. Quando ogni parte del vastissimo edificio è stata visitata, il Duce sale sulla grande terrazza che sovrasta i cinque piani, di cui si compone il palazzo e sulla quale intanto si sono raccolti i duemila operai dell'Istituto.

Parla Mussolini

Una fervida acclamazione accoglie S. E. Mussolini che, cessata la dimostrazione di omaggio e di affetto che questa massa imponente gli ha tributato con uno slancio magnifico, rivolge agli adunati un breve discorso.

Il Capo del Governo si dice lieto di aver visitato il Poligrafico, nel quale ha ammirato la imponenza superiore a quella da lui immaginata e anche più di aver visto tra le maestranze molte Camicie nere e molti decorati di guerra. Ha aggiunto che gli operai del Poligrafico sono qualche cosa di più che semplici operai, cioè sono dei preziosi collaboratori dell'amministrazione dello Stato. Dopo avere ricordato, ciò che ebbe a dire otto anni fa, all'altra sezione degli operai del Poligrafico, afferma che fra tutte le classi della popolazione italiana, sono particolarmente vicini al suo spirito ed al suo cuore, gli operai che lavorano con disciplina e con diligenza, perchè egli non dimentica di essere figlio di operaio e di avere egli stesso lavorato da operaio con le braccia.

Tra rinnovate acclamazioni, il Duce continua dicendo di apprezzare la manifestazione delle maestranze del Poligrafico per il suo carattere di spontaneità e di sincerità, e così conclude tra interminabili ovazioni: *« A voi tutti operai manifesto la espressione della mia schietta serena, semplice ma cordiale simpatia ».*

Il Duce ha terminato di parlare, ma gli operai non cessano di acclamarlo, tutti vogliono vederlo più da vicino, tutti vogliono testimoniargli i loro sentimenti di schietta appassionata devozione.

Dopo essersi trattenuto qualche minuto ad ammirare il magnifico spettacolo dell'entusiasmo di questi forti e sani lavoratori, S. E. Mussolini lascia la terrazza per recarsi al primo piano, nell'aula consigliare, dove solenemente, alla presenza di tutti i membri del consiglio di amministrazione e delle autorità intervenute, il sen. Fedele offre al Capo del Governo una stupenda riproduzione, eseguita dall'Istituto, del preziosissimo Codice virgiliano mediceo laurenziano, che risale al V. secolo. Il dono è accompagnato da fervide parole di omaggio da parte del presidente del Poligrafico.

L'elogio del Duce

Al discorso del senatore Fedele il Duce così risponde: « *Signor Presidente, ringrazio voi e tutti i vostri collaboratori anche più modesti ma necessari di questa gran de fatica. Voglio esprimere il mio elogio a voi e ai vostri colleghi. Sopratutto voglio ringraziarvi per avermi consegnato questo volume che ricevo con grande trepidazione, con viva emozione poichè ignoravo (si è sempre ignoranti in qualche cosa, anzi in molte cose), ignoravo l'esistenza di questo manoscritto veramente sacro. Certe volte io mi domandavo e ho anche domandato a competenti a quale epoca risalisse il manoscritto più antico dell'Eneide. Le risposte erano contraddittorie. Non vi è dubbio che il poema è virgiliano, che nessun rifacitore o manipolatore può averlo adulterato o corrotto. Però questo volume dimostra che realmente si può risalire ad un'epoca prossima a Virgilio di appena cinque secoli. Nessuno quindi può escludere che continuando gli scavi di Ercolano si possano trovare in una biblioteca di un letterato o di un artista dell'epoca, manoscritti di altri grandi maestri dell'epoca romana ».*

Questo è il poema dell'impero e della terra. Molti di coloro che parlano oggi di Virgilio dimenticano un dettaglio singolarissimo, che cioè Virgilio è nato in un solco, perchè sua madre che si chiamava Magia, ebbe le doglie del parto mentre era nei campi e non giunse a casa. C'è un simbolo evidente in questo; Poema dell'impero; Poema della storia di Roma, che oggi vediamo attraverso i monumenti che attestano che cosa sia stato il popolo romano, il quale appena cinquanta generazioni or sono dettava leggi a tutti i popoli della terra. Di qui si organizzava la civiltà, da queste sette colline lambite dal Tevere, tutto il mondo faceva capo a Roma allora. Come si fa a non essere orgogliosi a non vibrare di fierezza, pensando che eravamo luce quanto tutto intorno erano tenebre, che eravamo civiltà quando tutto intorno era barbarie? Vi ringrazio, Presidente, amico e collaboratore. Conserverò questo volume, fra i più preziosi della mia biblioteca e sento che questo istante rimarrà fra gli incancellabili della mia memoria ».

Prolungati calorisissimi applausi coronano il discorso del Duce e la manifestazione si rinnova, quando egli lascia l'aula per avviarsi verso l'uscita. Dall'alto dell'atrio, la piazza presenta un aspetto magnifico, la folla è divenuta ancora più compatta e si estende fin oltre gli sbocchi delle vie circostanti.

All'apparire del Duce un grido immenso lo accoglie; si vedono migliaia e migliaia di braccia tese al saluto romano e si odono sempre più possenti gli alalà gli evviva al Duce.

L'on. Mussolini si sofferma qualche istante sulla gradinata e risponde alla dimostrazione salutando romanamente. Quindi risalito in automobile si allontana dalla piazza, mentre lo seguono ancora le acclamazioni della folla.

4125 Fasci giovanili con 169.938 iscritti

ROMA, 27

L'on. Scorza, comandante dei Fasci Giovanili di combattimento ha riferito al Capo del Governo e Duce del Fascismo sullo sviluppo preso dai Fasci giovanili di combattimento in una sola settimana.

I Fasci sinora costituiti sono 4125 con un complesso di 169.938 inscritti così suddivisi per regioni:

Lombardia 24.321 (696 Fasci).
Piemonte 23.955 (672 Fasci).
Toscana 20861 (434 Fasci).
Campania 15.920 (322 Fasci).
Veneto 13.268 (297 Fasci).
Sicilia 12.963 (188 Fasci).
Emilia e Romagna 8274 (144 Fasci).
Abruzzo e Molise 8002 (234 Fasci).
Puglie 6500 (147 Fasci).
Umbria 5685 (203 Fasci).
Lazio 5555 (243 Fasci).
Venezia Giulia 4985 (72 Fasci).
Liguria 4950 (97 Fasci).
Calabria 4084 (97 Fasci).
Sardegna 3996 (118 Fasci).
Marche 2496 (85 Fasci).
Venezia Tridentina 1650 (26 Fasci).
Basilicata 1474 (30 Fasci).

A questi bisogna aggiungere gli iscritti a 1219 nuclei già costituiti.

L'idea di costituire i Fasci giovanili di combattimento ha avuto la sua magnifica affermazione nell'entusiasmo con il quale i giovani di tutta Italia hanno affluito e continuano ad affluire nei quadri dell'organizzazione. Non è difficile prevedere, tenuto conto del ritmo con il quale si sono svolte fino ad oggi le iscrizioni, che per il 4 novembre, data stabilita dal Segretario del Partito per la solenne ufficiale costituzione dei Fasci, le cifre saranno aumentate di molto.

L'entusiasmo con il quale i giovani appartenenti a tutte le categorie sociali, dagli intellettuali a gli operai e ai contadini, hanno volontariamente accettato la disciplina della nuova organizzazione, dimostra sempre di più che il Fascismo è un regime di popolo che invano si cerca di diminuire nella sua importanza e nella sua continua, crescente e duratura affermazione.

S. E. Giuriati consegnerà la tessera n. 1 al Duce

ROMA, 27

Mercoledì mattina S. E. Giuriati, accompagnato dai membri del Direttorio Nazionale del Partito, consegnerà al Duce la tessera n. 1 dell'anno IX.

Giovedì si riunisce nuovamente il Consiglio dei Ministri, che esaminerà il disegno di legge per lo stato giuridico della Milizia e per lo stato dei battaglioni-coorte decennali, ed approverà un provvedimento per l'emigrazione e la colonizzazione interna.

Il giorno 29 a Palazzo Venezia si svolgerà una cerimonia di un profondo significato: la premiazione dei colonizzatori. Infatti il Duce distribuirà personalmente i premi a cento capi famiglia, in gran parte veneti e romagnoli, che recatisi in Sardegna, hanno iniziato un'opera di valorizzazione della terra isolana, dando vita di già ad una parte dell'isola, che l'opera tenace degli uomini ha trasformato in un villaggio agricolo. I premi ascendono ad un totale di 535.000 lire.

I Segretari Federali confermati

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, presi ordini da S. E. il Capo del Governo, ha disposto che i segretari delle Federazioni provinciali fasciste del Regno e delle Colonie attualmente in carica siano confermati per l'anno IX.

Americani ricevuti dal Duce

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i dirigenti della Chase National Bank di New York: Charles S. Mc Cain, Winthorp W. Aldrich, Lyonde Selden, James H. Gannon, accompagnati dal comm. dr. Carlo Ciulli Ruggeri, ai quali ha manifestato la propria simpatia per loro e per la loro patria.

Le Auguste Nozze

Un messaggio a Mussolini di Liapcheff da Venezia

ROMA, 27

S. E. Liapceff, presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria ha diretto da Venezia a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Tengo ad esprimere a V. E. la soddisfazione e la gratitudine profonde che mi animano il giorno successivo all'indimenticabile cerimonia celebrata nella vostra bella città di Assisi ed al legame stretto sì felicemente tra le due Case Reali d'Italia e di Bulgaria. Vogliate renderVi interprete, presso le LL. MM. il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena di tutta la mia grande riconoscenza per l'alta benevolenza di cui mi hanno voluto onorare e Vi prego di gradire, con tutti i miei ringraziamenti per le innumerevoli attenzioni di cui sono stato oggetto da parte di V. E. del Governo e delle autorità italiane, la assicurazione dei sentimenti commossi, che Vi invio di tutto cuore al momento di lasciare il vostro bel Paese* ».

E' pervenuto al Capo del Governo dal conte Bethlen presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, il seguente telegramma:

« Nella felice occasione del matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna d'Italia con S. M. Boris III Re dei bulgari, mi è gradito esprimere i voti più calorosi per la felicità degli Augusti Sposi e per la prosperità del nobile popolo italiano ».

La Regina Giovanna ringrazia per la manifestazione di Brindisi

BRINDISI, 27

E' pervenuto al Prefetto il seguente telegramma:

« *S. M. la Regina Giovanna, nel lasciare Brindisi, mi ha dato il gradito incarico di ringraziare vivamente V. E. e le autorità ed associazioni per la manifestazione di devoto affetto e per i fiori offerti con gentile pensiero. Prego V. E. di volersi rendere interprete di tali augusti sentimenti. — Firmato: Generale* Clerici ».

Il valore del discorso del Duce nei primi commenti inglesi

LONDRA, 27

(C.C.) Il quadro realistico della situazione europea tracciato dal Capo del Governo italiano nel suo discorso ai segretari federali del Partito viene largamente riprodotto da tutti i giornali. Dell'impressione profonda suscitata dalle parole del Duce è già una prima riprova una osservazione della liberale *Star* la quale, nel riprodurre un largo sunto del discorso, scrive che « Mussolini toglie la maschera dal volto dell'Europa ».

La previsione che entro il 1950 l'Italia sarà l'unico paese giovane d'Europa è oggetto di molti commenti. Finora non si hanno del discorso che i primi riassunti, che però bastano a metterne in piena luce la eccezionale importanza. I giornali più autorevoli si riservano di commentarlo, quando il testo delle dichiarazioni dell'on. Mussolini sarà giunto a Londra.

L'annuale commemorato all'Aja

L'AJA, 27

Le camicie nere dell'Aja, di Amsterdam, Rotterdam, Tilburg, Neerlen e delle località minori dell'Olanda, sono convenute numerosissime alla R. Legazione d'Italia all'Aja, per solennizzare l'inizio dell'anno IX della rivoluzione fascista.

Dopo brevi discorsi dell'ispettore della zona, Suvico, che ha ricordato i doveri dei fascisti all'estero e del segretario del fascio di Amsterdam Guarnieri, il R. Ministro conte Senni ha illustrato lo storico evento e dopo aver rammentato il recente sacrificio del camerata Silvestro Auriglio, ha concluso invitando i presenti a rinnovare il giuramento di fedeltà al Re ed al Duce del fascismo. La riunione animatissima è una nuova prova dell'organizzazione e della disciplina delle camicie nere dell'Olanda.

Ciclo di conferenze in Ungheria

BUDAPEST, 25

Con un appassionato messaggio agli ungheresi — richiestogli dai direttori dei giornali di Budapest ed oggi pubblicato da tutta la stampa ungherese — il collega G.no Cucchetti ha chiuso il suo ciclo oratorio in terra magiara.

Invitato dalla patriottica Lega per la Revisione, dalla Commissione per gli Affari Esteri e dalla Accademia italo-ungherese Mattia Corvino, il Cucchetti — trattando in vario modo l'interessante e vitalissimo tema delle origini, delle ragioni, delle finalità dell'amicizia italo-magiara e delle necessità di una revisione dei trattati di pace — ha parlato, in lingua ungherese ed intaliana, in sette diversi ambienti, tutti di primissimo ordine, e cioè: nella sala del Parlamento Nazionale (presentato da S. E. Pekàar); all'Accademia delle scienze (presentato da S. E. Berzeviczy); alla Università di Pècs (presentato dal prof. Kastner); alla Università di Szeged (presentato dal prof. Wolf); alla Università di Debrecen (presentato da quel Rettore Magnifico e dal prof. Wallisch) e infine dinanzi all'immensa folla che affollava la storica Piazza della Libertà, ai piedi del mausoleo che ricorda la passione dell'Ungheria stroncata, per commemorare i Martiri quattrocenteschi di Arad.

Ogni conferenza ebbe un vivo successo.

Il collega Cucchetti, invitato da diversi Enti di cultura, ritornerà in Ungheria nel prossimo anno.

Riconciliazione con la Germania e disarmo nei commenti parigini

PARIGI, 27

(A. P.) Il leader socialista Blum, che aveva recentemente preannunciato una prossima azione del suo gruppo parlamentare a favore del disarmo, ha confermato questo proposito parlando ieri in un'assemblea riunita al palazzo di città di Montluçon. L'oratore ha esaminato la situazione politica europea, attribuendo l'attuale inquietudine alla persistente crisi economica. A suo giudizio, spetta alla Francia prendere l'iniziativa del disarmo e dare l'appoggio alla limitazione assoluta degli armamenti. Blum non crede che la Germania voglia la guerra ed è anzi sicuro che se un pericolo sopraggiungesse, il popolo tedesco avrebbe un soprassalto di energia per scongiurarlo. Quest'ottimismo che ricorda la fiducia nutrita dai socialisti francesi nella solidarietà della socialdemocrazia tedesca alla vigilia della conflagrazione europea, procura a Blum i più aspri rimbrotti della stampa moderata.

Il «Journal des Dèbats» rileva come il laburista Henderson, non si esprima diversamente a questo riguardo dal capo dei socialisti francesi e come d'altra parte a Ginevra il delegato della Germania si sia pronunciato nello stesso senso e con l'ardore di Henderson e di Blum riuniti. «Il socialismo — scrive il giornale — va andacemente contro gli interessi del paese, contro il sentimento nazionale, contro l'evidenza. Briand, che non è sospetto di mancare di illusioni, ha pur dovuto insorgere a Ginevra contro la tesi del disarmo, come la sostengono gli internazionalisti. Perfino i liquidatori della guerra, i pacifisti, come Painlevè ed Herriot, sotto la pressione degli avvenimenti, si guardano ormai dal sostenere l'opinione di Blum. Il problema del disarmo rimane quello che era al momento della Conferenza di Londra. Tutte le campagne internazionaliste non vi cambieranno nulla».

«L'Ami du Peuple» accusa la seconda internazionale di continuare con le sue manovre a fare il giuoco del germanesimo, da cui è stata creata. L'organo di Coty conclude affermando che se la Francia seguisse i consigli di Blum e acconsentisse cioè a disarmare per dare il buon esempio, si troverebbe ormai nell'impossibilità assoluta non soltanto di opporsi ad una esigenza, ma anche semplicemente di discuterla. Comunque, secondo la singolare tesi dell'«Ami du Peuple» nessuna discussione sarebbe possibile in Europa da oggi, se non sotto la minaccia delle baionette e dei cannoni.

Continua ad essere molto commentata la campagna svolta sulla *Victoire* da Gustavo Hervè a favore di una riconciliazione definitiva con la Germania, sulla base dell'accettazione delle sue principali rivendicazioni territoriali, coloniali, politiche e militari. Nonostante il putiferio suscitato, Hervè continua imperterrito la sua propaganda, pur constatando con una certa delusione che le risposte pervenute dagli esponenti autorizzati delle organizzazioni nazionaliste d'oltre Reno non sono quali egli avrebbe desiderate. E' noto che Hitler ha risposto per il tramite del suo giornale, declinando l'offerta di alleanza militare franco-tedesca, da lui considerata contraria ai principi della Società delle Nazioni ed allo spirito pacifico di cui essa ha forgiato la nuova Europa.

Ora anche l'organizzazione degli elmi d'acciaio, ha replicato in un modo che Hervè, considera sconcertante. Il capo della potente associazione capitano Seidl si è limitato infatti a ricordare alcune delle integrali rivendicazioni dei nazionalisti tedeschi ed ha soltanto aggiunto qualche parola vaga di simpatia, per l'iniziativa del direttore della *Victoire*. Hervè riconosce di essere stato smentito in pieno dai rappresentanti degli ex combattenti più benemeriti e cioè dai dirigenti dell'associazione francese della «Croce di fuoco», ma egli non dispera di convertirli alle sue teorie se l'aiuto dei nazionalisti d'oltre Reno non gli verrà a mancare.

« Accordo l'annessione dell'Austria — prosegue Hervè — e questo se gli elmi d'acciaio intendono per la realizzazione della grande Germania non ho nulla a ridire, ma se intendono insieme rivendicare l'Alto Adige oggi italiano o i tre milioni di tedeschi stabiliti in Boemia, è inutile continuare a discorrere. Nel mio programma massimo, accordo, per quanto dipende dalla Francia, il corridoio polacco, che è proprio polacco, come fa il Seidl, ad altre questioni territoriali alla frontiera orientale tedesca, perdiamo il tempo gli uni e gli altri continuando a discutere». E' probabile che Hervè abbia perduto il suo tempo fin dal principio.

Proposta d'alleanza con la Francia accolta con scetticismo a Berlino

BERLINO, 27

(F.B.) Una parte della stampa berlinese continua ad occuparsi della proposta di Hervè per un'alleanza militare franco-tedesca.

Il gesto dello scrittore francese è qui quasi generalmente considerato come un *ballon d'essai* che, secondo alcuni, è interessante come sintomo e secondo altri dà motivo a nuovi sospetti.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica oggi un articolo intitolato: «L'assenzio di Parigi» in cui è espresso il profondo scetticismo incontrato dalla proposta famosa, come da tutti i tentativi finora fatti per un ravvicinamento franco-tedesco.

Per il giornale i capi nazionalisti hanno risposto ad Hervè nel tono giusto. «Il sogno di un'intesa franco-tedesca, con le solite modalità e secondo il solito spirito, è svanito. Esso può riprendere sostanza solo sulla via tracciata dai giornalisti di Germania. Il tentativo di ottenere un ravvicinamento ed un accordo con nuove rinuncie tedesche è fallito. La Germania è ancora troppo debole per essere desiderabile alleata ».

CRONACA DI VENEZIA

La somma delle opere pubbliche che saranno oggi inaugurate

La Prefettura ci comunica l'elenco completo delle opere pubbliche che saranno oggi inaugurate in Venezia e nella Provincia, e di parte delle quali abbiamo già dato ampia illustrazione sul giornale dei giorni scorsi.

Opere ferroviarie

Linea Mestre-Portogruaro: Rinnovamento binari dispari per metri lineari 33.631.53. L. 6.467.356.47 a carico dello Stato.

Idem: Impianto blocco assoluto. L. 2.065.000 a carico dello Stato.

Opere stradali

Amministrazione Provinciale: Costruzione Ponte girevole sul Cavetta a Cavazuccherina. L. 230.000 a carico degli Enti locali.

Idem: Allargamento strada del Cavin di Sala. L. 600.000 a carico degli Enti locali.

Venezia: Pavimentazione via Piave a Mestre. L. 500.000 a carico degli Enti locali.

Chioggia: Costruzione del ponte Chioggia-Sottomarina. L. 1.730.000 a carico degli Enti locali.

Mira: Strada d'accesso stazione ferroviaria tranviaria Oriago. Lire 50.000 delle quali 25.000 a carico dello Stato e 25.000 a carico degli Enti locali.

S. Michele al Tagliamento: Ponte Villanova-Mussons. L. 10.000 a carico degli Enti locali.

Portogruaro: Giardini pubblici Piazza Abbazia. L. 14.500 a carico degli Enti locali.

Edifici scolastici d'istruzione e di coltura

Venezia: Restauro cortile di San Giovanni Battista dei Fiorentini e adiacente palazzo gotico R. Archivio di Stato. L. 26.500 a carico dello Stato.

Camponogara: Ampliamento edificio scolastico e Parco Rimembranza. L. 30.000 a carico degli Enti locali.

Caorle: Edificio scolastico località Brussa. L. 78.000, delle quali 39.000 a carico dello Stato e 39.000 a carico degli Enti locali.

Grisolera: Edificio scolastico elementare. L. 70.000 a carico degli Enti locali.

Mira: Tre edifici scolastici: 1) Piazza Vecchia L. 320.000; 2) Via Bastia L. 140.000; 3) Via Fiore Lire 140.000 a carico degli Enti locali.

Mirano: Scuola di Campocroce. L. 200.000 a carico degli Enti locali.

Idem: Frazione Zianigo: Asilo infantile. L. 115.000 delle quali lire 50.000 a carico dello Stato e 65 mila a carico degli Enti locali.

Portogruaro: Edificio scolastico S. Nicolò. L. 142.000 a carico degli enti locali.

idem.: Edificio scolastico Predipozzo. L. 140.000 a carico degli enti locali.

idem.: Edificio scolastico Mazzolada. L. 184.000 a carico degli enti locali.

idem.: Edificio scolastico Lugugnana L. 152.000 a carico degli enti locali.

S. Michele del IV: Edificio scolastico di Portegrandi. L. 137.700, delle quali L. 68.850 a carico dello Stato e 68.850 a carico degli enti locali.

Vigonovo: Edificio scolastico. Lire 400.000 a carico dello Stato.

Opere sanitarie igienico-sociali

Venezia: Completamento impianti ambulatorio medico chirurgo del Porto. L. 66.000 a carico degli enti locali.

Chioggia: Colombari nel cimitero di S. Giovanni. L. 80.000 a carico degli enti locali.

Dolo: Nuovo padiglione dell'Ospedale Civile. L. 250.000 a carico degli enti locali.

Idem.: Nuova cella mortuaria dell'Ospedale Civile. L. 30.000 a carico degli enti locali.

Meolo: Apparecchi igienici nelle scuole del centro. L. 10.000 a carico degli enti locali.

Opere idrauliche

Venezia: Prolungamento acquedotto di Marghera e Chirignago. L. 200.000 a carico degli enti locali.

id.: Impianto acquedotto a Pellestrina. L. 829.386 a carico degli enti locali.

id.: Frazione Burano: impianto acquedotto. L. 734.390 a carico degli enti locali.

Cavarzere: Trasformazione ponte sul Gorzone. L. 164.580 a carico dello Stato.

Chioggia: Lavori al Ponte Gorzone. L. 60.000 a carico dello Stato.

id.: Lavori difesa ed arginatura canale Nuovo Bacchiglione. L. 35 mila a carico dello Stato.

Concordia Sagittaria: Sistemazione fiume Loncon. L. 4.490.559 a carico dello Stato.

Fossalta di Piave: Quattro fontane pubbliche. L. 250.000 a carico degli Enti locali.

Meolo: Tre pozzi artesiani. Lire 22.000 a carico degli enti locali.

Mira: Perforazione di un pozzo artesiano. L. 7000 a carico degli enti locali.

Portogruaro: 1) sistemazione del Lemene L. 694.873; 2) sistemazione del Reghena L. 177.400 a carico dello Stato.

S. Michele al Tagl.: Perforazione pozzo artesiano. L. 33.000 a carico degli enti locali.

S. Stino di Livenza: Demolizione argini Livenza a Corbolone. Lire 274.000 a carico dello Stato.

id.: Demolizione argini Livenza a S. Stino. L. 95.000 a carico dello Stato.

Stra: Briglia mobile sul Brenta, opere di navigazione. L. 7.192.2000 a carico dello Stato.

Opere di bonifica

Caorle - Grisolera: Escavo canali, sistemazione strade, terebrazione pozzi artesiani, manufatti. Lire 2.770.650 delle quali L. 1.828.629 a carico dello Stato e L. 942.021 a carico degli enti locali.

Cavarzere: 1) Due impianti idrovori per la bonifica di due bacini fra l'Adige e il Gorzone. L. 305.322 a carico dello Stato; 2) costruzione draga a secchia con motore Diesel a scarico in argini. L. 1.120.000 a carico dello Stato; 3) rialzo e rinforzo argini scolo botta Rovigata. L. 730.000, delle quali L. 467.200 a carico dello Stato e 262.800 a carico degli enti locali; 4) Bonifica comprensorio consorziale 2.o e 4.o lotto. L. 4.170.700 delle quali Lire 2.752.662 a carico dello Stato e lire 1.418.038 a carico degli enti locali.

Cavazuccherina: Lavori di escavo canali e manufatti canali comprensorio L. 337.000 delle quali 222.420 a carico dello Stato e 114.580 a carico degli enti locali.

Chioggia: Escavo e sistemazione canale Brenton e manufatti a Ca' Bianca magazzino idraulico. Lire 217.329, delle quali 142.190 a carico dello Stato e 75.139 a carico degli enti locali.

id.: Argine di conterminazione fra la laguna e il comprensorio consorziale canali e scoli apertura strade, costruzione pozzi artesiani. Lire 1.184.373, delle quali 784.320 a carico dello Stato e 400.053 a carico degli enti locali.

Musile di Piave: Impianti idrovori, canali, collettori, strade, manufatti. L. 1.756.500, delle quali Lire 1.159.290 a carico dello Stato e 597.210 a carico degli enti locali.

S. Donà di Piave: Escavo canali del comprensorio. L. 125.000 delle quali L. 75.900 a carico dello Stato e L. 49.100 a carico degli enti locali.

S. Michele al Tagl.: Escavo canali, manufatti idrovori, sistemazione argini e strade, manufatti. L. 3.220.000 delle quali 2.103.280 a carico dello Stato e 1.116.720 a carico degli enti locali.

S. Stino di Livenza: Fabbricati e macchinario idrovoro, canali collettori ed argini strade manufatti, pozzi artesiani, casa macchinisti. L. 973.000 delle quali L. 642.180 a carico dello Stato e L. 330.820 a carico degli enti locali.

Opere di bonifica in concessione a Consorzi

Cavarzere: Casa macchinisti, impianto idrovoro Franchina. L. 85 mila, delle quali 55.250 a carico dello Stato e 29.750 a carico degli enti locali.

idem.: Linea telefonica Ca' Bianca-Cavarzere. L. 68.000, delle quali L. 44.200 a carico dello Stato e lire 23.800 a carico degli enti locali.

Chioggia: Impianto idrovoro di Ca' Bianca. L. 7.500.000, delle quali L. 4.875.000 a carico dello Stato e L. 2.625.000 a carico degli enti locali.

Chioggia: Case abitazione macchinisti direzione operai addetti impianto idrovoro Ca' Bianca. L. 400 mila delle quali L. 260.000 a carico dello Stato e L. 140.000 a carico degli enti locali.

Opere marittime

Venezia: 1) scavo canale industriale ovest;

2) canale di raccordo fra Porto Marghera e Naviglio Brenta;

3) scavo canale Giudecca per posa acquedotto civico;

4) sistemazione a quota (11) sotto m.m del canale Porto di Lido;

5) sistemazione canale Vittorio Emanuele III. con m. 40 di larghezza in cunetta a quota (m.10 sotto m.m.

6) escavo canaletta di raccordo tra il canale Brenta e la canaletta Litoranea Fusina-Marghera;

7) pontile di approdo presso l'emporio sali e tabacchi di Marghera. Totale complessivo L. 48.700.104 tutte a carico dello Stato.

8) Magazzino F, a due piani in cemento armato con scivoli e due gru elettriche. L. 3.000.000 a carico degli enti locali.

9) Nove gru B a sbraccio variabile della portata di tonn. 1.5/3. L. 2.300.000 a carico dello Stato.

10) Due gru B. W. da carbone a sbraccio variabile della portata di tonn. 4-5. L. 800.000 a carico degli enti locali.

11) Piano di scaricamento per gru pesanti da carbone. L. 150.000 a carico dello Stato.

12) Scaricatore n. 4 a bilance automatiche insaccatrici Chronos per cereali. L. 33.000 a carico degli enti locali.

Impianti illuminazione pubblica

Portogruaro: Impianto illuminazione Piazza Umberto I. e Piazzetta delle Erbe. L. 14.670 a carico degli enti locali.

Edifici destinati a servizi pubblici

Venezia: Caserma Milizia Volontaria Portuale. L. 430.000 a carico dello Stato.

id.: Costruzione a Mestre deposito centrale di materiali ed autoparco per servizi di piena nel compartimento del R. Magistrato alle Acque. L. 320.000 a carico dello Stato.

Mira: Fabbricato ad uso rimessa macchinari. L. 26.088.38 a carico degli enti locali.

Pramaggiore: Sede comunale. Lire 76.000 a carico degli enti locali.

Edilizia

Venezia: Tre fabbricati per case economiche per ferrovieri, località S. Marta. L. 706.000 a carico dello Stato. Case economiche per postelegrafonici località S. Alvise. Lire 2.985.000 a carico dello Stato.

Venezia-Mestre: Due gruppi di fabbricati per case economiche in località Altobello e Piraghetto. L. 1.500.0000 a carico dello Stato.

Chioggia: Case economiche in Sottomarina. L. 408.813 delle quali Lire 100.000 a carico dello Stato e L. 308.813 a carico degli enti locali.

Opere varie

Venezia: Refettorio per le maestranze portuali. L. 37.000 a carico degli enti locali.

Ospedale Marino Veneto: Opere varie. L. 1.232.000 a carico degli enti locali.

Padiglione di Tescolerapia, L. 100 mila a carico degli enti locali.

Padiglione chirurgico L. 25.000 a carico dello Stato.

Padiglione rachitici L. 50.000 a carico dello Stato.

Impianto padiglione fisioterapia. L. 107.000 a carico degli enti locali.

Apparecchi di sterilizzazione. Lire 25.000 a carico dello Stato.

Concordia Sagittaria: Casa del Littorio L. 90.000 a carico degli enti locali.

Fossalta di Piave: Campo Sportivo Littorio. L. 15.000 a carico degli enti locali.

Mira: Nuova stazione di monta equina annessa alla scuola pratica di agricoltura.

Scorzè: Casa del Fascio e Dopolavoro. L. 100.000. Pesa pubblica, L. 12.000 a carico degli enti locali.

Stra: Campo sportivo L. 6500; Palestra ginnastica L. 38.000; Chalet per canottieri L. 5000, a carico degli enti locali.

La riunione delle delegazioni estere alla XVII Biennale

Nella Sala della Biblioteca di Arte Contemporanea in Palazzo Ducale, convocati da S. E. il Co. Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, si sono riuniti i rappresentanti delle nazioni estere che partecipano alla XVII Biennale, e cioè: il Maggiore A. A. Longden Capo del Servizio Arte ed Esposizioni del Ministero Britannico del Commercio d'Oltremare il dr. Hans Posse, Commissario per il Padiglione della Germania; Don Mariano Fortuny y Madrazo, Commissario per il Padiglione della Spagna e Console di Spagna in Venezia; il sig. Gueyraud, Console di Francia; il sig. Alan Napier, Console di S. M. Britannica; il sig. John Corrigan Console degli Stati Uniti d'America; il prof. Sartori vice Console di Ungheria e Commissario per il Padiglione ungherese; l'avv. conte Sandro Orsi, vice Console del Belgio.

V'erano inoltre lo scultore Antonio Maraini Segretario Generale e il comm. Romolo Bazzoni Direttore Amministrativo dell'Esposizione.

Antonio Maraini ha assunto la Presidenza della riunione comunicando il saluto di S. E. il Conte Volpi di Misurata, impedito di intervenire di persona alla riunione.

Risultati confortanti

Il Segretario Generale ha riassunto brevemente i risultati della XVII Biennale, risultati confortanti perchè, malgrado l'annata piuttosto difficile che la crisi mondiale fa attraversare a tutte le imprese artistiche, la Esposizione di Venezia può registrare una maggiore affluenza di pubblico che nella precedente XVI del 1928, e una cifra di vendite quasi eguali a quella raggiunta nell'anno suddetto.

Oltre al successo materiale della XVII Biennale va registrato un notevole successo morale, come è provato anche dalle numerose lusinghiere richieste avanzate da nazioni straniere per ottenere un proprio padiglione alla Biennale. Sono state infatti avviate trattative in questo senso con la Polonia, la Svizzera la Danimarca, e la Grecia, trattative che possono ormai considerarsi felicemente concluse e in base alle quali verranno costruiti per il 1932 i rispettivi padiglioni nell'area riservata alla Esposizione nell'isola di S. Elena. Anche con altre nazioni, come il Portogallo, la Bulgaria, il Messico, il Giappone, la Svezia, l'Austria e la Romania, sono in corso trattative che si spera possano a loro volta avere felice risultato. Questa notevole accentuazione del carattere internazionale della Biennale, diversifica l'Esposizione veneziana da tutte le altre esposizioni non soltanto d'Italia ma del mondo intero; ed è pertanto proposito della Presidenza dell'Ente Autonomo di curare sempre di più la partecipazione delle nazioni estere.

Criteri per le mostre estere

La Presidenza dell'Esposizione sente di dover esprimere la propria riconoscenza verso i Governi esteri e verso i commissari per la larga partecipazione alla Biennale che ognuno di essi ha assicurato nei riguardi della rispettiva nazione, partecipazione tanto più meritevole in quanto è assolutamente disinteressata, ed ha prevalentemente carattere di collaborazione ideale.

L'oratore ha quindi rilevato come l'esperienza abbia dimostrato che le esposizioni che destano maggiore interesse sono quelle nelle quali risalta la personalità di qualche grande artista largamente rappresentato.

Sarebbe pertanto in massima desiderabile che l'ordinamento di ogni singolo padiglione rispondesse al criterio di mostrare ampiamente in una sala l'opera di un artista di maggior rilievo, riservando le altre sale a gruppi di opere di altri artisti, in modo che il padiglione non si atteggi a rappresentare tutta l'arte di una nazione, ma, di biennio in biennio una corrente dopo l'altra, un gruppo, una tendenza. In tal modo si dà la possibilità di soddisfare il maggior numero di artisti di ogni paese, estendendo la loro partecipazione anzichè nello spazio, nel tempo, e portandoli successivamente tutti al contatto del pubblico internazionale di Venezia.

Una proposta ungherese

Alle parole del Segretario Generale hanno risposto, con osservazioni e suggerimenti, ed approvando sostanzialmente i criteri da lui esposti, tutti i delegati presenti, e particolarmente il console di S. M. Britannica sig. Napier, il Commissario di Spagna Don Mariano Fortuny, il dottor Hans Posse, il Console di Francia e il prof. Sartori, il quale dà comunicazione di una lettera di S. E. Kertesz Sottosegretario di Stato per le Belle Arti del Regno di Ungheria, con la quale propone l'istituzione di un premio internazionale del ritratto femminile. La proposta è stata accolta con espressioni di gratitudine dal Segretario Generale, che si è riservato di farla oggetto di attento esame.

Il referendum

La chiusura della votazione per il *referendum* del pubblico per la migliore opera di pittura e di scultura esposte alla XVII Biennale, è prorogata alla sera di domenica prossima 2 novembre, che sarà l'ultima giornata popolare dell'Esposizione.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 634 e nella giornata popolare di domenica 3928.

Vendite

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia ha acquistato il quadro ad olio *In giardino* di Emilio Notte, e il quadro ad olio *L'uomo che legge* di Augusto Bertinaria.

L'on. Adriano Lualdi le xilografie *Il vincitore* di Maria Duninowna; *S. Erasmo* di Janina Konarska, *S. Maria d'Egitto* di Janina Konarska, e il tappeto *Kilim* di Julia Grodecka.

Il sig. Ernesto Thayaht la xilografia *Pronti per il salto* di Janina Konarska.

La signorina Rina Bortoluzzi due xilografie *Natura morta* di Edmund Bartlomyeczyk.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista veneziana comunica:

Tutti i fascisti, nessuno escluso, sono invitati a trovarsi stamane, 28 alle ore 9 precise, presso le sedi dei rispettivi Circoli di sestiere, onde recarsi inquadrati al seguito dei Gagliardetti, agli ordini del Fiduciario alla celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, che sarà fatta in Campo S. Stefano, alle ore 10 precise.

Stasera il film "Anno VIII,, verrà proiettato in Piazza S. Marco

Stasera, in Piazza San Marco, alle ore 21, avrà luogo la proiezione del film Luce « Anno VIII. ».

La cittadinanza intera intervenga a tale spettacolo, oltremodo interessante, in quanto da la visione sintetica di quello che si è operato ed eseguito, per virtù del Regime, in tutta Italia.

Gli acquisti alla Mostra Bevilacqua La Masa

A completamento dell'elenco delle opere acquistate alla XXI Mostra dell'Opera Bevilacqua la Masa, Regionale Veneta del Sindacato Belle Arti, si informa che la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato l'acquaforte «Giudecca» di Giuliani Giovanni, ed il disegno «Donna che cuce» di Romaro Vittorio.

Il sig. Pulliero Giovanni ha acquistato il quadro «Valpolicella» di Guido Farina.

Riapertura della scuola tracomatosi

Si avverte che la scuola per fanciulli affetti da congiuntivite granulosa (tracoma), sarà riaperta il 29 corrente alle ore 9.

Gli Italiani e i Belgi sulla strada dell'Arte

La poetessa belga Maria Bierné conosciuta ed apprezzata nel suo paese per un volume di versi *Rayon d'âme* e per importanti studi di storia dell'Arte, tenne sabato sera nella sala del nostro Ateneo sotto il patronato della Federazione Provinciale Fascista e del Comune una dotta conferenza sul tema: « Les Italiens et les Belges sur la route de la beauté».

Essa con l'ausilio di interessanti fotografie illustrò un lungo periodo d'arte del suo paese. Disse come la pittura moderna dell'Europa settentrionale nasce dalle Fiandre. E come, per continui contatti forestieri, i Fiamminghi potevano allargare e raffinare il loro gusto artistico, così molti Fiamminghi vennero in Italia e traccie della loro maniera si trovano spesso nei quadri dei nostri Primitivi.

Da ultimo con la scoperta della pittura ad olio la tecnica dei Fiamminghi acquistò improvvisamente bellezza e fama in quel tempo ignote forse anche in Italia.

E' inventore della pittura ad olio Uberto Van Ejck il quale, insieme al fratello Giovanni, fu il grande innovatore della pittura fiamminga.

Essi perfezionarono la tecnica dei colori ad olio ed accrebbero i toni e le sfumature. Di Giovanni Van Ejk furono proiettati ritratti rigorosi e precisi e pitture religiose i cui tipi copiati esattamente dal vero si profilano su sfondi di paesi fini e deliziosi con un colorito vivace ed armonioso.

La tecnica della pittura fiamminga influisce anche molto sulla nostra arte tanto che nel 1475 noi troviamo a Venezia Antonello da Messina i cui tipi di ritratti risentono molto della maniera dei primi quadri ad olio fiamminghi.

Illustrò pure con ampiezza il campo della miniatura e dalle prime miniature rozze ed ingenue con simboli evangelici, risalì a quelle leggiadrissime del 14.o e 15.o secolo, delle quali fanno pure parte le miniature squisite del nostro *Breviario Grimani* conservato alla Marciana.

Terminò inneggiando alla nostra arte ed al nostro spirito che, anche per la recente unione delle due dinastie regali, è sempre vicino e tanto analogo alle altre razze latine.

La conferenza alla fine fu vivamente applaudita.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I fratelli Castiglioni».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà) Domani proiezioni di «Canto del mio cuore» col celebre tenore John Mac Cornak. In varietà debutto della Compagnia dei Mondiali Fantocci Lirici dei Fratelli Salici.

ROSSINI. — Ore 14: «Il Tenente di Napoleone» con Ramon Novarro. «Il Duce a Villa Glori» produz. Cines-Pittaluga. «Nozze Reali di Bulgaria». Varietà successo Castagna.

S. DANIELE

IMPORTANTI DONI ALLA BIBLIOTECA.

Il concittadino sig. Domenico Toppazzini da varii anni trasferitosi ad Udine dove esercisce un avviato commercio all'ingrosso di carta e una non meno rinomata tipografia, ha di questi giorni regalato alla Biblioteca Guarneriana, un « Catastino di rattazione delli beni e rendite della soppressa feudale Abbazia di San Gallo di Moggio Udinese eretta in Marchesato », esteso da Alvise Francesco Duodo nel 1785, Tomo II.

Il lavoro è di un'importanza storica non comune in quanto comprende e descrive minutamente feudi, beni e possedimenti con preziose carte topomastiche di ben 17 paesi. E riesce maggiormente importante per la descrizione e la trasmissione di proprietà in ordine genealogico.

Oltre al magnifico lavoro più sopra descritto, il sig. Toppazzini ha donato anche due importanti edizioni librarie risalenti al 1500 e corredate dai varii opuscoli.

La cittadinanza deve essere grata all'egregio concittadino che ha voluto arricchire la già munitissima biblioteca di opere pregevoli molto ricercate.

L'ORARIO DELLA « GUARNERIANA ».

A partire dal 1. novembre p. v. la biblioteca rimarrà aperta a coloro che vorranno accedervi tutti i martedì ed i giovedì dalle ore 10 alle 12.

PER GLI STUDIOSI

In breve la « Guarneriana » inizierà lo scambio delle opere colle varie biblioteche governative, e questo allo scopo di agevolare gli studiosi locali nella consulta di opere e di libri. Plaudiamo a questa utilissima iniziativa dovuta all'acume del direttore della biblioteca sac. dott. Emilio Patriarca, certi che al nostro plauso si uniranno anche coloro che potranno d'ora in avanti giovarsi della utilissima Istituzione.

L'ORARIO PER I NEGOZI

Il Podestà ha deliberato e la Giunta Provinciale Amministrativa ha resa esecutiva l'applicazione dei seguenti orari per i negozi: Generi alimentari: inverno, apertura dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 19. estate: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Macellerie: inverno dalle ore 6 alle 12 e dalle 14 alle 18; dalle 5 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Tutti gli altri negozi: inverno dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19; estate dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

La domenica e nei giorni festivi, l'orario di chiusura per tutti i negozi rimane tassativamente fissato per le ore 12.

Dall'orario di cui sopra restano escluse le osterie, alberghi, caffè e le rivendite di generi di monopolio.

I contravventori all'ordinanza Podestarile sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 226 Testo Unico Legge Comunale e Provinciale.

CRONACA DI UDINE

Celebrazione della Marcia su Roma

Nel IX anniversario della Marcia su Roma il Podestà e il Vice Segretario politico del Fascio di Udine hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Martedì 28 corrente — nono anniversario della Marcia di Roma — alle ore 11 nelle Sale della Loggia del Lionello avranno luogo la commemorazione della data immortale e l'inaugurazione delle opere compiute dal Regime, nel Comune di Udine, durante l'anno ottavo dell'Era Fascista.

« Tutti i fascisti sono pregati ad intervenire alla riunione ».

Tutte le autorità sono invitate dal Podestà a partecipare alla commemorazione del IX anniversario della Marcia su Roma che avrà luogo nelle sale della Loggia del Lionello alle ore 11 e dove verranno inaugurate le opere del Regime, compiute nel Comune di Udine durante l'anno VIII.

* E' stato disposto dalle autorità scolastiche perchè nelle scuole cittadine venga commemorata la ricorrenza del IX anniversario della Marcia su Roma.

Le commemorazioni sono avvenute al Liceo scientifico, oratore ufficiale il prof. Lovera; al Ginnasio Liceo « Jacopo Stellini » parlò il Preside cav. prof. Catterina; al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» parlarono le professoresse Benedetti e Candotti, e per il corso superiore la commemorazione fu tenuta dalla prof. Gloria Gallina.

Per i Caduti fascisti

Ieri nel pomeriggio il Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dal dr. Virginio Doretti, si è recato al Cimitero di S. Vito a deporre una grande corona di fiori freschi, con nastro bianco e nero e la scritta: « Il Comune di Udine ai Caduti per la causa fascista », sul monumento eretto in memoria dei Caduti fascisti. Compiuto l'omaggio gentile, il Capo del Comune è rimasto alcuni minuti in raccoglimento.

All'Istituto musicale

In questi giorni, alla presenza del Commissario Governativo prof. Luigi Amadio, e del Commissario all'Istituto, dott. prof. Enrico Morpurgo, si sono svolte le prove di esame di licenza normale e superiore, all'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini».

Sono stati approvati i seguenti candidati: Bruno Bonoris, licenza normale di clarinetto; Alcide Bujatti, licenza normale in violino; Giovanni Bergamo, licenza superiore in Pianoforte.

Il nuovo Ponte di Basaldella

E' stato ieri aperto al transito e inaugurato il nuovo ponte sul torrente Cormor, che congiunge Basaldella con la nostra città. Il ponte che è stato iniziato ... le del 1929, venne costruito ... disegno del progettista ing. ... e dall'impresa Andrea Bulfon ... la direzione del geom. Cro...

Alla inaugurazione ha partecipato la popolazione di tutto il Comune di Campoformido, le rappresentanze civili e militari.

Dopo la cerimonia, nel pomeriggio ed in serata, si sono svolti ... venimenti di carattere sportivo ... cui la corsa ciclistica del primo premio Basaldella, vinta da ... Boemo.

Concerto

Per disposizione del nostro Podestà la Banda di Colugna ... oggi, Festa nazionale, dalle ... alle 12 in Piazza Vittorio Emanuele.

La seduta del Rettorato

Per le ore 14 di giovedì ... nel Palazzo della Provincia ... vocato in sessione ordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare ... un importante ordine del giorno.

SACILE

IL NUOVO VICE PODESTA

Non potendo più dedicare la sua attività al Municipio, perchè nominato Ispettore di Zona dei F. F. l'avv. Lino Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice Podestà. Al suo posto è stato nominato il signor Ruggero ... di provata fede fascista, il quale sin dai primi albori del fascismo sacilese, ha sempre avuto un posto eminente nell'amministrazione cittadina. Congratulazioni.

Muris di Ragogna

Verso le ore 20 di ieri veniva dato l'allarme per un incendio sviluppato in casa dell'agricoltore A... eto Pascoli. Per fortuna aveva ... so fuoco la fuliggine nel comignolo, si che in breve il piccolo incendio potè essere estinto.

Da Noventa di Piave

La squadra del Noventa scesa in campo priva dell'ala sinistra e ... centro attacco indisposto, e ... sostituiti da due riserve ha ... una bella partita che poteva ... se giocare con un po' più di fortuna.

Agli ordini del signor Battaglia ... arbitro oculato ed imparziale le ... squadre scendono in campo e ... gioco si alterna fra i due campi ... solo al 40' del primo tempo su ... fettoso rimando d'un terzino ... Donà riesce a segnare. Nel secondo tempo il S. Donà segna altre ... volte e solo al 41' il Noventa riesce a salvar l'onore.

CRONACA DI TREVISO

Celebrazione della Marcia su Roma

Treviso si è preparata con raccoglimento a celebrare l'ottavo anniversario della Marcia su Roma.

Gli interminabili, lenti e spesso incomposti cortei d'una volta sono stati sostituiti con questa impeccabile sfilata di manipoli, ordinati, compatti nella irreprensibile cadenza del passo, fieri delle loro armi lucide e saldamente impugnate.

Potremo scorgere tra quelle file degli ex combattenti fregiati di medaglie, dei vecchi squadristi col nastrino giallo e rosso, come anche delle nuove reclute preparate ed allenate a reggere il moschetto della fiorente Milizia avanguardista. Uomini di gloriosi ricordi negli uni, moti di cal celata fierezza negli altri; uguali tutti nella fede come nella divisa.

Il battaglione della 50.a Legione preceduto dalla centuria dei mutilati, che per la prima volta sfilerà ricevendo il reverente saluto della cittadinanza: chi la guerra ha più vissuto e sofferto vuole dimostrare di essere ancora il primo ad osare, il più pronto ad agire.

Vedremo anche i militi della Centuria Universitaria formata dal nucleo migliore della goliardia trevigiana, la quale ha un po' perduto il suo tradizionale spirito chiassoso e burlone per costituire dei formidabili nuclei d'avanguardia al servizio della Rivoluzione.

Vedremo nella nostra bella piazza affollarsi intorno al quadrato irto di baionette ,tutto ciò che rappresenta e fa parte del Regime in città: gli appartenenti al Partito, le Associazioni sindacali, combattentistiche e militaresche, le scuole, i collegi, tutto un assieme imponente di forze che attestano la volontà di Treviso fascista.

Assisteremo alla consegna del labaro, offerta gentile compiuta con rito austero, lavoro paziente e amoroso delle nostre donne, che domani varrà a rinvigorire — ove ne sia bisogno — la fede, a riconfortare — ove sia l'ora — l'ansia del cimento.

Infine sarà la parola del capo che — come di consueto — sintetizzerà nella sua eloquenza ardente la passione e il significato della data storica nei riflessi della nostra terra martire ed eroica.

Il programma della giornata

Riepiloghiamo il programma della manifestazione odierna.

Alle ore 9 lungo il viale Trento e Trieste e il piazzale della stazione si ammasseranno i reparti della 50.a Legione; alle nove e mezzo avrà luogo la rivista passata dal Seniore Bolasco co. Steno, comandante interinale.

La truppa si porterà poi in Piazza dei Signori, passando per la piazzetta Noli per lo slamento in parata davanti alla tribuna delle autorità e si disporrà poi in quadrato davanti al Palazzo del Governo.

Avvenuta la consegna del labaro offerto dalle donne trevigiane, il co. Bolasco farà un discorso alle Camicie Nere.

Dietro i ranghi della Milizia si disporranno: il Fascio di Treviso, le associazioni fasciste, sindacali, combattentistiche, giovanili, sportive, i Fasci femminili, le Giovani fasciste, gli avanguardisti, gli studenti universitari e medi, le scolaresche e i collegi.

Dopo la celebrazione S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario federale, dal Commissario prefettizio e da altre Autorità, si recherà a inaugurare le opere pubbliche dell'anno VIII.

La celebrazione in Provincia

In tutti i Comuni della Provincia, ad iniziativa dei singoli Fasci di Combattimento, la Marcia su Roma sarà solennemente celebrata con l'intervento di tutte le autorità, associazioni locali e scolaresche.

Per disposizione del Segretario federale speciali oratori sono stati inviati in ogni Comune che ne abbia fatto tempestivamente richiesta. Negli altri Comuni è demandato al Segretario politico l'incarico di commemorare la storica data.

Per quanto riguarda i centri capoluogo di mandamento, la Marcia su Roma sarà illustrata degnamente dagli oratori il cui elenco è già stato pubblicato.

Alle singole manifestazioni parteciperanno anche i Fasci femminili i gruppi Giovani Fasciste e i Fasci Giovanili di Combattimento in costituzione.

Il Concertone in Piazza dei Signori

Domenica scorsa ha avuto esito brillantissimo il concertone della banda e del coro dell'Istituto musicale « F. Manzato », con la direzione del maestro G. Giulio Tirindelli. Il pubblico affollatissimo ha festeggiato esecutori e maestro, prodigando vivissimi applausi ad ogni brano dell'interessante programma.

Al maestro Tirindelli vennero presentati in omaggio vari mazzi di fiori di alcune sue allieve, due ricche anfore in vetro di Murano ed argento della Società Tarvisium, una corona d'alloro in argento e una medaglia d'oro con affettuosa dedica in pergamena dei suoi vecchi allievi già appartenenti alla disciolta Banda cittadina e che ieri vollero cooperare alla migliore riuscita della manifestazione partecipando alla esecuzione del concerto.

Il concerto si ripete oggi

La Presidenza della Società Tarvisium comunica:

Per desiderio del Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco ed in seguito a vive richieste di autorità e di cittadini il grandioso concertone svoltosi domenica scorsa sotto la direzione del maestro cav. Giulio Tirindelli, sarà ripetuto quest'oggi alle ore 16.30 in Piazza dei Signori in occasione del IX anniversario della Marcia su Roma.

L'ingresso alla Piazza sarà libero.

I Dopolavoro di Fontanelle e di Paese premiati

La Commissione giudicatrice per il I. Concorso Nazionale per allevamenti dimostrativi del baco da seta, indetto all'O.N.D., e presieduta dal Direttore generale dell'Opera comm. E. Berretta, ha assegnato, in base alla graduatoria stabilita i seguenti premi: Diploma e medaglia d'oro al Dopolavoro di Paese; Diploma e medaglia d'argento grande al Dopolavoro di Fontanelle.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 24 ottobre u. s. la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso ai seguenti affari:

Portobuffolè: Contributo manutenzione stradale; approva. — Farra di Soligo: Cecchetta Angelo: Restituzione cauzione commerciale; appr. — Castelfranco: Sussidio per lutto alla vedova dell'assistente tecnico municipale Stecca Adriano; appr. — Volpago del Montello: Bilancio preventivo 1931; parere fav. — Gaiarine: Contributo manutenzione stradale; appr. — S. Biagio di Callalta: Bilancio preventivo 1931; appr. — Oderzo: Cessione in locazione della Loggia Pretoria alla locale Sezione del P. N. F.; appr. — Crespano del Grappa: Regolamento esercizio Pesa pubblica; appr. — Codognè: Contributo per Monumento ai Caduti in guerra; rinvia. — Farra di Soligo: Pilat Pietro fu Agostino di Farra di Soligo: Esonero cauzione commerciale; par. fav. — Id.: Moschetta Giosuè di Luigi di Farra di Soligo; idem. — Fontanelle: Concorso nella spesa per i funerali dell'ex-segretario cav. Rossello; appr. — idem.: Acquisto attrezzi ginnastici; appr. — Oderzo: Modifica tariffa imposte di consumo dell'alcool acquavite e liquori; appr. — Treviso: Modificazioni della tariffa delle imposte di consumo; appr. — Casale sul Sile: Mutuo con l'Ospedale Civile di Treviso per spedalità arretrate; appr. — Cornuda: Ricovero dell'indigente Charelotto Luigia; appr. — Colle Umberto: Bilancio preventivo 1931; parere fav. — Cison di Valmarino: Acquisto terreno per ampliamento fabbricato scolastico; appr. — Treviso: Rinnovazione della concessione di immobili comunali di B. Cavour all'Asilo Inf. G. Garibaldi; appr. — Fregona: Acquisto terreno per costruzione macello comunale; par. fav. — Vittorio V.: Regolamento per autoveicoli in servizio pubblico noleggio rimessa; appr. — Cimadolmo: Modifica tariffa imposte di consumo: appr. — Vittorio V.: Ospedale Civile: Convenzione gestione sanatorio; appr. — Maserada sul Piave: Approvazione regolamento di polizia rurale; appr. — Oderzo: Ricovero in ospizio Sacra Famiglia di Milano di Biasotto Giuseppina: appr. — Vittorio V.: Ospedale Civile: Sostituzione temporanea del segretario; appr. — Castelfranco V.: Sussidio per spedalità Simionato Anna; rinvio. — Quinto di Treviso: Approvazione tariffa e regolamento tassa di patente; appr. — Treviso: Provvista banchi ecc. per il nuovo mercato; appr. — Vedelago: Ospizio Crico: Deliberazione 10 ottobre 1930 riflettente variazioni al bilancio triennale 1928-1930; appr. — Portobuffolè: Contributo per riparazione alla Chiesa; appr. — Vittorio V.: Bilancio preventivo 1931; par. fav. — Mogliano V.: Mostra bovina in occasione della Fiera annuale del Rosario; appr. — Povegliano: Contributo manutenzione stradale; approva. — S. Vendemiano: Assicurazione campo sportivo contro i danni dell'incendio; appr. — Castello di Godego: Contributo manutenzione stradale; appr. — Paese: Modificazione al regolamento organico per il personale amministrativo; approva. — Amministrazione Provinciale di Treviso: Norme per riscossione contributo stradale; appr. — Treviso: Congregazione di Carità: Cessione mobili al Comitato Patronato Comunale Maternità ed Infanzia; appr. — Maserada sul Piave: Approvazione nuovo regolamento di Polizia urbana; rinvio. — Volpago del Montello: Casal Anselmo: Esonero cauzione commerciale par. fav. — Borso del Grappa: Restituzione cauzione commerciale a Dalle Frate Domenico; par. fav. — Id.: Restituzione cauzione commerciale a Zago Giovanni fu Valentino; par. fav. — Villorba: Assunzione di spesa per cura termale; appr. — Treviso: C. P. Riunite: Locazione del podere n. 185 in Losson; appr. — Ponzano V.: Proroga applicazione contributo di manutenzione stradale sui veicoli a trazione animale; appr. — Castelfranco V.: Variazioni alla tariffa dell'imposta di consumo sull'alcool acquavita liquori; appr. — Borso del Grappa: Restituzione cauzione commerciale a Ziliotti Giuseppina di Bortolo; par. contrario. — Volpago del Montello: Testo unico di regolamento per le guardie del Montello; appr. — Monastier: Bilancio preventivo 1931; appr. — Opere Pie Riunite: Ospedale Civile di Treviso. Locazione del podere n. 85; appr. — Nervesa della Battaglia: Acquisto terreno per ampliamento Cimitero Bavaria; par. fav. — Zero Branco: Svincolo cauzione Ditta Presotto Giovanni; approva. — Borso del Grappa: Abolizione tassa esercizio e rivendita, ed istituzione dell'imposta sull'industria e tassa di patente; appr. —

Opera nazionale Maternità infanzia

Sovvenzione. — L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, con recente provvedimento, su proposta di questa Federazione Provinciale ha deliberato la seguente sovvenzione: L. 10.000 all'Opera Pia di Provvidenza Materna di Treviso per il normale funzionamento.

Dono delle alunne delle Elementari. — Le alunne della classe 4 elementare dell'anno scolastico 1929-30 della frazione suburbana di S. M. del Rovere, hanno gentilmente inviato a mezzo della loro maestra sig.na Alice De Luigi, alla Federazione Provinciale O. N. M. I. 12 camicette ricamate per neonati.

Fascio di Combattimento

Presso la Segreteria del Fascio di Treviso in Piazza S. Vito si ricevono le domande d'ammissione a Fascio Giovanile di Combattimento. Possono presentare domanda i nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 1911-12.

Al Garibaldi

Stasera al Teatro Garibaldi avremo la prima rappresentazione del gruppo artistico di Dina Galli e Antonio Gandusio. Si rappresenterà *Loute!...* 4 atti di P. Weber. Protagonista Dina Galli. La rappresentazione è di gala per la ricorrenza della Marcia su Roma.

Cucine Popolari

Si comunica che oggi 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma verranno distribuiti nel cortile del Palazzo del Littorio in Piazza S. Vito i buoni per le cucine popolari.

La Cassa di Risparmio per le nozze

La Cassa di Risparmio Trevigiana ha diretto a S. E. il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di Sua Maestà il seguente telegramma:

« Preghiamo E. V. compiacersi porgere a Sua Maestà il Re e Augusti Sposi fervidissimi voti augurali in nome questa Cassa Risparmio suoi Amministratori e Personale che riconfermano in odierno lieto avvenimento profonda e affettuosa devozione illustre Dinastia Sabauda. — Vice Presidente Rubinato e Bolasco; Direttore generale Cecconi.

Ringraziamenti Reali

Al telegramma inviato nella ricorrenza delle fauste nozze di S. A. Re la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris il Commissario prefettizio del Comune di Treviso ha ricevuto il seguente telegramma di ringraziamento:

« Alle gentili espressioni di cui ella è stata interprete le Loro Maestà rispondono con i migliori ringraziamenti. — *Mattioli* ».

Al Preside della Provincia è pervenuto il seguente dispaccio:

« Le Loro Maestà ringraziano cordialmente pel gradito messaggio augurale. — *Mattioli* ».

Da Vittorio Veneto

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Ieri verso le ore 16 il sig. Mario Vizzotto da Oderzo pilotando la sua macchina investiva sullo stradale che conduce dalle Minelle a Pianzano, il ragazzo Maset Vittorio di anni 15 da Conegliano producendogli la frattura della gamba sinistra. A quanto ci consta il Maset era sbucato improvvisamente dalla siepe costeggiante la strda ponendosi davanti all'automobile che per quanti sforzi del guidatore non potè evitare l'investimento.

Cronaca di Oderzo

AL MONUMENTO-CASA DEL BALILLA.

E' pervenuta al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla la fotografia con lunga ed affettuosa dedica autografa dell'on. Amilcare Rossi Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Da Camposampiero

UNA FAMIGLIA DI INSEGNANTI IN FESTA

Gli insegnanti coniugi Scotton Angelo e Piva Amelia sono oggi in festa perchè il loro unico figlio Mario presso la R. Università di Padova si è laureato in ingegneria.

Gazzetta Bellunese

Il manifesto del Segretario Federale

Il Segretario Federale ha pubblicato in occasione della odierna cerimonia il seguente manifesto:

«Camerati, Cittadini!

La Rivoluzione fascista è giunta al suo ottavo anno di realizzazione e di vittorie. La celebrazione della Marcia su Roma ci trova oggi a otto anni di distanaz, uniti, compatti intenti alla battaglia che dura e che non conosce soste nè incertezze.

Ricordiamo quello che eravamo prima della storica Marcia per guardare con orgoglio e con infinito amore e fede a quello che siamo oggi.

E sorga dal cuore di tutti, dai camerati delle vecchie e belle battaglie, dai combattenti della grande vittoria, dai giovani che godranno del certo avvenire, dal popolo tutto che lavora e crea la sua forza, un inno di immenso amore, di devozione assoluta, di riconoscenza senza esempi, di dedizione completa verso colui che ha dato alla Patria nostra la bellezza della forza e l'unità della fede.

Al Duce dedichiamo il ricordo che si esalta e ci fa sicuri del nostro cammino. Ai Martiri Fascisti, che hanno reso possibile con il loro sacrificio, la gloria della rinascita, il nostro saluto, la nostra riconoscenza. Per il Re, per il Duce A.alà ».

La pesca di beneficenza dell'O. N. B.

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. avverte la cittadinanza che la grandiosa Pesca di benecicenza che doveva aver luogo oggi 28 ottobre per necessità organizzativa è stata rinviata al giorno 1 novembre p. v. La Pesca si ripeterà nei giorni 4 9 e 11 novembre.

Una importante seduta

Sotto la Presidenza del dott. Virgilio Sommarica, ha avuto luogo venerdì scorso, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, una seduta della Sezione 1 Agricola-Forestale, presenti i signori: nob. avv. Valentino de Castello, Ispettore Forestale Cesare Hellweger, Mariano Pilotto, geom. Alessandro Fabris, ing. cav. Andrea Praloran, cav. Cataldo Parigi, Seniore della Milizia Nazionale Forestale, prof. Luigi Vedovi, dott. Giuseppe Aruldo.

La Sezione ha trattato vari problemi attinenti all'agricoltura in Provincia, fra i quali, di principale importanza; esame ed approvazione del programma dei corsi professionali per contadini per l'annata 1930-31; approvazione di sette progetti redatti dalla Milizia Forestale e dal Segretariato per la Montagna riguardanti lavori di rimboschimento e di miglioramento di pascoli montani appartenenti a Comuni e privati, per l'importo complessivo di lire 132.887.25, per l'esecuzione dei quali è stata proposta la corresponsione da parte dello Stato di contributi per lire 55 mila 291.35; esame ed approvazione di uno schema di regolamento per la costituzione di un Consorzio provinciale obbligatorio di difesa contro i parassiti e le malattie delle piante ed in specie contro il maggiolino; applicazione di vincolo forestale in località «Crode» del Comune di Belluno; approvazione dell'elenco dei terreni da rimboschire nell'esercizio 1930-31 da parte del Consorzio Provinciale dei Rimboschimenti.

Comunicato

Il Presidente del Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra cav. Uff. Giuseppe Bocchetti rende noto che dal 15 Novembre prossimo venturo al 15 aprile 1931 sarà tenuto presso l'Istituto delle Canossiane di Fonzaso un corso di educazione domestica per orfane di guerra.

Al corso verranno preferibilmente ammesse le orfane che risultino appartenenti a famiglie povere, e che non abbiano mai frequentato, per il passato, altri corsi del genere.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino, ha prese fra altre le seguenti deliberazioni:

— di approvare la liquidazione dei lavori di costruzione della strada di accesso alla nuova stazione ferroviaria dela Vignetta eseguiti dalle Imprese Celeste Bortoluzzi di Belluno e Breitner Edcardo e Figli di Trieste;

— di restituire alle signorine Maria e Fanny Geronazzo un deposito cauzionale provvisorio:

— di corrispondere agli abitanti dell'Anta un sussidio di lire 200 per la manutenzione della passerella sull'Ardo durante il corrente anno;

— di liquidare ed ammettere a pagamento parecchie spese per spedalità esterne;

— di approvare la spesa per il lavoro di straordinaria manutenzione delle strade vicinali delle montagne di Cirvoi Faverga e Caleipo per accedere al Pian di Nevegal;

— di prorogare il congedo per malattia alla insegnante Maria Zambelli delle Scuole di Via Loreto;

— di autorizzare per il corrente anno scolastico il funzionamento del Corso integrativo presso la R. Scuola di avviamento al lavoro T. Catullo;

— di liquidare ed ammettere a pagamento la spesa di lire 8907 per mantenimento di inabili indigenti nella Pia Casa di Ricovero durante il terzo trimestre anno corrente.

Per l'A. C. Belluno

Secondo elenco delle offerte pervenute alla Segreteria dell'A. C. Belluno per far fronte alle spese di Campionato:

Federazione Commercianti lire 200; Dipendenti Idroelettrica Belluno lire 55, ing. Paolo Zampieri 50; Dott. Ferruccio Marchi 50, Sig. Pais Pietro 25, De Bona Felice 20; Zanolli Arrigo 10; Pagani Andrea 10; Fabiano Alfredo 10; Rag. Chinaglia 5; Fabiano Bruno 10; Pagani Giovanni 10; Bacchet Luigi 10. Burigo Francesco 25; Lire 5 ciascuno i signori: Berton Vittorio, Ticinelli Aldo, Fulcio Bristot, Tommaselli Antonio, Da Riz Giovanni. Fornasier Cosimo, Spellanzon Gius. N. N. 2; Sartori Mario 3; N. N. 3; N. N. 1; Brino Ruggero 3; N. N. 3; De Benedet Remo 2; N. N. 2 Barbi Giuseppe 2; Roverso Antonio 2; N. N 1; Poletto Oscar 4; Giorgio Colle 2; Benincà G. B. 2.

Ricerca di operai

L'Ufficio di Collocamento dell'Industria comunica:

Sono ricercati d'urgenza N. 25 operai manovali per i lavori in provincia. Coloro che desiderano essere occupati devono presentarsi mercoledì mattina all'Ufficio Provinciale di Collocamento dell'Industria presso la Casa dei Sindacati in Piazza del Pesce, Belluno.

Varie di cronaca

Il Commissario Prefettizio, ritenuto che il mercato di sabato 1 novembre p. v. cade in giorno festivo, viste le disposizioni in vigore, avverte che detto mercato viene anticipato a venerdì 31 corr. mese.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia Jackie Coogan nel «Piccolo trombettiere», capolavoro della Metro Goldwyn Mayer.

— Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione ai seguenti venditori ambulanti perchè non avevano esposti alle merci i cartelli con i singoli prezzi: Fumei Giuseppe di Giovanni di anni 28, De Gaspari Maggiorino di Angelo di anni 36 da Cerea (Verona), Ravagnolo Guido fu Antonio di anni 28 da Monteforte (Verona), ed hanno elevata contravvenzione anche a Zulini Maria di Arturo di anni 27 perchè esercitava la professione della venditrice ambulante senza la prescritta licenza.

Sono stati dichiarati in contravvenzione perchè davano da bere ad avventori ubriachi Righes Giovanni fu Paolo di anni 37 da Belluno (stazione ferroviaria) e Dal Farra Giovanni di Pasquale di anni 28 da Cat.

Cronaca di Verona

✱ Solenne riuscirà oggi anche a Verona la celebrazione della marcia su Roma. Alle 9.30 del mattino autorità, associazioni, rappresentanze, e popolo, precedute dalle Camicie Nere, si recheranno in corteo in Corso Selio per rendere omaggio alla targa infiorata che ricorda i Caduti fascisti. Alle 10 seguirà la solenne celebrazione dell'Ottavo Annuale subito seguito dalla inaugurazione delle opere di repristino del Palazzo Scaligero e delle Case popolari di Borgo Milano. Quindi, inaugurazione del muraglione tra il Ponte Scaligero e quello della Vittoria.

Nel pomeriggio si avrà l'apertura della nuova scuola all'aperto «Raggio di sole» a Porta Nuova.

Alle 21, con una festa da ballo, si apriranno le sale della nuovissima sede del Circolo della Milizia in Palazzo Gran Guardia.

✱ Nel pressi della stazione Verona Caprino, all'imbrunire la sessantaseienne Francesca Portioli abitante in Via Mentana, e la figlia sua Maria d'anni 24 sono state investite da un'automobile guidata dal signor Guido Dal Menin, il quale passava con un auto. Le poverette, entrambe ferite, hanno avuto pronte cure, poi con l'auto dello stesso De Menin sono state trasportate all'Ospedale.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

RINGRAZIAMENTI REALI

Al telegramma di devoto omaggio augurale inviato dal Podestà per le fauste Nozze di S.A.R. la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris, S. E. il Ministro della Real Casa ha risposto col seguente dispaccio:

«Podestà Mirano - Le LL. MM. ringraziano con Lei cittadinanza tutta per le tanto gentili felicitazioni. Mattioli».

L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA

Da ieri a mezzogiorno da tutti gli edifici pubblici e privati sventola il tricolore. Oggi verrà affisso un nobilissimo manifesto del Podestà.

ORARIO NEGOZI

La locale Federazione dei Commercianti, presi accordi col sig. Podestà e col sig. Segretario Politico dispone che durante la cerimonia della celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma tutti i negozi restino chiusi.

Nel pomeriggio di oggi è consentita l'apertura degli esercizi provvisti di licenza politica, delle pasticcerie, dei negozi di frutta e degli spacci di vendita latte.

ORDINE DI ADUNATA

Tutti i soci appartenenti alla Federazione dipendenti del Commercio e ambulanti sono invitati a trovarsi alle ore 10 precise in Piazzetta Società Operaia per prendere parte con la bandiera sociale al corteo delle autorità ed associazioni che muoverà alle ore 10.30 dal Viale della Rimembranza.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA - RENDICONTO FESTE DA BALLO

Il Comitato permanente di Beneficenza di Mira, ci comunica il risultato delle Feste da Ballo che ebbero luogo in Comune durante le sagre o festeggiamenti annuali, e precisamente nella seguenti località:

Dogaletto lire 500, S. Pietro 200: Malcontenta 400; Piazza Vecchia Gambarare 2000; Marano ed Oriago risulta di lire 12.654; somma questa Mercato Gambarare 3000; Mira Porte 1100. Totale lire 11.300.—

Le spese sostenute per effettuare i Festeggiamenti nelle località dove non si costituirono i Comitati soliti locali, o per contributi versati ai Comitati in quelle Frazioni dove ebbero a sorgere, ammontano a complessive lire 2658: Eppertanto l'utile netto risulta di lire 8642: A detto importo aggiungasi il civanzo del Ballo alla Villa dei Leoni, e l'utile delle feste di Mira Taglio (escluso il ballo perchè compreso nel dettaglio di cui sopra) in modo che il ricavato generale netto risulta di lire 12.654.35; somma questa che venne distribuita fra le Organizzazioni Fasciste e le Associazioni di Beneficenza del Comune.

Per quei Balli in località diverse dalle suddette e non festiti dal Comitato Permanente, vennero pure introitate somme per lire 450 che furono di volta in volta versate a scopi benefici.

Cronaca di Meolo

CELEBRAZIONE 28 OTTOBRE

La Segreteria Politica del Fascio comunica: Per la commemorazione dell'VIII annuale della Marcia su Roma, la cittadinanza è invitata ad intervenire compatta alla cerimonia celebrativa che avrà luogo alle ore 11 nel Piazzale del Municipio.

Tutte le abitazioni dovranno essere pavesate del tricolore e, la sera illuminate nel miglior modo possibile.

VISITA SANITARIA AI SUINI

Per disposizione di legge tutti i suini prima di essere macellati, devono essere sottoposti a visita sanitaria. Per tale visita è stato delegato il sig. Schiavon dott. Antonio, veterinario libero esercente residente in questo Comune, al quale gli interessati dovranno rivolgersi.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA A LOSSON

Nella prossima settimana, in seguito ad accordi preliminari intercorsi tra il Podestà di Meolo ing. Amedeo Sacerdoti e l'Anonima Elettrica di Treviso, appositi incaricati si recheranno presso le famiglie residenti nella Frazione di Losson per la firma definitiva dei contratti di utenza della luce elettrica.

La soluzione del problema volge perciò verso la sua fase risolutiva con grande soddisfazione di tutti gli interessati.

Cronaca di Portogruaro

LA CELEBRAZIONE FASCISTA

Da ieri, tutta Portogruaro è pavesata di tricolore per la solenne ricorrenza del Nono annuale della Marcia su Roma. Il Segretario politico ha pubblicato un manifesto invitante i fascisti e la cittadinanza ad adunarsi questa mattina, alle ore 10, in Campo Sportivo. Ivi si formerà il corteo che percorrerà via Vittorio, il «listone» di Piazza Umberto, rendendo omaggio al monumento ai Caduti in guerra, e si dirigerà al Teatro Sociale.

Nella giornata di ieri si è svolto intenso il lavoro di addobbo del palcoscenico e del teatro: l'adunata presenterà un aspetto veramente imponente. Dopo brevi parole del Segretario politico Castiglione parlerà il rappresentante della Federazione fascista dr. Silvio Vardanega. La breve ed austera manifestazione si chiuderà con l'appello dei Caduti fascisti e al canto di Giovinezza.

IL CIRCO FISCHER

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì p. v., proveniente da Trieste e diretto a Padova, sosterà nella nostra città il grandioso Circo Zoologico «A. Fischer» giunto in Italia dopo cinque anni di successi in tutta l'Europa. Questo Circo è uno dei più moderni ed attrezzati, basti dire che conta duecento artisti, di tutte le razze, 300 belve: leoni, tigri, elefanti, pantere, cammelli, zebre, lama, ecc. nonchè un superbo allevamento di cavalli. Il Circo pianterà le sue tende nel piazzale del Foro Boario.

Cronaca di Cavarzere

FECONDA OPERA SINDACALE GRAVE VERTENZA RISOLTA

In seguito all'intervento del Segretario del Sindacato operai dell'industria camerata Gino Berto e all'opera svolta dallo stesso, è stata in questi giorni risolta la vertenza sorta fra la ditta Campaci Angelo e gli operai dipendenti.

Nella risoluzione si è in pieno accordo convenuto che la ditta Campaci corrisponda agli operai stessi gli arretrati di paga in base alle tariffe sindacali, con pieno riconoscimento delle ragioni addotte dal rappresentante degli operai

LA CELEBRAZIONE DELLA MARCIA SU ROMA

Per la ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma, Cavarzere fascista dal più umile al maggiore dei suoi cittadini, risponderà entusiasticamente, all'appello delle autorità politiche che intendono celebrare con la maggiore solennità questa storica data. All'uopo la locale Segreteria politica ha diramato la seguente circolare a tutti i fascisti:

«Martedì 28 ottobre, ricorre l'ottavo anniversario della Marcia su Roma. Tutti i fascisti sono invitati all'adunata che avrà luogo alle ore 10.30 precise di detto giorno nella Piazzetta Mainardi. Ricordo che le superiori gerarchie fanno assoluto obbligo a tutti gli iscritti di intervenire. E' di prescrizione la camicia nera sotto la giubba con decorazioni. I camerati membri del Direttorio avranno la direzione della adunata; dopo lo scoprimento del Leone di San Marco, offerto dalla Provincia, sarà data lettura del messaggio del Duce e fatto l'appello dei Caduti fascisti.

I camerati che fanno parte di associazioni, organizzazioni sindacali e sodalizi vari debbono intervenire all'adunata col Fascio; sono esclusi da tale obbligo soltanto coloro che hanno cariche direttive.

LE OPERE DEL CONSORZIO TARTARO OSELLIN

Dopo la cerimonia della inaugurazione del Leone di S. Marco che Venezia ci offre in segno del nostro più devoto attaccamento alla grande madre, le autorità e le personalità cittadine si recheranno a presenziare alla non meno patriottica cerimonia della inaugurazione delle riuscite opere di bonifica, eseguite nell'anno 8.o dal Consorzio di Bonifica Tartaro Osellin sotto la direttiva illuminata del valoroso ing. Giuseppe Dolfin coadiuvato sempre egregiamente dal bravo camerata ing. Guido Corazza.

FASCIO DI COMBATTIMENTO

La signora Egle Coletti ved. Fumei per commemorare la memoria del Compianto cognato, ha versato alla Cassa del Fascio la somma di lire 50 pro «Opere Assistenziali Fasciste ».

Ugualmente, la ditta Fratelli Cabianca di Portogruaro ha voluto versare allo stesso scopo la somma di lire cento.

La Segreteria amministrativa ringrazia.

Da S. Donà di Piave

ADUNATA PER IL 28 OTTOBRE

La cittadinanza di S. Donà celebrerà oggi la grande data che segna l'inizio del rinnovamento italiano.

Il Segretario Politico comm. d.r Giuseppe De Faveri, nell'invitare tutte le forze fasciste e sindacali, le scuole e le associazioni alle ore 9.30 a partecipare al corteo che si svolgerà in questo Comune ha anche, per commemorare la storica data, pubblicato un apposito manifesto.

BREVETTI ATLETICI

Incaricato dal Comitato Regionale della F. I. D. L. il Commissario signor Guido Ca Zorzi, coadiuvato dal signor Bruno Pila, ha tenuto sul campo della S. S. F. una seduta di brevetti atletici per calciatori. Alle prove si presentarono 45 atleti appartenenti alle società sportive di Noventa, S. Donà, S. Stino, Fossalta di Portogruaro, Ceggia e Portogruaro. Ben 32 dagli aspiranti hanno conseguito il brevetto atletico e va data lode specialmente alle società di Portogruaro e Ceggia per l'ottima preparazione dei loro giovani atleti.

Cronaca di Stra

CONFERENZA AGRARIA

Mercordì 29 corr. nella sala Teatrale annessa al Caffè Centrale, il d.r Rizzo direttore della Cattedra di Agricoltura terrà una importante conferenza agraria su argomenti di attualità.

Da Piove di Sacco

LA CONSEGNA DEL GAGLIARDETTO AI COMBATTENTI DI BRUGINE

Nel pomeriggio di domenica con una austera cerimonia ha avuto luogo la consegna del gagliardetto, offerto dalle signore di Brugine, a quella Sezione Combattenti. Dopo la benedizione al vessillo, impartita da Don Enrico Turcato, la Madrina sig.na Fanny Reggiani consegna con poche vibranti parole il gagliardetto all'alfiere Masiero Anselmo che ringrazia per l'onore avuto. Prende quindi la parola il cav. Eberle che rappresenta anche l'ing. Romanin Jacur, presidente dell'O. N. Combattenti di Padova. Il bel discorso del maggiore Eberle è stato più volte interrotto da calorosi applausi ed è accolto alla fine da un battimani generale e da grida di evviva. Il Fiduciario Comunale della Sezione Combattenti sig. Tabarro, ringrazia con poche parole i convenuti e li invita alla disciplina e al senso del dovere. Finisce inneggiando alla Patria, al Re e al Duce. Si forma quindi un lungo corteo che con le bandiere in testa si porta sul viale delle rimembranze a rendere omaggio ai Caduti. Poi in Municipio ha luogo un rinfresco. Indi il corteo si ricompone ed i combattenti al canto di inni di guerra s'incamminano verso la frazione di Campagnola per rendere omaggio a quei Caduti.

CONTRAVVENZIONI

I Carabinieri di Piove elevavano ieri le seguenti contravvenzioni: a Zanella Giovanni fu Luigi per inosservanza alla legge sulla requisizione dei quadrupedi. Bozzato Giuseppe di Sante, e Zoppellaro Orlando di Ettore, perchè nelle ore notturne transitavano in bicicletta sprovvisti dei fanali accesi.

UN INCENDIO

La scorsa notte in una capanna adibita a stalla e fienile di proprietà Sartore Romano fu Angelo da Celeseo scoppiava un incendio. Il pronto intervento dei familiari ha posto in salvo i bovini ed il cavallo che si trovavano nel fabbricato che andò distrutto con 20 q.li di fieno che erano immagazzinati al primo piano. Le cause dell'incendio sono ignote ma si suppone siano casuali perchè lo zio del Sartore sarebbe entrato con un lume a olio nella stalla.

CRONACA DI ADRIA

I FIDUCIARI DELLE SOTTOSEZ. FASCISTE

Con ordinanza in data di ieri il Segretario Federale dei Fasci Polesani avv. on. Ottorino Piccinato accogliendo la proposta del nostro Segretario Politico camerata avv. nob. Aldo Guarnieri, ha ratificato le nomine dei seguenti Fiduciari per le sottosezioni dipendenti da questa Sezione, e cioè:

Per la Sottosezione di Bottrighe: Dott. Ugo Ferrari

Per Mazzorbo sinistro: Paterquani Tiziano,

Per Cavanella Po: Berra dott. Piero.

Per Bellombra: Bellato Alfredo.

Per Baricetta: Sciuto Alfio.

Per Cà Emo: Ten. Zampollo Ottorino.

L'aggregazione dei Fasci delle frazioni a quello di Adria è stato appreso ovunque con disciplina ed entusiasmo.

NEL PARTITO

Il Segretario Politico del Fascio, avv. nob. Aldo Guarnieri comunica che sono aperte le iscrizioni al Fascio giovanile di combattimento a tutti i giovani, anche non provenienti dall'avanguardia, nati nel secondo trimestre del 1910 e negli anni 1911 e 1912 che ne facciano domanda. Tali domande dovranno essere presentate alla Sede del Fascio tutti i giorni compresi i festivi.

L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma il fascio locale ha pubblicato un vibrante manifesto invitante tutte le Associazioni Patriottiche ed economiche a partecipare con bandiere e gagliardetti alla grande cerimonia che sarà oggi tenuta alle ore 10 al Teatro Massimo e alla quale interverranno tutti i Fascisti in camicia nera, le autorità politiche, civili, scolastiche ecc. Per tale occasione tutta la città è oggi imbandierata a festa e stasera sfarzosa sarà l'illuminazione.

UNA BORSA-PREMIO DELLA «DANTE ALIGHIERI »

La locale Sezione della «Dante» ha voluto onorare il nostro amato Poeta Marino Marin, nell'occasione della pubblicazione del suo nuovo volume di poesie «Sprazzi di luce», con un'iniziativa che certamente incontrerà il massimo plauso di tutta la cittadinanza: fondare una borsa-premio, dalla «Dante Alighieri», intitolandola al nome di Marino Marin.

Il Comitato al completo ha voluto di persona presentarsi al Poeta per comunicargli la presa deliberazione.

Sensibilmente commosso, Marino Marin porse all'attivo comitato i suoi più vivi ringraziamenti.

NELLA CORALE ADRIESE

La Presidenza della Società Corale Adriese rende noto che sino a tutto il 30 ottobre c. a. sono aperte le iscrizioni a socio cantore della Società stessa.

Le domande degli aspiranti dovranno portare la firma di due soci e dovranno essere indirizzate alla Presidenza presso l'Istituto Musicale «A. Buzzolla».

INGIURIE, DIFFAMAZIONE E LESIONI

In questi giorni, su querela di parte per ingiurie, diffamazione e lesioni giudicate dal dott. cav. Giovanni Tiengo guaribili in giorni sei, in danno di Valente Lucia in Callegari, abitante in Riviera Mazzini, venne denunciato all'autorità giudiziaria il trentenne Flaminio Cariolato, elettricista

---

✝

Pregate per l'anima benedetta di

Nice Bentinrieder Vedova Parisi

sciolsasi dal corpo mortale nel pomeriggio d'oggi.

I figli Piero, Lina, Iva, Carlo, Giuseppe;

I generi avv. Giannino Gastaldis e avv. Angelo Pancino;

Le nuore Aurora Rossetti e Gina Lancerotto;

La sorella e fida compagna Amalia;

I nipoti Parisi e Pancino;

I parenti tutti

stretti nel dolore.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di SS. Gervasio e Protasio (S. Trovaso), ove la cara salma sarà trasportata in precedenza.

Si dispensa dall'invio di fiori

VENEZIA (Zattere 1471)

27 Ottobre 1930.

I massacri in Cina

compiuti dalle "lance rosse,,

LONDRA 27

Il Corrispondente del *Daily Telegraph* ha avvicinato i missionari cattolici Dejenlis e Breuker che, dopo aver passato dieci giorni in mezzo ai comunisti cinesi, furono, con mons. Mignani, mandati dai rossi a Sciangai per negoziare la taglia dei missionari arrestati ed in cattività.

Ecco ciò che hanno dichiarato i due missionari cattolici:

— Da parecchi mesi Kiang-Fu costituiva una specie di isolotto indipendente in mezzo alla provincia rossa, con una guarnigione di quattromila uomini che aveva respinto già quattro attacchi. Kiang-Fu è situata nel Kiang-Si, sulla riva sinistra del largo fiume, e la riva destra era occupata dai comunisti. Il 2 novembre il comandante della guarnigione requisì tutti i battelli per assicurarsi la ritirata, perchè sapeva che il nemico aveva occupato Cian-Cia e si avvicinava a Kiang-Fu. L'armata rossa comandata da due colonnelli dell'esercito regolare comprendeva 20 mila uomini molto disciplinati, armati di fucili e di cannoni, oltre a 25 mila contadini detti «lance rosse», arruolati nelle campagne e il cui compito era di ricercare i sospetti. La battaglia incominciò alle 4 del mattino e durò sino alle 11 di sera. Vedendo la partita perduta in seguito a gravi perdite e al tradimento di un reggimento di fanteria, il comandante la guarnigione di Kiang-Fu fuggiva con il resto delle sue truppe sui battelli che discendevano verso Nanciang. Il giorno successivo avveniva l'entrata delle truppe rosse e la popolazione di Kiang-Fu, secondo il costume, preparò un ricevimento solenne in onore dei vincitori, che furono festeggiati con grande fracasso di mortaretti. Il capo del Governo civile rosso, un ex studente, dopo avere ottenuto 100 mila dollari dalla Camera di Commercio, imponeva enormi contributi ad ogni corporazione ed in seguito imprigionava i principali notabili. Durante questo tempo, mentre l'armata rossa osservava una certa disciplina, le «lance rosse» visitavano ogni casa per scoprirvi i contadini refrattari all'agitazione comunista e rifugiati in città. Ve ne erano oltre trentamila. Le lance rosse arrestavano i più ricchi o quelli di cui volevano vendicarsi per ragioni personali e poi li uccidevano. Ogni giorno, per venti giorni, circa duecento contadini furono così massacrati. Cinque suore europee e cinque suore cinesi erano rimaste all'ospedale per curare i feriti, sotto la direzione di un medico cinese. I comunisti lasciarono in pace le suore cinesi, ma inviarono le suore europee con i medicamenti alla loro ambulanza, situata dall'altra parte del fiume e dove si trovavano seicento feriti.

Le «lance rosse», perquisendo ogni casa, scoprirono il vescovo ed i cinque missionari europei, e li tradussero davanti al Soviet locale, tra insulti ed umiliazioni. Mons. Mignani ed il suo provicario — un missionario francese — vennero legati schiena a schiena e obbligati a camminare in questo modo per le vie della città sotto le risate, gli oltraggi e le bastonate delle «lance rosse». Al Tribunale sovietico, il vescovo venne legato ai piedi di un grosso tavolo. Quando le autorità rosse, che non ignoravano nulla di questa scenata, giudicarono che la commedia era durata abbastanza, fecero venire alla loro presenza il vescovo ed i missionari. Il governatore civile, un giovanotto di ventotto anni, dichiarò loro: «Non vogliamo religione sul nostro territorio. Consideriamo i missionari come l'avanguardia degli imperialisti. Ma questa volta noi saremo indulgenti. Esigeremo semplicemente una taglia per la vostra libertà. Noi non siamo nemici delle Potenze straniere. Vogliamo semplicemente che essi trattino il governo comunista cinese su un piede di eguaglianza».

Un missionario cinese fu durante questo periodo scoperto da alcune «lance rosse» nel suo stesso villaggio. Essi chiesero 400 dollari al cristiano che lo aveva nascosto. Siccome questi non potè raccogliere che 200 dollari, le «lance rosse» presero il denaro e tagliarono la testa al missionario.

Dopo parecchi giorni di prigionia il vescovo ed i due padri Dejenlis e Breuker vennero muniti di un salvacondotto e mandati dagli «imperialisti» per ottenere la taglia.

I missionari ci hanno fatto un quadro emozionante delle miserie dei contadini sottoposti ai Soviet locali, Sovieti composti in generale da studenti e da contadini pochissimo raccomandabili e che si dividono le terre, sequestrano i raccolti rubano il danaro e mettono a morte chi osa ribellarsi.

Attentato allo sceicco Rajoddin

LONDRA, 27

Mandano da Gerusalemme che un tentativo di assassinio è stato commesso oggi sulla persona dello sceicco Rajoddin, capo del movimento siriano. L'attentatore, che venne immediatamente arrestato, non sembra però godere della pienezza delle sue facoltà mentali. Egli aveva già attentato una volta alla vita di Rajoddin. E' stato sottoposto ad un esame mentale.

Svegliatasi da un profondo sonno

non trova più nulla in stanza

BELGRADO, 27

La vedova Maria Oroz di Subotiza è stata benedetta dal Signore di un sonno eccezionale, ragione per cui ieri mattina svegliandosi ha potuto constatare che, a prescindere dal letto in cui dormiva, nella sua stanza non c'era più nulla. I visitatori notturni si erano perfino portati via i quadri dalla parete. Ma la vedova Oroz ha subito intuito che autore del colpo potesse essere soltanto il fratello di una sua amica recentemente morta e l'ha fatto d'urgenza arrestare.

Le benefiche provvidenze

dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 27

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica: Nel corso di quest'anno l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha iniziato il suo programma di assistenza sanitaria ai propri assicurati, ottenendo per essi facilitazioni e notevoli ribassi sulle tariffe di cura nelle Regie Terme di Acqui, Salsomaggiore, Chianciano, Acque Albule di Tivoli e Agnano di Napoli.

Proseguendo nello svolgimento di tale programma, ha recentemente deliberato di concedere ogni due anni un buono gratuito di visita medica, agli assicurati lasciando ad essi la libera scelta del metodo. A tale uopo l'Istituto ha stipulato una convenzione, con il sindacato fascista dei medici, per cui il sindacato stesso si è impegnato di fornire all'Istituto l'elenco dei medici inscritti ai vari sindacati provinciali e disposti ad eseguire le visite suddette.

L'assicurato potrà quindi scegliendo nel largo elenco fornito dal sindacato medico rivolgersi per la visita a colui, nel quale ripone più specialmente la sua fiducia, qualunque sia la residenza del medico. A garanzia degli assicurati il medico visitatore è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto e per ottenere l'onorario egli deve semplicemente restituire il buono firmato. Non appena il sindacato fascista dei medici avrà fatto pervenire l'elenco di cui sopra, l'istituto distribuirà agli assicurati a mezzo delle sue agenzie i buoni per la visita medica.

La concessione è inspirata a criteri di larghezza in quanto si rilascia un buono di visita ogni due anni agli assicurati, i quali abbiano in vigore uno o più contratti per somme complessivo superiori alle lire 20.000, stipulati in forma ordinaria (con visita medica) a tariffa normale.

L'onere finanziario che l'Istituto si è assunto è quindi notevole, in rapporto a tale minimo capitale ed all'elevato numero di coloro che sono chiamati ad usufruire del beneficio.

Ma il provvedimento ha un portata sociale di grande importanza, perchè stimola gli assicurati ad un collaudo periodico della propria salute, permettendo di correggere in tempo, eventuali disposizioni morbose, ovvero di svelare inizii di malattie perchè possano tempestivamente essere curate.

La Stella del lavoro

a 113 lavoratori esemplari

ROMA, 27

Con Reale Decreto in corso, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato è stata conferita la decorazione della Stella al merito del lavoro a 113 lavoratori manuali, i quali nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nell'agricoltura, nell'industria e nei commerci, hanno dimostrato singolari doti di buona condotta, perizia e fedeltà.

Gli operai occupati a Roma

in sensibile aumento

ROMA, 27

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 25 ottobre erano 7264 così suddivisi: Edilizia 2669; Strade 2864; Opere idrauliche 323, Impianti termici 150, Opere varie dell'Agro Romano 651, Lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 228, Lavori dell'azienda elettrica 379.

L'occupazione operaia è aumentata di 388 unità sulla settimana precedente.

GAZZETTA SPORTIVA

La manifestazione remiera del D.A.S.

Sambo e Fabbris vincono la regata di "mascareta,,

La bella manifestazione remiera del D. A. S. ha avuto nel suo brillante svolgimento pieno successo. Il cannotaggio è la branca maggiore dell'attività sportiva di questo gruppo dopolavorista; a questa infatti rivolge maggiormente le sue cure ed attenzioni. Ed i giovani aderenti al D.A.S. si dedicano con passione ed entusiasmo a questo sport. Buone prove hanno fornito nelle varie competizioni di ieri gli equipaggi. Tutte le gare sono state combattute e vivaci. La regata per *mascarete*, la maggiore della giornata, ha subito avvinto e interessato concorrenti e pubblico che si è vivamente appassionato alle sue fasi. La bandiera rossa è stata vinta dalla coppia Sambo-Fabbris che, oltre a possedere una buona amalgama nella vogata e forza poderosa, hanno fatto tutto il lungo percorso, che era dei più difficili, giudiziosamente e con molta competenza, tagliando così la linea di traguardo con un netto vantaggio sui secondi.

Assai combattuta è stata pure la gara delle due baleniere con equipaggi femminili. Le gentili vogatrici hanno dimostrato una rivalità ed antagonismo che si è risolto in una gara dalla quale è assai difficile stabilirne l'equipaggio vincitore. La imbarcazione guidata da Scaranzin Bruno ha vinto infatti per pochi centimetri su quella avversaria dopo che per tre quarti del percorso era rimasta costantemente nella scia di quest'ultima.

Nella gara, svoltasi al mattino, delle baleniere con equipaggi maschili ed alla quale hanno partecipato quattro imbarcazioni, la lotta è stata più accanita fra il n. 4 e il n. 5 risoltasi con la vittoria dell'imbarcazione n. 5 che a metà percorso riusciva ad aver ragione dell'avversaria.

Ecco il dettaglio:

Le gare delle baleniere

Gara baleniere a 4 remi con equipaggi maschili.

1. n. 5 (Sambo Alessandro, Carlin Armando, Tocchetti Luigi, Dabalà Antonio, tim. Mazzoni Sergio; 2. n. 4 (Vigarini Francesco, Bisson Antonio, Bisson Amedeo, Panella Paquale, tim. Zanon Ottorino); 3. n. 3 (Millo Luigi, Scarpa Ageo, Settimo Giovanni, Baldrocco Goliardo, tim. Vianello Francesco); 4. n. 2 (Gasparro Vilfrido, Gasparro Francesco, Ferruzzi Emilio, Pezzola Casimiro, tim. Maresca Aldo).

Al via prende il comando il n. 4 seguito dal 5, 3 e 2. A metà percorso il n. 5 raggiunge il 4 e poco dopo le passa in testa. La baniera n. 2 è sensibilmente staccata e lo svantaggio aumenta sempre più. A pochi metri dal traguardo il n. 3 che era stato distanziato dal 4 arranca e riesce a raggiungerlo quasi, sulla linea di arrivo.

Gara baleniere a 4 remi con equipaggi femminili.

1. n. 3 (Donaggio Bruna, Spagnolo Matilde, Socal Luigia, Tegnolo Mirina, tim. Scaranzin Bruno); 2. n. 5 (Rossi Italia, Gorini Maria, Calzegaro Bianca, Bognolo Gina, tim. Bianchetto.

Alla partenza, data regolarmente, si porta subito avanti l'imbarcazione a 5 che poi stacca il n. 3 di una lunghezza. Ma il n. 3 non si rassegna a rimanere nella scia e a metà percorso con una magnifica ripresa annulla lo svantaggio portandosi a lato del n. 5 e riesce poi sulla linea di traguardo a spuntarla per pochi centimetri.

La regata delle "mascarete,,

L'allineamento al cordino dei nove sandolini è alquanto laborioso. La forte corrente e il vento fanno girare le imbarcazioni. Finalmente, approfittando di un momento in cui le imbarcazioni erano abbastanza a posto, viene dato il via. Appena le *mascarete* si sono staccate dal cordino, avviene qualche involontario abordaggio causato appunto dalle pessime condizioni dell'acqua smossa dal vento. Finalmente le posizioni si stabiliscono e all'imboccatura del canale dell'Arsenale, allo svolto della briccola, le imbarcazioni passano nella formazione seguente: l'8 di Sambo, il 6 di Settimo, l'1 di Gava, il 4 di Calloni, il 2 di Bisson, il 7 di Cerello, il 9 di Panella, il 3 di Zegna e il 5 di Soardi. Il 2 attacca il 4 e alla punta dell'Arsenale lo sorpassa.

Poco dopo e precisamente all'altezza delle Casermette passa anche il n. 1. Sambo e Fabbris che hanno preso la testa fin dalla prime pallate conducendo una gara magnifica, aumentano sempre più il loro vantaggio per quanto il n. 6 forzando sui remi lotti strenuamente per non lasciarli fuggire.

Da questo momento la lotta si restringe tra il n. 1 e il n. 4 per la quarta posizione. Oltre che battersi di forza, i due equipaggi giocano d'astuzia e la gara fra queste due *mascarete* è quanto mai interessante, ma le posizioni restano invariate.

Sambo e Fabbris forti ormai di un lungo vantaggio e senza forzare si dirigono verso il «paletto». La girata del *paletto* è fatta «a stagando» e regolarissima e le imbarcazioni passano nelle seguenti distanze: n. 8, n. 6 a 70 metri, n. 2 a 60 metri, n. 1 a 40 metri, n. 4 a due barche, n. 7 a 200 metri, n. 9, n. 3, n. 5.

Ormai le posizioni sono stabilite e il rimanente del percorso è corso in modo regolare e veloce essendo ora i regatanti favoriti dalla corrente.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. n. 8 vogato da Sambo Alessandro e Fabbris Giovanni — 2. n. 6 vogato da Settimo Giovanni e Scarpa Ageo a 70 metri — 3. n. 6 vogato da Bisson Antonio e Gastaldello Romeo a 80 metri — 4. n. 1 vogato da Gava Federico e Vianello Francesco a 60 metri — 5. n. 4 vogato da Calloni Luigi e Pizzolato Otello a due barche — 6. n. 7 vogato da Cerello Romano e Cerello Giuseppe. Non giungono gli altri.

Tutto il percorso delle varie gare si svolgeva lungo le Fondamente Nuove eccetto per quello delle *mascarete*, la cui partenza è avvenuta alla prima boa dell'Arsenale, ma tutte con arrivo al Cantiere della «Querini».

La Giuria era composta dai sigg. ing. Raniero Ricci presidente, ing. Vincenzo Mortillaro, ing. Gino Marchini, Manlio Papette e Armando Jagher.

Assistevano alle gare l'ing. Salce direttore della Telve, ing. Bongiovanni, rag. Maffini, dott. Campanello per il Dopolavoro provinciale, comm. Azzano e comm. Mazzotti per la Querini.

La premiazione

Alla sera i dirigenti della Telve hanno offerto ai vincitori un pranzo che ebbe luogo al Ristorante Union. Alla riunione riuscita quanto mai brillante per il sincero cameratismo ivi regnato. Erano presenti tutti i componenti degli equipaggi affermatisi nelle gare. Alla tavola d'onore sedevano i dirigenti della Telve ing. Salce Direttore generale, ing. Raniero Ricci vice Direttore generale, comm. Azzano e signor Bettini per la Querini, dott. Campanella e sig. Rossi per il Dopolavoro provinciale, ing. cav. Gino Petrioli direttore della Telve Esercizio di Venezia, rag. Maffini, ing. Bongiovanni, in Dani, ing. Marcon, Egisto Comirato fiduciario del D. A. S., ecc.

Allo spumante l'ing. Salce fra vivissimi applausi, procede alla premiazione dei vincitori. Nella riunione hanno parlato l'ing. Ricci, il comm. Azzano e il sig. Comirato che fra l'altro legge un telegramma inviato all'on. Ponti a Torino.

Echi della Domenica sportiva

II. DIVISIONE

U. S. Mestrina-Ronchi 2-1. — (a.z.) la partita giocatasi nel campo sportivo di Mestre segnò un'altra meritata vittoria dei concittadini. La Mestrina poteva vincere con un più largo punteggio, se le ali avessero svolto un giuoco migliore e se Casazza non si fosse presentato in campo indisposto al principio della ripresa. Ciò non toglie però che la squadra ospite non abbia giuocato una buona partita, lasciando di sè ottima impressione.

Della Mestrina ottima in blocco l'estrema difesa, con un Cavasin sempre vigile e sicuro e con Briggi e Colussi sempre piazzati e sicuri nei rimandi. Grande Bianchetto al centro della mediana, che svolse sempre un ottimo giuoco sì nel favorire l'attacco che nell'aiutare la difesa. Non figurarono per niente accanto a lui Prevato e Borin. Buono trio attaccante dalle azioni tecniche e veloci, nel quale ammirammo l'intelligente giuoco di Casazza, e quello infaticabile di Medà e Bianchini. Scarse invece le due ali, sebbene Sgobbi abbia avuto qualche spunto felice.

L'arbitro sig. Stoppani di Gorizia, che dirigerà bene la partita, chiama in campo le squadre che si allineano nelle seguenti formazioni: Mestrina: Cavasin; Briggi, Colussi; Prevato, Bianchetto, Borin; Pasinetti, Bianchini, Casazza, Meoli, Sgobbi. - Ronchi: Malaroda; Kubik, Sgubin; Castellan, Miniussi, Visentin; Galas, Fugar, Trevisan, Buttignon, Grandesso.

La palla è agli ospiti che abbozzano subito buone azioni, che la difesa mestrina s'impegna di rompere. Subito dopo i concittadini prendono il sopravento, e all'8.o registriamo un errore di Pasinetti che a porta vuota sbaglia un sicuro goal. Il giuoco continua veloce e al 27' gli ospiti ottengono il loro unico fortunato goal su tiro di Fogar. I mestrini punti dallo smacco reagiscono furiosamente e al 34' su passaggio di Sgobbi, Casazza segna magistralmente per i suoi colori, mentre Bianchetto al 37' su azione individuale porta a due i punti per la Mestrina. Nella ripresa il giuoco non è brillante come nel primo tempo, tanto che nessuna delle squadre riesce a segnare malgrado il furioso serrate degli ospiti.

Corner: per la Mestrina al 40' del I.o tempo e al 5' della ripresa; pel Ronchi al 38' della ripresa.

CAMPIONATO ULICIANO

Imperial-Sempre Avanti 2-0 — Al Campo Sportivo della Vetri Coke a Marghera, si svolse la prima partita di Campionato U. L. I. C. di prima categoria, fra la squadra locale dell'Imperial e quella della Sempre Avanti di Venezia. La vittoria arrise ai giuocatori mestrini, che grazie a una quasi costante superiorità obbligarono i veneziani a difendersi continuamente, sotto il giuoco incalzante della linea d'attacco. Nel primo tempo però nessuna delle due squadre riusciva a segnare, ma nella ripresa prima Zorzetto e poi Ceatteggio riuscivano a violare la rete avversaria. Squadra vincente: Piovesan; Linzi, Gervasutti; Zarotti, Zorzetto, Brugnaro; Rosini, Barioni, Menella, Baccanegra, Scatteggio.

Corner: quattro per l'Imperial; uno per la Sempre Avanti. Buono l'arbitraggio del sig. Bele del G. A. V.

COPPA SELECT

Studentesca-Virtus Muranese 1-0. — L'incontro per la conquista del quinto premio nel Torneo «Coppa Select» ha avuto luogo sul campo delle Chiovere: vittoriosa è uscita l'A. S. Studentesca. Il punto è stato segnato al 3' del primo tempo dagli studenti quale degna conclusione di una ben condotta discesa di Garbosi II; durante il resto della partita abbiamo osservato un'equilibrio di forze. Della Studentesca ottima è apparsa la difesa, buono a tratti l'attacco. La Virtus Muranese piacque per le singole individualità ma i suoi giocatori furono un po' slegati ed inconcludenti. Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: A. S. Studentesca: Pagan; Rubini e Moschino; Vanzan, Tadini e Battinello II (cap.) Gorbosi II, Falconaro, Fiorelli, Gregori e Pepoli. - Virtus Muranese: Costantini, Bellese, Stellon, Neri, Rossi, Rossini, De Bernardi, Fuga, Rosa, Bullo, Toso.

Muranese all.-Giovinezza B 3-2. — Magnifico incontro combattuto dalle due giovani squadre, che conscie della posta in palio prodigorono nella lotta tutte le loro migliori energie. Fin dall'inizio, si aprono le ostilità con azioni alterne sui due campi, ma in questo periodo però si ha una leggera superiorità muranese coronata con due magnifici punti segnati da Salmitrari e Novello. Nel II.o tempo la Muranese parte fortemente handicappata perchè il suo portiere non può più entrare in campo, cosicchè deve privare la linea d'attacco del suo miglior uomo, Gaggio, per sostituirlo. Ciò non impedisce che i muranesi riescano a segnare al 9.o con un magnifico colpo di testa di Onesto. La Giovinezza B a questo nuovo smacco non si disanima e riparte con rinnovata lena insediandosi nell'area muranese fino alla fine. E a coronamento di questa sua superiorità marca due magnifici punti con Zanuti I e Trussardi. Il miraggio del pareggio mette loro le ali ai piedi, tiri su tiri si alternano in area nero-azzurra, pali, gambe rimandano, un groviglio continuo di giocatori in area di rigore un serrate disperato giocato con il cuore in gola ma la porta sembra fatata e la fine viene salutata con indicibile entusiasmo dai numerosi supporters muranesi.

Leon boy A-Leon boy B 3-2. — Interessante incontro sostenuto fra le consorelle per il 3.o e 4.o posto e risoltosi in favre della prima dopo fasi di gioco brillantissimo. Nel I.o tempo i Leon A vincono per 2-1; nel II.o aumentano il loro punteggio con Moretti, a pochi minuti dalla fine i Leon B segnano il 2.o goal; a nulla vale il loro sforzo per conquistare il pareggio che la fine viene poco dopo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Capitanio.

Carnera arrivato a Napoli

Un'intervista col campione

NAPOLI, 27

Benchè vari giornalisti siansi recati a Gibilterra a incontrare Carnera, il pugilista non ha mancato, al suo arrivo, di riceverci. Senz'altro il gigante ha detto:

— Non occorre ch'io chiarisca la mia posizione in Italia; l'ha già chiarita l'Ambasciatore italiano a Washington. Io vengo in Italia soltanto per riabbracciare i miei genitori e per fare qualche match.

— E quando? — gli domandiamo.

— Forse il 4 novembre prossimo a Milano, contro il francese Bouquillon. Ma l'incontro non è stato ancora definito nei dettagli.

— E' vero che prossimamente contrarrà matrimonio?

— Niente vero; è falsa la voce del mio fidanzamento con una signorina inglese. Non sono fidanzato, nè ho intenzione di contrarre matrimonio. Voglio invece combattere ancora, fino a diventare campione del mondo e spero di raggiungere questo titolo l'anno prossimo. Sono un campione di sangue italiano, fiero della sua forza e delle sue vittorie, che sono parecchie. Io ho combattuto 24 volte ed ho fatto 57 esibizioni, tra l'entusiasmo sempre crescente della folla americana. Ho portato con me quattro films che saranno proiettati contemporaneamente in tutta Italia, e ciò per dimostrare ai miei connazionali come ho combattuto e come ho vinto. Io non sono mai stato battuto e l'ultimo mio match è stato vinto dal mio avversario solamente ai punti. L'arbitro ed anche la folla erano più che convinti della mia superiorità. Durante la mia permanenza in America ho pensato di acquistare terreni e delle case. Infatti sono proprietario di alcune tenute e di varie ville a Hollywood e ad Atlantic Beach, tenute che vanno diventando sempre più prosperose.

Circa i guadagni realizzati, si è detto che il più alto è stato quello fatto per il match contro Goodfrey, che raggiunse i 40 mila dollari. Nel match contro Maloney guadagnai 20 mila dollari».

Ma la cifra iperbolica che il gigante ha guadagnato non gli basta; egli vuole ancora aumentarla e quindi non scenderà dal ring, ma combatterà ancora fino a che avrà forza, e pare che ne abbia ancora da vendere. Carnera ha fatto un ottimo viaggio; si è allenato battendosi con dei sacchi di sabbia, ha ballato, si è divertito e alle 14.30, con lo stesso *Conte Grande*, è ripartito per Genova.

PARTITE AMICHEVOLI DI CALCIO

S. Marco-Azzurra 4-1. — Alle ore 14.30 si sono incontrate le due giovani squadre dell'Azzurra e della S. Marco. Fin dall'inizio della partita si nota la superiorità della San Marco che impegna il portiere avversario. Al 5 e all'8 minuto 2 punti furono segnati dalla S. Marco, rispettivamente da Ghezzo e Chiarelli. Gli azzurri tentano li reagire ma la balda difesa rompe ogni insidia. Al 15, goal segnato da Colleti per i suoi colori. Canciani II.o, Roberti e Albano aumentano il bottino. Nell ripresa l'Azzurra impegna spesso l'ottimo portiere Bottarel. Al 12 minuto altro goal di Chiarelli su punizione. Al 18 minuto l'Azzurro è in corner, tira Ghezzo e un terzino segna. Al 30 minuto l'arbitro concede un calcio di rigore a favore della S. Marco e l'ottimo Canciani tramuta in goal. Al 40 minuto nuovo corner contro l'Azzurra. La punizione è tirata da Chiarelli.

Ottimo l'arbitraggio del signor Roversi.

Squadra vincente: Botarel, Canciani I., Toro, Albano I., Colletti, Albano II., Chiarelli, Chioggia, Ghezzo, Roberti (cap.), Canciani II.

Esperia-Barche 3-2. — La simpatica squadra dell'Esperia, sebbene scesa in campo con una riserva, seppe sconfiggere, mediante un giuoco chiaro e veloce, la squadra delle Barche. Vittoria meritata, che classifica detta squadra seconda del lungo e brillante torneo vinto dal G. S. Balilla.

La partita ha inizio alle ore 13.30 nel campo dell'A. C. Carpenedo. La Esperia attacca subito e si porta in area avversaria, ma il Barche si difende bene, tanto che al 15' su azione in linea ottiene un calcio di rigore che viene tramutato in punto. Gli Esperiani non si smontano, ma attaccano velocemente e poco dopo su passaggio di Ballo, Topan segno il pareggio. Poco dopo Brancaleon segna nuovamente per l'Esperia su passaggio di Topan. Ma al 40.o il Barche, a coronamento di una bella discesa pareggia nuovamente. Nella ripresa, dopo una prima fase inconcludente Brancaleon segna il goal della vittoria. Poco dopo la fine.

Squadra vincente: Consolani; Noè, Simion; Henn, Manservigi, Scattolin; Topan, Ballo, Pajola, Brancaleon.

Due piroscafi danneggiati

in un fortunale sulle coste sarde

SASSARI, 27

Da sabato un violento fortunale si è scatenato sulla costa settentrionale della Sardegna, provocando allarme per le navi in viaggio. Il piroscafo «Sant'Agata» del compartimento di Catania, che era diretto a Porto Torres per caricare del materiale, è entrato in porto ieri mattina, investendo un veliero e danneggiandolo. Durante la notte molte navi, per l'accresciuta violenza del maestrale, si affrettavano a rifugiarsi in porto.

Il «Sant'Agata» era attraccato, ma la furia del mare e del vento strappava gli ormeggi di prua, svellendo il pilone di ferro e facendo crollare parte della banchina. Il piroscafo con la poppa urtava, affondandole, cinque barche pescherecce e investiva il piroscafo «Maddalena», danneggiandolo gravemente a prua. Per tutta la giornata di ieri, mentre continuava il fortunale, si è lavorato con le pompe per scongiurare l'affondamento del Maddalena, mentre gruppi di operai provvedevano a tirare in secco il «Sant'Agata».

Nuovi conflitti a Bombay

per il saluto alla bandiera indiana

LONDRA, 27

Si ha da Bombay che, malgrado la proibizione della Polizia, migliaia e migliaia di nazionalisti indiani si sono riuniti ieri per assistere alla cerimonia del saluto della bandiera nazionalista indiana. Nella spianta di Maydan, poco dopo le 9, si erano radunati oltre 20.000 indiani. I poliziotti tentarono a parecchie riprese di impadronirsi delle bandiere dai colori nazionalisti, ma ogni volta i manifestanti riuscirono a difendere la bandiera. Parecchi poliziotti sono stati più o meno feriti. Vennero subito mandati rinforzi, e, dopo tumulti che durarono parecchie ore, i capi del movimento vennero tratti in arresto. La Polizia fece parecchie cariche con i bastoni. Duecentotrentacinque hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Gli arrestati sono cinquantasette, fra cui ventidue donne. Un attentato è stato commesso a Pendjab.

Le sentinelle dell'altra notte hanno sparato su due individui che cercavano di entrare nel palazzo governativo. I due uomini hanno potuto fuggire, mentre parecchie centinaia di agenti della Polizia bloccavano subito i dintorni del palazzo. Si crede che i due individui appartenessero ad una banda di terroristi che avevano l'intenzione di deporre una bomba nel palazzo





NOTIZIE RECENTISSIME

Il fermento perdura al Brasile

Getulio Vargas designato alla presidenza

LONDRA, 27

(C.C.) Oramai l'avvento del dott. Getulio Vargas alla presidenza del Brasile può ritenersi definitivo, dato che la giunta militare di Rio de Janeiro, dopo aver tergiversato per un paio di giorni, lo ha invitato ad assumere la carica.

Questa decisione del governo provvisorio di Rio de Janeiro è dovuta sopratutto al fatto che gli insorti degli Stati meridionali non avrebbero mai tollerato la nomina a presidente di alcun'altra persona all'infuori del Vargas ed erano prontissimi a riprendere le ostilità contro la giunta militare di Rio de Janeiro, se questa avesse osteggiato la nomina di Vargas.

Oggi però a Rio de Janeiro sono avvenuti disordini piuttosto gravi, perchè i partigiani del vecchio regime sostenevano anch'essi la candidatura del dott. Giuliano Pretes, ed avevano tentato di iniziare un movimento controrivoluzionario. Ne seguì uno scontro. In seguito però a vari scontri quasi completamente incruenti, il tentativo di riscossa cessò.

Anche a San Paolo, a quanto sembra, vi è non poco fermento, provocato sempre dai fautori del vecchio regime, capeggiati dal generale De Moura. Quest'ultimo però è stato arrestato dai rappresentanti del governo provvisorio e si crede che, rimasti senza capo, i controrivoluzionari non possano dare serii fastidi alle nuove autorità testè insediatesi.

Il persistente rifiuto opposto dal dott. Washington Luis all'invito rivoltogli dalla giunta militare di rinunciare formalmente alla presidenza, ha contribuito a quanto sembra a incoraggiare i fautori del vecchio regime. Washington Luis sostiene che la costituzione gli dà diritto di conservare la carica di presidente fino al 15 novembre prossimo e rifiuta assolutamente di rinunciare a questo suo diritto prima di quel giorno.

Secondo dispacci giunti questa sera a Londra, il generale Tavora, capo dell'agitazione settentrionale, si è dichiarato pronto ad appoggiare Vargas. Questa sera la giunta militare di Rio de Janeiro ha pubblicato l'elenco provvisorio dei Ministri.

Il generale De Castro assume il portafoglio della guerra, il sig. Gabriel Bernandes assume il portafoglio dei lavori pubblici, il dottor Alfranio de Melio Franco diventa ministro degli esteri e degli interni; il colonnello Bartoldo Klinger ministro per la polizia; il sig. Alberto de Cunha ministro dell'igiene; l'ammiraglio Isaia de Noronha ministro della marina; il sig. Corrado Muller ministro delle comunicazioni; il sig. Josè Joaquim de Cunha direttore della Banca del Brasile. Rimane ancora il dubbio se questo elenco sarà accettato dai capi dell'esercito insorto negli stati meridionali e dal dott. Vargas. Certo prevale il desiderio che Vargas assuma la presidenza con mani libere e possa cioè nominare egli stesso i membri del Governo.

Si ritiene probabile che sia intenzione di Vargas di ordinare la revisione dei risultati dell'ultima elezione presidenziale, con lo scopo di dimostrare che se lo scrutinio fosse avvenuto regolarmente, Vargas sarebbe riuscito eletto fin da tre mesi addietro.

Intanto il dott. Vargas ha stabilito di lasciare l'esercito degli insorti nelle posizioni che occupa sulla linea Paranà-San Paolo, fino a che non sia chiarito l'atteggiamento dei caporioni del pronunciamento militare di Rio de Janeiro. A Washington si dichiara che l'assunzione di Vargas alla presidenza sarebbe gradita al Governo degli Stati Uniti.

Come avvenne il bombardamento

della nave tedesca in Brasile

BERLINO, 27

(F. B.) Secondo nuove notizie pervenute ad Amburgo da Rio de Janeiro i morti a bordo del piroscafo «Baden» sarebbero 27, i feriti gravi 25, quelli considerati leggeri 33. Il Ministro tedesco a Rio si recò immediatamente a bordo della nave per raccogliere esatte informazioni sull'accaduto e si mise poi in comunicazione con i capi del movimento brasiliano, che hanno ora in loro potere la capitale.

Ad Amburgo, alla società di navigazione proprietaria del piroscafo è giunto il primo rapporto telegrafico del comandante della nave capitano Rollin, il quale attesta come da parte tedesca si sia agito con la massima correttezza. Il «Baden» salutò con la bandiera abbassata tutti i forti brasiliani presso Rio; la sirena di bordo fischiò più volte per le necessarie segnalazioni. Quando la nave stava per raggiungere l'altezza dell'ultimo forte ed aveva già oltrepassato l'isola di Cratunduba, partirono da terra i colpi delle batterie ed uno di essi distrusse l'albero di poppa.

Qualche giornale di Berlino pubblicava a mezzogiorno che il Rollin sarebbe stato arrestato dalla polizia brasiliana, poichè questa lo considera responsabile dell'accaduto, in quanto si dice colaggiù che da terraferma furono mandati al «Baden» tutti gli ammonimenti di rigore, che non furono osservati.

Il «Baden» doveva passare in vicinanza del forte Santa Cruz, sì che si potesse da terra stabilirne l'identità. Il comandante del forte afferma che la nave tedesca non tenne conto della segnalazione: altri assicurano che il capitano Rollin prese questo segnale fatto con spari delle batterie della costa, per manifestazioni di gioia per la riuscita della rivoluzione.

Stasera però il giornale «Tempo» ha da Amburgo che la notizia dell'arresto del capitano non è esatta o almeno, non è ritenuta tale, giacchè se egli ha potuto telegrafare alla società proprietaria è segno che è libero.

A Berlino al Ministero degli Esteri non si sa che decisione prendere perchè l'attuale situazione politica al Brasile, renderebbe inefficace un atto ufficiale di protesta. Si attende di conoscere se è vera la notizia dell'avvenuta nomina del generale Vargas a presidente brasiliano, perchè solo allora si potrà chiedere al Governo di quel paese il risarcimento dei danni. Fra i morti del Baden vi è un tedesco; parecchi tedeschi sono tra i feriti. Il «Tempo» pubblicava stasera che a San Paolo è stata invasa e danneggiata di rivoltosi la redazione del giornale tedesco «Deutsche Zeitung» perchè aveva scritto degli articoli contro la rivoluzione.

I rapporti italo-spagnoli

La penetrazione economica dell'Italia

PARIGI, 27

(A.P.) La cordialità dei rapporti italo-spagnoli preoccupa un corrispondente dell'*Ordre* che informa da Madrid il suo giornale dell'importanza dell'opera di penetrazione compiuta dal commercio italiano nella penisola iberica.

L'articolista osserva che sotto il direttorio il pubblico non aveva mancato di stabilire, in base alle apparenze, un parallelo tra il fascismo e le misure prese da Primo De Rivera, che sembravano ricopiate su quelle di Mussolini. In occasione del viaggio fatto del Re di Spagna e dal Capo del Governo Spagnolo in Italia. Dagli articoli pubblicati in quel tempo dalla stampa madrilena emergeva chiaramente la simpatia dell'esercito spagnolo per l'esercito italiano. Parecchi ufficiali spagnoli avrebbero addirittura confidato al corrispondente dell'*Ordre* la loro speranza nella possibilità di un accordo militare.

Tra i fatti tendenti a provare questo comune desiderio di collaborazione, l'articolista cita le accoglienze cordialissime riservate agli aviatori italiani in occasione della grande crociera mediterranea diretta dal Ministro Balbo.

In sostanza l'informatore dell'*Ordre* crede che, se non esiste un trattato di alleanza italo-spagnolo, la Spagna ricerchi almeno le simpatie dell'Italia per ottenere così un contrappeso all'isolamento in cui si trova di fronte alle altre grandi potenze. Egli cita la seguente affermazione fattagli da un sud-americano stabilito in Ispagna e introdottissimo negli ambienti intellettuali e in quelli commerciali: «Una alleanza non ha alcuna importanza. Soltanto un'intesa economica migliore tra la Spagna e l'Italia può interessarci ».

Il giornalista rileva l'aumento di attività italiana in Spagna in fatto di automobili, di pneumatici, di materiale da imballaggio che ha la sua importanza in un paese di spedizioni agricole come la Spagna.

La concorrenza italiana si rivolge ora ai due rami di attività economica in cui finora i francesi avevano avuto un primato incontestabile, insieme con gli inglesi: le compagnie di assicurazione e i trasporti marittimi. Si può dire oggi che servizio così importante come il Barcellona-America Latina appartengono agli italiani. Si vedono numerosi argentini recarsi a Barcellona dalla Francia e da altri punti dell'Europa per imbarcarsi a bordo dei lussuosi, rapidissimi e frequentatissimi transatlantici italiani che fanno scalo a Barcellona.

Aviatori francesi in Abissinia

per l'incoronazione di Tafari

TOUSSUS LE NOBLE, 27

Il comandante aviatore Weiss, accompagnato dal capitano Verniel, da un sergente e da un meccanico, è partito dall'aerodromo di Toussus le Noble, questa mattina alle 10.15 per recarsi in Abissinia, dove assisterà, delegato dal Governo francese, alle feste per l'incoronazione di Ras Tafari.

Riunione de' Fascio di Bucarest

BUCAREST, 27

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo nel grande salone dei festeggiamenti della regia legazione, l'assemblea annuale del fascio, alla presenza del Ministro Preziosi, del personale della Legazione e del Consolato, di uno stuolo di Camicie Nere e di numerosissimo pubblico.

Il segretario del Fascio Tozzi ha letto una diffusa relazione sull'attività svolta nel decorso anno suscitando entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce ed al Regime.

E' seguita l'inaugurazione della biblioteca della colonia, quindi ha avuto luogo la prima recita della filodrammatica del dopolavoro. L'attesa per l'annunciato arrivo dell'on. Gray, per la commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria delle armi italiane è vivissima.

Carol brinda ai Reali bulgari

BUCAREST, 27

Durante un pranzo offerto, al campo delle manovre, da S. M. il Re Carol, ed al quale partecipavano anche gli addetti militari di Italia e di Bulgaria, il Sovrano ha pronunciato un brindisi beneaugurando alla salute ed alla felicità di Re Boris e della Regina Giovanna.

Un discorso di Hoover per radio

sul trattato navale di Londra

WASHINGTON, 27

Oggi in occasione del deposito delle ratifiche del trattato di Londra, il Presidente degli Stati Uniti Hoover, ha pronunciato il seguente discorso, che è stato diffuso per radio:

« Oggi i Governi della Gran Bretagna, del Giappone e degli Stati Uniti, hanno depositato gli istrumenti di ratifica del trattato navale di Londra. I Primi Ministri MacDonald e Hamaguchi, aggiungono le loro parole alle mie per segnalarvi l'importanza di questa realizzazione di un ulteriore progresso nelle speranze mondiali, per una limitazione di fatto degli armamenti navali. L'opera iniziata 18 mesi fa, per la limitazione di ogni tipo di nave si porta così a termine.

« Le Potenze navali hanno superato degli ostacoli ed hanno raggiunto un accordo, per allegerire ai loro popoli gli oneri eccessivi di armamenti. Di queste potenze, le tre che comandano la maggior parte delle forze navali mondiali, hanno voluto allontanarsi dalla rivalità negli armamenti, e l'aumento sproporzionato delle loro marine, ora viene precluso da un accordo fondato sul buon senso. Tale rinuncia alla costruzione a gare, fra le tre maggiori potenze navali e il contributo che ne deriva per la sicurezza mondiale, costituiscono l'elemento più significativo di questo trattato. Se le limitazioni ora stabilite si potranno mantenere, possiamo confidare, che alle conferenze dell'avvenire risulterà più facile compiere ulteriori passi verso la riduzione. E lo augurio fervido degli uomini e delle donne ben pensanti di queste generazioni che la fiducia internazionale, con tanta pazienza e con tanta unità di anima preparata, possa perdurare in modo che gli accordi raggiunti possano vivere ed estendersi. Mai più devesi permettere lo sviluppo di una gara di armamenti navali.

« La Francia e l'Italia fino ad oggi non partecipano pienamente al trattato di Londra. Negli ultimi mesi decorsi hanno compiuto sforzi seri per raggiungere un'intesa completa. I popoli della Gran Bretagna del Giappone e degli Stati Uniti, e del mondo intero, hanno seguito questi sforzi e con fiducia si augurano che la pazienza e la buona volontà possano ancora condurre ad una soluzione. Le sedute delle cinque Potenze a Londra hanno servito a rafforzare, tra di essere, la fiducia e la confidenza reciproca e mi fanno ritenere che le speranze del mondo non dovranno rimanere deluse. E' cosa gradita felicitare i popoli della Gran Bretagna del Giappone ed il popolo degli Stati Uniti per la conclusione di un accordo solido e ragionevole fra di essi avvenuto, accordo che comporta la giustizia per tutti e il pericolo per nessuno, accettato da ciascuna delle Nazioni, come un accordo che reca loro la difesa adeguata, e che sostituisce al sospetto e alla rivalità, la fiducia reciproca derivata dalla buontà volontà e dalla confidenza. Possa questa giornata colmarci di riconoscenza ed animarci ad andare avanti col coraggio della speranza. »

Il disastro minerario nella Sarre

Un comunicato ufficiale

SAARBRUECKEN, 27

Il controllo delle miniere demaniali della Sarre comunica la seguente nota ufficiale: « Sabato 25 ottobre, verso le 15.20, una esplosione di grisou e di polvere è avvenuta nei lavori della vena N. 4 nel quarto piano della miniera Maybac. I due gruppi del quartiere N. 9 sono stati interamente colpiti dall'esplosione che non si è sviluppata nelle parti vicine, mercè la posa in opera di sbarramenti. Il sistema di areazione non è stato guastato, pertanto i lavori di salvataggio hanno potuto essere iniziati subito.

Fino alla mezzanotte erano stati estratti 82 morti e 24 feriti. Restano ancora nei cantieri 7 morti che non sono stati raggiunti a causa dei comuli di materiale caduti dalle volte.

L'inchiesta, iniziata dal controllo della miniera, non è riuscita ancora a determinare la causa dell'esplosione. I funerali delle vittime sono fissati per mercoledì

Secondo le ultime informazioni pervenute da Maybach 95 cadaveri sarebbero stati estratti dalle miniere. Tra i 20 feriti, sei sono in condizioni disperate.

Si attende per domani l'arrivo del direttore generale delle miniere al Ministero dei LL. PP., il quale continuerà l'inchiesta ufficiale già iniziata da due ingegneri del controllo delle miniere. Dalle prime indagini risulta che i dispositivi di sicurezza hanno funzionato regolarmente.

Operaio colpito dalla rabbia

che aggredisce i compagni di viaggio

BUDAPEST, 27

I viaggiatori che si trovavano nel treno fra Praga e Milkolch, ieri si sono visti improvvisamente aggredire da un giovane operaio preso da un attacco di rabbia. L'infelice si è presa la brutta malattia con un morso datogli da un gatto. I viaggiatori sono fuggiti spaventati nei vicini vagoni e intanto alcuni animosi ferrovieri hanno potuto ridurre l'operaio all'impotenza in attesa che all'arrivo a Budapest gli fosse messa la camicia di forza. Il giovanotto versa in pericolo di vita.

60 vittime e 500 case distrutte

per l'inondazione a Smirne

SMIRNE, 27

Nei sobborghi di Smirne sono state identificate una sessantina di vittime dell'inondazione.

Si contano circa cinquecento case distrutte. I danni sono difficilmente calcolabili, ma si ritiene non siano inferiori ai cento milioni di lire

Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte. Il cattivo tempo continua.

I "records, dell'elicottero

omologati dalla Federazione

ROMA, 27

La Federazione Aeronautica Internazionale ha comunicato al Reale Aero Club d'Italia di avere omologato e d'aver iscritto sulla lista dei records internazionali della F. A. I. i seguenti records:

Classe G. Elicotteri - durata con ritorno al punto di partenza senza scalo (Italia): pilota Marinello Nello, su elicottero d'Ascanio, motore Fiat A. 50 - 8. ottobre 1930; 8'45" e 1/5. — Distanza in linea retta senza scalo (Italia): pilota Marinello Nello su elicottero d'Ascanio, motore Fiat A. 50, 10 ottobre 1930: metri 1078 e cent. 60. — Altezza al di sopra del punto di partenza (Italia): pilota Marinello Nello su elicottero d'Ascanio, motore Fiat A. 50, 13 ottobre 1930: 18 metri.

I records mondiali aerei

detenuti dall'Italia

ROMA, 27

I records mondiali attualmente detenuti dall'Italia per apparecchi di grande potenza sono:

Distanza in circuito chiuso, Km. 8.188, piloti Maddalena e Cecconi, su apparecchio Savoja-Marchetti S. 64, con motore Fiat A. 22 C.

Record di durata in circuito chiuso, ore 67.13', detenuto dagli stessi piloti con apparecchio suddetto.

Il record di altezza, con carico di 2000 Kg. ha raggiunto m. 6262 con un Caproni Ca. 73, motore asso da 500 cavalli a vapore. Lo stesso pilota, con apparecchio Caproni 90 motore 6 asso, ha battuto i seguenti records: Altezza con carico di Kg. 7500 m. 3231; altezza con carico di 10.000 Kg. m. 3231; più grave carico trasportato a duemila metri: Kg. 10.000. Durata con carico di 7500 Kg.: ore 1.31'; durata con carico di 10.000 Kg.: ore 1.31'

Record per apparecchi leggeri: Prima categoria, distanza in circuito chiuso Km. 2.746, battuto dai piloti Donati e Capannini, su apparecchio Fit Asl., con motore Fiat A. 50; durata in circuito chiuso ore 29.4' battuto dagli stessi piloti con il suddetto apparecchio.

Record elicottero: durata con ritorno al punto di partenza senza scalo: minuti 8.45''; record battuto da Nelli su Elicottero d'Ascan, con motore Fiat A. 50.

Distanza in linea retta senza scalo m. 1.078: pilota Nelli, su suddetto apparecchio: altezza al di sopra del punto di partenza m. 18, stesso pilota su stesso apparecchio.

Le opere dell'Unione

acccademica nazionale

ROMA, 27

Con l'intervento dell'accademico Volpe, segretario generale della R. Accademia d'Italia, in rappresentanza del presidente sen. Marconi, si è riunita la presidenza del prof. Ussani, il quale ha ampiamente riferito su tutte le opere dell'Unione accademica nazionale.

Il prof. Zuretti, rappresentante del R. Istituto Lombardo in sostituzione del compianto senatore Scherillo, ha illustrato le esplorazioni sinora fatte nella Spagna ed ha prospettato le altre da farsi anche in Italia per la pubblicazione dei manoscritti alchimistici.

Predispone i lavori per i vari comitati nazionali italiani, su proposta dell'on. Fedele e del prof. De Sanctis, il consiglio direttivo alla unanimità, ha confermato in carica per il nuovo anno accademico il prof. Vincenzo Ussani, come vice presidente e il prof. Francesco Cimmino come segretario. Ha inoltre approvato il bilancio consuntivo e il regolamento interno della U.A.N.

Mostra di soggetti Somali

del pittore Milo Corso Malverna

ROMA, 27

Oggi nel Salone del Museo Coloniale, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, alla presenza del Ministro per le Colonie, delle autorità e di gran numero di invitati, è stata inaugurata la mostra di soggetti somali del giovane pittore Milo Corso Malverna. La detta mostra, che è stata molto ammirata, resterà aperta al pubblico, fino al 13 novembre dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Ufficiali delle Capitanerie promossi

ROMA, 27

Il Foglio d'Ordini della Marina reca, che con R. Decreto in corso di registrazione, i seguenti ufficiali del Corpo delle Capitanerie di Porto sono promossi al grado, per ciascuno di essi rispettivamente indicato: A ten. gen. di porto ispettore, il maggior gen. Francesco Masena; a maggior gen. il col. Carlo Vergara Caparelli; a col. il ten. col. Carlo Antonino Bisconti; a ten. col. il magg. Attilio Cassanelo; a maggiore il primo cap. Quirino Giusti.

La casa di Dante a Tunisi

TUNISI, 27

Domani anniversario della Marcia su Roma, si inaugurerà a Tunisi il secondo piano della casa della *Dante*, in cui è stata collocata la ricca e frequentata biblioteca di quel benemerito comitato della associazione nazionale.

Spaventosa tragedia

Tre morti a Mesola

ARIANO POLESINE, 27

Questa mattina verso le ore 5, nel vicino comune di Mesola, avvenne una spaventosa tragedia nella quale tre persone lasciarono la vita.

Certo Sirto Giovanni, sessantenne, viveva da molti anni separato dalla moglie, dalla quale ebbe quattro figli e conviveva con certa Lazzarini Emilia, dalla quale pure ebbe una figlia, che ora contava 8 anni.

Da qualche tempo fra i genitori della fanciulla non correvano buoni rapporti; le discussioni, gli alterchi, le minaccie, erano fondati, pare, sulla gelosia.

Fu proprio in seguito ad uno dei soliti diverbi che oggi il Sirto impugnata una doppietta da caccia sparava sulla compagna, mentre questa gridava aiuto e la freddava sul colpo. Un altro colpo raggiunse la figlia mentre fuggiva spaventata, stendendola cadavere. Infine il Sirto rivolgeva l'arma contro se stesso uccidendosi.

Alle grida gli inquilini svegliati di soprassalto, accorsero in aiuto, ma l'uscio e le finestre erano ancora chiuse internamente fin dalla sera.

Quando gli accorsi poterono sfondare la porta, rimasero inorriditi scorgendo i cadaveri della donna e della bimba e poco lungi quello del Sirto Giovanni. Il paese è fortemente impressionato.

Tenta di uccidere il padre

VITTORIO VENETO, 27

Ieri verso le ore 10 nel cortile della propria abitazione sita in località Fois per ragioni di interesse sono venuti a diverbio tra loro certo Schiocchet Antonio di anni 36 e il proprio padre Giuseppe. Quando il litigio aveva assunto un carattere violento lo Schiocchet Antonio che s'era armato di pistola automatica sparò due colpi contro il padre che fortunatamente andarono a vuoto.

Il padre fuggì subito e si rinchiuse in cucina dove fu liberato dai carabinieri tosto avvertiti del fatto i quali arrestarono l'Antonio Schiocchet denunciandolo oltre che per mancato parricidio anche per porto d'arma non denunciata.

Barche da pesca naufragate

Equipaggi salvati in Sicilia

SIRACUSA, 27

Causa un violento fortunale, naufragava ieri nelle acque della penisola Maddalena presso il porto una barca peschereccia, a bordo della quale si trovavano il proprietario Cappuccio Orazio di Siracusa con i figlioli Pasquale e Alfonso. I naufraghi venivano salvati con brillante manovra dall'equipaggio del piroscafo « San Giovanni » di Genova, ancorato nella rada, aiutato dal pilota del porto.

Il rimorchiatore Stella della capitaneria ha poi ricuperato un battello alla deriva proveniente da qualche veliero; altro battello è stato ricuperato da un dragamine. Da Augusta si segnala infine che non è approdata una barca da pesca recante a bordo quattro persone di equipaggio. Nelle campagne il vento ha sradicato parecchi alberi.

Un volume di legislazione

corporativa e sindacale

ROMA, 27

In occasione della ricorrenza dell'annuale della Marcia di Roma è stato consegnato un volume del comm. Giovanni Lauro, del Ministero delle Corporazioni, in cui sono raccolte, esaminate e coordinate tutte le sentenze e decisioni relative alla parte più importante della recente legislazione corporativa e sindacale avutasi in Italia, nel periodo 1927-29, da parte della Suprema Corte di Cassazione, Magistratura del Lavoro, Commissioni centrali e provinciali dell'impiego privato ecc. La pubblicazione reca inoltre il testo delle leggi sindacali e corporative più importanti.

Un dono dell'on. Benni

al concorso per l'Archivio di guerra

MILANO, 27

L'on. Antonio Stefano Benni ha offerto la Enciclopedia Italiana quale suo premio pel concorso indetto dal Comune di Milano fra tutti i suoi insegnanti per la raccolta dei documenti per l'archivio di guerra.

Il Podestà ha espresso al generoso donatore la più viva gratitudine, per questo atto che assicurerà certo alla patriottica iniziativa l'esito più grandioso. Detto concorso si chiuderà improrogabilmente alle ore 12 del 31 dicembre 1930.

Due vie di Roma intitolate

a Re Boris e alla Regina Giovanna

ROMA, 27

Il Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi ha deliberato che il tratto dell'attuale via Principe Umberto, compreso fra le vie Viminale e Gioberti sia denominato: Via Regina Giovanna di Bulgaria; il tratto della stessa via compreso fra via Gioberti e Via Ricasoli, sia intitolato al Re Boris di Bulgaria; il tratto fra via Ricasoli e via Manzoni rimane con l'attuale denominazione di via Principe Umberto.

Una lapide a Mistral

inaugurata a Roma

ROMA, 27

Con l'intervento del Minitro Bottai, vice-presidente del comitato italiano per le onoranze centenarie a Mistral, è stata ieri inaugurata a ricordo del grande poeta provenzale, una lapide sulla facciata dell'ex Albergo Parigi, in via S. Nicola da Tolentino, dove Mistral abitò durante il soggiorno romano.

Numerose personalità, tra cui i rappresentanti dell'Accademia d'Italia e l'on. Di Giacomo e i membri del comitato francese, venuti in Italia, per partecipare alla celebrazione mistraliana hanno assistito alla cerimonia. Ha parlato il signor Chini, traduttore delle opere di Mistral, cui ha risposto il signor Rovain, rilevando l'influenza che sul genio del poeta ha avuto la visione di Roma.

Nel palazzo dei conservatori in Campidoglio il Governatore ha offerto un ricevimento ai partecipanti alle onoranze centenarie a Mistral. Gli ospiti sono stati ricevuti dal vice Governatore conte D'Ancora, dal Ministro plenipotenziario De Pretis e da altre autorità capitoline. Sono intervenuti S. E. Bottai e l'Ambasciatore di Francia sig. De Beaumarchais oltre a un folto numero di accademici e di personalità italiane e francesi .

Il saluto augurale a Giuriati

della Confederazione Industriali

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Benni, presidente della Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana, accompagnato dal segretario generale, dai vice-segretari e dal direttore degli uffici economici.

L'on. Benni ha rivolto a S. E. Giuriati il fervido augurale saluto di tutti gli industriali italiani ed ha ripetuto al Segretario del Partito il compiacimento vivissimo della Confederazione dell'Industria per l'alta e meritata carica alla quale è stato chiamato dalla fiducia del Duce. Ha assicurato S. E. Giuriati che come per il passato, la Confederazione dell'Industria, continuerà a svolgere la più efficiente e disciplinata collaborazione, secondo le direttive del Regime. S. E. Giuriati ha ringraziato prendendo atto della gradita assicurazione

Breve sosta di Re Ferdinando

al Brennero

BRENNERO, 27

Questa mattina con treno speciale alle ore 6.45 è giunto S. M. Re Ferdinando di Bulgaria. Era ad attenderlo S. E. il Prefetto di Bolzano, il Podestà di Brennero, ed altre autorità della Provincia.

Nella breve sosta ha voluto assistere alla messa tenuta dal Capellano Militare in questa piccola chiesetta di montagna già ora sperduta fra la neve.

Dopo la messa S. M. che si è dimostrato affabilissimo con tutti parlando con il cappellano ha raccontato del suo grande entusiasmo per la cerimonia ieri svoltasi delle nozze del figlio Re Boris con S.A.R. la Principessa Giovanna, che oltre ad essere stata tale cerimonia solenne ha avuto nel medesimo tempo una austerità veramente francescana.

S. M. il Re Ferdinando che parla correttamente l'italiano alle ore 8 ripartiva ossequiato da tutti con un salone speciale diretto in Baviera.

Le opere del Regime

visitate dalle autorità a Vicenza

VICENZA, 27

La cerimonia che in regime fascista si ripete ad ogni anno per la inaugurazione delle opere pubbliche ha avuto luogo ieri, presenti tutte le autorità cittadine. La rassegna infatti delle opere compiute dagli Enti locali è tale una dimostrazione della continua, incessante operosità del regime che meritava appunto l'onore della visita di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Reale, del Podestà Comm. Avv. Franceschini ,del Segretario Federale Nob. Dott. Dolfin, del Preside della Provincia Co. Da Porto e di tutte le altre autorità e rapprtsentanze che oggi hanno compiuto la visita inaugurale.

Al Municipio si è formato il lungo corteo automibilstico, fra i partenti abbiamo notato anche il questore Comm. Scrivano, i colonnelli Roncati, Cibrario e Rosa, gli ingegneri Marconi, Chemello ,Pedrina, il Vice Podestà Comm. Nordera, il Segretario comunale Cav. Stefani, il capitano Lampertico, il Dott. Moncher, il Cav. Ghiotto, il prof. Bedeschi e numerose altre personalità.

La prima visita è alle scuole del quartiere dei ferrovieri verso S. Agostino. Lo stabilimento scolastico, che è stato notevolmente ampliato, si presenta in una veste di eleganza e modernità. Fanno gli onori di casa gli insegnanti con a capo il direttore sig. Rizzi. Un gruppo di scolari nella divisa dei Balilla e delle Piccole Italiane saluta le autorità col canto di «Giovinezza». Un ragazzino declama quindi una poesia scritta appositamente per la circostanza.

In Viale Arnaldo Fusinato sono stati costruiti tre bei gruppi di case popolari. Le autorità nella loro visita apprezzano l'opera del comune che ha voluto con quest'opera dare un alloggio modesto, ma sano e decoroso, a numerose famiglie che abitavano prima i quartieri meno decenti della città. Un maggiore elogio alla nostra amministrazione suscita poi la visita alle case popolari di Saviabona. Un nuovo quartiere addirittura è stato qui costruito. Case di una discreta comodità, bene arieggiate e... una delizia di bimbi che fa dimenticare l'esistenzo del problema demografico. Viene ammirata anche la Cappella di S. Antonio che per l'interessamento del parroco di quella zona, D. Girolamo Tagliaferro e per concessione del Podestà, venne costruita servendosi del casello del dazio ivi esistente.

Continuando la visita, si passa quindi a S. Bortolo dove pure si inaugurano delle case popolari e poi a Polegge dove lo stabilimento scolastico è stato ampliato per la insufficienza del vecchio stabile. La Prof.ssa Sammartin pronuncia parole di circostanza e alcuni Balilla e Piccole Italiane cantano gli inni della patria. Ricevono le autorità il direttore della scuola maestro Tedesco e gli altri insegnanti.

A S. Croce si ferma ancora il corteo. Al posto di vecchie case cadenti e malsane sorgono ora vari appartamenti eleganti arricchiti di tutte le moderne comodità, appartamenti di un discreto lusso insomma.

Rapidamente si corre infine a compiere l'ultima e più importante visita, quella del palazzo del Territorio dove hanno sede degnissima l'Istituto Musicale Canneti e il Dopolavoro. Locali numerosi e ampii, arredati con signorilità e buon gusto ospitano al primo piano le varie scuole dell'Istituto musicale, mentre al piano superiore sono gli uffici e le sale di ritrovo e di lettura del Dopolavoro. Da un lato, per l'altezza dei due piani, ha posto il gran salone per le audizioni musicali. Il pianterreno invece è tutto occupato da negozi. Ricevono le autorità il presidente dell'Istituto Musicale Dott. Cav. Formenton, l'Avv. Giulio Tozzi presidente del Dopolavoro, il Prof. Ghirardini, l'ing. Polacco, il Dott. Baggio, i signori Martini, Capone, Lazzarotto ed altri dirigenti. Un gruppo dei migliori allievi dell'Istituto ha dato un saggio ammiratissimo della propria valentia eseguendo dopo il suono di « Giovinezza » un « Andante religioso » del Thomè. Dirigeva il giovane maestro Frigo e all'organo siedeva il Maestro Leoni.

La visita interessante ha suscitato la più larga ammirazione da parte delle autorità.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
[illegible]				
Olanda	7,?9	7,?9	—,—	—,—
Spagna	205,—	206,—	205,—	—,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,5?	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,68	56,68	56,?8
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11 40
Argentina oro	1?,75	1?,72	—,—	—,—
" carta	6,5?	6,48	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,10
" Cheque	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,9?	33 88	33 88	33 89
Budapest	3,35	3,35	3,34	3,3?
Atene	24,8?	24,8	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 27 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.75 Consolidati 5 p. c. f. m. 81,95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.35 — Banca Commerciale Italiana 1420 — Credito Italiano 758 — Banco di Roma 758 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. str. A. e serie B e C 470 — Adria 42 — Cosulich 87 — Libera Triestina 79 — Lloyd 300 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1760 — Assicurazioni Generali 3590 — Riunione Adriat. prima e seconda serie 1525 — Assicuratrice Ital. emiss '23 56750 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 132 — Cementi Isonzo 48 — Sigorta Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti 85.50.

CAMBI: Parigi 74.97 — Londra 92.81 — New-York 19,1025 — Zurigo 371 — Madrid 206 — Amsterdam 76.950 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 26,960 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 26.63 — Budapest 33.450 — Oslo 51,150 — Tirana 36.750.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 Ottobre:
«Agata» Ol. da Trieste con merci «Augusta» Ital. da Buenos Aires con carne congelata; «Carignano» Ital. da Yokohama con merci.

Arrivati il 26 Ottobre:
«Issidora» Ell. da Cardiff con carbone; «L. Mocenigo» Ital. da Fiume con merci; «Feltre» Ital. da Vancouver con merci; «Semiramis» It. da Cospoli con merci.

Arrivati il 27 Ottobre:
«Milos» Germ. da Amburgo con merci.

Spedizioni del 26 Ottobre:
«Carignano» Ital. per Trieste con merci; «Semiramis» Ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 27 Ottobre:
«Duino» Ital. per Fiume con merci; «Demitrios U. Boulgaris» Ellen. per Pireo, vuoto; «Rossini» Ital. per Fiume con merci; «Feltre» Ital. per Trieste, vuoto; «Igssino» Ital. per S. Maura con merci; «Rodi» It. per Alessandria con merci; «Milos» Germ. per Trieste con merci.

Partenze del 25 Ottobre:
«Monte Ossero» Ital. per Trieste; «Manzoni» Ital. per Fiume; «Assiria» Ital. per Trieste; «Helouan» Ital. per Alessandria; «Gerano» Ingl. per Trieste.

Partenze del 26 Ottobre:
«Violette» Ital. per Gravosa; «Evgenia Chandris» Ell. per Cospoli; «Pratrova» Rum. per Ravenna; «Augusta» Ital. per Genova; «Carignono» Ital. per Trieste; «Semiramis» Ital. per Trieste.

Carichi specificati:
P.fo «Augusta» Ital. arrivato il 25 Ottobre da Buenos Aires Tonn. 100 carne congelata all'ordine Raccomandato a A. Bertoli e C.
P.fo «Essidora» Ell. arrivato il 26 Ottobre da Cardiff Rinfuse tonnellate 3600 Carbone fossile, all'ordine Raccomandato alla Ditta Ventialis.

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 24 Ottobre 1930 - VIII.

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 31; al largo 1. Totale n. 32; arrivati n. 3; partiti 8.
Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4454; merci varie 1164. Totale tonn. 5618.
Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 159; merci varie 195. Totale tonn. 354.
Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie n. 87; uomini 808. Carri: caricati N. 312; scaricati 58. Stato atmosferico: Sereno.

Giorno 25 Ottobre 1930 VIII:
Piroscafi e velieri: a banchina 28; al largo 1. Totale 29; arrivati N. 7; partiti N. 10.
Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3728; merci varie tonn. 113; Totale tonn. 3841.
Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 157; merci varie tonn. 282; Totale tonn. 439.
Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 61; uomini 576; Carri: caricati n. 238; scaricati 54; Stato atmosferico: Piovoso con forte vento.

Giorno 26 Ottobre 1930 VIII:
Piroscafi e velieri: a banchina n. 26; al largo 1. Totale 27; arrivati N. 3; partiti n. 5.
Merci scaricate da bordo: merci varie tonn 522. Totale tonn. 522;
Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 9; uomini 115; Stato atmosferico: Coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 Ottobre:
Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 374 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ucio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.46; tramonta ore 17,2 — Luna leva ore 13.38; tramonta ore 21,59. Luna nuova il 21 primo quarto il 29.

Maree al Bacino S. Marco: alta ore 11.25; bassa ore 21.20.

Ieri 27, a Venezia temperatura massima 15.4, minima 7,2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.0.

Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Livenza in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo il Canale Revedoli è limitata, fino a nuovo avviso, dalle 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo.

Una vecchia settantenne strangolata
I sospetti su di un monco

CATANIA, 27

Nel comune di Minco nel pomeriggio si presentava al maresciallo dei carabieri certo Salemi Antonino settantenne, il quale con voce rotta dal pianto narrava che la sera precedente aveva lasciato in contrada Monte, ove possiede una piccola proprietà, la propria moglie Triolo Maria anch'essa settantenne, intenta a lavorare la calza e che al suo ritorno l'aveva trovata strangolata, distesa sul suo modestissimo lettuccio.

Il maresciallo si affrettava a recarsi sul posto, accompagnato da alcuni militi. Dopo attive e sollecite indagini e accertamenti, si è proceduto all'arresto di certo Zerbino Carlo, mutilato della mano destra, unica persona che si sia vista girare in quei pressi e le cui impronte digitali sul collo dell'assassinata e quelle dei piedi impresse sul terreno, lo indichino quale autore dell'efferato delitto, non ostante ch'egli si protesti innocente. Le autorità proseguono intanto le indagini e pare che fra l'odierno misfatto e quelli precedentemente consumati nella stessa località e con le stesse modalità, vi sia una certa connessione.

La crociera virgiliana

NAPOLI, 27

Stamane è partito per Civitavecchia il piroscafo «Genova» recante a bordo i partecipanti alla crociera virgiliana.

Le previsioni del tempo

ROMA, 27 — Situazione barica: La depressione segnalata il giorno 25 si è rapidamente spostata verso oriente ed oggi trovasi sulla Polonia mentre è avanzata verso l'Europa Centrale l'alta pressione atlantica Una depressione secondaria permane sul basso Adriatico. Probabilità: Il miglioramento quasi generale del tempo, pur non mostrando carattere di stabilità, si manterrà per domani ancora, continuando il regime di correnti maestrali ed occidentali moderati o quasi forti. Il cielo pressocchè sereno presso le pendici alpine, sarà altrove alquanto nuvoloso specie sull'Italia meridionale e sulle Isole. Alcune pioggie residuali si avranno sul basso versante, sulla Sicilia e sull'Appennino meridionale. Temperatura in lieve diminuzione. Agitato il Tirreno e Jonio; mosso il rimanente.

Segnalamenti dei canali navigabili della laguna

I lavori di ripristino dei segnalamenti dei canali navigabili lagunari a mezzo di bricco.e non sono ancora ultimati e permangono ancora molti pali abbattuti sulle loro sponde, specie nella laguna media e superiore.

Alcuni canali, ove i pali insidiosi per la navigazione furono levati, sono parzialmente sprovvisti di segnalamento.

Il R. Magistrato alle Acque ha già disposto con un terzo notevole stanziamento di fondi per il completamento delle riparazioni e ripristini necessari. I lavori potranno riprendersi nel venturo mese ed ultimarsi entro l'estate ventura.

Fino a tale epoca la navigazione deve effettuarsi con cautela per evitare sinistri alle persone ed alle cose a causa di investimenti in residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque sulle sponde de canali.

Navigazione sospesa

Il R. Magistrato alle Acque rende noto che, dovendosi, a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia, eseguire lavori di escavo lungo il Canale Revedoli, la navigazione lungo il canale stesso viene, fino a nuovo avviso limitata dalle ore 12 alle ore 13 e dalle 17.30 alle 7 del mattino.

Sciarada a premio

Non sempre è *primo* colui ch'è *totale*
In quanto al mio *secondo;* è musi-
[cale.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....
Nome e Cognome ....

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima



Appendice della Gazzetta di Venezia — 13

Perchè morire?
Romanzo di Maurizio Dekobra

Il maggiordomo di Schomberg ci condusse nelle nostre rispettive camere. Convenimmo di ritrovarci alle sette nello studio.

Qualche minuto prima dell'ora fissata, Anielka mi chiamò nella sua stanza. Aveva lasciato l'abito da viaggio e aveva indossato un vestito nero, che la modellava splendidamente. Una semplice collana adornava le sue spalle nude. Mi parve più bella e più regale che mai nella sua semplice eleganza. Ella si guardò nello specchio e mi domandò, ironica:

— E' un abito corretto per presentarsi ad un consulto medico? Spero che il nostro ospite non mi prenda per una squilibrata, in cerca di sensazioni rare, come la vostra povera amica, lady Diana Mynham!

— Non abbiate timore. Gli ho spiegato brevemente il vostro caso. A proposito, che ne dite del mio illustre amico?

— E' press'a poco come lo immaginavo... Che cervello!! La volontà e il sapere emanano da lui, come le onde da una stazione trasmittente.

— Non vi fa paura?

— Paura? Nemmeno per sogno... Ma ispira rispetto. Non è un medico, con cui si abbia desiderio di scherzare.

— Ah! certo, le sue clienti non gli saltano sulle ginocchia facendo moine e dicendo: «Ebbene, tesoro mio, quale sarà il colore delle pillole?... ».

— Ah! Se potesse guarirmi!

— Pensate sempre a....

— Zitto!

— La ferita è ancora aperta?

— Purtroppo! Da sei mesi non si è cicatrizzata... Vi assicuro, caro, c'è bisogna avere una bella forza di resistenza per non dirsi, una bella cosa: «Ah! Tanto peggio.... La vita è breve... la felecità è un uccellino che non passa sovente a portata di mano... Acciuffalo quando puoi!» Che lotta segreta in fondo all'anima!... Ciò che vi ha di meglio in noi pesa con tutta la sua forza sull'istinto che si risveglia e vorrebbe tutto infrangere.... E' penoso... E tavolta ben doloroso... Ci si dice: «Eccole, le nostre belle decisioni, ecco il nostro ideale, le nostre chimere....: delle festuche di paglia che la passione spazza via». E si lotta ancora, disperatamente.

— Si lotta, si, ma si vincerà.

— Chi lo sa?

— Certo, grazie al mio amico Schomberg... Vi ho canzonata, poco fa, credo invece che vi guarirà... Chi potrebbe seguire un caso come il vostro, se non lui?

— Anche a me ispira fiducia.

— E' il requisito principale per un medico. Qualunque dottore deve agire sul morale dei suoi pazienti. Ricordate lo scherzo di quel chirurgo che proclamava: «Accade talvolta che i miei clienti perdano la vita, ma la speranza mai».

Ora, la speranza, è già la guarigione a metà. Venite, amica, mia, vi conduco dal professore.

Nielka ed io ci avviammo per la galleria quasi oscura. In cima alla grande scalinata, mi fermai e le dissi a bassa voce:

— Vorrete scusarmi se, davanti a lui, ostenterò una certa familiarità con voi. Per ottenere questa visita, non dimenticate che ho dovuto dirgli che eravamo molto amici.

Anielka mi prese affettuosamente sotto braccio e protestò:

— Caro, non avete dunque ancora indovinato che questa amicizia sincera, leale, è sorta dalle prime parole che ci siamo scambiate?

— Allora, ne sono felice! Seguitemi nella spelonca di questo nostro nuovo Asmodeo, e Dio voglia che non abbiate a pentirvi della vostra decisione.

Schomberg era seduto alla scrivania. Il suo capo di guerriero nipponico, coll'aureola dei capelli grigi era messo in risalto dalla rilegatura rosso-scura dei volumi della biblioteca. Le mani erano incrociate su una cartella di vecchio cuoio stemmato. La lampada, sotto la cupoletta di seta verde, le inondava di luce, le rendeva diafane, quasi irreali. Delle mani di negromante risuscitato, o di chiromante uscito fresco fresco dalle pagine della cabala. Colla testa inclinata ascoltava, attento. Anielka aveva insistito perchè io fossi presente. Ella ripeteva, per Schomberg, quanto io già sapevo.

— Insomma, dal racconto della mia vita voi vedete, dottore, che io non sono una cliente eccezionale. Mi rendo conto persino di non essere una paziente interessante. Ma conosco le vostre cure mentali... Avete fatto dei miracoli, voi.

— Oh! signora... Ho raddrizzato qualche anima storta... Ho temprato qualche coscienza in ferro dolce. E' ben poco... Del resto, quando voi avrete terminato, parlerò anch'io... Vi ascolto, signora.

— Per ritornare a me, voi avete dinanzi una donna il cui caso è il più banale possibile: una moglie perfettamente onesta che ha amato, stimato suo marito, non già per virtù eccessiva o per sentimento religioso assoluto, ma perchè tale era la sua condotta naturalissima, non imposta da un imperativo più o meno categorico.

— Vi ricordo che Kant ha affermato: «Non vi è che una cosa di cui siamo assolutamente sicuri ed è ciò che dovremmo fare».

— Ebene, dottore, io sono stata kantiana in eccesso, poichè mi sono comportata senza sforzo, come la più stretta morale mi avrebbe comandato. Anche dopo la morte di mio marito sono stata fedele al suo ricordo, sino al giorno — ahimè! — in cui un incontro fortuito m'ha sconvolta. Dapprima a mia insaputa, poi coscientemente, perchè a poco a poco mi sono sentita ossessionata da un desiderio. A questo punto, dottore, ho bisogno dei vostri lumi. Che cosa è, innanzi tutto, una ossessione?

— Rappresenta molte cose differenti, signora: può essere un'idea che s'insinua in modo permanente al cervello del malato; può essere una fobia, una malattia del dubbio, un'abulia. Gli attacchi sono dapprima intermittenti, poi l'ossessione prende possesso definitivo del cervello e diviene dispotica. Può essere d'origine intellettuale o emotiva. Secondo me, è sopratutto una malattia della volontà.

— Avete già visto dei casi d'ossessione... come dire... sensoriale?

— Certo. Dei milioni.

— Scherzate!

— Tutti gli amanti del mondo intero sono degli ossessi... Non è vero, Federico?

Schomberg mi guardò, sorridendo. Io replicai:

— Certamente, mio caro. Ogni donna pensa talmente all'oggetto del suo amore, che si espone a deragliare ad una svolta. Ecco la ragione per cui una donna che pensa troppo è come una bomba, e una donna che non pensa affatto è una palla di piombo. L'uomo deve esitare fra la macchina infernale ed il peso morto.

— Torno al caso vostro, signora. L'ossessione di cui mi parlate è, purtroppo, abbastanza frequente. Se tutti i desideri fossero soddisfatti, la vita sarebbe così bella che i morti uscirebbero dalle loro tombe per ricominciarla.

— Ma, dottore, ciò che m'inquieta è il carattere di questo desiderio, nuovo per me. Vi ho detto che io non ero nè una cercatrice d'avventure, nè una... una... il nostro amico qui presente la chiamerebbe: una rondinella da *garçonnière*

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 301 - Cent. 25 Mercoledì 29 Ottobre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 3-08 e 9-83 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'ottavo annuale della Rivoluzione fascista solennemente celebrato in tutta Italia

Il Duce consegna il labaro di combattimento alla Legione mutilati dell'Urbe

e passa in rassegna le grandiose opere che hanno restituito a Roma il fascino dell'antica grandezza

L'imponente adunata romana

ROMA, 28

La celebrazione dell'ottavo annuale della Rivoluzione si è svolta a Roma sotto un cielo purissimo e con un entusiasmo che ha rivelato ancora una volta come è l'anima dell'Urbe nel suo attaccamento e nella sua illimitata devozione per il Duce e per il Regime.

La città si è svegliata stamane salutata da migliaia e migliaia di bandiere sventolanti al sole: ogni casa, ogni edificio pubblico ha il suo tricolore che ammanta tutte le finestre, tutti i balconi. Dall'alto del Campidoglio sventola la bandiera d'Italia e la storica campana ha salutato solennemente il nuovo giorno, che è festa di giovinezza, esaltazione di eroismo, rinnovamento di dedizione completa al Fascismo.

Alla prima sede del Fascio

Alle ore 8 dinanzi all'Ara dei Caduti Fascisti sono state deposte corone del Capo del Governo e Duce del Fascismo e del Direttorio del Partito. Assistevano l'on. Parolari per il Direttorio ed i rappresentanti delle famiglie dei Caduti fascisti. Pure all'altare della Patria il Direttorio del Partito, con alla testa S. E. Giovanni Giuriati, ha deposto una grande corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Sempre nella mattinata è stata inaugurata al Corso Umberto, 101, la lapide che ricorda la prima sede del Fascio romano di combattimento. All'inaugurazione erano presenti il Segretario del P. N. F., i membri del Direttorio nazionale, il capo dello Stato Maggiore della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe, i membri del Direttorio federale e del Fascio romano, i fiduciari dei 21 gruppi rionali con il labaro e i gagliardetti. Erano presenti inoltre i dodici fondatori del Fascio romano camerati Giovanni Giuriati, Giuseppe Bottai, Piero Bolzon, Alberto Dusinelli, Guido Calderini, Mario Carli, Rodolfo de Martino, Umberto Fabbri, Domenico Lettieri, Gaetano Polverelli, Enrico Rocca e Alfredo Pescosolido.

Il Duce ha voluto di persona intervenire al breve rito severo e, chiamati intorno a sè per nome, ricordandoli uno ad uno, i primissimi fascisti di Roma, si è con essi intrattenuto a conversare cordialmente. Intorno a lui si erano affollati in un attimo i presenti in un tripudio di grida e di canti e il Duce, fattosi quasi tutta un'anima con i suoi fascisti, ha dato il segno dello scoprimento della lapide che porta la seguente scritta: *In questa casa un gruppo di arditi fondò nel nome di Mussolini il Fascio di Roma.* Il Duce ha lanciato il grido: *Per il primo Fascio Romano!* e tutti hanno risposto con un formidabile alalà, acclamando con indescrivibile entusiasmo Mussolini che si è quindi allontanato fra i canti della Rivoluzione fascista.

In Piazza di Siena

E' seguita poi un'altra cerimonia che non poteva essere più significativa e riuscire più imponente: la consegna del labaro alla Legione romana mutilati che si è svolta nel suggestivo scenario di Piazza di Siena a Villa Umberto I. L'esaltazione degli eroici artefici della Vittoria che portano nelle carni il segno del sacrificio compiuto e che entrano nei ranghi della Milizia, ha avuto la sua consacrazione alla presenza del Duce, delle alte gerarchie del Partito, dei commilitoni e di una massa enorme di popolo. Si può ben dire che stamane in Piazza di Siena vibrava tutta l'anima di Roma, cuore dell'Italia rinnovata.

Nella magnifica piazza sono affluite tutte le forze fasciste dell'Urbe, tutte le associazioni combattentistiche, tutti gli appartenenti alle organizzazioni del Dopolavoro, riuniti in un unico ideale: l'Italia; in un'unica passione: il Fascismo.

Alle ore 9 dai vari punti di concentramento sono partiti alla volta di Villa Umberto i gruppi della Federazione fascista dell'Urbe e le Legioni 112.a e 120.a al comando del luogotenente generale Curti, che si si sono aggiunte numerose rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Mentre avveniva lo schieramento, dai vari ingressi giungevano gli inscritti alle varie associazioni che si sono disposti nelle gradinate formando una massa compatta sulla quale spiccavano i gagliardetti ed i vessilli.

Al comando del console Mezzetti giunge la legione mutilati. Il suo entrare in Piazza di Siena è accolto da una imponentissima dimostrazione. Mentre le musiche suonano, da migliaia e migliaia di petti si innalza il grido di *Evviva i nostri gloriosi mutilati! Evviva la Milizia! Evviva il Duce!* La dimostrazione assurge ad una vera apoteosi quando appaiono sei grandi autoveicoli recanti i grandi invalidi, anch'essi facenti parte della nuova Legione.

Ai militi della Legione viene dato il posto d'onore: essi infatti sono fatti schierare in prima linea. Le due coorti dei mutilati, che portano al fianco il pugnale, suscitano l'unanime ammirazione. Di Fronte alla Milizia è un podio di velluto cremisi riservato al Duce. Tutto intorno prestano servizio d'onore i moschettieri di Mussolini. Ai lati, tra due grandi pennoni, sventolano il tricolore e la bandiera dai colori di Roma.

Mentre si attende l'arrivo del Capo del Governo, un aereoplano traccia la scritta *Viva il Duce*. Tutti gli sguardi sono rivolti verso il velivolo ed appena il saluto augurale spicca completo sull'azzurro, un applauso echeggia dall'enorme folla che lo ripete a gran voce.

Sono le 10.20. Piazza di Siena presenta uno spettacolo meraviglioso. Ad un tratto tra la massa della folla che si assiepa verso il fronte delle truppe schierate, si nota un certo movimento: si avanza un Principe della Chiesa: è il Cardinale Sincero che, accompagnato da mons. Bartolomassi, ordinario militare, dal Vicario generale mons. Rusticucci e dal cappellano ispettore della Milizia don Rubino, procederà alla benedizione del labaro. Il Cardinale è salutato dal Governatore, dall'on. Starace, vice-Segretario del Partito e dalle altre autorità presenti con le quali il Porporato si intrattiene a conversare affabilmente.

Alle 10.30 uno squillo annunzia l'arrivo del Duce. Tutti rivolgono lo sguardo verso l'ingresso della Piazza ed appena la figura del Duce appare, l'entusiasmo che anima l'immensa adunata esplode in tutta la sua potenza. Le truppe si irrigidiscono sull'attenti. Le musiche suonano la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza» e l'imponente marea di popolo emette un formidabile grido di *Viva il Duce! Viva il Fascismo!* I gagliardetti si inchinano, migliaia di cappelli sono agitati in segno di saluto, mentre Mussolini inizia la rivista delle truppe.

Il Duce è accompagnato da S. E. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito, dal Ministro della Guerra generale Gazzera, dal Sottosegretario di Stato alla presidenza on. Giunta, dal capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, dal Direttorio del Partito al completo, dal segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi on. Cacciarini e dal sen. Cremonesi.

Al passaggio del Duce la Legione mutilati saluta levando in alto il pugnale, ripetendo il grido *A noi!* Quando il Capo del Governo passa in rivista i grandi invalidi, tra i quali si trovano circa 40 ciechi di guerra, la folla grida: *Viva i nostri valorosi mutilati!* Questi salutano il Duce romanamente tra gli applausi degli astanti.

Terminata la rivista Mussolini sale sul podio ove è ossequiato dal Questore del Senato sen. Brusati, dal Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale on. Ricci, dai capi di S. M. dell'Esercito e della Marina gen. Bonzani e ammiraglio Burzagli, dal Governatore, dal Prefetto e dalle autorità.

L'alta parola del Capo

Il principe Boncompagni presenta quindi al Duce il labaro che la cittadinanza romana offre a suo mezzo alla Legione mutilati. Mussolini consegna il vessillo al comandante la legione e quindi pronunzia il seguente discorso:

«Camerati mutiluati, Camicie Nere, *considero la cerimonia odierna come l'episodio più significativo e più eloquente dell'ottava celebrazione della Marcia su Roma. E' eloquente infatti che voi, camerati mutilati, già provati nella grande guerra, sentite ora il bisogno di entrare nei ranghi della Milizia per difendere la Rivoluzione fascista.*

Pronti a marciare

«*L'Italia e il mondo intero devono prendere atto che il Regime conquista ogni anno nuove coscienze, uomini integri e valorosi capaci di rinnovare quelle gesta per cui si resero grandi nella guerra vittoriosa.*

«*La grande famiglia delle forze armate dello Stato, l'Esercito cui tutti siamo fieri di appartenere, la Marina, l'Aviazione, la Milizia, tutto questo complesso formidabile di braccia e di cuori, vi accoglie con un grande gesto di cameratismo e di fraternità.*

«*Sono sicuro che se gli eventi lo imponessero, voi mutilati, che già avete tanto dato nella guerra di ieri, sareste pronti anche domani a marciare all'avanguardia di tutto il popolo armato.* (Dalla piazza si eleva un formidabile: «Sì»)

«*Lo farete voi?* (Un nuovo grido si eleva possente e tutti, salutando romanemente, gridano «Sì»).

«*L'Italia intera accoglie il vostro giuramento e sa che le sarete fedeti in ogni istante della vita*».

La parole del Duce provocano una delirante manifestazione. Le acclamazioni si elevano al cielo altissime. Lo spettacolo è veramente di una grandiosità senza pari.

Terminata la dimostrazione si fa un gran silenzio ed il Cardinale Sincero inizia il sacro rito della benedizione del labaro, che è sorretto dal comandante della Legione. L'on. Mussolini assiste al rito stando sull'attenti.

Un discorso del Card. Sincero

Dopo la benedizione il Cardinale Sincero pronuncia un vibrante discorso. Egli dice: «Eccellenze e Duce, la benedizione di Dio è scesa sul vostro labaro, o gloriosi mutilati, sul vostro labaro che è un simbolo ed un insegnamento: simbolo prezioso perchè esso, offerto dal Governatore di Roma in nome della cittadinanza romana e consegnatovi dalle mani stesse del Duce, dice all'Italia che la vostra Legione romana mutilati ha ben meritato la divisa romana e il glorioso motto *Agere et pati fortior roman est.*

«Grande insegnamento perchè il labaro dei mutilati ammonisce tutti gli Italiani che, senza sofferenze e senza sacrificio, non si può operare nulla, non solo di grande, ma neppure di normale. Nel mentre la benedizione di Dio scendeva sul vostro labaro, voi avete certamente offerto a Dio le sofferenbe, i dolori e le gloriose ferite di cui sopportate ancora le impronte, come stigmate del vostro amore, della vostra passione per la Patria. Iddio adunque benedica voi, e con voi la Patria nostra, e la renda sempre più grande, sempre più prospera, sempre più cristiana e cattolica.

«Che Dio benedica la Maestà del Re glorioso e felice: *Domine, Salvum fac regem.* Che Dio benedica il Capo del Governo e Duce: ne mantenga, custodisca e conservi le provvidenziali vigorie e forze, tutte dedicate al ben d'Italia».

Il Cardinale ha invocato la benedizione di Dio anche sull'Esercito, sulla Milizia e su tutta «questa sana e balda gioventù, onore della Patria e che deve pur essere la speranza della grande famiglia critsiana», e su tutto il popolo italiano.

L'incontro col Duce

Dall'alto del podio il Duce con voce possente grida: «*Camicie Nere!, per la Legione mutilati eja eja!*» La folla risponde con un formidabile alalà e le musiche intonano l'inno «Giovinezza». Il vice-Segretario del Partito on. Starace invita il Cardinale a salire sul podio. L'incontro tra Mussolini e il Cardinale Sincero è improntato a grande affabilità. Il Duce scambia anche saluti con mons. Bortolomasi, mons. Rusticoni e Don Rubino.

Il comandante della Legione console Mezzetti pronuncia quindi le seguenti parole: «*Ufficiali, sottufficiali, graduati e Camicie Nere*, la religione ha ora benedetto il laboro che il Re, per le mani del Duce, concede alla Legione. Noi dobbiamo conservarlo in ogni occasione, con qualunque sacrificio nostro e morire piuttosto che abbandonarlo. Giuriamo tutti di difenderlo fino all'ultima stilla del nostro sangue a servizio del Re, del Duce e della Patria».

Il console ha quindi alzato la mano destra gridando: «*Lo giurate voi?*»

I mutilati alzando la mano destra hanno risposto al alta voce «*Lo giuro!*».

La folla rinnova con una indimenticabile ovazione la sua devozione al Duce e le truppe rendono quindi gli onori al Capo del Governo che, seguito dalle autorità, lascia Piazza di Siena per recarsi al viale della Magnolie ad assistere allo sfilamento. Alla sinistra del Duce prende posto il Cardinale Sincero ed alla destra il Ministro della Guerra, S. E. Giuriati e le altre autorità che hanno assistito alla consegna del labaro. Il gruppo in cui si trova il capo del Governo è inquadrato fra i moschettieri ed è fiancheggiato dagli ufficiali fuori rango dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della M. V. S. N.

Intanto i reparti schierati in Piazza di Siena si sono ammassati sulla destra con movimento di fronte a destra e la legione mutilati si è portata in colonna verso il viale delle Magnolie. Si è iniziato quindi lo sfilamento delle truppe con il passaggio della Legione mutilati il cui labaro e la centuria speciale composta di ufficiali dell'Esercito inquadrati col semplice grado di Camicie Nere al comando del generale di divisione Saccomanni, si dispongono poi presso il gruppo delle autorità restandovi per tutta la durata dello sfilamento sia dei reparti che delle associazioni.

Dopo lo sfilamento della Legione mutilati ha avuto luogo quello delle rappresentanze delle forze armate: 112. Legione, con in testa i battaglioni d'assalto, 120. Legione coorte universitaria, coorte ferrovieri, Milizia forestale, Avanguardisti preceduti dal gruppo sciatori, Legione marinara «Caio Duilio», e poscia la Federazione dell'Urbe, preceduta dal labaro con la scorta armata e dal Segretario federale col Direttorio al completo, i gagliardetti dei vari gruppi rionali, gli iscritti al Dopolavoro, le associazioni combattentistiche, i gruppi universitari fascisti, le associazioni sindacali del Lazio e da ultimo gli appartenenti al Dopolavoro dell'Azienda autonoma tramvie e autobus del Governatorato.

Terminato lo sfilamento, poco dopo le 12, il Capo del Governo, il Cardinale Sincero e le altre autorità hanno lasciato in automobile il viale delle Magnolie, fatti segno ad una rinnovata manifestazione di omaggio.

Frattanto le truppe ed i vari reparti si ammassavano in Piazza del Popolo, dove, dispostisi in corteo con alla testa la Legione mutilati, per il Corso Umberto si sono recati a Piazza Venezia a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. La Legione mutilati, si è poi schierata in linea di colonna sul nuovo piazzale fra la scalinata del Campidoglio e Piazza S. Marco, facendo fronte al monumento.

Il comandante la Legione, la centuria speciale, l'alfiere col labaro si sono recati a deporre una corona dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e poi all'Ara dei Caduti fascisti. Nel contempo gli altri reparti, dopo aver sfilato dinanzi al monumento, hanno proseguito per via del Plebiscito e, imboccato il Corso Vittorio Emanuele, si sono diretti alle rispettive sedi.

Le visite di Mussolini

Le ore del pomeriggio sono state quasi completamente dedicate dal Duce alla visita di quel complesso di opere veramente grandiose che egli ha voluto e promesso e che il Governatorato ha attuato per restituire a una delle zone di Roma più ricche di monumenti il fascino incomparabile dell'antica grandezza. Per questo sforzo magnifico di ricerca e di riesumazione delle vestigia più superbe della romanità, oggi dalla riva del Tevere all'Arce capitolina e da questa ai Fori Imperiali, l'Urbe offre una visione ampia e meravigliosa entro cui si inquadrano in un'armonia di linee, di colori, di forme, archi e colonne, templi e torri di quella che fu la dominatrice del mondo.

La città moderna, che con ritmo sempre più intenso si sviluppa e si estende arricchendosi di costruzioni imponenti e di quartieri vastissimi, si salda così con intima e viva organicità intorno alle reliquie più sacre di un passato che il Fascismo ha saputo non solo rianimare, ma riallacciare per sempre alla storia della nuova Italia.

L'autoparco ministeriale

Ma prima di recarsi a visitare i lavori compiuti in questa zona archeologica, il Duce ha voluto inaugurare l'autoparco del Ministero dell'Interno, fabbricato di vaste proporzioni fornito dei più moderni impianti industriali, che è stato costruito nei pressi del viale delle Milizie in via Tommaso Campanella.

Il nuovo edificio consta di quattro piani coronati da un'ampia terrazza e dispone di un *garage* capace di 500 macchine, casermette per 100 militi, due serbotoi di benzina da 500 mc. infermeria, uffici, officina, verniceria, stazione radio.

L'autoparco che, sorto in meno di due anni, occupa circa 500 operai, era oggi tutto adorno di bandiere e nell'interno, dal porticato che recinge superiormente il *garage* pendevano festoni di alloro e drappi dai colori nazionali. Una folla immensa affluita dai prati e dai borghi, folla di operai, di autentico popolo ansioso di vedere e di salutare il Duce, si era raccolta nelle adiacenze a stento trattenuta dai militi di servizio.

Erano ad attendere il Capo del Governo il Governatore di Roma, il Prefetto, il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, il direttore generale della P. S. Bocchini, il Segretario federale dell'Urbe, avv. Vecchini, il comandante la divisione generale Goggia ed altre autorità.

Entusiastica dimostrazione

Uno scrosciante applauso e acclamazioni entusiastiche hanno salutato l'arrivo del Duce la cui automobile è passata fra due fitte ali di popolo esultante. Fermatosi dinanzi all'ingresso dell'autoparco, l'on. Mussolini è stato ossequiato dalle personalità presenti e con essere è entrato nell'edificio, mentre la musica dei metropolitani, schierata lungo un lato del *garage*, intonava le prime note della Marcia Reale seguita da «Giovinezza».

Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, ha subito iniziato la visita ai vari reparti che erano tenuti in piena efficienza essendo presenti tutti gli operai addetti agli impianti. Veramente commovente è stata la dimostrazione che questa moltitudine di lavoratori ha fatto al Capo del Governo per esprimere la sua gioia e la sua devozione. Uno di essi ha offerto al Duce un fascio di fiori e a nome dei suoi compagni gli ha rivolto parole di affettuoso omaggio, esprimendo infine l'augurio che l'umile dono presentatogli da mani callose valga a dire all'uomo che la Provvidenza ha concesso all'Italia tutta la fedeltà, tutto lo amore di un popolo che lavoro ed obbedisce ad un solo capo: il Duce.

L'on. Mussolini, entrato in una automobile che per mezzo di un ascensore è stata trasportata ai piani superiori, ha percorso le sale e gli altri ambienti e si è affacciato quindi dalla terrazza sovrastante per ammirare il panorama di Roma che da quel punto è superbamente bello. La folla, che si pigiava in modo inverosimile sulla strada, ha avuto così campo di rivederlo ancora, e una nuova manifestazione vibrante e imponente come la prima è salita sino a lui, spontanea e viva espressione del sentimento popolare per il Duce.

Passione di folla

Ritornato al pianterreno, Mussolini ha assistito allo sfilamento dello macchine che si è svolto nel modo più perfetto e quindi si è diretto verso la sua automobile. Ma la folla, con uno slancio improvviso di passione, quasi nel desiderio di trattenerlo ancora e di averlo ancora vicino, gli si è serrata attorno chiamandolo coi nomi più cari, felice, di vedere illuminato il suo volto da un sorriso in cui traspariva tutta l'intima soddisfazione per una così profonda testimonianza di affetto. Le donne sollevavano i bimbi verso di lui come in un atto di suprema dedizione patriottica gridando *Viva il Duce!*, e con esse tutto il resto di quella massa imponente di popolo acclama entusiasticamente.

L'on. Mussolini, dopo aver salutato romanamente, risale in automobile e si allontana da via Tommaso Campanella e seguito dalle autorità si reca in piazza Bocca della Verità dove le opere iniziate il 21 aprile sono state portate a compimento in modo da offrire un panorama unico di tutti i monumenti che ivi sorgono.

La demolizione di alcuni fabbricati che ingombravano è limitavano la visuale, ha fatto di Piazza Bocca della Verità un centro di spettacolo meraviglioso, che fonde in un tutto organico edifici e reliquie insigni della Repubblica, dell'Impero e del Medio Evo Il Tempio della Fortuna Virile, la casa di Cola di Rienzo, il Tempio di Vesta, Santa Maria in Cosmedin, l'arco di Giano quadrifonte si rivelano ora allo spettatore in una visione di imponente magnificenza. Le tonalità fulve e grigie di questi monumenti armonizzano mirabilmente con il verde cupo delle aiuole e delle piante che adornano la piazza, mentre sullo sfondo lontano si delineano oltre una fitta siepe di case medioevali, l'Aventino e il Gianicolo.

Sono ad attendere il Duce l'on. Federzoni, l'on. Fani, l'on. Ricci, l'on Starace vice segretario del Partito, il conte d'Ancora vice Governatore di Roma, gli on. Ermanno Fioretti, Parolari, Melchiori, Ling. Salatino, Bianchi, capo dell'Ufficio del piano regolatore, gli accademici Bazzani, Piacentini, Giovanoni, Paribeni, il prof. Munoz sopraintendente all'Ufficio Antichità e Belle Arti del Governatorato e altre personalità.

Anche qui la folla che gremisce balconi e finestre, tutti adorni di drappi e di bandiere, e che si accalca ai margini della via, improvvisa al Duce una fervida dimostrazione.

Caratteristici e pieni di gentilezza sono gli innumerevoli episodi che testimoniano dell'affetto della cittadinanza romana per il Capo del Governo e che oggi si sono manifestati in tutta la loro appassionata spontaneità. Fra gli altri un religioso, apertosi un varco fra la moltitudine, si è spinto in prima fila e al passaggio dell'on. Mussolini ha lanciato un vibrante alalà, levando il braccio nel saluto romano. Il Capo del Governo lo ha notato e accostatosi a lui, gli ha stretto affabilmente la mano, fra vivissime acclamazioni che si rinnovano quando egli, dopo avree ammirato le opere compiute, lascia piazza Bocca della Verità e a piedi si dirige verso il vicino Museo dell'Impero dove il Governatore gli ha presentato lo studio compiuto per il nuovo piano regolatore della città. Nella sala ove la cerimonia si è svolta si trovavano il vice Governatore conte d'Ancora, il segretario generale prefetto Rizzo, tutti i componenti la commissione per il piano regolatore e la Consulta di Roma al completo.

Il piano regolatore dell'Urbe

Il Governatore ha pronunciato un discorso in cui ha posto in rilievo come al termine dei sei mesi prefissi egli abbia oggi la soddisfazione di presentare al Capo del Governo il risultato dello studio compiuto per il piano regolatore di Roma, al quale hanno portato la loro fervida collaborazione tutti i componenti la commissione espressamente a ciò nominata, sacrificando generosamente i loro programmi particolari ed ogni personale visione per creare con opera disinteressata e appassionata un piano regolatore degno di quella Roma che è nella mente del Duce.

Piano degno di Roma

Ricordata l'adesione data al progetto della Consulta, il principe Boncompagni Ludovisi ha soggiunto di non avere nè lui nè i proprii collaboratori la pretesa di avere compiuto opera perfetta. «Qualche sistemazione parziale — ha continuato il Governatore — potrebbe ancora trovare alcuno di noi non del tutto entusiasta, ma tutti abbiamo la sicura coscienza che questo piano regolatore, che ha nel suo complesso la nostra piena approvazione, di cui assumiamo la responsabilità e al quale abbiamo con unità di intenti lavorato, è degno di quella Roma che voi volete».

Accennato quindi ai concetti a cui si è ispirato lo studio del piano regolatore, il Governatore ha così concluso:

«Duce! Il 14 aprile chiudevo le mie parole dichiarando che questo piano regolatore avrebbe dovuto portare, e unicamente, il nome vostro; e dissi pure che il nostro lavoro sarebbe stato presentato a V. E. non per l'approvazione, ma per l'esame. Questo dissi allora con sincerità per intimo convincimento: questo oggi, mentre vi presento, insieme ai membri della commissione il piano designato, io vi ripeto. Voi lo approverete o lo modificherete secondo il vostro alto giudizio. Qualunque sia per essere la determinazione vostra, noi ci terremo paghi di avere preparato la materia al vostro esame. E abbiamo la certezza che il piano che porterà il vostro suggello sarà degno di Roma e di voi».

Parla Mussolini

Rispondendo al principe Boncompagni Ludovisi, il Duce ha ringraziato il Governatore di Roma e gli altri componenti il comitato anzitutto per aver mantenuta la parola di terminare il lavoro che era stato loro affidato nei sei mesi prefissi, cosa che per il passato, sotto altri governi, non avveniva mai, e li ha poi elogiati per il modo con cui essi hanno lavorato, metodo di bene intesa collaborazione perchè, se ciascuno avesse voluto far prevalere la propria idea e il proprio punto di vista, oggi invece di un piano regolatore ne avremmo dodici, il che è troppo per una città sola, sia pure questa città Roma.

Dopo avere rilevato che il Governatorato di Roma è stato bene ispirato nel voler conciliare le esigenze della città moderna con quelle imposte dalla tradizione storica di Roma, il Capo del Governo ha concluso dicendo che avrebbe esaminato con particolare attenzione il piano presentatogli sicuro che esso è un nuovo documento del grande amore che gli uomini preposti all'amministrazione della città hanno per Roma.

Lasciato il Museo dell'Impero, l'on. Mussolini si è diretto in via Alessandrina nella zona dei Fori Imperiali. Lungo tutte le strade percorse dalla sua automobile, si distendono due fitte ali di popolo raccoltosi già da tempo su questo non breve tratto di via, nella speranza di veder passare il Duce. Gli applausi della moltitudine accompagnano così il Capo del Governo durante l'intero percorso e assurgono ad un'ovazione delirante quando egli discende sulla via Alessandrina.

Questa, liberata dalle case che l'attorniavano, sta divenendo una delle più belle strade del mondo, aperta com'è allo spettacolo della superba distesa dei Fori che formano un'incorniciatura grandiosa, in cui dominano il vasto emiciclo trajano, l'aerea loggia dei Cavalieri di Rodi, l'imponente muraglia augustea, e la torre delle Milizie. Il sen. Corrado Ricci ha illustrato gli ultimi lavori compiuti al Capo del Governo che, dopo essersi trattenuto a contemplare il magnifico spettacolo, ha proseguito verso il Campidoglio per osservare le opere di sistemazione del colle Capitolino e di via Tor de' Specchi.

Problemi risolti

Tali opere non soltanto rappresentano la grandiosa iniziativa archeologica, ma risolvono anche uno dei più importanti ed urgenti problemi di viabilità e di estetica cittadina, poichè è appunto dalle falde del Campidoglio che si diparte il tratto interno della via del mare, il quale prossimamente attraverserà la Bocca della Verità e raggiungerà il Lungotevere fin sotto l'Aventino

Nei riguardi archeologici il risultato principale è stato quello di avere messo in luce il vero aspetto primitivo della rupe Tarpea e di aver ridonato all'Arce Capitolina tutto lo splendore di cui è degno questo monumento unico della della civiltà e della potenza romana. Nè sono mancati ritrovamenti notevoli, come i resti di un grande fabbricato, forse destinato ad uso balneare, con preziosi affreschi riproducenti scene mitologiche, un'antichissima muroglia a blocchi tufacei, nonchè numerosi frammenti di statue, di sculture, di architettura, alcuni dei quali appratenenti probabilmente al tempio di Giove.

Attorno alla rupe Tarpea, la cui mole si profila di fronte alle imponenti arcate del teatro di Marcello, è sorto un ridente giardino a pini, cipressi, lauri, oleandri e sormontato da due vaste terrazze, da cui può ammirarsi uno stupendo panorama.

La visita di Mussolini al colle Capitolino si è protratta a lungo e prima di risalire in automobile, egli ha voluto esprimere al Governatore il suo compiacimento per quanto è stato fatto a decoro di Roma nella zona ove più è presente allo spirito la sua storia e la sua tradizione immortale.

Salutato ancora una volta da interminabili acclamazioni, Mussolini ha lasciato il Campidoglio per rientrare a Palazzo Venezia.

Il giuramento dei mutilati

Il Segretario Generale del Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini - Roma — *Oggi i reparti mutilati schierati nei ranghi della Milizia fascista levano a Voi, Duce della Patria, gli animi ed i vessilli che conobbero la vittoria e incontro alle nuove vittorie giurano di seguirvi e obbedirvi.* — Beccarini, Segretario Generale Mutilati».

La grande manifestazione di Milano

Un vibrante discorso del Ministro Rocco

MILANO, 28

La giornata celebrativa dell'8.o annuale della Rivoluzione si inizia in una atmosfera di marziale e vibrante festosità, alla quale il bel sole autunnale dona fulgido splendore, rendendo più vividi i colori delle innumeri bandiere che sventolano ai balconi ed alle finestre dei palazzi e delle case dal centro alla periferia. Milano fascista, Milano che è fiera di essere la primogenita del Fascismo e sente profondamente tutta la grandezza della storica ricorrenza vuole riattestare al Duce amato tutta la sua riconoscenza e rinnovare il giuramento indefettibile di fedeltà e disciplina.

L'entusiasmo dei milanesi

La città ha acquistato di buon mattino l'animazione delle grandi solennità: Camicie Nere, Combattenti, inscritti ai Sindacati, alle Cooperative, al Dopolavoro, Avanguardisti e Balilla hanno cominciato assai presto ad affluire alle rispettive sedi onde, incolonnati e preceduti dalle insegne rispettive, si dirigono in piazza della Scala, per ascoltare il discorso che sarà pronunziato da S. E. il Ministro della Giustizia On. Rocco.

E' un susseguirsi di cortei spesso preceduti da musiche che accompagnano il canto vibrante degli inni della Rivoluzione, mentre folte masse di cittadini fanno ala, salutando romanamente i gagliardetti. S. E. Rocco è giunto a Milano verso le ore 9 ricevuto alla stazione da numerose autorità e personalità civili e militari, tra cui S. E. il Prefetto Fornaciari, le LL. EE. il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Appello, il Segretario Federale Brusa, il comandante della Divisione Generale Santini, il Comandante il raggruppamento della Milizia generale Carini, il Podestà coi vice Podestà, il Preside e il vice Preside della Provincia, senatori, deputati, ufficiali, generali, magistrati, dirigenti dell'attività fascista, sindacati, ecc. ecc. S. E. il Ministro accompagnato dalle autorità si è recato subito al parco per presenziare alla rivista delle Camicie Nere.

Al Parco, sui viali Francia e Italia sono schierati i reparti della Milizia formanti il primo raggruppamento delle Camicie Nere, affiancati in questa prima e solenne cerimonia della giornata celebrativa del nono annuale del Fascismo alle rappresentanze del l'Esercito nelle sue varie armi e specialità del presidio. Anche le giovanissime forze del Fascismo, gli Avanguardisti e i Balilla, sono schierati con le Camicie Nere.

La rivista delle forze fasciste

Le rappresentanze del Fascio primogenito coi gagliardetti dei gruppi rionali, le associazioni combattentistiche, i mutilati, le madri e le vedove dei caduti in guerra e per la causa fascista e le altre organizzazioni del Partito formano il pittoresco ammassamento che prospetta i palchi per le autorità e per gli invitati eretti ai due lati del mortaio austriaco e che sono andati rapidamente affollandosi. Presso le tribune drappeggiate dal tricolore sono raccolti numerosi ufficiali delle diverse armi della Milizia in alta uniforme.

L'on. Roco, che giunge alle ore 9.30 acompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Podestà, si intrattiene con le autorità che si trovano ad attenderlo e fra le quali, contornato da un gruppo di generali, è il generale Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata, mentre la folla gli rivolge il suo entusiastico saluto alzando il braccio romanamente.

Poco dopo, il luogotenente generale Carini, comandante il primo raggruppamento Camicie Nere, seguito da un brillante Stato Maggiore, ed al quale si unisce il console generale Preti, comandante il gruppo di Legioni, inizia la rivista. La gioventù fascista, schierata lungo i viali del Parco, saluta alla voce il suo passaggio.

L'omaggio all'on. Rocco

Terminata la rivista, ha luogo al suono degli inni fascisti intonati dalle diverse bande delle Legioni la sfilata. Il raggruppamento è suddiviso in quattro Legioni di cui due di formazione, composte da Avanguardisti e premilitari al comando del console generale Preti. Apre lo sfilamento un battaglione della 25.a Legione, seguito dalla Legione Mutilati di recente costituzione e a capo della quale è l'on. Gorini. Vengono poi gli allievi ufficiali universitari, diverse centurie di Milizia confinaria, di sciatori, di ciclisti e della difesa aerea territoriale. Seguono le due Legioni di formazione premilitare ed Avanguardisti, e quindi, al comando del console Chiappe, la Legione Carroccio composta, come la prima, di centurie dei diversi reparti, di una centuria di ciclisti e di una di motociclisti. Una colonna di autoblindate chiude lo sfilamento dei militi, mentre si inizia quello delle più giovani Camicie Nere: i Balilla, i quali, per il loro comportamento marziale, e per l'ordine con il quale sfilano dinanzi ai gerarchi, destano l'ammirazione della folla numerosissima che si era addensata lungo i viali del Parco e presso le tribune degli invitati.

Terminata la rivista, il generale Carini si è posto davanti alla tribuna delle autorità e rivolto all'on. Rocco dice che nel nome del Duce hanno sfilato le più belle specialità della Milizia e fra esse i mutilati di guerra, seguiti ed incalzati dalle nuove generazioni che marciano nel suo nome per la grandezza della Patria. Prega il Ministro di portare al Duce i sentimenti di fedeltà e di affetto delle Camicie Nere lombarde perchè egli possa servirsi di esse fino all'ultimo uomo, nel nome del Re per la Patria immortale.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, S. E. Rocco si è recato a Palazzo Marino mentre la folla rinnovava al Ministro il suo entusiastico saluto.

Al teatro della Scala

Ancora prima delle 10, Piazza della Scala era affollata di militari, fascisti, rappresentanze delle organizzazioni provinciali, dei sindacati, gruppi rionali, aziendali, associazioni combattenti, Nastro azzurro, volontari, arditi, ufficiali in congedo, ex militari e Avanguardisti.

Sul grande balcone del Teatro della Scala avevano preso posto le madri e le vedove dei caduti in guerra, le famiglie dei caduti o minorati fascisti e i mutilati. Numerose musiche si alternano nel suono degli inni fascisti.

Frattanto a Palazzo Marino si sono adunate le autorità politiche civili e militari che ossequiano il Ministro Rocco il quale giunge al Palazzo podestarile alle ore 11, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale. Una vivissima ovazione si eleva dalla moltitudine che gremisce in ogni punto la piazza e si accalca alle finestre ed ai balconi, mentre i goliardi fanno corona al grande monumento a Leonardo da Vinci, allorchè l'on. Rocco, che veste la divisa di generale della Milizia, appare al balcone del palazzo seguito dalle più alte autorità e dai gagliardetti della Federazione provinciale e del Fascio milanese.

Il Segretario federale seniore Brusa porge il saluto entusiastico al valoroso legislatore della Rivoluzione, collaboratore fedele del Duce, al quale lo prega di recare l'assicurazione che i fascisti milanesi sono sempre al loro posto di combattimento, pronti a tutto osare per lui e per l'Italia. Uno scrosciante applauso accoglie le parole del Segretario federale e riecheggia il grido di *Viva il Duce!*

Il discorso del Ministro

Parla quindi il Ministro Rocco il quale dice:

« Camicie nere di Milano, camerati della vigilia e di oggi.

« Io sono fiero di essere fra voi, di sentire accanto a voi il palpito di questa Milano che fu culla del Fascismo e dove il Fascismo è sempre forte, sempre pronto, sempre preparato. E io sono orgoglioso che il Duce mi abbia designato a parlare oggi, qui, fra voi in questa Milano che egli predilige, fra le sue dilette Camicie nere dove egli, per la prima volta, riunì un nucleo di audaci in epoca in cui credere nell'Italia, sembrava follia.

« Camerati! Milano è oggi quello che era ieri; Milano è oggi ancora il cuore dell'Italia fascista. Sono trascorsi otto anni dacchè, colla Marcia su Roma il popolo fascista compiva il gesto rivendicatore, non per sè perchè per sè nulla chiedeva, nulla chiede, ma per questa nostra Patria adorata che abbiamo servito sui campi di battaglia e per le strade e serviremo sempre dovunque il Duce e il Fato ci diranno che dobbiamo servirla.

Il volto della Patria

« Oh, camerati! Questi otto anni sono stati pieni di storia ma giova qualche volta raccogliersi in sè stessi e ricordare perchè tutti i popoli, ed anche il nostro, talvolta, è facile a dimenticare. Il volto dell'Italia in questi otto anni è mutato. Ricordiamo quello che era, vediamo quello che è. Anche oggi difficoltà, ostacoli, pene, fatiche esistono, ma quanta strada, ma quale glorioso cammino nelle cose e negli spiriti e direi quasi ancor più negli spiriti che nelle cose!

« L'Italia del 1930 è un'altra Italia, da quella di 10 anni or sono. E questa gioventù che noi abbiamo visto oggi sfilare sotto i gagliardetti del Fascio in armi per la Patria, questa gioventù ci dice che una nuova Italia è in marcia, è in marcia l'Italia militare e guerriera (*bene, applausi*) è in marcia questa Italia che da quindici secoli non esisteva più e che noi abbiamo rievocata dalle glorie di Roma, noi, cioè il Fascismo, prodotto genuino della guerra, di quella guerra che noi abbiamo voluto consapevolmente e consapevolmente combattuta. (*applausi*).

« Gli spiriti sono alti e questo è grande conquista; anche il volto materiale della patria è mutato; è mutata la sua struttura giuridica ed un nuovo stato è sorto sulle rovine del vecchio flaccido stato che abbiamo distrutto. E' di ieri la promulgazione dei nuovi codici dell'Italia fascista, codici severi, ma giusti, codici in cui la tutela dello Stato, della Patria, della stirpe, della vita umana trova più largo e più sicuro presidio (*bene! applausi*).

« Ma anche nel campo economico, quello che più aspro ci presenta ora il volto, quanto cammino o camerati, abbiam fatto!

Le grandi opere

« E nel campo dell'industria, quadruplicate le fonti della energia elettrica, triplicata la produzione dell'acciaio: nel campo della agricoltura quasi raddoppiata la produzione del grano nella sua media; nel campo dei lavori pubblici mutato il volto delle città; rifatta la nostra rete stradale. Immenso cammino, cammino di cui oggi noi non raccogliamo ancora tutti i frutti, ma che vedremo fra non molti anni ridare all'Italia quella posizione di prosperità economica che essa ebbe nei secoli passati. L'immensa opera della bonifica è appena iniziata; ne vedremo i frutti fra alcuni anni e intanto bisogna avere la virtù dell'attendere e qualche cosa soffrire per questa Patria che ci ha dato tanto sorriso di cielo e tanta storia e tanta gloria che piove su di noi.

« Abbiamo in queste nostre distrette attuali molti compagni in ogni parte del mondo, in quei paesi che sembravano aver raggiunto l'apice della ricchezza e della prosperità. Che importa se questo travaglio ancora ci assilla quando noi siamo certi che l'alba del domani sarà migliore e i primi segni del risveglio già si vedono e il prestigio del futuro non è, non può essere che favorevole a noi, perchè noi abbiamo tutto, seppure molto ci fu negato dalla natura avara, anche se ci mancano le materiali ricchezze che altri hanno in abbondanza per una ingiusta distribuzione che bisognerà un giorno correggere (*bene, applausi*).

Avvenire di gloria

« Noi abbiamo le vecchie virtù della stirpe che attraverso i secoli di servitù e di travaglio non sono mai venute meno. Noi abbiamo le glorie di una tradizione che nessun altro popolo può vantare; noi abbiamo la nostra ferma, energica, dura volontà di fare e di vincere; noi abbiamo un Duce che è per tutti la certezza della vittoria futura (*bene, applausi*).

« Camerati! Guardiamo con fiducia all'avvenire poichè è avvenire radioso, avvenire di prosperità, e che è, sarà, lo vogliamo fermamente, avvenire di gloria. A questo avvenire tendiamo tutta la nostra energia; noi lo avremo come lo hanno sognato i nostri Morti sul campo di battaglia e per le vie e per le piazze d'Italia. Noi lo avremo, questo avvenire, se sapremo, come siamo stati finora, essere fermi e disciplinati e duri al nostro posto di battaglia. Perchè il popolo italiano ogni giorno combatte la sua battaglia nel mondo, ogni giorno, questo popolo è un grande esercito schierato in campo per vincere e per conquistare ed ogni giorno, poco per volta, la vittoria piena.

« Ogni giorno è un nuovo passo che si compie, ogni giorno è una mèta che si consegue; ogni giorno è una vittoria che si raggiunge. Lo sanno gli altri popoli che ci guardano con occhio invidioso e sospettoso, che vorrebbero fermarci in questo nostro cammino e quando voi leggete le aspre critiche che si muovono fuori dei confini del Fascismo, voi avete la prova che il Fascismo è la salute dell'Italia (*applausi*).

« Guai a quei regimi che hanno troppi lodatori fuori dei confini. E' gloria a quelli, come il nostro, che sono i più forti, i più duri difensori degli interessi e delle necessità dell'Italia ed è per questo che fuori non sono popolari. Di questa popolarità, o camerati, noi ne facciamo, se è necessario, a meno (*bene, applausi*).

« Ma vogliamo quella che ci viene dal vostro consenso, dal consenso del popolo lavoratore che è fascista nell'anima, che nelle difficoltà è con noi, che noi sentiamo presso di noi, presso il nostro cuore.

« Ed al popolo le cure del Fascismo sono sempre andate perchè il popolo è il Fascismo ed il Fascismo è il popolo.

« Questo nostro Stato fascista che abbiamo creato è il popolare Stato del mondo; non ce n'è un altro che sia tutti i giorni a contatto colla massa, come il nostro; non ce n'è un altro che attraverso le mille istituzioni che abbiamo creato, dal Partito, presidio del Regime e forza indistruttibile, ai Sindacati, al Dopolavoro, all'Opera Nazionale Balilla, alle organizzazioni giovanili, alle organizzazioni sportive, penetra da per tutto nella massa popolare, non l'avveleni colle irrealizzabili promesse da raggiungere ma dia ad essa il pane del conforto e della elevazione materiale e morale.

« Questo si chiama Stato veramente popolare, Stato di autorità, sì, ma quale può essere nel secolo XX uno Stato di autorità e Stato di popolo al tempo stesso?

Italia maestra delle genti

« Ancora una volta il Fascismo insegna le vie per le quali tutti dovranno passare; ancora una volta perciò per merito del Fascismo l'Italia diventa fucina di nuove idee e di nuove istituzioni, diventa ancora una volta maestra di civiltà alle genti (*applausi*).

« Disse ieri, il Duce, che il Fascismo è un fenomeno universale. E certo è un fatto di portata non italiana soltanto, ma europea, ma mondiale. E noi italiani che dall'impero romano in poi, traverso la chiesa cattolica abbiamo avuto sempre il centro dell'universalità riprendiamo ancora una volta il nostro vecchio cammino.

« Ci sono due modi di essere universali; vi è quello di farsi imitatori e servi degli altri. Questo modo a noi non piace ed è per questo che abbiamo respinto il vecchio regime socialista. Ma vi è un altro modo di essere universali e cosmopoliti ed è quello di dare luce e faro di civiltà al mondo, di farsi esempio degli altri, di aprire anche tra la fatica e il sangue quella strada che serve alla civiltà dei popoli.

« Questo modo è il modo di essere universali, che ebbero i romani, che ebbe la Chiesa cattolica, che ha il Fascismo. Riprendiamo dunque la nostra via e sarà via radiosa e sarà la via che percorreremo fermamente sino alla fine per la gloria della nostra Italia, per la gloria del Fascismo per servire il Re e il Duce e per servire anche l'umanità che ha bisogno di una più alta vita spirituale di una nuova civiltà fondata sull'ordine, sulla pace, sulla disciplina ».

Gli applausi si rinnovano unanimi e altissimi nei punti più salienti del discorso dell'on. Rocco, e specialmente quando il Ministro afferma che l'Italia guerriera è in marcia, che il Regime trae origine dalla guerra vittoriosa, che il Fascismo ha quadruplicato le fonti dell'energia elettrica, triplicata la produzione dell'acciaio, ha quasi raddoppiata la media della produzione granaria, ha mutato il volto della città e rifatta la nostra rete stradale, la folla, che trabocca da tutte le vie adiacenti che immettono nella vasta piazza, esprime il suo entusiasmo e il suo plauso.

Gli accenni dell'on. Rocco al Duce, certezza delle vittorie future; alle gelosie straniere, prova che il Fascismo è la salute d'Italia, nuovamente maestra di civiltà, il suo invito a tenacemente perseverare per la gloria d'Italia e del Fascismo, per servire il Re, il Duce e l'umanità, che ha bisogno di una più alta vita spirituale, di una nuova civiltà fondata sull'ordine, sulla pace, sulla disciplina, sollevano ancora più vibranti acclamazioni all'indirizzo di Mussolini e del Fascismo.

Quindi il Ministro lascia il palazzo Marino fatto segno a calorose manifestazioni da parte della folla dei fascisti e delle rappresentanze che si allontanano seguendo i gagliardetti, spandendo per le vie della città i canti gioiosi e fieri della Rivoluzione.

Il significato dell'intervento del Card. Sincero alla celebrazione

ROMA, 28

L'intervento di un Cardinale di Santa Romana Chiesa all'odierna celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma e il discorso da lui pronunciato alla cerimonia della consegna del labaro alla Legione dei mutilati, costituiscono una manifestazione, oltre che del tutto nuova, anche altamente significativa. Non si tratta infatti di un Principe della Chiesa rivestito della qualità di capo di una diocesi italiana e quindi di un cittadino italiano, ma di uno dei cosidetti Cardinali di Curia, cioè del capo di una fra le più importanti congregazioni romane e di un cittadino dello Stato della Città del Vaticano.

Sono di questi giorni le notizie diffuse in alcuni ambienti esteri secondo le quali le più autorevoli personalità vaticane sarebbero state fatte segno a più o meno larvati inviti a modificare qualche loro atteggiamento nei riguardi del Regime, sotto lo specioso pretesto del malcontento di qualche gruppo cattolico e della necessità da parte della Santa Sede di non compromettere eccessivamente e irreparabilmente un eventuale sia pur lontano avvenire. Sappiamo che subito questi tentativi vennero da chi di ragione sdegnosamente respinti, che la linea di condotta delle più alte personalità vaticane si mantenne in una linea così corretta e prudente che non può formare oggetto di osservazioni e di richiami, i quali del resto non potrebbero in nessun caso e in nessun modo essere tollerati. Tuttavia la presa di posizione odierna ad opera di un autorevolissimo membro del Sacro Collegio, di un collaboratore diretto del Pontefice, rappresenta, se ancora ve ne fosse bisogno, una pubblica solenne ed esplicita risposta che non può non essere registrata all'attivo nel magnifico bilancio della politica ecclesiastica del Regime all'aprirsi dell'anno IX.

Non è il caso di parlare di una manifestazione strettamente personale, perchè è più che evidente che la posizione occupata dal Cardinale sia nel Sacro Collegio che nella Curia romana è tale che non consente un'ipotesi di questo genere, anche se potesse essere per avventura avanzata.

Un messaggio del Duce a Carlo Delcroix

ROMA, 28

Dopo passata in rassegna la Legione mutilati dell'Urbe il Capo del Governo ha mandato all'on. Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, il seguente telegramma:

« *Oggi ho passato in rassegna la Legione dei mutilati dell'Urbe e le ho consegnato il labaro di combattimento. I vostri compagni di sacrificio si sono presentati e hanno sfilato magnificamente, accolti dalla simpatia e dall'applauso commosso di una folla immensa. In questo ottavo annuale della Rivoluzione che suggella una nuova infrangibile unione di forze e di anime che voi avete preparato, giungavi il mio cordiale saluto* - Mussolini ».

Lo spirito fecondo della Rivoluzione

esaltato nelle opere compiute

La stazione marittima inaugurata da Alfieri a Trieste

TRIESTE, 28

La celebrazione odierna ha avuto inizio con una Messa solenne in suffragio dei Caduti fascisti nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, alla quale hanno assistito tutte le autorità e numerosa folla. Alle ore 8.30 un'altra cerimonia si è svolta al cimitero di S. Anna all'Ara dei Caduti della Rivoluzione, dove sono state deposte alcune corone di fiori. Un reparto della Milizia rendeva servizio d'onore. Le autorità, con a capo il Prefetto Porro, hanno sostato un minuto in silenzioso raccoglimento. All'appello secondo il rito fascista, la moltitudine ha risposto: *Presente!*

In Piazza dell'Unità

Una folla immensa di fascisti, di rappresentanze, di organizzazioni sindacali, dopolavoristiche, di ex combattenti, mutilati, molte delegazioni convenute dalla provincia con bandiere, labari e gagliardetti si erano ammassate in Piazza dell'Unità. Ricevuto alla stazione dal Prefetto, dalle principali autorità politiche e militari e della magistratura, è giunto alle 9.36 l'on. Alfieri accompagnato dai membri del direttorio del Fascio triestino reduci dall'adunata di Roma. Salutato lungo il percorso da una grande folla che si assiepava sui marciapiedi, il Sottosegretario alle Corporazioni, seguito dalle autorità, si è recato in automobile alla Casa del Fascio visitando i locali e la grandiosa sala del Littorio, dove ha posto una corona di alloro sulla lapide che reca i nomi dei Martiri fascisti.

Indi l'on. Alfieri si è portato in Piazza dell'Unità, per passare in rassegna le organizzazioni. Sempre seguito dalle autorità, l'onorevole Alfieri ha iniziato la rassegna delle organizzazioni fasciste, di numerose associazioni patriottiche e combattentistiche, nonchè delle rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

Il corteo delle autorità, terminato il giro della Piazza, si è diretto lungo la Marina verso il Molo dei Bersaglieri, giungendo davanti alla stazione marittima dei passeggeri, il primo dei numerosi gruppi di lavori inaugurati oggi. La stazione marittima per passeggeri è un imponente edificio che occupa per tutta la lunghezza il famoso Molo dei Bersaglieri. Al piano terra si trovano i locali per gli emigranti e passeggeri di terza classe. Il primo piano è riservato ai passeggeri di prima e di seconda classe, con due grandi saloni distinti, uno di 5 metri quadrati e l'altro di 900 metri quadrati. Nell'interno delle sale trovano posto tutti gli uffici per gli svariati servizi e per mezzo di pontili mobili si può accedere direttamente dalla sala di aspetto sui piroscafi attraccati alla banchina.

Le opere inaugurate

Seguito dalle autorità l'on. Alfieri ha assistito allo scoprimento dei due fasci incisi nella pietra sull'ingresso monumentale, ha tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'accesso ed ha visitato quindi tutti i locali. Fra le opere attinenti alla stazione marittima importanti sono i lavori di adattamento del Molo, che è stato allargato di ben 12 metri per 180 di lunghezza per permettere l'approdo dei maggiori transatlantici. Il costo complessivo dell'opera è stato di circa 10 milioni.

Il Sottosegretario alle Corporazioni, ovunque acclamatissimo, si è recato poi ad inaugurare le altre opere dell'anno VIII. Prima tra queste i due capannoni di nuova costruzione sul Molo sesto del porto «Duca d'Aosta». Essi fanno parte di un gruppo di quattro colossali edifici, dei quali i primi due furono inaugurati due ani fa e nell'insieme coprono una area di 360 metri. Complessivamente tra il piano terra e il primo piano vi sono aree utili per oltre 50 mila metri quadrati. L'arredamento si compone di sedici grue esterne, di otto grue interne originali per il servizio di primo piano e di sette montacarichi della portata di quattro tonnellate. Lo insieme di queste opere è costato circa 14 milioni di lire.

Proseguendo nel suo giro l'on. Alfieri ha inaugurato il nuovo passaggio di S. Andrea, sistemato e allargato per interessamento del Comune, con una spesa di 650 mila lire. Quindi case, alloggi popolari, per un complesso di 180 appartamenti, sono stati inaugurati in via Leone Fortis. L'imponente gruppo di edifici costruiti dall'Istituto Comunale per le abitazioni minime, si compone di semplici ma belle case di cinque piani ciascuna con un ampio cortile. Altre 15 case popolari, di sette piani ciascuna, con 269 alloggi sono stati consegnati dallo stesso Istituto in via dell'Istria. Anche questo gruppo, dotato di un cortile monumentale, di lavanderia e stabilimento bagni, è stato costruito in modo da lasciare libero un ampio cortile per la ricreazione dei bambini. I trenta edifici sono costati circa 15 milioni di lire.

La commemorazione

L'on. Alfieri si è recato da ultimo a visitare l'edificio di nuova costruzione per la centrale termica e l'impianto di riscaldamento all'Ospedale Regina Elena. L'imponente opera, che è costata tre milioni, ha finalmente dotato l'ospedale principale di un moderno sistema di riscaldamento.

Alle 11.30 l'on. Alfieri si è recato al Politeama Rossetti dove erano adunate le organizzazioni che lo hanno accolto con vivi applausi. Centinaia di bandiere e gagliardetti erano disposti sulco attorno al posto riservato alle autorità. Il dott. Perusino, Segretario federale, porge il saluto al rappresentante del Governo, il quale, dopo avere rilevato le caratteristiche e travagliate origini del Fascismo triestino, passa in rassegna le realizzazioni dell'anno VIII e conclude con una efficace illustrazione di alcuni punti salienti del discorso pronunziato dal Duce al rapporto dei Segretari federali. Il discorso dell'on. Alfieri è stato applauditissimo.

Acerbo parla a Genova

Un corteo di 70 mila persone

GENOVA, 28

La celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma si è svolta tra vivissimo entusiasmo. La città presenta un aspetto festivo: ovunque sventola il tricolore. Nelle strade animatissime sono oggetto di ammirazione ordinati gruppi di militi, Balilla, Piccole Italiane che vanno a prendere il loro posto assegnato per la formazione del corteo.

Il largo Roma, dove era stato preparato un palco per le autorità che assistono alla sfilata, è per tempo affollato di ufficiali in congedo di tutte le armi e delle maggiori autorità politiche, civili e militari della provincia.

Alle 9.30 è giunto il Ministro dell'Agricoltura e foreste on. Acerbo, accolto da fragorosi applausi mentre i reparti dell'Esercito, della Milizia presentano le armi e la fanfara suona « Giovinezza » fra le acclamazioni di tutti i presenti. Si è iniziata quindi la sfilata del grande corteo delle forze fasciste di Genova e provincia al comando dell'avv. Franco Coda, vice-segretario federale. Aprivano il corteo i labari della Federazione provinciale fascista e del Comune, seguiti da reparti della Milizia composti da numerosissimi militi perfettamente inquadrati che hanno sfilato fra l'ammirazione del pubblico e delle autorità.

Seguivano le numerose Legioni di Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane e quindi gruppi rionali fascisti, arditi, gruppi fascisti della provincia, mutilati e invalidi di guerra, fatti segno alla particolare simpatia della folla e ricoperti di fiori gettati dalle finestre e dai balconi. Venivano quindi le associazioni combattentistiche, l'Oopera Dopolavoro, le associazioni ferrovieri, postelegrafonici e culturali parastatali. Infine i gruppi sindacali, con alla testa l'on. Barni, composti di circa 20 mila operai, hanno sfilato tra l'entusiasmo e l'ammirazione della popolazione che fa ala al passaggio del corteo. Seguivano ancora i gruppi dei Sindacati trasporti terrestri e navigazione interna, lavoratori del porto, associazioni sportive e varie. Si calcola che abbiano partecipato alla manifestazione circa 10 mila persone, molte migliaia delle quali venute dalla provincia a dimostrare l'attaccamento e la devozione al Regime delle popolazio-

Il corteo, attraverso via Venti Settembre, Piazza de Ferrari, Via Roma ha sfilato dinanzi al palco delle autorità a passo celere salutando romanamente e alla voce, dirigendosi poi al Politeama Genovese.

Terminata la sfilata, il Ministro Acerbo si è rallegrato col Prefetto e col Segretario federale per l'ordine, la disciplina dimostrata dalle balde Legioni ed ha quindi complimentato l'on. Barni per la dimostrazione di forza e di ordine data dai 20 mila aderenti ai Sindacati.

L'on. Acerbo, seguito da tutte le autorità, si è diretto poi al teatro le cui adiacenze riguargitavano di folla. Al suo ingresso il Ministro è stato accolto da una vibrante manifestazione di simpatia, mentre la banda della « Compagna » suonava la Marcia Reale e « Giovinezza ». Il Segretario federale dott. Celle con nobili parole ha presentato l'oratore ufficiale il quale ha pronunciato un applauditissimo e vibrante discorso commemorativo spesso interrotto da applausi e sottolineato da consensi e alla fine salutato da una calorosa ovazione, mentre per alcuni minuti gli applausi si rinnovavano e la banda suonava la Marcia Reale e « Giovinezza » cantata da migliaia di voci.

La cerimonia è terminata a mezzogiorno e il Ministro, accompagnato dalle autorità, si è recato a Ponte dei Mille dove è seguita una colazione intima.

Nuove opere ad Aquila per dodici milioni

AQUILA, 28

Ad Aquila, dopo una imponente adunata e un corteo al quale hanno partecipato tutte le organizzazioni politiche, sindacali e militari del Fascismo e tutte le autorità sono state inaugurare la Casa del Balilla, la Casa degli impiegati, la nuova pavimentazione di varie vie e altre varie opere per l'importo complessivo di circa 12 milioni.

Re Boris e la Regina Giovanna giunti all'istmo di Corinto

ATENE, 28

Il piroscafo bulgaro *Zar Ferdinando* con a bordo Re Boris e la Regina Giovanna è giunto all'istmo di Corinto alle ore 15.30. Il Ministro di Bulgaria ad Atene è salito a bordo ad ossequiare i Sovrani, ai quali ha offerto un fascio di fiori ed ha espresso i più fervidi auguri.

Il Quadrumviro Italo Balbo parla alla folla a Torino

TORINO, 28

Rispondendo entusiasticamente all'appello delle gerarchie fasciste, Torino si è ammantata di tricolori ed ha assunto per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma l'aspetto più festoso accogliendo con omaggio entusiastico e vibrante di fede il Quadrumviro Italo Balbo, arrivato in volo alle 9.30 all'aerodromo di Mirafiori.

Dalla provincia sono giunti ininterrottamente nelle primissime ore del mattino le rappresentanze dei fascisti, della Milizia e delle organizzazioni sindacali che si sono affiancate nei rispettivi punti di concentramento alle forze fasciste della città.

L'avv. Bianchi Mina, Segretario federale che ha organizzato in tutti i suoi aspetti la cerimonia solenne e pur sobria, ha perfettamente interpretato il sentimento della cittadinanza, vibrante per la rievocazione e commossa per il discorso del Duce, le cui alte parole sono state attentamente ed entusiasticamente lette dalla massa stipata nell'attesa della manifestazione.

La Piazza Carlo Alberto, dove la cerimonia si è svolta, presentava un aspetto caratteristico. Non tutta la folla fascista, pur essendo amplissimo lo spazio, ha potuto trovar posto sulla Piazza, la maggioranza ha dovuto disperdersi nelle vie adiacenti dove erano installati amplificatori che portavano alla massa le parole di Italo Balbo.

Presso la tribuna, dove avevan preso posto le autorità cittadine presenti con alla testa il prefetto Ricci, il podestà conte Di Revel, il comandante del Corpo d'Armata Mombelli e i capi della magistratura, della Curia, i senatori, i deputati ecc. si erano disposte rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove dei caduti fascisti, del Nastro Azzurro, presenti con entusiastica adesione di spirito alla celebrazione. Le organizzazioni fasciste dei gruppi rionali, della coorte universitaria « Principe di Piemonte » dell'Opera Dopolavoro, degli arditi di guerra e legionari fiumani e i Fasci femminili si erano disposti ordinatamente nei punti fissati. I Sindacati, adunati dall'on. Malusardi nei pressi della sede delle organizzazioni operaie erano pure convenuti con alla testa i gagliardetti e le musiche in un lunghissimo corteo alla testa del quale sventovano i gagliardetti delle varie categorie. Molti lavoratori delle aziende comunali e parastatali erano intervenuti nella divisa di lavoro.

Nell'attesa del Quadrumviro le musiche, spesso soverchiate dai clamori festanti della folla e dal canto degli inni della Rivoluzione, lanciavano il loro richiamo gioioso.

Quando, accompagnato dal generale Clerici, dal Prefetto Ricci e dal segretario federale, l'on. Balbo è apparso, un'acclamazione entusiastica è salita dalla folla verso di lui per attestare l'affettuoso omaggio di Torino al luogotenente del Duce nella storica giornata e la deferenza al saggio Ministro della nostra Aeronautica.

Dopo avere chiesto il silenzio alla massa con ripetuti cenni l'on. Balbo pronuncia il suo discorso commemorativo sviluppando con energia oratoria i concetti del Duce ed esprimendo a lui i sentimenti della folla il cui entusiasmo lo rendeva spiritualmente partecipe.

La vibrante orazione del Quadrumviro, salutata nei punti più salienti dalle acclamazioni entusiastiche e insistenti è stata alla fine coronata da un applauso prolungato e da alti alalà al Duce e al suo rappresentante.

Accompagnato dalle autorità, l'on. Balbo visitava quindi la Casa Littoria, dirigendosi poscia ad inaugurare l'Istituto di educazione « La Provvidenza » in Corso Trento. Accolto da tutti i dirigenti della benefica istituzione, l'on. Balbo riceveva l'omaggio delle scolareste schierate negli ampi e luminosi corridoi e visitava minutamente l'ampio edificio compiacendosi per la razionalità degli ambienti.

Dopo aver accolto l'invito per un vermouth offerto nella vicina villa dell'on. Olivetti, l'on. Balbo, con un stretto nuomero di autorità, partecipava ad una colazione.

Di Crollalanza assiste a Bari alla sfilata di 50 mila fascisti

BARI, 28

Bari ha celebrato con grande solennità la storica data odierna. Alla celebrazione, che è riuscita anche una commovente manifestazione di fede e di forza, ha partecipato tutta la popolazione, schierata dietro i gagliardetti, inneggiando con fervido entusiasmo al Duce, alla rivoluzione fascista, e una larga rappresentanza degli ufficiali con a capo il comandante del Corpo d'Armata generale Piola-Caselli e il comandante della Divisione Militare generale De Vecchi.

La cittadinanza adunata prima in piazza Ferrovia, ha acclamato lungamente l'on. di Crollalanza al suo arrivo. La manifestazione di affetto e di devozione, che è stata caratterizzata dalla partecipazione di tutto il popolo, si è protratta lungo la vie, finchè il Ministro ha preso posto fra le autorità sul palco appositamente eretto in piazza S. Ferdinando per assistere allo sfilamento delle forze, che dalle prime ore del mattino si erano andate ammassando per tutto il lato orientale della città. Oltre 50 mila camicie nere hanno partecipato all'imponente sfilamento, inquadrate nella Milizia, nelle sezioni, nei sindacati e nelle associazioni di guerra.

Il popolo ha acclamato con grande entusiasmo alle fedeli camicie nere di Terra di Bari, accorse con ogni mezzo e da ogni angolo della provincia.

...viro Italo Bal... fo...la a Torino

... assiste a Bari ... 50 mila fascisti

Un male biblico
e la sua diffusione odierna

...na triste statistica pubblicata ...dì scorsi da Sir Roger ci di...che nel mondo vivano oggi g...oltre tre milioni di lebbrosi. Che ...a sola Asia, dove la malattia in...ate ... violentemente, vi ... quasi un milione e mezzo di ...rosi (nella Cina oltre un milio...ono gli ammalati di lebbra); in ...ca mezzo milione, in America ...e specie nel Brasile e nella Co...ba — oltre trentamila e che in ...pa, nel nostro vecchio conti...te, ove tutti credono che la ma...ia sia per intiero scomparsa, e...no ben settemila lebbrosi.

...no queste cifre paurose, impo...ti, che ovunque hanno gettato ...grido d'allarme per il pericolo ...dilagare del terribile morbo spe...nei paesi dell'Asia e dell'Africa ...e purtroppo tutto contribuisce, ...l'assenza di qualsiasi precetto ...nico, al diffondersi del male.

...n Europa il numero maggiore ... focolai di lebbra si trovano in ...ndinavia, in Norvegia, in Fin...dia, nelle già provincie russe ... Baltico, in Moldavia, in Tur..., in Grecia, mentre piccoli fo...i del male sono ben conosciu...n alcune provincie della Germa..., della Francia e qui da noi in ...lia, specialmente in Sardegna. ...l male però in Europa è ben ...scritto perchè è ben conosciu..., precocemente diagnosticato, pre...rosamente isolato e curato, e la ...filassi là dove occorre è larga...nte applicata.

*

La storia della lebbra è storia ...chia quanto mai chè già nella ...bbia si trovano chiari accenni ...la malattia e delle sue varietà. ...noltre sin dall'epoca mosaica si ...osceva il pericolo e la contagio...à del morbo tantochè Mosè ri...nobbe, nella sua sana sapienza i...enica, la necessità dell'isolamento ...gli infermi.

...Non è ancora accertata l'origine ...ica della malattia ma si sa, e ...ite sculture egizie dell'epoca dei ...raoni — con infermi con lesioni ...ratteristiche della lebbra — lo at...tano, ch'essa colpì nell'antichità ...n modo assai grave l'Egitto. Du...nte la dura prigionia nella terra ... Faraoni il popolo ebreo vi si ...tagiò e forse fu tale popolo a di...garlo primitivamente per il mon...

...I Greci conobbero la malattia che ... loro giunse dall'Asia occidentale ...n gli eserciti di Alessandro. Ip...crate e Aristotele scrissero intor...o alla lebbra. Verso l'VIII secolo, ...rse un po' prima, la lebbra inva...e dapprima la Spagna nella stes...a epoca delle invasioni arabe, poi ... Francia e infine l'Italia. Que...e sono le notizie più sicure della ...oria della comparsa della lebbra ...i da noi chè nelle epoche pre...esse la lebbra veniva spesso con...sa con l'elefantiasi.

Sembra anzi, e i cronisti dell'e...oca narrano, che nell'VIII secolo ...l morbo era così diffuso in Lom...ardia da consigliare al Re Rotari ...l'emanazione di provvidenze legi...lative assai dure contro i lebbrosi ... per il loro isolamento. Anzi più ...he isolamento umano era una vera ...egregazione che si faceva dei po...veri infermi infelici a cui si spo...gliavano persino i beni persona...li: veri morti civili!

La maggiore e più spaventosa diffusione del morbo si ebbe all'e...poca delle prime crociate; chè il ...male veniva importato in Europa ...all'Asia Minore ove infieriva di ...ontinuo. Fu in quell'epoca o giù ...di lì fondato in Terrasanta l'ordi...ne dei Cavalieri di S. Lazzaro che ...ebbe per iscopo la cura e l'assisten...za dei lebbrosi nei cosidetti lebbro...sarii. Nella sola Europa esistevano ...sparsi un po' in tutti i paesi ben ...diciannovemila lebbrosarii e nella ...piccola Francia di allora, metà for...se dell'odierna, oltre duemila. Tan...tocchè alle autorità religiose appar...vero insufficienti i Cavalieri di S. ...Lazzaro, i Lazzaristi, e accanto a ...loro papa Alessandro III allo stes...so scopo umanitario creava i Croci...feri.

Quanto triste, oltrecchè per il tormento fisico, la vita dei lebbro...si in quelle età. Nessun supplizio morale veniva loro risparmiato, e sembrava che gli uomini si accanis...sero con vera ferocia contro questi poveri disgraziati.

Venivano vestiti con un lungo mantello nero, collo stemma della città, oppure sul petto o sul cap...pello venivano loro applicate, qua...le segno distintivo, due mani bian...che. Un campanello attaccato ai lo...ro abiti avvertiva che un lebbroso si avvicinava, e solo con un lungo bastone potevano indicare gli og...getti di cui avevano bisogno.

In Francia addirittura si compi...va una specie di servizio funebre durante il quale, quasi ad indicare un seppellimento, veniva gettata della terra sui piedi del lebroso.

E purtroppo i provvedimenti ta...lora giunsero — così all'epoca di Filippo il «Bello» — ad incanirsi tanto contro i poveri lebbrosi che perfino sul rogo venivano inviati per finirli bruciati!

Ma accanto a tanta ferocia, a tanta ingiustizia quanta bella ca...rità attraverso i secoli a favore dei lebbrosi, attorno a questi poveri martoriati della carne!

Avvicinare il lebbroso e curar...lo: fu il compito dei Lazzaristi dapprima e dei Crociferi in segui...to. Quanto mirabili esempi di sa...crifizio e di dedizione umana! Qua...le altruismo nell'opera di chi si de...dicava volontariamente all'assisten...za dei lebbrosi! Mai assistenza ri...chiese maggiore sacrifizio della per...sona che doveva lottare di continuo contro il pericolo del contagio e il triste spettacolo del lebbroso muti...lato, deformato, sfigurato.

Le più belle pagine della carità umana hanno scritto e scrivono di continuo i missionari, che, noncu...ranti del loro continuo martirolo...gio, nelle più lontane e isolate pla...ghe dell'Asia, dell'America e del...l'Africa vivono a lato del lebbroso assistendolo e curandolo come me...glio possono, per nulla attoniati da quelle cautele igieniche necessa...rie all'isolamento e alla cura di ammalati altamente contagiosi.

*

Nel 1871 Hansen, un medico nor...vegese addetto al lebbrosario di Ber...gen scopriva l'agente specifico della lebbra in un bacillo, assai somi...gliante per molteplici aspetti a quello della tubercolosi, e così per merito suo finalmente dopo tanti secoli poteva venire stabilita e fis...sata la specificità della malattia e quel che più importa veniva ad apprestare il mezzo per la diagnosi sicura e tempestiva della malattia. E così se non curare efficacemente il lebbroso si potrà — con l'avven...to della diagnosi batteriologica ad...divenire al suo isolamento e ricove...ro nei lebrosari ed a evitare anche in tal modo l'invio in detti luoghi di ammalati non lebbrosi come av...veniva nel passato quando scro...folosi e sifilitici venivano confusi per certi caratteri esterni con gli ammalati di lebbra.

Grandi speranze suscitò nell'epo...ca immunologica la conoscenza e...satta dell'agente specifico della leb...bra; si sperò poter fabbricare con esso un siero curativo efficace ma purtroppo la sieroterapia non dette quei risultati confortanti che si attendevano da essa: de...luse in pieno. E le altre cure che si conoscono fino ad oggi sono cu...re tutte più o meno sintomatiche, alcune vantaggiose, sempre in sen...so limitato, ma nessuna si può di...re abbia mai guarito in senso ir...refutabile un caso di lebbra.

E' inutile che qui entriamo in dettagli medici per dire che cosa sia la lebbra, chè l'orribile morbo è più o meno conosciuto nelle sue linee generali da chiunque per il sacro terrore ch'esso ha sempre su...scitato (terrore forse ingiustificato), e tutti sanno quale triste fisionomia assuma il lebbroso per gli effetti de...vastatori del male nel suo organi...smo che talora viene perfino muti...lato atrocemente.

Auguriamoci che gli studi conti...nui che con grande fervore vengo...no compiuti in tutti i paesi del mondo per trovare un rimedio ve...ramente efficace alla triste malat...tia — che è ben lontana, come so...pra dicemmo, dall'esser scomparsa — possano presto essere coronati da successo e in tal modo vedere la scienza venire incontro alla carità paziente, benefica, sublime.

Edgardo Soria

Il Principe di Udine
festosamente accolto ad Asmara

ASMARA, 28

S. A. R. il Principe di Udine ha proseguito ieri da Massaua per Asmara, accompagnato dal Go...vernatore Astuto.

L'arrivo di S. A. R. ad Asma...ra, quantunque avvenuto in forma privatissima, ha dato luogo a manifestazioni commoventi e fe...stose di giubilo da parte di tutta la popolazione.

Dopo la colazione al Palazzo Governatoriale, S. A. R. si è reca...to ad Adi Ugri e Adi Qualà ove ha visitato l'Ossario, deponendo una corona di fiori in memoria degli eroi caduti ad Adua.

Dopo tale atto di memore omag...gio il Principe ha visitato il pit...toresco ciglione di Diahrògnd, so...stando per ammirare il suggesti...vo panorama, l'ampia vallata di Mareb e la catena montuosa pro...spiciente ai nostri confini.

In serata ha avuto luogo ad A...smara, al palazzo Governatoriale un ricevimento delle autorità ci...vili e militari. Stamane l'Augusto Principe, accompagnato dal Go...vernatore Astuto e dal seguito è ritornato a Massaua.

Dopo la colazione a bordo della R. Nave *Aurora*, questa è salpa...ta alle ore 14 e scortata dalla R. Nave *Lepanto*, ha diretto la prua verso Gibuti.

La folla acclamante, ha sostato sulla banchina, finchè le navi scomparvero all'orizzonte. S. E. Astuto è rientrato ad Asmara in serata.

Otto milioni di titoli falsi
Un falsario arrestato in Italia

LONDRA, 28

Il *Times* ha dal Cairo: La po...lizia egiziana sta conducendo in...dagini sull'attività di una banda di falsari che è riuscita a piaz...zare sui mercati finanziari di E...gitto una notevole quantità di a...zioni e titoli falsificati per un va...lore nominale di circa 90 mila sterline, pari ad oltre otto milio...ni di lire.

Un impiegato della Banca Ot...tomana, che è stato arrestato in Italia, presso Pontremoli, è stato trovato in possesso di valori per circa 2500 sterline, senza che egli abbia potuto giustificare la loro provenienza. Si afferma che l'ar...restato abbia confessato di avere falsificato titoli industriali e ban...cari per lunghi anni. Tra i titoli la cui falsificazione è stata pron...tamente identificata, si trovano quelli del Credito Fondiario e del Debito Unificato d'Egitto.

Si ritiene che le operazioni di falsificazione siano state compiu...te in Italia. Quattro banche han...no trovato nelle loro casseforti notevoli quantità di titoli falsifi...cati e la Banca Ottomana ha di...chiarato di aver subito notevoli danni.

Due morti e 7 feriti
per il deviamento d'un treno

RANGOON, 28

A mezzanotte, il treno postale di Mandalay, a 144 miglia da Ran...goon è deviato. Otto carrozzoni pas...seggeri sono ribaltati. Due persone sono rimaste uccise e sette ferite. Non si conoscono le cause che han...no determinato questa disgrazia.

L'ammirazione di Massaua
per la motonave Barbarigo

MASSAUA, ottobre

All'alba del 7 corrente è arriva...ta a Massaua la nuova motonave «Barbarigo» della Società Venezia...na di Navigazione a Vapore.

L'Egregio Comandante della «Barbarigo» Capitano Regesta, u...nitamente all'Agenzia di Massaua della Società Coloniale Italiana che degnamente e sagacemente rappre...senta la Veneziana in Eritrea, ha ricevuto a bordo, nei giorno 8 e 9 corrente, le Autorità Militari e Ci...vili e la Cittadinanza di Massaua.

Tutti hanno visitato, con eviden...te ammirazione, la magnifica nave interessandosi minutamente di ogni installazione. Malgrado il caldo tut...ti hanno voluto scendere nella sala motori per ammirare il bel motore a 8 cilindri della casa *Fiat* e gli apparati ausiliari sotto la guida del direttore di macchina Sig. Faccini e degli altri ufficiali.

Molti hanno sognato un bel viag...getto sulla «Barbarigo» in Italia o nelle Indie visitando le belle cabine per passeggeri.

La «Veneziana», si sà, è la be...niamina non solo dei caricatori del...l'Eritrea per la cura che i suoi e...quipaggi riservano alle merci, ma anche dei passeggeri poichè essa compie il servizio ridotto per pas...seggeri si può dire esclusivamente per la nostra Colonia offrendo un trattamento famigliare e modesto si, ma preferito da molti per la co...modità delle cabine, il cordiale in...teressamento dei comandanti e de...gli equipaggi e la libertà di cui si gode a bordo. Ora nessuno potrà più lagnarsi della lentezza delle na...vi della Veneziana dai nomi glorio...si poichè le belle motonavi potran...no raggiungere e sorpassare parec...chie navi da passeggeri. Il buon Ca...pitano Regesta non poteva nascon...dere l'orgoglio di aver finalmente potuto sorpassare diverse grosse na...vi inglesi, viaggiando da Suez a Massaua. Gli stranieri avranno am...mirato con una punta di dispetto gli incontestabili progressi della nuova Italia.

Alla Società Veneziana ed alle sue nuove navi vada il saluto au...gurale della Colonia primogenita.

La riproduzione fototipica
degli antichi Codici della Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 28

Qualche giorno fa è apparsa sui giornali una breve informazione pro...veniente da Berlino, che dava no...tizia del dono inviato dal Papa, al Presidente del Reich, consistente nella edizione monumentale delle riproduzioni di documenti e papiri dei Papi, conservati negli archivi italiani, tedeschi e spagnuoli.

«La Corrispondenza» ha assunto in proposito precise informazioni e così ne riferisce.

La riproduzione fototipica

Il sistema di riproduzione fototipi...ca degli antichi Codici è di data relativamente recente, poichè solo nel 1840, ne furono presentati i pri...mi saggi all'Accademia delle Iscri...zioni di Parigi. In un primo tem...po il nuovo processo venne applica...to, solo alla riproduzione di ciò che non poteva in alcun modo essere e...saminato dagli studiosi lontani dal luogo dove il Codice veniva conser...vato, cioè i disegni e le miniature.

A. M. Ceriani, Prefetto dell' «Am...brosiana» fu il primo a servirsene per la riproduzione fotolitografica dei codici scritturali. Solo dopo il 1865 fu introdotto l'uso della fotoli...tografia per l'edizione di Codici non biblici. La prima veramente impor...tante applicazione del processo su vasta scala, avvenne nel 1897 per o...pera di N. de Rieu e di S. G. de Vries, direttori della biblioteca di Leida, che se ne servirono per la riproduzione di tutti i Codici della loro Collezione.

Nel 1899 per iniziativa e sotto la direzione dell'ora Cardinale Ehrle, in quel tempo Prefetto della Biblio...teca Vaticana, venne iniziata la nuova Collezione «Codices e Vati...canis selecti» alla quale, nel 1913, tenne dietro l'altra, tanto apprezza...ta nel mondo dei dotti «Codices ex ecclesiasticis Italiae bibliothecis se...lecti».

I Codici della "Vaticana,,

Con l'avvento al Pontificato di Papa Pio XI, appassionato cultore di questo difficile ramo della scien...za delle Biblioteche, venne iniziata una terza anche più importante col...lezione, quella dei «Codices liturgi...ci» della «Vaticana».

E' questa pertanto la prima volta che il sistema di impressione foto...litografica viene usato per la ripro...duzione di documenti interessanti la scienza liturgica. «La Corrispon...denza» aggiunge che il programma di questa serie, approvato e in gran parte suggerito dallo stesso Pontefi...ce, è molto vasto e occorreranno an...ni molti di lavoro e di pazienza per condurlo a termine.

Esso infatti abbraccia Codici non solo della Vaticana, ma anche di molte altre biblioteche, e non sol...tanto delle Liturgie occidentali, ma anche delle orientali. E' quindi un eccezionale apporto alla cultura che la Biblioteca Vaticana, seguendo le sue gloriose tradizioni, si accinge ad offrire agli studiosi.

Liturgie orientali

Recentemente è stato riprodotto il «Missale Gothicum» del secolo VII-VIII. L'edizione è stata prepa...rata dal Padre Cuniberto Mohlberg dei Benedettini ed è stata curata dall'editore dottor Bennone Filser di Augsburg. Saranno poi riprodotti il «Missale Gallicanun vetus», il «Sa...cramentarium Gelasianum» e il «Mis...sale Francorum», tutti della Biblio...teca Vaticana. Seguiranno il «Sacra...mentarium Lotharii Regis» della Ca...pitolare di Parma, il «sacramenta...rium Leonianum» e l' «Oratianale Mazarabicum» della Capitolare di Verona; l'antichissimo «Orde Roma...nus» n. 149 dell'Abbazia di San Gallo e il «Liber Professionum» della stessa.

Le liturgie orientali vi saranno rappresentate dalla più antica «Li...turgia di San Giacomo» esistente nella Vaticana e dall' «Euchologion» della Barberiniana.

Un dono del Papa

Il «Missale Gothicum» è riprodot...to dal Codice Vaticano o Reginen...se latino n. 317. Sono due volumi del format 24 per 36. Nel primo è in...tegralmente riprodotto, mediante fototipia, in 520 pagine il prezioso Codice; nel secondo, di pagine XII-152, il Padre Cuniberto Mohlberg, di recente nominato professore di Storia antica della Chiesa, di litur...gia e di agiografia al Pontificio Isti...tuto di Archeologia sacra, ce ne presenta una dotta, minuta, profon...da illustrazione, mettendo in evi...denza tutta l'importanza del vetu...sto messale, di cui ebbe ad occu...parsi con particolare attenzione l'e...minente liturgista inglese Edmondo Bihop, che lo giudicò il più note...vole fra tutti i «Sacramentarii gal...licani».

La prima copia dell'opera, che re...ca in capo la dedica al Papa, pro...tettore di questi studi e consigliere espertissimo, è stata dal Prefetto della Vaticana, offerta a Pio XI, il quale ha voluto esprimere il suo vi...vo compiacimento, con una lettera autografa di alto encomio e di vivo incitamento a proseguire il lavoro, che apporterà novella rinomanza al...la celebre Biblioteca e maggiore lu...stro alla Chiesa.

L'Accademia diplomatica
apre la sua XX Sessione a Roma

ROMA, 28

L'Accademia diplomatica interna...zionale ha inaugurato ieri la sua ventesima sessione, che si tiene a Roma, in seguito all'invito rivoltole dall'Istituto italiano di diritto in...ternazionale. La seduta si è svolta sotto la presidenza dell'ambasciato...re Di Fontenay, presidente dell'Ac...cademia, alla presenza di cento ac...cademici, in gran parte venuti dal...l'estero, e di molte autorità ed invi...tati. Il Governo italiano era rap...presentato da S. E. Fani, sottose...gretario di Stato per gli Affari E...steri, che ha portato agli interve...nuti il saluto del ministro Grandi, impedito di assistere per altri dove...ri della sua carica. Il sen. De Mi...chelis ha porto agli ospiti il saluto dell'Istituto internazionale di agri...coltura, ed ha messo in evidenza la attività dell'Accademia, prospettan...done le attività di lavoro con quelle dell'Istituto. L'ambasciatore De Fontanay ha pronunciato un applau...dito discorso, nel quale ha traccia...to il programma d'azione dell'Acca...demia e ne ha messo in luce le par...ticolari caratteristiche nel campo in...ternazionale, soprattutto come orga...no di preparazione delle intese uffi...ciali. Il sen. Scialoja ha salutato l'Accademia in cui si ritrovano i promotori del diritto internazionale pubblico e privato e le riunioni del...la quale contribuiscono a sviluppa...re la coscienza del diritto nei popo...li. Esse preparano lo spirito favo...revole alla creazione del diritto. Ha concluso dicendo che l'opera dell'Ac...cademia deve tendere alla costruzio...ne di un edificio di coscienza e di bontà.

Il ministro di Stato Poulet, ha reso omaggio all'opera dell'Accade...mia la quale occupa un posto im...portante intermedio tra le istitu...zioni ufficiali e quelle private nella collaborazione degli sforzi tendenti ad assicurare la pace nel mondo. Il segretario perpetuo dell'Accademia, sig. Frangulis, ha molto eloquen...temente ravvisato tutta l'opera com...piuta nei quattro anni di sua esi...stenza dell'Accademia, ne ha ricor...dato i fondatori ed i suoi più auto...revoli membri. Ha salutato in Ro...ma i maestri antichi ed i cultori moderni della diplomazia e dell'ar...te di Governo, da Dante a Machia...velli e a Mussolini.

Ha poi preso la parola S. E. Fa...ni, il quale ha ringraziato il signor Grangulis per le amabili parole con le quali egli ha voluto ricordare il nome dei grandi uomini italiani non solamente del passato, ma anche il nome del Duce, la cui personalità è già segnata nella storia. Il Go...verno fascista ha seguito sempre con simpatia le iniziative dell'Acca...demia diplomatica internazionale e si accinge ora a seguire col maggio...re interesse i lavori di questa ven...tesima sessione.

Principi e Ministri bulgari
acclamati a Sofia

SOFIA, 28

Iersera alle 22 sono giunti, provenienti dall'Italia, il Princi...pe Cirillo, la Principessa Eudos...sia, il Presidente del Consiglio Liapceff, il Presidente della Ca...mera Neidenov, il Ministro del...la Giustizia Milanov, il Ministro dell'Agricoltura Vassilov e le al...tre personalità che facevano par...te della delegazione bulgara che ha assistito ad Assisi alle nozze di Re Boris con la Principessa Giovanna.

I Principi ed i Ministri sono stati ricevuti alla stazione dei membri del Gabinetto, dalle alte cariche e da numerosa folla che ha fatto loro una calorosa mani...festazione al grido di viva il Re Boris, viva la Principessa Gio...vanna.

Il Congresso del Nastro Azzurro
inaugurato a Siena

SIENA, 28

E' qui giunto il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Cao di San Marco, per presenziare alla inaugu...razione del quarto congresso gene...rale dell'Istituto del Nastro Azzur...ro. Sono pure arrivati oltre 600 con...gressisti, fra cui numerose medaglie d'oro, con a capo il Presidente del Nastro Azzurro, on. Amilcare Rossi ed i componenti il Direttorio Na...zionale. Il Podestà e la sezione lo...cale dell'Istituto, hanno pubblicato patriottici manifesti di saluto.

Per la duplice ricorrenza dell'8.o annuale della Marcia su Roma e del...l'inaugurazione del congresso, la cit...tà è imbandierata ed i muri di tut...te le case sono tappezzati di scritte e di striscioni, inneggianti al Du...ce, al Fascismo, all'Esercito ed agli eroici azzurri d'Italia. Alle ore 9 la sezione degli azzurri senesi ha offerto un ricevimento ai congressi...sti, nella sala monumentale del Ci...vico Palazzo, ove il presidente cav. Semplici ha rivolto loro il fraterno saluto dei camerati senesi.

Alle ore 10 ha avuto luogo la ce...rimonia inaugurale della storica sa...la del Mappamondo, alla presenza di oltre mille intervenuti e delle autorità, fra cui il Prefetto comm. Toffano, il Segretario Federale Sam...poli, i sen. Sarrocchi e Lissia, gli on. Bruchi, Amilcare Rossi e Pelliz...zari, il comm. Barricelli e il comm. De Cesaris del Direttorio Nazionale del Nastro Azzurro, il Podestà con...te Bargagli Petrucci, il vicepreside della Provincia avv. Giliberti, le autorità militari, ecclesiastiche, po...litiche e sindacali, varie personalità della regione, le rappresentanze del...le associazioni combattentistiche, delle madri e vedove di guerra.

Ha parlato per primo il Podestà, conte Fabio Bargagli Petrucci, che ha espresso la gratitudine di Siena, lieta di ospitare il rappresentante del Governo e degli eroici soldati d'Italia, nell'odierna giornata che coincide con la memoranda data del...la rivoluzione fascista.

Segue l'on. Cao, che si dice lieto di recare con cuore di camerata il saluto del Governo Fascista, ai va...lorosi combattenti convenuti a Sie...na, città particolarmente cara al cuore degli italiani; non soltanto per le nobili tradizioni dell'arte, ma per il ricordo dei suoi figli migliori copertisi di gloria fulgidissima sui campi di battaglia. Rivolge parole di lode alla medaglia d'oro on. Amil...care Rossi, che degli azzurri e dei reduci di guerra seppe formare una poderosa falange di soldati, sempre pronti all'appello della Patria e del Regime, rievoca lo storico avveni...mento della Marcia su Roma, guida...ta dal primo fra gli azzurri d'Ita...lia, Benito Mussolini e sciolglie un inno agli avanguardisti e ai balilla, speranze sicure dei nuovi destini. L'on. Cao è applauditissimo.

Parla poi l'on. Amilcare Rossi, dopo aver ricordato la cerimonia di ieri in Campidoglio, alla presenza del Duce, ha rilevato la coinciden...za dell'inaugurazione del congresso, con la fatidica data dell'annuale della Marcia su Roma, testimonian...za sublime della rinascita del popo...lo italiano; esalta la dedizione di questo per il Regime, che tende al...lo sviluppo delle energie di poten...ziamento della vita nazionale, sen...za preoccuparsi delle alterazioni della verità e dell'azione subdola ai nostri danni e chiude constatando, che i cuori italiani sono mirabil...mente fusi in un unico ideale, sotto la guida del grande soldato e con...dottiero, che non attende consensi alla sua opera prodigiosa e confer...mando il patto di dedizione e di in...condizionata disciplina di cittadini e di soldati. Il discorso dell'on. Ros...si è stato applaudito.

Quindi tutti i gagliardetti delle sezioni degli azzurri, con a capo il labaro dell'Istituto Nazionale, schie...ratisi di fronte al Palazzo Comuna...le, presenti tutte le autorità, le me...daglie d'oro ed i congressisti hanno ricevuto il saluto della bandiera da parte delle rappresentanze, dei co...stumi medioevali delle 17 storiche contrade, mentre i trombettieri di Palazzo suonavano le chiamate d'ar...gento.

Lo spettacolo suggestivo è stato ammiratissimo. Si è formato poi un interminabile corteo di autorità, congressisti, e associazioni tutte che si è recato fra fitte ali di popolo a deporre corone di alloro alla lapide che ricorda la medaglia d'Oro sene...se Pannilunghi e alla lapide del Martire Fascista senese Rino Daus e una corona in ferro battuto al...l'Asilo Monumento, dedicato alla memoria dei Caduti in guerra.

Colpisce il fratello
con la scure mentre dorme

TRENTO, 28

Nella frazione di Cortesano certo Giovanni Devai di anni 31, colpiva ieri sera con un violento colpo di scure il fratello Giuseppe, mentre era immerso nel sonno, producen...dogli una larga ferita al mento, fortunatamente non molto grave. Fra i due fratelli esistevano da tem...po dei rancori per questioni d'in...teressi familiari. Il feritore è sta...to arrestato dai carabinieri e tra...dotto alle carceri di Trento.

Ribassi ferroviari invernali
per Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 30

Con recente disposizione del Mi...nistero delle comunicazioni, l'Am...ministrazione delle Ferrovie dello Stato sarà autorizzata, anche per il prossimo inverno, a rilasciare bi...glietti di viaggi di andata e ritor...no da qualsiasi stazione del Regno per Cortina d'Ampezzo col ribasso del 30 per cento sulla ordinaria ta...riffa, durante il periodo di tempo: 15 febbraio 4 marzo, in occasione dello svolgimento del calendario sportivo che avrà luogo nella riden...te cittadina dolomitica.

Detti biglietti avranno la validi...tà di giorni sette, non compreso quello della data del rilascio.

Lorenzo Perosi e la Musica Sacra

La nomina di D. Lorenzo Perosi ad Accademico d'Italia ha destato in tutti gli ambienti la più viva sim...patia: ed è giusto ricordare i gran...di meriti che questo Uomo-Artista ha nell'Italia musicale d'oggi. Mol...to s'è parlato in questi giorni del...la sua grandiosa e monumentale o...pera che legherà il nome di D. Pe...rosi al Carissimi, all'Haendel, al Beethoven, all'Haydu, al Tomadini, l'opera più bella che ha passato il suo Nome alle generazioni Italiche ed alla Storia Musicale.

Ma v'è un'altr'opera, non meno grande, non meno artistica, non meno geniale, quell'opera così vera...mente innumerevole, la Musica Sa...cra.

Dopo gli studi di Ratisbona, com...piuti sotto la guida di quell'illustre musicologo dott. Saverio Haberl, tornava in Italia ed accettava la Di...rezione di canto nel Seminario d'I...mola: un anno dopo gli veniva of...ferto l'insegnamento d'organo al Conservatorio di Parma e la dire...zione della Cappella Marcina a Ve...nezia: accettò questa e ricusò l'of...ferta d'insegnamento portandosi a Venezia a collaborare ancor più per la Riforma Musicale Sacra col M.o Oreste Ravanello, oggi Direttore della Cappella Antoniana di Pado...va, allora Organista primario del...la Basilica.

Qui D. Perosi compose quasi tut...ta la sua musica Chiesastica: qui, in una Santa Lega Ceciliana, altri Maestri seguitarono con lui la pub...blicazione delle notissime «Melodie Sacre» di Milano. Il suo nome era già conosciuto: fin dal 1889 s'era pre...sentato al pubblico del «Musica Sa...cra» con un Preludio per organo e Giuseppe Gallignani, allora Diretto...re, lo presentava con elogio e con buone speranze ai lettori del perio...dico milanese. Vastissima è l'opera Perosiana, quando si pensi che oltre tutta la musica pubblicata, ve n'ha ancora un numero stragande d'ine...dita. Basterebbe visitare gli Archi...vi del Seminario di Venezia, della Cappella Marciana, del Seminario di Imola e di Padova, per farsi vera...mente un'idea adeguata dell'attività giovanile di D. Perosi nel campo Sa...cro. Il Dotto Autore della Storia Musicale Sacra, Card. G. B. Kat...schtehaler, consacra alla memoria dei tempi l'opera di Perosi a Vene...zia e la chiama «attività esuberan...te». In tutte le sue messe, dalla più semplice e popolare alla più gran...diosa e solenne, abbiamo l'ispirazio...ne geniale d'un artista: Perosi scri...ve come sente; l'anima Sua è tutta compenetrata nel testo sacro, ne in...tuisce il più recondito significato e dimentico quasi di se stesso scrive musica che la purezza della sua ani...ma, l'ardore della sua fede gli det...tano. Ed ecco le belle Messe Ponti...ficalis, l'Eucharistica, la Patriar...calis, la grandiosa «Benedicamus Domino» seguite da un'altra «Missa pro Defunctis» a voci pari, ove il genio ci rivela le orme d'un nuovo Palestrina e dove il misticismo Vag...neriano è palese, specie nella sequen...za «Dies Irae» mentre un'altra Mes...sa, nuova nel suo genere, la «Messa Davidica» precorre i tempi ed ot...tempera allo spirito nuovo del Motu Proprio, essendo la tonalità tutta propria del Modo Dorico gregoriano tanto nel fraseggio vocale quanto nella guida dell'organo. A questi lavori si aggiungano numerosissimi Motteti, Salmi, Inni ed il famoso Vespero a due voci dispari dedicato al Padre suo che gli fu maestro nel...l'insegnamento della sublime arte musicale.

Da ultimo ricordiamo la musica li...turgica per organo: poche cose ci dà il Perosi in questo campo, ma la eseguità è compensata dalla bontà, dall'ottima fattura di stile contrap...puntistico che anche per il genere istrumentale possiede il Perosi: al...ludo all'opera principale, il «Cento...num di Pezzi», contenente 88 ver...setti in tutti i toni magg. e min. e 12 sopra Corali. Opera non solo per uso liturgico, ma anche, e special...mente, per uso didattico, perchè i versetti vi sono veramente trattati con genialità, con gusto artistico e con quella proprietà tecnica in si...mili forme usata dagli antichi. E se dovessimo continuare l'elenco, forse non ci basterebbe lo spazio, perchè tanta è la materia di studio che Pe...rosi offre anche nell'ambito sacro. Resteranno sempre come opera du...ratura ed unica gli Oratori Sacri, ma quelli furono preceduti da una svariata raccolta di Musica Litur...gica, ove non solo scorgiamo il Ge...nio che crea, ma più di tutto l'Ani...ma che fermamente crede e canta a Dio l'inno della riconoscenza.

Antonio Gaberlotto

S. A. R. il Duca delle Puglie parte
per Tripoli in idrovolante

NAPOLI, 28

Stamane, alle nove, accompa...gnato dal suo aiutante di cam...po, colonnello Volpini, è partito per Tripoli a bordo di un idrovo...lante della Linea Roma-Napoli-Siracusa Tripoli S. A. R. il Du...ca delle Puglie.

A ossequiare l'Augusto Princi...pe all'aeroporto erano S. E. l'Am...miraglio Solari, R. Commissario del Porto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata Ten. Gene...rale Ferrero, il principe di Ce...renzia, il maggiore Neola, Co...mandante dell'Idroporto.

Un giornale in Italia
per la difesa dei costumi

ROMA, 28

Con il prossimo anno il periodico «Le donne italiane» benedetto dal Pontefice e incoraggiato dalla Giun...ta Centrale dell'Azione Cattolica, as...sumerà il formato dei grandi quoti...diani, quale «Organo Nazionale per la difesa dei costumi» allo scopo di combattere sempre più vigorosamen...te la moda femminile scandalosa, la bestemmia e il turpiloquio, la stam...pa oscena, il ballo, il cinematografo, il «nudismo» che è la più recente manifestazione della immoralità eso...tica.

Libri nuovi

A. O. Olivetti: «Storia critica dell'utopia comunistica». I. vol. L. 25. — «Lineamenti del nuovo Stato italiano». 1 vol. L. 5. Libre...ria del Littorio ed., Roma.

Renzo Sacchetti: «Amore noc...chiero», romanzo. Casa ed. Sonzo...gno, Milano. — L. 8.

Cipriano Giachetti: «Goldoni». Casa ed. Nemi, Firenze. — L. 15.

Arturo di Castelnuovo: «Dalla guerra senz'odio all'idillio» (ill. per le nozze Bulgaria-Italia). Casa ed. di «Echi e Commenti», Roma.

SPIGOLATURE

Quando le donne ci si mettono sono più intransigenti degli uomi...ni, e ciò lo dimostra una volta di più la parte che hanno le donne nella lotta antibritannica nelle In...die. La signora Hansa Mehta, che è stata condannata a tre mesi di prigione, dirigeva l'attività femmi...nile del Congresso indiano di Bom...bay. Essa è stata sostituita da una altra donna: la signora Zocale, la quale ad un collaboratore della «Gazette de Lausanne», ripetendo il programma della Mehta, ha det...to: «Le donne faranno ciò che Gandhi aveva sognato di fare: ren...dere impossibile alla Gran Breta...gna lo sfruttamento commerciale del le Indie». Le donne in ogni pro...vincia hanno creato dei Comitati speciali naturalmente illegali, così che oggi è particolarmente impossi...bile acquistare mercanzie inglesi, anche se offerte in vendita a prez...zi vantaggiosi. Le donne prendono la mano agli uomini e si mostrano più coraggiose e più decise dei ma...riti e dei padri in questa lotta ad oltranza. L'azione delle donne ha praticamente annullato il ricavo che il Governo inglese traeva dalla vendita dell'alcool. Dinanzi alle ri...vendite, e in tutti i bazars dove si vendono mercanzie inglesi, esse hanno collocato delle energiche sen...tinelle che impediscono ai clienti di entrare. Questa vigilanza, a Kara...ki, per l'alcool, la sostengono gior...no e notte, perchè il governatore inglese faceva vendere l'alcool di notte tempo. Anche i Cinema ingle...si vengono boicottati e i films si girano a sala vuota. In tutte le pro...vincie importanti sono le donne che, alla testa del movimento rivo...luzionario, dettano legge. Sono es...se che reclutano i volontari, raccol...gono i fondi per i Congressi, e gal...vanizzano le loro truppe, predican...do la disubbedienza civile. Gandhi aveva visto giusto, quando cinque mesi fa, prima di essere imprigio...nato, aveva convocato una confe...renza di donne, incaricandole del boicottaggio del commercio dell'al...cool e delle stoffe inglesi.

*

Il più grande pittore che abbia avuto la Russia, Elia Rèpine, è morto a 86 anni, a Teriochi, uno fra i più pittoreschi angoli della Fin...landia, presso il confine russo, che l'artista non voleva più varcare. Questo pittore di storie e di ritrat...ti fu — scrive la «Koelnische Zei...tung» — uno dei più possenti rea...listi che si sieno rivelati nel 19. se...colo. Rèpine era un cosacco dell'U...kraina, ed era nato nel 1844, in una piccola città del Governatorato di Karkof, dove suo padre era un povero «pope». Già a dodici anni copiava colla penna le incisioni e le litografie che gli cadevano sotto gli occhi e modellava delle figurine per le chiese e per i conventi. Quando si trovò in possesso di cinquanta rubli si recò a Pietroburgo e si presentò all'Accademia di pittura. Fu accettato, studiò con passione, tanto che sette anni dopo potè ot...tenere la grande medaglia d'oro, che equivaleva allora al premio di Roma, con un quadro biblico: «La figlia di Jefte». I suoi lavori prin...cipali furono: «La morte dello Czar Ivan», composizione shakesperiana, «I pescatori del Volga» e la «Processione nel Governatorato di Kursk». Fra i suoi ritratti più no...tevoli, quello di Tolstoi, col quale era in buona amicizia, e quelli de...gli Czar Alessandro III e Nicola II. Questo grande artista, sempre fe...dele al passato regime, e avverso all'attuale, moriva nella solitudine e nella tristezza. Rèpine espose a Venezia il quadro «Il duello» che ri...portò un memorabile successo.

*

Si è tenuta a Basilea — scrive il «Giornale delle donne» — un'e...sposizione di costruzioni e mobili moderni e razionali. Vi era una ven...tina di abitazioni complete per tutte le possibilità finanziarie, dalla più modesta alla più lussuosa. Interes...sante un tipo di abitazione che può essere accresciuto di nuovi am...bienti con il crescere della fami...glia. Vi erano esempi per dimo...strare come può essere trasforma...ta una vecchia abitazione in una moderna rispondente alle esigenze attuali mantenendo gli stessi mo...bili. Infine non mancavano tipi spe...ciali di abitazioni come quella del...l'artista e del collezionista. A Pa...rigi, poi, s'è aperta la mostra dei progetti d'un concorso indetto dal...la Società degli Architetti moder...ni per l'estetica e la razionale si...stemazione di un tetto-terrazza. V'è un progetto per un tetto adi...bito a palestra ginnastica, uno per un recinto di giuochi infantili, uno per un «court» di tennis con padi...glione per il tè. Altri progetti per terrazze di edifici a carattere pubbli...co contemplano un «solarium» per un ospedale, un giardino pensile per un grande albergo, persino un cam...po per atterraggio d'aeroplani. Cer...to l'idea del tetto-terrazza da ser...vire per respirare una boccata d'a...ria migliore e per luogo di ritrovo e di ricreazione è destinata a gua...dagner terreno e speriamo non so...lo a Parigi.

*

Sulla crisi del teatro così scrive il *Figaro*: Quasi ogni giorno, sen...tiamo parlare della crisi del tea...tro. Alcuni autori drammatici, bru...ciando ciò che essi avevano fin qui adorato, proclamano che l'arte del...la scena, come è stata praticata fi...no ad oggi, ha vissuto, o almeno a...gonizza. Nello stesso tempo, annun...ciano che si consacreranno d'ora in...nanzi esclusivamente al cinemato...grafo, al cinematografo parlante, ben inteso, perchè, naturalmente, questi signori desiderano che si a...scoltino i loro pensieri. Tutto ciò fornisce un eccellente pretesto ad ar...ticoli, ad interviste, a discussioni. In fin dei conti il teatro e il cine...matografo sembrano non andare nè meglio, nè peggio. Occorre altro che sentenze di autori per fare andare il pubblico al botteghino. Occorro...no buoni lavori drammatici e buo...ni films, e ecco che un nuovo ne...mico sta per sorgere. I teatri di America sono minacciati dal *golf*. Si giuoca molto laggiù ora al *golf*. Poichè sembra che una forte crisi infierisca sui teatri, questi si tra...sformano in *golf*. Si cita il caso di una celebre sala di Chicago, trasfor...mata in sala da golf. Ecco una bella prospettiva per la vita futura. Perchè ci si dovrebbe fermare su tale cammino? Se i teatri diventa...no *golf*, le biblioteche potrebbero servire per il gioco del *tennis*.

CRONACA DI VENEZIA

La commemorazione della Marcia su Roma

Riti di ricordanza e di letizia

e meraviglioso bilancio di opere

Un vivido e dolce sole d'autunno raggiava ieri mattina sulla città, pervasa d'ogni parte dalla gioia delle bandiere e dei pavesi. Così la festa della natura si sposava a quella degli uomini, che accoglievano l'apparire dell'Anno IX come il luminoso inizio di un'epoca piena di promesse. Intanto si agitava per tutto una folla gioconda, milizie dalle brillanti uniformi, camicie nere che in colonne serrate si recavano, marciando in cadenza ai posti di raduno, precedute dai giovani alfieri che levavano nel sole d'oro le punte fiammeggianti dei gagliardetti, masse imponenti di lavoratori dai visi adusti e dalle spalle quadrate, le spigliate milizie degli adolescenti e dei piccoli, fanciulle e bambine abbigliate di bianco e di azzurro, e musiche e musiche, che animavano l'aria delle squille e dei canti della giovinezza e della speranza.

Le bandiere ai traghetti

La grande adunata di campo S. Stefano fu ieri preceduta da due cerimonie semplici e brevi, ma piene di significato e di suggestione: la consegna da parte del Circolo fascista «E. Toti» di Cannaregio del tricolore ai traghetti di S. Marcuola e di S.ta Sofia.

Alle 8.40 al traghetto di S. Marcuola, parato a festa, si svolse la prima cerimonia alla presenza di una folla numerosa tra cui moltissime le Camicie Nere. Il Podestà dr. Mario Alverà si era fatto presentare dal dr. cav. Allegrini. Il Parroco di S. Marcuola don Erminio Macketzek, dopo aver benedetto il vessillo sventolante da un'antenna sorretta da un cippo marmoreo da cui balza nitidissimo il Fascio Littorio, pronunciava belle parole, ponendo in rilievo il valore della cerimonia ed il significato di essa. A lui fece seguito il cav. Angeli Fiduciario del Circolo Fascista di Cannaregio. Dopo aver esaltato l'avvenimento, egli diede in consegna la bandiera al rappresentante del Comune, che rispose con indovinate parole. Sia all'inizio che alla fine della cerimonia la banda del Circolo suonò, acclamatissima, l'inno Giovinezza e la Marcia Reale. Formatisi quindi due cortei, uno per terra ed uno per acqua composto di numerose gondole e barche, la folla si spostò, con alla testa il gagliardetto del Circolo, verso S.ta Sofia dove con l'identico ordine si svolse la seconda cerimonia. Il parroco don Gallimberti, dopo aver benedetto il vessillo sorretto, la cui antenna poggia su una «briccola» affondata in Canalazzo, pronunciò brevi parole di circostanza, seguito dal cav. Angeli che affidò al rappresentante del Comune la nuova bandiera. Il dr. Allegrini, nel riceverla, si disse lieto di essere stato incaricato di rappresentare il Podestà alle due simpaticissime cerimonie. Da ultimo con schiette parole ringraziò il gondoliere del traghetto Umberto Squarcina detto Camillo. La fine dei varii discorsi fu salutata da alti applausi e dal suono degli Inni. Dopo che la cerimonia ebbe fine, i numerosi fascisti incolonnati si diressero verso Campo S. Stefano.

Il comitato per la raccolta delle offerte pei due vessilli era composto dal cav. Angeli, presidente; dal sig. Zanini, segretario; dal geom. Zambon, dal comm. Maffioli, dal comm. Checchin, dal dr. Vian, dal sig. Turchetto e dai due capi traghetti. Si prestarono molto gentilmente con offerte varie le ditte Benevento, l'Oemia, Bruscagnin, Gardin, Barzan, Nicolai, Zanini e Bellotto.

La grande adunata in Campo S. Stefano

Intanto dalle sedi dei circoli delle associazioni, delle milizie affluiscono in campo San Stefano serrate falangi di camicie nere per la celebrazione. A poco a poco il campo ne è pieno, sicchè dall'alto non si vede che una vasta stesura di teste su cui palpitano i gagliardetti. Dall'Accademia, da S. Stefano, da San Marco sbocca continuamente la folla e si divide e si raduna ai posti assegnati.

Al posto d'onore, a fianco della lapide che sul frontone di Palazzo Morosini reca incisi i nomi dei Caduti fascisti è il gagliardetto della Federazione — alfiere la vecchia camicia nera cav. Eugenio Genero — scortato da graduati della Milizia a baionetta inastata. La lapide è circondata da una grande corona di alloro coi nastri della Federazione veneziana, una seconda corona, offerta dalla città di Venezia, viene poscia deposta sotto la lapide. Il gagliardetto del Fascio giunse in campo S. Stefano preceduto dalla banda degli avanguardisti, che suonava Giovinezza, mentre gli adunati salutavano a braccio alzato. Quindi arrivò la bandiera decorata del Comune portata dal reduce cav. Cattonari. Il vessillo era preceduto dalla fanfara dei vigili e fiancheggiato dalle consuete scorte d'onore i vigili, valletti e pompieri in alta uniforme. Con essa arrivava anche il Podestà dr. Mario Alverà, il Segretario Generale del Comune comm. Beviglia e il capodivisione dr. Bogoncelli.

Per la prima volta, schierata presso la lapide, e vista con profondo affetto dagli adunati, comparve ieri la gloriosa Centuria dei Mutilati, della 49.a Legione San Marco, della Milizia Volontaria S. N. comandata dal presidente stesso della Sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati avv. Sandro Brass. Disposti nel vasto campo si allineano tutti i fascisti dei circoli di sestiere, di Lido e di Murano coi rispettivi fiduciari, gli studenti del G. U. F. veneziano, le signore del Fascio Femminile, l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti della grande guerra e per la causa fascista, l'Istituto del Nastro Azzurro, l'Associazione Combattenti, Volontari di guerra, Arditi, Ufficiali in congedo e reduci delle varie armi, le associazioni dipendenti dal P. N. F., le organizzazioni sindacali dei professionisti e artisti, dei datori di lavoro e dei lavoratori, tutti gli iscritti all'O. N. B., avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, e rappresentanze delle associazioni sportive delle scuole e degli istituti. Tra la siepe dei vessilli spiccava quello dalmatico, molti fascisti portavano al collo il bel fazzoletto azzurro colle tre teste di leopardo d'oro.

Davanti alla lapide erano raggruppate le autorità e le gerarchie fasciste. S. E. il Prefetto comm. dr. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej coi membri del direttorio Federale e del Fascio Veneziano, il Podestà dr. Mario Alverà, il comm. Garioni preside della Provincia, l'Ammiraglio Fiorese comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il senatore Giordano, gli onorevoli ing. Fantucci e avv. Domenico Giuriati, il Corpo Consolare al completo, il generale Laria del Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, il comm. Farina commissario dell'O. N. B. l'avv. I. Radaelli Pres. dell'Osp. Civ il Presidente del Tribunale comm. avv. Padoa, il presidente di sezione cav. uff. Borgo, il Procuratore cav. Pagani e il cav. Messini Sostituto Procuratore generale, il viceprefetto comm. dr. Giovanni Zattera, il Questore comm. Corrado, il consiglio dell'Unione Industriale Fascista con a capo il comm. Ara in rappresentanza del Presidente gr. uff. Croce e col segretario generale gr. uff. Fusinato, il comm. Renda Provveditore agli Studi, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il commend. Beppe Ravà, il comm. Fogolari sovrintendente ai monumenti, il notaio dr. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione Combattenti, il Colonnello Abrile comandante la legione dei Carabinieri, il Colonnello Gavino comandante del Presidio Aeronautico, il dr. Albanese comandante dei vigili, il tenente colonnello Gibellini della R. Guardia di Finanza, il dr. Tocchi presidente della Federazione Artigiani, il dr. A. Candiani per la Giunta Diocesana, ecc. ecc.

L'infiammata parola del Segretario Federale

Quando l'avv. Giorgio Suppiej sale su un'alta pedana, posta in fianco alla lapide, la musica della 49.a Legione della M. V. S. N. si tace, mentre dalla moltitudine prorompe un altissimo alalà.

Ristabilito il silenzio, il Segretario Federale così parla con voce chiara e forte:

«Camicie nere, camerati! Un anno fa io vi dicevo che il Fascismo Veneziano non si sarebbe indugiato in nostalgici ricordi. Oggi, al rendiconto, noi possiamo dire tutti assieme che abbiamo abbandonato ogni montatura retorica, che abbiamo abolito ogni atteggiamento da reduci, ma che abbiamo invece duramente ininterrottamente lavorato.

Nell'anno 9.o, mentre abbiamo ne cuore l'orgoglio di avere il più degno fra noi al posto di primo esecutore degli ordini del Duce, il Fascismo Veneziano dovrà portarsi in primissima linea nella gara incessante di potenziamento del popolo italiano.

Camerati! Vengo or ora dall'avere udito la voce del Duce. Quelle parole mi si son fermate nell'anima a una a una, quello sguardo di ha appagato di ogni fatica, sollevato da ogni amarezza.

Vorrei che voi tutti aveste avuto l'impagabile dono di vederlo e di udirlo. Egli ci ha assicurato che la marcia non si arresta, che avremo tutte le vittorie. Noi gli abbiamo promesso che saremo inflessibili contro gli antifascisti, i vociferatori, sprezzanti coi pavidi, fortissimi e leali coi nostri amici.

Camicie nere, quando lo spirito dei nostri grandi navigatori e dominatori, lo spirito dei nostri eroi e dei nostri martiri, la voce viva e sicura di Benito Mussolini ci chiamerà a serrarci nei ranghi, a portare oltre i confini e oltre i mari questa nostra febbre che ci brucia, questa nostra missione universale, che ci esalta e ci sprona, che cosa risponderemo?

— Presente! — risponde a una voce la moltitudine con un grido rombante.

Quindi, nel solenne silenzio, il Segretario Federale compie il rito della chiama fascista, scandendo i nomi eroici dei fascisti veneziani caduti per la causa.

Infine: — Per il Duce, pel Fascismo, per l'Italia Imperiale — egli grida. E un alalà formidabile prorompe da mille petti, mentre fanno coro le musiche.

La celebrazione si è chiusa con queste parole di auspicio.

Una duplice cerimonia al Liceo Foscarini

La commemorazione della Marcia su Roma è stata fatta quest'anno, al Liceo Foscarini, dal Professore cav. uff. Angelo Tomaselli, docente di lettere italiane, il quale ha tenuto un elevato discorso, ascoltato dagli alunni in religioso silenzio ed, alla fine, assai applaudito.

Nello stesso liceo il Professore N. H. cav. Alessandro Orio ha nobilmente parlato agli alunni del recente avvenimento che allietato l'Augusta Casa regnante, accennando alla storia generosa ed all'avvenire pieno di promesse della Bulgaria, ove, sotto gli auspici della nuova Regina, è da augurarsi si sviluppi sempre più quell'opera di penetrazione culturale ed economica, sin qui contrastata dall'Austria e dalla Russia, alla quale l'Italia è chiamata e dalla sua posizione geografica e dalle gloriose tradizioni di Roma e di Venezia.

La duplice cerimonia è stata preceduta da opportune parole introduttive del Preside comm. Augusto Lizier.

L'assemblea delle cooperative edilizie

Domenica scorsa si sono riuniti presso la Federazione dell'Ente Nazionale della Cooperazione i Presidenti delle Cooperative Edilizie della Città e Provincia.

Erano presenti il Fiduciario dell'E. N. C. ed i Consiglieri dell'Unione Provinciale di categoria. In tale riunione vennero esaminati numerosi problemi interessanti questa speciale ed utilissima forma della Cooperazione ed in particolar modo la concessione di credito alle Società che si propongono la costruzione di case sane ed economiche, il regime fiscale cui esse sono sottoposte, il dazio sui materiali impiegato per costruzioni e la concessione ad esse di terreni di proprietà demaniale o comunale o di altri Enti Pubblici.

Prima di dichiarare sciolto il convegno il fiduciario dell'E. N. C. comunicò il programma del prossimo Congresso provinciale dei Cooperatori e dei Mutualisti ed i presenti assicurarono il largo intervento dei loro soci.

La solenne adunanza della G. F. C. I. alla Salute

Domenica 26 la Gioventù Cattolica Femminile Diocesana si raccolse alla Salute per dare anch'essa alla Vergine l'attestazione della sua riconoscenza e del suo affetto filiale. Le giovani in numero di 900 si raccolsero nelle aule ginnasiali del Seminario, dalle quali mosse la lunga processione: precedevano i labari e i vessilli della Gioventù Cattolica, cui seguivano ordinatamente le Beniamine e le Aspiranti biancovestite: quindi venivano le socie effettive. Mons. Romano Piccoli, Ass. Eccl. Diocesano, intonò le Litanie cui alternava il coro femminile. Dopo l'ingresso solenne in Basilica, le giovani si disposero ordinatamente nel Santuario appena capace di contenerne un numero così imponente.

Mons. Piccoli celebrò la Messa prelatizia: al Vangelo disse come fosse stato ben giusto che anche la Gioventù Cattolica Femminile, che si vanta di avere Maria a Patrona principale, partecipasse a quei numerosi e solenni pellegrinaggi con i quali la pietà del popolo veneziano intende onorare la Madonna della Salute in questo III. Centenario. Dopo la Comunione generale, durante la quale le giovani stesse eseguirono in gregoriano vari mottetti, venne letto e ripetuto da tutte l'atto di consacrazione a Maria e a Cristo Re: quindi fu impartita la Benedizione Eucaristica.

Nel pomeriggio alle 15.30 circa si radunarono nei chiostri del Seminario i parrocchiani di S. Felice e S. Canciano i quali poi processionalmente con alla testa la Croce e i candelieri si portarono in Basilica, guidati dai Parroci Mons. Seno e don Zanin e dal loro Clero. Dopo il Rosario e un discorso d'occasione detto dal Parroco di S. Canciano, fu impartita la Benedizione Eucaristica. Quindi fu cantata una canzone mariana.

Attività della "Sosav,,

Per domenica 2 novembre p. v., la «SOSAV» indice una gita sul Monte Pallone, che si svolgerà col seguente programma:

Partenza da Venezia col treno delle 5.25; arrivo ad Alano alle 7.53: salita per il Monte Tomba sul Monte Pallone (m. 1215): colazione al sacco; discesa ad Alano per ripartire col treno delle 18.42, che giunge a Venezia alle 20.55. Quota di viaggio L. 13.

L'interesse della gita, che si svolge con percorso facile attraverso una zona ricchissima di ricordi di guerra, e la modicità della quota richiameranno certamente l'intervento di numerosi soci; coloro che fossero liberi anche la giornata di sabato 1 novembre, potranno unirsi ad una comitiva, che partirà sabato mattina per Alano e pernotterà all'Osteria de l'Archeson, compiendo quindi la traversata del Grappa per discendere a Cismon e ritornare a Venezia nella serata di domenica. Informazioni e iscrizioni in sede (S. Provolo, Palazzo Priuli) venerdì 31 corr. dalle 21 alle 22.

Si avvertono i soci che il nuovo anno sociale ha avuto inizio col 28 ottobre; da tale data, quindi, incomincia la rinnovazione delle tessere col versamento della quota annuale di L. 12 più L. 3.50 per tessera e distintivo dell'O. N. Dopolavoro o F. I. E. Per le nuove iscrizioni il prezzo delle tessere e distintivi della SOSAV e OND (o FIE) resta fissato in L. 20 complessive; solo tessera e distintivo della SOSAV L. 16.

I programmi delle gite ed i comunicati sociali verranno esposti in apposita vetrina gentilmente concessa dalla ditta Marforio in Merceria S. Salvador.

In una serata della scorsa settimana un gruppo di «Sosavini» si riunì alla Trattoria alla «Vida» per festeggiare la guida alpina Silvio Agostini di Trento, che anche questo anno accompagnò S. M. il Re del Belgio nelle salite effettuate nel Gruppo di Brenta.

Auto ed aerei fermati a distanza

I giornali italiani, ieri l'altro, hanno pubblicato la seguente notizie proveniente da Praga:

«Un conducente d'auto giunto dalla Sassonia ha fatto delle interessanti dichiarazioni intorno a degli esperimenti fatti dal Governo sassone sulla strada provinciale tra Dresda e Lipsia. Il conducente viaggiava su questa strada ad una velocità di 120 Km. Improvvisamente il motore si arrestò e l'automobile si fermò. Altre quaranta automobili che passavano pure su quella strada si sono fermate di colpo come la prima e ciò su un tratto di strada della lunghezza di quattro chilometri. Tutti i conducenti fecero degli sforzi per mettere nuovamente in moto le loro automobili ma invano, nè si potè constatare alcun guasto ai motori. Poco dopo giungeva sul posto un gendarme in bicicletta il quale dichiarava che le automobili avrebbero potuto continuare il loro viaggio alle tre del pomeriggio poichè il Governo sassone, durante quelle ore, stava effettuando degli esperimenti. Il gendarme chiedeva scuse ai viaggiatori per l'interruzione del loro viaggio.

«Alle tre tutti i motori ripresero a funzionare regolarmente. Si tratta di una scoperta germanica per la quale verrebbe arrestato a distanza il funzionamento del magnete dei motori, sia degli automobili sia degli aeroplani.»

La scoperta, così come enunciata, è mirabolante e non mancherà di suscitare il più vivo interesse da parte degli studiosi e dei tecnici militari di tutto il mondo. La Germania ha già proclamato che essa è dovuta al genio tedesco e ne mena vanto.

Non è da oggi e nemmeno da ieri che si pensa di neutralizzare il magnete degli aeroplani i quali costituiscono una terribile, insidiosa arma di offesa e di difesa nella guerra moderna.

Ma pare che il genio teutonico sia arrivato un po' in ritardo alla grande scoperta. Gli italiani, sempre primi nella inventiva come nell'audacia, non sanno ancora che una idea simile e forse più grandiosa, è germogliata nella fervida mente di un giovane nostro concittadino il quale dopo lunghi, accurati, minuziosi studi è riuscito a concretizzarla tanto da fissarla in chiari, precisi disegni.

Il giovane, un modesto elettricista, Marcello Angeletti di Pietro di anni 22 abitante in Crosera S. Pantalon, Calle Renier 3846, ancora sei mesi adietro redasse i disegni non solo per la interruzione dei magneti d'aeroplano, con la neutralizzazione, ma anche per stabilire l'altezza dei velivoli e la relativa direzione. Con uno speciale sistema egli ha inventato il modo di provocare un corto circuito nel magnete degli aeroplani i quali restando in tal guisa privi di vita cadrebbero istantaneamente a terra.

Non esperto delle pratiche per ottenere il brevetto e far pervenire, pel necessario vaglio, i disegni ai competenti organi il giovane Angeletti affidò sei mesi addietro tutte le sue carte a tale Luciano Trevisan, che ha il merito di non possedere alcune competenza specica nella delicata, importante materia. Il Trevisan assunse l'obbligo della presentazione e valorizzazione dei disegni all'autorità militare a Roma, ma da quando li ricevette il modesto elettricista non ne ha saputo più nulla, malgrado le sue reiterate, insistenti richieste. Dove si trovano attualmente i minuziosi disegni dell'Angeletti, il quale afferma aver trovato, senza dubbio, il metodo infallibile per atterrare gli aeroplani?

Se le affermazioni dell'Angeletti rispondono a verità, la Germania non può avere la primizia della scoperta che, se mai, sarebbe più completa ad opera del veneziano Angeletti il quale sostiene di poter precisare, col suo apparecchio, l'altezza e la direzione dei velivoli, cosa questa di grande rilievo per individuare l'offensore e parare l'offesa.

Imperial-Sempre Avanti 2-0

Numeroso pubblico è accorso domenica nel campo sportivo della Vetro-Coke a Marghera per assistere all'incontro che opponeva di fronte le due quotate compagini ulciane dell'Imperial F. C. Mestre e dell'A. C. Sempre Avanti di Venezia. Malgrado la forte difesa ed offensiva opposta dai baldi bleu della Sempre Avanti i valorosi e giovani granata imperiali mostrini seppero con la loro irresistibile trama tecnica di giuoco portare la propria gloriosa squadra alla magnifica ed ambitissima vittoria di un netto 2 a 0. Con l'odierna affermazione l'Imperial ha dimostrato di poter comportarsi onorevolmente in questo difficile campionato.

L'Imperial ha ieri degnamente dopo aver sfoggiato i suoi migliori numeri possibili del loro ammirabile repertorio tecnico di squadra ulciana, e i due goals sono scaturiti dai piedi del poderoso granata Zorzetto e dal brillante Scatteggio, i quali furono magnificamente coadiuvati da tutti i loro compagni di giuoco.

Tutti gli atleti in campo figurarono più che degnamente. Ottimissimo ed impeccabile l'arbitraggio.

Formazione Imperiale F. C.: Piovesan 2, Linzi e Gervasutti 3, Brunaro, Zorzetto e Zarotti, Rosini, Barieni, Mennella 1 (cap.), Boccanegra e Scatteggio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.48; tramonta alle ore 17.0 — Luna leva alle ore 14.10; tramonta alle ore 23.5 — Primo quarto il 29; Luna piena il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 8.5; bassa ore 23.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 14.1; minima 5.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.6.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi della Regione erano in magra.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

"La moglie innamorata,, al Teatro del Dopolavoro

Domenica sera per la prima volta, il Teatro del Dopolavoro vide sulle sue scene, ospite gradita, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario che, cimentatasi nei tre atti di Dario Nicodemi «La nemica» sortì in vero un esito dei più lusinghieri.

Questa sera 28 ottobre, alle ore 9 precise, in occasione della Commemorazione del IX Annuale della marcia su Roma, la Compagnia Tipo presenterà la fine commedia in tre atti di G. Cenzato «La moglie innamorata»: commedia agilissima nel dialogo retto questo su un piano di magistrali sfumature psicologiche; scelta felice che sta a dimostrare la cura con la quale il Dopolavoro Provinciale compone, a costo anche di aggravi non indifferenti, il repertorio di opere teatrali per la propria compagnia.

La Filodrammatica Tipo, mirabile complesso, opera di una paziente quanto intelligente selezione fra le schiere dei Filodrammatici, non ha bisogno di essere presentata: basti dire che a distanza di qualche recita seppe, e per la serietà degli intenti che anima ogni singolo suo componente e per la dignità degli allestimenti scenici, crearsi un pubblico dei più affezionati.

Clodia-Piovese 1-0

Questa prima partita di campionato che ha visto la meritata vittoria dei bianco-celesti, se non ha pienamente soddisfatto il pubblico Clodiense accorso in folla al Campo Sportivo «Clodia», ha dimostrato di quanto cuore siano capaci i nostri giocatori ed in special modo le reclute. Ad un primo tempo arruffato da ambe le parti, dove però i Clodiensi avevano manifestato la loro superiorità, con veloci puntate e precise centrate, è succeduto, dopo che un incidente occorso a Rossetti II. lo aveva costretto ad uscire dal campo, un velocissimo secondo tempo, nel quale la squadra Piovese disorientata e stanca è stata completamente in balia dei bianco-celesti. La prima linea del Clodia ridotta in quattro uomini ha tessuto trame bellissime di gioco, e nonostante la tenacissima difesa dei rossi ha potuto violare la rete avversaria. Buon arbitraggio.

Bene tutti, dall'ottima difesa alla nobilissima seconda linea guidata dall'ottimo Penzo I. ed alla... giovane prima linea diretta dal capitano Sambo I e ben servita da Ciriello. Le reclute giovanissime Nordio, Penzo II, Fornaro e Sambo III hanno fatto più del loro dovere.

Il portiere Frizziero, molto curato dall'allenatore ha progredito, guadagnando in elasticità e nella presa.

Squadra vincente: Frizziero, Rossetti I, Sambo II, Nordio, Penzo I, Penzo II, Ciriello, Fornaro, Rossetti II, Sambo III, Sambo I. (cap.).

Da S. Donà di Piave

S S. F. SAN DONA' C-S. S. NOVENTA.

Contro tutte le previsioni che davano il S. Donà perdente a Noventa, sia pure con un limitatissimo scarto di punti, la vittoria è arrisa invece agli ospiti che seppero alla distanza far valere i diritti della classe. Forti in difesa, equilibrati nella seconda linea, ebbero negli uomini di punta gli artefici della vittoria, quantunque molte occasioni siano state sciupate per la troppa precipitazione o per il pronto intervento della difesa rosso-nera.

Dopo una mezz'ora di gioco, in cui si videro quasi sempre azioni a metà campo, gli azzurri Sandonadesi cominciarono a stringere il loro gioco, in modo sempre più pericoloso, riuscendo a violare per la prima volta la rete avversaria, con un imparabile tiro di Velluto. Rabbiosa controffensiva rosso-nera, ben contenuta dalla difesa azzurra e finalmente il riposo.

La ripresa non cambia aspetto alle cose; la prima linea azzurra ormai lanciata non rinunzia all'attacco, segnando con Badacchi, dopo un ammirato palleggio con i compagni di linea, il secondo punto, e poco dopo il terzo con prepotente azione personale di Salvator.

Poco prima della fine su rimessa laterale, i rosso-neri riescono a sorprendere il portiere Sandonatese, con un tiro non certo imparabile, segnando così il goal dell'onore.

Pubblico numeroso, numeroso ma corretto: partita vivace e contenuta nei limiti della più sana cavalleria sportiva, e di ciò ne va il merito all'arbitro Battagliasin, che cominciando fin dall'inizio a frenare il minimo accenno al gioco pesante, ha portato bravamente in fondo una contesa che per la posta in campo poteva, sotto alto polso, naufragare.

Cronaca di Mira

NEO RAGIONIERE

In questo mese al R. Istituto Tecnico di Padova si è diplomato ragioniere con splendidi voti il concittadino Gordiano Antonio, figlio del nostro rivenditore.

Cronaca di Conegliano

LA COMMEMORAZIONE ALLA R. SCUOLA D'AVVIAMENTO

Una duplice commemorazione delle fauste nozze regali celebrate in Assisi e della Marcia su Roma è stata tenuta ieri in modo degno e solenne nella più antica scuola regia di questa cittadina.

Alle ore 9 si sono adunati gli allievi della R. Guardia in divisa di Balilla e di Avanguardisti con i loro professori. Sullo sfondo era la vecchia bandiera dell'Istituto come amato simbolo della Patria. Ascoltato con viva attenzione, il prof. Nazareno Meneghetti, Preside della R. Scuola, ha parlato ad allievi, allieve e professori. L'oratore, al termine del suo discorso eloquente ed ampio è stato vivamente complimentato.

GITA DEI CAVALIERI RIMANDATA.

Si avverte che la preannunciata gita dei Cavalieri d'Italia a Pozzuolo del Friuli, è stata rimandata al giorno 2 novembre p. v. Il programma della gita rimane immutato.

CRONACA DI TREVISO

Una lettera del Generale Vernè

Il Luogotenente Generale Vernè, Comandante il 2.o Raggruppamento Camicie Nere, essendo impossibilitato a partecipare alla magnifica manifestazione per l'anniversario della Marcia su Roma, ha inviato al Seniore Bolasco co. Steno, comandante interinale della 50.a Legione, la seguente lettera:

« Caro Conte - Avrei ben gradito il Suo invito, anche per vedere la Sua Legione alla quale Lei sta dando tutto il Suo interessamento morale e materiale, ma comprenderà bene che per tale giorno non posso lasciare Bologna. Sarò presente in ispirito alla bella e certo imponente adunata.

« Porga alla gentil'ssima Baronessa Marincola di S. Floro il mio ringraziamento più sentito ed il mio ossequio; per Lei il mio compiacimento per quello che ha fatto, che sta facendo e farà per la Legione, a tutti i «falchi» della Marca Trevigiana il mio saluto di camerata e di comandante.

« A Noi! - Il Luogotenente Generale f.to: Vernè. »

Dina Galli e Gandusio al Garibaldi

Ieri sera in rappresentazione di gala, il gruppo artistico di Dina Galli e Antonio Gandusio ha rappresentato davanti a pubblico sceltissimo e straordinariamente affollato la vecchia ma sempre fresca commedia brillante di Weber «Loutel...». Dina Galli fu di una comicità inarrivabile con il Gandusio e gli altri attori egregi.

Stasera si rappresenta «Teodoro e socio» protagonista Antonio Gandusio.

Le nuove opere ospitaliere

L'attuale Amministrazione dell'Ospedale Civile a tutto l'anno XIII ha eseguito i seguenti lavori per il miglioramento del proprio patrimonio agricolo:

Nuove case coloniche L. 320.000; Ampliamenti e sistemazioni radicali di fabbricati rurali L. 550.000; Costruzione concimaie L. 645.000; Costruzione silos L. 100.000. — Incontrando così la spesa complessiva di L. 1.615.000.

Il primo concorso di eleganza per automobili

Come vi è stato annunciato, l'Automobile Club di Treviso, sede Provinciale del R.A.C.I., ha indetto ed organizzato per il giorno 11 novembre 1930 il I. Concorso di Eleganza che si svolgerà in Treviso, nell'Ippodromo di S. Artemio.

A detto Concorso sono ammesse le automobili di ogni nazionalità e tipo presentate sia da privati, sia dalle Fabbriche di automobili o di Carrozzeria, tanto direttamente quanto a mezzo delle proprie filiali, Agenzie o Rappresentanze.

Le vetture saranno suddivise nelle seguenti categorie:

Categoria A aperte: classe I.: Vetture fino a 2000 cmc. di cilindrata; Classe II.: Vetture oltre 2000 cmc. di cilindrata. Per vetture «aperte» a 2 o più posti si intendono quella Torpedo a capote interna o esterna, a capote in cuoio tipo «Milords»; trasformabili, «Cabriolet» guida esterna.

Categoria B - Chiuse: Classe I.: Vetture fino a 2000 cmc. di cilindrata; Classe II. Vetture oltre 2000 cmc. di cilindrata. Per vetture «chiuse» a 2 o più posti si intendono quelle con carrozzeria fissa: «limousine, coupè de ville, guida interna, cabriolet guida interna».

Le iscrizioni stese sull'apposita scheda dovranno essere inviate alla Direzione dell'Automobile Club di Treviso (Piazza Filodrammatici) non oltre la mezzanotte del 9 novembre 1930 e dovranno essere accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 30 per ogni vettura concorrente. Potranno essere accettate iscrizioni a tassa doppia (L. 60) fino alle 12 dell'11 novembre 1930.

Per i soci del R.A.C.I. le relative tasse sono rispettivamente ridotte a L. 20 e L. 40.

La Giuria è composta di cinque persone (1 presidente e 4 membri) ed il suo verdetto sarà inappellabile.

La classifica verrà fatta per ogni classe delle due categorie col sistema del punteggio e sarà tenuto conto dei seguenti requisiti: per l'eleganza della linea, la verniciatura e la finitura generale della vettura; per la comodità; per l'ingegnosità, originalità e praticità degli accessori; per le vetture trasformabili sarà tenuto conto anche della rapidità e semplicità della manovra della trasformazione.

Risulterà prima la vettura che avrà ottenuto il maggior numero di punti.

Fra tutte le vetture premiate, senza distinzione di Categoria e Classi, verrà fatta la classifica assoluta a votazione plebiscitaria per la migliore automobile.

Il pubblico, col biglietto d'ingresso all'Ippodromo per assistere anche al Concorso Ippico, riceverà una scheda di votazione dove segnerà il numero della vettura che a suo giudizio ritiene abbia i requisiti per essere classificata la prima assoluta.

Le schede di votazione saranno raccolte da appositi incaricati dopo che il pubblico avrà visitate le vetture premiate.

La vettura che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà classificata prima assoluta.

I premi per ciascuna classe delle due Categorie sono i seguenti:

Al 1. classificato: Targa d'argento con incastonata medaglia d'oro; al 2. classificato: Coppa od oggetto artistico; al 3. classificato: Grande medaglia vermeille-distintivo dell'A. C. di Treviso. A tutti i premiati sarà rilasciato il relativo diploma.

La Giuria ha la facoltà di non assegnare il 2. e 3. premio quando il numero delle macchine concorrenti ad una data classe non abbia raggiunto un minimo di cinque.

Oltre gli eventuali premi di classifica, saranno assegnati i seguenti premi speciali:

1. Coppa d'argento «Città di Treviso» alla vettura che risulterà classificata dalla votazione plebiscitaria, 1. assoluta tra le premiate.

2. Oggetto artistico o Coppa alla più bella vettura costruita da una «Fabbrica di Carrozzeria Italiana» qualunque sia la marca dello chassis.

3. Grande medaglia d'oro-distintivo alla migliore vettura classificata fra quelle concorrenti di proprietà dei soci dell'Automobile Club di Treviso.

Anche per questi due ultimi premi speciali la graduatoria verrà fissata dalla Giuria con l'assegnazione dei punti come per le Categorie A e B.

I concorrenti dovranno rimanere a disposizione della Giuria per lo sfilamento davanti le tribune dell'Ippodromo dopo terminate le gare ippiche e quello obbligatorio per tutti lungo le vie della città fino al Piazzale della Stazione ferroviaria dove avverrà lo scioglimento del corteo.

La premiazione avr luogo alle ore 18.30 dello stesso giorno nella sala superiore dell'Hotel Stella d'Oro.

Cronaca di Oderzo

OFFERTE ALLA CASA DEL BALILLA.

Sono pervenute in questi giorni in dono alla Casa del Balilla le seguenti offerte: sig.na Lilly Rechsteiner cinque azioni della cessata Società delle Corse al trotto; conte Rambaldo di Collalto dieci azioni della stessa Società.

Ai generosissimi offerenti va la gratitudine del Comitato Comunale dell'Opera Balilla e quella delle giovani camicie nere beneficate per la loro Casa.

RELIQUE DI MICHELE BIANCHI

Donna Saveria Bianchi, delegata provinciale dei Fasci femminili di Cosenza ha fatto pervenire al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla una bella fotografia del defunto e compianto suo fratello il Quadrumviro Michele Bianchi, un brano di lettera autografa dello stesso ed alcuni fiori tolti dalle corone che accompagnarono la salma del Fedelissimo al riposo eterno di Belmonte Calabro.

L'offerta significativa e gentile è accompagnata da una lettera elogiativa dell'iniziativa del Monumento-Casa del Balilla.

A Donna Saveria Bianchi sono state inviate espressioni di viva riconoscenza.

MOTTA DI LIVENZA

RIUNIONE COMMERCIANTI

Si ricorda agli esercenti e negozianti del Comune che domani 29 alle ore 16 presso la sede della delegazione, palazzo littorio, avrà luogo l'assemblea generale degli associati. Alla riunione interverranno il comm. Carlo Gobbi presidente federale e il dott. Mario Melchiori, segretario provinciale.

CRONACA ASOLANA

La delegata prov. dei Fasci femminili N. D. Raselli-Bolasco ha nominato Fiduciaria delle donne fasciste del mandamento la sig.na Mima Vettoruzzo, che dall'epoca dell'istituzione delle organizzazioni femminili ha sempre dedicato nelle varie iniziative di carattere benefico e assistenziale opera amorosa e attiva.

CRONACA DI ADRIA

LA BORSA PREMIO «MARINO MARIN» E L'ADESIONE DEL POETA.

In seguito alla deliberazione del locale Comitato della «Dante Alighieri» di fondare una Borsa-Premio, intitolandola al nome di Marino Marin, questi ha risposto alla distinta presidente prof. Giustina Scarpari con la seguente nobilissima lettera:

« L'onore a cui la cittadina Rappresentanza della «Dante Alighieri» mi ha designato intitolandola una Borsa-Premio al mio nome, è di per sè stesso troppo grande perchè mi sia lecito attribuirlo esclusivamente a quel tanto di valore intrinseco che può contenere in sè la mia limitata produzione letteraria.

« Nella valutazione degli elementi che potevano tornare a tutto mio vantaggio, il benemerito Consesso deve senza dubbio aver tenuto nella debita considerazione le sfavorevoli condizioni di ambiente in cui svolsi, quale che possa essere, la mia attività artistica.

« Alludo alle dure necessità della vita attraverso le quali io perseverai nella modesta opera mia, attingendone gli spiriti e le forme da tutto ciò che il nostro Polesine offre di più caratteristico nelle sue linee e nei suoi colori, nelle sue consuetudini e nelle sue tradizioni.

« In questo senso mi piace interpretare il nobilissimo Ordine del giorno votato nella seduta del 18 corrente, nel quale torna così a tutto vantaggio dell'uomo quel tanto che ragionevolmente io devo sottrarre all'artista.

« Comunque: questa attestazione di solidarietà fraterna, che è venuta spontanea a ricercarmi nella mia solitudine, è riuscita tanto più grata al mio cuore in quanto, chi avanza negli anni, sente ogni giorno più vivo il bisogno di sapersi circondato di affetti.

« Voglia adunque, Esimia Signora, gradire i miei ringraziamenti per le commosse e commoventi parole che Ella ci compiacque rivolgermi, e farsi interprete della mia riconoscenza anche presso gli altri Egregi che concorsero col loro voto a farmi onore. »

« ALBO D'ORO DELLA MILIZIA »

Dall'ultimo foglio d'ordini del Comando Generale della M. V. S. N. ci è gradito ricordare due citazioni riguardanti atti di valore compiuti da militi Bassopolesani: Camicia nera Zagato Luigi della 52. Legione «Polesana» e caposquadra Pagani Benvenuto della medesima Legione.

Ai camerati Zagato e Pagani che, sprezzanti del pericolo hanno tratto a salvamento due giovani vite, rinnoviamo dalle colonne di questo fascistico foglio le più vive felicitazioni.

ISCRIZIONI ALL'APERTO

La presidenza dell'Associazione di Pubblica Assistenza «Croce Verde» porta a conoscenza della cittadinanza che sino a tutto il 31 ottobre c. a. sono aperte le iscrizioni ad aspiranti militi nella associazione stessa.

Le domande dovranno essere redatte su moduli che saranno forniti ai richiedenti gratuitamente dall'ufficio di segreteria dell'Associazione con recapito in Municipio (Sezione Ragioneria).

ARRESTI PER PROCURATI ABORTI.

I militi della stazione carabinieri della vicina Taglio di Porto Viro hanno ieri tratto in arresto la cinquantaduenne Bacceggio Teresina fu Pietro la quale giorni addietro procurò l'aborto alla ventiquattrenne Finotello Teresina della località Porticino la quale ora trovasi a letto piantonata.

Nelle ricerche prontamente eseguite il solerte maresciallo Amato rinvenne il feto di sesso maschile avvolto in stracci sulle rive di un fossato.

UTILE AVVISO RIGUARDANTE LE AFFISSIONI.

La presidenza della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Adria avverte gli interessati che per qualsiasi affissione e pubblicità, nella città e frazioni, dovranno prima presentarsi al locale ufficio Mutilati (lato sinistro del Giardino Rocchi) onde ottenere il relativo permesso, pagando la prescritta tassa, a scanso di possibili denuncie all'autorità giudiziaria.

MERCATO ANTICIPATO

Il nostro Podestà dott. cav. Carlo Salvagnini, ha in questi giorni emanato una delibera, per la quale, ricorrendo sabato prossimo primo novembre la festa di Ognissanti, il consueto mercato, che dovrebbe aver luogo in tale giorno, seguirà invece il giorno di venerdì 31 corrente, anticipandolo così di un giorno. Restano avvertiti tutti gli interessati.

Gambarare

ONORANZE NIERO

Ieri ebbero luogo le solenni onoranze funebri dell'operaio Niero Antonio di Francesco d'anni 22, morto il 23 corr. nel Forte di S. Giuliano di Marghera in seguito allo scoppio di un proiettile di grosso calibro. Le onoranze furono un vero e generale tributo della popolazione che conosceva e stimava il Niero quale buono, onesto e laborioso.

Ai funerali intervennero anche gli operai addetti ai lavori nel Forte S. Giuliano. Pronunciò eloquenti e commosse parole il sig. Pozzi Luigi, direttore tecnico dei lavori al Forte sudetto. La bara coperta di fiori e seguita da associazioni e bandiera dei Combattenti, venne portata all'arcipretale di Gambarare, per le funzioni religiose; e prima che la salma fosse portata all'ultima dimora l'arciprete don Giovanni Rizzetto ha voluto ricordare il giovane esemplare, ringraziando a nome della famiglia tutti coloro che nella dolorosa circostanza resero omaggio alla memoria del caro defunto.

CRONACA DI UDINE

La riuscita della Mostra dei fiori recisi

In occasione della Festa del Fiore nella nostra Provincia a beneficio delle Istituzioni Antitubercolari, è stata organizzata una mostra di fiori recisi nella palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale.

L'organizzatore di tale mostra che ha avuto un esito lusinghiero per concorso di pubblico e di espositori, è stato il cav. uff. dott. Virginio Doretti, coadiuvato per gli addobbi e la sistemazione dei locali dal sig. Agostino Piccilli.

Gli espositori si dividevano in quattro categorie come segue: Prima categoria: Espositori di fiori in grande quantità e con molte variazioni, sono stati i signori: Altieri Salvatori di Terrenzano, Cicinelli Agostino (Flora Friulana), Fattori Zannier Maria, Gasparini Antonio, Pravisan Luigia, Tell Odorico.

Seconda categoria: Concorrenti al più bel mazzo di crisantemi e al fiore più grande: Benedetti Luigi, Cicinelli Agostino, Fattori Zannier Maria, Ditta Fonda di Sagrado, Gasparini Antonio, Lutmann Francesco di Gorizia, Mercich Giuseppe di San Pietro di Gorizia, Monti Jesina, Tercion Francesco di Monfalcone, Titze Giovanni di Fogliano, Woichlander Oscarre e Zei Giovanni di San Pietro di Gorizia.

Terza categoria, per il più bel gruppo di vaglie e cactus decorativi: Cicinelli Agostino, Fattori Zannier Maria, Gasparini Antonio, Conte Yalvaro di Strassoldo di Jonnis, Contessa Cecilia del Torso-Concina.

Quarta categoria, per il più bel gruppo di crisantemi tipo antico: Fattori Zannier Maria e Gazzarini Antonio.

La mostra è stata inaugurata domenica mattina alle ore 10 con l'intervento di autorità e di pubblico, senza nessuna cerimonia ufficiale vera e propria.

Durante la giornata di ieri e di oggi si sono avuti numerose prenotazioni da parte di molti visitatori.

La Giuria ha svolto ieri il suo difficile e laborioso compito per la assegnazione dei premi, la cui proclamazione avrà luogo alla chiusura della mostra, che si chiuderà questa sera alle ore 18.

*

Ecco la relazione della giuria della mostra del fiore reciso:

La splendida riuscita della mostra dei fiori recisi, rivela una volta ancora quanto il nostro Friuli può dare nel campo della floricoltura per l'appassionato interessamento di alcuni privati ed il lodevole concorso degli Stabilimenti orticoli, non inferiori a quelli di altre provincie. Nelle mostre delle vetrine risposero sempre volonterosi, con un senso d'arte e di eleganza, e bene si palesa il gusto artistico anche in questa esposizione, riuscitissima per il numero dei concorrenti e la bellezza delle masse floreali, le quali, va tenuto conto, furono offerte generosamente per la Festa del Fiore.

La Giuria con il consenso del Comitato, credette opportuno di aumentare i premi in considerazione dei molti concorrenti.

Nella I. Categoria, venne assegnato il 1. premio, con Coppa d'argento e diploma all'orticoltore Antonio Gasparini per l'originale e artistica disposizione in stile Giapponese e l'abbondanza dei bellissimi fiori e la buona coltura dei medesimi.

Il 2. premio, con medaglia d'oro e diploma fu conferito al sig. Agostino Cicinelli della Flora Friulana, per la gran massa di fiori e la loro bella disposizione.

Due terzi premi con medaglia di argento dorata furono assegnati alla sig.ra Luigia Zoilo Pravisani per l'idea schiettamente Friulana di associare il nostro Castello alla cultura della mammola, fiore da noi prediletto, che ricopre artisticamente il colle, bene riprodotto ed alla sig.ra Zanier Fattori Maria per l'elegante raggruppamento di fiori ed il loro pregio culturale.

Due quarti premi con medaglia d'argento e diploma, si meritarono i sigg. Altieri Salvatore di Terenzano, ed il floricultore Tell Odorico per la massa di fiori ben disposti.

2. Categoria: 1. premio con medaglia d'oro e diploma al sig. Gasparini Antonio per la bellezza dei fiori e l'artistica disposizione.

2. premio con medaglia d'argento e diploma alla sig.ra Fattori Zanier Maria, Cicinelli Agostino, Benedetti Luigi per le distinte varietà di crisantemi a fiore grande e la loro buona cultura.

3. premio con medaglia d'argento media e diploma alla sig.ra Monti Isina per il gruppo di crisantemi con più varietà, ed ai sigg. Ditta E. Fonda di Gorizia, Mervig Giuseppe di S. Pietro di Gorizia, Tarcion Francesco di Monfalcone, Lutman Francesco di S. Pietro di Gorizia, Titze Giovanni di Fogliano per esemplari di crisantemi esposti in grandi mazzi, portando così un gradito contributo alla Mostra Friulana.

4. medaglia di bronzo con diploma al sig. Zei Giovanni di S. Pietro di Gorizia e alla sig.ra Veronica Gigante, fuori concorso.

3. Categoria: 1. medaglia d'oro con diploma al conte Varnero di Strassoldo per la splendida collezione di dalie a fiore enorme, di perfetta coltivazione, con varietà distinte e nuovi colori.

2. medaglia d'argento dorata con diploma al sig. Antonio Gasparini per la grande massa di bellissime dalie a fiore decorative con varietà scelte e nuove.

3. medaglia d'argento dorato con diploma alla Contessa Cecilia da Torso, per la collezione di dalie di fiore grandissimo di buona coltura.

3. premio medaglia d'argento media con diploma al sig. Voitlander Oscarre.

3. premio medaglia d'argento con diploma al sig. Cicinelli Agostino.

3. premio medaglia d'argento media con diploma alla sig.ra Fattori Zanier per le belle collezioni di dalie con varietà pregevoli.

IV. Categoria: Gruppo di crisantemi — tipo antico — a piccolo fiore: 1. premio con medaglia d'argento grande e diploma al sig. Gasparini Antonio.

La Giuria: prof. Carolina Valvassori, arch. prof. cav. Cesare Miani, cav. uff. Pietro Blasoni.

Per i Caduti fascisti

Per cura del Comune di Udine ricorrendo l'anniversario della Marcia su Roma, nel cimitero di S. Vito è stata deposta una grande corona di fiori freschi con nastro bianco e nero e con la seguente scritta: «Il Comune di Udine ai Caduti per la causa fascista» sul monumento eretto in memoria dei Caduti fascisti.

Un caso pietoso a Feletto

Ieri nel pomeriggio alcuni paesani passando dinnanzi ad una misera abitazione intravvidero attraverso a una finestra socchiusa della cucina un corpo che giaceva sotto la tavola. Chiamata la guardia campestre fu forzata la porta. Una povera donna, trentottenne, certa Italia Tonetto in Bulfoni, giaceva supina senza dar più segno di vita. Chiamato subito il medico questi constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. La povera donna lascia tre figli in tenera età, i quali sono ora rimasti privi di ogni sostegno.

L'arrivo di Carnera

Primo Carnera è arrivato oggi a Genova accolto festosamente da una moltitudine di sportivi e ammiratori di ogni ceto e condizione.

Anche la mamma e il papà di Carnera assieme con il fratello Secondo accompagnati dal podestà di Sequals si erano portati a Genova per l'occasione, ed il loro incontro è stato quanto mai affettuoso.

Intanto nel paese natio di Sequals l'attesa è vivissima ed è predisposta ogni cosa per il ricevimento.

Cronaca di Pordenone

COSE DEL TIRO A SEGNO

La presidenza del Tiro a Segno avverte i soci che entro il 31 corr. tutti debbono avere pagate le tasse degli anni 1929-1930, altrimenti incorreranno alla multa e ad altre spese previste dalla legge.

MOSTRA CHIUSA

Domenica nel pomeriggio presenti le autorità cattoliche e la giuria presieduta dal prof. Paganuzzi si è chiusa la Mostra professionale dei giovani cattolici che sì bene è riuscita. Disse parole applaudite di circostanza l'ing. Girolami presidente della Giunta Diocesana.

CIVIDALE

LA COMMEMORAZIONE DI SANT'AGOSTINO.

Solenne e degna dello scopo altissimo e del luogo dove è stata tenuta, è riuscita la commemorazione di S. Agostino, promossa dagli uomini cattolici ed alla quale oltre un numeroso e scelto pubblico, hanno assistito le maggiori autorità ecclesiastiche: S. Ecc. l'Arcivescovo, S. E. l'on. Leicht, il Podestà, il Capitolo dei Canonici, molti sacerdoti, studiosi ecc. L'oratore, P. Magno presentato dal Decano mons. Liva, ha saputo rievocare la figura del Santo in tutte le fasi della sua vita, in modo da farcelo sentire presente con tutte le sue passioni e tutte le sue virtù; ed ha parlato per circa un'ora e mezza con magnifica chiarezza e grande eloquenza.

Alla bella conferenza è seguito il concerto vocale e quello orchestrale diretti dal maestro Cozzarolo Agostino. E' stata eseguita tutta musica classica e gli esecutori ed il maestro hanno avuto molti applausi.

CODROIPO

NEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Per l'organizzazione del Fascio Giovanile di Combattimento, il Commissario Straordinario cent. rag. Giuseppe Zigiotti, ha nominato suo delegato il camerata Romolo Scuccato ed a membri i camerati Pietro Ballico di Ernesto, Mario Petri di Angelo e Cosivi Bruno di Giuseppe.

A fiduciari per le frazioni i camerati: Severino Mattiuzzi per Rivolto; Aurelio Savioli per S. Martino; Attilio Piccini per Pozzo; Giosuè Paoluzzi per Camino.

S. VITO

SOTTO I CIPRESSI

Domenica nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto sig. Mariutti Antonio d'anni 68, impiegato presso la Banca Cattolica di Portogruaro, deceduto repentinamente dopo pochi giorni di malattia.

Alle onoranze, che riuscirono una solenne dimostrazione d'affetto parteciparono numerosissime persone di qui e da Portogruaro ove il defunto era conosciuto.

Gazzetta Bellunese

La manifestazione del 31 pel Maestro Pilotto

Ricordiamo che venerdì 31 c. m. al Teatro Sociale avrà luogo la annunciata serata artistica in onore del maestro Vittorio Pilotto il quale darà nell'occasione l'addio alla sua feconda attività di artista.

La serata è organizzata dalla locale Società Filarmonica a favore della quale è devoluto l'utile della manifestazione, e vi concorrono moltto gentilmente la Filodrammatica bellunese del Dopolavoro, la Corale del Dopolavoro e la gentile sig.na Tina San Martini la nota artista concittadina.

Danni di guerra degli Enti pubblici

Giusta disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici col 31 ottobre corr. sarà soppresso l'Ufficio Tecnico Speciale riparazioni danni di guerra di Treviso per i danni di guerra degli Enti Pubblici, passando, colla stessa data, il relativo servizio agli Uffici del Genio Civile competenti per territorio.

In conseguenza della soppressione del predetto Ufficio Tecnico, la corrispondenza relativa dovrà essere indirizzata ai competenti Uffici del Genio Civile.

Si richiama l'attenzione degli Enti interessati sul termine di due anni entro il quale, a norma dell'art. 3 del R. D. 6 dicembre 1928 n. 2701, devono essere ultimati i lavori di ripristino, facendo presente che entro il 12 dicembre p. v. devono essere presentate le liquidazioni finali dei lavori autorizzati anteriormente alla pubblicazione del citato decreto, ai competenti Uffici del Genio Civile, oppure al Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale dell'Edilizia, Viabilità e porti, Ufficio riparazioni danni di guerra, a seconda che l'indennizzo sia superiore o inferiore alle 2 mila lire attuali; e ciò per evitare la decadenza del diritto al risarcimento.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Pro pesca di beneficenza

Sono pervenuti al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla i seguenti doni per la Pesca di Beneficenza:

Sig. Coletti 2 acque forti e n. 20 quadretti con cornice dorata; R. Scuola Industriale di Cortina d'Ampezzo, magnifico armadietto intarsio e n. 2 quadretti intarsio; cav. Centa Cesare artistica caffettiera in argentone cesellata; S. E. Renato Ricci magnifica penna stilografica d'oro; sig.na Lina Vellutti, Mel, porta salvietta in argento; sig. Vellutti Francesco, Mel, n. 2 quadri ad olio, 2 vasetti miele; Giovani Italiane, Mel, vari lavori in ricamo; Piccole Italiane, Mel, id.; Anna Del Zotto, Mel, due scatole vetro con pittura ad olio, un libro di amena lettura; Balilla Mel tavoletta intarsio, seggiolina in ferro; Adele Vellutti, Mel, centro da tavola; Giulia De Pra, graziosa bomboniera; Kratter Maria, Sappada, magnifico ricamo; Compagnia Singer, n. 6 specchietti in metallo, astuccio servizio forbici, n. 12 rotelle metriche; Fascio di S. Gregorio nelle Alpi: Alzata da tavola in argento; cav. uff. Bochetti, ricco servizio posate d'argento; Comitato Comunale O.N.B., Sovramonte, servizio caffè per due persone, servizio toalet in argento; signora Bagnalasta, Bottiglia e 6 bicchieri e un quadretto a olio; Maresciallo Casanova, macchinetta a spirito; tenente colonnello Albano, vasetto d'argento con pianta; S. E. il Prefetto di Belluno, ricco servizio in argento S. Marco; sig.ra Sperti Teresa, artistico vaso in porcellana; sig. Memi Bortolini, artistico quadro ad olio (angolo di primavera); rag. Bergamo Carlo, Pieve di Cadore, magnifica penna stilografica e porta matita d'oro; Distilleria Prest, n. 2 bottiglie marsala, bottigliette vari e pacchetti di cioccolatta; Pasticceria Italia, bomboniera in porcellana; Fioreria Padovana, n. 2 artistici portafiori; Caffè Progresso, orologio da muro; Maria Dal Pont, oggetti vari manifattura; Cartoleria Benetta, mandolino; Benetta Silvio, calamaio in alabastro; Calzoleria economica, 3 paia scarpe; sig. Paolo Morassutti, ricco servizio da caffè latte in argento; De Marchi Antonietta, giocattolo; Bar Dojna, bottiglia liquore «Fior delle Alpi»; Comitato Comunale O.N.D., Comune, Fascio, O.N.M.I. S. Tommaso, artistico cestello in ferro battuto; Comune di Ponte nelle Alpi, quadro «Ignoto milite»; Comitato Tiro a Segno Ponte nelle Alpi, quadro «Italia nuova»; Comitato Comunale O.N.B. di Pieve di Cadore, servizio caffè in porcellana; R. Scuola Industriale di Belluno, slittino, sgabello, pliant, tenaglia da piomi, martello, pinza, ferro da stiro elettrico, trapano americano, porta spazzole, filo a piombo, giavellotto; Ministero Educazione Nazionale, due artistiche stampe; Ferruccio Saccenti, servizio toilette; sig. Piaz Giovanni, magnifico servizio da tavolo in argento; Opera Naz. Balilla di Lentiai, ricami e centri da tavola; Ditta Augusto Canova, ricco assortimento di generi manifatture; Ditta Tonegutti, servizio manicure; Ditta Vittorio D'Incà Levis, magnifico lampadario da soffitto; Ditta Punzi, n. 4 paia di bretelle; Bottega della Moda, assortimento generi manifatture; sig. Rinaldo Vincenzo, posata d'argento con astuccio; sigg. Bortolon, Polazzon e Fiori, numerose paia di scarpe; Ditta Massenz Giovanni, articoli cartoleria; Caffè Sirena, n. 2 bottiglie liquore; Restaurant Bolognese, una bottiglia di streghino; sig. De Bona, n. 5 libri di amena lettura; Ditta Bovolato Metaphon, statuetta e stampiglie; Barbiere Dal Mas, 6 vasetti brillantina; Ditta Bettiol, n. 7 scatole di Crema di Emental, una scatola di caramelle; Emma Rocchi, magnifico scialle; Comune di Belluno, magnifico orologio a pendolo con statuetta.

GEMONA

SEDUTA DEL DIRETTORIO DEL P. N. F.

Concretato con le autorità politiche il programma per la celebrazione della Marcia su Roma, il Direttorio delle camicie nere gemonesi ha tenuto la sua prima seduta.

Il Segretario politico ha dato il suo fervido saluto ai collaboratori ed ha sottoposto all'esame dei camerati alcune pratiche che saranno svolte con sollecitudine.

E' stato constatato il notevole gruppo dei giovani fascisti che costituiranno il Fascio Giovanile di Combattimento e sono stati proposti alla Federazione il Comandante ed il Triumvirato che lo reggerà.

La scelta è caduta su quattro vecchie camicie nere che sapranno assolvere all'importante compito con la vecchia passione e con l'inalterabile fede nei destini dell'Italia Fascista.

LE OPERE FASCISTE GEMONESI

Il visitatore della nostra turrita città, scendendo alla stazione ferroviaria od in piazza V. E. II., si troverà dinanzi ad una delle opere fasciste che più son degne di questo nome: La nuova strada che ha finalmente unito la parte della città in piano, ove pulsa l'industria, con la parte alta della città dove fervono le opere d'arte dell'artigianato.

Va ribadito che ebbe un filiale interesse per quest'opera il vice Prefetto cav. uff. Giuseppe Castellani che fu Commissario prefettizio di questo Comune, sostenuto e fiancheggiato nell'ardita opera dal locale Fascio che nei vitali problemi della cittadina ha dato sempre il suo autorevole appoggio.

L'opera è stata costruita dalla impresa dell'ing. Enrico Pittini in due periodi di tempo: nel primo periodo il primo tronco, nel secondo periodo il 2. tronco.

Sottostante alla strada in piazza del Ferro è stata costruita una ampia rimessa per automobili ideata dal Podestà sig. Giuseppe Stroili. La grandiosa opera sarà integrata in avvenire da un'altra opera di notevole importanza: la sistemazione della piazza V. E.

L'anniversario della Marcia su Roma nelle Venezie

A Mirano

Mirano festante per la celebrazione della Marcia su Roma fin dalle prime ore del mattino presenta l'aspetto delle grandi solennità. I muri sono tappezzati del manifesto del Podestà inneggiante al Fascismo, al Duce ed all'Italia e dagli edifici pubblici e privati sventola il tricolore. Alle 10 tutti i negozi si chiudono e sul Viale delle Rimembranze cominciano ad affluire le autorità e le associazioni del Comune.

L'imponente corteo muove alle ore 10.30 e per le vie Cavin di Sala e 11 febbraio gira attorno alla Piazza V. E. II. e quindi va ad ammassarsi davanti al Palazzo del Comune. Dal poggiuolo il Segretario politico sig. Giovanni Bonifacio, avendo ai lati il Podestà avv. comm. Lanza ed il Capomanipolo sig. Giacomini della F. P. F. di Venezia, legge il messaggio del Duce e quindi, fra il più religioso silenzio della folla immensa, fa l'appello dei Caduti Fascisti della provincia.

Ad ogni nome la folla risponde «Presente!». Quindi la Banda cittadina intona «Giovinezza». Il capo manipolo Giacomini ed il Podestà di Mirano pronunciano brevi parole di circostanza accolte con applausi dal numeroso uditorio. Al suono della Marcia Reale e di Giovinezza il corteo si scioglie.

Nel pomeriggio, accolto dalle autorità ed associazioni cittadine, giunge fra noi S. E. il Prefetto Bianchetti accompagnato dal Segretario Federale Giorgio Suppiej, dal Podestà di Venezia dr. Mario Alverà, dal Colonnello dei RR. CC. e da altre autorità e gerarchi della Provincia. L'arrivo di S. E. è accolto dalla Marcia Reale e subito gli si fa incontro il Podestà comm. Lanza che gli porge il saluto di Mirano.

Il corteo delle automobili quindi si avvia rapidamente a Zianigo dove ha luogo l'inaugurazione di quell'Asilo Infantile. A ricevere il Capo della Provincia vediamo il gr. uff. Paolo Errera, presidente delle OO. PP. di Mirano col suo segretario dr. prof. Giuseppe Mion, il Parroco di Zianigo Don Lodovico Volpato e molti altri. Il Prefetto, salutato al suo ingresso nell'Asilo, da entusiastici evviva di innumerevoli bambini, e seguito dalla folla delle autorità, visita tutte le belle aule, compiacendosi vivamente coi preposti alla bella istituzione. La visita dura un quarto d'ora, dopo di che, ossequiato dai presenti, S. E. risale in macchina e si reca a Campocroce per l'inaugurazione di quell'edificio scolastico intitolato all'augusto nome di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia. Anche qui l'ospite illustre si sofferma ad ammirare il bell'edificio e ne visita tutte le aule, rallegrandosi col Podestà e con l'ingegnere progettista cav. Giovanni Muneratti.

Sono già le sei quando le autorità cittadine, reduci da Zianigo e Campocroce, fanno ritorno a Mirano, sfarzosamente illuminato.

A San Donà di Piave

La manifestazione con cui questo anno San Donà ha celebrato la grande data che ricorda l'avvento al potere del Fascismo ha avuto una speciale solennità per il considerevole concorso di fascisti e di organizzazioni interevnuti. Alle 10 tutti sono già al loro posto, quando uno squillo di tromba segna l'arrivo dell'Ispettore Provinciale dei Fasci di Venezia ing. Alberto Magrini, il quale è accompagnato dal Segretario politico comm. Dotto De Faveri con i membri del direttorio. Si forma subito il corteo preceduto dalla Musica Comunale. Per via V. Em., Piazzetta Trevisan, Via Ancilotto, piazza IV Novembre, Via Jesolo il corteo sosta in Piazza Indipendenza dove dal poggiuolo del Palazzo Municipale prende la parola il Segretario politico, il quale dopo avere rivolto il saluto a nome dei Fascisti Sandonatesi all'Ispettore provinciale dei Fasci ing. Alberto Magrini, pronuncia un vibrante discorso. Applausi fragorosi scoppiano alla fine del discorso. Viene poi fatto l'appello dei Caduti fascisti della Provincia di Venezia per la Marcia su Roma ed il popolo risponde Presente. Parla quindi l'Ispettore dei Fasci della Provincia di Venezia ing. Alberto Magrini il quale dopo di avere ringraziato per il saluto rivoltogli dal Segretario politico comm. De Faveri, a nome dei fascisti e della popolazione dice di essere lieto di potere vedere come sia perfetta in questa cittadina la fede e la disciplina per il Partito.

Anche l'ing. Magrini è vivamente applaudito. Il corteo quindi si scioglie al suono dell'Inno fascista e di inni nazionali.

A Torre di Mosto

Lo storico anniversario della Marcia su Roma, anche nel nostro centro è stato solennemente commemorato.

Sin da lunedì edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore. Ieri, 28 ottobre, alle ore 11 in piazza del Municipio sono convenute autorità, fascisti in camicia nera e decorazioni, Fascio giovanile di Combattimento, Milizia, Fascio femminile, Combattenti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti, scolaresche, Associazione esercenti, numerosi aderenti ai varii sindacati e la popolazione.

Il podestà e segretario politico signor Enzo Boccato, dopo brevi parole d'occasione, ha letto il discorso che il Duce ha pronunziato per la celebrazione dell'ottavo annuale della Marcia su Roma. Quindi ha fatto l'appello dei Martiri della provincia, caduti per la causa fascista.

Sotto la direzione dell'egregio maestro Otello Camozzo di Venezia, la Banda Dopolavoro locale ha suonato gli inni della Patria.

A San Stino di Livenza

Imponente e solenne è riuscita la commemorazione dell'ottavo annuale della Marcia su Roma. Alle ore 11 di ieri, in piazza del Municipio sono convenute autorità, fascisti in camicia nera, organizzazioni giovanili, le varie associazioni locali, la Milizia, le scolaresche, aderenti ai vari sindacati e la cittadinanza.

Si è composto un lungo corteo, che preceduto dalla Filarmonica dopolavoristica ,ha percorso le vie principali del paese. Quindi in piazza, il segretario politico, centurione Riccardo Biarasin, ha tenuto un applaudito discorso. Ha poi invitato i convenuti a rinnovare il giuramento di fedeltà al Duce e al Fascismo, e infine ha fatto l'appello dei Martiri fascisti della provincia.

A mezzogiorno, in un'aula delle scuole, autorità e fascisti si sono riuniti a banchetto durante il quale è regnata la massima cordialità.

Nel pomeriggio, in piazza del Municipio ,la Banda del Dopolavoro ha svolto uno scelto programma.

A Ceggia

L'ottavo annuale della Marcia su Roma, dai fascisti e dall'intera popolazione, è stato solennemente festeggiato. Alle ore 11 in piazza del Municipio, s'è riordinato un imponente corteo, che preceduto dalla Banda locale, s'è recato nell'arcipretale per assistere alla Messa solenne e al Te Deum. Quindi, ricompostosi, ha attraversato le vie principali del paese. In piazza il segretario politico ha fatto l'appello dei Martiri fascisti della provincia. Nel pomeriggio la banda dopolavoristica ha svolto uno scelto programma.

A Belluno

Belluno ha degnamente celebrata la storica data della Marcia su Roma. Fin dal mattino si notava una grande animazione in città. Edifici pubblici e privati erano tutti imbandierati. Alle 10.30 la folla si è riversata in piazza del Duomo, dove era schierata la Milizia, Associazioni combattentistiche, Madri e Vedove di guerra, Organizzazioni dipendenti dal Partito, Dopolavoro, Sindacati, ecc. con i rispettivi labari, gagliardetti e bandiere.

Sul palco prendono posto tutte le autorità, le rappresentanze ed ai lati del palco la Banda cittadina, le organizzazioni giovanili fasciste, le Scuole ecc. All'arrivo di S. E. il Prefetto e del Console cav. uc. Mario Morgantini con il seguito, viene suonato l'Inno reale seguito da alcune battute di «Giovinezza» e tosto fra un religioso silenzio il Console cav. Morgantini commemora la data storica salutato alla fine da applausi. Dopo un minuto di raccoglimento S. E. il Prefetto consegna i brevetti ai Capi squadra Avanguardisti che furono a Roma.

Formatosi il corteo questa fra due fitte ali di popolo, attraverso via San Lucano, via Mezzaterra, piazza Mercato, piazza V. Emanuele giunge in piazza Campitello dove sfila avanti alle Autorità, procedendo per piazzale Cesare Battisti ove viene fatto omaggio di fiori al Monumento ai Caduti dell'Indipendenza.

Poco dopo nei locali di via Carrara con intervento di Autorità e invitati vengono inaugurati i nuovi uffici del Centralino telefonico.

Nel pomeriggio in viale delle Alpi nella sala del Pubblico Impiego è seguita la inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro provinciale Postelegrafonico; alla cerimonia sono intervenute Autorità, Organizzazioni ed Associazioni politiche e patriottiche. Del gagliardetto è stata madrina la gentile prof. Pierina Boranga ed hanno parlato il cav. dott. Stefano Birone, nuovo direttore provinciale delle Poste e telegrafi ed il Segretario dell'A.N.F.P. sig. Adolfo Pesce.

Alle quindici a Trichiana le Autorità hanno inaugurato il ponte di San Felice costruito sul Piave che unisce le due sponde all'altezza di Trichiana e di Sedico-Bribano, opera maestosa che è costata circa due milioni, quindi sempre a Trichiana, è seguita l'inaugurazione di quel campo sportivo comunale.

A Belluno alla sera tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati.

A Feltre

Per l'ottavo anniversario della Marcia su Roma la città era tutta imbandierata. Alle ore 16 in piazza V. Emanuele affollata di cittadini, si forma il corteo che si dirige al monumento ai Caduti sul quale viene deposta una corona di fiori; dopo un minuto di raccoglimento il corteo prosegue pel Cimitero per rendere omaggio al caduto fascista Vittore Mezzomo. Sulla tomba vengono deposti dei gran mazzi di fiori mentre la folla è in ginocchio. Il cav. Pavetti chiama ad alta voce il nome dello scomparso cui risponde il «presente» della folla. La cerimonia ha così termine.

A Cortina d'Ampezzo

L'anniversario della Marcia su Roma è stato solennemente celebrato. Alle ore 10 un lunghissimo corteo si è mosso da piazza Roma sfilando per Corso Vittorio Emanuele. Il corteo si portava al monumento generale Cantore, dove il Segretario del Fascio sig. Chiamulera, con sobrie parole invitava ad un minuto di raccoglimento, quale omaggio ai martiri della Rivoluzione fascista. Ripresa la marcia il corteo seguendo la via della Stazione ritornava in piazza Roma dove, nel massimo ordine, si scioglieva.

A Bolzano

L'8.o annuale della Marcia su Roma è stato festeggiato a Bolzano e in tutta la provincia con austere cerimonie. Alle 9.15 i reparti della M. V. S. N. e le rappresentanze dell'Esercito sono stati passati in rivista in via Dante, alla presenza delle autorità politiche, militari e civili e del Partito, dal Generale comandante l'11.o Gruppo di Legioni. Alle 9.30 in Piazza della stazione ha avuto luogo l'ammassamento del lunghissimo corteo, che, alle 10 è sfilato attraverso le principali vie della città, recandosi davanti al Monumento alla Vittoria.

S. E. il Prefetto G. B. Marziali, ha teuto alle 11 il discorso commemorativo. In mattinata sono state inaugurate le opere pubbliche erette entro l'anno corrente, come il nuovo Campo sportivo, a San Quirino, il nuovo palazzo delle Scuole Commerciali, l'allargamento di diverse strade cittadine, pavimentazione delle stesse, il nuovo ponte sul torrente Fago, le case per gli sfrattati e case impiegati e salariati dell'Amministrazione Provinciale di Bolzano. In serata la città era artisticamente illuminata. Tutta la città era imbandierata.

A Treviso

La città sfolgorante di sole, allietata dal Tricolore che adornava ogni balcone, ha accolto ieri festosamente i reparti di Camicie Nere della 50. Legione che andavano allineandosi ordinatamente sul piazzale della Stazione e nel Viale Trento e Trieste.

Il Segretario Federale cav. uc. d.r Steno Bolasco Comandante interinale della Legione alle ore 9.30 accompagnato da brillante gruppo d'ufficiali ha passato in rivista; singoli reparti i quali poscia hanno sfilato in parata in modo superbo, fra l'ammirazione di una folla immensa di popolo, per le vie principali della città e davanti alle Autorità Civili e Militari che avevano preso posto su apposita pedana collocata in piazzetta dei Noli.

Le Coorti della Milizia si ammassarono quindi in piazza dei Signori formando un ampio quadrato in fronte al Palazzo del Governo.

Dietro i ranghi della Milizia presero posto il Fascio e le varie associazioni fasciste, combattentistiche, sindacali, giovanili, sportive, studentesche, avanguardie, balilla, collegi, scuole, reparti delle varie armi del Presidio. Fra migliaia di baionette luccicanti al sole spiccavano centinaia di tricolori, vessilli, labari, fiamme, gagliardetti formando un quadro di meravigliosa imponenza.

Al centro erano ufficiali della Milizia e dell'Esercito in gruppo brillantissimo. Sul palco eretto a piedi del Palazzo del Governo presero posto il Prefetto e tutte le altre autorità cospicue civili politiche e militari.

Con una cerimonia di pretto stile militare è seguita la consegna del nuovo labaro offerto dalle Signore Trevisane alla 50. Legione M. V. S. N. Dopo che la madrina baronessa Marincola di S. Floro con elevate parole presentò il dono gradito, don Tito Zambelli, valoroso cappellano militare decorato e cappellano della Legione Trevisana celebrò il solenne rito religioso invocando la benedizione del Signore sul nuovo vessillo segnacolo di fede e di ardimento.

Ha preso poscia la parola il Segretario Federale co. dott. gr. uff. Steno Bolasco, comandante interinale della 50. Legione, il quale con voce vibrante e foga virile ha pronunciato un mirabile discorso.

Il discorso, spesso sottolineato da approvazioni alla fine ha suscitato una calorosa entusiastica ovazione ed alte «eja!».

Terminata la cerimonia celebrativa S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Commissario Prefettizio del Comune e le altre cospicue autorità si sono recate ad inaugurare le opere pubbliche dell'anno VIII e cioè la nuova via S. Liberale, il Varco Caccianiga, il gruppo di Case popolari «L. Luzzatti» a S.ta Bona, il Padiglione dei dementi criminali nel Manicomio provinciale di S. Artemio, le Case dei Mutilati a Porta Piave, il Viale S. Francesco e finalmente il Mercato della verdura, pollerie e frutta e la Fontana di Piazza S. Vito.

Nel pomeriggio il Prefetto e il Segretario federale con altre autorità si recarono a visitare le opere pubbliche a Mareno di Piave, a Tovecca di Cison di Valmarino, a Lago di Revine e in altri Comuni della Provincia.

A Conegliano

Ieri mattina, alle ore 10.45 in Piazza Cima, auspice il Fascio di Combattimento locale, ha commemorata la fatidica data del 28 Ottobre, il Segretario Politico prof. dott. Piero De Eisner.

Sono intervenuti in massa i fascisti locali, i combattenti, i Balilla, le Piccole Italiane, le Scuole e tutti i sodalizi cittadini. Presenziava anche il Col. medaglia d'oro Esposito con largo stuolo di Ufficiali in grande uniforme, notammo inoltre il podestà avv. Piero Gera, il capitano dei Carabinieri d.r Mandelli ed il Centurione della Milizia Garbelotto il pres. dei combattenti prof. Bianchi ed altre Autorità cittadine più in vista. Alle 11.15 le bella cerimonia ebbe fine.

A Castelfranco

Con una cerimonia semplice ed austera si è svolta nella sala del Dopolavoro, presenti tutte le autorità civili, militari, politiche, l'annuale cerimonia di commemorazione della Marcia su Roma.

Dopo il canto dell'Inno Fascista eseguito dagli alunni delle Scuole e dai Balilla e Giovani Italiane, il segretario politico dott. Paolo Muller ha pronunciato un discorso esaltando il significato della cerimonia.

Durante la cerimonia prestò servizio la fanfara fascista diretta dal sig. Gobbato.

Alla sera gli edifici pubblici, la sede del Fascio, Municipio, Pretura, Stazione, Banca Popolare, Società Elettrica Trevigiana, vennero sfarzosamente illuminati con lampadine tricolori e dall'alto della torre principale del Castello un gigantesco Fascio Littorio diffondeva i suoi raggi attorno alle mura medioevali.

A Verona

Oltre alla inaugurazione delle opere di cui abbiamo già accennato, la fatidica data della Marcia su Roma è stata celebrata con un discorso dell'on. Gray pronunciato al Teatro Filarmonico, presenti autorità e associazioni, con una visita di reverente omaggio alla antica sede del Fascio a Porta Palio dove è stata apposta una corona di fiori alla lapide che ricorda i Caduti della Rivoluzione con lo sfilamento d'un imponente corteo. Oltre alla inaugurazione delle opere in città, le rappresentanze e autorità hanno assistito nel pomeriggio a quella delle Centrali di sollevamento d'acqua dei Consorzi d'irrigazione a Bussolengo e quella dei lavori del Lungo Lago a Lasise, e quella dei lavori portuali a Peschiera, alla inaugurazione del Ponte sul Mincio a Valeggio, e a molte altre ancora.

Alla sera, nelle sale della Gran Guardia è stata inaugurata la nuova sede del Circolo Ufficiali della Milizia con una festa da ballo alla quale hanno partecipato le Autorità. I dopolavoristi si sono raccolti in feste sociali, e, alla sera gli ingressi degli uffici pubblici sono stati illuminati a festa.

Il Commissario federale on. Bighetti ha pubblicato un magnifico proclama ed il Podestà avv. comm. Marensi ha fatto affiggere un vibrante manifesto.

A Vicenza

Nella mattinata di ieri, in tutti i Comuni, hanno avuto luogo celebrazioni commemorative della Marcia su Roma, che hanno avuto carattere di imponenza nei centri più popolati della provincia dove il significato della data è stato esaltato da oratori designati dalla Federazione fascista.

In città la serie delle cerimonie è stata aperta dalla consegna della medaglia d'oro e di un diploma di benemerenza a un gruppo di sei lavoratori che hanno prestato lodevole servizio, per un periodo non inferiore ai quarant'anni, presso la stessa azienda.

I premiati, che sono Faresin Marco di Montegalda, Micheletto Antonio di Breganze, Peruffo Luigi di Arzignano e i tre bassanesi Settin Antonio, Lessio Giuseppe e Zellini Gaetano, hanno ricevuto la medaglie dalle mani del Prefetto S. E. Reale che ha pronunciato parole di congratulazione, seguite da un altro breve discorso del vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia cav. Eliseo Boschiero. Erano presenti tutte le maggiori autorità che sono passate poi in Piazza Castello, prendendo posto in un palco adorno di tricolori, per assistere alla sfilata delle forze fasciste cittadine.

Tra e personalità, oltre al Prefetto, erano il Vice Presidente del Senato conte Lelio Bonin Longare, il Segretario federale nob. Dolfin, l'Arciprete della Cattedrale Mons. Peria in rappresentanza del Vescovo, il Preside della Provincia conte Da Porto, il Podestà comm. Franceschini, i consoli Palmeri e Martini, i rappresentanti dell'autorità militare, delle organizzazioni sindacali etc.

Militi, Balilla e Piccole Italiane delle Scuole elementari, iscritti ai gruppi premilitari, Circoli rionali fascisti, associazioni patriottiche varie e dopolavoristiche ammassatesi in Piazza dei Signori alle ore 14 hanno incominciato a sfilare alle ore 15, per il Corso Principe Umberto, agli ordini del vice segretario del Fascio sig. Arturo Novello.

I partecipanti all'adunata si sono riuniti poi al Teatro Verdi dove dopo il suono di «Giovinezza» eseguito dalla musica del Dopolavoro, il Segretario federale nob. Dolfin, reduce da Roma, ha pronunciato un vibrante, applaudito discorso, chiuso da alalà all'indirizzo del Duce.

Durante la manifestazione volteggiava sulla città un aeroplano da turismo, pilotato dall'on. Garelli, che ha lanciato manifestini inneggianti al Fascismo e al Duce.

Alle ore 17 il console Martini ha commemorato la Marcia su Roma ai militi della Legione Berica raccolti nella Caserma di S. Cattenna.

Alla stessa ora le autorità hanno inaugurata la nuova sede dell'Automobile Club a S. Biagio, dove ha parlato il presidente on. Cariolato. Si è colta l'occasione per premiare anche i migliori concorrenti della «Coppa delle Venezia», nella quale è risultato primo assoluto l'ing. Mario Danieli. Fra le Dame è stata premiata poi donna Stefania Furr.

Nel suo discorso il presidente del Comitato esecutivo della «Coppa delle Venezie» on. Cariolato ha giudicato giustificate alcune critiche mosse all'organizzazione della gara, critiche però che vanno dirette ad altri.

«Noi vogliamo — egli ha soggiunto — che la Coppa delle Venezie del 1931 sia una corsa di regolarità sì, ma una corsa; vogliamo abolire i risultati logoritmici che sfibrano i cronometristi e che allontanano i concorrenti; vogliamo che sia una gara alla quale possano partecipare tutti, assi e non assi».

Stasera la città è sfarzosamente illuminata nei suoi più grandiosi palazzi, sede di pubblici enti e di organizzazioni fasciste.

A Bassano

In una mattinata di sole, con severa e solenne austerità si è svolta la cerimonia di commemorazione della Marcia su Roma, con l'inaugurazione delle opere compiute dal Comune nell'VIII anno del Regime.

Come dal manifesto tutte le Autorità, Istituzione del Regime, Associazioni, Istituti con bandiere, gagliardetti e musiche si ammassano alla sede del Fascio nel piazzale del Palazzo Pretorio.

Alle ore 9.45 giunge il comm. avv. Franceschini, oratore ufficiale. Si forma quindi il corteo che sfila al suono degli inni della Patria, passando davanti l'Ara dei Caduti in piazza Garibaldi; sosta un minuto alla lapide che ricorda il martire Mario Toniolo, per portarsi poi in Via Museo per l'inaugurazione del nuovo mercato.

Il comm. Franceschini taglia il nastro tricolore all'entrata del cancello della nuova opera, che viene quindi visitata dalle autorità. Proseguendo per Via Museo e Piazza Garibaldi, il corteo si ferma in Piazza Vittorio Emanuele davanti il Municipio.

Dal poggiolo della Casa Comunale l'avv. Dal Sasso, Podestà, porge il saluto rispettoso ed affettuoso, all'oratore comm. Franceschini, podestà di Vicenza il quale con un alato discorso avvince l'uditorio.

La fine è accolta da poderosi alalà, mentre le musiche fanno squillare le note allegre di «Giovinezza».

A Rovigo

Con una magnifica cerimonia, a cui hanno preso parte tutte le organizzazioni politiche sindacali e patriottiche e tutte le autorità civili militari e politiche, Rovigo ha oggi degnamente commemorato il 28 ottobre data fatidica per il Fascismo. Organizzato dalla Federazione fascista e dal Fascio locale si è svolta un'adunata imponente. Nel Viale Trieste si è poi formato un lungo corteo che tra le acclamazioni della folla numerosa ha sfilato al suono degli inni della Patria, lungo le principali vie cittadine.

Dal Municipio il Segretario Federale on. avv. Ottorino Piccinato, ha pronunciato un magnifico e applaudito discorso. Ha poi parlato il Prefetto S. E. il comm. Valentino Dal Nero che ha elencato le opere inaugurate nel Polesine durante l'anno ottavo. Il corteo si è poi sciolto, inneggiando all'Italia, al Duce e al Fascismo. Grande animazione durante tutta la giornata, per la folla numerosa che si è trattenuta per l'occasione in città. Gli edifici pubblici e privati nella serata furono sfarzosamente illuminati.

A Udine

Ieri mattina alle ore 11 ha avuto luogo nella Loggia del Lionello la celebrazione della Marcia su Roma. Davanti alla sede della Federazione Fascista si è formato un grande corteo di fascisti e delle rappresentanze dei vari sindacati oltrechè dei balilla, avanguardisti, Milizia e scolaresche che con i rispettivi gagliardetti in testa, si è recato in Piazza Vittorio Emanuele. Il corteo era preceduto dalla banda cittadina di Colugna e dai gonfaloni della città e della provincia. Fra le autorità abbiamo notato il vice prefetto comm. Bianco, il vice podestà co. Gropplero, il dott. D'Angelo per la Federazione, i generali Ruggeri, Musso e Taccoli, i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Udine, il cav. Virginio Doretti, il console generale Piazza, il console Felici, il nob. Narducci per il Preside della Provincia, i consoli Petroni e Leskovich, il seniore Valerio, il prof. Tarozzi, il Presidente del Tribunale comm. Zazzoli, il cav. Alborghetti per la Procura del Re, oltre a tutti i componenti del Direttorio del Fascio di Udine.

Il servizio d'onore era prestato dai vigili e pompieri in grande uniforme. Nel nuovo salone del palazzo municipale si è svolta la cerimonia alla presenza delle autorità e fascisti. Hanno parlato per la Federazione il dott. D'Angelo e per il Comune il dott. co. Giovanni Gropplero. Quindi il vice prefetto comm. Bianco ha pronunciato applaudite parole d'occasione ed ha dichiarato inaugurate tutte le opere del Comune di Udine.

In piazza è seguito un concerto musicale alternato da marcie patriottiche, più volte applaudite. La città è festante e tappezzata di tricolori.

Per cura dei sestieri sono stati affissi ai muri della città striscioni multicolori inneggianti alla rivoluzione e al Duce.

Nella serata tutti gli edifici pubblici e molte case private sono stati illuminati e la città ha mantenuto una insolita animazione fino a tarda ora. Dalle ore 17.30 alle 19 ha tenuto concerto in Piazza la Banda Presidiaria.

A Pordenone

Con rito solenne Pordenone patriottica fascista ha commemorato l'anniversario della Marcia su Roma. Alle ore 10 davanti la Casa del Fascio convengono oltre i fascisti, donne fasciste, la Milizia, ex combattenti con gagliardetti; Nastro Azzurro, tutte le associazioni militari: volontari di guerra, alpini, bersaglieri, granatieri, mutilati, altre associazioni patriottiche, sportive, economiche ecc.

Dal balcone centrale della Casa del Fascio il co. rag. Francesco Cigolotti del Direttorio del Fascio, in assenza del Segretario politico cav. De Valenzuela, con ardore pronuncia un vibrante discorso commemorativo. Lo segue il vice podestà cav. Querini, il quale brevemente enumera le opere compiute in quest'anno dal Comune e che oggi vengono inaugurate.

Si forma quindi il corteo con in testa la Banda cittadina e passando per Piazza Cavour, si reca in piazzale XX Settembre dove sul cippo di Pio Pischiutta, caduto nel maggio 1921 per mano bolscevica, viene posta una corona d'alloro con la scritta: «Il Fascio di Combattimento di Pordenone ai Caduti fascisti». Il co. Cigolotti fa l'appello col rito fascista. La cerimonia quindi ha termine. Alla sera tutti gli edifici pubblici sono illuminati; nei teatri sono stati eseguiti gli inni della Rivoluzione fascista tra grandi applausi.

A Codroipo

In una giornata magnifica di sole e primaverile, la nostra ridente cittadina o pavesata dal simbolico tricolore, ha inaugurato ieri le opere costruite durante l'anno VIII dell'Era fascista, e cioè: l'ampliamento dell'edificio scolastico del capoluogo, la caserma e l'edificio scolastico di Jutizzo. Ieri anche è stato celebrato l'inaugurazione dell'anno scolastico. Le cerimonie hanno avuto inizio con la Messa che è stata ascoltata dalla scolaresca, dai Balilla, Piccole Italiane e da altre personalità e rappresentanza.

Alle ore 9.30 in Piazza V. Em. si è formato il corteo imponente che per via Balilla, Viale della Vittoria e vie Trieste ai suoni di alcune marcie, si giunge nel cortile delle scuole per la l'inaugurazione della prima opera; l'edificio scolastico hanno parlato il podestà, il Centurione rag. Giuseppe Zizioli commissario politic del Fascio di combattimento e ultimo il Direttore Didatico sig. Passoni, il quale celebra pure l'inaugurazione dell'anno scolastico testè iniziato.

Mons. Alberto Manzano ha dato la benedizione al nuovo edificio, mentre il Podestà al suono dell'inno Giovinezza ha tagliato il nastro tricolore dell'entrata. Le autorità hanno visitato quindi la nuova costruzione che sorge addossata al vecchio fabbricato.

Il corteo si è ricomposto e per via Trieste, Viale Roma, Via Manzoni si porta nella Caserma dei Carri Armati per la inaugurazione della nuova caserma. Più tardi è seguita la inaugurazione della Scuola di Jutizzo.

A Gorizia

Sotto un magnifico sole d'Ottobre che innondava tutta la città ammantata dal tricolore, già alle prime ore del mattino si ammassavano i primi gruppi di partecipanti alla meravigliosa sfilata. Alle 10.30 s'inizia lo sfilamento del corteo aperto colla banda della Milizia nel quale con centinaia di bandiere e gagliardetti marciano i combattenti, volontari, mutilati, insegnanti, O. N. D. Postelegrafonici, Pubblico Impiego, Industriali, Commercianti, Artigiani Ginnastica, Sindacati, associazoni sportive, Milizia, Avanguardisti Balilla, Moto Club Gorizia, Giovani e Piccole Italiane ecc. Tutti vengono accolti con applausi e le bandiere e gagliardetti salutati romanamente.

Terminato lo sfilamento le autorità si portano in piazza Cesare Battisti dove sono già schierate le forze fasciste, e salgono sul poggiolo del Palazzo del Comando di divisione. Il Segretario federale Avenanti si affaccia al poggiolo ed ordina un minuto di silenzio, dopo il quale, con voce tonante chiama il martire Sottastanti, al quale un possente «Presente» risponde la folla. Il Segretario federale pronuncia quindi il suo vibrante discorso che alla fine è salutato da fragorosi applausi.

Nel pomeriggio vennero inaugurati i lavori compiuti dal Regime al Campo del Littorio, ad Opacchiesella, a Versa dove furono inaugurati ponti e strade.

A Gradisca

Gradisca d'Isonzo ha celebrato ieri con una riunione imponente lo storico giorno della Marcia su Roma.

Alle ore 10 si è formato il corteo imponente. La celebrazione della Marcia su Roma è seguita nel nostro Littorio. Alla presenza delle autorità, delle organizzazioni e della cittadinanza il Segretario Politico ha fatto l'appello dei Caduti per la causa fascista e dell'ultimo martire maestro Sottosanti; ha risposto un urlo: «Presente». Dopo il minuto di raccoglimento prese la parola lo squadrista m.o Pino Odorico che ha pronunciato un vibrante discorso.

A Cormons

Il popolo cormonese ha degnamente solennizzato ieri la fatidica data della Marcia su Roma.

Per l'adunata stabilita per le ore 10 sul Viale Regina Elena tutti erano presenti. Alle ore 10.30 si è iniziato lo sfilamento per le principali vie della città. Ultimata la sfilata innanzi alla Casa del Fascio il Segretario Politico ha fatto l'appello di Francesco Sottostanti ordinando contemporaneamente un minuto di raccoglimento in onore dei caduti fascisti.

Ha preso quindi la parola Guido Felice Simonetti, il quale ha celebrato con una poderosa improvvisazione la storica data.

Demagogia antieconomica

L'ultimo numero della «Finanza italiana» pubblica questo articolo di U. Notari che riproduciamo integralmente perchè contiene verità crosante e degne di meditazione:

Non sono molte le industrie italiane che, in questi momenti, nuotano nell'oro.

Anzi, per essere freddamente esatti, tirano tutte il fiato con i denti.

Tuttavia ne esiste una la quale, pur non possedendo doni celesti, bacchette magiche, nè cornucopie di privilegi, sia solida e quadrata come un macigno.

Cotesta industria è l'industria idroelettrica.

La sua saldezza e la sua quadratura sono dovute alla tenacità, alla perizia, alla passione del pugno di uomini che l'ha condotta e la conduce senza incagliarla negli scogli della vita economica, che non sono meno aguzzi e laceranti di quelli della vita morale e sociale.

E' l'industria italiana alla quale tutto il mondo guarda con stupore, non scevro di ammirazione, se non d'invidia.

Certo, è l'industria italiana alla quale i più potenti banchieri di Europa e d'America, che non sono degli sciocchi, hanno aperto in gara i loro forzieri, accordandole un credito che non si fa a molte nazioni.

E' l'industria che in poco più di un quarto di secolo, per essere all'altezza del paese nel quale opera, per alimentare il suo bisogno di crescita, per potenziare il suo ardore d'avvenire, non ha esitato a immobilizzare in impianti, che sono capolavori di genialità, di audacia e di tecnica, un patrimonio di oltre ventisei miliardi di lire.

E' l'industria privata, ripeto *privata*, che fra pochissimi anni, quando saranno compiuti i giganteschi lavori che ha in corso di esecuzione, avrà saputo dotare la propria attrezzatura di un capitale di investimento superiore a quello con cui lo Stato, dico *lo Stato*, ha potenziata la sua massima azienda — le Ferrovie — che è di circa trentatre miliardi!

E' l'industria più onesta, più limpida, più cristallina: l'industria più permeata di galantomismo e di modernità.

E' l'industria che in questo ciclo di smarrimento e di delusioni del pubblico risparmio, offre ancora un asilo, sia pure modesto, ma tranquillo e sicuro, al risparmiatore sballottato da tante tempeste di tanti mari industriali e bancari d'ogni parte della terra.

Parrebbe a me che di fronte a un'industria consimile tutta Italia se ne dovesse stare col cappello in mano.

Parrebbe a me che la riconoscenza dei pubblici reggitori, l'amore degli interpreti e dei misuratori della pubblica opinione, il rispetto degli studiosi, dei pensatori, dei politici e dei filosofi della Economia, la stima e l'emulazione dei Produttori di qualunque categoria, avessero da circondare l'industria idroelettrica italiana, i suoi superbi idroscali e i suoi magnifici piloti.

Ebbene: nossignori.

Affiora una tendenza che di quando in quando filtra in discorsi di ministri eminenti e in articoli di giornali autorevoli; una tendenza fumigante di demagogia e mirante con insinuazioni e restrizioni mentali a gettare anche questa industria nell'incertezza, nel dubbio, nella preoccupazione, nei triboli in cui si trovano tante altre.

E' un'opera di trivellazione sottile, insistente, insidiosa, terribile che inietta la sfiducia anche nei più animosi e risoluti.

Perchè?

Che cosa si vuole?

Quali gli scopi reconditi?

Quali gli obbiettivi palesi?

I punti centrali d'attacco sono due.

Le acque, i fiumi, i laghi, i ghiacciai — si dice — sono una proprietà collettiva; appartengono alla Nazione, allo Stato; perciò non devono essere oggetto di uno sfruttamento privato.

Con il qual ragionamento si avrebbe l'aria di mirare — in pieno e fecondo regime fascista — a una statizzazione di pura marca bolscevica.

Si dimentica, non so per quale smemoratezza, che la legge di concessione di acque contempla un vincolo di alienazione pro-Stato di tutti gli impianti eseguiti, trascorso un determinato periodo di tempo.

In forza di tale legge, fra sessant'anni, lo Stato italiano sarà l'unico ed esclusivo proprietario di tutti indistintamente gli impianti generatori di energia elettrica, costruiti e costruendi dalle imprese private.

E' un patrimonio di miliardi, uscito dalla tasca dei privati, che fra una generazione diventerà patrimonio statale.

Che cosa si vuole di più?

C'è un'altra industria che sia nata e che si sia sviluppata con questo po' po' di *handicap* sul collo?

I prezzi dell'energia elettrica — insinua il secondo punto d'attacco — sono troppo elevati.

In rapporto a che cosa? domando.

In rapporto ai prezzi di anteguerra?

Bugia lampante, poichè mentre i prezzi delle cose e dei servigi segnano un aumento medio da uno a quattro e da uno a cinque, il prezzo dell'energia è salito solamente da uno a tre.

La *Edison*, che è il gruppo idroelettrico più importante, fa pagare la luce al milione e più dei suoi utenti, una lira e venti centesimi: prima della guerra il prezzo era di quaranta centesimi.

In rapporto ai guadagni delle Società sfruttatrici — si replica con astioso accento di male simulata demagogia.

E si ha l'aria di lasciar trasparire da cotesta accusa, chi sa quali favolosi guadagni per gli azionisti delle compagnie elettriche.

Ho qui nei miei *dossiers* (sfoggerò anch'io una parola pomposa) di attento osservatore campagnolo, una tabellina dei redditi azionari percentuali al valore di borsa, delle ventotto maggiori Società idroelettriche.

Eccolo:

Edison 6.51 — Sip. 8.57 — Terni 5.07 — Meridionale 7.55 — Lombardia 6.59 — Adamello 5.32 — Adriatica 6.72 — Unes 8.65 — Cieli 7.39 — Selt 6.84 — Alta Itala 4.95 — Gaselet 6.25 — Sicilia 5.64 — Valdarno 6.25 — Bresciana 7.69 — Sard 6.36 — Trezzo 6.38 — Dinamo 6.86 — O. E. G. 613 — Emiliana 7.08 — P. C. E. 8.82 — Tirso 7.50 — Idroel. Ligure 6.81 — Brioschi 6.12 — Orobia 6.66 — Alto Milanese 6.66 — Comacina 5.88 — F. I. Venezia G. 7.34.

La rimunerazione che l'industria idroelettrica corrisponde al capitale si aggira, dunque, intorno a una media del sei, sei e mezzo per cento!

E' eccessivo? E' favoloso? E' piratesco?

I titoli di Stato non fruttano di meno.

Sono dunque pirati e saccheggiatori anche i detentori di Consolidato e di Littorio?

Il prezzo elevato dell'energia elettrica — si aggiunge — si riverbera su tutta la produzione.

La luce e la forza motrice gravitano notevolmente sulle spese generali; le spese generali pesano sui costi, i costi sui consumi.

Il sacrificio del capitale idroelettrico può significare il sollievo del capitale della massa.

E' la solita petizione di principio: si dà per dimostrato quello che è da dimostrare e che, in questo caso, anzi, non è dimostrabile.

Qual'è il coefficiente dell'energia elettrica sul costo di un prodotto?

Da calcoli rigorosi e obbiettivi, tale coefficiente dà una quota media del due per cento. La qual cosa significa che per ogni cento lire di lana, di cotone, di farina, di ferro o di quello che volete, la energia elettrica (luce e forza) incide per due lire.

Supponiamo una mitigazione dei prezzi dell'energia; ad esempio il dieci per cento. Sarebbe un notevole ribasso: eppure ciò porterebbe il coefficiente medio di incisione a 1.80 con un risparmio di 20 centesimi per ogni cento lire di prodotto, pari al due per mille.

Per simile risultato, di cui nessun consumatore potrebbe, non dico apprezzare, ma nemmeno avvertire l'omeopatico beneficio, si vorrebbe buttare a soqquadro la più bella e la più solida industria italiana!!

Oh, Signore misericordioso, onnipotente e divino, quando dunque si formerà fra le genti italiane una coscienza economica?

Quando verrà appresa da tutti la legge sovrana dell'Economia che si compendia in un unico principio: — *Più guadagnano le singole industrie, maggiore è il beneficio di tutti?*

Che cosa dobbiamo quindi desiderare ognuno di noi per l'interesse nostro personale? Che lo interesse altrui sia il più largo possibile.

Che cosa dobbiamo chiedere allo Statista per conseguire lo Stato forte e prospero? Che ciascuna delle unità che lo compongono sia sempre più forte e più prospera, ossia guadagni sempre di più.

La tendenza alla quale ho più sopra accennato punta in direzione nettamente opposta.

Non è più una questione di utopia più o meno colorata.

E' necrofilia.

Umberto Notari

L'entente greco - turca

ANKARA, 28

Il Ministro degli Esteri Tewik Ruschdi Bey ha offerto in onore di Venizelos, una colazione durante la quale il Presidente del Consiglio Greco ha messo in rilievo gli sforzi da lui compiuti per il riavvicinamento dei due popoli greco e turco.

Il Ministro ha dato assicurazione che il Governo Turco lavorerà in avvenire animato dallo stesso spirito.

Venizelos si è poi recato a visitare il Presidente della Repubblica Kemal Pascià intrattenendosi con lui per un'ora e quaranta minuti.

All'uscita il primo Ministro Greco ha dichiarato che Kemal Pascià è inspirato dalle stesse disposizioni per il riavvicinamento e la collaborazione dei due popoli ed ha aggiunto che nel colloquio si erano trovati d'accordo per ciò che concerne l'avvenire del prossimo oriente.

Il 30 ottobre sarà firmato tra la Grecia e la Turchia un trattato di amicizia ed un'accordo sulla limitazione degli armamenti navali basata sullo *statu quo*.

Imponenti opere pubbliche inaugurate a Trento

TRENTO, 28

Nella odierna ricorrenza della Marcia su Roma sono state inaugurate con rito austero e solenne numerose imponenti opere pubbliche compiute nell'anno ottavo. Il Prefetto gr. uff. Piomarta e le altre autorità cittadine si sono recate anzitutto al nuovo acquedotto industriale, costruito dal Comune con una spesa di 790 mila lire; con questo impianto la portata idrica cittadina viene portata da 200 a circa 540 litri per abitante e l'acqua serve per la fognatura, per i frigoriferi, il macello, la piscina, i lavatoi e le fontane, aumentando la disponibilità dell'acquedotto potabile per il consumo dei cittadini. Il nuovo impianto idraulico è costituito di filtri per liberare l'acqua dalle impurità fisiche e bacteriche, di un serbatoio di compensazione capace di circa mille metri cubi e di una propria rete di tubazioni sotterranee distinta da quella già esistente.

Fra le altre opere ricordiamo i lavori della pavimentazione stradale che sono continuati con febbrile sollecitudine. Il centro cittadino pavimentato oggi con conglomerato di pietrisco porfirico e bitume o con cubetti di porfido offre una superficie liscia, silenziosa e senza polvere. Sempre a cura del Comune è stata trasformata in una moderna vasca da nuoto la vecchia piscina di via Madruzzo. Si è ottenuta così una vasca della capacità di 1200 metri cubi, larga quasi 15 metri e lunga circa 46, dotata di un trampolino di lancio dell'altezza di circa due metri, di una quarantina di cabine e di un impianto di doccie. In corso Buonarotti è sorto il nuovo foro boario dove possono trovar posto 544 bovini e 224 equini ed in apposite staccionate in calcestruzzo i maiali e le pecore.

I lavori per la Caserma Chiarle sono stati compiuti a cura del locale Genio Civile con l'ampliamento di un fabbricato a tre piani composti di grandi camerate e di altre stanze per i sottufficiali.

Con la più viva soddisfazione delle Camicie nere trentine il Fascismo ha realizzato una vecchia aspirazione: il palazzo del Littorio, signorile costruzione a tre piani che, opportunamente trasformata, ospita la Federazione, il Fascio locale, il Guf, il Fascio giovanile di combattimento, il Fascio femminile e altre organizzazioni del Partito. Il palazzo sarà inaugurato il 3 novembre anniversario della redenzione, assieme alla nuova caserma della 41. Legione Cesare Battisti della Milizia Nazionale dove, oltre agli uffici del Comando di Legione, hanno sede i comandi del Battaglione Camicie Nere, il presidio di Trento, l'Ufficio politico, i premilitari e la difesa aerea territoriale.

Oltre agli asili infantili Pietro Pedrotti e Gardolo, sono stati inaugurati l'apiario scuola dotato di un laboratorio scientifico per lo studio e la profilassi delle malattie delle api, la funivia della Paganella che porta in venti minuti a 1900 metri di altezza, la linea aerea Trento-Venezia, l'ampliamento dell'aeroporto Costanzi, il rafforzamento dell'argine, il consorzio delle latterie trentine e altre opere di pubblica utilità.

Particolare rilievo meritano i grandi lavori di restauro eseguiti nello storico Castello del Buon Consiglio, dove il Rinascimento del secolo XVI rivive nella nuova rinascita suscitata dal Fascismo. Il Governo Nazionale ha concesso ingenti somme per la sistemazione dell'importante monumento. Restaurato il palazzo Clesiano si è ripristinata anche la parte più antica, quella di Castel Vecchio. Gran parte degli ambienti interni è stata pure restaurata nelle sue pregevoli pitture, nei suoi stucchi e nelle sue terrecotte d'autore. Sono riapparse le antiche fastose decorazioni prima celate sotto l'intonaco greggio e le sale hanno riacquistato il severo aspetto dei tempi clesiani.

Complessivamente sono state inaugurate in tutta la provincia opere pubbliche per l'importo di 115 milioni. La commemorazione ufficiale della Rivoluzione e della Vittoria è stata differita al 3 novembre: interverranno il generale Teruzzi e il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pierazzi che assisteranno a significative celebrazioni fasciste.

Questione di valichi e di trafori ferroviari

Un egregio ingegnere torinese che al Congresso Adriatico Nazionale tenutosi a Venezia nel 1919 fu relatore ascoltato sul tema dei valichi ferroviari alpini e polemizzò assai cortesemente con me circa la preferenza da dare al traforo del Greina (antica aspirazione piemontese) in confronto a quello dello Spluga, mi rivolge due rimproveri a proposito di quanto ho scritto qui il 19 corr. in merito alle conclusioni prese dal Consiglio Provinciale della Economia di Milano a favore del traforo dello Stelvio. Il primo: che Venezia umilierebbe un grande problema nazionale nella meschinità di una gara regionalistica anteponendo gli interessi veneti a quelli delle più industriose regioni italiane: il Piemonte, la Lombardia e la Liguria.

Il secondo: che sarei in contraddizione con me stesso in quanto, in una mia relazione presentata al predetto Congresso e pubblicata poi a cura dell'Istituto Italiano per la espansione commerciale e coloniale col titolo «*I nuovi valichi alpini e il raccordo fluviale italo-elvetico*» io avevo acceduto alla tesi di coloro che s'erano dichiarati favorevoli al valico dello Stelvio.

Rispondo breve.

Innanzi tutto ho affermato apparirmi sproporzionata agli interessi, almeno immediati, e alle attuali possibilità finanziarie dell'Italia e dell'Austria la colossale spesa prevista nel progetto dell'amico prof. Taiani per l'esecuzione dell'opera: complessivamente due miliardi e centotrentacinque milioni di lire: delle quali un miliardo e cinquecento-ottanta milioni (un errore di stampa l'altra volta me li ridusse in migliaia di lire) all'Italia, e cinquecento cinquanta all'Austria: il modestissimo residuo di quindici milioni, alla Germania.

In secondo luogo. Ho parlato, e assai chiaramente di interessi *adriatici* che fanno capo a Venezia. E cioè di concreti ben definiti interessi economici e politici che gravitano su questo mare, chiamato a funzioni di primo ordine quando — ricompostasi la economia russa e meglio organizzatasi quella asiatica — fuor dai torbidi politici che oggi l'affliggono e della accidia in cui stagna — esso ridiventerà la via maestra del traffico delle materie prime di quei spaziosissimi continenti, contro l'attuale monopolio anglo-americano.

In quanto alla contraddizione fra le mie opinioni d'oggi e quelle del 1919, non ho che a rifarmi al testo della relazione..... incriminata dal mio egregio rampognatore. Premesso che in quella relazione essenzialmente discorrevasi della preferenza da accordare al Greina o allo Spluga, io — anche per la inveterata mia diffidenza per gli aerei progettoni di navigazione interna cui volevasi raccomandare lo Spluga e coi quali ci siamo distratti da modeste utili opere di miglioramento della attuale nostra rete navigabile — mi limitavo a dichiararmi per un... terzo valico: quello dello Stelvio. E precisamente con queste parole:

«*Il valico dello Stelvio nelle mutate condizioni politiche dell'Italia a seguito della guerra, si presenta come opera di utilità economica e di convenienza politica rilevanti e prevalenti in confronto di quelle che sarebbero assicurate dal secondo di quei valichi* (lo Spluga)». Il quale Spluga avevo giudicato preferibile tuttavia al Greina.

Come vedesi, nessuna contraddizione. E notisi che nel 1919 della direttissima Venezia-Monaco per le Aurine non si tenne parola; mentre, proprio nello stesso Congresso avevo presentata altra relazione sulle funzioni dei porti di Genova, Venezia, Trieste e Fiume nella nuova economia italiana, insistendo per la sistemazione della Valsugana: immediato, permanente e — per oggi — assorbente interesse di Venezia.

Concludendo.

Non ho umiliato nulla; e non ho contraddetto affatto alla mia tesi attuale.

Il valico dello Stelvio — opera certamente utile alla economia nazionale — nel momento attuale non appare necessaria e fattibile. Se si costruisse dovrebbe — nell'*interesse nazionale* — integrarsi con quella linea delle Aurine che moltiplicherebbe nell'Adriatico le maggiori funzioni intercontinentali cui sopra ho accennato: premessa l'opera minore ma urgente, della sistemazione della Venezia-Primolano-Trento.

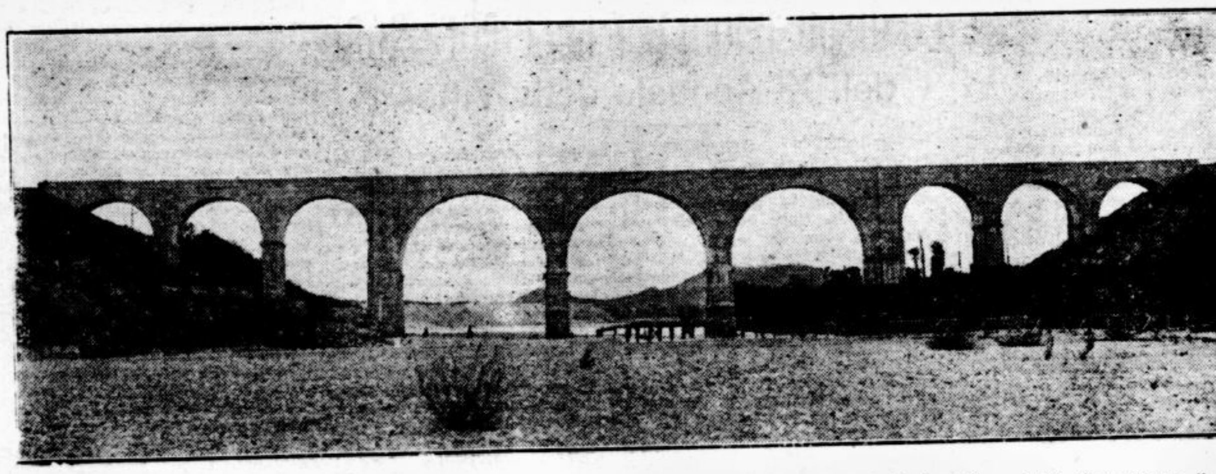
E speriamo d'esserci intesi.

Giuseppe Fusinato

UN ANTICO VOTO DEL FRIULI REALIZZATO DAL REGIME FASCISTA

L'inaugurazione della ferrovia Sacile-Pinzano

alla presenza del Sottosegretario Leoni



SACILE, 28

L'inizio del nono anno dell'Era Fascista è stato festeggiato a Sacile con una solennità eccezionale. Quella di oggi non è stata la solita solennità ma una festa nella quale i sacilesi hanno celebrato con l'anniversario dell'avvento al potere del Fascismo, la realizzazione di una aspirazione di anni ed anni, il compimento della più grande ed importante opera che il Regime, nell'ottavo anno dell'Era Fascista, abbia donato alla Regione più duramente provata dalla grande guerra. Stipata lungo il marciapiede della nostra stazione ferroviaria e nel piazzale adiacente, la folla, invasa da un entusiasmo incontenibile, ha gridato oggi i suoi poderosi evviva al treno inaugurale che da Sacile, attraverso la pittoresca Vallata del Cellina e su per i verdi paggi delle Prealpi Carniche, ha trasportato le autorità fino a Pinzano.

Sembra che questa folla non voglia ancora credere al fatto compiuto, e invero dopo le reiterate sospensioni e le riprese del lavoro, dopo i non mai abbastanza deprecati «si dice» a sfondo ufficioso che iniettavano lo sconforto il più nero nell'anima delle popolazioni sparse lungo la pedemontana, pochi erano quelli che speravano, molti invece, quelli che non sapevano più credere.

La storia del tronco ferroviario

La storia di questo tronco ferroviario che con rito prettamente fascista, è stato inaugurato nelle prime ore di questa mattina, risale ad oltre vent'anni addietro ed occupa di se gli annali del parlamentarismo italiano. Riconosciuto l'altissimo valore strategico di una ferrovia atta a congiungere celermente la pianura agli altipiani del confine Giuliano, ferrovia che necessariamente doveva trovarsi al riparo da qualsiasi offesa nemica, ancora nel 1905 il dr. cav. Gino Zanardini ingaggia una lotta aspra e tenace per stornare il progetto dell'on. Odorico, per una tramvia a scartamento ridotto che doveva congiungere Maniago a Spilimbergo. Scongiurato il primo pericolo, che sarebbe stato un sicuro nocumento per il progetto della pedemontana, ecco che il Zanardini s'impegna a fondo in una seconda lotta più aspra, più tenace e più lunga della prima: egli riesce a far tramontare anche il secondo progetto col quale si era pensato di fare una ferrovia a scartamento ridotto tra Sacile, Maniago o S. Daniele. Nella foga della lotta il Zanardini — che da S. E. Federzoni fu chiamato l'Apostolo della pedemontana — non risparmia neanche il Ministro della Guerra di allora, S. E. Casana e, non pago, scrive una serie di articoli che attraggono l'attenzione di S. E. il generale Perrucchetti, Presidente della Commissione d'inchiesta sull'Esercito. In questi, egli trova subito un ottimo sostenitore e finalmente nel luglio del 1910, viene approvata la proposta Zanardini per una ferrovia pedemontana a scartamento normale, a scopo strategico e per ciò a spese dello Stato.

I lavori, però, non possono essere iniziati subito come era desiderio di tutti quanti avevano visto con chiarezza l'altissimo valore del progetto approvato. Solo alla vigilia della guerra il dr. Zanardini ottiene che si comincino i lavori di sterramento per dare lavoro ai numerosi italiani fuggiti dall'Austria e dalla Germania. Da allora... i lavori della ferrovia risentono gli effetti delle varie correnti politiche che si susseguono senza tregua, finchè con l'avvento del Fascismo al potere, e quindi con la scomparsa dei vari colori politici, essi hanno quella sistemazione definitiva che oggi viene consacrata da S. E. Leoni, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

La cerimonia

Poco prima delle ore 8, sul piazzale della nostra stazione ferroviaria, si sono adunate tutte le associazioni e i sodalizi cittadini: si notavano le due centurie Balilla; gli Avanguardisti; la Milizia; le Piccole e Giovani italiane; i premilitari; il gonfalone del Comune; le scuole elementari, secondarie e professionali; le associazioni dei Combattenti e dei Commercianti; i Sindacati; la Società Operaia; l'A. N. I. F.

Fra le autorità notiamo le LL. EE. Leoni Sottosegr. di Stato ai Lavori Pubblici, il Prefetto di Udine S. E. Motta, il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Liuzzi, gli on. Fancello di S. Vito al Tagliamento, Vascellari di Vittorio Veneto e Asquini Preside della Provincia di Udine; il Cavaliere De Vallenzuella per il Segretario Federale; i Generali Giubilei e Musso, il conte on. Gino Di Caporiacco Podestà di Udine, il Comandante del Presidio di Sacile, colonnello Olivotti; il T. Col. Zatti Capo di Stato Maggiore della Divisione di Udine; l'Ispettore di Zona dr. Lino Sartori; il Podestà di Sacile col vicepodestà, il Segretario politico sig. Renzo Granzotto; il Presidente della Sezione Combattenti ing. Zancanaro, il co. Cattaneo Podestà di Pordenone.

Verso le ore otto, all'arrivo del treno da Venezia, tutte le autorità convenute si riunirono sul marciapiede in attesa del rappresentante del Governo, che all'arrivo è applaudito con entusiasmo. In una sala della stazione, viene offerto agli ospiti un vermouth d'onore; il Podestà cav. Zancanaro, coglie l'occasione per porgere a S. E. Leoni, il saluto augurale della città e dei Podestà dei vari paesi sparsi lungo la Pedemontana; S. E. Leoni risponde ringraziando, ed affermando che in questo tramonto dell'anno ottavo, il Regime chiude il suo bilancio con una superba serie di opere. Egli a nome del Ministro dei Lavori Pubblici, consegna la nuova ferrovia al Ministero delle Comunicazioni e chiude il suo dire, inneggiando alla Patria, al Re, e al Duce. Verso le ore nove il treno inaugurale che trasporta le autorità, parte alla volta di Pinzano per poi tornare a Maniago, ove i Comuni beneficati dalla ferrovia, offrono un sontuoso banchetto di circa 200 coperti. In giornata S. E. Leoni è ripartito alla volta della Capitale.

Procura la morte al marito e ai figli ed è assolta

PARIGI, 28

I giurati della Senna hanno dovuto giudicare Maria Agnese Celle che dopo aver ucciso il marito e i tre figli, non morì essa stessa per un puro caso. Il delitto è dovuto alla miseria e alla avversa fortuna; è incomprensibile perciò che i giurati si siano lasciati commuovere, abbiano giudicato la Celle irresponsabile del proprio atto e l'abbiano mandata assolta.

Maria Agnese Celle aveva sposato nel 1917, Ottavio Celle, che aveva 28 anni più di lei e a servizio del quale fu come domestica. La giovane donna aveva in qual momento vent'anni. Qualche anno dopo il matrimonio i Celle comperavano a Vincennes una tintoria. Tre figli intanto erano nati dalla loro unione. Gli affari del Celle, senza essere brillanti, erano sufficienti a sopperire ampiamente ai bisogni della famiglia. Il Celle però nel 1926 ebbe la disgraziata idea di giocare in Borsa. Era il momento in cui, se molte persone realizzavano in breve grandi fortune, molti si rovinavano. Celle fu uno di questi ultimi. Egli non aveva ancora pagato intieramente la tintoria e quando dovette eseguire gli ultimi versamenti fu costretto a prendere in prestito 60 mila franchi pagando il 14 per cento d'interesse. Questa circostanza e i disgraziati tentativi di speculazione che il Celle si accanì in seguito a fare lo scoraggiarono al punto che cadde malato e non uscì più dalla sua camera. Gli affari furono affidati alla moglie. Dal 1928 fino al giorno della tragedia Maria Agnese cercò disperatamente di ricostruire la fortuna dissipata dal marito. Ma non potè migliorare la situazione, per quanto lavorasse accanitamente, pur non trascurando l'educazione dei bambini.

Alla fine, assillata dai creditori, la Celle si vide costretta a vendere la tintoria. Un acquirente si presentò e iniziò le trattative. La sera del 12 marzo scorso, egli le telegrafò offrendo 100.000 lire di cui 60.000 in contanti. La somma sarebbe stata più che sufficiente per pagare i debiti e acquistare una piccola azienda altrove. Disgraziatamente Maria Agnese capì male ciò che l'acquirente le comunicò e fu convinta che l'affare era andato a monte. Disperata risolse allora di morire e di dare nel tempo stesso la morte ai suoi figli. Il marito riposava già al primo piano e la porta della sua camera era rimasta aperta. Maria Agnese coricò i suoi tre bambini che avevano rispettivamente 10, 9 e 6 anni e quando fu certa che tutti e tre dormivano profondamente, chiuse con cura gli interstizi della porta e aprì il rubinetto del gas. Il giorno seguente i vicini, inquieti nel vedere il negozio chiuso, dettero l'allarme e scoprirono i cadaveri dei tre bambini. Vicino a loro era il corpo della madre, immota ma non morta. Accorsa la polizia, fu scoperto al piano superiore il cadavere del Celle ucciso anch'egli dal gas. Maria Agnese fu trasportata all'ospedale e dopo alcuni giorni fu salva. Quando fu interrogata, dichiarò che sua intenzione era quella di uccidersi coi figli; non aveva mai pensato di uccidere il marito e riteneva che il gas non avrebbe potuto salire fino alla camera da lui occupata.

Vestita di nero, affranta, il viso pallido e gonfio, nascosto sotto un cappellino pure nero, Maria Agnese è comparsa ieri dinanzi alle Assise della Senna. Interrogata dal presidente, ha risposto con parole appena percettibili ripetendo sovente: «Sono dolente per la morte dei miei bambini e di mio marito». L'interrogatorio, assai breve, è stato seguito dalle dichiarazioni dei testimoni, tutti concordi nell'apprezzare la vita laboriosa della Celle e nell'illustrarne la difficile esistenza. Il dott. Rogue ha esposto il risultato della sua perizia psichiatrica affermando che una tara ereditaria poteva in certa misura aver influito sull'accusata nella determinazione al tragico gesto.

Un monumento in Francia a Renato de Chateaubriand

COMBOURG, 28

E' stato inaugurato a Combourg un monumento a Renato de Chateaubriand. L'infanzia e la gioventù di questo poeta trascorsero all'ombra dell'antico e turrito maniero, che era la proprietà del nonno di Renato. Si può dire che il castello domina, con la sua fosca mole, la storia del Romanticismo, se come ha lasciato scritto l'autore delle «Memorie di oltre tomba», è vero che spesso la nostra maniera di pensare e di sentire è legata alle reminiscenze della nostra prima gioventù. Dopo l'adolescenza egli non aveva rivisto che tre volte il vecchio castello, dove aveva avuto a compagni dei suoi sogni e dei suoi giochi i venti, le onde e l'immensa solitudine silenziosa dei boschi. Vi ritornò alla morte del padre, poi due anni più tardi per accompagnarvi sua madre. Il fratello maggiore doveva raggiungerlo, ma non fu così. A Parigi infuriava il terrore e pochi giorni dopo saliva il palco fatale con la sua sposa, madamigella de Rosambo, nipote di Malheerbes. Chateaubriand ritornò ancora per l'ultimo volta a Chambourg, alla vigilia della sua partenza per l'America. Egli confessa che dopo un'assenza di sedici anni non ebbe il coraggio di affrontare la vista del vecchio maniero, e che si limitò ad andare ad abbracciare quelli dei suoi, che erano sfuggiti alla tormenta della Rivoluzione. «Dei dieci figli che eravamo non ne restavano più che tre. Mia madre era morta dal dolore e le ceneri di mio padre erano state disperse al vento. Anche il ricordo tenebroso e splendido della sua fanciullezza doveva essergli distrutto dal furore degli uomini.

Le previsioni del tempo

ROMA, 28. — Situazione barica: La configurazione barometrica è presso a poco quella di ieri. Anticiclone sul Portogallo settentrionale e centro ciclonico sulla Polonia. Si è dileguato il centro secondaria di depressione che era ieri sul basso Adriatico.

Probabilità: Questa situazione non accenna per ora a mutamenti notevoli. Perdurerà quindi il regime di correnti in grande prevalenza maestrali deboli e moderati e il tempo sarà ovunque buono, però con annuvolamenti di varia estensione e durata. Più frequenti e più densi saranno essi sull'Istria, dove cadrà qualche leggera pioggia, sul versante tirrenico e sulla Sicilia.

Temperatura: Pressochè stazionaria. Leggermente mosso l'alto Adriatico, moto ondoso in diminuzione sul Tirreno.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La **Rassegna** della istruzione artistica diretta da Guido Ruberti nel numero di ottobre pubblica: M. I. Zaffuto Mayer: Arti nostre che rivivono: l'Encausto. — Antonino Sorrentino: Un Maestro dell'incisione nell'800 (Paolo Toschi). — Il Maestro delle Mura: Un'Arte Etrusca oggi ripresa: I «Buccheri» neri e colorati. — Orazio Amato: La prima ora (tavola). — Carlo Montani: La Mostra di Pittura Spagnola alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. — Fausto Torrefranca: Grandezza e servitù della Storia della Musica in Italia. — T. Bignozzi: Carbonaio, disegno (tavola) — Luigi Bartolini: Pesci e Stella Marina Acquaforte (tavola). — Luigi Falchi: L'Arte Sarda nella Prima Mostra Sindacale di Sassari. — S. di Maiuta: Ritratto, pastello (tavola) — Le Arti e il Libro — Cronache e Spunti — L'attività delle scuole d'arte (tav.) — Pippo Rizzo: Due pitture. — Notizie ed Echi.

20 case crollate in Francia causa il maltempo

PARIGI, 28

In seguito alle insistenti pioggie cadute in questi giorni venti case sono crollate a Roquebrune, presso Montpellier. La gravità del sinistro è stata segnalata al Ministro degli Interni.

Viene inoltre comunicato che tutte le coste della Francia, sia quelle del Mediterraneo che quelle dell'Atlantico e della Manica, sono battute da violenti tempeste che rendono difficile la navigazione. La neve è caduta ancora abbondantemente sulla Savoia e sul Limousin.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 11.26 (nuovo) 11.26 — Febbraio (nuovo) 11.40 — Marzo id. 11.55-56 — Aprile id. 11.65 — Maggio id. 11.75 — Giugno id. 11.84 — Luglio id. 11.93-95 — Agosto id. 12.06 — Settembre id. 12.20 — Ottobre manca — Novembre (vecchio) 10.96; (nuovo) 10.96 — Dicembre id. 11.15-19; id. 11.13-17.

NOTIZIE RECENTISSIME

La delinquenza antifascista

Un attentato al Fascio di Parigi

sventato con l'arresto dei criminali

PARIGI, 28

(A.P.) Quasi per rispondere con l'esempio più tempestivo e incontestabile a quei giornali francesi che osano negare che il Regime fascista sia combattuto con i mezzi più infami in molte parti di Europa e specialmente in Francia, le forze oscure che dirigono queste oblique manovre hanno spinto anche stanotte due dei soliti sicari prezzolati a tentare un colpo criminoso, che avrebbe dovuto assumere il carattere di una manifestazione e di un avvertimento insieme, in occasione del IX annuale della Marcia su Roma. Un criminale attentato che si preparava è stato sventato a tempo ed i suoi autori o piuttosto i suoi esecutori materiali sono stati assicurati alla giustizia.

Nella notte

Ecco la storia di questo nuovo episodio della quotidiana guerriglia combattuta con sempre più rabbioso antifascismo contro il Regime che ha redento l'Italia. Verso l'una di notte due agenti ciclisti nel compiere la consueta ronda nei viali del parco notavano il contegno sospetto di due individui che cercavano di nascondersi dietro i cespugli. Gli agenti si avvicinavano, ma i due sconosciuti non esitavano a prendere la fuga. Raggiunti, e messi nella impossibilità di nuocere, essi vennero immediatamente perquisiti. Entrambi venero trovati in possesso di pistole automatiche di grosso calibro con caricatori di ricambio e numerose cartucce. Uno di essi aveva sotto braccio un pacco abbastanza voluminoso. Invitato a consegnarlo, egli avvertì: « Attenzione, è una bomba! ». Le guardie fecero allora deporre in terra il pacco; esso conteneva effettivamente un bidone di benzina della capacità di cinque litri all'interno del quale si trovava una granata da 75 carica di dinamite e munita di capsula di fulmicotone, di ovatta imbevuta di benzina e di un pezzo di miccia.

I due delinquenti

Condotti al vicino Commissariato, i due delinquenti furono sottoposti ad un primo interrogatorio. Essi dichiararno di chiamarsi Carlo Zitter e Luigi Cancian, entrambi senza fissa dimora, e confessarono di avere avuto intenzione di far saltare in aria la sede del Fascio di Parigi in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Questa mattina il capo del servizio d'informazioni generali sig. Perrier, assistito da un funzionario della polizia giudiziaria, ha proceduto ad un nuovo interrogatorio dei due dinamitardi. Ne è risultato che il portatore della bomba, Luigi Cancian nato il 24 settembre 1896 a Vicenza, di mestiere manovale, è iscritto al comitato proletario antifascista. Il Cancian ha dichiarato di essere stato designato recentemente dai suoi capi per commettere l'attentato, che il provvido intervento delle due guardie parigine era riuscito a sventare. Egli avrebbe cominciato la fabbricazione della sua bomba in Italia, per terminarne la confezione soltanto ultimamente in un nascondiglio che si era scelto nel bosco di Vincennes. Il Cancian ha aggiunto di avere varcato la frontiera attraverso la montagna.

Quanto allo Zitter, nato a Trieste il 7 febbraio 1907, egli era in possesso di una carta di identità intestata al nome di certo Caselli a cui sarebbe stata rubata diversi mesi addietro. Si è trovata infatti nelle sue tasche una carta di identità intestata appunto al Caselli e redatta a Viry Chatillon nel mese di agosto scorso. Ora è noto che a Viry Chatillon esisteva una vera officina specializzata nel traffico di false carte di identità.

Il documento di cui lo Zitter era in possesso era stato effettivamente rilasciato dal segretario comunale di Viry Chatillon, che fu in seguito denunziato all'autorità giudiziaria per quel traffico illecito. Lo Zitter era già noto alla polizia francese ed era già stato espulso dalla Francia in seguito ad una retata effettuata in occasione del primo maggio scorso. Rientrato clandestinamente, egli sarebbe andato ad abitare a Vitry sur Seine, partendone il primo ottobre per rifugiarsi in una camera ammobigliata nel Boulevard de Belleville a Parigi. Il Cancian sostiene di aver fatto la conoscenza dello Zitter in un caffè frequentato da comunisti italiani, in Place de la Nation, poco dopo il suo arrivo dall'Italia.

Dopo un lungo e minuzioso interrogatorio il giudice Perrier ha voluto personalmente accertarsi dell'esattezza delle dichiarazioni fatte dai due criminali. In compagnia del principale imputato, il Cancian, il funzionario si è recato in un albergo della Rue des petits Hotels. Il Cancian vi ha riconosciuto la sua camera. Sul registro della polizia egli era iscritto sotto un falso nome. Si è stabilito che domenica sera aveva dormito nel quartiere dell'Odeon e sabato in un'altra località di Parigi.

Nel bosco di Vincennes è stato rintracciato, su indicazioni del Cancian stesso, il luogo in cui egli aveva confezionato la macchina infernale. Il Cancian veniva a lavorarvi ogni mattina e prima di partire nascondeva la bomba ai piedi di un albero, in uno scavo di 40 centimentri per 35, scavo che è stato ritrovato. L'attentato avrebbe dovuto aver luogo alle 2 di questa mattina. L'arresto non ha dunque preceduto che di tre quarti d'ora l'esecuzione dell'attentato.

La macchina infernale

Per ciò che riguarda lo Zitter, la polizia sta procedendo al altri accertamenti nei quartieri delle stazioni del nord e dell'est. Il segretario del Fascio di Parigi, commendatore Di Vittorio, interrogato dai giornalisti, ha dichiamato: « L'arresto dei due dinamitardi non ci ha troppo meravigliati. Molto spesso siamo stati informati di piano orditi per far saltare in aria la sede del Fascio di Parigi. Comunque la scelta del 28 ottobre per perpretrare l'attentato prova che quei due tristi figuri erano male informati. Infatti l'anniversario della Marcia su Roma e della festa della Vittoria italiana saranno celebrati in Francia l'11 novembre ».

« La bomba, quand'anche non avesse fatto alcuna vittima nei nostri uffici, avrebbe però potuto massacrare numerosi bambini di italiani poveri, i cui genitori risiedono in Francia e che noi curiamo gratuitamente nel pianterreno del nostro edificio ».

La macchina infernale è stata portata al laboratorio municipale, dove si procederà all'analisi dei materiali che la compongono.

Più tardi veniva rintracciato il sig. Caselli, titolare del passaporto sequestrato allo Zitter. Il Caselli ha dichiarato che egli si era fatto rilasciare quel documento in Italia in vista di un pellegrinaggio a Lourdes e che lo aveva poi accidentalmente smarrito nei pressi della Place de la Nation. Trovandosi di passaggio da Parigi lo Zitter e avendolo trovato, vi sostituì la propria fotografia e se ne servì per farsi rilasciare la carta d'identità a Viry Chatillon.

Il cinismo degli arrestati

Lo Zitter e il Cancian non sembrano affliggersi soverchiamente per il loro arresto. « Poco mi importano nei mesi di prigione — ha detto il Cancian. — In Italia avremmo arrischiato trent'anni di reclusione ». Egli afferma di essere venuto in Francia espressamente per l'attentato, in seguito ad una riunione clandestina avvenuta a Milano; ma egli pretende di aver agito di proprio impulso, senza mandato di un'organizzazione qualsiasi. Nella riunione di Milano si sarebbe semplicemente deciso di sottolineare con una « dimostrazione » l'anniversario della Marcia su Roma.

Un discorso di Alberti

sul primo prestito all'Austria

VIENNA, 28

La prima seduta del Comitato degli Stati garanti della ricostruzione dell'Austria è stata preceduta da un banchetto durante il quale il Ministro austriaco delle Finanze Juch, ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso ai membri del Comitato il saluto più cordiale a nome del Governo per i grandi servizi che gli Stati rappresentati in detto Comitato hanno arrecato all'Austria, quando decisero di assumersi la garanzia per il primo prestito austriaco.

Ciò costituì la prima pietra della rinascita finanziaria e con speciale soddisfazione e riconoscenza, ha detto il Ministro, penso quanto noi dobbiamo all'iniziativa personale del Ministro Alberti. A questo intervento si deve se l'emissione è stata possibile già quest'anno. Il Ministro ha espresso la speranza che le relazioni fra il Governo federale austriaco ed il Comitato siano anche nel futuro improntate alla più viva cordialità appoggiandosi come oggi sul reciproco spirito di comprensione.

Al discorso ha risposto il presidente del Comitato, Ministro Alberti, il quale ha espresso il suo compiacimento per l'amichevole invito del Governo austriaco. Ha aggiunto che egli e i suoi colleghi nutrono la speranza di potersi trovare un giorno a Vienna, città di vecchia e nuova civiltà, per felicitarsi col popolo austriaco per il coraggio col quale Governo e popolo hanno saputo superare i difficilissimi anni del dopoguerra, per la grande capacità di adattamento alle nuove condizioni e per la ancora maggiore capacità produttiva, che nel processo di trasformazione nazionale ed economica ha collocato l'Austria ad un livello di organizzazione che è fra i più moderni e progrediti.

Il nuovo prestito aumenterà le possibilità di sviluppo economico, mentre i geniali progressi scientifici della civiltà tedesca svilupperanno ancora maggiormente la qualità del popolo austriaco. Il Ministro ha espresso infine la convinzione che i perfezionamenti tecnici aumenteranno notevolmente la prosperità dell'Austria ed è da sperare che il rifiorire tecnico ed economico dell'Austria renda presto la possibilità della conversione del primo prestito della Società delle Nazioni in un prestito nuovo e più a buon mercato e che il comitato finanziario, dopo essere stato utile alla causa austriaca, abbia a scomparire. Con questo desiderio ed in questa speranza, ha concluso il Ministro Alberti, saluto l'eccellenza vostra.

Le disposizioni per la celebrazione

dell'XI Annuale della Vittoria

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, presi gli ordini del Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha impartito le seguenti disposizioni di intesa coi dirigenti delle associazioni combattentistiche, per la celebrazone dell'undicesimo annuale della Vittoria e per il giuramento degli iscritti nei Fasci e nei nuclei giovanili di combattimento.

Nei capiluogo di provincia: *Messa Solenne in suffragio dei caduti con l'intervento delle autorità civili e militari. Le sezioni delle associazioni mutilati e combattenti del capoluogo e le rappresentanze di quelle della provincia, precedute dai Fasci e dai nuclei giovanili di combattimento, si recheranno in corteo a rendere gli onori ai Monumenti ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione. Ammassamento e giuramento collettivo dei giovani fascisti. La formula del giuramento sarà letta dal Segretario federale.*

Celebrazione della Vittoria *Il Segretario del Partito ha affidato all'A. N. C. I. l'incarico di designare gli oratori, in accordo con l'A. N. M. I. G. Gli edifici saranno imbandierati e nella serata illuminati. Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni. L'organizzazione della manifestazione è affidata al Segretario federale, che prenderà i necessari accordi coi dirigenti provinciali delle associazioni combattentistiche.*

Disposizioni particolari per Roma: *La Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Maria degli Angeli alle ore nove e trenta. Alla stessa ora, nella Piazza dell'Esedra e adiacenze si ammasseranno le forze che dovranno prendere parte al corteo. Alle ore dieci il corteo muoverà dalla piazza dell'Esedra e per la via Nazionale, si recherà all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti, davanti alla quale presteranno giuramento i giovani fascisti, dopo essersi ammassati nella piazza del Campidoglio.*

Al giuramento assisteranno i membri del Direttorio nazionale, dal Direttorio della federazione dell'Urbe e i dirigenti nazionali delle associazioni combattentistiche. Il corteo proseguirà quindi per la piazza del Popolo dove l'oratore designato celebrerà la vittoria.

La giornata celebrativa dell'annuale della rivoluzione ha consentito più agevolmente di rendersi conto dell'entusiasmo col quale è stato accolto il messaggio del Duce.

Il popolo laborioso di Milano, riunito sotto il segno del Littorio, mentre attendeva di partecipare o assistere alla cerimonia celebrativa, non faceva che parlare del messaggio mettendone in rilievo il maschio vigore e constatando il mirabile bilancio di 8 anni di poderosa attività del Regime, dal Duce impersonato e materiato dalla sua geniale fattività.

L'entusiasmo di Milano

per il discorso del Duce

MILANO, 28

Il discorso pronunciato ieri dal Duce all'adunata dei Direttori Federali a Palazzo Venezia ha suscitato il più sentito entusiasmo a Milano, dove la parola del Capo ha sempre la più vibrante risonanza.

Il Sottosegretario Leoni

a Vittorio Veneto

TREVISO, 28

Proveniente dalla inaugurazione della linea ferroviaria Sacile-Pinzano è giunto a Vittorio Veneto S. E. Leoni Sottosegretario ai L. L. P. P. il quale dopo avere deposto fiori alla lapide dei Caduti in guerra, ha visitato l'Ufficio Costruzioni del Genio Civile, il Municipio e la sede del Fascio, accompagnato da S. E. il Prefetto di Treviso, dal Segretario federale co. Bolasco, dal Commissario prefettizio di Vittorio Veneto cav. rag. Orlandi e da altre Autorità della Provincia.

Altre opere in Sardegna

di trasformazione fondiaria

SASSARI, 28

Ha avuto luogo in Prefettura una importante riunione allo scopo di completare un vasto programma di trasformazione fondiaria. E' stato deciso di iniziare la trasformazione di 300 ettari di terreno appartenenti alla Congregazione di Carità di Bonorva e di cederli in enfiteusi agli agricoltori inviati in Sardegna dal Commissariato per le migrazioni interne. Lo studio del progetto di appoderamento affidato al prof. Minich dovrà essere presentato entro l'anno. Detta opera assicura lavoro continuativo a 20 famiglie coloniali.

Nuovo giornale a Taranto

ROMA, 28

Oggi, 28 ottobre, è uscito il primo numero di «Vedetta Jonica» organo ufciale della Federazione Fascista di Taranto, diretto dal Segretario Federale dott. Cristiano Focarile.

Il nuovo organo della Federazione, uscirà ogni settimana.

La neve a Tarvisio

UDINE, 28

La temperatura in questi giorni si è alquanto abbassata ed abbondante la neve è caduta nell'alta Carnia ed in Val Canale. In quest'ultima la neve si scorge da Malborghetto in su. A Tarvisio sono raggiunti 10 centimetri ed a Fusina in Val Romana 15 cm. di neve.

Gli appassionati skiatori hanno già iniziato il loro sport in anticipo e ne da domenica alcune comitive si sono recate nel Tarvisiano.

Opere pubbliche inaugurate

a Firenze e a Settignano

FIRENZE, 28

L'anniversario della Marcia su Roma si è celebrato oggi in un'atmosfera di vibrante entusiasmo cui ha partecipato tutta la popolazione. Il tricolore garrisce ad ogni balcone dalle vie del centro ai più remoti casolari della periferia striscioni multicolori inneggianti al Capo del Governo e al fascismo tapezzano tutti i muri. Il Segretario federale dr. Pavolini ha lanciato alle Camicie Nere un manifesto in cui fra l'altro dice: « Si chiude un anno, che è memorabile negli annali del Regime, fecondissimo di opere, non meno che nella storia insonne del Fascismo fiorentino: l'anno in cui il Duce è tornato a Firenze per dire da Firenze indimenticabili parole al mondo ».

Fin dalla mattina i gruppi rionali, le associazioni, rappresentanti della Milizia e le varie organizzazioni raggiungono i posti di concentramento riempiendo di inni e di canti fascisti le vie della città, mentre, mentre le autorità cittadine e le gerarchie del Partito iniziano l'inaugurazione delle opere che avranno oggi la loro consacrazione per volontà del Regime.

All'Ospedale degli Innocenti è stato inaugurato un asilo-nido sorto a cura della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il quale raccoglierà bambini di famiglie bisognose dalla nascita al compimento del terzo anno di età. All'Ospedale Mayer è stato inaugurato il nuovo padiglione che verrà adibito a cucina lattanti e infermeria e che concorre a migliorare sempre più la provvida istituzione a vantaggio dei fanciulli.

Ha avuto poi luogo l'inaugurazione di lotti di case per gli statali in via Guasti e in via Pagnini e di case popolari in via Ponte di mezzo la cui costruzione fu iniziata ai primi dello scorso maggio e comprende 21 fabbricati informati alle moderne provvidenze igieniche.

Intanto in piazza Indipendenza si è formato un imponente corteo con alla testa un gruppo di militi a cavallo, il gagliardetto del Fascio fiorentino scortato dalla guardia d'onore e il Segretario Federale e composto dai gruppi rionali dei Fasci di Firenze e dei Fasci suburbani, di tutte le associazioni dipendenti dal Partito, dalle organizzazioni sindacali con gagliardetti, labari e musiche.

Il corteo, applaudito dalla cittadinanza che faceva ala al passaggio, si è recato a deporre corone di alloro all'obelisco che ricorda i Caduti per la Patria in Piazza dell'Unità e al parco della Rimembranza dei Caduti fascisti.

Dopo aver reso questo tributo di omaggio, il corteo ha raggiunto Piazza della Signoria dove era già ammassate le legioni della Milizia, le Avanguardie, i Balilla le associazioni combattentistiche e una grande folla di popolo che occupava ogni spazio disponibile. In apposito palco avevano preso posto le autorità cittadine fra cui il Prefetto Coffari, il Podestà sen. Della Gherardesca, S. E. Perrone, senatori e deputati.

Dopo i rituali squilli di tromba ha avuto luogo la rivista delle superbe Legioni della Milizia che tra il più vivo entusiasmo della folla è stata passata dal generale d'Armata Montanari, dal comandante della divisione generale Carnaro in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata, dal console generale Baldi, comandante il 19.o raggruppamento della Milizia e dal Segretario federale dr. Pavolini.

Al termine della rivista il Segretario Federale, salito sul palco delle autorità, ha letto l'ultima parte del discorso pronunciato ieri dal Duce a Palazzo Venezia. La moltitudine, che ha ascoltato in religioso silenzio, ha esploso alla fine in una delirante manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo, mentre le musiche hanno intonato «Giovinezza». La Milizia, i Fasci, le associazioni hanno poi sfilato dinanzi alle autorità tra il rinnovarsi delle dimostrazioni e tra un continuo inneggiare al Duce; quindi la grandiosa adunata ha avuto termine.

Alle ore 12 il Segretario Federale si è recato a Settignano, accolto festosamente dai fascisti e dalla popolazione ed ha proceduto all'inaugurazione dei nuovi locali della Casa del Fascio che si intitola al nome del Martire fascista Gino Bolaffi, sorta col contributo di volonterosi camerati.

Ultime di Sport

Ambrosiana-Casale 5-1 (4-0)

MILANO, 28

La magnifica giornata ha richiamato allo stadio civico dell'Arena un folto pubblico, in occasione dello svolgimento dell'incontro di campionato tra l'Ambrosiana e il Casale, incontro che non aveva potuto aver luogo prima essendo la squadra campione d'Italia impegnata per la Coppa d'Europa. La squadra dell'Ambrosiana, che negli ultimi mesi aveva completamente deluso i suoi sostenitori, si è magnificamente ripresa, fornendo la misura dei mezzi sfoggiati nelle migliori giornate. Il Casale, apparso debole nei reparti di difesa, è stato letteralmente dominato dall'Ambrosiana.

Il primo tempo è stato, si può dire, tutto giuocato in area casalese e due sole parate facili ha dovuto effettuare Miglio, il portiere dell'Ambrosiana, mentre il Casale subiva quattro corners e altrettanti goals, segnati rispettivamente da Ferrero al 4. minuto, da Conti al 21., da Serrantoni al 23. e da Meazza al 43. Nella ripresa l'Ambrosiana, pur dimostrando la propria superiorità, concretatasi col quinto goal segnato da Meazza, al 23. minuto, ha temporeggiato, permettendo al Casale di esercitare una leggera pressione verso la fine del match, tanto che Mattea al 41. minuto riusciva a salvare l'onore della giornata per i suoi colori. Ottimo l'arbitraggio del sig. Mazarino.

Roma-Slavia 5-0

ROMA, 28

La partita amichevole internazionale disputata oggi sul campo del Testaccio fra il Roma e lo Slavia, di Bulgaria, è terminata con una clamorosa vittoria dei giallo-rosai della Roma. I bulgari infatti hanno dovuto incassare ben cinque goals, mentre la porta di Masetti è rimasta inviolata.

I giuocatodi dello Slavia, pur nettamente inferiori ai romani, hanno opposto una valida difesa. La loro classe è mediocre e soltanto il portiere si è salvato, pur avendo dovuto insaccare cinque goals, non certamente a lui imputabili. Della Roma, nella quale hanno giuocato alcune riserve, ha giganteggiato la mediana, imperniata sull'inesauribile Bernardini, vero fulcro della squadra; bene il portiere Masetti, anche se poco impegnate. Al di sotto del suo valore la difesa, affidata a Mattei e Bodini. La prima linea, presentatasi rimaneggiata e priva di Costantino e di Lombardo, ha marciato ottimamente. E' riuscito l'esperimento di Ferrari al posto di Lombardo. E' questa una prima linea che penetra e segna. I goals sono stati segnati da Wolk e da Ferrari. La partita si è svolta cavallerescamente, alla presenza di un numeroso pubblico, che ha tributato ai vincitori e agli ospiti una calorosa dimostrazione.

Risultati di calcio

Praga: Slavia-Torino	3-0
DIVISIONE NAZIONALE	
Milano: Ambrosiana-Casale	5-1
AMICHEVOLI	
Venezia: Azzurra-Juventina	4-2
Capodistria: Udinese-Capodistria	3-2
Verona: Caffè V. E.-Bar Cillario	4-1
Venezia: Excelsior-Ambrosiana	2-1
Roma: Roma-Slavia	5-0
Chioggia: R. Marina-Clodia	5-1
Venezia: Hellas-Dop. Ferrov.	2-0
TORNEO VETERANI	
Venezia: Vicenza-Verona	1-0
Venezia: Venezia-Udinese	3-1
Venezia: Venezia-Vicenza	3-0
Coppa Prealpe	
Bassano: Hellas Venezia-Guf	6-2
COPPA BOLDRIN	
Bassano: B. Angarano-Hellas	4-2

Due record battuti a Milano

da Maregatti e Facelli

MILANO, 28

Allo stadio civico dell'Arena quest'oggi alle 14.30 il velocista Maregatti ha tentato di migliorare il record taliano delle 220 yarde detenuto da Toetti con 22" 2 quinti. Maregatti coadiuvato da Maineri, Abulli, Fiorina e Tacchinardi, è pienamente riuscito coprendo la distanza di 22 secondi netti.

Anche il campione d'Italia Facelli alle 14.40 scendeva in pista e tentava a sua volta di battere il record delle 440 yarde a ostacoli, detenuto da Giongo in 51 secondi. Anche Facelli, coadiuvato da Gerardi, Gagliardi, Ponzi, Bonfà e Simontacchi a cui rendeva dei vantaggi, è pienamente riuscito ed ha coperto la distanza in 49" 2 quinti. I due atleti dell'Ambrosiana sono stati applauditissimi.

CIRO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta »
Tipografia della «Società Anonima

Appendice della Gazzetta di Venezia 14

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

E' possibile che una donna normale, che nella sua vita ha conosciuto un solo amore vero, che non ha desiderato alcun piacere malsano, che non è intossicata, che non bazzica negli ambienti del piacere, cercando il brivido raffinato, insomma, è possibile che una dona seria, per adoperare il termine consacrato, possa essere improvvisamente vittima d'un desiderio che l'attanaglia, che si installa nel suo corpo e resiste ad ogni tentativo ch'ella faccia per ucciderlo?

— Ma, signora, sembra che voi consideriate questo smarrimento dei sensi come una cosa anormale, mentre invece rientra nei limiti delle leggi più naturali. Voi non siete una cinquantenne sfiorita che, improvvisamente, si senta perseguitata da un desiderio ridicolo... Avete solo trentaquattro anni... E' la piena giovinezza. Siete destinata ad amare ancora. Un solo uomo non riempie la vita d'una donna, eccetto che nei romanzi, non è vero, Federico?

— E ancora! Le eroine dei romanzieri si divorano i maschi alla forchetta... Pare che vivere, sia morire un po' tutti i giorni... fra le braccia di un'altro.

Anielka protestò ridendo:

— Voi siete un cinico, mio caro! Fortunatamente, voi maneggiate i paradossi, come Bagessen giuoca con i piatti...

Poi, volgendosi verso Schomberg:

— Vediamo, dottore: voi mi affermate che il mio caso è normale. Ma è altrettanto naturale desiderare un uomo di cui non si è l'amante? Sinora mi pareva logico che una donna fosse ossessionata da un uomo, quando avesse gustato fra le sue braccio delle sensazioni indimenticabili. Ma è anche ammissibile che una donna come me sia perseguitata da un tal desiderio, quando non ha visto quell'uomo che una prima volta per alcuni minuti, ed una seconda per un'ora, al massimo?

— Perchè no, signora? Il famoso «coup de foudre» delle nostre nonne non è un'invenzione ridicola! Vi sono delle affinità fisiche che si manifestano immediatamente. E' la simpatia fisica. Non conosce alcuna regola. Non se ne potrebbero nemmeno catalogare i dati sperimentali. L'uomo di cui mi parlate ha agito, senza accorgersene, sulla vostra sensualità intorpidita. Molte donne sono delle Brunildi addormentate. Wotan può essere all'occorrenza un marito negligente o un amante frettoloso. A meno che non ci sia l'ipocrisia sociale o la stretta osservanza delle imposizioni religiose. La Valkiria sonnecchia. Appare Sigfrido. Talvolta è un ballerino di professione, un artista celebre, uno sconosciuto incontrato per caso, o un signore che pranza allo stesso tavolo. Gli sguardi si cercano. Le onde si incrociano. Il loro ritmo sincronizzato dal destino s'accorda. Brunilde si svegna. E sulla terra vi è una disgraziata di più, che soccomberà, presto o tardi, che correrà lietamente verso una strada dove i fiori si cambieranno in sassi, vuoterà la coppa di schiuma sino a trovarne la feccia e andrà ad ingrossare la teoria senza fine delle insaziabili e delle deluse.

— Non siete affatto rassicurante, dottore.

— Ma signora, voi conoscete meglio di me questo processo vecchio quanto l'umanità. Non è vero, Federico? La vostra affascinante amica m'obbliga ad enunciare delle verità che sentivan già di vecchio ai tempi difficili dell'Antico Testamento.

Anielka fece un gesto d'impazienza.

— Ma, caro dottore, è proprio per evitare questi pericoli che io sono venuto a consultarvi.

— Allora, signora, ecco che cosa vi risponderebbe qualunque dottore. Non vi sono due soluzioni: o voi vi togliete questa ossessione, obbligandovi a pensare ad un'altra cosa, viaggiando, per esempio; oppure voi guarite il male col male stesso, cioè neutralizzando il desiderio di quell'uomo, dandovi ad un altro. L'uomo che si ha già, può talvolta distruggere il desiderio di quello che non si ha ancora.

— No... Queste due soluzioni sono impossibili. Ho viaggiato. Non ho dimenticato. Quanto a gettarmi fra le braccia di un uomo per non pensare più all'altro... No!... Ma voi mi avete detto ciò che un medico qualunque mi consiglierebbe di fare. Io non domando il parere di un medico qualsiasi; vorrei l'opinione del dottor Schomberg.

— Allora, signora, vi parlerò anch'io con tutta franchezza. A rischio di perdere il mio prestigio davanti a voi, voglio esporvi il mio proprio caso in tutta la sua desolazione. Siete venuta da me proprio mentre io attraversavo una crisi morale e scientifica. La donna ha un punto debole: il cuore. Bisogna corazzare il cuore e rafforzare la ragione, affinchè questa moderi gli sbalzi del cuore o il travolgimento dei sensi. Ho fatto il possibile per applicare questo procedimento in moltissimi casi. Mi è riuscito qualche volta. E' fallito talaltra. L'ho esperimentato poco fa su di una donna che mi toccava da vicino. Ohimè, senza successo! So bene che durante tre anni, ho curato certe donne che sono riuscite a corazzarsi, psichicamente parlando, contro la debolezza dei sensi. Ora si sono disperse per il mondo e mi scrivono di tanto in tanto.

Tre sono immunizzate e fanno dono anticipato agli uomini del male che essi vorrebbero loro fare, amandole. Altre stanno indebolendosi. Il loro destino mi dà qualche inquietudine. In breve: il mio metodo m'ispira dei dubbi. Spero che voi mi sarete grata di non parlarvi, come un ciarlatano, di cure meravigliose, di successi assicurato, di guarigioni infallibili. Psichiatra scrupoloso, so i limiti della nostra conoscenza e non pretendo di ostinarmi, se mi sono ingannato.

— Dottore, la vostra modestia vi onora, e mi commuove infinitamente. Ma le vostre esitazioni non alterano affatto la mia fiducia in voi.

— Vi ringrazio, signora. A dire il vero, sono ad una svolta della mia vita scientifica. Nuove idee sono sorte in me. Sono in pieno lavoro di concezione... Vediamo un po' il vostro caso più da vicino. Enunciamo questo problema sentimentale. Voi amate un uomo, o, più esattamente, sentite un desiderio incoercibile di essere posseduta da quell'uomo. E', innanzi tutto, assolutamente impossibile, che voi realizziate questa unione fisica?

— Assolutamente. Se io divenissi l'amante di quell'uomo, sarei perduta. E' un avversario forte. Sentirà subito la mia debolezza. E Dio sa a quali infami viltà una donna può abbassarsi fra le braccia di un uomo che la rende felice. Mi è stato riferito recentemente, quanto un giorno, parlando di me, avrebbe detto:

«Se mai io potessi far capitolare la Marnowska, avrei la sua società in mano mia in un batter d'occhio. Assorbirei a poco a poco la sua impresa. Guadagnerei la maggioranza dei voti e, in due anni, sarei il re del manganese».

Voi capite, ora, i miei timori. Ho paura che l'abbiano informato della mia personalità l'altra sera, a casa della principessa Walhdorf.

— La vostra obiezione mi pare giusta. Evidentemente non può essere questione fra di voi nè di una relazione, nè di matrimonio.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 302 - Cent. 25

Giovedì 30 Ottobre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La consegna al Duce della prima tessera del Partito fascista per l'Anno IX

Severa revisione degli iscritti disposta da S. E. Giuriati

ROMA, 29

L'«Agenzia Stefani» comunica:

« *S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto S. E. Giuriati, Segretario del Partito, ed il Direttorio al completo. S. E. Giuriati, nel consegnargli la prima tessera di iscrizione al Partito dell'anno IX dell'Era fascista, gli ha rinnovato il giuramento di servire la Rivoluzione e il Duce, con devozione illimitata, ed ha aggiunto parole augurali per il nuovo anno. Il Duce ha gradito l'omaggio del Direttorio ed ha con brevi parole confermati, precisandoli, taluni aspetti delle direttive impartite col discorso del 27 ottobre* ».

Un comunicato dell'Ufficio Stampa del P. N. F. smentisce intanto che sia stata o debba essere consegnata al Segretario del Partito la tessera N. 2 per l'anno IX dell'Era fascista.

La circolare di S. E. Giuriati

Sempre per quanto riguarda la distribuzione delle tessere, S. E. Giuriati ha oggi diramata ai Segretari federali del P. N. F. la seguente circolare:

« *La distribuzione delle tessere per l'anno IX avrà inizio col 15 dicembre p. v. I Segretari federali avranno per tanto il tempo necessario per compiere nel capoluogo e ordinare ai fascisti dipendenti, controllandola personalmente, una coscienziosa e severa revisione di tutti gli iscritti secondo i criteri che passo ad indicare.*

« *Premetto che tra punizione di ritiro della tessera prevista dallo Statuto del Partito e il non rinnovo della tessera stessa all'inizio dell'anno fascista, esiste una profonda differenza: il primo è un provvedimento disciplinare gravissimo, pronunziato per fatto specifico dalle gerarchie dopo ampio giudizio e che si avvicina alla punizione più grave, che è quella della espulsione; il secondo è atto di vita interna del Partito, il quale può ritenere non desiderabili nei suoi ranghi alcuni elementi, senza tuttavia additarli alla riprovazione delle Camicie Nere.*

Le norme pel tesseramento

« *Ciò premesso: 1. Il rinnovo della tessera dovrà iniziarsi da coloro che dal 1919 al 1922 sono stati i militi della Rivoluzione e che, dopo la Marcia su Roma, non hanno subito soste o tentennamenti nella loro fedeltà al Regime e non hanno demeritato in linea morale; qualora a loro carico esistesse qualche precedente disciplinare, esso deve essere valutato, secondo l'ordine del Duce, con le circostanze attenuanti.*

« *2. La tessera va rinnovata anche a coloro che, inscritti dopo la Marcia su Roma, hanno sempre dimostrato di servire nei ranghi del Fascismo con zelo, con disinteresse, con assoluto rispetto al giuramento prestato e con dedizione alla causa della Rivoluzione.*

« *3. Coloro che, ottenuto l'onore della tessera, non hanno compreso che il Fascismo è operante milizia, ma hanno tenuto contegno apatico, o si sono limitati a dar prova di quel patriottismo generico che poteva dar credito e autorità in altri tempi e che si limita a formulare attestazioni sterili o a commuoversi nelle feste comandate, dovranno essere sospesi fino al giorno in cui, accettando la loro parte di fatica, di responsabilità e di pericolo, non dimostrino di essersi ravveduti.*

« *4. Infine agli iscritti che hanno carpito il distintivo fascista o per nascondere le mende passate, o per munire di una comoda etichetta i loro affari, ed a quelli che con qualsiasi atteggiamento abbiano dato motivo di dubitare della loro fede, la tessera non dovrà essere rinnovata.*

La data di iscrizione

« *Questo per la concessione della tessera. Ma la revisione dovrà anche riguardare la data di iscrizione al Partito. Intendo infatti che siano corrette le false retrodatazioni e ricordare che l'inscrizione non può aver subito, comunque, in qualsiasi epoca, soluzione di continuo: per chi dunque, in un determinato momento, si è allontanato dalle file del Partito, e sia stato poi giudicato degno di essere riammesso, l'anzianità deve decorrere dalla data di riammissione. I casi dubbi dovranno essere tempestivamente prospettati.*

« *Intendo che i suesposti criteri siano applicati con il più assoluto rigore. I gerarchi che non obbediranno a quest'ordine col maggiore scrupolo, o che in un senso o nell'altro si lasciassero guidare da sentimenti personali e non dal proposito di servire fedelmente il Partito ed il Regime, si renderebbero responsabili di tradimento.*

« *Nel suo discorso del 27 ottobre u. s. il Duce, con parola perentoria, mi ha affidato la consegna di liberare il Partito dai pesi morti, di fare del Partito un'arma di combattimento. Avverto che, in guerra ed in pace, io non ho mai mancato alla consegna, nè ho mai tollerato che alcuno, comandato da me, vi mancasse.*

« *Non aggiungo altre parole. Attendo entro il 31 dicembre una relazione particolareggiata sul tesseramento per l'anno IX con l'elenco delle tessere non rinnovate. Saluti fascisti* ».

Il Duce riceve i congiunti dei Caduti fascisti

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli da S. E. Giuriati, la signora Mezzomo insieme ai seguenti congiunti di Caduti per la causa nazionale: Pasqualina Paoletti, madre del caduto Oscar (Bologna) Ada Monabuoni, sorella del caduto Carlo (Firenze); Fiorin Barbara, madre del caduto Guido (Firenze); Zanni Alice, madre del caduto Alessandro (Pistoia); maggior generale Luigi Zambon, padre del caduto Alberto (Venezia); Forcato Luigia, madre del caduto Ercole (Fiume); Casarotti Bortolo, padre del caduto Carmelo (Rovigo); Alfonsina Sottosanti, vedova del caduto Francesco (Gorizia); Emilia Corradi, sorella del caduto Cesare (Mantova); Grella Giuseppina, madre del caduto Carlo (Roma); Fantini Isola, vedova del caduto Pierino (Rieti); i seguenti orfani di caduti per la causa nazionale: Varani Gino ed Elvio, orfani del caduto Ezio ucciso a Stellata; Carloni Antonio orfano del caduto Umberto ucciso a Pittsburg; Nava Camillo orfano del caduto Virgilio, ucciso a Brembate (Bergamo) Urbani Calogero, orfano del caduto Gorlando ucciso a Roma; ed i seguenti invalidi per la causa nazionale: Carlo Zoccola (Milano); Dambrosio Enzo (Trieste); Spinetta Pier Paolo (Sarzana); Raniri Giuseppe (Venezia), Bolognini Renato (Firenze); Calcedonio Vaccari (Serra di Falco - Caltanissetta), Console Cerruti (Alessandria), Santoni Giulio (Ravenna), Pasqualucci Luigi (Roma).

Il Capo del Governo ha salutato cordialmente i presenti assicurandoli del costante affetto suo e del Regime per coloro che più detero alla causa della Rivoluzione e per i loro congiunti.

S. E. Giuriati riceve le famiglie dei Caduti fascisti

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri sera la rappresentanza delle famiglie dei Caduti fascisti, accompagnata dalla signora Olga Mezzomo.

Una relazione a S. E. Giuriati sui Sindacati del Commercio

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio. L'on. De Masanich, dopo aver presentato a S. E. Giuriati i membri del Direttorio nazionale, ha detto:

« L'opera che la Confederazione ha svolto in condizioni particolarmente difficili, dato che i lavoratori del commercio non avevano avuto prima del Fascismo una fisionomia sindacale, al 30 settembre dell'Anno VIII si può così riassumere:

« 300.000 organizzati nei rispettivi sindacati di categoria; 36 contratti e accordi nazionali; 600 contratti provinciali e 660 contratti aziendali di lavoro; 25.575 vertenze conciliate o risolte a favore dei lavoratori per un importo di Lire 32.000.000; l'istituzione della Cassa Nazionale malattie addetti al commercio, la quale costituisce l'unica completa attuazione del nuovo tipo di mutualità a carattere corporativo esistente oggi in Italia ».

L'on. De Marsanich inoltre ha dato assicurazione che l'azione dei dirigenti la Confederazione sarà sempre ispirata alla più consapevole disciplina, S. E. Giuriati ne ha preso atto vivamente compiacendosi.

Il nuovo Commissario del "Coni,, insediato da S. E. Giuriati

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Oggi, a Palazzo Littorio, alla presenza dei presidenti delle Federazioni sportive, S. E. il Segretario del Partito ha insediato l'on. Iti Bacci nella carica di commissario del C.O.N.I.

S. E. Giuriati ha preso occasione per porgere ai presidenti delle varie Federazioni il suo saluto e per rilevare l'importanza delle varie attività sportive e del sempre loro crescente sviluppo come mezzo di educazione della gioventù. Il commissario del C.O.N.I. on. Bacci, ha quindi iniziato con i convenuti uno scambio preliminare di idee sui vari problemi, intrattenendosi particolarmente sulla organizzazione e preparazione delle prossime Olimpiadi, ed ha annunciato che a questa riunione altre e frequenti ne seguiranno, perchè egli intende valersi della continua collaborazione dei dirigenti delle Federazioni sportive.

Delcroix esprime al Duce la gratitudine dei mutilati

ROMA, 29

Al telegramma inviato dal Capo del Governo in occasione della solenne consegna del labaro di combattimento alla Legione dei mutilati dell'Urbe, l'on. Decroix ha risposto col seguente telegramma:

« *Sono fiero delle vostre parole e lieto che i mutilati della guerra abbiano potuto testimoniare nell'anniversario della Rivoluzione la più ferrea delle virtù che avete proclamata da Roma al mondo nel discorso della vigilia. Quella unione di forze che avete sentito intangibile, sarà nel giorno della prova irresistibile, e voi solo potete immaginare quello che significhi riprendere le armi per uomini che avevano disperato di tornare nei ranghi. Permettetemi di esprimervi quella gratitudine a Voi dovuta da tutti, ma specialmente da coloro che nella Vittoria trovarono la forza di sopravvivere e non dimenticheranno mai che essa fu da Voi vendicata e ricollocata nel cuore del popolo — Carlo Delcroix* ».

LA VASTA RIPERCUSSIONE DEL DISCORSO DI MUSSOLINI

Prime reazioni agli astiosi commenti francesi

mentre anche a Parigi si manifestano sintomi di ravvedimento

La forza dell'idea fascista e gli strilli massonici

ROMA, 29

Il discorso del Duce ha avuto vastissima risonanza all'interno e all'estero. Se ne parla ovunque, da ogni luogo sono segnalate interpretazioni, commenti, previsioni. Non ha però quello che si chiama una buona stampa e non poteva averla perchè la stampa internazionale è per la massima parte in mano alla socialdemocrazia, alla massoneria e all'alta banca.

Finchè il Fascismo era considerato quale un articolo esclusivamente italiano, di uso e consumo italiano, codesta stampa poteva anche di quando in quando dimenticare lo scioglimento e la proibizione delle associazioni massoniche, la liquidazione del parlamentarismo come unico dispensatore del potere politico, il dileggio degli « immortali principi » e altre caratteristiche attività del Regime fascista, ma le affermazioni del Duce sulla universalità dell'idea fascista hanno gettato l'allarme e tutte le oche democratiche gridano. Non c'è niente di impressionante in quello che sta avvenendo. E chi non ricorda le convulsioni, le ire, le minaccie dell'Italia decrepita contro il primo affermarsi del Fascismo? Allora era il vecchio mondo italiano che protestava. Ora è il vecchio mondo europeo che insorge.

Piano prestabilito

Particolarmente acuti sono gli strilli della stampa francese e della Piccola Intesa. « Questi giornali — nota in proposito il *Giornale d'Italia* — nella loro non molto variate argomentazioni, si riportano a un ben evidente piano prestabilito. Qualunque cosa avesse detto Mussolini, a meno che avesse annunciato il disarmo totale della volontà e dei mezzi bellici nazionali e una sottommissione vassalla ad altri paesi dominanti, la critica francese e piccolo-intesista sarebbe stata la medesima di oggi. Mussolini non ha detto nulla di nuovo e nulla di allarmante. E' nuova l'attribuzione di un carattere universale dell'idea fascista — provato, del resto, oggi dai fatti — già espressa molte volte nei discorsi mussoliniani? ».

Il giornale continua affermando che se nel luglio del 1917, epoca del primo tentativo insurrezionale bolscevico in Russia, si fosse posta una solida schiera fascista di azione e poi un rigido regime fascista, la rivoluzione comunista sarebbe, ancora, nonostante tutto, di là da venire nella stessa Russia.

« Oggi in Europa e nel mondo il pericolo comunista non è inferiore a quello russo del 1917. Ha solo mutato forma ed aspetto. Esso lavora con più insidia, in maggiore profondità; calcola sulla crescente debilitazione delle classi dirigenti e dei regimi dominanti, divisi dai partiti e dalle rivalità interne e smidollati dai principi mitici nei quali non credono, ma con i quali disarmano la vigoria spontanea e sana delle masse. La reazione contro la rivoluzione di Russia non può realizzarsi interamente senza la Rivoluzione di Roma.

Ostilità programmatica

Il giornale scrive più oltre che Mussolini ha constatato un fatto espresso, una tradizione ideologica; non ha formulato programmi di azione internazionale. Mussolini, insomma, non pretende di imporre all'Europa ed al mondo l'idea fascista, mentre Mosca vuole imporre il comunismo e la massoneria intende difendere ed imporre la sua posizione ed i suoi interessi. Mussolini attende che l'idea si imponga spontaneamente ovunque. Il giornale conclude costatando come, ad ogni atto di vita e di sincerità del Fascismo, risponde una programmatica ostilità di oltre frontiera, pronta a passare dalle parole ai fatti, ed affermando che il Fascismo non può disarmare per consegnarsi inerme ai paesi ed ai gruppi che lo vorrebbero annullare come forza nazionale dell'Italia e forza motrice di nuove idee nel mondo.

Il *Tribuna*, dopo aver rilevato gli armamenti francesi alla frontiera italiana, scrive che, quale che sia la lotta fra il regime massonico e il Fascismo, il risultato è detto dall'uccisione del fascista Auriglio e del fascista Tullio, e cioè dai fatti i quali dimostrano che nelle zone dominate dalla massoneria francese l'assassinio antifascista è perpetuo, sfacciato ed impunito. Mussolini toglie ogni velo ipocrita alla realtà e nel tempo stesso esclude ogni ritorsione dispettosa ed egoistica per sollevarsi in una considerazione generale europea e fa della revisione dei trattati non un mercato per alleanze militari, ma una esigenza di giustizie più alte, una esigenza di pace europea, per evitare la guerra. E' davvero una voce schietta di echi universali che giungerà forse spiacevole fra coloro stessi che non sopportano oggi la sferzata di questa verità.

La *Tribuna* conclude dicendo che la verità è una: quella segnata dal Duce e su cui cammineremo; ed aggiunge che altre generazioni, dovunque la cerchino questra strada, per trovarla attendono ed intendono la parola di lui.

Un po' di senno francese fra l'artificioso coro allarmistico

PARIGI, 29

Il messaggio di Benito Mussolini all'Italia in occasione dell'annuale della Marcia su Roma è ancora stamane commentato da qualche giornale parigino. Ma ventiquattro ore di riflessione hanno, se non cambiato la sostanza delle astiose accoglienze che la stampa francese ha fatto alle chiare parole del Duce, almeno modificato il tono delle repliche. Qualche verità sembra essere penetrata nei cervelli più ottusi e qualche aperto riconoscimento della fondatezza di alcune idee enunziate dal Capo del Governo italiano traspare fra le righe dei commenti odierni.

Un articolo di Emilio Burè

La preoccupazione dell'opinione pubblica francese, che non è quale volevano far apparire ieri i commentatori del discorso del Duce, non è certamente estranea al nuovo scritto dell'*Ordre* dovuto alla penna del direttore Emilio Burè. Il Burè, se non conviene nella necessità della revisione dei trattati, come è stata sostenuta da Benito Mussolini, prende atto della volontà di pace espressa dal Capo del Governo italiano e fa giustizia della fola dell'ostilità preconcetta dell'Italia fascista contro la Francia, fola che purtroppo era ieri uno dei temi degli arbitrari commenti della stampa parigina.

« Mussolini ha dichiarato che non prenderà mai l'iniziativa di una guerra, — scrive infatti il direttore dell'*Ordre* —: ne siamo talmente sicuri che, non abbiamo mai cessato di dire ai nostri avversari briandisti che il pericolo italiano, da essi denunziato, esisteva soltanto in funzione del pericolo tedesco che essi negano, benchè sia evidente ».

Quindi Burè ricerca le responsabilità di un mancato accordo italo-francese e più fedele di altri suoi colleghi parigini alla verità, ricerca e definisce chiaramente quelle della diplomazia francese.

« Tre anni fa si era verificata la condizione favorevole a una alleanza franco-italiana che avrebbe potuto essere conclusa per impedire l'unione dell'Austria alla Germania. Ma il nostro Ministro degli Esteri non volle sentirne parlare, perchè l'alleanza, secondo lui, sarebbe stata necessariamente diretta contro la patria del suo caro Stresemann. E poichè l'opinione pubblica francese scossa dalla campagna della stampa, si stupiva dell'atteggiamento di Briand, questi ricorse allora ai metodi polizieschi per giustificare l'ingiustificabile. Garibaldi fu arrestato e le relazioni franco-italiane si inasprirono. Mussolini avrebbe potuto comunicare alla stampa la lista delle sovvenzioni che i ministri cartellisti francesi avevano dato agli agenti antifascisti e lo scandalo sarebbe stato grande. Molto male ne sarebbe derivato al prestigio della Francia. La finezza politica del Duce gli proibì, molto opportunamente, ogni risposta immediata. Egli si tacque ma non ebbe più da allora la minima fiducia nel Quai d'Orsay. Così il peggio non ci fu per nulla risparmiato.

Il rifiuto di Briand

« Poichè Briand ha rifiutato la mano che gli tendeva il Duce, ci riesce difficile oggi rimproverare a quest'ultimo di aver cercato altrove e non in Francia, le amicizie che egli giudica indispensabili per lo sviluppo materiale e morale della sua patria. Abbiamo la nostra parte di responsabilità in tutto ciò. Siamo tuttavia sicuri che gli interessi italiani e francesi non sono opposti, e abbiamo la ferma convinzione che Mussolini non permetterà alla Germania di costituire a suo profitto la Federazione europea, sogno del nostro Ministro degli Esteri ».

D'altro tono è il commento del *Journal* il quale vorrebbe incolpare il Duce di illogicità. Non si accorge però che illogico è precisamente il proprio rilievo perchè, dopo aver osservato che Benito Mussolini dichiara di voler garantire la pace pur prospettando ardite soluzioni, è costretto a riconoscere che sinora tutti i rimedi tentati per calmare il malessere europeo non sono riusciti a nulla.

L'*Intransigeant* afferma che la parte più importante del discorso del Duce non è soltanto quella in cui si fa allusione con una ironia sostenuta alla Francia e alla sua politica, ma piuttosto quella in cui si parla dell'espansione dell'influenza italiana nell'est europeo.

« L'influenza italiana infatti — continua il giornale — si sviluppa specialmente in Bulgaria, in Ungheria ed anche altrove, e non abbiamo forse finito di vederne gli effetti. Il sig. Mussolini non aveva del resto bisogno di richiamare la nostra attenzione sull'est ».

La *Libertè* scrive: « Il matrimonio della Principessa Giovanna con Re Boris, le buone relazioni con la Ungheria, tutto ciò fa parte d'un sistema onde creare una posizione d'intesa, perchè l'Italia non prenderà alcune delle iniziative che turberebbero la pace, perchè la pace non si turba da sè e Mussolini si lamenta dei preparativi militari che sono fatti alle due frontiere.

Disarmo e sicurezza

« Noi disarmeremo — egli dice — quando gli altri cesseranno di armare, ma tutto il mondo è allo stesso punto e ognuno pensa dapprima alla propria sicurezza. Chiudere la propria porta non significa aver voglia di sfondare quella del vicino; una buona chiusura non ha mai impedito una buona vicinanza. E' soltanto da ammettere che non siamo ritornati all'età dell'ora in cui non vi era bisogno di inventare i chiavistelli e le chiavi ».

Pieno di livore è invece il commento del giornale *Le Soir* il quale farnetica di mire imperialistiche del Fascismo « che non esiterebbe a piombare i popoli nel sangue ». Nel *Petit Journal* il generale de la Baisse scrive fra l'altro: « Supponendo anche che risultasse da una revisione così profonda un'Europa migliore, il risultato costerebbe da principio una nuova guerra. La politica del meglio è qualche volta la politica del peggio. Dunque, a riguardare le cose dappresso con occhio chiaro che non sia influenzato nè da odio nè da cupidigia, i veri amici dell'Europa e della pace sono oggi quelli che predicano il rispetto dei trattati e non quelli che predicano la loro distruzione. Che il rispetto dei trattati non implichi l'impossibilità di conversazioni e di intese su punti determinanti, dipende dalla diplomazia, cui rimane da affrontare questi problemi e di risolverli. Pensando all'avvenire così come al passato, noi vorremmo che lo fossero in un'atmosfera di comprensione reciproca, con uno spirito libero e una memoria fedele ».

Arbitrarie affermazioni

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente particolare da Roma una notizia in cui è detto: « Non ci si può difendere dall'impressione che il discorso del sig. Mussolini sembri una volta di più destinato a sostenere i gravi sforzi e i sacrifici del popolo italiano per continuare una politica estera di magnificenza voluta dal Regime. Si rileva inoltre che, se esso si rivolge visibilmente a tutte le forze che nei paesi stranieri si dimostrano ostili alla Rivoluzione fascista, esso contiene anche, come il discorso di Firenze, diverse allusioni dirette riguardo alla Francia. Checchè ne sia, questa arringa ha causato un vero stupore negli ambienti diplomatici particolarmente numerosi a Roma in questi giorni a causa della sessione dell'Accademia diplomatica internazionale. E' sintomatico in ogni caso che nel momento in cui i diplomatici di oltre 50 Stati sono riuniti nella città eterna per lavorare nella misura del possibile al consolidamento della pace, il Duce lanci di nuovo frasi sensazionali per affermare che l'Italia è minacciata e che si organizza contro di essa una vera congiura. Riguardo alla Francia, ciò che colpisce tanto di più è che in questo momento si svolgono a Roma le commemorazioni di Mistral che avrebbero potuto dare reali benefici per l'unione della latinità ».

La malafede e l'acrimonia della stampa romena

BUCAREST, 29

La stampa romena pubblica ampiamente il discorso del Duce nonchè dispacci riproducenti i primi commenti inglesi, francesi e tedeschi. Per ora si hanno pochi affrettati commenti, ma l'animosità, specie di certi ambienti, è palese dai seguenti titoli: « Allarmante discorso dell'on. Mussolini», dice il democratico *Adverul*; «Mussolini minaccia ancora una volta con la spada», scrive la democratica *Lupta*; «Minaccia di Mussolini», dice il liberale *Vittorul*.

La *Lupta* pretende che il discorso sia destinato a turbare la tranquillità mondiale, mentre il *Vittorul* si consola asserendo che « le minaccie di Mussolini non spaventano nessuno».

L'officiosa liberale *Indipendance Roumaine* dedica al discorso un editoriale dal titolo: «Minaccie fasciste». Il giornale arriva all'assurdo di affermare «che il Duce predica principi di una nuova carneficina». « Mussolini è un animatore — continua il giornale — e le sue parole esercitano un magico effetto sui legionari dalla camicia nera. Bisogna tuttavia credere, o almeno sperare, che il popolo italiano sia estraneo a questo tintinnio d'armi».

Il giornale dice poi che la politica della revisione è a doppio taglio e mette in rilievo l'affermazione del Duce circa l'universalità della dottrina del Fascismo insinuando che vi è rassomiglianza tra il verbo di Stalin e le frasi di Mussolini circa la democrazia ed il liberalismo.

"La Francia al bivio,, Un commento austriaco

VIENNA, 29

Il *Neues Wiener Tageblatt*, in un articolo di fondo intitolato « La Francia al bivio », osserva che non deve stupire se il discorso di Mussolini è scoppiato a Parigi come un fulmine, perchè ogni parola è stata chiaramente indirizzata alla Francia e con la chiara intenzione di fre dell'Italia fascista il centro del grande blocco degli insoddisfatti.

« E' giunto il momento — aggiunge il giornale — in cui la Francia deve seriamente riflettere sulla situazione generale europea e sulla sua propria. Mussolini ha ragione quando afferma di avere strappata la maschera alla vecchi ipocrita Europa che a Ginevra ciarla di disarmo e dappertutto prepara armamenti. La Francia è oggi la più ricca nazione del continente e non può perciò volere che lo stato di insopportabile povertà in cui si trova la Germania crei il terreno favorevole al bolscevismo e che la politica di inasprimento abbia a concentrare gli sforzi del gigantesco blocco degli scontenti colla partecipazione dell'Italia e della Germania ».

Il Duca delle Puglie a Tripoli

TRIPOLI, 29

E' giunto il Duca delle Puglie, ossequiato all'arrivo all'idroscalo, dal vice governatore Rava e dalle autorità civili e militari.

Risposte inglesi a Parigi

LONDRA, 29

Il discorso del Capo del Governo italiano ai Segretari federali, sopratutto in quanto si riferisce alla politica estera, è commentato ancora dai giornali più autorevoli i quali insistono anzitutto nel rilevare che — come scrive il *Daily Telegraph* — le preoccupazioni di rigore ostentate dalla stampa parigina non mutano la sostanza delle dichiarazioni del Duce, contro-distinte da molta moderazione e da prudenza.

« Infatti — prosegue il *Daily Telegraph* — l'on. Mussolini ha insistito specialmente sul carattere puramente difensivo degli armamenti italiani, e quando ha invocato la revisione dei trattati di pace, non ha sostenuto la necessità immediata di rettifiche territoriali; piuttosto ha nuovamente insistito anzitutto e sopratutto sulla necessità di una generale e proporzionali riduzione degli armamenti, la medesima tesi che è propugnata attivamente dagli uomini di Stato così in Gran Bretagna che in Germania, una tesi particolarmente cara al Governo laburista e al Ministro degli Esteri Henderson, come si è visto poche settimane addietro a Ginevra ».

D'accordo col Duce

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* rileva poi che alcuni acuti osservatori stranieri in Italia ritengono che la politica dell'on. Mussolini, intesa a livellare le disuguaglianze tra gli armamenti della Francia e dei suoi alleati da un canto, e della Germania e delle altre nazioni vinte dall'altro canto, miri essenzialmente a ristabilire una vera bilancia dei poteri tra i due gruppi europei, perchè se tale bilancia venisse ricostituita, l'Italia acquisterebbe la posizione di arbitra della situazione europea, visto che, a seconda del gruppo a cui essa si unisce, quel gruppo verrebbe a possedere la superiorità sugli altri.

« Quanto alle osservazioni del Duce sul fallimento delle discussioni ginevrine del disarmo, ben poche persone in Inghilterra — conclude il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* — potrebbero non essere d'accordo col Duce. Infine la sua dichiarazione che l'avvenire dell'Italia è volto a Oriente, non è che il risultato dell'opera della diplomazia italiana nei Balcani durante gli anni recenti.

Anche il *Manchester Guardian* esprime sorpresa per l'atteggiamento della stampa ufficiosa parigina. Il corrispondente da Parigi del *Manchester Guardian* mette in rilievo a questo proposito che il fuoco di sbarramento dei grossi calibri della stampa ufficiosa francese, mira semplicemente a dissimulare che il discorso di Mussolini è ritenuto a Parigi molto abile e tempestivo. Vi è in Francia una curiosa consegna di passare sotto silenzio le importanti dichiarazioni fatte dal Duce, che l'Italia desidera di disarmare se le altre nazioni sono disposte a fare lo stesso. La verità è che la Francia riconosce che questa dichiarazione reiterata di Mussolini, la mette in una posizione molto difficile.

Gli armamenti francesi

Quanto poi agli armamenti e ai vari preparativi francesi alla frontiera italiana, il *Manchester Guardian* rileva che forse, più ancora di questi preparativi, hanno impressionato giustamente l'opinione pubblica italiana le recenti manovre militari che hanno dato a chi ne era spettatore la sensazione di trovarsi su un vero campo di battaglia. I francesi sostengono che lo atteggiamento del Capo del Governo italiano sulla questione del disarmo non è sincero. « Ma — conclude il *Manchester Guardian* — perchè allora la Francia non prende Mussolini sulla parola? Allora si vedrebbe subito se l'Italia sia o no veramente disposta ad aderire ad una convenzione internazionale per la riduzione radicale degli armamenti ».

Il *Times* trova invece da criticare la intonazione più che il contenuto del discorso del Duce, ma riconosce che i discorsi di Mussolini illuminano sempre il panorama della politica europea con un vivace sprazzo paragonabile a quello del fuoco d'artificio, e sotto quella luce improvvisa i connotati salienti della situazione appaiono in pieno rilievo. Ciò non di meno il *Times* asserisce che l'atteggiamento dell'on. Mussolini è in « antitesi con quello spirito di collaborazione internazionale e di accordi raggiunti mediante trattative che ha fatto notevole progresso in vari paesi del mondo e che è sempre vivo e presente a Ginevra ».

Il *Times* intende alludere al recente deposito delle ratifiche dell'accordo navale tripartito e ai discorsi fatti per l'occasione dal Primo Ministro della Gran Bretagna, dal Primo Ministro del Giappone e dal Presidente Hoover. Quanto al significato universale del pensiero fascista, il *Times* riconosce che effettivamente esiste in Europa un neo nazionalismo fondato il più delle volte sulla notevole determinazione di assicurare maggior potere esecutivo al governo, in confronto del potere conferito dalle democrazie a suffragio universale ai vari parlamenti. Questo movimento è molto poderoso e senza dubbio potrà dar luogo a serie competizioni e rivolgimenti interni in vari paesi; ma non è il caso di credere che esso possa provocare guerre, a meno che le difficoltà della situazione interna non inducano i dirigenti a cercare un diversivo in un conflitto armato. « Sopratutto — conclude il *Times* — quale vera effettiva causa di conflitto esiste per esempio fra l'Italia e la Francia? ».

Significativa cerimonia a Palazzo Venezia

Il Duce consegna i premi ai coloni di Mussolinia di Sardegna

ROMA, 29

Stamane sono giunti a Roma dalla Sardegna circa 100 coloni che dall'Italia continentale si sono da oltre un anno trasferiti stabilmente a Mussolinia in Sardegna.

Scopo della venuta di questi coloni, che in seguito alla sistemazione avuto hanno acquistato la tranquillità e la fiducia e che compiono un lavoro proficuo e tenace, è stato quello di poter esprimere la loro gratitudine al Duce e di ricevere dalle sue mani il premio assegnato alla loro operosità dal Commissariato per le migrazioni interne dalla Società delle bonifiche sarde per l'ammontare di lire 535.040.

E' noto come l'intensa colonizzazione della zona di Mussolinia in Sardegna, preparata con opere idrauliche e edili di organizzazione generale che si erano eseguite a partire dal 1920, fu iniziata praticamente nel 1928 con l'immigrazione di famiglie polesane.

Stabilito uno speciale contratto di mezzadria, si poterono nell'annata 1928-29 fissare in Sardegna oltre 100 unità famigliari «tipo» con 824 membri, oggi definitivamente sistemate su altrettanti piccoli poderi indipendenti, modernamente organizzati e dotati.

Lo sviluppo di Mussolinia

Altre cento famiglie provenienti dalla Romagna, dal Polesine, dal Vicentino, dal Friuli, dal Mantovano e dalla Sicilia stanno gradualmente arrivando e saranno tutte a posto entro la prima quindicina del prossimo novembre con circa 800 componenti; per modo che le famiglie dei mezzadri sistemati in circa tre anni sui terreni di Mussolinia di Sardegna saranno entro il mese prossimo oltre 200 con più di 1.500 componenti.

A questo numero va aggiunto quello dato da oltre 140 famiglie di dirigenti, impiegati ed assistenti, di coltivatori specializzati, irrigatori, meccanici, fabbri etc., per cui la popolazione stabile di Mussolinia di Sardegna ha già raggiunto le 2100 anime, divise in 340 fuochi, mentre sono impegnati dalla colonizzazione intensiva e dagli accessori meno di 3000 ettari sui 9000 disponibili solo nelle proprietà delle bonifiche sarde.

Era opportuno per i coloni un provvedimento che li incoraggiasse nella loro opera e li aiutasse a vincere le prima difficoltà, onde la Società delle bonifiche sarde, accogliendo l'invito del Commissariato per le migrazioni interne, ha accettato di contribuire con le stesse somme che il Governo nazionale dedicava allo scopo, per costituire il premio attuale.

Si è stabilito che il premio disposto dallo Stato sia versato pel 40 per cento ai coloni in denaro contante e per il 60 per cento alla Società la quale consegnerà per contro dei Buoni di accreditamento per lo stesso ammontare, aumentato di un ammontare corrispondente alla complessa quota dello Stato.

I coloni, ad incontrare i quali si erano recati a Civitavecchia due funzionari del Commissariato per la migrazione interna, i comm. Lufrani e Faticati, sono accompagnati dal segretario dei Sindacati agricoli di Cagliari, Maneris, dal capo manipolo di Mussolinia, Bruni, e dal cappellano del villaggio Don Candido Bonomelli.

Giunti a Roma essi hanno voluto subito rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, deponendo presso di esse due corone. Quindi, in attesa dell'ora fissata per il ricevimento del Duce, hanno visitato i principali monumenti della città.

L'udienza del Duce

Alle 12.45, il Capo del Governo ha ricevuto i coloni a palazzo Venezia, nella sala della Vittoria. Erano presenti il Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Ministri Grandi, Mosconi, De Bono, Bottai, i Sottosegretari di Stato Cao, Casalini, Marescalchi, Serpieri, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Razza, Commissario per le migrazioni interne, gli on. Starace e Bacci, vice segretari del Partito, il comm. Marinelli, segretario amministrativo del Partito ed il comm. Klingher, membro del Direttorio. Erano intervenuti il Prefetto di Cagliari comm. De Tura, il Segretario Federale di Cagliari, dr. Isai, il Segretario Federale di Forlì, Fuzzi, l'ing. Dolcetta, amministratore delegato della Società bonifiche sarde ed altri dirigenti la azienda.

L'ingresso nella sala del Duce, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia, è stato salutato da scroscianti entusiastici applausi. Subito dopo ha preso la parola l'on. Razza il quale ha rilevato come fosse la prima volta che, accanto al concorso per facilitare l'opera di trasformazione delle cose, un Governo premia la costanza, la tenacia, la volontà audace di riuscire degli uomini. Nessun regime e nessun governo, nè in Italia, nè fuori, ha infatti pensato di donare così generosamente come fa il Duce, un premio agli uomini di buona volontà che, uscendo fuori dalla cerchia del proprio campanile, si recano a creare centri di vita nuova e più intensa.

La consegna dei premi

Dopo avere espresso i sentimenti di riconoscenza di questi lavoratori che si sentono sorretti dal costante intervento del Duce, l'on. Razza ha così concluso: «Duce! Fiero di eseguire i vostri ordini, lieto e grato per la somma ventura che mi è concessa di accompagnare lo svolgimento di questa rinnovata attività del Regime, io vi prego di compiacervi di consegnare il premio ai coloni del villaggio di Mussolinia di Sardegna. Sono oltre 530 mila lire che voi distribuirete a questi soldati della nuova nostra battaglia, che in Sardegna sono venuti da ogni parte d'Italia. Ve li segnalo perchè sono certo della loro fedeltà, così come ho avuta la prova sicura della loro operosa fatica.

«Devo segnalare anche all'attenzione vostra l'opera dei dirigenti delle bonifiche sarde, che è degna di elogi. Essi hanno voluto concorrere a premiare i loro coloni, che considerano come i loro naturali collaboratori nell'opera di redenzione dell'agro di Terralba, con una quota parte di premio pari a quella che voi avete concessa ai coloni, mentre hanno accettato tutte le riforme del patto colonico che noi abbiamo suggerite. E' questo un gesto che vale a documentare della realtà che accompagna la formula della «collaborazione tra le classi» che il Fascismo ha posto a caposaldo delle sue realizzazioni sociali».

Dopo il discorso dell'on. Razza, il Duce, fatto segno a una nuova fervida ovazione, ha rivolto una viva parola di simpatia e di elogi per questi lavoratori tenaci e coraggiosi, rilevando che in virtù della loro opera è ora terra dove era acqua, sorgono case dove si stendeva il deserto, e dove non c'era nessuno ora vive una gente disciplinata ed operosa. Li ha esortati a rimanere attaccati alla terra perchè così facendo non mancherà loro quanto è necessario alla vita.

Vivissimi applausi hanno accolto le parole del Capo del Governo il quale ha poi proceduto alla distribuzione dei premi trattenendosi quindi qualche minuto a conversare affabilmente coi coloni, profondamente commossi per la benevolenza che loro manifestava il Duce, al quale, quando ha lasciato la sala della Vittoria, hanno tributato una nuova calorosissima manifestazione di omaggio.

I veneti premiati

Fra i premiati figurano i seguenti veneti:

Fagiani Luigi di Caorle, 12 componenti, lire 7440; Pellegrin Antonio di Caorle, 11 componenti, lire 5880; Pison Sante di Concordia Sagittaria, 8 componenti, lire 5840; Tessari Mario di Caorle, 9 componenti, lire 6360; Miccietti Antonio di Portogruaro, Fonsati Felice di San Michele al Tagliamento, Bellan Angelo di Caorlo, 10 componenti, lire 4320; Andreatta Michele di Portogruaro, Urban Giovanni di Caorle, 6 componenti, lire 5640; Salvadego Giovanni di Caorle, Veronese Angelo di Caorle, Brazzato Giuseppe di San Stino di Livenza, 10 componenti, lire 5880; Serra Umberto di Rovigo, 6 componenti, lire 7200; Taccagnin Pietro di Rovigo, Cecchetti Primo di Vicenza, Berbolo Giovanni di Portogruaro, 16 componenti, lire 6960; Buccagnin Giovanni di Portogruaro, 10 componenti, lire 5460; Buccagnin Antonio di Portogruaro, 10 componenti, lire 3720; Agliero Guerrino di Brentola, 10 componenti, lire 7400; Cagliatta Angelo di Brentola, 12 componenti, lire 10.800; Bertacche Angelo di Brentola, 7 componenti, lire 7400; Selva Luigi di San Michele al Tagliamento, 9 componenti, lire 4320; Cecchetti Giuseppe di Vicenza, 8 componenti, lire 12.000; Fantini Gaudenzio di Portogruaro, 7 componenti, lire 4920; Catto Albino di Portogruaro, 7 componenti, lire 3840; Filotto Agostino di Rovigo, 9 componenti, lire 6400; Boscolo Antonio di Rovigo, 7 componenti, lire 6600; Capo Angelo di Venezia, 6 componenti, lire 7200; Trevisan Sante di Rovigo, 15 componenti lire 11.600; Pison Giacomo di Portogruaro, otto componenti, lire 5040; Vallonze Luigi di Caorle, 12 componenti, lire 7440; Caldogno Francesco di Schio, 8 componenti, lire 7200; Fabris Giuseppe di Vicenza, 6 componenti, lire 7200; Mores Giovanni di Portogruaro, 6 componenti, lire 5040; Schiavon Giovanni di Caorle, otto componenti, lire 6240; Fattorelli Vittorio di Vicenza, 7 componenti, lire 7600; Padovan Cesare di Rovigo, 8 componenti, lire 7200; Ferro Primo di Rovigo, 10 componenti, lire 10.800; Ferrarese Domenico di Rovigo, 6 componenti, lire 4200; Cisiero Leonida di Rovigo, 7 componenti, lire 7600; Biello Andrea di Vicenza, 7 componenti, lire 4800; Trombin Attilio di Rovigo, 8 componenti, lire 11.600; Bergamin Luigi di Rovigo, 12 componenti, lire 15.200; Pozzato Marcellino di Rovigo, 16 componenti lire 12.600; Nalli Pietro di Rovigo, 12 componenti, lire 13.600; Massarenti Albino di Venezia, 6 componenti, lire 5520; Campagnolo Angelo di Rovigo, 8 componenti, lire 7200; Gatto Giuseppe di Venezia, 7 componenti lire 3840; Trombini Ottaviano di Rovigo, 9 componenti, lire 5600; Bernardi Isidoro di Rovigo, 12 componenti, lire 8600; Ferro Guerrino di Rovigo, 9 componenti lire 10.800; Tamburin Enrico di Rovigo 12 componenti, lire 11.600; Penso Fortunato di Rovigo, 9 componenti, lire 5200; Pregnolato Michele di Rovigo, 7 componenti, lire 7600; Mantovani Severino di Rovigo, 5 componenti, lire 7400; Rizzo Domenico di Rovigo, 9 componenti, lire 7600; Bragato Giuseppe di Venezia, 10 componenti, lire 5880; Bovolenta Leonardo di Rovigo, 10 componenti lire 5400; Milan Giuseppe di Rovigo, 10 componenti, lire 7680; Farinelli Giovanni di Rovigo, 11 componenti lire 9600; Bonomi Giuseppe di Rovigo, 6 componenti, lire 5660; Stroppa Giovanni di Rovigo, 5 componenti, lire 4400; Trevisan Primo di Rovigo, 8 componenti, lire 7400; Zanin Giovanni di Rovigo 6 componenti lire 4400; Biolcati Mario di Rovigo, 6 componenti, lire 3200.

La rivolta nell'isola Formosa

Scontri fra truppe e briganti

TOKIO, 29

Viene ufficialmente annunciato che reparti di truppa hanno occupato il paese di Musha, che è uno dei centri della rivolta scoppiata nell'isola di Formosa e che dei 271 giapponesi e 438 indigeni residenti nella zona in cui sono avvenuti disordini, ne sono stati portati in salvo rispettivamente 86 e 112. Non si conosce la sorte toccata agli altri.

Reparti di cavalleria sono intanto arrivati a Hori, che può ormai considerarsi al sicuro; ma le bande dei briganti hanno invaso Neko nella regione montuosa, dove hanno attaccato la caserma della polizia. Da Tai Hon sono stati inviati sul posto distaccamenti di artiglieria.

L'inchiesta sulla perdita del dirigibile "R. 101,,

LONDRA, 29

Nell'aula di un pubblico edificio di Westminster si è iniziata l'inchiesta sulla perdita dell'«R. 101» L'affluenza del pubblico è stata notevole. Nell'aula erano presenti anche numerosi congiunti delle vittime.

Sir John Simon, nominato giudice unico con le funzioni di magistrato, ha preso posto sul suo seggio accompagnato dal consigliere d'appello Moor Berbazon e dal prof. Inglis. Aperta la seduta, egli ha pronunziato un breve discorso per commemorare le vittime e ha quindi dato la parola all'Attorney generale per una esposizione dei fatti. L'alto magistrato non ha portato nella sua relazione alcun particolare nuovo.

Il nuovo elenco delle infermità che rendono inabili al servizio militare

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col nuovo elenco delle imperfezioni e delle infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare.

La prima causa di inabilità è la deficienza di statura; il limite minimo è di metri 1.50; ma è facoltà del Ministro di dispensare coloro che non superino i metri 1.54. Un'altra causa di inabilità è la debolezza di costituzione: questa si desume da molti caratteri, che sono chiaramente indicati. Grande importanza ha il rapporto del perimetro toracico con la statura.

Le cause di inabilità

E' causa di inabilità anche il deperimento organico, trascorso il periodo di rivedibilità; l'obesità di grado elevato specie se unita a bassa statura, il diabete zuccherino, le gravi sindromi dipendenti da alterata funzione endocrina, il morbo di Flaiani, il morbo di Addison, il diabete insipido, l'infantilismo, ecc.; la malaria allo stato di vera cachessia, la sifilide manifesta per gravi lesioni dei vari tessuti, le manifestazioni gravi di intossicazioni croniche di origine esogena: piombo, arsenico, mercurio, tabacco, alcool, ecc. le forme gravi e manifeste di carenza, quali lo scorbuto la pellagra ecc., la tubercolosi polmonare ed extrapolmonare, la lebbra, le emopatie gravi, anemie, mielosi, linfoadenosi, diatesi emorragiche, ecc., i tumori di natura maligna e quelli che per numero volume e sede costituiscono un'evidente deformità o un manifesto impedimento alla funzionalità di un organo o della libertà dei movimenti; tutte le dermatosi che siano croniche, estese o deturpanti o ributtanti, oppure, se limitate in estensione, quando siano contagiose, di lunga e incerta cura, le ulceri croniche e le fistole, le cicatrici quando disturbino notevolmente i movimenti o le funzioni di organi importanti, la rottura dei muscoli o di tendini, le ernie muscolari, le lesioni permanenti di tendini e simili, quando disturbino notevolmente le funzioni di un arto, le tenosinoviti e le borsiti croniche quando producano importanti disturbi funzionali, le malattie croniche delle ossa e delle articolazioni principali, le deformazioni dello scheletro, tutte le deformità ossee e articolari consecutive a traumatismi, le lesioni permanenti o mal ridotte delle articolazioni principali, le malattie organiche del sistema nervoso centrale e periferico e loro esiti gravi e ben manifesti: paralisi, paresi, ecc., gravi sindromi nervose a significato fisio-patologico ancora incerto, i disturbi della parola gravi, le cerebropatie congenite o acquisite, il cretinismo, l'idiozia, l'imbecillità, l'infantilismo psichico, ecc., la nevrastenia costituzionale e l'isterismo grave, l'epilessia nelle sue varie forme, le malattie mentali, le inversioni sessuali e gli altri pervertimenti degli istinti, la perdita completa e permanente dei capelli, i vizi di conformazione del cranio che diminuiscono la prestanza militare, la mancanza di una porzione delle ossa del cranio, la mancanza o l'atrofia del globo oculare e tutte le imperfezioni derivanti da traumi all'occhio, le malattie gravi della cornea, della sclera, dell'iride, del cristallino, della retina, del nervo ottico ecc., la miopia che superi le dieci diottrie in entrambi gli occhi, tutti gli altri vizi di rifrazione della vista, i disturbi motori di carattere permanente anche di un solo occhio, la blefaroptosi congenita, la permanente divaricazione della palpebra, la blefarite ulcerativa, le malattie croniche delle ghiandole lacrimali, la congiuntivite granulosa (tracoma), la mancanza totale dei due padiglioni delle orecchie o la loro deformità deturpante, l'otite media purulenta cronica, le affezioni organiche del labirinto dell'orecchio, la sordità assoluta unilaterale, la mancanza totale del naso e le malattie delle fosse nasali che siano connesse alle affezioni catarrali croniche, tutte le imperfezioni e gli esiti permanenti di malattie del labbro e della mucosa orale, il labbro leporino, la mancanza di almeno otto denti fra incisivi e canini, la mancanza e la carie estesa del maggior numero di denti, i vizi di conformazione e gli esiti di lussazioni traumatiche del palato osseo e molle, tutte le affezioni della lingua dovute a difetto di sviluppo, il sordomutismo, le malattie croniche e gravi delle ghiandole salivali, l'ipertrofia delle tonsille, l'adenoidismo manifesto, la notevole limitazione della mobilità del capo, le malattie croniche della laringe e dell'esofago, le alterazioni organiche della laringe e della trachea, i gozzi voluminosi, l'ingrossamento della tiroide se ostacola la respirazione, le gobbe voluminose, tutte le malattie croniche dei polmoni, dei bronchi, delle pleure, i vizi organici del cuore, i disturbi funzionali, le malattie alle arterie, le varici notevoli agli arti inferiori, le emorragie croniche, le ernie viscerali, i vizi di conformazione dell'uretra della vescica, i restringimenti uretrali organici, la mancanza di una mano o di un piede, la mancanza o la perdita di alcune dita o falangi delle mani e dei piedi, il sudore fetido dei piedi, la sproporzione di lunghezza fra arti inferiori di almeno quattro centimetri, la notevole convergenza o divergenza dei ginocchi, il vizioso atteggiamento dei piedi, le dita soprannumerarie dei piedi e tutte le malattie, imperfezioni o deformazioni non specificate, che siano causa palese di inabilità al servizio militare.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione del Ministro della Guerra a S. M. il Re: «Maestà, gli elenchi A e B delle imperfezioni ed infermità, riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare, approvato con R. D. N. 23 del 13 gennaio 1923, rappresentarono una necessità improrogabile per riportare negli opportuni limiti i concetti di selezione degli uomini alle armi, selezione che, per le contingenze speciali della guerra, era stata estesa anche a quelli affetti da infermità ed imperfezioni ritenute, per lo passato, incompatibili cogli obblighi del servizio militare, purchè in essi fosse stato riconosciuto quel minimo indispensabile di forza ed armonia fisica capace di garantire un utile rendimento.

«La guerra, che fu sostenuta e vinta col sacrificio di tutti i cittadini, richiedeva una massa rilevante di uomini, non solo per rifornire le linee di combattimento, ma anche per avere un numero sufficiente di uomini da adibire ai servizi ausiliari nelle retrovie e nel territorio, cessate le esigenze del periodo bellico, si cercò di lasciare all'esercito i soli elementi validi, capaci di sostenere in ogni momento ed in ogni luogo quelle fatiche e quei disagi che la vita militare apporta.

Gli ammaestramenti della guerra

«Si giunse così alla compilazione dei sopracitati elenchi A e B, tenendo presente non solo le nuove conoscenze scientifiche affermatesi nel frattempo, ma anche gli ammaestramenti che gli arruolamenti del periodo bellico avevano dato, nel campo dell'attuazione pratica e delle conseguenze sanitarie amministrative, che ne erano derivate. Gli elenchi delle infermità risultarono così corrispondenti alla nuova organizzazione dell'esercito, approvata nello stesso periodo di tempo, ma l'opera compiuta, come era prevedibile, ha dovuto essere riveduta per quelle aggiunte o varianti, che solo l'applicazione protratta delle norme stabilite, poteva mettere in evidenza; ed oggi dopo accurato studio di quanto è ormai sanzionato dall'esperienza, mi onoro presentare alla M. V. per la debita approvazione, due nuovi elenchi (A e B) che, pur conservando nelle linee generali la struttura tecnica e giuridica di quelli in vigore, per alcune modifiche apportatevi, fra le quali l'approvazione di essi anche per gli iscritti all'estero, faciliteranno il compito dei periti medici militari e renderanno più spedita la procedura degli accertamenti sanitari, armonizzando con le necessità di servizio gli interessi dei singoli e le nuove vedute della scienza.

«Nella compilazione dell'elenco A si è seguito un criterio direttivo inteso ad ottenere che il giudizio di idoneità incondizionata sia la risultante di una cernita rigorosa degli iscritti e dei militari, la quale garantisca la necessaria efficienza fisica degli individui da incorporare o mantenere nei reparti attivi dell'Esercito.

«Nel classificare, invece, le imperfezioni ed infermità, che, nell'elenco B costituiscono causa di idoneità condizionata, si è largheggiato in maniera che numerosi individui, i quali fino ad ora venivano riformati, possano, sia pure con le volute limitazioni, essere convenientemente utilizzati nel servizio militare. — Il Ministro: Firmato *Gazzera*».

Le previsioni del tempo

ROMA, 29 — Situazione barica: Domina ancora l'alta pressione atlantica a nord delle Alpi, estese dalla penisola Iberica fino alla Penisola Balcanica. Sull'Italia e sui vari adiacenti la pressione è quasi livellata, con due leggeri centri di depressione uno sull'alto Tirreno, l'altro sul basso Adriatico e Jonio. Area ciclonica sul mar di Norvegia. Probabilità: Questa situazione apporterà ovunque crescente annuvolamento, sopratutto sulla valle padana e sul medio versante Tirrenico e sulle Isole con pioggerelle. In Valle Padana anche nebbie. Tentono a prevalere correnti occidentali quasi forti in Sardegna moderate in Sicilia meridionali e moderate altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente mosso.

Quattro milioni di scolari nelle scuole elementari

ROMA, 29

Una delle prove più significative della profonda rinnovazione in tutti gli strati del popolo italiano dall'idea fascista si ha nel notevole costante aumento della popolazione delle scuole elementari.

Da tre milioni e 200 mila alunni che si avevano nell'anno scolastico 1924-25, si è giunti nell'anno scolastico testè decorso ad oltre 4 milioni. L'aumento medio è stato di circa 200 mila alunni per ogni anno.

Questo continuo incremento della popolazione scolastica ha naturalmente posto il problema dell'istituzione di nuove scuole. Ma il Governo fascista ha decisamente affrontato il problema adottando i provvedimenti necessari per dar posto nella scuola elementare al crescente numero di alunni.

Mille nuove scuole furono istituite l'anno scorso; altre duemila ne vengono create per l'anno scolastico ora iniziatosi, e precisamente milletrecento scuole classificate nei Comuni in cui l'amministrazione delle scuole è affidata ai Regi Provveditori agli Studi, duecentocinque non classificate e cinquecento nei comuni autonomi.

Nella distribuzione fra le varie regioni si è tenuto particolare conto della situazione dell'Italia meridionale e insulare dove maggiore era sentito il bisogno di nuove scuole e dove più sensibile è stato in questi ultimi anni l'aumento delle domande di iscrizione.

Questo fatto merita di essere messo in particolare rilievo perchè è noto che nelle regioni meridionali ed insulari era notevolmente maggiore che nelle altre parti d'Italia il numero dei fanciulli che si sottraevano all'obbligo dell'istruzione elementare.

Ma l'azione svolta dalle autorità politiche e scolastiche secondo le direttive date dal Governo, ha conseguito in questo campo i più apprezzabili risultati. Infatti, mentre nel 1924-25 vi erano ancora 800 mila fanciulli che non assolvevano l'obbligo dell'istruzione elementare, questo numero si è in questi cinque anni ridotto a 400 mila e si ha fondato motivo di ritenere che l'anno scolastico ora iniziatosi vedrà ancora sensibilmente ridotta la schiera dei fanciulli che disertano le scuole.

E' da rilevare infine che si è provveduto, nei limiti del possibile, ad istituire il corso elementare superiore, o almeno la quarta classe, anche in piccoli centri, per dare al maggior numero di alunni la possibilità di acquistare un più elevato grado di istruzione.

I prezzi all'ingrosso ribassano

MILANO, 29

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica, che secondo le statistiche da esso compilate nella 4. settimana di ottobre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un ulteriore diminuzione de. 0,66, passando da 386,56 a 384,2 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 25,87 a 26,04.

Ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto invariato a 499,51 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è leggermente aumentato da 360,42 a 360,86, tutti gli altri indici che concorrono a formare la media, hanno presentato anche durante la settimana in esame una diminuzione più accentuata per quelle delle derrate alimentari: L'indice delle derrate alimentari infatti è passato da 386,95 a 382,93, l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 479,80 a 474,02, l'indice delle materie tessili è passato da 263,12 a 261,49; l'indice dei prodotti chimici è passato da 382,77 a 382. L'indice dei minerali e metalli è passato da 380,47 a 377,35 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 473,91 a 470,90. L'indice dei prezzi ora in Italia è passato nella settimana in esame da 104,9 a 104,2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito lievemente in Germania da 120 a 119,2, mentre è rimasto invariato a 125,1 negli Stati Uniti d'America ed aumentato in Inghilterra da 102,8 a 103,3.

Il premio di un milione per i buoni novennali

ROMA, 29

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di seconda serie. Il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 829.666; il premio di lire 100 mila al Buono N. 823.107; il premio di lire 50 mila al Buono N. 1.398.554; il premio di lire 10.000 al Buono N. 129.799; e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai Buoni N. 466.905; N. 144.153; N. 170.847; N. 629.210.

Il corso delle azioni

MILANO, 29

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del regno nella 4.a settimana di ottobre ha presentato un aumento del 3.88 p. c. passando da 70,06 a 72,78. Tutti i vari indici di gruppo sono aumentati, ma specialmente l'indice dei valori tessili e quello degli elettrici che sono aumentati di circa il 6 p. c. L'indice generale del corso delle obbligazioni della settimana in esame, ha presentato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni industriali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 *Frumento*: Poco attivo, prezzi stabili. Apertura: dicembre 116.70, marzo 120.60. Chiusura: dicembre 116.90, marzo 120.30 *Granoturco*: Irregolare, scarsità di affari, andamento irregolare. Apertura: dicembre 49.20, marzo 51.45; Chiusura: dicembre 48.50, marzo 51. *Riso*: Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 99, marzo 104.25. Chiusura: contante 94.50, dicembre 98.85, marzo 104.25. *Risone*: Calmo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 67.75, marzo 72.05. Chiusura: dicembre 67.75, marzo 72.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 85	69 —	68 30	69 —
Consolid. 5 ojo	81 90	82 20	81 82	82 27
Obb. Venezie	—.—	—.—	77 20	77 45
Bancari				
Banca d'Italia	1750 —	1755 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1417 —	1416 —	1419 —	1410 —
Banca Credito	100,—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	108,50	108 —	109.—	109.—
Cred. Italiano	756 —	756 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	143,—	147 —	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	751 —	750 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580,—	580,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	89 25	90,—	89 —
Ferr. Mediterr.	550,—	555 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	997,—	1005 —	—.—	—.—
Rubattino	498,—	499 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	80 —	72 —	80,—	—.—
Costr. Venete	235,—	240 —	230,—	232,—
Saturnia	66,—	66 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	160,—	160,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2800,—	2850 —	—.—	—.—
Cot. Furter	88,—	80 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	418,—	420 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310,—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116,—	116,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360,—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	19.—	18.50	18.—	19.50
Fil. Cuc. Cant.	610.—	620 —	—.—	—.—
Cascami Seta	529 —	545 50	—.—	—.—
Sta.np. De Ang.	1090,—	1095 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	685.—	686 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	160,—	160 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2450.—	2455.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	257,—	256.—	252.—	255.—
Lin. Can. Naz.	177,—	189 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	305,—	305,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21 —	21.75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13 —	15,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	60,—	58 50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	520 —	530 —	—.—	—.—
Man. Tosi	190 —	192 25	—.—	—.—
Varedo	32 —	36 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	44.75	44 50	—.—	—.—
Bernasconi	88,—	88 —	—.—	—.—
Unione Man.	495 —	500 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	250,—	250,—
Siderur. e Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	8.—	8.—	—.—	—.—
Ilva	219,—	219,25	—.—	—.—
Metallurgica	170,—	175 —	—.—	—.—
Elba	45,—	45 —	—.—	—.—
Monte Amiata	161,—	162.—	—.—	—.—
Montecatini	[illegible]	208.—	206 50	208,—
Breda	89,50	96,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	247,50	254,75	248 50	[illegible]
Isotta Frasch.	138,—	140,—	—.—	—.—
Bianchi	45.—	47.—	—.—	—.—
Breni Silvestr	44.50	45,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	93,—	[illegible]	—.—	—.—
Stab. Dalmine	152.50	153,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	214.50	211,—	215,—	216,—
Elett. Brioschi	490,—	490.—	—.—	—.—
Dinamo	198,—	194,—	—.—	—.—
Bresciana	250,—	[illegible]	—.—	—.—
Adamello	[illegible]	287,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Emiliana	461 —	[illegible]	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	[illegible]	460.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	88,—	—.—	—.—
Edison	[illegible]	651,50	—.—	—.—
Edison Post.	411,—	[illegible]	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	133 —	133,75	—.—	—.—
Tirso	177,—	180 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	269,—	268,—	—.—	—.—
Vizzola	594,—	603,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	[illegible]	329,50	—.—	—.—
Valdarno	168,50	168 —	—.—	—.—
Tecnomasio	89,—	89 —	—.—	—.—
Terni	396,—	[illegible]	[illegible]	398 —
Es. Elettrici	86,—	87,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	115.—	116,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	845,—	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria L. L.	[illegible]	905,—	—.—	—.—
Past. Baroni	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Riseria Ital.	14,50	14,50	—.—	—.—
Gulinelli	195,—	195.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	115,—	115,—	—.—	—.—
Bonif. Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	101,—	[illegible]	—.—	—.—
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Beni Stabili	550.—	515.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	49,—	49,75	50,—	50,46
Diversi				
A. C. N. A.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Gas Torino	[illegible]	137,—	—.—	—.—
Rira Lanza	60 —	60,—	—.—	—.—
Petroli	[illegible]	29.75	—.—	—.—
Seidania	382,—	385.—	—.—	—.—
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Pirelli It.	778,—	772,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	[illegible]	179,—	—.—	—.—
Rinascente	46,50	46,50	—.—	—.—
Brasital	[illegible]	88,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	168,—	177,—	—.—	—.—
Spalato	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3780,—	3757,50
Italiana Gas	—.—	—.—	123,—	134,—
Cambi				
Parigi	74.95	74.95	74,97	74.95
Zurigo	370,65	370,75	[illegible]	[illegible]
Londra	92,80	92.78	92,82	92,80
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	206,—	210,—	—.—	[illegible]
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,5
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,68	[illegible]	[illegible]
Bucarest	11,40	[illegible]	11 40	[illegible]
Argentina oro	14,72	[illegible]	—.—	—.—
" carta	6,48	6,46	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,10	19.10
" Cheque	19 08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33 88	33,90	33,89	[illegible]
Budapest	3,35	3.35	[illegible]	3'34
Atene	24 8	24'80	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.60 — Banca Commerciale Italiana 1422 — Credito Italiano 758 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 43 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 7[illegible] — Llyod 390 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3725 — Riunione Adriat. prima serie 1580 — Id. id. seconda serie 1580 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 580 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 133 — Cementi Isonzo 50 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti 85.50.

Cambi: Parigi 74.97 — Londra 92.77.5 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.90 — Madrid 210 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 269.60 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.50.

L'ORA LUMINOSA

Era caduto nella trincea con la pioggia in una notte di ottobre; l'acqua veniva dal cielo, l'aspirante biondo e diciottenne dalla dolce terra di Toscana.

Dopo pochi mesi di corso gli avevano detto: «Vada». E partì per il Carso. Quando giunse nella pozzanghera rossa di terriccio, dove gli uomini se ne stavano inzuppati ed immobili, il tenente che c'era si presentò; e poi gli disse: «Io sono chiamato altrove: stai attento: là, dietro quel groviglio di reticolati, a trenta metri, c'è una dannata mitragliatrice che non dà tregua. L'ordine che avevo di farla tacere, lo passo a te. Arrivederci, e buona guerra!». E scomparve carponi in un ruscello di mota.

Il biondo aspirante guardò la buca fangosa: i soldati erano intirizziti e silenziosi: qualche cannonata lontana rintronava cupa di dolina in dolina. Una notte tranquilla, sotto una pioggia implacabile. Chiamò il sergente.

«Da quanto tempo ti trovi qui?»

«Da quindici giorni, signor tenente».

«Quanti ne ha uccisi quella mitragliatrice infernale?».

«Diciotto: per colpirla bisognerebbe tagliare almeno una ventina di metri di reticolato; poi, forse,.... con una bomba bene aggiustata !... ».

«Sta bene, vado io».

«Badi, signor tenente; al minimo allarme la raffica spazza. Nessuno è riuscito».

«Dammi le forbici tagliafili».

La trincea si rianimò; un brusio di voci sommesse e di acclamazioni discrete... Un altro tentava.

L'aspirante biondo fece un cenno di addio, brandì il forbicione, e scavalcò il parapetto.

* * *

Un istante dopo, a due passi, una mano stroncata stringeva con forza il filo spinoso; sul polso sanguinolento era ancora assicurato l'orologio, uno di quegli orologi col fosforo, nei quali le ore più tetre sembran gocce di luce nelle notti più nere.

Il piccolo ordigno non era stato colpito, e camminava ancora. Un soldato, raggomitolato nella mantella fradicia, borbottò qualche cosa.

«Che hai?» — gli chiese il sergente.

«Nulla: dicevo che quell'ufficiale ha fatto la guerra per dieci minuti».

Venne l'alba, e la luce torbida del mattino piovoso scosse gli uomini assieme ad un brivido di freddo e di febbre.

«Che ore sono?» — chiese un soldato.

«L'orologio del tenente fa le sei, « — sentenziò il caporale — ma finirà col fermarsi: sarebbe bene ricuperarlo».

«Lascialo stare dov'è: così, almeno, lo vedono tutti: quando si arresterà andrò io a dargli la corda».

Un razzo aveva annunciato alle linee arretrate la morte dell'aspirante biondo, e più tardi, nel pomeriggio, giunse alla trincea un nuovo ufficiale: il sergente si diede premura di renderlo edotto dell'attività nefasta della mitragliatrice, e, mostrandogli la mano dell'aspirante rigida e rattrappita sul filo di ferro, concluse: «Quello è l'ultimo!».

«Che là, amicone», — disse il caporale al soldato che si era offerto di caricare l'orologio —» quell'arnese si è fermato: coraggio!».

Il soldato si scrollò la creta di dosso e si buttò fuori dalla trincea: la raffica tremenda tintinnò sul metallo, ma non colpì il soldatino: quando si rotolò nella buca, sano e salvo, i commilitoni lo applaudirono.

Il soldato, raggomitolato nella mantella fradicia, borbottò qualche cosa. «Che hai?» — gli chiese il sergente.

«Nulla: dicevo che per altre ventiquattr'ore sapremo che ora è».

* * *

Quando venne la sera le piccole cifre si illuminarono, e nel sepolcrale silenzio che celava l'agguato, si udiva un lento tic-tac. Un uomo, arrancando nel ruscello di mota, giunse alla trincea e si presentò all'ufficiale: «Alle undici precise dovete avanzare; il grosso vi raggiungerà in tempo, e l'artiglieria vi spazzerà il terreno».

Il tenente fece una specie di appello, verificò le munizioni, e preparò la truppa intirizzita che aspettava l'assalto come una liberazione.

«Ragazzi, alle undici si va avanti: al mio segnale, fuori alla baionetta!».

Il soldato raggomitolato nella mantella fradicia brontolò qualche cosa.

«Che hai?» — gli chiese l'ufficiale.

«Nulla, signor tenente: dicevo che il segnale non occorre; abbiamo il «nostro» orologio».

Poche ore dopo l'inferno si scatenò nel vallone: sibili mostruosi, scoppi tremendi, lampi azzurri, pioggia di acciaio. Una granata scoppiò nel ridotto; ne uccise cinque, tra cui il tenente e il sergente. Il caporale prese il comando. Sembrava che la furia di mille vulcani sconvolgesse la terra: i reticolati saltavano, i grovigli di filo si laceravano, i cavalli di frisia si contorcevano sotto le bombarde; ma il misero resto dell'aspirante biondo era ancora immobile, aggrappato alle punte, con l'orologio che andava.

Tutti gli occhi erano fissi su quel quadrantino luminoso che sembrava estraneo alla tempesta, tutti gli sguardi sbarrati attendevano da quella mano mozzata dalla mitraglia l'ordine di avanzare: gli scatti lenti delle sfere parevano secoli; e quanto l'attesa raggiunse lo spasimo, quando l'ora indicata, che sembrava gigantesca, venne raggiunta dalla lancetta che sembrava una trave, un urlo formidabile dominò gli schianti nel vallone infernale.

* * *

Tornò il sole, un bel sole d'oro, nel cielo sereno: in fondo si vedeva il mare.

«Dove siamo?» — chiese uno di quelli ch'erano nella buca.

«Trecento metri più avanti di ieri» — rispose un altro.

Il soldato, che non aveva più la mantella fradicia, brontolò qualche cosa, fasciandosi un dito.

«Che hai?» — gli domandò il caporale.

«Nulla: dicevo che l'aspirante biondo ha fatto un giorno intero di guerra. Ieri sera l'assalto, l'ha ordinato lui!».

L. Tommaseo Ponzetta

Una nuova Mata-Hari romena

Un attentato a Carol

BUDAPEST, 29

I giornali romeni giunti qui oggi recano intere colonne sulla singolarissima figura dell'agitatrice comunista, sedicente dottoressa in chimica, Cilly Ausländer. Probabilmente non è questo il vero nome della fanciulla «diabolicamente bella, affascinante ed intelligente», perchè risulta che, mentre alcune spie la conoscevano sotto il nome di Deutsch, altri la credevano inglese, e la chiamavano Miss Grieg. Certo è ch'essa parla correttamente l'inglese come il tedesco ed il francese, e nella vasta associazione comunista di Bucarest godeva di grandissima autorità. Fornita di notevoli mezzi finanziari, sempre elegantissima, aveva libero accesso nei circoli più distinti della capitale romena, sicchè le fu agevole di stringere amicizia con numerose signore e quindi coi loro mariti, tra i quali vari generali, ex ministri e personalità del mondo politico.

Poichè una gran parte della sua attività era dedicata allo spionaggio, la Ausländer si valeva della sua strana e suggestiva bellezza per affascinare i giovani ufficiali dello Stato Maggiore romeno, i quali — affermano i giornali di Bucarest — «una volta caduti nella rete di questa novella Mata Hari si piegavano come schiavi ad ogni suo ordine».

Viene narrato ancora un curioso particolare che si riferisce alla scoperta dell'organizzazione bolscevica di spionaggio. Da qualche settimana un agente della polizia politica seguiva instancabilmente l'ingegnere Soloman, finchè un giorno s'accorse che l'ingegnere, disceso dall'automobile, aveva lasciato nell'interno della vettura un portafogli carico di documenti. L'agente tentò di impadronirsene, ma nella vettura vigilava un ferocissimo cane-lupo e l'impresa appariva impossibile. Con una felice trovata, allora, l'agente si sbarazzò del cane, gettando nell'interno della vettura un gatto che passava di là; e, mentre il cane azzannava l'intruso, l'agente riuscì ad afferrare il portafogli ed a fuggire. I documenti per tal modo pervenuti alla polizia, la misero sulle tracce della potente organizzazione, la quale, tra altro, si prefiggeva di attentare alla vita del Re di Romania.

Festeggiamenti in Lituania

pel centenario di Vytautas

KAUNAS, 29

In tutta la Lituania si sono chiusi i festeggiamenti del quinto centenario della morte del Granduca Vytautas. Nella cattedrale di Kaunas e nelle altre chiese della Lituania, sono state celebrate solenni funzioni religiose.

Il Presidente della Repubblica ha passato in rivista le truppe, a cui ha tenuto un discorso celebrante le glorie militari del granduca; dopo di che una rappresentanza dei diversi reggimenti, ha sfilato per le vie della città al seguito della propria bandiera. Tutte le campane hanno squillato 500 rintocchi, mentre salve di fucileria e di artiglieria tuonavano dalle colline che circondano Kaunas. La città è stata animatissima per tutto il giorno e cortei patriottici ne hanno percorso le strade imbandierate.

Il "Pozzo della Samaritana,, posto all'incanto

GERUSALEMME, 29

Una curiosa notizia, però non confermata, viene diffusa: la Chiesa greco-ortodossa porrebbe in vendita il «Pozzo di Giacobbe», noto anche come «Pozzo della Samaritana». Sul piccolo spiazzo di terreno ove esso si trova sorgeva un'antichissima chiesa, distrutta nel XII secolo. Nel secolo scorso il sacro luogo venne dai Turchi venduto ai Greci, perchè vi costruissero una nuova chiesa: il proposito però non fu potuto attuare, sembra per mancanza di fondi, e da ciò il divisamento di porre all'incanto l'area oggetto di secolare venerazione.

Lezioni di lingua italiana all'Università di Kaunas

KAUNAS, 28

Si è iniziato all'Università Lituana di Kaunas un corso regolare di lezioni in lingua italiana. Le lezioni sono tenute tre volte alla settimana dal dott. D. Michelis. L'utile e simpatica iniziativa ha suscitato un grande interesse nel campo culturale e nell'ambiente studentesco lituano.

Le stravaganze della moglie e la disperazione di un marito

BERLINO, 29

Un marito disperato è ricorso al tribunale per ottenere il divorzio e, a dimostrazione del contegno della moglie, che rendeva impossibile la vita in comune, egli ha narrato:

— Mia moglie, a mia insaputa, ha imparato a guidare l'auto. Aveva già il patentino ed io non ne sapevo nulla. Non basta; ella si lasciò crescere i capelli, dopo di avermi torturato per un anno per ottenere il permesso di tagliarseli. Tutto ciò, creda, signor giudice, avviene perchè ho un rivale. Non basta ancora. Ella ha smesso di fumare e lo fa per volontà dell'altro. Di più, tutto il santo giorno zufola la canzonetta: «Ognuno ha qualche piccolo desiderio per diventar felice». Nel passato non zulofava mai. Le ho chiesto spiegazioni, ma ella si è rifiutata di darmele e ha riso beffardamente. Un bel giorno non ne potei più e andai ad abitare in un albergo.

Al processo è intervenuta la signora, che salutò in modo birichino il marito che, imbronciato, non le rivolse nemmeno uno sguardo.

Invitata dal giudice a dare delle spiegazioni, la signora disse:

— Volevo fare una sorpresa a mio marito. Sto per diventare madre. E' la mia gioia che mi faceva cantare e zufolare. Perciò ho anche rinunciato al fumo ed ai capelli alla maschietta.

Il giudice obbiettò:

— Ecco, signor Giudice, mio marito mi aveva promesso che alla nascita di una creatura io avrei potuto scegliermi un regalo. Desidero un'automobile e, naturalmente, ho pensato che era bene imparare a guidarla.

Il marito si è subito riconciliato con la moglie.

Incidenti in Austria fra socialisti e heimwehristi

VIENNA, 29

Davanti all'edificio dell'Università si sono svolti nella mattinata incidenti fra studenti socialisti e hemwehristi. I socialisti distribuivano inviti per un comizio. Gli heimwehristi protestarono, dicendo che non avrebbero tollerato questa propaganda politica nel suolo universitario. S'impegnò una mischia, cui i poliziotti posero fine. Gli hemwehristi occuparono quindi la rampa dell'Università, mentre gli avversari continuarono a distribuire gli inviti sulla via.

A Freistadt, Linz e in altre città del cosidetto Mühlviertel sono stati concentrati forti reparti di gendarmeria. La causa di questo provvedimento eccezionale d'ordine pubblico è spiegata con il fatto che la Lega per la difesa repubblicana avrebbe l'intenzione di ritirare rilevanti quantità d'armi dalla Cecoslavacchia. I gendarmi hanno ricevuto severi ordini di sorvegliare strade e passi di confine per impedire il contrabbando delle armi e delle munizioni.

A Innsbruck, durante una riunione elettorale convocata dai socialisti, furono lanciate bombe puzzolenti. Ne nacque uno scompiglio. Tre persone svennero. Dopo di aver arieggiato la sala, il comizio continuò senza altri incidenti. La polizia ha constatato più tardi che sotto il podio c'era un ordigno infernale. Furono arrestate quattro persone, seriamente indiziate di averlo posto colà. Il Governo della provincia del Tirolo si è rivolto ai capi dei diversi partiti politici per invitarli a sospendere le ostilità di parte almeno per la durata della lotta elettorale.

Ottomila monete d'oro nascoste dietro un orologio antico

VIENNA, 29

Il caso lietissimo accaduto al conte austriaco Adalberto Feldhauer deve insegnare a tutti i disperati che da un momento all'altro la ruota della fortuna può mettersi a girare in modo che non si potrebbe desiderare migliore. Il conte Feldhauer è uno dei tanti aristocratici che in seguito alla scomparsa del grande Impero, all'inflazione e alla crisi abbattutasi sull'Austria, sono caduti in pressochè squallida miseria. Gran parte di quei nobili si sono visti costretti a vendere i bei palazzi che avevano nella capitale, dove passavano la brillante stagione invernale e primaverile, ed a ritirarsi nei loro castelli di provincia.

Recentemente egli si era deciso di alienare alcuni mobili di molto valore, tra cui un prezioso orologio gotico in legno scolpito, che era incassato nel muro di una delle sale del castello. Il Feldhauer non ha avuto certo da lamentarsi di questa sua idea. Scostato infatti l'orologio dal muro, si scoperse che in un vano dietro di esso c'èrano dei secchi accuratamente legati e sigillati, dai quali è venuta fuori una vera pioggia d'oro e di argento. Si tratta nientemeno che di ottomila monete per la maggior parte d'oro del tempo di Maria Teresa e dell'Imperatore Francesco, che rappresentano già come valore intrinseco una rispettabile somma.

Il Feldhauer ritiene che il tesoro fosse stato nascosto dietro l'orologio per metterlo in salvo dalle ruberie dei soldati di Napoleone, da un suo avo, il quale morì improvvisamente.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Un giorno di ottobre,,

Tre atti di George Kaiser

(*Goldoni*, 29 *Ottobre* 1930)

Il ricco ed integerrimo signor Coste, che tiene accanto a sè come fosse una figliola, la giovane nepote Caterina, scopre un giorno che questa sta per essere madre. Vinto l'orrore e il dolore della rivelazione, son necessari ed urgono due provvedimenti: soffocare lo scandalo e darsi alla ricerca del seduttore il cui nome sembra irrimediabilmente suggellato sulle labbra di Caterina. Il signor Coste consegna pertanto la nepote alla sua istitutrice, perchè se la rechi in famiglia e provveda ad ogni bisogno fino a cose compiute. E le cose van bene e nasce un maschietto e torna la madre e torna l'istitutrice, la quale è in possesso della chiave per svelare il mistero. Nella notte di pena Caterina inconsciamente ha pronunciato la frase rivelatrice: «Jean Mac Marrien, il nostro bambino». E poi s'è assopita.

Compiute le debite ricerche il signor Coste viene a sapere che Jean Mac Marrien è un giovane e stimatissimo tenente di artiglieria di guarnigione a Parigi, e non occorrendogli altro, prende carta e penna e lo chiama a sè con la minaccia di una denuncia circostanziata da porgere alle autorità militari. Per sapere di che si tratta Jean Mac Marrien lascia Parigi, si reca nella cittadina di provincia dov'è la villa del signor Coste e casca dalle nuvole davanti all'accusa. Caterina non s'è mai mossa dalla propria residenza e l'ufficiale non s'è mai fermato in quel luogo; non ha mai conosciuto la giovanetta e il suo nome gli è perfettamente nuovo. Chi mente? Il signor Coste interroga a quattr'occhi la nepote e questa dichiara solennemente esser Jean Mac Marrien il legittimo padre del bambino. A quattr'occhi il signor Coste parla ancora al tenente e questi un'altra volta e con più forza assicura di non saperne proprio nulla di nulla.

Le cose sono a questo punto quando un garzone di macellaio si presenta al signor Coste e senza molti preamboli dichiara d'esser nè più nè meno che il padre ricercato. Faceva all'amore con la cameriera della signorina e furtivamente la visitava ogni notte salendo per la finestra; ma una notte passando cautamente pel corridoio si sentì di improvviso afferrare per un braccio: cercò di divincolarsi ma non potè, e poco dopo si trovò avvinghiato tra le braccia di Caterina. Egli adesso, in seguito a certi armeggii della cameriera che sta per essere sua moglie, conosce le conseguenze di quella notte di follia, sa d'essere in grado di far scoppiare lo scandalo e viene a proporre il prezzo del silenzio. Gli si dia quanto occorre per essere promosso da garzone a proprietario di macelleria e il suo segreto sarà suggellato in una tomba.

E' un sozzo ricatto, ma il signor Coste accetta, invita lo sciagurato a ritornare più tardi per riscuotere la somma e intanto chiede scusa al tenente e con buona maniera sta per mandarlo con Dio. Il tenente ringrazia, ma prima vuol avere un colloquio con Caterina per sapere come mai ella abbia inventato l'accusa e come mai abbia fatto a conoscere il suo nome. Il colloquio è concesso e dalla voce tremante della bionda creatura Jean Mac Marrien si sente rischiarata la memoria: in un giorno d'ottobre dell'anno prima passando per la cittadina durante una sosta del treno ha voluto visitare quel luogo: al mattino s'è fermato innanzi alla vetrina di un negozio di gioielliere, nel pomeriggio ha pregato in una chiesa, alla sera sedeva in una poltrona al teatro dell'opera. Ma è scappato dalla platea a mezzo lo spettacolo, per riprendere il treno, ed è ritornato a Parigi. Questa la realtà e su questa realtà Caterina ha filato il suo sogno. Innamoratasi del tenente al primo vederlo, lo ha seguito nel suo cammino, inavvertita da lui con lui s'è fermata innanzi alle gioie, ha guardato con lui due anellini nuziali godendo in cuor suo la gioia di un fidanzamento; più tardi accanto a lui s'è inginocchiata nel tempio, ha letto il suo nome nella fodera del berretto ch'egli aveva deposto a terra, e le parve che il sacerdote benedicesse le sue nozze con lui tra le voci dell'organo e i fumi dell'incenso, la sera a teatro lo vide ancora e le fu ancora spiritualmente vicina, di notte la illusoria vicenda nuziale si compì nel tradimento dell'immaginazione.

Il racconto solleva Jean Mac Marrien nel clima di sogno in cui tutta assorta e tutta commossa vaga ancora la donna innamorata. Il tenente che si trova stretto soavemente a lei, strapperà di mano al sig. Coste il *chèque* destinato al garzone macellaio, e affrontato da questo che vuol avere i suoi denari, lo ucciderà soltanto pel bisogno di abolire la morsa che voleva strapparlo alla dolcezza inattesa del suo sognante amore per attanagliarlo alle sozze realtà della vita.

Con questa sua ultima commedia George Kaiser, certo non si rinnova. Ancora una volta egli si strappa alle superfici terrene per elevarsi su un piano metafisico e trascendentale; ancora una volta i suoi personaggi rivestiti di mansioni essenziali agiscono e soffrono in stato di allucinazione, quasi commossi da un bisogno folle di divincolarsi dalle strettoie della vita per librarsi nelle atmosfere mistiche e salire nei cieli del più elevato lirismo.

L'immaginazione, stimolata dai sensi, crea innanzi agli occhi e nel cuore e nell'anima di Caterina una realtà alla quale sinceramente ella crede, anche questa volta adunque il Kaiser s'aggira fra i concetti del mondo pirandelliano. Nulla adunque di nuovo: neanche nella crudezza del taglio degli episodi, neanche in quello spezzettarsi degli atti, neanche in quel lesto avvicendarsi delle brevissime scene che sembrano gli interrogatori di un processo a porte chiuse, nè in quel bisogno di confessione che traduce in forma di brevi e agitati monologhi gli sfoghi dei personaggi, nè in quel dialogo conciso, schioccante e telegrafico, ch'è proprio dello stile più tipicamente Kaiseriano.

Il male si è che questo *Giorno d'ottobre* si muove scoprendo un po' troppo i propri artifici, sicchè la situazione nell'atto dell'impostarsi già mostra la meta dove si andrà a coronare togliendo l'interesse a quella che dobbiamo chiamare la commedia, ma che a pensarsi bene in questo caso, è solo il guscio o il sostegno dell'opera d'arte, la quale sta tutta nella figura della protagonista raccolta entro un alone di mistica poesia e in quella soavissima forza, che sa deliziosamente toglierci dai piani delle realtà terrene per recarci nei regni delle pure astrazioni.

Tatiana Pavlova ha saputo dimostrare d'esser profondamente penetrata nel vero spirito del lavoro sola nel dargli la veste scenica. Veste che non è solo di squisito buon gusto, ma che avendo eliminato ogni elemento che possa dare aspetto realistico all'ambiente prepara il clima più adatto alla comprensione e al sereno godimento della commedia. Non è colpa nè di George Kaiser, nè di Tatiana Pavlova se una parte del pubblico non ha iersera nè compreso, nè goduto.

Certo anche la recitazione è stata eccellente. Tatiana Pavlova diede alla trasognata figura di Caterina un rilievo pieno di finezze in tutta la somma dei suoi particolari. Renato Cialente in cui onore venne rappresentata la commedia e che si ebbe feste particolarmente cordiali, fu un Jean Mac Marrien di aristocratica espressione e specie nei difficilissimi passaggi del secondo e del terzo atto seppe rivelare le sue più delicate possibilità di attore.

Ernesto Sabbatini fu semplice, chiaro, e di mirabile naturalezza nel rendere il dolore e l'inquietudine di Coste ed ottimi sotto tutti i rapporti furono il versatilissimo Giachetti nella parte del garzone macellaio e la Galli in quella meno importante dell'istitutrice.

Il giudizio del pubblico si indirizzò per due vie; ma i battimani ebbero sempre ragione sugli zittii sicchè alla fine di ogni atto gli interpreti dovettero affacciarsi più volte alla ribalta.

a. z.

"Il canto del mio cuore,, e i fantocci Salici

(*Malibran*, 29 *ottobre*)

Iersera si è iniziata al Malibran la stagione di spettacoli cinematografici e di arte varia, con la proiezione del film sonoro e cantato: «Il canto del mio cuore», interpretato dal tenore John Mc. Cornak. Inscenato da Borzage, il film, che svolge con garbo e con misura un delicato tema sentimentale, offre modo al celebre tenore di prodigare la sua voce armoniosa in varie canzoni, tra le quali la romanza: «Luoghi sereni e cari», ch'egli canta in italiano. Le canzoni sono state potute perfettamente gustare grazie all'ottimo apparato sonoro «Eufon» di produzione italiana, che è stato recentemente installato al Malibran.

Lo spettacolo è stato completato dalla esibizione dei famosi fantocci lirici dei fratelli Salici, che costituiscono davvero una piccola meraviglia. E' un programma di varietà completo e divertentissimo che essi riescono a riprodurre con una straordinaria perfezione di particolari e con un gusto che parecchi numeri di varietà di artisti in carne ed ossa non possono certo vantare. Le scene finali nelle quali una elegantissima e seducentissima canzonettista di legno è accompagnata da una intera orchestra di fantocci con il suo bravo scarmigliato direttore ha suscitato particolare stupore nel pubblico che ha salutato la fine dell'originale spettacolo con lunghi insistenti applausi.

Oggi dalle 17 in poi si iniziano le repliche del film «Il canto del mio cuore» che tanto successo ha ottenuto e dello spettacolo dei fantocci Salici.

ROSSINI

Castagna, il popolare attore comico, avrà oggi la sua serata in onore, esibendosi per l'occasione nel suo vario e brillante repertorio, nuovo e vecchio. Con lui agiranno pure le 8 Claris Ballett nelle loro danze di carattere, di fantasia e grottesche.

Sullo schermo continuano le visioni de «Il Tenente di Napoleone» con Ramon Novarro, dell'attualità sonora Cines-Pittaluga «Il Duce a Villa Glori» e nel Luce: «Le nozze dei Reali di Bulgaria».

La prima della Galli-Gandusio al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia che unisce due attori dei meriti di Dina Galli e di Antonio Gandusio, inizierà l'annunciato corso delle sue recite al Goldoni.

Per il debutto si è scelta la vecchia e spassosissima «Presidentessa» di Hennequin e Weber.

Un romanzo di vita moderna

ROMA, 29

La commissione giudicatrice del concorso, per un romanzo della vita moderna, bandito da Bemporad, ha proceduto alla assegnazione del premio di lire 5000.

Il premio è stato all'unanimità assegnato al romanzo dal titolo *Casteldiano*, di cui è risultato autore il sig. Enrico Torrioli di Roma. La commissione che era composta da Ettore Allodoli, G. B. Angioletti, G. Titta Rosa, Aldo Valori, dal gr. uff. Bemporad, ha segnalato poi come meritevoli di speciale considerazione altri 5 lavori.

SPIGOLATURE

Clara Longworth Chambrun, la moglie del conte Chambrun, che è pronipote di Lafayette, mentre lei è sorella dello *speaker* della Camera dei Deputati degli Stati Uniti, in una intervista recentemente concessa al *World* ha perorato la causa dei matrimoni tra europei ed americani. Questo, secondo lei, è l'unico mezzo per porre un freno alla divorziomania americana. Le donne americane — ella dice — dovrebbero contrarre più spesso matrimoni con stranieri e gli uomini portare in America donne europee. «Io credo — ha soggiunto la contessa Chambrun — che la donna americana si adatti più facilmente alla vita europea, che non la donna europea alla vita americana. Mio marito afferma che io, americana, sono divenuta più francese di lui e io, al contrario, ch'egli è molto più americano di me. Ho conosciuto donne americane che avevano passato all'estero la maggior parte della loro esistenza, ed andavano in collera se qualcuno ricordava loro la loro nazionalità». La contessa Chambrun è convinta che le donne europee, sono in genere ottime mogli. Non sono state educate, come le americane alla sconfinata libertà, non aspirano, come queste, a mettere in evidenza la propria personalità. «Odo parlare spesso di matrimoni misti mal riusciti, ma una cattiva notizia si diffonde sempre più rapidamente della buona. A me risulta che i matrimoni tra europei e americani, sono da preferirsi a quelli tra americani». La contessa Chambrun è autrice di varii romanzi, più apprezzati in Francia che in America.

*

Un vero esempio di famiglia numerosa è quella di un becchino. E' l'umile becchino del piccolo villaggio Lampertheim nel Palatinato. Il suo ventinovesimo figlio — leggiamo nella *Koelnisch Zeitung* — è nato in questi giorni. Quest'uomo prolifico si è ammogliato due volte. Dalla prima moglie ebbe 16 figli e dalla seconda 13. Ma quest'ultima si sbrigò più presto della prima, poichè dette alla luce, tre volte, due gemelli. In questi giorni di vita carissima, non è un semplice problema per un povero diavolo di contadino allevare ventinove figli. Indubbiamente avrà avuto delle preoccupazioni; nessuno dei suoi figli però è stato mai ammalato: nemmeno un raffreddore. La famiglia sta meravigliosamente. Il becchino di Lampertheim è fiero della sua numerosa famiglia e ciò si comprende. Accoglie sempre con gioia i suoi neonati: «Quando sarò vecchio — egli dice — non avrò l'amarezza di non avere alcuno per raccogliermi. Mi resterà sempre la risorsa di vivere con uno dei miei figli».

*

Scrive il *Resto del Carlino* che «La casa di riposo fra gli artisti drammatici» fondata a Bologna, è già interamente costruita e, fra pochi mesi, accoglierà i primi ospiti. Dodici vecchi artisti hanno già fatta domanda di ammissione e il Consiglio di amministrazione della casa ha nominato una Commissione con l'incarico di esaminare le richieste e di giudicare dell'accoglimento di esse. La Commissione è composta da Virginia Reiter, Irma Grammatica, Pio Campa, Luigi Carini, Alfredo De Sanctis, Armando Falconi, Gilberto Govi, Francesco Liberati, Giuseppe Paradossi, Ermete Zacconi. Per l'arredamento della Casa hanno offerto la mobilia della camera da letto ciascuno, Dina Galli, Antonio Gandusio, Gilberto Govi, Antonio e Guglielmina Gagliani, Armando e Arturo Falconi, Alfredo De Sanctis. Altri attori hanno promesso di concorrere per l'arredamento delel altre camere.

*

E' morto recentemente a Zara, sua città di origine, il sen. Roberto Ghiglianovitch. Poco conosciuta è l'attività del compianto senatore durante la guerra, epoca in cui egli visse e si prodigò per la vittoria delle armi italiane. Questa attività bellica del Ghiglianovitch è ora rievocata dall'«Italia Marinara». «Quando, scoppiata la guerra — scrive la rivista suddetta — l'avv. Ghiglianovitch riuscì a riparare a Roma, la Marina lo volle a sua completa disposizione. Il Capo di S. M., ammiraglio Thaon di Revel, propose nel 1915 al Ministero della Guerra la nomina eccezionale dell'avv. Ghiglianovitch, che aveva allora 48 anni, a tenente di complemento. Il Ghiglianovitch vestì così la divisa dell'81. fanteria, prestò il prescritto giuramento e fu messo a disposizione del Capo di S. M. della Marina. Rimase egli al servizio di questa dal 1915 al 1919, e rese utilissimi servizi quale informatore, interprete, propagandista, giornalista, consulente, traduttore. Ebbe mansioni delicate anche fuori di Roma: a Genova, a Berna, a Venezia, a Ferrara, in Ancona. Fu lui, in incognito, ad interrogare i marinai ed i sottufficiali della famosa spedizione austriaca contro Ancona ed a scoprire un complotto di quella gente per evadere dal campo di concentramento di Cascino. Interrogò pure, pel primo, il capitano dalmata Sessan, scappato dalle Bocche di Cattaro con un idrovolante, e poi compilò, senza che il Sessan sospettasse chi egli fosse, i manifestini firmati Sessan incitanti alla ribellione che i nostri idrovolanti lanciarono su Pola, Cattaro e Sebenico. Nel settembre del 1916 il tenente Ghiglianovitch fu imbarcato per un mese sull'«Etna» comandata dall'amm. Cagni. Sulla «Puglia» prese parte all'affondamento di torpedini innanzi a Brindisi, Bari e Molfetta. Partecipò sul caccia «Cesare Abba» insieme all'altro caccia «Ippolito Nievo» comandato dal Principe di Udine all'inseguimento d'un sommergibile germanico. Si noti che il ten. Ghiglianovitch non aveva assunto nessun nome di guerra. Attraversò poi con un altro caccia una seconda volta l'Adriatico onde recarsi a Valona per visitare il fronte della Vojussa. In questa occasione conobbe l'amm. Millo che lo ebbe ospite sulla nave ammiraglia «Regina Elena», si legò a lui da un'intensa simpatia dalmatica, e lo volle, a guerra finita, suo consigliere al Governo di occupazione della Dalmazia.

CRONACA DI VENEZIA

Il bilancio preventivo del Comune pel 1931

La relazione del Podestà dr. Mario Alverà al Prefetto

E' stato diramato il bilancio preventivo comunale per il 1931, b'lancio che, previa approvazione della Consulta, sarà consegnato a S. E. il Prefetto di Venezia. E il bilancio è appunto preceduto da una relazione al Prefetto del Podestà dottor Mario Alverà, relazione che completa quella fatta in occasione dell'insediamento della Consulta sulle condizioni del bilancio del Comune di Venezia e della quale crediamo utile e doveroso pertanto segnalarne i passi principali.

«Il bilancio dell'esercizio 1930, ricorda la relazione, presentato all'Autorità Superiore senza il classico pareggio e colla iscrizione di un cospicuo disavanzo di competenza, ha costituito una eccezione alle norme che regolano la formazione dei bilanci pubblici, ma è opportuno affermare che nell'esercizio scorso si preferì senza esitazione di presentare un bilancio che rispecchiasse nella sua inequivocabile realtà una situazione che reclamava senza indugio la ricerca e l'adozione di mezzi straordinari per la sua definitiva sistemazione.

Tra i provvedimenti straordinari indicati nella relazione ed invocati per ricondurre al pareggio il bilancio di competenza, ebbe attuazione solo quello relativo alla imposta sul valor locativo; per cui non è senza grave preoccupazione che si deve far presente come nell'imminenza della chiusura della gestione 1930, il bilancio dell'esercizio stesso si trovi ancora in uno stato di precarietà e di disagio che turba e sconvolge in ogni sua manifestazione tutta la complessa attività municipale.

Al disavanzo d'amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio 1929 ed a quello presunto per la gestione in corso un altro se ne aggiunge senza che sia possibile provvedere con adeguate e sicure previsioni alla sua copertura. Trattasi di disavanzo causato quasi totalmente da necessità ordinarie di amministrazione, e le spese straordinarie che in parte concorrono a determinarlo sono di natura tale che nè la loro cancellazione nè la loro riduzione possono esser consentite, senza che ne derivi l'arresto nello svolgimento di servizi di vitale importanza. L'ammonimento di S. E. il Capo del Governo ai Podestà d'Italia, contenuto nel Suo mirabile discorso del gennaio di quest'anno: «Occorre per un periodo di tempo limitarsi alla normale amministrazione. Tutte le opere che non sono strettamente necessarie e che non rappresentano delle necessità urgenti devono essere prorogate... », ha informato tutta la preparazione del bilancio.

I consuntivi 1929-30

Il punto di partenza per accertare la ripercussione che sul bilancio dell'esercizio 1931 avranno i risultati delle gestioni precedenti è il conto consuntivo dell'ultimo esercizio chiuso, il 1929.

Il disavanzo d'amministrazione accertato alla fine di tale esercizio ascende a L. 14.933.185.89 con un aumento quindi di L. 1.989.365.86 sul divanzo per l'esercizio stesso iscritto quale somma presunta nel bilancio di previsione per l'esercizio 1930.

Il bilancio del 1931, come prescrive il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, sarà chiamato a fronteggiare il disavanzo accertato alla chiusura dell'esercizio 1929 modificato dalle variazioni che esso potrà subire dai probabili risultati della gestione 1930, risultati, che come è facile dedurre dalle premesse, rendono ancor più grave l'onere da accollare al bilancio.

Dalla somma di disavanzo accertato alla fine dell'esercizio 1929 per L. 14.933.185.89 si passerà a quello di L. 20.841.365.92 e la differenza di L. 5.908.180.03 rappresenta il presunto disavanzo della gestione corrente alla fine dell'esercizio.

L'azione condotta dall'Amministrazione comunale per la definizione di una divergenza sorta alcuni anni fa con l'attuale Ministero dell'Educazione Nazionale relativamente all'accertamento di contributi dovuti al Comune per l'istruzione primaria ha portato alla realizzazione di un nuovo e maggior credito di L. 511.000; l'accertamento supplettivo di imposte sovraimposte e tasse, ha portato un maggior incremento nel gettito dei tributi di L. 200.000 circa, mentre alcune realizzazioni di partite minori tra i residui attivi e lievi economie di spese iscritte fra i residui passivi fanno ascendere il miglioramento complessivo alla somma suindicata di un milione circa.

La volontà di mantenere insormontabili i limiti segnati dagli stanziamenti di spesa, ha trovato gli Amministratori sempre pronti e decisi a negare l'assunzione di impegni e la esecuzione di spese che potessero eccedere le autorizzazioni loro concesse con l'approvazione del bilancio.

Il disavanzo per il 1931

Con tali criteri è stato compilato il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1931. Esso si chiude colla iscrizione di un disavanzo complessivo da coprire con mezzi straordinari per L. 32.815.573.34, che comprende il disavanzo proveniente dalle gestioni precedenti già indicate nella somma di L. 20 milioni 841.365.92 e quello previsto per la prossima gestione di competenza nella rimanente somma di Lire 11.974.207.42.

Sono noti gli sforzi compiuti dall'Amministrazione comunale, specialmente negli ultimi esercizi, per limitare le spese, per ridurle, per sopprimerle, per comprimere fino all'estremo limite il fabbisogno dei vari servizi comunali; si può affermare ormai che la massa di spese ordinarie attualmente inscritte in bilancio sta a rappresentare quasi totalmente oneri di spese fisse dipendenti da contratti, da convenzioni, da impegni permanenti che non consentono riduzione alcuna. L'azione parallela degli organi finanziari del Comune per incrementare il gettito dei tributi mediante accurate e prudenti revisioni degli accertamenti della materia imponibile, e mediante nuove iscrizioni nelle liste dei contribuenti, se ha dato buoni frutti, sta ormai svolgendosi in azione di vigilanza e di controllo per assicurare e consolidare i risultati ottenuti: non è lecito aspettarci da essa un ulteriore apporto alla massa delle entrate tributarie che possa influire sensibilmente sullo squilibrio ordinario già denunciato.

La situazione di deficienza organica del bilancio ordinario appare quindi da questi cenni in tutta la sua vastità e gravità e sarebbe vano nascondere che essa non potrà essere risolta finchè non saranno trovate nuove fonti di entrate ordinarie, permanenti, di sicuro gettito che permettano, non soltanto il pareggio con la spesa, ma che offrano un adeguato margine per coprire gli oneri che derivano e potranno derivare in futuro dall'esecuzione del bilancio straordinario.

L'esame della parte straordinaria del bilancio rivela, come si è già accennato, la assoluta mancanza di mezzi per la esecuzione di quelle opere pubbliche che sono reclamate da necessità urgenti ed indilazionabili.

Se si eccettuano le spese straordinarie impostate per la costruzione del nuovo ponte sulla Laguna e per le opere di ampliamento e di completamento del nuovo porto di Marghera, spese che hanno riferimento alle sole entrate straordinarie che siano state previste, tutte le altre vennero impostate senza copertura alcuna e costituiscono uno sbilancio di L. 3.520.638.56.

Trattasi di spese assolutamente indilazionabili: alcune dipendono da disposizioni di legge o da impegni già assunti ed approvati dalla Superiore Autorità, altre sono collegate al funzionamento dei servizi che non tollerano soluzione di continuità, altre infine, di minima entità, riguardano l'esecuzione di lavori e di opere che non potrebbe essere differita agli esercizi futuri senza danno o turbamento per il normale svolgimento dell'attività comunale.

L'andamento delle entrate

Se si escludono dall'esame le entrate per contabilità speciali che hanno riferimento a spese di eguale entità, e le somme iscritte a pareggio della spesa da coprire con mezzi straordinari, il confronto col bilancio dell'esercizio 1930 si riassume nei seguenti termini.

Entrate previste nell'esercizio 1931 al Titolo I. Entrate effettive, ed al Titolo II. Entrate per movimento di capitali L. 90.778.159.81; Entrate previste nel 1930 nelle stesse sedi L. 75.305.611.15, per cui le entrate previste nel 1931 segnano un aumento complessivo di Lire 15.472.548.66 derivante dalla compensazione di variazioni in aumento ed in diminuzione nei vari articoli.

E' opportuno però avvertire che tale aumento non dinota incremento nel gettito delle entrate.

A proposito di entrate la relazione osserva che l'art. 24 segna una minore entrata di L. 8.500.000. Il minor gettito delle imposte di consumo, applicate nei limiti massimi consentiti dal R. D. L. 20 marzo 1930, n. 141, in confronto del gettito del dazio previsto per il corrente esercizio trova riscontro nella maggior entrata già accennata di L. 7.122.421,30 corrispondente al contributo integrativo dello Stato, e nella minor spesa prevista di Lire 1.277.000 sull'aggio dovuto dal Comune per la riscossione dell'imposta.

Si prevede un minor gettito complessivo nelle varie voci che compongono l'art. 25 ammontante a L. 625.000 e tale previsione è fondata sulle risultanze in corso di accertamento per l'esercizio corrente. La variazione di maggior rilievo riguarda il minor gettito dell'imposta sul valor locativo per L. 700 mila. La prima applicazione del tributo effettuata nel corrente esercizio ha dato risultati alquanto inferiori alle previsioni iniziali; i nuovi accertamenti e le successive revisioni dei redditi denunciati dai contribuenti determineranno in prosieguo di tempo un migliore assetto del tributo ed il suo gettito segnerà nei prossimi esercizi un progressivo miglioramento.

Le disposizioni di legge che limitano le sovraimposte comunali sui terreni e fabbricati al contingente già iscritto nel bilancio dell'esercizio 1922 sono state riconfermate anche per l'esercizio 1931 in attesa che il nuovo assetto tributario locale segni la definitiva perequazione dei tributi fondiari.

Nessuna variazione è quindi da segnalare in confronto dello stanziamento del bilancio corrente.

Le spese

Esse ammontano a L. 102 milioni 752.367.23 escluse le contabilità speciali ed esclusa la somma del disavanzo di gestioni precedenti iscritta per L. 20.841.365.92. Nell'esercizio 1930 le previsioni sommarono a L. 82.580.305.55 per cui l'aumento da considerare per l'esercizio 1931 in confronto di tali previsioni ammonta a L. 20 milioni 172.061.68. Ad esso fa riscontro la massa di maggiori entrate previste già indicata nella somma di L. 15.472.548.66, per cui si nota nell'esercizio 1931 una maggiore eccedenza passiva in confronto delle risultanze del bilancio 1930 di L. 4.699.513.02. Tale bilancio venne chiuso col disavanzo di competenza in L. 7.274.694.40, per cui ne risulta l'ancor più sensibile sbilancio di competenza dell'esercizio 1931 per L. 11.974.207.42.

L'esposizione della situazione organica del bilancio e l'analisi degli stanziamenti di entrata e di spesa, che prospettano per il bilancio 1931 una situazione di disagio e di squilibrio ancor più grave di quella necessariamente derivata dal bilancio in corso, sono completate da alcune considerazioni sulle conseguenze che la situazione stessa apporterà inevitabilmente sulla situazione di cassa e su quella patrimoniale, considerazioni, che giustificano pienamente la ricerca di mezzi eccezionali.

La situazione di cassa

La ingente deficienza di cassa, più che derivare dal più accelerato ritmo dei pagamenti sulle riscossioni, emergenza questa che talvolta per cause di varia natura non può essere evitata durante l'esecuzione del bilancio, è causata per la massima parte dalla eccedenza delle spese ordinarie sulle entrate di uguale natura, eccedenza che, assieme a quella di minore entità delle spese straordinarie non subordinate all'assunzione di debiti e non coperte da adeguate entrate straordinarie, emerge inevitabilmente alla chiusura dei conti, o, come si è verificato nel 1930, viene iscritta in bilancio preventivo quale somma da pareggiare con provvedimenti eccezionali rimandati per l'esecuzione ad epoca futura.

Poichè nè il bilancio del 1930 nè quello del 1931 si alimentano di operazioni di debito per la copertura di spese straordinarie, ad eccezione di quella che riguarda le opere di Porto Marghera finanziate col mutuo di 18 milioni, e poichè a copertura dei rispettivi disavanzi di amministrazione previsti non vennero iscritte in bilancio entrate fittizie, nè probabili finanziamenti che alla chiusura dei conti possano costituire il pareggio d'amministrazione mediante la facile iscrizione di residui attivi, i bilanci di competenza degli esercizi considerati hanno assunto quasi la fisionomia di bilanci di cassa, e la deficienza di cassa lamentata segue nel suo andamento crescente l'aumento progressivo del disavanzo d'amministrazione.

La deficenza di cassa da Lire 12.973.325.26 alla chiusura del conto consuntivo 1926 passa a Lire 11.748.785.65 alla chiusura dell'esercizio 1927, ed è principalmente causata in questi esercizi dalle anticipazioni fatte per la esecuzione di opere straordinarie e in attesa della riscossione dei fondi provvisti con operazioni di mutuo regolarmente iscritte in bilancio. Alla chiusura del 1928, esercizio in cui cominciano ad affluire le riscossioni in dipendenza della nota operazione di mutuo di 50 milioni, la deficienza scende a L. 7.866.272.37, e scende ancora alla fine dell'esercizio 1929 a L. 6.563.563.65 nonostante che il conto consuntivo di detto anno si chiuda con un disavanzo d'amministrazione rilevante imputato quasi totalmente a squilibrio fra entrate e spese ordinarie. Ma è duopo avvertire che la deficienza stessa è soltanto apparente. In questo esercizio le somme erogate per la esecuzione di opere straordinarie, furono notevolmente inferiori alle somme prelevate dal c/c aperto al Comune dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie in relazione al noto mutuo di 50 milioni, in attesa dei pagamenti delle opere finanziate col mutuo stesso, e poichè l'esecuzione di queste opere progredì con la dovuta lentezza e non richiese pagamenti immediati e totali, prelevamenti suindicati vennero naturalmente impiegati a coprire anche bisogni ordinari di cassa. All'inizio del 1930 la deficienza di cassa si fa più acuta, si accentua durante tutto il corso dell'esercizio, si aggira ora intorno ai 15 milioni e finirà, col maturarsi dei pagamenti delle opere straordinarie succennate, e se per la fine dell'esercizio non interverranno fatti eccezionali a modificare la deficienza denunciata, per ragguagliarsi al disavanzo di amministrazione presunto per la fine dell'esercizio 1930 in L. 21 milioni circa.

Si è già accennato che la deficienza di cassa accolla al bilancio oneri ingentissimi per interessi da corrispondere al Tesoriere Comunale. Nel 1926 vennero pagate per interessi L. 575.124.95; nel 1927 L. 718.375.05; nel 1928 L. 209.493.25; nel 1929 L. 289.521.25. Per il 1930, se non interverranno fatti eccezionali, come sopra è detto, gli interessi ascenderanno a L. 900.000 circa: Sono nuovi interessi che il debito fluttuante aggiunge a quelli già ingenti iscritti in bilancio in dipendenza dei debiti assunti con ammortamento a lunga scadenza.

Mezzi e rimedi pel risanamento

La domanda che sorge spontanea in chi, dopo aver esaminato il nuovo bilancio e seguita la rapida e succinta esposizione di questa relazione, si accinge a ricercare quali sono i mezzi necessari per il definitiva assestamento della situazione finanziaria del Comune, può esprimersi in questi brevi termini: Quali sono le cause che determinarono tale situazione? Esse sono ormai chiaramente identicate.

Due sono le cause principali, osserva il Podestà:

a) l'espansione ed il maggior impulso che per ragioni di vita Venezia ha dovuto imprimere ai suoi commerci, alle sue industrie, ai suoi traffici mediante la creazione del grandioso nuovo Porto di Marghera e la provvida ed auspicata aggregazione dei Comuni limitrofi di terraferma (Mestre, Favaro, Chirignago e Zelarino);

b) la moderata applicazione, consigliata da ragioni di indole economica e sociale, delle tariffe daziarie, che non avevano ancora raggiunto, come per le altre imposte e tasse comunali, il massimo consentito dalle leggi.

Indubbiamente, nell'avvenire, il porto di Marghera apporterà al bilancio comunale redditi considerevoli, ma è certo che per ora esso vi grava, per il servizio di interessi ed ammortamento dei mutui assunti per la sua creazione; mentre non indifferenti sono le spese ordinarie — non coperte dai proventi delle diverse forme di attività esplicata nella zona — per assicurare vari servizi di igiene, di sicurezza, di polizia urbana, e di istruzione pubblica estesi nella zona stessa.

Dalla aggregazione dei Comuni di terraferma e dalla conseguente necessità di portare in queste zone, care a Venezia, i segni di un più intenso fervore di vita urbana che comanda la creazione di nuove strade, di nuovi mezzi di comunicazione, di acquedotti, di linee elettriche, di fognature, di fabbricati scolastici, e la estensione dei più svariati servizi comunali, conseguono oneri ingentissimi di indole ordinaria e straordinaria addossati al bilancio fin dal 1926, epoca in cui fu decretata l'aggregazione, oneri che sorpassano di gran lunga le modeste passate risorse dei bilanci dei comuni aggregati.

Dalla moderata azione fiscale esercitata dal Comune sui suoi contribuenti, nei riguardi della imposizione indiretta del dazio di consumo, deriva la conseguenza di un minor gettito annuo di entrate effettive ordinarie.

E' noto che la Amministrazione comunale aveva già concretato il ritocco delle tariffe nel luglio del 1929, ritocco che, rimandato alla primavera del 1930 per ragioni di opportunità, fu approvato con determinazione dell'11 marzo 1930 sanzionata dell'Autorità Tutoria. Ma è altrettanto noto che le disposizioni del Decreto legge surricordato, che abolì i dazi ed istituì le imposte di consumo, accordando al Comune quale eventuale contributo di integrazione una somma pari alla differenza fra il provento netto daziario riscosso nel 1929 e quello netto delle imposte di consumo, annullano completamente il beneficio che sarebbe derivato al bilancio dal deliberato inasprimento delle tariffe. Il Comune ha già iniziata l'azione presso gli organi governativi competenti al fine di far riconoscere la necessità che una opportuna disposizione di legge integri o modifichi quelle succitate in modo che il contributo di integrazione possa essere ragguagliato al provento netto daziario riscosso nel 1929 integrato dal provento che sarebbe stato riscosso annualmente in dipendenza degli aumenti di tariffa regolarmente deliberati.

Il disavanzo di gestione per l'esercizio 1930 che come è stato esposto ammonta in cifra di massima approssimazione a L. 5.908.180.03, ed il disavanzo di competenza presunto esposto nel bilancio dell'esercizio prossimo ammontante a Lire 11.974.207.42 verrebbero coperti totalmente (la differenza è trascurabile) dal maggior contributo di integrazione che dal 1. aprile 1930 a tutto l'esercizio 1931 sarebbe dovuto, ferme restando le previsioni fatte del gettito dell'imposta di consumo, nella somma di L. 17.500.000.

I nuovi mezzi di entrata effettiva ordinaria, di gettito sicuro e permanente, permetterebbero il completo risanamento organico del bilancio. Il maggior contributo di integrazione, che si aggirerebbe intorno alla somma annua di 10 milioni, sarebbe sufficiente, non soltanto a colmare le deficienze del bilancio ordinario, ma lascierebbe un certo margine per fronteggiare i disavanzi di parte straordinaria.

Nessun'altra fonte di entrata che non sia quella indicata potrebbe dare con più efficacia i mezzi invocati per il pareggio del bilancio.

Quanto al disavanzo d'amministrazione accertato a tutto l'esercizio 1929 in Lire 14.933.185.89 si sa che il Comune ha iniziato gli studi fin dai primi mesi del corrente esercizio per l'assunzione di un mutuo di L. 30.000.000 che permetterebbe, non soltanto di fronteggiare il disavanzo suddetto, ma darebbe anche i mezzi per la esecuzione di quelle opere pubbliche che non poterono essere incluse fra gli stanziamenti del bilancio.

La fiducia di Venezia

La relazione così conclude:

«Eccellenza, Più volte dall'immediato dopoguerra ad oggi il Comune di Venezia ha sottoposto alla benevola e vigile attenzione del Governo Nazionale il quadro della situazione precaria e difficile della sua finanza, situazione che ha avuta, e continua ad avere con crescendo angoscioso, sinistra ripercussione sul bilancio del Comune.

La domanda di intervento statale per il risanamento della finanza comunale fatta ripetutamente dalle Amministrazioni che si succedettero nel governo locale fu ispirata non dalla supina aspettazione di chi non sa trovare in sè forza e volontà operosa per vincere le difficoltà della sua aspra fatica, ma fu materiata da constatazioni che la rude eloquenza delle cifre ha dimostrato reali ed inoppugnabili.

Il rimedio sta nell'assicurare a bilancio fonti di entrate ordinarie che diano modo al Comune di sopportare le spese indispensabili per i suoi molteplici servizi ordinari, per assicurare il graduale ammortamento dei debiti patrimoniali e per conferire al bilancio la elasticità necessaria per coprire gli oneri di un ulteriore ricorso al credito onde svolgere un programma di opere straordinarie assolutamente necessarie per lo sviluppo ed il progresso del Comune.

Le richieste anzidette rispondono a questa necessità e il loro accoglimento da parte del Governo Nazionale sarà una nuova prova del suo immutato amore per Venezia.

Nozze Zanotto - Cessi

La Chiesa di San Nicola da Tolentino accolse l'altra mattina una folla elegante di parenti e di amici radunati a festeggiare le nozze della gentilissima signorina Lina Zanotto, figlia dell'egregio dottor Francesco Zanotto così simpaticamente noto nel mondo sanitario di Venezia, con il ragionier Giovanni Cessi nipote dell'illustre professore Roberto Cessi della Regia Università di Padova. Furono testimoni degli sposi Alfredo Hilber, l'ingegner Marcorini e Giannino Omero Gallo. Dopo la funzione in casa della sposa dove pervennero doni fiori e telegrammi seguì un rinfresco. Agli sposi felici che sono partiti per i laghi e alle loro famiglie congratulazioni ed augurii cordialissimi.

Bollettino del Magistrato alle Acqua

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.49; tramonta alle ore 16.59 — Luna leva oggi alle 14.37; tramonta domani 0.12 — Primo quarto il 29; Luna piena il 6.11.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Frassine, Gorzone ed Adige in debole morbida; tutti gli altri in magra.

La tappa veneziana di Primo Carnera

Ieri mattina all'alba o quasi — precisamente alle 5.40 — è arrivato a Venezia da Milano il pugilista Primo Carnera, insieme ai genitori e al fratello, una famiglia di.... piccoli, perchè anche il padre è alto e tarchiato e il fratello raggiunge in lunghezza quasi la statura del colosso. Con Carnera c'era anche il suo *menager* Leon Sée.

In posa coi colombi

La comitiva smontò in vaporetto a Rialto dove, si sa che la fama vola, c'era già una discreta piccola folla di sportivi e di ragazzi che improvvisarono all'atletico friulano il primo rumoroso saluto. Il pugilista, deposte le valige all'Albergo Bonvecchiati, è uscito subito a passeggiare per la città inondata di sole. La sosta più lunga fu in Piazza San Marco, dove il colosso fu, naturalmente, riconosciuto senza tema di errore, data la sua mole che sovrasta di quasi mezzo metro quella dei comuni mortali e la fisionomia ormai popolarissima per le migliaia di fotografie diramate per tutta l'orbe da giornali e riviste.

Sicchè non tardò a farsi intorno a lui un circolo impressionante di folla, mentre tutti profferivano: «Carnera, Carnera, è lui, proprio lui!».

Poi ci fu uno che gli presentò una cartolina per l'autografo. Il gigante, che vestiva un soprabito grigio e un abito scuro a righe di gusto e di taglio molto eleganti, si sobbarcò docile alla fatica di firmare cartoline, album, fotografie, che ormai la gente gli presentava senza sosta, una dopo l'altra, spingendosi e gridando a braccio teso: «Tocca a me, tocca a te!». Queste fatiche sono la delizia e la croce delle celebrità. Ad ogni modo il gigante, ad un certo punto, visto che si esagerava, proclamò: *Basta!* e fece un gesto della mano come per farsi largo. Sono mani, e anche piedi, che incutono in tutti un istantaneo rispetto, e la gente si sbandò come per incanto.

Primo Carnera posò anche presso allo stendardo di mezzo per una fotografia.... idilliaca, con le palme amplissime piene di graziosi colombi che, al confronto, parevano anche più piccoli.

Le gioie della celebrità

A mezzogiorno il gigante pranzò colla famiglia al Bonvecchiati, poi si recò «Alla Colomba» a stringere la mano ad alcuni suoi amici.

Nel pomeriggio altro giro in Piazza e altra manifestazione di folla, anche più imponente della mattina. Gli evviva fioccavano con entusiasmo che non conosceva soste, mentre nugoli di ragazzi gridavano, con la cadenza di un ritornello: *Viva Carnera!* Egli tornò verso le tre al «Bonvecchiati», dove una corona di folla, che non aveva potuto ammirare il gigante all'aria aperta, restò con pazienza esemplare incollata alle vetrate della hall dell'albergo, sperando di almeno intravvedere, dietro le cortine, le fattezze del fenomeno.

Carnera è partito alle 15.45 per Sequals nel Friuli, suo paese nativo, dove come è noto un comitato di compaesani gli prepara accoglienze storiche.

Durante il suo breve soggiorno veneziano abbiamo potuto scambiare qualche parola con Primo Carnera, il quale ci ha accolto con franca giovialità, regalandoci una di quelle sue calorose strette di mano che non si dimenticano tanto presto.

Ci dice di amar molto Venezia, che ha già visitato un'altra volta, prima di partire per l'America. E' rimasto entusiasta delle accoglienze avute in Italia che sono state di una tale effusione da non potersi scordare.

Sul terreno della *boxe* ci comunica di non poter dir nulla in merito agli incontri europei organizzati dall'impresario Dikson di Parigi; però se tali incontri dovessero veramente effettuarsi, sarà lui e solo lui l'organizzatore delle manifestazioni che potranno aver luogo a Milano o a Roma.

Circa il prossimo incontro con Paolino, abbiamo chiesto a Carnera che pensasse di tale avversario.

— Paolino è molto forte — ha risposto — ma non ho paura. Ne ho sconfitti di più temibili.

Ora Primo Carnera starà tre giorni a Sequals a riposarsi nella casa avita. Indi partirà per Milano e poscia a novembre sarà di nuovo in America, dove ha in vista parecchi incontri importanti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Presidentessa».

MALIBRAN (Cine varietà). — Dalle 17 in poi proiezioni di «Canto del mio cuore» col celebre tenore John Mc Cormak. In varietà debutto della Compagnia dei mondiali Fantocci Lirici dei fr.lli Salici con un attraente programma.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Tenente di Napoleone»; «Il Duce a Villa Glori» - sonora Cines-Pittaluga; «Nozze Reali Bulgaria». Varietà: Serata onore Castagna.

La tragica morte a Roma dell'ing. Renato Morandi

Ieri sera ci è pervenuta da Roma la notizia di una mortale sciagura avvenuta nel Campo del Littorio: tanto più dolorosa in quanto essa priva l'aviazione civile italiana di uno dei suoi più valorosi pionieri, l'ing. Renato Morandi, direttore generale e consigliere delegato della Transadriatica. L'ing. Morandi, che aveva lasciato Venezia da un anno, dove abitava al Lido in via Paolo Erizzo 9, per trasferirsi a Roma onde essere maggiormente a contatto coi Ministeri e cogli uffici centrali, ieri nel pomeriggio alle quattro, nel campo del Littorio era intento a prendere delle fotografie del grande apparecchio plurimotore «G. 38» della Junker. Questo che, come si sa, è il più grande aeromobile da turismo, capace di 40 posti, ora sta facendo a tappe il giro dell'Europa.

Tutto occupato nel prendere le vedute più interessanti del nuovo apparecchio a qualche metro di distanza da esso, il povero ing. Morandi, non notò il sopravvenire di un aeroplano della Scuola allievi piloti, il quale stava per atterrare. Così l'infelice ingegnere fu urtato dal velivolo, che ormai rasentava il suolo, e sbalzato lontano. Raccolto privo di sensi dal personale del campo, l'ing. Morandi veniva trasportato d'urgenza al Policlinico, dove purtroppo, per le gravi ferite riportate nell'urto, spirava poco dopo.

La notizia della tragica morte dell'ing. Morandi sarà certamente appresa con profondo rammarico negli ambienti cittadini dove egli godeva larga stima e sincere amicizie. Nato una trentina di anni or sono ad Ancona, l'ing. Morandi si era subito specializzato negli studi aeronautici, brillantemente laureandosi in ingegneria aeronautica al Politecnico di Napoli. Servì la Patria come ufficiale di complemento nel Genio aeronautico; congedatosi fu il fondatore ed animatore della Società Transadriatica, che ebbe vita sotto il suo fervido impulso ad Ancona e poi fu trasportata a Venezia come importantissimo centro di linee aeree civili. Tutti sanno i progressi e il credito che questa società si è acquistata in breve volgere di anni, per la molteplicità e la sicurezza dei suoi servizi nazionali ed internazionali. Ora gran parte di merito del felicissimo sviluppo della Società va dato all'ing. Morandi, non solo tecnico espertissimo, ma anche amministratore coscienzioso e di larghe vedute. Perciò grande è il lutto che questa perdita getta nell'aviazione civile italiana.

Convegno dei Sindacati Medici delle Venezie

Domenica prossima 2 novembre alle ore 10 di mattina nella sala Napoleonica in Palazzo Reale avrà luogo la cerimonia inaugurale del convegno degl'iscritti ai Sindacati Fascisti Medici delle Tre Venezie.

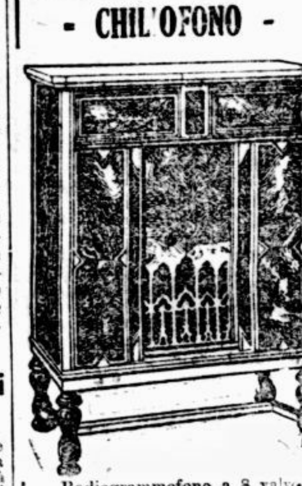
A tale convegno interverrà il Segretario Nazionale avv. C. De Bernardis in rappresentanza dell'on. G. Di Giacomo presidente della C. N. S. F. Professionisti e Artisti, col segretario nazionale del sindacato fascista Medici on. Ermanno Fioretti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.77; nuovo 11.73-75 — Febbraio nuovo 11.82 — Marzo id. 11.91-93 — Aprile id. 12.03 — Maggio id. 12.15-16 — Giugno id. 12.23 — Luglio id. 12.32-35 — Agosto id. 12.42 — Settembre id. 12.57 — Ottobre manca — Novembre vecchio 11.36; nuovo 11.36 — Dicembre id. 11.56; id. 11.56-58.

La celebrazione del 28 ottobre nei vari centri della Regione

Continuano a pervenirci da tutti i centri della regione relazioni delle cerimonie con le quali è stato rievocato l'ottavo annuale della Marcia su Roma. La solennità del rito col quale le cerimonie sono state celebrate, l'ordine, la disciplina mirabili che dovunque le hanno caratterizzate, mentre hanno rivelato il sereno maschio volto della nuova Italia fascista, hanno dimostrato come le popolazioni venete, al pari di tutte le altre italiane, abbiano saputo con la fervidissima, spontanea partecipazione alla giornata fascista sanzionare solennemente il 28 ottobre festa nazionale.





Gazzetta dello sport

Torneo Veterani

Venezia-Vicenza 3-0

Nel pomeriggio le due squadre vincitrici delle partite della mattina e cioè il Venezia ed il Vicenza sono scese in campo per la disputa finale per la conquista della bella Coppa posta in palio in questo interessante torneo, che riuniva ieri in una gara fraterna tutti i vecchi giocatori veneti, che conobbero un giorno la fama ed i cui nomi erano divenuti popolari. Ieri dopo parecchi anni, questi giocatori, ragazzi ancora nell'anima e nel cuore, spinti dalla passione che non li abbandona un istante per questo sport che avvince e che esalta, hanno voluto rinnovare le antiche gesta, le antiche battaglie in cui la vittoria era l'unico e solo premio per essi.

E così alle 15 al fischio dell'arbitro signor Tranquillini le due squadre si sono allineate sul campo in queste formazioni: Venezia: Bazzeghin; Vianello, Dorigo I, Dorigo II, Brotto, De Pità, Demin, Paronetti, Mura, Bonello I., Rizzo. — Vicenza: Costa, Giangiacomi, Facco; Zorzi, Marcato, Masanello, Plebani, Vedovato, Vighi, Morellato, Zapellato. Dopo il rituale scambio di fiori la partita ha inizio alla presenza di un pubblico molto numeroso, che si è appassionato assai alle fasi della contesa partita. Poichè tale appunto essa è stata per l'entusiasmo e per la combattività postavi dai 22 giocatori, che avevano già disputato le partite della mattina. Nel primo tempo i veneziani segnano una netta superiorità e dopo azioni ben condotte da Bonello-Mura costringono al 15' in angolo il Vicenza.

E' solo al 22 che la superiorità dei veneziani si concreta con la segnatura di un punto, marcato da Mura, dopochè il pallone tirato da Paronetto aveva colto il palo ed era rimbalzato in campo. Al 29 il Vicenza è ancora in angolo. Verso la fine si nota un risveglio dei vicentini i quali ben guidati da grosso Vedovato, che si è fatto molto ammirare, invadono l'area veneziana. Al 43' difatti il Venezia è in angolo.

Nella ripresa la superiorità veneziana si accentua, quantunque i vicentini non disarmino. In questo tempo si fa applaudire il portiere Costa che blocca un tiro micidiale di Mura. Al 25' calcio d'angolo contro Vicenza. A 25' Demin fugge e segna il secondo punto. Al 3.' nuova parata di Costa su tiro di Mura ed al 42' Paronetto segna il terzo punto. Un applauso caloroso ha salutato i 22 giocatori alla fine della bella partita.

Con questa bella e meritata vittoria il Venezia si è aggiudicato la Coppa offerta dal «Gazzettino Illustrato». Al terzo posto si è classificato il Verona e al quarto l'Udinese, che hanno lasciato alla sorte la decisione.

Venezia-Udine 3-1

La prima partita disputata dai concittadini del Venezia si è risolta verso il termine della contesa. Nei primi minuti gli udinesi diedero sfoggio di una foga ammirevole e solo al 28 ed al 32 subirono due punti. Al 10' della ripresa un altro punto batteva il valoroso portiere Pagliantti, concretando la superiorità veneziana. Un calcio di rigore a favore dell'Udine permetteva a quest'ultimo di salvare l'onore della giornata. Segnarono pel Venezia: Paronetto e Sciuzzi per l'Udine. Ottimo l'arbitro ing. Indri.

Vicenza-Verona 1-6

Il Vicenza ha colto la vittoria proprio allo scadere della contesa con Vedovato. La squadra di Chiecchi ha impressionato per la sicurezza dei passaggi, ma si è sbandata nella fase conclusiva facendosi soffiare la vittoria sul traguardo. Imparziale l'arbitraggio del signor Bertiato

Coppa Prealpe

Hellas (Venezia)-Guf 6-2

BASSANO, 28 — Partita elettrizzante e condotta a tutta andatura dai 22 atleti in campo. Il Guf ha resistito per 70 minuti, contendendo gli attacchi avversari e contrattaccando minaccioso; quindi a 10' dalla fine è stato travolto in un serrato impetuoso dai lagunari, subendo ben tre goals. Ad ogni modo la resistenza dei nero-tricolori è stata superba e va ammirata. Le due squadre scendono nella seguente formazione: Hellas: Zamberletti; Cortivo, Cordella; Zambon (cap.) Migotti, Borin II., Bianchi, Giuge Garbasi, Parisotto, Borin III. — Guf: Moritsch; Lando (cap.), Stecco; Serafin, Biadi, Sgarbossa, Serafini, Negri, Giaretta, Zarpellon, Cenere.

L'inizio è veloce ed al 3' Giaretta, su passaggio di Serafini, segna per il Guf. Reazione insidiosa dei lagunari che al 12' pareggiano con Giuge. Azioni alterne sui due campi ed il pallone viaggia da una porta all'altra. Borin III sta per calciare in porta, quando Lando con sgambetto lo fa cadere. Il calcio di rigore è tramutato in goal da Zambon. Un corner contro il Guf ed ha fine il primo tempo.

La ripresa vede ancora le due squadre che piene di foga, con attacchi alla porta di Moritsch, bene contrabattuti dalla difesa nero-tricolore. L'Hellas continua nella pressione e Bianchi al 12' segna il 3.o punto per la sua squadra. Il Guf però non si smonta, anzi reagisce e punta veloce alla rete avversaria. Su punizione in area di rigore i nero-tricolori ottengono il 2. punto.

Ancora ancora battute degli studenti i quali tengono duro fino al 36; poi incominciano a sentire le conseguenze dello sforzo fatto; ne approfittano i nero-verdi Helladini i quali portano a sei il loro punteggio con Gervasi, Parisotto, Borin al 37' 38' e 42' Al 44' un tiro di Migotti dal limite dell'area di rigore batte l'asta traversale, quindi la fine.

Davanti le autorità ha luogo la premiazione delle squadre partecipanti al Torneo.

Amichevoli

Hellas-D.L. Ferroviario 2-0

La nuova e giovane squadra dell'Hellas, partecipante al campionato dell'Ulic, ha ottenuta una bella vittoria sulla bella squadra dei ferrovieri che ha come attenuante di aver giocato con tre riserve. Gli helladini hanno segnato nel primo tempo con Fusetti e nel secondo con De Marchi. Due calci di rigore tirati dai ferrovieri, uno venne parato magnificamente e l'altro tirato fuori.

Hellas: Cogo; Tonin, Ballarin II; Ballarin III, De Marchi I, Sopradassi; De Marchi II, Scarpa (Giacetti), Fusetti, Cunial, Pellarin.

R. Marina-Clodia B 5-1

Nel pomeriggio di martedì ha avuto luogo nel campo sportivo, con grande intervento di pubblico, una gara amichevole di calcio tra la squadra della R Marina di Venezia e la squadra mista dell'U. S. Clodia. La partita ha dimostrato che gli ospiti formano una compagine forte, di buona intesa, e sfoggiano una tecnica redditizia. Composta di elementi ottimi, sia per fiato che per il posto che occupano può competere con squadre delle maggiori divisioni.

Nel primo tempo i marinai imposero il loro perfetto giuoco ai nostri concittadini, che furono sgominati con quattro punti segnati brillantemente su azioni di linea. Nel secondo tempo la Clodia provvide a rinforzare la squadra per non vedere aumentato il punteggio degli ospiti. Questi, però, riuscirono egualmente a segnare un ultimo punto. Su di una azione decisiva ed irruenta i clodiensi violarono la rete avversaria salvando così l'onore della giornata.

Excelsior-Ambrosiana 2-1

L'altro ieri alle ore 15 s'incontrarono per una partita amichevole le due giovani formazioni dell'Excelsior e dell'Ambrosiana. La Excelsior, dimostratasi superiore sin dall'inizio, seppe mantenersi in vantaggio con un bel goal segnato da Arata su azione personale. L'Ambrosiana pareggiò per merito del suo centro attacco su ottimo tiro. L'Excelsior da questo momento si mantiene per tutta la partita all'attacco segnando, su azione in linea, per merito di Lazzarini il meritato goal della vittoria.

Formazione della squadra vincente: Mazzoni; Donadini e Fossetta; Pegorin, Carlon, Conti; Lazzarini, Badon (cap.), Tiozzo, Moro, Arata. Ottimo l'arbitraggio.

Azzurra-Juventina Castello 4-2

L'altro ieri nel campo di S. Elena si sono incontrate le due squadre dell'Azzurra e della Juventina per una partita amichevole. Nel primo tempo Ranzati per l'Azzurra al 25.o minuto, su passaggio di Valentini, segna il primo punto. Poco dopo Bonaldo segna il pareggio. Dopo 10 minuti Ranzato segna per la seconda volta su passaggio ancora di Valentini. Penso però s'incarica di pareggiare. Al 20' del secondo tempo un calcio di rigore contro la Juventina viene tirato da Gasparon che segna. Cinque minuti prima della fine, Ranzato segna ancora su passaggio di Mandruzzato.

Coppa Boldrin

Borgo Angarano-Hellas 4-2

BASSANO, 29 — L'Hellas, scesa in campo con soli 9 elementi, ha saputo contenere nei limiti la sconfitta. Il Borgo Angarano ha condotto l'incontro ed i goals subiti potevano essere parati. Ad ogni modo le due squadre hanno lottato con passione e volontà e le vedremo meglio inquadrate nel prossimo campionato dei liberi. Il primo tempo si chiude 3 a 2, e la ripresa vede una continua superiorità dei rossi, che segnano un altro punto a loro favore.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

CARICANDO DEI TUBI

Ieri l'altro l'apprendista meccanico Dolce Amedeo fu Giosuè di anni 19 alle dipendenze della ditta Fava Alessandro, mentre era intento nell'officina meccanica a caricare dei tubi su un autocarro accidentalmente si feriva.

Accompagnato all'Ospedale Umberto I il sanitario gli riscontrava strappamento dell'unghia del dito anulare della mano destra dichiarandolo guaribile in giorni venti con riserva.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO NEGLI ISTITUTI MEDI.

Con cerimonia austera e solenne ha avuto luogo giorni fa la inaugurazione del nuovo anno scolastico all'Istituto Tecnico inferiore e del corso di avviamento. Nelle ore antimeridiane tutte le scolaresche sotto l'amorevole guida dei capi di Istituto sig.a prof. Cleofe Secondiani e della sig.a Lombardi Fedeli, nonchè del corpo magistrale si recarono nella nostra Chiesa Arcipretale ove, alla presenza anche del Vice Podestà cav. Fornasari, assistettero alla Messa, alla fine della quale il Rev.mo Mons. prof. Luigi Saretta con eletta parola si rivolse ai giovani incitandoli alla disciplina ed allo studio e chiude infine la sua orazione con parole ispirate a principi di religione e di schietto patriottismo.

Cronaca di Noale

LO SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE AL MARTIRE SEVERINO FRANCESCATO.

Ieri l'altro, annuale della Marcia su Roma fu commemorata in forma solenne la storica data. Il Paese era imbandieratissimo. Nella mattinata, dopo una messa di requiem per Severino Francescato, martire fascista, il Segretario Politico avv. Trevisan diede lettura alla cittadinanza, presenti il Podestà, il Fascio la milizia, le associazioni, del discorso del Duce e fece l'appello dei fascisti della Provincia caduti per la causa della rivoluzione.

Nel pomeriggio, ricevute dal Podestà avv. Prandstraller, dal Segretario Politico avv. Trevisan, dal comandante il Presidio Milizia sig. Pietro Martini e dal Direttorio al completo nonchè da una grande folla convennero a Noale le maggiori autorità della provincia: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Seniore Marchesi per il Console Muratori, il Podestà di Venezia cav. Alverà ecc.

Alle 15.45 fu scoperta la lapide che per iniziativa della vecchia camicia nera Piero Martini i militi noalesi vollero apporre sulla facciata della loro sede in memoria dell'eroico sacrificio del camerata Severino Francescato caduto in conflitto nel Natale 1922.

Dopo brevi parole dell'avv. Trevisan, il Comandante la Milizia Martini parlò per rievocare il martire noalese e chiuse il suo appassionato e commovente discorso chiamando il camerata scomparso al che le autorità e la folla risposero con un gran grido: Presente! Parlò poi brevemente il Segretario Federale. La cerimonia ebbe fine al suono degli inni della patria mentre venivano apposte alla lapide quattro bellissime corone di alloro, omaggio del Fascio, dei Combattenti, del Comune, delle Scuole

Cronaca di Ceggia

L'OMAGGIO DELLA POPOLAZIONE A DUE BENEMERITI

Autorità e popolazione di Ceggia, in occasione dell'ottavo annuale della Marcia su Roma, hanno voluto, con una solenne e significativa cerimonia rendere omaggio a due benemeriti concittadini: al comm. Augusto Genovese, pioniere della bonifica e generoso benefattore delle istituzioni locali, e al cav. dott. Guido Carnelli, che tenacemente volle e validamente cooperò, affinchè la Società Ligure Lombarda costruisse a Ceggia l'importante nuovo zuccherificio, che dà vita e ricchezza, non solo al nostro centro, ma anche ai limitrofi comuni dei mandamenti di S. Donà di Piave e Portogruaro.

Alle ore 18, la cittadinanza e le autorità si sono riunite in Municipio per offrire ai festeggiati due eleganti pergamene e due medaglie d'oro artisticamente coniate. Il Commissario prefettizio, sig. Pompeo Silingardi, nel porgere il dono al comm. Genovese, ha detto che la popolazione di Ceggia offriva così modesto omaggio come espressione più pura della sua gratitudine. Appena quarant'anni or sono, oltre alla chiesa; pochi casolari costituivano il capoluogo, la palude coi suoi miasmi circondava il paese e ne ostacolava il progresso, la malaria infieriva, quando il benemerito comm. Genovese iniziò quella grande opera di bonifica, che doveva poi essere seguita da altri, e che doveva portare al benessere e alla ricchezza di questa zona.

Il Commissario prefettizio, dopo avere accennato alla munificenza del comm. Genovese che ha largamente cooperato al sorgere e alla prosperità delle Istituzioni locali: Fascio, Opera Naz. Balilla, Dopolavoro, Asilo Infantile, Filaronica ecc., ha chiuso il suo dire esprimendo al festeggiato e alla sua signora e caritatevole signora, Teresa Lavena, i sentimenti di viva e perenne gratitudine della cittadinanza.

Ha fatto seguito il Segretario politico, cav. Sigismondo Ferraresi, che rivolgendosi al cav. dott. Carnielli, ha detto essere per lui grande onore porgergli a nome della cittadinanza, il modesto omaggio, cosa ben poca davvero, in confronto al beneficio arrecato al nostro paese, col sorgere dello zuccherificio sul bel canale, all'inizio delle grandi bonifiche che si estendono fra Piave e Livenza.

Il Segretario politico ha terminato assicurando che Ceggia non dimenticherà mai i suoi benefattori.

Il cav. Carnielli, visibilmente commosso per tanta manifestazione, ha vivamente ringraziato, e s'è detto lieto d'aver potuto provare la soddisfazione di vedere approvato, dalla Società Ligure Lombarda, un suo antico progetto. Ha invitato a rivolgere un pensiero di riconoscenza e d'ammirazione all'egregio ingegnere Angelo Brusoni e ai suoi collaboratori, per aver portato a termine nel più breve tempo e nel modo più perfetto così grande opera.

Alle ore 19.30 è stato offerto ai festeggiati un sontuoso banchetto, al quale hanno partecipato circa cento persone. Durante il simposio ha regnato la massima cordialità. Allo champagne, hanno elogiato l'operato del comm. Genovese e del cav. Carnielli il capitano sig. Francesco Carturan e il nostro segretario comunale, cav. Luigi Spaccari, ai quali ha fatto seguito il presidente della Cooperativa Braccianti Fascisti, sig. Buso Sante, che rendendosi interprete dei sentimenti dei lavoratori del braccio, ha espresso i più vivi sensi di riconoscenza.

Grati hanno ringraziato i festeggiati.

Cronaca di Cavarzere

Oggi, alle ore 11, in una sala del Municipio, il direttore del deposito cavalli stalloni di Ferrara eseguirà il pagamento dei premi ai proprietari delle cavalle selezionate del 1929.

Agli allevatori è stato mandato un avviso personale.

Coloro che, eventualmente non l'avessero ricevuto, possono intervenire egualmente.

CRONACA DI ADRIA

NELLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Dovendosi per legge procedere negli Istituti Pii alla nomina di sei membri di Prepositura, in questi giorni S. E. il comm. Valentino Del Nero R. Prefetto della Provincia, a membri di Prepositura alla nostra Congregazione di carità, nominò il sig. Ferruccio Biasioli in sostituzione del rag. cav. Leo Castelli partito da Adria ed i nuovi membri signori: Franceschetti Raimondo della frazione di Bottrighe rappresentante i Sindacati Lavoratori e Gallo Bruno rappresentante i lavoratori della nostra città.

IL PANE DIMINUITO

Da ieri anche il pane a forme piccole è stato ribassato di dieci centesimi e venduto quindi a L. 2.20 il chilogrammo. Le forme grandi (tipo popolare) vengono vendute invece a lire 1.90 il chilo.

Non è improbabile ch'esso debba diminuire ancora come nelle altre città.

Cronaca di Merano

LA MARCIA BOLZANO-MERANO

Si è svolta oggi sul percorso Bolzano-Merano (km. 30) una marcia libera per Militi alla quale presero il via 23 concorrenti. Il via venne dato all'altezza del Monumento della Vittoria in Bolzano dal generale Manzoni alle ore 8.12. I militi erano in completa tenuta da campagna.

Prima a tagliare il traguardo a Merano fu il milite meranese Zucchiati Giuseppe alle ore 11.8.30; 2. Bolzon Giovanni della Milizia Confinaria; 3. Bellamonti Arturo della Milizia Confinaria; 4. Saurin Giuseppe della Milizia Ferroviaria; 5. Conatti Luigi della Confinaria; 6. Guerrato della Ferroviaria. Seguono altri in tempo massimo.

Cronache vicentine

Morte di un muratore in seguito a una caduta — Colpito da malore muore sulla strada. Teatro Eretenio.

✱ E' morto all'Ospedale di Arzignano il muratore Tomasi Giuseppe di anni 36 che ieri mattina, cadendo da una scala a pioli alta sei metri, era andato a sbattere con la testa contro un mastello nel cortile delle sorelle Prianti di San Zeno. Il poveretto, che lavorava alle dipendenze del possidente Ciman Eugenio, è deceduto per frattura della base del cranio.

✱ Questa sera, alle ore 17, di ritorno dall'aver condotto un carretto di ceri al Cimitero comunale, il sessantenne Marson Giovanni è stato colpito da malore.

Mentre veniva trasportato all'Ospedale egli è morto per sincope.

Un importante corso di recite darà all'Eretenio dal 5 all'11 del prossimo novembre la Compagnia Italiana di prosa Vanda Capodaglio diretta dal gr. uff. Uberto Palmarini. Fra le novità sono annunciati i lavori «Topaze» di Marcel Pagnol, «Marsiglia» dello stesso autore e «La distanza» di Sabatino Lopez.

Per le sette recite fissate la S. A. V. E. T. ha aperto le prenotazioni in abbonamento nella seguente misura: Ingresso alla platea e ai palchi L. 20, oltre l'ingresso; Palchi

Cronaca di Schio

MOTOCICLISTA CHE INVESTE UNA MUCCA.

L'altro giorno verso le ore 16 tale Dal Prà Riccardo di Antonio di anni 30 da Schio, percorreva lo stradale che da Piovene mette a Santorso in motocicletta, portando sul dietro Dalle Molle Domenico di Mario d'anni 29 pure di Schio di professione meccanico.

Giunto nelle vicinanze del paese di Santorso improvvisamente vide sbucare da una viuzza laterale una mucca che gli tagliava la strada. Il Dal Prà trovandosi troppo vicino alla bestia non fece in tempo di fermare o rallentare la corsa, per cui andò a cozzare in pieno nella mucca. Nel cozzo i motociclisti riportarono delle ferite ai piedi ed alle gambe.

In quel mentre passava per quella strada tale Grendene Luigi fu Alberto di Malo con la propria motocicletta, il quale visto il misero stato dei due disgraziati si offerse di condurli con la sua macchina al nostro Civico Ospitale.

Colà giunti vennero medicati prontamente da quei sanitari i quali riscontrarono loro ferite lacero contuse ai piedi ed il Dal Prà anche al ginocchio destro giudicate guaribili in giorni 20.

Da Piove di Sacco

DENUNCIE ED ARRESTI

Vicentin Niccodemo fu Felice da Pontelongo venne denunciato all'autorità competente per bestemmia.

— Trovò Antonio fu Isidoro di anni 28 è stato denunciato per furto di polli per un ammontare di lire 300. I danneggiati sono Veronese Ettore e Capuzzo Luigi da Codevigo.

Il noto pregiudicato De Boni Narciso da Codevigo è stato tratto in arresto dall'Arma di Correzzola.

CONCERTO CORALE

Il 23 novembre tutte le scuole corali della provincia di Padova converranno a Piove di Sacco per disputarsi in una nobile gara artistica i ricchi premi che il Dopolavoro, gli Istituti cittadini, hanno messo in palio per l'occasione.

I moduli per l'inscrizione devono essere richiesti al Dopolavoro di Piove e devono essere rimessi non oltre il 30 ottobre.

CORSO DI VERNICIATURA

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro terrà nel nostro capoluogo un corso di verniciatura alla nitrocellulosa per gli artigiani appartenenti alla comunità del legno. Ne è data la direzione alla locale O. N. D che è incaricata a ricevere le inscrizioni che si chiuderanno il 20 novembre prossimo.

PER IL IV NOVEMBRE

La Delegazione mandamentale di Piove di Sacco della Federazione dei commercianti comunica ai propri organizzati che il giorno 4 novembre sarà da considerarsi festivo agli effetti degli orari di chiusura degli esercizi e negozi.

RASTRELLO ALLE FOLAGHE

In Vallona dei Millecampi avrà luogo lunedì 10 novembre l'annuale rastrello delle Folaghe. I cacciatori che volessero parteciparvi devono prenotarsi presso gli incaricati che saranno indicati in appositi manifesti.

Da Vittorio Veneto

S. E. MARINETTI A VITTORIO

Ci viene annunciato che quanto prima sarà a Vittorio S. E. Marinetti per presiedere l'inaugurazione dell'Istituto Fascista di Coltura.

UCCELLO MIGRATORE MARCATO.

Dal cacciatore Sartor Fioravante abitante in Sottocroda di Revine Lago, venne lunedì u. s. in Pianezze di Trichiana abbattuto un uccellino migratore sulla zampetta del quale era infissa una targhetta con la seguente dicitura: «Univ. Bologna - Italy 9428»

Detta targhetta è in possesso del vostro corrispondente in Vittorio Veneto nob. Sarmede Angelo al quale possono rivolgersi gli uffici competenti.

Cronaca di Castelfranco

NEL FASCIO FEMMINILE

A vice segretaria della Sezione femminile, in luogo della signora Griselda Bernardi-Polese che si trasferisce presto a Treviso, la Delegata Provinciale ha nominato la signora Lydia Piccinini-Bacchetti.

CENA DEI COMBATTENTI

Il 4 novembre in occasione del 12.o anniversario della Vittoria i Combattenti della locale Sezione si riuniranno a banchetto attorno al loro Presidente Co. Dott. Steno Bolasco.

Il simpatico simposio avrà luogo alle ore 20 all'Albergo «Scatola».

Cronaca di Treviso

Il Vice Preside della Provincia al Capo del Governo

Il Vice-Preside della Provincia ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Ottavo annuale Marcia su Roma provincia Treviso riafferma fede incrollabile opera ricostruttrice Vostra Eccellenza rivolta nuovi destini Nazione — Vice-Preside: f.to *Motta*».

La stagione lirica di S. Martino al Garibaldi

Quest'anno, come è noto, la stagione lirica di S. Martino, anzichè al teatro Sociale che rimane chiuso, si svolgerà al Teatro Garibaldi, ed a quanto si assicura gli spettacoli avranno esecuzione degna delle tradizioni artistiche della nostra Treviso.

Il cartellone annuncia due opere: «Andrea Chenier» del M.o Giordano ed «Ernani» di Giuseppe Verdi.

La concertazione e direzione degli spettacoli è affidata al giovane M.o Edoardo Guarnieri tanto simpaticamente noto anche nell'ambiente artistico trevisano e che ha meritato notevoli successi tributati dal pubblico veneziano alla «Fenice» in importanti spettacoli.

L'elenco artistico degli interpreti delle due opere comprende i seguenti nomi in ordine alfabetico:

Signore: Lina Lanza, Franca Franchi; Elvira Guadagnin, Ersilia Bortoletti, Rosetta Residori.

Signori: Luigi Marletta, Arturo Tamburini; Giuseppe Trenta; Sante Giorgi; Vittorio Pistolesi; Giovanni Baldini; Tommaso Fantini; Egisto Ruffato.

Il coro di 35 voci è affidato alle cure del M.o Sante Zanoni. L'orchestra è composta di 42 professori con violino di spalla il prof. Giuseppe Mariutto.

La prima rappresentazione avrà luogo mercoledì 5 Novembre alle ore 21 con l'Opera «Andrea Chenier»

Le altre rappresentazioni seguiranno nei giorni di giovedì 6, Sabato 8 (prima rappresentazione dell'opera «Ernani». Domenica 9 ore 15 (unica mattinata della stagione) e ore 21. Lunedì 10, Martedì 11 (S. Martino) Serata di Gala. Chiusura della stagione.

Scontro d'automobili

Alle ore 14 sulla strada provinciale Alemagna in località «Carità» a 5 chilometri da Treviso un automobile «Lambda» pilotato dall'avv. Tullo Taormina di anni 28 da Conegliano, andava ad investire la «Fiat 501» guidata dal sig. Angelio Coletti capomanipolo della Milizia Volontaria.

Nel cozzo violento le due macchine rimasero alquanto danneggiate e l'avv. Taormina ha riportato contusioni al capo e abrasioni alla faccia per cui dovette essere ricoverato all'ospedale: le sue condizioni però non sono giudicate gravi.

Il R. Istituto Magistrale per le Auguste Nozze

L'invito del R. Provveditore agli studi a voler ricordare nelle scuole le nozze regali del 25 corrente, ebbe ieri nel R. Istituto Magistrale il suo compimento.

Alle scolaresche radunate nell'aula magna parlò per designazione del Preside, il prof. dr. Attilio Solaroli che, rievocato con mirabile elevatezza di forma il rito di Assisi, tracciò con sintesi alata le vicende di dolori e di sacrificio, attraverso le quali il popolo bulgaro raggiunse la sua libertà e la sua indipendenza.

Riscontro Reale

Al Presidente della Federazione provinciale Maternità e infanzia è giunto dalmo aiutante di campo di S M. il Re la seguente risposta:

«Il pensiero ed i voti augurali che V. S. ha desiderato far pervenire agli Augusti Sovrani sono stati accolti con gradimento, e, per incarico avuto, ringrazio del gentile pensiero. — Generale *Asinari di Bernezzo*».

Cronaca di Conegliano

SCAMBIO DI TELEGRAMMI

Telegramma trasmesso dal Generale Giuseppe Barbieri al Sig. Podestà di questo Comune, nella ricorrenza della liberazione di questa città:

«Podestà Conegliano - Ricorrendo liberazione Conegliano da nemico per valore fanti Bisagno primo cittadino onorario con memore ricordo grato animo saluta Vossignoria cittadinanza riaffermando costante devozione. - Generale Barbieri.»

Telegramma inviato dal Podestà al Generale Giuseppe Barbieri:

«Conegliano nell'anniversario della liberazione riconoscente ricorda il Comandante della Gloriosa Bisagno che entrò nella città colle prime vittoriose avanguardie e ricambia gradito saluto del cittadino di elezione. - Il Podestà.»

Cronaca di Udine

Elenco delle opere inaugurate il giorno 28 ottobre

Ecco l'elenco delle opere ieri inaugurate:

Opere stradali:

Rettifica di via della Valle lire 60.000; Rettifica di via Valeggio 36.000; Prolungamento di via Sacile 17.000; Apertura di via Armando Casalini 40.000; Pavimentazione di via Rialto in porfido 60.000; Pavimentazione di via delle Erbe in porfido 10.000; Pavimentazione di V. Erasmo Valvason 45.000; Pavimentazione incrocio vie Marinoni e Villalta in porfido 35.000; Costruzione marciapiedi in lastre di pietra in diverse vie 150.000; Nuovo Ponte sul Canale Ledra a Porta Villalta 15.000.

Edifici scolastici:

Nuovo edificio per le scuole elementari urbane in via Luigi Magrini (S. Domenico) L. 960.000; Nuovo edificio per le scuole elementari rurali in via Cividale (S. Gottardo) 336.000 — Ampliamento dell'edificio per le scuole elementari rurali in viale Venezia (S. RoccoCormor) 205.000; Ampliamento dell'edificio per le scuole urbane di via Gorizia 116.000.

Opere sanitarie igienico sociali:

Costruzione colombari nel Cimitero di S. Vito L. 112.000; Costruzione nuova Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» 360.000; Chiaviche per le vie Sacile, Latisana e Maniago 80.000.

Edifici destinati a servizi pubblici: Completamento di parte del Palazzo Municipale L. 1.010.000.

Opere varie:

Mercato del pesce L. 348.000.

Totale generale L. 3.995.000.

Tutte le succitate opere sono a carico totale del Comune di Udine.

Furto in una chiesa

Nella scorsa notte ignoti ladri rubarono nella chiesa di Villanova del Judrio. Essi, coi ferri del mestiere praticarono un foro vicino alla serratura, messa la mano dentro tiravano il paletto che chiudeva la porta del tempio. Penetrati in chiesa portarono via le elemosine delle cassette, poi in sacrestia rubarono pure del denaro che si trovava in un cassetto. Il fatto venne denunciato ai carabinieri che iniziarono subito le indagini.

Colpito da tetano

Nel nostro ospedale venne accolta d'urgenza tale Jolanda Giacomini di anni 18, dimorante in Cormor Basso 161. La ragazza s'era ferita ad un piede con uno sterpo e nella serata accusò dei forti dolori. I parenti perciò impauritisi l'accompagnarono in ospedale. Subito il dott. Butti, medico di guardia, le fece delle punture contro il tetano e la tenne poi nel p.o luogo in osservazione.

RAGOGNA

FURTO DI PANNOCCHIE

Certo Giuseppe Bortoluzzi fu Innocente della frazione di S. Pietro è stato denunciato all'autorità giudiziaria dalla guardia campestre sig. Ermanno Zorzitto per furto di pannocchie di granoturco in danno dell'agricoltore Francesco Bortoluzzi della stessa frazione.

PER INGIURIE E MINACCIE.

Il bracciante Eugenio Tissino fu Stefano della frazione di S. Pietro è stato denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di ingiurie e minaccie in danno della guardia campestre sig. Ermanno Zorzitto.

S. DANIELE

FUNEBRI DI UN AVANGUARDISTA.

Domenica ebbero luogo i funebri dell'avanguardista orfano di guerra Giuseppe Mander fu Antonio di Solimbergo di Sequals deceduto in questo ospedale a soli 18 anni in seguito a male che non perdona. All'accompagnamento funebre, oltre che molti compaesani del defunto, era una rappresentanza con gagliardetto dell'Avanguardia locale, comandata dal capomanipolo Ezio Petris. Prima della tumulazione della salma venne compiuto il rito fascista.

IL MERCATO

Abbastanza animato il mercato di oggi, ad onta della splendida giornata che tenne molti contadini inchiodati ai lavori dei campi. Si fecero discreti affari in tutti i rami del commercio.

ORFANA BENEFICATA

Il locale Comitato Comunale Orfani di guerra ha deliberato di assegnare all'orfana di guerra Armellina Collavino figlia di caduto decorato al valor militare la somma di L. 117 recentemente elargita dalla locale Sezione Combattenti.

CORSO COMPL.RE FEMMINILE A VILLANOVA

La benemerita Società Umanitaria ha istituito in questo centro rurale un Corso Complementare festivo per ragazze di età superiore ai 14 anni. Il corso stesso sarà diretto dalla M.a Facchin. C'è da augurarsi che molte donne approfittino della benefica istituzione per completare la loro cultura elementare.

I DIRIGENTI della SOC. AN. TRANSADRIATICA annunciano costernati l'improvvisa perdita avvenuta oggi in Roma del proprio Direttore Generale

Ing.

Renato Morandi

VENEZIA, 29 Ottobre 1930.

Il Personale Aeronavigante, gli Impiegati degli Uffici e le Maestranze della SOC. AN. TRANSADRIATICA partecipano con il più vivo dolore la perdita del loro amato Direttore Ingegnere

Renato Morandi

VENEZIA-ROMA, 29 Ottobre 1930.



NOTIZIE RECENTISSIME

I CRIMINI DELL'ANTIFASCISMO

Un'altra bomba scoperta a Parigi

Antifascista ferito dai compagni

PARIGI, 29

(A.P.) L'attentato progettato dal cosidetto comitato proletario antifascista contro la sede del Fascio di Parigi sarà riuscito soltanto a fare un po' di utile propaganda alle istituzioni filantropiche create dal Regime all'estero, per difendere e aiutare gli italiani espatriati per ragioni di lavoro. Infatti la *Libertè*, parlando dell'attentato, spiega come la sede del Fascio di Parigi non sia un nido di cospiratori, come assicura l'*Humanitè*, ma piuttosto una specie di società di mutuo occorso che esercita il patronato degli italiani residenti a Parigi.

Il giornale mette poi in evidenza l'orrore che sarebbe accaduto se la bomba fosse scoppiata mentre nelle sale del Fascio erano adunati i bambini che colà si recano giornalmente per essere curati. «Il dramma sanguinoso è stato evitato, ma simili tentativi non devono a nessun costo rinnovarsi. Se la passione politica fuorvia a tal punto qualche fanatico, Parigi e la Francia non devono divenire teatro di un massacro. I colpevoli devono dunque essere castigati in modo esemplare e tutti gli indesiderabili che preparano simili delitti devono essere cacciati dal nostro territorio».

L'incartamento poliziesco è stato passato al giudice istruttore. Si afferma essere molto probabile che le indagini della autorità giudiziaria, condotte d'accordo col servizio di informazioni generali, portino presto alla scoperta di qualche complice.

La scoperta della bomba

Questa mattina gli agenti ciclisti hanno trovato ai piedi di un albero, sul Boulevard Blanqui, una granata da 75 carica. Il personale del laboratorio municipale, subito avvertito, ha provveduto alla rimozione del proiettile e la polizia cerca di stabilire la sua provenienza. E' più che probabile che un terrorista antifascista, forse complice del Cancian e dello Zitter, abbia voluto disfarsi di un oggetto così compromettente, abbandonandolo sulla pubblica via. Qualche giornale ha espresso anche il sospetto che i due arrestati non siano estranei all'uccisione del fascista Tullo, di cui si celebreranno domani i funerali. Il giudice istruttore ha per ora imputato i due di porto d'armi proibite e di detenzione di esplosivi.

Mentre perdura l'impressione prodotta dal fallito attentato contro il Fascio, ecco che un fosco dramma viene a insanguinare uno dei covi parigini del rancore antifascista.

La notte scorsa un ciclista che passava per una strada in costruzione a Sartrouville notava in una cavità del terreno un uomo gravemente ferito alla testa. Trasportato all'ospedale di Saint Germain, il disgraziato veniva giudicato in condizioni disperate. L'inchiesta ha dimostrato trattarsi di un attentato politico. Il ferito è stato identificato per lo svizzero italiano Luigi Carti di anni 30 dimorante a Parigi con la belga Isidorina Dehe-selle. Il Carti, che si spacciava per ingegnere ed anche per disegnatore industriale, non viveva in realtà che dei sussidi che gli versavano i capi rivoluzionari russi e italiani di Parigi.

Un covo antifascista

Proseguendo nell'inchiesta la polizia stabilì che il Carti era stato ferito in una villa nei pressi di Sartrouville, villa nella quale sono stati trovati in grande quantità manifesti e opuscoli di propaganda antifascista e sovversiva. Inquilini della villa sono due svizzeri italiani, ritenuti autori del ferimento; essi hanno preso infatti la fuga subito dopo il dramma.

Si tratta di certi Angelo Commetti di anni 22 sedicente studente universitario e Aldo Cavallini privo di professione. La villa che abitavano era un vero centro rivoluzionario e luogo di convegno di numerosi antifascisti. Si ritiene che il Carti sia stato da essi giudicato un traditore e perciò attirato nella villa con lo scopo di sopprimerlo. Si è infatti trovato che nella cantina era stata scavata una fossa per seppellirvi il cadavere ed era pronto anche del cemento in quantità per farne forse una gettata sull'intero pavimento della cantina e far scomparire le tracce del seppellimento.

Il Carti si è invece miracolosamente salvato. Egli ha finto a lungo di essere in istato comatoso e quando si è deciso ad aprire gli occhi e la bocca, ha ammesso di essere sussidiato dalle associazioni antifasciste, ma ha rifiutato di fare dei nomi.

Il tranello

Contro ogni verosimiglianza ha affermato di aver ricevuto sempre il denaro da persone che non conosceva e che incontrava a Parigi per via o alla borsa di commercio. Accennando all'invito fattogli di venire ad abitare a Sartrouville, ha detto di essere stato attirato in un tranello da due che non conosceva; mostratigli i ritratti del Commetti e del Cavallini, il Carti vi ha riconosciuti i suoi aggressori. Il Carti non aveva in tasca nè carta d'identità, nè denaro. Egli afferma che i suoi aggressori lo hanno derubato dei documenti e di una somma di 1000 lire. La polizia politica ha dato disposizioni per la ricerca e l'arresto dei due fuggiaschi.

La figura d'uno dei criminali

del nefando attentato di Parigi

GORIZIA, 29

La notizia che uno dei due attentatori contro la Casa del Fascio di Parigi fosse un goriziano fuoruscito, ha suscitato dovunque in città la più penosa impressione. Si tratta, infatti, di tale Carlo Zitter fu Pietro, nato il 5 febbraio 1907 ex barbiere, già dimorante a Gorizia in via Morelli.

Da quanto abbiamo potuto apprendere, lo Zitter è figlio dell'ora defunto Pietro di Gorizia, che fece per molti anni il cameriere a Pola, dove morì in seguito a tisi tracheale. L'arrestato di Parigi esercitò a Gorizia per qualche tempo la professione di fabbro, ma poi in seguito alla sua precaria salute, essendo egli risultato ammalato di polmoni, dopo essere stato in cura di vari medici a Trieste e a Gorizia, abbandonò la professione del fabbro per esercitare quella del barbiere. Fino al giorno in cui entrò a far parte della Marina italiana come semplice marinaio alla Spezia, dove rimase per due anni consecutivi, nul la risulta a suo carico. Il giovane, congedato regolarmente nel 1929, non aveva sino allora manifestato sentimenti ostili al Regime. Rimasto senza occupazione ed essendosi il suo male aggravato, si recò a Trieste ed entrò in un ospedale.

In seguito, avendo ereditato da un suo nonno, morto recentemente un importo di denaro, disse ai famigliari di voler recarsi a Trieste per una cura regolare e per pagare le visite e le spedalità. Ciò avveniva dieci mesi or sono. Da allora poco o nulla si seppe di lui. Sua madre, che abita qui, apprese qualche tempo fa che si era recato clandestinamente in Francia e che soggiornava a Parigi, dove si era recato in cerca di occupazione senza però trovarla.

Questo è tutto quanto si sa intorno alla vita del fuoruscito goriziano che risulta incensurato. Coloro che lo ebbero come garzone o come lavorante lo descrivono di carattere timido e chiuso, lavoratore volonteroso, spesso ammalato. Non si può spiegare la ragione della sua clandestina andata all'estero, data la malattia di cui era affetto, se non col fatto che egli abbia trovato chi lo incoraggiasse a varcare il confine all'insaputa dei suoi familiari e a recarsi in Francia dove, rimasto senza occupazione, non conoscendo la lingua del paese e per giunta essendo facilmente suggestionabile venne a contatto con i circoli antifascisti ricevendo l'esecrabile mandato di commettere la delittuosa azione contro la Casa del Fascio, nel giorno radioso della Marcia su Roma. Attentato nefando che fu tempestivamente sventato dalla polizia francese e che ha suscitato in tutti gli ambienti della città disgusto e disprezzo e che mette in rilievo ancora una volta di quali mezzi e di quali individui si servano i nemici della Patria all'estero.

I Sovrani di Bulgaria

arriveranno a Sofia venerdì

SOFIA, 29

Tutta la popolazione prepara accoglienze trionfali al Re e alla Regina che, sbarcati domani sera a Bargas, ripartiranno subito in treno per Sofia. Tutte le disposizioni sono state prese ed il Ministro delle Ferrovie Stainoff, sorveglia personalmente i preparativi per il viaggio. La capitale è magnificamente imbandierata coi colori bulgari ed italiani ed è illuminata fantasticamente.

Sotto la pensilina della stazione ferroviaria della capitale, saranno ad attendere gli Augusti Sposi i membri del Governo, il Prefetto del dipartimento e le autorità.

L'ingresso del treno in stazione sarà accolto dal suono dell'Inno Nazionale. Dopo le presentazioni il corteo reale lascierà la stazione per dirigersi alla Cattedrale. Alla testa del corteo sarà il Prefetto di polizia con un distaccamento di agenti a cavallo e squadroni delle guardie reali che scorteranno la berlina ove avranno preso posto le LL. MM. il Re e la Regina. La berlina sarà poi seguita da un altro distaccamento della guardia in uniforme di parata che chiuderà la marcia. Giunto il corteo davanti all'arco di trionfo, il Sindaco di Sofia saluterà gli Augusti Sposi a nome della cittadinanza.

All'ingresso della cattedrale Re Boris e la Regina Giovanna saranno ricevuti dai componenti il consiglio della fabbriceria, che offriranno come dono nuziale una artistica scultura riproducente la cattedrale. Quindi i prelati, membri del Santo Sinodo della chiesa bulgara, accoglieranno il Re e la Regina nel peristiglio del tempio e li accompagneranno sino al trono reale, innalzato presso l'altare.

Al termine della funzione religiosa della benedizione, i Sovrani riceveranno le felicitazioni del clero, dei membri del Governo, del corpo diplomatico e degli alti dignitari dello Stato.

Usciti dalla Cattedrale sulla piazza antistante, il Re e la Regina passeranno in rivista le truppe schierate e poscia raggiungeranno la Reggia.

Nel momento in cui la Regina toccherà il territorio bulgaro, sarà sparata una salve di 101 colpi di cannone, reparti di truppa di tutte le guarnigioni della provincia arrivano ininterrottamente alla capitale per prendere parte alla grande rivista militare. Gli uffici pubblici e le scuole faranno vacanza per tre giorni.

Un triumvirato in Russia?

L'arresto di Bukarin

VIENNA, 29

(E.M.) I giornali di Varsavia recano la notizia che Bukarin è stato arrestato. In seguito alle notizie che riferivano al Governo sovietico che in seno all'opposizione di destra le tendenze rivoluzionarie si rafforzavano, fu mandato a Bukarin a Leningrado per la firma un manifesto in cui si condannava l'attività distruggitrice dell'opposizione di destra.

Essendosi Bukarin rifiutato di firmare il manifesto, il Politburo ha ordinato il suo arresto, motivandolo con l'affermazione che l'opposizione era in relazione con i professori contro rivoluzionari recentemente arrestati dalla G. P. U. A detta sempre dei giornali polacchi, la situazione interna della Russia si sarebbe aggravata talmente da indurre il Politburo a conferire a Stalin, Molotow e Saganovic poteri assoluti. In tal modo tutti i poteri si concentrerebbero nelle mani di un triumvirato.

Gravissimo incendio a Remanzacco

40 mila lire di danni

UDINE, 29

Nei pressi di Remanzacco, in un fabbricato in campagna, isolato, di proprietà del sig. Leonardo Masetti ieri mattina si sviluppò un grave incendio. Prima ad accorgersi fu una donna che passando, nelle prime ore del mattino, venne attratta da un grande bagliore. Di corsa ritornò in paese e diede l'allarme. Vennero suonate le campane e tutti i contadini accorsero sul posto dell'incendio, ma ben poco poterono fare. Vennero tratte in salvo solo le bestie, il resto andò tutto distrutto, l'intero fabbricato e circa 100 quintali di foraggio. Il danno si aggira sulle 40.000 mila lire.

L'espresso Ginevra-Bordeaux deviato

Sedici morti e trenta feriti

BORDEAUX, 29

L'espresso Ginevra-Bordeaux ha deviato stamane alle quattro presso Perigueux per cause ancora sconosciute. Alcuni viaggiatori dell'espresso sono arrivati alle dieci e trenta a Bordeaux con un treno di soccorso. Secondo informazioni raccolte da alcuni di essi, il deviamento è avvenuto in piena notte tra Negrondes e Agonac al km. 462 e a 1500 metri dalla stazione di Ligueux.

Il convoglio era condotto in doppia trazione da due locomotive. Si contano finora otto morti tra cui i due macchinisti e un fuochista e altre cinque persone, di cui è ancora sconosciuta la identità. Parecchi viaggiatori e il capo treno sono rimasti feriti, di essi sei sono piuttosto gravi.

L'espresso trasportava inoltre 210 emigranti rumeni, di cui uno solo è stato leggermente ferito. Le due locomotive si sono rovesciate. I danni sono ingenti. Un vagone misto di prima e seconda classe, ha particolarmente sofferto. I feriti sono stati immediatamente ricoverati in una clinica.

I viaggiatori dell'espresso Paris-Agen, che precedeva l'espresso Ginevra-Bordeaux di venti minuti, hanno dichiarato al loro arrivo a Perigueux poco prima delle ore quattro, che essi avevano avvertito scosse violentissime, nella discesa di Ligueux, nel posto preciso in cui poco dopo il rapido Ginevra-Bordeaux ha deviato.

Un agente di Perigueux fu subito inviato sul luogo, ma non potè che constatare l'accidente sopravvenuto al treno successivo. Al momento dell'accidente, l'espresso filava a grande velocità.

Secondo le ultime notizie i morti non sarebbero meno di sedici e i feriti una trentina.

Sembra che il sinistro sia dovuto al cedimento delle rotaie, ma la posizione delle locomotive coricate sul binario impedisce un esame approfondito. I lavori di sgombero della linea, che è completamente ostruita, proseguono alacremente.

L'inondazione nella Slesia

14 villaggi isolati

BERLINO, 29

(F.B.) L'inondazione che era stata prevista in alcune zone della Slesia si è verificata la notte scorsa in forma violenta nella bassa provincia e stamane anche in una parte dell'Alta Slesia.

L'Oder ha straripato in molti punti, allagando le campagne. Quattordici villaggi sono rimasti in conseguenza isolati. I danni più rilevanti sono a Ratibor la cui popolazione è in allarme. Quasi tutte le città e le cittadine della Slesia sono all'oscuro, essendosi interrotta la conduttura elettrica. Anche il telegrafo e il telefono non funzionano.

Da Francoforte sull'Oder fanno sapere che anche colà è avvenuto un pauroso straripamento del fiume e numerose case sono per il momento inabitabili. I danni complessivi ascendono finora a parecchi milioni.

I risultati delle perizie

per la morte della Merclin

MILANO, 29

La misteriosa e improvvisa morte della cameriera Elisa Merclin, avvenuta nel maggio scorso, fece nascere, come è noto, il sospetto che la disgraziata fosse morta avvelenata da una dose di arsenico somministratale dalla vedova Maria Bonvecchiato in una bibita presa dalla Merclin al Caffè Samarani, dove le due donne si erano recate.

Venne eseguita una perizia sui resti della Merclin.

Contro la Bonvecchiato esisteva già un procedimento istruttorio del 1925 per avere i parenti del marito il pittore Grundi, morto dopo un breve periodo di inesplicabile malore e a poca distanza dalle nozze, elevata l'accusa di essere stata lei ad avvelenarlo con arsenico.

Venne ordinata perciò la esumazione dei resti mortali del marito della Bonvecchiato e su di essi una nuova perizia, l'Autorità Giudiziaria ha chiesto l'intervento di due periti chimici, nelle persone del prof. Ganassini e del dott. Emilio Robecchi, ai quali già era stata affidata la perizia su alcune boccette sequestrate in camera della Merclin e contenenti — come fu a suo tempo narrato — strani «filtri d'amore». I due periti chimici hanno presentato oggi la relazione sulla perizia da essi eseguita sui resti del Grund. Se le nostre informazioni sono esatte essi avrebbero concluso per l'assenza dell'arsenico, per lo meno in dosi tali da potersi ritenere la morte del giovane pittore provocata da veneficio.

Sembra però che la prima perizia, quella sui visceri della Merclin eseguita dai dott. Boldrini e Cazzaniga rispettabili e competenti professionisti, non debba essere annullata. Pur avendo ottenuto — insieme con l'azione del Sindacato regionale dei chimici — il risultato di orientare diversamente, per l'avvenire, le indagini del genere nel senso che la Autorità Giudiziaria — come ha già fatto per le successive perizie — chiami a collaborare con i periti settori anche i periti chimici.

Una mortale sciagura

ad un passaggio a livello

PADOVA, 29

Una sciagura mortale è avvenuta al passaggio a livello di S. Elena di Este. Ieri mattina il carrettiere Augusto Scalabrin di Francesco di anni 27 da Vescovana, mentre si accingeva a sorpassare il binario veniva investito in pieno dal treno 476 proveniente da Bologna. Il povero carrettiere fu lanciato lontano e nella caduta si fratturava il cranio tanto che moriva poco dopo. Il convoglio venne fermato e il cadavere del disgraziato Scalabrin venne pietosamente raccolto.

Si è accertato che la responsabilità andrebbe al casellante ferroviario Pasquino Broglian il quale non aveva chiuse bene le sbarre e non era presente al passaggio del treno. Il Broglian è stato denunciato.

Uno scoppio a Trieste

nella ferriera di Servola

TRIESTE, 29

Stamane è scoppiato un tubo nella ferriera di Servola per negligenza di alcuni operai. I danni ascendono a 300 mila lire.

Grosso fallimento a Milano

MILANO, 29

E' stato dichiarato dal Tribunale il fallimento dell'impresa di costruzioni edili di Ottorino Zoni, con sede in via Visconti Venosta n. 7. Il passivo è di circa sette milioni contro un attivo di circa quattro milioni.

Ucciso da un camion

MILANO, 29

Quest'oggi in via Ferrante Aporti, mentre era intento al proprio lavoro di spazzino comunale, il cinquantacinquenne Francesco Favizza fu Angelo dimorante a Greco è rimasto travolto da un camion, che si è allontanato di corsa. Il disgraziato, ferito alla testa e al torace, è spirato alla guardia medica di Porta Venezia, mentre si tentava di prestargli le prime cure.

Aviatori francesi in volo

per l'Abissinia

GABES, 29

Il comandante Weiss e il capitano De Verneil, partiti ieri da Mariane, alle ore sette, diretti ad Addis Abeba, sono arrivati a Gabes alle ore 17.30. Il viaggio è stato compiuto in eccellenti condizioni, con un tempo bellissimo. I due aviatori sono ripartiti oggi alle ore 5 per Bengasi dove contano di arrivare questa sera e dove passeranno la notte.

Critica situazione al Cairo

LONDRA, 29

La situazione al Cairo è divenuta critica. Il partito del wafd (nazionalista) invita i suoi seguaci a scendere venerdì nelle vie e nelle piazze per inscenare violente dimostrazioni, preludio della rivoluzione.

Le calorose accoglienze

a Carnera al paese natio

UDINE, 29

Primo Carnera è arrivato nel pomeriggio in Friuli. Alla stazione di Pordenone, all'arrivo del treno, alle ore 17, una grande folla attendeva il gigante e gli improvvisò una grande dimostrazione. Carnera era accompagnato dai genitori, dal fratello Secondo e dal suo manager, il quale aveva con se pure la famiglia. Con una ricca Fiat il pugile è partito subito alla volta di Sequals; in un'altra automobile era il manager e in una terza il bagaglio. Durante il tragitto, in tutti i paesi ove Carnera è passato, gli furono tributate grandi manifestazioni.

Sequals era imbandierata ed esultante. L'ingresso di Carnera al paese natio è stato addirittura trionfale e avvenne alle ore 18.50. A Sequals erano convenuti anche molti giornalisti sportivi della provincia. Un foltissimo gruppo di parenti di Carnera lo attendeva a casa ed il gigante fu accolto tra baci e abbracci interminabili. Al pugile furono fatti molti omaggi di fiori.

Egli, dopo le solite dichiarazioni sui suoi propositi per il prossimo avvenire, ha assicurato di accettare l'invito degli sportivi udinesi per esibirsi a Udine il giorno 4 novembre, contro un avversario da destinarsi, che molto probabilmente potrà essere Panfilo o Giuseppe Spalla. L'incontro si svolgerà al campo polisportivo Moretti. Primo Carnera sosterrà l'esibizione a puro scopo di beneficenza. Domani sera la cittadinanza di Sequals gli offrirà un banchetto durante il quale verrà consegnato a Carnera un orologio d'oro con catena e un'artistica pergamena con dedica. A Spilimbergo un apposito comitato sta organizzando un grande ricevimento in onore di Carnera.

Bosisio contro Thil

domenica a Milano

MILANO, 29

Domenica 16 novembre si svolgerà al Palazzo dello Sport una grande riunione pugilistica il cui incontro principale sarà quello per il titolo di campione d'Europa dei pesi medi fra l'italiano Mario Bosisio campione d'Italia e Marcel Thil campione di Francia sulla distanza di 15 riprese.

La corsa ciclistica a staffette

Firenze-Roma per la Milizia

FIRENZE, 29

Martedì 4 Novembre avrà luogo la Terza corsa ciclistica a Staffette Firenze-Roma riservata alle squadre della Milizia.

L'interessante corsa avrà inizio alle ore una nella notte tra il 3 e 4 Novembre. Sono iscritte trenta squadre.

La prima edizione della corsa si effettuò il 28 Ottobre del 1926. Mentre nella seconda edizione che si corse nel 1929 si ritenne opportuno spostare la data al 4 Novembre.

La corsa verrà divisa in otto frazioni che sono state scelte e divise tenendo conto delle speciali esigenze della gara. Alcune di esse sono difficili perchè da compiersi nelle ore notturne; alcune si svolgono su strade con sensibili dislivelli e due in pianura. In tal modo occorreno atleti di differenti attitudini.

Vecchia sorda investita

e uccisa da un motociclista

TREVISO, 29

Alle 14 circa sulla strada di S. Antonino certa Sbacco Giuditta fu Pasquale di anni 66, tornando dalla fontana con due secchie di acqua, attraversando la strada non udì, perchè affetta da sordità, i segnali di una motocicletta che avanzava e venne investita e violentemente gettata a terra.

La disgraziata riportò la frattura della base del cranio e vaste ferite lacero contuse alla faccia, mentre il motociclista, certo Menuzzo Tullio di anni 25, macellaio, nella conseguente caduta riportava a sua volta la frattura della base del cranio e contusione all'occhio sinistro.

Ambedue i feriti vennero raccolti e trasportati all'Ospedale.

La Sbacco cessava di vivere alle 17.30 in seguito a commozione cerebrale. Il Menuzzo è giudicato in gravi condizioni e la prognosi è riservata.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta» Tipografia della «Società Anonima

Appendice della Gazzetta di Venezia 13

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Oh! dottore!

— Certe donne guariscono l'amore coll'amore, come si guarisce il male col male. Non sareste voi la prima che avrebbe ricorso a questo sotterfugio, per realizzare un desiderio irrealizzabile altrimenti. Aggiungerei che questo metodo empirico è uno di quelli che permettono talvolta di eliminare simili ossessioni. Ho avuto due casi press'a poco analoghi. Il risultato fu identico. Il sogno, divenuto realtà, aveva perduto molto del suo fascino. La immaginazione non aveva più le ali. Le due donne furono salve.

— E supponete che invece di essere delusa, io provassi per quell'uomo un desiderio più intenso di vederlo?

— Dato quanto io già conosco e quanto indovino del vostro carattere, una simile conseguenza mi sembra improbabile. Permettetemi di farvi un complimento, signora. Voi avete un'anima bella. Il vostro passato sentimentale la vostra attività presente, la gravità delle vostre occupazioni e la coscienza delle vostre responsabilità sono altrettante prove che voi troverete in voi stessa la forza di resistere. Insomma voi siete vittima di un capriccio sensuale. Il fatto che esso duri e che vi perseguiti non significa affatto che una sola esperienza non lo distruggerebbe.

— Mai io non mi presterei ad una simile commedia.

— Perchè commedia? Voi non siete logica, signora. Desiderate un uomo e non potete appartenergli apertamente per ragioni d'ordine sociale e morale. Quale pregiudizio, qual legge non scritta, vi impediscono di soddisfare la vostra ossessione all'insaputa di tutti, anche dell'uomo in questione che ignorerebbe la vostra personalità? Aggiungerei, quasi all'insaputa de vostro «self» perchè il vostro *io* normale di donna seria, come voi dite, non è lo stesso dell'*io* incidentale che crea quell'ossessione. Questa, insomma, è un parassita del vostro cervello e ha finito per causare uno sdoppiamento, una dissociazione mentale della vostra persona psichica. Di conseguenza, quando la signora di Marnowska, presidente della Società delle Miniere di Galizia, afferma che non apparterrà mai al signor X, presidente dell'Unione Mineraria Sud-americana, ella è sincera e ha ragione. Ma vi è nella signora Marnowska un'altra personalità. Quella è ossessionata dall'idea parassita; questa è pronta a soccombere alla tentazione.

Credo che una sola esperienza basterebbe per far rientrare tutto nell'ordine, per uccidere, cioè, l'ossessione parassitaria e restituirvi tutta la tranquillità della vostra vera coscienza. Ecco ciò che il neurologo può dirvi.

— E voi, caro Federico, avete qualche cosa da osservare, come psicologo?

— Non insisterò che su di un solo punto — io risposi — e cioè sul timore della mia amica di rimanere prigioniera di un primo ed unico incontro. Ella teme che un abbraccio effimero di quell'uomo possa degenerare in una passione divorante, e che dopo aver tentato l'avventura, l'ossessione diventi più forte. Se si trattasse d'un amore completo, nel quale il cervello, il cuore... ed il resto fossero mescolati, sarei sicuro ch'ella ha ragione e che i suoi timori sono fondati. Ma la signora di Marnowska ci ha precisato che non ama e che non può amore il signor X... Non si tratta dunque che d'un'anomalia di sensi e nulla più. Allora io le citerò pure dei casi convincenti nell'uomo e nella donna. Un mio amico prova improvvisamente un desiderio irragionevole per una donna. Dopo una corte assidua e tenace, può infine soddisfare questo suo desiderio, e all'indomani, mi dice con una smorfia: «Ebbene, no..... Non era quello che credevo.. Speravo un'altra cosa... Sono rimasto deluso». Una signora poi, amica mia, fu guarita di colpo dal desiderio d'un attore celebre, passando con lui il Rubicone. Ciò che può in questo caso salvarvi, cara Anielka, si è il carattere mascolino della vostra idea fissa. Con ciò, intendo dire che voi desiderate quell'uomo, come il maschio ha desiderio della femmina che passa. Non è la vostra femminilità normale, così raffinata, così altera, così superba, che parla. E' un ritorno di fuoco, un accesso di sensualità insolita, che vi suggerisce il desiderio di offrire a voi stessa il vostro avversario finanziere. Tutto questo dovrebbe rassicurarvi.

— Come potete voi dirmi ciò! Voi che mi avete vista l'altra sera al *Venezia* di Nizza!.. Perchè voi non sapete, dottore, che il nostro amico, qui presente, mi ha salvata proprio all'ultimo momento... Ho vergogna a confessarvelo, ma non si fa più la commedia nello studio di un medico: se Freddy non fosse venuto a strapparmi alla seduzione di quell'uomo, e se l'Irlandese avesse avuto il coraggio o la sfrontatezza di dirmi apertamente: «Contessa, lasciatevi rapire... Vi porterò nel mio appartamento, dove finiremo la notte....». Ebbene, ve lo confesso, l'avrei seguito ad occhi chiusi... Le mie belle risoluzioni, il mio passato senza macchia, la mia vita senza debolezze, i miei principi... tanti palloncini sgonfiati ad uno ad uno... Sarei stata vinta sicuramente, come sono certa che il giorno seguente mi sarei uccisa.

Il dottor Schomberg guardò Anielka in silenzio e semplicemente replicò:

— Perchè morire?

— Mio caro — dissi — anch'io ho rivolta la stessa domanda alla mia amica, ier l'altro... Perchè morire? Ci si uccide quando si è condannati a morte da un cancro all'intestino. Ma non ci si uccide per isfuggire ad un'idea fissa che è guaribile. Perchè, infine, sono sicuro che Schomberg ha nel suo arsenale i rimedi che convengono al vostro caso, Anielka... Non parlatemi di morte, quando la guarigione è facile!

Anielka ci aveva ascoltati attentamente:

— Allora, signori, voi non trovate null'altro per guarirmi? Ebbene, a malgrado del mio vivo desiderio di salvezza, non mi risolverò mai ad agire in tal modo. La mia fierezza si ribella contro un sotterfugio così volgare. Sono malata moralmente, ma non comprerò la mia guarigione a prezzo di una simile bassezza...

— Eppure, signora...

— Lo so bene, voi ragionate da uomo che all'unione dei corpi non dà maggiore importanza che al fumare una sigaretta. Ma una donna che non sia abituata al vizio, che non abbia praticato con disinvoltura un variato cambiamento di amanti, non può decidersi a tal genere di traffico. La mia ossessione mi condurrebbe forse a questa degradazione, ma la mia coscienza normale protesta e si rivolta. Da questo dipende il mio squilibrio attuale. Caro dottore, dovrete trovare un altro rimedio!

Schomberg si era alzato per aprire la porta del suo laboratorio. Comparve Ahriman, il gatto siamese. Gli tese la mano per accarezzarlo. Ero una vecchia conoscenza. Si avvicinò, fregò il muso contro la mia palma, e si fermò davanti ad Anielka.

Ella disse a Schomberg:

— Che bel gatto!.. Sembra che mediti, guardandomi!...

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 303 - Cent. 25

Venerdì 31 Ottobre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. [illegible] - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La Regina Giovanna sul suolo bulgaro

Il trionfale sbarco a Burgas - Un simbolico rito augurale - Oggi Sofia saluterà la nuova Sovrana

SOFIA, 30

Stamane, alle cinque, il piroscafo *Zar Ferdinando*, che reca a bordo i Sovrani di Bulgaria, ha attraversato il Bosforo.

Le stazioni radiotelegrafiche del litorale bulgaro han comunicato ora per ora le diverse tappe del viaggio del piroscafo nel Mar Nero. Le unità bulgare *Draski*, *Smeli* e *Strogui* sono andate incontro allo *Zar Ferdinando* per scortarlo durante il viaggio nelle acque bulgare. Il comandante della flottiglia bulgara ha dato ai Sovrani il benvenuto per mezzo della radio in alto mare.

Il suggestivo saluto di Burgas

Lo *yacht* è giunto stasera alle 6 davanti al porto di Burgas. Esso era scortato anche da torpediniere turche che al passaggio davanti a Costantinopoli si erano unite alla scorta d'onore. Mentre i cannoni sparavano le salve di 101 colpi, la folla addensata sulle banchine del porto di Burgas ha salutato entusiasticamente la nuova Sovrana. Il metropolita bulgaro Ilarion è montato sullo yacht ed ha mosso incontro alla Regina recando nella destra una Croce. Egli ha offerto quindi alla Sovrana una vecchia icone russa, che la Regina ha baciato in segno di devozione per la Religione del suo popolo.

Allorchè la Coppia è scesa a terra, è stata salutata, secondo un antico rito bulgaro, da una schiera di giovani e di fanciulle; i giovani hanno versato l'acqua simbolica davanti ai piedi del Re, mentre le fanciulle la spargevano davanti ai piedi della Regina. Ciò simboleggia l'augurio che entrambi i Sovrani percorrano il cammino della vita senza inciampo di sorta, quasi camminando sulle acque. Il Re ha poi abbracciato i veterani delle guerre di liberazione del 1877 e del 1885 e quindi è salito con la Sovrana sul treno speciale che giungerà a Sofia domattina alle 9.30.

I lavori di abbellimento della città sono giunti alla fine. Ogni via è inghirlandata da verdi festoni. Dappertutto il tricolore italiano si intreccia con la bandiera bulgara.

Le odierne cerimonie a Sofia

Il treno reale proveniente da Burgas è composto di due vagoni nei quali hanno preso posto le LL. MM. il Re Boris e la Regina Giovanna. Secondo il programma stabilito i Reali di Bulgaria, dopo il saluto che le più alte autorità rivolgeranno loro alla stazione, si recheranno seguiti da un grande corteo ufficiale alla chiesa di S. Alessandro Newsky.

Sulla porta della cattedrale a ricevere i Reali saranno tre Vescovi ortodossi. Subito dopo si inizierà la cerimonia religiosa con la benedizione del matrimonio. Si ritiene che tale benedizione sarà impartita dal Metropolita Stefan.

I Sovrani di Bulgaria saranno poi invitati a prendere posto su di un trono appositamente eretto mentre la cattedrale echeggerà delle voci dei cori e della musica del Te Deum.

Al termine della funzione religiosa della benedizione, i Sovrani riceveranno le felicitazioni del clero, dei membri del Governo, del corpo diplomatico e degli alti dignitari dello Stato. Usciti dalla Catedrale il Re e la Regina passeranno in rivista le truppe schierate e poscia raggiungeranno la Reggia.

Secondo un comunicato del metropolita bulgaro, la chiesa ortodossa bulgara ha già riconosciuto le nozze celebrate ad Assisi. Da due giorni le preghiere che si fanno in tutte le funzioni religiose esprimono non soltanto l'augurio per la salute del Re, ma anche per quella della Regina Joanna. La cerimonia religiosa di domani si svolgerà regolarmente secondo il rito ortodosso tranne per quanto riguarda lo scambio degli anelli.

Personalità giunte a Sofia

Proveniente da Assisi ha fatto ritorno a Sofia il Ministro di Bulgaria a Roma generale Volcoff, che è stato salutato alla stazione da numerose autorità e da una grande folla di borghesi e militari.

Il generale ha ricevuto accoglienze entusiastiche; si è quindi svolta una grande dimostrazione con grida di evviva alla Bulgaria ed all'Italia. Il generale ha pronunciato parole di sentito ringraziamento ed ha avuto espressioni felici di auspicio per l'augusto avvenimento. Ha fatto anche ritorno in sede il Ministro d'Italia a Sofia comm. Piacentini.

Il generale Volcoff, interrogato dai giornalisti, ha detto che la Regina Giovanna è graziosissima ed è adorna di tutte le virtù «La Sovrana — egli ha aggiunto — merita tutta l'ammirazione e l'affetto della Nazione bulgara».

Sono arrivati a Sofia numerosi giornalisti esteri, specialmente italiani. Giungono continuamente dalla provincia associazioni patriottiche e una folla tale di popolo che la popolazione di Sofia è già raddoppiata.

Scambio di telegrammi

fra i Presidenti delle Camere

ROMA, 30

Il presidente dell'Assemblea nazionale bulgara ha inviato al Presidente della Camera dei Deputati S. E. Giuriati il seguente telegramma:

«*I rappresentanti del popolo bulgaro, esultanti di gioia nel momento in cui ho dato comunicazione delle nozze delle amate Maestà il Re Boris e la Regina Giovanna, mi hanno incaricato di trasmettere a mezzo di Vostra Eccellenza il più cordiale e fervido saluto al popolo italiano e di esprimere la profonda riconoscenza per le indimenticabili accoglienze che la delegazione bulgara ha avuta in Italia durante il suo soggiorno in occasione della cerimonia nuziale* — Firmato: NAIDENOF, presidente dell'Assemblea nazionale».

S. E. Giuriati ha così risposto:

«S. E. Naidenof, presidente dell'Assemblea nazionale - Sofia — *I deputati italiani plebiscitariamente eletti e perciò sicuri interpreti dei sentimenti del popolo, ricambiano fervidamente il caloroso saluto dell'Assemblea nazionale bulgara e rinnovano l'augurio che le nozze Auguste, qui circondate dal più alto entusiasmo, ravvivando le spontanee correnti di simpatia fra i due Paesi, ne consolidino la durevole amicizia.* — Firmato: GIURIATI, Presidente Camera Deputati».

Il Presidente della Camera dei Deputati di Bulgaria ha pure inviato al Presidente del Senato, on. Federzoni, il seguente telegramma:

«*La Camera dei deputati mi incarica di esprimere a V. E. i sentimenti di profonda gratitudine per la cordiale e costante cortesia con la quale sono stati accolti i rappresentanti degli eletti del popolo bulgaro durante il soggiorno della Legazione bulgara in Italia in occasione del matrimonio delle L.L. M.M. il Re Boris e la Regina Giovanna* — Firmato: NAIDENOF»

S. E. Federzoni ha così risposto:

«S. E. il Presidente della Camera dei deputati - Sofia — *Ringrazio del cortese telegramma e mi riservo di dare comunicazione al Senato in pubblica seduta dei sentimenti di codesta Assemblea alla quale rivolgo in nome dei miei colleghi e mio le più vive espressioni di simpatia.* — Firmato: FEDERZONI».

I provvedimenti per la Milizia

approvati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio ha esaminato ed approvato in linea di massima i disegni di legge concernenti la costituzione dei Battaglioni di Camicie Nere, lo stato giuridico degli ufficiali della M.V.S.N. ed il trattamento di quiescenza degli appartenenti alla Milizia stessa.

Ha inoltre approvato uno schema di decreto con cui si apportano modifiche al R. D. 16 dicembre 1927 - VI - n. 2210 circa l'ordine della precedenza a Corte e nelle pubbliche funzioni.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi giovedì 6 novembre alle ore 10.

Come è noto, i provvedimenti relativi alla Milizia erano stati esaminati e approvati durante la recente sessione del Gran Consiglio del Fascismo.

L'iscrizione ai Fasci giovanili

dei nati nel 1908-09-10

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito dispone che sia consentita la iscrizione nei fasci giovanili di combattimento, ai giovani delle classi 1908, 1909 e primo semestre 1910, che non potevano usufruire della facoltà loro concessa nel 1927 e revocata nel 1928. Detti giovani dovranno dimostrare di non aver potuto iscriversi o perchè assenti perchè militari o altri motivi indipendenti dalla loro volontà.

S. E. il Segretario del Partito ha stabilito inoltre che la divisa del giovane fascista sia: Camicia nera con colletto aperto, pantoloni grigio-verdi alla foggia bersaglieri ciclisti, gambali o fasce nere, fez nero con nappa cremisi, da portarsi sul davanti, al collo un fazzoletto, con i colori di Roma, annodato alla Garibaldina.

Cacciari ricevuto da Giuriati

Il plauso agli agricoltori

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Cacciari, presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, che gli ha presentato i membri della giunta confederale ed il segretario generale della Confederazione.

L'on. Cacciari ha fatto al Segretario del Partito, una interessante relazione, sulla organizzazione e l'attività della Confederazione, che rappresenta un blocco omogeneo e ben selezionato di 460.000 soci regolarmente tesserati. L'on. Cacciari ha ricordato come gli agricoltori, siano stati i primi a darsi, fin dal 1922, volontariamente una disciplina sindacale fascista e come siano sempre animati da spirito di profondo attaccamento al Partito e al Regime.

S. E. Giuriati si è vivamente compiaciuto con l'on. Cacciari, esprimendo la certezza che gli agricoltori d'Italia, rimarranno come lo furono per il passato nel nome del Duce, fedeli alla consegna per le battaglie del domani.

Lombardi, Mazzotti e Rasini

in volo per un periplo africano

ROMA, 30

I piloti della riserva aeronautica, Francis Lombardi, conte Franco Mazzotti e ing. Mario Rasini a bordo di tre apparecchi da turismo Fiat A. S. 2, sono partiti il giorno 28 da Roma alle ore undici e dieci, giungendo a Catania alle sedici e venti.

Partiti il giorno dopo alle undici, hanno atterrato a Tripoli alle ore quindici e venti, dopo avere compiuto felicemente la traversata. I tre aviatori si propongono di compiere un viaggio turistico in pattuglia, fino a Città del Capo e ritorno con un periplo africano di circa trenta mila chilometri.

Il riassetto delle strade

della Venezia Giulia e del Friuli

ROMA, 30

Una delle maggiori benemerenze del Regime verso le popolazioni della Venezia Giulia è quella del completo riassetto delle strade, che l'Austria aveva completamente negletto.

Il Direttore Generale dell'Azienda Autonoma della Strada gr. uff. Calletti, ha voluto personalmente rendersi conto dell'immane lavoro necessario a dare alla regione grandi arterie, atte a rispondere ai bisogni di quelle popolazioni e alle esigenze turistiche.

Fra non molto sarà aperta al traffico la magnifica strada Miramare-Sistiana che sarà costruita con pavimentazione di tipo permanente. Anche la parte Sistiana-Latisana sarà convenientemente sistemata con rettifiche planoaltimetriche, regolazione degli scoli delle acque e della pavimentazione. Sarà costruito il tanto desiderato ponte di Pieris sull'Isonzo.

La strada delle Grotte di Postumia è stata definita un modello della tecnica moderna. La bitumazione sta per essere completata e l'arteria si presenterà nella sua completa efficienza. In provincia di Gorizia, la strada 55 sta subendo radicali trasformazioni. Nel Friuli la strada «Carnica» 52 ha subito radicali trasformazioni nel tracciato.

Un'opera di eccezionale importanza è in esecuzione: la diramazione che da Tolmezzo porterà la strada a congiungersi con la grande arteria austriaca di Salisburgo. Sistemazione generale ha subito la strada n. 54, da Bivio Caseot a Udine. Tale sistemazione sarà portata fino a Cividale. Speciali allargamenti ha subito la strada n. 53.

Il terremoto sul litorale Marchigiano

Una ventina di vittime a Sinigallia - Alcuni morti e numerosi feriti ad Ancona - I danni nelle provincie di Pesaro e Macerata

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30

Il R. Ufficio di meteorologia e geofisica comunica:

«Alle ore 8.13 circa di stamane il sismografo di Roma ha tracciato un amplissimo sismogramma dal quale si deduce per le origini del terremoto una distanza da 250 a 300 km. L'ampiezza dei tracciati da ambo le componenti è arrivata a ben 13 centimetri e la durata della registrazione è stata di una ventina di minuti».

La zona colpita

Dalle notizie pervenute risulta che è stata avvertita una forte scossa a Fabriano, ma fortunatamente senza danni, e che il movimento si è esteso da Ravenna alle coste marchigiane ed è stato anche lievemente percepito a Roma con carattere ondulatorio.

Sembra probabile che l'epicentro si trovi in Adriatico e precisamente in direzione di Sinigallia, dove si lamentano gravi danni ai fabbricati e si deplorano una ventina di vittime. Sul luogo del disastro si trovano fin da stamane il generale comandante la brigata di fanteria, il vice Prefetto d'Ancona, molti funzionari con adeguati mezzi di assistenza e reparti del sesto Reggimento Genio.

La scossa di terremoto che ha avuto ripercussioni anche in altre provincie lontane, è stata particolarmente sensibile nelle provincie di Ancona, Pesaro e Macerata. Nella città di Ancona, oltre ai danni materiali, si lamentano tre morti e 50 feriti; in frazione Cassaro, sopra Falconara, un morto e due feriti; in frazione Fornetto due morti.

Riattivazione dei servizi

Danni materiali, ma senza vittime, sono stati provocati dal terremoto a Osimo, Castelfidardo, Montesicuro, Candia di Ancona, Falconara, Castelferretti, Filotrano, Orsanio, Loreto, Ostra-Belvedere, Monsavito, e Morravalda.

In provincia di Pesaro si lamentano otto feriti nel capoluogo, sei feriti leggeri a Fano, ventidue a Mondollo, uno a Costanzo.

In provincia di Macerata lievi lesioni ai fabbricati di Macerata, Montelupone e Civitanova Marche. Nessuna vittima e nessun ferito.

Si stanno già riattivando le linee telefoniche e telegrafiche della zona, che erano rimaste in parte danneggiate dal terremoto. La circolazione dei treni prosegue regolare con riduzione di velocità tra Senigallia e Montemarciano, causa avallamento di un binario. — (Stefani).

Le vittime e i danni

ad Ancona e in Provincia

ANCONA, 30

Questa mattina, alle ore 8.15, preceduta da un forte boato, è stata avvertita una forte scossa di terremoto, in principio in senso ondulatorio, e alla fine in senso sussultorio.

La popolazione, in preda a vivo panico, si è subito riversata nelle strade e nelle piazze. Al momento in cui si è avvertita la scossa, le aule delle scuole si gremivano di bambini. Le lezioni sono state immediatamente sospese; così pure il lavoro in tutti gli opifici.

Crolli e case lesionate

Moltissime case sono rimaste lesionate e parecchi tetti son crollati. Il frontale di marmo del Palazzo della Provincia è crollato, andando ad abbattersi su Piazza Roma, per fortuna senza fare vittime.

E' crollato pure il grande cornicione del vecchio palazzo delle Poste e Telegrafi, ove ha sede la Amministrazione provinciale. Il campanile della chiesa del Sacramento, lesionato durante un altro movimento tellurico, è sprofondato di qualche metro ed appare ora tutto pendente.

Dalle frazioni nei dintorni si ha notizia di crolli gravissimi e di alcune vittime. Al nostro ospedale sono stati medicati oltre cento feriti, di cui la metà è stata ricoverata. Un bimbo è rimasto ucciso dal crollo della facciata della chiesa della frazione Grazie; un'altra vittima si è lamentata in frazione Fornetto che appare tutta diroccata; un'altra in regione di Piano San Lazzaro. Queste località, comprese quelle di Cardia, Varrone, Tirolo ed altre minori, hanno subito i maggiori danni. Molte abitazioni di uno o di due piani sono crollate; numerose sono le case coloniche rase al suolo.

Le disposizioni del Duce

Le autorità si sono immediatamente recate sui luoghi maggiormente danneggiati. La Milizia e le truppe sono state mobilitate immediatamente e sono partiti scaglioni di militi per Senigallia, dove si è avuto il maggior numero di vittime.

Una riunione è stata tenuta in Prefettura per la organizzazione e la distribuzione dell'opera di aiuto. In Ancona i carri attrezzi dei vigili al fuoco hanno svolto un rapido lavoro di puntellamento e sgombero. Tutti i tecnici del Genio civile e militare e quelli privati hanno iniziato una sommaria visita in tutte le zone della città per ordinare lo sgombero delle case pericolanti e il puntellamento delle altre. La vita cittadina ha ripreso il suo ritmo, ma permane nella popolazione molta commozione.

Giunge notizia che il Capo del Governo, immediatamente informato del disastro che ha colpito la nostra Provincia, si è personalmente interessato per avere dettagliate notizie e dare quindi le sue disposizioni. Oggi il Prefetto con l'ingegnere capo del Genio civile, il Segretario federale, il comandante la Brigata di Fanteria, si è recato in automobile a Senigallia per dirigere personalmente l'opera di socorso e rilevare l'entità dei danni.

Da stamane sulla zona colpita volano apparecchi da ricognizione per le opportune segnalazioni.

Nove feriti a Pesaro

PESARO, 30

Stamane, alle 8.20 è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto, giudicata del settimo grado della scala Mercalli, seguita poco dopo da altre di minore entità.

La popolazione ha avvertito il fenomeno e si è avuto un certo panico. Moltissimi hanno lasciato le case riversandosi nelle vie.

Il terremoto ha provocato il crollo di fumaioli e cornicioni. Nove persone sono rimaste ferite. Due di esse sono in gravi condizioni all'ospedale. Le autorità si sono subito adoperate per l'opera di soccorso. Ingegneri del Genio Civile stanno facendo sopraluoghi per accertare i danni alle case lesionate che non sono però in gran numero.

Qualche danno a Fano

FANO, 30

Questa mattina, alle 8.15, una forte scossa di terremoto è stata qui segnalata. Alcune case sono rimaste lesionate. La caduta di comignoli e di calcinacci ha ferito in modo leggero alcune persone.

Lievi danni ad Urbino

URBINO, 30

Stamane alle ore 8.10 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Sono segnalati lievi danni a qualche fabbricato. Alle ore 9.15 ed alle 9.39 le scosse si sono ripetute con minore intensità.

Case lesionate a Macerata

MACERATA, 30

Stamane, alle ore 8.15, è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio ed ondulatorio della forza del settimo grado della scala Mercalli.

Alcune case sono rimaste lesionate. La scossa è stata avvertita maggiormente nei comuni di Montelupone, Appignano e Civitanova.

Il carattere del fenomeno

secondo il prof. Agamennone

ROMA, 30

Il prof. Agamennone, direttore dell'Osservatorio di Rocca di Papa, a proposito del movimento tellurico delle Marche ha dichiarato che gli apparecchi hanno cominciato a segnalare il fenomeno esattamente alle 8, 13' 40''. La registrazione è durata fino alle 8.31 circa. La durata del terremoto dunque è stata di quasi venti minuti: questa però è la durata registrata dalla sensibilità dei sismografi; l'organismo umano non può avere avvertito il terremoto che per una trentina di secondi.

Ad ogni modo si tratta di un terremoto di una durata e di una violenza straordinarie. Se l'epicentro non si fosse trovato in Adriatico, i danni sarebbero stati certamente molto più gravi. Secondo l'illustre scienziato, le cause sono tettoniche, dovute cioè a movimenti di assestamento della crosta terrestre. Le coste adriatiche, della Penisola e della Dalmazia, sono molto soggette, per la loro struttura calcarea, a terremoti tettonici. Ad Ancona infatti si sono avuti gravi terremoti nel 1268, nel 1473, nel 1502, nel 1813, nel 1818 e nel 1869. Senigallia ha avuto il suo più forte terremoto nel 1897. Fortunatamente però tutti questi terremoti hanno avuto il loro centro in mare, sicchè le conseguenze sono state molto meno gravi di quelle che sarebbero state se avessero avuto un epicentro terrestre.

A Roma il terremoto è stato avvertito in senso ondulatorio, ma nei luoghi vicini all'epicentro è stato certamente ondulatorio e sussultorio contemporaneamente. Le onde sismiche infatti nei luoghi vicini all'epicentro giungono verticalmente, a causa della profondità della crosta terrestre, provocando movimenti sussultori; nei luoghi lontani invece giungono obliquamente e provocano così dei movimenti ondulatori.

Allo stato attuale della scienza è impossibile prevedere i fenomeni sismici. Tutto quello che è stato detto da Bendandi non ha alcun serio fondamento. Alcuni poi hanno addirittura pensato ad impedire i terremoti; supponendo questi di natura elettrica, hanno pensato di costruire delle antenne di acciaio che attingessero la profondità terrestri e scaricassero nell'atmosfera l'elettricità della terra. La verità è che, non essendo possibile prevedere i fenomeni sismici e tanto meno impedirli, non resta, per sfuggire a questo terribile flagello, che costruire razionalmente le nuove case; consolidare quelle già esistenti e abbattere quelle che, anche se riparate, non possono offrire una seria resistenza.

Scosse avvertite in Toscana

FIRENZE, 30

Stamane, alle 8.13, le persone che si trovavano ai secondi e terzi piani hanno udito una leggera scossa di terremoto.

Un comunicato di Padre Alfani avverte che l'epicentro è lontano da Firenze. Alle 9.14 si è avuta una seconda scossa più debole.

Un'indagine rapidamente compiuta ha permesso di accertare che la scossa di terremoto è stata intensa a San Sepolcro, a Città di Castello, a S. Pietro, a S. Stefano, a Badia Tedalda e a Chiusi. Dovunque sono segnalate le stesse caratteristiche di durata e di intensità.

AREZZO, 30

Stamane alle ore 8.17 e poco dopo sono state avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio. Si ha notizia che il fenomeno tellurico è stato avvertito anche in provincia. Nessun allarme nella popolazione della provincia, mentre in città il panico si diffuse specie nei quartieri più popolari. Per l'oscillazione che ha risentito la torre del Comune, la campana che si trova sulla sommità ha battuto un leggerissimo tocco.

"La più grande speranza d'Europa è impersonata da Mussolini,,

VIENNA, 30

La *Reichspost* rileva che l'appassionato interesse suscitato in tutto il mondo dal discorso di Mussolini è bene giustificato dal fatto che l'Europa è abituata alla melliflua parola di Ginevra ed alle formule locarnistiche che vogliono stendere un velo sulle doloranti ferite del continente. «Però — aggiunge il giornale — si tende subito l'orecchio se il Capo responsabile di una grande Potenza europea dice con forza e senza riguardi la verità cruda, rinunciando con sovrano disprezzo alle finezze del linguaggio diplomatico.

«Nulla è più falso dell'affermazione che Mussolini abbia fatto una dichiarazione di guerra propugnando la divulgazione internazionale del Fascismo perchè egli, con parola inequivocabile, si è pronunciato contro la guerra. Non la minaccia di una guerra ha suscitato l'eccitazione internazionale, — termina il giornale — bensì il riconoscimento di Mussolini nei confronti del revisionismo che è condiviso da 150 milioni di europei. La più grande speranza in Europa è impersonata da lui che ha il coraggio e l'umano convincimento di dire la verità su queste cose».

Manifestazione comunista pel 1 novembre a Budapest

VIENNA, 30

(E.M.) I comunisti ungheresi progettano nuovi disordini e vanno facendo un'attivissima propaganda per una grande manifestazione che dovrebbe aver luogo il primo novembre a Budapest. I manifestanti dovrebbero percorrere in corteo e a piedi nudi le vie della città, compiendo così quella che essi qualificano la marcia della fame. L'intervento dell'autorità, la quale ha proibito la dimostrazione ed ha già provveduto all'arresto di numerosi caporioni, non ha ancora raggiunto alcun risultato.

Necropoli cineraria antica rinvenuta nelle Murgie

TARANTO, 30

Nei vari scavi eseguiti nella contrada «Chiazzoda», nella Murgie, dal territorio di Altamura a quello di Gravina, è stata rinvenuta una necropoli cineraria che, da quanto risulta dalle iscrizioni, deve risalire fino al settimo secolo a. C.

Nella stessa località il prof. Cantoro coadiuvato dall'ispettore onorario prof. De Fonzo, ha anche scoperto un tumulo onde chiarire l'uso di queste costruzioni da taluni ritenute tombe per inumazioni, da altri avanzi di abitazioni. I sondaggi però pare abbiano dimostrato come vera la seconda ipotesi.

Le autorità al giuramento dei giovani fascisti

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Al giuramento dei giovani fascisti, che sarà effettuato in occasione della celebrazione del dodicesimo annuale della Vittoria, i Segretari federali inviteranno le autorità civili e militari in Roma. Le dette autorità potranno assistere alla cerimonia dai palazzi capitolini.

Il premio di un milione della III. serie dei buoni novennali

ROMA, 30

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di terza serie.

Il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 492,043. Il premio di Lire 100,000, al Buono N. 1,784,991. Il premio di lire 50000 al Buono N. 987,718; il premio di lire 10 mila al Buono N. 1,272,166 ed i quattro premi di Lire 5000 ciascuno ai Buoni N. 944,442; 1,100,391; 743,884; 1,699,904.

Reduci francesi in visita alla Casa del Mutilato a Roma

ROMA, 30

Stamane l'on. Giorgio Scapini, presidente dell'Associazione francese dei ciechi di guerra, dopo avere reso omaggio al Milite Ignoto si è recato a visitare la Casa Madre dei Mutilati, accompagnato dal signor d'Estrailleur Chanteraine, presidente del comitato dell'ente francese.

Erano ad attenderli l'on. Baccarini, segretario generale dell'Associazione, l'on. Colbertaldo e il comm. Mari e Presti, del comitato esecutivo.

L'on. Scapini si è lungamente trattenuto coi dirigenti dell'Associazione mutilati italiani, manifestando la sua più viva ammirazione, per la solidità e la efficienza raggiunta dal sodalizio, mercè la vasta ed illuminata opera di Carlo Delcroix e l'aiuto costante e effettuoso del Governo Fascista, che ha dato ai reduci una posizione di privilegio, che non trova confronto in alcuna altra nazione.

Il pittore Montanari premiato dall'Istituto Carnegie

ROMA, 30

La giuria internazionale, per la assegnazione dei premi, che l'Istituto Carnegie distribuisce alle opere d'arte, esposte nella mostra annuale che l'istituzione organizza, nella sua sede di Pittsburg, ha conferito una menzione onorevole ed un premio di 300 dollari al pittore Giuseppe Montanari di Varese per il suo quadro *Pescatori*.

Il vincitore di una pensione

ROMA, 30

La commissione giudicatrice del concorso ad una pensione di Stato in Roma, per l'architettura, composta dagli architetti Marcello Piacentini, Cesare Bazzani, Alberto Calza Bini, Francesco Fichera, Enrico Del Debbio ha designato per la pensione stessa l'architetto Mario Ridolfi di Roma.

Tre emissari comunisti condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 30

Quest'oggi alle ore 15 è incominciato al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro i tre emissari della centrale comunista di Parigi, Camilla Ravera, Ergenite Gilli e Bruno Tosin, accusati di rimpatrio clandestino a mezzo di documenti falsificati, per riallacciare in Italia le file del disciolto partito comunista e di propaganda sovversiva ecc.

Riassunta con l'abituale chiarezza, la sentenza della sezione di accusa, che rinvia i tre sovversivi al giudizio dell'alto Tribunale, l'on. Cristini che dirige il dibattimento, procede subito all'interrogatorio degli imputati. Breve l'interrogatorio, brevissime le contestazioni, anche quelle mosse al terzo imputato, Bruno Tosin, il quale, pur risultando condannato a 18 mesi di reclusione per diserzione e per furto, sembra tenga molto ad apparire come l'uomo di fiducia dei dirigenti del partito comunista. Conferma anche lui quanto ha dichiarato in istruttoria sulla sua attività propagandistica.

Esaurito col Tosin l'interrogatorio degli imputati, il Presidente on. Cristini procede all'esame dell'unico testimonio della causa, il commissario di P. S. Petrillò, a cui si devono i risultati delle indagini e l'arresto dei tre imputati, avvenuto ad Arona.

Il Tribunale emette infine sentenza che condanna la Ravera a 15 anni e sei mesi di reclusione, il Tosin a 14 anni e 6 mesi e la Gilli a 10 anni e 6 mesi.

ANNIVERSARI DI GUERRA

La battaglia di Pozzuolo del Friuli

UDINE, 30

La ritirata di Caporetto, ha nella propria storia delle pagine gloriosissime scritte in quelle giornate oscure da innumerevoli reparti ai quali era stato assegnato il duro e difficile compito di ritardare l'avanzata del nemico. Ciò per favorire l'esodo dell'esercito oltre il Tagliamento.

Dietro l'esercito in ritirata, nelle nostre belle pianure, nelle nostre cittadine, sulle colline che circondano Udine e che degradano poi verso il Tagliamento, le retroguardie composte di truppe di fanteria, di qualche gruppo di Compagnia d'assalto, di sezioni sparse di mitraglieri e da reparti di cavallerie appoggiati da pochissima artiglieria, contrastarono palmo a palmo il terreno al nemico resistendo in vari punti: al ponte di Pinzano, a Pozzuolo del Friuli, al Monte Festa, sul Torre, a Villanovo a Bertiolo e e Udine stesso per ore e ore a truppe di gran lunga superiori, baldanzose della vittoria conseguita ed appoggiate da artiglierie leggere portate celermente in linea in gran copia.

L'aspra battaglia

A Pozzuolo del Friuli lo scontro fra le nostre retroguardie ed i corpi di truppe nemiche si verificò precisamente il giorno 30 ottobre 1917 e fu di una importanza non comune per il suo risultato strategico e per il quantitativo delle truppe che ivi hanno combattuto, tanto da assurgere ad una vera e propria battaglia coronata da pieno successo per le nostre armi; poichè con quella epica resistenza si potè ritardare l'avanzata nemica di 24 ore, permettendo la ritirata al completo delle unità della III Armata oltre il Tagliamento. La resistenza di Pozzuolo era stata prevista dal Comando Supremo. Difatti grossi reparti di Cavalleria dei Reggimenti «Genova» e «Novara» comandati dal Generale Emo Capodilista della 2.a Brigata di Cavalleria entrarono in Pozzuolo fino dalla sera del 29 presidiando il paese stesso e costruendo barricate nelle strade di accesso per la difesa e la resistenza. Nella notte la Brigata «Bergamo» (25 e 26 fanteria), composta dei vecchi fanti di Santa Lucia e Santa Maria di Tolmino, di quota 144 del Carso, della Vertoibra e del San Marco, mentre si trovava di retroguardia sulla linea del Torre, ricevette l'ordine di puntare su Pozzuolo e resistere. La gloriosa Brigata raggiunse l'obiettivo nella mattinata ed alle dieci e mezza circa si unisce ai Cavalleggeri. Da quel momento il Comando delle truppe e della difesa del paese venne assunta dal valoroso Generale Pietro Balbi, Comandante la brigata «Bergamo», il quale fissò il Comando in una rustica casa di fronte alla Filanda Masotti.

La Brigata entrò subito in linea, e mentre qualche rado colpo di fucile annunciava l'avvicinarsi del nemico, veniva provveduto al rinforzo dei presidi, dei cavalleggeri comandati alle barricate, ed alla costruzione di nuove opere di sbarramento e di difesa in paese e lungo la strada di Carpeneto che per la sua posizione presentava maggior vulnerabilità da parte del nemico avanzante da Udine. La posizione presa dalla Bergamo fu intesa a difendere il nodo stradale di Pozzuolo e la strada di Lestizza, lungo la quale il 30 poterono ritirarsi i reparti di cavalleria, e a tarda sera quelli della Brigata «Bergamo» che non rimasero circondati dal nemico. Il secondo Battaglione del 25 Fanteria al Comando del Maggiore Falugi ebbe il compito di tenere il paese occupando gli sbocchi delle strade e della Piazza; ed il terzo Battaglione del 26.o al Comando del Capitano Eula restò di riserva in appoggio di reparti comandati dal Maggiore Falugi.

La difesa disperata

Il resto della Brigata Bergamo si schierò lungo via Carpeneto per opporre la maggiore resistenza e per evitare l'accerchiamento delle truppe che presidiavano il paese. Sotto la pioggia i lavori di sbarramento e di difesa si compirono febbrilmente in qualche ora tanto più che verso mezzogiorno il contatto col nemico si iniziò ovunque prendendo quasi subito carattere di viva violenza. Contro le barricate ben presto s'iniziò il tiro con cannoncini leggeri e con violentissime raffiche di mitragliatrici. Il paese e le adiacenze in brev'ora furono circondati da un cerchio di ferro e di fuoco, con il quale i difensori opponevano il loro disperato coraggio e la loro volontà di contrastare sino all'ultimo l'incalzare del nemico. Di minuto in minuto il combattimento si fa più violento poichè dalla parte degli attaccanti continuano ad affluire rinforzi di truppe fresche bene equipaggiate ed appoggiate con armi pesanti. Un superstite di quello scontro, il Capitano Rinaldo Rossi, così descrive con vivace efficacia la battaglia:

«Piove sempre; ma la furia nemica non ha tregua; a destra e a sinistra la fronte del combattimento si estende; un cannoncino fa sentire la sua voce metallica. Contro la cerchia di fuoco si gettano ripetutamente i fanti del 25 e del 26. In una disperata volontà di vincere o di morire. Lo teoria delle barelle e dei feriti si susseguе; ma anche contro di essi si sfoga la bestiale ira nemica e molti non raggiungono la meta!

«Attorno a Pozzuolo la pugna si fa più violenta; di ora in ora la fiumana nemica cresce, incalza. Cavalieri a piedi ed a cavallo infaticabilmente si prodigano a contenerne l'irruzione; piumati mitraglieri, le armi postate all'aperto, contrabattono quelle avversarie con raffiche violente e rabbiose.

«Gli abitanti del paese, abbandonate le case esterne attorno le quali più accanita è la mischia, si rifugiano in quelle presso la piazza, muti e piangenti spettatori di quest'uragano di terrore e di morte che si è abbattuto improvvisamente sul loro villaggio.

Il Generale Balbi dà ordine ai reparti del «Settore Carpeneto» di avvolgere Pozzuolo da Nord. Ma questo tentativo riesce vano perchè il nemico, infiltratosi tra i due settori, cerca ora dividerne le forze per sopraffarli. Di fronte e alle spalle la mitraglia si abbatte sui fanti; si è costretti a giacere dentro i fossi, nel fango. I movimenti sono sempre più difficili. le munizioni incominciano a scarseggiare. La situazione si fa sempre più critica.

L'attacco nemico

«In Pozzuolo, la cavalleria, già quasi integralmente sostituita alle barricate, avendo assolto il suo compito, rimonta in sella, si apre un varco verso sud e si dirige verso i suoi posti di raccolta. Soli rimangono i Fanti della «Bergamo» coi bersaglieri delle compagnie mitragliatrici e parecchi cavalieri che, essendo appiedati, vogliono conoscere il supremo sacrificio in questa lotta ormai senza speranza.

«Verso le ore 16 il nemico, raggiunto da altri rinforzi — in totale due brigate germaniche — nell'intento di spezzare l'imprevista resistenza di Pozzuolo che ostacola la corsa delle sue unità al Tagliamento, sferra contro il paese un violentissimo attacco, appoggiato dal fuoco di tutte le armi. Il lugubre suono del corno tedesco accompagnante l'«hurrà!» degli assalitori risuona cupamente attorno e dentro il villaggio. In breve tempo le barricate sono perdute; riprese dai nostri, nuovamente perdute. Dagli orti e dai giardini la fiumana nemica avanza, penetra nelle case, si addentra nelle vie. La mischia si fa più accanita, più sanguinosa; i corpo a corpo spezzettano la lotta in episodi parziali; gruppi di fanti disperatamente contrattaccano al grido di «Savoia» rintuzzano con le baionette la tracotanza dell'invasore.

«Ma anche per le truppe fuori di Pozzuolo la pressione nemica si fa insostenibile. Il Colonnello Pelagatti ordina ai suoi battaglioni di rompere la cerchia per ricongiungersi con quelli rimasti in paese, e formare così un'unica massa più resistente. Le trombe lanciano il segnale d'assalto: «Avanti Savoia».

Si giunge in Pozzuolo quando ormai la lotta si è affievolita. Annotta; i reparti si addentrano nelle vie ove le mitragliatrici del nemico riprendono a farsi vive, seminando la morte tutt'attorno.

«Le ondate si susseguono, le prime incalzate e premute dalle successive, senza tregua. Ma che possono i petti e le baionette dei fanti contro l'uragano di fuoco del nemico?

L'avanzata ritardata

«Le tenebre, rese più fitte dalla caliginosa atmosfera, impediscono ogni ulteriore reazione; nemici si trovano ovunque, frammischiati ai nostri fanti coi quali si battono forti del numero, spietatamente per le vie, dentro i casolari, attraverso i campi.

«Fallito questo tentativo, riuscito vano il prendere contatto col Generale Balbi e colle truppe rimaste in paese ai suoi ordini, il Colonnello Pelagatti attende a raccogliere i superstiti della giornata, riorganizzandoli presso lo sbocco occidentale del Paese. Il nemico tace, però prepara un nuovo agguato: difatti poco tempo dopo sferra un attacco verso il punto di raccolta. Vuole la nostra completa disfatta. Ma non l'ottiene.

Con prudente manovra, alternando i contrassalti con le soste, il Colonnello Pelagatti si sottrae alla pressione nemica. Più nulla vi è da fare in Pozzuolo e per Pozzuolo ed è ordinato il ripiegamento su S. Maria di Sclaunicco per ricongiungersi alle truppe della 7.a Divisione. Vi giungiamo dopo le ore 20, non senza aver segnata la via di pietre miliari, di oscuri eroi!

Chi ebbe la fortuna di essere fra coloro che si radunarono in quella notte a S. Maria di Sclaunicco, non potrà certo aver dimenticato le parole con le quali il Comandante la Divisione iniziò l'ordine di operazione diramato, poche ore dopo, per i movimenti da eseguirsi nella notte e nel giorno successivo.

«Mercè la valida resistenza opposta dalla Brigata «Bergamo» in Pozzuolo del Friuli, è stata ritardata di 24 ore l'avanzata del nemico...».

Il compito affidato dal Comando Supremo alla «Bergamo» è stato duro e triste, ma nello stesso tempo glorioso e superbo poichè essa doveva resistere sino all'ultimo. E resistere fino all'ultimo voleva dire non indietreggiare, nemmeno quando ogni speranza ed ogni sforzo sono vani.

Verso le ore 15.30 i reparti di cavalleria rimontano in sella e si ritirano per la via che porta a Lestizza, paghi del dovere compiuto.

Pagine di gloria e di eroismo

«La Bergamo» intanto è investita di fronte e di fianco ed il nemico ne tenta l'avvolgimento. Con varie alternative e con violentissimi contrattacchi la resistenza continua sino al calare della sera. Già però qualche strada del paese è in mano delle truppe nemiche. Il maggiore Falugi, con i resti del suo II.o Battaglione si ritira combattendo fuori del paese per opporre l'ultima resistenza, mentre plotoni staccati sugli sbarramenti di qualche strada continuano sino al sacrificio e il resto della Brigata completamente accerchiata resiste ancora gagliardamente sulla strada di Carpeneto. Intanto la bandiera del 25.o portata in salvo dal Ten. Mangialaio il quale si è ritirato con i resti del 2.o Battaglione e dopo avere bruciata l'asta in Casa Cassio, già sede del Comando dello stesso Reggimento. Il posto di medicazione che si trovava in Casa Cassio era diretto dal valoroso tenente medico medico dott. Michele Pavone il quale non volle abbandonare il pietoso compito nemmeno quando il Combattimento infuriava sulla piazza e volontariamente accettò di rimanere prigioniero pure di non abbandonare i numerosissimi feriti bisognosi delle sue cure.

Solo a notte inoltrata la resistenza dell'indomita Brigata potè essere fiaccata per la superiorità schiacciante del numero dei nemici. I fanti avevano combattuto ininterrottamente per tutto il pomeriggio dando al nemico la sensazione che lo spirito del nostro Esercito non era affatto affievolito dalla ritirata.

La superba motivazione con la quale il generale Pietro Baldi durante la sua prigionia ebbe l'onore di essere insignito con la croce all'Ordine Militare di Savoia dimostra chiaramente come le sue truppe seppero in un'ora oscura far rifulgere le virtù militari del nostro esercito; e come il difficile compito strategico affidato a questo eroico ufficiale sia stato assolto interamente.

La giornata di Pozzulo fu ricca di episodi eroici e commoventi. Ricordiamo solo, tanto perchè ciò costituisce una chiara dimostrazione del contegno di quelle truppe, che quando la teoria delle barelle con i nostri feriti sfilò fra le truppe nemiche che si erano impossessate del nodo stradale di Pozzuolo, con gesto di simpatica cavalleria, queste presentarono le armi al carico dolorante e glorioso. Fatto questo che si è ripetuto durante i combattimenti di retroguardia anche in altri settori, dove lo spirito di sacrificio dei nostri soldati rifulse per coraggio e per dedizione.

Luigi Frontini

Solenni funerali in Germania
alle vittime della miniera

BERLINO, 30

Altra giornata di lutto in Germania. A Maybach sono stati portati all'estremo riposo i resti dei 97 minatori che il nuovo infierire della morte ha strappato al loro lavoro. Nella capitale ancora una volta sono state issate ieri le bandiere a mezz'asta: ieri sera tutti i trattenimenti e i balli pubblici furono vietati. Quando le 97 bare vennero tolte a braccia dai compagni vestiti nelle loro uniformi pittoresche, dalla grande camera mortuaria apprestata nella sala principale della miniera, il tempo aveva disteso un velo di nuvole sui molti veli che coprivano il capo di cento vedove, sorelle, madri, figli accorsi dai villaggi sparsi nei dintorni di Saarbrücken. Non uno di essi è stato risparmiato dal lutto. Ventisei Comuni hanno pagato il loro tributo di sangue; fra questi il più colpito è stato il piccolo Comune di Skelzbach abitato quasi esclusivamente da minatori. Non vi è casa di questo villaggio che non abbia ospitato qualche vittima.

Dopo la messa, il vescovo di Treviri ha avuto commosse parole di memoria delle vittime di tanta sciagura. Al vescovo è seguito l'intendente generale delle Provincie renane e quindi il ministro francese Pernot, venuto a partecipare alla cerimonia in rappresentanza del Governo di Francia, e il Presidente del Governo speciale della Saar, lo inglese Wilton. Quindi ha preso la parola il ministro del Lavoro del Reich von Guerard. E' la prima volta nel dopoguerra che un ministro del Reich viene in veste ufficiale nella Saar.

Anche i rappresentanti delle organizzazioni operaie hanno preso poi la parola.

Le salme vennero poi portate, al suono di inni funebri, in parte nel cimitero locale, in parte, deposte su carri funebri per raggiungere l'estrema sepoltura, nei vari villaggi delle vittime.

La nomina del nuovo Segretario
federale di Siracusa

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il console Alberigo Cerra, segretario della Federazione provinciale fascista di Siracusa, per motivi di famiglia, ha dovuto rassegnare le sue dimissioni dalla carica. Il Segretario del Partito, nell'accettarle, lo ha ringraziato per l'efficace opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario federale del dott. Francesco Carpaci, fascista del 1922. Il Capo del Governo ha approvato la nomina.

Aggredito e derubato
di 5300 lire

CODROIPO, 30

L'altra sera certo Antonio Stampetta fu Giuseppe di anni 55 nativo di Pavoletto ed ora residente a Beano, è rimasto vittima di una grave rapina operata da due sconosciuti mentre ritornava verso le 24 a Beano.

Lo Stampetta aveva ricevuto lo stesso giorno il denaro dal figlio per soddisfare i pagamenti di affitto, e si era portato a Codroipo per il mercato. Aveva poi girato per diverse osterie della cittadina tanto che doveva essere un pò brillo.

Verso la mezzanotte si diresse verso casa, allorchè giunto al sottopassaggio di viale S. Lorenzo, sbucarono dall'oscuro due malviventi, che dopo averlo tempestato di pugni, lo derubarono del portafogli contenente due biglietti da milla lire, cinque da 500, otto da da 100; in tutto 5300 lire.

Lo Stampetta corse a casa e all'indomani denunciò il fatto ai Carabinieri che nelle loro ricerche nulla ancora riuscirono ad assodare.

Solenni funerali a Parigi
del martire fascista Tullo

PARIGI, 30

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del fascista Leonardo Tullo, assassinato con tre colpi di rivoltella da tre sicari antifascisti il 3 ottobre scorso.

In una sala dell'Associazione mutilati di guerra, attigua ai locali del Fascio, era stata preparata la cappella ardente. Fin dalle 8.50 di questa mattina, mutilati, ex combattenti e personalità della colonia, affluirono numerosi nei locali del Fascio. Si notavano fra essi, il console generale on. Gentile, il segretario generale del fascio comm. Di Vittorio, il viceconsole Bosio, il conte Perrore di S. Martino, in rappresentanza dell'Ambasciata, il presidente dei mutilati sig. Merlino.

Prima che la salma fosse rimossa, il console ha pronunciato una vibrante allocuzione, porgendo al povero Martire, il saluto di tutta la colonia italiana. La bara è stata quindi deposta su di un autocarro funebre, ricoperto da ricchissime corone, tra cui magnifica quella del Capo del Governo italiano. Nella vicina chiesa di S. Pierre de Chaillot, hanno avuto luogo solenni esequie.

Quindi il corteo ufficiale si è sciolto e la salma è stata trasportata alla Gare de Lyon, dove il segretario del fascio comm. Di Vittorio, ha compiuto il rito fascista, facendo l'appello dell'estinto, alla presenza di molti fascisti, tra cui il console generale on. Gentile.

La bara è stata quindi collocata su di un carro ferroviario, che partirà questa sera alle 22 per l'Italia. Non si è verificato alcun incidente. La polizia aveva organizzato tanto alla sede del Fascio, quanto lungo il percorso del corteo ed alla stazione, un importante servizio d'ordine.

Una messa a Roma
in suffragio dei Caduti fascisti

ROMA, 30

Stamane nella Chiesa di S. Marcello al Corso, con semplice ed austera cerimonia ad iniziativa della Associazione fra le madri vedove e famiglie dei Caduti fascisti, è stata celebrata una Messa propiziatoria per i caduti per la causa della Rivoluzione. Prestavano servizio d'onore, sia nell'interno che nella piazza di S. Marcello, militi fascisti e carabinieri in alta uniforme.

Sulla piazza era pure la musica della 112.a legione. La chiesa era decorata con piante ornamentali e fiori.

Ai lati dell'altare maggiore si trovavano gli alfieri, con la bandiera dell'Associazione fra le madri e vedove e famiglie dei caduti fascisti e col labaro della Federazione Fascista dell'Urbe. Nella navata principale della Chiesa, erano stati predisposti i seggi per le autorità e per gli invitati, tutto intorno si trovavano i gagliardetti dei gruppi fascisti rionali, la bandiera della Associazione famiglie dei caduti in guerra, i labari, i gagliardetti e i medaglieri delle associazioni combattentistiche d'arma e patriottiche.

Più indietro, su due file, erano le rappresentanze degli avanguardisti, dei balilla, delle giovani fasciste e delle giovani e piccole italiane, nonchè dei bimbi delle scuole del governatorato. Immediatamente dietro le autorità, hanno preso posto le madri, le vedove e le famiglie dei caduti, con a capo la presidente dell'associazione signora Mezzemo, recanti sul petto i nastrini delle medaglie dei loro cari, eroicamente morti per la Patria.

Hanno assistito alla cerimonia della Messa S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, con il segretario amministrativo on. Marinelli, i vice segretari on. Starace e Bacci e tutti i Membri del Direttorio al completo.

Il Sottosegretario di Stato e presidente dell'O. N. B. on. Ricci, il capo di S. M. della Milizia on. Teruzzi, il questore del Senato sen. Brusati, il Governatore di Roma, principe Boncompagni-Ludovisi, col vice governatore conte D'Ancora, il senatore Cremonesi, presidente della C. R. I., gr. uff. Montuori, il Segretario federale dell'Urbe, avvocato Vecchini, col vice segretario Enrico Santamaria e il Direttorio Federale al completo, il generale Saporiti, vice presidente del Tribunale Speciale, il generale Ragioni e altri ufficiali della Milizia e varie personalità.

Il Padre Angelucci dei Servi di Maria, Rettore della Chiesa di San Marcello, ha celebrato una Messa bassa, che è stata accompagnata dall'organo e da una orchestra d'archi. Al momento dell'Elevazione, i vessilli si sono inchinati tra la più viva commozione degli astanti. Terminata la Messa, le autorità hanno lasciato la chiesa e sono uscite in piazza di San Marcello, salutate dall'Inno «Giovinezza,» suonato dalla musica della 112.a Legione della Milizia.

Una circolare di Acerbo
per favorire il credito agli agricoltori

ROMA, 30

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha diramato delle istruzioni, perchè gli istituti speciali di credito agrario e quelli autorizzati all'esercizio di siffatta forma di credito, contribuiscano validamente a favorire le iniziative degli agricoltori, che tendono ad aumentare e a migliorare la produzione del bestiame e renderne più razionale la alimentazione e più conformi alle migliori forme tecniche, i sistemi di preparazione e di conservazione dei prodotti zootecnici.

I Principi del Piemonte a S. Rossore

PISA, 30

I Principi di Piemonte sono giunti alla stazione di Porta Nuova, ed hanno proseguito in automobile per San Rossore.

Cantine sociali, bilanci
e finanze locali alla Camera

ROMA, 30

E' stata distribuita alla Camera la relazione dei Ministri Rocco ed Acerbo, sui disegni di legge recanti provvedimenti per la costruzione di cantine sociali e di altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola.

La relazione rileva la necessità per queste istituzioni di disporre di locali appositamente costruiti, opportunamente attrezzati e situati; ragione per cui il disegno di legge dà facoltà ai prefetti di dichiarare di pubblica utilità la costruzione di cantine sociali, di birrerie, latterie, case e stabilimenti similari. Detta dichiarazione dovrà essere fatta, solo quando la costruzione risponda ad effettivo bisogno agricolo della regione, ottenuto il parere favorevole dei Consigli Provinciali dell'Economia e sentiti gli uffici del Genio Civile, i quali esammeranno dal punto di vista tecnico, i progetti presentati dai promotori.

E' consentito ai prefetti di abbreviare i termini per la procedura di espropriazione e per la determinazione delle indennità. E' stata pure distribuita alla Camera la relazione dei Ministri Mosconi e Rocco, sulla autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti a fare anticipazioni di fondi propri o su quegli degli istituti di previdenza da essa amministrati, all'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, per la costruzione di edifici postali e telegrafici, fino al limite massimo della somma di lire 36 milioni e 800 mila lire.

Le anticipazioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti verranno corrisposte in quattro esercizi finanziari, dal 1930-31 al 1933-34, nella misura di un quarto per ogni esercizio, e verranno rimborsate in sei rate negli esercizi dal 1934-1935 al 1930-40, a carico dei fondi autorizzati. La amministrazione delle Poste, corrisponderà alla Cassa l'interesse del 6 per cento all'anno, a carico dei fondi stessi.

Nella prossima riunione delle Sottogiunte del bilancio, convocate per il sei novembre, saranno discussi i consuntivi dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dell'Azienda Autonoma delle Poste e Telegrafi e di quelli per i servizi telefonici di Stato per l'esercizio finanziario 1927-28.

Sui detti consuntivi riferiranno alla Sottogiunta gli on. Geremicca ed Olivetti. La Giunta generale del bilancio si riunirà in seduta plenaria, qualche giorno prima della riapertura della Camera, per discutere ed approvare le conclusioni dei relatori nominati nell'ultima seduta.

Le sottocommissioni nominate dalla commissione per l'esame del riordinamento della finanza locale, si riuniranno a palazzo Madama, nella prima quindicina di novembre e terranno parecchie riunioni e le conclusioni dei lavori saranno quindi esaminate nella seduta plenaria della commissione.

Misterioso ferimento a Milano
Un carrettiere in fin di vita

MILANO, 30

Un misterioso fatto di sangue, dovuto forse a un tragico equivoco, si è verificato nelle primissime ore di stamane in viale Corsica all'altezza del nuovo ponte ferroviario, poco oltre il Palazzo del Ghiaccio. Un vigile notturno della zona di Monforte, che vi si trovava in servizio di perlustrazione, notava verso le ore 4.30 sulla strada diretto verso la periferia, un carro trascinato da un cavallo e il cui carico era costituito da una decina di capi di bestiame.

Il vigile, a quanto egli ha dichiarato più tardi ai superiori, sospettando che si trattasse di refurtiva aveva fermato il carrettiere mattiniero chiedendogli i documenti e invitandolo al comando di zona. Invece di obbedire, quello si sarebbe dato alla fuga; per intimidirlo il guardiano avrebbe sparato un colpo di rivoltella verso terra, ma questa precauzione di sparare basso per non colpire il fuggiasco avrebbe avuto invece tragiche conseguenze perchè il fuggitivo proprio in quel momento incespicava, cadeva a terra e vi rimaneva colpito al petto dalla pallottola.

Su quanto sia accaduto in seguito nulla si conosce con esattezza; il fatto è che quasi un'ora dopo il disgraziato, che è l'agricoltore Arturo Giovenzano fu Giulio, di 25 anni, abitante a Musocco in via Garegnano 38, veniva trasportato dal fratello Carlo, di 26 ani, all'Ospedale e ricoverato in gravi condizioni. I medici, sottoponendolo di urgenza alle cure del caso, constatavano ch'egli era stato colpito alla regione sinistra del petto da un colpo d'arma da fuoco e che il proiettile gli era uscito dalla regione scapolare sinistra. Questa constatazione sembra contraddire decisamente il racconto del vigile notturno, in quanto non si vede come una persona che fugge possa venire, anche cadendo a terra, colpita al petto da una rivoltellata a quel modo. Sul fatto, in ogni modo, stanno eseguendo ora un'inchiesta il Comando dei vigili notturni e il Commissariato Monforte.

Le previsioni del tempo

ROMA, 30 — Situazione barica. L'alta pressione atlantica si è maggiormente distesa su tutta l'Europa meridionale rafforzandosi. Persiste un centro ciclonico sulle coste nord occidentali della Norvegia, il quale influenza l'Europa settentrionale e parte della media. — Probabilità. Non sembra che questa configurazione barometrica sia per subire prossime modificazioni notevoli. Pertanto, mantenendosi un regime di correnti deboli o moderate in prevalenza occidentali e maestrali il tempo si manterrà nuvoloso per nubi basse sulla pianura padana, nebbioso sull'Emilia. La temperatura non presenterà variazioni apprezzabili. Alquanto mosso sarà il Tirreno, leggermente mosso il rimanente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 oro	69 —	69 50	69 —	69 —
Cons.to id. 5 oro	82 30	82 50	82 27	82 42
Obb. Venezie	—,—	—,—	77 45	77 80
Bancari				
Banca d'Italia	1755 —	1765 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1416 —	1416 —	[illegible]	1120 —
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	108 —	109 —	109,—	109 —
Cred. Italiano	756 —	757 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500 —	—,—	—,—
B. d'America	147 —	146,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	750 —	751 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	520,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	89 25	89,—	89 —	89,—
Ferr. Mediterr	556 —	555 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1305 —	1305,—	—,—	—,—
Rubattino	419 —	501 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	72 —	78 —	—,—	—,—
Costr. Veneto	240 —	240 —	232,—	240,—
Saturnia	66 —	75,—	160,—	180,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350 —	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89 —	93,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	430 —	432,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	360,—	360,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	18 50	18 25	19,50	18 —
Fil. Cuc. Cant.	630 —	635 —	—,—	—,—
Cascami Seta	548 50	547 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1090 —	1109,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	685 —	685 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	160 —	162,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2450,—	2500,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	256,—	254,—	255,—	257,—
Lin. Can. Naz.	189 —	192,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	305,—	315,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21 75	21 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	58,50	58,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	550,—	550 —	—,—	—,—
Man. Tosi	193 25	194 —	—,—	—,—
Varedo	36 50	36 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	44,50	44,—	—,—	—,—
Bernasconi	88,—	88,—	—,—	—,—
Unione Man.	500 —	503 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1250,—	1240,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	86,—	87 —	—,—	—,—
Ilva	219,25	219,50	—,—	—,—
Metallurgica	175 —	174 —	—,—	—,—
Elba	45 —	47,50	—,—	—,—
Monte Amiata	162,—	162,50	—,—	—,—
Montecatini	208,—	210,—	208,—	209 —
Breda	96,—	97,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	254,75	271,—	263,—	266 —
Isotta Frasch.	140,—	149,50	—,—	—,—
Bianchi	47,—	48 —	—,—	—,—
Miani Silvestr	45,—	47 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	94,—	94 —	—,—	—,—
Stab. Dalmine	183,—	182 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	211,—	212,—	216 —	213 —
Elett. Brioschi	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo I	194,—	196,50	—,—	—,—
Bresciana	260,—	257,—	—,—	—,—
Adamello	287,—	288,—	—,—	—,—
C. I. K. L. I.	[illegible]	290 —	—,—	—,—
Emiliana	457,—	457 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	460,—	460 —	—,—	—,—
Eso	88,—	87,—	—,—	—,—
Edison	651,50	714 —	—,—	—,—
Edison Post.	[illegible]	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	133,75	134 50	—,—	—,—
Tirso	180 —	182,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	268,—	268,—	—,—	—,—
Vizzola	603,—	612,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	309,50	311,—	—,—	—,—
Valdarno	168 —	168,—	—,—	—,—
Tecnomasio	89 —	91,—	—,—	—,—
Terni	398,—	396,50	398 —	398 —
Es. Elettrici	87,—	84,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	119,—	122,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	845,—	855,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	906,—	920,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	30,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	14,50	17,—	—,—	—,—
Gulinelli	195,—	201,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	115,—	116,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondic. Rust.	101,—	99,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	99,75	98,25	—,—	—,—
Beni Stabili	555,—	558,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	49,75	49,50	50,45	50,25
Diversi				
A. C. N. A.	64,—	63,—	—,—	—,—
Gas Torino	[illegible]	150,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60 —	—,—	—,—
Petroli	29.75	30.25	—,—	—,—
Eridania	385,—	396,—	—,—	—,—
Italo Am.	180,50	183,—	—,—	—,—
Pirelli It.	772,—	784,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	179,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	46,50	47,25	—,—	—,—
Brasital	88,—	93,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	177,—	175,—	—,—	—,—
Spalato	145 —	145,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3757,50	[illegible]
Italiana Gas	—,—	—,—	154,—	155,—
Cambi				
Parigi	74.95	74 94	74.95	74.95
Zurigo	370,65	370.62	[illegible]	[illegible]
Londra	92.78	92.78	92,80	92,81
Olanda	7,69	7.69	—,—	—,—
Spagna	210,—	214.75	[illegible]	215,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,68	56,62	56,68
Bucarest	11,40	11.40	11,40	11 40
Argentina oro	14,66	14.76	—,—	—,—
carta	6,46	6,49	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19.10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,90	33 88	33 86	33 88
Budapest	3.35	3.35	3,34	3,34
Atene	24,80	24.80	—,—	—,—
Albania	3,66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69 — Consolidati 5 p. c. id. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Credito Italiano 751 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 45 — Cosulich 88 — Libera Triestina 79 — Lloyd 390 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1780 — Assicurazioni Generali 3790 — Riunione Adriat. prima serie 1575 — Id. id. seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 610 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 134 — Cementi Isonzo 52 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti 85.50.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.80 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.85 — Madrid 213 — Amsterdam 769.75 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 — Vienna 269.50 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 ottobre: «Georgios Pittas» ell. da Nicolajeff con cereali — Taranto» ital. da Brindisi con merci.

Arrivati il 28 ottobre: «Laura C» ital. da New York con merci — «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «British Chivalry» ingl. da Abadan con benzina — «Gange» it. da Bombay con merci — «Ovidio» ital. da Rotterdam con carbone.

Arrivati il 29 ottobre: «Abbazia» ital. da Trieste con merci.

Piroscafi arrivati il 30 ottobre: «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Mary N» ell. da Rosario con cereali — «F. Brunner» ital. da Fiume con merci — «Merano» ital. da Braila con merci — «Maria» ital. da Buenos Aires con merci — «Sbrinda» norv. da Rotterdam con carbone.

Partenze del 29 ottobre: «British Chervalky» ingl. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Laura C» ital. per Buenos Aires — «Abbazia» ital. per Odessa.

Spedizioni del 28 ottobre: «Juventus» ital. per Dragone vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa vuoto.

Spedizioni del 29 ottobre: «Agatha» ol. per P. Corsini con benzina — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «British Chivalry» ingl. per Trieste con benzina — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Milos» germ. arrivato il 27 ottobre: da Amburgo: sacchi 2700 paraffina, balle 75 cellusola, balle 700 detto sacchi 80 farina di segala, casse 5 gomma, barili 15 olio, barili 50 grasso, casse 8 ferramenta, sacchi 199 orzo, sacchi 150 sale d'epsom, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Spedizioni del 30 ottobre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Merano» ital. per Trieste con merci — «F. Brunner» ital. per Casablanca con merci — «Taranto» ital. per Brindisi con merci.

Carichi specificati: Pir. «Paliunia» ital. arrivato il 27 ottobre: da Monastir: rinfusa tonn. 2900 sale, all'ordine. Raccomandato alla Ditta Longobardi.

Pir. «British Cherbalky» ingl. arrivato il 28 ottobre: da Abadan: rinfusa tonn. 3900 benzina, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Ovidio» ital. arrivato il 28 ottobre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Ranieri.

Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 28 ottobre: da Marsala: barili 1100 vino marsala; da Civitavecchia: sacchi 53 alume rocca; da Trapani: zolfo, all'ordine. Raccomandato alla botti 400 vino; da Licata: tonn. 45 Navigazione Cosulich.

Pir. «Mary N.» ell. arrivato il 30 ottobre: da Rosario: rinfusa tonn. 2300 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Sbrinda» norv. arrivato il 30 ottobre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 9700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Maria C» ital. arrivato il 30 ottobre: da Buenos Aires: barili 265 sevo, sacchi 1963 granone, rinfusa tonn. 987 detto; m. 1000 pelli secche; da Bahia: sacchi 375 caffè; da Vittoria: sacchi 377 caffè, all'ordine. Racomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 ottobre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 26. Arrivati 2; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4570; merci varie tonn. 608; totale tonn. 5178.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 390; merci varie tonn. 1031; totale tonn. 1421.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 71; uomini 682 — Carri caricati 273; scaricati 76 — Stato atmosferico sereno.

Romanzo della Duse

« .... e sopratutto non dimenticatevi di dire che io non ho mai creduto a quella *« pososa »* della Duse ».

Parole di Ferdinando Martini, ossia di un uomo a cui non si può non dare ascolto. Ma d'altra parte, può un uomo per acuto e umano che sia, comprendere a fondo ciò che vi è di intenso, inabolibile dolore reale nella storia gloriosa e angosciosa di questa donna? la sua inquietudine intima, cioè, lo innato bisogno di tormento per cui ogni sofferenza elargitale dal destino si duplicava, faceva di lei come uno strumento sensibile dove la passione sprigionava le sue gamme infinite? Ciò che davanti a quel diffidente spirito toscano, come a molti altri del resto, assumeva carattere di «posa» non era che «esagerazione», ma esagerazione creata da un cuore di fiamma, da uno spirito insonne e non da un gusto estitico, da un fanatismo di supplizio: « esagerazione» che ritorceva le sue punte verso questa donna pallida e febbrile che, per troppo aver gridato e singhiozzato sulla scena e nella vita, ci sembra oggi che sulla scena e nella vita sia passata in silenzio, con la leggerezza di un simbolo.

« La Duse »! Facciamo altri nomi parimente grandi, o meno grandi: nominiamo la Rachel, nominiamo Sarah Bernhardt: per quanto esse ci offrano la loro nuda maschera di tragiche sublimi, noi non possiamo spogliarle da tutto il corredo fastoso e ornamentale delle loro «parti», nè possiamo strapparle allo sfondo della scena o del camerino, nè sottrarle al cicaleggio o ai pettegolezzi che inevitabilmente aderiscono alla esistenza di tutte le attrici.

La Duse. Attorno a questo nome è silenzio. E la figura di lei la vediamo piuttosto profilarsi sullo sfondo ondulato dei colli fiesolani, i piedi tuffati nell'erba, il capo recinto di rosse nubi crepuscolari: immobile ed attonita, come se il minimo gesto dovesse frangere il suo povero cuore in ascolto.

Questo, oltre la sua arte incomparabile, l'ha fatta e la fa differire dalle altre grandi attrici. L'aver dato vita alla creature di scena recando una vita a sè, tutta propria, che forma di per se stessa un dramma. L'aver trovato nella incarnazione delle varie figure artistiche, non una veste di passione che si modellava stupendamente al suo essere, ma un mezzo per espandere ciò che in lei ardeva e tumultuava.

Per aver inteso questo, E. A. Reinhardt ci dà oggi un volume « Vie d'Eleonora Duse » che credo riassuma e nello stesso tempo superi tutte le altre opere scritte su questa attrice. Inutilmente in queste pagine si cercherebbe l'episodio, il motto indimenticabile, riferiti nel loro nudo valore: qui, teatri e passioni, nomi e paesaggi sono adoperati alla formazione della figura spirituale di Eleonora Duse, al rilievo di una personalità che è di per se stessa protagonista, e non interprete di dramma.

Si può dire che l'esistenza di questa nostra grande tragica, compia la sua parabola nel giro di tre ventenni: vent'anni, quarant'anni, sessant'anni.

Noi la vediamo ai primi incerti esordii, quando già la sua anima amara e ardente si denudava sulle ribalte con una verità e una foga che disorientavano, priva di qualsiasi artificio, troppo cruda e inaccettabile in quei tempi, come inaccettabile erano il suo viso patito, stanco di fame, di sogni, di apprensioni, la sua figuretta rivestita di un logoro vestito nero e di un cappello di paglia slabbrato dalle pioggie invernali e dal sole di agosto.

Forse, perchè quella sua semplicità di gesto e di voce soffiasse nel petto degli ascoltatori con brividi di lacrime, bisognava che ella stessa piangesse un dolore definito e disperato altre quello che viveva sempre, informe, nel suo essere. E fu, infatti, sofferenza d'amore, sogno fiorito e schiantato nell'abbagliante sole di Napoli, quello che dette al suo impeto il tocco di un'umanità lacerante. Noi che la scorgiamo già grande, già «lei» e vediamo stretto al suo destino di passione solo un altro nome glorioso come il suo, stentiamo a risalire verso questa giovinetta cinicamente ghermita e lasciata, che se ne va da ribalta a ribalta portando nel grembo una maternità dolente. E il bimbo che fiorì nel casolare di Marina di Pisa. *«c'etait un pouvre petit, au visage vieillot, minuscule et ridé qui, dès le premier instant, sembla trop vieux et trop pitoyable pour pouvoir vivre »*.

Lo portò ella stessa in una piccola cassa al cimitero strappando alla zolla fresca qualche filo d'erba che conservò finchè non divenne polvere. E dopo molti anni, in una serata gloriosa, affacciando il suo volto pallido alla folla che tumultuava, che la chiamava, sotto le finestre del teatro Valle, ella doveva scorgere come in una visione, quel piccolo viso di bimbo già vecchio, come vecchia e sempre viva era stata la pena che ella aveva trascinato nel mondo.

Altri volti, altri nomi si legano poi a lei, lungo la sua strada. Se Martino Cafiero rivestì la parte di seduttore, Teobaldo Checchi fu il rifugio di generosità sublime, il compagno che la strinse a sè quasi per impedire che il mondo le si appressasse, e che seppe sparire, cancellarsi quando le dita di Eleonora cominciarono a tremare, sulla scena, stringendo quelle di Flavio Andò.

E qui per un'altra esistenza che non fosse stata di Eleonora Duse, per un'altra anima che non fosse stata la sua, si sarebbe potuto temere lo sgretolarsi della sua meravigliosa linea femminile.

Ecco i quarant'anni. Ella ha varcato i mari, ha conosciuto i geli della Russia e le brume di Londra, è passata tra le folle col crepitio di una fiaccola. I suoi riposi, le sue solitudini non sono stati che sorsate d'aria bevute per una più grande corsa. Se ella odiava i contatti col mondo, se ella fuggiva la gente, la gente era pure il suo cimento, la gente era il teatro: « La route... le Thèatre...». L'ansia era la sua vita anche se le logorava i polmoni e la flagellava di febbri. Il successo stesso, ormai sicuro dovunque, uguale dovunque, l'amareggiava come amareggia ogni cosa raggiunta, e che non dà più occasione di lotta e che non segna altre strade verso altri fini.

Quarant'anni. La gloria, il meriggio opulento che si vena già dei primi ori crepuscolari, e una sera, rientrando dalla scena, stremata, ancora in pianto, col dolore di Margherita Gautier che le tremava nelle carni, l'incontro di due occhi chiari e di una voce che appena le sussurra: «O grande amatrice...».

E' il Poeta. Ecco, la sua vita di prima, le creature di prima sono spazzate via da quella stupenda ventata improvvisa: o meglio le hanno foggiato l'anima ad accoglierla per annientarsi in essa. La donna che ha dominato, che ha padroneggiato le folle con un battere di palpebre, con un tremito di mani, che ha imposto alle creature dei drammi la commozione personale del suo « io », e le ha modificate, riplasmate, ora gioisce di annientarsi in *« une interprètation où la moindre invention, le moindre ècart personnels lui sont interdits »*.

Ella è la Foscarina, e il suo motto è « servire ». Servire nell'amore, servire nell'arte; lasciarsi nella vita rivestire il cuore da parole splendenti, gettare nella scena la sua semplice, lunga tunica, per accogliere le artificiose vesti della magnificenza.

Servire nell'abbandono. Quel tumulto che nacque all'apparizione del « Fuoco » non potè, con lei, per lei degenerare in scandalo. Ciò che poteva esserci di banale o di brutale attorno alla sua vita e nella sua vita, veniva trasformato, riceveva un soffio di sublimazione che creava attorno alla sua figura, una luce.

« Cenere.... cenere.... cenere.... davanti agli occhi, sulle labbra, nel cavo delle mani ».

Cenere, sì, dopo il distacco dal Poeta. Ma ella non sa che « par tout che qu' elle a accompli pour lui, elle s'est assùré une noble immortalité inconnue à son état ». Non sa che, per quanto intense la verso le brume viscide della di ispiratrice, non saranno mai pari a quella che emanò inconsapevolmente dal suo eroismo spirituale e dalla sua forza d'amore.

« O grande amatrice... ».

E venga, sì, l'invernò tragico della sua vita che a sessant'anni, bianca e sfinita, la trarrà dal silenzio di Asolo per sospingerla, verso le brume viscide della Pensilvania. Venga la neve di Pittsburg a velarle le ultime visioni di agonizzante, a troncarle sulle labbra le parole di tutta la sua vita: « Partire... Agire... ».

Ma se l'esistenza le si fosse donata invece di ghermire a lei tutto, se il cammino fosse stato agile al suo piede e la passione docile al suo cuore, il bel dramma della sua vita sarebbe mancato.

« Les grandes amours font les grandes légendes. M.lle Mars, Sarah, Rachel, ne sont plus que de mortes embaumées dans la petite histoire; mais l'amour rend Adrienne Lecouvreur immortelle»

Teresa Sensi

La lettera di vettura ferroviaria al convegno ginevrino

GINEVRA, 30

Il comitato speciale, istituito per lo studio della possibilità di adottare un titolo di trasporto ferroviario negoziabile a somiglianza delle polizze di carico dei trasporti marittimi, si è riunito in questi giorni. Ne fanno parte i rappresentanti delle commissioni consultive e tecniche delle comunicazioni e del transito della Società delle Nazioni, nonchè i rappresentanti della Camera di Commercio Internazionale e dell'Unione Internazionale delle Ferrovie.

La Camera di Commercio Internazionale ha dimostrato la necessità della trasformazione della lettera di vettura da titolo nominativo a titolo all'ordine, cioè negoziabile nell'intento di aumentare gli affari, ciò che avrebbe una favorevole influenza sulla crisi economica attuale. I rappresentanti delle ferrovie si sono riservati di esaminare la questione dal punto di vista delle garanzie da assicurare, per le responsabilità delle ferrovie, nei rapporti di coloro che usufruiscono della lettera di vettura. Naturalmente le eventuali proposte che fossero concordate, saranno sottoposte ai governi cui spetta decidere in merito.

Il Congresso americano contrario al proibizionismo

WASHINGTON, 30

L'Associazione antiproibizionista aveva diretto ai *membri* del Congresso un questionario chiedendo il loro parere sulla legge proibizionista. Si annunzia ora che hanno risposto 371 rappresentanti, dei quali 99 si dichiararono favorevoli alla continuazione delle norme proibizioniste e gli altri contrari.

Le missioni e la fiera di Tripoli

ROMA, 30

Negli ambienti cattolici si pensa che la manifestazione del Commercio e dell'Industria italiani a vantaggio delle Missioni, manifestazione che ha avuto una così eloquente pratica attuazione nella Esposizione attualmente aperta nei Prati del Belvedere in Vaticano, alla quale affluiscono quotidianamente numerosi visitatori, qualora fosse convenientemente studiata in tutti i particolari da un Comitato, non più provvisorio ma a carattere permanente, potrebbe avere sviluppi maggiori e duraturi. «La Corrispondenza» crede che si stia precisamente esaminando la proposta, giunta da più parti, di una raccolta permanente di tali offerte. E poichè nulla vieta che al nobile scopo dello spontaneo concorso agli urgenti e sempre maggiori bisogni delle Missioni, possa andare unito il legittimo scopo di rendere noti i prodotti italiani anche nelle più lontano regioni del mondo, si pensa che l'invio delle offerte del Commercio e dell'Industria italiani alle missioni sia per rappresentare un non indifferente mezzo di richiamo continuo.

Ma anche ad altre manifestazioni, che si riconnettono all'azione delle nostre Missioni, sono allo studio. Non è infatti improbabile che le personalità preposte alla Mostra Campionaria di Tripoli, che ha assunto una importanza rilevantissima nel campo delle manifestazioni coloniali e che richiama ogni giorno più l'attenzione simpatica degli ambienti commerciali europei più autorevoli, abbiano intenzione di prendere accordi con i Capi degli Ordini Religiosi che svolgono la loro attività missionaria specialmente nelle terre africane, per concordare una efficace partecipazione degli stessi Ordini alla Mostra.

La cosa, assicura « La Corrispondenza », è ancora allo stadio di progetto e perciò non è possibile scendere a maggiori particolari. Ma l'idea ha subito incontrato larghi consensi. L'opera di civiltà delle nostre Missioni, i lavori, talvolta grandiosi, che, fra enormi difficoltà e con scarsissimi mezzi, esse hanno saputo iniziare e sviluppare, laboratori, segherie, officine, tipografie, industrie locali ecc., sono troppo spesso o ben poco note o addirittura sconosciute, ed è giusto che tutta questa messe di prodigiosa attività sia resa nota, almeno in parte al mondo, nella grande rassegna annuale di Tripoli.

I bottoni per l'esercito ceco e un buon affare dello Stato

BUDAPEST, 30

L'*Uj Nemzedék* riporta dal settimanale *Cetnicke Listy*, l'organo ufficiale della gendarmeria cecoslovacca, una assai significativa storiella.

L'esercito cecoslovacco — secondo il *Cetnick Listy* — all'inizio dell'anno corrente adottò una nuova uniforme. Anche la gendarmeria manifestò allora il desiderio di mutare divisa, e l'Ispettorato del Corpo iniziò infatti gli studi per il progetto della nuova, studi che sono durati sei mesi. Come mai tanto tempo?, si domanda il settimanale cecoslovacco. E ne fornisce subito la spiegazione. E' noto che i bottoni della vecchia uniforme, tanto dell'esercito quanto della gendarmeria, portavano le iniziali dello Stato cecoslovacco. Alla nuova divisa dell'esercito però erano stati applicati bottoni lisci, e si è sparsa la notizia che anche quelli della gendarmeria sarebbero stati di tal tipo.

La cosa aveva messo in costernazione alcune fabbriche cecoslovacche nei cui magazzini giacevano centinaia di migliaia di bottoni con le iniziali. Ma alcune alte personalità della gendarmeria — sempre secondo il *Cetnicke Listy*, — si rivolsero alle direzioni delle fabbriche, dicendosi disposte ad acquistare, naturalmente a prezzo bassissimo, tutti gli « stocks » di bottoni. I fabbricanti, ai quali i « dirigenti » confermarono che le nuove uniformi avrebbero avuto i bottoni lisci, furono ben lieti di liberarsi di una merce che ormai aveva perduto ogni valore. E quando l'affare della compra-vendita fu concluso, apparve il decreto concernente la nuova uniforme della gendarmeria cecoslovacca, secondo il quale l'uso dei bottoni con le iniziali dello Stato cecoslovacco continuava ad essere obbligatorio. Dopo la pubblicazione del decreto, le stesse personalità « dirigenti » della gendarmeria rivendettero alla loro volta ai fabbricanti tutta la merce ad un prezzo dieci volte maggiore di quello d'acquisto. L'affare era fatto, ed era stato assai buono.

« Ecco perchè — conclude l'organo ufficiale della gendarmeria cecoslovacca — gli studi per la nuova uniforme sono durati sei mesi ».

Quadro del Tintoretto conteso fra una casa di antichità e un barone

BERLINO, 30

La polizia berlinese ha proceduto ieri ad un sequestro non comune. In seguito ad una azione intentata dal presunto proprietario, un barone estone, è stato sequestrato alla stazione di Anhalt un quadro attribuito al Tintoretto. Il barone pretende di essere proprietario del quadro da lui ceduto ad una casa di antichità berlinese affinchè venisse sottoposto all'esame di studiosi d'arte.

Quando si trattò di ottenerne la restituzione, la casa sostenne di avere avuto il quadro per la vendita; di conseguenza essa lo aveva inviato a Zurigo. Nella città svizzera il quadro incontrò interesse. Nessuno si decise però all'acquisto, perchè il quadro, che rappresenta un ammiraglio intento ad osservare la distesa del mare, non porta la firma dell'autore. Esso è stato però attribuito al maestro italiano dal defunto von Bode, il famoso critico d'arte, che ne rilasciò anche relativa dichiarazione.

La dichiarazione non accompagnava però il quadro; essa era rimasta in possesso dell'attuale querelante, il quale l'ha addotta, quale attestazione del suo diritto di proprietà.

La casa d'arte oppone a sua volta di avere avuto il quadro con l'incarico di trovare un compratore e mette inoltre in dubbio i titoli di proprietà avanzati dal barone.

In attesa di chiarire la faccenda alquanto oscura, la polizia ha proceduto al sequestro del prezioso dipinto e lo conserverà fino alla sentenza del processo civile cui la vertenza darà origine.

Le origini e lo sviluppo dei Sindacati del commercio

BUDAPEST, 30

Il «Magiar Utazé Kereskedı» rivista che si pubblica a Budapest, nel suo recente numero pubblica con fotografie un'intervista avuta con Rodolfo Menci, segretario generale dei Sindacati fascisti del commercio della provincia di Milano. L'intervistato ha fornito spiegazioni sull'origine dell'Unione provinciale dei sindacati del commercio e sul suo sviluppo esponendo poi le diverse provvidenze adottate, e soffermandosi particolarmente sulla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

12 milioni nel paglericcio di un poeta dalmata scomparso

BELGRADO, 30

Viveva qui il poeta dalmata Tin Ujevic, che per le sue stramberie si era acquistato il titolo di principe della Bohème belgradese. Tutti lo conoscevano e tutti parlavano delle sue stranezze. Il rigido inverno del 1928 lo indusse a lasciare Belgrado e a ritornare nella Dalmazia solatia. Un bel giorno l'Ujevic chiuse la sua stanza, prese la chiave e, senza avvertire il padrone di casa — il libraio Ignjatovic — si mise in viaggio. I suoi amici non perdettero la speranza di rivederlo fra loro e a mezzo dei giornali lo invitarono in prosa e in versi a ritornare. L'Ujevic non rispose. Tempo fa l'Ignjatovic scrisse alla polizia una lunghissima lettera, nella quale diceva fra l'altro: « Anni sono subaffittai una stanza al poeta Tin Ujevic. Egli è scomparso, portando con sè la chiave. Speravo sarebbe ritornato, d'altronde non ignoravo la punizione alla quale sarei andato incontro se avessi tentato di aprire la camera e di gettare la sua roba sulla strada. Ora invoco l'assistenza di codesta autorità, perchè voglia mandare un agente alla cui presenza si apra la stanza e si faccia l'inventario. Ho assoluto bisogno del locale per riporvi libri vecchi. Desidero inoltre che l'apertura avvenga alla presenza del poeta Gustavo Krklez e dell'impiegato Stefano Vukadin, intimi amici dell'Ujevic, dato che la legge prescrive che in tal caso sieno presenti due cittadini ».

L'autorità di pubblica sicurezza aderì alla domanda e l'altro giorno una commissione, di cui facevano parte il poeta Luca Aistic e il pittore Vlajnic, procedette all'apertura della camera. Quando entrarono, essi per poco non caddero in deliquio. Appena dopo mezz'ora di arreggiamento la commissione potè inoltrarsi nel locale. L'inventario fu presto terminato. Nella stanza non c'era che un letto, vicino alla stufa, e, sparpagliate, scarpe, camicie, vestiti, libri, giornali, riviste. Ad un tratto il Ristic gridò:

— Ho trovato una grossa borsa che pare contenga denaro sonante e un grande pacco di banconote. Erano nel paglericcio.

Il commissario aprì la borsa e l'involto e constatò che contenevano biglietti di banca e monete di oro — dollari, lire sterline, rubli, marchi, lire turche e dinari — per 12 milioni di dinari. Nel paglericcio fu trovato poi un pigiama da signora, che il poeta usava indossare quando riceveva le visite degli amici o quando si metteva a scrivere suoi versi.

L'inventario fu firmato dalla commissione e la roba fu consegnata al libraio con l'obbligo di restituirla al poeta ove si facesse vivo.

Numerose opere pubbliche inaugurate a Mogadiscio

MOGADISCIO, 30

In occasione dell'inizio del nono anno dell'Era Fascista, il Governatore Corni ha inaugurato solennemente in Mogadiscio, con l'intervento di tutte le autorità civili, miltari, fasciste e religiose numerose opere pubbliche che costituiranno un'impronta indelebile della nuova Italia fascista. La cerimonia si è chiusa col giuramento dei militi e con un vibrante discorso del segretario federale. Nel pomeriggio le Camicie Nere, riunite nella villa governatoriale di Afgoi, hanno inneggiato al Duce, al Regime e all'immancabile avvenire della colonia.

Un treno deviato in Francia

TOLOSA, 30

Il rapido Puigcerda-Tolosa, è deviato a 1500 metri circa dalla stazione di Auterive, nell'Alta Garonna. Il treno marciava a ottanta chilometri all'ora. L'accidente sarebbe dovuto alla rottura di una rotaia sotto la quale era franata una parte del terrapieno, per le recenti piogge. La motrice e un carrozzone si sono rovesciati nel fossato che costeggia la strada ferrata. Due vetture sono uscite dal binario, ma senza subire gravi danni. Della sessantina di passeggeri che erano nel convoglio tre soltanto sono rimasti feriti leggermente. Una squadra di operai si è messa al lavoro per ristabilire la circolazione.

Chirurgo morto per un'infezione

COLONIA, 30

E' morto d'infezione il direttore della clinica universitaria di Colonia, signor Frangehein. Egli aveva sottoposto ad una operazione di cancro il presidente della Camera di Commercio e di industria di Colonia, sig. Oehma, che non è sopravvissuto.

Misure contro i fascisti respinte in Svizzera

BERNA, 30

Durante la seduta del Gran Consiglio zurighese, il deputato comunista Troftel, aveva svolto una mozione per domandare misure contro l'attività di pretese organizzazioni fasciste nel Cantone stesso. Il direttore della polizia, Pfister, ha proposto il rigetto della mozione, affermando che il Consiglio di Stato non era a conoscenza di organizzazioni consimili. Dopo lunga discussione la mozione è stata respinta.

In seguito ad una interpellanza socialista nella quale si domandava alla municipalità di Losanna quali misure intendesse prendere per evitare incidenti durante la manifestazione fissata per il 2 novembre al Boix de Vaux, il Consiglio comunale ha respinto con 39 voti contro 12 un ordine del giorno socialista che domandava la proibizione di portare la camicia nera a Losanna.

Sirianni visita le navi del lago di Nemi

ROMA, 30

L'ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, si è recato al cantiere dei lavori sul lago di Nemi per prender visione degli ultimi ritrovamenti colà avvenuti nella zona delle rive prosciugate. Il Ministro, che era accompagnato dal capitano di fregata Ferrari, suo ufficiale addetto e dal capitano di corvetta Speziale dell'Ufficio storico della R. Marina, dopo aver visitato la prima nave — che è già portata a terra in zona prossima a quella ove troverà la sua sistemazione defintiva — si è recato a visitare le interessanti soprastrutture della seconda nave, che già affiorano per lungo tratto delle murate. L'ammiraglio Sirianni ha voluto poi esaminare la grande ancora rinvenuta l'altro ieri e dinanzi al prezioso cimelio della nautica antica, l'anima del vecchio marinaio ha avuto un fremito di commozione ed insieme di orgoglio, poichè non si tratta d'un comune ritrovamento archeologico, bensì d'una precisa e rara documentazione della esperienza e dell'abilità dei marinai *romani*. L'ancora testè ritrovata è di notevoli proporzioni ma è assolutamente diversa dalle attuali, poichè è quasi per intero in robusto legno di quercia cogli unghioni di ferro e porta ancora annodata la grossa gomena di ormeggio. Essa reca poi nitidamente visibili, come di cose fatte appena ieri, le annodature dei cavi piccoli sul fuso ed intorno al ceppo. Il Ministro si è vivamente compiaciuto col prof. Antonelli, dirigente dei lavori di recupero e gli industriali della commissione archeologica presenti, ing. Biagini e Ucelli, per i risultati sempre più importanti che si ottengono dai lavori di esplorazione del lago.

Le sentenze della Sacra Rota 33 cause di nullità di matrimonio

CITTA' DEL VATICANO, 30

La Tipografia Poliglotta Vaticana ha testè pubblicato il XIV volume delle « Decisioni e Sentenze » del Tribunale della Sacra Romana Rota. Le medesime si riferiscono all'attività svolta dal celebre Tribunale ecclesiastico nell'anno 1922. Il ritardo con cui le sentenze vedono la luce è dovuto a criteri di prudenza, perchè, sebbene nella maggior parte delle sentenze stesse sia taciuto il nome delle parti e spesso anche quello della Diocesi, troppi elementi esistono per identificare luoghi e persone, ciò che, in materia quasi sempre delicatissima, potrebbe causare perturbamenti dannosi.

« La Corrispondenza » informa che delle quaranta sentenze pubblicate 33 sono di matrimonio, le altre riguardano vertenze di patronato, diritti di Arciconfraternite, ecc. Per quanto riguarda queste sentenze varie, « La Corrispondenza » rileva due di esse particolarmente importanti e cioè: una di diffamazione e una di nullità della ordinazione sacerdotale. Questa seconda, in data 9 agosto, conclude affermando la validità della Ordinazione e quindi la esistenza nell'interessato degli obblighi annessi agli Ordini Sacri.

Per quanto riguarda il matrimonio, troviamo che il maggior numero di sentenze di nullità riguarda il capo della « violenza e timore » (16). Seguono le cause introdotte per « condizione apposta e non adempiuta » (11). Di queste 5 sono contro la procreazione della prole, due contro la indissolubilità del vincolo; due di condizione di immunità da morbo; una sotto la condizione di aiutare e continuare una data azienda commerciale, uno di coabitare con i parenti. Tre cause si riferiscono a casi di pazzia, una a impotenza, una alla clandestinità, una alla affinità. Delle 33 cause di matrimonio solo venti vennero concluse con la constatazione di provata nullità.

Muore idrofobo 24 anni dopo essere stato morsicato da un cane

NAPOLI, 30

In preda a gravi sintomi di idrofobia è stato trasportato al nostro ospedale degli Incurabili il negoziante cinquantaduenne Pasquale Olivieri. I sanitari, che l'hanno giudicato in pericolo di vita, hanno domandato all'Olivieri se e quando fosse stato morso da un cane; e il paziente ha dichiarato che nel 1906, a Bellavista, un grosso mastino lo aveva addentato, provocandogli una lieve ferita. Egli non si curò mai di sottoporsi alla cura antirabbica, nè di fare esaminare il cane. Soltanto quattro giorni fa fu colpito da un malore che gli parve strano e che si accentuò al punto da indurre i parenti ad accompagnarlo all'ospedale.

L'Olivieri è morto fra atroci sofferenze, precisamente 24 anni dopo essere stato morso.

Diritto internazionale codificato all'Accademia diplomatica

ROMA, 30

La terza seduta dell'Accademia Diplomatica Internazionale, alla quale hanno partecipato tutti i membri dell'Accademia e assistito numerosi invitati è stata dedicata alla trattazione del tema *Codificazione del Diritto Internazionale*. Sulla questione ha fatto una relazione il prof. Amedeo Giannini, Consigliere di Stato e segretario generale del Contenzioso diplomatico. Nella sua esposizione, egli ha dato conto dei risultati della conferenza che si tenne all'Aja, allo scopo di fissare un testo di codificazione del Diritto Internazionale.

Ha soggiunto che occorrerà lasciar passare del tempo ancora per dare modo alle varie opinioni di esprimersi in materia di tanta importanza. E' necessario dunque ancora un lavoro di preparazione, al quale l'Accademia Diplomatica Internazionale potrebbe dedicare la propria attività. Il Ministro Plenipotenziario Titulescu, presidente della 11.a assemblea della Società delle Nazioni, ha sostenuto che l'ostacolo maggiore all'opera di codificazione, risiede nella pretesa di voler fare accordare un trattamento privilegiato agli stranieri in confronto dei nazionali.

Non sarebbe mai possibile codificare un diritto con 18 voti favorevoli e 17 contrari, come è avvenuto alla Conferenza dell'Aja.

Ha parlato il prof. Eugenio Borel svizzero. Il Ministro Plenipotenziario Comnène, ha proposto che si nomini una commissione alla quale si potrebbe dare l'incarico di approntare un lavoro, chiarificatore preparatorio, la utilità del quale è stata messa in evidenza dal ministro Giannini e dal prof. Borel.

L'Accademia ha proceduto così alla nomina di una commissione, che avrà il compito di studiare a fondo le cause che determinarono l'insuccesso della Conferenza dell'Aja e di presentare alla prossima sessione dell'Accademia una relazione sulla questione. Tale commissione è risultata composta dei signori Alvarez, Borel, De Lapradelle, Giannini, Guerrero e Titulescu. Terminata la riunione i membri dell'Accademia si sono recati in Campidoglio dove il Governatore ha loro offerto un ricevimento.

Un solenne ricevimento all'Accademia d'Italia

ROMA, 30

Stamane la Reale Accademia ha ricevuto i partecipanti alla ventesima sessione dell'Accademia diplomatica internazionale. In rappresentanza del presidente Marconi, assente da Roma, gli ospiti sono stati ricevuti dall'accademico Orestano, delegato dell'Accademia d'Italia presso la sessione dell'Accademia diplomatica, dal segretario generale Volpe, dagli accademici Coccola, Marinetti, Mascagni, F. Romagnoli e dal cancelliere prof. Marpicati.

Gli illustri invitati sono stati introdotti nella sala delle prospettive. Sedevano al tavolo presidenziale lo accademico Orestano per il presidente Marconi, l'ambasciatore De Fontanay presidente dell'Accademia diplomatica, Rouflet, Ministro di Stato belga, Frangulis, Segretario dell'Accademia diplomatica, Volpe, segretario generale dell'Accademia d'Italia. L'accademico Orestano ha dato il benvenuto a nome del presidente Marconi. Ha risposto l'ambasciatore De Fontanay ringraziando. Terminata la riunione gli ospiti sono stati accompagnati a visitare le sale della Farnesina.

Un convegno a Livorno di studiosi di radiotecnica

LIVORNO, 30

Ieri ed oggi, per iniziativa dell'accademico Vallari, vice presidente dell'Accademia d'Italia, ha avuto luogo presso l'Istituto elettrotecnico e delle comunicazioni della R. Marina e del comando dell'Accademia navale, un importante convegno di distinti cultori delle discipline elettriche e radiotecniche a cui hanno preso parte anche autorevoli professori universitari. Scopo del convegno era di mostrare e fare sperimentare ai partecipanti alcuni metodi e strumenti di misura basati sull'uso di tubi termoionici. Tali metodi e strumenti realizzati dall'Istituto elettrotecnico della R. Marina principalmente per opera del prof. Vecchiacchi, costituiscono una notevole affermazione e un progresso della radiotecnica italiana.

Recide il capo allo zio per motivi d'interesse

PERUGIA, 30

Iersera nella vicina Bevagna veniva a lite, per motivi d'interesse, il parroco don Pascali e il suo nipote Filippo Pascali. In breve il diverbio si tramutava in rissa e a un certo momento Filippo Pascali, estratto di tasca un acuminato coltello, colpiva lo zio ripetutamente e infine, quando il disgraziato era a terra grondante sangue dalle numerose ferite, gli recideva nettamente il capo. L'assassino, compiuto l'altroce delitto, si costituiva al Commissariato di P. S.

Ordinamento dello stato nobiliare

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 18 settembre 1930 che apporta modifiche all'ordinamento dello stato nobiliare italiano approvato con R. D. 25 giugno 1929.

L'on. Manaresi ad Agrigento

AGRIGENTO, 30

Ricevuto dalle autorità e applaudito dalla popolazione che gli ha improvvisato una dimostrazione, è giunto il Sottosegretario alla Guerra Manaresi.

SPIGOLATURE

Due donne meritano di essere ricordate a titolo di onore per una ardua impresa compiuta senza..... sussidii mascolini. Si tratta delle signore Belcher da Abingdon, presso Oxford, e Badgell, londinese, le quali sono arrivate testè al Cairo, dopo aver attraversato tutta l'Africa, pilotando una comune automobile «Morris.» Da Città del Capo fino al Cairo, la corsa è stata continua, salvo qualche interruzione determinata dall'incontro di fiumi, nel quale caso la macchina veniva trasportata all'altra sponda a mezzo di barconi. E' la prima volta che un viaggio così lungo a traverso l'Africa è stato compiuto; ed è la prima volta che un'impresa del genere è stata condotta a termine da donne. Il tragitto è di 8 mila miglia e si è svolto in sei mesi, essendosi verificata la partenza da Città del Capo il 1. aprile di quest'anno La prima tappa del viaggio, da Città del Capo a Nairobi, è state fatta in compagnia di un'altra donna, miss Day; la quale, però, per sopravvenute condizioni di salute, dovette rinunziare al proseguimento, cosicchè l'onore di compiere l'intero tragitto avventuroso attraverso l'Africa è toccato solamente a miss Belcher ed a miss Badgell. La via seguita fu Joannesburg, Bulawayo, Livingstone, Albercon, Nairobi, Juba, Khartoum, Wadi Halfe, Aswar, Cairo. Le audaci viaggiatrici — scrive il *Times* — furono trattenute sette settimane in Rhodesia, a motivo delle innondazioni incontrate e 15 giorni a Khartoum. Esse affermano che furono sempre ben ricevute e trattate cavallerescamente dai capi indigeni durante il lungo viaggio. Un vecchio capo indigeno dell'Uganda era preoccupato che le signore fossero sole; e per tutta una notte dispose che una pattuglia di sei armati facesse la guardia alla tenda dove esse si erano fermate. Due volte, miss Belcher e miss Badgell furono attorniate da leoni e, dopo avere lasciato Khartoum, si smarrirono per tre giorni nel deserto. La colpa di questo smarrimento è da ascrivere alla guida che le signore avevano preso a bordo: trattavasi di un cammelliere il quale, abituato a misurare le distanze col passo del cammello, era rimasto disorientato dal rapido procedere dell'automobile. Qualche incidente, in così lugo viaggio, le signore dovettero pur subire: cinque volte si ruppero i pneumatici, una volta prese fuoco il motore, altra volta la macchina stava per precipitare in un fiume e tutto si ridusse ad un bagno delle viaggiatrici. E' stato un ottimo collaudo per la macchina «Morris», la quale mai finora aveva affrontato e vinto una prova così aspra e così lunga.

*

Il presidente Doumergue — scrive il *Journal* — è ritornato alla residenza estiva di Rambouillet all'Eliseo, ringiovanito. Il primo Consiglio dei ministri, tenuto dopo il suo ritorno e da lui presieduto, si svolse in un ambiente mutato. In assenza del presidente si è lavorato attivamente. L'Eliseo ha ora, tra l'altro, una sala da bagno capace di soddisfare le esigenze più raffinate. Dal 1790, è questa la prima volte che l'Eliseo è sottoposto a restauri a fondo. Era veramente tempo — dicono gli architetti — di far qualche cosa per l'Eliseo: un giorno o l'altro, il soffitto della stanza presidenziale avrebbe potuto cadere. Le vecchie pietre dell'Eliseo erano gravemente intaccate dall'umidità e dalle esalazioni delle automobili. Ora si è loro fatta un'iniezione di cemento-metallo» che ha un effetto di ringiovanimento decisivo. Si ritiene che potranno così sostenere un altro secolo d'intemperie. Fu inevitabile che uno dei lati pittoreschi della residenza presidenziale andasse perduto coi restauri; i muri di due padiglioni erano coperti di vecchie edere, che, con altri rampicanti, rammentavano ancora il tempo in cui l'edificio era una «Folie», sotto l'antico regime, fuor di città: giardino con padiglioni, giocondo ritrovo. Muri e soffitti diedero tanto da fare agli architetti, che alla decorazione interna dell'Eliseo non si potrà metter mano, per i restauri, che nell'estate ventura.

*

Tre mesi dopo la morte del marito è morta a Parigi — scrive il *Journal* — l'attrice Luisa Silvain, vedova del decano della «Comedia». La Silvain nata Hartmann, aveva fatto al teatro francese una brillante carriera. Il suo professore al Conservatorio era stato l'attore, che poi era diventato suo marito. Aveva debutato all'«Odeon». Passò poi alla «Comedie» dove sostenne le parti della «seconda donna». Nella maturità ebbe il buon senso di abbandonare le parti della sua gioventù per assumere quelle di prima attrice in cui ebbe il vanto di uguagliare il suo maestro, a fianco del quale si produsse per più di quarant'anni. Essa aveva la nobiltà e la figura adatta ai personaggi, che incarnava; il gesto ampio, la voce estesa ed armoniosa in tutti i registri. La sua coscienza professionale era all'altezza del suo talento. La tragedia perde in lei una delle sue ultime cultrici. Non vi è alcuna giovane attrice della «Comedie», che possa un giorno succederle. La Silvain non ha trasmesso a nessuna quella fiamma, quella fede, che la trasfiguravano in scena. Essa porta via con sè il segreto dell'arte sua.

La Regina Elisabetta visita la Mostra italiana ad Anversa

ANVERSA, 30

La Regina Elisabetta ha onorato di una sua visita il padiglione italiano all'Esposizione. La Sovrana, che è stata ricevuta dal Ministro Bonzani ha sostato nelle varie sezioni della Mostra e ricordando la sua precedente visita, ha rinnovato le lusinghiere espressioni del suo compiacimento.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il lavoro di inquadramento dei Fasci Giovanili

In ottemperanza agli ordini impartiti da S. E. il Segretario del Partito, il lavoro di formazione e di inquadramento dei Fasci giovanili di Combattimento nella Provincia di Venezia è stato compiuto.

Sono stati costituiti complessivamente N. 40 Fasci Giovanili, N. 7 nuclei giovanili e N. 14 sezioni di sestiere e frazione per il Comune di Venezia. Sono stati iscritti ai Fasci giovanili N. 3297 giovani dei quali N. 1147 nuovi ammessi e N. 2150 provenienti dalle Leve 1928, 1929, 1930.

Il Comando provinciale dei Fasci giovanili viene assunto dal sottoscritto in qualità di Comandante e dal camerata Guido Giacomini, Membro del Direttorio Federale, in qualità di vice comandante. Il comando del Fascio giovanile di Venezia viene pure assunto dal sottoscritto (Comandante) e dal camerata Aldo Villanova, Membro del Direttorio del Fascio (Vice Comandante).

Il triumvirato provvisorio per il Fascio giovanile di Venezia è costituito dai seguenti giovani camerati: 1.o) Nazario Sauro, 2.o) Zambon Eugenio di Luigi, 3.o) Guadalupi Silvio di Carmelo.

I nomi dei Comandanti e dei componenti i triumvirati provvisori degli altri Fasci della Provincia, tutti già designati, verranno pubblicati non appena avvenuta la prescritta ratifica.

Il Segretario Federale
Avv. *Giorgio Suppiej*

Adunate degli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti gli inscritti al Fascio giovanile di Combattimento di Venezia (nuovi ammessi e provenienti dalle Leve 1928-29-30) devono presentarsi domani, sabato 1 Novembre, alle ore 21 precise, presso i rispettivi Circoli di Sestiere o Frazione per la chiamata di controllo e per l'inquadramento.

Gli assenti non giustificati saranno ritenuti dimissionari.

Il giuramento dei Fasci Giovanili della Provincia

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia la seguente circolare:

Martedì 4 novembre, anniversario della Vittoria, conformemente agli ordini di S. E. il Segretario del Partito, tutti i giovani inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, presteranno solenne giuramento. L'adunata di tutti i Fasci di Combattimento della Provincia avrà luogo in Piazza S. Marco alle ore 11. La S. V. provveda subito all'inquadramento dei predetti giovani (nuovi ammessi e provenienti dalle leve 1928-29-30) suddividendoli in gruppi non superiori a 25 giovani e ponendo alla testa di ogni gruppo un capo scelto fra i membri del triumvirato provvisorio; nel caso che i gruppi siano più di tre, designi il capo gruppo anche fra altri giovani camerati idonei.

La Segreteria Federale Amministrativa diramerà le norme per il trasporto gratuito a Venezia e per il vettovagliamento.

I giovani dovranno possibilmente indossare la camicia nera: all'arrivo a Venezia, alla stazione ferroviaria o allo sbarco dei vaporini sulla riva degli Schiavoni o sulle Fondamente Nuove, per quelli provenienti dalla linea di Fusina o dall'Estuario, un apposito incaricato distribuirà ai dirigenti dei Fasci giovanili gli appositi fazzoletti distintivo che dovranno essere indossati al collo da ciascun giovane.

I giovani fascisti saranno accompagnati a Venezia dalla S. V. e dal Comandante del Fascio giovanile e dovranno trovarsi in Piazza San Marco, inquadrati, alle ore 10.45 precise. Si disporranno in formazione per tre, nel posto assegnato per il giuramento.

Dopo la cerimonia si recheranno, sempre inquadrati, nel cortile del Palazzo Ducale per la distribuzione dei viveri.

Avverto che nessuno deve mancare. Attendo assicurazione telegrafica. Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. *Giorgio Suppiej.*

Compiacimento del Segretario Federale per le cerimonie del 28 Ottobre

L'inizio dell'anno IX è stato celebrato dal Fascismo della Città e della Provincia con fervore di fede di cui tutti dobbiamo sentirci orgogliosi. Sono sicuro che non mancheremo alla consegna datuci dal Duce.

Dovunque le adunate sono state numerosissime, disciplinate, vibranti: ritengo degno di particolare menzione il Fascio di Vigonovo, che, in condizioni particolarmente difficili, ha saputo adunare attorno ai suoi gagliardetti l'intera popolazione del paese senza eccezioni.

Fascio di Venezia

Oggi, alle ore 18, avrà luogo in sede, la seduta del Direttorio del Fascio di Venezia. Presiederà il Segretario Federale.

Circolo di Dorsoduro

La Società «Sempre Allegri Benefica» ha offerto la somma di lire 100, da elargire in beneficenza, a dieci famiglie povere del Sestiere.
Il Fiduciario ringrazia.

Convegno interregionale Sindacati fascisti Medici dele Tre Venezie

Il Sindacato Nazionale Fascista Medico ha deciso di tenere a Venezia un Convegno Interregionale dei Sindacati Provinciali Fascisti Medici delle Tre Venezie.

A tale Convegno interverrà il Segretario Nazionale comm. avv. G. De Bernardis in rappresentanza dell'on. G. Di Giacomo, Presidente della C. N. S. F. professionisti ed artisti col Segretario nazionale del Sindacato Fascista Medico on. Ermanno Moretti.

Del Comitato ordinatore fanno parte: dr. Giulio Allegrini, Presidente, Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Medici della provincia di Venezia; Segretario: dr. U. Coletti; Componenti: prof. dr. F. Brunetti, prof. dr. G. Ceresole; dr. C. Agostinelli, dr. D. Cagetti, dr. F. Lo Presti, dr. A. Rizzoli. La inaugurazione avrà luogo domenica 2 novembre p. v. alle ore 10, nella sala Napoleonica a Palazzo Reale coll'intervento delle autorità.

A. N. I. F.

Pellegrinaggio a Redipuglia e a Gorizia. — L'anniversario della Vittoria verrà quest'anno commemorato dall'Associazione con un rito austero, con un pellegrinaggio devoto al Cimitero degli Invitti di Redipuglia e alla città di Santa Gorizia.

Una rappresentanza dell'A. N. I. F. di Venezia si recherà in quell'occasione alla scuola di Verpogliano (Vipacco), che è diventata sacra per il martirio dell'indimenticabile camicia nera Maestro Sottosanti.

Venne inviato ai Fiduciari il programma del pellegrinaggio. Le adesioni devono pervenire alla Segreteria Provinciale entro il 1.o novembre con l'importo di L. 35.

La comitiva partirà da Venezia il 4 novembre alle ore 6.33 e ritornerà alle ore 23.30.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento 1931 — Si porta a conoscenza di tutti i Dopolavoristi della Provincia che a semplificare le operazioni di tesseramento per l'anno 1931 (IX E. F.), questo Dopolavoro Provinciale ha disposto che tutte le richieste vengano inoltrate per il tramite dei Dopolavoro Comunali e Associazioni in genere, dalle quali i richiedenti dipendono.

Si rammenta che le tessere quinquennali finora vigenti sono soppresse e sostituite con un nuovo tipo di tessera avente la durata di un anno. Come precedentemente annunciato, il costo di detta tessera è stato ridotto a L. 2.50.

Le operazioni per il rinnovo delle tessere dovranno essere effettuate con sollecitudine. Scaduto il termine, le tessere 1930 si ritengono, a tutti gli effetti dei numerosi vantaggi cui dà diritto l'Opera Nazionale Dopolavoro, prive di ogni qualsiasi valore, ragion per cui è dovere dei Dopolavoro e Sodalizi dipendenti di provvedere con la massima sollecitudine a munire i propri soci della tessera per l'anno 1931.

Essendo le operazioni di tesseramento già iniziate, sarà bene che i Presidenti dei Dopolavoro Comunali e Fiduciari preposti alla raccolta delle adesioni, provvedano senz'altro in merito intensificando nel contempo la propaganda fra i propri aderenti.

Partenze di Principi

S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia ha lasciato ieri sera la Villa Eden alla Giudecca per partire alle 18.45 per Monaco di Baviera.

La sera prima alla stessa ora erano partiti per Parigi i due principi indiani da qualche giorno ospiti di Venezia.

Le due scosse di terremeto avvertite a Venezia

A Venezia il terremoto è stato avvertito solo dalle persone che alle ore 8.15 si trovavano nelle abitazioni, perchè caratterizzato solo da un leggero tremolio dei lampadari e da uno scuotimento di vetri in senso ondulatorio. Non si ebbero però nè scene, nè panico, nè danni.

Le notizie che ci sono pervenute finora da tutta la regione sono assolutamente tranquillanti.

Padre Francesco Saverio Zanon, Direttore dell'Osservatorio geofisico del Seminario Patriarcale, comunica che nella mattina si ebbero due scosse di terremoto ondulatorie. La prima alle ore 8.15, la seconda alle 9.45 di terzo grado della scala Mercalli. Epicentro a km. 140 in direzione sud-ovest.

I tracciati del sismografo Agamennone erano dell'ampiezza massima di mill. 80 per la prima scossa e di 112 per la seconda.

La gita e i campionati del Pedale 49 Legione S. Marco

Domenica prossima 2 novembre, avrà luogo la gita di chiusura della Società Ciclistica «Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco» con meta a Spresiano. Saranno per l'occasione festeggiati i campioni del vecchio Sodalizio veneziano: Altissimo, Battaggia, Tagnin, Minto, De Gobbi, ecc.

Nel contempo saranno effettuati il Campionato sociale di resistenza sul percorso di circa 65 km.: Mestre, Treviso, Spresiano, Susegana, Collalto, Ponte Buffotto, Ponte Priula, Spresiano e quello di velocità. Per gli opportuni accordi tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che sarà tenuta questa sera giovedì alle ore 21 nella sede sociale «Ristorante Marco Polo» S. Marco, Calle Stagneri.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 621.

Vendite

L'on. prof. Franco Ciarlantini ha acquistato le seguenti opere di bianco e nero: *Natale* e *Benefattore* litografie di Tone Kralj; *La fuga in Egitto*, xilografia di Stanislaw Chrostowski; *La Madonnina dell'olivo*, acquaforte di Ettore Beraldini.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 27 corr.:

Venezia, Comune: Maggiore spesa per l'esposizione internazionale di Anversa e Liegi — Venezia, Provincia: Contributo 1.o Festival Musicale Internazionale di Venezia — Venezia, Comune: Contributo alla Impresa del Teatro «La Fenice» — Venezia, Consorzio Provinciale Antitubercolare: Finanziamento per ampliamento Colonia Alpina in Acquabona di Cortina d'Ampezzo — Venezia, Comune: Contributo 1931 a favore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie ed il Lavoro — Venezia, Comune: Convenzione con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie per il Lavoro per i corsi annuali di avviamento al lavoro — Venezia, Comune: Spesa per i corsi serali di radiotelegrafia 1930-31 — Venezia, Comune: Foresti Elisa vedova Bertolini: Sussidio straordinario di L. 100 — Venezia: Provincia: Mutuo suppletivo per la costruzione della strada Cavazuccherina-Salute — Annone Veneto, Comune: Gratificazione al portalettere rurale — Pianiga, Comune: Acquisto di terreno per ampliamento delle scuole in Capoluogo — Martellago, Comune: Fitto aula scolastica — Fossalta di Portogruaro, Comune: Riduzione imposta di consumo sui maiali — S. Donà di Piave, Comune: Ricostruzione solai del fabbricato scolastico — Camponogara, Comune: Prestito di L. 25 mila con la Cassa di Risparmio di Venezia — Portogruaro, Comune: Sistemazione delle baracche esistenti nelle aree comunali alienate dei boschi Acquanera, Frassinello e Taù — Mira, Comune: Contributo 1931 alla Congregazione di Carità per sussidi ai poveri di Mira, Oriago e Borbiago — idem: Contributo 1931 alla Congregazione di Carità per fornitura di medicinali ai poveri delle frazioni di Mira, Oriago e Borbiago — Idem: Contributo 1931 in favore dell'Asilo Infantile «Regina Elena» — Pianiga, Comune: Sussidio per l'Archivio parrocchiale — Venezia, Congr. di Carità: Concessione al sig. Marzato di costruire una terrazza sul tetto prospicente un fabbricato dell'O. P. Manin — Benezia, Casa di Ricovero: Trasformazione di botteghe in case popolari — Mirano, Comune: Regolamento per il corpo dei vigili pompieri — Mira, Comune: Contributo 1931 in favore del Patronato scolastico — Annone Veneto, Comune: Assegno all'ufficiale postale per servizio della cabina telefonica — Vigonovo, Comune: Prestito provvisorio di L. 45.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia — Pianiga, Comune: Sussidio per sistemazione campanile parrocchiale — Scorzè, Comune: Variazione di bilancio per nuove e maggiori spese — Venezia, Provincia: Manutenzione strada Cavazuccherina-Salute: Regolamento — Venezia, Osp. Civile: Aumenti periodici al personale anziano non in pianta stabile — Mira, Comune: Assegno 1931 per caroviveri ai pensionati del Comune — Mira: Comune: Spese inerenti al riscaldamento caldaie del macello — Campolongo Magg. Comune: Modifiche alla tariffa delle imposte di consumo — Scorzè, Comune: Bilancio 1931 — Venezia, Pio Luogo Maddalena: Lavori urgenti in case date in affitto — Dolo, Comune: Modifica tariffe imposta di consumo — Stra, Comune: Bilancio 1931 — Noventa di Piave, Comune: Rinnovazione appalto imposte di consumo — Vigonovo, Comune: Aumento indennità trasferta al medico condotto — Venezia, Comune: Gestione ricovero di mendicità.

Per i Postelegrafonici Caduti

Lunedì 3 novembre p. v. indetta dalla Associazione Antoniana fra Postelegrafici avrà luogo alle ore otto nella Chiesa Parrocchiale di S. Salvador una Messa in suffragio dei Caduti Postelegrafici di Venezia nella Grande Guerra ed in suffragio anche dei Postelegrafici pure di Venezia defunti successivamente.

Subito dopo la Messa, al seguito dei Gagliardetti i Postelegrafici, ordinati in corteo si recheranno nell'atrio della Posta Centrale, per deporre la consueta corona di alloro sul bronzeo ricordo dei nomi dei loro Caduti fra i quali rifulge quello del poeta soldato Vittorio Locchi.

La Milizia Postelegrafica presterà servizio di onore, il Parroco di S. Salvador ribenedirà la lapide ed il cav. uff. Guglielmo Gislon, Direttore del Telegrafo, commemorerà la storica data del 4 novembre.

Gli associati liberi dal servizio hanno il preciso obbligo di essere presenti nella Chiesa di S. Salvador alle ore 8 del detto giorno.

Cenacolo della fiamma

Il Presidente avverte i soci effettivi che domani sabato avrà luogo una riunione col seguente programma: Francesco Pasinetti: « Lia o l'attesa sotto le stesse » commedia in un atto. Errino Maria Fontana: « Tre studi seri ». Francesco Buscemi: « L'arte di Claude Debussy ».

Teatri e Concerti

Una grande stagione lirica al Teatro Malibran

Siamo informati che nella seconda metà del prossimo novembre verrà svolta a questo teatro una grande stagione lirica con le opere *Mignon, Sonnambula, Forza del Destino* e *Andrea Chenier*.

Fra i principali interpreti figurano nomi notissimi nel campo della lirica quali i tenori Melandri e Marletta, il basso Donaggio e le signore Cassani, Roggero e Pagliughi.

Daremo fra breve più ampi cenni al riguardo.

"Max... o Maurizio,, al Goldoni

Il debutto della compagnia, animata dallo spirito e dal brio di Dina Galli e di Antonio Gandusio, è stato iersera brillante e festosissimo. Il pubblico folto in ogni ordine di posti accolse con lunghe acclamazioni il primo apparire dei due simpaticissimi capocomici, e la cronaca della serata si completa annotando applausi frequenti a scena aperta e chiamate da non contarsi neppure ad ogni calar di tela.

Così la vecchia ed allegra « Presidentessa » di Hennequin e Veber rappresentata da una di quelle compagnie di complesso ch'erano un tempo tanto comuni e che adesso son rare quanto le mosche bianche, ha spiegato ancora una volta tutta la forza del suo fascino primiero e di ciò va dato merito oltre che a D.na Galli e ad Antonio Gandusio, a Giacomo Almirante, alla Griarotti, al Viarisio ed agli altri tutti.

Questa sera la compagnia Galli-Gandusio offrirà per la prima volta al pubblico veneziano i tre nuovi brillantissimi atti farseschi di Impeckoven e Mathern « Max.... o Maurizio » e cioè una allegrissima commedia con commenti musicali di Nello Segurini che giunge fra noi preceduta dalla fama dei più calorosi successi.

MALIBRAN

Oggi si replica il film « Canto del mio cuore » con il varietà della compagnia mondiale dei fantocci Salici che per domani annunzia una mattinata speciale dedicata al mondo piccino.

ROSSINI

Un pubblico folto è accorso ieri alla serata in onore del popolare attore comico Castagna che, accolto al suo apparire da un fragoroso applauso, ha svolto il suo repertorio fra continue manifestazioni di simpatia ed è stato richiesto di numerosi bis.

Sullo schermo penultimo giorno di visione del « Tenente di Napoleone », film Metro, con Ramon Novarro; dell'attualità sonora Cines-Pittaluga « Il Duce a Villa Glori », e nel Luce le Nozze dei Reali di Bulgaria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Max... o Maurizio».

MALIBRAN (Cine-Varietà). — Dalle 17: «Il canto del mio cuore» e Varietà Compagnia Salici.

ROSSINI — Ore 16.30: «Il Tenente di Napoleone» con Ramon Novarro - «Il Duce a Villa Glori» Sonora Cines Pittaluga - Nozze Reali Bulgaria» - Varietà: successo Castagna.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Parigi che canta» prot. Maurice Chevalier.

S. MARCO. — «La carne e l'anima» con Dorothy Revier e Jack Holt.

MODERNISSIMO. — «Le Rouge et le Noir» capolavoro storico francese; interpreti Jvan Mosjoukine e Lil Dagover.

OLIMPIA. — «Amore e Champagne». La più divertente e sentimentale interpretazione di Ivan Petrovich. Seguirà il film delle Auguste Nozze della Principessa Giovanna con S. M. Boris III Re di Bulgaria.

MODERNO. — «Una donna nella luna». Odio, paura, avidità di ricchezza nell'immenso deserto lunare.

S. MARGHERITA. — «Il toro selvaggio» prot. Buffalo Bill. In varietà Comp. Gustavin nella brillante commedia «Il viaggio di Gustavin».

NAZIONALE. — «Incantesimo di Circe» prot. M. Korda; prezzi popolarissimi.

ITALIA. — «Valanga» poderoso film prot. John Barrymore.

Il Campionato Veneto di scherma

Il Generale comm. Umberto Galanti, Presidente della Federazione Regionale Veneta per la scherma, comunica agli schermitori del Veneto che le gare di campionato per le «scolte» fino a 15 anni di età (fioretto) per i giovanetti che non hanno oltrepassato il 18.o anno (fioretto e sciabola) e per i dilettanti (alle tre armi) avranno luogo ad Udine nei giorni 18, 19 e 20 novembre.

La giuria sarà presieduta dal cav. Abelardo Olivier di Milano. La quota d'iscrizione è di lire 10 per persona, per arma e per categoria e va inviata all'associazione sportiva udinese (via dell'Ospedale).

Tutti i partecipanti devono regolarmente essere federati al C. O. N. I. e provvisti della tessera della C. N. I. S. Il gruppo pel girone finale in ogni arma sarà costituito da dieci tiratori per la categoria dilettanti e da 6 per i giovanetti e scolte.

Ai vincitori finalisti saranno assegnati premi e diplomi e ai primi di ogni gara il titolo di Campione Veneto 1930.

Gli schermitori veneziani per ogni schiarimento possono rivolgersi al maestro De Leonibus del Circolo della Spada, gli altri direttamente alla sala di scherma di via Ospedale (Udine).

CORTE D'APPELLO

Lo scandalo dei grammofoni

Pres. Borgo - P. M. Dalla Mura - Canc. Cicero.

I capaci scaffali del Monte di Pietà di Verona, i primi giorni dell'autunno del 1929, sono stati, quasi tutti, riempiti di moderne, nuovissime macchine parlanti. Quantunque non disturbassero, nè richiamassero l'attenzione perchè nessuno li aveva messi in azione mancando l'indispensabile e cioè i dischi, il direttore dell'istituto, ove conviene la povera gente chiedendo il momentaneo soccorso col deposito di oggetti spesso cari, cominciò ad impensierirsi. Il sospetto nasce dalla ponderazione attenta, dalla cernita dei pensieri più vari in speciali contingenze.

« Perchè — si domandò il direttore — le macchine continuavano ad affluire numerose e venivano sacrificate al riposo, al mutismo invece di deliziare romantiche donzelle con la musica ed il canto del «Tango appassionato» oppure della trionfante, sentimentale «Canzone dell'amore»? Gli scaligeri avevano forse bandita una guerra contro il grammofono che, con l'amplificatore o senza, è diventato il nemico più acerrimo ed odiato di color che nei Cine battevano il tamburo; davano, con forza, fiato al trombone, al clarino, clarinetto ecc., o facevano scorrere rapidamente, magistralmente le dita sulla lucida tastiera del pianoforte?

Non aveva motivo legale per rifiutare le macchine senza vita, ma, dopo che la raccolta era stata abbondante, ne informò la pubblica sicurezza. Contemporaneamente la Questura di Verona riceveva una lunga lettera da parte di una delle più spiccate personalità nel campo della delinquenza: Frediano Sereni fu Angelo di anni 40, veronese. Trenta condanne, rivelano sempre una notevole attività. Il Sereni è stato multiforme nella ascensione criminale: le sue condanne sono per i più svariati reati. Egli rivelò — chissà per quale movente — una ben congegnata truffa che era stata compiuta da suoi compagni, da lui stesso. Nella trama nulla fu trascurato: l'orditura era perfetta. Una numerosa schiera di persone, inconsapevolmente, aveva contribuito a far dormire al Monte di Pietà i grammofoni piuttosto che i dischi permettessero l'audizione di «Ramì».

La rivelazione destò la più viva curiosità e diede la stura ad allegri commenti nella bella città veneta. Si parlò di «scandalo di grammofoni» e per un pezzo mentre le macchine continuavano il loro riposo.

Il metodo escogitato dai truffaldini è presto detto. La Ditta Edison Bell di Milano, produttrice di grammofoni, ideò un giorno di «lavorare» sulla piazza di Verona e affidò l'onere e il guadagno della rappresentanza alla ditta Annunziata e Piccardi che da parecchio si occupava di spettacoli, di musica ecc. I preposti di codesta Ditta chiamarono come piazzista il giovane Vittorio Mauro di Emanuele di anni 26, nato a Trieste ma residente a Verona. Appartenente a stimata onesta famiglia egli, ancora imberbe, s'associò con pregiudicati. I suoi patrocinatori hanno detto e dimostrato ch'è tarato psicologicamente per due fattori: uno acquisito, l'altro ereditario. Anche i Magistrati si sono convinti di tale nera diagnosi e gli hanno concesso la semi infermità mentale.

L'incarico non poteva essere affidato a persona più adatta e difatti il Mauro si pose all'opera con impegno. La vendita dei grammofoni veniva facilitata col pagamento rateale: bastava pagare la prima rata che si diventava proprietari d'un magnifico «Columbia». I clienti erano scelti dal Mauro e dai suoi amici: si ricorreva a prestanomi, a persone compiacenti. La Ditta credeva di avere bene affidato le macchine ed invece il Mauro e compagni pagavano la rata di sessanta lire, impegnavano quindi i grammofoni e per di più vendevano le bollette del pegno ricavando in tal guisa, per ognuna di queste oneste fatiche, diversi biglietti da cento lire.

Tredici persone furono denunciate: coloro che avevano ideato ed attuato il trucco e quelli che erano stati tanto compiacenti da far credere di aver ricevuto i grammofoni ed ingannato la Ditta con la promessa del pagamento delle altre rate.

Durante il dibattimento, svoltosi animatamente davanti il Tribunale di Verona, il Mauro apparve come un succube: avrebbe agito per la influenza malefica, capziosa di certo Leonina Panini Finotti di anni 31 e di Pietro Nadali di Giuseppe di anni 37: tutti e due pregiudicatissimi. Essi avrebbero approfittato della deficenza morale del Mauro per trascorrere giorni di letizia. Nello sfondo del quadro non mancano, naturalmente, le amanti anch'esse consapevoli dell'imbroglio e profittatrici.

Tredici sono stati i condannati con pene varianti: da tre mesi ad un anno e mezzo di reclusione. Il Procuratore del Re ricorse lamentando la mitezza delle pene. La Corte invece ha assolto per insufficienza di prove Maria Facincani di anni 34, amante del Sereni e la di lei madre Adelaide Scudellari; ha concesso il beneficio della sospensione della condanna a tali Luigi Piccoli e Luigi Ceola e per tutti gli altri ha confermato la sentenza dei giudici veronesi.

Sedevano al banco della difesa: Avv. [illegible]; avv. prof. Perego; avv. Manfro e avv. Todeschini.

Ditte premiate all'Esposizione di Liegi

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

Le Ditte Cav. Angelo Gianese (Mosaici), Cristallerie di Murano, Fratelli Toso e Fratelli Barovier pure di Murano, che per il tramite dell'Istituto Veneto per il Lavoro parteciparono alla Esposizione Internazionale di Liegi, vennero riconosciute dalla Giuria Superiore, rispettivamente con il Diploma d'Onore per la Ditta Gianese e il Diploma di Gran Premio per le Ditte Muranesi. A questi industriali che in ogni occasione riaffermano i pregi delle nostre caratteristiche lavorazioni, i nostri più vivi rallegramenti.

Da S. Donà di Piave

CICLISTA CONTRO L'AUTOCORRIERA.

Ieri il contadino Polloni Lino di Antonio di anni 18 montando sulla propria bicicletta percorreva la strada vicinale della Tenuta del comm. Nember per recarsi a Cavazuccherina, se non chè nell'atto che sbucava nella strada provinciale che conduce a Punta Sabbioni non si accorse che in quel momento transitava per detta strada l'autocorriera della ditta fratelli Ferrari così che andò ad urtare contro l astessa e pe dl'urto ricevuto cadde a terra rimanendo assai malconcio. All'Ospedale il sanitario gli riscontrò ferite lacero contuse multiple alla faccia ed alle gambe guaribili in giorni 15. Date le sue condizioni il ferito è rimasto degente all'ospedale.

BUONA FEDE O MALA FEDE?

Ieri il meccanico Boccato Madio di Antonio di anni 32 si recò a Padova a fare acquisto di alcuni pezzi di ricambio per riparare una motocicletta Bianchi col treno della mezzanotte fece ritorno. Arrivato in questa stazione lo stesso prelevò dal portabagagli dello scompartimento ferroviario il pacco che aveva depositato all'atto della sua partenza e si recò nella propria officina ove a causa della tarda ora lo depositò. Stamane il buon meccanico apriva il pacco e quale fu la sua sorpresa nel rinvenire invece dei pezzi di ricambio acquistati del riso, fagiouli, formaggio e burro. Sarà stato un tiro giuocato all'incauto meccanico da qualche compagno di viaggio, o abbia lo stesso preso per isbaglio un pacco che somigliava al suo I carabinieri ai quali è stato denunziato il fatto hanno iniziate le indagini per scoprire il bandolo della matassa

CONTRO UN AUTOCARRO

Camatel Giovanni di anni 42 da Roncade ieri percorreva su una bicicletta regolarmente sulla sua sinistra la strada che da Noventa conduce in località Calta, quando volendo evitare di investire un gruppo di ragazzi che stavano fermi sulla strada si portò sulla destra. Se nonchè in quel momento veniva incontro un autocarro della ditta Costantin da Fossalta di Piave che investiva col parafango il ciclista sbalzandolo dalla sella. Il ferito venne accompagnato al nostro Ospedale Umberto I. ove i sanitari gli riscontrarono contusioni alla gamba sinistra ed escoriazioni alla faccia guaribili in dieci giorni.

Cronaca di Portogruaro

TRADIZIONALE RANCIO

La locale Sezione combattenti comunica:

I combattenti regolarmente iscritti che intendono partecipare al tradizionale rancio che avrà luogo il 4 Novembre alle ore 12.30 presso l'Albergo Bompan, dovranno versare la quota di Lire 6 al sig. Berti Ernesto non più tardi di Domenica 2 Novembre p. v.

Si avverte inoltre che l'adunata di tutti i soci per la commemorazione della Vittoria avrà luogo alle ore 9.30 presso la Sede sita in via V. E. n. 26.

IL CIRCO GIGANTE

Grande è l'aspettativa per le quattro rappresentazioni, veramente eccezionali che il Circo Zoologico A. Fischer darà nella nostra città.

Il primo spettacolo avrà luogo domani sabato alle ore 21. Il parco zoologico rimarrà aperto al pubblico dalle ore 10 alle 20.

Nel circo lavorano duecento artisti di tutte le razze e oltre trecento belve. Si prevede una grande affluenza di pubblico da tutto il Mandamento e centri limitrofi.

ORARIO NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte che sabato 1 e martedì 4 Novembre i negozi di Portogruaro dovranno chiudersi alle ore 12, fatte le solite eccezioni per i Pubblici Esercizi e per i fruttivendoli.

Cronaca di Mirano

PER IL RANCIO AI COMBATTENTI

La filiale di Mirano della Cassa di Risparmio di Venezia ha offerto lire cento alla locale Sezione Combattenti perchè sia destinato al rancio che avrà luogo il 4 novembre anniversario della Vittoria. I preposti alla patriottica istituzione vivamente ringraziano.

ATTO GENTILE

Con simpatico gesto e per festeggiare l'anniversario della Marcia su Roma, il sig. rag. Angelo Curioni, direttore della filiale di Mirano della Cassa di Risparmio di Venezia ha fatto omaggio al Comune di un artistico porta bandiera che è stato subito collocato sul poggiuolo del Palazzo Comunale.

Il Podestà comm. Lenza ha accettato il dono gentile e ha subito ringraziato il rag. Curioni, a nome del Comune, facendogli pervenire una nobilissima lettera.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.51; tramonta alle ore 16.58 — Luna tramonta alle ore 0.12; leva alle ore 14.56 — Primo quarto il 29; Luna piena il 6-11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.20 e ore 15.05; Alte ore 8.15 e ore 19.20.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 12.6; minima 8.2.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 765.0.

Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in magra

Per il 4 Novembre

Al Tempio Spagnuolo. — Indetta dalla Fraterna Generale Israelitica, avrà luogo alle 16 di martedì nel Tempio Spagnuolo la celebrazione della Vittoria e la commemorazione dei Caduti.

La DIREZIONE della S. A. TRANSADRIATICA rende noto che Domenica 2 Novembre alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. M. Elisabetta di Lido avranno luogo i funerali del proprio Consigliere Delegato e Direttore Generale

Ing.

Renato Morandi

VENEZIA, 30 Ottobre 1930.



CRONACA DI TREVISO

Per la grande adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento

L'Ufficio Stampa Federale comunica le seguenti norme e disposizioni per l'adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento di tutta la Provincia, che avrà luogo in Treviso martedì 4 novembre.

Per volontà del Duce e disposizione di S. E. il Segretario del P. N. F. martedì 4 novembre — XII. annuale della Vittoria — tutti i Fasci Giovanili di Combattimento d'Italia, affiancati dalle rappresentanze delle sezioni Mutilati e Combattenti, si concentreranno nei rispettivi capoluoghi di provincia per celebrare la Vittoria, rendere onore ai Caduti della guerra e della rivoluzione e pronunciare il giuramento di rito.

In ottemperanza a quanto sopra dispongo:

1) La grande adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento e delle forze combattentistiche di tutta la Provincia avrà luogo martedì 4 novembre alle ore 8.30 in piazza del Duomo.

2) Alla adunata parteciperanno tutti i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia con i loro dirigenti e il gagliardetto della sezione del Fascio.

3) Parteciperanno inoltre:

a) Il direttorio della Federazione Provinciale Fascista; la Presidenza della Sezione provinciale Mutilati e Invalidi di guerra; il Direttorio della Federazione Provinciale Combattenti coi relativi labari;

b) Le rappresentanze delle sezioni e sottosezioni Mutilati e Invalidi di guerra della Provincia composte dai membri dei singoli direttori e da almeno dieci soci con bandiera;

c) Le rappresentanze di tutte le 120 sezioni Combattenti composte dai singoli Direttori e almeno 25 soci con le rispettive 130 bandiere;

d) Tutti i combattenti iscritti alla Sezione di Treviso con bandiera;

f) La Sezione Volontari di guerra con labaro;

g) Le rappresentanze il più possibile numerose delle associazioni combattentistiche di arma e specialità con le relative bandiere ed eventuali fanfare;

g) Le rappresentanze delle Associazioni patriottiche con bandiera ed eventuali musiche;

i) Le rappresentanze dei collegi ed istituti con bandiera.

I labari, le bandiere, i gagliardetti saranno regolarmente scortati e le ulteriori modalità saranno fissate con apposita circolare dal Presidente della Federazione Combattenti.

Le forze schierate in piazza Duomo secondo i dispositivi che seguiranno saranno — alle ore 9 — passate in rivista dal Segretario Federale, accompagnato dal Presidente dei Mutilati, dei Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra e dai Direttori delle Federazioni Fascista e Combattenti.

Alle ore 9.30 le forze convenute si recheranno — militarmente inquadrate — per via Calmaggiore, XX Settembre, piazza Noli, Corso Vittorio Emanuele, via San Nicolò, alla monumentale chiesa di S. Nicolò, dove assisteranno alla Messa solenne celebrata in suffragio dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, alla quale interverranno S. E. il Prefetto e le Autorità civili e militari.

Alle ore 11.15 le colonne delle Camicie nere, Mutilati e Combattenti, ripetendo la via fatta e nello stesso ordine di inquadramento, si concentreranno nella piazza dei Signori ove recheranno omaggio floreale alla lapide dei Caduti fascisti mentre una corona d'alloro sarà porta presso la lapide che riproduce il Bollettino della Vittoria.

Subito dopo le nuove reclute fasciste presteranno solenne giuramento sulla formula letta dal Segretario Federale.

Terminato il rito le Camicie nere e le rappresentanze rientreranno alle loro sedi.

Farà servizio d'onore alla chiesa di S. Nicolò il manipolo trevigiano della centuria Mutilati e presteranno servizio d'ordine la centuria Universitaria e il manipolo esterno e interno della 50. Legione M. V. S. N.

Presteranno inoltre servizio la musica degli Orfani di Guerra, la fanfara delle « Pantere Nere », la fanfara della Centuria montebellunese e la fanfara della Sezione Bersaglieri.

L'elogio del Comandante a le Camicie Nere della 50. Legione

Il comandante interinale della 50. Legione M. V. S. N. seniore Steno Bolasco, passa alla pubblicazione il seguente ordine del giorno:

« La 50.a Legione durante la rivista del 28 ottobre - VIII. annuale della Marcia su Roma - è stata semplicemente superba per prestanza guerresca, per disciplina, per alto spirito di corpo, per quella disinvolta fierezza rivoluzionaria che costituisce il marchio della nostra intensa fatica.

Ai sigg. ufficiali, ai caposquadra, ai militi tutti, esprimo il mio più vivo compiacimento ed un particolare encomio rivolgo alla Centuria Mutilati e alla Centuria Universitaria, due epoche e due simboli raccolti nel vigore e nella bellezza di un'unica passione.

Mi compiaccio altresì con i seniori sigg. Tirindelli e Rivasi, comandanti rispettivamente la prima e la seconda Coorte e coi signori ufficiali tutti del comando della 50. Legione, fedeli alla consegna, pronti agli ordini nello spirito e nella coscienza di vecchie camicie nere.

Alle Camicie Nere, Ufficiali e gregari, rivolgo il mio plauso e l'augurio certo di altre splendide affermazioni nel nome sacro della Rivoluzione ».

Fascio di Treviso - Riapertura delle Cucine Popolari

Martedì 28 ottobre vennero aperte, con ottimo esito le Cucine popolari. Vennero distribuiti n. 10 buoni gratuiti e 210 a pagamento; mercoledì 29 vennero distribuiti n. 179 gratuiti e 238 a pagamento.

Sono pervenute inoltre le seguenti offerte: Banca cattolica S. Liberale L. 1000; sig. Giovanni Bianchini ag. gen. Ass. dello Stato 100; Federazione sindacati fascisti agricoltori 500; Offerta N. N. 100; Arturo Perissinotto 100. In memoria della defunta Maria Battaglini le famiglie Munarini Moccia rimettono L. 75. Totale L. 1875.

Il terremoto

A Treviso la prima scossa di terremoto fu avvertita da molti cittadini e fu registrato all'Osservatorio del Seminario con ampi tracciati dai pendoli sismografici alle ore 8.13'41". La registrazione si protrasse per oltre un'ora. Il secondo sismogramma, meno ampio, ebbe principio alle ore 9.13'38"; un terzo si è verificato alle ore 11.36'36" quest'ultimo fu appena sensibile.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: sabato 1. novembre dalle ore 8 alle 17: Viale e Vicolo Fratelli Bandiera, via e vicolo Luigi Pinelli, via Sebastiano Venier, via Tolpada, strada Zermanese, San Antonino (dalle sbarre alla strada Reato), strada Mozzato, strada di S. Zeno, via Enrico Dandolo, case Luzzatti II. Gruppo, Borgo Ferretto, via Francesco Morosini.

Domenica 2 novembre dalle ore 8 alle 17: via Sebastiano Venier, strada Zermanese, San Antonino, strada del Terraglio, (dalle sbarre alla strada Mozzato) strada Mozzato, strada di San Zeno, via Enrico Dandolo, case Luzzatti II. Gruppo, Borgo Ferretto, via Francesco Morosini.

Dalle ore 9 alle 14: Mogliano, Villa Veneta, Campocroce, San Bughè, Preganziol, Grazie, San Trovaso, Villa Franchetti Dosson, San Antonino alla Chiesa, Carbonera, Bibano, Pezzan di Melma, Breda, Pero, Saletto Spercenigo.

Le Signore per la riunione ippica di S. Martino

Prima lista delle offerte delle Signore per il Premio Nervesa della Battaglia che si correrà l'11 Novembre p. v. a Treviso nell'Ippodromo di S. Artemio:

C.ssa Costanza Mocenigo L. 50; co.ssa Amelia De Reali 100; co.ssa Barbara Bianchini 50; co.ssa Laura Brandolini Buoncompagni 50; co.ssa Madda Papadopoli 100; co.ssa Rosetta De Lazara 100; co.ssa Vendramin Marcello Brandolini 50; sig. Maria Trevisanato Stucky 50; Anita Rietti 100; Luisa Rietti Stucky L. 50; Letizia Galanti 50; Adele Vianello 15; Marchesa Sofia Bertolini Guerrieri Gonzaga 50; Baronessa Emilia Marincola di S. Floro 50; sig.ra Luisa Coletti Adimori Moretti 100; co.ssa Giovanna Persico Cezza 50; sig.ra Angela Benini-Coletti 50, co.ssa Emma degli Azzoni Avogadro L. 400.

I negozi nei giorni festivi

Nei giorni 1 e 4 Novembre i negozi della città saranno chiusi per la intera giornata eccezione fatta per i negozi di generi alimentari i quali saranno aperti nelle sole ore antimeridiane.

Beneficenza

Il capitano di vascello comm. Alberto Bettioli, Comandante in seconda della R. Accademia Navale di Livorno, seguendo una pia consuetudine, a mezzo dell'avv. comm. Francesco Ferro, nella ricorrenza dei Defunti, ha versato L. 100 al Fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile, per onorare la memoria dei suoi cari perduti.

In Tribunale

Il Tribunale ha ieri giudicato Agostino Masobello di Marco di anni 54 negoziante da Montebelluna che doveva rispondere di falso in cambiale e di truffa.

Il Masobello nel marzo 1928 a pagamento di un suo debito con una ditta di Genova emetteva una cambiale per L. 1500 da lui firmata e apponendovi per avallo le false firme del proprio padre Marco Masobello e di certo Nandi Egidio di Montebelluna. Venuta a scadenza la cambiale cadde in protesto e venne così in luce il reato commesso dal Masobello il quale in seguito alla denuncia si rese latitante. Nello scorso Agosto egli venne arrestato in Alessandria.

Il Tribunale lo ha ritenuto responsabile dei reati di truffa e falso concedendogli le attenuanti e lo ha condannato a due anni mesi 6 e giorni 12 di reclusione e L. 100 di multa. Dif. avv. Boscolo.

Cronaca di Oderzo

IL DODICESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE.

31 Ottobre 1918. Prima ancora delle luci dell'alba qualche pattuglione di arditi della brigata Bersaglieri Pirzio Biroli (23.a Divisione Generale Gustavo Fara) penetrava in Oderzo.

Era la liberazione aspettata da un anno con intrepida fede, con mai sopita speranza.

A capo del primo pattuglione, un giovane ufficiale correva fino in Piazza, saliva sul campanile e fissava la prima bandiera tricolore: era Carlo Scorza, il valoroso che oggi presiede alla Federazione Arditi d'Italia, è deputato al Parlamento fascista, membro del Direttorio Nazionale, Comandante dei Fasci giovanili e dei gruppi universitari.

Poco dopo l'intera Divisione Fara, rastrellate le ultime resistenze ostinate schierate lungo il Navisigo, il Lia ed il Monticano sfilava in Oderzo, accolta dall'entusiasmo della povera popolazione rimasta e le prime bandiere della Patria nascoste chissà attraverso quali accorgimenti, salutavano la riconquistata libertà, salutavano la vittoria sfolgorante d'Italia.

La condotta degli opitergini venne più tardi doppiamente premiata dalla concessione della croce al merito di guerra fatta alla bandiera del Comune dal Re Vittorioso e della croce della Terza Armata fatta dal Duce invitto Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Data che ritorna cara e non è nè può essere dimenticata mai dagli opitergini.

IL PRINCIPE UMBERTO ALLA CASA DEL BALILLA.

Accompagnata da una lettera nobilissima di S. E. il Generale Clerici, è pervenuta al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla una magnifica fotografia di S. A. R. Umberto Principe di Piemonte ornata di firma autografa.

All'Augusto offerente vennero inviati i sensi di riconoscenza e di devoto omaggio del Comitato.

PRO CUCINE ECONOMICHE

II. lista offerte in denaro: Zanetti Fulvio L. 15, Da Dalto Ermenegildo 10, Anonima Elettrica Trevigiana 200, Loro Cesira 10, Dall'Ongaro ing. Pietro 25, Artusato cav. Giacomo 100, Parpinelli dott. Angelo 50, Ditta A. Del Pra e Figli 100, Cappellotto Antonio fu Francesco 15, Frare Giuseppe 10, Manfren avv. comm. Giovanni 20, Vazzola Fortunato 20, Radicula Ida 10, Adami dott. Domenico 20, Montalto dott. Vincenzo 20, N. N. 10, Zavagno Silvio 10, Ditta Emilio Corona e Figli 50. — Totale lire 695.

In generi: Amministrazione co. Marcello Del Maino, Fontanelle, fagiuoli quintali uno, patate quintali due; Sindacato Agricolo Industriale Trevigiano fagiuoli kg. 50; Novello prof. Carlo frumento kg. 25; Aliprandi Giuseppe riso quintali uno, fagiuoli quintali uno, patate quintali due, granoturco in pannocchie quintali tre; Parpinelli dott. Angelo legna kg. 160 e tritoli quintali uno; Perocco Ettore legna quintali 5 e venti; Serafin Gio. Batta patate kg. 25.

Cronaca di Castelfranco

UDIENZA PENALE

★ Carraro Tommaso è quel Tizio che giorni or sono si recava all'Albergo Roma, consumava una modesta colazione e poi, al momento di saldare il conto, rispondeva di non aver denari. Compare in istato d'arresto per rispondere di truffa, confessa il suo addebito e viene condannato ad un mese di reclusione, 150 lire di multa e spese.

★ Cecconi Nazzareno sarebbe transitato per Riese con la propria automobile da noleggio, suonando ripetutamente la tromba elettrica e con i fari abbaglianti accesi. Viene mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. — Difesa Primo Cazzaro.

★ Marchesan Ernesto possidente di Castello di Godego deve rispondere d'aver aperto un forno con fornitura di pane al presidio di Godego senza essere in possesso della licenza di panificazione, licenza che tardò un anno ad arrivargli, mentre egli aveva pagate le tasse di R. M., avere prestato congrua cauzione e così via. Viene assolto perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato. — Difesa Giacomazzo Agostino.

★ Vial Bortolo da Salvarosa ha presentato opposizione al decreto del Pretore che lo condannava alla relativa contravvenzione per non aver assicurato un domestico contro la invalidità, vecchiaia e tubercolosi. E' condannato con le maggiori spese, confermandosi l'emesso decreto. — Difesa P. Cazzaro.

★ Baggio Leandro oste di Riese si è buscata una contravvenzione per non aver tenuto acceso il faro fuori del suo esercizio. Essendosi constatato che il faro era spento alle ore 11, ora di chiusura dell'esercizio, l'imputato è assolto per non aver commesso il fatto.

Gazzetta Bellunese

Le onoranze a Vittorio Pilotto

Questa sera al Sociale verrà degnamente festeggiato l'illustre nostro comprovinciale maestro Vittorio Pilotto. Sarà una manifestazione significativa d'arte, poesia e gentilezza e tutta Belluno vorrà manifestare la sua ammirazione per una vita intensa e fruttuosa, fatta di pensiero, di studio, di creazione, quale il maestro Pilotto ha svolta per lunghi anni con animo eletto e seguendo quella vocazione dell'arte che forma il patrimonio precipuo della sua famiglia.

Vittorio Pilotto iniziò lo studio della Musica a Feltre, sua città natale e passò quindi al Conservatorio di Milano, ove divenne perfetto violinista. Indi fu a Torino, facendosi presto conoscere, sapendo sopratutto eccellere nelle esecuzioni dei classici.

Tornato a Feltre fu nominato direttore di quella Banda cittadina, nonchè maestro della scuola di musica e per trenta anni tenne con onore e valore tali posti. Quale direttore d'orchestra diresse molte opere.

Vittorio Pilotto, fratello dell'illustre scomparso Libero, fu anche commediografo eccellente e scrisse molte poesie, rivelando una vena vivace e sentimentale.

Durante la guerra il Pilotto ebbe tre figli nell'Esercito combattente, ed egli stesso, nonostante l'avanzata età, corse ad arruolarsi volontario nella terza Armata, guadagnandosi la croce al merito di guerra. Nell'immediato dopoguerra fu a Mira, a Mirano a Bolzano ed a Trento a dirigere bande musicali ed orchestre e diffondendo in quelle zone redente il suono lieto degli inni italici.

Da ultimo, per la salute un po' cagionevole, Vittorio Pilotto fece ritorno alla sua Feltre e scrisse fra altro ancora il vibrante coro, che ebbe a musicare, in occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti della sua città natale, coro che pure udremo stasera al nostro Sociale.

Così quest'uomo che fu musicista, scrittore, commediografo e patriota fervente e che da giovanetto iniziò la sua carriera nella città nostra, dando il suo primo concerto di violino al Sociale, oggi, all'età di settantun anni, chiuderà ufficialmente la ben feconda e meritoria carriera, con un'altra serata artistica nello stesso teatro.

Diamo il programma di questa grandiosa serata promossa dalla Società Filarmonica Bellunese (Corpo Musicale Cittadino):

Parte prima: 1) Rossini: «Semiramide» Sinfonia; 2) V. Pilotto: «Tramonto» coretto campestre; 3) Bolzoni: «Celebre minuetto» per quintetto d'archi; 4) V. Pilotto: «Madonnina» lirica per canto con accompagnamento di orchestra: solista sig.na Tina San Martini.

Parte seconda: A cura della benemerita Filodrammatica Bellunese (O.N.D.) verrà eseguito «Intermezzo di guerra» bozzetto militare brillantissimo di Vittorio Pilotto, premiato al Concorso di Milano del 30 novembre 1921.

Parte terza: 1) F. Thomè: «Andante religioso» per quintetto d'archi ed armonium; 2) Bellini: «Norma» recitativo e aria di Adalgisa (solista sig.na Tina San Martini); 3) V. Pilotto: «II. Notturno» per violino solista ed orchestra; 4) V. Pilotto: «Inno ai gloriosi Caduti» coro ed orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Pilotto; maestro del coro Nino Prosdocimi.

Nei Carabinieri

Col massimo dispiacere apprendiamo che l'egregio capitano dei RR. CC. sig. Luigi Rubbi, comandante la compagnia interna ed anche interinalmente la Divisione, è stato trasferito al comando della compagnia esterna a Palermo.

Gentiluomo perfetto il distinto ufficiale da ben sei anni si trovava nella città nostra, ove si distinse in brillanti servizi e ove godeva la cordiale simpatia di tutti.

Al partente giunga il nostro saluto di congedo. Il capitano Rubbi lascierà Belluno entro una diecina di giorni.

Il bilancio preventivo della della Provincia

Il Rettorato Provinciale, nella sua ultima seduta, ha approvato il bilancio preventivo 1931 secondo i seguenti dati riassuntivi:

Entrata: entrate effettive Lire 5.717.427; movimento di capitali L. 77.500; contabilità speciali Lire 2.655.076; totale dell'entrata Lire 8.450.003.

Spesa: spese effettive L. 5.534.853 movimento di capitali L. 228.142; contabilità speciali L. 2.655.076; disavanzo d'amministrazione 1929 L. 31.932; totale della spesa Lire 8.450.003.

A pareggio del bilancio suddetto è stato previsto un gettito della sovrimposta terreni e fabbricati per complessive L. 4.121.930.

Il bilancio medesimo trovasi depositato presso la Segreteria dell'Amministrazione Provinciale a disposizione del pubblico per otto giorni da oggi.

Il rancio dei Combattenti per il 4 novembre

La sera del 4 novembre, anniversario della Vittoria, alle ore 19.30 i combattenti della sezione di Belluno, allo scopo di passare un'ora di sano cameratismo, si riuniranno per un rancio all'albergo Belluno.

La quota fissata è di lire dieci. Le prenotazioni si riceveranno presso la sede della Sezione, in via S. Pietro fino al giorno 3 novembre.

Un piccione viaggiatore

Il Capostazione sig. Mario Dolench ha rinvenuto ieri impigliato morto in un reticolato sul fondo N. 3 di Baldenich un piccione viaggiatore, che recava un anellino di alluminio recante matricola V. 1431 (29). Il sig. Dolench si è affrettato a partecipare la cosa ai carabinieri della nostra stazione.

Riscontro Reale

Agli auguri inviati dal Segretario Federale a S. M. il Re in occasione delle nozze di S. M. Giovanna di Savoia con S. M. Re Boris il 25 c. m. è pervenuto allo stesso Segretario Federale, il seguente telegramma di risposta: «Pregiomi partecipare i sovrani ringraziamenti per le cortesi espressioni augurali ben gradite. - Generale *Asinari di Bernezzo* ».

Cronaca di Feltre

FIORI D'ARANCIO

Ieri nella chiesa parrocchiale di Artem sono state celebrate le nozze tra il rag. Enzo Rossi di Feltre e la gentile signorina Maria Luisa De Boni figlia del signor Lodovico Podestà di Fonzaso.

Il celebrante Rev. Don Settimo Levorato, benedicendo gli sposi, rivolse loro belle parole d'esortazione e d'augurio.

Dopo il rinfresco a Villa Vignole, cui parteciparono i parenti e numerosi invitati, gli sposi partirono pe' viaggio di nozze.

Numerosi ricchi doni, ed auguri pervennero alla coppia gentile alla quale anche noi auguriamo ogni bene.

Alleghe

LA CENTRALE TELEFONICA

Il 28 ottobre, ha avuto luogo la inaugurazione della nuova centrale telefonica, installata in una sala al pianterreno del Palazzo Municipale.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità civili e militari, il Direttore generale della Telve ing. Salce, il direttore dei telefoni di Belluno sig. Dama, nonchè un gran numero di invitati.

Il M. R. Arciprete don Andrea Marcon dopo la benedizione rivolse sentite parole augurali per l'impianto. Ugualmente il Commissario prefettizio nob. dè Manzoni ed il Segretario del Fascio signor Massi colsero l'occasione della inaugurazione per esporre con elevate parole patriottiche tutto quanto sta compiendo ora il fascismo in ogni canto d'Italia, per opera dell'amatissimo Duce.

Cronache padovane

UNA RISSA TRA VICINE — DUE FERITI E DUE ARRESTI

I carabinieri di Prato della Valle ricevevano oggi una grave denuncia. Italia Battistella di anni 38 da Chiesanuova denunciò che poco prima era stata aggredita per futili motivi da una vicina di casa, tale Luigia Salata di anni 52, la quale l'aveva colpita con una accetta. La Battistella, che aveva il capo fasciato, ha narrato che durante la rissa era intervenuto a spalleggiare la Salata il marito Giovanni Filippi. Il Filippi — essendo intervenuto in difesa della Battistella un certo Greggio Eugenio — colpiva quest'ultimo con un tridente ferendolo al capo. I due coniugi violenti furono arrestati.

Da Piove di Sacco

INQUADRAMENTO DEI SINDACATI DELL'AGRICOLTURA

L'inquadramento dei Sindacati dell'agricoltura è stato stabilito per l'anno IX come segue:

Piove di Sacco: Fiduciari comunali: Bagnoli Narciso, Bugio Ettore; direttorio: Bagnoli Narciso Pistello Eugenio, Degan Pietro, Buggio Luigi, Chelin Antonio, Cavalletto Luigi.

Brugine: Fiduciari comunali: Carraro Placido, Bellato Italo; direttorio: Carraro Placido, Modolin Emilio, Benvegnù Virginio, Bellato Italo, Farinazzo Antonio.

Arzergrande: Fiduciario comunale: Cappellato Antonio; direttorio: Cappellato Antonio, Viaola Emilio, Ferretto Niccodemo, Benetello Oreste, Gabbatore Giovanni.

Polverara: Fiduciario comunale: Vidale Guglielmo; direttorio: Vidale Guglielmo, Masiero Innocente, Marchetto Arturo, Ramon Eugenio.

S. Angelo: Fiduciario comunale: Carraro Antonio; direttorio: Carraro Antonio; Maniero Attilio; Doro Martino, Bragato Lino.

Correzzola: Fiduciario comunale: Grassetto Bruno; direttorio: Capuzzo Ermenegildo, Pavanello Giovanni; Marcolongo Maurizio, Tabarro Bruno; Gallocchio Attilio.

Pontelongo: Fiduciario comunale: Bettio Biovanni; direttorio: Bettio Giovanni, Lessio Guglielmo, Crepaldi Sante, Seraggiotto Marco.

Codevigo: Fiduciario comunale: Bagnoli Pietro; direttorio: Franco Narciso, Ceccon Giovanni, Tardivo Romano, Trolese Antonio, Pinato Romano.

Legnaro: Fiduciario comunale: Pittarello Giovanni.

O. N. DOPOLAVORO

Gara di Calcio. — Domenica alle ore 14 al Campo Sportivo Comunale avrà luogo la seconda partita di campione di III.a Divisione fra l'undici concittadini e il Dopolavoro ferroviario di Venezia. E' questa la prima partita di campionato che il Piove giuoca in casa propria. L'attesa è quindi vivissima anche perchè si prevede la lotta accanitissima dato il noto valore della squadra veneziana.

Concorso corale. — Il Dopolavoro piovese comunica che il tempo utile per l'adesione al secondo concorso corale provinciale è prorogato a tutto il 10 novembre prossimo e ciò allo scopo di facilitare alle scuole di canto le possibilità di rispondere esattamente a tutte le richieste volute dal bando di concorso.

ASSEMBLEA DELLA BANDA CATTOLICA

La fiorente e premiata banda cattolica, aderente al Dopolavoro, ha tenuto ieri sera l'annunciata assemblea straordinaria che fu molto numerosa e animata nella discussione dell'ordine del giorno che venne poi approvato ad unanimità. Fra l'altro è stato approvato uno schema di finanziamento secondo il quale verranno emesse delle obbligazioni da L. 100, 250 e 500 all'interesse del 5 per cento ed estinguibili in 10 anni. I versamenti per le obbligazioni dovranno non essere inferiori a lire 50 mensili.

Venne eletto il nuovo consiglio nelle persone dei signori: Amedeo Oregna presidente, Luigi Tommasi vice-presidente; Sante Lionello, Ghellero Siro, Tassoni Guglielmo, Pietro Ranzato, Giovanni Rossi, consiglieri; sindaci: Leo Marigo, Luigi Ranzato; segretario Ditadi Vittorio; Ass. ecclesiastico don Gelindo Guolo.

DENUNCIE

Perchè sospetta autrice di incendio d'un casolare a danno del cognato Patella Valentino col quale conviveva è stata denunciata certa Salmaso Gioconda vedova Patella di anni 48 a carico della quale gravano degli indizi.

Visentin Niccodemo e Visentin Umberto si rifiutarono di obbedire all'arma dei RR. CC. che aveva imposto loro di recarsi in caserma perchè contravventori alle disposizioni sul transito. I due, che sono anche pregiudicati, furono denunciati.

Da Camposampiero

FERVORE DI OPERE

Qui si lavora con alacrità e con amore. Nella parrocchia di S. Pietro i lavori della nuova chiesa procedono con fervore, con entusiasmo sotto la direzione del capomastro Bellin Giuseppe e coll'assidua sorveglianza dell'ing. comm. Giuseppe Legrenzi. La popolazione segue i lavori del nuovo grandioso tempio con grande interessamento e con assidua cooperazione.

Anche i lavori della nuova caserma dei RR. CC. sono a buon punto e procedono con regolarità sotto la direzione dello stesso capomastro, coadiuvato dal figlio e colla sorveglianza degli ingegneri della Provincia, a spese della quale la caserma viene costruita.

Un largo Comitato di signore e signorine dedica parecchie ore del giorno e della sera nella confezione di indumenti che verranno distribuiti tra le famiglie povere nel prossimo inverno. Pensiero assai gentile e altruistico che onora l'intero e disinteressato Comitato.

CRONACA DI ADRIA

VISITE AL CONSULTORIO MATERNO.

Una visita gradita quanto inaspettata vi fu ieri al locale Consultorio Materno dell'O. N. M. I. Accompagnato dal Segretario politico avv. nob. Aldo Guarnieri, dal sig. Enrico Bonandini, presidente del Comitato adriese dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dal cav. Giulio Rossignoli capitano dei Carabinieri Reali e dal R. Commissario di P. S. dott. cav. Minervini, s'è recato al consultorio il R. Questore comm. Papi il quale venne ricevuto dal direttore del Consultorio stesso dott. Cesarè Tiengo del cav. Giovanni, che stava consultando e medicando numerose madri e bambini bisognosi.

Dopo un'accurata visita ai pulitissimi locali il comm. Papi ebbe parole di incitamento pel modo col quale viene espletato il delicato servizio e per l'opera altamente umanitaria che giornalmente viene ivi prestata.

Anche le altre autorità ebbero parole di plauso per il giovane valoroso medico il quale con le benedizioni di tanti beneficati si ha il plauso dell'intera cittadinanza.

OGGI VI SARA' IL MERCATO

Oggi, venerdì, avrà luogo il settimanale mercato che generalmente ha luogo nei giorni di sabato e ciò in seguito a delibera podestarile essendo domani, 1 novembre, la festa di Ognissanti.

Cronaca di Marostica

MUORE IMPROVVISAMENTE

Ieri sera verso le ore 18, mentre certo Bernardi Massimiliano fu Giovanni di anni 54, cappellaio, abitante in Borgo Panicci, percorreva la strada provinciale Marostica - Ponticello, giunto in località Tresoti di Pianezze veniva colpito da paralisi cardiaca e decedeva subito. Sul luogo si recarono i carabinieri ed il primario dott. Pertile per le constatazioni di legge.

CRONACA DI UDINE

Anniversario della Battaglia di Pozzuolo

Ricorrendo ieri l'anniversario dello storico scontro di Pozzuolo del Friuli, il paese era completamente imbandierato.

Verso le ore 9 giunsero in paese le rappresentanze della Fanteria, fra cui due superstiti della Brigata Bergamo Luigi Frontini e Enrico Menazzi.

Si formò all'ingresso del paese un corteo a cui prese parte anche il venerando Frizio Fantoni che ha assistito allo scontro dando anche per quello che poteva aiuto alle nostre truppe. I convenuti si portarono nel Camposanto dove sono sepolte circa un centinaio di salme, comprese quelle dei soldati nemici, caduti nella storica giornata.

Venne deposta una grande corona di alloro con bacche d'oro e con i nastri dai colori della Brigata Bergamo. Inoltre su tutte le tombe furono sparsi con profusione fiori.

Alle ore 10 e mezzo circa giunsero a Pozzuolo le rappresentanze militari della Cavalleria le quali posero alcune corone sul monumento ed in Camposanto.

Per la ricorrenza della storica data le truppe del Presidio hanno vestito l'alta tenuta. Durante l'omaggio portato dai commilitoni ai gloriosi Caduti, nel cielo di Pozzuolo hanno volteggiato per qualche tempo alcuni apparecchi del campo Bonazzi.

Per la morte del Segretario Politico di Cividale

Per la morte del Capo Manipolo Gabrici Segretario politico della Zona di Cividale il Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato il seguente telegramma:

« Donna Teresita Gabrici, Cividale - Piango sulla salma del suo figliuolo che conobbe tutti i più nobili ardimenti della giovinezza e che mi era carissimo per la bontà del suo cuore e per la sua fede ardente. »

Corsi serali di lingua inglese e tedesca

Si avverte che presso la segreteria del R. Istituto Tecnico sono aperte le iscrizioni al primo e secondo corso serale bisettimanale di lingua inglese e tedesca. Per la iscrizione al primo corso non occorrono titoli di studio. I corsi sono della durata di due anni vengono tenuti per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale e danno diritto a diplomi rilasciati dallo stesso Ministero.

Con avviso esposto nell'albo dell'Istituto verranno fissati i giorni dell'inizio delle lezioni per ciascun corso. Per ulteriori informazione rivolgersi alla suddetta Segreteria dell'Istituto in Piazza Garibaldi.

Derubato della bicicletta

Ieri sera l'operaio Degano Rocco, dimorante a Santa Caterina, entrava nella bottega di proprietà del signor Covre e lasciava fuori della porta la bicicletta, dovendo fermarsi un istante nel negozio. Ma quando andò per prendere il veicolo, ebbe la sgradita sorpresa di non trovarlo più.

Non gli rimase che denunciare il furto ai R. R. Carabinieri.

Un arresto

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto certo Dante Scalco fu Allegro di anni 20 da Vicenza, colpito da mandato di cattura emesso dal Pretore di Verona.

L'arrestato era stato condannato a mesi 5 e giorni 7 per una truffa commessa a Verona.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 28 al 29 ottobre 1930:

Nati: maschi 2; femmine 3. Totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Rui Innocente impiegato ferroviario con Vidussi Teresa civile.

Matrimoni: Valussi Aquilino autogenista con Del Ponte Maria casalinga; Siccardi Guido maggiore chimico farmacista con Bettiolo Cesarina civile; Giacometti Demetrio impiegato con Ciotti Ida commessa.

Morti: Giusti Dante fu Antonio d'anni 55 negoziante; Pellegrini Anna fu Gio Batta d'anni 71 civile; Marussigh Guglielmo di Antonio d'anni 37 bottaio; Piani Luigi fu Bernardo d'anni 47 commerciante; Pecile Giuseppe fu Pietro di anni 20 agricoltore.

La revisione dei tori e torelli bruni in Carnia

Colla mostra tenutasi domenica a Comeglians si è compiuta la revisione generale dei tori in Carnia. Si può dire con certezza di aver rilevato un certo progresso nell'allevamento dei tori in questa zona. Furono presentati 54 capi. I premiati del Comune di Comeglians sono:

Taveschi Enrico per tre soggetti: lire 450; Mazzilis Giorgio per due soggetti, 350; Di Piazza Clemente, 250. Approvati: Di Piazza Clemente, Della Pietra Natale (due capi); Puinus Pietro (due capi). Squalificato uno solo.

Forni Avoltri: Premiati: Vidale Giacomo lire 250; Gerin G. Batta, 200; Foraboschi Umberto, 100; Vidale Arturo, 100. Approvati: Pasqualini Carlo, Tamussin Michele, Vidale Arturo, Romanin G. Batta, Foraboschi Umberto. Gerin G. Batta.

Ovaro: Premiati con lire 100 ciascuno: Collinassio Antonio, Pittini Pietro, Eredi Micoli. Approvati: Del Missier Giacomo, Marin Primo (due tori), Menegon Massimo, Rotter Francesco, Soravito Massimo, Cattarinuzzio Giovanni. Un torello rividibile ed uno squalificato.

Prato Carnico: Premiati: Latteria sociale di Pesairis L. 300; Gomano Luigi fu Sebastiano 400; Gomano Luigi fu Giacomo, 400; Casali svaldo 200; Reupli Sante 100; Rain's Giacomo 100. Approvati: Casali Osvaldo. Un torello rividibile.

Ravascletto: Approvati: De Cerignis Giacomo, De Cerignis Eugenio, Adami G. B.

Rigolato: Approvati: Pel'cosing Maria, Gortana G. B. (due capi), Della Martina Pietro. Due torelli squalificati.

I risultati della lotta contro le cavallette

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha trasmesso al Ministero competente una relazione sulla lotta svoltasi in Friuli contro l'invasione delle cavallette nella scorsa estate.

Da essa apprendiamo che la quantità di cavallette catturate e controllate da Municipi raggiunse l'ingente cifra di quintali 626.63 con un massimo di quintali 162.35 per il Comune di Lestizza a cui segue quello di Mortegliano con q. 50, Castions di Strada con q. 66.43, Talmassons con q. 60, Premariacco con q. 50, Pozzuolo con q. 41.56. Bertiolo con q. 40 e così via.

Si può comprendere quindi come in questo modo una grande quantità di prodotti agrari venne salvata in grazia di così rilevante cattura d'insetti.

CIVIDALE

LUTTO CITTADINO

Grave e dolorosa notizia quella di oggi: il nostro amato concittadino e Segretario politico G. Gabrici, giovane d'anni — ne aveva appena 28 — dal cuore ripieno di fede fascista di ardimenti e slanci generosi, è spirato stamane all'alba, nella sua villa a Rubignacco, in seguito ad un improvviso inacrudimento di sofferenza cardiaca, cui andava, da alcun tempo soggetto. Tutto fu tentato ed operato intorno a lui, in questi giorni di ansia per poterlo salvare, ma nè gli aiuti della scienza, nè l'affetto materno e le dolci premure di tanti amici e parenti, sono valsi a scongiurare la catastrofe che oggi viene appresa con profondo dolore in città e fuori.

Il Fascio, il Comune e la cittadinanza si apprestano a tributare all'estinto funerali solenni.

S. Stino di Livenza

L'ADUNATA DI POZZUOLO DEL FRIULI.

Domenica 2 novembre, avrà luogo in Pozzuolo del Friuli la commemorazione della gloriosa ed epica battaglia colà sostenuta, il 30 ottobre 1917, dai reggimenti « Genova » e « Novara Cavalleria », per trattenere le colonne austro-tedesche, sboccate nella pianura friulana. L'eroismo dei due reggimenti, che fu pari alle tradizioni dell'Arma eterna, fu due volte consacrato nel Bollettino ufficiale del Comando Supremo.

Alla memoria di quegli eroi, che immolarono la vita con sublime spirito di Patria e di sacrificio, sarà degna commemorazione, in quel giorno, la presenza dei cavalieri in congedo, i quali porteranno ai piedi dello splendido monumento, il fiore del loro sentimento e del loro cameratismo.

Tutti gli iscritti alla locale sezione, comprendente i Comuni di San Stino, Ceggia, Torre di Mosto, Annone Veneto, Caorle, Motta di Livenza e Cessalto, potranno intervenire all'adunata, attenendosi alle seguenti modalità:

Entro domani, sabato 1 novembre, dovranno recarsi dal presidente colonnello cav. dott. Alessandro Bosso, in S. Stino, per il ritiro della tessera la quale darà diritto al trasporto in ferrovia con lo sconto del 70 per cento per i combattenti, e del 50 per cento per i non combattenti. La data resta fissata definitivamente per domenica 2 novembre ed i partecipanti usufruiranno del seguente orario: Ceggia, Torre di Mosto, Caorle e Cessalto: partenza dallo scalo di Ceggia alle ore 7.45; S. Stino, Motta di Livenza e Annone Veneto: partenza da San Stino ferrovia alle 7.52. Arrivo a Udine alle ore 9.20. Riunione delle sezioni in un locale che sarà designato sul posto. Ore 10: Partenza per Pozzuolo con automezzo. Cerimonia a Pozzuolo. Ore 12: Partenza da Pozzuolo per Udine e colazione all'Albergo Italia, a pagamento. Ore 16: partenza da Udine ferrovia, per il ritorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

La giornata del risparmio

Il Duce esalta l'opera delle Casse di Risparmio italiane

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, in occasione della celebrazione della giornata mondiale del risparmio, i rappresentanti delle Casse di Risparmio Italiane presentati dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo. Alla cerimonia altamente significativa erano fra gli altri presenti gli on. Marescalchi e Serpieri, il conte Miari de Cumani, presidente della Associazione tra le Casse di Risparmio italiane, e il gr. uff. prof. Pancino, presidente della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Il Ministro dell'Agricoltura, nel presentare i rappresentanti delle Casse di Risparmio, ha consegnato al Capo del Governo alcuni interessanti prospetti illustrati da grafici appropriati, diretti a documentare i brillanti progressi compiuti dalle Casse di Risparmio nell'ultimo decennio.

Il Capo del Governo, in segno della sua alta considerazione per l'opera svolta nel Paese dalle Casse di Risparmio, ha conferito alla loro Associazione due medaglie d'oro, una per le benemerenze acquistate nel campo economico, l'altra per le benemerenze conseguite nel campo della beneficenza e dell'assitenza.

Nel consegnare i relativi diplomi il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

« *Desidero che alla vigilia del giorno destinato in tutto il mondo a celebrare la virtù del risparmio, giunga a voi, degni rappresentanti delle Casse di Risparmio italiane, il mio saluto — saluto che vuol essere una constatazione del lavoro compiuto finora, un incitamento a proseguire con tenacia fascista nella via intrapresa.*

« *Poche cifre bastano ad indicare il progresso delle nostre antiche e sode Casse di Risparmio: quasi 17 miliardi di depositi fiduciari, ed oltre un miliardo di patrimonio in moneta stabilizzata di fronte a 6 miliardi e 700 milioni di depositi e a circa mezzo miliardo di patrimonio, alla fine dell'anno 1920, in moneta svalutata.*

« *Tale progresso, se dimostra da un lato la profonda virtù risparmiatrice di nostra gente, è dall'altro la migliore prova della grande fiducia di cui sono circondate le nostre Casse. Il popolo italiano sa che le Casse di Risparmio sono oggetto di speciale cura da parte del Governo fascista e che nella vasta e complesso azione svolta a favore dell'economia nazionale particolarmente agraria, esse riescono ad esercitare una funzione del maggiore rilievo, in quanto concentrano a conservano i sudati risparmi, restituendoli poscia alla terra ed in genere alla produzione e alle opere di pubblico interesse, a mite prezzo, attraverso quelle sole iniziative che realmente risultino utili dal lato economico e da quello sociale.*

« *Altra grande benemerenza delle Casse è costituita dalle erogazioni per opere di beneficenza e di pubblica utilità, erogazioni che nell'ultimo decennio hanno raggiunto la cospicua somma di 330 milioni di lire. Quanto ho detto torna a particolare vostro elogio. Ma le mie constatazioni non debbono servire se non di incitamento per il futuro: le Casse di Risparmio debbono, come ho detto, proseguire nella loro nobile tradizionale missione. Dico nobile missione, riferendomi alla santità del risparmio, ed agli scopi morali che si intendono conseguire.*

« *Quale attestazione del mio vivo compiacimento per l'opera svolta dalle Casse di Risparmio per il progresso economico e sociale del Paese, conferisco alle Casse di Risparmio e per esse alla loro associazione, due diplomi di medaglia d'oro, l'una per le benemerenze acquisite nel campo economico, l'altra al merito della sanità pubblica, per quelle conseguite nel campo della beneficenza e dell'assistenza* ».

Il senatore Ferrero di Cambiaso ha risposto ringraziando il Capo del Governo per le nobili parole pronunciate.

Indi il Capo del Governo si è intrattenuto a colloquio con gli intervenuti e particolarmente con i rappresentanti dei grandi istituti esortandoli a mantenere sempre più rigida l'amministrazione dei risparmi loro affidati ed a seguire le norme della più grande oculatezza e prudenza negli investimenti ricordando che se in generale il risparmio è sacro, lo è particolarmente quello affidato alle casse che per lo più rappresenta il frutto del sudore degli umili lavoratori. Le direttive del Governo per le casse di risparmio — ha concluso il Duce — sono in definitiva sicurezza assoluta negli investimenti netto rifiuto di ogni operazione aleatoria».

Un viaggio a New York del Conte Volpi di Misurata

ROMA, 30

Si ha da Lisbona che si imbarcherà sul *Vulcania* il Conte Volpi di Misurata che si reca a New York.

La campana di Rovereto suonerà per radio il 4 Novembre

MILANO, 30

Il Governo nazionale ha dato il suo consenso, perchè la sera del 4 novembre la campana di Rovereto dallo storico Castello lanci attraverso tutte le stazioni radio italiane i suoi rintocchi a celebrazione della storica data e a gloria di tutti i caduti nella grande guerra.

Il nuovo rettore dell'Università "Bocconi,,

MILANO, 30

Oggi si è riunito il consiglio direttivo dell'Università commerciale Luigi Bocconi, che ha proceduto alla nomina a rettore per il biennio 1931-32 del prof. Ulisse Gobbi, in sostituzione del prof. avv. Ferruccio Bolchini. Come si ricorderà, il gran uff. Bolchini fu uno dei testi di difesa del prof. Belloni al clamoroso processo di Cremona.

Motociclista morto sul colpo nello scontro con un'auto

VERONA, 30

Un mortale investimento è avvenuto stamane sullo stradale Vago-San Pietro di Lavagno. Il motociclista Mario Gerardi di anni 25 da San Martino Buonalbergo, per scansare un carretto si è portato in mezzo alla strada ed è stato investito da un'automobile giudata da certo Marcello Zuliani di San Giovanni Lupatoto. Il motociclista è rimasto morto sul colpo, mentre l'automobilista finiva con la macchina in un campo, rimanendo illeso.

Cade da una scala e muore

MILANO, 30

Durante la sosta di mezzogiorno l'elettricista addetto al Comune, tale Giuseppe Anzani di anni 21, in un'aula delle scuole Parini, saliva su una scala all'altezza di cinque metri per riparare un lampadario. Improvvisamente la scala si spezzava e il disgraziato lavoratore cadeva al suolo fratturandosi la scatola cranica.

Un aeroplano distrutto L'equipaggio salvo

ROMA, 30

Ieri un apparecchio da ricognizione della base di Lero, sorpreso da avarie di motore, era costretto ad ammarrare presso l'isola di Coo. Trascinato da forte vento l'apparecchio andava distrutto contro le scogliere a nord ovest dell'isola. L'equipaggio è salvo.

Tre morti e tre feriti in Francia in una sciagura aviatoria

PARIGI, 30

(A. P.) Una sciagura aviatoria è avvenuta nei pressi di Boulogne sur Mer. Un apparecchio commerciale inglese dell'aviolinea Parigi-Londra, partito poco prima di mezzogiorno dall'aerodromo del Bourget, è stato investito nei pressi della Manica da una violenta bufera.

Giunto a bassa quota su Neuchatel, il pilota tentò un atterraggio di fortuna, ma l'apparecchio, battendo violentemente contro il suolo, si sfracellava. Un passeggero e due impiegati della compagnia sono rimasti uccisi; due altri passeggeri e il pilota hanno riportato gravi ferite.

La Francia e il patto di Londra I rapporti con l'Italia

LONDRA, 30

(C.C.) Il corrispondente della *Morning Post* da Parigi torna ad affermare oggi che esiste la possibilità che la Francia decida di aderire quanto prima al patto navale tripartito di Londra, ratificato testè dalle tre Potenze oceaniche. Questa adesione francese, secondo il corrispondente, potrebbe venire preannunziata durante la imminente sessione della commissione preparatoria per il disarmo, che si inizia a Ginevra il 6 novembre. Il corrispondente aggiunge che vi è motivo di prevedere che da parte di una Potenza neutrale si intendano fare dei passi amichevoli per indurre tanto la Francia quanto l'Italia a riprendere le trattative navali, con l'intenzione sincera di arrivare ad un accordo. Se però questo passo amichevole della Potenza neutrale fallisse, la Francia — sempre secondo il corrispondente della *Morninè Post* — potrebbe ritenere conveniente per i propri interessi di troncare gli indugi e iniziare le pratiche per la sua eventuale adesione al patto di Londra.

Presumibilmente dunque la Francia risolleverebbe a Ginevra la questione delle garanzie, questa volta sotto una forma diversa da quella che diè tanto filo da torcere alla Conferenza navale di Londra e cioè insistendo per la risurrezione del protocollo di Ginevra del 1924. Su quest'argomento il corrispondente della *Morning Post* da Washington aggiunge considerazioni e schiarimenti interessanti; anzitutto egli mette in rilievo che nei circoli ufficiali di Washington non si presta fede alle voci trasmesse da Parigi secondo cui il Governo francese sarebbe disposto a ratificare il patto navale di Londra senza aspettare la decisione al riguardo del Governo italiano; si crede negli ambienti ufficiali di Washington che queste voci siano parte di un'abile manovra architettata da Tardieu nella speranza di esercitare pressioni sull'Italia; ma il Governo americano sarebbe molto sorpreso se la Francia agisse veramente nel senso preconizzato dalle voci in questione.

Si fa rilevare a questo proposito a Washington che la Francia non potrebbe ratificare il patto navale senza ridurre e limitare il proprio tonnellaggio nelle varie categorie, sopratutto in quelle del naviglio ausiliario. Ma è appunto su questo aspetto del problema navale che Francia e Italia non sono riuscite finora a mettersi d'accordo.

Quanto all'affermazione odierna del corrispondente parigino della *Morning Post* di un possibile passo a Parigi e a Roma da parte di una Potenza neutrale, si tratta della trasparente allusione all'arrivo a Parigi del sig. Gilbson, Ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles.

Il Gibson, come è noto, fu uno dei principali rappresentanti degli Stati Uniti alla conferenza navale di Londra e presentemente aveva importante parte nelle discussioni ginevrine sulla questione degli armamenti. Il corrispondente da Washington della *Morning Post* ritiene che il sig. Gibson sia stato autorizzato dal Presidente Hoover a conferire a Parigi con Tardieu e con Briand per insistere sull'urgenza della ripresa delle trattative navali con l'Italia. Se necessario, Gibson dovrebbe conferire anche col Governo italiano, prima che si raduni a Ginevra la commissione preparatoria per il disarmo. Si ritiene infatti a Washington che se la Francia e l'Italia non arriveranno ad un qualche accordo prima della riunione ginevrina, i piani per la conferenza generale per il disarmo dovranno quasi certamente fallire.

Gibson ha già avuto un primo colloquio con Tardieu a Parigi; è possibile che egli, dopo i suoi colloqui di Ginevra, si reche anche a Roma per offrire i suoi amichevoli uffici, ma su questo punto non risulta che egli abbia ricevuto istruzioni categoriche. Lo stesso corrispondente aggiunge che l'ingerenza diretta degli Stati Uniti in questioni esclusivamente europee segna una innovazione degna di particolare rilievo.

Dopo i delitti antifascisti in Francia

Macchine infernali e documenti importanti nella villa dei terroristi di Sartrouville

PARIGI, 30

(A.P.) Il nuovo delitto politico che ha arricchito il già esuberante stato di servizio dell'antifascismo in Francia, non presenta soltanto un interesse romanzesco di primo ordine, per i particolari posteriori che emergono dalle prime risultanze dell'inchiesta poliziesca, ma offre anche un interesse più positivo, in quanto queste risultanze sono tali da permettere di sperare che il seguito delle indagini stesse farà una luce quasi completa sull'attività di una losca organizzazione che dispone certamente di mezzi assai potenti.

Una perquisizione fruttuosa

Le perquisizioni sono continuate stamane, lunghe e minuziose, a Sartrouiville, nella casa abitata dai due fuggiaschi Cometti e Cavallini e nella quale il Cardi è stato ferito.

Nascosto in un armadio a muro è stato rinvenuto un ordigno meccanico destinato ad azionare una macchina infernale nonchè una duplice stazione ricevente e trasmittente di telegrafia senza fili con una cifra speciale e vari documenti molto importanti agli effetti dello svolgimento delle ulteriori indagini della polizia.

Sono stati così sequestrati circa venti chilogrammi di documenti, quasi tutti redatti in lingua italiana ed altri in lingua russa e francese.

La polizia ha anche scoperto un documento importante. Si tratta di un registro su cui sono scritti numerosi indirizzi di italiani residenti a Parigi e nei sobborghi. Il commissario divisionale della brigata mobile ha impartito ordini, affinchè sia fatta una inchiesta molto severa. Si cerca di raccogliere precise informazioni, che potranno condurre all'arresto di Cometti e Cavallini.

Il giudice istruttore Demay, a cui è stata affidata l'inchiesta giudiziaria, si è recato nel pomeriggio all'ospedale di Saint Germain, accompagnato dal Procuratore della Repubblica di Versailles e da tre funzionari di P. S. per procedere ad un nuovo interrogatorio del Cardi. Il ferito, le cui condizioni sono meno gravi di quanto si ritenesse al primo momento, poichè la pallottola di rivoltella che l'ha colpito non ha intaccato nè la materia cerebrale, nè la calotta cranica, ha risposto con evidente esitazione e con numerose reticenze.

L'interrogatorio del Cardi

Il Cardi ha detto di essere stato attirato nella casa di Sartrouville con futili pretesti e quivi gli si sarebbe fatto un lungo interrogatorio da quattro individui a lui sconosciuti; dell'interrogatorio sarebbe stato redatto un verbale che i quattro individui gli avrebbero imposto di firmare. Egli si sarebbe rifiutato e allora uno dei quattro gli avrebbe sparato un colpo di rivoltella al capo. I quattro l'avrebbero ritenuto morto, lasciandolo solo e fuggendosene; egli, rinvenuto poco dopo si dava a correre, finchè cadeva a terra nel luogo ove fu trovato.

Il racconto fatto dal Cardi è pieno di contraddizioni e di inverosimiglianze. Si ritiene di dover attribuire ciò o a paura di rappresaglie da parte del Cardi oppure al fatto che lo stesso ferito abbia interesse, per essere troppo mischiato in losche faccende, di fuorviare le ricerche della polizia.

Sciagura mineraria in Belgio Tre italiani fra le vittime

PARIGI, 30

(A.P.) Un'altra sciagura mineraria, di cui sono rimasti vittime anche alcuni italiani, è venuta ad aggiungersi alla serie delle catastrofi dei giorni scorsi. Stamane alle 6 i minatori della squadra notturna occupata nella miniera di carbone della Porte Tafile a Montignie (Belgio), non sono risaliti tutti alla superficie. All'appello è risultato che cinque operai mancavano.

Le ricerche subito eseguite a cura della direzione della miniera non hanno dato risultati immediati, nell'impossibilità di giungere fino al luogo in cui dovevano trovarsi le vittime. Una squadra di soccorso speciale, chiamata da una località vicina, ha dovuto intervenire.

Cinque cadaveri hanno così potuto essere estratti dalla galleria, che era stata invasa da vapori di zolfo. Le vittime erano tre italiani, un belga e un polacco. Nessuno di essi presentava sul corpo alcuna ferita, nè tracce di ustioni. Due dei salvatori hanno dovuto essere riportati all'aperto nel corso dell'operazione, essendo svenuti per un principio di asfissia. Le cause esatte del sinistro non sono ancora state determinate.

Altre vittime estratte dalla miniera di Wheatley

MACALISTER (Oklahoma), 30

Altri ventun cadaveri sono stati estratti dalla miniera Wheatley. Il numero delle vittime accertate dall'esplosione sale così a ventinove. Si ritiene che nelle gallerie non vi sieno altri sepolti vivi.

La vertenza dei metallurgici risolta in Germania

BERLINO, 30

(F.B.) La vertenza dei metallurgici berlinesi può ritenersi definitivamente composta. La votazione svoltasi presso le singole aziende per decidere circa la ripresa o meno del lavoro è risultata favorevole al compromesso stipulato l'altra sera. Domattina il lavoro sarà ripreso in tutte le aziende. Circa 45 mila operai sono rientrati già stamattina nelle fabbriche. Nella prossima settimana la nuova commissione si riunirà per discutere in merito al secondo lodo.

Il "Do X,, partirà domenica pel volo transoceanico

BERLINO, 30

(F.B.) Si annunzia questa sera da Monaco che il volo transoceanico del « DO X » avrà inizio domenica mattina all'alba. Il gigantesco apparecchio lascierà le acque del Lago di Costanza verso le 4 e seguendo il corso del Reno si porterà ad Amsterdam, dove giungerà verso le 9. Dall'Olanda il « DO X » raggiungerà la Spagna e quindi spiccherà il volo sopra l'Atlantico. A bordo, oltre venti uomini di equipaggio, vi saranno 12 passeggeri e tre giornalisti.

Numerose vittime e città allagate per le pioggie torrenziali in Slesia

BERLINO, 30

(F.B.) In seguito allo sciogliersi delle nevi e alle pioggie torrenziali nell'Alta Slesia, la notte scorsa il fiume Oder è nuovamente straripato, allagando chilometri e chilometri di campagne. La città di Ratibor è circondata dalle acque, che in vari punti hanno una profondità di tre e quattro metri. Tutte le comunicazioni sono interrotte, anche quelle telegrafiche e telefoniche.

In città si può accedere solamente dalla parte settentrionale, dove emerge anche una linea ferroviaria. Molti abitanti, specialmente delle regioni più basse, sono fuggiti. Due grosse borgate sono completamente allagate e purtroppo vi si deplorano vittime umane. Due vecchi e una donna sono annegati. I danni si fanno ascendere complessivamente a più di 100 milioni.

Friulano investito a Roma

ROMA, 30

Cilisini Luigi di anni 65 da Udine è stato investito questa mattina da una automobile in Via Magazzini Generali. Trasportato all'ospedale, è stato dichiarato guaribile in venti giorni, avendo riportato una frattura ed escoriazioni alle mani e alla faccia.

Carnera festeggiato a Sequals

UDINE, 30

Il paese di Sequals presentava stamane una grande animazione. Molte erano le persone venute da tutto il circondario per festeggiare il simpatico atleta.

Primo Carnera è stato prelevato da casa alle 10.30 dal Podestà cav. Pellarini e, tra l'ammirazione festante dei compaesani, accompagnato alla sede della Società Operaia. Durante il percorso passava una compagnia di bersaglieri ciclisti che ha salutato alla voce il gigante, il quale ha risposto col suo largo sorriso ed agitando le mani amichevolmente. Davanti al monumento ai Caduti, l'obiettivo ha colpito più volte Primo Carnera, che si trovava tra le personalità del paese e circondato da una folla di gente. Egli si è quindi recato alla sala dell'Operaia, tutta adorna di piante verdi e di bandiere. Oltre ai membri del comitato e delle autorità, erano presenti anche i rappresentanti dell'Unione Sportiva di Pordenone, che hanno pregato il pugilatore di recarsi in quella città che lo vuole onorare. Dopo un vermouth di onore, senza discorsi, è seguito il banchetto al quale ha partecipato un centinaio di persone. Tra le autorità sono presenti anche il Console Alberto Liuzzi, Comandante la 55.a Legione Alpina, il Podestà di Spilimbergo cav. Lanfrit e l'ispettore di zona cav. avv. Marin. Il Podestà Pellarini ha consegnato al gigante un orologio d'oro con la seguente dedica: «Sequals a Primo Carnera — 30 ottobre 1930, IX».

Il cav. Pellarini si è detto lieto della fortuna di essere Podestà in questo momento in cui onora un valoroso figlio di Sequals. Fatto l'elogio di Carnera, egli ha ricordato le grandi vittoria del gigante friulano. L'oratore si è quindi rivolto a Lèon Sèe e, parlandogli in francese, lo ha ringraziato per l'opera di consiglio e di aiuto prestata a Carnera. Molto commossi e, tra l'entusiasmo generale, hanno risposto entrambi i festeggiati.

Le decisioni della F. I. G. C.

MILANO, 30

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C., riunitosi al completo, ha omologato tutte le gare di divisione nazionale e prima divisione disputate domenica, nonchè le gare di ricupero disputate nella giornata del 28 ottobre. In base ai rapporti arbitrali, sono stati presi provvedimenti disciplinari nei riguardi di numerose società, tra cui multa di lire 1000 al Palermo, di lire 500 al Lazio; ammonizione all'U. S. Biellese per contegno scorretto del pubblico, ecc. Fra i numerosi giuocatori puniti, notiamo Creatti del Treviso F.B.C. squalificato per una domenica di campionato; Canevari Mario del G. S. di Rovigo e Busin Francesco dell'A. C. Thiene ammoniti.

Il direttorio ha inoltre squalificato per una gara effettiva di campionato il giuocatore Cuneo Rino dell'A. C. Thiene, che funzionando quale segnalinee, tenne un contegno poco deferente nei confronti dell'arbitro nella gara Treviso-Thiene. Inoltre il direttorio ha ratificato la squalifica per un anno, a cominciare dal 25 ottobre 1930, inflitta dall'A. C. Savona al proprio giuocatore De Salvo Gio. Batta.

Il figlio morto e il padre ferito per il crollo di un muro

MILANO, 30

Nel vicino comune di Cusano Milanino alle 16 di oggi si è verificata una grave sciagura. Mentre alcuni operai erano intenti a lavori di costruzione in una casa, improvvisamente un muro divisorio è crollato seppellendo sotto le macerie e uccidendo uno dei lavoranti e ferendone un altro. I due disgraziati erano padre e figlio. Il padre Arpino Cresoli di anni 50 è rimasto ferito in modo non grave; il figlio Oreste di anni 22, è stato estratto cadavere dalle macerie. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Gennaio vecchio contratto 11.55; nuovo 11.53-55 — Febbraio nuovo 11.63 — Marzo id. 11.73-75 — Aprile id. 11.48 — Maggio id. 11.96-97 — Giugno id. 12.05 — Luglio id. 12.14 — Agosto id. 12.23 — Settembre 12.32 — Ottobre 12.38 — Novembre vecchio 11.18; nuovo 11.18 — Dicembre id. 11.38; id. 11.38-41.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Editrice Veneta » Tipografia della «Società Anonima

Appendice della Gazzetta di Venezia 16

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Conte il potenziale psichico delle persone, Aghriman. Il fatto che abbia notato la vostra presenza, è già un buon segno. Prova che da voi si irradia qualche cosa.... Che sarà? Sarà quel che vedremo...

Il *gong* del pranzo risuonò nella *hall*. Schomberg ci invitò a passare nella saletta da pranzo. Sulla soglia dello studio, Anielka gli domandò supplichevole:

— Non abbandonatemi, dottore: promettetemelo!

E Schomberg replicò gravemente:

— Non ne ho alcuna intenzione, signora.

— Grazie!

La cena fu allegra. Schomberg, quando voleva, era un *causeur* simpaticissimo. Nella piccola sala, arredata in istile dell'epoca di Maria Teresa, con quadri di natura morta di I. D. di Heem, e con una vetrina che conteneva delle splendide porcellane di Meissen, regnò quella sera una gaia intimità.

Sembrava che l'arrivo d'una nuova cliente stimolasse la parlantina del dottore. Era apparsa al momento giusto per dare un corso nuovo alle sue meditazioni? Per provare sotto la sua egida una cura inedita? Io, che conoscevo il cervello fertile di invenzioni del castellano d'Orlik, ero ben sicuro che egli era stato sincero promettendo di non abbandonarla alla sua nevrosi. E se non l'avrebbe guarita del tutto, avrebbe ad ogni modo spiegato tutte le risorse della sua scienza per cercare di salvarla.

Alla frutta il nostro ospite tornò al suo problema:

— Vediamo un po' cara signora, in qual modo pratico potremo studiare il vostro caso. Quali sono, innanzi tutto, i vostri progetti?..... Viaggiare?... Una crociera?... Il giuoco?...

— Nulla di tutto ciò. Le esibizioni di nudità sulle spiaggie mi nauseano. I pettegolezzi mondani non mi divertono molto... Flirts, matrimoni, divorzi, l'eterna ruota gira senza fermarsi mai.

— E' il ciclo dell'elettricità ridotto alla scala umana, mia cara Anielka. Il flirt è la scintilla. Il matrimonio è il contatore elettrico... e il divorzio è il corto circuito.

— In poche parole, invece di farmi bruciare dal sole, mi chiuderò nella mio proprietà di Louveciennes e vi passerò l'agosto e il settembre. A meno che, caro dottore, la mia presenza qui sia...

— Volevo dirvi per l'appunto che avrei preferito andare io a Louveciennes da voi, piuttosto che immobilizzare voi in questo castello solitario.

— Ve ne prego! Non dimenticate di venire! Al più presto possibile! Ritroverete là il nostro amico Federico, di guisa che, qualunque abbia ad essere il risultato della cura, saremo in buona compagnia.

— Potreste darmi una camera con un salotto accanto, che mi servisse da laboratorio? Bisognerebbe che fosse allo stesso piano del vostro appartamento.

— Allo stesso piano?... E perchè?

— Voglio dire che se voi abitate al primo piano, anche io vorrei essere ospitato al primo; se voi siete al secondo ,anche io al secondo. Avete capito?

— Benissimo. O piuttosto, capisco senza capire. Io abito al pianterreno rialzato, ch dà su di una terrazza del castello. Nulla mi sarà più facile che assegnarvi due stanze del piano stesso. Mi spiegherete più tardi, spero, la ragione di questa necessità topografica!

— Sì. Più tardi la saprete... Un'altra domanda. La vostra residenza è ben fornita di illuminazione elettrica?

— Certo! Abbiamo persino un gruppo elettrogeno particolare, in caso di guasti alla cabina centrale. E' il mio *chauffeur* che si occupa di tutto ciò.

— Benissimo, chiederò a lui alcuni particolari tecnici che non vi interessano.

— Allora, dottore, siete davvero disposto a dedicarmi qualche giorno? So che il vostro tempo è prezioso, e vi sono perciò sin d'ora riconoscente di quanto farete per me.

— Qualche giorno o qualche settimana... Resterò presso di voi il tempo che sarà necessario.

Finito il pranzo, passammo in biblioteca e, dopo un'oretta, ci ritirammo ciascuno nel nostro appartamento. Anielka si fermò, prima di entrare nella sua camera e con un po' d'inquietudine nella voce, mi chiese:

— Credete che potrà far qualcosa per me?

— Lo credo probabile. Altrimenti vi avrebbe cortesemente dissuasa dal rivederlo. La promessa di venire a Louveciennes prova che ha già ideato un metodo per guarirvi.

— Francamente, Freddy, si può curare un caso come il mio?

— Perchè no? Direi persino che è un dovere di tentarlo.

Un dovere?..

— Se tutte le signore che si abbandonano senza lotta ai loro impulsi, riflettessero ai pericoli che le attendono, e cercassero di domare quest'appello della materia, vi sarebbero meno disgraziate, meno mogli alla deriva e meno amanti alla disperazione.

— La facoltà di desiderare è dunque un veleno latente che portiamo con noi?

— Può essere... Se non un vero veleno, un'arma da fuoco che talvolta scoppia fra le mani del cacciatore.

— Ah! Se fosse possibile comandarsi: «Tu amerai qui e non amerai là, perchè là è il pericolo!....».

— Sarebbe troppo facile, Anielka. Avrete spesso osservato che, sei volte su dieci, X desidera Z, che alla sua volta s'interessa a Y... L'equazione amorosa sarebbe troppo semplice se si potesse dire: X+Z= la vera felicità non si trova nella felicità perfetta. E poi, dopo tutto la vera felicità non si trova nella realizzazione del desiderio ma bensì nel desiderio stesso.

— Per quanto mi concerne, è invece il mio desiderio che mi rende infelice!

— Bisognerebbe dunque sostituirlo con un altro. Sentite, Anielka. Io sono assolutamente persuaso che il nostro amico Schomberg ha già escogitato un metodo.

— Uno nuovo? Ma il suo non lo soddisfa più?

— Forse... Penso ne abbia uno nuovo!

— Ne sapete qualche cosa voi?

— Assolutamente nulla.

— Allora voi mi consigliate di tentare la prova?

— Sì. Vi avevo messa in guardia sin dal principio. A voi prendere la decisione.

— Che cosa arrischio in somma?

— Non molto, in fondo.

E ciò che penso anch'io. Allora lo riceverò laggiù... Con voi naturalmente, se la mia compagnia, però, non vi annoia troppo.

— Oh! Anielka...

— Del resto voi sarete molto tranquillo a casa mia, e, se volete scrivere, avrete un delizioso studiolo verso il parco.

— Anielka, voi siete la donna più seducente, dalla Vistola al Niemen.

Le baciai la mano. Ella entrò nella sua camera. Il suo profumo rimase come una scia fragrante, nelle tenere della galleria a volta. Restai qualche istante davanti alla porta chiusa, col cuore stretto bruscamente da un presentimento tragico. Mi parve ad un tratto di vederla col viso sconvolto dal dolore, colle mani convulse sulle lenzuola